



CLASSE DI LETTERE
TESI DI PERFEZIONAMENTO

EDIZIONE STORICO-CRITICA DEL
DIZIONARIO MODERNO DI ALFREDO PANZINI (1905-1939)

CANDIDATA:

Dott.ssa Marianna Franchi

RELATORE:

Prof. Alfredo Stussi

Pisa, 10 aprile 2010

PANZINI LESSICOGRAFO E NARRATORE

La fortuna critica della narrativa panziniana, che toccò il suo apice con Renato Serra¹, è andata progressivamente precipitando a partire dagli *Scrittori del Novecento* di De Robertis², con la spinta fondamentale della stroncatura gramsciana³, fino ad assestarsi sulla valutazione fortemente riduttiva ormai generalmente condivisa⁴. Ma anche coloro

In queste pagine introduttive saranno usate le seguenti sigle, leggermente diverse da quelle dell'edizione: DM - *Dizionario Moderno* (Milano, Hoepli); DM1 - testo della prima edizione (1905); DM2 - testo della seconda edizione (1908); DM3 - testo della terza edizione (1918); DM4 - testo della quarta edizione (1923); DM5 - testo della quinta edizione (1927); DM6 - testo della sesta edizione (1931); DM7 - testo della settima edizione (1935); DM8 - testo delle edizioni postume (1942, 1950, 1963); DM7A - *Aggiunte e correzioni* alla ed. 1935. Si avverte che tutte le citazioni dal DM, in mancanza di indicazioni diverse, si intendono prese da DM7 sotto la voce citata. Le date di comparsa delle voci o di parti di esse saranno riportate solo se interessanti ai fini del discorso. Le parti del DM sono trascritte esattamente come appaiono nelle edizioni originali, rispettandone gli anacoluti e le numerose incoerenze nell'uso dei corsivi (che sono tutti panziniani, a parte i pochi che segnalano le modifiche di alcune lettere per inserire la citazione nel discorso), delle sigle, delle abbreviature e delle maiuscole. Le voci del DM sono sempre citate con l'iniziale maiuscola.

Fra le molte opere d'invenzione panziniane saranno citate *La lanterna di Diogene* (sigla: L), *Santippe* (S), *Viaggio di un povero letterato* (VL), *Il padrone sono me!* (PM), *Il bacio di Lesbia* (BL), il racconto lungo *La cagna nera* (CN) e tre novelle dalla raccolta *Le fiabe della virtù* (FV). Il tutto è citato dalla silloge A. PANZINI, *Opere scelte*, a c. di G. BELLONCI e E. SICILIANO, Milano, Mondadori, 1970. Il volume è stato scelto come riferimento sia per la sua ampiezza e rappresentatività, sia per comodità di reperimento (le edizioni più recenti degli scritti panziniani si limitano ad un solo testo: fra i romanzi che ci interessano sono stati recentemente ristampati *Il padrone sono me!*, Sant'Arcangelo di Romagna, Fara, 1994 e Milano, Mondadori, 1995, e *La cagna nera*, Palermo, Sellerio, 1994). I testi narrativi sono citati come appaiono in tale silloge, nonostante che non si tratti di un testo critico e contenga certe parole "modernizzate" (p. es., "nevrastenia" anziché "neurastenia") e un'ortografia che segue l'uso attuale (il DM ha solo accenti gravi, eccettuate le parole francesi e talvolta latine). Le sole modifiche non segnalate rispetto al testo di Bellonci (e delle lettere, cfr. *infra*) saranno per ragioni di spazio la soppressione di alcuni "a capo" e per una migliore perspicuità la sostituzione all'interno delle citazioni fra virgolette delle virgolette che indicano il discorso diretto con i doppi apici.

¹ Nelle *Lettere* il giudizio su Panzini «che scrisse qualcuna delle novelle che il Carducci si dimenticò di scrivere» è riassunto così: «non si dice che sia grandissimo, ma è della famiglia dei grandi» (R. SERRA, *Le lettere*, a c. di U. PIROTTI, Ravenna, Longo editore, 1989, p. 178).

² G. DE ROBERTIS, *Scrittori del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1940; i giudizi limitativi («Panzini ha ripetuto certe destriere d'ironia, e di parole un poco fredde, un poco stanche, un poco vecchiotte, raccattate un po' qua un po' là, e tirate a scommessa, secondo il gusto delle invenzioni umoristiche da giornale», p. 374), in particolare su *Santippe* e sul *Bacio di Lesbia*, compaiono nei "foglietti" del 1935-38 (pp. 371-75).

³ Oltre agli scritti riportati in *Letteratura e vita nazionale*, sono da tenere presenti vari altri brani dei *Quaderni del carcere*, secondo cui Panzini -considerato essenzialmente come l'autore del romanzo "storico" *Il 1859. Da Plombières a Villafranca-* è autore «già nella preistoria» ed è colpevole non solo di «creare luoghi comuni per gli argomenti che tratta» ma anche di «darsi molto daffare per raccogliere tutti i luoghi comuni che sullo stesso argomento sono stati messi in circolazione da altri scrittori» (A. GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, a c. di V. GERRATANA, Torino, Einaudi, 1975, vol. I, pp. 18 e 313). Su Panzini e Gramsci cfr. l'apologia panziniana (sulla scorta di argomenti del Pancrazi) di A. BOCELLI nella *Letteratura italiana. I contemporanei*, Milano, Marzorati, 1963, vol. I, p. 42 e M. BIONDI, *Alfredo Panzini nella storiografia letteraria fra idealismo e marxismo*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria ...*, pp. 165-74 (il volume è citato nella nota successiva).

⁴ Si sono occupati di Panzini negli ultimi decenni i convegni *Alfredo Panzini nella cultura letteraria italiana fra '800 e '900*, Bellaria, primavera 1983 (atti a c. di E. GRASSI, Rimini, Maggioli, 1985) e *Panzini*

che si esprimono con più severità nei confronti del Panzini narratore riconoscono l'importanza e la novità della sua opera lessicografica *sui generis*, il *Dizionario moderno* (dal 1931 *Dizionario moderno delle parole che non si trovano negli altri dizionari*), «originalissimo»⁵, «l'orma più profonda lasciata da Panzini nelle nostre lettere»⁶ nonché una preziosa «enciclopedia del primo Novecento»⁷. Il riconoscimento dell'originalità e della lunga vitalità dell'opera che meglio riassume gli interessi di Panzini e il suo stesso spirito, non ha finora spinto a descriverla approfonditamente e a confrontarla con la vastissima produzione narrativa, giornalistica, critica e didattico-scolastica di Panzini⁸. Ed è ciò che qui si vorrebbe fare, mettendo in risalto le caratteristiche assunte dal *Dizionario moderno* nel corso delle sue sette edizioni e confrontandolo non con l'intera restante produzione panziniana (cosa pressoché impossibile, vista la quantità di volumi e articoli

oggi, S. Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, 28 e 29 maggio 1994 (atti: *Fra Bellaria, San Mauro Pascoli e Savignano*, a c. di M. PAZZAGLIA, Scandicci, La Nuova Italia, 1995). In tono molto minore il recentissimo *Bellaria per Panzini. Panzini per Bellaria. 1939-2009*, con interventi di M.A. Bazzocchi, A. Castronuovo, E. Grassi, M. Franchi, S. Raffaelli e Wilma Venturi.

Esclusivamente dedicato al DM un convegno all'Accademia dei Lincei nel maggio 2005 (atti a c. di G. ADAMO e V. DELLA VALLE, *Che fine fanno i neologismi? A cento anni dalla pubblicazione del Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, Firenze, Olschki 2006).

Un'organica rilettura della produzione narrativa di Panzini e della sua (ora scarsa) fortuna è stata recentemente proposta da T. SCAPPATICCI, *Il caso Panzini*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane 2000. Fra gli studi precedenti che trattano del Panzini narratore ricordo G. BARBERI SQUAROTTI, *Narratori fra Otto e Novecento in Storia della civiltà letteraria italiana*, vol. VI tomo I, Torino, UTET 1994, pp. 683-86; S. ZAVOLI, *I giorni della meraviglia: Campana, Oriani, Panzini, Serra e "I giullari della poesia"*, Venezia, Marsilio, 1994, pp. 63-84; G. BELLONCI nella prefazione a A. PANZINI, *Opere scelte*, Milano, Mondadori, 1970 (con note bibliografiche a c. di E. Siciliano). Più datate ma ancora fondamentali le monografie di G. MORMINO, *Saggio su Panzini*, Mondadori, Milano-Roma-Napoli, 1937³; G. BALDINI, *Alfredo Panzini*, Brescia, Morcelliana, 1942; R. PEDICINI, *Alfredo Panzini*, Roma, Arethusa, 1957 (con bibliografia completa di Panzini alle pp. 409-25 e bibliografia critica alle pp. 425-41); B. STORNI, *Viaggio e divagazione. Saggio critico su Alfredo Panzini*, A. Francke A.G. Verlag, Bern, 1959; G. DE RIENZO, *Alfredo Panzini*, Milano, Mursia, 1968 (con bibliografia panziniana -ma limitata alle sole prime edizioni- alle pp. 164-84).

Del *Dizionario Moderno* si è occupato specificamente il ricco e brioso scritto di F. MARRI, *Le gioie di un lessicografo artista*, in *Fra Bellaria, San Mauro Pascoli...*, cit., pp. 55-85, che rileva che sul *Dizionario* «un'indagine sistematica deve tuttora essere compiuta», nota «la fecondità dei confronti tra opera creativa e lessicografica di Panzini» (dei rimandi reciproci fra le due riporta qualche esempio alle pp. 58-60) e invita ad approntare una «ristampa filologicamente condotta (cioè con apparato diacronico) delle dieci edizioni del DM» (citazioni da p. 55 e n. 2 e da p. 84).

Una veloce presentazione, che si sofferma soprattutto sui *Lemmi della politica* e sulle *Voci dell'arte e della società*, è offerta da A. CASTRONUOVO, *Un repertorio del Novecento: il Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, in «Letteratura&Società», II, 3 (sett.-dic. 2000), pp. 65-80.

A tutti questi studi si rimanda per ulteriori indicazioni bibliografiche; essi saranno in seguito citati col solo cognome dell'autore e col numero di pagina.

⁵ STORNI, p. 80.

⁶ BARBERI SQUAROTTI, p. 686.

⁷ MARRI, p. 65.

⁸ Per farsi un'idea della prolificità dello scrittore, basta dare una scorsa alle bibliografie parziali di STORNI, pp. 126-28, di PEDICINI, pp. 409-25 (comprendente anche gli articoli su quotidiani e periodici) e dell'ottimo sito dell'Accademia Panziniana a c. di C. MONTI (<http://www.alfredopanzini.it>, sotto il link "la bibliografia"). Alla quarantina di volumi, fra romanzi e raccolte di novelle, vanno aggiunti vari saggi critici (sulla poesia macaronica, su Boiardo e su Carducci), testi scolastici (antologie, grammatiche, manuali di storia e di «retorica»), traduzioni, in particolare delle *Opere e i giorni* di Esiodo e della *Vita di Bohème* di Murger.

pubblicati, e probabilmente superflua, considerando la mediocre qualità e la più volte rilevata uniformità tematica e stilistica degli scritti medesimi), ma con le opere narrative generalmente giudicate più rappresentative: i romanzi *La lanterna di Diogene*, *Santippe*, *Viaggio di un povero letterato*, *Il padrone sono me!*, *Il bacio di Lesbia*, il racconto lungo *La cagna nera* e tre novelle dalla raccolta *Le fiabe della virtù*⁹.

Senza entrare nel dibattito sul valore dei romanzi, mi limito a ricordarne certi tratti che ritroveremo nelle voci del *Dizionario Moderno*. È stata spesso imputata alle opere narrative panziniane la libertà dispersiva che l'autore si prende di saltare da una descrizione ad un ricordo, ad un altro e -soprattutto nei romanzi odoeporici- la mancanza di una struttura unitaria, al punto che ogni capitolo, spesso breve o brevissimo, potrebbe

⁹ Nella *Lanterna di Diogene* («Nuova Antologia», luglio-agosto 1906, poi Milano, Treves, 1907) e nel *Viaggio di un povero letterato* («Nuova Antologia», gennaio-febbraio 1915, poi Milano, Treves, 1919) il protagonista e narratore è lo stesso Panzini, che adotta quasi come scusa quella del viaggio (nel primo romanzo in bicicletta da Milano a Bellaria, attraverso l'Emilia e l'appennino modenese e poi all'interno della Romagna; nel secondo viaggia in treno, fermandosi a Bologna, Pisa, Venezia e arrivando ancora in Romagna), per descrivere figure, paesaggi, episodi, visti ma soprattutto ricordati, e raccontati con ironia o con lirica partecipazione.

Santippe. Piccolo romanzo fra l'antico e il moderno («Nuova Antologia», marzo-aprile 1913, poi Milano, Treves, 1914) e *Il bacio di Lesbia* («Nuova Antologia», gennaio-febbraio 1937, poi Milano, Mondadori, 1937) rappresentano l'altra modalità con cui lo scrittore esprime quella che Serra chiamò «la sua natura di poeta, pur senza il dono del verso» (SERRA, p. 179), «raccontando la storia [...] un po' a modo suo», come avrebbe detto Panzini stesso (FV p. 679) attraverso la contemplazione delle figure del passato e la «conversazione» con esse. Panzini rilegge e romanza (cfr. nel DM le vv. *Romanzato* e *Storia romanziata*, «storia resa amena conforme recente uso») vicende storiche note: *Santippe* sceneggia episodi raccontati da Platone e da Senofonte tenendo conto della famigerata figura della moglie di Socrate, assunta ad archetipo della moglie bisbetica, ma devota, il «tipo Santippe» (S p. 178). Fonti classiche e letterarie sono alla base anche del *Bacio di Lesbia*, che racconta l'amore di Catullo mettendo in scena i personaggi minori del *liber* (Ipsitilla, Egnazio, Celio, Mamurra e la sua amica, Cicerone, il passerotto...) e i politici del tempo (lo stesso Cicerone, Cesare, Clodio e -con una bella trovata cinematografica, a mo' di prologo e contemporaneamente di epilogo della vicenda- Augusto che parla con Orazio di poesia e di politica). Anche coi personaggi del passato Panzini alterna il registro lirico a quello ironico.

Il padrone sono me! («La rivista d'Italia», giugno-ottobre 1921, poi Roma-Milano, Mondadori, 1922) adotta come voce narrante quella di un giovane romagnolo, *Zvani*, figlio di mezzadri, che ricorda episodi della sua infanzia e racconta come suo padre, *Mingôn*, sia venuto in possesso dei beni dei padroni, il cui unico figlio era morto in guerra. È contemporaneamente uno studio sociologico della difficile realtà delle campagne padane del primo dopoguerra, fra anarchia, spoliazioni e violenze provocate o tollerate dalle leghe socialiste e da disonesti tutori dell'ordine.

La cagna nera (prima nella raccolta intitolata *Gli ingenui*, Milano, Libreria ed. Galli, 1896, poi Roma, Soc. Ed. «La Voce», 1921) racconta di un giovane aristocratico costretto a guadagnarsi da vivere insegnando (è uno dei tanti *alter-ego* di Panzini, che esercitano la sua stessa professione) e che, dopo un primo periodo di soddisfazione per il lavoro pedagogico e intellettuale, è sconvolto fino alla pazzia dal cinismo e dalla crudeltà che tutti manifestano nei confronti suoi e della sua cagnolina, esseri sensibili e innocui, e appunto per questo bersagli facili.

Bellonci riporta solo tre dei piacevoli racconti *Le fiabe della virtù* (come raccolta Milano, Treves, 1911, quasi tutte pubblicate in precedenza): nelle *Chicche di Noretta* la visita di una parente povera turba la vita dello scapolo Lelio al punto da fargli pensare di chiederla in moglie, sogno che naufraga di fronte alla constatazione del felice fidanzamento di lei; nelle *Avventure di un «Paterfamilias»* il protagonista descrive in prima persona -intervallando il racconto con aneddoti gustosi- i problemi economici e le preoccupazioni causategli dal fatto di avere moglie e quattro figli; *La «Repubblica delle Lettere»* è la cronaca della lunga gestazione del libro di novelle scritto dal direttore di una biblioteca, ispirato ad episodi capitatigli sul luogo di lavoro.

essere letto come una novelletta a sé¹⁰. Mancanza di struttura che secondo gli estimatori di Panzini è invece una caratteristica incompresa di questo genere per l'Italia nuova, quello del "viaggio sentimentale" (Panzini stesso ammetteva fra i suoi modelli lo Sterne tradotto da Foscolo, molto diffuso negli ambienti studenteschi bolognesi dei suoi anni, citato anche nel DM s.v. *Cocuage* e *Yorick*). Lo scrittore si permette inoltre continui interventi di commento e di spiegazione, quasi sempre ispirati da un'ironia in sé garbata e talvolta gustosa, ma resa poco tollerabile dalla sua onnipresenza: «c'è una gradevolezza ironica di rappresentazione che piace, se non fosse per il continuo presentarsi, a ogni conclusione di episodio, dello scrittore in modo petulante e quasi ossessivo a proporre le sue interpretazioni e considerazioni in aggiunta alla realtà delle situazioni e dei personaggi»; «lo scrittore è sempre in primo piano, pronto a dire la sua su tutto, burattinaio che tira i fili di tutto ciò che vede e che si fa venire in mente apponendogli l'ovvietà di giudizi, di filosofeggiamenti, di suggerimenti simbolici, che non supera quasi mai la banalità adatta a un pubblico di lettori che si sente in modo accattivante chiamato in causa e fatto oggetto di confidenza da parte dello scrittore, e da questa degnazione è lusingato, e portato a credere che le facili idee che gli sono proposte siano il culmine della filosofia che si stupisce, con gioia, di comprendere così bene»¹¹. Le sue riflessioni sono variazioni sul tema del contrasto fra le aspirazioni ideali della sua educazione classica e la grettezza del mondo contemporaneo interessato solo al guadagno e sconvolto dalla guerra, talvolta con risvolti ancor più pessimistici sull'irrimediabile malvagità della natura umana, e la necessità di rassegnarsi¹². Panzini esprime con insistenza anche la

¹⁰ Sui capitoli di Panzini, che ruotano attorno ad uno solo episodio o ad una sola impressione, e che tendono a diventare sempre più brevi, cfr. STORNI, p. 95.

¹¹ I giudizi, forse troppo severi per quel che riguarda la "qualità" dell'ironia panziniana (stroncata da Croce, ma apprezzata da Rebora e Donadoni, cfr. MARRI p. 66, n. 18), sono di BARBERI SQUAROTTI, p. 684. Ho corretto, all'inizio della seconda citazione, la parola «burattino» dell'originale in «burattinaio» (l'immagine di un Panzini burattinaio era già in BOCELLI, cit., p. 42). Si può aggiungere che Panzini abitua a tal punto il lettore alla sua continua presenza che, nei rari casi in cui sceglie di non intervenire direttamente, lo lascia profondamente disorientato: in *Il padrone sono me!*, come si è detto, la narrazione è condotta da uno dei protagonisti delle vicende e spesso è impossibile capire "da che parte stanno" il narratore e l'autore stesso, che raccontano episodi di volta in volta favorevoli o sfavorevoli ai vecchi o ai nuovi padroni. È una situazione anomala per i lettori di Panzini, abituati ad essere guidati da valutazioni continue ed inequivocabili. Si può ipotizzare che quest'alternarsi di giudizi -o meglio di elementi che sottintendono un giudizio, giudizio che negli altri romanzi era così chiaramente esplicitato- sia una voluta riproduzione dell'incertezza di valutazione dello stesso Panzini o dell'ingenuità incapace di comprendere il male commesso di tanta parte della «massa» ignorante e facilmente raggirabile di cui *Zvani* fa parte. Non a caso, PM è citato come esempio di "ambiguità" panziniana in G. DE SANTI, *Panzini e le ambiguità del borghese rurale*, in *Alfredo Panzini e la cultura letteraria...*, cit., pp. 375-401, specie a p. 378. Si veda anche la lettura del romanzo offerta da A. STORTI ABATE, *Panzini piccolo -borghese*, *ibidem*, pp. 420-23.

¹² Per ricalcare una notissima formula critica a proposito di Leopardi, in Panzini convivono il "pessimismo storico" e il "pessimismo cosmico", evidente soprattutto nel romanzo breve *La cagna nera* («noi potremo volare per aria; illuminare la notte come il giorno; scoprire tutti i segreti dell'anima e della natura; prolungare la vita per dei secoli; non lavorare più nessuno; far lavorare il sole, le maree; domare al servizio le tempeste, i terremoti: tutto è possibile. Ma l'animo dell'uomo non si muterà di una linea nella sua sostanza, come non l'abbiamo migliorato sino adesso. E allora che importa tutto il resto?», CN p. 716). Solitamente Panzini disprezza il presente «complicato» e rimpiange un passato perfetto e perduto, ma accanto a questa tendenza (simboleggiata da frasi come «allora non era come oggi», PM p. 404) c'è anche il "principio" *nihil sub sole novum / novi* (voce del DM), che viene letto da due angolature differenti, ma sempre contro gli esaltatori della modernità. *Nihil sub sole novum* può significare che tante apparenti novità positive in realtà esistono da moltissimo tempo (v. *Razionale*: «architettura razionale o funzionale sarebbe

sua nostalgia per la vita semplice della campagna e la necessità di adattarsi ad una vita cittadina in mezzo alle moderne «complicazioni» (è un vocabolo che usa spessissimo; uno dei suoi aforismi -a loro tempo celebri- è «se esiste una cosa certa nel divenire incerto degli uomini, è appunto il verbo “complicare”!»), L pp. 66-67).

Anche nel DM Panzini si dimostra osservatore curioso, ironico e talvolta sarcastico (soprattutto nei confronti del mondo «moderno» in cui si trova suo malgrado a vivere) e narratore abile, che trae spunto -anziché dalle persone e dalle cose che incontra- dalle singole parole per raccontare aneddoti, molti dei quali sono legati all'origine delle parole medesime, ma che spesso sono pure e semplici divagazioni. È anche in questo caso un “viaggiatore sentimentale”¹³, che si perde, anziché nello spazio o nel tempo, fra le parole (il che significa contemporaneamente nello spazio *e* nel tempo, e soprattutto all'interno del dominio letterario) e che fa sentire costantemente la sua presenza. Come avveniva per gli episodi dei romanzi, in cui aggiungeva sempre i suoi personali pareri, l'autore lascia ben poche voci senza spiegazioni, senza ampliamenti narrativi o senza i suoi commenti, spesso sarcastici contro «il Novecento». Anche nel DM l'autore è sempre investito del suo ruolo professorale, di uomo e di insegnante che conosce, ama, diffonde e “difende” la lingua italiana e la cultura classica. Di conseguenza, la ricerca lessicale è basata su principi simili nel *Dizionario* e nella narrativa: il DM raccoglie termini e modi di dire stranieri, latini, aulici o dialettali, che nei racconti sono quasi sempre usati -come vedremo- con un preciso fine espressivo. La strettissima parentela che il lavoro solo apparentemente minore ha con la produzione narrativa è avvertibile anche inventariando gli argomenti a cui Panzini si mostra costantemente sensibile, che diventano temi ricorrenti dei romanzi, e che rientrano nei lemmi del *Dizionario*: il «Novecento», la guerra, il «comunismo», la campagna, la letteratura, la donna, il matrimonio, il cibo, il vino, la scuola¹⁴.

Sei decenni di Dizionario Moderno

In effetti, il *Dizionario moderno* non è un dizionario “normale” e “scientifico”, e Panzini ne era ben consapevole; probabilmente è proprio questa caratteristica che spiega il vastissimo successo di pubblico dell'opera, «più un libro di lettura che di

il rapporto tra la forma degli edifici e la loro destinazione. Ma ciò avviene sempre!»), oppure dimostrare la fondatezza del “pessimismo cosmico”, sottolineando i perenni difetti dell'umanità che il progresso non può sconfiggere (v. *Ghepeù*: «ciò che si legge di questa istituzione non fa molto onore all'umanità. Ma *nil sub sole novi*»).

¹³ Cfr. A. BOCELLI, *L'opera di Alfredo Panzini*, in «Nuova Antologia», 16 aprile 1939, pp. 441-48, specie pp. 444-45.

¹⁴ Gabriele Baldini, autore della prima monografia su Panzini, osserva che lo scrittore «tutto quello che non è riuscito a ficcare nei libri, lo ha messo nel *Dizionario*» (BALDINI, cit., p. 175) e che «tra le opere di Panzini, questa che sembrerebbe esigere un posto appartato, è invece quella che assomma in maggior copia e riunisce [...] tutti i difetti e le qualità di Panzini» (*Ib.*, p. 173). Queste affermazioni vengono confermate da esempi tratti dal *Dizionario* e dalle opere narrative; la prima deve addirittura essere allargata: Panzini non ha messo nel DM sono quello che non mise nei libri, ma anche parole, modi di dire, aneddoti che già stavano- o che staranno- nei suoi romanzi e racconti.

consultazione»¹⁵, a cui l'autore lavorò tutta la vita, dal 1890 alla morte, mettendone a punto sette edizioni, continuamente ampliate e ritoccate, cui seguirono tre edizioni postume, a cura di Alfredo Schiaffini, con appendice sempre più ampia compilata da Bruno Migliorini (Schiaffini e Migliorini seguirono criteri scientifici, ben diversamente dal libero artigianato panziniano, ma sempre mantenendo l'impostazione del lavoro originale¹⁶).

Lo schema riassume gli anni di pubblicazione delle varie edizioni (tutte stampate da Hoepli), con le modifiche quantitative che l'autore o i curatori dichiarano nelle rispettive prefazioni di avere apportato rispetto alla redazione precedente, e il numero di pagine:

- I - 1905 (pp. XXXVII e 553, fra cui ventiquattro pp. di «risposte alla prefazione» da parte di «persone autorevoli ed amici»¹⁷ mai più ristampate)
- II - 1908 - voci raddoppiate e snellite (pp. XXXI e 622)
- III - 1918 + 3000 voci. Voci ulteriormente snellite (pp. XV e 662)
- IV - 1923 + 3000 voci (pp. XVI e 712; il volume è di maggior formato)
- V - 1927 (pp. XXIV e 710)
- VI - 1931 (pp. XX e 738)
- VII - 1937 (pp. XXXII e 773).

Edizioni postume:

- VIII - 1942 (IX e 759) + 4000 voci in *Appendice* (pp. 764-895)
- IX - 1950 + (XIX e 759) + 4000 voci in *Appendice* (pp. 764-997)
- X - 1963 (XXIII e 759) + 4000 voci in *Appendice* (pp. 764 - 1093).

È lo stesso Panzini che, nelle varie prefazioni, racconta la storia del DM, a cominciare dalla sua nascita, che nell'introduzione alla seconda edizione rivive col tono di tante novelle panziniane:

Da molto tempo, prima ancora che giungessi a mezzo del cammino della vita¹⁸, io mi ero messo a far raccolta di parole nuove. V'è chi fa collezione di francobolli, chi di pipe, chi di cartoline illustrate: io mi divertivo ad inventariare parole; e più ne trovavo di bislacche e di barbariche, più ero soddisfatto, e il commentarle gaiamente costituiva un mio svago nelle ore di ozio.

Qualche persona esperta della vita mi osservò che si potevano trovare svaghi più consistenti; nè mancò qualche onesto signore che mi disse: Lei ha buon tempo! V'era da convenirne; ma la passione dei collezionisti è pur resistente; e dirò ancora come quasi sensibile — attraverso quelle deformi parole — mi apparisse il deformarsi della pura linea del pensiero italico: e questa visione, a me amatore dell'antica bellezza, costituiva un diletto, ancor che melanconico e acerbo.

Quando la raccolta di questi mostri e mostricini mi parve abbastanza completa, fui colpito da

¹⁵ BALDINI, p. 173.

¹⁶ Cfr. l'introduzione di Schiaffini alla decima edizione (intitolata *Le dieci edizioni di questo Dizionario. Dal Museo di mostri al Panorama storico d'Italia*), p. XVIII, e l'*Avvertenza* di Migliorini, che precede l'appendice da lui curata, alle pp. 765-66 del medesimo volume.

¹⁷ DM1, p. 537.

¹⁸ Panzini era nato nel 1863 e aveva compiuto trentacinque anni nel 1898: possiamo quindi collocare l'avvio della «raccolta di parole nuove» attorno al 1890-95.

quella malattia che la diffusione della carta stampata ha reso oggi così comune, cioè la malattia di far nota al pubblico la mia collezione. E mi diedi alla ricerca di un editore.

Occultai dunque in tasca il mio museo, cioè il manoscritto, e cominciai a salire molte scale a fare un po' d'anticamera. Questo non era né un diletto né uno svago; ma una cosa piuttosto tediosa, tanto più che al mio entusiasmo per il mio museo corrispondeva la più onesta indifferenza. Qualche editore mi fece la nota dei molti, dei troppi libretti di voci e modi errati, senza contare il Fanfani ed Arlia, il Rigutini, ecc. [...]

Per giungere alla presenza dell'editore Ulrico Hoepli non è necessario far scale, perchè egli riceve al piano terreno della sua libreria, e questa non ha anticamera. Gli parlai adunque, e con il consueto, anzi con crescente entusiasmo; perchè dai segni del volto mi parve che egli assentisse benevolmente. [...]

Il comm. Hoepli mi notificò che egli non intendeva menomamente far questione di mostri e di mostricini; di bizzarra filosofia del linguaggio; di italianità sì o non corrotta, e simili cose; egli faceva semplicemente una questione di fatti e di praticità. — Lei — mi disse — registri, senza tanti condimenti di osservazioni personali, le parole nuove, buone o cattive, nazionali o forastiere, che sono introdotte nella nuova lingua italiana, che si cercano nei dizionari e non si trovano: e tutte!

— Ma allora ella intende di farne un volume? — dissi.

— Almeno di cinquecento pagine.

— Allora un dizionario!

— Perfettamente, un dizionario.¹⁹

È dunque grazie all'editore Hoepli che il «museo di mostricini»²⁰, uno dei tanti, «troppi libretti di voci e modi errati»²¹ rinuncia (anche se non completamente, come vedremo) all'aspetto programmaticamente censorio e correttivo che caratterizzava questi ultimi e assume una più moderna e (quasi!) neutra finalità esplicativa e descrittiva, diventando l'archetipo delle odierne raccolte di “parole nuove”. È un'operazione per noi consueta e perfino inflazionata²², ma del tutto inaudita nell'Italia di fine Ottocento, quando la quinta

¹⁹ DM2, *Prefazione*, pp. IX-X. Il testo, con poche modifiche, sarà ristampato fino a DM5.

²⁰ *Ibidem*, p. XII. Le edizioni successive scriveranno «museo di mostricini».

²¹ DM1, *Prefazione*, p. XXV, n. 1 cita P. FANFANI, C. ARLIA, *Lessico dell'infima e corrotta italianità*, Milano, P. Carrara, 1881 (prima edizione: *Lessico della corrotta italianità*, 1877) e G. RIGUTINI, *I neologismi buoni e cattivi più frequenti nell'uso odierno. Seconda edizione notabilmente accresciuta*, Firenze, G. Barbèra, 1891 (prima edizione: Roma, C. Verdiesi, 1886); cfr. anche i precedenti A. LISSONI, *Aiuto allo scrivere purgato o meglio correzione di moltissimi errori di lingua di grammatica e di ortografia*, Milano, dalla tipografia Pagliani, 1831; A. PARENTI (ma pubblicato anonimo), *Catalogo di spropositi*, Modena, per i tipi della R.D. Camera, 1840-43; F. UGOLINI, *Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso*, Napoli, Stab. Tipogr. Vitale, 1848; L. RODINÒ, *Repertorio per la lingua italiana di voci non buone o male adoperate*, Napoli, dalla tipografia Trani, 1858; G. VALERIANI, *Vocabolario di voci e frasi erronee*, Torino, Steffenone, 1854; P. VIANI, *Dizionario di pretesi francesismi e di pretese voc e forme erronee della lingua italiana. Con una tavola di voci e maniere aliene o guaste*, Napoli, Francesco Rossi-Romano, 1860; N. TOMMASEO, *Aiuto all'unità della lingua. Saggio di modi conformi all'uso vivente italiano che corrispondono ad altri d'uso meno comune e meno legittimo*, Firenze, Le Monnier, 1874.

²² Cfr. opere come E. ZACCARIA, *Raccolta di voci affatto sconosciute o mal note ai lessicografi ed ai filologi*, Marradi, tip. F. Ravagli, 1919; U. SILVAGNI, *Il vitupero dell'idioma e l'adunata de' mostri*, Milano, Bocca, 1938; T. BOLELLI, *Dizionario di parole nuove*, in «Panorama» 1939; D. CINTI, *Dizionario delle parole difficili*, Milano, Sonzogno, 1941; A. MENARINI, *Profili di vita italiana nelle parole nuove*, Firenze, Le Monnier, 1951; A. PRATI, *Prontuario di parole moderne*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1952; N.G. BRUNO, *Modernissimo dizionario delle voci dubbie (completo delle voci straniere usate in Italia)*, Messina, Tip. D'Amico, 1959; G. VACCARO, *Dizionario delle parole nuovissime e difficili*, Roma, Romana libri Alfabeto 1966-68; M. DORIA, *Parole moderne difficili o rare*, Trieste, Lint, 1969, o le più recenti S. SCOTTI MORGANA, *Le parole nuove*, Bologna, Zanichelli, 1981-85; G.L. MESSINA, *Dizionario dei neologismi, dei barbarismi e delle sigle*, Roma, Signorelli, 1983; E. DE FELICE, *Le parole d'oggi*, Milano, Mondadori, 1984; M. CORTELAZZO, U. CARDINALE, *Dizionario di parole nuove 1964-1984*, Torino, Loescher, 1986, poi *Dizionario di parole nuove 1964-1987*, Loescher, 1989 (i due autori si pongono

edizione del *Vocabolario* degli Accademici della Crusca era in pieno svolgimento e le opere lessicografiche canoniche dovevano ancora giustificare il loro attenersi alla lingua dell'uso e non solo degli autori²³.

Che Panzini non rinunci del tutto a frenare «il deformarsi della pura linea del pensiero italico» è visibile dall'ambiziosa prefazione alla prima edizione, dal settecentesco titolo *Ragione e natura dell'opera considerando lo stato presente della lingua italiana*, con cui l'autore cerca la collaborazione di altri uomini di cultura per raggiungere quello che chiama il suo «primo scopo letterario e patriottico»²⁴, risollevare la lingua italiana dal «miserevole stato»²⁵ in cui gli pareva sprofondata, sia per i troppi e inutili prestiti dalle lingue straniere, sia per la tendenza a periodi contorti e incomprensibili²⁶. Presentando la redazione successiva, lamenta che i professionisti delle lettere siano rimasti sordi all'appello, ma dichiara orgoglioso che la sua opera è stata accolta con sorprendente entusiasmo da parte del «pubblico»:

esplicitamente come continuatori dell'«opera meritoria» di Panzini e Migliorini, grazie alla quale l'Italia ha avuto «il privilegio e, forse, il primato di poter seguire l'evoluzione delle sua lingua attraverso la costante registrazione, nel corso di un sessantennio, di tutte le novità lessicali [...] che man mano si affermavano nel vocabolario comune», *Introduzione*, p. III); C. QUARANTOTTO, *Dizionario del nuovo italiano*, Roma, Newton Compton, 1987; S. VASSALLI, *Il neoitaliano: le parole degli anni Ottanta scelte e raccontate da Sebastiano Vassalli*, Bologna, Zanichelli, 1989; O. LURATI, *3000 parole nuove La neologia negli anni 1980-1990*, Bologna, Zanichelli, 1990. Sulle raccolte più recenti cfr. T. BOLELLI, *Caccia grossa alla parola nuova*, e ID., *Neologisti un po' falchisti*, in «La Stampa», rispettivamente 19 luglio 1989 e 23 agosto 1990, poi in *L'italiano e gli italiani. Cento stravaganze linguistiche*, Vicenza, Neri Pozza editore, 1993, pp. 181-86; T. DE MAURO, *Nuove parole italiane dell'uso*. Vol. VII del *Grande dizionario italiano dell'uso*, Torino, UTET, 2003; T. DE MAURO, *Dizionario di parole del futuro*, Roma-Bari, Laterza, 2006; G. ADAMO e V. DELLA VALLE, *2006. parole nuove. Un dizionario di neologismi dai giornali*, Milano, Sperling & Kupfer, 2005.

Arricchiti «in tempo reale» i siti dedicati alle parole nuove dell'Accademia della Crusca (http://www.accademiadellacrusca.it/parole/parole.php?ctg_id=58), dell'Enciclopedia Treccani (http://www.treccani.it/Portale/sito/lingua_italiana/neologismi/), della Radio RAI (<http://www.radio.rai.it/radio3/scienze/parole.htm>) a c. di M. CORTELAZZO e B. SARASINI

²³ Cfr. le introduzioni del *Tommaseo-Bellini* e dell'ultima Crusca: «ci siamo studiati che il Dizionario nostro fosse il più possibilmente completo [...] e perciò, oltre i molti e svariati spogli [...], abbiamo attinto alla miniera inesauribile del linguaggio parlato. Imperocchè, se nella lingua scritta la parola è atteggiata in un solo modo, quasi statua di cera; nella parlata è immagine che va» (N. TOMMASEO e B. BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, con presentazione di G. FOLENA, Milano, Rizzoli, 1977, vol. I, p. 29); «ma un altro fonte di lingua vivo, perenne, dovea riconoscer la Crusca nel parlar familiare di quella parte del popolo toscano [...]. Ma poichè la Crusca, seguendo la pratica de' suoi maggiori, voleva che il Vocabolario avesse [...] ad ogni parola e locuzione un corredo di aggiustati esempj [...]; per non lasciar prive di questi esempj tante aggraziate parole e forme della consuetudine familiare toscana, ha stimato dover chiamare in sussidio del suo nuovo lavoro un buon numero di autori toscani, specialmente poeti, non tanto antichi, alcuni anzi recentissimi [...]. Contuttociò non abbiām tralasciato di registrare, anco senza esempj di scrittore, parecchie parole e modi di dire di buona impronta, che si odono per la Toscana, quando questi esempj non si avessero, o non ci sia avvenuto di trovarli nei nostri spogli. Gli guarentisce allora bastantemente la sola testimonianza dell'Accademia» (*Vocabolario degli Accademici della Crusca, quinta impressione*, Firenze, nella tipografia galileiana di M. Cellini e c., 1863, vol. I, pp. VI-VII).

²⁴ DM2, *Prefazione*, p. XI.

²⁵ DM1, *Prefazione*, p. XXIV.

²⁶ Cfr. *ibidem*, pp. XXI-XXV. La verbosa prefazione alla prima edizione viene pubblicata solo un'altra volta, nella seconda edizione, in cui alcuni errori ed anacoluti vengono corretti (pp. XVII-XXXI). La prefazione a DM2 è riprodotta leggermente modificata ed emendata nelle successive (in DM3 è alle pp. XI-XV).

il giudizio del pubblico, cioè del sovrano del tempo nostro, fu chiaro ed unanime. Esso riconosceva per prima cosa la necessità del dizionario e domandava ancora parole, spiegazione delle parole, valore delle parole, precisione nel definire le parole. Il comm. Hoepli aveva ragione.

Ed inaspettato e, perché non dirlo?, commovente fu per me il gran numero di lettere piene di benevolenza e di premura per il libro, come fosse stato desiderato ed atteso. [...]

Il pubblico acquistava il libro ed aveva la cortesia di informarmi che lo aveva letto «da cima a fondo», «con vero piacere», che lo considerava «come un nuovo amico»; e dopo ciò seguivano proposte di aggiunte, spesso in forma di elenchi; e spesso persone tecniche correggevano le mie spiegazioni con fraterna benevolenza.

Tutte queste cose mi facevano molto piacere, specialmente quando io sentivo parlare di «bellissimo Dizionario»; mentre nella mia prima idea era, o mi pareva, una collezione di anomalie e di brutture, germinate sul bellissimo idioma in cui Dante scolpì la sua *Commedia*. E non può darsi che al pubblico [...] paia bello il trovare tutte queste parole raccolte e spiegate? e chiami bello ciò che è utile e soddisfacente? e non è una soddisfazione pescare una parola che sbarra la comprensione di ciò che si legge, e la si cerca nei dizionari e o non si trova od ha un altro senso, e qui invece si trova?²⁷

Dunque, nel 1908 Panzini riconosce che l'intuizione commerciale di Hoepli «aveva ragione» e fece bene a pretendere al posto di una raccolta di errori un *Supplemento ai dizionari italiani* (dicitura che segue il titolo fino alla quinta edizione compresa). La bontà dell'idea era confermata dal successo di pubblico e dalla continua collaborazione dei lettori, che suggerivano migliorie e integrazioni, collaborazione sollecitata fin dalla prefazione alla prima edizione e testimoniata anche nelle prefazioni a tutte le edizioni successive²⁸.

Trattandosi di un tipo di dizionario completamente nuovo, l'autore ha bisogno di un po' di tempo per trovare un equilibrio fra ricchezza di informazioni della singola voce, vastità degli ambiti contemplati e mole dell'opera. Nelle prime due edizioni non sono rare le voci eccessivamente lunghe (come p.es. *Vestito*, non a caso presente solo in DM1-DM2, ora in *Suppl. I*). In DM2 Panzini afferma di avere ridotto molte voci che «nella prima edizione [...] erano spiegate non come può e deve essere in un dizionario, ma come si richiede in un'enciclopedia»²⁹; in realtà ben poche voci risultano abbreviate nell'edizione 1908. Sono invece quasi tutte visibilmente più brevi in DM3³⁰: è nel 1918 che Panzini trova la giusta misura e il DM assume la fisionomia che avrà per altre quattro edizioni, fisionomia sostanzialmente riprodotta anche nelle *Appendici* miglioriniane. Anche a livello «teorico» con DM3i giochi sono fatti: le edizioni dalla terza alla quinta continueranno a stampare l'introduzione a DM2 e alle redazioni via via successive, che hanno *Avvisi al lettore* molto più brevi (al massimo una ventina di righe, cui si aggiunge la spiegazione degli asterischi che affiancano le voci: «* significa parola straniera», «** significa parola dialettale», «*** significa parola di gergo»); DM5 si troverà dunque ad

²⁷ DM2, *Prefazione*, p. XI.

²⁸ «Delle parole e degli emendamenti che il lettore potesse o volesse suggerire nella supposizione di una ristampa, l'Autore non soltanto ringrazia, ma prega di essere a lui per tal modo cortese» (DM1, p. XXXVII; questa lunga prefazione, intitolata *Ragione e natura dell'opera considerando lo stato presente della lingua italiana*, non verrà più ristampata); in seguito, si parla fino al 1935 di «quelli ignoti che per lettera mi mandavano o suggerimenti o rimproveri, o [...] nuova merce, fuori sacco, da registrare» (DM7, p. XVI).

²⁹ DM2, *Prefazione*, p. XII n. 17.

³⁰ «Questa terza ristampa, benchè di poco superiore per mole alla precedente, supera quella per circa tremila voci nuove. È che tutto il Dizionario è stato riveduto, reso più snello (specie togliendo qua e là dove poteva avere un'aria enciclopedica), insomma più pratico, proprio secondo il programma del commendator Hoepli» (DM3, *Prefazione*, p. IX).

accumulare cinque prefazioni.

A partire da DM4 è messo in luce il «valore storico»³¹ del *Dizionario*, ormai diventato -secondo i termini un po' enfatici di Panzini- «una specie di stratificazione spirituale, ove, con le parole, hanno loro riposo quei sentimenti e quei fatti che si accendono, spengono, muoiono nella perpetua vicenda della vita»³², ed il lettore è «pregato di tenere conto delle date che si accompagnano a molte parole, le quali rispecchiano i sentimenti del tempo, contrassegnati dalla data»³³. Si tratta in parte dei «sentimenti» di un'epoca, ma ad essere registrati sono soprattutto quelli dell'autore, sollecitati dalla tormentata storia italiana, europea e mondiale per oltre trent'anni. Il DM è stato giustamente paragonato ad una sorta di diario, in cui Panzini ammassa e commenta gran parte dei moltissimi appunti che prendeva incessantemente³⁴ e che rende fruibili dal pubblico tramite l'ordine alfabetico³⁵.

Con le *Dichiarazioni alla settima edizione* Panzini parla nuovamente a lungo coi suoi lettori, da cui si congeda ricordando con nostalgia «il commendator Hoepli» da poco mancato quasi novantenne e l'atmosfera ben diversa in cui il *Dizionario* era nato³⁶:

Quando esso nacque, si diceva *fin de siècle*. Tutto ciò che era *fin de siècle*, era *dernier cri*. [...] L'aria non era pacifica, ma era grassa di pacifismo. Parlare di possibilità di guerre, era come fare discorsi su la venuta dell'Anticristo. [...]

Il motore era allora un impacciato trastullo, e l'aeroplano era un scatolone che faceva balzi sorprendenti a pochi metri da terra. Le automobili di allora sono oggi pezzi archeologici.

Il secolo girò e nessuno disse: oh, ecco il Novecento! [...]

Apparve il luglio del 1914!

Come si è battuta, come è morta la nostra gioventù! Erano pur figli di quell'Ottocento! E io credo che fossero ancora nutriti del «passato» dei padri, degli avi che combatterono per la libertà e unità d'Italia

³¹ Il sintagma si trova nelle introduzioni a DM5 e DM6.

³² DM4, *Prefazione*, p. VII.

³³ DM5, *Prefazione*, p. VII. Anche nella settima edizione Panzini ricorda di avere da un certo punto in poi «segnato l'ora della loro [delle parole] venuta» e di non avere «modificato quello che era scritto col tempo presente nelle varie edizioni [...]. Ne consegue che se alcuno consulta il *Dizionario* [...] si trova disorientato da prima; ma poi in fine del paragrafo, trova o una data di quando venne scritto e giustifica quel tempo presente, oppure trova un breve avvertimento che lo rimette sulla via. [...] E chi legge ammirerà con quanta rapidità le cose presenti corrano all'oblio del passato e si avventino al futuro» (DM7, *Dichiarazioni*, p. XIII). Sull'ambiguità delle date del DM (che a volte indicano la prima attestazione di una parola, altre l'anno di composizione del commento, altre ancora l'anno a cui risale una citazione) e sulle difficoltà di aggiornare continuamente un vocabolario «moderno», cfr. B. MIGLIORINI, recensione a DM7, in «Vox Romanica», II (1937), pp. 262-72, pp. 265-66.

³⁴ Lo provano fra l'altro i ricordi di Luigi Pasquini raccolti da Sergio Zavoli: al mercato e alla fiera del bestiame Panzini «trascriveva su pezzetti di carta i modi di dire che coglieva sulla bocca dei propri interlocutori, modi di dire che andavano poi ad aggiungersi al materiale per una nuova edizione del suo *Dizionario Moderno*», e alle sedute dell'Accademia d'Italia «partecipava [...] con le tasche piene di schede e schedine [...], e s'andava a sedere accanto al giurista e all'archeologo, al filologo e all'astronomo e, sottovoce, educatamente scusandosi, domandava che cosa volesse dire veramente quella nuova parola che aveva udito in un discorso» (ZAVOLI, cit., pp. 66 e 70).

³⁵ Cfr. BALDINI, pp. 174-73.

³⁶ È probabilmente un congedo consapevole di essere tale: lo si può affermare, oltre che dal tono delle pagine, dall'espressione «quest'ultima definitiva fatica» riferita all'edizione del DM che Panzini sta presentando (DM7, p. XIII). Ciononostante, continuerà a scrivere variazioni ed ampliamenti.

[...].

Passò la guerra, e venne la pace, con poca pace: e dopo tanta predicazione di internazionalismo, le nazioni d'Europa [...] si chiusero dentro ai nazionalismi, con guardie e controlli. [...]

E mentre in Italia il fascio di Roma sorgeva, simbolo di armonia, nell'impero di Germania sorgeva altra Croce da quella cristiana; e i popoli stessi d'Europa erano distinti in più degni e meno degni di regnare in Europa.³⁷

Si sente -come in tante pagine dei romanzi- il disorientamento di Panzini, uomo dell'Ottocento, per alcuni addirittura «uomo dei tempi omerici» (L p. 151), nei confronti delle tante novità, piccole o tragiche, sopravvenute o incombenti, la cui rassegna è conclusa dall'affermazione: «da queste turbinanti cose sorgono le parole». Nuove cose portano con sé nuove «turbinanti parole» o nuove accezioni, e talvolta le impongono: l'ultima grande novità del DM è l'intervento diretto del «fascio di Roma», che consiglia l'aggiunta di certe voci e sicuramente l'aggiornamento –diciamo così- di molte altre:

a confortarmi in quest'ultima definitiva fatica mi arrivano ogni tanto avvisi, dove, per indiretta via, il Capo del Governo si interessava perchè questa o quella nuova parola fosse accolta nel *Dizionario Moderno*. Questi neologismi sono controsegnati da (M.)³⁸.

I curatori delle edizioni postume dichiarano di volere conservare il valore storico del DM, e per questo correttamente separano la ricca *Appendice* di aggiornamento di Migliorini, progressivamente ampliata³⁹, dal lavoro del primo autore, collocato nella prima parte del libro, la quale riproduce, senza variazioni dal 1942 al 1963, il testo della settima edizione, con le correzioni e le aggiunte che Panzini aveva apportato nelle nuove schede e su un esemplare a stampa (di cui non viene indicata la collocazione)⁴⁰. Sempre

³⁷ DM7, *Dichiarazioni*, pp. XII-XIII.

³⁸ Le tre citazioni da *ibidem*, p. XIII. L'ultima frase della terza è riportata in nota. Sui neologismi suggeriti dal «Capo del Governo» e sulle reazioni dell'autore cfr. *infra* e il documentatissimo studio di S. RAFFAELLI, *Neologismi del Duce. Panzini, il Dizionario Moderno e Mussolini*, in *Studi di storia della lingua italiana offerti a Ghino Ghinassi*, Firenze, Le Lettere, 2001, pp. 413-33. Vedremo più avanti gli atteggiamenti assunti nel DM nei confronti del fascismo e delle novità da esso portate.

³⁹ L'*Appendice* di Migliorini, come è noto, fu anche pubblicata a parte col titolo di *Parole nuove* (Milano, Hoepli, 1963).

⁴⁰ «Panzini aveva lasciato un esemplare della settima edizione del *Dizionario* con numerose cancellature e aggiunte poste in margine o in listarelle di carta incollate» (SCHIAFFINI, *Le dieci edizioni*, cit., p. XVIII). Possiamo sperare che si tratti dei materiali da poco disponibili nell'archivio panziniano della Biblioteca Comunale di Bellaria-Igea Marina; nel faldone 2 del "fondo Torrioni" sono raccolte diverse decine di schedine con lemmi destinati al DM, oltre ad una bozza di DM5 con correzioni manoscritte. Fra gli altri materiali, conservati nella biblioteca oppure esposti nella "Casa rossa" mirabilmente restaurata, ho visto altri esemplari del DM (uno di DM7) con postille e correzioni autografe inconfondibilmente panziniane. Un piccolo assaggio dei materiali presenti a Bellaria, tutti da esplorare: in una composizione miscelanea su cartoncino (probabilmente assemblata dai figli come cimelio da regalare o da vendere) troviamo due schedine. Una riporta la voce *Guerra* (*Dichiarazione di*) quale è presente in DM8, quindi si tratta di una delle schedine che i curatori hanno esaminato e incluso nell'edizione postuma. L'altra invece non ha riscontro in DM8: forse i curatori hanno deciso di escluderla, data la sua incompiutezza. È probabilmente un appunto per l'aggiornamento della v. *Kirche, Küche, Kinder* (presente fin da DM6): «il sig. Hitler (IX 34) sembra contro al femminismo: vuole le tre vecchie cose tedesche *chiesa, cucina, bimbi* per la donna; cioè non più la chiesa di Cristo, ma una sua chiesa. Dice:» - segue un ritaglio di giornale con poche righe che parlano di Hitler.

per rispettare il valore storico del DM, i curatori non aggiornano molte voci né modificano sistematicamente le chiose personali. Ma contemporaneamente attuano un intervento massiccio eliminando molte parti (e quasi sempre si tratta delle divagazioni più peculiarmente panziniane) e correggendo molto spesso l'etimologia o la storia delle parole. Con questo, Schiaffini e Migliorini fanno un servizio al pubblico ma alterano il valore del testo come documento della cultura e della scrittura di Panzini⁴¹.

La lunghissima vita del DM ne fa un'opera complessa dal punto di vista ecdotico. L'edizione critica si basa su DM7, l'ultima effettivamente curata dall'autore.

Anche per quanto detto poco sopra, l'edizione critica considera la prima parte di DM8 come una prosecuzione di DM7, ma profondamente diversa rispetto alle edizioni completamente d'autore, e registra le varianti di DM8 secondo criteri leggermente diversi rispetto alle varianti di DM1-DM6, segnalando anche le varianti sicuramente dovute ai curatori (sigla 8^{Mi})⁴² e quelle probabilmente dovute ai curatori (sigla 8^C)⁴³.

Notevole anche una dedica autografa di d'Annunzio, conservata in cornice: «Ad Alfredo Panzini / greco-romano - / con segreto ma / sapiente rossore».

⁴¹ Schiaffini parla dell'esemplare postillato, delle «molte centinaia di schede nuove, benché per lo più appena in abbozzo» e dei ritocchi dei curatori: completamento di schede, controllo di definizioni e citazioni, precisazione della pronuncia delle voci straniere; in particolare per la storia ed etimologia delle parole essi «rifecero o integrarono quella parte di commento [...] che più prestava il fianco alla critica», modificando quindi una parte essenziale del lavoro di Panzini, anche se con «doveroso rispetto per la personalità dell'autore e un congenito senso storico» non modificano «voci politiche invecchiate», «chiose iconoclaste», «giudizi troppo contingenti e particolari manifestazioni di umore, riferibili [...] a quegli anni d'intorno il 1935» (SCHIAFFINI, *Le dieci edizioni*, cit., pp. XVIII e XIX). Il loro «lavoro di rilettura revisione correzione abbreviamento aggiornamento», peraltro «fecondo», ha talvolta contaminato lo spirito e il valore storico della raccolta panziniana, come dimostra la recensione di G. DEVOTO, *Panzini, ottava edizione*, in «Lingua Nostra», V (1943), 1, pp. 42-46 (la citazione è a p. 42), poi lievemente ritoccato in *Dizionari di ieri e di domani*, Firenze, Sansoni, s.d. [1946], p. 37.

⁴² Si è scelta questa sigla perché si tratta in parte di varianti presenti nelle postille autografe di Migliorini a due esemplari del DM conservati nel Fondo Migliorini dell'Accademia della Crusca (signature FM 330 e FM 271). Ovviamente nessuno dei due volumi, appunto perché postillati da Migliorini (come mi è stato anche gentilmente confermato dal Prof. Raffaelli), è l'«esemplare della settima edizione» di cui parla Schiaffini: le grafie di Migliorini e Panzini sono inconfondibili. In pochi altri casi, la sigla 8^{Mi} contrassegna varianti relative a fatti successivi all'aprile 1939 (morte del Panzini). Su questo, cfr. i *Criteri di edizione*, in particolare il § *Edizioni postume*.

⁴³ Non si è ritenuto necessario contrassegnare con una apposita sigla le poche varianti o aggiunte che per spirito e stile rivelano la paternità panziniana pressoché certa, come quelle alle vv. *Concerto europeo* («espressione politica dell'ultimo 800, superata nel 900 con lo sconcerto europeo»), *Stile 900* («complesso fenomeno, ristretto in due paroline che pronunciamo ogni giorno evoluti e ignoranti»), *Telegelato* («altra gemma privata del nuovo italiano: *gelato trasportabile a distanza*»), *Termitàio* («quale parola anche per il nostro occidente di termitai!»), *Mulier recte olet, ubi nihil olet* («già, il miglior profumo è la sua carne»), *Sorpassato* («una persona è *sorpassata*, cioè fuori del tempo. Un po' più forte è *sopravvissuto*, cioè un morto vivente»), *Vivisezione* («non piace ai puristi. (E a molti non piace, e non a torto, l'abuso crudele della cosa)»), *Cactus* («l'appartamento in "novecento" che ha l'aria di una clinica richiede questa pianta funesta, bitorzoluta e cinica?»), *Convalescenziario* («parola che vale anche come scioglilingua»), *Copiraitare* («deforme!»), *Motore a scòppio* («è il motore uno dei personaggi più importanti dell'età nostra, quasi una divinità»), *Velocità* («le parole *aeropittura*, *aeropoesia*, ecc., tutte esprimenti velocità, in breve giro di tempo, da inusitate e strane, sono diventate comuni. E ora? *Propter vitam velocem vivendi perdere causam!*»).

Panzini «Autore e non Compilatore»

L'introduzione alla seconda edizione mette in luce altri caratteri del *Dizionario* che lo differenziano dai lessici tradizionali: è nato dalla pratica quotidiana di un attento lettore e ascoltatore:

leggendo libri nostri e giornali, scritte, manifesti, ecc., udendo altri parlare, mi imbattevo con frequenza — la quale di tanto era maggiore quanto più viva era la mia attenzione — in parole e modi nuovi, di cui moltissimi prettamente stranieri o travestiti all'italiana⁴⁴,

è un'opera di cui si sentiva il bisogno perché i dizionari comuni non registrano voci nuove o straniere:

che i dizionari italiani dell'uso non registrino [...] voci prettamente straniere è troppo giusto; che omettano la più parte della voci nuove, si può o approvare o scusare o rimproverare secondo i vari modi con cui si pensa e si giudica. Certe sono le tre cose seguenti: prima, che queste voci sono dell'uso (buono o cattivo non è ora il caso di vedere); seconda, nei dizionari comunemente mancano; terza, la loro spiegazione è desiderata e questa spiegazione non è facile anche per la persona istruita, giacché se il «giovin signore» non ha bisogno di chi spieghi ad esempio il vocabolo *steeple-chase*, il fisiologo *involutione*, la crestaia *aigrette* [...] l'archeologo *terramara*, l'economista *plus valore*, etc., etc., la cosa probabilmente non sarà più la stessa se ci proviamo a spostare questi termini⁴⁵,

ed è stato scritto completamente *ex novo*, non potendo ricalcare le tracce di vocabolari precedenti:

nelle consuete compilazioni i precedenti dizionari valgono da guida e porgono aiuto (spesso anzi oltre il giusto limite!); qui invece tale sussidio non ci poteva essere se non in piccolissima parte, appunto perchè si trattava di notare ciò che comunemente non è notato: da questa ragione, ed anche da deliberato proposito, consegue che anche la spiegazione non ricalca le parole altrui; anzi queste ed altre cose pensando, benchè sia di vita ed animo modestissimi, Autore e non Compilatore vuol essere chiamato chi sostenne la lunga fatica di questo libro⁴⁶.

Le pretese di Panzini di essere chiamato «Autore e non Compilatore» sono tanto più giustificate considerando il particolare carattere “moralizzato” del DM: non solo gli *interpretamenta*, di lunghezza e carattere disomogeneo, sono “non scientifici”, ma fin dalla prima edizione egli rivendica il diritto di aggiungere i suoi commenti:

un poco di spazio volli servare per me, indulgendo al genio e con qualche espressione della mia anima confortando di tratto in tratto la grave fatica⁴⁷.

Probabilmente una tale libertà gli fu contestata, ma Panzini nella redazione successiva, proprio mentre finge di fare ammenda, ribadisce di non essere disposto a rinunciarvi:

⁴⁴ DM1, *Prefazione*, p. IX.

⁴⁵ *Ibidem*, pp. IX-X.

⁴⁶ *Ibidem*, p. IX, cfr. anche DM7, *Dichiarazioni*, p. IX: «qui non è stato lavoro di filologia e lessicografia, dove un dizionario aiuta a fare un altro dizionario: ma è stata una caccia a parole erranti, vaganti, senza legge».

⁴⁷ DM1, *Prefazione*, p. XIII.

E che dire se anche questa seconda edizione conservasse qualche vestigio di giudizi e divagazioni personali? Ne sarei mortificato, perchè proprio mi proposi di essere un revisore di me stesso degno degli antichi tempi. Ebbene se qualcosa è rimasto, gioverà a dimostrare due cose: la prima, che è difficile vincere la propria indole; la seconda, che di oggettivo poco v'è al mondo se non che due più due fanno quattro, e anche di ciò non è certezza⁴⁸.

«Parole nuove» e molto di più

Quanto ai contenuti del DM, Panzini prometteva, nel sottotitolo delle prime due edizioni, di raccogliere (si trascrive parte del frontespizio della seconda, nella sostanza invariato rispetto alla prima):

Parole del linguaggio scientifico (medicina, filosofia, sociologia, etc.).
Parole nuove, di nuova accezione e di altre lingue, entrate nell'uso (sport, moda, teatro, cucina, gergo giornalistico, politico, burocratico, amministrativo, commerciale, etc.).
Parole e locuzioni familiari e dialettali.
Vocaboli, frasi, proverbi latini e greci.
Folclore e curiosità del linguaggio.
Note grammaticali e parole omesse.
Storia etimologia e filosofia delle parole.

Dalla quarta edizione il sommario nel frontespizio sarà più telegrafico e privo di un ordine specifico:

conversazione - politica - filosofia - medicina - moda - sport - dialetto - gergo - giornalismo - guerra e rivoluzione - etimologia - banca - legge - burocrazia - scienze - bizzarrie - amenità - motti e motteggi, ecc. - nuove accezioni - modi latini e greci,

ambiti a cui si aggiungono nel 1927 «Storia del costume attraverso il sorgere e tramontare delle parole» e nel 1931 «Fascismo» (inserito al quarto posto; nel frattempo la «rivoluzione» scompare), «aeronautica» e «voci straniere» (in realtà una ripresa delle «voci internazionali» annunciate fin da DM1).

Panzini è dunque alle prese con le novità (ma non solo novità: raccoglie infatti anche «Vocaboli, frasi, proverbi latini e greci» e molto altro relativo all'antichità, come vedremo); in molti casi non sono nuove solo le parole, ma anche e prima di tutto le cose designate. L'Autore esercita la sua critica su entrambi, su significati e significanti, vestendo contemporaneamente i panni del professore purista un po' pedante e del misoneista sempre pronto a ironizzare sul sedicente progresso⁴⁹.

⁴⁸ DM2, *Prefazione*, p. XIII.

⁴⁹ *Misoneista* è un termine che usa lo stesso Panzini, nel DM (come derivato della v. *Misoneismo* e come sinonimo nella v. *Laudator temporis acti*), e facendo giudicare al protagonista della novella *Le chicche di Noretta* (un protagonista una volta tanto con vedute -almeno in superficie- diverse da quelle dell'autore) il carattere di sua madre: «una stravagante, una misoneista, mamma, sperduta nei nostri tempi con i sentimenti e le parole, anche, delle generazioni che già furono! questa melanconica mamma che si rivolgeva alla Provvidenza con la fiducia con cui si telefona in Questura, che misurava il mondo per via di azioni ben fatte o mal fatte... “Per franchi, per dollari, si misura, mamma!”» (FV p. 742). Il contrario di «misoneista»

Panzini “purista”

Cominciamo a esplorare il *mare magnum* del DM partendo dall’ottica “purista” nella quale era stato inizialmente pensato, ovvero dalle voci in cui Panzini è attento prevalentemente alla novità e ai difetti del significante. Eppure, presentando il DM nel 1905 Panzini si sentiva tutt’altro che un purista, e infatti dichiara di avere accolto le parole «non come purista, ma come filosofo»⁵⁰. Anzi, sapeva che proprio dai puristi sarebbero venute le critiche più temibili, quelle che lo accuseranno di aver dato una implicita legittimazione alle voci nuove e straniere comprese nel *Dizionario*, e che gli chiederanno di segnalarne più chiaramente la scorrettezza⁵¹. Panzini si difende in anticipo, innanzi tutto proclamando con un certo fastidio: «Ma io sono uomo privato, non sono gabelliere io delle parole» e ricordando che la stessa Crusca accoglie tanti termini di «corrotta italianità»⁵². Poi cerca di dimostrare la futilità di simili «questioncelle di lingua»:

una grande letteratura non è mai stata legata alle questioncelle di lingua: informi la letteratura ellenica fra le antiche, liberissima e pure insuperato modello di eleganza e di forza; la letteratura anglo-americana fra le moderne, così ardita nel crear voci e nell’evolversi. Il disputare di voci pure ed impure, nostrane e barbare, è antico ozio accademico degli italiani⁵³;

è un’opinione espressa ancora nel 1935, con uguale convinzione e più sarcasmo:

Questi scrupoli di purità e proprietà che ogni tanto sorgono su la lingua italiana mi ricordano quel tale che si

per Panzini è «modernista», termine che in FV p. 784 («anche la mia signora, poveretta, è diventata modernista», ovvero insegna il francese ai figli, acquista i prodotti reclamizzati...) è usato con accezione diversa da quella registrata in DM («chi cerca di conciliare la critica storica con la fede», vv. *Modernista* e *Modernismo*).

⁵⁰ DM1, *Prefazione*, pp. XIX-XX. L’affermazione, apparentemente poco modesta, non è falsa se si dà a “filosofo” il senso etimologico di “amante della conoscenza”: Panzini sta compilando il DM, secondo le direttive di Hoepli, per fare *conoscere* il significato delle parole nuove, per studiarle, non per condannarle come *monstra*. Un’altra definizione -vaga, ma appunto perché vaga appropriata- dell’atteggiamento non puristico e “sentimentale” di Panzini nei confronti dei vocaboli si trova nel *Bacio di Lesbia*: «ci piace esaminare queste parole non con indifferenza, non con parzialità, non con gli occhiali dell’erudito. Non so nemmeno io dire come» (BL p. 605: il narratore si accinge ad esaminare passi della *Pro Milone*; è una dichiarazione di intenti che si applica perfettamente al DM).

⁵¹ «Un purista dirà che questo Dizionario è una specie di fogna delle parole. Un altro dirà che questo Dizionario è un bel lavoro originale che non è nelle altre Letterature: forse hanno ragione entrambi» (DM3, *Prefazione*, p. IX).

⁵² DM1, *Prefazione*, pp. XVI e XV. Uno scatto di impazienza analogo alla prima citazione è in DM7, *Dichiarazioni*, p. XI, con una citazione dalla *Genesi*: «non sono io il custode della lingua italiana». In DM1, *Prefazione*, p. XVI si invoca a questo proposito l’intervento delle «Autorità tutorie del bello italo idioma, le quali per ciò hanno ufficio, onori e stipendio».

⁵³ DM7, *Prefazione*, pp. XIX-XX. Cfr. anche il primo capitolo di *Santippe*, intitolato *Ellade, giovinezza del mondo*, che ricorda la libertà e la perfezione degli antichi Greci anche nel linguaggio, «il più volubile, scorrevole, lieve linguaggio che mai sia stato parlato, senza bisogno di domandare ogni tanto: “come si dice, signor grammatico? mi è lecito adoperare questa parola, signor accademico?”» (S p. 170).

preoccupava della posizione delle posate a tavola, e in cucina non c'era niente⁵⁴.

Secondo Panzini, nella lingua italiana c'è da correggere ben altro: «In Italia si scrive poco bene l'italiano, e forse male» non a causa delle singole parole ma del gusto per una sintassi involuta e incomprensibile, parzialmente dovuto all'imitazione delle strutture francesi, e per colpa del «bagno di melassa» della «prosa, chiamata estetica, che tanto oggi piace»⁵⁵ di «chi crede che bastino le parole o accezioni rare per dare valore ai loro scritti»⁵⁶.

Dopo trenta anni i difetti dell'italiano scritto non sono stati corretti, ma qualcosa è cambiato: le distinzioni e le critiche del DM, sempre miranti alla «difesa della favella natia», pur moderate, possono ora apparire ai «giovani» pedanti e superate, e fare apparire l'autore «purista, e anche [...] pessimista»:

nel tempo che il *Dizionario* era in gestazione, si citava la «Crusca», si consultava anche il «Lessico dell'infima e corrotta italianità del Fanfani e Arlia» [...]: nelle nostre scuole, [...] la grammatica e la retorica erano onorate, — bene o male —, al fine di apprendere il meccanismo delle parole, e quali sono parole proprie ma non pure, e quali sono pure ma non proprie; e come insieme esse si compongono per dare forma al pensiero, e come la chiarezza del pensiero si manifesta nella chiarezza del periodare.

Il *Dizionario*, sia pur *moderno*, si risente di quest'aura, di difendere la purità della favella paterna e materna.

La difesa della favella natia è la difesa dell'onore della nazione [...].

Questo era il mio sentimento di allora, e devo ammettere che tale ancora rimane e tale appare anche in questa settima edizione. E i giovani si accorgono che sotto la veste *moderna* sta nascosto qualcosa che ricorda i vecchi puristi, e perciò dicono così, press'a poco: «Sotto la veste delle ironie e di una benignità di dubbio buon gusto, noi sentiamo in voi il purista, e anche il pessimista. Voi volete parere tollerante, e invece siete intollerante. [...] Voi siete diffidente, nutrite curiosità mista a sospetto verso i neologismi»⁵⁷.

Panzini ammette dunque di essere “diventato” un purista, o meglio, di esserlo sempre stato, se per purista si intende chi «difendere la purità della favella paterna e materna», dando alla parola l'accezione che si registra come seconda nel DM fin dal 1905:

[1905] **Purista:** [...] Puristi [...] sono detti quei letterati ed amatori della lingua italiana, i quali domandano che le nuove parole accolte siano necessarie, conformi al genio della nostra lingua, e di buona formazione. [1935] Oggi sono tutti morti i puristi (1934)⁵⁸.

⁵⁴ In DM7 sono le ultime righe della v. *Facchino* (1).

⁵⁵ Tutto da DM1, *Prefazione*, p. XXI. Cfr. anche quanto è detto nella v. *Lirismo*, la «tendenza dei moderni esteti a dare forma lirica al loro dettato. Specie di tumefazione verbale, sotto cui spesso suona il vuoto».

⁵⁶ La frase (con anacoluto) proviene dalla v. *Epifania*.

⁵⁷ DM7, *Dichiarazioni*, p. XI. Quanto al penultimo capoverso, vale la pena di notare che l'atteggiamento di Panzini (che si ritrova nella *Grammatica italiana*: «la grammatica sta a guardia della lingua nazionale. Ma la guardia più vera è il sentimento di dignità che ogni italiano deve avere anche nella parola»; si cita dall'edizione Sellerio, p. 10) è lo stesso del “suo” Augusto: «la dignità della parola e la dignità di Roma erano per Augusto un'unica dignità» (BL p. 533). Sull'«indirizzo, di matrice puristico-risorgimentale, di identificare la storia della parola italiana con la storia politica d'Italia», cfr. R. CREMANTE, *Alfredo Panzini critico*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria...*, cit., pp. 91-106 (la citazione da p. 96). Sulla *Grammatica italiana* cfr. *infra* nota 70.

⁵⁸ Le prime due edizioni della voce difendono «valentuomini come il Tommaseo, l'Ugolini, il Fanfani, il Rigutini, etc. per non citare se non i più noti» dall'accusa di essere puristi alla vecchia maniera: essi semplicemente e più realisticamente «per quanto possono, si argomentano di porre un argine all'invadere del forestierume, spesso illogico e goffo, nella favella italiana».

Al di là della sconsolata affermazione finale, e dell'etichetta che gli viene affibbiata, la linea di condotta di Panzini con le parole nuove o straniere o in qualche modo eterodosse è sempre stata la stessa, esposta e motivata fin dalla prima edizione. Egli ritiene necessario e positivo che un avanzamento delle conoscenze in ogni campo porti a nuovi vocaboli, inevitabile che molti di questi vocaboli provengano dall'estero, dove sono stati scoperti o inventati gli oggetti corrispondenti, e sostiene che è assurdo chiudersi a queste novità:

perchè la parola segue la vita, come l'ombra la materia, era naturale che in questo trapasso il popolo italiano dovesse rinnovare i suoi vocaboli; plasmarne di nuovi; adattarne di antichi; e come tolse molte forme della sua nuova vita dalle nazioni che in questo moto lo precedettero [...], così — vera legge del minimo sforzo — ne togliesse anche le parole; questo più specialmente da quella nobile Francia da cui da assai tempo ebbe e prese molta parte del lievito fermentatore della sua resurrezione.

[...] Se questo evolversi di vita nuova è stata cosa ottima, del che niuno dubita, cosa buona del pari deve ritenersi questa rapidissima evoluzione del linguaggio, che ne è conseguenza necessaria. E allora [...] ogni restrizione al libero uso delle parole è mera pedanteria di coloro, i quali per amore all'immobilità della tradizione, vorrebbero mettere un freno al progresso ed al sapere; pari in insipienza ad una madre, la quale per male inteso amore delle infantili grazie del suo pargoletto, gli impedisse, con pressioni e fasce, di crescere⁵⁹.

Dichiara dunque di accogliere tutte le parole legittimate da quelle che riconosce come «leggi supreme», «la necessità e l'evidenza», e l'«autorità dell'uso»⁶⁰. Ammette e giustifica in base alla necessità e all'uso innanzi tutto i tanti vocaboli nuovi della scienza e della tecnica, tanto più che essi non sono del tutto stranieri in quanto derivano dal latino e dal greco, da lingue e culture di cui gli Italiani, in quanto diretti eredi, dovrebbero constatare con fierezza la vitalità:

noi italiani che deriviamo dalla coltura greco-latina, come non sentire un fremito di orgoglio vedendo che i superbi popoli angli e germanici [...] sono costretti a ricorrere alle due lingue che io non oso chiamare morte [...] ?⁶¹

In nome della necessità e dell'evidenza -ma solo in base ad esse- viene giustificato anche l'uso di parole straniere, indipendentemente dalla loro assimilazione alla fonetica italiana:

questi barbarismi rappresentano cose o idee che noi togliemmo per forza da altri popoli i quali andarono avanti nel tempo che noi restammo fermi. Bene: molte di queste parole — almeno sinora — non si adattano all'assimilazione, bisogna spenderle come sono. Qui un purista può dirmi: [...]

«Ma si fa un giro di voci!»

In casi come questo, quando le voci sono riportate a parte e in corpo minore, segnalo che si tratta di segmenti di definizione con i tre puntini prima e/o dopo l'estratto riportato.

⁵⁹ DM1, *Prefazione*, p. XVIII-XIX. Da notare che trent'anni dopo alcune delle critiche dei «giovani» replicheranno gli argomenti che ora Panzini porta contro i «puristi», ricordandogli che «il mondo cammina, cammina, la terra cammina, cammina la lingua» (DM7, *Dichiarazioni*, p. XI).

⁶⁰ DM1, *Prefazione*, pp. XIV-XV, cfr. anche p. XXVIII: «la necessità insegna la legge». Il sintagma «autorità dell'uso» pare una ripresa e un -voluto?- stravolgimento di una delle prime dichiarazioni programmatiche dell'introduzione alla quinta *Crusca*, in cui si dice che la raccolta delle voci si basa sui «fatti manifesti dell'autorità e dell'uso» (*Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta impressione, cit., p. III, il corsivo è mio), ovvero attinge alle fonti letterarie e alla parlata toscana contemporanea. Panzini invece attribuisce all'«uso» la stessa autorevolezza di una fonte scritta.

⁶¹ DM1, *Prefazione*, p. XXV.

Questo potrà fare il purista, il letterato, il grammatico, gli altri no: chi trova un ponte, non gira il corso del fiume per trovare un guado.

L'evidenza porta ad accogliere la seguente legge, cioè che non si può sacrificare una parte anche minima di pensiero alla purità del linguaggio»⁶².

Ma questo avviene solo in presenza di una reale necessità: infatti, parecchie sono le parole registrate in nome dell'«autorità dell'uso», ma che l'uso non basta a giustificare o a giustificare pienamente: «che la lingua francese abbia felicissime espressioni di cose precise, è vero: ma esagerarne la in traducibilità nella nostra favella è un ben curioso fenomeno di debolezza» (v. *Arrière-pensée* in DM1-DM2). Si veda ad esempio la locuzione

Colpo d'occhio: locuzione difesa dal Gherardini che la fece derivare dal latino *ictus oculi*, e dal Viani; ripresa dal Fanfani ed Arlia. Certo è locuzione dell'uso e, come tale, rimane. Tuttavia la provenienza è da ritenersi francese. *Coup d'oeil* risponde di fatto a quell'attitudine del francese di rinforzare con la locuzione incisiva e metaforica ciò che noi esprimeremmo in modo più semplice e piano. Lo stesso si dica delle locuzioni *colpo di testa*, *colpo di mano*, *a colpo sicuro* (*coup de tête*, *coup de main*, *à coup sûr*), le quali sono così entrate nell'uso da non poterne fare a meno.

Invece, quando il DM si limita a dire che una parola «è brutta», senza offrire spiegazioni o alternative, allora assomiglia ai lavori dei puristi, che non di rado nomina: l'«ombra di Pietro Fanfani» è invocata nelle vv.

Scuponata: *togliere i coupons* (cèdole) dalle cartelle di rendita. Cartella *scuponata* = senza cèdole. Ombra di Pietro Fanfani!,

Maidico: da *mais* gli scienziati, i tecnici, ecc. hanno fatto questo aggettivo. Es. *malattie maidiche* (la pellagra). Povero Fanfani, anche per questa parola è morto a tempo, chè, se l'avesse intesa, Dio sa quanto ne avrebbe sofferto!

In molti casi, la riprovazione “estetica” per qualche voce, è espressa in prima persona, talvolta con note sobrie, come per *Spericolato* («non è voce eletta») o *Lesionato* («part. assai brutto, con valore di aggettivo, di un supposto verbo *lesionare*»), talaltra con più vigore:

Ferro-tranviere: non vuol dire *tranviere di ferro*; ma *ferroviere*, *tranviere*. Voce che fa il paio per orrore con *vapo-forno* [...],

Speranzoso: sarà vocabolo molto comodo ed avrà, anzi ha, esempi classici (Segneri), ma che proprio sia bello, non oserei affermare.

Panzini dunque non pretende attestazioni letterarie per ammettere l'uso di una parola, e nemmeno considera sufficiente la consacrazione letteraria per ritenerla «bella»: infatti non apprezza neanche

⁶² *Ibidem*, pp. XXVII-XXVIII, cfr. anche alle pp. XXIV-XXV. Per Panzini non fa molta differenza che la parola straniera sia o no assimilata e fa dell'ironia sui «puristi [...] di bocca più buona e di manica più larga, i quali si accontenterebbero della voce straniera purchè avesse un tantino d'ageggio italiano, cioè si coprissero almeno le pudende barbariche con un paio di mutandine o una foglia di fico italiano, ovvero fossero assimilate» (*ibidem*, p. XXVII).

Stante: in forza di preposizione = *per, a cagione*, ha esempi classici nel Seicento (Dati, Galileo). Ciò però non vuol dire che sia bello.

Va da sé dunque che il “purismo” del DM non ha nulla a che spartire con quello di cui parla al principio della v.

Purista: *puristi* furono detti quegli esteti - così li chiamerei con nuova parola - i quali, innamorati della pura e semplice bellezza dell’aureo Trecento, avrebbero a quella sacrificata persino la naturale evoluzione del linguaggio (il Cesari [...] ed altri, fra i quali molti preti, specie in Romagna, per es. il canonico Balsimelli, a cui nominare il Manzoni era un amareggiare la vita⁶³);

Panzini non è nemmeno un “manzoniano” (è voce del DM, sulla scorta del Carducci); anzi, si pronuncia più volte contro l’«eccesso di toscanesimo» di tanti letterati a lui precedenti e contemporanei:

Uo: (dittongo) i seguaci della scuola manzoniana, imitando il suono toscano, tendono ad abolire tale dittongo, detto mobile, e scrivono: *core, omo, scola, gioco, ovo*, ecc. Contro tale eccesso di toscanesimo notiamo [...] che nelle altre provincie il dittongo *uo* è nella pronuncia [...], l’uso non solo classico dei nostri migliori scrittori contemporanei, pur toscani — valga per tutti il Carducci — e le norme delle più lodate grammatiche e lessici [...],

definisce una «ben strana teoria che certe belle voci e vive, volgari e dialettali, debbano essere dichiarate morte perché non appartengono alla parlata fiorentina» (v. *Cria*, DM2) e deplora che fra la gente comune siano in tanti quelli che si compiacciono di affettare gli «*idiotismi toscani*», come è detto nella v. *Te* «per *tu*, improprietà o idiotismo toscano, a cui molti abboccano come ad una eleganza»; cfr. il giovane snob del *Viaggio di un povero letterato* cha va sul Mugello anche per «imparare la lingua fiorentina: “Costassù, codesto, costì, e la non mi faccia il nesci!” una cosa complicata mica male che a scuola non era riuscito a capire» (VL p. 303). Il DM invece è orientato a valorizzare la ricchezza, la proprietà, la forza espressiva del lessico dei vari dialetti, cfr. § *Voci dialettali*.

Panzini assomiglia ai puristi quando critica le manifestazioni di quella che a suo dire è «la nuova lingua italiana», come

Luministico: altro *istico* ! Esempio: «colloca la sua immagine in una corrente atmosferica *luministica*», e si tratta di scrittore d’arte, in nobile rivista italiana (1935). Fra gli infiniti *istici* della nuova lingua italiana, questo *luministico* per *luminoso* o *di luce*, può aspirare al premio dell’orrore.

⁶³ Del canonico Balsimelli si parla a lungo anche nella *Lanterna di Diogene* per il suo libretto di memorie in cui racconta -secondo Panzini in maniera troppo impassibile- l’assassinio di Ruggero Pascoli. «Questo prete [...] era un purista. Tanto fanatico anzi egli era dell’aureo Trecento, che dopo Iddio e la Vergine avrebbe tenuta accesa una lampada votiva al Cavalca, al Passavanti, all’autor dei Fioretti [...]. Oh, che terrore, povero prete, quando s’avvide che [...] la lingua italiana del Cavalca si era trasformata nella prosa di Alessandro Manzoni. Alessandro Manzoni nelle scuole? Ma dove si andrà a finire, signore Iddio! No! la curia gli amareggiò con gratuita crudeltà la vita terrena» (L p. 97; ho sottolineato le espressioni riprese dal DM). Per la condotta panziniana rispetto ai puristi e a «quel grottesco regime di autarchia linguistica proposto e voluto dal fascismo», contro e nonostante il quale lo scrittore dà una «ambigua assoluzione» a parecchie parole straniere lemmatizzandole o usandole nei romanzi, Giovanna Ioli conia la definizione di «purismo perplesso» (G. IOLI, *Alfredo Panzini e il purismo perplesso*, in *Alfredo Panzini e la cultura letteraria...*, cit., pp. 309-26 (citazioni alle pp. 310 e 314).

Il suffisso condannato⁶⁴, emblematico della deriva della lingua, merita una voce a parte:

— **istico**: trionfale suffisso dei nuovi aggettivi, come *parlamentaristico*, *dopolavoristico*, *liberalistico*, *tennistico*, *pompieristico*, *boccistico*, *dirigibilistico*, *salottistico*, *reclamistico*, *utilitaristico*. Serve a rendere anche più anchilosata la nuova lingua italiana, anche se è il greco *τικός*.

Alla «nuova lingua italiana» vengono assegnate fra le altre le vv. *Agilizzare*, *Caffelatte*, *Legalistico*, *Lottizzare*, *Motoraduno* E *Motoradunista*, *Pericolato*, *Pienare*, *Precisazione*, *Pubblicitario*, *Rientro*, *Rateizzare*, *Ventralizzazione*. È un nutrito gruppo di voci che motivano la definizione di «vocabolario puristico» data anche recentemente al DM⁶⁵, ma la giustificano solo in parte, vista l'apertura che Panzini dimostra in molti altri casi.

La maggior parte delle volte il DM segnala semplicemente la censura dei puristi, ma apparentemente senza aderirvi, perché non esprime con decisione il suo personale giudizio:

Capacità: per *uomo capace* (es. *Il tale è una capacità*), è il francese *capacité*. *Les capacités* = *les personnes capables* (Littré). Parola riprovata dai puristi,

Deciso: per *risoluto*, *fermo*, *pronto*, non può usarsi secondo il Tommaseo, il Fanfani e il Rigutini, giacché la cosa non la persona è *decisa*. Vero è che noi usiamo *deciso* alla maniera francese [...]. Anche *decidersi* per *risolversi*, *determinarsi*, spiace ai puristi, e per la ragione etimologica [...], e perché conforme al francese *décider* [...],

Localizzare: voce ripresa come gallicismo dai puristi [...],

Mezzo: [...] «Sconciissimo» chiama il Rigutini il modo di dire *a mezzo* invece di *per mezzo*. *A mezzo stampa*,

Sanitario: agg. che [...] detto di medico (*ufficiale sanitario*), tende ad usarsi come sostantivo: i *sanitari* per dire i *medici*. Spiace ai puristi, anzi, «inaccettabile» lo dice il Rigutini. Non è dal francese.

Il DM è invece esplicitamente antipuristico le tante volte in cui proclama la vittoria dell'uso sulle remore puriste, secondo il principio che «l'uso fa la legge» (v. *Kedivè*), che spesso si traduce in formule del tipo: «lo conferma l'uso»:

Zittire: in senso transitivo di *imporre il silenzio*, *disapprovare*, [...] spiace ai puristi, lo conferma l'uso,

Ratifica: per *ratificazione*, *conferma* [...] è un accorciamento come *verifica*, *moltiplica*, *bonifica*⁶⁶, ecc. Spiace ai puristi, lo sancisce l'uso, specialmente trattando di cose comuni [...],

Colorista: detto di pittore che sente e rende con forza il colore, che eccelle per la potenza della tavolozza, come i veneziani e i fiamminghi, è voce buona e di Crusca. Se poi *colorista* è uguale a *coloriste*, francese, la colpa è della simiglianza delle due favelle,

Presenza di spirito: gallicismo ripreso dai puristi per *presenza d'animo*, *prontezza di animo*. Locuzione

⁶⁴ Ma usato anche dallo stesso Panzini romanziere, come ricorda B. Migliorini nella sua recensione alla settima edizione del DM in «Vox Romanica», II (1937), pp. 262-72, p. 264.

⁶⁵ Marazzini inserisce il DM nella «tradizione dei vocabolari puristici» che «non è morta nel nostro secolo» (C. MARAZZINI, *La lessicografia otto-novecentesca*, in *Storia della civiltà letteraria italiana*, vol. VI tomo I, Torino, UTET, 1994, p. 16).

⁶⁶ Nel DM sono lemmatizzati anche altri casi analoghi, come *Qualifica*, *Rettifica*, *Revoca*.

confermata dall'uso,

Bagnino: nell'uso comune significa colui che prepara il bagno, aiuta il bagnante, lo asciuga, ecc. Il Fanfani la riprende fieramente dicendo che *bagnino* significa *piccolo bagno*, e nel senso d'inserviente deve dire *bagnaiuolo*. [...] Ma tutti dicono *bagnino*.

Questo vale soprattutto per tanti «ragionevoli gallicismi», come per esempio

Epurazione: [...] il Fanfani la riprende come gallicismo. Ma come formazione di voce essa è buona e, quel che più, è dell'uso. La provenienza sarà dal francese *épuration* [...], ma di molti ragionevoli gallicismi sarebbe opportuno non più discutere. Lo stesso si dica del verbo *epurare*.

Cfr. anche quanto detto a proposito della voce *Cassaforte* in DM1-DM2: «il Fanfani propone senza buona ragione *cassa ferrata*, *cassa a muro*, *cassa a segreto*. L'arte del proporre parole è fra le più ingenua e le più inutili, quando già esistono le parole e l'uso le difende».

Non di rado Panzini affianca alla *pars destruens* una *pars costruens*, suggerendo diverse soluzioni per sostituire il vocabolo o l'espressione contestata, ad esempio le vv. dal francese:

Realizzare: è neol., dal fr. *réaliser*. I puristi contrappongono le seguenti parole nostre: *effettuare*, *avverare*, *attuare*, *compiere* (detto di *speranze*, *disegni*, e simili), *riscuotere* (detto di crediti), *ricavare*, *ridurre in denaro* (detto di cose vendute). Ma [...] la forza della voce unica dà valore alla parola [...] ⁶⁷,

Fare appello: *faccio appello* al vostro buon cuore, al vostro giudizio, ecc., è frase comune [...]. Nei dizionari italiani troviamo queste voci: *mi rivolgo*, *mi raccomando* al suo buon cuore, *mi rimetto* al suo giudizio, ecc. Ma anche qui è notevole la tendenza di lasciare nell'incuria i sinonimi nostri, il cui uso richiede un certo studio e discernimento, e adoperare invece la frase unica, più facile.

Infine, è ancora in base a mal definibili criteri “puristici” e alquanto personali, che Panzini loda certe parole (non molte), che vuole segnalare all'attenzione dei lettori per promuoverne l'uso, allora limitato al «popolo» (come per l'annotazione che chiude la v. *peluche*: «fra il popolo è usata la parola buona *felpa*») o al «parlar familiare», e talora a certe zone geografiche:

Pittima: ottima voce italiana, e dicesi specialmente nel parlar familiare di *persona fastidiosa*, *noiosa*. Nella Repubblica di Venezia era una istituzione giuridica. ⁶⁸ [...],

Geniale: detto di persona *piacente*, *gaia*, che va a genio, è bellissima voce che, se pur trascurata in tale senso nella lingua ufficiale, scolastica e dell'uso, vive tuttavia nel popolo, nelle regioni dell'Italia centrale in ispecie [...]. Sostituisce il troppo abusato *simpatico*. *Geniale* vale anche neol. *che ha qualità affini al genio*. E perchè non usarlo invece di quegli stucchevoli *intellettuale*, *cerebrale*, *spirituale* ? [...],

Mezzanino: [...] il piano che sta in mezzo a due piani grandi e perciò ha stanze di altezza minore delle altre. Voce ottima, a cui risponde esattamente la dialettale lombarda *mezzanìt*. Se non che i milanesi, nella erronea opinione che le parole loro dialettali siano discoste dall'italiano, credono dire meglio usando

⁶⁷ L'ulteriore accezione «*concepire*, *comprendere*», dall'inglese, è inserita nelle *Aggiunte* di DM7.

⁶⁸ È probabile che la parola sia stata registrata anche per desiderio di descrivere -nel seguito della v. qui omissa- il gustoso funzionamento dell'«istituzione giuridica» veneziana della *pittima*.

l'inutile parola *ammezzato* [...];

o alle opere letterarie:

Garrire: detto della bandiera che rugge e frema al vento, è bellissimo verbo, ed assai usato. Il Carducci, scrisse «nera Dietro garria co 'l vento l'imperial bandiera (*Su i campi di Marengo*). Tale senso al verbo *garrire* non è dato nei dizionari»,

Clune: [...] comunemente al plurale, *le cluni*: *natica* degli uomini e degli animali. Decorosa voce, viva ancora nel linguaggio letterario⁶⁹.

Di certe «belle parole» Panzini crede a torto di constatare l'insuccesso, ad esempio di:

Velivolo: bella parola coniata dal d'Annunzio per *aeroplano*, ma non ha preso piede, come tutte le voci di creazione personale. Il Comando italiano usò durante la Guerra costantemente questa parola [...];

il gradimento per il vocabolo e le riserve sul suo uso sono ribaditi in BL p. 642 («la nave di Catullo guizzava così sui capricciosi flutti, che se non fosse voce di letteratura, la chiameremmo “velivolo”»). Ma *velivolo*, come del resto altre «voci di creazione personale» escogitate da d'Annunzio, da «voce di letteratura» è passata nel patrimonio lessicale di tutti gli Italiani.

Voci su usi lessicali e grammaticali

Panzini si mostra più professore che purista in molte voci sugli usi grammaticali e lessicali più soggetti ad errore. Nonostante che l'editore non desiderasse una raccolta di voci e usi sbagliati, come ce ne erano già tante, Panzini non riesce a non immettere, fin dalla prima edizione, varie voci in cui riprende certi errori di grammatica, di ortografia o di pronuncia, come farà nei suoi manuali *Semplici nozioni di grammatica italiana* e *Guida alla grammatica italiana*⁷⁰. Ecco dunque le trattazioni, talvolta molto lunghe,

⁶⁹ La «decorosa voce» compare in L p. 48 a proposito dell'animale protagonista del capitolo *La vecchia e il porcello*.

⁷⁰ A. PANZINI, *Semplici nozioni di grammatica italiana, ad uso delle scuole medie inferiori*, Milano, Trevisini, 1913 (poi Firenze, Bemporad, 1929), poi ampliato e rifuso nella *Guida alla grammatica italiana con un prontuario delle incertezze. Libretto utile per ogni persona*, Firenze, Bemporad, 1932 (recentemente ripubblicato col titolo *Grammatica italiana* da Sellerio, Palermo, 1982 e col titolo *Guida alla grammatica italiana* da Fara, Sant'Arcangelo di Romagna, 1994). Sulla perenne «tendenza a stare in bilico fra lessico e grammatica» di Panzini, che produce col suo «continuo gusto della digressione» un manuale che ancora una volta «non è fatto per la consultazione, bensì per la lettura», cfr. G. LUGHI, *Panzini grammatico*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria...*, pp. 295-307 (citazioni alle pp. 296 e 303). Sui rapporti fra il DM e il prontuario grammaticale cfr. anche MARRI, pp. 74 e 81-83. A differenza di Gramsci, che scrive un'articolata stroncatura “totale” della *Guida alla grammatica* (A. GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, cit., vol. III, pp. 2342-45), Marri giudica le risposte panziniane ai dubbi grammaticali «sempre ragionevoli, almeno relativamente ai tempi in cui furono date» (MARRI, p. 81). La *Grammatica italiana* è citata nel DM s.v. *Accento e Maiuscola*. Non è l'unica volta in cui Panzini parla delle sue opere: nomina p. es. la traduzione della *Vita di Bohème* di Bouger s.v. *Bohème* («l'autore di questo dizionario ne ha fatto una traduzione, e ci tiene!»), *Santippe* nella v. omonima («l'autore di questo dizionario ha scritto un romanzo su

sull'uso degli articoli (v. *Articolo*, che in una colonna e mezzo tratta dell'articolo davanti al cognome di personaggi celebri, davanti al nome proprio, della necessità di scrivere il nome davanti al cognome, dell'omissione dell'articolo in certe espressioni, che «si ritiene per gallicismo»), delle particelle (v. *ci*), dei modi verbali (v. *congiuntivo*), dei verbi modali e ausiliari (v. *avere ed essere*), fino alla correzione di usi particolari come nella v.

Più meglio: «basterebbe, certo, *meglio*; ma il popolo in *meglio* non ci sente più il senso comparativo. Così è: le parole si logorano come le monete». In tal modo annota il Pascoli in una postilla di *Fior da Fiore*. Credo abbia torto non nello spiegare, ma nel giustificare l'errore; il quale del resto è evitato da ogni persona di mediocre cultura,

o di singole parole che tanta gente già allora pronunciava e scriveva male, come i seguenti errori lemmatizzati:

Roboante: si deve dire *re-boante*, lat. *reboare* = rimbombare; ma forse è per farlo ancora più *reboante* che alcuni dicono e scrivono *roboante* (1934)⁷¹,

Assisi: le *assisi del partito*, ecc. Così si legge. Ma che c'entra la patria di S. Francesco? Ma no, benedetto Dio! *L'assisa*, plurale *le assise*,

Il DM accoglie anche trattazioni meno sommarie, come per es. quella sul verbo suicidarsi, etimologicamente improprio :

Suicidarsi [...] è il fr. *se suicider*, verbo ripreso nel Dizionario dell'Accademia Francese come barbarismo illogico e da sfuggirsi. Figurarsi i nostri puristi! E a fil di logica hanno ragione, giacché *suicidarsi* ripete due volte il pronome riflessivo. Ma l'uso vale più della logica: le due voci *suicida* e *suicidio* hanno — io penso — dato valore a *suicidarsi*, in cui il pronome del prefisso non è più avvertito [...],

o sulla questione -tutt'ora discussa- dei femminili per nomi di professioni un tempo maschili (affrontata da un punto di vista tutt'altro che femminista):

Dottora: femminile di *dottore* e meno comune di *dottoressa*. [...] A *dottora* non ci si usa, e *dottoressa* sa di saccente e pare contenere in sé alcuna parte di scherno o almeno di estraneo all'ideale femminista: onde è che le donne che hanno diploma di laurea scrivono sul biglietto *dottore* [...]. Così, in francese, *femme docteur*. Anche una *poetessa* oggi è *poeta*. Non bastano i maschi?

(cfr. in una novella l'ironico «letteratessa», FV p. 753, che davvero nel contesto «sa di saccente e [...] contiene [...] alcuna parte di scherno»). Ci sono anche correzioni “su richiesta”: la v. *cioccolata* è inserita nel 1935 per rispondere ad una precisa domanda:

Cioccolata: una Ditta di Torino mi scrive: «*cioccolato? cioccolato? cioccolatto? cioccolatte? cioccolatta?* insomma, una vera Babilonia nella qualifica del prodotto». Allora fra le cinque scritture, si consiglia la sesta: *cioccolata*.

Santippe») e altri romanzi (la v. “storico-patriottica” *S.S.S. -«Solferino, Sedan, Sadowa»-* è conclusa dal consiglio «legga il lettore, se crede, la *Vera storia dei tre colori* di Alfredo Panzini»). Un'altra forma di *réclame* -come l'avrebbe chiamata Panzini- è fatta a beneficio di libri stampati da Hoepli, per es. la v. *Relatività* rimanda ad «Harry Schmidt, *La prima conoscenza della relatività* (manuale Hoepli)». Da DM6 viene nominata anche la casa editrice Mondadori (ad es. nelle vv. *Seicentosei* (606) o *Salvarsan e Totonno*).

⁷¹ L'errore è ancora comune: viene corretto anche nella “garzantina” *Italiano*, a c. di L. SERIANNI e A. CASTELVECCHI, *glossario* a c. di G. PATOTA, Milano, Garzanti, 1997, p. 584.

Il DM si occupa anche di ortografia, per esempio nelle vv. *Divisione delle parole*, *Qui, quà* (rassegna orientativa sui monosillabi accentati o da non accentare, che ovviamente inizia: «con l'accento non è buona scrittura. Scrivasi *qui, qua*»), *Ci e chi, gi e ghi*, *Cia e gia*. Discute anche della riforma ortografica da poco tentata che consisteva nell'omettere la lettera *h* nelle voci del verbo avere, sostituendola con l'accento, ed era stata adottata tra l'altro nel dizionario di Petrocchi⁷², riforma che Panzini disapprova nella maniera più assoluta:

Avere: [...] nelle stampe codesto impercettibile accento non è facile trascurare per errore del compositore, [...] generando così confusione grande? [...] Il Petrocchi nella sua introduzione dice che *non ne fa una questione di vita o di morte*: oh, e allora non poteva lasciar stare? Che un duplice metodo debba essere seguito nelle scuole, ove è bene che le norme siano poche ma salde, non ci sarà persona di buon senso che voglia ammettere⁷³.

Il DM segnala anche certe accezioni o certe estensioni improprie dei termini, come

Asportare: per *portar via*, *estirpare*, si dice nel linguaggio chirurgico; ma di oggetti o merci, che si *portano via*, è brutto davvero.

Vengono riportate anche indicazioni per la corretta pronuncia, soprattutto dei nomi propri, italiani, per esempio nelle vv. *Friùli* («e non *Friuli*, come molti erroneamente pronunciano (lat. *Forum Julii*, e quindi nella contrazione l'accento deve cadere sulla *u*)» e *Panàro* («qui il nome geografico è notato per l'accento»), e stranieri, come *Bulgària* («si dovrebbe dire secondo l'uso locale, e non *Bulgaria*») e *Sòfia*. Norme più generali però sono quasi rifiutate, per l'impossibilità pratica di insegnare una perfetta pronuncia, nella v.

E e O: aperti o chiusi. Mettete segni fin che vi pare: chi vuol pronunziar bene le due vocali che entrano nell'ottanta o novanta per cento delle parole italiane bisogna che vada a... nascere e a vivere a Firenze.

Nonostante questo, come si è visto nel § precedente, Panzini è ben lungi dal mitizzare la parlata fiorentina.

Vengono infine riprese le parole troppo inflazionate; si tratta spesso di aggettivi come

Buffo, buffissimo: agg. di basso linguaggio, abusato nelle nostre prose da chi non sa trovare di meglio (1933),

Splendido: questo aggettivo nostro è dei più comuni, e [...] sembra racchiudere in sè l'idea della maggior bellezza congiunta alla potenza e perfezione maggiore. Si abusa poi di questo aggettivo *splendido*, usandolo in cambio di altri aggettivi più appropriati. Tutto ciò può essere splendido: un motto *arguto*, una risposta *pronta*, *vivace* [...]. Una notte, i tartufi, un pranzo, una barba, la fanteria, l'artiglieria, la morte, la vita, un libro, un abito è o sono splendidi

Un elenco simile compare nella v. *Suggestivo*, di cui si registra ugualmente «la

⁷² P. PETRÒCCHI, *Dizionario universale della lingua italiana*, Milano, Treves, 1887. A p. X dell'*Introduzione* si parla della innovazione grafica.

⁷³ Eppure Panzini almeno una volta adotta questa convenzione, scrivendo in un biglietto a Moretti la frase «la malattia che ài avuto» (lettera del 16 marzo 1935, in A. PANZINI e M. MORETTI, *Carteggio 1914-1936*, a c. di C. TOSCANI, Rimini, Panozzo, 1986, p. 126).

preponderanza e l'abuso», come pure per *Spassoso*.

Forestierismi

Si è già visto che Panzini non è contrario per principio all'accoglimento in italiano dei vocaboli stranieri o di provenienza straniera, se giustificato da un'effettiva necessità. Nella critica ad un uso sregolato delle parole straniere c'è anche un versante "politico", visto che esse possono essere un «documento di servitù morale» (v. *Kulm*), la prova di una sudditanza rispetto alla cultura e allo stile di vita di altri paesi. Quindi si può credere che Panzini abbia accolto con una certa soddisfazione la legge del 1925, con cui il fascismo tassò le scritte straniere⁷⁴ (ricordata varie volte, nelle vv. *Kulm*, *Hôtel*, e in *Foto*, in cui si attribuisce tale «abbreviazione alla francese di *fotografia*» alle «gravi tasse su le insegne: un tanto per lettera»). Un'altra critica generale è allo snobismo esterofilo che si nasconde quasi sempre dietro alla scelta di servirsi di una parola straniera anziché nostrana, alla diffusa e infondata opinione che «la parola straniera per il solo fatto che è tale, inchiude un senso di nobiltà» (v. *Kermesse*), sia per il desiderio di molti di "parlare in difficile", «per effetto del consueto nostro errore di dare alla voce straniera senso di eccellenza» (v. *Salon* in DM1) sia per nobilitare una realtà o un oggetto dotandoli di un nome esotico, come *Kermesse* (che è semplicemente «una *fiera*») o

Lapin: in francese vuol dire *coniglio*, ma è certo che il pellicciaio elegante vi dirà che il tale manicotto, la tal collarina è di *lapin* e non di coniglio: ciò avviene per la ragione per cui Fra Cristoforo, dicendo *omnia munda mundis*, chiuse la bocca a Fra Fazio, che non sapea di latino.

Nei suoi romanzi Panzini è in preda allo stesso profondo fastidio, di fronte a parole straniere inutilmente pompose e all'ignoranza di chi le usa, non di rado erroneamente. Sono molto significativi alcuni episodi del *Viaggio di un povero letterato*. A Venezia, due mondani "francofoni" ma ignoranti fanno una misera figura, al confronto di una popolana (VL p. 342):

Mi sono fermato davanti a quella tomba che è sul lato orientale di San Marco, e vi è scritto: "Daniele Manin", e null'altro.

Passa una popolana con due bimbi. I bimbi si fermano: «Mama, chi xelo Daniele Manin?»

«Quello che ga difeso Venezia nel Quarantoto. Andemo putei, no fermeve, no perdé tempo.»

E poco dopo una voce suonò dietro le mie spalle: «Daniele Manen?».

«Daniele Manen?» rispose un'altra voce, ma pareva interrogare la prima voce: "L'hai tu conosciuto?".

"Manin," stavo per dire io, "non Manen."

Ma, voltandomi, vedo due signori così eleganti, così abbaglianti di candore estivo [...]. L'uno era giovane e aveva l'aria di gran mondo, ma l'altro aveva una barba così aristocratica - un po' grigia - che degna era del tutto di decorare re Enrico IV di Francia. I due gentiluomini si guardarono in volto, sospinsero il labbro nell'atto che vuol dire: *nun saccio*; poi fecero dietro-front.

Altri personaggi che vengono qualificati dall'abuso di termini stranieri sono le due donne

⁷⁴ C'è un'eccezione che Panzini stesso definisce «interessante»: l'insegna *bar* è esentata dalla tassa perché «non perfettamente traducibile, dato che la corrispondente parola taverna non designerebbe affatto il tipo dell'esercizio che ormai suole indicarsi col vocabolo» (v. *Bar*).

che il protagonista incontra in piena notte a Bologna e che riconosce subito come «appartenenti all'alta sozzura» (VL p. 299), prostitute di lusso, che parlano di *sciampagna*, *paté*, *flan*, *restaurants*, *allumette*, e locali come *Folies*, *Trianon*, *Moulin-Rouge* (VL p. 297-300). Anche un giovane ed elegantissimo rappresentante parla con le lingue d'oltralpe: vende fonografi tedeschi *monstre*, l'*hôtel* dove si sta recando è dotato di *garage*, *tennis*, *bars*, e serve *confiture* e *potage* per *lunch*. Quanto a lui, si vuole sempre sentire *soigné* («accurato, [...] a puntino», spiega il DM, collocando anche questa espressione -assieme a molte delle parole appena citate -fra quelle «usate per vizio dai mal parlanti»), si è portato in valigia *smoking* e *pijama*, i suoi fornitori sono *High-life*, *English Taylor*, *American Shoe*. La ciliegina sulla torta di questa descrizione contemporaneamente esteriore, linguistica e psicologica è che il suo copricapo, naturalmente di «qualità *extra-extra*» è da lui detto «cappello *sans-gêne*», che significa -ancora secondo il DM- solamente *senza soggezione*. A meno che non si tratti di una formula della moda ora dimenticata che il DM non registra, Panzini sta punendo la boria e l'ignoranza del suo personaggio facendogli pronunciare con fierezza una frase fatta del tutto priva di senso nel contesto, proferita solo perché francese (VL pp. 302-305). Ancora, a Rimini il narratore disapprova implicitamente il fatto che il cameriere «reciti la lista delle vivande nel più orribile gergone poliglotta: maccheroni al gratèn, patate mascé, entrecôts, guylasch»⁷⁵ (VL pp. 355)⁷⁶.

Ogni tanto il DM segnala compiaciuto qualche «rivincita» della lingua italiana sulle altre, ad es. gli italianismi presenti in francese *Patito* (nel senso di «spasimante»), *Pistone* («deve essere dal fr. o dall'ingl. *piston* [...] da un *pestello* e *pistone*; e allora è parola di origine italiana che torna a casa dopo un viaggio all'estero»), *A giorno* e *In petto* (s.v. *in pectore*: «la locuzione *in petto* è delle poche nostre entrate da antico nella lingua francese»). Ed esorta i lettori a diffondere la lingua italiana inventando cose buone e utili, il cui nome italiano giungerà nelle terre più lontane, ad esempio nella v. *Spaghetto*: «ecco un nome diventato mondiale. *Spaghetti-house* anche a Nuova York. [...] Diffondete cose buone e la parola italiana trionferà».

⁷⁵ Sono tutte parole comprese nel DM (per «guylasch» il DM lemmatizza la variante più comune *gulasch*, piatto «entrato specialmente nella nostra cucina d'albergo» ma poi «scomparso con la guerra», con la conclusione: «speriamo che dopo lo chiameranno *spezzatino*»). Si noti che Panzini rifiuta di scrivere *menu*, che pure è voce del DM fin dalla prima edizione: «*lista* è la parola che vi risponde precisamente, ed ha esempi antichi in tale senso. *Speisenfolge*, in tedesco. I vocaboli poi dei nostri *menu* sono una ibrida mescolanza di parole straniere, dialettali e spropositi [...]. Nel 1908, il re ordinò che le liste dei pranzi di corte fossero scritte in italiano e non in francese. [...] Ci vorrà un atto di imperio per *menu* come per *chaffeur*? Scriviamo almeno *menù*».

⁷⁶ Fra le altre parole francesi o dal francese presenti nei romanzi e nel DM sono interessanti (tra parentesi viene indicata la v. del DM, qualora non sia identica alla parola citata): *bebé* (VL p. 353), *béchamelle* (L p. 69), *boudoirs* (FV p. 807), *buvette* (VL p. 321), *chaffeur* (L p. 44, VL p. 307, FV p. 784), *châlet* (VL pp. 273, 371), *char-à-banc* (CN p. 703, v. *char-à-bancs*), *cheques* (VL p. 344), *chiffon* (VL p. 348), *ciantosa* (PM p. 463, v. *chanteuse*), *cocotte* (VL p. 277), *exploitation* (VL p. 352, v. *Esploatare*), *fiacre* (CN p. 671), *frac* (VL p. 307, CN p. 722), *gaffe* (VL p. 284), *landau* e *landaux* (CN pp. 726, 728), *lapin* (VL p. 281), *massaggio* (L p. 35), *paciuli* (S p. 182, VL p. 281, v. *Patchouli*), *pas mal* (FV p. 744-45), *petit lever* (FV p. 809), *réclame* (VL pp. 285, 303, 308), *roulette* (L p. 74), *tricoté* (VL p. 353, v. *Tricot*), *tabarino* (BL p. 578, v. *Tabarin* (Bal)), *toilette* (L p. 157, VL pp. 268, 283, 289, 296, FV p. 775; toletta in BL p. 606), *tourniquets* (VL p. 307), *ultra-pschutt* (VL p. 353, v. *Pschutt*), *voltaire* (S p. 197). Cfr. anche il breve elenco di gallicismi e anglicismi in STORNI, p. 121.

Gallicismi

Tantissime parole giungono dalla Francia, come si è già visto, a partire dal Cinquecento (ad es. la locuzione militare *Fare una punta* è un «francesismo di assai lunga data» presente addirittura in Machiavelli). Le peculiarità della lingua francese e i suoi pregi rispetto all'italiano (ma che trasportati in italiano rischiano di diventare improprietà combattute dal Panzini “purista”) sono efficacemente riassunti nella prima introduzione:

il francese — cosa nota — ha la sua parola di un'elasticità sorprendente, cioè può adattare una sola voce a vari sensi: passa con agevolezza [...] dal senso proprio alla metafora più ricca e «ipertrofica»; il vocabolo italiano invece si estende meno, ma in cambio ha la gradazione o scala dei sinonimi; l'enfasi metaforica non gli è naturale; il francese ha [...] un numero stupendo di modi di dire, veri pezzi di costruzione, precisi, incisivi, bene scelti, pronti per essere messi in opera parlando o scrivendo⁷⁷.

Come si è visto, questo riconoscimento non implica che Panzini approvi il trasferimento di tutte le locuzioni o di questa straordinaria elasticità delle parole in italiano: termini, accezioni o modi di dire francesi o assimilati o ricalcati possono venire accettati solo in base alla loro effettiva necessità ed uso e alla mancanza di un corrispondente indigeno altrettanto efficace.

È spesso notata la flessibilità delle espressioni francesi, che si traduce in maneggevolezza d'uso, come per

Buffè: [...] *Buffè* non solo è la credenza, ma la stanza, il banco, i tavoli, le vivande stesse, i vini e le terraglie che compongono il sontuoso apparecchio, in uso nelle feste e nei ricevimenti. Noi potremmo dire e si dice “rinfresco, apparecchio”; ma non regge la frase, come «andare al *buffè*». *Buffè* è chiamato altresì il caffè delle stazioni. E siamo al solito caso della voce unica che vince nel facile uso i sinonimi nostri,

Complotto: è parola tolta dal francese *complot*. A noi non mancano, secondo i casi, le parole: *trama*, *cospirazione*, *congiura*, *intrigo*. È il solito caso: l'italiano ha sinonimi di sottile uso; il francese ha la voce unica e facile;

«è il solito caso della voce unica più agevole dei sinonimi» anche per la v. *Controllare*, *controllo* e *controllore*, in DM1-DM6 definiti «neologismi [...] così entrati nell'uso da non potersi più espellere, specie nel linguaggio tecnico e degli uffici». È un pregio a cui la lingua italiana può opporre la ricchezza e la proprietà dei suoi sinonimi, pur se più impegnativi da usare. Il DM in questi casi rammenta i sinonimi italiani, e fornisce indicazioni per adoperarli correttamente, anche con brevi trattatelli come la v. *suisse* che ricorda la proposta del Rigutini per la traduzione delle «tre voci graduate» *portier-concierge-suisse* con *portiere-portinaio-guardiaportone*, o come per

Réclame: voce francese di genere femminile, universalmente accolta: lett. *richiamo* [...]: *pubblicità* sostituisce in molti casi *réclame*; *grido* fu parola con molta *réclame* proposta invece di *réclame*⁷⁸.

⁷⁷ DM1, *Prefazione*, p. XXV.

⁷⁸ È uno dei tanti giochi di parole, a volte un po' insipidi, di cui Panzini si compiace; oltre a quelli -non segnalati- nelle vv. citate più avanti, cfr. le vv. *Manu militari* («il diritto della forza, quando la forza del

Strombazzata o *stamburata* proposte dai puristi, sono, è vero, voci di popolo, ma non rispondono esattamente a *réclame*, perchè esprimono la parte meno dignitosa di ciò che si intende per *réclame*. *Réclame* è l'opuscolo stesso che serve alla pubblicità. [...] *Divulgazione, chiasso, pubblicità, propaganda* possono sostituirsi a *réclame*; ma questa è voce unica! [...] La *réclame* è la scienza per bene vendere. Se il popolo dice *reclàm*, perchè non scrivere anche così? ⁷⁹

Qui Panzini ammette che i sinonimi italiani «non rispondono esattamente» alla parola francese, ma in altri casi tenta di promuovere le voci italiane anche quando esse non sono equivalenti a quelle straniere, per esempio per le vv. *Dessert* («Noi potremmo usare semplicemente *frutta* o, se si tratta di un maggiore apparecchio, potremmo rinnovare la bella voce antica, *seconde mense*. L'Alfieri adoperò la locuzione *il desco molle*») o *Boîte à surprise* «spauracchio, babau, spaventapasseri».

Un altro difetto di molte parole che ricalcano quelle francesi è l'enfasi, «l'esagerazione [...] cosa naturale alla lingua francese» (v. *Adorare*), quel tanto di iperbolico che hanno se trasportate letteralmente in italiano, e di cui la gente comune non si accorge:

Perfetto: «per i francesi - scrive il Rigutini - tutto è *parfait* e tutto sta *parfaitement*, per una delle solite loro iperboli», onde noi dicendo, *perfetto gentiluomo, perfetto cavaliere*, usiamo di un gallicismo, mentre dovremmo dire *vero*; e aggiunge: «sconciissimo l'usare *perfettamente* con senso di affermazione o approvazione per *sì, sì certo*, ecc.». Con tutte queste buone ragioni esso è uno dei gallicismi più comuni,

Monstre: nel linguaggio popolare la lingua francese, seguendo l'indole sua iperbolica, chiama *monstre* tutto ciò che è anormale, fuor del costume, quindi *un bouquet monstre, un établissement monstre*, ecc. [...].

ma non sempre gli «usi iperbolici» sono commentati con altrettanta impassibilità:

Perdòno !: bastarda esagerazione, invece di *scusa* ! [...],

Prodigioso: da *prodigio* = cosa mostrata dagli Dei, cosa portentosa, miracolo: iperbolicamente riferito a cose minime o indegne, ritiene della tendenza che ha la lingua francese all'ipertrofia del vocabolo,

Desolato: per *dolente*, ricorda l'uso iperbolico del *désolé* de' francesi, e dicendosi di cose di poco conto è difforme dall'indole dell'italiano [...].

o ancora, si afferma che la v. *Colossale* «certo è uno degli infiniti esempi delle voci usate iperbolicamente alla maniera francese», ma in DM1 si ricorda che «accettare tale uso non vuol dire negare la verità e la giustezza della osservazione del purista». Panzini fa notare l'improprietà, anche ricorrendo all'etimologia, per es. nelle vv.

diritto pare insufficiente»), *Miliardario* (dopo il crollo della borsa c'è la «crisi dei Cresi»), *Quattordici punti di Wilson (I)* («capisaldi (poco saldi) che aiutarono a finire la Guerra»), *Rosso* («esercito rosso è il nuovo rosso russo che sta fascinando l'occidente»), *Uranista* («sodomita passivo», dal dio Urano evirato: «per tale difetto incorse nel brutto difetto»), *Concerto europeo* («Espressione politica dell'ultimo 800, superata nel 900 con lo sconcerto europeo», in DM8) e nei romanzi: «rimase il tempio, passò il tempo!» (L p. 119), «freddolose e frettolose» (le benedizioni di un funerale sotto la neve, L p. 162), «non si deve credere [...] che la buona società di Atene non stimasse Socrate. In questo caso sarebbero stati Beoti, ed essi erano Ateniesi!» (S p. 215).

⁷⁹ Della *réclame*, e della sua insistenza si parla in FV pp. 789-90. In VL p. 296 compare la parola *reclamista*, nel DM lemmatizzato e definito «brutto neologismo».

Formidabile: lat. *formidabilis*, vale propriamente *spaventevole*⁸⁰. Usare questo aggettivo per cose da poco, risente della maniera enfatica francese (*formidable*).

Fra le voci francesi ritenute inevitabili, «proprie» anche se «non pure»⁸¹, e quindi esenti da critica⁸², ricordo le voci *Débauche*, che esprime un'idea che in italiano necessita di un giro di parole («l'eccesso del bere e del mangiare, e poi *sregolatezza* dei costumi»), come pure *Pruderie* («non vuole indicare solo il *riserbo*, la *circospezione*, la *saggezza*; ma il ridicolo eccesso [...] di queste virtù, specialmente per ciò che in esse è di formale»), e le diffusissime *Hôtel* («vocabolo oramai comune ad ogni linguaggio», come *Festival*, «usato anche in inglese e in tedesco») e, ben diverso,

Grand hôtel: [...] si avverta che questo *grand* non è semplice aggettivo ornativo, ma serve proprio a distinguere l'albergo di gran lusso e di gran trattamento dai comuni [...];

o *toilette* (di cui si citano le assimilazioni *toiletta*, *toeletta*, *teletta*) e *bureau*, di cui pure si auspica l'assimilazione:

Bureau: [...] questa parola, invece di *ufficio* (negli alberghi), *banco*, *studio*, *scrittoio*, si è resa così comune e universale che è sprecata ogni chiosa. Tanto vale battezzarla italiana in *burò*. *Burocrazia*, *burocratico*, ecc., che ne derivano, non sembrano ormai più convertibili con altre voci.

Fra le parole francesi assimilate vengono accettate perché necessarie un gran numero di parole che attualmente pochi possono riconoscere come “gallicismi”:

Atterrare: neologismo, *scendere a terra* (aeronautica). Dal francese *atterer* = *approcher de la terre* [...]; v. *Ammarare*,

Banale: per *volgare*, *triviale*, non è altro che il francese *banal*, perciò è voce ripudiata dai puristi; così dicasi della parola *banalità*. Vero è che *banale*, oltre il senso di *volgare*, inchiude anche l'altro di *usuale*, *comune*, quindi di nessun valore, come appunto in francese. [...],

Distinguersi: per *segnalarsi*, *farsi strada*, *nome*, è dal Fanfani ripreso come gallicismo, *se distinguer*. La logica induce il Fanfani a condannare anche i derivati *distinto* e *distinzione* [...]. Sono, come tanti altri, francesismi di difficile distinzione, tanto più che non mancano esempi classici,

e ancora le voci *Anteguerra*, *Attività*, *Autobus*, *Avallo*, *Confezione*, *Declassato*, *Eventualità*, *Favoriti*, *Favoritismo*, *Trasporto*, *Turno* («gallicismo, ma di quei gallicismi così vivi ed usati che è inutile riprendere»).

Ci sono anche i francesismi parziali che riguardano solamente il genere dei sostantivi: *automobile* fino al 1927 è maschile (DM5 scrive «Oggi prevale il maschile»,

⁸⁰ L'aggettivo è usato secondo il significato etimologico in L p. 67: c'è «una espressione formidabile» sui volti dei partecipanti al comizio di Amintore Galli.

⁸¹ Ricordo la distinzione fra le parole «proprie ma non pure» / «pure ma non proprie» di DM7, *Dichiarazioni*, p. XI.

⁸² Non è invece chiaro perché si distinguano dai termini accettati o criticati due parole francesi lodate: *Corbeille* («mondana garbata voce francese») e *Fleureter* («graziosa e antica espressione francese, *amoreggiare*, *vezzeggiare*»).

in PM è *il* automobile⁸³), ma già nella sesta edizione Panzini ha cambiato idea e lo scrive al termine di un breve elogio, quasi futuristico, del mezzo (l'ultima frase fu aggiunta nel 1935):

Automobile: dal greco αὐτός = se stesso e *mobile*: in origine aggettivo, poi sostantivo, per indicare la nota vettura a motore, spavento dei viandanti, concorrente con le ferrovie; elegante, potente, rapidissima, e sempre più progredita. Di quale genere è *automobile*? Se ne è disputato in Francia, madre dell'automobilismo, quindi anche in Italia. Ieri prevaleva il maschile, oggi il femminile. La Fiat ne richiese d'Annunzio. Rispose: femmina!

Il DM fa derivare dal francese anche i generi di *fronte* in accezione bellica e di *banca* (parola di origine italiana):

Banca: noto questa parola per ricordare che essa è proprio nostra come nostra, in tempi antichi, fu la cosa, se non che allora era maschile. Es. *Banco di S. Giorgio, Banco di S. Ambrogio* e anche oggi dicesi *Banco di Napoli, Banco di Sicilia*. I francesi presero da noi tale vocabolo, lo mutarono in femminile e tale noi lo ripigliammo.

L'influenza francese causa anche estensioni abusive, come accade per

Inspirarsi: fr. *s'inspirer*: non è detto del poeta o dell'artista soltanto, ma anche del sarto e della sarta la quale recasi a Parigi o a Londra ad *inspirarsi* su le ultime *creazioni* della moda. Iperbole alla francese;

o per quest'altra voce, anche se ineccepibile sotto altri aspetti:

Desolante: è voce verbale del verbo *desolare*, che vale devastare, e poi, nel senso morale, affliggere, sconsolare. Voce, dunque, più che buona; ma l'abuso che se ne fa invece di *doloroso, affliggente, sconsolante, pietoso*, ecc. ricorda ai puristi troppo da vicino il modo eguale francese *désolant*.

Quanto ai modi di dire, vengono approvati -poiché si tratta di «ponti» che evitano lunghe perifrasi- solo i pochi che non hanno un corrispettivo italiano altrettanto icastico, per esempio:

Esprit de l'escalier: fr., letteralmente, lo *spirito della scala*, cioè il *pensare in ritardo* a ciò che si doveva dir prima in conversazione, e anche *ricordarsi di cosa dimenticata*, poi anche le *maldicenze* [...],

Fausse maigre: si dice francesemente di quella donna che, essendo di ossatura fine, abbia piuttosto l'elegante apparenza della magrezza che la vera magrezza [...],

Physique dû rôle (Le): locuzione francese frequente, usata tanto sul serio come per giuoco, per indicare che una tale o un tale par nato apposta per compiere un dato ufficio, cioè ha l'aspetto adatto alla parte (*rôle*) che deve rappresentare nella commedia del palcoscenico o in quella della vita,

mentre sono rigettate le tante locuzioni degli snob che si compiacciono di ostentare la loro conoscenza di una lingua straniera, come

Hors ligne: letteralmente, in fr., *fuor di linea*, e si dice con frequenza abusiva da chi non cura il linguaggio patrio, per indicare oggetto o anche fatto *straordinario, bellissimo, eccezionale* [...],

⁸³ È così nelle edizioni dell'epoca (Roma-Milano, Mondadori, 1922, p. 138). L'edizione di Bellonci (PM p. 460) segue l'uso moderno.

e *Aux abois*, *Faute de mieux*, *Pour cause*, *Va sans dire* (tutti «usati per vizio»), *A tout prix*..., così pure locuzioni che scimmiettano quelle francesi, per es.

Festa danzante: goffa locuzione invece di *ballo*: non è tolta dal francese, in cui si dice *bal*, bensì è foggiate a simiglianza di *soirée*, *matinée dansante*. C'è anche il *the danzante*!!

Gallicismi del bel mondo e della moda

Molto spesso Panzini critica le parole francesi che lemmatizza, definendole «deformi parole» (v. *Decatisaggio*) «usate per mal vezzo» (v. *Baliverne*) da «chi crede ornare il proprio dire costellandolo di voci straniere» (v. *Bonne mine à mauvais jeu*), dai «mal parlanti» che quasi sempre sono identificati con «la gente mondana», che ostenta «con pretensione di eleganza» (v. *Bagage*) un «linguaggio mondano, [...] farcito di ogni specie di voci straniere»⁸⁴ (v. *Aux anges*), e soprattutto il «francese da salotto» (v. *Brûle parfums*), «il bastardo linguaggio della moda» (v. *Balayeuse*) o le «inutili parole francesi dell'arte culinaria» (v. *Crème renversée*). Mi limito a dare pochi esempi per i tre campi; gli snob si compiacciono di espressioni come

Clopin-clopant: fr., *lemme lemme*, per chi parla italiano,

Entourage: voce francese, ricorrente nel solito linguaggio mondano e giornalistico, per indicare la *compagnia*, la *clientela*, il *seguito* di un dato personaggio,

Stylé: altro aggettivo francese di cui non si sentiva proprio il bisogno. vale in gergo francese *bien mis*, dunque *ben vestito*, *elegante*, ma con idea di ricercatezza [...],

Vernissage: vocabolo maschile francese, *verniciatura*: ammissione preliminare, nelle sale delle esposizioni di quadri, degli artisti e di persone privilegiate. Dalla visita in occasione della *verniciatura* dei quadri esposti, come usava una volta. Invece di *vernissage*, Mussolini propose *vernice* (Roma, 31 gennaio 1931). Tale rimase, e *vernissage* scomparve. Ciò può riuscire ammaestrativo,

cfr. anche le voci *Avance*, *Blague*, *Charme*, *Équipe*, *Farceur*, *Faubourg*, *Gran Guignol*, *Verve*, una chiosa ad un gallicismo del gergo delle corse dei cavalli («nel *pesage*, si pesano i fantini, si contemplano i cavalli etc. ed è così onorevole luogo che chi vuol entrare paga di molto, ma può imparare eziandio molte cose (eccettuata la lingua italiana)», v. *Pesage* in DM1-DM3) e il vezzo documentato dalla voce

Attilio: nome a Parigi di parrucchiere per dame: così a Roma: *Attiliò*. E anche *Titò*, e *Mariò* [...].

Del «solito gergo della moda» (v. *Zibeline*) vengono citati fra gli altri i vari *bleu* (*Bleu-électricue*, *Bleu-gendarme*, *Bleu-marin*) e le voci *Atelier*, *Andrienne*, *Baguette* («la

⁸⁴ Anche qui *nihil sub sole novi*; è un vizio antichissimo, che Panzini “documenta” anche nel *Bacio di Lesbia*: le terme «si sarebbero dovute chiamare stufe o bagni, come si dice delle sorgenti naturalmente calde e salutifere [...]; ma essendo di moda la lingua greca, così vennero in greco denominate: *thermae*, *thermarum*»; «la dama proferì questo verso in greco, che sarebbe come dire oggi che quella dama teneva conversazione anche in purissima lingua francese» (BL pp. 553, 558; cfr. anche L p. 76). L'unico “purista” è Cicerone, che raccomanda a Tirone: «se trovate un motto o una parola greca che vi sembri indispensabile, non dimenticate di premettere un “così per dire” o “come si dice in Grecia”...» (BL p. 548).

linea che regola la dirittura delle calze delle dame [...]. Si dovrebbe dir *fiore*, ma non si dice), *Bandeau*, *Glacé*, *Godet* («la voce italiana è *gherone*, [...] ma è parola che le signore non capirebbero più»), *Liseuse*, *Suède*, *Soutache*, ecc.

Gallicismi gastronomici e burocratici

Il bel mondo parla francese anche quando si tratta di cibo, il che a Panzini risulta ancor più indigesto perché tocca un ambito in cui per lui sono più importanti che mai la semplicità e la genuinità: nel DM non nasconde la sua impazienza per designazioni inutilmente pompose come

Entrée: *entrata*, *portata*. Questa parola francese indica i piatti con cui si comincia il pranzo dopo l'antipasto e dopo la minestra. Minestra? pasta asciutta? Son cose troppo italiane per un pranzo di lusso!,

Homard: fr.: signori direttori di albergo, non c'è la parola *òmaro*, *scampo*, *gambero*? E *poularde*? Non c'è gallina? pollastra? pollastrina?,

Pois: questa innocente parolina è stata per qualche tempo persecutrice di un amico mio, il quale non era molto pratico di francese e trovava nelle liste degli alberghi sempre questi *pois* e spesso *petit pois*. Lo giudicava un piatto di gran valore, e specie quel *petit* lo metteva sull'attenti, e però se ne asteneva. Quando conobbe che i *pois* non erano che dei *piselli* e dei *pisellini*, ne fu assai lieto, molto piacendogli tale legume [...],

(voce di cui si registra anche l'accezione «nel linguaggio della moda», e di cui Panzini evidentemente approfitta per inserire un raccontino umoristico).

Altre «brutte parole» (v. *Debordare*) dal francese sono quelle del gergo degli uffici, della burocrazia (altro termine dal francese), come le voci *Baccalaureato*, *Declinare*, *Deragliare* e i molti termini composti con suffissi come *-Aggio* (lemmatizzato per lamentare che «*aggio*, *ismo*, *izzazione*, siamo i suffissi dominanti, e per effetto del nuovo bisogno di astrarre, e delle lingue straniere») e *-zione*; per esempio il DM lemmatizza *Attivazione*, *Autorizzazione* e

Documentazione: invece di *prova*, *documento*, non trovo in nessun lessico. Però la si legge. È una delle non poche voci abusive fatte non so se per influsso del francese (*documentation*) ovvero del suffisso *zione*, che sembra porgere più efficace l'idea della cosa in atto piuttosto che in fatto.

Gallicismi eufemistici

Un altro ambito in cui Panzini riconosce una forte presenza della lingua francese è quello dei «garbati eufemismi» (v. *Souteneur*) che indicano fatti scabrosi o «il vizio elegante» in termini accettabili e quasi nobilitanti: infatti la «leggiadra lingua francese [...] possiede la virtù di adonestare con le sue voci e frasi ciò che onesto non è» (v. *Parc-aux-cerfs* in DM2-DM4). Così accade per es. per

Fausse couche: nel ceto mondano dire in francese, invece che in italiano, *aborto*, sembra abbellire la cosa,

Demi-vierge: così Marcel Prévost intitolò un suo romanzo, narrando le gesta di quelle mondane giovani donne che conservano solo la verginità fisiologica. Il titolo elegantemente salace ha fatto fortuna e la parola corre anche fra noi. [...],

Horizontale: voce del gergo francese: vale *donna galante* o *mondana* [...]. La lingua francese, come fu altra volta notato, ha la specialità delle parole per indicare garbatamente il vizio elegante⁸⁵.

Anglicismi (sport e «americanismi»)

Anche l'inglese comincia a farsi largo in Italia all'inizio del Novecento. Panzini lo usa sporadicamente nei suoi romanzi sia per riprodurre il gergo dell'alta società, sia per dare un tocco di mondana frivolezza e attualità a certi passi e descrizioni (ad es. l'ateniese Callia, il padrone di casa del *Simposio*, viene definito un «gentleman» e «un giovane signore, uno *sportsman* -diremmo noi oggi- il quale aveva vinto il grande premio alle Panatenaiche», S pp. 216-17). Nel DM le parole inglesi sono parecchie; ad ogni termine segue la pronuncia, che non è riportata per il francese, lingua abbastanza nota alle persone di media cultura. Solitamente le parole inglesi sono ammesse, a parte ancora una volta quelle usate per ostentazione dalla «gente elegante» (v. *Bol*); Panzini non critica parole come:

Comfort: voce inglese, entrata nell'uso e tradotta spesso in *conforti* e *conforto*, che per noi ha un valore morale⁸⁶. *Comfort* indica quel complesso di agiatezze, informate non tanto al fasto e alla bellezza, quanto all'uso e all'igiene di cui gli inglesi furono maestri. In tedesco v'è l'aggettivo *gemütlich*, che ha piuttosto senso morale, e si dice di un luogo *geniale*, caro, ove ci si sta bene⁸⁷ [...],

Sandwich: (*sènduic*, *c* dolce) voce inglese, dedotta da un John Montagne, conte di Sandwich, morto nel 1792, il quale usava farsi recare tali serviti sul tavolo da giuoco. Ecco come si può tramandare il nome. Indica due fettine di pane con entro alcuna fine vivanda. [...] D'Annunzio propose *tramezzino* (?),

Side-car: (*said-car*) ingl. *carretto* che si unisce lateralmente alle motociclette. *Motocarrozzeria* ? Ma è troppo lungo,

o anche *Ferry-boat* (per cui attesta dubitativamente «ferribotto»), *Humour* (in circa una colonna cerca di darne la definizione, giudicandola impresa «molto difficile»), *Shampooing*, *Tank*.

Trova invece qualcosa da ridire sulle espressioni che in Italia giudica superflue come

Fashion: parola ingl. (*fèscian*), [...] recentemente introdotta in Francia [...] ricorre altresì presso i nostri

⁸⁵ Panzini, forse senza accorgersene, sta riecheggiando la formula francese *vice élégant*, presente nella *Dame aux camélias* (A. DUMAS, *La dame aux camélias*, a c. di A. MAUROIS e B. RAFFAELLI, Paris, Gallimard, 1974, p. 32). «Alessandro Dumas juniore» era ben noto a Panzini, che ne cita l'opera più famosa nella v. *Signora delle Camelie* e i drammi *Demi-monde* nella v. *Demi-mondaine* e *La question d'argent* nella v. *(Gli) affari sono il denaro degli altri*.

⁸⁶ La parola «conforto» tuttavia compare con accezione «inglese» in VL p. 333: il mobilio dell'albergo è «un'ingenua contaminazione del confort moderno con antichi arredi che oggi sono chiamati di pessimo gusto».

⁸⁷ Panzini ama inserire all'interno delle voci confronti con espressioni di (altre) lingue straniere, cfr. *supra* la v. *Menu* e per es. le v. *Far da tappezzeria*, *Far fiasco*, *Esprit de l'escalier*. Di «somiglianze che formano un godimento per il ricercatore» si parla anche in DM1, *Prefazione*, p. XXV, cfr. *infra*.

eleganti ma mal parlanti compatriotti. Vuol dire *moda*, cioè il prevalere di una data forma e di un dato stile, mutevoli nella comune pratica dei costumi, e specie degli abiti e degli ornamenti, al che si attiene la gente mondana. *Fashion* indica altresì il complesso della gente mondana, *magistra elegantiarum* [...],

Self-made-man: [...] tipica locuzione inglese del sano individualismo democratico, *uomo fatto da sè*, e noi diremmo *figlio delle proprie opere* o *azioni* [...]. Espressione inglese fra le più abusate. I latini dicevano *homo ex sese natus* = figlio di se stesso,

Speech: [...] vuol dire *Allocuzione, discorso*. Vi dev'essere qualcosa di reciso, di penetrante, di persuasivo, per i nostri mal parlanti, in quello *spic* giacchè in taluni casi lo si preferisce [...],

Stand: [...] cfr. il verbo tedesco *stehen* = stare, e in italiano la parola *stallo*, che ha la stessa etimologia. *Stand*, *tribuna* per le corse, *padiglione* per mostre, sia di cose che di animali. Anglomania dei francesi, e dai francesi appiccicata a noi. *Posto*, *spazio* riservato agli espositori, e concorrenti ad una mostra. Der. *Standista*;

e su certe assimilazioni per lui sgradevoli, come *Scoutismo* («deforme parola»), *Stoccafisso* («versione dell'inglese *stockfish*, che vuol dire *pesce bastone* [...]. “Vocabolo ridicolo”, nota il Fanfani, pur essendo costretto a fargli buon viso. Forza dell'uso»).

Sono inglesi e generalmente accettate molte voci del gergo dello sport, parola che merita una lunghissima definizione:

Sport: «Sport! Cinque lettere: [...] una parola non prettamente italiana: ma invalsa ormai nell'uso cotidiano e accettata anche dai difensori del vocabolario. Un mondo, in questa parola, con tutte le passioni e tutte le virtù della vita». Nemmeno Dio è stato definito così. Voce inglese di origine latina, [...] è abbreviazione di *disport, desport* = diporto. Voce imposta dall'uso. [...] Accettando la parola *sport*, la si ritenga invariabile, cioè pl. *gli sport*, e non *sports*⁸⁸. L'importanza data dal fascismo allo sport è tanta che si domanda un'arte ed una letteratura sportiva (1928). Sorsero grandissimi stadi. [...] Si potrebbe dire che lo sport è diventato uno stato d'anima popolare; cfr. *Tifo, Tifoso, Tifare*. I giornali politici hanno una o due pagine dedicate allo sport. I giornali speciali dello sport sono una lettura comune a tutte le classi sociali [...],

come pure la v. *Foot-ball*, «denominazione inglese usata per indicare un antichissimo giuoco italiano, che si chiamava il *Giuoco della palla al calcio*», che comprende un buon numero di «denominazioni del gioco [...] in inglese o in ibrido italiano: *goal* (porta), *offside* (fuori gioco), *corner* (calcio d'angolo), *half* (mediano), *bar* (l'asta), *back* (terzino), *dribbling* (inganno), *cross*, *crossare*, *marcare*, *smarcare*, *parare*, *imparabile* (pallone), ecc. ecc. [...] “Azzurri”, la squadra nazionale italiana certo; ma non nel linguaggio» (molte parole dell'elenco sono a loro volta voci del DM). Vengono lemmatizzati vari vocaboli del *tennis* (a sua volta il «giuoco antico della palla corda», v. *Lawn-tennis*, cfr. anche le vv. *Fault* e *Tennista*), dell'equitazione (vv. *Derby*, *Stud-book*), del bob (vv. *Bobsleigh* e *Boblista*), del golf o «gioco del golfo» (vv. *Golf*, *Stick*) e del pugilato, come *Father weight*, *K.O.*, *K.down* (che porta come esempio d'uso «la lingua italiana è un po' *K. down*»),

Knock-down: [...] voce inglese del pugilato: *buttato giù, vinto* dall'avversario per meno di 10 minuti secondi. «Cadde e risorse!!»,

Knock-out: [...] come sopra, ma per più di 10 minuti secondi. «Cadde, non risorse e giacque» [...],

⁸⁸ È una regola ribadita nella *Grammatica italiana*, cit., p. 136 (occorre sopprimere «la s del plurale, che non è cosa italiana»), ma che lo stesso Panzini non sempre segue, cfr. la nota successiva e in DM per es. la v. *Yacht*, che per il plurale scrive «*yachts*». Cfr. anche la nota seguente.

(voci che offrono un primo esempio della presenza delle citazioni letterarie all'interno delle spiegazioni del DM). Sono riportate e ben illustrate anche altre parole inglesi usate per vari sport, come *Manager, Start, Starter, Starting-Gate, Trainer, Team*.

È notevole che Panzini registri anche, da DM5, parole del gergo degli emigrati italiani negli Stati Uniti, come

Ghèlla: (ingl., *girl*) la *morosa*. «Ti sei fatta la ghèlla?». Voce degli emigrati italiani a Nuova York,

Sanemagogna!: = *figlio di una puttana (son of a gun)*. Voce degli italiani emigrati in Nuova York [...],

e certe espressioni che il DM dice nate ed usate negli Stati Uniti: come *Far West* (qualificato come «americanismo trasportato nell'inglese»),

Bluff: termine inglese, *folata di vento*. Nel senso di *vanteria, smargiassata, frode di sopravvalore*, è un americanismo,

Gangster: il bandito del nord America, specializzato in rapimenti e ricatti. Ex-contrabbandieri disoccupati dopo l'abrogazione del proibizionismo. Celebre Dillinger, «primo nemico pubblico della società», ucciso dalla polizia, a Chicago (22 luglio '34),

Strenous life: (*strènius laif*) *ardore di vita* (degli americani del nord): frase di Roosevelt, fine 800. Auguri!⁸⁹

Parole dal tedesco (per «Guerra» e surrogati)

Le parole tedesche sono in numero molto minore rispetto a quelle francesi e inglesi; la loro è comunque una presenza considerevole, e decisamente più consistente di quella del tedesco nel parlare comune attuale. Ciò si deve probabilmente ai ricordi dell'occupazione austriaca e soprattutto a quelli ancor meno graditi della prima guerra mondiale (che Panzini dichiara, fin da DM6 di indicare come «Guerra», «con lettera maiuscola per giusta antonomasia, riferendosi alla più grande Guerra, sin ora, della nostra storia»⁹⁰). Le parole tedesche sono riportate quasi sempre senza pronuncia; raramente si tratta di parole assimilate come le voci *Blocco, Stiffelius* (che deriva dal ted. *Stiefel*), *Burgravio* (con un'interessante ipotesi per spiegarne la connotazione in italiano):

Burgravio: antico titolo di dignità in Germania, dato ai signori di una città [...]. Dicesi familiarmente da noi *burgravi* di persone che si danno grande importanza, e sono o paiono arbitri della cosa pubblica. A tal senso, forse, contribuì quel *gravio*, quasi *grave*, che in tedesco è *Graf* = Conte,

Tertòifel o Tartòifel: esclamazione lepida che talora si ode ed è corruzione dialettale del tedesco *der Teufel*! = per il demonio! Esclamazione che è ricordo di triste dominio,

⁸⁹ Nei testi narrativi compaiono, fra le altre, queste voci inglesi: *bars* (VL p. 321), *club* (FV pp. 677, 707), *Dolly* (BL p. 566), *export* (PM p. 448), *globe trotters* (L p. 15), *outsider* (FV p. 748), *sandwich* e *sandwiches* (VL p. 263), *shampooing* (VL p. 353), *sweet home* (BL p. 623), *trusts* (FV p. 806). *Dolly, sweet home* e *trusts* non sono in corsivo, né nell'ed. Bellonci né nelle prime edizioni.

⁹⁰ DM7, p. XVII.

Zorocch ti e mur!: espressione milanese, ricordo del dominio austriaco, *indietro tu e il muro!* Ordine di arretrare a chi rispondeva di non potere avendo il muro a tergo [...],

(cfr. anche *Zurück*: «variante di *Zorocch*: nel tempo del dominio austriaco [...]. Nel Veneto, le bestie intendono ancora il comando *zurück*»).

Moltissimi vocaboli sono entrati nell'uso durante la «Guerra»: *Blockhaus*, *Ersatz* (i «*surrogati* tedeschi» «famosi [...] al tempo della Guerra» dovevano essere per Panzini un vero peccato mortale: più volte nei suoi racconti pretende dagli osti caffè senza cicoria, o si bea perché sta bevendo «vero caffè, caffè con la caffeina»; L p. 24, VL p. 267), *Hoch!*, e termini decisamente militari come *Kamarad*, *Faustrecht*, *Sturmtruppen*, *Realpolitik*,

Kaput: (*caput*) vale in tedesco, *in rovina*, *in malora*. Voce della Guerra. «Italia, *kaput* Francia *kaput*», dicono austriaci e germanici. Ma l'11 novembre 1918 Germania *kaput* e l'Austria prima di lei. Infine (1920), tutti un po' *kaput!*⁹¹,

Krieg ist Krieg: *la guerra è la guerra*: espressione tedesca a giustificazione della ferocia. Tutto, del resto, procede regolarmente in Germania: si crea una teoria (1918),

Strafe-Expedition: voce della Guerra: *la spedizione punitiva*, denominazione tedesca dell'invasione austriaca in Italia (maggio 1916, 24 ottobre 1917). Mirabile difesa al Grappa! [...].

Il DM registra anche molti vocaboli tedeschi meno inquietanti, come *Sprachverein* (pure con connotazione negativa in quanto «potente mezzo di espansione germanica (al tempo dell'Impero)», *Bock*, *Butterbrot*, *Schwarzbrot* (gli ultimi due usati in Italia «per mal vezzo»), *Gemütlich*, *Gemütlichkeit*, il filosofico *Aufklärung* (con data di nascita della traduzione crociana *schiarimento* al 20 maggio 1913),

Fräulein: nome tedesco, *signorina*, significando specialmente l'istitutrice, se ella è di origine tedesca [...],

Kartoffel: voce tedesca, *la patata*. Spregiativamente, *il tedesco*, perché *mangiapatate*.

Qualche rara parola tedesca compare anche nei romanzi, e sono voci emblematiche come *verboten*, *Fabrik*, *kaput*, (L pp. 19, PM pp. 448, 479). Più volte Panzini dichiara la sua antipatia per le «inarmoniche voci tedesche a scala crescente» (L p. 19), è infastidito da qualche «*ja!ja*» (VL p. 264) e persino dalle poesie tedesche recitate da un collega («certi ruggi di *Vaterland*, che in tutt'altra occasione mi avrebbero fatto ridere», L p. 22); trovandosi ad Asiago, allora zona di confine, è turbato dal pensiero di «quel mare vicino delle genti germaniche» (VL p. 273). D'altro canto, uno dei tanti *alter-ego* di Panzini, il protagonista della «*Repubblica delle lettere*», manifesta un sincero rispetto per «la dotta Germania» (FV p. 820-21), e da vari richiami all'interno del DM emerge un vivo interesse per la lingua e la letteratura tedesca⁹².

⁹¹ L'attuale grafia è *kaputt*. Anche in altri casi Panzini adotta scritture attualmente disusate, e in PM non mette la maiuscola al sostantivo *Fabrik* (a p. 117 dell'edizione del 1922 citata).

⁹² Altre parole tedesche compaiono nel *Viaggio: die Sanc-Markustauben*, *schön* (VL p. 341), *Kursaal* (VL p. 352, secondo il DM «vocabolo tedesco di cui davvero potremmo fare a meno! [...] indica il luogo di ritrovo e di svago [...], annesso ad uno stabilimento termale o balneario. Voce tedesca, venuta in Italia, via Parigi, come tante altre»).

Voci da altre lingue

Nel DM è anche possibile trovare parole di o da altre lingue: a parte le collezioni piuttosto consistenti di vocaboli spagnoli (per es. le vv. *Auto Da Fe*, *Bolero*, *Eldorado*, *Fanfarone*, *Hidalgo*, *Pavana*, *Pistolero*, *Zarzuela*...), arabi (*Azimut*, *Darsena*, *Ghibli*, *Hachich*, *Kif-Tebbi*, *Imano*, *Zagaglia*...), russi (*Ataman*, *Boiardo*, *Duhoborzi*, *Samovar*; oltre a tutti quelli che hanno a che fare con il «bolscevismo» di cui si parlerà più avanti; al «tempo della rivoluzione» si fa cenno anche negli *interpretamenta* delle vv. *Duma*, *Knut*, *Tovaris*, *Troika*...), vengono riportati vari derivati da lingue più esotiche, di cui viene data una pronuncia approssimativa. Mi limito a compilare un rapidissimo elenco con qualche esempio tra parentesi: andino (*Condor*), bulgaro (*Comitagi*, *Kefir*), cinese (*Ching*, *Ricciò-Rickshau*), Etiope (*Baobab*), Greco Moderno (*Zito*), Indiano-Sanscrito (*Atma*, *Avatara-Avatar*, *Yoga*, *Karma*, *Nabab*, *Paria*), islandese (*Geyser*), «lingua maldiva» (*Atoll*), mongolo (*Kan*), olandese (*Bitter*, *Boero*), persiano (*Dervis*, *Divano*), polacco (*Starosta*, *Zloti*), portoghese (*Fazenda*, *Feticcio*), turco (*Bakscisc*, *Effendi*), ucraino (*Balalaika*).

Anche nei romanzi sono presenti alcune parole da lingue meno note; limitandoci al solo VL, sono parole rese note dalla guerra le esclamazioni metonimiche del gran numero e della diversità dei popoli in guerra «evviva, zivio, hurrà, hoch!» (che esprimono lo stesso significato in italiano, serbo-croato, slavo dei cosacchi, tedesco) e l'imprecazione del soldato reduce dalla guerra in Libia «mafisch» “niente”, dall'arabo (VL pp. 272 e 355; sono tutte parole presenti nel *Dizionario*). Ancora, il c. VI si intitola *Kara-kiri*, ed è prendendo come *illustrans* il suicidio del samurai che Panzini rappresenta la sua decisione di “immolarsi” sposando la ragazza amata (VL p. 280):

Io esprimevo tutto il mio amore decretando di fare *kara-kiri*. Non potendo farle omaggio di una collana di brillanti, le facevo omaggio di me stesso, mi immergevo nel ventre il *jagatan* del matrimonio; mi sposavo, in una parola, e tutto ciò con la impassibilità con cui i Samurai fanno *kara-kiri* in onore del loro Mikado. Certo non dissi allora: “Mimi, io faccio *kara-kiri* per te!” perché queste cose avvenivano molti anni prima della guerra russo-giapponese, e il Giappone non era molto conosciuto.

Tutti i termini “tecnici” sono voci del DM⁹³, che fanno spesso riferimento alla guerra russo-giapponese del 1905 e alle «sorprendenti vittorie di quel popolo contro la Russia» (v. *Banzài*); altre parole giapponesi in DM sono *Kimono*, *Nippon*, *Tenno*, *Musmè*, quest'ultima anche in S p. 180.

Voci dal latino o dal greco

Nel DM però non c'è solo l'attualità: il sommario promette -un po' contraddittoriamente col titolo, a dire il vero- «motti latini e greci», un patrimonio il cui

⁹³ La parola *jagatan* è registrata sotto la v. *Yagatan*, «sciabola in uso presso i turchi e gli arabi». Non si tratta dunque di un vocabolo d'origine giapponese.

uso e la cui diffusione -lo abbiamo visto- dovrebbero inorgoglire gli Italiani. Oltre alle tante citazioni letterarie, di cui parleremo più avanti, il DM raccoglie moltissime parole non d'autore e particelle dal greco e dal latino.

Il greco è presente con un gran numero di vocaboli tutt'ora usati in ambito scientifico, specie medico (*Batterio*, *Derma*, *Logorrea*, *Megalomania*, *Plankton*, *Pseudologia Patologica*, *Zoospore...*), e in molti altri settori (cfr. ad esempio *Autarchia*, *Autarchico*, *Episodio*, *Xenofobo*, *Entusiasmare*, verbo non accolto nella Crusca perchè sospettato di essere un francesismo; Panzini ne difende il «nobile senso etimologico»). Panzini allega quasi sempre le parole antiche che stanno dietro a quelle italiane (per es. nella v. *Margarina*, che spiega «dal gr. *μάργαρον* = bianco di perla»). Sono greci moltissimi prefissi e suffissi di vasta applicazione: Panzini lemmatizza, spiegandone etimologia e uso, fra gli altri, i prefissi *Auto-* («che si trova in grandissimo numero di parole neologiche»), *Anti*, *Dis-*, *Es-*, *Eu-*, *Micro*, *Poli-*, e il suffisso *-Oide*.

Ma nemmeno le radici greche sono esenti da critiche qualora vengano usate troppo spesso e senza necessità: *gerontrofio* per «ospizio» è ritenuto un «inutile grecismo»; alla voce *A* «con valore privativo al modo greco» Panzini commenta: «neologismo non in sè, ma per l'abuso che se ne fa oggi; e certo non è bello». Lo stesso dicasi per prefissi e suffissi:

basta avere a disposizione un *psico*, un *onto*, un *meta*, un *auto*, un *alfa* privativo, un *istero*, un *proto*, un *iper*, un *ipo*, un *oide* e poche altre parolette per rinnovare a iosa e farne, se piace, di lunghe come una serpe. A me queste parole con la maschera dell'incognito, spesse volte imprecise, sempre altezzose e aspre di suono, fanno un effetto non di ammirazione ma di depressione e melanconia⁹⁴.

È molto più cospicua e variegata la presenza del latino, sia nei lemmi (oltre alle tante citazioni lemmatizzate) sia negli *interpretamenta*. Panzini lemmatizza parole ed espressioni latine anche d'uso comune e prive di paternità illustre, come *Aut aut*, *Confiteor*, *Fas-nefas*, *Gratis*, *Ibidem*, *Olim*, *Vademecum*, *Asinus asinum fricat*, *Dulcis in fundo*, *Hic et nunc*, *Refugium peccatorum*, *Sui generis*, *Sub iudice*, *Temporibus illis*, *Verba volant*, *Varietas delectat*.

Nei romanzi, il latino compare fin dal titolo dei capitoli: *Virgines ardentes* per il c. XV della *Lanterna*, *Magister elegantiarum* e *Pax tibi, Marce, evangelista meus* per i cc. IX e XVI del *Viaggio di un povero letterato*; il DM lemmatizza l'ultima frase, «motto della Serenissima di Venezia» ed *Elegantiae arbiter*, citando «il troppo famoso romanzo *Quo Vadis?*» che «rinverdi l'uso di queste antiche parole latine».

Ricordo rapidamente alcune fra le espressioni latine presenti nei romanzi e messe a lemma nel DM: *ad libitum* (VL p. 311), *age quod agis* (VL p. 300 e BL p. 533), *captatio benevolentiae* (L p. 90), *clerici vagantes* (L p. 15), *de visu* (CN p. 712), *festina lente* (BL p. 533), *militare, navigare est necesse!* (VL p. 321, variazione dell'«antico motto della lega Anseatica» ripreso da d'Annunzio), *via crucis* (L p. 90).

Panzini usa nelle opere narrative e mette nel suo dizionario anche vari latinismi che assumono veste italiana, soprattutto voci poetiche rimesse in voga dagli esteti⁹⁵, per

⁹⁴ DM2, *Prefazione*, p. XV.

⁹⁵ Di altre voci poetiche, soprattutto dannunziane, si parlerà nel § *Citazioni letterarie*.

esempio le vv. *Atesino*, *Atriense* (anche in BL p. 549), *Deciduo*, *Equile*, *Erbale* («voce poetica dannunziana»), *Fasèlo* («latinismo d'uso poetico», con citazione da d'Annunzio; in BL p. 641 *fasello*), *Fatiscente*, *Fetare*, *Iacintino* («antico agg. rinnovato dalla odierna scuola estetica»), *Impreteribile* (sebbene per Rigutini sia «voce pedantesca», e il DM ammetta che «certo non è gemma di parola», compare in CN p. 668), *Senescenza*, *Spadone*, *Subsannare* («antico verbo [...] rinnovato dal Carducci»), *Vesperale*, *Comitale* e *Liliale* (due parole che la genuina Noretta ignora e non si cura di imparare in FV p. 753)⁹⁶.

Anche in questo caso la lode dell'antico non è incondizionata: Panzini critica l'abuso di termini e modi di dire latini, specie se esiste la corrispondente voce italiana ed essi sono da considerarsi alla stregua di forestierismi superflui (ed in effetti spesso il loro uso proviene da lingue straniere):

Sursum corda !: *in alto i cuori!* sublime motto che sta nella liturgia della Messa [...]. Pur troppo [...] è espressione fatta, che infiora i fervorini dei soliti discorsi,

Sanatorium: neologismo di foggia latina dal verbo *sanare*, tolto dalle lingue straniere. [...] Meglio, *sanatorio*,

Spècimen: voce ingl. e fr., dal lat. *spécimen* (da *specio* = guardo): indica *saggio*, *modello*, ecc. Voce straniera, usata per vizio [...].

Un nutrito gruppo di latinismi, poi, merita nel DM l'accusa di pedanteria, perché derivano dal linguaggio burocratico o forense, «bislenche e bislacche locuzioni curialesche – veri micròbi mummificatori del libero e gentile nostro idioma»⁹⁷:

Espletare ed **espletato:** per *compiere*, *finire*, *condurre a termine*, sono voci degli uffici (lat. *explere*) che possono aspirare al premio della goffagine fra le consorelle del gergo,

Petente: per *richiedente*, «latinismo crudissimo, usato per colui che chiede alcun che con una istanza o supplica» (Rigutini). Anzi tanto crudo, che non è digeribile. Ma non mi pare dell'uso. Così *postulante*,

e ancora le voci *Docente* («ha del pedantesco»), *Egrotante* («latinismo brutto ed inutile»), *Elaborato* («voce pedantesca e brutta»), *Erigendo*, *Instituendo* («sa di grave e pedantesco»), *Tempestivo*, *Vitando*, etc.

Quanto agli *interpretamenta*, oltre ai frequentissimi e necessari richiami al latino per le etimologie (per cui cfr *infra*), Panzini inserisce per suo gusto la lingua morta tramite certe parole tecniche “scolastiche”: come *item* nella v.

⁹⁶ Fra i latinismi presenti nei romanzi e non registrati nel DM, ricordo *adusto* (L p. 110), *arene* (L p. 133), *augelli* (VL p. 334), *basterna* (BL p. 530), *la carcere* (S p. 248), *Celsitudine* (S pp. 231, 243), *il cenere* (BL p. 640), *colubri* (L p. 141), *dare opera* (L p. 145), *dealbato* (VL p. 281), *glebe* (L p. 45), *infule* (CN p. 733), *labere* (L p. 19), *marchionale* (L p. 119), *meretricole* (BL p. 537), *nebule* (L p. 138), *negligeva* (S p. 246), *nepente* (BL p. 617), *opimo* (L p. 158), *persiche* (L p. 77, PM p. 456), *polluti* (VL p. 294), *pudibonde* (L p. 119), *requie* (PM p. 395), *rubesto* (L p. 133, VL p. 316), *ruine* (L p. 134), *sagittari* (BL p. 536), *sarcina* (VL p. 271), *satisfazione* (VL p. 293), *scortille* (BL p. 537), *solingo* (L p. 132), *tardigrado* (L p. 13), *ubertosa* (L p. 23), *versiculi* (VL p. 290), *vesania* (S p. 252), *vespero* (L p. 79), *viatore* (L p. 132).

⁹⁷ DM1, *Prefazione*, p. XI.

Ferro di cavallo (Il): ma usato e trovato, *item* le forcine di ferro, [...] *item* il corno, *item* la gobba [...], sono ritenuti parafulmini contro la jettatura [...].

Sempre nelle definizioni delle parole, capita spesso che Panzini introduca brevi citazioni e modi di dire latini non necessari alla comprensione:

Antifonario: *raccolta di canti* della Chiesa cristiana, dovuta [...] a Gregorio I, detto il Magno [...], che aggiunse pure composizioni sue: *monumenta patrum renovavit et auxit*,

Congiura del silenzio: [...] Forma moderna di *messa all'indice* o *in odium auctoris*,

Fausto o lieto evento: espressione fatta e di sapore pedantesco, che ricorda la formula latina: *quod bonum, felix faustum fortunatumque sit*. È riferita specialmente alla nascita di regale infante,

Plaisir: v. *Car tel*, ecc. Delle famiglie reali, in un secolo, 27 su 40 hanno perduto il trono. [...] *O quam cito transit gloria mundi* (1934).

L'esclamazione *quam cito transit gloria mundi* è una delle conclusioni moraleggianti preferite da Panzini per le sue voci (suggella anche le vv. *Boche*, *Borrelleggiare*, *Preraffaelliti*, per esempio), assieme al sarcastico richiamo a Hegel «sempre superamenti!», con cui contesta il presunto progresso nei vari campi (vv. *Armi nuove*, *Comodino*).

Voci dialettali

Il DM attinge anche a tutto quel patrimonio linguistico fino ad allora attestato quasi esclusivamente nei giornali, nella letteratura e nei vocabolari dialettali (la bibliografia cita il *Vocabolario Milanese-Italiano* del Cherubini): i dialetti, le parlate quotidiane familiari, gergali, coi loro tanti modi di dire «rudi, caustici, saette da getto», che sono prova della vitalità della lingua italiana e che purtroppo tanti si fanno scrupolo di usare, preferendovi locuzioni straniere:

costituiscono gli elementi fondatori e animatori del linguaggio [...]. Sono come pezzi di pensiero già formato [...]. La differenza fra l'italiano e il francese consiste in questo, che moltissimi modi di dire italiani o sono troppo letterari o sono dialettali; ogni dialetto ne ha un patrimonio stupendo: rudi, caustici, saette da getto; fra dialetto e dialetto poi si riscontrano somiglianze che formano un godimento per il ricercatore, e persuadono della enorme vitalità della favella italiana, così genialmente una e varia. Ohimè! è una ricchezza che non esce dalla regione e dal parlar dialettale, e molti scrittori avrebbero riguardo ad usarli.... come ad andar fuori di casa senza cravatta. Ne consegue che il *modo* francese come più urbano, più mondano, più diffuso, è spesso usato a danno del *modo* nostro che lo potrebbe sostituire⁹⁸.

Panzini dichiara fin dalla prima edizione di ritenere i vocaboli dialettali «mirabile forza

⁹⁸ *Ibidem*, pp. XXV-XXVI. Quanto alle analogie fra dialetti «godimento per il ricercatore» (MARRI p. 79 parla di «geosinonimi»; abbiamo visto che Panzini segnala anche paralleli fra le lingue europee), cfr. ad es. gli equivalenti del fr. *aux anges*: in Romagna: «era inebriato con la sua sposa. A Venezia: *andar via coi ànzoli*. A Roma: *stai con li angeletti?*» (cfr. le canzonature della madre a Zvani innamorato della Dolly: «vai via con gli angioli? Stai con gli angioletti?», PM p. 430).

alimentatrice e conservatrice dell'italianità», «umili e forti reagenti contro la barbarie», e aventi come tali più diritto di cittadinanza nell'italiano contemporaneo di tante parole straniere e nuove. Lo fa parlando di una delle varie «schiere di [...] parole chiedenti ricovero ed asilo» nel DM, parole che avanzavano tale richiesta

con più diritto delle altre: [...] erano le parole vernacole e dialettali, le quali dicevano: «Ma se accogliete tante sorelle voci forastiere, perchè chiudete la porta a noi? Noi siamo la mirabile forza alimentatrice e conservatrice dell'italianità; [...] chi in noi ben ricerca, ben trova i documenti dell'Unità della favella; noi — più dei puristi — siamo gli umili e forti reagenti contro la barbarie; molte di noi [...] abbiamo antico diploma di nobiltà, e se molte fra noi rozze e plebee siamo, rozze siamo come il diamante che l'arte dell'orafo non raffinò»⁹⁹.

Si tratta di un'opinione più volte ripetuta nel corso del DM, che a questo proposito non conosce oscillazioni; si veda nella *Schiampa o stiampa* la nota di Pascoli citata «per confermare con una geniale autorità un pensiero più volte ripetuto nel corso di questo lavoro»:

I non toscani, per via dell'educazione scolastica, ripudiano, sempre e in tutto, il loro vernacolo, credendo ch'esso sia al bando della letteratura. Io voglio mostrar loro che possono, molto spesso, usare bellamente e retamente in italiano vocaboli del loro, a torto ora prediletto ora spregiato, linguaggio materno; sia perchè quei vocaboli sono comuni al parlar toscano, vivo e puro dei monti; sia perchè sono necessari o almeno utili, pur non essendo toscani¹⁰⁰.

Ed ancora, Panzini incita i lombardi a non diffidare sempre del loro dialetto nella v. *Mica*: «tanto [...] è l'uso che fanno i lombardi di questo *mica* che, nell'opinione erronea essere l'italiano molto diverso dal dialetto, non pochi temono di usare *mica* anche dove è bene usato: *io non so mica*».

L'interesse di Panzini per i dialetti è evidentissimo anche nei romanzi: nella *Lanterna* racconta che parlando con un abitante del Frignano modenese «stava sempre a sentire per sorprendere se v'era già qualche venatura di Toscana nel suo dialetto» (L p. 38), e segnala i caratteri delle varie parlate annotando che un romagnolo dice «“ignoranti” con quattro “a”», e che «il dialetto di Comacchio è press'a poco quello di Ferrara, ma con certe inflessioni cupe e lente che lo rendono strano e difficile» (L pp. 77, 136). Nelle narrazioni non solo il dialetto è uno dei mezzi per caratterizzare i personaggi, come vedremo fra poco, ma Panzini segnala la sua costante attenzione al lessico impiegato, ed usa formule sul tipo di «come dicono», «come si dice a», applicate a certi luoghi («fattorie a coltura estensiva, o boarie - come quivi dicono-», L p. 130; «*toglieva su*, come dicono da noi», PM p. 386; un brindisi ovvero «un calice come si dice a Milano», VL p. 351), a certi periodi storici («il marito della Dolly l'aveva il bracciale di seta, quello che chiamavano il *salvagente*», PM p. 472; cfr. DM: «*salvagente*: espressione del gergo della Guerra per indicare il *bracciale* tricolore che portano i dispensati [...] dal servizio delle armi»), o ai singoli personaggi («un vecchio armonio, *armonium flût*, come

⁹⁹ DM1, *Prefazione*, p. XII. Migliorini segnala che delle parole dialettali presenti nel DM «non sempre l'area è registrata correttamente; di solito essa è molto più estesa» (MIGLIORINI, recensione a DM7, cit., p. 265). Infatti in DM8 le correzioni di questo tipo sono molto numerose.

¹⁰⁰ G. PASCOLI, *Nota alla seconda edizione* (1903) dei *Canti di Castelveccchio* (nell'edizione a c. di G. NAVA, Milano, Rizzoli, 1983, è a p. 431).

diceva lui, compiacendosi dell'eleganza di alcune parolette francesi», FV p. 815; ciliegie ovvero «cerase, come dice la nonna»; qui Panzini presta la sua sensibilità linguistica ad un bambino che «“fa dello spirito!...” [...] “il lepido, dice la nonna!”», scimmiettando parole qualche decennio prima usali, FV pp. 754-55).

Emilia-Romagna

I dialetti più presenti nel DM sono quelli dell'Emilia e della Romagna, dei luoghi in cui Panzini aveva vissuto in gioventù, da cui vengono nomi di animali (*Baghino*, *Farlotto*), specialità gastronomiche (*Forma*, *Squacquerone*, *Polpetta di mare*, *Piada*)¹⁰¹ modi di dire (*Far la bocca brincia*, *Far ridere i polli*, *Fantesma (di ' ben sò)*, che ricorda un episodio di cronaca cittadina), designazioni espressive come *Balla*, *Zuccata*,

Omarino: diminutivo di *uomo*: voce usata specialmente in Bologna, *umarèin*, lat. *homunculus*, voce cara al Carducci [...],

Ruspa: buona voce di Romagna che designa un attrezzo agricolo per spianare e livellare terreni [...],

(si noti ancora una volta l'insistenza sulla buona qualità dei termini vernacoli), e anche esclamazioni o designazioni più colorite, come *Troiata*, *Vaccata* o

Sòcmel: (*c* dolce) tipica esclamazione bolognese, che il decoro vieta di tradurre. Suona derisione e strafottenza. Specie di *scibboleth* dialettale.

Il dialetto romagnolo torna nella *Lanterna di Diogene* per la descrizione della vita dei *fiocinini* di Comacchio e dei loro attrezzi: *battana*, *bragozzi*, *paradello* (L pp. 139-41; sono anche voci del DM). In *Il padrone sono me*, sono presenti in continuazione non solo nei dialoghi, ma anche nei resoconti del narratore-contadino, termini dialettali o derivati dal romagnolo (ad esempio quelli usati dalle signore per parlare del mento della Dolly: «quella sbessola! quella scucchia! quella bazza», PM p. 449, ricordati in DM s.v. *Sbessola*) e costrutti dialettali: l'articolo davanti ai nomi propri femminili (sempre «la Dolly»), “la” pleonastici, “che” polivalenti, deformazioni popolari di parole come *reoplani* (PM pp. 460, 463, 468; è anche voce del DM come «forma popolare più facile a pronunciare che *aereoplano*»). Anche in altri scritti si trovano frasi che riproducono la parlata colloquiale di queste terre, come «boia d'un mondo [...] *l'è miga vera?*» (L p. 85), o «*mo' va bein là, cinein!*», esclamazione che nelle *Piccole storie del mondo grande* è seguita da un affettuoso giudizio sull'interlocutore e sulla città che è capoluogo e simbolo dell'Emilia-Romagna:

il Pasini [...] è bolognese, e, come tale, reca attraverso lo spazio ed il tempo il carattere faceto che è proprio di quella illustre e geniale città, insieme al suono giocoso del dialetto natio;¹⁰²

¹⁰¹ La piadina merita di essere ricordata anche con la voce dialettale *Piè*; più volte nel DM si parla della rivista romagnola *La Piè* e del suo fondatore, «il poeta dottor Aldo Spallicci» (v. *Canterini (di Romagna)*; cfr. anche le vv. *Passatore*, *Serenella*, *Zirudela*).

¹⁰² A. PANZINI, *Nella terra dei santi e dei poeti*, in *Piccole storie del mondo grande*, Milano, Treves, 1901, poi in *Romanzi d'ambo i sessi*, a cura di P. PANCRAZI, Milano, Mondadori, 1941, pp. 269-318 (la citazione è da p. 291).

«suono giocoso» che molto probabilmente per le orecchie dell'autore producevano tutte le parlate dell'Emilia-Romagna.

Lombardia

La presenza di tanti termini lombardi nel DM è motivata fin dall'introduzione col lungo soggiorno dell'autore a Milano (vi visse per oltre vent'anni), e col fatto che si tratta di una città (cfr. v. *capitale morale* e *Milân e poeu pu*) e di un dialetto particolarmente importanti¹⁰³. Vengono dunque citati spesso Manzoni e Carlo Porta (vv. *Anselm, degh on quattrin per un, Donna Fabia Fabron De-Fabrian, Marchesa Travasa, Zorocch ti e mur!...*), e vari modi di dire e vocaboli vivacemente popolari:

Far vendetta: familiarmente si dice per *vendere alla disperata*. Frase lombarda che deve trarre origine dal bisticcio e dall'assonanza delle parole *vendere* e *vendetta*,

Baggiano: è voce toscana per dire *baggeo, semplicione, da poco*. *Bagiane* in Lombardia vuol dire le fave [...]. Ora, in quello stesso modo che da baccello sono stati detti *baccelli, baccelloni*, e da pisello *piselli, piselloni* certi uomini semplici, e di soverchio creduli, così derivò il nome *baggiano* per semplicione. Vedi a questo proposito i *Promessi Sposi* (cap. XVII) [...],

Bagolòn: voce *meneghina*, e dicesi del chiacchierone che le sballa grosse per la mania di parlare e di far la frangia alle cose [...],

cfr. anche *Fare un bacio, Anta-Antina, Asinata, Baita, Bevuto, Fesa, Limonare*, etc.

Roma

Del vernacolo romanesco vengono citati parecchi vocaboli, anche di gergo, e modi di dire (come *E chi se ne frega, Romano de Roma*), che non sono sempre apprezzati. Ad esempio

Bagarino: voce romanesca estesa poi in altre regioni: appunto perchè la gramigna e le male piante si espandono facilmente. *Bagarino* è colui il quale fa incetta delle merci allo scopo di rialzarne artificiosamente e disonestamente il prezzo. Da *baghero*, il carrozzino svelto, con cui questi svelti messeri si recano ai mercati [...],

Bacherozzo: nome dato a Roma allo speciale scarafaggio notturno e delle case vecchie ed umide, che risponde al nome di *Paripaneta orientalis* (blatta nera). Volgarmente e per dispregio i *preti*,

(cfr. anche *Burino, Frescacce, Frescone, Grattare, Pacchiano*). Questi termini si moltiplicano a partire dal 1918, anno del trasferimento a Roma di Panzini¹⁰⁴.

Qualche cenno di romanesco ha un posto anche nel *Bacio di Lesbia*, nell'augurio di Terenzia, moglie molesta di Cicerone, al marito che, accusato di una tresca con Clodia,

¹⁰³ «L'essere io, autore, da molto tempo in Milano, l'egemonia (quale essa sia) che questa città esercita su le altre città italiane, l'importanza storica e letteraria del dialetto milanese, spiegano o scusano una certa maggior parte, fatta alle voci di questo dialetto» (DM1, *Prefazione*, p. XII, n. 1; nell'edizione la nota è la n. 2, cfr. *Criteri § Elementi paratestuali*).

¹⁰⁴ Si veda la ricerca specifica di A.T. ZEVÌ, *Il romanesco nel Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, in «Studi di lessicografia Italiana» XXV (2008), pp. 219-251 (con glossario alle pp. 130-51).

le parla dell'amore platonico: «possì morì di mala morte, te, Platone e quella mala femmina!» (L p. 599).

Napoli

Nei racconti ha un ruolo importante il dialetto napoletano, che marca i personaggi e soprattutto gli atteggiamenti in qualche modo condannati dal narratore (quindi quasi sempre anche dall'autore), che una volta parla di «quello sguajato accento napoletano che è di per se stesso un oltraggio» (CN p. 702): abbiamo già visto l'episodio di "Daniele Manen" che termina con i due ignoranti benvestiti che si guardano con l'aria di dirsi «*nun saccio*» (VL p. 342). Un'analoga frase menefreghista e insultante è letta dal protagonista della *Cagna nera* sui volti ostili delle immagini di santi che affollano la sua stanza d'affitto a Sorrento (CN p. 696):

brutti erano davvero, e senza idealità come tutti i santi napoletani [...]. Tutti convergevano gli occhi verso di me obliquamente come a domandarsi l'un l'altro con ira e sospetto: "Che ci fa qui codesto intruso? Lo sapete voi che ci fa, San Francesco?". "Io non *saccio*!" pareva rispondesse una santa Teresa con la faccia tinta di bile per indicarne l'ascetismo.

Ancora, il collega che muore alla fine della *Lanterna*, "risponde" ai colleghi che pensano solo al fatto che è morto a meno di un anno dalla pensione «*che c'aggio a fa?*» (L p. 163). Frasi di tenore simile sono registrate nel dizionario, come

Non (propriamente con suono dialettale **nun**) **te ne incaricà!:** *non incaricartene! non occupartene!*: intercalare egoista e scettico del popolo napoletano. Fa il paio col romanesco *E chi se ne frega!* E ricorda il toscano *non ti compromettere*,

Far fesso: volgare espressione dell'Italia meridionale¹⁰⁵: vale *far minchione uno, ingannarlo*. Ciò richiede *furbizia* [...]; onde «l'aver fatto *fesso* uno» può essere materia di compiacimento, oltre che di vantaggio. Vero è che nella vita dei popoli l'arte più economica e profittevole è, o dovrebbe essere, la rettitudine [...].

Altre voci alludono alla passione per il gioco dei napoletani (v. *assistito* «il *ciurmadore* che a Napoli dà i numeri del lotto, fingendosi assistito da forze superiori») o alla loro superstizione (v. *Fattura*) o si riferiscono a figure o insulti tipici (vv. *Farinello*, *Scugnizzo*, *Fetente*, che «vale, secondo i casi: *Fetido*, *Sudicio*, *Sozzo*, *Sporco*, *Laido*, *Vile*, *Porco*, *Disonesto*, *Corrotto*, *Osceno*, *Spregevole*, *Buffone*, *Ridicolo*, *Abbietto*). Ci sono poi le parole tecniche della *camorra*, cui è dedicata una lunga voce, che comprende ipotesi di etimologia, i «gradi» interni e paralleli con altre «associazioni di gente di mala vita» (gli uni e gli altri sono in certi casi a loro volta lemmatizzati nel DM). Viene pure registrata la "sottovoce" moraleggiante *camorra (Alta)*:

Camorra: [...] è voce spagnuola che vuol dire litigio, e *camorrista*, litigioso. [...] E' detta anche *Società dell'umirtà* (v. *Omerità*), e la gerarchia ha i seguenti gradi: *giovinotto onorato*, *picciuotto* = *picciotto* (secondo la tendenza del dialetto napoletano di dittongare l'o in uo), *picciuotto di sgarro*, *picciuotto di reggimento*, *capo picciuotto*, *camorrista*, *capo di società* o *capintrino*, *capocamorra* o *capintesta*, e *contaiuolo*, il ragioniere dell'«onorata società». Il *camorrista* è parente col *mafioso* siciliano, col *barabba*, col *teppista*, e col *bulo* delle terre subalpine; v. *Gangster*. La camorra classica, dopo la guerra e col fascismo, ha perduto i suoi caratteri tipici,

¹⁰⁵ La v. *Fesso* è detta «voce napoletana che oramai ha cittadinanza italiana».

Camorra (*Alta*): quella dei ricchi, dei potenti, e anche... dei gentiluomini. La camorra, se è napoletana di origine, come istituzione è universale, e forse immortale; E' una *élite* anche lei!,

(fra le altre voci tecniche è notevole *Zompata*: «il classico duello a coltello dei camorristi, perchè si *zompa* ai lati per ischivare i colpi»). Oltre alla «camorra classica», che «ha perduto i suoi caratteri tipici», a Panzini sembra essere «in via di scomparsa» -o *deve* parergli nel 1934 per volontà del fascismo- la *Maffia* (c'è anche il lemma *Maffioso*).

Toscana

Si è già detto che Panzini non apprezzava il diffondersi dei vezzi tipici della parlata toscana; infatti il DM non ne lemmatizza molti vocaboli (per es. *Buzzo*); piuttosto segnala termini che in Toscana sono usati al posto di quelli diffusi nel resto d'Italia, come nella v. *Automatico*: «bottoni a pressione [...]». A Firenze, *pigino*. La peculiarità e la ricchezza del lessico toscano hanno una parte non trascurabile nella novella *Le chicche di Noretta*, in cui il toscano serve alla caratterizzazione non solo della protagonista femminile¹⁰⁶, ma anche del protagonista vero e proprio, Lelio, con le sue reazioni al fatto che «con quella benedetta parlata toscana, lei aveva un vocabolo difficile per tutte le cose», mentre «Lelio adoperava spesso due vocaboli più razionali, “cosa, cosare”» (FV p. 750)¹⁰⁷.

Veneto

È presente in misura minore sia nel DM che nei romanzi il dialetto veneto (che Panzini conosceva da vicino, essendo stato convittore del collegio “Foscarini” di Venezia) senza particolari distinzioni diatopiche; nel DM ad es. compaiono le vv. *Baicoli* (dove viene citato il vocabolario di Boerio), *Farsora*, *Freschìn*, e *Ti con nu, nu con ti*, «sublimi parole d'amor di patria». Solitamente Panzini riporta senza commenti brandelli di conversazione in veneto (ad esempio, della popolana e del trippaio in VL pp. 342 e 340), ma per il protagonista delle *Chicche di Noretta* per la loro cadenza «i veneti [...] erano intollerabili come i napoletani» (FV p.774).

Voci gergali e colloquiali

Il DM dà ospitalità anche a molte parole tipiche del linguaggio gergale e colloquiale: gergo giovanile (vv. *Bigino*, *Marinare la scuola*, *Naja*, con supposta

¹⁰⁶ I termini dell'idioletto di Noretta sono già messi in rilievo da STORNI, pp. 121-22; essi, da «i mimmi» a «Non ti garba?» a «il mi' babbo», compaiono in FV pp. 739-69.

¹⁰⁷ Cfr. anche la “ribellione” della donna di servizio, riportata in una sorta di indiretto libero: «la fante [...] ne disse! O quante ne disse! E che quella era una signorina che non aveva da far niente tutto il giorno [...] e che lei poi non aveva mai fatto le chicche. Cosa sono 'ste chicche? e che non la capiva Noretta, perché parlava francese, - razzola e razzola, cos'è 'sto razzola? - “Razzola, o di' come tu vuoi, rimesta, dà dentro” disse Noretta» (FV p.756). Fin da DM2 sono lemmatizzate le vv. «familiari» *Coso* e *Cosare*, «usate accennando ad oggetti che non riusciamo a determinare»; la seconda cita «il *signor Coso*» del De Amicis.

etimologia «per aferesi, da *tenaja* = tanaglia, in lombardo», *Bagagli* «invito di giovanotti a signorine: «senza bagagli», cioè senza mamma nè papà»), teatrale (*Attaccare*, *Bissare*, *Far Forno*, *Papera*; *Impaperarsi*, *Impappinarsi*, *Debutto e debuttare*, gli ultimi due secondo Fanfani «gallicismi sguaiati»), politico-giornalistico (*Avariato*, *Farmacia di Montecitorio*, *Fiancheggiare*, *Inscenare*, per cui Panzini sbaglia diagnosi parlando di «brutto ed effimero neologismo del gergo giornalistico»), dello sport e del giornalismo sportivo (oltre ai tanti termini dall'inglese): *Favorito*, *Tifoso*, *Decatlon* (con commento sarcastico: «il *decatleta*, vincitore di 10 gare, è l'atleta perfetto. E così finalmente, nello sport, troviamo la perfezione»); molti termini di questo campo semantico in espansione sono inseriti all'ultimo momento nelle *Aggiunte*: *Cestista*, *Corridore*, *Primato* come sinonimo di *record*. Ancora, non poche sono le voci del gergo furbesco (*buiosa* = carcere, *formicone* = re, *polenta* = oro, *stizzo* = sigaro...) e del parlare comune e familiare (*Attaccabottoni* «o *francobollo*, o *uomo-colla*», *Povero Cristo*, *Equinozio* «nel parlar familiare, per *equivoco*», *Fosforo* «per *cervello*, *forza di cervello*», *Spago* e *Spaghetto* «nel senso di *paura*, probabilmente dal lat. *pavor* = paura»¹⁰⁸...).

Modi di dire, etimologie e raccontini

Moltissimi sono i modi di dire, sempre tipici del linguaggio colloquiale: le tante locuzioni verbali con fare (vv. *Far carte false*, *Far coda*, *Far da comparsa*, *Far da cuscinetto*, *Far della camorra*, *Far della notte giorno*, *Far due parti nella commedia*, il colloquialissimo *Fare i suoi passi*, *Fare una figura barbina*, *Fare un viaggio e due servizi*, *Far fagotto*, *Farla cascare dall'alto*, *Far fiasco*, esportata in francese e in tedesco, fatto commentato dalla freddura finale «ecco il caso di una locuzione che può vantarsi di non aver fatto fiasco») e moltissime altre, per es. le vv.: *Attaccar la voglia al chiodo*, *Essere il gallo della checca*, *Legarsela al dito*, *Tenere i piedi in due staffe*, *Me lo saluta lei?*¹⁰⁹, *Dare gli otto giorni* (col commento banale, ma forse inatteso per il 1922, «oggi è difficile trovare donne di servizio, e sono piuttosto esse che danno gli otto giorni»).

Non di rado i modi di dire sono spiegati ricorrendo ad un aneddoto, storico o leggendario, che ne racconta l'origine, oppure ricordando esperienze o pratiche un tempo comuni. Panzini ammette che spesso si tratta di tentativi di etimologia che poco hanno di scientifico, e che talvolta sono di sua completa invenzione:

molte volte la storia e la ragione della parola o del motto mi riuscì impenetrabile, e.... me la sono cavata

¹⁰⁸ Le etimologie proposte per *naja* e *spago*, vengono corrette da Schiaffini e non sono attualmente accettate. Secondo Fabio Marri, Panzini riscatta i frequenti errori in fatto di etimologie con l'«accertamento filologico degno di uno storico vero» che impiega in altre voci e «scrupoli documentari degni di un lessicografo storico» (MARRI, cit., pp. 65-66 e 72)

¹⁰⁹ «Si dice di cosa che si vuole, ma non c'è»; cfr. il romanzo *Gli indifferenti*: Maria Grazia parla a Leo della più seria conseguenza di un loro trasloco dalla villa in un appartamento: «tutti ci volterebbero le spalle... la gente è fatta così... e allora, me lo saluta lei il matrimonio di mia figlia?» (A. MORAVIA, *Opere 1927-47*, a c. di G. PAMPALONI, Milano, Bompiani, 1986, p. 38). Il modo di dire compare nelle *Aggiunte* di DM4, quindi prima del libro di Moravia.

come meglio ho potuto: se alcuno mi vorrà erudire, mi farà favore e già lo ringrazio¹¹⁰,

(cfr. anche l'avviso che precede il noto aneddoto che illustra la v. *Busillis*: «la spiegazione che si dà di questa parola è la seguente, e vale per quello che vale»). Panzini accoglie o inventa con gioia questi raccontini, con la nota felice vena nell'abbozzare una storiella in poche righe, che -come è già stato notato- non di rado fa nascere il sospetto che la voce stessa debba la sua inserzione nel DM al desiderio di includervi l'aneddoto¹¹¹.

Fra gli aneddoti più o meno credibili raccontati, si possono ricordare le vv.

Fico (conoscer): modo di dire toscano: *l'ho conosciuto fico*. Io non so in che villaggio, un famoso predicatore, a fin di quaresimale, brandì il crocefisso e [...] lo avvicinava alla faccia di ciascun fedele: che lo baciasse e si pentisse dei suoi peccati. E ciascuno baciava piangendo. Quando si trovò di fronte al falegname del villaggio, il predicatore porse il Cristo anche a lui. Ma il falegname, che aveva ritagliato il crocefisso da un fico infruttifero nel suo orto, invece di baciarlo si trasse indietro: «No, caro; t'ho conosciuto fico, e come non hai fatto fichi, non farai grazie». A Napoli *l'ho conosciuto piro* (pero),

Chillu filu!: *quel filo!* Questa espressione ebbe qualche voga: il brigante Musolino, calabrese, fu catturato dai carabinieri proprio a caso; e sarebbe fuggito come tante altre volte, se uno di quei fili di ferro che sostengono le viti, non l'avesse fatto cadere. *Chillu filu*, cioè la fatalità. Meglio, *chiddu filu*,

cfr. anche le vv. *Honny soit qui mal y pense* (detto collegato a due episodi della vita di Enrico III d'Inghilterra), *Papaveri (alti)*, da «un'antica leggenda romana di Tarquinio il Superbo», *Far fiasco*, *Frondeur*, *Sanculotto*, *Marionette*, *Oncle Sam*...

Quanto alle locuzioni o parole che possono avere avuto origine nella pratica, sono presentate dubitativamente le spiegazioni per le vv.

Roba da chiodi: nella frase *dir roba da chiodi*, dire, cioè, ogni specie di male, ingiuriare nel modo più offensivo e malefico. Roba da *inchiodare*, nel senso di *crocifiggere?*,

Venire ai ferri corti [...]: si dice quando nei litigi o questioni è messo da parte ogni riguardo o cautela: *ferro corto* è il pugnale, onde la locuzione deve trarre origine da questa forma risolutiva e feroce di combattimento,

Egitto: spesso, ribattendo sgarbatamente scuse o affermazioni altrui, si ripete l'altrui parola con l'aggiunta *d'Egitto*, che nega e riprova; modo familiare. (Forse l'*Egitto* come luogo a noi remoto per tempo, luogo, costume),

Tenere a stecchetto: *dare troppo parsimoniosamente il necessario e con rigore eccessivo*: antica e viva locuzione nostra. *Stecchetto*, quasi *stecchito?* [...] Dedotta dal modo come si alimentano i nidiaci, imboccandoli con lo stecchetto?.

¹¹⁰ DM1, *Prefazione*, p. XIII.

¹¹¹ MARRI, p. 80 cita parole o espressioni dialettali messe a lemma per «conservare un pezzetto di civiltà destinato, forse a scomparire» o per ricordare episodi gustosi; cfr. anche i raccontini compresi nelle vv. *Compagnia della Lesina*, *Flagellum dei*, *Ilettatore*, *Stetoscopio*, *Tenno*, *Venerdì*... L'abilità di novelliere "minimo" si nota anche nel Panzini dei romanzi e delle novelle: cfr. la metaletteraria serie di episodi, raccontati in una paginetta o poco più, che diverranno altrettante novelle scritte dal protagonista della «*Repubblica delle lettere*» (FV pp. 814-26; quella abbozzata a p. 824, *Il tesoro di carta*, era già riferita, lusingando particolari differenti, in L p. 112), i brevi resoconti degli incontri fra «signori» e «comunisti» all'epoca delle leghe contadine (PM pp. 491-95) e le quindici righe che raccontano con sorprendente vivacità e ricchezza di dettagli la tragica morte del padre del protagonista in CN p. 666.

Sono illustrate come più sicure le origini dei modi di dire

Essere o ridursi al lumicino: locuzione toscana che vuol dire *morire*; dal lumicino che si accende nella stanza dei morenti [...],

Far la civetta: locuzione familiare, detta delle donne che per vanità o capriccio si studiano di sedurre, *acchiappare i merli*, nel modo stesso che la civetta chiama al parettaio gli uccelli,

Far la festa a uno: [...] vale *uccidere*, e anche *giustiziare*. [...] Il Salvini (*Annot. alla Tancia del Buonarroti*, p. 573) annota: «*far la festa a uno*, perchè quando si fa giustizia, è come si facesse una festa, e il popolo viene come a una solennità». Meglio intendere come antifrasi,

cfr. anche *Aver le mani in pasta* («traslato evidente dal fornaio che lavora la pasta»), *Essere al verde*, *Cuculo (fare il)*, *Fare l'occhio di triglia*, *Far l'orecchio da mercante*, *mettere i puntini sugli i* (v. I).

Anche molte singole parole sono spiegate con un fatto storico o con un'antica abitudine, per esempio *Bancarotta* («era infatti costume antico rompere il banco al banchiere fallito»), *Biolca* («etimologicamente, quanto può arare un *bifolco* in un di»), *Strozzinaggio*, *Pantalone* (con la fantasiosa ipotesi «*Pantaloni* furono chiamati gli antichi veneziani, da un corrotto *pianta leoni*, perchè in tutte le terre di nuovo acquisto mettevano lo stemma marmoreo del leone alato, indizio di imperio»).

In altri casi, specie per le singole parole, Panzini cerca di riportare delle etimologie scientifiche (o quasi...) riconducendo le parole a radici latine, greche o germaniche¹¹², specie per tante parole del linguaggio scientifico di nuova coniazione (per es. *Ematopoetici*, *Ematosi*, *Embolia* dal greco). Vengono ricondotte al latino (e sono occasione per digressioni che descrivono costumi di popoli diversi) le vv.

Desinare: con questo verbo, secondo l'etimologia più probabile, cioè da *dis-junare*, dedotto da *disjejunare*, latino = rompere il digiuno, si indicò in origine il primo pasto del giorno, e quindi il pasto più copioso, che in molte città e nel contado si fa a mezzodì, e che il popolo dell'alta Italia dice *desinare*, e non *pranzare*. Cfr. il fr. *déjeuner* [...]. Gli inglesi usano il *break-fast* (rompere il digiuno) colazione copiosa del mattino; poi il *dinner*, al tocco; poi il *the* classico delle ore cinque; o il *lunch* (merenda), poi il *supper* (cena) sul tardi. Popolo imperiale, delicatamente mangiatore,

Lavabo: questa voce nei dizionari nostri è registrata nel senso di *acquaio delle sacrestie*. In tale senso la parola proviene dal futuro latino del verbo *lavare*: *lavabo inter innocentes manus meas*, preghiera che recita il sacerdote lavandosi le dita durante la messa. Nell'uso, *lavabo* vale lavamano elegante, dal francese: senso eletto, moltissime volte notato, che hanno fra noi le parole straniere.

Si ipotizzano modifiche di trafilà popolare e paraetimologie per voci come

Sputato: nella frase familiare *essere nato e sputato*, cioè *simigliantissimo*, *vero*, *patente*, sembra rispondere al latino *purus putus* = paro e pretto, trasformato il secondo aggettivo in *putatus* con l's intensiva,

¹¹² L'analisi delle etimologie è un vezzo che tocca anche i romanzi, in cui reminescenze etimologiche interrompono le descrizioni di un orto («rosmarino (*ros maris*, cioè «rugiada del mare»)), L p. 104), di un boschetto («nella mia mente d'improvviso apparve l'unità della radice nelle due parole: «lussureggiante», detto dei pioppi, e «lussuria», detta della piccola attrice», L p. 121), e i vagheggiamenti di Catullo («il mondo è così bello, così elegante, così puro, come hanno detto i Greci che lo hanno chiamato «*cosmos*» e i Romani lo hanno chiamato «mondo», che pur vuol dire: adorno e bello», BL p. 640-41).

Stravacato: *torto, coricato, rovesciato, versato*, da *stravacare*, verbo plebeo, usato nei vari dialetti, e dedotto — pare — da un *extravacuare* = rivoltare, far vuoto, *vacuus*. Ma nell'etimologia popolare c'è l'immagine della vacca *sdraiata*; e ciò è dimostrato dalla grafia con due *c* [...].

Derivano invece da radici germaniche fra gli altri

Banale: [...] corrisponderebbe all'italiano *bandito*, anche per il suo valore etimologico, da *ban* = bando, cioè lo stendardo (cfr. *bandiera*), poi il proclama feudale che si faceva mercè il vessillo: *banale* significa ciò che era di uso pubblico per effetto di bando, poi ebbe il senso di *vulgare, comunale*,

Fard: voce francese, che vale *belletto*. Cfr. l'antica voce italiana *farda* e il verbo *inzafardare*; ambedue paiono derivare da una parola tedesca, da cui *Farbe* = colore. Così *fardée*, in certo linguaggio mondano, pare più dicevole che *imbellettata*.

Voci da nomi propri di luoghi o persone

Il DM -spesso correttamente- rintraccia l'origine di molte altre parole in un nome proprio, di luogo o di persona. Il luogo è quello di provenienza della merce, o quello dove l'oggetto è stato inventato:

Pilsen: nome di una birra chiara, frizzante, dalla città di *Pilsen* in Boemia, ove si fabbrica,

Seltz (*Acqua di*): nota acqua minerale artificiale che prende il nome dalle sorgenti di Niederselters, villaggio della Prussia,

cfr. anche la pelliccia di *Astrakan*, i sigari *Avana*, i cristalli *Baccarat*, le porcellane *Limoges*, l'acqua di *Vichy*; meno piacevole il ricordo, nel prodotto noto come *Yprite*, «gas asfissiante tedesco», della «distrutta città di Ypres»¹¹³.

Se invece il nome deriva da quello di una persona, si può trattare dell'inventore:

Elzevir: fu nome di una celebre famiglia di stampatori olandesi del sec. XVII, che a Leida ed Amsterdam pubblicò con nitide e corrette edizioni molte opere, specialmente dei classici latini. I caratteri di quelle preziose stampe essendo tornati di moda, e al carattere convenendo uno speciale formato elegante, così si disse un *elzevir* ed anche un *elzeviro* per significare un volume stampato a quel modo. [...] In gergo giornalistico, l'articolo di varietà o novella nella terza pagina del giornale: *mi mandi un bell'elzeviro*,

Praline: un cuoco del signor du Plessis-Praslin inventò le mandorle toste o candite, chiamate poi *amandes à la prasline* e poi *pralines* [...],

(cfr. anche *Béchamel*, *Dagherrotipia*, *Elzevir*, *Ghigliottina*, *Marconifono* e derivati, *Stradivario*...). Spesso l'inventore è anche il produttore della cosa, ed ecco che molti oggetti nuovi assumono antonomasticamente il nome della ditta produttrice o del primo prodotto di quel tipo messo in vendita¹¹⁴: fra i marchi commerciali nel DM troviamo le voci *aspirina*, *borsalino* («dal nome del fabbricatore d'Alessandria nel Piemonte»),

¹¹³ Ad un «luogo» di provenienza *sui generis* si deve il nome *Andrienne* per la «vestaglia a larghe maniche, in uso nel secolo XVIII, così detta perchè secondo il modello immaginato dalla attrice Dancourt nella parte di Gliceria nell'*Andrienne* di Michele Baron».

¹¹⁴ Cfr. F. ZARDO, *Nomi di marchio e dizionari*, in «Studi di lessicografia italiana», XIII (1996), pp. 365-92 (del DM si parla soprattutto alle pp. 378-79).

Burberry, Kodak, Plasmon, Yale,

Baedeker: (*bedèker*) nome delle guide di ogni principale paese in varie lingue tradotte [...], così chiamate da Carlo Baedeker (1801-1859) di Essen, libraio di Coblenza, che primo immaginò cotali manuali¹¹⁵,

Citroën: *vetturetta* automobile francese, che «mette l'automobilismo alla portata di tutte le borse» (non della mia) (1925),

(l'ultima battuta, che ancora una volta mette in primo piano l'autore, è omessa nell'ultima edizione), l'insetticida *Flit* (con soddisfazione Panzini annota che «uccide mosche, scarafaggi, ma le formiche, no»), il marsala *Florio*, il ricostituente *Fòsfol*, l'estratto di carne *Liebig*, il «blando *antisettico*» *Lysoform*, le automobili di lusso *Hispano Suiza* e *Rolls-Royce*, il liquore *Strega*, il dentifricio tedesco *Òdol* «già lanciato anche fra noi con enorme pubblicità», etc.¹¹⁶.

Altre volte, gli oggetti prendono il nome da un personaggio celebre che ne faceva uso, come per la v.

Suwarov: nome di generale russo, a noi specialmente noto nella storia per le sue vittorie sui francesi nel 1799: lasciò il suo nome (oh, gloria degli uomini!) per indicare una specie di coturno o stivale elegante [...],

(cfr. anche *Sandwich*); oppure si tratta di qualcuno che ebbe a che fare con la cosa:

Boicottare: dall'inglese *boycott*, cioè congiurare contro qualcuno rifiutando ogni rapporto di compra e vendita [...]. Metodo di lotta politica e commerciale praticato primariamente dai *Land-Leaguers* in Irlanda. Il capitano Boycott irlandese fu prima e notevole vittima del sistema: da esso il nome della cosa [...],

(cfr. anche la v. *Calembour* e la varietà selezionata di grano *Edda*, «in onore della figlia del Duce»). A volte è un nome famoso che poteva ricordare in qualche modo l'oggetto, per similitudine

Carnera: voce effimera popolare data ai giganteschi camion e autotreni stradali (da Carnera il gigante pugilatore), 1934,

o per antonomasia:

Sparafucile: propr. *chi impaurisce sparando il fucile*, minacciando a vuoto, indi *scherano, bravaccio*, in senso spregiativo e figurato. Personaggio del Rigoletto,

Sosia: nella commedia *L'Anfitrione* (Plauto, Molière), Mercurio assume l'aspetto di Sosia, onde il giuoco di due persone simili. I francesi dicono appunto *Sosie* di individuo ad altro somigliantissimo. E così pure da noi.

Spesso l'antonomasia è solo una scusa per lemmatizzare dei nomi propri:

¹¹⁵ I *baedeker* sono nominati spesso nei romanzi, anche se non molto apprezzati: ad esempio, il protagonista della *Lanterna* sulle prime pensa di reagire maleducatamente alla domanda di un tedesco munito di tale libretto: «“Al diavolo te e il tuo Baedeker”, dissi mentalmente», e poi gli esprime apertamente le sue riserve, in latino: «*Noli in isto ostrogotico Bèdeker quaerere Italiam, domine professor*» (L pp. 19 e 21).

¹¹⁶ Su *odolizzatevi!*, che fece epoca, cfr. A. SANGREGORIO, *Precedenti pubblicitari del tipo «vespizzatevi!»*, in «Lingua Nostra», XXXIII (1972), pp. 21-22.

evidentemente si tratta di personaggi, reali o letterari, che hanno colpito l'immaginazione dell'autore e di cui desidera ricordare le imprese: per esempio le vv. *D'Artagnan* (fino a DM5 Panzini giustifica l'inserzione del nome perché divenuto «presso che proverbiale e antonomastico»¹¹⁷), *Cid Campeador* («qui il nome storico è registrato perché talora occorre nell'uso come voce antonomastica»), *Anfitrione*, *Attila*, *Brummel*, *Mata Hari* («la più romanzesca fra le spie di Guerra», secondo una delle *Aggiunte* a DM7, probabilmente sollecitata dalla «interessante narrazione della sua fine in *Corriere della Sera*, 19 settembre 1934», ivi citata), e il lunghissimo racconto (con commento) delle piccanti vicende del personaggio biblico nella v. *Susanna*.

Serial killer e Galgenhumor

Due gruppi cospicui di personaggi storici celebri lemmatizzati col loro nome nel DM sono le stelle del cinema, di cui parlerò più avanti, e quelli che attualmente sono chiamati *serial killer*. Panzini rimase evidentemente molto colpito dai loro crimini, perché non solo include nel DM le vv. *Barbablù-Barbe-bleu*, *Landrù*, *Jack the ripper*, ma rimanda dall'una all'altra come per per assicurarsi che esse non vengano trascurate. Per es., la v. *Barbablù* è un rimando: «v. *Jach* e *Barbe-bleu*» (evidentemente il primo rimando è alla v. *Jack the ripper*) alla fine della v. *Barbe-bleu* troviamo «v. *Landrù*»). Inoltre, aggiorna via via le varie edizioni del DM con nuovi episodi di cronaca nera. Mi limito a riportare la v.

[1905] ***Jack the ripper:** [...] *Giovanni lo sventratore*. Fu un ignoto assassino (pare fosse un celebre medico fornito di doppia personalità) il quale in Londra, l'anno 1888, fece strage di alcune donne di mala vita. Nè è meraviglia che il fatto si ripeta, giacchè si tratta di perversione sessuale, congiunta ad istinti sanguinari; [1923] v. *Barbe-bleu*. Celebre anche Landrù (1922). [1927] Celebre Harmann, il vampiro di Hannover. Sempre superamenti!

Così la quinta edizione; appena otto anni dopo, in DM7, Panzini inserisce al posto dell'ultima frase i recenti «superamenti», ovvero i nomi e le imprese di altri maniaci omicidi: «Celebre un ignoto stupratore e uccisore di bambine in Roma. Celebre il mostro di Düsseldorf, certo Peter Kürten (1930). La serie continua. Donne in baule o il valigia».

Nei commenti che chiudono la voce sembra di cogliere un “entusiasmo” del tutto fuori luogo; un cattivo gusto analogo si incontra nell'umorismo macabro di alcune voci-freddura, forse inserite dall'autore proprio per la loro arguzia, più mal collocata che mai:

Infornuto: persona cui capitò disgrazia (infortunio) sul lavoro, e può anche diventar fortunato; o morendo, far fortunati i suoi,

Sparatoria: rissa a colpi di rivoltella, in cui di solito è colpito chi passa,

Sedia elettrica: [...] la meno comoda delle sedie, benchè a braccioli (Prigione di Sing-Sing a Nuova York e altrove) [...],

Acéfalo: termine di ostetricia, mostruosità del feto: *senza testa*. (Molti acefali hanno la testa!),

¹¹⁷ Infatti in VL p. 302 una delle «due milionarie» parla dello spasimante dell'altra: «*el xe un pitor futurista, che fa el romantico, el d'Artagnan*». Per i personaggi di opere letterarie lemmatizzati nel DM cfr. § *Citazioni letterarie*.

(cfr. anche i cinici *fulmina in clausola*, se così si può dire, delle vv. *Fiammiferi svedesi*, *Zooprofilassi*, *Zoopsiche*). Non meraviglia dunque che il DM fin dalla sesta edizione comprenda una spiegazione abbastanza dettagliata della v.

***Galgenhumor:** voce tedesca, *spirito patibolare, da forca*. Un tale nell'apprendere che il lunedì doveva essere impiccato, osservò: che brutto principio di settimana! E un altro, dopo aver bevuto il bicchiere di rum: «è di quello buono. Vorrei trovarne della stessa qualità nell'altro mondo». E un altro rifiutò davanti alla forca il tradizionale bicchiere di rum, affermando di non avere mai bevuto liquori e di non voler cominciare in quel momento. «Salvatemi dai topi or che son unto!» E non era un impiccato. E Socrate «Offrite un gallo ad Esculapio».

Quanto ai romanzi, Panzini si sforza in *Santippe* di mostrarsi -passi l'ossimoro, chè di questo si tratta- amabilmente cinico paragonando i vari tipi di «morte legale» e la cura con cui i carnefici vi si preparavano, infine facendo notare che rispetto ai «lugubri progressi tecnici» (ghigliottina, sedia elettrica, impiccagione) la cicuta aveva il vantaggio di essere «una maniera più intima e meno spettacolosa» per uccidere (S p. 242). Una certa dose di umorismo nero si rintraccia anche in PM a proposito di un giovane che professa con entusiasmo le idee della filosofia idealista, secondo il protagonista *Zvanin* semplicemente «un gran “studiante” [...] matto per due con la faccenda del cervello» (PM p. 458, alle pp. 458-59 i sermoni del giovane). Dopo qualche capitolo arriva la notizia della sua morte in guerra, laconicamente commentata dallo stesso *Zvanin*: «una bomba gli portò via la testa con dentro il cervello, lui che ci teneva tanto!» (PM p. 485).

Parole nuove per cose nuove

Vediamo ora l'oggetto precipuo del DM, le «parole nuove», che in molti casi corrispondono a idee o oggetti del tutto nuovi, parlando dei quali Panzini coglie spesso l'occasione per esprimere il suo disgusto per le novità e lo scetticismo nei confronti del “progresso”.

Innanzitutto, non sempre queste voci sono dette «neologismi» e, al contrario, non tutti i neologismi corrispondono a significanti nuovi: Panzini definisce «neologismi» certi vocaboli dal francese, come *deceduto* («goffo, brutto neologismo»), *autodidatta* («proprio brutto», ma lo stesso Carducci è costretto ad usarlo, «pur avvertendo che gli spiace»), *nosocomio* («non bello e non necessario»), e soprattutto i già noti *-ismi*: *astrattismo*, *autismo*, *confusionismo*, *eupeismo* («neol. proposto ed usato (De Amicis) per indicare un vocabolo comune alle varie nazioni d'Europa: *hôtel*, *sport*»¹¹⁸).

Fra le tante cose nuove vengono ricordate invenzioni di tutti i tipi, da tutto quello che concerne l'automobile nelle vv. *Auto*, *Autobruco*, *Autodromo*, *Automobile Blindata*, *Parabrezza-Parabrise*, *Smorzatori*, *Automobilismo*, *Autista*, *Parcheggio*, *Passaggio*, alla lavorazione del petrolio di cui, per quanto si dica che «il dominio del petrolio data da 50 anni fa» (v. *Petrolio*), si parla solo in DM7, con una certa riprovazione perché è «più

¹¹⁸ Il GLDI (vol. V, 1968) non cita De Amicis e fa risalire il termine *eupeismo* con questa accezione allo *Zibaldone* leopardiano. Quanto ai neologismi, Marri ricorda che Panzini raccolse anche molte parole o modi di dire che *attualmente* sembrano nuovi o recenti (MARRI, pp. 83-84).

sacro nel 900 che non l'umore della pianta del dio Libero!» ed è «olio più prezioso oggi che la stessa dea Minerva» (v. *Oleodotto*, cfr. anche le vv. *Petroliera*, *Petroliere*). Si citano i mezzi di comunicazione appena nati (vv. *Telefono*, *Telefotovisione*, *Televisione*), trovate minori: vv. *Altoparlante*, *Discoteca*, *Farina Lattea*, *Stiracalzon*¹¹⁹, *Scolorina*, *Aeromodellismo*, *Puzzle-cruciverba* («cosa americana che fanatizzò fra noi»), *Lampo* («invenzione americana di gran voga»), ed altre novità che per vari motivi suscitano la disapprovazione del compilatore, come le vv. *Dattilografia*, *Dattilografare* e simili, innovazioni moderatamente criticate perchè «le lettere dattilografate mancano di personalità, di signorilità, di confidenza» (anche se Panzini non può non aggiungere che il sistema è «molto comodo perchè oggi pochi hanno chiara scrittura», tutto alla v. *Dattilografare*). Le obiezioni sono più che altro al fatto che esse sono «parole lunghe come un serpente come tante della nuova lingua italiana» (v. *Stenodattilografo*), «parole difformi per la loro lunghezza», alle quali ben si adatta la v. critica

sesquipedàlia verba: *parole lunghissime* [...] così denominava Orazio (*Arte poetica*, 97) alcune parole difformi per la loro lunghezza. Certo v'è un'estetica delle parole secondo il genio di un linguaggio, e certe voci sesquipedali odierne, certi scioglilingua sono da fuggire¹²⁰.

Una critica episodica alle novità¹²¹, si tratti di usi o invenzioni, coinvolge un po' tutti gli ambiti: *in primis* l'automobile, più volte vista più che altro come *status symbol* e come «spavento dei viandanti» (v. *Automobile*) e dei «miseri pedoni» (v. *Zona pedonale*), cfr. anche L pp. 26-27:

l'automobile può essere massacratrice, ma è potente e prepotente. È moderna! Perire vittima di un ordigno moderno è onorevole [...].

Ecco: il terribile carro si presenta in fondo alla via nello sfondo di un nembo di polvere. Il corno solenne, grave, armonizza stranamente col fremito precipitoso degli stantuffi e dà questo avvertimento: "Profani, sgombrate la via!" [...]

Un idiota lassù, può sembrare un gravissimo personaggio. Perché? perché appare prepotente e ricco.

Cesare è disceso dalla quadriga, ma il capitalista anonimo è salito sulla automobile e percorre da trionfatore la strada della democrazia [...].

Viene contestata anche l'architettura contemporanea:

Liberty: come aggiunto di *stile*, vale press'a poco come *stile floreale* o *stile nuovo* o *esthetic style* [...]. Non ci fu barbiere, che non facesse dipingere la sua bottega in stile floreale o *liberty*; non droghiere arricchito che non eleggesse mobili di tale disegno, o ordinasse all'architetto la villa o la dimora informata a tale stile [...] ¹²²,

«tale stile» è condannato nella narrativa panziniana: «edifici nuovi che non riconosco più, edifici con mostruosi disegni di fiori, di sfingi, e serpi, e leoni» (VL p. 359), «volute di

¹¹⁹ Assieme alla *brillantina* (in DM col commento «testoline impomatate gelatinose!»), è uno degli indispensabili accessori del gagà incontrato sull'autobus, non a caso venditore di fonografi (VL pp. 304-305).

¹²⁰ A proposito di scioglilingua, cfr. come viene compilato lo stesso lemma *De-lar-viz-za-zio-ne*.

¹²¹ Nel § *Il «Novecento»* verranno analizzate voci che partendo da un singolo oggetto o ente, attaccano l'intero «Novecento».

¹²² Ma anche le copertine di DM4 e DM5 sono in «stile liberty»! Geometrica e «romana» (non a caso...) quella di DM6.

finto marmo, che sembrano serpenti enormi e coccodrilli, salgono per le facciate, su tutti i piani; in alto, una teoria di putti idropici sporgono in fuori [...] È il nuovo stile! [...] Si sdrucciola, su tutto quel lucido» (FV p. 808); cfr. anche le vv. *Razionale* e *Grattanuvole e grattacielo* («necessità di spazio spiega perché tali costruzioni sorgano in Nuova York: da noi è imitazione deplorabile»). Quanto alle condizioni abitative e agli accessori domestici, si vedano le vv.

Luce: olio, petrolio, gas, incandescenza, luce elettrica a diffusione, neon, in pochissimi anni!¹²³ E non ci fermeremo qui. Perduta è la *lux perpetua*,

Più luce: v. *Mehr Licht*. Con le abbaglianti lampade elettriche, Volfango Goethe [...] non avrebbe esclamato così,

Livre de chevet: [...] *libro del capezzale* cioè *libro caro, prediletto*, che si tiene sul comodino. Ma oggi si tiene un apparecchio radiofonico! [...],

Varechina, «ottimo mezzo per consumare la biancheria», *Rayon*, nome e oggetto sgraditi («Non si poteva chiamare *radiosa*? Il *rayon* contempla i nostri buoni gelsi abbattuti e i filugelli in vacanza»). La critica coinvolge persino i nuovi giochi di società: Panzini si duole che sia entrato il bridge nel «paese dello scopone e del terziglio» (v. *Score*) e che il tresette, già «nobile gioco e trattato con cerimonia nel sec. XVII e XVIII» ora sia «confinato nelle osterie e piccola borghesia» perché «la gente di riguardo gioca a *poker*, *bridge*!» (v. *Tresette*).

Sigle

Non sono una novità assoluta, ma nel XX secolo conoscono enorme diffusione, gli acrostici-sigle, a cui il DM dedica pure una voce programmatica:

Sigla: usavano le sigle presso gli antichi romani; ora sono tante che sono diventate un rompicapo, e ci vorrà un dizionario apposta. Persino il Segretario del Partito fascista ne è rimasto atterrito e ne ha stabilito la limitazione (1932).

Panzini lemmatizza, con una certa disomogeneità grafica (gli acrostici sono considerati un'unica parola, oppure sono scritti con lettere maiuscole, interrotte o no da puntini, gli scioglimenti non sempre hanno le iniziali maiuscole¹²⁴), sigle tutt'ora ben note: *Fiat*, *O.d.g.*, *T.B.C.*, *T.C.I.*, *Upim*, *U.R.S.S.* («queste quattro lettere che impressionano, come già S.P.Q.R.»), *U.T.E.T. Agip*, *C.A.I.*, *FF.SS.*, *F.I.G.C.*, assieme a sigle latine (*INRI*) e straniere (*HP*, *O.K.*, *U.S.A.*). Se ne trovano molte altre disusate -spesso fortunatamente disusate- come *P.N.F.*, *Guf* «Gruppo Universitario fascista», *O.V.R.A.* «opera volontaria repressione antifascismo», oppure *organizzazione vigilanza reati antifascisti*, *Z.d.G.* «Zona di Guerra», *A.F.S.* «Associazione Fascista della Scuola», *C.D.S.* «Commissione

¹²³ Cfr. quanto dice Pirandello nei *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*: «quattro generazioni di lumi, quattro, [...] olio, petrolio, gas e luce elettrica, nel giro di sessant'anni, eh...eh... eh... sono troppe» (L. PIRANDELLO, *Tutti i romanzi*, a c. di G. MACCHIA e M. COSTANZO, Milano, Mondadori, 1973, p. 609).

¹²⁴ Il criterio è invece esposto chiaramente da Migliorini per la sua Appendice: «nelle sigle, non si usano punti se esse si pronunziano a lettere unite [...]; i punti ci sono nel caso che le lettere si nominino separatamente» (B. MIGLIORINI, *Avvertenza* premessa alla decima edizione del DM, p. 766).

Suprema di Difesa», I.S. «infezione sifilitica», S.A.I.S. «Società Agricola Italo Somala».

Anche le sigle possono essere un'occasione per inserire un motto di spirito o una coincidenza curiosa:

A.A.S.S.: sigla di *Azienda Autonoma Statale delle Strade*. Parafrasi: *Andiamo Avanti Senza Soldi*. Sta di fatto che il fascismo ha dato all'Italia strade modello,

A.E.I.O.U.: vocaboli che si leggono nello stemma degli Absburgo [...]. La interpretazione ufficiale è *Austriæ est imperare orbi universo*. Ma si possono leggere, con identico significato: *Alles Erdreich ist Oesterreich untertan* (ogni regno della terra è sottoposto all'Austria). Una vecchia profezia, invece, lesse in quelle lettere un ben diverso avvenire: *Austria Erit Imperio Orbata Undique* (l'Austria sarà spogliata di tutto il suo impero) (1918).

Termini tecnici

Panzini registra inoltre un nutrito numero di voci (neologiche o no) provenienti dai linguaggi tecnici di moltissime discipline, scienze e arti che dalla fine dell'Ottocento avevano goduto di un impressionante progresso. Non ha naturalmente la pretesa di raccogliere tutte le parole tecniche: l'introduzione DM2 dichiara che la completezza è impossibile persino per un lessico specializzato, anche perché parole nuove vengono create ogni giorno (è avvertibile una punta polemica contro la vena logopoietica di tanti specialisti)¹²⁵. Panzini decide quindi di accogliere solamente le parole che entrano nel linguaggio comune: le arti e le scienze

per effetto dell'ineluttabile loro progredire vanno staccandosi in branche sempre più numerose, e coi vocaboli di ciascuna di esse è lecito fare un dizionario: e allora, dovendo mettere *tutti* i vocaboli, ne verrebbe il più grosso e più pesante dizionario del mondo. Si intende, dunque, che i vocaboli esclusivamente tecnici sono registrati in quella misura che essi, uscendo dal linguaggio chiuso della loro arte o scienza, penetrano nel torrente del parlar comune¹²⁶.

Gli ambiti tenuti presenti sono molti: aeronautica, biologia, gergo burocratico-bancario, chimica, commercio, edilizia, filosofia, finanza, fisica e applicazioni tecniche (soprattutto telecomunicazioni), fotografia, giurisprudenza, marina¹²⁷, meccanica, medicina, musica, linguaggio militare, sartoria (come abbiamo visto spesso con prestiti dal francese), lunghe voci del gergo massonico. Non pare utile fornire esempi per ogni disciplina, del resto rinvenibili praticamente ad apertura di libro.

Spesso anche le parole o le locuzioni tecniche sono osservate e criticate ancora con l'occhio del purista: *planare* è un «deforme verbo», *esautorare* è «di sapore burocratico», *dare evasione* è una «goffa locuzione degli uffici», i termini finanziari non solo non sono eleganti (*flottante* è una «goffa versione fonica» del francese), ma spesso

¹²⁵ «La spesa non è eccessiva: [...] basta avere a disposizione propria un *psico*, un *onto*, un *meta*, un *auto*, un *alfa* privativo, un *istero*, un *proto*, un *iper*, un *ipo*, un *oide* e poche altre parolette per rinnovare a iosa e farne, se piace, di lunghe come una serpe. Se per esempio al lettore invece di dire *preistorico* come sempre si è detto, garba di stampare *protoistorico*, fa una parola nuova; e avrà colpa il mio *Dizionario* se non vi si registra tale vocabolo?» (DM2, *Prefazione*, p. XIV).

¹²⁶ *Ibidem*.

¹²⁷ Nella bibliografia è presente il *Vocabolario marino e militare* del Guglielmotti (Roma, Casa editrice Voghera, 1889), citato in parecchie voci, in *Gavitello* e *Picco*.

sono pure poco chiari:

Flessione: per *diminuzione* di valore, dicono gli economisti, così che in materia di finanza, dove poco si capisce, si capisce anche meno.

Non vengono meglio giudicati il codice della strada (*senso vietato* è un altro esempio del «deforme linguaggio dell'automobilismo») o la «corrotta terminologia dei tecnici» meccanici (v. *By-pass*): *azionare* è «voce comune ed assai brutta», *bullone* è pure un francesismo non si sa perché preferito a *chiavarda*...

Per certe discipline, anche nelle edizioni successive alla seconda, Panzini dà definizioni più da piccola enciclopedia che da dizionario, dimostrando di avere cognizioni e interessi non superficiali in materia, ad es. per la medicina (evidentemente sfruttando l'esperienza o i testi paterni) e l'economia; le definizioni delle voci *Rialzista* e *Ribassista*, pur se poco perspicue per i profani, (appunto, «in materia di finanza [...] poco si capisce»!) dimostrano un certo impegno di Panzini per comprendere e fare comprendere i meccanismi della borsa.

Filosofia

Sono di ampiezza e taglio enciclopedici molte voci relative alle correnti filosofiche, agli autori e alle loro parole chiave, per es. le vv. *Antinomia*, *Imperativo categorico* (Kant), *Attualismo*, *Auto-coscienza infinita* (Gentile), *Corsi e ricorsi* (Vico), *Élan vital* (Bergson), *Finalità*, *Finalista* (Voltaire), *Formola ideale* (Gioberti), *Froebeliano*, *Montessori*, *Pirronismo*, *Pragmatismo*, *Soggettivismo*, *Estetica* (che si richiama a Baumgarten e a Croce; «che brutta parola per indicare il bello!»), *Allotrio* (ancora dedicato Croce, con riprovazione del fatto -«ah!, segno dei tempi!»- che «secondo tale estetica, la *Commedia* di Dante è un romanzo teologico!»¹²⁸), e varie annotazioni non sempre benevole sulla dottrina di Hegel, come le vv. *Superare*, *Superato* e *superamento*, *Hegel*, *Marx*, *Lenin* («linea logica da ricordare a molti smemorati») e la lunghissima voce *Hegeliano*, che -prima di riferire un lungo aneddoto sul filosofo tramandato da Heine-precisa che «essendo la sua speculazione difficile e il suo sistema complesso al fine di tutto e ad ogni costo collegare, così all'attributo *hegeliano* talora si annette un lieve senso ironico o spregiativo, quasi *metafisico*, *acchiappanuvole*». Da alcune voci è chiaro che gli studi di Lombroso (vv. *Scuola criminale positiva*, *Magnete*, *Epilessia*), vengono apprezzati (cosa strana per un «umanista» come Panzini!); anche in un romanzo si parla dei «geniali studi del Lombroso» (L p. 71)

Molti lemmi riguardano i due pensatori di cui allora più si parlava: Nietzsche e Freud. Sono le voci *Zarathùstra* (l'opera di Nietzsche è ricordata come «il prediletto libro

¹²⁸ Sono alcune delle voci che irritarono il Croce, provocando osservazioni come: «io [...] ho questa particolare efficacia sul Panzini, che, ogni volta che egli mi nomina, gli fo dire una sciocchezza» (recensione a DM4, in «La Critica», XXXIII (1925), p. 375, col consiglio di «toglier via dai suoi commenti tutto quanto vorrebbe essere spiritoso, e che è, invece, scipito e insopportabile. È una spiritosaggine di maniera, la spiritosaggine di uno che è persuaso di dover essere spiritoso») e «il signor Panzini si permette di fare il buffoncello [...] intorno a uomini, cose e problemi, dei quali egli non ha alcuna informazione, ai quali la sua mente e il suo cervello non sono pari, e neppure il suo spirito di buffoneria è pari; giacché ridere delle parole che non si capiscono è cosa (diciamolo pure) abbastanza cretina» (recensione a DM6, in «La Critica», XXIX (1931), pp. 392-94, p. 394).

dei tedeschi nella Guerra»), *Superuomo* («Parola di molto consumo quando Nietzsche era di moda», scrive dal 1927 in poi; fin da DM1 la v. termina con una parentesi sarcastica: «forse noi siamo semplicemente dei *superorangutani*, e il desiderabile sarebbe diventar *uomini*»), *Eterno ritorno*, *Nietzschenismo*, *Gaia Scienza*. All'autore della *Nascita della Tragedia* si allude, ancora con spirito dissacrante, in *Santippe*, rivolgendosi ad una compiacente e mondana lettrice: «l'uomo, o signora, è, in alcuni rari casi, di tipo apollineo, qualche rara volta di tipo dionisiaco, ma più spesso di tipo fauniaco, cioè bestia» (S p. 217).

Le teorie di Freud sono esposte nelle voci *Edipo (complesso di)*, *Es*, *Freudismo*, *Narcissismo*, *Oniromanzia*, *Psicanalisi*, *Sessuologia* (con l'avvertimento «evitare la pornografia romanzata»), *Zone erogene*¹²⁹. Sono citate anche nel *Bacio di Lesbia* quando l'autore «fa verecondo punto» a proposito del presunto incesto di Clodio e Clodia: «questi sono argomenti per il dottor Sigismondo Freud, e per quei romanzieri che trattano simile materia di psicanalisi» (BL p. 607).

Anche in campo filosofico, Panzini non vede di buon occhio le ultime tendenze (che però non sempre sono effettivamente recenti!), cfr. vv.:

Filosofia: [...] è, per ogni, filosofo, anche materialista *La ricerca di Dio*. [...] Non scienza, ma vita morale. Così una volta!,

Verità: secondo i filosofi moderni (Kant, ecc.) è un *perpetuo farsi*, e non è mai compiuta. (Sarà vero, ma può riuscire troppo comodo!).

Scienze naturali

Irriverente con i filosofi, Panzini non frena la sua vena pseudo-umoristica e passatista neanche di fronte alle ultime trovate della scienza e alla scienza stessa, e si permette commenti come quelli alle voci

Calcioecianamide: concime chimico [...]. Per quanto efficace, sta il fatto che il primo concime è sempre il buon letame, come la pensava anche Catone nel suo *De re rustica* [...],

Eletttrone: [...] *carica elettrica negativa*. Nota bene: definire l'eletttrone è come definire l'elettricità. Non lo sa nemmeno Marconi,

Antineurotico: preparato farmaceutico [...] ricostituente e calmante. Ce ne sono tanti di questi calmanti contro la neurastenia, [...] meglio non ammalarsi!.

¹²⁹ Una delle fonti per queste voci è certamente l'opera di E. WEISS, *Elementi di psicoanalisi* (Milano, Hoepli, 1930), che però non è citata nel DM. Per es., Panzini ricava dal manuale (non a caso di Hoepli) le informazioni che il termine *Es* è stato «proposto dal Groddek» (v. *Es*, cfr. Weiss p. 69) o che *autismo* è «neologismo creato da Bleuer» (v. *Autismo*, cfr. Weiss p. 24). Dunque, Panzini non legge solo il glossario finale, che copia quasi alla lettera nella v. *Èros* (presente dal 1935): «gr. *amore* che [...] secondo Freud [...] è l'istinto dell'amore, che tende alla procreazione. La sua espressione dinamica si chiama *libido*»; cfr. la v. omonima in Weiss, p. 223: «nome dato da Freud all'istinto dell'amore, che tende alla conservazione, all'unione ed alla creazione della vita (procreazione). La sua espressione dinamica si chiama *libido*, i suoi effetti sono opposti a quelli dell'istinto della morte» (fra i termini del glossario di Weiss solo pochi entrano nel DM, secondo il criterio sopra esposto di limitarsi alle voci entrate nel parlare comune).

(cfr. anche il c. I della *Lanterna di Diogene*, *La cura del moto e del sole*, in cui il protagonista inforca la bici e pensa soddisfatto: “Andatelo a dire come si fa a guarire dalla nevrastenia!”, L p. 9).

Nelle *Aggiunte* vari termini tecnici della fisica (vv. *Curie*, *Quanti (teoria dei)*, *Raggi infrarossi* e *Raggi ultravioletti*) riportano dopo la definizione la nota «(E. Fermi, 1935)». Non è improbabile che questa firma di prestigio sia stata allegata per esaltare la qualità dei cervelli italiani, non si sa se per puro spirito patriottico o dietro richiesta del regime¹³⁰. Probabilmente per ragioni analoghe è aggiunto a varie invenzioni l'avvertimento che “un italiano c'era arrivato prima”: per es. nelle vv. *Dinamite* («Nel 1847 l'italiano Ascanio Sobrero precedette il Nobel con la *nitroglicerina*»), *Dinamo* («Pacinotti precorse Gramme in questa invenzione», cfr. anche v. *Pacinotti (anello di)*: «invenzione sfruttata da Gramme. Pacinotti da buon italiano è morto povero»), *Macchina da scrivere* («inventata da Giuseppe Ravizza da Novara (1856). Gli americani ignorano queste cose e onorano come inventori il loro Latham-Sholes, e Remington»), *Telefono* («ignorato rimase il nome di Antonio Meucci, che fu lui l'inventore del telefono, e si lasciò portar via segreto e brevetto dagli americani. Morì povero!»). Ancora, fra i meriti di Pasteur c'è il fatto che, «nobile come grande, ricordava il nostro Lazzaro Spallanzani infaticato ricercatore e scopritore» (v. *Microbiologia*).

Cinema

Sono tante le voci relative al cinema, che compaiono per la maggior parte nell'ultima edizione e nelle *Aggiunte* ad essa. Nei confronti delle voci grossomodo tecniche (*Cineasta*, *Cinedramma*, *Cinematografare*, *Cineromanzo*, *Dissolvenza*, *Film*, *Filmare*, *Filmoteca*, *Film parlato*, *Flou*, *Fotogenico*, *Fotogramma*, *Fotomontaggio* e *Photomontage*, *Operatore*, *Perforazione*, *Presentare*, *Regia*, *Regisseur*, *Regista*, *Soggettista*, *Teatro di posa*, *Tempo*, *Vitaphone*) Panzini si pone in maniera obiettiva, ma non sempre: DM5 definisce il *soggettista* «chi trova argomenti (*soggetti*) per cinematografo (Proprio cattivi soggetti!)»; le redazioni successive eliminano la freddura tra parentesi. Ci sono poi molte vv. di costume, che documentano l'importanza del cinema per la vita dell'inizio del secolo e l'opinione -come prevedibile poco entusiasta- dell'autore al proposito. Qualche esempio:

Cinematografo: [...] Costituisce insieme con la radio la gioia del 900. E si dice anche la gloria. [...],

Cinegiornale: giornale specializzato in questioni del cine, che insieme con lo sport tanto assorbe della vita moderna,

¹³⁰ Secondo Migliorini la sigla «vuol dire che la definizione è stata fornita al Panzini dal fisico Fermi nel 1935. Ma un lettore non pratico potrebbe attribuire al Fermi il termine o la scoperta» (B. MIGLIORINI, recensione a DM7, cit., p. 266). È molto probabile che Panzini abbia avuto occasione di avvicinare Fermi durante una riunione dell'Accademia d'Italia, secondo le modalità riferite da Zavoli (cfr. *supra* nota 34). Tutte le chiose «(E. Fermi, 1935)» in DM8 sono state omesse (e risultano cancellate da Migliorini nel suo esemplare di DM7 conservato all'Accademia della Crusca); per non confondere il «lettore non pratico» o per censura nei confronti dello scienziato fuggito negli Stati Uniti nel 1938?

cfr. anche *Cinema* «abbreviazione, dal francese, di *cinematografo*. Già, ma chi pronuncia *cinema*, chi *cinemà*, chi *cinèma*. Preferibile la prima pronuncia» e *Cine*, *Cinematografo* «si dice un po' spregiativamente, di chi *esercita l'industria del cinematografo*», e gli usi metaforici registrati nelle vv. *Cinematografia*: «estensivamente: "Pare una cinematografia". "La vita è una cinematografia"» e *Cinematografico (Stile)*: «maniera di scrivere teatrale, a sbalzi, a scatti, ad effetti».

Spesso la passione per il cinema divenne una mania vera e propria; Panzini stigmatizza il fenomeno nelle vv. *Divo*, *Divismo*, *Stella*, *Vamp*, lemmatizzando i nomi propri di tanti *divi* (vv. *Greta Garbo*, *Marlene Dietrich*, persino *Charlot* e *Laurel e Hardy*, protagonisti di una - a suo dire- «comicità puerile») e certi neologismi da essi derivati:

Cinelandia: [...] il fantastico paese del cinematografo, che ha per capitale Hollywood. Attrae come i giardini della fata Morgana. Come quei giardini si dissolve (1935),

Hollywood: [...] *città-paradiso* del cinematografo (California). (Paradiso in decadenza? 1933). Arte americana per eccellenza, perchè fa pensar poco. Bene o male? La nostra arte occidentale ha fatto pensar troppo [...],

Stella: versione del neologismo iperbolico francese *étoile*, nel senso di danzatrice o cantatrice o attrice in voga. [...] V'è anche il superlativo *stellissima* [...]. Nel gergo del cinematografo, *stella* si dice degli alti gradi della gerarchia. [...] v. *Hollywood*, [...] e *Greta Garbo*, che sarebbe proprio una *superstellissima* (1935)¹³¹,

Rodolfo Valentino: *juvenis barbatulus* del cinematografo, più celebre di Cicerone, di Cesare, di Annibale. Sollevato all'immortalità dalle donne d'America e di tutto il mondo. Fu pianto come Adone da Venere, il che dimostra l'immutabilità delle umane vicende (1928) [...],

Borelleggiare: lo *sdilinquire* delle femminette, prendendo a modello le pose estetiche e leziose dell'attrice bellissima Lyda Borelli. Questa a sua volta derivò della Duse¹³² [...]. Parola oramai obliata. *O quam cito transit gloria mundi*,

Gretagarbeggare: *gretagarbismo*, *gretagarbisti* e *gretagarbiste*: voci effimere e scherzose, da Greta Garbo [...],

Gretine: gioco di parole per *cretine*. Le «tifose» per Greta Garbo [...] (1931).

Giornalismo

Molte voci importanti riguardano il giornalismo e la stampa dell'epoca, che per Panzini rappresentava un ambiente di lavoro, una fonte fondamentale di lemmi, e un potentissimo mezzo di diffusione delle parole, nel bene e nel male:

la lingua usata dal giornale è di solito deplorabile, convengo; ma intanto il giornale, per la stessa sua necessità di vivere, cioè di essere comprato, inteso, letto, dev'esser chiaro e facile [...]. Certo il giornalismo

¹³¹ La Dietrich, nella voce a lei dedicata, invece è "solo" una «super-diva».

¹³² La v. *Greta Garbo* dice che la svedese è «superamento di Lyda Borelli».

nostro subendo l'influsso del giornalismo francese ed inglese, etc., s'imbeve di un numero esagerato di voci e di modi stranieri: la fretta, la conoscenza, spesso incompleta, della lingua da cui si traduce e della propria, una specie di snobismo di affettare voci nuove, aumentano considerevolmente tale difetto, e sotto questo riguardo il giornalismo è uno dei più poderosi veicoli di voci e modi stranieri. Molte volte [...] ho pensato quale enorme forza di penetrazione abbia una parola straniera, posta ed esempio per titolo di uno scritto, stampata a migliaia di copie, letta da più migliaia di nostri lettori!¹³³

Nella narrativa Panzini critica piuttosto che apprezzare la stampa: ne disapprova lo stile, «quel ballo di San Vito, con la sottana piena di lustrini e di campanelle come hanno le parole dei moderni», a cui oppone il lessico sobrio e scelto del suo *alter-ego* di turno: «belle parole antiche, più antiche di quelle del Cesari, ma più moderne di quelle dei giornali, perché erano parole vive, ma placide»¹³⁴. Neanche la scelta delle notizie lo soddisfa: spesso sono inutili pettegolezzi, tanto nel «giornale del disordine», quanto nei «giornali dell'ordine» (FV p. 807), indipendentemente dalla tendenza politica della testata.

Anche per la stampa alle voci tecniche, del gergo tipografico e giornalistico, come *Articolo*, *Articolista*, *Ballon d'essai*, *Corpo sei*, *Cronaca nera*, *Entrefilet* (Panzini non apprezza nemmeno l'italiano *trafiletto*), *Fattaccio*, *Grassetto*, *Inserzione*, *Lettera aperta*, *Menabò*, *Pezzo*, *Pubblicista*, *Rulli*, *Refuso*, *Revisore*, *Semi-pubblicità*, si affiancano parole significative dal punto di vista storico, che illustrano stili giornalistici, come il cosiddetto

Barzinismo: da Luigi Barzini che nel *Corriere della Sera* si rivelò al tempo della guerra russo-giapponese (1905), corrispondente colorito, vivace, manovratore di aggettivi e di fantasia. Stile diventato maniera, e malamente imitato,

o personaggi e testate dell'epoca: sono lemmatizzati i nomi delle riviste *Crònaca bizantina*, *Fanfulla della domenica*, *Gerarchia* (che deve il nome ad «uno dei principi del fascismo»), *Lacerba*, *Leonardo*, *La Lettura* («emanazione del *Corriere della Sera*, [...] sul tipo del *Magazine* inglese»), *Nuova Antologia*, *Pègaso*. Vengono citati anche i periodici *Corriere dei Piccoli* (v. *Fortunello*, personaggio del *Corrierino* medesimo), *L'Asino* (v. *asino è il popolo umile, paziente e bastonato*, motto di quel «giornale anticlericale e socialista illustrato»), *Perseveranza* (v. *Capitale morale*, definizione di Milano comparsa appunto sul foglio di Bonghi), fino al «giornale folkloristico» *La piè* (v. *Piada*)¹³⁵.

Miti classici e storia antica

L'interesse di Panzini per il passato non si limita alle parole e ai modi di dire, ma coinvolge episodi e figure del mito e della storia, da quella antica a quella contemporanea. I riferimenti alla cultura classica e al passato sono in Panzini

¹³³ DM1, *Prefazione*, pp. XXXI-XXXII.

¹³⁴ FV p. 823; un altro *alter-ego*, niente meno che Cicerone, enuncia un'altra differenza fra Panzini e la media degli scritti alla fine degli anni trenta: «forse io ho il vizzo di parlare per vezzezziativi mentre qui in Roma si parla per accrescitivi» (BL p. 550).

¹³⁵ *La piè* è citata anche nella v. *Passatore*; il suo fondatore, «il poeta dottor Aldo Spallicci» (v. *Canterini di Romagna*) è ricordato anche nelle vv. *Zirudela* e *Serenella* (quest'ultima ne riporta una terzina).

frequentissimi, sia nei lemmi e nelle spiegazioni del DM, sia nei romanzi e racconti.

Nel DM troviamo fra i lemmi i nomi di tanti personaggi mitici per es. le vv. *Automedonte*, *Egeria*, *Giunone*, *Nemesi*, *Pètaso* (il copricapo di Hermes, citato anche in L p. 90), *Priapo*, *Tersite* e, emblematica del caratteristico buonsenso con cui Panzini spesso interpreta e giudica gli episodi della classicità,

Mida [...] domandò al dio Bacco la grazia che tutto ciò che toccasse si mutasse in oro; ed era re di Frigia, questo idiota!,

un punto di vista irriverente -e per molti irritante- che viene adottato anche all'avvio del cap. X di *Santippe*:

Vi sono nella vita certe cose meravigliose ed indomite che la ragione di un galantuomo non riesce a capire. Io, per esempio, non capisco perchè Socrate non volle fuggire dal carcere quando quel giorno, che non era né notte né l'alba, venne l'amico Critone e gli disse: «Socrate, fuggi!»,

e che alla fine cede di fronte alle sublimi «belle ragioni» di Socrate (S p. 240).

Altre voci richiamano episodi più o meno noti della mitologia classica, a volte riportando anche indicazioni bibliografiche, per es. le vv. *Da Scilla a Cariddi*, *Icaro* (volo d'), *Epigoni*, *Letto di Procuste*, *Spada di Damocle*, *Stalle d'Àugia*, *Vaso di Pandora*, *Vaso delle Danaidi*, *Fatiche d'Ercole* (con fonte: «vedi *Le Trachinie* di Sofocle»), *Ercole al bivio* (dalla «bellissima favola di Prodicco che si legge nei *Memorabili* di Senofonte e che il Leopardi tradusse»).

Molti lemmi si rifanno alla storia e alle antichità greche e latine, anch'essi talvolta con indicazioni bibliografiche: vv. *Bucefalo*, *Cane di Alcibiade*, *Dodici tavole*, *Duumviro*, *Oche del Campidoglio*, *Vittoria di Pirro*, *Atellane*, *Corifeo*, *Miliare*, *Pirrica*, *Pretoriano*, *Reziario*, *Antologia palatina* (con indicazione di due edizioni moderne), *Bocca della verità* (per la leggenda che «ne fa autore Virgilio» rimanda al *Virgilio nell'evo medio* di Comparetti).

Ci sono inoltre tantissimi richiami alla classicità inseriti in tutt'altre voci: ad es. la Società delle Nazioni nella voce che le viene dedicata è detta, con marcato scetticismo, «sommo aeropago (?) di rappresentanti dei vari Stati, che si radunano (Tempio di Ginevra) per dirigere le cause di conflitto fra le nazioni e conservare la pace (?)», la v. *Caprifico* termina dicendo che questo «fico selvatico, a frutti verdi o violetti, non mangiabili», «ricorda l'aereo fico selvaggio su le mura delle porte Scee di cui Omero ragiona e sotto cui Ettore fu morto da Achille». Anche le vv. seguenti, per quanto riferite a realtà banali e contemporanee, finiscono col parlare di Omero:

Aver gli occhi di bove o di bue: locuzione nostra familiare, che significa *veder le cose esagerate*, di maggior importanza che elle non siano. [...] *Dagli occhi bovini*, cioè *grandi e nero-azzurri*, chiama Omero la dea Giunone; ma oggi una donna non accetterebbe questo paragone¹³⁶,

Réclame: [...] Quanto alla natura della *réclame*, si tratta di cosa antichissima. Non fece Virgilio la *réclame* alla casa Giulia? E Achille, se non avesse trovato in Omero *talem praeconem*, sarebbe stato così noto?

¹³⁶ Cfr. anche il cap. XX del *Bacio di Lesbia*, intitolato *La boòpis*, secondo il soprannome che Cicerone usa due volte per Lesbia (*Epistulae ad Atticum* II 9, 1 e II 23, 3): «dicendo Boòpis, Cicerone voleva fare una spiritosa malignità, ché non trovando nulla da ridire sul resto, prende di mira gli occhi di lei, come dire “la occhialona”, “occhi di civetta, occhi meretricii”» (BL pp. 606-607).

Nei romanzi Panzini si richiama in continuazione alle fonti fondamentali della sua cultura, anche al di fuori dei due romanzi “storici”, dove personaggi, oggetti, abitudini della Grecia e di Roma antica sono ovviamente onnipresenti. Capita spesso, ad esempio, che paragoni la realtà contadina a scene classiche¹³⁷: Mingona filando «ripete il gesto delle antiche donne troiane [...]»; una volta anche le regine filavano come *lei*» (PM p. 386); il protagonista della *Lanterna* ricorda che il «casàro, che versava nell’ombra silenziosa il latte, *gli* parve un sacerdote che adempie un antico rito di libazione» (L pp. 30-31), che un vecchio contadino molto ricco «pareva nobile come l’antico Laerte, padre di Ulisse, nel fiorente pometo» (L p. 81), descrive le ragazze del mercato che «librano atticamente sul capo, a mo’ di canèfore, le grandi ceste» (L p. 50, cfr. anche L p. 52: «belle col cesto come antiche canèfore»), paragona i pioppi mossi dal vento a «foglie che una Sibilla avesse animate della sua verità» (L p. 104), vede un bellissimo olmo e lo chiama «degno di essere consacrato ad Ercole» (L p. 114). Panzini ama ragionare con termini di secoli fa anche quando non si tratta della realtà contadina: chiama pomposamente i corteggiatori delle «due milionarie» «stupidi proci che aspirano alle loro nozze» (VL p. 296), vede il mare e prorompe nell’esclamazione *thalatta, thalatta* (VL p. 350). Si parla del teatro antico quando un uomo che annuncia di possedere «uno stradivario» parla «con voce tremante e lenta, quale un *anghelos* del teatro greco dovea usare per annunciare un portento» (L p. 39), e quando di un personaggio che commenta a voce alta una scena a cui assiste si dice che «adempie quasi alla funzione del coro nell’antica tragedia» (FV p. 773).

Storia più recente (e raccontini)

Sono abbondantissimi anche i riferimenti a eventi (più spesso ad aneddoti) della storia successiva, dal Medio Evo fino al Risorgimento e ai fatti contemporanei. Gli episodi spesso sono raccontati per spiegare l’origine delle espressioni (e, come si è visto, in svariati casi la narrazione è tanto partecipata da far supporre il contrario, ovvero che la voce sia stata inserita proprio per potere raccontare l’aneddoto).

Cito alcune delle voci che esplicitano certi riferimenti all’interno dei romanzi. Il *Viaggio di un povero letterato* parla del «grosso principe Plon-plon», entrato a Verona nel 1859. Dal DM (v. *Plon-plon*) impariamo non solo che questo è il «soprannome del Principe Gerolamo Buonaparte, cugino di Napoleone III, marito di Clotilde di Savoia», ma anche l’origine del vezzeggiativo, datogli, «quando lui era bimbo, dalla nonna, madama Laetitia». Infine, sono ancora «le due milionarie» a meritare una parafrasi illustre: «le signore [...] appartenevano all’almanacco di Gotha dell’alta sozzura» (VL p. 298). Nel DM la v. *Almanacco di Gotha* spiega puntualmente che trattasi di «celebre e

¹³⁷ È «una campagna [...] come luogo di riti, ricchi di una loro filigrana storica, che si ripetono identici nei secoli», fatta di «scorci che sembrano voler richiamare ad una lontana elementarità di vita perduta per sempre», vicina a quella di Carducci e molto diversa da quella «sociologicamente delineata da un Pavese» (G. DE RIENZO, *Campagna e natura nell’opera di Alfredo Panzini*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria...*, cit., pp. 23-30; le citazioni sono dalle pp. 28, 29, 26). Cfr. anche, specie per quel che concerne la nostalgia per la vita rurale e il rigetto per quella cittadina (di cui si parlerà più avanti), il contributo di A. PIROMALLI, *Cultura classica, rurale e popolare di Alfredo Panzini*, pp. 31-47, specie le pp. 43-44.

aristocratico calendario genealogico, diplomatico e statistico, edito a Gotha da Perthes, che vanta la sua fondazione dal 1763». Si parla poi di un vecchio compagno di studi del protagonista, che «era di Asiago, parlava tedesco e si vantava di essere discendente dei Cimbri» e «aveva istituito in collegio una specie di Santa Vehme o tribunale segreto» (VL pp. 266-67). È solo il DM che chiarisce a cosa allude la strana istituzione:

Vehme (o *Santa Vehme*): [...] nome di società segreta e tribunale segreto in Germania (Vestfalia) nei sec. XIV e XV. *Veme*, nell'alto tedesco medievale, vale *condanna*, *punizione*.

In una novella, il *Paterfamilias* eponimo incontra una bellissima donna vestita lussuosamente, e considera che «in verità, sono ben spese cento mila lire nel rivestire quell'epidermide lattea; e deve essere ben felice il giornalista che ottiene l'onore di intervistare sull'ora del *petit lever* questa creatura» (FV p. 809). Ancora una volta il facile sottinteso è chiarito dal DM:

Petit lever [...] così erano detti i ricevimenti, le udienze che al tempo prima della Rivoluzione i re di Francia concedevano, appena desti, nella camera da letto agli intimi e privilegiati. Onde per estensione si dice talora in certo linguaggio e non senza intenzione ironica, per significare le udienze concesse standosi in letto [...].

I riferimenti storici all'interno del *Bacio di Lesbia* spesso rimandano con gustosi anacronismi ad eventi successivi al tempo del racconto: per esempio, Augusto accusa Orazio di «fare sottomano del frondismo contro la sua politica edilizia» (BL p. 539, cfr. DM vv. *Fronda*, *Frondeur*, *Frondistà*), il cap. XIII si intitola *Satire e pasquinate* (VL pp. 587-88) ed ha un ideale completamento nelle vv. *Pasquino*, *Pasquinata* e *Quod non fecerunt Bàrbari, fecerunt Barbarini*. Meno noto l'episodio del cane Medoro, di rivoluzionaria memoria (BL p. 642, cfr. v. *Cane Medoro*) e il riferimento che probabilmente sottostà al consiglio di Clodia a Cicerone: «Un'altra volta, [...] se vi fanno console, ricordatevi: meno zelanteria! La zelanteria nasconde spesso la paura» (BL p. 556), che allude ad un modo di dire francese spiegato nel DM:

Surtout, pas trop de zèle: locuzione francese, che può tanto significare *il troppo stropia* e *ne quid nimis*, come ritiene un po' del *nun te ne incaricà*, napoletano. Ma la frase, quale è attribuita al Talleyrand, è più semplice e accorta: *Surtout, pas de zèle*, cioè «ciò che è eccessivo è inutile, spesso, anzi, dannoso» [...].

Citazioni letterarie

La storia è per Panzini soprattutto storia letteraria. Le opere e gli autori da lui amati entrano nel DM non meno che nelle sue narrazioni, e in modi molto diversi¹³⁸. Si comincia con le moltissime citazioni classiche (fra cui qualcuna direttamente in greco inserite nell'ordine alfabetico latino (*Ἔρωσ ἀνίκατε*, *Ὅν οἱ θεοὶ φιλοῦσιν, ἀποθνήσκει νέος*, *Παθήματα μαθήματα*)¹³⁹ degli autori più diversi: Giovenale, Livio, Seneca, soprattutto da «quell'acuto ingegno sereno che fu Orazio» (v. *Est modus in rebus*) e da

¹³⁸ Delle citazioni nel DM parla rapidamente MARRI, cit., pp. 61-64, concentrandosi soprattutto su Carducci, Pascoli, Manzoni, Dante e su vari «spunti di critica militante».

¹³⁹ In altri casi il greco è traslitterato, come per la v. *Asbestos ghelos*.

Virgilio (specie dal secondo dell'*Eneide*, sulla distruzione di Troia, libro particolarmente congeniale a Panzini perchè pervaso dal rimpianto di quel che più non è, da cui il DM cita le vv. *Ab uno disce omnes, Fuimus Troës, Quorum pars magna fui, Magna pars, Timeo Danaos et dona ferentes*).

Anche la cultura letteraria all'interno del DM va oltre la classicità e tocca, oltre che il latino non classico (cita sentenze della *Vulgata*, della Scolastica, della scuola salernitana...), i grandi nomi della tradizione italiana, e qualche autore più recente, italiano (*in primis* Carducci, Pascoli e d'Annunzio), francese (cita Zola, Murger, France, Dumas padre e figlio), di lingua inglese (Shakespeare, D.H. Lawrence, Poe, Wilde) e tedesca (Heine, molto spesso ricordato anche nei romanzi, Goethe, rimesso in voga dalla *Ronda*, e da Panzini definito nella v. *Frac* - ! - «il Giove letterario di Germania», probabilmente sulla scorta di un celebre aneddoto raccontato da Heine), tutti scrittori di cui nel DM non di rado si parla anche per le loro vicende personali.

Rispetto all'immensa quantità di citazioni e aneddoti si dà un'esemplificazione assai ridotta. L'autore talvolta si limita a spiegare la provenienza e il significato letterale della frase celebre, specie se essa non è in italiano:

Fugit...irreparabile tempus: (Virg., *Georg.*, III, 284) *fugge l'irreparabile tempo*; la forma intera è *fugit interea, fugit irreparabile tempus*,

To be, or not to be: [...] ingl., «essere o non essere»: filosoficamente è il dilemma dell'esistenza, se essa è veramente, o è illusione; v. *Cogito, ergo sum*. Ma si dice in più facili e miti sensi; v. *That is the question* e *Essere o non essere*,

Esser fra color che sono sospesi: cioè *incerti della propria sorte* (Dante, *Inferno*, II, 52) [...].

Oppure si ha l'impressione che la citazione, tutt'altro che bisognosa di spiegazione, sia stata inserita solo perchè per qualche motivo a Panzini piaceva:

Era di notte: (*e non ci si vedeva, perchè Marfisa aveva spento il lume*). Goldoni, «il poeta fanatico», atto III: Graziosissimo! Sono versi di Brighella, molto belli e chiari!,

Magnànimi lombi: *nobili ed illustri progenitori* (Parini, *Mattino*, 2): locuzione fatta comune ed usata ironicamente, secondo il senso del Poeta,

Buone cose di pessimo gusto (*Le*): emistichio di quella indimenticabile poesia di Guido Gozzano, *L'amica di nonna Speranza*, divenuto popolare.

Altre volte Panzini chiarisce il contesto in cui l'espressione si usa:

Et verbum caro factum est (*et habitat in nobis*): [...]. Si dice in senso profano per significare il sogno, l'idealità (*verbum*), divenuta cosa reale (*caro* = carne),

Neque semper arcum tendit Apollo: [...] cioè *Apollo non sempre ferisce* (Orazio, *Odi*, [...]); ma il motto è usato anche nel senso che conviene riposare per meglio ritemprarsi al lavoro. [...] Ricorre anche in più largo senso: cioè non sempre si può e in tutte le parti dimostrare lo stesso valore (riferendosi a cose d'arte),

Essere o non essere: (*Amleto*, atto III) locuzione riferita furbescamente talora alla condizione del marito rispetto alla fedeltà della moglie [...].

Oppure aggiunge i suoi tipici commenti, “moralistici” o umoristici:

Victrix causa Deis placuit, sed victa Catoni: famoso verso eroico di Lucano [...]. Si ripete [...] a conforto di magnanimità sfortunata. Certo è che la Storia è con chi vince, e quel volterriano di Federico II re di Prussia soleva dire che Dio è sempre dalla parte di chi ha i battaglioni più forti,

Sta come torre ferma, che non crolla || giammai la cima per soffiar de' venti: noti versi di Dante (*Purg.* V, 14-15), espressione della più alta individualità eroica della coscienza [...]. (I salici e le canne però sono più sicure contro gli uragani che non le torri),

Nihil sub sole novum o novi: [...] (*Ecclesiaste*, I, 10). verità millenaria che gli uomini fanno bene ad obliare, altrimenti molta tristezza e molta inerzia graverebbe su di loro¹⁴⁰,

Tèmpora, o mores (O): oh, tempi!, oh costumi! Celebre epifonema di Cicerone (*Catilinaria*), tradotto per celia scolastica, *oh, tempo delle more!*

Altre volte il commento rapporta la frase alla realtà storica contemporanea:

Silent leges inter arma: [...] Di questa saggia sentenza non si ricordarono molto i ministri parlamentari d'Italia, durante la Guerra!,

Hic manèbimus optime: [...] motto augurale del centurione romano (Livio, libro V, cap. 55), quando al tempo dell'incendio di Roma per opera dei Galli [...] si trattò di trasferirsi a Vejo. Acquistò forza di intercalare e fu solennemente detto da Quintino Sella nel 1870 quando la capitale del regno d'Italia fu portata in Roma.

A questo proposito è interessante seguire l'evoluzione del commento all'oraziano *Dulce et decorum est pro patria mori*, massima particolarmente delicata a quei tempi. Le prime due edizioni la trattano con un certo distacco, come una eroica reliquia che ha perso ogni utilità in tempo di pace:

Dulce et decorum est pro patria mori: *dolce e nobile cosa è morir per la patria*: antica massima sublime, da Orazio [...] così armoniosamente espressa. Orazio, a vero dire, preferì gettar lo scudo, vantarsene per cortigianeria, e vivere [...]. La massima, ripetuta nei secoli, va oggimai perdendo il suo valore intimo a cagione delle mutate condizioni della nuova civiltà: conserva tuttavia il suo stupendo valore storico.

Da DM3, verso la fine della Prima guerra mondiale, Panzini si ricrede ed aggiunge:

così io scrissi. Ma gli anni della terribile Guerra han ridato valore attuale, anche troppo, al motto glorioso (1918).

L'ultima redazione rielabora completamente la voce, riducendola drasticamente e omettendo ogni pericoloso riferimento attuale alle «mutate condizioni della nuova civiltà»; scrive semplicemente:

Dulce et decorum est pro patria mori: *dolce e nobile cosa è morir per la patria*: antica massima sublime, da Orazio (*Odi*, III, 2, 13) dedotta da Tirteo, e così armoniosamente espressa.

Spesso Panzini racconta più o meno diffusamente l'origine del motto, con le modalità che abbiamo già visto per i modi di dire non d'autore:

¹⁴⁰ Sul motto biblico, che può essere considerato uno dei principî del nostro autore, cfr. nota 12.

Linquo coax ranis: lat. *lascio il gracidare alle rane*, dice mastro Lo nello *Specchio* del Passavanti: mastro Lo, gran savio mondano, abbandonando le cose mondane. Quant'è bello! Vale un volume di filosofia!,

O sancta simplicitas!: esclamazione attribuita a G. Huss sul punto di morte, vedendo un villano che nel suo ingenuo fanatismo recava legna pel rogo. Eufemisticamente per *imbecille*,

Fortiter in re, suàviter in modo: [...] motto della Compagnia di Gesù, che ha sua origine nelle parole del generale dell'ordine, Claudio Acquaviva, il quale nell'opera *Industriae ad curandos animae morbos* (Venezia, 1606): dice: *fortes in fine assequendo et suaves in modo assequendi simus*. [...],

Espressione geografica: fu detto dell'Italia: *Italien, ein geographischer Begriff*, frase del principe di Metternich (circolare del 6 agosto 1847), del cui valore non è qui il caso di ragionare. Nel periodo del Risorgimento fu ritenuta come ingiuria. [...] Il Metternich usò in quell'occasione tale frase anche per la Germania.

Abbiamo visto che Panzini ama aggiungere negli *interpretamenta* citazioni latine; con ancora maggior piacere vi inserisce frasi dei “suoi” autori, che sono ugualmente non necessarie, ma spesso offrono richiami suggestivi:

Èros: gr. *amore* che, secondo Esiodo nella Teogonia, fu il primo Dio e secondo Freud [...] è l'istinto dell'amore, che tende alla procreazione. La sua espressione dinamica si chiama *libido*. Ἔρως ἀνίκητος: *o Amore invincibile*, principio di uno fra i mirabili cori dell'*Antigone* di Sofocle. E Virgilio: *Omnia vincit amor*, motto del Boiardo. E Leonardo da Vinci: *L'amor omni cosa vince* [...],

Musicoterapia: la cura di certe infermità, specie nervose, mercè la musica. Cfr. Dante dove dice che il musico Casella «solea quetar tutte le mie voglie» [...],

Bugia: [...] in francese *bougie* è la sola candela, e il candeliero basso che noi chiamiamo *bugia*, è invece chiamato *bougeoir*. «Je substituai, dans le bougeoir de sa chambre à coucher, une bougie de ma composition». E. Poe, traduz. del Baudelaire, *Le Démon de la Perversité*. [...].

Talvolta Panzini si compiace (come nei romanzi) della sua capacità di creare collegamenti fra autori ed epoche diverse, e pare quasi che certe citazioni siano inserite nel DM proprio per ostentare tale abilità:

Video meliora probòque, deteriora sequor: nota sentenza d'Ovidio (*Metamorfosi*, VII, 20-21): *Veggio l' meglio ed al peggior m'appiglio* (Petrarca, nella canzone *I' vo pensando, e nel pensier m'assale*); ed il Foscolo (sonetto, *Il proprio ritratto*): *Do lode alla ragion, ma corro ove al cor piace*. Cfr. San Paolo, *Ad Romanos*, VII, 19-21,

Bruno il bel non toglie (II): leggesi nella *Gerusalemme Liberata* (XII, 21), ed è una reminiscenza del motto biblico: *Nigra sum, sed formosa* (*Cantico dei cantici*, I, 4).

Nonostante questo profluvio di frasi celebri, Panzini critica nello stesso DM l'uso improprio o superfluo delle citazioni -latine, italiane o straniere- sia che siano scelte solo per vezzo, perché «in latino fa più effetto», come si dice nella v.

Necessità non ha legge: *necessitas non habet legem*, storiche parole di Bethmann-Hollweg, cancelliere germanico, a giustificazione dell'invasione del Belgio, proferite il 4 agosto '14 al *Reichstag*. Anche altri diplomatici dicono così; e in latino fa più effetto, come l'*omnia munda mundis* al buon frate Galdino,

(cfr. *supra* la v. *Lapin*, in cui il frate dell'ottavo capitolo dei *Promessi Sposi* è correttamente Fra Fazio)¹⁴¹; sia quando le citazioni si riducono a frase fatta o luogo comune, come osservato in altre voci "programmatiche" del *Dizionario*:

Luogo comune: press'a poco come *frase fatta*, cioè espressione o locuzione d'effetto, in origine, ma che per il troppo ripetersi e non sempre a proposito, è diventata enfatica e consunta, priva di efficacia, anche se di origine illustre [...],

Frase fatta: così si chiamano, talora con lieve senso di spregio, alcune locuzioni artistiche o di carattere sentenzioso, le quali per essere molte volte ripetute, non inducono commozione e persuasione. Es.: la proprietà è un furto; la carità del natio loco; intelletto d'amore; eredità di affetti. [...];

oltre a quelle citate come esempi, il DM raccoglie varie frasi criticate per quest'ultimo motivo, come:

Non scholae sed vitae discimus: (*Seneca*, Epist., 106) [...] sentenza usata e abusata nelle scuole: frase fatta,

Fatale andare: locuzione dantesca [...]: è passata nel linguaggio comune e sa di enfatico [...],

Nihil est in intellectu quod prius non fuerit in sensu: [...] motto del *sensismo*, erroneamente attribuito a Locke [...] perchè di formazione anteriore. Teoria filosofica che ogni conoscenza abbia origine dalla sensazione. Sentenza di uso ed abuso scolastico, specie fra i pedagogisti,

Se Dio non esistesse bisognerebbe inventarlo: [...] Voltaire [...]. Abusata sentenza, che per certa sua arguzia di antitesi si ritrova, con qualche variante, nel patrimonio filosofico delle persone mediocri per brio e per filosofia [...].

È diversa la tipologia delle altrettanto frequenti citazioni nelle opere di fantasia; i richiami in sostanza sono divisibili in due grandi gruppi: le citazioni dichiarate, quando Panzini riporta come tali versi, luoghi, personaggi o sentenze di Dante, Petrarca, Carducci, Ariosto, Manzoni, Machiavelli..., e le citazioni non dichiarate, ma anch'esse così evidenti e quasi sfacciate che non si possono certo chiamare "allusive"¹⁴². Il fatto di tirare sempre in ballo la letteratura è un'abitudine un po' pedantesca su cui Panzini stesso ironizza più volte: «"bravo!" dissi a me stesso, "eccoti a far ancora della letteratura"» (L p. 15), «lo so, ci siamo ancora con la letteratura!» (L p. 17), «Questa specie di ampio sentire può dare all'uomo l'aspetto esterno come di un riminchionito» (L p. 30, detto a proposito del lasciarsi andare ad un'«allegra fantasia boccaccesca» -ovvero al ricordo di una delle beffe ai danni di Calandrino- durante la gita in bicicletta).

Per farsi un'idea dei richiami del primo gruppo è sufficiente leggere qualche passo dei romanzi, ad es. i primi due capitoli della *Lanterna di Diogene*. Fin dalla prima pagina, alla partenza da Milano, si dice che «la cappa del cielo era proprio così bella come assicura il Manzoni nei *Promessi Sposi*» (L p. 7). Subito dopo troviamo nominati l'*Orlando Furioso*, la *Gerusalemme*, l'*Odissea*, la *Commedia*, esaltati per l'effetto che

¹⁴¹ Però Panzini, contraddicendo questi principi, nei romanzi autobiografici a volte si rivolge in greco a persone sicuramente non in grado di intenderlo (L p. 33, VL p. 307).

¹⁴² A. De Molo li considera invece sapienti «doppi fondi», «sfida aperta al filologo, al curioso, al lettore che con l'autore condivide formazione ed interessi» (A. DE MOLO, *Panzini e i classici*, in *Panzini oggi*, cit., pp. 33-53; le citazioni provengono dalle pp. 45 e 47).

producevano sul narratore quando li leggeva da ragazzino: «questi magici libri non mi dicevano mica: “Mettiti lì, a far dei commenti!», ma invece mi dicevano paternamente: “Va, cammina, svagati!”» (L p. 8). Poco sotto si parla del saluto ai conoscenti che rimangono in città («dissi nel cuore biblicamente: “*Nescio vos!*”», L p. 9), degli «eroi di Gualtierio Scott» (L p. 10), dell'incontro di Alessandro il Grande con Diogene (L p. 11). All'arrivo sul Po il narratore racconta: «attesi se per le acque lontane giungesse alcuna voce di antica epopea, alcun sospiro dell'idillio di Aminta in cui tu esalasti l'anima giovane, o Torquato! Ma il castello estense di Belriguardo non c'è più!» (L12). Nel secondo capitolo arrivano le citazioni vere e proprie: paragonando il suo viaggio a quello di altri viaggiatori dell'antichità «i romei, i cavalieri erranti, i *clerici vagantes*, i trovieri» ricorda Jaufré Rudel, Guinizzelli e cita i *Trionfi* petrarcheschi (L p. 15). La discesa verso la pianura padana gli fa venire in mente le parole di Pier da Medicina e Guido del Duca nella *Commedia* (L pp. 17-18). Il resto del libro presenta una analoga concentrazione di richiami letterari palesi, che si ritrova grosso modo anche nelle altre opere esaminate (a parte PM).

Nelle opere narrative le citazioni non dichiarate sono altrettanto frequenti; troviamo sentenze classiche anche al di fuori dei romanzi ambientati nell'antica Grecia o a Roma, e viceversa in queste ultime sono presenti vari riferimenti alla letteratura successiva (situazione del tutto analoga ai già visti riferimenti alla storia).

È abbastanza scontato che la frase *dulce et decorum est pro patria mori* sia scritta dal ginnasiale primogenito del *Paterfamilias* (FV p. 802) e lodata dall'imperatore Augusto di fronte al suo autore, pur se in traduzione italiana (BL p. 533). È invece ancora una volta volutamente anacronistico riferirsi a motti nati dopo, come la profezia di Augusto a Orazio «credo che voi vivrete a lungo nella memoria degli uomini, e sarete ricordato specialmente come Orazio satiro» e il salace *nisi caste, saltem caute* (che il DM riporta con una chiosa vagamente anticlericale: «consiglio speciale a chi fece voto di castità») nell'invito –nel *Liber* assente– di Catullo a Lesbia infedele: «Sì, riconosco, non è mondano, non è galante mostrar gelosia. Solo ti prego di essere se non puoi casta, almeno più cauta» (BL p. 610). Sono riferimenti, non dichiarati ma evidentissimi, a Dante e a Goethe i tre brani successivi (BL pp. 599, 643 e 644):

Grande era l'amicizia fra Cicerone e Catone.

Un giorno che il grande oratore non ne poteva più, disse a Catone:

«Ma come devo fare con Terenzia?»

«Fa come ho fatto io con Marzia mia.»

«Come hai fatto tu con Marzia tua?».

È che quando le divine Muse sono gioconde, diventano esse stesse costruttrici di meravigliosi navigli, con strani equipaggi, con itinerari non mai percorsi. Vie libere! Non impedimenti, non sbarramenti! Camminano all'alitare del canto. Poca compagnia: tu e io. Guido, Lapo, e le belle donne! Talvolta sta a poppa un angelo, con le ali spiegate. Talvolta sta a poppa un vecchio con gli occhi di fiamma

Quivi ha principio l'Italia, qui appaiono agli stranieri i grandi occhi neri delle donne d'Italia, qui fiorisce il cedro e verrà giorno che un poeta straniero, qui discendendo, canterà lui pure l'immortale canzone fatta anche lei di nulla: “Sai tu la terra dove fiorisce il cedro?”,

(cfr. in DM la v. *Kennst du das Land, wo die Citronen blühen*, che nella traduzione sostituisce ancora una volta i limoni dell'originale coi «cedri»). È con un'eco del

celeberrimo *timeo Danaos et dona ferentes* (come si è detto, lemmatizzato nel DM) che Panzini avverte che i giudici di Archia «temevano la Grecia anche se essa portava doni poetici» (BL p. 545). Fra gli “anacronismi” di *Santippe* ci sono il motto *linquo coax ranis*, riportato assieme alla storia della sua origine (S p. 213) e l'accostamento fra Socrate ed altri che avevano l'«abitudine» di «chiacchierare»: Cristo, Dante, San Francesco, Tolstoj e Campanella, il quale «portava per emblema una campana, e aveva per motto: “*Non tacebo*, non starò mai zitto”» (S p. 226, cfr. DM v. *Non tacebo*).

Fra le tante citazioni del DM inserite anche nelle opere ambientate nel novecento, cfr. ad es. *quis custodiet custodem?* sull'ambiguo rapporto fra i fiocinini di Comacchio e i guardiani (L p. 140), *Rule Britannia*, «le prime parole dell'inno nazionale inglese» ricordate a proposito del soggiorno pisano di Lord Byron (VL p. 321), la definizione dell'Italia *Niobe delle Nazioni* nel *Childe Harold's Pilgrimage* (VL p. 322), l'apertura di paragrafo *Incipit vita nova* (CN p. 680), e il già citato *Thalatta, thalatta*, che allude non solo a Senofonte, ma anche all'ode di Heine che si apre con questa esclamazione. Il doppio riferimento è evidente nel confronto fra la voce del DM

Thàlatta, thàlatta! || Sei mir gegrüsst, du ewiges Meer: mare, o mare! salve, mare eterno: così comincia Arrigo Heine una delle sue grandi liriche [...], e vi pone per motto il saluto *θάλαττα θάλαττα* con cui i greci di Senofonte salutarono il Ponto [...],

e VL p. 350, che riprende dal poeta tedesco il saluto (in Senofonte solo implicito) all'“eterno mare”:

la macchina sibilò. Rimini!

Thalatta, thalatta, l'eterno mare! la lama azzurrina dell'Adriatico saliva verso il cielo, ma io non ti salutai, eterno mare: io non ti saluterò più!

Heine è uno degli autori più citati in tutte le opere panziniane; anche il riferimento al «falso cane Medoro» in BL p. 642, più che alla figura in sé, è alle pagine in cui Heine racconta la sua visita al presunto «eroico cane»¹⁴³.

La letteratura entra nel DM anche per altri tipi di voci, inserite in omaggio a certe opere o a certi autori. Si tratta da un lato di singole parole “estetiche”, quasi sempre di paternità dannunziana, e di cui a volte si annota che sono «abusate dagli imitatori» (v. *Liliale*), come *Aristocrate*, *Asprigno*, *Basilissa*, *Buen Retiro*, *Magalda*, *Nivale*, *Ridarello*, *Strèpere*. Se a d'Annunzio va il merito di rivitalizzare con termini preziosi la prosa italiana contro la «paludosa bassezza e monotonia dei *democratici dello stile*»¹⁴⁴, Panzini (come lo stesso d'Annunzio, del resto) non ha stima degli imitatori del Vate: «per quel che si pensi del caposcuola, certo fra esso e gli imitatori non v'è traghetto» (v.

¹⁴³ Per una rapidissima panoramica sulle fonti più importanti (fra cui appunto Heine) della cultura classica e moderna di Panzini mi permetto di rimandare a M. FRANCHI, *Panzini, memoria culturale e suggestioni europee*, in «La Piè», LXXVIII (2009), 1, 15-17.

¹⁴⁴ DM1, *Prefazione*, p. XXVI, n. 1. Su Panzini e d'Annunzio cfr. N. LORENZINI, *Tra «abbiosciarsi» e «zàgara»: il D'Annunzio di Panzini*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria...*, cit., pp. 241-51, e la *Appendice* che elenca i lemmi del DM contenenti riferimenti al poeta; sono ben 197, numericamente inferiori solo ai richiami al Carducci (pp. 250-51).

Dannunziano in DM2). Stando al DM «questo fortunato ed ampolloso scrittore» «ogni [...] cosa» del quale conosce almeno «qualche voga»¹⁴⁵, che «ricercato esageratamente l'artificio della parola» (v. *Dannunziano*) ha il limite di presentare contenuti studiati e insinceri, contravvenendo all'oraziano *Si vis me flere, dolendum est Primum ipsi tibi*, lemmatizzato e in DM1 concluso dalla frase «NB. È ciò che manca al d'Annunzio il quale, per ciò solo, non può raggiungere l'agognata eccellenza».

Oppure ci sono voci che facilitano la lettura di certe opere recenti, o la comprensione di riferimenti ad esse, adempiendo ad un compito simile a quello che abbiamo visto assolto dalle voci sulle antichità classiche per le opere antiche. Vengono lemmatizzati i nomi di vari personaggi, come si è già visto (a *D'Artagnan* e al *Cid* vanno accostati *Azzeccagarbugli*, *Banco*, *Bel Ami*, *Fantomas*, *Yorick*, *Ronzinante*, *Shylock*, *Tartufo*...), certi "tipi" (v. *Zio d'America*, «*deus ex machina* di commedie e romanzi»), personaggi o vicende divenuti miti moderni (*Otello*, *Siegfried*, *Signora delle Camelie*, *vascello fantasma*). Infine, ci sono certe voci che probabilmente sono state lemmatizzate nel DM perchè ricorrono in opere letterarie: *Astro-nautica* («navigazione fra gli astri come per fantasia immaginò Giulio Verne [...]: ma oggi si tenta sul serio!»), *Giaùrro* («voce turca che vale *infedele*, detto, per ispregio, de' cristiani. Titolo di un poema del Byron»), *telega* (un tipo di carro russo, compare nel *Michele Strogoff* di Verne), *Scotland-Yard* («voce ricorrente nei romanzi gialli»; fin da DM3 compare anche la v. *Sherlock Holmes*).

Aneddoti su scrittori

Sia nel DM sia nei romanzi, Panzini raccoglie anche aneddoti sulla vita (e sulla morte) degli scrittori e semina qua e là i suoi giudizi sulla letteratura contemporanea. Della vita degli scrittori si parla ad esempio in:

Anta: come desinenza del numerale *quaranta*, si presta alla locuzione lombarda, *aprir l'anta*, che vuol dire, letteralmente, *aprir lo sportello*, nel senso, *essere entrato nella quarantina*. [...] La moglie del Manzoni, aprendo gli sportelli nel mattino in cui compiva i suoi 40 anni, disse: *Uhi, Lisander! dervi (apro) l'anta*... Ed il Poeta, di rimando (chè avea afferrato il doppio senso): *E mi serri (chiudo) la gelosia!* (persiana),

Cor còrdium: [...] motto latino impresso sul marmo sepolcrale del grande poeta inglese Percy Bysshe Shelley, sepolto nel cimitero protestante di Roma,

Vènere di Milo: tronca delle braccia, meraviglia della statuaria ellenica (Louvre). Arrigo Heine, infermo, si faceva portare al Louvre a sognare questo eterno sogno della bellezza¹⁴⁶,

Vado verso la vita: frase del d'Annunzio, che godette di una certa popolarità. Dicesi che egli la

¹⁴⁵ È la v. *Catone* in DM2. Giudizi molto simili nella v. (*La*) *Gran bestia*, citazione dannunziana che «ebbe fortuna di divulgazione come ogni cosa del D'Annunzio» (DM1), in DM2 addirittura «ebbe fortuna di effimera divulgazione come ogni cosa del D'Annunzio». La v. si conclude con l'affermazione «Eppure quanto deve il D'Annunzio alla *gran bestia*!».

¹⁴⁶ Aneddoto ricordato anche in S p. 171.

pronunciasse quando nel marzo 1900, eletto deputato, passò dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra, e in quella occasione fu molto lodato dai socialisti, anche come poeta. [...].

Quanto ai ricordi legati alla biografia degli scrittori nella narrativa, basti dire che nei due romanzi odoeporici, con ampie sezioni ambientate in Romagna, parecchie pagine sono dedicate alle visite a S. Mauro Pascoli (pure v. del DM), ai ricordi del Pascoli e della sua sfortunata famiglia (L pp. 95-102; VL pp. 366-79). Panzini ricorda spesso anche il suo maestro Carducci: nelle parole di Mimì lo rammenta con la sua «testa sconfortata» leonina e le «mani da duchessa» (VL p. 284) e l'imeneo LXI di Catullo è occasione per rievocare una lontana lezione bolognese (BL pp. 621-23)¹⁴⁷.

Raccontando le avventure di Catullo a Roma Panzini le confronta per contrasto con le vicende assai meno felici di Leopardi, che si permette di ricordare con ironia (BL pp. 552 e 572, sul *nec puella nolebat* del carme VIII):

Catullo a quel tempo poteva essere sui vent'anni, forse meno che più; ma non fece come Leopardi che appena arrivato a Roma andò a piangere su le tombe gloriose e infelici. Catullo fece un bel tuffo nella vita mondana: c'era la voglia e non mancavano i soldi,

“Lei non diceva di no”. Come è detto graziosamente! Giacomo Leopardi sarebbe stato consolato per tutta la vita se quella signora che lui per estrema delicatezza nasconde sotto il nome di Aspasia gli avesse detto di sì. E non ne ebbe nemmeno un bacio¹⁴⁸.

Giudizi sulla letteratura contemporanea

Nel *Dizionario* Panzini fa rientrare anche i suoi giudizi sulla letteratura contemporanea o di poco precedente, giudizi che solitamente non sono molto benevoli, a cominciare da commenti sarcastici senza un preciso bersaglio che si trovano sotto le vv. più varie come *Fren dell'arte* («sicuro concetto contro cui trasgrediscono i più»), *Boccaccesco* (la licenziosità del *Decameron* «è acqua fresca rispetto a certa arte (?) nostrana»), *Artecrazia* («quando l'arte aveva dominio nella vita questa parola non c'era!»). Ci sono poi le chiose apposte a certi indirizzi artistici, contestati pur senza fare nomi, così per le vv. *Stra-paese* e *stra-città* («se ne fa qui menzione perchè fra qualche tempo nessuno se ne ricorderà. Fate, cari amici, opere d'arte in leggibile e sincero linguaggio. Ecco tutto!») e *Surrealismo* («quante scuole d'arte, e quanta poca arte!»).

Fra gli autori e le correnti apertamente criticate i più stagionati sono il «volgare verismo» (v. *Fanfulla della domenica*) e il «realismo zoliano», che all'epoca aveva smesso di «infiere» (v. *Vissuto* «come attributo di opera letteraria»), contro i quali si

¹⁴⁷ Il brano è riportato e analizzato da A. DE MOLO, *Panzini e i classici*, in *Panzini oggi*, cit., alle pp. 36-37 e 44-45.

¹⁴⁸ Nei romanzi ci sono anche belle pagine di “critica lirica” sulla poesia di Virgilio, che «sa arrivare al sentimento con la rapidità di una colomba» (BL p. 544) e di Pascoli, dono-risarcimento di Pan o Apollo (VL pp. 373-75), e addirittura della “fantaletteratura”: se Sofocle fosse stato ancora vivo «avrebbe scritto su la povera Santippe una nuova tragedia, più potente assai delle molte che scrisse su gli eroi e sugli Dei» (S p. 246). Sulla critica letteraria panziniana, cfr. A. COTTIGNOLI, *Panzini critico-artista*, in *Panzini oggi*, cit., pp. 19-32.

osserva che «il verismo può essere cosa diversa dal vero» (v. *Verismo*) e che «la nota del bucato può essere un documento umano, non un romanzo» (v. *Documento umano*). Sono invece privi di critiche e valutazioni gli *interpretamenta* delle vv. *Naturalismo* e *Zoliano*, e altrove traspare un certo apprezzamento per le opere di Zola (vv. *Assomoir* e *Germinal*; «lo Zola ne fece titolo ad uno dei suoi migliori romanzi»)¹⁴⁹.

Nel DM c'è antipatia dichiarata anche per i «poeti del Novecento» e soprattutto per le esagerazioni del futurismo. È piuttosto significativa la differenza fra le diverse redazioni della v. *Ut pictura poësis*; alla parte iniziale

Ut pictura poësis: nota sentenza d'Orazio [...], per significare l'affinità tra le due arti: *la poesia è come la pittura*, cioè cadono sotto le stesse leggi. La conoscenza dell'affinità tra le arti è cosa antica al pari dell'arte,

Panzini fa seguire fino al 1931 un cauto apprezzamento per i risultati dell'«invasione di un'arte nel campo di un'altra» che

è cosa particolare dell'età nostra, che riesce di buon effetto nei grandi e veri artisti, non in virtù della teoria, ma dell'arte, la quale quando è tale da vero, fa buona prova con qualunque dogma.

Quattro anni dopo, l'abuso di tale «dogma» o la mancanza di «grandi e veri artisti», gli farà concludere la voce con una frase seccamente contraria a tale pratica:

Ut pictura poësis: nota sentenza d'Orazio [...], per significare l'affinità tra le due arti: *la poesia è come la pittura*, cioè cadono sotto le stesse leggi. La conoscenza dell'affinità tra le arti è cosa antica al pari dell'arte; l'invasione deliberata di un'arte nel campo di altra arte è deformità.

Una certa ostilità nei confronti delle tendenze artistiche contemporanee, specie per quel che riguarda la poesia, è manifestata nei commenti alle vv. *Poeti maledetti* («noi, in Italia, siamo meno iperbolici, o almeno, eravamo»), *Eccezione (Letteratura di)* («credo sia più difficile in arte rappresentare gli uomini comuni come Don Abbondio»), *Versilifero* («il verso libero ha certe analogie con le forme libere del Leopardi e un po' anche coi versetti della Bibbia; così almeno dicono i poeti versiliberisti»), *Versaiolo* («parola coniata per significare spregiativamente i cattivi poeti, gli smaltitori di parole rimate, o ritmate»), ed è esplicita nelle lunghe voci (la prima riportata nella redazione di DM3)

Sintetico: come attributo di *poesia*, *pittura*, *scultura*, *dramma*, etc., esprime la tendenza caratteristica dell'arte moderna del secolo XX come contrapposta a quella eminentemente analitica del secolo XIX. Perciò la voga della parola *sintetico* che esprime questa universale tendenza, di eliminare e sottintendere in arte tutto quanto è particolare e superfluo, tenendosi alle grandi e vaste linee sommarie, di *sintesi*. [...] (Teorie bellissime: ma in arte la cosa più importante è far dell'arte),

Decadente: [...] attributo di scuola poetica susseguente ad un'età gloriosa e piena [...]. Carlo Baudelaire, paragonando l'accademismo classico ad una «matrona rustica, ripugnante di salute e di virtù, senza contegno e senza espressione», dice che la letteratura di decadenza è come una di quelle imperiose bellezze che dominano la memoria, che congiungono al profondo fascino originale tutta l'eloquenza del vestire, ecc. ecc.». Se non che la dama elegante a lungo andare, perdette *son charme profond et original* e tutta l'*éloquence* restò limitata alla *toilette*, ma così avviene col tempo a tutte le dame. Tale scuola influi sull'arte poetica italiana della fine del secolo XIX [...].

Esteta: [...] indica colui che al concetto morale antepone il concetto del bello [...]. Teoria pericolosa ove

¹⁴⁹ Cfr. R. CREMANTE, *Alfredo Panzini critico*, cit., specie alle pp. 103-104.

germogli in cervelli poveri, giacchè l'arte, come tutte le cose grandi, tende per moto naturale ad un ajgaqovn ti, cioè ad alcun che di bene, anche senza farne espressa teoria. Molte volte l'esteta è un presuntuoso qualsiasi, che si distingue a certe preziosità del vestire, del parlare e del comportarsi.

A proposito della poesia, è interessante un altro cambiamento avvenuto nel corso degli anni, quello per la v.

Sogno della vergine: [...] così i soldati hanno chiamato il *pallone drago*, che [...] assomigliava ad un enorme *phallos*. Sono metafore del popolo, che non le fa nemmeno un poeta del Novecento;

fino al 1931 questo «poeta» aveva un nome preciso: si parlava di «metafore [...] che non le fa nemmeno il poeta Govoni».

Futurismo

Nei trent'anni di vita del DM, Panzini osserva l'intera parabola del Futurismo, cui non risparmia le obiezioni, a partire dalle minuzie, come le critiche futuriste alla pastasciutta:

Spaghetto: [...] sventuratamente (nov. 1930), Marinetti si scagliò ferocemente contro la pasta asciutta in genere, e gli spaghetti in ispecie; cibo passatista, impinguante, borghese, disfattista. Ma se era una gloria della cucina italiana!,

(cfr. anche la v. *Pastasciutta*: «presa di mira da Marinetti [...], il popolo, sinora, non condivide questo futurismo»), o la lunghezza “contraddittoria” di certe parole:

Futurizzazione: ma i futuristi che si proclamano sintetici, potrebbero essere più brevi nelle loro parole!,

Fascistizzazione: Marinetti, apostolo della velocità, potrebbe abbreviare certe parole un po' lunghette.

Troviamo anche critiche più sostanziali:

Dinamismo: [...] la *teoria del movimento*, contrapposto alla quiete che caratterizza l'arte del passato — dicono i futuristi. — L'arte dinamica esalta il movimento, la velocità, caratteri dell'età nostra. (In arte, la cosa più importante sarebbe fare dell'arte),

Aeropoesia: il futurista Marinetti lancia (ottobre '31) un manifesto ai poeti e agli aviatori con metri e norme «assolutamente nuove». Le Muse rabbriviscono,

(non c'è invece contestazione nelle vv. *Aero-pittura e Teatro sintetico futurista*).

La lunga voce *Futurismo*, che comprende anche estratti dal *Manifesto* e compare con poche variazioni da DM3 a DM6, dà una visione molto riduttiva dei principi ispiratori della corrente:

[1918] **Futurismo:** movimento artistico iniziato entusiasticamente da F.T. Marinetti, con tendenza al *futuro* e odio al passato [...]. Il Futurismo trova la sua spiegazione nello stato consunto delle forme tradizionali dell'arte, nella immobilità dei nostri accademici, e nella irrequietezza moderna [...];

e nell'ultima edizione ne segnala con una certa soddisfazione il superamento:

[1918] **Futurismo:** apostolo, non da tutti santificato, Marinetti. Tendenza al futuro e avversione al

passato¹⁵⁰ [...]. Con l'affare della velocità e con l'assioma che *la vita comincia domani*, il futurismo ha trovato il suo secolo [...],

[1918] **Futurista**: *seguace del futurismo*. [1935] *Nuovo futurismo* o *futurismo indipendente* dal futurismo di Marinetti, è il futurismo futurista che supera l'altro futurismo (1934).

È un movimento di moda, e come tale trova posto nei romanzi, in cui è usato come sinonimo di idee reboanti che finiscono nel nulla: in *Santippe* il «pericolo socratico» è definito da Meleto, con il solito *calembour*, «del tutto insussistente; [...] un futurismo senza futuro» (S p. 232); nel *Bacio di Lesbia* gli ammiratori di Archia, i *poetae novi*, sono detti da Tirone «giovani futuristi», col disprezzo con cui Cicerone li chiama «imitatori di Euphorione» (BL pp. 548-49), e il proconsole Memmio che «molto aveva promesso ai suoi giovani amici» «alla prova si dimostrò poeta futurista, in quanto non mantenne le promesse fatte» (BL p. 639).

Parole oscene

È caratteristica del solo DM la sorprendente spregiudicatezza con cui Panzini lemmatizza e spiega, anche in maniera sfacciatamente chiara, parole a vario titolo «imbarazzanti», di cui nei romanzi non si serve mai: nel *Viaggio* anzi il protagonista subisce un vero e proprio *choc* di fronte alla «milionaria» che gli dichiara senza mezzi termini in che cosa consiste il suo essere «artista» (VL p. 299):

«Mio caro» disse [...] fissandomi bene in volto con quelle sue fredde pupille, «io dò soltanto la ...» e mi investì con quella parola oscena [...]. Mi sentii le vampe alla faccia a quella parola, e un non so che di arido alla gola. Coi rimase impassibile,

e in *La «Repubblica delle Lettere»* si ricorre alla parafrasi per parlare degli effetti delle abbondanti bevute di birra o vino leggero: «senza pericolo, fuorché cantare e un altro verbo in “are”» (FV p. 822).

Va chiarito subito che i termini «di delicata definizione e commento»¹⁵¹ non sono quelli che Panzini definisce «volgari»: il DM usa questo aggettivo con l'accezione etimologica, per segnalare un uso popolare o familiare, non triviale (vv. *Bocciare*, *Erba Luisa*, *Leccapiedi*, *Pezzi grossi*, *Refilè* nel senso di «strapazzata»...). Si tratta bensì di vari gruppi di parole, a cui i vocabolari tradizionali riservavano intenzionalmente uno spazio il più possibile ridotto¹⁵².

¹⁵⁰ Contraddicendosi, Panzini scrive, sempre nel 1935: «più oggi ci si pensa, e più bisogna riconoscere in Marinetti una singolare virtù; perchè nessun disprezzo era in lui verso l'arte del passato, e verso la tradizione» (DM7, *Dichiarazioni*, p. XII).

¹⁵¹ DM1, *Avviso al lettore*, p. XXXVII.

¹⁵² Queste le posizioni dei due dizionari più prestigiosi: «non tanto per racquistare un po' di brevità [...], quanto per servire alla decenza e alla umana dignità, dalle parole oscene abbiamo resecati gli esempi, e spesso neanche citati i luoghi dove pescarli; e gli esempi con allusioni oscene, che formicolavano anco a proposito di voci pure e nobilissime, abbiamo sbrattati» (N. TOMMASEO E B. BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, cit., vol. I, p. 31); «questa lingua è chiamata anche *illustre*, in quanto che è l'istrumento

Nella prima edizione Panzini ricorre per queste parole ad un *escamotage*: rimanda ad una *Appendice* «che vedrà la luce in seguito»¹⁵³, mai pubblicata. Nella seconda edizione promette fin dal sommario di includere le «Parole omesse»¹⁵⁴, smaschera egli stesso il piccolo trucco ed espone il nuovo criterio di inclusione, abbastanza condivisibile:

omettere un così grande numero di voci, la più parte di valore scientifico, sarebbe stato un offendere l'integrità del lavoro. [...] Ho fatto così: quelle parole di cui è necessaria la registrazione perchè meno intese, e con ragione ricercate, sono state dichiarate nel corpo del Dizionario stesso, tenendo conto del fatto fisiologico, etimologico e storico nel modo più breve, adatto e decoroso, così che il libro possa senza offesa essere letto da ogni ceto e da persone di ogni età. Certe altre parole, specialmente plebee e di gergo, furono omesse per molte considerazioni, questa specialmente, che la persona che ne fa ricerca ne sa anche il significato, ed è abbastanza ingenuo in tale caso lo spiegare¹⁵⁵.

Non ci sono però solo voci «di valore scientifico» (anche se sono parecchie, per es. *Ginandria*, *Glande*, *Muso di tinca*, la varia nomenclatura relativa alla sifilide...), ma soprattutto termini dialettali e gergali. Naturalmente riguardano in gran parte il sesso: designano gli organi (*Bischero*, *Fallo*, *Fava*, *Minchia*, *Phallus*; *Balôsa*, *Fessa*, *Fiocca*, *Fregna*, *Natura*, *Passera*, *Potta*, *Sticchio*; *Zinna*, e i vari derivati: *Fallico*, *Fallofora*, *Minchione*, *Coglioneria*, *Scoglionato*, *Fregnacciario*, *Fregnone*, *Pottaione*, *Pottinello*), le varie pratiche, anche omoerotiche e autoerotiche (*Omosessuale*, *Omosessualità*, *Lesbio o lesbico* (*Amore*), *Contro natura* (*Vizi*), *Pederasta*, *Uranista*, *Tàvola rotonda*, *Padre Ceresa*, *Bardasso*, *Bucaio*, *Finocchio*, *Onanismo*, *Venere Solitaria*, *Vas naturale*, *Ditale*, *Godemiché*, *Pippa*, *Pugnetta*), arrivando a comprendere «varietà di perversimento sessuale» (vv. *Masochismo*, *Necrofilia*, *Sadismo*), la prostituzione e la contraccezione, pur se vietata dal regime. Panzini riporta -con un certo gusto provocatorio- anche qualche eufemismo relativo alla minzione.

Fra i suoi primi intenti, c'è quello di chiarire gli eufemismi, francesi -come abbiamo già visto- o italiani; nell'introduzione dichiara che a differenza di altri lessicografi lui farà «il possibile per spiegare chiaramente, non parafrasando il vocabolo o dando incertissima definizione»¹⁵⁶. E così si comporta per le vv.:

Suburra: [...] una *regione* dell'antica Roma, con mercato di ortaggi, taverne, postriboli [...]. Vive questa antica voce per indicare in modo non sconvenevole il quartiere o la via della città ove sono i postriboli [...],

Congresso carnale: goffa locuzione del vecchio gergo forense per significare il fatto specifico dell'*amplesso*,

Intimo colloquio: locuzione cauta per indicare velatamente ciò che non è propriamente un colloquio. *La*

della letteratura e del pensiero nazionale. Ma non vorremmo, che alcuno credesse, che dovessero per ciò essere escluse dal Vocabolario tutte quelle parole che per bassezza o turpitudine non potrebbero aver luogo in uno stile grave e dignitoso [...]. Un gran lessico, che deve presentar la lingua quant'è possibile nella sua universalità, non può lasciar fuori del tutto i vocaboli di questa condizione, quando nella loro specie son propri ed espressivi [...]. Quel che la Crusca sente di dover fare, è d'esser moderatissima nella raccolta di tal maniera di voci, e di procedere colla maggior riservatezza nel dichiararle, non trascurando di avvertire della loro qualità per norma dei meno pratici» (*Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta impressione, cit., vol. I, p. XVIII).

¹⁵³ DM1, *Avviso al lettore*, p. XXXVII.

¹⁵⁴ DM2, frontespizio; curiosamente, di «voci omesse» si parla anche nel frontespizio della prima edizione.

¹⁵⁵ DM2, *Prefazione*, p. XIII.

¹⁵⁶ DM1, *Prefazione*, p. XIII.

signora venne sorpresa in intimo colloquio col signor....,

Salottino mobile: denominazione scherzosa, data a quelle automobili che talora si vedono ferme ai margini delle vie suburbane o sub-metropolitane. Sono senza autista, ma non abbandonate, perchè dentro contengono due persone di sesso diverso. Dicono anche *automobile demografica*.

In altri casi, per essere chiaro, Panzini arriva alla brutalità quasi esibita:

Spandere acqua: perifrasi usata per evitare il verbo proprio *orinare, pisciare*,

Enùresi notturna: *il pisciare in letto*,

Licet: lat. *è permesso*, e siccome nelle antiche scuole costumavano gli scolari, levando la mano, chiedere *licet* per andare al cesso, così *licet* significò il cesso. [...],

W.C.: v. *Dabbiussì*. Il cesso¹⁵⁷,

Merdàio: volgarità dialettale toscana, per analogia di *letamaio*,

quest'ultima voce in DM4-DM5 appena temperata dal commento «è spiacente come la gentile Toscana abbondi di ree bestemmie e laide parole».

Altre volte aggiunge delle volgarità tutt'altro che necessarie, forse giudicate divertenti, a voci di cui ha già fornito una spiegazione sufficientemente esplicita:

Peccati di gioventù: *lue e malattie veneree*, di cui l'uomo si risente in età matura. «la f*** li fa (gli uomini) e poi se li mangia», udii dire brutalmente dal popolo,

Essere pane e cacio: [...] Il popolo usa un'immagine crudamente realistica: *essere come il c... e la camicia*. In genovese: *essere due ... e un paio di calzonni o di brache*,

cfr. anche la fine della v. *glande* («volg. *cappella*») e

Plissettare: in fr. c'è *plisser* = pieghettare, ma siccome *plissare* si poteva confondere con *pisciare*, così i nostri amici della lingua materna hanno allungato in *plissettare*.

Sono dunque sorprendenti certe altre definizioni estremamente pudiche, come quella lunga e scientificissima della v. *Flatulenza*, la perifrasi lambiccata per indicare il *Boccon del prete* («quella parte succolenta dei polli, che più sporge dal lato opposto al collo e al becco») e quelle quasi alessandrine per la prostituzione d'alto livello:

Cocotte: voce fem. francese neologica di largo uso fra noi per indicare un grado superiore nella professione di quelle donne che Dante immerse nello sterco [...],

Demi-mondaine: eufemismo francese usato per indicare la *professionista* che vive delle sue grazie e delle altrui, dà incremento alle mode e insegna il buon gusto, favorisce l'importazione dello *champagne*; frequenta le stazioni climatiche, ecc. [...] Il senso della parola si estese poi per significare le donne di alto

¹⁵⁷ Panzini non si fa scrupoli nell'usare questa da lui stesso detta «indecorosa parola» (v. *Gabinetto da bagno*) e a cui dedica molti lemmi del DM: oltre alle due citate, le vv. *Däbl-iussì* («vereconda espressione, usata per far capire a pochi ciò che tutti occorre»), *Debblussì*, *Lieu d'aisance*, *Monumenti Vespasiani*, *Vaso da notte*. Nella narrativa, mi risulta che l'«agiatoio» sia nominato una sola volta (FV p. 816); si tratta di un'altra «traduzione» di *lieu d'aisance* oltre a quelle citate «luogo comodo o agiamento nell'italiano antico» (tra l'altro, «agiatoio» sarà una delle poche parole letterarie ammesse nell'*Appendice* di Migliorini).

grado nell'esercito di Citera.

Sono definizioni che colpiscono, specie se confrontate con la chiusa della v. *Peripatetica*: «oggi si dice scherzosamente di donna che passeggia il dì e la notte in cerca di buone venture; *che batte il marciapiede*»; sembra quasi che Panzini mantenga un certo rispetto, almeno verbale, per le prostitute di «grado superiore», le *cortigiane onorate* a cui dedica una voce, ritenendosi invece libero di disprezzare, anche a parole, le altre.

Il DM spiega il gergo, più o meno eufemistico, della prostituzione (vv. *Far la vita, Magnaccia, Mignotta, Madama [2], Zia, Puttaniere*, «voce classica, viva e popolare oggidì, qui notata perché in molti lessici comuni è omessa [...] per ragione di inutile decoro»), parole del vero e proprio «gergo postribolare» e i nomi di vari «atti di libidine», spesso con designazioni o spiegazioni in latino per «decoro di espressione» (vv. *Fare uomini*, ovvero «fare marchette», *Fellazione, Cunnilinguo, Passino (A), Succhiotto, Sessantanove, Pompino*, glossato «*irrumazione, mentulam sùgere*»)¹⁵⁸.

Panzini, dunque, in materia non ha quasi inibizioni. Non si lascia intimorire nemmeno dal regime e dalla Chiesa, e registra i nomi di varie «pratiche malthusiane» (vv. *Preservativi, Pratiche illecite*, «per aborto procurato», *Fosset utèrophile*, cui si aggiunge che è «*peccatum mortalem* secondo la Chiesa»), nonostante che esse siano ufficialmente proibite:

Malthusianesimo: [...] malthusiano è poi diventato termine comune per significare chi, ad arte, limita la prole [...]. Si avverta però che tale senso è abusivo perchè Malthus non consigliò tali mezzi¹⁵⁹. Mussolini condannò il malthusianesimo, perchè vuole l'aumento e non la diminuzione degli italiani (1926),

(la «condanna del fascismo (Mussolini) che vuole grande prole!» è ribadita nella v. *Neomalthusianismo*), e addirittura dedica parecchie righe -anche se sembrano piuttosto ironiche- all'inventore dei profilattici:

Còndom: [...] «corazza al piacere, ragnatela all'infezione». «Condom in Londra è stato colui che, circa 50 anni or sono, inventò i famosi invogli [...]. Una tale scoperta (?) per la sua utilità meriterebbe verso il suo autore ogni nostra riconoscenza, e invece non ha fatto che disonorarlo presso l'opinione pubblica, tanto che è stato persino costretto a cambiar nome». Così in un vecchio libro di medicina del Settecento. Oh, umana ingratitudine! Si noti che il povero Condom ciò fece per puro amore dell'umanità, non per lucro.

Quanto all'omosessualità, nel DM è condannata senza mezzi termini come «aberrazione del senso genetico», «antico e nuovo perversimento» (v. *Omosessualità*), e chi ne è «affetto» è detto «degenerato» (v. *Omosessuale*); nei romanzi «classici» però è contestualizzata e giustificata: sono «certe deplorabili abitudini del genere maschile con il genere maschile, alle quali pare che gli antichi non attribuissero eccessiva importanza» (BL p. 587), ma che costituiscono oggetto dei gravi pettegolezzi di Clodia contro Cesare

¹⁵⁸ Il latino è sfruttato come divertente espediente per coprire una volgarità, poi tradotta platealmente, nel dialogo fra Anito e Meleto, che si dicono l'un l'altro che se Socrate riesce a rendere gli Ateniesi «ragionanti e ragionevoli [...] *fututus sum!*», infine che «se tutti gli Ateniesi [...] diventano *kaloikagatoi*, oltrechè *filosofoi*, siamo fottuti tutti!» (S p. 231).

¹⁵⁹ Però il nome dello stesso Malthus è usato come metonimia della necessità di limitare la prole in FV p.776.

(L p. 584). Santippe accusa Socrate di spassarsela con «quel suo bardasso di Fedone», «quel vergognoso mistero del sesso che non è né uomo né donna» (S p. 206, S p. 176; *bardasso*, «cinedo» è anche v. del DM), ma l'autore commenta una dichiarazione d'amore omosessuale aggiungendo: «E [...] ciò poteva a quei tempi essere detto» (S p. 219), mentre sono «parole anche in quei tempi sconvenienti» quelle del carne XVI di Catullo *pedicabo vos et irrumabo* ricordate in BL p. 561 e che il DM cita per la v. *Bocchino*.

Le donne: tipologia, comportamenti, accessori

Fra gli argomenti più amati sia nel *Dizionario* che nei romanzi, il femminile, tutto quello che ha a che fare con le donne, sia «quelle di una volta», sia le «fanciulle del 900», di cui Panzini si mostra informato e arguto commentatore. Le due voci seguenti sono emblematico riassunto delle differenze fra le donne dei due secoli e di quale sia la preferenza dell'autore, del resto scontata:

Fru, fru: si diceva, una volta, del galante vestire della donna, e anche di donnina galante. Ciò dal fruscio delle ampie gonne. Bei tempi del romanticismo! [...],

Chaperon: [...] in italiano vi risponde la voce classica *capperone*, cioè cappuccio. Nel solito ceto elegante e mal parlante, *chaperon* indica quella dama grave d'anni o di senno che accompagna e tutela una signorina in società. [...] In francese usasi il verbo *chaperonner* per sorvegliare e tutelare l'innocenza di una fanciulla. Se ne è fatto un *saperonare*, e si dice per celia. Sarebbe, caso mai, *capperonare*. Ma è costume in disuso. Le fanciulle del 900 non sono più capperonate.

Da altri oggetti, abitudini, modi di dire o particolari marginali spesso Panzini trae spunto per commentare, con arguzia quasi sempre gradevole, quello che c'è di nuovo nelle giovani donne del Novecento, quello che è «in via di scomparsa» o quel che rientra nelle note e immutabili caratteristiche (nel bene e nel male) del «genio femminile»:

KKK: *Kirche, Küche, Kinder* (*chiesa, cucina, bimbi*) l'ideale della moglie tedesca, in via di scomparsa anche là [...],

Domus mansit, lanam fecit: [...] parole che rendono e comprendono l'ideale della *mater familias* presso i romani. Questo austero motto si trova nell'antica età ampliato con più delicato sentimento così: *Domus mansit, casta vixit, lanam fecit*; ricorre come termine di confronto con la donna odierna emancipata,

Platinare (*i capelli delle dame*): moda del 900, corrispondente alla incipriatura del 700, ma più difficile. È operazione di carattere chimico [...]. I capelli prendono un colore grigio-chiaro metallico, che è proprio del platino, ed è molto caratteristico dell'età nostra metallica,

Migraine: [...] È il nome della malattia che più si presta ad essere simulata come scusa, specialmente dalle dame; ed è artificio assai antico, come puoi vedere in Ovidio (*Amores*, I, VIII, 73): *capitis modo finge dolorem*, cioè «dà ad intendere un mal di testa»; v. *Nottata*,

e commentando la stessa frase latina, ripete l'osservazione:

Nottata: [...] *Saepe nega noctem, capitis modo finge dolores* (Ovidio, *Amores*, I, VIII, 73). Come si vede,

l'*emicrania* non è un'invenzione delle donne moderne!

Talvolta le voci “seguono la moda” (letteralmente!) e vengono aggiornate:

[1923A] ***Garçonne**: neol. francese [...]; la *fanciulla indipendente* del dopo Guerra, che non rinuncia all'amore, e in caso di disgrazia, ricorre a Malthus (proibito in Italia dal governo fascista, 1929). La *maschietta*, come dicono a Roma. [1927] Si chiamano *à la garçonne* i capelli corti al filo delle orecchie che oggi (1924) portano le donne, seguendo la moda americana. Addio verso: *erano i capei d'oro all'aura sparsi*! [1935] Ora (1933) pare che le donne abbiano intenzione di farsi crescere i capelli,

[1905] ***Décolleté**: [...] dicesi anche *scollatura* [...]; v. *Scollacciato*. Un antico proverbio diceva che questa moda accomuna regine e sgualdrine. Ciò non è molto gentile; ma la sapienza del popolo non tien troppo conto della gentilezza. Cfr. l'altro: *regina e sgualdrina fanno rima*. [1923] Lo scollato dell'anno 1920 e seguenti si è trasferito nella schiena, e le donne si mettono la camicia soltanto... quando vanno a letto. [1931] La camicia? C'è il pigiama. [1935] Ma tutto ciò è del genio femminile. Lo scollato nella schiena probabilmente ebbe origine perchè l'esposizione delle grandi poppe dell'800 non era più di moda; v. *Donna crisi*.

[1927] **Mammelle** o **poppe** o **tette** (*Le*): voci di vasto suono, già vanto della maternità, gloria dei pittori, sospiro dei poeti, rimpianto di chi ne era priva: ora (1925) condannate dalla moda insieme con i capelli, con i fianchi, col callipigio; v. *Seni* [1935] e *Donna crisi*. [1931] Risorgono con moderazione (1930),

[1905] ****Pirelli**: voce effimera del gergo lombardo per indicare l'*imbottitura di gomma* che talvolta usano le donne (da G. B. Pirelli, introduttore fra noi dell'industria della gomma) [1927] (1918). La moda tende ora verso il tipo maschile, quindi senza seno, o meno che si può (1925). [1931] Però non dispiace (1930);

rimanendo in tema, si può ricordare che l'osservazione un po' criptica fatta in una novella a proposito di una donna apparentemente troppo magra

dall'alto dei gradini da cui scendeva, poté Lelio osservare, per concessione dell'accappatoio, che non era assolutamente esatto che San Giuseppe fosse il suo santo protettore,

è perfettamente chiara dopo la lettura di un'altra voce del DM, ancora una volta dedicata alle rotondità femminili,

San Giuseppe: (dice il popolo *che ci è passato San Giuseppe*, con la sua pialla) per accennare il difetto di mammelle nelle ragazze [...].

Il DM lemmatizza e come al solito commenta i nomi, spesso gergali, di vari tipi di donna: *Backfisch*, *Bona*, *Catherinette* («detto di ragazza fra i 25 e i 30 anni, specie sartina o modista, che si mette la cuffia di Santa Caterina d'Alessandria, patrona delle zitelle, cioè rimane zitella»), *Danseuse*, *Donna crisi* («la donna volutamente scheletrica, oggi di moda, ma poco gradita al Regime»), *Dulcinèa* («scherzosamente, per *amante*, *amorosa*. *Dulcinèa del Toboso*, l'amante ideale del meraviglioso Don Chisciotte [...]. In realtà Dulcinea era una villana, che puzzava di cipolla, come diceva Sancio Panza»), *Foca* («o *balena*, [...] si dice di donna assai pingue, che nulla più conserva della linea muliebre»), *Ghèiscia*, *Kore*, *Signore sole*, *Silfide*, *Suffragetta*,

Danzatrice: e non *ballerina*, oibò!, si vogliono denominare quelle mime le quali in abito da paradiso terrestre intendono con la plastica del loro corpo rivelare i vari costumi e la psicologia degli affetti. Oh, dove si va a ficcare la psicologia! [...],

Mammiferi di lusso: (v. *Poule de luxe*), perifrasi resa popolare da Pitigrilli, *le donne di alta mondanità*,

Bas-bleu: letteralmente in francese vuol dire *calza azzurra*, e dicesi di ogni *donna saccente*. Quanto all'origine assai incerta di questa parola, ecco quanto se ne legge. Verso il 1781 eravi in Londra un circolo che si accoglieva in casa della signora Montague, grande letteratessa che si doleva di non essere nata uomo; e chiamavasi della calza azzurra (*blue stocking -club*). [...] Il Molière aveva chiamato queste dame *femmes savantes*; presso i romani erano dette *disertae* [...],

voce che ha un corollario (quanto mai maschilista e misogino) in quel che si dice di Lesbia in BL p. 562:

se avete udito questa dama ragionare di politica o di poesia, non è che essa fosse una *bas bleu*, o una *femme savante*, o una *mulier diserta*, come dicevano i latini: ridicola generazione di donne, le quali essendo per natura prive di grazia e perciò mancando di uomini, trovavano rifugio nella politica o fra le muse.

Accoglie anche molte espressioni di vario tipo sulle donne e i loro comportamenti: vv. *Et vera incessu patuit dea* («dicesi talora di bella e maestosa donna»), *Far la civetta*, *Flirt*, *Flirtare*, *Gerontocomia*, *Isterismo*, *Keep your school girl complexion*, *Ninfomania*, *Sculettare* («etimologia evidente!»), *Senato* («in gergo scherzoso, *seno molto sviluppato*. Ma con la moda della scarnezza androgina delle donne il senato non è autorevole»), *Signorina* («certe zitellone si offendono a sentirsi chiamare *signora* e non *signorina*. Viceversa [...] la parola *signorina* è stata condannata dal Congresso femminile che ebbe luogo a Helsingfors»), *Souvent femme varie*, *Utero*,

Pericolo ròseo: locuzione foggiate cavallerescamente su *pericolo giallo* dallo scrittore Luciano Zùccoli (*Corriere della Sera*, primavera 1911) per indicare l'*invadenza delle donne scrittrici*,

su cui cfr. anche il c. VII del *Viaggio*, in cui Mimì chiede all'antico spasimante di leggere i suoi versi e fa notare che «vi sono adesso tante donne che scrivono, tante poetesse!». La reazione del narratore è ancora una volta molto misogina: «tutte le volte che una poetessa canta i fiori, le stelle, la luna, ecc. ecc., sotto i fiori, le stelle ecc., se ci si guarda bene, si vede un uomo, cioè l'amore per un uomo o per più uomini. Ciò senza dubbio è cosa interessante, ma un po' monotona» (VL pp. 287, 289).

Il DM rende infine conto di molti altri oggetti e usi delle donne, accompagnandoli coi soliti commenti: vv. *Assassina*, *Baschetto* e *Brilli Peri*, *Bébé*, *Boa* («figura di metonimia, essendo la donna — non la cravatta — il *boa constrictor*»), *Boudoir*, *Bubikopf*, *Combination*, *Culottes* («vedi che roba mi tocca registrare!»), *Depilatorio*, *Déshabillé*, *Institut de beauté*, *Khol*, *Pechinese* («il piccolo, brutto, idiota cane di moda. Caro alle donne!»), *Permanente*, *Pantalons* («le *mutandine* da donna, ma eleganti. Dire *mutandine* sarebbe borghese, non è vero?»), *Reggipetto*, *Robe-trotteur*, *Stola*, *Farsi le unghie* («dipinte anche in rosso, in turchino, in color granato [...]. Ha del barbarico»).

Anche nei romanzi lo studio dei comportamenti delle donne è raffinato e il catalogo di figure femminili vario: da donne fatali e affascinanti, come la misteriosa attrice, da cui «evapora l'ombra di un tedio interiore», che fa «olocausto di sé nelle passioni» (L pp. 106, 108), all'elegantissima ed algida «artista» incontrata dal

Paterfamilias («facevano perdere la forza ad ogni pensiero virtuoso quel profilo e quel profumo», FV p. 809), a un personaggio primordiale come «la Giovanna, la bestia» (L p. 82), a Imperia, bella trentenne nubile, «che spese volte avea veduto, maschilmente sola, sicura, lanciare, sotto l'impulso del bel piede, la docile macchina leggera» (L p. 121; La «macchina» in questo caso è «antonomasticamente, la bicicletta», come nella v. *Macchina*). Dalla «pupa» con geloso accompagnatore attempato, «grazioso balocco per grossi bambini» (VL pp. 327, 324-25)

È bella? chi lo può dire? Il suo volto pare ricavato per opera di un abile gelatiere da un sorbetto di crema alla vaniglia, con ricami di cioccolata ed alchermes. I suoi occhi sono lineati ad arte; e rimangono immobili e stupidi: deve essere giovanissima; un'adolescente ancora. Questa adolescenza e quegli artifici di vecchia cortigiana perturbano,

alla «signorina» che «studia alla scuola normale» e «con una vocina rabbiosetta» dice alla zia di non volere imparare né a cucinare né a fare le calze: «una volta voialtre stavate tutta la vita a imparare a far da cucina; ma oggi le signorine che studiano, come dice la nostra professoressa, sanno fare di tutto» (VL p. 347), alla «giovanetta» che ancora una volta turba il professor Panzini («la sua grazia non era pareggiata che dalla sua timidezza. Soltanto la grazia dava indizio fisico della sua essenza muliebre. [...] Ma quando ballava era un incanto», L p. 124). Cfr. anche le raccolte di novelle *Signorine* e *Damigelle* (e parzialmente anche *Donne, madonne e bimbi*) serie di ritratti femminili, e quanto Panzini scrive a proposito del misterioso fascino della Dolly (PM pp. 430-31):

pareva una di quelle pupine che si ritagliano con la carta ricamata. [...] Camminava leggiadra su quelle scarpette che pareva una capretta. [...] La guardava attorno con certi occhi che pareva non avesse veduto mai il mondo. Ma quando fu nella chiesuola e si lasciò cadere dalla testa un gran velo bianco, la gente la guardava per meraviglia. Assomigliava alla Madonna dell'Immacolata che sta sull'altare [...]. Invece la sapeva lunga! Le labbra, rosse come la cerasola, se le faceva lei con la tinta davanti allo specchio e gli occhi più grandi se li faceva col pennello. Ci siamo cascati dentro tutti.

Con altrettanta penetrazione della psicologia femminile riproduce le critiche delle altre donne (PM pp. 437-38):

le altre signorine erano invidiose della Dolly e gliene dicevano dietro! E siccome la Dolly quando andava a fare il tuffo in mare, andava mica mezzo nuda, come vanno le altre signorine, ma tutta coperta, persino con le calze e con i guanti, così dicevano che lei faceva così per nascondere quei *catenacci* che aveva davanti al petto e non mostrare quei due stecchi di gambe. Dicevano anche altre cose di lei: che se andava lontana a fare il tuffo in mare, non era per il mare, ma perché c'era il suo perché,

pettegolezzi che hanno l'acredine dei commenti di Terenzia su Clodia, tanto ammirata da suo marito: «bella? Spudorata! Tutta tinta, fin le unghie! Intelligente? Ruba tutto quello che sente dira da quei poetini della malora, che si tira dietro come fanno le cagne in calore» (VL p. 598).

La conoscenza delle donne di Panzini viene riassunta in alcuni dei celebri (al loro tempo) aforismi panziniani: «come è eloquente la donna quando tace e quando canta» (L p. 132), «il pudore delle donne è un'invenzione degli uomini» (VL p. 263), «le pallide Ofelie mangiano, e qualche volta mangiano anche gli uomini vivi» (VL p. 277), «le signorine [...], quando si è eleganti, guardano e guardano anche per prime!» (VL p. 305), «è sempre un disastro la donna» (FV p. 743).

Il matrimonio

Lo spirito di osservazione panziniano ha uno dei suoi oggetti preferiti nel rapporto con le donne, e nel matrimonio: già lo abbiamo visto paragonato al *kara-kiri* dell'amore (VL p. 280) per le tante «complicazioni» (S p. 197) che esso comporta, perchè «per noi moderni l'Amore è una cosa così complicata, così difficile, così piena di conseguenze!» (S p. 220).

Santippe è anche il romanzo della vita matrimoniale: il «tipo Santippe» non è che l'incarnazione della moglie difficile da sopportare anche se amata, e Panzini dimostra che a volte lo sono un po' tutte le mogli (S pp. 178-79):

chi avrebbe mai supposto che quella creatura tutta bianca, tutta pavida, tutta docile che noi orgogliosamente conducemmo, in un dì beato, in carrozza, davanti al codice del signor sindaco, si sarebbe ammalata e sarebbe diventata Santippe? [...]

Le varietà del tipo Santippe sono molte; e forse non è inutile, a beneficio di quelli che non conoscono le conseguenze del viaggio davanti al codice del signor sindaco, riferire qualche onesto esempio; benché in questo, come in altre cose, la sagace natura ha provveduto alla propria salvezza facendo sì che l'uomo non potesse acquistar conoscenza se non dopo il fatto o *experimentum* [...].

Noi siamo giunti a casa, abbiamo mangiato un boccone. La stufa era accesa, il sofà ci invitava. Noi vi ci siamo distesi per obliare in un breve chiudersi della pupilla i fastidi e le cure della mattina e quelle che ci aspettano nel dopo pranzo. [...]

“Ah, con quella testa unta sul sofà! con quei piedacci sul mio *voltaire*! [...] E quella puzza nauseabonda di pipa! Un marito non ha più nessun riguardo. Ma chi ha creato i mariti?”.

Considera poi quanti «eroi», da Eracle a Marco Aurelio, da Lutero a Tolstoj «ebbero mogli Santippe, cioè fecero un'orribile attraversata della vita. Fra gli eroi [...] non ci fu che Cristo a salvarsi» (S p. 185). Ma, proprio considerando le parole di Socrate secondo cui il Dio «ha stabilito che il matrimonio fosse una specie di giogo, o tiro a due, rappresentato da un uomo e da una donna» (S p. 196), Panzini arriva alla originale conclusione che Santippe aveva tutte le ragioni per lamentarsi e che fu Socrate a sbagliare, prendendo moglie (S p. 208):

Che cosa doveva rispondere Socrate a Santippe? [...]

Doveva rispondere come Gesù Cristo: “Guarda, Santippe, come crescono i gigli delle convalli. Nemmeno Salomone [...] fu mai vestito come uno di questi: guarda, come si nutrono gli uccelli dell'aria”?

Ma Cristo [...] non aveva figlioli né moglie che avessero fame; e in caso proprio di necessità, Cristo avrebbe operato la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ma a Socrate non venne mai in mente di operare miracoli [...].

Perciò io non so come facciano i grandi scrittori a dire nei loro celebri volumi che Socrate “era meravigliosamente esente da bisogni personali”; e meno ancora capisco come i professori delle scuole facciano ai loro scolari tradurre in greco questa stupida proposizione: “Socrate con poche sostanze viveva contentissimo”.

No, non è proprio così, illustri e garbati signori. È un'altra faccenda; è che quando si è “dentro pieni di immagini degli Dei” come era Socrate i soldi non trovano la via per entrare; ovvero quando si è pieni di immagini degli Dei non è lecito prender moglie per continuare questa stirpe umana!,

e quindi dà implicitamente ragione a Santippe (c. IX *Oh, povera Santippe*) quando essa si

lamenta di non avere sposato «un onesto trippaio» (S p. 235).

Anche negli altri romanzi il peso del matrimonio e della famiglia (in termini di spesa, di perdita della libertà, di necessità di sopportazione), si fa sentire, ad esempio in PM p. 414 («se io perdevo il tempo a domare mia moglie, non me ne rimaneva più per studiare»), in L p. 79 (l'«uomo felice» afferma: «mi sono sposato giovane; e non me ne pento: certe cose, se si fanno, bisogna farle presto», implicitamente ammettendo che la vita coniugale e familiare richiede un ragguardevole dispendio di energie) o in L p. 118 (un giovane marchese sta dissipando il suo patrimonio fra «una disperata automobile» e «una vezzosa carnosa moglie, i cui nervi diffusi per l'epidermide perlacea, abbrivivano di pena se non erano al contatto di sete profumate e trine preziose»). Che il rapporto istituzionalizzato fra i due sessi interessasse il narratore, è visibile anche dai titoli di altri scritti come *E se pigliassi moglie?*, *Sposini novelli*, *Io cerco moglie!*

La satira contro il matrimonio si sente anche nel *Dizionario*, per esempio nelle vv.

George Dandin, tu l'as voulu: motto francese che si deduce dal monologo del Molière nella sua commedia *George Dandin*, in cui il protagonista [...] rimprovera sé con le parole: [...] *Vous l'avez voulu, George Dandin, vous l'avez voulu*. Era Giorgio Dandin un ricco contadino che, per aver voluto menare in moglie una nobile donna, andò incontro a gran numero di guai, il che può accadere anche col semplice prender moglie,

Far l'amore in casa: dicono in Romagna e altrove, per *essere fidanzato*, cioè quando il moroso è — infelice! — ufficialmente riconosciuto¹⁶⁰,

Penna d'oro: costume è nelle cospicue nozze civili che il sindaco [...] doni agli sposi la *penna d'oro* con cui, spesso, essi aprono il paradiso, o firmano la propria sentenza di guai,

Embarquement pour Cythère: famoso quadro del Watteau [...]. Si dice quando due si sposano, cioè partono per l'isola dell'amore. Ma se anche non sono sposi, si dice lo stesso, e forse meglio.

Uno dei «guai» matrimoniali a cui Panzini allude più di frequente, nel DM (anche senza necessità, cfr. vv. *Corneto Tarquinia* e *Cornovaglia* «si presta a facile gioco scurrile di parola per la somiglianza del suono con *corona*») e nei romanzi, è la possibilità di un tradimento, che sempre si ipotizza da parte della moglie, cfr. vv. *Corna (far le)*, *Essere o non essere*, *Far le fusa torte*, *Faux ménage*, *Minotaurizzato*,

Finalmente soli: si dice per indicare la felicità dei nuovi sposi, finché non arriva il terzo,

Autorizzazione maritale: abrogata per legge (17 luglio 1919 [...]), cioè la moglie può fare atti civili senza il consenso del marito. Il quale fa da parafulmine, e paga i debiti, se vuole evitare altro pagatore,

Ménage a trois: cioè il *marito*, la *moglie*, e l'*amante di costei*, in buon accordo. Locuzione francese ironica, e cosa di questo mondo. Cfr. il Parini (*Il Mattino*, 744) [...]. Il popolo ha i suoi termini, secondo i dialetti: *Becco contento*, *re di corona*, *corona d'oro*, *un'anca per uno*, ecc,

cfr. le brevi allusioni dei romanzi: «l'arrivare in anticipo non fu mai consigliabile ai mariti che sono buoni tutori della felicità coniugale» (L p. 13), o «perché poi nascono così diversi i figli, io non lo so; e la signora, nemmeno» (FV p. 785).

¹⁶⁰ Una bella analisi della «graziosa ironia» che informa questa voce è in G. DEVOTO, *Dizionari di ieri e di domani*, cit., pp. 35-36.

Cibi e bevande

Un altro ambito molto amato, è quello della buona tavola; i cibi e i vini genuinisono spesso nominati nei romanzi¹⁶¹, ed accostati al piacere che può dare un corpo femminile («tagliatelle, che parevano avere odore di carne dolce di donna», «le tagliatelle [...] avevano un afrore fresco e quasi carnale», VL pp. 276 e 313). Ad esempio, nella sola *Lanterna di Diogene*, si parla di cibo per le semplici ricette del pescatore *Piruzz* («con quelle due gocce d'olio e quel pizzico d'aroma opera a meraviglia o su la teglia, o sul testo, o in graticola», L p. 55), la «broda» di Giovanna (L p. 85), mangiata con un'avidità invidiata da un malato di nefrite al quale «un piatto di trippa offre la stessa seduzione che ad un libertino il molleggio di un'anca bel fatta» (L p. 86), la zucca barucca (L p. 139; il DM elenca i diversi modi di cucinarla), l'«agape di Felletti» (L p. 143; *agape* nel significato di «banchetto [...] oggi *scorpacciata*» è nel DM). Al vino sono addirittura dedicati i cc. II *Effetti del lambrusco* e XIV *Il vino del prete*; si nomina inoltre il «vino di bosco» di Comacchio «senza di che non sarebbe digeribile la grassa anguilla» (L pp. 130-31) e si afferma che il dialogo col professore tedesco era stato reso possibile anche da «un raggio di sole che si era fatto Barolo entro il mistero di alcune bottiglie» (L p. 22). Bere vino addirittura acquisterà per la germanofobia di Panzini un ulteriore significato “politico”: al narratore del *Viaggio di un povero letterato* sembra «cosa patriottica» bere vino anziché birra, «quella acquosa amaritudine tedesca» (VL pp. 274, 276).

Nel DM sono dedicate al cibo voci numerose e spesso molto lunghe (per i vari tipi di risotto, di zuppa e persino di yoghurt, sulla storia dei maccheroni, della mozzarella...; le vv. vanno da *Abbacchio*, *Agnolini*¹⁶², *Agrodolce*..., a *Zabaione*, *Zampone di Modena* e *Zucca barucca*). L'amore per la buona tavola sconfina addirittura in tutt'altre voci, ad esempio nelle seguenti, una “letteraria”, l'altra “scientifica”:

Onor d'imperadori e di poeti: così il Petrarca [...] chiama l'alloro (buono anche coi fegatini) [...],

Coregone: [...] è un *pesce salmonide* che abita la maggior parte dei laghi svizzeri. [...] Può raggiungere la lunghezza di 60 cm.: ottimo come la trota!.

Sono molti anche i nomi di vini e liquori lemmatizzati (per es. le vv. *Alicante*, *Chianti*, *Frèisa*, *Gattinara*, *Ghemme*, *Grappa*, *Nebbiolo Di Barbaresco*, *Ogliastra*,

¹⁶¹ Ancora una volta Panzini apprezza le “cose di una volta”: «i cibi genuini sono un po' rari, anzi se ne è perduto il gusto» (v. *Miscelare*). Per una trattazione molto più approfondita sugli interessi enogastronomici di Panzini, mi sia consentito rimandare a M. FRANCHI, «Linguaggio di cucina» e vini «da pasto e da bottiglia»: trent'anni di lessico gastronomico nel Dizionario Moderno di Panzini, in «Lingua e Stile», 1, 2006, 27-60; *Id.*, «Arte culinaria» e forestierismi nel Dizionario Moderno di Panzini, in stampa negli Atti del convegno internazionale dell'ASLI (Associazione per la Storia della Lingua Italiana) *Storia della lingua e storia della cucina*, Modena, 20-22 settembre 2007, Franco Cesati Editore, Firenze.

¹⁶² Il DM registra per la prima volta l'ingresso nella lingua nazionale di molti termini di cucina derivati dai dialetti (cfr. MARRI, p. 78).

Rùfina, Rum, Samos, San Colombano, Sangiovese, Spumante, Uvaggio, Vermentino, Vermouth, Vernaccia, Bardolino Del Garda, Cecubo, gli ultimi due nominati – assieme al falerno- anche in BL p. 645); nelle due vv. seguenti è particolarmente sottolineato l'apprezzamento sensuale e ancora una volta latamente patriottico per il vino:

Barbèra: *vino* piemontese da pasto e da bottiglia. Pregiatissimo, robusto, ricco di colore, di àlcole,

Divino liquore de l'uva (Il): così chiama Leonardo da Vinci il *vino*, e così mi piace qui riportare il motto del gran saggio contro gli odierni sistematici, o interessati, detrattori del vino.

Il «Novecento»; Panzini, la borghesia e la campagna

L'atteggiamento misoneista di Panzini («ancora sette papi e poi avremo finalmente la fine del mondo, che sarebbe ora!»¹⁶³, v. *Pastor angelicus*), smarrito nel suo tempo (chiama la *terza Italia* «l'Italia dei nostri (?) tempi»), è -come abbiamo visto- evidentissimo nelle voci più svariate, in cui critica, spesso con il sarcasmo impotente dei suoi commenti, le innovazioni degli ultimi tempi, dall'automobile, ai detersivi, ai nuovi giochi. In certi casi la condanna è invece globale, e coinvolge l'intero secolo, con voci appositamente inserite:

[1927A] **Novecento:** per i giovani del 900 è il più simpatico, glorioso dei secoli, anche se è un po' procelloso. Nelle arti figurative sarebbe un arcaico-futurista, razionalista, materialista, ultra-realista e idealista¹⁶⁴. Non piace a tutti, e nemmeno a S.S. Pio IX [...],

[1923] **Progresso indefinito:** idea madre della civiltà moderna (per chi ci crede!),

oppure parte da singole innovazioni e le assume ad emblema di un'epoca degenerata:

[1908] **Telefotografia:** [...] quante mirabili invenzioni! [1931] Eppure un inventore scrisse così: «la somma della felicità umana decresce in proporzione all'aumento delle invenzioni»¹⁶⁵,

[1931] **Ministero delle comunicazioni:** [...] curioso! Più aumentano i mezzi di comunicazioni e meno gli uomini si intendono,

[1923] **Aeròbus:** [...] *velivolo* per trasporto dei passeggeri. (Gran progresso in cielo, in terra, in mare. E nella coscienza?),

¹⁶³ È lo stesso atteggiamento quasi “distruttivo” che Panzini ha mentre contempla la trasformazione di Bologna in metropoli: «vecchia torre degli Asinelli, se hai giudizio, va là, cadi giù: e anche voi, vecchie torri, cosa ci state più a fare costassù ritte?» (VL pp. 275-76).

¹⁶⁴ Cfr. anche la carrellata costituita dalla v. *aggettivi del Novecento*: «*immarcescibile, granitico, lapidario, incrollabile, totalitario, integrale, travolgente, formidabile, incontrovertibile, tempestivo, scultoreo*, (parola scultorea), *furibondo, epico, nostalgico, abissale, spettacoloso, folgorante, sovrumano, panoramico, stupefacente, indomabile, inequivocabile, solare, titanico*. Servono anche nello sport. Tutte voci *roboanti* (per *reboanti*)».

¹⁶⁵ Stupisce che Panzini debba citare «un inventore» e non riporti la matrice della citazione: *Ecclesiaste* I 18 *qui addit scientiam addit et laborem* (il libro biblico è più volte citato nel DM, per es. s.v. *Nihil sub sole novum o novi*).

[1931] **Meccàno:** *giocattolo*, di origine americana formato da svariati pezzi che, montati, vengono a formare macchine e ordegni, [1935] tanto per dare subito ai bimbi l'anima meccanica,

[1927A] **Bas de laine:** fr. *la calza di lana*, cioè il *salvadanaio*, della piccola borghesia francese. Risparmio? pare cosa del tempo che fu (1926).

In particolare, del secolo «arcaico-futurista» il DM non approva l'allontanamento dalla vita semplice della campagna e «l'odio globale del Novecento per l'Ottocento».

La critica impotente all'abbandono della «più nobile e savia fra le arti, l'agricoltura» (v. *Gentleman-farmer*; probabilmente Panzini si considerava tale, anche se nella v. *Facchino* proclama orgogliosamente «io mi onoro di essere anche contadino») sfocia nella nostalgia per il «popolo autentico di campagna» (v. *Debutto*), in profezie vagamente minacciose o ancora una volta nel richiamo agli antichi:

[1935] **Deruralizzazione:** [...] in questo, la civiltà meccanica trova la sua punizione. Non è facile tornare alla sanità e santità della terra dopo averla abbandonata,

[1935] **Terra (Ritorno alla):** nobile parola d'ordine, da Mussolini a Roosevelt [*sic!*] (1933): rimedio alla crisi. Anche la Francia si duole dell'abbandono della terra. Anche in Germania «si invoca il ritorno alla terra» e si parla di «piaga dell'urbanesimo». [...] Facile distruggere l'anima georgica, difficile ricostruirla!,

[1905] **Rus:** *o rus, quando ego te adspiciam* [...], così felicemente Orazio [...]; e vi si sente un anelito, che par dell'oggi, per la libertà, la pace e la bellezza della vita campestre, come la può intendere un filosofo ed un poeta. [1923] Coi boicottaggi dei leghisti e coi contadini padroni, e assalti e svaligiamenti alle ville, addio *rus!* (1919)¹⁶⁶.

La difesa dell'Ottocento, dell'Italietta, è pure inserita in voci *ad hoc*, come la seconda parte della v.

[1927A] **Novecento:** [...] [1935] «L'odio globale del Novecento per l'Ottocento, la coniazione assurda di aggettivi spregiativi come *umbertino*, gettati su l'Italia di Carducci, di Pascoli, di d'Annunzio, di Fogazzaro, di Verga, di Puccini, di Fattori... è oramai una posa insopportabile» [...] ¹⁶⁷,

e fa tutt'uno con l'apologia della piccola borghesia da cui Panzini proviene, cui rivendica il merito di avere “fatto l'Italia” (e la Francia) ma che tanti contestano e aborriscono, dal punto di vista politico ed “estetico” («date del *reazionario* ad un gentiluomo, e voi lo paralizzate!»), v. *Reazione*):

[1918] **Borghese:** agg., nel senso di *non fine, volgaruccio* [...]. Pei socialisti, *chi è fuori dalla ecclesia*.

¹⁶⁶ Sullo stilizzato «ruralismo» di Panzini cfr. quanto scriveva Gramsci sulle orme di Palazzi (A. GRAMSCI, *Letteratura e vita nazionale*, Torino, Einaudi 1953, p. 153), R. TROIANO, *Il ruralismo di Panzini in alcuni articoli del «Corriere della Sera»*, in *Alfredo Panzini nella cultura letteraria...*, cit., pp. 65-73 e A.

PIROMALLI, *Cultura classica, rurale e popolare*, di *Alfredo Panzini*, *ibidem*, pp. 31-47, che colloca lo scrittore fra «la cultura reazionaria contadina che veniva dai preti della diocesi riminese», da cui derivò il «paternalismo didascalico georgico dal quale è eliminato ogni accenno alla durezza del lavoro contadino», e la «cultura rural-fascista degli anni Trenta» (citazioni dalle pp. 34, 35 e 40).

¹⁶⁷ La stessa parola *Italietta* è certo considerata alla stregua di «assurdo [...] spregiativo», applicato a quella che in realtà per Panzini era la “sua” Italia. Tuttavia, il DM aderisce alla definizione “ufficiale” di *Italietta*: «diminutivo spregiativo, spesso usato per indicare lo Stato italiano riservato, social-democratico pacifista, parlamentare ecc. rispetto all'Italia fascista (1927)».

«Morale borghese». [...] [1931] Questa spregiata piccola borghesia, spregiata da tutti, e che serve tutto e tutti!,

[1918] **Piccolo borghese**: dal fr. *petit bourgeois*, con valore di aggettivo, e di epiteto non ornativo, nel senso cioè di *tradizionale*, *povero*, anche spiritualmente. [1935] (Il piccolo borghese può darsi che sia una delle forze della Francia). Il 900 vede sferrare una generale offensiva contro il borghese, il piccolo borghese, il grasso borghese. Le anime nuove si proclamano anti-borghesi. Tutto ciò non è nè chiaro nè giusto, ma è la vita che vuole così,

[1935A] **Anti-borghese**: termine divenuto così comune da parere borghese (1935). Può essere una nemesis storica [...]. C'è poi una borghesia che è come la Gironda: prepara le rivoluzioni e ne è vittima. L'unità d'Italia fu in gran parte opera cittadina o borghese;

cfr. anche le vv. *Filisteo* e *Philister* «voce tedesca, usata per significare il borghese pacifico, un po' gretto, un po' rustico, misoneista».

Idee simili compaiono anche nei romanzi, in cui Panzini afferma:

io farei cambio tanto volentieri del mio appartamento a Milano con parecchie di quelle case coloniche; io sono un entusiasta del lavoro della terra,

e fregia del titolo di «uomo veramente utile» il «pio colono» e il «villano solerte» (L pp. 72 e 75). Quando -confrontandolo con una specie di esteta che «si uccise a trent'anni» «ubriaco di assenzio e di paradossi»- lo chiamano «piccolo borghese», il protagonista-narratore-autore del *Viaggio di un povero letterato* non si offende (VL p. 285):

«Voi non capite niente» disse Mimì. «La sua era un'altra morale; e voi siete rimasto piccolo borghese.»
«Piccolo borghese? Credete di offendermi? Ma no! È una delle poche cose buone che rimangono fra noi».

Nel XX secolo il borghese Panzini si sente spiazzato. Non riesce a riconoscersi pienamente in un ceto («già anch'io non so bene se sono democratico o aristocratico»¹⁶⁸, VL p. 306), nemmeno nella borghesia, per la sua cultura che lo eleva rispetto agli aspetti filistei e superficiali dei borghesi (cfr. il faccia a faccia col piazzista nel c. IX del *Viaggio*, o con l'avvocato Pasqualino, «entusiasta trombettiere della modernità», L pp. 151-53). Il professor Panzini spesso è molto meno abbinato dei «veri» borghesi con cui ha a che fare, e soffre di un complesso di inferiorità materiale (cfr. per es. VL pp. 358-59). Soprattutto, non ha agli occhi degli altri, in particolare dei «socialisti» in ascesa, una posizione che corrisponda alla sua effettiva condizione: per quelli lui è «un signore», un nemico, perché non esercita un lavoro manuale, mentre lui sa che il suo lavoro è impegnativo, e addirittura sottopagato. La sua situazione è descritta nel capitolo VIII della *Lanterna di Diogene*, *L'«inno dei lavoratori»* (L pp. 63-73; il narratore assiste ad una delle tante manifestazioni organizzate dai cosiddetti sindacalisti rivoluzionari in Emilia-Romagna¹⁶⁹),

¹⁶⁸ Un brillante recupero della categoria superata di aristocrazia è invece quello della «Contessa Melania X» che, al responsabile della Camera del lavoro che le dice sprezzante «Io non sono borghese», replica «Bravo! E io meno di lei perché io son nobile» (PM p. 494). Che l'aristocrazia sia ormai una classe priva di senso è dimostrato dal conte decaduto protagonista della *Cagna nera*: per mantenersi insegna, e per il suo titolo nobiliare è disprezzato ancora di più dalla donna che gli affitta la camera (VL pp. 699-700).

¹⁶⁹ Cfr. L. PRETI, *Le lotte agrarie nella valle padana*, Torino, Einaudi, 1955, specie *Parte seconda*, cc. III, IV, VI e *Parte terza*, cc. II e IV-VII, utili per comprendere i riferimenti del DM e di PM ai disordini rurali.

ribadita e riassunta in VL p. 362:

“I poveri hanno diritto di godere come i ricchi”. Questo è un programma attraente ed accessibile alla intelligenza di tutti. Esso ha fruttato una bella fioritura di odio fra questa buona gente contro quelli che sono chiamati “signori”; ed ho veduto molti “signori” rimanerne impressionati. A me la cosa non ha fatto però troppa impressione, e anzi in qualche cosa ha fatto piacere, perché gli uni valevano gli altri. Tuttavia desiderando di vivere in pace, mi sono affaticato a fare qualche dimostrazione abbastanza dettagliata per provare a questi poveri che anch’io sono povero e anche sfruttato, e che fra essi vi sono non pochi più ricchi di me, e anche sfruttatori. Io non ho mai speso più inutilmente le mie parole!

Ma non c’è solo «l’estremo oltraggio di passare per signore» («non perché non vorrei essere un signore, ma perché non è vero, purtroppo!», L pp. 64 e 63), c’è la preoccupazione nel vedere la massa minacciosa dei «lavoratori delle cose necessarie» (L p. 66), tutti vestiti di nero, che «marciano con fiero passo militare», («oh, stranezza per gente che protesta contro la disciplina militare!», L p. 67), e si entusiasmano per le parole vacue e pericolose di un demagogo che (L p. 69)

parla il linguaggio della passione fino a toccarne il vertice con questa frase risolutiva ed anarchica: “Abolite tutti gli uomini armati di denaro, di scienza e di intelligenza!”.

È di questi slogan estremisti dei «falsi profeti» (L p. 70) che Panzini ha paura, della massa mal indirizzata, non del «popolo semi-analfabeta» in quanto tale; ancora nella *Lanterna*, ammette di avere un tempo disprezzato le classi inferiori, ma di avere mutato parere da quando indelicato da parte di un amico «di molti studii» gli ha fatto capire che «gli studi e l’erudizione contengono assai poca quantità di sapienza» (tutto da L pp. 54-55):

in politica avevo creduto - con piena convinzione - che il voto del popolo semi-analfabeta, uguagliato al voto dell’uomo addottrinato, fosse un’ingiustizia enorme delle democrazie odierne. Mi ricredo.

Nel DM, Panzini mostra punti di vista simili; condanna le sperequazioni:

[1905] **Sic vos non vobis:** [...] (cioè: così voi lavorate, ma il frutto del lavoro non è vostro): triste e popolare legge di ingiustizia umana [...],

spera nel fascismo -o deve fingerlo?- per mettervi fine:

[1923A] **Capitale e lavoro:** due astrazioni del tempo moderno, che si ignorano a vicenda e non hanno altri rapporti che di cassa (quando non di violenza). Il fascismo tende a questa conciliazione;

(l’ultima frase compare dal 1931 in poi), e riporta con chiose blandamente critiche le celebri espressioni elitiste

[1905] **Gran bestia** (*La*): definizione di sapore biblico e di ricordo nietzscheano, anzi frase del Nietzsche, data già da tempo dal d’Annunzio alla folla, per significare spregiativamente l’anima collettiva, dalle esplosioni incoscienti e brutali e dal facile dominio. Cfr. *La bestia trionfante* di G. Bruno, [...], la *vil maggioranza* del Carducci; e il Petrarca *Il vulgo a me nemico ed odioso* [...]; eppure quanto devono tanti alla *gran bestia*!,

[1905] **Odi profanum vulgus et arceo:** odio il profano volgo (indegno di essere ammesso nel tempio) e me ne scosto (Orazio, [...]). [1935] Andiamo un po’ adagio perchè il volgo è un po’ da per tutto [...],

pur continuando a credere in una certa inferiorità del «volgo»: l'ultima citazione fino a DM6 faceva seguire alla traduzione il commento «locuzione che saprà di eresia agli orecchi di molti, se detta in senso politico, ma che non cesserà di essere vera se ripetuta in senso filosofico, come appunto intese il poeta latino», cfr. anche la v.

[1908] **Demos:** [...] ricorre talora per *democrazia*, con speciale riferimento a quella specie di avversione che nelle moltitudini si genera contro i valori umani.

Politica contemporanea

Nel complesso e confuso panorama politico degli anni Venti e Trenta, Panzini dunque teme, più che la minaccia alla libertà rappresentata dai regimi autoritari, ancora vaga ma già avvertibile («nell'impero di Germania sorgeva altra Croce da quella cristiana; e i popoli stessi d'Europa erano distinti in più degni e meno degni di regnare in Europa»¹⁷⁰), i disordini, lo schiacciamento dei singoli individui in nome di nobili principi di uguaglianza, ma applicati a volte in maniera rozza, «nell'esagerato sentimento moderno della subordinazione dell'individuo al fine sociale» (v. *Antisociale*)¹⁷¹, a volte con interessata malafede, e spesso con violenza, come aveva visto nel primo dopoguerra con le leghe contadine in Romagna:

[1923] **Ruolo unico:** ideale tipicamente democratico! La democrazia voleva grado e paga conforme al merito; il socialismo pareggia Aristotile allo spazzino, Dante all'asinaio che gridava *arri* [...],

[1923A] **Avanti o popolo, alla riscossa, bandiera rossa trionferà:** canto dei nostri comunisti alla russa che imperversò specialmente negli anni 1919-20 con occupazione di fabbriche, caccia al tricolore, arresto di treni con soldati, ecc. ecc.

[1905] **Rus:** [...] [1923] Coi boicottaggi dei leghisti e coi contadini padroni, e assalti e svaligiamenti alle ville, addio *rus!* (1919),

[1905] **Mezzadria** [...]: [1923] le agitazioni a tipo socialista [fino al 1931: «a tipo rivoluzionario»], seguite dopo la guerra, tendono a distruggere questo patto colonico; [...] [1935] Riconfermata da Mussolini, dando alla proprietà diritti e insieme doveri (1934) [...].

Il DM fin dal 1923 invita a non temere chi vuol riportare un po' di «disciplina»:

[1918] **Reazione:** [...] in senso politico, *tendenza e azione antiliberali*. Vero è che nelle nostre democrazie spesso *reazione* è un drago di carta, usato e abusato per ispaventare chi voglia disciplinare la nostra indisciplinatezza¹⁷² [...],

¹⁷⁰ DM7, *Dichiarazioni*, p. XII. Sul nazismo, cfr. *infra*.

¹⁷¹ Sulla paura di Panzini nei confronti della società di massa che misconosce i meriti e uniforma gli individui, cfr. G. DE SANTI, *Panzini e le ambiguità del borghese rurale*, in *Alfredo Panzini e la cultura letteraria...*, cit., pp. 390-91, e A. STORTI ABATE, *Panzini piccolo-borghese*, *ibidem*, pp. 403-23 e le *Conclusioni*, di G. MANACORDA, *ibidem*, pp. 425-33.

¹⁷² Panzini sta parlando di «nostra» indisciplinatezza per pura diplomazia (la «reazione» non si sarebbe mai mossa contro di lui!). Il suo gradimento per le forze «ordinatrici» è espresso -pur se in termini ambigui- in

e guarda con uguale paura ai «socialisti» e ai «comunisti»-«bolscevichi», da lui come da molti all'epoca assimilati in quanto colpevoli di disordini e ruberie e spesso mal distinguibili anche ai loro stessi occhi (in PM sono detti «socialisti», ma si sentono rappresentati da Lenin, cfr. il c. XX dal titolo *Viene Lenin*).

Se la *Lanterna di Diogene* è il romanzo più pensoso di Panzini dal punto di vista politico, *Il padrone sono me!* è il romanzo più perplesso, dove Panzini descrive i gravi fatti che gli hanno fatto esclamare «addio rus!» con gli occhi di un contadino, senza proporre interpretazioni o giudizi (soprattutto alle pp. 486-500). Comuni col DM sono le critiche ai socialisti-comunisti; Panzini riprova innanzi tutto il fatto che essi si proclamino nemici della patria nel loro internazionalismo e antiinterventismo (cfr. le tante e violente discussioni che affronta la «padrona» per poter appendere lo stendardo tricolore, mentre «il deputato in piazza del paese [...] gridava che bisognava buttarla giù la bandiera, che è quella dei borghesi e dei tiranni del popolo», PM p. 488). Inoltre constata che, nonostante i principi, troppi di loro pensano prima di tutto al proprio tornaconto, e che c'è sempre chi gode di un trattamento privilegiato: Mingòn conia la definizione di «comunista del chiappa», che «vuol dire *chiappa te, che chiappa anch'io*»¹⁷³ (PM p. 487) e sa benissimo che la villa acquistata dall'oste non corre pericolo, a differenza delle altre ville signorili, perchè «l'oste è un'altra faccenda [...]! L'oste è uno dei capi socialisti e gli portano rispetto» (PM p. 501).

Queste critiche tornano anche nel *Dizionario*:

[1918] **Superare, superato e superamento**: [...] [1923] «la patria è un'idea superata», dicono i socialisti italiani [1931] (1918)¹⁷⁴. «Il fascismo supera il socialismo» (1927),

[1923] **Bandiera rossa**: [...] fu spiegata dai cattivi socialisti, in odio al Tricolore. «Da parecchi giorni guardie e carabinieri stanno piantonando le scuole [...] per impedire [...] gli atti di violenza, che alcuni ragazzetti vanno perpetrando ai danni di scolare che portano il nastrino tricolore» (*Resto del Carlino*, 18 marzo 1921),

[1908] **Dividendo**: [...] [1923] i socialisti parlano del *Dio Dividendo* adorato dai borghesi; ma forse anche per essi non è il diavolo (1918),

[1935] **Compagno [1]**: come *fratello*, come *cugino*, come *camerata*, — in politica —, talvolta equivale a ciò che in antico era *suddito* = sottomesso.

una lettera a Prezzolini del 25 settembre 1922, in cui loda le squadre fasciste che hanno posto fine all'anarchia agraria: «Il fascismo! Io non sono fascista, perché il fascismo è socialismo, né può essere altrimenti; ma ben diverso da quello di quelli altri non nominabili signori. Credo che lei non si dorrà di una disciplina e di una gerarchia, per quanto non eseguibili fra noi. A Roma non potete capire! Bisogna venir qui per capire che forza, e bella e nobile forza, è il fascismo. Hanno fatto più cento ragazzi delle 40.000 regie guardie e impiegati dello Stato» (A. PANZINI e G. PREZZOLINI, *Carteggio 1911-1937*, a c. di S. ROGARI, Rimini, Panozzo, 1990, p. 53).

¹⁷³ Già nelle *Chicche di Noretta* (1908) un contadino esprimeva poca fiducia nella possibilità di fare la «rivoluzione», visto che i capi appena hanno raggiunto una certa agiatezza sono i primi a rinunciarvi: «Il capo della lega dice da tanti anni: Ragazzi, state pronti! Lui, intanto, il capo lega, fuma la pipa sdraiato anche lui tutt'il giorno sulla panca della sua bottega, quando legge "il foglio" ai contadini; ma è troppo grasso lui, sta troppo bene anche lui. Per fare la rivoluzione, ci vuole della gente magra» (FV p.765).

¹⁷⁴ Cfr. anche VL p. 352: «il giornale socialista» pubblica «vignette in dispregio dell'Italia se fa guerra, dell'Italia se non fa guerra».

Panzini è molto attento agli eventi contemporanei, italiani e internazionali, fin da DM1 (cfr. le vv. sul caso Dreyfus, *Affaire e Verità è in marcia*). Nel DM sono presenti voci che si riferiscono a fatti molto lontani, come tutte quelle sulla guerra russo-giapponese, o la v. *Disobbedienza civile* (è Panzini stesso a ricordarci che in India le lotte iniziarono nel 1930 e che Gandhi andò a Londra nel 1931; si trattava di fatti piuttosto recenti e di cui ancora non si potevano supporre le clamorose conseguenze, eppure Panzini li registra, forse anche per la simpatia che destava in lui la piccola figura con «gambe nude, manto di lana bianca, telaio a mano», possibile emblema di una «sfida alla civiltà meccanica»), e persino la v. *Loch-Ness* («mostro marino in un lago di Scozia. Tenne il cartello per tutto il 1934»). Naturale che eventi clamorosi come la Rivoluzione Russa, la guerra mondiale e l'inarrestabile ascesa al potere di Hitler comportassero l'arrivo anche in Italia di molti nuovi vocaboli, che il DM registra con notevole tempestività.

Russia e comunismo

Del comunismo russo si parla in varie voci, e in modi piuttosto diversi col passare del tempo: fino al 1927 c'è nei confronti del nuovo fenomeno politico una prudente curiosità, ma già nel 1931 buona parte delle speranze erano svanite. Riporto le voci di DM5, seguite dalle aggiunte o dalle modifiche contenute in DM7 (ed eventualmente in DM6):

[1908] **Comunismo:** dottrina antichissima [...]: propugna un ordinamento sociale in cui siano comuni tanto gli strumenti del lavoro come la ricchezza prodotta (e, logicamente, anche la donna) così che ciascun uomo lavori per quanto può e consumi secondo i suoi bisogni [...]. [1923] Nel febbraio 1920 i *Sovieti* di Mosca invitarono (?) il partito *socialista* italiano ad assumere il nome di *comunista*. Il *Comunismo* fu proclamato (1921) dalla *Pravda* [...] *la felicità per l'umanità intera*;

DM7 stende un ulteriore dubbio sulla realizzabilità del programma aggiungendo fra parentesi l'osservazione «quando vi promettono la felicità in terra c'è da avere molta paura!».

[1923] **Bolscevismo:** socializzazione di «tutto», passaggio di tutte le forme e tutte le forze di produzione nelle mani dello Stato, concepito non già come espressione della totalità della società, bensì come dittatura di classe, e come mandatario dei lavoratori della forza fisica, [...] con rinnegamento intransigente di tutti i diritti fin qui riconosciuti all'ingegno e al risparmio. Così in Russia (1918). Questo programma così attraente per i nostri operai e contadini, pare di applicazione difficile [...].

Già nel 1931 viene tolto ogni accenno al fatto che per certuni il programma possa essere «attraente» e l'ultima frase è rimpiazzata dalla citazione «*Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus*». DM7 accorcia la v., curiosamente eliminando proprio l'accenno al «rinnegamento intransigente di tutti i diritti»

[1923] **Czar rosso:** *Lenin*. «Si tratta di industrializzare interamente la Russia, cioè di compiere l'opera che gli czar [...] iniziarono sul finire del Settecento. I bolscevichi hanno abbattuto il regime degli czar, ma non fanno che continuarne, in modo più adatto alle circostanze [...] l'opera [...]. Essi stanno occidentalizzando la Russia e la trasformano in un paese a tipo industriale, con disciplina di fabbrica (di origine borghese)»

(Prezzolini). Ma se ne dicono tante, e se son rose, caro Prezzolini, fioriranno! 1922;

DM6 riassume la citazione e omette l'ultima frase, la DM7 elimina l'intera voce, e dice solo «v. *Lenin*». Cfr. anche vv. *Anticristo*, *Bolscevìk*, *Falce e martello*, *Kremlin*, *Kronstadt*, *Leninista*, *Leningràdo*, *Libertà di commercio*, *Soviet*.

Verso la metà degli anni trenta, cominciano a giungere notizie anche degli orrori staliniani:

[1935] **Stalin**: [...] Molto più zar dei vecchi zar. Se i vecchi zar avessero praticato i suoi sistemi sommari, Stalin non sarebbe ora zar (1934),

[1923A] **Ceka**: [...] specie di comitato di salute pubblica in difesa del Comunismo, con poteri pieni e incontrollati (Russia) ma non in difesa della famosa *sacra vita* umana! [1931] Fu definita da Stalin (1927) *spada nuda del proletariato*. [...] Prese poi il nome di *Ghe-Pe-U*. Ma sempre sangue e ferocia [...].

Nonostante i risvolti tragici di questi fatti lontani, Panzini non sa trattenersi dall'alludere al comunismo in certe sue chiuse più o meno umoristiche di voci:

[1923] **Balli russi**: espressione mimo-plastica dell'anima nazionale russa. Fecero il giro di Europa; e in Italia furono importati nel 1917 [...]. [1927] I veri balli russi ce li ha fatti danzare Lenin (1918-1922),

[1923A] **Fascino slavo** (*Il*): espressione fortunata della commedia satirica francese *Il bosco sacro* [...]. [1935] Col bolscevismo è nato un altro fascino slavo!,

[1918] **Rullo compressore**: espressione enfatica e metaforica della Guerra, dedotta dal francese, per indicare l'esercito enorme dei russi, che, come macchina stradale, lenta e potente, avrebbe dovuto comprimere la Germania [...]. [1927] Il vero rullo apparve poi, con la rivoluzione russa (1917).

È degno di nota che le conclusioni delle prime due voci siano state poi soppresse, e che nei suoi ultimi appunti Panzini collegasse gli esiti più funesti del comunismo con la guerra civile spagnola, ad esempio nelle vv. *Bolscevismo* («molto sangue fatto versare nella guerra di Spagna (1936-1937)») e *Ceka* («anche la *polizia politica* spagnola, durante la rivoluzione rossa. Ma sempre sangue e ferocia»).

Prima guerra mondiale e “Vittoria mutilata”

Il fatto contemporaneo che più aveva colpito e cambiato la vita di ciascuno era stata la prima guerra mondiale, la «Guerra». Panzini ne parla a lungo in *Il Padrone sono me!* (un po' dovunque; dei combattimenti veri e propri nel c. XVI) e nel *Viaggio*, soprattutto nel c. IV *Quattordicimila morti!*, e in altri romanzi, come nel commosso *Diario sentimentale della guerra*, dedicato al «soldato noto d'Italia Renato Serra»¹⁷⁵. Il DM accoglie un vasto lessico sorto e diffusosi durante la «Guerra»: parole (*Asso*, *Autodecisione*, *Autolesionista*, *Balkanizzare*, *Disfattismo*, *Dum dum*, *Pescicani*,

¹⁷⁵ A p. 831 della raccolta mondadoriana a c. di Bellonci.

*Salvagente, Disfattista*¹⁷⁶), modi di dire (*Bocche inutili, Esperanto di Hindenburg, Star bene come un prigioniero austriaco in Italia* e, dalle imprese coloniali, *Bono italiano! , Nicco nicco*), abitudini ad essa legate (*Far coda*), nomi di operazioni (molti in tedesco, come si è visto), di luoghi di battaglia (*Asiago, Grappa, Pasubio, Vittorio Veneto...*) e di armate (lemmatizza le armate dalla I alla IX, riportandone i comandanti, i luoghi di stanza, le imprese).

Nel DM è chiaramente registrata l'insoddisfazione per la "vittoria mutilata" (espressione stranamente non lemmatizzata in nessuna edizione) e la chiara sensazione dell'incombere di una nuova guerra. Alla sconfitta italiana al tavolo della pace si allude nelle vv. *Wilsonismo* (lunghissima, dedicata al presidente statunitense che propose un programma molto favorevole all'Italia, ma che fu giudicato «politica da visionario» a Versailles),

[1923A] **Versailles** (*Trattato di*): 7 maggio 1919, consegna del trattato di pace alla Delegazione germanica. [1935] Non diede però pace e giustizia, onde si disse che i trattati non sono eterni,

[1931] **Locarno** (*Patto di*): adunanza di plenipotenziari d'Europa nella graziosa città svizzera [...] coi ramoscelli d'ulivo, e le tasche piene, dopo la Guerra. L'Italia aveva dato tutto alla Guerra; perciò le sue tasche erano vuote. Il suo ramoscello d'ulivo sventolava un po' di malavoglia (ottobre 1925),

(cfr. anche vv. *Patto di Londra* «cose molto tristi, e che troppo pochi ricordano» e *Società delle Nazioni*). Una probabile prossima guerra sta sullo sfondo della specie di trattatello costituito dall'insieme delle voci che iniziano con «pace», dalla prima, superflua («parola suprema di Cristo, di Dante, dei Santi», v. *Pace*), a *Pace automatica* («idea americana»), *Pace bianca*, e

[1918] **Pace coglionia**: [...] espressione della Guerra poco parlamentare, del parlamentare F. Turati. Tale sarebbe stata la pace che non avesse ottemperato a questo: «rettificazione dei confini italiani per modo che sia dato all'Italia tutto ciò che è veramente italiano [...]» (1918),

[1918] **Pace tedesca o germanica**: la pace del mondo sotto l'egemonia germanica. Espressione della Guerra [1923] (1918). [1935] (Sino a tutt'oggi, 1934, si può dire di tutte queste paci: pace senza pace).

Dunque, una nuova guerra era nell'aria: entrano nel DM le vv. *Riarmo, Fronte interno* («le grandi città, che in caso di guerra sarebbero esposte all'azione chimica dell'arma aerea», sottolineatura mia), *Aggressivi chimici* («nome generico e quasi benigno dei gas asfissianti e mortiferi per le future guerre»), *Antigàs (Maschera)* («ne fanno esercizio anche le popolazioni civili») e *Disarmista* (fin troppo eloquente la frase mussoliniana: «il Lazzaro disarmista è profondamente schiacciato e sepolto sotto la mole delle corazzate e dei cannoni»).

Nazismo

¹⁷⁶ Le ultime tre parole compaiono anche in PM pp. 490, 472 e p. XII della dedica dell'edizione del 1922 citata.

Di nazismo si parla solo in DM7, che esprime più volte riserve nei confronti del regime tedesco (nei primi mesi del 1935 non è ancora iniziato l'avvicinamento che porterà all'*Asse* dell'ottobre 1936), di cui era già evidente il «carattere dittatorio», l'ideologia razzista e inquietante:

[1935] ***Nazi:** abbreviazione di *sozial-national* (Germania). Agg. *nazista* = nazional-socialista: partito fondato da Hitler (1926), poi salito a governo, con speciale carattere dittatorio, glorificazione e conservazione di stirpe o razza (v. *Razzismo* e *Führer*). Gli sviluppi del nazismo hitleriano non sono ancora ben manifesti, ma non promettono bene per noi (1934). Morale non evangelica,

[1935] ***Führer:** ted. *condottiero*, detto in Germania di Adolfo Hitler. Ricorda il *princeps* degli antichi germani di cui parla Tacito. Dopo la morte di Hindenburg, presidente del Reich (2 agosto '34), capo supremo della Germania, Questo giovane Hitler, portato su gli scudi germanici, è di genitori austriaci. Nella sua opera *Mein Kampf*, la mia lotta, sostiene il principio della pura (?) razza germanica, e l'assorbimento dell'Austria nella Germania. Anti-semitismo, a pare anche anti-cristianesimo,

[1935] **Hitleriani:** v. *Nazi*, e *Nazismo*. Seguaci di Adolfo Hitler. Conseguì il potere in Germania nel gennaio 1933 e il potere supremo il 2 agosto '34. Antisemitismo, orgoglio di razza, annessione di tutti i tedeschi (v. *Anschluss*) sono nel suo programma; v. *Führer*. Il giovane Hitler prevede che «la società umana, anche per effetto di disperazione, si orienterà verso il comunismo russo, se una idealità individuale non porrà argine»,

cfr. anche le vv. *Sterilizzazione* («legge di Hitler, 1933, allo scopo di conservare la bontà della razza. A parte la misura crudele, pare scientificamente cosa non efficace»), *Anschluss* («*crescit eundo* da parte della Germania (1934)!»), *Arier e nichtarier* («si vede che il mondo aveva bisogno anche di questa complicazione»), *Onde hertziane* («l'anti-semitismo di alcuni tedeschi vorrebbe cancellare la gloria Hertz perchè ebreo»).

Quanto al lontano Giappone, a quell'epoca si era lontani dal pensarlo come un possibile futuro alleato, ma già ne erano visibili le tendenze imperialiste: cfr. le vv. *Asia agli asiatici* (L'): «programma giapponese che fa pensare agli europei (1934)» e *Gesta Dei per Francos*, che associa significativamente tedeschi e giapponesi: «tutti i popoli, dal più al meno, si credono privilegiati da Dio: ebrei, giapponesi, germani, arii puri, ecc...». La maggior parte di queste voci vengono notevolmente edulcorate -non si sa se da Panzini o da Migliorini e Schiaffini- nelle edizioni postume. Ad esempio, la v. *Führer* concluderà dicendo «nella sua opera *Mein Kampf* [...] sostiene i diritti del germanesimo contro il semitismo e il bolscevismo») e la v. *onde hertziane* toglie ogni riferimento alle origini dello scienziato. Rimane qualche residuo di critica nelle nuove vv. *Nazional-socialismo* («partito affine al fascismo [...], salito al governo (1933), con speciale carattere dittatorio, glorificazione e conservazione di stirpe o razza») e *Sterilizzare* («privazione della capacità di riprodursi applicata in Germania a persone degenerate o tarate. Pratica vietata dalla Chiesa»). Viene obliterato il riferimento all'Europa per la v. *Asia agli asiatici*, mentre in *gesta Dei per Francos* l'elenco dei popoli che «si credono privilegiati da Dio» esclude gli «ari puri».

L'Italia (e la Riforma Gentile)

Quanto all'Italia, il DM considera fatti minimi di costume, come nelle vv.

Americanata, *Americanismo* («l'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi [...] degli americani Stati Uniti. Fenomeno impressionante!»), e *Razziatori* (erano già «famosi» i «razziatori di biciclette»), e note frasi di uomini politici contemporanei, come gli ora celeberrimi *Sacro egoismo* (Salandra, ottobre 1914), e *Nutro fiducia* (Facta, 1922). Registra anche i più gravi problemi del Paese: la disoccupazione (le dedica una voce in DM7, in cui la definisce «una delle tante piaghe del dopoguerra») e l'emigrazione (vv. *Americano* «popol. così è detto il nostro *emigrato* in America, reduce in patria» e *Farfariello*, «simbolo dell'emigrato nostro meridionale»; abbiamo già visto che nel DM sono presenti parole del nuovo gergo degli emigrati). La lunga voce *Concordato* illustra i Patti Lateranensi.

Il DM nomina spesso un altro fatto contemporaneo, per il professor Panzini scelleratamente importante, la «Riforma Gentile» (v. *Esame di Stato*) del 1923, che secondo lo scrittore ha rovinato le scuole, trascurando il principio *non multa sed multum* (v. del DM, «vuol dire che nell'apprendere non giovano le molte cose ma l'intensità di alcune poche. Ciò che si acquista in estensione, si perde in profondità. Eppure nelle nostre scuole prevale il contrario!», cfr. anche v. *Pluribus intentus minor est ad singula sensus*), eliminando l'insegnamento della grammatica («La grammatica italiana insegnava una volta, quando era d'obbligo nelle scuole d'Italia (cioè prima del 1923)», v. *S [I]*), della «buona retorica» (v. *Legno*), per rimpiazzarla con la *Stilistica* (la parola stessa è un francesismo!), cambiando alcuni nomi anche inutilmente, togliendo il *Liceo moderno* (dal 1923 Liceo scientifico; «la mutazione dei nomi dà agli uomini l'illusione di una mutazione di cose») e imponendo la *Maturità* («e non più licenza liceale, [...] così che i giovani si distinguono sui registri in *maturi* e *non maturi*. La qual cosa, in tempo di *giovanezza*, non manca di una certa comicità»).

Ma non è solo colpa di Gentile: già nel 1911 Panzini osservava perplesso: «è strano quante cose i professori esprimano con quel “maturo”! Io gli volevo dire: È che il novanta per cento delle teste non sono destinate alla maturazione; e poi è anche perché la scuola è una incubatrice fredda» (FV p. 802). Dunque anche nelle opere narrative e ben prima della Riforma Gentile Panzini esprime disagio per quello che è la scuola dei suoi tempi: già nella *Lanterna* parla di «inutile scuola dell'alfabeto» (L p. 70), e nelle *Avventure di un Paterfamilias* il protagonista «ha una gran paura che la Pedagogia gli [al figlio] faccia fare un viaggio in baule» (cfr. in DM la v. *Viaggiare in baule*) fra Virgilio e Dante (FV p. 787), è disorientato di fronte alle nuove interpretazioni della storia antica («quei benedetti tedeschi me l'hanno tutta stravolta») e alla nuova nomenclatura («psittacismo [...], legge del ritmo, [...] estetica», e naturalmente «Stilistica»; tutto in FV p. 798)¹⁷⁷.

¹⁷⁷ La vocazione e la crisi dell'insegnante sono ben rese nella *Cagna nera*: alla consapevolezza orgogliosa che non esiste «ufficio più nobile di questo di educare la gioventù» (CN p. 679), perché «la patria e l'avvenire ci guardano» (CN p. 691), segue la disillusione: «l'alto ufficio di educare e di istruire» (CN p. 685) è pagato miseramente («“Ma come si fa a viverci?” domandai con dolorosa sorpresa perché quella somma per me rappresentava a pena il salario di un cuoco o di un cocchiere di casa signorile», CN p. 681), può essere umiliante («in quell'angusto spazio mi sentivo stretto e molto avvilito fra quei bambini, come io fossi stato un grosso giocattolo», CN p. 683), ma soprattutto gli stessi studi perdono la loro bellezza e il loro significato: «quel latino disseccato nelle scuole con tutte quelle sentenze di virtù, di amor patrio, di eroismo, di temperanza; sentenze mummificate nei libri di testo sotto l'azione pedantesca delle chiose che vi fanno quei poveri compilatori, mezzo rosi dalla miseria e mezzo dalla presunzione!» (CN p. 709, cfr. anche i «latinucci» e le «cosucce» dei «maestri di scuola» in S p. 190).

Panzini non perdona a Gentile nemmeno la decisione, ancora del 1923, di sospendere l'ultima edizione del *Vocabolario della Crusca* (in corso ormai da settant'anni e da tempo arenatasi, ma questo Panzini non lo dice), atto «Segno dei tempi!» spesso ricordato e contestato nel DM, come (v. *Crusca*, cfr. anche *Crusca, Scocciare e Uo*).

Fascismo

Nel complesso Panzini mantenne di fronte al fascismo un atteggiamento dignitoso e talvolta coraggioso¹⁷⁸ anche come narratore (a parte un breve romanzetto di propaganda commissionatogli nel '34, *Legione Decima*); per esempio sono piuttosto ardite, dato il periodo, le pagine del *Bacio di Lesbia* su Augusto, che si autoaccusa di tirannia, pretende di controllare la vita privata dei suoi cittadini e incolpa Orazio di contrastare la sua politica edilizia (BL pp. 535-43).

Per quel che riguarda il DM, le aggiunte e le modifiche relative al regime fascista (e poi in seguito esplicitamente suggerite o semplicemente consigliate dalla prudenza), entrano massicciamente in DM5, continuano numerose fino alle *Aggiunte* a DM7 e permangono nella successiva rielaborazione pubblicata postuma. Il DM si trova così a comprendere fra le sue voci i vari gradi della milizia fascista (*Avanguardista, Centurione, Console, Seniore*, e nelle *Aggiunte, Federale, Fiduciario, Figli della lupa...*), i nomi di varie organizzazioni e manifestazioni (*Fasci*¹⁷⁹, *Fascio littorio*, e nelle *Aggiunte, Littoriali della cultura e dell'arte, Ludi juveniles, Mostra della rivoluzione, Prelittoriali...*) e perfino i nuovi comuni istituiti (vv. *Littòria, Pontìnia, Sabàudia*).

Nella maggior parte dei casi il registro è referenziale, come per

Contro la pedanteria accademica Panzini si esprime nel *Viaggio di un povero letterato* quando di fronte alla Normale di Pisa teorizza la divisione «sapienza agitante» (quella «inoculata» da Minerva, già di Carducci, che «fu sapiente e fu guerriero») / «sapienza riposante», che «qui si fabbrica», simboleggiata dalla statua di «uno dei tanti imbelli principi medicei, agli ordini di casa d'Austria e di Spagna». E «allora per la gemina scalea di quella scuola mi parve di vedere salire e scendere una quantità di contributi, saggi, ricerche, congetture: una specie di altro cimitero. Antiquaria! Con tutta la precisione dei moderni sistemi: ma antiquaria» (VL p. 320). La sua antipatia per i «ricercatori di tartufi letterari», «i giovanetti ricercatori di archivio, gli studiosi delle cose morte» che invadevano le cattedre dei licei, esplode indignata nella lettera a Prezzolini del 29 ottobre 1912 (in A. PANZINI e G. PREZZOLINI, *Carteggio*, cit., p. 13) e nella *Repubblica delle lettere* (FV pp. 826-27).

¹⁷⁸ Cfr. un altro ricordo raccolto da Zavoli: alla commemorazione pascoliana del settembre 1924, in presenza di Mussolini, di fronte all'uditorio impaziente di ascoltare il Duce, Panzini legge appositamente il suo discorso intercalando lunghe pause ed addirittura allungandolo (ZAVOLI, cit., pp. 67-69). All'episodio allude anche la lettera di Moretti del 9 marzo 1928 (A. PANZINI e M. MORETTI, *Carteggio*, cit., p. 97).

¹⁷⁹ La v. *Fasci*, assieme ad *Eja!Eja! Alalà!* e a *Giovinezza giovinezza*, compare già in DM4. Nel 1923 Panzini guarda al fenomeno con sufficienza e scetticismo: «parve, al primo apparire, il fascismo brillante reazione borghese contro la tirannia socialista e necessità di difesa data la impotenza del Governo. Più verosimilmente sono ex-combattenti [...], e sono le generazioni maturate dopo la Guerra, che si oppongono al socialismo, in quanto esso è svalutazione dei sacrifici e delle glorie della Guerra [...]. Non è improbabile che il fascismo finisca per gravitare verso un socialismo temperato e... di tipo italiano» (v. *Fasci*); «anche i fascisti, come i socialisti, dicono di *marciare verso l'avvenire*. Perpetua e universale illusione!». Già in DM5 queste righe sono sostituite con informazioni prive di qualsiasi connotazione.

[1931] **Era fascista:** decretata col I gennaio 1927 a datare dal 28 ottobre 1922: Anno primo dell'era fascista,

[1927] **Squadrisimo:** *organizzazione* fascista per squadre d'azione: precedette la milizia fascista [...],

(cfr. anche per esempio vv. *Duce, Eja! Eja! Eja! Alalà!, Gerarca, Squadrista* e nelle *Aggiunte, Mussolinia*). Ci sono poi molte voci in diversi modi elogiative; in certi casi la lode al regime è aggiunta a definizioni già esistenti:

[1908] **Disservizio:** *cattivo servizio, difetto del servizio* [...]. Parola vecchia [...] con nuovo senso, specialmente applicato al cattivo servizio delle ferrovie nel tempo che esse, dall'esercizio privato, passarono allo Stato. Poi si è esteso anche per indicare difetto degli altri servizi pubblici [...];

questo scrive il DM fino al 1927 (cfr. anche nelle *Chicche di Noretta* il protagonista che alla stazione domanda «quante ore di “disservizio” avesse il diretto», dando per scontato il ritardo, FV p. 742); DM6 aggiunge alla voce la frase «col fascismo [...] le ferrovie filarono, e le macchine cattive diventarono buone!». Alla v. *Stàdio* «*anfiteatro* per esercizi di sport», in DM7 è aggiunta la precisazione «sorti col fascismo»; cfr. anche la v. *Autostrada*, esempio di aggiornamento progressivo:

[1927] **Autostrada:** ampia via, in battuto, per automobili. In America (Stati Uniti) queste strade asfaltate hanno grandissimo sviluppo. [1931] Così si va facendo anche da noi (1929). [1935] Grande opera del fascismo realizzata (1934).

Il regime è elogiato anche nelle annotazioni inserite fra DM5 e DM6 all'interno di vv. già esistenti: le frasi «il *fascismo* supera il *socialismo*» (v. *Superare, superato e superamento*), «il fascismo riduce al minimo la cronaca nera» (v. *Cronaca nera*) e «il fascismo fa giusto divieto all'assenteismo» (v. *Assenteismo*, nell'accezione ora disusata di «lontananza dei proprietari dalle loro terre»).

Ci sono poi nuove voci, probabilmente aggiunte proprio per celebrare le innovazioni del regime, ad esempio la v.

[1927] **Successione** (*Diritto di*): con la legge 24 nov. 1920, un figlio che erediti dal padre un milione, paga all'erario lire 168.000. [...] Il *fascismo* corresse questo assurdo, anche per rispetto alla conservazione dell'ente familiare [...],

e nella v. *Grano* il richiamo alla «“battaglia per il grano” voluta e vinta da Mussolini».

Costituiscono un gruppo a sé i lemmi le cui definizioni sono in tutto o in parte citazioni da Mussolini o da enti direttivi (il Gran consiglio fascista per la v. *Corporativo*), per cui non è chiaro se l'autore vuole manifestare la sua adesione a quello che stampa -è certo il caso della v. *Accademia d'Italia*, di cui Panzini fu un membro entusiasta, o di *Imposta, tassa*, considerando l'ovvia antipatia per il Fisco¹⁸⁰ - o se la citazione è un comodo mezzo per non prendere posizione sui fatti, sul modo e sulle persone che così li definiscono:

[1935] **Imposta, tassa:** «*gli economisti non hanno ancora definito la differenza tra imposta e tassa. Ma il*

¹⁸⁰ Dunque, non sempre è vero che la mancanza di un commento alla frase citata «equivale ad un commento negativo» (MARRI, cit., p. 71). Sul Fisco, cfr. anche FV pp. 791-92 («il Fisco, resistente a tutti i terremoti, a tutti i cataclismi sociali») e VL pp. 363-65.

contribuente che va allo sportello trova che è completamente inutile perchè o tassa o imposta egli deve pagare» (Mussolini, 14 novembre 1933),

[1931] **Fasci italiani di combattimento:** «Nel marzo 1919 un pugno di uomini affrontarono le ostilità dei Governi e quella delle masse ingannate e tradite. Nell'ottobre del 1922 una falange vittoriosa attraverso sacrifici di sangue; oggi, un esercito sterminato che coincide con l'intera Nazione [...]» (Mussolini, 14 novembre 1927),

cfr. anche vv. *Capitalismo di Stato* (nelle *Aggiunte*), *Corporativismo*, *Società delle Nazioni*, *Fascismo*, che -dopo un collage di frasi mussoliniane- consiglia: «vedi alla voce *Fascismo* nella grande enciclopedia italiana: definizione dettata dallo stesso Duce e capo del fascismo».

In certi casi la prudenza o le circostanze consigliano di aggiungere qualcosa, ad esempio per le vv. *Sublimato* e *Suicidarsi*: («il Fascismo non permette di portare questi fatti [i suicidi] all'onore della cronaca»; «anche qui si avverte che il Fascismo non concede onore di pubblicità») e per certi termini del «gergo politico» come *Scomunica* («estensivamente si dice oggi in e con senso ironico dell'*esclusione* o *espulsione* di un individuo da [...] un partito per avere operato in modo non conforme alla tattica o alle idee del partito») e *Bandierone* («nel gergo politico, la *sinistra* democratica e il suo verboso programma»), concluse dalle chiose «Ciò anteriormente al fascismo» e «Cose anteriori al fascismo».

Per gli stessi motivi vengono obliterati spunti che potevano essere poco graditi, ad es. nella v. *Balilla* viene tolto l'accostamento -presente fino al 1931- con gli Speranzini, milizie di giovinetti che ebbero poca fortuna in epoca risorgimentale, o nella v. *Avanti, o popolo, alla riscossa, bandiera rossa trionferà* viene eliminato il racconto poco ossequiente del contrattacco fascista e dell'accoglienza popolare dopo i tumulti del «ventennio rosso»: «poi reazione fascista, culminante nell'agosto e fine ottobre (ministero Mussolini) 1922; e allora gran sventolio di tricolor. Il popolo italiano è gaio ognor!»¹⁸¹.

Ma anche in DM7 vengono mantenuti particolari in qualche modo critici nei confronti del regime: dalla parziale infrazione al divieto di «pubblicità» che consiste nel semplice nominare parole come la v. *Suicidarsi*, al contestare -anche se solo dal punto di vista estetico- i vocaboli *Balillistico* o *Fascistizzazione* (come abbiamo visto, la critica è a Marinetti, non a Mussolini), al biasimo insito in scelte lessicali come quelle sottolineate nelle seguenti citazioni, che alludono ad un fascismo in vari modi impositivo: «il Governo fascista convertì d'imperio i Buoni del Tesoro in un nuovo prestito detto del Littorio» (v. *buono del Tesoro*), il *fascistizzato* non è «fascista, cioè rivoluzionario fascisticamente, ma divenuto tale per complesse necessità», *fascistizzazione* significa

¹⁸¹ Un simile linguaggio telegrafico (l'espressione compare nella v. *Articolo*) c'è anche nelle vv. *Conferenza delle Nazioni* («Dopo ciò, guerra mondiale, czar assassinato»), *E 107* («nome di nuovo anestetico [...] Esito incerto, preparazione tedesca»), *Elettrocuzione* («Solo in 14 Stati della Confederazione è usata la sedia elettrica. Negli altri Stati: capestro, camera asfissiante [...] In 4 Stati, abolizione»). Cfr. anche L p. 141: «ciò fatto, accensione della pipa chioggiotta; accesa la pipa, siesta immobile e buddistica su certi *scarannoni*» e FV p.796: il ragazzino interrogato dopo una marachella «fremea, fremea. Fremi pure, caro, ma confesserai. Non confessò, non parlò. Diede uno strappo disperato: lo lasciai andare».

«ridurre uomini, cose, pensieri ed azioni, tutto a sistema fascista». Panzini è relativamente coraggioso anche nelle *Aggiunte*, quindi già al principio del 1935: s.v. *rancio* commenta «si noti nel fascismo il prevalere del linguaggio militare» (il che, per un'indole pacifica come la sua, non è un tratto positivo), e arriva a criticare apertamente qualcosa che parte da Mussolini (pur se in un settore di importanza non vitale come l'arte) con la v.:

[1935A] **Arte nuova:** «Bisogna creare, altrimenti saremo gli sfruttatori di un vecchio patrimonio; bisogna creare l'arte nuova dei nostri tempi, l'arte fascista». Bella bandiera di Mussolini, spesso usata per fare passare merce non bella.

È degno di nota che tali voci non vengano in seguito ritoccate, e compaiano identiche nelle edizioni postume.

Insomma, nel DM Panzini non assume un atteggiamento univoco nei confronti del regime (l'«incoerenza» è tale anche dal punto di vista grafico; come si sarà osservato la parola «fascismo» è scritta con o senza iniziale maiuscola, in tondo o in corsivo...).

Mussolini autore e *auctoritas* del DM

Dal DM emerge anche un Mussolini che si occupa di lingua (cfr. § *Panzini «Autore e non Compilatore»*). Sono completamente inaspettate e «insospettabili» -non avendo a che fare con ambiti strettamente politici o bellici- le parole fatte inserire dal Duce, contrassegnate dalla sigla «(M.)»; le vv. *Flitizzare*, *Flitizzazione* (relative al trattamento con il «Flit» delle zone malariche, vv. probabilmente fatte registrare nel quadro della propaganda alla bonifica pontina), goffi verbi -ma che Panzini non contesta- come *Evoluire* («fare evoluzioni con l'apparecchio»), *Spadellare* («non colpire. Gergo dei cacciatori»), *Urgenzare* («per sollecitare»), *Vaselinare* («figuratamente, agevolare con arti insinuanti situazioni difficili»). E, nelle *Aggiunte*: *Ambulantato* («l'attività dei venditori ambulanti»), *Pivellino* (un inserimento davvero enigmatico, tanto più che nel corpo del DM c'è già la v. *Pivello*), e gli unici termini latamente «politici»:

Coperchiare: detto di questione politica, economica, vale press'a poco come *frigoriferare*: metterci sopra il coperchio, sospendere, tenere da parte (M.),

Frigoriferare: in senso traslato, *quasi mettere in frigorifero*, tacitare, non tenere in conto [...] detto di questione, affare, proposta (M.),

nelle *Aggiunte* di DM7 compare anche la v. *Frigoriferato*, non contrassegnato da «(M.)», e che deve l'inserimento -ancora una volta forse non del tutto spontaneo- alla sua presenza in un discorso di Mussolini dell'ottobre '34, per «una politica che non resti *frigoriferata* nei protocolli diplomatici».

Sono di matrice mussoliniana anche varie citazioni, per es. i motti *Libro e moschetto, fascista perfetto*, *Vivere pericolosamente* («di origine nietzscheana») e la v. *Ludi cartacei* «per indicare spregiativamente le *schede*, quindi il sistema elettorale o parlamentare».

Mussolini è citato anche in non poche voci come *auctoritas* i cui usi linguistici

vanno imitati per la «difesa della favella natia»; in questo caso l'adesione di Panzini pare genuina, anche se a volte sconfina con l'irriverenza:

[1935] **Corporativo** e non **corporativistico** scrive Mussolini. Manco male! Lo seguissero anche nell'evitare gli *istici*. [...];

di solito però l'entusiasmo di Panzini è più ortodosso:

[1931A] **Quintalato**: la *mercede* data agli operai per impastare un quintale di farina, *orribile parola* dei fornai, dice Mussolini [...]. Se questo autorevole battesimo fosse dato a tante altre parole, sarebbe cosa molto utile per la salute della nuova lingua italiana,

cfr. anche il già visto *vernice* s.v. *Vernissage* (il quale però non «scompare», come afferma il DM), *Soviet* («Mussolini scrive *soviet* indeclinabile, e mi pare bene così») e *polemicare* s.v. *Polemica* («“Io ho polemicato”, disse Mussolini per “polemizzato”. Ed è buona formazione»).

Conclusioni

Concludendo, mi sembra di avere dimostrato, oltre alla già nota importanza del *Dizionario Moderno* come archetipo di un vero e proprio genere lessicografico, la stretta connessione fra quest'opera e i prodotti più rappresentativi della narrativa panziniana. Gli unici ambiti in cui le sette edizioni del DM e i romanzi si differenziano sono la presenza delle parole “imbarazzanti” e l'appoggio (anche se molto tiepido e probabilmente non del tutto volontario) ad una forza politica precisa, che non si registrano per i romanzi presi in esame. Per il resto, lo stile e l'atteggiamento dello scrittore sono i medesimi, e anche gli interessi: la salvaguardia della lingua italiana (anche nelle sue forme apparentemente meno nobili come i dialetti), la cultura classica, la storia, la letteratura, le donne, la buona tavola, la campagna, la scuola, «il Novecento» e i tanti aspetti della «modernità» per cui Panzini - nonostante tutte le sue riserve - prova un'incessante curiosità e attrazione e di cui si fa attento testimone.

Marianna Franchi

Ringraziamenti

Dedico questo lavoro ai miei genitori, Ivo e Maria Grazia, che durante tanti anni mi hanno sempre sostenuta e spronata, e a mia figlia, Radiana Maria, che mi ha dato la forza per portare a termine l'impresa.

Ringrazio il Prof. Alfredo Stussi per la pazienza con cui ha prima guidato, poi atteso e infine rivisto il lavoro. Assistere alle sue lezioni è stato un piacere e un privilegio. Ringrazio anche i Professori Massimo Fanfani e Sergio Raffaelli, per i generosi e preziosissimi consigli, e il Prof. Max Pfister, sotto la cui guida, presso l'officina lessicografica del LEI, ha avuto occasione di conoscere il *Dizionario Moderno*.

Ringrazio mio marito e i miei suoceri, Federico, Paolo e Grazia Toschi, per avermi aiutata

e sopportata in questi ultimi mesi.

Un pensiero va ai miei amici degli anni ormai lontani della Scuola Normale (in particolare a Angela, Chiara, Eva, Natalina, Tatiana, Alessandro, Luca, Christian, Marco, Michele, Michelino, Peter, Riccardo, Sergio, Tommaso, Vincenzo, Pascale, Mariane, Emanuel, Niels, Hailton, Kétaki, Christian, Catherine) e ai miei studenti liceali, che spesso senza saperlo hanno subito una didattica in qualche modo ispirata dalla frequentazione con i testi panziniani.

Un ringraziamento speciale va a mio padre, impagabile revisore e scopritore di errori; con Panzini, gli dico che «oltre all'animo, anche i miei occhi gli serbano gratitudine».

Nuenen, agosto 2009.

INDICE

PANZINI LESSICOGRARO E NARRATORE

Sette decenni di <i>Dizionario Moderno</i>	6
Panzini «Autore e non Compilatore»	14
«Parole nuove» e molto di più	15
Panzini “purista”	16
Voci su usi lessicali e grammaticali	23
Forestierismi	26
Gallicismi	28
Gallicismi del bel mondo e della moda	32
Gallicismi gastronomici e burocratici	33
Gallicismi eufemistici	33
Anglicismi (sport e «americanismi»)	34
Parole dal tedesco (per «Guerra» e surrogati)	36
Voci da altre lingue	38
Voci dal latino o dal greco	38
Voci dialettali	41
Emilia-Romagna	43
Lombardia	44
Roma	44
Napoli	45
Toscana	46
Voci gergali e colloquiali	46
Modi di dire, etimologie e raccontini	47
Voci da nomi propri di luoghi o persone	50
<i>Serial killer</i> e <i>Galgenhumor</i>	52
Parole nuove per cose nuove	53
Sigle	55
Termini tecnici	56
Filosofia	57
Scienze naturali	58
Cinema	59
Giornalismo	60
Miti classici e storia antica	61
Storia più recente (e raccontini)	63
Citazioni letterarie	64
Aneddoti su scrittori	71
Giudizi sulla letteratura contemporanea	72
Futurismo	74
Parole oscene	75
Le donne: tipologia, comportamenti, accessori	79
Il matrimonio	83
Cibi e bevande	85
Il «Novecento»; Panzini, la borghesia e la campagna	86
Politica contemporanea	90
Russia e comunismo	92
Prima guerra mondiale e “Vittoria mutilata”	93

Nazismo	94
L'Italia (e la Riforma Gentile)	95
Fascismo	97
Mussolini autore e <i>auctoritas</i> del DM	100
Conclusioni	101
Ringraziamenti.....	101

SIGLE E SEGNI SPECIALI

D'ora innanzi saranno usati i seguenti segni speciali e sigle:

- 1** - prima edizione (1905)
- 2** - seconda edizione (1908)
- 3** - terza edizione (1918)
- 4** - quarta edizione (1923)
- 5** - quinta edizione (1927)
- 6** - sesta edizione (1931)
- 7** - settima edizione (1935)
- 8** - edizioni postume (1942, 1950, 1963)

8^C - varianti di **8** probabilmente dovute ai curatori
8^{Mi} - varianti di **8** sicuramente dovute ai curatori¹⁸²

- 2A** - *Aggiunte* presenti nella ed. 1908
- 3A** - *Aggiunte* presenti nella ed. 1918
- 4A** - *Aggiunte* presenti nella ed. 1923
- 5A** - *Aggiunte* presenti nella ed. 1927
- 6A** - *Aggiunte* presenti nella ed. 1931
- 7A** - *Aggiunte* presenti nella ed. 1935¹⁸³.

La presente edizione diacronica comprende:

T - testo, basato su quello della settima edizione (1935) integrato e corretto (cfr. §§ *Integrazioni editoriali e Correzioni*).

Suppl. 1 - *Supplemento 1*, cioè voci o parti escluse da **7** e presenti in almeno una delle edizioni precedenti.

Suppl. 2 - *Supplemento 2*, cioè voci o parti presenti solo in **8**¹⁸⁴.

¹⁸² La paternità panziniana è esclusa perché si tratta di varianti relative a fatti successivi all'aprile 1939 (morte del Panzini) oppure riconducibili a postille apposte a due esemplari del *DM* conservati nel Fondo Migliorini dell'Accademia della Crusca (segnature FM 330 e FM 271), per cui cfr. l'*Introduzione*, note 41 e 42.

¹⁸³ In queste pagine introduttive parleremo semplicemente di *Aggiunte*, anche quando queste parti sono intitolate diversamente (in 4 *Appendice*, in 5 e 7 *Aggiunte e correzioni*) e prescindendo dalla loro posizione nelle varie edizioni (in 2-4 alla fine, in 5-7 all'inizio del volume, subito dopo l'*Introduzione*. Nella prima edizione Panzini rinvia più volte ad una *Appendice* per le «parole di delicata definizione», appendice che però non sarà mai scritta).

¹⁸⁴ Per parti si intendono i vari elementi paratestuali (frontespizi, dediche, introduzioni, bibliografie, postfazioni), via via variate, accumulate o sopprese nel passaggio da una edizione all'altra. Cfr. § *Elementi paratestuali*.

Segni speciali

] delimita a destra il segmento di **T** preso come punto di riferimento

] delimita a destra il segmento preso come punto di riferimento, quando esso compare non in **T** bensì in un'edizione precedente, citata in apparato immediatamente prima delle doppie parentesi quadre

> precede la sigla dell'edizione in cui il segmento assume la forma che ha in **T**

Ø precede la sigla di un'edizione in cui la voce considerata è assente

° precede la parola-lemma che in alcune edizioni, diversamente da **T**, non presenta gli asterischi che la contrassegnano come forestierismo (*), dialettismo (**) o parola di gergo (***)

→ rimanda a una voce presente in uno dei due *Supplementi* o ad un'altra voce presente in **T**

/ indica l'*a capo*.

CRITERI DI EDIZIONE

Integrazioni editoriali inserite in T rispetto a 7

Il testo base di questa edizione diacronica del *Dizionario Moderno* è quello della settima edizione (1935), l'ultima curata dall'autore.

T rispetto a **7** presenta correzioni (cfr. *infra*) e le seguenti integrazioni:

- (1) Le *Aggiunte* presenti nell'edizione del 1935 (**7A**) sono inserite (se vere e proprie aggiunte) fra i lemmi di **7** secondo l'ordine alfabetico oppure (se ritocchi delle definizioni) sono collocate in apparato alle voci di **7** modificate.
- (2) Sono inseriti in ordine alfabetico richiami ai lemmi presenti nelle edizioni 1-6 o 8 ma non in 7. Tali richiami rinviano alle voci che sono integralmente registrate (con eventuale apparato genetico) nel *Supplemento 1* (**Suppl. 1**, voci escluse da 7 e presenti in almeno una delle edizioni precedenti), nel *Supplemento 2* (**Suppl. 2**, voci presenti solo in 8), oppure parzialmente registrate nell'apparato di altre voci (cfr. § *Rapporti fra voci*). I richiami sono preceduto da una freccia orientata a destra (→).
- (3) All'inizio di ogni voce precedendo le parole-lemma, o all'inizio di singoli segmenti di voce, in T è aggiunta la data della loro prima comparsa, con riguardo al contenuto specifico e prescindendo da differenze formali tra l'una e l'altra edizione. Tale data, collocata prima della voce o del segmento a cui si riferisce, è racchiusa tra parentesi quadre. Se il segmento o la voce compare per la prima volta nelle *Aggiunte* di una certa edizione, la data è seguita dall'indicazione «A» (ad es.: «[1923A] **Aggressine**:» significa che la voce *Aggressine* è attestata per la prima volta nelle *Aggiunte* a 4, cioè alla quarta edizione, del 1923).
- (4) Per comodità di reperimento, vengono dotati di numero fra parentesi quadre i lemmi omografi (ad es., le voci *Essere* [1], *Essere* [2], *Essere* [3]), seguendo l'ordine che Panzini ha loro dato in 7, cioè nell'edizione del 1935 (ordine che presumibilmente corrisponde all'importanza decrescente attribuita dall'autore alle diverse accezioni) e, per i richiami alle voci presenti nei *Supplementi*, seguendo l'ordine cronologico di comparsa.

ISTRUZIONI PER L'USO

L'evoluzione di un lemma, dalla prima all'ultima stesura panziniana (generalmente quella di 7, oppure quella di una edizione precedente, se la voce è

registrata nel *Suppl. 1*) si ricostruisce esaminando l'apparato e le date tra parentesi quadre in T.

Come sopra dichiarato nel punto (3), le date tra parentesi quadre indicano l'anno della prima comparsa di una voce (se poste prima della parola-lemma) o del segmento di testo che precedono. La datazione riguarda esclusivamente il contenuto della voce o del segmento, indipendentemente dalla formulazione letterale e da differenze formali tra l'una e l'altra edizione.

Tali date tra parentesi quadre sono omesse nell'apparato. Qui i segmenti di testo variati (eventualmente abbreviati con tre punti fra parole di riappicco) sono delimitati a destra con una parentesi quadra¹⁸⁵. Seguono immediatamente la variante o le varianti, con la rispettiva sigla, in grassetto, dell'edizione o delle edizioni in cui esse compaiono. Con il segno > si indica l'edizione in cui il segmento assume la forma che ha in T (se tale forma viene assunta solo nel 1935, in tal caso il percorso della variante terminerà con >T).

Quasi tutte le varianti di 8, in quanto edizione postuma, sono registrate da ultime nell'apparato. Es.:

[1918A] ***Kennel**: *canile*, voce inglese. E c'è anche il *kennel club* [1923] nel gergo del nobile sport!

[3A] ***Kennel**:

canile, voce...il *kennel club*] *canile* in inglese, da cui *kennel club*. V. *Chenil Club*. **3A>4=T**

canile...sport!] *Canile*, voce inglese. E c'era anche un *Kennel club* nel gergo del nobile sport! Ora niente più *Kennel*! Ci volevano proprio le sanzioni per svegliare la dormiente italianità! **8**

Con la doppia parentesi quadra si delimita in apparato un segmento assente in 7 e quindi in T, ma presente in una o più edizioni precedenti, a sua volta modificato prima di scomparire. Es.:

[1905] **Affrescare**: dipingere *a fresco*, cioè sull'intonaco fresco e preparato all'uopo: maniera in grande onore nell'arte nostra antica. Per essa le pitture murali poterono resistere alle devastazioni degli uomini e del tempo. [1908] Si dice anche *frescare*; e *frescante*, il pittore che dipinge a fresco, a buon fresco.

[1] **Affrescare**:

del tempo.] del tempo: arte però costosa e difficilissima giacchè richiede tecnica e sicurezza rare, non vedendosi l'effetto dei colori che dopo, cioè quando il muro è asciutto. **1-6** difficilissima]] difficile **3-6>T**.

Con una freccia orientata a destra si indica che la voce è registrata nel *Suppl. 1* o nel *Suppl. 2*, e/o nell'apparato di altre voci con essa imparentate. Es.:

[1939] **Efficiente**: → *Suppl. 2*

[1908-1923] **Bordo** (a): → *Bordo* [1]

¹⁸⁵ Per facilitare il reperimento dei passi variati si è generalmente seguita la seguente prassi: quando il segmento variato inizia e/o termina con una sola parola (o con una sola parola prima o dopo i tre punti), esso coincide con l'inizio e/o la fine della voce.

Con il segno Ø, anteposto alla sigla dell'edizione, nell'apparato si segnala l'assenza di alcune voci in 8 o in una o più delle edizioni precedenti la settima. Es.:

[1927] **Allotropia:** gr., *che assume altra forma*. «L'ozono è uno stato allotropico dell'ossigeno».

[5] **Allotropia:** Ø 8.

[1908] **Bohémien:** l'*artista* vagabondo, libero, spesso squilibrato e squattrinato. [...].

[2] **Bohémien:**

l'*artista*...e squattrinato.] V. *Bohème*. 2-3 Ø 4>5=T

Con ^o *in esponente*, anteposto alla parola-lemma, si evidenzia nell'apparato che una voce è in alcune edizioni priva degli asterischi, mentre in altre edizioni è marcata come forestierismo (*), dialettismo (***) o parola di gergo (***). Es.

[1927] *****Filosofo:** nome dato già in antico [...] a quell'animale martire e che non sfuggirà al suo destino, che è il *majale*.

[5] *****Filosofo:**

*****Filosofo:**] ^o**Filosofo:** 5-6>T,

[1918] **Bancarella:** la *banca* o tavola dove su le pubbliche vie si vendono le edizioni popolari [...] v. *Bouquiniste*.

[3] **Bancarella:**

^o**Bancarella:** la *banca*...v. *Bouquiniste*.] ****Bancarella:** V. *Bouquiniste*. 3-6>T.

Apparato

L'apparato mostra l'evoluzione di una voce, dalla prima all'ultima edizione, che è generalmente quella del 1935 (se anteriore, la voce è registrata nel *Supplemento I*), e comprende anche le varianti presenti nelle edizioni postume (cfr. § *Edizioni postume*).

Nell'apparato è ripetuta in neretto l'intestazione della voce, preceduta dal numero progressivo dell'edizione di ingresso fra parentesi quadre. Il segmento di testo variato è limitato a destra da una parentesi quadra ed eventualmente abbreviato con tre punti fra le parole di riappicco: tale segmento consiste in una singola parola o locuzione quando essa sola viene modificata, in una porzione più lunga quando la modifica è un'espunzione o un'aggiunta oppure coinvolge parti più ampie di testo o ancora quando sia necessario facilitare il ritrovamento della singola parola o locuzione all'interno della voce. La parentesi quadra è seguita dalla variante e dalla sigla, in grassetto, dell'edizione o delle edizioni in cui la variante compare. L'edizione in cui il segmento assume la forma che ha in T è segnalata dal segno >. Ad es. nella voce

[1908] **Antimilitarismo:** dottrina sociale che avversa le istituzioni militari: detta anche *Herveismo*, da Hervé, socialista anarchico francese, sostenitore di tale dottrina. [1918] Nella Guerra, Hervé divenne patriotta.

[2] **Antimilitarismo:**

divenne patriotta.] divenne ardente patriotta, e fece onorevole ammenda. **3-4>5=T**,

l'apparato segnala che il passo «divenne ardente...ammenda» è presente nelle edizioni terza e quarta: nella quinta edizione la voce subisce un cambiamento e tale resta nella sesta e nella settima, che è il testo-base di T.

Le date tra parentesi quadre evidenziano in T fino a quale edizione una voce si presentava in un certo modo: ad es. per *Antimilitarismo* la data [1918] segnala - senza bisogno di ulteriori indicazioni in apparato - che la voce nell'edizione precedente, la seconda (1908), terminava con «dottrina» e non menzionava (per ovvie ragioni cronologiche) il ripensamento di Hervé. Per la voce

[1908] **Analfabetismo:** dal greco ἀν = senza, e *alfabeto: lo stato sociale e morale di quelle popolazioni che sono prive di elementare coltura*, indicando per il principio del leggere e scrivere il complesso delle nozioni necessarie al buon vivere civile moderno. [1918] Però sarà bene avere una fede razionale nell'alfabeto. [1927] Carlo Magno era analfabeta;

l'apparato non ha bisogno di segnalare che la seconda edizione non riporta ancora il segmento «Però sarà bene...analfabeta» e che la quarta non comprende la frase «Carlo Magno era analfabeta» perché si tratta di informazioni già fornite nel corpo della voce.

Talvolta, nelle voci più volte ritoccate, le date tra parentesi quadre non sono in ordine cronologico; in questi casi l'apparato ricostruisce dettagliatamente l'aspetto della voce nelle varie edizioni. Ad es:

[1905] **Agitazione:** movimento allo scopo di ottenere, specialmente dallo Stato, qualche concessione che tranquillamente non si otterrebbe. [1935] Costume anteriore al fascismo. [1908] *Agitatore*, chi promuove agitazioni.

[1] **Agitazione:**
otterrebbe. Costume...fascismo. *Agitatore*] otterrebbe. Specie di intimidazione. *Agitatore* **2-3**
otterrebbe (?). *Agitatore* **4-6>T**

Se un lemma è privo di apparato, ciò significa che esso fin dalla prima comparsa è uguale a come si presenta in T oppure che la sua evoluzione è sufficientemente descritta dalle date inserite fra parentesi quadre all'interno della voce.

Talvolta i lemmi sono in una edizione (generalmente in 1 o in 2) sensibilmente diversi da come appaiono in 7, e spesso sono molto più lunghi. In questi casi nell'apparato si ripete per intero (o in buona parte) la prima versione del testo; se le redazioni successive si allontanano dalla prima e sono riconducibili alla versione di 7, nell'apparato si fa riferimento – sempre con la parentesi quadra semplice - al testo di T:

[1905] ***Affaire:** nome fem. francese, *affare*, e, con parola nostra, *questione*, *processo*. La parola *affaire* indicò quasi per antonomasia il processo Dreyfus (Alfredo Dreyfus, capitano dell'esercito francese, di religione ebrea, fu condannato come traditore della patria. [1908] La sua innocenza, proclamata primieramente da' suoi difensori, fra i quali Emilio Zola, venne legalmente riconosciuta nel 1906).

[1] **Affaire:**

nome...della patria.] per diversi anni noi fummo tormentati dal processo o «questione» Dreyfus: un capitano ebreo dell'esercito francese che (salvo il delitto di avere involontariamente col suo nome ossessionato mezzo genere umano) era, o almeno tutto induce a credere, innocente del grave delitto incolpatogli di tradimento. Tale processo, che si trascinò eterno, sollevando nobili sensi e odiosa retorica di partito, fu in Francia per antonomasia denominato *L'affaire*. Tale voce noi accettammo e rimase, applicandosi anche a fatti italiani di natura consimile a quello che turbò la Francia. Es: «Il *Roma* di Napoli reca alcuni dispacci del suo corrispondente palermitano sull'intricato e misterioso *affaire*», etc. **1>2** per antonomasia il processo] per antonomasia quel processo **2-6>T**

L'indicazione **1>2**, senza riferimento a T, segnala che solo la prima edizione varia buona parte della definizione (rappresentata dal segmento «nome... della patria.» con parentesi quadra semplice a destra) e che le varianti da 2 in poi sono ricostruibili prendendo come punto di riferimento T, sempre indicato con parentesi quadra semplice.

Se invece la prima versione è base per quelle successive e Panzini ha introdotto alcune varianti all'interno di un segmento presente in una o più edizioni, poi soppresso e quindi mancante in T, occorre che tali varianti vengano registrate facendo riferimento non a T bensì ad una edizione anteriore riportata in apparato, della quale si cita il segmento variato racchiudendolo a destra con doppie parentesi quadre. In questi casi, l'indicazione **> (edizione)** segnala l'edizione in cui la sequenza ampia scompare e l'apparato torna a fare riferimento a T. Ad es., per

[1905] **Affrescare:** dipingere *a fresco*, cioè sull'intonaco fresco e preparato all'uopo: maniera in grande onore nell'arte nostra antica. Per essa le pitture murali poterono resistere alle devastazioni degli uomini e del tempo. [1908] Si dice anche *frescare*; e *frescante*, il pittore che dipinge a fresco, a buon fresco.

[1] **Affrescare:**

del tempo.] del tempo: arte però costosa e difficilissima giacchè richiede tecnica e sicurezza rare, non vedendosi l'effetto dei colori che dopo, cioè quando il muro è asciutto. **1-6** difficilissima]] difficile **3-6>T**,

l'apparato indica che la prima edizione dopo «tempo» inseriva il brano «arte però...asciutto», rimasto fino alla sesta edizione ed omissso solo nella settima; dalla terza alla sesta edizione, inoltre, in questo segmento «difficilissima» era sostituito da «difficile». Dalla data «[1908]» inserita all'interno della voce, si comprende che solo dalla seconda edizione in poi la voce si concludeva con l'informazione «Si dice anche *frescare*...a buon fresco».

Se l'apparato di una voce presenta le doppie parentesi quadre, l'indicazione **>T** o **>(edizione)=T** è solitamente data solo dopo l'ultima variante segnalata da doppie parentesi quadre:

[1905] ***Tailleur:** (abito) voce francese, da noi usata per indicare il vestimento femminile, elegante, atto al passeggio e al viaggiare, non da cerimonia. È detto *tailleur* (= sarto) per significare *abito* quasi *maschilizzato*, quale sa fare il sarto.

[1] ***Tailleur**:

(abito)...sarto.] è voce francese di assai grave significato presso di noi per indicare l'operaio-sarto che è maestro nel taglio degli abiti. Ora invece in francese *tailleur* dicesi specialmente del sarto, padrone di negozio. Cfr. *notes*, *santé*, etc. ed altre parole francesi di fabbrica italiana, qui ordinatamente notate. L'operaio che taglia, è detto *coupeur*. *Abito tailleur*, detto di abito da donna, indica quella foggia maschilizzante oggi di moda, tanto per influsso delle teorie femministe come per maggior seduzione. È detto *tailleur* perchè fatto fare dal *sarto* (= *tailleur*) e non dalla *sarta*. **1** È detto *tailleur* perchè]] È detto *tailleur* o inglesemente *tailor*, perchè **2** negozio. Cfr. *notes*...altre parole francesi]] negozio. V. *Brûlé*, *Garde-enfant*, *Echantillon*, *Notes*, *Santé*, *Têtière*, *Thonné*, *Tout-de-même*, *Voltaire*, parole francesi **3-4>5=T**,

il segmento «È detto *tailleur* perchè», presente nella prima versione della voce viene leggermente ampliato da 2: «È detto *tailleur* o inglesemente *tailor*, perchè». Inoltre, da 3 l'elenco delle «altre parole francesi di fabbrica italiana» risulta parecchio più lungo. Così modificato, il passo di 1 è conservato fino a 4, mentre la voce di 5 è identica a quella a testo.

Per alcune voci particolarmente lunghe e complesse, si è scelto di riportare integralmente in apparato passi più ampi delle varie edizioni, eventualmente evidenziando con sottolineature i segmenti modificati rispetto all'edizione precedente (cfr. per es. le voci *Accento*, *Risotto* [1] e *Uo*).

Se una voce è assente in una delle edizioni che precedono 7, ciò è indicato nel modo che segue:

[1908] **Bohémien**: l'*artista* vagabondo, libero, spesso squilibrato e squattrinato. Gente simpatica che non ha mai fatto del male, come fa la gente seria. [1935] *Bohémien* per *artista* è più nell'uso nostro che dei francesi, i quali dicono *bohème*.

[2] **Bohémien**

l'*artista*...gente seria.] V. *Bohème*. **2-3 Ø 4>5=T**

Le indicazioni in apparato segnalano che la voce è presente in 2 e in 3 (dove l'interpretamento è ridotto ad un rimando, «V. *Bohème*») e da 5 in poi, mentre manca in 4, probabilmente per un errore materiale¹⁸⁶.

Rapporti tra voci

¹⁸⁶ Pochissimi casi di perdita accidentale di schede non sono segnalati in quanto trattasi di voci prive di apparato; così accade per le voci *Quadriglia dei lancieri* (dimenticata in 5-6), *Quasimodo* (presente solo in 2 e 6-8), *Quota 90* (in 6A e in 8, non in 7) e *Solerte* (solo in 4A e in 7).

Casi particolari e frequenti di rimando di T da una voce ad un'altra si incontrano per i lemmi costituiti da espressioni inizianti con l'articolo, che in alcune edizioni (solitamente nelle prime) vengono registrate con l'articolo, in altre edizioni sono lemmatizzate senza articolo, come nell'apparato della voce *Giardini di Armida* (*I*), in 1-2 registrato sotto la lettera *I*, in seguito sotto la lettera *G*:

[1905] **Giardini di Armida** (*I*): locuzione antonomastica per indicare luogo di voluttà e di piacere. I giardini dove la maga Armida trattenne Rinaldo sono descritti dal Tasso nel XV e XVI della *Gerusalemme*.

[1] **Giardini di Armida** (*I*):
Giardini di Armida (*I*): I giardini di Armida: 1-2>3=T.

Nella precedente sede del lemma, sotto la lettera *I*, T inserisce un rimando al lemma della settima edizione:

[1905] **I giardini di Armida**: → *Giardini di Armida* (*I*).

Se una voce di T è costituita dalla giustapposizione di quelli che in edizioni precedenti erano due lemmi omonimi ed indipendenti, l'apparato lo segnala riscrivendo i due lemmi separatamente, ripetendo l'intestazione della voce e distinguendoli con la barra trasversale (che in apparato indica l'*a capo*). Ad es., per la voce

[1908] **Americanismo**: (*americanism*) in senso religioso, significa un complesso di principi liberali moderni che si riscontra in alcuni sacerdoti e prelati cattolici dell'America; con riferimento - più tosto che al dogma ed alla tradizione - alla vita ed alla praticità della vita. L'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). [1931] Fenomeno impressionante! (1930). [1935] Standardizzazione! (1934). Anche la felice America sembra risentire della mancanza di quell'ossigeno che si chiama «spirito, *spiritus*».

[2] **Americanismo**:
(*americanism*)... (Stati Uniti).] l'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). **2** in senso religioso, significa un complesso di principi liberali moderni che si riscontra in alcuni sacerdoti e prelati cattolici dell'America; con riferimento - più tosto che al dogma ed alla tradizione - alla vita ed alla praticità della vita. **2A** in senso religioso, significa un complesso di principi liberali moderni che si riscontra in alcuni sacerdoti e prelati cattolici dell'America; con riferimento - più tosto che al dogma ed alla tradizione - alla vita ed alla praticità della vita. / **Americanismo**: l'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). **3-4>5=T**,

entrambe le accezioni compaiono nel 1908: quella che in 7 sarà la seconda accezione è stampata nel corpo del volume, quella che in 7 sarà la prima accezione è stampata nelle *Aggiunte*. I due lemmi sono giustapposti nella terza edizione e nella quarta, e vengono fusi dalla quinta in poi; dal 1931 la voce subisce altre aggiunte.

Visto che le voci in 7 si presentano sotto un unico lemma, non è necessario distinguere i due lemmi di 2-4 come *Americanismo* [1] e *Americanismo* [2].

Per non appesantire l'apparato, non sempre si è riprodotto l'ordine in cui ciascuna edizione presenta le varie voci, poi unificate in un solo lemma, ad es.:

[1905] **Bicicletta**: termine molto più usato che non *velocipede*. [...] Variante, *bicicletto*. [1918] *Macchina*, per antonomasia; [1935] poi col trionfo della automobile, questa infelice e nostrana antonomasia fu riservata alla automobile. [1908] In gergo, la moneta di nichelio da venti centesimi. || *Mezza gazzosa* (alta Italia), [1923] quando costava così (1922).

[1] **Bicicletta**:
bicicletto. *Macchina*, per antonomasia...(1922).] *bicicletto*. / **Bicicletta**: in gergo popolare, la moneta di nichelio da 20 cent. | *Mezza gazzosa* (Alta Italia). **2-3** (Alta Italia).]] (Alta Italia), quando costava così (1922). **4>5=T**,

in 2 la voce indipendente «**Bicicletta**: in gergo popolare, la moneta di nichelio da 20 cent. | *Mezza gazzosa* (Alta Italia)» non seguiva, bensì precedeva la voce *Bicicletta* col significato principale. In 3 e 4 la voce gergale è registrata dopo la voce col significato principale, da 5 sono accorpate.

La stessa prassi viene seguita anche per le voci di 7 costituite dalla fusione di due lemmi aventi intestazioni diverse; in questo caso in T è richiamato il titolo della voce eliminata, che rimanda alla voce che l'ha assorbita; ad es.:

[1905] **Bordo** [1]: parola oramai diventata italiana, dal francese *bord*, invece di *orlo*. *Bord* è voce di origine tedesca e si trova nella più parte delle lingue germaniche per indicare l'estremità di una cosa qualsiasi. Per analogia, la parte della nave che sovrasta l'acqua. [1908] || Nave di alto bordo è il vascello grande; onde di alto bordo si dice in senso morale. *Personaggio di alto bordo*. Nel gergo aeronautico, automobilistico è detto *a bordo*, nel luogo di *in*, *dentro*, *su*. Estensione del linguaggio marinaresco.

[1908-1923] **Bordo** (a): → *Bordo* [1]

[1] **Bordo** [1]:
Personaggio di alto bordo. Nel gergo...marinaresco.] *Personaggio di alto bordo*. Brutto! / **Bordo** (a): nel gergo automobilistico è voce di recente usata in luogo di *in*, *dentro*, *su*. Estensione ardita del linguaggio marinaresco, di provenienza francese, come il solito. **2** *su*. Estensione]] *su* (l'automobile). Estensione **3-4>5=T**,

il richiamo suggerisce di cercare l'espressione *a bordo*, presente come voce autonoma in 2-4, nell'apparato della voce *Bordo* [1].

Sono solitamente registrate in apparato anche voci che compaiono come lemmi autonomi solo in 8, ma che erano precedentemente presenti nel corpo di altre voci; anche in questi casi, in T compare un rimando alla voce originaria:

[1905] ***Pamphlet**: [...] Questa parola, per le odierne condizioni della stampa, non ha più le ragioni d'essere e il valore che ebbe verso la metà del secolo scorso (cfr. Fanfani ed Arlia, *op. cit.*). *Pamphléttaire*: autore di *pamphlets*. [1918] Voce usata specie nel giornalismo [1935] dell'800 [1918] per *gazzettiere*, [1935] *libellista*.

[1939] ***Pamphléttaire**: → *Pamphlet*

[1] ***Pamphlet**:
il valore che ebbe...*libellista*.] il valore che le fu proprio verso la metà del secolo scorso. / ***Pamphléttaire**: *Libellista*. Al Tommaseo pareva un gallicismo senza equivalente in lingua nostra (1831). Ora chi l'usa più? **8**

Nei casi non frequenti in cui una voce poi assorbita da un'altra è dotata di una certa estensione, che renderebbe troppo pesante riportarla in apparato, essa viene riportata integralmente in *Supplemento 1*:

[1905] **Demonografia** o **demonologia**: scienza che tratta della natura e dell'influsso de' demoni. Nell'evo medio tale studio rivestiva ufficio di somma importanza, attribuendosi ai demoni un'azione grande sui fatti e sull'umana natura. Siamo sicuri che il demonio non c'è? [1918] **Demonomania**, delirio religioso per timor dell'inferno. **Demonolatria**, adorazione del demonio.

[1905-1908] **Demonolatria**: → Suppl. 1 e *Demonografia o demonologia*

[1905-1908] **Demonomania**: → Suppl. 1 e *Demonografia o demonologia*

In *Supplemento 1*:

[1905-1908] **Demonolatria**: l'adorazione del principio del male, cioè del demonio, di che erano incolpati gli antichi stregoni: follia o allucinazione di chi crede adorare i demoni.

[1905-1908] **Demonomania**: delirio di carattere religioso che si manifesta col terrore del demonio e dell'inferno. Chi ne è affetto crede di essere posseduto dal diavolo o di essere votato al suo culto.

Non sempre è stato possibile segnalare in apparato tutti i complessi legami che intercorrono fra le tante voci collegate e interdipendenti, i cui segmenti passano da una all'altra¹⁸⁷. Per una corretta datazione delle accezioni, delle parole o

¹⁸⁷ Così avviene p. es. nei casi seguenti:

[1918] **Avanguardia**: per estensione del linguaggio militare, si dice di scuola artistica o giornale che precorre e sostiene le idee più audaci, [1923] in opposizione alle forme tradizionali. [1927] Deriv. *Avanguardista*.

[3] **Avanguardia**:

Deriv. *Avanguardista*.] Deriv. *Avanguardista*, sinonimo di *futurista*. Vero è che nella battaglia incruente del pensiero il maggior valore sta forse – oggi – nel rimanere nella retroguardia. **5>6=T**;

[1918A-1923] **Avanguardista [2]**: → Suppl. 1 e *Avanguardia*;

in *Supplemento 1*:

[1918A-1923] **Avanguardista [2]**: *poeta* o *scrittore* che combatte nelle linee più avanzate dell'arte. Vero è che nella battaglia incruente del pensiero il maggior valore sta forse – oggi – nel rimanere nella retroguardia.

Il passo «Vero è...retroguardia» passa da *Avanguardista [2]* (in 4), voce riportata in *Suppl. 1*, ad *Avanguardia* (in 5), prima di essere cassato.

[1905] **Chiamare**: nel linguaggio teatrale, il chiamare plaudendo gli attori o gli autori alla ribalta. Per *domandare*, es.: *Chiama* il conto; *Ho chiamato* una birra, è idiotismo lombardo; cfr. l'idiotismo toscano *domandare* per *chiamare*.

[1] **Chiamare**:

per *chiamare*.] per *chiamare*. / **Chiamare**: nel linguaggio teatrale, il chiamare plaudendo gli attori o gli autori alla ribalta. **3-4>5=T**,

[1908] **Chiamata**: → Suppl. 1 e *Chiamare*

in *Supplemento 1*:

[1908] **Chiamata**: nel linguaggio teatrale, il chiamare plaudendo gli attori o gli autori alla ribalta.

L'accezione teatrale in 2 si trova sotto *Chiamata*, alla cui scomparsa in 3 passa sotto *Chiamare*, inizialmente in un lemma a parte, poi come una delle accezioni dell'unico lemma con questo titolo.

osservazioni che compaiono in una voce, occorre dunque esaminare talvolta anche le voci imparentate e il relativo apparato.

Altre voci che richiedono una particolare attenzione nella consultazione dell'apparato sono quelle che compaiono parzialmente in una delle *Aggiunte* alle varie edizioni: se il frammento di lemma si ricollega ad una voce già presente nel *Dizionario* esso può richiedere qualche adattamento o omissione, come ad es.

[1905] **Antisemita**: neologismo che vuol dire *nemico dei semiti od ebrei*. *Antisemitismo*, il partito che combatte la preponderanza morale ed economica della schiatta ebraica. [...] [1918A] Bizzarria di un ebreo studioso di ebraismo: *perchè gli ebrei adorarono un solo Dio? Per economia* (Felice Momigliano) [...].

[1] **Antisemita**:
un ebreo studioso] uno studioso **3A-4>5=T**,

3A scrive «Aggiungi alla spiegazione della voce *Antisemita*, che è nel *Dizionario*, questa bizzarria di uno studioso di ebraismo: *Perchè gli ebrei adorarono un solo Dio? Per economia* (Felice Momigliano)»; l'apparato trascura il connettivo «Aggiungi alla spiegazione della voce *Antisemita*, che è nel *Dizionario*, questa» e segnala solo la differenza fra «uno studioso» di 3A-4 e «un ebreo studioso» di 5-7.

Questo vale nei casi in cui quel che compare nelle *Aggiunte* ben si integra con il testo di 7; quando invece la voce nelle *Aggiunte* è radicalmente diversa da 7, l'apparato la riporta per intero, riferendosi con la parentesi quadra a quella che in quell'edizione era la voce nel corpo del *Dizionario*. Ad es.

[1905] **Accantonare**: term. militare, dal francese *cantonner*, detto degli eserciti [...]. *Cantonner* fr. è da *canton* = cantone, divisione territoriale francese. [1918] || Si dice anche di somme tenute in disparte per un dato uso [1918A] di speculazione o previdenza.

[1] **Accantonare**:
term. militare...un dato uso] nel linguaggio economico, commerciale, mettere da parte danaro o derrate a scopo di speculazione o previdenza. **3A>4=T**
(il segmento «di speculazione o previdenza» non è compreso nella parentesi quadra perché entrerà a far parte della voce solo in 4, accogliendo l'integrazione di 3A),

[1908] ****Biòlca**: voce regionale: misura agraria (Parma, mq. 3081). Press'a poco quanto la tornatura di Romagna. Etimologicamente, quanto può arare un *bifolco* in un dì.

[2] **Biòlca**:
voce...dì.] di Parma, mq. 3081, emiliana mq. 2950. Press'a poco quanto la tornatura di Romagna. **6A>T**.

Si osserva che, qui come in altri casi, le due voci in 3A e 6A si concludono con un riferimento interno, rispettivamente «V. anche tal voce nel *Dizionario*» e «v. *Dizionario*», in apparato omesso.

Il testo delle edizioni postume (8) a volte si ricollega a 7A, come per

[1935] ***Cloisonné**: fr. detto di smalti a comparti.

[7] ***Cloisonné:**

fr. detto...comparti.] fr. detto di *smalti inquadrati*, specialità dell'arte bizantina, orientale (Cina, Russia). **7A-8**;

altre volte si ricollega a 7, anche quando la voce è stata ritoccata in 7A (e spesso in questi casi 8 fonde 7 e 7A):

[1935] **Amicale:** per *amico*, *amichevole*. Perchè poi questo francesismo...!

[7] **Amicale:**

per *amico*...francesismo...!] agg., per *amico*, *amichevole*, inutile francesismo: *amicale*. **7A** Agg., per *amico*, *amichevole*. Perchè poi questo francesismo? **8**;

[1935] **Artecrazia:** *predominio dell'arte*. Voce arbitraria del futurismo.

[7] **Artecrazia:**

predominio...futurismo.] potenza, dominio dell'arte o delle arti. (Quando l'arte aveva dominio nella vita questa parola non c'era!). **7A** potenza]] Voce arbitraria del futurismo. *Potenza* **8**.

A volte le *Aggiunte* replicano - probabilmente per distrazione dell'autore - voci già presenti nel corpo del *Dizionario*; è ad esempio il caso della v. *Buen retiro*, che entra in 6 e ricompare identica in 6A. Tali ripetizioni non sono segnalate in apparato.

Edizioni postume

Le edizioni ottava-decima sono costituite da due parti. La seconda parte è l'*Appendice* a cura Migliorini, man mano ampliata e poi pubblicata anche separatamente. La prima parte, immutata dal 1942 al 1963, è l'unica che qui si considera¹⁸⁸. Sinteticamente indicata con la sigla 8, fu curata da Migliorini e Schiaffini rivedendo e integrando il testo di 7 (cfr. nell'*Introduzione* la parte finale del § *Sette decenni di «Dizionario Moderno»*).

Per datare le voci presenti solo in 8 e riportate nel *Supplemento 2* è stata scelta la data convenzionale del 1939, anno di morte di Panzini.

Le voci che scompaiono nelle edizioni postume saranno segnalate nell'apparato dal segno Ø, ad es.:

[1927] **Allotropia:** gr., *che assume altra forma*. «L'ozono è uno stato allotropico dell'ossigeno».

[5] **Allotropia:** Ø **8**.

¹⁸⁸ Si considerano anche gli *errata corrige* che nella decima edizione (pp. 761-62) ritoccano un centinaio di lemmi di 8.

Le varianti di 8, dato il loro statuto particolare, vengono riportate tutte insieme alla fine dell'apparato; ma quando si tratta di un segmento già interessato da varianti, la lezione di 8 viene riportata di seguito alle varianti delle edizioni d'autore.

In 8 i materiali panziniani furono rielaborati e corretti in misura consistente da Migliorini e Schiaffini, per questo nella presente edizione sono state registrate solo le varianti sostanziali rispetto a T. A parte casi a vario titolo interessanti, non sono state considerate numerosissime varianti di minore portata (di cui si fornisce qui una esemplificazione), per non appesantire l'apparato con dettagli che molto probabilmente non dipendono da Panzini:

- le semplici modifiche di posizione di parti della voce, ad es.:

[1908] **Afrodisiaco**: (Ἀφροδίτη = Venere) qualunque sostanza che abbia virtù di accrescere lo stimolo sessuale,
in 8 la voce inizia «Qualunque» e la conclude con «sessuale. Derivaz. del gr. Ἀφροδίτη = Venere»,

[1927] **Antiofidico (Siero)**: *contro il veleno dei serpenti*. Brasile (San Paolo) Istituto Butantan (Casa dei serpenti),
in 8: «**Antiofidico (Siero)**. *Contro il veleno dei serpenti*. Istituto Butantan (Casa dei serpenti) a San Paolo del Brasile»;

- i piccoli ritocchi delle definizioni, ad es.:

[1935A] **Antigàs** (*Maschera*): strumento di protezione bellica del 900 [...],
in 8 la voce inizia «La maschera antigàs è strumento»,

[1905] **Enterite**: (dal greco ἔντερον = intestino) [...],
in 8 «Deriv. dal greco ἔντερον = intestino»,

[1905] **Gala**: γάλα vale latte [...],
in 8 «**Gala**. Il gr. γάλα vale latte»¹⁸⁹;

- numerose varianti della formula di segnalazione del campo semantico, ad es.:

[1918] **Agrafia**: (psichiatria) [...],

in 8 «(Term. Psichiatr.)»; lo stesso accade per le voci *Agrammatismo o acatafasia* e *Agripnìa*; analogamente per «medicina», in 8 «Term. medicina» (v. *Algesimetria*), «aeronautica», in 8 «Term. aeron.» (v. *Altimetro*), «araldica», in 8 «Term. arald.» (v. *Quarto di nobiltà*), etc.

- i tagli di informazioni la cui esclusione non è significativa, ad es.:

¹⁸⁹ Sono tipi di modifiche che non vengono registrate nemmeno per le altre edizioni, purché il significato della voce resti assolutamente invariato, cfr. § *Linguaggio veicolare*.

[1918] **Agadir:** porto (già fiorente) del Marocco. Ivi, nel luglio 1911, la Germania mandò, minacciosamente, una sua nave da guerra (*Panther*), per piegare la Francia a trattative prima che effettuasse il suo protettorato sul Marocco. Un accordo fu poi convenuto il 4 novembre 1911 fra Germania e Francia,

l'apparato non registra che in 8 la voce omette l'informazione «un accordo fu poi convenuto il 4 novembre 1911 fra Germania e Francia»,

[1908] **Agarèno:** nome che gli spagnuoli diedero e danno ai *saraceni*, ritenendoli non come discendenti di *Sara* moglie di Abramo, ma come figliuoli di *Ismaele* figlio di *Agar*, serva di Sara e concubina di Abramo,

in 8 è eliminato il dettaglio «ritenendoli non come discendenti di *Sara* moglie di Abramo, ma come figliuoli»: si legge solo «ritenendoli figliuoli»,

con i frequenti sottocasi dell'esclusione di dettagli tecnici o di citazioni presenti in 7, ad es.:

[1918] **Cambio di velocità:** (meccanica) *serie di ingranaggi*, comandati da una leva fissata nelle diverse tacche di un settore, che permette le diverse velocità della vettura automobile. Solitamente quattro velocità, adoperate in senso inverso delle pendenze (*train balladeur*, in francese),

in 8 solamente «(Meccanica) *Serie di ingranaggi*, comandati da una leva che permette le diverse velocità della vettura automobile»,

[1905] ***Barabba:** termine dialettale piemontese, esteso poi in Lombardia e nell'Emilia (voce nuova in Piemonte: così il *Dizionario piemontese* di G. Gavazzi, Roux, 1891). Indica un individuo appartenente all'ignobile ceto della mala vita [...] Anche in francese la parola *Barabbas* ha un senso consimile. «Lasciate al popolo la scelta tra il più giusto dei giusti e il più abbominevole assassino di strada, e siate certi che ei griderà: Vogliamo Barabba, Viva Barabba!» (A. Heine, *Memorie*),

l'apparato segnala che in 8 è omesso il rimando al *Dizionario piemontese* (cassato da Migliorini nelle sue annotazioni a 7, cfr. *infra*), ma non che è tagliata anche la citazione da Heine;

- la trasformazione di molti accenti gravi (a parte pochissimi casi, i soli presenti in 1-7 per le parole italiane) in accenti acuti che riflettono la pronuncia chiusa della vocale, come è evidente da

[1905] ***Guéridon:** [...] In genovese, *grindòn* (o stretto) = il comodino.

[1] ***Guéridon:**

[...] In genovese, *grindón* = comodino. **8^{Mi}**,

così accade ad es. per le voci *Arpagòne*, *Automedònte*, *Farsòra*, *Far mangiar la pòlvère*, *Ferrarèccia* (in 8 *Arpagóne*, *Automedónte*, *Farsóra*, *Far mangiar la pólvère*, *Ferraréccia*);

- la pressoché sistematica sostituzione dell'etichetta «basso latino» di 1-7 con «latino tardo»¹⁹⁰, del verbo «riprendere» con «biasimare»¹⁹¹, del termine «gergo» con «linguaggio»¹⁹².

¹⁹⁰ Ad es. nelle voci *Cablogramma*, *Inanizione*, *Identità*, *identicità*, *identico*, *identificamente*; più di rado in 8 si parla di «latino medievale», come nella v. *Protocollo*.

¹⁹¹ Ad es. nelle voci *Portare*, *Prènder un bagno*, *Presenza di spirito*, *Preterintenzionalità*, *Qualifica*; tipicamente il verbo si accompagna al complemento d'agente «dai puristi». Più

Vengono invece registrate, oltre a tutte le aggiunte, le modifiche e le espunzioni significative per qualità e/o quantità delle informazioni, pur se di incerta paternità, ad es.

[1935] **Aggettivi del Novecento:** *immarcescibile, granitico, lapidario, incrollabile, totalitario, integrale, travolgente, formidabile, incontrovertibile, tempestivo, scultoreo* (parola scultorea), [...] *inequivocabile, solare, titanico*. Servono anche nello sport. Tutte voci *roboanti* (per *reboanti*).

[7] **Aggettivi del Novecento:**
titanico. Servono...*reboanti*.)] *titanico*. **8**;

[1905] **Boccaccesco o boccaccèvole:** non solo vuol dire alla maniera del Boccaccio, come portano i lessici, ma *libero, salace, licenzioso*, come sono alcune novelle del *Decamerone*. [1935] Il quale è acqua fresca rispetto a certa arte (?) nostrana.

[1] **Boccaccesco o boccaccèvole:**
Decamerone. Il quale...nostrana.] *Decamerone*. **8^C**

Le varianti di 8 probabilmente dovute ai curatori (correzioni delle etimologie, aggiunta di dettagli sulla storia delle parole o eliminazione di tanti dei tipici commenti panziniani, come nelle voci *Boccaccesco o boccaccèvole* e *Allòtrio*; cfr. l'*Introduzione*) sono distinte nell'apparato con la sigla **8^C**:

[1923] **Allòtrio:** voce greca, *cosa estranea*, usata da dotti germanici e da Benedetto Croce per esprimere gli elementi dottrinali, stòrici, ecc., alieni dall'intuizione meramente lirica e poetica. [1927] Secondo tale estetica, la *Commedia* di Dante è un romanzo teologico! Ah, segno dei tempi!

[4] **Allòtrio:**
poetica. Secondo...tempi!] poetica. **8^C**

Sono evidenziate dalla sigla **8^{Mi}** o dall'anno di comparsa della voce con *Mi* in esponente ([1939^{Mi}]) le varianti o le voci di *Suppl. 2* che fanno riferimento a fatti successivi alla morte di Panzini, avvenuta nell'aprile 1939 (ad es. al fatto che Porto Baros è «di nuovo italiano (1941)» nella v. *Baros (Porto)*) o che corrispondono ad annotazioni autografe miglioriniane sugli esemplari conservati all'Accademia della Crusca. Ad es.:

[1908] **Corridòio:** [...] Schiacciata la Serbia (1917), la Germania si era aperta la via verso l'Oriente (v. *B. B. B.*), e questa via aperta fu detta *corridoio*. (Quanta pietà, quanto amore per la Serbia!).

di rado, il verbo «riprendere» è sostituito in 8 da «criticare» (p. es. nella v. *Spìrito*). In pochi casi il verbo «riprendere» in 8 è mantenuto (p. es. nella v. *Stigmatizzare*).

¹⁹² Ad es. «gergo militare» diventa «linguaggio militare» nella v. *Tagliar la corda*, «gergo degli alpinisti» diventa «linguaggio degli alpinisti» nella v. *Porteur*, «gergo diplomatico» diventa «linguaggio diplomatico» nella v. *Préalable*. In rari casi 1-7 parlano di «linguaggio» per indicare le lingue settoriali, come nella v. *Punzonare e punzonatrice* che cita il «linguaggio dei meccanici» fin dalla prima edizione.

[1935] *Corridoio* è detta anche la zona, in territorio tedesco, che dà accesso al mare allo Stato di Polonia, sorto col trattato di Versaglia.

[2] **Corridòio:**

corridoio. (Quanta...Versaglia.) *corridoio*. || *Corridoio polacco*, la zona che dava accesso al mare allo Stato di Polonia, sorto col trattato di Versaglia. Riconquistata nel 1939 dalla Germania. **8^{Mi}**;

[1939^{Mi}] **Babbagigi**: → Suppl. 2;

[1923A] *****Austriacàn**: era detto per disprezzo il *gergo burocratico* italiano, usato nella Venezia Giulia sotto il dominio austriaco.

[4A] **Austriacàn**:

austriaco.] austriaco. Da *austriacante*, scherzosamente deformato secondo il veneto *can* (cane). **8^{Mi}**;

[1927] **Attualismo**: l'*atto puro*, cioè l'unica cosa che esista, in quanto è pensiero (autocoscienza) dell'uomo. Filosofia idealista di Giovanni Gentile, di derivazione hegeliana. [1931] Questo *attualismo* pare sia la filosofia dei nostri giovani filosofi (1929) come è dimostrato da questa definizione: «L'attualismo ha la forza della propria compattezza e della propria disperazione: è il culmine di tutto un orientamento dello spirito umano [...]». [1935] *N.B.* Le idee filosofiche si scompongono come le nubi (1934).

[5] **Attualismo**:

hegeliana. Questo *attualismo*...(1934).] hegeliana. **8^{Mi193}**.

Elementi paratestuali

L'edizione comprende anche le parti che nei volumi precedono o seguono il *corpus* di voci: frontespizi, dediche, introduzioni, bibliografie, postfazioni. Le varianti di tali parti sono registrate in base agli stessi criteri seguiti per le voci, con minime differenze dovute alle diverse caratteristiche dei testi:

- le varianti non sono precedute dalle parole-lemma (che in queste parti non esistono) e la loro posizione nel testo deve essere rintracciata esclusivamente in base al segmento a sinistra della parantesi quadra;
- le prefazioni presentano alcune note a pie' di pagina, che sono state dotate di una numerazione progressiva (negli originali la numerazione ricomincia ad ogni pagina, quindi quasi tutte le note sono contrassegnate dal numero 1). In pochissimi casi nel passaggio da una edizione all'altra le note compaiono o scompaiono¹⁹⁴.

¹⁹³ La riconquista del "corridoio polacco" da parte della Germania è successiva all'aprile 1939. Nel volume della Crusca, Migliorini annotò «Babbagigi» dopo la v. *Baba*, l'appunto «-cante + can» in margine alla v. *Austriacàn*, e vergò una "bisciolina" trasversale accanto alla parte finale, in 8 cassata, della v. *Attualismo*.

¹⁹⁴ La comparsa o la scomparsa di una nota a pie' di pagina è segnalata come si vede in questi esempi tratti dalla *Prefazione alla seconda edizione*, che viene ristampata fino a 5:

Alcuni testi particolarmente lunghi sono riportati integralmente in *Suppl. 1* (le diverse prefazioni, più volte ristampate, con le relative varianti) o in *Suppl. 2* (la prefazione e la bibliografia di 8).

Non si ritiene necessario segnalare l'eventuale differenza di posizione dei medesimi elementi a seconda delle edizioni; p. es., la spiegazione del significato degli asterischi in 7-8 sta in una pagina a parte, in 3-6 è posta alla fine delle rispettive prefazioni, in 2 è da ricercarsi all'interno della prefazione.

Si avverte che le *Risposte alla prefazione della prima edizione*, presenti solo in 1 (alla fine del volume), non riportavano nessun titolo; quello assegnato è stato dedotto dalle prime righe del testo.

Correzioni di errori tipografici e refusi nella grafia

Minime sono le deroghe al criterio di riprodurre i testi con fedeltà: si è rimediato a qualche evidente refuso riguardante la mancanza o presenza immotivata di una parentesi e l'uso di tondo, corsivo, grassetto.

In pochissimi casi si è ritoccata la punteggiatura, soprattutto quando era possibile basarsi su quella più perspicua delle edizioni 1-6 o 8.

Si segue l'uso oggi più diffuso per le virgolette che racchiudono le citazioni: Panzini lasciava sempre uno spazio fra la parola e le virgolette, T lo elimina; il punto fermo viene sempre posto dopo le virgolette, non prima.

Non si dà conto del fatto che Panzini usa per gli ordinali a volte i numeri romani, altre volte i numeri arabi, altre volte le parole corrispondenti. Per il numero uno, viene sostituito il numero arabo a quello romano, usato quasi sempre nelle edizioni 3-8, in cui ad es. «19» è molto spesso scritto «I9».

Solo limitati gli interventi che riguardano i corsivi, di cui Panzini fa un uso molto personale e incostante, evidenziando a volte un'intera espressione, altre volte una singola parola, oppure un sinonimo o il significato del lemma, o ancora esempi dell'uso di una parola o espressione¹⁹⁵.

il libro vide la luce (¹).] il libro vide la luce, or fanno appena due anni. 2>3=5

la nota (¹), presente nel testo (e quindi non richiamata in apparato), compare solo da 3. Viceversa, la variante

voci tecniche che ricerca, e] voci tecniche che ricerca (¹) e / (¹) A conforto di chi cerca esclusivamente parole tecniche, gioverà avvertire come l'editore HOEPLI abbia in corso di stampa un Dizionario tecnico [...]. 2>3=5

segnala che la nota, riportata in corpo minore, è inizialmente presente in 2, ma da 3 scompare.

¹⁹⁵ Spesso accade che il *Dizionario Moderno* scriva in tondo vocaboli che ci aspetteremmo in corsivo o viceversa. Ad es. nelle voci *Acquetta* («Anche oggi il popolo in molte regioni dice dar l'*acquetta* per significare dare il veleno, uccidere con veleno»; ci aspetteremmo il corsivo per l'intera espressione «*dar l'acquetta*»,

Sono state corrette senza avvertire volta per volta tutte le sviste evidenti di un'edizione (dandosi spesso la forma corretta in edizioni precedenti o successive). Questo vale sia per 7, ad es.:

[1905] **Aggiudicatario:** [...] L'*aggiudicazione* può aver per oggetto anche una concessione o un appalto [...],
6-7 riportavano l'evidente errore «concezione», in T corretto in «concessione», presente in 1-5;

[1905] **Articolo [1]:** [...] si può premettere e tralasciare l'articolo. [...],
«permettere» di 6-7, in T è corretto in «premettere», presente in 1-5,

sia per passi di altre edizioni riportati in apparato, ad es.:

[1905] ***Après nous le déluge:** *dopo di noi il diluvio*. Famoso motto attribuito a Luigi XV di Francia, che prelude e prevede la rivoluzione del 1789,

[1] **Après nous le déluge:**

e prevede la rivoluzione] e presente il marasma sociale e politico che originò la rivoluzione 1 marasma]] marasmo **2-6>T**

in 5 «presente» era scritto «presenta», errore non segnalato in apparato.

Tra i casi più complessi si segnala il seguente:

[1908A] **Antisociale:** [...] poichè il concetto del bene e del male va perdendo il suo significato religioso, così il male è ritenuto tale perchè offende, non Dio, ma il fine sociale,

[2A] **Antisociale:**

male va perdendo...fine sociale.] male vanno perdendo sempre più il loro significato assoluto, così *antisociale* è altresì sinonimo eufemistico di *infame*, *delittuoso*, *peccaminoso*, quasi considerando il peccato, il delitto, etc. unicamente sotto l'aspetto positivo che esso nuoce al supremo scopo moderno, cioè il fine sociale. **2A-4>5**,
l'apparato non segnala l'errore materiale di 3, che salta un pezzo di voce scrivendo «il concetto del bene e del male vanno perdendo sempre più il loro significato eufemistico di *infame*, *delittuoso*».

lezione di 8) e *Albero [1]* («Trinchetto è l'albero che sta a prua, di maestra quello che sta al centro o quasi, di mezzana a poppa. Bompreso è l'albero che sporge fuori della prora. Alberi di fortuna sono quelli che si improvvisano in caso di disalberamento»; non vengono evidenziati col corsivo i nomi tecnici dei diversi alberi, come faranno invece Migliorini e Schiaffini in 8). Ancora, l'abbreviazione «ecc.» o «etc.» al termine di un elenco è scritta talvolta in tondo, talvolta in corsivo, con un'alternanza che appare completamente casuale. T e l'apparato riproducono fedelmente la grafia delle edizioni riportate di volta in volta.

Inoltre, sono stati corretti senza avvertire volta per volta i rari casi in cui è possibile ripristinare la giusta collocazione di brani di voce aggiunti erroneamente ad un'altra voce:

[1905] **Bugandaio:** taluno, a cui pare di parlare con più eleganza, usa la voce *bugandaio* per *lavandaio*. Parola inutile.

In 6 la voce termina: «Parola inutile. *Bungalow* (*bonghelò*) *casa di campagna* nelle Indie inglesi»; l'ultima frase viene inserita nell'apparato della v. *Bungalow* e fa sì che essa venga datata 1931 (altrimenti sarebbe comparsa come lemma per la prima volta in 6A):

[1931] ***Bungalow:** (*bonghelò*) nome di speciale *costruzione* (*villa*) a verande, usata dagli inglesi nelle Indie.

[6] **Bungalow:**
nome...nelle Indie.] *Bungalow* (*bonghelò*) *casa di campagna* nelle Indie inglesi.
6>6°;

analogamente, la v. *Controllare, controllo e controllore* termina in 7 «E se scrivessimo *coperativa?*», passo spostato sotto la v. *Cooperativa*.

Ancora, sono stati corretti senza avvertire errori dovute a semplici modifiche di posizione o ad inserimenti di altre voci. Per es., la v. *Claque, claqueur* per l'etimologia rimanda al «precedente vocabolo» anche nella settima edizione, quando la voce in questione non è più preceduta da *Claque* ma da *Claqué*; in T si corregge «per l'etimologia, v. *Claque*». Nell'apparato della v. *Contributo* il passo «V. ciò che è detto al vocabolo precedente» di 1-3 è corretto in «V. ciò che è detto al vocabolo *Contribuire*», essendo in 7 il «vocabolo precedente» non più *Contribuire* bensì *Contributo*.

Errori non corretti

Sono stati conservati (e riportati in apparato come si presentano) i rari passi in cui il testo non fornisce elementi sufficienti per stabilire quale doveva essere la lezione corretta, come ad es.:

[1905] ***Bout de l'oreille:** [...] «Qui, in questo affare, la politica mostra *le bout de l'oreille*».

[1] **Bout de l'oreille:**
mostra *le bout de l'oreille*.] mostra *le bout de l'oreille*». Riporto questa locuzione ancorchè di rarissimo uso, per dimostrare ribadire una mia opinione spesso qui ripetuta [...] **1** per dimostrare ribadire]] per ribadire **2-3** [...],

non ci sono elementi in 1 per escludere «dimostrare» o «ribadire», né per inserire una congiunzione fra i due; l'edizione quindi riporta fedelmente il testo di 1.

Non sono stati corretti errori di altro tipo (dagli errori polari alle concordanze a senso, come nella v. *Antisociale* «il concetto del bene e del male vanno perdendo sempre più il loro significato» di 2A-4) i quali dunque sono registrati in apparato e, se non furono eliminati nel passaggio dall'una all'altra edizione, possono comparire anche in T. Per es.:

[1927A] **Asprigno:** agg., dannunziano, di largo uso fra i suoi troppi imitatori, «suoi» si riferisce evidentemente a D'Annunzio, non all'aggettivo lemmatizzato;

[1905] **Abbaino:** [...] stanze miserabili che nello spazio dei grandi casamenti si adattano tra i due spioventi e l'ultimo piano della casa: *soffitta*.

[1] **Abbaino:**

l'ultimo piano] il primo piano **1>2=T**;

[1927] **Balilla:** [...] Si attribuisce al sasso di Balilla, piccolo David, lo sgombro di Genova dagli Austriaci (1746) [...].

[5] **Balilla:**

Si attribuisce al sasso...David, lo sgombro] Si attribuisce a Balilla (Perasso?), piccolo Golia, lo sgombro **5** Golia]] David **6>T**.

Non sono stati corretti i passi non aggiornati per dimenticanza, come l'uso del tempo presente della quarta edizione in poi per parlare della «Guerra», terminata da qualche anno (ad es. nelle voci *Annaffiatoi del diavolo* in 4-6 o *Armata dell'Isonzo* in 4-5).

Non sono stati corretti altri errori d'autore a vario titolo non privi di interesse, che quindi figurano in T o in apparato: ad es. la grafia del lemma *Châlet*, che Migliorini e Schiaffini correggono in *Chalet* avvertendo che è «errata la grafia *Châlet*», la v. intitolata fin da 2 «*Apòstrofe in fine di riga*», e solo in 8 corretta «*Apòstrofo*», l'assurdo «centimetri quadrati di sezione» nella v. *Cavo* [1], oppure l'errata accentazione «*mànducet*» poi corretta in «*mandücet*» (v. *Chi non lavora non mangia*, 4-5 / 6-8).

Varianti non segnalate

T segue 7 e, come si è visto, si limita a correggere eventuali errori.

Con l'esclusione di casi particolari, a vario titolo giudicati interessanti, e delle parole-lemma (cfr. § *Parole-lemma*) non si dà conto di piccole varianti del linguaggio veicolare, delle varianti che riguardano la grafia delle voci dialettali, latine, greche, straniere, la pronuncia di queste ultime, i rimandi, le citazioni, le abbreviazioni e le sigle, nonché delle varianti tipografiche, interpuntive, ortografiche

(cfr. § *Varianti tipografiche*). Tali varianti possono tuttavia comparire all'interno di brani che per altri motivi figurano in apparato.

Linguaggio veicolare

Non sono state segnalate piccole varianti asostanziali del linguaggio veicolare, varianti che riguardano soprattutto le prime due edizioni, p. es. nelle voci

[1908] **Pasta frolla:** *pasta dolce* formata di parti uguali in peso fra zucchero e burro (o strutto), e farina,
in 2 «burro ovvero strutto e farina»);

[1905] **Pelouse:** dal lat. *pilus* = pelo: voce francese, frequente nel linguaggio delle corse: indica il prato o il campo, lat. *campus*, coperto d'erba corta e spessa, come una peluria,
le parole «dal lat. *pilus* = pelo» in 1 sono collocate alla fine, non all'inizio della voce;

[1905] **Stazionàrio:** fr. *stationnaire*, è detto di quella nave da guerra che, a lo scopo di polizia o di protezione, è di stazione in qualche porto straniero, [1935] o colonia;
in 1-2 l'inizio è «fr. *stationnaire*, è detta quella nave»; la variante non è segnalata;

[1905] **Saliente:** spiace ai puristi questo neol., tanto nel senso materiale di *sporgente*, *rilevato*, come nel senso morale di *grave*, *importante*, *di gran rilievo*, essendo traduzione del fr. *saillant*;
in 8 «Spiace ai puristi questa voce, tanto nel senso materiale di *sporgente*, *rilevato*, quanto nel senso morale di *grave*, *importante* [...]»; solo la prima variante è registrata in apparato¹⁹⁶;

a maggior ragione se la lezione di 7 è più perspicua, come per le voci

[1905] **Quarto potere (II):** [...] La stampa è detta *quarto potere*, per l'influsso che ha nel formare la pubblica opinione. [...],
in 2-4 la frase era formulata in maniera meno chiara e quindi non riportata in apparato: « È detto *quarto potere* per l'influsso che ha la stampa nel formare la pubblica opinione»;

[1905] ***Restaurant:** vocabolo francese, tradotto da antico in *ristorante*. Nell'*hôtel* si alloggia e si pranza, nel *restaurant*, invece, si mangia solamente. Vi corrisponderebbe la parola *trattoria*, [1908] benchè anche *trattoria* per i più rigorosi puristi provenga da *trattore*, che a sua volta proviene dal francese *traiteur*. Oltre a ciò, [1905] un «esercizio di primo ordine», come si dice, crederebbe discendere al grado di un'osteriuccia se accogliesse il vocabolo *trattoria*. [...],
anziché «il vocabolo *trattoria*» 1 scrive, più goffamente, «il vocabolo italiano».

Non vengono registrati i molti casi in cui le edizioni precedenti (soprattutto le prime due) non riportano informazioni, probabilmente sottintese, aggiunte nelle edizioni successive (spesso si tratta di rimandi ovvi oppure di annotazioni grammaticali o linguistiche basilari)¹⁹⁷.

¹⁹⁶ Per la correlazione «tanto ... come», che in 8 diventa quasi sistematicamente «tanto ... quanto», cfr. anche la v. *Saint-Barthélémy*.

¹⁹⁷ Ad es, sono aggiunte informazioni in senso lato metalinguistiche nelle voci *Papillote* («voce fem. fr.», in 1-2 solamente «voce fr.»), *Passacaille* («voce fem.

In particolare, non è stata segnalata una variante frequentissima del linguaggio veicolare, il passaggio - generalmente riscontrabile fra 1 e 2 - da «locuzione» a «espressione», lezione mantenuta fino a 7 (cfr. p. es. le voci *Re Travicello*, *Table tournante*, *Terribile*, *Testa busa*).

Non si dà conto delle varianti che riguardano l'uso e la posizione del segno =, usato per le traduzioni italiane di un termine straniero o antico. Il segno a volte è preceduto o seguito da una virgola, altre volte viene omissso e la traduzione è preceduta da una semplice virgola¹⁹⁸.

Ordine alfabetico

È corretta senza avvertire la successione alfabetica delle voci, che a volte presenta errori anche nelle edizioni settima e ottava. Seguendo il criterio prevalentemente adottato da Panzini, i lemmi costituiti da più parole sono ordinati esclusivamente in base a criteri alfabetici, senza attribuire nessun valore allo spazio fra una parola e l'altra (ad es. *Fasci*, *Fasciame*, *Fasci interventisti*, *Fasci italiani di combattimento*, *Fascino slavo*...).

Un caso particolarmente evidente di riordino coinvolge le locuzioni con i verbi *andare*, *essere*, *fare*, *mettere*, etc., che nemmeno in 7 seguono un ordine coerente (ad. es., per *andare* la successione di 7 è: *Andare in calore*, *Andare a Canossa*, *Andare in deriva*, *Andare in Èmmaus*, *Andare in macchina*, *Andare a fagiùdlo*, *Andar fuori*, *Andar giù col sole*, *Andar per la maggiore*, *Andare in brodo di giuggiole*...) e in T sono riposizionate secondo l'ordine alfabetico.

Parole dialettali, latine, greche o straniere

franc.», in 2 «voce francese», in 1 addirittura solo «fr.»), *Pot pourri* («voce francese, piatto», in 1 solo «piatto»), *Passe-pied* («n. m. fr. di antica danza», in 1 «nome di antica danza», in 2 «nome francese di antica danza»). Quanto alle informazioni di altro tipo assenti nelle prime redazioni, si vedano p. es. le voci *Paccotiglia* («dallo spagnolo *pacotilla*», in 2 soltanto «dallo spagnolo»), *Piove, governo ladro!* (cita il «giornale *Il Pasquino* (1861)», in 2-4 solo «giornale *Il Pasquino*»), *Reucliniana* (pronuncia che prende nome dall'«umanista tedesco Giovanni Reuchlin», in 1-2 solo dall'«umanista Reuchlin»), *Oligarchia* («(ὀλίγος = poco, e ἀρχή = governo) forma di governo», in 1 solo «(ὀλίγος = poco) forma di governo»). Non si segnala in apparato la mancanza di rimandi nelle edizioni più antiche, come per la v. *Pot pourri* («versione dello spagnolo *olla podrida* (v. questa voce)», in 2-3 solo «versione dello spagnolo *olla podrida*»). Inoltre, non vengono annotate le variazioni del linguaggio veicolare all'interno delle voci costituite da rimandi (cfr. § *Rimandi*).

¹⁹⁸ Per es. nelle voci *Ad abundantiam* («lat., = per abbondanza», in 2-3 «= lat. per abbondanza») e *Betting*, «dal verbo inglese *to bet* = scommettere», in 1 «*to bet*, scommettere».

Non si dà conto sistematico delle varianti che riguardano la grafia dei termini dialettali, latini, greci o stranieri, che cambia notevolmente nel corso delle edizioni, seguendo criteri vari e - specie coi termini dialettali o derivanti da lingue poco note – con possibilità di guasti tipografici. Ci si limita ad accogliere in T la lezione di 7.

[1908] **Andare via in un sacco e tornare in un baule:** [...] In Sardegna: *Andadu ses azu* (aglio), *torradu* (tornato) *ses chibudda* (cipolla), ecc.,

T corregge, seguendo 4-6 e 8, l'errore di 7 («*Andad*» per «*Andadu*»), ma l'apparato non segnala le diverse grafie delle altre edizioni: in 2 «*Andadu*» e «*torbadu*», in 3 «*Andadud*» e «*torbadu*»;

[1905] **Angùria:** [...] In Calabria, *zi pàrracu* (zio parroco), cioè rubicondo come il volto del parroco. Grazioso!,

in 6 il probabile errore «*zu pàrracu*»;

[1905] **Àlcade:** [...] voce di origine araba: *al* = il, e *kadi*,

in 8 «*qâdî*», seguendo –in questa come in parecchie altre voci- criteri più moderni per la trascrizione dei vocaboli arabi.

Parole greche sono citate molto spesso nel *Dizionario Moderno*, anche a prescindere dalle etimologie. Gli eventuali errori ortografici di 7 sono corretti in T senza segnalazione in apparato; e così pure non si dà conto di quelli presenti nelle edizioni 1-6:

[1905] **Acrotèrio:** dal greco ἀκρωτήριον = sommità, cima, punta. Τὰ ἀκρωτήρια τῆς Νίκης = le ali della vittoria. [...],

in 7 gli errati «τῆς Νίκης», «ἀκροτήριον» e «ἀκροτήρια»; sbagliati anche in 2 «ἀχρωτήριον» e «ἀχρωτήρια», in 6 «ἀκρωτήριον» e «ἀκροτήρια»;

[1905] **Alopecia:** [...] dal greco ἀλωπεκία [...],

in 1-6 «ἀλωπεχία»;

[1905] **Anemia:** gr. ἀν = senza, e αἷμα = sangue. [...],

in 1 «gr. *a* = senza, e *aîma* = sangue», in 2 «gr. *a* = senza, e αἷμα = sangue»;

[1905] **Anodino:** gr. ἀν = senza, e ὀδύνη = dolore. [...],

in 1 «gr. *a* o *an* = senza, e *odine* = dolore».

Non si dà conto nemmeno, come negli ultimi due esempi, delle frequenti oscillazioni fra ἀ e ἀν per indicare il prefisso privativo nelle etimologie. L'apparato non riporta i casi in cui una parola greca presente in T non era presente nelle edizioni precedenti, come per

[1908] **Sinèdrio:** voce greca (συνέδριον) che vale *consesso*. [...],

in 2 solamente «voce greca che vale *consesso*».

Inoltre, non vengono segnalati i tantissimi casi in cui dalla traslitterazione si passa alla grafia originale, per lo più a partire dalla seconda edizione.

Sono invece riportati in apparato i rari casi in cui si passa dal greco di 1-6 alla traslitterazione di 7 o dalla traslitterazione di 7 al greco di 8:

[1908] **Amigdalite:** term. med., infiammazione *delle tonsille*, dal gr. *amugdale* = mandorla (tonsilla).

Amigdalite:
[amugdale] ἀμυγδάλη 2-4>5=T ἀμυγδάλη 8;

[1918] **Andrèna:** (ape dei boschi, gr. *anthrène*), nome generico delle *vespe dei fiori*. [...].

[3] **Andrèna:**
gr. *anthrène*), nome] gr. ἀνθρήνη, nome 8.

Anche per le voci latine, francesi, inglesi e tedesche si sono corretti direttamente gli errori ortografici di 7 e di norma non si sono registrate eventuali grafie errate presenti in edizioni precedenti, ad es.:

[1905] **Combattività:** ardore di lotta, sì in senso proprio come traslato (fr. *combativité*).

[1] **Combattività:**
ardore...*combativité*.)] dal fr. *combativité*. 1 neologismo, dal fr. *combativité*. 2>3=T in 3-7 si legge «*combattività*», probabile errore tipografico per influenza della forma italiana; il Littré e il *Tresor de la langue française* attestano solo «*combativité*», presente in 1-2 e in 8 e restaurato in T;

[1905] **Allarme, allarmare, allarmante:** sono gallicismi [...] *Allarmista* (fr. *alarmiste*), chi suole spargere notizie che turbano e danno apprensione [...], in 4-7 si legge «*allarmiste*», con errore analogo al precedente; in 1-3 e 8 «*alarmiste*», l'unica forma attestata dal Littré e dal *Tresor*;

[1908] **Alphonse:** voce di gergo francese, sinonimo di *souteneur* [...], in 2 l'errato «*soutneur*», non segnalato in apparato;

[1918] **Alfiere:** (*Fähndrich*) [...], in 5-7 l'errato *Fahndrich*; T è corretto secondo la lezione di 3-4, unica voce attestata;

Ancora, 1-7 fanno derivare la voce marinaresca *Boma* dal francese *bome*; 8 da *bôme*. Entrambe le forme sono assenti nel *Tresor*, solo la seconda è attestata dal Littré. T riporta la forma attestata *bôme*, l'apparato non segnala la correzione.

Nella parole spagnole gli accenti gravi di 7 (8 riporta la grafia esatta) sono corretti in T, ad es.:

[1908] **Camerista:** è voce classica, e vale *cameriera* al servizio di regine, principesse, ecc. Probabilmente dallo spagnolo *camarista*; *criada de distinción que assiste y sirve continuamente en la cámara de la reina, princesa o infantas* [...],

in 2-7 «*distinción*» e «*cámara*»; cfr. anche la v. *Galápagos*, in 7A *Galàpagos*.

I sostantivi tedeschi sono scritti con l'iniziale maiuscola solo dalla seconda edizione in poi¹⁹⁹. Come per le parole greche traslitterate, la modifica non è segnalata caso per caso, ad es.:

[1905] **Alt**: comando militare di *fermata*. Deriva dal grido dei comandanti nelle antiche nostre compagnie di ventura [...].

[1] **Alt**:

fermata. Deriva...ventura] dal tedesco *halt* = sosta, fermata. [...] la parola *alto* non proviene dal nostro aggettivo omonimo, bensì dal tedesco *halt machen* = fare alt). **1-5>6=T**, non si segnala che in 2-5 si legge la grafia corretta «Halt» e «Halt machen».

Raramente sono le forme grafiche di 7 o di 8 a non essere attestate dai dizionari²⁰⁰: in questi casi T mantiene la grafia di 7, purché sia in qualche misura riconducibile alle forme attestate o attualmente in uso, ad es.:

¹⁹⁹ Con poche eccezioni (ad es. nella v. *Beola*, *bevola* la parola «Gneiss», maiuscola fin da 1) e qualche ipercorrettismo (nella v. *Cretino* anche l'aggettivo «kreidig» è scritto in 2 con l'iniziale maiuscola, come il sostantivo «Kreide»; 3 corregge).

²⁰⁰ Si è fatto riferimento ai seguenti dizionari:

E. LITTRÉ, *Dictionnaire de la langue Française*, Paris, Librairie Hachette et C.ie, 1873-77;

A. SCHELER, *Dictionnaire d'étymologie française d'après les résultats de la science moderne*, Bruxelles, Librairie Européenne C. Muquardt-Paris, F. Vieweg, 1888³;

F. KLUGE, A. GÖTZE, *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, Straßburg, 1915⁸ / Leipzig, 1934¹¹;

Trésor de la langue française (Dictionnaire de la langue française du 19^e et 20^e siècle), Paris, Éditions du Centre Nationale de la Recherche Scientifique, 1971-1994 (ora *on-line* nel sito del *Trésor de la Langue Française Informatisé*, <http://atilf.atilf.fr/tlf.htm>);

J. GRIMM, W. GRIMM (rivisto e completato dall'*équipe* dell'*Arbeitsstelle des Deutschen Wörterbuches*), Leipzig, Verlag von S. Hirzel, 1854-1954;

Diccionario general de la Lengua Castellana, por la Academia Española. Bajo la dirección de D. JOSÉ CABALLERO, Madrid, libreria de D. Leocadio Lopez, editor, 1882⁶ (la ventiduesima edizione è ora *on-line* nel sito della Real Academia Española, <http://www.rae.es/rae.html>).

The Oxford English Dictionary, Oxford, Clarendon Press, 1989²;

F. CALONGHI, *Dizionario della lingua latina*, Torino, Rosenberg e Sellier, 1933²;

L. ROCCI, *Vocabolario greco-italiano*, Milano-Roma-Napoli, Società Editrice Dante Alighieri, 1943³;

H.G. LIDDEL-R. SCOTT, H. STUART JONES, *Greek-English Lexicon*, Oxford, Clarendon Press, 1925.

Le prime tre opere sono citate da Panzini nella bibliografia di 7, le altre (con l'eccezione dell'*Oxford English Dictionary* e del *Trésor*) potrebbero essere state consultate da Panzini.

[1905] ****Calisvâr:** voce corrotta, dal francese *équarri-soir*, che in bocca ai meno colti operai ginevrini diventa *quarri-soir*, e quindi, valicando le Alpi, *calisvar* [...], la corruzione ad opera dei «meno colti operai ginevrini» è *quarri-soir* in 6-8, *carrissoir* in 2, *quarri-soir* in 3-5. Nessuna di queste varianti è attestata dai vocabolari; ci si limita a mantenere in T la forma di 7, senza registrare in apparato quelle precedenti. Solo il Littré riporta (anche se come disusata) la parola *équarri-soir*, che in 3-8 rimpiazza *écarrissoir* di 2, non segnalata.

Non si dà conto dell'oscillazione tra nominativo e accusativo nel citare etimi latini, ad es.:

[1905] **Alinea:** (dal latino *ad e linea*) termine legale [...], in 1-2 «*ad e lineam*»;

[1905] **Eccezionale:** da *eccezione* = lat. *exceptionem* [...], in 8 «lat. *exceptio,-onis*».

Si osserva che solitamente 7 cita l'etimo latino in accusativo o, più raramente, in nominativo; 8 invece lo cita quasi sempre nella forma nominativo + genitivo.

Sono invece registrate le varianti grafiche di parole straniere o dialettali che costituiscono le parole lemma, o che risultino essere a vario titolo interessanti, come ad es.,

[1905] **Biancosegno:** per *firma in bianco*, è voce comune del linguaggio degli uffici e ricorda il *blanc signe* de' francesi.

[1905] **Biancosegno:**
blanc signe] *blanc seign* 1-5>7 *blanc seign* 8,

(secondo il Littré «*blanc seign*» è un equivalente più frequentemente usato di «*blanc signe*», non registrato dal *Tresor*), oppure nella v. *Cocktail* le varianti *wihsky* (7), *wisky* (6) e *whisky* (8): si tratta di una parola di cui tutt'ora si leggono svariate grafie nei luoghi stessi di produzione; la v. del DM è intitolata *Whiskey e Whisky* (in 8, solo con la seconda grafia).

Sono ugualmente registrati in apparato i cambiamenti sostanziali relativi alle etimologie, se variano le parole a cui un termine italiano è ricondotto oppure se è diversa l'interpretazione dell'etimo, ad es.:

[1908] **Frenastenìa:** term. med., che vale *debolezza di mente* (φρήν = mente, e ἀσθένεια che vale *debolezza*): anomalia congenita dell'intelligenza [...].

[2] **Frenastenìa:**
mente, e ἀσθένεια...*debolezza*): anomalia] mente), anomalia 2 mente, e στενός = compresso, angusto): anomalia 3-5>6=T;

[1905] **Anònima:** da ἀνώνυμος = senza nome. Quale [...].

[1] **Anònima:**

da ἀνώνυμος...nome. Quale] dal greco *an* = privativo e *onoma* = nome. Quale **1-6>T**,
non viene però specificato che le edizioni 2-6 effettivamente scrivono «greco ἀν = privativo e ὄνομα = nome»;

[1905] **Anòrchide**: dal greco ἀν = senza, e ὄρχις = testicolo [...].

[1] **Anòrchide**:
greco ἀν = senza] greco *an* = privato **1-2>3=T**;

[1905] **Compulsare**: [...] (dal lat. *cum* e *pulsare*) [...].

[1] **Compulsare**:
cum e *pulsare*] *cum* e *pellere* **1-5>6=T**;

[1918] **Alerone**: sost. mas. (fr. *ailéron*), estremità mobile dell'ala dell'aeroplano [...].

[3] **Alerone**:
(fr. *ailéron*) (fr. *aléron*) **8°**,
entrambe le forme francesi sono attestate;

[1905] ***Kuraro**: [...] si trae dalla corteccia di una specie di *strychnon* [...].

[1] ***Kuraro**:
strychnon] *strychnos* **1-2>3=T**,
sono attestate entrambe le forme latine, a loro volta derivate da una forma greca
ancipite.

Pronuncia delle voci straniere

Non si dà conto delle varianti che riguardano la pronuncia consigliata delle parole prese in prestito dalle lingue straniere moderne (come si è visto nell'*Introduzione*, la pronuncia è suggerita prevalentemente per parole dall'inglese, ed è fornita in modi approssimativi ed estremamente variabili). Prescindendo dal fatto che dipendano da Panzini o da Migliorini-Schiaffini, non figurano in apparato le varianti relative alla trascrizione della pronuncia, alla formula con cui essa è consigliata e alla posizione all'interno della voce, ad es.:

[1905] **All right !:** voce inglese (*oll rait*) *bene, benissimo!* [...],
in 1-4 «voce inglese pronuncia *o rait*», in 5 «voce inglese (*o rait*)»;

[1905] **Ale [2]:** (*êl*) parola inglese; specie di birra gagliarda,
in 1 «**Ale** (*é-I*): parola», in 2-3 «**Ale**: parola», in 4-6 «**Ale** (*êl*): parola»;

[1905] **Alderman**: (*olderman*) parola inglese che significa, letteralmente, come la nostra voce, *anziano* (*Alter Mann*, ted.) [...].

[1] **Alderman**:
parola inglese che] parola di origine germanica che **1>2=T**,
in 2-4 «(pronuncia *olderman*) parola di origine germanica che».

Se, come nell'ultimo caso, l'indicazione di pronuncia è all'inizio della voce,

l'apparato di norma non la riporta nel segmento di riferimento prima della parentesi quadra, tranne nei rari casi in cui l'indicazione di pronuncia in un'altra edizione si trova all'interno di un brano per altri motivi presente in apparato²⁰¹.

A questo criterio si deroga sono in casi eccezionali e particolarmente significativi, come ad es.:

[1905] ***Goal:** (gòl) *meta* [...].

[1] ***Goal:**

(gòl) *meta*] (pron. ingl. *góul*, corrente fra noi *gòl*) *meta* **8^C**;

[1908] **Aere** (*ere*) **perènnius:**

Aere (*ere*) **perènnius:**] **Aere** (pronunzia *ere*) **perènnius:** 2-3>4=T **Aere perènnius.** **8;**

similmente, sono registrate in apparato le varianti che costituiscono alcune delle rare indicazioni relative alla pronuncia delle parole latine.

Parole-lemma

Anche per le parole-lemma non si dà conto di varianti minime come quelle riguardanti gli scambi di posizione fra diverse grafie della stessa parola come ad es.:

[1905] **Alpaga** e **alpaca:** piccolo *cammello* senza gobba, [...],
in 1-5 «**Alpaca** e **Alpaga**»;

[1905] **Arak** e **arrak:** [...],
in 1 «**Arrak** o **arak**».

Sono invece riportate in apparato le differenti grafie delle parole-lemma prese da lingue straniere o dai dialetti, nonché la diversa la grafia delle parole composte (in deroga alle indicazioni del § *Parole composte*)

[1905] **Alpacca:** nome maschile. *Lega di rame, zinco e nichelio* [...].

[1] **Alpacca:**

Alpacca:] Àlpaca: 1 Alpaca o alpacca: 2-5>6=T;

[1905] ***Brick:** è la nostra voce italiana *brigantino* [...].

[1] **Brick:**

²⁰¹ Cfr. per esempio la voce

[1935] ***Offside:** (*ofsaid*) *fuori giuoco, fuori luogo*. Voce inglese dello sport (Calcio).

[7] ***Offside:**

(*ofsaid*)...(Calcio).] Voce inglese dello sport del calcio (pron. *òf-sàid*): *fuori giuoco*. **8.**

Brick:] Brik: 2>3=T,

non si tratta di un errore di stampa perché in 2 *Brik* si trova nel posto che gli compete secondo l'ordine alfabetico e nelle edizioni successive è spostato più indietro;

[1905] ***Avatara:** nome dato nell'India all'incarnazione d'un Dio [...].

[1] **Avatara:**

Avatara:] Avatar: 1-4>5=T Avatâra. 8,

[1905] ****Batosta:** da *battere. Danno, sconfitta*, [...] Voce volgare dell'alta media Italia.

[1] **Batosta:**

Batosta:] Battosta: 1-3>4=T;

[1927] ***Renten Mark:** nome di *nuova valuta* creata in Germania (ottobre 1923) [...].

Renten Mark: nome...zero.] **Rentenmark. Marco-rendita.** [...]. **8^{Mi};**

[1905] ***Sortie-de-bal:** voce francese del gergo della moda, usata per indicare quelle *pellicce* o quei vistosi *manti* con cui le signore si coprono all'uscire dal teatro o feste.

[1905] ***Sortie-de-bal:**

Sortie-de-bal:] Sortie de bal: 1-2>3=T.

Sono riportate in apparato le variazioni riguardanti gli asterischi che precedono le parole-lemma, indicando che si tratta di forestierismi (*), dialettismi (**) o parole di gergo (***). Fanno eccezione la prima edizione, che non ricorre agli asterischi come marche d'uso, e la seconda, che adotta un criterio parzialmente diverso dalle edizioni successive²⁰². Quindi, per quanto riguarda la presenza e il numero di asterischi, le differenze rispetto alle prime due edizioni non sono registrate.

Se una parola passa da una categoria all'altra, gli asterischi vengono trascritti assieme al segmento di variante delimitato a destra dalla parentesi quadra, ad es.:

[1927] *****Filosofo:** nome dato già in antico [...] a quell'animale martire e che non sfuggirà al suo destino, che è il *majale*.

[5] *****Filosofo:**

*****Filosofo:] ⁰Filosofo: 5-6>T,**

solo in 7 si mette in rilievo che questa particolare accezione della parola è gergale;

[1918] **Bancarella:** la *banca* o tavola dove su le pubbliche vie si vendono le edizioni popolari [...] v. *Bouquiniste*.

[3] **Bancarella:**

⁰**Bancarella:** la *banca*...v. *Bouquiniste*.] ****Bancarella: V. Bouquiniste. 3-6>T,**

²⁰² «Le parole prettamente straniere sono state segnate da un asterisco; quelle di uso volgare o regionale, o che mi parvero eccessivamente deformi, da due asterischi» (*Prefazione alla seconda edizione*, p. XIV). Ad esempio, in 2 troviamo due asterischi per la v. *Più meglio*.

dal 1918 al 1931 (3-6) *Bancarella* è considerata dialettismo; dal 1935 (7-8) è ritenuta parte della lingua standard.

Come si vede dagli esempi, se una parola non è marcata dagli asterischi in una o più edizioni (ma lo è in una o più edizioni precedenti o successive), ciò è indicato nell'apparato dal segno ^o in esponente prima della parola-lemma.

In tutti gli altri casi gli asterischi non sono considerati, il che significa che il lemma in 3-6 e in 8 è come in T, marcato dallo stesso numero di asterischi oppure non contrassegnato da alcun asterisco.

Evidenti errori (piuttosto frequenti) nell'attribuzione degli asterischi sono corretti senza indicazioni e non registrati in apparato. Ad esempio

[1935] *****Tartaruga**: per analogia: la piccola *tank* (gergo militare).

7 fa precedere la voce da due asterischi, erroneamente marcandola come dialettale; T riporta invece tre asterischi, trattandosi parola di gergo. Lo stesso accade, p. es., per la v. *Telegramma del fante*;

[1923] ****Torta**: v. *Pastetta*;

si tratta di una voce milanese (come è detto nella v. *Pastetta*); l'apparato non registra l'errore di 8, che contrassegna la v. con un solo asterisco.

Le frequentissime oscillazioni e incoerenze nella marcatura con gli asterischi, spia della scarsa chiarezza delle idee di Panzini – ma anche dei successivi curatori – al proposito, hanno reso le operazioni di correzione particolarmente delicate. In molti casi si è preferito lasciare le voci di T con gli asterischi che avevano in 7 e annotare le modifiche in apparato²⁰³.

Rimandi

Non si dà conto sistematico delle modifiche che riguardano le indicazioni degli esempi (non sempre preceduti dall'abbreviazione «Es.») e dei paralleli (talvolta preceduti da «cfr.», talvolta da «es.» o «v.») o i sistemi di rimando ad altre voci: nelle prime tre edizioni si rimanda ad altre voci solitamente con «V.» maiuscola o talvolta corsiva anziché, come in seguito, con «v.» minuscola e in tondo; in certi casi «vedi» sta al posto di «v.» (come nelle voci *Dandy*, 5-8, *Alcoolometro*, 2). Ad es.:

[1905] **Alcaloide**: [...] Si usano in medicina in piccolissime dosi, molti di essi essendo potenti veleni.

[1] **Alcaloide**:

veleni.] veleni. Sono alcaloidi p.e., la morfina, la nicotina, la chinina, la sparteina, l'atropina, ecc. **1-4>5=T**,

in 4 «p.es.» anziché «p.e.»;

[1905] **Calata**: nel senso speciale in cui è usata in Genova, cioè per indicare la *banchina* di carico e scarico delle navi, questa parola non è nei dizionari (v. *Dock*) [...],

²⁰³ Si veda ad esempio un caso estremo come la v. *Tait* (adattamento dell'inglese *tight*) il cui apparato riporta continue modifiche agli asterischi:

****Tait**:^o **Tait**: 3 *****Tait**: 4-5 ***Tait**: 5A *****Tait**: 6 ***Tait**: 6A>T^o **Tait**: 8

in 1-2 «(Cfr. *Dock*)», anziché «(v. *Dock*)».

Analogamente, non si dà conto di parecchie varianti che riguardano le voci costituite da rimandi ad altre voci, che figurano regolarmente in T se presenti in 7 e sono solitamente riportate nei *Supplementi*, con relativo richiamo in T, se presenti nelle edizioni 1-6 o in 8 e non in 7, come ad es.:

[1939] **Alcanna**. V. HENNÉ.

[1939] **Allibratore**. V. BOOKMAKER.;

voci registrate in *Suppl. 2* e segnalate in T.

Non sono invece riportate nei *Supplementi* né richiamate in T le voci di 1-6 o 8 se si limitano a rimandare ad un altro lemma evidentemente in relazione col primo, come ad es.:

Alta camorra: v. *Camorra*,

Antina. V. ANTA,

voci presenti rispettivamente in 2-3 e 8, ma omesse in *Suppl. 1* e *Suppl. 2* e non segnalate in T.

Se un rimando è erroneamente ripetuto, esso viene riportato una sola volta in T; ad es., la voce «**Aròla**: v. *Rola*» è presente sia in 7 che in 7A, T la registra una sola volta (cfr. anche la v. *Scàrdola* in 4 e 4A).

Non vengono annotate né le varianti costituite da soli cambi di posizione fra i rimandi ad altre voci, come ad es.:

[1908A] **Amore lesbico**: v. *Lèsbio*, e *Tribadismo*,
in 2A «v. *Tribadismo* e *Lesbico*»,

né quelle che consistono in piccole variazioni del linguaggio veicolare all'interno di voci costituite da rimandi, ad es. le voci *Anònima* («[...] v. *Accomandita*, in fine; e *Lettera anonima*», in 1-2 «V. *Accomandita*, in fine; V. anche *Lettera anonima*»), *Apolitico* («= *che astraе dalla Politica*; v. lettera *A*», in 2-3 «v. *A*»; o *Pas de zèle* («v. *Surtout pas trop de zèle*, in 1-2 più approssimativamente «V. *Surtout pas de zèle*»). Ciò vale in particolare - come si è già visto nel § *Rapporti fra voci* - per le voci che compaiono per la prima volta nelle *Aggiunte*, che spesso rinviano al corpo del *Dizionario*, ad es.:

[1918A] **Annaffiatoi del diavolo**: [...] v. *Maxim*, *Nido di mitragliatrici*, *Mitragliatrice*,

3A concludeva la voce con «V., nel *Dizionario*, *Maxim*, *Nido di mitragliatrici*, e, nell'*Appendice*, *Mitragliatrice*»; come detto, le piccole differenze di rimandi interni non sono segnalate in apparato.

Oltre a non segnalare in apparato la mancanza, nelle prime edizioni, di alcuni rimandi ovvi (cfr. nota 14), non si segnalano le varianti costituite dalla

modificazione dei rimandi, se essa è conseguenza di una diversa intestazione del lemma a cui rinviano, p. es.

[1905] **Ròndine o rondinella marina:** elegantissimo uccello; appartiene al genere *sterna* molto affine al gabbiano; v. *Cocalo*;
non si segnala in apparato che in 1-2 il rimando è «V. *Cocal*», poiché si tratta della medesima voce, che riporta come parola-lemma inizialmente *Cocàl*, poi *Cocàlo*.

Ancora, non si segnalano alcune altre piccole differenze, per esempio i diversi modi di introdurre i commenti personali dell'autore:

[1905] **Non multa, sed multum:** sentenza latina [...] vuol dire che nell'apprendere non giovano le molte cose ma l'intensità in alcune poche. Ciò che si acquista in estensione, si perde in intensità. [...] Eppure nelle nostre scuole prevale il contrario!, in 1 l'annotazione che comincia con «Ciò che» è introdotta da un «N.B.».

Citazioni

Non sempre il *Dizionario Moderno* riporta le citazioni fra virgolette. L'apparato segnala le differenze di contenuto delle citazioni, ma non registra se esse prima di 7 non erano racchiuse tra virgolette. Ad es. in

[1905] **Appoggiare:** nel senso di *aiutare, favorire, proteggere*, [...] Il Rigutini lo difende. Meno buone invece gli sembrano le locuzioni *appoggiare una proposta, un ordine del giorno*. «*Appoggiare una domanda* è scio scio l'*appuyer une demande*, de' francesi»,

non si segnala che in 1-3 l'intera citazione «*Appoggiare...francesi*» non compariva fra virgolette.

Sono invece riportati in apparato i rari casi in cui una citazione, in 7 occultata privandola delle virgolette, è identificabile perché nelle edizioni precedenti ne era dotata, ad es.

[1905] **Barcarola:** *canzone* modulata dai pescatori in barca. Sono celebri le barcarole dei gondolieri veneziani. Vi ha la barcarola lieta come quella così graziosa: *La biondina in gondoleta*, e vi ha la mesta, come l'altra famosa nell'*Otello* del Rossini.

[1] **Barcarola:**
canzone] «canzone **1>2=T** Rossini.] Rossini». A. Galli, *op. cit.* **1>2=T**;

[1905] **Barbigi:** milanese *barbìs* = baffi, basette; genov. *barbixi*. Fortiguerra nel *Ricciardetto* e Parini nel *Discorso sulle Caricature* (III, B) usarono anche *barbigi*. Un poeta pisano disse pure: *Io me la rido sotto i barbigi*. Così scrive il Cherubini, con molta soddisfazione di trovare una voce toscana equivalente alla lombarda.

[1] **Barbigi:**
basette; genov. *barbixi*. Fortiguerra] basette. «Fortiguerra **1** basette; genov. *barbixi*. «Fortiguerra **2-3>4=T** sotto i barbigi. Così] sotto i barbigi». Così **1-3>4=T**, non si segnala invece che in 3-5 è fra virgolette anche «*Io me la rido sotto i barbigi*», citazione già isolata dal corsivo.

Quanto ai passi citati, sono riportate in apparato solo le varianti sostanziali, non quelle grafiche né le banali imprecisioni o omissioni, se non addirittura refusi. Ad es.:

[1905] **Abyssus abyssum invocat:** (salmo XLI, 7): frase biblica [...], in 1 «Salmo XLI.7. frase», in 2-3 «(Salmo XLI, 7): frase»;

[1905] **Aise:** [...] *Être à son aise*, in francese, significa essere libero ne' movimenti, sentirsi «a giuoco», come scrive Dante (*Inf.* XVII, 102) [...], l'apparato non considera gli errori di 1-2 («*Inf.* XVII, 103») e di 5 («*Inf.* XVIII, 102»), né segnala che l'edizione attualmente corrente della *Commedia* preferisce per questo passo la grafia «a gioco»;

[1905] **Aîné:** [...] contrapposto a *novello*, come diceasi nel buon tempo della lingua nostra.

Non son l'*antico*, ma di lui discesi:
A' miei portai l'amor che qui raffina.

DANTE, *Purg.* VIII, 119-120,

l'apparato non riporta l'indicazione errata «*Purg.* VII» né quella incompleta di 1 («*Purg.* VIII»);

si segnala che è tendenza del *DM* partire con indicazioni più sommarie, via via precisate nel corso delle edizioni; in questi casi l'apparato non riporta i riferimenti incompleti delle edizioni 1-6.²⁰⁴

Se le indicazioni per il reperimento di un passo sono sbagliate in 7 e corrette in un'altra edizione, T è corretto senza avvertire in base alle altre edizioni²⁰⁵. Solo in casi eccezionali sono registrate in apparato le varianti che riguardano gli estremi di uno stesso passo, a causa delle caratteristiche peculiari del testo citato. Ad es.:

[1905] **Di poema degnissima e d'istoria:** verso talora ripetuto lepidamente a modo di intercalare (*Gerusalemme liberata*, XV, 32); e il Tasso lo tolse dal Petrarca:

degna
di poema chiarissimo e d'istoria.
(*Trionfo della Morte*, I, 35, 36).

²⁰⁴ Ancora una volta, la tendenza conosce eccezioni, come p. es. le voci *Salapùzio* o *Nitimur in vètitum semper, cupimusque negata* per cui 6-8 citano semplicemente «Ovidio, *Amores*», mentre 1-5 riportano un'indicazione più completa («Ovidio, *Amores*, III, 4, 17»), registrata in apparato.

²⁰⁵ Così avviene per la v. *Nullum magnum ingènium sine mixtura demèntiae fuit*, da Seneca: l'errata indicazione di 7 (*De tranquillitate animi*, XV, 16) è in T sostituita con quella di 1-2 (*De tranquillitate animi*, XVII, 10).

[1] **Di poema degnissima e d'istoria:**
(*Trionfo della Morte*, I, 35, 36).] (*Trionfo della Morte*, I, 16, 17). **8**,

la differente numerazione è dovuta al fatto che Migliorini-Schiaffini si servono di un'edizione diversa da quella consultata da Panzini; l'incompletezza del testo dei *Triumphs* petrarcheschi rende variabile la collocazione di uno stesso passo all'interno dell'opera e quindi la numerazione dei versi²⁰⁶.

Al semplice uso di edizioni diverse sono invece dovute le differenze - registrate in apparato - dei rimandi presenti nella v.

[1908] **Da mihi nesciri:** *Imitazione di Cristo* (III, 15, 4) [...].

[2] **Da mihi nesciri:**
[...] *Imitazione di Cristo* (III, 15, 4)] *Imitazione di Cristo* (III, 15, 19) **8^C**,

l'apparato invece non segnala che in 2-7 si legge l'indicazione incompleta «*Imitazione di Cristo* (III, 4)».

Purché la forma riportata in 7 sia perspicua, non si dà conto delle oscillazioni tra forma intera e forma abbreviata nei titoli di opere o di periodici, più di rado nei nomi degli autori, come ad es.:

«*A Midsummer-Night's Dream*» / «*Midsummer-Night*» (v. *C'est le commencement de la fin*, 3-7 / 1-2),
«*Amorosa Visione*» / «*Amor. Vis.*» (v. *Collotorto*, 3-8 / 1-2),
«*Gazzetta Ufficiale*» / «*Gazz. Uff.*» (v. *Castrense*, 5 / 6-8),
«*la nuova Crusca*» / «*la N. Crusca*» (v. *Articolo*, 3-7 / 2),
«*Nuova Antologia*» / «*N. Antologia*» (v. *Animadversione*, 4-7 / 2-3),
«*Promessi Sposi*» / «*Pr. Sp.*» (v. *Pauper ubique jacet*, 3-7 / 1-2);

«*Matteo*» / «*Matth.*» / «*Mattheo*» (Vangelo di Matteo) (v. *Dateria*, 5-8 / 2-3 / 4),
«*Luca*» / «*Luc.*» (Vangelo di Luca) (v. *Con le ginocchia della mente inchine*, 4-8 / 2-3, ma «*Vangelo di S. Luca*», nella v. *Dito di Dio*),
«*Vergilio*» - «*Verg.*» / «*Virgilio*» - «*Virg.*», forme pressoché costanti in 1 / 2-7 (p. es. vv. *Ab uno disce omnes*, *Arcades ambo*, *Auri sacra fames*), a cui si affianca l'aggettivo «*vergiliano*» / «*virgiliano*» (p. es. in v. *Παθήματα μαθήματα*, 1-2 / 3-8) e

²⁰⁶ Quasi sicuramente Panzini fa riferimento all'edizione del Mestica, che andava per la maggiore a fine Ottocento (è citata nella v. *Ira furor brevis*, 1-2): *Le Rime di Francesco Petrarca, restituite nell'ordine e nella lezione del testo originario sugli autografi col sussidio di altri codici e di stampe e corredate di varianti e note da Giovanni Mestica, edizione critica*, Firenze, G. Barbèra, editore, 1896³ (il passo citato dei *Triumphs* è a p. 587). Ancora più evidente il caso del *Mattino* pariniano, per cui lo stesso Panzini usa numerazioni diverse nelle varie edizioni (cfr. la v. *Stallone*).

la doppia designazione *Egloghe* / *Bucoliche*, con relative abbreviazioni (p. es. in v. *Omnia vincit amor*, 1-7 / 8), «Vittorio Emanuele» / «Vitt. Eman.» (citato come firmatario di un editto nella v. *Corona d'Italia*, 3 / 4-7).

Nomi propri

Non si dà conto delle varianti che riguardano i nomi propri di autori, inventori, santi (con varianti sul tipo di «Sant'Orsola» / «S.Orsola») o altri personaggi, ricordati in alcune edizioni con nome e cognome, in altre col solo cognome o col cognome preceduto dall'articolo o dall'iniziale del nome.

Sono invece riportati in apparato gli scioglimenti delle iniziali dei nomi, qualora si tratti di personaggi attualmente poco noti, per i quali è meno facile conoscere il nome di battesimo, come il ministro Guido Baccelli nella v. *Arbor's day* (in 1-7 solo «G. Guido Baccelli», l'apparato riporta l'integrazione di 8).

Si segnalano pure le varianti nella designazione di autori o di opere, qualora esse abbiano una valenza culturale, come «il Boccaccio» / «G. Boccacci» (v. *Business*, 7-8 / 2A-6), «*Decamerone*» / «*Decameron*» (v. *Boccaccesco o boccaccèvole*, 4-8 / 1-3), «Faust» / «Fausto» (v. *Homunculus*, 7-8 / 2-6), «Comparetti, *Virgilio nell'evo medio*» / «Comparetti, *Virgilio nel Medioevo*» (v. *Bocca della verità*, 1-7 / 8).

Qualora la grafia dei nomi propri stranieri sia oscillante, si adotta in T la forma corrispondente all'uso attuale, facendo riferimento alla *Piccola Treccani*²⁰⁷. Ad es., il nome tedesco Löffler nella v. *Difteria o difterite* è scritto Loeffler in 2, Loffler in 6-8. T adotta la forma attualmente corrente Löffler, attestata in 3-5, anche se non in 7. Ancora, il nome della «città dell'impero anglo-indiano» (v. *Surah*) è registrato con la grafia corrente «Surat» in 3-8, come «Surât» in 2 e in apparato. Le oscillazioni più frequenti riguardano i nomi slavi, ad es. Metchnikov (v. *Fagociti*, in 5 Metchnikoff) o Voronov (v. *Interstiziale*, in 4 Voronoff; anche Woronov o Veronoff, in v. *Brown-séquard (cura o metodo di)*, 6-7 e 4).

Nei casi non frequenti in cui i nomi propri non sono rintracciabili, T mantiene la grafia di 7, con eventuali varianti riportate in apparato. Di norma, le differenti grafie dei nomi propri sono riportati in apparato.

Abbreviazioni

Non si dà conto delle varianti nelle abbreviazioni, il cui uso è incoerente anche all'interno di una stessa edizione o talvolta persino di una stessa voce.

²⁰⁷ *La piccola Treccani, Dizionario enciclopedico*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1995-97.

Tutte le abbreviazioni sono riportate nella forma che hanno in 7, anche nei casi in cui siano corrette in 8; ad es., per *millimetri* nella v. *Cagnetta* troviamo in 3-7 «mm.», in 8, correttamente, «mm» senza puntino. L'abbreviazione per *confronta* è sempre «cfr.», tranne nel lemma omonimo, in 7 correttamente «Cfr», in 3A-6 «Cfr.».

Nessuna edizione del *Dizionario Moderno* comprende una legenda esplicativa delle abbreviazioni. La maggior parte delle abbreviazioni sono tuttora consuete e ben interpretabili, ad es. quelle contenute nella frase «in occas. del 20 sett.» (v. *Dare sfogo al medesimo*, 2; da 3 in poi «in occasione del 20 settembre»), le abbreviazioni di mesi (gennaio: «genn.» / «gen.», v. *Animadversione*, 4-7 / 2-3; «febbraio» / «II» (v. *Battirelli*, 4-8 / 2-3) e di anni («1900» / «'900», v. *Butte*, 5-6 / 1-4), o «manoscritti» / «mss.» (v. *dattilografia*, 3-5 / 1-2), o degli avverbi in *-mente* come «comunemente» / «com.» (v. *Balestra*, 7-8 / 4A-6), «letteralmente» / «lett.» (v. *Bridge*, 4-7 / 2A-3), «propriamente» / «propr.» (v. *Cagnara*, 2-7 / 8). Altre abbreviazioni sono comprese nella tavola che segue i *Criteri di edizione*.

È particolarmente incoerente il modo di abbreviare *eccetera*, che all'interno di una stessa edizione è a volte «ecc.» a volte «etc.», in tondo o più di rado in corsivo, con preferenza delle edizioni più recenti per la forma «ecc.», anche se non mancano gli «ecc.» nella prima edizione (come in *Ballo*, *Calisvår* o *Coperto*) e, viceversa, certe voci hanno fino alla settima edizione l'abbreviazione «etc.».

Sigle

A parte per le parole-lemma, non si dà conto di eventuali varianti nella grafia delle sigle e dei loro eventuali scioglimenti: T riproduce 7, scrivendo tutte le lettere maiuscole oppure alcune lettere minuscole, unite o separate dai punti, in tondo o in corsivo, non tenendo conto della regolarizzazione imposta da Migliorini-Schiaffini (cfr. *Introduzione*). L'unico dettaglio uniformato riguarda gli spazi: 7 a volte separa con uno spazio le lettere puntate, T le affianca sempre:

[1935] **A.B.C.D.:** sigla di *asfalti, bitumi, catrami, derivati*,
in 8 lo scioglimento è «*Asfalti, Bitumi, Catrami, Derivati*», variazione non segnalata in apparato;

[1935] ***Bit:** sigla di *Bureau international du Travail* (1931).

[7] ***Bit:**

Bit:] B.I.T. o Bit. 8

Varianti tipografiche

Come per tutte le varianti esclusivamente formali, non si dà conto delle varianti tipografiche, interpuntive, ortografiche in quanto tali, ma esse possono comparire all'interno di brani che per altri motivi figurano in apparato.

A parte per le parole-lemma, non è registrato il fatto che alcune parole sono scritte a volte con l'iniziale maiuscola, a volte con la minuscola, a volte con l'accento, a volte senza oppure, per quanto riguarda le parole composte, separando i due membri col trattino o fondendoli in un unico vocabolo.

La veste tipografica di T è quella di 7 e non si dà conto delle seguenti varianti:

- in 8 i lemmi sono seguiti dal punto e dalla maiuscola, con rimandi ad altre voci in maiuscoletto, mentre in 1-7 i lemmi sono solitamente seguiti dai due punti e dalla minuscola, con rimandi in corsivo;

- i titoli delle voci a volte comprendono parole, spesso in corsivo (queste ultime solitamente tra parentesi), che in altre edizioni fanno parte della definizione oppure vengono omesse, ad es.

[1905] **Àggio**: da *agio*: parola italiana [...],
così in 3-7; in 1 «**Aggio** da **Agio**: parola italiana», in 2 «**Aggio**: da **Agio**: parola italiana»;

[1905] **Année terrible (L')**: *l'anno terribile* [...],
così in 4-7, in 1: «**Année terrible**: *anno terribile*», in 2-3 «**Année terrible (l')**: *l'anno terribile*».

Maiuscole

A parte in casi particolarmente significativi, non si dà conto del fatto che alcune parole hanno a volte l'iniziale maiuscola, altre volte la minuscola. In genere il *Dizionario Moderno* tende nelle edizioni più recenti a ridurre l'uso delle iniziali maiuscole, più o meno comprensibilmente usate in precedenza²⁰⁸, ad es.:

[1918] **Accentramento**: l'opposto di *decentramento*,
in 3-4 «*Decentramento*», da 5 minuscolo;

[1905] **Addobbi**: [...] la Madonna di S. Luca è portata dal suo santuario nel tempio della città [...],
in 1-2 «Tempio»;

[1905] **Aedo**: [...] il cantore della età eroica presso i greci [...],
in 1-4 «Greci»;

[1905] **Allo scoperto**: [...] In borsa *operare allo scoperto* [...],

²⁰⁸ La stessa v. *Maiùscola* del *DM* avverte che tale uso è soggetto a «molte incertezze e varietà». Inoltre ammette che «è innegabile il fatto che della maiuscola si abusa. Lo stesso autore di questo dizionario teme dare qui cattivo esempio. Anche tipograficamente, tutte quelle grosse lettere fanno brutto vedere».

Parole composte

A parte per le parole-lemma, non si dà conto del fatto che da un'edizione all'altra e all'interno della stessa edizione può variare il modo di scrivere le parole composte, italiane e straniere: con i due membri separati, oppure collegati da un trattino, oppure fusi in un unico vocabolo (soluzione preferita in 8, anche se non mancano le eccezioni, come le voci *Alza-bandiera* o *Anti-fading* di *Suppl. 2* o *Anti-Europa*, che compare nel 1935, invariata in 8). Ad es.:

[1935A] **Anti-borghese**: termine divenuto così comune da parere borghese (1935). Può essere una nemesi storica: la borghesia è dell'800, l'anti-borghesia è del 900 [...],
in 8 «**Antiborghese**» e «l'antiborghesia», varianti riportate in apparato;

[1927] **A huit reflète**: [...] (I copri-capo sono in rivoluzione nel 900),
in 8 «copricapo», non riportato in apparato;

[1927] **Altoparlante**: apparecchio usato per diffondere voci e suoni con maggiore intensità,

[5] **Altoparlante**:

Altoparlante: | **Alto-parlante**: 5>6=T

[1927] **Afternoon**: [...],

[5] **Afternoon**:

Afternoon: | **After noon**: 5>6=T

cfr. però voci come *Antiaereo*, *Antifecondativo*, *Antiflogistico*, fin dalla loro comparsa (rispettivamente 1918, 1927, 1905) scritte unite.

Altri termini composti italiani sono trascritti ora separando i due membri (soprattutto nelle prime edizioni), ora giustapponendoli, con o senza raddoppiamento della consonante. La parola unica tende a prevalere in 7 (come al solito con eccezioni, ad es. «a un di presso»). Esempi:

«alcun che» / «alcun chè» / «alcunchè» (v. *Arcàdia*, - / 2 / 3-8, v. *Arcaico*, 2 / - / 3-8), «a un di presso» / «a un dipresso» / «a un dispresso» (v. *Approssimativamente*, 3-8 / 1 / 2), «ben inteso» / «beninteso» (v. *Beninteso*, 1-2 / 3-8), «in somma» /

²⁰⁹ L'oscillazione fra maiuscola e minuscola riguarda tra l'altro il cognome di Gabriele D'Annunzio, citato molto di frequente dalla terza edizione in poi: fino alla quinta edizione solitamente come «D'Annunzio», dalla sesta in poi solitamente come «d'Annunzio» (cfr. voci *Abbiosciarsi*, *Accendisigaro*, *Alalà*, *Alluminare*, *Amarissimo*, *Angelicale*, *Arcipresso*, *Arma la prora e salpa verso il mondo*), con oscillazioni non rare (ad es. la v. *Catone* ha «D'Annunzio» in 3-4, «d'Annunzio» in 2 e 5-8, le voci collegate *Blague* e *Blagueur* hanno «D'Annunzio» in 3-5, «d'Annunzio» in 1-2 e 6-8).

«insomma» (v. *Bijou e bijouterie*, 1-2 / 3-8), «in vece» / «invece» (v. *Acròcoro*, 2 / 3-7, v. *Béton*, 1-2 / 3-8, v. *Bouffant*, 1-2 / 3-8), «più tosto» / «piuttosto» (v. *Comfort*, 1 / 2-8), «tuttociò» / «tutto ciò» (v. *Automobilismo*, 1-2 / 3-8, v. *Biogenia, biogenico, leggi biogenetiche*, 2 / 3-7).

Sono continue le oscillazioni nella grafia dei termini composti con preposizioni²¹⁰:

«contrasegno» / «contrassegno» (v. *Bucefalo*, 1-7 / 8), «sopra-nome» / «sopranome» / «soprannome» (v. *Augusto personaggio*, 2-3 / 5-8 / 4), «soprassalto» / «soprasalto» (v. *Trasalire*, 2-5 e 8 / 6-7), «sovra pone» / «sovrappone» / «sovrappone» (v. *Carré*, 1-2 / 7 / 3-6; 8 cambia formulazione).

Queste differenze sono registrate solo per le parole-lemma, p. es.:

[1905] **Sopraciò:** *praefectus, soprintendente* [...].

[1] **Sopraciò:**

Sopraciò:] Sopracciò: 1-6>T Sopra(c)ciò. 8;

[1935] **Sopraciglia:** [...].

[7] **Sopraciglia:**

Sopraciglia:] Soprac(c)iglia. 8.

Come si vede, 8 oscilla a sua volta, nel mettere tra parentesi ora la prima, ora la seconda consonante.

Corsivi

Non si dà conto in apparato dei continui passaggi da tondo a corsivo e viceversa da un'edizione all'altra, visto l'uso piuttosto incoerente dei corsivi già all'interno di 7 (cfr. nota 12). Ad. es.:

[1905] **Acalefo:** [...] Sono anche conosciuti col nome di *ortiche di mare*, in 1-4 «ortiche di mare»;

[1905] **Acquaiòla:** così in Napoli sono chiamate *le donne che per le vie vendono acqua* e bibite [...],

in 1 «le donne che agli angoli delle vie vendono acqua e bibite», in 2-4 «le donne che per le vie vendono acqua e bibite», solo da 5 compaiono i corsivi di 7.

È registrato in apparato il passaggio dal tondo al corsivo e viceversa solo nei rari casi in cui ciò cambia il significato del contenuto della voce, come per:

²¹⁰ Panzini è consapevole di queste variazioni, spesso intervenute in 7, cfr. la v. *Sopra*, del 1935: «con *sopra* e *sotto* [sic!], nei composti, mi sono permessa la semplificazione della consonante discostandomi dai suoni toscani».

[1905] **Bocca:** nella locuzione nostra dire: *concedere a mezza bocca*, vale: in modo incerto, e senza affermare o negare, di mala voglia.

[1] **Bocca:**
nella...dire: *concedere a mezza bocca*] nella locuzione nostra dire, *concedere a mezza bocca* 1-2>3=T.

Interpunzione

Non si dà conto delle varie modifiche subite dall'interpunzione, della quale si nota una certa tendenza all'aumento passando da un'edizione all'altra, come ad es.:

[1905] **Accantonare:** term. militare, dal francese *cantonner*, detto degli eserciti, i quali sono ricoverati, durante il tempo di guerra, o di manovre, nelle borgate o nelle città. [...], in 1 «ricoverati, durante il tempo di guerra o di manovre nelle borgate o nelle città», in 2 «ricoverati, durante il tempo di guerra o di manovre, nelle borgate o nelle città», da 3 si aggiunge anche la virgola dopo «guerra»;

[1905] **Acclimatare:** [...] Ora, poi, per influsso del suffisso *izzare* [...], in 1 non c'è nessuna virgola («Ora poi per influsso del suffisso *izzare*»), in 2 ce ne è una sola «Ora poi, per influsso del suffisso *izzare*», da 3 la punteggiatura è quella di T.

Non mancano però voci in cui la punteggiatura col tempo è ridotta, come per:

[1905] **Acetilène:** nome di un gas illuminante che dà una luce ottima [...], in 1-5 «nome di un gas illuminante, che dà una luce ottima», da 6 la virgola viene cassata.

A meno che non siano significativi, non sono registrati nemmeno i casi in cui Panzini omette o inserisce un punto fermo o (molto più di rado) i punti di sospensione alla fine di una citazione.

I rari casi in cui Panzini usa i punti di sospensione all'interno delle voci (come nella v. *Arditi del popolo* che in 4A-6 scrive «Delizia dell'Italia... medievale (1922)») si distinguono dai punti di omissione dell'apparato perché separati con uno spazio dalla parola che li segue; nell'apparato invece i tre punti seguono e precedono immediatamente la parola iniziale e quella finale del segmento che rappresentano. In un solo caso Panzini pone i punti di sospensione all'interno di una parola, nella locuzione «*Testa di c...avolo*» (v. *Cazzaccio*).

Viene considerata alla pari di una variante interpuntiva, quindi solitamente non segnalata in apparato, l'aggiunta o l'omissione della congiunzione «e» o di «etc.*/«ecc.» alla fine di un elenco²¹¹.

²¹¹ Così, p. es. nelle voci

Sono invece riportate in apparato le rarissime modifiche della punteggiatura che cambiano il significato del contenuto della voce, come ad es.

[1905] ***Cabinets particuliers** così francesemente, più spesso che nella versione italiana, sono chiamate certe stanzine riservate e discrete dei ristoranti alla moda ove si conviene in due o in più, di sesso diverso, comunemente per mangiare e bere senza essere disturbati. [1931] *Saletta riservata*.

[1] **Cabinets particuliers**

di sesso diverso, comunemente per] di sesso diverso comunemente, per **1-4** di sesso diverso comunemente per **5>6=T**.

Inoltre, sono riportate in apparato, perché indicative dell'atteggiamento panziniano (quasi tratti soprasegmentali della voce dell'autore, con cui esprime divertimento oppure stupore, perplessità, sarcasmo...) e del suo mutare col passar del tempo, le aggiunte o le omissioni di punti interrogativi o esclamativi (talvolta più di uno), ad es. nelle voci

[1905] **Anofèle**: [...] insetto vivente nelle regioni malariche (che non sono sempre i luoghi palustri), molto affine alla comune zanzara [...].

[1] **Anofèle**:
palustri)] palustri!) **1>2=T**;

[1918A] **Affondare senza lasciar traccia**: [...] Frase della Guerra.

[3A] **Affondare senza lasciar traccia**:
Guerra.] Guerra! **3A** Guerra (1918). **4>5=T**;

[1923] **Allòtrio**: voce greca, *cosa estranea*, usata da dotti germanici e da Benedetto Croce [...] Secondo tale estetica, la *Commedia* di Dante è un romanzo teologico! Ah, segno dei tempi.

[4] **Allòtrio**:
teologico!] teologico!! **5-6>T**.

Parentesi

Non si dà conto delle varianti che riguardano l'inserzione o l'eliminazione delle parentesi tonde o la diversa lunghezza della porzione di testo fra esse compresa. Cambiamenti del genere si verificano spesso quando il *Dizionario* cita le sue fonti:

[1905] **Bleu**: [...] v. *Oltremare*, *Bluet* [1931] e *Blavo*. [1935] Comunque, *blu* è entrato nell'uso (d'Annunzio), in 3-5 «v. *Oltremare* e *Bluet*», in 6 «v. *Oltremare* e *Bluet*. Vedi *Blavo*», tutte varianti non segnalate;

[1905] **Effervescenza**: deriva dal linguaggio della chimica, e si usa per *ardore*, *bollore*, *commozione*, *agitazione*. Secondo i puristi, questo neologismo è d'imitazione francese,
in 1 «deriva dal linguaggio della chimica, usasi». Entrambe le differenze non sono segnalate in apparato.

[1905] **Andar per la maggiore:** [...] così spiega G. Bianchini (*Motti popolari*), [...], in 1-4 «G. Bianchini, *Motti popolari*»;

[1905] **Andrògino:** [...] scomparso» (Platone, *Convito*). Cfr. *Anime gemelle*.

[1] **Andrògino:**
Convito). Cfr. *Anime*] *Convito*, discorso di Aristofane. Cfr. *Anime gemelle*. **1-3>4=T**, in 2-3 «Platone (*Convito*), discorso di Aristofane».

Panzini non usa quasi mai le parentesi quadre; in questi rari casi (quasi esclusivamente nelle prime edizioni) esse vengono omesse oppure sostituite con parentesi tonde, per evitare confusioni con quelle usate dall'editore per inserire le date²¹². Le rarissime parentesi quadre all'interno delle parentesi tonde o che viceversa comprendono parentesi tonde vengono semplicemente omesse²¹³.

Nell'ottava edizione Migliorini e Schiaffini mettono tra parentesi quadre le date allegate da Panzini a certe voci, che compaiono in 7 tra parentesi tonde. Questa modifica non è ovviamente registrata in apparato.

Inoltre, in 8 sono aggiunte altre date tra parentesi quadre, per segnalare l'anno di comparsa di alcune voci od osservazioni panziniane. Tali datazioni non sono riportate in apparato, in quanto si tratta di un'informazione già compresa (e spesso con dati più precisi) nelle integrazioni editoriali di T. In questa edizione dunque tutte le date fra parentesi tonde o fuori dalle parentesi sono state inserite da Panzini o (per 8) da Migliorini e Schiaffini; tutte le date fra parentesi quadre sono aggiunte dal curatore.

Altri diacritici, trattini e barre

Solo per le parole-lemma si dà conto delle varianti che riguardano la presenza o l'assenza del trattino nei prefissi o nei suffissi, come ad es. *A* [2] (solo in 8 *A*-), *Antropo* (solo in 2A *Antropo*-), *-ismo* (così in 2-7, in 1 solo *Ismo*). Si noti che anche in 8 compare *Antropo* senza trattino e che in generale anche Migliorini e Schiaffini si regolano in modo oscillante quanto all'uso del trattino.

Per indicare l'*a capo* e per separare i versi Panzini usa la barra verticale (ad es. nella voce *Ai pòsteri | l'ardua sentenza*) o la doppia barra verticale (ad es. nella voce *Caval di ferro*, che in 1 distingue così i versi di Stecchetti, da 2 separati dall'*a capo*). L'apparato invece indica sempre gli *a capo* con la barra obliqua semplice.

²¹² Ad es., nella voce *Aigrette* in 1 troviamo «[Manuzzi], *Diz.*» e in apparato «(Manuzzi), *Diz.*»; nella voce *Andare a* in 2 troviamo: «I modi nostri *stare per* [cominciare], *ora* [si incomincia]» e in apparato «I modi nostri *stare per* (cominciare), *ora* (si incomincia)»; la v. *De profundis* in 7 è conclusa del riferimento «[Oscar Wilde]», in T compreso fra parentesi tonde.

²¹³ Cfr. rispettivamente le voci *Stillato (lo)*, edd. 3-4 e *Pique-nique*, edd. 3-4. Nella prima il segmento di 3-4 «(Da *stillare?* [cfr. *stillarsi il cervello*], o da *stile?*)» in apparato compare come «(Da *stillare?* cfr. *stillarsi il cervello*, o da *stile?*)».

Non si dà conto delle varianti che riguardano i modi con cui le varie edizioni – spesso con disomogeneità interne, anche in 8 – distinguono le diverse accezioni all'interno di un lemma o le varie locuzioni formate con la parola-lemma: un trattino, una barra verticale, due barre verticali o un semplice punto fermo. Ad es.:

[1908] **Abduzione:** da *ab* = da, e *dūcere* = condurre, sillogismo in cui la premessa maggiore è certa e la minore invece probabile; quindi se ne ricava una conclusione che è soltanto probabile. – In fisiologia *abduzione* designa quel movimento dei muscoli [...], in 2-3 le due accezioni sono separate da una sbarretta verticale («probabile. | In fisiologia»), in 8 da un punto fermo («probabile. In fisiologia»);

[1905] **Accantonare:** term. militare, dal francese *cantonner*, detto degli eserciti, [...] è da *canton* = cantone, divisione territoriale francese. || Si dice anche di somme tenute in disparte per un dato uso di speculazione o previdenza [...], così in 5-8; 3-4 non segnalano il passaggio alla seconda accezione («francese. Si dice anche»).

A volte una sbarretta verticale o un trattino non separano accezioni diverse bensì fungono da pausa accessoria che rafforza il punto fermo. Ad es.:

[1905] **Alchermes:** è nome del rosolio colorato col chermes. È una specie di cocciniglia [...].

[1] **Alchermes:**
col chermes. È una specie | col Chermes. | *Kermes* è voce spagnuola e francese, dedotta dall'arabo; secondo altri dal sanscrito, e vale *verme*. È una specie **2-6 >T**,
in 2-3 «Chermes. | *Kermes* è voce spagnuola», in 4 «Chermes. – *Kermes* è voce spagnuola», in 5-6 «Chermes. *Kermes* è voce spagnuola».

Anche in questi casi, T segue sempre la scelta tipografica di 7 ed eventuali varianti non sono segnalate.

Accenti e dieresi

Non si dà conto sistematicamente delle varianti che riguardano il modo di accentare le parole, oscillante da una edizione all'altra e all'interno di ciascuna edizione (compresa la settima). Panzini pone l'accento spesso sulle sdrucciole (come lui stesso consiglia per i casi dubbi nella v. *Accento*), a volte sulle parole piane o monosillabiche e non di rado col tempo lo toglie o lo aggiunge. Ad es.:

[1905] **Accomandatario:** colui che riceve in accomandita e sotto il cui nome va l'azienda commerciale in accomandita: v. *Accomandita*,
in 1-4 è accentata anche la prima «accomandita»;

[1905] **Ab uno disce omnes:** [...] L'emistichio diventò proverbiale,
in 1-6 «emistichio»;

[1905] **Acne:** [...] termine medico [...],
così in 1-3 e 5-7, solo in 4 «termine mèdico»;

[1905] **Ab irato:** [...],
in 1 «**Ab iràto**»;

[1905] **Antropismo:** [...] l'uomo si contrapone a tutto il resto della natura e considera se stesso come il fine voluto dalla creazione. Sinonimo di *Antropocentrismo*,
in 2-3 «sè stesso ».

In T sono corretti senza segnalazione gli accenti evidentemente errati (ad es. nella v. *Altimetro*, in 6-7 un errato «aeronautica»), anche tenendo conto delle rettifiche dai curatori all'edizione postuma (p. es. la v. *Begònia*, in 7 *Bégonia*). Vengono invece riportate in apparato le differenze di accentazione interessanti per ragioni in largo senso culturali (grecismi e forestierismi, ad es.), soprattutto se coinvolgono le parole-lemma, come ad es.

[1918] **Agorà:** [...].
[3] **Agorà:**
Agorà:] Àgora: 3 Agora: 4-5>6=T;

[1918] **Anadiomène:** v. *Venere Anadiomene*.
[3] **Anadiomène:**
Anadiomène:] Anadiomène o Anadiòmene. 8.

Non si dà conto dei rari casi in cui una parola acquista o perde la dieresi, come «pioletti» (v. *Candelotti*) che solo in 2 è scritto «pïoletti».

Altre varianti grafiche e fonetiche

Non si dà conto sistematico di una serie di ritocchi minuti riguardanti la forma grafica delle parole. Anche per i casi sotto elencati vale la prassi generalmente adottata per le varianti omesse, che in apparato non sono segnalate una per una ma vengono mantenute nei brani di edizioni diverse dalla settima.

Nei casi, non frequenti, in cui una parola compare più volte all'interno di una voce, e presenti una variante grafica interessante in una o più edizioni, tale variante viene riportata una sola volta, ed è da considerare valida per tutte le occorrenze della parola²¹⁴.

²¹⁴ P. es., nella v. *Oportet ut unus moriatur pro pòpulo*: «è il consiglio del sommo sacerdote Caifa che propone la morte di Cristo [...]. Caifa ciò disse nel senso che conveniva per tale morte e per tal sangue cementare la Sinagoga»; la variante registrata in apparato «Caifa] Caiafa **1-2>3=T**» vale per entrambe le occorrenze del nome proprio. Lo

-i prostetica, -d eufonica

Non si dà conto delle oscillazioni «e» / «ed», «o» / «od».

Le parole inizianti per *s-* + consonante presentano spesso nelle prime edizioni la *i-* prostetica, che poi diventa meno frequente, ma non scompare: in 7 e 8 troviamo ad es. sia «strumento» (ad es. nelle voci *Armonium* e *Aria*) sia «istrumento» (voci *Arma*, *Àrison*, *Assommoir*). Spesso le voci mantengono l'iniziale vocalica o consonantica che hanno al loro primo apparire (è il caso delle cinque appena citate: tutte attestate dalla prima edizione, a parte *Arma*, dal 1908), ma non di rado la vocale prostetica viene soppressa. Ad es.

«scancellare» / «iscancellare» (v. *Cassino*, 7 / 2-6), «scasso» / «iscasso» (v. *Cambriolage*, 8 / 1-7), «Scozia» / «Iscozia» (v. *Clan [I]*, 7-8 / 1-6), «stile» / «istile» (v. *Altare della patria*, 5-8 / 3A-4), «spagnuolo» / «ispagnuolo» (v. *Ciall, cialla*, 4-7 / -, v. *Baccalà*, 7-8 / 2-6), «studiare» / «istudiare» (v. *Crookes (tubi di)*, 4-8 / 1-3).

-i-/j-

La semivocale palatale è trascritta ora *i* ora *j*. La *i* compare fin dalla prima edizione e tende a prevalere nelle successive, ma in tempi diversi: spesso non si afferma prima di 7. Ancora con l'eccezione delle parole-lemma, non si dà conto di differenze come

«Apulejo» / «Apuleio» (v. *Asino d'oro o bue d'oro*, 4 / 5-8), «Bojardo» / «Boiardo» (v. *Rabicano*, 5-7 / 3-4, 8), «jettatura» / «iettatura» (v. *Arlia*, 1-2 / 3-8), «majorem » / «maiozem » (v. *Ad maiorem Dei gloriam*, 3-6 / 2, 7-8), «petraje» / «petraie» (v. *Armata III*, 5-6 / 4, 7), «Savoja» / «Savoia» (v. *Armata III*, 4 / 5-7), «sdrajo» / «sdraio» (v. *Bergère*, 6-7 / 8)²¹⁵.

-ct-/tt-

stesso dicasi per la variante «Pubblica Sicurezza» P.S. 2>3=T della v. *Spese segrete di Pubblica Sicurezza*.

²¹⁵ Si noti che nella v. *Armata III* convivono, a distanza di un rigo, in 4 «Savoja» e «petraie», in 5 «Savoia» e «petraje»!

Non si dà conto delle varianti che coinvolgono i vocaboli derivati da termini greci comprendenti il gruppo -κτ-, scritti a volte seguendo l'etimologia, altre volte assimilando le due consonanti, ad es.:

«bacteri» / «batteri» (v. *Aggressine*, 4A-7 / 8), «bacteriologia» / «batteriologia» (v. *Agar-agar*, 6-7 / 8, v. *Agglutinante*, 6-7 / 8).

ci / vi

Non si dà conto delle varianti che coinvolgono le due particelle equivalenti «vi» e «ci» (quest'ultima preferita nelle edizioni più recenti, anche se in 7 non manca la forma «vi», ad es. nelle voci *Attelage* e *Commissione*), come in «v'è» / «c'è» (v. *Adorare*, 1 / 2-8, *Châlet*, 1-2 / 3-7, v. *Cinefobia*, - / 2-7) o «v'è» / «è» (v. *Nuraghe*, 1 / 2) e «c'è» / «è» » (v. *Clipper*, 2-7 / 1).

tra / fra

Non si dà conto delle varianti che coinvolgono le due preposizioni equivalenti «tra» e «fra». P. es., nella v. *Crònaca bizantina (La)*, la frase «ebbe tra i suoi collaboratori il Carducci» in 3A inizia «ebbe fra...»; nella v. *Transatlantico* in 1-2 leggiamo «tra Europa e America», in tutte le edizioni seguenti «fra Europa e America».²¹⁶

Consonanti scempie o doppie

Alcune parole sono scritte a volte con le consonanti semplici, a volte con le doppie. L'alternanza riguarda soprattutto le occlusive bilabiali o le nasali, ma può coinvolgere anche altre consonanti. 7 preferisce le forme con la doppia, ma la tendenza conosce eccezioni (cfr. *supra* il § *Parole composte*):

«abominevole» / «abbominevole» (v. *Barabba*, 5-8 / 1-4), «inebriante» / «inebbriante» (v. *Champagne*, 6-8 / 5), «publica» / «pubblica» (v. *Aggio*[1] 1-5 / 6-8), «publico» / «pubblico» (v. *Aggio* [1] 1-5 / 6-8, v. *Affiche*, 2-6 / 7-8), «publicava» / «pubblicava» (v. *Acta*, 4-8 / 1-3); «republicano» / «repubblicano» (v. *A l'eau de rose*, 1-6 / 7, v. *Convenzionale*, 3 / 4-8),

²¹⁶ Nella v. *Viera* le due forme in 1-2 convivono («questa antica voce italiana, che qualche dizionario colloca tra le parole fuori dell'uso, vale fra i tecnici e meccanici come *ghiera*»), mentre in 3-8 compare solo «fra».

«camello» / «cammello» (v. *Alpaga e alpaca*, 1-2 / 3-8), «caminatrice» / «camminatrice» (v. *Clipper*, 1-2 / 3-8), «imagini» / «immagini» (v. *Châssis*, 1-7 / 8), «omesso» / «ommeso» (v. *Articolo*, 3-4 / 2); «scimia» / «scimmia» (v. *Cinocefalo*, 2-5 / 6-8),

«elissi» / «ellissi» (v. *Cavalli*, 2A / 3-8), «puledri» / «pulledri» (v. *Entraîneur*, 1 / 2-8),
«parasito» / «parassito» (v. *Cisticerco*, 2-3 / 4-8), «musulmani» / «mussulmani» (v. *Razzia*, 5-8 / 2-4),
«addugliare» / «adugliare» (v. *Dugliare*, 2-6 / 7-8).

Elisione

Non sempre nel *Dizionario* le parole che terminano in vocale sono elise davanti a parole inizianti per vocale. Non si può riconoscere nessuna preferenza delle edizioni seriori per l'una o per l'altra soluzione. Ad es. troviamo:

«dalla Inghilterra» / «dall'Inghilterra» (v. *Arbor's day*, 4-8 / 2-3), «dalla altrui» / «dall'altrui» (v. *Cabinets particuliers*, 1-2 / 3-5), «di Alessandria» / «d'Alessandria» (v. *Borsalino*, 2-6, 8 / 7), «di ariete» / «d'ariete» (v. *Colpo d'ariete*, 3 / 3-8), «di armati» / «d'armati» (v. *Chitet*, 3-6 / 7-8), «la autorità» / «l'autorità» (v. *Dedicarsi*, 2 / 3-8), «la usino» / «l'usino» (v. *Attualità*, 1 / 2-7), «ne è» / «n'è» (v. *Dadaismo*, 6-8 / 4), «una occhiata» / «un'occhiata» (v. *A occhio e croce*, 1, 7-8 / 2-6)²¹⁷.

Un caso particolare di elisione si ha quando la parola elisa è in fine di riga. In tal caso T preferisce la forma intera; R restaura la forma elisa, qualora essa sia presente all'interno di riga in almeno una delle edizioni precedenti²¹⁸.

Forme apocopate e aferetiche

Il *Dizionario Moderno* presenta un discreto numero di apocopi postconsonantiche e postvocaliche di verbi, sostantivi, aggettivi, e preposizioni articolate. Le edizioni più recenti sembrano preferire le parole nella loro forma piena ma anche in questo caso non mancano le eccezioni:

²¹⁷ Si noti che la v. *Colpo d'ariete* riporta contemporaneamente, in 3, «d'ariete» nel lemma e «di ariete» nella definizione.

²¹⁸ Cfr. la v. *Divisione delle parole* che da una parte ricorda che «non è dell'uso disgiungere una consonante apostrofata dalla vocale seguente», dall'altra, dopo aver citato autorevoli pareri contrari come quelli di D'Ovidio e D'Ancona, conclude ricordando che «il Bodoni, stampatore sommo, termina le righe con le preposizioni articolate *all' d' dell'*, e faceva bene».

«andar» / «andare» (v. *Andare via in un sacco e tornare in un baule*, 2 / 3-8), «dire» / «dir» (v. *Agnosticismo*, 2 / 3-4, v. *Calcolare*, 1, 3-8 / 2), «esser» / «essere» (v. *Ciflis*, 1-2 / 3-7), «imparar» / «imparare» (v. *Andare via in un sacco e tornare in un baule*, 2-4 / 5-8), «son» / «sono» (v. *Concentramento (Campo di)*, 5-7 / 3-4, 8), «tener conto» / «tenere conto» (v. *A[1]* 1-6 / 7-8), «provien» / «proviene» (v. *Angina pectoris*, 3 / 2, 4-5), «soglion» / «sogliono» (v. *Agnosticismo*, 2-3 / 4-8),

«amor» / «amore» (v. *Amore lesbico*, 2A / 3-8), «carbon fossile» / «carbone fossile» (v. *Antracite*, 2 / 3-8),

«alcun» / «alcuno» (v. *Costume*, 1-3 / 4-8), «gran» / «grande» (v. *Cul-de-sac*, 4-8 / 1-3), «particular» / «particolare» (v. *Costume*, 1 / 1-8), «tal» / «tale» (v. *Articolo [2]*, 3-7 / 2),

«a'» / «ai» (v. *Articolo*, 1-3 / 4-8), «co'» / «coi» (v. *Allopatia*, 1-3 / 4-8 e v. *Articolo*, 1 / 2-8), «da'» / «dai» (v. *Acclimatare*, 1-3 / 4-8), «de'» / «dei» (v. *Alopecia*, 1-3 / 4-8 e v. *Assimilare*, 1-3 / 4-8, v. *Bacteriologia*, 1-3 / 4-6), «ne'» / «nei» (v. *Articolo*, 1-4 / 5-7, v. *Bacino di carenaggio*, 1-6 / 7-8), «pe'» / «pei» (v. *Articolo*, 1-3 / 4-7, v. *Conquesto*, 7 / 5A-6, 8), «quei» / «que'» (v. *Bénédictine*, 1 / 2-8).

Le edizioni dalla quarta in avanti mostrano una evidente preferenza per le preposizioni articolate non apocopate (riducendo la frequenza di un uso che per Panzini aveva «sapore di artificio come tutte le esagerate imitazioni delle forme toscane», v. *Colla*) ma anche 7 e 8 riportano certe forme tronche (ad es. nella v. *Astrakan* leggiamo in tutte le edizioni «de' turcomanni»).

Analogamente, le poche aferesi si diradano di edizione in edizione, ad es. «e 'l popolo» / «e il popolo» (v. *Far la festa a uno*, 1-5 / 6-8).

Preposizioni semplici / articolate

Tutte le edizioni attestano sia le preposizioni articolate sia le preposizioni semplici seguite dall'articolo (anche dell'intercambiabilità di queste due forme si discute nella v. *Colla*), come ad es.:

«colla» / «con la» (v. *Astrakan*, 1-5 / 6-8), «colle» / «con le» (v. *Adattamento*, 2-3 / 4-8), «coi» / «con i» (v. *Colla*, 1 / 2-8), «sugli» / «su gli» (v. *Arrampicarsi sui vetri o sugli specchi*, 3-8 / 2), «sulle» / «su le» (v. *Abracadabra*, 6-7 / 1-5).

Plurali di sostantivi e aggettivi in «-io»

I plurali di aggettivi e sostantivi in *-io* atono sono scritti in diversi modi; T riproduce come sempre 7, che mostra una certa preferenza per i plurali in *-ii* come il molte volte attestato «principii», che però nelle versioni precedenti presenta anche le forme «principi» (v. *Ah, non per questo!*, 2, v. *Americanismo*, 2A, v. *A priori, a posteriori*, 1-2, 6) e «principi» (v. *Ah, non per questo!*, 3-6, v. *Americanismo*, 3-6, v. *A priori, a posteriori*, 3-5). 7 comprende anche parecchi plurali in *-i*, ad es. «vari» (v. *Arsella*; in 1-2 «varii»), «auguri» (v. *Mascotte*; in 3-5 «augurii»), «stercorari» (v. *Catone*, in 2-5 «stercorarii»).

Alla questione è dedicata una delle voci “grammaticali” del DM: vi si legge che la forma in *-i* è preferita dalla «grafia odierna» «come più semplice». Ma «nei casi incerti» è consigliato «l’uso delle due *i*» (v. *i-ii-î-j*).

Imperfetti in «-eva» / «-ea»

Le desinenze degli imperfetti alla prima e alla terza persona singolare e alla terza persona plurale talvolta non presentano la labiodentale, ad es.:

«avea» / «aveva» (v. *Cane Medoro*, 1-4 / 5-8, v. *Cilecca*, 2-5 / 6-7), «aveano» / «avevano» (v. *Codino*, 1-3 / 4-8), «distinguea» / «distingueva» (v. *Camicie rosse*, 1-2 / 3-8), «dovea» / «doveva» (v. *Backfisch*, 1-4 / 5-8).

Le edizioni più recenti hanno più spesso le forme attualmente correnti, anche in questo caso con eccezioni, come ad es. «diceasi» della v. *Costume* (1-7; in 8 il passo è cassato) o «credea» della v. *Agnosco vèteris vestìgia flammae* (1-7; in 8 «credeva»).

Altre oscillazioni grafiche

Non si dà conto caso per caso di una serie eterogenea di minime oscillazioni fonetiche (se non addirittura meramente grafiche), come:

«beneficio» / «benefizio» (v. *Terziario* [2], 3-8 / 2), «pronunciare» / «pronunziare» (v. *Bio*, 1-5, 8 / 6-7), «pronuncia» / «pronunzia» (v. *Beef-steak*, 1-5 / 6-8), «rinunziatario» / «rinunziatario» (v. *Dimissionario*, 6-8 / 1-5), «sacrificio» / «sacrifizio» (v. *Tantum religio pòtuit suadère malòrum*, 1-5 / 6-8), «ufficiale» / «uffiziale» (v. *Picchetto*, 1-2 / 8),

«oramai» / «ormai» (v. *Bleu*, 1-4 / 5-7; v. *Blu*, - / 8; v. *Indennizzare e indennizzo*, 1-4 / 5-8),

«istituire» (e derivati) / «instituire» (v. *Stud-book*, 1-8 / 1)²¹⁹,

«medievale» / «medioevale» (v. *Masnà*, 6-8 / 2-5),

«cotesto» / «codesto» (v. *Controllare, controllo e controllore*, 1-2 / 3-6, v. *Demi-mondaine*, 1-2 / 3-6),

«danaro» / «denaro», forme tendenzialmente presenti in 1-7 / 8 (v. *Finanziare*) ma con parecchie eccezioni (v. *Fondo*, 3-7 / 4, 8; v. *Fondo perduto*, 1, 3-7 / 2, 8; v. *Fottuto*, 3-7 / 2, 8; v. *Peculato*, 3-7 / 2, 8), «finamente» / «finemente» (v. *Julienne*, 1-2 / 3-5), «forestiero/a» / «forastiero/a» (v. *Protezionismo*, 1 / 2-8; v. *Xenòfobo*, 7-8 / 2-6),

«giovane» / «giovine» (v. *Tue-la!*, 3-8 / 1-2), «somialianza» / «simigianza» (v. *Fava*, 4A-6 / 7),

«dicembre» / «decembre» (v. *Saturnàlia*, 7-8 / 2-6), «riverenza» / «reverenza» (v. *Cribbi!*, 3-8 / 1-2)

«gioca» / «giuoca» (v. *Ping-pong*, 1-7 / 8), «tono» / «tuono» (v. *Rispondere per le rime*, 3-8 / 1-2), «omicciòlo» / «uomicciòlo» (v. *Tartufo*, 3 / 1-2), «sonatori» / «suonatori» (v. *Tarantola*, 3-8 / 2), «torli» / «tuorli» (v. *Pasta frolla*, 2-6 / 7-8), «leggera» / «leggiera» (v. *Levis sit tibi terra!*, 6-8, / 1-5), «nieghi» / «neghi» (v. *Congiuntivo*, 1-7 / 8), «pasticceri» / «pasticcieri» (v. *Mostacciùolo*, 6-8 / 1-5)

«sopra» / «sovrà» (v. *Nùmero cento (II)*, 5-8 / 1-4).

«Si» impersonale

Il pronome impersonale «si» tende nelle edizioni più recenti a passare dalla posizione enclitica alla posizione proclitica, ad es.:

«adopransi» / «si adoprano» (v. *Crème*, 1 / 2-4), «celebrasi» / «si celebra» (v. *Befana*, 1-5 / 6-8), «cuopresi» / «si copre» (v. *Charlotte*, 2 / 3-7), «dicesi» / «si dice» (v. *Atout*, 1 / 2-7), «dicesi e scrivesi» / «si dice e si scrive» (v. *Articolo*, 1 / 2-7), «distinguesi» / «si distingue» (v. *Bibliografia*, 1-6 / 7-8), «leggesi» / «si legge» (v. *Ab imis fundamentis*, 1-6 / 7-8), «ottienesi» / «si ottiene» (v. *Albàna*, 1-6 / 7).

La forma arcaizzante non scompare del tutto nelle ultime edizioni, cfr. ad es. le forme presenti in 1-7 «chiamasi» e «leggesi» (vv. *Andesitica* e *Anime gemelle*). Analogamente, il «si» proclitico si registra anche in 1 (ad es. «si ottiene», nella v. *Creosoto*). Spesso le due forme convivono nelle ultime edizioni; ad es. nella v.

²¹⁹ La prima edizione presenta contemporaneamente il participio «istituito» e l'indicativo «si istituiva».

Barbetta «pongonsi» di 1-5 diventa «si pongono» in 6, ma due «dicesi» restano fino a 8.

TAVOLA delle abbreviazioni

abbreviato/a: «abbrev.» (v. *Mister e Mistress o Missis*, 1-8)
ablativo: «ab.» / «abl.» (v. *Dante causa*, 4-7 / 8)
aggettivo: «agg.» / «ag.» (v. *Aîné*, 2, 4 / 3, v. *Borsista*, 5-8 / 2-4)
assoluto: «ass.» / «assoluto» (v. *Dante causa*, 4-5 / 6-8)
alcuno/a/i/e: «alc.» (v. *Cretta*, 8)
capitolo: «capitolo» / «cap.» / «§» (v. *Brillare e brillante*, 2-8 / 1, v. *Ci*, - / 1-8 / -, v. *Cogito ergo sum*, - / 5-8 / 1-4)
centesimo/i: «centesimi» / «cent.» (v. *Carlino*, 2A-8 / 2A-8)
composto: «com.» (v. *Salsapariglia*, 8)
derivato/a: «derivato» / «der.» (v. *Alare*, 1-3 / 4-7)
diminutivo: «dim.» / «dimin.» (v. *Cuccetta*, 1-7 / 8)
dizionario/i: «diz.» / «dizionari» (v. *Barbigi*, 2-3 / -, v. *Bretella*, 1 / 2-6)
dottore: «dottor» / «dott.» / «dr.» / «d.r.» (v. *Antropometria*, 4-8 / 2-3 / - / -, v. *Cannone «monstre»*, - / - / 7-8 / 4-6)
familiare: «familiare» / «fam.» (v. *Crevette*, 1-7 / 8)
femminile: «fem.» / «f.» / «femm.» (v. *Affaire*, 1-7 / 8 / -, v. *Basse cour* 2-3 / - / 5-8, v. *Besicles*, 2 / - / 3-8)
francese: «francese» / «fr.» / «franc.» (v. *Attivazione*, 1, 4-7 / 2-3 / -, v. *Bello spirito*, 1-2 / - / 3-8, v. *Chiffon*, 1-6 / 8 / 7)
genere: «gen.» (v. *Nuraghe*, 4-8)
giuridico: «giur.» (v. *Decentramento*, 3-8 / -)
inglese: «ingl.» / «ing.» / «inglese» (v. *Birth-control*, 8 / 7 / -, v. *Dandy*, 6-8 / - / 1-5)
ingegnere: «ing.» (v. *Radio-manovra*, 5-6; *Citröen*, 8)
italianizzato/a: «italianizzato/a» / «it.» (v. *Alcool*, 1 / 2-7)
letteralmente: «lett.» / «let.» (v. *Non còmpos sui*, 7-8 / 6)
locuzione: «locuzione» / «locuz.» (v. *Bruciare i suoi vascelli*, 1 / 2-8)
manoscritto: «ms.» (*Tartufo*, 1-2)
marinairesco/a, marinaio/a: «marinairesco/a» / «mar.» / «marin.» / «marinaio/a» / «marinar.» (v. *Bolina*, 1, 7-8 / 2-6 / - / - / -, v. *Bordeggiare*, 2-5, 8 / - / 6-7 / - / -, v. *Cabotaggio*, 1-3 / - / - / 8 / 4-7)
maschile: «mas.» / «m.» (v. *Alerone*, 1-7 / 8), «masch.» / «maschile» (v. *Chic*, 4-8 / 2-3), «masc.» (v. *Cotillon*, 1-8)
medico: «medico» / «med.» (v. *Cianòsi*, 1-3 / 4-8)
neologismo: «neologismo» / «neol.» (v. *Aggettivazione*, 1-3 / 4, v. *Brefotrofio*, 1-3 / 4-7, v. *Chimismo*, 2-6 / 7)
nome: «nome» / «n.» (v. *Cocàlo*, 2-8 / 1)
paragrafo: «paragrafo» / «§» (v. *Co e go*, 4-7 / 1-3)
participio: «par.» (v. *Orientarsi*, 1-2)
particolarmente, in particolare: «part.» (v. *Magma*, 1-8, v. *Medievalismo*, 8)
piccolo: «picc.» / «pic.» (v. *Articolo [I]*, 1-3 / 4-7)
plurale/i: «plurale/i» / «pl.» (v. *Ci e chi, gi e ghi*, 2-3 / 4-8) / «plur.» (specie in 8, vv. *S.A.*, *Silo*, *Sammies...*)
popolare, popolarmente: «popolarmente» / «popolar.» / «pop.» (v. *Anima*, 8 / 5-7 / -, v. *Campagna*, 7 / - / 3-6, 8)
precedente: «precedente» / «preced.» (v. *Anchilostomiasi*, 2-3 / 4-7)
propriamente: «propriamente» / «propr.» (v. *Cagnara*, 2-7 / 8; v. *Carlona (Alla)*, 3-8 / 1-2)
radice: «rad.» (v. *Setter*, 1-7)
regionale: «regionale» / «re.» (v. *Brola*, 4-7 / 2-3)
secolo/i: «secoli» / «sec.» (v. *Accadèmia*, 2 / 3-8)
seguenti: «seguenti» / «segg.» (v. *Bon mot*, 3-6 / 1-2)

secondo: «sec.» (v. *Navigare necesse est, vivere non est necesse*, 8)
signora / signore / signori: «signora» / «sig.^a» (v. *Bas bleu*, 1-2 / 2-8); «sigg.» / «signori» (v. *Bâtonnier*, 1 / 2-8, v. *Brûlé*, 1 / 2-6),
simile/i, similmente: «sim.» (v. *Sècolo (Al)*, 8)
sinonimo/: «sin.» / «sinon.» (v. *Sicòsi*, 1-7 / 8)
sostantivo: «sostantivo» / «sost.» / «s.» (v. *Criminale*, 1-7 / 1-7 / 8)
tedesco/a: «ted.» (v. *Chifel*, 2-8 / -)
termine: «term.» / «ter.» / «T.» (v. *Armare*, 1-7/ 8 / -, v. *Accantonare*, 2-8 / 1 / -, v. *Alleggiare*, 2-7/ - / 1)
ultimo: «ultimo» / «ult.» (v. *Ci*, 1-3 / 4-8)
verso/i: «vs.» / «v.» (v. *Bellua multorum capitem*, 1-2 / 3-8, v. *Bravare*, 2 / 3-8)
voce, vocabolo: «voc.» / «voce» (v. *Accroche-coeur*, 6-7 / 3-5 e 8)
volume: «volume» / «vol.» (v. *Chassepot*, 3 / 4-8)

CRITERI DI EDIZIONE

Segni speciali	107
Integrazioni editoriali inserite in T rispetto a 7	108
ISTRUZIONI PER L'USO	108
Apparato	110
Rapporti tra voci	113
Edizioni postume	118
Elementi paratestuali	122
Correzioni di errori tipografici e refusi nella grafia	123
Errori non corretti	125
Varianti non segnalate	126
Linguaggio veicolare	127
Ordine alfabetico	128
Parole dialettali, latine, greche o straniere	128
Pronuncia delle voci straniere	133
Parole-lemma	134
Rimandi	136
Citazioni	138
Nomi propri	141
Abbreviazioni	141
Sigle	142
Varianti tipografiche	142
Maiuscole	143
Parole composte	144
Corsivi	145
Interpunzione	146
Parentesi	147
Altri diacritici, trattini e barre	148
Accenti e dieresi	149
Altre varianti grafiche e fonetiche	150
-i prostetica, -d eufonica	151
-i-/j-	151
-ct-/tt-	151
ci / vi	152
tra / fra	152
Consonanti scempie o doppie	152
Elisione	153
Forme apocope e aferetiche	153
Preposizioni semplici / articolate	154
Plurali di sostantivi e aggettivi in «-io»	154
Imperfetti in «-eva» / «-ea»	155
Altre oscillazioni grafiche	155
«Si» impersonale	156
TAVOLA delle abbreviazioni	158

[1905] ALFREDO PANZINI
[1931] ACCADEMICO D'ITALIA

[1905] **DIZIONARIO
MODERNO**

[1931] DELLE PAROLE CHE NON SI
TROVANO NEGLI ALTRI DIZIONARI

[1908] **SETTIMA EDIZIONE INTERAMENTE RINNOVATA**

[1918] Conversazione – [1905] Politica – [1918] Guerra – [1931] Fascismo -
[1905] Filosofia - Medicina – Moda - [1931] Aeronautica - [1905] Sport - Voci
straniere - [1908] Dialecto - [1905] Gergo - Giornalismo - [1923] Banca - [1918]
Legge - [1905] Scienze - [1908] Burocrazia - [1918] Bizzarrie - [1923] Amenità -
Motti, motteggi, ecc. - [1908] Nuove Accezioni - [1905] Modi latini e greci –
Etimologia - [1927] Storia del costume attraverso il sorgere e tramontare delle
parole

[6] ACCADEMICO D'ITALIA] ø 8

[1] **DIZIONARIO MODERNO...DIZIONARI] DIZIONARIO MODERNO /**
SUPPLEMENTO AI DIZIONARI ITALIANI **1-5>6=T DIZIONARIO MODERNO / DELLE**
PAROLE CHE NON SI TROVANO NEI DIZIONARI COMUNI 8

[2] **SETTIMA EDIZIONE...RINNOVATA] SECONDA EDIZIONE DIFFUSA ED**
AMPLIATA 2 3^a Edizione rinnovata e aumentata 3 4^a Edizione rinnovata e aumentata 4 5^a
Edizione aggiornata ed aumentata 5 SESTA EDIZIONE INTERAMENTE
RINNOVATA 6>T OTTAVA EDIZIONE, POSTUMA, A CURA DI ALFREDO
PANZINI E BRUNO MIGLIORINI / Con un'appendice di cinquemila voci e gli elenchi
dei forestierismi banditi dalla R. Accademia d'Italia 8^{Mi}

[1] Conversazione...tramontare delle parole] PAROLE SCIENTIFICHE, TECNICHE,
MEDICHE, FILOSOFICHE, ETC. ♣ NEOLOGISMI E PAROLE STRANIERE, ENTRATE
NELL'USO ♣ LINGUAGGIO DELLA POLITICA, CURIALE, GIORNALISTICO, ETC. ♣
PAROLE DELLO SPORT, DELLA MODA, DEL TEATRO, DELLA CUCINA, ETC. ♣ GERGO
FAMILIARE E DIALETTALE ♣ VOCI INTERNAZIONALI ♣ MODI LATINI E GRECI ♣
CURIOSITÀ DEL LINGUAGGIO ♣ FOLKLORE ♣ VOCI OMESSE ♣ NOTE GRAMMATICALI.
/ STORIA, ETIMOLOGIA E FILOSOFIA DELLE PAROLE. **1** Parole del linguaggio
scientifico (medicina, filosofia, sociologia, etc.). / Parole nuove, di nuova
accezione e di altre lingue, entrate nell'uso (sport, moda, teatro, cucina, gergo
giornalistico, politico, burocratico, amministrativo, commerciale, etc.). / Parole e
locuzioni familiari e dialettali. / Vocaboli, frasi, proverbi latini e greci. / Folclore e
curiosità del linguaggio. / Note grammaticali e parole omesse. / Storia etimologia
e filosofia delle parole. **2** ARTE - CONVERSAZIONE – POLITICA – MODA – SPORT –
GERGO – GIORNALISMO – VOCI E LUOGHI DELLA GUERRA NUOVE ACCEZIONI – MODI

[1905] EDITORE • **ULRICO HOEPLI** • MILANO

[1935] 1935 - XIII

LATINI E GRECI LOCUZIONI – ETIMOLOGIA - MEDICINA – LEGGE - BUROCRAZIA – FRASI STORICHE BIZZARRE DEL LINGUAGGIO – SCIENZA – FILOSOFIA – DIALETTI – ECC. **3** CONVERSAZIONE – POLITICA – FILOSOFIA – MEDICINA – MODA – SPORT – DIALETTO – GERGO – GIORNALISMO – GUERRA E RIVOLUZIONE – ETIMOLOGIA – BANCA – LEGGE – BUROCRAZIA – SCIENZE – BIZZARRE – AMENITÀ MOTTI E MOTTEGGI, ECC. – NUOVE ACCEZIONI – MODI LATINI E GRECI **4** CONVERSAZIONE – POLITICA – FILOSOFIA – MEDICINA – MODA – SPORT – DIALETTO – GERGO – GIORNALISMO – STORIA DEL COSTUME ATTRAVERSO IL SORGERE E TRAMONTARE DELLE PAROLE – ETIMOLOGIA – BANCA – LEGGE – BUROCRAZIA – SCIENZE – BIZZARRE – AMENITÀ – MOTTI E MOTTEGGI, ECC. – NUOVE ACCEZIONI – MODI LATINI E GRECI **5** Conversazione – Politica – Guerra – Fascismo – Filosofia – Medicina – Moda – Aeronautica – Sport – Voci straniere – Dialetto – Gergo – Giornalismo – Banca – Legge – Burocrazia – Scienze – Bizzarre – Amenità – Motti, motteggi, ecc. – Nuove Accezioni – Modi latini e greci – Etimologia – Storia del costume attraverso il sorgere e tramontare delle parole **6>T** **Ø 8**

[1] EDITORE...MILANO] **ULRICO HOEPLI** / EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA / MILANO **1 ULRICO HOEPLI** / EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA / MILANO **2 ULRICO HOEPLI** / EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA / MILANO **3-5 ULRICO HOEPLI EDITORE - MILANO 6>T**

[7] 1935 – XIII] 1905 **1** 1908 **2** 1918 **3** 1923 **4** 1927 **5** 1931 – IX **6>T** 1942 – XXI **8**

[1905]

A
MIO PADRE
EMILIO PANZINI
MEDICO
1831 – 1885

[1923]

Sarebbe opera degna di questo secolo ed utilissima... un vocabolario universale europeo, che comprendesse quelle parole, significanti precisamente una idea chiara, sottile e precisa, che sono comuni a tutte o alla maggior parte delle moderne lingue colte. Questo vocabolario sarebbe utilissimo... massimamente all'Italia, la quale dovrebbe vedere quanta copia di parole, che tutta l'Europa pronunzia e scrive, e riconosce per necessarie, ella disprezzi e proscriva. E la lingua italiana dovrebbe adottar (?) le dette voci senza timore di corrompersi più di quello che si siano corrotte con l'adottarle tutte le altre lingue europee.

Conte GIACOMO LEOPARDI (1821).

[1905-1908] PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE. Ragione e natura dell'opera considerando lo stato presente della lingua italiana → Suppl. 1

[1905] AVVERTIMENTO AL LETTORE

[1905] RISPOSTE ALLA PREFAZIONE DELLA PRIMA EDIZIONE → Suppl. 1

[1908-1927] PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE → Suppl. 1

[1918-1927] PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE → Suppl. 1

[1923-1927] PREFAZIONE ALLA QUARTA EDIZIONE → Suppl. 1

[1927] AL LETTORE / PREFAZIONE ALLA QUINTA EDIZIONE → Suppl. 1

[1931] PREFAZIONE ALLA SESTA EDIZIONE → Suppl. 1

[1939] DI QUESTA OTTAVA EDIZIONE → Suppl. 2

[1935] *DICHIARAZIONI ALLA SETTIMA EDIZIONE*

Nel pubblicare questa settima edizione del mio Dizionario Moderno, mi pare necessario dichiarare un po' meglio che cosa esso è, e come va trattato e considerato.

Non che vi sia bisogno di presentazione, chè anzi quest'opera è abbastanza conosciuta ed è consultata; mica dai dotti, ma da ogni gente, che me ne scrivono, e mi consigliano, e anche mi domandano consigli.

È necessaria per prima la dichiarazione che segue, anche se ripetuta altre volte e stampata sul frontespizio: questo Dizionario non contiene tutte le parole, come gli altri dizionari, ma soltanto quelle che si cercano altrove, e altrove non si trovano. Ma anche questa cosa va intesa con discrezione

Se poi si trovano parole comuni agli altri dizionari, è perchè hanno avuto una deviazione di significato, sia pure per lieve sfumatura. Per esempio: la parola Nonna è in tutti i dizionari, ma in questa settima edizione si legge così:

«Nonna, e anche Nonno: sono parole che richiamano vecchiezza, perciò poco ricercate nel giovane Novecento».

Sciocchezze! Non dico di no, anzi il Dizionario ne è pieno, e io ne porto tutta la colpa: quest'opera è del tutto personale, e se non fosse per la mia modestia, direi originale e inimitabile: e la strada se l'è fatta da sè, e ne sono ancora meravigliato.

E con ciò vengo ad altra dichiarazione che mi sta a cuore: questo Dizionario chiamato moderno, appunto per rimanere moderno è costretto ad ogni stagione, cioè per ogni edizione, di fare come le biscie: mutare la pelle.

E nel frattempo, fra l'una e l'altra mutazione, le parole fanno un tale turbinio anche durante la notte, che non permettono di dormire: «Ehi! registra anche me! correggi qua! modifica là!...».

Per capire questa specie di tormento, bisogna pensare che qui non è stato lavoro di filologia o di lessicografia, dove un dizionario aiuta a fare un altro dizionario: ma è stata una caccia a parole erranti, vaganti, senza legge, di vita così effimera, di aspetto così brutto che veniva da domandare: mette il conto di raccogliere questa roba?

L'operazione poi di mutar pelle è di solito faticosa, e questa volta fu anche più che mai; e chi confrontasse la presente settima edizione, che è di questo 1935 con quella precedente, la sesta, che è del 1931, troverebbe che quasi ogni voce è stata ritoccata;

troverebbe più e più migliaia di nuove voci aggiunte, e con tutto questo il presente volume supera di ben poche pagine la mole del precedente. Ciò è costato molta fatica, così che io meriterei il titolo di cavaliere della pazienza.

«E chi vi ha detto -, mi si può chiedere -, di sobbarcarvi a questa fatica?».

È vero: ma è che quando, in un anno lontano, io presentai al signor Hoepli il timido manoscritto di questo Dizionario, non mi passava, neppure per l'ombra della mente, la possibilità di una seconda edizione.

Quando mi presentai davanti al trespolo impressionante, su cui sedeva e girava e scattava il signor editore Hoepli nella sua libreria, austera come un tempio, correva l'anno 1903.

La prima edizione, infatti, è di due anni dopo, 1905, e porta una bella prefazione su la ragione e natura dell'opera, considerando lo stato presente della lingua italiana: e tanta umiltà era in me che mandai questa prefazione per giudizio e consiglio ai migliori uomini che nelle lettere erano allora vivi fra noi, e ne ebbi risposte, e queste risposte pubblicai in fine al volume; e così rivedo i nomi di Raffaello Fornaciari, di Mario Pratesi, di Salvatore Farina, di Rodolfo Renier, di Giuseppe Sergi, di Alessandro d'Ancona, di Costantino Nigra, che era ambasciatore a Vienna, ecc. ecc.

Rivedo i nomi e non rivedrò più le persone; e così non rivedrò più il signor Hoepli.

L'ultima lettera di lui è del 2 ottobre scorso, 1934, e dice, a proposito di questa settima edizione: «Penso che convenga uscire a fine dicembre o ai primi di gennaio 1935».

Ben mi duole che alla nascita di questa settima edizione non sia presente il signor Hoepli. Egli è stato portato via in questi giorni; e per quanto me ne addolori, mi consola il pensiero, che fu portato via come da un soffio di sonno, senza dolore.

Quali registrazioni di nuove parole faremo, signor Hoepli, là dove aura mondana non muta?

Noi registreremo tuttavia una sua frase, antica e novissima, che egli mi scriveva, il 22 luglio 1932: «L'avvenire non è nostro, ma di Dio»; e se alcuno dirà che il signor Hoepli, quando scrisse così, aveva raggiunto quasi gli anni novanta, risponderemo che la sua mente in così tarda età non era meno vigile che nella virilità, e la fede nella vita era piena e serena, e il suo spirito era aperto nell'accogliere tutte le modernità della scienza e della tecnica, non esclusi i voli -, non dico della fantasia -, ma dell'aria.

Dunque era il 1903, quando mi presentai col manoscritto del Dizionario Moderno al signor Hoepli, e se si consideri che questo lavoro era frutto di molti anni di precedente lavoro, noi ci veniamo a trovare in pieno Ottocento.

Dunque il Dizionario Moderno in questi trenta anni, chè tanti ne corrono dal 1905 al 1935, ha mutato pelle sette volte, però la prima struttura si rivela ancora, nel modo stesso che un edificio, anche se mutato e rinnovato, rivela, specie alle persone tecniche, la prima origine, e sinceramente e per quanta affezione io porti a questo figlio di carta con tanta fatica generato, qualche volta mi domando: «Via! Non è meglio un colpo di piccone, risolutivo anche per lui, e che altri faccia, ex novo, come diceva il signor Hoepli, e con nuovo stile?».

Sento adesso la stanchezza di questo quasi mezzo secolo di lavoro, e l'idea di un dizionario mi fa un'impressione morbosa di spavento. Ecco la necessità di essere giovani e nuovi, e per i dizionari, e per tante altre cose della vita.

E così si presenta un'altra dichiarazione da offrire ai lettori.

Nel tempo che il Dizionario era in gestazione, si citava la «Crusca», si consultava anche il «Lessico dell'infima e corrotta italianità del Fanfani e Arlìa», poi vennero i «Neologismi buoni e cattivi» del Rigutini: nelle nostre scuole, pur in quelle

tecniche, la grammatica e la retorica erano onorate, - bene o male -, al fine di apprendere il meccanismo delle parole, e quali sono parole proprie ma non pure, e quali sono pure ma non proprie; e come insieme esse si compongono per dare forma al pensiero, e come la chiarezza del pensiero si manifesta nella chiarezza del periodare.

Il Dizionario, sia pur moderno, si risente di quest'aura, di difendere la purità della favella paterna e materna.

La difesa della favella natia è la difesa dell'onore della nazione: la conservazione della sua originalità è la conservazione dell'anima stessa della nazione.

Questo era il mio sentimento di allora, e devo ammettere che tale ancora rimane e tale appare anche in questa settima edizione. E i giovani si accorgono che sotto la veste moderna sta nascosto qualcosa che ricorda i vecchi puristi, e perciò dicono così, press'a poco: «Sotto la veste delle ironie e di una benignità di dubbio buon gusto, noi sentiamo in voi il purista e anche il pessimista. Voi volete parere tollerante, e invece siete intollerante».

«Ah, metteremo noi mano al nuovo inventario delle parole e dei modi di dire vivissimi, che sono nati in questa aura moderna». «Voi siete diffidente, nutrite curiosità mista a sospetto verso i neologismi».

«Il mondo cammina, cammina, la terra cammina, cammina la lingua».

E d'altra parte, per onore di verità, devo dire che vi sono tanti, ma tanti e più che non si creda, che mi fanno sapere anche per lettere, che sono pieni di indignazione per tutte queste parole arbitrarie, che ognuno le crea e usa a suo modo, e astrattismi continui, e deformazioni. Dicono: «faccia cessare questa vergogna, quest'obbrobrio! I significati delle parole sono capovolti, l'uso consacrato nei secoli è sconsacrato!».

Queste voci si fecero tanto insistenti che a qualcuno ho dovuto rispondere che non sono io il custode della lingua italiana.

È difficile accontentare tutti, come in quella bella favola del padre, del figlio e di un asino soltanto.

Il disagio di queste opposte voci è da aggiungere a quel senso di stanchezza che ho detto in principio.

Che tutto si rinnova e cammina, è tra le più antiche sentenze di Eraclito, ed ecco altre dichiarazioni per la intelligenza di questo Dizionario:

Quando esso nacque, si diceva fin de siècle. Tutto ciò che era fin de siècle, era dernier cri. Le gherontocrazie avevano allora il potere ufficiale e lo esercitavano in modo veramente noioso. L'aria non era pacifica, ma era grassa di pacifismo. Parlare di possibilità di guerre, era come fare discorsi su la venuta dell'Anticristo.

Non dirò niente di politica nè di filosofia, chè non è affar mio: tuttavia già da allora si presentiva che qualche infermità fosse annidata nel palladio della Libertà.

Il motore era allora un impacciato trastullo, e l'aeroplano era uno scatolone che faceva balzi sorprendenti a pochi metri da terra. Le automobili di allora sono oggi pezzi di archeologia.

Il secolo girò e nessuno disse: oh, ecco il Novecento!

Fu nel 1909 che Marinetti lanciò il suo manifesto: «Demolite le città venerate. Non vogliamo più saperne del passato, noi giovani e forti futuristi».

Più oggi ci si pensa, e più bisogna riconoscere in Marinetti una singolare virtù, perchè nessun disprezzo era in lui verso l'arte del passato, verso la tradizione. Era divinazione delle cose future.

Apparve il luglio del 1914!

Come si è battuta, come è morta la nostra gioventù! Erano pur figli di quell'Ottocento! E io credo che fossero ancora nutriti del «passato» dei padri, degli avi che combatterono per la libertà e unità d'Italia: e tanto fiore di bella, altera giovinezza scomparve in quegli anni, che non posso liberarmi dalla sensazione che nella storia d'Italia sia poi stata saltata una generazione.

Passò la guerra, e venne la Pace, con poca pace, e dopo tanta predicazione di internazionalismo, le nazioni d'Europa abbassarono i ponti levatoi dei loro nobili castelli, e si chiusero dentro ai nazionalismi, con guardie e controlli.

La Libertà, che si può dire fosse la camerlenga del convento, venne licenziata per diverse imputazioni. Intanto erano crollati quei tre grandi imperi del nord, che le nostre democrazie chiamavano feudali, e allora il Dominio Euro-asiatico, e l'Asia immensa, generatrice di vite, parvero avvicinarsi più assai che per geografia a questa elegante, frastagliata estremità occidentale del gran Continente: dico a quell'Europa così gloriosa fra tutte le genti, così dominatrice.

Pupille fisse facevano l'incantesimo.

E mentre in Italia il fascio di Roma sorgeva, simbolo di armonia, nell'impero di Germania sorgeva altra Croce da quella cristiana e i popoli stessi d'Europa erano distinti in più degni e meno degni di regnare in Europa.

Chi poteva prevedere tutte queste vicende? Come chi poteva prevedere una seconda edizione del Dizionario? E in quanti anni tutte queste vicende? In tanti anni quanti vanno dalla fabbricazione del Dizionario, 1890: dalla Prima edizione, 1905, a questa settima, 1935.

Chi oggi ha vent'anni o giù di lì, non se ne può ricordare di queste vicende, l'una dopo l'altra, e nessuno ne fa rimprovero: ma se uno se ne ricorda, non è colpa sua perchè è rimasto ancora vivo.

Come al tempo della vendemmia da un tino in fermentazione si sollevano sciame di moscerini, così da queste turbinanti cose sorgono le parole. Quanto tempo rimangono in vita? Chi le può numerare? Chi le può giudicare?

Tante cose sono arrivate nuove ai porti della vita che pare non resti posto materiale nello spazio della mente per le cose antiche, e queste si buttano nelle fovisse insieme con le tradizioni, come si faceva dei vecchi arredi negli antichi templi.

E allora con buona pace per quelli che dicono: «voi siete tradizionalista, purista», è il caso di rispondere che questa distinzione è un gioco polemico. Occorrerebbero molte discussioni, più che spiacevoli, inutili; oppure tutta una paziente minuta opera di revisione per tutte le parole. Ben altra impresa di questa modesta originalità del mio

Dizionario Moderno.

Questo pensiero mi si è venuto sempre più rafforzando di mano in mano che procedevo nella revisione di questa settima edizione, per modo che in fine ho finito con l'accogliere ogni parola senza domandar passaporto, come fanno i frati a chi bussa alla porta del convento. Tutt'al più ho segnato l'ora della loro venuta, almeno sin dove mi è stato possibile, e ho conservato quel tempo presente che usavo mentre fissavo per scrittura la cosa: non ho modificato quello che era scritto col tempo presente nelle varie edizioni che sono 1905, 1908, 1918, 1923, 1927, 1931, 1935. Ne consegue che se alcuno consulta il Dizionario, e mi dicono che v'è anche chi lo legge, si trova disorientato da prima; ma poi in fine del paragrafo, trova o una data di quando venne scritto e giustifica quel tempo presente, oppure trova un breve avvertimento che lo rimette su la via.

Sono segnalazioni in tempo presente: e chi legge ammirerà con quanta rapidità le cose presenti corrano all'oblio del passato o si avventino al futuro.

E così il Dizionario Moderno, pur con tutte le inesattezze, ineguaglianze, imprecisioni, manchevolezze, deplorabili ironie, è venuto assumendo un nuovo e quasi a me involontario aspetto e sostanza: di una visione di vita: un panorama fatto di parole, di turbinanti parole. Quasi mi pare opera d'arte!

E devo infine dire che a confortarmi in quest'ultima definitiva fatica mi arrivano ogni tanto avvisi, dove, per indiretta via, il Capo del Governo si interessava perchè questa o quella nuova parola fosse accolta nel Dizionario Moderno ⁽¹⁾.

E questo sia ammonimento a scrivere in lingua italiana, o seguendo purità o senza purità, certamente con vigilanza.

E per concludere, dirò che anche per questa settima edizione sono ricorso al dotto amico Santi Muratori, che negli ammirabili silenzi della Biblioteca Classense di Ravenna vede e ode più cose oltre la filologia e l'archeologia, e sono ricorso a lui non solo per la sua dottrina, ma perchè, per sua cortesia, vedesse e temperasse quelle «sciocchezze» che ho accennato in principio e non sono poche.

E anche ricordo il signor Dante Donelli, che nel suo romitaggio di Monte Verde in Roma, si è compiaciuto di consiglio per tante cose che io non so; e i dottori in medicina Nicola Pietravalle e Antonio Malaguli; e quanti altri o illustri o del popolo ho importunato col pacchetto delle schede e i fogli delle bozze, e quelli ignoti che per lettera mi mandavano o suggerimenti o rimproveri, o, come il signor Giuseppe Mormino, nuova merce, fuori sacco, da registrare.

21 marzo 1935-XIII.

ALFREDO PANZINI

⁽¹⁾ Questi neologismi sono controsegnati da (M.).

[1908] OPERE CITATE

- [1908] CHERUBINI (F.): *Vocabolario milanese-italiano*.
DELESALLE (G.): *Dictionnaire argot-français*.
DIEZ (F.): *Etymologisches Wörterbuch der romanischen Sprachen*.
DU CANGE: *Glossarium mediae et infimae latinitatis*.
FANFANI e ARLIÀ: *Lessico dell'infima e corrotta italianità*.
FUMAGALLI (G.): *Chi l'ha detto?*
GHERARDINI (G.): *Supplemento a' vocabolarj italiani*.
GUGLIELMOTTI (A.): *Vocabolario marino e militare*.
KLUGE (F.): *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*.
LITTRÉ (E.): *Dictionnaire de la langue française*.
[1935] MARINETTI (F.T.): *Primo dizionario aereo*.
MEYER-LÜBKE (W.): *Romanisches etymologisches Wörterbuch*.
MIGLIORINI (B.): *Dal nome proprio al nome comune*.
MONELLI (P.): *Questo barbaro dominio*.
[1908] PIANIGIANI (O.): *Vocabolario etimologico della lingua italiana*.
PICO LURI DI VASSANO: *Modi di dire proverbiali*.
RIGUTINI (G.): *Neologismi buoni e cattivi*.
ROMANELLI (G.): *Lingua e dialetti*.
SCARLATTI (A.): *Et ab hic et ab hoc*.
SCHELER (A.): *Dictionnaire d' étymologie française*.
Vocabolario degli accademici della Crusca (quinta impressione).
ZACCARIA (E.): *L'elemento germanico nella lingua italiana*.

[2] LITTRÉ (E.): *Dictionnaire de la langue française*. / MARINETTI (F.T.)...*Questo barbaro dominio*. / PIANIGIANI (O.)] LITTRÉ (E.): *Dictionnaire de la langue française*. / PIANIGIANI (O.) **2-6>T**

[1918]

* significa parola straniera
** » » dialettale
*** » » di gergo

[1931]

La parola «Guerra» è scritta con lettera maiuscola per giusta antonomasia, riferendosi alla più grande Guerra, sin ora, della nostra storia (1914-1918).

[3] * **significa...di gergo**] NB. - * indica le parole straniere. / ** indicano le parole regionali e dialettali. / *** indicano le parole di gergo. / In questa edizione si trovano incluse anche quelle voci di cui è cenno al paragrafo III della *Prefazione alla seconda edizione*. **3-4 NB.** - * indica le parole straniere. / ** indicano le parole regionali e dialettali. / *** indicano le parole di gergo. **5>6**

[6] alla più grande Guerra] alla più grande guerra **6>T**

* **significa**] AVVERTENZE / * significa **8**

di gergo...1918).] Le voci che recano l'indicazione (M.) sono state comunicate al Panzini da Benito Mussolini. / La parola Guerra scritta con lettera maiuscola si riferisce prima guerra mondiale (1914-1918). / La pronuncia delle parole straniere è indicata per mezzo dei seguenti segni: *é* (*e* chiusa), *è* (*e* aperta), *ó* (*o* chiusa), *ò* (*o* aperta), *A* (vocale intermedia fra *a* ed *è*, come nell'ingl. *bad*), *A'* (come nell'ingl. *but*), *ð* (come nel franc. *tenir*), *ö* (come nel ted. *schön*), *ü* (come nel franc. *vu*, ted. *für*); le vocali lunghe sono indicate per mezzo del raddoppiamento o del circonflesso; *c'* (consonante palatale, come in *fac-ciamo*), *ç* (come nel ted. *Reich*), *dh* (come nell'ingl. *the*), *g'* (come in *ag-giungere*), *N* (come nell'ingl. *song*), *ñ* (come in *degno*), *S* (come in *rosa* nel toscano e nell'italiano settentrionale), *sc'* (come in *marsc'!*), *th* (come nell'ingl. *thing*, spagn. *cielo*), *z* (come in *zero*), *zh* (come nel franc. *jour*). Le altre lettere si pronunziano secondo il normale uso italiano. **8**

A

[1905] **A [1]:** questa preposizione è usata alla maniera francese (*à*) nei seguenti modi: 1) trattandosi di vivande, per indicare la salsa con cui sono condite o il modo in cui sono cotte; *al* burro, *all'*olio, *al* prosciutto, *al* pomodoro, *ai* ferri. I puristi correggono e il popolo ancora dice *col* burro, *con* l'olio, *col* prosciutto, *in* graticola o *su la* gratella. Con un po' di buon volere si potrebbe usare la maniera più conforme all'italiano. Ma si tratta di frasi fatte e formate nella memoria, perciò avverrà che scrivendo, uno pensi alquanto e corregga, ma parlando non ritengo agevole l'emendarsi. Gelato *alla* crema, *al* limone, *al* pistacchio: gelato *di* crema, *di* limone, *col* pistacchio. Talvolta le due costruzioni si alternano. Es. gelato *alla* crema, gelato *di* crema. 2) I puristi riprendono *alla*, seguita da un nome proprio, quando si voglia indicare *maniera*, *usanza*, *imitazione*. Es. *alla* Pompadour, *alla* Luigi XIV. È modo francese. Si dovrebbe dire: *alla* maniera di... ecc. Si dice, infatti, *alla* Berni? *al* Petrarca? Così obbietano i puristi. Vero è che si tratta di nomi determinati. 3) Si riprende pure il modo: *all'*anno, *al* giorno, *al* mese, invece che dire: *l'*anno, *il* giorno, *il* mese, oppure: *ogni* anno. Es. cinque lire *al* giorno. Le locuzioni *mano a mano* (v. nel Dizionario *man mano*), *due a due*, *passo a passo*, *corpo a corpo*, *a capo*, ricordano ai puristi i modi consimili francesi e correggono: *a mano a mano*, *a due a due*, *a corpo a corpo*, *da capo*. Ma anche in queste e consimili locuzioni conviene tenere conto dell'evoluzione che subì l'italiano per effetto, specialmente, della storia e del pensiero di Francia. Difettosa e spiacente questa incertezza di una parte così importante del discorso come è la preposizione (confronta l'uso dell'altra preposizione *in*); ma poichè l'improprietà o il gallicismo non è possibile espellere, converrà accettare in quei casi che sono più confermati dall'uso e sperare che rafforzandosi il sentimento dell'italianità, si eviti di abboccare a tutte le maniere difformi e goffe che noi trasportiamo dalle lingue straniere nella nostra, senza lo sforzo di un poco di discernimento. Certo è un porre le speranze in un tempo lontano.

[1] **A [1]:**

questa preposizione...lontano.] non è qui il luogo di ripetere diffusamente ciò che i lessicografi e i grammatici hanno scritto sull'uso di questa preposizione, oggi invadente e che distrugge molti altri costrutti. L'*a* (francese *à*) e l'*IN* (francese *en*) sono diventati oramai i due perni su cui posano le parole nella più parte dei costrutti; inutile altresì l'insistere sulla deformazione che l'organismo delicatissimo della nostra lingua ne riceve. Così ad es. si dice: «Gelato *alla* crema, uova *al* burro, pasta *al* sugo, etc.» invece della preposizione *con*, la quale indica appunto «compagnia, unione, mistione», e di cui i dialetti serbano l'uso tuttavia. Così un oste di campagna vi domanderà se la frittata vi piace *coll'*olio, o *con* lo strutto, e non *all'*olio. L'uso dell'*a* in simili costrutti si è venuto radicando per modo che l'espellerlo non mi pare più possibile. Gli stessi scrittori, posti nell'alternativa di scegliere tra l'uso comune e l'uso letterario, non sempre si accordano; nè d'altronde riesce sempre agevole il determinare in molte e sottili locuzioni con l'*a* quando trattasi di vero errore oppure quando l'uso col suo impero assoluto e le autorevoli eccezioni giustificano l'errore. In via generale si può però affermare la tendenza ad usare questa preposizione *a* alla maniera de' francesi; se non che il francese è sicuro nell'uso delle sue preposizioni, noi vaghiamo incerti e con tanta libertà da insinuare confusione e ingenerare indisciplinatezza alla perspicuità ed alla facilità dell'apprendere. Ecco qualche

[1908] **A [2]:** con valore privativo al modo greco, vale *senza; come apolitico* = che è alieno, non tratta, non fa questione di politica, es. *federazione apolitica; asettico* = senza infezione (sterile da germi); *amonarchico* = che astraie dal concetto monarchico, ecc. Neologismo non in sè, ma per l'abuso che se ne fa oggi; e certo non è bello. [1931] || Nelle targhe delle automobili vale *Austria*. Nello stato di servizio militare vale *ammogliato*.

[1905] **À [3]:** per *ha*: v. *Avere*.

[1935A] **A (Plurale in):** in molti nomi c'è contrasto tra il genere e la forma, cioè sono maschili e terminano in *a*, che è desinenza del femminile. E allora che avviene? Si lascia il plurale pure in *a*: *i cinema, i balilla* (avrebbe dovuto essere *i batilli*), *i gorgonzola, i brighella, i sòsia, i Giuda, i barabba, i boia, i pigiama, i boa, i delta*; e anche si trova *i comma, i marconigramma, i dogma, i dentista, i teorema, i Belga, gli scriba* ed altre naturali improprietà.

[1935A] **A.A.S.S.:** sigla di *Azienda Autonoma Statale delle Strade*. Parafrasi: *Andiamo Avanti Senza Soldi*. Sta il fatto che il Fascismo ha dato all'Italia strade modello.

esempio in proposito: In una vetrina da orefice accanto alla scritta. *Cache-portrait à secret*, era scritto «monete brevettate a segreto per due ritratti». (Giacchè nell'uso degli avvisi commerciali, in città italiane, accanto all'avviso in italiano si trova talora la scritta in francese. E si parla delle tabelle bilingui dell'Austria! E nè meno è raro il caso di leggere manifesti di vendita in francese. Anzi a Milano è cosa frequente). Così un dottore in filologia intitola un suo scritto: «Come si parla *agli* Stati Uniti» invece che dire «*negli* Stati Uniti» generando una vera confusione di senso. Ecco altre eleganze: «Forchettone a servizio, cucchiaino a zuppa, a riso, a salsa». Trattasi di cataloghi e scritte volgari da vetrina, quindi senza pretese letterarie, altri obietterà. È vero. Tuttavia si noti l'importanza che nella vita moderna hanno le scritte pubbliche. Esse fissano l'uso più che l'opera di molte scuole. Ma di ciò vedasi nella prefazione. – I puristi riprendono queste maniere avverbiali: *poco a poco, due a due, mano a mano* e anche *man mano, corpo a corpo* invece di *a corpo a corpo, a poco a poco, etc., a mano a mano* che rispondono all'uso classico della nostra lingua: *a capo* in iscambio di *da capo*. **1>2**

conviene tenere conto dell'evoluzione] conviene tener conto dell'uso; come convien tener conto dell'evoluzione **2-3→4=T**

Francia. Difettosa] Francia. Certo è difettosa **2-6→T**

senza lo sforzo] senza far lo sforzo **2-6→T**

un tempo lontano.] un tempo lontano! **2-4→5=T**

sperare che rafforzandosi il sentimento ...lontano.] sperare che l'onore della patria si estenda anche alle parole della patria. **8**

[2] **A [2]:**

asettico =...germi); *amonarchico*] *asettico* = senza corruzione o putrefazione; *amonarchico* **2-5→6=T**

A:] A-. 8

non è bello. || Nelle... *ammogliato*.] non è bello. **8**

[7A] **A (Plurale in):**

i balilla (avrebbe...*i batilli*), *i gorgonzola*] *i balilla, i gorgonzola* **8**

gli scriba ed...improprietà.] *gli scriba* in luogo delle forme corrette *i commi*, ecc. **8**

[1908] ***Abat-jour**: nome mas. francese invariabile, usato abusivamente invece della parola nostra, *paralume*.

[1923] ****Abbacchiaro**: *il venditore di abbàcchio* (Roma).

[1923] ****Abbacchiato**: *avvilto, depresso, abbattuto* (Toscana, Roma).

[1905] ****Abbàcchio**: voce antica, rimasta nell'uso regionale (Roma): indica l'agnello giovane. Da *ovàcula* per *oviculo* diminutivo del latino *ovis* = pecora; ma è più probabile da *bacchiare*, cioè colpire col *baculum* = bastone; [1923] infatti *abbàcchio* è l'agnello macellato, e non quando è vivo.

[1905] **Abbaino**: per questa parola si intende quella finestra che è aperta sopra il tetto e dà luce a stanze o soffitte. In Lombardia chiamano *abbaini* quelle stanze miserabili che nello spazio dei grandi casamenti si adattano tra i due spioventi e l'ultimo piano della casa: *soffitta*.

[1908] **Abbasso !**: come grido di riprovazione, contrario cioè di *evviva!*, è vocabolo così comune che fa meraviglia non trovare registrato nei dizionari. È dal francese *à bas*. Parlandosi del cappello, noi potremmo ben dire, *giù il cappello!*; ma in una dimostrazione qual vocabolo sostituire? «*A morte! Carne! Ammazza!*» o altre espressioni violente e sincere, di cui è ricca la lingua italiana classica, non corrispondono al mutato costume. [1927] *Abbasso*: «una delle tre parole (le altre sono *viva* e *morte*) che formano tutto il vocabolario della folla» (Papini).

[2] ***Abat-jour**:
invece della parola nostra, *paralume*.] invece di *paralume*. 8^C

[4] ****Abbacchiaro**:
abbàcchio] *abbàcchi* 8

[4] ****Abbacchiato**:
avvilto...Roma).] Nel ling. pop. *avvilto, depresso, abbattuto*. 8

[1] ****Abbàcchio**:
voce antica...Roma): indica] voce romanesca passata nell'uso della lingua: indica
1→2=T

giovane. Da...vivo.] giovane, vissuto libero, in pasture aperte. I romani lo sanno cucinare squisitamente. 1 giovane. Da *bacchiare*, colpire col *bacchio*, lat. *baculum* = bastone. 2-3→4=T

(Roma)] (Roma, ecc.) 8

pecora; ma...da *bacchiare*, cioè] pecora; o forse meglio da *abbacchiare*, cioè 8^C

[1] **Abbaino**:
finestra che ...tetto e dà] finestra o lucernario sopra il tetto che dà 1-5→6=T

soffitte. In Lombardia chiamano] soffitte. A Milano chiamano 1-2→3=T

l'ultimo piano] il primo piano 1 → 2=T

soffitta.] *soffitta*. Scompare con la nuova edilizia. 8

[2] **Abbasso !**:
come grido di riprovazione, contrario] come grido di riprovazione, vilipendio, contrario
2-6→T

dizionari. È] dizionari. Anche la nuova Crusca lo tralascia. È 2-6→T

cappello!; ma] *cappello!* e così evitare un gallicismo; ma 2-6→T

sostituire? «A] sostituire? Io penso che anche un purista direbbe *abbasso!* «A 2-6→T

[1935] **Abbazia:** stazione balneare, di fama mondiale (golfo del Carnaro), fu, per così dire, scoperta dall'arciduchessa Stefania, moglie di Rodolfo d'Austria.

[1905] ****Abbiatico:** voce usata in Lombardia per dire i nepoti, cioè i figli dei figli, e non dei fratelli. [1908] Dal basso lat. *aviaticus*: v. Du Cange.

[1905] **Abbinare:** mettere insieme due cose (dal numerale distributivo lat. *bini-ae-a* = a due a due). Voce dell'uso, [1908] ripresa dai puristi: *congiungere, unire insieme*.

[1918] **Abbiosciarsi:** vale *afflosciarsi, lasciarsi andare*. *Biòscio* pare allotropia di *flòscio*. «Quei cani che si abbiosciano sotto il castigo» (d'Annunzio).

[1908] **Abbordabile:** fr. *abordable*: spiace ai puristi, e consigliano *degnevole, accostevole, di facile abbordo, accessibile*. Ma questo *abbordabile* si usa assai poco, se non forse preceduto da un *poco, non*, e con speciale sfumatura di senso.

[1905] **Abbordaggio:** term. mar., l'accostarsi a bordo a bordo di due navi per combattersi. *Arrembaggio* invece è dar l'assalto alle rembate per combattere a corpo a corpo. *Collisione* è l'urto casuale, più o meno violento, ed è sinonimo di *investimento*.

[1905] **Abbordare:** è la versione del francese *aborder*: v. *Bordo*. I dizionari registrano

Carne! Ammazza!] *Carne! Carne! Ammazza!* **2-6→T**

costume.] costume (benchè oggi, *a morte!*, come grido e come fatto, usi molto, 1921). **4-6→T**

(Papini).] (Papini). (Il fascismo ha servito di freno a queste forme di eloquenza, 1930). **6→T**

è vocabolo così...costume. *Abbasso*: «una] è vocabolo molto comune. È dal francese *à bas*. Parlandosi del cappello, noi potremmo ben dire, *giù il cappello!* (Cilindri, bombette, magiostrine, tendono a scomparire col 900 fascista). *Abbasso*: «una **8**

[1] ****Abbiatico:**

Dal basso...Du Cange.] Il basso lat. aveva *aviaticus*. **8**

[1] **Abbinare:**

Voce dell'uso, ripresa...*insieme*.] Voce dell'uso ma generalmente non registrata. **1→2=T**

[2] **Abbiosciarsi:**

(d'Annunzio).] (d'Annunzio). Da *bioscia* = pappa. **8^C**

[1] **Abbordaggio:**

ed è sinonimo di] ed ha significato pari ad **1-6→T**

investimento.] *investimento*, se non che questo può essere volontario, o per offendere una nave nemica o per salvare da male maggiore il naviglio spingendolo nelle secche o nella spiaggia. Il Petrocchi spiega alquanto liberamente: *abbordaggio* = *l'urto di due navi*. *Arrembaggio* = *dar l'assalto a un bastimento dopo averlo abbandonato*. **1** *investimento*, se non che questo può essere volontario, o per offendere una nave nemica o per salvare da male maggiore il naviglio spingendolo nelle secche o sulla spiaggia. **2-6→T**

term. mar.] Fr. *abordage*: term. mar. **8**

[1] **Abbordare:**

parola dell'uso marinaresco: nel senso] parola nel senso marinaresco: nel senso **1-2→3=T**

di facile avvicinamento.] *di facile accesso*. **1-5→6=T**

è la versione] È la riproduzione **8^C**

argomento. E seguendo...*avvicinamento*.] *argomento*. Brutto assai! **8**

questa parola dell'uso marinaresco; nel senso di *avvicinare qualcuno, prendere di sorpresa, affrontare, fermare*, è entrata nella lingua soltanto negli ultimi anni del secolo XVII. Ora è d'uso comune, «ma specialmente nel senso di fermare uno con una certa risolutezza a fine di parlare con lui» (Carducci, *Antologia*). I puristi la riprendono come «metafora sproporzionatissima, che presenta la vera impronta del gallicismo» (Rigutini). Questo verbo è pur usato nella locuzione *abbordare un argomento*. E seguendo la stessa metafora, dicesi anche *persona di facile abbordo*, per: *persona di facile avvicinamento*.

[1905] **Abbordo:** vedi *Abbordare*.

[1905] **Abbottonato:** per estensione facile e lepida del vocabolo, così si dice familiarmente di persona *chiusa, riservata*, ed è contrario di *sbottonarsi* = aprirsi, palesarsi. [1923] Dal francese, *Les diplomates sont des gens boutonnés*.

[1931] ****Abbozzare:** *mordere il freno con apparente rassegnazione* (Roma).

[1918] **Abbriva!:** comando navale di spingere alla maggiore velocità il bastimento (latino *ab ripa*).

[1939] **Abbrivare:** → Suppl. 2

[1939] **Abbrivo:** → Suppl. 2

[1939] **Abbronzatura:** → Suppl. 2

[1908] **Abbuono:** *riduzione* sul prezzo pattuito.

[1935] **A.B.C.D.:** sigla di *asfalti, bitumi, catrami, derivati*.

[1918] **Abduàno:** agg. di Adda; «antri abduàni» (Foscolo, *Sepolcri*).

[1935] **Abdulla:** nome di *sigaretta* inglese di gran pregio.

[1908] **Abduzione:** da *ab* = da, e *ducere* = condurre, sillogismo in cui la premessa maggiore è certa e la minore invece probabile; quindi se ne ricava una conclusione che è soltanto probabile. – In fisiologia *abduzione* designa quel movimento dei muscoli mediante il quale gli arti vengono allontanati dalla linea mediana del corpo; *adduzione*, da *ad* = verso, quel movimento per cui vengono avvicinati.

[1] **Abbordo:**
vedi *Abbordare*.] Vedi ABBORDARE e ABBORDABILE. 8

[1] **Abbottonato:**
è contrario di] è modo neologico contrario di 1 è verbo neologico contrario di 2→3=T

[6] ****Abbozzare:**
(Roma).] (Roma). «Abbozza!» = smèttila. 6→T
con apparente rassegnazione (Roma).] *con mal celata rassegnazione, sopportare, acconsentire tacendo* (Roma e altrove). 8

[3] **Abbriva!:**
comando... *ripa*).] Term. mar. Voce di comando. 8

[2] **Abbuono:**
riduzione sul prezzo pattuito.] ribasso o riduzione sul prezzo pattuito. 2-6→T

[7] **A.B.C.D.:**
derivati.] *Derivati* (Società Anonima). 8

[2] **Abduzione:**
mediante il quale gli arti vengono allontanati] mediante il quale le ossa vengono allontanate 2-5→6=T

[1939] **Abgehackt:** → Suppl. 2

[1905] ***À bien revoir:** oppure *à nous revoir*, locuzione francese, talora usata per vizio nel parlare mondano, e talora per leziosaggine (il modo proprio della lingua francese è *au revoir, au plaisir de vous revoir*).

[1905] **Ab imis fundamentis:** e compiutamente *instauratio facienda ab imis fundamentis*. Si legge nell'introduzione dell'opera *Instauratio magna* di F. Bacone da Verulamio (1561-1627), e più esattamente: *fiat scientiarum et artium, atque omnis humanae doctrinae, in universum instauratio, a debitis excitata fundamentis*. Questo motto si ripete a proposito e a sproposito per dire che in alcun istituto, azione, condotta ecc. conviene riformare, rinnovando sin dalle fondamenta. [1908] Si dice anche *ab imis* soltanto.

[1908] **Ab immemorabili:** lat., *da tempo immemorabile*: v. esempio nel Manzoni, *Aggiunte ai Promessi Sposi*, pag. 21.

[1908] **Ab intestato:** lat., *senza aver fatto testamento*.

[1908] **Abiogenesis:** v. *Generazione spontanea*.

[1905] **Ab irato:** lat., *con animo irato* (prevenuto dall'ira).

[1935] **Abissale:** v. *Aggettivi del 900*.

[1908] **Abnorme:** = *enorme*, ma più propriamente nel linguaggio medico vale, *oltre la norma, fuori di ciò che è fisiologico* (dal lat., *ab, abs*, che esprime concetto di lontananza).

[1905] **Abortire:** nel senso figurato di *non riuscire, andare a vuoto*, detto d'impresa, progetto o simile, è «sconcio gallicismo» (Rigutini). [1927] Dicono i medici di malattia

mediana del corpo; *adduzione*] mediana; *adduzione* 2-4→5=T

avvicinati] avvicinate 2-5→6=T ravvicinati 8

da *ab* =] Lat. *abductio*, da *ab* = 8^C

[1] ***À bien revoir:**

oppure *à nous revoir... vous revoir*.)] oppure *à nous revoir* si dice talora in Italia per assumere più fine garbatezza ovvero per celia; ma avvertasi che sono storpiature del modo francese *à revoir*, o meglio *au revoir, au plaisir de vous revoir*). Sarà spiacevole e incomodo per noi, ma è il fatto che i Francesi ci tengono moltissimo alla proprietà della loro lingua. 1>2

per leziosaggine (il modo] per leziosaggine o per celia (il modo 2-6→T modo proprio della...*au revoir, au plaisir*] modo proprio francese è, *à revoir*, o meglio, *au revoir, au plaisir* 2-4→5=T

oppure...talora usata] Locuzione francese, talora (ma sempre meno) usata 8 *de vous revoir*.)] *de vous revoir*). Vedi PARDON. 8

[1] **Ab imis fundamentis:**

che in alcun istituto] che di alcun istituto 1-2→3=T

[1] **Ab irato:**

lat....dall'ira).] motto latino: *con animo irato*. Es. «Prese questa risoluzione *ab irato*» cioè non lasciando che, con la calma, subentrasse miglior ragione. 1→2=T

[2] **Abnorme:**

fisiologico (dal lat....lontananza).] *fisiologico* (la prep. *ab* esprime l'allontanamento o l'assenza). 8

che si inizia ma non si sviluppa.

[1908-1923] **Abortivo:** → Suppl. 1

[1939] **Abortorio:** → Suppl. 2

[1905] **Ab ovo:** dicesi cominciare *ab ovo* per cominciare dalle più remote origini. Tale locuzione è antichissima: *nec gemino bellum Troianum orditur ab ovo* (Orazio, *Art. Poet.*, 147) cioè: un buon poeta *non comincia a raccontar la storia della guerra di Troia dal doppio uovo di Leda*. La quale fu fecondata da Giove sotto forma di cigno, onde ella generò due uova, da uno dei quali uscirono Castore e Polluce, dall'altro Elena e Clitemnestra. Arrivati ad Elena, è facile andare avanti da sè essendo nota l'istoria. Come ognun vede, se il motto *cherchez la femme* è francese, la cosa risale ai tempi di Troia.

[1905] **Ab ovo usque ad mala:** *dalle uova alle mele*, cioè dall'antipasto alle frutta, cioè dal principio alla fine. Sono due emistichi di Orazio (*Satire*, I, III, 6-7).

[1905] **Abracadabra:** parola misteriosa della antica scienza cabalistica: incidevasi su le pietre come amuleto. Oggi dicesi *abracadabra* una specie di indovinello o giuoco di parole. [1908] Voce registrata dai francesi (*abracadabrant* agg. = *épatant*): etimologia mal certa.

[1905] ***Abrégé:** nome mas. francese (da *abrégé* = abbreviare, dunque, letteralmente, *breviario*). Questa parola è talora abusivamente usata per *sunto*, *compendio*. E così dicasi

[1] **Abortire:**

Rigutini).] Rigutini). Lo registra tuttavia il Petrocchi in tale senso. Nel linguaggio medico dicesi *abortito* di alcun male quando ne apparvero i sintomi ma non il decorso. 1 Rigutini). Lo registra tuttavia il Petrocchi in tale senso. 2-4→5=T
è «sconcio...ma non si sviluppa.» è gallicismo. Dicono i medici di malattia che non si sviluppa. 8^C

[1] **Ab ovo:**

per cominciare dalle più] per dire cominciare dal principio, dalle più 1-4→5=T
cioè: un buon poeta...Troia dal doppio] cioè: *non cominciare a raccontar la storia della guerra di Troia (cominciando) dal doppio* 1-6→T
ad Elena, è facile andare] ad Elena ognuno può andare 1→2=T
francese, la cosa] francese e recente, la cosa 1-6→T
ai tempi di Troia.] ai più remoti tempi. 1-4→5=T
dicesi cominciare...per cominciare dalle] cominciare dalle 8

[1] **Ab ovo usque ad mala:**

I, III, 6-7).] I, III, 6-7) divenuti popolari. È cosa nota che i Romani del tempo di Orazio solevano dar principio ai loro banchetti dal non troppo leggero cibo delle uova sode. 1-4→5=T

fine. Sono due emistichi di Orazio] fine. Citazione di Orazio 8

[1] **Abracadabra:**

scienza cabalistica incidevasi] scienza occulta, formata da *Abraxas* o *Abrasax*, termine puramente fonetico cui i cabalisti attribuivano virtù medica: incidevasi 1 scienza occulta, cui i cabalisti attribuivano virtù medica: incidevasi 2-3→4=T
dai francesi...mal certa.] dai francesi, di etimologia mal certa. 2 dai francesi (*abracadabrant* agg. = *épatant*) di etimologia mal certa. 3→4=T
giuoco di parole. Voce...mal certa.] giuoco di parole. Cfr. *Enc.It.* 8

della locuzione *en abrégé*, *in sunto*, *per sommi capi*, e simili.

[1905] ***Absinthe**: voce francese, l'*assenzio*, il liquore verde opale, fatto coll'infuso dell'assenzio (ᾶψινθος). Ha un'azione inebriante e stupefacente. È nominato anche *sirena verde* (gergo romantico di molti anni fa). *Absinthisme* = l'avvelenamento con l'assenzio. [1927] Caduto di moda, ha lasciato la sua sorellina, la cocaina.

[1905] **Absit iniuria (invidia) verbo**: *lungi sia l'offesa dalla parola* (Livio, IX, 19). Motto che si ripete press'a poco nel medesimo senso con cui il Petrarca scrisse:

lo parlo per ver dire,
Non per odio d'altrui...

[1905] **Abstine, sùstine!**: *astienti, sopporta*; motto dell'antica filosofia stoica.

[1939] **Abteilung VII (Sieben)**: → Suppl. 2

[1905] **Abulia**: malattia dello spirito, che consiste in una *inerzia* e impotenza della volontà: dal greco ἀβουλία, formato cioè da ἀ privativo e βουλή = volontà, consiglio.

[1] ***Abrégé**:
nome...e simili.] *sunto*, *compendio*. Voce frequente, e così pure la locuzione *en abrégé* per dire *a sommi capi*. *Abrégé*, dal verbo fr. *abrégér* è nel suo valore etimologico uguale alla parola *breviario* (*breviarium*), che per noi ha specialmente senso chiesastico.

1→2=T

[1] ***Absinthe**:
il liquore] il noto liquore **1-4→5=T**
opale, fatto...l'avvelenamento con l'assenzio.] opale, principe degli inebrianti stupefacenti, fatto coll'infuso dell'assenzio (ᾶψινθιον). Si suole chiamare alla francese forse in omaggio all'abuso che ne fa la Francia, ove in gergo è detto *verte* (verde). L'uso dell'assenzio in Francia ha creato le due voci *absinthisme* ed *essencisme* nel linguaggio medico per indicare l'intossicazione mercè l'assenzio. **1>2**

sirena verde...anni fa). *Absinthisme*] *sirena verde*, per l'azione dannosa e allettatrice che esercita su chi vi è dedito. Il grande uso che se ne fa in Francia spiega perché così di sovente è nominato con vocabolo francese. I francesi hanno anche la parola *absinthisme* **2** se ne fa in]] se ne fece in **3-4>5=T**

l'avvelenamento con l'assenzio.] l'avvelenamento con l'assenzio. Oggi vietato. **3**
l'avvelenamento con l'assenzio. Oggi vietato (?). **4→5**

anni fa). *Absinthisme*... cocaina.] anni fa), per l'azione dannosa e allettatrice che esercita. Oggi è vietato per legge. C'è la cocaina! *Absinthisme* = l'avvelenamento con l'assenzio. **5→6=T**

con l'assenzio. Caduto...cocaina.] con l'assenzio. Caduto di moda, è vietato per legge, ha lasciato la sua sorellina, la cocaina. **6→T** con l'assenzio. **8**
(ᾶψινθος) (lat. *absinthium*, gr. ᾶψινθος). **8**

[1] **Absit iniuria (invidia) verbo**:
Absit iniuria (invidia) verbo:] **Absit** (invidia) **injuria verbo**: **1-2>3=T**

[1] **Abstine, sùstine!**:
astienti, sopporta]; *astienti, sostienti!* cioè *sopporta*; **1-6→T**
stoica.] stoica. V. *Manuale di Epitteto*. **1-2→3=T**

[1927] Deriv. *abùlico*. «I neurastenici sono abùlici».

[1905] **Abùlico**: → Suppl. 1

[1939] **Abùna**: → Suppl. 2

[1905] **Ab uno disce omnes**: *da uno conoscili tutti*. Così Sinone dice in Virgilio (*Eneide*, lib. II, 65, 66) parlando del sacerdote greco Calcante. L'emistichio diventò proverbiale.

[1905] **Abusus non tollit usum**: *l'abuso non toglie l'uso*, cioè l'abusare di alcuna cosa non vuol dire che essa sia cattiva o dannosa: massima dell'antico diritto.

[1931] **Abutire**: francesismo deforme per *riuscire*, *finire*.

[1905] **Abyssus abyssum invocat**: (salmo XLI, 7): frase biblica: «il male chiama il male, la colpa vuole altra colpa, l'abisso ama l'abisso».

[1905] **Acagiù**: o come si scrive in francese, *acajou*; grande albero dell'America centrale (dal Messico all'Honduras), e delle Antille. Il legno che se ne estrae, duro, venato e di colore rosso mattone, è pregiato nei lavori di ebanisteria. Il nome scientifico è *Swietenia Mahagoni*, onde il nome volgare di *mògano* dato al legno.

[1905] **Acalefo**: *acalephae*, termine zoologico. Costituiscono il gruppo delle *grandi meduse ad ombrello*, animali appartenenti al tipo dei *celenterati*, a simmetria raggiata. Hanno corpo gelatinoso, e perchè forniti di organi urticanti, sono anche conosciuti col nome di *ortiche di mare*.

[1908] **Accadèmia**: nelle locuzioni: *questa è accademia*, *fare dell'accademia*, ecc., vale *trattare di un dato oggetto senza fondamento o intendimento pratico*, *chiacchierare*, *far sfoggio di oziose, vane parole*, ecc. È noto quale uso ed abuso delle accademie fosse nella patria nostra nelle età passate, secoli XVII, XVIII. [1927] Giordano Bruno si

[1] **Abulia**:

della volontà: dal greco] della volontà. Questo neologismo scientifico è tolto dal greco **1-4→5=T**

malattia...consiglio. Deriv.] Term. med., *inerzia* e impotenza della volontà: dal greco ἀβουλία = irresolutezza. Deriv. **8^C**

[1] **Ab uno disce omnes**:

Calcante. L'emistichio diventò] L'emistichio per estensione diventò proverbiale. **1→2=T** Calcante. **8**

[6] **Abutire**:

francesismo deforme per] francesismo deforme della nuova lingua italiana per **6→T** Francesismo deforme (da *aboutir*) per **8**

[1] **Abyssus abyssum invocat**:

frase biblica:] frase stupenda e biblica, conforme a verità e natura: **1→2=T**

[1] **Acagiù**:

estrae] trae **1-3→4=T**

dell'America centrale...Antille. Il legno] dell'America centrale. Il legno **8**

[1] **Acalefo**:

Acalefo:] **Acalefi**: **1→2=T** **Acalèfe**: **8**

acalephae, termine...Hanno] Nome zoologico delle *grandi meduse ad ombrello*. Hanno **8** forniti] fornite **8**

conosciuti] conosciute **8**

vantava accademico di nulla accademia.

[1931] **Accademia d'Italia (Reale)**: istituto di alta italianità e decoro delle scienze, delle lettere e delle arti, promosso da Mussolini. Sede la Farnesina (Roma) legge 25 marzo 1927. Inaugurata il 28 ottobre 1929-VII (vedi *Gazzetta Ufficiale*, 16 marzo '29).

[1935] «L'Accademia d'Italia nasce mentre sembra esasperarsi nel macchinismo e nella sete di ricchezza il ritmo della civiltà contemporanea; nasce, quasi a sfida contro lo scetticismo di coloro, i quali da molti, sia pur gravi sintomi prevedono un'eclissi dello spirito, che sembra ormai rivolto soltanto a conquiste di ordine materiale» (Mussolini).

[1908] **Accademicamente**: tanto per parlare, stando su le generali senza concludere; v. *Accademia*.

[1939] **Accadèmico**: → Suppl. 2

[1939] **Accadèmico aggregato**: → Suppl. 2

[1935A] **Accadèmico d'Italia**: (v. *Accademia*) è preferibile a: *dell'Accademia d'Italia*, che ricorda il consimile francese. Galileo, maestro anche di italiano, si definisce lincèo, e non *dell'Accademia dei Lincèi*. E dicendo *d'Italia*, si intende per antonomasia.

[1935] **Accademista**: allievo dell'accademia di educazione fisica (O.N.B. Roma), per non confondere con *accademico*?

[1905] **Accantonamento**: v. *Accantonare*.

[1905] **Accantonare**: term. militare, dal francese *cantonner*, detto degli eserciti, i quali sono ricoverati, durante il tempo di guerra, o di manovre, nelle borgate o nelle città. Der. *accantonamento*. *Accampamento* invece è il dimorare in aperta campagna sotto la tenda. *Cantonner* fr. è da *canton* = cantone, divisione territoriale francese. [1918] || Si dice anche di somme tenute in disparte per un dato uso [1923] di speculazione o previdenza.

[1923] **Accapì**: v. *HP*.

[1939] **Accelerato, acceleratore, accelerazione**: → Suppl. 2

[1923] **Accendisigaro**: piccolo *istrumento* con acciarino per accendere il sigaro;

[6] **Accademia d'Italia (Reale)**:
promosso da Mussolini.] fondato da Mussolini. 8

[2] **Accademicamente**:
tanto...concludere; v. *Accademia*.] *tanto per parlare*, quasi saggiando se la cosa può stare con la semplice manovra del ragionamento: senza questionare; stando su le generali. V. *Accademia*. 2-4 *per parlare, stando su le generali*; v. *Accademia*. 5→6=T

[7A] **Accadèmico d'Italia**:
dei Lincèi. E...antonomasia.] *dei Lincèi*. 8

[7] **Accademista**:
educazione fisica (O. N. B. Roma), per...*accademico*?] educazione fisica (Farnesina, Roma) e delle accademie militari; al femm., *allieva* dell'accademia di Orvieto. 8^{Mi}

[1] **Accantonare**:
Term. militare...previdenza.] Nel linguaggio economico, commerciale, mettere da parte danaro o derrate a scopo di speculazione o previdenza. V. anche tal voce nel *Dizionario*. 3A→4=T

accantonamento. *Accampamento*... francese. || Si dice] *accantonamento*. Diverso da *accamparsi*, *attendarsi*, il dimorare in in aperta campagna sotto la tenda. || Si dice 8

chiamato per bizzarria «d'Annunzio», perchè contiene il *ferro*, il *fuoco*, la *fiaccola sotto il moggio* e si accende *forse che sì, forse che no* (Faldella).

[1905] **Accento:** l'accento nelle parole italiane tende a cadere sulla penultima sillaba equilibrando, per così dire, la parola. Innumerevoli le incertezze, le oscillazioni, la forza dell'uso (*recluta*, *càlibro* per *reclùta*, *calibro*), le negligenze di chi parla e trascura la parola come altri trascura la dignità del vestito, i doppi accenti (*pàlpebra* e *palpèbra*, *tenèbre*, poetico). Il Petrocchi nei suoi dizionari adottò l'accento per tutte le parole sdrucchiole o bisdrucchiole; e questo fu ottimo criterio, proposto già dal Cattaneo e da altri, perchè le parole sdrucchiole, essendo appena un terzo delle parole italiane, accentuando queste, si intende che le altre sono piane, quindi inutile, ad es., accentare *subìto* per far capire che è participio di *subire*. Un dizionario di pronuncia delle parole incerte, è quello del Rigutini e di Alberto Buscaino Campo. Ottima consultazione il *Vocabolario etimologico*, e *Che cosa significa il mio nome* di Ottorino Pianigiani. Vedi anche la *Guida alla grammatica italiana con prontuario delle incertezze* di Alfredo Panzini, l'autore stesso di questo dizionario. Per le parole greche o derivate dal greco si è detto e si ripete: *graeca (nomina) per Ausoniae fines sine leges vagantur*. Ora le parole greche che attraverso il latino passarono nell'italiano, sono piane se la penultima vocale è lunga, sono sdrucchiole se è breve. In greco è *Hòmeros Omèro*; gr. *epìderma*, it. *epidèrma*; *chèntauros*, *centàuro*; *apostàtes*, *apòstata*; *cathèdra*, *càttedra*, ecc. Ma la difficoltà aumenta poi nelle infinite parole scientifiche, e tecniche, e mediche di nuova formazione. Qui l'uso, il fenomeno d'analogia, l'errore che prima si è imposto, formano un vero labirinto. Perchè *piròscafo* e invece *motoscàfo*? Perchè è così. Gli scienziati, forse per un residuo di magismo, tendono all'accento disusato e strano: *cristàllino* (lat. *cristàllinus*), *guàina*, *utènsile*, *testimone*, ecc. Negli orari, nelle pubbliche tabelle, nelle denominazioni geografiche l'autorità dello Stato potrebbe imporre l'uso dell'accento.

[5] **Accendisigaro:**

il sigaro; chiamato] il sigaro, anzi la trionfale sigaretta (900). Fu chiamato 8

[1] **Accento:**

l'accento...dell'accento.] l'accento detto tonico tende a cadere sulla penultima sillaba equilibrando, per così dire, nelle sue parti la parola italiana. Ora questo accento nelle parole piane non si pone. Ponesi soltanto nelle parole tronche come *virtù* (da *virtute*), *piè* (da *piede*), *può* (da *puote*, latino *potest*) etc., e sulle parole intere dove l'accento cade sull'ultima sillaba come *andò*, *salì*, *amò* etc. Le parole sdrucchiole, relativamente poche, cioè quelle che hanno l'accento sulla terz'ultima sillaba, sono pur esse scritte senza accento, come *rapido*, *celere*, se non in quei casi ove può nascere confusione di senso, come *princìpi* e *prìncipi*, la quale cosa non sempre si fa dagli scrittori. Ora vi è un numero non trascurabile di parole dall'accento errante, parole che alcuni pronunciano piane, altri sdrucchiole. E codesta non è semplice questione di lingua ma di convenienza e di dignità. Lasciamo stare che l'accento è l'anima della parola; ma certo è cosa assai grave che noi non sappiamo e non ci accordiamo sulla pronuncia di molte nostre parole. Questo fatto, con intenzione più o men benigna, ci è osservato anche dagli stranieri. «La lingua italiana? - ho inteso dire - ma se non sapete nè meno voi come si pronunciano le parole!» Certo la cosa è difficile per varie ragioni intrinseche, e perchè l'etimologia non sempre è un aiuto sicuro (es. in latino è *divido*, in italiano *divìdo*; in latino è *dèstino*, in italiano *destìno*, appunto per la tendenza nostra, popolare, all'accento parossitono) e

perchè non v'è accordo nell'uso delle persone colte, il quale potrebbe essere il giudice più autorevole. Converrebbe che qualche accademia, dicastero, scuola, consesso (perchè no la Dante Alighieri?) di uomini autorevoli troncasse le questioni in modo assoluto e stabilissero essi l'accento di queste parole. Ma prima di tutto le accademie e i ministeri si occupano di altro, inoltre il popolo italiano come non accetta volentieri leggi ed autorità, nè relativa nè assoluta in politica, tanto meno le accetterebbe in fatto di lingua, dove ognuno è difensore della più ampia libertà sino a giungere all'assurdo logico di non più intendersi. Non sarà un bel carattere, ma è così. Ma v'è anche una ragione esteriore ed è questa: il poco amore che noi abbiamo per quel fenomeno massimo ed assoluto della nazionalità che è la lingua. Scarso o artificioso il sentimento nazionale, scarso il sentimento di rispetto e di conservazione della lingua patria. Ciò è logico. Logico pure è tuttavia il confermare che se questo amore per l'idioma natio fosse in noi, ognuno si studierebbe naturalmente, spontaneamente di essere quanto più egli può puro e concorde nella pronuncia delle parole, evitando almeno quell'errore che proviene da schietta e cara ignoranza. Venendo ad esempi ed a casi pratici, osserviamo come i nomi storici ed i nomi propri siano *sine lege vagantes*, essi che pur furono oggetto di tanti studi. Gli intendenti di lingue classiche sanno che si deve dire, *Eràto*, *Nèmesi*, *Promèteo*, *Prosèrpina*, *Afrodite*, *Agamènnone*, *Àtropo*, *Diòscuri*, *Èlleni*, *Edipo*, etc.. Ma molti non dotti dicono erroneamente *Èrato*, *Nemèsi*, *Prometèo*, *Proserpina*. La libertà, inoltre, concessa ai poeti, di abbreviare od allungare le sillabe secondo le ragioni metriche, ha contribuito ad aumentare le incertezze anche pei nomi dove le lingue classiche ci fornirebbero norme sicure di pronuncia. Incertezza pure grande è nei nomi geografici, anche nostri o vicini. Es. *Friuli* e *Friùli*, *Andalùsia*, e *Andalusia*. Se poi entriamo nel campo dei neologismi scientifici (vocaboli non tutti registrati, anche nei migliori dizionari moderni), la confusione è al colmo. L'ostinazione degli scienziati presso di noi nell'amare certi suoni è pari solo all'incuria che essi hanno dell'arte della parola, nè pensano che dal rettamente, elegantemente, decorosamente esporre e scrivere, come si costuma in Francia, la scienza stessa trarrebbe incremento e vantaggio. Presso di noi solo il letterato, il poeta hanno dovere di bene scrivere. Così dunque noi abbiamo *flogòsi* per *flògosi*, *cristàllino* per *cristallino*, *circùito* per *circuito*, *azòto* ed *azoto*, *micròbo* e *mìcrobo*, *anòfele* e *anofèle*, *edèma* ed *èdema*, *coccìge* e *còccige*, *batràce* e *bàtrace*, etc. Ricordo un dotto scienziato che in una sua lettura pubblica voleva assolutamente dire *zàffiro* e non *zaffiro*. Non valse l'autorità del Carducci: / E di *zaffiro* i fior paiono / ma ci volle quella di Dante per indurlo alla retta pronuncia: /Dolce color d'oriental *zaffiro*. / Molte volte l'errore proviene da ostinazione accoppiata ad ignoranza e ad inveterata abitudine: *Testimone* invece di *testimòne* (voce forense di Lombardia) *àratro* invece di *aràtro*. Molte volte da persistente influsso dialettale, specie nell'Alta Italia. Così a Milano dicono *mòllica* e non ne vogliono sapere di *mollica*, come dicesi in ogni altra parte d'Italia, *utènsile*, in luogo di *utensile* (lat. *utensilia*). Non so bene in altre parti d'Italia, ma nelle scuole di Milano dove ho alcuna esperienza, la incertezza della pronuncia raggiunge delle proporzioni comiche. Egli è però vero che talora l'incertezza si origina dal dissidio tra la norma data dalla etimologia e la forza buona dell'uso, dai criteri e dalle abitudini dei singoli eruditi e studiosi, dall'influsso regionale. Es. *èsile* ed *esile*, *règime* e *regime*, *dirùto* (nell'uso) e *diruto* secondo etimologia (*dirutus*). (Es. *le mura dirute di Lodi fuggono*, Carducci, *Su l'Adda*). Aggiungi le parole col gruppo fonetico *br*, che in prosa sono per lo più

sdrucchiole, in poesia possono essere fatte piane, come *lùgubre* e *lugùbre*, *tènebre* e *tenèbre*, *pàlpebra* e *palpèbra* etc. Quale il rimedio? Fare un vocabolario di queste parole? un vocabolario dentro un vocabolario? Ciò è un assurdo. E anche lo potessi e volessi, donde mi verrebbe l'autorità per fissare cotesti accenti? A me basta avere proposta, come viva ed evidente, la difficoltà della questione ed il male. Le questioni linguistiche possono interessare gli studiosi solo quando da prima esse interessano la nazione. Se no è lavoro vano ed accademico. Così io credo. Certo un congresso ed un voto di persone autorevoli, seguito ed obbedito da giornali, libri, tipografie, scuole (per quel che valgono), scritte pubbliche, riviste etc., in cui volenteroso fosse l'accordo di insistere con l'accento su queste parole incerte, riuscirebbe molto efficace e forse contribuirebbe a fissar l'uso. Ma per ottenere cotesto bisognerebbe prima che i dotti si accordassero, e poi che i giornali (come quelli che hanno più presa nel publico) eseguissero ubbidienti. Due cose del pari difficili. Altro rimedio sarebbe quello di imitare la grafia spagnuola (oh, calunniata Spagna!) la quale pone l'accento sulle parole non piane. Tanto per concludere giova notare come il Petrocchi, con buon successo e buon criterio, nei suoi dizionari adottò l'accento per tutte le parole sdrucchiole o bisdrucchiole. Il Polacco presso l'Hoepli pubblicò un'edizione della *Divina Commedia*, accentando le parole dubbie: qualche libro con gli accenti, si va stampando. Ma anche in ciò occorre prudenza, giacchè si rischia di metter l'empiastro dove non c'è il male. Che bisogno, ad esempio, il signor Corrado Ricci avea di metter l'accento sul titolo d'un suo volume *Rinàscita*? Chi mai avrebbe letto *Rinascità*? Capisco che sono questioni dove è facile essere colto in contraddizione, dove le proposte sono varie appunto perchè manca il mezzo vero e primo: l'amore all'idioma natio, che dev'essere sentito dall'intera nazione e non solo da quei pochi (infelici!) che fanno onesta professione di lettere. Un dizionario di pronuncia delle parole incerte, è questo: *Regola per la pronuncia dalla lingua italiana compilata sulle opere dei più recenti filologi da Alberto Buscaino Campo*. Trapani, Tip. Modica-Romano, 1875. Esso può servire anche per conoscere come vadano d'accordo fra loro i vocabolaristi. 1 per ciò che riguarda il criterio seguito nel porre l'accento alle parole di questo dizionario, vedi in fine di questo paragrafo. L'accento detto tonico tende a cadere sulla penultima sillaba equilibrando, per così dire, nelle sue parti la parola italiana. Ora questo accento nelle parole piane non si pone. Si pone soltanto nelle parole tronche come *virtù* (da *virtute*), *piè* (da *pie*de), *può* (da *puote*, latino *potest*) etc., e sulle parole intere dove l'accento cade sull'ultima sillaba come *andò*, *salì*, *amò* etc. Le parole sdrucchiole, relativamente poche, cioè quelle che hanno l'accento sulla terz'ultima sillaba, sono pur esse scritte senza accento, come *rapido*, *celere*; si accentuano in quei casi ove può nascere confusione, come *principi* e *prìncipi*, la qual cosa non sempre si fa dagli scrittori. Ora vi è un numero non trascurabile di parole dall'accento errante, parole che alcuni pronunciano piane, altri sdrucchiole. Questa incertezza è cosa dannosa e brutta, e sarebbe desiderabile che qualche autorevole consesso o istituto determinasse l'accento di queste parole; e più desiderabile sarebbe che il nostro publico accettasse, seguisse, tenesse conto di ciò che si stabilisse. Gli intendenti di lingue classiche sanno che si deve dire *Eràto*, *Nèmesi*, *Promèteo*, *Prosèrpina*, *Afrodite*, *Agamènnone*, *Àtropo*, *Diòscuri*, *Èlleni*, *Edìpo*, etc.. Ma molti non dotti dicono erroneamente altrimenti. La libertà, inoltre, concessa ai poeti di abbreviare od allungare le sillabe secondo le ragioni metriche, ha contribuito ad aumentare le incertezze anche pei nomi dove le lingue classiche ci fornirebbero norme

sicure di pronuncia. Incertezza pure grande è nei nomi geografici, anche nostri e vicini. Se poi entriamo nel campo dei neologismi scientifici la confusione aumenta. Così noi abbiamo *flogòsi* per *flògosi*, *cristàllino* per *cristallino*, *circuitò* per *circùito*, *azòto* ed *àzoto*, *micròbo* e *mìcrobo*, *anòfele* e *anofèle*, *edèma* ed *èdema*, *coccìge* e *còccige*, *batràce* e *bàtrace*, etc. Ricordo uno scienziato che in una sua lettura voleva dire *zàffiro* e non *zaffiro*. Non valse l'autorità del Carducci: / E di *zaffiro* i fior paiono / ma ci volle quella di Dante, / Dolce color d'oriental *zaffiro* / per indurlo alla retta pronuncia. Molte volte l'errore proviene da inveterata abitudine: *testimone* invece di *testimòne*, *utènsile*, in luogo di *utensìle* (lat. *utensilia*). Talora l'incertezza si origina dal dissidio tra la norma data dalla etimologia e l'uso (es. il latino dice *divido*, l'italiano *divido*), dai criteri, dall'esempio dei singoli eruditi e studiosi; dall'influsso regionale. Es. *èsile* ed *esìle*, *règime* e *regìme*, *dirùto* (nell'uso) e *diruto* secondo etimologia (*dirutus*). (Es. *le mura dirute di Lodi fuggono*, Carducci, *Su l'Adda*). Aggiungi le parole col gruppo fonetico *br*, che in prosa sono per lo più sdrucchiole, in poesia possono essere fatte piane, come *lùgubre* e *lugùbre*, *tènebre* e *tenèbre*, *pàlpebra* e *palpèbra* etc. A Milano arrivano a dire *mòllica* e udi pure *àratro* per *aràtro*. Aggiungi sopra tutto l'indifferenza nostra in materia di lingua e il troppo amore che ognuno ha di libertà, anche nel parlare. Il Petrocchi nei suoi dizionari adottò l'accento per tutte le parole sdrucchiole o bisdrucchiole. Il Polacco presso l'Hoepli, pubblicò un'edizione della *Divina Commedia* accentando le parole dubbie: qualche libro con gli accenti, si va stampando. Ma anche in ciò occorre prudenza, giacchè si rischia di metter il rimedio dove non c'è il male. Un dizionario di pronuncia delle parole incerte, oltre a quello del Rigutini, è il seguente: *Regola per la pronuncia dalla lingua italiana compilata sulle opere dei più recenti filologi da Alberto Buscaino Campo*. Trapani, Tip. Modica-Romano, 1875). Per ciò che riguarda questo dizionario, si pone l'accento su quelle parole, comprese pur quelle latine, dove è supponibile che possa essere incertezza; e specialmente su le parole scientifiche. Non si intende, cioè, stabilire alcuna norma per l'accentuazione. 2 per ciò che riguarda il criterio seguito nel porre l'accento alle parole di questo dizionario, vedi in fine di questo paragrafo. L'accento detto tonico tende a cadere sulla penultima sillaba equilibrando, per così dire, nelle sue parti la parola italiana. Ora questo accentò nelle parole piane non si pone. Si pone soltanto nelle parole tronche come *virtù* (da *virtute*), *piè* (da *piede*), *può* (da *puote*, latino *potest*) etc., e sulle parole intere dove l'accento cade sull'ultima sillaba come *andò*, *salì*, *amò* etc. Le parole sdrucchiole, relativamente poche, cioè quelle che hanno l'accento sulla terz'ultima sillaba, sono pur esse scritte senza accentò, come *rapido*, *celere*; si accentuano in quei casi ove può nascere confusione, come *principi* e *prìncipi*, la qual cosa non sempre si fa dagli scrittori. Ora vi è un numero non trascurabile di parole dall'accentò errante, parole che alcuni pronunciano piane, altri sdrucchiole. Questa incertezza è cosa dannosa alla stessa diffusione e comprensione dell'italiano, presso gli stranieri, e sarebbe desiderabile che qualche autorevole consesso o istituto determinasse l'accentò di queste parole; e più desiderabile sarebbe che il nostro publico accettasse, seguisse, tenesse conto di ciò che si stabilisse. La norma più semplice e pratica sarebbe di accentare tutte le parole sdrucchiole, così le altre – che sono le più – risulterebbero piane senz'altro. In questo dizionario ho adottato questo criterio; ma sarebbe desiderabile che libri e giornali si scrivessero tutti così. Gli intendenti di lingue classiche sanno che si deve dire *Eràto*, *Nèmesi*, *Promèteo*, *Prosèrpina*, *Afrodite*, *Agamènnone*, *Àtropo*, *Diòscuri*, *Èlleni*, *Edipo*, etc.. Ma molti non

dotti dicono erroneamente altrimenti. La libertà, inoltre, concessa ai poeti di abbreviare od allungare le sillabe secondo le ragioni metriche, ha contribuito ad aumentare le incertezze anche pei nomi dove le lingue classiche ci fornirebbero norme sicure di pronuncia. Incertezza pure grande è nei nomi geografici, anche nostri e vicini. Se poi entriamo nel campo dei neologismi scientifici la confusione aumenta. Così noi abbiamo *flogòsi* per *flògosi*, *cristàllino* per *cristallino*, *circùito* per *circuito*, *azòto* ed *àzoto*, *micròbo* e *mìcrobo*, *anòfele* e *anofèle*, *edèma* ed *èdema*, *coccìge* e *còccige*, *batràce* e *bàtrace*, etc. Ricordo uno scienziato che in una sua lettura voleva dire *zàffiro* e non *zaffiro*. Non valse l'autorità del Carducci: / E di *zaffiro* i fior paiono / ma ci volle quella di Dante: / Dolce color d'oriental *zaffiro* / per indurlo alla retta pronuncia. Molte volte l'errore proviene da inveterata abitudine: *testimone* invece di *testimòne*, *utènsile*, in luogo di *utensile* (lat. *utensilia*). Talora l'incertezza si origina dal dissidio tra la norma data dalla etimologia e l'uso (es. il latino dice *divido*, l'italiano *divido*), dai criteri, dall'esempio dei singoli eruditi e studiosi; dall'influsso regionale. Es. *èsile* ed *esile*, *règime* e *regime*, *dirùto* (nell'uso) e *dìruto* secondo etimologia (*dirutus*). (Es. *le mura dirute di Lodi fuggono*, Carducci, *Su l'Adda*). Aggiungi le parole col gruppo fonetico *br*, che in prosa sono per lo più sdrucchiole, in poesia possono essere fatte piane, come *lùgubre* e *lugùbre*, *tènèbre* e *tenèbre*, *pàlpebra* e *palpèbra* etc. A Milano arrivano a dire *mòllica* e udi pure *àratro* per *aràtro*. Aggiungi sopra tutto l'indifferenza nostra in materia di lingua e il troppo amore che ognuno ha di libertà, anche nel parlare. Il Petrocchi nei suoi dizionari adottò l'accento per tutte le parole sdrucchiole o bisdrucchiole. Il Polacco, presso l'Hoepli, pubblicò un'edizione della *Divina Commedia* accentando le parole dubbie: qualche libro con gli accenti si va stampando. Ma anche in ciò occorre prudenza, giacchè si rischia di metter il rimedio dove non c'è il male. Un dizionario di pronuncia delle parole incerte, oltre a quello del Rigutini, è il seguente: *Regole per la pronuncia dalla lingua italiana compilate sulle opere dei più recenti filologi da Alberto Buscaino Campo*. Trapani, Tip. Modica-Romano, 1875. **3** l'accento tonico tende a cadere sulla penultima sillaba equilibrando, per così dire, nelle sue parti la parola italiana. Ora questo accentto nelle parole piane non si pone. Si pone soltanto nelle parole tronche come *virtù* (da *virtute*), *piè* (da *piede*), *può* (da *puote*, latino *potest*) ecc., e sulle parole intere dove l'accento cade sull'ultima sillaba come *andò*, *salì*, *amò* ecc. Le parole sdrucchiole, relativamente poche, cioè quelle che hanno l'accento sulla terz'ultima sillaba, sono pur esse scritte senza accentto, come *rapido*, *celere*; si accentuano in quei casi ove può nascere confusione, come *prìncipi* e *prìncipi*, la qual cosa non sempre si fa dagli scrittori. Ora vi è un numero non trascurabile di parole dall'accento errante, parole che alcuni pronunciano piane, altri sdrucchiole. Questa incertezza è cosa dannosa alla stessa diffusione e comprensione dell'italiano, presso gli stranieri, e sarebbe desiderabile che qualche autorevole consesso determinasse l'accento di queste parole e poi che il nostro pubblico, ubbidisse: ma questa è cosa assai difficile! Ubbidire! Gli intendenti di lingue classiche sanno che si deve dire, *Eràto*, *Nèmesi*, *Promèteo*, *Prosèrpina*, *Afrodite*, *Agamènnone*, *Àtropo*, *Diòscuri*, *Èlleni*, *Edipo*, ecc.. Ma molti non dotti dicono erroneamente altrimenti. La libertà, inoltre, concessa ai poeti di abbreviare od allungare le sillabe secondo le ragioni metriche, ha contribuito ad aumentare le incertezze (v. *Graeca nomina*). Incertezza pure grande è nei nostri nomi geografici. Se poi entriamo nel campo dei neologismi scientifici, la confusione aumenta. Così noi abbiamo *flogòsi* per *flògosi*, *cristàllino* per *cristallino*,

[1918] **Accentramento:** l'opposto di *decentramento*: v. questa voce.

[1905] **Accessit:** terza persona del passato del verbo latino *accèdere* = avvicinarsi, appressarsi, dunque, *si avvicinò*. Voce usata in Francia, e una volta anche da noi nel linguaggio scolastico per indicare *promozione*.

circuito per *circùito*, *càlibro* per *calibro*, *azòto* per *àzoto*, *anòfele* e *anofèle*, *edèma* ed *èdema*, *coccìge* e *còccige*, *batràce* e *bàtrace*, ecc. Ricordo uno scienziato che in una sua lettura voleva dire *zàffiro* e non *zaffìro*. Non valse l'autorità del Carducci: / E di *zaffiro* i fior paiono / ma ci volle quella di Dante: / Dolce color d'oriental *zaffiro* / per indurlo alla retta pronuncia. Molte volte l'errore proviene da inveterata abitudine: *testimone* invece di *testimòne*, *utènsile*, in luogo di *utensile* (lat. *utensilia*). Talora l'incertezza si origina dal dissidio tra la norma data dalla etimologia e l'uso (es. il latino dice *divido*, l'italiano *divido*), dai criteri, dall'esempio dei singoli eruditi e studiosi; dall'influsso regionale. Es. *èsile* ed *esìle*, *règime* e *regìme*, *dirùto* (nell'uso) e *diruto* secondo etimologia (*dìrutus*: Es. *le mura dirute di Lodi fuggono*, Carducci, *Su l'Adda*). Aggiungi le parole col gruppo fonetico *br*, che in prosa sono per lo più sdrucchiole, in poesia possono essere fatte piane, come *lùgubre* e *lugùbre*, *tènebre* e *tenèbre*, *pàlpebra* e *palpèbra* etc. A Milano arrivano a dire *mòllica* e udii pure *àratro* per *aràtro*. Aggiungi sopra tutto l'indifferenza nostra in materia di lingua e il troppo amore che ognuno ha di libertà, anche nel parlare. Il Petrocchi nei suoi dizionari adottò l'accento per tutte le parole sdrucchiole o bisdrucchiole; e questo fu ottimo criterio, proposto già dal Cattaneo e da altri, perchè le parole sdrucchiole, essendo appena un terzo delle parole italiane, accentuando queste, si intende che le altre sono piane, quindi inutile, ad es., accentare *subìto* per far capire che è participio di *subire*. Un dizionario di pronuncia delle parole incerte, oltre a quello del Rigutini, è il seguente: *Regole per la pronuncia dalla lingua italiana compilate sulle opere dei più recenti filologi da Alberto Buscaino Campo* (Trapani, Tip. Modica-Romano, 1875). Io, in un mio libro (*Viaggio di un pòvero letterato*), mi sono attenuto al criterio dell'accento su le parole sdrucchiole, anche allo scopo di rendere facile la lettura del libro italiano agli stranieri, i quali non sanno perchè si deve dire *pècora* e non *pecòra*, *modèstia* e non *modestìa*; ma fui deriso dai critici, e trovai un'opposizione forte negli stampatori. Ho smesso! In questo *Dizionario* ho messo l'accento dove mi è parso che fosse utile per bene intendere; ma senza seguire questa buona legge che ho detto. **4-6>T** oscillazioni, la forza dell'uso (*rècluta*...poetico). Il Petrocchi] oscillazioni (*rècluta*, *càlibro* per *reclùta*, *calibro*). Troppa la negligenza nella dignità della parola. Il Petrocchi **8**

participio di *subire*....dizionario. Per le parole greche] participio del verbo *subire*. Negli orari, nelle pubbliche tabelle, nelle denominazioni geografiche l'autorità dello Stato potrebbe imporre l'uso dell'accento. Per le parole greche **8**

chèntauros] *kèntauros* **8**

l'errore che prima si è imposto, formano....dell'accento.] l'errore iniziale formano un vero labirinto. Perchè *piròscafo* e invece *motoscàfo*? Perchè è così. **8**

[1] **Accessit:**

e una volta...linguaggio scolastico per] e talvolta anche da noi nel linguaggio scolastico ed accademico per **1-3→4=T**

[1918] **Accestire**: *far cesto*, e si dice delle piante quando cominciano a moltiplicare fusti e foglioline sul ceppo. «Era gennaio ed accestiva il grano» (Pascoli).

[1908] **Accia**: filo grossolano di canapa, [1918] e *pezzo* di filo.

[1939] **Acciaiare**: → Suppl. 2

[1905] **Acciaieria**: neol. per indicare i grandi stabilimenti metallurgici ove si lavora l'acciaio. Es.: l'acciaieria di Terni.

[1908] ****Accidèmpoli!**: variazione corrotta ed attenuata nel parlar familiare di *accidenti!* (esclamazione di meraviglia e sorpresa).

[1908-1923] **Accidentalità**: → Suppl. 1

[1905] **Accidentato**: come agg. di terreno, *ineguale*, *ondulato*, è francesismo manifesto (*accidenté*) assai in uso, ma anche assai brutto. Cfr. Dante, *Purg.* VII, 70: *Fra erto e piano era un sentiero sghebo*, e *Inf.* IX, 115: *tutto il loco varo*. [1927] **Accidentalità** per *disuguaglianza* di terreno, è anche peggio per bruttezza.

[1908] ****Acciderba!**: vale *Accidèmpoli!*

[1908] ****Àccio [1]**: essendo desinenza dei peggiorativi, è talora familiarmente usata nel senso di sostantivo e vale *cattivo*, *poco buono*.

[1931A] **Àccio [2]**: suffisso peggiorativo come in *cattivaccio*. Nel parlare popolare spesso si dice *àccio* o *àcia* senz'altro per significare questo concetto peggiorativo: «Lei non è poi tanto *àccio*».

[1918] **Acciottolio**: il *rumore* dei piatti.

[1935] ****Accipicchia!**: esclamazione romanesca, toscana da *accidenti* e *picchiare*.

[1905] **Acclimatare**: per assuefare, abituare al clima, è voce riprovata dai puristi come gallicismo: *acclimater* e *acclimation*. La Crusca ha *acclimare*, da *clima* italiano e non

indicare *promozione*.] indicare coloro fra i candidati che sono promossi, accostandosi ai primi, ai premiati. Press'a poco come *promozione*. **1** come *promozione*.]] come *menzione onorevole*. **2-3 → 4=T**

si avvicinò. Voce] *si avvicinò* (al premio). Voce **8**

[2] ****Accidèmpoli!**:

variazione corrotta...nel parlar] Variazione eufemistica, nel parlar **8**

[1] **Accidentato**:

manifesto (*accidenté*)] manifesto **1** manifesto (*accidenté*) **2→3=T**

brutto. Cfr. Dante...*varo*. *Accidentalità*] brutto. *Accidentalità* **8**

[2] ****Acciderba!**:

****Acciderba!:]** °*Acciderba!* **8**

[2] **Àccio [1]**:

****Àccio:]** °*Àccio*: **3>4=T** °*Àccio*. **8**

usata nel senso] usata in Toscana nel senso **8**

[6A] **Àccio [2]**: ∅ **8**

tanto *àccio*».] tanto *àcia*». **6→T**

[3] **Acciottolio**:

rumore] romore **3-5→6=T**

[7] ****Accipicchia!**:

esclamazione romanesca... *picchiare*.] Esclamazione popolare, eufem. per *accidenti*. Frequente a Roma, ma usata anche altrove. **8**

dal francese *climat*. Ma tanta è la forza dell'uso che ben pochi, io penso, usano la voce buona. Il Petrocchi accoglie ambedue le voci. *Acclimatazione*, e giardino di *acclimatazione*, dove piante esotiche od animali d'altri paesi vivono e si propagano mercè arte e cure speciali. Ora, poi, per influsso del suffisso *izzare*, ricorre *acclimatizzare*, e si va sino ad *acclimatizzazione*. [1908] Voce, oltre che brutta, superflua.

[1905] **Acclimatazione:** v. *Acclimatare*.

[1905] **Acclimatizzare:** v. *Acclimatare*.

[1935A] **Accogliente:** per *ospitale*, è aggettivo di molto uso, dedotto dal fr. *accueillant* = *qui fait bon accueil*.

[1905] **Accomandante:** v. *Accomandita*,

[1905] **Accomandatario:** colui che riceve in accomandita e sotto il cui nome va l'azienda commerciale in accomandita: v. *Accomandita*.

[1905] **Accomandita (Società in):** si chiama quella società commerciale nella quale si hanno due categorie di soci, gli uni detti accomandanti o capitalisti, e costoro non sono obbligati verso i possibili creditori se non entro i limiti di una pattuita e determinata somma (caratura); gli altri, detti accomandatari o gerenti, trafficano, amministrano, danno il nome alla ditta e rispondono solidamente e illimitatamente delle obbligazioni sociali. Si distingue l'accomandita semplice, cioè per carature, e l'accomandita per azioni, che si approssima alla seguente. – *Anonima* invece è la società commerciale che fa traffico per mezzo di azioni, sino all'ammontare delle quali sono garantite le obbligazioni sociali. Vi corrisponde quella speciale forma di società commerciale inglese detta *limited* [1908] (cioè limitata nella responsabilità).

[1] **Acclimatare:**

non dal francese *climat*...forza dell'uso che] non da *climat* fr. Va bene! Ma tanta è la forza dell'uso nelle parole che **1→2=T**

speciali. Ora...ad *acclimatizzazione*.] speciali. Per mio conto posso notare come in vece delle due voci buone si vadano introducendo le parole *acclimatizzare* e *acclimatizzazione*. Se i puristi avessero sugli italiani tanto influsso quanto i due suffissi *izzare*, *izzazione*, la lingua nostra sarebbe la più pura del mondo. **1→2=T**

speciali. Ora, poi, per] speciali. Per **8**

[7A] **Accogliente:**

per *ospitale*, è aggettivo] Per *ospitale* detto di persone e anche di cose; è aggettivo **8**

[1] **Accomandita (Società in):**

si chiama quella società...seguente. – *Anonima*] si chiama quella compagnia o società commerciale nella quale ciascun socio non è obbligato verso i possibili creditori se non entro i limiti di una pattuita e determinata somma, nè ha ingerenza nell'azienda. Costoro sono detti *accomandanti*, laddove *accomandatario* è detto colui che traffica, amministra, dà il nome alla ditta e risponde con ogni suo avere. *Anonima* **1→2**

solidamente] solidalmente **2-5→6=T** solidalmente **8**

che fa traffico...le obbligazioni sociali.] che *va* e fa traffico per azioni. Il direttore di tale Società può anche essere un semplice impiegato o gerente in nome degli azionisti. **1** che fa traffico per mezzo di azioni, ed è governata da un Consiglio di amministrazione, costituito dai soci, fra i quali è eletto come consigliere delegato e gerente colui che deve eseguire le deliberazioni del Consiglio. **2** che fa traffico per mezzo di azioni, sino all'ammontare delle quali sono garantite le obbligazioni sociali. È governata da un

[1905] **Accomodamento:** nel senso faceto che talora si usa, specie al plurale, cioè di *transazione, accordo, conciliazione, patto*, ricorda la voce francese *accomodement*.

[1918A] **Accorciare o rettificare il fronte:** espressione eufemistica della Guerra per *ritirarsi, cedere terreno* [1923] (1918).

[1923A] **Accordo perfetto** (o *perfetto accordo*): espressione della diplomazia, comunicato ai popoli, che lascia di solito prevedere l'opposto.

[1908] **Accozzàglia:** detto spregiativamente di gente che si *accozza*, è vocabolo introdotto dal Manzoni, *Promessi Sposi*, Cap. XIII.

[1918] ***Accroche-coeur:** voc. fr., v. *Tirabaci*.

[1905] **Accumulatore:** qualunque apparecchio il quale serva ad accumulare lavoro sotto forma o meccanica, o termica, o elettrica.

[1927] **Accursio** (*Palazzo d'*): sede comunale antica di Bologna, dove il 21 novembre 1920, i socialisti al potere tentarono un piccolo esperimento della dittatura sovietica.

[1908A] **Accusar ricevuta:** deforme locuzione della corrispondenza commerciale, tolta dal fr. *accuser réception*. Dichiarare ricevuta.

[1931] **Acéfalo:** termine di ostetricia, mostruosità del feto: *senza testa*. (Molti acefali hanno la testa!).

[1918] **Acetilare:** (chimica) trasformare una sostanza in un derivato acetilico (radicale dell'acido acetico).

[1905] **Acetilène:** nome di un gas illuminante che dà una luce ottima, viva, fissa: prodotto dalla reazione chimica tra il carburo di calcio e l'acqua. Se ne fanno impianti isolati per illuminazione, di assai pratico uso. Il gas *acetilene* fu ottenuto la prima volta da Berthelot.

[1918] **Acetòlio** (*L'*): le *ampolline* dell'olio e dell'aceto [1935] congiunte; v. *Suocera*

Consiglio di amministrazione costituito dai soci, fra i quali è eletto come consigliere delegato e gerente colui che deve eseguire le deliberazioni del Consiglio. **3-4→5=T**

Vi corrisponde quella...detta *limited*.] Vi corrisponde la voce inglese *limited*. **1→2=T**

[1] **Accomodamento:**
accomodement.] *accomodement*. V. CIEL. **8^{Mi}**

[2] **Accozzàglia:**
vocabolo introdotto dal Manzoni] vocabolo che ha preso diffusione col Manzoni **8^C**

[1] **Accumulatore:**
accumulare lavoro...elettrica.] accumulare energia, cioè lavoro, sotto forma o meccanica, o termica, o elettrica. Il sole, ad esempio, sarebbe il maggiore degli accumulatori naturali. **1-5→6=T**

[5] **Accursio:**
sovietica.] sovietista. **5-6→T** sovietica. **8**

[6] **Acéfalo:**
mostruosità del feto] mostruosità fetale **6→T**

[5] **Acetilène:**
e l'acqua. Se ne] e l'acqua, le cui proprietà furono scoperte recentemente. Se ne **1→2=T** uso. Il gas *acetilene*] uso. Il nome è stato formato secondo le regole della chimica organica. L'*acetilene* **1→2=T** Berthelot.] Berthelot, il chimico francese tuttora vivente. **1→2=T**

e nuora.

[1905] **A che:** invece di *che* o *perchè* è comune nel linguaggio degli uffici, e ricorda l' *à quoi* de' francesi. Es.: Tutti hanno interesse *a che* sia fatta giustizia. [1908] Modo assai brutto.

[1935A] **Acheropito:** voce greca che vale *pittura senza arte di mano dipinta (fatta)*, detto di sacre immagini, impresse per via soprannaturale. Tali le Madonne nere di San Luca, il Volto Santo di Lucca, la Sindone, ecc.

[1908] **A chiave:** detto di libro: v. *Chiave*.

[1923A] **Achille (Il bollente):** nella operetta parodia, *La belle Hélène* di Hoffenbach.

[1908A] **Achille (Tallone, Tendine d'):** v. *Tallone, Tendine d'Achille*.

[1908] **Achille sotto la tenda:** locuzione dedotta dall'Iliade. Achille, eroe necessario all'espugnazione di Troia, per disdegno contro Agamennone, si appartò dalla battaglia e si stette iroso sotto le sue tende, fra i suoi Mirmidoni, quasi compiacendosi del danno che la sua inoperosità recava agli Achei. Dicesi, per lo più scherzosamente, di eroi, più o meno autentici, specialmente appartenenti alla vita politica, che per sdegnato cuore o simulato sdegno si appartano.

[1918] **Acido azotico:** o *acido nitrico*, in commercio *acquaforte*: v. *Acquaforte*.

[1923] **Acies mentis:** lat., *acume della intelligenza*.

[1908] **Acinesia:** term. med. (α privativo, κίνησις = movimento), *manca di diminuzione di movimento* nei muscoli. Sinonimo di paràlisi, viene nell'*acinesia* dolorosa.

[1908] **Acme:** (ἀκμή = punta, colmo) voce usata nel linguaggio medico per indicare il *punto culminante di un processo morboso*, in cui i sintomi hanno il massimo di intensità.

[1908] **Acne:** (ἄχνη = pula, loppa) termine medico usato dai dermatologi per indicare tutte le lesioni materiali e i disturbi funzionali del sistema sebaceo-pilare, dall'*acne volgare* o *infiammatorio*, all'*acne rosacea* con dilatazione dei vasi cutanei (naso tipico

[3] **Acetolio:**

e dell'aceto] e dell'aceto (?!). 4-6→T

[1] **A che:**

invece di *che* o *perchè* è] invece di *che* è 1→2=T

de' francesi...Modo] de' francesi. Modo 8

[7A] **Acheropito:**

vale *pittura...(fatta)*, detto] vale *fatto (dipinto) senza arte di mano* (ἀχειροποίητος), detto 8^C

[2] **Achille sotto la tenda:**

eroi, più o meno autentici, specialmente] eroi, specialmente 8

[2] **Acinesia:**

manca di diminuzione di movimento] mancanza di movimento 2-6→T

muscoli. Sinonimo...dolorosa.] muscoli anche se non paralizzati, come avviene nell'*acinesia algera* (dolorosa). 2 muscoli anche se non paralizzati, come avviene nell'*acinesia* dolorosa. 3-6→T muscoli. Sinonimo di paràlisi. 8

term. med. (α privativo] Term. med. (è il greco ἀκνησία, da α privativo 8^C

[2] **Acme:**

intensità.] intensità. Il vocabolo è femminile, non maschile come qualche volta si vede. 8

dei vetturali), ed all'acne da medicinali (*a. bromico, iodico*), ecc. [1935] (Vetturali? Dell'800).

[1931A] ****Acoppatura**: voce napoletana, da *coppa* = cima. Ciò che si mette sopra, negli imballaggi: la merce bella sopra e sotto quella cattiva. Che astuzia! Si perde credito, e clienti, e mercati.

[1905] **Acqua**: nel linguaggio marinairesco è voce usata nelle seguenti locuzioni: *fare acqua*, quando l'acqua del mare penetra nella stiva attraverso le falle: *gettare in acqua* = gettare in mare: *specchio d'acqua*, la parte di mare di cui si ragiona: *avere o non avere acqua*, quando manca la profondità del mare necessaria al galleggiamento della nave.

[1939] ****Acquacotta**: → Suppl. 2

[1918] ****Acquadella**: nome volgare (litorale romagnolo) del pesciolino minuto. A Venezia, *anguèla, angudèla* (*Atherina hepsetus*, L.).

[1918] **Acquaforte [1]**: acido nitrico diluito, alterato dagli acidi solforico e muriatico.

[1905] **Acquaforte [2]**: nome dato a certe *stampe* ottenute mediante lastre di rame spalmate con cera, incise dall'artista e sottoposte all'azione dell'acido.

[1905] **Acquafortista**: *pittore* o incisore con l'acquaforte.

[1939] ****Acqua, fuoco**: → Suppl. 2

[1905] ****Acquaiòla**: così in Napoli sono chiamate *le donne che per le vie vendono acqua* e bibite; e sanno con molta arte adornare le loro baracche.

[1935] **Acqua ossigenata**: v. *Ossigenata*.

[1905-1908] **Acquarium**: → Suppl. 1

[1905] ****Acquasantino**: voce usata nei volgari lombardi invece del termine buono, *pila, piletta*.

[2] **Acne**:

vasi cutanei (naso...vetturali), ed] vasi cutanei, ed **2-5→6=T**

i disturbi funzionali...Dell'800).] i disturbi del sistema sebaceo-pilare. **8**

[6A] ****Acoppatura**:

Acoppatura:] **Accoppatura. 8**

mercati.] mercati. Nome napoletano, cosa pur troppo nostrana, almeno sino a ieri. **6A>T** mercati. In senso figurato / Napule belle, / Napule care, / De Cimmarosa, / De Paisiello, / Tu della musica / Si addirittura / La quintessenza, / L'accoppatura. **8**

[1] **Acquaforte[2]**:

stampe ottenute] *stampe* o incisioni ottenute **1-2→3=T**

lastre di rame...dell'acido.] lastre preparate con l'acido azotico = acqua forte. **1-2** lastre spalmate con cera, incise dall'artista e sottoposte all'azione dell'acido. **3-4→5=T**

[1] **Acquafortista**:

pittore o incisore] incisore **1→2=T**

[1] ****Acquaiòia**:

donne che per le vie...baracche.] donne che agli angoli delle vie vendono acqua e bibite di cui quivi è grande spaccio; arte, rame, vasi, cristalli, limoni, adornare le loro baracche. **1→2=T**

[1] ****Acquasantino**:

voce usata nei volgari lombardi invece] voce usata nel dialetto lombardo invece **1→2=T** invece del termine...*piletta*.] invece di *pila, piletta, acquasantiera*. **8^C**

[1939] ****Acquata:** → Suppl. 2

[1905] **Acqua vègeto-minerale:** o di Goulard, è *l'estratto di saturno*, ossia il sottacetato di piombo, diluito nell'acqua. Usasi in medicina, per contusioni, lussazioni leggere, ecc.

[1908] **Acque nere:** *scoli* putridi di varia natura.

[1918] **Acquerellista:** nome mas. e fem., pittore all'*acquerello* (con colori stemprati nell'acqua).

[1905] **Acquetta:** o acqua Tòfana (voce notata anche nei diz. francesi), o acquetta di Napoli, o di Perugia, o manna di S. Nicolò da Bari. Veleno a base di arsenico, inventato da una donna di nome Tòfana; usato nel secolo XVII. Anche oggi il popolo in molte regioni dice dar l'*acquetta* per significare dare il veleno, uccidere con veleno.

[1918] **Àcquido:** agg., *che contiene in sè alcun poco d'acqua, acquoso*. «Ovine acquide» (Pascoli).

[1918] **Acrìdi:** pl. di *acridio*. «Udivo stridere gli acridi» (Pascoli). [1935] Da ἀκρίδιον = *cavalletta*.

[1939] ****Acristiano:** → Suppl. 2

[1905] **Acrobatismo:** uno dei tanti astratti in *ismo* che son dell'uso. *Acròbata* è voce derivata dal greco (ἀκροβατέω = cammino in punta di piedi) ed è eguale a *funambolo*. E come questi a fatica si regge sulla corda, così per traslato dicesi di chi con salti e sforzi di logica, manifesti e ridicoli, si studia di coprire e mascherare il proprio difetto od errore. Tale estensione di senso è anche in francese e di qui forse a noi provenne. [1935] *Acrobatismo*, o *clownismo*, anche in letteratura.

[1908] **Acròcoro:** o *acrocòro*, come i più pronunziano, è termine scientifico foggato di parole greche ed usato da alcuni geografi invece di *altipiano*. *Acròcoro* vale *terra alta*, e denota i grandi altipiani a superficie ineguale (Abissinia).

[1] **Acqua vègeto-minerale:**
piombo, diluito] piombo liquido, diluito **1-2→3=T**

[3] **Acquerellista:**
Acquerellista:] Acquarellista: 6→T

[1] **Acquetta:**
o acqua Tòfana (voce notata anche] o acqua Tòfana (reg. anche **1→2=T**
donna] megera **8**
con veleno.] con lento veleno. **8**

[3] **Acrìdi:**
Acrìdi:] Àcrìdi: 3-6→T
pl. di *acridio*. «Udivo] pl. (lat. *acrèdula*, grillo?) «Udivo **3-6→T**

[1] **Acrobatismo:**
dell'uso. *Acròbata*] dell'uso e non trovo registrato. *Acròbata* **1→2=T**
uno... = cammino in punta] *Acròbata* è voce derivata dal greco (ἀκρόβατος = che cammina in punta **8**
o clownismo, anche in letteratura.] o clownismo, anche in letteratura, e in politica. **8**

[2] **Acròcoro:**

[1935A] **Acromegalia:** voce dedotta dal greco: vale *gigantismo* delle estremità, mani, piedi, mandibole, dovuto ad un'alterazione della ghiandola ipofisi, che ha sede nel cranio.

[1905] **Acrotèrio:** dal greco ἀκροτήριον = sommità, cima, punta. Τὰ ἀκροτήρια τῆς Νίκης = le ali della vittoria. È termine architettonico ed indica la parte in alto di un edificio o monumento, abbellito di vari ornamenti o statue.

[1905] **Acta:** lett., dal latino, *le cose fatte, gli atti*. Cfr. *Acta Apostolorum*; *Acta diurna Urbis*, diario o giornale che si pubblicava in Roma antica; *Acta Sanctorum*, le notizie sulle gesta dei santi, ecc. Oggi a questa voce *acta* è connesso non so quale concetto di solennità per indicare le cose operate e registrate da qualche istituto, accademia, consiglio, ecc.

[1923A] **Actinomicòsi:** *malattia* (buoi, suini) prodotta da speciale parassita (rara nell'uomo).

[1935] ***Action française:** partito politico di restaurazione monarchica in Francia (Leone Daudet).

[1905] **Actum àgere:** motto latino che significa *far cosa già fatta, ripetere un'azione inutilmente*.

[1908] **Acutizzarsi:** *passare allo stato acuto*.

[1908] **Ad abundantiam:** lat., = *per abbondanza*; termine giuridico, e si dice di argomento aggiunto per maggior conferma di prova, ancorchè non necessario.

[1918] **Adàgio, Biàgio!:** si dice per motto, *non precipitare, usar prudenza*. Rima delle due parole.

[1908] **Adattamento:** nella dottrina dell'evoluzione designa la *modificazione* che gli esseri subiscono per mettersi in armonia con le condizioni dell'ambiente interno od esterno. Si dice anche in senso morale e sociale per indicare la facoltà di acconciarsi ad un necessario stato di cose: *forza di adattamento*. Nella fisiologia designa il mutamento che avviene nella retina dell'occhio quando si passa dal chiaro allo scuro o viceversa.

[1908] **Ad augusta per angusta:** lat., *a cose eccelse attraverso difficoltà*.

[1905] **Ad calendas graecas:** e, italianamente, *alle calende greche*, cioè *mai*. La ragione del motto sta in ciò, che nel calendario romano le *calende* indicano il 1° del mese:

Acròcoro: o *acrocòro*... (Abissinia)]. **Acrocòro** Termine scientifico foggiato di parole greche («terra alta») ed usato da alcuni geografi per indicare vasti altipiani. Men bene, *Acrocòro*. **8**

[7A] **Acromegalia:**
voce...*gigantismo*] Term. scient., *gigantismo* **8^C**
della ipofisi, che...cranio.] della ipofisi. **8**

[1] **Acrotèrio:**
indica la parte...statue.] indica il piedestallo in alto di un frontone, destinato a reggere ornamenti o statue. **1-6→T**
dal greco] Dal latino *acroterium*, greco **8^C**

[4A] **Actinomicòsi:**
Actinomicòsi:] Actinomicòsi: 4A-6→T
(rara nell'uomo).] (rara nell'uomo). Detta anche *osteo-sarcoma* della mascella. **6→T**

[2] **Acutizzarsi:**
passare] neol., *passare* **2-6→T**

presso i greci invece non vi erano calende, dunque un giorno che mai non viene. Il motto da Svetonio è riferito ad Augusto per coloro che mai non mantengono le promesse fatte.

[1931] **Addendo:** lat. *addendus* = da aggiungere: *termine* dell'addizione.

[1918A] **Addiaccio:** *stare all'addiaccio*, nel linguaggio militare, *accampare allo scoperto, sub divo*. [1927] Coperta da campo e zaino per cuscino. [1918A] Dal lat. *adiacere*: [1927] v. *Bivacco*.

[1908] **Addio:** come saluto, ma non di commiato, è idiotismo usato in diverse regioni (non in Toscana).

[1939] **Addis Abebà o Ababà:** → Suppl. 2

[1908] **Addison (Morbo di):** o *morbo bronзино*, malattia caratterizzata, nelle forme complete, da pigmentazione della cute, da punti oscuri pigmentati sulla mucosa delle labbra e della bocca, da spiccata e progressiva adinamia e da deperimento generale.

[1908] ***Addition:** voce fem. franc., talora usata per vizio, invece di *conto* (di alberghi, ristoranti).

[1908] **Addizionare:** nel senso di *aggiungere*, è il francese *additionner*.

[1905] ****Addobbi:** costumanza antica in Bologna di intonacare, abbellire poi con addobbi, le case di una o più parrocchie della città, ogni anno, per modo che in dieci anni tutta la città si ripulisca. Ciò sul far dell'estate al tempo che la Madonna di S. Luca è portata dal suo santuario nel tempio della città [1923] (*Corpus Domini*).

[1] **Ad calendas graecas:**
calendas] kalendas 8

[3A] **Addiaccio:**
sub divo. Coperta...v. *Bivacco*.] *sub divo*. Dal lat. *adiacere*. **3A** *sub divo*. Dal lat. *adiacere*: v. *Bivacco*. **4→5=T**
cuscino. Dal lat.] cuscino. Da *addiacciare*, lat. **8**

[2] **Addison (Morbo di):**
generale.] generale. Anatomicamente la lesione più comune è un'alterazione (per lo più tubercolare) delle capsule surrenali. **2-6→T**
delle labbra e...generale.] delle labbra, da progressiva adinamia e deperimento. Anche *Addisonianismo*. **8^{Mi}**

[2] **Addizionare:**
additionner.] *additionner*. Brutto neologismo. **2-6→T**

[1] ****Addobbi:**
costumanza...di intonacare] voce che nel dialetto bolognese acquista speciale significato, cioè di una solennità religiosa, edilizia ed igenica in pari tempo. Essa consiste nella costumanza antichissima di ripulire, intonacare **1** voce che nel dialetto bolognese acquista speciale significato, cioè di una solennità religiosa che è motivo di un rinnovamento edilizio. Essa consiste nella costumanza antica di intonacare **2-5→6=T**
con addobbi, le case di] con addobbi, tutte le vie di **1→2=T**
si ripulisca.] si rinnovi. **1→2=T**
Ciò sul far] Ciò avviene sul far **1-5→6=T**
portata dal suo santuario nel tempio] portata nel tempio **1→2=T**
città (*Corpus Domini*).] città. Da questa ottima costumanza proviene l'aspetto decoroso e lindo che offre la *fosca, turrita Bologna*. **1** città. Questa costumanza contribuisce

[1918A] **Addomesticato:** aggettivo di senso ironico che vale *preparato prima, elaborato ad arte, con frode, per determinato fine*. «Sciopero addomesticato, Plebiscito addomesticato, Rivoluzioni addomesticate, ecc.».

[1905] **Addugliare o dugliare:** term. mar., *raccogliere* un cavo su di se stesso a colli tondi detti duglie. [1935] Voci nostre, oramai disusate.

[1908] **Adduzione:** v. *Abduzione*.

[1923] **Ade:** *il mondo sotterraneo o inferno* presso i pagani.

[1905] ***Adelante, Pedro, con juicio:** così nei *Promessi Sposi* (Cap. XIII) il Cancelliere Ferrer ammonisce in spagnuolo il cocchiere, in quella folla e in quel trambusto. «Va innanzi, Pietro, con giudizio!». Il motto fece fortuna e gli si dà un po' lo stesso significato del *festina lente* dei latini: «Va innanzi con cautela; fa in fretta, ma senza sbagliare», non però senza intenzione di lepore. «Andate adagio, perchè ho fretta» dicevano i Gesuiti ai loro allievi.

[1923] **Ademprivili (Beni):** *terreni* soggetti al diritto comune di far legna, pascere armenti, seminare, estrarre calce, pietre, ecc. (Sardegna).

[1905] **Adenite:** gr. ὀδήν = ghiandola: termine medico: *tumore* e infiammazione delle ghiandole linfatiche; v. *Bubbone*.

[1905] **Adepto:** dicesi di persona *devota* ed iniziata ai culti di una setta filosofica o politica. Dal latino *adeptus* = acquistato.

[1935] **Aderenza:** v. *Aderire*.

[1923A] **Aderire:** *essere aderente, unito*, poi in senso esteso di *fusione morale, affinità, identità* di natura, è abusatissimo verbo; e può fare il paio con *realizzare* = concludere, produrre, dire, scrivere qualcosa di serio, di degno. [1935] Der. *aderenza*.

all'aspetto decoroso che offre la *fosca, turrita Bologna*. 2-3 città (*Corpus Domini*). Questa costumanza contribuisce all'aspetto decoroso che offre la *fosca turrita Bologna*.

4→5=T

si ripulisca. Ciò...(*Corpus Domini*).] si ripulisca. (*Corpus Domini*). 8

[3A] **Addomesticato:**

Rivoluzioni addomesticate, ecc.».] Rivoluzionari addomesticati, etc.».

3A-5→6=T

[1] **Addugliare o dugliare:**

duglie. Voci...disusate.] *duglie*. Più com., *Coglier un cavo*. 8

[1] ***Adelante, Pedro, con juicio:**

Ferrer ammonisce in spagnuolo il cocchiere] Ferrer parla spagnuolo al suo cocchiere

1→2=T

fretta» dicevano...allievi.] *fretta*», così i Gesuiti ai loro allievi nello scrivere o lavorare etc.

1→2=T

[4] **Ademprivili (Beni):**

terreni soggetti al diritto] *Terreni* soggetti all'*ademprivio*, cioè al diritto 8

[1] **Adenite:**

gr. ὀδήν...termine medico] termine medico 1→2=T Deriv. del gr. ὀδήν = ghiandola: termine medico 8^C

linfatiche; v. *Bubbone*.] linfatiche, volgarmente detto *bubbone*. 1→2=T

[1] **Adepto:**

politica. Dal latino] politica. In francese *adepte*, dal latino 1→2=T

«Aderire alla realtà».

[1905] **Ad gloriam:** più comunemente *per la gloria*, detto di chi lavora senza guadagnare. *Gratis et amore Dei*. Molti letterati in Italia, per esempio. Dicesi anche francesemente lavorare *pour le roi de Prusse* (in dialetto lombardo, *per la chiesa di Vaprio*).

[1905] **Ad hoc:** lat., che letteralmente vuol dire *a ciò (a tale scopo)*. Dicesi di cosa fatta con intento e modo speciale, conveniente ad un fine.

[1905] **Ad hominem:** nella locuzione *argomento ad hominem*: ciò che riguarda esclusivamente la condizione della persona alla quale o della quale si parla. [1908] Propriamente, secondo gli scolastici ed i teologi, era chiamato *argomento ad hominem* (ovvero *ex concessis*) quel ragionamento che parte da principii la cui verità è ammessa dall'avversario.

[1905] **Adhuc sub iudice lis est:** di questioni o problemi di soluzione difficile e non risolvibili per loro natura, si suole ripetere questo motto di Orazio (*De arte poetica*, 78) a proposito dell'inventore del metro elegiaco di cui disputavano allora i grammatici: «la lite è ancora sotto il giudice».

[1927] **Adibire:** latino *adhibere*, voce già in uso dai legali, ed ora comune per *adoperare, usare*. Part. *adibito*.

[1905] ***Adieu:** v. *Au revoir*.

[1905] ***Adieu, paniers, vendanges sont faites:** locuzione proverbiale francese per indicare che qualcosa è finita, nè ci si torna più sopra.

[4A] **Aderire:**
verbo; e può...realtà.] verbo. «Aderire alla realtà». Der. *Aderenza*. 8

[1] **Ad gloriam:**
senza guadagnare. *Gratis*...Molti letterati] senza guadagnare. I letterati 1 senza guadagnare. Molti letterati 2→3=T
Prusse (in dialetto] *Prusse* e in dialetto 1-3 *Prusse*, ma si intende di un nemico (in dialetto 4→5=T
(in dialetto...*Vaprio*.)] (in Lombardia, *per la chiesa di Vaprio*, in romanesco, *pe' li minchioni*). 8

[1] **Ad hoc:**
a ciò (a tale scopo).] *a ciò*. 1-5→6=T

[1] **Ad hominem:**
ciò che riguarda] cioè che riguarda 1-4→5=T che riguarda 8

[1] **Adhuc sub iudice lis est:**
sub iudice] sub iudice 1-6>T
difficile e non...dell'inventore del metro] difficile o non risolvibili per loro natura, si suole ripetere questo motto di che Orazio (*De arte poetica*, 78) ripeteva a proposito dei primi inventori del metro 1→2=T

[5] **Adibire:**
latino...*adibito*.] brutto latinismo di uso burocratico, invece di *destinare*. «Locale *adibito* a magazzino». 5-6→6A=T

[1] ***Adieu, paniers, vendanges sont faites:** ø 8
vendanges sont faites] vendange est faite 1-5→6=T

[1905] **Ad impossibilia nemo tenetur:** lett. *nessuno è tenuto (a fare) le cose impossibili*. Dicesi quando alcuno non può fare *per forza maggiore* alcuna cosa. Proverbio con cui talora si adonestà il malvolere.

[1918] **Adinamìa:** dal gr.; estrema debolezza muscolare che si accompagna a certe malattie.

[1908] **Adipocèra:** v. *Grasso cadaverico*.

[1939] **A Dio va':** → Suppl. 2

[1923] **Adire:** lat., *adire* = andare. *Adire un'eredità* = prenderne possesso. *Adire il tribunale* = presentarsi al giudice per far valere un diritto. Brutte locuzioni curialesche.

[1905] **A divinis:** (*sospeso*) cioè dal celebrare la messa e gli altri uffici divini: punizione che la Chiesa infligge ai sacerdoti che se ne sono resi indegni. [1908] In senso profano = *scomunica*.

[1905] **Ad latus:** (lat., *al fianco*) qualifica di generali (in Austria), legati, diplomatici, ecc., aggiunti per aiuto, consiglio, onore, ad una suprema autorità.

[1908] **Ad maiorem Dei gloriam:** [1927] motto della Compagnia di Gesù, [1908] *a maggior gloria di Dio*, e la sigla del motto è A.M.D.G. (*Canones et decreta oecumenici Concilii Tridentini*). Ricorre in senso profano e faceto.

[1905] **Ad multos annos!:** *per molti anni!* Formula augurale latina, sovente ripetuta come clausola per anniversari, celebrazioni, ecc.

[1931] **Adorabile:** ecco un geniale aggettivo trovato da Mussolini invece di quel solito *bella* applicato all'Italia. Ma quanti imitatori! (1927).

[1905] **Adorare:** l'esagerazione nell'aggettivo e nel verbo, che è cosa naturale alla lingua francese, è stata trasportata nell'italiano dai nostri eleganti. Comune cosa è sentir dire: «Io adoro le fragole, io adoro i tartufi: vado folle per gli asparagi, ecc.». Pare a costoro che la frase perderebbe di efficacia se si dicesse naturalmente: «A me piacciono molto le fragole; io sono ghiotta dei tartufi, ecc.». Orribile (*horrible*), enorme (*énorme*), formidabile, spaventoso (*épouvantable, effroyable*), deplorabile, atroce, dirai e udrai dire garbatamente per cose di poco conto. Così c'è chi dice, invece di: «ho molta fame», «ho un appetito formidabile»; invece di: «è uno sbaglio», «è una follia». Così si snatura l'indole di un linguaggio.

sopra.] sopra. In Romagna pur nello stesso senso dicono: *addio fichi!* **1-3→4=T**

[4] **Adire:**

lat., *adire* = andare. *Adire*] Lat., *adire* = andare verso. *Adire* **8^C**

[1] **A divinis:**

resi indegni. In...*scomunica*.] resi indegni. **8**

[1] **Ad latus:**

di generali (in Austria), legati] di generali, legati, **8**

[2] **Ad maiorem Dei gloriam:**

motto della Compagnia di Gesù, *a maggior*] *a maggior* **2-4→5=T**

[1] **Adorare:**

l'esagerazione...naturale alla] l'iperbole, cioè a dire l'esagerazione nell'aggettivo e nel verbo, che è cosa

naturale e conforme alla **1-4→5=T**

sentir dire: «Io] sentir dire da rosea labbra: «Io **1→2=T**

[1908] **Ad personam:** lat., *che riguarda un determinato individuo*.

[1931A] **Adràno:** nuova denominazione ufficiale (27 giugno 1929) del comune di Adernò, in provincia di Catania, che riprende il nome dell'antica città greca.

[1905] **Ad referendum:** formula latina: *col riferire, col rapportare* il giudizio dei singoli; ed è istituto politico della Svizzera, per il quale, in alcune controversie e dubbie questioni amministrative, economiche, edilizie ecc., si interroga il popolo mediante voto. Istituzione democratica che fa buona prova fra popoli maturi alla libertà; [1908] v. *Referendum*.

[1905] **Adresse:** → Suppl. 1

[1908] **Adrenalina:** nome di medicamento che si estrae dalle capsule surrenali, delle quali costituisce il principio attivo. Astringente, emostatico di straordinaria energia [1931] (individuata da Takamine).

[1939] **Àdua:** → Suppl. 2

[1905] **Ad unguem:** lat., *perfettamente, compiutamente*, modo avverbiale che gli antichi tolsero dagli scultori, i quali all'ultimo provavano con l'unghia la pulitura del loro lavoro.

«A me piacciono molto le fragole] «A me piacciono le fragole 1 «A me piacciono molto le fragole 2 «A me piacciono le fragole 3>4=T

Così c'è chi dice...linguaggio.] Così non dirai: «ho molta fame», ma dirai: «ho un appetito formidabile»; non dirai: «è uno sbaglio», ma «è una follia». Così si snatura anche l'indole di un linguaggio. 1→2=T

l'esagerazione...Comune cosa] comune cosa 8

ecc.». Pare...ecc.». Orribile] ecc.». Imitazione dell'uso analogo del franc. *adorer*. Orribile 8

[6A] **Adràno:**

nuova...greca.] nome rinnovato, dato ad Adernò (Catania). 6A→T

[1] **Ad referendum:**

è istituto] è nuovo istituto 1→2=T

controversie] controverse 1-2→3=T

voto. Istituzione...*Referendum*.] voto. Ottima istituzione democratica purchè sinceramente applicata, fra popoli civili, maturi alla libertà e capaci di ragionare col proprio cervello. 1 voto. Istituzione democratica che fa buona prova fra popoli maturi alla libertà e capaci di ragionare col proprio cervello. V. *Referendum*. 2-4→5=T

formula latina...questioni amministrative] Formula latina: (si mandi) *a riferire*, al giudizio dei singoli; ed è istituto politico della Svizzera, per il quale, in alcune controversie amministrative 8

[2] **Adrenalina:**

nome di medicamento che] nome di medicamento nuovo. Sostanza cristallina chimicamente definita, che 2-4 nome di medicamento. Sostanza cristallina chimicamente definita che 5-6>T

attivo. Astringente...straordinaria energia.] attivo. È l'astringente più potente che si conosca in terapia: è un emostatico di straordinaria energia, che agisce prontamente.

2→3=T

individuata] individuato 8

[1905] **Ad usum Delphini:** attributo e motto di una serie di edizioni classiche francesi al tempo di Luigi XIV, affinché essendo espurgate di ogni audacia od espressione naturalista, fossero acconce alla lettura del Delfino (Principe). Dicesi, per lo più con senso di sprezzo, di libri potati e deformati per uso scolastico, o di cose accomodate all'uso e perciò prive del loro vigore e significato vero.

[1908] **Advocatus diàboli:** lat., *avvocato del diavolo*. Così era chiamato nei contraddittorii della Chiesa quell'ecclesiastico a cui spettava di fare ogni possibile obbiezione; e ciò avveniva nei processi per santificazione, o nella trattazione di alcun canone o dogma, sino a quello dell'esistenza di Dio. Queste obbiezioni offrivano all'altro ecclesiastico (*Advocatus Dei*) bella materia di confutazione. Cfr. Manzoni, *P. S.*, Cap. X: «Signorina, io vengo a far la parte del diavolo». Tuttora si dice *advocatus diaboli* di uno che faccia obbiezioni altrui, non allo scopo di confutare veramente, ma di premunire contro la confutazione degli altri.

[1923] **Advocatus sed non latro, res miranda gentibus:** lat., *avvocato, ma non ladro, cosa da ammirarsi dal pòpolo!* (S. Ivone). Cfr. Cristo in S. Luca: «Guai a voi, avvocati!».

[1905] **Aedo:** da ἀοιδός (ᾄδω = canto, celebro): il cantore della età eroica presso i greci, [1918] e, per estensione, *cantore, poeta* in genere. [1923] «La matura civiltà italiana non ammette volentieri il poeta puro, l'*aedo*» (Carducci, *Opere*, III, 392).

[1908] **Aegri (egri) sòmnia:** lat., *sogni di infermo, di mente ammalata, di cervello guasto*. Locuzione tolta da Orazio (*Arte poetica*, verso 7).

[1908] **A.E.I.O.U.:** vocali che si leggono nello stemma degli Absburgo e che furono adottate nel 1493 dall'imperatore Federico III. La interpretazione ufficiale è *Austriæ est imperare orbi universo*. [1918] Ma si possono leggere, con identico significato: *Alles Erdreich ist Oesterreich untertan* (ogni regno della terra è sottoposto all'Austria). [1923] Una vecchia profezia, invece, lesse in quelle lettere un ben diverso avvenire: *Austria Erit Imperio Orbata Undique* (l'Austria sarà spogliata di tutto il suo impero) (1918).

[1] **Ad usum Delphini:**

Dicesi, per...scolastico, o di cose] Dicesi, talvolta per isprezzo, di libri castrati o potati o di cose **1→2=T**

audacia od...naturalista, fossero] audacia, fossero **8**

cose accomodate all'uso...vero.] cose accomodate ipocritamente e perciò prive del loro vigore e significato (v. DELFINO). **8**

[2] **Advocatus diàboli**

confutazione. Cfr. Manzoni...diavolo». Tuttora] confutazione. Tuttora **2→3=T** diavolo». Tuttora...altri.] diavolo». **8**

[1] **Aedo:**

Aedo:...= canto] **Aedi:** dal gr. ᾄδω = canto **1→2=T**

il cantore] i cantori **1-2→3=T**

[1] **A.E.I.O.U.:**

Absburgo] Asburgo **2→3=T**

Federico III.] Federico III. **2-4→5=T**

all'Austria).] all'Austria). Speriamo di no! **3-6→T**

[1923A] **Aemilia ars:** *arte emiliana*, detto di ricamo assai pregiato (punto affine al merletto veneziano, senza stoffa).

[1905] **Aérage:** → Suppl. 1

[1905] **Aeraggio:** vocabolo coniato sullo stampo del francese *aérage*, invece di *aerazione*. Indica l'atto e l'arte di dare l'aria ad un luogo chiuso, un naviglio, un cunicolo, una stanza, ecc.

[1908] **Aere (ere) perènnius:** lat., *più perenne del bronzo*. Orazio, *Odi*, III, 30, emistichio del verso in cui vaticina a sè l'immortalità: *Exegi monumentum aere perennius*.

[1918A] **Aèreo:** agg. sostantivato per indicare genericamente qualunque specie di *nave aerea* [1923] o *aereonave*. [1918A] «Dodici aerei tedeschi abbattuti».

[1918] **Aereomobile:** → Suppl. 1

[1918] **Aereonàutica:** v. *Aeronautica*.

[1905-1918] **Aereonave:** → Suppl. 1

[1905] ****Aereoplano:** v. *Aeroplano*. [1923] In gergo di guerra, il *carabiniere*, per similitudine del cappello napoleonico con le ali dell'aeroplano. «Passa un aeroplano, e lo denuncia» (1918).

[1918] **Aereostiere:** *operaio* o *soldato* adibito agli aereòstati (dirigibili).

vocali...adottate nel 1493] Sigla che si legge nello stemma degli Asburgo e che fu adottata nel 1493 **8**

[1] **Aeraggio:**
vocabolo...ecc.] V. *Aérage*. **1→2=T**

[2] **Aere (ere) perènnius:**
emistichio del verso in cui] emistichio del primo verso in cui **8**

[3A] **Aèreo:**
nave aerea o *aereonave*. «Dodici] *nave aerea*. «Dodici **3A→4=T**
abbattuti».] abbattuti»; v. *Antenna*. **5-6→T**
specie di *nave...abbattuti*.] specie di *apparecchio aereo*. || *Antenna*, parte esterna di un
apparecchio radio ricevente o radiotrasmittente. **8**

[1] ****Aereoplano:**
v. *Aeroplano*....(1918).] neol.: macchine per elevarsi nell'aria imitando il concetto del volo dell'uccello, cioè dell'ala, cioè senza aiuto del corpo leggero o pallone. **1** macchina per elevarsi nell'aria imitando il concetto del volo dell'uccello, cioè dell'ala, cioè senza aiuto del corpo leggero o pallone. **2-3** pallone.]] pallone. In gergo di guerra, il *carabiniere*, per similitudine del cappello napoleonico: «Passa un aeroplano, e lo denuncia» (1918). Per facilità di pronuncia, il popolo (Roma) dice: *aroplano*. **4** pallone. Vedi per la grafia *aeronautica*. In gergo di guerra, il *carabiniere*, per similitudine del cappello napoleonico: «Passa un aeroplano, e lo denuncia» (1918). **5** pallone. Vedi per la grafia, *aeronautica*. In gergo di guerra, il *carabiniere*, per similitudine del cappello napoleonico: «Passa un aeroplano, e lo denuncia» (1918). Per più ampia notizia su questa macchina che porta gli uomini moderni in cielo, vedi: *Aeroplano*. **6→T**
v. *Aeroplano*....(1918).] V. **AEROPLANO**. **8**

[3] **Aereostiere:**
Aereostiere:] Aerostiere. **8**

[1908] **Aeròbico** o **aeròbio**: nome dedotto dal greco e proposto dal Pasteur per indicare certi esseri inferiori, incapaci di vivere senza l'ossigeno libero, [1931] e quindi *anaeròbii* quei germi che vivono in ambienti privi di aria; [1908] v. *Bacteri*.

[1923] **Aeròbus**: *omnibus aereo, velivolo* per trasporto dei passeggeri. (Gran progresso in cielo, in terra, in mare. E nella coscienza?).

[1935A] **Aerodinamicità**: per tale parola si intende la riduzione della resistenza opposta dall'aria alla velocità dei nostri sempre più perfetti strumenti.

[1935] **Aerodinamico [1]**: detto di vetture velocissime che sono foggiate in modo da offrire la minore resistenza all'aria. Poi in senso esteso a tutto ciò che è velocissimo, audace e potente come conviene nel 900.

[1935A] **Aerodinàmico [2]**: agg.; v. *Treno*.

[1923] **Aerodromo**: *campo* adibito agli esercizi degli aeroplani.

[1908] **Aerofagia** quasi *mangiata d'aria*: *deglutizione d'aria*, seguita da eruzione. Sintomo di certe gastropatie di natura isterica.

[1935A] **Aerofotogrammetria**: vale come *fotogrammetria*, e quell'*aero* significa che le delineazioni del terreno sono prese da un pallone o velivolo.

[1931] **Aerolinea**: *servizio di trasporto aereo*, esercitato costantemente lungo un determinato percorso. Sinonimo di *aviolinea*.

[1918] **Aerologia**: *lo studio dell'atmosfera*, nei rapporti della navigazione *aèrea*.

[1935] **Aeromobile**: fem. come *automobile* su cui è voce foggiate. Qualsiasi *aèreo*.

[1935A] **Aeromodellismo**: scuola pratica giovanile di costruzioni e gare di piccoli

[2] **Aeròbico** o **aeròbio**: libero, e quindi...aria; v. *Bacteri*.] libero. V. *Bacteri*. **2-5→6=T**

[4] **Aeròbus**: **Aeròbus** o **aeròbus**. **8** passeggeri. (Gran progresso] passeggeri. Voce formata su *autobus*. (Gran progresso **8**

[7A] **Aerodinamicità**: perfetti strumenti.] perfetti veicoli. **8**

[7] **Aerodinamico [1]**: resistenza all'aria....900.] resistenza al mezzo. L'umanità del '900 è aerodinamica. Che gloria! || Riferito anche ad altri oggetti di forma slanciata (cappelli, ecc.). **8**

[7A] **Aerodinàmico [2]**: ø **8**

[4] **Aerodromo**: **Aerodromo**: *campo* adibito...degli aeroplani.] **Aeròdromo**. *Campo* e ricovero per aeroplani. **8**

[2] **Aerofagia** quasi... isterica.] term.med., la deglutizione dell'aria (fenomeno sovente di natura isterica). **2-6→T**

[3] **Aerologia**: *lo studio dell'atmosfera*, nei...*aèrea*.] *Lo studio dell'atmosfera*, anche nei rapporti della navigazione *aèrea*. Der. *aeròlogo* e *aerologista*. **8**

[7] **Aeromobile**: fem. come...Qualsiasi] Mas. (s'intende: *veicolo*). Qualsiasi **8**

aeroplani (1934).

[1918] **Aeronautica:** scienza della navigazione aerea in genere (di cui l'aviazione è una parte). Data dal tempo di Icaro; ma sviluppatasi in tempi a noi vicini: *palloni sferici*, Montgolfier; *dirigibili*, Krebs e Renard (Francia), Zeppelin (Germania); *aeroplani*, Maxim, Lilienthal, Wright, Caproni, Brezzi. Si ricordino anche gli studi di Almerico da Schio. Quanto alla grafia sarebbe propriamente *aereonautica*: ma seguendo la grafia francese, prevale *aeronautica*. Molti del popolo dicono, invece, *areonautica*, perchè più facile.

[1935A] **Aeropiano:** nome dato da Almerico da Schio ai timoni (impennaggi) del suo dirigibile. Voce storica; v. *Aeroplano*.

[1935] **Aero-pittura:** la pittura con visione dalla carlinga; prospettiva aerea, diversa dalla terrestre; e così il futurismo di Marinetti parla (1931) di una *aero-poesia*, di un'*aero-scultura* (la macchina disorienta e orienta a nuovo la vita).

[1931] **Aeroplano:** è l'apparecchio da volo più pesante dell'aria, contrapposto al dirigibile, che è l'apparecchio da volo meno pesante dell'aria. In origine (fine secolo scorso e antecedente al motore) erano audaci sperimentatori che costruirono apparecchi da volo librato, o volo a vela (*planeur*), con cui si lanciavano da pendii. Celebre Otto Lilienthal. Nel 1905 l'americano Wright applicava all'apparecchio il motore a scoppio. Il volo umano entrava nella realtà. La guerra mondiale fece compiere all'aeroplano mirabili progressi. Oggi l'aeroplano è entrato nella pratica della vita e sorge tutta una legislazione della navigazione aerea. Basta, staremo, cioè starete a vedere!; [1935] v. *Velivolo*.

[7A] **Aeromodellismo:**

Aeromodellismo:] Aeromodellismo, aeromodellistica. 8^{Mi}

scuola...(1934).] La costruzione di *modelli volanti*, cioè di piccoli aeroplani capaci di volare. **8**

[3] **Aeronautica:**

aeroplani] aereoplani 3-6→T

Wright, Caproni, Brezzi. Si ricordino] Wright (Stati Uniti). Si ricordino **3** Wright (Stati Uniti), Caproni, Brezzi (Italia). Si ricordino **4-5** Wright, Lindbergh, Byrd (Stati Uniti), Caproni, Brezzi, Moizo, Gavotti, Calderara, Savoia, De Pinedo, Del Prete, De Bernardi, Ferrarin (Italia). Si ricordino **6→T**

francese, prevale *aeronautica*.] francese, i più scrivono *aeronautica*. **3-5→6=T**

Lilienthal, Wright...*aeronautica*. Molti] Lilienthal, Blériot, Wright, Caproni, Brezzi. Si ricordino anche gli studi di Almerico da Schio. Molti **8**

[7A] **Aeropiano:**

Almerico] Almerico **8**

[7] **Aero-pittura:**

carlinga; prospettiva...la vita).] carlinga (Marinetti, 1931). **8**

[6] **Aeroplano:**

è l'apparecchio] o *velivolo*, come lo chiamò d'Annunzio, è l'apparecchio **6→T**

navigazione aerea. Basta] navigazione aerea. Anche il dirigibile rivaleggia per audacia e perfezione col suo fratello più pesante. Viaggio del *Norge* sul polo artico, dello *Zeppelin* fra l'Europa e l'America, compiuto il periplo del mondo! Basta **6→T**

[1918] **Aeroplano da bombardamento:** che porta grande quantità di esplosivo da rovesciare sul nemico. Voce della Guerra. *Da caccià*, o semplicemente *caccià*, per cacciare l'aeroplano nemico.

[1935] **Aeroplano senza motore:** = *volo a vela* o veleggiatore.

[1935] **Aeropoesia:** il futurista Marinetti lancia (ottobre '31) un manifesto ai poeti e agli aviatori con metri e norme «assolutamente nuove». Le Muse rabbriviscono.

[1931] **Aeroporto:** *campo* di aviazione, sia di terra che di mare.

[1931] **Aeroscalo:** *località di atterraggio*, rifornimento e partenza che costituisce scalo intermedio fra le basi di una *linea aerea*.

[1905] ***Aesthetic style:** [1908] (*esthetic stail*) locuzione inglese, sinonima di *stile floreale*; [1905] v. *Floreale*.

[1908] **A far tempo da:** per *a cominciare*, *a principiare*, si riprende dai puristi, benchè non manchino buoni esempi; v. Cerquetti, *Lettere sopra i neologismi*, pag. 6. Certo in nobile prosa è modo sfuggito.

[1905] **Afasia:** voce medica (gr. ἀφασία) che significa il difetto o la perdita della parola, generalmente per qualche lesione o malattia dell'apparato motore che serve al linguaggio (muscoli e nervi relativi). Indica cioè l'impossibilità di tradurre il pensiero con parole, benchè integra rimanga la funzione della lingua e della laringe.

[1927] **Affabilità:** sentite come la definisce Dante (*Convivio*, IV): *fa noi bene convenire con gli altri*. Senonchè la gentilezza dei modi è ritenuta dai moderni cosa propria delle civiltà morte: la brutalità è pregio delle civiltà energetiche e progressive.

realtà. La guerra...*Velivolo*.] realtà. Crebbe con la Guerra. Prepara belle sorprese alle guerre future. Cfr. VELIVOLO. || In gergo di guerra, il *carabiniere*, per similitudine del cappello napoleonico con le ali dell'aeroplano. «Passa un aeroplano, e lo denuncia» (1918). 8

[3] **Aeroplano da bombardamento:**
da rovesciare sul...l'aeroplano nemico.] da scaricare su un determinato obiettivo. Anche *Bombardiere*. Cfr. CACCIA. 8

[6] **Aeroscalo:**
linea aerea.] *linea aerea*. Usato per primo dal conte Almerico da Schio invece di *hangar*. 8

[1] ***Aesthetic style:**
locuzione...v. *Floreale*.] v. *Floreale*. 1→2=T

[2] **A far tempo da:**
dai puristi, benchè...sfuggito.] dai puristi. 8

[1] **Afasia:**
malattia dell'apparato...relativi). Indica] malattia del cervello. Indica 1→2=T laringe.] laringe. Indica anche il difetto di adattare le parole all'idea. 1 laringe: *afasia amnesica*, in cui è perduta la memoria della parola corrispondente all'idea; *afasia motoria*, in cui l'ammalato ricorda il nome d'un oggetto, ma non può articolare la parola corrispondente. 2→3=T

[5] **Affabilità:**
sentite...*altri*. Senonchè] *Fa noi bene convenire con li altri* (Dante, *Convivio*, IV, XVII, 6). Senonchè 8

[1905] ***Affaire**: nome fem. francese, *affare*, e, con parola nostra, *questione*, *processo*. La parola *affaire* indicò quasi per antonomasia il processo Dreyfus (Alfredo Dreyfus, capitano dell'esercito francese, di religione ebraica, fu condannato come traditore della patria. [1908] La sua innocenza, proclamata primieramente da' suoi difensori, fra i quali Emilio Zola, venne legalmente riconosciuta nel 1906).

[1905] ***Affaires sont les affaires** (*Les*): titolo una commedia di Ottavio Mirbeau. Cfr. in inglese *Business is business*; v. *Affarista*. Motto della nostra civiltà mercantile. *Virtus post nummos*, [1923] dice Orazio. [1927] *Les affaires? C'est l'argent des autres*.

[1908] **Affare**: v. *Affaire*, *Affare* per cura, cosa, interesse, briga, faccenda, causa, si riprende dai puristi. *Uomo d'affari* deve, secondo i puristi, sostituirsi con *faccendiere*; ma ha mal senso.

[1905] **Affarismo**: v. *Affarista*.

[1905] **Affari sono il danaro degli altri** (*Gli*): motto che si legge in un romanzo della signora de Girardin, *Marguerite ou deux amours* (Bruxelles, pag. 104), e che fu rinnovato da Alessandro Dumas figlio in suo dramma, *La question d'argent*, II, VII *Les affaires? c'est bien simple: c'est l'argent des autres*.

delle civiltà energetiche e progressive.] della civiltà dinamica. 8

[1] ***Affaire**:
nome...della patria.] per diversi anni noi fummo tormentati dal processo o «questione» Dreyfus: un capitano ebreo dell'esercito francese che (salvo il delitto di avere involontariamente col suo nome ossessionato mezzo genere umano) era, o almeno tutto induce a credere, innocente del grave delitto incolpatogli di tradimento. Tale processo, che si trascinò eterno, sollevando nobili sensi e odiosa retorica di partito, fu in Francia per antonomasia denominato *L'affaire*. Tale voce noi accettammo e rimase, applicandosi anche a fatti italiani di natura consimile a quello che turbò la Francia. Es: «Il *Roma* di Napoli reca alcuni dispacci del suo corrispondente palermitano sull'intricato e misterioso *affaire*», etc. 1→2

per antonomasia il processo Dreyfus (Alfredo Dreyfus] per antonomasia quel processo Dreyfus (risolto con la riabilitazione nel 1906) che tante passioni e dispute suscitò per il mondo giornalistico e politico. E *affaire* o *affaire*, francesemente, si disse anche da noi di questioni e processi nostrani aventi carattere politico. (Alfredo Dreyfus 2 Dreyfus (risolto...) che tante]] Dreyfus che tante 3-6→T

[1] ***Affaires sont les affaires** (*Les*):

Affaires sont...nummos] **Les affaires sont les affaires**: cinica sentenza francese che vuol dire: ogni considerazione di carattere morale non aver peso negli affari: sentenza cinica ma vera, e non solo in Francia. Il motto è ripetuto sì in francese che in italiano. 1

Les affaires sont les affaires: cinica sentenza francese che vuol dire: ogni considerazione di carattere morale non aver peso negli affari. 2>3=T

[2] **Affare**: Ø 8

[1] **Affari sono il danaro degli altri** (*Gli*):

Affari sono il danaro degli altri (*Gli*):] **Gli affari sono il danaro degli altri**: 1-2 Ø 3>3A=T

motto che...romanzo della signora] motto felice e vero nella sua lepidezza iperbolica, che si legge in un romanzo francese della signora 1-2 Ø 3 motto felice e vero nella sua lepidezza iperbolica, che si legge in un romanzo francese della signora 3A→4=T

[1905] **Affarista:** non bella nè la voce nè la cosa. Ma come condannarla se è sulle bocche di tutti? Certo toglie dall'uso le parole nostre *faccendiere* e *procacciante*, ma che farci? Il Fanfani vi aggiunge *cavalocchio* e *mozzorecchi*, che saranno espressive, ma da lasciarsi a chi vuol toscaneggiare.

[1935] **Affarone:** si legge negli avvisi dei giornali. Attenti, perchè di solito è un pessimo affare, un imbroglio.

[1923] **Affermarsi:** *farsi un nome*. Oh, che brutta parola! «Lei si è affermato!». Questa *affermazione* sarebbe un surrogato della gloria, o buona nominanza: contiene un po' di arrivismo e di prepotenza.

[1935] **Affiancare:** *aiutare* (stando di fianco), *sorreggere*. Senso esteso dal linguaggio militare, detto di truppe che proteggono il fianco. *Affiancato*.

[1918-1931] **Affiancato:** → Suppl. 1

[1908] **Affiatamento:** neologismo, specie del gergo politico, *accordo*, *intesa*. Da *affiatarsi* = detto di persone che si avvicinano e s'intendono. Der. *affiatato*.

[1905] ***Affiche:** nome fem. francese; *affisso*, manifesto che ponesi alle cantonate: colori vivi e pochi, linee audaci e bizzarre così da fermare l'attenzione del pubblico. È l'arte applicata al commercio [1908] ed alla industria. Va prevalendo *cartellone*.

Dumas figlio in suo dramma] Dumas in suo dramma **1-2 Ø 3>3A=T**
autres.] *autres*. Cfr. il motto comune della civiltà mercantile: *gli affari sono gli affari*. V. *Positivismo*. **1-2 Ø 3 autres**. Cfr. il motto comune della civiltà mercantile: *gli affari sono gli affari*. V., nel *Dizionario, Positivismo*. **3A→4=T**

[1] **Affarista:**
toglie dall'uso...toscaneggiare.] toglie dall'uso vivo le due efficaci e pure parole *faccendiere* e *procacciante*, ma che farci? Non è certo il caso di asserire che mancasse la cosa e quindi il nome in italiano! Anzi il Fanfani vi aggiunge *cavalocchio* e *mozzorecchi*, che saranno espressive, ma da lasciarsi a chi vuol toscaneggiare. «*Affarismo* e *affarista* sono parole formate da poco tempo in qua e pur troppo necessarie» (Rigutini). **1-6→T**

[4] **Affermarsi:**
farsi...prepotenza.] qui si corregge dicendo che tale voce si può intendere anche nel miglior senso, di farsi un nome anche col proprio valore. Ma è pur sempre grande il numero di quelli che si sono *affermati*, e si teme che poco tempo resteranno in affermazione. **7A**

gloria, o buona...prepotenza.] gloria. Tale voce si può intendere anche nel miglior senso, di farsi un nome anche col proprio valore. Ma è pur sempre grande il numero di quelli che si sono *affermati*, e si teme che poco tempo resteranno in affermazione. **8**

[7] **Affiancare:**
il fianco. *Affiancato*.] il fianco (o disposte in linea di fianco). *Affiancato*. **8**

[2] **Affiatamento:**
neologismo...politico, *accordo*] Voce del ling. politico e fam: *accordo* **8**

[1] ***Affiche:**
nome...*affisso*, manifesto] *affisso*, foglio, cartellone, manifesto **1** nome fem. francese; *affisso*, cartellone manifesto **2-6→T**
cantonate: colori...linee] cantonate. Tanto *affiche* come *affisso* provengono dalla voce latina *adfixus* (fisso). Ma la parola francese è specialmente adoperata per indicare quei

[1908] **Affidavit:** parola del basso latino che vale *affermò, diede fede*, ed è usata a modo di sostantivo (Inghilterra, Francia, ecc.) per indicare una dichiarazione affermata con giuramento davanti ad un'autorità, dai testimoni. Dichiarazione giurata di avere la proprietà di determinati titoli; richiesta per il passato per poter esigere all'estero le rendite dello Stato.

[1918A] **Affinità elettiva:** (v. *Simpatia*) dal linguaggio scientifico (chimica), questa espressione passò alle dottrine morali per indicare la naturale tendenza di attrazione (*Die Wahlverwandtschaften*, titolo di un romanzo di Volfango Goethe).

[1927] **Affiorare:** *venir fuori come fiore*, mostrarsi sul pelo dell'acqua: *affiorano le ninfee*. Detto dei minerali, di corpi che vengono alla superficie, poi in senso traslato. «Le responsabilità affiorano».

[1935] **Affissione!:** onore già tributato a nobile discorso parlamentare.

[1905] **Affittacamere:** neol., *chi appigiona camere per mestiere*. Termine di solito spregiativo.

[1923] **Affittanza collettiva:** *contratto di locazione di terreni* per opera di associazione di lavoratori, i quali poi si ripartiscono per la coltivazione con gestione individuale.

[1918A] **Affondare senza lasciar traccia:** consiglio del conte di Luxburg, incaricato d'affari germanico presso la Repubblica Argentina, al proprio governo, mediante la compiacente legazione svedese, di far affondare le navi argentine dai sottomarini tedeschi in modo che nessuno si salvi e protesti. La cosa fu palesata dal Governo Nord-Americano

cartelloni con speciale e nuova arte disegnati, a colori vivi e pochi, a linee 1 francese è...adoperata per]] francese è abusivamente adoperata da noi per 2-6→T

l'attenzione del pubblico. È l'attenzione dei viandanti e costringerli a leggere il richiamo che vi si contiene. È 1 l'attenzione del pubblico e costringerlo a leggere il richiamo che vi si contiene. È 2→3=T

al commercio.] al commercio, Tiziano che aiuta il droghiere e serve allo spaccio. A molti questa nuova arte piace assai. All'estero trionfa. È questione di gusto e di buon gusto. V. *Liberty*. 1→2=T

[2] **Affidavit:**

parola del...vale *affermò*] parola latina che vuol dire *affermò* 2-6>T

una dichiarazione affermata...Stato.] una dichiarazione giurata scritta (p. es. di avere la proprietà di determinati titoli). 8

[5] **Affiorare:**

mostrarsi sul...alla superficie, poi] mostrarsi. Detto dei minerali, di corpi che vengono a galla, poi 5→6=T

[7] **Affissione !:**

onore già tributato] Onore tributato 8^{Mi}

[1] **Affittacamere:**

neol., *chi*] *Chi* 8

[4] **Affittanza collettiva:**

per opera di associazione...individuale.] per opera di lavoratori, i quali poi si ripartiscono i redditi in ragione delle singole giornate di lavoro. 8

nel settembre 1917. Frase della Guerra.

[1905] **Affrescare:** dipingere *a fresco*, cioè sull'intonaco fresco e preparato all'uopo: maniera in grande onore nell'arte nostra antica. Per essa le pitture murali poterono resistere alle devastazioni degli uomini e del tempo. [1908] Si dice anche *frescare*; e *frescante*, il pittore che dipinge a fresco, a buon fresco.

[1905] **Affusto:** supporto e carro del cannone: fr. *affût*.

[1931A] ***Aficionado:** voce spagnola, *affezionato*, *dilettante* (*fanatico* per le corride); cfr. *Tifoso*.

[1935] **Afidio:** *pidòcchio* minutissimo delle piante. Altra grafia *àfide*, pl. *àfidi*.

[1918A] **Africanista:** fautore dell'espansione coloniale in Africa; *viaggiatore*, *scopritore* di terre africane: e anche chi sente il fascino dell'Africa.

[1935A] ***Afrikànder:** il *boero* (olandese) trapiantato nel Transvaal, Africa del sud.

[1918] ****Africano:** *dolce* di marzapane, cosperso di cioccolata. Così detto dal colore scuro.

[1908] **Afrodisiaco:** (Ἀφροδίτη = Venere) qualunque sostanza che abbia virtù di accrescere lo stimolo sessuale.

[1908] **Afrore:** *odore forte*; ma non si direbbe dei profumi nè di cose fetide.

[1935A] **A.F.S. :** sigla di *Associazione Fascista della Scuola*.

[1908] **Afta:** term. med (ἄπτω = accendere, infiammare), manifestazione di forma

[3A] **Affondare senza lasciar traccia:**

Frase della Guerra.] Frase della Guerra! **3A** Frase della Guerra (1918). **4→5=T** e protesti. La cosa...Guerra.] e protesti. **8**

[1] **Affrescare:**

del tempo.] del tempo: arte però costosa e difficilissima giacchè richiede tecnica e sicurezza rare, non vedendosi l'effetto dei colori che dopo, cioè quando il muro è asciutto. **1** difficilissima]] difficile **3-6→T**

[5] **Affusto:**

fr. *affût*.] fr. *affût*, ant. *affust*. **8^{Mi}**

[7] **Afidio:**

piante. Altra grafia *àfide*] piante. Sono detti «Vacche delle formiche», perché queste corrono a succhiarli. Altra forma: *àfide* **8**

[3A] **Africanista:**

sente il fascino dell'Africa.] sente la nostalgia e il fascino dell'Africa. **3A-6→T** africane: e anche] africane, studioso di problemi africani, e anche **8^{Mi}**

[7A] ***Afrikànder:**

il *boero*...Transvaal, Africa del sud.] Il *boero* (olandese) dell'Africa del sud. **8**

[3] ****Africano:**

****Africano:**] °**Africano:** **3>4=T** °**Africano.** **8**

cosperso] cosperso **3-5→6=T**

[2] **Afrore:**

fetide.] fetide. Il Petrocchi colloca a torto questa viva voce toscana fra quelle che sono fuor d'uso. **2-4→5=T**

odore forte; ma...fetide] *Odore forte* di corpi umani e sim. **8**

tondeggiante e piana della *flògosi* della mucosa boccale.

[1908] **Afta epizoòtica:** nome dato a *vescichette* che tendono ad ulcerarsi, e appaiono su le labbra, lingua, fauci. Si ingenerano nell'uomo per infezione diretta mediante la bava o il pus, o mediante l'uso del latte, proveniente da vacche infette. [1923] *Afte*, la malattia.

[1927] ***Afternoon:** (*àfta-nium*) voce inglese, *pomeriggio, dopo pranzo*.

[1939] ***After-peak:** → Suppl. 2

[1905] **Agacé:** → Suppl. 1

[1918] **Agadìr:** porto (già fiorente) del Marocco. Ivi, nel luglio 1911, la Germania mandò, minacciosamente, una sua nave da guerra (*Panther*), per piegare la Francia a trattative prima che effettuasse il suo protettorato sul Marocco. Un accordo fu poi convenuto il 4 novembre 1911 fra Germania e Francia.

[1923] **Agàpe:** gr. *amore*. «Se ho la fede sì da tramutare i monti, ma non ho l'*agàpe*, nulla io sono» (San Paolo). Poi *àgape* = banchetto fraterno dei primi cristiani. Oggi *scorpacciata*. Fortuna delle parole!

[1918A] ***Agar-agar:** nome malese (*Gracolaria lichenoides*) di un'*alga* marina (India, Giava). Sostanza mucillagginosa, usata nelle industrie e in medicina [1931] (batteriologia).

[1908] **Agarèno:** nome che gli spagnuoli diedero e danno ai *saraceni*, ritenendoli non come discendenti di *Sara* moglie di Abramo, ma come figliuoli di *Ismaele* figlio di *Agar*, serva di *Sara* e concubina di Abramo.

[1908] **Agaricina:** *medicamento* contro i profusi sudori. È una polvere inodora, bianca, che si trae dall'*Agaricus officinalis albus*.

[2] **Afta:**
term. med. (*ἄπτω*...boccale.] Term. med. (*ἄφθα* = pustola da *ἄπτω* = infiammare), forma tondeggiante e piana della *flògosi* della mucosa boccale. || *Afta epizoòtica*. Nome dato a *vescichette* che tendono ad ulcerarsi, e appaiono su le labbra, lingua, fauci. Si ingenerano nell'uomo per infezione diretta mediante la bava o il pus, o mediante l'uso del latte, proveniente da vacche infette. **8**

[2] **Afta epizoòtica:** \emptyset **8** > *Afta*
l'uso del latte, proveniente] l'uso del latte, non bollito, proveniente **2-6** → **T**

[5] ***Afternoon:**
Afternoon:] **After noon:** **5>6=T**

[3] **Agadìr:**
porto (già fiorente) del Marocco.] Porto del Marocco. **8**

[4] **Agàpe:**
Agàpe: gr. *amore*. «Se] **Àgape**. Gr. *ἀγάπη*, *amore, carità*. «Se **8**
cristiani. Oggi...Fortuna delle parole!] cristiani. Banchetto massonico. Fortuna delle parole! **8**

[2] **Agarèno:**
nome che] non è registrato, eppure è un vocabolo che appartiene alla storia. È il nome che **2** → **3=T**

[2] **Agaricina:**
dall'*Agaricus officinalis albus*.] da un fungo, *Agaricus officinalis albus*. **8**

[1908A] **A G D G A D U:** v. *Massone*.

[1931] **Ageminatore:** *artista* che fa lavori di agèmina (incastrì d'oro od argento in altro metallo, lat. *ad gèmina metalla*, a due metalli, onde il verbo *ageminare*).

[1935] **Ageminatura:** per *agèmina* (*ad gèmina metalla*) incastrì d'oro e argento nell'acciaio.

[1905] ***Agenda:** voce mas. francese, dal latino *agenda* = *cose da farsi*. Indica quel taccuino ove si notano giorno per giorno le cose da farsi. Anche questa voce è nell'uso del linguaggio commerciale. [1908] Noi abbiamo la parola *vacchetta*, o *rubrica*, quadernetto coi margini scalettati e segnato con le lettere dell'alfabeto per facilitare le ricerche; v. *Notes, Carnet*.

[1931] ****Agente delle tasse:** quel *ferruzzo* che serve a togliere perfino il midollo dall'osso buco. Non è difficile trovare la causa di questa metafora.

[1923] **Agente investigativo:** v. *Investigativo*.

[1908] **Agente provocatore:** è detto quell'agente dell'ordine il quale eccita a bella posta per far condannare. [1923] Esistono, certo; ma anche si inventano!

[1905] **Age quod agis:** motto della sapienza latina e significa *fa quel che fai*, cioè attendendo ad una cosa, non occuparti se non di quella.

[1908] **Aggèggio:** voce popolare toscana, «oggetto di poco conto, di poco valore, che non funziona bene, che non si capisce alla prima che sia» (Petrocchi).

[1905] **Aggettivazione:** l'arte e la facoltà dell'aggettivare, cioè di apporre gli

[2A] **A G D G A D U:**

v. *Massone*.] Sigla che significa: *a gloria del grande architetto dell'universo*. V. MASSONE. 8

[6] **Ageminatore:** 0 8

[7] **Ageminatura:** 0 8

[5] **Agenda:**

voce mas....latino *agenda* =] voce francese, dal latino *agenda* n.p. = 1→2=T
linguaggio commerciale....*Carnet*.] linguaggio commerciale. V. *Notes, Carnet*. Il sig. Darchini in un suo *nuovo diz. Francese e italiano* (A. Vallardi, Milano 1903) traduce senz'altro *agenda* per *agenda*. 1 linguaggio commerciale. Noi abbiamo la parola *rubrica*, quadernetto coi margini scalettati e segnato con le lettere dell'alfabeto per facilitare le ricerche. V. *Notes, Carnet*. Il signor Darchini in un suo recente dizionario francese-italiano traduce senz'altro *agenda* per *agènda* (?). 2→3=T

la parola *vacchetta*, o *rubrica*] la parola *rubrica* 3-4→5=T

farsi. Anche....*Carnet*.] *farsi*. Voce del linguaggio commerciale. In it. il termine è femminile. 8^{Mi}

[2] **Agente provocatore:**

è detto quell'agente dell'ordine...inventano!] è detto quell'agente o ufficiale dell'ordine il quale, invece di osservare prudenza, eccita altri con atto inconsulto, e quindi determina a trasgredire la legge. 2-3→4=T

[2] **Aggèggio:**

voce popolare toscana, «oggetto] voce popolare toscana, che trovo registrata soltanto dal Petrocchi: «oggetto 2-4→5=T

che sia». (Petrocchi).] che sia». Cosa equivoca, pasticcio. 2-3 che sia». 4→5=T

aggettivi. Gli antichi (cfr. Dante, *Era già l'ora che volge il desio*) dai fenomeni naturali sentivano nascere specialmente idee e sentimenti, non colori, cioè non aggettivi, come «i volgari descrittivi moderni». Al Carducci, nella scuola, uscirono di bocca queste irruenti parole: «chi potendo dire una cosa in dieci parole la dice in venti, lo credo uomo capace di male azioni»; e ancora: «noi stemperiamo tutta in biacca la porca anima nostra». [1923] Giuoco interessante: portar via da certe pagine moderne tutti gli aggettivi ! [1935] Del resto gli aggettivi danno anche il colore di una data età.

[1935] **Aggettivi del Novecento:** *immarcescibile, granitico, lapidario, incrollabile, totalitario, integrale, travolgente, formidabile, incontrovertibile, tempestivo, scultoreo* (parola scultorea), *furibondo, epico, nostalgico, abissale, spettacoloso, folgorante, sovrumano, panoramico, stupefacente, indomabile, inequivocabile, solare, titanico*. Servono anche nello sport. Tutte voci *roboanti* (per *reboanti*).

[1931] **Aggettivite:** «la malattia degli aggettivi d'ogni genere e d'ogni colore rovesciati a torrenti dai moderni reggi penne » (Pellizzari). Forse effetto della penna

[1] **Aggettivazione:**

l'arte] neol. usato per indicare l'arte **1-4→5=T**

di apporre gli *aggettivi*. Gli antichi] dell'apporre aggettivi. Aggettivi e nuove metafore sono le impronte di quella nuova scuola – prosa e poesia – che oggi è in molto onore. Gli antichi **1** di apporre gli *aggettivi*, che sarebbero come i colori dello scrivere. Gli antichi **2-6→T**

descrittivi moderni». Al Carducci...parole: «chi] descrittivi moderni». (D'Ancona: *Ricordi ed affetti*, Treves, pag. 42). Il Carducci in un suo scritto (*Mosche cocchiere*) parlando di una rinnovata prosa italiana dice che «non si potrebbe ad ogni modo rifare con i musaici degli astratti e delle metafore», e, ragionando nella scuola, gli uscirono di bocca queste meravigliose iperboli e irruenti parole vive: «chi **1** descrittivi moderni». (D'Ancona: *Ricordi ed affetti*, pag. 42). Il Carducci (*Mosche cocchiere*) parlando di una rinnovata prosa italiana dice che «non si potrebbe ad ogni modo rifare con i musaici degli astratti e delle metafore», e, ragionando nella scuola, gli uscirono di bocca queste irruenti parole: «chi **2-6→T**

anima nostra».] anima nostra» (Vedi *Omaggio della Rivista d'Italia a Giosue Carducci, Maggio MCMI*, pag. 93 e 96). Molti altri valentuomini la pensano come questi due grandi; ma l'aggettivo, la biacca, la retorica e il musaico trionfano più che mai. Difetto, a nostro avviso, di sincerità nell'arte! Tra il nuovo stile delle arti decorative (V. *Liberty*) e la nuova prosa e poesia esiste alcun nesso manifesto. Ad ogni modo se anche, non una parte di ragione, ma tutta la ragione fosse in questo nostro giudizio, esso non approderebbe a nulla, giacché a nulla vale il contrariare le inclinazioni di una età: esse sono tali perché conviene che così siano. **1** anima nostra» (Vedi *Omaggio della Rivista d'Italia a Giosue Carducci, Maggio MCMI*, pag. 93 e 96). Con tutto questo la *biacca* è pur sempre in molto pregio. Ciò proviene da molte cause, specialmente da poca sincerità in arte e fors'anche da un certo influsso che lo stile degli esteti esercitò sull'arte della parola. **2-3→4=T**

cioè non aggettivi, come...nella scuola, uscirono] cioè non aggettivi. Al Carducci uscirono **8**

[7] **Aggettivi del Novecento:**

titanico. Servono...*reboanti*).] *titanico*. **8**

stilografica.

[1905] **Àggio [1]:** da *agio*: parola italiana, del linguaggio commerciale, usata anche all'estero (fr. *agio*): speculazione sul corso dei valori pubblici. Da *agio* i francesi hanno dedotto le parole *agiotage* (arte di alterare artificialmente e con fine disonesto il valore delle carte pubbliche o delle merci di gran consumo) e *agioteur*: onde le nostre parole *aggiotaggio*, *aggiotatore*.

[1905] **Àggio [2]:** è notevole l'abuso che si fa di questo suffisso che ricorda il suffisso *age* de' francesi, onde molte parole come *metraggio*, *arbitraggio*, *viraggio*, *drenaggio*, *bendaggio*, ecc. *Aggio*, *ismo*, *ale*, *izzazione* sono i suffissi dominanti, e per effetto del nuovo bisogno di astrarre, e delle lingue straniere; [1935] v. *Istico*.

[1905] **Aggio mangnato:** → Suppl. 1

[1905] **Aggiornare:** voce usata bene nel senso di *fissare il giorno* (*dicere diem*). Nel senso di *differire*, è riprovata dai puristi. Certo è dell'uso e la registra la Crusca; fr., *ajourner*. [1918] Nel linguaggio degli uffici si dice *aggiornare*, *mettere*, *tenere a giorno*, di libri e registri tenuti al corrente delle cose, cifre, date, ecc., [1927] come deve fare l'Autore di questo Dizionario!

[1905] **Aggiotaggio:** v. *Aggio*.

[1905] **Aggiotatore:** v. *Aggio*.

[1905] **Aggiudicatario:** termine giuridico: indica la persona la quale, per effetto di *aggiudicazione*, è dichiarata proprietaria di cosa alcuna venduta all'incanto, per aver offerto il maggior prezzo. L'*aggiudicazione* può aver per oggetto anche una concessione o un appalto, e in questo caso è *aggiudicatario* colui che ha fatto l'offerta migliore.

[1908] **Agglutinante:** attributo di alcune lingue, nelle quali le radici si uniscono senza fondersi per formare le parole composte; vedi *Flessivo*. [1931] Termine anche di batteriologia.

[1918] **Aggraziare:** nel linguaggio di cucina, vale *dar sapore*. «Crema aggraziata con alchermes».

[6] **Aggettivite:**
«la malattia] Voce scherzosa, «la malattia 8

[1] **Àggio [1]:**
pubblici. Da *agio*] pubblici, differenza nel cambio della moneta. Da *agio* 1 pubblici, differenza in più nel cambio della moneta. Da *agio* 2-5→6=T
i francesi hanno dedotto] i francesi devono aver dedotto 1→2=T
agiotage (arte] *agiotage* (traffico, speculazione, giuoco sulle differenze dei corsi di Borsa: arte 1-5→6=T
da *agio*: parola] Da *agio*? Parola 8^{Mi}
parole *aggiotaggio*, *aggiotatore*.] parole, ora in decadenza, *aggiotaggio*, *aggiotatore*. 8

[1] **Àggio [2]:**
bendaggio, ecc. *Aggio*...v. *Istico*] *bendaggio*, ecc. 8

[1] **Aggiornare:**
la Crusca; fr.] la Crusca, il Petrocchi, etc.; fr. 1-6>T
date, ecc., come...Dizionario!] date, ecc. 8^{Mi}

[1] **Aggiudicatario:**
l'offerta migliore.] l'offerta minore. 1→2=T

[1923A] **Aggressine:** *sostanze particolari*, essudate dai batteri, le quali farebbero aumentare la virulenza dei germi infettivi (esperienze di Bail).

[1935A] **Aggressivi chimici:** nome generico e quasi benigno dei gas asfissianti e mortiferi per le future guerre (1934).

[1931] **Agguanta!:** *ferma!* Voce marinaresca.

[1939] **Agguantare:** → Suppl. 2

[1905] **Agibilità:** la facoltà di agire, di fungere. «Onde assicurare l'*agibilità* di detto teatro». Voce arbitraria ed effimera.

[1939] **Agil:** → Suppl. 2

[1935A] **Agilizzare:** *rendere agile*, nuova lingua italiana.

[1905] **A giorno** (*Illuminare*): questa locuzione è italianissima, tanto che essa è una delle parole nostre penetrate all'estero (*éclairer* a giorno, *comme au grand jour*). Il *A giorno* è locuzione usitatissima invece di *traforato*. Es.: Un fazzoletto con l'*orlo a giorno*, il che ricorda il francese *à jour, perché à jour = de part en part*; [1918] v. *Aggiornare*.

[4A] **Aggressine:**

Aggressine: *sostanze particolari*] **Aggressina.** Le aggressine sono *sostanze particolari* 8

[7A] **Aggressivi chimici:**

per le future guerre (1934).] per la guerra. La chimica «controlla» i vari «settori» della vita! (dicono i chimici). 8

[6] **Agguanta!:** 0 8 → *Agguantare*

[1] **Agibilità:**

la facoltà...effimera.] questa parola di conio nuovo o, per dir meglio, una delle tante di formazione abusiva, la trovo in un documento che non dovrebbe essere errato: le lettere, cioè, con cui il Ministro di Sua Maestà il Re sottoscrive alcune azioni in favore del teatro alla Scala. Questa parola *agibilità* infiora il seguente periodo, privo affatto di *agilità*: «*Roma li 27 aprile 1902. - Sua Maestà il Re, al quale ebbi l'onore di riferire l'oggetto della lettera a me diretta dal Comitato «Pro-Scala», ha degnamente apprezzato gli artistici intendimenti a cui si ispira l'iniziativa presa dalle più cospicue individualità di codesta città onde assicurare l'agibilità del detto teatro*». Con tutto l'ossequio alle istituzioni presenti non posso obliare che i signori e le repubbliche nostre del '400 e del '500 italiano avevano dei ministri o dei segretari che sapevano scrivere assai più elegantemente. Eppure in quei secoli l'estetica non era un canone della vita come è oggi! 1→2

la facoltà] talora ho trovato questo neologismo per indicare la facoltà 2-4→5=T

fungere. «Onde...detto teatro».] fungere. Es. Onde assicurare l'*agibilità* di detto teatro. 2-3→4=T

Voce arbitraria ed effimera.] Voce arbitraria. 8

[1] **A giorno** (*Illuminare*):

questa locuzione è italianissima] questa locuzione italiana, anzi italianissima 1-4 questa locuzione italianissima 5-6→T

delle parole] delle poche parole 1-6→T

all'estero (*éclairer*...|| *A giorno*] all'estero (*A giorno* in francese = *éclairer* a giorno, *comme au grand jour*) dal Fanfani è riprovata o almeno accettata a denti stretti. Vi antepone locuzioni simili: *sfarzosamente, splendidamente illuminato*, oppure: *al*

[1935A] **Agip:** sigla di *Azienda Generale Italiana Petrolio* (para-statale): nome di benzina; v. *Petrolio*.

[1908] **Agitate ed agitatevi:** frase del Mazzini.

[1908] **Agitazione:** movimento allo scopo di ottenere, specialmente dallo Stato, qualche concessione che tranquillamente non si otterrebbe. [1935] Costume anteriore al fascismo. [1908] *Agitatore*, chi promuove agitazioni.

[1908] **Agnolini:** v. *Cappelletti*.

[1905] **Agnosco vèteris vestìgia flammae:**

Conosco i segni dell'antica fiamma.

Così Didone ad Anna, confidando il nuovo amore per Enea, per cui divampa il cuore che si credea chiuso e consacrato alla memoria del doppiamente infelice Sicheo (Virgilio, *Eneide*, IV, 23).

[1905] **Agnosticismo:** dal greco ἄ = negativo, e γινώσκω = conosco. [1908] Si sogliono designare con questo termine, creato dall'Huxley, le dottrine filosofiche, le quali affermano che l'assoluto è «inconoscibile», alla mente umana. [1923] In senso politico *apatia* o *noncuranza*.

Pagliano ci si vedeva come se fosse giorno. Bell'esempio del come e dove possa arrivare la pedanteria! || *A giorno 1* all'estero (*éclairer* a giorno, *comme au grand jour*) dal Fanfani è riprovata o almeno accettata a denti stretti. Vi antepone locuzioni simili: *sfarzosamente, splendidamente illuminato*, oppure: *al Pagliano ci si vedeva come se fosse giorno*. | *A giorno 2-4 illuminato*, oppure...*giorno*. | *A giorno*]] *illuminato*.|| *A giorno 5-6→T*

usitatissima] usatissima **1-2→3=T**

|| *A giorno* è locuzione...*en part*; v. *Aggiornare*.] || *A giorno, traforato, a traforo*. Un fazzoletto con l'*orlo a giorno*, il che ricorda il francese *à jour, percé à jour = de part en part*. Se n'è fatto anche un orrendo *ajourista* per indicare l'operaia che fa questo lavoro (a Firenze *giorninaia*). V. *Aggiornare*. **8**

[7A] **Agip:**

Petrolio (para-statale);...*Petrolio*.] *Petrolio* (para-statale). **8**

[2] **Agitazione:**

movimento...che tranquillamente] movimento di unione allo scopo di ottenere, specialmente dallo Stato, qualche concessione che individualmente e tranquillamente **2-6→T**

non si otterrebbe. Costume...fascismo. *Agitatore*] non si otterrebbe. Specie di intimidazione. *Agitatore 2-3* non si otterrebbe (?!). *Agitatore 4-6→T*

[2] **Agnolini:**

v. *Cappelletti*.] v. *Tortello*. **2→3=T**

[1] **Agnosco vèteris vestìgia flammae:**

Didone] Dido **1-6→T**

IV, 23).] IV, 23). Dicesi ora per motto e con forza di intercalare. **1-6→T**

[1] **Agnosticismo:**

= conosco.] = conosco, cioè quella dottrina filosofica che *non sa*, cioè che vuole attenersi soltanto allo scibile, a ciò che si sa senza oltrepassare con presupposti i limiti della

[1939] **Agnòstico:**→ Suppl. 2

[1935A] **Ago:** nome di uno dei primi aeroplani tedeschi da caccia (1916).

[1908] ****Agone:** nome di pesce d'acqua dolce (laghi dell'alta Italia; *Alosa vulgaris* o *Clupea ficta*).

[1935A] **Agonismo:** nome dato al complesso di tutti gli sport (ἀγών = adunanza per giochi solenni e giostre). Altre voci dello sport, derivate da *agone*: *agonale*, *agonista* (1935).

[1939] **Agopuntura:**→ Suppl. 2

[1918] **Agorà:** voce greca; *piazza*, *mercato*, *foro* ove si tenevano le adunanze.

[1905] **Agorafobia:** una delle tante *fobie* nel linguaggio medico, dal greco ἀγορά = piazza, e φόβος = paura. Con questo nuovo vocabolo i medici alienisti chiamano quella specie di malattia nervosa, per la quale si prova una specie di avversione, turbamento, nel traversare grandi spazi: una piazza e simili.

scienza. Press'a poco come *Positivismo*. (L'Agnostico appunto perché ha rinunciato di pronunciarsi su ciò che oltrepassa i confini dell'esperienza, non può a rigor di logica negare la possibilità di un'anima eterna). **1→2**

«inconoscibile», alla] «inconoscibile», inaccessibile alla **2-6→T**

umana.] umana. Quindi si potrebbe dire agnostica la filosofia degli Eleati, che dichiara nulla potersi affermare dell'Essere; il neoplatonismo che poneva l'Essere assoluto come trascendente l'intelligenza umana, ecc. Ma ordinariamente si applica soltanto al criticismo kantiano, che ammette l'esistenza di una cosa in sè o numeno, che non si può conoscere; all'evoluzionismo dello Spencer, che dichiara inconoscibile l'assoluto. L'Agnostico, appunto perché ha rinunciato di dar giudizio su ciò che oltrepassa i confini dell'esperienza, non può a rigor di logica, negare la possibilità di un'anima immortale. **2** Eleati]] Eleatici **3** inconoscibile l'assoluto. L'Agnostico....anima immortale.]] inconoscibile l'assoluto. **4→5=T**

politico...*noncuranza*.] politico e giornalistico, *ignoranza* o *noncuranza*.

«L'agnosticismo dell'Italia nelle questioni di oriente». **4-6→T**

dal greco ἄ = negativo, e γινώσκω] Dal gr. ἄγνώστος = ignoto, e cfr. γινώσκω **8^{Mi}**

[7A] **Ago:** ø **8**

[2] ****Agone:**

Italia; *Alosa... ficta*.)] Italia). È un Clupeide o piuttosto due (*Alosa vulgaris* o *Clupea* e *Alosa finta* o *Clupea finta*). Da queste due specie *marine* sarebbe derivata la varietà dolce. **2** *Alosa finta...finta*]] *Alosa ficta* o *Clupea ficta* **3-6→T**

[7A] **Agonismo:**

giostre). Altre...*agonista* (1935).] giostre, it. *agone*. Altre voci dello sport, derivate da *agone*: *agonale*, *agonista*, *agonistico*. **8**

[3] **Agorà:**

Agorà:] Àgora: 3 Agora: 4-5→6=T

voce greca; *piazza... adunanze*.] Voce greca (ἀγορά) *piazza*, *mercato*, *foro* ove si tenevano le adunanze. Anche: *Àgora*. **8^{Mi}**

[1] **Agorafobia:**

= piazza, e...paura. Con] = piazza, foro, mercato, assemblea, e φόβος = paura, avversione. Con **1-6→T**

[1918] **Agrafia:** (psichiatria) perdita completa della facoltà di scrivere per lesioni del centro motorio della scrittura.

[1923] **Agramante** (*La discordia nel campo di*): Agramante (Ariosto, *Furioso*) è il re dei saraceni, che assedia Parigi. L'arcangelo Michele mise discordia fra i capi. Dicesi per ironia delle dissensioni interne in un partito.

[1918] **Agrammatismo** o **acatafasia:** (psichiatria) alterazione del linguaggio consistente negli errori di grammatica (in individuo prima istruito) per debolezza mentale o per capriccio pazzesco.

[1905] **Agrari** (*Gli*): nome dato ai partigiani del partito prussiano protezionista della produzione del suolo. Partito conservatore, militarista, feudale. È formato da grandi proprietari e si contrapone al partito degli industriali e dei socialisti. Dal tedesco *Agrarien*, lat., *ager* = campo; [1923] v. *Junker* (1918). *Agrari*, *Agraria* (società) è pure da noi la unione dei proprietari di terra, in lotta economica e sociale coi contadini [1931] (1910). [1935] Col fascismo, *agrari* = agricoltori in genere.

[1905] **Agremà:** dal francese *agrément* (radice *gré*, lat., *gratum*, it. *grato*, *grado*), indica tutto ciò che è gradevole, *favore*, *grazia*. Voce corrotta, ricorrente talora nella parlata familiare. Quindi, per estensione, *ornamento* del vestire. In it., *guarnizione*, *passamano*.

[1905] ***Agrement:** v. Agremà.

[1927] **Agricolo:** per *agrario*, come in *credito agricolo*, *prodotti agricoli*, *insegnamento agricolo*, è dal fr., *agricole*.

malattia nervosa, per] malattia nervosa, se malattia si può chiamare, per **1→2=T**
avversione, turbamento...simili.] avversione, paura, turbamento, squilibrio, nel traversare
grandi spazi e nel trovarsi in mezzo a gran moltitudine. **1** avversione, paura, turbamento,
nel traversare grandi spazi: una strada larga, una piazza e simili. **2-6→T**
vocabolo i medici alienisti] vocabolo gli alienisti **8**

[3] **Agrafia:**

scrittura.] scrittura (terza circonvoluzione frontale di sinistra). **3-6→T**

[3] **Agrammatismo** o **acatafasia:**

per debolezza mentale o] per debolezza o **3-5→6=T**

[1] **Agrari** (*Gli*):

protezionista della...Partito conservatore, militarista] protezionista, a base di tariffe, della
produzione del suolo. Partito presentemente conservatore con lieve tinta confessionale
(protestanti), militarista **1-5→6=T**

Agrarien, lat., *ager*...agricoltori in genere.] *Agrarien*, lat. *agrarius* (da *ager* = campo; v.
JUNKER (1918). *Agrari*, *Società agraria* è pure da noi la unione dei proprietari di terra, in
lotta economica coi contadini (1910). Col fascismo, *agrari* = agricoltori, rurali,
meritamente benvisi. **8**

[1] **Agremà:**

gradevole, *favore*...familiare. Quindi] gradevole, piacevole. Es. *livre plein d'agrément*.
Quindi **1→2**

gradevole, *favore*] gradevole, piacevole, *favore* **2→3=T**

[5] **Agricolo:**

è dal fr., *agricole*.] è dal lat., *agricola* (sost.) o piuttosto dal fr., *agricole*. **8^{Mi}**

- [1931] **Agrirento:** e non più *Girgenti* (1927).
 [1918] **Agripnìa:** (psichiatria) *insonnia* spinta al grado patologico.
 [1923] **Agrippina:** sedia a sdraio, dal nome di questa imperiale donna romana (Musei Vaticani).
 [1908] **Agrodolce:** detto di salsa, vuol dire che contiene zucchero e limone o aceto: riferito a discorso, in tono *agrodolce*, si intende di tal natura che il risentimento o il rimprovero o l'ironia o la minaccia traspaiono attraverso la forma urbana e benevola.
 [1918] ***Agudeza:** voce spagnuola: *acutezza*, nel senso di *motto*, *arguzia*.
 [1927] **Ahasvero:** v. *Ebreo errante*.
 [1905] **Ahimè, povero Yorick!:** esclamazione di Amleto quando scopre nel cimitero il teschio del buffone Yorick (*Amleto*, V, 1). Il motto ha valore di intercalare pur fra di noi.
 [1908] **Ah, non per questo!:** il Carducci, veramente, nella *Consulta Araldica*, scrive:

Oh, non per questo dal fatal di Quarto
 lido il naviglio de i mille salpò,

cioè non si compiono opere eroiche, nè si incontrò il martirio, perchè l'Italia nuova così male rispondesse ai suoi principii. Emistichio pieno di amarezza e disdegno, entrato nel patrimonio delle frasi fatte, specie del giornalismo.

[1927] ***À huit reflets:** espressione francese della alta eleganza per indicare la *tuba*, o *cappello a cilindro*. Peccato che tutti gli otto splendori siano soltanto attorno alla testa! [1935] (I copri-capo sono in rivoluzione nel 900).

[1905] ***A huit ressorts:** *con o di otto molle*, di certe vetture signorili, [1935] prima del trionfo delle automobili. [1905] Linguaggio elegante dei mal parlanti in italiano.

[1905] **Ài:** per *hai*; v. *Avere*.

[1918] **Aierino:** *spiritello* dell'aria. «Gli aierini del color dell'aria, früllano via» (Pascoli).

[4] **Agrippina:**
 sedia...questa] *Specie di divano*. Dal nome di un divano su cui sta seduta questa **8**

[2] **Agrodolce:**
 discorso, in tono *agrodolce*, si intende] discorso *agrodolce* o in *agro dolce*, si intende **2→3=T**

[3] ***Agudeza:**
arguzia.] *arguzia*, *punta*. **8**

[1] **Ahimè, povero Yorick!:**
 (*Amleto*, V, 1). Il motto...fra di noi.] (*Amleto*, V, 1). **8**

[2] **Ah, non per questo!:**
 il Carducci, veramente, nella] il Carducci, nella **2-6→T**

[1] ***A huit ressorts:**
con o] nel linguaggio mondano o giornalistico invece di *con o 1* è detto francesemente dai mal parlanti invece di *con o 2-6→T*
molle,...italiano.] *molle*, detto francesemente di certe vetture signorili, le quali oltre che alle quattro molle comuni d'acciaio, sono sospese ad altre quattro cinghie di cuoio. **1**
molle,...di certe]] *molle*, di certe **2-6→T**

[1905] ***Aigrette**: voce francese, ed indica quel «ciuffetto» che alcuni uccelli, pavone, gufo, airone, portano sul capo. Per analogia è così chiamato quel *piumino*, *pennoncello* di sottili e gemmate piume, che s'eleva rigido sul cappello delle signore. [1927] E perchè no *egretta* dal nome di *Ardea egretta*, l'airone? [1905] L'uso di tal moda risale in Francia ai tempi di Enrico II. [1908] *Aigrette* si dice anche del pennacchio nei caschi militari. L'etimologia di *aigrette* è il diminutivo di *aigre* lat. *acer* = acuto.

[1935] **Ailanto**: v. *Albero del paradiso*.

[1923] ***Ailet**: tribù armata senussita (Tripolitania).

[1905] ***Aîné**: voce francese, ricorrente talora fra noi nel mondo giornalistico e mondano, quando si parli di personaggi francesi. Es. *Coquelin aîné*. *Aîné* = nato avanti, cioè *maggiore*, *primogenito*, ovvero *antico*, *vecchio*, contrapposto a *novello*, come diceasi nel buon tempo della lingua nostra.

Non son l'*antico*, ma di lui discesi:

A' miei portai l'amor che qui raffina.

DANTE, *Purg.* VIII, 119-120.

[1908] **Ai pòsteri l'ardua sentenza**: Manzoni, *Cinque maggio*, a proposito della vera gloria di Napoleone. Sentenza divenuta volgare, spesso ripetuta con senso di celia.

[1939] ***Air conditioning**: →Suppl. 2

[1] ***Aigrette**:
quel *piumino*, *pennoncello* di sottili] quel pennacchio di sottili **1** quel *piumino* di sottili **2-4→5=T**

signore. E...l'airone? L'uso] signore. L'uso **1-4→5=T** signore. (Cfr. anche il nome scientifico di *Ardea egretta*, l'airone). L'uso **8^{Mi}**

Enrico II. *Aigrette*... militari. L'etimologia] Enrico II e durò, salvo rare interruzioni, sino a' di nostri. È voce comune anche da noi. In italiano ho inteso da qualche crestaia o cuffiaia dire «fantasia» nè si potrebbe dir meglio giacchè «fantasia» nella nostra lingua indica tutto ciò che è prodotto singolare e strano della natura e dell'arte: «Porta denari assai per spenderli in queste fantasie della Cina. Le madreperle e le altre fantasie del mare (Manuzzi, *Diz.*). L'etimologia **1** Enrico II e durò, salvo rare interruzioni, sino a' di nostri. È voce comune anche da noi nel solito linguaggio della moda. *Aigrette* si dice anche del pennacchio nei caschi militari. L'etimologia **2-3** Enrico II. È voce comune anche da noi nel solito linguaggio della moda. *Aigrette* si dice anche del pennacchio nei caschi militari. L'etimologia **4-5** militari. L'etimologia]] militari (comandanti di corpo). L'etimologia **6→T**

militari. L'etimologia...acuto.] militari. Quanto all'origine, *aigrette*, ch'è l'airone bianco dalla testa ornata di ciuffetto, deriva, appunto come *airone* e il fr. *héron* (ma attraverso una forma provenzale con suffisso mutato) dal germanico *haigiro* = airone. **8^{Mi}**

[1] ***Aîné**:

voce...= nato] fem. *aînée* da *ains* e *né* = nato **1→2**

Ainé = nato avanti] *Ainé* è agg., da *ains* e *né* = nato avanti **2-6→T** *Ainé* (nel sec. XII, *ainz né*) = nato avanti **8^{Mi}**

lingua nostra / Non son] lingua nostra. Parlandosi di personaggi francesi noi si usa spesso la voce francese *ainé*. Es. *Coquelin aîné*. / Non son **1→2=T**

[1905] ***Aise**: nella frase *essere, trovarsi à son aise*, è frequente nel gergo mondano. *Être à son aise*, in francese, significa essere libero ne' movimenti, sentirsi «a giuoco», come scrive Dante (*Inf.* XVII, 102): poi nel senso morale, trovarsi bene, *essere a posto*. *Aise* indica generalmente soddisfazione, diletto, per il possesso o la presenza di cosa desiderata. Così Dante: *Le donne e i cavalieri gli affanni e gli agi* (*Purg.* XIV, 109). Noi potremmo adoperare le nostre locuzioni italiane «stare ad agio; a buon agio, essere a bell'agio».

[1918A] **Aiutante di battaglia**: termine della Guerra, *il grado più elevato nella gerarchia dei sottufficiali*, conferito sul campo per meriti speciali [1923] (1918).

[1918] **Aja** (*Tribunale dell'*): v. *Tribunale*, ecc.

[1908] ***À jour**: v. *A giorno*, in fine del paragrafo.

[1935] *****Akimciuccio**: veterinario, medico degli asini (*ciuccio*). Gergo eritreo.

[1931] **Ala**: voce antonomastica e un po' enfatica per *velivolo* in genere. «Date ali all'Italia». *Ala sottile; ala spessa; alettone; ali a frèccia; ali a V; o ali a dietro; ali ripiegabili*; tutti termini dell'aeronautica.

[1905] **À la**: → *Alla etc.*

[1905] ***À la belle étoile**: dormire o albergare *à la belle étoile*, è modo francese per: dormire *all'aperto* o *sub Divo* o *sub Jove*, come dissero i latini (*Manet sub jove frigido venator*; Orazio, *Odi*). [1918] *Dormire alla bella stella, all'albergo della stella*. Noi avremmo *stare all'addiaccio, serenare*, ma sono del linguaggio militare. [1931] — Dove dormite? — domandai. — All'osteria della luna —, rispose il vagabondo.

[1905] ***À la cravache**: v. *Cravache*.

[1] ***Aise**:
è frequente...mondano. *Être*] è frequente. *Être* 1→2=T
a posto. *Aise*] a posto, come dicono a Milano. *Aise* 1→2=T
a bell'agio».] a bell'agio, a disagio» etc. ma in vece di rinnovare questi modi nostrani, si
usa talora il modo francese. 1→2=T
109). Noi...bell'agio».] 109). 8

[3] **Aja** (*Tribunale dell'*):
Aja (*Tribunale dell'*):] **Aia** (*Tribunale dell'*). 8

[7] *****Akimciuccio**:
(*ciuccio*). Gergo eritreo.] (*ciuccio*). Ling. ascari. 8^{Mi}

[6] **Ala**:
ali all'Italia».] ali alla Patria». 8

[1] ***À la belle étoile**:
è modo francese...per: dormire] è arguto modo francese per dire dormire 1→2=T
Odi.] *Odi*). Noi avremmo il verbo *serenare* che è assai bello, ma anzi tutto è riportato
come proprio del linguaggio militare, poi è troppo letterario e disusato, quindi poco
sarebbe inteso, nè contiene il senso arguto del motto francese. 1-2→3=T
Noi avremmo... afdrilinguaggio militare.] Noi avremmo il verbo *serenare*, ch'è assai
bello, ma è del linguaggio militare, nè contiene il senso arguto del motto francese.
3→4=T

[1] ***À la cravache**:

[1923] **Aladino** (*Lampada di*): chi la possedeva, poteva ottenere tutto (*Mille e una notte*).

[1931] **Alaggio** (*Scalo d'*): dove vengono tratte in secco le navi per la riparazione delle carene. [1935] *Alare* = *tirare*, in marina, e *tirare* vale *sparare*.

[1905] ***À la guerre comme à la guerre**: modo francese che per quel loro largo senso di iperbole, i francesi usano per dire che in certe occasioni conviene adattarsi, sopportare privazioni. *Essere in ballo*, *far di necessità virtù*.

[1918] **Alalà**: voce greca; *strepito*, *grido di guerra*. «E mise allora un alalà di guerra» (Pascoli). [1923] Il d'Annunzio lo sostituì all'*hurra* tedesco, v. *Eia*: [1927] è parola esclamativa, classica e liturgica. La formula definitiva fascista *Eja! Eja! Eja! Alalà!* è del d'Annunzio (Roma, 19 maggio 1919, alla festa degli aviatori). [1923] G. d'Annunzio, *Storia di un grido*.

[1905] ***À la lanterne**: v. *Lanterna*.

[1905] ***Alalì**: v. *Halalì*.

[1905] ***À la mer!** (*Un homme*): locuzione francese: *un uomo in mare!* che propriamente è grido di chi a bordo si accorge nel corso della nave che è caduto uno in mare, situazione terribile, specie di notte, con la nebbia e il mar grosso. Per traslato dicono i francesi di persona in pericolo grande, abbandonata a sè.

v. *Cravache*.] nel linguaggio delle corse dicono francesemente mettere il cavallo *à la cravache* (frusta corta del cavallerizzo) per eccitarlo all'ultimo sforzo. **1** locuzione francese del linguaggio dello sport equestre: mettere il cavallo *à la cravache* (frusta corta del cavallerizzo) = eccitarlo all'ultimo sforzo. **2-3→4=T**

[6] **Alaggio** (*Scalo d'*):
carene. *Alare...sparare*.] carene. È il fr. *halage*. V. **ALARE**. **8**

[1] ***À la guerre comme à la guerre**:
modo...i francesi usano per] bel modo francese che per quel loro largo senso di iperbole, essi sanno usare garbatamente per **1→2=T**
sopportare privazioni....*virtù*.] sopportare qualche privazione. Tale locuzione è spesso da noi scimmiettata. *Essere in ballo* è modo nostro che in parte vi corrisponde. **1** sopportare qualche privazione. *Essere in ballo* è modo nostro che in parte vi corrisponde. **2→3**
sopportare privazioni.] sopportare qualunque privazione. **3-6→T**
quel loro largo senso di iperbole] quel loro senso di iperbole **8**

[3] **Alalà**:
v. *Eia*: è parola...aviatori). G. d'Annunzio] v. *Eia*. G. D'Annunzio **4>5=T**
voce greca...liturgica. La formula] Voce onomatopeica greca; *strepito*, *grido di guerra*.
«E mise allora un alalà di guerra» (Pascoli). Il d'Annunzio lo sostituì all'*hurra* tedesco, v. *EIA*. La formula **8**

[1] ***À la mer!** (*Un homme*):
locuzione...propriamente è grido] è propriamente grido **1→2=T**
che è caduto uno in mare] che uno è caduto in mare **1-2→3=T**
Per traslato dicono i francesi di] Per traslato dicesi di **1→2=T**
a sè.] a sè e con scarsa speranza d'aiuto. Così uno dei più dotti e più fini giornalisti d'Italia esclama, parlando di non so quale uomo politico: Altro uomo *à la mere* (*sic!*).
Nota però, o savio lettore, che gli uomini politici di rado sono proprio perduti. La

[1905] **Alare:** in marina significa *tirare un oggetto mercè un cavo*. Così nell'arte militare *alare un barcone*, tirarlo per forza d'uomini mercè una corda. Der. *Alaggio* (fr. *haler*).

[1905] ***À la suite:** lett. *al seguito*, locuzione francese usata come attributo di chi è addetto a far seguito d'onore a qualche persona qualificata e di alto grado nella milizia e nella diplomazia.

[1908] **A làtere:** v. *Làtere*.

[1905] **Albàna:** vitigno e *vino* romagnolo, di aroma caratteristico, alquanto dolce: di uso locale. È vino per dolci e frutta. Dall'*albana* si ottiene anche un tipo asciutto, assai pregiato.

[1905] **Albanella:** *uccello rapace* detto anche *falcone degli alberi*. Altre specie affini portano pure il nome di *albanelle*.

[1918] **Albarelo:** [1935] o *alberello*, [1918] il *gàttice* o pioppo bianco (lat. *albus* = bianco). [1923] In Toscana, *albero*.

[1927] **Alba rossa:** poetica espressione romagnola per significare l'*aurora*, che vuol dir *la splendente*, e succede all'*alba bianca*.

[1918] ***Albatros:** *aeroplano* tedesco da caccia (*Albatro*, grande uccello marino, [1923] 1918).

[1939] **Albene:** → Suppl. 2

[1927] **Alberaccio:** in Romagna (*albaràz*) è detto per antonomasia il *gàttice*; *albero*, *alberello*, in Toscana (*populus argentea*).

[1927A] **Alberghiero:** agg., da *albergo*. Es. «industria alberghiera». I grandi alberghi sono un po' i templi della nuova civiltà.

[1918A] **Albergo diurno:** nome dato a *pubblici negozi*, specie nelle grandi città, per comodo dei viaggiatori di passaggio: bagno, barbiere, deposito di bagagli, latrina, affitto

smemoratezza italica, d'accordo con la dea Indifferenza, li salva e li rimette a nuovo. V. *Salvataggio*. **1** a sé e con scarsa speranza d'aiuto. **2-3→4=T**
mare, situazione...francesi di persona] mare. Per traslato, di persona **8**
a sè.] a sè. Inutile imitazione nostra. **8**

[1] **Alare**
corda. Der...*haler*.)] corda. Der. *Alaggio*. **1→2=T** corda. È il fr. *haler*. V. ALAGGIO. **8**

[1] ***À la suite:**
locuzione francese usata come] locuzione francese molto in uso come **1→2=T**
diplomazia.] diplomazia. Locuzione comune anche in tedesco. **1→2=T**

[1] **Albàna:**
Dall'*albana* si ottiene anche] Dall'*albana* ottienesi ora con migliori processi anche
1→2=T

romagnolo, di] romagnolo (Bertinoro), di **8**

[1] **Albanella:**
uccello] (*Falco subbuteo*) uccello **1-2→3=T**

[1918] **Albarelo:**
o *alberello*, il *gàttice*] il *gàttice* **3-6→T**

[5] **Alba rossa:**
poetica espressione romagnola] Espressione romagnola **8**

di ombrelli, ristorante, caffè, ecc.

[1905] **Albero [1]:** delle navi, di legno o di acciaio, piantato verticalmente o quasi in mezzanità de' navigli, atto a sostenere lo sforzo del vento sulle vele ad esso inserite: le tre parti che di solito compongono l'albero della nave sono: fuso maggiore, albero di gabbia, ed alberetto. Trinchetto è l'albero che sta a prua, di maestra quello che sta al centro o quasi, di mezzana a poppa. Bompreso è l'albero che sporge fuori della prora. Alberi di fortuna sono quelli che si improvvisano in caso di disalberamento. Nei grandi piroscafi gli alberi servono per far segnali, per adattar ordigni da sollevar pesi, per ampia vedetta sul mare; e nelle navi da guerra per piccole batterie sulle coffe, onde il nome di «alberi militari».

[1923A] **Albero [2]:** *del pane, del balsamo del Canadà, della canfora, della trementina, del caucciù, della vernice, della farina, del latte, del mastice, del corallo, del sego, della seta, del sapone, di Santa Lucia*, col profumo di viole mamme, oltre alle note piante. Dal che si vede come agli alberi, meglio che agli uomini, convenga l'opinione di Gian Giacomo Rousseau, di nascere naturalmente buoni.

[1923-1927] ****Albero [3]:** → Suppl. 1

[1908] **Albero della libertà:** fu in origine l'albero del maggio che al tempo della Rivoluzione si trasformò nell'*albero della libertà*. [1923] L'*albero* fu piantato a Milano, il 18 maggio 1796, in piazza del Duomo, in seguito alla venuta dei francesi (cfr. Verri, *Storia di Milano*).

[1923A] **Albero del Paradiso o Ailanto:** *Ailanthus glandulosa* (Giappone), detto anche *albero della vernice*. Sull'ailanto vive una specie di baco da seta, conosciuto col nome di *Bombix cinthia*.

[1908A] **Albero di Natale:** costume tedesco, introdotto fra noi. Ci è stato un po' di reazione durante la Guerra, e dopo, col ritorno al presepe; v. *Weihnachtsbaum*.

[1918] **Albicare:** *biancheggiare* (voce dannunziana).

[1918A] **Albione** (*La perfida*): espressione del tempo napoleonico, allusiva alla politica egoistica dell'Inghilterra. *La perfide Albion* (*Albione*, voce poetica per *Inghilterra*). [1927] L'*Anglia avara* (Foscolo).

[1] **Albero [1]:**
inserite] inferite **1-2→3=T**

[2] **Albero della libertà:**
Albero della libertà: Albero della Libertà: 2-4>5=T
nell'*albero della libertà*.] nell'*albero della Libertà*, il quale dovea crescere mercè le nuove istituzioni. Il primo albero si crede piantato nel 1790. Esso fece il giro d'Europa al tempo delle conquiste francesi. **2-3→4=T**

[3A] **Albero del Paradiso o Ailanto:**
cinthia.] *cinthia*. La seta che somministra è inferiore alla nostrana. **4A-5→6=T**

[2A] **Albero di Natale:**
costume...v. *Weihnachtsbaum*.] v. *Weihnachtsbaum*. **2A→3=T**
durante la Guerra, e dopo, col] durante la Guerra, col **3-5→6=T**

[3A] **Albione** (*La perfida*):
espressione...(Foscolo).] Questa espressione risale alle guerre d'Olanda contro la Spagna, per il fatto che l'Inghilterra a cui sempre furono cari i propri interessi, piantò in

[1935] **Albis (In):** *In albis vestibus*, «la prima domenica dopo Pasqua», perchè nei primi secoli del Cristianesimo si battezzavano i catecumeni vestiti di *bianche vesti*.

[1908] **Albo municipale:** tabella in cui in ogni municipio sono esposte le pubblicazioni matrimoniali, i bandi, i concorsi, ecc. [1935] Detto anche, *albo pretorio*.

[1905] ***Album:** neutro di *albus*, che in latino vuol dir *bianco* (cfr. *Alba, Albume*). Pei romani era una tavoletta spalmata di bianco ove i pretori scrivevano i loro atti. *Album* vuol dire elegante quaderno per iscrivere, disegnare, raccogliere note e sentenze, ritratti, francobolli, ecc. La Crusca rigetta *Album* e accetta *Albo* come più italiano. Ma fra *album* e *albo* è una certa differenza. Ora accogliendo *album*, è inutile fare il plurale *albums* alla francese.

[1908] **Albuminismo:** abuso di nutrimento carneo, contenente appunto l'albumina in grande quantità.

[1908] **Albuminùria:** term. med., presenza nelle urine dell'albumina. Sinonimo talora di *nefrite cronica* o *morbo di Bright*.

[1905] ***Àlcade:** in Ispagna, primo magistrato (*sindaco* o *giudice*) di una città; voce di origine araba: *al* = il, e *kadî* = giudice.

[1905] **Alca minore:** (*Alca minor* o *Alca torda*): uccello palmipede vivente sugli scogli e sulle coste dirupate dei mari nordici. Una specie più grande delle medesime regioni, l'*Alca maggiore* (*Alca impennis*), sembra estinta da qualche tempo, probabilmente perchè lo scarso sviluppo delle ali, rendendola inetta al volo, ne permise la distruzione.

asso i suoi alleati (fine secolo XVI). *La perfide Albion* (*Albione*, voce poetica per *Inghilterra*). L'*Anglia avara* (Foscolo): età napoleonica e dopo... **8**

[1] ***Album:**

Album vuol dire] *Album* in francese e in italiano vuol dire **1** *Album* in francese vuol dire **2→3=T**

sentenze, ritratti...La Crusca] sentenze. La Crusca **1-2→3=T**

italiano. Ma fra...francese.] italiano. Nell'uso è *album*, plurale *albi*. Ma non di rado, specie nelle scritte commerciali, si compone il plurale alla francese, *albums*. **1** si compone il]] si compone abusivamente il **2-6→T**

neutro...era una tavoletta] Dal fr. *album*, a sua volta derivato dal tedesco *Album*: il quale poi è il lat. *album* (neutro dell'agg. *albus* = bianco; cfr. *Alba, Albume*), che pei romani indicava una tavoletta **8**

[2] **Albuminùria:**

morbo di Bright.] *morbo del Bright*. **2-4→5=T**

[1] ***Àlcade:**

in Ispagna...giudice.] Spagnuolo *alcalde*, primo magistrato (*podestà* o *giudice*) di una città; voce di origine araba: *al* = il, e *qâdî* = giudice. Cfr. fr. *alcade*. **8**

[1] **Alca minore:**

mari nordici. Una specie] mari nordici. Eccellente nuotatore e buon volatore, compare talvolta durante l'inverno nel Mediterraneo. Una specie **1-4→5=T**

da qualche tempo, probabilmente] da circa 60 o 70 anni, probabilmente **1→2=T**

la distruzione.] la totale distruzione. **1-6→T**

da qualche tempo, probabilmente...distruzione.] da qualche tempo. **8**

[1905] **Alcalòide:** da *àlcali* e *oide* (v. questo suffisso). *Alcali* è parola araba antica che significò la potassa e la soda, passata poi in chimica per indicare quelle sostanze che sono tendenti a combinarsi con gli acidi come la potassa e la soda. Ora alcuni prodotti naturali, come la chinina, l'atropina, la morfina, la cocaína, ecc., sono detti alcaloidi perchè hanno alcuni caratteri analoghi agli alcali. Sono sostanze azotate, di sapore amaro ed esercitano un'azione potente sull'organismo. Si usano in medicina in piccolissime dosi, molti di essi essendo potenti veleni.

[1939] **Alcanna:** → Suppl. 2

[1905] ***Alcarraza:** voce spagnuola, accolta nei diz. francesi, derivata dall'arabo: indica una specie di *vasi* di argilla porosa, i quali, esposti in luoghi ombrosi e ventilati, conservano fresca l'acqua per effetto della continua evaporazione di quella parte di acqua che trasuda dai pori. [1923] In Calabria, *bòmbolo* (voce greca).

[1905] ***Alcazar:** voce spagnuola, derivata dall'arabo; *casa regia*, fortificata, costruita a dimora principesca e conforme allo stile arabo. [1908] Per estensione, in Francia e da noi tale nome è dato ad edifici pubblici, solitamente luoghi di ritrovo, eretti su lo stile degli Alcazar di Spagna.

[1905] **Alchechèngi:** arbusto della famiglia delle solanacee, che dà un frutto autunnale aurato, lievemente acidulo, polposo come il pomodoro, piccino e tondo come una ciliegia, chiuso entro una leggiadra capsula setosa e gialla. Il nome è dedotto dall'arabo.

[1] **Alcalòide:**
sostanze che...alcuni prodotti naturali] sostanze basiche che hanno somiglianze fisiche e chimiche con la potassa e con la soda. Ora alcuni estratti da essenze naturali **1→2=T**
la morfina, la cocaína...alcaloidi perchè] la morfina e altre voci col suffisso in *ina* sono detti alcaloidi cioè simili agli alcali perchè **1** la morfina etc., sono detti alcaloidi perchè **2-4** la morfina, la celebre cocaína, ecc., sono detti alcaloidi perchè **5-6→T**
hanno alcuni caratteri...di sapore amaro] hanno alcune somiglianze cogli alcali. Sono sostanze azotate, ossia *quaternarie*, cioè contenenti, oltre al *C*, all'*H* e all'*O*, anche l'azoto (*Az* o *N*). Hanno un sapore amaro **1→2=T**
veleni.] veleni. Sono alcaloidi p.e., la morfina, la nicotina, la chinina, la sparteina, l'atropina, ecc. **1-4→5=T**
è parola araba antica che] è parola araba che **8^C**

[1] ***Alcarraza:**
Alcarraza] **Alcarrazas 1→2=T**
voce spagnuola...dall'arabo: indica] voce araba che indica **1→2=T** Voce spagnuola derivata dall'arabo: indica **8^C**
ombrosi e ventilati] ombrosi ma ventilati **1→2=T**
parte di acqua che...dai pori.] parte di essa che trasuda dai pori. / *NB.* Alcuni scrivono piuttosto *alcaraza*. **1→2=T**

[1] ***Alcazar:**
voce...stile arabo.] palazzo costruito in istile moresco. **1→2=T**
dall'arabo; *casa*...dimora] dall'arabo; *fortilizio*, costruito a dimora **8**
Alcazar di Spagna.] Alcazar di Spagna. Eroica difesa dell'Alcazar di Toledo contro i comunisti (9 ottobre '36). **8**

Questo frutto fu introdotto in Italia nella fine dell'800. In Lombardia *chichinger*.

[1905] **Alchermes:** è nome del rosolio colorato col chermes. È una specie di cocciniglia (*Coccus ilicis* o *Chermes vermilis*) vivente sopra una specie di quercia (*Quercus coccifera*), da cui si estrae una materia colorante scarlatta di tale nome. Alcuni dicono italianamente *alchermisi*.

[1908] **Alchìmia parlamentare:** locuzione metaforica, per significare il lavoro subdolo nella politica, conforme più agli interessi dei deputati e gruppi del Parlamento che a quello della nazione. Originariamente significa lo studio dei voti alla Camera, per vedere se il valore numerico di essi può altrimenti interpretarsi, per speciali circostanze. [1931] Il fascismo ha tolto via questa *alchimia*.

[1905] **Alcool:** scrittura francese accolta da tempo in italiano. È voce araba con cui si designò una polvere impalpabile, usata dalle donne orientali per colorire le ciglia. Il concetto di tenuità di detta polvere sembra abbia indotto i chimici antichi a dare questo nome ad alcune sostanze volatili, tra cui allo *spirito di vino*. Si trova questa parola talvolta italianizzata in *àlcole*. [1935] I nomi composti con *alcool* non sarebbe meglio

[1] **Alchechèngi:**

Alchechèngi:] Alkekengi: 1→2=T

arbusto] pianta **1** arbusto **2-3** pianta **4-6→=T**

pomodoro] pomodoro **1→2=T**

Il nome è dedotto... Lombardia *chichinger*.] Il nome deve essere orientale: da poco esso frutto fu introdotto in Italia; comune specialmente in Lombardia ove il dialetto del Porta trasmutò lievemente la voce primitiva in *chichinger*. **1** Il nome è dedotto dall'arabo. Da poco questo frutto fu introdotto in Italia; comune specialmente in Lombardia, ove il dialetto trasmutò lievemente la voce primitiva in *chichinger*. **2-3→4=T** Il nome è dedotto dall'arabo. Da poco questo frutto fu introdotto in Italia. In Lombardia *chichinger*. **4-6→T**

[1] **Alchermes:**

è nome... *alchermisi*.] È il *Coccus ibicis* L. o *Chermes vermilis* Planch, insetto affine alla cocciniglia, vivente sopra una quercia sempreverde (*Quercus coccifera* L.). Le femmine disseccate forniscono una materia colorante scarlatta, detta appunto *chermes* o *alchermes*, da taluni it. in *alchermisi*. Term. zool. e industr. da cui il nome del noto rosolio, così colorito. / NB. La *cocciniglia* è il *Coccus cacti*, che vive sopra un cacto simile al fico d'India (*Opuntia coccinellifera*) e fornisce il colore carminio. **1→2**

chermes. È una] *Chermes*. | *Kermes* è voce spagnuola e francese, dedotta dall'arabo; secondo altri dal sanscrito, e vale *verme*. È una **2-6→T**

dicono italianamente *alchermisi*.] dicono più italianamente *alchermisi*. **2-6→T** dicono *alchèrmisi*. **8**

[2] **Alchìmia parlamentare:**

locuzione...studio dei voti] forte locuzione metaforica, per significare il lavoro misterioso, subdolo nella politica, conforme più agli interessi dei singoli deputati e dei vari gruppi del Parlamento che a quello della nazione. Originariamente significa lo studio e l'analisi dei voti **2-4→5=T**

alchimia.] *alchimia*, e intende sostituire la *chimica* delle molecole corporative (1928).

6→T

lavoro subdolo nella politica] lavoro nella politica **8**

scriverli con una sola *o*?

[1905] **Alcoolicità:** *proporzione dell'alcole* nei liquori.

[1918] **Alcoolimetro:** strumento per misurare i gradi di alcole; v. *Gradazione*.

[1905] **Alcoolismo:** neol., stato patologico prodotto dall'abuso delle bevande alcoliche, fr. *alcoolisme*. La parola *ubbriachezza*, suggerita dal Fanfani, risponde ad altro concetto, cioè esprime lo stato transitorio di chi è in istato di ebbrezza. Un *alcoolizzato* può non essere *ubbriaco*.

[1905] **Alcoolizzare:** mettere una data proporzione di alcole in un liquido: produrre uno stato patologico pel continuo abuso degli alcoli (fr. *alcooliser*).

[1905] ***Alderman:** (*olderman*) parola inglese che significa, letteralmente, come la nostra voce, *anziano* (*Alter Mann*, ted.).

Ecco un degli *anzian* di Santa Zita.
DANTE, *Inf.* XXI, 33.

Alderman è titolo che in Inghilterra si dà a certi magistrati.

[1] **Alcool:**

scrittura...concetto di tenuità] dall'arabo *al-qoçhl* = cosa sottile, polvere lieve e volatile in uso già da antico presso quel popolo per render nere e grandi le pupille. La grande tenuità **1→2**

scrittura francese accolta] scrittura francese (in ispagnuolo *alcohol*) accolta **2-6→T**

nome ad... tra cui allo *spirito*] nome allo spirito **1→2=T**

spirito di vino...in *àlcole*.] spirito del vino. Si trova questa parola talvolta italianizzata in *àlcole* e mi par bene. **1-4→5=T**

polvere sembra...antichi a dare] polvere ha indotto Paracelso a dare **8**

àlcole. I nomi...una sola *o*?] *àlcole*. Meglio scrivere anche i derivati con una sola *o*. **8**

[1] **Alcoolicità:**

liquori.] liquori. Perché sì in questa parola come in *cooperativa* persiste nell'uso quel doppio e sgarbato *o*? **1→2=T**

Alcoolicità:] Alcoolicità o alcolicità. 8

[3] **Alcoolimetro:**

Alcoolimetro:] Alcoolòmetro: 3-4→5=T Alcoolimetro o alcolimetro. 8

[1] **Alcoolismo:**

ubbriaco.] *ubbriaco* e viceversa. **1-4→5=T ubbriaco**, e viceversa. **8**

Alcoolismo: neol.... Fanfani, risponde ad altro] **Alcoolismo** o **alcolismo**. Stato patologico prodotto dall'abuso delle bevande alcoliche, fr. *alcoolisme*. La parola *ubbriachezza* risponde ad altro **8**

[1] **Alcoolizzare:**

Alcoolizzare: ...(fr. *alcooliser*).] **Alcoolizzare** o **alcolizzare**. Mettere una data proporzione di alcole in un liquido: (fr. *alcooliser*). || V. **ALCOOLISMO. 8**

[1] ***Alderman:**

parola inglese che] parola di origine germanica che **1→2=T**

anziano (*Alter Mann*, ted.). / Ecco] *anziano*. / Ecco **1-4→5=T**

[1908] **Al di là:** per, *nel mondo di là*, ricorda il francese *au delà*. [1935] Non si potrebbe dire *di là* invece di quell'eterno *al di là*? Dante dice: *quando sarai di là dalle larghe onde*.

[1905] **Ale [1]:** suffisso abusatissimo: come in *lacuale*, *medicale*, *mattinale*, *passionale*, ecc., invece di *lacustre*, *medico*, *mattiniero*, o *mattutino*, *appassionato* o *di passione*. Deve questa desinenza in *ale* esserci provenuta dall'inglese *al*, piuttosto che dal francese; v. *Medicale*.

[1905] ***Ale [2]:** (*êl*) parola inglese; specie di birra gagliarda.

[1908] **Àlea jacta est:** v. *jacta àlea est*.

[1905] ***À l'eau de rose:** locuzione francese, tradotta con *all'acqua di rosa*. L'acqua di rosa, *eau de rose*, è un profumo delicato e soave, ottenuto mediante la distillazione delle rose. Per traslato dicesi piacevolmente *all'acqua di rosa* o *di rose* per indicare un'attenuazione, un'adattabilità, specie di persone o cose che non si direbbero o non vorrebbero essere tali. Repubblicano *all'acqua di rosa*. *Annacquato* vi corrisponde assai bene. *Cristianelli annacquati*.

[1918] **Alerone:** sost. mas. (fr. *ailéron*), estremità mobile dell'ala dell'aeroplano, che supplisce al *gauchissement*; v. questa parola.

[1923] **Alesaggio:** (automobilismo) la grandezza del pistone in rapporto alla corsa.

[1905] **Alesare:** termine tecnico dei meccanici, dal francese *aléser*, e vuol dire tornire la superficie interna d'un cilindro forato. *Aléser* deriva dall'antico francese *alis* = dolce al tatto, provenzale *lis*, spagnuolo *liso* e italiano *liscio*. Noi dunque potremmo dire: *levigare*,

a certi magistrati.] a certi ufficiali del Comune. La parola è registrata anche nei diz. francesi. **1** a certi ufficiali del Comune, come presso di noi sarebbero i consiglieri comunali. La parola è registrata anche nei diz. francesi. **2-6→T**

[1] **Ale [1]:**
suffisso abusatissimo: come in] notevole è l'uso di questo nuovo suffisso usato, non solo dagli imperiti della lingua, ma da scrittori i quali sembrano annettervi uno speciale senso di riposta eleganza, come in **1-6→T**

[1] ***Ale [2]:**
parola inglese; specie...gagliarda.] parola inglese; registrata anche nel vocabolario francese, ed indica una specie di birra gagliarda, ma non a tal grado e così scura come il Porter. **1** gagliarda, ma...Porter.]] gagliarda. **2-6→T**

[1] ***À l'eau de rose:**
locuzione...rosa. L'acqua di rosa] l'acqua di rosa **1→2=T**
tali. Repubblicano...*annacquati*.] tali. Es. Repubblicani *all'acqua di rosa*. *Annacquato* vi corrisponde assai bene. Es. *Cristianelli annacquati*. Usata è pure la scrittura francese, come qui sopra. **1→2=T**

[3] **Alerone:**
dell'aeroplano, che] aeroplano (Farman), che **3-4→5=T**
(fr. *ailéron*)...v. questa parola.] (fr. *aléron*), estremità mobile dell'ala dell'aeroplano. *Alettone*. **8**

[4] **Alesaggio:**
(automobilismo)...corsa.] Diametro interno del cilindro d'una macchina. Dal fr. *aléser* (v. ALESARE). In it., *diametro interno*, *calibro*. **8**

brunire. [1923] Der. *Alesatrice*.

[1908] **Alessandrino**: attributo del verso eroico francese, di dodici sillabe, con la cesura dopo la sesta sillaba. Deriva da Alessandro, probabilmente perchè questo verso fu usato da Alessandro Paris, antico poeta francese. || Attributo di arte, o scrittura, o scrittore erudito, adorno, che ricorda il terzo periodo dell'arte ellenica, la quale fiorì in oriente dopo Alessandro il Grande, e specialmente in Alessandria d'Egitto; arte più di perfezione formale, che non creatrice.

[1918] **Alexia**: dal greco, *senza parola*; v. *Cecità verbale*.

[1908] **Alfa [1]**: v. *Halfa*.

[1931] **Alfa [2]**: lettera greca, prima dell'alfabeto; indica la *stella* maggiore delle costellazioni.

[1931A] **Alfabeta**: detto di persona, il contrario di *analfabeta*. Voce assai pedantesca.

[1908A] **Alfa ed omèga**: denominazione della prima ed ultima lettera dell'alfabeto greco (α, ω), che nella epigrafia funebre significano *principio e fine*. *Ego sum α et ω, principium et finis* (Apocalisse, I, 8); [1927] v. *Omega*.

[1918] **Alfiere**: (*Fähndrich*) nella gerarchia dell'esercito austriaco, ufficiale di grado immediatamente superiore al cadetto [1927] (1918).

[1918] **Alfonso, alfonsismo**: v. *Alphonse*.

[1918] **Algesimetria**: (medicina) *misurazione della sensibilità dolorifica*. La ricerca si può fare semplicemente pungendo con uno spillo la cute del soggetto e paragonando con un sano; oppure si può fare con vari strumenti *algometri*.

[1905] ***Alguacil**: voce spagnuola, registrata nei diz. francesi: deriva dall'arabo, ed indica *guardia, agente di polizia*, [1908] *uscieri, sbirro*.

[1] **Alesare**:
tatto, provenzale...*Alesatrice*.] tatto, italiano *liscio*. It. *calibrare*. Così nei derivati, *Alesatore, Alesatrice*, si dovrà dire *Calibratore, Calibratrice*. 8

[2] **Alessandrino**:
poeta francese. || Attributo...creatrice.] poeta francese. / **Alessandrino**: è pur attributo di arte, o scrittura, o scrittore erudito, adorno, forbito ma non geniale, che ricorda il terzo periodo dell'arte ellenica, la quale fiorì in oriente dopo Alessandro il Grande, e specialmente in Alessandria d'Egitto; arte di riproduzione, imitazione, perfezione formale, ma non creatrice. 2-4→5=T
dodici sillabe, con...creatrice.] dodici sillabe. Così detto perché usato in un poema su Alessandro Magno, nel secolo XII-XIII. || Attributo di arte, o scrittore erudito, adorno, conforme l'arte ellenica, la quale fiorì specialmente in Alessandria d'Egitto. 8

[3] **Alfiere**:
(*Fähndrich*)...austriaco, ufficiale] Ted. *Fähndrich*. Nella gerarchia dell'esercito tedesco (e austriaco), *alfiere* è l'*ufficiale* 8

[3] **Algesimetria**:
algometri.] *algometri*. In clinica psichiatrica ed in antropologia criminale si usa per lo più la corrente elettro-faradica, misurandosi l'intensità dell'eccitamento con la gradazione della slitta di Dubois-Raimond, prima provata sul normale, oppure misurando con un faradireometro. 3-4→5=T

Algesimetria:] **Algesimetria** o **algometria**. 8

[1908] ***A l'hasard de la lorgnette:** → Suppl. 1

[1908-1918] **Alla** etc.: → Suppl. 1

[1935A] **Aliante:** l'aeroplano da volo a vela; vedi *Aliare*.

[1918] **Aliàre:** *volare lievemente, battere le ali*. «Qualche farfalla notturna aliava intorno alle fiammelle».

[1905] **Àlias:** avv. latino, *in altro tempo*, ma nell'uso odierno vi si annette talora un lieve senso ironico per significare persona che mutò pensiero, condizione sociale o politica. [1923] «Signor De Fiori alias Von Blumen, spia ebraica dell'Austria».

[1905] **Àlibi:** con l'accento sull'*a* e non sull'*i*, essendo avverbio di luogo latino e non francese, benchè il vocabolo ci sia pervenuto dalla Francia: vuol dire, *altrove*. In termine giudiziario provar l'*alibi* significa dimostrare di essere stati altrove mentre si compiva un dato misfatto, il che è argomento di innocenza.

[1918A] **Àlibi morale:** dirimente - di solito- fraudolenta della responsabilità. «Il nemico ci attacca in piena pace»: parole del proclama del Kaiser ai suoi popoli (7 agosto 1914). [1927] Però!!... (1924).

[1905] **Alicante:** vino di lusso, prodotto nella provincia di Alicante in Spagna.

[1908] **Alimenti (Gli):** gergo curiale: l'obbligo imposto dalla legge a fornire i *mezzi di sussistenza* ai parenti od affini bisognosi.

[1905] **Alinea:** (dal latino *ad* e *linea*) termine legale usato invece di *capoverso*, *paragrafo*. Il Fanfani lo taccia di provenienza francese; cosa più che probabile, essendo in fr. *alinéa*; a ciò aggiungi che non è voce necessaria.

[1908] **Aliquota:** dal lat., *aliquot* = alquanto. In senso amministrativo, vale *quota*

[7A] **Aliante:**
l'aeroplano da...*Aliare*.] Aeroplano senza motore. 8

[3] **Aliàre:**
volare lievemente, battere le ali.] *svolazzare, battere le ali*. 3-6→T

[1] **Alias:**
condizione sociale] condizione, posizione sociale 1→2=T

[1] **Àlibi:**
benchè il vocabolo...Francia: vuol dire] benchè pur in Francia usato, e vuol dire 1 benchè il vocabolo ci sia provenuto dalla Francia: vuol dire 2→3=T
significa dimostrare di...innocenza.] significa poter dimostrare con prove di essere stati altrove mentre si compiva un dato misfatto, il che è argomento semplice e assoluto di innocenza. 1-4→5=T
altrove. In termine] *altrove*. Come termine 8

[3A] **Àlibi morale:**
1914).] 1914). V. anche *Alibi*. 3A→4=T
responsabilità. «Il nemico...(1924).] responsabilità. 8

[2] **Alimenti (Gli):**
gergo curiale] Termine curiale 8

[1] **Alinea:**
necessaria.] necessaria. Se un difetto si può imputare alla lingua nostra è l'abbondanza dei sinonimi. 1→2=T
(dal latino *ad* e *linea*)] Lat. mediev., da *a* e *linea*. 8

parte.

[1908] **Alisei:** v. *Venti alisei*.

[1905] **Alius et idem:** *diverso e pur lo stesso*. Locuzione latina. Veramente in Orazio (*Carmen saeculare*) è *aliusque et idem*, detto del sole che rinasce, pur rimanendo lo stesso.

[1905-1923] **Alla banda!:** → Suppl. 1

[1918-1923] **Alla garibaldina:** → Suppl. 1

[1908-1923] **Alla pari:** → Suppl. 1

[1905] **Allarme, allarmare, allarmante:** sono gallicismi di cui non potremmo far senza nella lingua corrente e nell'uso: sconosciuti quasi al popolo. *Allarmista* (fr. *alarmiste*), chi suole spargere notizie che turbano e danno apprensione. È la solita esagerazione metaforica, propria dei francesi.

[1905] ****Allea:** per *viale* arborato, è voce piemontese, penetrata nell'uso dei mal parlanti. Proviene dal fr. *allée*: letteralmente *andata*, da *aller* = andare, cioè *viale*, *passaggio*.

[1905] **Alleggiare:** term. mar. = *libare* [1935] o *allibare*: sbarcare, o gettare tutto o parte del carico.

[1918] **Alleluja!:** *lode al Signore!* Canto giulivo, grido di esultanza passato nella liturgia cristiana dai riti delle comunità ebraiche.

[1905] ***Allemande:** nome fem. francese di *ballo* antico, originario della Germania, di moda in Francia nel secolo XVIII. Ballavasi su di un motivo allegro a due tempi. [1908] In buon italiano dicesi *allemanda*.

[2] **Aliquota:**

parte.] parte. || Un'*aliquota da bombardamento*, determinato numero di aerei (guerra d'Etiopia). 8^{Mi}

[1] **Alius et idem:**

rinasce, pur] rinasce nuovo pur 1→2=T

[1] **Allarme, allarmare, allarmante:**

danno apprensione. È la...francesi.] danno apprensione agli animi, è voce meno comune delle precedenti e però pare meno buona. Nel fatto pecca come quelle del difetto d'origine e della solita esagerazione metaforica, propria dei francesi. Del resto il grido militare di *alarme* da cui partono le dette metafore, risponde esattamente al nostro *all'armi!* 1-3→4=T

[1] ****Allea:**

uso dei mal parlanti. Proviene] uso. Proviene 1→2=T

[1] **Alleggiare:**

term. mar. = *libare*.] term. mar. V. *Libare*. 1-6→T

allibare: sbarcare...carico.] *allibare*: alleggerire la nave di tutto o parte del carico. È il fr. *alléger*. 8

[3] **Alleluja!:**

comunità ebraiche.] comunità ebraiche, presso le quali teneva luogo delle campane per radunare i fedeli alla preghiera. 3-4→5=T

Alleluja!:] **Alleluia!** 8

[1] ***Allemande:**

[1905] **Allenamento:** nel linguaggio delle corse e degli esercizi fisici significa il *graduale abituarsi* allo sforzo massimo, onde i verbi *allenare*, *allenarsi*: [1927] antico verbo, derivato da *lena* = fiato, forza, usato altresì nel senso di *contribuir forza, rendere atto coll'esercizio*.

[1905-1923] **Allenare:** → Suppl. 1

[1923A] **Allergia:** o *immunità acquisita* per tutta la vita o per tempo assai lungo dopo avere superato una malattia infettiva (tifo, sifilide, vaiuolo).

[1905] **Allibare:** term. mar.; v. *Aleggiare*.

[1931] **Allibrare e allibramento:** *registrare* sui libri di un istituto di credito una partita di dare o di avere.

[1939^{Mi}] **Allibratore:** → Suppl. 2

[1918] **Allievo ufficiale:** *soldato* o *graduato* che fa il corso per diventare ufficiale.

[1939^{Mi}] **Allinearsi:** → Suppl. 2

[1918] **Allitterazione:** voce dei grammatici: vale *ripetizione* non casuale, ma voluta dagli scrittori, delle medesime lettere e delle medesime sillabe. Può essere grottesca, e finir col bisticcio, come in *O Tite, tute, Tati, tibi tanta tyranne tulisti*; o può esser sublime come in *Vitam consummavi, fidem servavi*.

[1905] ***Allô!:** voce del linguaggio familiare francese, usata al telefono per avvertire che si ascolta; in it. *Pronti!* Probabile corruzione di *allons* = andiamo, suvvia. Secondo altri, da *hallali*, antico grido di caccia.

nome...di *ballo*] ballo **1→2=T**

In buon italiano dicesi *allemanda*.] In buon italiano dicasi *allemanda*. **2-4→5=T** In italiano dicesi *allemanda*. **8**

[1] **Allenamento:**
il *graduale abituarsi*...massimo, onde] il graduale e lento abituarsi allo sforzo muscolare, onde **1-4→5=T**

[4A] **Allergia:**
o *immunità*...tutta la vita] T. fisiol. Particolare attitudine di reazione a prodotti tossici o microbici: particolarmente immunità per tutta la vita **8**

[1] **Allibare:**
v. *Aleggiare*.] V. *libare*. **1-6→T** v. ALLEGGIARE. **8**

[6] **Allibrare e allibramento:**
istituto di credito una partita] istituto di credito o sim. una partita **8^{Mi}**

[3] **Allitterazione:**
voce dei grammatici: vale] voce dei grammatici e retori: vale **3-4→5=T**
sillabe. Può essere...*servavi*] sillabe iniziali: *Veni, vidi, vici; O Tite, tute, Tati, tibi tanta tyranne tulisti*. **8**

[5] ***Allô!:**
Allô!: Allo!: 1-4→5=T
Pronti! Probabile...caccia.] *Pronti!* Dall'antico grido di caccia *Hallali*? *Allo* non è registrato se non nei dizionari *d'Argot*. **1→2=T** *Pronti!* Forse alterazione di *allons* = andiamo, suvvia. **8^{Mi}**

[1908A] **Allòbrogo:** gli Allòbroghi sono ricordati da Cesare nel *De bello gallico*, come popolo montanaro, bellicoso e potente nella Gallia Narbonese, tra l'Isère, il Rodano, il lago di Ginevra e la Savoia. *Fiero Allòbrogo* chiamò il Parini l'Alfieri, e similmente il Leopardi lo chiamò *Allòbrogo feroce*, dando buono, anzi eroico senso al vocabolo, in opposizione alla mollezza settecentesca ed arcadica. Ma senza dubbio *allòbrogo* per *piemontese* è improprio, e se fu detto, fu con intenzione. Così il Carducci (*Roma*):

Che importa a me se l'irto spettral vinattier di Stradella
mesce in Montecitorio celie *allobroghe* e ambagi?

Allobrogo, per *uomo rustico e grossolano*, è registrato nel Tramater.

[1923A] **Allògeno:** grecismo, *di altra razza, straniero*. I tedeschi e gli slavi, annessi al Regno dopo la Guerra, sono detti *allogeni*.

[1931] **Alloglotta:** grecismo, *di altra lingua*. I tedeschi dell'alto Adige, gli slavi compresi nei nuovi confini d'Italia, sono per noi *alloglotti*.

[1905] ***Allons, enfants de la patrie:** primo verso dell'inno rivoluzionario di Francia, detto *La Marsigliese*, e che il Carducci, nel *Ca Ira*, traduce parafrasando: «Marciate, della Patria incliti figli». La Marsigliese è dovuta all'improvvisazione geniale di *Rouget de Lisle* (v. Lamartine, *Storia dei Girondini*, lib. XVI). Fu eseguita dalla musica della guardia nazionale di Strasburgo il 29 aprile 1792. Fu portata in Parigi dai marsigliesi guidati da Barbaroux.

[1905] **Allopatia:** termine medico (dal greco ἄλλος = altro, e πάθος = sofferenza, male) che significa la cura delle infermità coi rimedi contrari al male. Naturale concetto empirico. Es. il ghiaccio nelle infiammazioni. Derivato: *allopatico*. È l'opposto di *omeopatico*.

[1905] **Allo scoperto:** nell'industria, *vendere allo scoperto* significa speculare sui prezzi delle mercanzie, assumendo commissioni senza *coprirsì*, cioè senza acquistare subito le materie prime, per attendere che ribassino. In borsa *operare allo scoperto* = speculare sui prezzi dei titoli che non si possiedono, impegnandosi a pagare le differenze di prezzo o ad acquistare i titoli.

di caccia.] di caccia. Il Delesalle, *op. cit.*, dà questa seconda etimologia, e ricorre sino al greco ἀλαλά = grido di guerra. Questo *allo!* è di importazione giornalistica e di uso abusivo. Da noi si dice, *pronti!* 2→3=T

[2A] **Allòbrogo:**

con intenzione. Così] con intenzione, come ricorre negli scritti di A. Mario. Così 2A-4→5=T

gli Allòbroghi sono] Gli Allòbrogi (o Allòbroghi) sono 8^{Mi}

[1] ***Allons, enfants de la patrie:**

Rouget de Lisle (v. Lamartine,...Fu eseguita] *Rouget de Lisle*. Fu eseguita 8

[1] **Allopatia:**

(dal greco ἄλλος] (dal gr. ἄλλοπάθεια: ἄλλος 8^{Mi}

[1] **Allo scoperto:**

i titoli.] i titoli per consegnarli alla scadenza dei contratti. 1-4→5=T

[1923] **Allòtrio:** voce greca, *cosa estranea*, usata da dotti germanici e da Benedetto Croce per esprimere gli elementi dottrinali, stòrici, ecc., alieni dall'intuizione meramente lirica e poetica. [1927] Secondo tale estetica, la *Commedia* di Dante è un romanzo teologico! Ah, segno dei tempi!

[1927] **Allotropia:** gr., *che assume altra forma*. «L'ozono è uno stato allotropico dell'ossigeno».

[1939] **Allotropo:** → Suppl. 2

[1905] ***All right !:** voce inglese (*oll rait*) *bene, benissimo!*... ed è usata con forza di intercalare. Un po' per celia, un po' per mal vezzo, ricorre talora anche da noi [1908], specie nelle scritture. [1931] || Voce anche dello sport.

[1931A] **Alluce:** il *dito* grosso del piede, affine per desinenza a *pòllice*. Etimologia incerta.

[1908] **Allucinato:** *chi soffre di allucinazione*, che ha visioni (estatiche, maniche, religiose).

[1908] **Allucinazione:** (lat. *allucinari* = ingannarsi, veder falso) «*errore mentale* per cui immagini soggettive sono scambiate per oggetti reali, [1918A] anche senza disturbo delle facoltà mentali» (A. Crichton).

nell'industria, *vendere*...ribassino. In borsa] *Vendere allo scoperto* significa speculare sui prezzi delle merci senza averle acquistate. In borsa **8**

[4] **Allòtrio:**

Allòtrio:] Allòtria: 4-6→T

alieni dall'intuizione...e poetica.] alieni dall'apertura, cioè meramente intuitiva (?). **4→5=T**

romanzo teologico!] romanzo teologico!! **5-6→T**
e poetica. Secondo...tempi!] e poetica. **8^C**

[5] **Allotropia:** **ø 8**

[1] ***All right !:**

voce inglese (*oll rait*)...ed è usata] voce inglese (pronuncia *o rait*) e letteralmente significa *tutto diritto, tutto bene: oh, bene*, ed è usata **1** *oh, bene*, ed]] *oh, bene, benissimo!*..., ed **2-3→4=T**

ricorre talora] si dice talora **1→2=T**

da noi, specie ...sport.] da noi come esempio dimostra: «Stamani, prima di balzar fuori dalla mia cuccetta, mentre mi palpavo accuratamente facendo una specie d'inventario generale del mio corpo, dopo di avere con mia grande soddisfazione constatato che era *all right*, mi sono rammentato, con non minore soddisfazione, che nella notte non ero caduto che due sole volte dal letto». **1** da noi come esempio]] noi, specie nelle scritture, come esempio **2→3=T**

scritture. Voce...sport.] scritture. **8**

[7] **Alluce:**

incerta.] incerta (articolo di G. d'Annunzio, 10 aprile 1913 in *Corriere della Sera*). **8**

[2] **Allucinato:**

(estatiche, maniche, religiose).] (estatiche, religiose). **2-5→6=T**

[2] **Allucinazione:**

[1918] ***Allumage**: voce francese, abusivamente usata invece di *accensione* (nei motori a scoppio).

[1918] ***Allumeuse**: voce fem. del gergo francese *celle qui provoque, qui allume* (accende) *le client*. E, più ampiamente, la donna che crea gli incendi ma non li spegne; *ci-vetta*.

[1918] **Alluminare**: antico francesismo: *enluminer* = miniare (v. Dante, *Purg.* XI, 81). Rifiorisce come voce più squisita nell'uso letterario. «Il gran còdice alluminato» (d'Annunzio).

[1935] **Alluminio**: metallo che per la sua leggerezza e inalterabilità, ha avuto massimo sviluppo industriale meccanico. Marinetti ne ha fatto anche gli elmi per i poeti.

[1923] ***Allures**: v. *Se donner des allures*.

[1931] **Alluvionato**: colpito da *alluvione* «zone alluvionate». Nuova lingua italiana (1927).

[1935] **Almanacco**: voce araba, specchio della scienza astrologica ed astronomica: cui si riferiva grande importanza nella vita di questo basso mondo. Da ciò il valore degli antichi almanacchi. Era libro indispensabile nelle case illustri. Poi diventò popolare con facezie e profezie. Celebri almanacchi: *Pescatore di Chiaravalle* (1635, Milano); *Il Nipote di Vesta Verde* di Cesare Correnti (1847, patriottico); vedi: *Barbanera*.

[1905] **Almanacco di Gotha**: celebre e aristocratico calendario genealogico, diplomatico e statistico, edito a Gotha da Perthes, che vanta la sua fondazione dal 1763. [1923] Ha origine da una pubblicazione francese: *L'almanach généalogique, chronologique et historique* dell'Abate d'Estrées. [1935] L'Almanacco di Gotha del 1934 è pieno di *ci-devant* (case regnanti spodestate). L'imperturbabile Almanacco registra scrupolosamente. La storia del mondo è un presupposto, e forse l'Almanacco non ha torto.

[1935] **Almanisio**: *lega*, leggera di peso, di alluminio, magnesio, silicio.

[1918] **Almea**: voce araba = *istruita. Danzatrice, cantatrice* (Oriente).

[1905] **Alopecia**: *caduta dei capelli* e dei peli per effetto di alcun vizio fisico o malattia. Voce medica, dal latino *alopecia*, derivata alla sua volta dal greco *ἀλωπεκία* da *ἀλώπηξ* volpe, giacchè credevasi che di questo male soffrisse l'astuta bestia. Cfr. per la

(lat. *allucinari*... oggetti reali] percezione sensoria che insorge nella coscienza indipendentemente da un relativo eccitamento periferico (esterno). 2-3→3A=T
(lat. *allucinari* =...«errore»] Lat. *allucinatio* = abbagliamento, delirio: «errore 8^{Mi}
facoltà mentali» (A. Crichton).] facoltà mentali». 8

[7] **Almanacco**:
vedi: *Barbanera*.] V. BARBANERA, BACCELLI. 8

[1] **Almanacco di Gotha**:
celebre e] o anche in francese *almanach de Gotha*, celebre e 1→2=T
dell'Abate d'Estrées.] dell'Abate d'Estrées. Chi sa che con la nuova civiltà non sorga un nuovo almanacco di Gotha pei bolscevichi e pei pescicani? ('22) 4-5 ('22)] ('22). Certo!
Nel 1927 in detto almanacco si trovano i sigg. bolscevichi russi. 6→T
registra scrupolosamente. La storia...torto.] registra scrupolosamente. 8

[3] **Almea**:
voce araba =...(Oriente).] voce araba, *danzatrice orientale*. 3→4=T
Almea: voce araba] **Almèa**. Dal fr. *almée*. Voce araba 8

etimol. del vocabolo il motto: la volpe perde il pelo e il vizio mai. [1931] L'alopecia (vedi *area Celsi*) non è propriamente la *calvizie*, fenomeno dell'età.

[1905] **Alpacca:** nome maschile. *Lega di rame, zinco e nichelio* [1931] con cui si fanno utensili per uso domestico. Una delle più importanti applicazioni di questo nuovo metallo è la fabbricazione della famosa posateria Wellner diffusa, nei suoi vari tipi comuni e di lusso, in tutto il mondo.

[1905] **Alpaga e alpaca:** piccolo *cammello* senza gobba, simile al lama, al guanaco e alla vigogna, e vivente com'essi sulle Cordigliere delle Ande. Fornisce, come la vigogna, una lana di straordinaria finezza. *Auchenia paco*, term. zool. Dal nome dell'animale quello della stoffa. Il nome della stoffa è pronunciato, per il solito mal vezzo, talora alla francese: *alpagà* o *alpacà*.

[1939] ***Alpargata**, plur. **alpargatas**: → Suppl. 2

[1905] **Alpe:** in Toscana si dice per montagna alta pur trattandosi dell'Appennino (per esempio, le Alpi Apuane), e per l'appunto i monti che segnano la linea di displuvio. Uso antichissimo:

Noi siamo in *alpe* presso ad un boschetto
F. SACCHETTI, *Le pastorelle montanine*.

[1905] **Alpeggio:** chiamasi così nell'alta Italia il *pascolo estivo* del bestiame sulle Alpi [1931], e su gli alti monti dell'Appennino (aquilano).

[1918A] ***Alpenkorps:** voce tedesca della Guerra, *schiere delle Alpi* (corpi o milizie addestrate alla guerra di montagna).

[1927] ***Alpen-jäger:** voce tedesca della Guerra: *cacciatore delle Alpi, alpino* (Tirolesi).

[1905] ***Alpenstock:** voce tedesca, composta da *Alpen* = Alpi, e *Stock* = bastone (da cui «stocco» in italiano). Dunque bastone da montagna. La traduzione che alcuno tentò in

[1] **Alpacca:**

Alpacca:] Àlpaca: 1 Alpaca o alpacca: 2-5→6=T

nome maschile. *Lega*] lega **1-5→6=T** Nome femminile. *Lega 8*

zinco e nichelio] zinco, nichelio, analoga al *packfong*, di colore e lucentezza simile a quella dell'argento. **1-5→6=T**

si fanno utensili per...mondo.] si fanno posate e utensili per uso domestico. **8**

[1] **Alpaga e alpaca:**

cammello] camello **1-2→3=T**

pronunciato, per...talora alla francese] pronunciato alla francese **1→2=T**

Alpaga e alpaca:...com'essi sulle Cordigliere] **Àlpaga e àlpaca.** Piccolo *cammello* senza gobba, simile al lama, e vivente su le Cordigliere **8**

[1] **Alpe:**

Appennino (per ...Apuane), e] Appennino, e **1-2→3=T**

[1] **Alpeggio:**

Alpeggio:...aquilano.)] **Alpeggiare, alpeggio.** Chiamasi così sulle Alpi e sugli Appennini il *pascolo estivo* del bestiame; anche il *villeggiare in montagna*. **8^{Mi}**

[5] ***Alpen-jäger:**

Alpen-jäger:...(Tirolesi.)] **Alpenjäger.** Voce tedesca: *cacciatore delle Alpi, alpino*. **8**

alpisto o *alpestocche* non è riconosciuta dall'uso [1935]:

Ed il pistocco
che noi portiamo
l'è il pagadèbiti
di noi soldà.

Canto degli Alpini.

[1908] ***Alphonse**: voce di gergo francese, sinonimo di *souteneur*: uomo che vive alle spalle di donna di mala vita. Una commedia di A. Dumas figlio, *Monsieur Alphonse*, diede voga al nome; v. *Magnàccia*.

[1905-1918] **Alpino**: → Suppl. 1

[1918A] **Alpini** (*Gli*): *milizia* istituita con regio decreto 15 ottobre 1872 (capitano di Stato maggiore Giuseppe Perrucchetti) a difesa del confine alpino. Gloriosa nella Guerra! [1931] *Fiamme verdi*, Scarponi.

[1935A] **Alpinismo**: gli antichi riserbavano i monti alti agli Dei e alle nevi. Primo alpinista fu Francesco Petrarca. Ascese il Monte Ventoso. Ecco un bel canto goliardico dell'alpinismo,

*Ecce tenebrae evanescunt
ecce crodae jam albescunt
sume saccum para funem
proficiscimur victuri
ideoquoque redituri
insolubiles sodales
fune et corde solidales
pecunia pauperes
spiritu divites.*

[3A] ***Alpenstock**:

voce...bastone da montagna.] parola tedesca (cfr. *stocco*, ted. *stock*) che indica il *bastone ferrato*, alto, ricurvo in cima e ornato di un cornetto di camoscio, usato nelle escursioni alpine. **1→2=T**

montagna. La traduzione] montagna. Vero è che se F. Petrarca fu dei primi alpinisti, gli altri italiani non lo imitarono e si accontentarono di contemplarli da lungi, i nostri monti nevosi, sempre libero albergo agli dei della Mitologia. Gli stranieri scendendo i monti, chiamarono coi loro nomi quanto era necessario all'impresa e la voce fu imposta. L'*Alpenstock* è un bastone grosso, solido, alto quanto la persona: la punta è ben ferrata ed acuta, l'altra estremità è ricurva e serve per attaccarsi: ne' più eleganti la curva è formata da un corno di camoscio. La traduzione **2→3=T**

in *alpisto* o *alpestocche* non è] in *alpisto* non è **1-5→6=T**

riconosciuta dall'uso.] riconosciuta dall'uso. Tale voce è pure nei diz. francesi. **1-2** riconosciuta dall'uso; meglio, *alpestocche*. **3-5→6=T**

[2] ***Alphonse**:

al nome; v. *Magnàccia*.] al nome. L'italiano manca delle voci del vizio elegante. La voce sarebbe *ruffiano*. Abbondano le voci dialettali in tal senso. **2** al nome. L'italiano manca delle voci del vizio elegante. V. *Magnàccio*, *rochetèe*. **3** V. *Magnàccio*, *rochetèe*.]] v. *Magnàccia*, e *Macrot*. **4-6→T**

[1905] **Alt:** comando militare di *fermata*. Deriva dal grido dei comandanti nelle antiche nostre compagnie di ventura: «alto le picche!», premonitore dell'altro grido: «Fermate». Voce comune a tutti gli eserciti. Secondo altri è tedesco *Halt machen* = fare alt.

[1905] **Alta:** invece di *grande*, come attributo di *novità*, è comunissima voce, specie nel deforme linguaggio della moda: è la versione esatta dal francese *haute nouveauté*.

[1908] **Alta corte di giustizia:** è costituita dal Senato per giudicare i reati di alto tradimento o i ministri accusati dalla Camera. [1923] Tribunale privilegiato per gli appartenenti all'alta Camera.

[1908] **Altana:** voce classica che indica una *loggia* o terrazza al disopra del tetto. Vive nei dialetti (Venezia). Da *altano*, ant. = *alto*.

[1918A] **Altare della patria:** dinanzi alla prima piattaforma del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, si erge l'*altare della patria*, nel centro del quale si apre un'edicola contenente una statua di Roma in stile arcaico, fiancheggiata da simbolici bassorilievi.

[1927] Qui posa il soldato sconosciuto col motto lat., *ignoto militi*.

[1918] **Altarini** (*Scoprir gli*): v. *Scoprir*, ecc.

[1939] **Alta novità:** → *Alta*

[1923] **Alta scuola:** si dice di *esercizi difficili* di circo equestre. Voce di gergo postribolare per significare specialmente *irrumazione*.

[1] **Alt:**
fermata. Deriva...= fare alt.] *fermata*, dal tedesco *halt* = sosta, *fermata*. (Il Petrocchi registra in tal senso la parola *alto*, e dicesi in fatto *fare un alto*, ma anche qui la parola *alto* non proviene dal nostro aggettivo omonimo, bensì dal tedesco *halt machen* = fare alt). **1-5→6**

«Fermate». Voce] «Fermate». Poi rimase *alto!* e, infine *alt!* monosillabico. Voce **6→T**
fermata. Deriva dal...è tedesco] *fermata*. Voce comune negli eserciti. Prob. è il tedesco **8**

[1] **Alta:**
nel deforme linguaggio della moda: è] nel linguaggio delle mode: è **1-3→4=T**
Alta:...*nouveauté*.] **Alta novità:** Invece di *grande*. È voce della moda: versione del francese *haute nouveauté*. **8**

[2] **Alta corte di giustizia:**
Alta corte...all'alta Camera.] **Alta Corte di giustizia.** È costituita dal Senato per giudicare di reati di alto tradimento o di colpe a esso deferite dallo Statuto. **8**

[2] **Altana:**
loggia o...Vive] *loggia* aperta al disopra del tetto, solitamente per uso domestico. Il Petrocchi la confina, come suo costume, tra le voci morte. Vive **2-3→4=T**
(Venezia). Da....= *alto*.] Venezia). È un derivato del latino *altus*, alto. **8^{Mi}**

[3A] **Altare della patria:**
simbolici bassorilievi.] simbolici bassorilievi. Questa statua è ancora di gesso, 1922. Starà in piedi o seduta? **4** simbolici bassorilievi. Questa statua è ancora di gesso, 1922. **5→6=T**

ignoto militi.] *ignoto militi*. Se portesse parlare, direbbe: *caro m'è 'l sonno* (1925). **5→6=T ignoto militi** (v. MILITE IGNOTO). **8**

[4] **Alta scuola:**

[1905] **Alter ego:** (lat. *un altro me stesso*) [1908] era, in antico, titolo ufficiale del luogotenente o Vicario del Re, nel Regno delle Due Sicilie. [1905] Oggi, con una punta di ironia, si dice di sostituta persona che fa le veci di altri.

[1908] **Alternato:** attributo di corrente elettrica; v. *Trifase*.

[1905] **Alternatore:** *motore elettrico* a corrente alternata, in cui il lavoro meccanico si trasforma nell'energia di una corrente alternata, ossia tale che la sua intensità vari periodicamente da un massimo positivo ad un massimo negativo; e questo allo scopo di trasmettere l'energia elettrica alle maggiori distanze.

[1908] **Altezza dei tempi:** nella locuzione *essere all'altezza dei tempi*, vale, *essere degno del progresso dei tempi*, e si dice per lo più scherzosamente o ironicamente. Dal francese, *être à la hauteur de la situation*. Detto poi sul serio, *essere all'altezza della situazione*, è assai goffa espressione.

[1931] **Altimetro:** (aeronautica) *strumento* di precisione per indicare l'altezza.

[1923] **Altipiani:** voce della guerra: Asiago, e Tonezza, eroicamente difesi nel 1918 dalla VI Armata.

[1935] **Altoatesino:** dell'*alto Adige*, o Trentino. Lat. *Àthesis* = Adige.

[1905] **Alto forno:** dei grandi stabilimenti metallurgici; così detti e dal gran camino e dalle alte temperature cui possono giungere allo scopo di fondere i più duri metalli.

irrumazione.] *irrumazione (pompino, bocchino).* 4-5→6=T

significare specialmente *irrumazione.*] significare difficili esercizi erotici. 8

[1] **Alter ego:**

me stesso) era...altri.] *me stesso*) dicesi, talora con senso faceto, di persona che può e suole in un dato ufficio sostituire l'opera altrui. 1 altrui.]] altrui. / **Alter ego:** era in antico titolo ufficiale del luogotenente o Vicario del Re, nel Regno delle Due Sicilie. 2→3=T

(lat. ...altri.] v. *Ego*. 6A→T

[2] **Alternato:**

attributo...v. *Trifase*.] Attributo di corrente elettrica; v. ALTERNATORE e TRIFASE». 8

[1] **Alternatore:**

distanze.] distanze, cosa che non è conveniente con una corrente continua. 1-4→5=T
corrente alternata, ossia] corrente alternata (trifase), ossia 8

[2] **Altezza dei tempi:**

situation. Detto poi] *situation; de son temps*. Detto poi 2-5→6=T

[4] **Altipiani:**

VI Armata.] VI Armata. È opinione di alcuni tecnici che se dopo Caporetto (nov. 1917), la Germania avesse validamente aiutato l'Austria a forzare gli Altipiani, avrebbe vinto la guerra (esercito italiano immobilizzato, penetrazione attraverso l'Italia in Francia, dove erano appena poche migliaia di americani, 1922). 4-5→6=T

[7] **Altoatesino:**

Altoatesino: dell'*alto Adige*...= Adige.] **Altoatesino** o anche **Atesino**. Dell'*alto Adige* (prov. di Bolzano). Lat. *Àthesis* = Adige. 8^{Mi}

[1] **Alto forno:**

così detti e dal...metalli.] così detti dal gran camino. Ha per impiego di *ridurre il minerale di ferro in ghisa* (metallo), con operazione che è fisica e chimica ad un tempo. 8

[1908] **Alto là:** è comando militare che impone di fermarsi. Nel linguaggio comune equivale a *basta, basta adesso!*

[1905] **Alto mare:** tutta l'estensione del mare che è fuori della vista della terra. [1908] *Essere ancora in alto mare*, vale figuratamente *lungi dalla risoluzione, dall'accordo*, e si dice di questioni, affari, ecc.

[1927] **Altoparlante:** apparecchio usato per diffondere voci e suoni con maggiore intensità.

[1908] **Alto tradimento:** macchinazione con governo estero al fine di promuovere inimicizie o favorire operazioni militari nemiche.

[1927] **Altruismo:** ted., *Altruismus*, ing., *altruism*, fr., *altruisme*, termine filosofico, *disposizione dell'animo a giovare altrui*. Ma per *carità, amor del prossimo, sentimento, pietà*, non va, è brutto; cioè è fuori posto come un vaso da notte in cucina, una farfalla nel brodo.

[1908] **Alveolite:** term. med., *infiammazione degli alveoli* polmonari o dell'alveolo del dente.

[1918] **Alzàia:** (da ἄλκω = tiro, ed influsso del verbo *alzare*) la *fune* pel rimorchio dei navicelli (poi *strada alzaia* o sempl. *alzaia*), l'argine o la via lungo un fiume o canale, per cui si trae a rimorchio (Lombardia).

[1939^{Mi}] **Alza-bandiera:** → Suppl. 2

[1908] **Alzata:** sost., *sopramobile* che si pone per abbellimento e comodo sopra un armadio o credenza o canterano. Serie di palchetti, o cassettoni; o specchiera.

[1908] **Alzata e seduta (Per):** modo di *votazione* in qualsiasi assemblea, alzandosi in piedi (equivale al *sì*) o stando seduti (equivale al *no*).

[1908] **Amàca:** v. *Hamàca*.

[1908] ****A malgrado, a gratis:** per *malgrado, gratis*, è improprietà che ricorre spesso.

[1905] **Amantes amentes:** motto latino di antica sapienza che trae valore dalla somiglianza dei due suoni e dalla omissione del verbo, cosa comune nel sentenziare dei latini: *gli amanti sono privi di giudizio, senza mente*. La qual cosa fu da molti poeti e filosofi significata, e per l'appunto dall'Ariosto là dove dice *che non è in somma Amor*

[2] **Alto là:**

Alto là:] Alto là!: 2-5>6=T

[5] **Altoparlante:**

Altoparlante:] Alto-parlante: 5>6=T

apparecchio...intensità.] *tromba* affine a quella del grammofono, che aumenta i suoni di un apparecchio radiotelefonico. **5** apparecchio simile alla tromba di un grammofono, usato per diffondere con maggiore intensità di suoni le trasmissioni radio-telegrafiche. **5A** apparecchio usato per diffondere con maggiore intensità di suono le trasmissioni radio-telegrafiche. **6→T**

intensità.] intensità. Voce ricalcata sull'ingl. *loud-speaker*. **8^{Mi}**

[2] **Alto tradimento:**

macchinazione] *Crimine di macchinazione* **8**

[3] **Alzàia:**

(da ἄλκω...ed influsso] (Da un lat. *helciaria* = alzaia, con influsso **8^{Mi}** rimorchio (Lombardia).] rimorchio. **8**

se non insania (Orlando Furioso, XXIV): l'insania che contiene la vita!

[1935] **Amarare:** v. *Ammarare*.

[1918A] **Amàrico:** il *linguaggio* dell'Amara, Stato di Etiopia (Abissinia).

[1918] **Amarissimo:** attributo dato dal d'Annunzio all'Adriatico, per evidente ragione. Poi senz'altro, l'*Amarissimo* = l'Adriatico. Spesso si disse - di poi - con lieve senso faceto [1923] (1918). [1927] Rimane amaro anche dopo la vittoria (1924).

[1923] **Amàsia:** lat., *amàsia* = amante; ma in senso spregiativo, come *amanza*. Antiche parole.

[1905] ***Amateur:** v. *En amateur*.

[1935] **Amatore:** per *dilettante* è dal fr. *amateur*, (*radio-amatore*). *Amatore* = amoroso, amante nell'antico italiano.

[1905] **Amauròsi:** gr. ἀμαυρόω = offusco. *Cecità* o turbamento profondo delle facoltà visive, che non può attribuirsi a determinata lesione. Voce del linguaggio medico: il vocabolo volgare è *gotta serena*.

[1905] **Amba:** nome dato a certi *monti* dell'Abissinia di special forma, cioè di piramide tronca, quivi frequenti.

[1939] ***Ambesà:** → Suppl. 2

[1908] **Ambidestro:** *che si vale delle due mani* con pari abilità. Derivato: *ambidestrismo*.

[1939] **Ambientale:** → Suppl. 2

[1905] **Ambiente:** → Suppl. 1

[1918A] **Ambientarsi:** *abituarsi al luogo, alle persone, al costume*, ecc. «Si è ancora

[1] **Amantes amentes:**

dall'Ariosto là dove] dall'Ariosto, anima grande e serena, là dove **1-3→4=T**

[3A] **Amàrico:**

il *linguaggio* dell'Amara, Stato...Abissinia).] Il *linguaggio* dell'Amara o Amhara (Etiopia). **8**

[3] **Amarissimo:**

si disse] si dice **8**

senso faceto (1918). Rimane...(1924).] senso faceto (1918). **8^{Mi}**

[1] ***Amateur:**

v. *En amateur*.] a questa parola usatissima corrisponde la nostra *dilettante*, e dicesi di chi ha gusto, inclinazione, amore per qualche arte senza farne professione. V. *En amateur*.

1→2=T

[1] **Amauròsi:**

gr. ἀμαυρόω = offusco. *Cecità*] gr. *amauròo* = oscuro. *Cecità* **1-2>3=T** Gr. ἀμαύρωσις = oscuramento, indebolimento della vista, o dell'intelligenza. *Cecità* **8**

[1] **Amba:**

frequenti.] frequenti. Servono in quel governo barbaro feudale per luogo di relegazione. La parola è entrata nell'uso della lingua italiana dal tempo delle tristi guerre con l'Abissinia. Voce di quell'idioma. **1-2→3=T**

°**Amba:] *Amba. 8^C**

[2] **Ambidestro:**

ambidestrismo.] *ambidestrismo*. V. MANCINISMO. **8**

ambientato a Roma?». Non è bello, ma dell'uso. Da *ambiente* = fluido, aria attorno ad una cosa, poi figuratamente *le persone e i luoghi* fra cui si vive; dal lat. *ambire* = andare attorno. *Ambientare un personaggio storico*, fargli attorno il suo clima storico.

[1918] **Àmbio**: quel *passo del cavallo* che muove ambedue le gambe dell'uno, poi ambedue quelle dell'altro lato. Passo insegnato ad arte, invece del passo diagonale, perchè rende meno scosse; e una volta s'insegnava dai maestri, specie per comodo degli uomini coperti di armatura pesante. Il cavallo del Gattamelata marca appunto questo passo.

[1935] **Ambivalenza**: *coesistenza* di due sentimenti opposti: *amore e odio, attrazione e paura*, che si avvicinano (Freud, *Psicanalisi*).

[1923] **Ambrosiano**: proprio *milanese*, da S. Ambrogio, vescovo di Milano (secolo IV), che introdusse alcune variazioni nel culto cattolico, note col nome di *rito ambrosiano*.

[1935A] **Ambulantàto**: il commercio e l'attività dei venditori ambulanti (M.).

[1918] **Ambulante**: agg. sostantivo, cioè la *posta ambulante*, il carro postale annesso ai treni.

[1905] **Ambulatòrio**: voce riprovata dai puristi, invece di un proposto *consultòrio*. Chiamano i medici *ambulatorio* quel locale ove si possono fare cure mediche o chirurgiche *ambulatoriamente*, cioè stando in piedi e venendo ogni tanto, senza bisogno della cura del letto.

[1908] **Amèba**: (gr. ἀμοιβή = cambio, permuta) microscopico *protoplasma* vivente, cioè capace di muoversi, di nutrirsi, di crescere, di moltiplicarsi [1923] (protozoo).

[3A] **Ambientarsi**:

costume, ecc. «Si è...attorno. *Ambientare*] *costume*, ecc. Non è bello, ma dell'uso. Da *ambiente*, propr. fluido, aria attorno ad una cosa, poi figuratamente *le persone e i luoghi* fra cui si vive. *Ambientare* 8^C

[3] **Àmbio**:

Il cavallo del Gattamelata marca] Il cavallo di Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, del Donatello, che si vede nel palazzo dell'Antico Bargello in Firenze, marca 3→4=T diagonale, perchè rende...armatura pesante.] diagonale, rende meno scosse; specie per persone anziane o coperte di armatura pesante. 8

[7] **Ambivalenza**:

si avvicinano (Freud, *Psicanalisi*).] si avvicinano. 8^C

[4] **Ambrosiano**:

rito ambrosiano.] *rito ambrosiano*. || *L'ambrosiano*, titolo di giornale fondato da Umberto Notari. 8

[3] **Ambulante**:

agg. sostantivo] Agg. sostantivo 8

[1] **Ambulatòrio**:

consultòrio] *consultatòrio* 1-5→6=T

cioè stando...letto.] cioè dove i malati possono andare ogni tanto da sè. 8

[2] **Amèba**:

permuta) microscopico *protoplasma*] permuta). *Protoameba*, è un grumettino microscopico di protoplasma 2→3=T

[1918] **Amebèo:** agg. vale *responsivo*, cioè *alterno* (lat. *amoebaeus*). «Versi amebei».

[1905] **Amen:** voce ebraica che significa *così sia*. Nel linguaggio familiare dicesi *amen* per indicare acconsentimento, includendovi però l'idea di noncuranza o di rassegnazione. [1918] Es. *Amen, e non se ne parli più*.

[1905] **A mente:** es. *a mente* dell'art. ecc., modo invalso nelle scritture d'ufficio in luogo di *in conformità, secondo, giusta*. Lo riprende il Fanfani e non a torto.

[1918] **Amenziàle:** agg., quasi *senza mente*. Termine di psichiatria; v. *Stato amenziàle*.

[1908] **Americana** (*Truffa all'*): v. *Truffa*.

[1905] ****Americanata:** neologismo di formazione popolare, per indicare *fatto o impresa* sorprendente, audace, sfacciata [1923] per abuso di *réclame*. «L'intervento in Europa degli Stati Uniti fu un'americanata a cui la Germania non credeva».

[1908] **Americanismo:** [1935] (*americanism*) [1908A] in senso religioso, significa un complesso di principii liberali moderni che si riscontra in alcuni sacerdoti e prelati cattolici dell'America; con riferimento - più tosto che al dogma ed alla tradizione - alla vita ed alla praticità della vita. [1908] L'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). [1931] Fenomeno impressionante! (1930). [1935] Standardizzazione! (1934). Anche la felice America sembra risentire della mancanza di quell'ossigeno che si chiama «spirito, *spiritus*».

di moltiplicarsi] di moltiplicarsi al modo istesso con cui ebbe origine. Dunque è la più semplice cellula, la più semplice espressione della vita, il più semplice animale unicellulare, privo di membrana e di nucleo, che emette dalla sua superficie dei grossolani prolungamenti (pseudo-podo) e li ritira in modo da potersi muovere ed afferrare le sostanze alimentari. Le *Amebe*, che rappresentano un passo più avanti nella vita, posseggono un nucleo, quindi un principio di organizzazione. **2→3=T**

[1] **A mente:**
giusta. Lo riprende...torto.] *giusta*. **8^{Mi}**

[1] ****Americanata:**
impresa sorprendente, audace, sfacciata] *impresa* esagerata, sorprendente, audace, sfacciata, di cui l'America del Nord sembra avere il privilegio. In questo conviene tener conto del naturale crescere delle proporzioni attraverso l'oceano e della differenza che intercede tra un popolo giovane in terra ampia e vergine, e un popolo vecchio in terra angusta ed angusta per vetustà. **1** popolo giovane in...vetustà.]] popolo nuovo in terra ampia e vergine, e un popolo che ha molta storia e vive in terra angusta ed angusta. **2→3=T**

****Americanata:** neologismo...non credeva».] **°Americanata.** Vocabolo popolare, per indicare *fatto o impresa* sorprendente, audace, sfacciata per abuso di *réclame*. **8**

[2] **Americanismo:**
(*americanism*)... (Stati Uniti).] l'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). **2** in senso religioso, significa un complesso di principii liberali moderni, che si riscontra in alcuni sacerdoti e prelati cattolici dell'America; con riferimento - più tosto che al dogma ed alla tradizione - alla vita ed alla praticità della vita. **2A** in senso religioso, significa un complesso di principii liberali moderni che si riscontra in alcuni sacerdoti e prelati cattolici dell'America; con riferimento - più tosto che al dogma ed alla tradizione - alla vita ed alla praticità della

[1908A] **Americano [1]:** *bibita* col seltz, fatta di vermut preparato all'uopo e di qualche estratto amaro. Così denominata a somiglianza delle complicate mescolanze alcoliche di cui fanno abuso gli americani; [1935] v. *Cocktail*.

[1918A] ****Americano [2]:** popol. così è detto il nostro *emigrato* in America, reduce in patria (spesso arricchito e sagace nell'acquistare la casetta e il terreno).

[1918] ***Amérissage:** neol. francese; il posare sul mare degli idrovolanti; v. *Ammarare*.

[1905] **Amfibolo:** termine miner., minerale formato di silicato di magnesio e calcio incolore o a colori vari, fra cui più frequente il verde.

[1908A] ****Àmia:** lat. *àmita*, *zia*, sorella del padre. Voce viva nel dialetto veneziano. [1931] Cfr. il fr. *tante*.

[1918A] **Amica:** o anche *compagna*, è chiamata la donna che convive con un uomo senza i riti e vincoli matrimoniali (spesso forma di ribellione alla così detta *morale borghese*).

[1935] **Amicale:** per *amico*, *amichevole*. Perchè poi questo francesismo...!

[1905] **Amico:** → Suppl. 1

[1923A] **Amico dell'uomo (L'):** il *can*e quando morde. Linguaggio giornalistico (Ottorino Raimondi).

[1905] **Amicus Plato, sed magis amica veritas:** Aristotile *Etica a Nicomaco*, libro I. Platone (*Fedone*, XL, 91) dove Socrate consiglia i discepoli a darsi più cura del vero che delle sue parole. Ammonio, nella *Vita di Aristotile*, ne trasse la sentenza: φίλος μὲν Σωκράτης ἀλλὰ φιλτέρα ἡ ἀλήθεια.

vita. / **Americanismo:** l'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). **3-4→5**

(*americanism*) in senso religioso] in senso religioso **5-6→T**

della vita. L'eccessiva...*spiritus*».] della vita. Condannato dalla S. Sede nel 1899. || L'eccessiva ammirazione o imitazione degli usi (morale, senso pratico) degli americani (Stati Uniti). **8^{Mi}**

[2A] **Americano [1]:**

delle complicate mescolanze] delle complicate e bizzarre mescolanze **2A-6→T**

gli americani] gli Americani del Nord. **2A-3** gli Americani del Nord, tanto che quel Governo vietò vino e liquori (1922). **4-5** e liquori (1922).]] liquori. **6→T**

[1] **Amfibolo:**

Amfibolo:] Anfibolo. 8

[3A] **Amica:**

morale borghese.)] *morale borghese*; come anche non battezzare i figli, etc.etc.). In francese, *bonne amie*. **3A-4→5=T**

[7] **Amicale:**

per *amico*...francesismo...!] agg., per *amico*, *amichevole*, inutile francesismo: *amicale*. **7A** Agg., per *amico*, *amichevole*. Perchè poi questo francesismo? **8**

[4A] **Amico dell'uomo (L'):**

il *can*e quando...Raimondi).] Il *can*e. Anche scherzosamente riferito a un cane che morde. **8**

[1] **Amicus Plato, sed magis amica veritas:**

[1908] **Amigdalite**: term. med., infiammazione *delle tonsille*, dal gr. *amugdale* = mandorla (tonsilla).

[1905] ***Amis de nos amis sont nos amis** (*Les*): modo francese, talora ripetuto fra di noi: *gli amici dei nostri amici sono amici nostri*. [1908] Cfr. il motto nostro: *Chi ama me, ama il mio cane*.

[1918] ***Amitié**: v. *En amitié*.

[1931A] **Amleto** (*Ìtalo*): attributo dato a re Carlo Alberto dal Carducci nell'ode *Piemonte*. Si legge in Mazzini: «uno squilibrio fatale tra il pensiero e l'azione, ecc., trapelava da tutti i suoi atti, ecc. Era l'Amleto della monarchia» (v. vol. VI, pag. 384, degli scritti mazziniani, vecchia edizione).

[1918] **Ammarare**: *posarsi sul mare*: dal fr., neologismo dell'aeronautica, v. *Atterrare*, e *Amérissage*. [1931] Molti propendono a scrivere *amarare*, o *ammarrare* con due *r*; ma la parola non deriva da *marra* (dente dell'ancora) ma da *mare*. Anche De Pinedo, famoso aviatore, anteponeva *ammare*.

[1935A] **Ammassamento**: adunata; vedi *Massa*. «L'ammassamento avrà luogo in piazza, ore 9».

[1939] **Ammasso**: → Suppl. 2

[1935A] *****Ammazzacaffè**: voce di gergo: *bere vino* ancora dopo il caffè (fine di pranzo).

[1923] **Ammàzzalo!**: esclamazione romanesca = al *còppet* lombardo. Più dolcemente, *ammàppalo!*

Aristotile *Etica*...Platone] sentenza dedotta dal massimo dialogo di Platone 1-4→5=T
Vita di Aristotile, ne trasse] *Vita di Aristotile* primo ne trasse 1-4→5=T
ἀλήθεια ἀλήθεια. In seguito avvenne la sostituzione, popolarmente errata, di Platone a Socrate. 1-4→5=T

[2] **Amigdalite**:
amugdale] ἀμυγδάλη 2-4→5=T ἀμυγδάλη 8

[1] ***Amis de nos amis sont nos amis** (*Les*):
Amis de...amis (*Les*):] **Les amis de nos amis sont nos amis**: 1-2 Ø 3> 3A=T

[3] **Ammarare**:
posarsi sul mare: dal...v. *Atterrare*] *posarsi sul mare*: neologismo dell'aereonautica, per isfuggire la metafora *atterrare sul mare*. V. *Atterrare* 3-4→5=T
scrivere *amarare*, o *ammarrare*] scrivere *ammarrare* 6→T
posarsi sul mare: dal fr....*ammare*.] *Posarsi sul mare*. Voce dell'aeronautica, v. *ATTERRARE*. È errata la grafia con due *r*: la parola non deriva da *marra* (dente dell'ancora) ma da *mare*. Fr. *amerrir* (derivato da *mer* = mare), *amérissage*. 8

[7A] **Ammassamento**:
ore 9».] ore 9». Così, *ammassarsi*. V. *MASSA*. 8

[7A] **Ammazzacaffè**:
voce di...pranzo).] Voce scherzosa: il vino che si beve in fine di pranzo dopo il caffè. Nome foggiato di rimbalzo a quello di *ammazzavino* dato al caffè. 8

[4] **Ammàzzalo!**:
Ammàzzalo!:] Ammàzzalo! o ammàzzelo! 8
ammàppalo!] *ammàppalo! ammàppelo!* Anche *ammàzzete! O ammàppete! 8*

[1918] ****Ammettare:** far *la meta*; v. *Meta*. «A suo tempo si sega, lega, ammeta» (Pascoli).

[1905] ****Ammezzato:** significa *fatto a mezzo*: nel senso di *mezzanino* è idiotismo lombardo; v. *Mezzanino*.

[1935A] ****Ammoina:** voce napoletana, usata in marina. Vale *confusione* (ma esclusa ogni idea di rivolta); e vale maniera piena di moine per aver grazie dai superiori. «Il tale è un ammoinatore».

[1905] **Ammortamento:** è parola più che buona perchè deriva da *a* e *morte*. Cfr. il nostro verbo classico, anzi trecentesco, *ammortare*. Certo che nel senso legale e commerciale di *graduale estinzione* di un reddito, di un debito, ecc. entra nel novero delle parole di origine francese: *amortissement*, da *amortir*. Notevole è la misera ricchezza che noi possediamo di tali parole: *ammortizzazione*, *ammortizzamento*, *ammortamento*. Derivato il verbo *ammortizzare* e l'aggettivo *ammortizzabile* (fr. *amortissable*).

[1905-1923] **Ammortizzabile:** → Suppl. 1

[1905-1923] **Ammortizzare:** → Suppl. 1

[1923] ****Ammosciato:** *annoiato*, da *mòscio* (Napoli).

[1905] **Amnesia:** termine medico, derivato dal greco, che significa letteralmente *senza memoria*, ἄ = senza, e μνήσις = memoria. Perdita parziale o totale della memoria per effetto di malattia.

[1923] **Amnistia:** prerogativa regia di carattere generale, per cui è estinta l'azione penale. Per l'abuso che se ne fa, è anche definita «incitamento morale a delinquere». Celebre l'amnistia al disertori (1919). [1927] *Les pouvoirs amnistient les coupables, mais les coupables n'amnistient pas les pouvoirs qui les ont condamnés* (Barbey d'Auteville).

[1905] ****Àmolo:** voce del dialetto veneziano, che vuol dire *susina* (gialla). [1908] Da *marabolano*, *mirabolano* (?).

[1908] **Amonàrchico:** che astrae dal concetto di monarchia; v. la lettera A.

[1908] ***Amontillado:** aggettivo spagnuolo, usato come sostantivo, *vino amontillado*; v. *Xeres*.

[1] ****Ammezzato:**
mezzanino è...*Mezzanino*.] *mezzanino*, cioè tutto quell'ordine di stanze che sono immediatamente sopra al pian terreno o fra due piani principali, è un errore in cui incorrono a Milano quando vogliono italianizzare la buona parola dialettale *mezzanino*.

1→2=T

[7A] ****Ammoina:**
confusione (ma esclusa...*ammoinatore*...)] *confusione* (esclusa ogni idea di rivolta). **8**

[1] **Ammortamento:**
trecentesco] trecentistico **1-5→6=T** dugentesco **8**
è parola...*morte*. Cfr.] Derivato di *morto*. Cfr. **8**

[1] **Amnesia:**
dal greco, che...*memoria*, ἄ] dal greco ἀμνησία, che significa *dimenticanza* (da ἄ] **8^{Mi}**

[1] ****Àmolo:**
susina (gialla).] *susina*. **1-6→6A**
voce...*mirabolano* (?).] la *susina gialla* (Veneto). **6A→T**
susina (gialla...*mirabolano* (?).] *susina*, *prugna*. **8**

[1908] **Amorale:** da α = senza, e *morale*; che *astrae dal principio morale*.

[1908A] **Amore lesbico:** v. *Lèsbio*, e *Tribadismo*.

[1923] **Amore libero:** un ritorno allo stato naturale. Secondo alcuni un progresso, secondo altri un regresso. Dell'amore libero molto si parlò nel 1918 per le notizie venute dalla Russia bolscevica. A parte le esagerazioni, certo Lenin ridusse il rito matrimoniale ai termini più semplici.

[1935] **Amore e morte:** v. *Due cose*, ecc.

[1935] **Amore romantico!** con sospiri, lettere, deambulazioni, sostituito nel 900 da forme più rapide e meno patetiche; v. *Romantico* e *Due cose*, ecc.

[1908] **Amorfo:** voce greca che vale: *senza forma*, ciò che non ha forma sistematica, ordinata. I biologi dicono amorfa una sostanza organica, non organizzata in cellule; in mineralogia, detto di minerale che non cristallizza in nessuno dei sistemi: per analogia, si estende il vocabolo alla sociologia, per indicare forme sociali, istituti non organizzati, o male organizzati, e perciò non capaci di rendimento utile.

[1908] **Amori ancillari:** v. *Ancillare*.

[1908] **Amorino:** *sofà* in forma di S. [1935] || *La resèda*.

[1905] **Amovibile:** voce del linguaggio degli uffici per significare quel magistrato od ufficiale che può essere rimosso dal suo posto. Il contrario di *inamovibile*. Der. *amovibilità*, [1927] dal fr. *amovibilité*: qualità dei pubblici ufficiali, di potere essere rimossi dal loro ufficio.

[1908-1923] **Amovibilità:** → Suppl. 1

[1905] **Ampelografia:** voce della scienza agraria e significa *descrizione delle specie e varietà della vite*: dal greco $\alpha\mu\pi\epsilon\lambda\omicron\varsigma$ = vite, vigna.

[1905] **Ampère:** nome di eminente fisico francese (1775-1836). In onore dei suoi studi sui fenomeni elettromagnetici, venne dato il nome di *ampère*, nel sistema di misure elettromagnetiche, all'*unità pratica di misura* della intensità della corrente elettrica.

[2] **Amorale:**

che *astrae ...morale*.] che non ha alcun rapporto con la morale, e che perciò non è nè conforme nè contrario ad essa. Pel solito abuso di quest' α privativo, spesso *amorale* è confuso con *immorale*. 2 che non è nè conforme nè contrario ad essa. 3-4→5=T

[4] **Amore libero:**

Russia bolscevica. A parte] Russia bolscevica. «Ogni fanciulla, quando ha raggiunto il diciottesimo anno di età, è obbligata, a scanso di pene severissime, a farsi registrare all'ufficio del Libero Amore dal Commissariato di sorveglianza. Dopo la sua registrazione all'ufficio del Libero Amore, essa ha il diritto di scegliersi un concubino fra gli uomini dai 19 ai 50 anni». A parte 4 Russia bolscevica. A parte 5 Russia bolscevica. A parte 6→T

Russia bolscevica. A parte...semplici.] Russia bolscevica. 8

[2] **Amorfo:**

cellule; in mineralogia,...sistemi: per analogia] cellule: per analogia 2-4→5=T

[1] **Ampère:**

In onore dei suoi] In omaggio a' suoi 1→2=T

corrente elettrica.] corrente elettrica. Una corrente dell'intensità di un Ampère passando attraverso una soluzione di nitrato d'argento nell'acqua preparata secondo speciali

[1935] **Amperaggio**: *intensità di corrente elettrica*.

[1905] **Amperometro**: strumento che misura la intensità di una corrente elettrica, esprimendola su di un quadrato in *Ampère*.

[1905] **Ampolla**: → Suppl. 1

[1935] **A.N.A.**: associazione nazionale alpini (*Ana*).

[1935] **Anàbasi**: (gr., *andata in su*): titolo della narrazione che Senofonte fece della spedizione di Ciro il giovane. *Catàbasi*, il ritorno o discesa. Si dice in vario senso per analogia.

[1923] **Anabattista**: *setta protestante*, che riteneva doversi rinnovare il battesimo agli adulti.

[1908] **Anabolismo**: v. *Metabolismo*.

[1923A] **Anaconda**: *cobra de agua: serpente acquatico*, enorme, prossimo al serpente boa (America meridionale).

[1918] **Anadiomène**: v. *Venere Anadiomene*.

[1923] **Anafilassi**: termine medico, *abnorme sensibilità* verso sostanze proteiche, cioè *riluttanza organica* a tollerare un dato medicamento, [1927] specialmente i *sieri* [1931] (Carlo Richet).

[1908] **Anagògico** (*Senso*): il *senso più profondo* nell'interpretazione della Scrittura, [1935] della Commedia di Dante, ecc.

[1908] **Analfabetismo**: dal greco *ἀν* = senza, e *alfabeto*: *lo stato sociale e morale di quelle popolazioni che sono prive di elementare coltura*, indicando per il principio del leggere e scrivere il complesso delle nozioni necessarie al buon vivere civile moderno. [1918] Però sarà bene avere una fede razionale nell'alfabeto. [1927] Carlo Magno era analfabeta!

istruzioni, deposita argento nella ragione di grammi 0,00118 per minuto secondo.

1→2=T

[1] **Amperometro**:

in *Ampère*.] in *Ampères*. V. *Ampère*. **1** in *Ampères*. **2-5→6=T**

[7] **Anàbasi**:

titolo della narrazione] titolo della bellissima narrazione **8**

[4] **Anabattista**:

rinnovare il battesimo agli adulti.] rinnovare il battesimo negli adulti. **8**

[4A] **Anaconda**:

cobra de agua] *culebra de agua* **4A-5→6=T**

[3] **Anadiomène**

Anadiomène:] **Anadiomène** o **Anadiòmene**. **8**

[4] **Anafilassi**:

termine medico, *abnorme... riluttanza*] termine medico, *riluttanza* **4-5→6=T**

Richet).] Richet). Der., *anafilattico*. **8**

[2] **Analfabetismo**:

vivere civile moderno.] vivere civile moderno. L'*analfabetismo* equivale ad *ignoranza*, *fanatismo*, *servilità*, *violenza*, cioè mali sociali per la cura dei quali si crede e spera che la scuola possa essere rimedio. Bisognerà trovare forse anche qualche altro siero terapeutico! **2→3=T**

[1908] **Analgesia:** term. med. (ἀναλγησία = indolenza, insensibilità), indica la mancanza del dolore, o per effetto di medicamento o per anomalia di innervazione. [1923] Der. *analgèsico*.

[1905] **Anamnèsi:** voce del linguaggio medico, derivata dal greco e vuol dire *memoria*. Consiste nel raccogliere i sintomi della malattia per cui il paziente chiede l'aiuto della scienza: *anamnesi prossima*, cioè delle malattie precedenti, sistema di vita, di vitto, ecc.; *anamnesi remota*, cioè indagine sui precedenti ereditari e personali.

[1905] **Anànke:** parola greca ed antica che ricorre talora negli scritti moderni. Significa: «violenza, necessità, fatalità, tortura, destino fisico e morale» e il complesso di tutto codesto. [1927] Questa voce, dal suono quasi magico, acquistò fama per il romanzo *Notre Dame* di Vittore Hugo. [1935] Voce di molto consumo nell'800.

[1908] **Anarchia:** secondo l'etimologia (ἀν = senza, e ἀρχή = legge, impero), vale società sciolta da leggi. Sostenitori di ordinamenti sociali anarchici furono Proudhon e Bakunin. Il movimento anarchico risale al 1872, quando nell'associazione internazionale dei lavoratori sorse dissenso tra Carlo Marx e Bakunin. Familiaramente *confusione*. In senso più largo e mite si dice *anarchico* e talora *anarchico intellettuale*, per indicare chi, anche per eccesso di acume critico, male sopporta il multiforme dominio della legge. [1935] (Se l'anarchico va al potere, subito crea la legge!).

nell'alfabeto. Carlo Magno era analfabeta!] nell'alfabeto: alfabeto, insomma, col companatico di un'idea morale. Nessun Tedesco è analfabeta, e han fatto quello che han fatto! **3** nell'alfabeto: alfabeto, insomma, col companatico di un'idea morale. **4** nell'alfabeto. L'America è la patria degli analfabeti che sanno però leggere e scrivere. Civiltà democratica. Carlo Magno era analfabeta! **5→6=T**
dal greco ἀν *stato*] Dal greco ἀναλφάβητος. *Lo stato* **8^C**

[2] **Analgesia:**

effetto di medicamento] effetto di medicamenti **2-3→4=T**

[1] **Anànke:**

negli scritti moderni. Significa] negli scritti moderni come ad es. nei *Miserabili* di V. Hugo; significa **1→2=T**

[2] **Anarchia:**

= legge, impero)] = impero) **2-6→T**

Bakunin] Bakounine **2-5→6=T**

Marx e Bakunin. Familiaramente *confusione*.] Marx e Bakounine. I delitti anarchici ebbero origine, oltre che dalla innata malvagità umana, dal presupposto di dover distruggere le esistenti forme sociali, prendendo di mira coloro che ne avevano la rappresentanza manifesta. *Anarchico*, seguace di tali teorie. Familiaramente *anarchia* vale *confusione*. **2-4** Marx e Bakounine. I delitti anarchici ebbero origine dal presupposto di dover distruggere le esistenti forme sociali, prendendo di mira coloro che ne avevano la rappresentanza manifesta. Familiaramente *confusione*. **5-6→T**

acume critico, male sopporta] acume critico e senso di indipendenza, male sopporta **2-4→5=T**

dominio della legge.] dominio della legge: gente solitaria e più adatta al pensiero che all'azione. **2** dominio della legge: gente solitaria e più incline al pensiero che all'azione.

[1908] **Anàrchico intellettuale:** v. *Anarchia* e *Individualista*.

[1905] **Anarcoide:** a somiglianza di certe voci scientifiche col suffisso *oide* (dal greco εἶδος = forma, specie). [1908] La paternità di questa voce è attribuita al deputato Sacchi che l'usò in un suo discorso a Cremona, alludendo a coloro che senza essere propriamente anarchici, si assomigliano tuttavia. Avrebbe dovuto dire *anarchicoide*, ma ragione di eufonia spiega la formazione impropria.

[1918] **Anastàsia:** o Madonna Anastasia, la *Censura*; v. questa parola. Cotale nomignolo è tolto dal gergo francese. *Anastasia, caricature en vieille femme, laide, armée d'une énorme paire de ciseaux*. [1931] Voce del tempo della Guerra.

[1908] **Anatomia e fisiologia comparate:** scienze fondate dal Cuvier, le quali basandosi su lo *studio comparativo delle varie forme organiche*, cercano stabilire le leggi generali di parentela fra i diversi gruppi e i modi probabili di evoluzione dei vari apparecchi dell'organismo animale.

[1918] **Ancestrale:** anglicismo (*ancestral*) per *avito*.

[1908] **Anchilostòma:** (ankylostoma duodenale) ἀγκύλος = curvo, e στόμα = bocca: verme *nematode*, lungo circa da 6 a 18 millimetri, cilindrico, un po' curvo. Si fissa su le mucose dell'intestino tenue, producendo emorragie abbondanti e continue.

3-6 all'azione.]] all'azione. *Anarchismo*, fam., confusione, disordine. 4 all'azione. 5-6→T

secondo l'etimologia (ἀν] Secondo l'etimologia (gr. ἀναρχία = mancanza di capo, condizione di un popolo privo di capo, da ἀν 8

[1] **Anarcoide:**

a somiglianza] neologismo di fresca data formatosi a simiglianza 1 simiglianza]] somiglianza 2-3→4=T

forma, specie).] forma, specie). Vuol indicare cioè tale individuo che se pur non professasse le rigide e assolute teorie anarchiche, è per sua natura insofferente di qualunque forma di legge, ordine, autorità, disciplina. Vedi il suffisso *oide*. 1→2=T

dire *anarchicoide*, ma] dire *anarchicoide*, come da *elica* si fa *elic-oide*, da *rombo*, *romb-oide*. Ma 2-6→T

formazione impropria.] formazione impropria. V. *Oide* e *Anarchia*. 2-4→5=T

[2] **Anatomia e fisiologia comparate:**

basandosi su] fondandosi su 2→3=T

basandosi su lo *studio*...animale.] basandosi sul raffronto *delle varie forme organiche*, cercano stabilire le leggi di parentela e di evoluzione. 8

[3] **Ancestrale:**

anglicismo] orribile gallicismo 3-4→5=T

per *avito*.] per *avito* o *atavico*. 8

[2] **Anchilostòma:**

curvo. Si fissa] curvo, trasparente nella parte anteriore, bruno giallastro posteriormente. Si fissa 2-5→6=T

continue.] continue. *Anchilostomasia* o *clorosi egiziana*. 2→3=T

(ankylostoma duodenale) ἀγκύλος...continue.] (Ankylostoma duodenale: comp. del gr. ἀγκύλος = curvo, e στόμα = bocca). Verme che si fissa su le mucose dell'intestino tenue, producendo emorragie. 8^c

[1908] **Anchilostomiasi o clorosi egiziana:** v. la voce preced. [1923] Sinonimo, *anemia dei minatori* [1931] (Edoardo Perroncito).

[1905] **Ància:** fr. *anche*: indica quella *linguetta* elastica, le cui vibrazioni servono ad eccitare i suoni in alcuni strumenti a fiato.

[1905] ***Ancien régime:** letteralmente, *antico regime*. Così chiamano in Francia le forme di governo aristocratico-feudale, anteriori alla rivoluzione del 1789; e così da noi si ripete [1923] per significare il tempo in cui *progresso*, *democrazia*, *razionalismo*, *socialismo*, ecc., non esistevano. Si dice anche di persona che trova quei tempi preferibili ai nostri.

[1908] **Ancillare:** lat. *ancillaris (ancilla)* = *che è proprio delle serve*. Amori ancillari furono chiamati gli *amori con le serve*, la *propensione erotica per le serve* (Processo Murri 1905) e la locuzione piacque ed acquistò una certa voga. [1923] «Elogio degli amori ancillari» (Gozzano).

[1939] **Ancorare:** → Suppl. 2

[1935A] **Ancorato all'oro:** detto di moneta, non vuol dire *moneta di carta convertibile in oro*, ma riferita ad un cambio fisso di valore aureo.

[1939] **Ancorizzazione:** → Suppl. 2

[1905] **Andar di bolina:** nel linguaggio marinaresco; v. *Bolina*.

[1905] **Andare:** all'imperativo forma *va* e non *vai*, come dicono alcuni che vogliono imitare la maniera toscana.

[1908] **Andare a:** non nel senso materiale di muoversi, come *vado a vestirmi*, ma nel senso di *essere in procinto*, risponde al francese *aller faire*, *aller commencer*. I modi

[2] **Anchilostomiasi o clorosi egiziana:**

Anchilostomiasi] Anchilostomasia 2-3>4=T

dei minatori (Edoardo Perroncito).] *dei minatori*. 8

[1] **Ància:**

strumenti a fiato.] strumenti a fiato. La parola *anche* = canna, linguetta, sembra provenire da un'unica voce di origine tedesca da cui *hanche* = anca, osso della gamba. La parola *anche* avrebbe per tal modo subito lo stesso processo evolutivo per cui la voce latina *tibia* = osso della gamba, passò a designare il flauto. 1-4→5=T

[1] ***Ancien régime:**

così da noi si ripete] così noi ripetiamo. 1 così da noi si ripete talvolta per mal vezzo. 2-3→4=T

[7A] **Ancorato all'oro:** Ø 8 > *Ancorare*

[1] **Andar di bolina:**

Andar di bolina:] Andar di bolina o di burina: 3-6→T

[1] **Andare:**

all'imperativo forma...toscana.] all'imperativo fa *va* e non *vai*, come dicono alcuni leziosi che vogliono imitare la maniera toscana. Al congiuntivo *vada* e *vadano* non *vadi* e *vadino* come dicono ad es. alcuni maestri quando mandano fuori di classe gli alunni: *vadi fuori!* Al futuro *andrò*, forma sincopata, è preferibile ad *anderò*. Al cong. imperfetto *andassi* e non *andessi*, idiotismo che taluno dice forse per reminiscenza di *dessi* e *stessi*.

1→2=T

va e non] *va* (o *va'*) e non 8

nostri *stare per* (cominciare), *ora* (si incomincia) nel gergo dei mal parlanti cedono il posto all'espressione francese; alla quale fa riscontro assai bene l'altra, *venire di...*, fr. *venir de*.

[1905] **Andare a Canossa:** *tornare all'ovile*, ritrattarsi, ricredersi, fare atto di sottomissione, specie di opinioni ribelli, audaci ed eretiche. Locuzione popolare e viva, che trae origine dall'andata di Arrigo IV, tedesco, al Castello di Canossa sottomettendosi a Gregorio VII (1077). Bismarck, il 14 marzo 1872, al Parlamento tedesco, ebbe ad esclamare questa frase rimasta celebre: *Nach Canossa gehen wir nicht* = noi non andiamo a Canossa, cioè non facciamo atto di umiliazione.

[1905] **Andare a fagiuolo:** motto familiare di Toscana, Romagna ed altrove: significa *piacere, preferire, andare a genio, soddisfare*.

lo vo con chi mi garba per la via,
e pianto chi *mi va poco a fagiolo*.
PANANTI, *Poeta di Teatro*, XXIV.

[1927] A Roma, *annà a ciccio*, garbeggia.

[1918A] ****Andare a Mauthausen:** gergo della Guerra, *cadere prigioniero*; v. *Mauthausen*.

[1931] **Andare a Patrasso:** v. *Patrasso*.

[1905] **Andare a picco:** v. *Picco*.

[1918] **Andare a Roma senza vedere il papa:** *non riuscire nella propria fatica*, perchè ben sapete che nei tempi in cui c'era più religione, lo scopo dei romei era di vedere il papa!

[1905] **Andare a vapore:** *andare in gran fretta, compiere alcuna cosa con grande sollecitudine*, e simili: locuzione tolta manifestamente dal rapido moto delle macchine a vapore. [1935] Nel 900 si dovrebbe dire: *andare a motore*.

[1908] **Andare col piede di piombo:** *procedere con cautela, prudenza*. Manzoni (*Aggiunte ai Promessi Sposi*, pag. 15): *Egli va col calzare di piombo*.

[1931] **Andare in brodo di giuggiole:** le giuggiole non fanno brodo, bensì le *sùcciole* (castagne lesse). Scambio di parole foneticamente simili. Da che deriva la frase? Dall'emissione sierosa negli stati erotici?

[2] **Andare a:**

venire di..., fr. *venir de*.] *venire da...* fr. *venir de*. **2-3→4=T**

[1] **Andare a Canossa:**

audaci ed eretiche.] audaci ed ereticali. **1→2=T**

sottomettendosi a Gregorio] sottomettendosi a Papa Gregorio **1-2→3=T**

(1077). Bismarck] (1077). Locuzione simile deve essere anche in tedesco se Bismarck **1→2=T**

[1] **Andare a fagiuolo:**

motto familiare] modo familiare **1-4→5=T**

[2] **Andare col piede di piombo:**

prudenza. Manzoni...*piombo*.] *prudenza*. Ha vinto la più corretta locuzione toscana *col calzare di piombo* (ant. *del piombo*). **8**

[6] **Andare in brodo di giuggiole:**

[1908] **Andare in calore:** vale come *andare in frègola* o *in frega*, detto propriamente degli animali.

[1908] **Andare in deriva** o **alla deriva:** v. *Deriva*.

[1905] ****Andare in Èmmaus:** locuzione familiare lombarda che significa *essere distratto, non aver posto mente ad una data cosa*. Emmaus è un borgo della Palestina, presso Gerusalemme, ove, secondo che è scritto nelle Sacre Carte, Cristo apparve per la prima volta dopo la sua morte agli Apostoli, i quali non lo conobbero se non quando egli disparve (Luca, XXIV, 13, 31). Da ciò forse il motto? [1935] v. *Emmaus*.

[1918A] **Andare in maccina:** *cominciare a stampare*. «Alle due il giornale va in macchina». Il verbo *andare* nel giornalismo vale *pubblicare*: «l'articolo andrà domani».

[1905] ****Andare in oca:** *scordarsi, dimenticarsi* una cosa, ma di poca importanza e senza intenzione. Il motto è veneto e lombardo ed è in queste regioni usato talora nel parlar familiare. Vi corrisponderebbero press'a poco i modi toscani comuni di *andare, lasciare, mettere nel dimenticatoio*.

[1908] **Andare via in un sacco e tornare in un baule:** locuzione familiare (non toscana) che vale, *viaggiare senza imparare nulla*. Molte sono le varianti dialettali: a Verona: *L'è andà via ravano, e l'è tornà naon*. A Trieste: *El xe andà via scarpa, el xe tornà zavata*. In Sardegna: *Andadu ses azu* (aglio), *torradu* (tornato) *ses chibudda* (cipolla), ecc.

[1908] ****Andar fuori:** nel giuoco delle carte, vale familiarmente parlando, *vincere*. [1923] *Chiamarsi fuori* = dichiararsi vincitore.

[1908] ****Andar giù col sole:** locuzione metaforica lombarda e vale, *tanto avere, tanto consumare*.

[1905] **Andar per la maggiore:** modo comune che significa, *essere fra i primi, più autorevoli e noti*. «Modo traslato dai Magistrati delle arti della città di Firenze, alcune delle quali dicevansi maggiori», così spiega G. Bianchini (*Motti popolari*), ma non troppo persuade.

[1908] **Andar sino in fondo:** *investigare sino alla scoperta delle maggiori responsabilità*: cosa che spesso si dice, raramente si fa.

[1931] **Andava combattendo ed era morto:** sciocco verso di quel deturpatore dell'Orlando Innamorato del nobile signor Matteo Bojardo che fu il Berni (CLIII, 60). Vive tale verso tuttora e dimostra come gli italiani non siano umoristi, ma bernieschi.

simili. Da che...erotici?] simili. 8

[1] ****Andare in Èmmaus:**

i quali non...13, 31). Da ciò i quali furono ratti in lui. Da ciò 1-2 ratti]] rapiti 3-6→T

[1] ****Andare in oca:**

parlar familiare. Vi...*dimenticatoio*.] parlar familiare. 8

[2] ****Andar giù col sole:**

tanto consumare.] *tanto consumare; vivere alla giornata*. 8

[1] **Andar per la maggiore:**

non troppo persuade.] non troppo mi persuade. Perché non sottintendere *via*? 1-4 non troppo mi persuade. 5→6=T non persuade troppo. 8

[2] **Andar sino in fondo:**

alla scoperta delle] alla ricerca delle 2→3=T

[1905] **Andesitica:** chiamasi dai geologi *lava andesitica* una roccia eruttiva così nominata dalla catena delle Ande.

[1935] **Andicappare:** *mettere in stato di inferiorità*; v. *Handicap*.

[1918] **Andrèna:** (ape dei boschi, gr. *anthrène*), nome generico delle *vespe dei fiori*. «Assonare al ronzio delle andrène» (Pascoli).

[1905] ***Andrienne:** nome fem. francese di vestaglia a larghe maniche, in uso nel secolo XVIII, così detta perchè secondo il modello immaginato dalla attrice Dancourt nella parte di Gliceria nell'*Andrienne* di Michele Baron. [1927] Ebbe immensa voga.

Andrienne andrà al ridotto,
Andrienne al corso e al lotto,
Andrienne a gabinetto,
Andrienne a mensa e a letto.

[1931] Confronta *scendiletto*, *peignoir*, *accappatoio*.

[1931] **Andrismo:** dal gr. *anér* = uomo, tendenza della donna a maschilizzarsi.

[1905] **Andrògino:** non altro che ermafrodito, cioè uomo (gr. *άνήρ*) e donna (gr. *γυνή*) insieme. Nota è tale parola come attributo di piante ed animali che posseggono i due organi riproduttivi. Meno nota nel senso del mito greco, secondo cui l'Androgino rappresenta il tipo perfetto, che poi si sdoppiò nel maschio e nella femmina. «Ab antico la natura umana non era quella medesima d'ora, bensì diversa. Chè da prima erano tre i sessi umani, non due, come ora, maschio e femmina, ma se ne aggiungeva un terzo, partecipante di questi due, del quale resta oggi il nome, ma esso stesso è scomparso» (Platone, *Convito*). Cfr. *Anime gemelle*.

[1939] **Anello nuziale:** → Suppl. 2

[1905] **Anemìa:** gr. *άν* = senza, e *αἷμα* = sangue. *Impoverimento del sangue* cagionato dalla diminuzione di uno o più fra i suoi componenti. Dicendo semplicemente *anemia*, si intende l'anemia parziale, determinata dalla diminuzione dei globuli rossi.

[1] **Andesitica:**

roccia eruttiva...Ande.] roccia eruttiva costituita da andesite amfibolica, che è un'associazione di feldspato, amfibolo, mica nera e molti altri minerali silicati e non silicati. Il nome di *andesite* è derivato dalla catena delle Ande, dove, come in tanti altri luoghi anche d'Europa, sono diffuse le andesiti amfiboliche. **1-4→5=T**

[3] **Andrèna:**

gr. *anthrène*), nome] gr. *άνθρήνη*, nome **8**

[1] ***Andrienne:**

nome...maniche, in uso] nome di veste muliebre in uso **1** nome fem. francese di veste muliebre in uso **2-4→5=T**

[1] **Andrògino:**

femmina. «Ab antico la natura] femmina. La scuola estetica di questi ultimi tempi rinnovò questa concezione antica. «Ab antico, di fatti, la natura **1-4→5=T**

di questi due, del quale...*Convito*). Cfr. *Anime gemelle*.] di tutt'e due questi, del quale resta oggi il nome, ma esso stesso è scomparso» (Platone, *Convito*, discorso di Aristofane. Cfr. *Anime gemelle*. **1-3→4=T**

[1] **Anemìa:**

[1918] **Anèmico:** *povero di sangue*. Per estensione si dice anche in senso morale.

[1908] **Anèmoni di mare:** v. *Rose*.

[1923A] **Anencefali:** *feti umani mancanti di cervello e di cervelletto*. Poche ore dopo la nascita emettono gemiti, si agitano come i neonati normali e come essi si acquetano solo avvicinando alla loro bocca la mammella, che succhiano con avidità. Ciò dimostrerebbe, secondo il Luciani, che il centro della fame sarebbe situato nel bulbo dell'encefalo. Questi infelici diventano subito angeli.

[1908] **Aneròbico**, o **anaeròbio**, o **aneròbio:** detto di *bactèri* che si sviluppano al riparo dell'ossigeno dell'aria, [1923] ma respirano anch'essi l'ossigeno, togliendolo dai corpi che ne contengono.

[1905] ****Anesone, o anisone:** v. *Anisetta*.

[1905] **Anestesia:** voce comune del linguaggio medico, foggata dal greco *ἀν* = senza, e *αἰσθάνομαι* = sento; dunque *insensibilità*, o per effetto di malattia o di agenti anestetici come l'etere, il cloroformio, ecc.

[1905] **Anestètico:** si dice di ogni mezzo che, usato internamente o localmente, toglie la sensibilità.

[1931] **Anfibio:** *velivolo* che può atterrare e anche ammarare.

[1908] **Anfitrione:** *re della mensa, convitatore magnifico*. Tale senso è dedotto dal francese. Dall'*Anfitrione* del Molière.

[1908] **Anfrattuosità:** *ineguaglianza, giro, sinuosità*, e specialmente si dice del terreno. Dal lat. *anfractus* (*an* e *frango*) = *rottura intorno, tortuosità*.

di uno o più fra] di uno o più o di tutti fra **1-6→T**

gr. *ἀν* =] Greco *ἀναιμία* = mancanza di sangue (*ἀν* = **8**

[4A] **Anencefali:**

Anencefali:...*mancanti di cervello*] **Anencefalo.** *Feto umano mancante di cervello* **8^C** angeli.] angeli. V. ACÈFALO. **8**

[2] **Aneròbico, o anaeròbio, o aneròbio:**
contengono.] contengono. V. AEROBICO. **8**

[1] ****Anesone, o anisone:**

Anesone, o anisone:] Anesone: 1-6→T

v. *Anisetta*.] liquore con l'essenza dell'anice (V. *Anisette*), speciale di Brescia. Voce dialettale. **1** liquore con l'essenza dell'anice (V. *Anisette*), speciale di Brescia. **2-4** v. *Anisette*. **5-6→T**

[1] **Anestesia:**

cloroformio, ecc.] cloroformio, etc. (fr. *anesthésie*). **1** cloroformio, etc. L'anestesia può essere parziale o totale. **2-4→5=T**

linguaggio medico, foggata...*insensibilità*, o per] linguaggio medico, (è il greco *ἀναισθησία*), che significa *insensibilità* (*ἀν* = senza, e *αἰσθάνομαι* = sento), o per **8^C**

[1] **Anestètico:**

si dice...sensibilità.] v. *Anestesia*. **1→2=T**

[1] **Anfibio:**

ammarare.] ammarare. || *Canotto* automobile che può muoversi in acqua e per terra. **8**

[2] **Anfrattuosità:**

- [1905] ****Angeli custodi:** locuzione familiare e faceta per indicare i *carabinieri*.
- [1918] **Angèlica** (*L'anello di*): il mágico anello che il padre Galafrone aveva dato alla bionda Angèlica: messo in dito, guastava gli incanti, messo in bocca, rendeva invisibile. Brunello il rubò. Leggi il caro e bel poema del Boiardo, *L'Orlando Innamorato*.
- [1918] **Angelicàle:** per *angelico*, arcaismo, rinnovato dal d'Annunzio.
- [1918] ***Anges** (*Être aux*): v. *Aux anges*.
- [1905] **Angina pectoris:** come dice il nome latino, *stringimento, soffocamento del petto*, non della gola come s'intende per la parola angina. L'*angina pectoris* è malattia dal pronostico infausto. [1908] Sinonimi, *stenocardia* o malattia di Rougnon Heberden.
- [1908] **Angioma:** (term. med., dal gr. ἀγγεῖον = vaso, vena) produzione patologica, costituita da un'*agglomerazione di vasi sanguigni* che vengono così a costituire una tumefazione circoscritta. Vizio del sistema vascolare. Erroneamente dice il popolo, *voglia di vino*.
- [1908] **Angiporto:** lat. *angiportus*: via secondaria, stretta fra case, *chiassetto*, [1935] *chiassuolo*.
- [1905] ***Anglaise:** nome fem. francese, e più comunemente al plurale, *anglaises*: erano così chiamate le «artificiose anella», che secondo un'antica pettinatura le dame arricciavano alle tempie; in milanese, *tirabusciòn*, quasi a forma di vite da cavatappi:

terreno. Dal lat...*tortuosità*.] terreno. Dall'agg. del basso latino *anfractuosus* (derivato da *amfractus* = giravolta, *tortuosità*: da *am* = intorno e *fractus*, part. pass. di *frango* = spezzo). **8^C**

[1] ****Angeli custodi:**

locuzione familiare e faceta per] nota locuzione popolare e faceta per **1→2=T** Locuzione familiare e gergale per **8**

[1] **Angina pectoris:**

L'*angina pectoris* è...pronostico infausto] L'*angina pectoris* pare provenga da vizio cardiaco ed è malattia dal pronostico grave e mortale. **1** L'*angina pectoris* proviene da vizio cardiaco ed è malattia dal pronostico infausto. **2-5→6=T**

infausto. Sinonimi] infausto. Manifestasi ad insulti con senso di oppressione allo stomaco verso la colonna vertebrale. Il malato soccombe di solito negli accessi del male. I francesi similmente dicono *angine de poitrine*. **1** infausto. Manifestasi ad insulti con senso di dolore spasmodico e di costrizione allo sterno, che si diffonde al braccio sinistro o all'addome o alle spalle. Non esiste dispnea, il che la distingue dall'asma cardiaco. Sinonimi **2** spalle. Non esiste...cardiaco. Sinonimi]] spalle. Non esiste dispnea, il che la distingue dall'asma cardiaca. Sinonimi **3** spalle. Sinonimi **4-5→6**

infausto. Sinonimi, *stenocardia*...Rougnon Heberden.] infausto. Sinonimo, *stenocardia*. **8**

[2] **Angioma:**

così a costituire una tumefazione] così a formare un'appariscente tumefazione **8**

[2] **Angiporto:**

chiassetto, chiassuolo.] *chiassetto*, quella che i francesi dicono, *cul de sac*. **2→3=T** *chiassuolo*.] *chiassuolo*. Famoso il verso di Catullo: «Lesbia, fra i trivii e gli angiporti scortica i magnanimi nepoti di Remo». **8**

[1908] si chiamarono anche *repentirs*, cioè *dall'aria di pentimento*.

[1927-1931] **Àngola:** → Suppl. 1

[1923] **Angolo morto:** term. militare, *zona o luogo defilato*, cioè *riparato* dai colpi; quindi *angolo morto* dove si rimane vivi; v. *Defilato*.

[1935] **Angòra:** v. *Ankàra*.

[1939] **Angostura:** → Suppl. 2

[1905] ****Angùria:** termine regionale (Lombardia, Veneto, Emilia), invece di *cocomero*, il rosso e bel frutto della estate nostra, *Cucurbita citrullus*. [1908] In Romagna *cocomero* (*comber*) e *anguria* si alternano nell'uso. [1905] In Lombardia poi chiamano *cocomero* (*cocùmer*) quello che altrove si chiama *cetriolo* e si prepara sotto aceto. [1908] Similmente a Genova. [1923] A Napoli, il cocomero è detto *melone d'acqua* (*melon d'eau*) e *melone da pane*, il popone. [1931] In Calabria, *zi pàrracu* (zio parroco), cioè rubicondo come il volto del parroco. Grazioso!

[1908] **Anice:** forma più vicina al latino *anisum*, che la toscana *anace*; v. *Anisetta*.

[1905] **Anima:** voce usata neologicamente per indicare il complesso dei sentimenti e delle aspirazioni da cui è mosso talora un popolo, una moltitudine. Es. *L'anima della folla*, *L'anima inglese*, *L'anima americana*. [1908] Abusato neologismo. [1927] Popolar., *seme* delle piante.

[1908A] **Anima del mondo:** concetto metafisico di un'intelligenza e di una forza che sostiene il cosmo, come l'anima il corpo (Eraclito, Anassagora, Platone nel *Timeo*, Schelling).

[1] ***Anglaise:**

erano così...anella», che] erano chiamati quei cannelloni che **1-2** erano così chiamati quei cannelloni che **3-4→5=T** arricciavano alle tempie] arricciavano e lasciavano pendere dalle tempie **1** arricciavano dalle tempie **2→3=T**

si chiamarono anche] dette anche **2→3=T**

repentirs, cioè *dall'aria di pentimento*.] *repentirs*, cioè *pentimenti*. **8**

[4] **Angolo morto:**

dai colpi; quindi...vivi; v. *Defilato*.] dai colpi; v. *Defilato*. **4→5=T**

[1] ****Angùria:**

termine regionale...(cocùmer) quello] termine dialettale usato in Lombardia, Veneto, Emilia invece di *cocomero*, il rosso e bel frutto della estate nostra, *cucurbita citrullus*. In Lombardia poi chiamano *cocomero* quello **1→2=T** *Cucurbita citrullus*. In Romagna] *Cucurbita citrullus*. Dal greco: ἀγγούριον. In Romagna **8^{Mi}**

[2] **Anice:**

forma...*Anisetta*.] il Petrocchi colloca questa voce viva (V. *Anisette*) fra le parole fuor d'uso; e sostituisce *ànace*. Conviene ritenere *ànace* voce fiorentina, preferita secondo il concetto unitario del Petrocchi. **2-4→5=T**

v. *Anisetta*.] v. *Anisette*. **5-6→T**

[1] **Anima:**

seme delle piante.] *seme midollo* delle piante. **5→6=T** *seme* di alcune piante. **8**

[2A] **Anima del mondo:**

[1905] **Animadversione:** lat. *animadversio* = attenzione (castigo); è non di rado voce usata per *malanimo*, *odio* (v. un bell'esempio in *Nuova Antologia*, 1 genn. 1903, pag. 36). Errore proveniente «da un inganno dell'orecchio», come ben nota il Rigutini.

[1935A] **Animaliere:** artefice che scolpisce, dipinge animali. Voce d'annunziana, alquanto preziosa.

[1908] **Animalità:** l'insieme delle qualità che si attribuiscono agli esseri animati. Si adopera anche per esprimere l'inferiorità di queste qualità per rispetto a quelle che più dovrebbero essere proprie dell'uomo.

[1918A] **Anima vili** (*Experimentum in*): v. *In corpore vili*.

[1905] **Anime gemelle:** anime *affini*, *conformi*, che amorosamente si cercano e, ritrovatesi, sono beate. Questa locuzione, usata spesso in amore, risale alla favola antica dell'umana natura divisa in due parti per volere di Giove, sì che l'una metà ricerca l'altra come leggesi in Platone (*Convito*), discorso di Aristofane: «la stirpe nostra diventerebbe felice se dessimo perfezione all'amore, e ciascuno s'incontrasse nel proprio suo amato tornando all'antica natura. E se l'ottimo è questo, è necessario che per quanto oggi è in poter nostro, ottimo sia quello che più vi si avvicina. E ciò è il ritrovare un amato, fatto secondo il proprio cuore». [1908] Talvolta si dice in mal senso.

[1908] **Animismo:** la credenza nell'esistenza degli spiriti, da cui ogni cosa è animata: è una delle forme della religiosità primitiva.

[1908] **Animus injuriandi:** termine latino del linguaggio giuridico: *l'intenzione dell'ingiuriare, il dolo specifico del reato di ingiuria*.

[1905] ***Anisetta:** dal nome fem. francese *anisettes*, fatto italiano; rosolio forte preparato con anici (gr. ἄνισον, *pimpinella anisum*): a Bordeaux e ad Amsterdam se ne produce di squisito; così ad Ascoli, Brescia, detto anesone di Brescia; v. *Mistrà*.

[1935] **Ankàra:** invece di *Angòra* (Turchia asiatica); l'antica *Ancyra*. Gatti di Angora,

Schelling).] Schelling). Dicesi estensivamente, spesso non sapendo che e come nominare. **2A-5→6=T**

[2] **Animalità:**

proprie dell'uomo.] proprie dell'animale superiore, che è l'uomo. **2-4→5=T**

[1] **Anime gemelle:**

Questa locuzione] Codesta locuzione **1-5→6=T**

[2] **Animismo:**

la credenza] nella storia delle religioni, si dice, *animismo* la credenza **2-4→5=T**

primitiva.] primitiva. Nella filosofia, designa quella dottrina che spiega tutti i fenomeni della vita ponendo a causa originaria di essi l'anima, principio ad un tempo della vita e del pensiero. **2-3** pensiero.]] pensiero. È voce usata anche in opposizione a *spiritismo*.

4→5=T

[2] **Animus injuriandi:**

Animus injuriandi:] Animus iniuriandi: 2>3=T Animus iniuriandi. 8

[1] ***Anisetta:**

***Anisetta:] *Anisette: 1-6→T °Anisetta. 8**

dal nome...italiano; rosolio] rosolio **1** nome fem. francese; rosolio **2-6→T**

così ad Ascoli, Brescia, detto] così a Brescia, detto **1-6→T**

setosi e caudati (*Àngola* costa occidentale dell'Africa).

[1908] **Annacquato:** *mescolato con acqua*; poi, in senso traslato, *poco sincero, poco vigoroso*, detto di persona; v. *A l'eau de rose*.

[1918A] *****Annaffiatoi del diavolo:** denominazione imaginosa data dai russi alle mitragliatrici (campagna dell'Estremo Oriente). I nostri soldati le chiamano più bonariamente *raganelle, Caterine, motociclette*. Arma automatica, che tende a sostituire il fucile. Sperimentata nel '70 (guerra franco-prussiana), perfezionata da Maxim, raggiunse la sua infernale gloria nella Guerra; v. *Maxim, Nido di mitragliatrici, Mitragliatrice* [1923] (1918).

[1905] ***Année terrible (L'):** *l'anno terribile*. Titolo di un'opera poetica di Vittore Hugo, in cui sono narrati i principali avvenimenti che vanno dall'agosto 1870 al maggio 1871, e comprendono i più luttuosi fatti che colpirono la Francia nella guerra contro la Prussia: la disfatta di Sedan, l'assedio di Parigi, la disperata difesa, la Comune, ecc. [1927] La Guerra ha tolto valore a questa antonomasia.

[1908] **Anno [1]:** per *anno fa*, si dice dal popolo in alcune regioni dell'Italia centrale.

[1931] **Anno [2]:** il fascismo, accanto al millesimo, ha statuito di contare *anno primo, secondo*, ecc., cominciando dalla marcia su Roma (28 ottobre 1922), quasi nuova èra di vita italiana; vedi *Èra fascista*.

[1905] **Ànno:** per *hanno*; v. *Avere*.

[1927] **Anno Santo:** anno giubilare della perdonanza, aperto nella notte del Natale al suono di tutte le campane di Roma. Roma chiama il mondo! I romani dicono già: «che cosa potrei guadagnare oltre alla perdonanza dei miei peccati?» Antica festa ebraica della remissione. Cfr. il *Pater noster*. Con Bonifazio VIII ogni 100 anni, poi, 50, poi 25.

[7] **Ankàra:**

Ankàra:] Ànkara. 8

invece di *Angòra...Africa*.) *Ànkara* secondo la nuova grafia turca, invece di *Angòra*; è l'antica *Ancyra*. Gatti di Angora, setosi e caudati, capre d'Angora, che forniscono lana bianca e pregiata. 8

[2] **Annacquato:**

mescolato con acqua] *mescolato con l'acqua* 2→3=T

[3A] *****Annaffiatoi del diavolo:**

motociclette. Arma] *motociclette*. Terribile arma 3A-4→5=T

nella Guerra] nella presente Guerra 3A-6→T

[1] ***Année terrible (L'):**

Année terrible (L'):] Année terrible: 1>2=T

la Comune, ecc.] la Comune, etc. *Année terrible* è detto per antonomasia quel lasso di tempo. 1 la Comune etc. *Année terrible* è detto per antonomasia quel tempo. 2-4>5=T La Guerra ha tolto... antonomasia.] La Guerra e i suoi postumi hanno tolto valore a questa antonomasia. 8

[2] **Anno [1]:**

per *anno fa*, si dice] Per *l'anno scorso*, si dice 8

[6] **Anno [2]:**

Roma (28 ottobre 1922)] Roma (1922) 6→T

Aumentano i peccati!

[1918A-1923] **Annuntio vobis gaudium magnum:** → Suppl. 1

[1905] **Annunziata** (*Ordine dell'*): istituito nel 1362 da Amedeo VI di Savoia col nome di Ordine del Collare, per commemorare l'ardimento dimostrato da Amedeo V all'assedio di Rodi contro i Turchi nel 1310. Carlo III rinnovò detto ordine nel 1518 sotto il nome dell'Annunziata e lo consacrò a Maria Vergine. Vittorio Emanuele ne rinnovò gli statuti, riservandolo ai sovrani ed ai più ragguardevoli personaggi, detti *cugini del re*. L'insegna è sospesa al collo ad una catena.

[1923] **Anòbio:** (*Anobium pertinax*) coleottero silofago, che mangia il legno: specie di tarlo dei mobili, detto per il suo rumore *orologio della morte*.

[1905] **Anodino:** gr. ἄν = senza, e ὀδύνη = dolore. Medicamento dato per calmare il dolore. Dicesi anche in senso traslato per *lenitivo*, *inoffensivo*.

[1935] **Ànodo:** gr. ἄνοδος = apparizione, ascesa, termine di elettrotecnica, *polo positivo*. Meglio che *anòdo* perchè l'*omicron* è breve.

[1905] **Anofèle:** (*Anophele claviger*) volgarmente *zanzarone* (*anofèle* vuol dire in greco *dannoso*). È un insetto vivente nelle regioni malariche (che non sono sempre i luoghi palustri), molto affine alla comune zanzara (*Culex pipiens*) e che trasmette, con la puntura, nell'uomo il germe delle febbri intermittenti (cioè malariche); [1923] v. *Plasmodium*.

[1923A] **A noi!:** grido degli arditi, poi dei fascisti, [1927A] «A chi l'Italia?», «A noi!» (1926). [1935] Il Saluto al Duce.

[5] **Anno Santo:**

mondo! I romani...peccati?» Antica] mondo! Antica 8

[1] **Annunziata** (*Ordine dell'*):

Vittorio Emanuele ne rinnovò...catena.] Vittorio Emanuele rinnovò gli statuti del detto ordine riservandolo ai sovrani ed ai più ragguardevoli personaggi. I membri di questo ordine formano una sola classe di cavalieri che portano l'insegna sospesa al collo ad una catena. Sono ritenuti cugini del Re. 1-4→5=T

[1] **Anodino:**

gr. ἄν] Gr. ἀνώδυνος, esente da dolore, che calma il dolore (da ἄν 8^C *inoffensivo*.) *inoffensivo*. Dovrebbe essere *anòdino*. 8

[1] **Anofèle:**

Anofèle:] Anòfele (meglio **Anofèle**): 1>2=T

zanzarone (*anofèle*...*dannoso*). È] *zanzarone*. È 1-3→4=T *zanzarone* (ἀνωφελής vuol dire in greco *dannoso*). È 8

luoghi palustri)] luoghi palustri!) 1→2=T

malariche); v. *Plasmodium*.] malariche), assorbito a sua volta col sangue di persone affette dalla stessa malattia. Affinchè tale germe possa però produrre il suo effetto, è necessario che subisca, tanto nel corpo dell'uomo che in quello dell'anofèle, una certa evoluzione. 1-2→3=T

[4A] **A noi!:**

poi dei fascisti] poi dei fascisti all'assalto (1922). (L'opinione di padre Cristoforo, di non volere nè assaliti nè assalitori di nessuna specie, è sempre lodevole, per quanto impraticabile). 4 lodevole...impraticabile).]] lodevole. 5→6=T

[1905] **Anònima:** da ἀνώνυμος = senza nome. Quale attributo di Società commerciale: v. *Accomandita*, in fine; e *Lettera anonima*.

[1905] **Anòrchide:** dal greco ἀν = senza, e ὄρχις = testicolo: termine medico, detto di chi è privo per difetto congenito di una o di ambedue o di parte delle ghiandole germinali.

[1908] *Anorchidia*, tale difetto.

[1908] **Anoressia:** term. med., ἀν = senza, e ὄρεξις = appetito; *manca di appetito*.

[1908] **Ansa:** manico. Orecchio ad ansa, cioè staccato e sporgente: caratteristica di alcuni tipi di degenerati.

[1927A] ***Anschluss:** voce tedesca, *unione, comunicazione*, cioè *la unione vagheggiata* (non da noi) dell'Austria con la Germania (1926). [1935] *Crescit eundo* da parte della Germania (1934)!

[1918A] ****Anselm, degh on quattrin per un:** (Carlo Porta, *La preghiera*) espressione popolare a Milano, sintesi della spilorceria fastosa. «Anselmo - dice la nobile dama al servo - distribuite un centesimino a testa». [1923] || *Anselmo (Il Prode)*: v. *Prode*.

[1905] ****Anta** e diminutivo **antina:** voce lombarda spesso fatta italiana nel parlar familiare di quella regione: vale *scuro, imposta*. [1908] *Antina* è voce non ignota anche in Toscana.

[1908] ****Anta:** come desinenza del numerale *quaranta*, si presta alla locuzione lombarda, *aprir l'anta*, che vuol dire, letteralmente, *aprir lo sportello*, nel senso, *essere entrato nella quarantina*. Le decine, da quaranta in su, hanno la stessa desinenza, mentre

grido degli...«A chi] *grido di guerra* dei fascisti. «A chi **5A→6=T**

[1] **Anònima:**

Anònima:] Anònimo. 8

da ἀνώνυμος = senza nome.] dal greco *an* = privativo e *onoma* = nome. **1** dal greco ἀν = privativo e ὄνομα = nome. **2-6→T**

[1] **Anòrchide:**

greco ἀν = senza e] greco *an* = privato e **1-2→3=T**

ghiandole germinali.] ghiandole spermatiche le quali sono espressione fisiologica della virilità, come l'ovaia della femminilità. **1** ghiandole spermatiche. **2-6→T**

[2] **Anoressia:**

term. med., ἀν] Term. med., comp. mod. del gr. ἀν **8^C**

[5A] ***Anschluss:**

voce tedesca, *unione*] voce tedesca, apparsa nei giornali, *unione* **5A→6=T**

voce tedesca, *unione*...(1934)!] Voce tedesca masch., *unione, annessione*, riferita specialmente all'*unione* dell'Austria con la Germania (avvenuta nel marzo 1938). **8**

[3A] ****Anselm, degh on quattrin per un:**

Milano, sintesi] Milano, stupenda sintesi **3A→4=T**

un centesimino] un soldino **3A-6→T** un quattrino **8**

[1] ****Anta** e diminutivo **antina:**

voce lombarda spesso...*scuro, imposta*.] voce lombarda (*antin*) spesso fatta italiana dalla gente mal colta e nel parlar familiare di quella regione: vale *imposta, sportello, invetriata, impannata*. **1→2=T**

imposta. Antina] *imposta. A due, tre ante*, mobile a due, tre luci. *Antina* **8^{Mi}**

le tre prime hanno diverso suono. [1923] La moglie del Manzoni, aprendo gli sportelli nel mattino in cui compiva i suoi 40 anni, disse: *Uhi, Lisander! dervi (apro) l'anta...* Ed il Poeta, di rimando (chè avea afferrato il doppio senso): *E mi serri (chiudo) la gelosia!* (persiana).

[1923A] **Antan** (*Mais où sont les neiges d'*): ritornello di una ballata di Francesco Villon (1431-1480). *Ballade des dames du temps jadis*, leggiadriissimo componimento che nulla dice e tutto significa. *Antan*, lat. *ante annum* dell'anno scorso, di una volta!

[1927] **Antàrtide**: il *sesto continente*; le terre polari antartiche.

[1918A] **Ante bellum**: lat., *prima della Guerra*. «I termosifoni saranno accesi quando il carbone tornerà al prezzo *ante bellum*» [1923] (1918).

[1935] **Anteguerra**: (fr., *avant-guerre*) dopo il 1918 la storia del mondo apparve divisa in *dopoguerra*, *guerra*, *anteguerra*. «Prezzi anteguerra».

[1927] **Antefissa**: termine architettonico (*fisso avanti*) *maschere* o *fiori* ad ornamento degli acroteri o tetti degli antichi edifici classici.

[1927] **Antenna** (o **aereo**): *sistema di fili* che è sede di oscillazioni elettromagnetiche; vedi *Onde hertziane*.

[1905] **Anti**: prefisso che serve a formare molte voci per far che esprimano *cosa contraria* ed opposta, e specialmente a denotare certa virtù specifica contro diversi mali. Dal greco *ἀντί*, che in composizione significa *contro*.

[1918] **Antiaereo**: attributo di cannoni, che hanno la possibilità di sparare con l'asse prossimo o coincidente con la verticale. Termine della Guerra [1923] (1918).

[1935A] **Anti-borghese**: termine divenuto così comune da parere borghese (1935). Può essere una nemesi storica: la borghesia è dell'800, l'anti-borghesia è del 900. C'è poi una borghesia che è come la Gironda: prepara le rivoluzioni e ne è vittima. L'unità d'Italia fu in gran parte opera cittadina, o borghese.

[1918A] **Anticiclone**: (meteorologia) *zona di maggior pressione* donde l'aria muove rotando verso l'area ciclonica o di minor pressione. Dal gr. *ἀντί*, che vale *contro*, e *ciclone*.

[2] ****Anta**:

da quaranta in su] da quaranta in giù **2→3=T**

[3A] **Ante bellum**:

termosifoni] caloriferi **3A-4→5=T**

(1918).] (1918). (Sarebbe stato mai, 1925). **5-6→T**

lat., *prima...*(1918).] V. ANTEGUERRA. **8**

[7] **Anteguerra**:

anteguerra. «Prezzi anteguerra».] *anteguerra*. Si cominciò a dire *ante bellum*, poi *anteguerra*. «Prezzi anteguerra». **8**

[1] **Anti**:

greco *ἀντί*, che...*contro*.] greco *ἀντί*, latino *ante* = avanti, che ad *ἄντα*, *ἀντί*, *ἀντην* si connette, e di cui *anti* è forma arcaica. **1-3** greco *ἀντί*, latino *ante*, che in composizione significa *contro*. **4-6→T**

[3] **Antiaereo**:

verticale. Termine...(1918).] verticale. *Difesa antiaerea*, ecc. Ora più comun. *contraerea*. V. MILIZIA. **8**

[1908] **Anticlericale:** v. *Clericale*.

[1908] **Anticlericalismo:** astratto di *Anticlericale*.

[1918A] **Anticristo:** *nemico di Cristo*, cioè personaggio che secondo le profezie delle Scritture (San Giovanni, *Epistola I*, II, 18, 22; IV, 3; *Epistola II*, 7) deve apparire alla fine del mondo a combattere la dottrina di Cristo. Anticristo, nella Guerra, è stato identificato in Guglielmo II di Hohenzollern, destinato, secondo una profezia (*Figaro* 1914; *Journal de Genève*, luglio 1917), «a perdere la corona e morire solo e pazzo» [1923] (1918). Lenin, l'anticristo (1922). [1935] Ogni tanto vengono fuori gli anticristi, e il mondo va avanti lo stesso!

[1908A] ***Antidérapant:** agg. fr., usato nel gergo dei ciclisti ed automobilisti: denota un processo meccanico (fascia, catena, scannellatura, borchie, laminette, ecc.) applicato ai pneumatici, allo scopo di impedire di sdrucciolare.

[1935] **Antidiftèrico:** siero di Behring; v. *Siero*.

[1931A] **Anti-Europa:** movimento giovanile contro l'Europa presente (1930), con visione di una Europa rinnovellata dal fascismo. Rivista *Antieuropa*.

[1939] **Anti-fading:** → Suppl. 2

[1927] **Antifecondativo:** nome dato ad *apparecchi* o *sostanze* che vietano il concepimento, o nascita. Neomalthusianismo. [1935] Cosa vietata in regime fascista.

[1905] **Antiflogistico:** gr. ἀντί = contro, e φλόξ = fiamma. Dicesi di ogni medicamento che combatta le infiammazioni.

[1905] **Antifona:** parola derivata dal greco, ἀντί = contro, e φωνή = suono, voce; significa un *canto alternato*; più propriamente ora significa un versetto che si canta prima o dopo i Salmi. Fig. predicazzo. *La solita antifona!* [1927]; v. *Capire l'antifona*.

[3A] **Anticristo:**

Cristo. Anticristo] Cristo. Il vero anticristo **3A→4=T**

identificato in Guglielmo II] identificato in colui che per i tedeschi, forse, sarà il più grande degli imperatori, Guglielmo II **3A** identificato Guglielmo II **4-5→6=T**

pazzo»(1918). Lenin, l'anticristo (1922).] pazzo». (Il Kaiser non è celebre nè per pietà cristiana, nè per pietà filiale; ma è anche vero che gli Hohenzollern nel loro programma sono sempre riusciti facendo gli anticristi. Meglio, dunque, fidare nelle nostre energie che nelle profezie.) **3A→4=T** pazzo» (1918). Ora sarebbe Lenin, l'anticristo (1922); ma tutto passa! **4** pazzo» (1918). Ora sarebbe Lenin, l'anticristo (1922); e si è più nel vero. **5**

pazzo» (1918). Ora sarebbe Lenin, l'anticristo (1922). **6→T**

dottrina di Cristo. Anticristo...(1922). Ogni tanto] dottrina di Cristo. L'Anticristo, è stato identificato in Guglielmo II di Hohenzollern, poi in Lenin. Ogni tanto **8**

[2A] ***Antidérapant:**

agg. fr....gergo dei] Agg. fr., *antisdrucchiole*, usato nel linguaggio dei **8** sdrucciolare.] sdrucciolare. V. *DÉRAPAGE*. **8**

[5] **Antifecondativo:**

apparecchi o *sostanze* che] *apparecchi* che **5-6→T**

Neomalthusianismo.] Neomalthusianismo, v. *Fosset*. **5-6→T**

[1] **Antiflogistico:**

medicamento] medicazione **1→2=T**

[1] **Antifona:**

[1905] **Antifonario**: *raccolta dei canti* della Chiesa cristiana, dovuta, secondo si assevera, a Gregorio I, detto il Magno - papa dal 590 al 604 -, che aggiunse pure composizioni sue: *monumenta Patrum renovavit et auxit*.

[1935A] **Antigàs (Maschera)**: strumento di protezione bellica del 900. Ne fanno esercizio anche le popolazioni civili, specie delle metropoli. Assomiglia alla buffa della Compagnia della Misericordia in Firenze.

[1923A] **Anti-Italia**: o *anti-nazione*, curioso nome, spesso usato dai nazionalisti italiani per significare un certo complesso di sentimenti e di forze storiche, in Italia, indifferenti o nemiche d'Italia, orientate dopo la Guerra verso l'internazionale socialista (1922) [1927] (Marinetti).

[1935A] **Antilarvål**: voce commerciale: preparato *contro le larve delle zanzare apportatrici di malaria* (a base di lubrificanti di rifiuto). Approvato dal Duce (1935).

[1908] **Antimilitarismo**: dottrina sociale che avversa le istituzioni militari: detta anche *Herveismo*, da Hervé, socialista anarchico francese, sostenitore di tale dottrina.

[1918] Nella Guerra, Hervé divenne patriotta.

[1918] **Antimilitarista**: contrario al militarismo; v. questa parola.

[1939] **Antinazione**: → Suppl. 2

[1918] **Antineuròtico**: preparato farmaceutico (formola del prof. De Giovanni) ricostituente e calmante. [1927] Ce ne sono tanti di questi calmanti contro la neurastenia, anche le pillole *pink*. Meglio non ammalarsi!

[1908] ****Antino**: *telaio a disegno*, fatto con vetri molati, bianchi o a colori, e fili di ottone.

[1908] **Antinomìa**: Kant adoperò per primo questo vocabolo per designare le proposizioni contraddittorie in cui incorre necessariamente la ragione quando si esercita sopra certi concetti (ἀντί = contro, νόμος = regola). Nel Diritto la parola *antinomia* designa una contraddizione reale o apparente tra due leggi o tra due disposizioni d'una stessa legge.

[1927] **Antiofidico (Siero)**: *contro il veleno dei serpenti*. Brasile (San Paolo) Istituto

parola...greco, ἀντί =] Nel lat. della Chiesa *antiphona*, che è un grecismo (ἀντί = 8^C

[7A] **Antigàs (Maschera)**:

Firenze.] Firenze. Anche *difesa antigàs*, ecc. 8

[4A] **Anti-Italia**:

o *anti-nazione*...(Marinetti).] I nemici d'Italia; v. ANTI-NAZIONE. 8

[7A] **Antilarvål**:

rifiuto). Approvato dal Duce (1935).] rifiuto). 8

[2] **Antimilitarismo**:

divenne patriotta.] divenne ardente patriotta, e fece onorevole ammenda. 3-4→5=T

istituzioni militari: detta...patriotta.] istituzioni militari. 8

[3] **Antineuròtico**:

preparato...De Giovanni) ricostituente] formula del prof. De Giovanni: preparato farmaceutico ricostituente 3-4→5=T

calmante. Ce ne...ammalarsi!] calmante. 8^{Mi}

[2] **Antinomìa**:

le proposizioni contraddittorie] le opposizioni contraddittorie 2→3=T

concetti (ἀντί] concetti (greco ἀντινομία = contraddizione, contrasto: ἀντί 8^C

Butantan (Casa dei serpenti).

[1908] **Antiperiodo:** nel linguaggio delle matematiche così si chiama il gruppo di cifre che sta tra la virgola e il primo periodo dei numeri decimali periodici misti.

[1905] **Antipirina:** *medicina* per sedare l'eccesso febbrile, le cefalee, dal greco ἀντί = contro, e πῦρ = fuoco. Ha forma di polvere bianca cristallina e si ottiene con un processo chimico lungo e complesso: fu inventata dal tedesco Knorr.

[1908A] **Antipodi:** *essere agli antipodi*, come *essere ai poli opposti*, e si dice quando nel modo di pensare e di operare v'è fra due persone divergenza assoluta. Locuzione tolta dalla geografia.

[1931] **Antirabbico:** *medicamento contro la rabbia o lissa*: parola creata dopo la invenzione della cura anti-rabica, dovuta al grande Luigi Pasteur.

[1905] **Antisemita:** neologismo che vuol dire *nemico dei semiti od ebrei*. *Antisemitismo*, il partito che combatte la preponderanza morale ed economica della schiatta ebraica. [1923] Tanto la Guerra come la rivoluzione russa furono da alcuni addebitate agli ebrei; [1927] v. Sergyei Nilus, *Protocolli dei savi anziani di Sion*, libro ritenuto apocrifo, ma istruttivo. [1918A] Bizzarria di un ebreo studioso di ebraismo: *perchè gli ebrei adorarono un solo Dio? Per economia* (Felice Momigliano). [1935] «Gli ebrei hanno dato al mondo un Dio e una morale, e su tutti i campi di battaglia del pensiero hanno combattuto e sofferto» (Heine, poeta ebreo in *Memorie*).

[1908] **Antisemitismo:** v. *Antisemita*.

[1905] **Antisèpsi:** due parole greche e antiche (ἀντί = contro, e σέπω = putrefaccio)

[2] **Antiperiodo:**

misti.] misti. Nel numero decimale p.m. 0,124 17 17 17..., 124 costituisce l'antiperiodo. 2 decimale p.m.]] decimale periodico misto 3-6→T

[1] **Antipirina:**

inventata dal] inventata recentemente dal 1-2→3=T

Knorr.] Knorr. Il suo nome in farmaceutica è *fenildimetilisopirazolone*. 1→2=T

[2A] **Antipodi:**

Locuzione tolta dalla geografia.] Locuzione tolta dal gergo dei geografi. 2A-4→5=T

[6] **Antirabbico:**

Antirabbico] **Antirabico** 6→T **Antirabico** o **Antirabbico** 8

rabbia o *lissa*: parola] *rabbia*: parola 8

[1] **Antisemita:**

partito che combatte] partito che in Francia, Russia, Austria, in ispecie, combatte 1-4→5=T

della schiatta] della tenace schiatta 1→2=T

ebraica.] ebraica, che per secoli fu reietta e vilipesa, ed ora per la libertà e nella libertà spiega le speciali sue attitudini, buone e cattive, nel trionfo della vita. 1-3→4=T

neologismo... istruttivo. Bizzarria di un ebreo studioso] aggiungi alla spiegazione della voce *Antisemita*, che è nel *Dizionario*, questa bizzarria di uno studioso 3A→4

la rivoluzione russa furono... un ebreo studioso] la rivoluzione furono da alcuni addebitate agli ebrei. Bizzarria di uno studioso 3A-4→5=T

neologismo...*Memorie*.)] *Nemico dei semiti od ebrei*. *Antisemitismo*, il movimento che combatte la preponderanza morale ed economica della schiatta ebraica. 8

che formano una voce nuova: *contro la putrefazione*: processo medico-farmaceutico per cui si arresta l'infezione delle ferite; v. *Asepsi*.

[1908A] **Antisociale**: nell'esagerato sentimento moderno della subordinazione dell'individuo al fine sociale, ogni azione opposta a tale fine può dirsi *antisociale*. E poichè il concetto del bene e del male va perdendo il suo significato religioso, così il male è ritenuto tale perchè offende, non Dio, ma il fine sociale.

[1927] **Antistatale**: agg., *contrario all'interesse dello Stato*.

[1931A] **Antistoricismo**: posizione mentale di chi trascende o pretende trascendere le leggi e gli influssi della storia. Distacco dalla storia, futuro senza passato! Sembra invece che, anche senza volerlo, noi siamo sempre dentro la storia.

[1905] **Antitètico**: da antitesi (gr. ἀντί = contro, e θέσις = proposizione, tesi), si è formato questo aggettivo, riferito a cose che sono in opposizione fra di loro, piene di antitesi. In francese, *antithétique*.

[1905] **Antitossina**: più comunemente al pl. (v. *Tossine*). Un rimedio adatto a combattere l'opera delle tossine, è un'antitossina. Il siero antidifterico, ad es., è un'antitossina, cioè un antidoto contro il tossico prodotto dal bacillo specifico della difterite.

[1] **Antisèpsi**:

antiche(ἀντί...putrefaccio) che] antiche che **1→2=T**

putrefazione: processo] *putrefazione*, da *anti* e *sepo*. Così è chiamato quel recente processo **1 putrefazione**. Così è chiamato quel recente processo **2-4→5=T**

medico-farmaceutico per cui...*Asepsi*.] medico-farmaceutico, repressivo, per cui si arresta un'infezione dell'organismo. V. *Asepsi*. **1→2=T**

e σέπω = putrefaccio) che] e σήψις = putrefazione) che **8^C**

[2A] **Antisociale**:

nell'esagerato sentimento] dal fr. *antisocial*. Nell'esagerato sentimento **2A-5>6=T**

della subordinazione...fine sociale.] della partecipazione dell'individuo al fine collettivo e sociale, ogni azione opposta a tale fine può dirsi *antisociale*. E poichè il concetto del bene e del male vanno perdendo sempre più il loro significato assoluto, così *antisociale* è altresì sinonimo eufemistico di *infame*, *delittuoso*, *peccaminoso*, quasi considerando il peccato, il delitto, etc. unicamente sotto l'aspetto positivo che esso nuoce al supremo scopo moderno, cioè il fine sociale. Voce abusata. **2A-3** e del male vanno perdendo...etc. unicamente]] e del male va perdendo sempre più il suo significato religioso, così, il peccato, il delitto ecc., è quasi considerato unicamente **4→5**

il fine sociale.] il fine sociale. Voce abusata. **5→6=T**

[6A] **Antistoricismo**:

storia.] storia. «Chi vive - invece - nella storia si sente in fraternità con l'universo». Già, ma il male è che siamo fratelli sempre in continua lite, tanto gli uomini come i superuomini. **6A→T**

[1] **Antitètico**:

aggettivo, riferito...*antithétique*.] aggettivo nuovo, riferito a cose che sono in opposizione fra di loro, piene di antitesi. Nei dizionari italiani non trovo questo aggettivo. In francese v'è appunto *antithétique*. **1-4→5=T**

aggettivo, riferito] aggettivo (gr. ἀντιθετικός), riferito **8**

[1905] **Antitriplistico:** → Suppl. 1

[1935] **Antivinismo:** propaganda umanitaria contro il vino. Ci sono molti loschi affari sotto! Mettono insieme il vino e l'alcole. Italia, non ci badare!

[1935] **Antologia palatina:** raccolta di epigrammi greci, prevalentemente erotici (età alessandrina e bizantina), variamente rimaneggiata, e così chiamata dal codice della Biblioteca Palatina di Heidelberg. Edizione Didot, Parigi (1871-1890); e Jacobs, Lipsia (1794-1814).

[1908] **Antràce:** term. med., gr. ἄνθραξ = carbone: sinonimo di *carbonchio*. Molti chirurghi riservano il nome antracite al *vespaio* (conglomerazione di molti foruncoli che si fondono in un ampio cratere con lembi di connettivo necrosato e suppurazione).

[1908] **Antracite:** gr. ἄνθραξ = carbone, *carbon fossile*.

[1935] **Antròpico:** detto da alcuni geografi di quella parte della geografia che studia la terra quale residenza dell'uomo.

[1908] **Antropismo:** con questo nome l'Haeckel designa quel complesso di idee erronee, con cui l'uomo si contrappone a tutto il resto della natura e considera se stesso come il fine voluto dalla creazione. [1935] Sinonimo di *Antropocentrismo*.

[1908A] **Àntropo:** prefisso onde si formano moltissime parole scientifiche; vale in greco *uomo* (ἄνθρωπος, della stessa radice di ἀνήρ); oppure, secondo altra etimologia, significherebbe *che guarda in su*. Cfr. Ovidio (*Metamorfosi*, I, 1):

Os homini sublimē dedit, coelumque tueri jussit.

(Diede [Iddio] all'uomo fronte eretta e comandò che fissasse il cielo).

[1908] **Antropòide:** è il vocabolo dato dal Broca alla famiglia delle *scimmie* più vicine all'uomo, *antropomorfe*.

[1905] **Antropologia criminale:** studio giuridico, medico e sociologico insieme dell'uomo in quanto esso è per natura proclive al delitto. La geniale intuizione del tipo criminale deve al Lombroso. Il quale, con paziente indagine, delineò questa specie di sordi, ciechi, muti del senso morale. [1908] Che poi il criminale costituisca una varietà antropologica a parte, è cosa di cui molti dubitano; come i più non accettano tutte le

[7] **Antivinismo:**

sotto! Mettono...badare!] sotto! Italia, sta attenta! 8

[7] **Antologia palatina:**

di Heidelberg. Edizione...1814).] di Heidelberg. 8

[2] **Antràce:**

vespaio (conglomerazione...suppurazione).] *vespaio* o *favo* (conglomerazione di molti foruncoli che si fondono insieme). 8

[2] **Antracite:**

gr. ἄνθραξ] Deriv. Mod. del gr. ἄνθραξ 8

[2] **Antropismo:**

voluto dalla creazione.] voluto della creazione. 2→3=T

idee erronee, con] idee, con 8

[2A] **Àntropo:**

Àntropo-: 2A→3=T

radice di ἀνήρ); oppure] radice di ἀνήρ = uomo; oppure 2A→3=T

conseguenze che l'antropologia criminale vorrebbe esercitare sul diritto penale.

[1905] **Antropometria:** dal greco ἄνθρωπος = uomo, e μέτρον = misura: indica la misura e la descrizione delle diverse parti del corpo umano, a scopi scientifici ed anche polizieschi. Derivato l'agg. *antropometrico*. L'ufficio *antropometrico*, tenuto in molto onore in Francia, per opera specialmente del dott. Alfonso Bertillon, permetterebbe alla polizia di stabilire la identità di una persona [1927], se i ladri non ne sapessero più di Bertillon; [1923]v. *Polizia scientifica*.

[1905] **Antropomorfismo:** dal greco ἄνθρωπος = uomo, e μορφή = forma; dunque, *che ha forma d'uomo*. Deriv. *antropomorfico*. *Antropomorfismo* nel linguaggio degli storici e dei filosofi significa il sistema di coloro che agli Dei o a Dio danno attributi umani: forma ed affetti. Ad es.: le divinità di Omero.

[1931] **Antroposofia:** gr. *conoscenza dell'uomo*, dottrina e società derivata dalla secessione del filosofo Rodolfo Steiner dalla teosofia (1912).

[1908] **Anuria o anurèsi:** term. med. (ἀν = senza e οὐρον = *urina*), *cessazione della secrezione delle urine*.

[1918A] ***Anzac:** sigla inglese della Guerra: *Australian and New Zealand Army Corps* [1923] (1918).

[1935] **Anzianità:** titolo quasi indispensabile per gli uffici nel passato secolo. «Lei

ἄνθρωπος, della...altra etimologia] ἄνθρωπος, che è un composto di ἀνὴρ); secondo una diffusa etimologia **8**

[1] **Antropologia criminale:**

delitto. La geniale...senso morale.] delitto (lat. *crimen-inis*). Tale scuola è gloria specialmente italiana forse perchè (come scrisse un acuto spirito paradossale) l'Italia con la sua impulsività sanguinaria offriva largo materiale alla osservazione degli scienziati. La geniale intuizione del tipo criminale deve al Lombroso. Il quale, con paziente indagine, delineò, fissò, identificò questa specie di sordi, ciechi, muti del senso morale. Giova tuttavia notare come questa scuola non sempre si mantenga nel puro campo scientifico, ma sovente – specie ne' minori suoi assertori e cultori – tenda ad uno spiccato carattere filosofico e politico: determinismo e socialismo. **1→2=T**

come i più non accettano] come molti non accettano **2→3=T**

delitto. La geniale intuizione...penale.] delitto. L'intuizione del tipo criminale deve al Lombroso. **8**

[1] **Antropometria:**

polizieschi. Derivato] polizieschi. Cosa recente. Derivato **1-3→4=T**

in Francia, per opera...*Polizia scientifica*.] in Francia, permette alla polizia di stabilire la identità di una persona in modo assoluto. **1-3** assoluto.]] assoluto; v. *Polizia scientifica*. **4→5=T**

[1] **Antropomorfismo:**

forma d'uomo.] forma umana. **1-6→T**

danno attributi umani] danno degli attributi umani **1-3→4=T**

[2] **Anuria o anurèsi:**

cessazione della] soppressione della **2-3→4=T** *cessazione* (o quasi) *della* **8**

[3A] ***Anzac:**

Corps (1918)] *Corps* = Corpo spedizione australiano e neozelandese. **8**

non ha anzianità». Ora, il contrario; v. *Gerontocrazia*.

[1905] **A occhio e croce** (*Fare e giudicare*): dicesi per significare un *giudizio approssimativo*, senza misurare, come per l'appunto da una occhiata e da un segno non preciso.

Io dico lui perchè ce n'è una mano
che infilza le ricette *a occhio e croce*.
LIPPI, *Malmantile*, III, 12.

[1939] **A.O.I.**: → Suppl. 2

[1908] **Aortite**: term. med. *infiammazione delle tonache dell'aorta*.

[1908] ***Apache**: nome di popolo indigeno dell'America del Nord, fra il Messico e gli Stati Uniti: famoso per astuzia, agilità, ferocia. Per estensione del gergo francese, il *teppista parigino*. [1935] Voce di molto consumo nell'800.

[1905] **Apax legòmenon**: locuzione greca usata dai grammatici per significare che una *parola, un modo, una forma, non fu usata che una sola volta*.

[1905] ***Apéritif**: v. *Aperitivo*.

[1908] **Aperitivo**: dal francese *apéritif*: sarebbero propriamente le bevande che servono a dilatare i pori e rendere fluidi gli umori. Viceversa poi oggi son detti *aperitivi* certi eccitanti spiritosi, abilmente combinati fra di loro allo scopo di aprire le valvole dello stomaco per mangiare con più appetito. Avverti che uno stomaco sano non richiede nè *tonici* nè *cordiali*: se è ingombro, acqua, moto e dieta sono la ricetta migliore, a cui

[7] **Anzianità**:

secolo. «Lei...anzianità». Ora] secolo per conseguire avanzamenti di carriera. Ora **8**

[1] **A occhio e croce** (*Fare e giudicare*):

dicesi per significare] dicesi in Toscana, Romagna e altrove per significare **1-6→T**

[2] ***Apache**:

Per estensione...*teppista parigino*.] Per estensione il *teppista parigino*. Voce dunque di gergo francese, giunta a noi per la solita via del giornalismo. **2-4→5=T**

ferocia. Per estensione...nell'800.] ferocia. Applicato nel 1902 dal giornalista V. Moris al *teppista parigino*. Pron. *apàsc'*. **8^{Mi}**

[1] **Apax legòmenon**:

una sola volta.] una sol volta. **1→2=T**

locuzione...*volta*.] V. HAPAX LEGÒMENON. **8^C**

[1] ***Apéritif**:

v. *Aperitivo*.] in termine medico si chiamano generalmente così le bevande che servono a dilatare i pori e rendere fluidi gli umori. Viceversa poi oggi son detti *apéritifs* certi eccitanti spiritosi, abilmente combinati fra di loro nelle liquorerie o mescite (*bars, buvettes*) allo scopo di aprire le valvole dello stomaco per mangiare con più appetito. Avverti che uno stomaco sano non richiede nè *tonici* nè *cordiali*: se è ingombro, acqua, moto e dieta sono la ricetta migliore, a cui aggiungi: lieto cuore. L'aperitivo (giacchè si traduce anche così ed è una brutta voce) parigino più energico e per eccellenza è l'assenzio. È detto in gergo francese *verte*, dal color verde opale che assume con l'acqua.

1→2=T

aggiungi: lieto cuore, quando si può.

[1935] **Apertura lampo:** nome dato a quel dispositivo d'invenzione americana che ha sostituito bottoni e ganci negli abiti e arnesi dell'uso; vedi *Zip*.

[1905] ***À peu près:** *press'a poco*. Eppure per leziosaggine o per mania imitativa non di rado si ode questa locuzione francese.

[1908] **Apìcio:** vale scherzosamente per *cuoco valentissimo* (Marco Gabio Apicio, famoso gastronomo del tempo dell'imperatore Tiberio; scrisse *De re coquinaria*) [1927]; v. *Vatel*.

[1908] **Apiressia:** voce del linguaggio medico, derivata dal greco e vale *senza calore*, cioè *senza calore febbrile*. Derivato *apirètico*.

[1905-1923] **Apirètico:** → Suppl. 1

[1905] **Apis:** → Suppl. 1

[1905] ***À plate couture:** letteralmente *a cuciture spianate*, locuzione francese iperbolica che preceduta dal verbo *bastonare*, non è infrequente fra i mal parlanti. Vi risponde il modo italiano: *spianare le costole*. In Romagna v'è il motto dialettale consimile al francese: *spianar le cuciture (spianè al cusiduri)*.

[1908] ***Aplomb:** nome mas. francese, cioè *fil à plomb*, in italiano *piombino* o anche *filo a piombo*, noto strumento murario per giudicare se un muro cade a perpendicolo sul piano dell'orizzonte. Figuratamente, *aplomb* vale *mutria*, *sussiego*, *gravità* ricercata e studiata, *baldanza*, *bella presenza*, *disinvoltura*, «*impostatura*», secondo i casi.

[2] **Aperitivo:**

son detti *aperitivi* certi...loro allo scopo] son detti *aperitivi* o *apéritifs* certi eccitanti spiritosi, abilmente combinati fra di loro nelle liquorerie o mescite (*bars*, *buvettes*) allo scopo **2-6→T**

[7] **Apertura lampo:**

nome...*Zip*.] V. LAMPO. **8**

[1] ***À peu près:**

per leziosaggine o...imitativa non] leziosaggine o per altra cagione, non **1→2=T**
locuzione francese.] locuzione avverbiale francese. **1-6→T**

[2] **Apicio:**

De re coquinaria] *De re culinaria* **2→3=T**

[1] ***À plate couture:**

À plate couture:] À plates coutures **1-3→4=T**

non è infrequente fra i parlanti.] non è infrequente fra noi. **1** non è infrequente da noi fra i mal parlanti. **2-6→T**

modo italiano: *spianare*] modo italiano consimile: *spianare* **1-4→5=T**

costole. In Romagna v'è] *costole*. Nel Riminese v'è **1→2=T**

[2] ***Aplomb:**

filo a piombo, noto... giudicare se] *filo a piombo*, che è quell'istrumento, formato di un lungo spaghetti cui è sospeso un pezzo di ferro o di piombo il quale, seguendo la legge di gravità, indica se **2-6→T**

Figuratamente, *aplomb*] Figuratamente, per quell'estensione che i francesi danno al vocabolo, *aplomb* **2-4→5=T**

[1927A] **Àpoca:** voce antica dei legali, vale *contratto*.

[1908A] **Apocalittico:** agg. da Apocalissi, detto di visione, fantasia, ecc., vale *mostruosa*, come le visioni dell'A. Si dice anche dei cavalli, e vale *magro, spettrale*, al più orribile grado, come quelli dell'Apocalissi.

[1908A] **Apodittico:** agg. greco, che vale letteralmente *dimostrativo*, e si intende dimostrativo *per forza di evidenza, per via del solo ragionamento, senza ricorrere alla prova dei fatti*, quindi ragionamento assoluto: *è così perchè è così*.

[1935] **Apofasimeni:** detto dei *carbonari* (Carlo Bianco).

[1918] **Apòfisi lemurìniche:** (psichiatria) specialmente importanti per l'antropologia, perchè normalmente si trovano poco sviluppate nell'uomo, e molto invece nelle scimmie, specie inferiori (*lemùridi*). Sviluppate enormemente nei criminali (violenti) e negli epilettici, costituiscono un carattere di degenerazione atavica; *sporgenze* che si riscontrano all'angolo inferiore della mandibola.

[1923A] **Apògrafo:** *copia* estratta direttamente da scrittura originale, in opposizione di *autografo*.

[1905] ***À poigne:** locuzione del gergo francese entrata, pel mal vezzo consueto, nell'italiano. *À poigne* vale *energico, forte, duro, severo*. Es., un governo *à poigne*; un uomo *à poigne*. [1908] Voce effimera del giornalismo.

studiata, *baldanza...casi*.] studiata, *sfacciataggine, disinvoltura, «impostatura»*, secondo i casi. In questo senso talora ricorre abusivamente fra noi tale vocabolo straniero. **2-4→5=T**

[2A] **Apocalittico:**

vale *mostruosa*, come] vale *terrorifica, mostruosa* **2A-4→5=T** vale *paurosa, terribile*, come **8**

grado, come quelli dell'Apocalissi.] grado. I cavalli dell'A. sono piuttosto mostruosi e paurosi; ma il passaggio fra le due idee non è difficile. **2A-3→4=T**

[2A] **Apodittico:**

perchè è così.] *perchè è così*; la qual cosa spiace, poco persuade, spesso è contraria al vero. **2A-4→5=T**

[7] **Apofasimeni:**

detto...Bianco).] Società segreta, istituita dal conte Carlo Bianco verso il 1830: nasce dalla carboneria ed è assorbita dalla Giovine Italia. **8**

[3] **Apòfisi lemurìniche:**

(psichiatria)...mandibola.] Protuberanze all'angolo della mandibola, importanti per l'antropologia, perchè normalmente si trovano poco sviluppate nell'uomo, e molto invece nelle scimmie (*lemùridi*). Sarebbero una caratteristica della criminalità. **8**

[1] ***À poigne:**

locuzione...uomo *à poigne*.] ecco un'altra delle non poche locuzioni, non letterarie ma del gergo francese e che invano cercheremmo nei lessici di quella lingua, trionfalmente entrata nell'italiano. *À poigne* vale *energico, forte, duro, severo*. Es. un governo *à poigne*; un uomo *à poigne*. Il giornalismo italiano e il linguaggio politico nostro si compiacciono di tali locuzioni straniere, non necessarie. Vero è che questo scimmiettare servile desta un senso di profonda pietà. **1→2=T**

Voce effimera] Voce probabilmente effimera **2-5→6=T**

- [1905] ***À pois**: detto di stoffe stampate a *bollicine*; v. *Pois*.
 [1939^{Mi}] **Apòlide**: → Suppl. 2
 [1908] **Apolitico**: = *che astraie dalla Politica*; v. lettera A.
 [1908] **Apostema**: v. *Postema*.
 [1905] **A posteriori**: lat., *da ciò che viene dopo*; v. *A priori*.
 [1908] **Apòstrofe in fine di riga**: v. *Divisione delle parole*.
 [1931A] **Appalto**: lo *spaccio dei generi di privativa* (tabacco, sale) (Veneto e Toscana).
 [1905] **Appannaggio**: (fr. *apanage*) dal latino barbaro *apanagium*, da *ad* e *panis* = lett. *per il pane*. Reddito o assegno ai principi del sangue, poi *dote*, *prerogativa*, *proprietà*.
 [1918A] **Apparecchio**: *congegno, macchina*, e specialmente *aeroplano*, [1931] *idrovolante*.
 [1905] **Appellare**: v. *Appello*.
 [1905] **Appello**: per *chiama, rassegna*, risponde per l'appunto al francese *appel* (lat. *appellare* = chiamare); ma è dell'uso, e vi si annette un tal senso di forza. La usa anche il Carducci nel *Ça Ira*:

Ivi scende de l'ultimo Templare
 su l'ultimo Capeto oggi l'*appello*.

E allora le frasi: *fare appello*, *appellarsi* nel senso giudiziario di ricorrere ad un tribunale superiore? Non saran belle, ma pur conviene accettarle.

[1908] **Appena vidi il sol, che ne fui privo**: locuzione in forma di verso, non

francese entrata...*severo*. Es., un governo] francese la quale significa *energico, forte, di polso*. Un governo **8**

giornalismo.] giornalismo, usata anche fra noi, sin verso il 1922. **8**

[1] **A posteriori**:

lat...v. *A priori*.] termine filosofico latino che vuol dire *da ciò che viene dopo*, e si intende una dimostrazione che si basa sopra principi somministrati dalla esperienza, oppure che è tratta da ciò che sussegue alla cosa che si vuol dimostrare. **1→2=T**

[2] **Apòstrofe in fine di riga**:

Apòstrofe] **Apòstrofo** **8^C**

[7] **Appalto**:

lo *spaccio*] In significato speciale, lo *spaccio* **8**

[1] **Appannaggio**:

(fr. *apanage*) dal...*pane*. Reddito] È fr. *apanage*, lat. medievale *appanagium*, tratto dal verbo lat. medievale *appanare*, propriamente = provvedere di pane (*panis*). Reddito **8^C**

[3A] **Apparecchio**:

idrovolante.] *idrovolante*, oppure *telefono*. **8^{Mi}**

[1] **Appello**:

risponde] risponderà **1→2=T**

è dell'uso, e vi] è così dell'uso, vi **1-5→6=T**

forza. La usa] forza che altrimenti la frase perderebbe il suo valore. La usa **1** perderebbe il suo]] perderebbe del suo **2** perderebbe il suo **3-5→6=T**

infrequente. Si legge in un capitolo di Luigi Tansillo (1510-1568).

[1908] **Appendice:** nel senso giornalistico, vedi *Feuilleton*.

[1905] **Appendicite:** termine medico che significa *infiammazione dell'appendice cieca dell'intestino*.

[1923A] ****Appendizi:** pl. mas. voce dialettale, i *doni* o tributi dei coloni ai padroni ai bel tempi di una volta! (Lombardia, Piemonte).

[1905] ***Appétit vient en mangeant (L'):** motto francese non ignoto a noi, anche alla gente volgare. Leggesi in Rabelais (*Gargantua*, I, 5): *L'appétit vient en mangeant, disoyt Angest ou Mans; la soif s'en va en beuvant*. Secondo altri, il motto è attribuito a Giacomo Amyot (1513-1593), rettore dell'abbazia di Bellozane: re Carlo IX, si meravigliava come costui richiedesse sempre nuove prebende. *L'appétit vient en mangeant*, avrebbe risposto l'Amyot. Cfr. infine Ovidio (*Met.*, VIII): *cibus omnis in illo causa cibi est*. [1927] «La Petito viene mangiando», diceva di sua moglie il celebre Pulcinella, Luigi Petito.

[1939] **Appetito vien mangiando (L'):** → *Appétit vient en mangeant (L')*

[1923] ****Appigiònasi:** voce scherzosa, data in Firenze alla *benda bianca*, che le vedove eleganti portano sul gran velo nero.

[1923] **Appodiàto:** *feudo* (antica parola).

[1905] **Appoggiare:** nel senso di *aiutare, favorire, proteggere*, è riprovato da alcuni puristi perchè ricorda l'uso francese di *appuyer*, fig. = *protéger*. Il Rigutini lo difende. Meno buone invece gli sembrano le locuzioni *appoggiare una proposta, un ordine del giorno*. «*Appoggiare una domanda* è scio scio l'*appuyer une demande*, de' francesi».

[1905] **Appoggio:** nel senso figurato di *sostegno, favore*, [1908] *difesa*, è brutto neologismo, del gergo politico in ispecie.

[1931] **Apporto:** (ricerche psichiche) *introduzione di un solido (?) in un ambiente*

[1] **Appendicite:**

significa *infiammazione...dell'intestino*.] significa la malattia del lungo e stretto fondo chiuso appendicolare unito alla porzione declive dell'intestino tenue. **1** significa infiammazione dell'appendice. **2→3=T**

[1-2] **Appétit vient en mangeant (L'):**

Appétit...mangeant (L'): *L'appétit vient en mangeant: 1-2 Ø 3>3A=T*

il motto è attribuito] il motto è pur attribuito **1-2 Ø 3>3A=T**

Bellozane: re Carlo...costui richiedesse] Bellozane, a Re Carlo IX, che si meravigliava come egli richiedesse **1-2 Ø 3** Bellozane, a Re Carlo IX, che si meravigliava come egli richiedesse **3A-6→T**

Appétit vient...francese non ignoto] Appetito vien mangiando (L'). Motto francese (*l'appétit vient en mangeant*) non ignoto **8**

[4] **Appodiàto:** Ø **8**

[1] **Appoggiare:**

de' francesi»] de' francesi. Così il Rigutini difende *appoggio* per *favore, protezione*; riprova la locuzione *in appoggio* per *in prova, a sostegno, in conferma*. Certo sono modi che hanno sapore burocratico un miglio lontano. **1→2=T**

è scio scio l'*appuyer*] è l'*appuyer* **8**

[1] **Appoggio:**

di *sostegno, favore*] di *favore, protezione*. V. *Appoggiare*. **1→2=T**

chiuso. Penetrazione della materia nella materia. *Contributo*, *soccorso*, dal francese *apport*. [1935] Questo oblio della parola nostra è deplorabile. *Apporto*: è un'invasione!

[1923] **Apprendista**: *primo grado* dell'Ordine massònico.

[1935] **Apprendisaggio**: v. *Apprentissage*.

[1935] **Apprendistato**: deforme parola per *tirocinio*.

[1905] ***Apprentissage**: voce mas. francese, abusivamente usata fra noi per indicare l'apprendere un mestiere o un'arte tecnica o commerciale: in italiano, *tirocinio* [1927] o *garzonato*: [1908] se ne è fatta anche la brutta versione in *apprendisaggio*. L'*apprentissage* (dal lat., *adprehendere*, *apprehendere* = apprendere) ebbe in Francia valore giuridico, e prima del 1791 costituiva una specie di servitù che, secondo gli statuti delle arti e mestieri, i garzoni o apprendisti doveano subire presso i maestri da cui imparavano l'arte.

[1935] ****Appresso**: per *dopo*, è tipico idiotismo da Roma in giù.

[1905] **Appretto**: (fr. *apprêt*) *la colla* o *apparecchio* che si dà ai tessuti perchè abbiano bellezza e consistenza. Brutta voce usata nel linguaggio dei tessitori; [1927] v. *Decatisaggio*.

[1908] **Appropinquati**: avvicinati. *Appropinquati, o villico, e vieni ad abbreviarmi i perpendicoli, che per lungo equitar si fer prolissi!* Leggesi nel Prologo del *Marescalco* dell'Aretino, come satira del parlare pedantesco.

[6] **Apporto**:

materia. *Contributo*...dal francese] materia. Per *contributo*, *soccorso*, è dal francese
6→T

(ricerche psichiche)...è un'invasione!] *Contributo*, *soccorso*, dal francese *apport*. Questo oblio della parola nostra è deplorabile. || Term. di metapsichica. *Introduzione di un solido (?) in un ambiente chiuso dove si tengono sedute spiritiche*. Penetrazione della materia nella materia. **8**

[4] **Apprendista**:

primo grado] Chi fa tirocinio per impadronirsi di un mestiere o di un'arte, *garzone*, *tirocinante*. || *Primo grado* **8**

[7] **Apprendisaggio**:

v. *Apprentissage*.] Anche *apprendisaggio*. V. APPRENTISSAGE. **8**

[7] **Apprendistato**:

deforme...*tirocinio*.] per *apprendisaggio* è voce nuova, ma più brutta ancora (da *apprendista*); v. *Apprendisaggio*. **7A** *Tirocinio*. Non bello. Sta entrando nell'uso in luogo dell'ancor peggiore *apprendisaggio*. V. APPRENTISSAGE. **8**

[1] ***Apprentissage**:

voce mas....noi, per indicare] voce francese usatissima fra noi, specie per indicare
1→2=T

tirocinio o *garzonato*: se ne] *tirocinio*: se ne **2-4→5=T**

l'arte.] l'arte; cui non potevano esercitare prima di un dato tempo e date condizioni. **2-4→5=T**

[1] **Appretto**:

consistenza. Brutta voce] consistenza. Voce **1→2=T**

[2] **Appropinquati**:

[1905] **Appropriazione indebita:** così nel linguaggio dei legali è chiamato l'atto di chi si appropria indebitamente cosa altrui che gli è stata affidata per determinato uso.

[1905] **Approssimativamente:** per *in circa, a un di presso*, avverbio di otto sillabe, di uso recente, tratto da *approssimativo*. Lo registra la Crusca. *In circa, A un bel circa, A un di presso*.

[1905] ***Après nous le déluge:** *dopo di noi il diluvio*. Famoso motto attribuito a Luigi XV di Francia, che preludia e prevede la rivoluzione del 1789. Si usa anche da noi ripetere questo motto francese. Da altri il motto è riferito alla marchesa di Pompadour per conforto a quel re dopo la battaglia di Rossbach.

[1935A] **Aprìlia:** da Aprile: nome di nuovo comune rurale (Paludi Pontine), annunciato dal Duce (19 ottobre 1934).

[1905] **A priori:** → Suppl. 1

[1908] **A priòri, a posteriori:** di queste due espressioni, la prima significa, da Kant in poi, *anteriormente ad ogni esperienza*, indipendentemente da ogni considerazione dei fatti: la seconda, invece, indica *ciò che nella conoscenza è il dato dell'esperienza*. Si dice poi metodo *a priori*, o *aprioristico*, quello che parte da principii astratti e soggettivi ed a questi, per deduzione, sottomette i fatti particolari; e metodo *a posteriori*, o positivo, quello che parte dall'esame dei fatti e con questi e su questi, per deduzione, costruisce le leggi. Prima di Kant, cominciando da Aristotile, queste due espressioni avevano un significato diverso: dimostrare *a priori* significava infatti dedurre gli effetti, cioè i particolari, dagli universali, cioè dalle cause; dimostrazione *a posteriori* significava invece deduzione dagli effetti. Questo significato trovasi tanto nei filosofi latini quanto in quelli dell'evo medio. [1923] Der. *Aprioristico*.

avvicinati. *Appropinquati*] *appropinquati* 2-3→4=T

[1] **Appropriazione indebita:**

chi si appropria indebitamente] chi appropria a sé indebitamente 1-2→3=T
uso.] uso. Forma eufemistica per dire *furto*, con l'attenuante dell'occasione la quale, come si sa, fa l'uomo ladro. 1→2=T

[1] **Approssimativamente:**

per *in...*avverbio di] avverbio di 1-4→5=T

Crusca. *In circa*] Crusca. Notevole cosa è l'osservare come certe voci, ancorchè buone per la loro origine, siano poco usate dai nostri scrittori per non so quale intuito del bello.

In circa 1-6→T

[1] ***Après nous le déluge:**

motto attribuito a Luigi XV] motto di Luigi XV 1-4>5=T

e prevede la rivoluzione] e presente il marasma sociale e politico che originò la rivoluzione 1 marasma]] marasmo 2-6→T

[7A] **Aprìlia:**

Duce (19 ottobre 1934).] Duce nel 1934, inaugurato nel 1937. 8

[2] **A priòri, a posteriori:**

ogni esperienza, indipendentemente...dell'evo medio. Der. *Aprioristico*.] *ogni esperienza*; la seconda invece, indica *ciò che nella conoscenza è il dato dell'esperienza*. Der. *Aprioristico*. 8

[1905] **Apriorismo:** l'abitudine filosofica di giudicare *a priori*; v. *A priori*.
 [1905] **Aprioristico:** agg. da *A priori*; v. questa parola.
 [1905] **Aprire:** verbo usato nelle locuzioni come *aprire la campagna elettorale, bacologica* (?) ecc., *aprire la seduta*: è neologismo [1908] non bello invece di *cominciare*.
 [1923] **Aprire la luce:** nuova accezione del verbo *aprire*, perchè si apre la corrente elettrica, che dà luce. E così *chiudere* invece di *spegnere*.
 [1908] ****Aprir l'anta:** v. *Anta*.
 [1935A] **Aprismo:** dalla sigla A.P.R.A.: *Alleanza Popolare Rivoluzionaria Americana*. Sarebbe contro il prepotere del Nord-America, contro il capitalismo terriero, contro il cattolicesimo, contro il militarismo.
 [1908] **A pronti:** nel gergo commerciale vale *a pronta cassa* (v. questa locuzione); cioè indica il pagamento a non oltre trenta giorni dalla consegna della merce.
 [1918] **Apuano:** da Apua (Pontremoli), attributo delle Alpi che si elevano alte e aspre, tra il bacino della Magra e quello del Serchio.
 [1918] ***Aquarium:** lat. e neol., dal francese, usato abusivamente per indicare tanto una miscela di bevande come quell'edificio ove per diletto o scienza si conservano varie famiglie di pesci. *Acquario*.
 [1905] ***A quelque chose malheur est bon:** modo di dire francese, tutt'altro che infrequente, e ci fu una signora la quale mi domandò: «E in italiano come direbbe?» «Semplicemente: non tutto il male vien per nuocere».
 [1935] **Aquila bicipite:** (con due teste) aborrito emblema dell'Impero d'Austria. Sua fine 1918. E pensare quando da noi si dedicavano i libri alla Sacra Cesarea Reale Apostolica Maestà di Maria Teresa, imperatrice regina, ecc. Pia, invitta, augustissima!!

[1] **Apriorismo:**
 l'abitudine...v. *A priori*.] chiaman così l'abitudine filosofica di giudicare *a priori*, cioè senza la conoscenza dei fatti, senza esperienza. V. *A priori*. **1→2=T**

[1] **Aprire:**
bacologica (?) ecc.] *bacologica etc.* **1-6→T**

[7A] **Aprismo:**
Aprismo:] Aprismo, aprista. 8
 militarismo.] militarismo (Perù, 1933). **8**

[2] **A pronti:**
 a non oltre trenta giorni] a circa trenta giorni **2→3=T**

[3] ***Aquarium:**
 lat. e neol....quell'edificio] Lat., attraverso il francese, edificio **8^C**

[1] ***A quelque chose malheur est bon:**
 signora la quale mi domandò: «E] signora fornita di quella mondana coltura che oggi è comune, la quale mi domandò trionfante: «E **1-6→T**
 nuocere».] nuocere». E allora ella pure ne convenne, come convenne nel fatto che l'abbandono costituisce la ruggine e la morte per le parole anche più belle ed acconce. **1-3→4=T**

[7] **Aquila bicipite:**

[1905] ***À quoi bon?**: motto francese, detto talora per mal vezzo invece di molte locuzioni italiane: *a che vale? e poi? da farne?* come dicono i bolognesi. In latino, *cui bono?*

[1908] ****Ara bell'ara discesa cornara**: il poeta Carlo Porta saviamente con queste parole senza senso di un gioco di bimbi, tradusse in milanese il verso dantesco:

Pape satan, pape satan aleppe.

[1939^{Mi}] **Aràchide**: → Suppl. 2

[1905] ***Arak e arrak**: voce araba dell'*acquavite*; [1918] anche *rak*.

[1905] ***À ramage**: *a fogliami*, detto francesemente, nel mal gergo della moda, delle stoffe intessute a rame e a fiori.

[1927] **Arancina**: v. *Suppl. Polpette* fritte, composte di riso, in forma e colore dell'arancio (Sicilia).

[1905] **Aràre**: term. mar., lo *strisciare dell'ancora* sul fondo del mare quando non vi faccia buona presa, o non regga allo sforzo della catena.

[1931] **Arbiter elegantiarum**: v. *Elegantiae arbiter*.

[1905] **Arbitraggio**: (fr. *arbitrage*), operazione di borsa per cui il giudizio pende in favore di un titolo più tosto che di un altro; operazione di banca per cui si lucra acquistando valori ove sono deprezzati, per venderli ove hanno più pregio, ecc. In fine = *giudizio di arbitri*, cioè *arbitrato*, come dice la nostra buona parola. Arbitraggio nel primo senso è voce accolta dalla Crusca e non disapprovata dal Rigutini; v. *Lodo*.

[1905] ***Arbor's day**: voce inglese (*giorno dell'albero*), con cui si nominò una costumanza gentile, tolta dalla Inghilterra, di piantare un alberello con alcuna solennità. Il ministro G. Baccelli ne fece un'istituzione scolastica (*Festa degli alberi*) allo scopo di insinuare nell'animo giovanile il culto della terra ed il rispetto alle piante. [1935] Il

(con due teste) aborrito emblema...1918. E pensare] (con due teste) emblema dell'Impero d'Austria. Sua fine 1918. Seconda fine: *Anschluss*. E pensare **8**

[1] ***À quoi bon?**:

motto...vezzo invece di] detto talora invece di **1→2=T**

cui bono?] *cui bonum?* **1-6→T**

[1] ***Arak e arrak**:

voce...*rak*.] liquore forte, fatto col riso oppure col succo di cocco o di dattero. **1→2=T**

[1] ***À ramage**:

a fogliami...intessute a rame] *a fogliami*, detto francesemente delle stoffe dipinte a rame **1→2=T**

e a fiori.] e a fiori, come oggi è gran moda. **1** e a fiori, come oggi è di moda. **2→3=T**

[5] **Arancina**:

in forma] di forma **5-6→T**

Arancina:] Arancino: 8

[1] **Aràre**:

presa, o non...catena.] presa. *La nave, l'ancora ara*. **8**

[1] **Arbitraggio**:

buona parola.] buona, ma poco usata, parola. **1→2=T**

fascismo opera il rimboschimento dei nostri monti con l'istituzione della milizia forestale. Cfr. *Parco della rimembranza*.

[1905] **Àrcades ambo:** (*Arcadi ambedue*) così Virgilio (*Egloga* VII, 4) chiama Tirsi e Coridon, pastori. Il motto è usato tuttora, specie con intenzione malevola, come a dire: l'uno val l'altro, e tutti e due non valgono gran cosa.

[1908] **Arcàdia:** nome di *accademia* fondata in Roma nel 1690 col proposito di correggere il mal gusto richiamandosi all'antica semplicità della poesia pastorale. Tuttora esistente in Roma. Ricorre la parola per designare forme di poesie in cui la semplicità e il senso della natura abbiano alcunchè di manierato e convenzionale. [1923] Vale anche *età*

[1] ***Arbor's day:**

voce inglese...alle piante.] «coll'avanzarsi della primavera, si è ripresa, per parte della scolaresca la piantagione degli alberi, celebrandosi l'*arbor's day*». (Così un giornale del 18 Ap. '900). Io direi *la festa degli alberi*, e si dice, di fatto, ma dal citato esempio si capisce che questo, inglese, è modo più elegante. S.E. il Ministro della P.I. ha nell'anno 1900 messo in onore quest'uso, porgendo sfogo al rinnovarsi della materia retorica che si riproduce nelle nostre scuole: onde discorsi, allocuzioni, passeggiate, riviste e simili. L'intento di S.E. non fu, a vero dire, cotesto, bensì di ricondurre al senso della terra i nostri connazionali e ripopolare i monti di piante nuove dopo che furiosamente furono diboscati in questi ultimi quarant'anni. Già fare e disfare è tutto un lavorare! Quest'estate nel selvaggio Appennino un montanaro dava colpi di bipenne su di una meravigliosa quercia che pareva ombrare tutta una china. Gli chiesi se conosceva gli intendimenti boschivi di S.E. il Ministro. Mi rispose che conosceva solo l'agente delle imposte. O Giovan Maria Crescimbeni, tu sei ben vendicato! Ritornando all'*Arbor's day* e fuor di scherzo, notiamo che questa locuzione ha durato poco e come qualche altra straniera tende a sparire: non è però senza significato la facilità con cui queste voci, se appena possono, mettono radici nel bel paese che *Appennin parte* con quel che segue. **1>2**

si nominò una costumanza] si nominò fra noi l'istituzione di una costumanza **2-4→5=T**
un'istituzione scolastica (*Festa*) un'istituzione scolastica che ebbe nome in *Festa* **2**
nome in]] nome di **3-4→5=T**

rispetto alle piante.] rispetto alle piante: ottimo e gentile pensiero in questa nostra patria ove il diboscamento fu così spietato e inconsulto. L'imitazione inglese ben si accordava con la tradizione romana del culto delle piante. Per alcuni anni le scolaresche si recavano in primavera a piantare l'alberello, cosa che aveva in sé del gentile, quando la retorica scolastica non guastava. Ma come spesso avviene fra noi, caduto il ministro, caduta l'istituzione, sbolliti gli entusiasmi. **2** rispetto alle piante: ottimo e gentile pensiero, tanto più dopo così feroce diboscamento. E intanto la Germania armava! **3** rispetto alle piante: ottimo e gentile pensiero, tanto più dopo così feroce diboscamento. **4** rispetto alle piante. Quanto meglio non aver fatto la festa agli alberi, diboscando il nostro bell'Appennino! **5** bell'Appennino!]] bell'Appennino! Cfr. *Parco della rimembranza*. **6→T**

G. Baccelli] Guido Baccelli **8**

[1] **Àrcades ambo:**

a dire: l'uno...cosa.] a dire: intinti entrambi della pece istessa. **1→2=T**
Coridon] Coridone **8**

idillica. «Noi eravamo nati in Arcadia» (Schiller).

[1908] **Arcàico**: *antico, che ha sapore di antico*, e si dice talora di stile, di arte che ritiene o ama riprodurre alcunchè dell'antica bellezza. Gr., ἀρχαῖος = antico.

[1905] **Arce**: (lat. *arx, arcis*) latinismo invece di *rocca*, spesso aggiunto di Capitolina. Ai ricercatori di finezze, ròcca deve sapere di tempi di mezzo, *arce* invece è puro stile romano.

[1935] **Architettura funzionale**: propria del 900; v. *Razionalismo*. Vorrebbe essere la perfezione del *comfort*. Per es.: i libri non più cuciti, ma legati con spirali d'acciaio (1934), divenuto popolare.

[1918] **Arcipresso**: per *cipresso*, voce arcaica, ancor viva nei volgari di Toscana e Romagna: rinnovata dal Pascoli e d'Annunzio.

[1939] ****Arcù**: → Suppl. 2

[1905] **Ardèsia**: *pietra lamellata*, tenera, di color grigio turchino che serve a coprire i tetti delle case nelle regioni alpine (fr. *ardoise*); v. *Lavagna*.

[1923] **Ardisco non ordisco**: motto del d'Annunzio nell'impresa di Fiume; v. *Notte di Ronchi*.

[1918A] **Arditi (Gli)**: voce della Guerra. Il nome di *Arditi* fu ufficialmente dato ai soldati scelti, nome che poi i soldati stessi diedero ai così detti *reparti d'assalto*. Dalle mostrine, presero il nome di *fiamme rosse* (bersaglieri), *fiamme nere* (fanteria), *fiamme verdi* (alpini), [1935] *fiamme gialle* (finanza). [1918] Sul braccio, il segno della breve spada romana. [1923] Pugnale, giubba aperta e cravatta: d'Annunzio si fregiò del costume di semplice *ardito* (1918). [1931] Creatore di questi «cavalieri della morte» fu il colonnello Giuseppe Alberto Bassi (luglio 1917).

[2] **Arcàdia**:

richiamandosi] richiamandolo **2-4→5=T**

poesia pastorale. Tuttora... Roma. Ricorre] poesia pastorale. Oggi ricorre **2-3→4=T** alcunchè di manierato e convenzionale.] alcun che di falso, di manierato, di convenzionale. Ha senso di spregio. *Arcade, Arcadia*, vale press'a poco come *Accademia*, e si dice di discussioni lunghe, sottili, con sfoggio di rettorica, ma senza conclusione né intendimento pratico. **2-4** alcunchè di manierato e convenzionale. *Arcadia*, vale press'a poco come *Accademia*, e si dice di discussioni lunghe, sottili, con sfoggio di rettorica, vane. **5→6=T**

[1] **Arce**:

rocca, spesso...Capitolina. Ai ricercatori] *rocca. Arce Capitolina*, il Campidoglio. Ai ricercatori **8**

[7] **Architettura funzionale**:

propria del...popolare.] Vedi RAZIONALE. **8**

[4] **Ardisco non ordisco**:

v. *Notte di Ronchi*.] v. RONCHI. **8**

[3A] **Arditi (Gli)**:

voce della Guerra...spada romana.] corpo di nostre *truppe scelte*, con speciale distintivo rosso o nero in forma di spada romana (onde detti *fiamme rosse* o *nere*), e speciale addestramento per l'assalto. Voce della Guerra. **3A→4**

(alpini), *fiamme gialle* (finanza). Sul braccio] (alpini). Sul braccio **4-6→T**

[1923A] **Arditi del popolo:** *socialisti e comunisti* organizzati in armi contro i fascisti (on. Mingrino, 1922).

[1935A] **Ardito:** nome di grano precoce; v. *Grano*.

[1918] **Area Celsi:** l'*alopecia areata*: caduta temporanea dei peli, circoscritta in chiazze rotondeggianti. La *calvizie* è la *alopecia idiopatica*, dovuta all'età.

[1905] **Areca:** genere di *palme* che crescono nei paesi caldi (Indie orientali e isole della Sonda) dell'antico continente. È molto nota l'*Areca catechu*, detta *palma di Betel*, i cui frutti vengono masticati nell'India orientale per rinforzare i denti e correggere l'alito cattivo.

[1908] **Areligioso:** da *à* = senza. Neologismo del linguaggio politico: *che astrae dal principio religioso*. Diverso da *antireligioso* = che si oppone alla religione.

[1935A] **Arengario:** antica parola da *aringo* (giostra, gara), ballatoio o ringhiera da cui si parlava al popolo. Il fascismo, specie per i discorsi del Duce al popolo, rinnovò tale parola (1934).

[1927] **Arengo:** variante di *arringo* o *aringo* = *assemblea, parlamento*. Antica voce, dal tedesco; v. Monti, *Iliade*, XXIII, 941.

voce della Guerra. Il nome...*d'assalto*. Dalle mostrine] voce della Guerra. *Reparti d'assalto* (apparsi nel settembre 1915, riconosciuti ufficialmente il 19 luglio 1917). Dalle mostrine **8**

ardito (1918). Creatore di...1917).] *ardito* (1918). **8**

[4A] **Arditi del popolo:**

(on. Mingrino, 1922).] (on. Mingrino). Delizia dell'Italia... medievale (1922); v. *Ardito*.

4A-6→T

[3] **Area Celsi:**

l'*alopecia areata*: caduta...all'età.] l'*alopecia areata*, calvizie. **3-5→6=T**
rotondeggianti. La...all'età.] rotondeggianti. (Da Cornelio Celso, scrittore enciclopedico del I secolo, di cui ci restano i libri *De medicina*). **8**

[1] **Areca:**

frutti vengono masticati] frutti (le così dette *noci di areca* o *di Pinang*), ravvolti in una foglia di *pepe di Betel*, vengono masticati **1-6→T**

Areca: genere...nell'India orientale per] **Arèca**. Genere di *palme* che crescono nei paesi caldi (Indie orientali e isole della Sonda). È molto nota l'*Areca catechu*, detta *palma di Betel*, i cui frutti vengono masticati per **8**

[2] **Areligioso:**

da *à* =senza. Neologismo...politico: *che astrae*] Da *à* = senza: *che astrae* **8**

[7A] **Arengario:**

antica parola da...o ringhiera] antica parola di origine germanica (*harenga* nel lat. mediev. = discorso, arringa), indicante il ballatoio o la ringhiera **8^C**

[5] **Arengo:**

aringo = *assemblea*] *aringo* = circolo, *assemblea* **5→6=T**

aringo = *assemblea*...tedesco; v. Monti] *aringo* (v. ARENGARIO) = il luogo in cui si arringa, il parlamento; il campo chiuso in cui si gareggia nella giostra o nei tornei. V. Monti **8^C**

[1908] **Arenile:** tratto di *terreno arenoso*. [1931] Specie su la riva del mare.

[1905] **Areonautica:** v. *Aeronautica*.

[1918] **Areoplano:** si può dire per *aeroplano* e *aereoplano*? (v. *Aeronautica*). Si dice anche, e ciò avviene per evitare il suono difficile delle due vocali. Il popolo, creatore lui di parole, ha fatto *reoplano*. Fra i tecnici prevale *aeroplano*, affine al fr. *aéroplane*.

[1923A-1931] **Areoplano senza motore:** → Suppl. 1

[1923A] **Argante:** gergo teatrale, già *ordegno*, oggi *tavolo* su cui stanno gli oggetti che gli attori devono portare in scena. Da un nome proprio.

[1905] ***Argent:** parola magica! La voce francese sembra ai mal parlanti dar più efficacia alla frase. I genovesi gridano *palanche*! I milanesi *danée*! Denari, *nervus rerum gerendarum*! [1908] *L'argent*, è titolo di uno tra i più notevoli romanzi dello Zola e tratta appunto del giuoco implacabile del denaro.

[1905-1918] **Argentana o Argentano:** → Suppl. 1

[1905] ***Argent de poche:** locuzione francese; indica il *denaro spiccio*, [1908] il viatico in soldi per le spese comuni. (In italiano *spillatico* è detto l'assegno che il marito fa alla moglie per le piccole spese: letteralmente: per le *spille*).

[1931] ***Argenteuil:** specie di *asparagio* molto pregiato.

[2] **Arenile:**
tratto...Specie su la riva del mare.] Tratto di *terreno arenoso*, presso la riva del mare. 8

[1] **Areonautica:**
v. *Aeronautica*.] in vece di *aereonautica*. Così è chiamata la scienza antica del tempo di Icaro, ma – per impulso di energia, audacia di prove, novità di studi – pur modernissima, che studia la navigazione nel mare atmosferico. 1-2→3=T

[3] **Areoplano:**
si può dire per *aeroplano* e...*aéroplane*.] Si può dire per *aeroplano*? Si dice anche, e ciò avviene per evitare il suono difficile delle due vocali. Il popolo, creatore lui di parole, ha fatto *reoplano*. 8

[1] ***Argent:**
parola magica!...Denari, *nervus*] è la parola magica, la leva più solida delle umane azioni, l'immutabile nel mutabile storico, lo stabile nel divenire dei fatti. La parola francese talora è usata o per enfasi o per dar più efficacia alla frase. I milanesi usano nello stesso senso la voce dialettale *danée* (denari), *nervus* 1→2

parola magica! La voce francese] è la parola magica, la leva più solida delle umane azioni, l'immutabile nel mutabile storico, lo stabile nel divenire dei fatti. La parola francese 2-3→4=T

appunto del giuoco...denaro.] appunto del terribile giuoco e implacabile del danaro ai nostri tempi. 2-6→T

[1] ***Argent de poche:**
locuzione...*denaro spiccio*] non infrequente è l'uso di questa frase, cui risponde più brevemente la voce nostra *spiccioli*. 1→2

indica il *denaro*...comuni. (In italiano] indica la somma destinata ai minuti piaceri. (In italiano 2-4→5=T

denaro spiccio, il viatico] *denaro spiccio*, *gli spiccioli*, il viatico 8

[6] ***Argenteuil:**

[1918] ***Argent fait la guerre (L')**: dicono i francesi, per significare che per la guerra occorre denaro. Veramente Machiavelli (*Discorsi*, II, 18) scrive anche: *Non l'oro - come grida la comune opinione - essere il nervo della guerra, ma i buoni soldati. I Romani, facendo le guerre col ferro, non patirono mai carestia dell'oro*. Veramente, al tempo della guerra, i fornitori possono dire: *La guerre fait l'argent*. Poi la frase indicò l'onnipotenza dell'oro.

[1918A] **Argentone**: v. *Christofle*.

[1923] **Argia Sbolenfi**: creazione di L. Stecchetti (Rime di A. S., 1906). È una fanciulla poetessa, amabilmente idiota e ignorante, inacidita dal suo pulcellaggio, che scrive poesie erotiche, piene di idiotismi bolognesi e di bisticci scurrili.

Condannata dall'empio destino
All'iniquo mestier della cuoca,
Io compongo vicino alla fuoca
I miei deboli versi d'amor....

N.B. Nel 900 nessun poeta immaginerebbe una signorina che fa la cuoca, nemmeno per scherzo.

[1908] **Argomento ad hominem**: v. *Ad hominem*.

[1905] **Argon**: uno dei corpi semplici (gas), che in minima parte entra nella composizione dell'atmosfera. [1908] *Argon* vuol significare *inattivo*, ed è dedotto dal greco.

[1908A] **Argonàuta**: n.m., uno degli eroi che con Giasone navigò sulla nave, detta Argo (veloce), alla conquista del Vello d'oro (mito ellenico). Si dice talora di audace e nobile conquistatore in terra lontana. Garibaldi e i suoi Mille.

[1905] ***Argot**: nome mas. francese: il linguaggio convenzionale usato in ispecie fra certe classi sociali e gente di mala vita. Vi risponde la voce nostra *gergo*, o parlar furbesco o furfantesco. (Viva il gergo d'allora, e chi l'intese: Giusti, *Brindisi di Girella*). Ogni paese ha il suo gergo, ma fra i più ricchi, vivaci e fecondi è il gergo parigino, noto anche per essere penetrato nelle opere letterarie (v. Vittore Hugo, E. Zola). La struttura del gergo consiste nel dar senso speciale a parole comuni, nel cogliere analogie, spesso acute, tra nomi e cose, nello storpiare vocaboli, ecc. Oltre che *argot*, i francesi dicono

asparagio] *asparago* **6→T**

[3] ***Argent fait la guerre (L')**:

carestia dell'oro. Veramente...*l'argent*. Poi] *carestia dell'oro*. Poi **8^C**

[4] **Argia Sbolenfi**:

d'amor.... / N.B. Nel...scherzo.] d'amor.... / Ma oggi nessuno immaginerebbe una signorina condannata a far la cuoca (1922). **4-6→T** d'amor..... **8**

[1] **Argon**:

Argon:...parte entra] **Argonio** o **Argon**: uno dei corpi semplici, o, meglio, indecomposti che sono in natura. Entra **1→2=T**

dal greco.] dal greco (Rayleigh e Ramsay, 1894). **8^{Mi}**

[2A] **Argonàuta**:

n.m., uno degli eroi] propr. uno degli eroi **2A>3=T**

langue verte. [1923] In inglese, *slang words*.

[1918] **Arguto**: *squillante, armonioso*.

[1905] **Aria**: nel linguaggio musicale indica un *pezzo*, comunemente vocale, accompagnato da uno o più strumenti.

[1935] **Aria** (*Ministro dell'*): cioè dell'*aeronautica*. Regno inconsistente, ma che, a quanto si crede, può danneggiare molto tutti i regni terrestri.

[1908] **Aria di me ne impipo**: v. *Impiparsi*.

[1935A] **Ariani e Non-ariani**: v. *Arier*.

[1935A] ****Arianna**: l'*impressione* che la benzina, mala smacchiatrice, lascia su le stoffe. Voce milanese. Che viaggio mai ha fatto l'amica di Teseo!

[1935A] **Ariano**: o *Ario*, da una radice sanscrita *ar* che indicherebbe: *lavoratore, nobile, eccellente*. Nome di stirpe asiatica, di natura guerriera, e posteriore nella sua emigrazione alle razze e civiltà, dette mediterranee. Voce di attualità (1934) perchè i Germani del terzo Reich (Hitler) si credono i perfetti rappresentanti della razza dolicocefala ariana (v. *Graniometria*, e *Dolicocefalo*). I Germani non vogliono commistioni, benchè è dubbio se le razze pure (dato che ciò sia), siano destinate a meglio

[1] ***Argot**:

classi sociali e...vita. Vi risponde] classi sociali come borsaiuoli, ladri, vagabondi, contrabbandieri, cavalieri d'industria, meretrici, etc.. Vi risponde **1** cavalieri d'industria, meretrici, etc.]] cavalieri d'industria, etc. **2→3=T**

il suo gergo, ma fra] il suo gergo, appunto come ogni paese ha i suoi furfanti, ma fra **1-2→3=T**

vivaci e fecondi] vivaci, mutabili e fecondi **1→2=T**

essere penetrato nelle opere letterarie] essere, per ragioni di evidenza realista, penetrato anche nelle opere letterarie **1-2→3=T**

E. Zola). La struttura] E. Zola) e nell'uso. Esistono dizionari e studi molto accurati sul gergo parigino (*Argot*) che qui è superfluo citare. La struttura **1-2** E. Zola) e nell'uso. La struttura **3-6→T**

langue verte.] *langue verte*, ma questa seconda locuzione non è passata a noi. In senso più esteso intendesi per *argot* il linguaggio speciale delle persone che esercitano una stessa professione, arte etc., e in questo caso, meglio che *gergo* che ha senso furbesco, noi diremmo *linguaggio*. **1** *langue verte*, ma...noi. In senso]] *langue verte*. In senso **2→3=T**

In inglese, *slang words*.] In inglese, *slang*, *cant*. **8**

[1]**Aria**:

strumenti.] strumenti. Essa vuole un certo numero di frasi legate regolarmente e simmetricamente, unità di concetto e di tonalità. L'aria cominciò a mostrarsi timidamente nella *Euridice* del Peri (1600), prese sviluppo con Cavalli e forma classica con Alessandro Scarlatti, cui devesi l'aria col *da capo*, e nella quale, esposto il pensiero principale, questo è ripreso dopo un periodo episodico, (A. Galli, *op.cit.*). **1-2** strumenti. Essa vuole un certo numero di frasi legate regolarmente e simmetricamente, unità di concetto e di tonalità. **3-4→5=T**

[7A] **Ariani e Non-ariani**: Ø **8**

fiorire o non piuttosto a decadere. Gli incroci sembrano essere più resistenti.

[1935A] **Arido-cultura:** detto di terreni argillosi o silicei.

[1923] **Ariele:** voce ebraica: uno *spirito dell'aria* nella *Tempesta* dello Shakespeare.

[1935A] ***Arier** e **Nichtarier:** gran differenza fanno i Germani di Hitler (1934) fra la razza ariana, di cui essi del nord, biondi dolicocefali, sono i puri rappresentanti, e le altre razze, o pseudo-ariane, o mediterranee. Si vede che il mondo aveva bisogno anche di questa complicazione.

[1908A] **Arimàne:** il genio del male, nella religione di Zoroastro; opposto ad Ormuzd, il dio che è principio di ogni bene; così come Satana è opposto a Jeova. Ad Arimane elevò un terribile canto rimasto incompleto, G. Leopardi:

Re delle cose, autor del mondo, arcana
malvagità, sommo potere e somma
intelligenza, eterno
dator dei mali e reggitor del moto.
Carte napoletane, III.

[1905] **Arioso:** sorta di *recitativo* che di mano in mano va prendendo struttura metrica e si trasforma in aria.

[1905] **Ariostesco:** da L. Ariosto, creatore di meravigliose fantasie nel suo *Orlando*, si è foggiato questo aggettivo che suona secondo i casi *inverosimile*, *fantastico*, *mirabile*.

[1905] **Àrista:** voce fiorentina, indica la *schiena* e il lombo del maiale (lat., *arista* = resta, [1923] spiga, la parte elevata).

[7A] **Ariàno:**

Ariàno: o *Ario* da una...più resistenti.] **Ariàno** o **ario**. Davano a se stessi questo nome i rami orientali della famiglia indoeuropea; si adopera anche estensivamente per tutti i popoli di questa famiglia. *Razza ariana*, contrapposta alle *razze non-ariane*: particolarmente *non-ariani* (ted. *Nichtarier*) = ebrei. 8^C

[7A] **Arido-cultura:**

Arido-cultura: detto...silicei.] **Aridocoltura** o **Aridocultura**. È l'ingl. *dry farming*: detto dei sistemi agrarii adatti a regioni con scarse piogge. 8

[4] **Ariele:**

voce ebraica...Shakespeare.] uno *spirito dell'aria* nella *Tempesta* dello Shakespeare. *Ariel armato* = d'Annunzio (libro di A. Sodini). 8

[7A] ***Arier** e **Nichtarier:**

Arier e **Nichtarier:** gran differenza...complicazione.] **Arier**. Ted.: *Ariano*. *Nichtarier*, non-ariano. V. ARIANO. 8^C

[2A] **Arimàne:**

Jeova.] Jeova. 2A>3=T

Ad Arimane elevò un terribile canto] Ad Arimane, al Dio malfattore, elevò un terribile, sincero, canto 2A-6→T Ad Arimane elevò un canto 8

[1] **Arioso:**

sorta di] una sorta di 1→2=T

in aria.] in aria musicale. 8

[1] **Àrista:**

[1905] ***Aristo**: voce del gergo francese per *aristocrate*, [1908] aristocratico.

[1918] **Aristòcrate**: per *aristocratico* (voce dannunziana).

[1908] **Aristocrazia bianca**: v. *Nera*.

[1908] **Aristocrazia nera**: v. *Nera*.

[1908] **AristofanESCO**: vale *satirico*, *verista*, *audace*, conforme cioè l'arte di Aristofane, ateniese, maestro della così detta commedia antica, la quale contiene satire e caricature dei personaggi più cospicui del suo tempo.

[1905] **Àriston**: piccolo strumento musicale a manovella; specie di organetto. La parola, di conio commerciale, è dal greco, e significa *cosa ottima*.

[1905] **Aritmètica non è un'opinione (L')**: frase arguta che spesso si ripete a proposito di fatti che conviene accettare per quello che sono. [1908] La rinomanza alla frase fu data dal ministro Bernardino Grimaldi. Questi, ministro delle finanze, si dimise per divergenza sull'entità del *deficit* nel bilancio. Il Cairoli, annunciando alla Camera le dimissioni di lui, disse che gli doleva che una divergenza d'opinioni avesse allontanato dal Gabinetto il Grimaldi, ecc.; ma questi lo interruppe, dicendo: *L'aritmetica non è un'opinione* [1918A] (27 novembre 1879).

[1905] ****Arlia**: voce dialettale dell'alta Italia che significa *ubbia*, *superstizione*, e anche *disdetta*, *iettatura*. Ingegnosa è la etimologia che ne dà il Cherubini, cioè da *ariolo*, lat. *hariolus* = indovino.

[1927] **Arlotto (Pievano)**: fu un tale Arlotto Mainardi, prete buffone di San Crescì a Maciuoli, che non sapea leggere altro che il suo breviario (1395-1483).

[1905] **Arm**: nei composti *spall'arm*, *pied'arm*! La ragione della brevità del comando

voce fiorentina, indica la *schiena* e il lombo] voce fiorentina, registrata dal Petrocchi fra le voci italiane: indica la *schiena*, il lombo **1-2→3=T**

[3] **Aristòcrate**:

per *aristocratico* (voce dannunziana).] Per *aristocratico* (d'Annunzio, Papini). **8**

[2] **AristofanESCO**:

contiene satire] contiene mirabili satire **2-6→T**

[1] **Àriston**:

a manovella; specie] a manovella di nuova invenzione: specie **1-4→5=T**

dal greco, e significa *cosa ottima*.] dal greco *ariston* che significa *cosa ottima*. **1-3→4=T**

[1] **Aritmètica non è un'opinione (L')**:

Aritmètica... (L'):] **L'aritmètica non è un'opinione: 1-2>3=T**

quello che sono.] quello che sono. Il Fumagalli, *op. cit.*, ne dà la paternità al sen. Filippo Mariotti. Vero è che anche l'aritmetica è sovente un'opinione o almeno è facile ad un buon stratega far manovrare le cifre secondo che più talenta o secondo la credulità altrui. **1>2=T**

frase...1879).] V. *L'aritmetica*, ecc. **3→3A=T**

[1] ****Arlia**:

iettatura. Ingegnosa...indovino.] *iettatura*. Prob. deriv. dal lat. *hariolus* = indovino. **8**

[5] **Arlotto (Pievano)**:

di San Crescì...1483).] di San Crescì a Maciuoli, che non sapea leggere altro che il suo breviario (1395-1483). Popolari le facezie del Pievano Arlotto. **8**

militare spiega e giustifica il troncamento della parola.

[1908] **Arma:** specialmente al plurale, nel senso di *istrumento* necessario al lavoro manuale, è voce viva in alcuni dialetti di Romagna.

L'avarò zappator l'arme riprende.
PETRARCA.

[1918] **Arma la prora e salpa verso il mondo:** verso della tragedia *La nave* del d'Annunzio, divenuto popolare.

[1939] **Arma azzurra:** → Suppl. 2

[1935A] **Arma micròbica:** la guerra batteriologica, cioè non contro i batteri, ma usando le «truppe microbiche» il cui numero è fatto di cifre astronomiche, a scopo di morte contro altri uomini.

[1905] **Armare:** ter. mar., che vuol dire *fornire* lo scafo della nave dell'alberatura, attrezzi, sartie, vele, macchine, ecc.; e, se trattasi di nave da guerra, di artiglierie e di ogni altra specie di macchine belliche. Il contrario è *disarmare*, e ciò avviene o per grandi lavori di raddobbo o perchè il bastimento cessa dal navigare.

[1905] **Armata:** = tutte le forze militari di un paese. Così l'uso. Tale parola ricorda da vicino l'uso del fr. *armée*: nella buona lingua, *armata* indica più specialmente il naviglio da guerra. Ma chi, ad es., traducesse *la grande armée* di Napoleone per il *grande esercito*, non perderebbe forse di efficacia? A certi suoni si accompagnano certe idee. A ciò aggiungo che nel senso di *esercito* ha esempi antichi, e lo registra la Crusca.

[1918] **Armata dell'Isonzo:** denominazione data a titolo di gloria eccitante, dall'imperatore d'Austria Carlo Francesco Giuseppe al suo esercito che ci fronteggiò sull'Isonzo (maggio 1917).

[3] **Arma la prora e salpa verso il mondo:**
d'Annunzio, divenuto popolare.] D'Annunzio, che ha avuto fortuna. Verso eròico, ma ripetuto da noi in forma scherzosa. I Germani, intanto, armavano i sottomarini. 3
D'Annunzio, che ha avuto fortuna. Verso eròico, ma ripetuto da noi in forma scherzosa. I Germani, intanto, armavano i sottomarini (1918). 4 scherzosa. I Germani...sottomarini.]] scherzosa. 5-6→T
del d'Annunzio...popolare.] del d'Annunzio. 8

[1] **Armare:**
nave da guerra, di...di ogni] nave da guerra, artiglierie e ogni 1-2→3=T
navigare.] navigare. Der. *Armatore*. 8

[1] **Armata:**
un paese. Così... *armée*: nella buona lingua] un paese; così il Petrocchi, così l'uso. Certo, senza voler essere pedanti, tale parola ricorda da vicino l'uso del fr. *armée*: come è certo che, nella buona lingua 1-4→5=T
esempi antichi, e...la Crusca.] esempi antichi, dell'Ariosto, del Pulci, del Magalotti, del Forteguerri, ed uno – ancorchè dubbio – di Dino Compagni. Lo registra perciò la Crusca. 1-4→5=T esempi antichi, e la registra la Crusca. 8
naviglio da guerra. Ma chi] naviglio da guerra. *l'esercito e l'armata*. Ma chi 8

[3] **Armata dell'Isonzo:**

[1923] **Armata I:** voce della nostra Guerra. Presidiò sino al nov. 1917 la fronte montana dallo Stelvio alla Brenta; poi si restrinse nella zona centrale dal Garda all'Astico. Sostenne l'offensiva del Trentino (maggio, giugno 1916). [1927] Detta la *Gagliarda*.

[1923] **Armata II:** dall'inizio della Guerra ai giorni di Caporetto (1917) occupò la fronte dell'alto e medio Isonzo. Conquistò Gorizia e la Bainsizza. Nome infausto perchè la nostra linea fu infranta al centro della sua fronte.

[1923] **Armata III:** detta l'*Invitta*, comandata da Emanuele Filiberto di Savoia: fu schierata per 29 mesi su le petraie e foibe del Carso. Liberatasi intatta dopo Caporetto, occupò gli argini del basso Piave e coperse Venezia (guerra 1915-18). [1927] Detta anche *del Duca*.

[1923] **Armata IV:** sino al novembre 1917 fu detta armata del Tirolo Orientale, poi si addensò sui gioghi del Grappa, e resistette, cardine della nostra difesa, all'offensiva del giugno (1918). [1927] Detta la *Tenace*.

[1927] **Armata V:** costituita durante l'offensiva del Trentino (maggio 1916) col compito di affrontare nel piano il nemico, ove questo vi fosse sboccato.

[1923] **Armata VI:** detta degli Altipiani (Asiago, Tonezza): creata nel 1918, quando la difesa agli Altipiani, fu affidata a Italiani, Francesi, Inglesi. [1927] Detta la *Prode*.

[1923] **Armata VII:** ebbe la fronte dallo Stelvio al Garda (Guerra, 1915-18). [1927] Detta la *Costante*.

[1923] **Armata VIII :** del Montello, comandata dal generale Pennella e poi da Caviglia, contribuì potentemente alla vittoria nella battaglia di Vittorio Veneto (1918).

[1927] **Armata IX:** di riserva, detta la *Fida*, comandata dal generale Morrone.

[1908] **Armatore:** propriamente *chi arma la nave*, cioè la provvede di quanto è necessario alla navigazione, quindi anche il proprietario della nave.

[1935A] ****Armellino:** voce locale veneta, *albicocca*. Da *Armenia*.

denominazione...eccitante, dall'imperatore] denominazione data a titolo di gloria eccitante (!) dall'imperatore **3-5→6=T** Denominazione data dall'imperatore **8** ci fronteggiò] ci fronteggia **3-5>6=T**

[4] **Armata I:** ø **8**

[4] **Armata II:** ø **8**

[4] **Armata III:** ø **8**

[4] **Armata IV:** ø **8**

[5] **Armata V:** ø **8**

[4] **Armata VI:** ø **8**

[4] **Armata VII:** ø **8**

[4] **Armata VIII:** ø **8**

generale Pennella...da Caviglia] generale Caviglia **4-5→6=T**

[5] **Armata IX:** ø **8**

[2] **Armatore:**

quindi anche...nave.] quindi il proprietario della nave.**2-5→6=T** poi anche il proprietario della nave. **8**

[7A] ****Armellino:**

[1927] **Armiàmoci e partite:** vecchia espressione in vilipendio specialmente del sistema insurrezionale del Mazzini.

[1918A] **Armìnio:** l'eroe germanico che, a capo dei Cheruschi, vinse (anno 9 dell'era volgare), Varo nella selva di Teutoburgo. L'epigrafe al monumento di Arminio fu dettata dal latinista italiano, Michele Ferrucci (1801-81).

*Heic ubi romano rubuerunt sanguine valles,
Duxque datus, terna cum legione, neci:
Hostibus heic terror post saecula multa resurgo,
Vindex Germani nominis Arminius.*

[1935] L'epigrafe è bella, ma spiace ne sia autore un italiano, che proprio si chiamava Ferrucci!

[1927] **Armi nuove:** *gas asfissianti*, e veleni, aeroplani, sottomarini, mine subacquee: sempre superamenti, come dice Hegel.

[1905] ***Armoire:** nome fem. francese, non raro fra i mal parlanti, specie se si vuole indicare l'*armadio* a luce: dal lat. *armarium* = armario, cioè ripostiglio, in origine, delle armi.

[1905] **Armonia:** (gr. ἀρμονία = *concordia, proporzione*), indi in senso musicale (anche in greco) associazione di accordi, governata da speciali leggi tecniche in ordine ad un fine estetico.

voce...*Armenia*.] Voce locale veneta (*armelìn*), per *albicocca*. Da *Armenia*. **8**

[5] **Armiàmoci e partite:** Mazzini.] Mazzini. Divulgata al tempo della guerra d'Africa (1895) da L. Stecchetti e usata dagli antimilitaristi. **8**

[3A] **Armìnio:** dettata dal latinista...*nominis Arminius*.] dettata da un italiano, Ferrucci!! / *HEIC UBI ROMANO RUBUERUNT SANGUINE VALLES, / DUXQUE DATUS, TERNA CUM LEGIONE, NECI: / HOSTIBUS HEIC TERROR POST SAECULA MULTA RESURGO, / VINDEX GERMANI NOMINIS ARMINIUS*. **3A** dettata da un italiano, Ferrucci!! **4-6→T**

Teutoburgo. L'epigrafe] Teutoburgo. La disfatta di Varo venne poi vendicata da Germanico. L'epigrafe **8**

[5] **Armi nuove:** sempre superamenti, come dice Hegel.] sempre superamenti! **8**

[1] ***Armoire:** nome...cioè ripostiglio] parola scritta anche secondo la pronuncia *armoar*: è frequente sì a Milano che altrove, specie se si vuole indicare l'*armadio* a luce: dal lat. *armarium* = ripostiglio **1→2=T**

[1] **Armonia:** = *concordia*] = commettitura, *concordia* **1-4→5=T**
in greco) associazione] in greco) così è spiegata nel citato *Lessico* del Galli:
«associazione **1-2→3=T**

fine estetico.] fine estetico. È il risultato di ogni buona aggregazione simultanea di suoni, così nei componimenti vocali come in quelli strumentali. L'armonia è studio teoretico, eruditivo, mentre il contrappunto è un esercizio inventivo: la prima studia la

[1905] **Armonium:** o *harmonium* alla francese, mentre noi dovremmo dire *armonio*: strumento musicale a tasti e a pedali che ha voce simile a quella dell'organo.

[1905] ***Armstrong:** specie di *cannone* rigato a retrocarica. Il nome proviene dall'ingegnere inglese Guglielmo A., 1810-1900.

[1923A] **Arnaldi (Cura):** (Uscio, presso Genova), per le malattie del ricambio organico, mercè astinenza dal vitto eccessivo, purganti (pozione Arnaldi). [1927] Carlo Arnaldi fu un geniale igienista e filosofo pagano. Morì nel 1924.

[1918] ****Aròla:** v. *Rola*. «In su l'aròla pongo... i gambi del granturco abili al fuoco» (Pascoli).

[1918] **Aromàle:** per *aromatico, odoroso* (voce dannunziana).

formazione e concatenazione degli accordi, il secondo la sovrapposizione di cantilene diverse; ma le singole parti della contestura dell'armonia possono produrre altrettante cantilene, e le sovrapposizioni delle cantilene producono necessariamente degli accordi, e cioè, l'armonia. - «È mercè lo studio dell'armonia che l'allievo deve pervenire a maneggiare istintivamente il contrappunto». - Così il Riemann. **1** cioè, l'armonia. - «È...Riemann.]] cioè, l'armonia. **2→3=T**

[1] **Armonium:**
o *harmonium*...dovremmo dire *armonio*] o *Harmonium* alla fr. o *armonio*: **1→2=T**
dell'organo.] dell'organo. Questo melodioso strumento che, come pare, è di origine cinese, giunse per varie fasi all'attuale perfezione, le quali tolgo descrivendo dal citato *Lessico* di A. Galli: Kratzenstein impiegò per il primo l'ancia vibrante nei tubi d'organo nel 1770 circa. Poi l'abate Vogler fece fabbricare dal Rackwitz l'*Orchestrion*, organo portatile, nel quale seguì lo stesso sistema (1789). Perfezionato questo strumento dall'Eschenbach, prese il nome di *eolodicon*. Primo a fabbricare un organo congenere, e atto a produrre il crescendo e il decrescendo del suono, fu il Grenié nel 1810. Hoeckel di Vienna inventò poscia la Fisarmonica, perfezionata da Dietz col suo *aerofono*. Sebastiano Erard perfezionò l'organo espressivo od armonium (1827). Finalmente Debain dotò l'armonium dei vari registri imitanti i diversi strumenti (1827). **1-2→3=T**

[1] ***Armstrong:**
specie di *cannone*] nota specie di *cannone* **1-4→5=T**
a retrocarica. Il nome...1900.] a retrocarica, adottato per prima dall'Inghilterra, intorno al 1858, poi da tutte le artiglierie del mondo. Il nome proviene dall'inventore ingegnere e meccanico inglese celeberrimo Guglielmo A., nato a Newcastle sul Tyne, 1810, morto a Londra nel dicembre del 1900. **1** dall'inventore...Guglielmo A.]] dall'ingegnere e meccanico inglese Guglielmo A. **2→3=T**

[4A] **Arnaldi (Cura):**
(Uscio...(pozione Arnaldi).] Carlo Arnaldi o Colonia Arnaldi (Uscio, presso Genova), per le malattie del ricambio organico, mercè buona igiene, e buona suggestione moderna di antica magia. *Pozione Arnaldi*, cioè purgante a base di semplici. **4A→5=T**
pozione Arnaldi). Carlo Arnaldi] (pozione Arnaldi), vita semplice e... suggestione. Carlo Arnaldi **5-6→T**
(Uscio...1924.) A Uscio, presso Genova, colonia Arnaldi, per le malattie del ricambio organico, mercè astinenza dal vitto eccessivo, purganti (pozione Arnaldi). Carlo Arnaldi fu un geniale igienista († 1924). **8**

[1918] **Arpa eòlia:** lat. *aeolia lyra*, era detta vibrare al soffio del vento. Riferimento ironico a persona che affetta eccessiva emotività poetica.

[1908A] **Arpagòne:** per avaro grandissimo, dal lat. *harpago* = *rampone* e *rapace*. Il Molière ne fece acutamente nome proprio del protagonista della sua commedia *L'Avaro*, onde il nuovo senso. Cfr. *Azzecagarbugli*.

[1905-1923] **Arpèggio:** → Suppl. 1

[1905-1923] **Arpicordo:** → Suppl. 1

[1908] **Arpionismo:** *meccanismo* atto a produrre su un determinato pezzo un moto intermittente e sempre nel medesimo verso (fr. *Encliquetage*, ted. *Schaltwerke*).

[1927A] *****Arrampicantismo:** spaventosa parola indice del tempo = *arrivismo* (1925).

[1908] **Arrampicarsi sui vetri o sugli specchi:** si dice di chi cerca con ogni sforzo di sostenere una ragione non buona.

[1927] ***Arrangement:** voce fr., degli albergatori, *patto*, *combinazione*, contratto secondo il tempo che uno dimora in un albergo, o se in più persone, o secondo la stagione.

[1905] ****Arrangiare e arrangiarsi** e anche **rangiarsi:** termine volgare nel senso di *accomodare*, *acconciare*, con varie e note estensioni di significato; approfittarsi. Voce non bella, dal francese *se ranger* o *s'arranger*. Verbo speciale del gergo di caserma. Per eufemismo *rubare* [1927] (*grattare*, Roma).

[1905] **Arrembaggio:** v. *Abbordaggio*.

[1905] **Arresto:** per *fermata*, *ristagno*, *sosta*; es. l'*arresto* dei lavori, ricorda la parola francese *arrêt*. [1908] Per *sentenza*, è il francese *arrêt*. Si dice che nessun giurista il quale tenga al proprio decoro, userebbe tale gallicismo.

[1939] ***Arriba España:** → Suppl. 2

[3] **Arpa eòlia:**
emotività poetica.] emotività, o sensibilità poetica. 3-4→5=T

[2A] **Arpagòne:**
Arpagòne:] Arpagóne. 8

[5A] *****Arrampicantismo:**
*****Arrampicantismo:] °Arrampicantismo: 5A-6>T °Arrampicantismo. 8**

[5] ***Arrangement:**
contratto secondo il tempo] contratto a *forfait*, secondo il tempo 5-6→T
voce...*combinazione*, contratto] voce fr., degli albergatori, *combinazione*, *accomodamento*, *accordo*, contratto 8

[1] ****Arrangiare e arrangiarsi** e anche **rangiarsi:**
note estensioni...approfittarsi.Voce] note sfumature di significato; è registrato dal Petrocchi. Voce 1-2→3=T
caserma. Per eufemismo *rubare*] caserma, *rubare*. 3-4→5=T

[1] **Arresto:**
dei lavori, ricorda...gallicismo.] dei lavori, brutto vocabolo che ricorda la parola francese, *arrêt*. / **Arresto:** per *sentenza*, è il francese *arrêt*. Mi si accerta che nessun giurista il quale tenga al proprio decoro, userebbe tale gallicismo; tolto il caso che si citassero sentenze della Corte di Cassazione francese. 2-4→5=T

[1908] ***Arrière-goût:** voce francese: gusto, per lo più spiacevole, che qualche cibo o bevanda lascia in bocca. *Retrogusto, retrosapore?* ma sono vocaboli foggianti su la falsariga francese. L'italiano ha modi vari; es. *questo vino lascia in bocca un sapore*, ecc.; *ci si avverte un sentore di...* ; *sotto sotto ha un saporino...* ; *lascia una bocca di...* , ecc.

[1905] ***Arrière-pensée:** (pensiero occulto mentre se ne manifesta un altro) questa voce francese a me pare rispondere al nostro vocabolo *sottinteso, riposto pensiero, secondo fine*.

[1905] **Arriva:** term. mar., significa *in alto, sull'alberatura*; onde *montare* o *andare arriva, scendere d'arriva* = salire o scendere da una parte qualsiasi dell'alberatura della nave: [1935] voce di comando agli uomini di salire su l'alberata. Altra scrittura, *a riva*.

[1905] **Arrivismo:** la malattia morale della agitata età in cui viviamo, cioè il bisogno di far presto, arrivare ad ogni costo alla meta prefissa; [1908] *potere politico*, [1923] *denaro, gloria*. Der. *arrivista*.

[1908-1918] **Arrivista:** → Suppl. 1

[1918A] **Arroccamento:** → *Arroccare*

[2] ***Arrière-goût:**
bocca. *Retrogusto...bocca di...* , ecc.]. bocca. Es. I *tartufi* bianchi hanno un *arrière-goût* d'aglio. *Retrogusto, retrosapore?* ma sono vocaboli foggianti su la falsariga francese. L'italiano ha modi vari; es. *questo vino lascia in bocca un sapore*, ecc.; *ci si sente un sentore di...* ; *sotto sotto ha un saporino...* e simili. **2→3=T**

[1] ***Arrière-pensée:**
voce francese a me pare] voce francese che sovente lessi ed udii pronunziare con squisita compiacenza come se essa avesse un recondito e in traducibile significato, a me pare **1-4→5=T**
sottinteso, riposto...fine.] *sottinteso*, o anche *secondo fine*. Che la lingua francese abbia felicissime espressioni di cose precise, è vero: ma esagerarne la in traducibilità nella nostra favella è un ben curioso fenomeno di debolezza, per usare una parola garbata. **1-2**
sottinteso, riposto pensiero, secondo fine. Che la lingua francese abbia felicissime espressioni di cose precise, è vero: ma esagerarne la in traducibilità nella nostra favella è un ben curioso fenomeno. **3-4→5=T**

[1] **Arriva:**
dell'alberatura della nave] dell'alberatura della nave. Dallo spagnuolo *arriba* = in alto. **2-6→T**

Arriva:...scrittura, *a riva*.] **Arriva!** oppure **a riva!** Term. mar., significa *in alto, sull'alberatura*; voce di comando agli uomini di salire su l'alberatura. V. ARRIBA ESPAÑA. **8**

[1] **Arrivismo:**
la malattia morale] neol. non infrequente: indica la malattia morale **1** brutto neologismo, non infrequente, specie nel gergo politico: indica la malattia morale **2-3→4=T**
ad ogni costo...prefissa; *potere politico*] ad ogni costo alla meta prefissa; però che alla vita breve l'arte lunga mal si conviene. È una, cioè, di quelle parole che rispecchiano il nuovo abito morale della società. **1** ad ogni costo alla meta prefissa e solitamente si intende, *al potere politico*. **2-3** ad ogni costo, senza scrupoli, alla meta prefissa **4-6>T**

[1918A] **Arroccare:** *mossa* nel gioco degli scacchi, porre il Re al posto del Cavallo di Re e la Torre al posto dell'Alfiere di Re, sempre che i posti siano liberi. Come termine militare, *protezione, difesa* = *linea di arroccamento*: via ordinaria o ferroviaria che correndo in direzione parallela al fronte, consente rapidi spostamenti di truppe da un punto a un altro.

[1908] **Arròge:** avverb., *per di più, oltre a ciò*, sa di curialesco e di antico. Dal verbo disusato *arrogere* = aggiungere.

[1908] **Arrotondare:** (*lo stipendio*) *aumentare lo stipendio*, cercando altre sorgenti di lucro, in modo da raggiungere la cifra necessaria ai propri bisogni (o ai molti bisogni, creati dalla civiltà). [1931] *Arrotondare* una cifra, togliendo i piccoli numeri; o qualche volta (*fiscus*) sostituendoli con un intero un pochino superiore.

[1908] **Ars longa, vita brevis:** *l'arte è lunga, breve la vita*: aforismo [1935] di Ippocrate; il gran medico, anzi il primo degli aforismi che propriamente è così: *vita brevis, ars longa, tempus praeceps, experimentum periculosum, iudicium difficile*.

[1905] **Arsella:** nei vari dialetti d'Italia, specialmente non adriatici, il nome di *arsella* serve ad indicare alcun mollusco bivalve mangereccio, ma spesso differente a seconda dei luoghi. Più frequentemente è chiamato *arsella* il *mitilo* (*Mytilus edulis*), talora la *fòlade* (*Pholas dactylus*); in qualche luogo la *tellina*; dette rispettivamente dagli adriatici: *peòcio, dàtolo de mar, capa, calcinello*.

[1905] **Arsenalotto:** nome storico dato ab antico in Venezia agli *artieri* d'ogni classe che lavoravano nell'arsenale. [1908] Al tempo della Repubblica veneta gli arsenalotti formavano la guardia del Maggior Consiglio.

[3A] Arroccare:

Arroccare: *mossa...altro.*] **Arroccamento:** termine militare, *protezione, difesa* (*arroccare il re*, porre il *rocco*, la torre, presso il re per difenderlo, nel giuoco degli scacchi). || *Linea di arroccamento*: linea ferroviaria di confine, costruita a scopi strategici, per rapido concentramento di milizie. **3A Arroccare:** nel gioco degli scacchi, *cambiare di posto* il re o la torre, per evitare lo scacco matto. Come termine militare, *protezione, difesa*. || *Linea di arroccamento*: ferroviaria di confine, costruita a scopi strategici, per rapido concentramento di milizie. **4→5=T**

mossa...al fronte, consente] Nel gioco degli scacchi, muovere contemporaneamente il re e la torre (rocca). Per estensione: *linea di arroccamento*, vale in senso militare come strada retrostante di difesa perchè consente **8**

[2] Arròge:

Arròge: avverb....*ciò*, sa di curialesco] **Arròge** o **arrògi.** *Aggiungi.* Sa di curialesco **8**

[2] Ars longa, vita brevis:

vita: aforismo] *vita:* antico aforismo. **2-4 vita:** antico aforisma. **5-6→T**

[1] Arsella:

nei vari dialetti] i diz. comuni spiegano così press'a poco «mollusco di mare di gradito sapore». Nei varii dialetti **1-4→5=T**

indicare alcun... mangereccio, ma] indicare uno tra i migliori molluschi bivalvi mangerecci, ma **1→2=T**

[1] Arsenalotto:

nome... lavoravano nell'arsenale.] operaio dell'arsenale. **1→2=T**

[1905] **Arsi:** (gr. ἄρσις) nella metrica greca e latina significò la posa forte del piede ritmico nei versi: l'opposto di *tesi* = abbassamento. In senso più largo *tesi* ed *arsi* si usano talora per indicare l'onda del discorso, il passaggio armonico della voce che si inflette alta e vibrante o si abbassa nell'orbita del periodare grande, come bene appare da questo passo ove il Carducci ragiona del Boccaccio: «che gioia quando (il Boccaccio) sentì il volgar fiorentino dei Lapi e dei Bindi sollevarsi così magnifico negli *arsi*, così pieno e sonante discendere nelle *tesi*!» (*Discorso sui parentali del Boccaccio*). Nel linguaggio musicale oggi per *tesi* s'intende il *battere*, e per *arsi* il *levare* della battuta.

[1935] **Arte:** quanto se ne discute! Battesimo o funerale? I giovani dicono che essi soli hanno vera sensibilità dell'arte (1933).

[1918] **Arte bianca:** quella dei fornai. Al tempo della Guerra si poteva dire, *Arte nera*.

[1935] **Artecrazia:** *predominio dell'arte*. Voce arbitraria del futurismo.

[1918] **Arte decorativa:** tutte le arti figurative sono arti della decorazione. *Arti decorative* equivarrebbe piuttosto ad arti applicate, arti industriali. Del resto, la divisione è sottile come un taglio di coltello, e spesso impossibile! Una saliera di Benvenuto Cellini è ancora, a rigore, arte decorativa perchè *applicata* a un uso di vita pratica. Ma chi oserà affermare che le stanze, e il *Parnaso* di Raffaello, siano arte decorativa, o gli affreschi della Sistina; mentre il Tiepolo nei suoi soffitti è certo un artista decoratore? Sarebbe più giusto dunque dire: arti applicate o arti industriali.

[1918] **Arte muta:** quella del cinematografo. [1931] Questa espressione è stata annullata dagli apparecchi parlanti. Anche questa è cosa nord-americana (1929).

dato ab antico] dato da antico **2→3=T**

Maggior Consiglio.] Maggior Consiglio. Il Petrocchi confina, come il solito, il vocabolo fra quelli fuor d'uso, e ciò a torto. **2-3→4=T**

[1] **Arsi:**

magnifico negli *arsi*] magnifico nelle *arsi* **1→2=T** magnifico nelle *arsi* **8**

per *tesi* s'intende] per *thesis* s'intende **1→2=T**

(*Discorso sui parentali del Boccaccio*).] (*Discorso ai parentali di G. Boccaccio*). **8**

[7] **Arte:**

(1933).] (1933). || *Nato in arte*. Nel gergo dei comici, significa figlio di comici. *Andare in arte* = entrare in compagnia drammatica. **8**

[3] **Arte bianca:**

quella dei fornai. Al tempo...*nera*.] Quella dei fornai. **8^c**

[7] **Artecrazia:**

predominio dell'arte...futurismo.] potenza, dominio dell'arte o delle arti. (Quando l'arte aveva dominio nella vita questa parola non c'era!). **7A** potenza]] Voce arbitraria del futurismo. *Potenza* **8**

[3] **Arte decorativa:**

o arti industriali.] o arti industriali. Es. l'arte decorativa (o l'arte industriale) del ferro battuto è fra quelle suscettibili di più svariate applicazioni. La ceramica è forse la più antica arte decorativa. **3→4=T**

[3] **Arte muta:**

[1908] **Arte (Nato in):** nel gergo dei comici, significa figlio di comici. [1931] *Andare in arte* = entrare in compagnia drammatica.

[1935A] **Arte nuova:** «Bisogna creare, altrimenti saremo gli sfruttatori di un vecchio patrimonio; bisogna creare l'arte nuova dei nostri tempi, l'arte fascista». Bella bandiera di Mussolini, spesso usata a far passare merce non bella.

[1905] **Arte per l'arte (L'):** cioè *l'arte fine a se stessa*: sentenza attribuita al Cousin e oziosamente ripetuta e discussa. Sentenza vera, ma portata sino alla esagerazione dagli esteti. L'altra definizione è *l'arte per la vita*, cioè l'arte con azione morale e sociale: vera anch'essa, se rettamente intesa.

[1935] **Arte popolare:** per cause complesse profonde della nostra civiltà la natia arte del popolo è in decadenza crescente. Manca così l'humus dell'arte nell'artista; v. *Société des Nations Cooperation Intellectuelle. L'art par le peuple*.

[1927] **Arteria:** dal senso fisiologico al senso di *strada* (principale), da cui diramano le altre strade.

[1908A] **Arterioscleròsi:** lett., indurimento delle arterie. *Si ha l'età delle proprie arterie* (Cazalis); v. *Ateromasia*. Der. *Arterioscleròtico*. Estensivamente, in senso morale, per *imbecillità*.

[1935A] **Artesianità:** proprietà di certe acque profonde di sorgere sopra il livello del suolo. Meglio sarebbe dire: *modenesità*; v. *Artesiano (Pozzo)*.

[1935] **Artesiano (Pozzo):** dalla regione dell'Artois (Francia). La perforazione di detti pozzi è dovuta a G. D. Cassini (secolo XVII). Meglio dovrebbero essere chiamati pozzi *modenesi*, trovandosi antiche tracce di tale sistema nel territorio di Modena. Detti anche pozzi Norton.

quella del cinematografo] quella degli artisti che preparano le scene per il cinematografo. È una professione! **3>4=T**

quella...nord-americana (1929).] quella del cinematografo. Questa espressione è anche lei superata dagli apparecchi parlanti. Anche questa è cosa nord-americana (1929); v. *Movietone*. **6→T**

apparecchi parlanti. Anche...(1929).] apparecchi parlanti (1929). **8**

[2] **Arte (Nato in):** **Ø 8**

Arte (Nato in):...comici, significa] **Arte:** nel gergo dei comici, *nato in arte* significa **2→3=T**

[1] **Arte per l'arte (L'):**

Arte per...(L'):] L'arte per l'arte: 1-2 Ø 3>3A=T

Cousin e oziosamente...L'altra definizione] Cousin e infinitamente e oziosamente ripetuta e discussa. Sentenza vera, ma che è portata sino alla esagerazione dagli esteti. L'altra sentenza o definizione **1-2 Ø 3> 3A-6→T**

[7] **Arte popolare:** **Ø 8**

[6] **Arteria:**

strade.] strade. Brutto! **8**

[2A] **Arterioscleròsi:**

lett., indurimento...*imbecillità*] v. *Sclerosi*. **2A→3=T**

[7] **Artesiano (Pozzo):**

[1935] **Arte standardizzata:** copia se stessa, e in ciò sta la sua originalità.

[1935] **Arte e architettura razionale:** v. *Razionale*. Un artificioso nudismo?

[1939] ****Articiocco:** → Suppl. 2

[1918] **Articolessa:** spregiativo di *articolo* (scritto di giornale). [1931] Voce di basso linguaggio.

[1918] **Articoli di esportazione:** manufatti destinati specialmente per l'estero. Es. «Ottimismo, pacifismo, umanitarismo, internazionalismo, antimilitarismo erano *articoli di esportazione tedeschi*» [1923] (1918).

[1905] **Articolista:** «accettata la parola *articolo* nel senso di breve trattato o scritto inserito nel giornale, non si vede perchè devasi rifiutare la voce *Articolista*»; così il Rigutini; [1918] v. *Articolo*.

[1905] **Articolo [1]:** l'uso dell'articolo, già di per sè difficile, è oggi reso anche più difficile dall'incertezza che regna nel parlare e nello scrivere comune. Gli articoli e le preposizioni, che sono, per così dire, i perni su cui girano le parole, è desiderabile siano, quanto più si può, fissi da regole costanti. Detto ciò, accenniamo ad alcuni errori od incertezze comuni. Regola generale: l'articolo ha valore determinante: ecco perchè il cognome che esprime la gente, dovendo significare un individuo di essa gente, riceve l'articolo: *il Petrarca, il Tasso*, ecc. Tale norma oggi è osservata a casaccio, e, se non erro, l'articolo tende a scomparire. «Ci sono eccezioni pei cognomi divenuti per una specie di antonomasia, popolari, quasi nomi propri di persona, come Garibaldi, Giusti, Leopardi, Cavour, Mazzini: e così a volte per ragioni di stile, quando come nel capitolo XXX dei *Promessi Sposi*, sono indicati con una metonimia i reggimenti che passano di mano in mano il ponte di Lecco; ovvero in fine per segno di amicizia e familiarità. Ma in tutto il romanzo e specialmente nei capitoli XXVII e XXXII, dove son noverati tanti dotti, il Manzoni ai casati premette sempre l'articolo» (Romanelli, *Lingua e dialetti*). I nomi d'uomo non ricevono articolo. E se in Lombardia si dice anche da chi parla in lingua, *il Carlo, il Luigi*, ecc., fuori di Lombardia non usa affatto. - Coi nomi di donna si può premettere e tralasciare l'articolo. Certo è che trattando di donne di gran rinomanza, i buoni scrittori non ponevano articolo. Il Oggi prevale l'uso brutto di mettere prima il cognome e poi il nome. Così si dice e scrive, *Brambilla Cesare* e non *Cesare Brambilla*. Ma se si tratta di persone rinomate, allora compare prima il nome e poi il cognome. Nessuno direbbe *Garibaldi Giuseppe*. Curiosa distinzione in tempi di democrazia! La ragione degli elenchi alfabetici non giustifica a pieno tale deplorabile incertezza, nè l'uso di altre lingue viene in sussidio a spiegar la cosa come una imitazione. A tale proposito riporto queste assennate osservazioni del Petrocchi: «Inconvenienti dello scrivere il casato dopo il nome: 1) Come s'è visto, si va contro alla storia ed all'uso del mondo

(Francia). La perforazione...Norton.] (Francia). Trivellazione sino alle acque sotterranee, poi salienti per naturale pressione (G.D. Cassini, secolo XVII). Meglio dovrebbero essere chiamati pozzi *modenesi*, trovandosi antiche tracce di tale sistema nel territorio di Modena. 8

[7] **Arte standardizzata:** ø 8

[7] **Arte e architettura razionale:** ø 8

[1] **Articolista:**

così il Rigutini] così il Rigutini, e non a torto. Certo è voce che suona non bella. 1 così il Rigutini. 2 così il Rigutini. Certo, quell'*articolo* per *scritto* non è bello; 3-4→5=T

civile del nostro e degli altri paesi. E questo è il meno peggio. 2) Si porta un monte di confusioni, perchè son troppi i nomi di persona uguali ai casati: *Marcello, Ernesto, Giovanni, Ercole, Nino, Onofrio*, ecc., ecc., sono tanto casati che nomi. Se tu ricevi una lettera firmata *Giovanni Ercole*, come farai a sapere quale è il casato e quale il nome? E posporre indebitamente il nome, non è in quel caso e confusione e falsificazione? Se io mi chiamo *Giovanni Onofrio* e un altro si chiama *Onofrio Giovanni*, è permesso a me farmi passare per uno della famiglia *Onofrio*, e a lui per uno della famiglia *Giovanni*? Si riflettano queste cose, perchè i danni sono molti e la leggerezza con la quale noi li trascuriamo è troppa. Confina con qualche cosa che non vogliamo dire» (*Picc. diz. enciclopedico*). - Si ritiene per gallicismo il ripetere l'articolo davanti al superlativo relativo. *L'uomo il più forte*. - Notiamo ancora che oggi è maniera invalsa, specie in commercio, di togliere il segnacaso del genitivo: *Esposizione gara lavoro; Baule con righe legno; Maniglie cuoio*. [1923] Giustificabile, però, nel linguaggio telegrafico. - [1905] Spesso accade che l'articolo sia omesso nei genitivi quando il nome reggente ha l'articolo, ad es., *Le speranze di giovinezza*. Si osserva che per un senso di euritmia nello scrivere, quando si pone l'articolo che determina il nome, anche la preposizione che regge il nome dipendente accoglie bene l'articolo. Onde si dica: *speranze di giovinezza*, ovvero: *le speranze della giovinezza*.

[1] Articolo [1]:

l'uso dell'articolo...le speranze della giovinezza.] non è qui il caso di esporre le spiegazioni che su l'uso dell'articolo dà ogni grammatica. Noterò soltanto che l'uso dell'articolo, già di per sè difficile, è in questi tempi reso anche più difficile per l'anarchia che regna nel parlare e nello scrivere comune. L'anarchia in fatto di lingua, cioè poter dire e scrivere come si vuole, è segno indubbiamente grave. Parti importantissime del discorso, come articoli e preposizioni, le quali sono, per così dire, i perni su cui girano le parole, devono, quanto più si può, essere fisse da regole determinate e costanti. Detto ciò, accenniamo ad alcuni errori od incertezze comuni. Regola generale: l'articolo ha valore determinante: ecco perchè il cognome che esprime la gente, dovendo significare un individuo di essa gente, riceve l'articolo: *il Petrarca, il Tasso* etc. Tale norma oggi è osservata a casaccio, e, se non erro, l'articolo tende a scomparire. Così lessi nei giornali: *il Novelli inaugurò a Roma la casa di Goldoni* e non *del Goldoni*, e l'errore – se errore – passò inavvertito. Taluno ha osservato: noi mettiamo l'articolo davanti ai nomi illustri e omettiamo davanti ai nomi comuni. Ma anche cotale regola, che sarebbe del resto assai arbitraria e bizzarra, non è mantenuta. Si intende però che «ci sono eccezioni, pe' cognomi divenuti per una specie di antonomasia popolari quasi nomi propri di persona, come Garibaldi, Giusti, Leopardi, Cavour, Mazzini; e così a volte per ragioni di stile, come quando nel capitolo XXX dei *Promessi Sposi* sono indicati con una metonimia i reggimenti che passano di mano in mano il ponte di Lecco; ovvero in fine per segno di amicizia e familiarità. Ma in tutto il romanzo, e specialmente nei capitoli XXVII e XXXII, dove son noverati tanti dotti, il Manzoni a' casati premette sempre l'articolo. Sia come si sia, quest'errore s'incomincia a sentire soltanto lungi dal Tevere e dall'Arno; e mentovare illustri viventi e persone di conto e d'autorità senz'articolo, come si farebbe per indicare un compagno di scuola, pare a me un metterci tutti in un mazzo, a tu a tu, non bella creanza, anzi talora una sgarbatezza». Romanelli, *op.cit.* | I nomi propri d'uomo non ricevono articolo. *Il Carlo*,

il Luigi, etc., sono locuzioni lombarde non però con tutti i nomi. | Co' nomi di donna si può premettere e tralasciare l'articolo. Certo è che nella nobile prosa e trattando di donne di gran rinomanza e rispetto, i buoni scrittori non ponevano articolo. | A proposito di nomi propri e di anarchia di linguaggio notiamo che oggi non solo negli uffici ma anche nelle scuole, prevale l'uso brutto di mettere prima il cognome e poi il nome. Così dicesi e scrivesi *Brambilla Cesare* e non *Cesare Brambilla*. Ma se si tratta di persone note e di qualche levatura allora compare prima il nome e poi il cognome: *Silvio Pellico* e non *Pellico Silvio*, *Gabriele d'Annunzio* e non *d'Annunzio Gabriele*; o che in tempi di gloriosa e fiera democrazia è lecito tale dispari trattamento? I nomi registrati nel libro d'oro della gloria hanno prima il nome e poi il cognome: *Giuseppe Mazzini*, *Camillo Cavour* e non il contrario. La ragione degli elenchi non giustifica a pieno tale deplorable incertezza, nè l'uso di altre lingue viene in sussidio a spiegar la cosa come una imitazione. Se poi uno ha titoli gentilizi, accademici, cavallereschi, li distribuisce a spizzico un po' prima, un po' in mezzo, un po' in fine, dove capita o pare. Tanto per rafforzare le nostre ragioni, non già nella speranza di rimediare al mal uso, riporto queste assennate osservazioni del Petrocchi: «Inconvenienti dello scrivere il casato dopo il nome. 1.° Come s'è visto, si va contro alla storia ed all'uso del mondo civile del nostro e degli altri paesi. E questo è il meno peggio. 2.° Si porta un monte di confusioni, perchè son troppi i nomi di persona uguali ai casati. *Marcello, Ernesto, Giovanni, Ercole, Nino, Onofrio*, ecc., ecc. sono tanto casati che nomi. Se tu ricevi una lettera firmata *Giovanni Ercole*, come farai a sapere quale è il casato e quale il nome? E posporre indebitamente il nome, non è in quel caso e confusione e falsificazione? Se io mi chiamo *Giovanni Onofrio* e un altro si chiama *Onofrio Giovanni* è permesso a me farmi passare per uno della famiglia *Onofrio*, e a lui per uno della famiglia *Giovanni*? Si riflettano queste cose, perchè i danni son molti, e la leggerezza con la quale noi li trascuriamo è troppa. Confina con qualche cosa che non vogliamo dire» (*Pic. diz. enciclopedico*). | Ritienesi per gallicismo brutto il ripetere l'articolo davanti il superlativo relativo. Es. *l'uomo il più forte*. | Notiamo ancora che oggi è maniera comunemente invalsa, specie in commercio, di togliere il segnacaso del genitivo, così leggerai: *Esposizione gara lavoro, Baule con righe legno, Maniglie cuoio, Portacampioni in tela vela caffè*. | Infine articolo in senso di *capo, oggetto*, è da ritenersi per gallicismo. Nell'uso però trionfa la parola *Articolo*. Es: *Articoli di novità, Articoli di vestiario* etc. *Articolo per breve scritto di giornale*; è così penetrato nell'uso che, se anche è di provenienza straniera, parmi superfluo parlarne come fa il Fanfani. / **Articolo:** ommesso ne' genitivi quando il nome reggente ha l'articolo, è caso frequentissimo. Ad es., *Le speranze di giovinezza*. Si osserva che per un senso di armonia e di euritmia nello scrivere quando si pone l'articolo che determina davanti al nome, anche la preposizione o segnacaso che regge il nome dipendente, accoglie bene l'articolo. Onde dicasi: *speranze di giovinezza*, ovvero: *le speranze della giovinezza*. **1>2**

tende a scomparire. «Ci sono] tende a scomparire. Taluno ha osservato: noi mettiamo l'articolo davanti ai nomi illustri e ommettiamo davanti ai nomi comuni. Ma anche cotale regola, che sarebbe del resto assai arbitraria e bizzarra, non è mantenuta: Si intende però che «ci sono **2** e ommettiamo]] e lo ommettiamo **3-6→T**

premette sempre l'articolo» (Romanelli] premette sempre l'articolo. Sia come si sia, quest'errore s'incomincia a sentire soltanto lungi dal Tevere e dall'Arno; e mentovare illustri viventi e persone di conto e d'autorità senz'articolo, come si farebbe per indicare un compagno di scuola, pare a me un metterci tutti

[1905] **Articolo [2]:** nel senso di *oggetto, genere, capo* (di mercanzia) appartiene al numero di quei gallicismi che sono sanciti dall'uso: tuttavia evitati in decorosa prosa. La nuova Crusca registra tal senso. - *Articolo*, per determinato scritto di giornale; è voce ripresa dai più rigorosi puristi, come di provenienza straniera. [1918] Voce dell'uso, ma non bella; [1935] v. *Articolista*.

[1927A] **Àrtide:** la *calotta polare artica* (trasvolata da Amundsen e Nobile sul

in un mazzo, a tu e tu, non bella creanza, anzi talora una sgarbatezza». (Romanelli **2-6→T**

I nomi d'uomo] I nomi propri d'uomo **2-3→4=T**

fuori di Lombardia non usa affatto....articolo. || Oggi prevale] fuori di Lombardia ciò farebbe ridere. | Coi nomi di donna si può premettere e tralasciare l'articolo. Certo è che nella nobile prosa e trattando di donne di gran rinomanza e rispetto, i buoni scrittori non ponevano articolo. | A proposito di nomi propri e di incertezza di linguaggio notiamo che oggi non solo negli uffici ma anche nelle scuole, prevale **2-6→T**

poi il cognome. Nessuno direbbe *Garibaldi Giuseppe*....Imitazione. A tale proposito] poi il cognome: *Silvio Pellico* e non *Pellico Silvio*, *Carlo Cattaneo* e non *Cattaneo Carlo*, *Giosue Carducci* e non *Carducci Giosue*. Curiosa distinzione in tempi di democrazia! La ragione degli elenchi alfabetici non giustifica a pieno tale deplorabile incertezza, nè l'uso di altre lingue viene in sussidio a spiegar la cosa come una imitazione. Se poi uno ha titoli gentilizii, accademici, cavallereschi, li distribuisce a spizzico un po' prima, un po' in mezzo, un po' in fine, dove capita o pare. A tale proposito **2-6→T**

Si ritiene per gallicismo il ripetere] Si ritiene per gallicismo brutto il ripetere **2-6→T** maniera invalsa...linguaggio telegrafico. - Spesso] maniera abusivamente invalsa, specie in commercio, di togliere il segnacaso del genitivo, così leggerai: *Esposizione gara lavoro; Baule con righe legno; Maniglie cuoio*. Spesso **2-3→4=T**

l'articolo che determina il nome_anche la preposizione che regge] l'articolo che determina davanti al nome, anche la preposizione o segnacaso che regge **2-6→T**

Tale norma oggi...*Lingua e dialetti*). I nomi d'uomo] Tale norma tende a scomparire, specie con cognomi illustri che così acquistano forza di nome. || I nomi d'uomo **8**

Coi nomi di donna si può...che trattando] Coi nomi di donna, specie trattando **8**

Cesare Brambilla. Ma se si...democrazia! La ragione] *Cesare Brambilla*. La ragione **8** altri paesi. E...peggio. 2)] altri paesi. 2) **8**

quale il nome? E posporre...ritiene per gallicismo] quale il nome? || Si ritiene gallicismo **8**

linguaggio telegrafico. - Spesso...Si osserva che per un senso di euritmia] linguaggio telegrafico. || Per un senso di euritmia **8**

[1] **Articolo [2]:**

nel senso...provenienza straniera] nel senso di *oggetto*, di *scritto di giornale*, V. in fine del precedente paragrafo. **1>2**

puristi, come di provenienza straniera.] puristi, come quella che è di provenienza straniera. Ma credo che anch'essi nell'uso almeno parlato, la accolgano. **2→3=T**

prosa. La nuova Crusca...non bella; v. *Articolista*.] prosa. || *Articolo*, per determinato scritto di giornale, è voce ripresa dai più rigorosi puristi, come di provenienza straniera. Voce dell'uso; v. *Articolista*. **8**

dirigibile italiano Norge, maggio 1926).

[1935A] **Artificiere:** voce militare, il *graduato* addetto alla custodia degli esplosivi (fuochi d'artificio non innocui).

[1918] ***Artiflot:** voce francese del gergo della Guerra, *soldato di artiglieria*.

[1931] **Artigianale:** goffa imitazione dal fr., *artisanal*. «Economia artigianale», e non si potrebbe dire «artigiana o delle arti?».

[1905] **Arti grafiche:** quelle arti che concorrono alla stampa ed all'illustrazione del libro.

[1908] **Arti liberali:** nel medio evo si comprendevano sotto questo nome la *grammatica*, la *dialettica*, la *retorica*, l'*aritmetica*, la *geometria*, la *musica* e l'*astronomia*. Le prime tre costituivano il gruppo detto il *trivio*, le altre quattro, già enumerate da Platone, il *quadrivio*. L'oggetto di ognuna delle sette arti è indicato nei seguenti versi mnemonici: *Gram. loquitur, Dia. verba docet, Rhet. verba colorat. - Mus. canit, Ar. numerat, Geo. ponderat, Ast. colit astra*. Il Trivio ed il Quadrivio corrispondevano nell'evo medio alle nostre scuole classiche quando erano come dovevano essere.

[1939] **Artiodàtilo:** → Suppl. 2

[1905] **Artròpodi o articolati:** tipo di animali col corpo diviso in segmenti e le zampe articolate; comprendente varie classi, fra cui le più importanti sono quelle degli *insetti*, dei *miriàpodi* (millepiedi), degli *aràcnidi* (ragni) e dei crostacei.

[1931] **Artusi:** per antonomasia *libro di cucina*. Che gloria! Il libro che diventa nome! A quanti letterati toccò tale sorte? Era l'Artusi di Forlimpopoli (1821-91), banchiere, cuoco, bizzarro, caro signore, e molto benefico, come dimostrò nel suo testamento; e il suo trattato è scritto in buon italiano. E non era letterato nè professore; v. *Glassare*.

[1931] **Arvicola:** il *topo* campagnuolo, che reca gravi danni ai seminati.

[5A] **Àrtide:**
trasvolata da Amundsen] trasvolata per il polo da Amundsen **5A→6=T**
1926).] 1926; morte di Amundsen, maggio 1928). **8**

[7A] **Artificiere:**
voce militare, il *graduato* addetto] Voce militare, l'addetto **8**

[1] **Arti grafiche:**
quelle...libro.] con questa locuzione sono oggi chiamati i bozzetti, le stampe de' cartelli, i cartelloni, gli *ex libris*, le tessere, i fregi, le iniziali, le testate, i francobolli, le cartoline, le carte da giuoco, i biglietti di banca, etc. **1→2=T**

[2] **Arti liberali:**
Ast. colit astra. Il Trivio] *Ast. astra colit*. Il Trivio **2-6→T**
scuole classiche...essere.] scuole secondarie, a un dipresso. **2-6→T** scuole classiche di un tempo. **8**

[6] **Artusi:**
Era l'Artusi di...testamento; e il suo trattato] Era l'Artusi un caro signore di Forlimpopoli; e il suo trattato **6→T**
in buon italiano. E non...*Glassare*.] in buon italiano. **8^C**

[6] **Arvicola:**
campagnuolo] campagnolo **6→T**

[1918A] ****Arzente:** idiotismo toscano per *ardente* (*ardiente*). *Acqua arzente* = acquavite, *vino arzente*. [1927] D'Annunzio propose *arzente* per *cognac*.

[1923A] ****Arzilla:** v. *Baràccola*.

[1918] ***As:** v. *Asso*.

[1905] **Asbestos ghelos:** (ἄσβεστος γέλως = *riso interminato, inestinguibile*), leggesi in Omero. È il gran riso degli eroi, lieti di vita e di sensi, onde, verosimilmente, la locuzione *riso* o *risata omerica*.

[1905] **Àscaro:** nome dato al *soldato* delle milizie indigene mercenarie della Colonia Eritrea. Al tempo di quelle guerre che ebbero tragico epilogo con la giornata di Abba Garima (1 marzo 1896), tale nome era comune fra noi. [1908] Rimase nel gergo parlamentare e politico per *partigiano* (v. *Moretto*).

[1905] **Ascendente:** part. del verbo *ascendere*, mutato in sostantivo, ed usato in senso di *autorità morale, influsso, potere*, è voce frequente derivata dal francese: *ascendant* = *salita degli astri sull'orizzonte*, e nel senso figurato, *autorità, influsso*, ecc.

[1905] ***Ascenseur:** piccola ed elegante cabina che sale o scende lungo regoli di solito nel vano delle scale, per innalzare facilmente persone. Questa parola è fatta italiana in *ascensore*. [1935] Con voce inglese *lift*. *Montacàrico*, se per pesi e bagagli.

il *topo* campagnuolo, che] Femm., il *topo* campagnuolo (ted. *Hamster*), che **8**

[3] ***As:**

v. *Asso*.] v. *Asse*. **3→4=T**

[1] **Àscaro:**

Àscaro:...1896), tale nome] **Askaro:** nome dato alle milizie indigene mercenarie della Colonia Eritrea. Al tempo di quelle avventure e di quelle guerre che ebbero triste e tragico epilogo con la giornata di Adua (1 marzo 1896), il nome **1→2=T**

(v. *Moretto*).] (v. *moretto*). Voce effimera. **2-3→4=T**

giornata di Abba Garima...(v. *Moretto*).] giornata di Adua, o Abba Garima (1 marzo 1896), tale nome era comune fra noi. Fu usato nel gergo parlamentare e politico per *partigiano* (vedi MORETTO). Risorse con la gloriosa conquista di Etiopia (1936). Accanto alla forma più comune *àscaro*, pl. *ascari*, si ha quella più corretta *àscari* invariabile. **8^{Mi}**

[1] **Ascendente:**

voce frequente derivata dal francese] voce frequentissima, radicata nell'uso. Come origine è voce pura: ma certo non è creata da noi tanto è vero che i dizionari non la notano in tale senso e il Fanfani la condanna. Noi la subimmo dal francese **1-6→T**

[1] ***Ascenseur:**

lungo regoli di solito nel vano] lungo regoli nel vano **1-5→6=T**

scale, per innalzare] scale de' grandi edifici moderni, per innalzare **1-4** scale degli edifici moderni, per innalzare **5-6→T**

facilmente persone. Questa parola è fatta] facilmente pesi o persone. Questa parola nei dizionari recenti è fatta **1-6→T**

italiana in *ascensore*.] italiana in *ascensore*; ma nell'uso prevale la parola francese **1** italiana in *ascensore*; ma nell'uso prevale purtroppo la parola francese o l'inglese *lift*, frequente nelle scritte d'albergo. **2-4** prevale purtroppo la]] prevale la **5-6→T**

Questa parola è...in *ascensore*] Questa parola francese è ormai sostituita da *ascensore* **8**

[1908] **Ascensionale**: per *ascendente, progressivo, che tende all'alto*, è neologismo, dal francese *ascensionnel*, inglese *ascensional*.

[1918A] **Ascesi**: termine mistico e teologico: dal greco *askéo* = esercitare, *esercizio spirituale* di purificazione. Cfr. il verso di Dante (Par. XI, 53) ove parla di san Francesco: *Non dica Ascesi, ch'è direbbe corto*, [1935] dove sembra gioco di parola con Assisi.

[1905] **Ascidia**: animale marino, per lo più fisso, solitario o aggregato, avvolto in un involucrio, detto tunica, avente un'apertura anteriore boccale e una laterale anale. Alcune specie di ascidie (i *pirosòmi*) sono fosforescenti. Appartiene al tipo dei *Tunicati*.

[1918] **Ascis**: o *canapa indiana*; v. *Hachich*.

[1905-1923] ***À sensation**: → Suppl. 1

[1905] **Asèpsi**: da *ἀ* = senza, e *σήπω* = putrefaccio. Indica un processo medico per cui si impedisce mediante ogni cautela, e con l'uso di materiale sterilizzato, l'ingresso nell'organismo dei germi patogeni. L'*asepsi* è specialmente usata, anzi è imposta negli *atti operativi*, ad evitare complicazioni e ad impedire infezioni secondarie. [1927] Precursore dell'*asepsi* (prima del Lister) fu nell'evo medio il frate e medico lucchese Teodorico Borgognoni.

[1908] **Asfodelo**: genere di pianta che gli antichi coltivavano presso le tombe: *Κατ' ἀσφοδέλον λευκῶνα*, in *un prato di asfodelo*, cioè nell'Eliso. Quivi il Leopardi dà ritrovo al De Sinner, in una sua ultima breve lettera, rinnovando così l'antico senso della frase ellenica.

[1935A] **Asia agli asiatici (L')**: programma giapponese che fa pensare gli europei (1934).

[1918A] **Asiago**: cara città nostra, distrutta al tempo della Guerra: liberata nel novembre 1918; v. *Sette Comuni*.

[3A] **Ascesi**:
termine...purificazione. Cfr.] termine mistico e teologico: *ascensione* spirituale. Cfr.
3A-5→6=T

Ascesi:...Assisi.] **Ascèsi**. Termine mistico e teologico: dal greco *ἄσκησις* = esercizio spirituale di purificazione. **8^C**

[1] **Ascidia**:
Appartiene] Appartengono **1-3→4=T**
detto tunica, avente...*Tunicati*.] detto tunica, onde il tipo dei *Tunicati*. Alcune specie di ascidie (i *pirosòmi*) sono fosforescenti. **8**

[1] **Asèpsi**:
da *ἀ* = ...= putrefaccio. Indica] dal greco *a* e *sepo* = non putrefaccio. Indica **1** dal greco *ἀ* = negativo, e *σήπω* = putrefaccio. Indica **2→3=T** Da *ἀ* = senza, e *σήψις* = putrefazione. Indica **8**
un processo medico...sterilizzato, l'ingresso] un recente processo medico per cui si impedisce mediante ogni cautela, con l'uso di materiale sterilizzato, etc., l'ingresso **1-6→T**

evitare complicazioni] evitare complicate **1→2=T**

[7A] **Asia agli asiatici (L')**:
programma giapponese che...1934).] Programma giapponese. **8^C**

[3A] **Asiago**:

- [1908] **Asina di Bàlaam:** v. *Balaam*.
- [1918A] ****Asinata:** *balordaggine, stupidaggine (asnàda, Milano)*.
- [1908] ****Asineggiare:** v. *Far l'asino*.
- [1905] **Asino di Buridano:** v. *Buridano*.
- [1923] **Asino d'oro o bue d'oro:** fu detto del *ricco ignorante*, anzi dell'*arricchito*. Era un omaggio all'intelligenza, e la frase derivò forse dall'*Asino d'oro* di Apuleio.
- [1923] **Asino è il popolo umile, paziente e bastonato:** fu per tanti anni il motto del giornale anticlericale e socialista illustrato, *L'Asino* (Guido Podrecca e Galantara). Tanto tuonò che piovve! (1922).
- [1908] **Asinus asinum fricat:** motto latino: *un asino stropiccia un altro asino*, cioè due persone di scarso valore e presunzione molta si lodano a vicenda.
- [1923] **Asismico:** = *senza scosse*: attributo di casa o edificio, costruito in cemento armato e con altre provvisioni tecniche, sì da preservare dai moti *sismici*. Terremoto di Messina, Avezzano, Romagna, Mugello.
- [1908A] **Àsola:** lat. *ànsola*, dim. di *ansa* = *occhiello* (negli abiti). Voce notata nel Tommaseo, Tramater; omessa nella più parte dei lessici.
- [1905] **A solo:** nel linguaggio musicale indica un motivo *scoperto* di qualunque stromento. Scrivesi anche *assòlo*.
- [1939] **Aspecifico:** → Suppl. 2
- [1918] **Aspetta, cavallin, che l'erba cresca:** proverbio popolare per indicare bene incerto o che mai non verrà. *Aspetta, asino mio, la paglia nuova*; [1927] *Magna, cavallo mio, che l'erba cresce*.
- [1908] **Aspettativa:** (gergo amministrativo) condizione dell'impiegato che, per ragioni di salute o di famiglia, cessa temporaneamente dal servizio. *Essere in a... Domandare l'a...*
- [1905] ***Aspic:** *pasticcetto* (di carne o di pesce) *in gelatina*. La voce è francese, di incerta etimologia. Il Littré congiunge questa voce ad *aspic*, serpente, latino *aspis-idis*,

cara città...*Sette Comuni*.] cara città nostra, distrutta nella Guerra! V. *Sette Comuni*.

3A→4=T

[4] **Asino d'oro o bue d'oro:**
Apuleio.] Apulejo. Oggi non è più il caso. Il pescecane se ne strofina dell'ignoranza!
(1922). **4-6→T**

[4] **Asino è il popolo umile, paziente e bastonato:**
Asino è il popolo] Asino (L') è il popolo 8

[4] **Asismico:**
moti *sismici*. Terremoto...Mugello.] moti *sismici*. **8**

[2A] **Àsola:**
lat. *ànsola*...lessici.] Lat. *ànsula*, dim. di *ansa* = *occhiello* (negli abiti). **8**

[1] **A solo:**
nel linguaggio musicale indica] voce musicale che indica **1→2=T**

[2] **Aspettativa:**
per ragioni di salute o di famiglia, cessa] per ragioni di salute o per altro motivo, cessa
2→3=T

quasi «freddo come un aspide».

[1918] **Aspirante ufficiale:** termine dei primi tempi della Guerra, primo gradino nella scala gerarchica dell'ufficialità. [1927] Poi si disse *aspirante sottotenente*. [1923] Per i molti morti fra i giovani ufficiali, si disse, *aspirante cadavere* (1918). [1927]

Aspirante è quella cosa
Che la guerra ha messo in ballo,
Poco sopra al maresciallo
Poco sotto all'ufficial.

[1908] **Aspirina:** nome commerciale di medicamento che vale come *apiretico* (che toglie il calore). È chimicamente l'acido acetilsalicilico. Sostituisce il salicilato di soda come antireumatico.

[1908] **Asportare:** per *portar via*, *estirpare*, si dice nel linguaggio chirurgico; ma di oggetti o merci, che si *portano via*, è brutto davvero.

[1908A] ****Aspri:** v. *Esprit*.

[1927A] **Asprigno:** agg., dannunziano, di largo uso fra i suoi troppi imitatori.

[1905] **Asprinio:** nome di *vino* bianco nel circondario di Aversa (Caserta). Poverissimo di àlcole: di consumo locale.

[1] ***Aspic:**
[*pasticcetto...aspide*].] è così detto un pasticcetto (di carne o di pesce) *in gelatina*. La voce è francese, ma incerta la etimologia. Il Littré raccorda questa voce ad *aspic*, serpente, latino *aspis-idis*, quasi «freddo come un aspide» (?) **1→2=T**
francese, di incerta...aspide].] francese e deriva da *aspic*, serpente, latino *aspis-idis* (perchè le forme erano spesso in forma di serpenti avvolti in se stessi). **8^C**

[3] **Aspirante ufficiale:**
termine dei...della Guerra] termine della Guerra **3-4→5=T**
dell'ufficialità. Poi...*sottotenente*. Per i molti] dell'ufficialità. Per i molti **4→5=T**

[2] **Aspirina:**
nome commerciale...calore). È] nome di medicamento. È **2-3→4=T**
l'acido acetilsalicilico. Sostituisce il salicilato] l'acido acetilsalicilico: aghi bianchi, solubili discretamente in acqua tiepida; bene in alcole ed etere. Sostituisce con vantaggio il salicilato **2-6→T**
medicamento che vale...antireumatico.] medicamento adoperato come *apiretico* (che toglie la febbre) e antireumatico. **8^{Mi}**

[2A] ****Aspri:**
v. *Esprit*.] v. *Esprit*: ciuffetto di piume o vetro filato sui cappelli delle signore. **3-4→5=T**

[5A] **Asprigno:**
troppi imitatori.] troppi e dannosi imitatori. **5A→6=T**

[1] **Asprinio:**
nome di *vino* bianco nel circondario] nome di *vino* bianco speciale, prodotto con viti inalberate nel circondario **1-6→T**
di Aversa (Caserta). Poverissimo...locale.] di Caserta (Aversa). Ha color paglierino, tendente al verdognolo, ricco di acidi liberi e di anidride carbonica, poverissimo di

[1908A] **Assa**: variante di *asse*, legno segato per il lungo dell'albero, della grossezza di tre o quattro cm.; è voce comune in molte regioni ed antica: non registrata. *La sala delle asse* nel Castello Sforzesco di Milano.

[1927] **Assalto alla diligenza**: v. *Diligenza*.

[1905] **Assassina**: (fr., *assassine*) nome dato al più comune fra i *nèi* artificiali, usati dalla moda del secolo XVIII. *Petite mouche noire que les femmes se mettaient autrefois au-dessous de l'oeil, pour donner du piquant à la physionomie*. Ma oltre a questa mosca assassina all'angolo dell'occhio, v'era la *galante* su la guancia, la *sfrontata* sul naso, la *civetta* vicino alle labbra, la *complice* per nascondere un taglio o un graffio, e via via.

[1939] **Assedio economico**: → Suppl. 2

[1908] **Asse ecclesiastico**: il complesso dei *beni incamerati* dallo Stato dopo la soppressione delle congregazioni religiose.

[1905] **Assegnato**: fr., *assignat*, lat., *assignatus*: nome storico di biglietti di banca che l'Assemblea nazionale francese emise dal 1 aprile 1790 al 1796, a varie riprese e per la somma di circa 45 miliardi. Gli assegnati rappresentavano il valore dei beni che la Rivoluzione confiscò. Imposti a corso forzoso (inflazione), vennero enormemente deprezzati.

[1905] **Assegno**: → Suppl. 1

[1908] **Assegno o vaglia bancario**: è la denominazione italiana di *chèque*: è la *tratta* che un privato emette su se stesso delegando una Banca, dove ha deposito di denaro, ad eseguire i pagamenti: [1931] v. *Chèque*. Attenti agli assegni a vuoto!

àlcole: diuretico, piacevole, frigido, eccellente l'estate, ma di consumo locale non essendo atto all'esportazione. **1** di Caserta (Aversa). Ha color paglierino, tendente al verdognolo, ricco di acidi liberi e di anidride carbonica, poverissimo di àlcole: diuretico, eccellente l'estate, ma di consumo locale non essendo atto all'esportazione. **2-4** di Aversa (Caserta). Ha color paglierino, tendente al verdognolo, poverissimo di àlcole: diuretico, eccellente l'estate, ma di consumo locale. **5-6→T**

[2A] **Assa**:
segato per il lungo] segato per lo lungo **2A-5→6=T**
variante di *asse*] Variante dialettale di *asse* **8**

[1] **Assassina**:
nome dato al più comune fra... secolo XVIII.] nome dato al più celebre fra i *nèi* artificiali del secolo XVIII. **1→2=T**
via via.] via via, perché se ne disposero fin sul seno e su le spalle. **1→2=T**
physionomie. Ma oltre a questa] *physionomie*. Cfr. OCCHI ASSASSINI. Oltre a questa **8**

[1] **Assegnato**:
beni che] beni immensi che **1-4→5=T**
corso forzoso (inflazione)...deprezzati.] corso forzoso per quelle fortunate guerre e vicende e non rappresentando più che una parte del valore reale, vennero deprezzati con gravi danni. **1** deprezzati con gravi danni.] deprezzati con grave danno. **2-3** deprezzati... quasi come la nostra moneta (1922). **4** deprezzati... quasi come la nostra moneta (1924). **5→6=T**

fr., *assignat*, lat....banca che] Fr., *assignat*. Nome storico di moneta cartacea che **8^C**

[2] **Assegno o vaglia bancario**:

[1923A] **Assegno circolare:** *tratta* che una Banca emette su se stessa, pagabile a vista all'ordine presso qualsiasi filiale.

[1905] **Assenteismo:** nelle scienze morali e politiche questo brutto vocabolo (da *assente*) designa sia la *lontananza* dei proprietari dalle loro terre [1908], sia l'abbandono in cui il potere centrale lascia una determinata regione o una determinata classe di cittadini. [1931] Il fascismo fa giusto divieto all'assenteismo (1930).

[1905] **Assenza:** figuratamente per mancanza, come *assenza* di coraggio, *assenza* di lealtà, è reputato gallicismo. In fr. *absence* = *manque*.

[1939^{Mi}] **Asse Roma-Berlino:** → Suppl. 2

[1908] **Asservire:** → Suppl. 1

[1918A] **Assicurata:** → Suppl. 1

[1905] **Assieme:** per *insieme* (dal lat., *ad* e *simul*) è riprovato da taluni.

[1905] **Assimilare:** indica nel linguaggio dei naturalisti e dei fisiologi il processo chimico per cui gli alimenti diventano *simili* e si incorporano all'organismo. Usi figuratamente degli alimenti morali, come cognizioni, discipline, idee, opinioni, ecc. I puristi riprovano tale uso come tolto dai francesi.

Assegno o vaglia bancario:] Assegno bancario: 2-4→5=T Assegno bancario. 8
chèque: è la *tratta*...eseguire i pagamenti] *chèque*: cambiale tratta sopra banche o banchieri, presso i quali si tengono fondi disponibili. **2-4→5=T**

v. *Chèque*. Attenti agli assegni a vuoto!] v. *Chèque*. Evitare gli assegni a vuoto! **6→T**
v. CHÈQUE. || *Assegno circolare*: *tratta* che una Banca emette su se stessa, pagabile a vista all'ordine presso qualsiasi filiale. || *Assegno a vuoto*: assegno che non ha il denaro corrispettivo alla banca. Attenti! || *Assegno sbarrato* o *bloccato*. V. SBARRATO. **8**

[4A] **Assegno circolare: Ø 8** > *Assegno o vaglia bancario*
filiale.] filiale di un determinato istituto. **4A-6→T**

[1] **Assenteismo:**
nelle scienze...loro terre] vocabolo non registrato e pure oggi comunissimo per indicare l'atto costante dell'essere assente, specie con significato politico. Es. *l'assenteismo dei proprietari di terre*. **1→2=T**

divieto all'assenteismo (1930).] divieto all'assenteismo, tanto che la parola sta scomparendo (1930). **6→T**

nelle scienze morali...brutto vocabolo] In politica questo brutto vocabolo **8**
cittadini. Il fascismo] cittadini. Si riferiva in origine (princ. dell'800) ai latifondisti inglesi e irlandesi assenti dalle loro terre. Il fascismo **8^{Mi}**

[1] **Assenza:**
assenza di lealtà, è] *assenza* di lealtà, invece di *mancanza* è **1-2→3=T**
absence = *manque*.] *absence* fig. = *manque*. Es. *absence de goût*. **1→2=T**

[1] **Assieme:**
è riprovato da taluni.] è riprovato a torto da taluni. Solo difetto è, forse, di costituire un doppione. **1→2=T**
per *insieme* (dal...*simul*) è] Per *insieme* (che è un lat. supposto *insemel*, nato da *insimul* e *semel*) è **8^C**

[1] **Assimilare:**

[1927A] **Assisi** (*Corte di*): le *assisi del partito*, ecc. Così si legge. Ma che c'entra la patria di S. Francesco? Ma no, benedetto Dio! *L'assisa*, plurale *le assise*.

[1935A] **Assistenza invernale**: v. *E.O.A.*

[1935A] **Assistenziali** (*Opere*): ampia istituzione fascista, con carattere statale collettivo. Sostituisce la gran parola *Caritas*.

[1908A] ****Assistito**: il *ciurmadore* che a Napoli dà i numeri del lotto, [1918] fingendosi assistito da forze superiori.

[1918] **Asso**: voce della Guerra. I francesi chiamarono *as* l'aviatore che ha fatto grandi prove, abbattendo aviatori nemici. *As* indica preminenza, come primo della serie. [1923] *Asso*, primo di valore. [1918A] *Er Zanto padre, pe' diograzia, è l'asso* (Belli). [1931] Poi anche delle cose: *motore asso*. E la frase *lasciare in asso*? Da Teseo che abbandonò Arianna nell'isola di Nasso?

[1905] **Assòlo**: termine musicale; v. *A solo*.

[1935] **Assolutismo illuminato**: prima della Rivoluzione francese: Maria Teresa, Federico II, Giuseppe II, Carlo III Borbone, Leopoldo I di Lorena. Filosofia di Hobbes. Il potere dei re proviene dal popolo (v. *Aufklärung*), ma per giovare al popolo, deve essere illimitato e irrevocabile.

[1905] ***Assommoir**: nome mas. francese, *istrumento, bastone piombato* che uccide, da *assommer* (cfr. la voce nostra, morta, *assommare* e la viva *accoppiare*). Voce del gergo per indicare una bettola d'infima specie, estesa poi a tutti i luoghi consimili ove si bevono liquori che avvelenano l'organismo. E. Zola ne fece il titolo d'uno dei suoi romanzi, tradotto in *scannatoio* (?), [1927] *mattatoio*.

francesi.] francesi in cambio dell'italiano *far suo*. Tengasi conto della tendenza odierna ad usare figuratamente vocaboli propri del linguaggio scientifico. V. quello che è detto a proposito del verbo *elettrizzare*. **1-6→T**

[2A] ****Assistito**:

forze superiori.] forze superiori. || Chi è beneficato dalle opere assistenziali fasciste. **8**

[3] **Asso**:

Asso: **Asse**: **3→3A=T**

As indica...primo di valore.] *As* già nel gergo francese è parola usata in molti significati: probabilmente *as* vuol indicare preminenza, come l'asse è primo della serie.

3→3A

voce...valore. *Er Zanto padre*] nel senso di *primo, potente* (fr. *as* = l'aviatore che ha abbattuto aviatori nemici) trova esempio nei nostri volgari, ed è senso dedotto dal giuoco di briscola. *Er Zanto padre* **3A→4=T**

valore. *Er Zanto padre...Nasso?*] valore: *ch'er Zanto padre, a sto monnaccio è l'asso* (Belli). Poi anche delle cose: *motore asso*. **8^C**

[1] ***Assommoir**:

nome mas. francese, *istrumento*] nel senso classico *istrumento* **1→2=T**

assommare e la...Voce del gergo] *assommare*). Come neologismo, fu già voce del gergo **1-2**

assommare e la viva *accoppiare*). Come neologismo, fu già voce del gergo **3-4→5=T**
d'infima specie, estesa] d'infima specie in *Belleville*, estesa **1→2=T**

[1918] **Assonare**: *suonare insieme*. «Il tuo lene respiro lo sento assonare al ronzio delle andrène» (Pascoli). Part. *Assonante*. «Le lasse assonanti».

[1905] **Assorbire, assorbirsi**: in senso figurato di *essere intento, immerso, sprofondato, occupato*, ricorda ai puristi l'uso del verbo francese *absorber, s'absorber* (lat., *ab-sorbère*) = *se plonger, s'abimer*. Es. *s'absorber dans la méditation*. Così pure *assorbire* è usato nel senso di *consumare interamente*. Es. l'uscita *assorbe* l'entrata. Il Rigutini chiama sconcio tal modo alla francese. Certo che il popolo dice: «il guadagno va tutto nelle spese» o «le spese gli mangiano le entrate...», o altri modi consimili.

[1935A] **Assunto o riassunto**: omettendo *in carica, in ufficio*, detto di diplomatici.

[1939] **Assumere, riassumere**: → Suppl. 2

[1905] **Assunzionista**: *religioso* dell'ordine dell'Assunzione: ordine recente, diffuso specialmente in Francia.

[1905] **Astensionismo**: neol., derivato da *astensione*: l'atto dell'astenersi per deliberato proposito specialmente dal partecipare alle manifestazioni della vita politica.

[1931A] **Astigmatismo**: voce dal greco che vale *senza punto: difetto* della convergenza dei raggi visivi in un solo obbietto.

[1905] ***Astrakan e astracan**: è la pelliccia ricciuta e nera, fornita dagli agnelli di una varietà nera della *pecora a coda adiposa*, allevata tanto nella Russia meridionale quanto nelle steppe de' turcomanni. I berrettoni dei tartari sono pure fatti con la pelliccia di astracan nero. Facile e comune la imitazione. Il nome deve provenire dalla città russa omonima ove dette pellicce si preparano.

liquori che avvelenano...Zola] liquori che uccidono. E. Zola **1** liquori che avvelenano e distruggono l'organismo. E. Zola **2-4→5=T**

dei suoi romanzi, tradotto] dei suoi più noti romanzi veristi, tradotto **1→2=T**

[3] **Assonare**:

assonanti».] assonanti» (rima imperfetta: le vocali, a cominciare da quella tonica, sono uguali nei versi assonanti, mentre le consonanti possono essere diverse). **8**

[1] **Assorbire, assorbirsi**:

sconcio tal modo alla francese. Certo] sconcio tale modo. Infatti il fr. dice lo stesso. Es. *le luxe absorbe les richesses*. Certo **1→2=T**

[7A] **Assunto o riassunto**: **ø 8**

[1] **Assunzionista**:

Assunzionista:...Francia.] **Assunzionisti**: nome di un recente ordine religioso cattolico, diffusosi in questi ultimi tempi, con larga e assidua propaganda politico-religiosa, specialmente in Francia. Suo organo il giornale *La Croix*. Il nome deriva da *Assunzione*, festa di M.V. assunta in cielo, che ricorre a mezzo agosto. **1→2=T**

[1] **Astensionismo**:

l'atto dell'astenersi per... alle manifestazioni] l'atto dell'astenersi, specialmente dal partecipare per deliberato proposito alle manifestazioni **1-2→3=T**

neol....*astensione*] Da *astensione* **8**

vita politica.] vita politica. V. **ASSENTEISMO**. **8**

[1] ***Astrakan e astracan**:

Astrakan e astracan: è la] **Astrakan** e meno comunemente *astracan*: è la **1→2=T**
Astrakàn e astracàn. È la **8**

[1931] **Astrattismo:** invece di *astrazione*: uno dei tanti inutili *ismi* della nuova lingua italiana.

[1931A] **Astro-nautica:** *navigazione fra gli astri*, come per fantasia imaginò Giulio Verne nel romanzo *Dalla terra alla luna*: ma oggi si tenta sul serio!

[1935A] **Astronòmico:** agg. usato per iperbole, detto di numeri moltissimi, quali occorrono per determinare le distanze degli astri.

[1935] **Asueroterapia:** v. *Riflessoterapia*.

[1908] ***Ataman:** voce russa, *capo dei cosacchi*. Colonnello.

[1923] **Atarassia:** voce greca, *imperturbabilità morale*. Forma di antica perfezione [1927] (stòici).

[1905] **Atassia:** termine medico derivato dal greco e significa letteralmente *sconcerto*, *discordanza*: indica disordine nei movimenti volontari che proviene da un'affezione del sistema cerebro-spinale. *Atassia locomotrice* o *tabe dorsale*. *Atassico* chi è affetto da *atassia*.

[1905] **Atassico:** v. *Atassia*.

[1923A] **Atavar:** → Suppl. 1

[1905] **Atavismo:** lat., *àtavus* = avo: il complesso delle forze ereditarie della razza. L'*atavismo* conserva i caratteri fondamentali d'una razza attraverso le generazioni e a dispetto degli incroci. Indica altresì il comparire in un discendente di qualcuno dei caratteri degli ascendenti, rimasto per una o più generazioni latente.

[1905] ***Atelier:** voce francese, talora usata dai mal parlanti, invece delle nostrane, *studio* o *laboratorio*.

[1905] **Atellane** (*Favole*): *commedie satiriche* e popolari, antichissime, così denominate da Atella, città della Campania. Si crede dessero origine alle *maschere* della commedia italiana (*Atellanae fabulae*, ludi Atellani, ludi Osci).

ove dette pellicce si preparano.] ove detta pelliccia si prepara. **1→2=T**

[6] **Astrattismo:**
uno dei tanti inutili *ismi*] uno dei tanti *ismi* **8^C**

[7] **Astro-nautica:**
oggi si tenta sul serio!] oggi si tenta sul serio! || Sezione della Società aeronautica di Francia (1925). **6A→T** oggi se ne parla sul serio! (B. Bürgel, 1921, A. Ananoff, 1935). Mancato un cielo, se ne cerca un altro. **8**

[7A] **Astronòmico:**
numeri moltissimi...astri.] numeri grandissimi, quali occorrono per determinare le distanze degli astri: «cifre, prezzi astronomici». **8**

[1] **Atassia:**
indica disordine nei movimenti volontari che] indica quel disordine e quella irregolarità nel camminare che **1** indica quel disordine nel camminare che **2-6→T**
cerebro-spinale. *Atassia...dorsale*. *Atassico*] cerebro-spinale. Dicesi anche *atassia locomotrice*. *Atassico* **1-6→T**

[1] **Atelier:**
voce francese, talora...*laboratorio*.] voce francese, spesso usata invece delle nostrane, *studio* o *laboratorio*. Es. la tal sarta ha uno splendido *atelier*. **1→2=T**

[1905] **Ateroma arterioso**: sinonimo di *ateromasia*.

[1908] **Ateromasia**: term. med., *affezione determinata dall'ateroma delle arterie* (alterazione spesso generale del sistema arterioso: ispessimento dei vasi, e talora trasformazione calcarea delle cellule); [1918] v. *Arterioscleròsi*.

[1923A] **Atesino**: aggettivo dal latino *Athesis*, *Àdige* (fiume); rinnovato come attributo delle terre trentine che la Guerra vittoriosa congiunse all'Italia.

[1935] **Atlantico**: agg. fatto sostantivo: *trasvolatore* dell'Atlantico. Gli *atlantici*, i trasvolatori con Italo Balbo, luglio 1933.

[1931] **Atlantide**: Platone (*Timeo*) tramanda il racconto che i sacerdoti egizi fecero a Solone di un continente, con corteggio di isole, «più grande della Libia e dell'Asia insieme», sommerso per moti tellurici. Dall'Atlantide sarebbe irradiata la civiltà, tanto in Europa come in America. Le isole Canarie e le Azzorre sarebbero gli avanzi di questo continente inabissato e che era oltre le colonne d'Ercole (stretto di Gibilterra). [1935] Scientificamente pare cosa infondata; v. *Uomo meccanizzato*.

[1918A] ***Atma**: voce indiana, divulgata dai teosofi; indica *uno degli aspetti di Dio* (il Tutto).

[1931A] **Atmosfera**: in senso traslato per *aria, vita, modernità* in arte (fr. *atmosphère*).

[1931] ***Atmosphère**: *atmosfera* nel gergo dell'arte cinematografica americana, le *masse*, la *minutaglia artistica* che forma contorno agli attori principali cioè alle *stelle*.

[1905] ***Atoll**: voce di origine maldiva, data alle *isole coralline* dell'Oceano Indiano e Pacifico, di forma anulare. [1931] *Atollo*.

[1] **Ateroma arterioso**:

sinonimo di *ateromasia*.] term. med., alterazione, spesso generale, del sistema arterioso caratterizzata da un indurimento della parete dei vasi e spesso da una trasformazione calcarea. **1-3→4=T**

[4A] **Atesino**:

terre trentine...all'Italia.] terre tridentine che la Guerra vittoriosa congiunse all'Italia. V. ALTOATESINO. **8**

[7] **Atlantico**:

Gli *atlantici*, i trasvolatori...1933.] Gli *atlantici*, part. i trasvolatori con Italo Balbo (17 dicembre 1930 – 15 gennaio 1931). **8**

[6] **Atlantide**:

moti tellurici. Dall'Atlantide sarebbe] moti tellurici. I progressi dell'archeologia americana recano documenti in favore di questa favoleggiata Atlantide. Da essa sarebbe **6→T**

[7] **Atmosfera**:

aria, vita...atmosphère.)] *aria, vastità di spazio* in arte (fr. *atmosphère*). Nel gergo dell'arte cinematografica le *masse*, la *minutaglia artistica* che forma contorno agli attori principali cioè alle *stelle*. **8**

[6] ***Atmosphère**: **Ø 8** > *Atmosfera*

[1] ***Atoll**:

Atoll: voce...anulare. *Atollo*.] **Atollo**. Voce di origine maldiva, data alle *isole coralline* dell'Oceano Indiano e Pacifico, di forma anulare. **8**

[1905] **Atonia:** (gr., ἄ = senza, e τόνος = tensione). Nel linguaggio medico indica il rilassamento di un organo contrattile. [1923] Poi in senso morale.

[1905] ***Atout:** cioè à tout, bon à tout, bon contre tout. [1935] Oppure da atulli?; v. Tarocchi. [1905] Questo nome danno i francesi nel giuoco delle carte ad una convenzionale carta, come noi facciamo della briscola. E a quel modo che l'atout è una buona carta, così si dice per colpo di fortuna. Talvolta, però, la voce atout ha il significato sgradevole di rimprovero, strapazzata, mortificazione. È locuzione del gergo francese: avoir de l'atout = avoir du courage, e così pure nel caso di capacités, talents, chances de réussite.

[1905] ***A tout prix:** locuzione francese abusiva, ad ogni costo, per fas e per nefas, ecc.

[1908] ***A tout seigneur tout honneur:** v. Tout, ecc.

[1923] **Atrepsia:** (senza nutrizione) term. med. introdotto da Parrot. Esaurimento profondo dei neonati, o lattanti, in cui l'organo della digestione più non funziona; v. Male dello scimmiotto.

[1908] **Atresia:** term. med., ἄ = senza, e τρήσις = foro. Occlusione completa od incompleta congenita o acquisita di un orificio naturale.

[1905] **Atriense:** latinismo che si legge nei libri che trattano argomenti di storia romana: atriensis è il guardiano dell'atrio, il mastro di casa.

[1905] **Atrofia:** (gr. ἄ = senza, e τροφή = nutrimento). Nel linguaggio medico indica la mancanza di nutrizione degli organi e dei tessuti, caratterizzata da una notevole diminuzione del loro volume e peso.

[1923] ****Attaccabottoni:** o francobollo, o uomo-colla, voci di gergo, per seccatore.

[1905] **Attaccamento:** (fr. attachement) parola non registrata nè meno nel senso materiale, chè dicesi attaccatura. Solo il Tramater reca tre esempi di attaccamento nel senso francese, oggi comune, di affezione, affetto. Non appare la necessità di questa parola. Invece al Rigutini questa volta la voce sembra buona «quando si voglia esprimere

[1] **Atonia:**

τόνος = tensione] tonos = tuono 1-2→3=T
(gr., ἄ =] (Gr. ἀτονία = spossamento, languore (ἄ = 8^C

[1] ***Atout:**

bon contre tout. Oppure...francesi nel giuoco] bon contre tout. Questo nome si dà nel giuoco 1 bon contre tout. Questo nome danno i francesi nel giuoco 2-6→T ad una convenzionale carta...della briscola] ad un convenzionale seme, o assi, o bastoni, etc. che batte le altre carte come noi facciamo e diciamo della briscola 1→2=T briscola. E a quel...réussite.] briscola. Avoir des atouts, aver delle buone carte in mano. 8

[1] ***A tout prix:**

locuzione...nefas, ecc.] ad ogni costo, locuzione francese non infrequente. 1→2=T

[4] **Atrepsia:**

Atrepsia: (senza nutrizione)] **Atrepsia.** (dal gr., senza nutrizione) 8

[4] ****Attaccabottoni:**

****Attaccabottoni:** o francobollo...seccatore.] °**Attaccabottoni.** Voce della lingua familiare, per seccatore. Anche francobollo, o uomo-colla. 8

non il semplice affetto, ma veramente lo stare appiccicato con l'animo a checchessia». Oh, va un po' a indovinare!

[1908] **Attaccare:** nel gergo teatrale si dice del *principiare* di un pezzo orchestrale o cantato. [1918] In senso militare a torto è ripreso dai puristi di francesismo.

[1918] ****Attaccare un bottone:** v. *Bottone*.

[1905] **Attaccar la voglia al chiodo:** locuzione nostra scherzosa, di schietta formazione popolare, per dire *rinunciare per forza a qualche diletto, soddisfazione, onore*.

[1918] **Attacchino:** *affissatore, che attacca i manifesti ai muri*. Il Petrocchi registra solo il senso di *attaccabrighe*.

[1918] **Attacco frontale:** v. *Frontale*.

[1905] ***Attaché:** part. pass. del verbo francese *attacher, attaccare*; usato per indicare quell'ufficiale che fa parte di qualche amministrazione politica o diplomatica; che segue qualche alto personaggio. Vi risponde la parola nostra *addetto*.

[1935] ***Attache:** per *fermaglio*, perchè? Perchè piace alle dattilografe.

[1905] **Attacches:** → Suppl. 1

[1905] ***Attelage:** è in francese quello che noi diciamo *attacco* o *tiro*, e deriva dal verbo *atteler*. Anche nell'italiano classico v'è il verbo *attelare* e il part. *attelato*, ma solo nel senso di stendere in ordinanza militare l'esercito. Dev'essere voce di origine celtica, ma i maggiori lessicografi la fanno derivare da *tela*, quasi stendere a mo' di tela.

[1] **Attaccamento:**
(fr. *attachement*) parola...*affetto*. Non appare] fr. *attachement*; altra parola non registrata dai nostri lessici nè meno nel senso materiale, chè dicesi *attaccatura*. Solo il Tramater reca tre es. di *attaccamento* nel senso francese, oggi comune, di *affezione, affetto*: l'uno di Zanobi da Strata, volgarizzatore della *Morale* di S. Gregorio Magno, contemporaneo del Petrarca, l'altro del Magalotti, il terzo del Salvini: questo ultimo a me pare assai dubbio. Non appare **1-4>5=T**

questa parola. Invece] questa parola e perciò è difettosa. Invece **1-6>T**
indovinare!] indovinare! Senza oppormi al ragionamento dell'illustre filologo, bisogna convenire che il popolo non usa tale vocabolo. **1>2=T**

[3] ****Attaccare un bottone:**
v. *Bottone*.] Nel gergo militare, *cominciare un discorso noioso e lungo*. **3 cominciare un discorso noioso e lungo. 4>5=T** V. BOTTONE e ATTACCABOTTONI. **8**

[1] ***Attaché:**
verbo francese...fa parte di] verbo *attacher, attaccare*; usato quasi esclusivamente per indicare quell'ufficiale che fa parte stabile di **1>2=T**
personaggio. Vi risponde la parola] personaggio con più o meno apparenza di dignità. Vi risponde pienamente la parola **1** personaggio. Vi risponde pienamente la parola **2-4>5=T**
addetto.] *addetto*, ma l'uso quasi costante del francese finirà col render inusitata la voce italiana. **1>2=T**

[7] **Attache:**
per *fermaglio*, perchè? Perchè] Per *fermaglio*, che unisce più fogli di carta. Perchè? Perchè **8**

[1] ***Attelage:**
ma i maggiori] ma notevole è come i maggiori **1-4>5=T**

[1905] **Attendente:** il *soldato* che fa i servigi personali all'ufficiale: *ordinanza*.
 [1939] **Attendibili:** → Suppl. 2
 [1931] **Attentatore:** chi compie attentati [1935] (azioni criminose).
 [1918A] **Attenuato:** nome dato dal monopolio italiano ad un tipo più dolce, cioè meno fermentato, del sigaro *toscano*.
 [1931] **Atterraggio:** v. *Atterrissage*.
 [1939] **Atterramento:** → *Atterraggio*
 [1908] **Atterrare:** neologismo, *scendere a terra* (aeronautica). Dal francese *atterer* = *approcher de la terre, reconnaître un parage* (in marina); [1918] v. *Ammarare*.
 [1918] ***Atterrissage:** nome mas. francese dell'aeronautica, *la manovra del prendere terra* [1923] (problema di difficile esecuzione). [1931] Prevale la forma italiana *atterraggio* o *atterramento*.
 [1918] **Attila:** re delle orde devastatrici degli Unni (sec. V), di incredibile ferocia («l'erba non risorge sotto il piede del mio cavallo»), divenne eroe germanico sotto il nome di Etzel nel poema ciclico dei *Nibelunghi*. Ricorse il nome di Attila e degli Unni nella Guerra. *Les Uns* (Huns) *et les Autres*, rivista francese; *Gli Unni e gli Altri*, disegni satirici di Giannino Antona Traversi [1923] (1916).

lessicografi la fanno derivare da *tela*] lessicografi (Tommaseo, Tramater, etc.) la facciano derivare e parmi erroneamente da *tela* 1 lessicografi la facciano derivare e parmi erroneamente da *tela* 2-4>5=T

atteler. Anche nell'italiano... a mo' di tela.] *atteler* = attaccare (bestie da tiro), aggiogare (all'aratro). Anche nell'italiano classico v'è il verbo *attelare* e il part. *attelato*, ma solo nel senso di stendere in ordinanza militare l'esercito. 8^C

[1] **Attendente:**
 all'ufficiale: *ordinanza*] all'ufficiale: termine alquanto più eufemistico d'*ordinanza*. 1
 all'ufficiale: *ordinanza*. 2-5>6=T

[3A] **Attenuato:**
 del sigaro *toscano*.] del famoso sigaro *toscano*. 3A>4=T

[6] **Atterraggio:**
 v. *Atterrissage*.] v. *Atterrissage*. *Atterraggio di fortuna*, cioè non previsto e sopra terreno non adatto. *Atterraggio di pancia*, su la coda, su le ruote, o di punta. Voci dell'aeronautica. 6>T

Atterraggio: v. *Atterrissage*.] **Atterraggio** o **Atterramento**. Fr. *atterrissage*. *La manovra del prendere terra*. D'Annunzio preferì spesso *atterrata*. 8

[2] **Atterrare:**
 neologismo, *scendere*] neologismo abusivo, *scendere* 2>3=T
 neologismo...marina); v. *Ammarare*.] *Scendere a terra* (aeronautica). V. AMMARARE. 8

[3] ***Atterrissage:**
 dell'aeronautica, *la manovra del*] dell'aeronautica, *l'atto del* 3-5>6=T
 (problema di difficile esecuzione)] (problema dell'aeronautica di difficile soluzione) 4
 (problema di difficile soluzione) 5-6>T
 nome...*atterramento*.] V. ATTERRAGGIO. 8

[3] **Attila:**
 delle orde] delle immense orde 3-4>5=T

[1935] ****Attìlio:** nome a Parigi di parrucchiere per dame: così a Roma: *Attiliò*. E anche *Titò*, e *Mariò*. Nomi di eroi romani (1934).

[1905] **Attìnia:** o *anènone di mare*. Animale marino sedentario o a lenta locomozione, appartenente al tipo dei *celenterati*.

[1905] **Attìnico:** proprietà dell'*energia raggiante* (gr., ἀκτίς = raggio) dello spettro solare, o di altra sorgente di luce, che sono chimicamente attivi.

[1935A] **Attìnio:** nome greco che vale *radiante*: nuovo corpo radio-attivo.

[1908] **Attiraglio:** per *equipaggio*, *tiro*, goffa e inutile versione del francese *attirail*.

[1905] **Attivare** per *attuare*: v. *Attivazione*.

[1905] **Attivazione:** parola molto usata e che ricorda l'*activation* dei francesi. *Attivazione* differirebbe da *attuazione* in ciò, che questa parola indicherebbe il *ridurre in atto*, quella il *principio* e la *sollecitudine* di un dato lavoro. Ma sono sottigliezze che non giustificano l'abbandono della buona parola. Ciò vale anche pel verbo *attivare* (fr., *activer*).

[1939] **Attitudine:** → Suppl. 2

[1939] **Attivismo:** → Suppl. 2

[1905] **Attività:** nelle locuzioni *essere*, *mettere in attività*, ricorda il francese *en activité*. Certo noi possiamo dire più brevemente *impiegato in servizio e fuori servizio*, *legge in vigore*, ecc., e si dice, non però tanto che il modo francese non prevalga, specie nel linguaggio degli uffici.

[7] ****Attìlio:**
Roma: *Attiliò*. E anche *Titò*, e *Mariò*.] Roma: *Attiliò*. E anche *Titó*, e *Marió*. 8

[1] **Attìnia:**
celenterati.] *celenterati*. È molle, cilindrico, cavo, aderente al substrato per la parte inferiore e avente nella superiore la bocca, circondata da tentacoli retrattili. Alcune specie posseggono organi urticanti. 1-4>5=T

[1] **Attìnico:**
proprietà dell'*energia...attivi*.] termine fisico, detto dei raggi dello spettro solare, ultravioletti, con azione chimica (su le lastre fotografiche). 1>2
proprietà dell'*energia...raggio*) dello] attributo dei raggi dello 2-4>5=T
attivi.] attivi, e si trovano nella parte più rifrangibile dello spettro e nell'ultravioletto. 2-4>5=T attivi. V. ATTINIO. 8

[7A] **Attìnio:**
nome...radio-attivo.] Nome di corpo radio attivo come il radio. Dal greco, vale raggiante. 8

[1] **Attivazione:**
parola molto...che ricorda] questa parola molto usata e che pochi dizionari registrano, è un neologismo che ricorda 1-4>5=T

[1] **Attività:**
impiegato in servizio] *impiegato (?) in servizio* 1>2=T
uffici.] uffici. Giustamente il Rigutini ripudia tale locuzione. 1uffici. Il Rigutini ripudia tale locuzione 2-4>5=T

[1931A] **Attivistico:** per *attivo*. Nuova lingua italiana! E così *solidaristico* per *solidale*, *formalistico* per *formalista*, ecc.; v. *Istico*.

[1905] **Attivo:** nella tecnologia e contabilità commerciale è l'opposto di *passivo*, e significa l'ammontare dei valori posseduti o di cui si è creditori. E siccome ogni operazione commerciale si risolve in un bilancio di dare ed avere, così la contabilità riposa sopra un continuo rapporto tra l'attivo e il passivo. Commercialmente un'impresa, un'azienda, si dicono *attive* quando i redditi, i proventi, i profitti sono tali da soddisfare alle spese e remunerare il capitale e l'opera dell'imprenditore. Da questo senso derivano alcune locuzioni e significati estesi al senso morale come *mettere all'attivo*, per dire notare fra le qualità buone, positive, utili, ecc.

[1927] **Atto puro:** v. *Attualismo*.

[1905] **Attore:** in termine giudiziario significa *colui che esercita un'azione in giudizio*, notificando una citazione; [1918] la persona citata a difendersi si dice *convenuto* (in giudizio); v. *Convenuto*.

[1905] ***Attorney:** parola inglese che significa press'a poco come *procuratore* presso di noi. L'*attorney* generale è un ufficiale pubblico di nomina sovrana, rispondente al nostro *procuratore del Re*.

[1923] **Attraccare:** term. mar., *ormeggiare* la nave alla banchina. «Oggi il piroscafo non *attracca*».

[1908] **Attrazione:** voce nostra nel senso fisico: attrazione dei corpi, delle molecole, ecc., e nel senso grammaticale indica uno speciale costrutto nelle lingue classiche: es.: *urbem, quam statuo, vestra est*; da *ad* e *traho*, latino; ma nel senso di *attrattiva, spettacolo che attrae, grande spettacolo*, è dall'inglese *attraction*. Voce che in tale senso passò pure al francese; v. *Great attraction*.

[6A] **Attivistico:** Ø 8

v. *Istico*.] v. *Istico*. E vi sono i difensori di questi deformi aggettivi, chè sarebbero graziose attenuazioni. **6A>T**

[1] **Attivo:**

riposa sopra] riposa tutta sopra **1-4>5=T**

dell'imprenditore. Da questo] dell'imprenditore. Un bilancio attivo, un patrimonio attivo, una situazione attiva sono tutte espressioni indicanti l'eccedenza dell'*attività* su la *passività*. Da questo **1-4>5=T**

estesi al senso] estesi a senso **1-2>3=T**

[1] **Attore:**

a difendersi si dice *convenuto*] a difendersi, *convenuto* **3-6>T**

[1] ***Attorney:**

L'*attorney* generale è] L'*attorney général* è **1>2=T**

[2] **Attrazione:**

spettacolo, è dall'inglese] *spettacolo*, è goffo neologismo tolto dall'inglese **2-6>T**

vestra est; da *ad...Great attraction*.] *vestra est*. Nel senso di *attrattiva, spettacolo che attrae, grande spettacolo*, è dall'inglese *attraction* (anche *great attraction*). Voce che in tale senso passò pure al francese. **8**

[1927A] **Attrezzare:** verbo esteso in ampio significato per indicare quanto occorre al buon funzionamento di una data impresa. [1935] Usatissimo il part. *attrezzato*.

[1905] **Attrito:** (dal lat., *ad e tero* = consumo) voce del linguaggio fisico, nel senso morale per indicare non tanto la discordia quanto l'incontrarsi urtando ed offendendosi di volojtà, di forze, di sentimenti, ecc.

[1918] **Attuale:** agg. per *presente*, es. «al momento attuale», è il fr. *actuel*; v. *Attualità*.

[1927] **Attualismo:** l'*atto puro*, cioè l'unica cosa che esista, in quanto è pensiero (autocoscienza) dell'uomo. Filosofia idealista di Giovanni Gentile, di derivazione hegeliana. [1931] Questo *attualismo* pare sia la filosofia dei nostri giovani filosofi (1929) come è dimostrato da questa definizione: «L'attualismo ha la forza della propria compattezza e della propria disperazione: è il culmine di tutto un orientamento dello spirito umano; una cima da cui si vede panoramicamente il resto. E, poste certe premesse, a questa cima si giunge, come accade sui monti, per una fatalità quasi geometrica». [1935] *N.B.* Le idee filosofiche si scompongono come le nubi (1934).

[1927] **Attualista:** seguace della filosofia dell'*atto puro* o *attualismo*.

[1905] **Attualità:** non nel senso filosofico di virtù *attiva*, ma di cosa *del momento*, è versione del francese *actualité*. Tuttavia questa voce è così entrata nell'uso che, pur condannandola, non si potrà impedire che molti la usino: *una questione di attualità, un libro di attualità*. Il valore vero delle parole in genere sta nella loro immediatezza. Converrebbe adunque che si facesse posto anche all'iperbole francese *palpitante di attualità*, ma è difforme al carattere della lingua italiana.

[5A] **Attrezzare:**
impresa. Usatissimo...*attrezzato*.] impresa. Usatissimi il part. *attrezzato* e il der. *attrezzatura*. 8

[1] **Attrito:**
linguaggio fisico, nel senso] fisico passata nel senso 1-2>3=T

[5] **Attualismo:**
Filosofia idealista...di derivazione hegeliana.] Filosofia di Giovanni Gentile, di derivazione hegeliana. Con l'atto puro alla mano tu puoi giustificare, mercè superamento, ogni opinione od azione, o, come scrisse per satira Adriano Tilgher, filosofo anche lui, «puoi fare il reazionario e il conservatore, l'anarchico e il codino, secondo i tempi e le convenienze. Puoi bordeggiare tra la Chiesa e la Loggia massonica». 5>6=T
derivazione hegeliana. Questo *attualismo*...nubi (1934).] derivazione h.egeliana. 8^{Mi}

[1] **Attualità:**
che, pur condannandola...molti la usino] che si può condannarla sin che si vuole ma non si potrà impedire che tutti l'usino 1>2=T
immediatezza. Converrebbe adunque che] immediatezza e comprensibilità. Logica vuole adunque che 1 immediatezza. Logica vorrebbe adunque che 2-3>4=T
si facesse posto...*attualità*, ma è difforme] si faccia posto anche all'iperbole francese *palpitante di attualità*. La quale è difforme 1>2=T
italiana.] italiana. Di simili fenomeni ve ne ha a iosa. Rispondono i più: «Ma le lingue si evolvono!» «Certamente, ma evolversi secondo l'indole propria vuol dire vivere, evolversi seguendo tutte le impronte e gli impulsi esterni, significa corrompersi, che è preparazione al finire». 1-3>4=T

[1923] **Attuariale** (*Scienza*): che stabilisce le basi su cui è fondata la assicurazione su la vita.

[1939] **Attuario**: → Suppl. 2

[1905-1931] ***Au bout des ressources**: → Suppl. 1

[1935] **Aucùpio**: latinismo *caccia agli uccelli* (*aucupium*, *aves càpere*). Mussolini vietò certi crudeli abusi! Leggi *San Michele* di Axel Munthe.

[1908] **Audaces fortuna iuvat**: v. *Fortes*, ecc.

[1918A] ***Au-dessus de la mêlée**: v. *Mêlée*.

[1905] **Audiatur et àltera pars**: *si oda anche l'altra parte*: sentenza giuridica divenuta anche popolare; leggesi in Seneca (*Medea*, atto II, scena 2^a, v. 190). Vi corrisponde il motto nostro volgare: *bisogna sentire anche l'altra campana*; cioè, per pronunciare un giudizio equo, conviene ascoltare ambedue le parti contendenti.

[1905] **Audiendum verbum** (*Ad*): lat., *ad ascoltare la parola*, e intenesi, spesso in senso faceto, per ascoltare parola di avvertimento, di esortazione, di correzione da parte di superiori e preposti.

[1935] **Auditòrium**: lat., sala acustica per concerti.

[1905] **Audizione**: nel linguaggio musicale e teatrale così è chiamato l'atto dell'udire una opera od un cantante: dal lat., *audire*.

[1931] **Auer** (*Reticella*): v. *Reticella*. Nome dell'inventore della reticella per il gas, e della lampadina elettrica a filo metallico.

[1918A] ***Aufklärung**: voce tedesca, vale *Illuminismo*. Benedetto Croce, traducendo la parola tedesca, propose *schiaramento* (cfr. *La Critica*, 20 maggio 1913, pag. 210, nota). [1935] Ragione, Natura, Progresso, Sovranità del Popolo sono le divinità dell'illuminismo, o illuminazione o secolo dei lumi, che va da Cartesio a Kant. Opposto all'*illuminismo* l'*oscurantismo*.

[1918] **Augia** (*Stalle di*): v. *Stalle di*, ecc.

[1905] ***Au grand complet**: modo di dire francese, non infrequente nel mal parlare degli eleganti, come ad es.: «Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'inaugurazione. Tutta l'eletta schiera di dame e di cavalieri era *au grand complet*. La baronessa... offerse uno splendido servizio di rinfreschi agli invitati». E poteva essere non *splendido*?

è versione del francese...italiana.] è ricalcato sul francese *actualité*. *Una questione di attualità, un libro di attualità. Palpitante di attualità?* Fa un po' ridere! Anche: *parte dello spettacolo cinematografico* dedicata alla presentazione di avvenimenti recenti. **8**

[4] **Attuariale** (*Scienza*):

Attuariale (*Scienza*): che...vita.] **Attuariale**. Agg. dall'ingl. *actuarial*. V. ATTUARIO. **8^{Mi}**

[6] **Auditòrium**:

lat., sala acustica per concerti.] Lat., sala per concerti. Meglio *auditorio*. **8**

[1] **Audizione**:

una opera od...*audire*.] un'opera, un cantante, la radio (*radioaudizione*). Lat. *Auditio*, deriv. di *audire*. **8**

[3A] ***Aufklärung**:

Illuminismo. Benedetto Croce...propose *schiaramento*] *Illuminismo* (V., *Secolo dei lumi*). Benedetto Croce traducendo la parola tedesca, propose *schiarimento* (cfr. **3A>4=T**

[1908] **Augurale:** nel valore di *auguroso* = che porta buona ventura od augurio, è dal fr., *augural*. *Augurale* in italiano è per indicare cosa propria dell'augure. Es. *scienza augurale*.

[1908] **Augusto personaggio:** perifrasi per indicare il *re* o persone di sangue reale. *Augustus* (da *augeo*) vale *santificato*, *sublime*, e fu soprannome di Ottaviano dopo che ebbe ottenuto il potere supremo della repubblica.

[1908] ***Au hasard de la lorgnette:** locuzione francese di gergo mondano e giornalistico, *a occhio e croce*.

[1918] **Aumentista:** chi *specula alla Borsa*, e sperando nell'aumento dei valori pubblici, compra per rivendere a un prezzo maggiore. [1927] Sinonimo di *rialzista*.

[1905] **Auna:** antica misura francese (*aune*) di poco superiore al metro. Dal lat., *ulna* parte del braccio.

[1918A] **Aura:** (teosofia) *atmosfera sottile* appartenente a qualsiasi persona, visibile al chiaroveggente e, in caso di sventura, ai non chiaroveggenti, in forma di leggera luminosità. L'aureola dei santi e dei martiri (?). Il dottor Luigi Pastro, nei suoi *Ricordi di prigionia*, parla del conte Montanari (martire di Belfiore) attorno al cui capo vide una luminosità come ai santi.

[1908] **Aura popolare:** v. *Popolarità*.

[1935] ***Au rallenti:** v. *Rallenti*.

[1939] **Aurèa:** → Suppl. 2

[1931] **Aurea mediocritas:** Orazio (Odi, II, 10), *l'aurea* (bella) *mediocrità*, in senso di lode ed anche di lieve ironia. [1935] In poesia Orazio però non ammette mediocrità (v. *Arte poetica*, 372).

[1905] ***Au revoir:** *arrivederci*, *arrivederla*. Modo francese, talora usato dai mal parlanti eleganti. Così dicasi di *adieu*.

[1] ***Au grand complet:**

non infrequente...come ad es.] non infrequente come ad es. 1>2=T
dell'inaugurazione. Tutta] dell'inaugurazione, con esito soddisfacentissimo. Il teatro
presentava un magnifico colpo d'occhio. Tutta 1-4>5=T

[2] **Augurale:**

augurio, è dal fr....in italiano è per] augurio, è fra gli aggettivi più cari al linguaggio
prezioso dei moderni. Deve essere dal fr., *augural*. *Augurale* in italiano è termine storico
per 2-4>5=T

[2] **Augusto personaggio:**

il re o...reale. *Augustus*] il re. *Augustus* 2>3=T
supremo della repubblica.] supremo nella Repubblica. 2-3>4=T

[2] ***Au hasard de la lorgnette:**

Au hasard] A l'hasard 2>3=T

giornalistico, *a occhio e croce*.] giornalistico, abusivamente usata presso di noi. *A occhio
e croce*. 2-4>5=T

[3] **Aumentista:**

chi *specula*...di *rialzista*.] V. RIALZISTA. 8

[1] **Auna:**

Dal lat....del braccio.] Dal franco *alina* = braccio. 8^{Mi}

[1905-1923] **Aurica:** → Suppl. 1

[1918] **Àurico:** detto di *vela trapezoide*: [1918] «L'aurica vela fu gonfia d'un àlito immenso» (d'Annunzio). [1935] Comunemente, *randa*. Dal lat. *auris* = orecchio, a forma di orecchio?

[1905] **Auri sacra fames:** emistichio del famoso verso di Virgilio (*Eneide*, III, 57) ove racconta di Polidoro, giovanetto figlio di Priamo, trucidato dal genero Polinestore per averne gli affidati tesori. *Quid non mortalia pectora cogis, auri sacra fames!* (a che tu non costringi i mortali, orribile cupidigia dell'oro!). Ma il *sacra fames* è intraducibile.

[1923] **Aurito:** agg. latinismo, *auritus* = *orecchiuto*, e per metonimia, *attento*, *intento* (*Auritas quercus*, Orazio, *Odi*, I, 12). *Le foreste aurite* (Carducci).

[1918] **Aurorale:** agg., *dell'aurora* (voce dannunziana).

[1905] **Auscultare:** latinismo usato dai medici, e significa studiare le malattie dai rumori interni delle viscere. Lo *stetoscopio* è il nome dell'istrumento: specie di piccola tromba acustica che usasi a tal uopo. [1927] Lo si dice inventato per una donna così pudica, che non tollerava contatti carnali.

[1905] **Ausilio:** lat., *auxilium* = aiuto, è dal Petrocchi notato fra le voci antiche e fuor dell'uso, laddove questa voce oggi è spesso usata, o parendo *aiuto* termine troppo volgare o volendo con *ausilio* significare non solo l'aiuto, ma il conforto, l'approvazione, il sussidio materiale e morale. [1935] Oggi trionfa l'orribile *apporto* (1934).

[1905] **Austerlitz** (*Il sole d'*): il raggio di sole che apparve e illuminò la vittoria di Napoleone nella gran battaglia di Austerlitz, in Moravia, nel 1805, detta anche la battaglia dei tre imperatori. Sole altre volte ricordato: *Voilà le soleil d'Austerlitz!*

[1935] **Austria:** v. *Defonta*.

[1] ***Au revoir:**
arrivederci, arriverla....adieu.] *arrivederci, arriverla*. La gente mondana così dice spesso, come dice *adieu*, non *addio*. / Era già l'ora che volge il desio / ai naviganti e 'ntenerisce 'l core / lo di ch'han detto a' dolci amici addio. / Leggi in quella vece *adieu* e vedrai bell'effetto! 1>2

usato dai...eleganti. Così] usato per vizio, o per leziosaggine dai mal parlanti. Così 2-4>5=T

[3] **Àurico:**

Àurico:] **Àurico:** 4-6>T

Dal lat....di orecchio?] Dal fr. *aurique*. 8^C

[1] **Auscultare:**

studiare le malattie] diagnosticare le malattie 1-3>4=T

donna] dama 5>6=T

[1] **Ausilio:**

termine troppo volgare] termine di troppo volgare 1-5>6=T

aiuto, è dal Petrocchi...l'approvazione, il sussidio] aiuto. Conforto, approvazione, sussidio 8

[1] **Austerlitz** (*Il sole d'*):

Austerlitz (*Il sole d'*):] **Il sole d'Austerlitz:** 1-2>3=T

[7] **Austria:** Ø 8

[1918] **Àustria delènda:** «l’Austria deve essere distrutta», espressione della Guerra, foggata su l’antica *Delenda Carthago*; ripetuta al Senato americano (maggio 1917). [1927] Il ministro Sonnino pare che volesse la guerra contro l’Austria, ma non il crollo dell’Austria. Troppa roba voleva!; v. *Amarissimo*, e *Patto di Roma*.

[1923A] *****Austriacàn:** era detto per disprezzo il *gergo burocratico* italiano, usato nella Venezia Giulia sotto il dominio austriaco.

[1923] **Autarchia:** grecismo: vale come *superstato*, cioè un insieme economico e politico sì grande che basti a se stesso. Tale la *Mitteleuropa*, concepita dal tedesco Naumann.

[1923A] **Autàrchico:** dal gr. αὐτάρκης = *indipendente* (che basta a se stesso). [1931] *Enti autàrchici* sono *istituti statali* aventi vita propria (Comuni, Province, ecc.) (1927).

[1905] **Aut Aut:** lat., *o o*, cioè «delle due l’una», e dicesi quando si voglia indurre altrui a concludere con forza di dilemma. [1923] O anche in senso di comando.

[1905] **Aut Caesar, aut nihil:** *o Cesare* (imperatore), *o niente*. Motto di Cesare Borgia. «Nominis sui omen secutus, superbum vexillis titulum: *Aut Caesar, aut nihil* inscribi iussit: quod Sanazarius versiculis haud tamen satis salsis redarguit»:

Aut nihil aut Caesar vult dici Borgia: quidni?
Quum simul et Caesar possit et esse nihil.

Così Anton Maria Graziani nel *Theatrum historicum de virtutibus et vitiis illustrium virorum et foeminarum* (Francofurti, 1661). Altro epigramma in proposito è il seguente di Fausto Maddalena Romano:

Borgia Caesar erat, factis et nomine Caesar;
Aut nihil aut Caesar, dixit: utrumque fuit.

[3] **Austria delènda:**
(maggio 1917).] (maggio 1917). Ma distrutta che fu l’Austria, venne fuori la Jugoslavia! E secondo alcuni, gli imperi centrali, Austria e Germania, avevano un loro ufficio storico (1922). **4>5=T**

voleva!; v. *Amarissimo*] voleva! La borghesia ha fatto una guerra ben rivoluzionaria abbattendo i grandi Imperi. V. *Amarissimo* **5>6=T**

[4A] *****Austriacàn:**
austriaco.] austriaco. Da *austriacante*, scherzosamente deformato secondo il veneto *can* (cane). **8^{Mi}**

[4] **Autarchia:**
Naumann.] Naumann (*Parce defuncto!*) **4>5=T**
grecismo...Naumann.] Detto di uno Stato o di un complesso di Stati. Il bastare a se stesso economicamente. Particolarmente quella della nazione italiana proclamata da Mussolini (1936). Dal gr. αὐτάρκεια (che avrebbe dovuto dare *autarcia*). **8^{Mi}**

[4A] **Autàrchico:**
dal gr....(1927).] Che basta a se stesso. Dell’autarchia. || *Enti autàrchici*, Enti amministrativi aventi vita propria (Comuni, Province, ecc.). In questo senso da αὐτοαρχία, *comando proprio*. Ora (1940) è preferito il termine *Enti ausiliari dello Stato*. **8^C**

Motto che è superba reminiscenza del detto di Giulio Cesare: voleva essere primo, sia pure in un villaggio delle Alpi, anzichè secondo in Roma.

[1935] **Autismo:** neologismo creato da Bleuler: *forma di demenza*, spesso agitante, per cui la vita psichica si svolge entro di sè, fuori dell'ambiente. Anfibologia con *autista*, *chauffeur*.

[1935] **Autista:** abbreviazione di *automobilista*: voce proposta e adottata (gennaio 1932), in vece di *chauffeur*, dalla Confederazione Sindacati fascisti dei Trasporti; vedi *Autismo*.

[1905] **Auto [1]:** è prefisso che si trova in grandissimo numero di parole neologiche; e si presta a formare quelle voci che vogliono indicare cose la cui azione si sviluppa da forze interne e congenite o apparentemente tali. Cotesto *auto* è il pronome greco αὐτός, che significa *stesso*, *il medesimo*.

[1905] ***Auto [2]:** abbreviazione familiare gen. mas., francese per *automobile* = automòbile. [1931] Si usa anche da noi, proferendo *àuto*.

[1935A] **Autoblindata:** agg. fatto sostantivo sottintendendo automobile (corazzata e fornita di armi di offesa), così come si dice *corazzata* (*nave*).

[1935] **Autobòlide:** nome dato alle macchine, ed è parola che non richiede commento.

[1918-1931] **Autobollitrice:** → Suppl. 1

[1] **Aut Caesar, aut nihil:**

voleva essere primo] volere essere primo **1-4>5=T**

[7] **Autismo:**

dell'ambiente. Anfibologia...*chauffeur*.] dell'ambiente. **8^C**

[7] **Autista:**

abbreviazione di *automobilista*...vedi *Autismo*.] Abbreviazione di *aut(omobil)ista*: voce proposta e adottata (gennaio 1932), in vece di *chauffeur*, dalla Confederazione Sindacati fascisti dei Trasporti. **8**

[1] **Auto [1]:**

parole neologiche e si presta a] parole, specie neologiche e si presta egregiamente a **1-4>5=T**

significa *stesso*, *il medesimo*.] significa *egli stesso*, *il medesimo*, già nell'antica e mirabile lingua greca usato per formare moltissime parole che significano l'operazione del soggetto sul soggetto stesso. **1** già nell'antica...greca usato]] già in greco usato **2-4>5=T**

Auto:] Àuto. 8

[1] ***Auto [2]:**

abbreviazione...= automòbile.] felice abbreviazione che in Francia si fece della parola *automobile*. V. questa voce. **1** felice abbreviazione]] abbreviazione **2>3**

abbreviazione familiare gen. mas., francese] abbreviazione familiare francese **3>4=T**

***Auto:...àuto**] ^o**Àuto**. Abbreviazione familiare, per lo più femm., *automobile* = automòbile. Dall'analogia abbreviazione francese *auto*. Si trova, adoperata come un prefisso, in gran numero di vocaboli. **8^{Mi}**

[7A] **Autoblindata:**

(*nave*).] (*nave*). Anche abbreviata in *autoblinda*. **8**

[7] **Autobòlide:**

nome dato alle...ed è parola] Nome dato ad automobili velocissime: è parola **8**

[1918] ****Autobòllor:** v. *Termostato*.

[1918] **Autobotte:** *botte*, per vario uso, portata da un'automobile.

[1927] **Autobruco:** *automobile*, mosso da un cingolo in cambio di ruote, come fanno i bruchi, e ciò per speciali terreni; v. *Tank*. *Autobruco* è versione del fr., *autochenille*. Tale carro attraversò il deserto di Sahara.

[1918] ***Autobus:** voce francese = *omnibus automòbile*. [1931] La pronuncia prevalente è *àutobus*. [1935] In Toscana *autòbus*, altrove *autobùs*.

[1939] **Autocarrato:** → Suppl. 2

[1939^{Mi}] **Autocarro:** → Suppl. 2

[1927] ***Autochenille:** v. *Autobruco*.

[1918] **Autoclàve:** *caldaia* a pressione entro cui si compiono operazioni chimiche.

[1931] Anche cottura di vivande. Oh, progresso!

[1927] **Auto-coscienza:** *consapevolezza* del divenire della propria coscienza. Basterebbe avere la coscienza; v. *Attualismo*.

[1935] **Auto-coscienza infinita:** fondamento dell'arte secondo G. Gentile (*La filosofia dell'Arte*, 1931). *Infinita* o *indefinita*?

[1905] **Auto da fe:** locuzione spagnuola, che vuol dire *atto di fede*, e storicamente significò il giudizio del tribunale dell'Inquisizione contro un eretico. Il fuoco purificatore era di solito l'istrumento della giustizia. *Auto da fe* si disse poi e si dice tuttora in speciali significati per indicare *distuggere, ardere*. «Feci un *auto da fe* delle mie lettere d'amore».

[1923] **Autodecisione:** vocabolo venuto in uso (1918) con i famosi 14 punti di Wilson, per dare assetto di pace all'Europa dopo tanta Guerra: *facoltà data ai popoli di decidere essi dei propri destini politici*; v. *Wilsonismo*.

[3] ***Autobus:**
àutobus. In...*autobùs*.] *àutobus*, ma c'è chi dice *autòbus* e *autobùs*. 8

[5] **Autochenille:** Ø 8

[3] **Autoclàve:**
caldaia a...operazioni chimiche.] apparecchio entro cui si compiono operazioni chimiche e si genera una certa pressione. 3>4=T
caldaia...progresso!] *Caldaia* a pressione, usata specialmente per disinfezioni. || Porta a chiusura stagna nelle paratie delle navi. 8

[5] **Auto-coscienza:**
consapevolezza...coscienza; v. *Attualismo*.] v. *Attualismo*. 5-6>T

[7] **Auto-coscienza infinita:** Ø 8

[1] **Auto da fe:**
locuzione...significò il giudizio] termine spagnuolo che letteralmente vuol dire *atto di fede*, e storicamente significa il giudizio 1>2=T
ardere. «Feci...d'amore».] *ardere*. Es. La rivoluzione del '89 fece un *auto da fe* dei titoli di nobiltà, feci un *auto da fe* delle mie lettere d'amore. *Auto da fe* dicesi anche in francese. 1-4>5=T
locuzione spagnuola] Locuzione portoghese 8^C

[4] **Autodecisione:**
pace all'Europa] pace (?) all'Europa 8

[1905] **Autodidatta** e **Autodidattico**: per indicare persona che s'istruì da sè senza maestri (dal gr. αὐτός = stesso, e διδάσκω = insegno). *Il Leopardi fu un autodidatta*. Il francese ha appunto la parola *autodidacte*. Il Carducci usa questo neologismo, pur avvertendo che gli spiace, [1927] ed è proprio brutto!

[1908] **Autodròmo**: pista per le automobili.

[1908] ***Auto-garage** : rimessa per automobile. [1931] Voce proposta è *auto-rimessa*; v. *Garage*.

[1935A] **Autogasògeno**: automobile a gas di legna, detto anche a carbonella (1934).

[1918A] **Autògena** (*Saldatura*): v. *Saldatura autogena*.

[1931] **Autogiro**: aeroplano sostenuto da una grande elica orizzontale che permette di salire e scendere perpendicolarmente e fermarsi nell'aria (La Cierva).

[1918] **Autointossicazione**: insieme di fenomeni cagionati dai veleni dell'organismo stesso (microbi contenuti nel tubo intestinale, la cui virulenza è esaltata; alterata funzione dei reni, ecc.).

[1918] **Autoipnòsi**: v. *Trance*.

[1905-1931] **Autolatra**: → Suppl. 1

[1905] **Autolatrìa**: neologismo derivato dal greco e significa *adorazione di se (stesso)*. In francese pure è *autolatrie*. [1935] *Autolatra* = adoratore di se stesso.

[1923] **Autolesionista**: il soldato che, per sfuggire il pericolo della guerra, si inferisce ferite. Voce della Guerra (1918). [1935] Così pure è chiamato anche il salariato che si ferisce o mutila per riscuotere il premio dell'assicurazione obbligatoria da parte dei datori di lavoro. *Ex bono malum!*

[1918] **Automàtico**: bottone a pressione (fr. *poussoir*). [1927] A Firenze, *pigino*.

[1] **Autodidatta** e **Autodidattico**:
per indicare] la seconda voce usata come sostantivo in cambio della prima. Non sono nei dizionari, nè anche in quello del Melzi, eppure sono parole usate per indicare 1-2 voce usata]] voce è usata 3-4>5=T
insegno). *Il Leopardi...autodidatta*. Il francese] insegno). Neologismo che, anche per ragione del suono, parmi non bello. Come si potrebbe dire ad es.: *Il Leopardi fu un autodidatta*? Non saprei perchè, ma è modo che suona. Il francese 1-4>5=T
Il Carducci usa] Il Carducci, non mi ricordo bene in qual passo, usa 1-5>6=T
(dal gr. αὐτός] (dal gr. αὐτοδίδακτος = istruito, ammaestrato da sè (αὐτός 8^C

[2] ***Auto-garage** :
rimessa per automobile.] *rimessa per automobile*. Voce francese che tende, purtroppo, a prevalere fra noi alle voci nostrane. 2-5>6=T
*rimessa per...*v. *Garage*.] V. GARAGE e AUTORIMESSA. 8

[7A] **Autogasògeno**:
Autogasògeno:...1934).] **Autogassògeno**. V. GASSÒGENO. 8

[6] **Autogiro**:
Autogiro:...(La Cierva).] **Autogiro**. *Apparecchio per volare* sostenuto da una grande elica orizzontale che permette di salire e scendere perpendicolarmente e fermarsi nell'aria. Juan de la Cierva, 1920. *Jumping autogiro*, cioè decollo con balzo verticale (1935). 8

[4] **Autolesionista**:
malum!] *malum!* Astr. *Autolesionismo*. 8

[1905] **Automatismo [1]:** gr. αὐτόματος = spontaneo. Nel linguaggio medico indica tutti quei movimenti che sono compiuti senza che la volontà vi abbia parte.

[1935] **Automatismo [2]:** il complesso dei congegni meccanici ed elettrici, trionfali ai dì nostri.

[1908] **Automedonte:** è il nome dell'auriga di Achille (*Iliade*): scherzosamente, colui che guida un cocchio. Tale senso è pure in francese, *Automédon*.

[1935] **Automezzo:** comunemente al plurale: parola non elegante per indicare genericamente *vetture a motore*.

[1905] **Automobile:** dal greco αὐτός = se stesso, e *mobile*: in origine aggettivo, poi sostantivo, per indicare la nota vettura a motore, spavento dei viandanti, concorrente con le ferrovie; elegante, potente, rapidissima, e sempre più progredita. Di qual genere è *automobile*? Se ne è disputato in Francia, madre dell'automobilismo, quindi anche in Italia. [1931] Ieri prevaleva il maschile, oggi il femminile. [1935] La Fiat ne richiese d'Annunzio. Rispose: femmina!

[1] **Automatismo [1]:**
abbia parte.] abbia parte. || Il complesso dei congegni meccanici ed elettrici. 8^C

[7] **Automatismo [2]:** Ø 8 > *Automatismo [1]*

[2] **Automedonte:**
Automedonte:] Automedonte. 8^C

[7] **Automezzo:**
comunemente al...*vetture a motore*.] *Automezzi*, parola non elegante per indicare genericamente *vetture a trazione meccanica*. 8

[1] **Automobile:**
per indicare...motore, spavento] per indicare quella vettura da diporto, spavento 1 per indicare quella vettura da viaggio e diporto, spavento 2>3=T
viandanti, concorrente...progredita. Di qual genere] viandanti, elegante, signorile, docile e rapidissima in gran voga in Francia e dovunque, la quale si muove da sè con meccanismi ingegnosi e diversi, ma che però attendono ancora il loro perfezionamento. Di qual genere 1 viandanti, documento di ricchezza; elegante, potente e rapidissima, la quale si muove da sè con meccanismi ingegnosi, diversi, e sempre più progrediti. Di qual genere 2 viandanti, documento di ricchezza; elegante, potente e rapidissima, e sempre più progredita. Di qual genere 3-6>T viandanti, concorrente con le ferrovie; aerodinamica. Di qual genere 8

è *automobile*?] è il sost. *automobile*? 1-3>4=T

in Francia, madre dell'automobilismo, quindi] in Francia e quindi 1 in Francia, madre dell'automobilismo, e quindi 2>3=T

in Italia.] in Italia. Il genere maschile tende a prevalere. 1 in Italia. A tale proposito, ecco che ne dice l'Arlia: «Lasciando stare che i francesi se la sbrighino fra loro, quanto a noi io dico che, essendo la voce *automobile* un addiettivo, essa prende il genere del sostantivo, al quale si unisce. Nel caso nostro il sostantivo sarebbe *vettura* o *carrozza*: onde *vettura automobile*, *carrozza automobile*, e, usando *automobile* sostantivamente, essa conserva lo stesso genere, perchè si sottintende il sostantivo». 2 in Italia. Oggi il genere femminile è accettato senza più discussione. 3 in Italia. Oggi prevale il maschile. 4-5>6=T

oggi il femminile.] oggi il femminile. Se così non piace, si può fare come si vuole. 6>T

[1918] **Automobile blindata:** automobile *corazzata* per uso di guerra. [1923] *Automitragliatrice*.

[1918-1923] **Automobile corazzata:** → Suppl. 1

[1935A] **Automobile demografico:** v. *Salottino mobile*.

[1905] **Automobilismo:** dicesi di tutto ciò che riguarda questa nuova specie di mezzo di trasporto e di signorile divertimento.

[1905-1923] **Automobilistico:** → Suppl. 1

[1905] **Automotrice:** vettura elettrica la quale ha in sé l'apparecchio motore e rimorchia le altre.

[1939^{Mi}] **Autorimessa** o semplicemente **rimessa:** → Suppl. 2

[1905] **Autore:** nel linguaggio giuridico, colui dal quale deriva una condizione di fatto e di diritto.

[1908] **Autorità indaga (L'):** nel solito caso di *ignoti ladri*; e non paia stranezza, ma certo è che questi due vocaboli sono così spesso fra di loro congiunti da acquistar forza di locuzione. Le locuzioni di: *autorità indaga*, *ignoti ladri*, o *i soliti ignoti* stanno bene con *severa* e *rigorosa inchiesta*; e un futuro Manzoni potrebbe forse fare sfoggio di umore come già il grande Lombardo fece su le Gride spagnuole contro i Bravi (*Promessi Sposi*, cap. I).

[3] **Automobile blindata:** Ø 8

[7A] **Automobile demografico:**
demografico] demografica 8

[1] **Automobilismo:**
divertimento.] divertimento nel tempo stesso. 1>2=T
questa nuova specie] questa specie 8

[1] **Automotrice:**
vettura...altre.] neologismo detto di quella vettura elettrica la quale ha in sé l'apparecchio motore e rimorchia le altre. Automotore si dice di quel qualsiasi apparecchio che agisce da sé, indipendentemente dalla volontà e dall'opera dell'uomo. L'applicare questo vocabolo a dette vetture non è esatto o per lo meno è una estensione impropria del vocabolo, dovuta forse all'apparenza del moto autonomo. 1 del vocabolo, dovuta...autonomo.]] del vocabolo. 2-4>5=T
vettura elettrica la quale] Vettura elettrica (per lo più ferroviaria) la quale 8

[2] **Autorità indaga (L'):**
nel solito caso...cap. I.)] V. *Ignoti ladri*. 2>3
di locuzione. Le locuzioni] di locuzione. La quale non derivò dal fatto che i ladri non hanno il costume di lasciare il loro biglietto con su il nome (che sarebbe domandare di troppo) ma dalla impunità di cui sogliono godere nelle loro imprese: sono anche chiamati nel linguaggio giornalistico *i soliti ignoti*. Le locuzioni 3>4=T
severa e *rigorosa inchiesta*; e un] *severa* o *rigorosa inchiesta*; su cui un 3 *severa* o *rigorosa inchiesta*; e un 4-5>6=T
cap. I.)] cap. I). Dopo la guerra, i furti hanno preso proporzioni impressionanti (1922). 4-5>6=T

nel solito...locuzioni di: *autorità indaga*] Nel solito caso di *ignoti ladri*. Le locuzioni *l'autorità indaga* 8

[1908] **Autorit rio:** sost. e agg., dal fr. *autoritaire*, si dice di persona la quale abbia un eccessivo sentimento dell'autorit  di cui   investita; facile a cader nell'arbitrio. *Vuol quello che vuole, prepotente, muso duro*, ecc.

[1905] **Autorizzazione:** (francese, *autorisation*). Noi abbiamo le seguenti parole: «permesso, concessione, assentimento, licenza, nulla osta»; prevale tuttavia la parola *autorizzazione*, registrata dal Tramater senza esempi e dal Rigutini a denti stretti. Il Viani accetta il verbo *autorizzare* nel senso di *dar facolt *, ma non di *confermare, render valido*. Di *autorizzazione* non parla.

[1923A] **Autorizzazione maritale:** abrogata per legge (17 luglio 1919, N. 1176), cio  la moglie pu  fare atti civili senza il consenso del marito. Il quale fa da paraf lmine, e paga i d biti, se vuole evitare altro pagatore.

[1908] **Autoscafo:** vocabolo coniato per analogia di *automobile, battello* mosso da motore.

[1927] **Autostrada:** ampia via, in battuto, per automobili. In America (Stati Uniti) queste strade asfaltate hanno grandissimo sviluppo. [1931] Cos  si va facendo anche noi (1929). [1935] Grande opera del fascismo realizzata (1934).

[1905] **Autosuggestione:** neol. del linguaggio medico, che indica la suggestione che uno esercita sopra se stesso. Derivati: *autosuggestionato, autosuggestionabile, autosuggestionatore*. Nel linguaggio familiare spesso si usa in questo senso il verbo *montarsi* o *montarsi da s *.

[2] **Autorit rio:**

  investita]   investito **2>3=T**

duro, ecc.] *duro*, ecc. || Term. Polit., agg., *regolato dal principio d'autorit *: «gli Stati autoritari». **8**

[1] **Autorizzazione:**

seguenti parole] seguenti molte parole **1-2>3=T**

non parla.] non parla. La condanna il Fanfani, la registra il Petrocchi. **1-4>5=T**

prevale tuttavia la parola...non parla.] prevale tuttavia ormai la parola *autorizzazione*. E cos  il verbo *autorizzare*. **8**

[4A] **Autorizzazione maritale:**

paga i d biti, se vuole...pagatore.] paga i d biti. **8^C**

[2] **Autoscafo:**

mosso da motore.] mosso automaticamente. **2-4>5=T**

vocabolo...mosso da motore.] V. MOTOSCAFO. *Battello* (cio  corpo di piccola nave, *scafo*) mosso da motore. **8**

[5] **Autostrada:**

strade asfaltate hanno] strade asfaltate (*high way*) hanno **5>6=T**

ampia via...(1934).] Via unicamente adibita per autoveicoli. Il primo tronco fu inaugurato in Italia nel settembre 1925: la parola era comparsa nel 1924. In senso ampio ogni gran via asfaltata. **8^{Mi}**

[1] **Autosuggestione:**

neol. del...suggestione che] Suggestione che **8**

[1935A] **Autotreno:** camion di grossa portata con rimorchio (Autotreno del vino, del grano, del «rayon», ecc.) Sistema di mercato ambulante e di pubblicità, mediante appropriati carri automobili (1932).

[1935A] ***Autoùinion:** società per automobile, di marca tedesca.

[1918A] **Autoveicolo:** voce generica per indicare qualunque veicolo mosso da motore.

[1908] ***Aux abois:** modo francese usato per vizio = *agli estremi*.

[1905] ***Aux anges:** la frase *être aux anges* ricorre nel linguaggio mondano; e dicesi di chi è assorto, rapito, in estasi. Intesi dire da un popolano in Romagna: *era inebriato con la sua sposa*. A Venezia: *andar via coi ànzoli*. [1918] A Roma: *stai con li angeletti?*

[1905-1923] **Avallare:** → Suppl. 1

[1905] **Avallo:** cioè la firma di *favore* (per *avallo*) che un terzo appone ad una cambiale quale sicurtà o malleveria, non è voce di *Oga Magoga*, come dice il Lessico del Fanfani ed Arlìa, ma di un paese più vicino: la Francia. *Aval* da *à* e *val* = vale, *abréviation de valoir, à valoir pour. Donner, fournir un aval*, oppure da *à val*, letteralmente *a valle*, e, per estensione, *a piè della cambiale*, ove si appone la firma. [1908] Derivati, *avallante* e *avallato*, [1918] *avallare*; [1927] v. *Favore* (*Firma di*).

[1905] **Avana:** sigaro fine e profumato dal nome della città di Avana nell'isola di Cuba, celebre pe' suoi tabacchi. Dicesi anche di colore nocciuola chiaro, come è quello

[7A] **Autotreno:**
camion...(1932).] *Autocarro* di grossa portata con rimorchio. Il conducente si chiama *autotrenista*. || Autotreno del vino, del grano, del «rayon», ecc. Sistema di mercato ambulante e di pubblicità, mediante appropriati carri automobili (1932). || Automotrice ferroviaria Diesel. 8

[7A] **Autoùinion:**
società per...tedesca.] Fabbrica tedesca di automobili. 8

[3A] **Autoveicolo:**
motore.] motore a scoppio. «La circolazione degli autoveicoli fu vietata in Italia col 1° ottobre 1917». 3 autoveicoli fu]] autoveicoli, per uso privato, fu 4-6>T
motore.] motore. Vedi AUTOMEZZO. 8

[1] **Aux anges:**
la frase *être aux anges* ricorre nel linguaggio] la frase *être aux anges* non è rara nel fine linguaggio 1 la frase *être aux anges* non è ignota nel linguaggio 2>3=T
mondano; e] mondano che è farcito di ogni specie di voci straniere; e 2-6>T
di chi è assorto...estasi. Intesi] di chi assorto, rapito, estatico in contemplazione e desiderio, non di verità speculative, ma più sovente di rare bellezze e di amore «va in estasi, al settimo cielo», chè tali sono i modi italiani corrispondenti. Intesi 1-2>3=T

[1] **Avallo:**
fournir un aval, oppure da *à val*] *fournir un aval*. Etimologia preferibile è però *aval* da *à val* 1-4>5=T

malleveria, non è...firma. Derivati] malleveria. L'avallo è *un'obbligazione in solido*, perciò l'avallante si trova giuridicamente nella stessa condizione dell'avallato per tutta la durata di tale obbligazione. Dal fr. *aval*, di origine araba. Derivati 8

appunto del tabacco di tale nome: similmente in francese vale nel gergo la parola *havane*. [1918] Nel gergo della Guerra, *avana* è lo *zeppelin*, dalla forma [1923] (1918).

[1905] ***Avance:** letteralmente in francese vale *anticipo*. La frase fare *des avances* non è rara tra i mal parlanti, e si dice delle prime incerte proposte di chi desidera stringere un patto, amicarsi, sperimentare l'intenzione di qualcuno. L'italiano ha diverse locuzioni corrispondenti: *far delle proposte*, *i primi passi*, *tastar terreno*, *rompere il ghiaccio*, ed altre consimili.

[1905] **Avanera:** (*habanera*) canzone dell'Avana.

[1918] **Avanguardia:** per estensione del linguaggio militare, si dice di scuola artistica o giornale che precorre e sostiene le idee più audaci, [1923] in opposizione alle forme tradizionali. [1927] Deriv. *avanguardista*.

[1931] **Avanguardista [1]:** istituzione fascista, sportiva, ginnastica, militare, che accoglie i giovani fra i 14 e i 18 anni. Prima i *balilla*, poi *gli avanguardisti* (1926). [1935] Paolo Monelli vorrebbe si dicesse *avanguàrdia*, ma nasce confusione.

[1918A-1923] **Avanguardista [2]:** → Suppl. 1

[1918A] **Avannotto:** termine ittologico: si dice del *pesce giovanissimo* e quasi embrionale. Specialmente della trota. Etimologicamente, *ab anno*.

[1] **Avana:**
sigaro fine] sigaro fino **1-6>T**

[1] ***Avance:**
Avance: letteralmente in francese...*primi passi*, *tastar terreno*] **Avances:** (letteralmente *anticipo*). La frase fare *des avances* è più che comune e si dice delle prime incerte proposte di chi desidera stringere un patto, amicarsi, sperimentare l'intenzione di qualcuno. L'italiano ha diverse locuzioni corrispondenti: *far delle proposte*, *tastar terreno* **1>2=T**

consimili.] consimili. Del resto il volere che un motto di una lingua risponda a capello a quello di un'altra è cosa assurda come il pretendere ad es. che un naso sia simile al proprio; e condannarlo come brutto perchè non è tale. **1-3>4=T**

stringere un patto, amicarsi, sperimentare] stringere un patto, sperimentare **8**

[1] **Avanera:**
(*habanera*) canzone dell'Avana.] (*abanera*): canzone dell'Avana nella misura dupla di semiminime, a movimento moderato, con accompagnamento tipico di una semiminima, in battere, col punto, seguita da una semicroma e da due crome. A. Galli, *op. cit.* **1-3>4=T** V. HABANERA. **8**

[3] **Avanguardia:**
scuola artistica o...più audaci] scuola o giornale che precorre e sostiene le idee più audaci. (Beati i giovani che ignorano, *nihil sub sole novi*). **3>4=T**
in opposizione alle forme tradizionali] in opposizione, o odio, alle forme e idee tradizionali **4-6>T**

Deriv. *Avanguardista*.] Deriv. *Avanguardista*, sinonimo di *futurista*. Vero è che nella battaglia incruente del pensiero il maggior valore sta forse – oggi – nel rimanere nella retroguardia. **5>6=T** Deriv. *avanguardismo*, *avanguardista*. **8^{Mi}**

[6] **Avanguardista:**
fra i 14 e i 18 anni.] fra i 17 e i 20 anni. **6>T**

[1905] **Avanscoperta:** termine militare; indica quella fazione di guerra eseguita in ispecie dalla cavalleria o da milizie agili e sciolte, per iscoprire il movimento e le posizioni dell'esercito nemico.

[1905] ***Avant-goût:** voce francese, usata per indicare la prima impressione di sapore di qualche bevanda o cibo; [1908] v. *Arrière-goût*.

[1905] **Avantieri:** (francese *avant-hier*) in italiano l'*altrieri*, o *ier l'altro*. Però *avantieri* mi pare ormai voce quasi fuori dell'uso. La nota il Rigutini.

[1923] **Avanti lettera:** *stato della incisione* prima di qualsiasi scritta, o titolo. [1931] Poi in senso esteso.

[1939] ***Avant la lettre:** → Suppl. 2

[1923A] **Avanti, o popolo, alla riscossa, bandiera rossa trionferà:** canto dei nostri comunisti alla russa che imperversò specialmente negli anni 1919-20 con occupazione di fabbriche, caccia al tricolore, arresto di treni con soldati, ecc. ecc.

[1908] **Avanzata:** come sostantivo, per indicare l'atto dell'*avanzare*, del *muovere*, detto di eserciti, è neologismo. Fr. *avance*. [1918] È termine della Guerra, e vale uscire dalle trincee dopo la preparazione delle artiglierie, e assalire il nemico con l'offensiva.

Avanzata è quella cosa
Che facciamo andando avanti,
Perchè indietro tutti quanti
Se ne scappano i croatt!

Canzone maltusiana di Guerra.

[3A] **Avannotto:**
Etimologicamente, *ab anno*.] Etimologicamente, *ab anno* (*pesce dell'anno*)? **3A-6>T**
Etimologicamente derivato di *hoc anno*. **8^C**
pesce giovanissimo e quasi embrionale.] *pesce* quasi embrionale. **8**

[1] **Avanscoperta:**
nemico.] nemico. Istrumento di avanscoperta, oggi è l'aereo da ricognizione (vedi RICOGNIZIONE). **8**

[1] ***Avant-goût:**
voce francese, usata...o cibo] il primo sapore di qualche cosa, in italiano *saggio*, *assaggio*. Tuttavia nel linguaggio mondano la voce straniera vince la nostra che pure è di ugual senso. **1>2=T**
v. *Arrière-goût*] V. ARRIÈRE-GOÛT. Fig., *anticipo* (di giudizio e sim.). **8**

[1] **Avantieri:**
ier l'altro. Però *avantieri*...Rigutini.] *ier l'altro*. **8**

[4A] **Avanti, o popolo, alla riscossa, bandiera rossa trionferà:**
imperversò specialmente negli...ecc. ecc.] imperversò negli anni 1919-20 con occupazione di fabbriche, caccia al tricolore, arresto di treni con soldati. Poi reazione fascista, culminante nell'agosto e fine ottobre (ministero Mussolini) 1922; e allora gran sventolio di tricolori. **4A** tricolori.]] tricolori. Il popolo italiano è gaio ognor! **5>6=T**

[1] **Avanzata:**
neologismo. Fr. *avance*.] neologismo. Dal fr. *avancée*? **2>3=T**
croatt! / Canzone maltusiana di Guerra] croatt! / Versi dei soldati nella Guerra. **3** croatt! / Canzone di Guerra **4>5=T**

[1923] **Avara Babilonia:** v. *Empia*.

[1918] **Avariato:** in senso specialmente politico = *bacato*, *guasto*, detto di persona la cui reputazione è lesa. Da *avaria* = danno che ha sofferto in viaggio una nave o il suo carico. *Merce avariata* = corrotta. In Francia dicesi *avarié* anche l'ammalato di sifilide (dalla celebre commedia del Brieux: *Les avariés*).

[1905] ***Avatara:** nome dato nell'India all'incarnazione d'un Dio. [1927] Si dice nel senso di *trasformazione*, *mutamento*. Prevalle la forma fr. *avatar*. [1908] *Avatar*, grafia francese di voce sanscrita.

[1905] **Ave, imperator, morituri te salutant:** *salute, o imperatore, quelli che stanno per morire ti salutano* (Svetonio, in *Claudio*); questo era il motto dei gladiatori passando nel circo sotto il palco imperiale prima di principiare i mortali duelli. Il motto oggi è ripetuto in vario senso ed esteso.

[1908] **Avente causa:** brutta espressione, comune nel linguaggio giuridico e amministrativo per significare *le parti interessate* in una data vertenza.

[1908A] **Aventino:** colle di Roma dove la plebe oppressa dai patrizi si ritrasse. [1927] *Aventino* fu detta la opposizione dei deputati contro il fascismo perchè si appartarono dal parlamento (1924). [1908] La frase *ritirarsi su l'Aventino* ricorre per significare l'appartarsi sdegnoso e grave di minacce.

[3] **Avariato:**

Merce avariata = corrotta. In Francia] *Merce avariata*, *carne avariata*, *macchina avariata*, *biglietto* (di banca) *avariato*. In Francia **8^{Mi}**

[1] ***Avatara:**

Avatara:] Avatar: 1-4>5=T Avatâra. 8

d'un Dio. Si dice...sanscrita.] d'un Dio, specie del Dio Visnù. **1** d'un Dio, specie del Dio Visnù. *Avatar* è grafia francese di voce sanscrita. **2-4>5=T** nome...sanscrita.] Voce sanscrita. È il nome dato nell'India all'incarnazione d'un Dio. Si dice nel senso di *trasformazione*, *mutamento*. Prevalle la forma fr. *avatar*. **8**

[1] **Ave, imperator, morituri te salutant:**

in vario senso ed esteso.] in senso vario ed esteso. **1-4>5=T**

[2] **Avente causa:**

comune nel linguaggio] comune al plur. nel linguaggio **8**

[2A] **Aventino:**

colle...dove la plebe] nei primi tempi di Roma la plebe **2A-4>5=T** si ritrasse...(1924). La frase] si ritrasse sul colle Aventino «incrociando le braccia», cioè rifiutandosi di partecipare alla vita della nascente città; onde il savio apologo di Menenio Agrippa «delle membra e dello stomaco». Antico e classico esempio di sciopero economico e politico. La frase **2A-3** si ritrasse sul colle Aventino, sull'Aniene, presso Roma, rifiutandosi di partecipare alla vita della nascente città; onde il savio apologo di Menenio Agrippa «delle membra e dello stomaco». Antico e classico esempio di sciopero politico. Estensivamente: «È facile dall'Aventino criticare il Campidoglio». La frase **4>5** opposizione dei deputati...(1924). La frase] opposizione o coalizione contro Mussolini e il fascismo (1924). «È facile dall'Aventino criticare il Campidoglio». La frase **5>6=T** minacce] minacce di chi non si crede trattato secondo il suo merito. Non si dice senza ironia. **2A-4>5=T**

[1905] **A vento largo:** andatura del veliero, il quale naviga col vento che fa angolo tra i 90 e i 180 gradi con la prua.

[1905] ***Avenue:** nome fem., dal verbo *avenir*: dicesi in francese di ogni via che conduce ad un dato luogo: *via, sbocco, viale* (arborato). [1918] A New York così si chiamano le vie [1927] in senso longitudinale, numerate progressivamente.

[1905] **Avere:** il Petrocchi col suo dizionario ha contribuito moltissimo a sancire il mal uso di scrivere *ò, ài, à, ànno*, invece di *ho, hai, ha, hanno*. Nelle stampe cotesto impercettibile accento non è facile trascurare per errore del compositore, imperfezione del carattere, generando così confusione grande? Nessuno fra i più reputati scrittori moderni ha accolto tale grazia ortografica. Il Petrocchi nella sua introduzione dice che *non ne fa una questione di vita o di morte*: oh, e allora non poteva lasciar stare? Che un duplice metodo debba essere seguito nelle scuole, ove è bene che le norme siano poche ma salde, non ci sarà persona di buon senso che voglia ammettere.

[1] **A vento largo:**

col vento che fa...pua.] col vento da un lato. Si dice pure *di gran lusso*. 8

[1] **Avenue:**

A New York così si chiamano] A New York così (*avenue*) si chiamano 3-4 A New York (*evniu*) così si chiamano 5>6=T

nome fem., dal...*via, sbocco, viale*] Nome fem. fr. (passata anche in ingl.) dal verbo *avenir*: *via, viale* 8^C

[1] **Avere:**

il Petrocchi col suo dizionario ha contribuito] il signor P. Petrocchi nel suo dizionario con l'autorità che gli proviene dal molto studio e dal molto amore, ha contribuito 1-2 il Petrocchi nel suo dizionario con l'autorità che gli proviene dal lungo studio e dal grande amore, ha contribuito 3>4=T

sancire il mal uso] sancire l'uso 1-2>3=T

hanno. Nelle stampe] *hanno*. Senza entrare in discussioni che non sono qui opportune, giova notare che se anche il Petrocchi avesse secondo logica alcuna ragione, vi è l'uso e l'esempio comune che valgono più di un'astratta ragione. E allora perchè non scrivere *ke* in vece di *che*? Ma proprio da vero era necessario complicare di questioni futili la questione grave della ortografia italiana? Non pare. Ed entrando nel merito, è cosa esatta che quell'*h* abbia un semplice valore grafico e non sia un segno, sia pur lievissimo, di aspirazione? E nelle stampe 1 *hanno*. Senza entrare in discussioni che non sono qui opportune, giova notare che se anche il Petrocchi avesse ragione secondo logica, vi è l'uso e l'esempio comune che valgono più di un'astratta ragione. E allora perchè non scrivere *ke* in vece di *che*? Ma proprio da vero era necessario complicare di questioni futili la questione grave della ortografia italiana? Non pare. Ed entrando nel merito, è cosa esatta che quell'*h* abbia un semplice valore grafico e non sia un segno, sia pur lievissimo, di aspirazione? E nelle stampe 2-3 *hanno*. È cosa esatta che quell'*h* abbia un semplice valore grafico e non sia un segno, sia pur lievissimo, di aspirazione? E nelle stampe 4>5=T

confusione grande? Nessuno fra...moderni ha accolto] confusione grande? Sostituire nuove leggi alle antiche e tradizionali senza giusta ragione, ma per amore di far cosa nuova, è volersi assumere responsabilità di non lieve conto. Sta il fatto che l'uso del *ò, ài, à* non attecchisce, le grammatiche anche recenti avvertono essere in questo *cosa migliore*

[1905] **Avere alcuno in tasca:** modo familiare usato in Toscana e altrove, e significa, *infischinarsene, provar repulsione, disprezzo.*

Gioco che l'hanno in tasca, come noi.

GIUSTI, S. Ambrogio.

seguire l'uso dei più (V. Gram. del Morandi e Cappuccini, § 21), che nessuno fra i più reputati e noti scrittori viventi, il Carducci, il Villari, il D'Annunzio, il Pascoli, il Fogazzaro etc., ha accolto **1** confusione grande? Sostituire nuove leggi alle antiche e tradizionali senza giusta ragione, ma per amore di far cosa nuova, è volersi assumere responsabilità di non lieve conto. Sta il fatto che l'uso del *ò, ài, à*, non attecchisce, e le grammatiche anche recenti avvertono essere in questo *cosa migliore seguire l'uso dei più* (V. Gram. del Morandi e Cappuccini, § 21), che nessuno fra i più reputati e noti scrittori moderni, il Carducci, il Villari, il D'Annunzio, il Pascoli, il Fogazzaro, etc., ha accolto **2-3** confusione grande? Sostituire nuove leggi alle antiche e tradizionali senza giusta ragione, è volersi assumere responsabilità di non lieve conto. Sta il fatto che le grammatiche anche recenti avvertono essere in questo *cosa migliore seguire l'uso tradizionale* (v. Gramm. del Morandi e Cappuccini, par. 21) e che nessuno fra i più reputati e noti scrittori moderni, il Carducci, il Villari, il D'Annunzio, il Pascoli, il Fogazzaro, ecc., ha accolto **4>5=T**

tale grazia ortografica. Il Petrocchi] tale grazia ortografica. Il sig. Petrocchi **1>2=T** lasciar stare? Che un] lasciar stare? A proposito di questa nuova maniera di scrivere mi piace qui riportare alcune osservazioni dettate da un caro amico mio, il quale essendo commissario in un concorso di maestri e maestre elementari per uno de' più grandi Comuni del Regno, ebbe occasione di scorrere parecchie centinaia di componimenti, ne' quali la scrittura dell'*ò, ài, à* si alternava con quella dell'*ho, hai, ha*. Egli, adunque, scriveva in una sua relazione: «Un certo numero di candidate segue quella grafia che alcuni grammatici e lessicografi – il Petrocchi innanzi a tutti – hanno messo in onore; cioè di scrivere *ò, ài, à* per *ho, hai, hanno*, etc., di abolire i dittonghi chiamati mobili *uo, ie*, seguendo il suono della pronuncia toscana, onde *bono, scola, celo*, etc. Senza entrare in una questione grammaticale, è nostra opinione che il bisogno di creare delle nuove difficoltà e disparità ortografiche di carattere artificioso mentre ne esistono tante altre di carattere reale, non sia sentito dai più. Aggiungasi che tanto i migliori e più lodati prosatori e poeti quanto gli scriventi nella lingua corrente (confronta i giornali) preferiscono la vecchia grafia. Che se anche si dissentisse dalla opinione qui espressa, una via conviene scegliere per la scuola, cioè o imporre a tutti l'uso della nuova grafia o acconciarsi alla antica. Ma che un **1** dettate da un caro amico...essendo]] dettate da reputata persona, che essendo **2** Egli, adunque, scriveva]] Egli scriveva **2>3=T** debba essere seguito...ammettere.] debba o possa essere seguito nelle scuole, le elementari in ispecie, ove è bene che le norme siano poche ma salde, non ci sarà persona di buon senso e senno pratico che voglia ammettere». **1-3>4=T** cotesto impercettibile accento...ammettere.] cotesto impercettibile segno è facile trascurare, per errore del compositore, imperfezione del carattere, generando così confusione. Nessuno fra i più reputati scrittori moderni ha accolto tale grazia ortografica.

[1905] **Avere ed essere:** il primo aiuta ogni verbo attivo e molti verbi neutri nella formazione dei tempi composti; il secondo, il passivo, il riflessivo, in tutti i suoi tempi, e la maggior parte dei neutri nei tempi composti. «Rimettendomi alle grammatiche e segnatamente a quella del prof. Fornaciari per le regole più particolari, qui avvertirò il lettore che voglia guardarsi di dare al verbo *vivere* per ausiliario il verbo *avere*, e che non dica, io *ho vissuto*, ma io *sono vissuto*. S'intende che quando questo verbo acquista natura di attivo, allora prende per ausiliare *avere*: *ho vissuto una vita infelicissima*. Un'altra osservazione che sarà utile specialmente ai non toscani: i tempi composti dei verbi detti servili, *dovere*, *potere* e *volere*, quando sono in costrutto coll'infinito di un altro verbo, ricevono per regola, senza eccezione, l'ausiliare stesso che riceverebbe quell'infinito, se fosse coniugato ne' suoi tempi composti. Così *ho dovuto*, *ho potuto*, *ho voluto scrivere questa lettera*, *fare questa faccenda*, *regalare questo libro*, ecc., e *son dovuto*, *son potuto*, *son voluto andare*, *finire*, *morire*, ecc. Coi verbi riflessivi, reciproci o pronominali, l'ausiliare è sempre *essere*: *mi son ferito*, *ci siamo battuti*, *mi sono comprato una casa*». Così il Rigutini. Quanto al verbo *venire*, che molti usano indifferentemente invece di *essere* come ausiliare del passivo, conviene avvertire che solo in alcuni speciali casi può riuscire efficace e proprio; [1908] v. *Venire*.

[1905] **Avere un diavolo per capello:** locuzione familiare e comune di qualche nostra regione, e vale *essere*, specie per alcuna determinata cagione, *inquieto*, *cattivo*, *nervoso*, operando e parlando in modo conforme.

[1905] **Aver gli occhi di bove o di bue:** locuzione nostra familiare, che significa *veder le cose esagerate*, di maggior importanza che elle non siano. Opina il volgo aver le pupille del bue facoltà di veder ingigantiti gli oggetti, onde trae argomento per ispiegare la docilità. [1927] *Dagli occhi bovini*, cioè grandi e *nero-azzurri*, chiama Omero la dea Giunone; ma oggi una donna non accetterebbe questo paragone.

[1905] **Aver le mani in pasta:** locuzione nostra familiare, che significa *aver ingerenza*, *pratica* in qualche faccenda. Traslato evidente dal fornaio che lavora la pasta e sa trarne fuori il pane, lui, meglio e più spiccio degli altri.

[1908A] **Aver l'ultimo piano (il cervello) sfittato:** v. *Venerdì*.

[1939] **Aver luogo:** → Suppl. 2

infischinarsene, provar...S. Ambrogio.] infischinarsene. In altri luoghi: averlo in proprio dominio. 8^C

[1] **Avere ed essere:**

il passivo, il riflessivo, in tutti] il passivo in tutti 1-6>T

Rigutini. Quanto] Rigutini con buona sintesi. Quanto 1-6>T

e molti verbi neutri] e molti verbi intransitivi 8^C

la maggior parte dei neutri...non toscani: i tempi composti dei verbi] la maggior parte degl'intransitivi (p. es. *vivere*) nei tempi composti. «I tempi composti dei verbi 8^C

[1] **Avere un diavolo per capello:**

nervoso, operando] *nervoso*, *arrabbiatissimo*, operando 8

[2A] **Aver l'ultimo piano (il cervello) sfittato:**

v. *Venerdì*.] Modo fam., *essere un po' pazzo. 8*

[1905] **Aver piena l'anima o le scatole di**, ecc.: modo familiare, e vale *non poterne più, essere seccato, stufo di cosa alcuna*, e simili. Altro invece è *aver l'anima piena*, che ha nobile senso di passione o di sentimento che pervade e domina l'anima.

[1931] **Avertina**: v. *E. 107*.

[1905] ****Aves**: così in Lombardia i tecnici chiamano i *diversi piani* a cui si trovano le acque sorgive o acque freatiche: dal latino *alvus*?

[1905] **Aviario**: (dal lat., *avis* = uccello) grandissima *gabbia* ove, ne' giardini zoologici, si tengono le varie specie di uccelli, sì che una certa larghezza di volo porge loro l'illusione della libertà.

[1931] **Aviarmata**: *armata aerea* (1928).

[1918] ***Aviatik**: *biplano tedesco* [1927] (1918).

[1918] **Aviatore**: *chi monta e dirige un aeroplano*.

[1918] **Aviatòrio**: agg. di *aviazione*. «I cimenti aviatorii».

[1918] **Aviazione**: (lat., *avis* = uccello) la parola designa la *navigazione aerea*, cioè quella parte dell'aeronautica con mezzi più pesanti dell'aria. Dal fr. *aviation*, perchè furono primi i francesi in questo studio, e così lo nominarono.

[1927] **Aviere**: il *soldato* di aviazione, [1931] non l'*aviatore*. Questi è volontario.

[1927] ***Aviette**: voce fr., *bicicletta aerea* a pedale (Poulain, Parigi, 1920; ricorda le invenzioni di Leonardo da Vinci). [1931] Piccolo velivolo.

[1939^{Mi}] **Àvio**: → Suppl. 2

[1931] **Aviolinea**: *linea aerea* seguita nell'aviazione civile. Es. La Roma, Venezia, Vienna.

[1939^{Mi}] ***Avion (Par)**: → Suppl. 2

[1939] **Aviorimèssa**: → Suppl. 2

[1935] **Avitamosi**: (*senza vitamine*), malattia del ricambio per insufficienza di quell'elemento che sono le *vitamine*.

[1908] **Avogadore**: voce storica: *magistrato* dell'antica Repubblica veneta (*avogador; advocatores Communis*). Era un collegio di tre patrizi, con grande autorità e molte distinte attribuzioni.

[1935] **Avulso**: latinismo, *avulsus* = *strappato, portato via con violenza*. Vecchia parola tornata in vita.

[1935A] **Avvalersi**: per *valersi*, c'è una *a* di più (nuova lingua italiana).

[1] ****Aves**
dal latino *alvus*?] dal latino *apex, apicis* = punta estrema. **8^{Mi}**

[3] ***Aviatik**:
biplano tedesco (1918).] *Biplano tedesco* (1916). **8^C**

[3] **Aviazione**:
aviation, perchè...nominarono.] *aviation* (foggiato da La Landelle e Ponton d'Amécourt: cfr. La Landelle, *Aviation*, Parigi, 1863; derivato dal lat. *avis* = uccello). **8**

[5] **Aviere**:
il *soldato*...Questi è volontario.] Il *soldato* di aviazione, non l'*aviatore* in generale. **8**

[6] **Aviolinea**:
Vienna.] Vienna. V. AEROLINEA. **8**

[7A] **Avvalersi**: **ø 8**

[1908-1918] **Avvenirismo**: → Suppl. 1

[1905] **Avvenirista**: chi in politica, o anche in arte aspira al domani. [1923] Si disse dei musicisti, seguaci di Wagner (musica dell'avvenire). [1931] Ora, 1930, Wagner è passatista. Genio sì, ma del passato. Così dicono i giovani.

[1927] **Avventista**: setta americana che crede nel ritorno di Cristo (fine del mondo).

[1905] **Avviliente**: part. pres. del verbo *avvilire*, è frequente nell'uso, ma non registrato. Il simigliante si potrebbe dire di altri part. presenti, efficaci, usati nelle scritture moderne con certa predilezione artistica di rinnovare la forza del participio presente.

[1905] **Avviso**: ter. mar., *bastimento militare* di forme snelle e velocissimo, destinato per crociera e portare avvisi alle armate. [1935] Oggi, *esploratore*.

[1905] **Avvistare**: i dizionari recano questa parola nel senso di *giudicare ad occhio, misurare dalla vista*, che mi pare assai raro. Più frequente è l'uso di *avvistare* detto specialmente delle navi quando cominciano a scorgersi su la linea dell'orizzonte. In francese *aviser* vale appunto anche *percevoir d'assez loin*.

[1923A] **Avvitamento**: (aviazione) detto del *velivolo che scende a spirale* strettissima. Può essere volontaria per grande abilità di pilota, o disgrazia.

[1908] **Azalèa**: genere di *pianta* di origine asiatica, coltivata in numerose varietà, per cagione dei bellissimi suoi fiori. Dal greco ἀζαλέος, arido.

[1] **Avvenirista**:

chi...aspira al domani] neologismo non infrequente e non bello. Dicesi di chi in politica, o anche in arte aspira ardentemente e inconsultamente al domani: il che, dato il rapido anzi vertiginoso mutarsi odierno delle cose, non è senza ragione. E con tutto ciò l'uomo sarà sempre lo stesso e il detto *nil sub sole novum* non tramonterà! **1** neologismo probabilmente effimero e non bello. Dicesi di chi in politica, o anche in arte, aspira ardentemente e inconsultamente al domani: il che, dato il rapido mutarsi odierno delle cose e delle idee, non è senza ragione. E con tutto ciò l'uomo sarà sempre lo stesso e il detto *nil sub sole novum* non tramonterà! **2 novum]] novi 3>4=T**

[1] **Avviliente**:

part. pres....ma non registrato.] questo part. pres. del verbo *avvilire*, è frequente nell'uso, ma non trovo registrato. **1-3>4=T**

participio presente.] participio presente, e non registrati. **1-3>4=T**

part. presenti, efficaci, usati] part. presenti, usati **8**

[1] **Avviso**:

destinato per crociera e portare avvisi] destinato a portare avvisi **1-6>T**

ter. mar., *bastimento...esploratore*.] Ter. mar., *piccola nave da guerra* di forme snelle, veloce, destinata per crociera e portare avvisi alle armate. *Esploratore* || *Avvisi ai naviganti*: informazioni date periodicamente dall'Istituto idrografico della R. Marina. **8**

[1] **Avvistare**:

percevoir] *apercevoir* **1-3>4=T**

dalla vista, che mi pare...*loin*.] *dalla vista*. Più frequente è l'uso di *avvistare* detto specialmente delle navi quando cominciano a scorgere altra nave, scoglio, fanale. **8**

[2] **Azalèa**:

fiori. Dal... arido.] fiori. L'*Azalea* è pur comune nelle regioni alpine (arbusto a rami coricati, *Azalea procumbens*). Voce dedotta dal greco, e vale *arido*, pianta che cresce in

[1931A] **Aziendale:** aggettivo da *azienda* [1935] (M.).

[1905] ***Azimut:** voce araba. Termine astronomico universale, che indica l'*angolo* che fa col meridiano il piano verticale d'un astro. [1931] Agg. *azimutale*.

[1905] **Azionare:** nel linguaggio dei tecnici è voce comune ed assai brutta, nel senso di *muovere, mettere in azione* parlandosi appunto di macchine e ordigni meccanici. Il francese ha il verbo *actionner*, tanto nel senso di intentare una azione giudiziaria come nel senso di mettere in moto.

[1918] **Azionario:** agg. di *azione*. Capitale azionario, cioè formato da quei titoli di proprietà detti *azioni*. [1935] Le *azioni* vanno su e giù. Chi non è pratico non le maneggi!

[1905] **Azione civile:** è una *domanda giudiziale* con la quale uno chiede o al giudice civile, ovvero al giudice penale (quale *parte civile*), la tutela di un interesse civile.

[1918] **Azione dimostrativa:** (strategia) *finta* per ingannare l'avversario, allo scopo di colpirlo in altra parte.

[1923] ****Azione diretta:** eufemismo per significare la *violenza*: fare a pugni, a bastonate, a revolverate ecc. nelle contenzioni politiche (1920).

[1923] **Azòico:** dal greco, *privo di vita*.

[1935A] **Azotatura:** concimazione dei terreni con concimi contenenti azoto. *Calciocianamide*.

[1918] **Azòtico:** v. *Acido azòtico*.

luoghi *aridi*. **2-6>T** fiori. Dal latino dei botanici *azalea*, che riproduce la forma femm. del gr. ἄζαλέος, *arido*. **8^C**

[6A] **Aziendale:**
aggettivo da *azienda*] agg. di *azienda*. **6A>T**

[1] ***Azimut:**
voce araba. Termine] Voce araba che vale *posizione*. Termine **8**
Agg. *azimutale*.] Agg. *azimutale*. *Bussola azimutale*. **8**

[1] **Azionare:**
voce...brutta, nel senso] voce comune nel senso **1>2=T**
ordigni meccanici. Il francese... moto.] ordigni meccanici. Nessun dizionario la registra. Il francese ha il verbo *actionner*, sì nel senso di intentare una azione giudiziaria come nel senso di mettere in moto. Manifestamente noi traemmo *azionare* dal francese. **1-3>4=T**
ordigni meccanici. Il francese ha il verbo *actionner*, nel senso di mettere in moto. **8**

[3] **Azionario:**
titoli di proprietà detti] titoli di credito detti **3-4>5=T**

[1] **Azione civile:**
uno chiede o al giudice civile] uno si faccia a chiedere o al giudice civile **1-6>T**

[3] **Azione dimostrativa:**
(strategia) *finta*] (strategia) azione di finta **3-4>5=T**

[4] ****Azione diretta:**
****Azione diretta:**] ^o**Azione diretta:** **4-6>T**
(1920).] (1922). **4-5>6=T**

[7A] **Azotatura:**
contenenti azoto. *Calciocianamide*.] contenenti azoto (calciocianamide, ecc.) **8**

[1935] **Azòto:** e non *àzoto* come pronunciano alcuni scienziati, essendo in greco ὤζωτος, cioè omega lungo; v. *Accento*.

[1905] **Azzardare:** per *rischiare*, e *azzardo* per *rischio*, sono voci da taluni riprovate come gallicismi. Sarà anche, ma l'uso ne è così antico e popolare che anche la Crusca registrò la locuzione *giuochi d'azzardo*; e come dire altrimenti per chi vuol essere inteso? giuochi di ventura o di fortuna? Si può forse osservare come la parola italiana *zara*, giuoco con tre dadi (cfr. Dante: *Quando si parte il giuoco della zara*), proviene dalla stessa parola araba *zar* = dado, da cui deriva la parola francese *hasard*.

[1918] **Azzardato:** detto di discorso o giudizio = *spinto, eccessivo, arrischiato*; fr. *hasardé*.

[1905] **Azzardo:** per *rischio, cimento, Pericolo*; v. *Azzardare*.

[1905] **Azzeccagarbugli:** felice creazione di nome e personaggio dovuta al Manzoni (*Promessi Sposi*), divenuto poi tipo per indicare un avvocato che faccia astuto mercimonio del suo ufficio. Questo nome è formato da *azzeccare*, cogliere, e *garbugli* (milanese *garbui*), intrigo di cose e persone.

[1935A] **Azzurri (Gli):** la *squadra nazionale del Calcio*. Dal colore dello stemma sabaudo.

[7] **Azòto:**
scienziati, essendo...v. *Accento*.] scienziati: l'etimo greco ha omega, cioè *o* lungo. Cfr. ACCENTO. 8

[1] **Azzardare:**
francese *hasard*.] francese *hasard*: questa visse e germinò, quella morì. 1-3>4=T
parola araba *zar*...*hasard*.] parola araba *zahr* = dado, a cui risale, e sia pure indirettamente, la parola francese *hasard*. 8^c

[1] **Azzeccagarbugli:**
persone.] persone. Del resto il popolo ha un'arte sua, speciale e istintiva, nel creare tali nomi significativi delle cose: all'artista il perfezionarli e adattarli. 1-3>4=T persone. (Cfr. la spiegazione del nome che dà Don Rodrigo nel cap. XI). 8
da *azzeccare*, cogliere, e *garbugli*] da *azzeccare*, attaccare, gettare addosso, e *garbugli* 8

[7A] **Azzurri (Gli) :**
Azzurri (Gli):...sabaudo.] **Azzurro.** Gli *azzurri*, nome dato alla squadra sportiva nazionale. || Gli *azzurri* contrapposti ai *rossi* (Partito *azzurro*, *partito rosso*) nelle grandi manovre. || *Nastro azzurro*. V. NASTRO AZZURRO. || *Arma azzurra*. V. ARMA AZZURRA.
8^{Mi}

B

[1905] ***Babà:** specie di *dolce* (fr., *baba*), fatto di lievito, condito con uva di Corinto, cedrato e liquore: di origine polacca.

[1927] ****Baba:** detto di *donna maldicente e ciarlona* (Trieste). [1931] Voce slava.

[1939^{Mi}] **Babbagigi:** → Suppl. 2

[1935A] **Babbitt:** da un romanzo di Sinclair Lewis: tipo dell'americano standardizzato, banale, soddisfatto dell'essere suo.

[1931] **Babborivèggioli** (*Andare a*): v. *Patrasso*.

[1923] **Babilonia:** → Suppl. 1

[1905] **Babirussa:** (term. zool. *Porcus babyrussa*) è un *suino* o *cignale* di Celebes e alcune isole vicine, di mole considerevole.

[1905] **Babordo:** term. mar., parola ignota ai marinai italiani, nota ai ragazzi che leggono romanzi di avventure. Dall'olandese, *back* = sinistro e il fr. *bord*. Per più acuta etimologia, v. *Tribordo*. *Lato sinistro* della nave quando la si consideri dal lato di poppa. È l'opposto di *tribordo*, che indica il lato destro.

[1935A] **Babouvismo:** dottrina comunista di Francesco Emilio Babeuf detto *Gracco* (1760-1797). Il francese ha *babouvisme*. Allora scriviamo in francese così, o in italiano *babuvismo*, e non *babouvismo*.

[1905] ***Baby:** (*bèbi*) in inglese vuol dire lo stesso che *bébé* francese, ma sembra più elegante, perchè meno comune. *Bimbo*, *bambolino*, *bimbetto*, *bambino*, *bamboccino*, *putto*, «putelo», *puttino*, *piccino*, *citto*, *cittino*, *mammolino* sono pur belle parole di nostra lingua! Ma il bambino di fine eleganza spesso è *baby* e i suoi abiti da *baby*; v. *Bébé*.

[1918] *****Bacaiadòr de la Giusta:** → Suppl. 1, *Baccajare* o *baccagliare*

[1] ***Babà:**
specie di *dolce* (fr., *baba*), fatto] specie di dolce francese fatto 1 specie di dolce francese
(*baba*) fatto 2-3>4=T

[5] ****Baba:**
detto...e *ciarlona*] *ciarlona* 5>6=T

[7A] **Babbitt:**
Sinclair Lewis: tipo... dell'essere suo] Sinclair Lewis (1922): tipo dell'americano
soddisfatto dell'essere suo, come è dovere di ogni nord-americano. 8

[1] **Babirussa:**
considerevole.] considerarevole. Possiede dei canini grandissimi, curvi, esterni; rivolti
verso l'alto anche i due della mascella inferiore. 1-4>5=T

[1] **Babordo:**
term. mar., parola...*Tribordo*. *Lato sinistro*] term. mar., il lato sinistro 1 olandese, *bac*,
sinistro: term. mar., il lato sinistro 2-4>5=T
avventure. Dall'olandese...lato destro.] avventure. È il fr. *bâbord*, che riproduce
l'olandese, *bakboord*: formato da *bak* = tergo e *boord* = bordo. *Lato sinistro* della nave
per chi è rivolto a prora, *sinistra*. Vedi TRIBORDO. 8

[7A] **Babouvismo:**
Francesco Emilio Babeuf] Francesco Natale Babeuf 8

[1] ***Baby:**
bambolino, *bimbetto*, *bambino*] *bambolino*, *bambino* 1-2>3=T

[1908A] ****Bàcaro:** voce recente del dialetto veneziano: il vino delle Puglie; il luogo stesso dove se ne fa spaccio al minuto. Da Bacco?

[1939^{Mi}] ****Bacarozzo:** → Suppl. 2

[1918] *****Baccaiarci:** → Suppl. 1

[1923] ****Baccajare** o **baccagliare:** *vociare, schiamazzare* (romanesco). *Bacaiador della giusta* (giustizia); *l'avvocato*. Gergo furbesco.

[1905] **Baccalà:** nome dato in molte regioni d'Italia al merluzzo salato (*Gadus morrhua*), voce proveniente dallo spagnolo *bacalao*, [1908] dedotto a sua volta dal tedesco. Persona magra e sparuta. Così pure in spagnolo. [1927] Vale anche *ingenue, sciocco*. «Hai fatta 'na bella figura de baccalà» (Roma).

[1908] **Baccalaureato:** brutta e inutile versione del francese *baccalauréat*, primo grado universitario; ed è alterazione del basso latino *bachalariatus, baccalaureus*, voce di incerta etimologia. In italiano *bacelliere* e, ant., *baccalauro, baccalare* (*cinctus bacca lauri* (?)).

[1918A] ****Baccano-a:** il *padrone* o *padrona* di casa (gergo degli emigranti). [1935] *Baccàn:* nomignolo, non irriverente, che i liguri danno al capitano delle navi mercantili.

[1908] **Baccarat:** *cristallo* di Baccarat, città della Francia (Meurthe).

[1905] ***Baccarat** e **baccarà:** giuoco di azzardo, che si fa con un mazzo di cinquantadue carte: uno tien banco e gli altri puntano. Il guadagno o la perdita dipendono dalla somma formata dai punti delle due carte che ciascun giocatore riceve. Ha questo giuoco una certa somiglianza con l'altro detto *macao*. Il *baccarat* è giuoco antico, e credesi introdotto da' francesi dopo la calata di Carlo VIII. Viceversa i francesi lo vogliono di origine italiana e di quel tempo. Secondo altri è di provenienza provenzale. [1908] Nel diz. provenzale del Mistral è registrato *bacarra*, dallo spagn. *baraja*, che si fa derivare dal celtico *barad* = inganno.

[2A] ****Bàcaro:**

Bàcaro: voce recente del...Da Bacco?] **Bàccaro.** Voce del dialetto veneziano e lombardo: fu già detto dal popolo il vino tagliato col grosso e scuro vino da taglio delle Puglie; il luogo stesso dove se ne fa spaccio. V. TRANI. 8^C

[4] ****Baccajare** o **baccagliare:**

vociare, schiamazzare (romanesco)... furbesco.] *Vociare, schiamazzare, protestare* (di molti dialetti). || Gergo furbesco: *****Bacaiador della giusta** (giustizia): *l'avvocato*. 8^{Mi}

[1] **Baccalà:**

merluzzo salato] merluzzo essiccato 1-6>T
dal tedesco. Persona] dall'olandese. Persona 8^C
sciocco. «Hai] *sciocco, impacciato*. «Hai 8

[2] **Baccalaureato:**

brutta e...*lauri* (?).] Brutto e inutile adattamento del francese *baccalauréat*, primo grado universitario; il lat. mediev. aveva *baccalaureatus*, e *baccalaureus*, *bacelliere*, alterazione per etimologia popolare di *baccalaris* (che è forse di origine celtica). 8^C

[1] **Baccarat** e **baccarà:**

giuoco di azzardo, che si fa] giuoco di ventura o di azzardo fra i più rovinosi che si fa 1-5>6=T

provenienza provenzale.] provenienza provenzale. Il nome gli viene dai punti 10, 20 e 30 detti *Baccarà*. V. Gelli *op. cit.* 1>2=T

[1935A] **Bacelli:** v. *Sesto Caio Bacelli*.

[1918] *****Bachina:** → Suppl. 1

[1939] **Bachelite:** → Suppl. 2

[1927] **Bacherozzo:** nome dato a Roma allo speciale scarafaggio notturno e delle case vecchie ed umide, che risponde al nome di *Paripaneta orientalis* (blatta nera). Volgarmente e per dispregio i *Preti*.

[1905] **Baciamano:** omaggio che il vassallo rendeva al signore baciandogli la mano. Cerimonia che sopravvisse alle corti di Spagna e di Russia quando c'era zar e re. In alcuni paesi del Veneto si dice *basaman*, l'atto o la cerimonia con cui uno chiede la mano d'una fanciulla. [1918] Si bacia la mano nell'aristocrazia alle dame. V'è chi la bacia ai preti. Ai vescovi si bacia l'anello.

[1908] ****Baciccia:** *Giambattista*, a Genova. Un *baciccia* = un genovese.

[1905] **Bacillo:** dal latino *bacillum* = bastoncello. Per la etimologia e pel senso, pari a *bacterio*, vedi questa parola con cui forma dopione.

[1905] **Bacillo di Koch:** v. *Bacteri e Tubercolosi*. Koch (Roberto) di Klausthal (1843-1910), celebre medico e batteriologo, fu lo scopritore del bacillo specifico della tubercolosi.

[1908] **Bacillo virgola:** v. *Virgola*.

[1918] **Bacini montani:** regioni montane aventi un unico sistema idrografico. Erroneamente intesi per *serbatoi*; v. questa voce.

[1905] **Bacino di carenaggio:** term. mar., lunga fossa semiellittica costituita con solide opere di muratura sotto il livello del mare, nei grandi porti, destinata a contenere all'asciutto quel bastimento a cui si devono far opere di raddobbo.

[1939] *****Bacio ammobiato:** → Suppl. 2

macao. Il *baccarat* è...inganno.] *macao*. Il nome è di origine incerta. 8^C

[5] **Bacherozzo:**

nome dato...*Preti*.] V. BAGAROZZO. 8

[1] **Baciamano:**

Cerimonia che sopravvisse...re. In alcuni] Cerimonia che ora non usa più se non alla corte di Spagna e di Russia. In alcuni 1-2 Cerimonia che ora non usa più se non alla corte di Spagna e di Russia. Ma in Russia, oggi, abolito Czar e abolito baciamano. In alcuni 3 oggi, abolito Czar e abolito]]oggi, abolito lo Czar è abolito 4-6>T l'anello.] l'anello. Vietato nella Russia sovietica. 8

[2] ****Baciccia:**

Baciccia: *Giambattista*, a] **Bacciccia:** *G. Battista*, a 2>3=T

Genova. Un *baciccia*] Genova, Romagna, un *baciccia* 2-6>T

[1] **Bacillo:**

bacterio, vedi...doppione.] *bacterio*, *batterio*, con cui forma dopione. 8

[1] **Bacillo di Koch:**

Bacillo di] **Bacilli di** 1>2=T

Klausthal (1843-1910), celebre] Klausthal, n. nel 1843, celebre 1-6>T

scopritore del...tubercolosi.] scopritore di detti bacilli onde si genera una delle malattie più esiziali e universali, cioè la tisi. 1 scopritore di detti bacilli onde si genera una delle malattie più esiziali e universali, cioè la tubercolosi. 2-3 scopritore del bacillo onde si genera la tubercolosi. 4>5=T

[1905] ***Backfisch:** nei paesi tedeschi si dice comunemente per celia e senza alcuna intenzione offensiva di quelle giovanette tra i 12 e i 16 anni che non sono ancora nè carne nè pesce. Fra i popoli del nord, in cui lo sviluppo è più tardo, quello stato fisiologico doveva avere un suo nome. Nella traduzione di quella faceta commedia tedesca che fu per molto tempo delizia delle nostre platee: *Guerra in tempo di pace*, la parola *Backfisch*, se ben ricordo, fu resa per *pesciolino fritto* [1927] (*che deve ancora esser fritto*). [1931] Ora le signorine si sviluppano prima! [1935] La *backfisch* è dell'800.

[1905] ***Backhand:** (*bechend*) così, con voce inglese, si chiama il *colpo* dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo nel giuoco della pallacorda (*tennis*). Il nobile giuoco anche in Italia è giocato con parole inglesi.

[1935] ***Back to the farm:** v. *Terra* (*Ritorno alla*).

[1905] **Bactèrio o batterio:** (v. *Protisti* = primi esseri organizzati) sono così chiamati gli organismi misteriosi e infiniti nel mondo infinitamente piccolo, perchè taluni fra essi alla vista del microscopio rendevano aspetto cilindrico, specie di bastoncelli, e appunto in greco *baktiria* = bastone. *Bactèrio* pur avendo la stessa etimologia di *bacillo*, significa qualunque dei germi dei quali tratta la bacteriologia, quindi anche quelli a forma di grani (cocchi), a spirale ecc. Sono presso che incommensurabili. I bacilli patogeni di alcune malattie, hanno nome dallo scopritore.

[1] ***Backfisch:**
nei paesi tedeschi si dice] nei paesi tedeschi significa *pesciolino fritto* e quivi si dice **1-3>4=T**
per *pesciolino fritto*] per *pesciolino fritto*, che era inintelligibile. La parola *backfisch* non è del tutto ignota fra noi. **1-4>5=T**
si sviluppano prima!] si sviluppano prima! (1930). **6**
né pesce. Fra i...*fritto*). Ora] né pesce. Ora **8**

[1] ***Backhand:**
si chiama il *colpo*] si chiama nel ceto mondano il *colpo* **2-6>T**
così...parole inglesi.] Termine del gioco del tennis (o pallacorda): *rovescio*. È uno speciale *colpo* dato con la mano di rovescio e portata alla sinistra del corpo. **8**

[1] **Bactèrio o batterio:** Ø **8**
Bactèrio o batterio:] Bactèri o batteri: **1-5>6=T**
infiniti nel mondo] infiniti del mondo **1>2=T**

= bastone. *Bactèrio* pur...incommensurabili. I bacilli patogeni] = il bastone. Vecchi, dunque, nome e cosa, quanto la vita: nuova la osservazione e studio dell'uomo. Il nome di solito è usato nel numero del più e vale ad indicare una categoria di *microbi* o *protisti*. Hanno forma globulare, a filamento, a spirale, ondulante. Per la maggior parte sono estremamente minuti e presso che incommensurabili. I bacteri, come tutti gli esseri viventi, vanno soggetti alle condizioni favolevoli e sfavolevoli dell'ambiente in cui vivono: e dalle influenze specialmente sfavolevoli degli agenti chimici e fisici su questi esseri, si sono dedotte molte cure, come l'*antisepsi* in medicina e in chirurgia e la *sieroterapia*, cioè l'*attenuazione della virulenza* de' bacteri *patogeni*, di que' batteri che sono specifici di alcune malattie di carattere infettivo. Aria, acqua, corpi organici e organizzati costituiscono l'ambiente sul quale agiscono i batteri i quali assumono diversi attributi secondo gli effetti che producono: colorazione, putrefazione, fermentazione, malattie etc. I bacilli patogeni **1-3**

[1905] **Bacteriologia**: trattato e *studio dei bacteri*, detta anche *protistologia*, cioè studio dei primissimi esseri.

[1908] **Bactèrium coli**: termine medico, latino, cioè *bacillo del colon* (parte dell'intestino umano), che acquista in molte circostanze proprietà di agente patogeno. È detto anche bacillo di Escherich.

[1931A] ****Badarellarsi**: *trastullarsi, giocare* (Romagna); cfr. *badarello* = *balocco*.

[1905] ****Badilante**: *manovale* addetto a quei molti lavori per cui occorre il badile; [1918] *sterratore*.

[1927] ****Badolla e badin**: voce di spregio dato dai ticinesi ai regnicoli.

[1905] ***Baedeker**: (*bedèker*) nome delle guide di ogni principale paese in varie lingue tradotte, note e pregiate per la loro precisione e praticità, così chiamate da Carlo Baedeker (1801-1859) di Essen, libraio di Coblenza, che primo imaginò cotali manuali.

[1918A] **Baffi all'americana**: cioè tagliati al livello del labbro, moda molto in uso anche fra noi, [1923] per pulizia ed igiene. Presso gli antichi greci e romani i baffi soltanto erano reputati barbarici. È innegabile, però, che se belli, sono un bello e virile ornamento. Famosi già i baffi alla Guglielmo II, tirati in su!

[1931] **Baffo**: *ventaglio d'acqua* sollevato dalla prora delle navi e dall'idrovolante. Termine marinaresco.

= il bastone]] = bastone **3>4**

bastone. *Bactèrio*...a spirale ecc. Sono] bastone. Hanno anche forma globulare, a filamento, a spirale, ondulante, ecc. Sono **4-5>6=T**

bacilli patogeni di] bacilli patogeni specifici di **1-6>T**

[1] **Bacteriologia**: Ø **8**

bacteri, detta] *bacteri*, alla quale scienza naturale detta **1-6>T**

esseri.] esseri, ricorrono specialmente la medicina e la chirurgia per quelle malattie che sono cagionate da speciali bacteri o protisti patogeni (carbonchio, tubercolosi, tifo, colera etc.). **1-6>T**

[2] **Bactèrium coli**:

colon (parte dell'intestino] *colon* (intestino **2-3>4=T**

[1] ****Badilante**:

manovale... molti lavori] termine lombardo e anche veneto, di largo uso e di buona formazione (*badilant*). Indica quella speciale classe di manovali, per lo più giornalieri, addetti a que' molti lavori **1-2** termine di largo uso e di buona formazione. Indica quella classe di manovali, per lo più giornalieri, addetti a que' molti lavori **3-6>T**

[6] ****Badolla e badin**:

voce di spregio] titolo di spregio **5-6>T**

dato dai ticinesi ai regnicoli.] dato dai tedeschi agli italiani del Canton Ticino. **5>6=T**

Badolla e badin:... regnicoli.] **Badolla**. Voce di spregio data dai ticinesi ai regnicoli (operai che si accontentavano di bassi salari). **8**

[1] ***Baedeker**:

tradotte, note] tradotte, universalmente note **1-6>T**

[6] **Baffo**:

sollevato dalla...dall'idrovolante.] sollevato dalla *chiglia* dell'idrovolante. **6>T**

ventaglio d'acqua sollevato...marinaresco.] *Ventaglio d'acqua*, le due onde sollevate dalla prora delle navi e dall'idrovolante. **8**

[1905] ***Bagage**: il «*bagage* delle parole», il «*bagage* intellettuale», il «*bagage* artistico», e simili, sono bruttissimi modi alla francese e hanno pretensione di eleganza! Tradotto in bagaglio!

[1908] ****Bagai**: ant., *bagaglio*. Per *ragazzo*, voce lombarda.

[1918] *****Bagaiare**: v. *Baccaiare*.

[1923A] **Bagagli** (*Assicurazioni merci e*): società privata o Compagnia istituita nel 1921 anche in Italia per rimediare (?) ai continui furti ferroviari. Le malattie sociali sono una fortuna per i fabbricanti di rimedi. [1927] Nel periodo bolcevico (1918-22), il furto ferroviario era fatto normale. [1935] || Invito di giovanotti a signorine: «senza bagagli», cioè senza mamma nè papà. Quanta storia in una parola! (1932).

[1931] **Bagàglio**: v. *Bagage*.

[1905] ****Bagarinaggio** o **bagherinaggio**: v. *Bagarino*.

[1905] ****Bagarino**: voce romanesca estesa poi in altre regioni: appunto perchè la gramigna e le male piante si espandono facilmente. *Bagarino* è colui il quale fa incetta delle merci allo scopo di rialzarne artificiosamente e disonestamente il prezzo. [1918] Da *baghero*, il carrozzino svelto, con cui questi svelti messeri si recano ai mercati, [1923] a riscuotere denaro e interesse della merce data a' rivendùglioli.

[1] ***Bagage**:
modi alla francese...bagaglio!] modi che ho inteso dire sovente e con pretensione di eleganza. Corrisponde ad un uso figurato e familiare proprio de' francesi del vocabolo *bagage* = bagaglio. 1 modi alla francese che ho inteso dire sovente e con pretensione di eleganza! 2-5>6=T

il «*bagage*...bagaglio!] V. BAGAGLIO. 8

[2] ****Bagai**:
ant., *bagaglio*. Per] ant., *bagaglio*. Cfr. *bagascia*. Per 2>3=T

[3] *****Bagaiare**: Ø 8
v. *Baccaiare*.] discutere (gergo furbesco). 3>4=T

[4A] **Bagagli** (*Assicurazioni merci e*): Ø 8 > *Bagàglio*
ferroviari. Le malattie sociali...fabbricanti di rimedi.] ferroviari. Medicina sì, ma costosa!
Le malattie sociali sono una fortuna per i fabbricatori di specifici. 4A>5=T

[6] **Bagàglio**:
v. *Bagage*.] Il *bagaglio intellettuale*, il *bagaglio artistico*, o addirittura il «*bagage* intellettuale», il «*bagage* artistico», e simili, sono brutti modi alla francese e hanno pretensione di eleganza! || Invito di giovanotti a signorine: «senza bagagli», cioè senza mamma nè papà. Quanta storia in una parola! (1932). || *Bagagli* (*Assicurazioni merci e*): società privata o Compagnia istituita nel 1921 anche in Italia per rimediare (?) ai continui furti ferroviari. Le malattie sociali sono una fortuna per i fabbricanti di rimedi. Nel periodo bolcevico (1918-22), il furto ferroviario era fatto normale. 8

[1] ****Bagarino**:
voce romanesca estesa] voce dialettale romana estesa 1-6>T
poi in altre regioni: appunto] poi in Lombardia ed altrove; appunto 1>2=T
fa incetta delle merci allo scopo] fa incetta del mercato allo scopo 1-2>3=T
il prezzo.] il prezzo. A Milano ebbero rinomanza i bagarini della Scala. Derivato:
bagarinaggio. 1-2 prezzo. Da *baghero*, il carrozzino svelto, con cui questi svelti messeri

[1939] ****Bagarozzo:** → Suppl. 2

[1905] **Baggiano:** è voce toscana per *baggeo*, *semplicione*, *da poco*. *Bagiane* in Lombardia vuol dire le fave; e così pure in altre regioni certa specie di fave grosse e fresche da cuocersi si dicono *bagiane*. Ora, in quello stesso modo che da baccello sono stati detti *bacelli*, *baccelloni*, e da pisello, *piselli*, *piselloni* certi uomini semplici, e di soverchio creduli, così derivò il nome *baggiano* per *semplicione*. Vedi a questo proposito i *Promessi Sposi* (cap. XVII): «chi è nato nel milanese, e vuol vivere nel bergamasco, bisogna prenderselo in santa pace. Per questa gente dar del *baggiano* a un milanese, è come dar dell'illustrissimo a un cavaliere».

[1931] **Baggio:** *andare a B... a suonar l'organo*. Dicesi in vario senso spregiativo e scherzoso (Milano). A Baggio v'era un organo... dipinto!

[1905] ****Bàghero:** corruzione del tedesco *Wagen*, voce romanesca, toscana e lombarda (*bagher*). Indica una *carrozzina* con o senza mantice, quattro ruote, senza cassetta e senza sportelli. In Romagna, *carrettella*, [1923] o anche *cesta*. In Toscana, *bàgherre*.

[1908] ****Baghino:** in alcuni dialetti di Romagna vale maiale.

[1939^{Mi}] ***Bagigi:** → Suppl. 2

[1905] **Bàglio.** ter. mar., *trave* squadrata a forma di T posta di traverso delle navi, per sostegno del ponte e per collegamento dei fianchi.

[1905] ****Bagna, bagniffa o bargniffa:** (queste ultime due voci alquanto fuor d'uso o usate per celia) dicesi in dialetto lombardo per indicare il *sugo*, l'unto delle carni in

si recano ai mercati? A Milano ebbero rinomanza i bagarini della Scala. Derivato:

bagarinaggio. 3>4=T

ai mercati, a riscuotere] ai mercati, e a riscuotere 4-6>T

rivendùglioli.] rivendùglioli. A Milano ebbero rinomanza i bagarini della Scala. Derivato:

bagarinaggio. 4>5=T

rialzarne artificiosamente e...*baghero*, il carrozzino] rialzarne artificiosamente il prezzo.

Da *baghero* (roman. *bàghere*) il carrozzino 8

[1] **Baggiano:**

è voce toscana] è una voce prettamente toscana 1-6>T

Bagiane in Lombardia...*bagiane*. Ora] *Bagiane* in milanese vuol dire le fave; e così pure in Romagna certa specie di fave grosse e fresche da cuocersi, e così, credo, altrove. Ora

1>2=T

uomini semplici, e...*semplicione*. Vedi] uomini semplici, scimuniti e di soverchio creduli, così derivò il nome *baggiano* per *semplicione*. Col nome *Bagià* chiamano tuttora i Bergamaschi i Milanesi. V. 1-6>T

cavaliere».] cavaliere». Altra etimologia, meno probabile: *baggiani* erano gli abitanti della Basiana, divisione antica, poi scomparsa, del contado milanese. 8^C

[1] ****Bàghero:**

Bàghero:] Bàgher: 1-2>3=T Bàgher, Bànghero. 8

voce romanesca...(bagher). Indica] voce lombarda, registrata anche dal Petrocchi il che vuol dire che tale voce è usata anche in Toscana. Indica 1-2>3=T

Romagna, *carrettella*] Romagna dicesi *carrettella* 1-2>3=T

bàgherre] *bàghere* 4-6>T

corruzione del tedesco *Wagen*] Alterazione del tedesco dial. *Wagerl* 8^C

umido, nel quale si intinge a bagno pane o polenta. *Bagniffo* nel Veneto si usa dire di persona astuta e temibile per la sua furberia.

[1935] *****Bagna càuda**: *salsa calda* di olio, aglio, acciughe, burro (Piemonte).

[1905] **Bagnare i galloni**: dicono gli ufficiali quando, per alcuna promozione, regalano e fanno festa ai colleghi. Mi pare manifestamente che sia la locuzione francese del gergo *arroser ses galons = régaler ses camarades à l'occasion d'une promotion*.

[1905] **Bagnasciuga**: in marina indica quella stretta zona all'esterno dello scafo e di sopra della linea di galleggiamento, che si bagna e si asciuga per effetto del continuo ondeggiare delle acque.

[1908] *****Bagnato**: voce del gergo militare; detto di ufficiale che pretende a molta eleganza.

[1905] **Bagnino**: nell'uso comune significa colui che prepara il bagno, aiuta il bagnante, lo asciuga, ecc. Il Fanfani la riprende fieramente dicendo che *bagnino* significa *piccolo bagno*, e nel senso d'inserviente devesi dire *bagnaiuolo*. E *bagnaiòlo* scrive il Petrocchi. Ma tutti dicono *bagnino*.

[1918A] **Bagnomaria (A)**: fr. *bain-marie*: modo di cottura, non direttamente sul fuoco, ma in vaso di acqua bollente. Non da *balneum maris*, ma nel senso di *cottura temperata e blanda*: dalla profetessa Maria, sorella di Aronne e di Mosè, a cui gli alchimisti attribuivano un libro contenente ricette e preparazioni?

[1923A] *****Bagolamentofotoscultura**: titolo di un *vaudeville* di Napo Brianzi (repertorio di Ferravilla) derivato dalla *Statoa del sor Incioda* di Ferdinando Fontana.

[7] *****Bagna càuda**:
burro (Piemonte).] burro per condimento dei cardi (Piemonte). 8

[1] **Bagnare i galloni**:
promotion.] *promotion*. Anche: *Bagniamo questa promozione?* e sim. 8

[1] **Bagnasciuga**:
di sopra della linea di] di sopra delle linee di 1-2>3=T
si asciuga per effetto...acque.] si asciuga per effetto del continuo ondeggiare delle acque,
specialmente per *massimo e minimo del carico*. 7A si asciuga per variazione (massimo e minimo) del carico. 8

[1] **Bagnino**: Ø 8
asciuga, ecc. Il Fanfani] asciuga, ecc. Questa voce non si riscontra nei dizionari. Il Fanfani 1-4>5=T

E *bagnaiòlo* scrive...*bagnino*.] E *bagnaiòlo* (senza dittongo, ben si sa) scrive il Petrocchi. Ma nell'alta Italia questa voce non sarebbe gran che intesa! Ma v'è di più: in tutti i luoghi di bagni e di terme intesi dire *bagnino*, non esclusi i luoghi di Toscana. Oh, dunque? 1-3 E *bagnaiòlo* (senza il dittongo, ben si sa) scrive il Petrocchi. Ma in tutti i luoghi di bagni e di terme intesi dire *bagnino*, non esclusi i luoghi di Toscana. Oh, dunque? 4 E *bagnaiòlo* (senza dittongo, ben si sa) scrive il Petrocchi. Ma tutti dicono *bagnino*. 5>6=T

[3A] **Bagnomaria (A)**:
preparazioni?] preparazioni. 3A-6>T preparazioni. 8
bollente. Non da *balneum maris*...attribuivano un libro] bollente. Nome che gli alchimisti avevano tratto dalla profetessa Maria, sorella di Aronne e di Mosè, a cui si attribuiva un libro 8^{Mi}

Vale *imbroglio*, *ciarlataneria*, da *bàgola*, chiacchiera. Espressione grottesca, già molto in uso a Milano.

[1905] ****Bagolòn:** voce *meneghina*, e dicesi del chiacchierone che le sballa grosse per la mania di parlare e di far la frangia alle cose. Questa parola dialettale può raffrontarsi con le voci nostre antiche *begolare* e *begolardo* = *ciarlare* e *ciarlone*? Cfr. il sonetto di Cecco Angiolieri contro Dante:

Dante Alighier, s'io son buon begolardo,
tu me tien con la lancia a le reni.
S'io pranzo con altrui, e tu vi ceni,
s'io mordo 'l grasso, et tu ne succi il lardo,
s'i son sboccato et tu poco t'affreni;
s'i' son fatto romano, et tu lombardo

.....
Si che, laudato Iddio, rimproverare
po l'un a l'altro poco di noi due:
sventura o poco senno ce 'l fa fare.
E se di tal materia vo' dir piuie,
rispondi, Dante, ch'io t'harò a mattare,
ch'io son lo punciglione e tu se 'l bue.

Bagolonar, per ciarlare, parlar lombardo, fu usato dal Carducci in un suo scritto intitolato *Mosche cocchiere*: «in mezzo al più puro *bagolonar* meneghino, non vennero su il Cattaneo ed il Correnti, gli ultimi e nervosi e robusti prosatori italiani, respiranti a pieni polmoni l'integro classicismo italiano?».

[1905] ****Bagolòn del luster:** → Suppl. 1

[1905] ***Bag-pipe:** (*bègh-paip*) ingl., *cornamusa*, *zampogna* [1927] (lett., *tubo a sacco*).

[1935] ***Baguette:** fr. la linea che regola la dirittura delle calze delle dame: lett. *bachetta*, e nell'uso *baghetta*. Si dovrebbe dir *fiore*, ma non si dice.

[1939] **Bagutta (Premio):** → Suppl. 2

[4A] *****Bagolamentofotoscultura:**

*****Bagolamentofotoscultura:]** ⁰**Bagolamentofotoscultura: 4A-6>T**

⁰**Bagolamentofotoscultura. 8**

grottesca, già] grottesca e deforme già **4A-6>T**

[1] ****Bagolòn:**

voce *meneghina*] voce caratteristica lombarda o meglio *meneghina* **1>2=T**

antiche *begolare*] antiche e morte *begolare* **1-4>5=T**

in un suo scritto] in un suo potente scritto **1-3>4=T**

Mosche cocchiere: «in mezzo] *Mosche cocchiere* nel quale si oppone agli esageratori della teoria manzoniana, e sostiene la italianità e il valore dei vari dialetti. Il passo è questo: «in mezzo **1-5>6=T**

italiano?».] italiano?». I sostenitori del modello toscano ad oltranza farebbero bene a «pensarci su!». **1** toscano]] fiorentino **2-5>6=T**

ciarlone? Cfr. il sonetto...bue. / *Bagolonar*, per] *ciarlone*. *Bagolonar*, per **8**

[1] ***Bag-pipe:**

zampogna (lett....*sacco*).] *zampogna*, specialmente in uso nei reggimenti scozzesi. **8**

[1939] **Bahaismo:** → Suppl. 2

[1905] **Baiadera:** dal portoghese *bailadeira* = *danzatrice* e *cantatrice* pubblica nell'India. [1923] Nome di stoffa a striscie. [1935] Specie di *collana*.

[1905] **Baicoli:** specialità di biscotto veneziano, specie di *cantucci* toscani, ma in fette assai fini. «Dicesi baicolo per similitudine, benchè grossolana, alla figura dei piccolissimi cefali chiamati appunto baicoli» (S. Boerio, *Diz. veneziano*).

[1905] **Baignoire:** n. fem. francese; indica la *vasca da bagno* e per estensione certi *palchi* sporgenti ed aperti, come è uso nei teatri francesi. Nostra voce dell'uso *barcaccia*.

[1905] **Bàita:** termine lombardo (*baïta*), il quale indica una speciale forma di *capanna* costruita sull'Alpe con grosse e rozze pietre formanti un muro a secco, e coperta di lastre di lavagna. Serve di ricovero e albergo ai pastori nell'estate. Indica altresì quel capanno che i cacciatori fanno nei paduli per attendere la caccia (Cherubini). Nel Veneto dicesi *bàito* per indicare la rozza capanna alpestre. [1918] *Casa* (gergo furbesco).

[1931] **Bakelite:** nome dato alla resina artificiale, dall'inventore belga Backeland.

[1931A] **Bakscisc:** voce turca, *mancia*; v. *Ungere la ruota*, *Bustarella*.

[1908] **Bàlaam:** si dice di un giumento che non vuol procedere: una bestia restia (v. *Bibbia*, nn. XXII, XXIV); e si dice anche di bestia che parla. Il falso profeta Balaam si reca su la fidata asina a maledire gli Ebrei per commissione di Balata, re dei Moabiti. Ma

[1] **Baiadera:**

a striscie.] a striscie. / **Baiadera:** *collana* di piccole perle intrecciate, con due nodi o glandole in fondo. 4-6>T

dal portoghese...*danzatrice* e] Risale al portoghese *bailadeira* (= *danzatrice*), e più precisamente al portoghese dell'India *balliadera*, *bayadera*, col senso di «donna di mondo». Questa voce *bayadera* si è diffusa nelle lingue europee attraverso la ballata di Goethe *Der Gott und die Bajadere* (1797). *Danzatrice* e 8

[1] **Baicoli:**

Diz. veneziano.)] *diz. veneziano*). Etimologia un po' grossolana; e perchè no dal color *baio*? 1>2=T

[1] **Baignoire:**

palchi sporgenti...*barcaccia*.] *palchi* ampi e sporgenti nella prima fila dei teatri. Usati anche in italiano come esempio dimostra: «nella prima galleria e nelle *baignoires* furono pure posti dei tavoli». 1 *palchi* ampi e sporgenti nella prima fila dei teatri. È talora in uso questo senso nel solito linguaggio degli eleganti, pur essendovi la voce dell'uso *barcaccia*. 2-5>6=T

[1] **Bàita:**

lastre di lavagna. Serve] lastre d'ardesia. Serve 1-5>6=T
nei paduli] nei paludi 1-3>4=T

capanna alpestre...furbesco).] capanna alpestre. / **Bàita:** casa (gergo furbesco). 3-4>5=T

termine lombardo (*baïta*), il quale] Termine dei dialetti alpini, il quale 8

[6] **Bakelite:**

nome dato alla resina] Nome dato a una resina 8

[6A] **Bakscisc:**

voce...*Bustarella*.] Voce turca, *mancia*; *elemosina*. (È la voce che si ode nell'oriente mediterraneo da turbe di mendicanti). 8

l'asina non vuol procedere. Un angelo del Signore chiude la via. Percossa, l'asina ebbe dal Signore la favella e rimproverò il padrone della sua crudeltà. Balaam, ritornato al suo re, lo consigliò allora di spedire al campo degli Ebrei delle fanciulle moabite che avrebbero sortito migliore effetto di ruina che non le sue maledizioni.

[1935] **Balakite**: *materia isolante* per apparecchi elettrici.

[1923] ***Balalàika**: specie di *chitarra* (Ucraina o Piccola Russia).

[1939] **Balanite**: → Suppl. 2

[1918] *****Balarìn**: il *cavallo*, quasi che balla (gergo furbesco).

[1935] ***Balast**: v. *Ballast*.

[1918] **Balaùstra**: nel gergo massonico, *lettera circolare* del Supremo Consiglio dei 33.

[1905] ***Balayeuse**: letteralmente in francese vuol dire *scopatrice*: nel bastardo linguaggio della moda indica quella frappa che nelle gonne a strascico difende internamente l'orlo e l'adorna: *salvagonne* o *paraveste*. [1923] Ma oggi le gonne arrivano al ginocchio! [1931] (1929). Allungate nel 1930.

[1905] **Balbettone**: per *balbo*, *balbuziente*, *balbettante* leggesi negli *Scritti inediti o rari* di A. Manzoni, vol. V, lettera a N. Tommaseo. Curiosa parola che il Manzoni creò forse per attenuare il senso troppo forte delle altre voci sinonime.

[1918] **Balcània**: tutta la regione balcanica sino al Danubio.

[1931] **Balcanizzare**: o *sistemi balcanici*, sinonimo di politico disordine con ammazzamenti, tirannie, rivoluzioni, contro-rivoluzioni, guerriglie, comitagi ed altre delizie frequenti nei paesi balcanici.

[1918] *****Balènga**: la *testa che balla*, e poi *balengo* e *balenga* valgono *pazzo* e *pazza*. Bella filosofia del gergo furbesco! [1923] *Balengo* = strano, mutevole (Veneto, [1927] Piemonte).

[1923A] **Balestra**: comunemente al plurale: le *molle* dell'automobile.

[1918] **Bàlia asciutta**: donna mercenaria che non allatta il bambino, ma ne ha tutte le cure (alta Italia).

[2] **Bàlaam**:

Bàlaam:] L'asina di Balaam: 2>3=T

(v. *Bibbia*, nn. XXII] (V. *Bibbia*, Numeri, XXII 2-3>4=T

[7] **Balakite**: Ø 8

[1] ***Balayeuse**:

vuol dire *scopatrice*:] vuol dire *la scopatrice*: 1-2>3=T

nel bastardo linguaggio...o *paraveste*.] nel linguaggio della moda indica quella frappa che nelle gonne a strascico, come oggi costumano, difende internamente l'orlo e l'adorna: *salvagonne* o *paraveste*. V. *Manteau*. 1>2=T

(1929). Allungate nel 1930.] (1929). Tendenza ad allungare! 1930! 6>T

moda indica quella...1930.] moda indicò, quando usavano le gonne a strascico, quella frappa che difendeva internamente l'orlo e l'adornava: *salvagonne* o *paraveste*. 8^C

[1] **Balbettone**:

per attenuare] per l'idea di attenuare 1>2=T

[6] **Balcanizzare**:

paesi balcanici.] paesi balcanici (e altrove!). 8

[3] **Bàlia asciutta**:

(alta Italia).] (alta Italia). *Balio*, il marito della balia. 8

[1927] **Balilla:** al plurale *Balilla* e non *Balilli*. Dal verso del Mameli:

I bimbi d'Italia si chiaman Balilla.

Si attribuisce al sasso di Balilla, piccolo David, lo sgombro di Genova dagli Austriaci (1746). (Balilla genovese, identificato in Giambattista Perasso di Antonio, nato nel vico dell'Olivella (1735-1781), tintore). I piccoli allievi *fascisti* [1931] (1926). «Sicura speranza della Patria più grande» (Mussolini) (1927). Vasta istituzione fascista, pre-militare (1928). [1935] || Nuovo tipo d'automobile Fiat (1932).

[1935A] **Balilla del mare:** piccolo *schifo* (piatto e chiglia mobile) da diporto e a vela (1934). Per analogia con la vetturetta automobile di tale nome: popolare nel 1933.

[1935] **Balillistico:** ancora un altro *istico*, poco grazioso per così graziosa cosa come sono i balilla.

[1923] **Balioso:** antica voce, *vigoroso*, oggi nel senso di *esuberante*, *che vuol ruzzare*, detto per lo più di giovani.

[1905] **Balipèdio:** il terreno ove si fanno i tiri di prova delle artiglierie.

[1905] ***Baliverne:** *discorso frivolo, frivolezza*. Appartiene al novero di quelle parole francesi usate per mal vezzo talora dalla gente mondana.

[1905] ****Balla:** voce dell'alta Italia, usata anche in altre regioni, che significa *frottola, fandonia, sciocchezza* [1908] gonfiata come una balla. [1927] *Ca cunta nen d'le bale*.

[5] **Balilla:**

al plurale...*Balilli*. Dal verso] nome, pur troppo, dato ai bimbi d'Italia, lanciatori di sassi. Dal verso **5** nome, già dato ai *bimbi* lanciatori di sassi. Dal verso **6>T**

Balilla. / Si attribuisce] Balilla (?). / Si attribuisce] **6>T**

Si attribuisce al sasso...allievi *fascisti*.] Si attribuisce a Balilla (Perasso?), piccolo Golia, lo sgombro di Genova dagli Austriaci (1729). I piccoli allievi *fascisti*. E nel 1848 non c'erano gli *speranzini*? **5** Si attribuisce a Balilla (Perasso?), piccolo David, lo sgombro di Genova dagli Austriaci (1746). I piccoli allievi *fascisti*. (1926). E nel 1848 non c'erano gli *speranzini*? Al plurale i *Balilla* e non i *Balilli*. **6>T**

pre-militare (1928).] pre-militare (1928). «I Balilla sono gli uomini del domani, sono le creature che hanno aperto gli occhi dell'intelletto di fronte all'Italia che rinasce».

(Augusto Turati) (1928). **6>T**

I piccoli allievi *fascisti*...(1932).] I piccoli *fascisti* (1926). «Sicura speranza della Patria più grande» (Mussolini). *Opera Nazionale Balilla*: istituzione fascista, pre-militare (1928) di giovinetti dagli 8 ai 14 anni ora chiamata *G.I.L.* || Nuovo tipo di piccola automobile Fiat (1932). **8**

[7A] **Balilla del mare:**

a vela (1934). Per analogia] a vela. Per analogia **8**

[4] **Balioso:**

antica voce, *vigoroso*, oggi nel senso] Antica voce, *vigoroso*, esumata nel senso **8**

[1] ***Baliverne:**

discorso frivolo, frivolezza....gente mondana.] *discorso frivolo*. Appartiene al novero di quelle parole francesi usate solo dalla gente preziosa e mondana. **1>2=T**

[1918] Cfr. *bòccia* nel senso di fandònia. [1935] || *Società, consorieria di mestiere (balla dei facchini)*. Voce bolognese.

[1905] ***Ballast e balast:** (*bèllast*) voce inglese, usata anche in francese e dai tecnici nella nostra lingua. Indica specialmente la *ghiaia, massicciata (organo elastico)* che serve a colmare e trattenere le traversine della via ferrata, su le quali si adagiano le rotaie.

[1923] Significa anche: *zavorra, stiva*.

[1908] **Ballata:** oltre al senso di *canzone a ballo* (Trecento), vale componimento poetico, a stanze regolari, materiato di leggende patetiche e pietose, con fine tragico o pauroso, proprio della letteratura romantica [1927] del secolo XIX.

[1923] **Ballerina:** v. *Signorina e Sega circolare*. [1935] || *Motacilla alba*, o *boarina*, nome volgare di uccellino. *Cutrèttola*.

[1905] ***Ball-flower:** (*bòol-flàua*) ornamento caratteristico dello stile inglese, ad archi acuti: consiste in una paletta formante il cuore di un fiore.

[1923] **Balli russi:** espressione mimo-plastica dell'anima nazionale russa. Fecero il giro di Europa: e in Italia furono importati nel 1917 (Roma, teatro Costanzi). Grande entusiasmo, in cui il solito nostro snobismo per le cose straniere ha gran parte. [1927] I veri balli russi ce li ha fatti danzare Lenin (1918-1922).

[1905] **Ballo:** *dramma eseguito con danza* e pantomina e costantemente accompagnato da musica sinfonica, imitativa, descrittiva, danzante. Cangiando forme coreografiche e musicali, ebbe voga in tutti i tempi.

[1908] **Ballo angelico:** per antifrasi: cioè *demoniaco, empio, sconcio*. Antica denominazione di danza oscena, conforme al rito degli stregoni ed eretici. V'è in greco un'ἀνγελικὴ ὄρχησις, ma non sembra aver rapporto col così detto *ballo angelico*.

[1] ****Balla:**

voce dell'alta Italia, usata] voce lombarda, usata **1-4> 5=T**

anche in altre regioni, che significa] anche nelle altre regioni settentrionali d'Italia, che significa **1>2=T**

una balla.] una balla. Cfr. *bòccia* nel senso di fandònia. **3-4> 5=T**

bale. Cfr. *bòccia... fandònia*. || *Società*] *bale*. Der. *ballista, contaballe*.|| *Società* **8**

[1] ***Ballast e balast:**

Indica specialmente la...*elastico*) che] Indica specialmente quel letto di *ghiaia* che **1-2**

Indica specialmente la *ghiaia* che **3-6>T**

[2] **Ballata:**

pietose, con fine...pauroso, proprio] pietose proprio **2-4>5=T**

a ballo (Trecento), vale] *a ballo* (ss. XIII-XIV), vale **8**

[1] ***Ball-flower:**

paletta] palletta **1-3>4=T**

[4] **Balli russi:**

1922).] 1923). **5>6=T**

gran parte. I veri...1922).] gran parte. **8^C**

[1] **Ballo:**

danzante. Cangiando] danzante, come Gavotte, Minuetti, Galop, Czardas, Polke,

Mazurke, Valzer, Polacche, ecc. Cangiando **1-2>3=T**

e costantemente accompagnato...tempi.] e accompagnato da musica sinfonica, imitativa.

[1905] **Ballo di San Vito:** v. *Corea*.

[1935] ***Ballon:** fr., detto di *ruote rigonfie* e della *copertura delle automobili* (per analogia di forma).

[1905] ***Ballon d'essai:** locuzione giornalistica francese: letteralmente significa *pallone di prova* per sperimentare la direzione del vento. Figuratamente significa una notizia capziosa, data come certa di un fatto di cui ancora si discute, e ciò per saggiare il giudizio del pubblico e quindi regolarsi in conformità. [1931] Voce dello sport (*foot ball*).

[1931] **Ballotta:** la *castagna lessata* o *sùcciola* (Toscana). *Balosa* (Romagna); v. *Andare in brodo di giuggiole*.

[1905] **Ballottaggio:** è il fr. *ballottage*, cioè il *secondo scrutinio* nelle elezioni politiche. *Ballottaggio* è voce poco graziosa, «ma non è possibile cacciarla nè con ragioni nè con lepidezze». Così il Rigutini.

[1918] ***Ballplatz:** v. *Consulta*.

[1905] ****Balôsa:** voce del dialetto romagnolo, che significa la *castagna lessata*, caldalessa; [1908] poi, in senso osceno, conno. Cfr. il fiorentino *Ballotta*.

[1905] ****Baloss:** voce dell'alta Italia, *birbante*, *furfante*, e dicesi anche per celia col diminutivo *balosset*, *balossetta*, l'accrescitivo *balossòn* e l'astratto *balossàda* = birbonata.

[1908] **Balsamella:** traduzione del fr. *béchamel*; v. questa voce.

[1905] **Balsamino** o **bersamino:** specie di vitigno delle Marche, simile al marzabino di Romagna, così detto per metatesi, e al *marzemìn* veneto: uva nera, dolce, di molto colore.

[1918A] ***Bal Tabarin:** v. *Tabarin*.

[1931] **Baltresca:** voce antica lombarda, specie di *altana* o *belvedere* su gli alti palagi.

[1905] ****Balusco:** voce romagnola, da *bishuscus*, detto di guardatura e di occhi guerci o torvi. [1908] *Balusco* è termine noto anche nel Lazio etrusco (Viterbo).

[2] **Ballo angelico:**

sconcio. Antica...danza oscena] *sconcio*. Danza oscena **2-5>6=T**

[1] ***Ballon d'essai:**

in conformità.] in conformità. Per es.: la notizia del trasferimento del prefetto di Milano non è che un *ballon d'essai*. **1 in** conformità. Locuzione delle più frequenti fra i nostri giornalisti. **2-4>5=T**

conformità. Voce dello sport (*foot ball*).] conformità. Originariamente voce dello sport (*foot ball*). **8**

[1] **Ballottaggio:**

voce poco graziosa, «ma] voce antiestetica per lo meno, «ma **1-6>T**

[1] ****Balôsa:**

caldalessa] caldalesse **1-4>5=T**

in senso osceno, conno. Cfr.] in senso osceno. Cfr. **2-3>4=T**

[1] ****Baloss:**

voce dell'alta Italia, *birbante*] voce lombarda e dell'alta Emilia: *birbante* **1-4>5=T**

[2] **Balsamella:**

traduzione] Adattamento **8^{Mi}**

[1] **Balsamino** o **bersamino:**

marzemìn] *marzemino* **1-2>3=T**

[1918] **Balza** o **balzana**: striscia di altro colore, liscia o a pieghe, che si rapporta per ornamento della parte inferiore di una veste fem., di un cortinaggio; v. *Falpalà*. [1927] || *Frègio*, *arma* (gentilizia).

[1905] **Bambù**: e molti credono più efficace scrivere alla francese *bambou*: graminacea gigantesca originaria dell'India e d'altri paesi caldi (*Bambula arundinacea*).

[1905] **Banale**: per *volgare*, *triviale*, non è altro che il francese *banal*, perciò è voce ripudiata dai puristi; così dicasi della parola banalità. Vero è che *banale*, oltre il senso di *volgare*, inchiude anche l'altro di *usuale*, *comune*, quindi di nessun valore, come appunto in francese. Es. *Compliment banal*; *prétexte banal*. *Banale* corrisponderebbe all'italiano *bandito*, anche pel suo valore etimologico, da *ban* = bando, cioè lo stendardo (cfr. *bandiera*), poi il proclama feudale che si faceva mercé il vessillo: *banale* significa ciò che era di uso pubblico per effetto di bando, poi ebbe il senso di *vulgare*, *comunale*.

[1905] **Banalità**: v. *Banale*.

[1905] **Banato**: da *Ban* = *signore*, titolo già dato ai governatori militari di certe province limitrofe all'Ungheria ed alla Turchia: onde *Banato* la signoria del *Ban*, e *Banati* quelle province o marche.

[1905] **Banca**: noto questa parola per ricordare che essa è proprio nostra come nostra, in tempi antichi, fu la cosa, se non che allora era maschile. Es. *Banco di S. Giorgio*, *Banco di S. Ambrogio* e anche oggi dicesi *Banco di Napoli*, *Banco di Sicilia*. I francesi presero da noi tale vocabolo, lo mutarono in femminile e tale noi lo ripigliammo.

[1] ****Balusco**:
voce romagnola... guerci o torvi.] voce dialettale romagnola, da *lusco* e *losco*, detto di guardatura e di occhi guerci o torvi. Il dialetto di Romagna è schiettamente italiano: ciò sia detto per coloro che restringono l'italiano alle mura fiorentine «dalla cerchia antica» del tempo di Cacciaguida. 1>2=T

[3] **Balza** o **balzana**:
striscia di altro...pieghe, che] striscia, frangia o guarnizione che 3 striscia pieghettata, frangia che 4-5>6=T
Frègio, *arma* (gentilizia).] *Frègio di arma* (gentilizia). 8

[1] **Bambù**:
Bambù: e molti credono...*bambou*: graminacea] **Bambou**: in fr. o più italianamente *bambù*, graminacea 1>2=T
e molti credono] Alcuni credono 8

[1] **Banale**:
comune, quindi...significa ciò che] *comune*, di nessun valore, di nessuna importanza. Il francese *banal* significava ciò che 8^C
effetto di bando, poi ebbe il senso di *vulgare*, *comunale*.] effetto di bando (*ban*), poi ebbe il senso di *vulgare*, *comune*. 8^C

[1] **Banato**:
Ban] *Bano* 8^C

[1] **Banca**: Ø 8
nostra, in tempi antichi] nostra, ai tempi antichi 1-2>3=T

[1905] **Bancabile:** neologismo dedotto dalla voce *banca*. Si dice *bancabile* di una cambiale, per significare che ha firme buone, scadenza breve e si può scontare presso una banca. Dicono anche *piazza bancabile* di una città ove risiede un banco di sconto.

[1905] ***Banc à broches:** letteralmente: *banco a fusi*, macchina cioè che serve per avvolgere il filato sui fusi. Locuzione che non esce dal linguaggio della tecnica cotoniera, talora da rozzi meccanici e da tecnici adoperata per semplice sentita a dire.

[1918] **Bancarella:** la *banca* o tavola dove su le pubbliche vie si vendono le edizioni popolari. *Bancarellista*, e *bancarellistica*; v. *Pontremolesi*, v. *Bouquiniste*.

[1923] **Bancari (I):** *gli impiegati di Banca*.

[1905] **Bancarotta:** voce usata quasi sempre nella locuzione *far bancarotta*, ed è oramai accolta in tutti i dizionari, la Crusca compresa; fr. *banqueroute*, *faire banqueroute*. Del resto è strano che i puristi condannino questa parola quando essa è italiana, e di etimologia italiana la danno i diz, francesi: da *banca* = *banque*, e *rotto* = *rompu*. Era infatti costume antico rompere il banco al banchiere fallito.

[1908] **Bancarotta della scienza (La):** locuzione enfatica di F. Brunetière (*La faillite de la science*, Revue des Deux Mondes, 1895). Godette di una notevole celebrità per significare che la scienza non ha attenuto le promesse fatte, e quindi conviene ritornare alla fede ed alla morale antica.

[1905] **Bancarottiere:** colui che fa bancarotta, cioè fallimento. Le idee di frode e di errore vi si connettono; fr. *banqueroutier*.

[1] **Bancabile:**
neologismo dedotto dalla voce *banca*.] neologismo di *Banca*. 1>2=T Dalla voce *banca*. 8
Si dice *bancabile* di una cambiale, per significare che ha
firme buone, scadenza breve e si può scontare] firme buone e si può scontare 1>2=T

[1] ***Banc à broches:**
tecnica cotoniera, talora...sentita a dire.] tecnica cotoniera. 8

[3] **Bancarella:**
Bancarella: la *banca*...*Pontremolesi*, v. *Bouquiniste*.] ****Bancarella:** V. *Bouquiniste*. 3-
6>T La *banca* (o il carretto) dove su le pubbliche vie si vendono le edizioni popolari; o
anche altri banchi di posteggio (vendita di carne di bassa macelleria, ecc.). Der.
bancarellaro, *bancarellista*, e *bancarellistica*; v. PONTREMOLESI, v. BOUQUINISTE. 8

[4] **Bancari (I):**
Bancari (I):...*Banca*.] *gli impiegati di Banca*. «Anche i bancari fanno sciopero». 4-
5>6=T **Bancario**. Sostantivo, *impiegato di Banca*. 8

[1] **Bancarotta:**
costume antico rompere] costume antico e di Firenze, rompere 1 costume antico in
Firenze rompere 2-3>4=T
il banco al banchiere fallito.] il banco del traffico al banchiere fallito. 1>2=T
è oramai accolta...essa è italiana] è accolta in tutti i dizionari, la Crusca compresa; fr.
banqueroute, *faire banqueroute*. Questa parola è italiana 8

[2] **Bancarotta della scienza (La):**
Brunetière (*La faillite*...significare che la scienza] Brunetière (*Revue des deux mondes*),
significante che la scienza 2-3 Brunetière (*La faillite de la science*, Revue des Deux
Mondes, 1895, n. 1, pag. 97), significante che la scienza 4-6>T

[1] **Bancarottiere:**

[1908] ****Banchettissimo**: superlativo di un sostantivo, con senso burlesco. L'uso e l'abuso dei grandi banchetti politici ha creato tale vocabolo effimero.

[1905] **Banchiera**: la *commessa* che sta al banco [1918] e riscuote nei negozi.

[1905- 1927] **Banchiglia**: → Suppl. 1

[1927A] **Banchisa** o **banquisa**: dal fr., *banquise* = *banco di ghiaccio* dallo scandinavo *banke* e *ice*, per la congelazione delle acque marine, [1935] fenomeno dei mari polari. In italiano *banchiglia* (Guglielmotti).

[1908A] **Banco** (*Ombra di*): fantasma, che richiama la coscienza di alcun delitto. Ma non si dice che in senso scherzoso, come appunto usò il Manzoni (*Promessi Sposi*, cap. IV), dal cui esempio fu reso popolare il modo di dire, «Ma il fondaco, le balle, il libro, il braccio, gli comparivano sempre nella memoria come l'ombra di Banco a Macbeth». L'ombra del buon guerriero Banco, o Banquo, fatto uccidere a tradimento dal re Macbeth, appare al convito e si siede terribile sul seggio reale (Shakespeare, *Macbeth*, atto III, scena IV).

[1931] **Bancogiro**: *compensazione* da conto a conto senza il materiale impiego del danaro.

[1927] **Banda** (*Alla*): *comando marinaresco*, far mettere il timone, o la gente tutta da un lato della nave.

[1918] *****Banda** (*La*): *òrgano sessuale* femminile (gergo dei vagabondi).

vi si connettono; fr. *banqueroutier*.] vi si connettono quasi sempre; fr. *Banqueroutier*.

1>2=T

[2] ****Banchettissimo**:

****Banchettissimo**:] ⁰**Banchettissimo**. 8

banchetti politici ha...effimero.] banchetti politici nell'Ottocento ha creato tale vocabolo effimero. 8

[1] **Banchiera**: Ø 8

la *commessa* che sta al banco] la commessa che sta e serve al banco. 1 la commessa che sta e serve al banco. 2>3=T

[5A] **Banchisa** o **banquisa**:

ghiaccio dallo scandinavo... acque marine] *ghiaccio* per la congelazione delle acque marine (*bank ice*). 5A congelazione delle acque marine; v. *Banquise*. 6>T

Banchisa o **banquisa**: dal fr....(Guglielmotti).] **Banchisa**. Dal fr., *banquise* (di orig. germanica) = *banco di ghiaccio* per la congelazione delle acque marine; fenomeno dei mari polari. In italiano, con altro suffisso, *banchiglia* (Guglielmotti). 8^C

[2A] **Banco** (*Ombra di*):

fantasma, che] fantasma, visione orribile che 2A-6>T

richiama la coscienza di alcun delitto. Ma] richiama la coscienza al ricordo di alcuna rea azione. Ma 2A richiama la coscienza al ricordo di alcun delitto. Ma 3-6>T

[6] **Banda** (*Alla*):

far mettere il timone, o la gente] far mettere il timone alla maggiore inclinazione, o la gente 8

[3] *****Banda** (*La*):

Banda (*La*): *òrgano*...vagabondi).] **Banda**: i genitali femminili (gergo furbesco). 3-4>5=T

(gergo dei vagabondi).] (gergo dei ladri e vagabondi). 8

[1905] ***Bandage**: voce francese di origine tedesca (*Band* = fascia, legame) per indicare la *benda*, la *fascia* che tiene fisso un apparecchio chirurgico o una medicazione. La parola francese è anche tradotta in *bendaggio*.

[1935] **Bandàio**: vale *lattoniere*, *da banda*, *bandone* = lamiera.

[1905] ***Bandeau**: voce fr., ricorrente nel linguaggio della moda; letteralmente *benda*, *striscia*, *diadema*, che cinge i capelli e la fronte secondo antichissimo rito. Poi indicò una speciale foggia di pettinatura femminile, per cui i capelli della donna ricadono pudicamente lisci alle tempie, segnando come un angolo su la fronte: *bandeaux à la vierge*. Nel Veneto le contadine usano spesso pettinarsi con le *bandine*, e sono i capelli lisci tirati su da una banda e dall'altra su le tempie. [1923] || *Gioiello* a nastro, portato dalle dame, a guisa di diadema.

[1908] *****Bande nere**: locuzione di gergo; vale: *speculatori di aggio*. Coalizioni di speculatori di Borsa, che si propongono, a scopo di guadagno, il ribasso (o anche il rialzo) artificioso del corso dei titoli di credito.

[1931] **Bandiera gialla**: segno internazionale di contumacia per le navi, che recano infezione di malattia.

[1923] **Bandiera rossa**: simbolo della terza internazionale (*bandiera rossa trionferà*). Fu spiegata dai cattivi socialisti in odio al Tricolore. «Da parecchi giorni guardie e carabinieri stanno piantonando le scuole tecniche e ginnasiali per impedire, per quanto possono, gli atti di violenza, che alcuni ragazzetti vanno perpetrando a danno di scolari che portano il nastrino tricolore» (*Resto del Carlino*, 18 marzo 1921).

[1] ***Bandage**:
voce francese] si adopera talora questa voce francese **1** si adopera talora per mal uso
questa voce francese **2-6>T**
bendaggio.] *bendaggio*. La voce *bandage* talora è anche usata in tedesco in cambio del
vocabolo proprio *verband*. **1-6>T**
origine tedesca] origine germanica **8^C**

[1] ***Bandeau**:
voce...*benda*, *striscia*, *diadema*] letteralmente *benda*, *tenia*, *diadema* **1>2**
ricorrente nel linguaggio] ricorrente nell'ibrido linguaggio **2-6>T**
benda, *striscia*, *diadema*,] *benda*, *tenia*, *diadema* **1-2>3=T**
secondo antichissimo rito.] secondo un antichissimo rito. **1-6>T**
capelli lisci tirati su da una banda] capelli tirati lisci da una banda **1>2=T**
bandeaux à la vierge. Nel Veneto] *bandeaux à la vierge*. Pettinatura resa celebre da Cléo
de Mérode, danzatrice e etera parigina (viennese di origine). Nel Veneto **8**

[2] *****Bande nere**:
il ribasso (o anche...corso dei titoli di credito.)] il ribasso generale dei titoli di credito. **2-3>4=T**

[2] **Bandiera rossa**:
trionferà). Fu spiegata...Tricolore. «Da] *trionferà*), spiegata dai socialisti in odio del
Tricolore della nazione. Piccoli particolari: «Da **4-5>6=T**
1921).] 1921). «La Provvidenza volle risparmiare all'Italia l'ignominia di doventare il
vaso da notte di Lenin» (Papini e Giuliotti, *Dizionario dell'Omo selvatico*). Però non si sa
mai! **5>6=T**

[1908] **Bandiera vecchia, onor di capitano:** il senso letterale è per sè manifesto: in senso figurato si dice per onorare arnesi dell'arte consunti, i quali dimostrano il lungo amoroso esercizio. Per lo più il motto ricorre in senso faceto.

[1908A] **Bandierone:** nel gergo politico, [1923] la *sinistra democratica* e il suo verboso programma (con senso di spregio). [1931] Cose anteriori al fascismo.

[1908] ***Banjo:** nome di una specie di *chitarra* rumorosa a lungo manico attaccato ad una specie di tamburo che fa da cassa di risonanza (usata dai negri dell'Africa). [1927] Oggi nelle orchestre del *jazz-band*.

[1905] ***Banlieue:** voce francese che etimologicamente proviene da *ban* e *lieue*: vuol dire *lega del bando*, luogo circostante sino a cui si estendeva il bando del signore della terra; poi indicò il *contado*, le terre circostanti di una grande città. [1931] Specialmente si dice dei sobborghi di Parigi.

[1905] ***Banquise:** v. *Banchisa*.

[1905] ***Banquiste:** voce familiare fr., *ciarlatano*.

[1908] ***Banzài!:** è il grido belligero del popolo giapponese, che divenne presso che popolare fra noi al tempo (1905) delle sorprendenti vittorie di quel popolo contro la Russia.

[1905] ***Baobab:** (*Adansonia digitata*) albero colossale, proprio dell'Africa dei tropici: in it. *baobabbo*. [1908] Voce etiopica: *albero cibo delle scimmie*.

simbolo della terza internazionale (*bandiera*) Simbolo della internazionale comunista (*bandiera* 8

[2A] **Bandierone:**
nel gergo politico] nel gergo politico, significherebbe con dispregio le manifestazioni patriottiche clamorose e vistose (inni, discorsi retorici, cortei, sventolamento di bandiere, onde il nome), suscitate con poca sincerità e con secondi fini. 2A-3>4=T

[2] ***Banjo:**
chitarra rumorosa a lungo manico] *chitarra* a lungo manico 2-4>5=T
jazz-band.] *jazz-band*. Progresso verso la civiltà negra! 5>6=T
dell'Africa). Oggi] dell'America). Pron. *bàngio*. Oggi 8

[1] ***Banlieue:**
vuol dire *lega*] vuol dire *la lega* 1-5>6=T
luogo circostante sino] luogo circostante alla città sino 1-5>6=T
grande città.] grande città, i sobborghi. 1-5>6=T

[1] ***Banquise:**
v. *Banchisa*.] termine marinaresco francese, dallo scandinavo *banke* e *ice* = banco di ghiaccio. Significa un tratto di mare congelato che impedisce la navigazione: fenomeno frequente negli oceani polari. 1-5 polari.]] polari. Voce fatta italiana in *banchisa*. 6>T

[2] ***Banzài!:**
delle sorprendenti vittorie...Russia.] delle meravigliose vittorie di quel piccolo popolo contro la Russia. 2>3=T
giapponese, che] giapponese (= 10.000 anni), che 8

[1] ***Baobab:**
tropici: in it. *baobabbo*.] tropici: it. anche in *baobabbo*. 1 tropici: it. in *baobabbo*. 2>3=T
Voce etiopica: ...*scimmie*.] Voce senegalese. 8^C

[1905] ***Bar**: in inglese indica una *mescita*, una *liquoreria*. Deriva dalla voce celtica *bar*, da cui *sbarra* in it. e *bard* in fr. = barella. Di fatto, caratteristica di queste mescite è come un banco o recinto presso cui gli avventori bevono stando, di solito, in piedi; e dietro è il cameriere, anzi il *barman* che prepara gli intrugli o il caffè; [1927] detto anche *barista*; [1935] vedi *Caffè*. [1905] || Nel giuoco della *palla al calcio* vuol dire l'asta posta ad architrave sopra le due aste verticali della porta di questo giuoco; v. *Fool-ball*. [1931] Interessante per la storia: Roma, 30 dicembre '26 notte. La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica: «In merito alla tassa sulle insegne in lingua straniera, e precisamente per quella che riguarda la parola *bar*, il ministro delle Finanze ha ammesso che i Comuni abbiano a esentare tale vocabolo dalla tassa sulle insegne in lingua straniera, perchè la parola *bar* non è perfettamente traducibile in italiano, dato che la corrispondente parola taverna non designerebbe affatto il tipo dell'esercizio che ormai suole indicarsi col vocabolo *bar*».

[1905] ****Barabba**: termine dialettale piemontese, esteso poi in Lombardia e nell'Emilia (voce nuova in Piemonte: così il *Dizionario piemontese* di G. Gavazzi, Roux, 1891). Indica un individuo appartenente all'ignobile ceto della mala vita: prepotente, ozioso, spesso vivente alle spalle altrui, ladro e delinquente all'occasione. Il nome muta nelle varie regioni d'Italia, ma la cosa, da Torino a Palermo, è press'a poco la stessa. La parola deve derivare da *Barabba*, il ladro micidiale che Pilato, per volere del popolo ebraico, liberò invece di Cristo, e letteralmente vuol dire *figlio della vergogna*. Anche in francese la parola *Barabbas* ha un senso consimile. «Lasciate al popolo la scelta tra il più

[1] ***Bar**:

una *liquoreria*. Deriva...da cui *sbarra*] una liquoreria pubblica. Anche in Italia, ad ogni angolo delle sue città, trovi oggi un *bar* che insegna nel paese del vino allegro e sano (o che almeno dovrebbe esser tale) l'arte di avvelenarsi con bibite strane. Del resto questo neologismo è internazionale; altrove però usato con più parsimonia che da noi, e solo nelle grandi città e trattandosi di bibite all'inglese o all'americana. Da che può derivare? I dizionari inglesi lo registrano sotto la voce *bar*, celtica, da cui *sbarra* **1** una *liquoreria*. Anche in Italia, agli angoli delle sue città, trovi oggi un *bar* che insegna nel paese del vino allegro e sano (o che almeno dovrebbe essere) l'arte di guastarsi lo stomaco con bibite strane all'uso americano. Del resto questo neologismo è internazionale; altrove però usato con più parsimonia che da noi. Deriva dalla voce celtica *bar*, da cui *sbarra* **2-3>4=T**

banco o recinto] banco chiuso a recinto **1-3>4=T**

bevono stando...giuoco; v. *Fool-ball*.] bevono e dietro sono i camerieri. / **Bar**: nel giuoco della Palla al calcio così chiamano anche da noi con voce inglese che vuol dire *sbarra*, l'asta lunga sette metri, posta ad architrave sopra le due aste verticali della porta di questo giuoco; v. *Fool-ball*. **1-3** bevono stando, di solito, in piedi; e dietro è il cameriere, anzi il *barman* che prepara gli intrugli o il caffè. / **Bar**: nel giuoco della Palla al calcio così chiamano anche da noi con voce inglese che vuol dire *sbarra*, l'asta posta ad architrave sopra le due aste verticali della porta di questo giuoco; v. *Fool-ball*. **4>5** anche *barista*; vedi *Caffè*. || Nel giuoco] anche *barista*. || Nel giuoco **5-6>T** *sbarra* in it. e...= barella. Di fatto] *sbarra*. Di fatto **8^c**

giusto dei giusti e il più abbominevole assassino di strada, e siate certi che ei griderà: Vogliamo Barabba, Viva Barabba!» (A. Heine, *Memorie*).

[1923A] **Barabba** (*L'ora di*): titolo felice di un libro di Domenico Giuliotti: *il tempo cattivo* da cui nascerà il buon tempo, e viceversa, perchè «sempre ho udito dire che la pace fa ricchezza; la ricchezza fa superbia; la superbia fa ira; l'ira fa guerra; la guerra fa povertà; la povertà fa umanità; la umanità fa pace; e la pace, come dissi, fa ricchezza. E così girano le cose del mondo».

[1918] **Baracàno**: voce araba *baracàn*, il *manto* bianco degli arabi. Voce entrata nell'uso al tempo della nostra guerra di Libia.

[1905] ****Baracca**: in romagnolo significa *gozzoviglia*, *bagordo*, il mangiar cioè di molte persone insieme senza sobrietà e per viziosa crapula. Costumanza spiccatamente romagnola, onde lo speciale nome. Derivato *baraccare*, *baraccone* (*baracòn*), buon compagno goditore e crapulone, che dissipa volentieri il suo in feste e bagordi. Tale senso è pure nel dialetto lombardo e nel veneto. *Baracca*, in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia, dicesi altresì in senso proprio, e figurato di cosa malandata, che tende a ruina.

[1923] **Baracca e burattini** (Piantar): v. *Piantar*, ecc.

[1918A] **Baracchino**: dim. di *baracca*: piccolo *ricovero* di legname, in montagna, per gli alpini. [1923] Voce della Guerra (1918).

[1923A] ****Baràccola**: nome volgare (Romagna) della *raja* (razza), pesce della famiglia dei plagiostomi, cioè *dalla bocca infera*. A Roma *arzilla*, in Toscana, *buldò*.

[1927] **Baracelli**: *guardiani* di terreni, che dipendono da associazione cooperativa di proprietari, per difendersi dai danni derivanti da reato (Sardegna). Questi baracelli hanno riconoscimento legale.

[1939] ***Barambaràs**: → Suppl. 2

[1905] **Barba [1]**: e più comunemente *barbe*, sono detti i filamenti e le frange naturali della carta, che solitamente si raffilano nell'arte libraria, fatta eccezione però delle carte a mano, ove le barbe hanno pregio.

[1905] ****Barba [2]**: voce dialettale dell'alta Italia; significa *zio*. Viva tuttavia è questa voce in Venezia, Piemonte e Genova. [1908] Cfr. Dante, *Par.*, XIX, 137. Dalla barba, segno di matura età, dignità (?). Basso latino, *barbas*.

[1] ****Barabba**:

Il nome muta nelle] Il nome varia nelle **1>2=T**

[4A] **Barabba** (*L'ora di*):

il tempo cattivo da cui...viceversa, perchè] *il tempo* della presente dissoluzione da cui - dicono - nascerà il buon tempo, perchè **4A-5>6=T**

[3] **Baracàno**:

voce araba *baracàn*, il *manto*] il manto **3>4=T**

[1] ****Baracca**:

in romagnolo significa *gozzoviglia*] In romagnolo *bisboccia*, *gozzoviglia* **8** tende a ruina.] tende a cadere in rovina. **8**

[5] **Baracelli** :

da reato (Sardegna).] da reati, specie l'abigeato (Sardegna). **8**

[1] **Barba [1]**:

a mano, ove] a mano e di valore, ove **1>2=T**

[1918] ****Barba [3]:** nel gergo dell'alta Italia e nel gergo militare, nòia. «Oh, che barba!» (dal francese: «la barbe!»). [1935] Non c'è bisogno di proferire la parola: basta lasciarsi il mento. È lecito ciò fare anche alle donne che pur non portano barba.

[1935] **Barbabanca:** fu soprannome di Agostino Depretis (1813-87) ministro del Regno di Italia.

[1923] **Barbablù:** v. *Jach e Barbe-bleu*.

[1908] **Barbacane:** antico termine architettonico; vale *sostegno, antemurale*. *Barbacani* furono per dileggio chiamate alcune milizie papali.

[1905] **Barba d'uomo:** *uomo di valore*, locuzione nostra viva, quando usava la barba, *non c'è barba d'uomo che...* per dire *non c'è alcuno, per quanto forte, che...*, ecc.

[1905] ****Barbajada:** *bevanda di latte e cioccolata* [1923] (Milano) da De Barbaja, impresario milanese al tempo del Rossini.

[1931A] **Barbanera:** nome di antico lunario popolare. Campitelli (Foligno, 1743).

Gli astri il sole e ogni sfera
or misura il Barbanera
per potere altrui predire
tutto quel che ha da venire.

Fa il paio col lombardo e ligure *Pescator di Chiaravalle*. *Barbanera*, sinonimo di astro-nomo sballato; [1935] v. *Almanacco*.

[1] ****Barba [2]:**
voce dialettale dell'alta Italia... tuttavia è] voce dialettale veneto-lombarda; significa *zio*.
Viva tuttavia e comune è **1>2=T**
voce in Venezia, Piemonte e Genova.] voce specialmente a Venezia. **1** voce a Venezia e
Genova. **2-3>4=T**
voce dialettale...*barbas*.] Voce viva in parecchi dialetti dell'alta Italia; significa *zio*.
L'usò anche Dante, *Par.*, XIX, 137. Dalla barba, segno di matura età. **8^C**

[3] ****Barba [3]:**
nel gergo...barba!» (dal francese] Nella lingua familiare «Oh, che barba!» *che noia* (dal
francese **8**

[4] **Barbablù:**
v. *Jach e Barbe-bleu*.] V. BARBE-BLEUE. **8^C**

[2] **Barbacane:**
milizie papali.] milizie papali al tempo del passato governo. **2-4>5=T** milizie papali,
dopo che Pio IX, in un discorso che fece chiasso, chiamò i volontari *barbacani della*
Santa Sede. **8^C**

[1] **Barba d'uomo:**
viva, quando usava la barba, *non c'è*] viva nella frase familiare *non c'è* **1-6>T**

[1] ****Barbajada:**
Barbajada:] Barbagliata: 1-3>4=T
bevanda] milanese *barbajada*, bevanda **1** voce milanese *barbajada*, bevanda **2-3>4=T**
latte e cioccolata] *latte e cioccolata*, così detta dal nome di un caffettiere di nome
Barbaglia. **2-3>4=T**
da De Barbaja] da Barbaja **8**

[1905] **Barbara:** come attributo di *poesia*, è dovuto al Carducci. [1908] Il perchè è detto dal Carducci stesso: «Queste odi le intitolai barbare, perchè tali sonerebbero agli orecchi e al giudizio dei greci e dei romani, se bene volute comporre nelle forme metriche della loro lirica, e perchè tali soneranno pur troppo a moltissimi italiani, se bene composte e armonizzate di versi e accenti italiani». [1923] L'Alberti, il Campanella, il Tolomei, il Caro, scrissero già versi nel metro classico.

[1927] **Barbaresco:** ottimo *vino rosso* del Piemonte.

[1905] ***Barbe-bleu:** nome del principale personaggio di un racconto del poeta burlesco Perrault (n. 1628, m. 1703). *Barbe-bleu* è un marito feroce e sanguinario, specie di orco dalla barba turchina (onde il nome), che scannò sei mogli, e quando stava per sgozzar la settima, fu ucciso dal fratello di costei. Dicesi tuttora per celia per indicare una persona che fa paura, spesso senza essere paurosa. [1908] Questo racconto pare abbia rapporto con un processo per ratto e uccisione di adolescenti contro un barone bretone di nome Gilles de Rais, il quale nel 1440 fu condannato a morte; [1927] v. *Landru*.

[1] **Barbara:**
come...*poesia*, è dovuto al Carducci.] come attributo di *poesia*, è neologismo dovuto al sommo lirico della seconda metà del secolo XIX e del secolo XX, G. Carducci. Egli chiamò *barbara* la sua gran lirica perchè rinnovando, con perfetta e insuperata fusione di pensiero e di suono, i metri dei greci e dei romani, si pensò che, se potessero rivivere, a quei grandi la sua lirica sarebbe parsa *barbarica*. E ciò per questa considerazione, che per gli antichi la metrica si fondava sulla quantità, cioè su la maggiore o minore estensione dei suoni sillabici ed avea in sè e per sè compiutezza armonica di musica: la metrica italiana invece posa su l'accento ritmico. Dunque apparenza antica, sostanza italica, onde *poesia barbara*. **1** come attributo di *poesia*, è neologismo dovuto al sommo lirico della seconda metà del secolo XIX e del secolo XX, G. Carducci. **2-3** come attributo di *poesia*, è neologismo dovuto al Carducci **4>5=T**

Il perchè è] Il perchè dell'attributo è **2-4>5=T**
accenti italiani».] accenti italiani. E così le composi, perchè, avendo a esprimere pensieri e sentimenti che mi parevano diversi da quelli che Dante, il Petrarca, il Poliziano, il Tasso, il Metastasio, il Parini, il Monti, il Foscolo, il Manzoni e il Leopardi (ricordo in specie i lirici) originalmente e splendidamente concepirono ed espressero, anche credei che questi pensieri e sentimenti io potevo esprimerli con una forma organica con la quale mi si andavano determinando nella mente. Che se a Catullo e ad Orazio fu lecito dedurre i metri della lirica eolia nella lingua romana che altri ne aveva suoi originari, se Dante potè arricchire di *care rime* provenzali la poesia toscana, se di strofe francesi la arricchirono il Chiabrera e il Rinuccini, io dovrei secondo ragione potere sperare, che, di ciò che a quei grandi poeti o a quei rimatori citati fu lode, a me si desse almeno il perdono. Dunque chiedo perdono dell'aver creduto che il rinnovamento classico della lirica non fosse sentenziato e finito co' tentativi per lo più impoetici di Claudio Tolomei e della sua scuola e nei pochissimi saggi del Chiabrera: chiedo perdono del non aver disperato di questa grande lingua italiana, credendola idonea a far con essa ciò che i poeti tedeschi dal Klopstock in poi fanno assai felicemente con la loro: chiedo perdono dell'aver osato recare qualche po' di varietà formale nella nostra lirica moderna, che non ne ha mica quel tanto che alcuni credono». **2-3>4=T**

[1] ***Barbe-bleu:**

[1905] **Barbèra**: vino piemontese da pasto e da bottiglia. Pregiatissimo, robusto, ricco di colore, di àcole.

[1905] **Bàrberi** (*Corsa dei*): spettacolo carnascialesco in Roma papale. Consisteva nel lasciar sciolti alcuni polledri (*barberi*) cresciuti selvaggi nella campagna: i quali, stimolati da flagelli che avevano sul dorso, precipitavano da piazza del Popolo a piazza Venezia. [1923] Il termine della corsa era detto *Ripresa dei Bàrberi*, ed esisteva una via di tal nome, demolita per il monumento a V. E.

[1927] **Barberia** (*Organetto di*): *fisarmònica* a linguetta, che si suona con un manubrio: organo liturgico embrionale. Caratteristico dei mendicanti e vagabondi. [1935] Inventore un certo Barbèri, che poi diventò Barberia?

[1905] **Barbetta**: term. mar., che indica quella specie di elevazione o piattaforma che è su le navi corazzate ove si pongono i cannoni affinché possano tirare di sopra del parapetto. Onde dicesi cannone messo in barbetta: e in fr. *canon monté en barbette*, e in tedesco *Barbettaufstellung*. Dicesi *barbette*, *parce que le canon fait la barbe*, *rase l'épaulement* (Littré). [1935] Installazione di artiglieria ora in disuso. — [1905] *Barbetta* indica altresì il cavo che pende a prua delle imbarcazioni per rimorchio o per ormeggio.

Barbe-bleu:] Barbe-bleue: 1-4>5=T Barbe-bleue. 8

racconto del poeta burlesco Perrault] racconto del famoso poeta burlesco Perrault **1>2=T**
racconto dello scrittore Charles Perrault **8**

Barbe-bleu] *Barbe-bleue* **1-4>5=T Barbe-bleue 8**

orco dalla barba...paura, spesso senza] orco, che scannò sei mogli e, quando stava per sgozzar la settima, fu ucciso dai fratelli di costei. Dicesi tuttora per celia per indicare una persona che fa paura, senza **1>2=T**

[1] **Barbèra**:

di àcole.] di àcole e di acidità (Govono, Mogliano d'Alba, Priocca). **1>2=T**

[1] **Bàrberi** (*Corsa dei*):

spettacolo...papale. Consisteva] così in Roma era chiamato uno spettacolo carnascialesco, crudele e non sempre innocuo, carissimo a quella popolazione. Consisteva **1-3>4=T**

a piazza Venezia.] a piazza Venezia, fra densa ala di popolo. Tale spettacolo fu abolito pochi anni dopo il nuovo Regno. **1-3>4=T**

monumento a V. E.] monumento a V. E. Spettacolo barbarico, spesso causa d'incidenti. spiagque alla regina Margherita, e fu soppresso verso il 1890, perchè parecchi vi morirono. **8**

[5] **Barberia** (*Organetto di*):

vagabondi. Inventore...Barberia?] vagabondi. Di origine non italiana. **5-6>T** vagabondi. **8^C**

[1] **Barbetta**:

term. mar.] (fr. *barbette*) term. mar. **1>2=T**

tirare di sopra del parapetto.] tirare al di sopra del parapetto. **1-5>6=T**

(Littré). Installazione...disuso. - *Barbetta* indica] (Littré). | *Barbetta* indica **1-6>T**

delle imbarcazioni... per ormeggio.] delle imbarcazioni mercè il quale si legano a terra o a bordo. *Barbetta de la lanza*, in dialetto veneto. **1** delle imbarcazioni mercè il quale si legano a terra o a bordo. **2-6>T**

[1918A] ****Barbetti**: n. mas. pl., soprannome dato ai *valdesi* del Piemonte. Da *barba* = zio, chè così essi denominavano i loro pastori.

[1905] **Barbìgi**: milanese *barbìs* = baffi, basette; genov. *barbixi*. Fortiguerra nel *Ricciardetto* e Parini nel *Discorso sulle Caricature* (III, B) usarono anche *barbigi*. Un poeta pisano disse pure: *Io me la rido sotto i barbigi*. Così scrive il Cherubini, con molta soddisfazione di trovare una voce toscana equivalente alla lombarda.

[1908] ***Barbino**: per *duro, crudele*, pare trasformazione burlesca di *barbaro*; [1918] v. *Figura barbina*.

[1918] ***Barbotage**: voce francese dell'automobilismo, la *lubrificazione del motore*. *Carburatore à barbotage*, cioè a *gorgoglio*.

[1905] ***Barbouillage**: (rad. *bàrbula* = barba, pennello) dicesi in francese di pitture o di scritti, per indicare *sgorbio, scarabocchio, spetàsc* lombardo, *spetàzo* veneto.

[1905] **Barcaccia**: quella specie di *palco* grande, di solito sul proscenio. Estensione di significato da *barca*.

[1905] **Barcarizzo**: term. mar., la porta della murata a capo della scala per la quale si entra a bordo.

[1905] **Barcarola**: *canzone* modulata dai pescatori in barca. Sono celebri le barcarole dei gondolieri veneziani. Vi ha la barcarola lieta come quella così graziosa: *La biondina in gondoleta*, e vi ha la mesta, come l'altra famosa nell'*Otello* del Rossini.

[1] **Barbìgi**:

basette; genov. *barbixi*. Fortiguerra] basette. «Fortiguerra 1 basette; genov. *barbixi*.

«Fortiguerra 2-3>4=T

sotto i *barbigi*. Così] sotto i *barbigi*». Così 1-3>4=T

lombarda.] lombarda, egli che in tutto il suo ottimo e perfetto dizionario ha pure l'ingenuo torto di non voler vedere e intendere simiglianza alcuna tra il milanese e il toscano, mentre ve ne sono moltissime. *Barbigi* scherzosamente per *baffi* è notato dal Petrocchi: voce del resto registrata anche nei vecchi diz. italiani. 1 moltissime.

Barbigi...Petrocchi: voce]] moltissime: voce 2-3>4=T

[2] ***Barbino**:

barbaro; v. *Figura barbina*.] barbaro. **Barbino**: v. *Figura barbina*. 3-4>5=T

pare trasformazione burlesca...*Figura barbina*.] pare derivato burlesco di *barba*; vedi.

FIGURA BARBINA. 8^C

[1] ***Barbouillage**:

(rad. *bàrbula*...pennello) dicesi] Da *barbouiller* = imbrattare, scarabocchiare, balbettare: verbo forse di origine onomatopeica. Dicesi 8^C

[1] **Barcaccia**:

di solito sul proscenio...da *barca*] di solito in sul proscenio, che prendesi in affitto comunemente da compagnie ed amici nella stagione teatrale. Voce proveniente per estensione di significato da *barca*. 1-6>T

[1] **Barcarizzo**:

term. mar., la porta] term. mar.: posto ove si tengono le imbarcazioni a bordo; ed anche la porta 1-6>T

murata a capo...entra a bordo.] murata, dove è applicata la scala per entrare a bordo. 8

[1] **Barcarola**:

canzone] «canzone 1>2=T

[1905] ****Barco:** il *cumulo del grano* preparato in covoni, pronto per la battitura (Romagna).

[1923] ****Barco-bestia:** versione fonetica dell'inglese *best-boat* (*barca migliore*, Genova). [1935] Nave goletta, veliero a tre alberi verticali e bompresso. L'albero di prora (trinchetto) a vele quadre, gli altri due a vele auriche.

[1908] **Bardassa e bardasso:** cinèdo, e poi giovinastro; dall'arabo *bardag* = schiavo. Spagn. *bardafa*. [1918] «Gli correivano dietro a fargli beffa i bardassi» (d'Annunzio). Sin. *bardassone, bagascione*. [1931] «Che bella bardascia!» (Chieti).

[1923] **Bardatura di guerra:** metafora usata per significare tutto quell'assetto anormale, che dovette assumere la nazione durante la Guerra.

[1905] **Bardolino:** paesello presso il lago di Garda onde proviene un noto e buon *vino* da pasto conosciuto con tale nome.

[1927A] ***Barème:** voce fr., dal nome di *Barrême, libro di conti fatti* (salari, prezzi, scala graduatoria). [1935] *Prontuario*.

[1935] ****Barèna:** *terreno* scoperto nelle lagune. Voce veneta.

[1905] ***Baribal :** o *orso nero*, è il più noto e comune orso americano, più mite dell'*orso grigio*, detto *Grizzly*, pure americano, e dell'*orso bruno* d'Europa.

Rossini.] Rossini». A. Galli, *op. cit.* 1>2=T

[1] ****Barco:**
il *cumulo*...(Romagna).] termine regionale romagnolo: il cumulo del grano preparato in covoni, pronto per la battitura. Bica. 1-6>T In vari dialetti dell'Italia settentrionale significa *cumulo di grano* e *riparo* per coprirlo. 8^C

[4] ****Barco-bestia:**
versione...Nave goletta] Non è corruzione dell'inglese *best-boat* (*barca migliore*), ma piuttosto traduzione, in uso a Genova, del fr. *bateau bête* = battello destinato al trasporto delle bestie. Indica la nave goletta 8^C

[2] **Bardassa e bardasso:**
Bardassa e bardasso:...giovinastro; dall'arabo] **Bardassa:** voce regionale per *ragazzo*. Dall'arabo 2>3=T

Spagn. *bardafa*.] Spagn. *bardaja*. 8
bagascione. «Che...Chieti).] *bagascione*. In alcuni dialetti, il vocabolo significa «ragazzo» o «ragazza» senz'alcun significato spregiativo, in altri «sfacciato», «petulante». 8^C

[4] **Bardatura di guerra:**
la Guerra.] la Guerra. Quasi noi fossimo bestie, a cui si adatta uno speciale finimento per la circostanza. 4-5>6=T

[1] **Bardolino:**
paesello presso] nome del luogo presso 1>2=T

[5A] ***Barème:**
Barrême, libro di conti fatti] *Barrême*, autore di un libro di conti fatti. *Libro di conti fatti* 8^C

[7] ****Barèna:**
Barèna:] Baréna: 8

[1] ***Baribal :**

[1905] **Baricentro:** = *centro di gravità dei corpi*, ossia punto in cui si suppone applicata la risultante delle forze molecolari di gravità che tendono a far cadere i corpi.

[1918A] ****Barile:** misura romana dei liquidi, litri 60. *Quartarolo*, litri 15.

[1931] **Barisfera:** il *nucleo centrale* della terra.

[1908A] ***Barman:** (*barmen*), v. *Bar*. [1927] Può essere un *personaggio* importante; l'arte di dosare liquori ed essenze (v. *Cocktail*) è ritenuta una scienza nel ceto mondano.

[1905] **Barnum:** nome proprio del signor Phineas Taylor Barnum, americano, il quale con un museo di cose e persone strane e curiose, cui diede il proprio nome, fondato in New-York nel 1840, con altri spettacoli teatrali, e con l'aiuto di una grande e a que' tempi originale strombazzatura, guadagnò molte ricchezze. Questo nome diventò sinonimo di *ciarlatano* e *ciarlataneria*.

[1931] **Barografo:** *strumento* che registra le altezze tenute durante il volo (aeronautica).

[1905] **Baròlo:** vino pregiatissimo del Piemonte, nel circondario d'Alba. Si ottiene con l'uva detta *nebbiolo*. Colore rosso rubino, generoso, fragrante, asciutto. Raggiunge la sua perfezione dopo i tre anni di età. [1931] È il vino più longevo di tutti i vini italiani.

[1908] **Baròmetro e termòmetro:** dal senso fisico al senso morale: es. il *termometro dell'entusiasmo*; il *barometro dell'opinione pubblica*. Familiarmente si dice *barometro* di persona che si risente di tutte le varietà atmosferiche.

orso americano, più mite] orso americano, lungo circa due metri e alto uno, più mite **1-6>T**

[1] **Baricentro:**
i corpi.] i corpi. Termine di fisica. **1>2=T**

[2A] ***Barman:**
v. *Bar*.] v. *Bar*; letteralmente l'uomo del bar, cioè il preparatore o dosatore di quei complicati intrugli alcoolici (*cocktail*) di cui molto si compiacciono e abusano gli americani del nord. Voce che ricorre in giornali e libri che trattino di costumi anglo-americani. **2A-3>4=T**

v. *Bar*. Può] V. *BAR*. In italiano *barista*. Può **8**

[1] **Barnum:**
New-York] Nuova-Jork **1-2** NewYork **3-4>5=T**

[1] **Baròlo:**
nel circondario d'Alba.] del circondario d'Alba. **1-6>T**
generoso, fragrante, asciutto] generoso, austero, fragrante, eminentemente asciutto
1>2=T

tre anni di età.] tre anni di età. È fra gli ottimi vini d'arrost. Tipo di vino alla francese. **1**
tre anni di età. È fra gli ottimi vini d'arrost. **2** tre anni di età. **3-5>6=T**
d'Alba. Si ottiene...*nebbiolo*. Colore] d'Alba. Colore **8**

[2] **Baròmetro e termòmetro:**
dell'opinione pubblica. Familiarmente...di persona] *dell'opinione pubblica*. Questo trarre profitto dei vocaboli scientifici per significare più efficacemente fatti morali o sociali, è una delle tendenze dell'italiano odierno, specie nel linguaggio giornalistico. Non l'uso, ma l'abuso della metafora costituisce il difetto. V. *Elettrizzare*. *Barometro* o *barometro ambulante*, familiarmente si dice di persona **2** *barometro ambulante*]] *barometro naturale* **3>4=T**

[1905] **Baronetto** : (*baronet*) titolo ereditario di nobiltà inglese, di carattere medio, istituito da re Giacomo I nel 1611.

[1923] **Baron fottuto**: v. *Fottere* e *Bigeschi*. [1927] *Baron coll'effe* (Roma, [1935] Toscana).

[1923] **Baroni dell'industria**: v. *Capitani* e *Miliardario*.

[1927] **Baros (Porto)**: a Fiume, e non a 5 km. da Fiume! Battezzato da d'Annunzio, *porto Nazario Sauro*: dopo la cessione alla Jugoslavia (febbraio 1924), ribattezzato in porto Alessandro I, e tutto il complesso portuale, Porto di Sussak.

[1905] **Barra**: term. mar., banco che si forma alla foce dei fiumi per effetto dei detriti della corrente. || Manovella del timone.

[1918] ***Barrette**: femm. fr., abusivamente per *molletta* o *fermaglio* (a forma di sbarra).

[1918] **Bartolomè** (*La notte di San*): v. *Saint-Barthélemy*.

[1931A] **Barzinismo**: da Luigi Barzini che nel *Corriere della Sera* si rivelò al tempo della guerra russo-giapponese (1905), corrispondente colorito, vivace, manovratore di aggettivi e di fantasia. Stile diventato maniera, e malamente imitato.

[1905] **Basare**: nel senso figurato di *fondare, fondarsi*, detto delle opinioni, dei giudizi, ecc., è voce neologica, tolta dal francese *baser*.

[1905] ***Bas-bleu**: letteralmente in francese vuol dire *calza azzurra*, e dicesi di ogni donna *saccente*. Quanto all'origine assai incerta di questa parola, ecco quanto se ne legge. Verso il 1781 eravi in Londra un circolo che si accoglieva in casa della signora Montague, grande letteratessa che si doleva di non esser nata uomo; e chiamavasi della calza azzurra (*blue stocking-club*). Secondo altri l'assurdo soprannome sarebbe stato sfogo bizzoso del poeta inglese A. Pope (1688-1744) contro Lady Montague (1690-1762), la quale respingeva la sua corte. Messo alla porta, s'avvide il Pope di due cose, che le mani della dama non erano un esemplare di nettezza e che ella portava le calze azzurre, onde dettò quest'epigramma:

Mon adorée a l'art de charmer les humains,
Mais elle n'a pas celui de se laver les mains.

Indi la chiamò la dama dalle *calze azzurre*. Il Molière aveva chiamato queste dame *femmes savantes*; presso i romani erano dette *disertae*. *Ridiculum genus mulierum, quae, negata a natura venustate, deficientibus viris, ad musas confugiebant.*

[1] **Baronetto** :
1611.] 1611. Il baronetto non ha i privilegi politici del barone e del lord. Premette al nome di famiglia la voce *sir* e la moglie è designata col titolo di *lady* (dama) invece di *mistress* che si dà a donna non nobile. **1-6>T**

[5] **Baros (Porto)**:
a Fiume, e non...Fiume! Battezzato] a Fiume. Dal nome di uno statista ungherese (pron. *Bòrosc*). Battezzato **8^C**
Porto di Sussak.] Porto di Sussak. Di nuovo italiano (1941). **8^{Mi}**

[1] ***Bas-bleu**:
donna saccente. Quanto] donna saccente, inframettente, che la pretende a letterata. Quanto **1-6>T**
signora Montague, grande...uomo; e chiamavasi] signora Montague e chiamavasi **1-6>T**

[1935A] **Baschetto**: dim. di *basco*, il *cappellino* minimo su le ventitrè, delle signore e signorine; v. *Brilli Peri*.

[1905] ***Basci-buzuk**: voce turca, usata per indicare una specie di *fanteria*, arruolata fra popolazioni selvagge e belligere dell'Oriente.

[1931] **Basco**: (berretto) *cupolino tondo* usato da ambo i sessi (1929).

[1905] ***Bascule**: voce tradotta letteralmente in *basculla* o *barculla*, nota specie di bilancia a piano. Deriva *bascule* dall'antico vocabolo francese *bacule*, «tavola che *bat* le *cul*», cioè di cui un'estremità tocca terra quando l'altra si leva: *altalena*. L's del prefisso

stocking-club). Secondo altri l'assurdo] *stockingclub*). Il sig. Stillingfleet, il più autorevole di detta compagnia, aveva costume di portare calze azzurre; e, lui assente, diceasi per motto: «stassera nulla si può fare senza le calze azzurre» e con ciò indicavasi detto signore. Quindi il nome del circolo. V. *Revue des Deux Mondes*, aprile 1860, p. 778. Secondo altri il nome provenne dal fatto che un poeta arrivato da un viaggio, ricusando per il disordine del suo vestito di entrare, la dama gli disse che egli poteva presentarsi anche con *calze turchine*. Insomma questa sig.^a Montague (da non confondersi con Lady Montague della fine del '600, autrice delle famose lettere) che fece polemica col Voltaire in difesa dello Shakespeare, che si doleva di non esser nata uomo, che viaggiò per l'Europa e dovea essere un serpentello intero, c'entra, a quel che pare, nella creazione di questo vocabolo. Ancora un'altra opinione: questa dama, nella sua dimora a Venezia, fu introdotta in un'accademia di letterati che avea nome della «Calza Azzurra» e perciò la sig.^a Montague divenne una *bas-bleu* e trasportò questo nome a Londra ove fondò la sua Accademia, tramandando il nome alle colleghe delle età venture. Ma esisteva nel '700 quest'Accademia in Venezia? Non mi riuscì d'accertare. Secondo invece, l'opinione del letterato francese Filarete Chasles (1799-1874), l'assurdo **1-2** «stassera nulla»] «stasera nulla **3-6>T**

del poeta inglese] del gran poeta inglese **1-6>T**

la dama dalle *calze azzurre*. Il Molière] la dama dalle *calze azzurre*, soprannome dovunque accolto ed usato, specialmente per indicare le donne sapienti o saccenti, quelle che Molière avea **1-6>T**

chiamato queste...*confugiebant*.] chiamato in una sua commedia *femmes savantes*. In argomento così lieve è però lecito fare una supposizione, cioè che l'appellativo dato dal Pope a Lady Montague acquistasse poi universale celebrità dalla seconda e posteriore Montague che lo aveva assunto e che pare fosse più meritevole di tale nome. **1** di tale nome.]] di tale nome. Cotale genere di donne presso i romani erano dette *disertae*.

Ridiculum genus mulierum, quae negata a natura venustate, deficientibus viris, ad musas confugiebant. tanta erat huius generis fatuitas ut doctissimos in contentione auderent vocare. Galli simili irrisione dicunt «les femmes savantes». Quaeris cur nolim te ducere, Galla? Diserta es. | Saepe soloecismum mentula nostra facit. Marziale XI, XX. **2-5>6=T** dicesi di ogni *donna saccente*] dicesi di *donna saccente* **8**

[1] ***Basci-buzuk**:

Basci-buzuk:] **Basci-bouzuk**: **1-2>3=T** **Bascibuzuk**. **8**

fanteria, arruolata...dell'Oriente.] *fanteria* irregolare. **8**

[6] **Basco**:

Basco: (berretto) *cupolino*...(1929).] **Basco** o **berretto basco**. *Cupolino tondo* usato da ambo i sessi (1929). Dim. *baschetto*. V. BRILLI PERI. **8**

bas è puramente eufonico. Italianamente: *bilancia a bilico*. Ma *basculla* è voce oramai comune. [1918] || La *bascule* della ghigliottina.

[1927A] ***Bas de laine**: fr., *la calza di lana*, cioè *il salvadanaio*, della piccola borghesia francese. Risparmio? Pare cosa del tempo che fu (1926).

[1905] **Base**: parola comune tanto alla chimica organica quanto all'inorganica per indicare una classe di corpi composti le cui proprietà sono opposte a quelle dei corpi acidi: la caratteristica di una base è ridare l'azzurro alla tintura di tornasole, arrossata dagli acidi. Se ne forma anche l'aggettivo *basico*.

[1931] ***Base ball**: (*bes bol*) *gioco nazionale americano*.

[1905] **Basedow** (*Morbo di*): descritto la prima volta (1840) da B... di Merseburg; esso è caratterizzato da una ipertrofia della ghiandola tiroide (specie di gozzo), dallo sporgere delle pupille (esoftalmia), dall'alterarsi della voce, da disturbo cardiaco e da altri sintomi di carattere cronico e grave. [1908] È detto anche *morbo del Flaiani* o del *Graves*. Sinonimo, *gozzo esoftalmico*.

[1923A] **Base navale**: *stazione di navi da guerra*, in porto opportuno, con arsenale e rifornimenti.

[1931A] **Bàsia**: diminutivo polacco di *Barbara*; v. *Marie*.

[1935] ***Basic-English**: nome di nuovo esperanto: specie di inglese ridotto a semplicità.

[1] ***Bascule**:

oramai comune.] oramai popolare e comunissima. NB. L'etimologia qui data non è però troppo certa. V. Scheler, *op. cit. Additions et retifications*. **1>2=T**

eufonico. Italianamente] eufonico. Secondo altri, voce affine alla nostra *bisciancola* o *biciancola* = specie di altalena. Italianamente **2-3>4=T**

voce tradotta letteralmente in *basculla*] Voce adattata in *basculla* **8^C**

bacule, «tavola...cul», cioè] *bacule* (da *bat-cul*, «batticulo»), cioè **8^C**

altalena. L's del...*bilico*. Ma] *altalena*. Italianamente *bilancia a bilico* o *staderone*. Ma **8**

[1] **Base**:

parola comune tanto...quanto all'inorganica] parola comune sì alla chimica organica che all'inorganica **1>2=T**

una base è ridare l'azzurro...*basico*.] una base è di rendere azzurra la tintura di tornasole. Se ne forma anche l'aggettivo *basico*. **1>2=T**

parola comune...una classe] *Alcali*, classe **8**

[6] ***Base ball**:

Base ball:] **Base-ball**. **8**

[1] **Basedow** (*Morbo di*):

(*Morbo di*): descritto... esso è caratterizzato] (*malattia di*): descritta la prima volta (1840) dal B... di Merseburg; essa è caratterizzata **1>2=T**

della voce, da disturbo cardiaco e da altri] della voce e dell'azione cardiaca e da altri **1>2=T**

cronico e grave.] cronico e grave. Lessi di una recente e ingegnosa cura di questo male mediante uno speciale processo sieroterapeutico ed allopatico, curando cioè gli infermi col latte di capre cui fu invece asportata la ghiandola tiroide. **1-2>3=T**

[7] ***Basic-English**:

nome...semplicità.] Semplificazione dell'inglese normale a scopo di farne una specie di esperanto (Ogden). **8**

[1905] **Bàsico:** v. *Base*.
 [1923] **Basilare:** agg. da *base* = *fondamentale*. Brutta parola!
 [1918] ***Basilèus:** βασιλεύς, il re (ellènico).
 [1918] **Basilissa:** voce greca, regina. «Dorme la basilissa Teodora» (d'Annunzio).
 [1931] È preziosità di parola per indicare la regina o imperatrice bizantina.
 [1923] ****Basista:** nel gergo napoletano, colui che pone *le basi*, che organizza un'azione di delinquenza.
 [1935] ***Basket ball:** ingl., v. *Palla canestro*.
 [1908] ****Basòffia:** spagn., *bazofia*. Beverone, broda. Detto spregiativamente di persona. [1918] *Bazzòffia*, panzana.
 [1939] ****Baso no fa buso:** → Suppl. 2
 [1908] **Bassa (La):** popolarmente vale la parte bassa di una regione. La bassa (Lombardia), la bassa (Romagna). *Andar nella bassa. Il tale è della bassa*.
 [1918] **Bassa Italia:** in opposizione ad *alta Italia*, cioè l'Italia meridionale. Espressione mal propria, perchè può dar luogo a spiacevole bisticcio. [1923] *Terra matta o terra ballerina* (per i terremoti) chiamano nel nord d'Italia, popolarmente, gli abitanti del sud. *Terra ricottina* = Roma (della ricotta romana?).
 [1905] ***Basse-cour:** *cortile rustico, pollaio*, parola femm. francese, certo non comune, ma ricorrente per mal vezzo nel ceto mondano, a cui le parole italiane fanno di plebeo.
 [1935] La versione in *bassa corte* è ridicola.
 [1931A] ****Bassilàr e bazilàr:** (da *vacillare*) *confondersi*. «No i bazila gnianca se no i ga soldi» (Veneto). Anche *farneticare*.
 [1905] ****Basso:** com., al plurale: nel Napoletano sono così chiamate le misere *stanze* d'abitazione a piano terreno. [1927] Antigeniche, perciò abolite dal regime fascista (1934).

[2] ****Basòffia:**
 spagn....broda. Detto] spagn., *bazofia*: dal tedesco. Beverone. Detto **2>3=T**
****Basòffia:** spagn., *bazofia*.] *****Basòffia.** Dallo spagn., *bazofia*. **8**

[2] **Bassa (La):**
 popolarmente...*della bassa*.] V. *La bassa*. **2>3=T**

[3] **Bassa Italia:**
 Roma (della ricotta romana?).] Roma (dalla ricotta romana?). **4-5>6=T**
 popolarmente, gli abitanti...romana?].] popolarmente, l'Italia meridionale. **8**

[1] ***Basse-cour:**
 parola femm. francese...le parole italiane] parola francese certo non comune, ma usata dai signori e dalle persone a modo. Per costoro certe parole italiane **1>2=T**

[6A] ****Bassilàr e bazilàr:** Ø **8**

[1] ****Basso:**
 com., al plurale: nel Napoletano] nel napoletano **1-5>6=T**
 sono così chiamate...piano terreno.] sono chiamati *bassi* certe *stanze*, come dice il nome stesso, a piano terreno, che servono di alloggio all'intera famiglia non che agli animali domestici; vero è che quivi la vita facendosi all'aperto, l'affittuario di un *basso* è, se non di diritto, di fatto, proprietario anche della via. **1-2** animali domestici; vero...via.]]
 animali domestici. **3>4**
 le misere *stanze*] le *stanze* **4-5>6=T**

[1905] **Basso fondo:** 1) luogo di poca acqua rispetto ai luoghi circostanti, dove la nave non passa; 2) gli strati umani che sono alla base della piramide sociale, dove miseria e delitto spesso fan nozze. Fr. *bas-fonds*.

[1905] **Basso Impero:** sotto questo indeterminato nome è spesso indicato il periodo in cui l'Impero Romano per le invasioni barbariche venne decadendo. Questo periodo va da Costantino (313) alla caduta dell'Impero romano d'occidente (476). (L'impero romano d'Oriente, capitale Bisanzio, cadde nel 1453).

[1905] **Bastàgio:** *facchino* [1918] (Milano). [1927] Antica parola, da *basto*: «Ognuna a sei *bastasi* portar feo», Boiardo (*Inn.*, II, 28, 12).

[1939] **Bastìa o bastità:** → *Bastingaggio*

[1918] ****Bastian Cuntrari:** pop. detto nelle terre subalpine di persona che contraddice per sistema. [1935] Fu in fatti un Bastiano Contrario, malfattore e morto impiccato, il quale solamente in virtù del cognome diede origine al motto.

[1908] **Bastiglia:** fr. *Bastille* (radice, *bâtir*), fortilizio, la famosa carcere di Parigi, abbattuta dalla Rivoluzione. Estensivamente: *carcere, tirannia, catena* del pensiero. [1923] Presa della Bastiglia, 14 luglio 1789.

[1905] **Bastingaggio:** ter. mar., dal fr. *bastingage*. Indica il parapetto che si metteva intorno al ponte superiore delle navi per proteggerle dal fuoco nemico. *Bastingaggio* risponde alla voce italiana *pavesata*. *Bastingage* deriva da *bastingue* = *difesa mobile*, voce tolta dall'italiano antico *bastìa* o *bastita* = fortificazione, riparo fatto con legname. Di questa antica parola vedi conservato il ricordo in *Bastida Pancarana* e *Bastida dei Dozzi*, luoghi presso il Po, tra Pavia e Casale, ove erano arginature forti contro la forza del fiume.

[1908] **Bastone da maresciallo:** è il francese *bâton de maréchal*, cioè la dignità di maresciallo nella milizia francese. [1927] Questo alto grado era conferito dai re, al tempo

[1] **Basso Impero:**

va da Costantino...1453).] va dalla divisione di Costantino in Impero d'occidente e d'oriente, 306, alla presa di Costantinopoli, 1453. **1-6>T**

[1] **Bastàgio:**

Antica parola, da *basto*: «Ognuna] Antica parola, «Ognuna **8**
28, 12).] 28, 12). Di origine greca (cfr. βασιτάζω = porto). V. FACCHINO. **8^C**

[3] ****Bastian Cuntrari:**

Cuntrari:] Contrari: 3-6>T

pop....subalpine di persona] pop. detto di persona **3-6>T**

per sistema. Fu in fatti un Bastiano Contrario] per sistema. Vi fu, si dice, un Bastiano Contrario **8**

[1] **Bastingaggio:**

dall'italiano antico *bastìa*] dall'italiano classico antico, anzi morto, *bastìa* **1>2=T**
legname. Di questa] legname. *Bastingaggio* non è nei diz. italiani, e demmo noi la voce
alla Francia! Di questa **1-6>T**

ove erano arginature] ove in antico erano arginature **1>2=T**

dall'italiano antico...fiume.] dall'italiano *bastìa* (v.) con l'aggiunta d'un suffisso. / **Bastìa**
o **bastità**. Italiano antico = fortificazione, riparo fatto con legname. Di questa antica
parola vedi conservato il ricordo in *Bastida Pancarana* e *Bastida dei Dozzi*, luoghi presso
il Po, tra Pavia e Casale, ove erano arginature forti contro la forza del fiume. **8**

dei re, *De par le roy*. Napoleone diceva: *Chaque soldat a dans son sac le bâton de maréchal*. [1908] Si dice per significare il sommo grado in alcuna gerarchia od ufficio. [1931] Il nome di questo grado supremo nell'esercito italiano è stato dato dal Governo fascista.

[1931] ***Ba-ta-clan:** nome di *teatro di varietà* in Parigi.

[1905] **Batàta:** ter. botan. e agric.: patata americana. È la *Ipomoea Batatas* o *Batatas edulis* dell'America tropicale, dove è spontanea e anche coltivata pei tuberi farinacei e zuccherini. Da non confondersi con la *Ignome* o *Batata della China* (*Dioscorea Batatas*), a rizomi farinosi che pure si mangiano cotti come le patate.

[1905] ***Bâti:** voce francese, usata talora da quei tecnici italiani che non sanno l'italiano o non vogliono usarlo: significa *castello*, cioè la struttura fissa della macchina, la parte che sostiene gli organi in moto; v. *Incastellatura*.

[1908] **Batillo:** nome proprio di fanciullo di Samo, amato dal poeta Anacreonte (lat. *Bathyllus*, dal greco Βάθυλλος). Vale *cinedo* (*cínaedus*, κίναϊδος). Voce letteraria e dotta. *Batilli estetici* chiama con sanguinoso traslato il Carducci, nel suo libro *Degli spiriti e delle forme nella poesia di G. Leopardi*, i presuntuosi ipercritici della *Canzone all'Italia*. «Ahimè, in questi ultimi anni s'è fatto e si fa di tutto per bandire dal cuore dei giovani il patriottismo: appartenere e tener fede all'età eroica del risorgimento, la più gloriosa di pensiero e di idee, non pur di fatti, che sia nella storia italiana di sette secoli, è una colpa dinanzi a' Batilli estetici».

[1935A] **Batisfèrio:** *sfera di profondità*: apparecchio metallico resistente all'enorme pressione per scendere ad esplorare i mostri degli abissi oceanici. «Quale mostro discende?» domandano gli oceanici (1934).

[1905] **Batista:** aggiunto di tela finissima, fr. *batiste*. Da un *Baptiste* di Cambrai.

[1908] ***Batiuska:** v. *Piccolo padre*.

[1905] ***Bâtonnier:** così in Francia è chiamato il *capo dell'Ordine degli avvocati*. Questo titolo è dato perchè in antico i signori avvocati -formavano in Francia una confraternita sotto la protezione di S. Nicola e nelle cerimonie il capo dell'Ordine portava per contrasegno il bastone del Santo.

[2] **Bastone da maresciallo:**
milizia francese. Questo alto...*maréchal*. Si dice] milizia francese. Si dice **2-4>5=T**

[1] **Batàta:**
patate.] patate. Entrambe si coltivano anche in Italia. **1>2=T**

[1] ***Bâti:**
Bâti: voce francese, usata] **Baty:** voce inglese, non letteraria, usata **1-2>3=T**

[2] **Batillo:**
non pur di fatti] non pur di fatto **2-6>T**

[7A] **Batisfèrio:**
Batisfèrio: *sfera*] **Batisfèra** o **batisfèrio**. *Sfera* **8**
gli oceanici (1934).] gli oceanici. **8**

[1] **Batista:**
di Cambrai.] di Cambrai che ne fu inventore. **1>2=T** di Cambrai, del secolo XIII. **8**

[1] ***Bâtonnier:**

[1905] ***Bâtons rompus (A)**: italianamente, di *palo in frasca, a sbalzi*. L'uso di certe frasi non richieste, poco intese, meno necessarie, è vizio grave. Eppure si dicono e scrivono!

[1905] ****Batosta**: da *battere*. *Danno, sconfitta, pregiudizio, effetto di malattia*, ecc. [1923] Voce volgare dell'alta media Italia.

[1905] **Bàtraco**: plurale *bàtraci* (dal greco βάτρακος = -rana), animale dell'ordine degli anfibi, detti anche *anuri* o *saltatori*, de' quali la rana è l'individuo più noto. Altri legge anche *batràcio*.

[1905] **Batracomimachia**: parola composta dal greco: *batraco-mio-machia* = battaglia delle rane e dei topi. È il titolo di un poemetto che la tradizione attribuisce ad Omero: fu tradotto in sestine, poi ampiamente con senso satirico parafrasato in ottava rima da G. Leopardi. Usasi questa sesquipedale parola per indicare una contesa futile e degna di riso.

[1935] ***Battage**: fr. = *stamburata*. *Propaganda, reclàm* strepitosa.

[1931] **Battaglia**: per il grano (1925) (vedi *Grano*), per la lira (1926), per il libro (?), per la paglia (cappello), ecc. Espressione fascista, che una volta si sarebbe detto *pro grano, pro lira*.

[1908] ****Battàna**: voce regionale di Romagna: *navicello* a fondo piatto, per canali e lagune.

[1908] **Batter cassa**: brutta locuzione del gergo commerciale: *insistere per il pagamento*; [1918] e anche *chiedere denaro*. *Batter la gran cassa*, detto dei ciarlatani, dare pubblicità.

[1931] **Battere**: per *scrivere a macchina*: dal battere su la tastiera alfabetica.

degli avvocati. Questo titolo] degli avvocati, rispondente al nostro Presidente del Consiglio dell'Ordine: ed è eletto dagli stessi avvocati di cui sorveglia e giudica la disciplina e la condotta. Questo titolo **1-6>T**

[1] ****Batosta**:

Batosta:] **Battosta**: **1-3>4=T**

da *battere*. *Danno...malattia*, ecc] da *battere*, è parola registrata nei dizionari dialettali veneto, lombardo, emiliano (nella forma dialettale *batosta*), sì nel senso proprio di *percossa*, sì nel senso traslato di *danno, pregiudizio, effetto* di una sconfitta, malattia, etc. Dicesi anche nel parlare familiare in italiano: ma i lessici non registrano tale voce. **1** in italiano: ma...voce.]] in italiano. **2-3** emiliano (nella...*batosta*), sì]] emiliano, sì **3>4=T** dell'alta media Italia.] dell'alta Italia. **4-6>T** dell'alta e media Italia.**8**

da *battere*. *Danno...effetto di malattia*] Da *battere*. *Percossa, danno, sconfitta, effetto di malattia* **8**

[1] **Bàtraco**: Ø **8**

[1] **Batracomimachia**:

la tradizione attribuisce] la tradizione erroneamente attribuisce **1>2=T**

satirico parafrasato] satirico moderno, parafrasato **1>2=T**

indicare una contesa] indicare una battaglia o una contesa **1>2=T**

[7] ***Battage**:

reclàm strepitosa.] *pubblicità* strepitosa. **8**

[1] **Batter cassa**:

pagamento; e anche *chiedere denaro*. *Batter*] *pagamento*. *Batter* **3>4=T**

[1905] **Bàttere bandiera:** term. mar.; vuol dire portarla spiegata a riva. Onde le locuzioni *batter bandiera italiana*, *batter fiamma*, *battere insegna di comando*.

[1905] **Battere il ferro finchè è caldo:** per estensione dell'arte del fabbro, dicesi efficacemente per significare che il miglior modo per riuscire in qualche impresa è quello di insistere approfittando delle disposizioni favorevoli e delle circostanze.

[1923] **Batter la fiacca:** gergo militare e scolastico, *fare le cose adagio*, cioè svogliatamente e male.

[1918] ****Batter la frusta:** espressione volgare milanese. «Quella ragazza batte la frusta», cioè è *donna da marciapiedi (femme de trottoir)*. Estensione del batter la frusta dei fiaccherai per richiamo [1923] (una volta!).

[1905] **Batteria:** [1918] *unità di artiglieria* di vario calibro; generalmente quattro pezzi. [1905] In marina da guerra indica il *corridoio* delle navi sotto coperta ove stanno le artiglierie. [1935] Nelle navi moderne le artiglierie sono sistemate su torri sopra coperta. [1927] || In gergo milanese, *congrega* di delinquenti, stretti dal vincolo dell'omertà.

[1905] **Batteria di cucina:** è locuzione non infrequente, a cui anzi si annette un senso di efficacia e di grandiosità, per indicare tutti i rami e gli utensili della cucina. È il francese *batteries de cuisine = les ustensiles qui servent à la cuisine*. [1927] È anche la muta dei cuochi nei grandi alberghi, di cui ecco la gerarchia: *chef, sous-chef, tournant, patissier, saucier, rôtissier, garde-manger, aide*.

[1905] **Battèrio** e derivati: v. *Bacterio*.

[1939] **Batteriofagia:** → Suppl. 2

[1905] **Batteriologia:** v. *Bacteriologia*.

[1918] **Batteriòlogo:** dotto in *batteriologia*.

[1] **Bàttere bandiera:**

Bàttere bandiera: term. mar.; vuol dire] **Bàttere:** nel ling. mar. *batter bandiera* vuol dire 1-2>3=T

a riva] arriva 1-6>T

[1] **Battere il ferro finchè è caldo:**

quello di insistere] quello di operare senza dilazione e d'insistere 8

[4] **Batter la fiacca:**

gergo militare e scolastico, *fare*] *Lavorar poco, fare* 8

[3] ****Batter la frusta:**

espressione volgare milanese. «Quella] Gergo dell'Italia sett. «Quella 8^C

[1] **Batteria:**

unità di artiglieria...pezzi. In marina] In marina 1-2 unità di artiglieria di vario calibro; generalmente quattro pezzi. / Batteria: in marina 3-4>5=T

artiglierie. Nelle navi... coperta. || In gergo milanese] artiglierie. || In gergo milanese 5-6>T

indica il *corridoio*] indicò il *corridoio* 8

[1] **Battèrio** e derivati:

Battèrio e derivati: v. *Bacterio*.] **Battèri** e derivati: V. *Bacteri*. 1-5>6=T

[1] **Batteriologia:** Ø 8

[3] **Batteriòlogo:** Ø 8

[1905] **Bàttersela**: modo nostro familiare, accolto nei maggiori lessici, nel senso, spesso ironico, di *andarsene in fretta o di furto*, spesso con scorno e vergogna. Sinonimi: *battere il tacco, battere in ritirata, cogliersela, svignàrsela, squagliarsi*; [1908] v. questa voce.

[1908] **Battèsimo del fuoco** (*Ricevere il*): *prendere per la prima volta parte ad una battaglia*: detto, forse, per analogia di *battesimo del sangue* (sangue del martirio, che fa le veci dell'acqua del battesimo).

[1905] ***Batteur**: nel linguaggio della caccia signorile vale *battitore; homme employé à battre le bois pour en faire sortir le gibier*. È pur voce usata dai cotonieri al pl. (*batteurs*), per indicare la prima macchina nella quale passa il cotone, compresso ancora, per essere separato dalla polvere e formare orditi.

[1908] **Battifondo**: termine dei giocatori (bigliardo, carte, ecc.). Si dice quando un giocatore o una coppia di giocatori subentra nella partita.

[1935] ****Battima**: *il tratto della costa battuto dal mare*, dove gioca la risacca. Voce di Toscana. Anche *Battìgia*.

[1905] **Battirelli**: (Mercuri G.) ispettore di P.S. il quale, al tempo del ministro Crispi (8 febbraio 1889), non riuscì a frenare gli eccessi di una dimostrazione politica, la quale era stata permessa. Questo ufficiale pagò con punizione grave l'errore dei superiori. Ebbe però la soddisfazione di dare senso estensivo al suo nome, e significare generalmente

[1] **Bàttersela**:

nel senso, spesso ironico, di] nel senso di **1>2=T**

in ritirata, cogliersela, svignàrsela, squagliarsi] *in ritirata*. *Squagliarsi* è anche parola che ha quasi lo stesso significato e vuol dire precisamente *battersela in forma clandestina*. **1 in ritirata, cogliersela, squagliarsi 2>3=T**

[2] **Battèsimo del fuoco** (*Ricevere il*):

fa le veci dell'acqua del battesimo).] fa le veci del battesimo). **2>3=T**

[1] **Batteur**:

nel linguaggio della caccia signorile vale] nel linguaggio della caccia vale **1-2>3=T**

gibier. È pur...indicare la prima macchina] *gibier*. Tale voce francese non è nuova da noi, sì nel senso proprio come nel senso traslato, come da esempio si può argomentare: «dal trattato di Berlino alla guerra greco-turca del 1897 il compito dell'Austria nei Balcani era stato di dar la caccia, sui monti Rodope o sul Pindo, sulle Alpi transilvaniche o nei Balcani, all'Orso Bianco, per conto dell'Europa occidentale. I suoi *batteurs* più abili furono, appunto nei paesi slavi più facilmente russofili, Stambuloff in Bulgaria e re Milano, quando Montecarlo glielo permetteva, in Serbia». / **Batteurs**: *battitori*. Così nel linguaggio dei cotonieri è chiamata con voce francese la prima macchina **1>2**

gibier. E pur] *gibier*. Tale voce francese non è nuova da noi, tanto nel senso proprio come in senso traslato È pur **2>3=T**

formare orditi.] formare degli strati che vanno su la carta. **1-3** formare degli strati. **4**

formare degli orditi. **5>6=T**

[2] **Battifondo**:

subentra nella partita.] subentrano nella partita: allora *fanno da battifondo*. **8**

[7] ****Battima**:

Battima: *il tratto*] **Bàttima**. *Tratto* **8**

quegli ufficiali inferiori su cui ricadono le responsabilità degli errori altrui. «I soliti Battirelli!» [1918] Voce caduta dall'uso.

[1908] **Battisoffia:** *paura, rimescolamento*.

[1918] **Battitore:** nel classico gioco del pallone, colui che batte, cioè *lancia* col bracciale, il pallone (gettato dal *mandarino*), con la rincorsa dal trampolino.

[1908] **Battuta:** nel gergo dei comici vale una *frase qualsiasi del dialogo*. Locuzione manifestamente tolta dal linguaggio musicale. [1927] Perlustrazione e ricerca di malfattori.

[1918] **Battuta di aspetto:** locuzione del linguaggio musicale, passata poi figuratamente per significare un *atto non risolutivo*, un temporeggiamento, un'azione che tenda a guadagnare tempo e star a vedere quel che accade senza impegnarsi ancora nè per il sì nè per il no.

[1927A] ***Batyk:** modo di tingere le stoffe a disegno mediante rivestiture di cera (Giava).

[1905] **Bau-bau o babau:** nome di *spauracchio, spaventapasseri e fantasma*, del quale le donniciuole si servono per impaurire e far star cheti i fanciulli. Forse dal suono che si fa per imitare la voce del preteso fantasma.

[1] **Battirelli:**

(Mercuri G.) ispettore di P.S.] nome proprio di un delegato di P.S. **1>2=T**
al tempo del ministro Crispi... 1889), non riuscì] al tempo del Ministero Crispi non riuscì
1 al tempo del Ministero Crispi (8 II 1889), non riuscì **2>3=T**

dare senso estensivo] dare – in un certo gergo politico – senso estensivo **1-2>3=T**
altrui. «I soliti Battirelli!»] altrui. Ciò non è proprio del sistema voluto dal conte di Cavour, ma è molto comodo. Es.: «I soliti Battirelli!». La radice del verbo *battere* nel nome molto deve esser valsa alla misera fortuna della parola. **1** della parola.]] della parola. Sebastiano Tringali (*op. cit.*), scrive: «Sul suo petto avrebbe dovuto brillare la medaglia dei valorosi; fu invece, prima sospeso, e poi collocato a riposo. Subì tranquillo e rassegnato la punizione immeritata, ma il colpo aveva infranto quella fibra robusta di antico soldato, tanto che il 25 maggio 1892 morì in Roma, povero, lasciando la famiglia in lagrimevoli condizioni». **2>3=T**

Battirelli!» Voce caduta dall'uso.] Battirelli!». Oggi, voce caduta dall'uso. **3** Battirelli!». Oggi, voce non del tutto caduta dall'uso. **4>5=T**

[2] **Battuta:**

musicale. Perlustrazione...malfattori.] musicale. || Ricerca di selvaggina, o di malfattori. **8**

[3] **Battuta di aspetto:**

atto non risolutivo, un temporeggiamento...no.] *atto non risolutivo*, un'azione che tenda a guadagnare tempo e star a vedere quel che accade senza impegnarsi. **8**

[5A] ***Batyk:**

Batyk:] Batik. 8

[1] **Bau-bau o babau:**

nome...*spaventapasseri e fantasma*] nome di spauracchio o fantasma **1** nome di spauracchio e fantasma **2>3=T**

preteso fantasma.] preteso fantasma. Voce usata in Romagna e nelle Marche. Nel Veneto si dice *babao*. **1-2>3=T**

fanciulli. Forse dal] fanciulli. Dal **8**

[1935] ****Bauindo:** versione fonetica, usata da alcuni tecnici, di *bow-window* (balcone); v. questa parola.

[1935] **Bautta:** v. *Morettina*.

[1927] **Bauxite:** minerale contenente alluminio.

[1905] ***Bavarder:** fr., *ciarlare, chiacchierare, cicalare*. Eppure *bavarder* e *bavardage* sono talora parole dell'uso elegante!

[1905] **Bavaresa:** «sorta di bevanda ch'è fior di latte con giulebbe, per lo più riscaldato. Anche i francesi dicono *une bavaroise au lait*; e Grand d'Aussy (nella *Histoire de la vie privée de François I*, tom. III, p. 118) dice che fu così nominata perchè i Principi reali di Baviera, trovatisi a Parigi nei primi anni del secolo XVIII, desiderarono una bevanda così fatta». Così il Cherubini. *Bavaresa* oggi dicesi a Milano di latte caldo, ma è voce che va perdendosi. [1927] *Bavaroise* in fr. || [1935] Specie di dolce in ghiaccio.

[1905] ***Bavette:** *bavagliolo* o *bavaglino*; eppure si ode e legge talora la parola francese, che per nulla è diversa dalla nostra!

[1939^{Mi}] **Bavio:** → Suppl. 2

[1905] **Bazàr:** per emporio di merci varie e dell'uso, è vocabolo accolto da tempo nella lingua italiana. Deriva dall'arabo. La desinenza in *bazzarre* è meno frequente.

[1927] ***Bazarnik:** *accordo sul prezzo*; espressione turca. Si domanda cento e, dopo molto discutere, si vende per dieci. Molti turchi ha pure l'Italia!

[1939] ****Bazilàr:** → Suppl. 2

[1918A] ***B B B:** Berlino, Bisanzio, Bagdad: sigla del programma di espansione imperialista germanica (Francesco List, [1923] 1918).

[7] ****Bauindo:**
****Bauindo:** versione fonetica, usata da] ^o**Bauindo**. Adattamento, usato da **8^C**

[1] **Bautta:**
Bautta:] Baùtta. 8^{Mi}

[5] **Bauxite:**
minerale contenente alluminio.] Minerale da cui si estrae alluminio. **8**

[1] ***Bavarder:**
elegante!] elegante. **1>2=T**

[1] **Bavaresa:**
Bavaresa:] Bavarese: 1-3>T
Bavaresa] *Bavarese 1-3>T*
Bavaroise in fr.] *Bavaroise* in fr., cioccolata e latte; o tè, latte e siropi. **5>6=T**

[1] ***Bavette:**
nostra!] nostra. **1>2=T**
francese, che per...nostra!] francese, o l'adattamento *bavetta*. **8^C**

[1] **Bazàr:**
Deriva dall'arabo. La...frequente.] Deriva dal persiano. La desinenza in *bazzarre* è meno frequente). Ai bazar si sono andati sostituendo i negozi della *Rinascenza* e di *Upim*; vedi queste parole. **8^C**

[5] ***Bazarnik:**
Bazarnik: *accordo...l'Italia!]* **Bazarlik**. V. PAZARLIK ETMEK. **8**
[3] ***B B B:**

[1935] **B.C.I.:** sigla di *Banca Commerciale Italiana*. Abbreviazione, *Comit*.

[1918A] **Beaismo:** nome di *setta maomettana* modernista: dal profeta Bea-Ullah (1892).

[1905] ***Beaming machine:** (*bìmin mascin*) nome inglese di una macchina orditrice. Voce che non esce dal linguaggio dei tessitori e meccanici.

[1908] **Beante:** fr., *béant* = aperto. Goffo francesismo.

[1918A] **Beata Beatrix:** è la versione latina di Dante Gabriele Rossetti, di *Beatrice beata* (*Vita nuova*, XXVIII). Cfr. Enrico Proto, *Giornale Dantesco*, anno 14, quaderno II.

[1905] **Beati monòculi in regione o in terra caecorum:** *nel regno dei ciechi un orbo è re*.

[1905] **Beati possidentes!:** *beati i possidenti!* La ricchezza trasmessa sicuramente di padre in figlio, porgendo sicurezza di vita, creò nel passato cotesta affermazione esclamativa e desiderativa, la quale, alla stregua dei tempi e delle idee odierne, va sempre più acquistando un significato relativo. Questo motto è ricavato da un antico aforismo che dice: *beati qui in jure censentur possidentes*.

[1935] ***Beauty-parlor:** v. *Institut de beauté*.

[1905] ***Bébé [1]:** «Oh che bel *bébé!* Come sta il suo *bébé?* Mi faccia vedere un abito da *bébé!*» si ode spesso. Voce francese che racchiude nella felicità di quelle due sillabe uguali la grazia del bambino, insieme a non so quale amabile balordaggine signorile; v. *Baby*.

germanica (Francesco List, 1918).] germanica (Francesco List). Dopo lo sfacelo della Russia, dovranno i tedeschi domandare al *vecchio* loro Dio un aumento del globo.

Dicevano che erano imprigionati!!! **3A>4=T** germanica (1918). **8**

[5] **B.C.I.:**

Abbreviazione, *Comit*.] Abbreviazione telegrafica, *Comit*. **8**

[3A] **Beaismo:**

Bea-Ullah (1892).] Bea-Ullah († 1892). **3A>4=T**

nome...(1892).] V. BAHAIISMO. **8**

[1] ***Beaming machine:**

macchina orditrice. Voce che non esce] macchina orditrice. Non esce **1>2=T** macchina orditrice, propr. «macchina radiante». Voce che non esce **8**

[1] **Beati monòculi in regione o in terra caecorum:**

nel regno...re.] *beati quelli che hanno un occhio solo in terra di ciechi*. **1-4>5=T**

[1] **Beati possidentes!:**

ricchezza trasmessa] ricchezza accumulata e trasmessa **1-4>5=T**

porgendo sicurezza] porgendo nobile ozio e sicurezza **1-6>T**

significato relativo] significato molto relativo **1-6>T**

relativo. Questo motto...aforismo che dice] relativo. Erroneamente questo motto è ricavato da Orazio, Od. IV, IX, 25. Vuolsi piuttosto ricercare in un antico aforisma che dice **1>2=T**

[1] ***Bébé [1]:**

spesso. Voce...v. *Baby*.] spesso. Frequentatissima voce francese che racchiude nella felicità di quelle due sillabe uguali la grazia e la ingenuità del bambino insieme a non so quale amabile petulanza e vezzosissima balordaggine signorile. Più tu pronuncerai con le

[1908] ***Bébé [2]:** nel mal gergo della moda, *abito da bebè*, indica una veste muliebre, corta, senza cintura, come usa pei bambini. [1927] Si dice anche dei capelli tagliati all'altezza delle orecchie, che ora usano le donne perchè è moda d'America, e perchè sembrano bambine. Guardate, signorine, che a tagliare così i capelli, spuntano i baffi; v. *Garçonne*.

[1905] **Beccafòrbice:** *uccello*. È il nome dialettale pisano e d'altri paesi del *Crociere* (*Loxia curvirostra*) o *Becco in croce* o *Becco storto*.

[1908] ****Beccanotto:** voce veneta (*becanoto*). Il *beccaccino reale*; [1923] e in senso esteso, *sproposito*. Cfr. *passerotto*, *pettirosso*, *pàpera* in tale senso.

[1908] ****Beccare:** si dice nel gergo teatrale quando il pubblico *nota*, *disapprovando*, una frase, [1923] o una *pàpera*.

[1905] **Becchèggio:** da *becco*, quasi dar di *becco*: nel linguaggio de' marinai indica il moto oscillatorio da prora a poppa come intorno ad un asse trasversale. I meccanici dicono *beccheggio* o *serpeggiamento* anche delle locomotive. [1931] In aeronautica, l'*oscillazione* longitudinale durante il volo. [1935] *Tanchèggio*, per *beccheggio*, è dal fr. *tangage*.

[1908] **Becco contento:** v. *Ménage à trois*.

[1923A] **Becco cornuto:** manca nel femminile; documento filologico che il ridicolo colpisce soltanto l'uomo nel sistema matrimoniale.

[1908] **Becco e bastonato:** [1927] *curnutu e mazziato* (Napoli); [1908] locuzione volgare, che con senso dedotto dal senso proprio, vale il *male* e il *malanno*, il *malanno* e l'*uscio addosso*, ecc.; ma non senza un forte sapore di scherno, ricavato dal primo senso.

[1905] **Beccofrosone:** (*Bombycilla garrula*) bell'uccello cantatore dei paesi settentrionali, il quale però migra anche in Italia durante l'inverno. È anche detto *Gàrrulo*.

[1927] **Becco giallo (II):** giornale satirico (Roma), in avversione al fascismo (1924). [1935] Soppresso.

labbra strette e voce di flauto le due sillabe *bébé*, e più sarai volentieri udito. V. *Baby*. 1-3>4=T

v. *Baby*.] V. *BABY*. || Nel mal gergo della moda, *abito da bebè*, indica una veste muliebre, corta, senza cintura, come usa pei bambini. Si dice anche dei capelli tagliati all'altezza delle orecchie, che ora (1927) usano le donne perchè è moda d'America, e perchè sembrano bambine. 8^C

[2] ***Bébé [2]:** Ø 8 > *Bébé [1]*

[2] ****Beccare:**

una *pàpera*.] una *pàpera* o una *stecca*. 8

[1] **Becchèggio:**

a poppa come...trasversale. I meccanici] a poppa per violenza di mare. I meccanici 8

[2] **Becco e bastonato:**

curnutu...Napoli); locuzione] locuzione 2-4>5=T

ricavato dal primo senso.] dedotto dal primo senso. 2-5>6=T

[1] **Beccofrosone:**

(*Bombycilla garrula*)] uccello (*Bombycilla garrula*) 1-2>3=T

[5] **Becco giallo (II):**

[1905] **Bécero:** parola fiorentina che i dizionari in omaggio a quel massimo fra i dialetti, registrano; dicesi di persona dell'infima plebe, insolente e sfrontata. *Becero* è da pecoro, lat. *pecus*. [1935] Der. *Becerume*.

[1905] ***Béchamel:** nome femm. francese: *salsa bianca di farina rosolata nel burro, e panna*. Questo nome si crede derivato dal marchese Béchamel, maggiordomo di Luigi XIV. [1923] L'Artusi, che fa testo in fatto di culinaria, traduce in *balsamella*, e avverte che una buona balsamella e un sugo di carne tirato a dovere, sono la base e il segreto della cucina fine.

[1905] ***Becher:** è la parola tedesca da cui già provenne la nostra, *bicchiere*, [1908] in antico, *pècchero*.

[1905] ***Béchique:** questa parola francese ricorre talora, nel solito linguaggio dei mal parlanti, invece di *pasticca*, per indicare cioè quei facili e comuni rimedi a base di gomma contro la tosse. La parola *béchique* deriva dal greco βήξ, = tosse.

[1923] ****Becolino:** *navicello* dell'Arno.

[1935A] ***Bed bug:** ingl., *cimex lectularius*. Abita ancora la pulita Inghilterra. Rara fra noi.

[1905] ****Beef-steak:** (*biif-steik*) vale in inglese, *pezzo di bue*; *bifteck* in francese, seguendo la pronunzia inglese. [1908] La versione fonetica, *bistecca*, è oramai accolta, credo, anche dai puristi, e vi corrisponde la voce nostra *braciola* o *bragiola* = fetta di carne cotta su la brage, ma specialmente si intende del filetto di bue. [1931] La nostra voce antica sarebbe, *carbonata* (carne cotta sui carboni o brace).

giornale...fascismo (1924).] giornale satirico (Roma), in odio al fascismo e a Mussolini. Atroce, ma molto ben fatto. Immensa diffusione! (1924). Documento della mutabilità degli italiani. Si creano gli idoli, per godere poi nell'abbatterli. **5** giornale satirico (Roma), in avversione all'attuale Regime (1924). **6>T**

[1] **Bécero:**
sfrontata. *Becero...pecus*. Der. *Becerume*.] sfrontata. Der. *Becerume*. **8^C**

[1] ***Béchamel:**
Questo nome si crede derivato] Questo nome vuolsi derivato **1-6>T**
burro, e panna. Questo nome] *burro e latte*. Questo nome **8**

[1] ***Becher:** Ø **8**
bicchiere, in antico, *pècchero*.] *bicchiere*. Ma in molte birrerie si ordina di solito un *becher* e non un *bicchiere* di birra. Così l'uso. **1** *bicchiere*, in antico, *pècchero*. Ma in molte birrerie si ordina, per mal uso, un *Becher* invece che dire, un *bicchiere* di birra. **2>3=T**

[1] ***Béchique:**
questa parola...invece di *pasticca*] questa parola francese è adoperata qualche volta invece della italiana *pasticca* **1>2=T**
pasticca, per] *pasticca*, *béchico*, per **2-3>4=T**
indicare cioè quei...= tosse.] indicare quei facili e comuni rimedi a base di gomma contro la tosse. La parola *béchique* è fatta derivare dal greco *bex* = tosse. (Littré). **1>2=T**

[7A] ***Bed bug:** Ø **8^{Mi}**

[1] ***Beef-steak:**
Beef-steak:] Beef-steack: 1-2>3=T

[1905] **Befana**: corruzione dialettale di *Epifania* (che in greco vuol dire Apparizione), la quale così popolarmente è chiamata in Roma e nell'Italia centrale. Ricorre il 6 gennaio in cui la divinità di Cristo fu manifestata ai Gentili dall'adorazione dei tre Magi, guidati dall'apparizione di una stella. In tedesco *Dreikönige*. Befana è pur anche la vecchia che viene in quella notte giù pel camino a portar balocchi e dolci ai bimbi buoni. Con gran frastuono di trombe e trombette si celebra tradizionalmente in Roma al Circo Agonale la notte della Befana. Nel Veneto si chiama appunto la *Vecieta*. [1908] Secondo alcune leggende, l'orrida vecchia si ricongiunge al mito di Erodiade, che domandò per vendetta il capo di S. Giovanni Battista. [1927] Befana si dice come termine comparativo di donna vecchia e brutta.

[1935] *****Beghismo**: (da *bega*) sollevare *liti*, *impicci* fra camerati. Voce del fascismo.

[1908] **Begònia**: genere di *piante* (America e Asia tropicale), distinte per le foglie a lembo asimmetrico, e pei fiori unisessuali; si coltivano in gran copia pel loro fogliame assai ornamentale. Dal botanico *Begon*.

(*biif-steik*) vale in inglese, *pezzo di bue*] secondo l'ortogr. inglese, e vuol dire *pezzo di bue* **1-6>T**

la pronunzia inglese.] la pronunzia inglese, e *bistecca* da noi. Voce dell'uso. La *beef-steak* è la forma sotto cui il bue è più pregiato nella cucina inglese ed è giustamente vantata come modo semplice e sano di allestire la carne. I francesi ne disputano il vanto agli inglesi, e in alcuni trattati dell'arte della cucina si osserva che quella che nel continente è chiamata *beef-steak* all'inglese, in Inghilterra chiamano alla francese. Comunque sia, la *beef-steak* non è da confondersi con la costata (*entre-côte*). La *beef-steak* è di filetto (generalmente di bue) e anche di culatta: da un filetto ne devono sortire dodici circa, ben sgrassate e spelate, nè troppo grosse: si arrotondiscono, si battono, si spolverizzano di sale, si spalmano di burro quindi si cuociono a fuoco vivo su la graticola. **1-5>6=T**

su la brage, ma... di bue.] su la brage. Vero è che la consueta nostra libertà di parlare e di scrivere ci porta ad alternare la forma e il suono straniero con la voce fatta italiana. (La *bistecca* si intende comunemente di filetto di bue e cotta su la graticola, da non confondere con la costoletta o costata, fr. *entre-côte*). **2** su la brage. **3-5>6=T**

accolta, credo, anche...o brace).] accolta anche dai puristi. La nostra voce antica sarebbe, *carbonata* (carne cotta sui carboni o brace). Specialmente si intende del filetto di bue. **8**

[1] **Befana**:

nell'Italia centrale. Ricorre il 6...*Dreikönige*. Befana è pur] nell'Italia centrale. Befana è pur **1>2=T**

dei tre Magi] dei Re Magi **2-6>T**

in Roma al Circo Agonale la notte] in Roma la notte **1-2>3=T**

stella. In tedesco *Dreikönige*.] stella. In francese *Jour de Rois*, in tedesco *Dreikönige*. **8^{Mi}**

[7] *****Beghismo**:

*****Beghismo**:...fascismo.] ^o**Beghismo**. (Da *bega*). Il sollevare *liti*, *impicci*, *pettegolezzi* fra camerati. **8**

[2] **Bégonia**:

ornamentale. Dal...*Begon*.] ornamentale. Nome foggiato a onore dell'intendente generale di S. Domingo, Bégon (sec. XVIII). **8**

[1905] ***Béguin:** nome mas. francese, e vale *cuffia*, *cappuccio*, che portano *les béguines*, specie di religiose (beghine). Si dice nel linguaggio della moda della piccola cuffia, adorna, che portano le signore a teatro, ed anche la cuffietta delle signore in lutto, da cui pende il velo di crespò nero. Vale anche *capriccio amoroso*. Cfr. la locuzione nostra popolare *prendere una scuffia*, per dire *innamorarsi* [1908] o *ubbriciarsi*.

[1927] ***Béguinage:** *convento delle begghine*, ordine religioso di donne dedite ad opere di carità, fondato da Santa Begga (secolo XIII). Nel Belgio (Bruges) sono i più celebri begghinaggi.

[1931] **Bèi:** v. *Bey*.

[1905] ***Beige:** voce francese, ricorrente fra noi nel linguaggio della moda, a cui corrisponderebbe la nostrana ed antica *bigello* = sorta di panno bigio di lana. [1935] Detto di colore, *sauro*, *falbo*, *lionato*. Ma le signore dicono *beige*.

[1905] ***Beignet:** fr., *frittella*, e si dice specialmente di pesche o mele; [1923] o anche le *ciambelline* rigonfie, o i *bomboloni* con la crema; v. *Bigné*.

[1905] ***Bel-Ami:** titolo di romanzo di Guido di Maupassant. *Bel-Ami*, personaggio scaltro, senza coscienza, da povero stato, col favore delle donne, ottiene infine alti gradi. Si usò già per antonomasia.

[1] ***Béguin:**

nome mas. francese, e vale *cuffia*...per dire *innamorarsi*] *capriccio amoroso*, dalla parola francese *béguin* = cappuccio che portano *les béguines*, specie di religiose: begghine. Anche presso qualche nostro dialetto si dice *prendere una scuffia* per significare *innamorarsi*: allusione simile a quella che fa chiamare in francese *coiffée* una persona presa da alcuna passione. *Béguin* è vocabolo recente e del gergo. Notevole come alcune voci del gergo francese facciano rapidamente il loro passaggio nella lingua nostra, e tendano poi a scomparire. 1>2=T

piccola cuffia, adorna...signore in lutto] piccola cuffia, che portano le signore in lutto 8

[5] ***Béguinage:**

carità, fondato...begghinaggi.] carità. Nel Belgio (Bruges) sono i più celebri begghinaggi. Prob. dall'oland. *beggaert* = monaco mendicante. 8^{Mi}

[1] ***Beige:**

voce francese...di lana.] sorta di panno di grossa lana. Confronta la parola viva francese con la parola morta italiana *bigello*, panno bigio di grossa lana. 1>2=T

di lana.] di lana. *Beige rosé*: *bigio rosato*, calze carnicine, di moda nel 1925. 5 di lana.

Beige rosé: *bigio rosato*, calze carnicine. 6>T

linguaggio della moda, a cui...colore, *sauro*] linguaggio della moda. Detto di colore, *nocciola*, *avana*, *sauro* 8^C

[1] ***Beignet:**

o mele] o mele. V. *Bigné*. 2-3>4=T

[1] ***Bel-Ami:**

titolo di romanzo] titolo di un notissimo romanzo 1 titolo di noto romanzo 2>3=T

Bel-Ami, personaggio...donne, ottiene] Bel-Ami ne è il protagonista: personaggio senza coltura e senza coscienza, il quale da povero stato, col favore delle donne e valendosi di espedienti disonesti, ottiene 1-2>3=T

[1905] **Bel canto:** *canto di singole persone*, distinto da canto corale, onde *maestro*, *accademia di bel canto*.

[1939] **Bel e decibel.** → Suppl. 2

[1908] **Bèlfegor:** nome fatto italiano di antica divinità siriana. Nome di demonio. Il Machiavelli ne fece il protagonista di una saporita novella contro la protervia delle donne: [1927] mandato da Belzebù in missione in terra, domanda di essere richiamato all'inferno piuttosto che vivere con la moglie.

[1908] **Belfiore:** *I martiri di Belfiore*: [1918]: i patrioti che, per condanna dell'Austria, subirono la pena di morte a Mantova, su gli spalti di Belfiore (7 dicembre 1852); v. il bel libro di A. Luzio di tale titolo.

[1905] **Bel gesto:** v. *Gesto*.

[1918A] ****Belin:** in genovese, voce oscena, *membro*, *phallos*. Accrescitivo *belinòn*, anche nel senso spregiativo di *cazzaccio*, *bischero*. Cfr. βέλος = dardo, asta?

[1918] ****Belinòn:** v. voce precedente.

[1935] **Bella (La):** la partita decisiva: fare la *bella*. linguaggio familiare ai giocatori (di carte).

[1918] **Bella di notte:** fiore nostro comune che s'apre di notte; grato odore, corolla gialla, detta anche *Meraviglia*. *Mirabilis jalapa* del Perù (*Nictaginea*). In francese *belle de nuit* ha anche significato di *nottambula* (da marciapiedi).

[1931] **Bella di Roma:** specialità di *pesca* italiana.

[1908] **Bèllaque màtribus detestata:** *le guerre maledette dalle madri* (Orazio, Odi, I, 1, 24, 25). Il Barbier imitò o ricordò a proposito della Colonna Vendôme: *Ce bronze que jamais ne regardent les mères* (Jambes, *L'Idole*, IV).

[1918] ***Belle étoile (À la):** v. *À la belle étoile*.

[1905] ***Belle-mère:** → Suppl. 1

alti gradi. Si usò già per antonomasia.] alti gradi ed onore. Questo nome è stato usato talvolta con senso antonomastico. **1** alti gradi ed onore. Questo nome in gergo fr. vale *souteneur*. **2** alti gradi. In gergo fr., *souteneur*. **3** alti gradi. **4-6>T**

[2] **Bèlfegor:**

Bèlfegor:] Belfegor: 2>3=T Belfegòr. 8^{Mi}

contro la protervia] contro l'insolenza e la protervia **2-4>5=T**

[2] **Belfiore:**

I martiri di Belfiore.] V. *I martiri di Belfiore*. **2>3=T**

[3A] ****Belin:**

membro, *phallos*...asta?] *membro*. Accrescitivo *belinòn*, anche nel senso spregiativo di *cazzaccio*, *bischero*. Gr. βέλος = dardo, asta? Sicchè dire *bellino!*, a Genova, non è consigliabile. **3A>4=T membro, phallos:** da *belo* = budello. Accrescitivo *belinòn*, anche nel senso spregiativo di *cazzaccio*, *bischero*. **8^{Mi}**

[3] ****Belinòn:**

v. voce precedente.] genovese, *cazzaccio*, *stupidone*. **3>4=T**

Belinón:] Belinòn: 8

[3] **Bella di notte:**

corolla gialla...(*Nictaginea*). In francese] corolla di vario colore: è la *Mirabilis jalapa* del Perù. In francese **8**

[1923] **Bellettristico**: agg., di orribile suono e cònio, *di belle lettere*. «La vostra collaborazione belletteristica è pagata lire 50». [1931] La parola è tedesca di derivazione francese.

[1908] **Bellezza dell'asino o del diavolo**: cioè quella bellezza che risulta specialmente dalla gioventù, non da squisitezze di linee e di forme. Si dice per lo più della donna, e sarebbe, secondo alcuni, una corruzione ben strana del fr. *beauté de l'âge*.

[1908] **Bellino!**: come carino! ironicamente. [1923] A Genova, voce da evitare.

[1935] **Bellistico**: altro *istico* per *bèllico*, *guerresco*. È un'epidemia! anzi un'epidemistica!

[1918] **Belloc** (*Carbone di*): prodotto farmaceutico con azione antifermentativa ed assorbente degli acidi dello stomaco (*Belloc*, nome proprio francese).

[1905] **Bello è lo splendore del Vero (II)**: locuz. attribuita a Platone senza alcun fondamento di testi, manifestamente dedotta dalle idee platoniche della medesimezza del Vero e del Bello. Frase fatta.

[1905] **Bello spirito**: ricorda il franc. *bel-esprit*, locuzione che dal senso buono venne poi scadendo ed indicò una *façon prétentieuse de parler et de s'exprimer*: con tale senso è usata presso di noi. Le forme schiette dialettali hanno molti vocaboli che vengono a significare lo stesso, specie dal valore del contesto. Es. *far il lepidino*, *il grazioso*, ecc.

[1905] **Bèllua multorum càpitum**: così Orazio, acutissimo filosofo e poeta latino, nella prima delle sue Epistole (v. 76) chiama il popolo: *belva dalle molte teste*, e un antico chiosatore vi aggiunge come postilla che sarà bene nè tradurre nè lodare: *Velut Hydra. Egregia populi descriptio!*

[1908] **Belluino**: *proprio di belva*.

[1931A] **Bellùria**: comunemente al plurale, *le bellùrie*, per indicare le inutili eleganze e di cattivo gusto nell'arte, specie dello scrivere. Senso esteso da quello antico toscano, *bellezza*, garbo.

[1918] ****Bel paese**: nome commerciale di formaggio dolce (Melzo in Brianza); v. *Robiola*. [1923] Dal titolo della nobile opera, *Il bel paese* (cfr. Petrarca) dell'abate Stoppani, e c'è anche il ritratto sul formaggio! Oh, povera letteratura! Il fisco ti colpisce soltanto, senza difenderti!

[4] **Bellettristico**:

Bellettristico:] Bellettristico o Belletteristico. 8

[2] **Bellino!**:

da evitare.] da evitare! 4 da evitare (il *phallos*). 5 da evitare! 6>T

[7] **Bellistico**: Ø 8

[1] **Bello è lo splendore del Vero (II)**:

Bello è lo splendore del Vero (II):] Il bello è lo splendore del vero: 1-2>3=T

[1] **Bèllua multorum càpitum**:

Bèllua:] Bèlua: 1>2=T

[8] **Belluino**:

belva.] *belva*. Perchè fra le voci morte? (Petrocchi). 2-3>4=T

[3] ****Bel paese**:

Robiola.] *Robiola*. Anche Dante e Petrarca sono sfruttati per la pubblicità! Oh, Civiltà mercantile! 4>5=T

****Bel paese:] ⁰Bel paese. 8**

[1905] **Belvedere:** term. mar., vela nell'albero di mezzana. || *Belvedere* (o *Bellavista* o *Bellosguardo*) è bella nostra parola antica che fu data a nobilissime ville, poste in altura onde scopresi molto e bel paese. [1927] Il *Belvedere di Firenze*. [1905] Voce trasportata anche in francese in significato press'a poco consimile, o di terrazza, o di edificio staccato in bella postura. [1918] Spesso sin. di *terrazza*. [1927] || *Vetture belvedere*, messe in circolazione sulle linee principali.

[1905] **Ben dell'intelletto (Il):** emistichio dantesco (*Inf.*, III, 18) stravolto, come al solito, ad altro senso. Dante ragiona dei dannati che hanno perduto Dio (il ben dell'intelletto); il popolo intende la *ragione*, il *senno*. Solita sorte dei versi danteschi divenuti popolari!

[1908] **Benedettino (Pazienza da):** termine di confronto che vale *grande, assidua*, e si dice di opere in cui la volonterosa pazienza è condizione essenziale e precipuo merito. Dalla natura dei lavori di tale ordine monastico. [1935] Si dice anche *pazienza da Certosino*.

[1905] ***Bénédictine:** fr., rosolio o liquore in origine fabbricato nel convento dei Benedettini a Fécamp, antica industria di quei monaci. [1935] *Benedectine*, sott. *liqueur* che è fem.

[1905] **Beneficio d'inventario:** locuzione giuridica che significa la condizione posta dall'erede alla sua accettazione della eredità: di non essere tenuto ne' debiti ereditari oltre l'ammontare dell'attivo, quale risulta da diligente inventario. Da ciò la locuzione: *accettare idee, affermazioni, cose, ecc. col beneficio d'inventario*, cioè condizionatamente e dopo ponderato esame del pro e del contro.

[1905] **Benemèrita (La):** così è chiamata l'arma dei reali carabinieri, un po' sul serio, un po' per celia, per le benemeritenze acquistate con l'opera sua. Termine popolare.

[1908] **Bene quidem:** forma concessiva, formata dal latino, *bene pure*, sia pure, usata popolarmente.

[1908] **Benestare:** verbo e avverbio fatti sostantivo: si adatta all'*approvazione* di molti atti. «Apporre il *benestare* ad un conto» vale riconoscerlo regolare. «Confermare il *benestare*», approvare una fornitura.

[1] **Belvedere:**
term. mar., vela nell'albero di mezzana.] term. mar., vela di velaccio di mezzana. **1-6>T**
bel paese. Il *Belvedere di Firenze*. Voce] bel paese. Voce **1-4>5=T**
in bella postura] in più bella postura **1>2=T**
bel paese. Il *Belvedere*...in francese in significato] bel paese. La voce *belvedere* è stata
trasportata anche in francese e in altre lingue in significato **8**
Vetture belvedere, messe...principali.] *Vetture belvedere*, su alcune linee ferroviarie. **8**

[1] **Ben dell'intelletto (Il):**
Ben dell'intelletto (Il):] Il ben dell'intelletto: 1-2>3=T

[1] ***Bénédictine:**
Bénédictine:] Bénédictin: 1-6>T
fr., rosolio o liquore] fr. *benedettino*, che oltre a significare il frate dell'ordine di S.
Benedetto, indica ancora un rosolio o liquore **1-4-6>T** Fr., liquore **8**
industria di quei monaci.] industria e conforto di que' monaci. **1>2=T**

[1] **Benemèrita (La):**
Termine popolare.] Termine popolare e molto comune. **1>2=T**

[1905] **Beneviso** e **benviso**: e così *maleviso*, per *benveduto* e *malveduto*, sono parole riprovate dal Rigutini. Certo formano un doppione.

[1927] **Bengalina**: nome di *stoffa*, di seta o di lana, la cui trama è cordonata in modo speciale.

[1905] **Bengalino**: specie di *fringuello* delle regioni tropicali, così detto dal Bengala onde proviene.

[1918A] **Bengasi**: → Suppl. 1

[1905] **Benignarsi**: per *degnarsi*, *compiacersi*, è dal Rigutini definita «una ridicola leziosaggine».

[1905] **Beninteso**: nel senso di *purchè, a patto che, se, ecc.*, è il francese *bien entendu*: difeso dal Viani, riprovato dal Rigutini.

[1908] ****Ben mi sta (Il)**: locuzione usata come sostantivo per indicare quel tanto di più del valore che si dà ad una cosa, in quanto il suo acquisto ci conviene, ci sta bene.

[1935] **Benna**: specie di *mandibola* o *tenaglia* metallica usata in meccanica per artigliare materia.

[1905] **Benpensante**: letteralmente dicesi di persona che pensa bene, rettamente, secondo la legge, [1918] sin. di *persona d'ordine*; [1905] e talora vi è aggiunto un lieve senso ironico, quasi significare *benpensante*, perchè le condizioni fortunate e fortuite della vita tolsero l'occasione di pensar male.

[1905] **Benportante**: v. *Bien portant*.

[2] **Benestare**:

verbo e...*benestare*», approvare una fornitura.] nella locuzione del commercio,

«Confermare il *benestare*», significa approvare una fornitura. **2-3>3A**

regolare. «Confermare...fornitura.] regolare. **3A>4=T**

[1] **Beneviso** e **benviso**:

doppione.] doppione inutile. **1-6>T**

Rigutini. Certo...doppione.] Rigutini. **8^C**

[1] **Bengalino**:

specie] o fr. *bengali*, specie **1>2=T**

dal Bengala onde proviene.] dal Bengala, regione onde prima provennero. | *Bengali* è anche detto l'idioma del Bengala (India) derivato dal sanscrito. **1** dal Bengala onde provengono. **2>3=T**

[1] **Beninteso**:

Beninteso:] **Ben inteso**: **1-2>3=T**

[2] ****Ben mi sta (Il)**:

****Ben mi sta (Il)**:] ⁰**Ben mi sta (Il)**. **8**

[7] **Benna**:

tenaglia metallica...materia.] *tenaglia* ideata dai palombari di Viareggio per recuperare oggetti. **8**

[1] **Benpensante**:

Benpensante:] **Benpensante**: **1>2=T**

legge, sin. Di...*d'ordine*; e talora] legge; e talora **1-2>3=T**

benpensante] *bempensante* **1>2=T**

[1935] **Benzina [1]:** la parte più volatile nella distillazione dei petroli (miscela di idrocarburi). Il nutrimento per i motori leggeri a combustione interna.

[1918A] ****Benzina [2]:** voce romanesca, passata nel gergo militare, il vino alcoolico dell'Italia merid., e di Sicilia in confronto dei vini ambrati e delicati dei Castelli romani. *Benzinaro*: l'*ubbriacone*, e il venditore di vino. [1931] *Imbenzinato* = *alticcio*.

[1905] **Benzoe:** (*Asa dulcis*) resina balsamica che cola da un albero dell'India, detto *Styrax benzoin*. [1908] *Belzoino*, e der., *benzina*.

[1918] **Benzo-perforatrice:** v. *Perforatrice*.

[1905] ****Bèola, bèvola** = *gneiss*. *Bèola* o *serizzo* è appunto il nome dialettale del *gneiss* (dal tedesco *Gneiss*) una roccia molto affine al granito, formata, com'esso, di quarzo, feldspato e mica, ma schistosa, cioè sfaldabile più facilmente in una direzione. Si adopera tale pietra specialmente per fare i gradini delle scale, i piani dei poggiuoli, ecc.

[1908] **Beòta:** *ignorante*; v. *Beozia*.

[1908] **Beòzia:** significa *pretta, grande, crassa ignoranza*. Gli antichi greci accusavano gli abitanti di questa regione dell'Ellade di mente ottusa e di rozzezza, e ciò a cagione dell'aria umida e della voracità degli abitanti. [1931] Eppure Esiodo è di Ascrà in Beozia! Pindaro pure è di Tebe in Beozia!

[1939] ***Béquille:** → Suppl. 2

[1939] ***Bèrberè:** → Suppl. 2

[1905] **Bèrberi:** nome dato alle antichissime popolazioni (aborigeni) delle coste settentrionali dell'Africa.

[1905] ***Berceau:** v. *Bersò*.

[7] **Benzina [1]:**
combustione interna.] combustione interna. || Voce romanesca, passata nel gergo militare, il vino alcoolico dell'Italia merid. e di Sicilia in confronto dei vini dei Castelli romani.
Der.: *benzinaro*: l'*ubbriacone*, e il venditore di vino. *Imbenzinato* = *alticcio*. **8**

[3A] ****Benzina [2]:** Ø **8** > *Benzina [1]*
il vino alcoolico dell'Italia merid....Castelli romani. *Benzinaro*] il vino cattivo. *Benzinaro*
3A-4>5=T

[1] **Benzoe:**
Styrax benzoin. *Belzoino*...*benzina*.] *Styrax benzoin*. *Benzoino* o *belzoino*. Da questa parola i chimici hanno tratto la voce *benzina*. **8**

[1] ****Bèola, bèvola**
direzione. Si adopera] direzione. A Milano si adopera **1>2=T**
nome dialettale del *gneiss*...poggiuoli, ecc.] nome dialettale (lombardo) del *gneiss* (dal tedesco *Gneis*) una roccia molto affine al granito. Si adopera tale pietra specialmente per fare i gradini delle scale, i piani dei poggiuoli, ecc.
8^c

[1] **Bèrberi:**
popolazioni (aborigeni) delle...dell'Africa.] popolazioni delle coste settentrionali dell'Africa. **8**

[1] ***Berceau:**
v. *Bersò*.] *pergolato*, voce francese di molto uso: incerta etimologia. **1** *pergolato*, voce francese di molto uso fra i mal parlanti: incerta etimologia. **2** *pergolato*, voce francese di molto uso fra i mal parlanti. Scrivesi anche *bersò*. **3>4=T**

[1905] ***Berceuse**: fr. = *ninna nanna*, l'aria musicale della *ninna nanna*. Specie di componimento musicale.

[1923] ****Berciare**: v. *Strillare*.

[1908] ****Bere**: nel giuoco del biliardo vale *perdere* con la propria palla i punti già fatti.

[1931] **Bere le distanze**: espressione di gergo degli aviatori, *viaggiare rapidamente*. (Mi pare che a furia di bere si diventi un poco ubbriachi).

[1905] ****Bergamina**: voce regionale (Lombardia): la mandria delle vacche che vivono e si pascono in un dato fondo. È noto come nei grandi fondi della bassa Lombardia le ricche mandrie di vacche costituiscano uno dei principali cespiti mercè l'industria del latte. Il nome è da Bergamo e parti submontane, onde scendevano le mandrie per isvernare.

[1931] ***Bergère**: fr. specie di *elegante sedia* a sdrajo, sec. XVIII.

[1908] ***Bergschrunde**: voce tedesca del linguaggio degli alpinisti, che vale *crepaccio del monte*: crepaccio terminale del ghiacciaio.

[1908] ***Beri-beri**: *beri*, parola cingalese che vale *debolezza*. Così è indicata la *malattia del sonno*, malattia talora acuta, talora a lungo decorso, endemica, che si osserva nelle regioni tropicali. Sinonimi: *Hakké, paraplegia mephitica*; [1935] v. *Tse-tse*.

[1939] **Bericuòcoli**: → Suppl. 2

[1908] **Berlic e berloc**: o *berlicche e berlocche*. *Far berlicche*, vale, *barattar le parole*, non le mantenere: modo popolare, notato nei dizionari. Dal ted., *aber nicht, aber noch* = ma no, ma pure ? || *Berlicche*, nome scherzevole di diavolo.

[1] ***Berceuse**:
fr. = *ninna nanna*] in fr. *ninna nanna* 1>2=T

[2] ****Bere**:
biliardo vale *perdere*...fatti.] biliardo, *perdere punti* con la propria palla. 4A>5=T

[6] **Bere le distanze**:
espressione di gergo degli aviatori, *viaggiare*] espressione di gergo, *viaggiare* 8

[1] ****Bergamina**:
voce regionale...isvernare.] *mandria di mucche*; term. lombardo, così detta dalle Alpi bergamasche e della Valsassina onde calano al piano, al tempo di verno, per la pastura. 1>2=T

costituiscano] costituiscono 2-6>T
cespiti mercè...isvernare.] cespiti di lucro mercè l'industria del latte. Il nome è dedotto da Bergamo e parti submontane limitrofe, onde in antico scendevano le mandrie per isvernare con l'erbe sempre viridi dei prati marcitoi. 2-5>6=T

[2] ***Beri-beri**:
regioni tropicali. Sinonimi] regioni tropicali, e pare dovuta a causa infettiva. Sinonimi 2-6>T

cingalese] singalese 8
indicata la *malattia del*...v. *Tse-tse*.] indicata una grave malattia dovuta a deficienza vitaminica. Sinon.: *hakkè*. 8

[2] **Berlic e berloc**:
dizionari. Dal ted....pure ? || *Berlicche*] dizionari. || *Berlicche* 8^C

[1908] **Berlingaccio**: il *giovedì grasso*, [1918A] l'ultimo giovedì del carnevale: il giorno dei *berlingozzi* = ciambelle, o in cui *si berlenga*, cioè si fanno lauti mangiari. Etimologia incerta. Cfr. Diez. *op. cit.*

[1908A] ***Berlitz**: (*School of languages*) attributo di scuole di lingue straniere, e di metodo pratico ed obbiettivo nell'insegnamento di dette lingue. Ordinatore del sistema e diffonditore, il prof. M.D. Berlitz. La prima scuola Berlitz in Italia sorse in Roma nel 1898.

[1908] ****Bernusse** v. *Bournous*.

[1905] **Berretto frigio**: berretto de' Giacobini e de' Sanculotti al tempo della grande rivoluzione. In francese, *bonnet phrygien*, di cui il cucuzzolo è ripiegato innanzi. Così è pur chiamato il berretto onde è effigiata la Libertà. *Berretto frigio* diventò poi sinonimo delle idee di cui fu simbolo.

[1935] **Berretto** : (dell'esercito italiano) modificato (gennaio '34).

[1918] ****Bersò**: versione fonetica del fr. *berceau*, pergola artistica.

[1908A] **Berta** (*Dar la*): cioè *berteggiare*, *burlare*; antica locuzione, della cui probabile origine v. *Malmantile* (IV, 47) con la spiegazione del Minucci. Altra etimologia, dal fr. *bertauder*.

[1918A] **Berta** (*Grossa*): v. *Cannone «monstre»*.

[1905] **Bertoldo**: nome proprio nel popolare racconto di *Bertoldo e Bertoldino*, di G. C. Dalla Croce (1550- 1620): ted. *Berthold*; usasi estensivamente e familiarmente per uomo sciocco e da poco. [1908] Popolare è la locuzione: *farne più di Bertoldo in Francia*, per dire, *farne di ogni colore, di cotte e di crude*. [1923] Bàdisi però che il nostro Bertoldo è tutt'altro che sciocco! Pieno di buon senso popolare, che oggi si desidera!

[2] **Berlingaccio**:
il *giovedì grasso*] antico nostro vocabolo: il *giovedì grasso*. Nel linguaggio furbesco, *bèrlengo* indicò la tavola, onde *Berlingaccio*, baldoria, banchetto. **2-3>3A=T** In Toscana, il *giovedì grasso* **8**
si berlenga, cioè...*op. cit.*] *si berlinga*, cioè si fanno lauti mangiari: comunque, si riconnette con *berlengo* che voleva dire *tavola (da mangiare)*. **8^{Mi}**

[2A] ***Berlitz**:
M.D. Berlitz. La prima] M.D. Berlitz. Queste scuole, diffuse nelle principali città d'Italia e dell'estero, dipendono da una Società Berlitz recentemente costituita. La prima **2A-4>5=T**

Berlitz: (*School of languages*) attributo di scuole] **Berlitz School of languages**. Scuole **8**

[1] **Berretto frigio**:
fu simbolo.] fu simbolo e segno. **1-4>5=T**

[3] ****Bersò**:
pergola artistica.] pergola artistica, giacchè alle parole francesi di solito si annette idea di finezza. voce inutile. **3>4=T**
versione fonetica] Riproduzione fonetica **8^{Mi}**

[3A] **Berta** (*Dar la*):
Minucci. Altra...*bertauder*.] Minucci e cfr. Migliorini, *Dal nome proprio al nome comune*, p. 258. **8^C**

[1] **Bertoldo**:
che il nostro Bertoldo è] che il Bertoldo del Dalla Croce è **4-5>6=T**

[1905] ***Besicles**: *occhiali a stanghetta*. Parola femm. pl. franc., dal latino *bis* = due volte, e *oculus* = occhio.

[1931] ***Besprisorni**: variante fonetica di *Bezprizorni*; v. questa parola.

[1908] ****Bèssola** o **sbèssola**: voce regionale (Veneto, Emilia). Vale *mento lungo*, [1931] *bazza*.

[1905] **Bestia**: nome di un conosciuto giuoco di azzardo, d'origine francese: *bête*, che si giuoca in quattro o in cinque, distribuendo cinque carte a ciascuno e levando la briscola.

[1918] || *Bestia*, chiamavano le signore familiarmente la pelliccetta da collo, fatta di una bestia, solitamente la volpe, con testa e zampe: «Dammi la bestia».

[1927] **Bestias** (*Ad*): lat., «sia gettato *alle belve* del circo». Dicesi per indicare *abbandono*, *disprezzo*, *ingratitude*, *odio*. (Il motto è tolto dalle persecuzioni contro i primi cristiani).

[1905] ***Bésy** o **besigue**: è francesemente detto dai mal parlanti il giuoco della *bàzzica*. La quale è una specie di briscola, benchè più complessa e difficile.

[1908] ***Bête humaine** (*La*): titolo di un romanzo di Emilio Zola, *La bestia umana*, cioè l'uomo degenerato nel vizio, feroce, impulsivo. [1935] Ai tempi dei fanatismi per Zola era espressione frequente.

[1927] **Betel**: *pianta aromatica (India)*. (*Piper betle*, Linneo).

[1] ***Besicles**:
occhiali a stanghetta....pl. franc., dal latino] sono quelli che in italiano si chiamano *occhiali a stanghetta*. Parola francese, dal latino **1>2=T**
pl. franc., dal latino...occhio.] pl. fr. Alterazione del nome latino della pietra preziosa *berillo*, che serviva a far le lenti degli occhiali. Cfr. il ted. *Brille* = occhiali, e l'it. *brillare*.
8^C

[7] ***Besprisorni**:
Besprisorni: variante...parola.] **Besprisorni**: voce russa: i *fanciulli abbandonati e randagi*, vittime innocenti della rivoluzione russa (1927). **6>T Besprisòrniki**. Altra grafia di *Bezprizorniki*; v. questa parola. **8^C**

[2] ****Bèssola** o **sbèssola**:
Bèssola o **sbèssola**:] **Bèssola**: **2-3>4=T**
(Veneto, Emilia). Vale] (Veneto). Vale **8^C**

[1] **Bestia**:
nome di un...briscola. || *Bestia*] Nome di giuoco a carte, di azzardo, d'origine francese: *bête*. || *Bestia* **8**

[1] ***Bésy** o **besigue**:
è francesemente detto dai...difficile.] è francesemente detto, il giuoco della *bàzzica*. La quale è una specie di briscola, benchè più complessa e difficile. V. le norme e le specie nel Gelli, *op. cit.* **1>2=T**

[2] ***Bête humaine** (*La*):
feroce, impulsivo.] feroce, impulsivo. Ricorre talvolta fra noi questa locuzione francese in senso esteso. **2-4** fra noi]] fra di noi **5-6>T**

[5] **Betel**:
⁰**Betel**:] ***Betel**. **8**

[1905] ***Bête noire:** dicono in Francia figuratamente: *C'est la bête noire, c'est ma bête noire*, per indicare una persona malvista e malefica.

[1935] ***Bêtise:** è proprio la nostra parola *bestialità*; ma dicendo in francese pare una bestialità più carina.

[1905] ***Béton:** voce francese, usata per vizio invece di *calcestruzzo* (cemento, sabbia e ghiaia).

[1905] **Betonata:** grande costruzione in calcestruzzo. Neologismo abusivo.

[1927] **Betoniera:** *macchina* per gettare il *béton* (calcestruzzo).

[1918A] **Bèttica:** *lanciatorpedine* allo scopo di abbattere impedimenti (reticolati). Voce della Guerra.

[1905] ***Betting:** (*bètin*) dal verbo inglese *to bet* = scommettere. Indica il valore e l'insieme di coloro che scommettono nelle corse. Voce dello sport. Usasi pure in francese.

[1923] **Bettolino:** la *trattoria* della caserma [1927] e anche delle carceri.

[1905] **Bettònica:** erba perenne, già reputata di molta virtù medicinale, lat. *betonica*, *vetonica*, *vettonica*, che Plinio trae dal nome dei Vettoni, gente di Spagna. Essendo erba notissima, ne venne il modo di dire, *esser noto come la bettònica*.

[1935] **Beùta o bevùta:** specie di bèchero o matraccio, usato dai chimici.

[1905] **Beva:** sost. fem., voce toscana, con valore tecnico nel linguaggio degli enologi per indicare la condizione ed il tempo in cui un vino è maturo, fatto, buono a *bevere*, onde la locuzione *entrare in beva* per dire essere buono a bere, *di pronta beva*, ecc. Usasi anche in senso traslato: *esser nella sua beva*, per dire, essere in affare di suo genio.

[1908] Risponde al gallicismo: *essere nel suo centro*.

[1935] **Beverlandismo:** (da *Beverland*, olandese, sec. XVII) concezione del Peccato Originale (v. *Gènesi*) quale atto sessuale e generativo.

[1] ***Bête noire:**
malefica.] malefica che ricorre spesso nel fatto o nell'immaginazione, e così diciamo noi pure, antepoendo la forma francese alla locuzione tradotta od alle equivalenti italiane. **1**
malefica che ricorre spesso nel fatto o nell'immaginazione. Locuzione non rara presso di noi, usata da quelli cui le voci forastiere sembrano dare vaghezza al dire. **2-4>5=T**
malefica. Adattato in *bestia nera*. **8**

[1] ***Béton:**
usata per vizio invece] usata in vece **1>2=T**

[1] ***Betting:**
Indica il valore e l'insieme] Indica l'ammontare delle scommesse, e l'insieme **8**

[1] **Bettolino:**
la *trattoria* della caserma] Lo *spaccio di vini* e di generi alimentari della caserma **8**

[7] **Beùta o bevùta:**
specie di bèchero o matraccio] Specie di matraccio **8**

[1] **Beva:**
voce toscana] voce toscanissima **1>2=T**
di suo genio.] di suo genio. Ma è modo regionale e molto familiare. **1>2=T**
di suo genio. Risponde] di suo genio (cfr. *è la sua pastura*). Risponde **8**

[1905] ***Bévue:** voce francese, talora usata nel linguaggio mondano che poco onora il natio linguaggio, e vuol dire *tòpica* (?), *sbadataggine*, *inavvertenza*; v. *Gaffe* [1935] e *Brioche*.

[1935A] ****Bevuto:** voce di basso linguaggio (Lombardia) per lievemente *ebro*, *avvinazzato*. «Chillo steva nu poco *bevuto*» (Napoli).

[1905] ***Bey:** grafia fr. di voce turca che vale *signore*; ed è titolo che non sempre ha senso preciso. Spesso è dato al governatore d'una provincia o d'una città. Es. il *Bey* di Tripoli. [1908] In italiano, *bèi*, [1931] e non *bei* che è accento alla francese.

[1935] ***Bezprizorni:** i *senza famiglia*, i fanciulli abbandonati della Russia sovietica. Ma la prolificità è immensa!

[1908] ****Bezzo:** voce veneziana, ampiamente diffusa e nota (al plurale). Il *bezzo* era una moneta di rame del valore di un soldo veneto. Il *denaro* in genere. Onde l'augurio scherzoso: *Salute e bezzi! Salute e valute!* Deriva dal tedesco *Batz*, vezzeggiativo di *Bär* = orso; nome di moneta bernese, *Batzen*, su cui era impresso l'orso, stemma di quella città: non dal latino *bis-assis*.

[1923A] **Bia:** → *Bie*

[1939] ****Biancana:** → Suppl. 2

[1918] **Bianchi:** nome di ditta italiana (Milano), fabbricatrice di automobili e biciclette.

[1] ***Bévue:**
voce francese, talora...natio linguaggio, e vuol dire] voce francese, spesso usata nel linguaggio mondano e vuol dire **1>2=T**
inavvertenza; v. *Gaffe*] *inavvertenza* di chi per distrazione o per storditaggine commette qualche errore, come sarebbe ricordare cosa che non deve essere mentovata, non ricordare nomi o fatti che si suppongono noti, insomma nella prammatica delle convenienze mondane commettere qualche disattenzione. A questo già usato vocabolo si sostituisce talvolta la voce nuova *gaffe*. V. questa parola. **1-2** disattenzione. A questo...parola.]] disattenzione. V. *Gaffe* **3-4>5**

[7A] ****Bevuto.**
voce di basso linguaggio (Lombardia) per] Voce di basso linguaggio che si ha in vari dialetti per **8^C**

[1] ***Bey:**
grafia fr...vale *signore*] voce turca *beig* = *signore* **1>2=T**
Es. il *Bey* di] Es. *Bey* di **1>2=T**
In italiano, *bèi*] In italiano, *beì*. **2-5>6=T**
che è accento alla francese.] che ha l'accento alla francese. **8^C**

[7] ***Bezprizorni:**
Bezprizorni:] Bezprizòrniki. 8

[2] ****Bezzo:**
Salute e bezzi! Salute e valute! Deriva] *Salute e bezzi!* Deriva **2>3=T**
bis-assis.] *bis-assis*, come spiega il Petrocchi. **2-3>4=T**
Deriva dal tedesco...*bis-assis.*] Deriva dal nome di moneta bernese, *Batzen*, su cui era impresso l'orso, stemma di quella città (tedesco *Batz*, vezzeggiativo di *Bär* = orso). **8^C**

[3] **Bianchi:**

[1918] *****Bianchina**: la neve (gergo furbesco).

[1923] **Bianchini** (*Teatro*): v. *Pisani*.

[1918A] **Bianco e nero**: sotto il nome di *bianco e nero* sono comprese tutte quelle forme di arti grafiche che non rientrano nella pittura propriamente detta, cioè *acqueforti*, *silografie*, *incisioni*, ecc., dove cioè al colore è sostituito il solo effetto di chiaroscuro; sebbene in questa categoria si comprendano per eccezione anche le acqueforti a colori, e le policromie.

[1908] **Bianco-mangiare**: v. *Blanc-manger*.

[1905] **Biancosegno**: per *firma in bianco*, è voce comune del linguaggio degli uffici e ricorda il *blanc signe* de' francesi.

[1918] *****Biancûm**: → Suppl. 1

[1905] ***Bibelot**: da *bimbelot* = giuoco da bimbi, dalla stessa radice *bimb* o *bamb* da cui *bimbo*, *bambino*; così si chiamano in francese quei *ninnoli* il cui pregio, più che nel valore, o nell'arte, consiste nella curiosità e nella novità, e servono da sopramobili; [1927] v. *Chinoiseries*.

[1905] ***Biberon**: dal latino *bibere*, bere. Voce francese di frequente uso. Non manca la parola nostrana, *poppatoio*. Molti del popolo, cui l'ignoranza salva dal guastare l'idioma natio, dicono *bottiglietta*. «Questo bambino fu tirato su con la bottiglia». Molti dicono biberone, come dicono bombone (*bonbon*), tirabuscone (*tire-bouchon*), ecc., le quali sono voci, oltre il resto, di brutto suono.

[1908] ****Bibì**: *ubriaco*, nel dialetto piemontese.

[1935] **Bibliofilia**: amore per libri antichi e rari.

biciclette.] biciclette. «Il tale montava una Bianchi», cioè una bicicletta della fabbrica di tal nome (Edoardo Bianchi). 3-4>5=T

[3A] **Bianco e nero**:

effetto di chiaroscuro] effetto di luce e di chiaroscuro 3A-6>T

[1] **Biancosegno**:

Biancosegno:] **Bianco-segno**: 1-2>3=T

blanc signe] *blanc seign* 1-5>6=T *blanc seign* 8

[1] ***Bibelot**:

in francese quei *ninnoli* il cui] in francese quelle minuterie da chincagliere il cui 1-5-6>T valore, o] valore intrinseco, o 1-6>T

da sopramobili; v. *Chinoiseries*.] da sopramobili. *Minuterie*, come sopra è detto, è la voce che meglio vi corrisponde: *ninnoli*, anche; e avrebbe il medesimo valore etimologico che *bibelot*. 1-4 da sopramobili. *Minuterie*, *ninnoli*. *Chinoiseries*. 5-6>T da sopramobili; V. CHINOISERIES. 8

da *bimbelot*...*bambino*; così] Voce onomatopeica; così 8^C

[1] ***Biberon**:

tirabuscone] tirabusone 1>2=T

voci, oltre il resto, di brutto suono.] voci, oltre il resto, di orribile suono: il che non è in francese, in cui lo sfumato accento e la desinenza tronca danno snellezza. 1-4>5=T voci di brutto suono. 8

[2] ****Bibì**:

ubriaco, nel dialetto piemontese] *Ubbriaco*, nel gergo piemontese 8^C

[1905] **Bibliografia**: scienza del bibliografo; la quale si distingue in materiale e in letteraria o scientifica. La prima intende a far conoscere materialmente i libri per mezzo dei cataloghi, nei quali se ne fa una minuta descrizione indicandone la rarità e il prezzo; e questa è propriamente la parte dell'istruito libraio. La seconda tratta criticamente del merito del libri.

[1908] **Bibliolatria**: adorazione del testo della Bibbia: fede cieca della lettera.

[1935] **Bibliomania**: eccessiva passione nel raccogliere libri.

[1905] **Bibliomanzia**: superstizione che consiste nell'aprire a caso la Bibbia (o altro libro) e leggere il capo che cade sotto gli occhi, dando ad esso una speciale interpretazione.

[1908] **Bicchierata**: propriamente quanto può esser contenuto in un bicchiere, e, con nuovo senso, *bevuta*, *simposio*, *libazione fra amici a scopo di festa o di onore*.

[1905] **Bicicletta**: termine molto più usato che non *velocipede*. È l'antica *draisienne* (vedi questa parola), perfezionata nel sec. XIX e giunta a tale grado di compiutezza che non pare più suscettibile di altre modificazioni. La bicicletta fu cantata in italiano e latino; nella qual lingua il prof. Luigi Graziani compose un leggiadrisimo poemetto intitolato *Bicyclula* (*bìrota velocissima*), e questo poemetto fu premiato nella gara poetica annua di Amsterdam (anno 1900). Variante, *bicicletto*. [1918] *Macchina*, per antonomasia; [1935] poi col trionfo della automobile, questa infelice e nostrana antonomasia fu riservata alla automobile. [1908] In gergo, la moneta di nichelio da venti centesimi. || *Mezza gazzosa* (alta Italia), [1923] quando costava così (1922).

[1] **Bibliografia**:
dell'istruito libraio. La seconda] dell'istruito libraio e dell'arte libraria. La seconda **1-6>T**
materiale e...merito del libri.] materiale (rarità, prezzo) e in letteraria o scientifica. **8**

[1] **Bibliomanzia**:
una speciale interpretazione.] una interpretazione che si adatti alle circostanze. **8**

[2] **Bicchierata**:
bicchiere, e, con nuovo senso, *bevuta*] bicchiere, e poi, *bevuta* **8**

[1] **Bicicletta**:
velocipede. È l'antica] *velocipede*; eppure cotesta parola attende di essere registrata
nei dizionari. Essa, come è noto, è l'antica **1-4>5=T**
compiutezza che] compiutezza meccanica che **1-6>T**

La bicicletta fu] La bicicletta delizia e cura di ogni sesso e di ogni età, fu **1-4>5=T**
nella qual lingua il prof. Luigi Graziani...*Bicyclula* (*bìrota velocissima*)] nella qual
lingua Ludovico Graziani compose un leggiadrisimo poemetto intitolato *Bicyclula*
(chè tale è la buona versione di bicicletta, e non, come altri scrisse, *bìrota*
velocissima) **1-6>T**

(anno 1900). Variante, *bicicletto*.] (anno 1900). Alcuni, tanto per variare, scrivono
anche *bicicletto*. **1** Alcuni scrivono anche *bicicletto*. **2>3=T**

bicicletto. *Macchina*, per antonomasia...(1922).] *bicicletto*. / **Bicicletta**: in gergo
popolare, la moneta di nichelio da 20 cent. | *Mezza gazzosa* (Alta Italia). **2-3**
bicicletto. / *****Bicicletta**: in gergo popolare, la moneta di nichelio da 20 centesimi. |
Mezza gazzosa (Alta Italia), quando costava così (1922). **4** *bicicletto*. *Macchina*, per
antonomasia. In gergo, la moneta di nichelio da venti centesimi. || *Mezza gazzosa*
(alta Italia), quando costava così (1922). **5** *bicicletto*. *Macchina*, per antonomasia. In

[1905] **Biciclo:** sarebbe il *velocipede*, padre della bicicletta, a due ruote di vario diametro e senza moltiplicazione.

[1931] **Bicimotore:** *bicicletta* a cui è adattato il motore (per distinguere dalla *motocicletta*).

[1905] ***Bidet:** nome mas. francese, di origine celtica, che diede nel basso latino *veredettus*, diminutivo di *veredus*, cavallo, quindi «cavalluccio, bidetto», ma non è dell'uso. Il *bidet* non corre, benchè posi su quattro piedi: tuttavia conviene specialmente, non esclusivamente, alle donne inforcarlo per servirsene [1931] (1900). Col progresso il *bidet* ha perduto le gambe, ed ha schizzo centrale. [1935] «Oggetto di ferro, a forma di chitarra, per uso sconosciuto», da un inventario di ufficiale giudiziario.

[1905] ****Bidone:** (dal francese *bidon*, corruzione di *bedon*, *bedaine* = grosso ventre) indica un grosso recipiente di latta.

[1918] **Bie:** voce greca (βία), *violenza, forza*. «È sempre la bie a cui l'uomo dà retta» (Pascoli). [1923A] Personificazione nella tragedia di Eschilo (*Prometeo Incatenato*).

[1923] **Bieco:** *torvo, perverso, disonesto*, attributo specifico di *reazione*, nel linguaggio dei demagoghi; come *santo* è attributo di *rivendicazione*; v. *Reazione*.

[1927] **Bieder Mayer:** stile tedesco di *mobili* del principio del secolo XIX.

gergo, la moneta di nichelio da venti centesimi. || *Mezza gazzosa* (alta Italia), quando costava così (1922). Ora per antonomasia *macchina* è l'automobile (1931). 6>T in italiano e latino] in italiano (Stecchetti, Oriani, Panzini, *la lanterna di Diogene*) e latino 8

(anno 1900). Variante...In gergo, la moneta] (anno 1900). Già *macchina*, per antonomasia; poi col trionfo dell'automobile, l'antonomasia fu applicata alla automobile. Vedi CAVALLO D'ACCIAIO. || Popol., la moneta 8

[1] **Biciclo:**
diametro e senza moltiplicazione] diametro, senza moltiplicazione. 1-2>3=T

[6] **Bicimotore:**
motocicletta).] *motocicletta*). Nome effimero. 8

[1] ***Bidet:**
nome mas. francese, di origine] nome di cosa assai nota: è parola di origine 1>2=T
per servirsene] per servirsene per gli usi intimi. 1>2=T
schizzo centrale] schizzo centrale che va al centro. 6>T
di origine celtica, che...quindi «cavalluccio] di origine incerta, «cavalluccio 8^{Mi}

[1] ****Bidone:**
bedon, bedaine =] *bedon* = 1-2>3=T
di latta.] di latta. Voce popolare e dialettale in alcune regioni d'Italia. 1-3>4=T
bidon, corruzione...ventre) indica] *bidon*. Indica 8^C

[3] **Bie:**
Bie:...Eschilo (*Prometeo Incatenato*).] **Bia:** voce greca, la *Forza* o *Violenza*, personificazione nella tragedia Eschilea, il *Prometeo incatenato*. 4A>5=T

[5] **Bieder Mayer:**
stile tedesco di *mobili*] stile di *mobili* 5>6=T
Bieder Mayer: stile...XIX.] **Biedermaier**. Nome d'un personaggio fittizio, pieno di bonaria onestà e di rispetto per l'ordine costituito, che simboleggia nei paesi tedeschi il periodo che va dal 1815 al 1848. 8^{Mi}

[1905] **Biella:** (fr. *bielle*) termine di meccanica: indica quell'asta rigida di una macchina che serve a comunicare e trasformare il movimento. Voce comune. In buon italiano sarebbe *asta*, ma è voce generica.

[1935] **Bielorussia:** v. *Russia bianca*.

[1905] ***Bien portant:** voce francese, usata per vizio e tradotta in *ben portante*. *Flòrido, prosperoso*. I lombardi hanno la loro tipica parola *disposto*: *un uomo, una donna disposta*, equivalente al *bien portant* dei francesi, i quali hanno anche il contrario, *mal portant*.

[1931] **Biett** (*Collaretto di*): v. *Collaretto*.

[1905] **Biffare:** voce del linguaggio de' bibliografi. Venduto il libro, o altrimenti uscito dalla biblioteca o dalla libreria, si tira col lapis di colore o coll'inchiostro un frego trasversale e spesso a mo' di X, quanto la scheda è grande, per avvertir che esso non vi è più: il che dicesi *Biffare la scheda*. In arte muraria *intonacare* una fenditura, a saggio del muro. Il verbo deriva dalla nostra parola *biffa*, usata dagli agrimensori per indicare quella pertica o canna, piantata in terra con sopra un segno per traguardare. Nel contado di Romagna, *biffa* è voce viva. [1918] *Biffe* sono anche detti quei pezzetti di nastro fissati a croce con ceralacca e suggelli. [1908] Dal longobardo *wiffa*, basso lat. *vifa* = segno.

[1] **Biella:**

termine di meccanica: indica] termine meccanico che indica **1>2=T**

In buon italiano sarebbe...generica.] In buon italiano *asta*. Vero è che un valente professore di meccanica mi osservava essere *asta* voce generica e che per indicare quel «membro del manovellismo (che parole!) di spinta rotativa, articolato colla testa a croce (o pattino) e colla manovella, si deve dire *biella*; che non fu accettato dalla pratica l'equivalente *braccio* (braccio d'accoppiamento; braccio motore, proposto dagli scrittori di cose ferroviarie) nè fu accettato il termine *accoppiatore*». **1-6>T**

[1] ***Bien portant:**

voce francese...*Flòrido, prosperoso*. I lombardi] nella lingua d'uso è voce abbastanza comune: traducesi talora in *ben portante*. Vi corrisponde benissimo la parola *prosperoso*. Ma essendo essa poco frequente, perde il suo valore, come ognuno può di leggieri intendere. I lombardi **1** voce francese, usata per vizio e tradotta in *ben portante*. Vi corrisponde benissimo la parola *prosperoso*. I lombardi **2>3=T**

[1] **Biffare:**

Biffare la scheda. In arte...muro. Il verbo] *Biffare la scheda*. Per es. *la scheda è biffata*. Il verbo **1-4** *la scheda*. P. es. *la scheda è biffata*. In arte muraria *intonacare* una fenditura, a saggio del muro. Il verbo **5-6>T**

dalla nostra parola] dalla ottima nostra parola **1>2=T**

Romagna, *biffa* è voce viva.] Romagna è voce viva ed usata. **1>2=T**

voce viva. *Biffe* sono...suggelli. Dal longobardo] voce viva. Dal longobardo **2>3=T**

voce... *vifa* = segno.] In arte muraria *intonacare* una fenditura, a saggio del muro, con *biffe* di vetro poste attraverso la fenditura. Il verbo deriva dalla nostra parola *biffa*, usata dagli agrimensori per indicare quella pertica o canna, piantata in terra con sopra un segno per traguardare. Nel contado di Romagna *biffa* è voce viva. *Biffe* sono anche detti quei pezzetti di nastro fissati a croce con ceralacca e suggelli. Dal longobardo *wiffa*. Voce del linguaggio de' bibliografi. Venduto il libro, o altrimenti

[1905] **Bifora**: finestra divisa in due da una colonnetta.

[1908] ***Bifteck**: v. *Beef-steak*.

[1905] **Biga**: v. *Capra*

[1905] **Bigattiera**: term. lombardo (*bigattèra*): l'edificio dove si allevano in molta quantità i bigatti. De' quali edifici gran numero è in Lombardia, appunto perchè quivi è (o era?) molto estesa la coltura del prezioso baco.

[1905] ****Bigatto**: (da un *bom-bycatus*?) term. lombardo, esteso anche fuori di Lombardia: con voce italiana, *filugello*, *baco da seta*. *Bigat* e *bigatera* sono altresì voci dialettali romagnole. Dicesi anche, in romagnolo, *cavalir* = *bigat*, *vermicelli*.

[1923] **Bigeschi** (*Tela del*): *ordita di minchione, e ripiena di baron fottuto*. «Tu sei come la tela di B...., ecc.», come dire: «fare il gobbo per non pagar gabella», «essere come la gatta di Masino» (modi toscani).

[1939] ***Bigger and better**: → Suppl. 2

[1905] ****Bigino**: term. lombardo del gergo scolastico, che indica il *libretto* di traduzioni letterali, pessime e anonime, dal greco e dal latino: delizia degli scolari, che risparmia loro studio e fatica. Dal verbo milanese *bigià* = marinare.

[1908] **Biglia** o **bilia**: concordano i dizionari nel definire: *ciascuna delle sei buche del biliardo*. Nell'uso, *biglia* è la palla (dal fr. *bille*). Pure si dice *giocare a bilie*, cioè a *buchette*.

[1905] **Biglietto** o **viglietto** che altri scriva, è voce presa dal francese *billet* e da tempo assai antico; [1918] v. *Carta*.

uscito dalla biblioteca o dalla libreria, si tira col lapis di colore o coll'inchiostro un frego trasversale e spesso a mo' di X, quanto la scheda è grande, per avvertir che esso non vi è più: il che dicesi *Biffare la scheda*. Dal francese *biffer*. 8^C

[2] ***Bifteck**:

Bifteck:] **Bifteak**: 2-6>T

[1] **Bigattiera**:

quivi è (o era?) molto] quivi è molto 1-6>T

baco.] baco. Il Rigutini, a ragione, non è alieno dall'accettare questa parola: infatti il Petrocchi la registra. 1-4>5=T

[1] ****Bigatto**:

(da un.... Lombardo, esteso] term. lombardo (*bigat*), esteso 1>2=T

romagnole. Dicesi] romagnole per *baco*, *baco da seta*. Dicesi 1>2=T

(da un... *vermicelli*.) Voce settentrionale, per *baco da seta*, *filugello*. Deriv. dal lat. *bombyx*. In altri dial. dell'Italia settentr. i bachi da seta si chiamano *cavalieri*. 8^C

[1] ****Bigino**:

term. lombardo] term. esclusivamente lombardo 1-5>6=T

fatica. Dal verbo] fatica, e, dopo otto anni di latino e cinque di greco, contribuisce all'effetto di uscire dal liceo vergini di ogni seria coltura classica. Dal verbo 1 fatica, e contribuisce all'effetto di uscire dal liceo vergini di ogni seria coltura classica. Dal verbo 2-3>4=T

[1] **Biglietto** o **viglietto**

è voce] è pur sempre voce 1-2>3=T

assai antico] assai antico. Che poi la provenienza sia latina (*bullà*) ciò monta ben poco essendo la maggior parte delle voci francesi di origine latina. 1-2>3=T

[1908] ***Bigné**: versione fonetica del fr. *beignet*, nota specie di dolce, fatto di pasta rigonfia ed imbottita di crema. In Firenze dicono al pl., *bomboloni*, cioè a forma di bomba. *Beignet* è della stessa famiglia di *bugno*, *bugna*.

[1905] **Bignònia**: (term. bot.) le specie di bignonie sono numerose, e in generale sono piante rampicanti e volubili, che si coltivano anche da noi per la bellezza dei fiori e del fogliame, specialmente per coprire muri e pergolati. Originarie dell'America.

[1927] **Bigodino**: dal fr., *bigoudi*, piccolo *accessorio di cuoio* dell'abbigliamento femminile per avvolgere e arricciare i capelli. [1935] *Diavoletti*.

[1908] **Bigoli (I)**: *spaghetti* (pasta). *Corpo de bigoli!* (Trieste); v. *Pasta asciutta*. In senso osceno, [1918] al singolare, il *bigolo*, volg. il *pene*.

[1918] ****Bigòlo**: suggesto di legno ricurvo che, posato su le spalle, serve a portar pesi equilibrati (Veneto); [1923] da *bis* e *collum*?

[1905] **Bigotti della monarchia**: motto di Alfredo Baccarini, uomo politico romagnolo di idee liberali, agli insipienti o troppo timorati osservatori della autorità del sovrano.

[1908] Locuzione effimera del gergo politico.

[1931] **Bigudi**: dal francese *bigoudi*; v. *Bigodino*.

[2] ***Bigné**:
versione fonetica del] Adattamento fonetico del 8^C
pasta rigonfia ed imbottita] pasta rigonfia e spesso imbottita 8

[1] **Bignònia**:
piante rampicanti e volubili] piante rampicanti o volubili 1-5>6=T
Originarie dell'America.] Originarie dell'America. Alle *Bignoniacee* spettano pure la *Jacaranda obtusifolia* e *J. brasiliana* che danno legni pregiati, come il *palissandro*; le *catalpe*, la *tecoma*. 1 pregiati, come...*tecoma*.]] pregiati. 2-4>5=T

[5] **Bigodino**:
per avvolgere e arricciare i capelli.] per arricciare i capelli. In it. *cartocchetto*. 5 per arricciare i capelli; vedi *Bigudi*. 6>T
accessorio di cuoio...capelli. *Diavoletti*.] *accessorio di cuoio* per avvolgere e arricciare i capelli femminili. *Diavoletti*. 8

[2] **Bigoli (I)**:
spaghetti (pasta...*asciutta*. In senso osceno] (cfr. *bighero*), *vermicelli* (pasta). Senso osceno. 2 *vermicelli* (pasta). In senso osceno 3-6 *spaghetti*. *Corpo de bigoli!* (Trieste); v. *Pasta asciutta*. 6A>T
osceno, al singolare...*pene*.] osceno, volg. *pene*. 3>4=T
(pasta). *Corpo de bigoli!* (Trieste)] (pasta). Voce veneta. A Trieste: *Corpo de bigoli!* 8^C

[3] ****Bigòlo**:
suggesto...*collum*?] Legno ricurvo che, posato su le spalle, serve a portar pesi equilibrati (Veneto); i vocabolari registrano, con un esempio del veneto A. Citolini, l'it. *bicollo*. 8^C

[1] **Bigotti della monarchia**:
idee liberali, agli insipienti o troppo timorati] idee liberali, ai troppo timorati 8

[6] **Bigudi**:

[1905] ***Bijou** e **bijouterie**: dal latino *bis*, due volte, e *jocus*, giuoco; *bisjoculus* = *gioiello*, *vezzo*, *gingillo* di valore. Una piccola casa, una donnina graziosa, tutto ciò insomma che è piccolo, ben lavorato, gentile, può essere onorato dell'epiteto di *bijou*. Gli editori, ad uno speciale formato piccino ed elegante, danno il nome di formato *bijou*: una volta dicevasi formato *diamante*. Noi abbiamo ancora viva la bella parola *galanteria*. Es: «Quella giovanetta come è graziosa! Una *galanteria*!». La parola francese fu tradotta in *bigiù* (*bigiotterie*, *bigiotteria*) e anche registrata. [1908] Ironicamente, nel parlar familiare, detto di persona: È un *bigiù*, vale un *bigiù*!

[1939] ***Bijouterie**: → Suppl. 2

[1905] **Bilancella**: sul lido tirreno così è chiamata una specie di *felùca* ad una sola vela latina con fiocco, di piccolo tonnello, e serve per lo più di trasporto tra lidi vicini (piccolo cabotaggio). Il *trabàccolo* adriatico è a due vele al terzo e di maggior portata: può arrivare sino alle 200 tonn. La bilancella dicesi anche *paranzella*.

[1918A] **Bilancia**: *rete* di forma quadrata per pescare (per analogia col piatto della bilancia). [1935] Pesca in canali e fiumi.

[1927A] **Bilancia commerciale**: il *rapporto fra la esportazione e la importazione*.

[1918A] **Bilancino**: breve asta fissata per il suo punto di mezzo al carretto, e alle cui estremità mobili si allacciano le tirelle del cavallo.

[1908A] ***Bilboquet**: nome mas. fr., da *bille* = palla, e *boquet* (?); specie di giuoco, costituito da un manubrio di legno che da una parte termina a *coppa*, dall'altra a punta: ha legata, al mezzo, mediante cordicella più o meno lunga, una palla. Si gioca lanciando in alto la palla e cercando di farla cadere nella parte concava del manubrio [1927] oppure su la punta del manubrio nell'apposito buco della palla. Gioco molto in favore alla corte di Enrico III di Valois.

[1908] **Bilia**: v. *Biglia*.

dal francese *bigoudi*; v. *Bigodino*.] dal francese *bigoudi*, quei cilindretti di cuoio per avvolgere e arricciare i capelli. *Diavoletti*. 6>T

[1] ***Bijou** e **bijouterie**:

bigiù (*bigiotterie*, *bigiotteria*)] *bigiù*, *bigiottiere*, *bigiotteria*, 1-4>5=T

un *bigiù*, vale un *bigiù*!] un *biju*, vale un *biju*! 2> 3=T

Bijou e **bijouterie**: dal latino...*bisjoculus* = *gioiello*] **Bijou**: Voce francese, di origine bretonica: *gioiello* 8^C

galanteria!». La parola...tradotta in *bigiù*] *galanteria*!». Anche *una perla*. La parola francese fu adattata in *bigiù* 8^C

[1] **Bilancella**:

tra lidi vicini] tra liti vicini 1>2=T

Il *trabàccolo* adriatico è] Il *trabàccolo* romagnolo è 1-6>T

200 tonn. La bilancella] 200 tonnellate o 250. La bilancella 1-4>5=T

serve per lo più di trasporto] serve da pesca o di trasporto 8

[1] **Bilancino**:

breve asta] asta 3A-4>5=T

[3A] ***Bilboquet**:

dall'altra a punta...mezzo, mediante] dall'altra ha legata, mediante 2A-4>5=T

palla, e *boquet* (?); specie] palla, e *bouquet* «colpire»; specie 8

[1905] ***Bill:** (*bil*) voce parlamentare inglese e vuol dire *progetto di legge*. Per la etimologia, cfr. il latino *bullā*, italiano *bulletta*, francese *billet*, da *bullet*. Più frequentemente questa voce ricorre nella locuzione «*bill* di indennità», la quale dal parlamento inglese provenne al linguaggio parlamentare di Europa, e si dice della *sanatoria* che la Camera concede ai ministri per qualche loro atto illegale, ma richiesto dalle necessità.

[1939] ***Billao:** → Suppl. 2

[1923] ***Billig und schlecht:** *a buon mercato e cattivo*, denominazione tedesca delle merci da esportare [1935] (1914).

[1908] **Bimetallismo:** l'impiego dei due metalli nobili, oro ed argento, come moneta legale. *Monometallismo*, l'impiego di uno solo di questi metalli.

[1931] **Bimotore:** *apparecchio* munito di due motori azionanti ciascuno un'elica.

[1918] ****Bindolo:** raggiratore, malpaga (Toscana).

[1923A] **Binòmio:** da *bis* = due volte, e *nomen* = nome (o νόμος = legge) lat. *binomius*, noto termine di matematica. Per brutta estensione, in senso morale: *il binomio libertà e giustizia*. (Specchio per le allodole!).

[1905] ****Bio:** forma dialettale veneta, usata nelle esclamazioni per non dire con intero suono il nome che le Sacre Carte avvertono non doversi pronunziare invano. [1923] Cfr. *Cribbi, Ostrega, Madosca*.

[1908] **Bio-chimica:** βίος = vita e *chimica*; la chimica applicata ai complessi fenomeni chimici che avvengono negli organismi viventi.

[1908] **Biògenesì:** βίος = vita, e γένεσις = origine. Vocabolo proposto da Huxley nel 1870, per indicare il fatto che ogni essere vivente è derivato da essere vivo. *Biògeno* (ipotesi del) cioè di organismo vivente, ottenuto mediante processo chimico e fisico, contrariamente alla legge espressa dall'antico aforismo: *omne vivum ex vivo*.

[1] ***Bill:**

progetto di legge. Per la etimologia] *progetto di legge*. Deve esser letto tre volte, approvato dalle due Camere, sancito dalla regina o dal re e allora diviene legge. Per la etimologia **1-4>5=T**

necessità.] necessità. I diz. francesi notano questa voce. **1>2=T** necessità. Per l'etimologia, si ricordi che il lat. mediev. *bullā* aveva il senso di *sigillo* (cfr. *Bolla*); e l'ant. franc. *bille* significava la *bolla* degli atti e l'*atto* stesso (dimin. *billet*). **8^C**

progetto di legge. Per la etimologia...questa voce ricorre] *progetto di legge*. La voce ricorre **8^C**

[4] ***Billig und schlecht:**

cattivo, denominazione tedesca delle] *cattivo*, qualificativi tedeschi delle **8^C**

[4A] **Binòmio:**

= nome (o...noto termine] = nome: lat. mediev. *binomius*, termine **8^C**

[1] ****Bio:**

Cfr. *Cribbi*] Cfr. BIGOLI, CRIBBI **8**

[2] **Biògenesì:**

essere vivo. *Biògeno* (ipotesi del) cioè...*ex vivo*.] essere vivo. / **Biògeno** (ipotesi del): cioè di organismo vivente, ottenuto mediante processo chimico e fisico, contrariamente alla legge espressa dall'antico aforismo: *omne vivum ex vivo*. **2-3>4=T**

[1908] **Biogenia, biogenico, leggi biogeniche:** sono termini usati dal filosofo Haeckel di Jena per tutto ciò che si riferisce all'*Embriologia*; v. *Ontogenia* e *Filogènesi*.

[1918] ****Biòlca:** voce regionale: misura agraria (Parma, mq. 3081). Press'a poco quanto la tornatura di Romagna. Etimologicamente, quanto può arare un *bifolco* in un dì.

[1905-1908] **Biologia:** → Suppl. 1

[1908A] **Bioplastina:** v. *Tot*.

[1908] ****Biotto:** nudo, spogliato: basso ted. *blott*. «A biotto» si legge nel *Pataffio*. Voce lombarda, veneta e senese.

[1905] **Bipede implume:** dicesi facetamente dell'uomo. Ma la definizione antichissima è attribuita a Diogene, il quale - avendo Platone definito l'uomo *animal bipes sine pennis* - arrecò nella scuola del gran filosofo un pollastro spennato, dicendo «questo è l'uomo di Platone». Ciò leggesi in Diogene Laerzio (*De clar. philosop. vitis, dogmatibus* ecc., lib. VI, 2, 40).

[1927] **Biplano:** foggia di aeroplano, dal fr. *biplan*, tradotto foneticamente: chè noi dovremmo dire *bipiano*. [1935] Cfr. *πλανάομαι* = vado peregrinando.

[1931] ***Bir:** voce araba, *pozzo*.

[1923] ****Birignào (Parlare col):** cioè *con enfasi*, e specie prolungando le sillabi finali, affettatamente. [1935] Gergo teatrale.

[1923A] ****Birino:** *tacchino* (Romagna), *birèin*. E *birina*, la sbòrnia.

[1918] ****Birlo:** v. *Prillare*.

[1923] ****Birocc (El va, el):** v. *El va*, ecc.

[2] **Biogenia, biogenico, leggi biogeniche:**
sono termini usati dal filosofo Haeckel] sono termini creati dal filosofo della natura Haeckel **2-3>4=T**

Embriologia; v. *Ontogenia* e *Filogènesi*.] *Embriologia*, la quale si distingue in *Ontogenia* (sviluppo dell'individuo) e *Filogènesi* (sviluppo della specie), giacchè si ammette che lo sviluppo embrionale del primo sia la ripetizione dello sviluppo della specie. **2** *Embriologia*. dal greco, e vale *origine della vita*. V. *Ontogenia* e *Filogènesi*. **3>4=T**

Ontogenia] ONTOGÈNESI **8**

[3] ****Biòlca:**

(Parma, mq. 3081)...Romagna. Etimologicamente] (Parma, Mantova). Etimologicamente **3-6>T**

voce regionale...di.] di Parma, mq. 3081, emiliana mq. 2950. Press'a poco quanto la tornatura di Romagna.; v. *Dizionario*. **6A>T**

[1] **Bioplastina:**

Bioplastina:] Bioplastilina: 2A>3=T

[2] ****Biotto:**

Voce lombarda, veneta e senese.] Voce lombarda, e senese. **2-3>4=T**
nudo, spogliato...*blott*. «A] Nudo, spogliato: dal gotico *blauts*. «A **8^C**

[5] **Biplano:**

biplan, tradotto...peregrinando.] *biplan*. Cfr. fr. *planer*, sostentarsi nell'aria (dal lat. *planus*). **8^C**

[4] ****Birignào (Parlare col**

****Birignào]** ⁰**Birignào 8**

[1939] **Birra:** → Suppl. 2
 [1905] **Birraria:** è voce riprovata per *birreria*.
 [1935] ***Birth-control:** (*bürt-contròol*) ing.: limitazione della prole, o neo-maltusianesimo.
 [1931] **Bisantinismo:** v. *Bizantinismo*.
 [1905] ****Bisatto:** corruzione dialettale di una parola *bisciatto*, da *biscia*: nome dato dai pescatori dell'Adriatico (litorale veneto e romagnolo) alle piccole anguille.
 [1905] **Bischero:** (dal latino *disculus*, diminutivo di *discus*?) legnetto congegnato nel manico degli strumenti musicali per tender le corde. Nell'Italia centrale, *pene*, e per estensione *uomo spregevole, dappoco*; [1918] v. *Cazzaccio*.
 [1905] **Biscia morde il ciarlatano (La):** acuta locuzione nostra, spesso usata in senso politico. Include scherno e mal senso, come ben dichiarano le parole *biscia* e *ciarlatano*. L'effetto di operazioni imprudenti o maligne ricade sul loro autore.
 [1935A] *****Biscia scudata:** (*bessa scudleda*), curiosa denominazione, ma esatta, che il volgo di Romagna usa per indicare la *tartaruga*.
 [1918] ****Biscie** e popol. *bisse* e *bissi*, i *pidocchi*.
 [1918] ****Biscotti:** v. *Boy-scout*.
 [1905] ***Biscuit:** letteralmente *biscotto* (*bis coctus* = *due volte cotto*), e così i francesi chiamano, oltre al biscotto (pane), una pasta di porcellana due volte cotta e lasciata nel

[1] **Birraria:**
 è voce...*birreria*.] è modo comunemente riprovato per *birreria*: mèscita di birra.

1>2=T Variante (errata) di *birreria*. 8

[1] ****Bisatto:**
 corruzione...*biscia*: nome] Deriv. dialettale di *bigio*: nome 8^C

[1] **Bischero:**
 (dal latino... *dappoco*] V. *Appendice*. 1>2=T
 corde. Nell'Italia centrale...*spregevole, dappoco*] corde. Per ragione di analogia facile ad intendere, nei dialetti dell'Italia media, vale *uomo spregevole* e *da poco*. (Nel dialetto cesenate dicono *bescher* = *bischero*, per significare una *cosa qualsiasi*, il che genera riso in chi è nuovo di tal uso dialettale). 2>3=T
 (dal latino...*discus*?) legnetto] Legnetto 8^{Mi}
 corde. Nell'Italia centrale...*Cazzaccio*.] corde. || In Toscana, *pene*, e per estensione *uomo spregevole, dappoco*. 8^C

[1] **Biscia morde il ciarlatano (La):**
Biscia morde il ciarlatano (La):] La biscia morde il ciarlatano: 1-2>3=T
 acuta locuzione...autore.] bella e acuta locuzione nostra, non troppo facile a spiegarsi laddove è facile intendersi. Include scherno e mal senso, come ben dichiarano le parole *biscia* e *ciarlatano*. «L'effetto di operazioni imprudenti o maligne ricade prima di tutto sul loro autore. Es. I nuovi pastori, blanditori, dichiaratori della bontà, bellezza, intelligenza, virtù, diritti del popolo, spesso dal popolo sono o abbandonati o accusati di tradimenti. Dicono allora gli avversari di questi pastori: *La biscia morde il ciarlatano!* 1>2=T

[7A] *****Biscia scudata:** Ø 8

[3] ****Biscie**
 e popol. *bisse*] e dial. *bisse* 8^C

suo bianco naturale, senza pittura, nè vernice, nè smalto. Es. Una statuetta di *biscuit*. [1927] || Nome di gelato.

[1905] **Bis dat qui cito dat:** motto latino che significa: chi paga subito paga come pagasse due volte. Cosa vera dai tempi romani.

[1905] **Bisecare:** (dal lat. *bis* = due volte, e *secare* = tagliare; cfr. *segare*, *sega*) dicesi nel linguaggio geometrico della retta (*bisectrice*) che divide un angolo in due altri uguali.

[1923] **Bisenso:** *parola a doppio senso*, solitamente scurrile; v. *Calembour*.

[1905] **Bisectrice:** v. *Bisecare*.

[1905] **Bis in idem:** motto latino che significa *due volte nella istessa cosa*. Si dice specialmente di chi cade nello stesso errore.

[1918] ***Bismarck:** specie di pastrano, dal nome dello statista teutonico. [1935] || *Bistecca con uova* (alla Bismarck).

[1939] **Bismuto:** → Suppl. 2

[1935A] ****Bissa:** voce dialettale *bìscia*: per analogia di forma, navicello leggero a fondo piatto, specie di gondola da regata (lago di Garda); cfr. *bissona* (Venezia).

[1905] **Bissare:** dal lat. *bis* = due volte, quindi *ripetere una seconda volta*; e nel linguaggio teatrale è voce usatissima. Dal franc. *bisser*.

[1905] ****Bissona:** *gondola* bella e grande in uso nelle regate e cerimonie tradizionali di Venezia. Voce dialettale, estesa al comune linguaggio; così detta, forse, perchè era in antico ornata di bisso. Naviga a molti remi.

[1] ***Biscuit:**

Nome di gelato.] Nome di gelato, *semifreddo*. 8

[1] **Bis dat qui cito dat:**

dai tempi romani.] dai tempi romani ad oggi. 1 dai tempi romani ad oggi! 2-3 dai tempi romani ad oggi! / Donne deux fois qui donne vite, / Donne à moitié qui refuse de suite. / ALFONSO KARR. 4 romani ad oggi!]] romani. 5-6>T due volte. Cosa...romani.] due volte. 8^C

[4] **Bisenso:**

solitamente] talvolta 8

[7A] ****Bissa.**

voce dialettale *biscia*] Voce dialettale veneta (*biscia*) 8^C

[1] **Bissare:**

è voce usatissima. Dal franc. *bisser*.] è voce non solo usatissima ma necessaria. I dizionari non la registrano, il Fanfani la riprova. Certo non è parola germogliata dalla lingua italiana ma tolta dal franc. *bisser*. Ma quante sono le parole che noi usiamo e che hanno questa origine? Infinite. Se le dovessimo espellere tutte, sarebbe un affar serio farsi intendere anche fra noi! 1 è voce usatissima. Il Fanfani la riprova. Certo non è parola germogliata dalla lingua italiana ma tolta dal francese, *bisser*. Ma quante sono le parole che noi usiamo e che hanno questa origine? Moltissime. Se le dovessimo espellere tutte, sarebbe un affar serio farsi intendere anche fra noi! 2-3>4=T è voce usatissima. 8

[1] ****Bissona:**

gondola...di Venezia. Voce] *gondola* bella e grande di Venezia, in uso alle regate e nelle cerimonie tradizionali di quella città. Voce 1 *gondola* bella e grande (Venezia) in uso nelle regate e nelle cerimonie tradizionali di quella città. Voce 2>3=T linguaggio; così detta...a molti remi.] linguaggio. Naviga a molti remi. 8^C

[1905] **Bistecca**: v. *Beef-steak*.

[1927] **Bistrato**: detto degli occhi, che le donne orientali (ma anche le occidentali) ingrandiscono di pallore azzurro. Il bistro (voce greca) è preparato col succo di una pianta (*Lichen roccella*, Linneo). È il *kohl* degli arabi; cfr. *collirio*.

[1931A] ***Bistro**: (*bistrò*) *bettola, osteria*. Voce nota ai nostri reduci da Parigi.

[1935] **Bisturi**: (non *bisturi*); il *coltelletto* fisso dei chirurghi. Perché poi scrivere *bistury*? Basso latino *bistòria*, da *pistorienses gladii* = coltelli di Pistoia?

[1918] **Bisùlco**: agg., latinismo, *fesso in due*, detto dei piè delle bestie. «Pelle del becco sordido e *bisulco*» (d'Annunzio).

[1935] ***Bit**: sigla di *Bureau international du Travail* (1931).

[1905] **Bitta**: term. mar., *sistema di due colonne* di legno o di ferro, piantate a prua delle navi, spesso rafforzate con traverse: servono a dar volta agli ormeggi delle ancore, a sostegno del molinello per salpare, ecc.

[1905] ***Bitter**: voce generica di liquore di origine olandese, che vuol dire *amaro*. Così si chiamano vari stomatici, dal più al meno fabbricati con infusioni di scorze e radici amare (arancio, genziana, rabarbaro, ginepro) nello spirito.

[1908] **Biuta** o **biuda**: voce classica, viva ancora in qualche dialetto, per *belletto, manteca*. Il chiaro d'uovo e zucchero a velo per dare il lucido ai dolci (fr. *gelée*).

[1908] **Bivaccare**: il Montecuccoli usò in tale senso *serenare*.

[1905] **Bivacco**: neologismo dal franc. *bivouac*, e, forma antiq., *bivac*. La parola francese, a sua volta, deriva dal tedesco *bei* = vicino, e *Wacht* = guardia, quindi significa campo a ciel sereno, ove l'esercito s'accampa. La grande storia militare di Francia diffuse questa parola anche presso di noi. I dizionari la registrano: i puristi non la vogliono.

[5] **Bistrato**:
Linneo). È il *kohl...collirio*.] Linneo) misto a stibia. È il *kohl* degli arabi; cfr. *collirio*. 5-6>T Linneo). È il *kohl* degli arabi. 8

[6A] ***Bistro**:
(*bistrò*)] Vocabolo del franc. popol.(pron. *bistrò*) 8^C

[7] **Bisturi**:
Bisturi: (non *bisturi*); il] **Bisturi** o **bisturi**. Il 8
bistury? Basso... Pistoia?] *bistury*? Dal fr. *bistouri*, di origine incerta. 8^C

[1] **Bitta**:
term.mar., *sistema...salpare, ecc.*] Term.mar., *specie di brevi colonne* di legno o di ferro, per dar volta agli ormeggi. 8

[1] ***Bitter**:
spirito.] spirito. In fr. *bitter*. 1-2 spirito. In fr. *bitter*. Dal tedesco. 3-5>6=T spirito.
Dall'oland. *bitter* = amaro (= ted., ingl. *bitter*). 8^C

[2] **Biuta** o **biuda**:
Biuta o **biuda**:...dialetto, per *belletto*] **Biuta**: voce classica, viva ancora in qualche dialetto, *biuta* o *biuda*, per *belletto* 2>3=T
manteca. Il chiaro...*gelée*.] *manteca*. Intesi dir *biuta* per quella gelatina (fr. *gelée*) che si pone sopra carni e dolci. 2-5>6=T
gelée.] *gelée*). V. GLASSARE. 8

[1923] Luigi Pelloux, quando fu ministro della guerra (1892), vi sostituì *addiaccio*; v. questa parola.

[1905] **Bizantinismo, bizantino, bizantineria** e anche **bizantineggiare**: Bisanzio fu, per tutta l'età di mezzo, centro di dispute e lotte teologiche, ontologiche, liturgiche: capitale dell'impero romano d'Oriente, erede, dunque, di Grecia e di Roma, col processo del tempo si venne sempre più isolando dal vivo occidente d'Europa, perdendo di valore politico e assumendo certi speciali caratteri di cerimonie, di vecchiume, di immobilità.

Impronta Italia domandava Roma,
Bisanzio essi le han dato.
CARDUCCI, *Giambi ed Epodi*.

Questioni bizantine è locuzione che vale *questioni sottili, ma inutili, interminabili*, [1908] come le questioni teologiche dell'età di mezzo.

[1923A] **Bizza**: *pinzòchera*. «Le bizzo danno alloggio, alla Verna, alle donne, perchè nel convento è clausura».

[1905] ***Blackboulér**: neologismo francese derivato dall'ingl. *blackball* = palla nera: *bocciare, respingere* nelle votazioni. Voce di gente molto aristocratica!

[1] **Bivacco**:

storia militare di Francia diffuse] storia militare e belligera di Francia legittimò e diffuse **1-3>4=T**

presso di noi. I dizionari] presso di noi, popolo non belligero. I dizionari **1>2=T** registrano: i puristi non la vogliono.] registrano: il Fanfani la combatte, e vuole sostituirvi le parole *alto, accampamento, attendamento*. **1-3>4=T**

neologismo...vogliono. Luigi Pelloux] Dal fr. *bivouac, bivac*. = guardia fatta di notte, all'aperto, accampamento all'aria aperta. La voce francese a sua volta proviene, come pare, dal tedesco della Svizzera *biwacht* (da *bi* = presso, e *wacht* = guardia). La storia militare di Francia diffuse questa parola anche presso di noi. I dizionari la registrano. Luigi Pelloux **8^C**

[1] **Bizantinismo, bizantino, bizantineria** e anche **bizantineggiare**:

Bisanzio fu...mezzo, centro] parole di uso moderno e non così facili a spiegare come sono facili ad intendere. Bisanzio fu, per tutta l'età di mezzo, cioè, per un periodo più che millenario, centro **1>2=T**

Roma, col processo] Roma, ma col processo **1>2=T**

di cerimonie, di vecchiume, di immobilità. / Impronta] di cerimonie, di rigidità, di immobilità. Benissimo si può intendere il senso di queste parole ove ben si comprendano questi due versi che G. Carducci scrisse a proposito della terza Roma: /

Impronta **1** di cerimonie, di rigidità, di immobilità. / Impronta **2-5>6=T**

come le questioni...mezzo.] come le questioni in Bisanzio. Benchè in greco si abbia sempre la zeta, si preferisce *Bisanzio* per il sostantivo, *bizantino* per l'aggettivo. **8**

[1] ***Blackboulér**:

neologismo francese...aristocratica!] neol. fr. che vuol dire *dar palla nera* nelle votazioni politiche. Sarà parola rarissima da noi, ma avendola trovata ed udita in speciali casi nel senso di dare voto contrario, così la noto a maggior conferma del mio asserto: cioè che molti per iscrivere e parlare efficacemente, argutamente, hanno bisogno oramai delle locuzioni straniere. *Blackboulér* è fra i neologismi francesi,

[1935] ***Black-bottom:** nome di nuova danza (1930).

[1905] **Blaga:** v. la parola francese *Blague*.

[1905] ***Blague:** propriamente, *borsa di pelle*, entro la quale ponesi il tabacco, e per l'affinità tra le cose vane e le cose enfiate, *vanteria*, *vanità*, *prosopopèa*, *corbellatura*, ecc. Vocabolo fem., d'uso familiare nella lingua francese, e da noi sovente tradotto in *blaga*. Il Carducci, nel suo scritto *Mosche cocchiere*, usa questo francesismo dicendo che esso è brutto anche in Francia, ma che «oggiogiorno non se ne può fare a meno». [1927] Io credo se ne possa fare a meno. Derivato, *blagueur*, invece di *gradasso*, *spaccamonti*, *chiacchierone*, *fanfarone*. «La mia casa è la casa rispettabile di un buon lavoratore, e io deploro di avervi ricevuto ingenuamente un *blagueur* di quella specie» (d'Annunzio). [1935] Francesismo dell'800.

[1905-1923] ****Blagueur** → Suppl. 1 *Blague*

[1905] ***Blanc-bec:** letteralmente, in franc., *becco bianco*, dal becco bianco e tenero degli augellini. *Nuovo augelletto*, come dice Dante (Purg. XXXI). Si dice per mal vezzo, talora, di persona inesperta e giovane, ma che della sua inesperienza non si rende conto anzi sembra presumere di sè: *sbarbatello*. [1935] Francesismo dell'800.

derivato dall'ingl. *blackball* = palla nera e, come verbo, bocciare. **1** neol. fr. che vuol dire *dar palla nera* nelle votazioni, specie nei circoli aristocratici, che hanno messo in voga tale parola. *Blackboulter* è fra i neologismi francesi, derivato dall'ingl. *blackball* (pronuncia, *blèkbol*) = palla nera e, come verbo, bocciare **2-5>6=T** neologismo francese] Francese **8**

[7] ***Black-bottom:**

nome di nuova danza (1930).] Nome di danza (1930). **8**

[1] ***Blague:**

vanteria, *vanità*...fem., d'uso familiare] *vanteria*, *spacconata*, *menzogna*. Del resto è d'uso familiare **1** *vanteria*, *spacconata*, *menzogna*. Vocabolo fem., d'uso familiare **2** *vanteria*, *vanità*, *prosopopèa*. Vocabolo fem., d'uso familiare **3** *vanteria*, *vanità*, *prosopopèa*, *corbellatura*, ecc. «Che *blague* il caldo e il sole di Roma in inverno!». Vocabolo fem., d'uso familiare **4-6>T**

blaga. Il Carducci] *blaga*. *Aver blaga*, *darsi delle blaghe*. Il Carducci **3-6>T** suo scritto] suo bellissimo scritto **1-4>5=T**

fare a meno».] fare a meno». Se non di *blaga*, così si potrebbe dire di molti gallicismi. Quando una parola straniera è penetrata in un idioma, essa vi acquista giusto diritto di cittadinanza. «Fuori i barbari» si potrà dire riferendosi alle persone, ma quanto ai barbarismi bisogna evitare che entrino, e a ciò vana è l'opera delle autorità deputate all'uopo, se non vi provvede con senso d'amore la nazione stessa. V. la discussione che avvenne nel Parlamento italiano intorno al Bilancio della P.I., Giugno 1902. **1** idioma, essa vi acquista giusto diritto di cittadinanza.]] idioma, vi acquista, purtoppo, diritto di cittadinanza. **2-4>5=T**

fanfarone] *fànfano* **5-6>T**

d'uso familiare nella...sovente tradotto in *blaga*] d'uso familiare e da noi tradotto in *blaga*. **8**

fare a meno». Io credo...meno. Derivato] fare a meno». Derivato **8**

[1] ***Blanc-bec:**

[1931] ***Blanchir**: v. *Sbianchire*.

[1905] ***Blanc-manger**: voce francese già da antico fatta italiana e classica in *bianco-mangiare*, piatto dolce da credenza, [1927] così detto dall'aspetto *bianco*.

[1905] ***Blasé**: voce francese, usata per vizio: la quale indica la persona divenuta scettica, non tanto per abuso di filosofia, quanto di mondanità o di piaceri. Nel suo primo senso il verbo *blaser* vuol dire alterare per eccesso dell'uso il senso del gusto. Es. *L'usage des liqueurs fortes lui a blasé le goût*. Poi figuratamente si dice di tutto ciò che a lungo andare rende l'uomo incapace di emozione e di affetti: *indifferente, scettico, insensibile*. L'etimologia della voce è incerta. [1935] Nel 900 fascista è voce due volte riprovevole.

[1918] **Blavo** e **biavo**: agg. *biavato*, di color *turchino chiaro* (voce arcaica). [1927] «L'altra un abito biavo fatto a stelle» (Bojardo, III, IX, 25). [1931] Cfr. *Blu*.

[1935] **Blê**: v. *Bleu*.

[1908] **Blefarite**: term. med., dal gr. βλέφαρον = palpebra. *Infiammazione dell'orlo della palpebra*.

[1935A] **Blefaroptosi**: v. *Ptosi*.

[1935A] **Blefarospasmo**: contrazione spasmodica delle pupille: rapido e ripetuto battere delle palpebre.

[1935A] *****Blen**: nel gergo degli ospedali, *blenorragia*.

[1908] **Blenda**: *minerale di solfuro di zinco*.

[1905] **Blenorragia**: malattia infettiva di cui l'agente patogeno è un micròbio specifico: *Micrococcus gonorrhoeae*, o *gonococco di Neisser*; processo infiammatorio della mucosa uretrale. Si appalesa negli uomini in forma di uretrite, di metrite nelle donne. Dicesi anche *blenorrea, gonorrea, scolo, scolazione* [1927] ..., *raffreddore di testa*...

becco bianco, dal becco...talora, di persona] *becco bianco* e si dice di persona **1** *becco bianco* e si dice per mal vezzo, talora, di persona **2** *becco bianco*; si dice per mal vezzo, talora, di persona **3>4=T**

[1] ***Blanc-manger**: da credenza] da credenza. Il Manuzzi e il Tommaseo la riportano, e zitti. Il Viani la difende, il Fanfani ci fa una delle sue solite chiacchierate. Il Petrocchi la registra fra le voci antichate. **1** da credenza. Il Manuzzi e il Tommaseo riportano *bianco-mangiare*, e zitti. Il Viani la difende, il Fanfani ci fa una delle sue solite lunghe discussioni. Il Petrocchi la registra fra le voci antichate. **2-4>5=T**

[1] ***Blasé**: voce francese, usata...quanto di mondanità] voce francese, frequente e felice: la quale indica la persona divenuta scettica, non per abuso di filosofia ma di mondanità **1>2=T**

piaceri. Nel suo...incerta. Nel 900] piaceri. *Indifferente, scettico, insensibile*. Nel 900 **8**

[3] **Blavo** e **biavo**: **Blavo** e **biavo**:...*biavato*, di color *turchino*] **Blavo** e **biavo**, **biado**. Agg.: di color *turchino* **8**

[7] **Blê**: Ø **8**

[1] **Blenorragia**: malattia infettiva] gr. *blenna* = muco e *raghè* = eruzione. Malattia infettiva **1-2>3=T**

[1918] ***Blériot:** aviatore e inventore francese di un monoplano da lui nominato. Primo attraversò la Manica da Calais a Dover (1909).

[1905] ***Bleu:** questa parola francese di origine tedesca, *blau*, che da noi si pronuncia con un *blu* così duro che pare latrato, ha tolto di seggio ormai le belle parole *azzurro* e *turchino*. Da *bleu* provenne l'aggettivo *bluastro* (*bleuâtre*) per *turchiniccio*; [1918] v. *Oltremare*, *Bluet* [1931] e *Blavo*. [1935] Comunque, *blu* è entrato nell'uso (d'Annunzio).

[1905] ***Bleu-électrique:** dicesi delle stoffe dal colore *azzurro* grigiastro. I nomi delle stoffe e dei colori sono spessissimo indicati alla francese nel gergo della moda.

[1905-1908] ***Bleuet:** → Suppl. 1

[1905] ***Bleu-gendarme:** così, nel linguaggio della moda, si chiama alla francese quel colore *turchino verdastro*, usato nelle assise militari.

[1905] ***Bleu-marin:** per indicare il colore *turchino* cupo di certe stoffe, si dice dai mal parlanti *bleu-marin*. La bella parola italiana *azzurro oltremarino* o *d'oltremare* è dunque spenta del tutto?

micròbio] microbo **1** micròbio **2** microbo **3-5>6=T**

Micrococcus gonorrhoeae, o *gonococco*...anche *blenorrea*, *gonorrea*] *Micrococcus gonorrhoeae*. Si appalesa negli uomini in forma di uretrite, di metrite nelle donne. Dicesi anche *gonorrea* **1>2=T**

[1] ***Bleu:**

questa parola francese...pare latrato, ha] questa parola che da noi si pronuncia con un *blu* così duro che pare il latrato di un cane, ha **1>2=T**

ormai] oramai **1-4>5=T**

per *turchiniccio*] per *turchiniccio*. *Bluet* pure è detto sovente, in luogo della nostra parola gentile *fiordaliso* o *ciano*, il fiorellino *azzurro* che cresce tra il grano. / Come il *ciano* seren tra 'l biondeggiante / Or delle spighe, tra la chioma flava / Fioria quell'occhio *azzurro*. / CARDUCCI (*Idillio maremmano*). **1** parola gentile *fiordaliso* o *ciano*] parola *ciano* **2>3=T**

questa parola... (d'Annunzio).] V. BLU. **8**

[1] ***Bleu-électrique:**

azzurro grigiastro] *azzurro* cangiante **1>2=T** *azzurro* intenso **8**

alla francese nel...moda.] alla francese: ciò si vedrà di volta in volta. **1** alla francese nell'ibrido gergo della moda: ciò si vedrà di volta in volta. **2-3** nell'ibrido gergo]] nel gergo **4-5>6=T**

moda.] moda. Se ne è fatto *blu elettrico*. **8**

[1] ***Bleu-gendarme:**

così, nel linguaggio...alla francese quel] così nel linguaggio delle stoffe, si chiama quel **1** così nel consueto linguaggio della moda, si chiama alla francese quel **2-3>4=T**

[1] ***Bleu-marin:**

turchino cupo...mal parlanti *bleu-marin*] *turchino* fondo di certe stoffe, dicesi in Italia *bleu-marin* **1>2=T**

Bleu-marin:] Bleu marin: 1-2>3=T Bleu marine. 8

bleu-marin. La bella parola] *bleu-marin* (i francesi dicono *bleu marine*, cioè blu delle divise di marina). La bella parola **8**

L'azzurro oltremarin di Terra Santa
È bava di lumaca in suo sentier.
G. CARDUCCI, *La consulta araldica*.

[1905] ***Blindage**: in francese indica l'atto del *blindare*, voce tradotta anche in *blindaggio*; v. il verbo *Blindare*.

[1908] **Blindaggio**: versione del fr. *blindage*.

[1905] **Blindare**: dal fr. *blinder*, voce spesso usata trattando di opere militari, e significa difendere, comunemente con lastre metalliche, una parete, un carro, un fortilizio, ecc., affinché sia protetto dalle palle nemiche. La etimologia è dal tedesco *blenden* = *rendere cieco*, quindi, per estensione, *coprire*, *munire*. Così il Diez. Es. *Carro blindato*, [1927] *Auto-blindo-mitragliatrice*.

[1923] **Bloccardo**: v. *Blocco*, *appartenente al blocco*. «L'amministrazione di Napoli è bloccarda» (1913). Che brutte parole ha la politica!

[1905] **Bloccare**: per stringere di assedio così strettamente da impedire ogni comunicazione, è parola da assai tempo accolta nei nostri dizionari: fr. *bloquer*. Voce che si congiunge alla parola tedesca *Block*, da cui *Blockhaus* e *blocco*. Dicesi anche familiarmente *bloccare* per chiudere. Es. Siamo stati *bloccati* in casa. [1939] Poi in senso lato, vale *fissato* per legge ad un determinato limite. *Prezzi bloccati*.

[1905] **Blocco**: (ted. *Block*) è voce internazionale: indica un pezzo di marmo, di tufo, di pietra ecc.: così le locuzioni: *vendere in blocco*, *fare un blocco*, non sono belle nè nostre, ma oramai appartengono al patrimonio della lingua viva. [1908] || *Unione, lega* di partiti, [1918] che *bloccano* altri partiti. Famoso il *blocco di Roma*, cioè l'unione dei partiti democratici del 1907; [1923] il *blocco* dei liberali e nazionali nelle elezioni del 1921. [1908] || Nel giuoco del biliardo *fare blocco* vale mandare la palla di colpo nella buca. || [1905] *Cabina di blocco* o *sistema di blocco*: apparecchi elettrici per la più parte, che, sparsi lungo il percorso, possono arrestare il treno quando la linea è impedita; v. *Sistema di blocco*.

[1] **Blindare**:
difendere, comunemente con] difendere con 1-3>4=T

[4] **Bloccardo**:
bloccarda»(1913). Che] bloccarda». Che 4-5>6=T

[1] **Bloccare**:
comunicazione, è parola] comunicazione e introduzione di viveri nella città
assediate, è parola 1-4>5=T
Prezzi bloccati.] *Prezzi bloccati*; o anche *non esportabile* all'estero: *averi bloccati*. 8

[1] **Blocco**:
lingua viva. *Unione, lega*...v. *Sistema di blocco*] lingua viva. / **Blocco**: *Cabina di blocco* o *sistema di blocco* sono chiamati con voce recente nel linguaggio tecnico delle ferrovie alcuni apparecchi elettrici per la più parte che, sparsi lungo il percorso, possono arrestare il treno quando la linea è impedita. V. più ampiamente *Sistema di blocco*. 1 lingua viva. / **Blocco**: *Cabina di blocco* o *sistema di blocco*, sono chiamati con voce recente nel linguaggio tecnico delle ferrovie alcuni apparecchi, elettrici per la più parte che, sparsi lungo il percorso, possono arrestare il treno quando la linea è impedita. V. più ampiamente, *Sistema di blocco*. / **Blocco**: neol, non bello per *unione, lega* di partiti. / **Blocco**: nel giuoco del biliardo *fare blocco* vale mandare la

[1905] ***Block e block notes:** così si legge su molti *taccuini*, formati di fogli staccabili, in uso negli uffici e banchi di compra e vendita.

[1905] ***Blockhaus:** così con termine tedesco (da *Block e Haus* = casa) è in quasi tutte le lingue chiamata quella fortificazione piccola, fatta per lo più di lastre metalliche, facile a costruirsi e smontarsi. La lingua nostra avrebbe le parole classiche: *casaforte, fortino, battifolle, bastita, ridotto*, ma *Blockhaus* trionfa [1908] su di esse; [1923] v. *Fifaus*.

[1905] **Blonda:** dal fr. *blonde*, trina di seta. Voce dell'uso.

[1905] ***Blouse:** voce fem. franc., comunissima presso di noi. Il Petrocchi l'accetta nella versione fonetica di *bluse, blusetta e blusettina*. Ho inteso molte signore dire *camicetta*, per indicare appunto quel capo di vestiario che prende la forma naturale del busto e si raccoglie sotto la gonna (1900). *Bluse* è altresì il *camiciotto* degli operai, dei ragazzi. Anche il Rigutini ospita benevolmente *blusa, blusina, blusettina*. Ospitiamo pure, perchè no?

palla di colpo nella buca. / **2** partiti. / **Blocco:** nel giuoco]] partiti, che *bloccano* altri partiti. Famoso il *blocco di Roma*, cioè l'unione dei partiti democratici del 1907 per bloccare clericali e codini. In queste lotte comunali grande è l'attività e il fervore italico! / **Blocco:** Nel giuoco **3** partiti, che *bloccano* altri partiti. Famoso il *blocco di Roma*, cioè l'unione dei partiti democratici del 1907; il *blocco* dei liberali e nazionale nelle elezioni del 1921. / **Blocco:** Nel giuoco **4>5=T**

(ted. *Block*) è voce internazionale] Dal fr. *bloc*. Voce internazionale **8^C**

Unione, lega di partiti, che...partiti. Famoso] *Unione, lega* di partiti. Famoso **8** o *sistema di blocco*...più parte, che] o *posto di blocco*: il sistema di blocco consta di apparecchi elettrici che **8**

[1] ***Block e block notes:**

vendita.] vendita. La parola proviene dal tedesco *block*, massa densa e pesante: voce estesa nelle altre lingue, e nella nostra in *blocco*. **1-5>6=T**

taccuini, formati di...vendita.] *taccuini* o *blocchi per note*, formati di fogli staccabili, in uso negli uffici. **8**

[1] ***Blockhaus:**

quella fortificazione...per lo più di] quella speciale fortificazione piccola, fatta di **1-5>6=T**

lastre metalliche, facile] lastre metalliche, che ponesi in campo aperto, facile **1-6>T**

[1] **Blonda:**

Voce dell'uso.] Voce dell'uso. per l'etimologia V. lo Scheler, *op. cit.* **1-2>3=T**

[1] **Blouse:**

voce fem. franc....capo di vestiario che] voce francese comunissima presso di noi e d'incerta etimologia. Il Petrocchi l'accetta e ne fa *bluse, blusetta e blusettina*. Ho inteso molte signore dire *camicetta*, per indicare appunto quel giacchettino elegante che **1>2=T**

gonna (1900). *Bluse* è] gonna. *Bluse* è **1-5>6=T**

perchè no?] perchè no? Solamente sarebbe curioso conoscere il criterio con cui si respinge una parola e se ne accetta un'altra. **1-5>6=T** gonna. *Blusa* è **8**

l'accetta nella versione fonetica di] l'accetta nell'adattamento fonetico di **8^C** *blusettina*. Ospitiamo...perchè no?] *blusettina*. **8^C**

[1908] **Blu:** v. *Bleu*.

[1905] ***Blue-book:** (*blu-buk*) così si chiama in Inghilterra, per ragione della legatura azzurra, il libro presentato dal Governo al Parlamento, nel quale sono stampati i rapporti politici e le corrispondenze diplomatiche: di ugual natura sono il libro Giallo in Francia, il libro Verde in Italia, il libro Bianco in Germania, e il libro Rosso in Austria.

[1931] ***Blue-ribbon:** il *nastro azzurro*, distintivo del transatlantico più veloce. [1935] Nel 1934 se ne fregia la gran nave italiana Rex.

[1905] ***Bluet:** voce fr., che ricorre più che comune, specie su vezzose labbra. È una specie di centaurea (*Centaurea cyanus*) che fiorisce tra il grano, ed è così nominata dalla specie più comune, di colore azzurro. Noi abbiamo la voce *ciano*. Nell'Istria si chiama semplicemente *fior del frumento*. [1918] *Fiordaliso*.

[1908] ***Bluette:** voce fem. francese, letteralmente *scintilla*, poi, per estensione, *breve scritto scintillante ed arguto*, ancor che di lieve tema, *commediola*.

[1908] ***Bluff:** termine inglese, *folata di vento*. Nel senso di *vanteria*, *smargiassata*, *frode di sopravalore*, è un americanismo.

[1918] **Bluffare:** deforme verbo, da analogo verbo francese, *vantarsi*, fare valere ciò che non si possiede o non vale. (*Bluff* è propriamente l'inganno ammesso nel giuoco del

[2] **Blu:**

v. *Bleu*.] La parola francese *bleu*, di origine germanica, che da noi si pronuncia con un *blu* così duro che pare latrato, ha tolto di seggio ormai le belle parole *azzurro* e *turchino*. Comunque, *blu* è entrato nell'uso (d'Annunzio). Da *bleu* provenne l'aggettivo *bluastro* (*bleuâtre*) per *turchiniccio*. V. OLTREMARE, BLUET e BLAVO. 8

[1] ***Blue-book:**

Blue-book:...nel quale sono stampati] **Blue-books:** così si chiamano in Inghilterra, per ragione della loro legatura azzurra, i libri presentati dal Governo al Parlamento, nei quali sono stampati 1>2=T

Germania, e il...Austria.] Germania. 8

[6] ***Blue-ribbon:**

il *nastro azzurro*...Rex.] Ingl. *Nastro azzurro*, distintivo del transatlantico più veloce. (Rex, 1934). V. NASTRO AZZURRO. 8^C

[1] ***Bluet:**

Bluet: voce fr., che ricorre] **Bluet** e **bleuet:** voce che ricorre 1>2=T

colore azzurro. Noi] colore azzurro. Questo fiore fu, se non erro, carissimo al defunto imperator di Germania, Guglielmo II. Noi 1-2>3=T

la voce *ciano*. Nell'Istria] la bella voce *ciano*, *fiordaliso*. Lo credano, le signore, *fiordaliso* è più elegante suono di quel tronco *bluet*. Nell'Istria 1>2=T

Nell'Istria si chiama semplicemente] Nell'Istria è chiamato semplicemente 1-2>3=T *frumento*] *formento* 1-2>3=T

Fiordaliso.] *Fiordaliso*. *Mimi Bluet*, personaggio di sesso femminile, e titolo di un romanzo, molto noto, di Guido da Verona. 4>5=T

Noi abbiamo la voce...*Fiordaliso*.] Noi abbiamo le voci *ciano* e *fiordaliso*. Nell'Istria, semplicemente, *fior del frumento*. 8

[2] ***Bluff:**

smargiassata, *frode di sopravalore*, è un americanismo.] *smargiassata*, è un americanismo. 2-6>T

poker. Il *bluffatore*, fingendo d'avere buonissime carte, aumenta la posta, e fa così - se gli riesce - fuggire i compagni).

[1908] **Blusa:** v. *Blouse*.

[1905] **Boa [1]:** (*boga*, secondo il Guglielmotti, o *boia*, lat. *boia* = anello, catena?) indica in marina una cassa di ferro galleggiante, per lo più cilindrica, la quale, trattenuta su le rade e nei porti da salde catene, offre alle navi buon punto di appoggio.

[1927] **Boa [2]:** (moda del 1830) «cravatta rotonda di pelle di marta, che le gentildonne si gittano il verno intorno al collo a guisa d'un serpente attorcigliato, che dai naturalisti domandasi *boa constrictor*» (A. Bresciani). Figura di metonimia, essendo la donna - non la cravatta - il *boa constrictor*.

[1908] **Boaria:** da *bove*, sistema di patto colonico (Emilia, Romagna), per cui il contadino o boaro, percepisce un emolumento determinato e il reddito è devoluto al proprietario. [1927] Nel Veneto, *fattoria*.

[1935] **Boatta:** v. *Boite*.

[1935A] **Bob:** v. *Boblista*.

[1905] **Bobbo o bobbia:** «materia tra liquida e densa in quantità» (Fanfani); ed altri: «mescuglio di più cose a foggia di unguento e di sapore, ecc., per lo più per medicina». Spregiativamente per *minestra cattiva e stracotta*. Popolarmente rafforzato in *sbobba*. [1923] In Romagna *far della bobba*, far confusione, litigio.

[1905] **Bobèche:** parola francese, di etimologia incerta, usata dal mal parlanti per indicare quel piattellino che posa sul candeliere per ornamento e perchè non sgoccioli la

[3] **Bluffare:**

fa così - se...compagni).] fa così fuggire i compagni, nella maggioranza dei casi). **3-5>6=T**

[1] **Boa [1]:**

Guglielmotti, o...catena?) indica] Guglielmotti) indica **1>2=T** (*boga*...di appoggio.) Indica in marina una cassa di ferro galleggiante, fissata con catena sul fondo del mare: serve per ormeggio e per segnale (fanali, campane). Dal genovese *boa*, di origine incerta. **8^C**

[2] **Boaria:**

Boaria:] **Boaria: 3-6>T

da *bove*, sistema] sistema **2-6>T**

al proprietario.] al proprietario. (Dal 1918 in poi, tempi brutti corrono per i proprietari!).

4-5>6=T

[7A] ***Bob:**

v. *Boblista*.] V. BOBSLEIGH. **8**

[1] **Bobbo o bobbia :**

Bobbo] Bobba 1-4>5=T

quantità» (Fanfani); ed] quantità» così il Petrocchi, togliendo dal Fanfani; ed **1-6>T** medicina». Spregiativamente] medicina». Nel dialetto di Romagna *boba* vale spregiativamente **1-2>3=T**

stracotta. Popolarmente rafforzato in *sbobba*.] stracotta. Si dice quivi per rafforzamento plebeo anche *sboba*. Così pure nel Veneto. **1** stracotta. Si dice anche per rafforzamento, *sboba*. Così pure nel Veneto. **2>3=T**

far confusione, litigio.] far confusione, chiasso, litigio. **4-5>6=T**

candela. *Palmetta, scodellina, bocciuolo, padellina, foglia*, [1918] *rosetta*. [1931] Oneste candele! Non usano più. Ecco un francesismo scomparso, non per virtù nostra (1930).

[1905] **Bobina**: voce tecnica, oramai entrata nell'uso, fr. *bobine*, e che si batte con probabilità di vittoria con la nostra parola equivalente *rocchetto*. *Bobine*, ingl. *bobbin*, è di etimologia incerta (da *bombyx*, per la sua simiglianza col bozzolo?) ed indica quel cilindro attorno al quale si avvolgono i fili metallici nelle macchine elettriche.

[1935] **Boblista**: dolce voce dello *sport*: da *bobsleigh*, abbreviato in *bob*, quindi *boblisti*, slittatori su la neve.

[1939] *****Bobo**: → Suppl. 2

[1908] ***Bobsleigh**: (*bob-slei*) *slitta* a più posti [1935] per sport invernali, soldi da spendere e pochi pensieri; v. *Toboga*.

[1905] **Bocca**: nella locuzione nostra dire: *concedere a mezza bocca*, vale: in modo incerto, e senza affermare o negare, di mala voglia.

[1905] **Bocca baciata**: il grazioso nostro proverbio che così comincia e segue: *bocca baciata non perde ventura, anzi rinnova come fa la luna*, è assai antico, e pieno commento ne fa il Boccaccio, portandolo in fine della novella VII della giornata II [1923] del *Decamerone*.

[1] ***Bobèche**:

parola...indicare quel piattellino] con questa parola di etimologia incerta si chiama quel piattellino **1** con questa parola francese, di etimologia incerta, si chiama dai mal parlanti quel piattellino **2-6>T**

candelieri per ornamento e perchè] candelieri perchè **1-2>3=T**

candela. *Palmetta*] candela. Come si dice in italiano? *Palmetta* **1>2=T**

padellina, foglia, rosetta.] *padellina, foglia* come dicono in molti luoghi? Fra tanta ricchezza di parole la gente elegante usa la voce francese. **1** *padellina, foglia* come dicono in molti luoghi. **2** *padellina, foglia, rosetta* come dicono in molti luoghi. **3-6>T**

[1] **Bobina**:

voce tecnica, oramai...elettriche.] Voce tecnica entrata nell'uso, fr. *bobine*, che si batte con la nostra parola equivalente *rocchetto*. **8^C**

[7] **Boblista**:

Boblista: dolce...*boblisti*, slittatori su la neve.] **Bobbista** o **bobista**. Dolce voce dello *sport*: da *bobsleigh*, abbreviato in *bob*, si ha *bobbisti*, slittatori su la neve. **8^{Mi}**

[2] ***Bobsleigh**:

Bobsleigh:] **Bobsleighs**: **1-6>T**

slitta...pensieri; v. *Toboga*.] v. *Toboga*. **2-5** *slitta* a più posti; v. *Toboga*. **6>T** Voce ingl. *Slitta* a più posti per sport invernali. V. *Toboga*. **8^C**

[1] **Bocca**:

nella...dire: *concedere a mezza bocca*] nella locuzione nostra *dire, concedere a mezza bocca* **1-2>3=T**

in modo incerto, e senza] in modo incerto, non sicuro, senza **1-2** in modo incerto, senza **3-4>5=T**

negare, di mala voglia.] negare, come fanno spesso coloro che vogliono togliere a sè stessi parte del peso delle responsabilità. **1-2** negare, di mala voglia, come fanno spesso coloro che vogliono togliere a sè stessi parte del peso delle responsabilità. **3-6>T**

[1] **Bocca baciata**:

[1905] **Boccaccesco** o **boccaccèvole**: non solo vuol dire alla maniera del Boccaccio, come portano i lessici, ma *libero, salace, licenzioso*, come sono alcune novelle del *Decamerone*. [1935] Il quale è acqua fresca rispetto a certa arte (?) nostrana.

[1905] **Bocca del leone**: vale *spia, delazione segreta*: dalla bocca del leone marmoreo che in Venezia riceveva denunce e petizioni.

[1905] **Bocca della verità**: dicesi di persona veritiera al sommo, e più spesso si dice in senso ironico. *Bocca della verità* era chiamata una maschera colossale di pietra, dell'epoca romana, conservata nell'atrio della chiesa di S. Maria in Cosmedin: si racconta che nell'evo medio i romani, allorché prestavano giuramento, affondavano le mani in quella bocca che non le lasciava uscire se erano spergiuri. [1923] La leggenda ne fa autore Virgilio (v. Comparetti, *Virgilio nell'evo medio*).

[1908] **Boccalone**: *piagnucolone, scemo*.

[1908] **Boccarola**: *malattia* specialmente dell'infanzia, dovuta alla pollulazione agli angoli della bocca di un fungo speciale (streptococchi) che nella mancanza di nettezza trova il suo alimento. Si presenta sotto forma di piaghetta biancastre. [1931] I francesi la chiamano *perlèche* dal leccarsi le labbra.

[1905] **Bocche inutili**: nel linguaggio militare e trattando di assedi, si dissero *bocche inutili* coloro che, come le donne, i bambini e i vecchi non possono dare aiuto alle difese e consumano le vettovaglie. La locuzione spesso è volta a senso più esteso, e dicesi di chi mangia senza produrre. Fr. *bouches inutiles*.

[1918] **Bocche di lupo**: specie di *trappole* per belve, oggi per uomini! (1915). Fosse coperte di frasche: punte e uncini in fondo. [1923] Strumento della Guerra.

[1908] **Bocchetta**: dim. di *bocca*: passo tra due cime, da una valle all'altra, d'uno in altro versante.

[1918A] **Bocchino**: voce postribolare, come *pompino, irrumazione*. *Pedicabo ego vos et irrumabo* (Catullo, XVI, 1). [1931] Anche per *boccarola*.

portandolo] riportandolo **1-5>6=T**

[1] **Boccaccesco** o **boccaccèvole**:
come sono alcune novelle] come sono molte novelle **1-6>T**
Decamerone] *Decameron* **1-3>4=T**
Decamerone. Il quale...nostrana.] *Decamerone*. **8^C**

[1] **Bocca della verità**:
Virgilio nell'evo medio] *Virgilio nel Medioevo* **8^{Mi}**

[2] **Boccalone**:
piagnucolone, scemo.] Usato nell'Italia centrale con vari significati: *chi ha la bocca larga; piagnucolone; vociatore, sparlatore; chi non chiude mai la bocca quando parla*. **8^C**

[2] **Boccarola**:
un fungo speciale (streptococchi) che] un fungo speciale che **2-5>6=T**
un fungo speciale...labbra.] un fungo microscopico speciale che nella mancanza di
nettezza trova il suo alimento. Si presenta sotto forma di piaghetta biancastre. **8**

[2] **Bocchetta**:
versante.] versante. A Roma, *chiavetta* dell'acqua. **8**

[3A] **Bocchino**:
voce postribolare, come *pompino, irrumazione*] Voce postribolare, *irrumazione* **8**

[1905] **Bocciare:** *colpire la boccia con la boccia* nel gioco omonimo. *Bocciare* indica pure *schacciare agli esami, respingere, rimandare*: termine, ancorchè molto volgare, notissimo, in ispecie agli scolari. [1918] Dicesi anche di leggi, progetti, ecc.

[1931] ****Bòccio:** voce romanesca, *vecchiotto* arzilla elegante.

[1939] ****Bocciòfilo:** → Suppl. 2

[1905] **Bòccola:** chiamano i meccanici e i ferrovieri quella scatola sopra posta alle ruote che contiene il grasso per ungere i supporti degli assi dei veicoli e delle locomotive (boite à graisse, in francese; *Achsenbüchse*, in tedesco; *axlebox*, in inglese). || *Bòccola* o *bùccola*, in molte regioni, non esclusa la Toscana, è detto l'orecchino. Es. Un bel paio di *bòccole*; Ho perduto una *bòccola*. || *Bòccola* dicesi anche quel cerchio di ferro di cui si riveste la parte interiore del mozzo delle ruote.

[1908] **Boccon del prete (Il):** familiarmente è così chiamata quella parte succolenta dei polli, che più sporge dal lato opposto al collo ed al becco. Satirico riferimento alla conoscenza che molti ecclesiastici hanno dell'arte gastronomica.

[1908] ****Boccone:** nel Veneto *bocòn*, vale anche *pillola, medicina entro l'ostia*.

[1918] ***Boche:** nome mas. di gergo francese, nato con la Guerra: *il Tedesco*: espressione di odio e di spregio, popolare anche fra noi. *Boche* proviene dalla preesistente parola, pure di gergo, *alboche*, formata da *al*, mutilazione da *Allemand*, e da *boche* per *tête de boche* = ostinato. *Boche* per *bûche* = ceppo; quindi *testa di legno*. Secondo altri da un mitico re germanico *Teutobochus*. Può interessare quello che pensano i tedeschi di questa parola: «Fra tutti i nostri nemici, i francesi sono stati i soli che, dal principio della guerra in poi, ci abbiano designati con un vocabolo così ingiurioso. Ci oltraggiano chiamandoci *Boches*. Questa parola è ormai familiare, sia all'elegante parigina, quanto alla ragazza di magazzino. Noi possiamo sorriderne, possiamo sorridere anche di vedere questa parola e tutti i suoi derivati passare nel dizionario dell'Accademia, per restarvi come monumento della mancanza di spirito cavalleresco presso i francesi. Sorrideremo, ma non dimenticheremo. Dimenticare equivarrebbe meritare questa denominazione di *Boche*, e cioè di *stupido, tanghero*». [1923] La parola *boche* ebbe una consacrazione ufficiale nel dispaccio del generale Foch: *le boche est arrêté*. || Da noi (Friuli) *muc* = il caprone fetido e caparbio (gli austriaci, 1918). [1931] Chi ricorda oggi questa parola, già così comune? *Oh, quam cito transit gloria mundi* [1935] (1934).

[1] **Bocciare:**

termine, ancorchè molto...progetti, ecc.] termine notissimo, in ispecie agli scolari. Dicesi anche di leggi, progetti, ecc. In Toscana, si adopera come intr.: *Gino ha bocciato* (altrove: *è stato bocciato*). 8^{Mi}

[1] **Bòccola:**

Bòccola o *bùccola*...Toscana, è detto] *Bòccola* in alcune regioni è detto 1>2=T
si riveste la parte...ruote] si riveste l'interiore del mozzo delle ruote 1>2=T

Bòccola:] Bóccola. 8

[2] **Boccon del prete (Il):**

parte succolenta dei polli] parte grassa e succolenta dei polli 2-6>T parte dei polli 8
becco. Satirico riferimento] becco. Evidente e satirico riferimento 2-6>T

[3] ***Boche:**

testa di legno. Secondo altri...*Teutobochus*. Può interessare] *testa di legno*. Può interessare 3>4=T *testa di legno*. Può interessare 8^C

[1905] **Bochinista:** v. *Bouquiniste*.

[1905] ***Bock:** in ted., significa *becco, caprone*. È chiamata *Bock-bier* la birra nuova che si spilla d'inverno o di marzo e perciò è più gustosa e pregiata. Passando dal contenuto al contenente, *Bock* indica in francese una *data misura* o *bicchiere* di birra. Il rapporto fra i due sensi disparati della parola *Bock* è spiegabile o come insegna di questa birra, o perchè rende i bevitori vivaci come capri. Etimologie, però, mal sicure.

[1905] **Bodino:** per noi questa parola indica specialmente una torta dolce, cotta entro stampo. In francese *boudin* è il budello riempito di sangue di porco, condito con droghe, ed è voce di etimologia incerta: da *bouder*, gonfiare? (Diez); dal basso latino *botulus*, onde *bondiola* e *budello*, e *boyau* in francese? Probabilmente. Risponde in tale senso al nostro *migliaccio* o *sanguinaccio*. La parola *bodino* è difesa dal Viani. Il Fanfani non la nota fra le voci guaste. La registrano fra gli altri il Rigutini ed il Petrocchi. In inglese *Pudding*.

[1931] **Boero:** voce olandese, *contadino*. I *coloni olandesi* del Transvaal (Sud-Africa).

[1905] ****Boëtta:** il *pacco grosso del tabacco*. Voce dialettale subalpina: fr. *boîte*.

[1918] *****Bogo:** l'*orologio* (gergo furbesco).

[1927-1931] ****Bogugno:** → Suppl. 1

[1905] ***Bohème:** voce francese, che nel suo primo senso significa *zingaro, boemo*; poi, per comparazione, *artista, la vita dell'artista* con molte speranze e pochi soldi. Enrico Murger, parigino (1822-61) con un suo patetico libro, *Scènes de la vie de Bohème*,

parigina, quanto] parigina, che passa per la più eletta intellettuale, quanto **3>4=T**

Chi ricorda oggi questa parola] Chi ricorda oggi (1929) questa parola **6>T**

spregio, popolare anche fra noi] spregio, che si usò anche fra noi **8**

pensano i tedeschi] pensavano i tedeschi **8**

arrété. || Da noi (Friuli)...*gloria mundi* (1934).] *arrété*. || Nelle province invase *muc* = il caprone fetido e caparbio (gli austriaci, 1918). *Oh, quam cito transit gloria mundi*. **8^{Mi}**

[1] ***Bock:**

perciò] però **1-6>T**

indica in francese...birra. Il rapporto] indica altresì il bicchiere, però soltanto in francese

e talora da noi come da esempio: suggellammo la nostra amicizia con alcuni *bock*. Il

rapporto **1** indica altresì il bicchiere, però soltanto in francese e talora da noi,

abusivamente, come da esempio: Suggellammo la nostra amicizia con alcuni *Bock*. Il

rapporto **2** indica altresì il bicchiere, però soltanto in francese e talora da noi,

abusivamente. Il rapporto **3>4=T**

bicchiere di birra. Il rapporto...mal sicure.] *bicchiere* di birra. In Italia, prevale *sciop*. V.

CHOPE. **8^C**

[1] **Bodino:**

per noi... *Pudding*.] V. *Boudin*. **1>2=T** V. BUDINO. **8**

stampo. In francese] stampo che mangiasi col cucchiaino. In francese **2>3=T**

onde *bondiola* e *budello*, e *boyau*] onde *budello* in italiano e *boyau* **2-6>T**

[6] **Boero:**

voce...Transvaal (Sud-Africa).] Voce olandese, *contadino*. *Colono olandese* del Sud-Africa. **8**

[3] *****Bogo:**

Bogo:] **Bogo** o **bobo**. **8**

consacrò questo nome. [1935] L'autore di questo dizionario ne ha fatto una traduzione, e ci tiene! [1905] *Scapigliatura* è la parola nostra corrispondente, [1923] con cui si indicano in particolare modo gli ultimi romantici lombardi (Praga, Rovani, Boito, ecc.). [1931] La *bohème* talvolta fu un passaggio di molta gente poi diventata illustre.

[1908] ***Bohémien**: l'*artista* vagabondo, libero, spesso squilibrato e squattrinato. Gente simpatica che non ha mai fatto del male, come fa la gente seria. [1935] *Bohémien* per *artista* è più nell'uso nostro che dei francesi, i quali dicono *bohème*.

[1905] ***Bohémienne**: voce francese; specie di *ballo* affine alla mazurca.

[1923A] ****Boiata**: voce bassa, da *boia*. *Opera mal fatta*. «Questa commedia è una boiata».

[1905] **Boicottaggio**: v. *Boicottare*.

[1905] **Boicottare**: dall'ingl. *boycott*, cioè congiurare contro qualcuno rifiutando ogni rapporto di compra e vendita: *interdire*. Metodo di lotta politica e commerciale praticato primamente dai *Land-Leaguers* in Irlanda. Il capitano Boycott irlandese fu prima e

[1] ***Bohème**:

Bohème:] **Bohème:1-3>T**

boemo; poi...soldi. Enrico Murger] *boemo*, che vive sciolto da legami di leggi, girando il mondo incurante del domani. La lingua francese applicò questa parola all'*artista* spensierato, innamorato della sua arte, indocile per natura (e talvolta per progetto) delle convenienze, ribelle alle convenzioni sociali. *Scapigliato*, *scapigliatura*, *goliardo* son le parole nostre corrispondenti. Arrigo Murger **1 boemo**, che vive sciolto da legami di leggi, girando il mondo incurante del domani. Il francese applicò questa parola all'*artista* spensierato, indocile per natura (e talvolta per ostentazione) delle convenienze, ribelle alle convenzioni sociali. *Scapigliato*, *scapigliatura*, *goliardo* son le parole nostre corrispondenti. Arrigo Murger **2 sociali**. *Scapigliato*]] sociali, etc. *Scapigliato* **3>4** significa *zingaro*] significa *vita da zingaro* **4-6>T**

per comparazione, *artista*...Enrico Murger] per comparazione, *la vita dell'artista* e l'*artista* stesso, che vive alla giornata, bizzarro, fuor delle convenienze, ecc. ecc.. Arrigo Murger **4>5**

Enrico] Arrigo **5-6>T**

(1822-61) con un] (1822-61) in un **1-3>4=T**

vie de Bohème, consacrò...nostra corrispondente] *vie de Bohème* rese universale questo nome e vi diede valore letterario. **1-2 vi]] gli 3>4=T**

vie de Bohème, consacrò questo...ci tiene! *Scapigliatura*] *vie de Bohème*, consacrò questo nome. *Scapigliatura* **4-6>T**

nome. L'autore] nome. V. MIMÌ. L'autore **8**

[2] ***Bohémien**:

Bohémien:] **Bohémien: 2>3=T**

l'*artista* vagabondo...gente seria.] V. *Bohème*. **2-3 Ø 4>5=T**

Bohémien per *artista* è] *Bohémien* per *artista* *scapigliato* è **8**

[1] ***Bohémienne**:

voce francese; specie di *ballo*] specie di *ballo* **1-2>3=T**

[4A] ****Boiata**:

****Boiata:**] ⁰**Boiata. 8**

notabile vittima del sistema: da esso il nome della cosa. La voce è pure estesa al fr. in *boycotter*, al tedesco in *boykottieren*.

[1939^{Mi}] ***Bòina**: → Suppl. 2

[1931] ****Bois**: nella parlata meneghina vale *osteria*, o *trattoria* popolare (polenta, pesce fritto, polpette). Da un Bois francese che sul finire del secolo XVIII introdusse in Milano simili esercizi.

[1905] ***Boîte**: *scatola*, è voce fem. fr., usata dai mal parlanti, specie se vi si annette l'idea di eleganza e di finezza, come per dolci, profumi, confetti, ecc. *Boîte* si ritiene derivato dal basso latino *buxis*, gr. βύξος = bossolo, come a dire: *scatola di bossolo*. La nostra voce *busta*, che abbia la stessa origine? Vedi Zambaldi, *Dizionario etimologico*, la voce *Bosso*. [1931] Volgarmente *boatta*, [1935] o *buatta*. || *Boîte*, piccolo locale notturno.

[1939^{Mi}] ***Boîte de nuit**: → *Boîte*

[1905] ***Boîte à surprise**: fr., *scatola con sorpresa*, e così chiamano i francesi quel balocco formato di una scatola da cui, aprendo, balza per una molla un pupazzo: *spauracchio*, *babau*, *spaventapasseri*.

[1905] **Bojardo**: nome dato agli antichi nobili della Russia, della Transilvania e delle provincie danubiane. In russo è *boiarin*: oggi è parola di mero valore storico.

[1931A] ***Bol**: la gente elegante così chiama la *coppa* che in fin di pranzo è porta per lavare la punta delle dita. Voce fr. dall'inglese *bowl*.

[1931] **Bolcevichi**: v. *Bolscevik*.

[1] **Boicottare**:

praticato] praticata **1-2>3=T**

Il capitano Boycott irlandese fu] Il capitano Boycott fu **1-6>T**

il nome della cosa.] il nome alla cosa. **1-2>3=T**

boykottieren.] *boykottieren*. Der. *boicottaggio*. **8**

[1] ***Boîte**:

scatola, è voce fem. ...parlanti, specie] *scatola*, è voce francese, usata, specie **1>2=T** origine? Vedi Zambaldi, *Dizionario etimologico*, la voce *Bosso*.] origine? V. *box* e

Zambaldi, *op. cit.*, *Bosso*. **1** origine? V. Zambaldi, *op. cit.*, *Bosso*. **2>3=T**

Volgarmente *boatta*] Volgarmente tradotta in *boatta* **6>T**

Boîte si ritiene...*buatta*. || *Boîte*, piccolo locale notturno.] *Boîte* discende dal lat. tardo

bùxida, *bùxita*, gr. πύξις, ἴδος = *scatola di bosso*. Volgarmente *boatta*, o *buatta*. / **Boîte**

de nuit. Piccolo locale notturno. **8^{Mi}**

[1] ***Boîte à surprise**:

fr., *scatola*...*babau*, *spaventapasseri*.] così chiamano i francesi quel balocco formato di una scatola da cui, aprendo, balza una molla con un terribile pupazzo. Nel senso metaforico, nel quale è usata non raramente, noi abbiamo la parola *spauracchio*, e se si vuole *bau-bau*, *spaventapasseri*. **1>2=T**

spaventapasseri.] *spaventa passeri*. V. Missirizzi. **2>3=T**

[1] **Bojardo**:

boiarin: oggi] *boiarin*, ma oggi **1-6>T**

[6] **Bolcevichi**:

Bolcevichi: v. *Bolscevik*.] **Bolcevico**. V. BOLSCEVICO. **8**

[1905] ***Bolero**: dallo spagnolo *bolero* = danza, indica una musica e un ballo nazionale di Spagna. Il *bolero* è caratteristico per il ritmo particolare, a tre tempi; s'accompagna alla chitarra e al suono delle nacchere ed è danza assai molle e vivace. *Bolero* è pur voce francese. || *Bolero*, nel linguaggio della moda, è anche chiamato una foggia di giacchetto muliebri, corto. || Specie di cappello tondo ad ala rialzata.

[1905] **Bolina**: termine marinaresco: quel capo di manovra che tende verso prora la ralinga (v. *Ralinga*) delle vele. *Andar di bolina*, andar con le vele tirate a raso, strette, per quanto è possibile, al vento: è il contrario, quasi, dell'andare col vento in poppa: e, più chiaro e diffuso, il Guglielmotti: «*Andar di bolina* pur si dice per estensione di ogni bastimento che naviga verso l'origine del vento, ancorchè non abbia le corde chiamate boline, o non le adoperi, o vada menato da altra forza che non sia del vento. Parlerai però con maggior proprietà se dirai de' piroscafi *andar contro vento* e se de' bastimenti dirai *andare all'orza*».

[1905] **Bolla**: propriamente il *sigillo* rotondo che porta da un lato S. Pietro e S. Paolo, dall'altro il nome del Papa, con cui la Cancelleria papale contrassegna i rescritti del Pontefice. Il nome del distintivo indicò poi le *lettere* del Papa, con forza di decreto, nelle quali si tratta di materia dogmatica, religiosa o anche politica; v. *Breve*.

[1918] **Bollandisti**: gesuiti editori (1643-1749) delle leggende dei Santi (*Acta Sanctorum*), pubblicazione iniziata da G. Bolland, onde il nome.

[1923] **Bollenti spiriti** (*Calma i*): si dice scherzosamente. Ricordo della *Traviata* del Verdi, II atto.

[1905] ****Bolletta**: voce dell'alta Italia. *Essere in bolletta* non significa propriamente nè sempre *miseria*, ma più spesso quello stato di mancanza di pecunia che è cosa comune a studenti, artisti, gente spendereccia. Corrisponde alla frase: *essere al verde*; [1908] v.

[1] ***Bolero**:
dallo spagnolo...danza, indica] da *bolero* = danzatore, in spagnolo indica **1-2>3=T**
una foggia di giacchetto...ad ala rialzata.] una foggia di cappello muliebri o, meglio, da
giovane, semplice, piano e rotondo, con l'ala rialzata sino all'altezza del cocuzzolo,
forse così detto dal cappello spagnolo usato nel *bolero*. **1>2=T**

[1] **Bolina**:
termine marinaresco: quel] term. mar. V. *Borina*: quel **2-6>T**
ralinga (v. *Ralinga*... *Andar di bolina*] ralinga della vela quadra. *Andar di bolina* **1-4**
quadra]] quadrata **5>6=T**
sia del vento. Parlerai però con] sia del vento. Perciò che i piroscafi e i bastimenti di vela
latina diconsi *andar di bolina*, quando navigano stretti al vento, la qual cosa viene loro
più facile, perchè la macchina e l'abete stringono meglio delle canape. Parlerai però di
essi con **1-6>T**
de' bastimenti] de' latini **1-6>T**
all'orza]. *all'orza*». Etim. da *borea*? **1>2=T**

[1] **Bolla**:
Pontefice. Il nome...*lettere* del Papa] Pontefice. Con questo nome sono chiamate le
lettere del Papa **1>2=T**
v. *Breve*.] V. BREVE e cfr. BILL. **8**

Rana. Dal possedere la *bolletta* del Monte di Pietà? [1923] Secondo che si legge ne *Lo studente di Padova* del Fusinato, sembrerebbe di sì. [1918A]

La bolletta la guzza el cervel.

.....
I Frances, i Spagnoeu ponn vegnì,
Che per lu non gh'è on Crist che l'inquietta
In virtù de la santa bolletta.

C. PORTA.

[1923] **Bollettino del fante**: voce della Guerra: *notizia* che - per effetto di indiscrezione - il soldato conosceva prima ancora che ne fossero informati i comandi di reggimento o di battaglione (1918).

[1923A] **Bollettino delle ricerche**: *pubblicazione* periodica (Ministero degli Interni, Direzione P. S.) con cui si comunicano agli uffici di P. S. le persone da ricercare (misfatti, persone scomparse, catturandi, ecc.).

[1923] **Bollettino di guerra**: l'*annuncio* giornaliero delle operazioni militari, atteso con tanta ansia durante la Guerra. E infine giunse quello del 4 novembre 1918 che porta il numero 1278, e dice: «... La guerra è vinta, la gigantesca battaglia è finita. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza» (Firmato Diaz, estensore colonnello Siciliani); v. *Vittorio Veneto*.

[1905] **Bollito**: sostantivo, invece di *lesso* (Roma), che a taluno pare così elegante, è ritenuta voce non buona, come quella che proviene dal francese *bouilli*.

[1905] **Bollo**: noi diciamo indifferentemente: *carta da bollo* e *carta bollata*. Osserva il Rigutini che la seconda forma è preferibile alla prima, giacchè *carta da bollo* significherebbe *carta che deve essere bollata*.

[1908] **Bollone**: v. *Bullone*.

[1918] *****Bolognare**: voce di gergo lombardo: *accoccarla*.

[1923A] ****Bolognese, invece**: v. *Turco di ritorno*.

[1927] **Bolscèvia**: la *Russia* dei bolcevichi.

[1923] **Bolscevico**: → *Bolscevìk*

[1] ****Bolletta**:

voce dell'alta Italia...non significa] nel Bolognese, nell'Emilia, in Romagna questa voce è usata nella locuzione *essere in bolletta* e non significa **1-3>4=T**
santa bolletta. / C. PORTA.] santa bolletta. / (Il Porta non tien conto anche della *santa* indifferenza). **3A** santa bolletta. / C. PORTA. / Ma oggi con tanta carta monetata dai torchi litografici, nessuno è più in bolletta (1922). **4>5=T**

[4] **Bollettino di guerra**:

Guerra. E infine] Guerra! E infine **4-6>T**

[1] **Bollito**:

lesso (Roma), che] *lesso* che **1-3>4=T**

[3] **Bolognare**:

voce...lombardo: *accoccarla*.] voce di gergo lombarda: *accoccarla*. **3>4=T** Voce di gergo settentrionale: *accoccarla, farla a qualcuno*. **8**

[1935A] **Bolscevico:** vale anche per estensione *fautore di novità, rivoluzione incondizionata*, in tutti i campi (o settori), *anti-borghese* per ostentazione e per eccellenza (1935). Una volta si sarebbe detto *anarchico*, ma questa voce sa di individualismo, e qui sarebbe proprio l'opposto!

[1918] ***Bolscevìk:** voce russa: e plurale *bolsceviki* = *maggioritari*. Coloro che nel congresso socialdemocratico (1909, Londra, Amsterdam) votarono l'indirizzo di Lenin. *Mensceviki*, coloro che in detto congresso restarono in minoranza. I *bolscevichi* occuparono il potere in Russia nell'ottobre 1917. [1923] I toscani pronunciano *bolscèvichi*. Altri scrive *bolcevichi*. Da noi valse in origine anche, *persona ribelle a ogni legge e autorità*. [1923] In senso scherzoso: «mio figlio ha dieci anni, ma è un vero bolscevico». «Come è bella questa villa! viene la voglia di essere bolscevico!» (pigliarla per sè). [1931] Il bolscevismo è il sommo della tirannide statale; ha fatto molta strada anche nel mondo, dal 1917 in poi. [1935] Sintomatiche le innumerevoli pubblicazioni su la Russia sovietica o bolscevica!

[1923] **Bolscevismo:** socializzazione di «tutto», passaggio di tutte le forme e tutte le forze di produzione nelle mani dello Stato, concepito non già come espressione della totalità della società, bensì come dittatura di classe. [1931] I capi del Bolscevismo iscritti nell'almanacco di Gotha! (1927). *Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus*.

[7A] **Bolscevico:**
vale... l'opposto!] Voce russa (*bolsceviki*), *maggioritario*. Coloro che nel congresso socialdemocratico (1909, Londra, Amsterdam) votarono l'indirizzo di Lenin. *Mensceviki*, coloro che in detto congresso restarono in minoranza. I *bolscevichi* occuparono il potere in Russia nell'ottobre 1917. Da noi vale anche *persona ribelle a ogni autorità e tradizione*, fautore di novità rivoluzionarie. Una volta si sarebbe detto *anarchico*, ma questa voce sa di individualismo, e qui sarebbe proprio l'opposto! Dappprincipio anche *bolscevik* e *bolscevista*. Taluno scrive *bolcevico*. La pronunzia più frequente è piana, ma si sente anche *bolscèvico*. 8

[3] **Bolscevìk:** Ø 8 > *Bolscevico*

Bolscevìk:] Bolsceviki: 3>4=T

voce russa...nell'ottobre 1917.] parola russa, sorta con la rivoluzione russa (1917): vale *i più*, cioè la frazione intransigente del partito democratico socialista. *Mensceviki* (i meno), la frazione più moderata. 3>4=T

autorità. In senso scherzoso] *autorità*. / **Bolscevico:** in senso scherzoso 4>5=T

per sè). Il bolscevismo...1917 in poi.] per sè) (1918). Dal 1918 al 1930 hanno fatto molta strada! 6>T

[4] **Bolscevismo:**

come dittatura di classe.] come dittatura di classe, e come mandatario dei lavoratori della forza fisica, con esclusione assoluta di ogni forma di produzione e mediazione borghese, con rinnegamento intransigente di tutti i diritti fin qui riconosciuti all'ingegno e al risparmio. Così in Russia (1918). Questo programma così attraente per i nostri operai e contadini, pare di applicazione difficile; v. *Soviet, Czar rosso*. 4-5 (1918). Questo... *Czar rosso*.]] (1918); v. *Lavoro (Soldato del)*: 6>T

I capi] capi 6>T

[1905] **Boma:** term. mar., albero orizzontale posto in basso degli alberi maggiori, verso poppa, e serve a distendere, mediante le scotte, la vela àurica detta randa. Dal fr. *bôme*; v. Guglielmotti.

[1908] ****Bomba:** v. *Cappello a cilindro*; [1918] pop. il cappello duro [1923] (Roma). [1927] Dim. *bombetta, cappello duro tondo, melone*; fr. *melon*. Nome di *sformato* di forma rotonda. || [1931] Sopranome storico di Ferdinando II re di Napoli [1935] (uomo migliore della sua fama; v. De Cesare, *Fine di un Regno*).

[1918] **Bomba a mano :** è arma antica. Era lanciata dai granatieri. Era sferica, con miccia, e serviva a rompere i quadrati. Oggi se ne fa molto uso nella Guerra, ma è arma assai più potente e di accensione garantita [1923] (1918). Di molto uso anche in pace le bombe!

[1939^{Mi}] **Bombacè:** → Suppl. 2

[1918] **Bombarda:** forma d'artiglieria antica, tornata in auge. La bombarda serve a lanciare grosse cariche di esplosivo per annientare i reticolati ed altre difese accessorie. Voce della Guerra (1918).

La bombarda è quella cosa
Che quando scoppia assai vicino
Al povero soldatino
Le mutande fa....

Canto dei soldati.

[1918] **Bombardiere:** il *soldato* addetto al servizio delle bombarde.

[1905] **Bombardino:** *strumento da fiato* di ottone, con tre cilindri e senza chiave; diminutivo di *bombardone*.

[1905] **Bombardone:** o *Saxhorn* - basso in *fa*, strumento più grave del bass-tuba; è il basso naturale degli strumenti metallici ad imboccatura.

[1918A]****Bombare:** verbo proposto dal contrammiraglio Bravetta invece di *bombardare*, per distinguere il missile esplosivo delle macchine volanti da quello delle

dello Stato, concepito...*mundus*.] dello Stato: dittatura di classe. I capi del Bolscevismo iscritti nell'almanacco di Gotha! (1927). Molto sangue fatto versare nella guerra di Spagna (1936-1937). **8**

[1] **Boma:**

bôme; v. Guglielmotti.] *bome*; in it. *randa*. V. Guglielmotti. **1-6>T**

[2] ****Bomba:**

(Roma). Dim....*sformato* di forma rotonda.] (Roma). Nome di *dolce* a forma rotonda. **5**
(Roma). Dim. *bombetta*. Nome di *dolce* di forma rotonda. **6>T**

[3] **Bomba a mano :**

bombe!] bombe! (1922). **4-6>T**

[3] **Bombarda:**

in auge. La bombarda...di esplosivo] in auge. Oggi la bombarda serve a lanciare grosse cariche di forte esplosivo **3-6>T**

[3] **Bombardiere:**

bombarde.] bombarde. || *Aeroplano da bombardamento*. **8**

[1] **Bombardone:**

ad imboccatura.] ad imboccatura (A. Galli, *op. cit.*). **1-3>4=T**

bombarde, cannoni, ecc. Ma si confonde con *bombare* = rimbombare, e poi i vocaboli proposti non attecchiscono quasi mai. Pur troppo attecchiscono le bombe!

[1905] ***Bombé:** agg. francese, non raro da noi, fra chi abbocca ad ogni voce forestiera, in vece di *convesso*, *a baule*. [1918] Voce, tuttavia, accolta dal d'Annunzio.

[1908] **Bombetta:** → Suppl. 1

[1918] **Bombire:** *rimbombare*, *ronzare* (Pascoli, d'Annunzio). «Tutto bombiva il mare».

[1918] **Bombo:** *rimbombo*, *ronzio*: «Stridono i bombi intorno ai fior d'acanto». «Il bombo dell'ape».

[1931] ****Bòmbola:** *tubo* ermetico, contenente ossigeno.

[1908] **Bomboletta:** voce classica, diminutivo di *bòmbola*, specie di *bomba*. Voce usata per indicare una specie di salame di forma tonda.

[1908] **Bombolone:** v. *Bigné*.

[1905] **Bomboniera:** v. *Bonbon*.

[1905] **Bombyx e bòmbice:** (βόμβος = ronzio) ma più di frequente si usa la prima forma (fr. *bombyx*), così come è scritta, per indicare il baco da seta, appartenente alla famiglia dei lepidotteri, la cui larva è appunto il prezioso insetto.

[1908] **Bomerang:** v. *Boomerang*.

[3A] ****Bombare:**
bombe!] bombe! (1920). 6>T

[1] ***Bombé:**
agg. francese...di *convesso*, *a baule*.] in fr. significa *convesso*, *a baule*. 1>2=T
Voce, tuttavia...d'Annunzio.] Voce accolta dal D'Annunzio. 3>4=T
agg....d'Annunzio.] Agg. francese, *convesso*, *a baule* (anche nell'orribile adattamento *bombato*!). *Bombé* è stato tuttavia adoperato dal d'Annunzio. 8

[3] **Bombo:**
d'acanto»...dell'ape».] d'acanto» (Pascoli). «Il bombo dell'ape» (d'Annunzio);
pecchione. 8

[6] ****Bòmbola:**
****Bòmbola:**...ossigeno.] ^o**Bómbola.** *Tubo* ermetico, contenente gas compresso o liquefatto (ossigeno, liquigas). || Scatoletta di latta, bidoncino, contenente olio, petrolio o sim. (Roma). 8

[2] **Bomboletta:**
tonda.] tonda come bomba, voce corrotta in *bromboletta*. 2-6>T
voce classica, diminutivo] Diminutivo 8^C

[2] **Bombolone:**
v. *Bigné*.] Nome dato a Firenze ai *Krapfen*; v. questa parola. || A Roma, *bambino grosso*, ben nutrito. 8

[1] **Bombyx e bòmbice:**
(βόμβος = ronzio) ma] ma 1 (βόμβειν = ronzare) ma 2>3=T
la prima forma (fr. *bombyx*)] la forma greca (fr. *bombyx*) 1-2>3=T
(βόμβος =...indicare il baco da seta] Il baco da seta 8^C

[2] **Bomerang:**
v. *Boomerang*.] v. *Bumerang*. 2 Ø 3-6>T

[1905] ****Bona:** *quanto se' bbona!* nel dialetto romano; e nel napoletano *bona*; per effetto dell'antico passaggio di senso dal bello al buono, significa *bella*, e dicesi di donna, specie se formosa e fornita di linee seducenti e curve: [1908] *appetitoso, godereccia, saporito* [1918] e anche meglio!

[1905] **Bonaccione:** accrescitivo di *bonaccio*, e vale *bonario, tranquillo, alla buona, semplice*.

[1905] ***Bonbon:** per *confetto* e *dolce* in genere, è il francese *bonbon*, cioè *buono buono*. La parola è da ripudiarsi, e così la versione che molti ne fanno in *bomboni*. Allora la logica, che poco vale quanto alle parole, vorrebbe che si espellesse anche il derivato *bomboniera*, che è entrato pienamente nell'uso, e si usasse *confettiera*, parola nostra, ma abbandonata. Da alcuni si crede che il *bonbon* de' bambini possa esser voce infantile.

[1905] ***Bonbonne:** → Suppl. 1

[1905] ****Bondiòla:** specie di cotechino insaccato e legato, che si fa nell'Emilia (Viadana, Bologna, Parma, Reggio). *Bundiòla*, [1908] lat. *bòtulus* = budello, [1918] salsiccia. [1923] Con forma schiacciata, detta *cappello da prete*; [1935] v. *Bodino*.

[1908] **Bonetto:** v. *Bonnetto*.

[1905] ***Bon gré, mal gré:** l'italiano ha l'equivalente preciso a questo motto francese, ed è: *per amore o per forza*. Dicesi anche: *voglia o non voglia; far di necessità virtù*, e molti altri modi di formazione popolare come: *o mangiar questa minestra o saltar questa finestra; spinte o sponte; se non ti piace, sputala!* ecc. Macchè! *Il bon gré, mal gré* si dice e si scrive a tutto spiano.

[1] ****Bona:**
quanto...bona; per effetto] *quanto se' bona!* nel dialetto napoletano *bona*; per effetto 1-2>3=T *Quanto se' bbona!* nel dialetto romano e nel napoletano; per effetto 8 curve] curve. Voce estesa anche a Roma. 1>2=T

[1] **Bonaccione:**
semplice.] *semplice*. Es. «disse con quel suo solito fare *bonaccione*, alcune cose veramente grandi e belle». 1>2=T

[1] ***Bonbon:**
per *confetto* e...così la versione] per dolci in genere, è il francese *bon bon*, cioè *buoni buoni*. La parola è da ripudiarsi senza dubbio, e specialmente la versione 1-2>3=T *bomboni*] *bombone* 1-3>4=T
la logica, che poco...parole, vorrebbe] la logica vorrebbe 1>2=T
confettiera, parola...voce infantile.] *confettiera*, che è parola nostra, ma abbandonata e perciò poco si intende. Un dubbio: il *bonbon* de' bambini non potrebbe esser voce infantile? 1>2=T

[1] ****Bondiòla:**
salsiccia. Con forma schiacciata, detta] salsiccia. Volgarmente detta 4-5>6=T
Reggio). *Bundiòla*, lat....*Bodino*.] Reggio). Con forma forma schiacciata, detta *cappello da prete*. 8^{Mi}

[1] ***Bon gré, mal gré:**
e molti altri modi] e infiniti modi 1>2=T
saltar questa finestra; spinte o...sputala! ecc.] *saltar questa finestra*, etc. 1>2=T
voglia o non voglia; far... formazione popolare come] *voglia o non voglia; volere o volare; far di necessità virtù*, e molti altri modi popolari come 8^C

[1905] **Bonifica**: detto dei terreni migliorati con piante, scoli e altre opere d'arte, è dal Rigutini reputato neologismo pessimo, come *moltiplica*, *qualifica*, *rettifica*, *verifica*, invece di *bonificamento*, *moltiplicazione*, *qualificazione*, ecc. Ma sono voci oramai dell'uso.

[1931] **Bonifica integrale**: una fra le più notevoli imprese del regime fascista: irrigazione, redenzione dalla malaria, sistemazione della terra in modo specialmente da redimere l'Italia dall'importazione del grano straniero (1929). [1935] Grandiosa la bonifica delle Paludi Pontine (1934); v. *Littòria e Sabaudia*, nuove città.

[1905] ***Boniment**: vocabolo del gergo francese, ed indica il *discorso* con cui il ciarlatano o il venditore annuncia all'inclito pubblico la sua merce, che dà naturalmente come buona (*bonne*, onde *boniment*); *ciurmeria*, *truffa*; [1923] v. *Imbonimento*.

[1905] **Boni pastoris est tondère pecus, non deglùbere**: *ufficio del buon pastore è di tosare le pecore, non scorticarle*. Così Svetonio in *Tiberio*, 32, e si ripete a proposito di tasse e balzelli.

[1908] **Boni viri**: v. *Senatores*, ecc.

[1905] ***Bon marché**: modo francese, *buon mercato*. È grido e insegna di bottega, comune da noi [1908] fra i mal parlanti.

[1905] ***Bon mot**: voce francese; vale *arguzia*, *facezia*, meglio che *barzelletta* e *lepidezza*. *Bon mot* non sempre indica la facezia arguta e fine, ma dicesi anche quando essa è di cattivo genere: *on peut donc dire, en plaisantant, un mauvais ou un méchant bon mot*. Cfr. Boccaccio (*Decamerone*, giornata VI, novella I): «Giovani Donne, come nei lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, e nella primavera i fiori de' verdi prati, e de' colli i rivestiti arbuscelli, così de' laudevoli costumi e de' ragionamenti belli sono i *leggiadri motti*».

[1] **Bonifica**:
opere d'arte, è dal Rigutini...dell'uso.] opere d'arte, è stato a lungo combattuto dai puristi, che preferivano *bonificamento* o *bonificazione*. || *Bonifica integrale*: una fra le più notevoli imprese del regime fascista: irrigazione, redenzione dalla malaria, sistemazione della terra in modo specialmente da redimere l'Italia dall'importazione del grano straniero. Grandiosa la bonifica delle Paludi Pontine, con nuove città rurali. || Spesso applicato anche ad altri campi: *bonifica razzista* (1938), *bonifica europea*, ecc. **8**

[6] **Bonifica integrale**: Ø **8** > *Bonifica*

[1] ***Boniment**:
boniment); *ciurmeria*] *boniment*). Lo sproloquio del saltimbanco davanti la baracca:
ciurmeria **1>2=T**

merce, che...*truffa*; v. *Imbonimento*.] merce (*bonir*, da cui *boniment*, vuol dire propriamente *dirne di buone*). Vedi IMBONIMENTO. **8^C**

[1] **Boni pastoris est tondère pecus, non deglùbere**:
pastoris est] pastoris (esse) est 1-3>4=T

Tiberio, 32, e si ripete a proposito] *Tiberio*, 32, a proposito **1>2=T**

[1] ***Bon marché**:
comune] comunissimi **1>2=T**
mal parlanti.] mal parlanti (veramente, dal 1918 ad oggi, di *bon marché* non si parla più).
4-6>T

[1] ***Bon mot**:

[1905] ***Bonne**: sost. fem. francese; indica la *bambinaia* o *fantesca*; da noi erroneamente chiamasi *bonne* anche la maestra di francese o la damigella di compagnia.

[1918A] ***Bonne amie**: → Suppl. 1

[1905] ***Bonne à tout faire**: locuzione francese, usata talora, per vizio, nel ceto signorile per denominare la *donna di servizio*, che fa di tutto in casa. [1908] Ricorre estensivamente, specie nel gergo dei giornali, e con senso ironico, riferentesi a

Bon mot:] Bons mots: 1>2=T

voce francese; vale...*facezia*, meglio che] *arguzie*, *facezie*, meglio che **1** voce francese, non rara fra noi da chi crede che il linguaggio acquisti grazia, infarcendolo di voci esotiche: vale *arguzia*, *facezia*, meglio che **2-4>5=T**

barzelletta e *lepidezza*. *Bon mot*] *barzellette* e *lepidezze*. *Bon mot* **1>2=T**

méchant bon mot. Cfr....giornata VI] *méchant bon mot*. Dando però, come di solito si intende, alla parola *bon mot* senso buono, vedasi come essa è resa elegantemente e signorilmente in questo periodo del Boccaccio (*Decameron*, giornata VI **1-3 Decameron**)] *Decamerone* **4-6>T**

leggiadri motti».] *leggiadri motti*: li quali perciò che brevi sono, tanto stanno meglio alle donne che agli uomini, quanto più alle donne che agli uomini il molto parlar si disdice». Provisi in mezzo a questo magnifico ed estetico periodo a incastrare la voce tronca *bon mot* e l'effetto sarà spiacevole. Senza venir meno al proposito di trattare la materia intrapresa solo dal lato filologico e storico, nè ambendo al nome di purista e di grammatico, tuttavia per l'amore della gloriosa nostra favella mi si voglia concedere venia se mi accade di far talora questioni di lingua. Il vero è che la nostra favella è di così fine ed artistica struttura che facilmente si deforma e deformata, ben poco vale. Ciò è in altri passi di quest'opera ripetuto, e qui mi piace riportare queste buone ragioni in proposito del Romanelli, *op. cit.*, pag. 129, in nota: «Si è detto che il privilegio di disputar sempre di lingua era dei Latini, ereditato poi da noi Italiani. Ma i Greci ne han disputato anch'essi non poco, gli uni censurando gli altri, anche prima del periodo filologico degli Alessandrini. Di Eschine, ricorda Cicerone, che era solito di esaminare *diligenter verborum omnium pondera*, e alcuni vocaboli altrui gli sembravan *duri, ingrati, intollerabili, ut Aeschini ne Demosthenes quidem videretur attice dicere* (*Orat.*, VIII). Ma, insomma, se da noi se ne disputa assai, vuol dire che la lingua nostra è qualcosa di geniale, di artistico, dove una stonatura ci si sente. Ma questo è inutile predicarlo a certuni che, pur d'ingemmare le pagine di citazioni, utopie, paradossi, oracoli di scrittori e libri forestieri, spesso oscuri, non si vergognano di non citar mai, e d'ignorare, autori e libri di casa propria, italiani insigni, e greci e latini, che pur farebbero tante volte più a proposito. Ma c'è il suo perchè; e Dante dice «che la loro mossa viene da cinque abbominevoli cagioni», e le novera. *Convito*, I, cap. XI. Cfr. Cicerone, *De Fin.* 1, 2, e segg. **1-2** Romanelli, *op. cit.*, pag.]] Romanelli (*Lingua e dialetti*), pag. **3** si disdice». Provisi in mezzo...lingua. Il vero è che]] si disdice». Il vero è che **4-5 intollerabili, ut Aeschini**...novera. *Convito*]] *intollerabili*. Vedi Dante (*Convito* **6>T**

[1] ***Bonne**:

o la damigella di compagnia.] o signorina di compagnia. **1>2=T**

sost. fem. francese...da noi erroneamente] Sost. fem. che in francese vuol dire ora *fantesca* (v. *BONNE À TOUT FAIRE*); da noi vuol dire *bambinaia*, ed erroneamente **8**

personaggio che si sobbarca ad ogni ufficio. Parola nuova e cosa antica (cfr. Dante, Purg. VI, 135).

[1905] ***Bonne heure** (*À la*): modo francese, usato per mal vezzo anche da noi, e serve ad indicare una specie di approvazione, *manco male, vada pure, vivaddio, ci siamo finalmente*, e letteralmente *alla buon'ora*, il qual modo di dire è registrato dal Manuzzi con esempi, dal Tommaseo con esempi del Berni (*Orlando Innam.*, 25-29) e di altri. Lo usa il Manzoni ove Don Ferrante dice: «Che in tutte le cose di casa la signora moglie fosse la padrona, *alla buon'ora*; ma lui servo, no» (*P.S.*, cap. XXVII). [1923] E poi non c'è *alla mal'ora*?

[1905] ***Bonne mine à mauvais jeu** (*Faire*): questa frase francese è non rara da noi, fra chi crede ornare il proprio dire costellandolo di voci straniere. La traduzione letterale: *far buon viso a cattivo giuoco*, ha poca efficacia, perchè il valore di un motto consiste nella sua forma fissa e tipica. L'italiano avrebbe *far buon viso a cattiva fortuna*, e, in senso affine: *mangiar amaro e sputar dolce*. Il dialetto milanese dice: *mangià fèl e spuà mèl*.

[1905] **Bonnetto**: vocabolo ripreso dai puristi come versione del fr. *bonnet*. In italiano *berretto*. *Bonnetto* si dice specialmente del cappello a foggia militare: [1908] *bonetto*, con un solo *n*, ha esempi antichi.

[1] ***Bonne à tout faire**:

locuzione...per denominare] così ho inteso molte signore denominare **1>2=T** in casa.] in casa. Ora essendovi la cuciniera o cuoca per far da mangiare, la cameriera per le stanze, la guardarobiera per la biancheria, dicendo *donna di servizio* o semplicemente *donna* come di fatto si dice, si intende appunto, per accettata esclusione, la domestica *bonne à tout faire*. **1-4>5=T**

personaggio che si sobbarca] personaggio, atto, o che si sobbarca **2>3=T** ufficio. Parola nuova] ufficio politico. Parola nuova **2-4>5=T**

[1] ***Bonne heure** (*À la*):

modo francese, usato...da noi, e serve] modo francese, comune anche da noi, che serve **1>2=T**

vada pure, vivaddio... (*Orlando Innam.*, 25-29)] *vada pure*. Lo registra il Manuzzi con esempi, il Tommaseo con esempi dell' *Orlando In.* (Berni) 25-29 **1 vada pure**, e letteralmente *alla buon'ora*, il qual modo di dire è registrato dal Manuzzi con esempi, dal Tommaseo con esempi dell' *Orlando In.* (Berni) 25-29 **2>3=T** cap. XXVII). E poi...*mal'ora*?] cap. XXVII). **8^C**

[1] ***Bonne mine à mauvais jeu** (*Faire*):

da noi, fra chi...ha poca efficacia] da noi: la traduzione letterale: *far buon viso a cattivo giuoco*, non ha efficacia **1>2=T**

L'italiano avrebbe...affine: *mangiar amaro*] L'italiano ne avrebbe uno alquanto affine di senso: *mangiar amaro* **1-2>3=T**

spuà mèl.] *spuà mèl*. Se gli italiani studiassero con più amore i loro dialetti, troverebbero quanto di vero è nella teoria dantesca riguardo alla lingua! **1-3>4=T**

[1] **Bonnetto**:

vocabolo...foggia militare] è parola non registrata nei nostri lessici, difatti è la versione di *bonnet* francese: però è parola molto in uso, specie fra' militari, ne' collegi, etc. La parola italiana è *berretto*, dal basso latino *birretum*, cioè cappello fatto in origine di stoffa rossa, *pìrros*. Il francese ha la parola *barrette* che deve essere la versione di *berretta*, e l'usano

[1923] ***Bonnot**: nome di bandito parigino, cioè squisitissimo, che primo si valse dell'automobile per le sue imprese. Ha fatto scuola, anche se ghigliottinato!

[1905] **Bonomia**: per *bonarietà*, è ripreso come gallicismo (*bonhomie*). *Bonomia* è così dell'uso che lo sfuggire tale parola domanda uno sforzo di riflessione, come avviene per molti gallicismi, o presunti tali. Certo è un doppione, de' soliti.

[1918] **Bonònia docet**: *Bologna insegna*, motto di questa città, antica e già famosa sede di studi giuridici.

[1923] ****Bono taliano!**: voce della guerra [1935] libica: formula propiziatoria con cui gli arabi invocavano la bonarietà del soldato italiano. Come espressione ironica di falsa sottomissione fu attribuita dai nostri giornalisti agli austriaci nella Guerra mondiale. Il generale Graziani, in Cirenaica, ha fatto capire che è inutile dire *bono taliano* (1933).

[1931A] **Bonsenso**: v. *Buon senso*.

[1905] ***Bon ton**: voce francese entrata nell'uso da tempo ed ora decaduta. *Ton*, latino *tonus*, greco τόνος, vuol significare *tensione*, *elevazione* della voce. *Bon ton* è l'elevazione, il carattere proprio al linguaggio e alle maniere della gente per bene ed elegante.

[1931A] **Bonuscita**: v. *Buona uscita*.

[1905] ***Bon vivant**: voce familiare francese, usata anche fra noi, fra i mal parlanti, per indicare *persona d'umore facile e gaio* e di vita comoda, che ama non dar noia nè riceverne.

[1918] ****Bonza**: voce lombarda: *botte* o *serbatoio* per vuotar cessi, annaffiar strade. [1923] Da *bònzola* = voce dialettale, *ventre*, *pància*. Cfr. lat. *bòtulus*, budello, *buzzo*, *bondiola* (cosa gonfia e rotonda).

per indicare lo zucchetto dei preti e il cappello cardinalizio. Il Melzi accoglie *bonnetto*.

1>2=T

berretto. *Bonnetto* si dice] *berretto*. Prescindendo dal fatto che *bonnetto* si dice **2-5>6=T**

Bonnetto:] Bonnetto o bonetto. 8

[4] ***Bonnot**:

che primo si valse] che si valse **4-6>T**

[3] **Bonònia docet**:

studi giuridici.] studi giuridici (ora l'insegnamento è di altro genere che quello intellettuale, 1921). **4-5>6=T**

[4] ****Bono taliano!**:

voce della guerra] voce della Guerra, tipica espressione del nemico quando si arrende.

Ah, sì! Molto buono l'italiano! Serve spesso agli interessi stranieri con la sua sentimentalità. **4-5** sentimentalità.]] sentimentalità (1918). **6>T**

[1] ***Bon ton**:

voce...ora decaduta. *Ton*] voce entrata da tempo e vorrei dire popolare presso di noi.

Ton **1** voce francese entrata da tempo e quasi familiare presso di noi. *Ton* **2-5>6=T**

elegante.] elegante nel tempo istesso, anzi elegante soprattutto. E come si dice in Francia *un homme de bon ton*, così si dice per contrapposto *de mauvais ton*: ma questo secondo modo non è attecchito da noi. **1-5>6=T**

[1] ***Bon vivant**:

fra noi, fra i mal parlanti, per indicare] fra noi per indicare **1>2=T**

[3] ****Bonza**:

[1905] **Bonzo:** *sacerdote* della religione buddista. [1918A] *Santone, ipocritone, uomo che si dà gran peso.* «O bonzi d'una poesia magnificamente egoista...» (Carducci, *Op.* XI, 16).

[1905] ***Bookmaker:** (*bûc-méca*) voce ingl. dello sport, dal libro (*book*) in cui sono registrate le scommesse nelle corse: *personaggio* inglese o truccato da inglese, di prodigiosa abilità nel conteggio e nel ragguagliare i premi delle varie scommesse secondo le probabilità di vittoria che hanno i cavalli. Presso all'urlante personaggio si erige un palco con una targa ove sono registrati i cavalli partenti e le poste (*cotes*). Possono realizzare grandi guadagni: se gli affari vanno male, possono però scappare anch'essi come i cavalli. Nell'87 il ministro francese Goblet decretò l'espulsione dei *bookmakers* dalle corse, ma di essi fu come dei bravi di cui parla il Manzoni nel cap. I del suo romanzo; [1918] v. *Totalizzatore*. [1935] Voce proposta per *bookmaher* è *allibratore*. Ma chi l'usa?

[1931] ***Boom:** *effervescenza* in Borsa intorno ad un dato titolo.

[1908] ***Boomerang** o **bumerang:** nome di una *arma* usata dagli aborigeni dell'Australia. Il *bumerang* è un pezzo di legno duro, pesante, piatto, tagliato con curva parabolica, inferiore per lunghezza al metro. Serve come arma offensiva e per uso di caccia. Benchè alcuni abbiano esagerato le virtù traiettorie di questo proiettile, certo è che

strade. Da *bonzola*...rotonda).] strade. Dal ted.-svizz. *bonz* = bigoncia di legno per il trasporto del latte. 8^C

[1] **Bonzo:**
buddista. *Santone...gran peso.* «O bonzi] buddista. *Uomo che si dà grande importanza.*
«O bonzi 8

[1] ***Bookmaker**
voce ingl....nelle corse: *personaggio*] voce inglese che significa colui che tiene il libro delle scommesse nelle corse e grida in gutturale linguaggio le poste (*cotes*) de' cavalli e invita al nobile rischio: *personaggio* 1 voce...delle scommesse]] voce inglese dello sport, comune al francese: significa colui che tiene il libro delle scommesse 2 voce inglese dello sport, comune al francese: significa un privato che assume liberamente scommesse 3-6>T nel conteggio e nel ragguagliare...hanno i cavalli. Presso] nel conteggiare e ragguagliare i premi delle varie scommesse secondo le probabilità di vittoria che hanno i cavalli. Per un cavallo non favorito, cioè di dubbia vittoria, il *bookmaker* può offrire anche 25 o 20 volte la posta. Come ognuno vede, mettendo uno scudo su di un cavallo, si rischia di vincerne 25. Presso 1>2=T

poste (*cotes*). Possono] poste. Possono 1-6>T
come i cavalli. Nell'87] come i cavalli: ma in questo caso a differenza dei fantini che amano poco peso, preferiscono che sia grave il peso del danaro altrui. Nell'87 1-2>3=T del suo romanzo] del suo libro mirabile, e le ragioni sono le stesse: prova della immutabilità delle vicende umana. La parola è anche accettata ne' dizionari francesi.

1>2=T

come i cavalli. Nell'87...chi l'usa?] come i cavalli. Sempre più largamente sostituito dal termine antico *allibratore*, che I. Del Lungo suggerì in sostituzione. Vedi

TOTALIZZATORE. 8^{Mi}

[6] ***Boom:**
effervescenza] Grande rialzo, *effervescenza* 8^{Mi}

i negri australiani lo maneggiano con singolare destrezza. Pare non fosse ignoto agli antichi egizi.

[1931] ***Bootlegger:** (*but-legga*) *contrabbandiere* di alcole [1931A] (Stati Uniti, dove sono ufficialmente vietate le bevande spiritose). [1935] (Fine del proibizionismo nel dicembre 1933); v. *Gangster*.

[1905] ****Bora (La):** *vento* impetuoso, freddo, asciutto di N. E., che spira, specie d'inverno, sugli altipiani carsici della Venezia Giulia (corruzione popolare di *bòrea*).

[1905] **Borasso:** specie di *palma* delle Indie orientali, utilissima perchè fornisce zucchero, un liquore detto *arak*, vino di palma, noci e foglie buone per le stuoie.

[1905] **Borbone:** è una varietà di caffè (*Coffea arabica*), che si coltiva nell'isola Riunione o Borbone.

[1905] **Borborigmo:** gr. βορβορυγμός = murmure: in medicina son così detti i rumori prodotti nell'addome dai gas intestinali. [1935] *Borbottio*, *gorgoglio*.

[1918] **Bordato:** per *orlato*, brutto gallicismo.

[1905] ***Bordeaux:** nome francese del vino da pasto, che si fabbrica nel circondario di *Bordeaux*, la *Burdigala* de' Romani, capoluogo del dipartimento della Gironda in Francia. Questo vino, famoso in tutto il mondo, è altresì celebre per le sue falsificazioni: rassomiglia al nostro Barolo e al Sangiovese. *Petit bordeaux*: bordò leggero, inferiore. Dall'agg. *petit* la lingua francese trae eufemismi graziosissimi. [1908] || Nel gergo della moda è anche denominazione di colore. Accolta è la versione fonetica di *bordò*.

[2] ***Boomerang o bumerang:**

Boomerang o bumerang:] Bumerang o bomerang: 2>3=T

proiettile, certo] proiettile, sino a farlo ricadere ai piedi di chi lo getta, certo **2-4>5=T** non fosse ignoto agli antichi egizi.] non fosse ignota agli antichi Egizi. **2>3=T** dell'Australia. Il *bumerang*] dell'Australia (fatto conoscere in Europa dagli inglesi). Il *bumerang* **8**

caccia. Benchè] caccia e dopo scagliato ritorna al cacciatore. Benchè **8**

[6] ***Bootlegger:**

contrabbandiere di alcole] voce inglese, *contrabbandiere* di *alcohol*. **6>6A=T** dove sono] dove, sin ora, sono **6A>T**

alcole (Stati Uniti...*Gangster*.) alcole negli Stati Uniti, durante gli anni del proibizionismo. **8**

[1] ****Bora (La):**

vento...bòrea.)] nella Venezia Giulia, Trieste, Pola, Fiume e sul litorale occidentale dell'Adriatico è chiamato così un fortissimo vento che spira, specialmente di verno, da settentrione (corruzione di *bòrea*, cfr. boreale). NB. *Venezia Giulia* è voce non prudente a pronunciarsi a Trieste. V. *Venezia Giulia*. **1.** boreale). NB....V. *Venezia Giulia*.]] boreale). **2>3**

spira, specie d'inverno, sugli altipiani] spira sugli altipiani **3-4>5=T**

Venezia Giulia (corruzione...*bòrea*)] Venezia Giulia. Dal lat. *boreas* = borea, vento del nord. **8^C**

[1] **Borbone: Ø 8**

[1] ***Bordeaux:**

nome francese del vino] nome del vino **1** (*bordò*) nome francese del vino **2>3=T** trae eufemismi graziosissimi.] trae degli eufemismi graziosissimi **1>2=T**

[1908] **Bordeggiare**: dal senso marinar. (avanzare per bordate) il verbo trapassa talora al senso morale; *avanzare, destreggiandosi, fra difficoltà*, come la nave per il vento e il mare avverso.

[1908] ****Bordèl**: voce romagnola, *ragazzo*. È l'antica voce classica *bordello, bordellina*, in tale senso. Non è facile noverare tutte le voci con cui si indica *ragazzo* nelle varie regioni; [1935] v. *Caruso*. Variante fonetica, *burdèl*.

[1905-1923] ***Bordereau**: → Suppl. 1

[1908] ***Borderò**: versione fonetica della voce francese *bordereau* (diminutivo di *bord*; v. *Bordo*) *listino o distinta*, in cui sono notate in margine (*bord*) le diverse specie di documenti che sono nell'incartamento (*dossier*). Voce del linguaggio commerciale e bancario. || Nel gergo teatrale, la *nota dell'incasso*. Il Rigutini consiglia la parola *nota*.

[1905] **Bordo [1]**: parola oramai diventata italiana, dal francese *bord*, invece di *orlo*. *Bord* è voce di origine tedesca e si trova nella più parte delle lingue germaniche per indicare l'estremità di una cosa qualsiasi. Per analogia, la parte della nave che sovrasta l'acqua. [1908] || Nave *di alto bordo* è il vascello grande; onde *di alto bordo* si dice in senso morale. *Personaggio di alto bordo*. Nel gergo aeronautico, automobilistico è detto *a bordo*, nel luogo di *in, dentro, su*. Estensione del linguaggio marinaresco.

Nel gergo] Nel brutto gergo **2-4>5=T**

[2] ****Bordèl**:
nelle varie regioni] nelle varie regioni d'Italia. **2-6>T**
Bordèl:] Bordèl, burdèl. 8

[2] ***Borderò**:
bordereau (diminutivo...parola *nota*.] *bordereau*. V. questa parola. **2-4>5=T**
versione fonetica...diminutivo di *bord*] Adattamento fonetico della voce francese
bordereau (derivato di *bord* **8^C**

[1] **Bordo [1]**:
qualsiasi. Per analogia...sovrasta l'acqua] qualsiasi. Della possibile analogia tra *bordo* (orlo) e *bordo* (nave, cioè l'estremità, la parte della nave che sovrasta l'acqua), vedi lo Scheler. «Sconcio gallicismo» chiama il Rigutini l'uso di *bordo* e *bordura* per *orlo*. **1-6>T**

Personaggio di alto bordo. Nel gergo...marinaresco.] *Personaggio di alto bordo*. Brutto!
/ **Bordo (a)**: nel gergo automobilistico è voce di recente usata in luogo di *in, dentro, su*. Estensione ardita del linguaggio marinaresco, di provenienza francese, come il solito. **2 su**. Estensione]] *su* (l'automobile). Estensione **3-4>5**

Nel gergo aeronautico, automobilistico...*su*. Estensione] Nel gergo automobilistico è detto *a bordo*, nel luogo di *in, dentro, su* (l'automobile). Estensione **5-6>T** marinaresco.] marinaresco, di provenienza francese, come il solito. **5** marinaresco, e si dice anche degli aerei. **6>T**

voce di origine tedesca...senso morale. *Personaggio di alto bordo*.] voce di origine germanica, e indica l'estremità di una cosa qualsiasi. || La parte della nave che sovrasta l'acqua. In questo significato, non sappiamo se sia venuto dal francese o dallo spagnolo. || Nave *di alto bordo* è il vascello grande; onde *di alto bordo* si dice in senso figurato: *personaggio di alto bordo*. **8^C**

[1927] ****Bordo [2]:** *pensione* (di basso ordine). Voce degli emigrati italiani in Nuova York.

[1908-1923] **Bordo (a):** → **Bordo [1]**

[1908] ***Bordò:** v. *Bordeaux*.

[1918] **Bordolese:** *miscuglio* di latte di calce e solfato di rame per le viti. Ha l'effetto di combattere la peronospera. *Bordolese*, agg. di *Bordeaux* (vini di Bordeaux).

[1905] ***Bordura:** dal fr. *bordure* (v. *Bordo*), invece di *orlo*, *orlatura*. Una sarta che abbia rispetto per le sue clienti, non porrà una guarnizione ma una *bordura*, non un grembiale ma un *tablier*. Lì ci vorrà una *ruche*, non una frappa: una *dentelle* e non un merletto; non le lattughe ma un *jabot*, e via. Le stoffe saranno *crêpe* e non crespo, *glacées* e non rasate, *pointillées* e non punteggiate, *moirées* e non marezzate, *nuancées* e non sfumate; non increspate ma *plissées*, ecc. I colori non sono più azzurri o turchini, ma *bleu*; non canarino ma *crème*; non giallo ma *jaune*; non fulvo ma *fauve*; non scuri ma *foncés*. Chiedendo in eleganti negozi italiani le stoffe col nome del colore in italiano, si rischia di non essere intesi [1908] o intesi come gente ignorante. [1935] Speriamo nella moda italiana di Torino (1934).

[1923] **Borelleggiare:** lo *sdilinquire* delle femminette, prendendo a modello le pose estetiche e leziose dell'attrice bellissima Lyda Borelli. Questa a sua volta derivò dalla Duse, famosa attrice [1927] morta nel 1924. [1935] Parola oramai obliata. *O quam cito transit gloria mundi*.

[5] ****Bordo [2]:**

Nuova York.] Nuova York. Dall'ingl. *board*. **8^C**

[3] **Bordolese:**

miscuglio] *mistura*, *miscuglio* **3-4>5=T**

peronospera. *Bordolese*] *peronospera*. Pop. *ramato*. *Bordolese* **8**

[1] ***Bordura:**

Bordura:] Bordure: 1-6>T

dal fr. *bordure*...*orlatura*. Una sarta] (vedi *bordo*) è l'*orlatura*, la quale negli abiti muliebri essendo specialmente lavorata, serve di *guarnizione* ed è così che la parola francese sta facendo perder terreno alla voce nostra. Di fatto una sarta **1** sost. fem. francese (vedi *bordo*), usato nell'ibrido gergo della moda, invece di *orlatura*, la quale negli abiti muliebri essendo specialmente lavorata, serve di *guarnizione*, ed è così che la parola francese sta facendo perder terreno alla voce nostra. Di fatto una sarta **2-4** *guarnizione* ed è...Di fatto una sarta]] *guarnizione*. Una sarta **5-6>T** una *bordura*, non...un *jabot*] una *bordure*, non un grembiale ma un *tablier*. Lì ci vorrà una *ruche*, non un nastro; una *guipure* e non un merletto; non un corpetto, ma un *jabot* **1>2=T**

rasate, *pointillées*] rasate, non lucide, *granitiées* e non chiazzate, *pointillées* **1-2>3=T** in eleganti negozi] in negozi **1>2=T**

gente ignorante.] gente ignorante. Pare una cosa assurda, ma è pur vera! **2-4>5=T**

[4] **Borelleggiare:**

famosa attrice] famosa attrice (1918). **4>5=T**

1924.] 1924. Grazie femminili scomparse con la mascolizzazione delle donne (1927).

6>T

[1918] **Borghese**: agg., nel senso di *non fine, volgaruccio*; [1923] v. *Piccolo borghese*. [1918A] Per i soldati vale *civile, non militare*. «Trenta giorni, e poi borghese!». [1918] Pei socialisti, chi è *fuori della ecclesia*. «Morale borghese». Ricorda i *profani* o *pagani* dei tempi primi del Cristianesimo; [1923] v. *Proletariato*. [1931] Questa spregiata piccola borghesia, spregiata da tutti, e che serve tutto e tutti!

[1918A] **Borghesia**: → Suppl. 1

[1939] **Borgo**: → Suppl. 2

[1939] **Borgutta**: → Suppl. 2

[1908] **Boricco, boricchetto**: → Suppl. 1

[1908] **Borina**: variante di *bolina*; v. *Bolina*. Voce antica, viva nei volgari.

[1905] ****Borlone**: term. lomb. (*borlòn*), *rullo, cilindro, spianatoio* per terreni e strade.

Borlone, la spazzola cilindrica usata dai barbieri: brutta voce estesa ad altre regioni.

[1931] ****Borlotti**: (fagioli) grossi e tondi.

[1931A] ***Borné**: fr., abusivamente per *limitato, scarso* di intelligenza.

[1918] ****Bornice e burnice**: voce fem. regionale (Romagna, Emilia); metatesi di *brunice*. *Brace spenta, cinìgia*.

[1927A] *****Boro**: *denaro* (Trieste).

[3] **Borghese**:
agg., nel senso...del Cristianesimo] agg., nel senso di *non fine, poco elevato, volgaruccio*. / **Borghese**: i socialisti, dicendo *borghese*, ricordano i primi cristiani quando nominavano i gentili, i *pagani*, gli *infedeli*. Ma Carlo Marx non è Cristo. **3** Per i soldati vale *civile, non militare*. «Trenta giorni, e poi borghese!». Pei socialisti, chi è *fuori della ecclesia*. «Morale borghese». Ricorda i *profani* o *pagani* dei tempi primi del Cristianesimo, benchè Marx non sia Cristo e il suo Calvario sia la soffitta. **3A** agg., nel senso di *non fine, volgaruccio*; v. *Piccolo borghese*. / **Borghese**: per i soldati vale *civile, non militare*. «Trenta giorni, e poi borghese!». Pei socialisti, chi è *fuori della ecclesia*. «Morale borghese». Ricorda i *profani* o *pagani* dei tempi primi del Cristianesimo **4>5=T** borghese!». Pei socialisti...tutti!] borghese!». || L'adoperarono con accento di spregio i socialisti: «morale borghese». || Il fascismo vede nel borghese l'abitudinario, il pantofolaio, che resiste alle nuove consuetudini che il partito vuol dare all'Italia. V. ANTI-BORGHESE, PICCOLO BORGHESE. **8**

[2] **Borina**:
Borina:] **Borina**: **3-5>6=T**
variante di *bolina*; v....volgari.] variante di *bolina*; (lat. *borinus*, da Borea?). Voce antica, viva nei volgari. Nel senso di corda di manovra, dall'olandese *boelijn*. **2** da Borea?).]] da *boreas*?). **3-6>T**

[1] ****Borlone**:
spianatoio] *spianatorio* **1-5 spianatojo 6>T**
estesa ad altre regioni.] estesa anche ad altre regioni. **1>2=T**

[6] ****Borlotti**:
Borlotti: (fagioli) grossi e tondi.] **Borlotti (fagioli)**. Varietà di fagioli grossi e tondi. **8**

[3] ****Bornice e burnice**:
Emilia); metatesi...*cinìgia*.] Emilia). *Brace spenta, cinìgia*. Dal lat *pruna* = brace. **8^C**

[5A] *****Boro**:

[1908] **Borsa di studio:** dal fr. *bourse* = borsa di studio, posto gratuito (in un collegio), sussidio.

[1905] **Borsalino:** attributo commerciale di cappelli di feltro dal nome del fabbricatore d'Alessandria nel Piemonte. Si dice: *un borsalino, ho comperato un borsalino*, per dire un cappello della fabbrica Borsalino. La patria nostra (Alessandria, Biella, Intra coi cappelli di feltro; Monza coi cappelli di lana; Firenze, Signa, Milano coi cappelli di paglia) ha ancora l'onore di coprire il capo a molta umanità, dalla nobile Inghilterra all'ultimo Giappone. [1931] In oriente *borsalin* = cappello. [1935] Moda tedesca maschile, senza cappello (1930).

[1931] ***Borsc:** specie di *minestra* (carne e verdura) o piatto nazionale della Russia.

[1908] **Borseggiare:** verbo ripreso dai puristi, eufemismo di *rubare con destrezza*.

[1908-1923] **Borseggiato:** → Suppl. 1

[1905] **Borsista:** dicesi colui che giuoca e specula alla Borsa. [1908] *Borsistico:* agg. di *Borsa*.

[1931A] **Bosco:** (Bartolomeo) di Torino. Nome antonomastico per *sommo prestigiatore* (1792-1863). [1935] (Don Giovanni Bosco, educatore cristiano di ammirabile carità, beato e santo nel 1934. Visse dal 1815 al 1888, e anche lui da giovane fu abile in prestigi).

[1908] ****Bosco della Merlata:** locuzione lomb., equivalente a *Sila* (la selva della Sila). Il bosco della Merlata (Camerlata, presso Como) era su la prima metà del secolo scorso

denaro (Trieste).] *denaro* (Veneto, Emilia). 8^C

[2] **Borsa di studio:**
sussidio.] sussidio per aiutare negli studi. 8

[1] **Borsalino:**
attributo...all'ultimo Giappone.] nome dato a molti cappelli dal nome del fabbricatore di tal nome in Alessandria nel Piemonte. Giacchè con Monza, Alessandria, Carpi, l'Italia, dalla nobile Inghilterra all'ultimo Giappone, copre il capo a molta umanità. Pur troppo la nostra merce ci ritorna spesso in casa con suggelli stranieri e come tale noi la riacquistiamo, lieti, a maggior prezzo. 1 attributo commerciale di cappelli, specialmente di quelli flosci: dal nome del fabbricatore di Alessandria nel Piemonte. La patria nostra (Monza, Alessandria, Carpi) ha l'onore di coprire il capo a molta umanità, dalla nobile Inghilterra all'ultimo Giappone. Pur troppo la nostra merce ci ritorna spesso in casa con suggelli stranieri e come tale noi la riacquistiamo, lieti, a maggior prezzo. 2 Piemonte. La patria]] Piemonte. Si dice: *un borsalino, ho comperato un borsalino*, per dire un cappello della fabbrica Borsalino. La patria 3>4
cappelli di feltro dal nome] cappelli di feltro specialmente di quelli flosci: dal nome 4>5=T

ha ancora l'onore] ha l'onore 4-6>T

[2] **Borseggiare:**
verbo...*destrezza*.] neol., ripreso dal Fanfani. V. *Borseggiato*. 2-4>5=T

[1] **Borsista:**
dicesi colui] neol., dicesi di colui 1-4 dicesi di colui 5>6=T

[6A] **Bosco:**
(1792-1863)...prestigi).] (1792-1863). / **Bosco (Don).** Don Giovanni Bosco, educatore cristiano di ammirabile carità, beato e santo nel 1934. Visse dal 1815 al 1888. 8^C

mal rinomato per latrocini e rapine. Si dice nel parlar familiare lombardo per indicar luogo ove si è poco sicuri per la disonestà delle persone con cui si ha a fare. [1918] A Roma, *la màccia della Fajòla*. [1935] Nota bene: i malfattori non vivono più nei boschi!

[1905] ****Bosinata**: *poesia* milanese in dialetto contadinesco, per lo più satirica; v. *Bosino*.

[1905] ****Bosino**: termine dialettale lombardo: indica il *contadino* dell'alto Milanese. Chiamasi anche *bosino* colui che va per la città cantando e recitando *bosinate*. Carlo Tanzi nelle sue rime fa grande encomio di questa specie di componimento e ne cita i primi scrittori. Forma d'arte popolare, cui contrasta il carattere sempre più cosmopolita di Milano.

[1918] ***Boss**: ingl., *padrone, principale, uomo in gamba, ingaggiatore di emigrati*. Voce usata in America. [1935] Dall'olandese *baas* = padrone.

[1905] ***Bosse**: voce francese che indica *protuberanza, bernoccolo, enfiagione*, come da noi *bozza*. La voce è di origine tedesca (*bozen*, nell'antico tedesco = spinger fuori). Nella frenologia indicò i lobi del cranio, cui si credette e crede rispondessero determinate attitudini. Quindi volgarmente dicesi: *avoir la bosse de quelque chose. Inclinazione, disposizione*; o, se piace la voce francese, v'è *bernoccolo*, corrispondente:

La mania di ser imbrogli
Che nel cranio ti gorgoglia,
Ti rialza fuor di quadro
Il bernoccolo del ladro.
G. GIUSTI, *Gingillino*.

[1905] ****Bossolà o bussolà**: voce dialettale che indica uno speciale dolce di pasta lievitata, propria di Brescia. Cfr. l'antico vocabolo *bucellato*. [1918] A Genova,

[2] ****Bosco della Merlata**:
era su la prima...scorso mal rinomato] era in antico mal rinomato **8**

[1] ****Bosinata**:
per lo più satirica; v. *Bosino*.] per lo più di carattere satirico; V. *Bosino*. **1>2=T**

[1] ****Bosino**:
cantando e recitando] cantando o recitando **1>2=T**

[3] ***Boss**:
principale, uomo in gamba, ingaggiatore] *principale, ingaggiatore* **3-6>T**
baas = padrone] *baas* = zio, padrone **8**

[1] ***Bosse**:
cui si credette...rispondessero determinate attitudini.] cui si credettero e credono
rispondere determinate attitudini. **1-2>3**
de quelque chose. Inclinazione] *de quelque chose. Il a la bosse de la musique*. E noi
imitiamo a tutt'andare il modo francese, laddove abbiamo belle voci come *inclinazione* **1-6>T**
bozza. La voce...*bernoccolo*, corrispondente: / La mania] *bozza*. Nella frenologia indicò i
lobi del cranio, cui si credette rispondessero determinate attitudini. Quindi volgarmente
dicesi: *avoir la bosse de quelque chose. Inclinazione, disposizione; bernoccolo*: / La
mania **8^C**

bûsciolaio = il pasticcere. [1923] Nel Veneto, *bussolài* = i dolci; [1927] v. Pellico, *Mie Prigioni* (cap. XLIII).

[1905] ***Boston**: specie di *valzer* strisciato e figurato, così detto dalla città di Boston.

[1908] ****Botàggio**: v. *Potage*.

[1923] **Botolismo**: *malattia* derivata dal mangiare carne conservata in scatole (*Bacillus botulinus* delle carni guaste, sia di pesci che di mammiferi, scoperto da Van Ermengen).

[1918] **Botro**: *fossa, borro*. Voce arcaica, rinnovata.

[1905] ****Botte**: v. *Botticella*.

[1931] **Bottega**: nella espressione comune: *abbottonarsi la bottega*, quando come spesso accade, uno ha i calzonni slacciati.

[1918A] **Botteghino**: per la vendita dei biglietti nei teatri.

[1931] **Botticella**: o *botte* così detta per analogia di detta forma, è la classica *vettura pubblica* in Roma. Oramai non se ne vedono più: *tassì* e *automobili*. Oh, Roma del bel tempo dello Stendhal!

[1908A] **Botticelliano**: conforme all'arte del pittore quattrocentesco Sandro Botticelli; e detto di donna, nel parlar familiare, vale *di forme esili, alte ed aggraziate*, e un po' stilizzate e contorte secondo un concetto estetico e simbolico. *La Primavera, La nascita di Venere*. [1923] «La signorina tale è botticelliana!».

[1] ****Bossolà o bussolà**:

Bossolà o bussolà: **Bossolà: 1-4>5=T**

Cfr. l'antico...*buccellato*.] Cfr. *buccellato*. **1>2=T**

buccellato. A Genova] *buccellato*, vivo a Sarzana, Lucca, Siena. A Genova **8^{Mi}**

[1] ***Boston**:

specie di *valzer* strisciato...così detto] specie di *valzer* moderno strisciato e figurato, così detto **1-4>5=T** Specie di *valzer* così detto **8**

[2] ****Botàggio**:

v. *Potage*.] voce milanese con cui è chiamato una specie di umido o cibreo, fatto di spezzato di pollo o di carne suina con cotiche, carote e cavoli. Evidente corruzione del francese *potage* = minestra. **2>3=T**

[2] **Botolismo**:

Botolismo: **Botulismo. 8^{Mi}**

[1] ****Botte**:

v. *Botticella*.] voce propria del dialetto romano, estesa e nota anche nel comune linguaggio: indica la *vettura pubblica* in Roma. **1** sost. fem., del dialetto romano, voce estesa e nota nel comune linguaggio: indica la *vettura pubblica* in Roma. **2-3** la *vettura pubblica* (Roma). **4** la *vettura pubblica* (Roma). Dim., *botticella*. va scomparendo sotto il taxi. **5>6=T**

[6] **Bottega**:

⁰**Bottega**: nella... slacciati.] ****Bottéga**. Volgarmente la *chiusura dei calzonni*; *abbottonarsi la bottega*, abbottonarsi davanti. **8**

[6] **Botticella**:

tassì] *taxì* **6>T**

non se ne vedono più: *tassì*...Stendhal!] non se ne vedono quasi più. **8^C**

[2A] **Botticelliano**:

[1935] **Botticino:** *marmo bianco* del lago di Garda, trasportato a Roma per elevare il monumento a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio. Monumento lodatissimo dell'Ottocento; vituperatissimo nel Novecento. «È una scalea, che conduce al nulla; un portico, che non immette in nessun palazzo, tutte cose che non servono a niente. È una parola accademica e retorica, intonata a vuoto». Critica di poco valore: c'è il Re e il milite ignoto! Isolato per effetto delle demolizioni (v. *Via dell'Impero*), appare in miglior luce; v. *Vittoriano*.

[1905] ***Bottine:** diminutivo fem. francese di *botte*, dunque *stivaletto*. [1908] Voce usata talora da ignoranti calzolai (ricordiamo per cortesia essi soli).

[1923] **Bottonata:** *colpo di fioretto, munito di bottone* (arma cortese nella scherma).

[1927] **Bottone** (*Sistema del*): *apparecchio* per otturare il muso di tinca e impedire la fecondazione (v. *Antifecondativi*). Oh, povero amore! [1931] Operazione vietata dal regime fascista (1930).

[1923] **Bottone** (*Sbagliare il primo*): *commettere un errore iniziale* da cui tutti gli altri derivano.

Chi falla in appuntar primo bottone,
Nè mezzani nè l'ultimo indovina.
G. BRUNO, *Il Calendajo*.

[1927] *Attaccare un bottone* si dice di *seccatore*, ciarlone che non la finisce più; [1931] v. *Attaccabottoni*.

[1905] ***Bouchon:** sost. fr. = *tappo*, e così il composto *tire-bouchon* = *cavatappi*; in Lombardia e nell'Emilia, per non dire altrove, sono voci usate abusivamente, anche nel dialetto; [1935] v. *Anglaise*, e *Tire-bouchon*.

del pittore] del sommo pittore **2A-4>5=T**

aggraziate, e...contorte secondo un concetto] *aggraziate*. Le figure muliebri del Botticelli sono di viso oblungato, non eccessivamente classico, ma severo ed espressivo; dalla persona isnella, capelli a serpe, collo lungo; persona alquanto contorta nella posa e stilizzata secondo un concetto **2A oblungato]] oblungo 3-6>T**

simbolico. *La Primavera*] simbolico, rispondente alle moderne tendenze dell'arte. Tali figure mirabilmente appaiono specialmente nei quadri *La Primavera* **2A-3>4=T**

«La signorina...botticelliana!».] «La signorina tale è una signora botticelliana!». Molto di moda! **4** «La signorina tale è una signora botticelliana!». **5>6=T**

contorte secondo...simbolico. *La Primavera*] contorte. *La Primavera* **8**

[7] **Botticino:**

nel Novecento. «È una...*Vittoriano*.] nel Novecento. C'è il Re e il milite ignoto! Isolato per effetto delle demolizioni, appare in miglior luce. **8**

[1] ****Bottine:**

diminutivo fem....dunque *stivaletto*.] diminutivo di *botte*, francese, e significa una specie di scarpe di cuoio elegante che chiude parte della gamba. Voce non frequente, ma usata talvolta in italiano invece di *stivaletto*. **1>2=T**

essi soli).] essi soli) cui la parola forastiera sembra nobilitare la cosa. **2-4>5=T**
calzolai (ricordiamo...soli).] calzolari. **8**

[5] **Bottone** (*Sistema del*):

fecondazione (v. *Antifecondativi*)....fascista (1930).] fecondazione. Oh, povero amore! **8**

[1908] ***Bouderie**: voce francese fem., usata per vizio: *bronzio*, *musoneria*.

[1905] ***Boudin**: nome mas. franc.; v. *Bodino*.

[1905] ***Boudoir**: sost. m. franc., significa: *salottino* appartato per le signore, adibito ad intimi ricevimenti: così detto dal verbo *bouder* (far il broncio), *parce que les dames se retirent dans leurs boudoirs quand elles veulent être seules* (Littré).

[1905] ***Bouffant**: aggettivo francese, usato nel linguaggio della moda, invece della parola nostra *a sbuffi*, ornamenti di stoffa rigonfia. [1908] In antiche leggi suntuarie: *suffiotto* = maniche a sbuffi.

[1939] **Bougainvillea**: → Suppl. 2

[1908] ***Bogie**: voce fem. francese, abusivamente usata nel gergo automobilistico per *candela d'accensione*; v. *Bugia*.

[1905] ***Bouillabaisse**: o anche *bouille-à-baisse*, voce francese che indica un piatto di pesce, cotto in poco d'acqua con cipolla, olio, zafferano, ecc., comune a Marsiglia. Specie di brodetto romagnolo o cacciucco o zuppa di pesce. Letteralmente *bouille à baisse* vuol dire *brodo abbassato*, ridotto per l'evaporazione. Fig., in francese, *guazzabuglio*.

[1] ***Bouchon**:
voci usate abusivamente, anche] voci costanti anche **1>2=T**
nell'Emilia, per...altrove, sono] nell'Emilia sono **8^C**

[2] ***Bouderie**:
voce francese fem., usata] voce francese fem. (deriv. di *bouder*, cfr. BOUDOIR), usata **8^{Mi}**

[1] ***Boudin**:
nome...v. *Bodino*.] volgarizzato in *bodino* e *budino*, voce dell'uso, difesa dal Viani, *migliaccio*, *sanguinaccio*, in italiano. Il Fanfani non la nota fra le voci guaste. La registrano fra gli altri il Rigutini ed il Petrocchi. Certo è voce non bella, anche come suono. *Boudin* in francese è il budello riempito di sangue di porco, condito con droghe. La sua etimologia è incerta: da *bouder*, gonfiare? (Diez); dal basso latino *botulus*, onde *budello* in italiano, e *boyau* in francese? probabilmente. Da noi *bodino* indica specialmente una torta dolce, cotta entro stampo che mangiasi col cucchiaino. **1>2=T**

[1] ***Boudoir**:
per le signore, adibito] per le signore o adibito **1** per le signore e adibito **2>3=T**

[1] ***Bouffant**:
usato nel linguaggio] usato nell'ibrido linguaggio **2-4>5=T**
stoffa rigonfia.] stoffa rigonfia. V. *Manteau*. **1>2=T**
leggi suntuarie: *suffiotto*] leggi suntuarie trovo la parola *suffiotto* **2-4>5=T**

[1] ***Bouillabaisse**:
Bouillabaisse:] **Bouille-abaisse**: **1-2>3=T**
o anche...zuppa di pesce. Letteralmente] o anche *bouille-à-baisse*: piatto marsigliese di pesce cotto in poco d'acqua con cipolla, olio, zafferano, etc. Specie di brodetto romagnolo o cacciucco livornese. Letteralmente **1** cacciucco livornese. Letteralmente]] cacciucco. Letteralmente **2-4>5=T**
Fig., in francese, *guazzabuglio*.] Fig., *guazzabuglio*. **1>2=T**
o anche *bouille-à-baisse*... *guazzabuglio*.] Franc. *Cibreo di pesce*, con cipolla, olio, zafferano, ecc., comune a Marsiglia. Specie di brodetto romagnolo o cacciucco o zuppa di

[1905] ***Bouilloire:** voce fem. francese, specie di *anfora* elegante di metallo fine, con sotto piccolo fornello: recasi su la mensa e serve a far bollire l'acqua, o pel tè o pel caffè od altra bevanda.

[1905] ***Bouillon:** voce franc., dal verbo *bouillir* = *bollire*, e perciò *brodo*, e quindi trattoria ove può limitarsi la spesa ad un brodo; e fu certo macellaio parigino, per nome Duval, che ebbe l'idea di valersi delle carni non troppo adatte alla vendita per farne del brodo, e il luogo ove si vendeva detto brodo insieme col lessso, fu detto *bouillon*.

[1905] ***Boule:** voce fem. fr., dal latino *bullā* = bolla: *palla*, *caldaia* sferica, di cottura negli stabilimenti; scaldamani ripieno di acqua bollente. [1931] *Boute de suif*, la palla di sego, titolo di famosa novella di Maupassant.

[1908] ***Boule o bouille:** fr., mòbili di *boule*, cioè con scaglie e incrostazioni metalliche (dall'ebanista Boulle).

[1905] ***Boule de neige:** letteralmente, in franc., *palla di neve*, cioè *voluta* o *valanga* che cresce con l'andare. Si dà per estensione figurata questo nome ad una specie di speculazione commerciale o ingegnosa frode che troppo lungo sarebbe descrivere. Anche per le preghiere! || *Boule de neige* è altresì chiamato il fiore di una specie di viburno, *pallon di neve*.

pesce. *Bouilleabaisse* è da *bouille-abaisse* (imperativi di *bollire* e *abbassare*, per la rapidità della bollitura). 8^C

[1] ***Bouilloire:**

con sotto piccolo fornello: recasi] con sotto la lampadina: recasi 1-6>T
bevanda.] bevanda: uso nuovo come nuovo. Si deve dire *bricchetto*, *cuccuma*, *caffettiera*? Una signora mondana che così dicesse, o non sarebbe intesa o parrebbe affettata. Così è da noi. In un negozio ho trovato accanto a codesti bricchi la parola *bollitori*, onesto quanto umile tentativo di far italiana la parola *builloire*. 1 bevanda: *bricchetto*, *cuccuma*, *caffettiera*. 2-6>T

[1] ***Bouillon:**

voce franc....quindi trattoria] da *bouillir*, *brodo*, cioè trattoria 1>2=T
fu certo macellaio] fu, or non sono molti anni, certo macellaio 1-4>5=T
ebbe l'idea di] ebbe la felice idea di 1>2=T
si vendeva detto...col lessso] si vendeva insieme al lessso 1-6>T
fu detto *bouillon*.] fu detto *Bouillon*. Questa parola è oggidì usata in Parigi per indicare certe grandi trattorie a buon mercato e a prezzo fisso. 1>2=T

[1] ***Boule:**

bullā = bolla...acqua bollente.] *bullā* = bolla, *scaldamani* comunemente di forma sferica e ripieno di acqua bollente. *Boule*, invece di *palla*, è parola usata altresì in altri e speciali significati. Es. certe palle di latta contenenti una specie di brodo in conserva sono chiamate *boules*, ancorchè fabbricate in Italia. 1 chiamate *boules*...Italia.]] chiamate esoticamente *boules*, e sono fabbricate in Italia! 2-4>5=T

[2] ***Boule o bouille:**

Boule o bouille: fr....Boulle).] **Boule** (mobile di): cioè di stile barocco e con incrostazione. Da Boulle, ebanista francese, sec. XVIII. 2>3=T

[1] ***Boule de neige:**

speculazione commerciale o ingegnosa frode...preghiere! || *Boule de neige* è] speculazione commerciale di vendita cooperativa, la quale, se non erro nel ricordarmi,

[1908] ***Boulette**: voce fem. franc. (da *boule* = bolla, palla), vale *pallottolina*, e nel linguaggio culinario, abusivamente, *polpetta*, *polpettina*.

[1905] ***Boulevard**: voce francese (anticamente *boulevard*; in italiano, *baluardo*, parola d'origine tedesca, *Bollwerk* per *Bohlewerk*, *riparo di tavole*), il terrapieno, il bastione fortificato. Per estensione poi si disse di una passeggiata di circonvallazione, piantata a begli alberi, come ad es. gli ex Bastioni di Milano, i Rampari di Parma (da *rempart* = *riparo*, *bastione*), oppure di un luogo dove sorgevano una volta bastioni. Oggi, per una nuova estensione, ogni *via larga*, *arborata*, signorile, che attraversa la città di Parigi.

[1905] ***Boulevardier**: voce francese: colui che frequenta, che batte il *boulevard*, quindi che ne ritiene i caratteri, le abitudini. Voce spesso riportata ed inconvertibile, dato che abbia tanto valore da meritare il cambio. *Parigino*, [1923] *mondano*, *elegante*.

[1918A] ***Bouleversement**: n. mas. francese; in certo linguaggio mondano, per *cataclisma*, *scardinamento*, in senso morale.

[1905] ***Bouquet**: voce mas. francese, entrata per vizio nell'uso popolare invece di *mazzo*, *mazzolino*. *Bouquet* è una variazione di *bosquet*, *boschetto*, *unione di piante*, e poi

venne esercitata a proposito degli orologi svizzeri, poi di altri oggetti. Cotesta speculazione consiste nell'offrire gratuitamente ad alcuna persona un determinato oggetto a patto che presso amici o conoscenti collochi un certo numero di buoni di acquisto. Alla loro volta questi amici, lusingati dal dono che pure loro spetta, devono cercare altri compratori. Così si procede indefinitamente. Trattasi di un contratto nullo perchè fatto sotto condizione di assurdo, giacchè per non esservi frode, converrebbe che il numero delle persone fosse infinito. Frode certo ingegnosa come quella che è fondata sull'ingordigia ed egoismo altrui. Questo sistema usasi anche nelle vendite per beneficenza. | *Boule de neige* è **1** speculazione commerciale di vendita cooperativa, la quale, se non erro nel ricordarmi, venne esercitata a proposito degli orologi svizzeri, poi di altri oggetti e costituisce una specie di ingegnosa frode che troppo lungo sarebbe il minutamente descrivere. | *Boule de neige* è **2-3>4=T** preghiere! || *Boule de neige...neve.*] preghiere! V. CATENA DI SANT'ANTONIO.|| *Boule de neige* è altresì chiamato il fiore di una specie di viburno, *pallon di neve*, e una qualità di rose candide, belle ma senza odore. **8**

[1] ***Boulevard**:

tavole), il terrapieno] *tavole*), era il terrapieno **1>2=T**

es. gli ex Bastioni] es. i Bastioni **1-4>5=T**

Milano, i Rampari] Milano (?), i Rampari **4-6>T**

attraversa la città di Parigi.] attraversa una città o meglio la città delle città, cioè Parigi, si chiama in francese *boulevard*. **1** attraversa una città o meglio la città che da noi fa legge, cioè Parigi, si chiama in francese *boulevard*. **2-4>5=T**

voce francese (anticamente *boulevard*...*tavole*), il terrapieno] Voce francese (anticamente *boloart*, donde l'it. *baluardo*; parola d'origine olandese): il terrapieno **8^C**

[1] ***Boulevardier**:

il cambio. *Parigino*] il cambio. *Parigino al sommo grado*. **1-2** il cambio. **3>4=T**

[3A] ***Bouleversement**:

linguaggio mondano] linguaggio elegante-mondano **3A>4=T**

di fiori. || Il *profumo*, l'aroma del vino, così detto per somiglianza al profumo di un *bouquet*, mazzo di fiori.

[1905] ***Bouquin**: dicesi in Francia di *libro vecchio ed usato*, ma generalmente di scarso valore. La derivazione è dal tedesco *Buch* = *libro*.

[1905] ***Bouquiniste**: così chiamasi in francese il *rivenditore di libri vecchi* a Parigi, lungo la Senna (celebre istituzione e costume). A Roma, *bancarella*, il banchetto del venditore di libri usati. A Bologna, *olim*, sotto il portico della Morte. La parola francese si trova tradotta in buchinista.

[1905] ***Bournous**: nome mas. francese: mantello di *lana bianca* con cappuccio. In Romagna, chiamavano già *bernùss* il giacchetto delle villane.

[1905] ***Bourrée**: voce fem. franc.: specie di *ballo* francese originario dell'Alvernia.

[1908] Questa voce fu italianizzata in *buré*, ed ha esempi del Magalotti.

[1] ***Bouquet**:

voce mas. ...vizio nell'uso] voce entrata nell'uso 1>2=T

poi di fiori. || Il *profumo*...mazzo di fiori.] poi di fiori. / **Bouquet**: è voce quasi tecnica nel commercio per indicare il *profumo*, l'aroma del vino, così detto per somiglianza al profumo di un *bouquet*, mazzo di fiori. 1 è voce...nel commercio]] è la stessa precedente voce, usata con valore quasi tecnico nel commercio 2-4>5=T

[1] ***Bouquin**:

è dal tedesco *Buch* = *libro*.] è certo dal tedesco *Buch* = *libro*. 1>2=T è dall'oland. *boek*, ted. *Buch* = *libro*. 8^C

[1] ***Bouquiniste**:

così chiamasi...buchinista.] così chiamasi in francese colui che compra e vende libri usati. Questa parola è stata anche tradotta in italiano con *bochinista* (parola che sarà bene non usare). L'Arlia così ne ragiona: «Da poco tempo in qua ho letto questa voce francese (bouquiniste) italianizzata in *bochinista* nel significato di Ricercatore di libri antichi, o vecchi, per farne collezione, come se non ci si avesse le voci Amatore e Bibliofilo, e anche, occorrendo, quella di Bibliomane. Quando si lascerà il vezzo di abboccare gallicismi a tutto spiano?». 1-2 così chiamasi in francese il rivenditore di libri vecchi. Questa parola è stata anche tradotta in italiano con *bochinista* (parola che sarà bene non usare). A Napoli, il banchetto, *bancarella*, del venditore di libri usati. A Bologna, *olim*, sotto il portico della Morte. 3 Napoli]] Roma 4-6>T

A Roma, *bancarella*] A Roma e altrove, *bancarella* 8

si trova tradotta in buchinista.] si trova adattata in *bochinista*, *buchinista* (!). 8

[1] ***Bournous**:

Bournous:] **Burnous**: 1-5>T **Burnùs**. 8

nome...villane.] gran mantello di lana con cappuccio usato dagli arabi (*bornos*), e di lì con qualche modificazione adottato in Francia. In Romagna, nel contado riminese, chiamano *bernoùss* il giacchetto delle villane: forse una probabile derivazione da *burnous*? 1 gran mantello]] nome mas. francese: gran mantello 2-5 chiamano]] chiamavano 6>T

nome mas. francese: mantello] Voce araba: *mantello* 8

[1] ***Bourrée**: Ø 8

dell'Alvernia.] dell'Alvernia. È nella misura $\frac{3}{4}$ con un tempo in levare e frequenti sincopi sul secondo e terzo tempo. 1-3>4=T

[1905] ***Bourrette**: voce fem. francese, abusivamente usata nel mal gergo della moda: in italiano, *bavella*.

[1923] ***Bourreur de crâne**: letteralmente *che imbottisce la testa*; locuzione di gergo francese, *pianta-carote, sballone, bagolòn del luster* (Milano).

[1905] ***Boutade**: voce francese che vuol dire: *ghiribizzo, levata di testa, frullo*, [1908] *scappata, scatto*, [1923] *paradosso*. [1935] Voce da salotto.

[1905] ***Bout de l'oreille**: mostrare *le bout de l'oreille*, «la punta dell'orecchio», significa, in francese, *farsi scoprire, mostrare il giuoco*, e, in italiano, vederci, esserci, spuntarci lo *zampino*, le *corni*. «Qui, in questo affare, la politica mostra *le bout de l'oreille*».

[1935] ***Bout des ressources** (*Au*): locuzione francese, non nuova fra i mal parlanti leziosi. *All'estremo dei mezzi*.

[1918A] **Bovarismo**: (*Jules de Gaultier, Le Bovarisme*) designazione di quello stato di irrequietudine, aspirazioni mondane, letterarie, che non è raro riscontrare in alcune donne. Dal prototipo *Madame Bovary* (al secolo Delfina Couturier), nel romanzo omonimo del Flaubert.

[1] ***Bourrette**:
voce fem....*bavella*] in italiano, *bavella* 1>2=T
in italiano, *bavella*.] in italiano, *borretta, bavella*. 8^{Mi}

[4] ***Bourreur de crâne**:
pianta-carote] *chiacchierone* 8

[1] ***Boutade**:
frullo, scappata, scatto] *frullo, capriccio* o talvolta conviene volger tutta la frase italianamente. Il pretendere di poter tradurre sempre motto a motto è un assurdo da pedanti o da ignoranti: esiste fra idioma ed idioma uno speciale modo di afferrare e rendere un uguale concetto, differenza dovuta a cause del tutto estranee alla grammatica. 1 *frullo, capriccio* o]] *frullo, scappata, scatto* o 2-3 modo di afferrare e rendere]] modo di rendere 2-3>4=T

[1] ***Bout de l'oreille**:
l'oreille:] **l'oreille (le)**: 1-2>3=T
punta dell'orecchio», significa] punta delle orecchie», significa 1-2>3=T
giuoco, e, in italiano...affare, la politica] *giuoco, lasciar comprendere i propri disegni*.
Es. «qui, in questo affare delle classi, la politica 1>2=T
mostra *le bout de l'oreille*».] mostra *le bout de l'oreille*». Riporto questa locuzione ancorchè di rarissimo uso, per dimostrare ribadire una mia opinione spesso qui ripetuta, cioè che molti da noi quando vogliono esprimere efficacemente un concetto, sentono l'istintivo bisogno di ricorrere al modo di dire straniero. La qual cosa è segno grave, non per la voce o locuzione di altra lingua usata e inframessa, ma perchè la cosa viene a dire: «non c'è parola e modo italiano che mi paia corrispondere, o se c'è, non mi piace e non l'uso». 1 per dimostrare ribadire]] per ribadire 2-3>4 *l'oreille*».] *l'oreille*». (E lo scrivere così mostra un vassallaggio di pensiero). 4-6>T

[3A] **Bovarismo**:
aspirazioni mondane, letterarie] aspirazioni mondane, edonistiche, letterarie 3A-6>T
Madame Bovary...Couturier), nel romanzo] *Madame Bovary*, nel romanzo 3A-4>5=T
Madame Bovary, nel romanzo 8^{Mi}

[1918A] **Bovary:** → Suppl. 1

[1905] **Bòvolo** (Molle a): chiamano i meccanici *le molle a spirale conica*, con sezione rettangolare e spire impegnantisi l'una nell'altra, come quelle, ad es., de' repulsori dei vagoni.

[1918] ***Bow-window:** ingl., *balcone coperto*, [1927] formante corpo con l'edificio. [1935] Detto anche *balcone chiuso*. Monelli consiglia *meniàno* (Roma), *liagò* (Venezia). Ma chi l'usa? Più frequente la versione fonetica; v. *Bauindo*.

[1905] ***Box:** parola inglese, e significa *stalla* o, per più rispetto, *stallo*, dai 4 ai 5 metri, rivestito di legno, accuratissimo, ove il nobile destriero sta solo e sciolto. La parola è anche accettata in Francia in *boxe* n. f. o *box* n. m. Ho inteso dire eziandio da un egregio padre che la sua prole è allevata in un collegio svizzero, nel quale vi sono tanti *box* con entro i letti. [1918] *Recinto* [1927] dove si fa la toletta al cavallo prima e dopo la corsa. Posti di rifornimento delle automobili nelle gare. [1931] I nostri contadini dicono *la posta*.

[1927] **Boxare:** v. *Boxe*.

[1905] ***Boxe:** voce francese, dall'inglese *box*: *pugilato*, duello a pugni. [1927] Questo gioco feroce è in molto onore in tutto il mondo. Le voci nostre *pugilato pugilatore pùgile* si alternano con *boxe* e *boxeur*. I giornali dello sport adoperano *boxare*, dal franc. *boxer*.

[1905] ***Boxer:** (*bòksa*) voce inglese che vuol dire *pugilatore*, *lottatore*, da *box* (v. *Boxing*). Con tale nome gli inglesi chiamarono i settari di alcune società della Cina che

[1] **Bòvolo** (Molle a):
vagoni.] vagoni. Ven. *bòvolo* = chiocciola. 8^C

[3] ***Bow-window:**
ingl., *balcone coperto*] ingl., balcone rotondo e coperto. 3-4>5=T
meniàno (Roma)...v. *Bauindo*.] *meniàno* (lat. *maenianum*, a Roma ancor oggi *mignano*) o *liagò* (Venezia). Più frequente l'adattamento fonetico; *bauindo* o *bovindo*. 8^{Mi}

[1] ***Box:**
parola inglese, e significa...*box* n. m. Ho inteso] parola inglese (propriamente = *scatola*, *cassa*, *stallo*). Significa *stalla* o, per più rispetto, *stallo*, rivestito di legno, ove il nobile destriero sta solo e sciolto. La parola è anche accettata in Francia in *boxe* n. f. o *box* n. m. I nostri contadini dicono *la posta*. È stato proposto il termine *cubicolo*. Ho inteso 8 nelle gare. I nostri...*posta*.] nelle gare e nelle rimesse. 8

[1] ***Boxe:**

Boxe: voce...pugni.] **Box:** V. *Boxing*. 1>2

box: *pugilato*] *box*: specie di pugilato 2-6>T *box boxing*: *pugilato* 8

a pugni.] a pugni, la cui conoscenza è meno spregevole di quello che comunemente si pensi. V. *Boxing*. 2-4>5=T

Questo gioco feroce...*boxe* e *boxeur*.] Questo gioco sanguinoso e feroce è in molto onore in tutto il mondo. I giornali vi dedicano pagine intere. Le voci nostre *pugilato* e *pugilatore* sono sostituite da *boxe* e *boxeur*. 5-6>T

dal franc. *boxer*.] dal franc. *boxer*. V. *Boxing*. 5 dal franc. *boxer*. V. *Boxing*. Discorso di un pugilatore: «Al primo *round*, si parte in *clinch*... Sul *break away*, gli mollo un *uppercut*... Subito tento un *jab*; gli faccio un *cross*, ma mi riesce un *one-two*: eccomi quindi al *knok-down*... Capisci? Ah, perbacco: è vero tu sei un americano e non capisci una parola di italiano». 6>T dal franc. *boxer*. Cfr. le voci seguenti. 8

avevano per iscopo lo sterminio degli europei, invasori della loro patria, impositori di civiltà forzata; e dei missionari cristiani. Tale nome fu comune fra noi con la guerra cino-europea dell'anno 1900 (se guerra si può chiamare quella specie di macello umano contro gente che non reagiva, per secolare disuso alle armi). *Boxer*, servì ad additare al dispregio coloro i quali opinavano doversi estendere anche alla propaganda socialista la responsabilità del regicidio di Umberto I.

[1931] ***Boxeur:** voce francese, *eroe* del *pugilato* onorato come i vincitori dei giochi olimpici, ma non con inni pindarici, ma con dollari. Un pugno di Carnera vale un tesoro! (1930).

[1905] ***Boxing:** (*bòksiñ*) l'atto del verbo inglese *to box*, battersi al pugilato, quindi il pugilato. *Box*, propriamente vuol dire *scatola*, *cassetta* (filologicamente della stessa famiglia delle voci *bossolo*, *bussola* e *busta* in italiano, *boîte* in francese, *πύξις* in greco, conservato in *pisside* = il vasetto dell'ostia consacrata), specie di *guantone* che serve a protezione reciproca fra lottatori: ricorda il *cesto* presso i nostri buoni padri greci e latini.

[1] ***Boxer:**

settari di] settari fanatici di **1>2=T**

missionari cristiani. Tale nome...con la guerra] missionari cristiani: e ne fecero in fatto orribili stragi, almeno a quel che risultò dai giornali. Tale nome, universalmente accettato, venne di moda con la guerra **1** missionari cristiani. Tale nome venne fra noi di moda con la guerra **2-6>T**

chiamare quella...armi). *Boxer*, servì] chiamare il macello umano che incoronò il secolo XIX). Ancora: questa parola, dal senso feroce, ebbe in Italia per qualche tempo nuovo significato pieno del livore politico che ci è caratteristico, e servì **1** chiamare quella specie di macello umano contro gente che non reagiva, per secolare disuso alle armi; ma che più tardi ricordò ed imparò!). Ancora: questa parola ebbe in Italia per qualche tempo nuovo significato pieno di livore politico, e servì **2** armi; ma...imparò!). Ancora]] armi). Ancora **3-5** armi. Ora (1927) hanno bene imparato a combattere!). Ancora **6>T** Umberto I.] Umberto I. Ciò per la storia di una parola già fuor d'uso. **1-3>4=T** 1900 (se guerra...macello umano contro] 1900 contro **8**

[6] ***Boxeur:**

voce francese, *eroe* del *pugilato* onorato] voce francese, *pugile*: *eroe* onorato **8**

[1] ***Boxing:**

il pugilato. *Box*, propriamente] il pugilato, noto e sanguinoso spettacolo barbarico, assai caro alla civiltà anglosassone, specie d'America. *Box*, che propriamente **1** il pugilato.

Box, che propriamente **2-4>5=T**

consacrata), specie di *guantone*...ricorda il *cesto*] consacrata), è una nota specie di armatura della mano, e serve a sfondare petti, rompere teste e costole come il *cesto* **1-3>4** consacrata), specie] consacrata), è una nota specie **4-5>6=T**

latini.] latini, tanto per non perdere le buone usanze. Il nome *boxe* = pugilato e *boxer* = battersi al pugilato, sono parole altresì francesi. **1** latini. Il nome *boxe* = pugilato e *boxer* = battersi al pugilato, sono parole accolte in francese. **2** latini. Il nome *boxe* = pugilato e *boxer* = battersi al pugilato, sono parole accolte in francese. *Cazzottare*, *fare una partita a cazzotti*. **3** *a cazzotti*.]] *a cazzotti* non vi corrisponde. **4>5=T**

quindi il pugilato. *Box*...latini.] quindi il pugilato. **8^C**

[1905] ***Boy:** (*boi*) voce inglese che vuol dire *ragazzo*, usata anche nel senso di domestico (propriamente il *servo negro*), appunto come noi diciamo *ragazzo*, i latini dicevano *puer*, *garçon* i francesi.

[1935] ***Boycott:** v. *Boicottare*.

[1918] ***Boy-scout:** voce inglese (*boi-scàut*), tradotta in *giovanetto esploratore*, cioè ragazzi adibiti a servizi civili al tempo della Guerra. Il popolo ne ha fatto la versione fonetica e scherzosa in *biscotti*. [1918A] Fondatore in Italia il dottore inglese James R. Spensly, morto nelle guerre di Francia; [1931] v. *Scoutismo*.

[1905] **Bozzello:** term. mar., piccolo *arnese* o cassa di legno o di ferro con pertugi in cui sono adattate una o più puleggie, circondato da uno stropo per fissarlo ove occorre. Il bozzello serve, in generale, ad aumentare la forza della puleggia. [1908] Dim. di *bozza*.

[1908] **Bra:** nome di vino piemontese, dal comune di Bra (Alba).

[1927] ***Brabançonne:** inno nazionale belga (1830). Da Brabante = Belgio.

[1918] **Bracciantato:** nome; la *classe sociale dei braccianti*. [1935] Se non basta, c'è anche *bracciantizzazione*, che significa la trasformazione del contadino mezzadro in bracciante. Brutta la parola, peggio la cosa.

[1918A] **Braccio secolare:** così il Tribunale dell'Inquisizione denominava la giustizia punitiva (spesso il *carnefice*). [1923] (La Chiesa non può, per religione, uccidere!).

[1939] **Bracconaggio:** → Suppl. 2

[1908] **Bracco-pointer:** cane risultante dall'accoppiamento del bracco italiano col *pointer*.

[1] ***Boy:**
nel senso di domestico...*servo negro*), appunto] nel senso familiare di domestico,
appunto **1** nel senso di domestico, appunto **2-6>T**
come noi diciamo] come talvolta noi diciamo **1>2=T**

[3] ***Boy-scout:**
tradotta in *giovanetto*...ragazzi adibiti] tradotta in *giovanetti esploratori*, cioè adibiti
3>4=T
voce inglese...di Francia] questa istituzione, che utilizzò presso di noi nella Guerra i
ragazzi (*Boy-scout* = ragazzi scopritori o vedette), ebbe a fondatore il dottor James R.
Spensly, inglese, morto nella Guerra in Fiandra **3A>4**
Francia] Fiandra. **4-5>6=T**
tradotta in *giovanetto esploratore*...Francia; v. *Scoutismo*.] tradotta in *giovane*
esploratore, cioè in ragazzi abituati a marce, alla vita all'aria aperta. Il popolo ne ha fatto
la versione fonetica e scherzosa in *biscotti*. V. SCOUTISMO. L'associazione (cattolica) dei
Giovani esploratori fu disciolta nel 1928. Ora lo stato provvede esso medesimo
all'educazione sportiva e premilitare. **8**

[1] **Bozzello:**
ove occorre.] ove occorra. **1-6>T**
bozza.] *bozza* = fune. **8**

[5] ***Brabançonne:**
Da Brabante = Belgio.] Dal Brabante nel Belgio. **8**

[3A] **Braccio secolare:**
denominava la giustizia...*carnefice*).] denominava il *carnefice*. **3A>4=T**
uccidere!).] punire!). **4-5>6=T**

[1905] **Bracheto**: vino rosso del Piemonte (Alessandria), che per lo più si prepara spumante.

[1908] **Brachicefalia**: la conformazione cranica di chi è brachicefalo.

[1905] **Brachicèfalo**: gr. βραχύς = breve, e κεφαλή = capo. Nome dato dal Retzius alle razze umane di cui il cranio offre un diametro *antero-posteriore* di poco differente dal trasversale. Il contrario di *dolicocèfalo*; [1918] v. *Craniometria*.

[1918A] **Braciola**: metafora popolare per indicar lo *sfregio*, e il fortuito *taglio* del rasoio nel radere la barba.

[1923] **Brado**: agg., in agraria, *pascolo brado*, cioè, *libero*. *Brado*, antica parola, attributo di *capo di bestiame pascente in libertà*. *Cavallo brado* = focoso, selvaggio.

[1927] *Brado* si dice anche del *bestiame* allevato nei pascoli bradi. [1923] Nel basso latino, *bos bravus* = non domato. *Bravo* e *brado* sembrano di uguale etimologia.

[1905] ****Bragozzo**: sorta di *barca* peschereccia chiogettiata, dalla prua sottile, poppa quasi quadra, con ponte, due alberi piccoli e bompresso. Voce dialettale, [1923] da *barcozzo*.

[1931A] ***Braguette**: voce fr., in italiano *brachetta* o *braghetta*, che era un'appendice delle strette braghe medievali, ove si ostentavano quelle parti del corpo maschile che oggi si occultano nei calzoni. «I misteri della brachetta». Cfr. Eulart, *Manuel d'archéologie française*.

[1918A] ***Braille**: nome di metodo per insegnare la scrittura ai ciechi (scrittura a rilievo punteggiato). Luigi Braille, 1809-1852, cieco egli stesso, ne fu l'inventore.

[1918A] ***Brama**: v. *Trimurti*.

[1935A] ***Brain trust**: ingl. *cooperazione* o *sindacato dei cervelli* (Nord America). Aeropago delle intelligenze e delle coscienze. Ma è notevole l'espressione materialista *cervelli* (1934).

[1905] **Bramire** e **bramito**: (gr. βρέμω = *fremo*) indicano il verso ed il lamento di alcuni animali selvaggi, [1908] specialmente del cervo.

[1] **Bracheto**:

Bracheto:] **Brachetto**: 1-2 **Bracchetto** 3-5 **Brachetto**: 6>T **Brachetto**. 8

[1] **Brachicèfalo**:

trasversale. Il contrario] trasversale. La maggior lunghezza di detti crani non oltrepassa di un'ottava parte la larghezza. Il contrario 1-6>T

dolicocèfalo] *dolicocèfalo*. V. Indice cefalico. 2>3=T

[4] **Brado**:

selvaggio. *Brado*...pascoli bradi. Nel basso latino] selvaggio. Nel basso latino 4>5=T pascoli bradi. Nel basso latino...etimologia.] pascoli bradi. *Bravo* e *brado* sembrano di uguale etimologia (dal lat. *barbarus* passato dal significato di «selvaggio» a quello di «valoroso, bravo»). 8^C

[1] ****Bragozzo**:

pua sottile, poppa...*barcozzo*.] prua sottile. Voce dialettale, da un *barga* = barca. 8^C

[6A] ***Braguette**:

Manuel d'archéologie française.] *Manuel d'archéologie française*, III. 6A>T

[7A] ***Brain trust**:

ingl. *cooperazione* o *sindacato*] Ingl. *sindacato* 8

(1934).] (1934). E il sindacato delle coscienze, dove, quando si costituirà? 8

[1918] *****Branca** (*I fratelli*): voce lombarda di gergo: i *carabinieri* che abbrancano, e vanno a due a due. «Bada che i fratelli Branca non ti facciano fare la cura del Ferro china Bisleri». «Annusando odor di Branca, sono fuggiti in Svizzera». Dal nome della Ditta *Fratelli Branca*; v. *Fernet*.

[1908A] **Branda**: è la parola inglese *brandy* fatta italiana; v. *Brandy*. [1935] Rinomata la *branda* di Val d'Aosta.

[1923] **Brando** (Corrado): personaggio del d'Annunzio in *Più che l'amore*, tipo di egoarca, conforme alla filosofia di Nietzsche. Ebbe gran moda! Ah, dopo tutti questi eroi alla forestiera, caro e riverito sempre don Abbondio!

[1908] ***Brandy**: voce inglese, specie di *acquavite*, cognac.

[1905] ***Branle**: voce mas. franc., *oscillazione*: specie di ballo giocoso, press'a poco come il *cotillon*, in cui uno o due danzatori guidano gli altri a far ciò che essi fanno. V'erano anche dei *branles* seri, come quelli che si ballavano alla corte di Luigi XIV, descritti dal Rameau nel suo libro *Maître à danser*. Codesto ballo facevasi sopra un'arietta breve e a *rondeau*.

[1905] ****Branzino**: nome volgare veneziano e lombardo di quello squisito pesce di mare che in francese è *bar*, in genovese, *luasso*, lupo di mare, *varolo* (cioè *vaiolato*) in Romagna, *ragno* in Toscana, [1923] *spigola* a Roma. [1905] Il nome scientifico è *Labrax lupus* o *Perca*.

[1931] ****Brasàola**: *manzo salato e affumicato* (Valtellina).

[1905] ****Brasato**: detto di alcune *vivande* con speciale cottura, è voce del dialetto lombardo: *brasà*, quasi *abragiato*, da *brage*, [1908] o dal fr. *braisé*?

[1918] **Braschi** (*Palazzo*): già sede del Ministero degli Interni (Roma). [1923] Oggi ha sede al *Viminale*.

[1] **Bramire e bramito**: (gr. βρέμω = *fremo*) indicano] parola di frequente uso, dal francese *bramer*, (gr. *bremein* = *fremere*?) indicano 1>2=T Voci di origine germ. Indicano 8

[3] *****Branca** (*I fratelli*): Bisleri». «Annusando...v. *Fernet*.] Bisleri». (*Fratelli Branca*, nome della Ditta che produce il *Fernet*). «Annusando odor di Branca, sono fuggiti in Svizzera». 3-4>5=T

[2A] **Branda**: Rinomata la *branda* di Val d'Aosta.] Rinomata la *branda*, *acquavite*, *grappa* di Val d'Aosta. 8

[1] ***Branle**: voce mas. franc., *oscillazione*)] (lett. *oscillazione*) 1>2=T a *rondeau*.] a *rondeau*, cioè con un ritornello che ripetevasi sempre uguale alla fine di ciascuna parte della danza. 1-4>5=T

[1] ****Branzino**: Toscana, *spigola* a Roma. Il nome] Toscana. Il nome 1-3>4=T *Perca*.] *Perca*. Deriv. dal gr. βράγχια = branchie dei pesci. 8^C

[1] ****Brasato**: dal fr. *braisé*?] dal fr. *braser*?2>3=T dal fr. *braisé*. 8^C quasi *abragiato*] quasi *bragiato* 8

[3] **Braschi** (*Palazzo*): già sede del Ministero] sede del Ministero 3>4=T

[1908] ****Brasèra:** voce milanese, *braciere*; cioè il caldano che si poneva, e si usa ancora, nelle stanze in inverno per riscaldare, e attorno a cui si siede. Onde la frase *far brasèra* = chiacchierare, far capannello, come avviene quando si sta attorno al fuoco.

[1931] Cose del tempo che fu!

[1905] ***Brasserie:** voce francese, *birreria*; da *brassage*, una delle molte operazioni che subisce l'orzo, cioè lo smuovere e temprare (*brasser*) il malto nell'acqua.

[1923] ***Brasseur d'affaires:** fr. *affarista, mestatore di affari* (poco puliti).

[1908] **Bratta:** voce antica, *morchia*. In genovese, *fango*. Cfr. il verbo *imbrattare*.

[1905] **Bràttea:** (lat. *bràctea*) *foglia* assai ridotta, spesso senza lembo, che sta presso il fiore; rappresenta il passaggio fra la forma sviluppata della foglia e gli organi del fiore.

[1905] **Bravare:** per *sfidare*, è notato come «uso tutto francese» dal Rigutini. Vero è che esso [1908] ha esempi antichi e classici. Cfr. *bravata, braveria*, modo da *bravo*. Nel dialetto veneto ed emiliano vale *sgridare, rimproverare*. Cfr. Monti, *Iliade* (libro XXIV, v. 313):

suoi figli bravando, li rampogna.

[1935A] ****Brazadèl:** mas. *ciambella bolognese*, da *braccio*, bracciatello e bracciatella. «Sì, bracciatelle - avrebbe detto scherzosamente Carducci - è un vocabolo perfetto e lo presenteremo alla Crusca». Ahi! Povera Crusca, gloria d'Italia e di Firenze! Non mangia più fior di pane!

[1905] ***Break:** (*brék*) voce inglese, accolta nel francese: cocchio grande, aperto, a quattro ruote, con alto sedile per il cocchiere, due sedili di fronte per i signori e un quarto alto sedile di dietro. [1935] A Roma, *brecche*. Appartiene all'800.

[1923] ***Breakfast:** (*brekfast*) ingl., *colazione* (lett. *rompere il digiuno*, cfr. *digiunare*).

Oggi ha sede al *Viminale*.] Oggi *Viminale*, casa nuova (?). 4 Oggi *Viminale*. 5>6=T

[2] ****Brasèra:**

si poneva, e si usa ancora, nelle stanze] si poneva, nelle stanze 8

[1] ***Brasserie:**

nell'acqua.] nell'acqua. *Brasser* deriva dal celtico *braz*, lat. *brace* = specie di orzo.

1>2=T

[1] **Bravare:**

Vero è che esso] Vero è che esso è gallicismo che va perdendosi. 1>2=T

Nel dialetto veneto ed emiliano vale] Nel dialetto bolognese vale 2-3 Nel dialetto veneto e bolognese vale 4>5=T

v. 313): / suoi figli] v. 313): / irrequieto poscia / suoi figli 8

[7A] ****Brazadèl:**

Povera Crusca, gloria...pane!] Povera Crusca! 8

[1] ***Break:**

Break: (*brék*)...francese: cocchio] **Breack:** cocchio 1>2=T

di dietro.] di dietro. La parola è inglese, estesa poi in Francia. Pronuncia *brék*. 1>2=T

[4] ***Breakfast:**

cfr. *digiunare*.)] cfr. il franc. *dé-jeuner*). 8^C

[1918] ***Brecches:** (*brìcces*) i calzoni *gonfi e corti* (*braghe*) per cavalierizzi [1931] e gente sportiva che crede più pulito usare voce straniera.

[1905] ***Bref:** voce franc., *breve*. Spesso ho trovato questo *bref* in principio di periodo «*Bref*, l'eroismo boero... si risolve in un mito». Bisogna proprio dire che la parola straniera, tronca, monosillabica, eserciti un fascino! Si avverta poi che *in breve* vuol dire *in breve tempo*, e non ha valore conclusivo, come in francese. Si dirà *alle corte*, *insomma*.

[1905] **Brefotròfio:** neol. che indica l'*ospizio degli innocenti*, o *trovatelli* (greco βρέφος = neonato, e τρέφω = nutro). I vari dialetti hanno voci proprie, efficaci e gentili, per indicare ciò che dice il disarmonico vocabolo greco.

[1905] ***Breloque:** voce fem. franc. di incerta etimologia; *ciondolo* [1918] che s'apre a bivalve e contiene qualche memoria, fiore, ritratto ciocca di capelli. A Roma, *brillocche*.

[1908] ****Brenòsa:** è il nome della *pagnotta* dei marinai, che nelle grandi navi viene fatta a bordo mediante forni speciali. *Galletta*, invece, è il pane biscotto, adoperato, durante la traversata, su le navi che non hanno mezzi di fabbricarne a bordo.

[1905] ****Brenta:** dal ted. *Brente* = vaso di legno per il latte: recipiente di legno fatto a conoide rovesciato per il trasporto del vino e dei liquidi in genere: della capacità di circa mezzo ettolitro. *Brentatri*, portatori di vino (Mantova). [1908] Cfr. il proverbio lombardo, citato dal Cherubini:

[3] ***Brecches**

i calzoni *gonfi...braghe*) per cavalierizzi] i calzoni corti per cavalierizzi **3-4>5=T**

[1] ***Bref:**

voce franc., *breve*. Spesso] *breve*, *in breve*. Spesso **1** voce franc., *breve*, *in breve*. Spesso **2-6>T**

questo *bref* in principio] questo avverbio francese in principio **1>2=T**

un fascino! Si avverta poi] un fascino imperativo su noi. Il numeroso nostro idioma non lo sentiamo più nel cuore. Si avverte poi **1** un fascino imperativo su noi, e il numeroso nostro idioma ci si spenga nel nel cuore. Si avverte poi **2-3>4=T**

voce franc....Si dirà *alle corte*, *insomma*.] *breve*, *in breve tempo*, con valore conclusivo, *alle corte*, *insomma*. **8**

[1] **Brefotròfio:**

neol. che...*trovatelli* (greco] neologismo che indica il ricovero dei trovatelli, e letteralmente, ospizio ove si nutrono i neonati (greco **1-3>4=T** Voce che indica l'*ospizio degli innocenti*, o *trovatelli* (greco **8**

nutro). I vari dialetti] nutro). Il Fanfani lo riprende: non tutti i lessici lo registrano. I vari dialetti **1-3>4=T**

[1] ***Breloque:**

voce fem....etimologia; *ciondolo*] *ciondolo*. Voce francese di etimologia incerta. **1>2=T** *ciondolo*] *ciondolo* (d'orologio). È fra i francesismi più comuni e meno necessari. **2>3=T** *brillocche*.] *brelocche*. **3-5>6=T**

[2] ****Brenòsa:**

Brenòsa: è il nome della...marinai, che] **Brenòsa**. È il nome (di origine genovese) dato dai marinai alla *pagnotta*, che **8^C**

[1] ****Brenta:**

Chi troppo studia, matto diventa,
Chi poco studia, porta la brenta.

[1918A] **Brest-Litowsk:** (Lituania) nel marzo 1918 quivi avvenne la pace separata tra Russia e Germania. Così volle Lenin per i suoi fini rivoluzionari, pur riconoscendo questa pace «penosa, forzata, disonorevole».

[1905] **Bretella:** più comunemente al plurale: gli *straccali* che tengono su i calzoni. Dal fr. *bretelle*, [1908] voce di origine tedesca. [1931A] Cfr. per la etimologia la parola *Librettine*.

[1905] ****Breva:** voce dialettale lombarda, che indica il vento periodico che domina il lago di Como ed il Verbano. Il Cherubini ne cerca le più occulte etimologie: da *Brivio*, paese onde spira alle colline briantee; dal greco e persino da βρέφος = *infante*, perchè è vento che spira in genere da levante, *unde quotidie oritur sol infans*. Forse da *breve* = di breve durata, [1908] benchè *breve* non sia di uso popolare lombardo.

[1905] **Breve:** avverbio in luogo di *brevemente*, *alle corte*, *insomma*; v. *Bref*.

dal ted....latte: recipiente] termine lombardo: recipiente 1>2=T

citato dal Cherubini] citato già dal Cherubini 2-4>5=T

dal ted. *Brente* = vaso] (Da una voce preromana) Vaso 8^C

di vino (Mantova). Cfr. il proverbio] di vino (in vari dial. sett.). Cfr. il proverbio 8^{Mi}

[3A] **Brest-Litowsk:**

(Lituania)...disonorevole».] città industriale e fortezza della già Polonia russa, nodo ferroviario importante. Occupata nella Guerra dai tedeschi (26 agosto 1915). Nei primi mesi del 1918 la Germania quivi adempì sulla Russia di Lenin un capolavoro da far tremare Niccolò Machiavelli nella sua tomba. Si verifica l'antico motto: *Nil tutum victis, nil victoribus vetitum*. V. *Pansoviet*. 3A città e fortezza della già Polonia russa, che diede nome alla pace separata tra la Germania e la Russia bolcevica (marzo 1918); v. *Pansoviet*. 4-5 1918); v. *Pansoviet*.]] 1918). 6>T

Brest-Litowsk:...la pace separata] **Brest-Litovsk.** Campo trincerato sul fiume Bug, dove il 3 marzo 1918 fu firmata la pace separata 8

[1] **Bretella:**

calzoni. Dal fr. *bretelle*] calzoni. I diz. nostri maggiori e migliori non hanno tale voce: il pubblico invece non ne usa altra. Dal francese *bretelle*. 1 I dizionari nostri migliori non hanno tale voce: il pubblico invece usa di solito questa parola. 2-6=T

Bretella:] Bretelle (Le): 6A>T

di origine tedesca] di origine germanica 8^C

[1] ****Breva:**

il vento periodico che domina] il vento periodico che spira da libeccio verso mezzodì e domina 1-6>T

infante] *infans* 1-6>T

sol infans. Forse da *breve*] *sol infans*: fra tante supposizioni può trovar posto anche la mia, cioè da *breve* 1>2=T

Verbano. Il Cherubini...lombardo.] Verbano. la parola, che è di origine gallica, si connette con *brivido*. 8^{Mi}

[1905] **Breve (Il)**: lettera del Papa a' sovrani o a persone cui accorda tale distinzione. Breve perchè *brevis*: non ha preambolo, ma solo il nome del Papa e la concessione fatta. È sigillato con cera rossa dall'anello del Pescatore, cioè di S. Pietro.

[1905] **Brevi manu**: modo avverbiale latino detto di cosa e più spesso di pecunia consegnata a mano, personalmente, senza ricevuta.

[1927] **Brianteo**: agg., *della Brianza*, «tramvie briantee».

[1905] ***Bric-à-brac**: voce francese, *marchand de bric-à-brac*, che vende roba usata, ferraglia, cianfrusaglie, mobili vecchi, rigattiere. In Romagna ho inteso spesso dire da rivenduglioli della piazza: «Noi siamo *bric-à-brac*; Abbiamo sempre fatto il *bric-à-brac*».

[1905] ****Bricchetto**: in alcune regioni dell'alta Italia è chiamato con tal nome, dai mal parlanti, il *fiammifero*, ed è il francese *briquet* = acciarino.

[1908] ****Bricco**: voce regionale (Romagna), accorciamento di *buricco* = asino: «termine familiare e scherzoso» (Petrocchi). Dal basso latino *burricus*; fr. *bourrique*; gr. *πύρριχος* = rossastro; [1918] v. *Burro*. [1927] *Bricco* in Toscana = *cùccumo* o *cùccuma*, recipiente metallico per il caffè.

[1905] ***Brick**: è la nostra voce italiana *brigantino* (che propriamente significherebbe *nave da briganti*, cioè *da corseggiare*), ricevuta dalle nazioni straniere, e poi rimandata a casa mutilata in *brick*, o *brig*, o *bric*, e così noi l'accettammo. Brigantino, dal sec. XVII in giù, fu detta quella specie di bastimento quadro a due alberi a coffa, con gli alberetti guarniti e attrezzati alla stessa maniera, il bompresso e la randa; capace di due o trecento tonnellate. Armato, portava da dieci a venti cannoni in barbetta. Dicesi *brigantino a palo* quello a tre alberi, il trinchetto e il maestro quadri, il mezzano aurico: *brigantino goletta*, quello a due alberi, il trinchetto quadro, e il maestro aurico. [1935] Detto *scuner* e, peggio, *scuna*, dall'inglese *schooner*.

[1] **Breve (Il)**:

Breve (Il): lettera] **Breve**: lettera 1>2=T

S. Pietro.] S. Pietro. Altra cosa dalla *Bolla*. 1>2=T

perchè *brevis*: non ha] perchè *breve* (*scriptum*): non ha 8^C

[1] ***Bric-à-brac**:

voce francese, *marchand*...che vende] voce usata in francese nell'espressione volgare

marchand de bric-à-brac (*brocanteur*) che vende 1 voce francese, ricorrente

nell'espressione volgare *marchand de bric-à-brac* (*brocanteur*) che vende 2>3=T

ferraglia, cianfrusaglie...rigattiere. In Romagna] ferraglia, ciarpami, mobili vecchi,

rigattiere, insomma, e girano pei mercati o hanno sede fissa. In Romagna 1-2>3=T

il *bric-à-brac*]. il *bric-à-brac*]; parola, si vede, penetrata da tempo, forse con la

dominazione francese. È usata anche figuratamente. 1 parola, si vede, penetrata]] parola

penetrata 2>3=T

[1] ****Bricchetto**:

nome, dai mal parlanti, il *fiammifero*] nome il fiammifero 1>2=T

acciarino.] acciarino. || Altrove *mattonella di carbone*. 8^{Mi}

[2] ****Bricco**:

Dal basso...per il caffè] Dal latino tardo *burricus* o *burricus*, fr. *bourrique*. *Bricco* in

Toscana = *cùccumo* o *cùccuma*, recipiente metallico per il caffè. Voce di origine turca. 8^C

[1] ***Brick**:

[1908] **Bricolla:** dal fr. *bricole*, it. *briccola* (macchina bellica antica che scaglia; onde anche *briscola*), colpo di rimbalzo al giuoco del biliardo. || Il *carico* dei contrabbandieri.

[1905] ***Bride:** voce francese, *briglia*. [1908] Già voce della moda per indicare il nastro che ferma il cappello muliebre alla gola.

[1908A] ***Bridge:** (*brig* con la *g* dolce) voce ingl. che letteralmente vale *ponte*. Giuoco di carte in quattro. [1935] Passione di ambo i sessi nella società elegante; v. *Score*.

[1905] ***Brie:** nome di una reputata specie di *formaggio* francese, molle e del sapore dello stracchino. È così detto dal nome della regione *la Brie*, in cui si fabbrica.

[1918A] **Brigadiere (Colonnello):** *che assume il comando di una brigata* (due reggimenti). [1927] Questo titolo si usò durante la Guerra; ora *generale di brigata* [1931] (tre reggimenti: 1930).

[1905] **Brigantino:** v. *Brick*.

[1931] **Brigata:** designata col numero d'ordine di tre reggimenti. Scomparse le storiche denominazioni. Ciò dal 1926.

[1923] **Brigata di marcia:** *reparti* nelle retrovie dell'esercito che raccolgono le nuove classi e i soldati sparsi, per allenarli e prepararli, prima che vadano in linea di combattimento. Istituzione adottata dopo Caporetto (1917).

[1923-1927] **Brigata Regina:** → Suppl. 1

Brick:] Brik: 2>3=T

è la nostra voce] è nostra voce **1-2>3=T**

brigantino (che propriamente...*corseggiare*), ricevuta] *brigantino*, ricevuta **1>2=T**

a coffa, con gli alberetti guarniti] a coffa, coi loro alberetti guarniti **1-2>3=T**

l'accettammo. Brigantino, dal...aurico. Detto *scuner*] l'accettammo. Veliero con due alberi a vela quadra e bompresso detto *scuner* **8**

[2] Bricolla:

scaglia] spezza **2>3=T**

scaglia; onde anche *briscola*), colpo] scaglia sassi; e anche rupe, sasso), colpo **8^C**

[1] *Bride:

voce francese, *briglia*.] *briglia*; ma la gente mondana invece di *nastro* usa talora con più elegante e corrente scioltezza (così loro pare) la parola francese, come: *les brides* della *capote*. **1>2=T** *briglia*. Già...il nastro] *briglia*; ma nel ceto mondano, in cui l'abuso delle parole straniere sembra aggiungere vaghezza al dire, può ricorrere *bride* = nastro **2** *bride* = nastro]] *bride* per il nastro **3-6>T**

cappello muliebre alla] cappello alla **2-3>4=T**

alla gola.] alla gola. Cosa che fu! **6>T**

[2A] *Bridge:

voce ingl. che...elegante; v. *Score*.] Voce ingl. di origine levantina. Giuoco di carte in quattro. Passione di ambo i sessi nella società elegante. Tradotto in *ponte* o adattato in *brigge*. Der. *Briggista*. **8^C**

[3A] Brigadiere (Colonnello):

(due reggimenti).] (due reggimenti), devoluto, di solito, ad un generale. **3A-4>5=T**

[6] Brigata:

denominazioni. Ciò dal 1926.] denominazioni (1926). **8**

[1923] **Brigata Sassari:** voce della Guerra. Una delle più gloriose! Questa brigata sorse per la guerra dal deposito della brigata Reggio in Ozieri (45° e 46° reggimento). Reclutamento regionale: tutta di sardi. Più volte distrutta e rinnovata nella Guerra.

[1908] **Bright** (*Morbo di*): (*brait*) *la nefrite cronica*.

[1918A] **Brigidino:** *cialda* di forma rotonda (farina, zucchero, anici); così detta, dalle monache di Santa Brigida in Pistola. [1923] Per analogia di forma, *coccarda*.

[1923] **Briglie** (*Lasciar le*): v. *Lasciar*, ecc.

[1905] **Brillantare:** fr., *brillanter*: in buon italiano *sfaccettare*, cioè tagliare metalli a faccette, splendenti come il brillante. [1927] *Inzuccherare* le pasticche gommose.

[1918A] **Brillante [1]:** agg. sostantivato: l'*attore* che sostiene le parti allegre e grottesche, specie nelle vecchie farse e commedie. Quale epiteto ornativo, è attribuito di ufficiale, un *brillante ufficiale*; come *valoroso* si dice di professore, *bieco* si dice di reazionario, *solerte* di editore, ecc. || Durante la Guerra, Carlo I d'Austria fu detto *brillante secondo* di Guglielmo [1923] (1918). [1935] Ogni età ha certi epiteti quasi stereotipi, che poi tramontano.

[1923] **Brillante [2]** *a taglio di smeraldo*: cioè sfaccettato a forma rettangolare o ottagonale come gli smeraldi.

[1908] **Brillantina:** *olio* gelatinoso per capelli. Serve, come dice il nome, a dar lucentezza. [1931] Testoline impomatate gelatinose!

[1918] **Brillare:** verbo trans., nel senso di *accendere*, *far scoppiare*. «Brillare una mina», [1923] e anche «brillare un ponte» (1918).

[1905] **Brillare e brillante:** l'uso traslato che si fa di queste due voci è senza dubbio tolto dal francese. Una festa, un discorso, un'esistenza, un'idea, un ufficiale, ecc., possono ricevere l'aggiunta di *brillante*. Il predominio di questa parola toglie l'uso e l'agilità dei sinonimi italiani equivalenti. Il Petrocchi registra questo nuovo senso della parola *brillante*. La locuzione *brillare per l'assenza*, è pur essa condannata dai puristi. Certo non è di conio italiano, benchè secondo alcuni deriverebbe da Tacito (*Ann.*, III, capitolo ultimo), che narrando i funerali di Giunia, scrive: *sed perfulgebant Cassius atque Brutus eo ipso quod effigies eorum non visebantur*. Giuseppe Maria Chénier nel suo *Tiberio* (atto I), introducendo questo episodio, dà la tipica forma moderna: Brutus et Cassius *brillaient par leur absence*.

[1905-1908] **Brillare per l'assenza:** → Suppl. 1

[1939] **Brillio:** → Suppl. 2

[1] **Brillantare:**

fr., *brillanter*...italiano *sfaccettare*] fr., *brillanter*. *Sfaccettare* 8
gommose.] gommose. *Lucidare* le unghie. 8

[4] **Brillante [1]:**

professore] funzionario 8

[2] **Brillantina:**

olio gelatinoso per capelli. Serve] *olio* aromatico per capelli e baffi. Serve 2-5>6=T

[3] **Brillare:**

Brillare: verbo...una mina»] **Brillare, brillamento:** per *scoppiare*, *scoppio* di mine. Voci della Guerra. 3>4=T

[1] **Brillare e brillante:**

puristi. Certo...benchè secondo alcuni] puristi. Secondo alcuni 8^C

[1935A] **Brilli Peri**: nome di corridore, e da lui, il *berrettino basco*, con picciòlo. Resiste alla corrente, non guasta la capigliatura. Per ambo i sessi (1934). «La signorina aveva un Brilli Peri su le ventitrè».

[1905] **Brindare**: verbo oramai consacrato dall'uso, benchè spiaccia ai puristi. *Bere alla salute* è il modo nostro. V'è inoltre il verbo antico e disusato *propinare*, che può parere arcaico; eppure così efficacemente il Carducci rinnova questa parola:

*E propinando i vin bianchi e leggeri
Ballano con gli ulani e con le scorte.
Ça ira.*

[1935] Cfr. Redi, *Bacco in Toscana* (in fine), e il Lalli, *Moscheide*:

Brindisi bella, s'io m'appongo al vero
Da te son messi i brindisi in usanza
Quasi l'uom dica: lascia ogni pensiero,
Beviamo allegri e rinfreschiam la panza.

[1905] ***Brioche**: voce francese di origine incerta (v. Scheler), usata per indicare una *pasta dolce* di lievito e uova. In gergo mondano, *faire des brioches* = prendere un *granchio*, [1918] commettere uno *sbaglio* in società. G. Carducci, ad un banchetto mondano offerto in suo onore, rompe il silenzio domandando ad una zitella letteratissima, che la padrona gli aveva messo allato: Lei quanti figli ha?; v. *Gaffe*.

[1927] ****Brisa**: = *briciola*, *punto*, lat., *ne gutta quidem* (in milanese *nagotta*) (Bologna).

[1908] ****Briscola**: noto nome di giuoco alle carte: nel parlare volgare dell'Italia media vale *botta*, *colpo*, *bastonatura*; e tale è il valore etimologico della parola. [1918] «Ha preso le briscole». [1931] Sinonimo: *nèspole!*; [1935] v. *Bricolla*.

[1908A] ***Brise-bise**: nome neologico fem. fr., che letteralmente vale *rompi-tramontana*. Specie di piccola ed elegante tenda, che si sovrappone ai vetri.

[1] **Brindare**:

ai puristi. *Bere alla salute*] puristi per la sua provenienza francese: *brinde*. *Bere alla salute* **1** ai puristi per la sua provenienza francese. *Bere alla salute* **2>3=T** può parere arcaico; eppure] può far ridere molti; eppure **1>2=T**

[1] ***Brioche**:

voce francese di...per indicare una *pasta dolce*] voce di origine incerta (v. Scheler), ed indica sì in Francia che da noi una *pasta dolce* **1>2=T**

prendere un *granchio*] prendere una cantonata. **1-2>3=T**

voce francese di origine...*sbaglio* in società.] Voce francese (deriv. del normanno *brier* «tritare, macinare»), usata per indicare una *pasta dolce* di lievito e uova in forma di focaccetta. Adattamento, *brioscia*. || In gergo mondano, *faire des brioches* = prendere un *granchio*, commettere uno *sbaglio*, fare una *tòpica* in società. **8**

[5] ****Brisa**:

= *briciola*, *punto*...Bologna).] = *briciola*. Voce emiliana per *punto*, *affatto*. Anche *mica* aveva in origine il significato di «briciola». **8^C**

[1905] ***Bristol [1]:** così si chiama un *cartoncino* bianco e rasato con cui si fanno biglietti, scritte eleganti, partecipazioni, ecc.: evidentemente dal nome della città d'Inghilterra, *Bristol*.

[1931A] ***Bristol [2]:** nome di città, divenuto poi universale di alberghi di lusso come *Ritz, Metropol, Continental, Savoy, Terminus* (presso le stazioni). Poi *Ambasciatori, Astòria, Excelsior*, ecc. Oh, nostri vecchi nomi italiani con la bella insegna di ferro battuto! *Aquila d'oro, Rebecchino, Le due Spade, Lo Storione, La Croce Bianca, Gallo d'oro*. Mancava l'acqua corrente calda e fredda!

[1905] **Britànnia:** lega formata con 90 parti di stagno (Sn) e 10 parti di antimonio (Sb). Più nota col nome di *metallo inglese*.

[1935A] ***Broadcasting:** v. *Radiodiffusione*.

[1923] ***Brocanteur:** fr., *rivendùgliolo* di roba usata.

[1905] ****Brocchini:** sost. pl., così da' calzolari milanesi intesi chiamare le scarpette con gli elastici; evidentemente la parola è dal francese *brodequin*, la cui etimologia non è improbabile che provenga dalla nostra morta voce *borzacchino*. Noto queste parole più per bizzaria che per altro, giacchè nel linguaggio delle scarpe, oh ironia, abbiamo conservato l'italianità dei termini.

[1905] ****Brocco:** *cavallo in mal essere*: nel gergo de' soldati. È voce piemontese, *broc*, che vale *rozza, ronzino*. [1923] *Brocco* è anche voce del Veneto (*broco*). «I brochi diventano, poi, salami».

[1905] **Bròccolo:** v. *Verza*.

[1923] **Bròccoli di rape:** *infiorescenza delle rape*, da non confondere col cavolfiore. Avviso a quelli del nord che vanno nelle osterie del sud. [1927] *Broccoletti di rape* (Roma).

[1] ***Bristol [1]:**
biglietti, scritte...evidentemente dal nome] biglietti, partecipazioni, ecc.: dal nome **8**

[1] ***Bristol [2]:**
nome di...poi universale] nome universale **6A>T**
Ambasciatori, Astòria, Excelsior] *Ambasciatori, Excelsior* **6A>T**
Rebecchino] *Rebecchino* **6A>T**
Gallo d'oro. Mancava...fredda!] *Gallo d'oro, Cavallino bianco*. Mancava l'acqua corrente calda e fredda! (Proibito con gli altri nomi inglesi nel luglio 1940). **8^{Mi}**

[1] ****Brocchini:**
sost. pl....milanesi intesi chiamare] così da' calzolari intesi in Milano chiamare **1>2=T**
brodequin, la cui...dei termini.] *brodequin*, di origine olandese, come l'it. *borzacchino*.
8^C

[1] ****Brocco:**
È voce piemontese...salami».] È voce dei dialetti settentrionali. **8^{Mi}**

[1] **Bròccolo:**
v. *Verza*.] V. VERZA. || *Bròccoli di rape. Infiorescenza del navone*, da non confondere col cavolfiore. Avviso a quelli del nord che vanno nelle osterie del sud. *Broccoletti di rape* (Roma). **8**

[4] **Bròccoli di rape:** Ø **8** > *Bròccolo di rape*(Roma).] *di rapa* (Roma). **5>6=T**

[1905] ***Broche:** voce francese, che etimologicamente è la nostra umile *brocca*, mentre la sua sorella francese ha usurpato il posto delle nostre voci: *spillone*, *fermaglio*; [1908] v. *Fibula*. [1918] *Broche*, in gergo mondano e degli alberghi di lusso, per *spiedo* (anticamente *brocco*): *arrosto à la broche*.

[1905] ***Broché:** part. francese usato dai mal parlanti invece del corrispondente nostro *broccato*, dal verbo antico *broccare*.

[1905] ***Brochure:** voce francese, *cucitura*, cioè l'atto semplice del *brocher*, che è a dire del riunire insieme i fogli piegati. I librai distinguono *libro in brochure*, da libro *legato* con cartone o con cuoio. Il Fanfani consiglia *alla rustica*. *Brochure* è altresì usato in senso di *opuscolo*.

[1905] ***Broder:** verbo francese, *ricamare*, metatesi, forse, di *border*, appunto perchè i ricami si fanno di solito sull'orlo: v. la parola *Bord*.

[1905] **Brodetto:** [1908A] «Brodetto - scrive l'Artusi, *op. cit.* - è a Firenze una **Lasagne** minestra che s'usa per Pasqua d'uovo, cioè una zuppa di pane in brodo, legata con uova frullate e agro di limone. La confusione di questi e simili termini fra provincia e provincia in Italia, è tale che poco manca a formare una seconda Babele». || [1905] Nome dialettale del litorale di Romagna, dato ad una specie di umido di pesci, di varia ragione, come seppie, torpedini, triglie, ecc. Con poco olio, qualche stilla di aceto nell'acqua, droghe ed aglio, i pescatori allestiscono in breve sui loro barchetti questo tradizionale piatto eccellente, che ha qualche parentela col *cacciucco*, col *bouille*

[1] ***Broche:**

voce francese, che etimologicamente] letteralmente ed etimologicamente **1>2=T**
brocca, mentre...francese ha usurpato] *brocca* che è rimasta lì a fermar le suole delle scarpe, mentre la sua sorella francese è salita sul petto delle dame ed ha usurpato **1-3>4=T**

Broche, in gergo...lusso, per *spiedo*] *Broche*, voce di pretesa eleganza per *spiedo* **3>4=T**

[1] ***Broché:**

part. francese usato...antico *broccare*.] *broccato* part. del verbo antico *broccare*, cioè stoffa trapunta o tessuta a *brocche*. Ma per indicare quelle stoffe che hanno un ricamo in rilievo e servono per vario uso, abiti da signora, cravatte, tappezzerie, etc., si dice altresì alla francese *broché*. **1** part. francese; *broccato*, dal verbo antico *broccare*, cioè stoffa trapunta o tessuta a *brocche*. Ma per indicare queste stoffe che hanno un ricamo in rilievo e servono per vario uso, abiti da signora, cravatte, tappezzerie, etc., si usa talora per vizio la parola francese *broché*. **2-6>T**

[1] ***Brochure:**

insieme i fogli...consiglia *alla rustica*. *Brochure*] insieme col filo i fogli piegati, e poi coprirli con una copertina, il che si fa di ogni libro quando passa dalla stamperia al legatore. Perciò il distinguere come fanno i librai *libro in brochure*, da libro *legato* con cartone o con cuoio, mi pare inutile, visto che i libri co' fogli sciolti come escono dalla stamperia, non si vendono. Il Fanfani, notando la voce francese, consiglia *alla rustica*; meglio forse *grezzo*. *Brochure* **1-3>4=T**

alla rustica. *Brochure* è] *alla rustica*. Fu tentato l'adattamento *brossura*. *Brochure* è **8^C**

[1] ***Broder:**

verbo francese, *ricamare*, metatesi...*Bord*.] Verbo francese, *ricamare*, di origine germanica. **8^C**

abaisse marsigliese, con la *zuppa alla marinara* a Roma. Quivi *brodetto* indica anche un cibreo di agnello con uova sbattute e limone. «Vecchio come il *brodetto*».

[1905] ****Brogliazzo**: e anche *brogliasso*: voce volgare della gente di commercio per indicare lo *scartafaccio*, ove si prendono le prime note del dare e dell'avere.

[1905] ***Broken down**: (*brokn-daun*) termine inglese del linguaggio delle corse, letteralmente: *spezzato giù, azzoppato*. È una zoppicatura dei cavalli da corsa, e consiste in una distensione dei tendini flessori del garretto.

[1908] ****Brola**: voce reg. (Romagna): *brôja*. Specie di giunco che cresce nei luoghi paludosi (valli), dai fusti lunghi e sottili. Serve a molti usi: per impagliare, coprire capanne, bruciare, ecc.

[1927] **Brolo**: nel senso di *vivaio di piante* (Romagna).

[1908] ****Bromboletta**: v. *Bomboletta*.

[1935A] **Brontosauro**: animale antidiluviano. Sarebbe, traducendo dal greco *lucertolone muggente*.

[1939] ***Brothers**: → Suppl. 2

[1935A] **Brossura**: così mette l'editore Mondadori in qualche sua edizione. Ha bisogno della parola e fa bene a ridurla così; v. *Brochure*.

[1905] ***Brosse**: → Suppl. 1

[1905] ***Brouhaha**: voce onomatopeica francese per indicare un rumore sordo, indistinto specie delle folle. Vale il conto di dire che avremmo parole nostre da sostituire a questa voce straniera? [1908] *Bailamme, mormorio*. [1905] In Toscana, *chiucchiurlaia*, voce imitativa.

[1] **Brodetto**:

«Brodetto - scrive l'Artusi...Babele». || Nome] nome **1-2>2A=T**

d'uovo] d'uova **2A>3=T**

col *cacciucco*, col] col cacciucco livornese e col **1** col cacciucco e col **2>3=T**

marsigliese, con...come il *brodetto*».] marsigliese. Il brodetto deve essere piatto antichissimo se in Romagna per dir cosa antica e trita dicesi «vecchia come il brodetto».

1 brodetto».]] brodetto». Nel Lazio il brodetto si fa di agnello (*abbacchio*) con uova sbattute e agro di limone: quello qui indicato lo chiamano *zuppa alla marinara*. **2>3**

indica anche un cibreo] indica un cibreo **3-6>T**

[1] ***Broken down**:

termine...corse, letteralmente] letteralmente **1>2=T**

del garretto.] del nodetto. Termine inglese del linguaggio delle corse. **1** del nodetto. **2-6>T**

[2] ****Brola**: Ø 8

[5] **Brolo**:

nel senso di... *piante* (Romagna).] In parecchi dialetti settentrionali nel senso di *orto, vivaio di piante*. **8^{Mi}**

[2] ****Bromboletta**:

v. *Bomboletta*.] V. BOMBOLETTA. **8**

[7A] **Brossura**:

così mette...così; v. *Brochure*.] v. BROCHURE. **8**

[1] ***Brouhaha**:

[1939] ***Brousse**: → Suppl. 2

[1927] **Browning**: nome di *pistola*. «Io ho una sola amica vera: la quale è di acciaio brunito e si chiama *browning*». [1931] Dal nome dell'inventore John B., morto nel 1926.

[1905] **Brown-Séquard** (*Cura o metodo di*): consiste nel somministrare, in caso di atrofia della funzione di un organo, lo stesso organo tolto da un animale, in forma di estratto; [1908] v. *Woronov*. || Paralisi spinale di Brown-Séquard, sindrome di Brown-Séquard, speciale forma di paralisi (nome di medico francese).

[1905] ****Bru-bru**: term. volgare del dialetto milanese per indicare que' procaccianti avidi, volgari e noiosi, che avendo alcuna nozione di procedura e di leggi, si prestano ai servizi altrui presso le preture. *Faccendiere, imbroglione*. Usasi anche come spregiativo di avvocato: press'a poco come *paglietta* nel napoletano, [1923] *cavalòcchi*, [1931] *mozzorecchi*.

[1908] **Bruciare il paglione**: vale *andarsene senza pagare*, e si dice in senso scurrile, senza compensare, cioè, le «grazie» di Taide. Vale anche *mancar di parola, non tenere la promessa*. In Toscana, *bruciare il pagliaccio*.

[1905] **Bruciare i suoi vascelli**: locuz. figurata, che vuol dire, *togliersi spontaneamente la via del ritorno*, cioè la tentazione del tornare indietro, obbligarsi quindi ad avanzare ad ogni costo; compiere l'impresa disperatamente. Dal francese *brûler ses vaisseaux*. [1908] In italiano, *tagliare i ponti*.

[1905] **Bruciare o bruciarsi le cervella**: *uccidere o uccidersi* con colpo di arma da fuoco alla testa; locuzione forte che ricorda il *brûler la cervelle*, dei francesi.

delle folle. Vale] delle folle. Es. «E mentre pei vani immensi di San Pietro risuonava come vasto clamore di fiumana il *brouhaha* dei mille, mille pellegrini acclamanti al Papare, etc.». Vale **1-3>4=T**

voce straniera? *Bailamme, mormorìo*. In Toscana] voce straniera? In Toscana **2-5>6=T**
voce straniera? *Vociò, mormorìo, bailamme*. In Toscana **8**

[5] **Browning**:

dell'inventore John B., morto nel 1926.] dell'inventore J.M. B., nato nel 1855, morto nel 1926. **8**

[1] **Brown-Séquard** (*Cura o metodo di*):

consiste nel] singolar cura di un medico francese di tal nome, che consiste nel **1-4>5=T**
estratto; v. *Woronov*. || Paralisi] estratto. | Paralisi **2-3** estratto; v. *Veronoff*. || Paralisi **4>5=T** estratto; v. *Voronov*. || Paralisi **8**

forma di paralisi (nome di medico francese).] forma di paralisi. **2-4>5=T**

[1] ****Bru-bru**:

term. volgare] term. volgarissimo **1>2=T**

dialetto milanese per] dialetto lombardo per **1-2>3=T**

cavalòcchi] *cavalòcchio* **4-5>6=T**

que' procaccianti avidi...noiosi, che] que' procaccianti che **8^C**

[1] **Bruciare i suoi vascelli**:

disperatamente. Dal francese *brûler ses vaisseaux*] disperatamente. I francesi hanno appunto *brûler ses vaisseaux* **1-2>3=T**

i suoi vascelli] i vascelli 8

[1] **Bruciare o bruciarsi le cervella**:

[1931A] **Bruciar le tappe:** dalla metafora francese *brûler l'étape*. In lat., *magnis itineribus*. Senza fermarsi. Poi in senso esteso.

[1935A] **Bruciasìepi:** *cacciatore di uccellini*, di poco valore, pur di sparare: suona dileggio.

[1931A] ****Brùffolo:** *forùncolo*.

[1905] ****Brughiera:** così in Lombardia chiamasi quel terreno incolto e deserto ove cresce l'erica e la scopa (*brugh*). [1908] Dal fr. *bruyère*; in italiano, *scopeto*:

Da gli *scopeti* de la bassa landa
Pigro il pizzaccherin si rizza a volo:
CARDUCCI, *A Severino Ferrari*.

[1918A] ****Brugna (La):** voce milanese; v. *Morgue*.

[1905] ***Brûlé:** participio del verbo francese *brûler* = *bruciare*. Vino *brûlé* invece di *vino caldo*. Vino *cotto* è altra cosa; vedi *Vino cotto*. Nel lessico *Italianismes vicieux* (Alfredo Orcorte e Luigi Standaert, Milano, Cogliati) è detto: «On entend souvent dire, surtout dans la Haute-Italie: - J'ai pris une tasse de vin brûlé au lieu de: j'ai pris un verre de vin chaud. Vin brûlé est français, mais n'est plus usité que dans quelques provinces». [1935] *Latte brûlé:* dolce di crema di latte, cotto a bagno maria entro stampo con zucchero caramellato: *latte in piedi*. *Latte alla portoghese*.

[1935] ***Brûle parfums:** fr. da salotto, *brucia profumi*, *braciare*, ovvero, con più esteso significato, *incensiere*.

uccidere o *uccidersi* con colpo] *uccidersi* o *uccidere* con colpo 1>2=T

[6A] ****Brùffolo:**
forùncolo.] In qualche dial., *forùncolo*. 8^C

[1] ****Brughiera:**
(*brugh*). Dal fr. *bruyère*] (*brugh*). Dal prov. *brugviera*, fr. *bruyère* 8^C

[3A] ****Brugna (La):**
voce milanese; v. *Morgue*.] Voce milanese: *obitorio*. V. MORGUE. 8

[1] ***Brûlé:**
bruciare. Vino *brûlé*...*Vino cotto*. Nel lessico] *bruciare*, usatissimo in «vino *brûlé*, latte *brûlé*» e simili. L'uso ne è così invalso che inutilmente si tenterebbe di sostituirvi il participio corrispondente *bruciato*, tanto più che *bruciato*, per ciò che riguarda le vivande, ha per noi un senso alquanto diverso. Alcuni dicono *vino caldo* ed è il modo nostro e buono. Fra le singolarità singolari delle voci francesi o affini al francese che sono usate in Italia e ignote o mal note o altramente note in Francia, questa merita speciale menzione giacchè questo aggettivo *brûlé* non sembra usato in francese in tal senso. Così in fatto leggo nel lessico 1 *vino caldo* ed è...giacchè questo aggettivo]] *vino caldo* ed è il modo nostro e buono. Questo aggettivo 2-3 *vino caldo*. Questo aggettivo. 4-6>T
Italianismes vicieux (Alfredo Orcorte...chaud. Vin *brûlé* est français] *Italianismes vicieux* dei sigg. Alfredo Orcorte e Luigi Standaert, Milano, Cogliati. «On entend souvent dire, surtout dans la Haute-Italie: J'ai pris une tasse de vin brûlé – Voulez-vous une tasse de vin brûlé? au lieu de: J'ai pris une tasse de vin chaud. – Voulez-vous un verre de vin chaud? – Allons prendre un verre de vin chaud. – Garçon, un bol de vin chaud et cinq verres. Vin brûlé est français 1-6>T
dolce di crema di latte] dolce di uova e latte 8

[1935] **Brulotto** : *galleggiante* riempito di materie incendiarie per appiccar fuoco alle navi nemiche. Voce oramai storica.

[1905] ***Brum** o interamente **brougham**: nota forma di vettura chiusa a quattro ruote, d'uso anche nel servizio di piazza. Questo genere di vettura fu messo in moda da Lord Arrigo Brougham, letterato, storico e politico inglese (n. 1779, m. 1868). Voce entrata nell'uso popolare, [1908] almeno nell'alta Italia. [1927] Il *tassì*, ha detronizzato il *brum*. Oh, che belle parole!

[1905] ****Brumista**: per *vetturale*, *vetturino*, *cocchiere*, conduttore del *brum*. Voce lombarda, [1931] spenta ormai!

[1931A] **Brummel** Giorgio (1788-1840): *magister elegantiarum* a Londra, che sentenziò così: «l'uomo più elegante è quello i cui vestiti si fanno meno notare». Famose le sue cravatte. Non era Lord, ma lo meritava.

[1918] *****Bruna**: → Suppl. 1

[1939^{Mi}] **Bruneri**: → Suppl. 2

[1905] ***Brunettes**: voce francese al plurale: così denominavansi delle *ariette* in voga in Francia nella prima metà del sec. XVIII, edite dal Ballard: ebbero il titolo comune di *Brunettes* perchè nella prima aria della raccolta è fatta parola di una *brunette*:

Sur les bords du Loir assis,
Chantoit dessus sa Musette:
A! petite Brunette!
A! tu me fais mourir!

[1905] **Bruno il bel non toglie (Il)**: leggesi nella *Gerusalemme liberata* (XII, 21), ed è una reminiscenza del motto biblico: *Nigra sum sed formosa* (*Cantico dei cantici*, I, 4.).

[1905] **Brùscolo**: voce specialmente toscana, detta di qualsiasi corpicciuolo minuto e specialmente di quelli che entrano negli occhi, onde la locuzione: «i *bruscoli* negli occhi degli altri paiono travi», e i significati estensivi di *ombra*, *sospetto*.

[1] ***Brum** o interamente **brougham**:
brougham:] **Brougham**: 1-6>T

Il *tassì*, ha detronizzato il *brum*.] Il *taxì*, l'*autò*, hanno detronizzato il *brum*. 5>6=T

[1] ****Brumista**:

brum. Voce lombarda] *brum*. Voce comune a Milano. V. *Brum*. 1 *brum*. Brutta voce, comune in molte città, specie dell'Alta Italia. V. *Brum*. 2-4 *brum*. 5>6=T

[1] ***Brunettes**:

mourir!] mourir! / «Queste *Brunettes* avevano la *double*, cioè variazione nei *couplets* susseguenti al primo. Erano a una, a due, e a tre voci sul basso continuo. Vi ha in esse lo spirito fine ed elegante della musica francese veramente nazionale» (A. Galli, *Op. cit.*). 1-4>5=T

[1] **Bruno il bel non toglie (Il)**:

Bruno il bel non toglie (Il):] **Il bruno il bel non toglie**: 1-2>T

è una reminiscenza] è probabilmente una reminiscenza 8

[1] **Brùscolo**:

voce specialmente toscana] voce toscana 1>2=T

sospetto.] *sospetto*. La registra il Petrocchi come voce italiana, ma è voce regionale.

1>2=T

[1918] **Brusire:** da *brusìo* = rumore confuso. «L'acqua cantava, l'albero brusiva» (Pascoli).

[1905] ***Brusquerie:** voce fem. francese usata per vizio, *modi bruschi, aspri*.

[1918A] **Brustolòn:** nomignolo di intagliatore ed ebanista lombardo del sec. XVIII (Fantoni), che sculse il legno a fogliame girato. Si dice *brustolon* di mobili di tale stile.

[1927] ***Brut:** agg., francese, *grezzo*. [1931] *Asciutto*, parlando di vini.

[1905] **Brutale:** aggettivo italiano, ma spesso usato alla francese: *brutal* (da *brute*, latino *brutus* = bruto, bestia). Esso rende inutili molti sinonimi di cui è ricca la nostra lingua: *scortese, villano, audace, violento, turpe*, ecc. *Brutale*, serve a tutti questi usi, [1908] per chi male parla.

[1908] **Brutalizzare:** brutto gallicismo (*brutaliser*) per *trattare duramente, perseguitando*.

[1905] **Bruto:** si usa talora per *satiro, psicopata sessuale*; v. questa voce e confronta il termine medico *satiriasi*.

[1908] **Brutus** (*Pettinatura alla*): cioè *a spazzola*. Sarebbe *alla Bruto*, ma il nome essendo venuto di Francia, così i barbieri dicono alla francese. [1935] Vestire alla Bruta, capelli alla Bruta, si diceva da noi al tempo del dominio napoleonico.

[1905] **Brùzzico:** (da *barluzzico, barluzzolo* = barlume) la *mattina avanti l'alba*, il *dilucolo*, il *crepuscolo*, è voce specialmente toscana, e dicesi anche *bruzzo*. Registrata

[3] **Brusire:**

da *brusìo*] Cfr. *brusìo* 8^C

[1] ***Brusquerie:**

voce fem....*modi bruschi, aspri*.] fr. *modi duri, aspri*: notiamo anche di questa parola un esempio: «Anche nei casi ordinari della vita, un Romagnuolo ha sempre certi scatti, e certe *brousqueries* che ci fanno strabiliare». (G. Ferrero. *Violenti e Frodolenti in Romagna*). 1 voce fem., francese, cui risponde esattamente la nostra, *asprezza*. Eppure si dice anche da lodati scrittori. Es. «Anche nei casi ordinari della vita, un Romagnuolo ha sempre certi scatti, e certe *brousqueries* che ci fanno strabiliare». (G. Ferrero. *Violenti e Frodolenti in Romagna*). 2 voce fem., francese, cui risponde esattamente la nostra, *asprezza*. Eppure si dice anche da lodati scrittori. Es. «Anche nei casi ordinari della vita, un Romagnuolo ha sempre certi scatti, e certe *brousqueries* che ci fanno strabiliare». (G. Ferrero. *Violenti e Frodolenti in Romagna*). 3-4 voce fem., francese, cui risponde la nostra, *asprezza*. Eppure si dice anche da lodati scrittori. Es. «Anche nei casi ordinari della vita, un Romagnuolo ha sempre certi scatti, e certe *brousqueries* che ci fanno strabiliare». 5-6>T

[1] **Brutale:**

aggettivo italiano] aggettivo italianissimo 1>2=T

Brutale, serve] *Brutale*, secondo i casi, serve 1-3>4=T

[2] **Brutalizzare:**

trattare duramente, perseguitando.] *trattare duramente, crudelmente, perseguitando*. 2-5>6=T

trattare duramente, percotendo. 8

[1] **Bruto:**

si usa....*sessuale*; v. questa voce] usati talora familiarmente per *satiro*. V. questa voce 1 si usa talora per *satiro*, v. questa voce 2-4>5=T

ne' dizionari. Levarsi *a bruzzico*. Cfr. la locuzione *tra il lusco e il brusco*, [1918] o *tra lusco e brusco*.

[1908] ****Bua**: voce dell'Italia centrale, usata parlando coi bambini: *male, dolore*. Ti sei fatto la bua. [1918] A Milano, *bibi*. [1908] Cfr., per la etimologia, *bubbone*. In spag. *buba* = bolla, pustola; che fra noi in alcuni volgari dicesi anche *boa*.

[1935] ****Buatta**: *recipiente di latta per conserve*; v. *Boîte*.

[1918] **Bubbolare**: da *bùbbola* = fandonia, nel senso di *giuntare, truffare*. Nel Senese, si dice per il *brontolare* del tuono: lat. *bubolare* per esprimere la voce del gufo (*bubo*). «O Dio, bùbbola e tuona» (Pascoli).

[1905] **Bubbone**: (βουβών = regione inguinale, bubbone), è termine volgare dell'adenite inguinale, esteso poi a tutte le *tumefazioni* glandolari, specialmente in quanto hanno una causa specifica: la sifilide (indurimento), le malattie veneree (bubbone suppurato), la peste, ecc.

[1931] ***Bubikopf**: *berretto da bimbo* (copricapo sportivo). Pettinatura alla *bubikopf*, quella delle donne coi capelli corti; la moda alla monella, alla maschietta *à la garçonnette*. Che Dio le benedica.

[1918A] ****Bucaio**: voce oscena (Firenze): *sodomita*; v. *Finocchio* e *Pederastia*.

[1923A] **Bùccaro**: *terra nerastra* arcaica usata per fare vasi (sec. VIII a. C.). [1931] Il vaso stesso.

[1] **Brùzzico**:

(da *barluzzico*, *barluzzolo*...voce specialmente toscana] (da *barluzzico*, spiega il Petrocchi) la *mattina avanti l'alba*, il *dilucolo*, il *crepuscolo*, è voce non più che toscana
1>2=T

a bruzzico. Cfr. la locuzione] *a bruzzico*. In genovese, *busca*. Cfr. *busca* e *busco*, voci disusate = *bruscolo*. Cfr. la locuzione **2-6>T**

(da...barlume) la *mattina*] La *mattina* **8^C**

anche *bruzzo*. Registrata] anche *bruzzo*, *brùzzolo*. Registrata

[2] ****Bua**:

voce dell'Italia centrale, usata] voce regionale e toscana, usata **2>3=T** Voce usata in molti dialetti **8^{Mi}**

la bua. A Milano, *bibi*. Cfr.] la bua? Cfr. **2>3=T**

bibi. Cfr., per...*boa*.] *bibi*. **8^C**

[7] ****Buatta**:

v. *Boîte*.] V. *BOÎTE*, *BOETTA*. **8**

[3] **Bubbolare**:

lat. *bubolare* per] lat. *bubolare*, *bubilare* per **8^C**

[1] **Bubbone**:

(βουβών...suppurato), la peste, ecc.] è termine volgare dell'adenite inguinale, esteso poi a tutte le *tumefazioni* glandolari che hanno una causa specifica: la sifilide, la peste etc.

1>2=T

[6] ***Bubikopf**:

la moda alla monella] la famigerata moda alla monella **6>T**

berretto...sportivo). Pettinatura] Ted. (propr. *testa di bimbo*). Pettinatura **8^C**

[4A] **Bùccaro**:

Bùccaro: *terra nerastra*] **Bùccaro** o **bùcchero**. *Terra nerastra* **8**

[1935A] ****Bùcchia**: la *gatta* (Toscana).

[1905] **Bùccina** o **Bùcina**: latinismo, corno piegato a spirale, di ferro battuto o di ottone, simile al nostro corno da caccia: serviva per segnali militari, come la *tuba* ed il *lituus*. Probabile contrazione di *bovicina*, da *bos* = bue, e *cano* = canto. «La ripercossa bùccina da' monti» (Carducci). Nei tempi moderni si chiama con tale nome un trombone con la campana in forma di serpente.

[1908] **Bùccola**: v. *Bòccola*.

[1908] **Buccòlica**: vale familiarmente come *pappatoria*, *arte del mangiare*:

Vediam di fare un corso di buccolica

Tutto di balla alla Chiesa cattolica.

GIUSTI, *I brindisi*.

Dal latino *bucca*, bocca, e un bisticcio con *bucolica* (carne pastorale). «Modo volgare da non scrivere oramai neanco per celia» (Tommaseo).

[1905] **Bucèfalo**: fu il nome del famoso cavallo di Alessandro il grande, gr. βουκέφαλος, che vale *testa di bue*, così detto o dalla lunghezza della fronte ovvero per alcuna macchia o contrasegno bovino. Dicesi oggi facetamente di cavallo, e specie di cavallo di scarso valore.

[1908] **Bucicare**: v. *Bùgia nen*.

[1927] **Bucintoro**: lett., *grande centauro*. Nome di una delle navi di Enea. Così, forse, dal centauro, scolpito su la gran nave usata dalla Serenissima repubblica di Venezia nelle pompe solenni.

[1931] **Bucoincavato**: denominazione di *pèsca* italiana (Massa-Lombarda).

[1918] **Buddismo**: filosofia e religione orientale del Buddha (che vale *il sapiente*), identificato poi con l'eroe di Sidarta Sakia o Gotamo, detto *muni*, il solitario. [1927] *Buddho*, lo Svegliato, secolo VI a. C. [1918] Stato dell'animo che per aver compiuto

[7A] ****Bùcchia**: Ø 8

[1] **Bùccina** o **Bùcina**:

latinismo, corno...Probabile contrazione] parola latina che indicò presso i romani una specie di corno metallico, derivata, appunto dalla forma del corno, dalla contrazione **1>2=T**

bovicina, da...(Carducci). Nei tempi] *bovicina* (*bos* e *cano*) almeno secondo alcuni. Nei tempi **1** *bovicina*, da *bos* = bue, e *cano* = canto. Nei tempi **2>3=T**

lituus. Probabile contrazione...serpente.] *lituus*. Probabilmente composto di *bos* = bue, e *cano* = canto. «La tòrta - lo ripercosse bùccina da' monti» (Carducci). **8^C**

[2] **Buccòlica**:

vale familiarmente... *arte del mangiare*] vale famigliarmente come *pappatoria*, importanza, *arte del mangiare* **2>3=T**

bucolica (carne pastorale). «Modo] *bucolica*. «Modo **2-5>6=T**

[1] **Bucèfalo**:

valore.] valore. A Roma, *pianforte*. **3-4>5=T**

[3] **Bucintoro**:

lett., *grande*...solenni.] La gran nave usata dalla Serenissima repubblica di Venezia nelle pompe solenni. Il nome forse è il gr. *βου-κενταυρος, grande centauro (anche una nave di Enea di chiama *Centaurus*: *Centaurus*...*magna*, *En. V*, 122). **8^C**

una certa spirituale evoluzione, ed essersi liberato dal desiderio, trovasi in piena libertà e conoscenza. Filosofia diffusa pur nel nostro occidente [1927] per opera dello Schopenhauer e del Neumann; [1918] v. *Nirvana*.

[1905] ***Budget**: parola inglese, che in origine significò: *la borsa, il tesoro del re*, poi lo stato annuale delle entrate e delle spese, poi lo stato delle finanze, anche di un individuo. Passò questa voce ufficialmente in Francia al principio del sec. XIX. *Rapport au roi sur la situation des finances au 1 Avril 1814, et sur les budgets des années 1814 et 1815*. La derivazione è da *bolgia* = gran tasca, latino *bulga*, antico francese *boulgette*. Confronta la *bolgia* di Dante e la voce nostra, tuttora viva, *bolgetta*, per borsetta.

[1931A] **Budino**: v. *Bodino*.

[1931] **Bue ateniese**: espressione usata da Mussolini nel discorso detto dell'Ascensione (1927). È un detto del greco antico. Vuol dire: *con un grosso peso sulla lingua, non si può parlare*; v. Eschilo in *Agamennone* (versi 36 e segg.), versione del Romagnoli.

[1918] **Bue grasso**: antico rito in Francia (Parigi), risorto a varie riprese negli ultimi tempi, di condurre in pompa per le vie un ben saginato bue, l'ultimo giovedì di carnevale.

[1935] ***Buen retiro**: spagn. *buon asilo*. Espressione messa di moda dal d'Annunzio. Può valere anche «asilo di colombi» (*garçonnière*).

[3] **Buddismo**:

solitario. *Buddho*...VI a. C. Stato dell'animo] solitario). Stato dell'animo **3-4>5=T** nel nostro occidente per opera...Neumann; v. *Nirvana*.] nel nostro occidente. V. *Nirvana*. **3-4** nel nostro occidente per opera dello Schopenhauer e del Neumann (traduttore). In Italia, Giuseppe De Lorenzo; v. *Nirvana*. **5-6>T** nel nostro occidente per opera dello Schopenhauer e del Neumann. Talvolta, volgarmente, sinon. di fatalismo neghittoso. V. NIRVANA. 8

[1] ***Budget**:

delle spese, poi lo stato delle finanze] delle spese, cioè il bilancio preventivo e consuntivo, poi, più comunemente, lo stato delle finanze **1-6>T** *1814 et 1815*. La derivazione] *1814 et 1815*. Comune è pure presso di noi. La derivazione **1-6>T**

la *bolgia* di Dante] la *bolge* di Dante **1-2>3=T** in Francia al principio...*boulgette*. Confronta] in Francia nel 1806. La derivazione è dall'antico francese *bougette* «tasca», che a sua volta è dal lat. *bulga* (di origine gallica). Confronta **8^{Mi}**

[6A] **Budino**:

v. *Bodino*.] Questa parola indica una torta dolce, cotta entro stampo (come l'inglese *pudding*). In francese invece *boudin* è il budello riempito di sangue di porco, condito con droghe, e risponde al nostro *migliaccio* o *sanguinaccio*. La parola *bodino* fu usata in questo senso (vedi il Viani). 8

[6] **Bue ateniese**:

un detto del greco antico.] un proverbio greco antico. **6>T**

[6] ***Buen retiro**:

[1908] ***Buen Retiro**: nome di castello del re Filippo IV presso Madrid. Ora museo di artiglieria. Si dice in vario senso.

[1923] **Buffa (La)**: epiteto dato alla *Fanteria* (dal vestito un po' goffo rispetto alle altre armi).

La fanteria è *buffa*,
È bassa di statura,
Ma quando va all'assalto,
Nessun le fa paura.

Canzone di Guerra; [1931] vedi *Chicchirichì*.

[1923] **Buffare**: (*soffiare*) nel gioco della dama quando si toglie una pedina all'avversario per sbaglio commesso.

[1935] ***Buffè**: dal francese *buffet*: così viene spesso chiamata la credenza con vetrina e vario ordine di palchi per posarvi piatti, cristalleria da tavola, ecc. Il Du Cange registra *bufetarium* = *buveterie* = *abacus*, *credenza*. Nel Veneto, *buffetto* = comodino. *Buffè* non solo è la credenza, ma la stanza, il banco, i tavoli, le vivande stesse, i vini e le terraglie che compongono il sontuoso apparecchio, in uso nelle feste e nei ricevimenti. Noi potremmo dire e si dice «rinfresco, apparecchio»; ma non regge la frase, come «andare al *buffè*». *Buffè* è chiamato altresì il caffè delle stazioni. E siamo al solito caso della voce unica che vince nel facile uso i sinonimi nostri.

[1905] ***Buffet**: v. *Buffè*.

spagn...d'Annunzio. Può valere] spagn. *buon asilo*: nome di castello presso Madrid. Espressione messa di moda dal d'Annunzio. Palazzo Zuccari, Roma, nel romanzo *Il Piacere*. Può valere **8**

[2] ***Buen Retiro**: Ø **8** > *Buen retiro*

nome di castello del re...vario senso.] nome di castello reale presso Madrid. Si dice in vario senso. **2-3>4=T**

[1] ***Buffè**:

caffè delle stazioni. E siamo...nostri.] caffè delle stazioni, dove si serve qualche vivanda fredda (*buffè freddo*). **8**

[1] ***Buffet**:

v. *Buffè*.] così nell'alta Italia è spesso chiamata la credenza: armadio con alta vetrina o con più e vario ordine di palchi per posarvi piatti, biancheria da tavola etc. Il Du Cange registra *bufetarium* = *buveterie* = *abacus*, *credenza* e questa sarebbe la voce nostra, se non che essa non ha la estensione della voce francese. *Buffet* non solo è la credenza, ma la stanza, il banco, i tavoli, le vivande stesse, i vini e le terraglie che compongono il sontuoso apparecchio, in uso nelle feste e nei ricevimenti. Noi potremmo dire e si dice «rinfresco, apparecchio»; ma non regge la frase, come in «andare al *buffet*». *Buffet* è chiamato altresì il caffè delle stazioni dove c'è tavola pronta con rinfreddi e ristori. E siamo al solito caso della voce unica che vince nel facile uso i sinonimi nostri. Il Petrocchi registra *buffè*. Per altre etim. di *buffet*, V. *Scheler*. **1** voce francese: così nell'Alta Italia è spesso chiamata la credenza: armadio con alta vetrina e con più e vario ordine di palchi per posarvi piatti, biancheria da tavola etc. Il Du Cange registra *bufetarium* = *buveterie* = *abacum*, *credenza*, e questa sarebbe la voce nostra, se non che essa non ha la estensione della voce francese. Potremmo anche ridar vita all'antica

[1918A] **Buffetteria:** gli *accessori dell'armamento* del soldato.

[1923] **Buffetto:** v. *Buffo*.

[1918] ****Buffi:** v. *Chiodi*.

[1905] **Buffo:** aggettivo che dicesi assai comunemente di cosa *ridicola*, che muove il riso e, nel senso ironico, che muove sdegno, dispetto. *Buffo*, in forza di sostantivo, è l'attore teatrale: il *buffone* nell'operetta e nell'*opera buffa*, che è appunto il melodramma giocoso, del quale principale intento è muovere le risa. *Buffo* è antica voce, la cui più probabile etimologia è dal latino *buffa* = *àlapa*, cioè schiaffo, guanciati, solendo gli antichi buffoni (e i moderni no? perdurano in cotesto i costumi degli uomini) enfiarsi gote e ventre per ricevere busse e ceffoni. Non è, appunto per cotesto, esclusa l'altra etimologia, pur dal latino, *bufo* = rospo panciuto e rigonfio. [1923] Cfr. *buffetto*, piccolo colpo scoccato col dito su la guancia.

[1935] **Buffo, buffissimo:** agg. di basso linguaggio, abusato nelle nostre prose da chi non sa trovare di meglio (1933).

[1905] **Bugandaio:** taluno, a cui pare di parlare con più eleganza, usa la voce *bugandaio* per *lavandaio*. Parola inutile.

parola, *buffetto* = piccola tavola su cui posare i piatti con vivande preparate a mangiare. *Buffet* non solo è la credenza, ma la stanza, il banco, i tavoli, le vivande stesse, i vini e le terraglie che compongono il sontuoso apparecchio, in uso nelle feste e nei ricevimenti. Noi potremmo dire e si dice «rinfresco, apparecchio»; ma non regge la frase, come in «andare al *buffet*». *Buffet* è chiamato altresì il caffè delle stazioni dove c'è tavola pronta con rifreddi e ristori. E siamo al solito caso della voce unica che vince nel facile uso i sinonimi nostri. Il Petrocchi registra *buffè*. Per altre etim. di *buffet*, V. *Scheler (op.cit.)*. 2-3 preparate a mangiare. *Buffet*]] preparate a mangiare. Nel Veneto, *buffetto* = comodino. *Buffet* 4-5 così nell'alta Italia]] così in Italia 6 biancheria da tavola etc.]] cristalleria da tavola ecc. 6>T

[3A] **Buffetteria:**

soldato.] soldato. Dal fr. *bouffletterie* «id.» (propr. «oggetti di pelle di bufalo»). 8^{Mi}

[4] **Buffetto:** Ø 8

v. *Buffo*.] v. *Buffet*, e *Buffo*. 4-6>T

[3] ****Buffi:** Ø 8 > *Buffo*

[1] **Buffo:**

Buffo, in forza di...teatrale: il *buffone*] *Buffo*, sostantivo, è l'attore teatrale *buffone* 1-5

Buffo, sostantivo, è l'attore teatrale: il *buffone* 6>T

risa. *Buffo* è antica voce...su la guancia.] risa. Voce di origine onomatopeica. || *Buffo*, *buffissimo*: agg. di basso linguaggio, abusato nelle nostre prose da chi non sa trovare di meglio (1933). || Sost. *Buffi*, debiti. V. CHIODI. 8^C

[7] **Buffo, buffissimo:** Ø 8 > *Buffo*

[1] **Bugandaio:**

lavandaio. Parola inutile.] *lavandaio*. Ora questo bugandaio è una parola abusiva ed inutile, foggiate presumibilmente su *bucataio* voce toscana, detto di chi fa il bucato per mestiere. 1-5 *lavandaio*. Ora questo bugandaio è una parola inutile. 6>T taluno...per *lavandaio*. Parola inutile.] Per *lavandaio* (cfr. il francese *buanderie*, lavanderia). Parola inutile. 8

[1931A] ****Bugansa o buganza:** i *geloni* (Veneto). Evidentemente dai *buchi* che ne risultano alle mani.

[1905] **Buggerare:** verbo di etimologia oscena, se da *bugio* = buco, attenuato in *buscherare*, onde *buscherata*, *buscherio*, *buggerio*: voci volgari e familiari comunissime in Toscana, Lazio e in Romagna, comuni nel Veneto in *buzerar*, *buzaràda*, *buzaròn*, *buzarona*, nè è facile determinare il significato, essendo idiotismo che riceve sfumature varie secondo il discorso. Il concetto è di frode, inganno, ma spesso in senso benevolo e faceto.

[1927] ****Buggerio:** = *gran quantità* (Toscana). *Ce n'ho 'n buggerio*; [1931] vedi *buscherio*.

[1905] **Bugia:** parola francese derivata da Bugia, città dell'Algeria ove da prima furono fabbricate le candele steariche, soltanto che in francese *bougie* è la sola candela, e il candeliere basso che noi chiamiamo *bugia*, è invece chiamato *bougeoir*. «Je substituai, dans le bougeoir de sa chambre à coucher, une bougie de ma composition». E. Poe, traduz. del Baudelaire, *Le Démon de la Perversité*. [1935] (*Bugia*, parola uccisa dalla luce elettrica).

[1905] ****Bùgia nen:** letteralmente: *non muoverti*; dal verbo piemontese *bogé* o *bugé*, franc. *bouger* = muovere, più la negazione. È sostantivo appellativo glorioso nella storia del Piemonte.

Nui suma i fleui d' Gianduja
nui suma i bugia nen...
ma guai s' la testa an ruja,
se '1 di dle bote a ven!

[6A] ****Bugansa o buganza:**
Evidentemente dai *buchi*] Forse dai *buchi* **8**

[1] **Buggerare:**

Buggerare: verbo di...in *buscherare*] **Buggerare** e **buzzerare:** spess'a poco come *buscherare* **1>2=T Buggerare**. Originariamente osceno, spesso attenuato in *buscherare* **8** in Toscana, Lazio e in Romagna] in Toscana e in Romagna **1>2=T** faceto.] faceto. *Buggerio*, *buscherio* indica chiasso di molte persone che leticano. *Buscherata* è esclamazione di meraviglia e di assenso. *Una Buscherata da nulla!* Spesso è *epitheton ornans* offensivo. **1** offensivo.]] offensivo. Altra etimologia è da *bùggera* = errore, inganno. **2>3=T**

[5] ****Buggerio:**
(Toscana)] (Roma) **5>6=T**
buggerio; vedi *buscherio*.] *buggerio*. Anche *buscherio*. Cfr. FOTTIO. **8^{Mi}**

[1] **Bugia:**
parola francese...steariche, soltanto] di questa parola francese derivata da Bugia, città dell'Algeria ove da prima furono fabbricate le candele steariche, e che è entrata così nell'uso che il Petrocchi la registra e il Fanfani non la riprende, diremo soltanto **1-5>6=T** *bougeoir*». Je substituai] *bougeoir*. Ecco un chiaro esempio in francese del valore delle due parole: / Je substituai **1-6>T**

Così cantavasi nel 1866. [1908] Anche in Toscana si sente l'effetto del verbo *bouger*, nel vocabolo *bucicare*, preceduto da negazione. *Non si búcica*. In genovese *busticare*. *No se bústicca mai de lì*.

[1905] **Bugliolo**: term. mar., *secchio* di legno con manico di corda: serve a vuotar l'acqua imbarcata o a prender l'acqua dal mare, per uso di bordo. [1908] A Livorno *bugliolo* ha il senso traslato di *sodomita*.

[1935] ***Building**: (*bildin*) ingl., vale *costruzione*, *fabbricato*, non *domus*; ma gli edifici per la collettività, altissimi, enormi, che l'America del nord insegnò all'Europa.

[1918] *****Buiosa**: la *carcere* (ove si sta al buio). Gergo furbesco.

[1935] ***Buldge**: (*beulge*) voce ingl., *sistema di protezione* delle navi da guerra contro mine e siluri.

[1908] ***Buldò**: v. *Bull-dog*:

[1935] ****Bùlega**: voce locale (Imperia): vale *muoversi*, detto del mare agitato. Per estensione, *persona inesperta del nuoto*.

[1939] ****Bulegàr**: → Suppl. 2

[1918A] **Bulgària**: si dovrebbe dire secondo l'uso locale, e non *Bulgaria*; ma l'indole dell'italiano porta a far piane le parole. Così la capitale *Sofia*, per *Sòfia*.

[1905] ***Bull-dog**: (*bulldog*) letteralmente in inglese *cane-toro*, così detto o per la struttura e formazione taurina o perchè servisse a custodia di tori. Ottimo cane da guardia, affezionato al padrone, abbaia poco e non ama esser molestato. Sembra al brutto aspetto più cattivo che non sia in realtà. *Molosso* è il suo nome italiano. Qualche lessicografo registra la voce *dogo*, ma non è certo nell'uso. Anche in tedesco usasi tale voce inglese. Molti da noi volgarmente dicono *buldò*. [1918] || *Bull-dog* indica in commercio una specie di rivoltella corta, per similitudine del muso di detto cane.

[1939] ****Bullo**: → Suppl. 2

[1] ****Bùgia nen**:

appellativo glorioso...Piemonte. / Nui suma] appellativo glorioso nella milizia per indicare la resistenza di quell'esercito che fu unica forza armata nella passata storia d'Italia. / Nui suma **1-6>T**

nel 1866. Anche in Toscana...*mai de lì*.] nel 1866. **8^C**

[1] **Bugliolo**:

Bugliolo:] **Bugliuolo**: **1-5>6=T**

ha il senso traslato di *sodomita*.] ha lo strano senso traslato di *sodomita*. **2>3=T**

[7] ****Bùlega**: Ø **8**

[3A] **Bulgària**:

non *Bulgaria*; ma...*Sòfia*.] non *Bulgaria*. **8**

[1] ***Bull-dog**:

letteralmente...*cane-toro* così] letteralmente in inglese *toro-cane*, e i francesi secondo la loro lingua scrivono *bouledogue*; così **1 toro-cane**] *cane-toro* **2-5>6=T**
struttura] statura **1-3>4=T**

tori. Ottimo cane] tori. Questa nota specie di *molosso* è di origine inglese e assai antica: prosperò assai bene in Ispagna dove Filippo II la fece venire di Britannia per servirsene nei circhi contro gli altri animali. Varia di grandezza e di peso: ottimo cane **1-5>6=T**

in realtà. *Molosso*] in realtà: altro punto di contatto fra uomini e cani. *Molosso* **1-3>4=T**

Molti da noi volgarmente dicono *buldò*.] Molti da noi dicono *buldò*. **8**

[1905] **Bullone**: dal franc. *boulon*, da *boule*, latino *bulla*: *chiodo a vite* con gambo parzialmente o totalmente filettato, il dado e la testa. Parola d'uso nel linguaggio tecnico, a cui secondo i meccanici la nostra voce *chiavarda* non corrisponderebbe.

[1905] ***Bull's Eye**: (*biulls-ei*) letteralmente *occhio di bue*, ed è voce inglese del linguaggio commerciale, usato anche presso di noi, per indicare certa specie di macchine fotografiche istantanee; [1927] v. *Occhio di bue*.

[1905] ****Bulo**: voce volgare dell'alta Italia: *smargiasso*, *bravaccio*, *teppista*. Dal ted. *Buhle* = drudo. [1908] A Genova e altrove, *bulo* ha senso più mite; dicesi di giovane popolano, contadino, bene in arnese, franco, svelto, dall'aspetto e dal fare sicuro e ardito. [1927] A Roma, *bullo*. *Gigi er bullo*, tipo della malavita.

[1931] ***Bumerang**: v. *Boomerang*.

[1905] ***Bund**: voce tedesca; *alleanza*, *federazione*. Es. *Schweizerbund* = *Federazione svizzera*.

[1918A] ***Bundesrat**: v. *Reichstag*.

[1931] ***Bungalow**: (*bonghelò*) nome di speciale *costruzione (villa)* a verande, usata dagli inglesi nelle Indie.

[1923A] **Buni!** (*Molla*): grido popolare (uno dei tanti!) a proposito di tutto e di nulla. Ora scomparso. Fu detto ad eccitamento nella gara ciclistica (Arena di Milano, giugno 1893), o sfida, del milanese Romolo Buni contro il francese Médinger.

[1] **Bullone**:

bulla: *chiodo a vite* con gambo] *bulla*, grosso chiodo che comprende la vite (con gambo 1-2>3=T

[1] ***Bull's Eye**:

è voce inglese] è neologismo inglese 1-5>6=T

[1] ****Bulo**:

bravaccio, *teppista*. Dal] *bravaccio*. Dal 1>2=T

voce volgare...di giovane popolano] Voce di molti dialetti, sett. e centrali, che ora significa *smargiasso*, *bravaccio*, ora giovane popolano 8^{Mi}

A Roma, *bullo*...malavita.] A Roma, *bullo* = *bravaccio* e *bellimbusto*, *paino*: *Gigi er bullo*, tipo della malavita. Dal germ. *bûle* (ted. *Buhle*). 8

[6] ***Bumerang**:

v. *Boomerang*.] **Bumerang**: *arma* usata dagli aborigeni australiani. È un pezzo di legno duro, pesante, parabolico, inferiore per lunghezza al metro. Serve come arma offensiva e da caccia. Lanciato con speciale abilità, la sua traiettoria è tale da ritornare ai piedi del lanciatore; ma io non ho mai visto. 6>T

[1] ***Bund**:

voce...*Federazione svizzera*.] Voce tedesca; *federazione*. Così si chiama, per es., la *Confederazione svizzera*. 8

[6] ***Bungalow**:

nome...nelle Indie.] *Bungalow* (*bonghelò*) *casa di campagna* nelle Indie inglesi. 6>6A (*villa*)...Indie.] (*casa*) a verande, anglo-indiana. 6A>T

[4A] **Buni!** (*Molla*):

grido popolare... Médinger.] V. Molla, Buni!. 8

[1918A] **Buona donna:** non equivale sempre a *donna buona*. «Figlio di una buona donna...».

[1908] **Buonalana:** ironicamente e familiarmente, *cattivo soggetto, furbacchione*. Cfr. i modi di dire popolari: *Oh! che stoffa! È tutta lana!*

[1908] **Buona notte, suonatori!:** v. *Suonatori*.

[1905] **Buona società:** nel *Lessico* del Fanfani è locuzione ripresa, cui vuolsi sostituire: *la gente per bene, a modo, le persone civili*, ecc. Vero è che la frase formata *buona società* ricorre più pronta e precisa. Solito caso.

[1905] **Buona usanza:** costume di Lombardia e del Veneto di dare alcuna somma, sia pur modesta, a qualche istituto di beneficenza in occasione di lutto.

[1918A] **Buona uscita:** *compenso* per l'avviamento (o *taberna instructa*) quando si cede una azienda. *Compenso* ad impiegati licenziati da un'azienda. [1931] *Bonuscita*, [1935] variante non elegante, al pari di certe parole abusivamente composte.

[1935A] **Buone cose di pessimo gusto (Le):** emistichio di quella indimenticabile poesia di Guido Gozzano, *L'amica di nonna Speranza*, divenuto popolare.

[1905] **Buon giorno:** anche questo saluto spiace al Fanfani perchè ricorda il *bonjour* de' francesi. Certo in Toscana dopo mezzodì usasi dire *buona sera*, laddove nelle regioni settentrionali, finchè è chiaro, si seguita a dire *buon giorno*. [1931] Ironicamente, *addio!* [1935] Voce spiccia di commiato.

[1939] **Buoni cugini:** → Suppl. 2

[1939] **Buoni d'albergo:** → Suppl. 2

[1905] **Buoni uffici:** fr., *bons offices*. Le potenze al congresso di Parigi, 14 aprile 1856, espressero il voto che gli Stati contro cui fosse dichiarata la guerra potessero rivolgersi all'interposizione (*bons offices*) di uno Stato amico per dirimere la causa del conflitto. *Buoni uffici* dicesi comunemente per indicare un'interposizione benevola fra contendenti.

[1918A] **Buono del Tesoro:** specie di *vaglia cambiario dello Stato*, emesso per far fronte a deficienze momentanee del Tesoro (debito fluttuante). Sono *ordinari*, [1927] *poliennali* (a più anni) e a premio mercè sorteggi. [1931] Il Governo fascista convertì

[1] **Buona società:**

le persone civili, ecc. Vero è che la frase] *le persone civili*, etc. Sia pure. Ma la frase

1>2=T

frase formata *buona società*] frase formata, fissa *buona società* **1-2>3=T**

[1] **Buona usanza:**

lutto.] lutto che colpisca persona amica. **1>2=T**

[3A] **Buona uscita:**

non elegante, al pari...composte.] non elegante. **8^C**

[1] **Buon giorno:**

dire *buon giorno*.] dire *buon giorno*. Da ciò a *far le scimmie*, come assevera il Fanfani, ci corre e di molto. **1-3>4=T**

anche questo saluto...*buon giorno*. Ironicamente] Nelle regioni settentrionali, finchè è chiaro, si seguita a dire *buon giorno*, mentre in Toscana dopo mezzodì si usa dire *buona sera*. Ironicamente **8**

d'imperio i Buoni del Tesoro in un nuovo prestito detto del Littorio (novembre 1926).
[1935] Conversione dal 5 al 3 1/2 % nel 1934.

[1908] **Buon'ora** (*Alla*): v. *Bonne heure* (*À la*).

[1908] **Buon senso**: la disposizione naturale a giudicare rettamente, a discernere praticamente il vero dal falso, il possibile dall'impossibile e dall'assurdo. Il buon senso è indipendente, fino a un certo punto, dalla coltura dell'individuo e si distingue anche dal *senso comune*. Per Cartesio esso è sinonimo di ragione, e designa quella facoltà di ben giudicare, che costituisce il fondo comune di tutte le intelligenze. [1931] *Bonsenso*.

[1905] ***Burano**: o italianamente *burano*, voce russa che significa tempesta di neve, accompagnata da vorticoso vento.

[1931] **Burbank**: nome di *susina* molto pregiata. Dal nome di Lutero Burbank. [1935] Fu ibridatore e frutticoltore (Califomia).

[1908] **Burbero benéfico**: titolo di una commedia del Goldoni (*Il burbero benefico*), passato come locuzione per indicare persona che sotto aspetto rigido e contegno aspro e severo, nasconde cuore pietoso ed ama operare il bene.

[1923A] ***Burberry**: (*bur-beré*) nome di Ditta londinese per vestiti [1931] e soprabiti.

[1931] ****Burdèl**: v. *Bordèl*.

[1908] ***Buré [1]**: come attributo di pera, è dal francese *beurré*. *Pera butirro* o *burrona*. Questo *buré* si usa non soltanto in commercio, ma anche - purtroppo - in pomologia. È vocabolo accolto dal Petrocchi.

[1908] **Buré [2]**: versione fonetica del francese *bourrée*, specie di *ballo*; v. questa parola. La parola *buré* è citata nei dizionari con esempio di Magalotti.

[1905] ***Bureau**: voce francese; in origine, diminutivo di *bure*, basso latino *bura*, grossa stoffa di lana, *bigello*, che serviva di tappeto agli scribi degli uffici. Il senso poi si ampliò, come è noto. Questa parola, invece di *ufficio* (negli alberghi), *banco*, *studio*, *scrittoio*, si è resa così comune e universale che è sprecata ogni chiosa. [1935] Tanto vale battezzarla italiana in *burò*. [1905] *Burocrazia*, *burocratico*, ecc., che ne derivano, non sembrano oramai più convertibili con altre voci.

[3A] **Buono del Tesoro:**

(debito fluttuante). Sono *ordinari*] (debito fluttuante). *Ordinari*, con scadenza da tre mesi a un anno; *straordinari* sono i buoni a più lunga scadenza. **3A-4>5=T**
e a premio mercè sorteggi. Il Governo...1934.] e, in talune emissioni, a premio mercè sorteggi. **8^C**

[1] **Burano:**

o italianamente...vento.] temporale di neve e vento di N. E. nelle steppe russe e siberiane. **1>2=T**

[4A] **Burberry:**

(*bur-beré*) nome di Ditta] *Soprabito*, dal nome di ditta **8**

[2] ***Buré [1]:**

Pera butirro o *burrona*.] *Pera burrona*. **2>3=T**
o *burrona*. Questo...dal Petrocchi.] o *burrona*. È vocabolo accolto dal Petrocchi. **8^C**

[2] **Buré [2]:** Ø **8**

[1] ***Bureau:**

ufficio (negli alberghi), *banco*] *ufficio*, *banco* **1-3>4=T**

[1935] ***Burette:** fr., *stoffa di bavella*.

[1908] ***Burgher:** letteralmente = *borghigiano*, che gode i diritti del borgo o della città. *Burghers* furono chiamati i coloni olandesi nei possedimenti britannici d'oltremare. La guerra con cui l'Inghilterra distrusse e abolì (1899-1902) le due repubbliche del Transvaal e dell'Orange, diede già gloriosa rinomanza a tale nome.

[1905] **Burgràvio:** antico titolo di dignità in Germania, dato ai signori di una città. Letteralmente vuol dire: *conte del castello*. Si dava questo titolo anche ai capi militari di una città con giurisdizione civile. Dicesi familiarmente da noi *burgravi* di persone che si danno grande importanza, e sono o paiono arbitri della cosa pubblica. A tale senso, forse, contribuì quel *gravio*, quasi *grave*, che in tedesco è *Graf* = conte.

[1918A] ****Buriana** o **borana:** forte vento dal nord (Siena, Venezia, litorale adriatico). Da *borea* (v. *Bora*), o dall'antico slavo *burja* = procella? [1927] (v. *Buran*). [1923] || *Far buriana*, in romanesco, *far chiasso*, *cagnara*, [1931] *caciara*.

[1908] **Buricco** [1]: → Suppl. 1

[1939] ****Buricco** [2]: → Suppl. 2

[1935] ****Burida:** piatto genovese di stoccafisso e patate; olio, acciughe, erbe aromatiche. Piace anche ai signori.

[1905] **Buridano** (*L'asino di*): *âne de Buridan*, è rimasto proverbiale per indicare lo stato di chi è incerto nè sa risolvere fra due cose. Il motto, comune fra noi, è di conio francese e trae origine da un sofisma dello scolastico Giovanni Buridan di Béthune (Artois), fiorito nel sec. XIV e professore di filosofia in Parigi. Il sofisma è questo, cioè di un asino morente di fame perchè sta tra due misure d'avena ugualmente da sè distanti, o morente di fame e di sete perchè tra un fascio d'avena ed un secchio d'acqua

si è resa così... universale che] si è così resa comune presso di noi, che **1-2** si è resa così comune presso di noi, che **3-6>T**

chiosa. Tanto... altre voci.] chiosa. *Burocrazia*, *burocratico*, ecc., che ne derivano, non sembrano oramai più convertibili con altre voci. *Bureau* è voce passata dal francese a quasi tutti i linguaggi. **1-6>T**

bure, basso latino *bura*, grossa stoffa] *bure* (da un latino supposto *bura*), grossa stoffa **8^C** scrittoio, si è... *burò*. *Burocrazia*] scrittoio, specie di canterano, si è resa così comune e universale che è sprecata ogni chiosa. Tanto vale battezzarla italiana in *burò* (a Roma se n'è fatto *burrò*). *Burocrazia* **8^{Mi}**

[2] ***Burgher:**

gode i diritti] gode dei diritti **2-4>5=T**

già gloriosa rinomanza a tale nome.] già rinomanza eroica a tale nome. **2-6>T**

[1] **Burgràvio:**

Dicesi familiarmente] Dicesi molto familiarmente **1-6>T**

[3A] ****Buriana** o **borana:**

Buriana o **borana:** forte vento...*chiasso*, *cagnara*] **Buriana:** tempesta di mare (Adriatico). **4A>5=T**

procella? (v. *Buran*). || *Far buriana*] procella? || *Far buriana* **4>5=T**

borea] *boreas* **8^C**

Da *borea* (v. *Bora*)...*chiasso*, *cagnara*, *caciara*.] Da *boreas* (v. *BORA*). || *Far buriana*, in romanesco, *far confusione* (anche *cagnara*, *caciara*). **8**

non sa quale scegliere. Come questo sofisma si connetta all'antica questione del libero arbitrio non è qui il caso di vedere. Cfr. Dante, *Paradiso*, IV, 1:

Intra due cibi, distanti e moventi
d'un modo, prima si morria di fame,
che liber uomo l'un recasse a' denti.

[1908A] ****Burino o burrino:** voce romanesca, il *contadino*, [1931] ed anche il rozzo provinciale, in senso di spregio. [1935] *Ineducato*.

[1918A] ****Buristo:** specie di *migliaccio* o *sanguinaccio* di maiale (Siena). Dal ted. *Wurst* (vuristo) = salsiccia (?).

[1939] ***Burnùs:** → *Bournous*

[1923] **Burò:** v. *Bureau*.

[1918] **Buròcrate:** per *burocratico*, detto di persona, è dal fr. *bureaucrate*. Forse per rendere più bella la brutta parola? Rimane brutta lo stesso, benchè l'abbia usata il d'Annunzio.

[1905] **Burocrazia e burocratico:** sono figliuoli legittimi di *bureau* (v. questa voce). Il Fanfani consiglia: *pubblici uffici*, *stile segretariesco* e *di ufficio*, ma chi intenderebbe tali parole nel senso di *burocrazia*, ecc.? L'Ugolini ha *cancelleresco*. Il Giusti nel *Gingillino* ha il verso a proposito della *burocrazia*:

dicasterica peste arciplebea.

[1] **Buridano** (*L'asino di*):

morente di fame perchè sta tra] morente di fame tra **1>2=T**

ugualmente da sè distanti, o] ugualmente distanti da lui o **1-5>6=T**

sete perchè tra] sete tra **1>2=T**

d'acqua non...scegliere. Come] d'acqua. Come **1** d'acqua nè sa quale scegliere. Come **2-5>6=T**

denti.] denti. / Cfr. Tennemann (*Histoire de la philosophie* VIII, 2^a parte). **1-6>T**

[2] ****Burino o burrino:**

voce romanesca, il *contadino*] voce romanesca, il *contadino rozzo e zotico*. **2A** voce romanesca, il *contadino rozzo e zotico*. Mil. *paisàn*, nap. *pacchiano*. **3** voce romanesca, il *contadino* e anche l'*àdvena* (forastiero). **4-5>6=T**

spregio. *Ineducato*.] spregio. *Maleducato*, *grossolano*. **8**

[1] **Burocrazia e burocratico:**

(v. questa voce). Il Fanfani] (v. questa voce) che è parola non accolta nei dizionari italiani, i quali però ne accettano i derivati su detti. A noi basta notare l'onesta contraddizione. Certo *burocrazia* e *burocratico* sono due brutte parole, come brutta è la cosa, ma come farne senza se ad esse è legato un concetto di grande importanza nella macchinosa vita odierna? Il Fanfani **1-3** (v. questa voce) che è parola non accolta nei dizionari italiani, i quali però ne accettano i derivati su detti. Il Fanfani **4-6>T**

burocrazia, ecc.? L'Ugolini...Il Giusti] *burocrazia*, ecc.? Non dico che nel linguaggio letterario non si usino queste parole nostre ed elette, ma nell'uso comune la moneta che si spende in tale caso è *burocrazia* e *burocratico*. Il Giusti **1-2** *burocrazia*, ecc.? Non]] *burocrazia*, etc.? L'Ugolini ha *cancelleresco*. Non **3-6>T**

travetteria!] *travetteria*! Anche sinon. di *lungaggini*, *formalità complicate e inutili*. **8**

[1923] Ma più aumenta la macchina sociale più aumenta la burocrazia! È detta anche *classe impiegatizia*. [1931] Nonchè *travetteria*!

[1908] **Burrificio**: *fabbrica di burro*: neologismo che potrà spiacere, ma che non si potrebbe ragionevolmente respingere.

[1918] ****Burro, buricco**: *asinello*. In Romagna, *bricco*.

[1935] ****Bus**: per *autobus*. Americanismo.

[1908] **Buscherare**: v. *Buggerare*.

[1908] **Buscherio o buggerio**: chiasso di molte persone insieme; v. *Buggerare*.

[1905] ****Busecca**: in milanese, è la *trippa*; *busecchia* in italiano. Della stessa radice da cui *buzzo* = ventre. Di questo greve e grasso cibo, cucinato con cipolle, verdure e fagioli a modo di minestra, sono i milanesi assai ghiotti, poveri e ricchi, nobili e plebei; gentili dame e donne del popolo: ed è cibo che rimane tradizionale in questa città ove pur molte cose si mutano.

[1905] ****Buseccone**: milanese, *buseccòn* dicesi per celia ed offesa de' milanesi, perchè ghiotti della *busecca*. Giova e piace notare come gli italiani, oltre ai molti modi di cui disponevano per ingiuriarsi, città contro città, regione contro regione, si valessero pur anco del cibo preferito in ciascun paese: *Fiorentini mangia fagioli*, *Napoletani mangia maccheroni*, *Bergamaschi mangia polenta* e i Bergamaschi ai Milanesi *busecconi*; v. *Baggiano*.

[1935] ***Bushel**: (*bu-scel*) *staio*, misura inglese di kg. 36.

[1905] **Busillis**: parola usata nella locuzione familiare *questo è il busillis*, per dire: questo è l'imbroglio, la *difficoltà*, ma intendendo di cose di poco conto. La spiegazione che si dà di questa parola è la seguente e vale per quello che vale: uno scolaro doveva tradurre la frase latina: *in diebus illis* = *in quei giorni*, ed avendo, quale ignorante ch'egli era, scritto: *in die busillis*, disse al maestro di non aver saputo tradurre perchè la parola *busillis* non era nei dizionari.

[1908A] ***Business**: (*biznes*) voce inglese che vale gli *affari*. Spesso per celia noi diciamo in inglese, considerando le umane azioni alla stregua del loro rendimento in pecunia.

Questi ingrati meccanici, nemici
d'ogni gentile e caro adoperare.

Così diceva il Boccaccio della trafficante democrazia fiorentina del suo tempo.

[3] ****Burro, buricco**: Ø 8

[2] **Buscherio o buggerio**:

insieme; v. *Buggerare*.] insieme. Voce eufemistica toscana, notata dal Petrocchi. V. *Buggerare*. 2-6>T

Buscherio o...v. *Buggerare*.] V. BUGGERIO. 8

[1] ****Busecca**:

trippa; *busecchia*...ventre. Di questo] *trippa*, onde *busecchia* in italiano. Di questo 1>2=T

greve e grasso cibo] greve, rozzo ed indigesto cibo 1-5>6=T

[7] ***Bushel**:

staio...kg. 36.] *Staio*, misura inglese di capacità per grano, frutta, ecc. (litri 36, 35). 8

[1918] ***Business is business:** v. *Affaires sont les affaires (Les)*.

[1905] ***Businessman:** voce inglese (*bisnes-men*): vuol dire *uomo d'affari*, o, per dir meglio, e più filosoficamente, uomo che nelle azioni umane vede, intende, cura specialmente l'affare.

[1927] **Bussolà:** v. *Bossolà*.

[1931] ****Bustarella:** voce napoletana e costume di molti luoghi oltre che di Napoli: il *sussidio segreto* (chiuso in una busta).

[1935A] **Bustina:** il *berretto* dei soldati di aviazione, portato da un lato. Così detto perchè si piega e apre come busta.

[1935] ***Butantan:** *serpentario*: è istituto famoso di sieri contro i morsi dei serpenti. Presso San Paolo nel Brasile, patria dei serpenti; v. *Cobra*.

[1923A] ***But di verga:** *estremità del pennone, varea* (Marina).

[1923A] **Buttafuori:** gergo teatrale: la *persona* che chiama gli attori in scena. Oggi è sostituito il *soggetto* (foglio di carta fra le quinte).

[1918] **Buttasella:** nome mas., *comando militare* di sellare i cavalli e disporsi a montare in sella.

[1905] ***Butte:** variazione femminile francese di *bout*, elevazione in cui ponesi il bersaglio, e poi, *collina, poggio, monticello*.

[2A] ***Business:**

Business:] Business: 2A>3=T

voce inglese...azioni alla stregua] voce inglese che vale le *faccende*, l'*affare*. Spesso per celia noi diciamo in inglese, giacchè presso quel popolo, e specialmente presso gli americani, i fatti della vita sono considerati, o si ritengono considerati, alla stregua **2A-5>6=T**

diceva il Boccaccio] diceva G. Boccacci **2A-6>T**

[1] ***Businessman:**

Businessman:] Business-man: 1-2>3=T

voce...vuol dire] caratteristica locuzione ed espressione della nazione anglosassone e vuol dire **1>2=T**

l'affare.] l'affare. Questa parola comincia ad essere usata anche dove non è necessaria. S'incomincia per vezzo e poi entra nell'uso. Es. «Il Brambilla era essenzialmente un *businessman*, ma era anche un uomo di buoni studi». *Rivista delle Biblioteche* N. 12, Vol. XI, anno XI. **1** l'affare. Trovo, ad es., questa parola usata dove non me la sarei aspettata. «Il Brambilla era essenzialmente un *businessman*, ma era anche un uomo di buoni studi». *Rivista delle Biblioteche* N. 12, Vol. XI, anno XI. **2-3>4=T**

[6] ****Bustarella:**

voce napoletana e costume...busta).] Voce napoletana. Il *sussidio segreto* chiuso in una busta (fu adoperato dalla stampa di sinistra per indicare il sussidio dei giornalisti fidi al governo); la *mancia* per ottenere un favore illecito. **8**

[7A] **Bustina:**

il *berretto* dei...detto perchè] Forma di *berretto militare*, detto così perchè **8**

[4A] ***But di verga:** Ø **8**

[4A] **Buttafuori:**

in scena. Oggi...quinte).] in scena. **8**

[1] ***Butte:**

[1905] ***Butterbrot**: voce tedesca, *burro* e *pane*; così i tedeschi chiamano i panini spalmati col burro ed è parola che si ode, per mal vezzo, anche in Italia. [1923] Ah, la Guerra ha abolito queste delicatezze! (1918).

[1905] ****Bùttero**: gr. βοτήρ = pastore, il *mandriano a cavallo* delle maremme e campagna romana.

[1905] ***Buvette**: voce fem. francese: corrisponde alle nostre voci *mèscita*, *bettolino*. *Buvette* era detto il banco de' rinfreschi nelle corti giudiziarie, nelle camere legislative, ecc.

[1908] **Buzzerare**: v. *Buggerare*.

[1905] **Buzzo**: in Toscana vuol dire *stomaco*, *ventre* (voce derivata dal tedesco), onde si dice *di buzzo buono*, quasi col ventre disposto a riempirsi; quindi significa imprendere alcuna cosa *di buona voglia*, [1931] *di proposito*. [1918] *Buzzone*, in Toscana, uomo panciuto.

variazione femminile francese di] variazione femminile di **1>2=T**
monticello.] *monticello*. Es.: «Venne a Montmartre. Su la *Butte* gloriosa egli soffrì per mesi la fame, etc.» così un letterato in *Corr. d. Sera* 8 giugno '900. Capisco che si tratta d'un caso, forse unico e detto per vezzo, ma moltissimi di questi casi unici e di questi vezzi diventano sintomatici. **1-3** giugno '900. Capisco...sintomatici.]] giugno '900. **4-5>6=T**

[1] ***Butterbrot**:

spalmati col burro ed] spalmati col burro (*panini gravidi*) ed **5>6=T**
voce tedesca, *burro*...mal vezzo, anche in Italia.] *burro* e *pane*; così i tedeschi chiamano una loro favorita vivanda di panini spalmati col burro ed è parola che si ode anche in Italia. **1>2=T**

Italia. Ah, la Guerra...(1918).] Italia. **8^C**

[1] ****Bùttero**:

gr. βοτήρ = pastore, il *mandriano*] il *mandriano* **1** gr. βοτήρ = pastore o βούτης = bifolco: il *mandriano* **2-3>4=T** Il *mandriano* **8^{Mi}**
a cavallo delle...romana.] a cavallo della campagna romana, dal tipico vestire, col mantello, le ciocche e il cappello a cono. **1>2=T**

[1] ***Buvette**:

voce fem. francese: corrisponde alle] voce fr., corrisponderebbe alle **1>2=T**
camere legislative, ecc.] camere legislative, etc. *Buvette* oggi indica qualunque liquoreria più tosto elegante, ove si mesce e si beve comunemente al banco; presso a poco come *bar*. **1** oggi indica qualunque]] oggi è parola per mal vezzo usata ad indicare qualunque **2>3=T**

[2] **Buzzerare**:

Ø **Buzzerare**:] ****Buzzerare**. **8**

[1] **Buzzo**:

in Toscana...imprendere alcuna cosa *di buona voglia*] in toscano vuol dire *stomaco*, *ventre* (ant. tedesco *butze*), onde si dice *a buzzo buono*, quasi col ventre disposto a riempirsi; indi *di buona voglia* imprendere alcuna cosa. **1>2=T**
di buona voglia, *di proposito*. *Buzzone*] *di buona voglia*. *Buzzone* **3-5>6=T**
ventre (voce...si dice *di buzzo buono*] *ventre*. *Di buzzo buono* **8^C**

[1905] ****Buzzurro:** così in Roma erano già chiamati coloro che non sono *Romani cives*, cioè *Romani de Roma*. Detto specialmente dei piemontesi venuti in Roma dopo il '70. Senso esteso dalla voce toscana *buzzurro*. «Questo nome suol darsi in Toscana a quelli svizzeri che nella stagione dell'inverno ci vengono a esercitare la loro industria di far bruciate, ballotte, pattona, ecc.» (Crusca). Proviene forse dal tedesco *Putzer*, chi netta, chi pulisce, e in origine indicava lo spazzacamino (Zambaldi, *op. cit.*). [1908] Verosimilmente la voce si propagò da Firenze quando fu per breve tempo capitale del Regno.

[1935] ***Bye-bye:** (*bae, bae*) ingl., vale *addio, ciao*, confidenziale, per *Good bye*.

[1905] ***By pass:** (*baipas*) vale in inglese *passaggio di fianco*, ed è voce ristretta fra noi alla corrotta terminologia dei tecnici, per indicare un passaggio secondario nelle condutture e nelle macchine.

[1] ****Buzzurro:**

così in... già chiamati] così nel dialetto romanesco sono chiamati **1** così in Roma sono chiamati **2-3>4=T**

Detto specialmente dei piemontesi venuti] Detto specialmente e in senso spregiativo degli italiani venuti **1-3>4=T**

Senso esteso] Senso evidentemente esteso **1>2=T**

[1] ***By pass:**

vale...corrotta terminologia] *passaggio di fianco*, voce inglese, ristretta alla terminologia **1>2=T**

passaggio secondario] passaggio sussidiario e secondario **1-6>T**

condutture] condutture **1-2>3=T**

C

[1905] ***Cab:** voce inglese (*chèb*): (abbreviata dal francese *cabriolet?* o della stessa origine che la parola *gabinetto?*): indica una vettura caratteristica d'Inghilterra, perchè il cocchiere siede di dietro, in alto, e guida per di sopra la testa di chi sta in carrozza. [1908] Veramente *cab* in inglese vale *carrozza pubblica a quattro ruote, fiacre*. [1931] L'automobile (*tassi*) ha detronizzato *cab, fiacre, brum, botticelle*, ecc.

[1905] **Cabaletta:** l'ultima parte di un'aria. È un'animata melodia, di solito ripetuta, e denominata cabaletta, o cappelletta, perchè, in origine, in tempo *da cappella*. [1908] Altra etimologia è da *cobboletta*. [1918] *Musica della cabaletta* fu chiamata quella del Verdi della prima maniera.

[1939] **Cabanella:** → Suppl. 2

[1905] ***Cabaret:** voce fr., conquistata dall'uso: in italiano è *vassoio* o *guantiera*. Poi *osteria*, [1927] *spaccio di liquori, ritrovo* per danze un po' orgiastiche (i *cabarets di Montmartre*) in Parigi, da cui noi togliemmo i nostri cari ed educativi balli (*Tabarin*). Parola di etimologia incerta. [1935] Fatta italiana in *cabarè*.

[1] ***Cab:**
cabriolet? o della...*gabinetto?*): indica una] *cabriolet?*) che indica una **1**
cabriolet? o della stessa origine che la parola *gabinetto?*) che indica presso di
noi una **2>3=T** *cabriolet*. Indica una **8^{Mi}**
vettura caratteristica d'Inghilterra, perchè] vettura da piazza, usata in
Inghilterra, caratteristica perchè **1>2=T**
in carrozza.] in carrozza. Il vocabolo è notato anche nei dizionari francesi. Per
altra etimologia V. *Gabinetto*. **1>2=T**
quattro ruote, fiacre.] *quattro ruote, fiacre*. Quella, testè descritta, è
denominata *hansome* in Londra. **2-5>6=T**
tassi] *taxi* **6>T**

[1] **Cabaletta:**
l'ultima...un'animata melodia] «l'ultima parte di un'aria; può essere un a solo
od anche accompagnata da una parte (personaggio) episodica, o dal coro.
L'aria, o la cavatina, incomincia con un recitativo che prepara un brano in
movimento lento; questo è susseguito da una breve preparazione, a recitativo o
a coro, cui tien dietro un'animata melodia **1-2>3=T**
tempo *da cappella*.] tempo a cappella.» (A. Galli, *op. cit.*). **1-2** tempo *a*
cappella. **3** tempo *di cappella*. **4-5>6=T**
ripetuta, e denominata...*cobboletta*. *Musica*] ripetuta. Prob. etimologia è da
cobboletta (*còbbola*, dal prov. *cobla* = strofa). *Musica* **8^C**

[1] **Cabaret:**
guantiera. Poi *osteria*] *guantiera*. È pure nota la voce *cabaret* nel senso di
osteria ove si vende vino al minuto e se ne aiuta lo spaccio col dar da
mangiare. Parola di etimologia incerta. V. lo Scheler. **1** etimologia
incerta...Scheler.]] etimologia incerta. **2-4>5=T**
educativi balli (*Tabarin*).] educativi *Balli Tabarin*. **5>6=T**

[1918A] **Càbila:** voce araba, vale *tribù* [1927] (stazionaria). Comunemente, *Kabila*.

[1905] **Cabina:** dall'inglese *cabin*, divenuto poi francese in *cabine*: indica specialmente la piccola stanza che è a bordo delle navi per uso dei viaggiatori. || *Cabina telefonica*, edicola per telefonare. Per l'etimologia, v. *Gabinetto*. [1931] Variante popolare *gabina*.

[1905] ***Cabinets particuliers** così francesemente, più spesso che nella versione italiana, sono chiamate certe stanzine riservate e discrete dei ristoranti alla moda ove si conviene in due o in più, di sesso diverso, comunemente per mangiare e bere senza essere disturbati. [1931] *Saletta riservata*.

[1923A] ***Cable:** in linguaggio di Borsa, *contrattazione* telegrafica con oltremare (*Cable* = cavo); [1931] vedi *Italcable*.

[1905] **Cablogramma:** dal francese *câble* = cavo, dal basso latino, *capulum* = corda. Dunque cavo sottomarino per la trasmissione della corrente elettrica, e *cablogramma* il dispaccio. [1931] *Cavogramma*? Non usa.

[1905] ***Cabochon:** voce fr., qualunque *pietra* (preziosa) di colore a forma rotonda; da *caboche* = capocchia.

voce fr., conquistata dall'uso: in italiano] Voce fr., adattata in *cabarè*: in italiano **8**

etimologia incerta. Fatta...*cabarè*.] etimologia incerta. Variante popolare *gabarè*, *gabbarè*. **8^C**

[3A] **Càbila:**

voce araba, vale *tribù*] *tribù* (Somalia). **3A-4>5**

Kabila.] *Kabila*. / **Cabila:** *tribù* (Somalia). **5>6=T**

[1] **Cabina:**

viaggiatori. || *Cabina telefonica*...telefonare. Per l'etimologia] viaggiatori.

Parola accettata, registrata e necessaria. Per l'etimologia **1-3>4=T**

Per etimologia] Per l'etimologia **1-5>6=T**

dall'inglese...*cabine*: indica] Indica **8^C**

telefonare. Per...*Gabinetto*. Variante popolare *gabina*.] telefonare. Il fr. *cabine* risale a una voce piccarda indicante «capanna». Variante popolare *gabina*. Cfr.

GABINETTO. **8^C**

[1] ***Cabinets particuliers**

di sesso diverso, comunemente per] di sesso diverso comunemente, per **1-4** di sesso diverso comunemente per **5>6=T**

senza essere disturbati.] senza essere disturbati dalla altrui presenza. **1-5>6=T**
riservata] *riservata*; vedi *Séparé*.

[1] **Cablogramma:**

dal francese...Dunque cavo] neologismo di conio francese. *Cable* = cavo, dal basso latino, *capulum* = corda. Dunque il cavo **1-2>3=T**

il dispaccio.] dispaccio che dovremmo, caso mai, chiamare *cavogramma*. Al tempo che scrivo il *radiogramma* Marconi tende a sostituire il *cablogramma*. **1**

il dispaccio che dovremmo, caso mai, chiamare *cavogramma*. **2-5>6=T**

dal francese *câble*...latino, *capulum*] Dal francese *câblogramme*, composto di *câble* = cavo, che rappresenta il latino tardo *capulum* **8^C**

[1] ***Cabochon:**

[1905] **Cabotàggio:** voce marinar. che deriva dallo spagnolo *cabo* = capo, indica cioè la navigazione breve, costiera, limitata fra capo e capo. Il grande cabotaggio si riferisce a navigazione non oceanica. Il Righetti consiglia di italianizzarla in *capotaggio*: Ottimamente, ma non basta a ciò il buon volere. «Voce necessaria» dice il Gugglielmotti (*op. cit.*). [1918] *Piccolo e gran cabotaggio*: spesso con senso estensivo e faceto.

[1905] ***Cabotin:** *istrione* in senso esteso; vedi *Cabotinage*.

[1905] ***Cabotinage:** astratto francese di *cabotin*. Il nome pare derivato, almeno secondo il Littré, da un comico e ciarlatano della seconda metà del sec. XVII di nome *Cabotin*. [1923] O dalla stessa radice da cui *cabotaggio*, a cagione del girovagare a tappe degli istrioni.

[1923] **Cabrare:** *sforzo di salita* dell'aeroplano. [1931] Dal fr. *cabrer* = *impennarsi*.

[1939] **Cabrè:** → Suppl. 2

[1905] ***Cabriolet:** voce francese dal verbo *cabrioler*, propriamente *saltare come una capra, far capriole* (cfr. *chèvre*): quindi specie di carrozzina leggera, saltellante (Littré). [1931] Automobile chiusa a due posti.

[1935] **Cacafogo:** v. *Cagafoco*.

[1908] **Cacatò:** pappagallo, dell'arcipelago indiano, che i malesi chiamano *kakatua* per imitazione del grido ordinario di quest'uccello.

[1905] **Cacatua e Cacatù:** → Suppl. 1

voce...capocchia.] fr., pietra preziosa liscia, naturale, cioè non faccettata: da *caboche* = capocchia. **1-3>4=T**

[1] **Cabotàggio:**
volere. «Voce necessaria»] volere del grammatico. «Voce necessaria» **1-2>3=T**

[1] ***Cabotin:**
istrione...Cabotinage.] v. *Cabotinage*. **1-3>4=T**

[1] ***Cabotinage:**
astratto francese di] astratto di **1>2=T**
cabotin. Il nome] *cabotin*, voce familiare francese che si dà ai commedianti di poco valore, girovaghi, guitti, ciarlatani. Il nome pare derivato, almeno secondo il Littré (Vedi il *Supplemento*), da **1** Littré (Vedi il *Supplemento*), da] Littré, da **1-2>3=T**
di nome *Cabotin*. O dalla...istrioni.] di nome *Cabotin*. **8^C**

[4] **Cabrare:**
sforzo di salita dell'aeroplano.] il *salire* dell'aeroplano. **4-5>6=T** L'impennarsi dell'aeroplano. **8**

Cabrare] Cabrare e cabrata 8

[1] ***Cabriolet:**
voce francese dal verbo *cabrioler*] dal verbo francese *cabrioler* **1>2=T**
cabrioler, propriamente...(cfr. *chèvre*): quindi] *cabrioler* (che è di origine italiana): propriamente *saltare come una capra, far capriole*: quindi **8^C**

[2] **Cacatò:**
pappagallo] parrocchetto **2>3=T**

[1908] **Caccabàldole:** voce di conio popolare da *cacca* e *baldulus*, corrotto di *blandulus*, *blandus*, *blanditiae*. Parole lusinghiere, a scopo di inganno: voce toscana. A Livorno *cacamendole*. *Far le caccabandole* = far le paroline per ingraziarsi alcuno.

[1918] **Caccia:** forma abbreviata di *caccia torpediniera*, e di *aeroplano da caccia*. «Un caccia».

[1918] ****Cacciar l'articolo:** tipica espressione dei mercanti milanesi: far la *réclame* e vender la merce (*cascià l'articul*); [1923] v. *Lanciare*.

[1905] **Cacciatora (Alla):** dicesi di vivande preparate alla lesta, in padella, come agnello, vitello spezzato, pollastrini teneri, quasi alla maniera che usano i cacciatori.

[1905] **Cacciatore:** v. *Chasseur*.

[1927] **Cacciatori delle Alpi:** gloriosa milizia cittadina sotto Garibaldi (1859). Ippolito Nievo fu tra quelli, e ne scrisse un canzoniero.

[1908] **Cacciatorpediniera:** o *cacciasommergibili* e in gergo di bordo, *caccia*; v. *Destroyer*.

[1939] **Cacciatorpediniere o cacciasommergibili:** → *Cacciatorpediniera*

[1905] ****Cacciucco:** zuppa o intingolo di pesci di varie specie e assai drogato. È voce dialettale livornese. Risponde press'a poco al *bouille abaisse* marsigliese, al *brodetto* del litorale romagnolo, [1923] alla *zuppa alla marinara* (Roma).

[1905] ***Cachemire:** voce francese, volgarizzata in *casmìre* o *casmirre* (*cascimirra* o *casmirra*, secondo il Petrocchi), ma il mal uso porta a pronunciare alla francese.

[2] **Caccabàldole:**
voce...alcuno.] Voce di conio popolare toscano. Parole lusinghiere, a scopo di inganno. **8^C**

[3] **Caccia:**
forma...caccia».] Masch., forma abbreviata di *cacciatorpediniere*, e di *aeroplano da caccia*. «Un caccia». Femm., come collettivo: *la caccia legionaria*, gli aviatori legionari. **8**

[1] **Cacciatora (Alla):**
agnello] capretto **1-5>6=T**
cacciatori.] cacciatori. Ingredienti indispensabili: rosmarino e aceto. || *Giacca, vestito alla cacciatora*, come quelli dei cacciatori. **8**

[1] **Cacciatore:**
Cacciatore:] Cacciatori: 1-2>3=T

[5] **Cacciatori delle Alpi:**
canzoniero.] canzoniere. **8**

[2] **Cacciatorpediniera:**
Cacciatorpediniera: o...*Destroyer*.] **Cacciatorpediniera:** v. *Destroyer*. **2-6>T Cacciatorpediniere o cacciasommergibili.** In gergo di bordo, *caccia*. Corrisponde all'ingl. *Destroyer* (v.). **8**

[1] ****Cacciucco:**
livornese. Risponde] livornese e, come voce toscana, registrata dal Petrocchi. Risponde **1-6>T** livornese, che deriva dal turco. Risponde **8^C**
litorale romagnolo] litorale adriatico **8^C**

Cascemir o *Casmir* è il nome d'un regno dell'India britannica da cui prima provenne questo finissimo tessuto di lana.

[1905] ***Cache-nez**: letteralmente, in francese, *nascondi-naso*, cioè *sciarpa* che ricopre dal freddo il naso e la bocca. Voce non rara fra gli eleganti e nel linguaggio della moda.

[1918] ***Cache-pot**: fr., *vaso ornamentale* che serve a nascondere il vaso di creta in cui sta la pianta.

[1931] ***Cache sexe**: fr. *perizoma*, *nascondisesso*, come fece Eva con la foglia di fico, dopo il peccato. *Toiletta* rudimentale di uomini e donne selvagge e... civili.

[1905] **Cachessia**: term. med., dal greco *κακός* = cattivo, e *ἔξις* = disposizione. Parola che non ha senso determinato, ma che designa ogni specie di turbamento profondo delle funzioni organiche.

[1905] ***Cachet [1]**: voce franc.: *suggello*, *impronta*, *stampa*, e poi *indole*, *maniera*, *modo di fare*, e più specialmente *fascino*, *seduzione*, *malìa*. È parola comune, specie nel linguaggio elegante mondano: *sigillo* è voce rimasta per indicare l'impronta su la ceralacca. Per la etimologia, v. lo Scheler. *Cachet* è chiamata, per vizio, dai farmacisti quell'ostia compressa, o capsula, contenente una medicina in polvere: *cachet* di salòlo, di bisolfato di chinino, ecc.

[1918A] *****Cachet [2]**: *la comparsa avventizia* per le fotografie del cinematografo. Voce del gergo.

[1] ***Cachemire**:

voce francese, volgarizzata] voce volgarizzata 1>2=T

in *casmire* o...il Petrocchi)] in *cascimirra* o *casmirra* e così registrata dal Petrocchi 1 in *casimira-o* (*cascimirra* o *casmirra*, alla fiorentina, secondo il Petrocchi 2>3=T

ma il mal uso porta] ma l'uso porta 1>2=T

[1] ***Cache-nez**:

letteralmente, in francese...non rara fra] letteralmente *nascondi-naso*, cioè *ciarpa* che ricopre dal freddo il naso e la bocca. Voce fr., in uso fra 1>2=T

[3] ***Cache-pot**:

fr., *vaso ornamentale*] Fr., *portavaso*: vaso ornamentale 8

[1] **Cachessia**:

= cattivo] = malvagio 1-6>T

[1] ***Cachet [1]**:

voce franc.: *suggello*] *suggello* 1>2=T

È parola comune] È parola francese comune 1>2=T

è chiamata, per vizio, dai farmacisti] è chiamata dai farmacisti 1>2=T è

chiamata, dai farmacisti 8

contenente una medicina in polvere: *cachet*] contenente una polvere amara:

cachet 1-4>5=T

ceralacca. Per...Scheler. *Cachet*] ceralacca. *Cachet* 8^C

compressa, o capsula...ecc.] compressa, o cialdino, o capsula, contenente una medicina in polvere: *cachet* (*cascè*) di salòlo. || *La comparsa* (*avventizia*) del

cinematografo. 8

[3A] ****Cachet [2]**: Ø 8 > *Cachet [1]*

[1905] ***Cachet** (*Lettere di*): voce storica che indicò in Francia, sotto l'antica monarchia, le lettere del re col suo sigillo, contenenti un ordine; e più specialmente si intendevano quelle contenenti ordine di esiglio o di prigionia. L'abuso che se ne faceva, spesso arbitrario, fece sì che l'Assemblea Costituente le abolisse (15 gennaio 1790).

[1918] ***Cachette** (*En*): v. *En cachette*.

[1918] **Cachi**: sarebbe la grafia da adottare della parola *kaki*; v. *Kaki*.

[1918] **Cachinno**: lat. *cachinnus*: *riso smodato e beffardo*. [1927] «Lo tuo riso sia senza cachinno», cioè senza schiamazzare come galline (Dante).

[1939] **Cacicco**: → *Caciqui*

[1908A] ****Cacimpero**: specie di *manicaretto* o *frittata* di uova e formaggio fresco (Romagna).

[1905] **Caciocavallo**: *formaggio* speciale dell'Italia meridionale in forma di grandi zucche, [1923A] da un'impressione commerciale di *cavallo*.

[1923] **Caciotta**: *formaggio*, di piccola forma, fresco e secco, di sapore pecorino (Marche, Abruzzo). [1931] Dim., *caciottella* o *caciottina*.

[1927] ***Caciqui**: nome degli antichi *capi delle tribù* selvagge d'America. Estensivamente *autorità, persona prepotente* (Spagna).

[1927] ***Ça colle**: v. *Collage*.

[1935] **Cactèa**: v. *Cactus*.

[1905] ***Cactus**: dal greco κάκτος, it. *cactèa*: pianta spinosa e grassa, coltivata per la sua bizzarra forma ornamentale, di moda nei salotti (1933). Rose e violette, addio! Il fico d'India (*C. opuntia*), che in Sicilia forma siepi naturali e dà un frutto fresco, è la specie più notevole.

gergo.] gergo; v. *Atmosfera*. 6>T

[3] **Cachi**:

v. *Kaki*.] v. *Kaki*. Nome di frutto. 6>T

da adottare della parola] da preferire per la parola 8

[2A] ****Cacimpero**:

Cacimpero] **Cacimperio** 2A **Cacimpèrio** 3-4 **Caciompero** 4A>5=T

Cacimpèro. 8

specie... Romagna).] v. *Fondùia*. 3-4>4A=T

[1] **Caciocavallo**:

in forma di grandi zucche] in forma come di grandi zucche oblunghe, legate insieme e poste a cavalluccio, onde il nome. 1-4>5=T

formaggio...cavallo.] probabilmente così chiamato da un'impressione commerciale del *cavallo*. 4A>5=T

zucche, da un'impressione...*cavallo*.] zucche. Forse da un'impressione, o stampo, commerciale di *cavallo*. 8^C

[5] ***Caciqui**:

***Caciqui**:] ⁰**Cacicco**. 8

[1] ***Cactus**:

dal greco...notevole.] dal greco *cactos*, pianta spinosa e grassa, coltivata per la sua bizzarra forma ornamentale Il fico d'India (*C. opuntia*), che in Sicilia forma siepi naturali e dà un frutto fresco e squisitissimo quando è mangiato sul luogo, è la specie più notevole. In francese è *cactus*, in italiano trovasi tradotto

[1905] ***Cadeau**: voce franc., entrata nell'uso anche del popolo; che dice spesso *cadò*, un bel *cadò*, specie annettendovi l'idea del *dono* inaspettato e gradito.

[1905] **Cadenzare**: (fr. *cadencer*) per dare una particolare cadenza o ritmo ad un verso, ad un periodo e simili, è brutto neologismo. Così il Rigutini.

[1918] **Cadetti di Guascogna (I)**: è la presentazione che Cirano (v. questo nome) fa dei cadetti:

Questi sono i cadetti di Guascogna,
Di Carbonello, di Castel Geloso,
Tutti supercheria, tutti menzogna,

Occhio d'aquila, gambe di cicogna,
Denti di lupo, baffi di spinoso,
Alla canaglia grattano la rogna.

Bella versione del povero poeta Mario Giobbe! Anche D'Artagnan, nei *Tre Moschettieri* del Dumas, è guascone; e i Guasconi sono ricordati dal Guicciardini tra i *fanti meglio atti alla guerra, che alcuna altra parte di Francia (Istoria d'It., I)*.

[1908] **Cadetti (Partito dei)**: in Russia, cioè *partito costituzionale-democratico*, così detti dalle due iniziali *c* e *d*. [1923] Ma ora c'è ben altro! [1935] (1918).

[1908] **Cadetto [1]**: voce di buona e antica italianità, derivata dal francese *cadet* (dal latino *caput* = capo, in origine *capdet*), propriamente il secondo *piccolo capo* della famiglia, quindi ogni fratello minore. I cadetti per effetto del maggiorasco e della feudalità costituirono in Francia una classe di soldati gentiluomini; [1935] v. *Cadetti di Guascogna*.

in *catto* e *cacto*, ma sono voci poco usate. **1** in italiano trovasi...poco usate.]]
in italiano *catto* e *cacto*, ma sono voci poco usate e prevale il suono e la grafia francese. **2-6>T**

dal greco...*cactèa*: pianta] Forma latina del greco *κάκτος*, pianta **8^C** notevole.] notevole. L'appartamento in «novecento» che ha l'aria di una clinica richiede questa pianta funesta, bitorzoluta e cinica? **8**

[1] ***Cadeau**:
voce franc., entrata nell'uso] voce fr., entrata ampiamente nell'uso **1>2=T**

[1] **Cadenzare**:
e simili, è...Rigutini.] e simili. **8^C**

[2] **Cadetti (Partito dei)**:
iniziali *c* e *d*.] iniziali *ca* e *de*. Non ha nulla a che vedere col seguente nome.
2>3=T iniziali (K. D.). **8^{Mi}**

[2] **Cadetto [1]**:
soldati gentiluomini] soldati gentiluomini. Cadetto vale tuttora come giovane nobile che attende al mestiere delle armi. Ing. *cadet*. **2** soldati gentiluomini. I Cadetti di Guascogna! Rostand, Mario Giobbe, Andrea Maggi ce li fecero conoscere. E D'Artagnan dei *Tre Moschettieri*? **3-6>T**
voce...v. *Cadetti di Guascogna*.] Derivato dal fr. *cadet*, che è il guascone *capdet* (dal lat. *caputitellum*, diminutivo di *caput*) = capo, capitano. Gli ufficiali guasconi che militavano al servizio dei re di Francia nei secoli XV e XVI erano, generalmente, i figli più giovani, i secondogeniti, di famiglie

[1918] **Cadetto [2]**: nella milizia austriaca, primo grado nella gerarchia degli ufficiali. Risponde al nostro *aspirante ufficiale* (1918).

[1908] ***Cadò**: v. *Cadeau*.

[1935] **C.d.V.**: sigla auto Città del Vaticano.

[1905] **Cadosc**: v. *Kadosch*.

[1908] **Caecus autem si caeco ducatum praestet, ambo in fòveam cadunt**: (Matt., 15, 14): se il cieco prende il cieco per guida, ambedue cadono nella fossa.

[1927] ****Cadreghin (El)**: la sedia (cattedra), voce lombarda di bella ironia: la *sedia del potere*; l'attaccamento al potere.

[1927A] ***Caf**: sigla inglese del commercio: *cost and freight* (costo e nolo senza assicurazione, opposto di *cif*).

[1931] ***Cafard**: voce francese: *nostalgia, spleen*; v. *Fil di ferro*.

[1939] **Cafarnao**: → Suppl. 2

[1905] ***Café-chantant**: locuzione francese: tradotta in *caffè concerto*, o *varietà* (v. *Variété*), con teatro e spettacoli vari, con giuochi, bizzarrie, e specialmente eccitazioni muliebri di danzatrici, cantatrici, dicitrici: divette, ciantose. [1931] Gioia dell'Ottocento ereditata dal Novecento col *music-hall*.

nobili. Di qui i significati di *cadet*: secondogenito, giovane gentiluomo che serve come volontario; più giovane, minore, ecc. V. CADETTI DI GUASCOGNA. || Nella milizia austriaca, primo grado nella gerarchia degli ufficiali. Risponde al nostro *aspirante ufficiale* (1918). I cadetti di Spagna (allievi ufficiali) con gran valore difesero il castello dell'Alcazar contro i bolscevichi (sett. '36). || *Cadetti* per l'istruzione degli avanguardisti, educati nell'Accademia Littoria a Roma. || *Cadetti*, squadra di calcio. **8**

[3] **Cadetto [2]**: Ø **8** > *Cadetto* [1]

[7] **C.d.V.**: Ø **8**

[1] **Cadosc**:

⁰**Cadosc**:] ***Cadoche**: 1-3>4=T

[2] **Caecus autem si caeco ducatum praestet, ambo in fòveam cadunt**: Ø **8**

[7] ***Cafard**:

voce francese: *nostalgia*] voce coloniale francese: *nostalgia* 6>T voce francese (orig. del gergo mil. africano; propriamente *blatta*). *Nostalgia* **8^C**

[1] ***Café-chantant**:

locuzione...*Variété*), con teatro] nota specie di caffè con teatro **1** locuzione francese: nota specie di caffè con teatro **2-6>T**

danzatrici, cantatrici, dicitrici: divette, ciantose.] danzatrici, cantatrici, dicitrici, il che ne costituisce l'essenza. Spesso è un teatro costruito appositamente e con grande sfarzo. Offre il vantaggio di assistere a spettacoli attraenti e salaci insieme alla libertà del caffè, cioè di fumare, bere, mangiare, andare e stare. Il buon costume non è il carattere distintivo di tali ritrovi. L'uso è d'importazione straniera, attecchito però benissimo. La locuzione è stata anche tradotta in *Caffè concerto*. Così infatti la poetessa Annie Vivanti intitolò una specie di suo romanzo autobiografico. **1-2** danzatrici, cantatrici, dicitrici. Il buon costume non è il carattere distintivo di tali ritrovi. La locuzione è stata tradotta in *Caffè*

[1923] **Caffarelli (Palazzo):** sul Campidoglio, sopra le rovine del tempio di Giove. Sede dell'ambasciata germanica in Roma: rivendicato all'Italia nel febbraio 1919. Abbattuto. [1931] Vi sorge il museo Mussolini.

[1908] ****Caffè [1]:** per *ramanzina*, *sgridata* è voce regionale lombarda. *Dare, prendere un caffè*; [1923] v: *Cicchetto*.

[1935] **Caffè [2]:** *bottega di caffè* nel Settecento, *caffè* nell'Ottocento dai placidi divani. Caffè Greco, caffè Florian, caffè Pedrocchi, illustri nomi del passato. Oggi il rapido *bar*, e anche gli operai vogliono caffè.

[1905] **Caffè concerto:** v. *Café-chantant*.

[1905] **Caffeiera:** → Suppl. 1

[1905] **Caffeina:** alcaloide del caffè, usato in medicina come potente eccitante del cuore.

[1935A] **Caffelatte o caffellatte:** per *caffè e latte*; cfr. *Chissà, semmai*, ecc. Nuova lingua italiana con deplorevole influsso dei raddoppiamenti toscani.

[1908] **Caffettiera:** voce usata per indicare il recipiente elegante in cui si porta il caffè già fatto. In francese c'è *cafetière*, nome fem.: *vase pour faire et verser le café*. [1923] Per traslato popolare, *locomotiva* piccola e difettosa.

[1939] **Cafiòc o cafiòcco:** → Suppl. 2

[1905] ****Cafone:** voce dialettale dell'Italia meridionale, estesa poi ad altre regioni: indica *persona plebea*, villana, rozza, maldestra. Termine ingiurioso. Il D'Ambra (*Diz. Napolitano*) lo fa derivare da *κακόφωνος* (!).

[1923] ***Caftan:** *àbito* nazionale turco.

[1918] *****Cagafogo:** *pistola, rivoltella* (gergo furbesco); [1923] la *bombarda*, il fucile (gergo di Guerra).

[1927] **Cagionevole (Di salute):** detto di chi *facilmente si ammala*.

[1918A] **Cagliostro (Conte di):** cioè il famoso Giuseppe Balsamo, sinonimo di *avventuriero, ciurmadore*. Cfr. Marco Haven, *Le maître inconnu*; [1931] e *Cagliostro dinanzi al Sant'Uffizio* di Bruno Cassinelli (1930).

concerto. 3-5 danzatrici, cantatrici. Il buon costume non è il carattere distintivo di tali ritrovi. La locuzione è stata tradotta in *Caffè concerto*; vedi *Variété*. 6>T

[4] **Caffarelli (Palazzo):**

1919. Abbattuto.] 1919. Abbattuto! 4-5>6=T

[7A] **Caffelatte o caffellatte:**

per *caffè e latte*; cfr....toscani.] per *caffè e latte*. Anche *caffellatte*, con raddoppiamento. 8

[1] **Cafone:**

Il D'Ambra (*Diz...**κακόφωνος* (!).]Il D'Ambra e il D'Ovidio pensavano fosse il gr. *κακόφωνος*. 8^{Mi}

[4] **Caftan:**

àbito nazionale turco.] V. KAFTAN. 8^C

[3A] **Cagliostro (Conte di):**

ciurmadore. Cfr....*Le maître inconnu*] *ciurmadore* (cfr. però i nuovi studi di Marco Haven su questo interessante personaggio del sec. XVIII, *Le maître inconnu*). 3A-5 cfr. però i nuovi studi di Marco Haven *Le maître inconnu* 6>T

[1908] **Cagna:** in gergo teatrale e familiarmente, vale *cantatrice di poca voce e stonata*: e così *cane*, cantante; onde il bisticcio volgare di *can-tanti*. Vivo traslato dal guaito dei cani quando odono la musica.

[1905] **Cagnara:** dal lat. *canis*, e propriamente vale l'*abbaiar di più cani insieme*; poi *chiasso* di gente allegra, *baruffa*, voce familiare (Italia centrale). [1931] *Cagnarotto*, chi fa cagnara.

[1923] ****Cagnetta:** gergo della Guerra: il *cannone* da campagna da 75 mm. per il rumore dello sparo (1918).

[1905] **Cagnina:** nome di vino romagnolo, alquanto aspretto: estingue benissimo la sete. Nel circondario di Cesena, dalla *cagnina* si ottiene un vino morbido, dolce, intensamente colorito, spesso spumante, ed è di pronta beva. Vino di uso locale.

[1905] ****Cagnoni:** v. *Riso in cagnoni*.

[1908] ***Cagnotte:** voce fem. fr., abusivamente usata per indicare la *colletta* pel biscazziere, che risulta dalle vincite di un giuoco. *Cagnotte* è propriamente il piattello dove si mettono i denari.

[1905] **Cagnotto:** termine volgare e spregiativo (da *cane*) per indicare i *seguaci prepotenti, faziosi*, di qualche capo.

[1923] **Cagòja:** nomignolo di popolano triestino che, arrestato a Trieste, nei moti dei leccapiattini, si difese dicendo:

Mi no penso che per la pansa.

D'Annunzio poi attribuì questo nome a F. S. Nitti (1918). Cagoia vale *chiocciola*, poi persona che se la fa in dosso.

[2] **Cagna:**
bisticcio volgare di *can-tanti*.] bisticcio volgare *can-tanti*. 2>3=T

[1] **Cagnara:**
dal lat....(Italia centrale).] letteralmente l'*abbaiare dei cani*, poi significò grida, rumore, questione e simili, onde la locuzione *far cagnara*. Voce tipicamente romanesca, poi passata nell'uso della lingua familiare e comune di molte regioni della media Italia. Il Petrocchi la registra nel suo *Dizionario Universale* e riporta la scrittura meno comune *cagnaia*. 1>2=T
dal lat. *canis*] Da un derivato del lat. *canis* 8^C

[4] ****Cagnetta:**
cannone da campagna] *cannone* di campagna 8

[1] **Cagnina:**
locale.] locale. La voce dialettale del vitigno e del vino è *canëna*. 1-4>5=T

[2] ***Cagnotte:**
colletta pel biscazziere, che risulta] *colletta* che risulta 2-3>4=T

[4] **Cagòja:**
a F. S. Nitti (1918)...in dosso.] a S.E. Nitti. Cagoia vale *chiocciola*, poi persona che se la fa in dosso (1922). 4-5>6=T a F. S. Nitti (1918). *Cagoia* nel dialetto di Trieste vale propriamente *chiocciola*, poi persona che se la fa in dosso. 8

[1905] ****Ca' grande o casa grande:** perifrasi lombarda, popolare, piena di senso, per indicare la gran casa dei poveri, l'*ospedale*.

[1935A] **C.A.I.:** sigla di *Club Alpino Italiano*.

[1905] **Caicco o caiccio:** dal turco *kàik*: così è chiamato, su le rive dell'Adriatico specialmente, quel breve palischermo a chiglia, che si tiene a bordo dei velieri, per salvataggio e per trasporto [1935] di passeggeri.

[1908] ***Caid:** voce araba che vale *condottiero*, ed è data negli stati barbareschi come titolo ai governatori, comandanti militari, capi di villaggio.

[1908] ***Caimacàn:** voce turca, *luogotenente* (titolo di dignità).

[1935] **Caino (Segno di):** sarebbero le sopraciglia unite. «E il Signore mise sopra Caino un segno affinché nessuno di quelli che lo incontrassero, lo uccidesse». *Genesi*, IV, 15.

[1905] ***Ça ira:** fr., *ciò andrà*, cioè *avrà effetto*: parole con cui comincia il ritornello d'una canzone popolare che precedette di poco la *Carmagnola* e la *Marsigliese*, e queste canzoni molto influirono su gli animi al tempo della Rivoluzione. [1927] Il motto è di B. Franklin. [1905] Il Carducci intitolò *Ça ira* i dodici sonetti su la Rivoluzione francese.

[1923] **Caius:** v. *Ubi tu Caius*, ecc.

[1] ****Ca' grande o casa grande:**
perifrasi lombarda...poveri, l'*ospedale*.] perifrasi dialettale milanese,
l'*ospedale*. 1>2=T

Ca' grande] Ca' granda 8

[7A] **C.A.I.:**
sigla di *Club Alpino Italiano*.] Sigla di *Club Alpino Italiano* (ora *Centro Alpinistico Italiano*). 8

[1] **Caicco o caiccio:**
dal turco *kàik*: così] così 1>2=T Dal turco *kàik* (e vedi spagn. *caique*, fr. *caïque*, venez. *caicio*): così 8^C
quel breve palischermo a chiglia, che] quel greve palischermo o barchetta che
1-4 quel greve palischermo a chiglia, che 5-6>T
per trasporto] per trasporto. Dal turco *kàik*. 1>2=T

[2] ***Caid:**
data negli stati barbareschi come titolo] data nell'Africa settentrionale come
titolo 8

[2] ***Caimacàn:**
Caimacàn:] Caimacàm. 8
voce turca...dignità).] Voce araba, *luogotenente* (titolo di funzione militare e
civile). 8^C

[1] ***Ça ira:**
la *Marsigliese*...influiro su gli animi] la *Marsigliese*, e come queste ultime
potentemente influì su gli animi 1-5>6=T
Rivoluzione. Il...Franklin. Il Carducci] Rivoluzione. Il Carducci 1-4>5=T
i dodici sonetti su...francese.] i suoi mirabili sonetti che sintetizzano la
Rivoluzione francese. 1-2 i dodici sonetti che sintetizzano la Rivoluzione
francese. 3-6>T

[1905] ***Cake walk:** (*kek uòoh*) passeggiata della focaccia, denominazione inglese, data ad una specie di ballo incomposto che dall'America venne di moda in Europa. Proviene da una danza in uso fra i negri del Sud degli Stati Uniti, [1908] in cui una focaccia è premio al miglior danzatore.

[1905] **Cala:** seno di mare entro terra, con buon fondo, ove possono riparare le navi. Der., *calanca*. Taluni chiamano *cala* anche il fondo della stiva.

[1935] **Calabresella:** v. *Terzìglio*.

[1935A] ****Calamai:** voce scherzosa di gergo: *gli ufficiali contabili* nell'esercito e nella marina. Noi parliamo per figure, anche se abolita è la retorica.

[1908A] ****Calanchi (I):** voce regionale, che designa certi fenomeni di lavinazione e scoscendimento dei monti, particolari ad alcuni tratti della zona appenninica, e segnatamente del Bolognese.

[1905] **Calandra:** per noi è un vezzoso uccellino simile alla lodola, [1908] onde il soprannome di *Calandrino* nel Boccaccio, quasi sempliciotto come una *calandra*, e la frase *far calandrino* = dare a bere di grosso. [1905] Ma in francese *calandre* vuol indicare altresì la macchina usata per ispianare e lustrare i tessuti. *Calandre* sembra in tal senso derivare dal greco κύλινδρος = cilindro. In italiano si dice *màngano*. [1908] Cfr. *cilindrato*, detto di stoffe.

[1905] **Calata:** nel senso speciale in cui è usata in Genova, cioè per indicare la *banchina* di carico e scarico delle navi, questa parola non è nei dizionari (v. *Dock*). La registra però il Guglielmotti (*op. cit.*).

[2] ***Cake walk:**

Cake walk:...degli Stati Uniti] **Kake walk:** o più di frequente *cake walk* = passeggiata della focaccia, nome di ballo dei negri d'America, bizzarro e goffo: ebbe tuttavia l'onore in questi tempi in cui scrivo di diventare ballo di moda in Inghilterra, Francia, e... Italia. (Il nostro senso estetico vi si dovrebbe rifiutare). 1>2=T

danzatore.] danzatore. La civiltà americana ci ha fornito molte danze, tutte bestiali e dai nomi bestiali. 5>6=T

[1] **Cala:**

buon fondo, ove...stiva.] buon fondo dove possono riparare sicuramente le navi. Taluni chiamano *cala* anche il fondo della stiva. Der., *calanca*. 1-2 dove]] ove 3-6>T

seno...della stiva.] *Seno* di mare entro terra ove possono riparare le navi. Ripostiglio nella stiva. 8

[2A] ****Calanchi (I):**

Calanchi (I):] Calanco. 8

voce...Bolognese.] Voce regionale, che designa certe erosioni dei monti, particolari ad alcuni tratti della zona appenninica, e segnatamente del Bolognese: sono solchi profondi e fitti. 8

[1] **Calandra:**

lodola, onde...di grosso. Ma] lodola. Ma 1>2=T

grosso. Ma in francese] grosso. || In francese 8

tessuti. *Calandre*...derivare dal greco] tessuti, i feltri. *Calandre* non è escluso che derivi dal greco 8^C

[1905] **Calce** (*In*): «posto avverbialmente, e riferito a cose stampate e manoscritte, vale a piè di pagina» (Crusca). [1918] I latini dicevano *calce* (*calx*) il termine della corsa, poichè nei più antichi tempi la meta della lizza era segnata con calce: quindi *termine*, e poi la locuzione curialesca *in calce* per dire *in fine di pagina*.

[1908] **Calcedro**: v. *Calzèdar*.

[1939] **Calcese**: → Suppl. 2

[1905] **Calcestruzzo**: da *calce* e *struere*, latino, che vuol dire *costruire* (?). Smalto tenace da costruzione muraria, fatto di ghiaia, rena, calce.

[1905] **Calcificazione**: term. med., che significa il depositarsi dei carbonati e dei fosfati di calce nei tessuti e negli organi. Es. Calcificazione delle cartilagini; dicesi anche infiltrazione e degenerazione calcarea.

[1935] **Calciatore**: giocatore di *calcio*, detto anche *calcista* e anche *fuballista* (!).

[1905] ****Calcinello**: term. volg. (trovo un esempio in Da Buti) su le rive occidentali dell'Adriatico, Romagna e Marche, con cui sono più specialmente note le *telline*: molluschi a conchiglia bivalve e sottile, dal sapore delicato; per zuppe ed intingoli.

[1935] **Calcino**: la *malattia* del baco da seta, dalla calcificazione che si forma (scopritore Agostino Bassi, iniziatore della batteriologia).

[1935] **Càlcio**: non il sale di càlcio (minerale), ma il *foot-ball* (v. questa parola); insieme con la radio e il cinema, il motore, passione del 900.

[1931A] **Calciocianamide**: nome di *concime chimico* (fertilizzante). Combinazione del carburo di calcio con l'azoto.

[1905] **Calcio dell'asino** (*Il*): è quello che l'asino diede al leone morente per vendetta, onde il leone disse: *fortes indigne tuli mihi insultare; te, naturae dedecus, quod ferre cogor, certe bis videor mori*. Fedro (*Favole*, I, 20). Si dice di offesa o assalto, anche giusto, ma a persona la quale non è più in grado di offendere o di farsi temere; e per ciò solo è atto vile.

[1] **Calcestruzzo**:
da *calce* e *struere*...(?). Smalto tenace] da *calce* e *structum*, latino, che vuol dire *costruito*. Smalto tenace **1-6>T** Da un aggettivo lat. (supposto) *calcestris* = calcinoso. Materiale tenace **8^C**

[1] ****Calcinello**:
term. volg. (trovo...Da Buti) su le rive] term. volg. su le rive **1-4>5=T**
telline: molluschi] *telline*: genere di molluschi **1-4>5=T**
delicato; per zuppe] delicato; squisiti per far zuppe **1-4** delicato; squisiti per zuppe **5-6>T**
intingoli.] intingoli. La riva sabbiosa è ricchissima di tali frutti di mare. **1-3**
ricchissima]] ricca **4>5=T**

[6A] **Calciocianamide**:
nome...l'azoto.] concime chimico, di grande efficacia, dovuto a Frank e Caro, 1905. Per quanto efficace, sta il fatto che il primo concime è sempre il buon letame, come la pensava anche Catone nel suo *De re rùstica*. A Terni dove si fabbrica, dicono Cianamide. **7A** *De re rùstica*. A Terni...Cianamide.]] *De re rùstica*. **8**

[1] **Calcio dell'asino** (*Il*):

[1931] **Calcistico:** agg. riferentesi al gioco del calcio; v. *Foot-ball*.

[1905] **Calcolare:** nel senso di *stimare, pensare, far conto*, «è modo nuovo, inutile e preso dal francese *calculer* = *conjecturer, prévoir*». Così il Rigutini, e simile giudizio vale pel nome *càlcolo*. *Càlculus* in latino vuol dire *pietruzza* che usavasi primamente per computare, indi significò *còmputo*.

[1905-1923] **Calcolo:** → Suppl. 1

[1905] **Calcomania:** da *calcare*: figurine a colori che bagnate, si staccano dal loro cartoncino e si imprime dove più piace, delizia degli scolaretti, e sciupio dei libri.

[1905] **Calcotipia:** da *χαλκός* = rame: *incisione* in rilievo sul rame; v. *Cliché*.

[1908] **Caldeggiare:** per *favorire caldamente, sostenere*, è verbo notato dalla Crusca.

[1918] **Calderai (I):** termine stòrico: *associazione reazionaria* contro i Carbonari, fondata dal principe di Canosa.

[1918] **Caldo:** nella frase *fa caldo*, è attenuazione del linguaggio di Guerra e vale *essere su la linea di combattimento*. «Giornata calda!». Dal francese, *ça chauffe*, che è gergo dei soldati.

[1905] ***Calèche:** voce francese, usata in molti luoghi per indicare una vettura scoperta leggiera, a quattro ruote e mantice. *Calèche* deriva dallo slavo: in italiano, *calèsse*.

(*Favole*, I, 20). Si dice] (*Favole*, I, 20). Anche, il calcio dell'asino alla secchia in cui ha bevuto. Si dice **8**

[6] **Calcistico:**
v. *Foot-ball*.] V. FOOT-BALL. Altro *istico*! **8**

[1] **Calcolare:**
nome *càlcolo*. *Càlculus*] nome *càlcolo*. Pure accettando come buona l'osservazione del dotto nostro filologo, è certo che l'estensione francese da *calcolo* = computo aritmetico, a *calcolo* = computo ideologico, è felice come la più parte dei traslati di quella geniale lingua. *Càlculus* **1** quella geniale lingua. *Càlculus*]] quella lingua. *Càlculus* **2>3=T** *còmputo*.] *còmputo*. Avverto che i dizionari nostri accolgono il nuovo senso. **1** *còmputo*. Avvertasi che i dizionari nostri accolgono il nuovo senso. **2** *còmputo*. I dizionari accolgono il nuovo senso. **3-4>5=T**

[1] **Calcomania:**
da *calcare*: figurine] figurine **1>2=T**
delizia degli...dei libri.] delizia un tempo degli scolaretti, e sciupio dei libri.
Anche *decalcomania*. **8^{Mi}**

[1] **Calcotipia:**
da *χαλκός* = rame: *incisione*] *incisione* **1>2=T**

[2] **Caldeggiare:**
dalla Crusca.] dalla Crusca, dal Tommaseo, etc. **2-4>5=T**

[3] **Caldo:**
vale *essere su...*soldati.] vale *piovono i proiettili*, zona pericolosa. Dal francese, *fait chaud*, in senso esteso? **3>4=T**

[1] ***Calèche:**

[1905] **Caleidoscòpio:** neol. formato con voci tolte dal greco e significa *vista di belle immagini*: è una specie di canocchiale che presenta una quantità infinitamente variabile di figure ornamentali, simmetriche, formate per effetto di riflessione ottica. Il fisico Brewster, scozzese (1781-1868), ne fu l'inventore. Usata è la parola anche in senso traslato.

[1905] ***Calembour:** voce mas. francese, di largo uso anche fra noi. Indica un giuoco di parola basato su la somiglianza de' suoni e varietà de' sensi senza tener conto della ortografia, e in ciò il francese si presta bene a tal punto da costituire un vero vizio di suoni. Es.: *M. de Bièvre ayant appris que le comédien Molé, si connu par sa fatuité, était retenu au lit par une indisposition, s'écria: Quelle fatalité! (quel fat alité = quale sciocco a letto!)*. Nel sec. XVI dicevansi *équivoques*. Il conte Kalenberg di Vestfalia, inviato ambasciatore a Parigi sotto Luigi XV, ne fu l'involontario inventore. I parigini d'allora non comprendevano il tedesco e questo conte vestfaliano, per farsi capire, era obbligato a parlare un francese così... tedesco da non si dire. Avveniva, quindi, che gli sfuggivano molte improprietà che ferivano le delicate orecchie dei parigini e fornivano materia a molti giuochi di parole ai quali si diede il nome di Kalenberg, degenerato poi in *calembour*. Così il nome dell'ambasciatore di Vestfalia passò ai posteri. In italiano *calembour* equivale press'a poco a *freddura* e *bisticcio*. La freddura, benchè volgaruccia, non fu sdegnata anche da nobili ingegni; [1923] v. *Punticcio*. [1927] Derivato *calemburista*.

voce...*calèsse*.] così in Milano è chiamata la vettura pubblica scoperta. *Calèche* è voce francese, dal polacco *Koless*, in tedesco *Kalesche*, fatta italiana in *calèsse*. Vettura leggiera, a quattro ruote, e mantice. **1>2=T**
deriva dallo slavo...*calèsse*.] deriva dal tedesco *Kalesche*, parola d'origine slava. Da una forma collaterale anche l'ital. *calèsse* (il calesse è a due ruote) e lo spagn. *calesa*. **8^C**

[1] **Caleidoscòpio:**
canocchiale] canocchiale **1-6>T** canocchiale **8**
neol. formato] Term. formato **8**

[1] ***Calembour:**
voce mas....giuoco] giuoco **1>2=T**
giuoco di parola] giuoco di parole **1-4>5=T**
ortografia, e in ciò...suoni. Es.] ortografia. La lingua francese vi si presta a tal punto da formare un vero vizio di suoni uguali. Es. **1>2=T**
équivoques. Il conte Kalenberg] *équivoques*. Il nome *Calembour* difatti è recente e, come vi accenna pure il Littrè, questa ne è data come origine: fu cioè il conte Kalenberg di Vestfalia, inviato ambasciatore a Parigi sotto Luigi XV, che ne fu l'involontario inventore. I parigini d'allora non comprendevano il tedesco - come non lo comprendono oggi - e questo conte vestfaliano **1-4>5=T**
calembour. Così il nome] *calembour*. Disgraziatamente nessuno dei giuochi di parola del conte di Kalenberg ci fu conservato: eppure fu per questo che il nome **1-2>3=T**

La freddura, benchè...fu sdegnata] La freddura, delizia delle scene popolari, non soltanto è volgaruccia, ma non ha il pregio dell'epigramma e dell'arguzia:

[1905-1923] **Calemburista:** → Suppl. 1

[1905-1908] **Calende greche:** → Suppl. 1

[1905] **Calendimaggio:** è l'antica festa italiana, e non semplicemente toscana, che canta il maggio (*calendae*, il primo dì del mese presso i romani).

Ben venga maggio
e 'l gonfalon selvaggio!

Costumavasi piantar davanti alla porta dell'innamorata la rama fiorita. Vedi il Leopardi nelle *Ricordanze*, ove parla di Nerina:

Se torna maggio, e ramoscelli e suoni
van gli amanti recando alle fanciulle....

Vive la parola *calendimaggio* in virtù di certa grazia estetica del suono. [1918] *Calendimaggio*, la festa operaia del primo maggio [1931] (1922); v. *Primo Maggio*.

[1935A] **Calèndula:** o *fiorrancio*, pianta perenne dal bel fiore (invernale) di colore arancio.

tuttavia da Aristofane a Plauto, da Shakespeare al Balzac non fu sdegnata **1-2>3=T**

v. *Punticcio*.] v. *Punticcio*. Il *bisticcio*, tradotto non ha senso. Il motto di spirito conserva il suo contenuto. **4>5=T**

voce mas. francese, di largo uso] Voce mas. francese, di origine incerta, di largo uso **8^C**

si presta bene a tal...di suoni. Es.:] si presta bene. Es.: **8^C**

a letto!). Nel sec....equivale press'a poco a *freddura*] a letto!). In italiano *calembour* equivale press'a poco a *gioco di parole*, *freddura* **8^C**

[1] **Calendimaggio:**

italiana] italica **1-6>T**

fanciulle.... / Vive la parola] fanciulle.... / Costume gentile oramai spento, benchè io ricordi di avere nella mia puerizia (nè è gran tempo) inteso ne' borghi di Romagna donne del popolo che con cembali andavano cantando: / L'è venuto maggio / Ben venga maggio. / Vive la parola **1** fanciulle.... / Costume gentile ormai spento come, del resto, tutta va spegnendosi la storica poesia del popolo. Tuttavia ricordo di avere nella mia puerizia (nè è gran tempo) inteso ne' borghi di Romagna donne del popolo che con cembali andavano cantando il dì primo di Maggio: / L'è venuto maggio / Ben venga maggio. / Vive la parola **2>3=T**

del suono.] del suono, e per effetto di questa rifioritura artificiosa dell'antico nell'arte. **1-2>3=T**

suono. *Calendimaggio*, la festa operaia] suono. Oggi, *Calendimaggio* dicono anche la festa operaia **3-6>T**

[7A] **Calèndula:**

Calèndula:] Calèndola. 8

arancio.] arancio. Lat. bot. *calendula hortensis*. **8**

[1918] **Calepino (II):** il dizionario latino, come si diceva una volta: da Ambrogio di Calepio, dotto agostiniano (1435-1511), che compilò uno dei primi dizionari latini. «Lo scolaro, i suoi divi ozi lasciando, Spolvera il badiale calepino» (Pascoli). In francese *calepin* equivale al nostro *notes*.

[1905] **Calesse:** v. *Calèche*.

[1918] **Calibro:** e nell'uso, *càlibro*. Diametro interno della bocca delle armi da fuoco, ed anche del proiettile, ragguagliato alla bocca. Per estensione: *qualità, carattere* delle persone. [1935] Strumento di misurazione degli spessori.

[1908] **Calicanto:** in greco vuol dire *fiore a calice*, ed è nome dato a noto e soave fiorellino invernale. In tale caso non è il *Calycanthus*, ma il *Chimonanthus fragrans*, cespuglio, o alberello, che fiorisce intorno a Natale, e i cui fiori giallognoli spandono il più soave profumo. Le sue foglie vengono fuori a primavera. Il *Calycanthus floridus* è molto affine all'altro, ma fiorisce in primavera, quando spuntano le foglie. Il *Chimonanthus* è del Giappone e il *Calycanthus* dell'America del Nord. *Chimonanthus* vale infatti, in greco, *fiore invernale*.

[1905] ***Calicot:** v. *Percalé*.

[1918] **Calidario:** lat. *calidarius*: *serra*, stanza da bagno.

[1927] **Califfato:** la *podestà* del Califfo, o Sultano, capo religioso, civile e guerriero di tutti i Maomettani. L'ultimo califfo, deposto ed esiliato (Maometto VI) dall'assemblea repubblicana di Angora (marzo 1924). Dopo i grandi Imperi d'Europa, ecco un'altra grande millenaria autorità che crolla.

[1908] **Califfo:** spag. *califa*, voce araba, che vale *vicario, successore* (di Maometto); titolo dato ai principi mussulmani saracini.

[3] **Calepino (II):**
(Pascoli). In francese *calepin...notes*.] (Pascoli). In francese si usa comunemente *calepin* equivalente al nostro *notes*. 3-4>5=T (Pascoli). 8

[3] **Calibro:**
e nell'uso, *càlibro*. Diametro] e non **calibro**, come molti dicono. Diametro 3-6>T

[2] **Calicanto:**
fiore a calice, ed è nome] *fiore a calice*, nome 2>3=T
foglie. Il *Chimonanthus*] foglie. I giardinieri e, per loro colpa, anche gli
amatori, scambiano i nomi. Il *Chimonanthus* 2-6>T

[1] **Calicot:**
v. *Percalé*.] Parola francese, tratta dall'inglese (*calicot*, oggi *calico*). Indica
una stoffa della città indiana Calicut. V. PERCALE. 8

[3] **Calidario:**
lat. *calidarius*...bagno.] Lat. *calidarium*: nome dato nelle terme romane alla
stanza riscaldata, dove si poteva prendere il bagno caldo o sudare. 8

[5] **Califfato:**
crolla.] crolla. Segno dei tempi! 5>6=T
Maomettani] Musulmani 8
(marzo 1924). Dopo...crolla.] (marzo 1924). 8^C

[2] **Califfo:**

[1923A] ***Califourchon** (À): detto alla francese del cavalcare che le donne fanno, inforcando la bestia al modo maschile: [1927] *a cavalcioni*. Erminia, Angelica, cavalcando in tal modo non avrebbero ispirato i poeti.

[1918] **Càliga**: latinismo, il *sàndalo* del soldato romano. «Su la Via Sacra si sentia la pesta di càlighe» (Pascoli).

[1927] ****Caligo**: per *caligine*, vale *nebbia*, voce del Veneto.

[1905] ***Câlinerie**: voce fem. francese: vale *moine*, *carezze*, *leziosaggini*; e *câlin* e *câline* dicesi di persona piena di moine e di svenevolezza. [1908] Parola del solito gergo mondano.

[1905] ****Calisvâr**: voce corrotta, dal francese *équarri-soir*, che in bocca ai meno colti operai ginevrini diventa *quarri-soir*, e quindi, valicando le Alpi, *calisvar*. Designa un strumento molto usato dagli orologiai, puntuto ed a spigoli taglienti, atti ad allargare, ossia a *squarciare* i fori. Dal verbo fr. *équarrir*.

[1905] **Calle**: (lat. *callis*) voce classica, viva tuttora nel dialetto veneto e serve ad indicare le caratteristiche vie di Venezia.

[1923] **Calli**: (o *callosità alle mani*) costituiscono per il proletariato l'emblema della sua nobiltà, il documento del suo diritto alla dittatura (*Dittatura del proletariato*, 1922).

[1905] **Callifugo**: voce aggiunta a' rimedi che vantano la guarigione dei calli, coniata come *febbrifugo*.

spag. *califa*... mussulmani saracini.] Voce araba, che vale *vicario*, *successore* (di Maometto); titolo dato all'imperatore dei Musulmani. **8**

[4A] ***Califourchon** (À): al modo maschile: *a cavalcioni*. Erminia] al modo maschile. Erminia **5-6>T**

[1] ***Câlinerie**: Parola del solito gergo mondano.] Parola che non esce dal solito gergo mondano. **2-6>T**

[1] ****Calisvâr**: voce corrotta...*équarrir*.] voce usata dai meccanici: è un utensile d'acciaio, di forma cilindrica o tronco-conica, la cui superficie è scanalata in guisa da presentare tante costole taglienti. Lo si adopera per allargare, lisciare i fori comunque fatti nelle lamiere, ecc. Non conosco l'origine della parola, nè posso asserire che sia voce puramente dialettale. In tedesco *Reibahle*; in inglese *Rimer*. Non so esattamente quale sia la corrispondente francese (*Mandrin*?). In italiano *allargatoio*? **1>2**

voce...*équarri-soir*, che in] voce corrotta, usata dai meccanici per indicare un utensile a forma, press'a poco, di ago. La corrispondente francese di *calisvar* è *écarrissoir*, che in **2** *écarrissoir*] *équarri-soir* **3-6>T**

dagli orologiai, puntuto...fr. *équarrir*.] dagli orologiai per allargare i fori. **8^C**

[1] **Calle**: Venezia.] Venezia (finchè non ci correrà il tranvai!). **1-3>4=T**

[4] **Calli**: (*Dittatura del proletariato*, 1922).] (*Dittatura del proletariato*); e spesso ostentate sono le mani, non potendo ostentare le circonvoluzioni cerebrali (1922). **4>5=T**

[1] **Callifugo**:

[1905] **Calligrafia:** è parola greca che significa *bella scrittura* e perciò, dicendo *brutta calligrafia*, si comporrebbe un modo improprio ed illogico. Ma è dell'uso: la parola calligrafia ha perduto il senso etimologico e val press'a poco come *scrittura*. [1908] || Goffo bisticcio. *Calligrafia* per dire i *calli*. [1918] «Mi fa male la calligrafia».

[1935] **Calligrafo:** (o *formalista*) non chi ha bella scrittura, ma chi scrive «bello»: opposto di *contenutista*, che bada al contenuto. Vecchie e ben risolte questioni, rinate con nuove brutte parole (1933).

[1918] **Callipìgia** o **Callipìge** (*Venere*): statua ellènica (museo di Napoli) che letteralmente vuol dire *dalla bella orbita posteriore*. La interessante storia di Venere Callipigia è narrata da Ateneo.

[1935] ***Call money:** v. *Money*.

[1923] **Calmierare:** *fissare i prezzi per autorità*, o *calmiere*. «Quando un genere è *calmierato*, scompare, cioè si conosce il prezzo fissato, ma la cosa non si trova più, cioè si trova, ma al prezzo che pare al padrone». Delizia del tempo della Guerra, *et ultra!* *Calmiere*, parola di incerta etimologia, non registrata dalla Crusca: *tariffa delle vettovaglie*; vedi *Meta*, *Tesseramento* e *Fila* (1922).

[1935] **Calmierativo** (*Prezzo*): cioè stabilito dal *calmiere* (meta), e di cui ragiona A. Manzoni nei *Promessi Sposi*.

[1905] ***Calomniez, calomniez: il en restera toujours quelque chose:** motto fr., assai noto e variamente attribuito (Voltaire, Gesuiti). Beaumarchais nel suo *Barbiere di Siviglia* (II, 8) lo riporta riferendolo ad autorità a lui anteriori. Bacone da Verulamio (*De dignitate et argomento scientiarum*, VIII, 2, 34) scrive: *Sicut enim dici solet de calumnia: Audaciter calunniare, semper aliquid haeret*.

[1908] **Calorna:** sinonimo di *paranco* [1935] o *candeletta*, [1908] o *candelizza*. Voce notata dal Guglielmotti.

febrifugo.] *febrifugo* (il miglior callifugo sono le scarpe larghe e ben fatte).

1-3>4=T

Calligrafia:

modo improprio ed illogico. Ma] modo improprio. Ma 8

[7] **Calligrafo:**

contenuto. Vecchie...(1933).] contenuto. *Calligrafismo* e *contenutismo*: vecchie questioni, rinate con brutte parole (1932). 8

[3] **Callipìgia** o **Callipìge** (*Venere*):

statua ellènica (museo di Napoli) che] statua ellènica (nel museo di Napoli e Siracusa) che 3-6>T

[7] ***Call money:** Ø 8

[4] **Calmierare:**

non si trova più, cioè...*vettovaglie*; vedi *Meta*] non si trova più». Delizia del tempo della Guerra, *et ultra!* *Calmiere*, parola di incerta etimologia, non registrata dalla Crusca: *tariffa delle vettovaglie*. Deriv. *calmieratore*, *calmierativo*, e... *calmieristico*. V. META 8

[7] **Calmierativo** (*Prezzo*): Ø 8 > *Calmierare*

[2] **Calorna:**

[1905] **Calunnia è un venticello** (*La*): ottonario felice, divenuto popolare come la musica che lo riveste. È nel *Barbiere di Siviglia*, parole di Cesare Sterbini, musica del Rossini.

[1918] **Calura**: = *caldura*, voce popolare. «Così più non verrò per la calura» (Pascoli).

[1923] **Calvario** (*Gialli del*): nome glorioso nella Guerra, dato ai soldati della brigata Casale (11° e 12° reggimento). Si sacrificò nella difesa del monte Calvario (Podgora) davanti Gorizia. Così detti dalle mostrine gialle. Nel gergo dei soldati, *brigata polenta* (1918).

[1927] **Calvilla**: fr. *calville*, nome di ottima *mela*.

[1927] **Calville**: → *Calvilla*

[1908] **Calycanthus**: v. *Calicanto*.

[1918A] **Calza** (*Far la*): sino al tempo della Guerra era ingiurioso *mandare la donna a far la calza*. Questo ufficio apparve poi nobilissimo al tempo della Guerra; e molte mani leggiadre e nobilissime domandarono alle nonne i vecchi ferri, e come si adoperano! [1923] (1918). Finita la guerra, imperversò la frenesia per le calze di seta. Circa trenta anni fa, si citavano come esempio di signorilità le calze di seta della Regina Margherita. Ora tutte regine! [1927] Anche le contadine. [1935] Ma seta falsa! (1920); v. *Rayon*.

[1905] ****Calzaturificio**: sesquipedale parola creata a Milano per indicare una gran fabbrica di scarpe. [1908] Cfr. altre voci di speciale fabbrica come *enopolio*, *tecnomasio*, *famèdio*, *interstazionale*, ecc.

sinonimo di *paranco* o *candeletta*, o *candelizza*. Voce notata dal Guglielmotti.]

sinonimo di *paranco* o *candelizza*. Voce notata dal Guglielmotti (*op. cit.*). 2-

6>T Sinonimo di *paranco*. Voce notata dal Guglielmotti. 8

[1] **Calunnia è un venticello** (*La*):

Calunnia è un venticello (*La*):...È nel *Barbiere di Siviglia*] **La calunnia è un venticello**: ottonario felice, divenuto popolare come la musica che lo riveste: *Barbiere di Siviglia* 1-2>3=T

[5] **Calvilla**:

Calvilla: fr. *calville*...*mela*.] **Calville**: voce francese, *mela bianca d'inverno*.

la migliore fra le mele. 5>6=T **Calville**: voce fr., fatta italiana in *calvilla*, nome di pregiata mela bianca (e anche rossa). In tedesco *Weiss Winter Calville*. 7A

Calville. Voce fr., fatta italiana in *calvilla*, nome di pregiata mela bianca (e anche rossa). 8

[3A] **Calza** (*Far la*):

signorilità le calze] signorilità sfarzosa le calze 4-5>6=T

calze di seta. Circa trenta...*Rayon*.] calze di seta (1920). V. RAYON. Calze sopresse nell'estate ('35). 8

[1] ****Calzaturificio**:

sesquipedale...Milano per indicare] questa goffa e sesquipedale parola fu creata a Milano (1902) per indicare 1 questa goffa e sesquipedale parola fu creata a Milano per indicare 2 goffa e sesquipedale parola creata a Milano per indicare 3-6>T

fabbrica di scarpe.] fabbrica di scarpe. Certi neologismi deformi non sono senza significato nella fisiologia di un linguaggio e perciò questo dizionario li annota anche se locali ed effimeri. 1-2>3=T

[1905] ****Calzèdar o calzeider:** dicevano a Ravenna il *secchio* di rame per attingere l'acqua dal pozzo. Voce greca, residua del dominio bizantino. [1927] *Calchydrion* = bronzo per l'acqua.

[1923A] **Calze di seta:** → Suppl. 1

[1927] ****Calzone:** dicono a Napoli la *pizza* imbottita di mozzarella (per analogia di forma) [1935] o frittata ripiena e a forma di calzone.

[1905] **Calzoni:** sono l'indumento proprio dell'uomo. In Lombardia, impropriamente, *calzoni* per *mutande* da donna. [1918] Eppure vi sono *donne coi calzoni*!

[1908] **Camaerops:** palma nana, palma di S. Pietro Martire: *Camaerops humilis*; usatissima per adornamento.

[1908] **Camaldolese:** ordine di monaci della regola di S. Benedetto, fondato nel 967 da S. Romualdo Onesti di Ravenna nella valle di Camaldoli (Appennino toscano). [1931] Tonaca bianca.

[1905] ****Camàlo:** voce dialettale genovese, estesa talora anche nella lingua letteraria. Indica il *facchino* che carica e scarica le merci dalle navi del porto di Genova. [1923] Dal turco *kamal*.

di speciale fabbrica come] di speciale fabbrica milanese come 2-6>T

****Calzaturificio:**] ⁰Calzaturificio. 8

[1] ****Calzèdar o calzeider:**

Calzèdar o calzeider: dicevano...dominio bizantino.] **Calzèder:** e *calcèdro* detta in italiano, è una curiosa parola romagnola e ravennate che attesta e ricorda l'antico dominio de' greci bizantini (Esarcato). Indica il vaso di rame per attingere acqua, da *calcos* = rame e *üdor* = acqua. 1-2>3

Calzèdar o calzeider: dicevano a] **Calzèdar:** dicono a 3-4 **Calzèdar o calzeider:** dicono a 5-6>T

bisantino] bizantino 3-5>6=T

pozzo. Voce greca...l'acqua.] pozzo. Prob. voce greca (deriv. di *χαλκός* = rame). 8^C

[5] ****Calzone:**

mozzarella (per analogia...calzone.) mozzarella o frittata ripiena (per analogia di forma). 8

[1] **Calzoni:**

sono...*mutande* da donna.] sono l'indumento proprio dell'uomo. Talora, specie in Lombardia, le donne adoperano impropriamente la voce *calzoni* per *mutande*. Dicesi però in modo familiare e figurato *portare i calzoni* quando la donna la fa da uomo, ma non per opere assennate e buone, bensì per capriccioso comando e imperio sull'uomo. 1-2>3=T

da donna. Eppure...*calzoni*!] da donna (fr. *caleçon*). 8^{Mi}

[2] **Camaerops:**

palma...adornamento.] V. CHAMAEROPS. 8

[2] **Camaldolese:**

Tonaca bianca.] Tonaca bianca. Altri luoghi dove sono o erano conventi di Camaldolesi hanno preso il nome di Camaldoli. 8^{Mi}

[1] ****Camàlo:**

[1905] ***Camaraderie:** parola franc. per indicare quella *dimestichezza*, quell'intimità geniale, non profonda come richiede l'amicizia, che si contrae necessariamente tra camerati. [1927] Indica anche l'intimità fra signorine e signorini nei giochi (*sport*), nelle scuole, nei balli, ecc., senza che Amore scagli le sue saette. Costume moderno (1927). [1905] Noi abbiamo *camerata* per compagno di studio, d'arme, di vita; ci manca l'astratto, ove non si voglia accettare *cameratismo*, parola registrata dall'Alberti; [1931] vedi *Camerata*.

[1905] ***Camarilla:** diminutivo di *càmara* = camera; vocabolo spagnolo. Nel linguaggio politico si designò così l'influsso, vero o supposto, esercitato sui capi dello Stato dalle persone di camera, cioè addette alla persona del Sovrano, per cui la regolare amministrazione era impedita o corrotta. Si usò di questo vocabolo in Spagna dopo il ritorno di Ferdinando VII (1814). Da allora la voce passò nel giornalismo francese e forse per quel tramite in Italia, dove ha perduto il senso storico etimologico e null'altro vuol dire se non *cricca*, *consorteria*, *clientela*, *combriccola*.

[1905] **Cambiamonete:** traduzione di *changemonnaie*. Voce fuor d'uso; comunemente, *cambiavalute*. *Cambiatore* è la nostra parola buona.

[1935] **Cambio della guàrdia:** espressione fascista, dedotta dal linguaggio militare, per significare la ordinata e disciplinata successione, a tempo debito, di un gerarca ad altro gerarca del fascismo.

Camàlo:] Camàlo, camallo. 8^{Mi}

Genova. Dal turco *kamal*.] Genova. Anche *camallare*, verbo. Dall'arabo e turco *hammal*: facchino. 8^C

[1] ***Camaraderie:**
tra camerati. Indica...moderno (1927). Noi abbiamo] tra camerati. Noi abbiamo
1-5>6=T
parola...vedi *Camerata*.] Franc. V. CAMERATISMO. 8

[1] ***Camarilla:**
combriccola.] *combriccola*, vocaboli e cose che pur troppo non mancano in Italia dove la vita pubblica si svolge tradizionalmente e fatalmente tutt'ora per clientele, spegnendo le migliori energie della Nazione. Le parole, *camarilla* spagnola, e *coterie* francese, sarebbero in vero più che superflue. 1
spegnendo]] aduggiando **2>3=T**
l'influsso, vero o...persona del Sovrano] l'influsso esercitato sui capi dello Stato dalle persone che vivono nell'intimità del Sovrano 8
(1814). Da allora...se non *cricca*] (1814). La voce passò nel giornalismo e vuol dire *cricca* 8

[1] **Cambiamonete:** Ø 8
traduzione...buona.] «la parola usata fin da antico era *cambiatore*, ma non si deve credere che la nuova parola sia presa al solito dai francesi, perchè non dicono *change-monnaie*, ma solamente *changeur*, tale e quale il cambiante de' nostri vecchi. Che se in qualche cartello di *cambiamonete* si legge *change-monnaie*, questa è una traduzione francese che in Francia non si ammetterebbe». Così giustamente il Rigutini. 1 Rigutini.]] Rigutini. Voce fuor d'uso; comunemente, *cambiavalute*. **2>3=T**

[7] **Cambio della guàrdia:**

[1918] **Cambio di velocità:** (meccanica) *serie di ingranaggi*, comandati da una leva fissata nelle diverse tacche di un settore, che permette le diverse velocità della vettura automobile. Solitamente quattro velocità, adoperate in senso inverso delle pendenze (*train balladeur*, in francese).

[1923A] **Cambio teso** (o **alto**): voce di Banca, *tendenza al rialzo*, nel prezzo di acquisto delle divise estere, che non accennano a diminuire. Per acquistare 100 franchi svizzeri occorrono 500 lire italiane (1922). [1927] Una sterlina vale lire 135 (1925). *Cambi sostenuti*, che per più giorni si mantengono su la stessa quotazione; [1931] v. *Pesaro* (*Discorso di*).

[1905] **Cambrai:** → Suppl. 1

[1905] ***Cambré:** aggettivo francese usato per vizio, *arcuato*. *Cambré* è da *cambrer* (basso latino *camerare*), cioè che forma vuoto o *camera*, quindi *arco*. [1908] «Un piedino *cambré*»!

[1908] ****Cambretta:** dal fr. *cambrer*, *chiodo curvo* a due punte.

[1908] **Cambri:** è la voce francese *cambrai*, fatta italiana e accolta nei dizionari. Indica una specie di tela, così detta da Cambrai o Cambray, città della Francia ove da prima fu fabbricata.

fascismo.] fascismo per volontà superiore. 8

[3] **Cambio di velocità:**
serie di ingranaggi] treno di ingranaggi 3-6>T

[4A] **Cambio teso** (o **alto**):
divise estere, che...diminuire. Per acquistare] divise estere. (Per acquistare 4A
divise estere, e non accennano a diminuire. (Per acquistare 5>6=T
italiane (1922).] italiane (1922) Cambio, dunque, alquanto teso. 4A italiane
(1922) Una sterlina vale lire 135 (1925). Cambio, dunque, alquanto teso. 5-
6>T

quotazione; v. *Pesaro* (*Discorso di*).] quotazione. Col discorso di Pesaro 1926,
Mussolini rivalutò la lira e portò il cambio della sterlina a L. 92 e del dollaro a
L. 19; v. *Pesaro* (*Discorso di*). 6>T

divise estere, che...v. *Pesaro* (*Discorso di*).] divise estere. *Cambi sostenuti*, che
per più giorni si mantengono su la stessa quotazione. 8

[1] ***Cambré:**
aggettivo francese usato...*arcuato*. *Cambré* è da] aggettivo francese che udii
talvolta per indicare una figurina che disegna le forme graziosamente, *arcuata*,
come avviene di chi porta il petto innanzi sì che il dorso si incurva. *Cambré* è
da 1>2=T

piedino *cambré*»!] piedino *cambré* (!!) 2-5>6=T
cambrer (basso...*arco*. «Un piedino *cambré*»!] *cambrer* (deriv. del lat. *camur* =
arcuato). «Un piedino *cambré*»! 8^C

[2] ****Cambretta:**
chiodo curvo a due punte.] chiodo a due punte. 2-3>4=T

[2] **Cambri:**
tela, così...fu fabbricata.] tela di Cambrai, città della Fiandra ove da prima fu
fabbricata. Per la forma *cambri*, cfr. l'ingl. *cambric*, tratto dal nome fiammingo
Kamerijk = Cambrai. 8^C

[1905] ***Cambriolage:** voce del gergo francese, talora adoperata per vizio nel linguaggio giornalistico per significare il *furto con iscasso*. *Cambriolage* deriva da *cambriole*, diminutivo di *chambre* = camera, onde *cambrioleur*, il ladro, lo svaligiatore di appartamenti.

[1908] ***Cambronne** (*La risposta o parola di*): v. *Merda!*

[1908] **Cambusa, cambusiere:** il *bettolino* (o *dispensa*) nei piroscafi: fr., *cambuse* e *cambusier*.

[1905] ***Camelot:** nome mas. franc. importato dal giornalismo; indica il mercante girovago, il *rivendugliolo*. [1908] Ricorre anche in mente il vocabolo genovese *camalletto* = fattorino.

[1918] ***Camelot du roi:** i giovani dell'alta società, che negli anni della questione Dreyfus in Francia, facevano per le vie le dimostrazioni monarchiche vendendo essi il giornale *L'Action Française*. *Strilloni del re*, [1935] sostenitori del principio monarchico.

[1918] ***Camelote:** nome fem. fr., *merce scadente, robaccia*.

[1] ***Cambriolage:**
adoperata per vizio nel] adoperata nel **1>2=T**
linguaggio giornalistico per] linguaggio giornalistico nostro per **1-4>5=T**
cambriole, diminutivo di *chambre* = camera] *cambriole*, termine di gergo
derivato dal prov. *cambro* = camera **8^{Mi}**

[2] ***Cambronne** (*La risposta o parola di*):
(*La risposta o parola di*) (*La risposta di*) **2-3>4=T**

[2] **Cambusa, cambusiere:**
Cambusa, cambusiere: il *bettolino...cambusier*.] **Cambusa, cambusiere:**
gallicismo *cambuse* e *cambusier* (nei piroscafi). In italiano *dispensa* e
dispensiere. **2-4>5=T** **Cambusa.** Deposito di viveri, dispensa nelle navi. Fr.
cambuse. Der. *cambusiere*, fr. *cambusier*. **8**

[1] ***Camelot:**
nome...il *rivendugliolo*.] voce del gergo francese: indica il mercante girovago,
il rivendugliolo che fa commercio di mille piccole industrie. Il Darchini (Diz.
Italiano-francese, Vallardi, 1902) traduce senza troppa fatica per *camellotto*!!
1 voce del gergo francese, importata dal giornalismo, indica il mercante
girovago, il rivendugliolo che fa commercio di mille piccole industrie. *Camelot*
è, come l'italiano *camellotto* o *cambellotto*, nome di grossa e rozza stoffa, di
camello o di capra. Passò poi nel senso di *merciaiuolo*, e fu tradotto in
camellotto. **2>3=T**
rivendugliolo. Ricorre...fattorino.] *rivendugliolo*. **8**

[3] ***Camelot du roi:**
i giovani] *camelot* vale, in francese, *strillone*. I giovani **3-6>T**
monarchiche vendendo...*L'Action Française*. *Strilloni*] monarchiche. *Gli*
araldi del re, o *gli strilloni* **3-5>6=T**
Camelot du roi:...monarchico.] **Camelots du roi o du roy.** *Strilloni del re*, i
giovani dell'alta società, che negli anni della questione Dreyfus in Francia,
facevano per le vie le dimostrazioni monarchiche vendendo essi il giornale
L'Action Française. **8^{Mi}**

[1905] **Càmera:** il buon uso toscano dà a *camera* il senso speciale di *stanza da letto*, non di *stanza* in senso generico.

Non v'era giunto ancor Sardanapalo
A mostrar ciò che 'n camera si puote.

DANTE, *Par.* XV, 107-8.

[1908] **Càmera (La):** per antonomasia la *Camera dei Deputati*. Le *Camere*: la *Camera dei Deputati* ed il *Senato* [1935] (*Camera alta*).

[1923] **Càmera (In c. caritatis):** v. *In càmera*.

[1905] **Càmera ardente:** v. *Cappella ardente*.

[1931] ****Cameracanna** chiamano a Roma lo *stuoiato* che serve a fare i soffitti, e poi si intonaca. *Cantinella* in Lombardia.

[1939] **Camera dei fasci e delle corporazioni.** → Suppl. 2

[1905] **Càmera del lavoro:** è un'imitazione della *Bourse du travail* presso i francesi, da noi detta *camera* per analogia con altre istituzioni che così si denominano. Serve come ufficio di collocamento e di informazione: segue la statistica del lavoro e delle mercedi: si interpone come arbitra nei dissidi fra capitale e mano d'opera: regola gli scioperi. «Anticamera dello sciopero», fu definita con facezia popolare. Le *camere del lavoro* sono diffuse oggidì in quasi tutte le città d'Italia. Hanno carattere socialista [1927] (1919), Con l'avvento del Fascismo (1922), sostituite le *Camere del lavoro* dalle *Corporazioni sindacali nazionali*, riunite in federazioni provinciali e regionali, federate, alla loro volta, nella *Confederazione generale delle Corporazioni sindacali nazionali* (1924).

[1] **Càmera:**

il buon uso toscano dà] il buon uso toscano (che pur vuol seguirsi senza le consuete esagerazioni della scuola detta manzoniana) dà **1-2>3=T**

[2] **Càmera (La):**

Camera dei Deputati. Le *Camere*...*Deputati* ed il *Senato*] *Camera dei Deputati*, il *Parlamento*. Le *Camere*: il *Parlamento* ed il *Senato*. **2>3=T**
Camera dei Deputati. Le *Camere*] *Camera dei Deputati* (ora *Camera dei fasci e delle corporazioni*; v.) Le *Camere* **8**

[6] ****Cameracanna**

Cameracanna:] Camorcanna: 6>T

in Lombardia.] in Lombardia. *Cammeracanna*. **6>T**
chiamano a Roma lo *stuoiato*] Lo *stuoiato* **8^C**

[1] **Càmera del lavoro:**

è un'imitazione] istituto sociale recente. In Italia non credo vada oltre il decennio. È un'imitazione **1** istituto sociale recente. È un'imitazione **2>3=T** come arbitra...mano d'opera: regola] come paciera ed arbitra nei dissidi fra capitale e mano d'opera: e in cotesto tale istituzione rappresenta un progresso e un diritto. Ma per le sue origini e per aver iscritti, soggetti e disciplinati la più parte dei lavoratori manuali, la *camera del lavoro* è istituto di carattere socialista: difende, valendosi della forza che rappresenta, la classe degli operai cercando di ottenere aumento di salari e diminuzione di ore di lavoro. Regola **1-2>3=T**

[1935A] **Camera della morte:** l'ultima nelle tonnare, tutta chiusa da reti. Il nome dice la cosa, per i poveri tonni che ci vanno a finire in mattanza. Esistono anche camere del genere fuori delle tonnare.

[1918] **Càmera di commercio:** istituto che raccoglie le opportune notizie su lo stato del commercio e delle industrie e studia i mezzi atti a rimuovere le difficoltà che ne ritardassero lo sviluppo e i progressi. [1935] Col regime fascista, Consigli e Uffici provinciali dell'Economia corporativa, dipendenti dal Ministero delle Corporazioni (1927).

[1905] **Càmera di compensazione:** istituto commerciale e bancario assai antico, il quale compensa, cioè pareggia fra di loro i valori dei vari paesi e dei vari banchi; v. *Stanza di compensazione*.

[1908] **Càmera di Consiglio:** istituto collegiale presso l'amministrazione della giustizia, il quale delibera in seduta segreta su provvedimenti di varia natura giuridica.

[1931] **Camerata:** antica voce, rinnovata nel senso di *compagno* nella fede fascista. «Dite ai camerati di tutta Italia che esigo fraternità fra i gregari, ferrea e consapevole disciplina per tutti» (Mussolini, 1 gennaio '27, Anno V, E.F.).

[1908] **Cameratismo:** v. *Camaraderie*.

[1908] **Camerista:** è voce classica, e vale *cameriera* al servizio di regine, principesse, ecc. Probabilmente dallo spagnolo *camarista; criada de distinción que assiste y sirve continuamente en la cámara de la reina, princesa o infantas*. [1918] Voce rinnovata dal d'Annunzio. [1923] «Lodo l'amore delle cameriste!» (Gozzano).

fu definita con facezia popolare. Le *camere del lavoro*] fu definita dai nemici di tale istituto. Le *camere del lavoro* 1-6>T

d'Italia. Hanno carattere socialista] d'Italia. Chiedono ma non hanno ancora riconoscimento giuridico, bensì di fatto. Molti municipi democratici le sussidiano in vario modo. 1 vario modo.]] vario modo. Come ricordo di acerba satira della potenza di queste *Camere del lavoro*, ricorderò le iniziali I.R. (*Imperiale Regio*, che si preponevano ai rescritti governativi al tempo del dominio austriaco) che vennero aggiunte a *Camera del lavoro* nei manifesti delle elezioni amministrative, susseguite ai tumulti del settembre del 1904.

2>3=T

[1] **Càmera di compensazione:**

v. *Stanza di compensazione*.] V. meglio a *Stanza di compensazione*. 1-4>5=T

[2] **Càmera di Consiglio:** Ø 8

[6] **Camerata:**

antica voce, rinnovata] Antica voce (dallo spagn. *camarada*, prima femm. e poi masch.), rinnovata 8^C

[2] **Cameratismo:**

v. *Camaraderie*.] Quella *dimestichezza*, quell'intimità geniale, non profonda come richiede l'amicizia, che si contrae necessariamente tra camerati. Indica anche l'intimità fra signorine e signorini negli sport, nelle scuole, nei balli, ecc., senza che Amore scagli le sue saette. 8

[2] **Camerista:**

cameriera al servizio di regine] *cameriera* addetta al servizio di corte, regine

2>3=T

[1905] **Camiceria**: negozio ove si vendono camicie ed oggetti a camicie attinenti (fr. *chemiserie*).

[1908] **Camicetta**: voce nostra del linguaggio della moda, che si alterna con la francese *chemisette*, di cui pare traduzione; v. *Chemisette*.

[1905] **Camìcia**: nel senso di quel *foglio* che serve a riunire e rinserrare un dato genere di documenti e carte scritte, è stata registrata dalla nuova Crusca.

[1939^{Mi}] **Camicia alla Robespierre**: → Suppl. 2

[1905] **Camìcia di forza**: con le maniche chiuse, che ponesi ai matti furiosi affinché non offendano sè ed altrui: usasi in senso traslato per *coercizione*, *impedimento violento e tirannico*.

[1905] **Camìcia di Nesso**: è la fatal tunica che, intinta nel velenoso sangue del centauro Nesso, Deianira, gelosa, mise ad Ercole onde l'eroe morì. Dicesi di ogni costrizione morale insopportabile. [1923] Giove poi, in cielo, compensò Ercole dandogli Ebe. [1935] Leggi la mirabile tragedia greca *Le Trachinie*.

[1935A] **Camicia e camisàccio**: questa è la blusa da lavoro, quella d'uscita (Marina da guerra).

[1923A] **Camìcie azzurre**: i *nazionalisti* in divisa d'arme. [1927] Poi incorporati con le *camicie nere* (feb., 1923).

[1935] **Camìcie brune**: i seguaci in Germania di Adolfo Hitler (1931); v. *Elmetti d'acciaio*. (Influenza delle *Camicie nere* fasciste).

[1923A] **Camìcie nere**: i *fascisti*, dalla camicia o maglia nera. Cfr. *camicie rosse* (1922). [1927] Emblema il *teschio* e il motto, *me ne frego*. Periodo glorioso, giovanile (1919-1922)! [1931] La camicia nera, e così molto rituale fascista, ebbe origine dagli Arditi e dai legionari di Fiume con d'Annunzio. [1935] La camicia nera, anche con l'abito civile, è di prescrizione in determinate adunanze (1934). *Camicie nere* ora equivalente a *militi* della M.V.S.N. e altresì M.N.F. (milizia nazionale forestale), e così stradale e ferroviaria. Sigla, C.C.N.N.

principesse, ecc. Probabilmente] principesse, etc. Gli esteti o dannunziani rinnovarono questo vocabolo come più eletto, probabilmente 2>3=T dal d'Annunzio. «Lodo...(Gozzano).] dal d'Annunzio e dal Gozzano («Lodo l'amore delle cameriste!»). 8

[2] **Camicetta**:
chemisette, di cui...v. *Chemisette*.] *chemisette*. V. CHEMISETTE. 8^C

[1] **Camìcia**:
serve a riunire...e carte scritte] serve di copertina a carte scritte 1-6>T
Crusca.] Crusca (V. § II). 1-3>4=T

[1] **Camìcia di forza**:
con le maniche chiuse] con le maniche congiunte 1-5>6=T

[1] **Camìcia di Nesso**:
insopportabile. Giove] insopportabile. Deianira era moglie! Giove 4-6>T
dandogli Ebe.] dandogli Ebe. Manco male! 6>T

[4A] **Camicie nere**:
camicie rosse (1922).] *camicie rosse* (1922); v. *Triari*. 4A-6>T
teschio e il motto, *me ne frego*] *teschio* e *me ne frego* 5-6>T

[1905] **Camìcie rosse:** perifrasi usata per indicare i volontari di Garibaldi, dopo l'impresa di Sicilia, dalla camicia di lana scarlatta la quale, ad imitazione del loro Capitano glorioso, li distingueva nell'assisa. [1918] Della origine della camicia rossa, v. Macaulay Trevelyan nell'opera *Garibaldi's Defence of the Roman Republic* (Londra, 1907). [1935] Si ritiene favola che Garibaldi, in mancanza di meglio, vestisse la legione italiana di Montevideo coi camiciotti rossi dei macellai. Così A. Luzio.

[1931A] **Camicia rossa garibaldina:** → Suppl. 1

[1931A] **Camilliani** o **Camillini** (Roma): denominazione popolare dell'*Ordine dei Chierici regolari ministri degli infermi*, fondato da S. Camillo de Lellis (1550-1614) abruzzese. Croce rossa alla destra del petto. Cfr. Vanti, *I Camilliani, il Manzoni e la Peste del 1630*.

[1905] **Caminiera:** in it., è registrata per *parafoce* e *specchio* posto sopra il camino. Per camino (metallico) è il fr. *cheminée*; v. *Ciminiera*.

[1908] ***Càmion:** nom e mas. fr., d'incerta etimologia: carro a ruote basse. *Camion* da noi è detto ora il carro automobile da trasporto [1935] (*autocarro*). [1923] Il popolo dice *camion*. *Caminone* diceva un soldato, perchè fa molto cammino!

[1935] **Camionale:** per *camionabile*, detto di strada. Abbreviazione proposta da Mussolini (1932).

[1935A] **Camionista:** *conduttore di camion*.

[1905] **Camma:** dal fr. *came*. [1927] In italiano, *eccentrico*: [1905] ordigno di variabile forma, spesso a cuore, che, applicato ad un albero rotante, serve ad imprimere un determinato movimento ad un altro organo di macchina che vi si appoggia in modo continuo o discontinuo.

Camicie nere ora...C.C.N.N.] *Camicie nere, militi* della M.V.S.N. Sigla, CC.NN. / Ce ne fregammo un di della galera, / ce ne fregammo della brutta morte, / per preparare questa gente forte / che se ne frega adesso di morir. / Il mondo sa che la camicia Nera / s'indossa per combattere e patir. 8

[1] **Camìcie rosse:** (Londra, 1907).] (Londra, 1907). Era il camiciotto dei macellai in America. Ma Garibaldi pur lo adottò perchè nelle immense distese delle *Pampas* «il color rosso, fondendosi meglio con la tinta del paesaggio, offriva ai nemici un bersaglio meno sicuro di una divisa oscura». 3-6>T

Così A. Luzio.] Così A. Luzio. Nella Pampa rossastra la camicia rossa era mimetica. 8

[2] ***Càmion:** trasporto (*autocarro*). Il popolo] trasporto. Il popolo 4-6>T
camion. *Caminone*...cammino!] *camion* o *càmio* (pl. *cami*). Dim. *camioncino* (fr. *camionnette*). 8^{Mi}

[1] **Camma:** dal fr....*eccentrico*: ordigno] parola usata dai meccanici per indicare quell'ordigno 1 dal fr. *came*; parola usata dai meccanici per indicare quell'ordigno 2-4>5=T

forma, spesso a cuore] forma, spesso di cuore 1-2>3=T

albero rotante] albero cilindrico rotante 1-4>5=T

discontinuo.] discontinuo. Fr. *came*. 1>2=T

[1939] **Cammellato:** → Suppl. 2

[1918] **Camminamento:** voce della Guerra. *Via scavata entro il terreno*, che permette ai soldati il movimento rimanendo occulti, con relativa sicurezza dai colpi nemici. [1935] Sistema di trincea.

[1905] **Camminare a testa alta o con la testa scoperta:** cioè sicuramente, senza aver cosa di che vergognarsi o nascondere. [1918] «Io posso andare, ohimè, con la fronte alta».

[1935] ***Camminarello:** il *cestino*, o *carruccio di avvio*, ove si mettono i bimbi perchè imparino a camminare. *Cariulèn* in Romagna. Ma *camminarello* umbro è più di tutti, grazioso. Il *camminarello* per grandi, ohimè, non c'è!

[1905] **Camorra:** associazione di gente di mala vita, intenta a vivere di sopruso, estorsione, frode (Napoli), è regolata da speciali leggi e consuetudini. È la onorata società, l'*annurata suggità*. La camorra napoletana non fu setta politica, ma intenta solo al benessere economico degli affigliati mediante imposizioni sui deboli. *Camorra* è voce spagnuola che vuol dire litigio, e *camorrista*, litigioso. Per altre etimologie, v. Zambaldi, B. Croce, *op. cit.* La camorra è detta anche *Società dell'umirtà* (v. *Omertà*), e la gerarchia ha i seguenti gradi: *giovinotto onorato*, *picciuotto* = *picciotto* (secondo la tendenza del dialetto napoletano di dittingare l'o in uo), *picciuotto di sgarro*, *picciuotto di reggimento*, *capo picciuotto*, *camorrista*, *capo di società* o *capintrino*, *capocamorra* o *capintesta*, [1908] e *contaiuolo*, il ragioniere dell'«onorata società». [1905] Il *camorrista* è parente col *mafioso* siciliano, col *barabba*, col *teppista*, e col *bulo* delle terre subalpine; [1935] v. *Gangster*. La camorra classica, dopo la guerra e col fascismo, ha perduto i suoi caratteri tipici.

[3] **Camminamento:**
colpi nemici.] colpi nemici. V. *Fifaus*. 3-6>T

[1] **Camminare a testa alta o con la testa scoperta:** Ø 8
aver cosa di che] aver nulla di che 1-5>6=T
o nascondere.] o nascondere. Locuzione usata specialmente in risposta a chi altrimenti giudichi o pensi. 1-2>3=T

[1] **Camorra:**
associazione] noi così comunemente diciamo per indicare una clientela di gente associata segretamente per fini di bassi e loschi interessi, e *camorrista* colui che opera in tale modo. Tale significato esteso proviene da quella notissima associazione 1-2>3=T
intenta a vivere] intenta a mal fare e vivere 1>2=T
frode (Napoli), è regolata] frode, che ha il suo centro in Napoli, ed è regolata 1-3 frode (Napoli), ed è regolata 4-6>T frode (Napoli), e regolata 8 da speciali leggi e...*suggità*. La camorra napoletana] da speciali statuti, leggi, consuetudini. Istituto antichissimo. La camorra napoletana 1 speciali leggi e consuetudini. Istituto assai antico. La camorra napoletana 2-6>T da speciali leggi e consuetudini. La camorra napoletana 8
non fu setta politica] non fu mai setta politica 1-2>3=T
affigliati mediante...deboli. *Camorra* è] affigliati. *Camorra* è 1 affigliati mediante imposizioni sui deboli. In origine pare avesse un carattere cavalleresco. *Camorra* 2>3=T

[1927] **Camorra** (*Alta*): quella dei ricchi, dei potenti e anche... dei gentiluomini. La camorra, se è napoletana di origine, come istituzione è universale, e forse immortale. [1935] È una *élite* anche lei!

[1905] **Camorrista**: v. *Camorra*.

[1918A-1923] ***Camouflage**: → Suppl. 1

litigioso. Per altre etimologie...*op. cit.* La camorra è detta] litigioso. Dalla Spagna che nel Reame dominò per due secoli, ci provennero il nome e l'istituto della Camorra. Ne ritiene alcunchè di spavaldo e di enfatico. La camorra è detta **1** litigioso; altri crede ad una corruzione di *gamurro*, veste grossolana, simile alla *chamarra* degli spagnuoli; foggia d'abito preferito dalla peggior feccia napoletana. Meno probabile etimologia di *camorra* è quella che dà lo Zambaldi, *op. cit.*, da *chamorro* = testa rasa, detto de' plebei, in opposizione ai nobili che portavan parrucca. La camorra è detta **2** litigioso. Per altre etimologie, v. Zambaldi, *op. cit.* La camorra è detta **3>4=T**

capintrino] *capintrito* **1-6>T**

capintesta, e *contaiuolo*...società». Il *camorrista*] *capintesta*. Il *camorrista* **1>2=T**

parente col *mafioso*] parente morale col *mafioso* **1-3>4=T**

terre subalpine] subalpine, col *guapo*, *guappo*, spagnuolo, nel cui nome spesso si confonde. L'indole umile, rassegnata, buona, incurante, allegra del popolo napoletano si presta a subire questa tirannide di pochi che escono dal suo seno e ne succhiano lo scarso sangue. Esso popolo sente il vantaggio immediato della clientela e non ne avverte l'immenso male sociale. Come poi la camorra plebea si rispecchi e s'intrecci con un'altra camorra elevata, non è qui il caso di discorrere. Meno probabile etimologia di *camorra* è quella che dà lo Zambaldi, *op. cit.*, da *chamorro* = testa rasa, detto de' plebei, in opposizione ai nobili che portavan parrucca. **1** terre subalpine, col *guapo*, *guappo*, spagnuolo, nel cui nome spesso si confonde. L'indole umile, rassegnata, buona, incurante, allegra del popolo napoletano si presta a subire questa tirannide di pochi che escono dal suo seno e ne succhiano lo scarso sangue. Esso popolo sente il vantaggio immediato della clientela e non ne avverte l'immenso male sociale. Come poi la camorra plebea si rispecchi e s'intrecci con un'altra camorra elevata, non è qui il caso di discorrere. Basterà notare che essa è designata da speciale locuzione: *alta camorra*. **2** terre subalpine, col *guappo*, *guapo* spagnuolo, nel cui nome spesso si confonde. Come poi la camorra plebea si rispecchi e s'intrecci con un'altra *alta camorra*, non è qui il caso di discorrere. **3>4=T**

sui deboli. *Camorra* è...(v. *Omertà*), e la gerarchia] sui deboli. L'etimologia del nome *camorra* prob. è da *morra* = torma, col prefisso rafforzativo *cata* ridotto a *ca*. La camorra è detta anche «onorata società» e «società dell'omertà» (V. OMERTÀ). La gerarchia **8^C**

picciotto = *picciotto*...uo), *picciotto di sgarro*] *picciotto*, *picciotto di sgarro* **8**

subalpine; v. *Gangster*. La camorra] subalpine. La camorra **8**

[1918] ***Camoufler** (*Se*): neologismo francese, dall'italiano *camuffare* (*mascherare, travestire*). Eppure si ricorre al francese! [1927] *Camouffage* = *mascheramento* delle opere militari (voce della Guerra).

[1908] **Campa, caval**: principio del motto: *campa, caval, che l'erba cresce!* Si dice familiarmente quando si dà sicurezza per cosa incerta e di là da venire; [1918] v. *Aspetta, cavallin*, ecc.

[1905] **Campagna**: vale: *impresa, spedizione militare*, e, in senso esteso, azione concorde per ottenere un dato fine economico, morale, politico. Es. *Campagna elettorale*. || *Ha fatto più campagne di Garibaldi*, pop., ha avute molte avventure e non tutte eroiche; [1918] v. *Bertoldo*. || [1931] *Campagna*, a Venezia, vale popolarmente, fuori di Venezia. «Dove è la signora?» «*La xe in campagna*» (È a Parigi). Ma ora, o Venezia, coi nuovi ponti non sei nè due nè uno. || *Mancia* al portinaio (Napoli).

[1935] **Campane**: «noi suoneremo le nostre campane» disse Pier Capponi (v. Guicciardini, *S. d'Italia*, I). Ora non si potrebbe più dire. Il campanaro è la elettricità. Ciò vale anche per le campane di San Pietro! (1931). Tutto diventa meccanico.

[1908] **Campanilismo**: restringe, per così dire, l'amore di patria al territorio dominato dal campanile della parrocchia. Der. *Campanilista*. Cfr. le frasi classiche, fatte con la parola *campanile*: *Amore di campanile, Questioni di campanile*; [1935] v. *Sciovinismo*.

[1908] **Campanilista**: → Suppl. 1

[1918] **Campàno**: il *campanaccio* che portano le bestie. «Campani di lontana mandra» (Pascoli). In alta montagna se ne ode da lunge il dolce strano rumore.

[3] ***Camoufler** (*Se*):

Camoufler (*Se*):...*travestire*). Eppure] **Camoufler** (*se*) e **camouflage**: voci francesi, neologismi, dall'italiano *camuffare*. Eppure **3-4>5=T** neologismo francese, dall'italiano] Neologismo francese dei primi dell'Ottocento, dall'italiano **8^C**

[2] **Campa, caval**:

caval] **caval(lo)** **8**

caval, che] *caval* (o *cavallo*, o *cavallo mio*), *che* **8**

[1] **Campagna**:

vale: *impresa*...non tutte eroiche] vale: *impresa, spedizione militare*: si usa questa voce in senso neologico e figurato per significare un'azione concorde ed attiva di molti per un dato fine economico, morale, politico, fermando su di esso l'opinione del pubblico. Es. *Campagna elettorale. Aver fatto molte campagne* dicesi familiarmente e ironicamente di chi ebbe molte avventure nella vita, ma non tali da proporsi a modello della costumata gioventù. **1-**

2>3=T

Bertoldo. || *Campagna*, a Venezia...uno. || *Mancia*] *Bertoldo. Mancia* **6>T** non tutte eroiche; v. *Bertoldo*] non tutte eroiche o morigerate. V. BERTOLDO **8**

[2] **Campanilismo**:

restringe...*Questioni di campanile*] neologismo non registrato, con cui si rende talvolta il concetto espresso dal butto vocabolo alla francese *sciovinismo*, ma ha senso meno estensivo. Cfr. le frasi classiche, fatte con la parola *campanile*: *Amore di campanile, Questioni di campanile*; restringendo, per così dire, l'amore di patria al territorio dominato dal campanile della parrocchia. **2>3=T**

[1905] ****Camparo:** termine lombardo (*campée*) guardia dei campi, colono cui si affidano molte funzioni proprie del fattore.

[1905] **Campata:** nel linguaggio degli ingegneri indica l'estensione degli archi di un ponte.

[1935] **Campèggio:** istituzione tipicamente fascista per la gioventù. *Campeggio Dux*, v. *Tendòpoli*. Da principio si disse anche *camping*.

[1908] **Campidàno:** vino rosso da pasto; dal nome della regione (Sardegna).

[1905] **Campi di maggio:** *Champs de mai* e *de mars*, nome storico di assemblee armate che gli antichi re di Francia convocavano periodicamente in sul far della primavera per deliberare su le cose dello Stato. Queste assemblee si trasformarono in processo di tempo negli Stati Generali (*États-Généraux*). [1935] *Il Campo di maggio*, dramma napoleonico di Forzano su trama di Mussolini.

[1939] **Campiello e campielo:** → Suppl. 2

[1927] **Campiere:** *guardia privata* dei proprietari latifondisti (Sicilia).

[1935] ***Camping:** ingl.; v. *Campeggio* e *Tendòpoli*.

[1905] **Campionato:** fr. *championnat*, nel linguaggio delle corse e ludi ginnastici (sport) dicesi di quelle prove in cui si gareggia per esser proclamato campione: l'onore di esser campione. [1935] *Campionato mondiale di calcio* (8 giugno 1934): «gli occhi del mondo sportivo sono puntati su Roma», scrivono i tifosi: incontro finale tra Italia e Cecoslovacchia.

[1923] **Campione:** antica voce, da *campo*: libro in cui erano descritti campi o proprietà. Per associazione di idee e passando dalla ricchezza immobiliare a quella pecuniaria, libro *campione* dicesi quel libro maestro dell'Ufficio del Registro dove sono notati gli atti di cui non fu esatta la tassa.

[1935] **Campionismo:** la malattia dello sport.

[1931] **Campionissimo:** «Girardengo campionissimo»; v. *Campione*. L'Italia crepa di salute quanto ai superlativi.

[7] **Campèggio:**
Campèggio:...per la gioventù.] **Campèggio.** Vita all'aria aperta, in tende. 8

[1] **Campi di maggio:**
di assemblee] di antiche assemblee **1-2>3=T**
États-Généraux.)] *États-Généraux*). Anche i famosi *Letti di giustizia* dei tempi posteriori, presso la Rivoluzione, si possono considerare come una derivazione degli antichi Campi di Maggio. **1-5>6=T**

[5] **Campiere:**
(Sicilia).] (Sicilia). Sarà abolito con l'assalto al latifondo? 8

[1] **Campionato:**
corse e ludi ginnastici (sport) dicesi] corse dicesi **1-2>3=T**
esser campione. *Campionato mondiale*...Cecoslovacchia.] esser campione.
Importantissimo per i tifosi il *campionato mondiale*. 8

[6] **Campionissimo:**
quanto ai superlativi.] quanto a superlativi. V. **POLTRONISSIMA**. 8

[1905] **Campo [1]:** «il campo della storia, il campo della politica, ecc.» è modo metaforico oggi molto comune. Il Fanfani lo riprende e suggerisce, più semplicemente, *la storia, i particolari della storia*, ecc. [1908] Più elettamente, *territorio*.

[1908A] ****Campo [2]:** nome di misura agraria nel Veneto, varia secondo i luoghi.

[1905] ****Campo [3]** e diminutivo **campiello** (campicello): voci del dialetto veneziano: indicano non propriamente la piazza, che dicesi piazza (es. Piazza San Marco), ma que' naturali spazi e larghi che s'incontrano ogni tanto fra l'intricato dedalo delle *calli*, e che propriamente piazze non si potrebbero chiamare. [1935] La piazza di Siena è pur detta *campo*.

[1923] **Campo dell'onore:** voce della Guerra, dal francese = *la battaglia*, o *guerra*. [1927] «Morto senza onore sul campo dell'onore», frase ufficiale per *fucilato* per tradimento (1918).

[1931] **Campo di fortuna:** (aeronautica) tratti di terreno piani e livellati, disposti lungo le rotte aeree per gli atterraggi in caso di guasto alla macchina od improvvisa tempesta.

[1908] **Campo elettrico:** è detto lo spazio nel quale sono sensibili le azioni elettriche esercitate da corpi elettrizzati: e più propriamente il valore e la direzione del campo in un

[1] **Campo [1]:**
della storia, ecc.] *della storia*, etc. Vero è che dicendo *campo* noi intendiamo indicare i confini entro cui si estende l'argomento. **1-2>3=T**
modo metaforico oggi...*territorio*.] modo metaforico comune. I puristi volevano più semplicemente, *la storia, i particolari della storia*, ecc. Più elettamente, *territorio*. Oggi si preferisce *settore*. **8**

[2A] ****Campo[2]:**
luoghi.] luoghi. / Il campo Trivigiano è di 5200 mq. / Il campo Padovano è di 3850 mq. / Il campo Friulano è di 3500 mq. / Il campo Vicentino è di 3862 mq. / Il campo Veronese è di 3300 mq. / Cfr. *Tornatura, Pertica*. L'unità di pesi e misure, è ancora un mito presso il popolo. **2A** 3300 mq. / Cfr. *Tornatura, Pertica*.]] 3300 mq. / V. *Pertica*. **3-6>T**

[1] ****Campo [3]:**
campiello (campicello): voci] **campiello:** voci **1>2=T**
diminutivo **campiello**...veneziano: indicano] diminutivo **campiello**. Voci del dialetto veneziano (*campo, campiello*): indicano **8**
delle *calli*, e che...chiamare. La piazza] delle *calli*. Alcuni *campieli* ancora superstiti e mirabili, per naturale pace e bellezza. La piazza **8**

[4] **Campo dell'onore:**
o *guerra*.] o *guerra*. «Vostro figlio non è morto sul campo dell'onore» (1918). **4>5=T**

[6] **Campo di fortuna:**
(aeronautica) tratti...tempesta.] termine di aeronautica: *terreno* o per natura o per arte adatto a prender terra in caso di guasti o di condizioni atmosferiche avverse. Segnalato su le carte di navigazione aerea e riconoscibile dall'alto per un disegno a forma di T. **6>T**

punto sono dati dalla grandezza e dalla direzione della forza in quel punto. *Campo magnetico*, omologamente quanto alle azioni magnetiche.

[1908] **Campo rotante** o **campo Ferraris**: (dal nome di Galileo Ferraris) termine di fisica: è un vettore o *forza magnetica*, nato dalla composizione di due altre, il valore delle quali varia periodicamente col tempo e descrive nello stesso periodo un giro, mantenendosi costante d'intensità.

[1918A] *****Camposantino**: gergo militare, *rettangololetto* alla manopola degli ufficiali superiori (dal quadrato con su una croce, che indica i cimiteri nelle carte geografiche militari).

[1918] **Campo trincerato**: vasta *zona circondata da fortificazioni* permanenti. Tali fortificazioni possono rinchiudere città, villaggi, con adeguato terreno per contenere le truppe.

[1905] **Camsin**: *kham'sin* parente prossimo del *simun*: *scirocco*, vento del deserto di Sahara che spira dal sud per raffiche e turbini.

[1905] ***Can**: v. *Kan*.

[1905] ****Canalazzo**: accrescitivo di *canale* col suffisso dialettale in *azzo*: indica determinatamente lo storico, maggior canale di Venezia, che tutta la attraversa in forma di S. La più bella via del mondo!

[1927] **Canalizzare**: dal fr. *canaliser*, *aprire canali*, *mutare un fiume in canale*; diverso da *incanalare*.

[1939] **Cànapa**: → Suppl. 2

[1905] ***Canapé**: è voce francese, conquistata dall'uso: ma di comune origine latina (basso latino *canapeum*). *Divano* viene dall'arabo (*diouân*) e così pure *sofà* (*soffha*). La parola italiana sarebbe *lettuccio*, rimastaci nella frase: *essere fra letto e lettuccio*: [1908]

[2] **Campo elettrico**:

azioni magnetiche.] azioni magnetiche, *campo d'onda* quanto alle onde sonore.

8

[3A] *****Camposantino**:

gergo...militari).] il *rettangololetto* degli ufficiali superiori al braccio (indizio del grado), adottato al tempo della Guerra. Termine di gergo (dalla figura di camposanto). 3A Ø 4>4=T

militari).) militari). Abolito nelle nuove divise. 8

[1] **Camsin**:

kham'sin...turbini.] vento caldo infuocato che suole spirare su le coste settentrionali dell'Africa dall'aprile al giugno. 1-2 giugno.]] giugno (*Hamsin*).

3-6>T

kham'sin...*simun*: *scirocco*] Arabo *khamsîn*. Parente prossimo del *simûn* (arabo *samûm*): *scirocco* 8^C

[5] **Canalizzare**:

incanalare.] *incanalare*. Der. *canalizzazione*. 8

[1] ***Canapé**:

Divano viene...(diouân) e] *Divano* è voce araba (*diouân*) e 1-2>3=T voce...*La notte*.] Voce fr. (*canapé*) entrata nell'uso: ma di origine greco-latina (κωνωπεῖον, *conapeum*). *Divano* viene dal persiano (*dîwân*) e *sofà* dall'arabo (*suffa*). La parola italiana sarebbe *lettuccio*, rimastaci nella frase: *essere fra*

Un tempo il canapè nido giocando
Fu di risa e di scherzi.

PARINI, *La notte*.

[1905] **Canapificio**: *stabilimento dove si lavora la canapa*. Voce di formazione popolare come *linificio*, *cotonificio*, e comune in Lombardia ove coteste industrie tessili hanno grande sviluppo.

[1918] **Canapino**: l'*operaio* che lavora la canapa.

[1905] ***Canard**: voce franc., e vuol dire *anitra*, e per estensione: *fröttola*, *notizia inventata* di sana pianta (giornalismo). Dalle *anitre* finte che si pongono su gli stagni per cacciar le vere? [1935] Dal racconto paradossale di dodici anitre che, voracissime quali si sono, si divorarono al punto fra loro che nulla ne rimase?

[1935] *****Canarol**: nome locale (Brasile) del *serpente a sonagli*.

[1905] ***Cancan**: «specie di danza sconvenevole ne' balli pubblici, con salti smoderati e gesti impudenti, burleschi e di cattivo gusto»: così il Littré, ove si può anche leggere l'etimologia possibile della parola. Sembra esser nato nel quartiere Latino ai bei tempi della monarchie di Luglio, ma il nome era preesistente (v. Lacombe, *Dictionnaire du vieux langage*).

letto e lettuccio. || *Crostini* a cui si sovrappongono verdure o altre guarnizioni.

8^{Mi}

[1] **Canapificio**:

Voce di formazione popolare come] Voce formata come 8^C

[1] ***Canard**:

anitra, e per estensione...cacciar le vere?] *anitra*. Dal fatto poi che nella caccia pongonsi sugli stagni delle anitre artificiali per attirare le vere, così da questa parola derivò il senso di *frottola*, *fandonia*, ma quasi esclusivamente nell'uso giornalistico. I nostri dialetti non mancano di simili espressioni metaforiche, ma queste non si estendono che a stento al linguaggio comune. A Cesena, per esempio, dicono *l'è una cagna* per dire una frottola: *balla* in Milano e nell'alta Emilia. **1** *anitra*. Dal fatto poi che nella caccia pongonsi sugli stagni delle anitre artificiali per attirare le vere, così da questa parola derivò il senso di *frottola*, *fandonia*, ma quasi esclusivamente nell'uso giornalistico. I nostri dialetti non mancano di simili espressioni metaforiche, ma queste non si estendono quasi mai al linguaggio comune. A Cesena, per esempio, dicono *l'è una cagna* per dire una frottola: *balla* in Milano e nell'alta Emilia. **2** *anitra*. Dal fatto poi che nella caccia pongonsi sugli stagni delle anitre artificiali per attirare le vere, così da questa parola derivò il senso di *frottola*, *fandonia*, ma quasi esclusivamente nell'uso giornalistico. **3-4** vere, così...derivò]] vere, o secondo altri da una spiritosa invenzione giornalistica a base di anitre, derivò **5-6>T**

(giornalismo). Dalle *anitre*... rimase?]) (giornalismo). Prob. è un calco del ted. *Ente* «anitra» e «fandonia» (antic. *blaue Ente* = anitra azzurra). 8^{Mi}

[1] ***Cancan**:

*Messieurs les étudiants,
montez à la Chaumiére
pour y daiiser l'cancan*
LETELLIER, 1836.

Oggi che le donne ballano anche nude, il *cancan* sarebbe un ballo innocente. Vive la parola nel senso di *pettegolezzo*. *Cancaneggiandovi su* dice il Carducci in senso traslato; cfr. *Note alle Odi Barbare*. [1935] «Successe un *cancan*», un pandemonio, un putiferio.

[1905] **Cancelliere**: in Germania è titolo dato al *primo ministro*, responsabile solo davanti all'imperatore [1923] (1918).

[1939^{Mi}] **Cancelliere dello Scacchiere**: → Suppl. 2

[1923] **Cancelliere di ferro (II)**: antonomasia per Ottone di Bismarck, cancelliere dell'Impero germanico. Si celiava dicendo: il *Cancelliere di ferro di ottone*.

parola. Sembra] parola. Alfonso Karr invece ci piacevoleggia scrivendo: *nous avons le cancan gracieux, la saint-simonienne, le demi-cancan, le cancan, le cancan et demi et le chahut. Cette dernière danse est la seule prohibée*. Il *Cancan* è un ballo scomposto, dai movimenti non previsti nella corografia. Sembra **1-2>3=T**

langage). / *Messieurs*] *langage*). Di quel tempo sono i seguenti versi: / *Messieurs 1-2>3=T*

1836. / Oggi che...*pettegolezzo*. *Cancaneggiandovi su*] 1836). / Al tempo odierno questo ballo forma la delizia di certe platee, specie dei *caffè concerto*, e fra i movimenti incomposti ve ne ha uno quasi caratteristico di questo ballo che consiste nell'elevare la punta di un piede sino a formare un angolo di quasi novanta gradi coll'altro piede fermo: se i gradi aumentano, aumenta anche l'entusiasmo del pubblico. Si preferisce veder ballare dalle donne il *cancan*!

Cancan vuol dire anche chiassata, scandalo, *pettegolezzo* inopportuno. *Cancaneggiandovi su 1* 1836). / Al tempo odierno questo ballo forma la delizia di certe platee, specie dei *caffè concerto*, e fra i movimenti incomposti ve ne ha uno quasi caratteristico di questo ballo che consiste nell'elevare la punta di un piede sino a formare un angolo di quasi novanta gradi coll'altro piede fermo: se i gradi aumentano, aumenta anche l'entusiasmo del pubblico. *Cancan* vuol dire anche chiassata, scandalo, *pettegolezzo* inopportuno. *Cancaneggiandovi su 2* 1836). / Al tempo odierno questo ballo forma la delizia di certe platee, specie dei *caffè concerto*. *Cancan* vuol dire anche chiassata, scandalo, *pettegolezzo* inopportuno. *Cancaneggiandovi su 3>4=T*

ballo innocente. Vive...putiferio.] ballo innocente. || Più antico significato, *pettegolezzo*. *Cancaneggiandovi su* dice il Carducci in senso traslato; cfr. *Note alle Odi Barbare*. Voce dell'800. **8**

[1] **Cancelliere**:

primo ministro, responsabile] primo ministro, capo supremo dell'amministrazione, responsabile **1-2>3=T**

all'imperatore (1918).] all'Imperatore. In Russia il ministro degli affari esteri ha pure il titolo di *Cancelliere*. **1-2** all'Imperatore. **3>4=T** all'imperatore (1918). Adolfo Hitler è insieme cancelliere e Führer. **8**

[1931] **Cancello chiuso** (A): formula usata nei contratti di compra-vendita di immobili rustici od urbani, per indicare che il venditore aliena l'immobile di sua proprietà con tutto quello che contiene, nulla escluso.

[1905] **Candèggio**: l'atto dell'imbiancare le tele ed i tessuti: termine industriale.

[1923] **Candela**: (in meccanica) *apparecchio* per dare l'accensione al motore a scoppio.

[1923A] **Candela** (*Ad estinzione di*): sono tre candeline di breve durata che si accendono per uso antico quando si dice ad un'asta di quei beni, che ancora si chiamano stabili. Sinchè le candeline restano accese (una dopo l'altra), possono i concorrenti gareggiare nel prezzo d'acquisto.

[1905] ****Can della Scala**: esclamazione o ingiuria burlesca, propria del Veronese, dove fu nell'Evo Medio il reggimento dei *Can della Scala*: estesa poi in molte terre di Lombardia.

[1918A] **Candelora** (*Madonna della*): o *della Ceriola*, da *candela* o *cera*: la festa della purificazione di Maria Vergine (2 febbraio) incedente nel tempio di Gerusalemme col cero ardente della fiamma purificatrice: il quarantesimo giorno dalla nascita del Redentore.

*Si è ber tempo a Candelora
de l'inverno semo fora,
ma si piove o tira vento,
de l'inverno semo drento.*

[1927] (Roma).

[1908] ****Candelotti**: voce regionale: i *diacciòli*: quei pezzi di ghiaccio che a forma di pioletti si formano dove l'acqua cola o stilla.

[1918] **Càndido l'ottimista**: v. *Pangloss*.

[1905] **Cane**: le varie e curiose locuzioni ed esclamazioni nostre in cui entra la parola cane sono registrate pur ne' lessici comuni. Consulta il Petrocchi [1908] e v. *Cagna*. [1935] La locuzione *vita da cane* non risponde del tutto al vero; spesso i cani conducono ottima vita e oziosa.

[4] **Cancelliere di ferro** (*Il*):
di ottone.] *di ottone*. Noi si celiava, e la Germania preparava la immane
tragedia! 4>5=T

[1] **Candèggio**:
l'atto dell'imbiancare le tele] l'atto dell'imbiancare al sole le tele 1>2=T

[1] ****Can della Scala**:
terre di Lombardia.] terre di Lombardia e dell'Emilia per la fortuita
combinazione che la prima parola *cane* costituisce ingiuria: dicesi per dare
sfogo ad una bizza del momento. 1-2>3=T
dove fu...dei *Can della Scala*] dove resta famoso *Can della Scala* 8^{Mi}

[3A] **Candelora** (*Madonna della*):
Redentore. / *Si è ber tempo a Candelora*] Redentore. / *Candelora Candelora*
3A>5=T

de l'inverno semo...semo drento.] *Dall'inverno siamo fora / ma si piove o tira*
vento, / Nell'inverno siamo dentro. 4>5=T

[1] **Cane**:

[1908] **Cane di Alciblade (Il):** quest'uomo ambizioso, che fu ruina della sua patria, troncò un dì la coda al suo bellissimo cane per dare argomento agli ateniesi di parlare di lui. [1935] È una delle storie più interessanti, e si ripete sempre.

[1908] **Canèfora:** (archeologia storica) gr. κανηφόρος = *che porta i canestri*: statue di artisti greci, rappresentanti vergini ateniesi, le quali nelle Panatenee, nelle feste di Cerere e Bacco, portavano sul capo i cestelli con cose appartenenti al sacrificio.

[1935] **Canella:** per *smemorato*, da nome proprio che occupò stampa, manicomio, tribunali, opinione pubblica per molti anni (1934).

[1905] **Cane Medoro (Il):** nome del cane delle giornate di luglio (1830) in Francia, il quale «portava al suo padrone il fucile e le cartucce, e quando il suo padrone cadde e fu con gli altri eroi sotterrato nella corte del Louvre, il povero cane restò giorno e notte su la tomba, immobile come una statua della fedeltà» (A. Heine). Fu mantenuto poi a spese della Guardia Nazionale, e A. Heine, che aveva gran desiderio di vedere l'eroico cane, scorse invece una brutta e ringhiosa bestia. «Forse non era - scrive ironicamente il grande poeta - quello il vero Medoro, ma un usurpatore. Il cane Medoro s'era modestamente ritirato come il popolo che aveva fatta la rivoluzione».

[1923A] **Canesca (La):** *squalo (pescecan) azzurro* del Mediterraneo.

[1905] **Canfino:** *olio di trementina* depurato con la distillazione. In alcune regioni (Romagna, Toscana) questa parola è adoperata invece di *petrolio*.

[1918] **Canizza:** «La vil canizza gazzettante» (d'Annunzio).

comuni. Consulta il Petrocchi] comuni. V. Petrocchi **1-2** comuni. Consulta Petrocchi **3-5>6=T**

[2] **Cane di Alciblade (Il):**
quest'uomo...patria, troncò un dì] è noto nella storia di quest'uomo ambizioso, che fu ruina della sua patria, come troncasse un dì **2-6>T**
parlare di lui.] parlare di lui, in difetto di altre più illustri imprese. Documento io non so se più illustrativo della astuzia e della vanità dell'individuo o della inguaribile imbecillità delle moltitudini. Comunque, il motto ricorre con applicazione a casi presenti di consimile natura. **2-4** astuzia e della...inguaribile imbecillità]] astuzia dell'individuo o della imbecillità **5-6>T**

[2] **Canèfora:**
statue di artisti greci, rappresentanti] statue greche, rappresentanti **8**

[1] **Cane Medoro (Il):**
nome del cane] nome dell'eroico cane **1-6>T**
scrive ironicamente il grande poeta - quello] scrive ironicamente lo Heine - quello **1>2=T**
rivoluzione».] rivoluzione». Così sempre: / Non veste seta chi filò gli stami! **1-2>3=T**

[1] **Canfino:**
(Romagna, Toscana) questa parola] (Romagna) questa parola **1>2=T**
In alcune...invece di *petrolio*.] In alcuni dialetti questa parola è adoperata ancora, con il significato di *petrolio*. **8^{Mi}**

[3] **Canizza:**

[1905] **Canna:** fr. *canne* = bastone, dal latino *canna*, in gr. κάννη. Nel senso di *mazza*, *giannetta* o *bastone* la registra il Petrocchi, non il Rigutini nè il Tommaseo. È riprovata dal Fanfani e difesa dal Viani.

[1908] **Cannabismo:** term. med., avvelenamento cronico dei mangiatori e fumatori di *Cannabis indica* o *hachich*: v. questa parola.

[1931] ***Canne:** voce fem. francese, il *bastoncino*. Le signore che ora (1930) usano il *bastoncino*, figurarsi se non dicono *la canne*.

[1908] ****Cannella:** voce regionale per *lasagnolo*: strumento per spianare la pasta. [1918] *Stenderello*, da *stendere* (Italia centrale), [1935] *matterello*.

[1905] ****Cannello:** così sul litorale romagnolo e marchigiano è chiamata la *Solen vagina*, *mollusco bivalve*, in forma di cannello, capace di affondarsi nella sabbia del mare ove sta occulto. I veneziani ed istriani lo chiamano *cappa lunga* (*capa longa*).

[1908] **Cannibalismo:** astratto di *cannibale*: sistema di ferocia e crudeltà, degna dei cannibali. *Cannibalismo* e *cannibale* ricorrono iperbolicamente.

[1905] ****Cannòcchia:** termine volgare su le rive dell'Adriatico occidentale, per indicare uno squisito e comunissimo crostaceo (*Squilla mantis*) di cui si fa gran pesca e gran sciupio.

[1918] **Cannòli:** (pl.) specialità di *dolci* alla siciliana. [1927] *Cannelli* di sfoglia, riempita di ricotta, aggraziata con spezie ed aromi.

«La vil] Voce dell'Italia centrale. «La vil **8^{Mi}**

[1] **Canna:**
dal Fanfani e difesa] dal Fanfani e mi pare a ragione: difesa **1-3>4=T**
κάννη] κάννα **8^C**

[6] ***Canne:**
voce fem....*canne*.] voce fem. francese, il *bastoncino*, specie quello che
portano le donnine. **6A>T**
Voce fem. fr., il *bastoncino*. V. CANNA. **8^C**

[2] ****Cannella:**
voce... Italia centrale), *matterello*.] Voce regionale per *matterello*: strumento
per spianare la pasta. *Stenderello*, da *stendere* (Italia centrale), *lasagnolo*. **8**

[1] ****Cannello:**
occulto. I veneziani] occulto: nelle lagune di Venezia è abbondante. Si pesca
quando la marea è bassa, al mattino. Si mangia crudo e cotto. Eccellente su la
graticola, impanato con olio e prezzemolo! Alquanto dolciastro, però. Deve
essere il *cannolicchio* de' napoletani. I Veneziani **1-2>3=T**

[2] **Cannibalismo:**
astratto di *cannibale*: sistema] Astratto di *cannibale* (spagn. *canibal*, che poi è
il nome dei Canibi o Caribi o Caraibi della Antille): sistema **8^C**

[1] ****Cannòcchia:**
Cannòcchia: termine] **Cannocchia** o **cannocchio:** termine **1>2=T**
gran pesca e gran sciupio.] gran pesca. V. CICALA. **8**

[3] **Cannòli:**
Cannòli: (pl.) specialità] **Cannòlo**. Dal sicil. *cannòlu*. I *cannoli* sono una
specialità **8^C**

[1905] ****Cannolicchio:** da *cannolo*, diminutivo di *canna*: nome volgare sul lido tirreno del *Pesce cannella*.

[1935] **Cannone** (*Sua Maestà il*): si legge nel nobile scritto di Mussolini (*Verso il riarmo*, 18 maggio 1934), *all'ultimo è S. M. il cannone che sarà invitato a parlare*. D'Annunzio disse: *la bocca tonda del cannone*; v. *Ultima ratio Regum*. Ciò per indicare la guerra. È probabile che, nel caso, il mezzo chimico degli aeroplani acquisterà lui il titolo di Sua Maestà.

[1918] **Cannone a deformazione:** invece di rinculare sul terreno, pezzo ed affusto, rincula solo il pezzo su molle dette di ricupero, mentre l'affusto rimane fermo. Ha il vantaggio sui vecchi cannoni di essere più pronto al puntamento. (È un tramite per giungere alla ripetizione automatica anche col cannone).

[1939] **Cannone antiaereo:** → Suppl. 2

[1918A] **Cannone «monstre», o «kolossal», o fantasma, o cannonissimo, o politico, o gigante:** detto anche dal francese *grosse Berthe* (come del resto i tedeschi chiamarono fin dal principio della Guerra *dicke Bertha* ogni pezzo a lunga portata uscito dalle officine di Berta Krupp, inventore il dr. Branconberger): il cannone che nell'offensiva della primavera 1918 bombardò Parigi da oltre cento chilometri, «*Pour épater les bourgeois*». Ludendorff ci disse: «*Da oggi il nostro cannone gigante tira su Parigi*». Il Kaiser, senza porre tempo in mezzo, decise di fare un sopralluogo per vedere questo famoso cannone. Ecco che all'improvviso ci troviamo di fronte al colosso che dal suo occhio formidabile e nero sembra guardare lontano... Non sembra nemmeno un cannone, ma un immenso drago grigio posato su un letto profumato di anemoni e di violette. All'improvviso la quiete dei campi e dei fiori è interrotta da un ruggito della bestia. La terra trema così forte che perfino le radici degli alberi si smuovono. Si vede un nugolo di fumo e poi un punto nero che fila attraverso l'orizzonte. Esso farà un viaggio di 130 chilometri e dovrà rimanere in aria 183 secondi. Passano tre minuti: il Kaiser e tutti i presenti consultano gli orologi. Tre minuti. L'obice è finalmente scoppiato su Parigi. Così un cronista tedesco. Il Venerdì Santo 1918 una bomba del cannonissimo colpì una chiesa dei dintorni di Parigi facendovi oltre 200 vittime. [1935] (La sig. Berta Krupp è morta nel febbraio 1931).

[1] ****Cannolicchio:**

Cannolicchio: da *cannolo...cannella*.] **Cannolicchio o pesce cannella** nel dialetto napoletano, V. *cannello*. **1>2=T**

Pesce cannella.] *Pesce cannella* (V. *cannello*). A Livorno *cannonicchio*, così detto a motivo della forma. **2 cannella**. A Livorno *cannonicchio*, così detto a motivo della forma. **3-4>5=T**

[7] **Cannone** (*Sua Maestà il*): disse: *la bocca...Sua Maestà*.] disse: *con la bocca rotonda del cannone*; v. *Ultima ratio Regum*. Ciò per indicare la guerra. **8^C**

[3] **Cannone a deformazione:** rimane fermo. Ha...cannone).] rimane fermo (Déport, inventore). **8**

[3A] **Cannone «monstre», o «kolossal», o fantasma, o cannonissimo, o politico, o gigante:** Berta Krupp, inventore il dr. Branconberger): il cannone] Berta Krupp: il cannone **3A>4=T**

[1905-1927] ****Cannoni**: → Suppl. 1
 [1935] **Cannoni grandinifughi**: fine 800, che usavano per mandar via la grandine. Poi si accorsero che veniva lo stesso.
 [1905-1927; 1939] ***Canoa**: → Suppl. 1; Suppl. 2
 [1905-1923] ***Canoe**: → Suppl. 1
 [1908] ***Cañon**: vocabolo spagnolo, usato da alcuni geografi per significare speciali *valli*, strettissime, lunghe, profonde, con le pareti a perpendicolo (Colorado). Il nostro Furlo, presso Fano, su la antichissima via che conduce a Roma, rappresenta una consimile struttura geologica tanto più caratteristica perchè fra bassi colli.
 [1905-1927] **Canonicato**: → Suppl. 1
 [1905-1927] **Canossa**: → Suppl. 1
 [1905-1927] ***Canot**: → Suppl. 1
 [1908] **Canotier**: → *Canottiera e Canotto*
 [1905-1927] **Canottaggio**: → Suppl. 1
 [1908-1927] **Canottiera e Canotto**: → Suppl. 1
 [1905-1927] **Canotto** o **canottiere**: → Suppl. 1
 [1908-1927] **Cànova**: → Suppl. 1
 [1918A-1927] ***Cant**: → Suppl. 1
 [1931A] ***Canta (La)**: per canzone (Romagna).
 [1905-1927] **Cantabile**: → Suppl. 1
 [1923] **Canta che ti passa**: intercalare scherzoso del nostro fante in Guerra [1935] per alleviare le sofferenze. Vale un volumetto di filosofia.
 [1908-1927] **Cantàride**: → Suppl. 1
 [1923A-1927] **Cantari (I)**: → Suppl. 1
 [1923-1927] **Cantàro**: → Suppl. 1
 [1905-1927] **Càntaro e Càntero**: → Suppl. 1
 [1905-1931] ***Canter**: (*chenta*) voce ingl. dello sport ippico, *piccolo galoppo* [1935] (corsa facile).

1918 una bomba] 1918 un obice **3A-6>T**
 200 vittime] 200 vittime: donne e bambini, i più. È la filosofia tedesca in azione. E Dio dorme! **3A>4=T**
 cento chilometri, «*Pour épater...*1931).] cento chilometri. **8^C**

[2] ***Cañon**:
 a Roma, rappresenta...colli.] a Roma, sarebbe vocabolo usato con *cañon* anche dagli alpinisti. **2>3=T**
 a perpendicolo (Colorado). Il nostro Furlo] a perpendicolo: sono frequenti nel Colorado. (Il nome si legge spesso anche sotto la forma *canyon*). Il nostro Furlo **8^{Mi}**

[4] **Canta che ti passa**:
Canta che ti passa:...Guerra] **Canta, che ti passa!**: motto dei soldati nella Guerra. Ricorda Orazio: / minuuntur atrae carmine curae. **4-5>T**

[1] ***Canter**:

[1931A] **Canterini** (*di Romagna*): compagnia di romagnoli (Forlì) che cantano vecchie e nuove cante (canzoni) su antiche arie di Romagna. Ne fu promotore il poeta dottor Aldo Spallicci, musico Cesare Martuzzi. [1935] Cosa gentile, anche per l'intento di far sopravvivere ciò che va scomparendo.

[1908-1927] **Cantiere**: → Suppl. 1

[1939^{Mi}] **Cantinato**: → Suppl. 2

[1923A-1927] **Cantinella**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Canto del cigno**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Canto fermo gregoriano**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Canto fratto**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Canto liturgico**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Cantonale** o **corniera** (fr. *cornière*) o **ferro d'angolo**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Cantonata**: → Suppl. 1

[1905-1927] **Cantone**: → Suppl. 1

[1905] **Cantuccio**: nome toscano di *biscotto*, solitamente con anici: pezzetto di pane o di cacio tagliato sul canto o angolo. [1927] I *baicoli* sono i cantucci di Venezia.

[1905] **Canzonettista**: nome dato alla *cantatrice* di canzonette nei caffè concerto, [1908] v. *Chanteuse*.

[1918] **Canzoni della guerra**: sono del nostro popolo dei soldati, durante la Guerra (1915-1918), satiriche, eroiche, sentimentali. Alcune, veramente epiche, furono raccolte da Pietro Jahier.

I soldai de Cecco Beppe
I voleva andar a Vicenza,
Ma quando i xe stai a Asiago,

voce...*piccolo galoppo*] voce inglese che vuol dire *piccolo galoppo*, preparatorio alle corse, e per gli intendenti serve a pronosticare l'esito della corsa. Voce dello *Sport*. 1-5 Ø 6>T

[3] **Canzoni della guerra**:
soldati, durante...Pietro Jahier. / I soldai] soldati, eroico, ma non ebbro della guerra come è il germanico. Non odio! Tale è la gentilezza nostra. Eccone alcune, fornite dalla signora Margherita Sarfatti: / Io son pronta a far l'amore! / Dove sei stato, mio bell' Alpino, / Che il colore hai scambiato? / È stato il sole del Tranetino / Che il colore mi ha scambiato. / ----- / I soldai 3>4-6 Jahier. / I soldai] Jahier; vedi Prezzolini, *Tutta la guerra*. / I soldai 6>T Podogora] Pôdegora 3-5>6=T
italiano. / Bombacè!...si piglia! / In riva] italiano. / Bombacè! Bombacè! / ----- / In riva 3>4=T

Croce Rossa. / Bombacè!... automobilisti / Non piangete] Croce Rossa. / Bombacè! Bombacè! / ----- / Non piangete 3>4=T

siamo italiani, lo diciam forte] siamo italiani, parliamo forte 3-4>5=T
in letto.] in letto. / ----- / Sul ponte di Bassano / Noi ci darem la mano / Noi ci darem la mano / Ed un bacion d'amor (3 volte). / Per un bacin d'amore / Successer tanti guai / Io non credeva mai / Doverti abbandonar (3 volte). / Doverti abbandonare, / Volerti tanto bene, / È un morso di catene / Che m'incatena il cor (3 volte). 3>4=T
sentimentali. Alcune...furono raccolte] sentimentali. Raccolte 8^C

I ga perso la coincidenza.
Pin pan pom
Al rombo del cannon!

Oh, quanto piange l'Austria
Che ha perso il Podogora,
bis
bis
Quando perde Trieste
Piange più forte ancora.
Bombacè! Bombacè!

A mezzanotte in punto
Passò l'areoplano (*bis*)
Di sotto c'era scritto
Trieste l'è italiano.
Bombacè! Bombacè!

Variante:

A mezzanotte in punto
Passava l'areoplano,
Passava tanto alto
Da fare meraviglia,
E sotto c'era scritto
Trieste non si piglia!
In riva dell'Isonzo
Ci sta Santa Lucia (*bis*)
Se vuoi morire giovane
T'insegnerò la via.
Bombacè! Bombacè!

La fanteria austriaca
L'è bassa di statura (*bis*)
Quando che va all'assalto,
La ga una gran paura.
Bombacè! Bombacè!

Se giri tutta Brescia
Non trovi una mignotta
Perchè l'ha requisite
Tutte la Croce Rossa.
Bombacè! Bombacè!

Variante:

Se giri tutta Italia
Non trovi più teppisti.
Li han requisiti tutti
Negli automobilisti.

Non piangete o genitori,
Noi di Trieste saremo vincitori,
Siamo italiani, lo diciam forte,
Neppur la morte ci fa tremar.

Aveva una madre tre figli - tre figli soltanto:
Il primo è morto, la madre, la madre ha perduto il suo canto;

È morto il secondo, la madre ha perduto il santo sorriso;
È morto il terzo, la madre ha perduto anche il suo amaro pianto.

17 marzo 1917:

Vittorio Emanuele,
Ci hai fatto un gran dispetto,
Hai chiamato il 99
Che piscia ancor in letto.

[1908] **Caolino:** voce cinese (*Kao-ling* = alta collina) del luogo onde si estrae questa argilla che entra come materia principale nella formazione della porcellana, in cui i cinesi furono maestri.

[1918A] **Càorle:** → Suppl. 1

[1905] ***Caoutchouc:** forma francese della voce indiana *cahuchu*, che indica la *gomma elastica*, sostanza che proviene dal succo di certe piante tropicali, incise all'uopo. Serve, meschiata ad altre sostanze, per infinite applicazioni dell'industria. [1908] La forma francese si alterna con quella italiana *caucciù*.

[1905] **Capacità:** per *uomo capace* (es. *Il tale è una capacità*), è il francese *capacité*. *Les capacités = les personnes capables* (Littré). Parola riprovata dai puristi.

[1923A] ****Capa 'e lignamme:** napolet. *testa di legno*, detto di persona ostinata, rigida, non agile come i meridionali: ingiuria che risponde al fr. *boche*.

[1908] ****Capare:** scegliere, mondare (Italia centrale). Ant. *cappare*.

[1] ***Caoutchouc:**
applicazioni dell'industria.] applicazioni dell'industria e della vita moderna.

1>2=T

si alterna con...*caucciù*.] si alterna spesso con quella italianizzata di *caucciù*, e parmi anzi che in commercio prevalga **2-5** italianizzata]] italiana **6>T**
forma...*caucciù*.] V. CAUCCIÙ. **8**

[1] **Capacità:**
riprovata dai puristi.] riprovata dai puristi e non a torto. Certo chi scrive con senso d'arte non usa tale parola. Nè meno il Petrocchi la registra nel suo *Dizionario universale*. Vero è pur anche che la tendenza agli astratti è fortissima nel pensiero moderno, e se noi trovandoli già bell'e formati nel francese e affini alla favella nostra ce ne gioviamo, sarà così grande la colpa?

1-2>3=T

[4A] ****Capa 'e lignamme:**

Capa 'e lignamme:] Capa i lignàmm: 4A Capa e ligname: 5>6=T

[1927] ***Cape:** fr. *cappa*, *mantello* per signora. E perchè, poverine, non dire *cappa*?

[1927A] **Capelli del diavolo:** v. *Riscolo*.

[1905] ***Capharnaüm:** così in francese chiamasi un luogo ove oggetti disparati sono ammuccinati confusamente. *Cafarnao* (lat. *Capharnaum*) è una città di Galilea dove Cristo cominciò a rivelare con miracoli la sua missione divina. Dai ruderi di quella città, il nuovo senso; v. San Marco, II, 2.

[1905] ***Capillaire:** questa parola francese risponde alla nostra *capelvènere* (*Capillus Veneris*), pianta crittògama medicinale, della famiglia delle felci. Cresce spontanea ed è pur coltivata per adornamento, essendo di graziosa e delicata apparenza. Il siroppo che se ne estrae viene denominato, per il solito mal vezzo, con la voce francese.

[1905] **Capire il latino:** *intendere* velatamente. La frase suona ironia, e però si dice da chi si fa capire senza spiegarsi. [1918] «Hanno capito il latino; se ne sono andati».

[1927A] **Capire l'antifona:** antifona è il versetto che dà il ritmo al salmo, onde *capire l'antifona* = *comprendere di che si tratta* (ironicamente).

[1923A] **Capitale e lavoro:** due astrazioni del tempo moderno, che si ignorano a vicenda e non hanno altri rapporti che di cassa (quando non è di violenza). [1931] Il fascismo tende a questa conciliazione.

[1905] **Capitale morale (La):** perifrasi con cui si indicò Milano quando risorse a libertà, e noverava nella sua «cerchia antica» uomini di grande valore. Poi fu così detta per la fiorente sua amministrazione, per gl'istituti finanziari e di beneficenza; poi in opposizione a Roma, ecc., e anche ironicamente. La paternità della frase è data a Ruggero

[1908] ****Capare:**

Capare: scegliere...*cappare*.] **Cappare:** (lat. *càpere*, *captare*) per *scegliere* è voce non più dell'uso comune: vivissima nei dialetti di Romagna (*far la cappa*). **2-3>4=T**

[1] ***Capharnaüm:**

rivelare con...missione divina.] rivelare la sua missione divina. **1-6>T**
città, il nuovo senso] città (oggi *Tell-Hum*) il nuovo senso **1-2>3=T**

[1] ***Capillaire:**

se ne estrae] se ne trae **1-2>3=T**

denominato, per...francese.] denominato con la voce francese. **1>2=T**

apparenza. Il siroppo...francese.] apparenza. Lo scioppo che se ne estrae viene talvolta denominato con la voce francese. **8**

[1] **Capire il latino:**

intendere velatamente. La frase] intendere ciò che altri vuole o pensa senza che apertamente lo dica: indi operare in modo conforme a quelle volontà. La frase

1-2>3=T *Intendere* ciò che è espresso velatamente. La frase **8**

però si dice...senza spiegarsi.] però è detta di solito da colui che raggiunge l'intento senza il disturbo di esprimerlo. Di solito vale *andarsene*. **1-2>3=T**

[54A] **Capire l'antifona:**

antifona...(ironicamente).] Antifona è il versetto innanzi al salmo, onde *capire l'antifona* = *comprendere di che si tratta* (ironicamente). Equivale al precedente. **8**

[1] **Capitale e lavoro:**

tende a questa conciliazione.] tende a conciliarli. **8**

Bonghi nella *Perseveranza*, giornale da lui fondato; [1923] v. *Paneròpoli e Milan e poeu pu*.

[1905] **Capitalismo:** voce astratta che indica la *forza* e l'abuso della forza del capitale.

[1935A] **Capitalismo di Stato:** «Là dove si è voluto esasperare ancora di più il capitalismo, facendone un capitalismo di Stato, la miseria è semplicemente spaventosa» (Mussolini).

[1905] **Capitalizzare:** fr. *capitaliser*, *accumulare ricchezze* o *interessi col capitale*. Voce autenticata dalla nuova Crusca.

[1935] ***Capital ship:** espressione inglese, vale le *grandi navi da guerra corazzate*: ricorrente nel gergo internazionale del disarmo che, sino ad oggi, è un riarmo (1935).

[1923] **Capitani o baroni dell'industria:** individui di volontà, coscienza, capitale illimitato; ideatori, esecutori delle grandi intraprese mondiali (banche, commerci, industrie).

[1905] **Capitano:** nel linguaggio marinaresco è il *comandante di un bastimento*, l'autorità suprema di bordo. [1908] Nelle navi da guerra, per indicare il *capitano*, si dice *comandante*.

[1908] **Càpitis deminutio:** v. *Deminutio capitis*.

[1] **Capitale morale (La):**

Capitale morale (La):] La capitale morale: 1-2>3=T

perifrasi...Milano quando] bella frase, con cui Milano si incoronò da sè, come Napoleone, quando **1>2=T**

La paternità della...da lui fondato] La paternità della frase non si riuscì a trovare. **1>2=T**

[1] **Capitalismo:**

forza del capitale.] forza che è insita nel cumulo del capitale, e per cui operano conformemente gli uomini. **1** forza che è insita nel cumulo del capitale. **2-**

3>4=T

[1] **Capitalizzare:**

fr. *capitaliser*, *accumulare*...nuova Crusca.] fr. *capitaliser*, cioè accumulare ricchezze e averi che danno reddito. Voce autenticata dalla nuova Crusca. **1-**

4>5=T

[7] ***Capital ship:**

corazzate: ricorrente...(1935).] *corazzate*. **8^C**

[4] **Capitani o baroni dell'industria:**

industrie).] industrie). Il socialismo è in opposizione a questi individui: ma è internazionale come essi! Con essi si accorda tacitamente, non potendone fare a meno; ed essi col socialismo (1922). **4-6>T**

[1] **Capitano:**

di bordo.] di bordo. Nella marina di guerra vi sono i gradi di *Capitano di vascello*, *Capitano di fregata* e *Capitano di corvetta*, e nella marina mercantile vi sono i gradi di *Capitano superiore di lungo corso*, *Capitano di lungo corso*, *Capitano di gran cabotaggio* e *Padrone* (v. *Parone*). Nei piroscafi invece di *Capitano*, si dice anche *Comandante*. **1-2>3=T**

il *capitano*, si dice *comandante*.] il *Capitano supremo*, si dice comunemente *comandante*. **2-6>T**

[1918] **Capitolazioni** (*Le*): le *guarentige* e i diritti da antico concessi agli Europei residenti nell'Impero ottomano. Abolite il 1° ottobre 1914; [1931] poi *de iure* per opera di Kemal pascià presidente della repubblica turca [1935] (v. *Nuova Antologia*, 16 ottobre 1932).

[1931] **Capitolo** (*Aver voce in*): detto in origine dei frati che nei consigli (capitoli) delle fraterie avevano *diritto di parlare* e deliberare.

[1905] ****Capitone**: accrescitivo del vocabolo latino *caput* = capo, vocabolo usatissimo in Napoli ed esteso alle altre regioni, specie dell'Italia centrale, per indicare una specie di anguille assai grosse e vistose: vittime della vigilia di Natale.

[1923] ***Càpiza**: il *berrettino* croato-slavo di colore scarlatto, ricamato di nero.

[1905] **Capo** (*In*): nelle locuzioni *generale in capo* (*en chef*) per *generalissimo*, *aiutante in capo* per *primo aiutante*, è voce ripresa dai puristi come gallicismo. *Segretario capo*, *ingegnere capo* per *primo segretario* o *capo segretario* sono altresì modi non accettati ai puristi.

[1939] **Capoc**: → Suppl. 2

[1923A] *****Capo calotta**: antico gergo militare, *il più anziano degli ufficiali subalterni*. Azione morale e censoria.

[1905] **Capocòmico**: *direttore* di compagnie comiche.

[1918A] **Capocrònaca**: il *primo articolo* della cronaca giornalistica; spesso, *passo* di intonazione generica.

[1918A] **Capocronista**: il *primo redattore* e *direttore* delle notizie di cronaca (giornalismo).

[1918] **Capodòglio**: grosso *cetaceo* della specie dei delfini.

[3] **Capitolazioni** (*Le*):
residenti nell'Impero...il 1° ottobre] residenti nei paesi dell'Islam. Abrogati il 1°
ottobre **3-5>6=T**
Abolite il] Abolite di fatto il **8**
repubblica turca (v....1932).] repubblica turca. || In Egitto furono abolite più
tardi. **8^{Mi}**

[1] ****Capitone**:
accrescitivo...capo, vocabolo] vocabolo **1>2=T**
vittime della] vittime cruenti della **1-2>3=T**
Natale.] Natale. *Capitone* è accrescitivo del vocabolo latino *capitis* = capo.
1>2=T

accrescitivo...dell'Italia centrale, per indicare] Lat. *capito*, *-onis*, derivato da
caput = capo. Vocabolo usatissimo nell'Italia centrale e mer., per indicare **8^C**

[4] ***Càpiza**:
il *berrettino* croato-slavo di colore] Il *berrettino* croato (*kapica*) di colore **8**

[1] **Capo** (*In*):
è voce ripresa...gallicismo. *Segretario capo*] è modo ripreso dai puristi come
gallicismo. Ma non conviene dimenticare ciò che fu già detto: cioè aver noi
tolto l'ordinamento amministrativo e militare in gran parte dalla Francia, onde
le voci insieme alle cose. *Segretario capo* **1>2=T**

[4A] **Capo calotta**:
antico gergo militare] gergo militare **4A-6>T** Antico nostro gergo militare **8**

[1905] **Capo d'òpera:** usasi promiscuamente invece di *capolavoro*: ricorda ai puristi molto da vicino lo *chef d'oeuvre* dei francesi. Di questi doppioni, l'uno ritenuto buono l'altro no, la lingua italiana abbonda, per sua sventura. Per il Rigutini *capo d'opera* e *capolavoro* si equivalgono; ma, con sua licenza, credo che abbia torto.

[1927] **Capolavoro:** curiosa denominazione data al *pezzo di esame* per gli operai.

[1935] **Capolavoro della Natura:** l'uomo. Proclamazione per auto-candidatura. Alcuni biologi ne dubitano.

[1935A] **Capolega:** v. *Lega*.

[1927A] **Capo-manipolo:** grado della milizia fascista = *tenente* (1925).

[1908-1931] ****Capone in galera:** → Suppl. 1

[1935A] ****Capòr:** v. *Smòrfia*.

[1908] ***Caporal:** specie francese di *tabacco* forte da pipa.

[1905] ****Caporale:** popolarmente è detto il capo di alcuna squadra di operai. Il *Caporale*, nel gergo di alcune regioni, dicono il *mozzicone* del sigaro. Il *Caporàl* dicono, in Lombardia, di donna che abbia modi spicci, maschili, energici e che al costume abbia simile l'aspetto. [1908] Altrove, *carabiniere*, *gendarme*.

[1905] **Caporale di Francia:** soprannome dato a Napoleone I: tolto manifestamente dal *Petit Caporal* de' francesi.

[1918A] **Caporetto:** ted. *Karfreit*, slavo *Cobàrid*: città sull'Isonzo, da cui prese nome la rotta (24 ottobre 1917) che portò alla occupazione austro-tedesca del Friuli. [1923] Poi in senso esteso di *sconfitta*, *disastro*. *Caporetto elettorale*, le elezioni politiche del

[1] **Capo d'òpera:**
sventura. Per il Rigutini] sventura. *Capo d'opera* fu usato dal Giusti nella *Mamma educatrice*: / È un capo d'opera / è una gran cosa, / giacchè non è detto che gli scrittori toscani vadano esenti da' gallicismi; sì bene è vero che quelli che essi adoperano paiono a molti aver diritto di cittadinanza italiana. Per il Rigutini 1>2=T

usasi promiscuamente invece di *capolavoro*] Usasi promiscuamente con *capolavoro* 8^C

[5] **Capolavoro:**
operai.] operai (in cinematografia son tutti capolavori!). 5-6>T
curiosa denominazione] Denominazione 8^C

[7] **Capolavoro della Natura:**
dubitano.] dubitano. V. *L'uomo, questo sconosciuto*, di Alexis Carrell. 8

[1] **Caporale di Francia:**
francesi.] francesi. Giusta qui cade la osservazione del Cherubini che stampò quel suo bel dizionario in tempi in cui la voce *caporale di Francia* doveva essere più viva che oggi non sia: «Caporale: di piccola statura e di poco valore. Però siccome nella vacuità del mondo l'uomo fa le cose come le cose fan l'uomo, così l'uomo nobilita i vocaboli, come i vocaboli nobilitano l'uomo. Ora questa voce per sè tendente all'ignobile, è oggimai storicamente nobile dacchè fu affibbiata al maggior capitano del secolo, dacchè diventò come a dir soprannome di Napoleone Bonaparte». 1-2>3=T

novembre 1919, che segnarono la sconfitta dei liberali, con la elezione di 156 socialisti e 90 popolari.

[1908] **Caporiparto:** vocabolo usato specialmente nei grandi magazzini di vendita per indicare il *consegnatario* responsabile dei singoli riparti in cui è suddivisa l'azienda.

[1908] **Caposaldo:** *punto stabile*, determinato (solitamente è un termine lapideo), che serve di riconoscimento nelle misure topografiche e nelle formazioni di mappa. Caposaldo è anche detta una targa o pietra infissa nel muro di un edificio, e segna l'elevazione sul mare: serve nei lavori di livellazione. In senso morale, vale *punto essenziale*, da cui si parte nel ragionamento. [1923] || *Posizione strategica* nel linguaggio militare.

[1923A] ***Capotage:** (aviazione) voce francese, detto del *velivolo che scende giù di punta* con la carlinga.

[1931] **Capotare:** v. Fare «capote».

[1905] ***Capote:** voce fem. franc., e *capotine*, il cappello chiuso delle signore, legato con nastro sotto la gola (1900). *Capote* è diminutivo di *cape*, mantello con cappuccio, lat. *caput* = capo. *Capotine* non è nei diz. francesi. [1918] Il *soffietto* o *màntice* delle automobili. [1935] In questo senso, tradotta da alcuni in *capotta*.

[1918] ***Capote (Fare):** v. Fare «capote».

[1918] ***Capote anglaise** = condom: v. *Preservativi*.

[1935] **Capotta:** v. *Capote*.

[3A] **Caporetto:**
prese nome la rotta (24 ottobre 1917)] prese nome quella rotta o defezione (24 ottobre 1917) **3A-5** prese nome la rotta (?) (24 ottobre 1917) **6>T**
del Friuli.] del Friuli. Dopo due anni di immensi eroici sacrifici e vittorie! in vista di Trieste! **3A>4=T**
città sull'Isonzo] cittadina sull'Isonzo **8**

[2] **Caporiparto:**
Caporiparto:] Caporeparto. 8
[4A] ***Capotage:**
(aviazione)...carlinga.] V. CAPPOTTARE. **8**

[6] **Capotare:**
v. Fare «capote».] V. CAPPOTTARE. **8**

[1] ***Capote:**
Capote:...*capotine*, il cappello] **Capote** e **capotine:** indicano il cappello **1**
Capote: voce fem. francese, e *capotine*; indicano il cappello **2-6>T**
gola (1900). *Capote*] gola, oggi non troppo di moda. *Capote* **1-4** gola, oggi non è più di moda. *Capote* **5>6=T** gola. V. BRIDE. *Capote* **8**
diz. francesi.] diz. francesi, forse è una delle voci abusive da noi formate col francese. **1-2>3**
diz. francesi. Il *soffietto*...delle automobili] diz. francesi. Abusivamente, il *soffietto* o *màntice*. delle carrozze. **3** carrozze.]] carrozze; v. Fare *capote*. **4-5>6=T**

In questo senso...in *capotta*.] In questo senso, alcuni usano *capotta* o *cappotta*.
8^C

[1905] **Cappa [1]:** «termine antico, ed indicò la vela maestra di qualunque naviglio perchè bassa, grande e centrale, meglio di ogni altra a guisa di padiglione essa copriva il legno e la gente. Questa voce vive nella locuzione *alla cappa* per indicare quella disposizione particolare di vele con che un bastimento, stretto dalla furia del vento contrario, si copre e fa testa quanto può all'orza» (Guglielmotti). [1935] *Cappa*, nome generico dato alle varie coperture nei navigli.

[1905] ****Cappa [2]:** nome volgare dato sui lidi adriatici a molti *molluschi* bivalvi; v. *Cappa santa*.

[1908] **Cappa di piombo:** è quella che Dante fa sopportare agli ipocriti nell'*Inferno*. Si dice in senso morale di peso insopportabile, di costrizione a cui uno si trova soggetto. [1931] Fenomeno anche di neurastenia.

[1908] ****Cappa lunga:** v. *Cannello*.

[1908-1918] ****Cappare:** → *Capare*

[1905] ****Cappa santa:** chiamasi con questo nome volgare, lungo l'Adriatico, il *pettine*, bello e grande mollusco bivalve, il cui nome scientifico è *Pecten jacobaeus*. Su le rive dell'Adriatico molti molluschi bivalvi portano il nome di *cappa* (*c. tonda*, *c. longa*, ecc.), mentre l'aggiunta di *santa* deve derivare dal fatto che le valve del *Pecten jacobaeus* venivano o vengono portate come ornamento sul sarroccino dei pellegrini al santuario di S. Giacomo di Compostella.

[1905] **Cappeggiare:** l'essere o lo stare *alla cappa*; v. *Cappa*.

[1905] ****Cappella:** *fare una cappella*: commettere uno sbaglio. [1918] *Currente rota, cur urceus exit ?* || [1931] Vale come *cappellone* per *ingenuo*, *semplicione*. [1935] «Ehi, ti, capèla!», gergo di caserma.

[1905] **Cappella ardente:** locuzione metaforica tolta dal francese, *chapelle ardente*. Ma è così nota e intesa da tutti che è vano riprenderla. Certo si può dire: *il cadavere fu esposto in una stanza parata di nero ed oro con ceri e fiori*, ma cappella ardente significa tutto questo appunto. Dicesi anche *camera ardente*.

[1923A] ****Cappellaccio:** volgarmente è così detto lo *strato tufaceo* che affiora dal terreno (campagna romana).

[1905] ****Cappelletti:** nome di nota e classica minestra in brodo bolognese-romagnola in forma di *cappelli*, benchè alcuno, considerando la grassa squisitezza del cibo, dica che

[1] **Cappa [1]:**
«termine antico] in marina indica quello stato del bastimento nel quale con poche vele nell'andatura di bolina si resiste ad un fortunale. Più chiaramente parmi dover dichiarare questa voce e tolgo dal Guglielmotti: *Cappa* è termine antico **1-2>3=T**

all'orza» (Guglielmotti).] all'orza. **1-2>3=T**

[1] ****Cappa santa:**
lungo l'Adriatico] nell'Adriatico **1-2>3=T**
pellegrini al santuario] pellegrini che tornavano dal santuario **8**

[1] ****Cappella:**
fare una...uno sbaglio.] nella locuzione *fare una cappella*: modo nostro volgarissimo che vale *prendere un granchio*, *sbagliare* con pregiudizio o danno. **1-2>3=T**
come *cappellone* per *ingenuo*] come *cappellone* per *novellino*, *ingenuo* **8^{Mi}**

furono calcati su l'ombelico di Venere: e in verità a tale calco più che a cappello assomigliano. Diconsi anche *tortellini* e *tortelli*, e si riempiono anche di ricotta e di bietole, ma così fatti si mangiano asciutti. In Toscana, *ravioli*, ma senza spoglia: *ravioli* a Milano, se non che hanno forma di mezzo disco. Si fanno anche ravioli dolci da friggere. A Parma li dicono *agnolotti*, *agnolini*, perchè si taglia il disco della pasta con un anello. A Milano, poi, *tortelli* (*tortej*) sono dette le frittelle di pasta lievitata, voce che fuori di Milano non sarebbe intesa in questo senso; [1923] v. *Bigné*.

[1905] **Cappello [1]:** nel gergo giornalistico significa *proemio*, *prefazione*, *preambolo*, ad alcun scritto. || *Prender cappello*: è modo familiare di alcune regioni che vuoi dire *aversene a male*, *impermarsi*, detto così dal fatto che colui il quale se ne ha per male, prende il cappello e se ne va.

[1935] **Cappello [2]:** col prevalere del saluto romano fascista, il far di cappello, tanto di cappello, scappellarsi, pare anacronismo (1933). «Si saluta romanamente », si legge in cartelli delle anticamere degli uffici pubblici.

[1] ****Cappelletti:**

nome di nota...bolognese-romagnola] nome di una classica minestra bolognese-romagnola **1-2>3=T**

cappelli, benchè...assomigliano. Diconsi] *cappelli*. Consistono in un disco di sfoglia soda coll'uovo, farcita di carni bianche mescolate a tuorli d'uova, prosciutto, midollo, burro, noce moscata, parmigiano, etc., il tutto convenevolmente, secondo arte, preparato: i lembi del disco si ripiegano e avvolgono in modo che paia il calco di un ombelico. Venere, se non di Milo, di Bologna, dicesi, secondo una faceta leggenda, essersi prestata ad offrire il modello. Si mangiano in brodo ed asciutti. Diconsi **1-2 cappelli**. Diconsi **3-4>5=T**

In Toscana, *ravioli*, ma senza spoglia: *ravioli* a Milano] In Toscana, *ravioli*: e pure diconsi *ravioli* a Milano **1-3>4=T**

anche ravioli dolci...*agnolini*, perchè] anche dolci da friggere. V'è poi la parola *agnellotti*, che nel senso equivale a *cappelletti* o a *ravioli*, cioè minestra di pasta con ripieno. A Parma li dicono *anolini*, certo da *agnellotti*, appunto perchè **1>2=T**

pasta lievitata] pasta lievitata **1-3>4=T**

in questo senso] in questo senso. Dopo ciò mi pare ragionevole la chiosa del Cherubini alla voce *ravioeu*: «anche nel rispetto della cucina noi ci facciamo stranieri l'un l'altro ad ogni palmo di terra del fortunatissimo stivale». Ma è pur ragionevole osservare che la ammirevole varietà delle squisite cucine italiane è cagione che vari siano i nomi dati alle cose. **1-2>3=T**

in questo senso; v. *Bigné*.] in questo senso. **8^C**

[1] **Cappello [1]:** Ø **8** > *Cappello [2]*

[7] **Cappello [2]:**

pubblici.] pubblici. || Nel gergo giornalistico significa *proemio*, *prefazione*, *preambolo*, ad alcuno scritto. || *Prender cappello*: è modo familiare di alcune regioni che vuoi dire *aversene a male*, *impermarsi*, detto così dal fatto che colui il quale se ne ha per male, prende il cappello e se ne va. **8**

[1908] **Cappello a cilindro:** (o *a staio*, *a tuba*; *canna* a Venezia, *bomba* a Roma): nota foggia di cappello da cerimonia, così detto dalla forma cilindrica. È di origine inglese, e parve, al suo primo apparire, stranezza (fine del sec. XVIII); [1927] v. *À huit refiets*. [1935] In disuso, specialmente da noi (1934).

[1908A] **Cappello alla calabrese:** *cappello a forma conica*, con breve ala, fatto di cuoio ed adorno di nastri. È il cappello con cui vengono raffigurati i classici briganti. Oggi quasi scomparso dall'uso, se non in qualche contado. Cappello alla calabrese oggi si dice di cappello di feltro scuro a larga tesa e cocuzzolo alto, o cappello all'italiana. [1923] Di moda nel 1848. [1931] Detto anche cappello *a pan di zucchero*. [1935] Leggi il bel romanzo, *Il dottor Antonio* del Ruffini.

[1908] **Cappello goliardico:** il *berretto* a punta (tipo medievale) dei nostri studenti universitari; v. *Goliardo*.

[1935] **Cappello di paglia o di Firenze:** v. *Paglietta*. Grandi cappelli di Firenze, di moda per le signore verso la metà del secolo scorso. Bellissimi!

[1918] ****Cappellone:** nel gergo di caserma, *recluta*, *novizio*. I *vigili urbani* quando portavano la tuba (Milano).

[1923A] *****Cappellone (Le):** *le suore della carità*, ordine francese con voto annuo, e ammirabile disciplina. Così volgarmente dette dal gran cappello di lino bianco inamidato, a corni. San Vincenzo De Paoli ne fu fondatore. Dette anche *lazzariste*. [1935] In francese questo cappello è detto *cornette*.

[1923] ****Capponaio:** da *cappa*: voce scherzosa in Toscana; il *sarto* che rivoltava abiti.

[2] **Cappello a cilindro:**

forma cilindrica. È...sec. XVIII)] forma cilindrica. Una tradizione vuole che esso sia apparso la prima volta a Londra il 15 gennaio 1797. La prima testa ornata dal monumentale «copricapo» sarebbe stata quella di John Hetherington, un merciaio dello Strand. Costui uscì in quel giorno dalla sua bottega sulla via, dove la folla non tardò ad accerchiarlo. Volò qualche pugno: e finalmente John Hetherington fu condotto dinanzi al tribunale del Lord Major, sotto l'accusa di avere disturbato la pace pubblica. Egli dichiarò però, per sua difesa, che un cittadino inglese ha il diritto di abbigliarsi come meglio gli piace. Il *Times* del 16 gennaio 1797 dà conto del processo e dichiara che l'Hetherington era dalla parte della ragione. Alcuni eccentrici adottarono allora il nuovo cappello: un membro della famiglia reale lo dichiarò di suo gusto: e così il cilindro divenne alla moda. Dall'Inghilterra esso passò poi sul continente. 2>3=T

(1934).] (1934). Mussolini lo chiamò *tubo di stufa*. 8

[2A] **Cappello alla calabrese:**

Oggi quasi...contado. Cappello] Oggi scomparso dall'uso. Cappello 8

[2] **Cappello goliardico:**

il *berretto* a punta (tipo medievale) dei] il berretto dei 2-6>T

v. *Goliardo*.] V. *Goliardo* in fine. 2>3=T

[4A] *****Cappellone (Le):**

a corni. San Vincenzo...fondatore. Dette] a corni. Vincent De Paul ne fu il fondatore (San Vincenzo De Paoli). Dette 4A-5>6=T

anche *lazzariste*.] anche *lazzariste*. || Nomignolo dato ai coscritti. 5>6=T

[1939] **Capponcina (La):** → Suppl. 2

[1927] ****Cappone:** voce romana di gergo burocratico per significare una *gratificazione* concessa agli impiegati dei Ministeri per Natale (quando si mangia il cappone).

[1935A] **Cappotta:** è la *sopraveste* breve dei marinai della marina da guerra.

[1935A] **Cappottare:** forma che per alcuni è più italiana che *capotare*, perchè vi sentono i due *p* di cappotto), del fr. *capoter*, o *fare capote*, detto del *ribaltarsi* a terra dell'aeroplano; cfr. *Far capote*. Correggi il significato di *Capotage*.

[1918] **Cappotto:** nel giuoco delle carte *prender cappotto* vale *perdere* senza far punto: *dare* o *fare cappotto* = vincere senza che l'avversario faccia punto. *Scappottare* = riuscire a far punto. [1918A] La locuzione *dare* e *far cappotto* si può congetturare essere derivata dalla *Compagnia del Mantellaccio* (Burchiello), gente dissoluta che giocava anche il mantello: *dare il ferraiuolo* (cfr. Pico Luri, *op. cit.*). *Far cappotto* dicono anche i cacciatori quando nel dì della caccia non ebbero occasione di sparar colpo. [1918] || *Far cappotto* dicono nel Veneto degli uccellini quando gonfiano le penne, e poi muoiono.

[1927] **Cappuccini (Ordine dei):** riforma francescana, dovuta al minore osservante Padre Matteo di Carpegna (approvata con bolla 3 luglio 1528), *barba* e *cappuccio*, predica e assistenza agli infermi. È l'ordine a cui appartiene Padre Cristoforo.

[1905] ****Cappuccino:** *caffè nero mescolato con poco latte*. Voce dell'uso, derivata probabilmente dal colore simile alla tonaca del frate cappuccino.

[1905] **Capra** o **biga:** apparecchio usato per alberare, [1927] sollevare (su le navi) grossi pesi: *capra* o *càpria* a tre suggesti, *biga* a due.

[1908] ****Capriata:** voce regionale (Lombardia) dell'arte muraria. *Incastellatura* che sorregge un tetto.

[7A] **Cappottare :**

cfr. *Far capote*. Correggi...*Capotage*.] cfr. *Far capote*. 8

[3] **Cappotto:**

a far punto. La locuzione *dare*...colpo. || *Far cappotto*] a far punto. || *Far cappotto* 3>3A=T

far cappotto si può...derivata dalla] *far cappotto* si è pensato derivasse dalla 8 non ebbero occasione] non hanno occasione 8

[5] **Cappuccini (Ordine dei):** Ø 8

[1] ****Cappuccino:**

caffè...poco latte] caffè nero corretto col latte 1-3 caffè nero mescolato col latte 4-5>6=T

[1] **Capra** o **biga:**

apparecchio usato per alberare] apparecchio usato per alberare cioè mettere a posto l'albero delle navi. Consiste in due grandi aste, drizzate in coperta, incrociate in cima con solida legatura, le estremità poggianti su zoccoli, collocati sui trincarini in direzione della mastra dell'albero che si vuol collocare. 1-3 alberare cioè mettere]] alberare. Ad es., mettere 4>5

per alberare, sollevare...*càpria* a tre suggesti] per alberare: *capra* a tre suggesti 5>6=T

[2] ****Capriata:**

[1905] **Capriccio:** (da *capra*; cfr. il fr. *verve*) dicesi di passione amorosa, subitanea, passeggera, irragionevole. Voce frequente su labbra femminee. Nella locuzione *far di capriccio*, parlando di arti del disegno, vale operare di fantasia, senza togliere dal vero: il lavoro stesso così fatto. *Capriccio* dicesi pure in musica per indicare un genere di componimento puramente strumentale.

[1905] **Caprifico:** (*Ficus Carica*, varietà *Caprificus*) è il fico selvatico, a frutti verdi o violetti, non mangiabili, crescente su le rupi o su vecchi muri nei paesi a clima mediterraneo. *Caprifico* fu detto per le sue foglie villose, o per essere cibo alle capre. Ricorda *l'aereo fico selvaggio* su le mura delle porte Scee di cui Omero ragiona e sotto cui Ettore fu morto da Achille.

[1918] **Caproni:** nome proprio dell'inventore (ing. Gianni Caproni, trentino) poi nome del velivolo (portata e durata grande del viaggio). [1923] «I Caproni recarono grandi servigi nella Guerra». || Altra voce di gergo per i *carabinieri*; v. *Aeroplano* (1918).

[1927] ***Capstan:** nome di buon *tabacco* inglese per pipa.

[1905] **Càpsula:** (lat. *càpsula*, diminutivo di *capsa* = cassa) si dice, come già in antico, dei libri, cioè delle piccole cassette ove si contengono opuscoli, carte, ecc. nelle biblioteche. [1908] Nelle scienze naturali, *sacchetto membranaceo* che involge un organo. || Si dice anche di speciali tappi.

[1939] **Captare:** → Suppl. 2

[1908] **Captatio benevolentiae:** lat., *ricerca della benevolenza*: una delle antiche norme dell'arte oratoria, che insegna il modo di conquistare la benevolenza degli uditori (concedendo, blandendo, assecondando).

[1905] ***Capuchon:** voce francese = *cappuccio* o *mantello con cappuccio*; v. *Capote*. Nel linguaggio della moda è in onore anche questa voce francese.

[1927] **Carabinieri specializzati:** in abito borghese, distinti in vigilantissimi ed inquirentissimi (gennaio 1923), denominazione sostituita alla precedente di agenti investigativi. Si mutano i nomi alle guardie, ma i ladri conservano sempre il loro incognito.

voce regionale...muraria. *Incastellatura*] Voce dell'arte muraria, usata in parecchie regioni. *Incastellatura* **8^C**

[1] **Capriccio:**
far di capriccio, parlando] *far di capriccio* e parlando **1-2>3=T**
(da *capra*...femminee. Nella locuzione] Dicesi di passione amorosa, subitanea, passeggera, irragionevole. Nella locuzione **8^C**

[1] **Caprifico:**
clima mediterraneo. *Caprifico*...Ricorda *l'aereo fico*] clima mediterraneo.
Ricorda, o lettore, *l'aereo fico* **1>2=T**

[3] **Caproni:**
nome...del viaggio).] nome proprio dell'inventore, poi nome del velivolo
(portata e durata grande del viaggio). «Volavano due Caproni». **3>4=T**

[5] ***Capstan:**
nome di buon *tabacco*] Nome di *tabacco* **8^C**

[1] ***Capuchon:**
Nel linguaggio della...questa voce francese.] Nel linguaggio elegante della
moda è in onore la voce francese. **1>2=T**

[1918] ***Carachìri**: grafia italiana del giapponese *hara~hiri*; v. *Kara-hiri*.

[1939] **Caracùl (Pelliccia di)**: → Suppl. 2

[1908] ****Caragòlo**: al plurale *caragòli*: voce regionale (Venezia, Trieste, litorale adriatico) di mollusco assai dozzinale. *Trochus albidus*, *troco* o *chenopo* o *mùrice* in italiano. Questi molluschi (gastropodo), si cociono lessati, onde il motto dialettale: *L'amor no xe brodo de caragoi!* [1927] *Buconi* a Cagliari.

[1923A] **Caragòli**: → Suppl. 1

[1905] ***Caramba!**: esclamazione, intercalare spagnuolo. [1908] In origine è *cara de ajo* = faccia di aglio, equivalente alla nostra *testa di c.....* Modificata in *caramba*, perdette il suo primo senso e fu usata anche nel parlare educato e civile.

[1908] **Caràmbola**: dal fr. *carambole*, spagn. *carambola*; etim. mal certa. Indica nel giuoco del biliardo il toccare con la propria due altre palle successivamente: *far carambola* o *carambolare*. *Carambola* è pur nome di giuoco con tre palle, di cui una rossa (quella che i francesi chiamano *carambole*), su biliardo francese, cioè senza buche.

[1905] **Caramella**: dicesi in modo familiare di quella lente che per necessità o per vezzo taluno incastra nell'orbita dell'occhio. [1927] *Avecce l'occhio in vetrina* (Roma). [1931] *Incaramellato*.

[1908] **Caramellati**: *frutti canditi*.

[1908A] ****Carampàna**: v. *Vecchia carampana*. Esiste tuttora in Venezia, dalle parti di S. Cassiano, una contrada detta delle *Carampane*, le cui case in antico appartenevano ad una famiglia patrizia *Rampani*, *Casa, Ca' Rampani*. Dopo l'estinzione di detta famiglia nel 1319, furono parecchi di quegli stabili, passati in altrui proprietà, assegnati dalla Repubblica ad abitazione delle meretrici, come sito remoto dalle chiese e meno scandaloso. [1935] *Carampanum vicum unde super sublatum lupanar* (Sabellico, *De Situ Urbis*, 1490).

[5] **Carabinieri specializzati**:
incognito.] incognito. Bisognerebbe prendere i ladri e farne le guardie. **5-6>T**

[2] ****Caragòlo**:
di mollusco assai...si cociono lessati] di speciale mollusco: *Trochus albidus*,
troco o *Chenopo* in italiano. Questi molluschi, di cui è gran copia, si cociono
lessati **2-4>5=T**

molluschi (gastropodo)] molluschi (gasteropodi) **8**

[1] ***Caramba!**:
esclamazione, intercalare spagnuolo.] esclamazione di sorpresa e di meraviglia,
tanto per notizia lieta come cattiva, usata nell'America spagnuolo e in Ispagna.
1>2=T Esclamazione spagnuolo. **8**

[2] **Caràmbola**:
carambola; etim. mal certa. Indica] *carambola*; prob. dal malese. Indica **8^C**

[1] **Caramella**:
che per necessità o per vezzo] che per vezzo **1-3>4=T**
(Roma). *Incaramellato*.] (Roma). Der., *Incaramellato*. **8^C**

[2A] ****Carampàna**:
abitazione delle meretrici...meno scandaloso.] abitazione delle pubbliche
meretrici, come sito «remoto dalle chiese e meno scandaloso». **2°>3=T**

[1939] ***Carasciò**: → Suppl. 2

[1905] **Caratista**: colui che è socio in una società commerciale in accomandita semplice. Caratista è voce derivata da *carato* = quota.

[1923] **Carato**: antica parola usata dai greci, dagli arabi, dagli alchimisti per significare *misura di peso* minimo: in origine un *seme* (carrubo, lupino); e così si disse *grano*. Poi acquistò il senso di *quota* parte. I gioiellieri oggi usano questa parola equiparandola, nel sistema metrico decimale, a 0,20 di grammo, cioè $\frac{1}{5}$ di grammo; e così il *grano* è 0,25 di carato, cioè 0,05 di grammo.

[1905] **Carattere**: v. *Caratterizzare*.

[1905] **Caratterizzare**: per *dimostrare, rivelare, distinguere, qualificare*, è dai puristi reputato gallicismo (*caractériser*). *Carattere* per *indole, natura, naturale*, è un'esagerazione degli imitatori de' francesi, per i quali *tout le monde a du caractère*.

[1905] **Caratura**: (da *carato*) voce del linguaggio commerciale: indica la *quota* di partecipazione nel capitale di una società in accomandita.

[1908] ****Caravana**: antica consorteria a Genova di *facchini bergamaschi*, che fanno il servizio del porto, di fiducia della dogana e dei commercianti.

[1935] ***Caravanning**: voce ingl., cfr. *carovana*. Attività turistica con auto-case: ma per diletto, ciò che da antico e non per diletto fanno zingari e saltimbanchi.

[1905] **Caravanserraglio**: fr. *caravansérail*. Parola formata da voci arabe per indicare quel recinto, specie di albergo, ove si ricoverano le carovane.

[1] **Caratista**:
voce derivata] voce familiare derivata 1>2=T

[4] **Carato**:
il *grano* è] il *grano* metrico è 8

[1] **Caratterizzare**:
caractériser). *Carattere* per *indole*] *caractériser*). Ma siamo al solito caso: questo verbo e così il sostantivo *carattere* = indole, rispondono ad un concetto concreto ed inteso universalmente. Come dunque condannarli con fiducia che la condanna sia intesa? Le ragioni addotte dai puristi sono le seguenti: *Carattere* – osserva il Tommaseo (Sin.) – è quasi l'impressione che la natura e gli affetti e i pensieri e gli abiti stampano nell'anima e nelle azioni dell'uomo. Quindi è che diciamo: *uomo senza carattere*, la cui anima non ha fermezza, e par che si lasci sempre in nuove forme rimpastare. *Carattere forte, fermo, maschio, bel carattere, gran carattere*: locuzioni etimologicamente proprie. – Ma l'usare *carattere* per *indole* 1-2>3=T

[1] **Caratura**:
(da *carato*)...partecipazione nel capitale] quota, anche variabile, di parte del capitale 1>2=T
società in accomandita.] società commerciale in accomandita semplice. 1
Società in accomandita. V. *Accomandita*. 2-4>5=T

[2] ****Caravana**:
commercianti.] commercianti. Dal pers. *hârwân*, che indica una compagnia di mercanti che viaggiano insieme. 8^C

[1] **Caravanserraglio**:

[1905] **Caravella:** dallo spagn. *carabela*, dim. di *caraba* = specie di naviglio. Voce storica specialmente per ricordo di Colombo che alla grande impresa mosse con tre caravelle. Indicò una specie di vascelli usati particolarmente dai portoghesi, molto leggeri e veloci. [1931] Per analogia di forma, il *cappello* goliardico di paglia (1928).

[1908] **Carbonari:** nome di setta politica repubblicana, nata in Italia negli ultimi tempi del dominio muratiano in Napoli. Per eludere il sospetto della polizia, si fingevano fabbricatori di carbone, nei boschi, onde il nome. *Vendite* erano detti i centri direttivi e di propaganda; *buoni cugini* si denominavano i settari. [1935] Su la *Carboneria*, v. Soriga, nell'*Enciclopedia Treccani*; Lennhoff, *Società politiche segrete*.

[1905] **Carbone bianco:** il *ghiaccio dei ghiacciai*, cioè l'*acqua* che si trasforma in energia elettrica e sostituisce quella fornita dal carbon fossile. [1927] Dal fr. *La houille blanche* (Aristide Bergès, 1899).

[1905] **Carbonile:** voce dell'uso e speciale per significare i depositi del carbone nei piroscafi. «Voce necessaria formata come *fienile*, *cortile*, ecc.» (Guglielmotti, *op. cit.*). [1935] Variante, *carboniera*, detto pure di nave adibita al trasporto del carbone.

Parola formata...per indicare] Parola di origine arabo-persiana per indicare **8^C**

[1] **Caravella:**
dallo spagn...naviglio. Voce storica] (καραβώδης, lat. *carabulus*) voce storica
1 dallo spagn. *caravela*, dim. di *caraba* = specie di naviglio; e questo dal lat.
càrabus, gr. κάραβος = *granchio* e poi *nave*. Secondo altri dall'arabo *karib* =
nave. Voce storica **2>3=T** Dal portogh. *caravela*, dim. di *càravo* = specie di
naviglio. Voce storica **8^C**

leggeri e veloci.] leggeri e veloci. «Sono piccoli, hanno quattro alberi; nel
primo che sta alla prora portano una vela quadra col suo trinchetto di gabbia, le
altre sono latine con le quali camminano tutti i venti: hanno una sola coperta e
non sono atte a ricevere molto carico». **1-2>3=T**

[2] **Carbonari:**
nome di setta] nome di nota setta **2-4>5=T**
in Napoli. Per eludere...boschi, onde il nome.] in Napoli: imitazione di altra
omonima in Scozia, al tempo della regina Isabella. Per eludere il sospetto di
una unione criminosa, vivevano in origine nelle selve, fingendo di occuparsi
nel far legna e carbone, onde il nome. **2-3>4=T**
in Napoli. Per eludere] in Napoli. In gran parte repubblicani della Repubblica
Partenopea, rifugiati in Abruzzo e Calabria durante la reazione borbonica. Per
eludere **8**

[1] **Carbone bianco:**
il *ghiaccio*...sostituisce quella] appellativo che si dà al ghiaccio dei ghiacciai
per esprimere il fatto che nell'acqua dei fiumi, da essi alimentati, si ha una
sorgente di energia che può sostituirsi, per le industrie, a quella **1** appellativo
che si dà al ghiaccio dei ghiacciai per esprimere il fatto che nell'acqua dei
fiumi, da essi alimentati, si può avere una sorgente di energia che, raccolta da
macchine opportune, può sostituire quella **2** che, raccolta...opportune, può]]
che può **3>4=T**

il *ghiaccio*...cioè l'*acqua*] L'*acqua* **8**
Dal fr. *La houille blanche*] Dal fr. *houille blanche* **8^{Mi}**

[1931] **Carburante:** *miscela* usata per combustibile (forza motrice).

[1908] **Carburatore:** (fr. *carbureteur*) apparecchio destinato a produrre una saturazione completa di un gas, e specialmente dell'aria, mediante idrocarburi (benzina, etere di petrolio).

[1905] **Carburazione:** indica in generale l'operazione che si compie nel carburatore.

[1939^{Mi}] **Carcadè:** → Suppl. 2

[1905] ***Carcel:** nome di un fisico francese del principio del sec. XIX, che inventò una lampada che brucia 42 grammi d'olio di colza all'ora, con una fiamma alta 40 mm. Questa luce venne assunta dai francesi come unità di luce.

[1927] **Carchìnoi:** v. *Palindromo*.

[1927] **Carciofi alla giudia:** v. *Giudia*.

[1923] **Carciofo** (*Politica della foglia di*): v. *Politica*, ecc.

[1927] **Carciofolata:** da *carciòfola* (*carciofo*), *festa*, e simposio campestre a base di carciofi (Roma).

[1918] **Cardàno** (*Giunto di*): *organo meccanico* col quale si trasmette in ogni senso il moto rotatorio da un albero motore (es. quello di un'automobile) ad un albero condotto (es. la sala delle ruote di un'automobile). Da Gerolamo Cardano, che ne fu l'inventore.

[1905] **Cardènia:** v. *Gardènia*.

[1905] **Càrdias** e **càrdia:** termine anatomico, indica l'apertura superiore dello stomaco; dal gr. καρδία = cuore e bocca dello stomaco, come si dice volgarmente.

[1908] **Cardiopalmò:** (καρδία = cuore, παλμός = palpito) palpitazione di cuore

[6] **Carburante:**
miscela...motrice.)] Combustibile liquido che, valorizzato e mescolato con l'aria in proporzioni convenienti, brucia nei motori a scoppio. **8^{Mi}**

[2] **Carburatore:**
petrolio).] petrolio) applicati ai motori a petrolio. **2>3=T**

[1] **Carburazione:**
indica in generale l'operazione] l'operazione **1>2=T**
che si compie nel carburatore.] che ha per iscopo di incorporare all'aria, all'idrogeno, od al gaz illuminante di scadente qualità i vapori di idrocarburi (benzina, etere di petrolio) per ottenere un gaz capace di bruciare con fiamma molto luminosa. **1** che ha per iscopo]] che si compie nel carburatore; e particolarmente l'operazione che ha per iscopo **2-5>6=T**
nel carburatore.] nel carburatore. || Fig., per es. di una squadra di calcio non troppo attiva si dice che ha *insufficiente carburazione*. **8**

[1] ***Carcel:**
una lampada che...unità di luce.] una speciale lampada. || Il nome di *carcel* indica anche una unità di luce, oggi abbandonata. **8**

[1] **Cardènia:**
Cardènia: v. *Gardènia*.] **Cardènia** e **Gardènia:** genere di piante rubiacee: arbusto e foglie verdi e forti, fiore bianco, corolle vellutate e polpose, profumo soave e voluttuoso e però di gran moda. Originaria dell'India, presso di noi è coltivata nelle serre. **1** **Gardènia:** genere]] **Gardènia:** (dal nome di A. Garden): genere **2** dell'India, presso...serre.]] dell'India. **3>4=T**

[1908] **Cardiopatia:** (καρδία = cuore, πάθος = malattia) malattia di cuore in genere.

[1908] **Cardiopatico:** *che soffre di malattia di cuore.*

[1935] **Carenza:** per *mancanza*; lat., *carère* = venir meno.

[1923A] **Carezze coniugali:** *marito e moglie che si bastonano.* Linguaggio giornalistico.

[1905] ***Cargo-boat:** voce ingl., spagn. *cargar* (cfr. *caricare*), e *boat* (*bot*), voce di origine scandinava, che vuol dire *nave*. *Nave oneraria:* indica i così detti somieri del mare, cioè i gran navigli a vapore, costruiti apposta per trasportare le merci voluminose. [1935] *Nave da carico*, benchè *cargo-boat* sia voce quasi internazionale.

[1908] **Cariàtide:** donna di *Cària* (Asia Min.): statua solitamente in figura di donna, a sostegno ed ornamento di parti di edifici. Detto di persona, suona spregiativamente. Le donne di *Cària* furono eternate in infamia con l'arte, per essere stati gli abitanti di quella regione alleati di Serse.

[2] **Cardiopalmò:**

(καρδία) Comp. mod. del gr. καρδία **8^C**

[2] **Cardiopatia:**

(καρδία) Comp. mod. del gr. καρδία **8^C**

[7] **Carenza:**

per *mancanza*; lat., *carère*] Per *mancanza*; lat. tardo *carèntia*, da *carère* **8^C**

[1] ***Cargo-boat:**

voce ingl....somieri del mare] voce speciale inglese per indicare i così detti somieri del mare **1>2=T**

merci voluminose.] merci voluminose, quindi scafo ampio, velocità media; quindi ben distinto dai corsieri del mare dalle velocità ed eleganze meravigliose. La parola deriva dallo spagnolo *cargar*, cfr. *caricare*, e *boat* (*bot*), voce di origine scandinava, che vuoi dire *nave*. *Nave oneraria*. **1** merci voluminose, quindi scafo ampio, velocità media. Si distinguono dai corsieri del mare dalle velocità ed eleganze meravigliose. **2>3=T**

voce ingl., spagn....internazionale.] Voce ingl., composta dello spagn. *cargo* (da *cargar* = *caricare*), e *boat* (pron. *bóût*), che vuol dire *nave*. *Nave oneraria:* indica i così detti somieri del mare, cioè i gran navigli a vapore, costruiti apposta per trasportare le merci voluminose. Si usa in it. la forma abbreviata *cargo* (pl. *i cargo* o *i carchi*) e ora, più spesso, *carretta*. **8^C**

[2] **Cariàtide:**

donna di...in figura di donna] gr. καρύατις = donna di *Cària* (Peloponneso): statua solitamente a figura di donna **2>3=T** Donna di *Cària* (Laconia): statua solitamente in figura di donna **8**

spregiativamente. Le donne...Serse.] spregiativamente; e si dice, di solito, di vecchi burocratici. I cittadini di *Caria* nel Peloponneso mentre Serse minacciava d'invadere la Grecia, si collegarono con lui, sì che nella battaglia di Salamina si videro le lor navi miste a quelle de' barbari pugnare contro la libertà della patria. Appena i Greci ebbero trionfato della superbia persiana, corsero a punire i *Cariatidi* e non bastando alla loro generosa ferocia distruggerne la città, trarne schiave le donne, vollero che le arti eternassero la memoria di tanta vendetta. Quindi dagli architetti d'allora furono collocate per

[1905] **Caricare:** nel senso militare di *far impeto, assalire* il nemico, è ripreso dai puristi come gallicismo, e così *passo di carica*. A ragione e con esempi classici il Rigtutini difende il verbo *caricare*, già registrato dalla Crusca.

[1908] **Caricato:** *affettato* nel modo di parlare, di vestire, ecc. Cfr. *caricatura*. Si dice nel parlar familiare (Marche). *Lelio caricato*, leggesi in una didascalia di Goldoni; [1923] v. *Poseur*.

[1905-1908] ***Càrici:** → Suppl. 1

[1905] ***Carillon:** *soneria* di campane accordate, in origine quattro, onde il nome, derivato da un *quadrilia* del basso latino. Il Menage scrive *carrillon*, il che conferma la etimologia del vocabolo. Nel Belgio e nell'Olanda furono inventate e costrutte (sec. XVI). *Carillon* si dice oggi delle sonerie di orologio e delle scatole armoniche che si caricano e suonano. [1931] *Cariglione*.

[1923] **Carino!:** spesso in senso ironico. [1927] Tutto è *carino* o *caruccio*, *carinello* (Roma). Anche una tragedia con morti è *caruccia*. [1935] Questo *carino* si è diffuso anche a Firenze, e sa di smammolato, tra il femminile e lo sciocco. Il fiero 900 può tollerare questa parola del 700?

sostenere pesi negli edifizii le donne di Cària, acciocchè rimanesse presso i posterii un documento di quanta pena si debba a coloro che per lo straniero contro la patria combattono. Altri crede che l'uso venga da questo, che gli scultori greci volentieri riproducevano in marmo le graziose fanciulle adibite come danzatrici nei balli sacri, soliti a eseguirsi nelle grandi feste nel famoso tempio d'Artemide Cariatide. 2>3=T

alleati di Serse.] alleati di Serse. Altri crede che l'uso venga da questo, che gli scultori greci volentieri riproducevano in marmo le graziose danzatrici nei balli sacri, soliti a eseguirsi nelle grandi feste nel famoso tempio d'Artemide Cariatide. 3-6>T

edificii. Detto di persona...di Serse.] edifici. *Essere una cariatide*, di persona inattiva, tarda. 8

[1] **Caricare:** Ø 8

Crusca.] Crusca. Del resto sono voci oramai troppo bene difese dall'uso. 1-2>3=T

[2] **Caricato:**

Si dice nel parlar familiare] Si dice spesso nel parlar familiare 8

[1] ***Carillon:**

da un *quadrilia* del...vocabolo. Nel Belgio] da un *quattrinio* del latino volgare. Nel Belgio 8^C

suonano. *Cariglione*.] suonano. Adattamento it., *cariglione*. 8^C

[4] **Carino!:**

spesso in senso ironico.] spesso in senso ironico. In senso buono, *caruccio*! (Roma). 4>5=T Talvolta in senso ironico. 8

caruccio, *carinello* (Roma).] *caruccio* a Roma. 5-6>T

tragedia con morti è *caruccia*. Questo] tragedia con morti è *carina*. Questo 8 parola del 700?] parola dell'800? 8

[1935A] ***Cariòca** (La): nome di nuova *danza* e musica sud-americana (1934). «Più ardente del tango argentino, più frenetica della rumba cubana». Così dice la reclàm. (*Carioca* è l'abitante di Rio de Janeiro).

[1935A] **Cariòsside**: il *chicco* dei cereali (voce scientifica).

[1935A] **Carismàtico**: agg. da χάρισμα = *dono, favore*. In senso cristiano, *grazia consolatrice dello Spirito Santo* (di Dio).

[1939] **Carisma**: → Suppl. 2

[1918] **Carità**: sublime parola latina! Manca alla lingua tedesca, che ha soltanto *Wohltätigkeit* = beneficenza. Filosofia delle parole! [1923] (1918).

[1905] **Carità del natio loco** (La): (*carità* nel senso latino di amore) emistichio di Dante, passato con largo abuso nel linguaggio comune senz'essere però stravolto nel senso come avvenne di altri versi ed emistichi danteschi (Inf. XIV, 1).

[1908A] **Càriti** (Le): grecismo (Χάριτες) per indicare le tre Grazie. *Non è stato allevato, o non è stato a scuola dalle Grazie*, si dice per significare ironicamente persona rozza e villana.

[1918] **Carlinga**: la *parte centrale* dell'apparecchio di aviazione, [1931] di varia foggia (*carlinga, fusoliera, scafo, ecc.*).

[1908A] **Carlino** [1]: nome di *moneta* siciliana e napoletana, ragguagliata la prima a cent. 21, e la seconda a cent. 42. Tale moneta d'argento prese il nome da Carlo III di Borbone o, secondo altri, da Carlo I d'Angiò. La frase *dare e prendere il resto del carlino* è notata in ogni lessico. Il giornale di Bologna *il Resto del carlino* ebbe così nome perchè da principio costava due centesimi ed era dato come resto a chi dava cent. 10 per acquistare un sigaro toscano, che oggi (1934) costa L. 0,65 (v. *Toscano*) e costava cent. 8 soltanto, per di più era fumabile.

[1918] ****Carlino** [2]: il *cannone* da 75 mm. Gergo della Guerra.

[1918] **Carlo Marx in soffitta**: espressione di G. Giolitti dopo le elezioni del 1913, quasi compiacendosi dell'atteggiamento *possibilista* dei socialisti. (Il ritratto di Carlo

[7A] ***Cariòca** (La):

nome di nuova *danza*] Nome di *danza* 8^C

reclàm. (*Carioca* è l'abitante] reclàm. Dal nome di breve fiume presso Rio de Janeiro (*Carioca* è propriamente l'abitante 8^C

[7A] **Carismàtico**: Ø 8 > *Carisma*

[1] **Carità del natio loco** (La):

Carità del natio loco (La):] La *carità del natio loco*: 1-2>3=T

[3] **Carlinga**:

la *parte centrale*...di aviazione] la parte anteriore dell'aeroplano. 3-5>6=T

[3] **Carlino** [1]:

toscano, che oggi...fumabile.] toscano, che a quei tempi era fumabile (v. *Toscano*) e costava cent. 8 soltanto. 2A-3 toscano, che oggi (1921) costa L. 0,60 (v. *Toscano*) e costava cent. 8 soltanto. 4-5 toscano, che oggi (1930) costa L. 0,65 (v. *Toscano*) e costava cent. 8 soltanto, per di più era fumabile. 6>T toscano, che allora costava cent. 8 soltanto, e per di più era fumabile. 8

il nome da Carlo III...d'Angiò. La frase] il nome da Carlo II d'Angiò, che per primo la fece coniare. || La frase 8^C

Marx, il Santo dei Socialisti, veniva così, secondo la espressione del Giolitti, a passare dal salotto alla soffitta, cioè in abbandono). [1935] Però v. *Marxismo*.

[1905] **Carlona** (*Alla*): per indicare *cosa fatta male*, come viene; propriamente dei tempi di Re Carlone (Carlo Magno), [1908] quindi, nel primo senso: *all'antica, alla buona*. Etimologia però non certa.

[1923] **Carlo Ultimo**: denominazione ironica, data a Carlo I d'Absburgo, imperatore di Austria (1918), [1927] tradito, relegato a Madera, morto in povertà: aprile 1922. Fine degli Absburgo! Sant'Elena, 5 maggio 1821! Tragedie che la civiltà moderna non avverte!

[1918] **Carma**: v. *Karma*.

[1908] **Carmagnola**: fr. *carmagnole*, da Carmagnoli, nome dato ai savoardi in Parigi, perchè venivano specialmente dalla città di Carmagnola. Canto rivoluzionario francese (1792) con cui si vituperava Maria Antonietta. Cominciava: *Madame Velo avait promis*; e il ritornello era: *Dansons la Carmagnole, vive le son du canon!* Giacchè tale canto si accompagnava al ballo.

[1931] ***Carman**: nome di *pesca* precoce (California).

[1905] **Carmignano**: nome di vino toscano: dal nome del luogo, in provincia di Firenze. [1935] «Brillante Carmignano» (Redi, *Bacco in Toscana*).

[1905] **Càrmina non dant panem**: *la poesia non dà pane*. E il Petrarca, attribuendo il pensiero al vile vulgo, scrisse: «Povera e nuda vai, filosofia».

[1927] **Carnaro**: (per *Quarnaro*, come voce più bella, eletta dal d'Annunzio), nuova provincia italiana con Fiume (22 febb. 1924).

[1908] **Carnascialeschi** (*Canti*): termine storico letterario: canti che si cantavano in Firenze nelle antiche mascherate. Famosi i canti *carnascialeschi* dettati da Lorenzo il Magnifico.

[3] **Carlo Marx in soffitta**:
abbandono). Però v. *Marxismo*.] abbandono). Ma poi, altro che soffitta! **8**

[1] **Carlona** (*Alla*):
per indicare] modo dialettale lombardo *a la carlonna*, trapassato nell'uso per indicare **1>2=T**
alla buona. Etimologia però non certa.] *alla buona, alla diavola*. **8**

[4] **Carlo Ultimo**:
Absburgo! Sant'Elena...1821! Tragedie] Absburgo! Tragedie **8**

[2] **Carmagnola**:
fr. *carmagnole*, da...città di Carmagnola. Canto] Fr. *carmagnole*, specie di ballo e di vestito repubblicano da Carmagnoli, nome dato ai savoardi in Parigi, perchè venivano specialmente dalla città piemontese di Carmagnola. Indica anche un canto **8**

[1] **Carmignano**:
nome di vino toscano: dal nome] nome di vino toscano che contende col Rufino il pregio del Chianti: dal nome **1-3>4=T**

[1] **Càrmina non dant panem**:
filosofia».] filosofia». Sentenze entrambe vere attraverso il mutare dei tempi: prova della stabilità delle cose umane. **1-2>3=T**

[1905] **Carnèade:** (n. 212, m. 129 a.C.) filosofo stoico, indi platonico, di Cirene (Africa), immortalato specialmente dalla ignoranza di Don Abbondio nel romanzo manzoniano: «Cameade, chi era costui?», onde un Carneade si dice, con senso di comico spregio, di persona poco nota. Del resto *nescio Carneaes iste qui fuerit* fa dire S. Agostino in un suo dialogo.

[1905] **Carne da cannone:** così per disprezzo o con intenzione politica è chiamata volgarmente talora la moltitudine dei soldati. Dal fr. *chair à canon*. [1908] La paternità del motto è data a Napoleone, il quale può averlo pensato ma non detto. Alberto Lumbroso racconta nell'*Italia moderna* d'aver scritto al Masson, storico di Napoleone, sull'argomento, e il Masson gli rispose negando energicamente: Napoleone sarebbe stato uno stupido se l'avesse detto. La frase sarebbe di un nemico di Napoleone, il De Pradt; [1923] v. *Materiale umano*.

[1935] *****Carneplàstico:** nome arbitrario di polpettone dinamico futurista, proposto da Marinetti per la cucina della velocità (1931).

[1935A] ****Carnera:** voce effimera popolare data ai giganteschi camion e autotreni stradali (da Carnera il gigante pugilatore), 1934.

[1923A] ****Carnesecca:** chiamano, a Firenze, il lardo venato di magro: *rigatino*, *pancetta*, *ventresca*, secondo i luoghi.

[1905] ***Carnet:** voce francese, usata per vizio invece di *libretto*, *taccuino*. Deriva probabilmente dal latino *quaternum* (cfr. *Cahier*). [1931] *Carnet* di *chéques*, molto utile!

[2] **Carnascialeschi** (*Canti*):

Lorenzo il Magnifico.] Lorenzo il Magnifico, raccolti nel 1559 e stampati dal Lasca. Con allusioni equivoche ed oscene si spiegava il significato delle mascherate. **2>3=T**

mascherate. Famosi] mascherate di carnevale (già chiamato *carnasciale*, da *carnem laxare*). Famosi **8**

[1] **Carne da cannone:**

moltitudine dei soldati. Dal fr.] moltitudine inconsapevole dei soldati, i quali vanno a combattere senza saperne la causa. Dal fr. **1-2>3=T**

Masson, storico] Masson, il celebre storico **1-2>3=T**

se l'avesse detto. La frase...il De Pradt] se l'avesse detto ed egli era ben lungi dall'essere uno stupido. Chi dunque gli attribuì calunniosamente quella definizione disumana? Il Lumbroso crede che il calunniatore sia l'abate De Pradt, scrittore e uomo politico, il quale fu elemosiniere di Napoleone e poi, alla sua caduta, gli dette il calcio dell'asino e scrisse brutte cose contro di lui. E in una sua lettera il conte di Jaucourt afferma che fu appunto l'abate De Pradt, divenuto più tardi vescovo di Poitiers e arcivescovo di Melins, ad attribuire falsamente a Napoleone la frase «le soldat est de la chair à canon...». **2** se l'avesse detto. **3-5>6=T**

[7A] ****Carnera:**

voce...1934.] Nome popolare dato a persone di grande e potente complessione, e ai giganteschi camion e autotreni stradali (da Primo Carnera, il nostro illustre gigante pugilatore, battuto a New York, 25 giugno 1935). **8**

[4A] ****Carnesecca:**

rigatino] *rigatina* **4A-5>6=T**

[1923] ***Carnet du diable:** fr. *taccuino* ove sono segnati nomi e cose compromettenti.

[1908] **Carnevale:**→ Suppl. 1

[1908] **Carnevaletto delle donne:** questa espressione risale al tempo in cui infieriva nelle provincie meridionali d'Italia certa strana malattia nervosa attribuita al morso della tarantola, contro la quale si reputava unico rimedio la danza al suono dei tamburelli e dei pifferi, v. *Lauro*.

[1908] **Carnevalone:** prolungamento del carnevale per tutta la settimana delle Ceneri, secondo il rito ambrosiano. Famoso un tempo in Milano.

[1905] ***Carnival-nation o land of carnival:** (*cànevol-nèscion*) epiteto già dato dagli inglesi all'Italia: nazione festaiuola e celebre un tempo per i suoi carnevali (Roma, Milano, Venezia). Cfr. il Carducci: «Si sciopera pei centenari e per gli anniversari, per i vivi e per i morti, per le nozze e pe' funerali. Ogni occasione è buona - tutti d'accordo in questo, monarchici e repubblicani, anarchici e conservatori - per non lavorare e per far baldoria. Vostro eroe, o cittadini, non è Vittorio Emanuele, o Garibaldi; è Michelaccio!» (*Ça ira*, in *Confessioni e Battaglie*). [1923] Quando il Carducci scriveva, la parola *sciopero* non aveva l'odierno senso. [1931] L'Italia nuova è mirabilmente lavoratrice, [1935] tutto si rinnova, il suo inno è: «Giovinezza!».

[1] ***Carnet:**

voce...*quaternum* (cfr. *Cahier*.)] fr., è voce assai usata e deriva molto probabilmente dal latino *quaternum* (cfr. *cahier*; come *hiver* da *hibernum*, *enfer* da *infernum*), «foglio piegato in quattro, quaderno». In italiano, *libretto*, *taccuino*.

1>2=T

(cfr. *Cahier*.)] (cfr. *Cahier*; come *hiver* da *hibernum*, *enfer* da *infernum*), «foglio piegato in quattro, quaderno.» 2>3=T

taccuino. Deriva...utile!] *taccuino*. Corrisponde etimologicamente a un *quadernetto*. *Carnet* di *chéques*, libretto di *asegni*. 8^{Mi}

[2] **Carnevaletto delle donne:**

dei pifferi, v. *Lauro*.] dei pifferi. Infatti per risanare o almeno diminuire le sofferenze di questi ammalati, fino dal principio del sec. XVII era costume che intere turbe di suonatori girassero i paesi meridionali d'Italia ne' mesi d'estate e che nelle città e nei villaggi venisse intrapresa in grande la cura dei *tarantati*; e questo tempo del ballo e de' suoni fu detto il *Carnevaletto delle donne* giacchè esse più che gli uomini se ne interessavano e per tutta la loro provincia accumulavano a tale oggetto i loro risparmi; e molte di esse trascuravano perfino le faccende domestiche per prender parte a questa festa e potere compensare i bene arrivati sonatori. Giorni destinati a svaghi e feste. V. *Lauro*.

2>3=T dei pifferi. 8

[2] **Carnevalone:**

prolungamento...per tutta la settimana] prolungamento del carnevale di tutta la settimana 2-5>6=T

[1] ***Carnival-nation o land of carnival:**

Carnival-nation o...già dato] **Carnival-nation:** epiteto sprezzantemente ingiurioso già dato 1 **Carnival-nation:** (pron. *cànevol-nèscion*) epiteto già dato 2-3>4=T

[1908] ****Caròbbio:** v. *Carroggio*.

[1908] **Carogna!:** (dal lat. *caro* = carne, e il suffisso *onia*) tipica espressione ingiuriosa (Bologna). Uomo vile e spregevole.

[1908] **Carolina:** dal fr. *caroline*, contratto da *caramboline*, diminutivo di *carambole*; o carambola russa: giuoco del biliardo con cinque palle di cui tre colorate, buche e birilli.

[1905] **Caròlo:** detto anche *Brusone*, *Carbonchio*, *Ruggine*, *Bianchella*, è una grave malattia del riso, prodotta da una crittogama microscopica.

[1935A] **Carosciò:** v. *Karosciò*, e lì correggi. Questa qui è la pronuncia, mentre la scrittura è *Corosciò*; e così *Tavarisco*.

[1939^{Mi}] **Caro Peano:** → Suppl. 2

[1908] **Carosello:** dal fr. *carrousel*: specie di torneo in cui molti cavalieri, divisi in quadriglie, eseguivano vari giuochi. [1918] Nell'Italia centrale, *giostra*; v. *Giostra*.

nazione festaiuola...Carducci: «Si sciopera] *nazione carnascialesca*. L'indolenza, l'indifferenza e la naturale festività del nostro popolo, specie delle terre meridionali, spiegano la parola. Mutati i tempi e pur migliorate le cose, permane tuttavia l'abitudine festaiuola per ogni occasione, lieta o trista che sia. «Si sciopera **1** *nazione carnascialesca*. L'indolenza, gli effetti dei passati governi e la naturale festività del nostro popolo, specie delle terre meridionali, spiegano la parola. Questa *carnival-nation* in meno di mezzo secolo ha dato tuttavia tale esempio di attività, di industria e di iniziativa individuale che lo sgarbato epiteto non ha più che un valore storico. Confronta ad ogni modo con questa fiera invettiva del Carducci: «Si sciopera **2** nazione festaiuola. Confronta il Carducci: «Si sciopera **3>4=T** senso. L'Italia...mirabilmente lavoratrice] senso. Col fascismo, la *carnival-nation* è diventata eminentemente lavoratrice (1927). **6>T** Venezia). Cfr....Giovinezza!».] Venezia). Ora le cose sono mutate! **8**

[2] **Carogna!:**

(dal lat....spregevole.] *Carogna* è un derivato del lat. *caro* = carne; espressione ingiuriosa di parecchi dialetti. Uomo vile e spregevole. **8^{Mi}**

[2] **Carolina:**

dal fr. *caroline*, contratto...o carambola russa] Dal fr. *caroline*, forse contratto da *caramboline*, diminutivo di *carambole*. Anche *carambola russa* **8^C**

[1] **Caròlo:**

microscopica.] microscopica, sia secondo alcuni un fungo o sia secondo altri un batterio. Le foglie del riso, dopo uno sviluppo troppo rapido e anormale della pianta, divengono rosse, si raggrinzano, si seccano, quindi tutta la pianta perisce. **1-2>3=T**

[7A] **Carosciò:** Ø **8**

[2] **Carosello:**

vari giuochi.] vari giuochi. Da un *quadrousel* = quasi quadriglia di cavalieri? **2>3=T**

dal fr....v. *Giostra*.] Nel secolo XVI, specie di torneo in cui molti cavalieri, divisi in quadriglie, eseguivano vari giuochi (originariamente si gettavano delle palle di creta, nap. *carusiello*, salvadanaio, dim. di *caruso* = tosato). Ora, nell'Italia centrale, *giostra*; v. GIOSTRA. **8**

[1923A] **Carovana:** questa parola di origine persiana, oltre ai noti significati, vale anche *carro* chiuso, il *carro* dei girovaghi.

[1931] **Carovaniera:** *pista* tracciata dai cammelli che congiunge le varie regioni desertiche (Africa). [1935] Attributo di *via*, *linea*.

[1908] **Carovaniere:** guidatore di carovane.

[1918] **Caroviveri (Il):** locuzione fatta sostantivo, per indicare l'aumento di prezzo dei viveri, al tempo della Guerra. [1923] *Caroviveri* è anche detta la indennità per tale aumento di prezzi. [1935] Cessata con la rivalutazione della lira (1926). Indice della rivalutazione da 1 a 3 (1934).

[1923A] **Carpa:** specie di *pesce*. *Cyprinus carpio* (da non confondere col *carpione*, che è un salmonide).

[1905] **Carpe diem:** motto tolto dalle odi di Orazio (lib. I, XI, 8), che propriamente vuol dire *prendi, godi dell'oggi, sfrutta la giornata*, essendo la vita formata di giorni. La massima, in verità, è specialmente messa in pratica da coloro che non sono tanto filosofi da meditarvi sopra, nè dotti da conoscerla. [1908] In tale senso epicureo, il più antico documento è nella Bibbia. *Libro della Sapienza*, 2, 8; e in senso buono, *Matteo*, 6, 34: *Nolite solliciti esse in crastinum, sufficit diei malitia sua*.

[1908] **Carpenteria:** *officina, opera del carpentiere*.

[3] **Caroviveri (Il):**

l'aumento di prezzo dei...della Guerra] l'aumento di prezzo, al tempo della Guerra, dei viveri: al tempo in cui rivedo questo dizionario (maggio 1917), circa il 50 % in più sui vecchi prezzi, facendo però una media generosa. **3** generosa.]] generosa. Si andò sempre crescendo. Nel 1921 si è circa al 1000 per 100 dei vecchi prezzi. Caffè, L. 28 al kg., carne L. 26 al kg., burro L. 30. **4-6>T**

indennità per tale aumento di prezzi.] indennità cartacea per tale aumento di prezzi. Vero circolo vizioso!; v. *Tesseramento*. **4** indennità cartacea per tale aumento di prezzi. Nel dicembre del 1924, in cui rivedo questa quinta edizione, siamo sempre in salita: zucchero L. 74, caffè L. 35, latte L. 2, fagioli L. 4, pasta L. 3, pane L. 2,50 al chilo. E chi sa dove si arriverà! L'Italia esporta poco, importa troppo, chiusa (o quasi) è l'emigrazione antica, e gli abitanti sono 40 milioni, di ottimo appetito. **5** indennità cartacea per tale aumento di prezzi. **6>T**

Guerra. *Caroviveri* è...(1934).] Guerra, e dopo. *Caroviveri* è anche detta la indennità per tale aumento di prezzi. **8**

[4A] **Carpa:**

specie di *pesce*. *Cyprinus carpio*] Specie di *pesce* d'acqua dolce. *Cyprinus carpio* **8**

[1] **Carpe diem:**

La massima] La giusta massima **1-2>3=T**

da conoscerla.] da conoscerla. Confronta per curiosità questa strofe di Lorenzo il Magnifico: / Quant'è bella giovinezza, / che si fugge tuttavia! / chi vuol esser lieto, sia, / del doman non v'è certezza. / E il Tasso, che colse più spine che rose: / Cogliam la rosa in sul mattino adorno / di questo dì che tosto il seren perde. / Gerusalemme, XVI, 15. **1-2>3=T**

[1908] **Carpentiere:** lat. *carpentarius*, da *carpentum* = carro, dunque fabbricatone di carri, come notano i vecchi lessici.

[1908] ***Carpette:** voce fem. francese, significa *tappeto*, dall'inglese *carpet*; v. *Foyer*.

[1905] ****Carpione (In):** cioè *carpionare* (milanese *carpionà*). Termine milanese per dire cucinare alcuna vivanda come si suole il carpio o carpione, pesce di lago: cioè sotto aceto con aglio, droghe ed erba salvia, cioè marinare. Pesce marinato.

[1923A] **Carpione:** (*Salmo Cårpio*, Linneo), *pesce* salmonide, come la trota. Secondo alcuni ittologi, *varietà* della trota di lago.

[1905] **Carpo:** (gr. *καρπός*) la prima, verso l'avambraccio, delle tre parti (*carpo*, *meta-carpo*, *falangi*) che costituiscono lo scheletro della mano.

[1935] **Carpocapsa pomonella:** specie di *tignola* del melo e del pero.

[1905] ***Carré:** fr., *quadrato*: quella parte che nelle camicie e nelle vesti muliebri si sovrappone e va da una spalla all'altra, e serve a dar garbo al vestire. La voce italiana, è *sprone*. I dizionari francesi in tale senso registrano *carrure*. || Nel linguaggio culinario, i mal parlanti usano *carré* per indicare un quarto di bestia macellata o porzione tolta nella lombata. [1908] || *Carré*, il *quadrato* delle coppie nel ballo dei Lancieri. [1931] Fu!

[1908] **Carrello:** = *carretto*; voce usata dai meccanici per indicare il telaio a ruote accoppiate (come ad esempio nelle locomove a *carrello*). Carrello, *piccolo carro* [1927] a quattro ruote, scorrente sui binari; serve alla sorveglianza e manutenzione della linea.

[2] **Carpentiere:** Ø 8

lessici.] lessici. Il Petrocchi pone anzi la voce come morta: essa, invece; è viva ed indica l'operaio che attende alle grandi costruzioni, impalcature, scafi di navi, edifici di legno, etc. Forse per influsso del fr. *charpentier*? 2>3=T

[2] ***Carpette:**

voce...*carpet*; v. *Foyer*.] voce fem. fr., sorta di *tappeto*. V. *Foyer*. 2>3=T

[7] ***Carpocapsa pomonella:** Ø 8

[1] ***Carré:**

fr., *quadrato*: quella parte che] letteralmente *quadrato*. Questa voce francese è usata per indicare quella pezza che 1 letteralmente in fr., *quadrato*. Questa voce francese è usata per vizio per indicare quella parte che 2 letteralmente in fr., *quadrato*. Voce usata per vizio per indicare quella parte che 3-6>T

dar garbo al...voce italiana, è] dar garbo e varietà al vestire. La voce italiana, e viva tuttavia, è 1-6>T

culinario, i mal parlanti usano *carré* per indicare] culinario, a Milano, usano *carré* nel senso francese, cioè per indicare 1 culinario, i mal parlanti usano *carré* nel senso francese, cioè per indicare 2-6>T

Carré, il *quadrato*] *Carré* è altresì voce usata per indicare il *quadrato* 2-6>T

fr., *quadrato*: quella...*carrure*. || Nel linguaggio culinario] Fr., *quadrato*. Il quadrato di tessuto che nelle camicie scende sul petto e sul dorso fin sotto l'attaccatura delle braccia. La voce italiana è *sprone*. I dizionari francesi in tale senso registrano *carrure*. Anche, applicazione di ricamo che sostituisce un quadratino di stoffa. || Nel linguaggio culinario 8

[2] **Carrello:**

indicare il telaio...accoppiate (come] indicare il suggeto o telaio a ruote (come 2-6>T Carrello, *piccolo carro*] Carrello indica pure *piccolo carro*. 2-4>5=T

[1905] ***Carrément**: alla lettera, *quadratamente*, ed è avverbio neologico francese, non ignoto in Italia fra chi abbocca ad ogni voce straniera, per *recisamente*, *chiaro e tondo*.

[1935] **Carretta**: voce analogica del gergo marinaresco: *piroscafo* lento *da carico*. Cfr. *levrieri del mare*, i rapidi transatlantici.

[1931] **Carrettàio**: l'*artigiano* che fa carretti.

[1923A] *****Carrettella**: gergo teatrale, *intonazione* enfatica in fine di una frase per avere l'applauso del pubblico.

[1939] **Carrierismo**: → Suppl. 2

[1935] **Carrieristico**: altro *istico* della nuova lingua italiana.

[1939] **Carriolante**: → Suppl. 2

[1939] **Carrista**: → Suppl. 2

[1939] **Carro armato** o **Carro d'assalto**: → Suppl. 2

[1905] **Carròccio**: voce storica lombarda (*caroccia* = *carrozza*, basso latino, *carroccium*) che significa il *carro* nelle guerre delle repubbliche italiane nell'evo medio, tratto dai buoi, difeso come sacro dal fiore delle milizie e che portava il gonfalone comunale. [1923] Del *carroccio* fu ideatore Alberto da Intimiano, arcivescovo di Milano.

[1908] **Carro di scorta**: v. *Tender*.

[1908] **Carro di Tespi (Il)**: cioè il *teatro di prosa* (da Tespi, primo drammaturgo greco, contemporaneo di Solone e di Pisistrato). Famoso nella storia del teatro, è il carro - a guisa di rudimentale teatro - sul quale Tespi trasportò la tragedia per i borghi dell'Attica.

linea.] linea. È spinto con pertiche. **5** linea. È spinto con pertiche o manovelle. **6>T**

[1] ***Carrément**:

in Italia fra chi...*chiaro e tondo*.] in Italia, per *recisamente*, *chiaro e tondo*. **1-6>T**

[4A] **Carretta**:

voce analogica del gergo...rapidamente transatlantici.] Voce analogica del linguaggio marinaresco: *piroscafo* lento *da carico*. Cfr. CARGO. Invece *levrieri del mare*, i grandi transatlantici. **8**

[7] **Carrieristico**:

altro *istico* della...italiana.] altro *istico*: agg. di *carriera*, inteso di solito in mal senso, di farsi uno stato salendo come si può e più che si può su per le gerarchie. Malattia di difficile cura, perchè la medicina è più dall'interno che dall'esterno. **7A** Altro *istico* della nuova lingua italiana, da *carriera* o da *carrierismo*. **8**

[1] **Carròccio**:

voce storica lombarda...*carroccium*) che] voce storica che **1-6>T**

il *carro* nelle guerre] il noto carro con lo stendardo comunale, usato nelle guerre **1** il noto carro nelle guerre **2-4>5=T**

nell'evo medio, tratto...gonfalone comunale.] nell'evo medio. Noto questa parola per ricordare che essa è parola dialettale lombarda (*caroccia* = *carrozza*), divenuta italiana.

1>2=T

gonfalone comunale.] gonfalone comunale. Noto questa parola per ricordare che essa è parola dialettale lombarda (*caroccia* = *carrozza*), divenuta italiana. Basso latino, *carroccium*. **2-6>T**

[1931] Teatro ambulante su autocarri, da impiantare in percorrenze turistiche, rimesso in onore dal fascismo (1929).

[1908] ****Carròggio:** così sono chiamati i viottoli a Genova, e si trova anche scritto *caruggio*, *carubio*. Nell'antico lombardo c'era pure *carobbio*, e deve essere la stessa parola per il noto scambio della *b* in *g* quando è seguita da vocale (*abbia*, *aggia*). Voce tipica come *calle*, *campo* nel dialetto veneziano. Etimologia probabile, da *quadrivium* = crocicchio.

[1905] **Carrozza di tutti (La):** titolo perifrastico di un libro di E. De Amicis, per dire il *tranvai*. Locuzione che godette di una certa popolarità.

[1905] ****Carrozzella:** (*carruzzella*) così in Napoli è chiamata la vettura pubblica, *brum*, *calèche*, *fiacre*, ecc., *botte* in Roma. Altrove *carrozzella* dicesi di quella dei bimbi.

[1918] (Per eufemismo, a Napoli, *carruzzella* = la camorra).

[1908] **Carrozzeria:** [1923] dal fr. *carrosserie*: voce dell'automobilismo, per indicare tutta l'opera del carrozziere (cassa, sedili, ornamenti, ecc.), in opposizione al telaio, motore, ruote. [1908] *Officina di carrozze*.

[1905] ****Carrozzino:** contratto fraudolentemente ruinoso per una parte e lucroso per l'altra. [1918] I neologismi indicanti *truffa* nascono e muoiono: ma la truffa non muore.

[2] **Carro di Tespi (Il):**

carro - a guisa...Tespi trasportò] carro sul quale - a guisa di rudimentale teatro - Tespi trasportò **2** carro sul quale Tespi - a guisa di rudimentale teatro - trasportò **3-6>T** autocarri, da...turistiche, rimesso] autocarri, rimesso **6>T**

[2] ****Carròggio:**

Carròggio:] Carrùggio. 8

scritto *caruggio*...crocicchio.] scritto, in antico, *carrubio*. Nel lombardo, *carobi*, italianizzato in *carobbio*, *carrobbio*. Voce tipica come *calle*, *campo* nel dialetto veneziano. Etimologia, *quadrivium* = crocicchio (che sta a *quadrivium* come *quadrumanus* a *quadrimanis*). **8^{Mi}**

[1] **Carrozza di tutti (La):**

Carrozza di tutti (La):] La carrozza di tutti: 1-2>3=T

Locuzione che] Locuzione effimera ma che **1-4>5=T**

[1] ****Carrozzella:**

(*carruzzella*)...Napoli è chiamata] (*carruzzella*) così in Napoli, più italianamente che altrove, è chiamata **1-2>3=T**

fiacre, ecc., *botte* in Roma.] *fiacre* o *fiacchere*, *botte* o *botticella* in Roma. **8**

[2] **Carrozzeria:**

dal fr....ruote. *Officina di carrozze*.] Officina di carrozze. Neol. **2-3** *Officina di carrozze*.

Neol. / **Carrozzeria:** dal fr. *carrosserie*: voce dell'automobilismo, per indicare tutta l'opera del carrozziere (cassa, sedili, ornamenti, ecc.), in opposizione al telaio, motore, ruote. **4>5=T**

[1] ****Carrozzino:**

contratto...per l'altra.] neologismo di uno speciale linguaggio, politico e giornalistico, per indicare, specie nelle pubbliche amministrazioni, un contratto manifestamente e fraudolentemente ruinoso per una parte e lucroso per l'altra. Il Fanfani riprova questa

[1918] **Càrsico:** agg. di *Carso*: terreno o suolo carsico, fenomeni carsici (geologia). Il Carso è un terreno *calcareo*, privo di valli regolari e di idrografia superficiale, con la superficie irregolare, piena di cavità grandi e piccole, crateriformi (*foibe*, *busi*, in slavo *doline* o *dolazzi*), puteiformi, ecc., con tratti talora bene boscosi, talora aridissimi e nudi; sotterraneamente pieno di grotte stalattitiche e stalagmitiche, di meandri d'ogni sorta, dovuti principalmente all'azione solvente delle acque che nel Carso scorrono solo nel sottosuolo.

[1918] **Carso:** nome glorioso e terribile nella nostra Guerra; v. *Càrsico*. Leggi *Il mio Carso* di Slataper. Altopiano calcareo tra le Alpi Orientali e i Monti Illirici.

[1905] **Carta:** nel senso di *biglietto di visita*, è giustamente ripreso come inutile francesismo. Così pure francese è la frase comunissima negli alberghi: *mangiare alla carta* = *déjeuner à la carte*, *diner à la carte*, ecc. || *Carta*, o latinamente *charta*, ricorre alla francese per indicare le tavole statutarie della costituzione d'Inghilterra (la *Magna Charta*, 1251) e di Francia (1814). [1927] Popolarmente, *i documenti*. «Tirar le carte», provvedersi dei documenti. «Far le carte per sposarsi». Attenti!

[1905] **Carta canta e villan dorme:** per dire che di una cosa si può o si vuole star tranquilli essendovi o pretendendo i documenti scritti che la affermino.

[1927] **Carta-carbone:** dall'inglese; meglio *carta* nera. Sono fogli neri o turchini, lucidi, usati per tirare copie (dattilografia).

[1931] **Carta del lavoro:** nel senso di *Magna charta*, cioè Statuto dello stato corporativo fascista (21 aprile 1927); v. *Corporativo*.

parola e consiglia *rigiro*, *truffa*, che però hanno altro senso e sono meno determinate. Parmi che appartenga a quei tanti neologismi destinati a scomparire. **1-2>3=T**

[3] **Càrsico:**

fenomeni carsici (geologia)] fenomeni carsici, *carsismo* (geologia) **8**
meandri d'ogni sorta... solo nel sottosuolo.] meandri, dovuti all'azione solvente delle acque che nel Carso scorrono nel sottosuolo. **8**

[3] **Carso:**

Slataper. Altopiano] Slataper, e *L'origine del Carso*, in *Fanfulla della Domenica*, 31 ott. 1915. Altopiano **3-5>6=T**

[1] **Carta:**

nel senso...Francia (1814).] per biglietto di visita. V. *Carte*. **1>2**
francesismo. Così] francesismo. Non mi pare, però, molto dell'uso. Così **2>3=T**
della costituzione d'Inghilterra] delle costituzioni d'Inghilterra **2>3=T**
è giustamente ripreso] è ripreso **8**
«Tirar le carte»] «Fare, tirar le carte» **8**

Attenti!] Attenti! || *Biglietti da mille lire*: «l'ho pagato dodici carte». **8**

[1] **Carta canta e villan dorme:**

per dire che] locuzione nostra, toscana e romagnola, per dire che **1-2>3=T**
affermino.] affermano. **1>2=T**

[5] **Carta-carbone:**

dall'inglese...neri o turchini] dall'inglese; meglio *carta tinta*. Sono fogli turchini **5>6=T**
Dall'inglese. Sono fogli neri o turchini **8**

[1931A] **Carta d'identità:** documento rilasciato dai Comuni, necessario, specie a chi viaggia, e non ha altri documenti da cui risulti il suo stato e la sua persona (1927). Ricorda il fr. *papier d'identité*.

[1923A] **Cartaio:** l'*industriale* che fabbrica carta.

[1905] **Carte:** → Suppl. 1

[1905] ***Cartel:** → *Cartello*

[1905] ***Car tel est notre plaisir**, ovvero **Car tel est notre bon plaisir**: *chè così a noi piace*; formula francese con cui si chiudevano gli editti degli antichi re di Francia.

[1908] **Cartella:** nel linguaggio giornalistico e dei tipografi indica il *foglio di manoscritto*, vergato solitamente da un solo lato.

[1918] **Cartella fondiaria:** *titolo di credito* (lettera di pegno) emesso dagli Istituti di credito fondiario.

[1905] **Cartello:** dal ted. *Kartell* = cartello di sfida: specie di accordo fra proprietari ed industriali allo scopo di mantenere i prezzi dei prodotti ad un dato livello (evitare concorrenza). [1927] *Lega*, anche in senso politico. «Il *cartello* delle opposizioni»; v. *Trust*.

[6A] **Carta d'identità:**
documento] *Tessera di riconoscimento*. Documento 8
fr. *papier d'identité*.] fr. *carte d'identité*. 8

[4A] **Cartaio:**
carta.] carta. «Secolo della carta è il nostro, quindi lucroso mestiere è quello de' cartai».
4A-6>T

[1] **Car tel est notre plaisir**, ovvero **Car tel est notre bon plaisir**:
chè così... francese con cui] propriamente è la formula con cui **1>2=T**
editti degli antichi re] editti dei re **1-3>4=T**
Francia.] di Francia già dal tempo di Francesco I: francesemente elegante e arrogante. **1**
arrogante.]] arrogante. Cfr. il detto del Depretis: *Piace a me e basta!* **2** arrogante. **3>4=T**

[1] **Cartello:**
Cartello: dal ted....sfida: specie di] **Cartel:** voce tedesca tradotta in *cartello*: specie di **1-4>5=T**

accordo] sindacato **1-5>6=T**
livello (evitare...v. *Trust*.) livello e di farlo salire se è possibile. Il *cartel* tedesco lascia ad ogni impresa la sua personalità e la sua indipendenza; i proprietari conservano tutta la loro proprietà ed il *cartel* esige solo il rispetto rigoroso degli impegni presi da' suoi membri. (V. Raffalovic, *Trusts, cartels et Syndacats*, Parigi, 1903). Il *Trust* non rappresenta che un perfezionamento del *Cartel*. NB. Sono coteste le nuove forme di tirannide. **1** livello e di farlo salire se è possibile. Il *cartel* tedesco lascia ad ogni impresa il suo carattere e la sua indipendenza; i proprietari conservano tutta la loro proprietà ed il *cartel* esige solo il rispetto rigoroso degli impegni presi da' suoi membri. (V. Raffalovic. *Trusts, cartels et Syndacats*, Parigi, 1903). Il *Trust* non rappresenta che un perfezionamento del *Cartel*. **2** livello e di farlo salire se è possibile. Il *cartel* tedesco lascia ad ogni impresa il suo carattere e la sua indipendenza; i proprietari conservano tutta la loro proprietà ed il *cartel* esige solo il rispetto rigoroso degli impegni presi da' suoi membri. (V. Raffalovic. *Trusts, cartels et Syndacats*, Parigi, 1903). Il *Trust* non rappresenta che un perfezionamento del *Cartel*. **3** livello e farlo salire se è possibile.

[1927A] **Cartello (Il)**: unione dei partiti di sinistra nel Parlamento francese (1924).

[1918] **Cartellone**: v. *Affiche*.

[1905] ***Carter**: voce inglese, letteralmente, *carrettiere*, usata per indicare il *copricatena*, cioè quella copertura di metallo o di celluloidi che difende la catena della bicicletta dalla polvere e dal fango. [1918] Indica pure la parte inferiore (di alluminio o ghisa) dei motori a scoppio. [1931] *Scàtola del motore?*

[1923] **Cartismo**: ingl. *chartisme*, da *charta* = statuto, riconoscimento dei diritti degli operai. Movimento socialista a base di rappresentanza di classi proletarie (Inghilterra).

[1927] «I *cartisti* inglesi vengono spinti solo dalla fame e non da un'idea; saziati di *plumpudding* cadono a terra come mignatte. I socialisti tedeschi, invece, sono grandi logici, i più forti dei quali provengono dalla scuola dell'Hegel» (Arrigo Heine, *Confessioni*).

[1927] **Cartolibraio**: deforme parola, *cartolaio* e *libraio*.

[1908] **Cartolina illustrata**: *cartoncino postale* che riproduce il paesaggio dei vari luoghi, quadri storici, scene comiche o figurine di genere, non escluse le procaci.

[1905] **Cartomanzia**: l'arte, o ciurmeria che si voglia chiamare, di predire l'avvenire mediante il giuoco e l'interpretazione delle carte. Fr. *cartomancie*.

[1935] **Cartomanti**: chiromanti, indovine, rovinati dal nuovo regolamento di polizia che suona: «è vietato il mestiere di ciarlatano» (1931-X) Pare incredibile!

Equivale alla voce inglese *trust*. **3** livello; v. *Trust*. **4** livello. Lega, anche in senso politico. «Il *cartello* delle opposizioni»; v. *Trust*. **5>6=T** livello, evitando la concorrenza. V. *Trust*. || *Lega*, anche in senso politico. «Il *cartello* delle opposizioni», «Il *cartello* delle sinistre» (in Francia, 1924). Der., *cartellonista*. **8**

[5A] **Cartello (Il)**: Ø **8** > *Cartello*

[1] ***Carter**:

voce...il *copricatena*] *copricatena* **1** voce inglese, propr. *carretto*, usata per indicare il *copricatena* **2** voce inglese, usata per indicare il *copricatena* **3-5>6=T** dal fango.] dal fango. Dall'inglese *carter* = *carrettiere*. Voce neologica, usata anche in francese. **1** dal fango. Voce neologica, usata anche in francese. **2>3=T** di alluminio] in alluminio **3-6>T**

motore?] *motore?* Rompe le scatole perchè espressione troppo lunga. **6>T**

[5] **Cartolibraio**:

libraio.] *libraio*. Anche: *cartolaio**libraio*, aggettivo; *cartolibreria*, cartoleria e libreria. **8**

[2] **Cartolina illustrata**:

procaci.] procaci e scurrili. Questa forma di missiva, oggi comune in tutta Europa, data da qualche decennio e la Germania ne divulgò l'uso, che diventò anche abuso e in taluno anche mania. **2** procaci e scurrili. **3-5>6=T** procaci. Si sono diffuse dopo il 1870. **8**

[1] **Cartomanzia**:

Fr. *cartomancie*.] Fr. *cartomancie* (comp. mod. del lat. *charta* e del gr. *μαντεία* = divinazione). Cartomanti, chiromanti, indovine, rovinati dal nuovo regolamento di polizia che suona: «è vietato il mestiere di ciarlatano» (1931) Pare incredibile! **8**

[7] **Cartomanti**: Ø **8** > *Cartomanzia*

[1905] **Cartonàggio:** dal francese *cartonnage*, per indicare i molti e vari lavori che si fanno col cartone [1918] ed in ispecie le legature di libri dette italianamente «alla bodoniana».

[1935] **Cartoni animati:** disegni comici o patetici, invece di persone, su lo schermo della cinematografia.

[1935A] ***Cartuche:** fr., è l'italiano *cartoccio*; e pure io intesi dire da architetti *cartuche*, per indicare quella voluta, o svolazzo, entro cui è di solito un'iscrizione.

[1905] ****Caruso:** (*carens usu mentis?*) voce siciliana = *ragazzo*, da poco e misero, *manuale* nelle miniere di solfo; altrimenti si dice *picciottu*. Singolare è la varietà delle voci dialettali per esprimere la parola *ragazzo*: *guaglione* napoletano, *bagàj* lombardo, *bastardo* (*bastèrd*) e *bordèl* romagnolo, *putèlo* veneziano, *masnà*, *gògnin* e *cit* (*citto?*) piemontese, *fantulìn* e *frutt* friulano, [1923] *piseddu* sardo, *putat* trentino, *s-cett* (schietto) bergamasco.

[1935] **Casa:** moderna o del 900: cemento, ferro, vetro, sughero, paglia e speciali composizioni. Abolite le decorazioni: linee rette. Non si costruisce più per i secoli. Antiche usanze e riti, quando si copriva il tetto della casa per la famiglia! Case per collettività; v. *Building*. Senza grondaie per le rondini.

[1] **Cartonàggio:**

dal francese *cartonnage*, per indicare] neologismo tolto, come appare dal suffisso, dal francese *cartonnage*, ed è parola dell'uso per indicare **1-6>T**

«alla bodoniana».] «alla bodoniana». V. BROCHURE. **8**

[7] **Cartoni animati:**

Cartoni animati: disegni...cinematografia.] **Cartone animato:** V. DISEGNO ANIMATO. **8**

[7A] ***Cartuche:**

Cartuche:] Cartouche. 8^{Mi}

e pure io intesi dire] e pure si sente dire **8**

cartuche] *cartouche* **8^{Mi}**

[1] ****Caruso:**

(*carens...*voce siciliana =] voce popolare siciliana = **1-3>4=T** Voce siciliana (quasi *tosato* o *rasato*, cfr. *carusari* = *tosare*) = **8^{Mi}**

ragazzo, da poco...*manuale* nelle miniere] *ragazzo*, *manuale*. Nelle miniere **1** *ragazzo*, *manuale*. Cfr. il lombardo *tosa*. *Cara*, spagn., catalano, sardo = testa: gr. *κόρα*. Nelle miniere **2** *ragazzo*, *manuale*. Nelle miniere **3>4=T** *ragazzo*, da poco e misero; *manovale* nelle miniere **8**

di solfo; altrimenti... *frutt* friulano] di solfo in Sicilia significa il garzone non ancora fatto operaio, che trasporta i materiali col carretto e fa i lavori più gravosi. Singolare è la varietà delle voci dialettali italiane per esprimere la parola *ragazzo*: dal *guaglione* napoletano al *bagàj* lombardo, dal *bastardo* (*bastèrd*) e *burdèl* romagnolo al *putèlo* veneziano, al *caruso* siciliano, al *masnà*, *gògnin* e *cit* (senese *citto?*) piemontese, al *fantulìn* e *frutt* friulano, c'è di che scegliere. **1-3>4=T**

cit (*citto?*) piemontese...bergamasco.] *cit* piemontese, *fantulìn* e *frutt* friulano, *piseddu* sardo, *putat* triestino, *s-cett* bergamasco, *bardasciu* umbro, *regazzino* o *maschietto* romano, ecc. ecc. **8**

[7] **Casa:**

famiglia! Case...v. *Building*. Senza] famiglia! Senza **8**

[1918] **Casa bianca:** il modesto edificio dipinto in bianco, fondato nel 1792 nel centro di Washington come residenza ufficiale del presidente degli Stati Uniti. Dal colore esterno venne il suo nome popolare di Casa Bianca. Il presidente Adams vi risiedè per primo nel 1800, e da allora fu detto per antonomasia *la Casa Bianca*, ed anche per dire: decreti del presidente, proclami, ordini del presidente, si suol dire comunemente «decreti della Casa Bianca».

[1918A] **Casa d'appuntamento:** ove si può fare ciò che dice Dante (*Paradiso*, XV, 108). [1923] Var., *Casa di comodo* (Roma).

[1918] **Casa da tè:** eufemismo per *postribolo*. [1935] In Giappone non vi corrisponde.

[1923] **Casa del soldato:** *luogo di ritrovo*, di svago e anche di ristoro pei soldati, in molte nostre città, durante la Guerra (1918). [1935] *Casa del Balilla, del Forastiero, dello Studente*.

(1934).

[1908] **Casa di salute:** *ospedale privato* a pagamento. È versione del francese *maison de santé*. In buon italiano, *casa di cura*. *Sanatorio* ha senso più ampio e alquanto diverso.

[1908] **Casa di tolleranza:** per *casino*, *postribolo* è dal fr. *maison de tolérance*. [1935] *Tollerata*, cioè, dalla legislazione.

[1923A] **Casa equìvoca:** su cui non cade equivoco; sinonimo di *postribolo*.

[1908] **Casa innominabile:** eufemismo giornalistico per evitare la parola *postribolo*.

[1905] ****Casalinga:** voce usata per indicare la condizione sociale della *donna* che non ha mestiere nè arte e non è agiata. [1935] (Tipo sociale decrescente, 1934).

[1935] **Casanatense:** nome di illustre Biblioteca in Roma, dal nome del Cardinale Carlo Casanate di Napoli (1620-1700), che lasciò la sua ricca libreria.

[1908] ****Casanòlo:** nel contado di Romagna è così chiamato il *villano* che non vive come il mezzadro sul podere, ma paga il *nolo* di casupole, spesso aggruppate, denominate *ghetto*. Sbarca il lunario lavorando come opera o attendendo a piccole industrie.

[1935] **Casanova:** nome usato per antonomasia. Non si sbaglia a dichiararlo il più illustre avventuriero del Settecento. Il nome Giacomo, la patria Venezia. Il titolo di cavaliere di Seingalt se lo attribuì da sè nel 1759. Morto nel 1798 a 73 anni nel castello di Dux in Boemia. Non era bello, ma maschio, e à *bonnes fortunes*. Straordinario anche da

[3] **Casa da tè:**

Casa da tè:] Casa da the: 3>4=T

eufemismo per *postribolo*.] eufemismo per *postribolo*. Nome e costume giapponese. **3-6>T**

[4] **Casa del soldato:**

Casa del Balilla, del Forastiero, dello Studente.] *Casa del Balilla, dello Studente* (1934).

8

[1] ****Casalinga:**

voce usata per indicare] voce usata a Milano per indicare **1-6>T**

donna che non ha...1934).] *donna* che vive in casa, senza esercitare alcuna professione o mestiere. (Tipo sociale decrescente, 1934). Ora nelle statistiche e sim., *attendente a casa*.

8

[7] **Casanatense:**

dal nome del Cardinale...libreria.] dal nome del fondatore, il Cardinale Girolamo Casanate di Napoli (1620-1700). **8**

vecchio per vivacità ed eloquenza. Le sue *memorie* furono edite da Brockhaus (Lipsia), 1827. Poi infinite ristampe. «Se queste memorie vedranno mai la luce, ciò accadrà solo quando io non le vedrò più». Peccato siano state scritte in francese!

[1923] **Casa Oca:** nel Veneto, *la Casa d'Austria* (allusione all'aquila bicipite; cfr. Pollino, 1918).

[1905] ***Casaque:** voce francese, usata talora nel linguaggio della moda, per il solito mal vezzo: in italiano *giacca* o *casacca*, a mezza vita, con ricche maniche, larga ed a pieghe. Dicesi in ispecie di quelle tipiche e adorne alla moda de' moschettieri di Luigi XIV.

[1935] **Casares:** (*risoluzioni*) modificazione dei libri scolastici di storia, in senso conciliativo e antibellico. Dal nome di un ideologo spagnolo (1932).

[1908] ****Casàro:** colui che lavora il formaggio ed il burro: antica industria del contado lombardo ed emiliano. [1927] A Roma *caciario*, e così *caciara*; v. *Casera*.

[1935] ****Casatello** o **casadello:** quasi *fatta in casa*, torta di crema che un tempo i contadini donavano per Pasqua ai padroni (Romagna).

[1918] **Casca in petto:** così a Venezia si chiamava il prezioso vezzo, scendente verso le amoroze nevi palpitanti fra i merletti, [1931] ciò che i francesi chiamano *pendentif*.

[1923] **Cascame:** *il residuo non buono della seta filata*.

[1905] ***Càscara sagrada:** letteralmente in ispanguolo vuol dire *corteccia santa*, ed è la corteccia di una pianta medicinale dell'America (*Ramnea americana*) onde traesi un conosciuto rimedio contro la stitichezza.

[7] **Casanova:**
infinite ristampe. «Se...francese!】 infinite ristampe. 8^C

[1] ***Casaque:**
voce...mal vezzo: in italiano] fr., in italiano 1>2=T
adorne alla moda...Luigi XIV.] adorne de' moschettieri di Luigi XIV. 1>2=T
mal vezzo: in italiano...*casacca*, a mezza vita] mal vezzo: benchè derivi dall'italiano
casacca (voce di origine slava): a mezza vita 8^C

[7] **Casares:** Ø 8

[2] ****Casàro:**
contado lombardo ed emiliano.] contado lombardo, veneto, emiliano. 8

[7] ****Casatello** o **casadello:**
quasi...Romagna).] Specie di torta già in onore presso i contadini di Romagna nelle
occasioni solenni. 8

[3] **Casca in petto:**
Casca in petto: così... fra i merletti] **Caschimpetto:** gioiello gemmato sul petto. 3-
5>6=T

Chiamano] chiamavano 8

[4] **Cascame:**
filata.] *filata*. (Nel febbraio 1918 venne in luce il tradimento della *Società anonima italiana cascami*: cioè di italiani ricchi, onorati, potenti, che avevano fornito enorme quantità di cascami al nemico per farne armi contro di noi). 4-6>T *filata*. Ma ora s'adopera anche quello! 8

[1] ***Càscara sagrada:**

[1935] ***Cascavel**: nome locale (Brasile), dato al *cròtalis terrificus* (serpe fra i più velenosi).

[1905] ****Cascina**: termine lombardo (*cassinna*): casa colonica ove dimorano molte famiglie; vi sono stalle per grandi mandrie di vacche e vi si lavora il burro e il cacio, onde il nome. [1908] *Cascinale*, aggregato di più *cascine*. || [1905] *Le Cascine*, è pur nome di una nota ed elegante passeggiata fiorentina (giardini pubblici). Da *cascio*, ant., per *cacio*.

[1918] **Casco** o **elmo**: apparecchio che portano gli aviatori a difesa del capo contro la violenza dell'aria e le probabili cadute; [1931] ed anche la *calotta* o *cupolino* delle donne; v. *Cloche*.

[1939] **Càscola**: → Suppl. 2

[1908] **Caseificio**: stabilimento delle industrie del latte (burro, formaggio, ricotte).

[1905] ****Casellante**: term. dialettale lombardo (*casellant*), per indicare la guardia di un tratto di strada ferrata, *cantoniere*; da *casello*, voce dell'uso per indicare la casa de' guardiani.

[1905] **Casello**: v. *Casellante*.

[1905] ****Casèra**: termine lombardo: il luogo ove si fa il cacio. *Caciaia*, *formaggeria*, voci arbitrarie; [1908] v. *Casaro*.

[1923] **Casino**: dall'antico senso di *casa di delizie*, passò a significare *postribolo*, *casa di tolleranza*. In milanese, *casotto*. (Delizie, spesso, di lunga memoria!). In gergo mi-

un conosciuto rimedio] un efficace e conosciuto rimedio **1-6>T**
(*Ramnea americana*)] (*Rhamnus purshiana*) **8^C**

[1] ****Cascina**:
termine...famiglie; vi sono] termine lombardo (*cassinna*) = aggregato di case coloniche nella campagna Lombarda, con corte in mezzo, finestre e ballatoi prospicienti nella corte. Vi dimorano molte famiglie coloniche: vi sono **1>2**
(*cassinna*): casa colonica] (*cassinna*)= il fienile che è sopra la stalla: casa colonica **2>3=T**
il cacio, onde il nome...è pur nome] il cacio. *Cascina*, al plurale, è pure il nome **1** il cacio, onde il nome. *Cascinale*, aggregato di più *cascine*. | *Cascina*, al plurale, è pure il nome **2-6>T**

passaggiata fiorentina (giardini...per *cacio*.] passeggiata fiorentina. Da *cascio*, *cacio*. **1**
passaggiata fiorentina. Da *cascio*, ant., per *cacio*. **2-3>4=T** passeggiata fiorentina (giardini pubblici). **8^C**

[1] ****Casellante**:
(*casellant*), per...voce dell'uso] (*casellant*), passato nell'uso per indicare la guardia di un tratto di strada ferrata, *cantoniere*; da *casello*, voce non indegna e pur non notata, ma assai dell'uso **1-6>T**

per indicare la casa de' guardiani.] per indicare il *casotto* de' guardiani **1-3>4=T**
term. dialettale...la guardia] Term. popolare: *guardia* **8^C**

[1] ****Casèra**:
cacio. *Caciaia*] cacio. Non vi è corrispondente voce toscana non essendo in Toscana tale particolare industria. L'Angiolini (*Vocab. Mil.*) traduce con *caciaia* **1-6>T**
voci arbitrarie] voci arbitrarie. *Casciaia* è il graticcio sopra cui si pongono le forme del *cacio*. **2>3=T**

termine lombardo: il luogo] Termine lombardo e veneto: il luogo **8^C**

litare, *chiasso*, *confusione*; cfr. *Bordello*. [1931] *Che casin che gavemo fato!* (che chiasso) Istria, Trieste.

[1935] ***Casìnò**: con l'accento alla francese, forse per distinguere quello da gioco da quello di donne.

[1918A] **Casi sono due** (*I*): questa casistica della Guerra, divulgata (estate 1917) e divenuta popolare (Petrolini), rispecchia parte dell'indole italiana. «Fra poco sarai sottoposto a nuova visita medica ed i casi sono due: o ti fanno non idoneo o ti fanno idoneo; se ti fanno non idoneo te ne fregghi; se ti fanno idoneo i casi sono due: o ti mettono in armi speciali od in fanteria; se ti mettono in armi speciali te ne fregghi; se ti mettono in fanteria i casi sono due: o ti mandano in zona di guerra o ti mandano in territorio di pace; se ti mandano in territorio di pace te ne fregghi; se ti mandano in zona di guerra i casi sono due: o ti mettono ai servizi speciali o ti mandano in trincea; se ti mettono ai servizi speciali te ne fregghi; se ti mandano in trincea i casi sono due: o sei ferito leggermente o sei ferito gravemente; se sei ferito leggermente te ne fregghi; se sei ferito gravemente i casi sono due: o vai all'altro mondo o guarisci; se guarisci te ne fregghi; se vai all'altro mondo i casi sono due: o vai in paradiso o vai all'inferno; se vai in paradiso te ne fregghi; se vai all'inferno i casi sono due: o trovi Cecco Beppe o non lo trovi; se non lo trovi te ne fregghi; se lo trovi, i casi sono due: o lui impicca te o tu impicchi lui; se tu impicchi lui te ne fregghi; se lui impicca te, requie all'animaccia tua». *N.B.* Questo classico *me ne frego* non so se, in basso, sia filosofia (v. *E chi se ne frega?*); ma in alto è delitto; [1931] vedi *Menefreghismo*.

[1918] **Casmir**: v. *Cachemire*.

[1923] ****Casotto**: v. *Casino*.

[1931A] ***Casquette**: voce fem. fr., il *berretto* con visiera, comune all'operaio e al viaggiatore elegante. La gente di mondo lo denomina spesso alla francese.

[1908] **Cassa depòsiti e prèstiti**: *amministratoe governativa* autonoma dei fondi raccolti dalle Casse postali di Risparmio. [1918] Sovviene pubbliche amministrazioni, [1923] cooperative, ecc. Molto provvidenziale è questa cassa!

[1905] **Cassaforte**: risponde al franc. *coffre-fort*. La Crusca, sull'autorità dell'uso, ha registrato tale voce. Ricorderò qui come la favella italiana abbia *forziere*, che è pure una bellissima voce, ma limitata ormai all'uso letterario. [1923] Esiste una vera gara tra i ladri per scassinare le casseforti (termite, sega circolare, fiamma ossidrica, ecc.) e i fabbricanti

[4] **Casino**:

In gergo militare...Trieste.] In dial. veneto e in gergo militare, *chiasso*, *confusione*; cfr. BORDELLO. *Che casin che gavemo fato!* (che chiasso). 8^C

[7] ***Casìnò**:

distinguere quello...quello di donne.] distinguere quello da giuoco dall'altro. 8^C

[3] **Casmir**:

Casmir:] **Casmire**: 3-5>6=T

[2] **Cassa depòsiti e prèstiti**:

Cassa depòsiti] **Cassa dei depositi** 2 **Cassa di depòsiti** 3-5>6=T

amministratoe governativa autonoma dei fondi] *amministratoe governativa* autonoma, che amministra i fondi 2-5>6=T

cooperative] cooperative 4-6>T cooperative 8

ecc. Molto...cassa!] ecc. 8^C

per farne di assolutamente sicure. Qualche maligno suppone però un accordo segreto fra le due classi, per dare commercio.

[1908] ****Cassa fulminante:** deforme locuzione de gergo commerciale: indica il pagamento alla consegna della merce. A *pronti*, invece, si intende il pagamento dopo circa 30 giorni.

[1905] **Cassandra inascoltata:** dicesi di persona che ben prevede e consiglia ma cui non si dà ascolto: da Cassandra, figlia di Priamo profetessa, che Apollo, pel negato amore, avea condannata a non esser creduta.

[1905] ****Cassata:** [1908] quasi *incassata* entro stampo: [1905] nome siciliano dato ad una specie di *torta* dolce [1908] o di gelato con più sapori.

[1905] **Cassazione (Corte di):** giurisdizione suprema che *cassa*, annulla i giudizi, gli atti, le procedure. Il nome e la cosa ci vennero di Francia, la quale istituì tale magistrato al tempo della Rivoluzione. La Crusca l'ha registrato. *Alta Corte di Giustizia*, dicesi quando il Senato si costituisce in tribunale per conoscere e giudicare di colpe ad esso deferite dallo Statuto.

[1905] **Cassé:** part. francese, talora usato per vizio, specie nel linguaggio commerciale, invece di *spezzato*. *Cassé* è dal verbo *casser* latino *quassare*, uguale etimologicamente alla nostra voce disusata *casso*, latino *casus*. Altro caso di parole uguali: l'una morta nell'uso italico, l'altra viva in francese.

[1] **Cassaforte:**

tale voce. Ricorderò...all'uso letterario.] tale voce, § XXVI sotto il nome *cassa* e scritto staccando *cassa* da *forte*. Ricorderò qui come la favella italiana abbia *forziere*, che è pure una bellissima voce, ma limitata ormai all'uso letterario. Il Fanfani propone senza buona ragione *cassa ferrata*, *cassa a muro*, *cassa a segreto*. L'arte del proporre parole è fra le più ingenua e le più inutili, quando già esistono le parole e l'uso le difende. 1-2>3=T

[2] ****Cassa fulminante:**

pagamento dopo circa 30 giorni.] pagamento entro 30 giorni. 8

[1] **Cassandra inascoltata:**

che Apollo] cui Apollo 1-5>6=T

ben prevede e consiglia ma] ben prevede futuri mali ma 8

[1] ****Cassata:**

quasi *incassata* entro stampo: nome siciliano] nome siciliano 1>2=T Nome siciliano 8

[1] **Cassazione (Corte di):**

Francia, la quale...*Alta Corte di Giustizia*, dicesi quando] Francia *Cour de cassation*, la quale nazione istituì per prima tale magistrato al tempo della Rivoluzione. V. Botta, *Stor. Ital.*, 2, 484. La Crusca ha registrato tale locuzione. *Tribunale supremo*, *Corte suprema*, proposti dal Tommaseo, sono modi che male si intenderebbero. *Corte suprema*, dicesi quando 1-2>3

che *cassa*, annulla i giudizi] che può *cassare*, annullare i giudizi 8

l'ha registrato. *Alta Corte*...Statuto.] l'ha registrato. 8

[1] **Cassé:**

part. francese...*quassare*, uguale] nel linguaggio commerciale una certa specie di carbone spezzato è detta *cassé*, participio del verbo francese *casser* latino *quassare*. *Cassé* è uguale 1>2=T

[1905] **Casseretto:** in marina indica quel piccolo *ponte* che è nelle navi, a poppa, più elevato del cassero.

[1905] **Càssero:** in marina indica quella porzione di ponte, analoga al castello di prora, situata all'estrema poppa. Voce classica der. dallo spagn. *alcazar*, che alla sua volta deriva dall'arabo *al-qaṣir*, se pur la voce araba, come nota la Crusca, non proviene dal latino *castrum* = castello. [1935] Nelle navi moderne, *ponte* centrale sopraelevato.

[1905] ***Casse-tête:** voce francese, letteralmente *rompitema*, clava, bastone piombato.

[1918A-1923] **Cassetta di cucinatura:** → Suppl. 1

[1918] **Cassetta di sicurezza:** *forziere* di uso privato presso le Banche: diffuso anche in Italia, per il frequente verificarsi dei furti. *Safe* in inglese.

[1908] **Cassino:** si riprende dai puristi per *grattino*, *raschiatoio*, ferretto per scancellare. Mil., *sgarzìn*.

[1935] **Castagna:** v. *Marrone*.

[1905] ****Castagnaccio:** specie di *torta* fatta di farina di castagne, [1918] uva passa, pignoli, ecc. (A Milano i rivenditori di castagnaccio, per la più parte toscani, sono chiamati *Gigi*).

[1908] ****Castagnare:** raccogliere le castagne cadute a terra; *castagnaie*, le donne che attendono a tal cura; *castagnatura*, il tempo del raccolto delle castagne. [1935] *Fregare*, *rovinare* (Emilia). [1908] Voci regionali.

[1905] **Castagnette** o **castagnole:** sost. pl.; v. *Nacchere*. Nell'Italia centrale chiamano *castagnole* una specie di fritto dolce di pasta che piglia forma come di castagna. [1908] || Vale anche nel senso di *manette*, [1935] o *catenelle*.

latino *quassare*, uguale...francese.] latino *quassare*. **8^C**

[1] **Casseretto:**

quel piccolo *ponte*...cassero.] quel *ponte* (sopraelevato) che è nelle navi, a poppa. **8**

[1] **Càssero:**

in marina...sopraelevato.] Indica il *ponte* centrale sopraelevato. Dall'arabo *qusr* (che risale al latino *castrum*). **8^C**

[1] **Casse-tête:**

Casse-tête:] Casse tête: 1-2>3=T

voce francese, letteralmente *rompitema*] fr. *rompi testa* **1>2=T**

[3A] **Cassetta di sicurezza:**

Banche: diffuso] Banche: istituto di uso recente e diffuso **3-5>6=T**

[2] **Cassino:**

si riprende...*sgarzìn*.] *Grattino*, *raschiatoio*, lametta per raschiare gli scritti; *cimosa* per lavagna. **8**

[1] **Castagnaccio:**

fatta di farina di castagne] fatta di crema di castagne e anche di ceci; ed è specialità fiorentina. Cuocesi in grandi teglie al forno, e si vende anche per le pubbliche vie. **1** fatta di crema di castagne e anche di ceci. **2>3=T**
pignoli] pignuoli **3>4=T** pinoli **8**

[2] **Castagnare:**

delle castagne. *Fregare*...Emilia). Voci regionali.] delle castagne. Voci regionali. **2-6>T**
delle castagne. Voci regionali (Emilia). **8**

[1908] **Casta Susanna:** v. *Susanna*.

[1905] ****Castellata:** voce dialettale romagnola ed emiliana, che indica un carro con botte di circa 400 litri (mezzo *carro*). Così in Romagna e nell'Emilia sogliono portare il mosto nelle città.

[1905] **Castelletto:** *massimo di fido o credito* cambiario concesso dalle Banche ai privati o società. Registro di tali informazioni.

[1908A] **Castelli di Spagna:** *castelli in aria, fantasticherie, sogni chimerici, proponimenti di beni o felicità che non potranno avere effetto*. Dal francese *châteaux en Espagne*. L'origine del motto è assai incerta: più che una spiegazione storica, persuade la spiegazione generica: castelli in luoghi fiabeschi, e si disse in francese, pur anche, *châteaux en Asie, en Albanie*. Prevalse il nome di Spagna per il ricordo delle imprese di Orlando? Così il Littré (*op. cit.*).

[1905] **Castello dei burattini:** dicesi in alcune regioni nostre per significare il *teatro* dei burattini.

[1905] **Castello di prora:** in marina indica la porzione di ponte superiore, situata alla estremità della prora.

[1905] **Castigat ridendo mores:** *emenda, ridendo, i costumi*: motto della commedia, secondo l'antico precetto che l'arte deve congiungere l'utile al dilettevole [1923] (Jean de Santeuil [1927] proferì tale motto per l'arte del celebre arlecchino Domenico Biancolelli, 1697).

[1] **Castagnette o castagnole:**
sost. pl....chiamano *castagnole*] V. *Nacchere*. Dicesi in Romagna *castagnole* 1 sost. pl.; v. *Nacchere*. In Romagna chiamano *castagnole* 2>3=T
castagna. || Vale anche nel senso] castagna. || Anche, *piccoli petardi*. || *Castagnòle*,
gergale, nel senso 8

[1] **Castellata:**
voce dialettale romagnola ed emiliana] voce dialettale romagnola (a settentrione di Cesena) ed emiliana 1-6>T
con botte di circa 400...*carro*). Così] con botte e insieme una misura di mosto di circa 760 litri. Così 1-5 botte e insieme una misura di mosto di circa 400 litri (mezzo *carro*).
Così 6>T con botte di circa 800 litri. Così 8
sogliono portare il mosto nelle città.] sogliono portare i coloni il raccolto della vendemmia nelle città. 1-5 sogliono portare il raccolto della vendemmia nelle città. 6>T si soleva portare il mosto nelle città.8

[1] **Castelletto:**
massimo...informazioni.] registro di informazioni confidenziali tenuto dalle Banche per aver norma nell'accordare il fido o credito. 1-4>5=T

[2A] **Castelli di Spagna:**
luoghi fiabeschi, e si disse] luoghi stranieri, lontani, e si disse 2-6>T luoghi favolosi: si disse 8
di Orlando? Così] di Orlando. Così 2-5>6=T
proponimenti] *speranze* 8

[1] **Castello di prora:**
prora.] prora. Esso viene ricoperto da una tettoia che forma un ponte di lunghezza limitata, al di sopra della coperta. 1-5>6=T

[1905] **Casto Giuseppe:** come è noto, il biblico Giuseppe, figlio di Giacobbe e di Rachele, venduto dai fratelli a Putifarre, respinse virtuosamente le offerte della moglie di costui: onde dicesi *casto Giuseppe*, sardonicaniente, di chi ostenta pudicizia o castità ritrosa, ben sapendosi come sia difficile possedere tale virtù. In fr. *Joseph = homme chaste*.

[1927] **Castrametazione:** l'arte di costruire alloggiamenti per le truppe.

[1923] **Castrense (Vescovo):** il *vescovo* che, durante la Guerra, fu a capo della gerarchia ecclesiastica militare (S.E. Angelo Bartolomasi). Equiparato per gli onori ai generali. Dal lat. *castrensis* = pertinente al campo militare. [1927] (Decreto luogotenenziale, giugno 1915, N. 1022; abolizione, dicembre 1922, Gazz. Uff.). [1935] *Ordinario militare* (1934).

[1935A] **Castrino:** *castraporci*, lo specialista in questa operazione ai maialini giovanetti (Romagna).

[1905] **Casus belli:** lat.: *caso di guerra*. In diplomazia indica ogni avvenimento che possa provocare la guerra tra due Stati. Dicesi altresì, per lo più con senso faceto, per cose di minor conto che danno motivo a litigi e questioni.

[1908] **Casus foèderis:** (*fèderis*): locuz. latina: *caso, ragione di alleanza*.

[1923A] **Catàbasi:** v. *Anàbasi*.

[1908] **Catabolismo:** v. *Metabolismo*.

[1935A] **Catàlogi:** per *cataloghi* pare l'abbia messo di moda il cardinale Ehrle, bibliotecario tedesco della Vaticana. Bel caso! (Egli leggeva come era scritto in latino).

[1935] **Catapultamento:** l'atto di *catapultare*. Voce dell'aeronautica (M.).

[1935] **Catapultare:** da *catapulta*: lat. *catapulta*: dal greco, quasi *vibrante*. Antica macchina da guerra per lanciar dardi e macigni. Nelle navi porta-aerei indica l'atto con cui il velivolo è lanciato a volo mercè una specie di *catapulta* (M.).

[1905] **Catàrsi:** (κάθαρσις = purgazione). Grecismo usato in filosofia, col quale si designa il periodo di *purificazione* a cui, secondo il pitagorismo e la filosofia platonica,

[1] **Casto Giuseppe:**
virtuosamente le offerte della moglie] virtuosamente gli adulteri amori della moglie 1-6>T

[4] **Castrense (Vescovo):**
militare (S.E. Angelo Bartolomasi). Equiparato] militare. Equiparato 4>5=T

[7A] **Castrino:**
ai maialini giovanetti (Romagna).] ai maialini. 8^{Mi}

[2] **Casus foèderis:**
alleanza.] *alleanza*, il caso in cui un alleato deve entrare in guerra a fianco di un altro, perchè così vuole il trattato che li lega. 8

[4A] **Catàbasi:**
v. *Anàbasi*.] voce greca, andata in giù, ritorno, *ritirata*, l'opposto di *anàbasi*, titolo della famosa opera in cui Senofonte narra la spedizione di Ciro il minore contro il fratello Artaserse. 4A-6>T

[7A] **Catàlogi:**
per *cataloghi*...latino).] Latinismo per *cataloghi*: pare l'abbia messo di moda il cardinale Ehrle, bibliotecario tedesco della Vaticana. 8^{Mi}

erano sottomesse le anime dei defunti prima di essere ammesse alle sedi dei beati. Il nome *catarsi* ricorre talora invece di *espiazione*; quasi termine più solenne. (È noto che presso i greci esisteva tutta un'arte espiatoria dei delitti commessi). [1918] «Puoi compiere la nostra catarsi, o poeta» (Pascoli). [1935] Agg. *catartico*, ma è brutto assai.

[1908] **Catasto**: pare voce derivata da un vocabolo del basso latino, *capitastrum* = *capitularium* = registro delle imposte personali, cioè per testa (*caput*); cfr. *Testatico*. Altri la fan derivare dal greco καθίστημι = colloco. Descrizione di beni (terreni o case) posti in un Comune, Provincia, ecc., con la stima e il nome dei possessori.

[1905] **Catastròfico**: brutto agg. neol. usato per indicare il verificarsi, non evolutivo, ma violento di un principio. (Da *catastrofe*, gr. καταστροφή = rivolgimento). [1923] *Uomo catastrofico*, che prevede sventure (per celia).

[1918] **Catatonìa**: v. *Malinconìa*.

[1923] ***Cat-boat**: (ingl., *barca-gatto*), *navicella da corsa*.

[1935] ***Catch-as-catch-can**: (*chècc-as-checc-chen*) ingl., genere di *lotta* dove tutte le prese sono buone (acchiappa come puoi).

[1908] **Catechizzare**: verbo che dal senso religioso cristiano passò al senso profano e spesso ironico, per significare l'azione di essere *catechizzato*, cioè persuaso, indotto ad alcuna opinione o fede politica.

[1908] **Categoricamente**: *in modo preciso*, che esclude il dubbio; quasi rispondente con ordine categorico, e si dice di dimostrazione o risposta.

[1923A] **Catena (Sistema della)**: termine di Banca, *accordo* fra società anonime, basato sull'accaparramento delle reciproche azioni a scopo di comune difesa ed offesa. [1935] Poi in significato anche non bancario!

[1] **Catàrsi**:

Catàrsi: (κάθαρσις...un'arte espiatoria) **Cathàrsi**: voce greca antica (*katharsis*) che indica *espiazione*, *purificazione*. Presso i greci esisteva una vera arte o scienza espiatoria
1>2=T

[2] **Catasto**:

Descrizione di beni] Descrizione dei beni 2>3=T

pare voce...colloco. Descrizione] Dal greco κατάστιχον = registro (tenuto riga per riga).
Descrizione 8^{Mi}

[1] **Catastròfico**:

brutto agg. neol. usato] neol. specialmente usato 1-2 brutto neol., specialm. usato 3>4=T
Brutto aggettivo usato 8

indicare il verificarsi...principio. (Da *catastrofe*] indicare l'avvento, non evolutivo, ma violento del programma socialista collettivista. (Da *catastrofe* 1-3>4=T

[2] **Catechizzare**:

ironico, per...di essere *catechizzato*] ironico: si dice essere *catechizzato* 8

[2] **Categoricamente**:

in modo preciso, che] in modo preciso, esatto, che 2-3>4=T
dubbio; quasi...categorico, e si dice] dubbio; e si dice 8

[4A] **Catena (Sistema della)**:

bancario!] bancario (*stampa a catena*, etc.). 8

[1905] **Catenaccio:** *rialzo di tariffe* sui generi di privativa che entra in vigore improvvisamente (?) per impedire che i privati si provvedano.

[1935] **Catena di Sant'Antonio:** invito scritto, anonimo, a recitare una data serie di preghiere, e passare a due altri lo stesso invito, sotto minaccia di sventura non ottemperando a detto invito.

[1918A] *****Caterina:** uno dei tanti nomi, del gergo della Guerra, dato dai nostri alla *mitragliatrice*, perchè a Santa Caterina gli austriaci ne avevano riunita una forte quantità [1931] (1918).

[1931] **Caterinati (I):** sono i moderni studiosi, ammiratori di Santa Caterina da Siena (1347-80).

[1935] **Caterinetta:** v. *Catherinette*.

[1939] **Caterpillar:** → Suppl. 2

[1931A] ***Catherinette:** *Caterinetta*, neol. francese, detto di ragazza fra i 25 e i 30 anni, specie sartina o modista, che si mette la cuffia di Santa Caterina d'Alessandria, patrona delle zitelle, cioè rimane zitella. Graziosa denominazione, tanto più considerando che *Caterina* vuoi dire la pura, *la casta*. «Ce mette er zale», dicono a Roma; il sale per conservare; ma è motto meno fine.

[1908] **Catilinàrio:** attributo di *persona, figura* che si accosta al tipo di Catilina quale è descritto da Sallustio. Corso Donati, quale è ritratto da Dino Compagni, è una figura catilinaria.

[1905] **Càtodo:** nuovo termine di fisica che indica l'elettrodo negativo. Raggi catodici sono i raggi X del Roentgen, i quali partono dal càtodo di un tubo di Crookes. La voce deriva dal greco κάθοδος = discesa, ritorno. [1935] Per l'accento vedi il paragrafo *Greci (nomi)*.

[1] **Catenaccio:**

rialzo di tariffe...si provvedano.] rialzo dei dazi decretato improvvisamente (?) dal governo per impedire che i privati si provvedano anticipatamente della merce su cui cadrà il dazio. 1-3>4=T

improvvisamente (?)...si provvedano.] improvvisamente per impedire che i privati si provvedano. || Chiusura (p. es. nelle iscrizioni al partito, 1929): dare, mettere il catenaccio. 8

[6] **Catena di Sant'Antonio:**

Sant'Antonio: invito...preghiere, e passare] **Sant'Antonio o della fortuna.** Invito scritto, anonimo, a recitare una data serie di preghiere, o comunque altra formalità, e passare 8

[6] **Caterinati (I):**

(1347-80).] (1347-80) l'eroica donzella italiana. 6>T

sono i moderni studiosi] *Corporazione dei Caterinati*, i moderni studiosi 8

[6A] ***Catherinette:**

er zale», dicono...fine.] er zale», il sale per conservare; ma è meno fine (Roma). 6A>T

[1] **Càtodo:**

Càtodo:] Catòdo: 1-6>T

càtodo] catòdo 1-6>T

nuovo termine] Termine 8

l'elettrodo] l'elèttrodo 8

[1918] *****Catòia:** prigionie; *incatoia* = arrestato: gergo furbesco. [1931] Cfr. *Gattabuia*.

[1908] **Catone:** si dice di persona che ha un rigido senso morale, che non transige con la propria coscienza, che non usa le scorciatoie della vita. E siccome ciò è pessimo passaporto al tranquillo vivere, così spesso volte questo nome suona dubbio o ironia. Da Catone (rad. *catus* = acuto, abile) il censore o l'antico; e secondo altri da M. Porcio Catone (minore), che si uccise in Utica quando vide perdute le sorti della Repubblica. Derivato *catoniano*. || *Catoncelli stercorari* denominò il d'Annunzio (prefazione di *Più che l'amore*) quei critici che nutriti per tanto tempo della risciacquatura de' suoi piatti, ne dicono male.

[1908] **Catòrcio:** = *chiavistello*. Voce classica, usata tuttora nell'Italia centrale. Dal gr. *κατόρκειον*, basso latino *catuchium* = strumento per fermare. [1927] Oggetto di poco valore (Roma).

[1918A] **Càtedra ambulante:** (*di agricoltura*) ha per iscopo di diffondere le norme razionali di questa scienza - antica gloria romana - fra gli agricoltori. Si tengono conferenze in campagna, onde il nome di *ambulante*. La prima cattedra fu istituita a Rovigo (1898): oggi, in ogni capoluogo di Provincia o di Circondario. Consorzio formato dal Governo, Province, Casse di Risparmio e altri Enti.

[1908] **Cattivo soggetto:** è il francese *mauvais sujet*. In ital.: *buona lana, buona stoffa*. [1923] Spesso per celia, o con intenzione,

[1923A] **Cattòlici deputati sì, ma deputati cattolici no:** dichiarazione del buono e santo Papa Pio X.

[1908] ***Cattù o Katù:** nome indiano che serve ad indicare un gran numero di piante utili dell'India ed altre regioni tropicali.

Per l'accento...*Greci (nomi)*.] Per l'accento vedi ACCENTO. Se ne è fatto l'agg. *catòdico*.

8

[2] **Catone:**

Repubblica. Derivato] Repubblica, 16 av. C.. Derivato 2-3>4=T

d'Annunzio (prefazione di *Più che l'amore*)] d'Annunzio in una sua prefazione ad un suo drama: *Più che l'amore*; 2 d'Annunzio in una sua prefazione (*Più che l'amore*) 3-5>6=T nutriti] nutritisi 2-5>6=T

della risciacquatura...male.] della sua arte e della sua parola, defezionarono da lui. La frase ebbe qualche voga come ogni altra cosa di questo fortunato ed ampolloso scrittore. 2 della sua arte e della sua parola, defezionarono da lui. 3-5>6=T

tranquillo vivere] beato vivere 8

[2] **Catòrcio:**

= *chiavistello*. Voce classica...(Roma).] = *chiavistello*. Voce dell'Italia centrale. C., o *scatorcio*, oggetto di poco valore (Roma). 8^{Mi}

[3A] **Càtedra ambulante:**

di Provincia o di Circondario] di Provincia e di Circondario 3A-4>5=T

(1898): oggi...altri Enti.] (1898). Ora, *R. Ispettorato provinciale dell'agricoltura* (1936).

8

[4A] **Cattòlici deputati sì, ma deputati cattolici no:**

dichiarazione...santo Papa Pio X] dichiarazione del buon Papa Pio X. 4A-5>6=T

[2] **Cattù o Katù:** Ø 8

[1908] **Caucciù:** è la scrittura nostra della parola francese *caoutchouc*; o, come dice il popolo, *gomma elastica*.

[1939] **Caucciutifero:** → Suppl. 2

[1905] ***Cauchemar:** parola francese, usata per vizio, avendo noi la parola *incubo* che vi corrisponde anche nel senso figurato. [1931A] (Fu proposta l'etimologia da una parola celtica *mare* = giumenta, quasi animale che preme nel sonno sull'epigastro).

[1918] **Càule:** lat. *càulis* = gambo, stelo, fusto, delle piante erbacee.

[1939] **Caupòna:** → Suppl. 2

[1905] **Causa:** con un oggetto dopo di sè, es. *causa il freddo*, *causa lo sciopero*, ecc., invece di *per il freddo*, *in causa del freddo*, è inelegante idiotismo lombardo.

[1908] **Causale:** sost. fem., equivalente a *causa*.

[1935] **Cause:** della storia, no! Si dica, *fattori*. Generi letterari? No. Divisioni di storia per secoli? No. Ciò non è nel vero, dice la filosofia idealista, che si dichiara nel vero. Però era comodo.

[1905] ***Causerie:** voce francese, che indica il parlare grazioso, garbato e vario d'uno in altro argomento senza approfondire di troppo nè urtar l'opinione altrui. *Cicaleccio* e *chiacchierio* mal vi corrispondono: [1923] la *causerie* è un'arte; cfr. *Far quattro chiacchiere*. Il Leopardi spesso accenna all'arte della *conversazione* presso gli stranieri; in difetto presso di noi. [1935] Buona norma nella conversazione, non insistere nelle controversie, onde i francesi dicono: *glissons, n'appuyons pas*.

[2] **Caucciù:**

gomma elastica.] *gomma elastica*. Da *cauchu*, nome indiano di tale sostanza. **2-4>5=T** *caoutchouc*; o...*elastica*.] *caoutchouc*; dalla voce peruviana *cahuchu*, che indica la *gomma elastica*. Sostanza che proviene dal succo di certe piante tropicali, incise all'uopo; serve mischiata ad altre sostanze, per infinite applicazioni. **8^{Mi}**

[1] ***Cauchemar:**

parola francese, usata] parola di incerta etimologia (V. lo Scheler), usata **1** parola francese, di incerta etimologia, usata **2-6>T**

corrisponde anche] corrisponde perfettamente anche **1-6>T**

senso figurato.] senso figurato. V. *Lauro*. **2>3=T**

da una parola celtica...animale che preme] da una parola germ. *mare* = fantasma notturno, preceduta da una forma dial. piccarda dal lat. *calcare* = premere: fantasma che preme **8^{Mi}**

[7] **Cause:**

filosofia idealista, che...comodo.] filosofia idealista. **8^{Mi}**

[1] ***Causerie:**

voce francese, che indica il parlare] è il parlare **1>2=T**

argomento senza approfondire] argomento, come studi, arte, politica, senza approfondire **1-3>4=T**

l'opinione altrui. *Cicaleccio*] altrui; proprio della conversazione da salotto di cui la Francia fu maestra e legislatrice. La *causerie* in altri termini fu in Francia un'arte di bene e finalmente parlare in domestici ritrovi e non di cose futili soltanto. Il senso spregiativo che noi annettiamo a *causerie* non corrisponde sempre al vero. *Cicaleccio* **1** l'opinione altrui; proprio della conversazione da salotto di cui la Francia fu maestra. La *causerie* in altri termini fu in Francia un'arte di bene e finalmente parlare in domestici ritrovi e non di cose futili soltanto. Il senso spregiativo che noi talvolta annettiamo a *causerie* non

[1905] ***Causeur:** voce francese, che indica il *parlatore piacevole, elegante*, quale si addice alle conversazioni mondane ed eleganti. *Ciarlone* e *chiacchierone* vi corrispondono imperfettamente; v. *Causerie*.

[1905] ***Causeuse:** voce francese, dal verbo *causer* parlare, Indica una specie di divano elegante a due posti, collocati inversamente, in modo che le due persone, sedendo, si trovino pressochè l'una di fronte all'altra; v. *Amorino*. [1935] Nel 900, altro che *amorino*! Vi sono mobili sì fatti che si resta dubitosi del loro uso!

[1908] ****Cavadenti:** per *ciarlatano* in politica, in arte. Se ne è fatto anche l'astratto *cavadentismo*. Voce effimera.

[1927] ****Cavaglione:** *bica* del grano, *cavajòn* (Emilia e Romagna). [1935] Perchè i covoni stanno accavallati gli uni su gli altri in numero di 16 ovvero 18.

[1927] **Cavalchina:** *veglione* mascherato al teatro la *Fenice* (Venezia), [1935] (800).

[1905] **Caval di ferro:** perifrasi inglese, *iron horse* = macchina a vapore. *Cavallo d'acciaio* o *di ferro* usasi anche per indicare la bicicletta.

Sovra il *ferreo corsier* passo contento

sarebbe conforme al vero. *Cicaleccio* 2 l'opinione altrui; proprio della conversazione da salotto di cui la Francia fu maestra. La *causerie* in altri termini fu in Francia un'arte di bene e finemente parlare in domestici ritrovi e non di cose futili soltanto. *Cicaleccio* 3>4=T

mal vi corrispondono] mal vi corrispondono. Le dignitose voci antiche nostre *ragionari* o *conversari* più mi piacerebbero se si potessero rinnovare. 1-2>3=T
stranieri; in difetto...noi. Buona norma] stranieri. Buona norma 8

[1] ***Causeur:**
voce...eleganti. *Ciarlone*] (V. *Causerie*): indica in francese il parlatore elegante, talora superficiale, frivolo, indiscreto, quale si addice alle conversazioni mondane ed eleganti. Deriva da *causerie* ma in mal senso, parmi, alterato con valore peggiorativo. *Ciarlone* 1>2=T

mondane ed eleganti...v. *Causerie*.] mondane. *Ciarlone* e *chiacchierone* mal vi corrispondono; se mai, *conversatore*. 8

[1] ***Causeuse:**
voce francese, dal verbo *causer*] dal verbo francese *causer* 1>2=T
due posti, collocati inversamente] due posti, disposto inversamente 1-2>3=T
all'altra; v. *Amorino*.] all'altra. *Amorino* chiama il Petrocchi una «specie di sofà in forma di S sdraiata». Non trovo tale senso di *Amorino* negli altri dizionari. 1 all'altra. *Amorino* chiamano il Petrocchi ed il Fanfani una «specie di sofà in forma di S sdraiata». 2>3=T

[2] ****Cavadenti:**
anche l'astratto...effimera.] anche un effimero astratto *cavadentismo*. 8

[2] **Cavalchina:**
veglione mascherato al teatro] *Veglione* mascherato, l'ultimo venerdì di carnevale, al teatro 8

[1] **Caval di ferro:**
Cavallo d'acciaio] *Caval d'acciaio* 1-5>6=T

Caval di ferro: perifrasi...bicicletta. / Sovra] **Cavallo d'acciaio** o **di ferro**. La bicicletta. In ingl. *cavallo di ferro* (*iron horse*) è la macchina a vapore. / Sovra 8

come a novella gioventù rinato
e sano e buono e libero mi sento.
STECCHETTI.

[1905] **Caval di ritorno:** locuzione del linguaggio giornalistico. Dicesi quando per maggior effetto, una notizia su cosa nostra è fatta venire, ad arte, dall'estero. [1908] *Caval di ritorno* pur si dice di donna, druda ad uno e poi sposa ad un altro; di moglie riconciliata al marito dopo qualche fallo.

[1923A] **Cavaliere del lavoro:** titolo dato ai benemeriti della produzione economica nazionale. Regio Decreto 15 ottobre 1911, N. 1205 (ministro Nitti).

[1908] **Cavaliere d'industria:** *borsaiuolo*, ladro in guanti gialli, truffatore elegante. Dal fr. *chevalier d'industrie*.

[1908A] **Cavalier Marino:** G. B. Marino fu detto a cagione del suo *Adone* «il poeta della voluttà». Nel popolo, il *Cavalier Marino* è sinonimo di scrittore pornografico. Il suo nome è ingiustamente titolo d'autore agli sconci libretti che vanno sotto il nome di *Tempietto di Venere* (v. *Tempio di Venere*). Spiacevole deformazione di tanta gloria!

[1935] **Cavalier servente:** o cicisbeo, costume del Settecento. *Le xe cosse che fa morir da rider andar in conversazion, dove ghe xe done coi cavalieri serventi. Le sta là dure, impietrie a farse adorar. Chi ghe sospira, chi se inzenocia, chi ghe sporge la sottocopa, chi ghe basa la man.* Goldoni, *Le femmine puntigliose*.

[1908] *****Cavalleria:** voce di gergo plebeo per indicare i pidocchi (dal saltare che fanno).

[1] **Caval di ritorno:**
locuzione del linguaggio...cosa nostra è fatta venire] locuzione felice e metaforica del linguaggio giornalistico, che parrebbe francese ed è, credo, italiana. Dicesi quando per maggior effetto, una notizia su cosa a noi vicina, è fatta venire **1** locuzione felice e metaforica]] locuzione metaforica **2-5>6=T**
ad arte, dall'estero.] ad arte, da paese lontano, il che dà a credere al pubblico che fuori si occupino di tale questione. Invece si tratta di uno scritto che ritorna al luogo da cui era partito. Molti dei nostri letterati italiani sono, o tendono ad essere, *cavalli di ritorno*. Procurano di essere encomiati all'estero. Dopo un battesimo di Parigi e un padrino di colà, ritornano gloriosi in patria. E ciò può accadere anche agli scienziati, reputati illustri, specialmente quando i loro meriti non sono prima riconosciuti fuori della patria. **1-2** ad arte, da paese lontano. Molti dei nostri letterati italiani sono, o tendono ad essere, *cavalli di ritorno*. **3-5>6=T**

Caval di ritorno:] Caval(lo) di ritorno. 8

fallo.] fallo; di ragazza che si ripresenta ad esami di riparazione, ecc. Come i piccioni, i cavalli hanno il senso dell'orientamento che li fa tornare alla dimora abituale. **8**

[2A] **Cavalier Marino:**
voluttà». Nel popolo...gloria!] voluttà». Il *Cavalier Marino* è ingiustamente nome d'autore agli sconci libretti che vanno sotto il nome di *Tempietto di Venere* (v. TEMPIO DI VENERE). **8^{Mi}**

[2] *****Cavalleria:**
i pidocchi (dal saltare che fanno).] i *pidocchi*. **8^C**

[1923] *****Cavalleria** (*Passare in*): *portar via*. «I miei guanti son passati in cavalleria?», cioè chi li ha presi? Gergo militare.

[1908] **Cavalleria rusticana**: v. *Rusticana*.

[1908A] **Cavalli**: *una ventiquattro cavalli*, nel gergo degli automobilisti, è ellissi comune invece che dire *un'automobile di o della forza di ventiquattro cavalli-vapore*; v. *HP*.

[1905] **Cavallino**: dim. di cavallo: vocabolo usato in marina per indicare quella *macchina ausiliaria* che serve a dar moto a verricelli, a molinelli e specialmente alle pompe ausiliarie di alimentazione, quando restano accesi soltanto i fuochi di una delle caldaie principali.

[1939] **Cavallino bianco**: → Suppl. 2

[1908] ****Cavallo** (*Prender*): *essere schiacciato o bocciato* agli esami. Locuzione già usata in alcune regioni e specialmente negli istituti ecclesiastici.

[1908] **Cavallo di Frisia**: denominazione di antica macchina di guerra, già usata in Frisia. [1918] Risorse nome e cosa con la Guerra. Cavalletti a croce di S. Andrea uniti con un asse e intrecciati con fili di ferro spinato, sì che non si possano sormontare.

[1918A] **Cavallo di Troia**: è l'inganno di Ulisse per abbattere Troia (Virgilio, *Eneide*, II). Monumento ligneo, a foggia di cavallo, con entro i guerrieri greci migliori, che i

[4] *****Cavalleria** (*Passare in*):
cioè chi...militare.] cioè gli hai presi tu? Gergo militare. 4-5 gli]] li 6>T
portar via....Gergo militare.] *Esser rubato*. «I miei guanti son passati in cavalleria?»,
cioè chi li ha rubati? Dal gergo militare; ora di uso comune. 8

[2A] **Cavalli**:
v. *HP*.] (Vedi H.P.). Le automobili comuni vanno all'incirca dalla forza di 12 a quella di
24 cavalli-vapore. 2>3=T

[1] **Cavallino**:
dim. di cavallo: vocabolo] vocabolo 1>2=T
verricelli, a...caldaie principali.] verricelli e a molinelli quando i fuochi della caldaia
principale sono spenti. Dim. di cavallo. 1>2=T
per indicare quella...principali.] per indicare una *macchina ausiliaria* (pompa di
alimentazione con motore proprio). || Voce di gergo dell'automobilismo: l'*albero motore*.
8

[2] ****Cavallo** (*Prender*):
agli esami. Locuzione già usata] agli esami di Laurea. Locuzione usata 2 agli esami di
laurea. Locuzione usata 3>4=T
istituti ecclesiastici.] istituti ecclesiastici. Dev'essere affine per origine all'altra, *prender*
cappello = *adirarsi*. Prendere il cavallo, per ritornare con le pive nel sacco. 2>3=T

[2] **Cavallo di Frisia**:
denominazione...in Frisia.] denominazione classica di antica macchina di guerra. Nei
resoconti della guerra russo-giapponese i giornali riportavano in francese, *cheval de frise*.
Perchè poi? Certo per ignoranza e incuria dell'italiano. 2 denominazione di antica
macchina di guerra. 3-6>T

troiani fecero entrare nella città, sotto specie di religione. Ulisse fu fraudolento, ma i troiani furono *fessi*! La storia si ripete!

[1905] **Cavallo-vapore** o **cavallo dinamico**: (meccanica) unità pratica di potenza, ed è la potenza capace di produrre il lavoro di settantacinque chilogrammi per minuto secondo; [1908] v. *HP*.

[1918] ****Cavallucci**: pl., specie di *dolce* da credenza (Siena), [1931] così detti perchè in antico avevano l'impronta di un cavallo: furono chiamati anche *berricuòcoli*; [1935] v. *Crusca*.

[1927] ****Cavana**: voce veneziana, *spazio* nei canali fra pali per ormeggiare (quasi rimessa) la gondola.

[1935] **Cavanella**: nome dato ai canali navigabili, dedotti dalla Brenta, Adige, Po.

[1905] **Cavar sangue da una rapa**: pretendere l'impossibile. *Ab asino lanam*, come diceano i latini.

Di rapa sangue non si può cavare
LIPPI, *Malm.*, VIII, 75.

[1908] ***Cavas**: voce turca: *agente di polizia*, guardia o corriere al servizio di dignitari turchi, [1918] consoli, ambasciatori.

[1905] **Cavatina**: specie di aria, ed è così detta secondo il Maffei, perchè la si poteva *cavare* senza danno dall'opera. È pur detta *aria di sortita*, perchè veniva cantata dal personaggio al suo primo presentarsi su la scena.

[1905] **Cavazione**: nel linguaggio della scherma è il *passaggio di sotto e attorno alla spada* avversaria, [1908] mutando di linea (scherma italiana).

[3A] **Cavallo di Troia**:
si ripete!] si ripete: *pacifismo*; *internazionalismo* etc. furono il cavallo di Troia dell'Ulisse tedesco. Anche Lenin fu una specie di cavallo di Troia). **3A** Troia).]] Troia, 1918). **4-5>6=T**

[3] ****Cavallucci**:
berricuòcoli] *berricuòcoli* **6>T bericuòcoli** **8**

[5] ****Cavana**:
voce veneziana, *spazio*...gondola.] Voce veneziana, *luogo di ormeggio* (quasi rimessa) per la gondola, *canale* che si interna in terra. Dimin., *cavanella*: nome dato ai canali navigabili, dedotti dalla Brenta, Adige, Po. **8**

[7] **Cavanella**: Ø **8** > *Cavana*

[2] ***Cavas**:
Cavas:] **Cavàs**: **3-5>6=T Cavàs**. **8**

al servizio di dignitari...ambasciatori.] al servizio di ambasciatori e consoli. Anche *cavasso*. Agg., *cavassiale*. **8**

[1] **Cavatina**:
senza danno dall'opera.] senza danno dall'opera. **1-2>3=T**
su la scena.] su la scena. Ha la forma dell'aria con cappelletta o cabaletta (A. Galli, *op.cit.*). **1-5>6=T**

[1] **Cavazione**:

[1905] ***Cave:** voce franc. = cantina; [1908] v. *Cànova*.

[1918] **Cave a consequentiàriis:** *guàrdati dalle persone soverchiamente logiche*. Cioè la logica assoluta può esser folle e illogica (Leibniz).

[1908] **Càveant cònsules:** principio di locuzione rituale latina per la quale il Senato affidava ai consoli, rappresentanti del potere esecutivo, la salvezza della Repubblica nei momenti di grave pericolo. *Guardino i consoli che la Repubblica non soffra danno*. Si dice tuttora, e più spesso in tono scherzoso, quando si vuole indurre alcun magistrato a provvedere a cosa di comune utilità.

[1905] **Cave a signatis:** *guàrdati dai segnati*, cioè da chi ha difetti fisici visibili; [1935] vedi *Segnato da Dio*.

[1931A] **Cave canem:** lat. *guàrdati dal cane*, avvertimento sul limitare delle case romane. Si dice in vario senso.

[1908] **Cavèdio:** lat. *cavaedium*: composto di *cavus* = vuoto, e *aedes* = casa. Atrio dell'antica casa romana. Nel dialetto milanese, *cavedi* = specie di cortile buio e stretto.

[1927] ****Cavedoni (I):** voce di Romagna, gli *alari* e anche *diga*.

[1931] **Càvia:** *porcellino d'India*, vittima degli esperimenti fisiologici e chimici.

[1918] ***Caviarder:** neol., creato in Francia da *caviar* = caviale, per *censurare*.

[1905] ****Cavicchio:** chiodo, lat. *claviculus*. La locuzione lombarda, *avegh el cavicc*, *avere il cavicchio*, è estesa oltre il confine del dialetto. Dicesi di persona cui tutto riesce prosperamente, a cui tutte van bene, quasi che ci abbia piantato il chiodo; v. il *Ricorso al*

nel linguaggio...*spada* avversaria] nel linguaggio della scherma è l'atto di ritirare e mutar di luogo alla spada. **1>2=T**

[1] ***Cave:**

voce franc. = cantina] per *cantina* è voce francese, usata talora in certo linguaggio che pretenda a raffinata mondanità. **1>2=T**

cantina; v. *Cànova*.] cantina. Cfr. il genov. *canova*. **2>3=T** cantina. **8^{Mi}**

[1] **Cave a signatis:**

difetti fisici visibili] difetti fisici visibili. Riferiscesi in ispecie a' gobbi, zoppi, guerci cui l'infelicità della lor natura può, talvolta, generare un perdonabile e comprensibile astio verso chi è perfetto. Da ciò, forse, il motto latino crudele. **1-2** guerci cui]] guerci, in cui **3-6>T**

[2] **Cavèdio:**

aedes] *aedis* **2-6>T**

lat. *cavaedium*: composto... = casa.] Lat. *cavaedium*, da *cavum aedium* = parte interna della casa. **8^{Mi}**

[5] ****Cavedoni (I):**

voce di...*diga*.] Voce lomb.-ven.-emiliana, gli *alari* (aret. *capitoni*). **8^{Mi}**

[3] ***Caviarder:**

censurare.] *censurare*. In Russo si dice *coprir di caviale (icta)*, per dir *censurare*, cioè tracciare del nero sulle scritture. **3-5>6=T**

neol., creato...*censurare*.] Neol. per *cancellare*, *censurare*, creato in Francia da *caviar* = caviale. **8**

Cavicc del Porta. [1908] *Avere un cavicchio per ogni buco* = avere pronta una scusa per ogni accusa.

[1908] **Cavitazione:** dal latino *cavus* = vuoto; in marina indica il vuoto a forma di cono che si forma nell'acqua quando il moto dell'elica raggiunge un determinato limite.

[1905] **Cavo [1]:** (elettrotecnica) tipo speciale di *conduttore* destinato a trasmettere la corrente elettrica per uso di telegrafia, di telefonia, d'illuminazione, di trazione, ecc. Ha forme svariatissime. Sempre però consta di una *anima* conduttrice costituita da fili di rame finissimo e di un involucro isolante.

[1918] **Cavo [2]:** fune grossa, di uso per lo più marinarisco; non ha la stessa etimologia di *cavo*, convesso, ma deriva da *cabo* (spagn.), lat. *caput* = estremità; cfr. *Cima*, *Gòmena*.

[1918] **Càvoli** (*Andare a piantar*): v. *Piantar càvoli*.

[1908] **Càvoli riscaldati:** si dice quando si torna a fare una prova che già riuscì male la prima volta, onde si pronostica poco bene per la seconda volta. *I cavoli riscaldati furono buoni ma non lodati*, dice il popolo.

E dàlli e dàlli e dàlli e dàlli e dàlli
con questi cavolacci riscaldati.

PARINI.

[1908] **Cav. Uff.:** abbreviazione nelle scritte burocratiche di *cavaliere ufficiale*, talora detta per ischerzo, e per il goffo suono che rendono le due abbreviazioni riunite insieme e perchè il grande numero di cotesti cavalieri tolse valore al titolo.

[1] ****Cavicchio:**
chiodo, lat. *clavicus*] Chiodo, lat. tardo *clavicus* **8^{Mi}**

[2] **Cavitazione:**
nell'acqua quando...un determinato limite.] nell'acqua per effetto del moto dell'elica, quando questa raggiunge un forte determinato limite. **2>3=T**

[1] **Cavo [1]:** Ø **8** > *Cavo* [2]
consta di una *anima*] consta: 1° di un' *anima* **1-2>3=T**
costituita da fili] costituita da uno o più fili **1-6>T**
di rame finissimo e di...isolante.] di rame finissimo – fili che possono, secondo i casi, essere isolati l'uno dall'altro od essere attorcigliati gli uni intorno agli altri così da formare un cordone – od anche da sbarre cilindriche o semi cilindriche di parecchi centimetri quadrati di sezione: 2° di un involucro isolante. Quasi sempre si aggiunge a codeste parti un rivestimento di difesa contro l'umidità od altri agenti nocivi. I sottomarini hanno anche un rivestimento di grossi fili d'acciaio, destinato a dare al cavo la resistenza meccanica occorrente ad impedirne la rottura durante le operazioni d'immersione o di rilevamento, e preservarlo dai danni che potrebbero produrre il moto ondoso delle acque, le ancore, gli arnesi da pesca, etc. **1-2>3=T**

[3] **Cavo [2]:**
cavo, convesso...*Gòmena*.] *cavo*, concavo, ma deriva dal genov. *cavo* o dal venez. *cao*, lat. *caput* = estremità. Cfr. CIMA, GÒMENA. || (Elettrotecnica) tipo speciale di *conduttore* destinato a trasmettere l'energia elettrica per uso di telegrafia, di telefonia, d'illuminazione, di trazione, ecc. Ha forme svariatissime. Consta di un' *anima* conduttrice costituita da fili metallici e di un involucro isolante. **8**

[1931] **Cavurrìno:** modesto *sigaro* da un soldo al tempo del gran ministro Cavour (1855). E ci teneva fossero buoni per non essere bestemmiato dai fumatori. [1935] Il Carta moneta da L. 2 con il ritratto di Cavour.

[1918A] **Cazàn** (*Madonna di*): v. *Kazàn* (*Madonna di*).

[1908] ****Cazzàccio:** da *cazzo* (*ca(pe)zzo*, cfr. *Capèzzolo*): termine plebeo, spregiativo di uomo, usato nell'Italia centrale. *Testa di c...avolo*; v. *Bischero*, *Caramba*.

[1908] ****Cazzatello:** spregiativante di *uomo di piccola statura*.

[1905] ****Cazzotto [1]:** quasi *capizzotto*, termine triviale e regionale per indicare il colpo dato di sottomano, col pugno chiuso. [1908] Derivati, *cazzottare*, *cazzottatura*.

[1927] ****Cazzotto [2]:** *tabacco* da pipa durissimo (Sicilia). [1935] Voce marinaresca.

[1905] **Cazzuola:** [1918] diminutivo di *cazza* (fr. *casse*, casseruola e mètola): mètola di ferro con cui i muratori prendono la calce. Il [1905] *Cibrèo* di carni e verdure (cucina lombarda).

[1935] **C.C.N.N.:** sigla di *Camicie nere*.

[1923A] **C.D.:** sigla automobili, *corpo diplomatico*.

[1935A] **C.D.S.:** sigla di: *Commissione Suprema di Difesa* (adunata a Palazzo Venezia, 20 febbraio '35).

[1931] **Ceca:** voce toscana, *piccola anguilla*. *Ceka*, invece, terribile cosa!

[2] **Cav. Uff. :**
insieme e perché...titolo.] insieme (*cavuff*) e perché il grande numero di cotesti cavalieri tolse valore al titolo. Cfr. GRUFF. 8

[6] **Cavurrìno:**
E ci teneva fossero] E ci teneva che fossero 6>T

[3A] **Cazàn** (*Madonna di*): Ø 8

[2] ****Cazzàccio:**
da *cazzo* (*ca(pe)zzo*...termine plebeo] Da *cazzo*: termine plebeo 8^{Mi}

[1] ****Cazzotto [1]:**
quasi *capizzotto*...regionale per indicare] termine triviale di largo uso nelle varie regioni per indicare 1>2=T Termine triviale e regionale per indicare 8^{Mi}

[1] **Cazzuola:**
Cazzuola: diminutivo...(cucina lombarda).] **Cazzola:** classico piatto milanese, *cazzoela*: specie di cibreo fatto di pezzetti di carne di pollo o maiale con droghe e varie specie di verdure. 1 **Cazzola:** piatto milanese, *cazzoela*: specie di cibreo fatto di pezzetti di carne di pollo o maiale con droghe e varie specie di verdure. Dallo spagn. *cazuela* = *cazzerola*? Questa parola nostra è di incerta origine. Etimologia ingegnosa è dal gr. κατόλον = universalmente; recipiente in cui si cucina per tutti e da cui tutti attingono. Cfr. cena, che grecamente vale *pasto comune*. 2>3=T

diminutivo di *cazza* (fr. *casse*] Diminutivo di *cazza*, dal lat. tardo *cattia* (fr. *casse* 8^{Mi}

[4A] **C.D.:**
sigla...*diplomatico*.] sigla che vale, *corpo diplomatico*. Anche gli automobili della Curia Papale portano C D. 4A-5-6>T

[7A] **C.D.S.:** Ø 8

[1] **Ceca:**

[1908] **Cecca:** voce formata per similitudine di suono e usata nella frase *far cecca*, detto del fucile che non spara: o da *cilecca*; v. *Ciflis*.

[1918] *****Cecchino:** nel gergo della Guerra, il *tiratore scelto*, *nemico*, in appostamento (1918) dal nome di Cecco Beppe. [1931A] Altra etimologia: «*cecchino* era in uso dai primi giorni della guerra. La udii infatti nel giugno 1915 nella zona del Montenero tenuta da truppe alpine, per la maggior parte piemontesi. Ora è noto come in alcune zone del Piemonte si usi, in certi casi, la locuzione *cichin'a* per definire la morte. Nel 1915, proprio all'inizio della guerra, fra le truppe piemontesi, ad un soldato che doveva attraversare un punto scoperto alla vista del nemico, si diceva: attento che là v'è *cichin'a*».

[1918] **Cecco Beppe:** Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria (m. 21 nov. 1916).

[1908] **Cecità psichica:** è l'abolizione della funzione visiva, non per lesioni dell'occhio o delle vie di conduzione nervosa, ma per lesione del centro psichico della visione (lobo occipitale).

[1908] **Cecità verbale:** term. med., *perdita* totale o parziale *della memoria* dei segni scritti in quanto sono rappresentazioni di idee. Si parla di *cecità letterale* quando neppure le lettere vengono riconosciute; di *cecità verbale*, propriamente detta, quando è perduta la facoltà di combinare insieme il suono delle lettere per farne parole.

[1905] ***Ceci tuera cela:** locuz. francese, *questo ucciderà quello*, e sono le parole di Claudio Frollo, personaggio da romanzo, preconizzante il progresso dell'avvenire: «questo, cioè il libro di carta, ucciderà quello, il libro di marmo, il monumento» (Vittore Hugo, *Notre-Dante de Paris*, lib. V, cap. I). [1935] E il libro da che sarà ucciso?

[1923] **Cecoslovàchia:** nuovo Stato risultante dalla dissoluzione dell'Impero d'Austria (Boemia, Slovacchia e molti tedeschi). [1931] *Ceco* e *ceca* con la *e* stretta. Altri scrive *Ceco-Slovàchia*.

voce toscana...cosa!] Voce toscana, *piccola anguilla*, chiamata così perchè creduta cieca. || *Ceca* o *Ceka*, invece, terribile cosa! V. CEKA. 8^{Mi}

[1] **Cecca:**

spara: o da *cilecca*; v. *Ciflis*.] spara. Cfr. *Ciflis*. O da *cilecca*? 2>3=T

[1] *****Cecchino:**

nel gergo...Cecco Beppe.] nel gergo della Guerra, *le pallottole del fucile*, quasi un figlio di Cecco Beppe: è anche il *tiratore scelto nemico*, in appostamento 3>4=T

nel gergo...Altra etimologia «*cecchino*» su questa voce della Guerra (v. *Cecchino*) ricevo questa interessante spiegazione: «*cecchino* 6A>T

v'è *cichin'a*».] v'è *cichin'a*». Interessante spiegazione, ma non soddisfacente. 6A>T

Cecco Beppe. Altra etimologia...*cichin'a*».] Cecco Beppe e da una certa somiglianza con il rumore delle armi che si caricano (1915). 8

[3] **Cecco Beppe:**

nov. 1916).] nov. 1916). Si ricollega al Giusti, *Dies irae! è morto Cecco!* Umoristico e spregiativo, specie al tempo della Guerra. 3 nov. 1916). Umoristico e spregiativo, specie al tempo della Guerra. Cfr. Giusti, *Dies irae*. 4>5=T

[1] ***Ceci tuera cela:**

locuz....progresso dell'avvenire] sono le parole di Claudio Frollo preconizzante l'avvenire 1>2=T

[4] **Cecoslovàchia:**

[1905] **Cècubo:** (lat. *caecubum*), nome di un famoso vino antico (caro ad Orazio) che traevansi dall'agro formiano come il Falerno. *Caecubus ager*.

[1905] **Cedant arma togae:** letteralmente: *cedano le armi alla toga*, il potere civile domini sul potere militare. Massima della sapienza romana che leggesi in Cicerone, *De Officiis*, I, XXI.

[1905] **Cediglia:** termine della moderna ortografia francese, tradotto in *cediglia* o *zediglia*, dal francese *cédille*: indica la virgoletta che ponesi sotto la lettera *c* (anticamente *cz*) nelle parole francesi, davanti *a, o, u*, per dare al *c* il suono dell'*'s*. *Cédille* deriva dallo spagnolo *cedilla*; la qual voce, ovvero sia *zedilla*, è diminutivo di *zeta* o *zeda*, ed è insieme una lettera dell'antica scrittura spagnuola, cioè una *c* con sotto una virgoletta, e valeva per un suono consimile alla *zeta*, come appunto in francese.

[1905] **Cedille:** → Suppl. 1

[1923] **Cedronella:** o *erba cedrina*, o *erba limoncina*, o *appiastro* (*Aloysia citriodora*, Linn.). Esala un gradevole odore di limone; usata in farmacia per fare varie acque antisteriche. Chiamata anche *erba Luisa*.

[1908] ****Cedronello:** *cetriolo*.

[1923A] **Ceka:** abbreviazione di *Ceresviciaica*, specie di comitato di salute pubblica in difesa del Comunismo, con poteri pieni e incontrollati (Russia) ma non in difesa dalla famosa *sacra vita* umana! [1931] Fu definita da Stalin (1927) *spada nuda del proletariato*. Fu istituita con decreto 20 dicembre 1917. Fu anche chiamata *Ocrana rossa*, o *proletaria*. Prese poi il nome di *Ghe-Pe-U*. Ma sempre sangue e ferocia. [1935] Dicesi attenuata, come avviene in tutti i processi rivoluzionari (1934).

Cecoslovàcchia] Ceco-Slovàcchia 4-6>T

tedeschi). *Ceco* e...*Ceco-Slovàcchia*.] tedeschi). Preferibile è la scrittura senza trattino di unione cioè, *Cecoslovàcchia*. E così si scrive *Ceco* e *ceca* con la *e* stretta. **6>T** tedeschi); sfasciato nel 1938. **8**

[1] **Cècubo:**
traevansi dall'agro...Falerno. *Caecubus ager*.] traevansi dalla pianura del Lazio, *Caecubus ager*. **1-5>6=T**

(lat. *caecubum*), nome] Lat. *caecubum* (*vinum*), nome **8^{Mi}**

[1] **Cediglia:**
termine...francese.] V. *Cedille*. **1>2=T**

davanti *a*] davanti ad *a* **2>3=T**

scrittura spagnuola, cioè una *c*] scrittura spagnuola, che è una *c* **2>3=T**

[4] **Cedronella:**
appiastro (*Aloysia citriodora*...*erba Luisa*.] *appiastro* (*Melissa officinalis*, Linn.). Esala un gradevole odore di limone; usata in farmacia per fare varie acque antisteriche. Anche l'*erba Luisa* è chiamata *erba limoncina*. **4-5>6=T**

[4A] **Ceka:**
(Russia) ma non...*vita* umana!] (Russia, repubblica dei Sovietti, 1922) ma non in difesa dalla famosa *sacra vita* umana! **4A** umana!]] umana! Nome esteso in Italia, per esagerazione, ad una specie di polizia extra-legale (1924). **5>6=T**
abbreviazione di *Ceresviciaica*, specie di] Abbreviazione di *Crezvyciainaja Kommissija* (Commissione straordinaria), specie di **8^{Mi}**

[1931A] **Cèlebret**: lat. *cèlebri*: cioè *possa celebrare la messa*; v. *Discessit*.

[1905] **Celebrità**: per *uomo celebre*, è parola dell'uso tolta dal francese, dove pure è notata come neologismo: *célébrité* = *personne célèbre* (Littré). I puristi ripudiano la detta parola. Il Carducci (*Davanti San Guido*) la accoglie:

Ma oggi sono una celebrità

[1923] ma v'è senso di satira.

[1939] **Celesta**: → *Celeste* (Voce)

[1927] **Celeste** (Voce): *strumento* musicale a tastiera, in uso nelle orchestre per partiture modeme; [1935] dalla voce o *timbro blu*.

[1905] **Celibatario**: per *celibe* (lat. *caelibem* = non ammogliato) è il francese *célibataire*. La registra il Petrocchi come termine «nuovo e non comune». *Giovine antico*, dice in Romagna il popolo di vecchio celibe. [1908] A Genova, *fantinone*. [1931] A Roma *scapolone*.

[1931] **Cèlibe**: individuo che il fascismo considera poco amorevolmente, e perciò sottomette (1926) a tassa speciale. Che cosa direbbe il diavolo Belfagor? [1935] Questa imposta o tassa fu aumentata di un terzo nel 1934.

[1935] **Cellofane**: *carta*, o *membrana* lucida e impermeabile per conservare e mettere in mostra commestibili.

[1931] **Cèllula**: comunemente al plurale: *nuclei* di fermentazione e propaganda bolcevica nelle varie parti del mondo (1927).

(Russia) ma non...(1934).] (Russia). Fu istituita con decreto 20 dicembre 1917 e fu definita da Stalin (1927) *spada nuda del proletariato*. Fu anche chiamata *Ocrana rossa*, o *proletaria*. Prese poi il nome di *Ghe-Pe-U* (v.). || Anche la *polizia politica* spagnuola, durante la rivoluzione rossa. Ma sempre sangue e ferocia. **8**

[1] **Celebrità**: (Littré). I puristi...accoglie: / Ma oggi] (Littré). Questa volta il Petrocchi (*Diz. universale*) accoglie *celebrità* = *uomo celebre*. Perché *capacità* no, *celebrità* sì? Perché è più dell'uso? Il Carducci, nella sua lirica bellissima, *Davanti San Guido*, accoglie il neologismo nel verso non bello: / Ma oggi **1-2>3=T**

[5] **Celeste** (Voce):

Celeste (Voce): *strumento*] **Celesta**. *Strumento* **8**

[1] **Celibatario**:

non comune». *Giovine antico*] non comune» (*sic!*). *Giovine antico* **1-6>T**

per *celibe* (lat...*scapolone*.) Per *celibe* (v.) è il francese *célibataire*. La registra il Petrocchi come termine «nuovo e non comune». V. SCAPOLO. **8^{Mi}**

[6] **Cèlibe**:

individuo] Lat. *caelebs* = che vive solo; individuo **8^{Mi}**

tassa fu aumentata...1934.] tassa tende ad aumentare! Comunemente, *scapolo* o anche *scapolone*. *Giovine antico*, dice in Romagna il popolo di vecchio celibe. A Genova, *fantinone*, *giovane restantio*. **8^{Mi}**

[7] **Cellofane**:

Cellofane: *carta*, o...commestibili.] **Cellofane** (*Il*). *Membrana* lucida e impermeabile per proteggere cibi o altro. Anche *cellofania*. Con grafia francese *cellophane*. **8**

[1931] **Cellulare [1]:** tessuto cellulare: tela per camicie, ecc. a larga trama.

[1905] **Cellulare [2]:** agg. sostantivato, per indicare il *carcere a celle*, in modo da segregare compiutamente i detenuti. Istituto di moderna crudeltà che dicono necessario per la istruttoria. [1931] E così è pur chiamato il carrozzone per il trasporto dei detenuti.

[1905] **Cellulòide:** prodotto costituito da un miscuglio intimo di trinitrocellulosa (cotone fulminante) e di canfora. Colorato, mescolato con altre sostanze, serve a foggare un numero infinito di oggetti di ornamento e di merceria.

[1935] **Cellulòide (Polsini di):** il colmo della volgarità nel vestire dell'Ottocento per il raffinato Novecento. Gli ecclesiasti ne usano.

[1918] **Celòsia cristata:** è un'amarantacea, coltivata nei giardini e con inflorescenze a forma di creste, di splendida tinta porporina. Cotali fiori sono anche detti *fiocchi di cardinale*. Originaria delle Indie orientali.

[1908] **Celotomìa:** term. med. (κήλη = ernia, τομή = taglio): operazione cruenta sull'ernia intestinale.

[1908] **Celso (Segni di):** si dà questo nome ai quattro sintomi delle infiammazioni, che Celso ha riuniti in questa formula: *Notae verae inflammationis sunt quatuor, rubor et tumor, cum calore et dolore*.

[1918] **Celtico:** agg., riferito a sifilide. «Forme celtiche». *La sifilide* è detta *lue celtica* e pop. *mal francese*. [1927] E i francesi dicono: *mal napolitain*.

[1931] **Cementista: operaio** che compie lavori col cemento (il falso marmo della età nostra).

[1935] **Cemento:** *calcare e silice* bruciato per produrre il silicato di calce. Trionfa nelle moderne costruzioni. *Pozzolana*, cemento naturale di Roma.

[1905] **Cemento armato:** traduzione della locuzione francese *ciment armé*, processo di arte muraria diffuso da Hennebique. Consiste in una travatura di cemento che contiene reti, sbarre e fili metallici, sommersi in detto cemento così da congiungere, con maggior

[6] **Cèllula:**
comunemente...mondo (1927).] *Cellula comunista, cellula rossa: nuclei di*
fermentazione e propaganda bolcevica nelle varie parti del mondo. **8**

[6] **Cellulare [2]:**
moderna crudeltà che] moderna e civile barbarie che **1-4** moderna barbarie che **5>6=T**

[2] **Cellulòide:**
mescolato con altre sostanze, serve] mescolato con sostanze minerali, premuto in istampi,
prende qualsiasi forma e serve **1-2** mescolato con sostanze qualsiasi, forma e serve
3>4=T

foggare un numero infinito...merceria.] foggare un gran numero di oggetti di ornamento
e di merceria. || *Polsini di cellulòide*, il colmo della volgarità nel vestire dell'Ottocento
per il raffinato Novecento. **8**

[7] **Cellulòide (Polsini di):** Ø **8** > *Cellulòide*

[2] **Celso (Segni di):**
delle infiammazioni] dell'infiammazione **8**

[6] **Cementista:**
della età nostra).] della falsa età nostra). **6>T**

[7] **Cemento:** Ø **8**

resistenza e leggerezza, le qualità del cemento con quelle del ferro. [1918] *Béton armé*, [1931] *ferrobéton*. [1935] Trionfa nell'architettura del 900. «Il sentimento del cemento armato vince e si impone». Questa espressione di un illustre architetto novecentista (1933) merita registrazione.

[1905] **Cenàcolo**: lat. *coenaculum*: refettorio; e determinatamente quello di Cristo all'ultima sacra cena: con senso neologico tolto dal francese *cénacle*, significa accolta di amici o di intimi che s'accordano ad un dato intento letterario od artistico, e spesso fanno capo a persona ammirata e adulata: voce spesso usata in mal senso. Noi potremmo dire *chiesuola*, e si dice, ma specialmente in senso politico.

[1931] **Cenci fritti (I)**: «Se tu vieni, ti fo una vassojata di *cenci*». Si dice in Toscana ciò che altrove si dice *galani*, *sfrappote*, *fiocchi*, *fiocchetti*, *nastrini*, *frappe*, che è sfoglia frita aggraziata di anice, burro, liquori, e sbeccata a nastri con la rotella.

[1905] ***Cendrier**: voce mas. fr., indica il *portacenere* o *ceneriera*, piattellino ove si depongono i detriti del sigaro, fiammiferi spenti, ecc. [1935] *Portacicche*? Ma una dama non dirà mai così.

[1905] **Cenerentola**: è la versione italiana del francese *Cendrillon, ou la petite pantoufle de vair*, una delle più note e graziose fiabe del Perrault, che die' argomento a dramma ed opera musicale (Rossini): dicesi comunemente di fanciulla abbandonata o spregiata e costretta ai più umili servigi, accanto al focolare. [1927] O anche di enti o cose trascurate.

[1935] **Cenestesìa o cenestèsi**: speciale e vago senso di benessere che proviene all'organismo da stimoli interni. Voce greca che vale: sensazione generale o comune.

[1908] ****Cèngia**: voce piemontese (*singia* = cinghia). Nel gergo degli alpinisti: piccolo *ripiano roccioso* sui fianchi del monte.

[1] **Cemento armato**:

ciment armé, processo] *cément armé*, nuovo processo **1-2>3=T**

coniungere, con maggior resistenza] congiungere per maggior resistenza **1>2=T**
ferrobéton. Trionfa...900. «Il sentimento] *ferrobéton*. «Il sentimento **8**

[1] **Cenàcolo**:

politico.] politico. Che le famose *Cene* del Lasca abbiano influito sul senso del vocabolo?
2>3=T

[1] ***Cendrier**:

voce mas....*ceneriera*, piattellino] voce milanese (?) che indica il sopra mobile di metallo o di terra a forma di piattellino **1** voce coniata francesemente che indica il *portacenere* o *ceneriera*, sopra mobile di metallo o di terra a forma di piattellino **2>3=T**
detriti del sigaro, fiammiferi spenti, ecc.] detriti dello sigaro, i fiammiferi spenti, etc. per non isporcare in terra o sui mobili. Deriva fuori di dubbio dal francese *cendre* = *cenere*: se non che in francese *cendrier* indica soltanto quella parte del fornello ove si raccoglie la cenere. È singolare come a Milano siansi formate molte di queste voci pseudo francesi come *cendrier*, *voltaire*, *notes*. **1** detriti dello sigaro, i fiammiferi spenti, etc. per non isporcare in terra o sui mobili. In francese *cendrier* indica soltanto quella parte del fornello ove si raccoglie la cenere. È singolare come a Milano siansi formate molte di queste voci pseudo francesi come *cendrier*, *voltaire*, *notes*, etc. **2>3=T**

[2] ****Cèngia**:

[1918] **Cèngio:** → Suppl. 1

[1935A] *****Cenone:** voce romanesca: la *cena* notturna la vigilia di Natale (di magro). Nell'Italia centrale quest'agape è molto osservata.

[1918] **Censura:** magistrato che, al tempo della Guerra, apre le lettere «Verificato per censura»; sopprime nei giornali quei passi e notizie che possono nuocere alla cosa pubblica o giovare al nemico; v. *Anastàsia*.

[1927] **Censura cinematografica:** istituita presso il Ministero degli Interni (Palazzo Viminale, Roma).

[1908] ***Cent:** voce inglese (pronuncia *sent*), che vuol dire *cento*. Negli Stati Uniti è la moneta divisionale del dollaro, la centesima parte.

[1935] **Centàuro:** con la solita enfasi del linguaggio sportivo questa voce antica è attribuita ai *motociclisti*.

[1923] ***Center board:** *navicella* da sport. Voce inglese; letteralmente, *chiglia nel centro* (per non andare alla deriva).

[1908] **Centerbe:** nome di *liquore* assai forte dell'Abruzzo (Teramo), fatto con la distillazione di molte erbe aromatiche (onde il nome) della Maiella.

[1905] **Cento giorni (I):** termine storico con cui si designa lo spazio di tempo compreso fra il ritorno di Napoleone I dall'isola d'Elba e la sua seconda abdicazione.

[1931A] **Cento per cento (Al):** per dire *al massimo grado, intero, completo, vero, perfetto*. [1935] Abusatissimo modo (1933).

[1905] **Centrale:** agg. sostantivato. Luogo ove sono in piccolo spazio raccolti tutti gli organi più delicati dei grandi meccanismi che servono a servizi pubblici. *Centrale elettrica, a vapore, idraulica*.

[1918] **Centralino:** *apparecchio telefònico* per mettere in comunicazione varie linee tra loro senza dipendere dall'ufficio centrale.

[1905] **Centralizzare e centralizzazione:** dal francese *centraliser* e *centralisation*; in buon italiano, *accentrare* e *accentramento*. Vocabolo usato spesso nel linguaggio della politica per indicare il convergere delle autorità e dei comandi in un centro; accrescere l'autorità dello Stato e diminuire l'importanza delle rappresentanze locali.

voce piemontese...gergo degli alpinisti] Voce settentrionale (variante di *cinghia*, lat. *cingula*). Nel linguaggio degli alpinisti **8^C**

[3] **Censura:**

magistrato che, al tempo della Guerra] Ufficio, che in tempo di guerra **8^{Mi}**

[5] **Censura cinematografica:**

Roma).] Roma). Raddrizza le gambe ai cani. **5-6>T**

[6A] **Cento per cento (Al):**

Abusatissimo modo (1933).] Abusatissimo modo all'americana (1933). **8**

[1] **Centrale:**

agg. sostantivato.] neol. agg. sostantivato. **1-4>5=T**

servizi pubblici. *Centrale elettrica*] servizi pubblici e estesi. Per es. *Centrale elettrica 1-5>6=T*

idraulica.] *idraulica*, sono i luoghi dove si produce e si verifica l'energia elettrica, a vapore o idraulica, distribuita poi da una rete di condutture. **1-2** condutture.]] condutture.

3-4>5=T

[1] **Centralizzare e centralizzazione:**

[1923] **Centrista:** *chi si schiera nel centro del partito socialista*, tra massimalisti e riformisti, o collaborazionisti (1922). Ogni partito si scinde in un centro e in due ale estreme.

[1908] **Centro [1]** (*Essere nel suo*): v. *Beva*.

[1908] **Centro [2]:** ted. *Centrum*: il partito cattolico nel Parlamento germanico (*Reichstag*); [1923] v. *Pipì*.

[1918] ****Centro [3] (Il):** il centro della città (Milano). «Andiamo in centro», Piazza del Duomo e vie adiacenti.

[1927A] **Centurione:** lat., *centurio*, grado della milizia fascista = *capitano* (1925).

[1908] **Centurioni:** furono così chiamate alcune *milizie papali*, istituite dopo i moti del 1831, nella Romagna: milizie di infelice memoria; v. Luigi Carlo Farini, *Storia dello Stato Romano*.

[1905] **Ceratosàuro:** (*Ceratosaurus nasicornis*) è un dinosauro americano. I dinosauri sono rettili fossili di forme svariatissime e spesso gigantesche.

[1908] **Cèrbero:** nel senso storico, mitologico, è la *fiera crudele e diversa* che guarda la porta dell'Inferno: familiarmente si dice *un cerbero* per indicare un *portiere*, un *usciera*, che severamente stia alla consegna, vietando o regolando l'ingresso.

[1908] **Cercare:** nel senso di *domandare*, si riprende dai puristi. [1923] Idiotismo subalpino.

[1908] ****Cercar rognà da grattare:** locuzione plebea: cercar *grattacapi*, fastidi che non si hanno; cfr. Dante, *Paradiso*, XVII, v. 129:

E lascia pur grattar dov'è la rognà.

rappresentanze locali.] rappresentanze ed autorità locali. **1-4>5=T**

[4] **Centrista:**

(1922). Ogni partito si scinde in un] (1922). È fatale che ogni partito si scinda in **4>5=T**

[2] **Centro [2]:**

ted. *Centrum*...*Pipì*.] ted. *Zentrum*: il partito cattolico nel Parlamento germanico (*Reichstag*). **2>3=T** Ted. *Centrum* (o *Zentrum*): il partito cattolico nel Parlamento germanico (*Reichstag*) prima del Nazismo. Vedi *PIPI*. **8**

[3] **Centro [3] (Il):**

il centro della città (Milano)...centro», Piazza] il centro della città, opposto a *periferia*. A Milano, «Andiamo in centro», in Piazza **8**

[2] **Centurioni:**

milizie di infelice memoria] milizie di ingloriosa e infelice memoria **2-4>5=T** *Storia dello Stato Romano*.] *Storia dello Stato Romano, dal 1814 al 1850*. **2-4** *Storia dello Stato Romano*. Grado nella milizia fascista. **5** fascista.]] fascista. *Capocenturia* chi comanda 100 uomini. **6>T**

[2] **Cèrbero:**

nel senso storico, mitologico, è] Nel senso storico-mitologico, è **8** l'ingresso.] l'ingresso, o anche un *padre severo*, un *marito geloso*. **8**

[2] ****Cercar rognà da grattare:**

locuzione plebea: cercar] locuzione plebea delle terre subalpine: cercar **2-5>6=T**

[1908] **Cerchio della morte:** v. *Looping the loop*. [1931] In aeronautica indica la manovra acrobatica che consiste nell'*impennare* l'apparecchio ed oltrepassare la posizione verticale fino a capovolgerlo e quindi *rimetterlo*, descrivendo così un cerchio in aria. Era cosa che faceva paura alle genti primitive, e da ciò il tremendo nome di *cerchio della morte*. Oggi lo fanno impunemente le signorine, e perciò basta *cerchio*, oppure *looping*.

[1908A-1931] ****Cerèa:** → Suppl. 1

[1931A] ****Cerèa e ciao:** il *cerèa* piemontese è usato con le persone che si trattano col *lei*, o con le quali non è o non si vuole confidenza. *Ciao* invece indica confidenza, anche trattando con persone di riguardo. *Cerea* è accorciamento dialettale di *signoria*, e *ciao* da *schiaivo*.

[1905] **Cerebrale:** da *cèrebro*, lat. *cèbrum*: questo aggettivo che si dice come aggiunto della sostanza o materia del cervello, oggi è usato in nuovo senso e anche con forza di sostantivo come sinonimo di persona il cui cervello lavora moltissimo! [1923] Fa un terzetto con *intellettuale* e *spirituale* (importazione francese).

[1905] **Cerebrare:** l'atto di lavorare col cervello, *pensare*, *immaginare*, *meditare*. Questo verbo usano talora gli scienziati, per maggior significazione.

[1905] **Cerebrazione:** l'atto del cerebrare.

[1905] **Cèrebro-spinale (sistema):** è il complesso dei centri nervosi (cervello e midollo spinale).

[1923A] ***Ceresviciaica:** v. *Ceka*.

[1905] ***Cerise:** voce franc., *ciliegia* e *color ciliegia*; ma nel bastardo linguaggio della moda dicesi più spesso da noi *cerise*. Un commesso di negozio, se gli chiedessimo «una stoffa di color *cremisi* o *chermisi*» probabilmente poco intenderebbe.

[1918A] ***Cernosiom:** v. *Terre nere*.

[2] **Cerchio della morte:**

paura alle genti primitive, e da ciò] paura all'inizio dell'aviazione, e da ciò **8**

[6A] ****Cerèa e ciao:**

confidenza. *Ciao*] confidenza. Il rispetto non c'entra. *Ciao* **6A>T**

con le persone che...*lei*, o con le quali] con le persone con le quali **8**

Cerea è accorciamento...*ciao* da *schiaivo*.] *Cerea* (ant. *serea*, forma di saluto = Signoria!) è alterazione di un *messeria*, e *ciao* (o *s'ciao*) da *schiaivo*. **8^C**

[1] **Cerebrale:**

è usato...lavora moltissimo!] è talora usato in nuovo senso e anche con forza di sostantivo come sinonimo di *intellettuale*, cioè di persona il cui lavoro si esercita specialmente col cervello. **1-3>4=T**

[1] **Cèrebro-spinale (sistema):**

spinale (sistema):] spinale (asse): 1-4>5=T

[4A] ***Ceresviciaica:** Ø **8**

[1] ***Cerise:**

voce...moda dicesi] in fr. *ciliegia*; ma nel linguaggio della moda e parlando di stoffe dicesi **1>2=T**

[3A] ***Cernosiom:**

Cernosiom:] Cernožëm. 8

[1908] ****Cerògena:** voce regionale (Napoli): la *candela stearica*.
 [1908] **Cerotto:** si dice familiarmente di *persona malsana*, di cosa in cattivo stato.
 [1918] ****Certosino:** *dolce* dei frati certosini: specie di panforte (Bologna).
 [1905] **Certum est, quia impossibile est:** sublime motto della fede cristiana: è *certo* perchè è *impossibile* (*impossibile*, s'intende, coi mezzi naturali dell'uomo). Tertulliano, *De Carne Christi*; v. *Credo quia absurdum*.
 [1905] ****Cervellata:** (*cervellàa*) indicò in Milano una specie di fine grascia con aromi e formaggio lodigiano, insaccata in budelli come le salsicce e tinta di zafferano. Serviva di condimento, e specialmente nel risotto. In francese c'è la voce *cervelas* = salsiccia.
 [1931] ***Cervonetz:** v. *Chervonetz*.
 [1905] **Cervo volante:** è il francese *cerf-volant*. In italiano, *aquilone*. [1908] *Cometa*, *stella cometa*, si dice in Romagna, Lombardia, ed è voce tolta in tal senso dallo spagnolo per indicare quel noto trastullo dei ragazzi, specie di aeroplano; v. *Cometa*.

[2] ****Cerògena:**
Cerògena:] Cerògeno: 2-4>5=T
 (Napoli): la *candela stearica*.] (Napoli, *ceròggene*): la scolatura della *candela stearica*.
2>3=T

[3] ****Certosino:**
dolce] quasi *dolce* **3-5>6=T**
 [1] **Certum est, quia impossibile est:**
impossibile (*impossibile*...dell'uomo). Tertulliano] *impossibile*. Tertulliano **1>2=T**
De Carne Christi; v. *Credo quia absurdum*.] *De Carne Christi*, V): *Natus est Dei filius: non pudet, quia pudendum est; et mortuus est Dei filius: prorsum credibile est, quia ineptum est; et sepultus, resurrexit: certum est, quia impossibile est*. V. CREDO QUIA ABSURDUM. **8**

[1] ****Cervellata:**
 (*cervellàa*) indicò in Milano una] in alcuni dizionari è così spiegato «salsiccia alla milanese con carne, cervella di maiale e aromi». Ora *cervellata* (*cervellàa*) indicò in Milano (dico «indicò» perchè oggi più non usa comunemente) una **1-2** (*cervellàa*) indicò in Milano (dico «indicò» perchè oggi più non usa) una **3-6>T**
 grascia con aromi...salsiccia.] grascia o strutto, senza punto carne, con aromi e formaggio lodigiano trito, insaccata in budelli come le salsicce e tinta di zafferano. Serviva di condimento alle vivande della cucina milanese, che è molto pingue e greve, e specialmente nel famoso risotto. In francese c'è la voce *cervelas* = *salsiccia*. Ma è probabile che la parola francese sia derivata dalla milanese, giacchè nei tempi passati la cucina milanese avea larga rinomanza. Dicesi *cervellata* probabilmente per la somiglianza che rendea con la materia del cervello. **1-2>3=T**
 la voce *cervelas* = salsiccia.] la voce *cervelas*. **8**

[6] ***Cervonetz:**
Cervonetz: v. *Chervonetz*.] **Cervonèz.** Nuova unità monetaria russa (ottobre 1921). V. RUBLO. **8**

[1] **Cervo volante:**
 è il francese...italiano, *aquilone*.] V. *Aquilone*. **1>2=T**

[1905] **Cerziorare:** per *accertare* è dal lat. *certiorem facere* = far consapevole, e riflessivamente *cerziorarsi*. In altro senso che giuridicamente, è pesante.

[1905] **Cesàreo:** attributo di *parto* compiuto per atto operatorio (dal lat. *caedere* = tagliare) mercè il taglio della parete addominale e dell'utero, onde si estrae il feto. Dicesi anche *isterotomia addominale*, *gastro-isterotomia*. Stando a Plinio (*Hist. Nat.*, VII, 9), Cesare fu così chiamato perchè nacque *a caeso matris utero*.

[1918] **Cesàrie:** nome fem.: capellatura prolissa e folta. Voce preziosa, dal latino *caesàries*. «A la luna vedea la cesàrie d'oro brillare» (d'Annunzio).

[1905] **C'est à dire:** → Suppl. 1

[1905] **Cestinare:** voce familiare, specie del linguaggio giornalistico, e vuol dire *gettare nel cestino*, il che s'intende delle carte inutili o giudicate tali, e specialmente dei manoscritti indegni di stampa.

[1927] **Cestino da viaggio:** borsetta di carta, che in origine era cestino, dove in misteriosi cartocchini stanno avvolte cosine da mangiare. Si vende alle stazioni a conforto dei viaggiatori. Alcune stazioni (Cesena, ad esempio) godono buon nome per i cestini.

[1935A] **Cestista:** voce dello sport: *giocatore* a palla canestro, o cesto.

[1905] ***C'est la faute à Voltaire:** ritornello di una canzonetta francese satirica, assai in voga sotto la Restaurazione:

*Je suis tombé par terre,
c'est la faute à Voltaire;
le nez dans le ruisseau,
c'est la faute à Rousseau,*

[1908] cioè, Voltaire e Rousseau, i due filosofi che prepararono gli animi alla rivoluzione di Francia, sono causa di ogni piccola disgrazia che mi possa accadere. L'Hugo nei *Misérables* usò tale ritornello.

ed è voce tolta...aeroplano; v. *Cometa*.] e forse è voce tolta in tal senso dallo spagnolo per indicare quel noto trastullo dei ragazzi. V. COMETA. 8^C

[1] **Cerziorare:**

per *accertare*...pesante.] verbo usato specialmente nel linguaggio curiale, invece di *informare* e così dicasi del riflessivo *cerziorarsi*. Latinismo pedantesco, da *certior* comparativo di *certus*. 1>2=T

lat. *certiorem facere* =] lat. tardo *certiorare* (*certiorem facere* = 8^C

[1] **Cesàreo:**

attributo di parto] detto di parto 1>2=T

Stando a Plinio] Secondo Plinio 1-2>3=T

a caeso matris utero.] *a caeso matris utero* onde cesareo deriverebbe da Cesare. 1>2=T *a caeso matris utero*, ma prob. è nome di origine etrusca. 8^C

[5] **Cestino da viaggio:**

avvolte cosine da mangiare. Si vende] avvolte fettine di mortadella, di formaggio, una melina, un'ostia di rosbiffe, uno steccadenti, una fialetta di vino acido. Si vende 5-6>T buon nome] miglior nome 6>T

[7A] **Cestista:**

Giocatore a...cesto.] *giocatore* di palla canestro. V. PALLACANESTRO. 8

[1] ***C'est la faute à Voltaire:**

[1905] ***C'est le commencement de la fin:** è *il principio della fine*: motto attribuito al Talleyrand su Napoleone I, dopo i disastri di Spagna. Cfr. Shakespeare, *That is the true beginning of our end* (*A Midsummer-Night's Dream*, V, 1). [1908] Cfr. S. Matteo (28, 8): *Haec autem initia sunt dolorum* (della fine del mondo).

[1918] ***C'est le ton qui fait la chanson:** e non si poteva dire: è *il tono che fa la musica?*

[1905] **Cèterum cènseo Carthàginem esse delendam:** motto intercalare con cui Catone l'antico concludeva ogni suo dire: «Del resto io penso dover Cartagine esser distrutta». Ripetesi per significare l'insistenza di un'idea ad un dato fine, includendovi il concetto di ostilità e di inimicizia, onde il modo di dire: *delenda Carthago*.

[1908] **C'è una giustizia in Prussia:** v. *Il y a des juges à Berlin*.

[1918A] **Cfr:** sigla che vuol dire *confronta*, ed è seguita dalla indicazione del passo dell'autore, su cui si richiama l'attenzione.

[1931] **C.H.:** *Confédération Helvétique*, su le targhe delle automobili svizzere. Convenzione di Parigi, 1909.

[1905] ***Chablis:** nome di un vino bianco di Francia, così detto dalla città di *Chablis*, *Cabliacum* dei latini. Questo vino è di rinomanza mondiale. Senonchè i mercanti rinnovano con questo vino il miracolo di Cristo che mutò l'acqua in vino alle nozze di Cana, giacchè ogni vino bianco è Chablis. Eufemismo francese: un po' come da noi avviene pel Chianti.

[1935A] **Chaco:** (*ciàco*) ad ovest del fiume Paraguai, nell'America meridionale: regione vasta di selvagge malsane foreste. Guerra del Chaco, tra Bolivia e Paraguay (1934).

[1905] ***Chaconne:** voce fem. francese. La parola nostra è *ciaccona*, dallo spagn. *chacona*; musica e ballo dal ritmo lento: molto in voga nel sec. XVII.

faute à Voltaire...faute à Rousseau.] **faute de Voltaire** ritornello di una canzonetta francese assai in voga sotto la restaurazione: / *s'il tombe dans le ruisseau* / *c'est la faute de Rousseau*; / *et si le voila par terre*, / *c'est la faute de Voltaire*. **1>2=T**
usò tale ritornello.] usò graziosamente tale ritornello. **2-5>6=T**

[3] ***C'est le ton qui fait la chanson**
musica?] *musica?* (*Corriere della Sera*, 8 maggio 1917). **3-4>5=T**

[3A] **Cfr:**

Cfr:] Cfr.: 3A-6>T Cfr. 8

confronta, ed] *confronta* (e non *cifra*!), ed **8**

[1] ***Chablis:**

rinomanza mondiale. Senonchè] rinomanza mondiale: spiritoso, fine, profumato, limpido, digestivo, eccita e non offende la intelligenza, resiste oltremare. Senonchè **1-2>3=T**
il miracolo] i miracoli **1>2=T**

è Chablis. Eufemismo francese: un po'] è Chablis in Parigi, come ogni acquavite è Cognac. Eufemismi francesi: un po' **1** è Chablis come ogni acquavite è Cognac.

Eufemismi francesi: un po' **2>3=T**

Chablis, *Cabliacum* dei latini. Questo vino] *Chablis*. Questo vino **8^{Mi}**

[1] ***Chaconne:**

voce fem....*chacona*; musica e ballo] musica e ballo **1>2**

francese. La parola nostra] francese, prevalente come il solito. La parola nostra **2-5>6=T**

[1905] ***Chacun à son tour:** locuz. francese a cui equivale il nostro modo: *una volta per uno*, senza contare le molte locuzioni popolari, come queste: *una volta corre il cane e un'altra la volpe*; [1908] *una volta per uno non fa male a nessuno*; v. *Turno*.

[1905] ***Chacun avec sa chacune:** v. *Sa chacune*.

[1935] ***Chagrin (Peau de):** che diventa anche *sciagrè*, «scarpe di sciagrè», cioè di *zigrino*, specie di cuoio inferiore.

[1931] ***Chaîne d'huissier:** voce francese, *catena d'usciera*, termine di oreficeria per indicare una *collana di pietre più o meno preziose incastonate*. Di moda nel 1930.

[1931] ***Chair à canon:** v. *Carne da cannone*.

[1905] ***Chaise longue:** voce francese, *poltrona o sedia a sdraio*. Stando al Fanfani, *chaise longue* sarebbe stata tradotta in Toscana in una orribile *cislonga*, [1908] e uno scrittore di grido usò codesta *cistonga*. [1918] Il Rigutini propone *agrippina*. [1927] Popolarmente, *sdraio*.

[1908A] ***Chaise percée:** pare ai mal parlanti più eletta voce che l'italiana *seggetta*. Ma la cosa è l'istessa.

[1905] ***Châlet:** in italiano si direbbe *villetta svizzera*, cioè a dire co' tetti acuminati, sporgenti, e le pareti rivestite di larice e adorne d'intagli, chè tale è lo stile delle casette rustiche della Svizzera. Nell'antico francese c'è *chaslet*, derivato dal latino *casa* = capanna, onde *châlet*. Secondo il Littré, *châlet* proverrebbe da un *castelletum*.

[1939^{Mi}] ***Challenge:** → Suppl. 2

[1905] ***Challenger:** (*ciàllenghè*) [1931] *sfidatore, campione*: voce inglese dello sport nautico, [1905] piccola nave veliera, da corsa e da diporto. [1935] *Challenge* (*ciàllengh*) la *sfida, gara, regata*.

lento: molto...sec. XVII.] lento e a tre tempi che serviva di finale nelle opere e ne' balletti, ed era molto in voga nel sec. XVII. **1-5>6=T**

[1] ***Chacun à son tour:**

come queste: *una volta*] come questa: *una volta* **1>2=T**

un'altra la volpe] *un'altra corre la lepre* **1-2** *un'altra la lepre* **3>4=T**

nessuno; v. *Turno*.] *nessuno*, etc. V. *Turno*. **2-4>5=T**

[1] ***Chaise longue:**

voce francese, *poltrona a sdraio*. Stando] fr. *poltrona* o *sedia a sdraio*, voce nostra e classica; ma pochi l'usano. Stando **1>2=T**

a sdraio. Stando al Fanfani...*sdraio*.] *a sdraio*. Sempre più raro l'adattamento *cislonga*. Popolarmente, *sdraio* o *sdraia*. **8**

[1] ***Châlet:**

Châlet:] Chalet: 1-2>3=T Chalet. 8^C

in italiano] una delle poche voci italiane, che ottennero l'onore della cittadinanza straniera è *villa*. Noi per compenso usiamo spesso la parola *châlet*, che in italiano **1** parola *châlet*] parola francese *châlet* **2-4>5=T**

casette rustiche della Svizzera] casette rustiche nella Svizzera **1-2>3=T**

da un *castelletum*.] da un *castelletum*: lat. sempre, dunque. **1>2=T**

Svizzera. Nell'antico francese...*castelletum*.] Svizzera. Il fr. *chalet* è il diminutivo d'un vocabolo preromano *cala*. Errata la grafia *Châlet*. **8^C**

[1] ***Challenger:**

[1905] ***Chambertin:** vino rosso di Borgogna di gran pregio: caro a Napoleone I.

[1905] ***Champagne:** provincia della Francia (dal latino *campus* = aperta campagna), dai cui vigneti in terreni ricchi di carbonati di calce e di silicati si ricava il celebre vino di questo nome: bianco, spumante, deliziosamente inebriante. [1927] Della bottiglia dello *Champagne* si può dire ciò che il Parini diceva del Tocai, *delle mense regina*. Imitato in Italia, dicesi *Champagne italiano*. [1931] Lo sciampagna è stato inventato nel 1670 da don Perignon, padre cantiniere dell'abbazia di Hautevillers presso Epernay, nella Sciampagna. L'Asti spumante è il nostro sciampagna. [1935] In italiano, *sciampagna*.

[1918] ***Champignon:** nome mas. fr., abusivamente usato per *fungo*. *Agaricus campestris*, in ital. *prataiolo*, in veneto *fongo pradariol*, in bolognese, *pardarol*.

[1905] **Champoin:** → Suppl. 1

sfidatore...regata.] ing., specie di piccola nave veliera, nota specialmente come da corsa e da diporto. **1** voce inglese, specie di piccola nave veliera, da corsa e da diporto. **2-5** *sfidatore, campione*: voce inglese dello sport, specie di piccola nave veliera, da corsa e da diporto. **6>T** *Sfidatore, campione*, chi partecipa a una gara (cfr. CHALLENGE): voce inglese dello sport. **8**

[1] ***Chambertin:**

Borgogna di gran pregio] Borgogna, squisitissimo e di gran pregio **1>2=T**

[1] ***Champagne:**

(dal latino *campus* = aperta campagna)] (dal latino *campus* = *campania*) **1-2>3=T** (dal latino tardo *campania, campaneia* = pianura) **8c**

spumante, deliziosamente inebriante.] spumante, e che produce un'ebbrezza esilarante speciale: è perciò obbligatorio in ogni ricca imbandigione e nelle cerimonie delle inaugurazioni; almeno la moda e la consuetudine hanno imposto che così sia. Preparato con ammirabile cura in ogni particolare, diffuso in tutto il mondo, costituisce una delle ricchezze della Francia. La produzione media è valutata a sette milioni di bottiglie. I nomi di Moët, Cliquot, Roederer, etc., fabbricatori di questo vino, hanno rinomanza mondiale. Oggi che si tende ad imitare gli inglesi e una certa loro ostentata astinenza e dieta acqueea nei pasti, i vini hanno perduto di pregio nelle ricche mense. Ma lo *champagne*, a quel che pare, non perde la gloria del suo primato. **1** spumante, e che produce un'ebbrezza esilarante speciale: e perciò si ritiene obbligatorio in ogni ricca imbandigione e nelle cerimonie delle inaugurazioni; almeno la moda e la consuetudine hanno imposto che così sia. Preparato con somma cura in ogni particolare, diffuso in tutto il mondo, costituisce una delle ricchezze della Francia. Oggi che si tende ad imitare gli inglesi e una certa loro ostentata astinenza e dieta acqueea nei pasti, i vini hanno perduto di pregio nelle ricche mense. Ma lo *champagne*, a quel che pare, non perde la gloria del suo primato. Imitato in Italia, dicesi, *Champagne italiano*. **2** spumante, obbligatorio in ogni ricca imbandigione e nelle cerimonie delle inaugurazioni. A quel che pare, non perde la gloria del suo primato. Imitato in Italia, dicesi, *Champagne italiano*. **3-4>5=T**

Sciampagna. L'Asti spumante] Sciampagna. Il nostro Asti spumante **6>T**

[3] ***Champignon:**

abusivamente usato per *fungo*. *Agaricus*] abusivamente usato. *Agaricus campestris* **3-5>6=T**

[1905] ***Chance**: parola fem. francese di largo uso fra i mal parlanti, che supplisce alle seguenti italiane: *fortuna, combinazione, probabilità, àlea*; cfr. per l'etimologia il verbo *choir* (lat. *càdere*) = cadere.

[1927] ***Chansons** (*Tout finit par des*): felice motto del Beaumarchais in *Figaro*.

[1908] ***Chantage**: nome mas. del gergo familiare francese: *extorsion d'argent sous menace de révéler un secret. Ricatto*.

[1918] ***Chantecler** : *Chante-clair* (dal canto chiaro) nome del gallo nel *Roman de Renard*. Titolo di dramma di Edmond Rostand. Il simbolico gallo francese.

[1905] ***Chanteuse**: voce franc.: essa non significa *cantante*, cioè *celebre cantante* (fr. *cantatrice*), ma quella donnetta che si presenta con molta grazia, vesti strane e poca voce a cantar canzonette un po' libere sul palcoscenico dei caffè concerto. *Canzonettista*.

[1918] In Toscana si è fatta la versione fonetica in *ciantosa* o *sciantosa*. [1935] Molto rinomate nel tempo prima della Guerra. Dopo vennero le *stelle*; v. *Girl*.

[1] ***Chance**:

parola...mal parlanti, che] parola francese di largo uso che 1>2=T Parola fem. francese (da un lat. *cadentia* «caduta (fortunata) dei dadi») di largo uso fra i mal parlanti, che 8^C *àlea*; cfr. per...cadere.] *àlea*. 8^C

[5] ***Chansons** (*Tout finit par des*): Ø 8

Figaro.] *Figaro*. (Da noi tutto finisce con una croce da commendatore). 5>6=T

[1] ***Chanteuse**:

voce...non significa *cantante*] non significa in francese la nostra *cantante* 1>2=T ma quella donnetta che...*ciantosa* o *sciantosa*.] ma quell'artista che si presenta con molta grazia a cantar canzonette sul palco scenico dei Caffè-Concerto. Uso nuovo, nome nuovo. La *chanteuse* non canta liricamente, ma sottolinea, adombra, colora, sorvola, e spesso con la danza e col gesto completa la parola; talvolta recita e allora più propriamente dicesi *diseuse*: non è diva, insomma, ma *divette*, spessissimo *étoile*. Alcune *chanteuses*, specie di marca parigina, godono rinomanza mondiale, e coperte le ben modellate nudità di brillanti e di strane e scarse vesti, ottengono plauso e trionfo. Voce che si alterna con l'altra neol. *canzonettista*. 1 ma quell'artista che si presenta con molta grazia a cantar canzonette sul palco scenico dei Caffè-Concerto. La *chanteuse* non canta liricamente, ma sottolinea, adombra, colora, sorvola, e spesso con la danza e col gesto completa la parola; talvolta recita e allora più propriamente si dice *diseuse*: non è diva, insomma, ma *divette*, spessissimo *étoile* = *stella*! (V. *Stella*). Alcune *chanteuses*, specie di marca parigina, godono rinomanza mondiale, e coperte le ben modellate nudità di brillanti e di strane e scarse vesti, ottengono plauso e trionfo. Voce che si alterna con l'altra neol.

canzonettista. Il signor Gazzo che cortesemente mi inviò dotte e accurate note per questa ristampa, alla parola *chanteuse* così annota: «a queste sgualdrinacce salaci, piovutecci d'oltr'Alpe, sarebbe bene dare il nome di generico, antiquato, se vuoi, di *briffalde*, che vale donne di liberi costumi, meretrici. Loro arte è la quintessenza del turpiloquio». 2 ma quell'artista che si presenta con molta grazia a cantar canzonette sul palco scenico dei caffè concerto. La *chanteuse* non canta liricamente, ma sottolinea, adombra, colora, sorvola, e spesso con la danza e col gesto completa la parola; talvolta recita e allora più propriamente si dice *diseuse*: non è diva, insomma, ma *divette*, spessissimo *étoile* = *stella*! (V. *Étoile*, *Stella*). Alcune *chanteuses*, specie di marca parigina, godono rinomanza mondiale, e coperte le ben modellate nudità di brillanti e di strane e scarse vesti,

[1908] ***Chantilly:** [1918] a Roma leziosamente così chiamano la *panna montata*, [1927] o *lattemiele*, o «fiocca». Anna Potoche, nel suo «voyage d'Italie», ricorda che nell'anno in cui essa venne a Roma, cioè nel 1830, era di gran moda andare al dopopranzo da Nazarrì in Piazza di Spagna e gustarvi la deliziosa *spuma di latte*. Adesso, non meno volentieri la società... elegante va alla latteria di Villa Borghese a gustarvi lo... *chantilly*. Il nome esotico entrò in Roma con l'occupazione francese, durata fino al 1870. Chantilly, presso Parigi, castello dei Condè, pingui praterie e allevamento di mucche. Il Chantilly, nome di famosi merletti; e infine di [1908] stivali da cavallerizzo. (A Chantilly dal 1833 vennero istituite gare equestri).

[1931] ***Chantung:** v. *Scian-tung*.

[1905] ***Chapeau-claque:** voce francese, *cappello a molla*, fatto a staio, di stoffa nera, che per mezzo di molle deprimesi e portasi poi sotto braccio come una stacciata, e premendo le molle fa *claque* (v. questa voce) e prende la nota forma di cilindro; v. *Gibus*. [1935] Moda 1830.

ottengono plauso e trionfo. Voce che si alterna con l'altra neologica *canzonettista*. In Toscana ne udii fatta la versione fonetica in *ciantosa*. Il signor Gazzo, che cortesemente mi inviò dotte e accurate note per questa ristampa, alla parola *chanteuse* così annota: «a queste squaldrinacce salaci, piovuteci d'oltr'Alpe, sarebbe bene dare il nome di generico, antiquato, se vuoi, di *briffalde*, che vale donne di liberi costumi, meretrici. Loro arte è la quintessenza del turpiloquio». **3**

canzonettista. In Toscana ne udii...turpiloquio».]] *canzonettista*. In Toscana si è fatta la versione fonetica in *ciantosa* o *sciantosa*. «A queste squaldrinacce salaci, piovuteci d'oltr'Alpe, sarebbe bene dare il nome di generico, antiquato, se vuoi, di *briffalde*, che vale donne di liberi costumi, meretrici. Loro arte è la quintessenza del turpiloquio» (nota di un moralista *ante-bellum*, ma ora la cosa è *superata*, 1922). **4-5** *canzonettista*. In Toscana si è fatta la versione fonetica in *ciantosa* o *sciantosa*. «A queste squaldrinacce salaci, piovuteci d'oltr'Alpe, sarebbe bene dare il nome di generico, antiquato, se vuoi, di *briffalde*, che vale donne di liberi costumi, meretrici. Loro arte è la quintessenza del turpiloquio» (nota di un moralista *ante-bellum*, ma ora la cosa è *superata*, 1922). La semplicità del costume è arrivata sino al nudo (1930). **6>T**

Canzonettista. In Toscana...o *sciantosa*.] *Canzonettista*, popolarmente *sciantosa*. **8^C**

[2] ***Chantilly:**

a Roma...gare equestri).] denominazione francese, usata anche tra noi nel ceto elegante, per indicare gli stivali dei cavallerizzi. Ritengo che il nome debba provenire dalla città di Chantilly, ove sin dal 1833 vennero istituite gare di corse equestri. **2** foresta e castello di Francia: nome di famosi merletti; di un dolce a base di panna montata, e, a Roma, *la panna montata* senz'altro; e infine di stivali da cavallerizzo. (A Chantilly dal 1833 vennero istituite gare equestri). **3** dolce a base]] dolce, o gelato, a base **4>5**

e gustarvi] a gustarvi **5-6>T**

Chantilly, presso...Condè, pingui praterie] Chantilly, castello di Francia con pingui praterie **5>6=T**

1870. Chantilly] 1870, e si adattò popolarmente in *sciantigliè*. Chantilly **8^C**

[1] ***Chapeau-claque:**

voce...stoffa nera, che] *cappello a molla*, fatto a staio e di raso nero, che **1>2=T**

[1905] ***Chaperon**: nome franc. di antica forma di berretta caudata; in italiano vi risponde la voce classica *capperone*, cioè cappuccio. Nel solito ceto elegante e mal parlante, *chaperon* indica quella dama grave d'anni o di senno che accompagna e tutela una signorina in società. A *chaperon*, il Rigutini contrappone le parole *guida*, *maestra*, *matrona regolatrice* (?) e in senso men buono *copertina*, *far la copertina*. [1918] In francese usasi il verbo *chaperonner* per sorvegliare e tutelare l'innocenza di una fanciulla. [1935] Se ne è fatto un *saperonare*, e si dice per celia. Sarebbe, caso mai, *capperonare*. Ma è costume in disuso. Le fanciulle del 900 non sono più capperonate.

[1905] ***Char à bancs**: voce fr., letteralmente *carro a banchi*: forma di vettura lunga e leggera, fornita di più sedili ugualmente disposti di traverso. Nel Napoletano, carri a due alte e grosse ruote con molti sedili, sono di uso popolare e si chiamano francesemente *sciarrabbà*.

cilindro; v. *Gibus*.] cilindro; v. *Gibus*. Avverti anche qui le molte voci nostre regionali per indicare il cappello a stajo, cioè *cilinder* a Milano, *bomba* in Roma e nell'Italia centrale, *tubo* a Napoli, *canna* a Venezia. **1** cilindro; Cfr. *Gibus*. Avverti anche qui le molte voci nostre regionali per indicare il cappello a stajo, cioè *cilindro* a Milano, *bomba* in Roma e nell'Italia centrale, *tubo* a Napoli, *canna* a Venezia. Il termine più comune e decoroso è *tuba*. **2-6>T**

cilindro; v....1830.] cilindro. Moda ottocentesca. V. GIBUS. **8**

[1] ***Chaperon**:

cappuccio. Nel solito ceto...società. A *chaperon*] cappuccio, capperuccio, probabilmente dal verbo latino *capere* (prendere), quasi *quod totum capiam hominem*: cfr. *cappa* e *accappatoio*: altri, meno bene, da *caput* = capo. Usata è la voce *chaperon* per indicare quella dama grave d'anni o di senno, o possibilmente d'una e d'altra cosa, o parente, che accompagna e tutela una signorina in società, come vuol l'uso. Così dicesi in francese: *cette dame lui sert de chaperon. Ella a pour chaperon une vielle tante*, e simili. Il nuovo senso certo è derivato da quella facilità di estendere i significati che è proprio del francese: come la cappa difende, così fa la matrona. Derivato è il verbo *chaperonner*. A *chaperon* **1** Usata è la voce]] Usata è nel solito ceto elegante e mal parlante, la voce **2>3=T**

far la copertina.] *far da copertina*. Ma avvertasi che nel linguaggio delle eleganze e degli usi mondani, come nell'ordinamento degli uffici, della politica, della milizia, etc., noi subimmo necessariamente l'influsso della Francia, e con le cose vennero i nomi. **1** *far la copertina*. Si avverta che nel linguaggio delle eleganze e degli usi mondani, come nell'ordinamento degli uffici, della politica, della milizia, etc., noi subimmo negli ultimi tempi l'influsso della Francia, e con le cose vennero i nomi, e in che numero, e come accolti! **2** *far la copertina*. Vi sarebbe il nostro *madro*, ma non ha buon senso. **3-6>T** l'innocenza di una fanciulla.] l'innocenza di una fanciulla (costumi superati! 1922). **4** l'innocenza di una fanciulla (costumi superati! 1922). Superatissimi. (1925). **5** (1925).]] (1925). Super-superatissimi. (1930). **6>T**

capperonate.] capperonate. V. BAGAGLIO. **8**

[1] ***Char à bancs**:

Char à bancs:] **Char-à-bancs**: **1-3** **Charàbancs**: **4-5>6=T**

voce...*banchi*: forma di vettura] forma di vettura **1>2=T**

[1905] ***Charcuterie:** voce francese, *salumeria*.

[1905] ***Charivari:** voce franc. poco nota nella sua etimologia; v. Littré e Körting. Indica propriamente il concerto di lattoni, padelle, zuffoli che si fa alle nozze de' vecchi, *scampanata*. *Charivari* vale poi ad indicare qualunque rumore assordante e tumultuoso: *musica discordante, diverbio, baccano*, [1908] *cagnara*, ed è voce usata in Italia da quelli che hanno bisogno di voci straniere per parere eleganti parlatori.

[1927A] ***Charleston:** (*cèrleston*) ballo affine al *fox trot* (1926) [1931] all'uso dei selvaggi.

[1931] **Charlot:** attore cinematografico americano, maschera del vagabondo comico-sentimentale (1927). (Charlie Chaplin).

[1905] ***Charlotte:** voce francese, *Carlotta*: indica un dolce formato di fette di pane passate prima nel burro bollente: se ne tappezza uno stampo, riempiesi di fette di mele o di albicocche, con zibibbo ed altri sapori, si copre con altro pane e si cuoce a fuoco lento. Talora, nell'atto di portare in tavola, vi si versa dello spirito, accendesi, servesi. Allora a Milano ottiene il nome belligero di *charlotte flambée*. Questa Carlotta è forse la famosa principessa palatina Carlotta di Baviera (1652-1722) che fu sposa al fratello di Luigi XIV? Le dedicarono tante cose che ci può stare anche una torta di frutta. Fu tradotta in *ciarlotta*. [1918] Il Specie di cappello da donna, con frappa.

francesemente *sciarrabbà*.] francesemente: *saraban*, o *sciaraban*. **1-2** francesemente: *sarabàn*, o *sciarabàn*. **3-5>6=T**

carro a banchi: forma...Nel Napoletano, carri] *carro a banchi*): *giardiniera*, forma di vettura lunga e leggera, fornita di più sedili ugualmente disposti di traverso. Nell'Italia mer., carri **8**

[1] ***Charcuterie:**

voce francese, *salumeria*.] in certo stile mondano ed elegante questa voce francese sembra avere suono meno volgare che non la equivalente nostra *salumeria*. **1>2=T**

[1] ***Charivari:**

v. Littré e Körting. Indica] V. Littré e Scheler: indica **1-5>6=T**

vecchi, *scampanata*...indicare qualunque] vecchi. Dicesi (e in tale significato è d'uso tra noi) di qualunque **1** vecchi. *Charivari* vale poi ad indicare qualunque **2-3>4=T**

baccano] *baccano* con grida e schiamazzi. **1>2=T**

voce franc. poco...Körting. Indica] Voce francese che indica **8^C**
de' vecchi, *scampanata*] de' vecchi e de' vedovi, *scampanata* **8**

[5A] ***Charleston:**

ballo...selvaggi.] Ballo all'uso dei negri della Carolina del sud. Da un nome di città (1926). **8^{Mi}**

[6] **Charlot:**

attore cinematografico americano] celebre attore cinematografico americano **6>T** Nome francese - chissà perchè? - di Charlie Chaplin, attore cinematografico ebreo-americano **8**

[1] ***Charlotte:**

voce...un dolce formato] questo dolce è formato **1>2=T**

a fuoco lento. Talora] a fuoco lento, sopra e sotto, o entro la bornice. Servesi caldo.

Talora **1-2>3=T**

charlotte flambée. Questa...è forse la] *charlotte flambée*. *Charlotte* = Carlotta; forse la **1>2=T**

[1918] ***Charmant**: agg. fr., leziosamente sostituito a *grazioso, caro, dolce*, ecc.; v. *Charme*.

[1905] ***Charme**: n. m. francese. I mal parlanti dicono spesso, ad es., la tal persona ha dello *charme*, la tal signora è bella, ma non ha *charme*, e simili. Ora *charme*, francese, risponde alla nostra voce *incanto*, giacchè questa parola proviene dal latino *carmen, carme, canto*, con cui le antiche arti magiche (d'incantamento) solevansi accompagnare. Anche *fascino* rende lo stesso senso, e, meglio, *grazia*, appunto perchè l'italiano antepone le espressioni naturali e piane alle esagerate ed enfatiche. Del pari frequente è la parola *charmeur*. In italiano *grazioso, mago, sirena*.

[1905] ***Charmeur**: v. *Charme*.

[1918] ***Charmeuse**: voce fem. fr., che vale *incantatrice: stoffa rasata e molle* di seta.

[1935] Oggi, *rayon* (1934). Oh, sventurata, gloriosa seta!

[1905] ***Charrette**: nome fem. fr.: letteralmente, *carretta*. Ma dicendo *carretta* invece di *charrette*, non si intenderebbe quel baroccino elegante, a due ruote, con ampio cuscino; ma si crederebbe trattarsi del veicolo di un carrettiere. Sorte infelice delle parole italiane!

[1931] Detronizzata dall'automobile.

[1908] **Charta**: v. *Carta*.

[1905] ***Chartreuse**: voce francese, *chartusia* in latino, *certosa* in italiano; nome dato a diversi monasteri dei frati di questo ordine; dei quali il più celebre fu quello detto la *Grande Chartreuse*, nel dipartimento dell'Isère, presso Grenoble, in luogo deserto e

torta di frutta. Fu tradotta in *ciarlotta*.] torta di frutta. Certo è vocabolo relativamente recente: it. in *ciarlotta*. **1** torta di frutta. Certo è vocabolo relativamente recente. Fu tradotto in *ciarlotta*. **2** frutta. Fu tradotto in *ciarlotta*. **3-5>6=T**
charlotte flambée. Questa Carlotta...tradotta in *ciarlotta*.] *flambée*. Il nome fu anche adattato in *ciarlotta*. **8^{Mi}**

[1] ***Charme**:

n. m....ad es., la tal persona] n. m. francese. Noi diciamo spesso: la tal persona **1>2=T** *incanto*, giacchè] *incanto*, e anche dal lato etimologico vi corrisponde, giacchè **1-5>6=T** enfatiche. Del pari...*grazioso, mago, sirena*.] enfatiche. Certo col verbo *avere* ricorre subito la espressione francese *charme*: in italiano bisogna dare altro giro alla frase, e noi avendo pronta e in mente la locuzione francese, si l'adoperiamo. Del pari frequente è la parola *charmeur* per significare persona che incanta, affascina, seduce. In italiano tutta una serie di parole e di locuzioni, variabili secondo il caso, da *grazioso* a *mago, sirena*, risponde a *charmeur* francese. **1-5>6=T**

charmeur. In...*mago, sirena*.] *charmeur*, femm. *charmeuse*. In italiano *grazioso (-a)*, *mago (-a)*, *incantatore (-trice)*, *sirena*. **8**

[1] ***Charmeur**:

v. *Charme*.] agg. francese che vale *incantatore*, ed abusivamente usato, per indicare chi ha parole e modi seducenti, affascinanti. Udii spesso dal popolo in tale senso la parola, *sirena*. V. *Charme*. **2** agg. francese che vale *incantatore*. V. *Charme*. **3-4>5=T**

[1] ***Charrette**:

nome...*carretta*. Ma] letteralmente, *carretta* (dal lat. *currus*, *car* in inglese, *karren* in tedesco). Ma **1** letteralmente]] nome fem. fr.: letteralmente **2-6>T**

ampio cuscino; ma si crederebbe] ampio cuscino, da sedersi, occorrendo, due davanti e due di dietro, ma si crederebbe **1-6>T**

selvaggio, ed è come la casa madre di questa severa religione fondata da S. Bruno nel 1084. Ora questi frati, oltre che per la edificante loro vita, erano famosi per un rosolio gratissimo tanto allo stomaco quanto all'olfatto, detto appunto *chartreuse*, preparato con arte ed erbe segrete. Questo per il passato. Ora i bianchi frati hanno poco a vedere con la gran fabbrica e lo smercio di questo liquore.

[1905] ***Chassepot**: fucile ad ago e a rapido tiro, inventato da Antonio Alfonso Chassepot, armaiuolo francese. Il nome è a noi specialmente noto per la frase rimasta storica a proposito della battaglia di Mentana (1867) ove dell'arma si fece la prima esperienza. *Les Chassepots ont fait merveille!*, [1918] parole con cui il generale De Failly annunciava (4 novembre 1867) alla Francia la vittoria di Mentana e le buone prove dei nuovi fucili a retrocarica. Lo storico Raffaele De Cesare nella sua opera: *Roma e lo Stato Pontificio* (vol. II) dà come certa la notizia che questi fucili furono fabbricati in Italia (Brescia), e propende a credere che il motto qui riferito, piuttosto che a cinismo e ad oltracotanza, debba essere attribuito a scopo di vanteria della bontà delle armi francesi. Osserva inoltre che i fucili *Mausser*, di cui erano armate alcune milizie del Papa, fecero fra i garibaldini non meno uccisione che i vantati *Chassepots*.

[1905] ***Chasseur**: *cacciatore*; con tale voce francese di nuovo senso e piena di aristocratica mondanità, è chiamato il *paggetto* o *piccolo* che, nei grandi alberghi, ne'

[1] ***Chartreuse**:

voce francese, *chartusia* in latino] *Cartusia* in latino 1>2=T Voce francese, *Cartusia* in latino 8^{Mi}

dell'Isère] dell'Isera 1-2>3=T

e lo smercio] e l'ingente smercio 1-4>5=T

liquore.] liquore cui essi diedero il nome, il quale si pronuncia alla francese. Anzi in questo anno 1903 l'antica Certosa di Francia ha visto la sua fine, e i frati furono sfrattati.

1 liquore cui essi diedero il nome, il quale si pronuncia più spesso alla francese che in italiano. Nell'anno 1903 l'antica Certosa di Francia ha visto la sua fine, e i frati furono sfrattati. 2 liquore cui essi diedero il nome. Nell'anno 1903 l'antica Certosa di Francia ha visto la sua fine, e i frati furono sfrattati. 3-4 liquore. Nell'anno 1903 l'antica Certosa di Francia ha visto la sua fine (legge Combes contro le Congregazioni). 5-6>T

[1] ***Chassepot**:

fucile ad ago] nome di una specie di fucile ad ago 1 nome francese di una specie di fucile ad ago 2>3=T Il fucile francese tipo 1866, ad ago 8

a rapido tiro, inventato...nome è a noi] a rapido tiro, a noi 1-2>3

armaiuolo francese. Il nome] armaiuolo francese, nominato cavaliere della Legion d'onore. Il nome 3-4>5=T

(1867) ove...*ont fait merveille!*] (1867): *Les Chassepots ont fait merveille*. *Chassepot* è il nome dell'inventore dell'arma (Antonio Alfonso Chassepot, armaiuolo francese) la cui prima esperienza venne fatta a Mentana contro petti italiani. L'inventore fu nominato cavaliere della Legion d'onore. 1-2>3=T

parole con cui] parole storicamente famose e infami con cui 3-4>5=T

a retrocarica. Lo storico] a retrocarica, fatte per la prima volta su bersagli umani. Lo storico 3-4>5=T

(vol. II) dà] (Volume II), parlando della battaglia di Mentana, dà 3-4>5=T

caffè, vestito con speciale divisa chiassosa (simile all'arma dei cacciatori, *chasseurs*, milizia francese) funge da fattorino [1931] e altre cosine; [1935] v. *Groom*.

[1939^{Mi}] ***Chasseurs des Alpes**: → Suppl. 2

[1905] ***Chassez-croisez**: comando francese di passo di danza nella quadriglia dei lancieri. Bei tempi dell'Ottocento! Usasi talora in senso traslato.

[1905] ***Chassez le naturel, il revient au galop**: così i francesi, e noi per forza imitativa. La gente mondana che ripete il motto francese ricordi che già Orazio disse il simigliante: *Naturam expellas furca, tamen usque recurret*: caccia la natura con la forca, e ritornerà sempre (*Epist.*, lib. I, X, 24); e Cicerone: *Nihil decet, invita Minerva, ut aiunt, id est adversante et repugnante natura* (*De off.*, I, 31). E ancora Orazio: *Tu nihil invita dices faciesve Minerva* (*De arte poetica*, 385).

[1905] ***Châssis**: termine francese, da noi usato in fotografia, e vuol indicare il telaio delle lastre preparate per ricevere le immagini: deriva da *châsse*, latino *capsa* = cassa, è dunque una variante delle parole *caisse* o *casse*. Anche il telaio dei carri eleganti, delle automobili (senza carrozzeria), è chiamato *châssis* [1935] e v'è chi propone la scrittura *sciassì*. Telaio sarebbe *cadre* in francese.

[1905] ***Château-Lafite**: nome di un vigneto del comune di Pauillac (Gironda), onde si trae uno dei migliori vini rossi di Bordeaux [1935] (Medoc).

[1] ***Chasseur**:

il paggetto o piccolo che] il paggetto che 1-4>5=T

divisa chiassosa (simile all'arma] divisa chiassosa (forse perchè simili all'arma 1-4 divisa chiassosa (simili all'arma 5>6=T

chasseurs, milizia francese)] *chasseurs*, nome di speciale milizia francese?) 1 *chasseurs*, milizia francese?) 2-5>6=T

funge da fattorino] funge da fattorino o galoppino. 1-5>6=T

divisa chiassosa (simile...francese) funge] divisa chiassosa funge 8

[1] ***Chassez-croisez**:

Chassez-croisez:] **Chassé-croisé**: 1-5>6=T

comando francese...dell'Ottocento! Usasi] nota formula di comando francese nel ballo figurato della quadriglia. Usasi 1 passo di ballo: nota formula di comando francese nel ballo figurato della quadriglia. Usasi 2-4 comando francese nel ballo figurato della quadriglia. Usasi 5>6=T

in senso traslato.] in senso traslato come esempio dimostra: «*Chassé-croisé*! Le due coppie di alleati, Austria ed Italia, Russia e Francia, si separano, si incrociano, si ritrovano disposte così: Austria e Russia, Italia e Francia.» 1-2>3=T

[1] ***Châssis**:

caisse o *casse*] *caisse* e *casse* 1>2=T

il telaio dei carri...carrozzeria), è chiamato *châssis*] il telaio degli automobili, è chiamato *châssis*. 1 il telaio dei carri eleganti, delle automobili, è chiamato *châssis*, voce straniera usata per vizio, perchè non necessaria. 2-3>4=T

= cassa, è dunque...*casse*. Anche] = cassa. Anche 8

[1] ***Château-Lafite**:

Château-Lafite:] **Château Lafitte**: 1-2>3=T

Bordeaux] Bordò, 1-2>3=T

[1905] ***Châtelaine**: voce fem. fr., usata per vizio invece di *catenella* (in forma di ciondolo, [1908] ovvero alla vita, come usano le signore); propriamente, *chaîne châtelaine* = catena da castellana.

[1905] ****Chatoule**: si legge talvolta nelle scritte dei negozi questa goffa parola. In tedesco v'è *Schachtel* e *Schatulle* = scatola, da cui deve essere provenuta la parolaccia *sciatulle*, che si ode talora per indicare una scatola elegante.

[1905] ***Chatterton**: cemento *C* o composto *C*: miscela di guttaperca, resina e catrame. Fu inventato nel 1857 da Chatterton e W. Smith. Serve per fare giunture nelle parti di guttaperca dell'involucro dei cavi telegrafici, o come isolatore di condutture elettriche.

[1905] ***Chauffage**: vocabolo francese masch. che propriamente vale *riscaldamento* (radice *chaud* = caldo), ed estensivamente i francesi adoperano nel parlar familiare per indicare una preparazione agli studi affrettata, o *infarinatura*, più per tentare un esame che per imparare. Questo vocabolo ricorre abusivamente anche da noi.

[1908-1923] ***Chauffard**: → Suppl. 1

[1] ***Châtelaine**:

voce...*catenella* (in forma di] fr., *catenella* in forma di **1>2=T**

[1] ***Chatoule**:

si legge...parola. In tedesco] si legge talvolta questa parola così scritta che pare francese, ma francese non è. In tedesco **1** si legge talvolta nelle scritte dei negozi questa goffa parola, che pare francese; ma francese non è. In tedesco **2-4>5=T**

Schachtel e *Schatulle* = scatola, da cui] *Schachtel* = pare anche etimologicamente, a *scatola* e *Schatulle* da cui **1>2=T**

parolaccia *sciatulle*, che si ode] parolaccia *sciatulia* o *satulia* o *chatulle* che si ode **1-2>3=T**

per indicare] per dire **1>2=T**

si legge talvolta] Si leggeva talvolta **8**

[1] ***Chatterton**:

miscela di guttaperca...catrame. Fu inventato] miscela di tre parti - in peso - di guttaperca, una di resina ed una di catrame di Stoccolma. Fu inventato **1-5>6=T**

[1] ***Chauffage**:

vocabolo...abusivamente anche] radice *chaud* = caldo, onde *chauffage* ogni specie di combustibile usato nel riscaldamento. Nel linguaggio familiare è così chiamata quella preparazione agli studi ed agli esami improvvisata abilmente, attaccata, come si dice, con lo sputo. Voce francese usata anche **1>2**

affrettata, o *infarinatura*, più per tentare] affrettata, abborracciata, attaccata con lo sputo; più per tentare **2-4>5=T**

da noi.] da noi. Es. «Perchè certo le classi moderne, offrendo un insegnamento più alla portata degli spiriti mediocri, danno anche un tirocinio più facile ed una preparazione meno intensa; onde, col solito *chauffage*, coll'abborracciatura di qualche mesetto di latino, riuscirà facile mettersi in lizza per le professioni, per l'avvocatura, per la medicina, ecc., anche a chi non avrà frequentato le scuole classiche.» **1-2** scuole classiche.]] scuole classiche.» In Italiano, *infarinatura*, *scalmana*. **3-4>5=T**

riscaldamento (radice...i francesi adoperano] *Riscaldamento* (dal verbo *chauffer*, latino volgare *calfare*, riduzione di *calefacere*). Estensivamente i francesi l'adoperano **8^C** per imparare. Questo...da noi.] per imparare. **8**

[1905] ***Chauffeur:** nome mas. francese; fu così detto perchè le prime automobili erano a vapore, perciò il *fochista*, *chauffeur*. [1935] V'è in Francia chi dice *mécanicien*. D'Annunzio dice *meccanico*. Il vocabolo ha preso radice fra noi, e suona popolarmente *sciaffòr* o *sciaffèr* secondo le regioni. Nel gennaio del 1932 fu da noi proposta e adottata la parola *autista* (che si confonde con voce uguale di patologia psichica). Comunque, *autista* è entrato nell'uso comune.

[1927A] ***Chauffeusesse:** → Suppl. 1

[1918] ***Chauffeuse:** n. fem. fr.: *conduttrice di automobile*.

[1905] ***Chaussée:** nome fem. francese: *via, contrada*; dal lat. *cum* e *strata*; e così *chaussée* da un *calciata* latino, quasi *via calcata* (dal basso latino *calcia* = tallone). Lo Scheler propone da *calx* = calce, cioè *lastricata*.

[1905] ***Chauvinisme:** nome maschile francese, tradotto spesso letteralmente in *sciovinismo*; *esaltazione della patria francese*. La parola nel senso originario rimonta al 1815 ed indicò propriamente il fanatismo napoleonico da cui erano presi molti vecchi granatieri: fra i quali ve ne fu uno (altri scrive molti) di nome *Chauvin*. [1935] In Francia dicono *chauvin* e non *chauviniste*.

[1] ***Chauffeur:**

Chauffeur: nome...*fochista*, *chauffeur*.] **Chauffeur e chauffard:** (la seconda voce è, nel gergo, peggiorativa della prima come *velocipedista* e *velocipedaastro*). *Chauffeur* è colui che tien vivo il fuoco di una macchina, dunque *fochista*; ma chi oserebbe chiamare il super-elegante e grottesco conduttore di un automobile, giacchè tale è il senso nuovo della parola *chauffeur*, col nome volgarissimo di *fochista*? (NB. L'industria degli automobili è stata specialmente francese; ciò può spiegare il perchè dell'uso di tale parola). **1 Chauffeur:** nome mas. francese; che vale *fochista*, e poi *conduttore di automobili*. In questo secondo nuovo senso il vocabolo ha preso stabile radice fra noi. È da notare che l'industria delle automobili ebbe il primo sviluppo in Francia e ciò può spiegare, se non giustificare, l'abuso delle voci straniere nel gergo automobilistico. **2 Chauffeur:** nome mas. francese, che vale *fochista*, e poi *conduttore di automobili*. In questo secondo nuovo senso il vocabolo ha preso stabile radice fra noi. È da notare che l'industria delle automobili ebbe il primo sviluppo in Francia e ciò può spiegare, se non giustificare, l'abuso delle voci straniere nell'automobilismo. **3-4 Chauffeur:** nome mas. francese, che val *fochista*, e poi *conducente di automobili o meccanico*. In questo secondo nuovo senso il vocabolo ha preso stabile radice fra noi. È da notare che l'industria delle automobili ebbe il primo sviluppo in Francia e ciò può spiegare, se non giustificare, l'abuso delle voci straniere nell'automobilismo. Fem., *chaffeuse*, pegg. *chauffard*. **5 chauffard.**] *chauffard*. Popolarmente si è fatta italiana la voce francese in *sciaffòr* o *sciaffèr* secondo le regioni. **6>T**

[3] ***Chauffeuse:**

n. fem....*automobile*.] n. fem. fr.: *conduttrice di automobile, autista* (f.). **8**

[1] ***Chaussée:**

nome fem....cioè *lastricata*.] Nome fem. francese: *strada, carreggiata*; da un lat. mediev. *calceata, calciata* (sott. *via*) = strada ricalzata. La parola si è diffusa a parecchie lingue: per es. vedi spagn. e portogh. *calzada*. **8^C**

[1] ***Chauvinisme:**

nome maschile francese, tradotto] tradotto **1>2=T**

[1918] ***Cheap:** (*ciip*) breve parola inglese, *a buon mercato, economico*; v. Pascoli, *Italy*.

[1923] ****Checca (La):** mulo o cavallo cattivo (*Corriere dei piccoli*).

[1923] **Check:** v. *Chèque*.

[1931] **Cheddite:** uno dei tanti nomi nuovi di *esplosivo*.

[1905] ***Chef:** vocabolo mas. francese, *capo*. Nel senso di *capocuoco, capo di cucina*, o, senz'altro, *cuoco*, è abusivamente usato da noi. Si intende di capo di grandi cucine, di alberghi aristocratici. La parola francese ha presso di noi senso di eccellenza rispetto al consimile vocabolo nostro. [1931] E la ragione consiste nell'universalità della cucina francese. Sì, esiste un imperialismo culinario francese, che non è la accuratissima cucina di Francia, ma ne è una sua sapiente ed eclettica derivazione; v. *Monsù*.

[1918] **Cheirospasmo:** v. *Crampo degli scrittori*.

[1905] **Cheletomia o erniotomia:** term. medico (κήλη = ernia, e τομή = taglio): *operazione dell'ernia strozzata*. [1918] Variante di *celotomia*.

[1905] **Chellerina:** v. *Kellerina*. [1931] Voce famosa e commovente, un tempo!

sciovinismo; esaltazione] *sciovinismo*; ed indica l'amore, mosso più dal sentimento e dal fanatismo che dalla ragione, per una data forma politica o sociale: specialmente intesi per tutto ciò che è esaltazione **1-2>3=T**

da cui erano presi] di cui erano presi **1>2=T**

molti vecchi granatieri...di nome *Chauvin*.] molti antichi granatieri del disciolto esercito imperiale della Loira: fra i quali ve ne fu uno (altri scrive molti) di nome *Chauvin* la cui ammirazione per tutto ciò che ricordava il Gran Corso, non avea confine. Lo Scribe approfittò del tipo e ne fece una commedia *Le soldat Laboureur*, il cui principale personaggio si chiama *Chauvin*. Anche la matita vivace di Nicola Charlet, parigino (1792-1846) e buon disegnatore di scene militari, valse a rendere popolare codesto tipo che così drittamente risponde ai sensi orgogliosi e tradizionalmente belligeri della Francia. **1** risponde]] rispondeva **2>3**

vecchi granatieri] antichi granatieri **3-5>6=T**

francese, tradotto...in *sciovinismo*] francese, spesso adattato in *sciovinismo* **8^C**

[1] ***Chef:**

vocabolo...vocabolo nostro.] *il capo*. Il capocuoco di una cucina d'albergo (*chef de cuisine*) è senz'altro onorato di questo breve e imperioso nome francese; che, come tutti i monosillabi stranieri di aspro suono, sembra esercitare una specie di incanto su le nostre orecchie in confronto delle piane, equilibrate, armoniche, compiute parole di nostra lingua. **1>2**

capo di di cucina, o, senz'altro, *cuoco*, è] *capo di di cucina*, è **2-5>6=T**

usato da noi.] usato fra noi. **2-4>5=T**

aristocratici. La parola francese ha] aristocratici, giacchè per inveterato mal vezzo, la parola straniera ha **2>3=T**

alberghi aristocratici. La parola...derivazione; v. *Monsù*.] alberghi aristocratici. V. *MONSÙ*. **8^C**

[1] **Cheletomia o erniotomia:**

Cheletomia] **Chelotomia** **1-4>5=T**

Cheletomia o erniotomia:...*celotomia*.] **Cheletomia**. V. *CELOTOMIA*. **8**

[1905] ***Chemin de fer:** nome francese dato al *macao* o al *baccarat* quando chi tien banco passa il banco ad altri secondo determinate norme.

[1905] ***Chemisette:** voce fem. francese, del gergo della moda invece di *camicetta*: quel capo di vestiario bianco o di colore, talora con colletto e polsini maschili, che le donne portano per disimpegno elegante [1923] (1918).

[1905] ***Chenil Club:** alla francese, o *Kennel Club* all'inglese. Società per l'allevamento della razza canina. Deplorable imitazione di voci straniere [1908] nel gergo dello sport.

[1905] ***Chenille:** quasi, pelame del bruco: nome fem. francese; specie di passamaneria vellutata e di seta: se ne fanno scialletti e nastri. Questo vocabolo è stato tradotto in *ciniglia*, voce registrata nei dizionari.

[1923A] **Chèppia:** (*clupea alosa*) pesce clupeide, lunghezza circa 60 cm. Vive nei nostri mari e risale i fiumi per deporvi le uova.

[1905] ***Chèque:** parola d'importazione inglese: *check*, dal verbo *to check* = *controllare, verificare*, che i francesi mutarono in *chèque*. Nel linguaggio commerciale lo *chèque* è un buono a vista tolto da un libro a matrice, dato dal debitore al creditore, il quale lo può riscuotere dal banco o dalle succursali presso cui esiste credito, o con sua firma girarlo ad altri. L'impiego di questa moneta fiduciaria fra privati è una invenzione

[1] ***Chemin de fer:**

dato al *macao*] dato volgarmente al *macao* o al *baccarat* quando chi tien banco passa il mazzo ad altri **1-4>5=T**

[1] ***Chemisette:**

voce...vestiario bianco] = *camicetta*, cioè quel corpetto o giubbotto bianco **1>2**

voce...del gergo] voce fem. francese, usata talora nel solito gergo **2-6>T**

o di colore, talora] o di colore, con molti adornamenti o ricercatamente semplice, talora **1-6>T**

disimpegno elegante] disimpegno elegante con gli abiti che non hanno vita. Vero è che nel linguaggio della moda prevale la parola francese. **1>2=T**

[1] ***Chenil Club:**

all'inglese. Società per l'allevamento della] all'inglese chiamano in Italia una Società per l'allevamento ed incremento della **1-6>T**

razza canina. Deplorable...voci straniere] razza canina. Forse della imitazione, chè ogni commento sarebbe sciupato! **1>2=T**

nel gergo dello sport.] nel solito gergo dello sport. **2-6>T**

[1] ***Chenille:**

quasi...francese; specie] specie **1** da *canicula* = *cagnetta*, quasi pelame canino: nome fem. francese; specie **2-3>4=T**

passamaneria] passamaneria **1-5>6=T**

nastri. Questo vocabolo...dizionari.] nastri. È voce francese tradotta in *ciniglia*, che è voce dell'uso e registrata. Il Littré la fa derivare da *canicula* = *cagnetta*, quasi pelame canino. **1>2=T**

voce registrata nei dizionari.] voce dell'uso e registrata. **2-3** voce dell'uso e registrata nei nostri dizionari. **4** voce dell'uso e registrata nei dizionari. **5-6>T**

è stato tradotto...dizionari.] è stato adattato in *ciniglia*, voce registrata nei dizionari. ||

Chenille, autochenille, autocarro a cingolo (ingl. *caterpillar*). **8**

dei banchi italiani delle città marittime nostre, nell'evo medio, e serviva, come lo *chèque*, a facilitare i pagamenti e ad evitare il trasporto di grosse somme. In italiano lo *chèque* dicesi *assegno* o *vaglia bancario*. [1918] I toscani hanno fatto la versione fonetica in *scècche*. [1931] *Vaglia* o *assegno circolare* quando è emesso da una banca; vedi *Sbarrato*.

[1931] ***Chèque a vuoto**: quando uno paga con un assegno ma non ha più il corrispettivo danaro nella banca. Attenti!

[1908] ***Cherchez la femme**: v. *Femme*.

[1918] ***Chéri e chérie**: lezioso francesismo per *caro, cara, prediletto*. Aggiunge tenerezza e preziosaggine ai nostri: *mio caro, cara mia*, che divengono *mon chéri, ma chérie*.

[1908] **Chermes**: v. *Alchermes*.

[1927] ***Cherry-brandy**: (*cèri brendi*) voce inglese: specie di *rosolio* forte nella cui composizione entrano le ciliege (*cherries*). [1935] È quello che d'Annunzio chiamò *sangue di Morlacco*?

[1927A] ***Chervonetz**: nuova *moneta* russa stabilita con decreto dei Sovieti (12 ott. '21); [1935] v. *Rublo oro*.

[1918] ***Chesterfield**: (*cèsterfild*) *soprabito* lungo di stoffa color fantasia. [1931] Nome di *sigarette*.

[1908] ***Cheval de Frise**: v. *Cavallo di Frisia*.

[1905] ***Cheviote**: nome di stoffa, fatta con la lana del montone *cheviot*, [1908] così detto perchè originario dei monti di tale nome (Inghilterra). [1918] *Sceviotte* (Toscana).

[1] ***Chèque**:

chèque. Nel linguaggio] *chèque* e noi accogliamo così. Nel linguaggio 1-3>4=T succursali presso cui esiste credito, o con] succursali presso cui il debitore è accreditato, e con 1 succursali presso cui il debitore è accreditato, o con 2-4>5=T nostre, nell'evo medio] nostre, così gloriose nell'evo medio 1-3>4=T In italiano lo *chèque*...*vaglia bancario*.] In buon italiano lo *chèque* dicesi *assegno bancario*, ma questa parola parmi aver piuttosto sua dimora nel Codice di Commercio Italiano che nell'uso degli italiani. Notiamo ancora come all'estero sia assai diffuso il costume di pagare mediante assegni, non solo fra commercianti, ma fra privati. 1 In buon italiano lo *chèque* dicesi *assegno bancario*. 2-4>5=T mutarono in *chèque*.] adattarono in *chèque*. 8^C al creditore, il quale...vedi *Sbarrato*.] al creditore. V. ASSEGNO. 8^C

[6] ***Chèque a vuoto**: Ø 8

[5] ***Cherry-brandy**:

voce inglese: specie...ciliege (*cherries*).] voce inglese che vale *acquavite di ciliegie*; v. *Brandy*. 5-6>T *sangue di Morlacco?*] *sangue di Morlacco* e *cerasella di Fra Ginepro*. 8^{Mi}

[5A] ***Chervonetz**: Ø 8

dei Sovieti (12 ott. '21)] dei Sovieti (12 ott. '21). Vale circa L. 127 (1925). 5A dei Sovieti (12 ott. '21). Vale circa L. 127 (1925). Lire 97 nel 1929. 6>T

[1] ***Cheviote**:

Cheviote:] **Cheviot**: 1-2>3=T

nome...montone *cheviot*] lana d'agnello di Scozia: stoffa intessuta di questa lana. 1>2=T

[1905] ***Chevreau**: nome francese mas., che vale *capretto*, abusivamente usato nel solito gergo della moda: *guanti, scarpe di chevreau*. [1908] E di *capretto* o di *pelle di quanto* non significa lo stesso?

[1931] ***Chewing-gum**: ingl., *gomma da masticare* moda americana (per distrazione o non fumare) in uso anche fra noi (1927).

[1935] **Cheyne-Stokes** (*Respirazione di*): cioè a ritmo periodico, di alcune infermità e degli agonizzanti.

[1905] ***Chez soi, chez nous**: modo di dire francese, che talora ricorre fra noi in certo parlare mondano. La parola *chez* significa etimologicamente *casa*, quindi fu usata con valore di preposizione, latino *apud* = presso, da. Nelle forme nostre dialettali la voce *casa* è rimasta viva col valore press'a poco del francese *chez*. Es. *A casa mia* (anche *a casina mia*) *si fa così*, cioè, *io voglio, io faccio così*. Don Abbondio, dolendosi della sublime fretta del cardinale Borromeo che lo mandava al castello dell'Innominato a salvare Lucia, dice: *a casa mia si chiama precipitazione* (Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. XXIII). [1918] Il Più deplorabile ancora è l'uso che taluno fa del *chez moi, chez soi*, nel senso di *casa*. [1918A]

nome di stoffa] Denominazione francese di stoffa **8^C**

(Inghilterra). *Sceviotte* (Toscana).] (Inghilterra). In ingl. *cheviot*. *Sceviotte* in Toscana, *scèvio, sceviò* altrove. **8^C**

[1] ***Chevreau**:

nome...*di chevreau*.] = capretto. Eppure guanti di *chevreau*, scarpe di *chevreau* dicesi in modo elegante. È evidente: la voce francese ha forza di accrescere presso di noi il valore commerciale della merce! **1>2=T**

vale *capretto*, abusivamente] vale *capretto* e *pelle di capretto*, abusivamente **8**

[1] ***Chez soi, chez nous**:

chez nous: modo di dire...Nelle forme nostre dialettali] **chez nous**, etc. Il primo senso etimologico che si ritrova nella antica scrittura francese *à ches, en chiés* = *a casa*, ha dato luogo al secondo senso avverbiale della parola, corrispondente al latino *apud* = presso, *apud maiores nostros* = *chez nos ancêtres*. Nelle forme dialettali **1>2=T**

press'a poco del francese *chez*. Es.] press'a poco da traslato francese *chez*. Es. **1** press'a poco dal francese *chez*. Es. **2>3=T**

modo di dire...cap. XXIII).] a quanto è detto nel dizionario aggiungi (Porta, *Sonett*): / E dai con sto *chez-nous*: ma sanguanon! / Subet ch'el g'ha sta gran cuccagna in Franza, / Ghe va tant a andà foeura di cojon / E tornà a cà a godella sta bondanza? / (Ricordo del dominio francese in Lombardia). **3A>4**

nel senso di *casa*.] nel senso di *casa, la casa propria, la sua casetta, il suo nido*. **2-4>5=T** CARLO PORTA.] CARLO PORTA / (Ricordo del dominio francese in Lombardia). **4-6>T**

preposizione, latino...senso di *casa*. / E dai] preposizione, «presso, da». Ai francesi che l'usavano a tutto spiano, Carlo Porta rispondeva: / E dai **8**

bondanza? / CARLO PORTA.] bondanza? / Nelle forme nostre dialettali la voce *casa* è rimasta viva col valore press'a poco del francese *chez*. *A casa mia* (anche *a casina mia*) *si fa così*, cioè, *io voglio, io faccio così*. Don Abbondio, dolendosi della fretta del cardinale Borromeo che lo mandava al castello dell'Innominato a salvare Lucia, dice: *a casa mia si chiama precipitazione* (Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. XXIII). **8**

E dai con sto *chez-nous*: ma sanguanon!
Subet ch'el g'ha sta gran cuccagna in Franza,
Ghe va tant a andà foeura di cojon
E tornà a cà a godella sta bondanza?
CARLO PORTA.

[1918A] ****Chiacchierata:** a Milano dicono così volgarmente (*ciciarada*) per significare qualsiasi discorso scritto, patetico, o esortativo, o laudativo, quasi avente carattere di *réclame*: la *réclame* stessa. Indice del carattere mercantile della città.

[1918A] **Chiacchierino:** v. *Frivolité*.

[1918] **Chiama (La):** *chiamata, appello; far la chiama*.

[1905] **Chiamare:** [1918] nel linguaggio teatrale, il chiamare plaudendo gli attori o gli autori alla ribalta. [1905] Per *domandare*, es.: *Chiama* il conto; *Ho chiamato* una birra, è idiotismo lombardo; cfr. l'idiotismo toscano *domandare* per *chiamare*.

[1905] **Chiamar pane il pane e** — altri aggiunge — **vino il vino:** motto nostro per dire chiamar le cose col loro nome senza riguardi nè sottintesi. [1908] Si dice anche: *dir pane al pane*.

[1908] **Chiamata:** → Suppl. 1

[1908] **Chiamata e chiamare:** per *morte e morire* è bella ellissi antica, tuttora viva nel popolo, quasi *chiamata del Signore*.

[1905] **Chianti:** è nome di una ristretta contrada di Toscana. Sotto questo nome vanno abusivamente in commercio i vini rossi toscani. [1935]

[3A] ****Chiacchierata:**
discorso scritto] discorso o scritto **3A>4=T**
carattere mercantile della città.] carattere mercantile e pratico della città. **3A-4>5=T**

[3] **Chiama (La):**
far la chiama.] *far la chiàma* (Voce toscaneggiante). **3-4>5=T**

[1] **Chiamare:**
nel linguaggio...è idiotismo lombardo; cfr.] per *chiedere, domandare*. Es.: *chiama* il conto; *ho chiamato* una birra, è inelegante idiotismo lombardo esteso ad altre regioni. Cfr. **1-4>5=T**

per *chiamare*.] per *chiamare*. / **Chiamare:** nel linguaggio teatrale, il chiamare plaudendo gli attori o gli autori alla ribalta. **3-4>5=T**

[1] **Chiamar pane il pane e** — altri aggiunge — **vino il vino:**
nè sottintesi.] nè sottintesi. *Mettere i puntini sugli i:* dicesi familiarmente quando si spiega una cosa in modo tale da vincere ogni riguardo, o circospezione, o sottinteso, specie supponendo che la persona a cui si parla possa trarre profitto dalla nostra delicata prudenza. **1>2=T**

[2] **Chiamata e chiamare:**
nel popolo, quasi...*Signore*.] nel popolo: «Il Signore l'ha chiamato a sè». **8**

[1] **Chianti:**
è nome di...Toscana. Sotto questo nome] è nome non di un vitigno, come molti credono, ma di una ristretta contrada di Toscana che ha per centro Radda e si estende a settentrione fin presso Greve e a mezzodì fin presso Siena. Sotto questo nome **1-3>4=T**
i vini rossi toscani.] i vini toscani. **1-6>T**

Del buon Chianti il vin decrepito
Maestoso
Imperioso
Mi passeggia dentro il core.
REDI.

[1927] **Chiarificazione:** in questa età un po' torbida usa molto la parola *chiarificazione*.

[1939] *****Chiarire:** → Suppl. 2

[1918A-1927] ****Chiasseti e spasseti:** → *Ciasseti e spasseti*

[1931] **Chiavata:** voce plebea come *fregata*. «Prendere, dare una...». Ingannare, o lasciarsi ingannare; v. *Infinocchiare*.

[1905] **Chiave** (A): si dicono quei romanzi o drammi, ecc., ove si adombra una storia o fatto accaduto a personaggi vissuti o viventi. [1927] Dal francese *roman à clef*.

[1939^{Mi}] **Chiave inglese:** → Suppl. 2

[1905] ***Chic:** parola francese di genere masch., comune anche da noi e, dirò, popolare, per indicare *eleganza, finezza*, congiunte ad originalità. Un cappello *chic*. Oh, che *chic*! Il Littré a questa parola crede trovare l'etimologia nel tedesco *Schick* = *attitudine, maniera*. L'accademia francese nell'aprile del 1902 registrò questa voce. [1918] Nel 1850 il Balzac scriveva *chique*, perchè la parola era appena venuta formandosi. [1935] Fatta talvolta italiana in *scicche*.

[1905] ***Chicane:** voce fem., francese, *cavillo, processo capzioso e puntiglioso*. Da noi la gente mondana usa spesso questa parola per indicare un *puntiglio*, un *pettegolezza*, una *disputa* minuziosa ed irosa su argomento futile.

[5] **Chiarificazione:**

in questa età un po' torbida usa...*chiarificazione*.] in questa età tenebrosa *chiarificazione* è voce dominante, ma difficile a spiegare. «Sarò ben lieto se in qualche modo potrò essere utile e contribuire anch'io alla *chiarificazione* e al rin vigorimento dei principii del fascismo». G. Gentile (1924). 5 tenebrosa]] procellosa 6>T

[6] **Chiavata:**

voce plebea come *fregata*. «Prendere] voce sconcia e plebea come *fregata, fregatura*.

«Prendere 8

[1] ***Chic:**

parola francese...comune anche] parola dell'uso familiare, comunissima anche 1>2=T originalità. Un cappello...*chic*! Il Littré] originalità: «un cappello *chic*, quest'abito ha dello *chic*, oh, che *chic*! Mia moglie non ha *chic*.» Il Littré 1 originalità. Un cappello *chic*, Quest'abito ha dello *chic*, Oh, che *chic*! Il Littré 2>3=T *maniera*. L'accademia francese] *maniera*. Forse, secondo altri, da *chicane*, che vuol dire *i puntigli, i cavilli, le sottigliezze* di una disputa. Notisi ancora come l'Accademia francese 1-2>3=T

registrò questa voce.] registrò, accettandola, questa voce arbitraria, la quale, forse, quando sarà registrata nel gran dizionario francese avrà perduto parte del suo vivo senso. 1>2=T *Schick* = *attitudine...scicche*.] *Schick* = *garbo*. Fatta talvolta italiana in *scicche*. Deriv. *sciccoso, sciccheria*, a Roma *scicchettone*. 8

[1] ***Chicane:**

[1905] ***Chicanes**: nel linguaggio dei meccanici diconsi certi *speciali diaframmi* che non chiudono del tutto, e sono destinati a produrre moti speciali in una corrente liquida o gassosa.

[1908] ***Chicaneur**: nome mas. francese, abusivamente nel gergo commerciale usato in cambio di *cavilloso*.

[1931] *****Chicchirichì**: o *galletti*, i bersaglieri (dalle piume al cappello); *scarponi* gli alpini; *aeroplani* i carabinieri; *buffa (la)* la fanteria. Voci scherzose di gergo militare.

[1923A] **Chichìbio**: nome del gaglioffo cuoco veneziano della novella del Boccaccio: per antonomasia, *uomo dappoco*.

[1905] ****Chichìnger**: v. *Alchechengi*.

[1905] **Chi ci libererà dai Greci e dai Romani?**: v. *Qui nous délivrera des Grecs et des Romains?*

[1939] **Chi è?**: → Suppl. 2

[1931] **Chiesa vivente (La)**: nome che i bolscevichi hanno dato ad una loro religione in odio al cattolicesimo. Persecuzione di ogni culto (1930).

[1923] **Chi è senza peccato scagli la prima pietra**: v. *Pietra e Susanna*.

[1918] **Chiericià**: parola rinnovata dal d'Annunzio: *tutto il clero, l'ordine clericale*.

[1905] **Chiesuola**: v. *Cenacolo*.

[1905] ***Chifel**: *panino* di lievito, allungato in punta e foggato a mezza luna. Voce ted., usata specialmente in Austria, e deriv. da *Gipfel* = punta, cima, chè tale è la forma di detto pane. Tale forma di pane si cominciò a fare nel 1685 essendo Vienna assediata dai turchi. È noto essere la mezza luna insegna di quel popolo. In Italia questa voce venne coi tedeschi. I puristi a questa voce fanno viso più benigno che ad altre parole straniere: forse perchè i barbarismi usati in Firenze godono di speciale trattamento.

su argomento futile.] su di un argomento futile. 1>2=T
puntiglioso. Da noi la gente mondana] *puntiglioso*. La gente mondana 8

[2] ***Chicaneur**:
cavilloso.] *cavilloso*. Da *chicaner* = cavillare. 8^C

[4A] **Chichìbio**:
nome del gaglioffo...*dappoco*.] Nome del cuoco veneziano ciarlone della novella del Boccaccio. È probabile che la pronuncia trecentesca del nome fosse *Chichibio*. 8^C

[1] **Chi ci libererà dai Greci e dai Romani?**: Ø 8
Qui nous délivrera] *Qui me délivrera* 1-4>5=T

[6] **Chiesa vivente (La)**: Ø 8
bolscevichi] bolcevichi 6>T

[3] **Chiericià**:
l'ordine clericale.] *l'ordine clericale*, o anche *tutti i dotti*. V. CLERC. 8

[1] ***Chifel**:
in Austria, e deriv....perchè i barbarismi] in Austria: *Kipfel* = punta, cima, chè tale è la forma di detto pane. Come introdotto in Italia? I puristi a questa voce fanno viso più benigno che ad altre parole straniere. Si sa: i barbarismi 1>2=T
speciale trattamento.] speciale distinzione. *Chifel* e *chifelle* sono voci registrate dal Petrocchi. 1 speciale trattamento o perché da assai tempo questo vocabolo è introdotto fra noi. *Chifel* e *chifelle* sono registrati dal Petrocchi. 2>3=T speciale trattamento. *L'è quel c'*

[1905] ***Chiffon:** voce mas. francese, che propriamente vale *cencio*, *straccio*, *straccetto*; poi come definisce il Littré, «tutte quelle gale che servono al vestire muliebre». [1908] Vocabolo del gergo della moda. [1918] Mussolina leggerissima. [1935] Le signore dicono anche *vuàl!!* (franc., *voile*).

[1908] ***Chiffonnée:** agg. fem. francese, detto di fisionomia di donna, irregolare ma piacente. Termine regionale corrispondente, *ciaffetto* (*ciaffo* = cencio).

[1905] ***Chiffonnière:** voce francese, che ricorre nel parlare mondano, per indicare quel mobile elegante, per lo più alto, a cassettoni, in uso per riporvi veli, fronzoli, gale da signora; v. *Chiffon*. La voce nostra è *stipo*.

[1923] ***Chiffons de papier:** v. *Pezzi di carta*.

[1927] **Chigi (Palazzo):** in piazza Colonna (Roma). Già sede cinquecentesca dell'ambasciata d'Austria, poi di Mussolini (affari esteri) (1924). [1931] Ora Mussolini ha sede a Palazzo Venezia (1930).

[1905] ***Chignon:** nome francese maschile, che propriamente vale *nuca* (*chignon* = *chaînon*, da *chaîne* = catena, cioè l'estremità o anello maggiore della colonna vertebrale) e quindi per estensione *nodo* dei capelli. Qualche decennio addietro, quando la moda obbligava le signore a certe piramidali pettinature, il vocabolo *chignon* era molto usato, e se ne fece anche la versione in *cignone*.

dà la piga al chifel (Bologna), che fa la curva ai chifel, detto di chi si dà aria di fare grandi cose e nulla conclude. **8**

Voce ted., usata...pane. Tale forma] Voce ted., *Kipfel*, usata specialmente in Austria. Tale forma **8**

I puristi a questa voce fanno] I puristi a questa voce (nella forma fiorentina *chifelle*) fanno **8**

[1] ***Chiffon:**
voce mas....vale *cencio*] lett. in francese *cencio* **1>2=T**
anche *vuàl!!* (franc., *voile*).] anche *vuàl* (fr., *voile*). **8**

[1] ***Chiffonnière:**
voce...*stipo*.] mobile elegante, per lo più alto, a cassettoni, per uso di riporvi veli, fronzoli, gale da signora; v. *Chiffon*. La voce nostra è *stipo*. In Lombardia chiamiamo, non vezzosamente, *ciffone* (*ciffòn* e *sciffòn*) il comodino o tavolino da notte. **1>2=T**

[5] **Chigi (Palazzo):**
poi di Mussolini] ora di Mussolini **5-6>T**
(1924). Ora...(1930).] (1924). Sede del Capo del Governo è ora Palazzo Venezia (1930). **6>T**

[1] ***Chignon:**
nome...*cignone*.] come vocabolo è una semplice varietà di *chaînon*, da *chaîne* = catena, cioè l'estremità o anello maggiore della colonna o catena vertebrale. Quindi indicò i capelli dell'occipite ripiegati sul cocuzzolo, *nodo*. Al tempo di trent'anni fa, quando costumavano certe piramidali costruzioni su le teste delle signore, il fr. *chignon* e la sua versione *cignone* (elegante, vero?) erano frequentissime voci. **1>2**
nodo dei capelli. Qualche decennio...piramidali pettinature] *nodo* dei capelli. In tale senso la parola *chignon* ricorre fra noi. Qualche decennio addietro, quando la moda obbligava le signore a certe piramidali e posticce pettinature **2-6>T**

[1923A] ****Chillu filu!:** *quel filo!* Questa espressione ebbe qualche voga: il brigante Musolino, calabrese, fu catturato dai carabinieri proprio a caso; e sarebbe fuggito come tante altre volte, se uno di quei fili di ferro che sostengono le viti, non l'avesse fatto cadere. *Chillu filu*, cioè la fatalità. [1931] Meglio, *chiddu filu*.

[1905] **Chilogràmmetro:** (meccanica) unità pratica di lavoro, ed è il lavoro occorrente per sollevare il peso di un chilogrammo all'altezza di un metro.

[1905] **Chilometràggio:** vocabolo coniato sul francese *kilométrage*; v. suffisso *aggio*. In buon italiano, *percorso chilometrico*, [1935] *còmputo dei km*.

[1923] **Chimera:** (*Chimaera monstrosa*) pesce dell'ordine degli olocefali (Mediterraneo) caratteristico per la sua forma strana. [1935] Nome dedotto dal famoso mostro della mitologia ellenica.

[1908] **Chimificare e chimificazione:** la trasformazione, mercè i succhi gastrici ed intestinali, degli alimenti in chimo, cioè nella parte vitale che viene assorbita dall'organismo.

[1905] **Chimismo:** dal francese *chimisme*: il complesso di tutti i fenomeni naturali che hanno la loro spiegazione nei cangiamenti di composizione secondo le leggi della chimica. [1927] *Chimismi lirici*: certe acrobatiche combinazioni delle così dette *parole in libertà*.

[1923A] **Chimismo orgànico:** *ricambio* delle cellule dei viventi.

[1905] **Chimista:** per *chimico*, è voce abusiva ed erronea, foggata a simiglianza di *chimiste* francese.

[1908] **Chimonanto:** v. *Calicanto*.

[1908] **Chimòno:** grafia italiana della parola *kimono*; v. *Kimono*.

[1935] **China:** per *Cina* si disse erroneamente per il solito influsso delle scritture anglo-francesi nei nomi geografici. Però rimane in *inchiostro di China*.

[1918] **Chinato:** cioè con *china* detto specialmente del vèrmut.

(*chignon* = *chaînon*...catena, cioè] (*chignon*, da un ipotetico *catenio*, *onis*, deriv. di *catena*, cioè **8^C**

piramidali] enormi **8**

anche la versione in *cignone*.] anche l'adattamento in *cignone*. **8^C**

[4A] ****Chillu filu!:**

la fatalità. Meglio, *chiddu filu*.] la fatalità. **8^C**

[1] **Chilometràggio:**

vocabolo...francese *kilométrage*] fr. *kilométrage* **1>2=T**

kilométrage; v. suffisso *aggio*. In buon] *kilométrage*; v. **AGGIO** (suffisso). In buon **8**

[1] **Chimismo:**

dal francese *chimisme*] neol., dal fr. *chimisme* **1-6>T**

chimica. *Chimismi lirici*] chimica. *Chimismo orgànico*: ricambio delle cellule dei viventi.

Chimismi lirici **8**

[4A] **Chimismo orgànico:** Ø **8** > *Chimismo*

[2] **Chimòno:**

grafia...*kimono*; v. *Kimono*.] v. *Kimono*. **2>3=T**

[7] **China:**

scritture anglo-francesi] scritture straniere **8**

[1905] **Chincaglieria**: indica in commercio uno special genere di merci varie e di poco valore che non sarebbero intese con le parole *minuterie*, *bagattelle*, *galanterie*, *cianfrusaglie*; perciò la parola è da tempo necessaria, tanto che il Fanfani la nota, ma non può ripudiarla. Certo è parola di provenienza francese, *quincaillerie*, e si introdusse nella favella nostra verso la fine del 600.

[1918] ***Chinchilla**: la moda fa pronunciare alla francese. In italiano, *cinciglia* o *cincilla*: pelliccia di molto pregio, da un rosicante di tal nome, dalla morbidissima pelliccia, di sopra grigia e sotto bianca. [1931] America del Sud. Il nome proviene da una città di Spagna, celebre per le sue lane. Poi per analogia il pelame del prezioso animale.

[1905] ***Chiné**: part. del verbo francese *chiner*, cioè fare alla maniera dei cinesi, e dicesi, nel solito gergo della moda, di certe stoffe i cui fili sono variamente colorati. Perché non dire *screziato*?

[1927] **Chineseria**: versione del fr. *chinoiserie*; v. questa parola. [1935] Si dovrebbe dire *cineseria*; v. *Inchiostro di China*.

[1905] **Chinoa**: (*Chenopodium Quinoa*) specie di *chenopodio* coltivato fin da antico nel Perù. I semi di questa pianta vengono mangiati come il riso nel Cile e nel Perù.

[1905] ***Chinoiserie**: voce fem. francese che indica il complesso degli oggetti, mobili o bagattelle, venuti dalla Cina o secondo quello stile lavorati, di moda ne' salotti. E se sono oggetti di stile giapponese, ricorre la voce francese *japonaiserie*, nel brutto parlare degli eleganti. [1908] Perché non dire *ninnoli* della Cina o del Giappone? A proposito di *chinoiserie* in senso traslato, si dice che un certo personaggio cinese che viveva a Parigi non finiva più di meravigliarsi per le complicazioni e sottigliezze del diritto nell'amministrazione della giustizia; ed una volta che un magistrato convenne con lui che infatti la procedura francese formicola di *chinoiseries* protestò vivacemente contro questa qualifica: «Come *chinoiseries*? Ma venite un po' in Cina! Mai vi scoprireste abusi di questo genere!»; [1927] v. *Bibelot*.

[3] ***Chinchilla**:
pronunciare alla...*cincilla*: pelliccia] pronunciare talvolta *cincilà*. In italiano, *cinciglia*: pelliccia 8
bianca. America del Sud...animale.] bianca, dell'America del Sud. Il nome è spagnuolo, *chincilla* (pron. *cinciglia*), ed è un diminutivo di *chince* = cimice. 8^C

[1] ***Chiné**:
part....*chiner*, cioè] part. del verbo *chiner*, dalla parola *Chine* = Cina, cioè 1 part. del verbo francese *chiner*, dalla parola *Chine* = Cina, cioè 2-5 *Chine*] *Cine* 6>T
dicesi, nel solito...*screziato*?] dicesi di certe stoffe, come i taffetà, i cui fili sono variamente coloriti: in italiano, *screziato*. 1>2 coloriti]] colorati 3>4=T
screziato?] *screziato*, *variegato*? 8

[5] **Chineseria**:
Chineseria: versione...*Inchiostro di China*.] **Chineseria** o meglio **cineseria**. È il fr. *Chinoiserie*. V. questa parola e CHINA. 8

[1] ***Chinoiserie**:
il complesso degli oggetti] il complesso di oggetti 1>2=T
ne' salotti. E se...parlare degli eleganti.] ne' salotti. Cfr. *Japonaiserie*. 1>2
stile giapponese, ricorre] stile giapponese oggi di moda, specialmente dopo la vittoria su la Russia, ricorre la voce francese *Japonaiserie*, nel brutto parlare degli eleganti. Perché

[1908] **Chi non è con me, è contro di me:** locuzione nota, tolta dall'Evangelo di S. Luca (XI, 23): *Qui non est mecum, contra me est.*

[1923] **Chi non lavora non mangia:** mito e motto di Lenin (1922). Del resto la sentenza è di S. Paolo: *qui non laborat, nec manducet*; e fu motto del nostro Mazzini.

[1923A] **Chinotti:** varietà di *piccoli mandarini*, originari della Cina, canditi o giulebbati (industria di Liguria).

[1918] ****Chiodi:** voce dell'alta Italia per *debiti*. «Piantar chiodi», far debiti. A Roma, *buffi*. In Sardegna, *ficcare una staffa*.

[1905] **Chiodo isterico:** (fr. *clou hystérique*) dolore vivo, fisso in un dato punto, che gli isterici paragonano alla sensazione di un chiodo infitto in detto punto.

[1905] **Chiosco:** dal persiano *kusck*, passato nel turco in *kiusck*: nome di edifici di struttura bizzarra, di stile orientale: l'edicola o il casotto dove si vendono i giornali. Vocabolo riprovato dal Fanfani, ma accolto nella maggior parte dei dizionari. Il Littré spiega *kiosque* con la gentile parola nostra (accolta in francese) *belvedere*.

[1918] **Chi per la patria muor, vissuto è assai:** in *Donna Caritea* (Mercadante). Eroi e versetti cantati da eroi: fratelli Bandiera e loro compagni. Nel testo veramente è *Chi per la gloria muor*.

[1908] **Chirografario:** v. la voce seguente.

[1908] **Chirògrafo:** voce dedotta dal greco e vale *scrittura di proprio pugno*, e più specialmente *obbligazione* scritta di mano del debitore; onde vengono nel foro detti *chirografari* i creditori che per loro garanzia hanno soltanto uno scritto del debitore, in opposizione ai creditori che hanno anche un pegno od un'ipoteca sui beni.

non dire *ninnoli* del Giappone o della Cina? A proposito di *chinoiserie* in senso traslato, si dice che un certo personaggio cinese che viveva in Parigi 2>3=T

[4] **Chi non lavora non mangia:**

Lenin (1922). Del resto] Lenin. Il nostro popolo ne è entusiasta! Ma se lo czar rosso obbligasse, anche da noi, a lavorare 12 ore, l'entusiasmo svanirebbe. Del resto 4-6>T
manducet] *mànducet* 4-5>6=T

Mazzini.] Mazzini (1922). 4-6>T

[4A] **Chinotti:**

varietà di *piccoli mandarini*...Liguria).] varietà di *piccoli aranci*, giulebbati (industria di Liguria). 4A>5

Cina] China 5-6>T

Chinotti:] Chinotto. 8

[1] **Chiosco:** Ø 8

dal persiano...*belvedere*.] Il Littré spiega questo vocabolo *kiosque* (dal turco *kieusik*) con la gentile parola italiana *belvedere*. Belvedere si chiama di fatto un piccolo e adorno edificio fabbricato su di una altura per riposo e diletto di bel vedere il paesaggio circostante; ma non mi pare gran che dell'uso oggidì se non come voce propria di qualche amena posizione elevata. Chiosco è nome in qualche luogo usato per indicare l'edicola (diminutivo del latino *aedes* = casa) de' giornali, ma più spesso per certi edifici di facile e bizzarra struttura nei giardini, nelle fiere, nelle esposizioni. La riprova il Fanfani, la registra la maggior parte dei dizionari. 1>2=T

[3] **Chi per la patria muor, vissuto è assai:**

Chi per la patria muor] Chi per la patria muore 3-5>6=T

[1939] **Chirogrammatomanzia:** → Suppl. 2

[1905] **Chiromanzia:** parola formata di due voci greche che significano l'arte del predire la ventura derivandola dalle pieghe della palma della mano: superstizione antichissima. [1935] Si assicura che gli zingari siano i migliori chiromanti; v. *Bohémien*.

[1918A] **Chi se ne frega?:** v. *E chi se ne frega?* e *Fregare*; cfr. *Roma impassibile*.

[1935] **Chissà:** *chi sa* perchè si scrive *chissà* e non *chi sa*? E così tante altre parole congiunte della nuova lingua italiana.

[1935A] **Chitarella:** personaggio del quale non si hanno precise notizie. Si ritiene fosse un prete napoletano, certo meridionale, che sarebbe vissuto verso la metà del Settecento e fu autore delle celebri «regole di Chitarrella» per l'allora illustre giuoco del tresette (*De regulis ludendi ac solvendi in mediatore et tresseptem*), scritte in latino maccheronico, e molto popolari in tutto il Mezzogiorno d'Italia; v. *Terziglio e Tresette e Piccola enciclopedia di giuochi e passatempi*, di J. Gelli, Milano, Hoepli, 1929).

[1918] ***Chitet:** *battere il chitet* = chiamare a raccolta. Così sogliono gli abissini far leva di armati per la guerra, battendo il *chitet*, specie di tamburo. Voce e locuzione giornalistica parlamentare già in uso in senso scherzoso al tempo della guerra d'Africa. Dicesi del capo di una maggioranza che abbisogni dei suoi fidi (*ascari, moretti*); v. *Ascaro, Moretto* [1931] (1900).

[1927] **Chitone:** gr. *chitòn, tùnica* (o *camicia*), veste tanto dell'uomo quanto della donna presso i Greci antichi. Aperta sul fianco della donna, era il *peplo*.

[1905] **Chiù:** voce imitativa dell'assiuolo (*Ephialtes scopis*); v. *Cuculo*. Cara al Pascoli, che molto studiò le voci e la vita di queste fra «le più liete creature del mondo» (Leopardi), da non confondersi con il verso del *cucù*.

[1923] **Chiudere la luce:** v. *Aprire*.

[1] **Chiromanzia:**
dalle pieghe della palma] dalle rughe e dall'aspetto esteriore della palma **1-4>5=T**
superstizione antichissima.] superstizione antichissima, in onore anche oggidì. Il Gelli, *op. cit.*, ne tratta ampiamente. **1** superstizione antichissima, in onore anche oggidì. **2-4>5=T**

[7] **Chissà:** Ø **8**

[7A] **Chitarella:**
Chitarella:] Chitarrella. 8
«regole di Chitarrella» per...1929).] «regole di Chitarella» per il tresette e lo scopone, dettate in latino maccheronico. **8**

[3] ***Chitet:**
guerra d'Africa. Dicesi...(1900).] guerra d'Africa. Fu detto del capo di una maggioranza che abbisogni dei suoi fidi (*ascari, moretti*). Voce rifiorita con la nuova guerra contro l'Abissinia (1936). **8**

[1] **Chiù:**
voce...*Cuculo*. Cara al Pascoli] voce imitativa dell'assiuolo, cara al buon poeta G. Pascoli
1 voce imitativa dell'assiuolo, o chiurlo; cara al Pascoli **2-3>4=T**
con il verso del *cucù*.] con il grido del cuculo, *cucù*. **1-3** con il grido del *cucù*. **4-6>T**

[1905] **Chiudere (o tappare) un buco per aprirne un altro:** locuzione nostra che vuol dire pagare un debito facendone un altro, e anche si dice, parmi in Toscana, *coprire un altare e scoprirne un altro*.

[1939^{Mi}] **Chiusura lampo:** → Suppl. 2

[1931] **Chi va là!:** grido delle sentinelle italiane, usato anche in Francia sino al 1768, sostituito poi dal *Qui vive!* In tedesco, *Wer-da!*

[1905] ***Choc traumatico o operatòrio:** stato comatoso in seguito ai grandi traumatismi, contrassegnato da stupore senza perdita completa della coscienza e da un notevole abbassamento della temperatura. [1908] *Choc*, fr., = urto. [1935] *Commozione, colpo, collasso, depressione*, non vi corrispondono. Forse in italiano non si può, perchè risulterebbe *sciocco*. E scrivere *soc*?

[1905] **Cholera o colera morbus o asiatico:** *morbus in quo bilis excernitur vel evomitur*; da κωλον= bile: male epidemico dovuto ad uno speciale bacterio patogeno detto dalla sua forma *bacillo virgola*. Questa malattia è caratterizzata da crampi e da un flusso gastro-intestinale con la perdita dell'acqua di tutti i tessuti; onde un turbamento di tutte le funzioni organiche.

[1908] **Cholera nostras:** term. med. (*nostras* = indigeno, del paese), malattia avente i sintomi analoghi a quelli del *colera asiatico*, ma che insorge sporadicamente nei nostri paesi e con differente eziologia.

[1905] ***Chope:** voce fem. francese, *misura o bicchiere* (di birra). *Chope* è dal tedesco *Schoppen*.

[1] **Chiudere (o tappare) un buco per aprirne un altro:**
Chiudere (o tappare) un] Chiudere un 1-3>4=T

[1] ***Choc traumatico o operatòrio:**
= urto. *Commozione...soc?*] = urto (ted. *Schock*, ingl. *shock*). *Commozione colpo, collasso, depressione*, non vi corrispondono: si è proposto *squasso*. **8**

[1] **Cholera o colera morbus o asiatico:** Ø **8**
morbus...bile: male epidemico] voce di dubbia etimologia: male epidemico **1** voce di dubbia etimologia, o dal greco χολάς = intestino o da χολή = bile: male epidemico **2-5>6=T**

funzioni organiche.] funzioni organiche. *Cholera nostras*, colera nostrano, malattia sporadica, non epidemica, che appare talora sul finir della state. *Colerina*, forma attenuata di colera che si osserva talora nelle epidemie coleriche. **1>2=T**

[2] **Cholera nostras:** Ø **8**
term. med. (*nostras* =] term. med. (*nostras*, àtis = **2-5>6=T**
e con differente eziologia.] e probabilmente con differente eziologia. **2-4>5=T**

[1] ***Chope:**
voce fem....*Schoppen*.] voce francese... e italiana per indicare il bicchiere di forma lunga e conica in cui bevesi la birra: capacità circa mezzo litro. L'etimologia della parola è tedesca. Più recente di *chope* è la parola *bock*. **1>2**

voce fem. francese, *misura...*(di birra).] voce fem. francese, abusivamente usata talora invece di *bicchiere* (di birra). **2-3>4=T**
dal tedesco *Schoppen*.] dall'olandese *Schoppen*. **8^C**

[1905] ***Chou:** voce maschile francese, che vale *cavolo*: ricorre nel solito gergo della moda per indicare un *ciuffo* di nastro: gale, annodate in modo da rendere somiglianza con la foglia del cavolo.

[1905] ***Choucroute:** parola francese, corrispondente alla tedesca *Sauerkraut*, da *sauer* = acido, e *Kraut* = cavolo (crauto), cioè i cavoli cappuccio, tagliati e messi in salamoia. Il Petrocchi traduce *salcràutte*. [1908] Più comunemente, *sarcrauti*.

[1905] ***Christmas-day:** (*hrìsmas dei*), voce inglese, il *Natale*. [1927] Abbreviazione, *Xmas*.

[1905] ***Christofle:** è una *lega* bianchissima di vari metalli, e serve per fabbricare varie specie di utensili domestici. Il nome è dovuto all'industriale francese Carlo Christofle (1805-1863); in italiano vi corrisponde la parola *argentana* o *argentano*. [1908] *Metallo bianco*. [1918] Ricordo questi versi di O. Guerrini (Stecchetti), che satireggiano il verismo del d'Annunzio a base di paragoni metallici, nella sua prima maniera (*Canto Novo*, ecc.):

Le mosche di *cristofle* errano a zonzo

[1] ***Chou:**
voce...cavolo.] (in latino *caulis*, italiano *cavolo*) questa parola francese nel linguaggio della moda vale per traslato ad indicare una specie di ciuffo fatto di nastri, gale o trine, che rende somiglianza della foglia del cavolo. Ma se la crestaia dicesse alla dama che sul suo cappello sta bene un *cavolo* e non un *chou*, farebbe fuggire l'inorridita avventrice.

1>2=T

[1] ***Choucroute:**
= cavolo (crauto), cioè] = cavoli (crauti), cioè **1-2>3=T**
in salamoia. Il Petrocchi traduce *salcràutte*.] in salamoia e spediti in lattoni o barili. La lingua francese accogliendo la parola tedesca, la ha corrotta in modo conforme all'indole propria. Il signor Darchini nel citato suo dizionario francese-italiano (Vallardi, 1903) traduce alla brava per *salcràutte*. Ma non è il sig. Darchini che traduca arbitrariamente; è il Petrocchi che registra così questa voce la quale, come appare, deve aver ottenuto cittadinanza fiorentina. **1** traduce alla brava per...Petrocchi che]] traduce per *salcràutte*. Ma non è il sig. Darchini che così traduca; è il Petrocchi che **2-5>6=T**

[1] ***Christmas-day:**
Christmas-day:] Cristmas-day: 2>3=T
voce inglese, il *Natale*.] la gente mondana sostituisce talvolta alla voce antonomastica e bellissima *Natale* (*dies natalis Christi*) la voce inglese anzi detta, e la ragione più valida può trovarsi soltanto nella credenza che fra due voci di uguale significato, l'una italiana e l'altra straniera, questa abbia in sé qualcosa di gentile e di fine che l'altra non ha. **1>2=T**

[1] ***Christofle:**
è una *lega*...metalli, e serve] è una lega di rame, zinco e nichelio la quale assomiglia all'argento e serve **1-5>6=T**
1863); in italiano] 1863); v. *Pacfond*. In italiano **4-5>6=T**
o *argentano*.] o *argentano*; ma essa non è molto dell'uso nè sempre è registrata. **1-6>T**
è una *lega* bianchissima] È una *lega* bianca **8**
o *argentano*. *Metallo*...di O. Guerrini] o *argentone*. Ricordo questi versi di Olindo Guerrini **8**

Sul nudo corpo che sorride al sole
Con le cosce di rame e il cul di bronzo.

[1908] ***Chroniqueur:** è in francese il nostro *cronista*, eppure nel linguaggio dei giornali e nel parlare mondano non è infrequente l'uso della voce francese!

[1905] **Ci:** è particella formata dal latino *hicce = ecce hic*, qui, in questo luogo. Vale anche come particella pronominale = *noi, a noi*. Usata invece di *a lui, a lei, a loro*, è brutto idiotismo lombardo, che del resto è oggi evitato anche da chi ha mediocre coltura. Tuttavia nel senso di *a loro o loro* (che è lungo e di carattere letterario), potrebbe scusarsi nel parlar familiare con qualche esempio. Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. ult.: «I guai vengono spesso perchè *ci* si è dato loro occasione». I toscani vi suppliscono nel parlar familiare col *gli*; nei dialetti dell'alta Italia supplisce il *ghe*; e nell'Italia centrale, *je* = a lui, a loro (v. *Gli*). Si accetta dai grammatici *ci* per *gli, le, loro*, quando c'è o può sottintendersi *con lui, con lei, con loro*. Es. *Con lei* non *ci* parlo.

[1905] **Ci e chi, gi e ghi:** desinenze del pl. dei nomi della seconda declinazione in *co* e *go* al singolare. Ogni grammatica dà le norme per la formazione di questi plurali: il vero è che norme sicurissime mancano; e talora tanto la forma gutturale dolce come l'altra forte hanno una loro ragione di essere. Nel popolo v'è incertezza nella formazione di questi plurali, e gli stessi buoni autori confermano tale incertezza.

[2] ***Chroniqueur:**
è in francese...francese!] Francese, o *cronista*. **8^C**

[1] **Ci:**
è particella... qualche esempio. Manzoni] è particella pronominale = *noi, a noi*. Usata invece di *a lui, a lei, a loro*, se tollerabile nel linguaggio delle persone indotte, è disdicevole anche in ogni familiare scrittura. Pei grammatici e pei puristi è giustamente ritenuta errore; non solo, ma nelle scritture letterarie è spontaneamente forma sfuggita come inelegante e sciatta anche dai più liberi scrittori, che pur abbiano alcun senso del bello. Questo idiotismo è tipicamente lombardo, ma non perciò sconosciuto ad altre regioni d'Italia, specie in cambio di *a loro o loro*, nel qual caso il condannato *ci* come «la più sguaiata, la più esosa, la più antipatica forma» (Petrocchi) potrebbe trovare qualche difensore. Ecco un es. del Manzoni **1>2=T**

dato loro occasione»...grammatici *ci* per *gli*] dato cagione». Si usa *ci* per *gli* **1>2**
je = a lui, a loro] *je* = a lui, a lei, a loro **2-4>5=T**
non *ci* parlo.] non *ci* parlo. Si potrebbe tuttavia obiettare che in tal caso questo *ci* è un pleonismo. Vero è che la forma letteraria *loro, a loro* è lunga e greve e nell'uso familiare vi supplisce il *ci* e, meglio, il *gli*, che è d'uso toscano. v. *Gli*. **1>2=T**
idiotismo lombardo...coltura. Tuttavia] idiotismo lomb.-ven.-emiliano, del resto oggi evitato anche da chi ha mediocre cultura. Tuttavia **8^C**

I toscani vi suppliscono nel parlar familiare] I toscani adoperano nel parlar familiare **8**

[1] **Ci e chi, gi e ghi:**
desinenze del pl. dei nomi] suffissi dei plurali dei nomi **1>2=T**
dà le norme per] dà sue norme per **1>2=T** dà qualche regola per **8**
hanno una loro...essere. Nel popolo] hanno giusta ragione di essere. E non solo nel popolo **1>2=T**

[1905] **Cia e gia:** desinenze non accentate dei nomi come *provincia, guancia, quercia, fascia, pioggia, focaccia, socia*, ecc., al plurale si mutano in *ce* e *cie*, in *ge* e *gie*. Si mutano in *ce* e in *ge*, cioè perdono la *i*, quando la *c* e la *g* sono precedute da consonante, onde *spiagge, lance, fasce, guance, cacce, pance, sagge, bocce*: conservano invece la *i*, quando sono precedute da vocale, onde *socie, règie, fallacie, acacie, audacie, camicie, egregie*, ecc. Però non solo non mancano eccezioni come *provincia* che fa *province*; ma nell'uso si scrive anche *pioggie, pancie, quercie, lancie, focaccie*, ecc.

[1908] ****Ciaccia, ciaccione:** voci toscane, usate pure in altre regioni: *di chi parla* od *opera abitualmente a sproposito*.

[1908] **Ciaccona:** forma italiana di *chaconne*, francese; spagn. *chacona*, voce di origine basca, che vale *gentile, grazioso*. Sorta di ballo; v. *Chaconne*.

[1908] ****Ciàcola:** forma dialettale (Veneto) di *chiacchiera* (v. *Claque*). [1935] Onde *ciacolàr, ciacolòn*.

[1905] ****Ciaffo:** voce dialettale (Marche): *cencio*, cosa di poco valore.

questi plurali, e gli stessi...incertezza.] questi plurali, come in *selvatici* e *selvatichi, greci* e *grechi, porci* e *porchi*, ma gli stessi autori classici coi loro esempi ci danno documento di tale incertezza. In questo lessico sono, volta a volta, notati quei nomi dove l'uso, mal sicuro, ha bisogno del conforto de' buoni esempi letterari. Il sig. F. Pastonchi di tale questione fece argomento per uno scritto in giornale politico (*Corriere della Sera*, 4 gennaio 1903) il che per la singolarità del caso, cioè darsi in Italia importanza ad una questione grammaticale, torna ad onore di chi scrisse e del giornale. Ma mentre trovo ragionevole la conclusione «essere dovere accettare dall'uso quei plurali già foggianti per non intralciare di più dubbi il nostro linguaggio», non così è buona l'altra conclusione nei casi dubbi: «il nostro orecchio sarà il nostro unico regolatore, nella mancanza d'una legge fissa. La sola armonia saprà essere l'unico e indefinibile limite alla nostra libertà».

Cotesto è, per lo meno, un eccessivo attestato di fiducia nel senso estetico e fonico del pubblico. 1 questi plurali, e gli stessi autori classici coi loro esempi ci danno documento di tale incertezza. 2-6>T

ragione di essere. Nel popolo...incertezza.] ragione di essere. 8

[1] **Cia e gia:**

si scrive anche *pioggie*] si scrive talora *pioggie* 1-5 si scrive abusivamente talora *pioggie* 6>T

focaccie, ecc.]. *focaccie*, benchè la *c* e la *g* siano precedute da consonante. 1-5>6=T

Però non solo...*focaccie*, ecc.]. Però non tutti osservano questa regola. 8

[2] **Ciaccona:**

chacona, voce...*Chaconne*.] *chacona*. Sorta di ballo. 8^C

[2] ****Ciàcola:**

Ciàcola:] Ciàcola: 2-6>T

forma dialettale (Veneto)] forma dialettale (alta Italia) 2-6>T

chiacchiera (v. *Claque*). Onde] *chiacchiera* (Cfr. il fr. *claque*). Onde 2>3=T *chiacchiera*.

Onde 8^C

[1] ****Ciaffo:**

voce...valore.] *cencio*, cosa di poco valore, nel dialetto marchigiano. 1>2=T

[1923] ****Ciall, cialla:** voce milanese, *stupido, stupida*. Questa parola è in sardignolo (*cial, ciula*) e in siciliano (*ciulla*) in tale senso, ed è probabile documento del dominio spagnolo in quelle regioni: *chalado*: = mezzo matto, in ispagnolo.

[1905] ****Ciana:** voce fiorentina, *donna sciatta*, e ineducata della plebe. [1935] Cfr. *Cianghella*, nome di donna (Dante, *Par.*, XV). [1905] A Genova, *sciarbetta*, che vale *ciabattone*; a Milano, *sabetta* o *zabetta*; [1908] cfr. per l'etimologia *cianta* o *ciantella* (spagn. *chancla*), ciabatta, pianella, genere di calzatura usata dalle donne del popolo. [1923] Altri, quale aferesi di *Luciana*.

[1931] **Cianàmide:** nome di *concime* chimico azotato.

[1908] **Cianciafrùscola:** da *ciancia* e *fruscolo*, minuzia di alcuna cosa. *Bazzècola*.

[1905] ****Cianfrinare:** verbo che non esce dal deforme gergo dei meccanici: significa *comprimere, accecare* i lembi delle lamiere de' serbatoi o caldaie affinché vi sia una buona tenuta, cioè che il liquido contenuto non trovi alcun passaggio o fuga. Fr. *chanfreiner*. I meccanici usano anche le voci *cianfrinatura* = rincalzamento degli orli delle lamiere e delle teste dei chiodi, fatto col *cianfrino* = bulino.

[1923A] **Cianògeno:** *gas* mortifero scoperto da Gay-Lussac: infiammandosi, si converte in anidride carbonica e azoto libero.

[1905] **Cianòsi:** term. med., di genere femminile (gr. *κυάνεος* = ceruleo cupo, nereggiante). Colorazione azzurro-cupa della pelle, dovuta a un turbamento della circolazione del sangue o a mancanza di ossidazione del sangue.

[1918] ****Ciantosa:** v. *Chanteuse*.

[4] ****Ciall, cialla:**
stupida. Questa parola...ispagnolo.] *stupida*. 8^C

[1] ****Ciana:**
voce fiorentina...*sabetta* o *zabetta*]; voce prettamente dialettale fiorentina, che i dizionari registrano in omaggio a quel dialetto: dicesi di donna volgare e pettegola: risponde press'a poco al milanese *zabetta*. 1>2
plebe. Cfr. *Cianghella*...*Par.*, XV). A Genova] plebe. A Genova 2-6>T
plebe. Cfr. *Cianghella*...*Luciana*.] plebe (a Roma, *donna adornata con cattivo gusto*). Prob. aferesi di *Luciana*. (*Ciana* è la giovane protagonista ricca e ignorante di un melodramma settecentesco di A. Valle). 8

[6] **Cianàmide:**
Cianàmide: nome...azotato.] **Cianàmide** o **Cianamìde**. V. CALCIOCIANAMÌDE. 8

[1] ****Cianfrinare:**
verbo...meccanici: significa] una delle non poche voci deformi, provenutaci da lingue straniere e, per fortuna, limitate a speciali linguaggi: questa, all'industria meccanica de' calderai, e significa 1>2=T
che il liquido contenuto non trovi alcun] che i liquidi contenuti non trovino alcun 1>2=T

[1] **Cianòsi:**
term....ossidazione del sangue.] termine medico, derivato dal greco *kíanos* = *azzurro oscuro*, ed indica quel colore pavonazzo, violaceo, che assume la pelle in certi stati gravi di alcune malattie, e proviene da intossicamento del sangue. 1>2
nereggiante] negreggiante 2-5>6=T
(gr. *κυάνεος* = ceruleo] (deriv. mod. del gr. *κυάνος* = gr. *κυάνεος* = ceruleo 8^C

[1905] **Ciao:** per *addio* è voce dell'alta Italia, a Genova, *sciao*, ed è pur nota e usata anche in altre regioni. Pare corruzione di *schiaivo*. *Ciao!* (o *schiaivo!*) è anche voce usata come esclamazione di chi si rassegna a cosa fatta e che pur dispiaccia. [1908] Vale anche come: *basta!* Prendi cinque lire e *ciao!* Il *cerèa*, piemontese, sarebbe, secondo alcuni, derivato da una corruzione di *signoria*. C'è chi ci vede il greco *χαῖρε* = grazia.

[1905] ****Ciaramella:** nel dialetto napoletano indica la *piva* con cui rustici suonatori in certi loro antichi vestiti vanno per le case sul mezzodì suonando la novena dell'Immacolata e del Natale. È l'antica voce *cennamella*:

nè già con sì diversa *cennamella*
cavalier vidi mover nè pedoni,
nè nave a segno di terra o di stella.
DANTE, *Inf.*, XXII, 10.

Cennamella è diminutivo e corruzione di *càlamus* = canna. [1918] «Udii tra il sonno le ciaramelle» (Pascoli). *Ciaramellaro* = zampognaro.

[1918] *****Ciarire:** bere (gergo furbesco).

[1908] **Ciarlotta:** v. *Charlotte*.

[1918A] ****Ciasseti e spasseti:** locuz. veneziana: *svaghi, cose allegre*, con vario senso e intenzione. Titolo di una commedia del Goldoni.

[1939^{Mi}] **Cìbolet:** → Suppl. 2

[1931] **Cica:** *capo* di un villaggio (Abissinia).

[1] **Ciao:**
dell'alta Italia, a Genova...è pur nota] dell'alta Italia (piemontese *cerèa*) e pur nota
1>2=T
regioni. Pare corruzione di *schiaivo*.] regioni. Pare corrotta da *schiaivo*. **1-5>6=T** regioni.
Deriva da *schiaivo*. **8^C**
schiaivo. *Ciao!* (o... usata come esclamazione] *schiaivo*. *Ciavo suo* = servitor suo, *ciavo obbligato* (Cherubini, *voc. milanese*). *Ciao* è anche voce usata in Lombardia come esclamazione **1>2=T**
Il *cerèa*, piemontese, sarebbe] Il *cerèa*, piemontese, che vi corrisponde nel senso, sarebbe
2-6>T
χαῖρε] *χαῖρις* **2-5>6=T**
= grazia.] = grazia. V. *Nicevò*. **3-5>6=T**
e *ciao!* Il *cerèa*...= grazia.] e *ciao!* V. *CERÈA*. **8^C**

[1] ****Ciaramella:**
Natale. È l'antica voce *cennamella*] Natale. È il fr. ant. *chalemele* o *chanemele*, che ricorda l'altro francesismo *cennamella* **8^C**
XXII, 10. / *Cennamella*...canna. «Udii] XXII, 10. / «Udii **8^C**

[3] *****Ciarire:**
bere (gergo furbesco).] V. *CHIARIRE*. **8**

[3A] ****Ciasseti e spasseti:**
Ciasseti] *Chiasseti* **3A-5>6=T**

[6] **Cica:**
Cica: *capo* di un villaggio (Abissinia).] *Cicà*. *Capo* di villaggio (Abissinia). **8**

[1923A] ****Cicala:** chiamano in Toscana la *squilla mantis*; *cannocchia*, sul litorale adriatico.

[1905] ****Cicca o cica:** si dice di *cosa minima*, un *nonnulla*. Cfr. lo spagn. *chico* = piccolo, il fr. *chiche* = scarso. Vale quindi *mozzicone*, *avanzo di sigaro*, pur voce toscana: nel dialetto lombardo e altrove *ciccare* (*ciccà*) = masticare tabacco; fr. *chiquer* = masticare tabacco; e forse, per estensione (chè colui il quale *cicca*, mastica), *rodersi* per dispetto e invidia, ma dicesi familiarmente, quasi puerilmente, e di cose da poco. [1908] Nel volgare lombardo, *cicca* = pallina di cemento o vetro per giocare.

[1939] **Cicca:** → Suppl. 2

[1905] ****Cicchetto:** voce volgare provenuta dalla Francia: *chiquet* = piccola parte di qualcosa: *un chiquet de vin*; cfr. lo spagn. *chico* = piccolo (v. *Cicca*); è passata poi nell'uso per indicare volgarmente un bicchierino, specie di liquore, dozzinale come grappa, mistrà e simili: der. *cicchettare*. [1908] *Dare, prendere un cicchetto* = un rabbuffo, una ramanzina (gergo militare); [1918] in questo senso dicesi anche *pipa* [1923] o *girata*.

[1918A] **Cìceri:** v. *Scibboleth*.

[1905] **Cicero pro domo sua:** *Cicerone per la sua casa*: orazione da Cicerone tenuta al collegio dei Pontefici per richiedere l'area e il danaro col quale ricostruire una casa, incendiata durante l'esilio. Si dice di chiunque direttamente od indirettamente perora in causa propria.

[1939] **Cicisbèò:** → Suppl. 2

[1908] **Ciclàbile:** attributo di strada, acconcia ad essere percorsa in bicicletta, cioè ben tenuta e con solido fondo.

[1918] *****Ciclamini (I):** voce del gergo della Guerra: gli *imboscati*, perchè i pamporcini (ciclamini) stanno all'ombra del bosco; v. *Imboscato* [1923] (1918).

[1908] **Ciclamino:** lat. *cyclaminus* (κύκλος = cerchio), *pianticella* i cui peduncoli si aggirano in circoli molteplici nel tempo della fruttificazione, con radice rotonda e un po' schiacciata a forma di pane, onde comunemente è detta *pamporcino*.

[1] ****Cicca o cica:**

si dice...quindi *mozzicone*] *mozzicone* 1>2=T

= masticare tabacco; fr...tabacco; e forse] = *masticare tabacco*; e forse 1 = *masticare tabacco*; fr. *chiquer* = masticare il tabacco; e forse 2>3=T

Cicca o cica:...giocare.] **Cica.** Si dice di *cosa minima*, un *nonnulla*, ed è parola formata dalla voce onomatopeica *cikk*, che indica ciò che è piccolo, incrociatasi col lat. *mica* = briciola, grano. V. *CICCA*. 8^C

[1] ****Cicchetto:**

voce volgare provenuta...è passata] voce volgare del dialetto lombardo, *cicchett*, passata 1-2>3=T

cicchettare. *Dare...*(gergo militare)] *cicchettare*. In gergo militare, *rabbuffo*, *ramanzina*. 2>3=T

de vin; cfr....piccolo (v. *Cicca*)] *de vin* (v. *CICCA*) 8c

[1] **Cicero pro domo sua:**

l'esilio] l'esiglio 1-5>6=T

ricostruire una casa...l'esilio.] ricostruire la sua casa in Roma, distrutta durante l'esilio. 8

[2] **Ciclamino:**

[1905] **Ciclismo:** parola derivata come *ciclista* dal fr. *cyclisme* (gr. κύκλος = circolo). Tutto ciò che si riferisce agli esercizi con la bicicletta ha nome di *ciclismo*.

[1905] **Ciclista:** parola non solo usata ma necessaria, e significa *velocipedista*. Nè il Petrocchi nè il Melzi la notano.

[1905] **Ciclone:** per *turbine* o *tifone*, è da riprendersi, come vogliono i puristi? Fosse anche tale (cfr. *cyclone*, francese), oramai la voce è entrata nell'uso e registrata per indicare uno speciale turbine amplissimo, rotatorio, vorticoso (greco κύκλος = cerchio) e terribile, con forte depressione barometrica al centro verso cui i venti spirano. *Turbine* = ciclone, e Dante scrisse:

come la rena quando *turbo* spira.

[1923] Vedi *Anticiclone*. [1918] Come curiosità ricordo che in Romagna, al tempo degli scioperi e di lotte agrarie, chiamavano *ciclone* la folla dei braccianti che invadeva un campo, tagliava il fieno, poi si recava a domandare la mercede *non* pattuita, ma richiesta al proprietario [1923] (1918) .

[1918A] **Ciclònico:** agg. da *ciclone*.

[1931] **Ciclopico:** aggettivo colossale, super-aggettivo, molto in uso nell'italiano moderno. || I Ciclopi facevano i fabbri per conto di Giove nell'officina dell'Etna. Erano piuttosto idioti.

[1918] **Cicogna (La):** secondo le leggende nordiche, apportatrice del neonato. «È venuta la cicogna» = è nato il bimbo. Ted. *Storch, Klapperstorch*, la cicogna che gracchia.

[1918] **Cicòria:** nome dato ai surrogati del caffè, perchè preparati con le radici amarognole del radicchio selvatico, o *cicoria*. Poi ci si mise dentro di tutto. [1927] Spregiativamente per *caffè*.

pamporcino.] *pan porcino*. 2>3=T

lat. *cyclaminus*...cerchio), *pianticella*] Lat. *cyclaminum* (nel lat. dei botanici *Cyclamen*), *pianticella* 8^C

[1] **Ciclismo:**

parola....κύκλος =] *ciclista* dal greco *kyklos* = 1>2=T Parola derivata dal fr. *cyclisme* (deriv. mod. del gr. κύκλος = 8^C *ciclismo*.] *ciclismo* (fr. *cyclisme*). 1>2=T *ciclismo*. Così pure *ciclista* = velocipedista e anche *ciclo* = bicicletta. 8

[1] **Ciclista:** Ø 8 > *Ciclismo*

la notano.] la notano. Probabilmente è voce d'importazione francese: *cycliste*. 1-5>6=T

[1] **Ciclone:**

spirano. *Turbine* =] spirano. Capisco, turbine = 1-5>6=T

spira.] spira. / Vero è che le parole non tanto valgono secondo il loro intrinseco valore, quanto secondo il valore dato loro dall'uso. 1-3>4=T

è da riprendersi...francese), oramai] è da biasimare, come vogliono i puristi? Benchè di origine straniera (ingl. e fr. *cyclone*), oramai 8^{Mi}

spirano. *Turbine*...e Dante scrisse:] spirano. Dante scrisse (*Inf.* III, 30): 8

[3A] **Ciclònico:**

agg. da *ciclone*.] agg. da *ciclone*. V. *Ciclone*, e *Anticiclone*. 3A>4=T

[1923A] ****Cicoriara:** *la venditrice di cicoria* (Roma). Grande abbondanza e consumo di questa erba amara nella città eterna! Vi si attribuiscono grandi virtù depurative. [1927] Vedi anche Orazio, fine dell'ode *Quid dedicatum poscit Apollinem vates*.

[1905] ***Cid Campeador:** soprannome dell'eroe guerriero nazionale della Spagna, come Orlando fu della Francia: argomento di canti popolari (il Poema del Cid, sec. XII; i Romanzi del Cid, sec. XVI). Il nome fu Rodrigo Diaz de Bivar, nato a Burgos, circa il 1040. *Cid* proviene dall'arabo e significa *signore*. Qui il nome storico è registrato perchè talora occorre nell'uso come voce antonomastica.

[1908] ***Ci-devant:** voce invariabile francese, *ex, già*. Si premetteva al titolo nobilESCO al tempo della Rivoluzione: *le ci-devant roi*.

[1905] ***Ciel des accomodements** (*Il est avec le*): scettica e mondana sentenza francese, tolta (come pare) dal *Tartufo* del Molière (atto IV, 5) ove è propriamente scritto: *Le ciel défend, de vrai, certains contentements: Mais on trouve avec lui des accomodements*; vedi *Accomodamento*.

[1931] **Cielo di....** — (seguito dal nome di una località) — espressione convenzionale per indicare la zona aerea che sta sopra la località menzionata. Così in aeronautica, ed è così che conquistammo il cielo, e perdemmo il cielo! (1930).

[1905] ***Cif:** sigla commerciale inglese, usata anche presso di noi specialmente nel commercio marittimo e significa *prezzo del costo, di nolo e di assicurazione* (*cost insurance freight*). [1935] «Trenta per tonnellata, Cif. Genova», significa che il prezzo di una data merce consegnata a Genova è di trenta, compresi i costi suddetti.

[1905] ****Ciflis:** in italiano è *far cecca* o *cilecca*, in francese *rater*. Es. *Son fusil a raté*. Da dove può essere derivata questa parola *ciflis*? Forse come suono onomatopeico della polvere che brucia e non produce lo scoppio dell'arma? Certo essa è voce del gergo, usata in alcune regioni nel giuoco del biliardo quando non si coglie la palla e in altre operazioni dell'uomo quando non si riesce nell'intento; [1908] v. *Cilecca*.

[1918] ****Cifoniera:** voce dialettale napoletana; v. *Chiffonnière*.

[1905] **Cifòsi:** term. medico: curvatura anormale della spina dorsale, all'indietro, cioè di cui la convessità è posteriore: dal gr. κύφωσις = gibbosità.

[3] **Cicòria:**
cicoria. Poi] *cicoria* (lat. *cichorea*, dal greco). Poi **8^C**

[4A] ****Cicoriara:**
la venditrice di cicoria (Roma).] *Chi coglie e vende cicoria* (Roma). **8**

[1] ***Cid Campeador:**
i Romanzi del Cid...de Bivar, nato] i Romances del Cid, sec. XVI). Il nome fu Rodrigo Diaz de Bivar, o Vivar, nato **8^C**

[1] ***Ciel des accomodements** (*Il est avec le*):
***Ciel des...avec le):] Il est avec le ciel des accomodements: 1-2>3=T**

[1] ****Ciflis:**
biliardo] bigliardo **1>2=T**
francese *rater*. Es....è voce del gergo] francese *rater*. Suono onomatopeico della polvere che brucia e non produce lo scoppio dell'arma. Voce del gergo **8**

[1] **Cifòsi:**
spina dorsale, all'indietro...è posteriore] spina dorsale, con la convessità posteriore **8**

[1918] **Cifra (La):** o l'*Ufficio cifra*: l'ufficio incaricato nei Ministeri di *cifrare* e *decifrare* dispacci.

[1927] **Cifrario:** la *chiave* che spiega e apre il segreto di una scrittura convenzionale (specialmente usata fra governi e gente d'affari). Cesare Augusto usava l'alfabeto all'inverso.

[1939] **Ciglia:** → Suppl. 2

[1908] **Cilecca:** *celia, baia*; dal lat. *illicium* = allettamento, da cui *lezio* ed anche *cilecca*, atto che si fa per allettare e poi burlare? Nella frase *far cilecca o cecca*, vale *manicar di effetto*, detto di fucile che non spara; vedi *Ciflis, Cecca*. A Genova *far zappa*; è chiaro che questa voce fu coniata al tempo dei *fucili a pietra*, quando il cane con la pietra cadeva come zappa sull'acciatino: se non suscitava la scintilla, dicevasi che *aveva zappato*.

[1923] **Ciliègia (L'amico):** per confidenza, per amabile beffa, o ironia si dice di *persona furba*, o di *ben nota conoscenza*. *Amico cerasa*, a Roma.

[1908] **Cilindro:** v. *Cappello a cilindro*.

[1918] **Cima:** e non *corda* dicono i marinai. Se fune grossa, *cavo*. [1923A] Forse *cima* per *sineddoche*, l'estremità per il tutto. [1931] *Lighè la zima!* (Nazario Sauro a Parenzo, 12 giugno 1916, ai gendarmi austriaci che prestarono ignari l'opera loro nell'attracco del cacciatorepiniere).

[1905] **Cimba:** (lat. *cymba*) barchetta, navicella. Una delle tante voci antichate, che risorgono ogni tanto per breve tempo e per uso di qualche scrittore:

Perpetuo quindi un gemito vagava

[3] **Cifra (La):**
l'ufficio incaricato nei...dispacci.] l'ufficio incaricato al Ministero dell'Interno della corrispondenza telegrafica. **3-4>5=T**

[5] **Cifrario:**
usata fra governi...all'inverso.] usata per segreti di Stato e affari di commercio. **8**

[2] **Cilecca:**
non spara; vedi...A Genova] non spara. Cfr. *far ciflis*, *far cecca*. A Genova **2>3=T** *celia, baia*; dal lat. ...burlare? Nella frase] *celia, baia*. Nella frase **8^C**

[4] **Ciliegia (L'amico):**
per confidenza] Il *baco delle ciliegie*; per confidenza **8^{Mi}**

[2] **Cilindro:**
v. *Cappello a cilindro*.] V. *Cappello a cilindro*. || *Prender un cilindro*, variante di *Prender cappello* (v. CAPPELLO). **8^{Mi}**

[3] **Cima:**
e non *corda*...per il tutto.] nel linguaggio marinaresco vale *corda*, *grossa corda*. V. *Cavo*. «Dammi una cima». **3-4** e non *corda* dicono i marinai. Se fune grossa, *cavo*. Forse *cima* per *sineddoche*, l'estremità per il tutto. **4A** nel linguaggio marinaresco vale *corda*, *grossa corda*; V. *Cavo*. «Dammi una cima». / **Cima:** e non *corda* dicono i marinai. Se fune grossa, *cavo*. Forse *cima* per *sineddoche*, l'estremità per il tutto. **5>6=T**

[1] **Cimba:**
(lat. *cymba*) barchetta] (lat. *Cymba*, gr. *kimbe*) barchetta **1>2=T**
per uso] per vezzo **1>2=T**

su la tristezza di Padusa immota
ne le fosche acque. I Liguri selvaggi
spingean le cimbe.

G. CARDUCCI, *Alla città di Ferrara*.

[1905] ****Cimbali (In):** corruzione pop. di *in cymbalis*; v. *In cymbalis*.

[1905] **Cimbro:** nome aggiunto ad alcuni dialetti tedeschi, parlati nelle provincie di Vicenza, Belluno, Udine (sette comuni d'Asiago) e così detti perchè, secondo l'opinione popolare, quelle famiglie (poco più del migliaio) deriverebbero da quei cimbri che furono vinti da Mario.

[1931] ****Cimice:** espressione di dileggio con cui i nemici del fascismo indicano l'emblema fascista che si porta all'occhiello (forma ovoidale 1926). *Bagherozzo* in Romagna. Col 1927, forma quadrata.

[1908] *****Cimiero (Portare il):** *aver le corna*: locuzione di gergo: [1923]

Che mai non entrò in giostra cavalliero
Nè a torniamento per farsi vedere
Che avesse in capo tanto alto il cimiero,
Come io farò di corna il mio potere.

BOIARDO, *Innamorato*, I-XXI.

[1905] **Ciminiera:** brutta parola invece di *camino*, ma usata parlandosi dei camini delle navi a vapore; e pur usata dai rozzi costruttori di macchine per indicare in ispecie i camini fatti di lamiera. Probabilmente è la parola francese *cheminée*, fatta italiana, [1935] *fumaiolo*.

[1927A] ***Cincali:** *nome* dato dagli svizzeri tedeschi ai ticinesi ed agli italiani: suona disprezzo. Corruzione di *cinque* nel gioco della morra? [1935] I ticinesi ricambiano chiamando i tedeschi *tugnìn, zücö*.

[1918] **Cinciglia o cincilla:** v. *Chinchilla*.

[1918] ****Cine:** abbreviazione popolare di *cinematografo*. [1935] Anche in Francia, *cine. Cìnema*.

[1] ****Cimbali (In):**

Cimbali (In): corruzione pop. di *in cymbalis*; v. *In cymbalis*.] **Cymbali:** V. *In cymbalis*.

1-3>4=T

corruzione pop.] Anche *in cimberli*. Corruzione pop. **8^{Mi}**

[1] **Cimbro:**

Udine (sette comuni...migliaio) deriverebbero] Udine, e così detti perchè, secondo una tradizione senza fondamento storico, deriverebbero **8^{Mi}**

[1] **Ciminiera:**

dai rozzi costruttori] dai costruttori **1>2=T**

brutta parola invece di...*fumaiolo*.] Brutta parola per *fumaiolo* parlandosi dei camini delle navi a vapore; usata dai rozzi costruttori di macchine per indicare in ispecie i camini fatti di lamiera. Alterazione della parola francese *cheminée*. **8**

[5A] ***Cincali:**

nome...ed agli italiani] *nome* dato dagli svizzeri tedeschi agli italiani **5A>6=T**

disprezzo. Corruzione...morra? I ticinesi] disprezzo. Probabilmente corruzione di *cinque* nel gioco della morra. I ticinesi **8^C**

[1935] **Cineasta:** *direttore* di scena di cinematografo.

[1939] **Cinedilettantismo:** → Suppl. 2

[1905] **Cinedo:** → Suppl. 1

[1918A] **Cinedramma:** *dramma* rappresentato con l'arte del *cinematografo*.

[1908] **Cinefobia:** è una varietà della *zoofobia*, e consiste in una paura morbosa ed esagerata dei cani. Se però si considera come questi fedeli ed intelligenti animali vadano soggetti alla idrofobia, tale fobia deve apparire non del tutto morbosa; v. *Fobia*.

[1905] **Cinegètica:** neologismo che significa l'arte del bracchiere o del cacciatore, ed equivale a *caccia*. *Cinegètico*, agg. detto di cosa attinente alla caccia. La parola è greca e antichissima, κυνηγετική, ma a noi probabilmente pervenne per effetto della lingua francese: *cynégétique*.

[1935A] **Cinegiornale:** giornale specializzato in questioni del *cine*, che insieme con lo sport tanto assorbe della vita moderna.

[1935] **Cinelàndia:** il *paese*, il mondo che vive, si occupa, si appassiona di cinematografia. ed. *Land* = paese, onde in it. *landa*.

[1918] **Cinema:** abbreviazione, dal francese, di *cinematografo*. [1923] Già, ma chi pronuncia *cìnema*, chi *cinemà*, [1935] chi *cinèma*. Preferibile la prima pronuncia.

[3] ****Cine:**
abbreviazione popolare di *cinematografo*.] abbreviazione popolare, assai brutta, di *cinematografo* 3 abbreviazione popolare di *cinematografo*. 4-5 abbreviazione di *cinematografo*. 6A>T
in Francia, *cine*. *Cìnema*.] in Francia, *ciné*. V. CÌNEMA. È in molte parole quasi un prefisso. 8^{Mi}

[7] **Cineasta:**
direttore...*cinematografo*.] si dice anche dei *cultori*, *intendenti* del *cinematografo*. 7A
Attore cinematografico; cultore, intendente del *cinematografo*. 8

[3A] **Cinedramma:**
cinematografo.] *cinematografo*. Di solito, che brutta roba! 4-5>6=T

[2] **Cinefobia:**
idrofobia, tale fobia] idrofobia, contro la quale non c'è ancora rimedio certo, tale fobia 2-4>5=T

Cinefobia:] Cinofobia. 8

[1] **Cinegètica:**
greca e antichissima, κυνηγετική, ma] greca e antichissima *kyneghetiké* (da *kyn* = cane), ma 1>2=T greca, κυνηγετική, ma 8
per effetto] per suggerimento 8

[7A] **Cinegiornale:**
del *cine*, che...moderna.] del cinema. 8^C

[7] **Cinelàndia:**
il *paese*...*landa*.] (ingl., *Land*, *terra*, ital. *landa*) il fantastico paese del cinematografo, che ha per capitale Hollywood. Attrae come i giardini della fata Morgana. Come quei giardini si dissolve (1935). 7A Fantastico paese del cinematografo, che ha per capitale Hollywood. Attrae come i giardini della fata Morgana. Come quei giardini si dissolve. Dal nome di un romanzo (1925) di R. Gómez de la Serna. 8

[1923] **Cinematografaio:** per analogia con voci come *fornaio*, *calzolaio*, ecc., si dice un po' spregiativamente, di chi *esercita l'industria del cinematografo*.

[1908] **Cinematografare:** riprodurre col cinematografo.

[1918] **Cinematografia:** spettacolo o scena del cinematografo. Estensivamente: «Pare una cinematografia». [1935] «La vita è un cinematografo».

[1935] **Cinematografico (Stile):** maniera di scrivere teatrale, a sbalzi, a scatti, ad effetti.

[1905] **Cinematografo:** v. *Cinetoscopio*. [1935] Costituisce insieme con la radio la gioia del 900, e si dice anche la gloria. Da muto è diventato parlante, da fotografico e grigio diventerà colorito al naturale. [1923] *Scena da cinematografo* si dice di un fatto in cui prevale il movimento e la sorpresa, cose proprie del cinema. I francesi ne danno l'invenzione a Luigi e Augusto Lumière. Le prime proiezioni sono del 1895. Inventore Friese Green, morto povero nel 1921.

[1923] **Cineromanzo:** *romanzo* rappresentato con proiezioni di cinematografo.

[1905] **Cinesiterapia:** voce medica, dal gr. κίνησις = moto, e θεραπεία = cura: sotto questo nome si designano tutti i modi di cura che agiscono sull'organismo mercè il movimento, sia esso attivo o passivo, come elettricità, massaggio, ginnastica, ecc.

[1935] **Cinestella:** che cosa vuol dire in lingua italiana? Vuol dire: *stella*, cioè diva del *cine* (cinematografo) 1933.

[1931] **Cineteca:** voce foggiate come *biblioteca* e simili: *raccolta di cine*; v. *Cine* = pellicola di cinematografo.

[1905] **Cinético:** (gr. κινέω = muovo) aggettivo dato a tutte le considerazioni e gli studi che hanno per base e per iscopo il moto. Es. *Energia cinetica*, cioè l'energia che è raccolta in una massa per effetto del suo moto.

[3] **Cinema:**
di *cinematografo*. Già...chi *cinemà*] di *cinematografo*. Come si legge *cinemà* o *cinema*?
4-5 di *cinematografo*. 6>T
abbreviazione...prima pronuncia.] Accorciamento di *cinema-tògrafo*. Il contraccento sull'iniziale si è mantenuto quando la prima parte del termine ha preso valore autonomo. Le pronunce *cinèma* e *cinemà* vanno scomparendo. 8^C

[1] **Cinematografo:**
v. *Cinetoscopio*.] v. *Kinetoscopio*. 1>2=T
v. *Cinetoscopio*. Costituisce...al naturale.] v. *Cinetoscopio*. Il cinematografo costituisce oggi uno degli spettacoli più comuni e popolari ed ha creato un'industria speciale. 2 v. *Cinetoscopio*. Il cinematografo costituisce oggi uno degli spettacoli più popolari (e, spesso, immorali) ed ha creato un'industria speciale. 3 creato un'industria speciale.]] creato tutta un'industria speciale. 4-6>T
del cinema. I francesi...1921.] del cinema. Inventore Friese Green, morto povero nel 1921. 4>5=T del cinema. Inventori (o autori di decisivi perfezionamenti) sono stati i fratelli Luigi e Augusto Lumière. 8

[1] **Cinesiterapia:**
Cinesiterapia: voce medica] **Cinesiterapia** o **Kinesiterapia** (fr. *cinésithérapie*): voce medica 1>2=T

[6] **Cineteca:**
raccolta di cine...cinematografo.] *raccolta di pellicole cinematografiche* (relativamente antiche). 8

[1905] **Cinetoscòpio:** [1908] voce neol. formata dal greco e vale *veduta in movimento*: [1905] apparecchio inventato da Edison, nel quale il passaggio rapido, davanti agli occhi, di una serie di fotografie stereoscopiche, riproducenti le diverse posizioni che uno o più corpi in movimento hanno a intervalli di minime frazioni di minuto secondo, offre all'osservatore l'illusione che il movimento sia ripetuto sotto i suoi occhi. Differisce dal *cinematografo* perchè quivi le proiezioni delle fotografie passano davanti uno schermo mentre nel cinetoscòpio si osservano mediante lenti.

[1918] **Cingolo:** vale *cintura*. *Cingoli* sono chiamati quei piani tangenti alla ruota dei carri pesanti (artiglieria, trattrici), allo scopo di sostituire al punto d'appoggio una superficie piana. In uso in montagna e nei terreni molli [1923] (Bonagente, inventore).

[1918] **Ciniglia:** *cenere calda* con qualche favilla (Pascoli, d'Annunzio).

[1905] **Ciniglia:** v. *Chenille*. [1908] || Nel senso di *cenere calda*, da *cinis* = cenere.

[1905] **Cinismo, cinico, cinicamente:** cinico nel senso filosofico è voce antichissima e fu detta di quei filosofi greci che seguirono Antistene e riponevano il bene e la virtù nella indipendenza dalle cose esteriori, quindi nel dispregio delle convenienze e dei riguardi umani, onde il nome di *cagneschi* = cinici, dato a tali filosofi. I francesi alla voce *cynique* diedero l'estensione di *inverecondo, impudente, sfrontato, sguaiato*, e in tale senso noi usiamo spesso la voce *cinico* e i suoi derivati. Per queste ragioni spiace ai puristi (Tommaseo, Fanfani, ecc.). Trova un difensore nel Rigutini che vi contrapone la voce *stoico*, usata spesso per *impassibile*, ed accolta come buona e registrata.

[1] **Cinètico:**

(gr. κινέω...aggettivo] (neol. dal verbo greco *kinèo* = muovere) aggettivo 1>2=T

[2] **Cinetoscòpio:**

Cinetoscòpio: voce...*movimento*: apparecchio] **Kinetoscopio:** apparecchio 1>2=T

cinematografo perchè] *kinematografo* (dei fratelli Lumière di Lione) perchè 1

cinematografo (dei fratelli Lumière di Lione) perchè 2-4>5=T

nel cinetoscòpio...lenti.] nel kinetoscopio si osservano mediante lenti. La grafia di queste parole con la lettera *c* prevale nei libri, ma in commercio tende a conservarsi la scrittura straniera. 1>2=T

voce neol. formata] Voce formata 8

[3] **Cingolo:**

piana. In uso...Inventore).] piana. I *carri a cingolo* o *cingolati* si usano in montagna e nei terreni molli. 8

[3] **Ciniglia:**

d'Annunzio).] d'Annunzio). Deriv. del lat. *cinis* = cenere. 8

[1] **Ciniglia:**

v. *Chenille*. || Nel...cenere.] v. CHENILLE. 8

[1] **Cinismo, cinico, cinicamente:**

voce antichissima e fu detta di] voce antichissima e classica e fu detta di 1>2=T registrata.] registrata. Ma senza dilungarmi a dimostrare come il confronto con *stoico* sia più specioso che reale, io dico che si può difendere ed usare ogni parola: certo è che *cinismo*, usato indifferentemente per *impudenza*, etc. è francesismo, e, come molti barbarismi non necessari, viene a togliere uso e vivezza ad altre parole italiane. 1>2=T cinico nel senso...filosofi greci che seguirono] Fu detto di quei filosofi che seguirono 8 *impassibile*, ed...registrata.] *impassibile*. 8

[1908] **Cinocèfalo:** dal greco, e vale *muso di cane*. Nome dato ad alcune scimmie.

[1918] **Cinofilia:** v. *Cinòfilo*.

[1918] **Cinòfilo:** voce coniata dal greco e letteralmente vale *amico dei cani*, cioè *allevatore, conoscitore* delle razze canine. *Cinofilia* è l'astratto.

[1918] **Cinquantenàrio:** nome: ricorrenza di un fatto illustre nel suo cinquantesimo anno.

[1923] **Cinquecentotto:** numero dei deputati alla Camera italiana. «Uno dei 508 = un deputato». Ciò sino alle elezioni del 1921 (15 maggio); [1931] v. un volumetto *bijou*, cioè gioiello, ediz. Treves.

[1923A] **Cinquecentotrentacinque:** 535 e non più 508 sono i deputati dalla XXVI legislatura (15 maggio '21). [1931] Nel 1928, Parlamento corporativo, cioè formato dai rappresentanti delle Corporazioni (Sindacati). Sistema già proposto dal Romagnosi.

[1905] **Cinque-terre:** nome di vino ligure spiritoso, color giallo dorato, aromatico, di gradita dolcezza: così detto dalla località; [1908] v. *Vermentino*.

[1908] ****Cinquina:** nel gergo militare è la paga data al soldato, caporale e caporal maggiore ogni cinque giorni; [1927] e similmente alle masse del teatro (l'ultima cinquina, però, è posticipata).

[1905] **Cinto di castità:** barbaro istrumento che nell'evo medio era ritenuto come malleveria della fedeltà materiale della moglie; [1923] v. *Infibulazione*.

[3] **Cinòfilo:**

l'astratto.] l'astratto. *Cinofilia* e *cinòfilo*: come filantropia, filantropo. «Amor delle bestie, amor del prossimo. Benedette queste vecchie espressioni. Io voglio un gran bene al mio cane, ma se qualcuno dovesse chiamarmi cinòfilo quasi me ne offenderei» (C. Tumiatì). **8**

[3] **Cinquantenàrio:**

nome: ricorrenza] Come s. m., ricorrenza **8^C**

[4] **Cinquecentotto:**

(15 maggio)] (15 maggio). L'aumento del numero non include un miglioramento della specie. **4→5=T**

maggio); v. un...Treves.] maggio). V. CINQUECENTOTRENTACINQUE. **8**

[4A] **Cinquecentotrentacinque:**

535...sono i deputati] 535 e non 508 sono i deputati **4A>5=T** 535 e non più 508 furono i deputati **8**

(15 maggio '21).] (15 maggio'21). Chi vuol saperne di più, cerchi un volume *bijou*, che vuol dire *gioiello*! Prezzo lire sedici! **4A** (15 maggio '21). L'aumento del numero non include un miglioramento della specie. L'on Mussolini riproponendo ancora il collegio uninominale aumenterebbe questi signori da 535 a 560 (20 dicembre 1924). Chi vuol saperne di più, cerchi un volume *bijou*, che vuol dire *gioiello*! Prezzo lire sedici! **5→6=T** (15 maggio '21) sino all'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. **8**

[1] **Cinque-terre:**

nome di vino ligure spiritoso] nome di vino ligure (Sarzana) spiritoso **1→2=T**

Cinque-terre:] Cinqueterre. 8

[1] **Cinto di castità:**

[1905] ****Ciocca:** voce regionale (Lombardia) = *sbornia*. In Romagna *ciòcch* = ubbriaco. [1908] Ha relazione con *ciocco* = ceppo, uomo stupido, insensibile? *Gatta*, *gallina*, *scimmia*, *bala*, voci di popolo, usate per indicare la sbornia.

[1927] ****Ciocco:** = *ceppo* (Romagna); v. *Zocca*.

[1935] **Cioccolata:** una Ditta di Torino mi scrive: «*cioccolato? ciocolato? cioccolato? Cioccolatte? cioccolatta?* insomma, una vera Babilonia nella qualifica del prodotto». Allora fra le cinque scritture, si consiglia la sesta: *cioccolata*.

[1908] ****Cioce o ciòcie:** dal latino *soc' lae*, contrazione di *sòcculae*; cfr. *Socco*; v. *Ciociaro*.

[1908-1923] ****Ciociarìa:** → Suppl. 1

[1905] ****Ciociàro:** nome dato ai villani della campagna romana (sud-est) e così detti dalle *cioce*, calzare fatto di semplice dado di cuoio ripiegato sul piede e fisso alla gamba con corregge; [1908] v. *Cioce*. [1923] Costume che va scomparendo. [1927] *Ciociarìa*, il paese dei ciociari. [1931] Capitale Frosinone.

barbaro strumento...della moglie] barbaro e ridicolo strumento imposto nell'evo medio dai mariti alle mogli per impedire che nella loro assenza altri seminasse nel campo altrui.

1→2=T

fedeltà materiale] fedeltà coniugale **8**

[1] ****Ciocca:**

voce...*ciòcch* = ubbriaco.] una delle tantissime voci dialettali per indicare la *sbornia*: questa è parola lombarda e assai volgare e plebea, onde *ciòcch* = ubriaco, che dicesi anche in Romagna. **1→2=T**

= *sbornia*] = *la sbornia* **2→3=T**

scimmia, *bala*, voci] *scimmia*, voci **2-5→6=T**

voce... insensibile? *Gatta*] Voce dei dialetti settentrionali (anche *ciocco*, ubbriaco). *Gatta* **8^C**

[5] ****Ciocco:**

= *ceppo* (Romagna); v. *Zocca*.] = *ceppo* (Romagna, Marche); v. *Zocca*. **8^C**

[7] **Cioccolata:**

una Ditta...*cioccolata*.] *Cioccolato* o *cioccolata?* *cioccolato* in polvere o in tavolette, *cioccolata* in tazza. **8^C**

[2] ****Cioce o ciòcie:**

Cioce o **ciòcie:** dal latino *soc' lae*] **Ciòcie.** Forse da un latino *soc' lae* **8^C**

[1] ****Ciociàro:**

Ciociàro:] Ciociàro: 1→2=T

campagna romana (sud-est) e] campagna romana (Velletri, Frosinone) e **1** campagna romana (Anagni, Frosinone) e **2** campagna romana, e **3-4→5=T**

dalle *cioce*, calzare] dalle *cioce*, calzare **1→2=T**

va scomparendo.] va scomparendo, come tutti i pittoreschi nostri costumi regionali.

4→5=T

dalle *cioce*...dado di cuoio] dalle *cioce*, calzari fatti di semplice quadro di cuoio **8^C**
v. *Cioce*.] v. *CIOCE*. **8^C**

[1935] ****Ciola, ciula:** varianti fonetiche nei dialetti subalpini di *ciall* = *stupido*; v. questa parola.

[1905] **Ciampo:** voce storica che vale *scardassatore di lana*, plebeo, in Firenze (1340 ed oltre). Ebbe poi senso di *da poco, sciatto, vile; tumulto de' Ciompi*, ricorre con senso di spregio a movimenti e tumulti del tempo presente. *Ciampo*, dal fr. *compar*, nella frase *compar, allons à boiser*: o dal ted. *Zunft* = corporazione di arti e mestieri, regola?

[1905] **Ciosciammocca** (Don Felice): → Suppl. 1

[1931] ***Cip:** nel gioco del poker, il *minimo della puntata* (inglese, *cheap*).

[1908] ***Cipaye o cipaie:** scrittura francese di voce inglese, *sepoy* (dal persiano *sipahi* = soldato), con cui si designano i soldati indù al servizio dell'Inghilterra. [1918] Cfr. *spahi*, nome dato a certi reggimenti coloniali francesi.

[1918] **Cirano di Bergerac:** dramma di cappa e spada di Edmondo Rostand (m. 1918), versione di Mario Giobbe. Cirano, poeta, spadaccino, sfortunato amante (gran naso). Bella rinnovazione (fine sec. XIX) del mondo cavalleresco.

[1905] **Circolare [1]:** (nome) per *istruzione*, è parola riprovata dai puristi, non in sè (cfr. *pastorale, patente, credenziale*, cui si sottintende la parola *lettera*, ecc.), ma perchè di provenienza francese: *circulaire* = *lettre adressée à plusieurs personnes pour le même sujet*. Il Viani ed il Rigutini la difendono.

[1908] **Circolare [2]:** (verbo) nel senso di *girare*, è neologismo dedotto dal francese *circuler*. *Il danaro circola. La gente deve circolare*. Non bisogna impedire la

[7] ****Ciola, ciula:**
varianti...subalpini di *ciall*] Parola adoperata, nei dialetti subalpini, nel senso di *ciall* 8^C

[1] **Ciampo:**
(1340 ed oltre). Ebbe... pregio a movimenti] (1340 ed oltre); dicesi talora per *da poco, sciatto, vile* ed è voce registrata, benchè oggi parmi rara: più viva forse nella locuzione *tumulto de' Ciompi*, riferita con senso di spregio e traslato a movimenti 1→2=T tempo presente. *Ciampo*, dal...regola?] tempo presente. 8^{Mi}

[2] ***Cipaye o cipaie:**
scrittura...dell'Inghilterra. Cfr. *spahi*] Trascrizione francese di vocabolo portoghese, *sipay, cipay* (dal persiano *sipahi* = cavaliere), con cui si designano i soldati indù al servizio dell'Inghilterra. Ingl. *sepoy*. Cfr. *spahi* 8^C

[3] **Cirano di Bergerac:**
Rostand (m. 1918), versione] Rostand, versione 3→4=T
Cirano di Bergerac: dramma] **Cirano di Bergerac.** *Cyrano de Bergerac*, dramma 8^{Mi}
mondo cavalleresco.] mondo cavalleresco. Deriv. *ciranesco*. 8

[1] **Circolare [1]:** Ø 8
difendono.] difendono, e noi senza ripetere le ragioni degli uni e degli altri, osserveremo che l'uso ha sancito tale vocabolo e che infine si tratta di quei gallicismi che, data la grandissima affinità delle due lingue, non è agevole determinare: facile invece cadere nelle sottigliezze e nelle pedanterie. Consimili osservazioni si possono fare quanto al verbo *circolare*. *Il danaro circola, una petizione circola, la gente deve circolare*, etc. Il modo è comune e comodo: la provenienza, evidentemente, francese, *circuler*: risponde infatti alla felice disposizione di questa lingua di adattare un solo vocabolo a molti sensi. Il Petrocchi accetta tale neologismo senza alcuna nota. 1→2=T

circolazione, cioè il *passaggio*, il *movimento*. Sono parole dell'uso e specie dell'uso burocratico. Molti gallicismi contengono alcun che di goffo, perchè richiamano alla mente nostra un altro concetto e un'altra cosa. Così la parola *circolazione* ci porge l'idea di gente che vada a torno, in circolo, mentre vuol significare *passaggio*. [1935] *La circolare*, nome, linea tramviaria attorno a una città (Roma).

[1918] **Circoli vinicoli (I): luoghi di ritrovo**, dove si fa molto consumo di vino e di politica. «Devono essere proibite le feste dei signori come deve essere frenata la sguaiata baldoria dei *circoli* privati e *vinicoli* nei quali il ballo moltiplica le sue ebbrezze insieme alle bestemmie contro la patria, mentre muoiono al fronte i più puri campioni della nostra razza» (Memoriale del Comitato di azione, 27 maggio 1917).

[1908] **Circolo vizioso o giro vizioso:** azione e considerazione che non approda al suo fine, anzi porge contributo a quel male che si vuole correggere. [1918] «Per guarire, mangiar bene e lavorar poco. Ma se non lavoro, non posso mangiare».

[1905] **Circonvoluzioni cerebrali:** rilievi a forma di pieghe che rivestono la superficie del cervello, determinate da solchi corrispondenti o *scissure*. Sembra esistere un certo rapporto tra lo sviluppo della intelligenza e la profondità e quantità delle scissure e circonvoluzioni cerebrali. [1927] Il cervello di Anatolio France fu trovato con circonvoluzioni ammirabili. Ah, il grande umorista mai avrebbe pensato a simile beffa!

[2] Circolare [2]:

significare *passaggio*.] significare *passaggio*. Quando poi il nuovo vocabolo non è necessario per significare la cosa, si comprende la giusta riprovazione dei puristi per queste parole deformanti. **2→3=T**

è neologismo detto...*movimento*. Sono parole] è tratto dal francese *circuler*. *Il danaro circola. La gente deve circolare*. Sono parole **8^C**

vada a torno, in circolo...(Roma).] vada in giro, in circolo, mentre vuol significare *passaggio*. / **Circolare**. Sost. femm., linea tranviaria attorno a una città (Roma). **8**

[3] Circoli vinicoli (I):

luoghi...«Devono] espressione della Guerra, ironicamente e ambiguamente detto dei Circoli, specie socialisti, ove è sabotata la Guerra. «Devono **3→4=T**

[2] Circolo vizioso o giro vizioso:

che si vuole correggere.] che si vuole correggere. Es. Il domicilio coatto ha per iscopo di liberare la società dai delinquenti, e nel tempo stesso esacerba i puniti in modo da renderli nemici implacabili della società. **2→3=T**

mangiare».] mangiare». «Per accontentare i salariati e impiegati, si aumenta lo stipendio; per aumentare gli stipendi si stampa col torchio litografico carta-valori, che diventa sempre più carta e meno valore». **4-5→6=T**

[1] Circonvoluzioni cerebrali:

rilievi...circonvoluzioni cerebrali.] sono rilievi digitiformi, serpeggianti, che presenta la superficie del cervello. L'antropologia insegna, che quanto più elevata è la razza, tanto più perfetta e più ricca di circonvoluzioni è la superficie cerebrale. **1→2=T**

scissure. Sembra esistere...cerebrali. Il cervello] *scissure*. Esiste un rapporto tra lo sviluppo della intelligenza e la profondità e quantità delle scissure e circonvoluzioni cerebrali? Il cervello **8**

[1905] **Circostanza:** (lat. *circumstantia* = cose che stanno attorno) per *ricorrenza, occasione, congiuntura, condizione, tempo, avvenimento, stato*, è voce riprovata dai puristi come francesismo: *circonstance* = *certaine particularité qui accompagne un fait; conjuncture, situation des choses*. Es. *Les circonstances sont graves*; vedi ciò che è detto al nome *Circolare*. Il Rigutini propende a sostenere tale neologismo.

[1905] **Circostanziare:** fr. *circonstancier* = *exposer, préciser avec ses circonstances*. Es.: *Circonstancier un fait*. Così in francese e così noi. Il verbo è registrato dal Petrocchi = dire, riferire minutamente un fatto. Qui alcuno può dire: se accettate la voce *circostanza*, perchè ricusare o trovare inelegante *circostanziare* e «quasi mostruoso» (Rigutini) *circostanziatamente*?

[1905] **Circostanziatamente:** v. *Circostanziare*.

[1931] ****Ciribolla:** *polenta e fagioli* (Bologna), cibo per Bertoldo; eppure finchè mangerai la *ciribolla*, vivrai beato e sano.

[1918A] **Cirillino:** personaggio delle tavole a colori del *Corriere dei Piccoli*: bimbo bizzoso e idiota, che tiene schiavi papà e mamma disposti per lui anche a prender la luna. Il nome fu dato dal pittore Antonio Rubino, che fece i primi commenti in versi; le tavole sono riprodotte dal *New York Journal*. Cirillino gode di una certa popolarità [1923] (1918).

[1923] **Cirillo e Metòdio:** due santi croati, molto politicanti, che nulla hanno a che fare con San Francesco.

[1905-1908] **Ci rivedremo a Filippi:** → Suppl. 1

[1905] **Cirròsi:** (κίρρος = rosso) nome dato dal Laënnec ad una infermità del fegato a cagione del colore giallo rossastro che esso presenta per effetto dell'alterata sua struttura e funzione, [1908] *cirrosi volgare*; nome esteso poi ad altre affezioni epatiche.

[1] **Circostanza:**

circumstantia] *circum stantia* 1-4→5=T

avvenimento, stato, è] *avvenimento*, è 1→2=T

situation des choses. Es. *Les...neologismo.*] *situation des choses*. 8^C

[1] **Circostanziare:**

circostanziatamente?] *circostanziatamente?* La obbiezione sarebbe logica se non si pensasse che vi sono delle ragioni di armonia e di suono che in una favella artistica come è l'italiana, hanno più valore che gli indotti non credano. 1-2→3=T

[6] ****Ciribolla:**

sano.] sano. Antica e cara voce. 6→T

[3A] **Cirillino:**

bimbo bizzoso e idiota, che] bimbo bizzoso, che 8

[4] **Cirillo e Metòdio:** Ø 8

[1] **Cirròsi:**

(κίρρος...struttura e funzione] Nome dato dal Laënnec (dal gr. κίρρος, rosso; indica una iperplasia di alcuni organi, specie del fegato, avente per carattere la proliferazione del tessuto congiuntivo secondo certi caratteri anatomici e fisiologici; onde risulta alterata la funzione dell'organo. 1→2=T

(κίρρος = rosso) nome dato dal Laënnec ad] Nome dato dal Laënnec (dal gr. κίρρος = giallastro) ad 8

[1939] **Cisafiocco:** → Suppl. 2
 [1939] **Cisalfa:** → Suppl. 2
 [1931] **Ci siamo e ci resteremo** (*A Roma*): motto storico del gran Re, che ricorda *l'hic manèbimus optime*.
 [1908] ****Cislonga:** v. *Chaise-longue*.
 [1905] ****Cista:** nel giuoco del *macao* dicesi quando le due carte, sommate, fanno dieci, cioè zero. Vedi *Macao*. [1918] *Far cista:* far zero punti (giochi d'azzardo) .
 [1905] **Cisti:** gr. κύστις = vescica: in medicina significa una *produzione patologica* formata da una cavità che non comunica con l'esterno e contiene una sostanza liquida, molle o raramente solida, e le cui pareti non hanno rapporti vascolari col contenuto.
 [1905] **Cisticerco:** dal gr. κύστις = vescica, e κέρκος= coda: nome dato alle tenie (verme solitario, *Taenia sòlium*) durante lo stadio di larva. Questo periodo è caratterizzato da una vescicola caudale, che si sviluppa poi nel corpo dell'uomo. [1908] *Cisticercosi* è detto cotale stato del parassito.
 [1908] **Cistifèlea:** la vescichetta della bile (da κύστις = vescica, ed il latino *fel* = fiele).
 [1908] **Cistifèlico:** si dice di *persona biliosa*, fegatoso, atrabiliare.
 [1931] **C.I.T.:** *Compagnia italiana turismo* (1927).
 [1905] **Citazione:** l'atto giudiziario che l'usciera, a richiesta di una parte (attore), notifica all'altra parte (convenuto), per iniziare una lite. I romani lo chiamavano *libello*.
 [1908] **Citazione direttissima** (*Per*): chiamasi secondo il nostro codice quella forma rapida di processo senza istruttoria preliminare, che in qualche caso di arresto (e della opportunità di questa procedura è arbitro il procuratore del Re) si fa davanti al pretore, specialmente, giacchè trattasi di cause semplici e brevi.

[1] **Cisti:**
 contenuto.] contenuto. | *Cisti idatica:* cisti più o meno voluminosa che di solito si sviluppa nel fegato e forma un idàtide, che è lo stato larvale o vescicolare dell'echinococco, quale si trova nell'uomo. | *Cisti sebacea:* lat. *sebum* = sego, grasso: tumore formato da un sacco sviluppatosi a spesa di una glandola sebacea e riempita di cellule epidermiche e di materia grassa. **1-2→3=T**

[1] **Cisticerco:**
 lo stadio di larva.] lo stadio della loro evoluzione che succede allo stadio di larva.
1→2=T

[2] **Cistifèlea:**
Cistifèlea:] Cistifèlea: 8
 latino *fel*= fiele).] latino *fèlleus*, -a, agg. da *fel*= fiele). **8^C**

[2] **Cistifèlico:**
Cistifèlico:] Cistifèlico. 8

[1] **Citazione:**
 I romani lo chiamavano *libello*.] I romani la chiamavano *libello*. **1-6→T**

[2] **Citazione direttissima** (*Per*):...brevi.] **Citazione per direttissima.** Chiamasi secondo il nostro codice quella forma rapida di processo senza istruttoria preliminare, che in qualche caso di arresto si fa davanti al pretore. **8**

[1935] **Citologia:** *studio delle cellule* (da κύτος = involucro, cavità).

[1927A] **Citröen:** nome di piccola vettura *automobile*, di marca francese, [1931] molto in uso fra noi (1925). V'è anche la fabbrica italiana (1927).

[1931] **Città del Vaticano:** nuovo Stato per effetto del patto Lateranense dell'11 febbraio 1929, VII; vedi: *Concordato*.

[1918A] **Città-giardino:** l'ideale della città moderna, *villette e giardini*, città e campagna: rimedio, si dice, contro l'urbanesimo. [1935] Prevalgono oggi (1934) i grandi edifici con soppressione dei giardini. E si predica il ritorno alla terra! v. *Building*.

[1918] **Città leonina:** v. *Leonino*.

[1908] ****Citto:** voce usata nel Senese per *ragazzo*. Cfr. il piemontese *cit*. Dal ted. *Kind* = fanciullo? o dal ted. *Zitze* = capezzolo, mammella, quasi *bambino lattante*? Cfr. il napoletano *sizza* = mammella; *zitta* e *citta*, onde poi *zitella*; [1923] v. *Caruso*.

[1905] ***City:** (*siti*) si usa questa parola inglese (lat. *civitas* = città) per indicare il principale quartiere di Londra, sede del Municipio (*Mansion House*) e del Podestà (*Lord Mayor*), ove sono i grandi uffici, nei quali converge e pulsa la vita commerciale del mondo.

[1905] ****Ciuccio:** voce napoletana, *ciuco*, *asino*; diminutivo *ciucciariello*.

[1927] ****Ciufeca:** voce romanesca, il *vino* cattivo e guasto.

[1905] **Ciuffolotto:** da *ciuffolo*, dim. di *ciuffo* (*Pyrrhula europaea*), uccello silvano, affine al frosone, di forma tozza, col becco nero, corto e grosso e le piume inferiormente di color rosso carmino. È detto anche *monachino*.

[1931] ****Ciulla:** v. *Ciall* [1935] e *Ciola*. Senso anche osceno.

[7] **Citologia:**
(da κύτος] (comp. mod. di κύτος 8^C

[5A] **Citröen:**
nome...marca francese] *vetturetta* automobile francese, che «mette l'automobilismo alla portata di tutte le borse» (non della mia) (1925). 5A→6=T
marca francese, molto] marca francese (ing. *Citröen*), molto 8

[3A] **Città-giardino:**
campagna: rimedio...contro l'urbanesimo.] campagna: cioè il rimedio contro il male dell'urbanesimo. 3A→4=T

[2] ***Citto:**
nel Senese per...*citta*, onde] nel Senese e nell'Aretino per *ragazzo*. Cfr. il piemontese *cit*, e *zitta*, onde 8^C

[1] ***City:**
(*Lord Major*), ove sono] (*Lord Mayor*): esso ha speciali, antichi privilegi, cosa propria di quella nazione in cui la tradizione ed il nuovo felicemente si accordano ed evolvono armonicamente. Quivi sono 1→2=T
inglese (lat.] inglese (pron. *siti*, dal franc. *cité*, lat. 8^C

[1] **Ciuccio:**
voce napoletana, *ciuco*...*ciucciariello*.] voce napoletana che vuol dire *asino*, diminutivo *ciucciariello*: *ciuco*. 1→2=T

[1] ****Ciuffolotto:**
da *ciuffolo*...uccello silvano, affine] (*Pyrrhula europaea*), uccello affine 1→2=T

[1905] **Ciurlare nel manico**: è locuzione familiare toscana, passata alle altre regioni, per indicare, con speciale significato, persona su cui non si può fare assegnamento, che manca di parola ecc. *Ciurlare* (dal lat. *circularare* = girare, o dal ted. *Quirl* = frullo?) vale *tentennare*, e la locuzione pare tolta dagli arnesi che bene non si possono usare avendo il manico non saldo.

[1908] ****Ciurma [1]**: in alcuni dialetti della Marca picena, vale cipiglio, *viso fiero* [1931] (cfr. *morgue*).

[1935] **Ciurma [2]**: voce impropria per *equipaggio*. Ciurma erano i galeotti al remo.

[1905] **Civanzo**: è usata questa parola talvolta per indicare gli utili provenienti da un bilancio; talvolta per indicare i residui degli utili, non distribuiti e senza destinazione. Più usata è la parola *avanzo*.

[1905] ***Civet**: nome mas. fr., che vuol dire *intingolo*, *cibreo*, ed è usato da noi talora nella locuzione: «per fare un *civet* di lepre, ci vuol la lepre». *Civet* è da *cive* o *civette*, latino *caepa* e *cepa* = cipolla, la quale ha gran parte in simili opere culinarie.

[1935] ****Civetto**: per celia, detto di uomo (maschile di *civetta*). *Civettone*.

[1918] ****Civili (I)**: in Sicilia così si denominano i *borghesi* ricchi ed i nobili, in contrapposizione degli operai e dei contadini. «Il circolo dei civili».

[1931] **Civiltà fascista**: così si è convenuto denominare la vita italiana dal 28 ottobre 1922; v. *Èra fascista*.

[1905] **Civilizzare e civilizzazione**: voci foggiate su le francesi *civiliser* e *civilisation*. In buon italiano si dirà *incivilire* e *incivilimento*. La Crusca registra tali neologismi.

[6] ****Ciulla**:
v. *Ciall*] piemontese, v. *Ciall*. 6>T

[1] **Ciurlare nel manico**:
Ciurlare (dal...frullo?) vale] *Ciurlare* vale 1→2=T
Ciurlare (dal...manico non saldo.) *Ciurlare* (da una voce onomatopeica) significa *vacillare*, per il rumore proprio della cosa che tentenna; e la locuzione sarà tolta dagli arnesi che bene non si possono usare avendo il manico che fa rumore perché non saldo.
8^C

[2] ****Ciurma [1]**:
della Marca picena, vale] della Marca e di Romagna, vale 2-5→6=T

[1] **Civanzo**:
è usata questa parola] Dal fr. ant. *chevance* = guadagno, averi. È usata questa parola 8^C

[1] ***Civet**:
da *cive* o *civette*...*cepa* = cipolla] da *cive* o *civette*, latino *caepa* = cipolla 1-2→3=T da *cive*, latino *caepa* = cipolla 8^C

[7] ****Civetto**:
Civetto: per celia...*Civettone*.] **Civetto** o più spesso *civettone*. Per celia, detto di uomo (maschile di *civetta*). 8

[1] **Civilizzare e civilizzazione**:
voci...francesi *civiliser*] ripetono la loro origine dal francese *civiliser* 1→2=T Sono le voci francesi *civiliser* 8
In buon italiano] In italiano 1-2→3=T

[1931] **Civismo:** *senso e dignità del civis*, cioè del cittadino. Compresi però i doveri! Bella la cosa, non bella la parola. Dal fr., *civisme*. [1935] Voce del tempo napoleonico.

[1931] **Civolo:** *piattaforma* di lancio per idrovolanti.

[1923A] ***Clacson:** *apparecchio acustico* avvisatore (automobili). [1935] Forma italiana dell'inglese *clackson*, da *clack* = strepito. I rumori assordanti sono una delle caratteristiche del 900.

[1918] ***Clair de lune:** v. *Pietra di luna*.

[1905] ***Clairière:** voce francese (da *clair*, chiaro, latino *clarus*): indica spazio di terreno spoglio di alberi; radura, spiazzo, pratello in una foresta. Nel linguaggio figurato sta per *oasi*, *passo di un libro*, *luogo dove si tira il fiato*, *si respira*.

[1905] **Clan [1]:** (*clèn*) parola dell'antica lingua gallica, parlata un tempo nella Gallia e nella Britannia, di cui oggi restano vestigia in Scozia, nel paese detto di Galles, e nella Bassa Bretagna. *Clan* = famiglia, tribù, formata da un certo numero di famiglie, rette da costumi determinati ed aventi un capo ereditario in una delle famiglie più cospicue. Nella Scozia tutti i componenti di una tribù premettevano al nome proprio il prefisso *Mac* = figlio, onde Mac-Donald, Mac-Kenzie, ecc. La modernità, penetrando tra i montanari scozzesi (*Highlanders*), e specialmente l'opera del governo inglese dopo le ribellioni di que' popoli, durate dal 1715 al 1745, han tolto ogni valore a codesta primitiva istituzione sociale ; vedi *Highlanders*.

incivilimento. La Crusca] *incivilimento*. Ma nell'uso le due prime parole prevalgono tanto che sono registrate anche in alcuni dizionari. Il Petrocchi, per scrupolo di coscienza, vi aggiunge «più comunemente *incivilire*» ed è proprio il contrario! Ironia del decoro! La Crusca registra il verbo e l'aggettivo. **1** registra...e l'aggettivo.]] registra tali neologismi.

2→3=T

[6] **Civismo:**

Compresi però...Bella la cosa] Compresi però anche i doveri! Bella ancorchè rara la cosa

6→T

civisme. Voce...napoleonico.] *civisme* (voce della rivoluzione francese). **8^C**

[6] **Civolo:** Ø **8**

[4A] ***Clacson:**

Clacson:] Clakson: 4A-5→6=T

(automobili). Forma...strepito. I rumori] (automobili). Timido adattamento italiano dell'inglese-amer. *klaxson*. I rumori **8^{Mi}**

[1] ***Clairière:**

voce...*di un libro*, *luogo*] (da *clair*, fr. chiaro, latino *clarus*): spazio spoglio di alberi; radura, pratello in una foresta. Nel linguaggio figurato sta per *oasi*, *passo*, *luogo* **1→2=T**

[1] **Clan [1]:**

lingua gallica, parlata] lingua gallica o celtica, parlata **1→2=T**

detto di Galles] detto appunto di Galles **1→2=T**

Clan = famiglia, tribù] *Clan* = *figli*, *famiglia*, cioè tribù **1** *Clan* = *famiglia*, cioè *tribù*

2→3=T

vedi *Highlanders*.] vedi *Highlanders*. Il vocabolo ricorre talora in senso estensivo. **2-**

3→4=T

[1927] ***Clan [2]:** sigla dell'associazione segreta *Ku-klux-klan* in difesa del protestantesimo e della razza bianca (America del Nord).

[1905] ***Claque:** sost. fem. francese di molto uso fra noi, che significa *soprascarpe*, ed ha l'ufficio di riparare la scarpa dall'acqua e i piedi dall'umidità; v. *Galoscia*. L'etimologia è da *claquer*, verbo onomatopeico, *battere*, far rumore.

[1935] **Claqué:** fr., *azzoppito* detto dei cavalli. Sport ippico.

[1908] ***Claque, claqueur:** sostantivi francesi, vocaboli del linguaggio teatrale, assai noti: indicano quelle specie di camorre che applaudono per convenuto patto e compenso o fischiano se non sono pagate per applaudire: gioia e martirio dei maestri di musica e dei cantanti. Per l'etimologia, v. *Claque*.

[1939] ***Clarté:** → Suppl. 2

[1935] **Classe:** carrozza, donna, oggetto di classe, vale «distinto, di grande stile, fuor del comune» nel linguaggio degli snob.

[1923] **Classista:** agg. di *classe* (sociale).

[1905] **Clàudite iam rivos, pùeri, sat prata biberunt:** (Virgilio, *Egloga*, III, 111): letteralmente: «chiudete i rivi, o ragazzi, i prati bevvero assai». Dicesi in senso figurato per significare essersi di alcuna questione trattato a bastanza, esser tempo di finirla.

(clèn) parola...*Clan* = famiglia] (fr. e ingl.) È la parola celtica, più precisamente gaelica, *clann* = stirpe, accolta nell'inglese (pron. *clän*) e trasmessa al francese. Significa famiglia
8^{Mi}

[5] ***Clan [2]:** Ø 8

[1] ***Claque:**

sost....fra noi, che] parola francese di molto uso che 1→2=T Sost. fem. francese che 8 significa *soprascarpe*] significa *soprascarpa* 1-2>3=T significa *soprascarpa* 8 i piedi] il piede 1-4→5=T

v. *Galoscia*] v. *galoche* 1-2→3=T
far rumore.] far rumore, ciac-ciac. 8

[1] ***Claque, claqueur:**

Claque, claqueur: sostantivi francesi, vocaboli] **Claque** sost. fem. e **Claqueur:** vocaboli 1 **Claque** sost. fem. francese e **Claqueur:** vocaboli 2>3=T

noti: indicano quelle specie di camorre] noti, ed indicano quelle camorre 1→2=T martirio dei maestri...cantanti. Per] martirio di maestri di musica e di cantanti. Costume e voce di origine francese; per 1→2=T cantanti. Per...vocabolo.] cantanti. Insostituibile? Da adattarsi in *clacche*? Per l'etimologia, v. il seguente vocabolo. 8

[7] **Classe:**

«distinto, di grande stile, fuor] «distinto, finito, perfetto, fuor 8

[4] **Classista:**

agg. di *classe* (sociale).] Deriv. di *classe* (sociale): p. es. *interpretazione classista*. 8

[1] **Clàudite iam rivos, pùeri, sat prata biberunt:**

Clàudite iam] **Clàudite jam** 1-6→T

(Virgilio...111): letteralmente: «chiudete] lett. «chiudete 1→2=T ragazzi] giovani 1-5→6=T

[1905] **Claustrofobia:** una delle tante *fobie* studiate dai medici e dagli alienisti. Con questa parola (da *claustrum* = luogo chiuso, cfr. *chiostro*) si vuole indicare quell'angoscia che certi neuropatici provano nel trovarsi in luoghi chiusi: in treno, ad esempio.

[1908] **Clavicèmbalo:** o *spinetta* del dolce Settecento: è l'applicazione della tastiera al salterio degli orientali. *Clavicymbalum*, così detto dalle verghe di legno (*claves*) onde si percolavano in antico le corde dell'istrumento. Venne poi il sistema a *saltarelli*, e finalmente Bartolomeo Cristofori, nel 1711, inventò i martelletti del pianoforte moderno.

[1927] *Cembalo* per pianoforte, si dice a Milano.

[1935A] ***Clearing:** (*cliring*) vale anche la procedura di *compensazione* di crediti tra due Stati per accordi a mezzo di istituti (banche) a ciò delegati; v. *Stanza di compensazione*.

[1918A] ***Clearing-house:** (*cliring-aus*) v. *Stanza di compensazione*.

[1923A] ***Clef:** voce francese, *chiave*; v. *Chiave (Romanzo a)*.

[1918] **Clefta:** n. mas.; pl. *clefti*. Voce greca, lett. *ladro*. I *clefti* sono i briganti greci e albanesi mobilitati per la guerra nazionale contro il Turco (principio del sec. XIX). Fauriel, Tommaseo, Passow raccolsero i canti dei *clefti* (cfr. *Palicaro e Filellenismo*).

[1935] **Cleopatra (Naso di):** v. *Naso di Cleopatra*.

[1905] **Cleptòmane:** v. *Cleptomania*.

[1905] **Cleptomania:** neologismo scientifico (gr. κλέπτω = rubo, e *mania*). Indica una morbosa tendenza che taluni, anche ricchi, hanno di sottrarre oggetti. Derivato, *cleptòmane*.

[1939] **Clerc:** → Suppl. 2

[2] **Clavicèmbalo:**
o *spinetta*...Settecento: è l'applicazione] o *clavicordo*: nome di istrumento musicale: è l'applicazione **2-4→5=T**
o *spinetta* del] *Cembalo* del **8**
martelletti del...Milano.] martelletti che variando dal piano al forte diedero nome al pianoforte. **8^C**

[7A] ***Clearing:** Ø **8**

[3A] ***Clearing-house:**
v *Stanza di compensazione*.] Voce ingl., dal verbo *to clean* = compensare, è derivata la parola *clearing* nata nel s. XVIII a definire in Inghilterra l'istituto delle *Clearing houses*. V. STANZE DI COMPENSAZIONE. Mentre le *stanze di compensazione* trattano debiti e crediti interni, oggi si parla comunemente di *clearing* intendendo la compensazione di conti tra due Stati, stabilita per trattato fra essi. **8^{Mi}**

[3] **Clefta:**
dei *clefti* (cfr. *Palicaro e Filellenismo*).] dei *clefti* (V. *Filoellenismo*). **3→4=T**

[1] **Cleptomania:**
neologismo scientifico (gr.) neologismo scientifico (dal gr. **1-2→3=T**
taluni, anche ricchi, hanno] taluni uomini e donne, anche ricchi, hanno **1→2=T**
oggetti. Derivato, *cleptòmane*.] oggetti che specialmente colpiscano la loro avidità e desiderio. Intendasi più come malattia che come colpa. Notasi infatti in molti casi di pazzia. Derivato *cleptòmane*. **1-2→3=T** oggetti. Chi ruba è detto *cleptòmane*. **8**

[1927] ***Clergyman**: (*kleur-gi-men*) ministro della religione anglicana.

[1908] **Clericale**: propriamente: *di chierico, appartenente al clero, presbiteriale*. In senso odierno politico la parola assunse altro significato. Dopo il 1870 *clericali* furono chiamate le persone e le associazioni che si proponevano di lottare per la rivendicazione dei diritti della Santa Sede. L'astensione dal voto politico fu la forma più palese della politica clericale (v. *Nè eletti, nè elettori*). Dopo l'esaltazione di Pio X al pontificato, accedendo i clericali alle urne, il nome di *clericale* fu dato a coloro che vagheggiano un accordo tra il potere religioso e il civile; [1923] v. *Non expedit*. [1927] Der. *clericalismo, clericaleggiare*. [1935] Col concordato dell'11 febbraio '29 la parola *clericale* è meno dell'uso. Può ancora indicare quelli che vorrebbero ritornare ai vecchi antagonismi (1934).

[1908-1923] **Clericaleggiare**: → Suppl. 1

[1908-1923] **Clericalismo**: → Suppl. 1

[1905] **Clèrici vagantes**: lat., appellativo dato nell'età di mezzo ai Goliardi; v. questa voce. [1927] Ugo Foscolo si denominò *Didimo chierico*.

[1939] **Clerico**: → Suppl. 2

[1923] **C** (*Le tre*): che occorrono alle persone... anziane: *caldo, carezze e comodo*. Molta speranza nella cura Voronov.

[1905] ***Cliché**: voce fr., da *clicher = cliquer* = fissare, del linguaggio degli stampatori, con la quale si designa solitamente una zincotipia, montata su legno. Il disegno vi è in lievissimo rilievo, e si stampa insieme coi caratteri. La *calcografia*, invece, ha il disegno incavato nella lastra, si stampa a parte, più lentamente e lasciando più perfetta immagine e tipica impronta di sè. Più generalmente per *cliché* si intende ogni determinata impronta

[2] **Clericale**:

altro significato] altro senso **2→3=T**

nè elettori). Dopo] *nè elettori*). In questi ultimi tempi, dopo **2→3=T**

clericale fu dato] *clericale* è dato **2-5→6=T**

potere religioso e il civile] potere religioso ed il civile, a scopo di «conservazione» sociale. Coloro che a queste tendenze si oppongono sono detti *anticlericali*. In altri termini, e secondo gli anticlericali, la parola *clericale* verrebbe a discostarsi dalla parola *cattolico*. Per i clericali invece la parola clericale designa il cattolico operante nella vita pubblica secondo i principî ed i convincimenti di ogni cattolico. *NB*. Seguire tutti i vocaboli nuovi o antichi, rinnovati a nuovo senso, che esprimono le svariate sfumature della nostra vita politica, non è facile. Se poi qualcuno, oltre alla cosa, volesse scorgere un poco di bizantinismo invece che di giovinezza di vita – come i più credono – io penso che gli può esser lecito. **2** potere religioso ed il civile, a scopo di «conservazione» sociale. **3** potere religioso ed il civile, a scopo di «conservazione» sociale; v. *Pipì* e *Non expedit*.

4→5=T

[1] **Clèrici vagantes**:

dato nell'età di mezzo ai Goliardi] dato ai Goliardi **1→2=T**

questa voce. Ugo Foscolo...*Didimo chierico*.] questa voce. *Didimo chierico* si denominò Ugo Foscolo. **5-6→T**

[4] **C** (*Le tre*):

cura Voronov.] cura Veronov! **4>5=T**

di stampa, come la *stereotipia*. Con questa parola francese è pur chiamata la prova negativa nell'arte fotografica. I mal parlanti dicono pure *cliché* in senso figurato per significare la stessa cosa, modellata su lo stesso stampo, il motivo obbligato che si ripete a termine fisso.

[1935] **Clientistico**: altra perla in *istico* della nuova lingua italiana.

[1939] **Clima**: → Suppl. 2

[1905] **Climax**: dal greco κλίμαξ = scala. È figura retorica che in italiano chiamasi *gradazione*. La parola è usata anche nel linguaggio musicale.

[1908] **Clìnica**: v. *Clinico*.

[1905] **Clìnico**: (dal gr. κλίνη = letto) aggiunto dell'arte medica, quale suole impartirsi al letto dell'infermo. Onde *Clinica, Policlinico*, l'ospedale annesso alle facoltà mediche. Usasi sostantivamente per indicare un medico esperto nell'insegnare e nel curare.

[1935] ***Clip**: ingl., *tenaglia*, cioè fermagli per unire fogli.

[1905] **Clìpeo**: latinismo: *clìpeus* e *clìpeum* = scudo rotondo di metallo, proprio de' soldati greci e romani:

[1] ***Cliché**:

voce...fissare, del linguaggio] termine del linguaggio **1→2=T**

insieme coi caratteri] insieme ai caratteri **1-6→T**

di sè. Più generalmente] di sè. *Cliché* è voce fr., da *clicher* = a *cliquer*. Più generalmente **1→2=T**

fotografica. I mal parlanti...fisso.] fotografica. Dicesi pure *cliché* in senso figurato, es. «è sempre lo stesso *cliché*», per significare la stessa cosa, modellata su lo stesso stampo, il motivo obbligato che si ripete a termine fisso. Voce di grande uso e necessaria, quindi vana fatica sostituirvi parola italiana. **1→2=T**

voce fr., da *clicher*...stampatori, con la quale] Voce fr., del linguaggio degli stampatori (forse onomatopeica), con la quale **8^C**

di stampa, come...la stessa cosa, modellata] di stampa. Si è tentato di adattare in italiano la parola, facendone *cliscè*; altri usano *stereotipo*, *lastra*, *zinco*. || Con questa parola è pur chiamata in fr. la prova negativa nell'arte fotografica, it. *negativa*. || I mal parlanti dicono pure *cliché* per significare la cosa copiata, modellata **8**

[1] **Climax**:

figura retorica] figura rettorica **4-5→6=T**

[1] **Clìnico**:

Clinica, Policlinico, l'ospedale] *Clinica*, l'ospitale **1** *Clinica, Policlinica*, l'ospedale **2-3→4=T**

facoltà mediche. Usasi] facoltà mediche ove è impartito l'insegnamento presso il letto dei ricoverati. Usasi **1-4→5=T**

esperto] perito **1-6→T**

curare.] curare praticamente. **1-4→5=T**

(dal gr. gr. κλίνη] Dal gr. κλινικός, deriv. di κλίνη **8^C**

[7] ***Clip**:

fogli.] fogli; il fermaglio che impedisce alla penna stilografica di saltar fuori dalla tasca. **8^{Mi}**

[1] **Clìpeo**:

qual nome di vittorioso
capitano su 'l *clipeo* scrivendo?
CARDUCCI, *Alla Vittoria, Odi Barbare*.

[1905] ***Clipper:** (*clipa*) parola inglese, significa una nave a vela, di forte tonnellaggio, buona camminatrice, usata nei lunghi viaggi. Questa parola è anche in francese. Deriva dal verbo *to clip* = tagliare; dunque uguale a *cutter* = nave che taglia, fende le acque. [1935] Ultima luminosa gloria della marina veliera. Gareggiò in velocità con le navi a propulsione meccanica sino al 1880.

[1923] ***Clique:** fr., abusivamente per *cricca, consorteria*. Abbiamo nomi e cosa in abbondanza, anche in Italia! «La *clique* di Lenin».

[1908] **Cloaca:** lat. *cloaca*, da *cluo*, o *cloo* = lavo, purifico. Chiamano i naturalisti col nome di *cloaca* la dilatazione a saccoccia dell'intestino terminale presso l'apertura anale, dove sboccano gli uretteri e gli ovidotti. Essa è propria di tutti gli uccelli e dei rettili. Nella cloaca si mescolano quindi le urine con gli escrementi, che vengono espulsi da un'unica apertura. Il nome non sarà elegante, ma è tanto giusto che la si chiami cloaca!

[1918] ***Cloche:** fr., *campana*. *Cappello à cloche, a campana*; [1931] quella specie di calotta, elmo, casco variamente ornato che le donne portano aderente alla testa, quasi in sostituzione delle chiome tagliate. A Firenze *scucciolino* (1927). Il *Bastone* di comando nei velivoli, da una specie di *campana* applicata dai primi aviatori per meglio eseguire la manovra. Oggi si dice *leva* di comando o semplicemente *leva*. [1935] Col 1934, il cappellino delle signore è appena uno spicchio posato su le ventitrè.

[1935] ***Cloisonné:** fr. detto di smalti a comparti.

latinismo: *clipeus*...romani: / qual] latinismo: / qual **1→2=T**

Odi Barbare.] *Odi Barbare*). Clipeo: latino *clipeus* e *clipeum* = scudo rotondo di metallo, proprio de' soldati romani. **1→2=T**

[1] ***Clipper:**

1880.] 1880. || Oggi *clipper* è stato ripreso per indicare i transatlantici aerei. **8**

[2] **Cloaca:**

che la si chiami cloaca!] che si chiami cloaca! Questo senso alla parola *cloaca* manca nei dizionari. Tra i mammiferi, vi sono pure due specie (australiane) munite di cloaca = l'Ornitorinco e l'Echidna, chiamati *monotremi*. Del resto sono così poco mammiferi, che invece di partorire i figli vivi, fanno le uova, posseggono un becco corneo ed hanno le due clavicole saldate a forchetta sul davanti, proprio come negli uccelli, verso i quali fanno un evidentissimo passaggio. Il termine greco *monotremo* = (un solo orifizio) è già più decente, perché nessuno lo capisce. **2** che si chiami cloaca! Questo senso alla parola *cloaca* manca nei dizionari. **3-4→5=T**

lat. *cloaca*, da *cluo*, o *cloo* =] Lat. *cloaca* (deriv. di *cluo* = **8^C**

[3] ***Cloche:**

a campana] *a campana*, da donna. Una delle infinite voci abusive della moda. **3-5→6=T**
le donne portano] le donne portavano **8**

semplicemente *leva*. Col...ventitrè.] semplicemente *leva*. **8^C**

[7] ***Cloisonné:**

[1908] **Clònico:** term. med., attributo di *movimento*, *convulsione*. Dal gr. κλόνοϛ = movimento veemente e disordinato. Indica una forma di convulsione, caratterizzata da una serie di rapide contrazioni muscolari.

[1935] ***Clopìn-clopant:** fr., *lemme lemme*, per chi parla italiano.

[1908] **Cloroformizzare:** anestetizzare col *cloroformio*.

[1905] **Cloròsi:** gr. χλορός = verde pallido, e la desinenza *osi* (ωσις) che serve a designare le forme di malattie croniche: term. med., sinonimo di *anemia*. Malattia caratterizzata dal colore giallo verdolino della pelle e dal pallore delle mucose. Si nota più spesso nelle donne al tempo della pubertà: *morbo virgineo*.

[1908] **Cloròsi egiziana:** v. *Anchilostomiasi*.

[1908] ***Closet:** v. *Water-closet*.

[1905] ***Clou:** *chiodo*: neologismo francese usato per indicare il *colmo*, il *bello* di qualche cosa: così il *clou* dell'esposizione, il *clou* dello spettacolo, ecc. [1935] Frequente fine 800.

[1905] ***Clown:** voce inglese (*clown*), e vuol dire nel primo senso *rustico*, *rozzo*, *goffo*. È il nostro *pagliaccio*. Ma anche qui v'è la solita miserevole distinzione della voce forestiera che nobilita la cosa: il *pagliaccio* è da fiera e da piazza, il *clown* da circo e da scena. Un acrobata di merito sarà un *clown*, cioè quasi un artista, e reputerà impropria ed offensiva la voce *pagliaccio*. Anche nel senso traslato *clown* è parola prevalente. Lo stesso Carducci nelle sue prose polemiche non ha disdegnato tale voce (*Ça ira* in *Confessioni e battaglie*).

fr. detto...a comparti.] fr. detto di di *smalti inquadriati*, specialità dell'arte bizantina, orientale (Cina, Russia). 7A Fr., detto di di *smalti inquadriati*, specialità dell'arte (bizantina e) orientale (Russia, Cina). 8

[1] **Cloròsi:**

verde pallido...croniche: term. med.] verde, ter. med. 1→2

e la desinenza *osi* (ωσις)] e il suffisso *osi* (ωσι) 2-5 e la desinenza *si* (σι) 6→T

Malattia caratterizzata dal colore] Malattia caratterizzata dalla mancanza dei globuli rossi e, come sintomo, dal colore 1 Malattia caratterizzata, come sintomo, dal colore 2-4→5=T

[2] **Cloròsi egiziana:**

v. *Anchilostomiasi*.] v. *Anchilostomasi*. 2-3→4=T

[1] ***Clou:**

spettacolo, ecc.] spettacolo, etc. Anche in questo caso il tradurre motto a motto è impresa oziosa: vi corrispondono molti e vari modi nostrani da usarsi secondo i vari significati. Come molte voci del gergo francese, è parola di vita labile ed incerta. 1 spettacolo, etc. Anche in questo caso il volere tradurre motto a motto è impresa oziosa: vi corrispondono molti e vari modi nostrani da usarsi secondo i vari significati. 2-4→5=T

[1] ***Clown:**

vuol...senso *rustico*] vuol dire *rustico* 1→2

goffo. È il nostro *pagliaccio*.] *goffo*, poi indicò colui che con artificiosa goffaggine fa ridere il pubblico. È il nostro *pagliaccio*. 1-5→6=T

solita miserevole distinzione] solita distinzione 1→2

nelle sue prose] nelle sue fiere e fulminee prose 1→2

pagliaccio. Ma anche] *pagliaccio* o *tòni*. Ma anche 8

[1908] **Clownismo [1]:** (*clown*, pagliaccio) secondo periodo dell'*accesso isterico*, o periodo di contorsioni e di grandi movimenti, *Corea major*.

[1935] **Clownismo [2]:** come *acrobatismo*: nuova forma d'arte futurista; v. *Delogizzazione*.

[1905] ***Club:** voce inglese (*cleub*) di uso internazionale e che noi pronunciamo solitamente così come è scritta. *Circolo* e *casino*, la possono sostituire? (*automobile club* in *automobile circolo*?). Nel popolo è ancora in uso la parola *stanza*, nel senso di riunione. [1908] Il Petrocchi accoglie la voce *club*.

[1908A] **Clune:** sostantivo d'ambo i generi, comunemente al plurale, *le cluni*: *nàtica* degli uomini e degli animali. Decorosa voce, viva ancora nel linguaggio letterario.

[1908] **Coacervare:** latinismo per *ammucchiare*. Da *acervus* = cumulo.

[1908] ***Coach:** (*cöcc*) v. *Stage-coach*.

[1905] **Coalizione:** parola sancita dall'uso per significare la *lega* di più Stati contro altro Stato: certo è d'importazione francese, *coalition*, e «inutile gallicismo» la dice il Righetti. La parola nostra è *lega*. Ad es., *La lega di Cambrai*.

[1905] **Coalizzarsi:** neol. dal fr. *se coaliser*. [1908] In buona lingua, *unirsi*, *collegarsi*, *stringersi in lega*, *ad un patto*, ecc.

[2] **Clownismo [1]:**

Clownismo:] Clowinismo: 2>3=T

(*clown*) Deriv. di *clown* **8^C**

Corea major.] *Corea major*. Il Come *acrobatismo*: nuova forma d'arte futurista. **8^C**

[7] **Clownismo [2]:** Ø **8** > *Clownismo [1]*

[1] ***Club:**

voce inglese (*cleub*)...scritta. *Circolo*] voce inglese di uso internazionale. *Circolo*

1→2=T

la possono sostituire?...*circolo*?). Nel popolo] la possono compiutamente sostituire. Nel popolo **1-5** possono sostituire? (*automobile circolo*)? Nel popolo **6→T**

nel senso di riunione.] nel senso di riunione. La voce *club* è così invalsa che nell'uso volgare se ne è fatto anche il diminutivo *clubino*. Questa voce in francese, e così presso di noi, è pur anche anglicamente pronunciata in *klob* o *kleub*, i quali suoni offendono i puristi di quella lingua pur avendo nazionalizzato la voce. In tedesco la voce *verein* predomina in vece di *club*. **1** nel senso di riunione. La voce *club* è tuttavia così invalsa che nell'uso volgare se ne è fatto anche il diminutivo *clubino*. In tedesco la voce *Verein* predomina in vece di *club*. **2-3** così invalsa...è fatto]] così invalsa nell'uso volgare che se ne è fatto **4-5→6=T**

[2A] **Clune:**

Decorosa voce, viva] Decorosa voce latina (*clunis*), viva **8**

[1] **Coalizione:**

parola sancita dall'uso per] è parola oramai consacrata dall'uso e dalla storia per **1→2=T** «inutile...Righetti. La parola] «inutile gallicismo» lo dice il Righetti. Lo stesso dicasi del verbo *coalizzarsi*, *se coaliser*. La parola **1-2→3=T**

lega. Ad es....*Cambrai*.] *lega*. Così diciamo, ad es., *Lega di Cambrai*, che fu proprio ciò che ora diremmo coalizione. **1→2=T**

[1] **Coalizzarsi:**

[1905] ***Cob**: voce inglese che significa un *piccolo cavallo*.

[1905] **Coboldo**: dal tedesco *Kobold*, genio delle leggende tedesche, tra il folletto ed il satiro. Per l'etim., v. Kluge, *op. cit.*

[1935A] **Cobra**: il mortale veleno di questo rettile, trattato dalla scienza, è usato come anestetico (1934), v. *Cobra*.

[1905] ***Cobra de capello**, o italianamente **cobra dal cappello**: cioè *colubro* = serpente: nome dato dai portoghesi al più terribile serpente velenoso dell'India e di buona parte dell'Asia meridionale. È detto pure *Naia dagli occhiali* o *Serpente dagli occhiali* (nome scientifico *Naia tripudians*). È animale sacro nell'India, dove esiste anche una casta d'incantatori di queste bestioline.

[1931] **Cocaina**: principio attivo della coca boliviana (arbusto), fatto conoscere dal nostro Mantegazza e dal tedesco Niemann. Mirabile anestetico (1860). Il suo uso come stupefacente è fenomeno postbèllico. Centri di produzione Mannheim e Darmstadt (Germania).

[1905] **Cocainismo**: avvelenamento cronico per abuso di cocaina; v. *Morfinismo*.

[1908] **Cocainomania**: alterazione psichica da abuso di cocaina, manifestantesi specialmente con disordini sensorii (allucinatorii) e delirio, [1923] v. *Stupefacente*.

[1905] ****Cocàlo**: (*cocàl*) nome volgare su l'Adriatico del più comune dei *gabbiani*, cioè il *Laro derisore* (*Larus ridibundus*), ottimo volatore sopra il mare e sopra i grandi corsi e bacini d'acqua continentali. S'intrattiene da noi, dove raramente nidifica, per lo più dall'agosto all'aprile. *Cocàl* è sinonimo di uomo magrissimo, come pure d'uomo

neol. dal fr. *se coaliser*.] fr. *se coaliser*. V. *Coalizione*. **1→2=T**

se coaliser. In buona lingua] *se coaliser*. *Stati coalizzati*, ecc. In buona lingua **8**

[1] ***Cob**:

piccolo cavallo.] piccolo cavallo, ma di statura alquanto maggiore di un *poney*: dicesi specialmente di polledro non domato. **1-4→5=T** *piccolo cavallo*. Cfr. PONEY. **8**

[7A] **Cobra**: Ø **8** > *Cobra de capello*

[1] ***Cobra de capello**:

Cobra de...portoghesi al più terribile] **Cobra capello** o **Cobra di capello** o **de cabello**: è il più terribile **1→2=T**

casta d'incantatori di...bestioline.] casta d'incantatori di Cobra. La lunghezza del serpente varia tra 1 metro e 40 cm. e 1 metro e 80 cm. **1-4** casta d'incantatori di cobra.

5→6=T

cioè *colubro* = serpente] Lat. *còlubra* = serpente **8**

bestioline.] bestioline. Il mortale veleno di questo rettile, trattato dalla scienza, è usato come anestetico. **8**

[6] **Cocaina**:

Niemann. Mirabile...(Germania).] Niemann. Anestetico (1860). Il suo uso come stupefacente è fenomeno postbèllico. **8**

[1] **Cocainismo**:

avvelenamento...*Morfinismo*.] v. *Morfinismo*. **1→2=T**

[2] **Cocainomania**:

v. *Stupefacente*.] v. *Stupefacente*. La *cocaina*, di gran moda e consumo nel 1921. **4→5=T** abuso di cocaina, manifestantesi] abuso di cocaina, manifestazioni **8**

stupido, forse per l'immobilità della posa, forse anche perchè pessimo a mangiarsi, cibandosi di pesci. Del resto anche la voce toscana e italiana rispondente a *cocàl*, cioè gabbiano (lat. *gavia*, onde *gavianus*), vale *babbeo*, *stupido*. E il *giavàn* milanese, che abbia la stessa origine? Non si confonda, come spesso avviene, *gabbiano* con *alcione*. *Alcione* è uno dei tanti nomi dell'*Alcedo ispida*, detto, fra altro, *Martin pescatore*, *Uccello Santa Maria*, *Piombino*, *Uccello del ghiaccio*. È verde e azzurro superiormente, rosso bruno inferiormente. Bell'uccello, dal becco lungo e dalla coda breve, che s'intrattiene lungo i corsi d'acqua, le paludi, le maremme, nutrendosi di pesci, d'insetti acquatici e di vermi. È comune e stazionario in Italia.

[1918] **Coccapieller:** voce del giornalismo politico di un tempo. Francesco C., svizzero, antico soldato papalino, girovago poi e avventuriero, provocò in Roma (col giornale *Il carro di Checco*) una corrente contraria al partito repubblicano (ministero Depretis).

[1923] Fu anche deputato!

[1905] **Coccarda:** voce internazionale, di provenienza francese: *cocarde*, da *coq* = gallo, cioè gala simile alla cresta del gallo. *Anciennement*, dice lo Scheler, *le mot ne désignait pas un insigne porté au chapeau mais un bonnet porté coquettement sur un côté de la tête*. In italiano, *rosetta*, che si pone al cappello o all'occhiello. Dicevasi anche *brigidino* per simiglianza a certi fiocchi di pasta, fatti da prima dalle monache di S. Brigida in Pistoia.

E lo mio amore se n'è ito a Siena!
Portommi il brigidin de' tre colori.
DALL'ONGARO.

[1] ****Cocàlo:**

Cocàlo: (*cocàl*) nome volgare] **Cocàl:** n. volgare **1→2=T** **Cocàlo:** (ven. *cocàl*). Nome volgare **8^C**

della posa, forse anche] della posa del gabbiano e per la sua abitudine di portare indietro e in basso il collo e la testa, forse anche **1-6→T**

stupido, forse...Italia.] stupido. Del resto anche la voce toscana e italiana rispondente a *cocàl*, cioè cioè *gabbiano* vale *babbeo*, *stupido*. Non si confonda, come spesso avviene, *gabbiano* con *alcione*. **8^C**

[3] **Coccapieller:**

(ministero Depretis). Fu anche deputato!] (ministero Depretis). E anche deputato!

4→5=T

[1] **Coccarda:**

anche *brigidino*] anche il *brigidino* **1→2=T**

Pistoia. / E lo] Pistoia. *Coccarda* è parola radicata nell'uso e registrata nei lessici e dalla Crusca con esempio del Papi. La usò il Bresciani ed il Giusti nel Brindisi di Girella. È

una delle molte voci francesi venute con la Rivoluzione e Napoleone. / E lo **1→2=T**

DALL'ONGARO. / *Coccarda* è... Napoleone.] DALL'ONGARO. / *Cocarde* è vocabolo

penetrato pur nella lingua tedesca. **1→2=T**

cocarde, da *coq*...*tête*. In italiano] *cocarde*, da *coquard* = vanitoso, deriv. di *coq* = gallo.

In italiano **8^C**

dalla Crusca con...Napoleone.] dalla Crusca. **8^C**

Coccarda è una parola radicata nell'uso e registrata pur dalla Crusca con esempio del Papi. La usò il Bresciani ed il Giusti nel *Brindisi di Girella*. Una delle molte voci francesi venute con la Rivoluzione e Napoleone.

[1931] **Cocchi:** *microrganismi* di forma granulare; diplococchi se disposti a coppia, streptococchi se in catena, stafilococchi se a grappolo.

[1905] **Cocco [1]:** specie di palma asiatica ed americana (*Coccus nucifera*) che produce noci grosse come poponi, le quali, quando son fresche, contengono un liquido dolce e rinfrescante, secche, una sostanza bianca e solidificata che si mangia come mandorle, e se ne fanno anche bibite. Col guscio si lavorano vasi, coppe, ecc. [1908] In questo senso *cocco* non sembra derivare dal lat. *coccum* = bacca, greco κόκκος (cir. *cocciniglia*, *coccola*) ma da κύκκι = la palma di cocco.

[1918] ****Cocco [2]:** per *cucco*, *prediletto*, usatissimo vezzeggiativo, specie seguito da aggettivo possessivo. *Cocchetto*, *coccone* (Roma e Italia centrale). [1927] *Còcolo* = bimbo; *cocolàr* = accarezzare (Venezia).

[1908] ****Cocco e coccò:** nel parlar fanciullesco, *uovo*, voce che pare abbia analogia con *chioccia*; e secondo altri da una radice *ku* onomatopeica, onde *coccodè*, *coccolo*, *cucco*; *coq*, fr. = gallo, ecc.

[1905-1923] **Còcolo:** → Suppl. 1

[1908] ****Coccolone:** per *colpo apoplettico*, è voce bassa dei toscani; colpo che fa piegare a terra. Cfr. *accoccolarsi*.

[1908] **Cochetteria:** v. *Coquet*.

[1905] ***Cochon:** voce francese, *porco*, *maiale*, e, in senso neologico, *cochon* = *homme dépravé* (da *coche*, in italiano *cocca*, cioè il taglio o tacca che si fa a detto animale per castrarlo). Anche questa parola talvolta occorre nel gergo di chi crede nobilitare il senso delle cose con voci forestiere, giacchè dire *porco*, *maiale* in alcuni casi metaforici e speciali, pare sgradevole e volgare; *cochon* invece suona meglio, quasi un grazioso rimprovero, [1923] *schifosino*. [1935] Una società zoofila belga ha inviato al Comitato del Dizionario presso l'Accademia francese un'istanza, in cui chiede d'urgenza l'adozione di un appellativo diverso da «cochon» per il maiale, sostenendo che uno dei migliori e più utili animali è calunniato dalle interpretazioni che a questo nome vengono date a scopo diffamatorio (Aprile 1931).

[6] **Cocchi:**
a grappolo.] a grappolo. Gr. κόκκος = *nòcciolo*, donde lat. *coccus*, *coccum*. 8^C

[1] **Cocco [1]:**
specie di palma asiatica...*nucifera*) che] specie di palma americana che 1→2=T
noci grosse come poponi...*cocco*.] noci grosse le quali, quando son fresche, contengono un liquido dolce e rinfrescante, secche, una sostanza bianca come mandorle. Dallo spagn. e port. *coco*. 8^C

[2] ****Cocco e coccò:**
uovo, voce che...onde *coccodè*] *uovo*, voce onomatopeica, come *coccodè* 8^C

[1] ***Cochon:**
voce francese, *porco*...un grazioso rimprovero] voce francese da *coche*, italiano *cocca*, cioè il taglio che si fa a detto animale per castrarlo. Anche questa parola talvolta occorre, giacchè dire *porco* in certi casi metaforici e specialissimi è sgradevole e volgare, e

[1905] ***Cocktail:** (*coc-tèil*) nome di *bibita* angloamericana: intruglio di vari liquori (*gin*, *wihsky*, ecc.) in molteplici preparazioni. [1927] La migliore, farne senza. [1931] Cocktail vale *coda di gallo*, perchè un taverniere per esultanza della vittoria di un suo bel gallo caudato contro altro gallo, fece miscela de' suoi liquori e propinò così, lui e gli amici, al vincitore.

[1923] ***Cocò (La):** per *cocaina* abbreviazione di gergo (francese). Metodo molto in voga (1922) per idiotizzarsi con voluttà. È una polverina bianca che si fiuta; v. *Cocainismo*.

[1905] **Cocolo:** → *Còccolo*

[1923] ***Cocodès:** v. *Lion*.

[1905] **Cocòmero:** v. *Anguria*.

[1905] **Cocorità:** corruzione della parola argentino-spagnuola *cotorrita* = piccolo pappagallo verde chiaro, più piccino di una tortora. Si distinguono tre specie di pappagalli secondo bellezza e grandezza, *pappagallo*, *loro*, *cotorrita*. [1908] Non è inutile notare che la parola *pappagallo* forse fu presa dallo spagnuolo *papagayo* (e non *gallo*) cioè *papa-gaio*. Infatti anche l'ant. franc. ha *papegai* e non *papecoq*. Il volgo a Genova dice *papagaggio*, mentre il *gallo* è *gallo* anche in genovese e non *gaggio*.

[1908] ***Cocotte:** voce fem. francese neologica di largo uso fra noi per indicare un grado superiore nella professione di quelle donne che Dante immerse nello sterco.

cochon invece può suonar amabile, quasi un faceto rimprovero. Voce del gergo in tale senso, = *cochon* = *homme dépravé*. 1→2=T

e, in senso neologico...castrarlo). Anche questa] e, fig., *cochon* = *homme dépravé*. Anche questa 8^C

[1] ***Cocktail:**

nome...molteplici preparazioni.] così è chiamata una bibita americana fatta di *brandy* o *gin* mescolato con zucchero ed acqua. 1 nome di bibita americana fatta di *brandy* o *gin* mescolato con zucchero ed acqua. 2-4 nome di *bibita* americana (Stati Uniti) composta d'absinthe, di bitter olandese, di whisky, di limone e di ghiaccio pestato, il tutto battuto in uno speciale apparecchio. Se ne fanno molte combinazioni; 5→6=T
wihsky] *wisky* 6→T *whisky* 8

La migliore, farne senza.] la migliore è farne senza. 5→6=T

vincitore.] vincitore. Si è tentato in Italia qualche insufficiente adattamento (*cocteil*, *coccotello*), la traduzione *coda di gallo*, la sostituzione *arlecchino*. La *zozza* è pure una miscela di liquori, dell'infima plebe. 8^{Mi}

[4] ***Cocò (La):**

Cocò (La):] Cocò: 4-5→6=T

gergo (francese). Metodo molto] gergo. Metodi molto 4→5=T
(1922)] (1920) 8

[1] **Cocòmero:**

v. *Anguria*.] (*cocùmer*) in Lombardia non significa il frutto che toscanamente dicesi con tal nome e in Lombardia, Emilia, Romagna, *anguria*, bensì il *cetriolo*. 1→2=T

Cocòmero:] Cocómero. 8^C

[1] **Cocorità:**

loro, *cotorrita*. Non è inutile...*gaggio*.] *loro*, *cotorrita*. 8^C

Cocotte e *cocote* propriamente significa *gallina*. *Pollastrina* dice talora il popolo di giovane donna, e con speciale significazione. «Capòccio, quante pollanche!» (d'Annunzio). L'Accademia di Francia non registrò tale voce; [1923] v. *Lorette* e *Demi-mondaine*. [1927] «Ma che i poeti sono *cocottes* che devono essere lanciati?» (Pascoli). Nel senso di *cortigiana*, *etera*, in Francia non è molto dell'uso. [1931] Vedi *Poule*. [1935] La *cocotte* professionista direi che fu speciale del secolo XIX. [1931] Familiarmente *cocote* può usarsi in senso anche onesto. [1927] *Cocote* in fr., vale anche *pentola*, onde «uova in *cocote*» sono quelle che noi diciamo più graziosamente in *camicia*, poi aggraziate con salse piccanti.

[1918] **Cocottina**: ragazza che veste e si dà l'aria un po' da signorina avviata... bene.

[1927] *****Cocotto**: mas. di *cocotte*, voce di gergo scherzosa, *giovane galante*, vano, e un po' mantenuto .

[1935] ***Coctèl**: scrittura italiana di *cocktail*.

[1905] ***Cocu**: variazione della voce francese *coucou*; latino *cucùlus* = cuculo. Nel gergo questo nome è applicato al marito che ha donna infedele, per la ragione che ci riferisce uno scoliasta antico (Acron, scol. ad Hor., *Sat.*, VI, 7): *Cuculus avis hoc vitio naturali laborat, ut ova ubi posuerit oblita, saepe aliena calefaciat*, interpretando, credo, popolarmente in senso antifrastico. Lo Scheler però propose più acuta etimologia da *coq* = gallo, gelosissimo animale. *C'est par une métaphore analogue tirée d'un animal tout aussi ardent et jaloux que le coq que l'on a qualifié le mari trompé de cornard ou porte-cornes*; [1923] v. *Cucùlo*.

[2] ***Cocotte**: significazione. «Capòccio...d'Annunzio). L'Accademia] significazione. L'Accademia **2→3=T** in Francia non è molto...onesto. *Cocote*] in Francia non è dell'uso. *Cocote* **5** in Francia non è molto dell'uso. Vedi *Poule*. Familiarmente *cocote* può usarsi in senso anche onesto. *Cocote* **6→T**

voce...neologica di largo uso] Voce fem. francese di largo uso **8** (d'Annunzio). L'Accademia...onde «uova in *cocote*»] (d'Annunzio). «Ma che i poeti sono *cocottes* che devono essere lanciati?» (Pascoli). Nel senso di *cortigiana*, *etera*, in Francia non è molto dell'uso. Vedi *POULE*, *LORETTE*, *DEMI-MONDAINE*. La *cocotte* professionista direi che fu speciale del secolo XIX. || *Cocotte* in fr. è anche la *cazzeruola di ghisa*: «uova in *cocote*» **8**

[2] *****Cocotto**: voce di gergo scherzosa, *giovane galante*] voce scherzosa del gergo mondano, *giovane galante* **8**

[1] ***Cocu**: cuculo. Nel gergo questo nome] cuculo. Per antifrasi questo nome **1→2=T** *calefaciat*, interpretando...antifrastico. Lo Scheler] *calefaciat*. Lo Scheler **1-3→4=T** *coucou*; latino] *coucou*; cfr. il latino **8^{Mi}** antifrastico. Lo Scheler...*porte-cornes*; v. *Cucùlo*.] antifrastico. V. *CUCULO*. **8^{Mi}**

[1918A] ***Cocuage:** *état de celui qui est cocu*: «parola - dice il Foscolo nelle note al *Viaggio sentimentale* - che l'idioma nostro non potrebbe tradurre senza scandalo e senza perifrasi». Nel vecchio francese, *coquaige* (Rabelais); v. *Cocu* [1923] e *Minotaurizzato*.

[1908] ****Cocuzza:** sincope di *cocurbituzza*, da *cocùrbita* = zucca, lat. *cucurbita*; voce regionale (Roma, Napoli) per *zucca*, *zucchetta* ed anche, per ischerzo, *testa*.

[1908] **Coda [1]:** nel parlar familiare vale *codino*, Es. il tale è una *coda*. [1935] Voce dell'800; v. *Codino*.

[1939] **Coda [2]:** → Suppl. 2

[1931A] **Coda di gallo:** v. *Cocktail*.

[1923A] **Coda di ratto:** *l'estremità dei cavi o cime* (corde), strettamente composta sì da non sfilarsi, e che rende somiglianza con la coda del topo (linguaggio marinairesco).

[1927] **Coda di rondine:** nome di speciale *incastro* del legno col legno, così detto dalla somiglianza con la coda di rondine.

[1905] **Codeina:** κώδεια = capo di papavero: *alcaloide dell'oppio*; calmante nervoso, molto usato per la tosse.

[1927] ***Codes used:** ingl., *codici adoperati*, manuali usati per la corrispondenza convenzionale.

[1935A] **Codiare:** andare in *coda* a qualcuno, spiare, seguire.

[1935] **Còdice [1]:** ingl. *code* (Nord-America), vale *legislazione*, *contratto collettivo* di lavoro stabilito dallo Stato (1933).

[1905] **Còdice [2]:** libro manoscritto; ma propriamente si dicono codici i manoscritti antichi i quali sono o sopra carta pecora, o sopra carta bambagina; onde *codici membranacei* e *codici cartacei*.

[1935A] **Codice della strada:** complesso delle norme che governano il transito dei veicoli: legge necessaria, dato il gran moto delle auto e auto-treni. Milizia stradale fascista.

[1908] **Codificare:** v. la voce seguente.

[3A] ***Cocuage:**
perifrasi». Nel vecchio francese] perifrasi». È voce antica; meno però dello stato che descrive. In vecchio francese **3A** perifrasi». In vecchio francese **4→5=T**

[2] ****Cocuzza:**
sincope...*cucurbita*; voce regionale] sincope di *cocurbituzza*, da *cocùrbita* = zucca, voce regionale **2-6→T** È il lat. tardo *cocotia*, *cucùtia* = zucca; voce regionale **8^C**

[4A] **Coda di ratto:**
non sfilarsi, e che rende somiglianza] non sfilarsi, e potersi facilmente infilare. Dalla somiglianza **8**

[1] **Codeina:**
κώδεια...papavero: *alcaloide*] è un alcaloide **1→2=T**
κώδεια] Deriv. del gr. κώδεια **8^C**

[5] ***Codes used:**
ingl., *codici adoperati*, manuali usati] Ingl., *codici adoperati*...: segue la lista dei cifrari usati **8**

[7A] **Codice della strada**
gran moto delle auto e auto-treni.] gran movimento delle auto e degli autotreni. **8**

[1905] **Codificazione:** parola registrata e sancita dall'uso; indica l'atto dell'inscrivere alcuna legge nel codice. Il conio della parola, nota il Fanfani, è francese: *code*, quindi *codification*. In italiano è *codice*, quindi sarebbe *codificazione*, brutta parola senza dubbio e che nessuno userebbe. Così dicasi del verbo *codificare*, fr. *codifier*. Il Rigutini propone *ridurre in codice*. [1908] Del resto, per quanto il Fanfani dica bene, è anche vero che il latino e tutte le lingue flessive compongono parole con *frantumi* di altre parole: solo le agglutinanti uniscono parole intere invariabilmente. Quindi *codificare* può stare regolarmente senza bisogno di agglutinare *codex* e *facere*. Ce ne sono tante di parole di questo genere!

[1905] **Codino:** dalla costumanza che avevano gli uomini prima della rivoluzione francese di portare i capelli o la parrucca terminante in coda. *Codini* furono chiamati coloro che erano favorevoli alle antiche forme sociali e politiche: *retrogrado*, *reazionario*, avverso e sospettoso delle innovazioni che le democrazie introducono. Per la etimologia storica della parola, ricordo che nella reazione sanfedista del 1799 in Napoli, i liberali per isfuggire all'eccidio si adattavano una coda posticcia, ed allora fra la plebe ebbe voga questo ritornello:

Vuoi conoscere il Giacobino?
E tu tiragli il codino.
Se la coda ti viene in mano,

[1] **Codificazione:**

nota il Fanfani] nota secondo verità il Fanfani **1→2=T**

code, quindi] *code* = *codice*, quindi **1-2→3=T**

che nessuno userebbe. Così dicasi] che nessuno si sogna di usare. Dunque *codificazione*; notando che quando non si crea del proprio, bisogna accettare le parole necessarie quali gli altri popoli che creano ce le danno, conformi o difformi che siano all'indole della nostra lingua. È l'antica legge del Brenno gallico. Così dicasi **1** che nessuno userebbe. Dunque *codificazione*, notando che quando non si crea del proprio, bisogna accettare le parole necessarie quali gli altri popoli che creano, ce le danno, conformi o difformi che siano all'indole della nostra lingua. Così dicasi **2→3=T**

ridurre in codice.] *ridurre in codice*. E chi l'usa comunemente? **1→2=T**

genere!] genere. Con ciò non si vuol dire che tutto si possa osare... *Cum grano salis!* **2**

genere! Con ciò non si vuol dire che tutto si possa osare... *Cum grano salis!* **3 salis!]**

salis, però! **4→5=T**

regolarmente senza...*facere*. Ce ne sono tante] regolarmente. Ce ne sono tante **8**

[1] **Codino:**

parrucca] perrucca **1→2=T**

in coda. *Codini*] in coda, così *codini* **1-2→3=T**

politiche: *retrogrado*, *reazionario*, avverso] politiche: in senso più ampio oggi significa *retrogrado*, *reazionario*, o, piuttosto, avverso **1-4→5=T**

nella reazione...all'eccidio si adattavano] nella terribile reazione sanfedista del 1799 in Napoli, i liberali giacobini per isfuggire all'eccidio de' Borboni si adattavano **1-4→5=T** fra la plebe ebbe] fra la plebe feroce ebbe **1→2=T**

reazionario, avverso...che nella reazione sanfedista] *reazionario*. Nella reazione sanfedista **8**

Questo è vero repubblicano.

[1905] ****Codino** (*Arrosto di*): così chiamano in Lombardia quella parte di culatta del vitello, eccellente per fare arrosto, che è presso la coda (*rost de covìn*).

[1908] **Codrione**: da *codarione*, rad. *coda*: voce classica ma non usata guari, se non dal popolo, per indicare le *reni*. Aver male al codrione.

[1905] **Co** e **go**: per il plurale dei nomi con tale desinenza ; v. al paragrafo *Ci* e *Chi*, ecc.

[1927] ***Coelum perit**: lat., *il cielo muore!* G. Bruno; in riferimento ai cieli, tolemaici e danteschi, rotanti intorno alla terra felicemente ferma. Quale rivoluzione, Copernico e Galileo!

[1918] **Coercitivo**: agg. dal lat. *coercere* = stringere, poi reprimere, punire. «Mezzi coercitivi».

[1935A] **Coeùndi** (*Facultas* o *potèntia*): termine latino per indicare il fatto (matrimoniale) *dell'unirsi insieme* dei due sessi (*coire* = andare insieme, onde *còito*).

[1918] **Còfano**: (automobilismo) la *copertura del motore*.

[1905] ****Coffa [1]**: termine dialettale, comune sul litorale genovese ed altrove: è una specie di cesto di cui si servono i facchini del porto pel carico e scarico delle navi. *Coffa* deriva dal latino *còphinus*, gr. *κόφινος*, fr. *coffre*, it. *cofano*, cioè *cesto*, *paniere*.

[1905] **Coffa [2]**: term. mar., specie di piccola piattaforma semicircolare, fissata in alto fra le congiunture degli alberi delle navi: serve a dar quartiere alle sartie delle vele (gabbie) e per comodo del marinaio che monta (arriva). Nelle odierne navi da guerra serve per adattarvi artiglierie leggiera. Per l'etimologia, v. la voce precedente, essendo la stessa parola, giacchè nelle antiche navi ponevasi, per vedetta e manovre, una coffa o cesta su gli alberi; v. Guglielmotti, [1908] *op. cit.*

[1905] **Cògito, ergo sum**: *penso, perciò esisto*: frase latina fondamentale ed assiomatica del filosofo francese Renato Descartes (Cartesio) per la quale si afferma l'esistenza dal fatto sicuro del pensiero (v. *Principes Philos.*, I, 7 e 10). Cfr. Cicerone: *Vivere est cogitare* (*Tuscul.*, cap. V, 38), S. Agostino (*Soliloquia*, II, 1): «Tu che vuoi sapere chi sei, sai tu se esisti? Lo so. Da che lo deduci? Non lo so. Sai di essere semplice o molteplice ? Non lo so. Sai di muoverti? Non lo so. Sai di pensare? Lo so. Adunque è

[1] ****Codino** (*Arrosto di*):
parte di culatta] parte della culatta **1-6→T**
(*rost de covìn*).] (*rost de covìn, de cu-in*). **8**

[2] **Codrione**:
da *codarione*, rad. *coda*] Da **coderione*, deriv. di *coda* **8^C**

[5] ***Coelum perit**:
muore!] è morto! **5-6→T**

[7A] **Coeùndi** (*Facultas* o *potèntia*): Ø **8**

[1] ****Coffa [1]**:
termine dialettale, comune...*paniere*.] Termine dialettale, specie di cesto di cui si servono i facchini pel carico e scarico. Dall'ar. *quffa*, che è dal gr. *κόφινος*, latino *còphinus*, fr. *coffre*, it. *cofano*, cioè *cesto*, *paniere*. || Piccola piattaforma in alto fra le congiunture degli alberi delle navi: serve per vedetta e per dar quartiere alle sartie. Nelle antiche navi ponevasi, per vedetta e manovre, una coffa o cesta su gli alberi; v. Guglielmotti, *op. cit.* **8**

[1] **Coffa [2]**: Ø **8** > *Coffa [1]*

cosa reale che tu pensi». [1927] E dopo tutto questo, quanto è meglio esistere senza pensare!

[1908] **Coglioneria**: voce bassa del parlare comune: *sciocchezza, minchioneria, errore madornale*. [1935] Meno bassa sembra *minchioneria*, perchè non si pensa a *mèntula* da cui deriva questa parola.

[1905] ***Cognac**: nome dell'acquavite fine francese, così chiamata della città di Cognac. [1908] La forma italiana *cognacche*, accolta dal Petrocchi, è poco nell'uso. [1931] E in italiano *cognàc* o *cògnac*? Come si vuole. Per ciò che riguarda l'accento della parola, molta libertà in Italia.

[1905] **Cognizione**: nella frase *prendere cognizione* è linguaggio degli uffici, tolto dal francese *prendre connaissance*. In buona lingua, *informarsi, esaminare, rendersi conto*.

[1905] **Cognome**: quanto al modo arbitrario di collocare nome e cognome, v. *Articolo*.

[1931] ****Cogollo**: specie di *rete* da spiaggia a forma di trappola (litorale adriatico).

[1905] ****Cògoma, còccuma o cùcuma**: (radice uguale a *cuocere*) termini dialettali e familiari, il primo più specialmente lombardo, il secondo nella media Italia, per indicare il piccolo recipiente di rame o di latta in forma ollare, manico ad ansa, nel quale scaldasi l'acqua per fare specialmente il caffè. In Toscana, *bricco*. [1908] A Siena, *cùccamo*. [1918] Questa voce italiana è passata nel francese *coquemar*.

[1905] ***Coherer**: (*cohira*) nome inglese che vuol dire *coerente*: indica un apparecchio speciale inventato dal Lodge per la radiotelegrafia. [1927] Allo stato di perfezionamento presente, il *coherer* appartiene alla storia e ai musei. [1935] Precedette al Lodge il Calzecchi Onesti che chiamò questo strumento *tubetto a limatura*.

[1] **Cògito, ergo sum**:

frase latina fondamentale] frase fondamentale **1→2=T**

[1] ***Cognac**:

poco nell'uso.] poco nell'uso nell'Italia settentrionale. **2-4→5=T**

Per ciò che riguarda...libertà in Italia.] Per ciò che riguarda la pronuncia della parola, come si vuol, in Italia. **6→T**

cògnac? Come...Italia.] *cògnac*? V. ARZENTE. **8**

[1] ****Cògoma, còccuma o cùcuma**:

(radice...e familiari, il primo] termine dialettale e familiare, il primo **1** (radice uguale a *cuocere*) termine dialettale e familiare, il primo **2→3=T**

latta in forma] latta di forma **1-5→6=T**

Questa voce italiana] Questa voce prettamente italiana **3-4→5=T**

Cògoma, còccuma...lombardo, il secondo] **Cógoma, cóccuma o cùcuma**. Dal lat.

cùcuma, cùcuma. Termini dialettali e familiari, il primo più specialmente settentr., il secondo **8^C**

cùccamo. Questa...*coquemar*.] *cùccamo*. **8^C**

[1] ***Coherer**:

nome inglese] nome verbale inglese **1-6>T**

Lodge per la radiotelegrafia.] Lodge. Esso è costituito da un tubetto di vetro cui fanno capo due fili, due reofori, e tra questi sono posti alcuni granuli di limatura di nichelio, d'argento o d'altro metallo difficilmente ossidabile. La limatura metallica anzidetata, nelle ordinarie sue condizioni, non lascia passare la corrente elettrica, ma appena un'onda

[1905] **Coibente:** dal lat. *cohìbeo* = impedisco. Così è fatta la materia che impedisce il passaggio nel suo interno di alcune forme delle energie rispetto alle quali è *coibente*, cioè impermeabile.

[1905] ***Coiffeur:** *parrucchiere*; ma nelle insegne, specie dei negozi di un certo lusso e pretesa, la scritta porta di solito questa voce francese. Usata pure è dai soliti ricercatori di eleganza nelle lingue straniere la voce *coiffure* per indicare la pettinatura e l'abbigliamento del capo. Per l'etimologia, *coiffure* è da *coiffe* = cuffia o scuffia, lat. *cofea*.

[1908] ***Coiffure:** v. *Coiffeur*.

[1931] **Cointeressenza:** quota di partecipazione agli utili di un'azienda.

[1905] ***Coke:** parola originaria inglese, d'uso poi universale: indica il *carbone fossile* quale risulta dalla sua distillazione, cioè dopo aver perduto le sue sostanze fluide e gassose. Non arde che in masse compatte. Avviso per chi accende la stufa! *Arso* lo chiamò quel sicuro intelletto italiano del Cattaneo. Ora *coke* è dell'uso, solo sarebbe desiderabile che vi fosse più uniformità nella grafia della parola.

[1908] ***Colback:** v. *Kolbach*. In italiano sarebbe *colbac* o *colbacco*.

elettrica viene ad investire la limatura, questa – come per incanto – diventa buona conduttrice della elettricità. Basta scuotere leggermente il tubetto perché la limatura perda la sua virtù e la corrente non possa più passare. Il *coherer* è uno degli apparecchi di cui si vale la radiotelegrafia per ricevere dispacci. Etim., dal verbo *coherere*. **1** Lodge. Esso è costituito da un tubetto di vetro, cui fanno capo due fili, (elettrodi), e tra questi sono posti alcuni granuli di limatura di nichelio, d'argento o d'altro metallo difficilmente ossidabile. La limatura metallica anzidetta, nelle ordinarie sue condizioni, non lascia passare la corrente elettrica, ma appena un'onda elettrica viene ad investirla diventa buona conduttrice della elettricità. Basta scuotere leggermente il tubetto perché la limatura perda la sua virtù e la corrente non possa più passare. Il *coherer* è uno degli apparecchi di cui si vale la radiotelegrafia per ricevere dispacci. **2-4→5=T**
coerente: indica...*limatura*.] *coerente*, *coesore*: indica un apparecchio speciale per la radiotelegrafia, inventato dal Calzecchi Onesti (1884), che chiamò questo strumento *tubetto a limatura*, e designato dal Lodge (1894). **8^{Mi}**

[1] **Coibente:**

Così è fatta] Così è detta **1-4→5=T**

dal lat....che impedisce] Part. del lat. *cohìbeo* = impedisco. La materia impedisce **8**

[1] ***Coiffeur:**

voce francese. Usata...straniere la voce] voce francese. Il dialetto lombardo conserva la voce *parrucchiere*, *peruchée*, per barbiere. Usata pure la voce **1→2=T**

parrucchiere; ma nelle...francese. Usata pure] *Parrucchiere*; ma nei negozi di un certo lusso e pretesa, la scritta francese sembra più elegante. (Tassata e poi proibita). Usata pure **8**

scuffia, lat. *cofea*.] scuffia, lat. tardo *cofea*, di origine prob. germanica. **8^C**

[1] ***Coke:**

Arso lo chiamò] *Arso*, se non erro, lo chiamò **1-4→5=T**

grafia della parola.] grafia della parola (*cocche*, *coc*, ecc.). **8**

[2] ***Colback:**

[1935A] ***Colchòz:** voce russa, vale *azienda agricola cooperativa* (U.R.S.S.).

[1905] ***Cold-cream:** (*coldcrim*) voce inglese che vale *crema fredda*; è un unguento medicamentoso per la pelle, fatto di cera, spermaceti, ecc., che si profuma variamente.

[1905] **Colerina:** forma attenuata del *colera*, vedi *Cholera*.

[1935] **Colesterina:** sostanza indispensabile che è nelle cellule e nel sangue.

[1908] **Colibrì:** voce caràibica, cioè americana antica, specie di piccolissimo *uccelletto* dell'America.

[1908] **Còlica:** (κῶλον = intestino crasso): secondo il primitivo concetto, questa parola era destinata a designare le contrazioni spasmodiche dell'intestino. In seguito la parola si è estesa a denotare lo spasimo dei canali vari dell'organismo; così, oltre alla *colica intestinale*, si parla di una *colica biliare*, *nefritica*, ecc.

[1927] **Colina:** dal greco χολή = bile (perchè trovata da prima da Streecker fra i prodotti della bile). *Sostanza* che, nella putrefazione dei tessuti animali, diventa tossica (una delle tante ptomaine). Noi dunque diventiamo veleni, non angioli?

[1935A] **Colino:** il *colabrodo* (caffè, tè).

[1908] **Colite:** term. med., infiammazione del *colon* [1923] (*enterocolite*).

[1905] **Colla:** sotto questa voce si richiamano i vari casi delle preposizioni *in*, *su*, *tra*, per congiunte all'articolo: sul quale argomento osserveremo le cose seguenti: anzi tutto le grammatiche non ci danno leggi costanti appunto perchè costante e sicuro non è l'uso. A ogni modo, pur scrivendo per ragione di facilità grafica, come taluni fanno, articolo e

v. *Kolbach...colbacco*.] Scrittura francese della voce turca *kalpak*, ed indica un *cappello militare* ricoperto di pelo, a tronco di cono rovesciato, in uso in Turchia dai dragomanni, dagli armeni, ecc. I cacciatori francesi a cavallo lo adoperarono la prima volta in Francia al ritorno della spedizione d'Egitto nel 1799. Tale forma di cappello, con qualche modificazione, fu dal generale Ricotti adottata per la nostra cavalleria leggiera. La grafia italiana sarebbe *colbacco* o almeno *colbac*. **8**

[7A] ***Colchòz:**
voce...U.R.S.S.).] V. KOLKHÒZ. **8**

[1] ***Cold-cream:**
voce...*fredda*; è] *crema fredda*, ed è **1→2** voce inglese che vale *crema fredda* (cfr. *semifreddi*), ed è **2→3=T**
variamente.] variamente: tale unguento conserva generalmente il nome inglese. **1→2=T**

[1] **Colerina:**
forma...*Cholera*.] V. *Cholera*. **1→2=T** Forma attenuata del *colera*. **8**

[2] **Colibrì:**
caràibica] caràiba **2-5→6=T**
voce caràibica...antica, specie] Voce americana, specie **8^{Mi}**

[2] **Còlica:**
nefritica, ecc.] *nefritica*, *uterina* ecc., per le contrazioni dolorose che si fanno rispettivamente nei condotti escretori della bile, dell'uretere (calcoli), ecc. **2** *nefritica*, *uterina* etc. **3-6→T**

(κῶλον...crasso): secondo] Deriv. del gr. κῶλον: v. COLON. Secondo **8**

[7A] **Colino:**
il *colabrodo* (caffè, tè).] Piccolo apparecchio domestico per colare brodo, caffè, tè. **8**

congiunzione congiunti, non si pronunciano certo congiunti, ma bensì come fossero staccati (*con la, per la, ne la*). La questione dell'omonimia è più nella figura grafica che nel suono, dal quale ci ritrae e l'orecchio e l'antico uso popolare che stacca preposizione da articolo: stacca anzi a tal punto da conservare gli antichi e poetici suoni di *in la, in lo*. Ad ogni modo, se con *di, a, da* si congiunge l'articolo e si scrive *del, al, dal*, ecc., con le preposizioni *con, su, in, per* si tende ad evitare la congiunzione in tutti quei casi in cui la omonimia del segno grafico può dispiacere: e perciò *collo* e *colla* sono meno comuni di *con lo* e *con la*. *Per il* e *per i* sono più comuni di *pel* e *pei*. *Nei* e *negli*, invece, sono molto più comuni che *ne i, ne gli*, e così *nello* e *nella*, forse perchè quel *in*, mutato in *ne* e lasciato solo, non piace. I poeti tendono a rinnovare l'antica forma dello scrivere staccato (e fra i primi e più autorevoli ne diede esempio, in rima, il Carducci), onde scrivesi *de' l* = *del*, *a' l* = *al*, *de lo* = *dello*, *ne la* = *nella*, ecc., modo perfetto, ma che presenta gran sciupio di tempo. Infine notiamo come alcuni scrittori, volendo seguire con i segni la pronuncia toscana, invece di *dei, ai, dai, coi*, ecc., adottano costantemente la forma apostrofata *de' a' da' co'*, ecc., il che mi ha sapore di artificio come tutte le esagerate imitazioni delle forme toscane.

[1] **Colla:**

leggi costanti appunto perchè...staccati (*con la, per la, ne la*).] leggi costanti e sicure, appunto perchè costante e sicuro non è l'uso. Ad ogni modo, si vuole avvertire che in questa complicata e contraddittoria questione ortografica molto dipende dal buon senso più che dalla regola; così pur scrivendo per ragione di facilità grafica, come taluni fanno, articolo e congiunzione congiunti (*colla, pella, nella*, etc.), non si pronunciano certo congiunti, ma bensì come fossero scritti staccati (*con la, per la, ne la*). **1-2→3=T**

Ad ogni modo, se con...*Nei* e *negli*, invece, sono] Ad ogni modo, certo è secondo uso comune che, se con *di, a, da* si congiunge l'articolo e si scrive *del, al, dal*, etc., con le preposizioni *con, su, in, per* si tende ad evitare la congiunzione (almeno così fanno quelli che portano amore allo scrivere) in tutti quei casi in cui la già accennata omonimia del segno grafico può dispiacere: e perciò *collo* e *colla* sono meno comuni di *con lo* e *con la*, invece *con il* e *con i* sono meno comuni di *col* e *coi* appunto perchè in *coi* e *col* l'omonimia pare minore. Contraddizione senza dubbio che sarebbe desiderabile che non ci fosse, giacchè scrivendo *con lo*, converrebbe scrivere anche *con i*. Altre strane irregolarità dell'uso: *per il* e *per i*, invece sono più comuni, almeno parmi, di *pel* e *pei*. *Nei* e *negli* sono **1** l'omonimia pare minore.]] l'omonimia è pure minore. **2→3=T**

I poeti tendono] I poeti e gli esteti, specie quelli che vogliono con alcuni segni e voci preziose far parere preziosa tutta la merce avariata della loro arte, tendono **1** merce avariata della]] merce della **2→3=T**

ma che presenta gran sciupio] ma che non potrà mai attecchire per la difficoltà grafica e il gran sciupio **1** non potrà mai attecchire]] non potrà attecchire **2→3=T**

esagerate imitazioni] esagerate e pedissequae imitazioni **1→2=T**

delle forme toscane.] delle forme toscane. *Tra* e *fra* raramente si fondono con l'articolo (*tral, tralle*). V'è in questo caso, per così dire, fra articolo e preposizione meno parentela che con le anzi dette preposizioni. **1-2→3=T**

[1923] **Collaborazionismo:** voce del linguaggio politico: la *partecipazione* dei socialisti al governo della cosa pubblica. [1931] Prima della marcia su Roma.

[1923A] **Collaborazionista:** *socialista* che intende collaborare con la borghesia (sic!), cioè partecipare al governo della cosa pubblica, *fermo sempre rimanendo il fine supremo di sopprimere il così detto regime borghese (!?)* (1922).

[1905] ***Collage:** propriamente in francese è l'azione dell'incollare (*coller*), quindi *liaison difficile à rompre*. Vocabolo del gergo francese per significare quell'unione e convivenza dell'uomo e della donna, non consentita nè consacrata dalla legge e dal rito, ma che spesso tiene le veci dell'unione matrimoniale. [1927] *Ça colle = attacca*, espressione del gergo mondano, quando gli approcci d'amore promettono bene.

[1918] **Collana di Venere:** ridondanza di pannicolo adiposo al collo della donna. «La sua gola carnosa, segnata dalla collana di Venere, palpitava di gorgheggi» (d'Annunzio).

[1905] ***Collant:** voce francese, che vale *aderente*; parlandosi di abiti e in certo linguaggio elegante è parola che occorre talvolta. [1923] *Attaccato, appiccicato*.

[1905] **Collapso o collasso:** lat. *collapsus* = caduta. Termine medico che indica un rapido diminuire delle forze, con rallentamento delle funzioni cardiache e cerebrali, con un complesso sintomatico, come diminuzione della temperatura, del polso, della respirazione, ecc. [1935] v. *Choc*.

[1908] **Collaretto di Biett:** term. med. Leggero sollevamento che esiste alla periferia delle lesioni cutanee, che appaiono nel periodo secondario della sifilide.

[1908] **Collargòlo:** nome di nuovo preparato farmaceutico: argento allo stato colloidale, antisettico assai reputato e battericida energico, usato per iniezioni sottocutanee, in forme gravi d'infezione.

[1918] **Collazionare:** far *collazione* (lat. *collationem* = confronto), cioè *riscontrare* copia di scrittura o stampa col suo originale, per conoscere se e dove differiscono fra loro.

costante e sicuro non è l'uso. A ogni...se con *di, a, da*] costante non è l'uso. Se con *di, a, da* **8**

quel *in*, mutato] quell'*in*, mutato **8**

= *nella*, ecc., modo perfetto...come alcuni scrittori] = *nella*, ecc. Alcuni scrittori **8**

[2] **Collaborazionismo:**

cosa pubblica.] cosa pubblica. I socialisti ufficiali, e massimalisti, vi si oppongono assolutamente, non volendo aver nulla a che vedere con la borghesia (1922). **4** (1922).]] (1922). Ora in piena luna di miele pur di abbattere Mussolini (1924); v. *Aventino*.

5→6=T

cosa pubblica. Prima della marcia su Roma] cosa pubblica, ventilata prima della marcia su Roma **8**

[4A] **Collaborazionista:**

socialista che] aggiungi a *collaborazione*: *socialista* che **4A>5=T**

[1] ***Collant:**

talvolta.] talvolta. E *attillato*? È voce letteraria di troppo? **1-2→3=T**

[1] **Collapso o collasso:**

Collapso o collasso: lat. *collapsus*] **Collasso.** Dal lat. tardo *collapsus* **8^C**

[2] **Collaretto di Biett:** Ø **8**

[1923A] **Collegamento:** term. militare, indica i *mezzi materiali* e gli *organismi tattici* coi quali si fanno pervenire dalle prime linee notizie e richieste ai Comandi, e dai Comandi ordini alle prime linee.

[1927] **Collegio unitario nazionale:** → Suppl. 1

[1923] **Collettame:** nel gergo dei ferrovieri, *carro* che raccoglie i bagagli lungo il tragitto.

[1908] **Collettivismo:** fr. *collectivisme*: teoria sociale, tendente a dimostrare che la proprietà della terra o dei mezzi di produzione è ingiusta e che quindi alla proprietà personale conviene sostituire la proprietà collettiva. [1927] Deriv. *Collettivista*, *Collettivizzare*, *Collettivizzazione*.

[1908-1923] **Collettivista:** → Suppl. 1

[1908-1923] **Collettivizzare:** → Suppl. 1

[1905-1923] **Collettivizzazione:** → Suppl. 1

[1905] ***Collier:** nome maschile francese, dal latino *collum* = collo. La gente mondana e mal parlante antepone l'uso della voce francese alla natia parola *collana*.

[1923] ***Collier de chien:** denominazione francese che vale *collare da cane*; ma serve per le dame; e indica quelle collane, fatte di sottili fili di perle, sostenute da fibule (*barrettes*), che formano come collare al collo vezzoso.

[1931] ***Collier de Venus:** *collana di Venere*, così fra gente mondana sentii chiamare quella graziosa naturale ripiegatura della pelle al collo delle belle donne. (Non confondere con *corona Veneris*).

[1905] **Collo [1]:** voce talora usata dai mal parlanti invece di *goletto*, *colletto*, *solino*. È appunto il francese *col* = *partie de la chemise qui entoure le cou*, [1908] e che i romani antichi, molto igienicamente, non usavano. [1935] Il colletto duro, o insaldato, è poco usato al tempo presente (1934).

[1905] **Collo [2]:** (in inglese *coil*, in francese *colis*) termine generico, usatissimo in commercio per indicare specialmente le unità di mercanzia: *balla*, *fiordello*. Voce di Crusca, derivata da *collo*, quasi peso che si regge sul collo. [1908] Secondo altri, dal lat. *colligere* = raccogliere.

[1918] **Collo d'oca:** (in meccanica) asse motore dell'automobile, a forma di vari gòmiti.

[4] **Collettame:**

nel gergo...tragitto.] Term. ferroviario. Il raccogliere i bagagli lungo il tragitto. Fr. *groupage*. 8

[2] **Collettivismo:**

ingiusta] illegittima 2-3→4=T

[1] **Collo [1]:**

voce talora...mal parlanti invece di] voce comunemente usata invece di 1→2=T

i romani antichi, molto] i Romani, molto 2-3→4=T

invece di *goletto*, *colletto*] invece di *colletto* 8

[1] **Collo [2]:**

(in inglese...*colis*) termine generico] Termine generico 8

= raccogliere.] = raccogliere. In fr. *colis*. 8

[1935] **Colloidale**: dal senso fisico al senso esteso di *gelatinoso*, di *lenta diffusione*. «Capitale anonimo, indifferenziato, colloidale» (Mussolini). Aggettivo da *collòide* (sostanza organica che *ha sembianza di colla*, κόλλα e εἶδος).

[1905] **Collotorto**: *bacchettone, ipocrita*; così detti dal costume di tener obliqua la testa, quasi per compunzione, senza fissare nel volto. Voce di Crusca, con esempio del Boccaccio, *Amorosa Visione*, 14; [1927] v. Parini, *L'Impostura*.

[1908] **Colludere**: latinismo del linguaggio giuridico: *accordarsi nell'effettuazione di un atto giuridico in frode dei diritti di un terzo*.

[1908] **Collusione**: latinismo del linguaggio giuridico: *collusio = segreta intelligenza per ingannare*; v. *Colludere*.

[1908] **Collutòrio**: lat. *colluere* = *lavare*; medicamento liquido per lavatura della cavità orale.

[1908] **Colmare la lacuna**: v. *Lacuna*.

[1927A] **Colmata**: da *colmare, bonificazione* di terreni bassi e paludosi mercè le alluvioni dei fiumi in piena, che quivi depongono la loro melma, o terra feconda. La fertile bassa Romagna è un dono del fiume Lamone.

[1905] **Colmo**: si dice per significare il sommo assurdo e illogico di qualche azione od opinione. [1927] Il colmo della pazienza? Fare il dizionario moderno. [1905] *Colmi* si chiamano certe freddure o bisticci. *Il colmo dell'abilità? Invitare uno a pranzo* (cioè *avvitare*). [1935] I colmi usavano molto nell'800.

[1939] **Colomba**: → Suppl. 2

[1908] **Colombaia** (*Tirar sassi in*): operare in modo contrario ai propri interessi.

[1927] **Colombano**: *vino* leggero rosato di San Colombano al Lambro (produzione limitata al consumo locale).

Il purpureo licore del... bel colle
Cui bacia il Lambro il piede,
Ed a cui Colombano il nome diede,

[7] **Colloidale**: dal senso fisico...εἶδος).] Aggettivo da *collòide* (sostanza organica che *ha sembianza di colla*, κόλλα e εἶδος). In senso estensivo, *difficilmente afferrabile, sfuggente*: «Capitale anonimo, indifferenziato, colloidale» (Mussolini). 8

[1] **Collotorto**: così detti dal costume...senza fissare nel volto.] così familiarmente detti dal costume che taluno di costoro ha di tener obliqua la testa, quasi per compunzione, nè fissare nel volto. 1→2=T

[2] **Collutòrio**: lat. *colluere*] Deriv. del lat. *colluere* 8^C

[2] **Colmare la lacuna**: **Colmare la lacuna:**] **Colmare una lacuna: 2-4>5=T Colmare una lacuna. 8**

[1] **Colmo**: azione od opinione. Il colmo...moderno. *Colmi*] azione e opinione. Es. *Il colmo dell'imbecillità, Il colmo dell'avarizia. Colmi 1-2* e opinione]] od opinione **3-4>5=T** bisticci. *Il colmo dell'abilità?*] bisticci che erano in uso pe' giornali qualche tempo fa. Es. *Il colmo dell'abilità?* 1>2=T

Ove le viti, in lascivetti intrichi
Sposate sono in vece d'olmi a' fichi.
REDI, *Ditirambo*.

[1905] **Colombi** (*I due*): si dice familiarmente, e spesso per celia, di *coppia* amorosa, specie se colta in flagrante. Evidente metafora tolta dal modo amoroso con cui i colombi si vagheggiano.

[1905] **Colombi** (*II Marchese*): personaggio comico, divenuto presso che popolare; ed è creazione di Paolo Ferrari nella commedia: *La Satira e Parini*. Tolse il Ferrari questo suo tipo, pieno di sciocche arguzie e di melense osservazioni, da due personaggi vivi, cui l'ingegno artistico fuse: l'uno il professor Marchi, direttore del Convitto legale dell'Università di Modena e professore di Pandette in quell'Ateneo, l'altro certo Filippo Chelussi, pisano. [1923] «Le accademie si fanno o non si fanno», «Tra il sì e il no, son di parer contrario», «Io sono un ignorante e loro sono istruiti, ma viceversa poi, io ne so più di tutti».

[1905] **Còlon**: (term. anat.) dal greco κῶλον = mutilato, reciso: parte dell'intestino che segue all'intestino detto cieco, insino al retto.

[1927] **Colonia** (*Acqua di*): serve per bagno e toletta. Inventore della formula Giovanni Farina. L'essenza di bergamotto è italiana, ma se il profumo non proviene da Case francesi, non ha pregio; [1935] v. *Nèroli*. [1927] L'acqua di Fèlsina è di tipo affine a quella di Colonia.

[1931] **Colonialista** [1]: invece di *coloniale*. Voce della nuova lingua italiana.

[1935A] **Colonialista** [2]: *ufficiale* che ha esperienza di cose e governo coloniale. (Si ripete per correzione).

[1] **Colombi** (*II Marchese*):

(*II Marchese*) (Marchese) 1>2=T

nella commedia] nella sua miglior commedia 1-4>5=T

La Satira e Parini. Tolse...tipo, pieno di] *La Satira e Parini*. Nome talora usato per antonomasia. Tolse il Ferrari questo suo tipo, ineffabilmente stupido e bonario, pieno di 1>2=T

l'ingegno artistico] il genio artistico 1>2=T

[1] **Còlon**:

dal greco κῶλον = mutilato, reciso: parte] Dal greco κόλον o κῶλον = *intestino crasso*. Parte 8^C

[5] **Colonia** (*Acqua di*):

Colonia (*Acqua di*):...e toletta. Inventore] **Colonia** (*Acqua*): serve per bagno e *toilette*. Inventore 5>6=T

pregio; v. *Nèroli*. L'acqua] pregio. L'acqua 5-6>T

quella di Colonia.] quella di Colonia, ma forse il nome italiano le nuoce. 5>6=T

formula Giovanni Farina...*Nèroli*. L'acqua] formula fu un italiano stabilitosi a Colonia. L'acqua 8^{Mi}

[6] **Colonialista** [1]: Ø 8

[7A] **Colonialista** [2]:

ufficiale...correzione).] Che ha esperienza di cose e governo coloniale. 8^{Mi}

[1931] **Colonie della salute:** istituti privati, in luoghi ameni e salutevoli, dove si fa la cura naturale (sorta forse primamente in Germania) approfittando largamente di aria, sole, lavacri e cibi igienici, specie vegetali. Cura, detta anche, di attivazione del ricambio.

[1935A] **Colònie marine e montane:** per bimbi e bimbe. Grande istituzione fascista per la buona conservazione della stirpe.

[1905] **Colonne d'Ercole** (*Le*): dicesi per significare un limite morale non sorpassabile, e per lo più si dice ironicamente, giacchè oggi non è ammesso più confine al pensiero. Allusione alle colonne che Ercole alzò in Calpe e Abila, oltre alle quali *a niuno era concesso andare* (Pindaro).

Ov'Ercole segnò li suoi riguardi,
Acciò che l'uom più oltre non si metta.
DANTE, *Inf*, XXVI, 108-109.

[1931] **Colonnella:** il *comodino* di forma rotonda, stile dell'Impero.

[1908] **Colore locale:** è la facoltà attribuita all'arte (poesia, musica), di porgere viva la sensazione dei luoghi e dei tempi scelti ad argomento.

[1905] **Colorista:** detto di pittore che sente e rende con forza il colore, che eccelle per la potenza della tavolozza, come i veneziani e i fiamminghi, è voce buona e di Crusca. Se poi *colorista* è uguale a *coloriste*, francese, la colpa è della simiglianza delle due favelle.

[1905] **Colossale:** agg. da *colosso* (gr. κολοσσός = statua di sovrumana grandezza). Cfr. *Colosseo*. La famosa statua di Rodi, alta 70 braccia e dedicata al dio Sole, ebbe appunto il nome di *Colosso*. Ma ha del ciarlatanesco riferito a cose piccole, eccedenti la solita misura, per es., a *naso*, il quale potrà essere soltanto *grande*, *grosso*, *maestoso* o anche, dantescamente, *maschio*. Così si può dire di *piramidale*. [1918] L'aggettivo *colossale*, poi caro ai tedeschi (*kolossal*), è divenuto popolare e ironico fra noi al tempo della Guerra [1923] (1918).

[6] **Colonie della salute:**
cura naturale (sorta...Germania) approfittando] cura naturale approfittando 8
ricambio.] ricambio. Nota quella fondata da Carlo Arnaldi a Uscio. 8

[7A] **Colònie marine e montane:**
bimbe. Grande istituzione] bimbe. Istituzione 8

[1] **Colonne d'Ercole** (*Le*):
Colonne d'Ercole (*Le*):] **Le colonne d'Ercole:** 1-2>3=T
andare (Pindaro)] *andar oltre* (Pindaro) 1-2>3=T

[6] **Colonnella:**
°**Colonnella:**] ***Colonnella:** 6>T
stile dell'Impero.] stile dell'Impero (Roma). 6>T
il *comodino* di forma rotonda] A Roma, il *comodino*. Ricorda il comodino di forma rotonda 8

[2] **Colore locale**
tempi scelti ad argomento.] tempi di cui è argomento. 2>3=T

[1] **Colorista:**
la colpa è della simiglianza] la colpa è (io credo) della simiglianza 1>2=T

[1] **Colossale:**

[1908] **Colossèo:** *l'Anfiteatro* di Vespasiano in Roma, così detto perchè edificato in luogo ove era una statua colossale di Nerone.

[1908] **Colpo:** per le varie locuzioni che si formano con questo vocabolo, v. *Colpo d'occhio*.

[1918] **Colpo d'ariete:** nel linguaggio della Guerra, vale a un di presso come *spallata*. «Sul Carso un nuovo nostro formidabile colpo d'ariete ha sfondato le difese su una estensione di circa otto chilometri».

[1931] **Colpo di calore:** v. *Insolazione*.

[1905] **Colpo di fuoco:** fr. *coup de feu*: *arsione* delle lamiere nelle caldaie quando manca l'acqua: voce dei meccanici.

[1905] **Colpo d'occhio:** locuzione difesa dal Gherardini che la fece derivare dal latino *ictus oculi*, e dal Viani; ripresa dal Fanfani ed Arlia. Certo è locuzione dell'uso e, come tale, rimane. Tuttavia la provenienza è da ritenersi francese. *Coup d'oeil* risponde di fatto a quell'attitudine del francese di rinforzare con la locuzione incisiva e metaforica ciò che noi esprimeremmo in modo più semplice e piano. Lo stesso si dica delle locuzioni *colpo di testa*, *colpo di mano*, *a colpo sicuro* (*coup de tête*, *coup de main*, à *coup sûr*), le quali sono così entrate nell'uso da non poterne fare a meno. Il Rigutini suggerisce: *atto testardo*, *testardaggine*, *fatto ardito di guerra*, *assalto improvviso*, *alla sicura*: ma sembrano modi fiacchi e non bene corrispondenti.

[1905] **Colpo di Stato:** è il franc. *coup d'Etat*; ma chi potrebbe respingere questo gallicismo? *Colpo di Stato* è nome nuovo di cosa antichissima; indica cioè il passaggio violento dalla forma popolare alla forma oligarchica ed autocratica: al quale spediente, ad es., ricorsero il primo e il terzo Napoleone. *Farsi signore*, è il nostro modo, ovvero

agg....Ma ha del ciarlatanesco] «fr. *colossal* da *colosso* = statua d'altezza e di grossezza superiore alle forme umane comuni, vale *grande come un colosso*; onde ha del ciarlatanesco **1-2>3=T**

maschio. Così...di *piramidale*.] *maschio*. – Lo stesso va detto di *piramidale*.» Così il dott. A. Allan nella sua *Teorica di francesismi*, Milano, Trevisini, 1901. Certo è uno degli infiniti esempi delle voci usate iperbolicamente alla maniera francese. Accettare tale uso non vuol dire negare la verità e la giustezza della osservazione del purista. **1** *Teorica di francesismi*, Milano...infiniti esempi]] *Teorica di francesismi*. Certo è uno dei moltissimi esempi **2>3=T**

L'aggettivo *colossale*, poi caro ai tedeschi] L'aggettivo *colossale*, poi, caro ai tedeschi **3>4=T** L'aggettivo *colossale*, caro ai tedeschi **8**

tempo della Guerra] tempo della Guerra. Voce filosofica, che ben designa il difetto del senso di misura, che è caratteristico di quel popolo. **3>4=T**

[1] **Colpo d'occhio:**

rimane. Tuttavia...ritenersi francese.] rimane. Giustizia vuole però che se ne riconosca la provenienza francese. **1>2=T**

suggerisce: *atto...improvviso*, *alla sicura*] suggerisce: *fatto ardito di guerra*, *assalto improvviso*, *atto testardo*, *testardaggine*, *alla sicura* **1-2>3=T**

ma sembrano...corrispondenti.] ma sono modi fiacchi, non immediati, non bene corrispondenti. **1>2=T**

Arlia. Certo è...e piano. Lo stesso] Arlia. Tuttavia la provenienza è da ritenersi francese. Lo stesso **8**

pigliarsi la signoria, farsi tiranno. Si dice anche per estensione colpo di Stato quell'espedito a cui un governo ricorre quando i mezzi legali sembrano insufficienti.

[1935A] **Colpo di spugna:** v. *Spugna*.

[1935] **Colpo di telefono:** è il fr *coup de téléphone*: telefonata.

[1908A] ***Colportage:** da *colporter*, da *col* e *porter* = portare sul collo: voce tradotta in un orribile *colportaggio*: il commercio ambulante. [1931] *Colportore*.

[1939] **Colportore:** → Suppl. 2

[1905] **Colposo:** voce dei legali: differisce da *colpevole* in quanto che *colposo* esclude l'intenzione e la premeditazione. Si dice del delitto, non dell'autore.

[1905] **Coltellacci:** term. mar.: *vele* lunghe e strette a forma di coltelli, che si possono spiegare di qua e di là delle vele quadre, sopra piccoli pennoni che sporgono in fuori detti *buttafuori*. [1935] *Vele di bel tempo*.

[1905] **Colto e l'inclita (II):** modo abbreviato che vuole indicare *il colto pubblico e l'inclita guarnigione* ed era locuzione dei vecchi comici. Dicesi spesso per celia.

[1] **Colpo di Stato:**

passaggio violento dalla...oligarchica ed autocratica] passaggio violento e per sorpresa dalla forma popolare alla forma oligarchica od autocratica **1-2>3=T**

il nostro modo, ovvero] il modo nostro, ovvero **1-3>4=T**

farsi tiranno. Si dice...legali sembrano insufficienti.] farsi tiranno, ma sono locuzioni a cui non risponde un'idea concreta e nota come a colpo di Stato. Dicesi anche colpo di Stato di quell'espedito estremo, quasi sempre violento, a cui un governo ricorre quando i mezzi legali gli sembrano insufficienti.

1 *farsi tiranno*, ma sono locuzioni a cui non risponde un'idea concreta e nota come a colpo di Stato. Si dice anche per estensione colpo di Stato quell'espedito estremo, quasi sempre violento, a cui un governo ricorre quando i mezzi legali sembrano insufficienti. **2** quell'espedito estremo, quasi]] quell'espedito, quasi **3-4>5=T**
nome nuovo] nome moderno **8**

[7] **Colpo di telefono:**

è il fr....telefonata.] È il fr *coup de téléphone*. In italiano, *telefonata*. **8**

[2A] ***Colportage:**

commercio ambulante.] commercio ambulante dei libri, stampe, opuscoli. **2A-6>T**
da *colporter*...*Colportore*.] Il commercio ambulante, da *colporter* (alterato da *comporter*, come se fosse composto di *col* e *porter* = portare sul collo): voce tradotta in un orribile *colportaggio* (o *ambulantato*!). **8^C**

[1] **Colposo:**

premeditazione. Si dice del delitto] premeditazione. Dicesi soltanto del delitto **1>2=T**
in quanto che *colposo*] in quanto *colposo* **8**

[1] **Coltellacci:**

strette a forma di coltelli, che] strette che **1-2>3=T**

spiegare di qua e di là] spiegare al di qua e al di là **1-6>T**

term. mar....*Vele di bel tempo*.] Term. mar. *Vele di bel tempo*, di forma trapezoidale, che si possono spiegare di qua e di là delle vele quadre. **8**

[1] **Colto e l'inclita (II):**

Colto e l'inclita (II):] Il colto e l'inclita: 1-2>3=T

[1927] **Coltro:** *coltello* (dell'aratro).

[1908] **Coltura:** (batteriologia) *colonie* di germi sviluppatasi su terreni nutritizi artificialmente preparati (mezzi di — brodo di) sui quali siano stati portati dei materiali settici, per isolare e studiare i diversi microrganismi.

[1908] **Colui che detiene:** cioè che *ritiene il potere*. Con questa perifrasi, che ebbe molta divulgazione, Pio X designò in una nota diplomatica, susseguente alla visita del presidente della Repubblica francese Loubet a Roma, Vittorio Emanuele III. Potrebbe ricordare il dantesco:

Quegli che usurpa in terra il loco mio.

[1923] **Colui che la difese a viso aperto:** v. *Viso aperto*.

[1905] **Coma:** voce medica, dal gr. κῶμα = *sonno profondo*. Stato morboso, determinato da un assopimento profondo con perdita parziale o totale dell'intelligenza e della sensibilità, pur conservando le funzioni del respiro e della circolazione. Derivato *comatoso*.

[1927] **Comandante:** nome assunto dal d'Annunzio, in quanto durante la Guerra fu comandante di squadriglia di aeroplani; [1935] ed ebbe tale titolo come dittatore reggente dello Stato libero di Fiume (1919-20).

[1918] **Comandare:** in meccanica, *dare il moto ad un determinato congegno*; e quindi un secondo organo è *comandato*. «Leva di comando. Il cassetto delle locomotive è comandato dagli eccentrici».

[1908] **Comandato:** in meccanica, vale *messo in moto* o *mosso* in modo precisamente determinato; [1918] *comandare*. || Nel linguaggio degli uffici, è l'impiegato che

ed era locuzione...comici. Dicesi] ed era ed è locuzione del linguaggio de' comici, de' saltimbanchi, etc. Dicesi **1-3>4=T**

[5] **Coltro:**
coltello (dell'aratro).] *Coltello* (dell'aratro). Lat. *culter*. **8^C**

[2] **Coltura:**
(batteriologia) *colonie*...microrganismi.] indica in batteriologia una gelatina o brodo preparato allo scopo di coltivare i microrganismi o microbi. **2-5>6=T**

[1] **Coma:**
gr. κῶμα =... Stato morboso] gr. *κοιμᾶν* = dormo. Stato morboso **1-6>T** gr. κῶμα = *sonno profondo*. Stato morboso **8^{Mi}**

[5] **Comandante:**
squadriglia di aeroplani] squadriglia di aeroplani. Denominazione gloriosa! Così *duce* denominazione di Mussolini, che ricorda il fatidico *dux*, nel senso di *liberatore*, come si interpreta in Dante nell'ultimo canto del Purgatorio. **5>6=T**
nome...(1919-20).] era detto, sino al 1925, di tutti gli ufficiali di aviazione, dal capitano al colonnello; v. *Comandante* riferito a Gabriele d'Annunzio. **7A** colonnello;
v....d'Annunzio]] colonnello. || Fu chiamato così Gabriele d'Annunzio **8**

[3] **Comandare:**
comandato. «Leva....eccentrici».] *comandato*. « Il cassetto delle locomotive è comandato dagli eccentrici». Così anche *leva di comando*, ecc. **8**

appartiene ad una amministrazione diversa da quella in cui presta temporaneamente servizio.

[1931] **Comandi?:** terza pers. del verbo comandare nel senso di *che cosa ha detto?* (Trieste).

[1908] ****Comare:** voce del popolo per *levatrice* (Veneto, Lombardia, Romagna).

[1939] **Combattentismo:** → Suppl. 2

[1935] **Combattentistico:** altro *istito* della nuova lingua italiana. *Organizzazioni combattentistiche* (1934).

[1905] **Combattività:** ardore di lotta, sì in senso proprio come traslato (fr. *combattività*).

[1918] **Combattivo:** agg., dal fr. *combatif*; vedi *Combattività*.

[1908] ***Combination:** (*combinescion*), voce ingl. *sottoveste muliebre, mutande e corpetto* uniti (di maglia, seta, stoffa, ecc.). *Combinazione*; v. *Pigiama* [1927] e *Salopette*.

[1918A] **Combinato dispòsto:** nel linguaggio curiale amministrativo, la *combinazione di due o più disposizioni*, che portano all'affermazione di un principio. [1931] Voce ora in ribasso.

[1918] **Combinazione:** v. *Combination*.

[2] **Comandato:**
in meccanica, vale] nel gergo dei meccanici, vale **2>3=T**
determinato; *comandare*.] determinato. V. *comandare*. **3-5>6=T**
messo in moto o mosso] *messo in moto e mosso* **8**

[6] **Comandi?:**
(Trieste).] (Veneto). **8^{Mi}**

[1] ****Comare:**
voce...Romagna).] *Levatrice* (Veneto, Lombardia, Romagna) o *madrina* (Roma, Marche). **8^C**

[7] **Combattentistico:**
Organizzazioni combattentistiche (1934).] *Organizzazioni combattentistiche*, di ex-combattenti. Pessimamente detto per *combattivo, guerriero*. **8**

[1] **Combattività:**
ardore...*combattività*.)] dal fr. *combattività*. **1** neologismo, dal fr. *combattività*. **2>3=T**

[2] ***Combination:**
(*combinescion*), voce...*Combinazione*; v. *Pigiama*] voce inglese (pronuncia, *combinésceun*). V. *Pigiama*. **2** voce ingl. (pron. *combinescion*), mutande e corpetto uniti e anche sottana e copribusto uniti (di maglia, seta, stoffa, etc.), V. *Pijama*. **3-5** etc.), V. *Pijama*.] etc.). Questo semplice indumento ha sostituito la classica camicia, mutande e corpetto delle donne. Serve per isnellire e fare più presto! v. *Pijama* **6>T**

[3] **Combinato dispòsto:**
Combinato dispòsto...curiale amministrativo] **Combinato dispòsito:** nel linguaggio amministrativo **3A-4>5=T**

due o più disposizioni, che portano] *due disposizioni*, o legislative o regolamentari, oppure legislativa e regolamentare, che portano **3A due disposizioni**, o legislativa e regolamentare, che portano **4-5>6=T**

[3] **Combinazione:**

[1923] **Come canti ben!:** cioè *sirena incantatrice*, detto di G. Giolitti nella rivista *Turlupineide* di Renato Simoni, rappresentata la prima volta ai Filodrammatici (Milano, 22 aprile, 1908). [1931] Poi si disse per ironia.

[1908] ***Comédie larmoyante:** fu così denominata in Francia la *commedia patetica*, in cui per commuovere lo spettatore si cercavano con artificio le situazioni più tristi e pietose. Questo genere fu in onore nel secolo XVIII.

[1905] ****Cometa:** voce regionale romagnola, genovese e lombarda (*stella cometa*) per significare quell'ingegnoso e notissimo trastullo che con più preciso e puro vocabolo toscano si dice *aquilone*, e con voce tolta dal franc., *cervo volante* (*cerf-volant*). [1927] A Bologna, *drago*.

[1905] ***Comfort:** voce inglese, entrata nell'uso e tradotta spesso in *conforti* e *conforto*, che per noi ha un valore morale. *Comfort* indica quel complesso di agiatezze, informate non tanto al fasto e alla bellezza, quanto all'uso e all'igiene di cui gli inglesi furono maestri. In tedesco v'è l'agg. *gemütlich*, che ha piuttosto senso morale, e si dice di luogo *geniale*, caro, ove ci si sta bene (vedi *Cosy*). Infine i francesi dicono che il *comfort* inglese non è che restituzione di un vocabolo loro. [1927] Ogni *comfort* domanda un altro *comfort* e la serie non ha fine!

v. *Combination*.] versione di *combination*. 3-6>T

[4] **Come canti ben!:**

ai Filodrammatici] al Filodrammatici 4-5>6=T

1908).] 1908). Diventò frase politica. 4>5=T

[2] ***Comédie larmoyante:**

Questo genere fu] Questo genere falso fu 2-4>5=T

[1] ****Cometa:**

voce regionale romagnola, genovese...*cometa*) per] voce regionale romagnola per 1>2=T (*cerf-volant*).] (*cerf-volant*). Lo stesso dicono in Ispagna, facendo maschile il nome, *cometo*. 2>3=T

drago.] *drago*, a Roma, *stella*. V. CERVO VOLANTE. 8

[1] ***Comfort:**

per noi ha un valore morale.] per noi ha valore morale. 1-2 per noi han valore morale.

3>4=T

alla bellezza] al bello 1>2=T

quanto all'uso...furono maestri. In tedesco] quanto alla pratica e all'uso, e soprattutto all'igiene, traendo profitto di ogni progresso meccanico e scientifico. Il *comfort* fa sì che tutta la casa soggiaccia come una docile macchina ai bisogni più raffinati dell'uomo. Di questa scienza della casa gli inglesi furono maestri e con essa provenne il vocabolo. L'indole nostra ci porterebbe piuttosto alla pompa esteriore. *Comodo* è la voce nostra che più direttamente vi potrebbe rispondere, non *agiatezza*, *delizia*, *delicatezza*, *addobbi* come consiglia il Fanfani, voci buone e belle nell'uso letterario, ma inadatte nell'uso pratico per cui si richiede un vocabolo unico e nettamente inteso dall'universale. In tedesco 1 all'igiene, traendo profitto...vi potrebbe rispondere]] all'igiene, che trae profitto di ogni progresso meccanico e scientifico. Il *comfort* fa sì che tutta la casa soggiaccia come una docile macchina ai bisogni più raffinati dell'uomo. Di questa scienza della casa gli inglesi furono maestri e con essa provenne il vocabolo. *Comodo* o

[1939] **Comintern:** → Suppl. 2

[1935] **Comit:** sigla di *Banca Commerciale Italiana*.

[1918] **Comitagi:** parola di conio turco e vale *affigliato al comitato*, nel senso di *banda*.

[1931] Poi *banda armata* operante con terrore. Voce estesa a tutto l'Oriente balcanico.

[1905] **Comitale:** aggettivo di conte (latino *comes*, *comitis*, indi *comitalis*). *Corona comitale*, *palazzo comitale*.

[1905] **Comitato:** per *commissione*, spiace ai puristi, perchè tolto dal francese *comité*. I francesi tolsero la parola dagli inglesi, *committee*, i quali alla lor volta la subirono dal latino, deviandone alquanto il senso. In latino, infatti, *comitatus* vuol dire *schiera*, *compagnia*, e così dicasi di *comitato* nella lingua italiana antica. La differenza tra *commissione* e *comitato* non è facile; ma nell'uso si avvertono fra le due parole certe sottili differenze per cui si adopera ora l'uno ora l'altro vocabolo. Es. *Comitato elettorale* e *Commissione esaminatrice*.

confortevole, agg. sostantivato, sono le voci nostre che più direttamente vi potrebbero rispondere **2>3**

all'igiene di...maestri. In tedesco] all'igiene. Di questa scienza della casa gli inglesi furono maestri, e con essa provenne il vocabolo. *Comodo* e *confortevole*, agg.

sostantivati, sono le voci nostre che più direttamente vi potrebbero rispondere, non *agiatezza*, *delizia*, *delicatezza*, *addobbi* come consiglia il Fanfani, voci buone e belle nell'uso letterario, ma inadatte nell'uso pratico. In tedesco **3-6>T**

si dice di luogo *geniale*...(vedi *Cosy*). Infine] si dice di persona che si trova ad agio, di luogo *geniale*, caro, ove ci si sta bene. Infine **1** bene. Infine]] bene (Cfr. *Cosy*). Infine **2-6>T**

Comfort: voce...morale. *Comfort* indica] **Còmfort**. Voce inglese, entrata nell'uso e adattata spesso in *conforto* (questo vocabolo per noi ha un valore morale: meglio *comodità*). *Comfort* indica **8**

[7] **Comit:**

sigla di...*Italiana*.] Sigla telegrafica di *Banca Commerciale Italiana* (altra sigla, *B.C.I.*). **8**

[3] **Comitagi:**

parola di conio turco...di *banda*.] parola bulgara, *bande rivoluzionarie*. **3-5>6=T**

parola...Poi *banda armata*] Parola di conio turco (*komitaci*) e vale *affigliato al comitato*, nel senso di *banda armata* **8**

[1] **Comitale:**

comes, *comitis*, indi *comitalis*] *comes*, *comitis* = compagno, indi *comitalis* **1-6>T** *comes*, *comitis*, indi, nell'età tarda, *comitalis* **8^C**

[1] **Comitato:**

per *commissione*, spiace...perchè tolto] per *commissione*, cioè consiglio di persone a cui è affidata l'autorità di discutere, sorvegliare, dirigere, etc. checchessia, spiace ai puristi, perché neologismo tolto **1-2>3=T**

antica. La differenza...ora l'altro vocabolo.] antica. I lessici registrano il nuovo senso della parola. La differenza tra *commissione* e *comitato* non è facile; ma nell'uso si avvertono fra le due parole certe sottili differenze per cui a volta si adopera l'uno o l'altro vocabolo. **1>2=T**

[1908A] **Comitato di salute pubblica:** il ministero della difesa nazionale in Francia al tempo della Rivoluzione, con potere dittatorio. Dicesi per lo più ironicamente e per pericoli di minor conto.

[1905] **Comitissa:** latinismo per *contessa*.

[1905] **Comitragèdia:** *tragedia da ridere* o commedia da piangere, e si dice piuttosto riferendosi a fatti della vita che a rappresentazioni teatrali.

[1905] ***Command:** voce usata dagli inglesi per indicare un reparto o divisioni di milizie speciali o coloniali. *Command: a body of troops, or any naval or military force under the command of a particular officer.*

[1905] ***Comme il faut:** *a dovere, a modo, per bene*, ecc. Locuzione francese già comune fra noi.

[1908] **Commemorare:** ricordare, onorare solennemente con discorsi e cerimonie un avvenimento, un illustre defunto. Invece di commemorare i grandi morti ad epoca fissa (*sagre*), meglio sarebbe conoscerli veramente.

[1935] **Commencement de la fin** (*C'est le*): frase di Talleyrand alle notizie delle prime sconfitte di Napoleone in Spagna (1808).

[1923] **Commendatore:** titolo cavalleresco sempre ricercato, benchè alcuni fra essi siano dimorati nel tempo passato a Regina Coeli [1927] (v. questa parola).

comité. I francesi...*Commissione esaminatrice*.] *comité* (che a sua volta è dall'ingl. *committee*). Il *comitato* ha senso politico e di azione. 8^{Mi}

[1] **Comitissa:**
latinismo per *contessa*.] lat. *contessa*. 1>2=T

[1] **Comitragèdia:**
teatrali.] teatrali. Più com. *tragicommedia*. 8

[1] ***Command:**
voce usata] voce non letteraria usata 1-6>T
divisioni] divisione 1-3>4=T
coloniali. *Command*] coloniali. Tali erano le divisioni tattiche delle eroiche genti Boere. *Command* 1 coloniali. Tali erano le divisioni tattiche dei Boeri. *Command* 2-6>T

[1] ***Comme il faut:**
Locuzione francese già...noi.] Locuzione francese antica e così comune che quasi si può dire popolare fra noi sin nella umile borghesia. 1 Locuzione francese, così comune fra noi che quasi si può dire popolare sin nell'umile borghesia. 2-5>6=T Locuzione francese che era comune fra noi. 8

[2] **Commemorare:**
defunto. Invece di] defunto. Le commemorazioni possono stare insieme alle conferenze per caratterizzare l'età presente. Invece di 2-4>5=T
ad epoca fissa (*sagre*...veramente.)] ad epoca fissa, meglio sarebbe ricordarli più di sovente, ma senza pompa, e sopra tutto averne in memoria l'esempio e le parole! 2 ad epoca fissa, meglio sarebbe conoscerli veramente. 3-4>5=T

[4] **Commendatore:** Ø 8
titolo...passato a Regina Coeli] dopo gli scandali della Regia, della Banca Romana, ecc., ecc., a questo titolo si associa, nel parlare faceto, l'idea di *ladro*. Ma il titolo è sempre

[1908] ***Commérage**: voce fr., *chiacchericcio* (di comari), *pettegolezso* = *potin*.

[1908] **Commesso viaggiatore**: è il francese *commis voyageur*; agente, cioè, il quale viaggia per contrattare affari e stringere relazioni per conto di una casa di commercio. Il vocabolo passò al gergo della politica. [1918] Celebri al tempo della guerra i *commessi viaggiatori tedeschi*. Il Kaiser stesso si proclamò *commesso viaggiatore* del suo popolo. [1927] Come sembra lontano questo nome *Kaiser*, così presente, allora, e temuto! (1930).

[1923A] **Commissari del popolo**: v. *Commissario*.

[1908] **Commissario**: *capo* di una Sezione di Questura o di una divisione nell'Ufficio centrale o dell'Ufficio di P.S. nelle Provincie. Questo nome andando sulla solita falsariga della Francia, fu dato agli antichi Ispettori di P.S. (legge 30 giugno 1901). [1927] *Commissari del popolo* nella rivoluzione russa: delegati con potere esecutivo.

[1923A] **Commissario per gli alloggi**: magistrato istituito nel 1922 per la crisi delle abitazioni.

[1918] **Commissionare**: brutto verbo del linguaggio mercantile: *dare altrui incarico di fare* o provvedere alcuna cosa; dal francese *commissionner*.

[1918] **Commissione**: *collegio di persone* deputate a studiare una data questione, riferire, provvedere. «Quando in Italia vi saranno meno commissioni e più individui adatti, le cose andranno benissimo»; [1935] v. *Comitato*.

ricercato! 4 titolo sempre ricercato, benchè alcuni fra essi dimorino a Regina Coeli 5
titolo sempre ricercato, benchè alcuni fra essi siano dimorati a Regina Coeli 6>T

[2] ***Commérage**:
voce fr.,...*potin*.] nome mas. francese, *pettegolezso*. (*Commère* = commare, pettegola). 2-
4>5=T

pettegolezso = *potin*.] *pettegolezso*. Con altra voce fr., *potin*. 8

[2] **Commesso viaggiatore**:
gergo della politica. Celebri...del suo popolo.] gergo della politica per indicare chi si adopera in pro' di un partito, faticosamente, viaggiando, concionando, trattando e spesso contrattando. Ha senso ironico. 2 ironico.]] ironico. Dell'azione terribile dei così detti *Commessi viaggiatori tedeschi* ha fatto dimostrazione la Guerra! Il Kaiser stesso si proclamò *commesso viaggiatore* del suo popolo. 3-4>5=T
del suo popolo. Come...(1930).] del suo popolo (1918). Come sembra lontano questo nome *Kaiser*, così presente, allora, e temuto (1926). 5 del suo popolo. Come sembra lontano questo nome *Kaiser*, così presente, allora, e temuto (1930). 6=T del suo popolo!
8

[4A] **Commissari del popolo**: Ø 8 > *Commissario*
v. *Commissario*.] nella Russia comunista, o sedicente repubblica degli operai, o dei Consigli (Sovietti), sono gli *agenti del potere* che esercitano una schiavitù statale molto notevole (1918-19); v. *Soldato del lavoro* e *Paradiso russo*. 4A>5=T

[2] **Commissario**:
con potere esecutivo.] con potere esecutivo: sanguinosa memoria! 5>6=T

[4A] **Commissario per gli alloggi**:
magistrato...abitazioni.] nuovo magistrato che deve fare stare 40 milioni di abitanti, in una Italia, che ha posto al massimo per 30 milioni (1922). 4A (1922).]] (1922); v. *Commissione arbitrale*. 5>6
magistrato istituito] nuovo magistrato che fu istituito 6>T

[1927] **Commissione arbitrale:** magistratura sostituita nel 1923 al *Commissario per gli alloggi*.

[1905] ***Commode:** voce fem. francese, talora usata per *cassettone*, *canterano*. Più comune ancora è la abbreviazione di *commode* in *comò*.

[1905] **Commodoro:** voce dall'inglese (*commodore*). Ufficiale di marina, che, senza essere ammiraglio, ha il comando indipendente di una squadra navale. *Commodore*, quasi *commandeur*, o, secondo altri, dallo spag. *comendador*.

[1905] ***Commoner:** (*commòna*) voce inglese; membro della Camera dei Comuni, *parlamentare*, diremmo noi dei nostri.

[1905] ***Commonwealth:** (*còmm-uelth*) voce inglese che vale *res publica*: specialmente intendesi il governo che durò in Inghilterra dalla morte di Carlo I, 1649, alla abdicazione di Riccardo Cromwell, 1659. *Repubblica*, *federazione repubblicana*.

[1908] **Commozione:** term. med., alterazione del sistema nervoso consecutiva a colpi o scosse, che non si appalesa con lesioni anatomiche parventi. *Commozione cerebrale*: si appalesa con coma, rilassamento muscolare, pallore, pupille immobili, fenomeni che possono dileguarsi, oppure terminare con la morte.

[1908] **Commozione spinale:** v. *Erichsen* (*Malattia di*).

[1905] ****Comò:** dal francese *commode*; v. questa parola.

[1931] **Comodino:** «mobile di legno che sta accanto al letto per tenervi quanto fa bisogno la notte, d'invenzione del nostro secolo (XIX) e che la sua comodità ha reso comunissimo». Niente affatto! La moda elegante del secolo XX tende ad abolire il comodino, come già la seggetta del secolo XVIII. Sempre superamenti!

[1927] **Comodo (Di):** detto di *firma di cambiale*, v. *Favore*.

[1931] **Compagna:** voce decorosa per *concubina*. Anarchici e socialisti così chiamano la moglie senza i riti borghesi e religiosi.

[1908] **Compagni (E):** si aggiunge al nome di una persona per indicare una ditta commerciale. Vale come *compagnia*. In gergo familiare si dice *e compagni*, nel senso di

[1] ***Commode:**
voce fem....*comò*.] per *cassettone*, *cantarale*, *canterano* è voce comune. Più comune ancora e quasi esclusiva nell'uso, *comò*, che non è in francese. 1>2
canterano] *cantarano* 2>3=T
abbreviazione] corruzione 2-5>6=T

[1] **Commodoro:**
voce dall'inglese (*commodore*). Ufficiale] voce inglese (*commodore*) registrata anche nei dizionari francesi. Ufficiale 1>2=T
voce dall'inglese....*comendador*.] Ingl. *commodore*. Capitano di vascello. Titolo onorifico del più anziano dei capitani (marina inglese). 8

[1] ***Commonwealth:**
voce inglese che vale *res publica*] ingl. *res publica* 1>2=T
voce inglese...*federazione repubblicana*.] Voce inglese che vale *res publica*. Si chiama così il governo che durò in Inghilterra dalla morte di Carlo I, 1649, alla abdicazione di Riccardo Cromwell, figlio di Oliviero (1659). || *Commonwealth of British Nations*. *La Gran Bretagna* e i *Dominii*. 8

affaristi e anche di *compari*, cioè gli anonimi, gli accoliti che tengono il sacco in qualche losca impresa.

[1908] ****Compagnia bella:** locuzione delle terre subalpine, riferita nel parlar familiare, oltre che alle persone, alle cose che si enumerano e in tale modo si compendiano.

[1905] **Compagnia della Lesina (La):** *lesina* vale anche *avarizia grande, sordidezza* (cfr. il verbo *lesinare*), e tale senso figurato sembra essere derivato da un noto e curioso libro di certo Vialardi: *Della famosissima Compagnia della Lesina, Dialoghi, capitoli, ragionamenti, ecc.* (prima edizione, Vicenza, 1589). È una raccolta di facezie su tutte le possibili spilorcerie: genere di libro burlesco di cui è copia nella nostra letteratura e in cui fiorisce l'ingegno italiano (v. *Humour*): fra le altre taccagnerie v'era quella di accomodarsi di per sé scarpe e pianelle, la qual cosa non si poteva fare senza il più importante strumento dell'arte di S. Crispino, cioè la *lesina*, onde probabilmente il senso figurato. Anche il francese derivò dall'italiano questa estensione di senso: *lésine* = *épargne sordide*. Nel citato libro, fra gli strumenti necessari a que' spilorci, vi fu anche la *lente dell'avaro*. Rivive nel linguaggio politico questa locuzione della *Compagnia della Lesina* per indicare quegli uomini politici che sono fautori di rigide economie nell'azienda dello Stato. Di essersi costituito egli e i suoi nella famosa Compagnia della Lesina, si vantò per celia il marchese di Rudinì, in Milano tenendo al teatro della Scala un suo discorso politico: egli era allora Presidente del Consiglio (9 novembre 1891); v. *Piede di casa*; [1923] *Compagnia del Trivelin* (Veneto).

[1918] **Compagnia della morte:** antica denominazione del tempo della battaglia di Legnano, rinnovata nella Guerra, per indicare *quella schiera che si espone al massimo pericolo di far saltare i reticolati*.

[1908] ****Compagnia delle Indie:** locuzione regionale e di gergo furbesco: la *congrega degli strozzini*; [1931] dal nome di una Compagnia inglese di commercio con le Indie, sovvenzionata dallo Stato ed operante in proprio ed illecito guadagno [1935] (sec. XVIII).

[1908] **Compagnia di disciplina:** costituita da militari, condannati a scontare una data pena, sotto speciale disciplina.

[1935] **Compagno [1]:** come *fratello*, come *cugino*, come *camerata*, — in politica —, talvolta equivale a ciò che in antico era *suddito* = sottomesso.

[2] **Compagni (E):**
ditta commerciale. Vale come *compagnia*.] ditta commerciale (anche abbreviato: *e C.*).
Vale *compagnia*. 8

[2] ****Compagnia bella:**
Compagnia bella:] Compagnia bella (E). 8

[1] **Compagnia della Lesina (La):**
Compagnia...(La):] La compagnia della Lesina: 1-2>3=T
il marchese di Rudinì] il marchese A. di Rudinì **1-6>T**
1891); v. *Piede...*(Veneto).] 1891). Nel Veneto, *Compagnia del Trivelin* (cioè del succhiello). 8

[2] **Compagnia di disciplina:**
costituita da militari] costituita di militari **2-3>4=T**

[7] **Compagno [1]:** Ø 8 > *Compagno [2]*

[1905] **Compagno [2]:** nome che fra di loro si danno gli iscritti al partito socialista. [1923] «Compagno Lenin». [1905] Per gli avversari al socialismo, *compagno* è voce spesso usata con senso spregiativo. Così i carbonari, *buoni cugini*; così gli iscritti alla *Giovane Italia* si denominavano fra di loro *fratelli*. [1931] Così i *massoni*.

[1905] **Compagnonaggio:** dal francese *compagnonnage*: associazione tra operai della stessa arte, allo scopo di prestarsi sussidio e conforto. [1931] Ora *sindacati*, o *corporazioni*, voce antica, rifiorita a nuovo.

[1935] **Comparaggio:** compare è chi è nostro intrinseco; poi compagno in opere di furfanteria, camorrista, o giù di lì, onde la brutta parola *comparaggio* quasi consorteria. Non ce ne sono abbastanza di queste voci?

[1908] **Compare:** dal basso latino *compater* = coniuge. Nel senso di *colui che tiene il sacco, che è compagno in azione disonesta*, è d'uso antico. «Compar di Puglia, l'uno tiene e l'altro spoglia».

[1918] **Comparsa [1]:** termine giuridico: *atto procedurale* relativo all'istruttoria della causa (civile). *Comparsa conclusionale*, nella quale si prospettano le ragioni a difesa di una parte in causa (civile). Si dice anche *conclusionale* con forza di sostantivo.

[1908] **Comparsa [2]:** v. *Far da comparsa*.

[1905] **Compendio:** nel linguaggio forense significa *risultante*, e dicesi in alcune locuzioni come ad es. *due anelli di compendio del furto*.

[1939] **Compensato:** → Suppl. 2

[1918] **Competenza:** nel senso di *persona tecnica* che ha valore di giudicare e fare in certa materia, è nuova accezione della parola. Così pure in francese, *compétence*.

[1923] **Complementi (I):** voce della Guerra: *nuclei* di truppa che vengono a completare gli organici di un reparto che ha subito perdite (1918).

[1935A] **Complesso di Edipo:** v. *Edipo*.

[1] **Compagno [2]:**
partito socialista. «Compagno Lenin». Per] partito socialista. Per 1-3>4=T
gli avversari al socialismo...*cugini*; così] gli avversari, *compagno* è voce spesso usata
con senso spregiativo e sarcastico. Così i carbonari, così 1 gli avversari del socialismo,
compagno è voce spesso usata con senso spregiativo e sarcastico. Così i carbonari, *buoni*
cugini; così 2>3=T
Giovane Italia] *Giovine Italia* 3>4=T
fra di loro *fratelli*.] fra di loro col nome di *fratelli*. 1-5>6=T
massoni.] *massoni*. Come *fratello*, come *cugino*, come *camerata*, - in politica -, talvolta
equivale a ciò che in antico era *suddito* = sottomesso. 8

[2] **Compare:**
compater = coniuge. Nel senso] *compater*. In molte regioni, equivale a *padrino*. Nel
senso 8

[1] **Compendio:**
nel linguaggio forense] nel gergo forense 1>2=T

[3] **Competenza:**
della parola. Così...*compétence*.] della parola. «La Germania ha organizzato
stupendamente le competenze nella sua Guerra. Ma l'Italia ha troppi avvocati». Tale
accezione è pure in francese, *compétence*. 3-6>T
materia, è nuova...*compétence*.] materia, è dal francese, *compétence*. 8

[1939^{Mi}] **Complesso psichico:** → Suppl. 2

[1918] ****Completo:** nel gergo dei sarti, *giacca, calzoni, panciotto*. Dal fr. *complet*; v. *Tout de meme*.

[1908] **Complicità necessaria:** termine giuridico, e si dice per significare quella condizione per cui un delitto è impossibile se manca il complice.

[1905] **Complottare:** fr. *comploter*; v. *Complotto*.

[1905] **Complotto:** è parola tolta dal francese *complot*. A noi non mancano, secondo i casi, le parole: *trama, cospirazione, congiura, intrigo*. È il solito caso: l'italiano ha sinonimi di sottile uso; il francese ha la voce unica e facile.

[1935A] **Comporto:** da *comportare, tollerare*, voce dei ferrovieri: l'obbligo che hanno i treni di attendere per un certo tempo le coincidenze. Non tutti i treni hanno il *comporto*.

[1908] **Còmpos sui:** lat., pienamente padrone di sè, cioè che è sano di mente, contrario a *mente captus* = mentecatto, *mente lapsus*. Antica locuzione, tuttora dell'uso.

[1905] ***Compound:** (*compàund*) voce inglese che vuol dire *composta* o *composita*, a *doppia espansione*, ed è detta specialmente di motrici a vapore a più cilindri, nei quali il vapore passa successivamente, compiendo a gradi la sua espansione totale. Si adopera anche per certe dinamo elettriche.

[1935A] **Comprensòrio:** che costituisce un territorio di bonifica o di irrigazione.

[1939] **Comprimàrio:** → Suppl. 2

[1908] **Compromesso:** *scritta* privata o notarile di promessa di compra-vendita con malleveria reciproca di penale: precede l'atto della stipulazione.

[7A] **Complesso di Edipo:** Ø 8 > *Complesso psichico*

[1] **Complotto:**

è parola tolta dal francese] è parola tolta di sana pianta dal francese 1>2=T
intrigo. È solito caso] *intrigo*, tuttavia la voce francese è assai dell'uso. «Sconcio gallicismo» la dice il Rigutini. È solito caso 1 *intrigo*, tuttavia la voce francese è assai dell'uso. È solito caso 2>3=T
di sottile uso] di non facile uso 1>2=T

[7A] **Comporto:**

hanno i treni...*comporto*.] hanno alcuni treni di attendere per un certo tempo le coincidenze. 8

[1] ***Compound:**

(*compàund*) voce...*espansione*, ed è detta] (*composita*) voce inglese, detta 1 (pronuncia, *compàund*) voce inglese che vuol dire *composta* o *composita*, ed è detta 2-4>5=T
dinamo elettriche.] dinamo elettriche. La parola equivalente *composita* non è accettata dai pratici. Minor fortuna ancora ha avuto l'espressione: *macchina a doppia espansione*. 1
non è accettata]] non è bene accettata 2-4>5=T

[7A] **Comprensòrio:**

che...irrigazione.] *Territorio delimitato*, di bonifica o di irrigazione. 8

[2] **Compromesso:**

scritta privata o notarile di promessa] *scritta* privata di promessa 2-4>5=T
l'atto della stipulazione.] l'atto notarile. 2-4>5=T
malleveria reciproca di penale: precede] malleveria reciproca: precede 8

[1923] **Compromettere** (*Non ti*): precetto squisitamente toscano; come *tirà a campà*, romano; *far fesso*, pratica meridionale.

[1905] ***Compteur**: così francesemente, in cambio di *contatore*, è talora chiamato abusivamente quella specie di orologio che serve a misurare il consumo del gas.

[1905] ***Comptoir**: voce francese, dal lat. *computatorium*. Indica il *banco* sul quale il mercante conta e custodisce il danaro ed espone la merce. Voce usata per effetto di mal uso, invece di *banco*. [1908] || Indica anche un meccanismo che serve a registrare gli incassi. *Registratore cassa*.

[1927-1931] **Comptòmeter**: → Suppl. 1

[1939] **Comptòmetro**: → Suppl. 2

[1905] **Compulsare**: per *consultare*, *ricercare*, è il fr. *compulser*: voce non rara fra i nostri eruditi. Nel senso antico e curiale di *citare* (dal lat. *cum* e *pulsare*) è verbo registrato dalla Crusca. [1908] Ma si usa?

[1908] **Comunardo**: dal francese *communard*, termine storico, che indica la persona la quale prese parte alla Comune di Parigi, governo rivoluzionario che susseguì per breve tempo, nel 1871, alla sconfitta che la Francia subì dalla Prussia; [1923] v. *Lenin*.

[1908] **Comune** (*La*): termine storico, cioè la Comune di Parigi (*la Commune de Paris*), il governo socialista-rivoluzionario (18 marzo - 28 maggio 1871). *Commune* in francese è femminile come nell'antica lingua nostra. [1931] *La comune*: la porta comune su le scene del teatro.

[1] **Compromettere** (*Non ti*):
romano; *far...meridionale*.] romano; *pensa alla salute*. **8**

[1] ***Compteur**:
così francesemente, in cambio...gas.] così francesemente si chiama quella specie di orologio o *contatore* che serve a misurare il consumo del gas. In Italia (o meglio a Milano) pronunciano *conteur* che vuol dire *novellatore*. **1>2=T**

[1] ***Comptoir**:
Voce usata per...invece di *banco*.] Voce usata promiscuamente in vece di *banco*. **1>2=T**
Registratore cassa.] *Registratore-cassa*. **2-3>4=T** *Registratore di cassa*. **8**

[1] **Compulsare**:
i nostri eruditi....antico e curiale] i nostri studiosi ed eruditi. Nel senso antico curiale **1-6>T**

pulsare] *pellere* **1-5>6=T**

Ma si usa?] Ma si usa? Il Fanfani, riprendendo tale voce in voga, dice: I *compulsati* dovrete esser voi, o accademici e letterati, per rammentarvi *Cercare*, *Ricercare*, *Sfogliare*, *Scartabellare*, ecc. **2-6>T**

eruditi. Nel senso...si usa?] eruditi. Il lat. *compulsare* voleva dire «obbligare a comparire in giudizio», e in questo senso è registrato dalla Crusca. **8^C**

[2] **Comunardo**:
governo rivoluzionario] governo socialista rivoluzionario **2>3=T**
Prussia; v. *Lenin*.] Prussia. **8**

[2] **Comune** (*La*):
governo socialista-rivoluzionario...1871). *Commune*] governo socialista-rivoluzionario del 1871. *Commune* **2>3=T**

[1931] **Comunicazioni** (*Ministero delle*): sorto col fascismo, cioè poste, telegrafi, ferrovie, ecc.

[1908] **Comunismo**: dottrina antichissima (Morus, Campanella, Morelly): propugna un ordinamento sociale in cui siano comuni tanto gli strumenti del lavoro come la ricchezza prodotta (e, logicamente, anche la donna) così che ciascun uomo lavori per quanto può e consumi secondo i suoi bisogni. Precedette il vocabolo *socialismo*; [1923] v. *Manifesto dei comunisti*. Nel febbraio 1920, i *Soviet* di Mosca invitarono (?) il partito *socialista* italiano ad assumere il nome di *comunista*. Il *Comunismo* fu proclamato (1921) dalla *Pravda* (giornale ufficiale dei *Soviet*) *la felicità per l'umanità intera* [1935] (quando vi promettono la felicità in terra c'è da avere molta paura!).

[1918A] **Conca**: nell'architettura idraulica *sistema di chiusura* che, alzando nei canali il livello delle acque, permette la salita delle navi. Vi accenna Plinio il giovane, Epist., X, 69: *catractis aquae cursum temperare*. Perfezionata da Leonardo da Vinci (*Naviglio*). [1931] Caratteristica di Milano, in via di sparizione (1930). [1935] Anzi sparita! (1932).

[1908] **Concàusa**: voce del linguaggio dei legali, da *con* e *causa*: cagione cioè preesistente, per cui è determinato un effetto più grave di quello che normalmente sarebbe derivato da un'azione delittuosa. La *concausa* vale a diminuire la responsabilità dell'accusato.

femminile come...nostra. *La comune*] femminile come *Comune* nell'antica lingua nostra. *La comune* 2-6>T

femminile (e i nostri Trecentisti usarono *comune* al femm. parlando di comuni francesi). || *La comune* 8

[2] **Comunismo**: dottrina antichissima (Morus... donna) così che] quella dottrina politica ed economica, che ripete le sue origini dal Morus, Campanella, Morelly e propugna un ordinamento sociale in cui siano comuni tanto lo strumento del lavoro come la ricchezza prodotta così che ciascun uomo lavori per quanto può e consumi secondo i suoi bisogni. Filosofia sociale antichissima. Precedette 2-3>4=T vocabolo *socialismo*;] vocabolo *socialismo*, di cui è sinonimo. 2>3=T *Soviet*] *Soviet* 4-6>T

per l'umanità intera] *per l'umanità intera*. Però il compagno Lenin diceva: «noi dobbiamo vincere i pidocchi, altrimenti i pidocchi vinceranno la nostra rivoluzione». Quel signore alludeva ai pidocchi per la sporcizia, cagione del tifo esantematico ecc. Ma anche in altro senso si può intendere. 4>5=T

dottrina...Morelly): propugna] Dottrina antichissima: propugna 8 *Manifesto dei comunisti*. Nel febbraio... paura!).] MANIFESTO DEI COMUNISTI. Filosofia di livellazione umana, abolizione dell'individualità specialmente se geniale. Sostituzione dei metalli alla intelligenza. In via di larga diffusione per opera del bolscevismo che «non è oggi che un super-capitalismo di Stato portato alla più feroce espressione» (Mussolini, nov. 1936). 8

[3A] **Conca**: (*Naviglio*). Caratteristica...(1932).] (*Naviglio*). 8

[2] **Concàusa**: la responsabilità dell'accusato.] la responsabilità del prevenuto. 2-4>5=T

[1918] **Concentramento** (*Campo di*): locuzione della Guerra: luogo sorvegliato ove son radunate le persone sospette e di nazionalità nemiche, i prigionieri. «Le popolazioni italiane di Trieste e di Trento furono radunate nei campi di concentramento».

[1905] **Concertista**: chi suona o canta da solo in un concerto. Intendesi di artista che ben sa rendere gli autori nella loro vera espressione.

[1939] **Concerto europeo**: → Suppl. 2

[1905-1908] **Concertstück**: → Suppl. 1

[1908] ***Conchas**: v. *Sigaro*.

[1905] **Conci**: più comune che al singolare *còncio* (da *conciare*, nel senso di preparare); è termine architettonico: significa i letti o facce delle pietre lavorate con qualche finezza onde facciano buona commettitura. La Crusca e il Petrocchi notano questa fra le voci fuor d'uso.

[1905] ***Concierge**: voce francese che significa *portinaio*, derivata, probabilmente, da *conservus*. Ma negli alberghi di lusso, il portinaio porta scritto, sopra l'aureo gallone del berretto, *concierge* e non *portinaio*. A Roma, *portiere*: e così non *bidello*, ma *uscieri*; v. *Suisse*.

[1918A] **Conciliatore** (*Il*): nome storico del giornale (romanticismo e italianità) fondato nel 1818 in Milano dal conte Luigi Porro Lambertenghi, contro *La Gazzetta di Milano*,

[1] **Concertista**:

artista che...rendere gli autori] artista di molta perizia e che ben sa rendere i grandi autori
1>2=T

[1] **Conci**: Ø 8 > *Còncio*

còncio (da...preparare); è termine] *còncio*: è termine 1>2=T

fuor d'uso.] fuor d'uso. Certo è dell'uso, se non comune, tecnico. 1-6>T

[1] ***Concierge**:

voce...*portinaio*, derivata] è proprio il *portinaio*, voce derivata 1>2

derivata, probabilmente, da *conservus*. Ma] derivata molto probabilmente da un *conservius* nella bassa latinità. Ma 1-2>3=T

alberghi di lusso] alberghi di gran lusso 1-6>T

berretto, *concierge*] berretto che gli nobilita il capo, *concierge* 1-6>T

non *portinaio*. A Roma...*uscieri*; v. *Suisse*.] non *portinaio*. Ecco: la ragione che negli alberghi si adotti la lingua più in uso per necessità di commercio, non mi soddisfa compiutamente. Ragione più vera è questa, che ricorrerà molte volte nel corso di questo lavoro, che cioè di due voci uguali, quella straniera ha senso nobile, la nostrana senso vile. Per chi tuttavia volesse obbiettare che *portinaio* equivale a *portier* che è meno dignitoso di *concierge*, rispondiamo che ciò può valere a Parigi non in Italia. V. *Suisse*. 1-2 non *portinaio*. Perché? Perché di due voci uguali, quella straniera ha senso nobile, la nostrana senso vile. A chi tuttavia volesse obbiettare che *portinaio* equivale a *portier*, che è meno dignitoso di *concierge*, rispondiamo che ciò può valere a Parigi e non in Italia. V. *Suisse*. 3 non *portinaio*. A chi tuttavia volesse obbiettare che *portinaio* equivale a *portiere* che è meno dignitoso di *concierge*, rispondiamo che ciò può valere a Parigi e non in Italia. A Roma, *portiere*: e così non *bidello*, ma *uscieri*; v. *Suisse*. 4-6>T non *portiere*. 8^C

significa *portinaio*, derivata...porta scritto] significa *portinaio*, *portiere* (ed è in rapporto con il lat. *conservus*). Ma negli alberghi di lusso, il portinaio portava scritto 8^C

La Biblioteca italiana. Il governo austriaco vi suscitò contro l'*Accattabrighe*. *Il Conciliatore* cessò di vivere al 118° numero. Vi collaborarono Pellico, Berchet, Romagnosi, Pecchio, di Breme, ecc.

[1931] **Conciliazione**: fra Chiesa e Stato per il Patto del Laterano, 1929; vedi *Concordato*.

[1918] ****Concino (Il)**: l'*operaio* che concia la lana (Romagna) .

[1905] **Còncio**: per *concime*, *letame*, *stabbio*, benchè notata nei lessici e nella Crusca, è voce specialmente regionale toscana al modo stesso di *sugo* e *sughi*; [1918] v. *Sughi*.

[1908] **Conclamato**: per *dichiarato*, *spiegato*, dicono taluni medici di quelle malattie la cui diagnosi non lascia adito a dubbi, apparendo di essa tutti i sintomi.

[1905] **Conclusionale (La)**: v. *Comparsa*.

[1918] **Concluso**: vale *chiuso*, *raccolto* (agg. poetico d'uso dannunziano): «Orti conclusi, pomari soavi».

[1908] **Concordanze**: libro che dà in ordine alfabetico le parole di un'opera con indicazione dei luoghi in cui ciascuna di quelle si trova (*concordanza verbale*), oppure tutti i passi che si riferiscono ad un determinato pensiero od oggetto (*concordanza reale*). Specialmente notevoli le *concordanze* della Bibbia.

[1931] **Concordato**: per la conciliazione tra Santa Sede e Regno d'Italia (Mussolini, 11 febbraio 1929) fu stabilito un concordato fra cui: «in considerazione del carattere sacro di Roma, sede vescovile del Sommo Pontefice e centro del mondo cattolico, il Governo italiano avrà cura di impedire in Roma tutto ciò che possa essere in contrasto col detto carattere».... «l'insegnamento religioso ora impartito nelle scuole pubbliche elementari abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie».... «lo Stato riconosce le organizzazioni dipendenti dall'Azione cattolica italiana in quanto esse, come la Santa Sede ha disposto, svolgano la loro attività al di fuori di ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa per la diffusione o attuazione dei principii cattolici»... «riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti

[3A] **Conciliatore (Il)**:

La Biblioteca italiana. Il governo...118° numero.] *La Biblioteca italiana*, *L'Accattabrighe* (classicismo e austriacantismo). *Il Conciliatore* fu soppresso dal Governo austriaco al 118 numero. 3A>4=T

[1] **Còncio**:

nella Crusca, è voce] nella Crusca, parmi oggi, nell'uso, voce 1-6>T

Còncio:] Còncio. 8^{Mi}

v. *Sughi*.] v. SUGHI. || *Conci*, più comune che al singolare *còncio* (da *conciare*, nel senso di preparare); è termine architettonico: facce delle pietre lavorate con qualche finezza onde facciano buona commettitura. 8

[1] **Conclusionale (La)**:

Conclusionale (La): v. *Comparsa*.] **Conclusionale**: parola del gergo forense italiano: è quella scrittura definitiva che raccoglie la storia della causa, riassume i motivi che sorreggono le ragioni di una parte e si chiude con le conclusioni, cioè con le domande specifiche mosse da una delle parti al giudice. 1 parola...italiano: è quella scrittura]] agg. sostantivato da conclusione: è quella scrittura 2>3=T

[2] **Concordanze**:

Concordanze:] Concordanza. 8

civili».... «riconoscendosi fra l'altro la personalità giuridica delle Congregazioni religiose e la libera gestione dei beni della Chiesa». Vedi *La Questione Romana negli anni 1860-61: carteggio del Conte di Cavour con D. Pantaleoni, C. Passaglia, O. Vimercati* (Bologna, Zanichelli, 1930).

[1918] **Concordato preventivo**: v. *Moratoria*.

[1927] **Condendo** (*De iure*): contrapposto a *de iure còndito*: lat. della legge da stabilirsi, e la legge già slabilita.

[1908] **Condilòma**: (κόνδυλος, term. med. = prominenza, nodo): *escrescenza carnosa*.

[1935] **Condizionale** (*Condanna*): per lievi colpe, delle quali si sospende la esecuzione e la iscrizione nel casellario giudiziario per le persone incensurate. Però guardarsi dal ricadere, se no si paga doppio!

[1918] **Condizionale** (*Modo*): v. *Congiuntivo*.

[1935A] **Condizionamento dell'aria** (*Impianti di*): supercomfort! Arte per rinnovare la temperatura (calda o fredda) e l'igiene nei locali abitati.

[1908] ****Còndom**: nome volgare, variamente pronunciato, del *preservativo* (*maschile*).

[1931] «Corazza al piacere, ragnatela all'infezione». «Condom in Londra è stato colui che, circa 50 anni or sono, inventò i famosi invogli o guanti, conosciuti oggidì in Inghilterra col nome di Condom, e in Parigi sotto quello di *redingotes anglaises*. Una tale scoperta (?) per la sua utilità meriterebbe verso il suo autore ogni nostra riconoscenza, e invece non ha fatto che disonorarlo presso l'opinione pubblica, tanto che è stato persino costretto a cambiar nome». Così in un vecchio libro di medicina del Settecento. Oh, umana ingratitudine! Si noti che il povero Condom ciò fece per puro amore dell'umanità, non per lucro.

[1905] **Còndor**: da *cùntur*, voce della lingua degli Incas (Perù), portata in Europa dagli spagnuoli: specie di grande avvoltoio dell'America meridionale (Ande), dal volo

[6] **Concordato**:

Regno d'Italia (Mussolini, 11 febbraio 1929)] Regno d'Italia (11 febbraio 1929) 6>T

[2] **Condilòma**:

(κόνδυλος, term. med. =] Term. med. Deriv. del gr. κόνδυλος = 8^C

[7] **Condizionale** (*Condanna*):

si sospende la esecuzione] si sospende la pena 8

[7A] **Condizionamento dell'aria** (*Impianti di*):

Condizionamento dell'aria (*Impianti di*)...abitati.] **Condizionamento dell'aria**. Arte per rinnovare l'aria regolando la temperatura e l'umidità delle stanze, dei cinematografi, delle carrozze ferroviarie, ecc. Dall'ingl. *air conditioning*. 8

[2] ****Còndom**:

Còndom:] **Còndoma**: 2>3=T

preservativo (*maschile*).] *preservativo*. La sua invenzione è attribuita ad un medico, di nome Conton, vissuto a Londra verso la metà del sec. XVIII. 2-3 *preservativo* (*maschile*).

La sua invenzione è attribuita ad un medico, di nome Contom, vissuto a Londra verso la metà del secolo XVIII. 4-5>6=T

(*maschile*). «Corazza...lucro.] (*maschile*). Dal nome di un dottor Condom, di Londra. 8^C

altissimo: il maschio ha sul vertice della testa una cresta carnosa (*Sarcorhamphus gryphus*).

[1923A] **Confederazione generale del lavoro:** associazione sindacale delle leghe operaie e maestranze (1906) di carattere prevalentemente socialista.

[1905] **Conferenza:** voce antica che indica una nuova forma letteraria nel trattare, in modo attraente, di svariati argomenti, artistici, scientifici, filosofici, ecc. Der. *conferenziere*. Il *Conferenza*, nel linguaggio forense, significa il conferire di un avvocato col cliente o con la parte avversaria intorno ad un determinato affare: usasi specialmente nel Veneto: in altre regioni d'Italia si dice *congresso*. Se di più persone e alquanto prolungata, si dice *sessione*; e se lieve o occasionale, *intervista*. La *conferenza* preludia al *consulto* o *consultazione*, cioè *parere legale*. [1927] Il Sinonimo di *congresso*, cioè riunione di ministri con gran sèguito di tècnici, giornalisti, dattilografe in grandi alberghi di Europa, per concludere qualche cosa su l'Europa sconvulsa dopo la Guerra. Non è più il tempo di Metternich, Talleyrand, Cavour, Bismarck!

[1905] **Conferenza dell'Aja:** riunione o consiglio a cui intervennero (1899) i rappresentanti, e filosofi, di ventiquattro governi del mondo, compresa la Cina: il programma di questa conferenza fu di studiare la proposta dello Czar di Russia sui modi di compiere il disarmo e comporre la pace tra le nazioni. Conseguenza del congresso fu la *Corte permanente d'arbitrato internazionale*, che risiede all'Aja (vedi Pascoli, *Poemetti: Il Pastore dell'Arar*). [1931] Dopo ciò guerra mondiale, czar assassinato. [1935] Cfr. *Ginevra e Società delle Nazioni*.

[1] **Còndor:**
da *cùntur*...spagnuoli: specie di grande avvoltoio] specie di grande avvoltoio **1>2=T**
sul vertice della testa una cresta] sul vertice una cresta **1-2>3=T**

Còndor:...lingua degli Incas] **Còndor** o **condòre**. Voce degli Incas **8**

[4A] **Confederazione generale del lavoro:**
socialista.] socialista, benchè secondo Rinaldo Rigola – organizzatore – *il sindacato* avrebbe dovuto *essere laico di fronte alle varie religioni politiche*. Nel 1913, detta associazione contava 600.000 *organizzati*. **4A-6>T**

[1] **Conferenza:**
forma letteraria nel trattare...svariati argomenti] forma letteraria di cui pare l'età nostra goda ed abbisogni. Consiste, come è noto, nel trattare piacevolmente (se si può) di svariati argomenti **1-2** forma letteraria. Consiste, come è noto, nel trattare piacevolmente di svariati argomenti **3** forma letteraria. Consiste nel trattare, in modo attraente, di svariati argomenti **4-6>T**

filosofici, ecc. Der. *conferenziere*] filosofici, ecc. Modo facile e mondano di acquistare nozioni e coltura. Der. *conferenziere* **1** acquistare nozioni]] acquistare (?) nozioni **2>3=T**
col cliente o con...ad un] col cliente intorno ad un **1>2=T**

Guerra. Non è più il tempo] Guerra. Coi mètodi odierni e col sistema parlamentare le firme dei plenipotenziari poco valgono anche se concludono. Non è il tempo **5** Guerra. Coi mètodi odierni le firme dei plenipotenziari poco valgono anche se concludono. Non è il tempo **6>T**

voce antica...modo attraente] Trattazione, qualche volta attraente **8**
di Europa, per concludere...Guerra. Non è] di Europa, per non concludere. Non è **8**

[1] **Conferenza dell'Aja:**

[1905] **Confessionale:** si dice di opinioni o istituzioni che abbiano attinenza con alcuna fede o confessione religiosa: dal fr. *confessional*.

[1918] **Confessione:** term. giuridico: mezzo procedurale di prova consistente nel riconoscimento in giudizio delle ragioni dell'avversario. «Riconosco di doverti ventimila lire».

[1905] **Confezionare:** v. *Confezione*.

[1905] **Confezione:** voce registrata dal Petrocchi nel Diz. universale come popolare, per dire *fattura d'abiti o d'altro*. È il francese *confection*. In tale uso comune sta appunto il gallicismo. La parola in sè è italiana ed ottima (lat. *confectionem*, da *cum* e *facere*), ma in altro senso, cioè nel senso antico di *conserva, giulebbe, composizione* medicinale. «Il cioccolato è una mistura o confezione fatta di vari ingredienti, tra i quali tengono il maggior luogo il cacao abbronzato ed il zucchero» (vedi Annot. al Ditir.). «Sconcio gallicismo» lo chiama il Rigutini, e così si dica del verbo *confezionare*. [1918] Ma che farci?

[1905] **Confidente:** l'*informatore* della Polizia. Non sempre è un galantuomo, ma i galantuomini hanno il torto d'ignorare troppe cose. Il *confidente* può essere occasionale, temporaneo, od essere un vero agente segreto, in rapporto continuo con la Polizia. Il popolo per *confidente* intende *spia, delatore*.

Conferenza dell'Aja:] Conferenza dell'Aia: 1-2>3=T Conferenza dell'Aia. 8

riunione o consiglio a cui intervennero] a cui intervennero 1 è detta quella riunione o consiglio a cui intervennero 2-5>6=T

rappresentanti, e filosofi] rappresentanti, diplomatici e filosofi 1-5>6=T

studiare la proposta...Russia sui] studiare e seguire la proposta dello Tzar di Russia,

discutendo sui 1-2 Tzar]] Czar 3-5>6=T

modi di compiere...comporre la pace] modi onde effettuare il disarmo e la pace 1>2=T

Il Pastore dell'Arar.)] *Il Pastore dell'Arar*). E vedine con la Guerra i bei frutti! 3>4=T

Czar] Zar 8

czar assassinato. Cfr....*Nazioni*.] zar assassinato. 8

[1] **Confessionale:**

religiosa: dal fr. *confessional*.] religiosa: dal fr. *confessional*. Neol. dell'uso, non accolto né pure dal Petrocchi. 1>2=T religiosa. Fr. *confessionnel*. 8^C

[1] **Confezione:**

(vedi Annot. al Ditir.)...verbo *confezionare*.] (vedi Annot. Ditir.). Insomma ha perduto l'antico senso italiano, ed acquistato il nuovo francese. «Sconcio gallicismo» lo chiama il Rigutini, e così si dica del verbo *confezionare*. Vero è che il determinare i gradi di sconcezza delle parole e delle locuzioni straniere che in sì gran numero entrano nella nostra favella, mi pare infelice e disperata impresa. 1 *confezionare*. Vero è]]

confezionare. Se non *sconcio*, certo *brutto*. Vero è 2>3=T

(vedi Annot. al Ditir.). «Sconcio gallicismo» lo chiama il Rigutini, e così] (Redi, *Annot. al Ditir.*). «Sconcio gallicismo» chiama il Rigutini, *confezione* nel senso di *fattura d'abiti o d'altro*; e così 8

[1] **Confidente:**

l'informatore...delatore.] eufemismo del linguaggio poliziesco per indicare la *spia*. 1>2 Polizia. Non sempre...cose. Il *confidente*] Polizia. Quasi sempre sono persone di male affare che per denaro si prestano a rivelare le segrete origini del delitto, origini che le

- [1935] **Confinàrio:** *milite* delle camicie nere al confine. Milizia confinaria.
- [1931] **Confino:** *relegazione* di persona in luogo determinato a fine di pena. Corrisponde al domicilio coatto, esteso ai reati politici (1926, Governo fascista).
- [1908] **Confitèmini:** lat. *confessate*. *Essere al confitèmini* = essere al punto di morte, in cui si richiede la confessione.
- [1905] **Confiteor:** lat., *confesso*, nome di preghiera che si recita al principio della messa: *dire o recitare il confiteor* vale familiarmente *pentirsi, incolpare sè* di male avvenuto.
- [1931] ***Confiture:** voce francese invece di *conserva di frutta* o *marmellata*. Se in un albergo di lusso non dite *confiture*, il cameriere vi considererà per provinciali.
- [1905] **Conflagrazione:** neologismo, dal latino *conflagratio*, che significa *incendio*. Nel senso figurato di *scontro, scoppio di ostilità* fra nazioni e popoli, certo a noi provenne dal francese *conflagration*.
- [1939^{Mi}] **Conformista:** → Suppl. 2
- [1939] **Confort, conforto:** → Suppl. 2
- [1905] **Confronti sono odiosi (I):** sentenza frequente che si vuole di formazione inglese: *comparisons are odious* (v. Adams, *Dict. of Engl. Literat.*).
- [1908] **Confusionario:** neologismo del parlar familiare: vale *annaspone, affaccendone* che nulla conclude.
- [1905] **Confusionismo:** uno de' tanti brutti neologismi ed astratti in *ismo*, che include mal senso di eccesso.
- [1935] **Congelato:** voce di banca e metafora anglo-americana (*frozen*), detto di denaro non liquido, di crediti non esigibili.

persone oneste comunemente non sanno. È il vizio impiegato contro il delitto. Triste necessità, davvero! Il *confidente* 2>3=T
delatore.] *delatore*. L'art. 228 p.p. dà diritto ai funzionari di P.S. di rifiutarsi di rivelare il nome dei confidenti. 2>3=T

[7] **Confinàrio:**
milite...confinaria.] Agg.: milizia confinaria, le camicie nere di guardia al confine. 8

[1] **Confiteor:**
avvenuto.] *avvenuto*. V. MEA CULPA. 8

[6] ***Confiture:**
marmellata. Se...provinciali.] *marmellata*. 8^{Mi}

[1] **Conflagrazione:**
neologismo, dal latino conflagratio] Dal latino *conflagratio* 8

[1] **Confronti sono odiosi (I):**
sentenza] locuzione 3>4=T

[2] **Confusionario:**
neologismo del parlar familiare] Voce del parlar familiare 8

[1] **Confusionismo:**
uno de' tanti brutti neologismi] uno de' tanti neologismi 1>2=T

[7] **Congelato:**
non esigibili.] *non esigibili*. Astr. *congelamento*. 8^{Mi}

[1905] **Congiuntivo:** § 1. In alcuni dialetti e in alcune prose letterarie talora è usato il congiuntivo invece del condizionale e ciò, forse, per effetto di antico idiotismo toscano. Non mancano esempi classici. Talora avviene di usare il condizionale per il congiuntivo. E il Manzoni (*P.S.*, al cap. III, seconda ediz.): «M'ha detto che cercassi di affrettar le nozze il più che potessi»; mentre diceva nella prima edizione: «il più che *potrei*». § 2. I dialetti, specie quelli dell'Italia meridionale, non usano di solito il congiuntivo. Così i napoletani, anche colti, nel formare la protasi del periodo ipotetico, usano l'imperfetto indicativo invece dell'imperfetto e più che perfetto congiuntivo. Es. *se io sapeva*, per *se io sapessi*. § 3. Vuole inoltre avvertirsi come dopo le particelle *se*, *ove*, *quando*, ecc., le quali reggono sempre una proposizione dipendente, sia bene usare l'indicativo quando si affermi o neghi assolutamente, e il congiuntivo ove si abbia ad esprimere un giudizio, una cognizione soltanto probabile o dubbiosa; di che un bellissimo esempio offre Dante nelle parole: *Io non so chi tu sii, nè per che modo venuto se' quaggiù*; dove *sii* è congiuntivo, perchè chi parla ignora assolutamente la persona che gli sta innanzi: *se'*, indicativo, perchè, sebbene ignori la circostanza del come, gli è noto però il più, che la persona a cui volge quelle parole è quivi discesa. [1908] § 4. Nei dialetti di Calabria, Sicilia, talora è usato il congiuntivo invece dell'imperativo, alla terza persona, dando del lei. *Entrasse! Si accomodasse!* per *Entri! Si accomodi!* [1935] Spesso è usato il modo indicativo in vece del congiuntivo, e ciò alla maniera francese: io *credo che tu hai sbagliato*, invece che dire: *io credo che tu abbia sbagliato*. Si dirà invece: *io so che tu hai sbagliato*, perchè *sapere* indica certezza.

[1] **Congiuntivo:**

§ 1. In alcuni dialetti] § 1 usato in vece del condizionale. In alcuni dialetti **1-5>6=T** esempi classici. Talora avviene] esempi classici e di autori eccellenti. «Chi sa che tu pure inasprito dall'avversa fortuna non ti *fossi* lasciato andare ad eccessi ancor peggiori dei primi?» (V. Monti). «Non v'è anima viva che per esser chiamato Gino Capponi non si *accomodasse* a brancolar come lui» (G. Giusti). «E pensavano che se il potessero uccidere la cosa *fosse* spenta» (Cavalca). «Se io avessi trovato i fuorusciti di quell'animo e di quella prontezza che ei dovevano essere, nessuno negherà che la cosa non *fosse* successa appunto com'io m'ero immaginato» (Lorenzino de' Medici, *Apologia*). «Se il Leopardi avesse progredito a studiar la questione, non è improbabile che *fosse* arrivato anche lui all'unica conclusione logica e possibile» nella prefazione di L. Morandi premessa all'opera del Bonghi: *Perché la lett. ital.*, ecc. Talora avviene **1-2** L. Morandi]] Luigi Morandi **3-6>T**

§ 2. I dialetti...di solito il congiuntivo.] § 2. Riguardo al congiuntivo noteremo come i dialetti, specie quelli dell'Italia meridionale, non usino di solito il congiuntivo. **1-5>6=T** più che perfetto congiuntivo. Es. *se io sapeva*] più che perfetto congiuntivo. Tale solecismo napoletano è anche in francese e in portoghese, e si fa sentire anche in altre regioni d'Italia. Es. *se io sapeva* **2-6>T**

§ 3. Vuole inoltre...*ove*, *quando*, ecc.] § 3. Vuolsi inoltre avvertire come dopo le particelle *se*, *ove*, *come*, *quando*, etc. **1** § 3. Vuole inoltre avvertirsi come dopo le particelle *se*, *ove*, *come*, *quando*, etc. **2-3>4=T**

un giudizio, una cognizione] un giudizio non positivo, una cognizione **1-5>6=T**

§ 4. Nei dialetti...Sicilia, talora] § 4. Fra la gente volgare (Calabria, Sicilia), talora **2>3=T**

[1908] **Congiura del silenzio:** deliberato e subdolo proposito di non trattare di alcuna persona e delle sue opere: negare cioè quella pubblicità senza la quale è presso che impossibile acquistare rinomanza. Forma moderna di *messa all'indice* [1923] o *in odium auctoris*.

[1908] **Conglobare:** per *riunire, fondere in uno*, è neol. non bello.

[1918] **Conglomerato politico o ètnico:** deforme espressione forse per evitare la parola *patria*, che a molti fa male, poverini, a pronunciare.

[1918] **Congresso:** termine politico: l'unione delle due Camere, Senatori e Deputati (Francia, Stati Uniti); [1927] v. *Conferenza*.

[1905] **Congresso carnale:** goffa locuzione del vecchio gergo forense per significare il fatto specifico dell'*amplesso*.

[1918] **Conguàglio:** termine amministrativo: *risultato di calcolo con cui si cerca di pareggiare partite disuguali per entità*. Sinonimo di *pareggio*.

[1931] **Coni:** sigla di Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (1927).

[1927] **Conigliera:** denominazione effimera data alla sala dei Passi perduti in Montecitorio dove si raccolsero i capi socialisti, quando nell'agosto 1922 i fascisti contro l'impotenza del governo Facta trancarono il grande sciopero generale.

[1918] **Coniglio:** *uomo timido e vile*. (E dire che al tempo della carestia, durante la Guerra, il coniglio è stato allevato con tanta cura!).

[1908] **Cònio:** nella nota espressione dantesca (*Inf.*, XVIII, 66) *femmine da conio* per *donne di mal affare*, questo *conio* è inteso per *moneta*, e propriamente significherebbe *nolo*: quasi *cogno* = misura di liquidi, indi nel senso di prezzo.

[1908] **Con le ginocchia della mente inchine:** Petrarca, *Canzone* alla Vergine, stanza V, e nel suo testamento, *flexis animae genibus*. Pare un'anticipazione delle metafore del Seicento. Probabilmente è una reminiscenza biblica. Cfr. la lettera prima di S. Pietro, Cap. I, 13: *Succincti lumbos mentis vestrae*, ove allude chiaramente all'Evangelo. Luc.,

[2] **Congiura del silenzio:**
deliberato e subdolo proposito...o *in odium auctoris*.] Deliberato proposito di non trattare di alcuna persona e delle sue opere. Forma moderna di *messa all'indice in odium auctoris*. 8

[3] **Conglomerato politico o ètnico:**
deforme...pronunciare.] Riferito spregiativamente a Stati di più nazionalità. 8

[1] **Congresso carnale:**
goffa...dell'*amplesso*.] V. *Appendice*. 1>2=T

[6] **Coni:**
Coni:] C.O.N.I. o Coni. 8
Olimpionico] Olimpico 8

[3] **Coniglio:**
E dire che al...stato allevato] E dire che in tempi di carestia, il coniglio è allevato 8

[2] **Cònio:**
prezzo.] prezzo. V. *Arch. Glottologico*, Vol. VII, 120. 2 prezzo. V. *Arch. Glottologico*, Vol. VII, 120. E non si potrebbe pensare a *conno*, lat. *cunus?* 3-5 *cunus?*] *cunus?* (*Cùneus*) 6>T
conio è inteso...significherebbe *nolo*] *conio* propriamente significherebbe *nolo* 8

XII, 35: *Sint lumbi vestri praecincti*, in senso spirituale, cioè state vigili, *estote parati* al viaggio senza ritorno.

[1905] **Connotati (I)**: invece di *contrasegni, fattezze (alle fattezze conte*, dice Dante), è voce registrata e dell'uso, specie per indicare que' contrassegni fisici che *notati col* nome, cognome, qualità, nei passaporti, servono a determinare una data persona. La Crusca ha fatto benissimo a registrare, pur senza esempi, tale parola. Molte volte è un senso musicale delle parole che fa sì che un dato vocabolo dispiaccia in nobile prosa. [1908] Il popolo dice *cambiare i connotati*, per *deformare* con percosse o pugni.

[1923] **Connùbio**: voce storica del *Risorgimento* italiano, data per ironia dal conte Revel all'unione di Cavour con Rattazzi (sinistra).

[1908] **Conòscere i suoi polli**: *sapere con chi si ha a fare*, e quindi sapersi regolare in conformità. Si dice ironicamente, e la frase ricorda l'espressione evangelica: *cognosco oves meas, et cognoscunt me meae*.

[1927A] **Conquesto**: dal latino *conqueror* = condolarsi, *lamentarsi*. Usasi in penale, aggiunto ad *immediato* per significare *querela* (doglianza) *della parte lesa, subito dopo il fatto costituente reato* (forma di prova nel giudizio penale).

[1931] ***Conquistadores**: gli avventurieri di Spagna, che dopo la scoperta di Cristoforo Colombo mossero alla conquista di oro e dominio in America. Storia che gronda sangue.

[1908] **Consenso**: cerimonia in uso in molti paesi consiste in una solenne promessa (acconsentimento) che i fidanzati si scambiano. Precede il rito nuziale. Prendere il *consenso*.

[1908] **Conservatòrio**: si dice di alcuni licei musicali. *Conservatorio di Milano* (da un conservatorio = istituto ospitaliero o ricovero quivi preesistente).

[1939] **Conserviero**: → Suppl. 2

[1908] **Considerando**: gerundio che, precedendo ripetutamente la parte dispositiva di una deliberazione e formulandone i motivi, acquistò valore di sostantivo indeclinabile nel gergo burocratico. I *considerando* = i motivi. Brutta voce, già accolta dal Petrocchi.

[2] **Con le ginòcchia della mente inchine:**
incline] **incline 2-3>4=T**

state vigili] siate vigili **2-4>5=T**

[1] **Connotati (I)**:

invece di] da *con* e *notati*, in vece di **1>2=T**

contrassegni fisici che *notati*...qualità, nei passaporti] contrassegni fisici che nei passaporti **1>2=T**

tale parola. Molte volte... che fa sì che] tale parola. Ma a mio avviso ha torto il Rigutini a dar torto al Fanfani che tal voce riprende. / Come per acque limpide e tranquille, / non sì profonde che i fondi sian persi / tornan de' nostri visi le *postille*, / DANTE, *Par. III.* / Molte volte è un senso estetico delle parole e dei suoni che fa sì che **1-2** *Par. III]]* *Par.*

III, 11 **3-6>T**

vocabolo dispiaccia in nobile prosa.] vocabolo ci stuoni in nobile prosa. **1>2=T**
deformare con...pugni.] *deformare i lineamenti* con percosse o pugni. **8**

[5A] **Conquesto**:

dal latino *conqueror*...*lamentarsi*. Usasi] dal latino *conqueror* = condolarsi (conquestarsi). Usasi **5A>6=T** Dal latino *conquestus* (*conqueror* = mi lamento). Usasi **8^C**

[2] **Considerando**:

[1923] **Consigli** (*Repubblica dei*): vale come repubblica dei *Sovieti* (Russia); vedi *Soviet, Lenin, Comunismo*.

[1918] **Consigliere delegato**: si diceva una volta; poi, *vice prefetto*. Trattandosi di società commerciali, si intende l'*amministratore* preposto alla vigilanza giornaliera degli affari sociali.

[1918] **Consiglio dell'ordine degli avvocati**: ente collegiale autòno, con rappresentanza elettiva, nel distretto della Corte d'Appello, che esercita l'alta vigilanza sugli avvocati professionisti a norma della legge sugli avvocati e procuratori. [1935] Col fascismo: *Direttorii dei sindacati fascisti degli avvocati e dei procuratori*.

[1918] **Consiglio di disciplina dei procuratori**: ente collegiale autonomo, con rappresentanza elettiva, nel distretto della Corte d'Appello, che esercita l'alta vigilanza sui procuratori (rappresentanti giudiziali delle parti in causa) a norma della legge sugli avvocati e procuratori.

[1927A] **Cònsolo [1]**: grado della milizia fascista = *colonnello* (1925).

[1908] **Cònsolo [2]**: oggi si chiama con tal nome quella persona che un governo manda, specialmente nelle città marittime di uno Stato forestiero, per sorvegliare alla difesa degli interessi de' suoi concittadini, e mantenerne i diritti e i privilegi. [1918] Il rappresentante in una città di un'associazione: Console del T.C.I. (*Touring Club Italiano*).

[1905] ***Console**: voce fem. francese di non sicura etimologia, *mensola*, è spesso usata per esprimere quel mobile elegante sul quale si posano minuterie, vasi, bronzi, ecc. [1908] A Napoli, a Roma, la detta voce è italianizzata in *consòlida*.

formulandone i motivi, acquistò... = i motivi. Brutta] formulandone le cause, acquistò valore di sostantivo indeclinabile nel gergo burocratico. I *considerando* = le cause. Brutta
2>3=T

[4] **Consigli** (*Repubblica dei*):
Soviet (Russia)] *Soviety* o *Sovietti* (Russia) **4-6>T**

[3] **Consigliere delegato**:
poi, *vice prefetto*.] ora, *vice prefetto*. **3-5>6=T**
si intende l'*amministratore* preposto] si intende quel membro del Consiglio
d'amministrazione che è preposto **8**

[3] **Consiglio dell'ordine degli avvocati**:
Col fascismo: *Direttorii...procuratori*.] Col fascismo: *Direttorio del sindacato fascista degli avvocati*. **8**

[3] **Consiglio di disciplina dei procuratori**:
procuratori.] procuratori. Col fascismo: *Direttorio del sindacato fascista dei procuratori*.
8

[1] **Cònsolo [2]**:
oggi...sorvegliare alla difesa] Quella persona che un governo manda nelle città più importanti di uno Stato forestiero, per sorvegliare la difesa **8**
Console del T.C.I. (*Touring Club Italiano*).] Console della C.T.I. (*Consociazione Turistica Italiana*). **8**

[1] ***Console**:
voce fem....bronzi, ecc.] come termine architettonico è d'uso ancora la nostra parola *mensola*, ma per esprimere quel mobile elegante sul quale si posano vasi, bronzi, etc.,

[1908] **Consolidato**: quella parte del debito pubblico che è iscritta nel Gran Libro.

[1939] ****Consólo o consòlo**: → Suppl. 2

[1905] ***Consummé**: v. *Consumé*.

[1935A] ***Consomòl**: voce russa: *giovane* delle organizzazioni comuniste (U.R.S.S.).

[1908] **Consorte**: v. *Consorteria*.

[1908] **Consorteria**: così per dispregio furono in Milano denominati gli amici dei ministri moderati, e ciò fu verso il 1860; V. il libro di Giovanni Visconti-Venosta, *Ricordi di gioventù*, ecc., a pag. 647. Questa voce ebbe fortuna e fu diffusa, onde *consorti* e *consorteria* per i non moderati, significò una specie di setta tenebrosa, costituita dagli uomini dell'ordine.

[1908A] ***Conspuez!**: non è gentile, ma è francese. Risponde al nostro *Morte! Abbasso!* (v. *Abbasso!*). *Conspuer*, nel senso di *vituperare pubblicamente*, non è registrato nel *Dictionnaire de l'Académie* che dall'edizione del 1762. Lat. *conspuere*, sputar contro insieme. *Et expuentes in eum, acceperunt arundinem et percutiebant caput eius* (Evangelo di S. Matteo, XXVII, 30).

[1905] **Constatare**: nella lingua comune è verbo di grande e brutto uso, a cui si dà il senso di *provare con certezza e documento*. Sembra più efficace e preciso dei sinonimi *stabilire*, *appurare*, *verificare*, *notare*, ecc. Ricorda il francese *constater* = *établir la vérité d'un fait*; dal latino *constare*.

essa cede il posto alla voce *console*, che è anche nei diz. inglesi. La etimologia di *console* è incerta. 1>2=T

A Napoli, a Roma, la] A Napoli la 2>3=T

italianizzata in *consòlida*.] italianizzata in *consòlida*, a Firenze in *consòlle*. 8

[2] **Consolidato**:

Gran Libro.] Gran Libro (poco *solido* nell'anno 1921)! 4 Gran Libro (poco *solido*).

5>6=T Gran Libro. Dall'ingl. *consolidated*. 8^{Mi}

[1] ***Consummé**:

v. *Consumé*.] Fr. *consommé* (participio passato del verbo *consommer*): risponde a quello che da noi si dice «brodo ristretto o consumato». Osserva il Rigutini non essere improbabile che i francesi abbiano tolto il vocabolo dall'italiano. Di *consumato* non mancano ottimi esempi, citati dalla Crusca. Vero è che *consumato* è vocabolo fuor dell'uso, mentre usatissimo è il fr. *consommé* o la forma ibrida *consumè*, specie nelle trattorie, per indicare semplicemente il «brodo», spesso tutt'altro che ristretto dall'ebollizione. 8

[7A] ***Consomòl**: Ø 8

[2] **Consorte**:

v. *Consorteria*.] v. *Consorteria*. || Il *Principe consorte*, il marito d'una regina, nei paesi in cui l'autorità regia può essere in mano d'una donna. 8^{Mi}

[2] **Consorteria**:

denominati gli amici] denominati dal *Pungolo* gli amici 8

Ricordi di...647. Questa voce] *Ricordi di gioventù*, ecc., cap. XXXV. Questa voce 8

[2A] ***Conspuez!**:

Lat. *conspuere*...insieme. *Et expuentes*] Lat. *conspuere*, sputare addosso. *Et expuentes* 8^C

[1] **Constatare**:

[1905] **Constatazione:** v. *Constatare* (fr. *constatation*).

[1908] **Consulta** (*La*): nome dato comunemente al palazzo che Clemente XII (Corsini) fece costruire nel 1739, su disegni del Fuga, su Montecavallo, di fianco al palazzo del Quirinale, e dove fu installato il supremo tribunale pontificio della Consulta, donde il nome. Dal 1871 fu sede del ministero italiano degli affari esteri, [1918] onde gli atti, le manifestazioni di tale ministero sono dette comunemente «della Consulta»; come a Parigi dal «Quai d'Orsay», dove ha sua sede, designansi gli atti del ministero degli esteri francese; ed a Vienna per la stessa ragione, dalla «Ballplatz». [1927] Col dicembre 1922 il Ministero degli Esteri fu trasferito nel palazzo Chigi. La Consulta ora è sede del Ministero delle Colonie [1931] (1926). *Consulta di Lione, Consulta araldica*.

[1935] **Consumare i pasti:** goffa espressione che vuol sembrare eletta, per *desinare, mangiare*.

[1935] **Consumato:** v. *Consumé*.

[1905] **Consumazione:** per indicare genericamente ciò che si consuma in un caffè, cioè una *bibita*, è parola buona come origine e come forma, soltanto che la nuova estensione alla parola non demmo noi, ma subimmo dai francesi: *consommation*. Solito caso.

di grande e brutto uso] di grande uso **1>2=T**
latino *constare*.] latino *constare*. I dizionari in genere non lo registrano. **1>2=T**
notare, ecc. Ricorda...*constare*.] *notare*, ecc. È dal francese *constater* = *établir la vérité d'un fait*; dal latino *constat* (voce del verbo *constare*). Der., *constatazione* (fr. *constatation*). **8**

[1] **Constatazione:** Ø **8** > *Constatare*
constatation.] *constatation*). Voce usatissima. **1>2=T**

[2] **Consulta** (*La*):
Consulta (*La*): nome dato...degli affari esteri] **Consulta:** (palazzo della): a Roma, in piazza del Quirinale, eretto da Clemente XII nel 1739. Residenza del Ministero degli Esteri. **2>3**
fu sede] è sede **3-4>5=T**
«della Consulta»; come] «della Consulta»; «la Consulta ha detto, la Consulta ha fatto», e via via; come **3-5>6=T**
ha sua sede] ha la sua sede **3>4=T**
dalla «Ballplatz».] dal «Ballplatz». **3** dalla «Ballplatz». Povera Vienna, città d'Impero, senza più impero, 1922. **4-5>6=T**
La Consulta ora è sede] La Consulta fu proposta per dimora del figlio del re. Ora sede **5>6=T**
palazzo Chigi. La Consulta ora...*Consulta araldica*.] palazzo Chigi e alla Consulta pose la sua sede il Ministero delle Colonie (poi Ministero dell'Africa Italiana). || *Consulta di Lione, Consulta araldica*. **8**

[7] **Consumato:**
v. *Consumé*.] V. CONSOMMÉ. **8**

[1] **Consumazione:**
è parola buona...ma subimmo] è parola più che buona come origine e come forma, soltanto che la nuova estensione alla parola *consumazione* non la demmo noi, ma la subimmo **1>2=T**

[1905] ****Consumé:** voce dedotta dal fr. *consommé* (participio passato del verbo *consommer*, latino *consumere*): risponde a quello che da noi si dice «brodo ristretto o consumato». Osserva il Rigutini non essere improbabile che i francesi abbiano tolto il vocabolo dall'italiano. Di *consumato* non mancano ottimi esempi, citati dalla Crusca. Vero è che *consumato* è vocabolo fuor dell'uso, mentre usatissimo è *consommé* o la forma ibrida *consumé*, specie nelle trattorie, per indicare semplicemente il «brodo», spesso tutt'altro che ristretto per l'ebollizione.

[1905] **Consummatum est!:** *è finito!* (il sacrificio dell'Uomo Dio); Vangelo di S. Giovanni, XX. Dicesi spesso per celia [1908] in senso profano.

[1931A] ****Consuòlo:** voce napoletana *consolazione*. Costume di recare cibarie nelle case dei defunti per consolare i superstiti e perchè, afflitti, non possono prepararne. Ricordo degli antichi banchetti funebri e agapi cristiane.

[1908] **Consustanziazione:** intendono per questa parola i teologi protestanti che il pane nell'Eucarestia si mantiene pane, benchè vi sia la presenza reale del corpo di Cristo. [1918] Contrario di *transustanziazione*: il miracoloso cambiarsi del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Cristo.

[1923A] ****Conta:** nella frase *far la conta, numerare a chi tocca*.

[1905] **Contabile:** per *computista, ragioniere*, è neologismo derivato dal francese *comptable* = *qui est chargé des comptes*. Lo stesso dicasi di *contabilità* (*comptabilité*) per *computisteria*.

[1908] **Contabilità:** v. *Contabile*.

[1931] **Contachilometri:** *orologio che misura i chilometri percorsi* (automobili, ecc.).

[1905] ****Contagg!:** letteralmente *contagio*, ed è esclamazione del dialetto piemontese: appartiene al novero di quelle poche parole che dall'antico esercito piemontese si sono poi estese nell'uso della milizia italiana. [1931] Variante fonetica, *cuntacc!*

[1] ****Consumé:**
voce dedotta dal fr. *consommé*] Fr. *consommé* 1 voce volgare dedotta dal fr. *consommé* 2-6>T

«brodo ristretto...Osserva il Rigutini] «brodo ristretto o brodo consumato» come scrive lo Scappi, illustre cuoco del '500. A ragione osserva il Rigutini 1-6>T
voce...l'ebollizione.] V. CONSOMMÉ. 8

[1] **Consummatum est!:**
Consummatum est!:] Consummatum est: 1-2>3=T
S. Giovanni, XX. Dicesi] S. Giovanni, XIX, 30. Dicesi 8^C

[6A] ****Consuòlo:**
voce napoletana] Voce meridionale 8^C

[2] **Consustanziazione:**
transustanziazione: il miracoloso] *transustanziazione* (teol. catt.): il miracoloso 8

[6] **Contachilometri:**
orologio] *Apparecchio* 8

[1] ****Contagg!:**
letteralmente...piemontese: appartiene] È il lat. *contagium* = contagio, ridotto a esclamazione del dialetto piemontese (cfr. il fr. *peste!*): appartiene 8

[1931] **Contagiri:** *strumento* che indica la velocità di rotazione dell'albero motore (meccanica), detto anche *tachimetro* = misuratore della velocità.

[1908] **Contaminare:** latinismo che significa propriamente *recare a contatto*, cioè *mescolare, fondere insieme* elementi narrativi di varia natura e regione onde comporre opera d'arte nuova (cfr. Terenzio, *Heaut.*, prologo, 17, *Andr.*, prologo, 16). Questa *contaminatio* fu specialmente usata dai comici latini. Voce viva tuttora nel linguaggio letterario.

[1908] **Contaminazione:** v. *Contaminare*.

[1905] **Contare su di uno:** per *fidarsi, fare assegnamento*, ricorda il francese *compter sur quelq'un*. Così i puristi chiamano gallicismo il verbo *contare* per *ho in mente, mi propongo, disegno*.

[1905] **Contatto:** nel senso non materiale ma morale di *vicinanza, relazione, amicizia, rapporti*, ecc., è riprovato dai puristi come gallicismo. Lo registra la Crusca. [1927] *Contatti verbali*, i reciproci insulti!

[1931A] **Contatto (Presa di):** frase coniata su *presa di possesso*, con influsso della terminologia della scienza elettrotecnica. *Accostamento, principio di relazioni, rapporti*. [1935] *Prender contatto*.

[1905] **Contemplare:** nel linguaggio avvocatesco e degli uffici questo verbo è usato nel senso di *indicare, determinare, considerare, stabilire, designare, prevedere, comprendere*. Per es. *Il codice contempla il caso, ecc. Questa spesa non è contemplata*. L'uso di tale verbo in questo senso è riprovato dai puristi. Lo registra la Crusca. «Caso serio, figliuolo, caso contemplato!» dice il dottor Azzecagarbugli a Renzo.

[1927] **Contemplari et contemplata tradere:** «contemplare e le cose contemplate tramandare» (San Domenico). Che bella sentenza!

[1905] **Contempo:** per *nel tempo stesso, frattanto*, è detta dal Rigutini «voce ridicola». [1908] Certo non è bella parola e non è necessaria.

[1905] ***Contentance:** voce fr., abusivamente usata in certo linguaggio elegante e mondano invece di *contegno*.

[1908] **Contennendo:** lat. *contemnendus* = che deve essere dispregiato, spregevole. Antico vocabolo che talora risorge nell'uso.

[1935] **Contentutista:** v. *Callìgrafo*.

[1923] **Continente:** così Sardi e Siculi chiamano gli... Italiani.

[2] **Contaminare:**
di varia natura e regione onde] di varia natura onde 8
linguaggio letterario.] linguaggio filologico. 8

[1] **Contare su di uno:**
disegno.] *disegno*. Certo è che a volere togliere tutti i modi di provenienza vera o supposta francese non si saprebbe più come parlare. 1>2=T

[1] **Contatto(Presa di):**
Contatti verbali, i reciproci insulti!] *Contatti verbali*, talvolta, i reciproci insulti! 8

[1] **Contempo:**
«voce ridicola».] «voce ridicola». Il Petrocchi nel Diz. scolastico non la registra, benché dell'uso. Certo è però che lo spiegare in che cosa consiste il ridicolo di una parola non è cosa facile. 1>2=T

[4] **Continente:**

[1931] **Contingentamento:** *ciò che a ciascuno continge* (tocca), cioè *assegnazione* di parte di merci od alimenti. Voce della nuova lingua italiana. [1935] Legge di protezione doganale che limita la quantità delle merci ammesse all'importazione .

[1935] **Contingentati** (*Generi*): dei quali è determinata la misura dell'importazione (M.).

[1931] **Contingente:** agg., lat., *contingentem* = che tocca, accidentale. «Fatto contingente», che non è essenziale di fronte al fatto essenziale. Voce di filosofia, usata a tutto spiano.

[1923A] **Contingenti** (*I*): gergo militare, *reparti di truppa* destinati ad altro corpo mobilitato.

[1939] **Continua:** → Suppl. 2

[1927A] ***Conto:** multiplo del *reis*: vale 1000 *milreis*, circa L. 3000 (Brasile).

[1908] **Conto aperto:** v. *Conto corrente*.

[1905] **Conto corrente:** se fra due persone v'è rapporto di dare e di avere, esiste un conto; ma se questi rapporti sono molti e reciproci, allora si dice *conto corrente*. *Conto aperto* si dice quando si aggiungono sempre nuove partite di debito e credito. Si usa tale locuzione anche in senso figurato e morale.

[1905] **Conto reso:** servile imitazione del francese, invece di *resoconto* o *rendiconto* (*compte rendu*) [1923] usato nelle nostre amministrazioni passate.

[1939] **Contòmetro:** → Suppl. 2

[1905] **Contràlbero:** (meccanica) albero o asse che riceve il moto da un secondo per trasmetterlo ad un terzo.

[1908] **Contraltare:** o *contr'altare*: si dice fare un *contraltare* quando si chiama, per così dire, il pubblico all'adorazione di un altare nuovo sì che l'antico ne abbia danno; cioè quando si cerca di mandare a vuoto un'impresa con altra consimile, ma conforme ad altri interessi.

così Sardi...Italiani.] chiamano così in Sardegna gli *italiani* in generale. 4>4A=T
gli... Italiani.] gli Italiani della penisola, e gl'Inglesi gli Europei. 8^{Mi}

[7] **Contingentati** (*Generi*):
dell'importazione (M.).] dell'importazione, o dell'assegnazione ai singoli. 8

[5A] ***Conto:**
multiplo...L. 3000 (Brasile).] Vale 1000 *milreis* (Brasile). 8

[1] **Conto corrente:**
se fra...*conto corrente*. *Conto aperto*] Se fra due persone o enti v'è rapporto di dare e di avere, esiste un conto; se questi rapporti sono molti e reciproci, allora si dice *conto corrente*. *Conto corrente bancario, postale*. *Conto aperto* 8

[1] **Conto reso:**
servile...(compte rendu)] come saggio della servile imitazione del francese, ricordo la parola, già usata, *conto reso* invece di *resoconto* o *rendiconto* (*compte rendu*). La stoltezza di certe parole è tanta che esse cadono da sé. 1 ricordo la parola...*conto reso*]] ricordo il modo, già usato, *conto reso* 2-3>4=T

[1] **Contràlbero:**
(meccanica) albero...ad un terzo.] T. meccanica. Albero o asse che da un albero primario (motore) riceve il moto e lo trasmette ad un terzo albero. 8

[1908] **Contralto:** da *contro*, cioè contraposto, e *alto* o *soprano*; voce muliebre più bassa di quella del soprano.

[1939] **Contrappello:** → Suppl. 2

[1908] **Contrappunto:** → Suppl. 1

[1905] **Contrària contrariis curentur** (e com., *curantur*): principio della medicina allopatrica (v. *Allopatia*), come *similia similibus curentur* è canone della medicina omeopatica. Dottrina già enunciata da Ippocrate nel Trattato περί τῶν τόπων κατὰ ἄνθρωπον, da Tomm. Erastus (*Disputat, et epist. medicae*, Tiguri, 1595), da Samuele Hahneman (1755-1843), *Organon der Heilkunst*.

[1918] *****Contrasta** (*La*): la *donna*, che contrasta (gergo furbesco). [1923] Ah, bellissimo!

[1935] **Contratto di passaggio:** fr. *contrat de passage*, invece di *contratto di noleggio per trasporto di persone* (termine di diritto marittimo).

[1908] **Contratto sociale:** espressione entrata nel linguaggio filosofico dopo la pubblicazione dell'opera del Rousseau, *Del contratto sociale*, o *Principio di diritto politico* (1762). Il contratto sociale significherebbe il tacito patto che gli uomini primitivi fecero tra di loro, rinunciando ai propri diritti, per affidare ad un potere pubblico e supremo la tutela degli individui e il mantenimento della pace sociale. Onde, come tale contratto fu stabilito, così può essere sciolto.

[1931] **Contravvenzionato:** deforme parola, detto di esercenti caduti in contravvenzione.

[1905] **Contra vim mortis non est medicamen in hortis:** sentenza della scuola medica salernitana: «contro la forza della morte non v'è rimedio negli orti», [1908] cioè nelle medicine, tolte dalle erbe.

[1931A] **Contrazione:** eufemismo del linguaggio commerciale per *diminuzione*.

[2] **Contralto:**
del soprano.] del soprano. Oggi è generalmente abolita, o meglio, sostituita dal mezzo-soprano, il quale però manca nel grave dei suoni intensi, vellutati, maschi del contralto. 2-6>T

da *contro*, cioè contraposto, e *alto*] Da *contro*, e *alto* 8^C

[1] **Contrària contrariis curentur** (e com., *curantur*):
curentur (e com., *curantur*):] **curentur:** 1-2>3=T

περί τῶν τόπων κατὰ ἄνθρωπον] Περί τόπων τῶν κατὰ ἄνθρωπον 1-2>3=T
da Ippocrate nel Trattato...*Heilkunst*.] da Ippocrate. 8

[3] **Contrasta** (*La*):

Contrasta (*La*): la *donna*] **Contrasta:** la *donna* 3>4=T

la *donna*...bellissimo!] *Donna* (gergo furbesco); c'è anche il maschile corrispondente *contrasto* = *uomo*. 8

[6] **Contravvenzionato:**

Contravvenzionato:] Contravvenzionato. 8

Contravvenzione.] contravvenzione. 8

[1] **Contra vim mortis non est medicamen in hortis:**

tolte dalle erbe.] tolte allora dalle erbe. 8

[6] **Contrazione:**

[1905] **Contribuire:** (lat. *cum* e *tribuere* = dare) nel senso di *giovare, conferire, cooperare*, è riprovato come gallicismo (*contribuer*). *Contribuire* si dovrebbe usare, dicono i puristi, solo detto del danaro e simili. Si noti che con la parola *contribuire*, non sempre si intende di una cooperazione benefica, e allora come vi starebbero *conferire* e *giovare*?

[1939] **Contributi sindacali:** → Suppl. 2

[1905] **Contributo:** la locuzione *mettere a contributo*, in luogo di *mettere a profitto*, secondo i puristi è il francese *mettre à contribution*. Così si dica di *contributo* nel senso astratto di *incremento, giovamento, utile*. [1918A] *Contributo* chiamano gli eruditi quello *studio* particolareggiato di argomento letterario o scientifico, che si suppone destinato per aiuto e preparazione ad opere di maggiore mole o di sintesi; [1931] vedi *Apporto*.

[1905] **Controcorrente:** corrente elettrica di senso contrario ad un'altra, percorrente il medesimo circuito. [1908] || *Andar controcorrente:* seguire la via opposta a quella che seguono i più. Si dice in senso morale, politico, ecc. (Ottimo mezzo per arrivare alla verità, ma anche per far naufragio nella vita).

[1918] **Controffensiva:** è l'*attacco* in risposta all'*attacco* avversario.

[1908] **Controindicato:** neol., *non indicato, non consigliabile, non utile*. [1918] Nel linguaggio burocratico, *notato di contro*.

[1939] **Controindicazione:** → Suppl. 2

eufemismo del...*diminuzione*.] lat. *contractionem*, vale raggrinzimento, stringimento, raccorciamento. In materia di soldi è eufemismo per *diminuzione*. **6A>T**
diminuzione.] *diminuzione:* «la contrazione delle vendite». **8**

[1] **Contribuire:**
usare, dicono i puristi, solo] usare solo **1>2=T**
e simili. Si noti che] e simili. Sia pure; ma si tratta di uno di quei tanti gallicismi così penetrati nell'uso che oramai più non si avvertono né meno dai grammatici. Si noti infine che **1** e simili. Sia pure; ma si tratta di uno di quei gallicismi così penetrati nell'uso che oramai non si avvertono più se non riflettendo. Si noti infine che **2-6>T**
contribuire, non sempre] *contribuire*, in senso morale, non sempre **1-6>T**
(lat. *cum*...=] Lat. *contribuere*, da *cum* e *tribuere* = **8**

[1] **Contributo:**
la locuzione] nella locuzione **1-2>3=T**
giovamento, utile.] *giovamento, utile*. V. ciò che è detto al vocabolo *Contribuire*. **1-3>4=T**

studio particolareggiato] *studio* circoscritto e particolareggiato **3A-6>T**
la locuzione *mettere a...utile*. *Contributo* chiamano] *Contributo* chiamano **8**
vedi *Apporto*.] vedi *Apporto*.|| La locuzione *mettere a contributo*, in luogo di *mettere a profitto*, secondo i puristi è il francese *mettre à contribution*. Così si dica di *contributo* nel senso astratto di *incremento, giovamento, utile*. || Eufemismo per *tassa o imposta*. V. IMPOSTA. **8**

[3] **Controffensiva:**
avversario.] avversario. (Chi combatte per star sulla difensiva, è destinato ad essere vinto; allorchè è possibile, bisogna passare all'offensiva.) **3-6>T**

[2] **Controindicato:**
non utile. Nel linguaggio] *non utile* (medicina). Nel linguaggio **8**

[1905] **Controllare, controllo e controllore:** sono derivati dal francese *contrôler, contrôle, contrôleur* (da *contre* e *rôle* controregistro, cioè secondo registro che riscontra il primo), e come tali li riprendono i puristi. Le nostre voci sono *verificare, riscontrare, sindacare, revisione, riscontro, verificare*, secondo i casi. [1935] *Controllare i mercati per dominarli.* (Anglicismo).

[1923A] **Controllo di fabbrica:** [1927] dal fr. *contrôle d'usine*, nel senso di *vigilanza*; e da *control*, inglese, in senso di *direzione? Governo operaio; coesercizio, riscontro operaio.* [1923A] *Compartecipazione degli operai*, sia tecnicamente che economicamente, alla gestione delle fabbriche (1922).

[1905] **Contronatura (Vizi):** anomalie nei rapporti sessuali.

[1908] **Controquerela:** *querela opposta* ad altra querela. In genere, nei reati di azione privata.

[1905] **Contr'ora o controra:** voce comune nell'Italia meridionale, dal tocco alle ore quattro pomeridiane, in cui si chiudono alcuni negozi e si va a riposare = *siesta*. *Quiescendo et sedendo anima efficitur sapiens*, è la risposta che Belacqua fa a Dante, e par tuttora saviezza; v. *Dolce far niente*. Leggi anche i proemii stupendi delle varie giornate del *Decameron*, ove si descrive il molle costume de' giovani e delle donzelle di riposare dopo il desinare del mezzodi.

[1905] **Controranda:** piccola *vela triangolare* la quale, quando è buon tempo e vento propizio, si alza sopra la randa alla estremità dell'albero, specialmente di certe navicelle veloci, usate comunemente per geniali diporti marinareschi.

[1] **Controllare, controllo e controllore:**

sono derivati] evidentemente sono neologismi derivati **1-6>T**

contrôleur (da *contre*...primo), e come tali] *contrôleur*, e come tali **1>2=T**

verificare] *verificatore* **1-5>6=T**

secondo i casi.] secondo i casi; ma il vero è che cotesti neologismi sono così entrati nell'uso da non potersi più espellere, specie nel linguaggio tecnico e degli uffici. È il solito caso della voce unica più agevole dei sinonimi. **1-6>T**

sindacare, revisione...(Anglicismo).] *sindacare, vagliare, revisione, riscontro, verifica*, secondo i casi. || *Controllare, controllo:* oggi si usano all'inglese nel senso di *dominio*: «controllare i mercati», «il controllo del commercio mondiale», o di freno (*self-control*).

8^c

[4A] **Controllo di fabbrica:**

dal fr....*operaio. Compartecipazione degli operai*] termine, per così dire, di passaggio verso l'ideale comunista. Consiste nella *compartecipazione degli operai* **4A>5=T**

fabbriche (1922).] fabbriche. Ideale comunista, almeno per ora (1922). **5>6=T**

direzione? Governo...Compartecipazione] *direzione? Compartecipazione* **8**

[1] **Contronatura (Vizi):**

Contronatura (Vizi):] Contro natura (vizi): 1-6>T

anomalie...sessuali.] V. *Appendice*. **1>2=T**

[1] **Contr'ora o controra:**

sapiens, è la risposta...delle varie giornate] *sapiens*: risposta che Belacqua fa a Dante, e par tuttora saviezza italiana. V. *Dolce far niente*. Leggi anche i proemi ammirevoli delle *Giornate* **1>2=T**

desinare del mezzodi.] pasto del mezzodi. **1-6>T**

[1918A] **Controriforma:** l'azione spiegata (sec. XVII) dalla Chiesa Romana allo scopo di reagire *contro la Riforma* di Martin Lutero (Gesuiti, Sant'Uffizio, Congregazione de Propaganda Fide).

[1905] **Controruota:** nel ling. mar., indica un *pezzo di costruzione*, messo a rinforzo di ciascuna ruota di poppa e di prora.

[1918A] **Controspionaggio:** azione di *spiare le spie* (politiche). (Di solito mangiano da tutt'e due le parti).

[1927] **Controtipo:** (cinematografia) *negativa ricavata* per economia dal positivo di una pellicola. [1931A] «Le pellicole americane vengono *controtipate* nelle varie lingue». Non è grazioso.

[1905] **Controtorpediniera:** = cacciatorpediniera; v. *Destroyer*.

[1905] **Controvapore** (*Dare il*): azione del *vapore contrario* all'azione normale, onde contrasta il moto avviato fungendo da freno ed arrestando il movimento. Si adopera, ad esempio, nei treni per fermarli sul posto. Si dice anche in senso traslato e morale.

[1905] **Contumacia:** si dice di una lite decisa in contumacia del *convenuto*, o anche dell'*attore*; cioè di una delle parti. Più frequente è la contumacia del convenuto, e si verifica quando colui che è chiamato in giudizio non comparisce nè si fa rappresentare.

[1939] **Convalescenziario.** → Suppl. 2

[1905] **Convegno:** per *ritrovo*, è voce riprovata dai puristi, perchè deriva dallo spagnolo *convenio* (lat. *cum* e *venire* = venire insieme). La registra la Crusca.

[1905] **Convenuto:** termine forense; è la persona chiamata dall'*attore* con citazione in giudizio. I vecchi giuristi dicevano *reo convenuto*.

[1918] **Convenzionale:** term. stor., dal fr. *conventionnel*. Individuo che appartiene alla *Convenzione*, assemblea repubblicana rivoluzionaria francese (20 sett. 1792- 26 ottobre 1795).

[1918] **Convenzione di settembre:** term. storico. Patto stipulato il 15 sett. 1864 tra Napoleone III ed il Governo italiano (Minghetti). Questo garantiva il territorio della

[1] **Controruota:** Ø 8

[3A] **Controspionaggio:**
spie (politiche). (Di solito] *spie* (politiche, militari). (Di solito 8

[5] **Controtipo:**
(cinematografia)...positivo di una pellicola.] termine di cinematografia: nuova edizione, tanto fotografica quanto parlata di una pellicola. 6A>T Cinematografia. *Negativa ricavata* per economia stampando il positivo di una pellicola. 8
lingue». Non è grazioso.] lingue». Oh, lingua di Dante, a che vil fine convien che tu caschi! 6A>T lingue». Non è linguaggio grazioso. 8

[1] **Controtorpediniera:**
= cacciatorpediniera; v. *Destroyer*.] Raro per *cacciatorpediniera* (ingl. *destroyer*). 8

[1] **Convegno:** Ø 8
Crusca.] Convegno sembra avere in sè alcun senso di gravità e solennità. 1-4>5=T

[3] **Convenzionale:**
che appartiene] che apparenne 3>4=T

Chiesa, quegli ritirava da Roma il presidio francese. Traslazione della capitale da Torino a Firenze.

[1908] **Conversione della rendita:** sostituzione di cartelle di rendita di un dato tasso (ragione) con cartelle di tasso minore. La sostituzione include il *diritto*, da parte del possessore delle cartelle, di domandare il rimborso al valore nominale (alla pari) se non crede opportuno accettare il nuovo titolo. [1935] Conversione del prestito littorio dal 5 % al 3 1/2 (1934).

[1905] ***Converter:** (*convæta*) voce inglese di elettrotecnica che vuol dire *convertitore*; ed è vocabolo generico di tutti gli apparecchi il cui ufficio è di convertire una energia da una forma in un'altra.

[1918A] **Convito (II):** titolo platonico e dantesco di *rivista* dal formato elegantissimo, di lettere ed arti, fondata con intenti di arte aristocratica e di estetica pura da Adolfo de Bosis (1895-98), Roma. Vi collaborarono d'Annunzio, Pascoli, Carducci.

[1905] **Convogliare:** brutta parola usata spesso in idraulica per *avviare le acque, incanalare*.

[1908] ***Cook:** (*cuc*) nome di famosa agenzia di viaggi inglese, fondata nel 1841 da T. Cook, con agenzie nelle principali città, interpreti alle stazioni.

[1905] ***Coolie:** facchino, servo, portatore cinese.

[1908] **Cooperativa:** forma di società, prevalentemente commerciale, che tende a ripartire fra i soci quel guadagno che spetterebbe all'imprenditore. [1935] E se scrivessimo *cooperativa*?

[2] **Conversione della rendita:**
nuovo titolo. Conversione...(1934).] nuovo titolo. **8**

[1] ***Converter:**
voce inglese di elettrotecnica che] voce inglese che **1-5>6=T**
convertire una energia] convertire, nella maggior parte dei casi, una energia **1-6>T**
in un'altra.] in un'altra. Voce usata specialmente dagli elettro-tecnici per apparecchi che convertono due energie elettriche l'una nell'altra. **1-5>6=T**

[3A] **Convito (II):**
intenti di arte...estetica pura da] intenti di arte aristocratica da **8^C**

[1] **Convogliare:**
brutta...*incanalare*.] Oltre che *convogliare le merci* e sim., questa parola si usa ta in idraulica per *avviare le acque, incanalare*. Anche, *convogliare le iniziative* e sim. Dal fr. *convoyer*, che risale ad un latino supposto *convviare* = accompagnare lungo il cammino. **8^C**

[2] ***Cook:**
nome di famosa agenzia] Nome di agenzia **8**

[1] ***Coolie:**
facchino...cinese.] *Facchino*, servo, portatore cinese. Si è anche italianizzato in *culi*. **8**

[2] **Cooperativa:**
forma...spetterebbe all'imprenditore.] società commerciale che non ha lo scopo della speculazione, bensì quello del mutuo sussidio. Gode di qualche piccolo favore, nei riguardi della legge del Bollo e del Registro, per agevolarne la diffusione. **2>3=T**

[1923] **Cooperativa agricola:** *associazione* di lavoratori (contadini), che assumono e gestiscono in forma collettiva un'azienda agricola (Emilia, Romagna, 1922).

[1908] **Copàive** o **copàiba:** nome brasiliano di albero, da cui si estrae un balsamo, usato in medicina come anticatarrale e diuretico.

[1905] **Copèco** o **copèck:** nome di moneta russa, suddivisione del rublo: un decimo circa della nostra lira.

[1935A] **Coperchiare:** detto di questione politica, economica, vale press'a poco come *frigoriferare*: metterci sopra il coperchio; sospendere, tener da parte (M.).

[1905] **Coperto:** fr. *couvert*, che vale *coperto*, [1927] dal costume antico di coprire i piatti dei Grandi, per timore di veneficio. [1905] «*Pranzo di cinquanta coperti*. Stando al valore che qui ha il francese - *couvert* - noi dovremmo dire *tovagliolo*, perchè con esso copresi il piatto, la posata, ecc., nell'apparecchio della tavola. Ma se non piacesse il dire *Pranzo di cinquanta tovaglioli*, potremmo dire *di cinquanta posate* o, alla men trista, *di cinquanta coperte*: ma non mai *coperti*». Così il Rigutini, il cui ragionamento fila benissimo, ma non toglierà per questo alla lingua italiana l'uso della parola *coperti*, ancor che nè bello nè buono. Del resto v'è *posata* o *servito*, detto di pietanza, che si potrebbe adattare a questo significato. I tedeschi usano questa voce francese *couvert*, traducendola nella lor lingua in *Gedeck* = coperto. [1931] || Nome che apre la lista del conto nelle trattorie, e comprende l'ammortamento delle spese indipendentemente dalle vivande.

[1918] **Copertura** (*Truppe di*): nel linguaggio militare, i *soldati lungo le frontiere*, che *coprono*, nel senso di *difendono*, il territorio dall'attacco nemico.

[1908] **Copiallettere:** *registro di trascrizione*, nel quale il commerciante trascrive per intero tutte le lettere d'affari da lui spedite. [1927] (Vidimato prima dal Presidente del Tribunale conforme il Codice di Commercio).

all'imprenditore. E...*coperativa?*] all'imprenditore. || *Cooperativa agricola:* associazione di lavoratori (contadini), che assumono e gestiscono in forma collettiva una azienda agricola (Emilia, Romagna, 1922). **8**

[4] **Cooperativa agricola:** Ø **8** > *Cooperativa*

[1] **Copèco** o **copèck:**

Copèco o **copèck:** **Copèck** o **Kopèck:** **1 Copèck:** **2-6>T Copèco. 8**

nome...lira.] nome di moneta russa del valore di circa due centesimi e mezzo, cioè la centesima parte del rublo. **1-3** del rublo.]] del rublo; oggi, 1922, il rublo non ha più quotazione in Borsa. Cosa vale il *copèk*? **4** del rublo. **5** del rublo. *Copeko. 6>T* rublo: un decimo...lira.] rublo. Anche *copèk*, *kopèk*. In russo *kopeika*, femm. (pron. *capièica*). **8^{Mi}**

[1] **Coperto:**

fr. *couvert*, che...veneficio. «*Pranzo*] fr. *couvert*. «*Pranzo 1-4>5=T*

parola *coperti*, ancor che] parola *coperto*, ancor che **1>2=T**

o *servito*, detto di pietanza] *servito*, voce dal Petrocchi registrata nella lingua fuori dell'uso, detta di pietanza **1-2>3=T**

Così il Rigutini, il cui...vivande.] Così il Rigutini. C'è anche *servito*, detto di pietanza, che si potrebbe adattare a questo significato; e c'è *pranzo per cinquanta* o *di cinquanta (persone)*. || Nome che apre la lista del conto nelle trattorie, e comprende l'ammortamento delle spese, e il pane, indipendentemente dalle vivande. **8**

[2] **Copiallettere:**

[1905] **Copiglia:** dal francese *goupille* (lat. *cupicula*, dim. di *cuspis* = punta), bietta o spina a due zanche divergenti.

[1905] **Copione:** nel linguaggio teatrale la *copia* del dramma in cui sono le *varie partizioni*.

[1931] **Copiraitare:** da *copyright*: *difendere il libro col copyright*. Verbo della nuova lingua italiana.

[1908] **Copisteria:** ufficio ove si fanno copie di manoscritti. || Ufficio pubblico ove si copia a macchina. || Ufficio d'ordine nelle aziende.

[1905] **Coppa di Francia** (*Coupe de France*): nome del premio di gare nautiche (*yachting*), proposto da alcuni amatori francesi nel 1890. La prima *coppa* fu eseguita con la somma di L. 6000 ed offerta da un Rothschild. [1908] L'uso di premiare i vincitori di gare e di corse con vasi o anfore di valore, è invalso molto anche fra noi. Del resto si tratta di cosa antica, come puoi vedere nella descrizione dei ludi funebri in onore del morto Patroclo (*Iliade*, Canto XXIII).

[1931] **Coppa Schneider:** vedi *Schneider*.

[1931] ****Coppata:** specie di *torrone*, chiuso fra due cialde. Specialità senese.

[1923] ****Còppet!:** esclamazione lombardo-piemontese, *accòppati!* Cfr. *Ammàzzalo* (romanesco), *Che ti venga un accidente!* (Romagna).

[1935A] *****Coppiòla:** (da *còppia*) nel gergo dei cacciatori, *due colpi*, e colpire tutte due le volte (fucile a due canne da caccia).

[1905] ****Coppo:** voce regionale romagnola, veneta, genovese e meridionale per *tegola*: in Toscana *coppo* è il vaso ollare di creta, ove si ripone l'olio, che in Romagna, appunto si dice latinamente *olla*.

Copialèttre:] Copia lèttre: 2>3=T

registro...da lui spedite.] registro (mediante pressoio meccanico) che secondo il Codice di Commercio, il commerciante deve tenere di tutte le lettere spedite. 2-4>5=T
trascrive] riproduce 8

[1] **Copiglia:**

zanche divergenti.] zanche divergenti per accoppiare. 1-6>T

cuspis = punta)] cuspis = punta?) 1>2=T

dal francese goupille (lat....punta), bietta] Dal francese goupille, bietta 8^C

[6] **Copiraitare:**

nuova lingua italiana.] nuova lingua italiana. Deforme! 8

[1] **Coppa di Francia** (*Coupe de France*):

Coppa di Francia (*Coupe de France*):] **Coppa di Francia**, o *Coupe de France*: 1>2=T

nome del premio di gare nautiche] nome di premio delle gare nautiche 1-3>4=T

nella descrizione] nella mirabile descrizione 2-6>T

[6] ****Coppata:**

Coppata:] Copata. 8

[4] ****Còppet!:**

Còppet!:] Còppet!. 8

[7A] *****Coppiòla:**

(da còppia) nel gergo] Dimin. di còppia. Nel gergo 8^C

[1] ****Coppo:**

[1905] **Copricapo:** questo neologismo inelegante, è usatissimo invece della parola *cappello*. Deve provenire dal *couvre-chef* francese.

[1931] **Copripunto:** *fettuccina* variamente ricamata che serve a coprire le cuciture in alcuni capi di biancheria. [1931A] Bordura, fr. *bordure*.

[1905] **Coprire:** le locuzioni *coprire* un ufficio, una cattedra, *coprire* le spese, ecc., invece di *tenere* un ufficio, una cattedra, *rifarsi* delle spese, ecc., sono modi correnti, riprovati dai puristi. *Coprire*, nel linguaggio delle corse, ha il senso di *percorrere*. Es. *Furono coperti cinquanta chilometri in un'ora*: dicendo *percorsi*, o *percorsi di volo*, ti daresti a conoscere per inesperto.

[1905] **Coprirsi [1]:** nel linguaggio parlamentare indica l'atto con cui il Presidente della Camera, spesso «pigliando cappello» e insieme il cappello, toglie la seduta. Questo neologismo del linguaggio politico ci proviene probabilmente dal francese *se couvrir* = mettersi il cappello, o *coprirsi*, come diciamo più di sovente. Es. *Si copra*.

[1927] **Coprirsi [2]:** in gergo di Borsa, mutare le compre (o vendite) allo scoperto in compre (o vendite) effettive, oppure vendere invece di acquistare, o viceversa, in modo da difendersi (coprirsi).

[1908] **Coprofagia:** term. med. (κόπρος = le feci, φάγω = mangio), il mangiare gli escrementi come si osserva in certi alienati.

voce...*tegola*: in Toscana] voce regionale romagnola per *tegola*: in Toscana **1** voce regionale romagnola, genovese e meridionale per *tegola*: in Toscana **2-3>4=T** Voce romagnola, veneta, genovese e meridionale per *tegola ricurva*: in Toscana **8**

[1] **Copricapo:**
questo...parola *cappello*.] questo neologismo inelegante, non registrato nei lessici, è usatissimo invece della parola generica *cappello*. **1-6>T** Questo vocabolo inelegante si usa talvolta invece della parola *cappello*. **8**

[6] **Copripunto:**
fettuccina] *fettuccia* **6A>T**
biancheria. Bordura, fr. *bordure*.] biancheria e nello stesso tempo a guernirli. Bordura, fr. *bordure*. **6A>T** biancheria. **8**

[1] **Coprire:**
inesperto.] inesperto di tali nobili giouchi. **1-3>4=T**

[1] **Coprirsi [1]:**
il Presidente della Camera, spesso...la seduta. Questo neologismo] il Presidente della Camera pigliando proprio cappello e insieme il cappello toglie la seduta della Camera, quando più non regge a dominare l'assemblea: cosa che in Italia avviene spesso e spesso ridevolmente. Questo neologismo **1>2=T**
Questo neologismo] Questa voce **8**
Es. *Si copra*.] Es. *Coprilevi*. **8**

[5] **Coprirsi [2]:**
in gergo di Borsa, mutare...coprirsi).] in gergo di Borsa, vale *acquistare una partita di titoli* che si era già preventivamente venduta allo scoperto. **5>6=T**
in modo da difendersi (coprirsi)] in modo da annullare il rischio d'una operazione precedente. Dal franc. *se couvrir*. **8^{Mi}**

[1908] **Coprolalia:** voce scientifica da κόπρος = sterco, e λαλεῖν = parlare, quindi *parlare sporco, turpiloquio*, e più precisamente: impulso patologico di proferire esclamazioni ed espressioni oscene (una delle stimmate psichiche dei degenerati).

[1908] **Coprostasia:** termine medico, vale *stitichezza* (κόπρος = sterco, στάσις = ritenzione).

[1939] **Copto:** → Suppl. 2

[1908] ***Copyright:** (*copirait*), termine commerciale inglese a cui risponde in italiano, *riproduzione riservata*. [1923] Il *copyright* dovrebbe difendere la proprietà letteraria negli Stati Uniti. Ma chi ne sa niente?

[1905] ***Coque (Uova à la):** cioè cotte nel loro guscio, così da sorbirle. Greco, κόγχη cfr. *conchiglia*, cioè *guscio*. *Uova da bere*, scrive lo Scappi, cuoco benemerito dello stomaco di Sua Santità Pio V, e *uova da bere* si dice da molti nell'uso volgare. [1918] A Milano, *uova al latte*. [1905] Predominante negli alberghi è la locuzione *uova à la coque*, che è diventata d'uso popolare e può spingersi anche a *uova alla coca*.

[1905] ***Coqueluche:** parola francese, talora usata, pel solito mal vezzo del ceto mondano, per dire ciò che noi denominiamo *pertosse, tosse canina o ferina, o cattiva*; malattia contagiosa specie fra i bambini, che si manifesta con accessi di tosse convulsa, divisi da respirazione lunga, penosa e come a sibilo. *Coqueluche* deriva da *coqueluchon*, cappuccio con cui si coprivano gli infermi.

[2] **Coprolalia:**

e λαλεῖν = parlare] e λαλία = il parlare 8

[2] **Coprostasia:**

sterco, στάσις = ritenzione).] sterco, ἵστημι = rattengo). 2>3=T

Coprostasia:] Copròstasi o Coproptasia. 8

[1] ***Coque (Uova à la):**

sorbirle. Greco...*guscio*. *Uova da bere*] sorbirle. *Uova da bere* 1-2>3=T sorbirle. *Uova da bere* 8

nell'uso volgare. A Milano...*uova alla coca*.] nell'uso volgare. Predominante però, specie negli alberghi, è sempre la locuzione *uova à la coque*, che è diventata d'uso popolare e che può spingersi anche a *uova alla coca*. La moglie del cuoco non ci ha però nulla a vedere col nome *coque*, che si riannoda invece al greco κόγχη, cfr. *conchiglia*, cioè *guscio*. 1 La moglie...ha però]] La moglie del cuoco o le foglie della coca non ci hanno però 2>3=T

uova al latte. Predominante...*uova alla coca*.] *uova al latte*. Si sente anche l'adattamento *uova alla cocca*. 8^{Mi}

[1] ***Coqueluche:**

parola...del ceto mondano] parola francese, talora usata, nel ceto mondano 1 parola francese, talora usata pel solito malvezzo nel ceto mondano 2>3=T

denominiamo *pertosse*...malattia contagiosa] denominiamo *tosse canina o ferina*, malattia epidemica, contagiosa 1>2=T

infermi.] infermi. (Dicesi ironicamente: *la coqueluche des dames* = il beniamino delle signore). 3-5>6=T

tosse canina...*cattiva*; malattia] , *tosse canina* o *asinina o ferina*, o *cattiva* o *convulsa*: malattia 8

[1905] ***Coquet, coquette, coquetterie:** voci francesi (radice *coq* = gallo) per *civettuolo, galante, galanteria*, a noi non ignote. Il Fanfani, condannando la parola *cochetteria*, ci fa capire che tale brutto neologismo è usato anche in Toscana.

[1908] ***Coquille:** v. *Pettiroso*.

[1939] **Coraggiatore:** → Suppl. 2

[1939] **Corale:** → Suppl. 2

[1923] **Coram pòpulo:** lat., *in faccia al popolo*, apertamente, in pubblico.

[1905] **Coramella:** *striscia di cuoio* usata dai barbieri per affilare i rasoi.

[1905] **Corazzata:** agg. sost., detto di nave da guerra fornita di corazza. Le prime navi corazzate apparvero al tempo della guerra di Crimea, 1855, dove fecero così meravigliosa prova, resistendo alle batterie russe (17 ottobre 1855), che da quel tempo si estesero dalla marina francese a tutte le altre marine. Data da quel tempo la lotta tra il cannone e la corazza.

[1905] ***Corbeille:** in francese vuol dire nè più nè meno che *cesto, panier* e letteralmente *corbello*; ma tu, offrendo fiori sciolti o con arte disposti entro un panier, dirai una *corbeille* di fiori! *Corbello* sembrerebbe leziosamente toscano, *paniere* avrebbe del villereccio, *cestello* o *cesto*, voci da spedizioniere. È vero? *Corbeille* è detto anche di quel panier soppannato di seta o raso ove si pongono i doni nuziali. Ora questa mondana garbata voce francese viene dal latino *corbicula, corbula, corbis* (cfr. *curvus*): *Corbis proprie est vas e vimine, ad usus rusticos praesertim colligendorum fructuum*. In altri termini è voce sorella della milanese *scorba*, nella quale di solito si pongono tutt'altro che fiori. La parola italiana è rimasta Cenerentola. || [1927] Per analogia, nel gergo di Borsa: *recinto, spazio* riservato agli agenti di cambio, [1927A] e cinto da balaustra.

Coqueluche deriva da...infermi.] *Coqueluche* è forse un adattamento del ted.

Keuchhusten (*Keuchen* = respiro affannoso, *Husten* = tosse). **8^{Mi}**

[1] ***Coquet, coquette, coquetterie:**

tale brutto neologismo...Toscana.] tale brutto adattamento fu adoperato anche in Toscana. **8^C**

[1] **Corazzata:**

resistendo alle batterie russe] resistendo ai colpi delle batterie russe **1-2>3=T** corazza.] corazza. || Anche in terra si hanno le *brigade* e i *reggimenti corazzati*. **8**

[1] ***Corbeille:**

offrendo fiori sciolti] offrendo ad una cantante o ad una ballerina de' fiori sciolti **1-3>4=T**

corbeille di fiori! *Corbello*...voci da spedizioniere.] *corbeille* di fiori. *Corbello* sembrerebbe leziosamente toscano, *Panier* avrebbe del villereccio, *Cestello* e *cesto* dello spedizioniere. **1>2=T**

viene dal latino *corbicula*] viene proprio direttamente dal latino *corbicula* **1-6>T**

recinto, spazio riservato agli agenti di cambio] *recinto* degli agenti di cambio. **5>5A**

in francese...*recinto, spazio* riservato] voce fr., *panier*, usata in Borsa, per indicare uno *spazio* riservato **5A>6=T**

dal latino *corbicula, corbula*...*fructuum*. In altri termini] dal latino *corbicula*, dimin. di *corbis*. In altri termini **8^C**

[1905] **Cor còrdium:** «cuor dei cuori», motto latino impresso sul marmo sepolcrale del grande poeta inglese Percy Bysshe Shelley, sepolto nel cimitero protestante di Roma.

[1905] **Corda Fratres:** lat. = *cuori fratelli*: nome di associazione di studenti, di carattere internazionale, fondata a scopo di sussidio, materiale e morale.

[1935] **Cordata:** *salita* su pareti rocciose mercè corde (Alpinismo).

[1935A] **Cordelline:** *distintivo* in uso nell'aviazione italiana, e corrispondente al francese *fourragère*. Cordelline bianche gli avanguardisti, verdi i bersaglieri in tenuta di parata.

[1939] **Cordialità:** → Suppl. 2

[1905] **Cordite:** nome di *esplodente* inglese analogo alla balistite. Il nome deriva dalla forma, essendo la cordite fabbricata in fili simili alle minugia.

[1905] ***Cordon bleu:** fr., *nastro azzurro* largo e marezzato, che cadeva sul petto in punta (*en sautoir*) ed a cui era attaccata la croce dell'Ordine di Santo Spirito. I cavalieri di quest'ordine eran detti semplicemente *cordons bleus*. Per celia poi si chiamò *cordon bleu* un cuoco di gran merito.

[1905] **Còrea:** gr. χορεία = danza; ter. med. dato a certe malattie nervose, caratterizzate specialmente da contrazioni toniche dei muscoli, involontarie, anche nel sonno. Volgarmente dicesi *Ballo di San Vito*, in francese *Danse de Saint-Guy*. È una neurosi della seconda infanzia.

[1] **Cor còrdium:**
impresso sul marmo... grande poeta] impresso sull'urna del grande poeta **1-3>4=T**

[1] **Corda Fratres:**
internazionale, fondata] internazionale, recentemente fondata **1-2>3=T**
e morale.] e morale. Ora gli studenti italiani sono inquadrati nei G.U.F. (v.). **8**

[7] **Cordata:**
salita... Alpinismo).] T. alpin. *Salita* su pareti rocciose mercè corde. || Il gruppo di alpinisti legati a una stessa corda: «prima, seconda cordata». **8**

[7A] **Cordelline:**
distintivo in uso nell'aviazione italiana, e] *Distintivo* in uso in parecchi corpi armati, e **8**

[1] **Cordite:**
nome di *esplodente*] nome di nuovo esplodente **1-2>3=T**

[1] ***Cordon bleu:**
dell'Ordine di Santo Spirito.] dell'Ordine del Santo Spirito. **1-3>4=T**
si chiamò *cordon bleu*] si chiama *cordon bleu* **1>2=T**
cuoco di gran merito.] cuoco di gran merito. Apicio. **2-3>4=T**

[1] **Còrea:**
È una neurosi... infanzia.] È una malattia della seconda infanzia e non ben nota nella sua origine. **1** È una neurosi della seconda infanzia, non ben nota nella sua origine. **2-4>5=T**
Còrea: gr....specialmente da] **Corèa**. Lat. *chòrea*, gr. χορεία = danza. Nome dato a certe malattie nervose, caratterizzate da **8^{Mi}**
seconda infanzia.] seconda infanzia. || La *Còrea maior* (lat.) o *corea isterica* corrisponde al *clownismo* degli isterici, sebbene pare venissero nel passato designate con questo nome vago anche altre forme convulsive e psicopatiche. **8**

[1908] **Còrea maior:** (*corea isterica*) corrisponde al *clownismo* degli isterici, sebbene pare venissero nel passato designate con questo nome vago anche altre forme convulsive e psicopatiche.

[1923A] **Coregone:** (*Coregonus Wartmanni-coeruleus*): è un *pesce salmonide* che abita la maggior parte dei laghi svizzeri. Prospera in tutti i laghi della Lombardia ove fu immesso dal prof. Pavesi, e nel lago di Bolsena dal prof. Vinciguerra. Può raggiungere la lunghezza di 60 cm.: ottimo come la trota!

[1908] **Coriandolo:** per curiosità si nota come i coriandoli di carta, di cui si fa getto di carnevale, furono una trovata di certo Mangilli da Crescenzago (Milano), traendo profitto dei dischetti che risultavano dalle carte forate pei banchi. Sostituirono il gesso e la terra dei tramontati carnevaloni ambrosiani.

[1908] **Corifeo:** voce greca che significò in antico *colui che tiene il primo posto* in qualsiasi ordine, e nell'antico teatro greco era detto così il capo del coro e del ballo. Oggi si dice di capo di partito, ma in senso caustico ed ironico.

[1931A] ****Corina:** è il *garbino* (vento caldo), ma lo dice la gente di terra non di mare (Romagna).

[1905] **Còrizza:** termine medico, dal greco κόρυζα = raffreddore, *infiammazione acuta* o *cronica* della mucosa del naso.

[1918A] **Cormòns:** città del Goriziano; è voce friulana; i tedeschi dicono *Còrmons*.

[1918A] **Corna** (*Far le*): è antica locuzione che si legge anche nei greci: κέρατα ποιεῖν; e in vecchi statuti: *de mulieribus facientibus viris suis cornua*. Qui si nota, perchè la locuzione ricorre spesso in senso più mite e scherzoso, *abbandonare* in genere.

[1931] ***Corner:** voce ingl., dello sport : *angolo del campo* nel gioco della palla al calcio. Il *giocatore* che tira dall'angolo.

[2] **Còrea maior:** Ø 8 > Còrea

[4A] **Coregone:**
svizzeri. Prospera...trota!] svizzeri. È stato anche introdotto nei laghi lombardi e nel lago di Bolsena. Ottimo come la trota! 8

[2] **Coriandolo:**
carnevaloni ambrosiani.] carnevaloni ambrosiani, e i confetti usati anteriormente (cfr. il francese *confetti*, coriandoli). 8^{Mi}

[2] **Corifeo:**
voce greca che significò] voce greca (da κόρα = capo) che significò 2-4>5=T
capo di partito, ma] capo di partito, guidatore di moti popolari; ma 2-4>5=T

[6A] ****Corina:**
è il *garbino* (vento caldo), ma] è il *garbino*, ma 6A>T

[1] **Còrizza:**
Còrizza: termine...naso.] **Coriza:** dal greco κόρυζα, nome medico che significa l'infiammazione *acuta* o *cronica* della mucosa del naso. Il termine volgare è *raffreddore*. 1>2=T
= raffreddore] = catarro 8^C

[3A] **Corna** (*Far le*):
scherzoso, *abbandonare* in genere.] scherzoso, *tradire*, *far torto*, *abbandonare* in genere: «ho fatto le corna al mio pizzicagnolo». 8

[1931] **Corneto Tarquinia:** siccome questo *Corneto* suona male (vedi Ariosto, *Furioso* XXVIII, 24: «credeano che da lor si fosse tolto, per gire a Roma, e gito era a Corneto») così oggi si dice Tarquinia soltanto. Questa città dell'alto Lazio è molto interessante visitare pel suo museo e per le sue tombe etrusche.

[1905] ****Cornetti:** così, per le punte onde terminano le *sìlique*, con voce dialettale passata nell'uso della lingua parlata, sono nell'Italia settentrionale, chiamati i *fagiolini freschi*.

[1908] **Cornice:** voce dantesca, e del linguaggio degli alpinisti: indica un *ripiano* lungo e stretto sui fianchi di un monte.

[1905] ***Cornichon:** voce mas., fr., abusivamente usata talora nel linguaggio culinario invece di *cetriolo*.

[1905] **Corniera:** dal francese *cornière*, termine tecnico che indica una lamina di ferro piegata in forma di squadra; [1908] v. *Cantonale*.

[1908] **Cornovàglia:** nome di contea di Inghilterra (*Cornwall*), il quale si presta a facile giuoco scurrile di parola per la somiglianza di suono con *corn*, detto d'infedeltà coniugale. [1931] Così da noi la città di Corneto. Cfr. Boccaccio (*Decamerone*).

[1905] **Corona:** (ted. *Krone*) *moneta d'argento* austriaca, nata nel 1892, così detta dalla corona che vi è impressa. Era press'a poco come la nostra lira e valeva un po' di più di essa (1,15 circa, secondo il corso del mercato monetario): la metà del fiorino. [1923] Dopo la Guerra è discesa a pochi centesimi. [1927] Morta nel 1923!

[1905] **Corona d'Italia:** ordine cavalleresco creato da Vittorio Emanuele II il 20 febbraio 1868. [1918] «Essendosi non ha guari consolidata, mercè l'annessione della Venezia, l'indipendenza d'Italia, abbiamo determinato di consacrare la memoria di questo gran fatto mercè l'istituzione di un nuovo ordine cavalleresco, ecc. Firenze, 20 febbraio 1868. *Vitt. Eman. Menabrea*». Ma i troppi cavalieri hanno fatto fuggire i veri cavalieri. La moneta cattiva scaccia la buona!

[1] ****Cornetti:**
i *fagiolini freschi*.] i fagiolini freschi. In milanese *cornitt*. **1>2=T** i *fagiolini freschi*. ||
Paste lievitate, *chifel* (in fr. *croissants*). **8**

[2] **Cornice:**
voce dantesca...degli alpinisti] voce dantesca...., e del linguaggio degli alpinisti **2>3=T**

[1] ***Cornichon:**
voce mas..... *cetriolo*.] voce fr., abusivamente usata nel linguaggio culinario invece di *cetrioli*. **1>2=T**

[2] **Cornovàglia:**
Così da noi...(Decamerone).] Così anche la città di Corneto (v.).

[1] **Corona:**
austriaca, nata nel 1892, così] austriaca così **1-4>5=T** austriaca, coniata nel 1892, così **8** impressa. Era press'a poco...del fiorino.] impressa. È press'a poco come la nostra lira e vale un po' di più di essa (1,10 circa, secondo il corso del mercato monetario). È la metà del fiorino. **1-3** (1,10 circa)] (1, 15 circa **4-6>T**
vi è impressa.] vi era impressa. **8**

1,15 circa] 1,05 circa **8**

[1] **Corona d'Italia:**

[1905] **Corona Veneris:** termine medico: in francese, *Couronne de Vénus: sifiloderma* papuloso secondario, localizzato alla fronte o al margine anteriore del cuoio capelluto.
[1908] Evitare simili emblemi!

[1905] ***Coroner:** (*còroneur*) voce e istituto inglese, che indica un ufficiale della Corona - onde il nome - il cui incarico principale è di appurare con altri giurati i casi di morte improvvisa.

[1908] **Corpo astrale:** molti teosofi, occultisti, credono che l'uomo sia costituito di tre principii: il corpo fisico, il corpo astrale (una specie di etere esistente anche negli astri) e l'anima immortale.

[1908] **Corpo del reato** (o *reperto giudiziario*): ogni oggetto che abbia relazione con l'esecuzione o consumazione di un reato. Locuzione forense, rivolta talora in senso faceto.

[1905] **Corpo o ente morale:** si dice di istituto civile, riconosciuto dalle leggi, avente personalità giuridica, e che perciò gode dei diritti secondo le leggi e gli usi osservati come diritto pubblico. Giuridicamente la sua esistenza è indipendente da quella delle persone che lo compongono.

[1935] **Corporativismo:** «L'economia corporativa rispetta il principio della proprietà privata. La proprietà privata completa la personalità umana: è un diritto e, se è un diritto, è anche un dovere. Tanto che noi pensiamo che la proprietà deve essere intesa in funzione sociale; non quindi la proprietà passiva ma la proprietà attiva, che non si limita a godere i frutti della ricchezza ma li sviluppa, li aumenta, li moltiplica. L'economia corporativa rispetta l'iniziativa individuale» (Mussolini, 13 gennaio 1934).

[1931] **Corporativistico:** per *corporativo*; aggettivo della nuova lingua italiana (1928); vedi *Istico*.

[1931] **Corporativo:** agg. derivato dall'antica voce *corporazione* (v. *Sindacato*). *Stato corporativo*, l'ordinamento economico, sociale, e politico dello Stato fascista. «La Nazione italiana è un organismo avente fini, vita, mezzi di azione superiori, per potenza e durata, a quelli degli individui divisi o raggruppati che la compongono» (Carta del lavoro, Gran Consiglio fascista del 21 aprile 1926).

ordine cavalleresco...20 febbraio 1868.] ordine creato da Vittorio Emanuele II con decreto del 20 gennaio 1868, per le nozze di Umberto e di Margherita, pei meriti civili e militari. L'ordine è diviso in cinque classi: cavalieri, ufficiali, commendatori, grandi ufficiali, gran cordoni. Nastro rosso con zona bianca nel mezzo. **1** militari. L'ordine...nel mezzo.]] militari. **2>3=T**

[1] **Corona Veneris:**
Couronne de Vénus: sifiloderma papuloso...cuoio capelluto.] *Couronne de Vénus:* cerchio di macchie rosse formato attorno alla fronte dalla sifilide secondaria. **1>2=T**

[1] ***Coroner:**
altri giurati] altri 12 giurati **1>2=T**

[5] **Corporativo:**
agg....(v. *Sindacato*). *Stato corporativo*] *Stato corporativo* **8**
21 aprile 1926).] 21 aprile 1926). *Corporativo* e non *corporativistico* scrive Mussolini. Manco male! Lo seguissero anche nell'evitare gli *istici*. «Dopo la Marcia su Roma i primi tentativi corporativi furono l'incontro di Palazzo Chigi e il Patto di Palazzo Vidoni. Viene poi la legge 3 aprile 1926, seguita dal regolamento del 1° luglio 1926. La Carta del

[1935] **Corporativo** e non **corporativistico** scrive Mussolini. Manco male! Lo seguissero anche nell'evitare gli *istici*. «Dopo la Marcia su Roma i primi tentativi corporativi furono l'incontro di Palazzo Chigi e il Patto di Palazzo Vidoni. Viene poi la legge 3 aprile 1926, seguita dal regolamento del 1° luglio 1926. La Carta del Lavoro è del 21 aprile 1926. La prima legge sulle Corporazioni è del marzo 1930» (13 gennaio 1934).

[1939] **Corporazione**: → Suppl. 2

[1927] **Corporazione sindacale**: v. *Camera del Lavoro*.

[1918A] **Corpo sei**: nel linguaggio dei tipografi vale *carattere piccolo*, usato per le cose di minore importanza. [1923A] «Le vicende della nostra guerra erano stampate in corpo sei, nei giornali socialisti».

[1918] **Corposo**: attributo di *pittura* che dà la sensazione del rilievo o volume dei *corpi*. «I dipinti di Paul Cézanne sono *corposi*». Pittura *corposa*, in cui il colore non è fluido, ma a strati.

[1905] **Corpus**: voce latina = *corpo*, ma nel senso di *raccolta*, *complesso*, *volume*, i dotti usano spesso la voce antica: *corpus juris civilis*, *corpus* di papiri, *corpus* di medaglie, *corpus* di avori medievali, ecc., cioè raccolti in un solo corpo; [1908] v. *Habeas corpus*.

[1923] **Corpus separatum**: v. *Fiume*.

[1908] **Corrente (La)**: cioè *la corrente elettrica*, che dà illuminazione e moto.

[1905] **Corrente**: nella locuzione così comune *essere al corrente*, ricorda il francese *être au courant*: il modo nostro è *a giorno*. «Io non sto a giorno della politica». Così dicasi delle locuzioni *mettere*, *tenere al corrente*, che spiacciono ai puristi. Ma io dubito che ai puristi stessi sfuggano tali modi e paiano più efficaci di *conoscere*, *far conoscere*, *far sapere*, *tener informato*. Certo è però che il popolo indotto non usa tale espressione.

Lavoro è del 21 aprile 1926. La prima legge sulle Corporazioni è del marzo 1930» (13 gennaio 1934). **8**

[7] **Corporativo** e non **corporativistico**: Ø **8** > *Corporativo*

[5] **Corporazione sindacale**: Ø **8**

[3A] **Corpo sei**:

nel linguaggio dei...minore importanza.] nel linguaggio giornalistico e dei tipografi vale *carattere piccolo*, *corpo sette* vale *carattere medio*, *corpo otto* vale *carattere più grande*, come per gli scritti di maggior importanza. **3A** Ø **4** > **4A** = **T**

vale *carattere piccolo*...importanza. «Le vicende] vale il *carattere* più piccolo usato ordinariamente in tipografia. «Le vicende **8**

[3] **Corposo**:

attributo di *pittura*] attributo neologico di *pittura* **3-4** > **5** = **T**

[1] **Corpus**:

voce latina...antica: *corpus juris civilis*] latino *corpo*, ma nel senso di *raccolta*, *complesso*, *volume*, i dotti usano spesso la voce antica latina: *corpus iuris civilis* **1** > **2** = **T**

[2] **Corrente (La)**:

moto.] moto. Es. Interruzione della *corrente*. **2-6** > **T**

[1] **Corrente**:

politica». Così dicasi] politica». Ma chi l'usa? Così dicasi **1** > **2** = **T**

[1905] **Correntista:** colui che presso un banchiere ha aperto un conto corrente; v. *Conto corrente*.

[1935] **Còrreo:** o *corrèo*?; v. *Corresponsabilità*.

[1905] **Correr la cavallina:** *scapricciarsi in gioventù, darsi alla vita libera e avventurosa*. Metafora tolta dallo sghiribizzare della polledra non doma. Locuzione specialmente toscana, estesa ad altre regioni. [1908] Si dice anche *scorrer la cavallina*.

[1918] **Corresponsabilità:** da *con* = insieme, e *responsabilità*. Cfr. *corrèo* e *correità*; [1935] chi è reo con altri. Il Petrocchi sostiene come più comune la pronuncia *còrreo*; ma sono gli avvocati che dicono *còrreo*.

[1905] **Corretto [1]:** per *costumato, castigato, virtuoso*, ecc., è voce ottima. Ma l'uso comunissimo di corretto per significare il modo esteriore di comportarsi, ritiene della maniera inglese di tale vocabolo: es. *modi corretti, abito corretto, gesto corretto, quel signore è sempre corretto*, ecc. Inutile dire quanti belli ed acconci vocaboli vadano in disuso per la sostituzione dell'unico e comodo *corretto*.

[1935A] **Corretto [2]:** detto di bibita (caffè) modificata da liquore in poca quantità.

[1905] ***Corrida:** voce spagnuola, e, compiutamente, *corrida de toros* = corsa de' tori: il noto spettacolo nazionale degli spagnuoli, che consiste nell'aizzare e dar morte, entro circhi o anfiteatri, a tori furienti e gagliardi.

[1908] **Corridòio:** voce del gergo giornalistico e politico per indicare gli ambulatorii del Parlamento, ove, prima del principiare della seduta o quando questa langue, i deputati convengono per conversare, discutere, fare pettegolezzi, pronostici, commenti ecc. *Chiacchiere di corridoio*. [1923] || Schiacciata la Serbia (1917), la Germania si era aperta la via verso l'Oriente (v. *B.B.B.*), e questa via aperta fu detta *corridoio*. (Quanta pietà,

il popolo indotto...espressione.] il popolo indotto non usa locuzioni con questa voce *corrente*. **1-2** il popolo indotto non usa l'espressione *al corrente*. **3-6>T** il popolo non usa tale espressione. **8**

Corrente:] Corrente (Al). 8

tali modi e paiano più efficaci] tali modi, più efficaci **8**

[1] **Correntista:**

colui...*Conto corrente*.] Colui che ha un conto corrente presso una banca (o presso le Poste). V. CONTO CORRENTE. **8**

[7] **Còrreo:**

o...*Corresponsabilità*.] Così, talvolta, i giuristi. Più comunemente *Corrèo*. **8**

[1] **Correr la cavallina:**

avventurosa] *galante* **8**

[3] **Corresponsabilità:** Ø **8**

[1] **Corretto [1]:**

corretto.] *corretto*. || Detto di bibita (acqua, caffè) modificata da liquore in poca quantità. **8**

[7A] **Corretto [2]:** Ø **8** > *Corretto [1]*

[1] ***Corrida:**

voce spagnuola...nazionale degli spagnuoli] compiutamente, *corrida de toros* = corsa de' tori: il noto spettacolo nazionale e classico degli spagnuoli **1>2=T**
gagliardi.] gagliardi. || *Corrida* agli uomini nella guerra civile del 1936. **8**

quanto amore per la Serbia!). [1935] *Corridoio* è detta anche la zona, in territorio tedesco, che dà accesso al mare allo Stato di Polonia, sorto col trattato di Versaglia.

[1935A] **Corridoio polacco:** v. *Corridòio*.

[1935] **Corridònia:** nuova denominazione ufficiale (10 settembre 1931) del Comune di Pàusola, in prov. di Macerata, luogo di nascita di Filippo Corridoni.

[1935A] **Corridore:** un tempo erano i destrieri, oggi è chi guida e corre in auto per mestiere (assi del volante).

[1905] **Corrigendo:** lat. *corrigendus* = che deve essere corretto: uno dei non pochi neologismi tolti dal gerundivo latino come *istituendo*, *contennendo*, ecc. Si dice *corrigendi* di que' giovanetti di mal costume e di prava natura che sono chiusi in speciali istituti per essere ridati alla società corretti. Cosa assai difficile, giacchè l'alchimia di mutare il metallo dell'umana natura è tuttavia ignota. *Corrigendo* è voce eufemistica e pedantesca invece di *birichino*, *discolo*. [1931] La voce burocratica è *minorenne corrigendo*.

[1935] **Corrimano:** o, meno bene, *passamano* o *appoggiamano*, la balaustra delle scale, fatta di levigato legno.

[1923] **Corrispondenza di amorosi sensi:** (Foscolo, *Sepolcri*) frase sublime, divenuta frase fatta o scherzosa. (Tale sorte il nostro popolo riserba alle espressioni eroiche!).

[1918] **Corrosivo:** agg. attributivo di *acidi*: per estensione, riferito a persona dallo *spirito maligno*, *caustico*, *negativo*, *scettico*. «Il tale è un uomo corrosivo».

[1905] **Corrùptio òptimi, pessima:** nota sentenza latina: *pessima è la corruzione di chi prima era buono*, giacchè vi aggiunge scienza e deliberata coscienza del male.

[1908] **Corruzione di minorenni:** reato di chi mediante atti di libidine corrompe persona minore di sedici anni. Frase del gergo legale, rivolta talora in senso faceto.

[1908] **Corsa a vendere o a reclamare:** v. *Vendere*.

[1905] ***Corsage:** nome mas. francese, abusivamente usato per *corpetto*, [1908] *vita*.

[2] **Corridòio:**

voce del gergo...prima del principiare] voce usata nel gergo giornalistico e politico per indicare gli ambulatorii del Parlamento, ove avanti del principiare **2-6>T**

Chiacchiere di corridoio.] *Chiacchiere di corridoio*. Vero è che queste chiacchiere – per chi ha amore della politica – sono spesso più interessanti che non la seduta, nel modo stesso che il retroscena piace all'osservatore più che la scena. **2>3=T**

corridoio. (Quanta pietà... Versaglia.) *corridoio*. || *Corridoio polacco*, la zona che dava accesso al mare allo Stato di Polonia, sorto col trattato di Versaglia. Riconquistata nel 1939 dalla Germania. **8^{Mi}**

[7A] **Corridoio polacco:** Ø **8** > *Corridòio*

[7A] **Corridore:**

oggi è chi guida...volante).] oggi sono gli sportivi. **8**

[1] **Corrigendo:**

come *istituendo*, *contennendo*...giovanetti di mal costume] come *istituendo*, *contemnendo*, ecc. Si dice *corrigendo* di que' giovani di mal costume **1-6>T**
è tuttavia ignota.] è tuttavia ignorata. **8**

[7] **Corrimano:**

legno.] legno. Anche gli *appoggi* nei tram. **8**

[1908] **Corsaletto**: danno i naturalisti questo nome al *prototorace* degli insetti (divisi nel loro corpo in *testa*, *torace*, *addome*), quando esso è più grande, distinto dagli altri segmenti e a forma quasi di scudo; la qual cosa si osserva in molti insetti.

[1939] **Corsè**: → Suppl. 2

[1905] ***Corset**: nome mas. francese, abusivamente usato nell'ibrido linguaggio della moda, in cambio di *busto*, *fascetta*. [1908] *Corset*, da *corps*, lat. *corpus* = corpetto, corsetto. [1931] *Corsè*, come *comò*, *paltò*, *gilè*.

[1905] ***Corsetière**: nome fem. francese: per il solito abuso, nel ceto della gente che crede nobilitare il parlare con vocaboli stranieri, ricorre *corsetière* in cambio di *bustaia*.

[1927] Il vecchio busto con le stecche lo portano le ciociare.

[1908] **Corsetto**: *giubbetto*, *farsettin*o da donna, variante di *corpetto*. Fr. *corset*, *corselet* = corsaletto (nome in antico di leggiera corazza).

[1905] **Corsi e ricorsi**: il *ripetersi* in date circostanze di *dati fenomeni storici*. Secondo la filosofia di G.B. Vico (1668-1743, *Principii di una scienza nuova*), [1908] tre sono i gradi e le età attraverso cui passa ogni popolo per giungere alla civiltà: la prima *degli dei* o *patriarcale*; la seconda *degli eroi*, ed è caratterizzata da lotte continue; la terza *degli uomini*, ed è iniziata dalla vittoria dei plebei che ottengono l'eguaglianza civile e politica. La storia, secondo Vico, non è che un avvicinarsi di queste tre età, con un ciclo fatale di *corsi e ricorsi*; [1927] v. *Élite*.

[1] ***Corsage**:

nome...*corpetto*] appunto come in italiano = corsetto; la parte cioè superiore dell'abito muliebre, ma nell'uso mondano prevale la voce francese. La etimologia è dal lat. *corpus*, fr. *corps*, *corselet*, corsaletto, corsetto. **1>2=T**
vita.] *vita*. Deriv. di *corps*. V. CORSET. **8**

[1] ***Corset**:

nome...di *busto*, *fascetta*.] fra gli oggetti di moda o d'igiene, trovo sovente questa parola francese invece delle due voci nostre: *busto*, *fascetta*. **1>2=T**
in cambio di *busto*...*gilè*.] in cambio di *corsetto*. *Corset*, da *corps*, lat. *corpus* = corpetto, corsetto. *Corsè*, adattamento, come *comò*, *paltò*, *gilè*. Stecche di balena e cordoni, sì da fare il vitino di vespa. Voce e cosa scomparsa da molti anni dal femminil corredo: il vecchio busto con le stecche lo portano le ciociare. **8**

[1] ***Corsetière**:

nome...di *bustaia*.] *bustaia*. Nel ceto signorile e mondano la voce francese non è infrequente. **1>2**

per il solito abuso] per simile abuso **2>3=T**
bustaia. Il vecchio...ciociare.] *bustaia*. **8**

[2] **Corsetto**: Ø **8** > *Corset*

[1] **Corsi e ricorsi**:

civile e politica. La storia] civile e politica. Ora, non solo ogni popolo è passato attraverso questi tre periodi, ma siccome la loro civiltà va soggetta a dissolvimento, così ogni popolo deve ripercorrere esattamente gli stessi stadi nello stesso modo e tempo. La storia **2-4>5=T**

G.B. Vico (1668...*Élite*.] G.B. Vico (*Principii di una scienza nuova*). **8**

[1918A] **Corso forzoso:** si dice dei biglietti di Stato, i quali si debbono accettare come mezzo di pagamento, a differenza del *corso legale* che implica il cambio in moneta aurea (corso legale). Istituito in Italia dopo la guerra del 1866.

[1918] **Corso secco:** prezzo di Borsa che non comprende il ràteo; v. *Rateo*.

[1918] ***Corso tel quel:** fr. *tale quale*: prezzo di Borsa che comprende anche il ràteo; vedi *Ràteo*.

[1923A] **Corte d'amore:** *casistica elegante* sui casi d'amore nella società feudale cavalleresca di Provenza; v. Pio Rajna, *Le Corti d'Amore in Vita Italiana* (Treves, editore).

[1908] **Corte dei Conti:** cioè di *revisione contabile*: autorità collettiva che ha sede in Roma ed ha l'ufficio di sindacare se l'amministrazione complessiva dello Stato procede conforme alla legge.

[1908] **Corte dei miràcoli:** v. *Cour des miracles*.

[1905] **Corte suprèma:** v. *Cassazione*.

[1905] ***Cortes:** sost. pl. spagnuolo: le *corti*; nome dato alle assemblee nazionali legislative di Spagna e di Portogallo.

[1918] **Cortese sollecitudine (Con):** formula di prammatica nelle lettere d'ufficio quando si domanda qualche cosa a persona di un certo riguardo. [1931] Specialmente soldi.

[1908] **Corticale:** relativo a corteccia, tanto in botanica quanto in anatomia. Così in botanica: *gemme corticali*, *strato corticale*. E in anatomia: *strato corticale* (del cervello), *sostanza corticale* (dei reni e della capsula surrenale).

[1923A] **Cortigiana onorata:** singolare denominazione del nostro Cinquecento: era la *etèra* cui, oltre alle qualità professionali, non mancava grazia e buoni studi. Quella cara e bella Gasparina Stampa la si è voluta far passare dai nostri ricercatori d'archivio anche peggio di cortigiana onorata! Ma chi ha letto quelle dolci rime di passione non ne sarà mai persuaso! [1931] Famose Antea, Tullia, Imperia. Allora queste illustri sguadrine portavano nomi romani. Si fingevan.pudiche, come oggi si fingono fatali e perverse. Vedi Pietro Aretino ne' suoi *Ragionamenti*.

[1905] **Corto circuito:** (elettrotecnica) *collegamento diretto*, o mediante condutture di resistenza praticamente nulla, di due punti di un circuito elettrico in cui siano in azione un generatore di corrente od un sistema di generatori; [1923] v. *Piccolo circuito*.

[1923] **Corvéable et taillable à merci:** fr.; prima della Rivoluzione francese, fu detto del contadino (regime feudale); v. *Corvée*. Si dice per estensione anche di persona a cui si può imporre o chiedere qualunque cosa.

[3A] **Corso forzoso:**
implica il cambio] implica (?) il cambio 4-5>6=T
in moneta aurea...Istituito in Italia] in moneta metallica. (Istituito una sol volta in Italia
3A-6>T

[1] ***Cortes:**
sost....Portogallo.] nome dato alle assemblee nazionali legislative di Spagna e di
Portogallo. Dallo spagnuolo *corte*. 1>2=T

[2] **Corticale:**
surrenale).] surrenale). Il Petrocchi pone a torto questo aggettivo fra le parole disusate. 2-
4>5=T

[1905] ***Corvée**: voce fem. francese talora usata o fatta italiana in *corvè*. Per *corvée* si intese, nell'ordinamento feudale, il servizio che il villano doveva al signore. *Corvée* oggi indica il lavoro di fatica dei soldati, e, lepidamente, si dice di ogni commissione od ufficio ingrato. Per la etimologia, essa è voce latina: *corvata*, da *corrogata* (*cum* e *rogare*), quindi *convocazione*, *dimanda*. Nella bassa latinità *corrogata* e *corvata* hanno lo stesso senso: *operae quas subditi ac rustici dominis suis praestare ex lege tenentur* (v. Du Cange, *op. cit.*).

[4] **Corvéable et taillable à merci**:

del contadino (regime...*Corvée*. Si dice] del contadino a cui si potevano imporre *corvées* (v. CORVÉE) e *tailles* ad arbitrio. Si dice **8**

[1] ***Corvée**:

voce fem....si intese, nell'ordinamento feudale] voce francese comunemente usata in italiano. Storicamente per *corvée* intendevasi, nell'ordinamento feudale **1>2** usata o fatta...*corvè*. Per *corvée*] usata in italiano. Per *corvée* **2-6>T** al signore. *Corvée* oggi...ufficio ingrato. Per la etimologia] al signore, come pulir le fosse del castello, mantener le vie, far lavori campestri, giornate di opere, dare prestazioni di carri e giogatici. Luigi XVI, su proposte del ministro Turgot, con legge del 27, VI, 1787, abolì molte di queste servitù: l'Assemblea Costituente (18, III, 1790) e quindi la Convenzione (17, VII, 1792) ne scancellarono ogni traccia. Non è però morta la parola ed è passata ad altro senso. *Corvée* oggi indica servizio militare fatto a vicenda: infine lepidamente dicesi di ogni lavoro o commissione o ufficio, faticoso ed ingrato. Per il francese poi, seguendo la sua natura iperbolica, una visita, un ricevimento, l'accompagnare la moglie a spasso, possono essere una *corvée*, e in tal senso noi l'usiamo: in questo sta la servile imitazione nostra. Es.: «Ci telegrafano da Roma, 8 novembre, notte: Stamane durante il ricevimento dei ministri, l'on. X*** ha pregato il Re di posare per il ritratto-tipo da distribuirsi agli uffici pubblici e alle scuole. La proposta è stata accolta con un sorriso che rivelava la rassegnata per quanto non entusiastica disposizione del Re a questa *corvée*!». Per la etimologia **1** giogatici. Luigi XVI...durante il ricevimento]] giogatici. Con la Rivoluzione questa servitù fu abolita. Non è però morta la parola ed è passata ad altro senso. *Corvée* oggi indica il lavoro di dei soldati, infine lepidamente si dice di ogni commissione o ufficio, faticoso ed ingrato; poi, seguendo la loro natura iperbolica, ogni cosa un po' fastidiosa può essere pei francesi una *corvée*: in tal senso noi imitiamo, annettendovi intenzione di lepore. Es.: «Durante il ricevimento **2>3**

al signore. *Corvée* oggi indica] al signore. Con la Rivoluzione questa servitù fu abolita. Non è però morta la parola ed è passata ad altro senso. *Corvée* oggi indica **3** al signore. Con la Rivoluzione questa servitù fu abolita. *Corvée* oggi indica **4-6>T** dei soldati, e, lepidamente] dei soldati, infine lepidamente **3>4=T** è voce latina] è voce evidentemente latina **1>2=T** *dimanda*. Nella bassa latinità] *dimanda*, nel modo stesso che nell'antico francese, da *rogare* latino si ottenne *rover*, *enterver*; da *Bagacum*, *Bavay*. Avverti che nella bassa latinità **1-6>T**

Du Cange, *op. cit.*.)] Du Cange, *Glossarium m. et inf. latinitatis*. **1>2=T**

voce...*op. cit.*.)] Voce fem. francese, che discende dal lat. *corrogata* (*cum* e *rogare*), quindi *convocazione*, *dimanda*. Per *corvée* si intese nell'ordinamento feudale, il servizio

[1905] **Cosa:** invece di *che* o *che cosa*, nelle forme interrogative e dubitative, è modo familiare e dialettale delle regioni dell'alta Italia in ispecie, che ottenne onore ed autorità letteraria dall'esempio del Manzoni. Che la voce *cosa*, usata con parsimonia e garbo, adattandola al tono del discorso, riesca efficace, è un conto: che proprio il modo sia sempre eletto non direi, tanto più che non trova gran conforto di esempi classici, e nei dialetti dell'Italia centrale si dice *che*, [1908] e non *cosa*.

[1923] **Cosa bella e mortal passa e non dura:** v. *Tout passe*, e *Elle a vécu*, ecc.

[1908] ****Cosare:** (*causare*) verbo familiare, usato invece di *fare* quando non ricorra il verbo determinato. [1918] Il De Amicis nel suo *Idioma gentile* immaginò il *signor Coso*.

[1908] ***Cosas de España:** *cose*, *questioni*, specialmente politiche, che vanno per le lunghe e nulla concludono.

[1905] **Cosciale:** (meccanica) di una locomotiva, di un carro, indica uno dei lati longitudinali del telaio.

[1918] **Cosciente ed evoluto:** attributi rituali del contadino, e operaio socialista, che sa i suoi diritti! Dicesi ironicamente e per antifrasi. [1935] L'espressione decadde con l'avvento del fascismo.

[1939] **Coscienza chimica:** → Suppl. 2

[1905] **Cose che càpitano ai vivi:** cioè le *disgrazie*; perifrasi concettosa di filosofia popolare.

[1908] **Cose si fanno o non si fanno (Le):** cioè *farle bene o non farle*; v. *Colombi*.

che il villano doveva al signore. Si usa spesso, per il lavoro di fatica dei militari, la forma *corvè*, mentre l'analogo servizio in marina si chiama *comandata*. Il vocabolo si adopera anche in senso traslato: «Quella è stata per me una *corvée*...»: it. *faticaccia*. 8^{Mi}

[1] **Cosa:**

il modo sia sempre eletto...si dice *che*] il modo sia eletto ma da sfuggirsi però unicamente perché *non piace ai pedanti*, come scrivono i signori Morandi e Cappuccini nella loro grammatica, è un altro. Non è solo che *non piaccia ai pedanti*, ma è anche che non si trova gran conforto di esempi classici, e in alcuni dialetti dell'Italia centrale dicesi costantemente *che*. 1>2=T

garbo, adattandola...*cosa*.] garbo, riesca efficace, è un conto: che proprio il modo sia sempre eletto non direi. 8

[2] ****Cosare:**

il *signor Coso*.] il *signor Coso*. V. COSO. 8

[3] **Cosciente ed evoluto:**

attributi...diritti! Dicesi] detto del contadino, operaio socialista, che sa i suoi diritti.

Dicesi 3>4=T

per antifrasi.] per antifrasi. «Qualche sindacuccio rurale che manda verso Milano qualche dozzina di donnette involute ed incoscienti a far del chiasso, come se il chiasso potesse far nascere il riso». 3 chiasso, come se...riso».]] chiasso». 4>5=T

[1] **Cose che càpitano ai vivi:**

cioè le *disgrazie*; perifrasi...popolare.] cioè le *disgrazie*; bella perifrasi di filosofia popolare. 1>2=T

[2] **Cose si fanno o non si fanno (Le):**

Cose si fanno o non si fanno (Le):] Cose: 2>3=T

[1905] **Così tanto:** → Suppl. 1

[1905] **Così va il mondo, bimba mia!:** titolo di una commedia del poeta dialettale veneziano Giacinto Gallina, il quale titolo felice acquistò un certo valore di intercalare.

[1923A] **Cosmatesco:** attributo di *arte, stile*. Da Cosmas (Cosimo), si fece *i Cosmati*, famiglia di scalpellini romani (secolo XIII), [1935] e da *Cosmati, cosmatesco*.

[1918] **Cosmèsi:** (cfr. *cosmetico*, da κοσμέω = abbellisco) l'arte, già antica ed oggidì coadiuvata da tutte le raffinatezze della scienza, a vantaggio dell'umana vanità, cioè allo scopo di dare vaghezza al volto od alle membra dell'uomo (che qui vuol dire specialmente *donna*). Studiarsi di correggere, per quanto può, le sviste, o gli errori, o le ironie della natura; [1923] v. *Institut de beauté*.

[1905] **Cosmòpoli:** neol., *città mondiale*.

[1908] **Cosmopolita:** come attributo di città: indica certi caratteri universali, informati a progresso materiale e modernità, che si sovrappongono al costume nazionale e regionale per l'affluire di gente di varie nazioni.

[1908] **Cosmos:** (κόσμος) l'*universo* considerato come un tutto armonico e ben ordinato.

[1908] ****Coso:** voce familiare, di senso generico, usata accennando ad oggetti che non riusciamo a determinare. Dicesi spregiativamente di persona. Der. *cosino, cosaccio, cosetto*.

[1918] ***Cossu:** agg. francese, *ricco*; «borghesia *cossue*», cioè ben fornita; cfr. *Popolo grasso*.

[1908] **Costata:** è parola italiana che rende bene l'*entrecôte* de' *francesi*; cfr. *Costoletta*.

cioè *farle bene*...v. *Colombi*.] *le cose si fanno o non si fanno*: motto proverbiale, preso dal marchese Colombi (Paolo Ferrari, *La satira e Parini*): si intende con discrezione: *o farle bene o non farle*. 2 modo proverbiale, tolto dagli intercalari del Marchese Colombi (Paolo Ferrari: *La satira e Parini*), e si deve intendere per discrezione, cioè *o farle bene o non farle*, se no suona come un assurdo grottesco. V. *Colombi*. 3>4=T
cioè *farle bene o*] Cioè *bisogna farle bene o* 8

[1] **Così va il mondo, bimba mia!:**

titolo di una commedia] titolo di una commediola 1-3>4=T

acquistò un certo valore di intercalare.] acquistò valore di intercalare. 1>2=T

[4A] **Cosmatesco:**

(Cosimo), si fece *i Cosmati*, famiglia] (Cosimo), famiglia 4A-6>T

[3] **Cosmèsi:**

(cfr. *cosmetico*, da κοσμέω] Derivato del gr. κοσμέω 8^c

natura; v. *Institut de beauté*.] natura. Deriv., *cosmético*. V. INSTITUT DE BEAUTÉ. 8

[1] **Cosmòpoli:**

neol., *città mondiale*.] Paolo Burget chiamò così Roma in un suo romanzo. *Città mondiale*. 8^{Mi}

[2] **Cosmopolita:**

l'affluire di gente di varie nazioni.] l'affluire e risiedere di gente di varie nazioni. 2-6>T

[2] **Costata:**

che rende bene] che bene rende 2-3>4=T

[1918A] **Costellazione:** in senso politico, le *grandi formazioni statali* (mi pare che si potrebbero meglio chiamare *stelle comete*).

[1908] **Costipazione:** term. med., lo stesso che *coprostitasia*, *stitichezza*.

[1918] **Costituente:** part. di *costituire*, usato spesso a modo di sostantivo: cioè la *assemblea costituente*, adunanza di cittadini eletti per deliberare la costituzione di uno Stato.

[1931] **Costituzionalizzazione:** parola di 9 sillabe della nuova lingua italiana (con parole così pesanti si fa poca strada).

[1905] **Costui:** (dal latino *eccum-iste-hic*) nelle grammatiche è notato come pronome di persona vicina alla persona cui si rivolge il discorso. Talora diciamo *costui* per evitare di nominare persona di cui ci spiace dire il nome o altrimenti benignamente indicarla. I demoni del Canto VIII *dell'Inferno*, v. 84-85, indicando Dante, dicono:

.... Chi è costui che, senza morte,
Va per lo regno della morta gente?

[1905] **Costume:** «per *foggia*, *maniera* particolare, seguita da un particolare ordine di persone, o da un dato popolo, ovvero in una determinata età, è voce buona, usata da ottimi scrittori. Dove incomincia il gallicismo è quando si trasferisce dalla *foggia* o *maniera* di vestire alle vesti stesse, come: *Indossava un bel costume*, *V'erano al ballo costumi ricchissimi*, oppure quando lo si adopera senza alcun aggiunto che lo determini, dicendosi: *ballo in costume*». Così il Rigutini. *Costume* (da *consuetudinem*, *consuetudine*) o *costuma*, come diceasi in antico, [1908] era nome femminile, come è *coutume* in francese. Cfr. *la comune*, fem., in cambio del moderno *il comune*.

[2] **Costipazione:**
coprostitasia, *stitichezza*.] *coprostitasi*, *stitichezza*. 2>3=T *coprostitasia*, *stitichezza*. Com., s'intende *raffreddore*. 8

[3] **Costituente:**
eletti per deliberare] eletti di una nazione, per deliberare 3>4=T

[1] **Costui:**
il discorso. Talora diciamo] il discorso = cotesto. Ma non si accenna a un certo senso spregiativo che è racchiuso in *costui*. Tale senso però ve lo annette il popolo e giustamente lo notano alcuni lessicografi. Se non propriamente spregiativo, certo noi talora diciamo 1 il discorso = cotesto. Ma non si accenna a un certo senso spregiativo che è racchiuso in *costui*. Tale senso però annette il popolo e giustamente notano alcuni lessicografi. Se non propriamente spregiativo, certo noi talora diciamo 2-3 il discorso = cotesto. Ma]] il discorso. Ma 3-4 in *costui*. Tale senso...lessicografi. Se non]] in *costui*. Se non 5>6=T

benignamente indicarla.] umanamente indicarlo. 1>2=T
(dal latino...nelle grammatiche] Nelle grammatiche 8^C
gente?] gente? / Oggi per lo più ha senso spregiativo. 8

[1] **Costume:**
«per *foggia*, *maniera* particolare, seguita] «per *foggia*, *maniera* particolare di vesti, seguita 1-2>3=T
è voce buona] è voce italianissima 1>2=T

[1908] ***Cosy:** aggettivo inglese (*côsi*), talora usato per il solito vezzo del ceto signorile ad indicare un *cantuccio* caro e comodo della dimora: [1918] «A *cosy corner*»; cfr. *Comfort*.

[1905] ***Cote:** voce fem. francese, rispondente a *quota* cioè *parte*, lat. *quotus: quotare* e *quotizzare* (fr. *cotiser*) = determinare la parte di ciascuno. Nel linguaggio delle corse sono dette *cotes* le probabilità di ciascun corridore.

[1905] **Coteletta:** → *Cotoletta*

[1905] ***Coterie:** nome fem. francese, usato talora fra noi abusivamente, per indicare con mal senso una *compagnia*, una *congrega* di persone che s'adoperano intorno ad un comune loro interesse a danno d'altrui, *consorteria*, *cricca*; ed anche nel senso di persone che vivono fra di loro in dimestichezza e diletto con esclusione di altri; v. *Camarilla*.

[1905] ****Còtica:** voce usata invece della toscana *cotenna*: lat. *cuticula*, diminutivo di *cutis*. Parlando di terra, vale *strato superiore*, *piota* (G. Gherardini, *op. cit.*).

[1905] ***Cotillon:** voce francese masc., che indica una specie di *danza* figurata, con giuochi, doni e sorprese. Appartiene al genere dei balli che i francesi dicono *branles* = dondolamento; deriva da *cotte* e *cotillon* = sottana, gonnella di contadina, tedesco *Kutte*, inglese *coat*, italiano *cotta*. Il rapporto tra *cotillon*, gonna, e *cotillon*, ballo, deve provenire da qualche costumanza di esso ballo. Secondo il Littré, converrebbe scrivere *cottillon*.

ballo in costume». Così il Rigutini....o *costuma*] *Ballo in costume*; *Scuola del costume*, come dicono oggi i pittori: *Vi andò in costume*, *Non si ammettono i costumi* e simili». Così il Rigutini e assai bene e chiaramente detto. *Coutume* nome fem. fr. deriva dall'italiano *costume* (da *consuetunne*, consuetudine) o meglio *costuma* **1>2=T** Così il Rigutini. *Costume...il comune*.] Così il Rigutini. Ma il fr. *costume* ha avuto origine a sua volta dall'ital. *costume*. Assol., anche per costume da bagno. **8**

[2] ***Cosy:**
aggettivo...signorile ad indicare] vocabolo inglese (pronuncia, *côsi*), talora usato per il solito vezzo del ceto signorile, per indicare **2>3=T**

[1] ***Cote:**
quotus: quotare] *quotus* = quante volte o parti, onde *coter* = numerare, *quotare* **1 quotus:**
numerare, *quotare* **2>3=T**
ciascun corridore.] ciascun corridore. *Tableau des bookmakers*. **1-6>T**
cioè *parte*, lat. *quotus: quotare*] cioè *parte*, femm. del lat. *quotus*: cfr. *quotare* **8^C**

[1] ***Coterie:**
nome...danno d'altrui, *consorteria*] per l'etimologia della parola V. lo Scheler. Oggi questa parola francese usasi per indicare una compagnia, una congrega di persone che strologano intorno ad un comune interesse, *consorteria* **1>2=T**
di altri; v. *Camarilla*.] di altri: *cenacolo*. V. *Camarilla*. **8**

[1] ****Còtica:** Ø **8**
voce usata] voce comunemente usata **1>2=T**

[1] ***Cotillon:**
voce...provenire da qualche costumanza] nota specie di danza figurata, con giuochi, doni e sorprese che si balla con molto diletto in fine di una festa. Appartiene al genere dei balli che i francesi dicono *branles* = dondolamento; da *cotte* e *cotillon* = sottana, gonnella di

[1905] **Cotognata:** specie di melata o di *dolce candito*, solido, *fatto con la confezione delle mele cotogne*.

[1905] **Cotoletta:** invece di *costoletta* è manifesto ed inutile francesismo, usato anche dal popolo. Proviene dal francese *côtelette*, diminutivo di *côte* = costola.

[1908] **Cotoniere:** *industriale, fabbricatore di tessuti di cotone: l'operaio che lavora in un cotonificio*.

[1935] **Cotro:** v. *Cutter*.

[1927A] **Cotta** (*Prendere una*): cioè *innamorarsi presto e sul serio*, quasi essere cotto nel caldarone della passione, così da disfarsi e dover esser preso col cucchiaino. Modo popolare, ma efficace. [1931] Sono scherzi che Amore usa anche ai nostri tempi.

[1905] ***Cottage:** (*còtegg*) capanna, villetta, rustica ad arte. Termine inglese, entrato in Francia e da noi pronunciato comunemente alla francese.

[1908] ****Cottio:** *il mercato del pesce*, l'antivigilia del Natale (in Roma).

[1908] **Cotto:** familiarmente vale *innamorato, ubbriaco, già addormentato*, secondo i casi.

[1935] **Cottolengo** (*Il*): senz'altro, vale a Torino, *Istituto C.*, già *Piccola Provvidenza*: opera viva (e non burocratica) di carità per tutte le miserie umane. Fondatore San Giuseppe Cottolengo (1786-1842).

contadina, tedesco *kutte*, inglese *coat*, italiano *cotta*. Il rapporto tra *cotillon*, gonna, e *cotillon*, ballo mi è sfuggito. Probabilmente si deve riferire a qualche costumanza **1>2=T** sorprese. Appartiene...*cotillon* = sottana] sorprese. Gioia delle feste dell'800. È un derivato di *cotte* = sottana **8**

[1] **Cotognata:**
mele cotogne.] mele cotogne. Il Petrocchi porta *cotognato* = conserva e gelatina delle mele cotogne; il che significa che in Firenze così si dice: ciò non toglie che non si possa dire anche *cotognata*. *Codognata* (milanese *codognada*) fu pur usata dal Bembo, il quale, pur non essendo fiorentino, scriveva con eletta ed esemplare italianità; lo stesso intervenne al Castiglione, lombardo; al Tasso, altro non toscano; all'Ariosto, emiliano o lombardo che dir si voglia. **1** mele cotogne. Il Petrocchi porta *cotognato* = conserva e gelatina delle mele cotogne; il che significa che in Firenze così si dice: ciò non toglie che non si possa dire anche *cotognata*. *Codognata* fu pur usata dal Bembo, il quale, pur non essendo fiorentino, scriveva con eletta ed esemplare italianità; lo stesso, cioè di scrivere bene, intervenne al Castiglione, lombardo; e al Tasso, altro non toscano; all'Ariosto, emiliano o lombardo che dir si voglia. Del resto *cotognata* è accolta dalla Crusca. **2** mele cotogne. *Cotognata* è voce accolta dalla Crusca. **3-4>5=T**

[1] **Cotoletta:**
Cotoletta:] Coteletta: 1>2=T

[5A] **Cotta** (*Prendere una*):
ai nostri tempi.] ai nostri tempi. || Come term. sportivo, si dice che *prende una cotta* quell'atleta che si sente d'un tratto affranto ed è facilmente superato. **8**

[1] ***Cottage:**
Francia e da noi...francese.] Francia e quivi pronunciato alla francese. **1>2=T**

[2] ****Cottio:**
(in Roma).] (in Roma). È un derivato del lat. *quotus* = quanto, perché il pesce si vendeva all'asta. **8^C**

[1905] ***Couchette**: voce fem. francese. Come se non ci fosse *cuccetta*, *lettuccio*!
[1935] (letto di bordo).

[1905] ***Coulisse** [1]: nome fem. francese, *scanalatura* o *glifo* (v. *Glifo*) entro cui si muove un telaio, quindi il telaio stesso, e perciò *coulisse* significa *quinta* nel linguaggio teatrale; e, per maggior estensione, tutta quella parte del palcoscenico che non è in vista del pubblico. Questa parola *coulisse* è nota a noi nel senso figurato, cioè per indicare il retroscena di un affare. Noi diremo: *dietro le quinte*. Per l'etimologia, *coulisse* è derivata da *coulis*, *qui coule*, *qui glisse*. *Coulisse* è altresì termine del linguaggio di Borsa, a Parigi, e significa luogo ed ufficio non riconosciuto dalla legge, ove i sensali, senza averne legale autorità, trattano gli affari quali propri e riconosciuti agenti di cambio. Ho inteso anche dire «porta a *coulisse*», laddove noi potremmo dire «con *saracinesca*».

[1905] ***Coulisse** [2]: → Suppl. 1

[1908] ***Coulisse ad H**: italianamente, *glifo ad H* (v. *Coulisse*). Fenditura in forma di H, entro la quale è fatta scorrere la leva del cambio di velocità nelle automobili.

[1905] ***Coulistier**: nome masch. francese. Così sono chiamati alla Borsa di Parigi quei *sensali*, non riconosciuti legalmente, che trattano gli affari *à la coulisse*, cioè fuori del luogo a ciò destinato e riconosciuto; v. *Coulisse*.

[1905] ***Couloir**: nome mas., francese che vale *colatoio* e *corridoio*: forse una corruzione di un possibile *couloir* (cfr. l'italiano *corritoio*), con lo scambio dell'*r* nell'*l*. Nel senso di *botro* o *borrato*, ricorre fra chi male conosce la propria lingua.

[1] ***Couchette**:

voce...bordo).] fr. *cuccetta*, *lettuccio*. 1>2=T Voce fem. francese. *Letto di bordo*, *di vagone*. Come se non ci fosse *cuccetta*, *lettuccio*! (*Cuccetta* è dim. di *cuccia*, che a sua volta è dal fr. *couche*). 8^C

[1] ***Coulisse** [1]:

nome...entro cui si muove] in francese è l'incastro in cui si muove 1>2=T un affare. Noi diremo: *dietro le quinte*.] un affare. Es. *Voilà ce qu'on dit en public: mais dans la coulisse...* che è per l'appunto il nostro *dietro le quinte*. 1>2

Noi diremo] Noi diremmo 2-3>4=T

coulisse è derivata da *coulis*] *coulisse* è un femminile derivato da *coulis* 1 *coulisse* è derivato da *coulis* 2>3=T

termine del linguaggio di Borsa...e significa] termine francese del linguaggio di Borsa, che significa 1 termine del linguaggio di Borsa, a Parigi, che significa 2>3=T ufficio non riconosciuto] ufficio di detta Borsa, non riconosciuto 1>2=T

«porta a *coulisse*»] «porta *à coulisse*» 1-2>3=T

ufficio non riconosciuto...*saracinesca*.] ufficio ove i sensali, senza averne legale autorità, trattano gli affari. || «Porta a *coulisse*», dove noi potremmo dire «con *saracinesca*». || *Coulisse ad H*. Italianamente, *glifo ad H*. Fenditura in forma di H, entro la quale è fatta scorrere la leva del cambio di velocità nelle automobili. 8

[2] ***Coulisse ad H**: Ø 8 > *Coulisse*

la leva del cambio...automobili.] la leva, che governa il moto in avanti ed indietro, e regola la velocità delle automobili. 2>3=T

[1] ***Coulistier**:

nome...Parigi quei *sensali*] termine della Borsa francese. Così sono chiamati quei sensali 1>2=T Nome m. fr. Così sono chiamati quei *sensali* 8

[1905] ***Coulomb:** nome di fisico francese (1736-1806). In omaggio agli studi di lui su l'elettricità, venne dato il nome di *coulomb* all'unità pratica di misura della quantità di elettricità, nel sistema di misure elettromagnetiche.

[1908] ***Coup de chaleur:** v. *Insolazione*.

[1908] ***Coup de fouet:** v. *Estafilade*.

[1905] ***Coupage:** parola francese, cui risponde identicamente la nostra voce *taglio* (*coupage*, *action de couper*, *c'est-à-dire d'atténuer une liqueur forte par une moins forte* (Littré). [1918] *Il taglio dei vini. Vini da taglio*.

[1923A] ***Coup de foudre:** *colpo di folgore*, iperbole francese, detto dell'amore che colpisce in modo irresistibile e subitaneo. [1927] A Napoli: *la vedetti e rimanetti*.

[1908] ***Coupé [1]:** voce francese, abusivamente usata per *fendente*.

[1905] ***Coupé [2]:** voce masch. francese: indica una specie di *vettura* signorile, chiusa e riparata, a quattro ruote, press'a poco come il *brum* e ad un solo sedile. Il Rigutini a questa parola nota: «è tanto tempo che si cerca un equivalente, e non si è ancora trovato: onde, come voce necessaria, la registrai nel mio Vocabolario». *Coupé*, anche la parte anteriore delle diligenze. [1935] *|| Forma di carrozzeria nelle automobili (a due posti, e di lusso).*

[1] ***Couloir:**

nome...e *corridoio*] *colatoio* e *corridoio* **1>2=T**

o *borrato*, ricorre...lingua] o *borrato* (altre due parole precise, semispente) si legge non di rado, come esempio dimostra: «I ragazzi allontanatisi dal direttore si misero per un *couloir* pericolosissimo». **1>2=T**

corridoio: forse...nell'*l*. Nel senso di] *corridoio*: deriv. dal verbo *couler*, it. *colare* (dal lat. *colare*). || Nel senso di **8^C**

[1] ***Coulomb:**

nome di fisico francese] nome di grande fisico francese **1-4>5=T**

misure elettromagnetiche.] misure elettromagnetiche. Un *coulomb*, secondo la definizione data alla *Camera dei Delegati* dei Governi riunita in Chicago nel 1893, la quale aggiunse al nome di *coulomb* l'appellativo di *internazionale*, è la quantità di elettricità che si trasmette durante un minuto secondo in un circuito percorso da una corrente uguale ad un *ampère* internazionale. **1>2=T**

[1] ***Coupage:**

moins forte (Littré).] *moins forte*. Littré). Eppure in uno dei più reputati giornali ho letto così: «Detto vino si è fabbricato finora con un così detto *coupage* di vini della Francia meridionale e di Spagna, addizionati di alcool industriale, e in commercio porta il nome di *vin viné*». Si risponderà: il giornalista o è ignorante od ha fretta e quindi traduce come vien viene. Non è buona e persuasiva ragione. La ragione buona è che noi andiamo lentamente obliando le parole precise della lingua nostra. Esse non soccorrono più pronte e facili alla nostra memoria. L'autore, scrivendo questo dizionario, ebbe, per sua soddisfazione, di mira la dimostrazione di questa inutile melanconia letteraria. **1** ebbe, per sua soddisfazione, di mira]] ebbe anche di mira **2>3=T**

[2] ***Coupé [1]:**

voce...*fendente*.] Voce francese della scherma, abusivamente usata per *fendente*. **8**

[1] ***Coupé [2]:**

[1905] ***Couplet:** questa viva voce francese risponde letteralmente alla nostra parola morta *cobbola* ed in provenzale *cobla*, dal latino *copula* = coppia: cioè una serie di versi accoppiati insieme per una rima, come le serie o lasse monoritmiche delle canzoni di gesta. La strofetta musicale a riprese e a ritornello, comune specialmente nell'operetta.

[1905] ***Coupon:** voce francese, da *couper* = tagliare: così è chiamata la *cédola* (da *caedere*, tagliare, cfr. *cesoie*) o il *tagliando*, come anche si dice con inutile vocabolo, la quale si distacca dalle cartelle di rendita o di altri titoli di credito per riscuoterne i frutti. La parola è spesso tradotta in *cupone*, il cui brutto suono offende ogni orecchio educato; v. *Cupone*. Infine trovo *coupon* usato anche per indicare ciò che in italiano si dice *scampolo*.

[1905] ***Coupon d'hôtel:** locuzione francese che vale *scontrino*, *cedola d'albergo*. Specie di *tessera hospitalis*, ma che si acquista a contanti presso un'agenzia e serve all'alloggio e al vitto ne' vari alberghi per cui si passa viaggiando, senza aver altra briga. [1908] Lo dicono pure inglesemente *ticket*. È una trovata dell'agenzia Cook.

brum e ad...sedile. Il Rigutini] *brum* e ad un solo sedile. *Coupé* è anche detto degli scompartimenti nei carrozzoni ferroviari, specie di quelli riservati o che essendo dimezzati, hanno un solo sedile. Il Rigutini **1-6>T** *brum*. Il Rigutini **8**

[1] ***Couplet:**

questa viva voce] questa viva parola **1-2>3=T**

cobbola ed in provenzale] *cobbola* o in provenzale **1>2=T**

canzoni di gesta. La strofetta] canzoni di gesta (strofa). Questa parola è d'uso fra noi per indicare la strofetta **1** canzoni di gesta (strofa). Oggi questa parola è abusivamente d'uso fra noi per indicare la strofetta **2-6>T**

questa...canzoni di gesta. La strofetta] Questa viva voce francese (dimin. di *couple*) risponde alla nostra parola morta *cobbola* ed alla provenzale *cobla* (da cui *cobbola* deriva: cfr. CABALETTA). *Couple* e *cobbola* risalgono al latino *còpula* = coppia: cioè una serie di versi accoppiati insieme da una rima. La strofetta **8^C**

[1] ***Coupon:**

con inutile vocabolo] con brutto e inutile vocabolo **1>2=T**

cartelle di rendita o...frutti. La parola] cartelle di rendita per riscuoterne i frutti, o da altri titoli di credito. La parola **1-2>3=T**

orecchio educato; v. *Cupone*. Infine] orecchio educato, sì che, per mio conto, a questo italiano bastardo, dai periodi sconnessi, gravi, difficili; dai vocaboli sesquipedali ed irti di inarmonici suoni, sembra preferibile la sorella lingua francese nella sua agilità e nella grazia con cui tronca e sfuma le sue parole. Infine **1>2=T**

tagliare, cfr. *cesoie*) o il *tagliando*] tagliare), ovvero *tagliando* **8^C**

v. *Cupone*. Infine trovo *coupon* usato] V. CUPONE. || *Coupon* è usato **8^C**

[1] ***Coupon d'hôtel:**

locuzione...*cedola d'albergo*. Specie di] *cedola d'albergo*. Specie di **1>2=T** In italiano *buono alberghiero*. Specie di **8^{Mi}**

si passa viaggiando, senza] si passa, senza **1-6>T**

ticket. È una trovata] *ticket*. Lo scopo di queste cedole è di agevolare il pagamento negli alberghi, cosa ingrata per chi deve viaggiare, specialmente all'estero. È una trovata **2-6>T**

dell'agenzia Cook.] dell'agenzia Cook, seguita da altri. **8**

[1905] ***Cour des miracles:** nome che in Parigi, nell'età di mezzo, si dava a diverse vie chiuse e quadrivi, abitati da cenciosi, mendicanti, gente di mal affare, ecc. Vittore Hugo, nel suo romanzo *Nostra Signora di Parigi*, fa rivivere una di codeste *Corti dei miracoli*. Talvolta questa locuzione è usata oggi in senso traslato.

[1905] ***Courante:** voce fem. francese, che letteralmente vale *corrente*: specie di ballo antico: l'aria musicale con cui la *courante* si balla.

[1908] ***Courbature:** voce fem. francese, da *courbatu* (*court* e *battu* = battuto a corto), con cui talora è denominata un'infermità che chiameremo *indolenzimento*, o *lombaggine*, cagionata da strapazzo. Si manifesta con dolori muscolari, stanchezza, lieve febbre.

[1905] ***Courtier:** nome mas. francese: in italiano *sensale*.

[1927] **Coùso:** t. legale e notarile da *cum* e *usus* = *uso insieme*: *l'usare insieme* di un diritto. *Coutente*, *coutenza*.

[1923A] **Couso** o **kusso:** antielmintico. Ha una azione deleteria contro le tenie e specialmente contro il botriocefalo.

[1905] ***Coûte que coûte:** *ad ogni costo*. Almeno si pronunciasse bene il modo francese, che non è come i più dicono: *coûte qui coûte*!

[1918] ***Couteau:** fr., *coltello*; nel gergo della moda, *penna larga e piatta*.

[1905] ***Coutil:** nome maschile francese: indica un *tessuto* serrato e forte, di lino, o di cotone, usato specialmente per busti, traverse, tende, uose, ecc. La parola *coutil* deriva dall'antico francese *couette*, in lat. *culcita* = materasso. *Traliccio* [1908] è la voce nostra.

[1] ***Courante:**
voce...ballo antico: l'aria] specie di ballo francese: l'aria **1>2=T**

[2] ***Courbature:**
indolenzimento, o *lombaggine*, cagionata da] *indolenzimento*, ed è solitamente cagionata da **2-6>T**
voce...cagionata da strapazzo.] Voce fem. francese (dal prov. *courbaduro* = incurvatura), con cui talora è denominata un'infermità che si chiama *mal di reni*, o *lombaggine*, indolenzimento cagionato da strapazzo. **8^C**

[1] ***Courtier:**
sensale.] *sensale*. Bismarck fu detto, ironicamente, l'*honnête courtier*. **3>4=T**

[4A] **Couso** o **kusso:**
antielmintico.] *fiori della Brayera*, antielmintico. **4A-5>6=T**

[1] ***Coûte que coûte:**
Almeno si pronunciasse bene] Almeno gli italiani pronunciassero bene **1>2=T**
che non è come i più] che è come è qui scritto, e non come i più **1-5>6=T**
i più dicono: *coûte qui coûte*!] i più dicono e scrivono: *coûte qui coûte*. **8**

[1] ***Coutil:**
nome...*tessuto* serrato] tessuto serrato **1** nome masc. francese che indica un tessuto serrato **2>3=T**
di lino, o di cotone] di lino ed oggi più spesso di cotone **1>2=T**
tende, uose, ecc. La parola] tende, uosa, etc. Un tempo i più bei *coutils* si fabbricavano a Bruxelles, oggi a Mulhouse, Lille, etc. e anche in Italia. La parola **1** tende, uosa, etc. La parola **2>3=T**

[1935] ***Couture:** fr., letteralmente *cucitura* nel senso di *arte dell'abbigliamento, casa della moda*, che in Parigi ha suo regno imperiale, ma non senza contrasti. Moda italiana in Torino (1934).

[1905] ***Couturier:** così è chiamato in Parigi, con voce antica cui fu dato nuovo senso, il *sarto da donna*, l'interprete della bellezza, il mago che trasmuta la donna nell'idolo. L'inglese Worth, stabilitosi a Parigi sotto il secondo impero, e per l'appunto il 1858, fu il più celebrato della serie. || *Couturier*, etimologicamente = cucitore, dal verbo *coudre* = cucire, dal latino *consuere*.

[1935] ***Covenant:** ingl., *statuto* fondamentale, atto di nascita di un'istituzione. Voce della diplomazia.

[1908] ***Covent-garden:** (*cavent-gáadn*) nome di famoso *teatro* in Londra.

[1935A] **Covo:** voce storica: nome dato alla piccola stanza di redazione del *Popolo d'Italia* (via Paolo da Canobbio, Milano) dove Mussolini sostenne la sua battaglia (1914-1919).

[1905] ***Cow-boy:** (*cau-boê*) voce inglese, formata da *cow*, vacca, e *boy*, giovane. Così sono chiamati i *pastori* dei grandi armenti che pascolano all'aperto nelle praterie dell'America settentrionale. Nel domare cavalli, nella resistenza alle corse, nell'armeggiare, e in ogni altra impresa della vita libera e selvaggia hanno un gran nome.

la voce nostra.] la voce nostra, ma il solito gergo della moda impone la voce straniera. 2-5>6=T

dall'antico francese *couette*, in lat. *culcita*] dall'antico fr. *coute* (mod., *couette*), lat. *cùlcita* 8^C

[7] ***Couture:**

fr., letteralmente *cucitura* nel senso] Fr., letteralmente *cucitura* (che risale a un latino supposto *consutura*, da *consuere*= cucire) nel senso 8^C

[1] ***Couturier:**

il *sarto da donna*, l'interprete della bellezza] il *sarto da donna*, l'artista degli abbigliamenti muliebri, l'interprete della bellezza 1-5>6=T

fu il più celebrato] fu il primo e il più celebrato 1>2=T

cucitore, dal verbo...*consuere*.] cucitore, da *couture* (v.). 8^C

[7] ***Covenant:**

ingl....diplomazia.] Ingl., *statuto* fondamentale. Voce della diplomazia. Nel caso della Società delle Nazioni (Ginevra) valeva patto, convenzione per regolare la vita internazionale. Dice Fedro: *numquam est fidelis cum potente societas*. 8

[2] ***Covent-garden:**

nome di famoso *teatro* in Londra.] nome di famoso e bellissimo teatro in Londra. 2-5>6=T

[7A] **Covo:**

voce storica: nome] Nome 8

1919).] 1919). Ecco il testo della lapide: «Qui – in questa casa che fu chiamata - *Covo* – si riunirono – negli anni tempestosi e magnifici – della Vigilia – gli Arditi di Milano – pronti – ieri oggi domani – allo sbaraglio – per la Patria e la Rivoluzione» (Mussolini). 8

[1908] Alcuin che di simile sono i *gauchos* dell'Argentina (vedi *GaUCHO*), i *bùtteri* dell'agro romano.

[1927A] ***Cow-catcher**: ingl., letteralmente *piglia vacche*, nome dato a quell'armatura metallica di cui sono munite, innanzi, le locomotive del nord America, e oggi le automobili.

[1905] ****Cozza**: nome volgare, dato nell'Italia meridionale, al *mitilo*, mollusco bivalve di conchiglia bruna, liscia, quasi triangolare. Si attacca alle rocce e ai corpi sottomarini mediante un bisso. A Venezia e sul litorale adriatico *peocio*, *pidocchio di mare*; [1923] v. *Mitilo*.

[1935] **Crac**: v. *Crack*.

[1939] **Cràcas**: → Suppl. 2

[1905] ***Crachat**: si dice volgarmente in francese di quella specie di *croci*, *decorazioni*, placche o altri segni distintivi dei gradi cavallereschi che si fermano sull'abito. Propriamente *crachat* è da *cracher*, latino *screare* = purgarsi tossendo, onde *sputo*. Come si vede, il primo senso onde fu esteso il vocabolo, ancorchè efficace, non è de' più graziosi. Vocabolo alquanto in disuso oggidì fra di noi. [1908] Tradotto in *crascià*; v. *Patacca*. Il Carducci usò, per ispregio, *chincaglieria*.

[1905] ***Crack**: voce inglese, in francese *crac*, *crak* e *crack*, in tedesco *Krach*, ecc. La parola è onomatopeica e indica il cadere fragoroso e impreveduto dei solidi. Figuratamente si dice: «Un *crak* bancario. Il *crak* della casa X***, ecc.» Almeno si scrivesse *crac*! Cfr. Dante, *Inf.*, XXXII, 30:

[1] ***Cow-boy**:
i *pastori* dei grandi...corse, nell'armeggiare] i pastori degli sterminati armenti che
pascolano all'aperto nelle praterie dell'America settentrionale. Nel domare i cavalli, nella
resistenza alle corse disperate, nell'armeggiare **1>2=T**
hanno un gran nome.] hanno gran nome. **1-3>4=T**
i *gauchos*...*GaUCHO*), i *bùtteri*] i *gauchi* dell'Argentina, i *bùtteri* **2>3=T**
i *pastori*] i *mandriani* **8^C**

[5A] ***Cow-catcher**:
nord America, e oggi le automobili.] nord America, e oggi gli automobili. La civiltà
schiaffa come il carro delle antiche divinità. **5A-6>T** nord America: *paraurti*. **8**

[1] ****Cozza**:
nome...*pidocchio di mare*] nome volgare, dato nell'Italia meridionale, ad un ben noto e
gustoso mollusco bivalve (*Mytilus edulis*) di conchiglia bruna, liscia, quasi triangolare. Si
attacca alle rocce e ai corpi sottomarini mediante un bisso. A Venezia, *peoci*; in
Romagna, *pidocchi di mare*. **1>2=T**

[1] ***Crachat**:
graziosi. Vocabolo...fra di noi.] graziosi. Parmi vocabolo alquanto in disuso oggidì fra di
noi, e questa è la sorte di non poche parole straniere che, dopo breve parabola, muoiono
di morte naturale, non certo per effetto di reazione di italianità da parte degli italiani! **1** di
morte naturale...italiani!]] di morte naturale. Si dice però tuttora dei gioielli che portano
le dame sul petto. **2** di morte naturale. **3-6>T**
da *cracher*, latino *screare*...*sputo*. Come si vede] da *cracher*, che corrisponde all'italiano
scaracchiare (l'uno e l'altro dalla voce onomatopeica *krak* = sputare). Come si vede **8^{Mi}**

Non avria pur dall'orlo fatto *cricch*.

[1927] Voce dello sport: il miglior *cavallo* di una scuderia.

[1908] **Crampo degli scrittori, o cheirospasmo:** cioè spasmo (contrazione tonica persistente di un muscolo) della mano, che si avverte talora in chi molto scrive. [1923] Ma intendiamoci: mica Dante! Forse i suoi amanuensi.

[1908] ***Crampon:** nome maschile di gergo francese (cfr. *rampone*): *individuo tenace ed importuno*; riferendosi specialmente a donna gelosa da cui non è facile liberarsi. Da *cramper* = aggrapparsi. Noi diremmo *mignatta*.

[1905] ***Crâne:** letteralmente, in francese, *cranio*: e nel linguaggio popolare = *ardito, spavaldo*; onde le locuzioni *avoir l'air crâne, c'est un crâne*

, ecc. [1931] *Le bourrage des crânes*, la imbottitura delle teste, frase della Guerra per indicare la propaganda socialista nei proletari.

[1918] ***Cranerie:** fr, *ardimento*.

[1] ***Crack:**

in francese...*crack*, in tedesco] in francese *crac*, in tedesco **1-2** in francese *crac, crak* e *crach*, in tedesco **3-4>5=T** in francese si ha *crac*, in tedesco **8**

La parola è onomatopeica] La parola è evidentemente onomatopeica **1-5>6=T**

«Un *crak* bancario...casa X***] «Un *crack* bancario. Il *crack* della casa X*** **1-**

3>4=T«Un *crack* bancario. Il *crack* della casa X*** **8**

ecc.» Almeno...XXXII, 30: / Non avria] etc.». *Crollo* e *tracollo* son pur voci italiane, e io le ho intese popolarmente usare in senso di *ruina, disastro*, inatteso e rumoroso. Del resto anche Dante dice: / Non avria **1** rumoroso...dice: / Non avria]] rumoroso. Cfr. Dante: / Non avria **2** rumoroso. Cfr. Dante, *Inf.*, XXXII, 30: / Non avria **3-6>T** di una scuderia.] di una scuderia, l'asso, il campione, il fuori classe. **8**

[2] ***Crampon:**

individuo tenace ed importuno] *individuo tenace et importun* **2-6>T**

francese (cfr. *rampone*...aggrapparsi. Noi diremmo *mignatta*.] francese: *individuo tenace ed importuno*; riferendosi specialmente a donna gelosa da cui non è facile liberarsi.

Propriamente, *uncino*. Noi diremmo *mignatta*. **8**

[1] ***Crâne:**

letteralmente, in francese...*spavaldo*; onde] letteralmente *cranio*, κράνιον; nel

linguaggio popolare francese = *ardito, spavaldo, litigioso*; onde **1>2**

ardito, spavaldo; onde] *ardito, spavaldo, litigioso, bulo*; onde **2>3=T**

c'est un crâne, ecc.] *c'est un crâne*, etc. Anche questa parola è talora usata dai nostri

scrittori quando si vuole dare speciale garbo al discorso. / Erano belli questi bravi figliuoli gareggianti coi soldati sotto le armi, più giovani e più allenati di loro, non rimanendo indietro mai nelle manovre, e sfilanti con aria marziale e *crâne* davanti ai loro generali. **1** *c'est un crâne*, etc. Anche questa parola trovasi usata da certi nostri scrittori nell'opinione stolta di dare speciale garbo al discorso. / Erano belli questi bravi figliuoli gareggianti coi soldati sotto le armi, più giovani e più allenati di loro, non rimanendo indietro mai nelle manovre, e sfilanti con aria marziale e *crâne* davanti ai loro generali (!). **2>3=T**

la propaganda socialista nei proletari.] la propaganda (quella ufficiale e quella sovversiva, secondo i punti di vista). **8**

[1935] ****Crànio:** a Bologna, vuol dire anche *brutta donna*.

[1918] **Craniometria:** (antropologia) misurazione del cranio (Retzius). Da essa si desume il *tipo* del cranio per quanto si riferisce alla *forma generale*. Si chiamano *dolicocefali* quelli che hanno la testa allungata; *brachicefali* quelli in cui la lunghezza del cranio non oltrepassa di un'ottava parte la larghezza; *mesocefali* quelli compresi fra questi due tipi. L'indice cefalico ha importanza etnica, in quanto designa la razza a cui l'individuo appartiene. Le capacità molto piccole (*microcefalia*), sono incompatibili con la regolare funzione psichica; e le troppo grandi (*macrocefalia*) sono dovute per lo più a idrocefalo congenito.

[1905] ***Crapaudine:** chi direbbe che un pollastrino o un piccione su la gratella sia lo stesso che à la *crapaudine*? Eppure è la stessa cosa. L'origine di questa parola francese non è la più indicata a stuzzicare l'appetito. *Crapaud* vuol dire rospo: i rospi camminano con le coscie divaricate: i polli su la graticola si mettono con le coscie stese e slogate, e da ciò la locuzione francese dell'uso nel linguaggio della cucina. [1935] *Alla diavola*.

[1918] *****Crapfen:** v. *Krapfen*. In gergo milanese, pugni.

[1923] ***Crapotti:** v. *Massinelli*.

[1908] **Crascià:** v. *Crachat e Patacca*.

[1908] **Cratèrico:** agg. da *cratere* (lo svasamento di un cono vulcanico).

[1939] **Cràus:** → Suppl. 2

[1923] **Cràuti:** v. *Sarcrauti*.

[3] **Craniometria:**

(antropologia)...congenito.] misurazione del cranio. Da essa si desume il *tipo* del cranio per quanto si riferisce alla *forma generale* (capacità o grandezza del cranio, larghezza della fronte rispetto al resto del cranio ed allo sviluppo della faccia, ampiezza degli zigomi, larghezza della mandibola). La forma generale del cranio si rappresenta coll'indice cefalico, che si ottiene misurando il diametro longitudinale (DL) massimo, il trasverso massimo (Dtr) e risolvendo l'equazione di primo grado: / DL: Dtr = 100 : x / da cui $x = \frac{Dtr \times 100}{DL}$ / Si chiamano *dolicocefali* (testa allungata) quelli in cui l'indice

cefalico è inferiore al 77, 77; *brachicefali* quelli in cui l'indice è sopra l'80; *mesocefali* quelli compresi fra questi numeri. L'indice cefalico ha importanza etnica, in quanto è indice della razza a cui l'individuo appartiene. Secondo il Lombroso, la esagerazione della dólíco e della brachicefalia costituisce un carattere anomalo. La capacità media normale del cranio è maggiore nell'uomo che nella donna. Le capacità molto piccole distinguono la *microcefalia*, carattere incompatibile con la regolare funzione psichica; e le troppo grandi, la *macrocefalia*, dovuta per lo più a idrocefalo congenito. La fronte stretta è considerata come un carattere degenerativo-atavico, come la esagerata larghezza degli zigomi nell'europeo; mentre è normale nelle stirpi mongoliche. Così la mandibola troppo voluminosa. **3-6>T** appartiene. Le capacità...congenito.] appartiene. **8**

[1] ***Crapaudine:**

linguaggio della cucina. *Alla diavola*.] linguaggio della cucina. Così si cuoce il nostro *pollo alla diavola*. **8**

[1905] ***Cravache:** nome fem. francese: *scudiscio, frusta*, gergo dei cavallerizzi e dello sport. Si dice che un cavallo «è alla *cravache*» quando, essendo presso alla meta, gli si chiede l'ultimo sforzo a sferzate.

[1908] **Cravatta:** dal fr. *cravatte*, che sta per *croate*, giacchè i francesi presero questa parte dell'abbigliamento dai croati, andati in Francia a militare nel sec. XVII. [1918] || È anche nome di una *presa di lotta*.

[1918A] ****Cravattaio:** metafora popolare per *strozzino*; v. *Fabbricante di cravatte*.

[1935] ***Crawl:** (*crol*) maniera speciale di *nuoto* nello sport d'acqua. *To crawl* = strisciare. *Crawlista*, parola che dà i brividi.

[1905] **Creazione:** è l'atto del *creare*, ma nel linguaggio della moda, seguendo l'uso di Francia, si chiama iperbolicamente quel capo di vestiario femminile che rechi alcuna originalità artistica.

[1908A] ***Crèche:** voce fr., *greppia, presepio*, abusivamente per *ospedale dei trovatelli* [1918] ed anche per *asilo infantile*.

[1905] **Credat Iudaeus Apella:** «*lo creda il* (superstizioso) *giudeo Apella*, non io, perchè so che gli Dei menano vita beata, e se la Natura fa qualche portento talora, non sono gli Dei corrucciati a mandare giù i miracoli dal cielo» (Orazio, *Satire*, I, V, 100 e segg.).

[1] ***Cravache:**
nome...e dello sport.] *frusta* corta con manico elegante e staffile di cuoio raddoppiato; usato dai cavallerizzi e nel linguaggio dello *Sport*. **1** nome fem. francese: *scudiscio, frusta* corta con manico elegante e staffile di cuoio raddoppiato; usato dai cavallerizzi e nel linguaggio dello *Sport*. **2-3** con manico]] con un manico **4-6>T**
Si dice che un cavallo...l'ultimo sforzo] Dicesi che quel cavallo «è alla *cravache*», il quale, essendo presso alla meta, richiede quest'ultimo sforzo **1** Si dice che quel cavallo «è alla *cravache*» quando, essendo presso alla meta, si chiede quest'ultimo sforzo **2>3=T** a sferzate.] a sferzate (*être à la cravache*, locuzione del gergo francese che vale figuratamente *être pressé, activé*). **1** a sferzate (*être à la cravache*, locuzione del gergo francese che vale figuratamente *être pressé, activé*). V. *À la cravache*. **2** a sferzate (*être à la cravache*, locuzione del gergo francese che vale figuratamente *être pressé, activé*). **3-6>T** a sferzate, perchè da sè non può o non vuole sforzarsi oltre. **8**

[3A] ****Cravattaio:**
Cravattaio:] Cravattaro: 3A-5>6=T

[1] **Creazione:**
Francia, si chiama...artistica.] Francia, leggesi ne' negozi e chiamasi *creazione* l'abito, il cappello, etc. di nova forma, l'ultima espressione di quell'arte dell'eleganza muliebre di cui Parigi tiene il primato del mondo tuttavia. **1** Francia, si legge ne' negozi e si chiama *creazione* l'abito, il cappello, etc. di nova forma, l'ultima espressione di quell'arte dell'eleganza muliebre di cui Parigi tiene ancora il primato del mondo. Ridicola espressione. In italiano, *invenzione, trovata*. **2** primato del mondo]] primato nel mondo **3>4=T**

[2A] ***Crèche:**
voce...*asilo infantile*.] Voce fr., *greppia, presepio*, adoperato anche per *asilo infantile* e per *nido materno* (v. questa parola). **8**

[1] **Credat Iudaeus Apella:**

[1935] **Credere, obbedire, combattere:** comandamenti di Mussolini (1934).

[1935A] **Credibile est quia inverosimile est:** motto dedotto da Tertulliano (*De carne Christi*, V): *Natus est Dei filius, non pudet quia pudendum est; mortuus est Dei filius, prorsus credibile est quia ineptum est, et sepultus resurrexit, certum est quia impossibile est.*

[1905] **Crèdito fondiario:** credito ai proprietari di beni stabili mediante ipoteca.

[1905] **Credo:** dicesi per *professione di fede*. Es.: Il *credo* naturalista. Ebbene, anche questa estensione del *Credo* (simbolo degli Apostoli, professione di fede cristiana) è tolta dal francese: *credo* = *profession de foi*, *aveu*.

[1905] **Credo quia absurdum:** lat., *credo perchè è inverosimile* (contrario a ragione). Paradosso attribuito a Tertulliano in sostegno della fede religiosa. [1935] Fra i grandi padri della Chiesa, Tertulliano (169-220).

[1918A-1931] **Crema di menta:** → Suppl. 1

[1905] ***Crémaillère:** voce francese d'origine, pare, germanica. *Crémaillère* significa una speciale via ferrata in uso per le fortissime salite, e consiste in una terza rotaia in cui calettano i denti di una ruota intermedia del treno. Il Fanfani propone *strada ferrata dentata* o *a denti* o *a dentiera* o *a seghetta*. *Crémaillère* fu tradotta in *cremagliera* e ne' manifesti ferroviari si legge ad *ingranaggio* che è voce più semplice ed intesa, benchè secondo i puristi pecchi di gallicismo. Ancora: da *crémaillère*, che propriamente significa la *catena del camino*, è formata la frase «appendere la *crémaillère*» per dire *festeggiare la casa nuova*. Locuzione della nostra gente mondana, [1908] ma poco amante dell'italianità.

Iudaeus] Judaeus 1-6>T

[7A] **Credibile est quia inverosimile est:** Ø 8^{Mi}

[1] **Crèdito fondiario:**

credito...ipoteca.] istituto sancito dalla legge 14 giugno 1866 ed esercitato da alcuni Banche (di Napoli, Cassa di risparmio di Milano, di Bologna, etc.) che ha per oggetto di prestare, per prima ipoteca sopra beni immobili e sino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortamento. V. la parola *fondario*. 1>2

mediante ipoteca.] mediante ipoteca, istituito al fine di dare incremento alla proprietà stessa. 2-6>T

[1] **Credo:**

Es.: Il *credo* naturalista.] Es. *credo* naturalista. 1>2=T

[1] **Credo quia absurdum:**

lat., *credo*...fede religiosa.] *credo perchè è inverosimile*, cioè contrario a ragione.

Sublime paradosso di S. Agostino in sostegno della fede, la quale non ha nè può aver base razionale. 1>2=T

fede religiosa. Fra...(169-220).] fede religiosa. V. CERTUM. 8

[1] ***Crémaillère:**

via ferrata in uso per le fortissime salite] via ferrata, per le fortissime salite 1>2=T
a denti o...*a seghetta*. *Crémaillère*] *a denti* e *dentiera* o *seghetta* la rotaia munita di denti.

Si può in fatto di lingua proporre i più bei vocaboli (non è il caso del Fanfani!) e in pari tempo far l'opera più inutile. Anche Platone ha scritto il libro della Repubblica, e Campanella la Città del Sole! *Crémaillère* 1 *a denti* o *dentiera* o *seghetta*. *Crémaillère*

2>3=T

[1905] **Cremare, cremazione, crematòrio (Forno):** sono neol. formati dal latino *cremare* = bruciare, ardere, detto specialmente dei cadaveri. Se non ci fosse l'omonimia spiacevole, non troverei di che condannare, come fa il Fanfani, questi neologismi: del resto l'uso li sancisce e i dizionari li registrano.

[1918] **Crematistica:** voce del linguaggio aristotelico per designare lo *studio della scienza della ricchezza* (gr. χρήματα = ricchezze).

[1905] ***Crème:** voce fem. francese che vale *crema* (lat. *cremor*, liquore denso). Questa parola è usata invece di rosolio, come *crème* di rosa, di albicocche, di prugne. *Crème* si dice di preparati per la pelle, per i denti, ecc. *Crème* inoltre significa il *fior fiore*, la *parte eletta* (l'*eletta*), con speciale riguardo all'eleganza e alla mondanità; v. *Élite*, *Fine fleur*, *High-life*, *Pschutt*, ecc.

[1918] ***Crème renversée:** inutili parole francesi dell'arte culinaria: *sformato di crema*.

[1918A] ****Cremeria:** leziosaggine idiomatica (Roma) invece di *latteria*. Dal francese *crémerie*.

[1908] **Cremlino:** v. *Kremlin*.

voce più semplice ed...gallicismo. Ancora] voce più semplice, più facilmente intesa e meno anfibologica di quelle del Fanfani. Ancora **1>2=T**

gente mondana] gente fine e mondana. **1>2=T**

poco amante dell'italianità.] poco amante di italianità **2-5>6=T**

voce...germanica. *Crémaillère*] Voce francese che sembra risalga al lat. tardo *cremasculus*, adattamento del gr. κρεμαστήρ. *Crémaillère* **8^C**

[1] **Cremare, cremazione, crematòrio (Forno):**

cadaveri. Se non...spiacevole, non troverei] cadaveri, opposto di *inumare*, *seppellire*. Se non ci fosse l'omonimia spiacevole io non troverei **1>2=T**

[1] ***Crème:**

voce...usata invece di rosolio] *crema* (lat. *cremor*, liquore denso). Questa parola è usata talora francesemente in vece di rosolio **1>2=T**

preparati per la pelle, per i denti] preparati per le mondizie della pelle, dei denti **1-6>T** mondanità; v. *Élite*...*Pschutt*, ecc.] mondanità, e traducesi anche goffamente in *crema* che in buona lingua significa il piatto dolce di uova latte e zucchero rappresi a fuoco lento. In codesto significato molte altre voci straniere adopransi che sono a loro luogo notate, come *élite*, *fine fleur*, *high-life*, *pschutt*, etc. Il Rigutini difende la voce *crema* nel senso di *fior fiore della cittadinanza*. E nessuno vieta cotesta difesa. Solo si nota che il traslato familiare di *crema* = fior del latte, al nuovo senso è tolto dal francese, tanto è vero che si pronuncia alla francese. **1** mondanità, e si traduce anche in *crema*, che in buona lingua significa il dolce di uova latte e zucchero, rappresi a fuoco lento. In codesto significato molte altre voci straniere si adoprano, che sono a loro luogo notate, come *élite*, *fine fleur*, *high-life*, *pschutt*, etc. Il Rigutini difende la voce *crema* nel senso di *fior fiore della cittadinanza*. Certo è che il traslato di *crema* = fior del latte, al nuovo senso è tolto dal francese. **2-4>5=T**

crema (lat. *cremor*...Questa parola] *crema* (dal gallico *crama* incrociatosi col greco *chrisma*). Questa parola **8^{Mi}**

[2] **Cremlino:**

- [1908A] **Cren:** v. *Kren*.
- [1927] **Creolina:** *antisettico e deodorante* ottenuto dalla distillazione del carbon fossile.
- [1908] **Crèolo:** spagn. *criollo: figlio del paese: discendente* da coloni spagnoli (europei) [1931] da lungo tempo stabiliti in America (sud e centrale).
- [1905] **Creosòto:** liquido oleoso incolore, che si ottiene dalla distillazione del catrame di legno di faggio: ha efficacia caustica ed antisettica. (La parola è formata dal greco: κρέας = carne, e σώζειν = conservare).
- [1908] **Crepa:** *crepatura del muro, fenditura*, quindi in senso morale *indizio di male*, di rovina, di guasto, come le fessure sono degli edifici.
- [1923] **Crepa (Monte):** voce della Guerra. Così gli austriaci chiamarono il *Grappa* (v. questa parola) perchè vi si *crepava*, tanto che negli ultimi tempi il Comando austriaco lo denominò *monte Rosa*. (Fu il baluardo che difese l'Italia, 1917, 1918) .
- [1905] **Crepapelle:** parola usata nella locuzione familiare *ridere, mangiare a crepapelle*.
- [1905] ***Crêpe, crépon, crêpe de Chine:** voci francesi della moda, abusivamente usate invece di *crespo* (lat. *crispus*), tessuto fine di seta o di lana che serve specialmente per abiti muliebri ed ha superficie non liscia o rasata, ma mossata e crespa. Il *Crêpe*, usato assolutamente, significa in francese il *lutto*, la *fascia del lutto*.
- [1908A] **Crepunde:** latinismo, *crepundia*; i balocchi dei bimbi (da *crepo* = faccio rumore).
- [1923A] **Crepuscolare:** attributo di *poeta, artista* tenue, delicato, romantico, che quasi teme di affrontare la viva luce del vero. Come il rosignolo, anche se rosignolo non è. Questo felice aggettivo è di G. Antonio Borgese (*La vita e il libro*, vol. I).

v. *Kremlin*.] Dal russo *kreml'* = fortezza. Il Cremlino, fortezza e tempio di Mosca, antica sede degli Imperatori di Russia, specialmente nota nella storia d'occidente per essere stata effimera e fatale stanza di Napoleone I..., poi di Lenin e Stalin. **8**

[2] **Crèolo:**
 spagn....spagnoli (europei)] conforme al fr. *créole*, dallo spagnuolo *criollo* (V. *Gringo*), più italianamente, benchè voce disusata, *criòlio*. Da *criar* = creare? O voce caraiba, importata dall'America dagli spagnuoli? Indica nell'America meridionale chi è nato in America da genitori europei. **2-3 Ø 4** spagn. *criollo* = (generato? oppure voce indigena?). Bellissima razza, bruno ambrata, labbra rosse: risultante dall'incrocio di un indiano (antica stirpe) e di un'europea; o viceversa (America del Sud). Creola era la bella Giuseppina, prima moglie di Napoleone. **5>6**
 spagnoli (europei) da lungo tempo] spagnoli da lungo tempo **6>T**
 spagn. *criollo*] Risale, attraverso il fr. *créole*, allo spagn. *criollo* **8^C**

[1] **Crepapelle:** Ø **8**
ridere, mangiare a crepapelle.] *ridere a crepapelle*. **1-3>4=T**

[1] ***Crêpe, crépon, crêpe de Chine:**
 voci...*crispus*), tessuto fine] *crespo*, tessuto fine **1>2=T**
fascia del lutto.] *fascia del lutto* al braccio o al cappello. | *Crêpe*, latino *crispus*, it. *crespo*. **1 fascia del lutto** al braccio o al cappello. **2-6>T**
 di seta o di lana] di seta, di cotone o di lana **8^{Mi}**
 mossata e crespa. || *Crêpe*] mossata e crespa. *Crêpe Georgette*. Chi è questa Giorgina dal crespo di seta? || *Crêpe* **8**

[1918A] **Crepùscolo (II)**: titolo di giornale patriottico e di alta benemeranza di italianità, fondato da Carlo Tenca (Milano, 1848). Cfr. La vita del Tenca scritta da Tullo Massarani. [1923] *Crepuscolo degli Dei*, ultima opera della tetralogia di Wagner (Nibelunghi).

[1935] **Crescenza**: *formaggio* dolce di rapida maturazione (Lombardia).

[1927A] ****Crèscere**: idiotismo lombardo, vale *essere in più*. «Cresce un calamaio » (ce n'è uno in più).

[1908] ****Crèscia**: voce usata nell'Umbria e nella Marca per indicare una specie di *focaccia* rusticana; v. *Piada*. [1931] *Carsèinta* (Bologna) .

[1905] **Crescit eundo**: *cresce coll'avanzare*, motto latino che si dice per lo più in mal senso di cose che ingrandiscono col loro avanzare. Manifesta corruzione del virgiliano (*Eneide*, IV, 175): (*Fama*) *viresque acquirit eundo*.

[1908] **Crèscite et multiplicàmini**: lat., *crescite e multiplicare*. Genesi, I. È la benedizione di Dio dopo aver creato l'uomo e la donna. Si dice in latino, facetamente, come augurio di molta prole. [1935] Si lamenta dai vari Capi di Governo una certa diminuzione delle nascite in Europa (1934).

[1905] ****Crespin**: (*increspato*) nel dialetto meneghino, *ventaglio*.

[1927A] ***Cresta (Fare la)**: bella espressione romanesca, *rubare sulla spesa* come è costume delle serve (non tutte), aumentando il valore degli acquisti. In fr., *faire danser l'anse du panier*.

[1908] **Creste di gallo**: *vegetazioni papillomatose* che si sviluppano di solito nella cute o nelle mucose dei genitali esterni, per effetto, solitamente, dell'irritazione del secreto blenorragico. Nome volgare anche di pianta (*Celosia cristata*).

[1918] **Cretinismo**: (medicina) *malattia* endemica in alcuni paesi prealpini, legata a speciali condizioni delle acque e del suolo e caratterizzata nella sua forma completa da piccola statura, gozzo, rughe numerose al viso, sviluppo eccessivo del sistema linfatico, anomalia delle ossa, deficienza psichica; vedi *Cretino*.

[5A] ****Crèscere**:
idiotismo lombardo, vale *essere in più*.] idiotismo (Lombardia ecc.) per *essere in più*. **8^C**

[2] **Crèscite et multiplicàmini**:
molta prole. Si lamenta...(1934).] molta prole. Augurio, oggi, molto discutibile! **4-5>6=T** molta prole. **8**

[1] ****Crespin**:
(*increspato*)...*ventaglio*.] nel dialetto meneghino, *ventaglio*. **1>2=T**
ventaglio.] *ventaglio*. Propr., *increspato*. **8**

[5A] ***Cresta (Fare la)**:
bella espressione romanesca] Espressione romanesca **8^C**
acquisti. In fr....*panier*.] acquisti. **8**

[2] **Creste di gallo**:
vegetazioni...dei genitali esterni] neoformazione verrucosa che si sviluppa nei genitali esterni **2-5>6=T**

[3] **Cretinismo**:
deficienza psichica; vedi *Cretino*.] deficienza psichica; cfr. V. Malacarne, *Sui gozzi e sulla stupidità che in alcuni paesi gli accompagna*, Torino, 1789; e v. CRETINO. **8**

[1908] **Cretino:** *imbecille*; term. neol., fr. *crétin*. Secondo alcuni, da *cristiano*, quasi *insensato*, *assorto*, *povero di spirito*; secondo altri, dal ted. *kreidig*, agg. di *Kreide* = creta, a cagione del color bianco della pelle. Il popolo ne fa la perifrasi grottesca etimologica, *abitante di Creta*. Der. *cretineria*, *cretinismo*.

[1905] ***Cretonne:** voce francese fem. (non *creton* come tanti scrivono). Così è chiamata abusivamente una *tela di cotone* o *cotonina*. È detta così dal nome del fabbricatore, Creton; e il più celebre luogo di fabbrica fu Lisieux in Normandia.

[1939] ****Cretta:** → Suppl. 2

[1905] ***Crever les yeux:** locuzione francese che *significa: essere una cosa evidente, che la vedrebbe un cieco, che salta agli occhi*.

[1905] ***Crevette:** voce del gergo familiare francese, *donna galante*: letteralmente, *gamberetto*.

[1905] **Cria:** da *criare* = creare: nome volgare che si dà all'ultimo nato degli uccelli di nido. || *Cria* è altresì buona voce nostra che largamente significa la generazione nascente e piccola degli animali; così io intesi dire: *Certa specie di pesca danneggia la cria minuta dei pesci. Non aver la cria di una cosa*, per non averne nulla, nemmeno la semente.

[2] **Cretino:**

cretinismo.] *cretinismo*. Propr., individuo affetto da cretinismo. **2-6>T**
imbecille; term. neol....*cretinismo*.] *Imbecille*; dal fr. *crétin*, che si è diffuso anche in Germania (*Kretin*) e in Inghilterra (*cretin*). La parola fr. proviene dai dialetti franco-provenzali del Vallese, della Savoia e del Delfinato, dove chi è affetto da cretinismo (v. questa parola) è definito, per cristiana commiserazione ed eufemisticamente, col vocabolo lat. *christianus*. Anche in alcuni dialetti lombardi si trova *cristian* = scimunito. Der. *cretineria*, *cretinismo*. **8^{Mi}**

[1] ***Cretonne:**

voce...*cotonina*. È detta] e non *creton* come molti scrivono. Così è chiamata una tela di cotone stampata o bianca, usata specialmente per camicie. È detta **1>2=T** dal nome del fabbricatore, Creton, e] dal nome dell'inventore, e **1-6>T** dal luogo dove si fabbricò dapprima, Creton (nell'Eure); e **8^C**

[1] ***Crever les yeux:**

salta agli occhi.] *salta agli occhi*. *Crever* è dal latino *crepare*, *éclater*. **1-5>6=T**

[1] ***Crevette:**

gamberetto.] *granchiolino*. **1-6>T**

[1] **Cria:**

da *criare*...nido. || *Cria*] nome volgare che si dà all'ultimo nato degli uccelli di nido, ed in generale a tutti gli uccelletti nidiaci. | *Cria* **1>2=T**

piccola] *piccina* **1-3>4=T**

intesi dire: *Certa specie di pesca*] intesi dire da un pescatore che *certa specie di pesca* **1>2=T**

danneggia] *guasta* **1-6>T**

dei pesci. Non aver...semente.] *dei pesci*. Il Petrocchi nota *cria* = piccola anguilla (in toscano *ceca*, *cecolina*) fra le voci morte. Ben strana teoria che certe belle voci e vive, volgari e dialettali, debbano essere dichiarate morte perché non appartengono alla parlata fiorentina. **1** *dei pesci*. Il Petrocchi] *dei pesci. Non aver la cria di una cosa*, per, non averne nulla, manco la semente. Il Petrocchi **2>3**

[1905] ***Criant:** part. francese del verbo *crier*, gridare, bandire (cfr. *grida* = bando). Questa voce è usata per vizio in luogo di *stridente*, *urtante*, *che fa ai pugni*, ecc.

[1923] ****Criatu:** *servo* (Sicilia), spagnuolo, *criato*. «Criati: nimici salariati». «Il creato del conte duca» (Manzoni, *P. S.*).

[1905] ****Cribbi!:** (lett. *cribro*, *vaglio*): esclamazione volgare lombarda in cui per riverenza è storpiato o occultato il nome di *Cristo*; e similmente si dice: *cisto! cristiani!* [1923] v. *Bio! Ostrega!* [1935] *Cristian d'oro!*

[1935] ***Cric:** fr. *cric*; v. *Cricca*.

[1908] ****Cricca:** voce dialettale lombarda: la molla che è nelle serrature. Parimenti *cricca* (o *cricco*, v. *Martinello*), voce di popolo e classica = macchina che innalza pesi a poca altezza, per lo più col mezzo di un rocchetto e di un'asta dentata. [1927] Detta anche *binda* o *diavoletto*. [1908] *Cricca* è pur voce classica e di popolo nel senso di combriccola, compagnia di maldicenti e di intriganti, ma avrebbe altra etimologia, cioè la stessa che *cricca* = gruppo di tre carte o figure. Deriverebbe da un antico *criocca* per *triocca* = tre. [1923] Nei dialetti emiliani, *cricca* = sporcizia.

[1923] **Cricchiare:** verbo onomatopeico, *fare cric*, *crepitare*, *scoppiettare* (Pascoli, d'Annunzio). «Tra il cricchiar della mortella».

[1905] ***Cricket:** (*crìket*) con questa parola inglese noi chiamiamo abusivamente l'antichissimo giuoco italiano del *trucco* (specie di gioco alla palla, o bocce, in due squadre).

[1905] **Criminale:** da aggettivo, divenendo sostantivo, è neologismo (fr. *criminel?*). Come sost. ha esempi del Boccaccio. Significa non solo chi è reo convinto, ma chi ha disposizione atavica e fisica al delitto: derivato, *criminaloide*, col suffisso *oide* (greco

nemmeno la semente.] manco la semente **3-5>6=T**

[1] ***Criant:**

usata per vizio in luogo di] usata metaforicamente, anche presso di noi, in luogo di **1>2=T**

[4] ****Criatu:**

servo...criato. «Criati] *servo* (Sicilia), spagnuolo, *criado* (lat. *creatus*). «Criati **8^{Mi}**

[1] ****Cribbi!:**

(lett. *cribro*, *vaglio*): esclamazione] (Propr. *crivello*). Anche *cribbio*. Esclamazione **8**

[2] ****Cricca:**

v. *Martinello*)] v. *Martinetto*) **2>3=T**

un'asta dentata. Detta...*diavoletto*. *Cricca*] un'asta dentata. *Cricca* **2-4>5=T**

voce dialettale lombarda: la molla] Voce dialettale (lombarda ecc.): la molla **8^C** *diavoletto*. *Cricca* è pur...sporcizia.] *diavoletto*. **8^C**

[1] ***Cricket:**

chiamiamo abusivamente l'antichissimo] chiamiamo l'antichissimo **1>2=T**

trucco (specie...squadre).] *trucco*: voce semi-morta. In questo giuoco le palle si gettano mediante un bastone o maglio ricurvo in fine e terminante con un piccolo anello con cui si raccoglie e scaglia la palla. La quale deve passare in un cerchio di ferro mobile, infisso nel centro del campo. Per le altre norme particolari, vedi J. Gelli, *op. cit.* **1** *trucco*. V.

Crocket. **2-6>T**

(*cricket*) con...squadre).] Giuoco inglese all'aperto (pron. *crìchit*) simile all'antico giuoco italiano del *trucco*. Cfr. CROQUET. **8**

εἶδος, *forma, specie*), tolto dal linguaggio fisico, che ne attenua e modifica il senso; v. *Oide*.

[1905] **Criminalòide:** v. *Criminale*.

[1918] **Crinale:** lat. *crinale* (Ovidio). Voce preziosa, rinnovata dal d'Annunzio, *stiletto pei capelli*. «Togliendo dalle trecce un altro crinale». || [1918A] Figuratamente da *crine* = cresta, vetta, la *linea di displuvio* di un sistema montano.

[1908] **Crinolino o crinolina:** fr. *crinoline*. Stoffa di *crine* con trama di *lino*: nome poi dato alla sottana sostenuta da cerchi allargantisi in fondo: di moda circa il 1830 ed oltre.

[1923] Vedi la bella poesia di Gozzano, *L'amica di nonna Speranza*.

[1908] **Crisantemo:** lat. *chrysanthemum*, che è voce dedotta dal greco e vuol dire, *fiore aureo*. Le splendide varietà così dette doppie, ornamentali e grandiose e variamente colorate del crisantemo d'autunno, sono riferibili alla specie giapponese *Pyrethrum* o *Chrysanthemum Japonicum* (o *Indicum* o *Sinense*) dal luogo da cui provennero; onde il *Paese del Crisantemo* per dire il Giappone. Vi sono poi molte altre specie di crisantemi, coltivate e spontanee in tutti i paesi d'Europa, che non devono essere confuse con la specie detta sopra. Questa vecchia varietà di fiori mediocri o piccoli fiorisce nel tardo autunno ed è di ornamento ai cimiteri, onde il nome di «fiori dei morti», con cui sono denominati dal popolo. A Milano li chiamano *sancarlino*, perchè fioriscono verso il dì di S. Carlo; [1923] v. *Razzia*.

[1] **Criminale:**

esempi del Boccaccio] esempi lampanti del Boccaccio **1>2=T**

è reo convinto, ma] è convinto reo, ma **1-3>4=T**

da aggettivo...Boccaccio. Significa] Come s. m., di persona, significa **8**

[3] **Crinale:**

lat. *crinale*...montano.] lat. *crinale* (Ovidio), *nastro pei capelli*. Voce preziosa, rinnovata dal D'Annunzio, *stiletto pei capelli*. «Togliendo dalle trecce un altro crinale». **3 n. mas.**, figuratamente da *crine* = cresta, vetta, la *linea di displuvio* di un sistema montano. **3A>4**

lat. *crinale* (Ovidio). Voce preziosa] lat. *crinale* (Ovidio), *nastro pei capelli*. Voce preziosa **4-6>T**

crinale». || Figuratamente da *crine* =] crinale». || Come deriv. di *crina* per *crine* = **8^C**

[2] **Crinolino o crinolina:**

fr. *crinoline*. Stoffa...alla sottana sostenuta] fr. *crinoline*. Sottana sostenuta **2-5>6=T**

Dall'it. *crinolino*, stoffa di *crine* con trama di *lino*, fu tratto il nome francese di *crinoline*; e *crinoline* (da cui l'it. *crinolina*) si chiamò anche, nel Secondo Impero, la sottana sostenuta **8^C**

in fondo: di moda... oltre. Vedi] in fondo. Vedi **8**

[2] **Crisantemo:**

crisantemo d'autunno, sono] crisantemo d'autunno (oggi così di moda), sono **2-6>T**

specie detta sopra. Questa] specie detta sopra, essendo botanicamente diverse. Questa **2-4>5=T**

fiori mediocri o piccoli fiorisce...dal popolo. A Milano] fiori mediocri o piccoli, a mazzi più fitti – di colore giallo puro, candico e carminio, o bruno – fiorisce nel tardo autunno ed è di ornamento alle bare ed ai cimiteri, onde il nome di «fiori dei morti», con cui sono unicamente denominati dal popolo, e il senso di melanconia che essi ispirano. A Milano **2-6>T**

[1905] **Criseoelefantina** o **criselefantina**: detto di statua antica (ellenica) fatta d'oro le vesti, e d'avorio le carni: ἐκ χρουσοῦ καὶ ἐλέφαντος. Tale fu il Giove Olimpico di Fidia.

[1908-1923] **Crisetta**: → Suppl. 1

[1908] **Crisi**: gr. κρίσις = *scioglimento*. In medicina indica un mutamento rapido nello stato dell'infermo ed è solitamente indizio di guarigione. In senso politico, *crisi* vale quasi *scioglimento* dell'armonia e dell'accordo in un corpo che consulta e delibera. *Crisi di gabinetto*; dim. *Crisetta*. [1935] Questa voce scientifica diventò popolare dal 1930 in poi per significare tante cose non allegre. Venne di moda anche la donna crisi.

[1935] **Crisi (Donna)**: v. *Donna crisi*.

[1905] **Crispino**: familiarmente e per celia si dice per *calzolaio*. Crispino e Crispiniano, venerati martiri, 25 ottobre, anno 287, erano di professione calzalai. Crispino faceva gratis le scarpe per i poveri! Da *crispus*, da' capelli ricciuti; [1931] v. *Crespìn*.

[1905] ***Criterion**: così nel linguaggio delle corse sono chiamate le gare dei polledri e de' corridori giovani, le quali servono di pronostico per l'avvenire o per giudicare del loro valore. *Criterion*, così scritto, è parola anglo-francese, dalla forma latina; in italiano, *criterio* (dal greco κρίνω = distinguo, giudico).

[1905] **Critica**: detto dell'età della donna; vedi *Età critica*.

[1918A] **Critica (La)**: nome di rivista di letteratura, storia, filosofia, fondata e diretta da Benedetto Croce (1902).

[1908] **Criticare è facile**: ricorda il verso francese di Destouches (*Le Glorieux*, II, V): *La critique est aisée, et l'art est difficile*.

paesi d'Europa, che non...popolo. A Milano] paesi d'Europa, che fioriscono nel tardo autunno, di ornamento ai cimiteri, onde il nome di «fiori dei morti». A Milano **8**

[2] **Crisi**:

guarigione. In senso politico] guarigione: abbassamento della temperatura, diuresi, sudori abbondanti sono i fenomeni particolari della crisi. | In senso politico **2-6>T** delibera. *Crisi di gabinetto*; dim. *Crisetta*.] delibera, onde è determinata la dimissione di uno o più individui, componenti detto corpo. *Crisi di gabinetto*. Diminutivo del gergo giornalistico, *crisetta*. **2** e delibera, onde è determinata la dimissione di uno o più individui, componenti detto corpo. *Crisi di gabinetto*. **3-4** *Crisi di gabinetto*.]] *Crisi di gabinetto*. Dim. *Crisetta*. **5-6>T**

gr. κρίσις = *scioglimento*...è solitamente indizio] Gr. κρίσις = *decisione, piega decisiva*. In medicina indica un mutamento rapido nello stato dell'infermo ed è talvolta indizio **8^C**

[1] **Crispino**:

calzalai. Crispino...capelli ricciuti] calzalai. Da *crispus*, lat., cioè da' capelli ricciuti o crespi. **1-2** o crespi.]] e crespi. **3>4**

poveri! Da *Crispus*] poveri! Che tempi! Da *crispus* **4>5=T**

da' capelli ricciuti] da' capelli ricciuti e crespi. **4** da' capelli ricciuti. *Crespìn* = ventaglio (Milano). **5>6=T**

poveri! Da *crispus*...*Crespìn*.] poveri! **8**

[1] ***Criterion**:

è parola anglo-francese] è parola francese **1-6>T**

criterio (dal greco...giudico).] *criterio* (dal latino tardo *criterium*, greco κριτήριον, deriv. di κρίνω = distinguo, giudico). **8^C**

[1908] **Criticismo:** termine della filosofia con cui si designa il sistema di Emanuele Kant e le dottrine della conoscenza che ad esso si ispirano.

[1905] **Critico:** nel senso di *dubbio, pericoloso, grave*, riferito a condizioni, stato morale, politico, ricorda ai puristi, pel suo valore estensivo, il francese *critique*, voce propria del linguaggio medico. *Critico*, nel dialetto milanese (*critegh*), vale *pedante, sofisticato, di difficile contentatura*.

[1931] **Crittografia:** dal greco: *scrittura nascosta*, cioè a segni convenzionali o rivelabile con processi chimici.

[1905] ***Croc-en-jambe:** voce francese, abusivamente usata: *sgambetto*.

[1939^{Mi}] **Croce Bianca, Croce Azzurra:** → Suppl. 2

[1908] **Croce Rossa:** istituto filantropico fondato il 22 agosto 1864, allo scopo di soccorrere i feriti di guerra, e nelle calamità in tempo di pace. [1908A] L'idea di soccorrere, considerandoli come neutri, i feriti in guerra, è dovuta al dott. Palasciano di Napoli. L'emblema non è altro che lo stemma svizzero (croce bianca in campo rosso) coi colori scambiati, e ciò in omaggio a quella nazione che ospitò a Ginevra i rappresentanti dei vari Stati che fondarono questa mondiale istituzione.

[1918] **Crocerossina:** n. fem., voce creata al tempo della Guerra: *dama della Croce Rossa*.

[1935] **Croce uncinata:** v. *Svastica*. Simbolo nella bandiera del Reich di Hitler: indica la purità della stirpe ariana, di cui i tedeschi si credono depositari e rappresentanti (1934).

[1] **Critico:**
linguaggio medico. *Critico...contentatura.*] linguaggio medico. Conviene essere puristi molto esperti per avvedersene. | *Critico* nel dialetto milanese (*critegh*), vale *pedante, sofisticato, stitico, di difficile contentatura*. 1>2=T

[6] **Crittografia:**
processi chimici.] processi chimici. Anche, specie di rebus. 8

[1] ***Croc-en-jambe:**
Croc-en-jambe:] **Croc-en-jambe (donner un):** 1>2=T
voce...*sgambetto*.] vi corrisponde sì nel senso proprio come nel figurato il modo italiano *dare il gambetto*. 1 locuzione francese, abusivamente usata: vi corrisponde tanto nel senso proprio, come nel figurato la parola, *gambetto*. 2-3 *gambetto*.] *sgambetto*. 4-6>T

[2] **Croce Rossa:**
istituto...1864, allo scopo] istituto filantropico internazionale, che ebbe origine dal 1859-60, allo scopo 2 istituto filantropico internazionale, fondato il 22 agosto 1864, allo scopo 3-6>T

feriti di guerra] feriti in guerra 2-3>4=T
tempo di pace.] tempo di pace. Segno unico la croce rossa in campo bianco. 2>3=T
ospitò a Ginevra i rappresentanti] ospitò in Ginevra, susseguentemente alla guerra del 1859, i rappresentanti 2A ospitò in Ginevra i rappresentanti 3>4=T
mondiale istituzione.] mondiale istituzione e firmarono la convenzione che da Ginevra si denomina. 3-6>T

[7] **Croce uncinata:**
v. *Svastica*....(1934).] Simbolo del nazismo: figura della bandiera del Reich di Hitler. V. SVÀSTICA. 8^{Mi}

[1908A] **Croce Verde:** istituto umanitario volontario di soccorso d'urgenza ai feriti, infermi, in tempo di pace, di carattere popolare, diffuso nelle principali città d'Italia. Istituti autonomi, la più parte con personalità giuridica. Sorsero come derivazione laica e più pratica della famosa ed evangelica *Compagnia della Misericordia* di Firenze, e per analogia con la *Croce Rossa*. Ciò spiega perchè le prime *Croci Verdi* furono in Toscana. Altre *Croci* pur vi sono, bianca, azzurra (per gli animali di quattro zampe), ecc., onde *Croce* acquistò il senso di «assistenza». Per l'ultimo congresso di Ginevra le varie *Croci* possono essere adibite al servizio in tempo di guerra. *Milite* è il nome dato al volontario infermiere di una *Croce*.

[1905] **Crocevia:** è parola dell'uso per indicare l'incontro di più vie: *bivio*, *trivio*, *quadrivio*, cioè *crocicchio*; [1923] cfr. *Carobbio*.

[1905] ***Crochet:** corrisponde a questa voce francese la nostra, *uncinetto*. Eppure si usa più frequentemente la parola *crochet* che non la nostrana. [1908] Solito vizio! [1935] Il *croscè*. «Faccio un *croscè*».

[1908] ****Crochetta:** *polpettina*; versione del fr. *croquette*; v. questa parola.

[1908] **Crociat-et:** comando militare, corruzione di *Incrociate!*: l'atto dell'incrociare il fucile con la persona, come preparazione ad una azione con l'arma.

[1939] **Croci di fuoco:** → Suppl. 2

[1905] **Crociera:** nel linguaggio marinairesco significa una navigazione fatta per un determinato tratto di mare, incrociando per ogni verso. Si usa per guardia, per sorprendere navi nemiche, pirati e merci di contrabbando, ecc. [1935] Nel senso di *viaggio* in mare per diporto è per lo meno impropria. [1908] || I corridoi degli ospedali.

[1935] **Crocierista:** *viaggiatore* per diporto su navi, a determinato periplo e poca spesa. Cosa molto piacevole del nostro tempo (1934), specie se in buona compagnia.

[2A] **Croce Verde:**

Toscana. Altre *Croci*] Toscana (Spezia, 1885). Altre «*Croci*» 2-3>4=T
bianca, azzurra...ecc., onde] bianca, d'oro, rosa; onde 2A bianca, azzurra, etc., onde 3-4>5=T

ecc., onde *Croce*...guerra. *Milite*] ecc., sempre con il senso di «assistenza». *Milite* 8

[1] ***Crochet:**

corrisponde...la nostrana.] *uncinetto*. Eppure dicesi più frequentemente «un lavoro a *crochet*» che non la voce nostrana. 1>2=T

[2] ****Crochetta:**

Crochetta:] Crocchetta: 2-6>T Crochetta o Crocchetta. 8

Polpettina...questa parola.] V. CROQUETTE. 8

[2] **Crociat-et:**

Crociat-et:] Crocia-tet: 2 Crocia-tet!: 3>4=T

il fucile con...con l'arma.] il fucile sul braccio sinistro, prima di far fuoco. 2-3>4=T
fucile] fucile-baionetta 8

[1] **Crociera:**

contrabbando, ecc. Nel senso...impropria. || I corridoi degli ospedali.] contrabbando, etc. | I corridoi degli ospedali. 2-6>T

impropria. || I corridoi degli ospedali.] impropria. Dal fr. *croisière* (cfr. l'ingl. *cruise*). 8

[1908] **Crocione** (*Fare un*): non fare più assegnamento su una data cosa. «Ci puoi fare un crocione». E così si dice dall'uso antico di segnare con una croce nei libri di credito le partite inesigibili.

[1905] ***Crocket**: è il nome inglese di un nobile e antico giuoco di palla italiano, detto *palla al maglio*: voce semispenta. Il giuoco della palla al maglio è affine a quello del *trucco*. Il campo è diviso da porte ed archetti per cui deve passare la palla, la quale è mossa da una specie di maglio o lungo bastone terminante in un martello di legno.

[1923] **Croda**: voce regionale (Cadore, Carnia); *torrione di roccia nuda*, *roccia* in genere. [1935] *Crodaio*, lo scalatore di roccie (*grimpeur*). «Quivi trovammo la roccia sì erta che indarno vi sarien le gambe pronte». Dante, *Purg*, III, 47, 48.

[1939] **Cromare, cromatura**. → *Cromato* (*Metallo*)

[1935] **Cromato** (*Metallo*): rivestito di lieve strato di cromo: perciò più lucente e meno ossidabile. Speciale del 900; sostituito al metallo nichelato.

[1908] **Cromo** (*Al*): attributo del cuoio, che è conciato col cromato di ferro, quale mordente.

[1939] **Cromosoma**: → Suppl. 2

[1918A] **Crònaca bizantina** (*La*): giornale letterario, pubblicato in Roma da Angelo Sommaruga, editore intelligente, e ah! troppo solerte. Dal 1881 al 1886. Ebbe tra i suoi collaboratori il Carducci.

[1927] **Cronaca nera**: il *furto*, il «*fattaccio*», e *cronaca bianca* le altre notizie cittadine (gergo giornalistico). [1931] «Il fascismo riduce al minimo la cronaca nera» (1927).

[1931] **Cronachistico**: uno degli innumerevoli aggettivi in *istico* della nuova lingua italiana.

[1905] **Cronistòria**: la *serie degli avvenimenti*, cioè la storia narrata nella fredda ed oggettiva successione del tempo.

[2] **Crocione** (*Fare un*):
crocione». E così] crocione! E così 2>3=T

[1] ***Crocket**:
Crocket: è...*trucco*. Il campo] **Croquet**. Nome inglese di un giuoco, simile all'antico giuoco italiano detto *palla-maglio*. Il campo 8

[4] **Croda**:
⁰**Croda**: voce...Carnia); *torrione*] ****Cròda**. Voce regionale (Alto Veneto ecc.); *torrione* 8^C

[7] **Cromato** (*Metallo*):
Cromato (*Metallo*): rivestito] **Cromare, cromatura**. *Metallo cromato*, rivestito 8

[3A] **Crònaca bizantina** (*La*):
editore intelligente...troppo solerte.] editore fin troppo solerte! 3A-6>T

Crònaca bizantina (*La*):] **Crònaca bizantina**. 8
Carducci.] Carducci. Cfr. A. Sommaruga, *Cronaca bizantina*, Milano 1941. 8^{Mi}

[5] **Cronaca nera**:
il *furto*...e *cronaca bianca*] Il *delitto*, il «*fattaccio*»; invece *cronaca bianca* 8

[6] **Cronachistico**:
nuova lingua italiana.] nuova lingua italiana del 900! 6>T
uno degli innumerevoli] Agg. di *cronaca*. Uno degli innumerevoli 8

[1931] **Cronometrare:** voce dello sport, *misurare col cronometro*.

[1908] **Cronometrista:** voce dello sport: persona riconosciuta da un ente ufficiale come degna di fede ed imparziale, a cui è affidato di determinare per mezzo del cronometro il tempo impiegato in concorsi o gare.

[1905] **Crookes** (*Tubi di*): nome del fisico Guglielmo Crookes (pronuncia, *cruks*) di Londra (1832-1919) il quale inventò il *radiometro* o *spinthariscopio* (1903); e costruì dei tubi, che da lui ebbero nome, per studiare gli effetti delle scariche elettriche attraverso gas molto rarefatti. Dal catodo di un tubo di Crookes partono quei raggi scoperti da Roentgen (detti raggi X) che permettono la fotografia dello scheletro e delle cose occulte; v. *Radiografia*.

[1939] **Croquet:** → *Crocket*

[1905] ***Croquette:** con questo nome fem. francese si chiama abusivamente nel gergo di cucina quella frittura croccante (*croquer* = croccare) di piccola forma rotonda ed oblunga, che suol essere di riso, di carni, di legumi. [1908] Se ne è fatta anche la versione in *crochetta* o *crochè*. In milanese, *mondeghili* [1923] o *olivette*. [1927] *Polpettine*.

[1] **Cronistòria:**
tempo.] tempo. Molti libri di storia, dettati da storici presuntuosi col semplice, gretto e rigido metodo odierno, detto storico, sono semplici cronistorie, non istorie: nella quel parola v'è, come dice pure il nome, il concetto di nesso, trama, da cui arte, umanità, filosofia non possono stare disgiunte. **1** tempo. (Molti libri recenti di storia, dettati col semplice, gretto e rigido metodo storico, sono in fondo semplici cronistorie, non istorie: nella quel parola v'è il concetto di nesso, trama, da cui arte, umanità, filosofia non possono stare disgiunte). **2-3>4=T**

[2] **Cronometrista:**
in concorsi o gare.] in determinati concorsi o gare. **2-6>T**

[1] **Crookes** (*Tubi di*):
Londra (1832-1919)...(1903); e costruì] Londra (n. 1832) il quale inventò il *radiometro* e costruì **1-3>4=T**
attraverso gas molto rarefatti.] attraverso dei gas molto rarefatti. **1>2=T**
Dal catodo] Dal catòdo **1-2>3=T**
e delle cose occulte] e di cose occulte **1>2=T**

[1] ***Croquette:**
con questo...croccare) di piccola forma] con questo nome nella cucina francese chiamasi quella frittura di piccola forma **1** con questo nome fem. francese si chiama abusivamente nel gergo di cucina quella frittura di piccola forma **2-4>5=T**
di legumi.] di legumi i quali si passano al setaccio, poi nell'uovo sbattuto, si impanano e friggono. La parola *polpetta*, *polpettina* non vi corrisponde esattamente, queste essendo di carne e per lo più in umido, quelle di farinacei, fritte e croccanti, onde il nome, giacchè *croquette* è diminutivo di *croquet* da *croquer* = croccare. **1** di legumi, i quali si passano al setaccio, poi nell'uovo sbattuto, si impanano e friggono. La parola *polpetta*, *polpettina* non sembra vi corrisponda esattamente; queste essendo di carne e per lo più in umido, quelle di farinacei, fritte e croccanti, onde il nome, giacchè *croquette* è diminutivo di *croquet* da *croquer* = croccare. E *frittelle* non vi corrisponde? **2** di legumi, i quali si passano al setaccio, poi nell'uovo sbattuto, si impanano e friggono. Le parole *polpetta*, *polpettina* non sembra vi corrispondano esattamente, queste essendo di carne e per lo più

[1905] ***Croquis:** nome mas. francese; *schizzo, abbozzo*. Eppure c'è chi usa tale voce, anche fra letterati!

[1908] ***Croschè:** v. *Crochet*, di cui è inutile versione fonetica: *uncinetto*.

[1918] ***Cross-country:** (*cros cantri*) voce inglese dello sport. Specie di corsa a piedi o a cavallo «attraverso la campagna», con traccia segnata.

[1905] ***Crosse:** voce fem. francese con cui è chiamato il giuoco della *palla al maglio*, affine, per l'impeto e la violenza, al giuoco del calcio (*foot-ball*). Si giuoca con un bastone a foggia di pastorale, munito di rete (in francese *crosse*, dal basso latino *crocia* = pastorale), col quale si spinge e getta la palla.

[1931] **Crosta:** v. *Croûte*.

[1939] **Cróstoli:** → Suppl. 2

[1905] ***Croup:** termine scientifico, passato dalla Scozia in tutte le lingue per indicare quella nota specie di *laringite*, quasi sempre difterica, caratterizzata da false membrane o placche sulla mucosa. Malattia spesso mortale, specie nei bambini, prima della cura del siero specifico contro tale male. Così in Edimburgo la denominò Francis Home nel suo

in umido, quelle di farinacei, fritte e croccanti, onde il nome, giacchè *croquette* deriva da *croquet* da *croquer* = croccare. **3-4>5=T**

versione in *crochetta* o *crochè*. In milanese] versione in *crocchetta*. In milanese **2-6>T** Se ne è fatta...*Polpettine*.] Se ne è fatto anche un adattamento in *crocchetta*; *polpetta*, *polpettina* è un po' più generico. In milanese, *mondeghili* o *olivette*. **8^{Mi}**

[1] ***Croquis:** nome...letterati!] è il nostro *schizzo*: ma un noto letterato scrive: «Alcuni *croquis* di Grévin gli rivelarono l'avvenire». E costoro passano per sostenitori ufficiali dell'italianità! **1>2=T**

[2] ***Croschè:** ***Croschè:**...versione fonetica: *uncinetto*.] ⁰**Croschè.** V. *CROCHET*, di cui è inutile adattamento fonetico. Meglio *uncinetto*. **8^C**

[3] ***Cross-country:** a piedi o a cavallo...segnata.] a piedi «attraverso i campi», con traccia segnata. **3-5** a piedi o a cavallo «attraverso i campi», con traccia segnata. **6>T**

[1] ***Crosse:** **Crosse:] Crosse (la): 1-2>3=T** voce...*palla al maglio*, affine] così è francesemente chiamato un gagliardo giuoco della palla affine **1** voce francese con cui è chiamato il giuoco della pallamaglio, affine **2>3=T** getta la palla.] getta la palla. Per le speciali norme V. J. Gelli, *op. cit.* **1>2=T** *palla al maglio*] *palla a maglio* **8**

pastorale, munito...pastorale), col quale] pastorale (in francese *crosse*), munito di rete, col quale **8^C**

[6] **Crosta:** v. *Croûte*.] Nel linguaggio della pittura, *crosta* (o *croûte*) significa il *quadro* vecchio, annerito, che par abbia la crosta. *Croûte* è pure il quadretto di poco valore, *abbozzo*, *sgòrbio* (*spégasc*, milanese). Il 900 pittorico è ricco di croste. **8**

Trattato del croup, 1765. La parola evidentemente si connette al gotico *kropjan* = all'inglese *croak* = gridare, gracidare, gorgogliare. [1908] Volgarmente, da noi, *gruppe*.

[1905] ***Croupier:** nel gioco d'azzardo, con questa voce francese si indica non colui che tiene banco, ma l'accollito che gli fa da spalla, lo avverte delle carte che passano, sorveglia il giuoco e via via. A Montecarlo sono appunto così chiamati gli impiegati che fanno il giuoco per conto della bisca. Il nome deriva da *croupe*, groppa. La frase *être assis en croupe derrière quelqu'un*, ha dato origine a questa voce.

[1905] ***Croûte:** crosta. Nel linguaggio della pittura, *croûte* in francese significa il *quadro* vecchio, annerito, che par abbia la crosta. *Croûte* è pure il quadretto di poco valore, *abbozzo*, [1923] *sgòrbio* (*spégasc*, milanese). [1931] Voce fatta italiana in *crosta*.

[1905] ***Cru:** parola francese non frequente, ma pur usata. *Cru* (letteralmente, *cresciuto*) è il *terreno*, il *podere fertile* ove cresce qualche prodotto, dal verbo *croître* = crescere: onde le locuzioni: *des vins de divers crus*, *un vin d'un bon cru*.

[1935A] **Cruciale** (*Anno*): chiamò Mussolini il 1935, quasi di *prova decisiva*. *Experimentum crucis*, come di chi è arrivato al bivio (o quadrivio) della croce, e conviene decidersi! Dal fr. *crucial*. Si dice anche *punto cruciale*.

[1] ***Croup:**
termine scientifico, passato] termine volgare e scientifico nel tempo stesso, passato
1>2=T

Malattia spesso mortale] Malattia mortale **1>2=T**
La parola evidentemente...*gruppe*.] La parola è di origine onomatopeica e indica il rumore caratteristico di chi tossisce. Volgarmente, da noi, *gruppe*. **8^C**

[1] ***Croupier:**
nel gioco d'azzardo, con questa voce] nel giuoco d'azzardo o di ventura con questa voce
1>2=T

via via. A Montecarlo] via via. Nel nobile ritrovo di Montecarlo **1>2=T**
nel gioco d'azzardo, con...voce.] Nel giuoco d'azzardo, sono così chiamati gli impiegati che fanno il giuoco per conto della bisca. Il nome deriva da *croupe*, groppa (propr. «chi sta in groppa insieme con un altro», quindi «chi si associa a un giocatore»). **8^C**

[1] ***Croûte:**
di poco valore, *abbozzo*,] di poco valore, *abbozzo*, *schizzo*. Anche questa voce bisogna sapere se si vogliono intendere i fogli italiani. Es.: «egli si arrischiò bensì ad esporre diverse sue *croûtes* al Salone: nessuno lo prese mai sul serio». **1** di poco valore, *abbozzo*, *schizzo*. Anche questa voce bisogna sapere se si vogliono intendere i fogli italiani. Es.: «Egli si arrischiò bensì ad esporre diverse sue *croûtes* al Salone: nessuno lo prese mai sul serio». Miserie! **2** di poco valore, *abbozzo*, *schizzo*. **3>4=T**
crosta. Nel linguaggio...in *crosta*.] Voce franc., *crosta*. **8**

[1] ***Cru:**
il *terreno*, il *podere fertile*] il terreno fertile **1>2=T**
bon cru.] *bon cru*. *Bouilleur de cru* = distillatore, fabbricante di alcool. **3-4>5=T**

[7A] **Cruciale** (*Anno*):
Cruciale (*Anno*):...*punto cruciale*.] **Cruciale**. *Punto cruciale* di chi è arrivato a un punto in cui le strade si dividono e conviene decidersi. *Experimentum crucis*. Dal fr. e ingl. *crucial*. *Anno cruciale* chiamò Mussolini il 1935, quasi di prova decisiva (conquista d'Etiopia). **8^{Mi}**

[1905] **Crucifige, crucifige eum!:** *crocifiggilo, crocifiggilo!*, grido degli Ebrei chiedenti a Pilato la morte di Cristo (*Vangelo* di S. Giovanni, XIX, v. 6). Usasi *crucifige* come grido di persecuzione e vendetta.

[1927A] **Cruciverba:** versione italiana della parola *puzzle*; v. *Puzzle*.

[1935] **Crudivorismo:** mangiare cibi crudi: verdure, cipolla, aglio, pomodori. Deve far bene perchè i contadini è tanto che vivono di crudivorismo, ma ne ignorano la parola, la Dio mercè.

[1931A] ***Cruiser:** (*crùusa*) voce inglese, *canotto automobile* di grande portata. Voce dello sport.

[1905] **Crumiro:** v. *Krumiro*.

[1908] **Crusca:** nome che ha valore per l'antifrasi, giacchè questa Accademia, sorta nel 1583 in Firenze, aveva ed ha per iscopo di separare il fiore della lingua dalla crusca. Derivati, *cruscaio* o *cruscante* = seguace esagerato delle dottrine della Crusca; *cruschevole* = scritto affettatamente puro; e *cruscheggiare*. [1927] La stampa del celebre *Dizionario della Crusca* fu sospesa per decreto del ministro della P. I., Giovanni Gentile (marzo 1923). [1931] Segno dei tempi!

[1939] **Csárdás:** → Suppl. 2

[1931] **Cruscotto:** la *tavola* che sta di fronte al pilota, nella quale sono inseriti gli strumenti di precisione (orologi, manometri, tachimetri, ecc.) di un automobile o di un velivolo [1935] (*Tablier*).

[1905] **Cuaggia:** (*Equus quagga* o *Hippotigris quagga*) è un *equino* affine alla zebra, ma striato solo nella parte anteriore e mediana del corpo e cogli arti privi di striature. Vive nella parte orientale dell'Africa meridionale.

[7] **Crudivorismo:**
Crudivorismo:] Crudismo o crudivorismo. 8

[1] **Crumiro:**
Crumiro: v. *Krumiro*.] **Crumiri:** v. *Krumiri*. 1>2=T

v. *Krumiro*.] I Krumiri o Crumiri sono tribù berbere erranti tra il Marocco e la Tripolitania. Il nome da principio indicò queste tribù, le quali con la loro ribellione, diedero pretesto alla Francia di occupare la Tunisia. Fu usata poi in Francia in occasione di sciopero, come termine ingiurioso; di lì passò a noi per indicare quegli operai i quali accettando di lavorare secondo i patti rifiutati dagli altri operai, contribuiscono a rendere meno efficace la lotta che il Lavoro manuale muove al Capitale. *Liberi lavoratori*. Astratto, *crumiraggio*. Voce decaduta col fascismo (1934). 8

[2] **Crusca:**
aveva ed ha per iscopo] aveva per iscopo 8^{Mi}
dalla crusca. Derivati...Segno dei tempi!] dalla crusca. (Ma aveva precorso l'Accademia un cenacolo di bontemponi che si riunivano per fare delle *cruscate*, discorsi conviviali scherzosi). Derivati, *cruscaio* o *cruscante* = seguace esagerato delle dottrine della Crusca; *cruschevole* = scritto affettatamente puro; e *cruscheggiare*. Dopo la riforma della Crusca (marzo 1923) la pubblicazione della 5^a impressione del vocabolario rimase interrotta (alla fine della lettera O). 8

[6] **Cruscotto:**
velivolo (*Tablier*).] velivolo. 8

[1] **Cuaggia:**

[1923A] **Cuba:** *pozzo* campestre di tipo arabo, chiuso e con cùpola (Sicilia).

[1908] **Cubebe:** dall'arabo *kababat*, nome di *droga* asiatica, simile al pepe nero, usata come medicinale.

[1905] **Cùbia** (*Occhi di*): l'apertura o, meglio, l'insieme delle due aperture circolari di prora da cui escono le catene o le gòmene per le ancore. Lat. *excubia* [1918] = veglia, vigilanza, custodia?

[1939] **Cubicità:** → Suppl. 2

[1905] **Cubicolo:** dal latino *cubiculum*, camera da letto presso i romani, dal verbo *cubare* = giacere, dormire. La parola *cubicolo* si incontra talvolta in libri che trattano di argomento romano.

[1905] ***Cubilot:** nome mas. francese, tipo di *altoforno* per la fusione della ghisa.

[1918] **Cubismo:** scuola pittorica francese, contemporanea al futurismo di Marinetti (circa il 1910) di cui fu iniziatore il pittore Pablo Picasso, spagnuolo. *Tout dans la nature se modèle sur le cône, la sphère et le cylindre* (aspetto geometrico). Paolo Cézanne. [1935] La parola *cubismo* suonò in origine schernevole iperbole: frase di Matisse davanti a un quadro di Braque.

[1905] **Cuccetta:** dim. di *cuccia* (cfr. *coricare*), indica il letto minuscolo, spesso sovrapposto l'uno all'altro, che è nelle cabine dei bastimenti, [1935] v. *Couchette*.

[1908] **Cucco:** *cuculo*, onde il modo di dire, *vecchio come il cucco*, cioè come il canto del cuculo. «Ma tutto ciò è più vecchio del cucco. Chiedo perdono al solitario viaggiatore notturno, che proprio in questi giorni riempie del solenne suo lamento profetico le sacre foreste» (Carducci, *Mosche cocchiere*). [1923] (Avverti la confusione tra *cucùlo* e *chiù!*).

[1918] **Cucco** (*Monte*): v. *Monte Cucco*.

Cuaggia:] Cuagga: 1-5>6=T Cuagga. 8

[4A] **Cuba:**

⁰**Cuba:] **Cuba. 8**

[2] **Cubebe:**

dall'arabo *kababat*] voce araba *kababat* 2>3=T È il fr. *cubèbe*, dall'arabo *kababat* 8^C

[1] **Cùbia** (*Occhi di*):

Lat. *excubia*] Lat. *excubiae*? 1-2>3=T

Cùbia:] Cubia. 8

ancore. Lat. *excubia*...custodia?] ancora. Secondo il Guglielmotti risalirebbe al lat. *excubiae* = veglia, vigilanza, custodia. 8

[1] ***Cubilot:**

***Cubilot:** nome...ghisa.] ⁰**Cubilotto.** *Forno fusorio a manica*. Fr. *cubilot*. 8

[3] **Cubismo:**

scuola pittorica francese...Paolo Cézanne.] scuola pittorica di cui fu iniziatore il pittore Pablo Picasso, spagnuolo che vive a Parigi. Deriva da una teorica espressa e applicata dal pittore francese Paul Cézanne: *tout dans la nature se modèle sur le cône, la sphère et le cylindre*. Dà la massima importanza al senso di peso, rotondità, corpo, e perciò tende a dare alle forme aspetto geometrico. 3 Picasso, spagnuolo...Parigi. Deriva]] Picasso, spagnuolo: deriva 4-6>T

[1] **Cuccetta:**

dim....*coricare*), indica] dim. di *cuccia*, indica 1>2=T

L'Isonzo, il monte Cucco, il Sabotino
Sono tre nomi che vanno alla storia,
Ma l'italiano è sangue latino:
Esso con fede si coprì di gloria.

[1908] **Cùccuma**: dal basso latino *cùcuma*, della stessa radice di *cuocere*; v. *Cògoma*.

[1918A] **Cucirino**: agg. dell'uso commerciale, *pertinente all'industria del cucito*.

[1908] **Cucù**: l'orologio dicesi a *cucù* quando ripete il verso del *cucùlo*.

Ebbi una volta un pendolo a cucù
Dentro la sua cassetta.
CARDUCCI, *Intermezzo*.

Far cucù o cuccù, nel giuoco del nascondersi che fanno i bimbi. [1918] *Cucù* vale anche facetamente negazione: «Tu lo vorresti, eh? Cucù!».

[1908] **Cùculo**: molti così preferiscono pronunciare invece di *cucùlo* (*Cuculus canorus*), e ciò per non richiamare in mente altro vocabolo. [1923] Comunemente è confuso col *chiù*. Questo uccello è notturno e rapace (*Ephialtes scops*) mentre il *cucùlo* è diurno e fa *cucù*; e il *chiù* fa *chiù*. Però vedi *Cocu*.

[1931] **Cùculo** (*Fare il*): *lasciare* le cure, le brighe agli altri. È noto che questo industrioso uccello, scampafatiche, depone le proprie uova nei nidi degli uccellini ingenui, e le fa loro covare.

[1905] ****Cucuzzella**: voce dialettale napoletana: *zucchetta*; [1908] v. *Cocuzza*.

[1923] **Cùffia**: doppio *ricevitore telefonico* che [1927] retto su la testa a modo di cuffia lascia libere le mani. [1931] D'uso comune con la *ràdio*.

[1927] **Cùffia del silenzio**: *strumento di tortura*, attribuito alla polizia di Ferdinando II di Borbone, con il quale strumento era impedito di parlare (v. *Corriere Mercantile*, 19 marzo 1857, *Italia del Popolo* del Mazzini). [1931] Non realtà, ma invenzione di cui si vantò poi il dotto Raffaele Siciliano per iscreditare il governo borbonico (seduta del Parlamento, 16 luglio 1864).

[1923] **Cùffia** (*Uscire per il rotto della*): v. *Uscire*.

[2] **Cùccuma**:
dal basso latino *cùcuma*] lat. *cùcuma* 2>3=T
dal basso...*cuocere*; v. *Cògoma*.] Latino *cùccuma*. Vedi CÒGOMA. 8^C

[2] **Cucù**:
l'orologio...quando ripete] attributo di orologio a *cucù*, perchè ripete 2>3=T
il verso del *cucùlo*.] il motto del *cùculo* 2-3>4=T
eh? Cucù!].] eh? Cucù!» (It. centrale). 3>4=T

[1] ****Cucuzzella**:
Cucuzzella:] **Cucuzzielle**: 1>2=T
voce...*Cocuzza*.] voce dialettale napoletana: le *zucchettine*. Cfr. *cocuzzolo*. 1 voce
dialettale napoletana: V. *Cocuzza*: la *zucchettina*. 2>3=T

[4] **Cùffia**:
doppio *ricevitore telefonico* che] *apparecchio telefonico* che si applica alle orecchie per
concentrare i suoni. 4>5=T Doppio *ricevitore telefonico* (o *radiofonico*), che 8
mani. D'uso...*ràdio*.] mani. 8

[1905] **Cugino:** nello stile di Corte, *cugino* non è solo grado di parentela, ma segno grazioso di dimestichezza ed affetto dei sovrani fra loro e verso altrui. I re di Francia chiamavano nelle loro lettere *cousins* non solo i principi del sangue, ma i pari, i duchi, i cardinali, ecc. Presso la Monarchia Sabauda coloro che sono insigniti del collare dell'Annunziata hanno nome di cugini del Re.

[1908] **Cui:** dal lat. *cui*, dativo del pronome *qui*, *quae*, *quod*: e si sostituisce a *il quale* in tutti i generi e casi, fuorchè nel nominativo, soggetto.

[1905] **Cui bono?:** motto latino che vale: *a che pro? a che giova? da farne?* fr. *à quoi bon?*

[1905] **Cui prodest scelus, is fecit:** *commise il delitto quegli cui il delitto fu utile.* Seneca (*Medea*); [1923] v. *Is fecit*.

[1908] ***Cuissage (Droit de):** v. *Droit de cuissage*.

[1908] ****Culatello:** specialità gastronomica di Viadana. È la parte del *prosciutto disossata*.

[1905] ***Cul-de-lampe:** nome mas. francese, usato dai librai per indicare che nella fine di alcuni capitoli del libro descritto le righe della stampa sono in tal modo disposte da formare un *piede*, una *base di lampada*. [1908] || Specie di ornato tipografico. [1905] || *Cul di lampada* era anche detta la parte posteriore degli antichi cannoni ad avancarica.

[1905] ***Cul-de-sac:** nome mas. francese, che vale *via senza uscita, via cieca*. Oggi meglio in francese si dice *impasse*; v. questa voce. I nostri dizionari registrano la parola *ronco*, strada senza uscita, quasi ritorta e chiusa come una roncola e la locuzione metaforica *esser nel ronco* per dire «trovarsi in un ginepraio, in un labirinto», ma non ha onore di gran diffusione. *Chiassuolo* o *angiporto* meglio vi corrisponderebbero. La parola *cul-de-sac* non è molto bella, ma, osserva il Voltaire, *la populace les a nommés culs, et les reines ont été obligées de les nommer ainsi*. La locuzione francese si legge anche tradotta in *cul di sacco*, e non solo è brutta, ma anche impropria, chè del sacco dicesi *fondo*.

[1] **Cugino:**
hanno nome di cugini del Re.] hanno onorato nome di cugini del Re. 1>2=T hanno nome di cugini del Re. V. BUONI CUGINI. 8

[1] **Cui bono?:**
motto...*da farne?* fr. *à quoi bon?*] lat. *a che giova?* fr. *à quoi bon?* 1>2=T

[1] **Cui prodest scelus, is fecit:**
Seneca (*Medea*)] Seneca *Medea*, 500. Sentenza usata nel linguaggio giuridico; vera il più delle volte! 1-3>4=T

[1] ***Cul-de-lampe:**
nome...usato dai librai] sgarbata locuzione francese, usata dai librai 1>2=T
base di...tipografico. || *Cul di lampada*] *base di lampada*. | *Cul di lampada* 1>2=T *base di lampada*. Simile al *colofone* (lat. *colophon*, dal gr. *κολοφών*). || Specie di ornato tipografico. || *Cul di lampada* 8^{Mi}

[1] ***Cul-de-sac:**
Cul-de-sac: nome...in francese si dice] **Cul de sac:** *via senza uscita, via cieca*. Oggi meglio si dice 1>2=T
labirinto», ma...corrisponderebbero. La parola *cul-de-sac*] labirinto». Via del Ronco è altresì nome di una strada chiusa in Firenze. Ma il vero è che questa buona parola

[1935A] *****Culifèrica**: voce non graziosa del gergo degli alpinisti: scendere per un pendio col cucù, come si dice aver fatto Napoleone dal S. Bernardo. Analogia con teleferica.

[1931] ***Culottes**: voce francese, tradotta anche in *culottine*: sono le mutandine aderenti che ora portano le donne (1928). Vedi che roba mi tocca registrare!

[1908] **Cultuale**: *che si riferisce al culto*. Neol. dal francese, [1935] *cultuel*.

[1918] **Cultura**: v. *Kultur*.

[1927] **Cultura (L'alta)**: quella dell'Università. Si è creato l'*alto* quando è comparso il *basso* dei valori intellettuali!

[1918] **Culturale**: agg. di *cultura*; fr. *cultural*.

[1905] **Cum grano salis**: *con un grano di sale*, cioè «con un pizzico di buon senso» (Plinio il vecchio, *Hist. nat.*, 28, 8).

[1935] **Cumolonembo**: determinate forme di nubi, segno di tempesta (aeronautica).

[1939] **Cùmulo**: *Cumolonembo*

[1905] **Cumquibus** o **conquibus**: motto latino familiare per indicare quei mezzi, *coi quali* (= *cum quibus*) si fa del tutto, anche far rimontare i fiumi alla natia sorgente, cioè *coi danari*. *Quibus* = *argent* nel gergo francese; [1908] v. *Argent. Conquibus sonantibus*.

[1905] **Cunctator**: *indugiatore, temporeggiatore*; voce latina, spesso usata in buon senso, o in senso ironico, per significare chi sa con prudenza destreggiarsi. Il *Cunctator* fu soprannome dato a Quinto Fabio Massimo che, col temporeggiare, tenne a bada Annibale (Livio, 30, 26, 9).

[1923A] **Cùneo**: la città a cui di preferenza vengono scaraventate tutte le idiozie possibili, come quella della meridiana all'ombra, della buca per mettere la terra scavata da altra buca, del cesso speciale per Vittorio Emanuele II, ecc. [1927] Città bella, laboriosa, gentile.

[1923A] ****Cuni (I)**: voce dialettale dell'alta Italia, le *castagne* essiccate al forno con la corteccia (specialità di Cuneo).

italiana, suggerita pur dai puristi, non ha onore di grande diffusione. La parola *cul de sac* 1 labirinto». Via del Ronco - riporta il Fanfani - è altresì nome di una strada chiusa in Firenze. Ma il vero è che questa parola italiana, suggerita pur dai puristi, non ha onore di grande diffusione. *Chiassuolo* o *angiporto* meglio vi corrisponderebbero. La parola *cul-de-sac* 2>3=T

[6] ***Culottes**:
voce francese, tradotta anche] Voce francese, adattata anche 8^{Mi}

[5] **Cultura (L'alta)**:
quella dell'Università. Si è creato...intellettuali!] Quella dell'Università. 8

[7] **Cumolonembo**:
determinate...(aeronautica).] **Cùmulo**. Ammasso di nebbia e nubi. *Cirro-cumolo*, *cumulo-nembo*, ecc.: determinate forme di nubi, segno di tempesta (meteorologia). 8

[1] **Cumquibus** o **conquibus**:
si fa del tutto] si fa tutto 1-4>5=T si può far tutto 8
= *argent* nel gergo francese] = *argent*. Voce del gergo francese. 1>2=T

[4A] **Cùneo**:
per Vittorio Emanuele II, ecc.] per Vittorio Emanuele, ecc. 4A-6>T

[1908] **Cunnilingio**: latinismo, usato dai legali per decoro di vocabolo. Atto di libidine, *cunnilinguus* (da *cunnius* e *lingo* = lecco). In greco λεσβιάζειν: *Lesbiorum mores obscenos imitari*. [1931] *Cunnilinguo* la persona.

[1927] ****Cuntacc!**: v. *Contagg!*

[1905] **Cuoco**: è colui che fa di cucina, non il presente del verbo *cuocere*, che scrivesi *cuòcio*, noi *cociamo*, voi *cocete*, essi *cuòciono*. Passato rem., *cossi* (letterario). Cong. pres., che io *cuòcia*, che noi *cociamo*, *cociate*, *cuòciano*.

[1908] **Cuore bovino**: o, con termine scientifico dedotto dal greco, *bucardia*. Ipertrofia idiopatica del cuore.

[1908] **Cupé**: v. *Coupé*.

[1908] **Cùpio dissolvi**: lat., *desidero di morire*. Espressione ascetica. *Desiderium habens dissolvi et esse cum Christo* (*Philip.*, 1, 23).

[1918] ****Cupolone**: per antonomasia, a Firenze, la cupola del duomo, famosa opera del Brunellesco. *Nato all'ombra del cupolone* = fiorentino schietto, come si dice *romano de Roma*. [1927] *Er cuppolone*, la cùpola di San Pietro in Roma.

[1908] **Cupone**: per *cedola*, è mal detto, per quanto sia dell'uso; v. *Coupon*.

[1905] **Curaçao**: rosolio preparato con la scorza d'uno speciale arancio (*citrus vulgaris*), ed è così detto dall'isola di Curaçao nelle Antille ove codesta pianta fiorisce copiosa. Voce olandese [1931] che da noi suona *curassò*.

[1905] **Cura Kneipp**: dal nome dell'abate Sebastiano Kneipp, parroco di Woerishofen (Baviera) n. 1821, m. 1897, che ne fu rigido ed instancabile propagatore. Consiste in una energica cura idroterapica ed igienica, secondo i dettami della fisiologia.

[2] **Cunnilingio**:

Cunnilingio:] **Cunnilinguo**: 2-5>6=T

e *lingo* = lecco). In] e *lingo*). In 2-3>4=T

Atto di libidine, *cunnilinguus*... persona.] Atto di libidine dei *cunnilingui*. L'uno e l'altro vocabolo composti latini di *cunnius* e *lingo* = lecco). In greco λεσβιάζειν: *Lesbiorum mores obscenos imitari*. 8^{Mi}

[1] **Cuoco**:

cossi (letterario). Cong. pres.] *cossi*. Cong. pres. 1-6>T

[3] ****Cupolone**:

Er cuppolone] *Er cupolone* 5>6=T

[2] **Cupone**:

v. *Coupon*.] V. *Coupon*. *Cupone*, oltre al resto, richiama l'idea di *cupo*, *fosco*, mentre le *cedole* sono così belle, per chi può mutarle in moneta corrente! 2>3=T

[1] **Curaçao**:

copiosa. Voce olandese...*curassò*.] copiosa. Adattato in *curassò*. 8^C

[1] **Cura Kneipp**:

fisiologia.] fisiologia. Questa cura, se non è il tocco sano di tutte le infermità, certo è efficace nelle affezioni nervose, nelle malattie del ricambio (polisarcia, diabete, artrite, gotta, etc.), nella alterata crasi sanguigna, e la ragione del beneficio si intende di leggieri ove si pensi che si tratta nulla più che di una dieta naturale e moderatrice degli abusi, confortata dalla scienza. Certe nordiche esagerazioni di questa cura hanno molto contribuito a formarne la rinomanza. Vi sono stabilimenti idroterapici ove si pratica la

[1908] **Cura preventiva:** sinonimo di *profilassi*: v. questa parola.

[1905] ***Curàro:** veleno vegetale potentissimo, usato dai selvaggi per attossicare le loro frecce. [1908] Agisce sul sistema nervoso. Questo nome di veleno diventò noto al tempo del processo Murri (1905-06); vedi *Kuraro*.

[1939] **Curassò:** → Suppl. 2

[1905] **Curatèla:** dal francese *curatelle* (rad. *cura*), significa nel linguaggio legale l'ufficio del curatore.

[1908] **Curatore:** chi, secondo legge, assiste il minore o l'interdetto o amministra i beni di un'eredità giacente. *Curatore di fallimento:* rappresentante della massa dei creditori fallimentari, che procede con le dovute autorizzazioni alla liquidazione e ripartizione dell'attivo del fallimento [1918] (necroforo dei falliti).

[1927] **Curatore al ventre:** gergo dei legulei, *chi* dal tribunale è *nominato curatore* degli interessi di un nascituro, la cui madre è rimasta vedova durante la gestazione.

[1931] ***Curbàsc:** voce araba, *scudiscio* di pelle d'ippopotamo.

[1935] **Curbasciata:** bastonatura giudiziaria col *curbàsc*.

[1918] **Curdo:** *abitante del Kurdistan*, dal sec. XVII soggetto alla Turchia. Milizia fanatica e feroce.

detta cura. **1-2>3=T** fisiologia. A Bressanone (Alto Adige) sorse il maggiore stabilimento di questa terapia naturale. **8**

[1] ***Curàro:**

Curàro:] Curare: 1>2=T

diventò noto] diventò comunemente noto **2-6>T**

(1905-06); vedi *Kuraro*.] (1905-06). V. più ampiamente in *Kuraro*. **2-6>T** (1905-06). Di origine americana. **8**

veleno vegetale potentissimo, usato] Veleno vegetale potentissimo, tratto dalla corteccia di una specie di *strychnon*, e usato **8**

[1] **Curatèla:**

l'ufficio del curatore.] l'ufficio del curatore; al modo istesso che da *tutore* dicesi *tutela*.

1>2=T

dal francese...*cura*), significa] Dal lat. medievale *curatela* (che è il lat. *cura* o *curatio* incrociato con *tutela*). Significa **8^{Mi}**

[2] **Curatore:**

chi, secondo legge...del fallimento] la persona che esercita l'amministrazione di un fallimento, scelta dal Tribunale fra le persone estranee alla massa dei creditori. Chi, secondo legge, assiste il minore o l'interdetto o amministra i beni di un'eredità giacente.

2>3=T

(necroforo dei falliti).] Necroforo dei falliti. || *Curatore al ventre*. Gergo dei legulei: *chi* dal tribunale è *nominato curatore* degli interessi di un nascituro, la cui madre è rimasta vedova durante la gestazione. **8**

[5] **Curatore al ventre:** Ø **8** > *Curatore*

[7] **Curbasciata:**

curbàsc.] *curbàsc*. Bastonatura in genere con il predetto scudiscio. Voce coloniale. **8**

[3] **Curdo:**

feroce.] feroce. Famosi tristamente pei massacri armeni. **3-4>5=T**

[1905] ***Curée**: (rad. lat. *cor*, *cuore*, cfr., *corata*): voce francese; indica lo sventramento della selvaggina, che si dà in parte ai cani nelle cacce: in italiano, *carneficina* ; e dalla rabbia dei cani per la preda, passò per traslato agli uomini e si usò in senso figurato. Lo Zola ne fece il titolo d'un suo romanzo.

[1905] **Cùria Romana non petit oves sine lana: dantes exàudit, non dântibus òstia claudit**: antico motto formatosi in odio alla Curia Romana: *la Curia Romana non chiede gli agnelli senza dimandare anche la lana: chi dà è esaudito; a chi non dà chiude la porta*. Questi due versi sono attribuiti a S. Brigida, secolo XIV. È anche un'antica pasquinata .

[1935A] **Curie**: il *curie* (da Pierre e Maria Curie, ai quali si deve la scoperta del radio) è una unità di misura di sostanza radioattiva che si trova in equilibrio con un grammo di radio. Sottomultipli del curie sono il millicurie (un millesimo di curie) e il microcurie (un milionesimo di curie). Pronuncia, *curì* (E. Fermi, 1935).

[1905] **Curiosare**: voce familiare, ripresa dai puristi, che significa andare qua e là osservando per vedere o scoprire qualcosa. [1908] Dallo spagnolo *curiosear*. *Bracare*, *bighellonare*.

[1927] **Curioso**: per *ridicolo*, *strambo*, *stravagante* (Romagna). [1931] A Napoli *curiusu* = *buffo*, *originale*.

[1908] **Currenti càlamo**: lat., *con la penna che corre*, cioè *come vien, viene*.

[1908] **Curriculum vitae**: o *curriculum* solamente: lat., *il corso della vita*; confronta la parola *carriera*. [1931] *Le notizie e le date intorno alla propria vita*. Espressione degli uffici.

[1] ***Curée**:
(rad. lat...indica lo sventramento] (rad. lat. *cor*, *cuore*) in termine di caccia è lo sventramento **1** (rad. lat. *cor*, *cuore*) nome femminile francese; indica lo sventramento **2-6>T** Voce fr., da un latino supposto *corata*, deriv. di *cor*, incrociatosi con *cuir*, cuoio. Indica lo sventramento **8^{Mi}** ai cani nelle cacce: in italiano] ai cani, in italiano **1>2=T** romanzo.] romanzo. Questa voce francese è talora in uso presso di noi. Es. «La *curée* era inaugurata; la caccia al Cinese incominciava». **1** romanzo. Questa voce francese è talora in uso presso di noi. **2-4>5=T**

[7A] **Curie**:
il *curie* (da...Curie, ai quali] Il *curie* (da Pierre e Maria Curie, pron. *cürì*, ai quali **8** milionesimo di curie). Pronuncia...1935).] milionesimo di curie). **8**

[1] **Curiosare**:
voce...che significa] voce familiare nostra che significa **1>2=T** qualcosa. Dallo spagnolo...*bighellonare*.] qualcosa. Tosc. *bracare*. **8^C**

[5] **Curioso**:
per *ridicolo*...*originale*.] Nell'uso popol. *ridicolo*, *strambo*, *stravagante*, *buffo*, *originale*. **8^C**

[2] **Currenti càlamo**:
cioè *come vien, viene*.] cioè *in fretta*. **2-3>4=T**

[2] **Curriculum vitae**:

[1939] **Curry:** → Suppl. 2

[1905] **Cursum consummavi, fidem servavi:** *compìi la vita, serbai la fede*. S. Paolo, *Epistola II ad Timoth.*, cap., IV, 7. Motto sublime ed eroico, [1908] giacchè la fede è la cosa più facile a perdersi nel cammino della vita.

[1923A] **Curtense:** attributo di *economia*, cioè economia chiusa; propriamente quella del più buio medio-evo. L'aggregato dei focolari attorno al castello, che provvedeva alle elementari necessità della vita. Dal basso latino *curtensis*, da *curtis* = corte.

[1923] **Cuscinetto** (*Stato*): espressione metaforica per significare una *entità statale*, il cui ufficio è di attutire gli urti tra due Stati maggiori, ed evitare il contatto.

[1931] **Cuscussù:** nome di complicata *vivanda* araba ed ebraica.

[1908] **Cutrèttola:** da *coda trepida*, come *ratto* per *rapido*; altri, da *coda eretta*; le *cutrettole* (o *ballerine*) sono passeracei graziosi, smilzi, dalla lunga coda. Le più note sono la *Motacilla alba* e la *Motacilla flava*. La loro eleganza talora è usata come termine di paragone di grazia nei movimenti muliebri.

[1905] ***Cutter:** (*cáta*) nome inglese, dal verbo *to cut* che vuol dire *tagliare*. La chiglia a coltello sì da reggere bene al mare, e l'alberatura distinguono tale nave dalle altre; non la grandezza. Suo carattere è la velocità. Un lessicografo propone la voce *tagliatore*, ma chi intenderebbe? *Còttero*, e *cùttere* in Toscana, e anche *cotro*.

o *curriculum...vita*; confronta] lat., *il corso della vita*, o *curriculum* solamente: confronta
2>3=T

Curriculum vitae...solamente: lat.] **Curriculum vitae**, o **currículum**, o **currículo**. Lat.
8

[1] **Cursum consummavi, fidem servavi:**
sublime ed eroico] sublime ed eroico! **1>2=T**

[4A] **Curtense:**
da *curtis* = corte.] da *curtis* = *villa cum aedificiis, agris et omnibus rebus ad eam pertinentibus*. **8**

[4] **Cuscinetto** (*Stato*):
attutire gli urti] dirimere gli urti **4-5>6=T**
contatto.] contatto. «La città di Fiume sarà libera in *Stato cuscinetto*». **4>5=T**

[2] **Cutrèttola:**
Cutrèttola:] Cultrèttola: 2>3=T
rapido; altri...o *ballerine*)] *rapido*. Le *cutrettole* (dette anche *ballerine*) **8^C**

[1] ***Cutter:**
nome inglese, dal verbo *to cut*] dal verbo inglese *to cut* **1>2=T**
l'alberatura distinguono...grandezza. Suo carattere] l'alberatura (porta un solo albero a crocetta, qualche vela quadra volante, i fiocchi e una gran randa) distinguono tale nave dalle altre navi; non la grandezza, giacchè può essere mercantile e da diporto. Suo carattere **1-2** fiocchi]] fiocchi **3-6>T**
chi intenderebbe? *Còttero...**cotro*.] chi intenderebbe? Si trova e si ode la versione in *cottro* o *còttero*. La parola *cutter* è anche nei dizionari francesi. **1-2** chi intenderebbe? *Còttero*, in Toscana. **3-5** chi intenderebbe? *Còttero*, e *cùttere* in Toscana. **6>T**
tagliare. La chiglia] *tagliare* (l'acqua). La chiglia **8**
velocità. Un lessicografo...*cotro*.] velocità. Adattato in *cóttre*, *cóttro*, *còttero*, *cùttere*. **8^C**

[1905] ***Cuvette:** diminutivo francese di *cuve*, cfr. *cupa* in lat., *coppa* e l'aggettivo *cupo* in italiano. *Cuvette* vuol dire *bacino*, *tinazza*, *semicupio*, *bagnarola*, come si dice familiarmente; v. *Tub*.

[1927A] ***Cycle car:** piccolo *automobile*, *motovetturetta*, a due posti.

[1918] ***Cyclostyle:** macchina speciale da scrivere, che permette di trarre molte copie.

[1939] **Cydia molesta:** → Suppl. 2

[1905] **Cymbalis:** → *Cimbali* (*In*)

[1905] **Czar o Tzar o Zar:** titolo dell'autocrate russo. La etimologia di questa parola è verosimilmente, da *Caesar* (v. *Kaiser*). *Czarievic*, figlio, e *Czarievna*, figlia dello Czar, dai due suffissi slavi *ievic* e *ievna*, indicanti i rapporti di *nato* e di *nata*. [1918] Il principe ereditario di Russia si dice *Czessarievic* o *Tzessarievic*. [1923] L'ultimo Czar, Nicola II, fu massacrato atrocemente con tutta la famiglia la notte del 16-17 luglio 1918 in Ekaterinburg (Urali) dai bolscevichi.

[1] ***Cuvette:**
diminutivo francese di *cuve*, cfr.] diminutivo da *cuve*, francese: cfr. **1>2=T**
cupo in italiano. *Cuvette* vuol dire] *cupo* in italiano: aggettivo bello di suono e di senso,
ma un pochino fuor d'uso. / Non è senza ragion l'andare al cupo / DANTE, *Inferno* /
Cuvette vuol dire **1-2>3=T**
diminutivo...italiano. *Cuvette*] Diminutivo francese di *cuve*, che è il lat. *cupa* = botte,
barile. *Cuvette* **8^C**

[5A] ***Cycle car:**
piccolo...*motovetturetta*, a due posti.] piccolo *automobile*, a due posti. **5A-6>T**

[3] ***Cyclostyle:**
macchina...copie.] Voce inglese. Macchina speciale da scrivere, che permette di trarre
molte copie. Anche italianizzato in *ciclostile*. **8**

[1] **Czar o Tzar o Zar:**
titolo dell'autocrate russo. La etimologia] titolo dell'autocrate Russo. L'imperatore
Alessio Comneno ne avrebbe insignito il principe russo Valdimiro II nel 1115. Il primo
ad assumere questo titolo fu Ivano IV nel 1547 dopo che fu scosso il giogo dei Tartari
dalla Russia. La etimologia **1** titolo dell'autocrate Russo. L'imperatore Alessio Comneno
ne avrebbe insignito il principe russo Valdimiro II nel 1115. Il primo ad assumere questo
titolo è ritenuto Basilio, Duca di Moscovia, nel 1520. La etimologia **2>3=T**
Czarievic, figlio...figlia dello Czar] *Czarevic*, figlio, e *Czarevna*, figlia dello Czar **1**
>2=T *Czarèvic* o *Zarèvic*, e *Czarèvna* o *Zarèvna*, figli dello Czar **8**
ievic e *ievna*] *evic* e *evna* **1-2>3=T**

e di *nata*.] e di *nata*. Delle tre varie scritture più esatta sarebbe *Tzar* come più vicina alla
grafia russa. **1** *nata*. Delle tre varie scritture, *Tzar* è più vicina alla grafia russa. La forma
czar è dei polacchi ed è la più comune fra noi. / **Czarievic:** uno dei figli dello Czar; il
principe ereditario si dice *Czessarievic* o *Tzessarievic* **2>3=T**

fu massacrato atrocemente...bolscevichi.] fu massacrato con la famiglia in
Ekaterinenburg dai bolscevichi, luglio 1917). **4** fu massacrato atrocemente con tutta la
famiglia, in Iekaterinnburg dai bolscevichi, 30 (17) luglio 1918). **5** fu massacrato
atrocemente con tutta la famiglia, in Iekaterinnburg dai bolscevichi). **6>T**

Czar o Tzar o Zar: titolo...verosimilmente, da *Caesar*] **Czar** o meglio **Zar:** (pron. con
la *z* come *alzare*). Titolo dell'autocrate russo. La etimologia di questa parola è *Caesar* **8^{Mi}**

[1908] **Czarievic:** → *Czar o Tzar o Zar*
 [1923] **Czar rosso:** v. *Lenin*.
 [1908] ***Czarda:** nome di una *danza* nazionale ungherese.
 [1908] **Czarina:** l'*imperatrice* di Russia.
 [1908] **Czarismo:** sistema di governo assoluto, con tirannide di classe. [1935] Coloro che lo seguirono, seguirono lo stesso sistema.

bolscevichi.] bolscevichi. || *Czar rosso: Lenin* e successori. **8**

[4] **Czar rosso:** Ø **8** > *Czar o Tzar o Zar*
 v. *Lenin*.] *Lenin*. «Si tratta di industrializzare interamente la Russia, cioè di compiere l'opera che gli czar, con la piccola aristocrazia che circondava Pietro il Grande, iniziarono sul finire del Settecento. I bolscevichi hanno abbattuto il regime degli czar, ma non fanno che continuarne, in modo più adatto alle circostanze, e, a malgrado di certe deviazioni dovute alle loro teorie strampalate, in modo anche più intelligente, l'opera del regime czarista. Essi stanno occidentalizzando la Russia e la trasformano in un paese a tipo industriale, con disciplina di fabbrica (di origine borghese)» (Prezzolini). Ma se ne dicono tante, e se son rose, caro Prezzolini, fioriranno! 1922. **4-5** non fanno che continuarne...fioriranno! 1922.]] non fanno che continuare l'opera del regime czarista» (Prezzolini, 1922). **6>T**

[2] ***Czarda:**
Czarda: nome...ungherese.] **Czarda, czardas.** Grafie errate per *csárdás* (v.). **8^{Mi}**

[2] **Czarina:**
 l'*imperatrice* di Russia.] l'*imperatrice* della Russia. **2>3=T**

Czarina:] Czarina o Zarina. 8

[2] **Czarismo:**
 tirannide di classe.] tirannide di classe burocratica, come è (?) quello della Russia. **2**
 tirannide di classe, come quello di Russia. (Tutta questa roba oggi non c'è più, e se ritornerà, nessuno lo sa). **3** tirannide di classe, come quello di Russia (1918). V. *Czar rosso e Dittatura del proletariato*. **4-5** tirannide di classe, come quello che già fu degli czar. **6>T**

Coloro che lo seguirono...sistema.] Coloro che succedettero, seguirono lo stesso sistema.

D

[1931] **D:** iniziale di *Deutschland* (Germania), nelle targhe delle automobili tedesche. Convenzione di Parigi 1909.

[1905] **Da:** oltre che moto da luogo, significa attitudine, fine ad alcuna cosa, non dipendenza e perciò i grammatici riprendono le locuzioni comuni: *festa da ballo, biglietto da visita, messa da requiem*, invece di: *festa di ballo, biglietto di...*, ecc.

[1923] ***Däbl-iussì:** pronuncia all'inglese delle lettere «W» e «C», iniziali di *Water Closet*, il *cesso*. Vereconda espressione, usata per far capire a pochi ciò che a tutti occorre.

[1905] **Dactilografia:** fr. *dactylographie*, dal greco δάκτυλος = dito, e il suffisso *grafia* da γραφή = scrittura: cioè scrittura col premere le dita su la tastiera alfabetica delle macchine da scrivere. [1908] Più comune la forma assimilata, *dattilografia*.

[1923] **Dactiloscopia:** lo *studio* o esame delle impronte digitali; v. *Polizia scientifica*.

[1905] ***Dada:** è voce francese infantile, come dice il suono istesso delle due sillabe uguali, ed esprime il primo saggio del camminare (*to daddle a child*, è pur espressione inglese), poi il *cavalluccio di legno*. La parola *dada* ricorre da noi nel senso traslato francese di *idea prediletta*, desiderio di persona, o cosa a cui il pensiero ritorna. || *Dada* è pur voce volgare nostra con cui i bimbi chiamano la donna che li mena attorno, [1908] il babbo, il fratellino. Cfr. *tato, tata, dàddolo*.

[1923] **Dadaismo:** quasi *infantilismo*: movimento artistico, di moda in Francia e altrove. Ne è fondatore un ebreo tedesco: Tristan Tzara. [1931] (Zurigo, 1916, da *dadà*, voce infantile). [1923] Il dadaismo vuole distruggere tutto quello che finora l'arte ha prodotto. Cioè vuole riportare gli spiriti alle primitive sensazioni degli uomini dell'età

[1] **Da:**
biglietto di..., ecc.] *biglietto di...*, ecc. || *Pensione da L. 30* negli avvisi pubblicitari significa *da 30 lire in su*. **8**

[4] ***Däbl-iussì:**
Däbl-iussì:] Dabl-iu-sì. 8^C

[1] **Dactilografia:**
fr. *dactylographie*...macchine da scrivere.] (dal greco *dàctilon* = dito e *grafia* = scrittura) neologismo invalso in questi ultimi tempi per indicare la scrittura a macchina, molto diffusa oggidì negli uffici e per comporre e per trarre copie da mss. Le prime macchine furono, se non erro, introdotte fra noi dopo il 1883. **1** fr. *dactylographie*, dal greco δάκτυλος = dito, e il suffisso *grafia* da γραφή = scrittura. Neologismo invalso in questi ultimi tempi per indicare la scrittura a macchina, molto diffusa oggidì negli uffici e per comporre e per trarre copie da mss. **2** = scrittura. Neologismo]] = scrittura: cioè scrittura col premere le dita su la tastiera alfabetica. Neologismo **3-5>6=T**
fr. *dactylographie*...da scrivere.] V. DATTILOGRAFIA. **8**

[4] **Dactiloscopia:**
lo *studio*...*Polizia scientifica*.] V. DATTILOSCOPIA. **8**

[1] ***Dada:**
fratellino. Cfr. *tato, tata, dàddolo*.] fratellino, togliendo per simiglianza dei grandi che si compiacciono del suono che «pria li padri e le madri trastulla». Cfr. *tato, tata, dàddolo*.
2-5>6=T

della pietra. Bizzarrie come tant'altre. Però, non è da trascurare. Segno dei tempi! *Dada c'est une entreprise de démolition, c'est le déluge après quoi tout recommence* (1922); [1931] V. *Futurismo*. [1935] Oggi, 1934, è chiamata arte nulla, ma allora, dopo la Guerra, era presa sul serio. Probabilmente il *dadaismo* ha avuto più sviluppo che non si creda; ma sono tasti delicati da toccare.

[1905] **Dado:** dal lat. *datum* = gettato, o dall'arabo *dadd* = giuoco dei dadi?: dicono i meccanici, togliendo la simiglianza dal dado, nel senso di testa mobile madremitata, di forma prismatica qualsiasi. [1908] || *Il dado è tratto*; v. *Jacta alea est*.

[1908] **Da Erode a Pilato:** dall'uno all'altro senza concludere. Variante del motto è: *Da Ponzio a Pilato*. I tedeschi dicono: *Man schickt ihn von Pontius zum Pilatus*; i francesi *De Caïphe à Pilate*.

[1939] ****Dàghela avanti un passo:** → Suppl. 2

[1908] **Dagherrotipia:** fotografia ottenuta coll'apparecchio inventato dal francese Daguerre nel 1839.

[1931] **Dago:** v. *Dego*.

[1905] **Dai:** e così pure *fai*, *stai*, scrivono e dicono all'imperativo, seconda persona, alcuni che vogliono seguir da vicino la pronunzia toscana. Il Righetti, toscano e accademico, tuttavia annota: «è migliore ortografia scrivere *da* che *dai* alla fiorentina».

[1939] ***Daimio:** → Suppl. 2

[1918] ***Daisy:** Margherita; v. *Marie*.

[1908] **Dàlai-lama:** v. *Lama*.

[1908] **Dàlia:** noto *fiore*: dal nome del botanico svedese Dahl che l'importò dal Messico in Spagna nel 1789.

[1908] **Dalli al tronco!:** cioè all'istituzione della Monarchia: locuzione di Maurizio Quadrio o di Brusco Omnis, repubblicani, divulgata specialmente dal giornalista Dario

[4] **Dadaismo:**

Tristan Tzara. (Zurigo...infantile). Il dadaismo] Tristan Tsara. Il dadaismo 4-5>6=T primitive sensazioni degli uomini...toccare.] primitive sensazioni. 8^C

[1] **Dado:**

dal lat. *datum*...di testa mobile madremitata] dicono i meccanici nel senso di 1>2=T Testa mobile madremitata 8^C

[2] **Da Erode a Pilato:**

Da Erode a Pilato: dall'uno all'altro] **Da Erode a Pilato (Mandare).** Mandare da una persona all'altra, da un ufficio all'altro 8

[1] **Dai:**

accademico, tuttavia annota] accademico, e pur uomo pieno di gran rettitudine letteraria, annota 1>2=T

scrivere *da* che *dai* alla fiorentina».] scrivere *da'* che *da* o *dai* alla fiorentina». 1-2 scrivere *da'* che *dà* o *dai* alla fiorentina». 3>4=T scrivere *da'* che *dai* alla fiorentina». 8

[2] **Dàlai-lama:**

^o**Dàlai-lama:] Dalaï-lama: 2>3=T *Dàlai-lama- 8**

[2] **Dàlia:**

in Spagna] in Europa 2>3=T

Papa (*L'Italia del Popolo*). [1923] Lo Stecchetti descrivendo alcuni romagnoli ubbriachi in gita di piacere, li fa gridare, anzi *ruggire* continuamente: *A bas la munarchi!*

[1905] **Daltonismo**: malattia della vista per la quale non si distinguono bene alcuni colori, specialmente il rosso e il verde. Questa infermità ebbe nome dal fisico inglese G. Dalton (1766-1844), che la descrisse su di se stesso. È chiamata anche *acromatopsia*. Dicesi anche *daltonismo* in senso morale.

[1905] **D'altronde**: *per altro, del resto, d'altra parte*, o, come preferisce il popolo, *poi*; fr. *d'ailleurs*. In it. *d'altronde* sarebbe un avverbio di luogo e indicherebbe *d'altra parte*; ma è oramai fuori d'uso. Ora, se sta per morire in senso proprio, perchè mantenerlo in vita in senso metaforico non suo? Così i puristi. Se non che il Rigutini giustamente osserva «È poi veramente errore? Se io posso dire in senso avversativo *dall'altra parte*; *altronde* o *d'altronde*, che è il suo equivalente, perchè non lo potrò usare con lo stesso significato?».

[1908A] **Dama bianca** (*La*): versione dal tedesco *die weisse Dame*; leggenda popolare che corre nelle terre di Germania, di una donna vestita di bianco (sarebbe stata una contessa Berta von Rosenberg), la cui apparizione annunzia morte o sventura. Fatale alla casa Hohenzollern! Sarebbe apparsa anche al Kaiser! Simile leggenda, con qualche variante, trovasi presso altri popoli del Nord.

[1905] ****Dama del biscottino**: locuzione milanese di caustica efficacia. Indica precisamente la nobildonna che volendo adempiere ai precetti di Cristo, crede di soddisfarli portando il biscottino al letto degli infermi dell'ospedale. Vi fu infatti una pia unione di carità nello Spedale Maggiore di Milano, fondata sul principio del secolo scorso dalla marchesa Trotti Bentivoglio Arconati. Ricorre tuttora questa locuzione per indicare le signore dell'aristocrazia ascritte a società cattoliche.

[2] **Dalli al tronco!:**

A bas la munarchi!] *A bas la munarchi!* Credono, infatti, queste genti che il male del mondo stia nel principio di autorità. **4-5>6=T**

[1] **D'altronde:**

per altro...d'ailleurs. In it.] fr. *d'ailleurs*, per *per altro, del resto, d'altra parte*, o, come preferisce il popolo, *poi*. In it. **1-2>3=T**

altronde o *d'altronde...significato?».*] *altronde* e *d'altronde* che è il suo equivalente, perchè non lo potrò usare con lo stesso significato?». Questo –aggiungo io – è il problema che si presenta in molti casi di veri o supposti francesismi. La risposta non è dubbia. **1-2>3=T**

In it. *d'altronde* sarebbe...significato?».] In it. *d'altronde* come avverbio di luogo (= *d'altra parte*) è fuori d'uso; vive solo in questo senso figurato. **8**

[2A] **Dama bianca** (*La*):

Germania, di una donna...Kaiser! Simile leggenda] Germania: una donna vestita di bianco, mascherata, con guanti neri, appare a mezzanotte o a mezzodì. Annuncia a chi è testimone della sua apparizione, la morte del capo della famiglia o di un gran personaggio. La prima volta sarebbe apparsa nel 1846 e indi a varie riprese; e fra le altre, nel 1888, avrebbe annunciato la morte di Guglielmo I. Simile leggenda **2A-3>4=T**

[1] ****Dama del biscottino**:

locuzione milanese...efficacia. Indica] locuzione lombarda di molta e caustica efficacia, ma che tende ad andare in disuso (V. Porta): indica **1>2=T**

[1923] **Damasco** (su la via di): v. *Su la via*, ecc.

[1908] **Da mihi nesciri!:** *Imitazione di Cristo* (III, 15, 4): «Signore, fa che io rimanga sconosciuto!». [1927] *Da mihi omnibus mori, quae in mundo sunt et propter Te amare, contemni et nesciri in hoc saeculo.*

[1935] **Damista:** *giocatore* al giuoco della dama, e *damiere* lo scacchiere.

[1923] **Danàidi** (*Vaso delle*): v. *Vaso*.

[1905] ***Dancing in the barn:** (*densin in dze bàan*) o, più brevemente, *dancing*, specie di ballo che dovette essere di origine popolare, come dice il nome inglese (*ballo su l'aja*), e poi elevato alla dignità di ballo signorile: è un ballo figurato. [1923] || *Ballo pubblico*. [1931] Cos'è un *dancing*? Un luogo ove le anime destinate alle fiamme dell'Erebo s'avvezzano a poco a poco al calore e alla musica infernali. Cos'è una ballerina? Una creaturina irragionevole composta d'una matita rossa per le labbra e d'un callo al piede sinistro o al piede destro (1927). «*Dancing* è parola inglese, entrata anche in francese, in italiano (?) si dice *tabarin*» (1928).

[1939] **Dancing-room:** → *Dancing in the barn*.

precisamente] propriamente **1-4>5=T**

che volendo adempiere...cattoliche.] che dovendo o volendo adempiere ai precetti di Cristo, crede di soddisfarli portando il biscottino al letto degli infermi dell'ospitale. Troppo lieve fatica per conquistare il cielo! Usasi tale locuzione spregiativamente per indicare le signore dell'aristocrazia nera: le dame ascritte a società cattoliche. **1>2** dell'ospedale. Vi fu infatti] dell'ospitale. Fu in fatti **2** dell'ospitale. Vi fu in fatti **3-5>6=T** marchesa Trotti Bentivoglio Arconati. Ricorre tuttora...cattoliche.] marchesa Trotti Bentivoglio Arconati. **8**

[2] **Da mihi nesciri!:**

Imitazione di Cristo...sconosciuto!].] voto dell'autore dell'*Imitazione di Cristo*: «Signore, fa che io rimanga sconosciuto!». Desiderio di impersonalità e di abnegazione ascetica nell'opera del bene e del vero. **2-4>5=T**

Imitazione di Cristo (III, 15, 4)] *Imitazione di Cristo* (III, 15, 19) **8^C**

[7] **Damista:**

giocatore...scacchiere.] *Giocatore* al giuoco della dama. Così anche *damiere* (o *damiera*) lo scacchiere (o scacchiera): di solito sempl. *dama*. **8**

[1] ***Dancing in the barn:**

in the barn:] on the barn: 1>2=T

nome inglese (*ballo su l'aja*), e poi] nome inglese, e poi **1>2=T**

elevato alla dignità] elevato a dignità **1-3>4=T**

è un ballo figurato] è un ballo figurato di quattro passi di polacca (*polka*) per mano, quattro di valzer, quindi i danzatori si abbracciano e riprendono. **1-2>3=T**

Una creaturina] Una creatura **6>T**

ballo signorile: è un ballo figurato...*tabarin*» (1928).] ballo signorile: ballo figurato dell'Ottocento. / **Dancing-room**. V. ingl. (pron. *dänsin rûm*), abbreviata in Francia e in Italia in *dancing*. *Ballo pubblico*. Cos'è un *dancing*? Un luogo ove le anime destinate alle fiamme dell'Erebo s'avvezzano a poco a poco al calore e alla musica infernali. Cos'è una ballerina? Una creaturina irragionevole composta d'una matita rossa per le labbra e d'un callo al piede sinistro o al piede destro (1927). **8**

[1905] ***Dandy:** (*dèndi*) voce ingl., passata in Francia: press'a poco come *fashionable* (ved. questa voce); si dice di persona che non solo ostenta la religione dell'eleganza, ma ne crea talvolta le stranezze e la moda: oggi in disuso; v. *Lion*.

[1908] **Dannata ipotesi:** *nella più dannata ipotesi*, per dire *nella peggiore ipotesi*, è locuzione che ricorre talora presso i legali, i medici, ecc.

[1908] **Dannunziano:** seguace della maniera di scrivere di G. d'Annunzio, in cui, cioè, è ricercato esageratamente l'artificio della parola. Il d'Annunzio, in un discorso che precede una sua tragedia, non li tratta in verità molto bene, chè, osando essi ribellarsi, dice: «In nome di qual principe degno d'essere unto e coronato re, domandano la mia deposizione i poveracci che si sfamano con gli avanzzi dei miei conviti e i ladruncoli che trafugano i frutti caduti dagli alberi dei miei giardini?».

[1905] ***Danseuse:** a questa parola francese, *ballerina*, *danzatrice* non bene corrispondono almeno nell'uso, per la stessa ragione che *chanteuse* non è proprio *cantante*. Il *Danseuse* dicesi con special riguardo di colei che eseguisce strane e lascive danze, come il *can-can*, la danza serpentina, il ballo del ventre, ecc.

[1908] **Dante Alighieri (La):** nome di istituto nazionale che ha per fine la tutela dell'italianità (all'estero?) a somiglianza di consimili istituti di altre nazioni. [1923] Concepita da prima in Bologna da Giacomo Venezian e altri fuorusciti, poi costituita in Roma (25 marzo 1889, Associazione della Stampa). Giosuè Carducci diede il nome; il primo manifesto è del Chiarini. Ruggero Bonghi e Pasquale Villari ne furono i promotori.

[1923] **Dante causa:** ab. assoluto latino: *colui* o *il fatto di colui*, che dà origine a un rapporto di diritto.

[1905] **Dante (Pelle di):** cioè di *daino* o di *cervo*. [1908] Dall'arabo *lamt*, specie di antilope. Il *d* pare sorto con la fusione del genitivo, solito a premettersi: *pelle d'ante*.

[1908] **Danza angèlica:** v. *Ballo angelico*.

[2] **Dannunziano:**
è ricercato esageratamente l'artificio della parola. Il d'Annunzio] l'artificio della parola, ed il senso estetico è anteposto al senso etico. Per quel che si pensi del caposcuola, certo fra esso e gli imitatori non v'è traghetto. Il D'Annunzio 2>3=T ricercato l'artificio della parola. Il d'Annunzio 8

[2] **Dante Alighieri (La):**
tutela dell'italianità (all'estero?) a somiglianza] tutela dell'italianità all'estero (E all'interno?). Sorse per iniziativa di Pasquale Villari, a somiglianza 2-3>4=T tutela dell'italianità (specialmente all'estero) a somiglianza 8
istituti di altre nazioni.] istituti presso altre nazioni. 2>3=T
Concepita da prima in Bologna] Concepita nel 1889 in Bologna 4-5>6=T
furono i promotori.] furono promotori. 4>5=T
altri fuorusciti] altri irredenti 8

[1] **Dante (Pelle di):**
cioè di *daino* o di *cervo*.] spesso si ode dalla nostra gente ignorante domandare de' guanti di pelle di dante. È la versione fonica di *peau de daim*, di damma o daino con cui si fabbricano guanti, gambali, calzoni. 1>2=T
sorto con la fusione...*d'ante*.] sorto dalla preposizione solita a premettersi: *pelle d'ante*.

[1931] **Danza serpentina:** o *danza dei colori e del fuoco*. Ne fu creatrice la celebre Loie Fuller, morta nel gennaio 1928. Chi se ne ricordava più?

[1905] **Danzante:** come part. aggiunto di *festa, veglia*, è la versione del francese *matinée, soirée dansante*, modo traslato conforme all'indole della lingua francese, difforme al modo italiano di concepire. [1931] C'è anche il *tè danzante*!

[1918A] **Danzatrice:** e non *ballerina*, oibè!, si vogliono denominare quelle mime le quali in abito da paradiso terrestre intendono con la plastica del loro corpo rivelare i vari costumi e la psicologia degli affetti. Oh, dove si va a ficcare la psicologia! Roba esotica. *Mimo-plastica* è detta la loro arte.

[1905] **Da pigliarsi con le molle:** dicesi di grossi errori, e anche di persone spregevoli che non si possono accostare nè toccare.

[1908] **Da Ponzio a Pilato:** v. *Da Erode*, ecc.

[1908] **Dare carta bianca:** nel gergo commerciale significa concedere altrui la più ampia facoltà di trattare un dato affare.

[1939] **Dare corda:** → *Dare la corda*

[1908] **Dare dei punti al diavolo:** chi al giuoco delle carte dona dei punti, è abilissimo giocatore, onde *dar dei punti al diavolo* vale ritenere uno più astuto del diavolo, il quale è pur maestro di menzogna e di frode.

[1905] **Dare evasione:** per *rispondere, dar corso*, è goffa locuzione degli uffici; v. *Evasione*.

[1905] **Dare filo da torcere:** locuzione familiare; dare altrui materia di lavoro paziente, assiduo, irto di spine per raggiungere un intento, superare una difficoltà. Spesso la locuzione contiene senso ostile. «Ricordati che *ti darò filo da torcere!*».

[1918A] **Dare gli otto giorni:** licenziare con il preavviso di otto giorni, e si usa con le persone di servizio. [1923] (Oggi è difficile trovare donne di servizio, e sono piuttosto esse che danno gli otto giorni, 1922).

[1905] **Dare il la:** nel senso traslato, detto di persona che dà l'intonazione, il carattere, la tinta, l'espressione cui gli altri s'accordano, è modo dell'uso. Nel linguaggio musicale

[1] **Danzante:**
di concepire.] di concepire. Come locuzione fatta, è senza dubbio felice. 1>2=T

[3A] **Danzatrice:**
Mimo-plastica] *Mimoplastica* 3A>4=T

[2] **Dare carta bianca:**
concedere altrui...affare.] concedere la più ampia facoltà altrui di trattare un dato affare.
2>3=T

[2] **Dare dei punti al diavolo:**
frode.] frode. *Superare altrui in malizia*. 8

[1] **Dare evasione:**
è goffa locuzione...*Evasione*.] è termine non bello degli uffici; v. *Evasione*. 1>2=T

[1] **Dare filo da torcere:**
Dare filo] **Dare del filo** 1-2>3=T
locuzione familiare; dare altrui] locuzione familiare; vale: dare altrui 1>2=T
ti darò filo da torcere!».] *ti darò del filo da torcere!*». 1-2>3=T *ti darò filo da torcere!*»
= ti darò da fare, da pensare. 8

dare il la significa dare l'accordo. Il senso traslato ci provenne dal francese, *donner le la*? [1935] (Se questo *la* è nota musicale, andrebbe senza accento).

[1935] **Dare il via:** per estensione del linguaggio delle corse, *cominciare*, *dare avviamento ad una impresa*.

[1931] **Dare la corda:** *simulare* di non accorgersi, lasciar fare; e anche per meglio cogliere altrui in fallo. (Dal gioco dell'aquilone?).

[1905] ****Dare la fuga:** locuzione dialettale (Lombardia, Romagna), che vuol dire *schernire*, *beffare*, quasi da costringere alla fuga.

[1935A] *****Dare le paste:** *oltrepassare*, detto di vettura (auto) che sorpassa altra gareggiando. Voce di gergo automobilistico.

[1905] ****Dare lo sbruffo:** modo popolare toscano comune ad altre regioni: significa: dar danaro o roba di nascosto per ottenere favore e privilegio contro giustizia.

[1908] **Dare per una pipa di tabacco:** locuzione familiare che vale, *dare per poco*, *per nulla* [1935] (*pipa* per *pipata*).

[1918] ****Dare, prendere un cicchetto o un caffè:** espressione lombarda, *dare*, *prendere un rabbuffo*, detto per antifrasi, giacchè il caffè ed il cicchetto—per chi piace—sono cose gradite. [1923] Modo anche del gergo militare.

[1908] **Dare sfogo al medèsimo:** frase del proclama del sindaco Castagnola (già ministro), scritto in istile curialesco, in occasione del 20 settembre 188... , pieno di entusiasmo a freddo. A Garibaldi dava del *conduttore* (di diligenza?) invece di *condottiero*, e finiva con la detta frase: il *medesimo* era l'*entusiasmo* di cui aveva fatto cenno alcune righe prima. Su tutti i monumenti vespasiani si trovò scritto il motto infelice, e tratto tratto si sentiva ripetere per *sfogare la bile*, *la rabbia*, ecc. Locuzione ora caduta in disuso.

[1] **Dare il la:**

nel senso traslato...*donner le la*? (Se questo) Nel linguaggio musicale *dare il la* significa dare la nota di partenza. Nel senso traslato, detto di persona che dà l'intonazione, il carattere, la tinta, l'espressione cui gli altri s'accordano, è modo dell'uso. (Se questo 8^C

[6] **Dare la corda:**

lasciar fare; e anche per meglio cogliere] lasciar fare per meglio cogliere 6>T

Dare la corda:...fare; e anche] **Dare corda.** *Lasciar fare*, simulando di non accorgersi; e anche 8

[1] ****Dare la fuga:**

locuzione dialettale (Lombardia, Romagna), che] locuzione dialettale romagnola, che 1>2=T

[3] ****Dare, prendere un cicchetto o un caffè:**

gergo militare.] gergo militare. A Roma, *dare, prendere una sveglia*. 5>6=T

****Dare...**gergo militare.] ^o**Dare, prendere un cicchetto o un caffè.** Espressione del gergo militare e di molti dialetti, *dare, prendere un rabbuffo*, detto per antifrasi, giacchè il cicchetto ed il caffè - per chi piace - sono cose gradite. 8

[2] **Dare sfogo al medèsimo:**

frase del proclama] frase infelice del proclama 2-6>T

la detta frase: il *medesimo*] la detta frase, divenuta proverbiale: il *medesimo* 2-6>T alcune righe prima. Su] alcune righe sopra. Su 2 alcune righe più sopra. Su 3-6>T

[1939] **Dare spago:** → Suppl. 2

[1908] **Dàrsena:** voce di origine araba, divenuta mediterranea, come non poche voci marinesche. Cfr. *arsenale*. A Genova *darsena* vale *arsenale*, e *darsenelli* gli *arsenalotti*. C'è in genovese la frase *fumare come darsenelli*, cioè senza misura.

[1908] **Darsi da fare:** locuzione toscana per *adoperarsi*, *ingegnarsi*, *procurare*, *far di tutto* per riuscire in un impegno. La lingua comune ha anche *dar da fare*, e significa procurar seccature, noie, angustie. Ed abbiamo anche: darsi un *gran da fare*, o, in fiorentino, *daffare*.

[1927] **Darsonvalizzazione:** dal nome del medico francese D'Arsonval: cura di riattivazione organica con la corrente elettrica ad alta tensione.

[1905] ***D'Artagnan:** noto personaggio del romanzo di A. Dumas, *I tre moschettieri*. [1935] Si chiamava Charles de Baatz. Per fortuna adottò il sonoro nome materno di d'Artagnan, e così il buon moschettiere del Re, dopo esser morto in combattimento, diventò, senza saperlo, illustre per opera del Dumas. Ebbe anche un monumento in Auch (Pirenei) luglio 1931.

[1905] **Darwinismo:** o, più conformemente alla nostra ortografia, *darwinismo*; la teoria del grande naturalista e filosofo inglese Carlo Darwin (1809-1882), secondo la quale il mondo dei viventi, quale oggi è, provenne da lenta e graduale trasformazione e perfezione, mercè la selezione e la lotta per l'esistenza.

ripetere per *sfogare la bile*... Locuzione ora caduta in disuso.] ripetere quando cadeva bene, per esempio: per *sfogare la bile*, *la rabbia*, ecc. Locuzione faceta e grottesca ora caduta in disuso. **2-6>T**

188... , pieno di... in disuso.] 188... : il *medesimo* era l'*entusiasmo* di cui aveva fatto cenno, ecc. Locuzione ora caduta in disuso per *sfogare la bile*, *la rabbia*. **8**

[2] **Dàrsena:**

senza misura.] senza misura e avanzi di tabacco. **2-6>T**

[2] **Darsi da fare:**

locuzione toscana per *adoperarsi*] tolgo dal Romanelli, *op. cit.*, «locuzione toscana, ma ne' dialetti buttata là troppo spesso al posto di tanti verbi più opportuni e più adatti alle circostanze del discorso, cioè a' verbi *adoperarsi* **2-5>6=T**

angustie. Ed abbiamo] angustie, pensieri. Ed abbiamo **2-5>6=T**

[5] **Darsonvalizzazione:**

alta tensione.] alta tensione. Cfr. MARCONITERAPIA. **8**

[1] ***D'Artagnan:**

noto personaggio... *I tre moschettieri*.] noto personaggio del famoso e popolare romanzo di A. Dumas, *I tre moschettieri*: audace, spavaldo, cavalleresco, generoso, rotto ad ogni impresa, tipo guascone e francese: divenne presso che proverbiale e antonomastico. **1-5** antonomastico.]] antonomastico. Chi ha creato tipi come i tre moschettieri, come il conte di Montecristo è un gran romanziere! **6>T**

[1] **Darwinismo:**

o, più... lotta per l'esistenza.] la teoria del grande naturalista e filosofo inglese Carlo Darwin (1809-1882), secondo la quale il mondo dei viventi, quale oggi è, proviene da lenta e graduale trasformazione e perfezione, mercè la selezione e la lotta per l'esistenza: due vocaboli usati ed abusati. V. *Della origine delle specie per naturale selezione*, 1859, opera di lui capitale. **1>2=T**

[1905] **Da Scilla a Cariddi:** o, latinamente: *Incidit in Scyllam, cupiens vitare Charybdim*, verso di Gualtier de Lille, *Alexandreis*, V, 301, poeta del sec. XIV, rinnovato da un adagio greco che leggesi in Apostolio, XVI, 49 (*Paroemiogr. Graeci*, ed. Leutsch, II, 672). Cfr. altresì Omero, *Odissea*, XII. Dicesi di chi, volendo evitare un pericolo, cade in un altro. Cariddi era un vortice nello stretto di Messina, Scilla una rupe di fronte a Cariddi. Ma il tempo placa e diminuisce vòrtici e scogli.

[1905] ***Das Ewig-weibliche:** v. *Eterno femminile*.

[1935] **D.A.T.:** sigla di *difesa aerea territoriale* (1932).

[1905] **Datare da:** per *cominciare da*, ricorda ai puristi il verbo francese *dater* = *commencer à compter d'une certaine époque*.

[1935] **Datazione:** *assegnazione di data* (tempo).

[1905] **Daterìa:** ufficio prelatizio in Roma pel conferimento di grazie e dispense: così è detto secondo alcuni, dalla *data* (*datum Romae*) delle suppliche segnate [1908]; o secondo altri da *date*, cioè *concedete*, secondo il detto evangelico: *Gratis accepistis, gratis date* (Matteo, X, 8). Altra grafia è *Datarìa*.

[1905] **Dato:** come sostantivo vale *nozione, fatto supposto o ammesso*, nella ricerca di una verità, ed è voce usata nel linguaggio delle scienze. Indi significò nell'uso comune ciò che è offerto dai fatti, fatto vero e accertato da cui si deduce e si argomenta. Spiace ai puristi.

[1908] **Dato e non concesso:** modo fraseologico: vale, *ammesso*, tanto per accondiscendere, non per effetto di mutato giudizio o di buona persuasione; e si dice quando la conseguenza del fatto rimane la stessa, pur con la concessione fatta.

[1935A] **Datore di lavoro:** v. *Datore d'opera*. Espressione frequente in economia e finanza. Colui che assume imprese e fa lavorare operai con determinate leggi; cfr. il latino *dare operam*.

[1923A] **Datore d'opera:** perifrasi per evitare la parola *padrone*, o *proprietario*.

trasformazione e perfezione] trasformazione e perfezionamento 8

[1] **Da Scilla a Cariddi:**
verso di Gualtier de Lille...sec. XIV, rinnovato] verso di un poeta del sec. XII, Gualtierio di Châtillon, *Alexandreis*, V, 301, rinnovato 8^C

[1] ***Das Ewig-weibliche:** Ø 8

[7] **D.A.T.:**
(1932).] (1932). Ora *Dicat*. 8

[1] **Daterìa:**

Dateria:] Dataria: 1>2=T Datarìa: 8^{Mi}

detto secondo alcuni...suppliche segnate] detto dalla data delle suppliche segnate. 1>2=T
Altra grafia è *Datarìa*.] Altra grafia è *Dateria*. 8

[7A] **Datore di lavoro:**

v. *Datore d'opera...operam*.] Espressione frequente in economia e finanza. Colui che assume imprese e fa lavorare operai con determinate leggi. Si evita così la parola *padrone*. Anche *datore d'opere* si è adoperato per qualche tempo in luogo di *lavoratore*. 8

[4A] **Datore d'opera:** Ø 8 > *Datore di lavoro*

perifrasi per evitare] perifrasi usata dai socialisti per evitare 4A>5=T

[1908] **Dàttero di mare** o *folade* (*Pholas dactylus*): mollusco bivalve, così detto per la somiglianza col frutto della palma.

[1931] **Dattilografare**: *scrivere* a macchina. Le lettere dattilografate mancano di personalità, di signorilità, di confidenza; [1935] però molto comodo perchè oggi pochi hanno chiara scrittura.

[1908] **Dattilografia**: v. *Dactilografia*.

[1908] **Dattilògrafo**: chi scrive a macchina; [1923] ma di solito si dice al femminile, essendo professione per le signorine. Secondo alcuni, nuova piaga sociale... negli uffici (1922).

[1931] **Dattiloscritto**: *scrittura dattilografata*.

[1927] **Daturina**: alcaloide della *datura stramonium* o *erba del diavolo*. Entrava nei veleni borgiani?

[1908] **Dat veniam corvis, vexat censura columbas**: *la critica perdona ai corvi e offende le colombe*. Giovenale (*Satira*, II, 63). [1923] Perfettamente!

[1918] ***Daube** (*En*): v. *En daube*.

[1905] ***Daumont**: *vetture alla Daumont*: traini signorili a quattro ruote, scoperti: quattro cavalli guidati da postiglioni a cavallo. (Da Luigi duca d'Aumont, gran signore di Francia e, prima della Rivoluzione, arbitro della moda e delle eleganze).

[1935] **Daveronismo**: letteratura alla Guido da Verona. L'estetica nuova ha soppresso i generi letterari, eppure non mai così mutevoli furono i generi letterari (1934).

[1905] **Davus sum, non Oedipus**: *io sono Davo* (un servo), *non Edipo* (il sapiente che spiegò l'enigma della Sfinge). Terenzio, *Andria*, atto I, 3, 194. [1908] Vuol significare, e talora con intenzione ironica, *sono un ignorante, non sono un dotto*. Tu ne sai più di me!

proprietario.] *proprietario?* 5>6=T

[2] **Dattilografia**:

v. *Dactilografia*.] la scrittura con la macchina da scrivere. Dal gr. δάκτυλος = dito, cioè premendo con le dita su la tastiera alfabetica. 2>3=T Composto moderno del gr. δάκτυλος = dito, e il suffisso *grafia* da γραφή = scrittura: cioè scrittura col premere le dita su la tastiera alfabetica delle macchine da scrivere. 8^C

[6] **Dattiloscritto**:

scrittura dattilografata.] Agg. e s.m. *Scritto a macchina*. 8^C

[2] **Dat veniam corvis, vexat censura columbas**:

e offende le colombe.] *e se la prende con le colombe*. 8

[1] ***Daumont**:

vetture alla Daumont: traini signorili] *vetture alla Daumont* sono chiamati certi traini signorili 1-2>3=T

a quattro ruote, scoperti...cavallo. (Da Luigi] a quattro ruote, pesanti, scoperti, in cui i signori siedono su l'alto di superbi sedili. Il nome preciso è alla D'Aumont, da Luigi 1 a quattro ruote, pesanti, scoperti, in cui i cavalli sono guidati dai postiglioni a cavallo. Il nome preciso è alla D'Aumont, da Luigi 2 a quattro ruote, pesanti, scoperti, in cui i cavalli sono guidati da postiglioni a cavallo. (Da Luigi 3-6>T eleganze.) eleganze. Egli era celebre per le sue scuderie e diè voga a tale forma di cocchi. 1 cocchi.]] attacchi. 2>3=T

[7] **Daveronismo**:

letteratura alla...(1934).] Letteratura alla Guido da Verona, già di gran voga. 8

[1931] **Dawes (Piano):** modo di partizione del pagamento dei debiti di guerra (1914-1918) da parte della Germania; [1935] v. *Spugna (Colpo di)*.

[1905] ****Dàzio:** per *porta, barriera*, è idiotismo milanese per indicare la porta della città ove solevano essere i doganieri. L'uso rimane anche dopo che il dazio alle porte è stato tolto. [1918] «Far lo stupido per non pagare il dazio».

[1918A] **D.C.D.G.:** *della Compagnia di Gesù*.

[1931A] **DD:** sigla di treno *direttissimo*.

[1905] ***Dead-heat:** (*ded-hit*) *prova morta* in inglese; *prova nulla per l'arrivo simultaneo* di due cavalli, ciclisti e simili istrumenti di rapidità.

[1939] **Deandicappare:** → Suppl. 2

[1905] **De auditu:** lat., *per sentita dire*.

[1905] ***Débâcle:** voce francese probabilmente venuta di moda col romanzo *La débacle* dello Zola: nel primo senso significa *disgelo, inondazione*, e propriamente lo spezzarsi della superficie compatta e congelata di un fiume. *La débacle de la Loire*. Poi nel senso politico e sociale, per indicare la mutata fortuna, lo scomporsi e il precipitare di una istituzione, di una forma di governo, ecc. *Sfacelo, ruina*. [1923] Si dice anche per cose di minor conto. [1935] Voce di gran consumo nell'800.

[1905] ***Débauche:** parola francese che indica l'eccesso del bere e del mangiare, e poi *sregolatezza* dei costumi. Derivato *débauché*. Il Petrocchi nel suo *Dizionario universale*

[6] **Dawes (Piano):**
Germania; v. *Spugna (Colpo di)*.] Germania, consegnato dallo statista americano Ch.G. Dawes (pron. *dòs*, *s* come in *rosa*). V. *Spugna (Colpo di)*. **8**

[1] ****Dàzio:**
per *porta*...milanese per indicare] per *porta, barriera*, è locuzione milanese molto comune per indicare **1>2=T**
tolto.] tolto. Idiotismo destinato a scomparire. **1>2=T**
dazio».] *dazio*, frase scherzosa. **8**

[1] ***Dead-heat:**
prova morta in inglese; *prova nulla*] parola inglese del linguaggio delle corse e significa *prova nulla* **1-6>T**
rapidità.] rapidità. Come tutte le voci dello *sport* essa è pure nel gergo francese. **1>2=T**

[1] ***Débâcle:**
voce...Zola: nel primo senso significa *disgelo*] nel primo senso *disgelo* **1** voce francese che nel primo senso significa *disgelo* **2-3>4=T** voce francese venuta di moda col romanzo *La débacle* di Emilio Zola (*disfatta di Sedan* del 1870). Nel primo senso significa *disgelo* **8**
inondazione, e propriamente lo spezzarsi] *inondazione*, e propriamente significa lo spezzarsi **1>2=T**
fiume. *La débacle de la Loire*. Poi] fiume, i cui lastroni precipitano per la corrente con pericolo de' ponti e de' battelli. Es. *la débacle de la Loire*. Passò poi **1-3>4=T**
il precipitare di] il precipitare irresistibile di **1-6>T**
governo, ecc. *Sfacelo, ruina*.] governo, etc. In tale senso la voce francese è usata da noi. Vi risponderebbero le parole *sfacelo, sbaraglio*. **1** governo, etc. In tale senso la voce francese è usata da noi. Vi risponderebbero le parole *sfacelo, ruina*. **2-3** governo, ecc. Vi risponderebbero le parole *sfacelo, ruina*. **4-6>T**

fa posto all'aggettivo *debosciato*. Oh, perchè allora non mette anche *debòscia*? «Questo sconosciuto gallicismo» (Rigutini) è fuori dell'uso. [1908] Cfr. le voci volgari *sboccia*, *bisboccia*.

[1918] ***Debbluissi:** v. *Däbl-iussì*.

[1918A] **Dèbito d'onore:** *quelli di giuoco*, in quanto non cadono sotto l'azione legale, non essendo riconosciuti dal Codice. Si pagano entro ventiquattro ore. Strana cosa l'onore!

[1923] **Debito flottante:** fr. *dette flottante*; v. *Buono del Tesoro*.

[1908] **Dèbito plateale:** termine commerciale: indica i debiti fatti su la piazza (lat. *platea*), cioè verso i fornitori (macellaio, fornaio, oste, ecc.).

[1905] **Dèbito pùbblico:** è il complesso di tutte le obbligazioni di danaro dello Stato verso i privati. Con legge 10 luglio 1861 venne istituito il *Gran libro del debito del Regno d'Italia*.

[1905] **Debordare:** *venir fuori, sporger fuori* dal suo posto o orbita, è brutta parola, dedotta dal fr. *déborder* = *straripare*; v. *Bordo*.

[1905] **Debosciato e deboscia:** v. *Débauche*. [1935] Barbarismi frequenti su la fine dell'800.

[1] ***Débauche:**
débauché. Il Petrocchi] *débauché*. Per l'etimologia V. lo Scheler. Il Sig. Petrocchi 1
débauché. Per l'etimologia V. lo Scheler. Il Petrocchi 2-6>T
(Rigutini) è fuori dell'uso.] (Rigutini) mi pare alquanto fuor dell'uso, o almeno parmi fra
i gallicismi uno de' più evitati ed evitabili, forse in grazia del pessimo suono. 1-2
(Rigutini) mi pare alquanto fuor dell'uso. 3-6>T
Il Petrocchi nel suo...«Questo sconosciuto] Il Petrocchi fa posto all'aggettivo
debosciato. Questo «sconosciuto 8

[3] ***Debbluissi:**
v. *Däbl-iussì*.] è la pronuncia all'inglese delle lettere «W» e «C», iniziali di *Water*
Closet, il cesso. Vereconda espressione usata per far capire a pochi ciò che loro occorre.
3>4=T

[3A] **Dèbito d'onore:**
quelli di giuoco] *quelli del giuoco* 3A>4=T
Strana cosa l'onore!] Curiosa cosa l'onore! 3A-6>T

[4] **Debito flottante:**
fr. *dette flottante*; v. *Buono del Tesoro*.] v. *Buono del Tesoro*. 4-5>6=T

[2] **Dèbito plateale:**
oste, ecc.).] oste, etc.). Si distingue il *dèbito plateale* dal debito commerciale e cambiario.
2-6>T

[1] **Dèbito pùbblico:**
verso i privati.] verso privati. 1-2>3=T

[1] **Debordare:**
venir fuori] per *venir fuori* 1-5>6=T
è brutta parola...*straripare*: v. *Bordo*.] è il fr. *déborder*. V. *Bordo*. 1>2=T
fr. *déborder*...v. *Bordo*.] fr. *déborder*. It. *traboccare*, o anche *tracimare*, *straripare*. 8

[1918A] ***Debout, les morts!:** *i morti in piedi!*, frase francese del principio della Guerra, che da reale comando di un soldato ai caduti [1935] (Jacques Péricard, giornalista, 8 aprile 1915, su la Mosa), [1918A] passò a simbolo.

[1918] ***Débrayage:** nome fr., mas., termine di meccanica: l'azione del distaccare due alberi (l'uno motore, l'altro mosso). *Disinnesto*. L'azione contraria è *embrayage*, *innesto*. L'organo meccanico è il *débrayeur*.

[1939] ***Débrayer:** → Suppl. 2

[1905] **Debutto e debuttare:** i dizionari di solito non registrano queste parole che sono di valore quasi tecnico nel linguaggio teatrale. «Gallicismi sguaiati» (*début* e *débute*) li chiama il Fanfani e propone *esordiente* ed *esordire*, *principiante* e *principiare*, ma ben pochi usano queste parole in tale senso. [1935] (Il popolo autentico di campagna ignora il *debutto*).

[1908] **Deca:** dal greco δεκάς = *décade*. Si dice specialmente di ciascuna delle dieci parti in cui è divisa la storia di Tito Livio.

[1908] **Dècade:** spazio di dieci giorni nel calendario ateniese e poscia in quello della Repubblica francese al tempo della Rivoluzione.

[1905] **Decadente:** francese *décadent*, attributo di scuola poetica susseguente ad un'età gloriosa e piena (cfr. il periodo alessandrino). Furono detti anche *parnassiani*, dal *Parnasse contemporain*, edito dal Lemerre (1866, in-8°) con la collaborazione di *Arsène Houssaye*, *Th. Gautier*, *F. Coppée*, *Sully Prudhomme*, ecc. Codesta scuola intese a fondere l'elemento romantico della passione con la raffinatezza classica della cesellatura e del suono. Carlo Baudelaire, paragonando l'accademismo classico ad una «matrona rustica, ripugnante di salute e di virtù, senza contegno e senza espressione», dice che la letteratura di decadenza è come una di quelle imperiose bellezze che dominano la memoria, che congiungono al profondo fascino originale tutta l'eloquenza del vestire, ecc. ecc.». Se non che la dama elegante a lungo andare, perdette *son charme profond et original* e tutta l'*éloquence* restò limitata alla *toilette*, ma così avviene col tempo a tutte le

[3A] ***Debout, les morts!:**

Debout, les morts!] **Debout les morts!** 3A-4>5=T

i morti in piedi!, frase] *i morti in piedi!*, sublime frase 3A>4=T

ai caduti (Jacques Péricard...Mosa), passò a simbolo.] ai caduti, passò a simbolo, e sarà memoranda. 3A ai caduti, passò a simbolo (1918). 4>5=T

simbolo.] simbolo (1918). 5-6>T

[3] ***Débrayage:**

innesto. L'organo...*débrayeur*.] *innesto*. V. FRIZIONE. 8

[1] **Debutto e debuttare:**

ma ben pochi usano queste parole] ma chi usa queste parole 1>2=T

in tale senso.] in tale senso? Il Rigutini annota che «anche la gente di teatro e i gazzettieri cominciano a vergognarsene»; ma non mi pare davvero! 1 in tale senso. Il Rigutini

annota che «anche la gente di teatro e i gazzettieri cominciano a vergognarsene»; ma non mi pare davvero! Certo sono brutti vocaboli. 2>3=T

[2] **Dècade:**

Rivoluzione.] Rivoluzione; in gen., spazio di dieci giorni. 8

dame. Tale scuola influi sull'arte poetica italiana della fine del secolo XIX. *Decadente* vale anche, nel gergo elegante e giornalistico, *raffinato*; [1931] v. *Parnassiano*.

[1] **Decadente:**

francese *décadent*] neol. non registrato e tolto dal neologismo francese *décadent* **1** neol. tolto dal neologismo francese *décadent* **2>3=T**

décadent, attributo di scuola...fondere l'elemento romantico] *décadent*, per indicare quella scuola poetica la quale susseguendo ad un'età gloriosa e piena, segnò un periodo di decadenza come nerbo di pensiero, compensata però da alcuna innovazione nella forma e nei suoni. Furono detti codesti poeti anche Parnassiani dal *Parnasse contemporain*, edito dal Lemerre (1866, in-8°) con la collaborazione della più parte di cotesti poeti, fra i quali *Arsène Houssaye*, *Th. Gautier*, *Carlo Baudelaire*, *F. Coppée*, *Sully Prudhomme*, etc. Codesta scuola fu espressione di forze giovani e ribelli che fusero, per così dire, nella nuova arte l'elemento romantico **1-2** da alcuna innovazione...suoni. Furono]] da alcune innovazioni nella forma e nei suoni (Cfr. la Scuola Alessandrina). Furono **3>4=T**

suono. Carlo Baudelaire] suono. In questo amore della raffinatezza sta la ragione del nome. E sta altresì nel fatto che, come esiste l'alba, il meriggio e il tramonto, così esistono varie tendenze del pensiero artistico e letterario e ciascuna, secondo la sua ragione, può avere particolari bellezze e fascino. Carlo Baudelaire **1-2** suono. In questo amore della raffinatezza sta la ragione del nome. Carlo Baudelaire **3>4=T**

fascino originale] fascino naturale **1-2>3=T**

l'eloquenza del vestire, ecc. ecc.». Se non che] l'eloquenza del vestire: signora de' suoi movimenti, cosciente e di sé stessa regina; voce armoniosa come ben temprato strumento; sguardi densi di pensiero che hanno virtù di far intendere quel solo che vogliono». Il paragone elegante è anche vero. Se non che **1** l'eloquenza del vestire: signora de' suoi movimenti, cosciente e di se stessa regina; voce armoniosa come ben temprato strumento; sguardi densi di pensiero che hanno virtù di far intendere quel solo che vogliono». Il paragone elegante contiene del vero. Se non che **2** l'eloquenza del vestire: signora de' suoi movimenti, cosciente e di se stessa regina; voce armoniosa come ben temprato strumento; sguardi densi di pensiero che hanno virtù di far intendere solo quel che vogliono». Il paragone elegante contiene del vero. Se non che **3** l'eloquenza del vestire: signora de' suoi movimenti, cosciente e di se stessa regina; voce armoniosa come ben temprato strumento; sguardi densi di pensiero, ecc.». Se non che **4-6>T**

toilette, ma così...dame. Tale scuola influi] *toilette*. In altri termini, l'eccesso dell'estetica diventò manifesto vizio; l'armonia de' suoni, bamboleggiamento. Tale scuola si ripercosse dovunque con qualche lode come ogni cosa che vien di Parigi e specialmente influi **1** *toilette*. In altri termini, l'eccesso dell'estetica diventò manifesto vizio; l'armonia de' suoni, bamboleggiamento. Tale scuola si ripercosse dovunque con qualche lode come ogni cosa che viene da Parigi, e specialmente influi **2** *toilette*. In altri termini, l'eccesso dell'estetica diventò manifesto vizio; l'armonia de' suoni, bamboleggiamento. Tale scuola influi **3>4=T**

secolo XIX. *Decadente* vale anche] secolo XIX con un numero inverosimile di poeti imitatori e stillanti melassa e spargenti luccicori di lumaca da per tutto. Fra questa bassa folla di decadenti e di esteti in mala copia, mascheranti co' suoni il povero pensiero, titano solitario, G. Carducci sta custode del genio italico. | *Decadente* vale anche **1** secolo

[1939] **Decalcomania**: → Suppl. 2

[1905] **Decampare**: neologismo e metafora nel tempo stesso, assai comune. *Décamper*, in francese = levare il campo, sloggiare. Esempio: *armée obligée de décamper*, e familiarmente = *s'enfuir*. Ma non ha, che io sappia, il senso metaforico in cui noi l'usiamo, di *recedere dalle proprie opinioni*.

[1927] ****Decatisaggio**: deforme parola, dal fr. *décatissage*, la *bagnatura* delle stoffe, per togliere il lustro.

[1935] **Décathlon**: voce dello sport: n. 10 prove atletiche: tre salti (altezza, lunghezza, con asta); tre lanci (disco, giavelotto, peso); tre corse piane (100 metri, 400 e 1500 metri); corsa con ostacoli (110 metri). Il *decatleta*, vincitore di 10 gare è l'atleta perfetto. E così finalmente, nello sport, troviamo la perfezione (1934).

[1918] ***Décauville**: nome proprio francese, dato poi a ferrovie a scartamento ridotto.

[1905] ***Décavé**: voce francese, usata nel linguaggio del giuoco. *Cave*, lat. *cavus*, vuol dire in francese, oltre che *cantina*, anche *posta* del giuoco, cioè quanto ciascun giocatore si propone di arrischiare. *Décavé* è colui che ha perduto la sua *cave*. Quindi in francese le frasi: *décaver un joueur, etre décavé* = *perdre toute sa cave*. *Sbancare* e *sbancato* vi rispondono, ma solo in parte, giacchè si riferiscono a chi tiene il banco; e anche qui il francese ha la fortuna della unica parola efficace. Astratto, *décavage*.

[1935] **Decedimento**: per *decesso*, *morte* (degli aviatori).

[1905] **Deceduto**: goffo, brutto neologismo per *morto*; fr. *décédé*.

XIX con un numero inverosimile di poeti imitator, stillanti melassa e spargenti luccicori di lumaca da per tutto. Fra questa folla di decadenti e di esteti in mala copia, mascheranti coi suoni il povero pensiero, titano solitario, G. Carducci sta (mentre rivedo questa pagina con angosciato animo devo cambiare il presente col passato. 18 Feb.) custode del genio italico. | *Decadente* vale anche **2>3=T**

[5] ****Decatisaggio**:

togliere il lustro.] togliere il lustro e la falsa misura. **5>6=T**

Decatisaggio:] **Decatissaggio**. **8^{Mi}**

[7] **Décathlon**:

Décathlon:...n. 10 prove] **Dècathlon**. Voce dello sport (si dovrebbe dire *decàtlo*): n. 10 prove **8^{Mi}**

[3] ***Décauville**:

nome...ridotto.] Nome proprio francese, dato a ferrovie a scartamento ridotto per lo più per trasporto di materiali. **8**

[1] ***Décavé**:

tiene il banco] tiene banco **1-3>4=T**

unica parola efficace. Astratto, *décavage*.] unica parola nota ed efficace. Trovo anche il neol. astratto *décavage*. **1** unica parola efficace. Trovo anche il neol. astratto *décavage*.

2>3=T

giuoco. *Cave*...efficace. Astratto, *décavage*.] giuoco. *Décaver un joueur* = *gagner toute la cave d'un joueur* (il gruzzolo che ha davanti a sè); *etre décavé* = *perdre toute sa cave*. *Sbancare* e *sbancato*. Astratto, *décavage*. **8^C**

[1] **Deceduto**:

goffo...*décédé*.] per *morto*; fr. *décédé*. **1>2=T** Eufemismo ufficiale per *morto*; fr. *décédé*. **8^C**

[1918] **Decentramento:** term. giur. amministrativo, detto spec. di funzioni statali, e indica la devoluzione di alcune funzioni dello Stato agli Enti minori (Comuni, Provincie, ecc.).

[1905] **Decesso:** per *morte*, ricorda il francese *décès*, dal verbo *décéder* (latino *decēdere* = andarsene) = *mourir de mort naturelle*. Voce dell'uso, specie negli uffici. «Latinismo inutile» lo dice il Rigutini, cioè latinismo, gallicismo e voce burocratica insieme, il che è di non poche parole. [1908] Notevole è la ricerca di sfuggire le parole *morte* e *morire*. Spesso si sostituisce *manicare* (*manicare ai vivi*), ovvero l'aggettivo *povero*. *Povero? povero è il diavolo*, dice spesso il popolo.

[1905] **Decidere e decisione:** v. *Deciso*.

[1918] **Deciduo:** latinismo accolto dal Fanfani per *caduco*, attributo di alberi che perdono le foglie nell'autunno avanzato. «Albero a foglie decidue».

[1905] **Decisamente:** nel senso di *certamente*, con inclusa l'idea di risolutezza e conclusione risponde, secondo i puristi, al *décidément* dei francesi.

[1905] **Deciso:** per *risolto*, *fermo*, *pronto*, non può usarsi secondo il Tommaseo, il Fanfani e il Rigutini, giacché la cosa non la persona è *decisa*. Vero è che noi usiamo *deciso* alla maniera francese, *décidé* = *ferme*, *invariable*, *résolu*. Anche *decidersi* per *risolversi*, *determinarsi*, spiace ai puristi, e per la ragione etimologica (*decidere* = tagliare, onde è ben detto *decidere* una lite, quasi tagliarla) e perchè conforme al francese *décider*: lo stesso dicasi di *decisione* per *risoluzione*.

[1931] **Declassato:** fr. *déclassé*, passato da una classe superiore ad altra inferiore. [1935] Onde il verbo *declassare* (marina, ferrovia).

[1908] ***Déclassé:** agg. neologico francese: *personne qui n'occupe pas dans la société sa place naturelle, ou qui n'y occupe pas une place avouable*. E perchè non dire *spostato*?

[1905] **Declinare:** letteralmente vuol dire *volgere in basso*, ed è verbo usato dai francesi in più ampio senso che non in italiano. In francese si dice appunto *decliner un honneur*, *décliner son nom*. Tanto l'una come l'altra locuzione son tradotte presso di noi e sono dai

[3] **Decentramento:**
Provincie, ecc.).] Provincie, ecc.). Molti credono che il decentramento da Roma sia un buon specifico per l'Italia. Sarà! Ma ci vuol altro! 4-5>6=T

[1] **Decesso:**
francese *décès*, dal verbo] francese *décès*, e il lat. *decessus*, dal verbo 8
morte e *morire*. Spesso si sostituisce...popolo.] *morte* e *morire*, sostituendole in vario modo. 8^C

[3] **Deciduo:**
latinismo accolto...decidue».] Latinismo per *caduco*. «Albero a foglie decidue». 8

[1] **Deciso:**
risoluzione.] *risoluzione*. Voci d'uso presso che popolari. 1-2>3=T

[6] **Declassato:**
(marina, ferrovia).] (marina, ferrovia, industria). 8

[2] ***Déclassé:**
avouable. E perchè...*spostato*?] *avouable*. E perchè non dire *spostato*? Derivato, *Déclassement*. 2-6>T *avouable*. It. *spostato*. 8

puristi riprese. Avvertasi tuttavia che *declinare* ebbe nell'uso antico valore di *scansare*, onde la locuzione *declinare un onore* potrebbe, volendo, trovar qualche difesa. Ma il *declinare* (dire) *il nome*, è di quei gallicismi che più dispiacciono [1908]. Frequente è la locuzione *declinare ogni responsabilità*, che è tolta di peso dal francese, quando potremmo dire non *prendersi alcuna responsabilità*.

[1918] **Decollare:** nel linguaggio degli aeronauti, la manovra per *staccarsi* con l'idrovolante dallo specchio dell'acqua. [1931] Dal fr. *décoller*. [1935] Der. *decollo*.

[1905] ***Décolletage:** astratto di *décolleté*; vedi questa parola.

[1905] ***Décolleté:** aggettivo fr.: abito *décolleté*, una signora tutta *décolletée*, ecc.: è voce prevalente alla nostra che vi corrisponde, *scollato*, lo *scollato*. «L'abito di queste donne era di raso, a superbi e lascivi ricami d'oro, con ornamento intorno al loro *scollato*, d'oro e ricco di gioie». E così dicesi anche *scollatura*: «Mostrava il candido petto, del quale, mercè del vestimento cortese nella sua *scollatura*, gran parte se ne apriva a' riguardanti»; [1908] v. *Scollacciato*. Un antico proverbio diceva che questa moda accomuna regine e sguadrine. Ciò non è molto gentile; ma la sapienza del popolo non tien troppo conto della gentilezza. Cfr. l'altro: *regina e sguadrina fanno rima*. [1923] Lo scollato dell'anno 1920 e seguenti si è trasferito nella schiena, e le donne si mettono la camicia soltanto... quando vanno a letto. [1931] La camicia? C'è il pigiama. [1935] Ma tutto ciò è del genio femminile. Lo scollato nella schiena probabilmente ebbe origine perchè l'esposizione delle grandi poppe dell'800 non era più di moda; v. *Donna crisi*.

[1] **Declinare:**

locuzione son tradotte...che più dispiacciono.] locuzione sono in molto uso presso di noi e sono dai puristi riprese. Avvertasi tuttavia che *declinare* ebbe nell'uso antico valore di *scansare*, onde la locuzione *declinare un onore*, *un ufficio* potrebbe, volendo, trovar buona difesa. Ma il *declinare* (dire) *il nome*, è di quei gallicismi che non vanno più.

Credo lo avvertano anche nelle scuole. 1>2=T

dal francese, quando potremmo...*responsabilità*.] dal francese. *Non assumersi alcuna responsabilità*. 2 dal francese, quando potremmo dire non *assumersi alcuna responsabilità*. 3-6>T

[3] **Decollare:**

staccarsi con l'idrovolante...*decollo*.] *staccarsi* con l'aeroplano da terra, con l'idrovolante dallo specchio dell'acqua. Dal fr. *décoller*. Der. *decollo*. Sostituito ora da *involo*. 8

[1] ***Décolleté:**

vi corrisponde, *scollato*, lo *scollato*. «L'abito] vi corrisponde, lo *scollato*. La quale vedasi come ben suona in questo classico esempio: «L'abito 1 vi corrisponde, *scollato*, lo *scollato*. La quale vedasi come bene suona in questo classico esempio: «L'abito 2-6>T *décolletée*, ecc.: è voce...lo *scollato*. «L'abito] *décolletée*, ecc.: vi corrispondono le nostre *scollato*, come agg., lo *scollo*, lo *scollato*, la *scollatura*, come sost. «L'abito 8^{Mi} a' riguardanti»] a' riguardanti». Ma ormai la voce francese è di assoluto dominio e le parole italiane non trovano accoglienza che negli scritti letterari. 1 a' riguardanti». Ma ormai la voce francese è prevalente e, pur troppo, la parola italiana non trova accoglienza che negli scritti letterari. Lo scollato è di prammatica nelle cerimonie. 2-5>6=T

[1931A] **Decollo (II):** → Suppl. 1

[1939] **Decollo verticale:** → Suppl. 2

[1905] **Decorativo:** si dice talora con intenzione satirica di persona che, pur valendo poco, ha molta prestantza, dignità e parvenza, così che, per il fatto che l'essere è vinto dal parere, dà decoro all'ufficio o alla parte che l'uomo deve sostenere.

[1918] **Decorativo:** v. *Arte decorativa*.

[1905] **Decorazione:** (lat. *decus* = decoro): per *ordine cavalleresco* ricorda ai puristi l'uso francese: *la décoration de la Légion d'honneur, chamarré de decorations*, ecc. È il solito frequente caso di quei gallicismi che si possono chiamare tali solo perchè l'uso o il costruito è tolto dal francese, non perchè siano difforni dall'italiano o mal convengano alle leggi etimologiche.

[1908] **Decotto:** latinismo assai brutto, usato dai legali = *fallito interamente*. *Decoctus*, propriamente, vale *fatto bollire*, quindi *svanito, scemato, rovinato negli averi*; [1923] v. *Insolvenza*.

[1905] **Decozione [1]:** dal lat. *de* e *coquere* = cuocere: in farmaceutica significa il far bollire un liquido contenente sostanze medicamentose, così da estrarre i principii attivi.

[1918] **Decozione [2]:** v. *Insolvenza*.

[1939] **Decreto-catenaccio:** → Suppl. 2

[1918A] **Decreto legge:** *atto del Re*, come Capo del potere esecutivo, in funzione legislativa, subordinato alla presentazione al Parlamento per essere convertito in legge; [1923] v. *Luogotenenziale*.

1920 e seguenti si è trasferito...vanno a letto.] 1920 e seguenti è tale, che le donne si mettono la camicia soltanto... quando vanno a letto! Le signorine imitano le dame! 4-5>6=T

v. *Scollacciato*. Un antico...v. *Donna crisi*.] v. SCOLLACCIATO. Lo scollato dell'anno 1920 e seguenti si è trasferito nella schiena, probabilmente perchè l'esposizione delle grandi poppe dell'800 non era più di moda. 8^C

[1] **Decorativo:**
si dice talora con intenzione satirica] dicesi talora con intenzione arguta e satirica 1>2=T
che l'uomo deve sostenere.] che deve sostenere. 1-6>T

[1] **Decorazione:**
frequente caso] frequentissimo caso 1>2=T
(lat. *decus*...per *ordine cavalleresco*] Per *insegna di ordine cavalleresco* 8^C

[2] **Decotto:**
rovinato negli averi; v. *Insolvenza*.] *rovinato negli averi* (cfr. BELL'E FRITTO). V.
INSOLVENZA. 8

[1] **Decozione [1]:**
estrarre] estrarne 1-3>4=T estrarne 8
dal lat. *de* e *coquere*] Dal lat. *decoctio, -onis* (*de* e *coquere* 8
principii attivi.] principii attivi. || Come latinismo dei legali, v. DECOTTO e INSOLVENZA.
8

[3] **Decozione [2]:** Ø 8 > *Decozione [1]*

[1918A] **Decreto legge:**
Decreto legge:] Decreto-legge: 3A-4>5=T

[1935] **Decriptare:** *decifrare, scoprire* segni, scritture segrete (κρίπτω = nascondo, e *de* = fuori).

[1905] **Decùbito:** dal lat. *de* e *cubare* = giacere. Dicesi in termine medico l'attitudine del corpo steso sul letto, o sul dorso, o sul ventre, o sui fianchi. Col nome di *decubito* o di *decubitus acutus* e *chronicus* o di *piaghe da decubito*, vengono pure designate quelle piaghe, che si formano nelle regioni del corpo sottoposte a prolungata pressione [1918] e sfregamento.

[1905] **De cùjus:** letteralmente, *del o della quale*; termine legale, tolto dal Diritto romano, per indicare una persona da cui proviene una eredità; quindi il *de cuius* vale il *testatore, de cuius haereditate agitur*.

[1918A] **Decurtazione:** linguaggio bancario, *diminuzione del valore d'una cambiale mercè pagamento rateale*; e, in genere, *diminuzione di valore*.

[1905] **Dèdica:** è ritenuta dai puristi forma meno buona di *dedicatòria*, per indicare il breve scritto con cui si rivolge o dedica un libro ad alcuno. Il vero è che *dedicatoria* è poco dell'uso.

[1905] **Dedicarsi:** è detto benissimo nel senso di attendere ad un culto, ad una religione, ed anche nel senso di farsi ligio, devoto ad alcuno. *Dedicarsi* deriva dal latino *dedicare* = consacrare. Molti però adoperano *dedicarsi* invece del semplice *darsi, attendere*. Es. *dedicarsi alla medicina, agli impieghi* e questo modo ha sapore, pei puristi, di esagerazione e ricorda l'uso del verbo *dédier* de' francesi. In tale ultimo senso è tuttavia accolto dalla Crusca su l'autorità dell'uso.

[7] **Decriptare:**
segrete (κρίπτω...fuori).] segrete (*de* = fuori e κρίπτω = nascondo: cfr. CRIPTOGRAFIA e CRITTOGRAFIA). 8

[1] **Decùbito:**
quelle piaghe...sottoposte a prolungata pressione] quelle escare e successive piaghe, che si formano nelle regioni del corpo, sottoposte per la prolungata posizione orizzontale, a prolungata pressione 1 per la prolungata posizione]] per la posizione 2-6>T
dal lat. *de* e *cubare*] Lat. *decubitus*, der. di *de* e *cubare* 8
sfregamento.] sfregamento per il giacere del paziente nel letto. 8

[1] **De cùjus:**
De cùjus:] De cuius: 1-2>3=T De cùius. 8
letteralmente, *del o della quale*; termine legale] letteralmente, *del quale*; termine legale 1-6>T
de cuius haereditate agitur.] *de cuius successione agitur.* 8

[3A] **Decurtazione:**
Decurtazione: linguaggio...*di valore.*] **Decurtare, decurtazione.** Tagliare, diminuire (p. es. uno stipendio, un assegno). Part. nel ling. bancario *decurtazione* è la *diminuzione del valore d'una cambiale mercè pagamento rateale*. 8

[1] **Dèdica:** Ø 8
è poco dell'uso.] è molto fuori dell'uso. 1>2=T

[1] **Dedicarsi:**
è tuttavia accolto...dell'uso.] è accolto dalla Crusca su la manifesta autorità dell'uso.
1>2=T

[1939] **Dèdito alle strette di mano:** → Suppl. 2

[1935] ***Deep tanks:** (*diip tancs*) ingl., termine marinaresco: *casse per zavorra di acqua*.

[1918A] ***Défaillance:** n. fem. francese, *svenimento* e, estensivamente *debolezza, mancanza di energia morale*: spesso eufemismo di *viltà*.

[1905-1908] **Defatigare:** → Suppl. 1

[1905] **Defatigatòrio:** voce del gergo forense, da *defatigare*. Es.: eccezione, incidente, procedura *defatigatoria*, [1908] che tende artificiosamente a protrarre una causa.

[1923] **Defenestrare:** *buttar giù dalla finestra*. [1927] «La *defenestrazione* dei miseri Obrenovic, trucidati nel sonno nel Konak di Belgrado». Brutta cosa e parola dal fr. *défénestration*. Voce di origine storica (Praga, 1618). Anche in senso morale, *annullare o morte civile di una persona* (espressione usata da Mussolini).

[1905] **Defensionale:** termine legale invece che *a difesa*. Es.: prove defensionali. Neologismo tolto da *defensione*, latino *defensionem*.

[1905] **Defervescenza:** term. med. (da *de* e *fervere* = bollire), il cessare della febbre.

[1905] **Defezionare:** v. *Defezione*. Tale verbo non è dedotto dal francese, ma formato da noi per analogia.

[1905] **Defezione:** è parola di pura origine latina, *defectionem*. Ma è certo che l'uso che noi facciamo di *defezione* e del verbo *defezionare* per dire *abbandonare il partito a cui si appartiene*, cioè per *diserzione* e *disertare*, ricorda la parola francese *défection* = *action d'abandonner le parti auquel on est lié*: di fatto noi usiamo la parola *defezione* specialmente in senso politico e riserbiamo *diserzione* al senso militare. Vedi ciò che è detto alla parola *Decorazione*. Cfr. del resto il modo latino *deficere ab aliquo* = abbandonare il partito di alcuno.

[1935] ***Deep tanks:**

Deep tanks:...marinaresco: *casse per* **Deep tank.** (ingl., *dip tãnk*) Termine marinaresco: *cassa per* **8^C**

[3A] ***Défaillance:**

n. fem. francese, *svenimento*...*viltà*.] N. fem. francese, *breve svenimento* e, estensivamente, *debolezza, fiacchezza, mancanza di energia morale*: spesso eufemismo di *viltà*. Termine usato non di rado dagli sportivi; ora spesso *cotta*. **8**

[4] **Defenestrare:**

buttar giù...annullare o morte civile] *Buttar giù dalla finestra*. Voce di origine storica (Praga, 1618). «La *defenestrazione* dei miseri Obrenovic, trucidati nel sonno nel Konak di Belgrado». Brutta cosa e parola. | Anche in senso morale, *eliminazione, morte civile* **8^C**

[1] **Defensionale:**

defensionali. Neologismo...*defensionem*.] defensionali. Deriv. di *defensione*, latino *defensio*, -onis. **8^C**

[1] **Defervescenza:**

term. med....febbre.] da *de* privativo e *fervere* = ribollire: chiamano i medici lo stato e il periodo in cui la temperatura si abbassa verso il normale, nelle malattie di carattere febbrile. **1>2=T**

[1] **Defezione:**

senso militare. Vedi...*Decorazione*. Cfr.] senso militare. Cfr. **8^C**

[1905] **Deficiente:** cioè *manchevole*, lat. *deficiens*: eufemismo che talora, specie parlando di fanciulli, equivale a *frenastenico*; v. *Frenastenia*. || *Deficiente* è pur voce del linguaggio scolastico e significa colui che non ha la preparazione e la maturità necessaria alla promozione. [1908] Fr. *déficient*.

[1905] **Deficit:** persona terza del presente ind. del verbo latino *deficere*; dunque, *manca*. Così, parlando specialmente dell'Erario, si intende la differenza che intercede tra le entrate e le spese quando queste superano quelle. I puristi suggeriscono *manco* [1931] (*ammanco*).

[1935] **Deficitario:** in *déficit*, in *perdita*: «banca deficitaria».

[1923] **Defilato:** agg. dell'arte balistica e riferito a zona o luogo che non può essere attraversato dalla traiettoria di un proiettile: vedi *Angolo morto*.

[1905] ***Defilé:** termine militare francese, di uso frequente invece della parola *sfilata*. Indica il passare che, nelle riviste, le varie milizie fanno davanti al generale, od al capo dello Stato.

[1931] **Deflazione:** il contrario di *inflazione*: ma se gonfiare la carta moneta è facile, difficile è ridurla al valore vero.

[1931A] **Deflettere:** latinismo che vale *piegare dall'alto in basso*. Molto usata questa voce pedantesca in senso traslato.

[1908] **Deflorare:** lat. *deflorare*, togliere il fiore della verginità, *stuprare*. [1923] NB. Col progresso della scienza si può anche rifare la verginità.

[1931] ****Defonta (La):** nome con cui il popolo triestino chiama l'Austria (defunta), [1935] ma non con disprezzo anzi c'è un certo senso!

[1918] **Deformazione (Cannone a):** v. *Cannone a deformazione*.

[1905] **Defunto:** nella locuzione *rendersi defunto* = morire, è giustamente ripreso come modo improprio e ridicolo, giacchè il *rendersi defunto* suppone volontà e intenzione della cosa, il che solitamente non avviene.

[1] **Deficiente:**
significa colui che non ha] significa quell'alunno che non ha **1-3>4=T**
promozione. Fr. *déficient*.] promozione. **8**

[4] **Defilato:**
agg. dell'arte balistica...proiettile: vedi *Angolo morto*.] Agg. usato specialmente come
termine mil. e riferito a zona o luogo al riparo dall'avversario: *defilato alla vista ma non
al suono*, ecc. V. ANGOLO MORTO. **8^{Mi}**

[1] ***Defilé:**
termine...della parola *sfilata*.] termine militare francese più di frequente usato che non la
parola *sfilata*. **1** termine militare francese più frequente che non la parola *sfilata*. **2-
5>6=T**

[6A] **Deflettere:**
latinismo...*dall'alto in basso*. Molto] Latinismo che vale *piegare*. Molto **8**

[2] **Deflorare:**
della verginità, *stuprare*...rifare la verginità.] della verginità. **8^C**

[6] ****Defonta (La):**
c'è un certo senso!] c'è un certo senso... ! **8**

[1918] **Deformazione (Cannone a):** **ø 8**

[1935] ***Dégagé**: *sciolto, franco*. Perchè poi questa voce francese!

[1905] **Degenerato**: part. sost. del verbo *degenerare* = perdere le qualità buone, proprie del genere. Di questa voce oggi molto si usa ed abusa per indicare coloro i quali per abitudini, gusti, qualità morali e fisiche, ereditarie o acquisite, si allontanano dallo stato fisiologico e sano e tendono a forme squilibrate, pervertite e anormali del vivere individuale e sociale.

[1905] **Degenerazione**: nel linguaggio medico significa l'alterazione organica di un tessuto o di un organo, la quale ha per effetto di impedire la normale funzione del detto organo. In senso antropologico indica quel complesso di caratteri che fanno deviare l'individuo dal suo tipo normale. Usasi spesso, come la voce precedente, in senso morale; e Max Nordau con tale parola intitolò un suo libro ove sono passate in rassegna le anomalie e i perversimenti dell'arte e degli scrittori.

[1905] **Degente**: (dal latino *dègere*, da *de* e *ago* = passare il suo tempo, vivere): è voce usata nel gergo burocratico e vale, *che presentemente sta, si trova*. [1908] «Degente nelle carceri, nell'ospedale».

[1931] ***Deggiàc**: *capo* di villaggio (Abissinia).

[1939] ***Deggiasmàc**: → Suppl. 2

[1908] **Dego**: nome spregiativo, dato negli Stati Uniti agli emigrati italiani (cfr. *Welsch*, *Katzelmacher*, *Macaroni*). Pare dall'inglese *dagger* = daga, pugnale. Il Pascoli, in una sua lirica, *Italy (Primi poemetti)*, ne trae patetico motivo, descrivendo la miserabile vita dei nostri connazionali nelle superbe città del Nord-America:

[1] **Degenerato**:
part. sost.] part. agg. 1-2>3=T
stato fisiologico] stato normale fisiologico 1>2=T
molto si usa ed abusa] molto si abusa 8

[1] **Degenerazione**:
un suo libro] un suo acuto e paradossale libro 1-2>3=T

[1] **Degente**:
(dal latino *dègere...si trova*.) è voce usata dai medici e negli uffici per indicare specialmente coloro che sono negli ospedali. 1>2=T
(dal latino *dègere*) Part. del latino *dègere* 8^C

[2] **Dego**:
emigrati italiani (cfr. *Welsch...superbe città*) emigrati italiani. Pare dall'inglese *dagger* = daga, pugnale. Il Pascoli, in una sua lirica, *Italy (Primi poemetti)*, ne trae bello e patetico motivo, descrivendo la miserabile vita dei nostri connazionali nelle superbe e opulente città 2-4>T

Nord-America: / Vanno serrando] Nord-America: / Cielo, e non altro, cielo alto e profondo, / cielo deserto. O patria delle stelle! / O sola patria agli orfani del mondo! / Vanno serrando 2-5>6=T

Dego! / *Cheap (cip)*] *Dego!* / *Cheap*, voce inglese (pronuncia, *cip*) 2-5>6=T *Dego!* / L'ingl. *cheap (cîp)* 8

Dego:] Dègo. 8

Katzelmacher, Macaroni). Pare...pugnale. Il Pascoli] KATZLEMACHER, CINCALI, MACARONI). Di origine incerta. Il Pascoli 8^C

Vanno serrando i denti e le mascelle,
serrando dentro il cuore una minaccia
ribelle, e un pianto forse più ribelle.

Offrono *cheap* la roba, *cheap* le braccia,
indifferenti al tacito diniego;
e *cheap* la vita, e tutto *cheap*; e in faccia
no, dietro mormorare odono: *Dego!*

(*Cheap* (*cip*), vale a buon mercato).

[1905] **Degradante:** v. *Degradazione* e vedi anche il participio *Avviliente*.

[1905] **Degradare:** v. *Degradazione*.

[1905] **Degradazione:** questo vocabolo è speciale del linguaggio della caserma e dicesi di sfregio o rottura o guasto fatto ad un oggetto. Es. *panca degradata* per dire *panca rotta*. La provenienza di questo goffo significato è dal verbo francese *dégrader* = *se détériorer*, *endommager*. Es. *dégrader une maison*, *dégrader un mur*. A questo proposito notiamo come le voci *degradare*, *degradante*, *degradato*, nel senso di *avvilire*, *rendere abbiatto*, siano riprovate dai puristi per la loro provenienza francese, benchè la nuova Crusca le registri per l'autorità dell'uso. Uso però della lingua corrente, non del popolo: questo, per es., dirà: «non mi sporco a far la tal cosa» e non dirà: «non mi degrado». Nel senso di *diminuire di grado*, di *intensità*, detto delle tinte, sarebbe preferibile scrivere *digradare*, *digradazione*.

[1905] ***Dégringolade:** parola francese frequente: deriva dal verbo *dégringoler*, che nel senso proprio vuol dire *scendere a precipizio*, *a rompicollo*, [1908] *capitombolare*, quindi *rovescio di fortuna*, *sfacelo*.

[1905] **Degustare:** v. *Degustazione*.

[1905] **Degustazione:** e così il verbo *degustare* non sono, come scrive il Fanfani, «due latinismi sguaiaati da lasciarsi ai pedanti fradici», ma bensì due francesismi, *degustation* e *déguster* = gustare d'un liquore per conoscerne le qualità, il sapore. Le nostre buone parole sono *assaggio*, *assaggiare*.

[1] **Degradazione:**

questo vocabolo...francese *dégrader*] curioso vocabolo, speciale del linguaggio della caserma e dicesi di sfregio o rottura o guasto fatto ad un oggetto. Es. *panca degradata* per dire *panca rotta*. Avendo un ufficiale rotto un vetro della caserma, ebbe il conto della spesa che diceva: «Per degradazione ai vetri centesimi 30». La provenienza di questo vocabolo deve certamente essere dal verbo francese *dégrader* **1>2=T**

dirà: «non mi sporco] dirà: «io non mi sporco **1>2=T**

nel senso di *avvilire*...per es., dirà: «non mi sporco] nel senso di *avvilirsi*, *rendersi abbiatto*, sono riprovate dai puristi per la loro provenienza francese. Il popolo dirà: «non mi sporco **8**

1905] ***Dégringolade:**

scendere a precipizio, *a rompicollo*] *scendere a precipizio e contro voglia*, *a rompicollo*.

Nel senso figurato è frequente presso di noi. **1** *scendere a precipizio e contro voglia a rompicollo* **2>3=T**

[1] **Degustazione:**

[1905] ***Dehors:** voce francese, il contrario di *dedans*. In un manifesto di non so quale stabilimento di acque termali, trovo magnificati ai forestieri i «*dehors* ombrosi». [1908] E perchè non dire le *vicinanze*?

[1918] **Dei e de':** v. *Colla*.

[1931] **Dei hanno sete (Gli):** frase di Montezuma a Fernando Cortez. Si dice per trovare una causa delle stragi umane: gli Dei hanno sete di sangue. *Les dieux ont soif!* grido di Desmoulins (*Vieux Cordelier*, 15 pluvioso, anno II) e di Danton. Titolo di un'opera di Anatolio France.

[1905] **Dei se ne vanno (Gli):** v. *Dieux s'en vont (Les)*.

[1905] ***Déjeuner:** così è chiamata francesemente la colazione del mattino che toglie dal digiuno, dal latino *de*, e da *jejunium*, digiuno. Vi corrisponde, oltre a *colazione*, la nostra buona e bella parola *asciolvere*, che per il senso è pari a *déjeuner*. [1908] Il popolo spesso dice *rompere il digiuno* per indicare il primo pasto; v. *Desinare* [1935] e *Sdigiunare*.

[1908] **De jure:** lat., *di diritto, di ragione*.

[1935A] **De-lar-víz-za-zio-ne:** azione contro la larva della zanzara (1935); v. *Antilavval*.

[1905] ***De l'audace, encore de l'audace, toujours de l'audace:** (*et la France est sauvée*): motto celebre di Danton, ministro di Giustizia all'Assemblea Nazionale, il 2 settembre 1792. Ricorda la risposta data dal maresciallo Giangiacomo Trivulzio (1448-1518) a Luigi XII che lo richiedeva quali elementi fossero necessari per una sicura

il sapore. Le nostre] il sapore. Certo le voci francesi provengono alla lor volta dal latino *degustare* e *degustatio* (*gustus*), ma noi le togliemmo direttamente dal francese. Le nostre **1-6>T**

e così...= gustare d'un liquore] E così il verbo *degustare* dal fr., *degustation* e *déguster* = gustare un liquore **8**

[1] ***Dehors:**

voce francese, il contrario] voce francese, contrario **1-2>3=T**

dedans. In un manifesto...acque termali] *dedans*: fuori, dentro. In un bellissimo manifesto italiano, si intende!, di non so quale stabilimento di bagni o di acque termali **1>2=T**

ombrosi». E perché...le *vicinanze*?] ombrosi». E perchè non dire i *dintorni*? **2-6>T**
ombrosi». **8**

[1] **Dei se ne vanno (Gli):**

Dei se ne vanno (Gli):] Gli dei se ne vanno: 1-2>T

[1] ***Déjeuner:**

così è chiamata francesemente la colazione] così è chiamata sovente la colazione **1>2=T**
dal latino *de*...digiuno. Vi corrisponde] dal latino *de jejunare*, cioè *sdigiunare*. Vi
corrisponde **1-2** dal latino *de*, da, e *jejunium*, digiuno. Vi corrisponde **3-5>6=T** dal
prefisso *dis*, e il lat. tardo *ieiunare*, digiunare. Vi corrisponde **8^C**
asciolvere, che...pari a *déjeuner*.] *asciolvere*, che per etimologia è pari a *déjeuner*, cioè
solvere jejunium, *rompere il digiuno*, ma va cadendo o almeno ben pochi la adoperano
nella lingua dell'uso. Uno studio su le belle parole italiane che son *moriture* riuscirebbe
piacevolissimo. **1>2=T**

vittoria. *Trois choses sont absolument nécessaires: premierement de l'argent, secondement de l'argent, troisièmement de l'argent*; [1935] v. *Mas*.

[1918A] **Delegatus delegare non potest**: sentenza giuridica latina, *chi ha il mandato di procura non può passare ad altri questo mandato*.

[1905] **Delenda Carthago**: v. *Ceterum censeo Carthaginem esse delendam*.

[1908] **Delfino**: voce storica: titolo del primogenito del re di Francia. Esso da prima apparteneva ai Conti di Vienne sul Rodano, che avevano preso per divisa tre delfini, donde *Delfinato*. L'ultimo principe, Umberto II, non avendo prole, cedè la contea a Filippo di Valois nel 1349, a patto che il primogenito della dinastia regnante portasse il titolo di Delfino. || *Ad usum Delphini* fu detto di una celebre serie di edizioni espurgate dei classici latini e curate dal Bossuet per ordine del duca di Montausier, nominato nel 1668 da Luigi XIV governatore del Delfino. Queste edizioni servirono all'istruzione classica di quel principe e furono stampate più volte a Parigi e altrove come testi adatti alle scuole. Per estensione, *ad usum Delphini* si dice oggi non soltanto dei libri, ma di tutto ciò che è opportunamente o ipocritamente ridotto od accomodato, con offesa alla realtà ed alla verità.

[1935] **Delibare**: in senso giuridico: *toccare* di passaggio qualche argomento. Dal primo senso di libare = assaggiare.

[1918] **Delibazione** (*Giudizio di*): *esame, saggio* delle sentenze pronunciate all'estero, per accordare loro esecuzione in Italia (termine giuridico).

[1931] **Delibazione** (*Consesso*): → Suppl. 1

[1935] **Delibera**: per *deliberazione*, voce deforme ed ambigua del gergo burocratico.

[1918] ***Delikatesse**: n. fem. tedesco. È la nostra parola *delicatezza*: ma indica, specie al pl. (*Delikatessen*), le squisitezze del mangiare, certe cosine ben preparate, come *pasticcini, fegatini, fine salumeria*, ecc.

[1905] **Delimitazione**: per *determinazione dei confini*, ricorda ai puristi la voce francese *délimitation*.

[1908] **Delinquente nato**: cioè di istinti malvagi e crudeli, appalesati sin dalla puerizia e dichiarati da stigmati degenerative, somatiche e psichiche. Voce della scienza

[1] ***De l'audace, encore de l'audace, toujours de l'audace**:
risposta data dal maresciallo] risposta del maresciallo 1-2>3=T

[2] **Delfino**:
Conti di Vienne] Conti di Vienna 2>3=T
Rodano, che avevano...verità.] Rodano (dove *Delfinato*). L'ultimo principe, Umberto III, non avendo prole, cedè la contea a Filippo di Valois nel 1349, a patto che il primogenito della dinastia regnante portasse il titolo di Delfino. V. AD USUM DELPHINI. 8

[3] **Delibazione** (*Giudizio di*):
esecuzione] eseguibilità 3-5>6=T

[3] ***Delikatesse**:
fegatini, fine salumeria, ecc.] *fegatini*, etc. (Dell'enorme Guerra, forse anche il bisogno delle delicatezze nella vita, fu causa. Oh, umana miseria!) 3 *fegatini*, ecc. 4-6>T

[1] **Delimitazione**:
per *determinazione...délimitation*.] per *segnare i confini*, ricorda ai puristi la voce francese *délimitation*. Se gallicismo lo si vuol ritenere, parmi da ritenere altresì fra i gallicismi necessari. 1>2=T

antropologica, entrata nel parlar comune per dire *cattivo proprio nell'animo*. [1935] Ora si dice che con una piccola operazione alla tiroide i delinquenti diventano agnelli. Peccato che l'operazione non venne fatta a Caino!

[1905] **Deliquescenza** (dal latino *deliquesco* = mi sciolgo): lo sciogliersi di certi sali per l'assorbire che essi fanno dell'acqua sotto forma naturale di vapore. Fr. *déliquescence*.

[1905] **Delirio di persecuzione**: v. *Persecuzione*.

[1905] **Delirium tremens potatorum**: (*tremens* = tremante): o *delirio dei beoni*, o *enomania*. Insorge nel corso dell'alcoolismo cronico. L'accesso è di regola preceduto da prodromi (cefalea, irritabilità, insonnia, agitazione, iperestesie). Il parossismo è caratterizzato da tremore, deliri, allucinazioni terrifiche, per lo più di turbe d'animali che circondano il malato, ecc.

[1923A] ***Delivery order**: termine inglese di Banca: *ordine di svincolo* di merce sotto stiva di nave o in deposito nei magazzini: girabile come una cambiale.

[1931A] ****Delma**: *forma, linea, sagoma*, detto specialmente di capi di vestiario. Voce dialettale (Marche, Romagna). Onde *sdelmare*. [1935] Etimologia incerta, dal greco δέμας = corpo, δέρμα = pelle? Dominio bizantino in quelle regioni d'Italia. Varianti *dema* o *derma*.

[1935] **Delogizzazione**: elemento della nuova arte, *liberazione dalla logica*. «I poeti possono essere clown, jongleur, acrobati, turisti». Parola molto rappresentativa! (1934).

[1908A] **Delùbro**: lat. *delùbrum*, da *de* e *luo* = lavo, purifico: voce arcaica usata in poesia per *tempio*.

[1905] **Delucidazione**: questa brutta parola è usata spesso nelle scuole per *spiegazione*, *chiarimento*, *chiosa*. [1908] || Il togliere il lucido dalle stoffe nuove.

[1] **Delirium tremens potatorum**:

Delirium tremens potatorum:...malato, ecc.] **Delirium tremens**: delirio tremulo ovvero delirio de' beoni, *delirium tremens potatorum*. Esso è caratterizzato da temporaneo perturbamento della ragione, da agitazione e tremolio delle membra e degli organi della favella. Può assumere forma maniaca e melanconica. Anche in francese dicesi *delirium tremens*. 1>2

circondano] circondino 2-5>6=T

(*tremens* =...malato, ecc.] Lat., delirio tremante. Anche *delirio dei beoni*, o *enomania*. Insorge nel corso dell'alcoolismo cronico. 8

[4A] ***Delivery order**:

nave o in deposito...cambiale.] nave: girabile come una tratta. 4A-5>6=T

[6A] ****Delma**:

Etimologia incerta, dal greco...*derma*.] Etimologia incerta: qualcuno ha pensato al greco δέμας = corpo. Varianti *dema* o *derma*. 8^C

[2A] **Delùbro**: Ø 8

lat. *delùbrum*...lavo, purifico: voce] lat. *delùbrum*, da *de-luo* = purifico (*luo* o *lavo* = lavo): voce 2A>3=T

[1] **Delucidazione**:

questa brutta parola è usata] questa parola non elegante è usata 1>2=T
chiarimento] *schiarimento* 1-2>3=T

[1923A] **Demandare:** come *mandare*, cioè *affidare* una pratica ad una autorità o ufficio. Voce curiale.

[1905] **Demànio:** dal franc. *domaine* = dominio, basso lat. *domanium* = *dominium*: il complesso dei beni stabili dello Stato, posseduto come patrimonio proprio; dicesi anche *demanio* per indicare l'autorità e l'amministrazione a cui sono detti beni affidati. [1908] Il popolo si compiace del bisticcio con *demonio*.

[1905] **Demarcare:** (fr. *démarquer*) verbo usato per *limitare*, *separare*. Così *demarcazione* (fr. *démarcation*) per *limitazione*, *confine*. Es. *linea di demarcazione*. Il Rigutini li chiama «sconci gallicismi». Certo sono parole superflue e di suono non bello: v. *Demarcazione*.

[1905] **Demarcazione:** (fr. *démarcation*) in italiano è parola registrata soltanto dal Tramatèr. Deriva dal verbo *marcare*, che proviene dalla voce tedesca *Mark* = confine, onde la *Marca* = regione di confine, *Marchese* = signore della Marca. Il *Marcare* è buon verbo nel senso di *apporre il marchio* (ted. *Mark*, fr. *marque*, spag. *marca*, ingl. *mark*) e di *confinare*, che oggi più non usa. Nel senso di *notare*, *segnare*, è riprovato.

[1905] ***Démarche:** voce francese che significa propriamente *modo di camminare* e, nel senso morale, *condotta*, *contegno*, *pratica*, [1935] *passo*.

[1905] ***Démarrage:** termine marinaresco francese, da *de* e *amarrer* (cfr. il lat. *marra* e il verbo nostro *amarrare*): l'atto dello sciogliere gli ormeggi delle navi: questa parola è usata con valore tecnico dai meccanici invece di *avviamento*, *spunto*, *mossa* dei veicoli, macchine, automobili, ecc. (in inglese, *starting*, da cui *starter*, voce usata, oltre che negli ippodromi, anche in meccanica per designare certe disposizioni d'avviamento).

[1905] ***D'émblée:** modo francese usato talora fra noi per indicare il compiersi di un'azione subito, con fortuna, senza fatica o preparazione; v. *Emblée*. [1923] Si dice comunemente nel giocare a carte.

[4A] **Demandare:**

come *mandare*...pratica ad una autorità] come *mandare*, cioè *affidare* ad una autorità

4A-5>6=T

[1] **Demànio:**

domanium = *dominium*: il complesso] *domanium*: il complesso **1>2=T**

dal franc. *domaine*...*dominium*: il complesso] Dal franc. ant. *demaine* (mod. *domaine*) = dominio. Il complesso **8^C**

[1] **Demarcazione:** Ø **8**

Marca = regione di confine...riprovato.] *Marca* = *regione*, *Marchese* = signore della *Marca*. | *Marcare* è buon verbo nel senso di *apporre il marchio* (ted. *Mark*, fr. *marque*, spag. *marca*, ingl. *mark*) / Onde al segno ch'io *marco* / va stridendo lo strale / da la cocca fatale. / PARINI, *L'Educazione*, / e di *confinare*, che oggi più non usa. Nel senso di *notare*, *segnare*, è riprovato: così dicasi di *rimarcare*, *rimarchevole* per *notevole*, *insigne*, etc. Fr. *remarquable*. **1>2=T**

[1] ***Démarrage:**

(cfr. il lat. *marra*...*amarrare*): l'atto] (cfr. il lat. *marra*): l'atto **1>2=T**

amarrare): l'atto] *amarrare*, che riproduce *amarrer*): l'atto **8**

mossa dei veicoli, macchine...d'avviamento).] *mossa* dei veicoli, e poi estensivamente negli sport. **8**

[1] ***D'émblée:**

[1905] ***Déménagement**: voce francese che vale *sgombero*

[1905] ***Demi-mondaine**: eufemismo francese usato per indicare la *professionista* che vive delle sue grazie e delle altrui, dà incremento alle mode e insegna il buon gusto, favorisce l'importazione dello *champagne*; frequenta le stazioni climatiche, ecc. Il nome proviene da *Demi-monde*, titolo di una commedia di A. Dumas figlio (1855). In essa son rappresentate donne dalla parvenza decorosa, ma bacate nell'interno. *Società equivoca*, *donna della società equivoca*, fu tradotto. Il senso della parola si estese poi per significare le donne di alto grado nell'esercito di Citera. [1923] Cfr. la nostra parola molto usata nel Cinquecento, *cortigiana*. [1935] (L'esercito di Citera, passando dall'800 al 900, ha subito un notevole mutamento nei quadri!).

modo...fra noi per indicare] modo francese, quasi popolare per indicare **1>2=T**

[1] ***Demi-mondaine**:

eufemismo...*professionista* che vive] come la lingua greca rigermoglia dalla sua morte per creare nuove voci di nuove cose scientifiche, così il francese ha il segreto di quegli eufemismi che sono un indizio del mutato senso morale. *Demi-mondaine* è la *meretrice*? La *cortigiana*? Oibò! La *demi-mondaine* è, per così dire, una professionista: vive **1** come la lingua greca rigermoglia dalla sua morte per creare nuove voci di nuove cose scientifiche, così il francese ha il segreto di quegli eufemismi che sono un indizio del mutato senso morale. *Demi-mondaine* è la *meretrice*? La *cortigiana*? La *demi-mondaine* è, per così dire, una professionista: vive **2-3** eufemismo francese. *Demi-mondaine* è la *meretrice*? La *demi-mondaine* è, per così dire, una *professionista*: vive **4-6>T** l'importazione dello *champagne*...climatiche, ecc. Il nome] l'importazione delle ostriche e dello *champagne*: è letterata: legge d'Annunzio e Prevost: coi denari altrui antepone l'acquisto dei brillanti veri ai chimici. Frequenta le stazioni climatiche, i bagni, etc. Un gentiluomo può ben esserle cavaliere; le dame le siedono senza sdegno accanto ai concerti e alle prime rappresentazioni: spesso ne copiano le eleganze supreme. *Coccotte*, *femme au trottoir* indicano gradi inferiori nel reggimento di Citera. Il nome **1** l'importazione delle ostriche e dello *champagne*: è letterata: legge il d'Annunzio e il Prevost: coi denari altrui antepone l'acquisto dei brillanti veri ai chimici: frequenta le stazioni climatiche, i bagni, etc. Un signore può esserle cavaliere; le dame le siedono senza sdegno accanto ai concerti e alle prime rappresentazioni: spesso ne copiano le strane eleganze. La parola abusata, *coccotte*, indica grado inferiore nel reggimento di Citera. Il nome **2** l'importazione delle ostriche e dello *champagne*: è letterata: coi denari altrui antepone l'acquisto dei brillanti veri ai chimici: frequenta le stazioni climatiche, i bagni, etc. La parola abusata *coccotte* indica grado inferiore nel reggimento di Citera. Il nome **3** l'importazione delle ostriche e dello *champagne*: è letterata: frequenta le stazioni climatiche, i grandi alberghi, ecc. Il nome **4-6>T** una commedia] una notissima commedia **1-3>4=T**

A. Dumas figlio (1855)... In essa son rappresentate donne dalla parvenza decorosa, ma bacate nell'interno. *Società equivoca*] A. Dumas, rappresentata al Ginnasio (*au Gymnase*) il 20 di marzo 1855. In essa con fine arte sono rappresentate coteste donne dalla parvenza onesta, decorose, invece bacate nell'interno, come talora avviene per le frutta. *Società equivoca* **1** A. Dumas, rappresentata al Ginnasio (*au Gymnase*) il 20 marzo 1855. In essa con fine arte sono rappresentate coteste donne dalla parvenza onesta, decorosa, invece bacate nell'interno, come talora avviene per le frutta. *Società equivoca* **2** A. Dumas,

[1905] ***Demi-monde:** v. *Demi-mondaine*.

[1905] **De minimis non curat Praetor:** massima del Diritto romano, ed è frase viva tuttora per significare genericamente che alle piccolezze non bisogna dar troppa importanza. Dicesi anche solo *de minimis*: «delle cose piccolissime il Pretore non tiene calcolo».

[1905] **Deminutio capitis:** secondo il concetto di Roma antica, *caput* = capo, indicava l'insieme dei diritti di libertà, cittadinanza e famiglia. Privare alcuno di questi tre diritti o di uno di essi era una *deminutio capitis*, *maxima*, *media*, *minima*, secondo i casi. Dicesi oggi comunemente *deminutio capitis* per significare perdita di autorità, di grado e simili.

[1908] **Demiurgo:** nel sistema di Platone, il demiurgo (δημιουργός = operaio) è Dio, la ragione divina, che informata alla idea del bene, dà forma al mondo e ordina la materia. Vale nume, *personaggio di somma autorità*, spesso con senso ironico.

[1905] ***Demi-vierge:** così Marcel Prévost intitolò un suo romanzo, narrando le gesta di quelle mondane giovani donne che conservano solo la verginità fisiologica. Il titolo elegantemente salace ha fatto fortuna e la parola corre anche fra noi. [1935] Col nuovo secolo questa integrità anatomica ha perduto molto del suo valore. La demi-vierge è poi diventata la *maschietta* (*garçonne*). Questa ha più del maschio, mentre *demi-vierge* ha più della donna.

[1908] **Democrático:** nel parlar familiare vale *alla buona*, *senza complimenti*, *senza pretesa di eleganza* o *di lusso*, e, alle volte, con *poca educazione*, *poca pulizia*. Il D'Azeglio, nei suoi *Ricordi*, già osservava la degenerazione del senso di questo vocabolo.

rappresentata...*au Gymnase*) il 20]] A. Dumas figlio, rappresentata al Gymnase il 20 **3-6>T**

fu tradotto. Il senso della parola...di Citera.] fu tradotto. Il vero è che a noi manca tale voce precisa. Si noti ancora che il senso della parola che secondo il Dumas si riferiva solo alle donne che hanno fatto uno o più scappucci ma che tengono ancora alla apparenza dell'onestà ufficiale, si estese poi per significare le cortigiane di alto grado. **1** fu tradotto. Si noti ancora che il senso della parola, che secondo il Dumas si riferiva solo alle donne che hanno fatto più scappucci, ma che tengono ancora alla apparenza dell'onestà, si estese poi per significare le cortigiane di alto grado. **2-3** le cortigiane di alto grado.]] le *cocottes* di alto grado nell'esercito di Citera. **4-5** le donne di alto grado nell'esercito di Citera. **6>T**

nell'interno. *Società equivoca*...poi per significare] nell'interno. *Demi-monde* = *società equivoca*; *demi-mondaine* = *donna della società equivoca*. Il senso della parola si estese poi anche per significare **8**

[1] **Deminutio capitis:**

perdita di autorità, di grado e simili.] perdita di autorità, di prestigio e simili. **1>2=T**

[1] ***Demi-vierge:**

Demi-vierge:] Demivierge: 1>2=T

così Marcel Prévost intitolò] così al numero del più M. Prévost, scrittore francese oggi di molta voga, intitolò **1** così al numero del più M. Prévost, scrittore francese di molta voga, intitolò **2** così, al numero del più, Marcel Prévost, scrittore francese, intitolò **3-4>5=T** corre anche fra noi.] corre, anche fra noi. **1-4>5=T**

la *maschietta* (*garçonne*).] la *garçonne*. **8**

[1905] **Democratizzare:** fr. *démocratiser*, cioè *convertire alle idee, alle istituzioni democratiche*.

[1918A] **Democrazia:** gloriosa istituzione, che ha alquanto sofferto nella salute e nella buona reputazione. [1931] || Il fascismo le fece scontare le sue colpe ad un tasso abbastanza forte (1926).

[1905] **Democristiano:** neologismo, detto dei cattolici con tendenza socialista, [1918] o modernista, [1905] ma ossequienti alla volontà del Pontefice [1923] (1918).

[1905] ***Démodé:** voce francese che vale *passato di moda*.

[1935] **Demogorgone:** divinità ellenica che rappresenta la forza ignota che distrugge e crea. Associato a caos e al tempo.

[1905] **Demografia:** dal greco δῆμος = popolo, e γράφω = scrivo, descrivo. Studio o scienza sul movimento, numero, carattere, ecc. delle varie popolazioni. Di queste statistiche molto si avvantaggia quella nuova scienza che si chiama sociologia.

[1905] **Demolire, demolito, demolizione:** sono vocaboli molto usati nel senso figurato di *diffamare, screditare*. Questi traslati, tolti dal francese *démolir, démolition*, spiacciono ai puristi. «Una delle più goffe e delle più sguaiate metafore francesi», dice il Rigutini. Eppure... !

[1] **Democratizzare:**
istituzioni democratiche.] *istituzioni democratiche, rendere democratica un'istituzione.* 8

[3A] **Democrazia:**
sofferto nella salute] sofferto, durante la Guerra, nella salute 3A sofferto, durante e dopo la Guerra, nella salute 4-5>6=T
e nella buona reputazione.] e nella buona reputazione politica. 3A>4=T

[1] **Democristiano:**
Democristiano:] **Democristiani o democristi:** 1>2=T
neologismo, detto] neol. recente, detto 1-2>3=T
tendenza socialista, o modernista, ma ossequienti] tendenza socialista, ma deliberatamente ossequienti 1 tendenza socialista, o modernista, ma deliberatamente ossequienti 2>3=T
Pontefice] Pontefice. V. *Murrismo*. 2>3=T

[1] ***Démodé:**
voce...*passato di moda.*] fr. *passato di moda*. Non sarà inutile l'avvertire come il popolo nostro abbia una quantità grande di locuzioni e voci vivaci e incisive per significare cotale concetto, specie ragionando di vestimenta. 1-3>4=T

[6] **Demogorgone:**
Demogorgone: divinità...tempo.] **Demogòrgone:** divinità ellenica che il Boccaccio, attingendo a Teodonzio scrittore campano medievale, colloca a capo della sua genealogia degli dei (*Genealogia deorum gentilium*). 8

[1] **Demografia:**
scienza che si chiama] scienza (?) che si chiama 1>2=T
sociologia.] sociologia. «L'aumento *demografico* in Europa fu una delle cause della Guerra, e sarà di altre cose!» 4-6>T
dal greco] Comp. mod. del greco 8^C

[1] **Demolire, demolito, demolizione:**
screditare. Questi traslati] *screditare, abbattere*. Questi traslati 8

[1935] **Demònio** (*Sterco del*): così Papini (*Vita di Cristo*) chiama il denaro. Materia fecondante, sempre ricercata.

[1905] **Demonografia o demonologia**: scienza che tratta della natura e dell'influsso de' demoni. Nell'evo medio tale studio rivestiva ufficio di somma importanza, attribuendosi ai demoni un'azione grande sui fatti e sull'umana natura. [1935] Siamo sicuri che il demonio non c'è? [1918] *Demonomania*, delirio religioso per timor dell'inferno. *Demonolatria*, adorazione del demonio.

[1905-1908] **Demonògrafo o demonòlogo**: → Suppl. 1

[1905-1908] **Demonolatrìa**: → Suppl. 1

[1905-1908] **Demonomania**: → Suppl. 1

[1905] **Demoralizzare**: e così *demoralizzazione*, parole riprovate dai puristi in quanto che ci provengono dal francese *démoraliser, démoratisation*. In quella vece vi sono i verbi italiani *corrompere, depravare, guastare e perdersi d'animo, scoraggiarsi, avvilitarsi*. Ma certo il verbo *demoralizzare* ha più largo significato, e parlando di eserciti in cui il senso della disciplina e del dovere si è infranto, sembra aver oramai valore di voce precisa.

[1927] **Demòrdere** (*Non*): francesismo, messo in uso da Mussolini, *non lasciar la presa*, come fa il cane; *non mollare* [1931] (1924).

[1908] **Demos**: in greco δῆμος significa *popolo*, e ricorre talora per *democrazia*, con speciale riferimento a quella specie di avversione che nelle moltitudini si genera contro i valori umani.

[1905] **De nihilo nihilum, in nihilum nil posse reverti**: *nulla nasce dal nulla, nulla può tornare in nulla*: Persio (*Satire*, III, 83) Cfr. altresì Lucrezio (I, 206), il quale conferma questo principio fisico della eterna e indistruttibile materia. Vero è che il motto *de nihilo nihilum* si ripete per cose anche di minor conto. [1908] *Col niente non si fa niente*.

[1923A] **Denaro**: gergo di Borsa, [1935] il *prezzo di acquisto*, onde *call money* (*colmone*) = *chiamata del danaro*. Lettera, il *prezzo di vendita*.

[1] **Demonografia o demonologia**:

Demonografia o demonologia: **Demonografia e demonologia: 1>2=T**

sull'umana natura. Siamo...del demonio.] sull'umana natura. Forza della vita, quasi misterioso microbio. **1-2** sull'umana natura. Forza della vita, quasi misterioso microbio. *Demonomania*, delirio religioso per timor dell'inferno. *Demonolatria*, adorazione del demonio. **3-6>T**

[1] **Demoralizzare**:

senso della disciplina] senso morale della disciplina **1>2=T**

voce precisa.] voce fissa e precisa. **1-6>T**

Demoralizzare: e così...che ci provengono] **Demoralizzare e demoralizzazione**. Parole riprovate dai puristi in quanto ci provengono **8**

[5] **Demòrdere** (*Non*):

francesismo, messo in uso da Mussolini] francesismo, usato anche da Mussolini **8**

[2] **Demos**:

specie di avversione] specie di inimicizia e di avversione **2-6>T**

[4A] **Denaro**:

[1931] **Denatalità:** per *diminuzione delle nascite*.

[1939] **Dendrologia:** → Suppl. 2

[1939] **Dengue:** → Suppl. 2

[1939] **Denicotinizzato:** → Suppl. 2

[1905] **Densimetro:** strumento che serve a misurare la densità dei liquidi.

[1905] ***Dentelle:** in francese è il nostro *merletto*, e come questo deriva da *merlo* (di mura), *così* quello da *dent*, dente. [1908] Eppure v'è chi usa la voce francese!

[1935] ***Dentelles:** v. *Guerra en dentelles*.

[1923] **Denti!** (*Rompèteli coi*): v. *Rompèteli*.

[1905] **Dentifricio:** da *dente* e *fricare*, lat. = fregare, strofinare. Nome dato ad ogni polvere, crema e preparato per pulire i denti.

[1905] **Denunziare:** nel linguaggio della politica e del giornalismo significa *disdire*. «Denunziare un trattato, un armistizio», ecc. Ai puristi ricorda il verbo *dénoncer* francese, usato in tal senso.

[1905] **Deo gràtias:** *grazie a Dio*, ultima frase della messa, già usata come saluto ed entrando nelle case. Ricorda Fra Galdino de' *Promessi Sposi*. Oggi è motto conservato talora dai religiosi, specie dai frati questuanti, ecc.

[1923] **Deo ignoto:** lat., *al Dio ignoto*. È fama che tale motto fosse scolpito sopra un altare di Atene, quando vi giunse San Paolo [1927] (Atti, XVII, 23).

[1908] ***Dépendance:** voce fem., francese, usata abusivamente fra noi per minore edificio, attiguo e *succursale* (di un albergo).

[1923] **Depennare:** annullare, *togliere con un tratto di penna* una o più parole, lasciandole però leggibili. Verbo del linguaggio amministrativo.

[1905] **Deperimento:** v. *Deperire*.

[1905] **Deperire:** secondo etimologia vorrebbe per noi dire *perire del tutto* = latino *depereo*. Noi invece usiamo la parola in forza di *cominciare a perire*, tanto in senso morale quanto fisico. Secondo i puristi tale senso è tolto dal francese *dépérir* = *pencher vers sa fin, être en voie de destruction*, detto dell'organismo, della salute, delle cose. Così dicasi della parola *deperimento*, fr. *dépérissement*. Certo non mancavano verbi nostri,

gergo di Borsa] gergo di Borsa, vedi *Lettera*. **4A-6>T**

acquisto, onde *call money...danaro*. *Lettera*] *acquisto*, ingl. *call money* (*còl mònè*). *Lettera*
8

[1] **Dentifricio:**
 crema e preparato] crema o preparato **1-2>3=T** crema o preparato **8**

[1] **Denunziare:**
 armistizio», ecc. Ai puristi ricorda il verbo *dénoncer*] armistizio», ecc.; e prob. dipende dal verbo *dénoncer* **8^C**

[1] **Deo gràtias:**
grazie a Dio...messa, già usata] ultima frase della messa, usata **1-2>3=T**

[4] **Deo ignoto:**
 È fama che tale motto fosse] È fama che il motto' Αγνώστω Θεῷ (*Ignoto Deo*) fosse **8^{Mi}**

[2] ***Dépendance:**
 per minore edificio, attiguo e *succursale*] per *succursale* **2-5>6=T**
 (di un albergo).] (di un albergo o di una casa). Anche adattato in *dipendenza*. **8**

peggiorare, andar male, guastarsi, scadere, ecc. Ma siamo al solito caso della parola unica, [1908] che la vince sui sinonimi.

[1905] **Depilatorio**: nome di quei preparati farmaceutici contenenti sostanze caustiche usati per determinare la caduta di quei peli, specie del volto muliebre e delle gambe, che tolgono bellezza. Dai latini, osservatori di tali mundizie, era detto *psilothrum*, gr. ψίλωθρον: dagli ebrei *merdocco*. [1931] Molte donne galanti si tolgono i peli anche dove essere devono.

[1918] ***Déplacé**: eppur c'è *fuori di posto, spostato*; e c'è bisogno del *déplacé* francese? «Il tale è *déplacé*».

[1908] **De piano**: modo avverbiale latino, *pianamente, senza difficoltà*, e, nel linguaggio forense: *senza formalità di processo*. [1923] Dante, nel «canto dei barattieri», *Inf.*, XXII, 85, dice *di piano*.

[1905] **Deplorabile**: v. *Deplorare*.

[1905] **Deplorare**: verbo latino che vuol dire *piangere, dolersi grandemente*. Questo verbo oggi è molto usato con valore nuovo e racchiude un curioso senso di eufemismo o di attenuazione e di compatimento, così che spesso è usato invece di *biasimare, condannare*, verbi troppo recisi e crudi. Spesso ciò che si *condanna* in un uomo di condizione comune, in un personaggio qualificato si *deplora*. Usato è pure l'aggettivo *deplorable* per *biasimevole, brutto, sconcio*, mentre per noi *deplorable* significa *luttuoso, degno di pietà, di pianto*. È manifesto l'influsso del *déplorable* francese, in cui talvolta il concetto del rincrescimento si congiunge al biasimo.

[1905] **Deplorato**: v. *Deplorare*. [1935] Si disse con enfasi plebea di certi deputati nel tempo degli scandali parlamentari. (Cavallotti contro Crispi, Ferri contro Bettòlo).

[1] **Deperire**:
della salute, delle cose.] della salute, degli stabili, delle cose. 1>2=T
non mancavano] non mancano 1-3>4=T
parola unica] parola unica, chiara, precisa. 1>2=T

[1] **Depilatorio**:
nome di quei preparati] fr. *dépilatoire*. Preparati 1>2=T
muliebre e delle gambe...bellezza. Dai latini] muliebre e delle mani, che tolgono bellezza,
essendo ove esser non devono. Dai latini 1-6>T

[2] **De piano**:
senza formalità di processo.] *senza formalità di giudizio*. 2-6>T

[1] **Deplorare**:
di attenuazione e di compatimento, così che] di attenuazione o di compatimento per le
umane miserie, così che 1-4 o di]] e di 5-6>T
crudi. Spesso ciò che] crudi. Così ad es. alcuni deputati che furono impegolati in alcune
losche operazioni di una già Banca Romana, sono semplicemente dei *deplorati*. Insomma
ciò che 1 crudi. Così ad es. alcuni deputati compromessi in alcune losche operazioni della
già Banca Romana, furono semplicemente *deplorati*. In altre parole ciò che 2-3>4=T
in un personaggio qualificato *si deplora*. Usato] in un personaggio qualificato e
ragguardevole *si deplora*. La cosa non è molto democratica, ma è umana. Usato 1>2=T
l'aggettivo *deplorable*...*deplorable* significa] l'aggettivo *deplorabile* per *biasimevole*,
brutto, sconcio, mentre per noi *deplorabile* significa 1-6>T
Questo verbo oggi è...e racchiude] Questo verbo oggi racchiude 8

[1931] **Déport:** termine di borsa; v. *Deporto*.

[1905] **Deportare:** per *relegare* è considerato come gallicismo: *déporter*, in francese, vale condannare ad esilio, fuori del territorio continentale di Francia, con perdita dei diritti civili; onde le frasi: *subir la déportation*; *être condamné à la déportation*, ecc. Ciò secondo il codice di Francia, onde *déportation*, *déporté*, parole di origine latina (*deportare*), ma che in questo speciale senso noi derivammo dalla lingua francese.

[1905] **Deportato:** v. *Deportare*.

[1905] **Deportazione:** v. *Deportare*.

[1918] **Deporto:** è il contrapposto di *riporto*, nelle operazioni bancarie, e avviene quando il corso dei titoli si fa più alto nella vendita a pronti di quello della vendita a termine: è un *prestito di titoli* consentito a un venditore allo scoperto, da una liquidazione all'altra.

[1905] **Depravazione:** dal lat. *de* e *pravus* = pravo, malvagio: nel linguaggio medico indica quello stato anormale nel quale i desideri dei sensi sono pervertiti. Es. *depravazione del gusto, dell'olfatto*, ecc. [1935] Poi in senso esteso al costume, e specie nei rapporti sessuali.

[1918] **Deprimente:** part. di *deprimere*, in senso morale di *seccante, che non lascia vivere*. «Come sei deprimente!».

[1905] **De profundis:** prime parole del salmo CXXIX, che è il sesto dei sette salmi penitenziali, e si canta negli uffici funebri: «Dal profondo ho gridato a te, Signore. Signore, odi la mia voce!». [1935] (Oscar Wilde).

[1905] **Depurativo:** si dice in medicina di que' farmaci che si reputano adatti a liberare gli umori del corpo umano da' loro elementi maligni e patogeni. La medicina odierna non nutre, come l'antica, troppa fiducia in simili cure.

[1905] **Deragliamento:** v. *Deragliare*.

[1905] **Deragliare:** verbo usato invece di *fuorviare, uscire dalle rotaie*. *Rail* è voce inglese e significa, *sbarra, rotaia*, onde *rail-way* = strada ferrata. Ma a noi il verbo più probabilmente provenne dal *dérailler* o *dérailer* francese. Benchè vocabolo frequente,

[1] **Deportare:**
per *relegare*...francese.] esilio perpetuo con perdita dei diritti civili, fuori del territorio continentale di Francia, onde le frasi: *subir la déportation*; *être condamné à la déportation*, etc. Ciò secondo il codice di Francia, onde le parole *déporter*, *déportation*, *déporté*, parole di origine latina (*de-portare*), ma che in questo speciale senso noi togliemmo dalla lingua francese. All'Italia mancava anche la cosa: cioè non la materia prima meritevole di deportazione che anzi abbondava nè oggi sarebbe manchevole, ma territori extracontinentali, colonie, etc., codici e leggi nostre, non essendo nazione, *relegare*. 1>2=T

[3] **Deporto:**
è il contrapposto di *riporto*] È l'opposto di *riporto* 8

[1] **Depravazione:**
dal lat. *de* e *pravus*] Dal lat. *depravatio*, deriv. di *pravus* 8^C

[1] **De profundis:**
sette salmi penitenziali, e si canta] sette salmi della penitenza, e si canta 1>2=T
voce!». (Oscar Wilde).] voce!». || Opera di Oscar Wilde (parte pubblicata nel 1905, parte inedita). 8

[1] **Depurativo:**
farmachi] farmaci 1-5>6=T

esso entra nel novero di quei gallicismi facilmente avvertiti e talvolta evitati. Bisticcio tra esso verbo e *ragliare*.

[1905] ***Déravage:** neol. del linguaggio degli automobilisti. Si dice quando la vettura non sente più il freno: voce derivata dal verbo *déraper*, termine di marina, detto dell'ancora quando non tiene e lascia andar la nave alla deriva: [1931] *slittamento*.

[1931] **Derapare:** *slittare*. Vedi il precedente. Voce anche dell'aviazione.

[1931] **Deratizzare:** guarda che parola! *uccidere i topi* (*rat* = topo, in francese), tutti i topi delle navi, i quali sono veicolo di peste e mal graditi ospiti. C'è poi anche la parola *derattizzazione*! La guerra contro i topi, bandita dal Comune di Milano nel 1929, ha dato voga a questa bella parola insieme con *derattizzante*, *derattizzazione*, *derattizzatore*, anche con due *t*!. Oh, ombre dei padri miei!

[1927] **De rato:** lat., *ratificato, confermato*.

[1905] ***Derby:** (*derbi*) lord Derby fondò nel 1780 ad Epsom, presso Londra, questa corsa che ha carattere nazionale in Inghilterra. Il re Umberto I fondò il *Derby* reale. [1918] C'era ben altro! [1935] *Derby day*, il giorno del *derby*, per chi parla bene in italiano.

[1] **Deragliare:**

verbo usato invece di *fuorviare*] verbo assai comune in vece di *fuorviare* **1>2=T**
= strada ferrata.] = *la ferrata*. **1-2>3=T**

dérailler o *dérailer*...vocabolo frequente, esso] *dérailler* o, meglio, *dérailer* francese.

Benchè vocabolo assai usato, esso **1>2=T**

talvolta evitati. Bisticcio] talvolta, per senso di pudore, evitati. Nessun dizionario l'onora di registrazione, e questa sorte che par giù cotanto, forse gli provenne dal bisticcio **1-3>4=T** verbo...*dérailer* francese.] Verbo usato invece di *deviare*, *uscire dalle rotaie*. *Rail* è voce inglese e significa, *sbarra, rotaia*, onde *rail-way* = strada ferrata. Ma a noi il verbo provenne dal *dérailler* francese. **8^C**

[1] ***Déravage:**

neol....automobilisti. Si dice] Nel linguaggio degli automobilisti, *slittamento*. Si dice **8** alla deriva: *slittamento*.] alla deriva: in italiano *scarrocciare*). **8**

[6] **Derapare:**

slittare. Vedi] *Slittare*, *scarrocciare*. Vedi **8**

[6] **Deratizzare:**

Deratizzare:] Derattizzare: 6>T Deratizzare o derattizzare. 8

1929, ha dato] 1929 e di cui non si conosce bene il risultato, ha dato **6>T**

derattizzatore, anche con due *t*!. Oh] *derattizzatore*. Oh **6>T derattizzatore**. Oh **8**

rat = topo, in francese...*derattizzazione*! La guerra] *rat* = topo, cfr. l'it. *ratto*), specie i topi delle navi, i quali sono veicolo di peste e mal graditi ospiti. La guerra **8**

[1] ***Derby:**

Epsom, presso Londra] Epsom, contea di Surrey presso Londra **1>2=T**

questa corsa che ha] questa corsa famosa, che ha **1-6>T** questa corsa, riservata ai cavalli di tre anni, che ha **8**

in Inghilterra. Il re Umberto I] in Inghilterra ove corresi annualmente, e di lì il nome e la cosa passò in Europa. Il nome ufficiale è: *The Derby Stakes*, cioè *iscrizioni del Derby*, le quali costituiscono il premio: corrono polledri di anni tre: la distanza è di un miglio e

[1905] **De rebus òmnibus et quibusdam àliis:** *di tutte le cose e di altre ancora:* corruzione, popolarmente lepida, del motto *de omni re scibili et de quibusdam aliis*. Del quale la prima parte è il titolo inesatto, riportato dal Voltaire, della undicesima delle novecento tesi sostenute in Roma nel 1486 da Pico della Mirandola: *Ad omnis scibilis investigationem et intellectionem*. La seconda parte è un'aggiunta ironica dello stesso Voltaire.

[1905] **Deriva:** da *riva*: «voce classica e tecnica di marineria, che alcuni falsamente chiamano straniera. Quel trasporto oltre e fuori del rombo assegnato che nella navigazione soffre il naviglio per forza della corrente: la *deriva* pel trasporto sottano della corrente normale nell'acqua, lo *scarroccio* pel trasporto soprano del vento obliquo nell'aria». [1908] Guglielmotti, *op. cit.*; o perchè l'ancora non morde. Il *Andare in deriva* o *alla deriva* = essere trasportato dalla corrente. Si dice altresì in senso figurato, quando si vuole indicare che le cose vanno per effetto di forza che non è quella della volontà, e perciò vanno male: [1923] *lasciarsi andare* per sfiducia e avvilitamento.

[1923A] ***Dériveur:** fr. *navicella*; v. *Center-board*.

mezzo inglesi, m. 2400. Il defunto re Umberto I **1-2** in Inghilterra ove corresi annualmente. Il defunto re Umberto I **3-6>T**

fondò il *Derby* reale.] fondò il *Derby* italiano, col premio di L. 24,000: si corre nel maggio a Roma: iscrizione L. 800. Quanto sia importante tale corsa e quale fama possa ad es. acquistarsi un cavallo, lo prova questo dispaccio: / *La morte di «Bendor»* / Londra, 10 gennaio, notte. / Il cavallo «Bendor», vincitore del Derby, è morto stamane (*Stefani*). / NB. Molti valentuomini si hanno a fatica un cenno biografico ne' giornali! Aggiungi ancora, come segno dei tempi, che un cavallo vincitore del Derby, acquista un valor venale contro cui male reggono gli sperperi lussuosi di antiche età le quali – a onor del vero – non aspiravano come la nostra a perfezione di civiltà. Tolgo dalla cronaca: «*Sceptre*» *comperato per 625,000 lire*: Ci telefonano da Parigi, 1 aprile, mattina: Telegrafano da Londra al *New York Herald*, edizione di Parigi, che il famoso cavallo *Sceptre* venne comperato dal signor Bass, il notissimo e ricchissimo fabbricante di birra inglese, per la somma di 625,000 fr. questo prezzo di acquisto di un cavallo non venne mai sorpassato, fuorchè due volte dal duca di Westminster o dal signor Edmondo Blanc!» **1** fondò il *Derby* italiano. **2-6>T**

ben altro!] ben altro! || Il maggior premio delle corse. **4-6>T**

Derby reale. C'era...italiano.] *Derby* reale (recentemente mutato in Gran Premio Reale). *Derby day*, il giorno del *derby*. **8**

[1] **De rebus òmnibus et quibusdam àliis:**

De rebus òmnibus et] De omnibus rebus et 1>2=T

[1] **Deriva:**

da *riva*: «voce...nell'aria».] termine mar.: trasporto della nave fuor della propria rotta per effetto di opposta corrente: laddove *scarroccio* e *scarrocciare* è l'andar sottovento per effetto del vento e del mare in direzione obliqua alla chiglia. **1>2**

da *riva*] da *rivo* **2-6>T**

Guglielmotti, *op. cit.*; o perché...|| *Andare in deriva*] Guglielmotti, *op. cit.* | *Andare in deriva* **2-5>6=T** Guglielmotti). Benchè il Guglielmotti ne sostenga l'origine classica, risale all'oland. *drijven*, ingl. *drive*. || *Andare in deriva* **8^C**
vanno male] vanno a male **2-4>5=T**

[1905] **Derma:** voce medica, dal greco δέρμα = pelle, cioè lo strato che insieme all'epidermide forma la pelle. Cosa molto seria! Dicesi anche *corion*, dal gr. χόριον = cuoio. Nella scienza medica, dalla voce *derma* derivano molte parole: [1908] *dermico*, *dermatico*, *ipodermico* = sottocutaneo, *dermatite*, ecc.

[1905] **Dermatite:** *infiammazione o malattia della pelle*, e con questa voce generica si sogliono indicare le svariatissime affezioni della pelle le quali poi prendono speciali nomi secondo i casi; onde la voce *dermatologia* per indicare quella parte della patologia che ha per suo studio le malattie cutanee.

[1905] **Dermatologia:** v. *Dermatite*.

[1923] **Dermografia:** lett. *scrittura su la pelle*, cioè segnalazioni che si ottengono dalla pelle (impressioni) per la diagnosi di alcune malattie. [1931] *Reazione della cute*, che varia dalla anemia (pallore), alla congestione passeggera (arrossamento-eritema), all'essudazione sierosa (ponfo-urticaria), alla emorragia, alla pigmentazione.

[1918] **Dermografismo:** → Suppl. 1

[1923] **Dermòide:** voce dell'industria: *che sembra pelle* ma non è; v. *Oide*.

[1905] ***Dernier cri:** *l'ultimo grido*, la *suprema espressione*, ecc. Modo iperbolico francese, che ebbe gran voga su la fine del sec. XIX. *Le dernier cri de la mode: le ultime novità*.

[1905] **Derno:** v. *In derno*.

da riva...straniera. Quel trasporto] «Quel trasporto 8^C

[1] **Derma:**
forma la pelle. Cosa molto seria! Dicesi] forma la pelle o cute: è formato da tessuto connettivo e da fibre elastiche. Dicesi 1-6>T

[1] **Dermatite:**
quella parte della patologia] quella branca della patologia 1>2=T
secondo i casi; onde...malattie cutanee.] secondo i casi. 8

[1] **Dermatologia:**
v. *Dermatite*.] Quella parte della patologia che ha per suo studio le malattie cutanee. 8

[4] **Dermografia:**
alcune malattie.] alcune malattie, specie della neurastenia. 4-5 neurastenia]] nevrasenia. 6>T

pigmentazione.] pigmentazione, ecc., verso stimoli di varia natura, ma specialmente ai traumi per cui la cute stessa può conservare i segni più o meno a lungo. 6>T
di alcune malattie. *Reazione*...pigmentazione.] di alcune malattie. 8

[1] ***Dernier cri:**
Modo iperbolico francese...*ultime novità*.] Modo di dire francese, venuto sino a noi ed usato talora in ispeciali significati. Es.: «La tal foggia di vestire è il *dernier cri* della moda». 1 Modo di dire francese, venuto sino a noi ed usato talora dai mal parlanti in ispeciali significati. Es.: «La tal foggia di vestire è il *dernier cri* della moda». 2 Modo di dire francese, venuto sino a noi ed usato talora dai mal parlanti in ispeciali significati. Es.: *Le dernier cri de la mode*: locuzione francese per indicare *le ultime novità*. L'italiano direbbe, nel caso, *espressione*: la lingua francese, seguendo l'attitudine sua di esagerare iperbolicamente, adopera la voce *grido* che per noi non ha senso adatto. Questo *dernier cri* ricorre abusivamente nel linguaggio dei giornali con senso esteso e vario. 3-5 senso adatto. Questo...e vario.]] senso adatto. 6>T

[1935] **Deròntza** (*Andare in*): voce di gergo marinaresco = andare in deriva, e figuratamente *in malora*.

[1905] ***Déroute**: voce francese uguale a *rotta*, cioè *sconfitta*, dal latino *de-ruptus*.

[1908] **Derrata alimentare**: *derrata*, dal basso latino *denariata* = ciò che si acquista per *danaro*, indica genericamente tutto ciò che si compra e vende al mercato dei viveri, e specialmente si intende dei frutti della terra. Quell'*alimentare* è per lo meno pleonastico.

[1935A] ***Derrik**: castello di legno, per la perforazione dei pozzi modenesi (o artesiani).

[1935] **Deruralizzazione**: *O rus, quando ego te aspiciam?* diceva Orazio. Vedi *Terra* (*Ritorno alla*). In questo, la civiltà meccanica trova la sua punizione. Non è facile tornare alla sanità e santità della terra dopo averla abbandonata.

[1905] ***Dervis**: vocabolo che significa in persiano, *povero*. Ordine religioso, secondo la fede di Maometto. || I partigiani del Mahdi nel Sudan orientale.

[1918A] **De sanatione in radice**: v. *Sanatione in radice* (*De*).

[1923] ***Désarroi**: nome mas. francese, *indecisione penosa, disperazione (confusione)*.

[1905] **Desèrre**: → Suppl. 1

[1918] **Desèrtico**: aggettivo da *deserto*, coniato dai geografi nostri ad imitazione del fr. *désertique*.

[1908] ***Déshabillage**: voce francese, abusivamente usata invece della classica, ma spenta parola nostra *spogliatura*; l'atto dello spogliarsi.

[1935] **Deròntza** (*Andare in*):

°**Deròntza** (*Andare in*):] *****Deròntza** (*Andare in*): 8

[1] **Déroute**:

voce francese uguale a *rotta*,] uguale anzi ugualissimo a *rotta* 1>2=T *de-ruptus*.] *de-ruptus*. Ma come tutte le voci francesi sembra in un certo nostro ceto e linguaggio giornalistico, che inchiuda in sé più vivace senso. Es. «La seduta antimeridiana aperta da... con una cinquantina di deputati, segnò una nuova *déroute* per... etc.». 1-4>5=T

sconfitta, dal latino *de-ruptus*.] *sconfitta* (fr. ant. *dérouter* = sbaragliare). 8^C

[2] **Derrata alimentare**:

derrata, dal basso latino *denariata*] *Derrata*, dal fr. ant. *denree*, che continua un lat. supposto *denariata* 8^C

[7A] ***Derrik**:

castello] Ingl. *castello* 8^C

[1935] **Deruralizzazione**:

O rus ...abbandonata.] Abbandono della terra. *O rus* 8

[1] ***Dervis**:

Dervis: vocabolo] **Dervis** o **derviscio**. Vocabolo 8

[3] **Desèrtico**:

désertique.] *désertique*. Non bastava l'aggettivo *deserto*? 3-4>5=T

[2] ***Déshabillage**:

classica, ma spenta parola nostra *spogliatura*] classica nostra *spogliatura* 2-5>6=T l'atto dello spogliarsi.] l'atto dello spogliarsi (o dello spogliare). 8

[1905] ***Déshabillé**: nome mas. francese: abito da casa o da camera, e dicesi della donna: *déshabillé de nuit, déshabillé du matin, joli déshabillé*. Cfr. il Tasso nell'Aminta ove parla di Silvia:

ed *incolta* si vide e si compiacque
perchè bella si vide ancorchè *incolta*;
io me ne avvidi e tacqui.

E altrove, pure il Tasso:

nè te, benchè *negletta*, in manto adorno,
giovinetta beltà vince e pareggia.

[1931] La parola è stata fatta italiana in *disabigliè*; [1935] ma oramai è confinata alla provincia. Il pigiama non sarebbe disabigliè.

[1923A] **Desiderabile** (*Non*): v. *Undesirable*.

[1905] **Desiderata**: pl. neutro latino che vuol dire *le cose desiderate*, ed è parola usata specie nel linguaggio dei bibliofili e de' librai per indicare quelle opere che sono ricercate perchè rare e poco note: *desiderata* si disse eziandio delle nozioni scientifiche che sono manchevoli: da questo latinismo derivò verosimilmente il neol. seguente.

[1905] ***Desideratum**: parola francese, usata anche in italiano per indicare in speciale senso cosa che manca e che è desiderata. La *paix est le desideratum du progres* (!?). Al pl., tanto *desiderata* alla maniera francese, come *desiderati*. [1908] Si pronuncia alla latina, *desideratum*, chè dire alla francese, *desideratùm*, sarebbe ridicolo.

[1] ***Déshabillé**:
dicesi della donna... *joli déshabillé*. Cfr. il Tasso] dicesi solo della donna: *déshabillé de nuit, déshabillé du matin, joli déshabillé*. Essere in *déshabillé*; locuzione francese che noi usiamo e di cui non sembra possibile far senza. Come saggio però del tempo quando la lingua italiana aveva virtù organiche più salde che ora, ricordo il Tasso **1** che ora, ricordo]] che ora non abbia, ricordo **2-6>T**
pareggia.] pareggia. / Certo la lingua italiana non ha la parola dall'impronta fissa come il francese, ma la parola e la frase sono più liberamente plasmate dal genio dello scrittore. **1** plasmate dal genio dello scrittore.]] plasmate dal gusto e dall'arte dello scrittore. **2-3>4=T**
La parola è stata fatta italiana] La parola, nell'uso parlato, è fatta italiana **6>T**
non sarebbe disabigliè.] non sarebbe disabigliè. *Mi trovate in disordine*. **8**

[1] **Desiderata**:
da questo latinismo derivò] da questo latinismo antico e comune derivò **1-6>T**
pl. neutro... seguente.] V. DESIDERATUM. **8**

[1] ***Desideratum**:
parola francese] parola neologica del gergo francese **1-6>T**
progres (!?). Al pl.] *progres*. Questa parola è oggi molto frequente nel linguaggio politico: al pl. **1-5** *progres*. Questa]] *progres* (!?). Questa **6>T**
parola francese... *desiderati*. Si pronuncia] Parola latino-francese, usata anche in italiano per indicare cosa che manca e che è desiderata. La *paix est le desideratum du progres* (!?). Al plurale, si usa tanto *desiderata*, come *desiderati*: *i desiderata dei commercianti*, ecc.

[1908] **Desidèrio platonico:** v. *Platonico*.

[1908] **Desinare:** con questo verbo, secondo l'etimologia più probabile, cioè da *dis junare*, dedotto da *disjejunare*, latino = rompere il digiuno, si indicò in origine il primo pasto del giorno, e quindi il pasto più copioso, che in molte città e nel contado si fa a mezzodi, e che il popolo dell'alta Italia dice *desinare*, e non *pranzare*. Cfr. il *déjeuner* de' francesi, e l'antico proverbio francese:

Lever à six, *diner* à dix,
souper à six, coucher à dix,
fait vivre l'hamme dix fois dix.

[1931] Gli inglesi usano il *break-fast* (rompere il digiuno) colazione copiosa del mattino; poi il *dinner*, al tocco; poi il *the* classico delle ore cinque; o il *lunch* (merenda), poi il *supper* (cena) sul tardi. Popolo imperiale, delicatamente mangiatore.

[1905] **Désinit in piscem:** *termina in pesce*. E interamente: «donna bella nel volto e nel petto, finisce sconsigliatamente in figura di mostro!», così Orazio nel principio della sua *Arte poetica*, ove dà i perfetti ammaestramenti sull'arte: e in questo caso accenna al vizio della disarmonia delle parti. *Desinit in piscem* dicesi poi liberamente di opere belle in principio, brutte in fine.

[1905] **Desolante:** è voce verbale del verbo *desolare*, che vale devastare, e poi, nel senso morale, affliggere, sconsigliare. Voce, dunque, più che buona; ma l'abuso che se ne fa invece di *doloroso*, *affliggente*, *sconsolante*, *pietoso*, ecc., ricorda ai puristi troppo da vicino il modo eguale francese *désolant*.

Parola spesso usata nei linguaggio dei bibliofili e de' librai per indicare quelle opere che sono ricercate perchè rare e poco note. Si pronuncia **8**

[2] **Desidèrio platonico:**

v. *Platonico*.] V. *Platonicamente*. **2>3=T**

[2] **Desinare:**

probabile, cioè da *dis junare*] probabile (ne furono proposte tante!), cioè da *dis-junare* **2-5>6=T**

rompere il digiuno] togliere il digiuno **2-3>4=T**

dice *desinare*...*pranzare*. Cfr.] dice con vario suono dialettale, *desinare*, e non *pranzare*. Il Canello ricorda anzi che in alcuni paesi del Veneto il *desinare* si fa tra le prime ore del mattino. Cfr. **2-5>6=T**

colazione copiosa del mattino; poi] colazione copiosa delle ore 10; poi **6>T**

sul tardi. Popolo imperiale...mangiatore.] sul tardi. Popolo mangiatore che ha conquistato e digerisce un Impero! **6>T** sul tardi: i proverbiali cinque pasti! **8**

con questo verbo, secondo...*disjejunare*, latino =] on questo verbo, tratto dal francese ant. *disner* (che è il lat. supposto *disjejunare* = **8^C**

[1] **Désinit in piscem:**

Orazio nel principio...*Arte poetica*, ove] Orazio finissimamente nel principio della sua epistola ai Pisoni, ove **1>2=T**

dà i perfetti] dà i noti e perfetti **1-6>T**

accenna al vizio della disarmonia] accenna allo sconcio della disarmonia **1** accenna al vizio grave della disarmonia **2-6>T**

parti. *Desinit in piscem*] parti, ai libri senza capo né coda. *Desinit in piscem* **1>2=T**

[1908] **Desolato:** per *dolente*, ricorda l'uso iperbolico del *désolé* de' francesi, e dicendosi di cose di poco conto è difforme dall'indole dell'italiano. *Desolato*, lat. *desolatus*, vale *abbandonato*, *privo di conforto*. Spesso si usa per confortare o attenuare un diniego.

[1905] ***Dessert:** non si riscontra questa parola nella lingua francese che dopo il XVI secolo. Vuol dire *l'ultimo servizio* da pranzo, come formaggio, frutta, dolci, vini fini, liquori. Oramai questa parola è entrata nell'uso e fu tradotta in *desserre*. Noi potremmo usare semplicemente *frutta* o, se si tratta di un maggiore apparecchio, potremmo rinnovare la bella voce antica, *seconde mense*. [1908] L'Alfieri adoperò la locuzione *il desco molle*. [1905] Per l'etimologia questa parola proviene da *desservir*, dunque alla lettera «servito», che è parola altrettanto classica in questo senso come semispenta. [1931] La maggiore raffinatezza della cucina francese spiega la diffusione anche fra noi del vocabolo *dessert*.

[1905] ***Dessous:** sost. masch. francese, e vuol dire il *di sotto*, cioè la parte nascosta di una cosa. «Ha il torto di stampare e di firmare quello che pensa, rivelando i *dessous* finanziari di certe compagnie». Il Significa anche *le sottane* (indumenti sottani, che *stanno sotto*) delle donne. *Les filles aux gorges provocantes et aux dessous parfumés*.

[2] **Desolato:**

per *dolente*] per *spiacente* **2-6>T**

di poco conto è difforme...attenuare un diniego.] di poco conto contiene un'iperbole che è difforme dall'indole dell'italiano. *Desolato*, lat. *desolatus*, vale *abbandonato*, *privo di conforto*. L'iperbole è anche più antipatica quando si usa per confortare o attenuare la necessità di un diniego. **2-5>6=T**

[1] ***Dessert:**

l'ultimo servizio da pranzo] l'ultimo servizio del pranzo **1-3>4=T** l'ultimo servizio nel pranzo **8**

tradotta in *desserre*. Noi...*desco molle*. Per l'etimologia] tradotta in *deserre*, e a Lucca, assicura il Fanfani, in *deserta*!!? Noi potremmo usare semplicemente *frutta* o, se si tratta di un maggiore apparecchio, potremmo rinnovare la bella voce antica, *seconde mense*. Ma la forza di richiamare in vigore buone locuzioni o di crearne di nuove, acconce e nostrane, difetta all'italiano odierno. Nel citato libro dello Scappi, dove sono registrati gli inverosimili servizi alle mense pontificali, un unico vocabolo, cioè «servizio di credenza» serve ad indicare tanto l'*hors d'oeuvre* come il *dessert*. Per l'etimologia **1** il *dessert*. Per l'etimologia]] il *dessert*. L'Alfieri adoperò la locuzione, *il desco molle*. Per l'etimologia **2>3=T**

come semispenta.] come semispenta. *Dessert* è oramai parola conquistata dall'uso tra noi. *Giardinetto* non è prop. il *dessert*, nè si presterebbe alle locuzioni d'uso, come ad es. *essere al dessert*. **1-2** come semispenta. *Giardinetto* non è prop. il *dessert*, nè si presterebbe alle locuzioni d'uso, come ad es. *essere al dessert*. **3-5>6=T**

liquori. Oramai...*desserre*. Noi potremmo] liquori. Noi potremmo **8**

il desco molle. Per l'etimologia...vocabolo *dessert*.] *il desco molle*. In Calabria, *supratàvula*. Per l'etimologia questa parola proviene da *desservir*= sparecchiare. **8^C**

[1] ***Dessous:**

una cosa. «Ha il torto...pensa, rivelando] una cosa. Anche questa parola è usata: Es. «Ha il torto massimo di dire, di stampare e di firmare quello che pensa, abbattendo fame usurpate,

[1908] **De stercore Ennii:** lat. *dallo sterco di Ennio*: espressione di Virgilio, il quale dice di aver saputo ricavare qualche perla preziosa dallo sterco di Ennio (poeta latino n. a Rudi in Calabria verso il 240 a C. e morto nel 170). Questa frase ingiusta è entrata nelle locuzioni nostre per significare che si possono trovare idee belle anche in autori mediocri, e specialmente in autori antichi.

[1905] **Destinatario:** indica in commercio, negli uffici di spedizione, *la persona a cui è diretta una merce*. Ai puristi ricorda la parola francese *destinataire*; ma il Rigutini ammette che «difficilmente si potrebbe sostituire con una sola parola».

[1905] **Destituzione:** l'atto col quale un ufficiale o funzionario dello Stato viene, per gravissime cause, privato dell'impiego e della carica. [1923] (La destituzione era minacciata allo Stato (1922); ma avvenne la marcia su Roma di Mussolini).

[1905] **Destra:** nel noto senso politico, cioè la parte moderata e conservatrice del Parlamento, è voce notata nei recenti lessici: di provenienza francese: la *droite* = *ensemble des députés ou des sénateurs qui siègent à la droite du président de l'assemblée. C'est le parti des stationnaires et des rétrogrades*. [1935] *Destra, sinistra*, voci che tendono a decadere col decadere dei sistemi parlamentari (1934).

[1923] **Destorso e sinistro:** due agg., dal lat., *dextrorsum* e *sinistrorsum*, verso destra e verso sinistra. Usati nel linguaggio degli artiglieri.

rivelando **1** una cosa. Anche questa parola è usata dai mal parlanti. Es. «Ha il torto massimo di dire, di stampare e di firmare quello che pensa, abbattendo fame usurpate, rivelando **2>3=T**

Significa anche *le sottane...sotto*) delle donne.] Significa anche *dessous* le sottovesti delle donne **1>2=T**

parfumés.] *parfumés*. Ma è voce del gergo. **1** *parfumés*; ed è voce di gergo recente. **2>3=T**

[2] **De stercore Ennii:** Ø **8**

entrata nelle locuzioni...antichi.] entrata fra le locuzioni nostre per significare che si possono trovare idee belle anche in autori mediocri, e specialmente in autori antichi. Tale locuzione è pure in francese. **2>3=T**

[1] **Destinatario:**

parola».] parola. Rimanga dunque ai mercanti». Ma il secolo oggi è mercante e tutti l'usano, anche i non mercanti di professione. **1-3>4=T**

[1] **Destituzione:**

e della carica.] e della carica. La maggior pena che il potere esecutivo possa infliggere ad un funzionario, nè va confusa con la licenza, nè col collocamento a riposo. **1** nè col]] o col **2-3>4=T**

carica. (La destituzione...Mussolini).] carica. (Ma oramai la destituzione avviene nello Stato! 1922). **4** carica. (Ma oramai la destituzione avviene nello Stato! 1922). Dopo avvenne la marcia su Roma di Mussolini. **5** carica. La destituzione avvenne nello Stato! 1922). Dopo avvenne la marcia su Roma di Mussolini. **6>T** carica. (La destituzione era minacciata allo Stato medesimo, nel 1922; ma avvenne la marcia su Roma di Mussolini). **8**

[1] **Destra:**

nel noto senso politico...Parlamento, è voce] nel noto senso politico è voce **1>2=T**

lessici: di provenienza francese] lessici: certo di provenienza francese **1-6>T**

è voce notata...(1934).] è voce ormai notata nei lessici: di provenienza francese. **8**

[4] **Destorso e sinistro:**

[1905] ***Destroyer:** nome inglese: vale *distruggitore*, detto di quelle navi da guerra il cui scopo precipuo è di distruggere le torpediniere. La voce nostra è *cacciatorpediniera*.

[1935] **Desultòrio:** lat. *desultorius*: che salta come cavallo di circo equestre.

[1905] ***Detective:** voce inglese dal latino *detegere* = scoprire. Dicesi dell'abile ed astuto agente di polizia, il cui ufficio è di seguire o scoprire le tracce d'un delitto. [1918] Prototipo romanzesco è Sherlock Holmes; v. *Sherlock Holmes*. [1935] Gran moda i romanzi gialli o polizieschi (1930)!

[1905] **Detector:** apparecchio della radio *rivelatore* delle onde hertziane.

[1923] ***Détente:** fr., *rilassamento*. In linguaggio di Borsa, *ribasso* dei titoli (valori). [1931] In politica *rilassamento* di una situazione tesa.

[1905] **Determinismo:** in filosofia si dà questo nome a quella dottrina che fa dipendere i nostri atti non da una volontà assoluta, come insegna la religione, ma da cause dentro e fuori di noi che li determinano. (Con ciò non è detto che la nostra ragione non eserciti influsso sui nostri atti). La parola *determinismo* è tolta dal fr. *déterminisme*, che, nel senso anzi detto, si trova solo nei lessici recenti.

due agg., dal lat....artiglieri.] Due agg., dagli avverbi latini *dextrorsum* e *sinistrorsum*, verso destra e verso sinistra. **8**

[1] ***Destroyer:**
nome inglese: vale...torpediniere. La voce] nome inglese di cui facilmente si scopre il significato: *distruggitore*. Esso è dato a quelle navi da guerra di recente invenzione il cui scopo precipuo è quello di distruggere le torpediniere. Torretta e ponte corazzato, cannoni a tiro rapidissimo, velocità massima caratterizzano i *destroyers*. La voce **1** è quello di distruggere]] è di distruggere **2>3**

nome inglese...di quelle navi] nome inglese di cui facilmente si scopre il significato: *distruggitore*. Esso è dato a quelle navi **3-6>T**

La voce nostra è *cacciatorpediniera*.] La voce nostra equivalente, usata in marina promiscuamente, è *cacciatorpediniera*. **1>2=T** La voce nostra è *cacciatorpediniere* o *caccia*. **8**

[1] ***Detective:**
agente di polizia, il cui] agente di polizia segreta, il cui **1-6>T**
voce inglese dal latino *detegere*] Voce inglese (pron. *detèktiv*), da *to detect*, che deriva dal part. del lat. *detegere* **8^C**

[1] **Detector:**
apparecchio...hertziane.] *scopritore*, dal latino *de* e *tegere* = scoprire: voce inglese con la quale, nella telegrafia Marconi, si intende quell'apparecchio che serve a scoprire la speciale origine dei telegrammi. **1** rivelatore magnetico delle onde hertziane nella telegrafia senza fili. **2-5** apparecchio *rivelatore* magnetico delle onde hertziane nella telegrafia senza fili. **6>T** Voce inglese, dedotta dal latino. *Rivelatore* delle onde hertziane (per la radio). Anche *detectore*, *detettore*. **8^{Mi}**

[5] ***Détente:**
In politica *rilassamento* di...tesa.] In politica rilassamento o distendimento o distensione, quasi lisi o soluzione di una situazione tesa. **8**

[1] **Determinismo:**
in filosofia...a quella dottrina] nome nuovo di cosa antica: indica quella filosofia positiva, materialista, fatalista che è contraria al concetto cristiano del libero arbitrio, della grazia,

[1908] **Determinismo econòmico:** lo stesso che *materialismo storico*: questa espressione impropria di *materialismo storico* è dovuta al fatto che essa sorse come opposizione all'*idealismo storico*; v. *Materialismo storico*.

[1905] **Determinista:** seguace del *determinismo*.

della provvidenza, della redenzione per opera di una forza superiore. Chiunque pone lo spirito in assoluta dipendenza della materia e fa della psicologia una conseguenza della fisiologia, non vede insomma nel pensiero che un effetto del moto cerebrale, è costretto dalla logica ad accettare cotesta dottrina che nega l'influsso della volontà, o, per dir meglio, considera gli atti della volontà come determinati da tutta altra causa che non la volontà in sè. E se questa spiegazione può spiacere ad un determinista, diamone una seconda informata ai principi del determinismo; nè ciò paia scetticismo di me, autore. Il vero è che il mondo e l'uomo, determinismo o divina provvidenza che sia, non muteranno. Ecco intanto la spiegazione: in filosofia si dà il nome di determinismo a quella dottrina **1** nome nuovo di cosa antica. In filosofia si dà il nome di determinismo a quella dottrina **2-4** in filosofia si dà il nome di *determinismo* a quella dottrina **5-6>T** la religione, ma da cause] la religione cattolica, ma da mille cause **1-4** la religione, ma da mille cause **5-6>T**

non eserciti influsso sui...La parola *determinismo*] non eserciti alcun influsso sui nostri atti anzi essa può in date circostanze influire grandemente su la nostra decisione cioè su la conversione in atto delle cause che servono come di base ai nostri ragionamenti e li determinano. Questa dottrina è la logica conseguenza del postulato che l'universo è sottoposto alla legge imprescindibile di causa ed effetto, ed è veramente anormale la cocciutaggine di certi filosofi che vogliono porre le forze intellettuali e vitali dell'uomo fuori dell'influenza universale, e quindi fuori dell'universo. L'universo essendo infinito, non c'è nulla fuori dell'universo, e tutto ciò che ne sappiamo di sicuro essendoci venuto per via naturale indagando la natura, è più logico credere che l'incomprensibile per noi si possa spiegare per via naturale che col tirare in ballo forze soprannaturali di cui non sappiamo niente e che non ci arrecano nessuna maggior luce nella grande incognita dell'universo. Dopo le quali gravi cose, ricordo come la parola *determinismo* **1** non eserciti alcun influsso sui nostri atti anzi essa può in date circostanze influire grandemente su la nostra decisione cioè su la conversione in atto delle cause che servono come di base ai nostri ragionamenti e li determinano. La parola *determinismo* **2-3** non eserciti alcun influsso]] non eserciti influsso **4>5=T**

è tolta dal fr. *déterminisme*] è tolta, come importazione diretta, dal francese *déterminisme* **1-6>T**

non da una volontà...recenti.] non dalla nostra volontà ma da cause dentro e fuori di noi che li determinano. Fr. *déterminisme*. **8**

[2] **Determinismo econòmico:**

lo stesso che *materialismo storico*] V. *Materialismo storico* **2>3=T**

all'*idealismo storico*; v. *Materialismo storico*.] all'*idealismo storico*. Alcuni vorrebbero che si sostituissero le altre: *determinismo economico*, *economismo storico*, *concezione materialistica della storia*, etc. **2-5>6=T**

[1] **Determinista:**

seguace del *determinismo*.] seguace del *determinismo*. V. questa voce. Dal fr. *déterministe*. **1-6>T**

[1905] **Detestabile:** da *detestare* = avere in orrore, in odio, significa *abbominevole*, *che desta orrore*; non si dice quindi che delle cose più gravi. Per *cattivo*, *pessimo*, è uso enfatico, che ha riscontro nell'uso consimile di *abbominevole*. Es. «In questa bettola noi abbiamo bevuto del vino *detestabile*» invece di: abbiamo bevuto del vino *pessimo*, del vino *scellerato*, del *vinaccio*.

[1908] ***Détour:** nome mas. francese, usato per vizio: *via tortuosa*, *giro*.

[1908A] ***Détraqué:** part. sostantivato del verbo francese *détraquer*, che propriamente vale *sviare*. In gergo significa *squilibrato*, *psicopatico*, *che ha il cervello non a posto*.

[1905] ***Détresse:** lat. *districtio*, quasi *distretta*. Noi per indicare la mancanza del denaro abbiamo un'infinità di espressioni. Il ricorrere anche per questo al francese è una vera *strettezza* di dignità nazionale.

[1908] **Detrito:** *tritume* piccolissimo di checchezza; v. la parola seguente.

[1905] **Detritus:** voce latina da *de* e *tèrere* = consumare, usata in quasi tutte le lingue per significare i residui di una sostanza o di un corpo distrutto e ridotto in frammenti per processo di disorganizzazione o di necrobiosi, o per effetto di reazioni chimiche.

[1923A] **Dettagliante:** *venditore al minuto*; v. *Dettaglio*. Oh, povero Fanfani!

[1905] **Dettagliare:** v. *Dettaglio*.

[1] **Detestabile:**
da *detestare*...significa *abbominevole*] «fr. *détestable* (da *detestare* = avere in orrore, in odio, significa in it. *abbominevole* **1-2>3=T** Dal lat. *detestabilis* (deriv. di *detestari* = esecrare): significa *abbominevole* **8^C**
cose più gravi. Per *cattivo*] cose più gravi. – Es. *Parricidio*, *delitto detestabile*. Per *cattivo* **1>2=T**
vino *detestabile*» invece di...vino *pessimo*] vino *detestabile* per del vino *pessimo* **1-2>3=T**
vinaccio.] *vinaccio*» (Allan, *op. cit.*). **1 vinaccio**». **2>3=T**

[2A] ***Détraqué:**
part. sostantivato] agg.. sostantivo **2A>3=T** part. sostantivo **8**
che ha il cervello non a posto.] *che ha il cervello guasto*. **2A-6>T** *che non ha il cervello a posto*. **8**
sviare. In gergo significa] *sviare*. Famil. significa **8**

[1] ***Détresse:**
lat. *districtio*, quasi *distretta*. Noi] lat. *districtio*, quasi *stretta*, cioè *bisogno*, *gran pericolo*.
Noi **1-2** lat. *districtio*, quasi *stretta*. Noi **3>4=T** Voce fr. dal lat. supposto *districtia* quasi *distretta*. Noi **8^C**

mancanza del denaro...espressioni. Il ricorrere] mancanza di danaro abbiamo, oimè!
un'infinità di espressioni, sì proprie come metaforiche, sì letterarie che dialettali, che è inutile ricordare. Il ricorrere **1-3>4=T**
per questo al francese è] per questo alla buona lingua sorella è **1-3>4=T**
una vera *strettezza* di dignità nazionale.] una vera pietà. Es.: «Il lavoro piacque a... che mandò a chiamare l'autore e questi si presentò subito allegrissimo perché si trovava in un momento di *détresse*». **1-2** una vera pietà, tanto più se alla parola francese, che vale *affanno* ed *angoscia* in genere, veniamo a dare il significato ristretto di *miseria*. **3**
significato ristretto di *miseria*.]] significato di *miseria*. **4-5>6=T**

[1] **Detritus:**
voce latina da *de* e *tèrere* =] Voce latina deriv. di *detèrere* = **8**

[1905] **Dettagliatamente:** non ha un esatto corrispondente in francese, ma è foggato su *en détail* per *minutamente, in tutti i particolari, al minuto, a ritaglio*.

[1905] **Dettaglio:** per *particolare, circostanza (?)*, è voce che vince nell'uso e proviene dal francese *détail* da *de* e *tailler* = tagliare: così si dica del derivato *dettagliare*, per *circostanziare, dire minutamente, per filo e per segno*. [1908] I puristi rigettano la voce *dettaglio* come gallicismo, ma il pubblico si ostina ad usarla. || *Al dettaglio*, al minuto. [1927] *Dettagliante*, chi vende al minuto.

[1905] **Deus ex mächina:** *il dio dal meccanismo*. Nei teatri antichi i numi apparivano sorretti da alcun meccanismo e spesso la loro venuta valeva a sciogliere il nodo dell'azione: del qual mezzo, troppo facile, esorta Orazio nella sua *Arte Poetica* di non usare. Dicesi oggi *deus ex machina* non solo in senso drammatico, ma per significare l'intervento di qualcuno che scioglie, decide una questione; specie intendesi di operatore occulto e potente.

[1905] **Deus nobis haec òtia fecit:** *un dio ci procurò questo riposo*: così Titiro, bifolco, a Melibeo, nella prima Egloga di Virgilio, alludendo alla munificenza di Augusto imperatore. [1908] Si dice estensivamente.

[1927A] **Deus patiens quia aeternus:** Dio è paziente perchè eterno (S. Agostino).

[1931] **Deus sive Natura:** fatale equazione di Spinoza che in volgare vuol dire: *ciò che tu chiami Dio, non è se non la Natura*. Ma Dio è somma bontà, somma intelligenza, mentre la Natura... Ma facciamo punto anche perchè...

[1923A] ***Deutscher Verband:** lega *tedesca* nell'alto Adige annesso all'Italia (Bolzano, Merano) con programma anti-italiano.

[1918] ***Deutschland, Deutschland über alles!:** primo verso dell'inno nazionale germanico: *La Germania più cara di tutte le cose del mondo!* Poi il motto fu rivolto nel senso imperialista: *la Germania sopra tutto e tutti*. [1918A] Ne fu autore, nel 1841, un filologo e poeta popolare, Enrico Hoffmann von Fallersleben, un precursore del germanesimo. Un giorno costui, incontrando l'editore Campe, gli disse: «Ho composto una poesia, ma ne voglio quattro luigi». Campe gli diede i quattro luigi ed acquistò così la proprietà del più famoso canto di guerra tedesco. Il suo successo, sulle prime, fu

[1] **Dettagliatamente:**
non ha...*a ritaglio*.] «non ha un esatto corrispondente in francese, ma è foggato su *en détail* per *minutamente, in tutti i particolari, al minuto, a ritaglio*» (Allan, *op. cit.*). 1>2=T non ha un...su *en détail*] È foggato sul francese *en détail* 8^C

[1] **Dettaglio:**
per *particolare, circostanza (?)*, è voce] per *particolare, circostanza*, è voce 1-3>4=T
Particolare; è voce 8
détail da *de*...= tagliare: così] *détail*, così 1>2=T
rigettano la voce *dettaglio*...usarla. || *Al dettaglio*] rigettano questa voce come gallicismo, ma il pubblico si ostina ad usare *dettaglio*. | *Al dettaglio* 2>3=T
I puristi rigettano] I puristi rifiutano 8

[5A] **Deus patiens quia aeternus:** Ø 8

[6] **Deus sive Natura:** Ø 8

[4A] ***Deutscher Verband:**
lega *tedesca* nell'alto Adige annesso] lega *tedesca* nel Tirolo annesso 4A-5>6=T Lega *tedesca*, che agì per parecchi anni nell'alto Adige annesso 8^{Mi}

mediocre, poichè l'inno di Hoffmann era allora eclissato dalla *Wacht am Rhein*; ma dopo il 1870 cominciò la sua fortuna; [1923] vedi *Invictis victi victuris*.

[1918] ***Deutschtum:** voce tedesca ricorrente nei giornali al tempo della Guerra: il *tedeschismo*; come noi diremmo l'*italianità*.

[1935A] ***Deuxième bureau:** vale in francese *Intelligence Service*. Ufficio militare di informazioni segrete (spionaggio).

[1918A] ***Deva (Il):** voce indiana divulgata dai teosofi; indica *deità inferiori* fra cielo e terra (piano astrale). Corrisponde a un di presso al *demone greco*.

[1905] ***Déveine:** significa in gergo francese il contrario di *vena*, quindi *disdetta*, benchè *déveine* sia più lieve e momentanea; vedi *Guigne*.

[1905] **De visu:** lat., di *veduta*, e si dice di cosa vista, non sentita [1918] raccontare.

[1905] **De visu et de auditu:** chiamano i legali quei testimoni che riferiscono cose personalmente vedute ed udite.

[1908] **Devolvere:** presso i legisti ha il senso metaforico di *passare* un diritto da una in altra persona. Derivati, *devoluto*, *devoluzione*, *devolutivo*.

[1918] ***Dharma:** voce sanscrita, usata dai teosofi: il *dovere* imprescindibile a scopo di bene.

[1905] **Di:** «se debesì scrivere come si parla, l'uso parlato non lascia mai la preposizione *di* innanzi al nome del mese o dell'anno. Onde non mai si direbbe: *verrò il 25 agosto*, ma *di agosto*. Pure, scrivendo, è uso oramai comunissimo il tralasciarlo, per una ellissi che credo avesse origine dai mercanti. Si erra poi stranamente usando le preposizioni articolate *del*, *dello*, *della*, ecc., in luogo della semplice *di*, quando diciamo, per es. «*la tale ha delle braccia bellissime*» per significare che ha braccia o le braccia bellissime: e dicendo così, si fraintende l'uso toscano che dice: «*ha di gran belle braccia*». La *di* usata a quel modo, è francese». Così il Rigutini. A queste osservazioni si può aggiungere quest'altra, la tendenza odierna a sopprimere il segnacaso *di*, e questo o per amore di brevità, specie nelle scritte commerciali, o per effetto di altre lingue, o per incuria. Eccone un goffo esempio: *Scarpe tela vela caffè*. Così il rapporto di materia che solea esprimersi col *di*, oggi, ad imitazione del francese, si esprime più sovente con l'*in*. Es. *Scarpette in raso*, *Abito in seta*, ecc.; v. *In*.

[3] ***Deutschland, Deutschland über alles!:**

senso imperialista] senso imperialistico **3-6>T**

Hoffmann von Fallersleben, un precursore] Hoffmann, un precursore **3A-4>5=T**

[7A] ***Deuxième bureau:**

vale...(spionaggio).] Vale in francese ufficio militare di informazioni segrete (spionaggio). Corrisponde all'*Intelligence Service* inglese. **8**

[1] ***Déveine:**

significa in gergo francese] nei termini del giuoco significa in francese **1>2=T**

disdetta, benchè...*Guigne*.] *disdetta*. V. *Guigne*: voce del gergo. **1 disdetta**. V. *Guigne*. **2-3>4=T**

contrario di *vena*, quindi...momentanea; vedi *Guigne*.] contrario di *veine* = vena, quindi *disdetta* (benchè *déveine* sia più lieve e momentanea), *scalogna*. Vedi *GUIGNE*. **8**

[1] **De visu et de auditu:**

chiamano i legali] Testimoni *De visu et de auditu* chiamano i legali **8**

[1] **Di:**

[1905] **Diabete:** (gr. διαβαίνω = passo attraverso, cioè nel senso di *flusso di urina*) voce medica generica con la quale si designano specialmente due forme di malattia del ricambio, caratterizzate specialmente da abbondante emissione d'urina: *diabete zuccherino* [1935] o *mellito*, e *diabete insipido*.

[1927A] **Diabolici** (*Raggi*): aventi azione distruggitrice a distanza. Presunta scoperta del dottor Matthews (1925); [1931] V. *Guerra chimica*.

[1908] **Diabolismo:** da *diabolus* = diavolo: l'azione del demonio (p. es., nei fenomeni dello spiritismo).

[1908A] **Diàbolo:** nuova denominazione, data dall'inglese G.B. Fry, giocatore di cricket, ad antico giuoco infantile, che nel «Larousse» porta il nome di *diable*. Consiste di due trottole o coni, saldati pel vertice, equilibrati, messi in moto di rotazione da una cordicella appesa a due manubri o bastoncini corti. [1935] *Diabolo*, *mah-jong*, *jo-jo*! Successione veloce, frenetica; e ci stanchiamo di tutti i giocherelli!

A queste osservazioni...quest'altra, la tendenza] A queste sottili osservazioni di carattere grammaticale a me piace aggiungere questa altra nota, cioè la tendenza **1** A queste osservazioni di carattere grammaticale a me piace aggiungere questa altra, cioè la tendenza **2-3** A queste osservazioni si può aggiungere quest'altra, cioè la tendenza **4-6>T** incuria. Eccone un...con l'*in*. Es. *Scarpette*] incuria. Es. *Scarpe tela vela caffè*, *Esposizione Milano*, etc. Così il rapporto di materia che solea esprimersi col *di*, ad imitazione del francese, oggi si esprime con l'*in* e col *di* senza alcuna stabile norma Es. *Scarpette* **1>2=T**

[1] **Diabete:**
passo attraverso, cioè...*urina*) voce medica] passo attraverso) voce medica **1>2=T**
si designano specialmente...d'urina: *diabete zuccherino*] si designano molte malattie, distinte da alcuni caratteri comuni: eccesso della sete e della fame, gran copia di urina, corrotta nella sua composizione chimica, cachessia consuntiva che conduce a lenta fine. Spesso col nome *diabete* si suole indicare quella forma più comune che è il *diabete zuccherino*. **1** cachessia consuntiva che...fine. Spesso]] cachessia consuntiva. Spesso **2-6>T**

(gr. διαβαίνω...generica con la quale] Dal gr. διαβήτης, deriv. di διαβαίνω = passo attraverso, nel senso di *flusso di urina*. Voce medica con la quale **8^C**

[5A] **Diabolici** (*Raggi*):
Presunta scoperta del...*Guerra chimica*.] Presunta scoperta, di cui i giornali a corto di notizie danno periodicamente l'annuncio. **8**

[2] **Diabolismo:**
l'azione del demonio (p. es....spiritismo).] l'azione del demonio. **8**

[2A] **Diàbolo:**
manubri o bastoncini corti.] manubri o bastoncini. Tendendo forte la cordicina, la trottole è lanciata, e da altri giocatori similmente su la corda, ripresa. Specie di giuoco alla palla, venuto ora in gran voga in Parigi. **2A** manubri o bastoncini. Tendendo forte la cordicina, la trottole è lanciata, e da altri giocatori similmente su la corda, ripresa. Specie di giuoco alla palla, venuto in voga a Parigi. **3** manubri o bastoncini. Tendendo forte la cordicina, la trottole è lanciata, e da altri giocatori, similmente su la corda, ripresa. **4-6>T**
nuova denominazione] Denominazione **8**
manubri o bastoni corti. *Diabolo*] manubri o bastoncini. Di moda verso il 1910. *Diabolo* **8**

[1918] **Diàdoco:** gr. διάδοχος: il *successore*, l'*erede*, cioè il *principe ereditario* del regno di Grecia. Equivale al ted. *Kronprinz*.

[1905] **Diaforèsi:** termine medico, derivato dal greco διαφορέω = passo attraverso, quindi *traspirazione*, *sudore*.

[1905] **Diaforètico:** *sudorifero*: termine medico per significare que' medicinali o quelle cure che servono a promuovere il sudore.

[1918] **Diagonale:** agg. sost. (arti tessili): qualsiasi *stoffa* tessuta diagonalmente [1931] rispetto alla trama ed all'ordito.

[1905] **Diagramma:** *curva o linea spezzata rappresentativa* di un fenomeno fisico, meccanico, matematico, [1931] sociale, economico.

[1923A] *****Dial-ciba:** nome commerciale di *ipnotico* (Basilea).

[1908] **Diana:** dalla radice sanscrita *div* = splendere, brillare, onde Dio, *dì* e anche il latino *dives* = ricco (*divizioso*). Dunque, *luminosa*, cioè *lucifera*; nome dato alla stella di Venere, e, per estensione, *alba*, *aurora*, *sveglia*, onde le frasi *battere* o *suonare la diana*, dare il cenno del risveglio con tromba o tamburo ai soldati:

.... sognante su l'albe gelide
le diane e il rullo pugnace.

CARDUCCI, *Per la morte di Napoleone Eugenio*;

e familiarmente, svegliare a sculacciate i bambini dormiglioni. La Dea antica non pare abbia che vedere nell'esclamazione popolare *per Diana!*, che è tale per non dire *per Dio!*

[1908] **Diàncine:** esclamazione familiare in cui appare storpiato il nome *diavolo*. Altre varianti sono: *diaschine*, *diascolo*, *diamine*.

[1918] **Dianto:** *garofano* selvatico (*Diantàcee*).

[1905] **Diàpason:** (in fr. *diapason*): dal gr. διά = per, e πασών = *tutte (le note)*: indica l'estensione dei suoni che una voce o un istrumento può percorrere, dai più gravi ai più acuti. Usasi anche in senso figurato. Il *Diapason* è detta anche quella specie di forchetta

[3] **Diàdoco:**

l'*erede*, cioè il...*Kronprinz*.] l'*erede*: così i Greci moderni chiamano il *principe ereditario*. Equivale al ted. *Kronprinz*. 8

[1] **Diaforèsi:**

termine...*sudore*.] Termine medico, dal greco διαφόρησις, deriv. di διαφορέω = faccio emettere, quindi *traspirazione*, *sudore*. 8^C

[1] **Diagramma:**

curva o...rappresentativa di un fenomeno] curva rappresentativa *della legge* di un fenomeno 1-5>6=T

[4A] *****Dial-ciba:** Ø 8

[2] **Diana:**

lucifera] *lucifero* 2-3>4=T

dalla radice...Dunque, *luminosa*] Deriv. di *dios* = divino, *luminosa*; *luminosa* 8^C

[2] **Diàncine:**

diamine.] *diamine*, benchè quest'ultima, secondo il Caix, sarebbe fornata da *Dia*(volo) e *Do*(mine). 2-5>6=T

d'acciaio a due branche che, vibrando, dà il tono e serve ad accordare gli strumenti. Italianamente, *corista*. [1931] Poi in senso esteso.

[1905] **Diaspis pentàgona**: nome di un *insetto* esiziale ai gelsi, onde intristiscono: è una specie di nuova cocciniglia, importata, pare, dal Giappone (1886). [1935] Per altra ragione intristiscono i gelsi! Bozzoli L. 2 al kg. (1933)!

[1935] **Diasporà**: voce greca: la *dispersione* degli ebrei: gli ebrei residenti fuori di Palestina. Antica voce storica.

[1931] **Diatermìa**: metodo di *cura* mediante calore prodotto dalla corrente elettrica.

[1905] **Diàtesi**: gr. διάθεσις = costituzione. Con questa parola sogliono i medici significare la disposizione intima di un corpo, diversa da un individuo ad un altro, tanto nello stato di malattia quanto di sanità. A questa disposizione venivano attribuite le malattie, come supposte di identica natura, ancorchè varie per sintomi clinici e sede anatomica. Il nuovo studio su la natura infettiva e parassitaria di molte malattie ha fatto perdere alla parola *diatesi* l'esteso suo significato.

[1923] **Diavoletto**: il *servitorello* arabo o moro. Versione fonetica dall'arabo, *ia uoled* = ragazzo. [1931] *Madama bue* (vacca) *ha fatto diavoletto* (gergo eritreo). [1927] || Termine usato dai ferrovieri per indicare una *binda* di maggior forza (sollevare carri, macchine); [1931] v. *Bigudì*.

[1] **Diàpason**:
(in fr. *diapason*) dal gr. διά] (fr. *diapason*) dal gr. dià **1** (dal fr. *diapason*) dal gr. διά
2>3=T
(in fr....(*le note*): indica] Dal gr. Διά = per, e πασών = *tutte (le corde)*: il vocabolo indica
8^C
Poi in senso esteso.] Poi in senso esteso: *dare il diapason; raggiungere un diapason elevato*. **8**

[1] **Diaspis pentàgona**:
dal Giappone (1886). Per altra ragione...(1933)!] dal Giappone (1886). **8^C**

[7] **Diasporà**:
Diasporà:...storica.] **Diàspora**. Dal greco διασπορά. *Dispersione* degli ebrei; gli ebrei residenti fuori di Palestina. Anche, per somiglianza, di altre popolazioni sparse, genti d'altra razza o lingua o religione. **8^{Mi}**

[6] **Diatermìa**:
metodo...dalla corrente elettrica.] metodo di *cura* mediante corrente elettrica. **6>T**

[1] **Diàtesi**:
un altro, tanto nello stato di malattia quanto di sanità] un altro, sì nello stato di malattia che di sanità **1** altro, tanto nello stato di malattia che di sanità **2-6>T**
perdere alla parola...suo significato.] perdere a *diatesi* l'esteso significato. **1>2=T**
significato.] significato. «*Diàtesi urica*». **3-4>5=T**
= costituzione] = disposizione **8**
sanità. A questa...significato.] sanità: *diàtesi artritica, uricemica*. **8**

[4] **Diavoletto**:
= ragazzo.] = o ragazzo. **4-5>6=T**
ragazzo. *Madama*...(gergo eritreo). || Termine] ragazzo. || Termine **5>6=T**

[1935] **Diavolone:** comunemente al plurale, erano chiamati certi grossi *confetti* con dentro l'anima di cannella. Si prestavano molto bene per essere lanciati nei corsi mascherati del buon tempo che fu.

[1908] **Dibattito:** sarebbe propriamente il *dibattersi*, e con nuovo e non bell'uso ricorre per *dibattimento, disputa, controversia*.

[1935] **D.I.C.A.T.:** sigla di *difesa controaerea territoriale* (1932).

[1905] ****Dichiaramento:** nel gergo della camorra napoletana, *dichiaramento* è il nome dato alla sfida a duello fra gli affiliati. Esso si eseguisce di solito a colpi di rivoltella tirati all'impazzata, e spesso rimangono feriti o morti i passanti e curiosi. La voce è spagnuola.

[1935] Brutti costumi debellati col fascismo.

[1905] **Dicitore:** bel vocabolo antico, che significava *parlatore, oratore elegante*.

[1905] **Dicitur:** lat., si *dice*, usasi per rafforzare talora ironicamente un concetto di congettura e di dubbio.

[1905] **Di comodo:** v. *Favore*.

o moro. Versione...eritreo). || Termine] o moro. Adattamento dall'arabo, *ia uoled* = o ragazzo! *Madama bue ha fatto diavoletto* (gergo eritreo) = la vacca ha figliato. || Termine 8^C

[2] **Dibattito:**

non bell'uso ricorre] non bell'uso (ricalcato sul franc. *débat*) ricorre 8^C

[1] ****Dichiaramento:**

fra gli affiliati...La voce è spagnuola.] fra gli affigliati. Esso si eseguisce di solito a colpi di rivoltella: tirasi all'impazzata, e spesso rimangono feriti o morti passanti e curiosi. La voce è spagnuola e dopo tanto tempo da quel dominio in Napoli, si mantiene viva e uguale la parola e la cosa, tranne le modificazioni arrecate dal progresso e dalle armi. – Contro questi duelli di più persone, oltre alle attuali leggi, esistono i bandi antichi spagnuoli: ma pare che questi avessero la medesima efficacia delle gride che Don Fernandez Gonsalvo de Cordova bandiva in Lombardia verso quel torno di tempo. 1-2>3=T

****Dichiaramento:] ***Dichiaramento. 8**

si eseguisce di solito a colpi di rivoltella] si eseguisce a colpi di coltello o di rivoltella 8

[1] **Dicitore:**

bel vocabolo antico] questo bel vocabolo antico 1-4>5=T

oratore elegante.] *oratore elegante*, e che il Petrocchi colloca fra le parole fuor dell'uso, sembrami dalle odierne tendenze estetiche e letterarie essere e letterarie essere richiamato all'onore dell'uso. 1 *oratore elegante*, il Petrocchi a torto colloca fra le parole fuor dell'uso. 2-4>5=T *oratore elegante*. Fu qualche volta adoperato per *annunziatore* (della radio). 8

[1] **Di comodo:** Ø 8

v. *Favore*.] ovvero *di favore* si dice in gergo commerciale di quella firma che si appone ad una cambiale affinché essa abbia la garanzia sufficiente per essere ammessa allo sconto, cioè commutata in danaro presso una Banca. In altri termini non rappresenta un affare, ma un favore chiesto e concesso da un terzo; di cui talvolta si usa e si abusa. Distinguonsi tre specie di cambiali, finanziarie, di affari, di comodo. Questa ultima specie di firma dicesi anche francesemente: *Avallo*. V. questa parola. 1 ovvero *di favore* si dice in gergo commerciale di quella firma che si appone ad una cambiale affinché essa abbia la garanzia sufficiente per essere ammessa allo sconto, cioè commutata in danaro presso una Banca.

[1905] **Dicrotismo:** (gr. δίς, due volte, e κρότος, suono) termine medico che significa *doppia pulsazione* del polso, la quale è avvertita in certi stati patologici.

[1908] **Didascalìa:** dal gr. διδασκαλία, che vale *insegnamento*; presso i latini era una piccola nota che precedeva una commedia, ne indicava l'origine, l'epoca della rappresentazione, ecc.; presso i greci erano le norme che il poeta dava agli attori. Voce oggidì rinnovata in quest'ultimo senso. [1923] E anche le spiegazioni che appaiono su lo schermo del cinematografo [1935] (quando quest'arte aveva almeno il merito di essere muta!).

[1908] **Dì della lode (II):** v. *Dio ti salvi dal dì della lode*.

[1905] **Didimi:** gr. δίδυμος = doppio, gemello, onde i *testicoli*.

[1908] ***Die gelbe Gafahr:** → Suppl. 1

[1905] **Diem pèrdidi:** *ho perduto un giorno*: motto attribuito da Svetonio all'imperatore romano Tito. Cosa curiosa! queste due grandi massime romane del risparmio del tempo e del rispetto alle leggi (*legum servi sumus ut liberi esse possimus*) sono nate in Italia!

[1935A] **Diesel (Motore):** a nafta e di maggior rendimento rispetto al motore a scoppio (per navi e carri). Dal nome di Otto Diesel, tedesco (*diesel*).

[1939] **Dieselbarca:** → Suppl. 2

[1905] **Dies irae:** *il giorno dell'ira*, cioè il giorno della vendetta, della resa dei conti, del *redde rationem*, e propriamente, e nel primo senso, al Signore Iddio. È il principio del noto e bellissimo canto liturgico:

Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sibylla.

Tale denominazione è data pure a tale genere di cambiale, la quale non rappresenta un affare, ma è creata artificiosamente allo scopo di procurarsi denaro. **2-4>5=T**

[1] **Dicrotismo:**
(gr. δίς] δίς **1>2=T** Comp. mod. del gr. δίς **8^C**
è avvertita in certi stati patologici.] è avvertita dalle dita in certi stati patologici. **1>2=T**

[2] **Didascalìa:**
su lo schermo del cinematografo] su lo schermo del cinematografo per spiegare il dramma.
4-6>T

insegnamento; presso...muta!).] *insegnamento*. Voce oggi rinnovata nel senso di *norme* date dall'autore agli attori. || Anche le spiegazioni che apparivano sullo schermo del cinematografo (muto). **8**

[2] **Dì della lode (II):**
Dì della lode (II):] Il dì della lode: 2>3=T

[1] **Didimi:**
gr. δίδυμος...*testicoli*.] V. *Appendice*. **1>2=T**

[1] **Diem pèrdidi:**
attribuito da Svetonio] attribuito in Svetonio **1-2>3=T**
nate in Italia!] nate in Italia, il paese dei perditempo e del disprezzo o, per essere più precisi, della noncuranza delle leggi! **1>2=T**

[1935A] **Diesel (Motore):**
a nafta e di maggior...(diesel).] A nafta. Dal nome di Otto Diesel, tedesco (pron. *diesel*). **8**

[1927] **Dies natalis:** espressione mistica, il *dì natale* per martiri e santi, cioè la morte corporale. Cfr. il Petrarca:

O felice quel dì che dal terreno
Carcere uscendo, lasci rotta e sparta
Questa mia grave e frale e mortal gonna.

[1908] **Dietim:** lat., gli *interessi giornalieri*, nel gergo notarile; [1918] v. *Ràteo*.

[1905] **Dietro:** le locuzioni *dietro pagamento*, *dietro istanza*, *dietro domanda*, ecc., invece di *per istanza*, *conforme alla domanda*, ecc., sono riprovate dai puristi come ineleganti e curialesche. La locuzione *esser dietro a fare* una cosa, invece di *star facendo* o *attendere ad una cosa*, [1923] è idiotismo lombardo e veneto. [1931] Non mancano però esempi classici.

[1905] ***Dieu et mon droit:** *Dio e il mio diritto*: motto della casa reale inglese.

[1905] ***Dieux s'en vont (Les):** dicesi sul serio o per celia quando qualcosa di storicamente grande declina nella sua parabola storica, e dicesi anche di persone di cui decade la rinomanza. Questo motto si legge in Châteaubriand (*Martiri*, libro XXIV) a proposito della fine dei numi pagani, ma è una reminiscenza di un passo di Giuseppe Flavio, *De Bello Judaico* (VI, 5, 31), in cui è raccontato come, celebrandosi la festa della Pentecoste, fu udito nel tempio un gran rumore, indi una gran voce che diceva: *Allontaniamoci di qui* (μῆταβαίνωμεν ἐντευσθεν). In Plutarco (*De Oraculorum defectu*) è pur riportata la voce fatidica: *Il gran Pan è morto!* [1927] E Giordano Bruno: *Coelum perit*.

[1905] **Difesa personale:** è quella che si oppone ad ingiusta ed inopinata aggressione, tale che il danno non possa essere ovviato se non opponendo violenza a violenza, arma ad arma. Il Codice penale dispone non esservi reato quando le ferite sono arrecate per legittima difesa.

[1918] **Differenziale:** sost. (dal fr. *différentiel*): *sistema di ruote dentate* che permette alle ruote posteriori delle automobili di muoversi con diversa velocità, l'una rispetto all'altra. [1927] Anche tariffa *differenziale* nelle ferrovie [1931] perchè alla lunghezza del percorso corrisponde una differenza di relativo prezzo minore.

[5] **Dies natalis:** ø 8

[2] **Dietim:**

lat., gli *interessi*...v. *Ràteo*.] *Giorno per giorno*, nel latino del linguaggio notarile. Se ne è tratto anche l'agg. *diètimo*: «interessi diètimi». 8

[1] **Dietro:**

attendere ad una cosa] *attendere* ad una cosa e simili, se può scusarsi nel discorso familiare, disdirebbe, certo, ad una nobile scrittura. 1 *attendere* ad una cosa e simili, se può scusarsi nel discorso familiare, disdirebbe, certo, ad una nobile scrittura. Idiotismo lombardo. 2 Idiotismo lombardo.]] Idiotismo lombardo d'origine francese. 3>4=T

[1] ***Dieux s'en vont (Les):**

Dieux s'en vont (Les):] Les dieux s'en vont: 1-2>3=T

[3] **Differenziale:**

rispetto all'altra. Anche tariffa...prezzo minore.] rispetto all'altra. || Come agg.: *Tariffa differenziale* nelle ferrovie perchè alla lunghezza del percorso corrisponde una differenza

[1905] **Differenziazione:** altra delle parole sesquipedali in *zione*: fr. *différentiation*.

[1931] **Difficoltato:** altra parola della nuova lingua italiana.

[1908] ****Di fora via:** locuzione dialettale (Genova) equivalente a *foresto*, forastiero, intendendo chi non è della regione; v. *Foresto*.

[1908] **Difteria** o **difterite:** (δίφθερα = pelle, membrana): malattia infettiva acuta che è determinata dal bacillo di Löffler e che ha la sua localizzazione principale nelle mucose delle fauci e delle prime vie aeree. Dicesi pure *croup* e *cynanche contagiosa*.

[1939] **Digamma cottage:** → Suppl. 2

[1905] ****Digestione** (*Visita di*): così familiarmente, è detta quella visita di cortesia che si costuma fare dopo alcun invito a pranzo.

[1905] **Digitale:** (*Digitalis purpurea*, L.): pianta così chiamata dalla corolla dei fiori a forma di ditale. Se ne toglie (dalle foglie) uno dei più pregevoli medicinali, usato e noto specialmente nelle malattie di cuore [1927] (fatta conoscere dal medico inglese Withering). Componenti, *digitalina*, *digitoxina*.

[1905] **Di gran mattino:** invece che *di buon mattino*, è conforme al francese *de grand matin*. «Al giorno ancora acerbo», così poeticamente il Poliziano nelle sue Stanze.

[1935] **Dike:** la divina giustizia presso i greci (v. *Eschilo* e *Sofocle*), che si fonde con la Necessità, o Ananche di una legge suprema: altra cosa delle leggi umane!

[1905] **Dilatazione di stòmaco:** aumento della capacità dello stomaco, il «tristo sacco», come dice Dante, dovuto sia ad una causa meccanica (stenosi del piloro o lesione delle tuniche muscolari), sia ad una semplice rilassatezza delle pareti dell'organo. [1908] Nel

di relativo prezzo minore. *Scuole differenziali*, per i bambini di scarso sviluppo intellettuale. **8^{Mi}**

[6] **Difficoltato:**

altra parola] *Reso difficile*, altra parola **8**

[2] ****Di fora via:**

locuzione dialettale (Genova)] Locuzione dialettale (Genova e altrove) **8**

[2] **Difteria** o **difterite:**

cynanche contagiosa.] *cynanche contagiosa*. Le pseudo-membrane crupolose difteriche sono un essudato fibrinoso aderente alla mucosa, da cui si staccano facilmente (*croup*) o con difficoltà, lasciando una superficie necrosata (*difterite*), trattandosi però nell'un caso e nell'altro di uno stesso processo. **2-6>T**

(δίφθερα =] Deriv. mod. del gr. δίφθερα = **8^C**

[1] ****Digestione** (*Visita di*):

così familiarmente, è detta] così familiarmente, ma non solo per celia, in Milano è detta **1-3** così familiarmente, in Milano, è detta **4-6>T**

invito a pranzo.] invito a pranzo. Locuzione recente, che deve aver avuto origine dal motto arguto della persona che prima l'usò. **1-3>4=T** invito a pranzo. Un po' in disuso. **8**

[1] **Digitale:**

corolla dei fiori a forma...malattie di cuore] corolla a forma di ditale. Se ne toglie uno dei più pregevoli medicinali, usato e noto specialmente come moderatore delle pulsazioni cardiache. **1-4>5=T**

corolla dei fiori a forma di ditale. Dalle foglie si estrae un pregevole medicamento usato specialmente nelle malattie di cuore **8**

Componenti] Derivati **5-6>T**

parlare comune si indica anche con tale nome una distensione temporanea dovuta a fermentazione anormale o a soverchio sviluppo di gas.

[1905] **Dilazione e dilazionare:** sono neologismi del linguaggio commerciale e degli uffici. A *dilazione* si può benissimo sostituire la parola *proroga*, a *dilazionare* il verbo *differire*.

[1908] **Dilemma cornuto:** il *dilemma* (voce greca che vale *doppia proposizione*) è un'antica forma di argomentazione, che consiste nel porre l'avversario tra due alternative dalle quali si cava una conclusione medesima e contraria all'avversario stesso, che perciò non ha più via d'uscita. Le due proposizioni sono dette *corni* del dilemma, onde *argomento cornuto* o *dilemma cornuto*. Quel *cornuto* sembra oggidì contenere alcun che di caustico ed è perciò forse che questo antico termine di logica vive nel parlare comune; [1923] v. *Casi sono due*.

[1905] **Dilettantismo:** è, in arte, cosa nemica dell'arte. Vanità ed ozio fomentano il *dilettantismo*, come severità e pazienza confortano l'arte vera.

[1918] **Dilexi justitiam, odi iniquitatem, propterea morior in exilio:** *amai la giustizia, odiai l'iniquità, perciò muoio in esilio*. Parole di Gregorio VII (Ildebrando). Sintesi pessimista di eroica vita.

[1] **Dilatazione di stomaco:**

dell'organo.] dell'organo. La stasi o sosta degli alimenti e il loro fermentare è cagione di gravi turbamenti e di auto-intossicazione cronica. **1-4>5=T**

[1] **Dilazione e dilazionare:**

A *dilazione* si può...*differire*.] A *dilazionare*, formato da un nome verbale, si può benissimo sostituire il verbo *differire*: ma è certo che il nome *dilazione* non trova una parola equivalente e comoda. Si dirà, è vero: *comprare un oggetto a tempo* o *a respiro* e nel linguaggio familiare si dirà: *mi concede una proroga*; *mi dia un po' di respiro*: ma certo è che *dilazione* ha preso carattere tecnico e preciso. Anche il Petrocchi la registra. Per curiosità noto come il Rigutini, condannando il verbo *dilazionare*, dica: «È una di quelle *superfetazioni* che nascono dal verbale di un altro verbo». E *superfetazione* è una parola bella in bocca a un purista? O non più tosto un brutto traslato francese? Ciò prova quanto sia difficile sfuggire al genio del proprio tempo e come sia necessario subire il genio etnico altrui quando il proprio difetta. **1 differire:** ma è certo...Petrocchi la registra. Per curiosità]] *differire*; a *dilazione*, la parola *proroga*. Per curiosità **2>3=T**

differire.] *differire*. Per curiosità noto come il Rigutini, condannando il verbo *dilazionare*, dica: «È una di quelle *superfetazioni* che nascono dal verbale di un altro verbo». E *superfetazione* è una parola bella in bocca a un purista? o non più tosto un brutto traslato francese? Ciò prova quanto sia difficile sfuggire al genio del proprio tempo. **3>4=T**

[2] **Dilemma cornuto:**

corni del dilemma] *corni* del dilemma **8^C**

[1] **Dilettantismo:**

è, in arte, cosa nemica...l'arte vera.] è, in arte il maggior nemico dell'arte vera.

Dilettantismo è, per intenderci, la passione che certe anime prive di «mente arguta e cuor gentile» hanno nella loro giovinezza di stampare un romanzo o un volume di versi. Vanità ed ozio fomentano il *dilettantismo*, come severità e pazienza confortano l'arte. **1-3>4=T** l'arte vera.] l'arte vera. Agg. *dilettantistico* (!). || Deriv. di *dilettante*, come categoria sportiva opposta a professionista. **8**

[1927] **Diligente** (*Farsi*): espressione curialesca: *tutelare un proprio diritto*. (Scadenza di cambiali, prescrizioni ipotecarie, ecc.). Dicesi anche *farsi parte diligente*; cfr. *Vigilantibus, et non dormientibus, iura succurrunt*.

[1923] **Diligenza** (*Assalto alla*): dal noto senso brigantesco, al senso morale di *atto minaccioso, proditorio*, specie nel linguaggio politico. [1927] «Una crisi veniva regolarmente qualificata come un assalto ed il Ministero rappresentato da una traballante diligenza postale» (Mussolini, 16 nov. 1922). La frase è di Vittore Hugo.

[1908A] **Dimidiate Menander**: *mezzo Menandro*: così Cesare denominò il poeta comico Terenzio, volendo significare che non rappresentava se non una parte (cioè l'eleganza, non la potenza) del suo grande modello ellenico, che fu Menandro (*P. Terentii Vita, ex Suetonio*). *Dimidiate Menander* ricorre in senso esteso ed ironico nel parlar dei dotti e dei letterati.

[1918] **Diminùtio càpitis**: v. *Deminùtio*, ecc.

[1905] **Dimissionario**: fr. *démisionnaire*, dicesi dell'ufficiale pubblico che ha dato le sue dimissioni. Vocabolo più frequente e dell'uso che *rinunciatario*.

[1918] **Dimoiare**: per *dimollare*, detto dello struggersi della neve, e altresì del terreno ghiacciato.

[1908] **Dimorfismo** (da *δίς* = doppio, e *μορφή* = forma): e così *polimorfismo* (*πολύς* = molto) sono termini usati in zoologia e specialmente in botanica per indicare come interi organismi, o loro parti, si possano presentare con due o più forme diverse.

[1908] **Dimorfismo sessuale**: l'esistenza di due sessi separati su due individui diversi, che caratterizza tutti gli animali superiori, specialmente i vertebrati.

[1935] **Dinàmico** [1]: aggettivo preponderante dell'età nostra. Va a braccetto con *movimentato*. *Stàtico*, opposto di *dinamico*.

[1918A] **Dinàmico** [2]: → Suppl. 1

[3] **Dilexi iustitiam, odi iniquitatem, propterea morior in exilio:**
Dilexi iustitiam...odiai l'iniquità] **Dilexi iustitiam, odi iniquitatem, propterea morior in exilio:** *ho amato la giustizia, ho odiato l'iniquità* 8

[5] **Diligente** (*Farsi*):
espressione curialesca: *tutelare un proprio diritto*.] Espressione curialesca: *tutelare a tempo e nelle forme debite un proprio diritto*. 8

[1] **Dimissionario**:
rinunciatario.] *rinunziatario*. 1-5>6=T
dell'ufficiale pubblico che] dell'ufficiale pubblico (in paesi parlamentari, anche di ministero) che 8

[2] **Dimorfismo**:
(da *δίς* = doppio, e] da *δύο* = due, e 2>3=T Comp. mod. di *δίς* = doppio, e 8^C
forme diverse.] forme diverse. Molte piante e soprattutto le loro foglie, sono e si dicono polimorfe. Anzi traggono spesso in inganno chi non è molto esperto osservatore e crede vedere specie diverse. In mineralogia però si chiama *dimorfo* o *polimorfo* un minerale quando, *rimanendo inalterata la sua composizione chimica*, è suscettibile di cristallizzare non già in due o più forme *del medesimo sistema* cristallino, ma *in due o più sistemi cristallini diversi*. 2-6>T

[7] **Dinàmico** [1]:
aggettivo] *Attivo, energico*. Aggettivo 8

[1905] **Dinamismo [1]:** per *contrasto*, *equilibrio delle forze*, è dal fr. *dynamisme* (gr. δύναμις = forza).

[1918] **Dinamismo [2]:** in arte (v. *Futurismo*), la *teoria del movimento*, contrapposto alla quiete che caratterizza l'arte del passato — dicono i futuristi. — L'arte dinamica esalta il movimento, la velocità, caratteri dell'età nostra. (In arte, la cosa più importante sarebbe fare dell'arte).

[1905] **Dinamitardo:** neologismo da *dynamite*. Così sono chiamati quei rivoluzionari che intendono adoprare questo esplosivo come cura della società. Dal fr. *dynamitard* = *dynamiteur*. [1935] Ombra di Ravachol! (800).

[1905] **Dinamitare:** *far saltare in aria con la dynamite*. Neologismo, caro al linguaggio dei rivoluzionari. Dal francese *dynamiter*.

[1918] **Dynamite** (δύναμις = potenza): nome dato dall'inventore svedese Alfredo Nobel al suo esplodente (brevetto del 19 sett. 1867). [1931] Nel 1847 l'italiano Ascanio Sobrero precedette il Nobel con la *nitroglicerina*.

[1905] **Dinamo** (dal greco δύναμις = forza): nome femminile in *o* con il plurale uguale al singolare. Motore elettrico destinato a trasformare l'energia di una corrente continua in lavoro meccanico e viceversa. Pacinotti precorse Gramme in questa invenzione. Francese *dynamo*.

[1] **Dinamismo [1]:**

per *contrasto*] term. fisiol., per *contrasto* **1-2>3=T**

= forza).] = forza). || In arte (v. FUTURISMO), la *teoria del movimento*, contrapposto alla quiete che caratterizza l'arte del passato - dicono i futuristi. L'arte dinamica esalta il movimento, la velocità, caratteri dell'età nostra. (In arte, la cosa più importante sarebbe fare dell'arte). **8**

[3] **Dinamismo [2]:** Ø **8** > *Dinamismo [1]*

velocità, caratteri dell'età nostra. (In arte] velocità. N.B. In arte **3>4=T** importante sarebbe fare dell'arte).] importante è far dell'arte. **3-6>T**

[1] **Dinamitardo:**

neologismo da *dynamite*. Così] neologismo da *dynamite* (*dynamis* = forza). Così **1>2=T** Così **8**

questo esplosivo...società. Dal fr.] questo perfetto mezzo esplosivo a vendetta o a miglioramento del mondo, o dell'una e dell'altra cosa insieme, giacchè non è facile penetrare nell'intenzione di costoro. Dal fr. **1-2** questo perfetto mezzo esplosivo a vendetta o a miglioramento del mondo. (Dovrebbe saltar tutto!). Dal fr. **3>4=T**

[1] **Dinamitare:**

dynamite. Neologismo, caro] *dynamite*. Verbo caro **1** *dynamite*. Brutto neologismo, caro **2-6>T**

rivoluzionari. Dal francese *dynamiter*.] rivoluzionari. Mezzo semplice e sicuro di riforma sociale. Dal fr. *dynamiter*, neol. **1** rivoluzionari. Dal francese *dynamiter*, neol. **2-5>6=T**

[3] **Dynamite:**

al suo esplodente] al noto esplodente **3-6>T**

(δύναμις] Deriv. del gr. (δύναμις **8^C**

[1] **Dinamo:**

[1905] **Dinamometro**: termine generico per indicare un misuratore di forza o di lavoro.

[1923A] **Dinaro**: *moneta* unitaria jugo-slava (serba). Centesimi circa 56 di nostra moneta. [1935] Nel 1934 vale L. 0,23.

[1905] **Dinastia**: con nuovo senso e uso familiare, spesso ironico, si designano col nome di *dinastie* certe famiglie in cui un potere cittadino è mantenuto per brighe e clientele proprie, debolezza e mancanza di senso civile nella cittadinanza [1935] (800).

[1908] **Dindi**: voce fanciullesca per indicare il *danaro*; dal suono *din din*, che manda il metallo. [1918] E Dante, *Purg.*, XI, 105:

Innanzi che lasciassi il «pappo» e il «dindi».

[1905] **Dindo**: in cambio della voce *tacchino*, si dice specialmente nell'alta Italia; fr. *dinde*, n.f., abbreviazione di *poule d'Inde*, [1908] gallo d'India (America). [1905] È voce non buona, registrata nei dizionari recenti. || Per indicare questo gallinaceo, sacro alle agapi umane, le voci, comprese quelle dialettali, sono parecchie: *tacchino*, *dindo*, *dindio*, *gallinaccio*, *pollo d'India*, *polin*, *pit*, *plit*, [1908] *bibbin*, [1923] *pao*, *pita*, *birino*, [1931] *billa*.

[1905] **Dine** (gr. δύναμις = forza): nome scelto nei congressi di fisica internazionali per indicar l'unità di forza (necessaria ad imprimere alla massa di un grammo l'accelerazione di un centimetro al minuto secondo); [1923] v. *Megadine*.

singolare. Motore elettrico...invenzione. Francese *dynamo*.] singolare. (Avviso ai grammatici che *mano* ha una sorella). Motore elettrico a corrente continua in cui il campo magnetico è determinato da un elettro magnete. E, per dare più chiara spiegazione, apparecchio destinato a trasformare l'energia di una corrente continua in lavoro meccanico e viceversa: questa macchina si compone di un elettro magnete fisso, le cui espansioni polari circondano un tamburo rotante, sul quale è avvolto in successive spirali il filo ove circola la corrente elettrica. In francese *dynamo*. **1** corrente elettrica. In francese *dynamo*.]] corrente elettrica. Dal francese *dynamo*. **2** corrente elettrica. Francese *dynamo*. **3-6>T** (dal greco δύναμις] Cfr. il greco δύναμις **8^C** Francese *dynamo*.] Francese *dynamo*, ellissi di *machine dynamo-électrique*. **8^C**

[4A] **Dinaro**:
moneta unitaria...nostra moneta.] *moneta* unitaria jugo-slava (serba) oggi, 1922, rispondente a 0,18 di nostra moneta. **4A-6>T**
moneta unitaria...L. 0,23.] *Unità monetaria* jugoslava. **8^{Mi}**

[1] **Dindo**:
poule d'Inde, gallo d'India...parecchie: *tacchino*] *poule d'Inde*. È voce non buona, registrata nei dizionari recenti. || Per indicare questo gallinaceo, sacro alle agapi umane, le voci, comprese quelle dialettali, sono parecchie come avviene per qualche altro oggetto o animale, il che è gran pena per que' grammatici che si studiano di ridurre ad unità il linguaggio italiano: *tacchino* **1>2=T**
plit, *bibbin*] *plit*, *bibbin* a Genova. **2-3>4=T**
pita, *birino*, *billa*.] *pita*, *birro*, *birino*, *billa*. **8**

[1] **Dine**
congressi di fisica internazionali per] congressi internazionali di fisica per **1-3>4=T**
l'unità di forza (necessaria] l'unità di forza: è la forza necessaria **1-6>T**

[1935] ***Dinghey:** (*dinghi*) ingl., piccola *imbarcazione* da diporto con vela aurica a prora.

[1939] **Dingo:** → Suppl. 2

[1905] ***Dining room:** (*daining rum*) è in inglese quello che in Milano dicesi francesamente *salle à manger* e che gli italiani dicono ancora *sala* o *stanza da pranzo*.

[1939] **Dinitrofenòlo:** → Suppl. 2

[1905] **Dinosauri:** specie di *rettili fossili*, simili ad enormi lucertole.

[1905] **Dinotèrio:** nome di formazione scientifica, per indicare una specie estinta di *mammiferi* giganteschi, simili agli elefanti.

[1918] **Diobolària:** grecismo: *che si dà per due oboli: la meretrice. Le diobolàrie*, titolo di un libro di E. Nathan.

[1918A] **Dio degli eserciti:** v. *Sabaoth*.

[1923A] ****Dio faus!:** *Dio falso*, tipica bestemmia piemontese.

[1923] **Dio ignoto:** v. *Deo*.

[1908] **Dionisiaco:** lat. *dionysius: bacchico, orgiastico*, conforme al rito di Diòniso o Bacco, il bell'iddio giovine che presso gli antichi elleni più vivamente simboleggiò la forza produttrice, traboccante, inebriante della natura: *paganamente lieto, pieno di vita e di piacere* (riferito spesso a canti, poesie).

[1905] **Diorite:** *roccia cristallina*, composta di amfibolo e di feldspato oligoclasio.

[1908] **Dioscuri:** Δίος-κόροι = figli di Giove e di Leda; e cioè Castore e Polluce, divinità inseparabili; onde il senso derivato che se ne può trarre. Così il Carducci, *Il secondo centenario di L. A. Muratori*, ricordando il Manzoni ed il Capponi, li chiama non senza intenzione ironica: «i due *Dioscuri* della scuola guelfa che oramai è d'obbligo evocare in certi casi». [1931] Nome di costellazione, *i Gemelli*.

[1908] **Dio ti salvi dal dì della lode:** verso di Giovanni Prati (*In morte di A. Manzoni*). Il *dì della lode* è quello della morte, in cui l'effimera lode è celebrata e troppo spesso consegnata al marmo.

(gr. δύναμις] Abbr. del gr. δύναμις **8^C**

[7] ***Dinghey:**
prora.] prora. Adattato in *dingo*, pl. *dinghi*. **8**

[1] ***Dining room:**
stanza da pranzo.] *stanza da pranzo* o *tinello*. **1-2>3=T**

[4A] ****Dio faus!:** ∅ **8**

[2] **Dionisiaco:**
la forza produttrice...natura: *paganamente lieto*] la forza e la pienezza del vivere, e poi modernamente nel senso di *paganamente lieto* **2-4>5=T**
lat. *dionysius: bacchico*] Dal gr. διονυσιακός: *bacchico* **8^C**

[1] **Diorite:**
amfibolo] amfibolo **8**

[2] **Dioscuri:**
figli di Giove e di Leda; e cioè] figli di Giove; e cioè **2-5>6=T**
Δίος-κόροι =] In greco Διόσκοροι o Διόσκουροι = **8^{Mi}**

[2] **Dio ti salvi dal dì della lode:**

[1923A] **Diottrìa:** parola dal greco, creata da Monneyern: *unità di misura* per le distanze focali degli occhiali.

[1908] **Dipantar la matassa:** locuzione metaforica: *sbrigare con abilità ed arte una faccenda intrigata*.

[1931] **Diplomatica:** *scienza* dei diplomi e loro interpretazione.

[1908] **Diplomaticamente:** si dice di quei manoscritti o documenti che sono copiati o stampati testualmente, senza nulla mutare, compresi gli errori, come si suole fare dei diplomi.

[1908] **Diplomato:** per *patentato*, *fornito di diploma*, è fra i nostri più frequenti neologismi, non raro nelle scuole.

[1923] **Diplomazia segreta:** la sua abolizione costituì uno dei 14 punti di Wilson. Cosa ritenuta idealistica, perchè abolita la diplomazia segreta, vi saranno i contratti segreti; vedi *Wilsonismo*.

[1905] **Diplopia:** διπλός = doppio, ὤψ-ὄπος = occhio. Anomalia della visione che consiste nel vedere doppi gli oggetti: fenomeno frequente nella paralisi dei muscoli motori del bulbo oculare. [1935] Quanti vedono doppio anche senza diplopia!

[1927] **Dipnoi:** (voce greca) detto di pesci con *due modi di respirazione, acquatica e terrestre*.

[1905] **Di poema degnissima e d'istoria:** verso talora ripetuto lepidamente a modo di intercalare (*Gerusalemme liberata*, XV, 32); e il Tasso lo tolse dal Petrarca:

Manzoni). Il *dì della lode*] *Manzoni*), che il Carducci chiamò «verso aspro di dentali e di verità». Il *dì della lode* **8**

[6] **Diplomatica:**
interpretazione.] formulazione. **8**

[2] **Diplomaticamente:**
senza nulla mutare, compresi...diplomi.] senza nulla mutare, cosa che si suole fare dei diplomi. **2** senza nulla mutare, come si suole fare dei diplomi. **3-5>6=T**

[2] **Diplomato:**
per *patentato*] (fr. *diplômé*) per *patentato* **2>3=T**
nostri più frequenti...raro nelle scuole.] nostri più brutti e frequenti neologismi, non raro – purtroppo - nelle scuole. **2-5>6=T**
per *patentato*...scuole.] *Patentato, fornito di diploma*. **8**

[4] **Diplomazia segreta:**
punti di Wilson. Cosa...segreti; vedi *Wilsonismo*.] punti di Wilson. V. WILSONISMO. **8**

[1] **Diplopia:**
διπλός = doppio...bulbo oculare.] dal greco, e vuol dire *doppia vista*. Così in medicina è chiamata quella infermità della vista, prodotta da uno spostamento nel parallelismo dei due assi visuali, per la quale un oggetto produce due sensazioni distinte e sembra quasi doppio. **1>2=T**
διπλός =] Comp. del gr. διπλός = **8^C**

[6] **Dipnoi:**
(voce greca)...con *due modi*] Dal gr. δίπνοος. Gruppo di pesci (oggi rappresentato da pochissime specie) che hanno due modi **8^C**

[1] **Di poema degnissima e d'istoria:**

degn
di poema chiarissimo e d'istoria.
(*Trionfo della Morte*, I, 35, 36).

[1905-1908] **Dipsomane**: → Suppl. 1

[1918] **Dipsomania**: (psichiatria) *tendenza maniaca al bere*. Dal greco δίψα = sete. Der., *dipsòmane*.

[1935] **Di qui non si passa**: motto araldico degli alpini nell'800, sostituito nel 900 da altro motto: *Si va oltre* (Mussolini) (1934).

[1905] **Diramare**: nel noto senso degli uffici di *mandare*, *spargere* un ordine o un rescritto, è dai puristi giudicato «modo barbaro» [1908] Certo non è bello, ancorchè confortato dall'uso.

[1918] **Dire male di Garibaldi**: dell'origine del motto, vedi: *Parlare male di Garibaldi*. Vale *liberarsi di un avversario incolpandolo di una cosa assurda*.

[1931] **Direttissima [1]**: *linea ferroviaria* perfetta, a pendenze lievi grandi raggi di curva, adatta a treni di grande velocità e peso. Nome dato alla Roma-Napoli nel tempo del suo primo progetto. [1935] Il treno *direttissimo* è stato sostituito dal *rapido*, ciò che dimostra come il positivo possa valere più del superlativo. *Direttissima* Bologna- Firenze: 1913-1934. Inaugurata il 21 aprile, natale di Roma; km. 83.

[1905] **Direttissima [2]**: v. *Citazione direttissima*.

[1908] **Direttorio**: nome dato al supremo magistrato dei cinque che governò la Francia dal 5 brumaio dell'anno IV della Repubblica (27 ottobre 1796), e fu abbattuto dal generale Bonaparte il 18 brumaio dell'anno VIII (9 novembre 1799). *Costume del Direttorio*: elegante e lasciva forma di vestire di quell'età; [1918] v. *Merveilleuse*. [1927A] Il *Giunta* direttrice del partito fascista (centrale e provinciale) (1924).

[1905] **Dirigibile**: agg. divenuto sostantivo: termine generico per indicare un *pallone*, quale ne sia la forma, che possa essere governato [1931] mediante timoni (diretto); vedi

(*Trionfo della Morte*, I, 35, 36).] (*Trionfo della Morte*, I, 16, 17). **8**

[1935] **Di qui non si passa**:
altro motto: *Si va...* (1934).] altro motto, di Mussolini, *Si va oltre* (1934). **8**

[1] **Diramare**:
«modo barbaro»] «modo barbaro», ma se anche esso è tale, l'uso lo rende civile. Lo registra il Petrocchi ed altri. **1>2=T**

[3] **Dire male di Garibaldi**:
cosa assurda.] *cosa assurda*. Oggi (1920) non usa più. **6>T**

[6] **Direttissima [1]**:
linea ferroviaria perfetta, a pendenze] *Linea ferroviaria* a pendenze **8**

[1] **Direttissima [2]**:
v. *Citazione direttissima*.] V. *Per citazione*. **1** V. *Per citazione direttissima*. **2>3=T**

[2] **Direttorio**:
nome dato...1799). *Costume*] nome col quale si designò al tempo della repubblica francese, il Magistrato supremo dei Cinque. Costume **2>3=T**
nome...provinciale) (1924).] *giunta* direttrice del partito fascista (centrale e provinciale) (1924). **5A-6>T**

Aeroplano. Prevale la forma allungata pisciforme per vincere la resistenza dell'aria. Derivato, *dirigibilista*. [1935] Con l'anno 1927 i dirigibili in Italia sono stati messi in disuso.

[1908] **Dirimpettaio** [1]: da *dirimpetto*, la persona che sta *dirimpetto*: vocabolo goffo coniato sul serio dal De Amicis per sfuggire l'uso del *vis-à-vis* francese.

[1935A] **Dirimpettàio** [2]: nell'economia corporativa, le *due classi* corrispondenti (datori di lavoro, e lavoratori). Editori e autori.

[1935] ****Dirindina**: voce infantile = dondolio, *ninnamento* (Romagna).

[1905] **Diritti dell'uomo**: l'Assemblea Costituente francese nel 1789 pubblicò i Diritti dell'Uomo (*Déclaration des Droits de l'Homme*), che divennero il primo capitolo della Costituzione del 1791, e restarono il fondamento del diritto pubblico tanto in Francia come presso quelle nazioni che si risentirono della Rivoluzione Francese. «La nature a fait les hommes libres et égaux; les distinctions nécessaires à l'ordre social ne sont fondées que sur l'utilité générale. Tout homme naît avec des droits inaliénables et imprescriptibles: tels sont la liberté de toutes ses opinions, le soin de son bonheur et de sa vie, le droit de propriété, la disposition entière de sa personne, de son industrie, de toutes ses facultés, la communication de ses pensées par tous les moyens possibles, la recherche du bien-etre et la résistance à l'oppression. L'exercice des droits naturels n'a de bornes que celles qui en assurent la jouissance aux autres membres de la société. Nul homme ne peut être soumis qu'à des lois consenties par lui ou ses représentants»; [1923] v. *Habeas corpus*. I diritti dell'uomo costituiscono quella che è detta *sovranità popolare*. [1935] Bella illusione del secolo XIX).

[1] **Dirigibile**:

agg. divenuto... essere governato] agg. sost., nave aerea capace di esser diretta. Neol. 1

agg. sost., nave aerea capace di esser diretta. 2>3

Derivato, *dirigibilista*. Con l'anno] Derivato, *dirigibilista* e *dirigibilistico* (!). Con l'anno 8

[2] **Dirimpettaio** [1]:

vocabolo goffo...De Amicis per sfuggire] Vocabolo coniato per sfuggire 2-3 vocabolo coniato sul serio dal De Amicis per sfuggire 4-5>6=T

francese.] francese. Ma non mi pare che si dica se non in senso di celia. 2 francese. Ma mi pare che non si dica se non in senso di celia. 3-4 francese. Ma mi pare non si dica se non in senso di celia. 5>6=T francese. || Nell'economia corporativa, le due classi contrapposte, p. es. datori di lavoro e lavoratori, editori e autori. 8

sta *dirimpetto*...coniato sul serio] sta *dirimpetto*. Vocabolo toscano scherzoso, raccomandato sul serio 8

[7A] **Dirimpettàio** [2]: Ø 8 > *Dirimpettaio* [1]

[7] ****Dirindina**: Ø 8

[1] **Diritti dell'uomo**:

che divennero il primo...restarono il fondamento] che divenne il primo capitolo della Costituzione del 1791, e restò il fondamento 1-2>3=T

si risentirono della Rivoluzione Francese. «La nature] si risentirono dell'effetto della rivoluzione francese. È il caso di recare testualmente ciò che tutti citano ma pochi sanno precisamente: «La nature 1 si risentirono dell'effetto della rivoluzione francese. «La nature 2-3>4=T

[1905] **Diritto canonico e diritto ecclesiastico:** si fondano sui cànoni (leggi) della Chiesa, le Sacre Scritture, i decreti de' vari concilii, le costituzioni de' papi, gli usi e le autorità dei fatti avvenuti. Il *diritto canonico* ha propriamente per obbietto di regolare la gerarchia ecclesiastica, e il *diritto ecclesiastico* regola i rapporti della Chiesa con le diverse Podestà temporali.

[1923A] **Diritto della forza:** è il concetto di Machiavelli e di Bismarck, cioè la *forza crea il diritto*; il che è vero, ma anche non vero come tante cose di questo mondo.

[1905] **Diritto divino:** diritto che si considera come voluto da Dio. Comprende le regole che le Sacre Scritture rivelano agli uomini. Per un abuso del vocabolo si chiamò *diritto divino* un fittizio diritto pel quale i re avrebbero la loro autorità da Dio e non dalla volontà dei popoli, onde la distinzione delle *monarchie di diritto divino* e le *monarchie costituzionali o rappresentative*. [1918] Cfr. «Per grazia di Dio e volontà della Nazione». [1923] Il re Agamennone, in Omero, afferma che il suo potere viene da Giove. Cosa molto seria!

[1939] **Dirottare, dirottamento:** → Suppl. 2

[1935] ***Dirt-track:** corsa di motociclette su piste sporche con scorie di fonderia (sport). Che ne pensano degli uomini sportivi le buone bestie da tiro?

[1905] **Dis:** lat. *dis* (gr. *δυσ*, prefisso inseparabile opposto ad *εὖ* = bene), significa contrarietà, interruzione, divisione, dispersione: distrugge il senso positivo o buono della parola cui si prefigge; es. *difficile, distogliere*.

[1908] **Disàggio:** voce del linguaggio commerciale; è il contrario di *aggio* (v. *Aggio*). Differenza in meno nel corso dei cambi, [1931] in base alla parità.

[1935A] **Dis-a-no-fe-liz-za-zio-ne:** parola un po' lunga! Azione contro l'anofele (zanzara malarica); v. *Antilarval*.

[1] **Diritto canonico e diritto ecclesiastico:**

Diritto canonico e...si fondano sui] **Diritto canonico:** diritto ecclesiastico, fondato sui **1-2>3=T**

cànoni (leggi) della Chiesa] cànoni della Chiesa **1-6>T**

avvenuti. Il *diritto canonico*...*diritto ecclesiastico* regola i rapporti] avvenuti. Ha per obbietto di regolare la gerarchia ecclesiastica, ma specialmente i rapporti **1-2>3**

si fondano sui cànoni...ecclesiastica, e il *diritto ecclesiastico*] Si fondano sulle Sacre Scritture, sui cànoni (leggi) della Chiesa, i decreti de' vari concilii, le costituzioni de' papi, gli usi e l'autorità dei fatti avvenuti. Il *diritto canonico* ha propriamente per obbietto di regolare le manifestazioni della vita cristiana, e il *diritto ecclesiastico* **8**

[1] **Diritto divino:**

i re avrebbero] i principi avrebbero **1-3>4=T**

[1] **Dis:**

prefisso inseparabile opposto...dispersione: distrugge] prefisso inseparabile (in greco opposto ad *εὖ* = bene), significa interruzione, dispersione, divisione: distrugge **1-2>3=T**

es. *difficile, distogliere*.] es. *disperdere, difficile, distogliere, disonesto*, etc. **1-5>6=T**

lat. *dis*...*difficile, distogliere*.] Nei composti greci significa imperfetto funzionamento:

discrasia, distrofia (e poi anche, ibridamente, *disfunzione*): è il gr. *δυσ*, prefisso

inseparabile, negativo, opposto ad *εὖ* = bene. Come prefisso (lat. *dis*) significa

interruzione, divisione, dispersione: distrugge il senso positivo o buono della parola cui si prefigge; es. *disgrazia, distogliere*. **8^C**

[1905] **Disappunto:** per *contrarietà, aspettazione delusa, cosa che non cade al suo punto*, è ripreso dai puristi come gallicismo, *désappointement*.

[1905] **Disarmare:** per *placare* (letterario), *calmare, vincere, rabbonire*, ecc., è verbo comune oramai: i puristi lo riprendono come francesismo, *désarmer = calmer, apaiser, fléchir*. Non *disarma* = non cessa dalla lotta per la intrapresa azione. Come termine marinaresco, v. *Armare* [1918] e *Disarmo*.

[1935A] **Disarmista:** fautore del disarmo. «Il Lazzaro disarmista è profondamente schiacciato e sepolto sotto la mole delle corazzate e dei cannoni» (Mussolini, 7 ottobre '34).

[1908] **Disarmo:** proposta di un accordo fra gli Stati per rinunciare al sistema che, in seno alla pace, le nazioni siano condannate a enormi dispendi per tenere sotto le armi gli eserciti stanziati; v. *Conferenza dell'Aja* [1923] (1918) [1927] e Conferenza di Londra (1930), [1935] e poi Ginevra, e poi Losanna, ecc. ecc. [1918] Come termine mar., sincope di *disarmamento*. «Il levare dal naviglio le vele, i pennoni, gli alberetti, gli attrezzi, le munizioni, per riporle e custodirle ne' magazzini, sino al tempo che di nuovo converrà armarlo per altre spedizioni» Guglielmotti, *op. cit.* [1931] «Riposo» della nave.

[1918] **Disartria:** (neurologia) disordine nell'articolazione della parola.

[1931] **Disastrato:** nuova lingua italiana: *colpito da disastro* [1935] (M.) Cfr. *Sinistrato*. Ogni piccola cosa è *disastro*!

[1] **Disarmare:**

désarmer = calmer...marinaresco, v. Armare] *désarmer*, fig. = *calmer, apaiser, fléchir*. Es. *cherchez à désarmer vos ennemis plutôt qu'à les vaincre*. / **Disarmare:** termine marinaresco. Vedi *Armare*. 1 *désarmer*, fig. = *calmer, apaiser, fléchir*. V. *Armare*.

2>3=T

[2] **Disarmo:**

rinunciare al sistema] rinunciare all'assurdo sistema 2-6>T

eserciti stanziati; v. *Conferenza dell'Aja*...Guglielmotti, *op. cit.*] eserciti stanziati, più numerosi di quelli che un tempo usavano per le guerre più sanguinose. V. *Conferenza dell'Aja*. / **Disarmo:** term. mar., sincope di *disarmamento*. «Il levare dal naviglio le vele, i pennoni, gli alberetti, gli attrezzi, le munizioni, per riporle e custodirle ne' magazzini, sino al tempo che di nuovo converrà armarlo per altre spedizioni» Guglielmotti, *op. cit.* 2 eserciti stanziati. La Germania sempre si oppose. Oggi tutto il mondo è in armi e sangue! V. *Conferenza dell'Aja*. / **Disarmo:** term. mar., sincope di *disarmamento*. «Il levare dal naviglio le vele, i pennoni, gli alberetti, gli attrezzi, le munizioni, per riporle e custodirle ne' magazzini, sino al tempo che di nuovo converrà armarlo per altre spedizioni».

Guglielmotti, *op. cit.* 3>4

Conferenza dell'Aja (1918) e Conferenza...*disarmamento*. «Il levare] *Conferenza dell'Aja* (1918). Come termine mar., sincope di *disarmamento*. «Il levare 4-5 *Conferenza dell'Aja* (1918) e Conferenza di Londra (1930). Come termine mar., sincope di *disarmamento*. «Il levare 6>T *Conferenza dell'Aja*, Conferenza di Londra (1930), e poi Ginevra, e poi Losanna, ecc. ecc., e dopo ciò, tutti armano più di prima (vedi RIARMO). || Come termine mar., tratto da *disarmare*. «Il levare 8

[3] **Disartria:**

(neurologia) disordine] (psichiatria) atassia della parola: disordine 3-6>T

[6] **Disastrato:**

[1905] **Disavanzo:** l'eccedenza del passivo su l'attivo di un bilancio.

[1905] **Disbrigo:** detto della *conclusione degli affari*, è voce su cui i puristi non si accordano: l'uso sancisce tale vocabolo.

[1935] **Discendere:** abusivo in senso transitivo: *discendi le valigie*, per *cala, porta* giù.

[1905] **Discente:** voce pedantesca, latinismo inelegante, usato talora nelle scuole per *alunno, scolaro*, ecc.

[1905] **Discentrare:** (da *dis*, dispersivo e negativo, e *centro*): togliere alle amministrazioni centrali dello Stato molte delle loro attribuzioni per concederle ad autorità autonome. Contrario di *accentrare*. E così i due nomi *discentramento* e *accentramento*. [1918] Dicesi anche: *decentrare, decentramento*.

[1935A] **Discesista:** *che va in discesa* con gli sci.

[1931A] **Discèssit:** lat. *partì*. Specie di passaporto o tessera ospitale che il vescovo concede al sacerdote che per giusta causa si allontana dalla diocesi. Si dice anche *cèlebret*.

[1908] **Disco:** apparecchio di segnalazione presso le stazioni ferroviarie, che ha forma appunto di disco, e col suo muoversi di giorno, e col mutar luce la notte, avverte se la via è libera o impedita, onde *disco aperto, disco chiuso*; v. *Semaforo*. [1931] *Apparecchio di fonografo* che mediante un dispositivo emette suoni.

[1905] **Discòrdia è nel campo d'Agramante (La):** Ariosto (*Furioso*, XIV, st. 76 sg.). Vuol dire *la discordia è nel campo nemico*; e solitamente si intende di nemici politici, che si accapiglian fra di loro; [1923] v. *Agramante*.

[1905] **Discorsa:** termine spregiativo per indicare, in modo assai familiare, un *discorso lungo ed insulso*.

nuova lingua italiana] voce della nuova lingua italiana 6>T

[1] **Disavanzo:**

di un bilancio.] in un bilancio. 1-3>4=T

[1] **Disbrigo:**

detto della *conclusione degli affari*] detto della *spedizione degli affari* 1-5>6=T

si accordano: l'uso sancisce] si accordano: si accorda l'uso, che sancisce 1-6>T

tale vocabolo.] tale vocabolo, buono o cattivo che esso sia. 1-5>6=T

[1] **Discentrare:**

delle loro attribuzioni...autorità autonome.] delle sue attribuzioni per concederle ai comuni, alle province, insomma ad autorità autonome. 1-5>6=T

[7A] **Discesista:**

che va in discesa con gli sci.] Sciatore che si dedica alle gare di discesa. Se ne è fatto anche *discesismo*. V. SLALOM. 8

[2] **Disco:**

v. *Semaforo*.] v. *Semaforico (albero)*. 2>3=T

disco chiuso; v. *Semaforo. Apparecchio...suoni*.] *disco chiuso*. Parte dell'apparecchio fonografico. 8

[1] **Discòrdia è nel campo d'Agramante (La):**

Discòrdia...d'Agramante (La):] La discòrdia è nel campo d'Agramante: 1-2>3=T

Ariosto] locuzione ironica, viva nell'uso e derivata dall'Ariosto 1-3>4=T

nemici politici, che...fra di loro] nemici politici: si accapiglian fra di loro. 1>2=T

[1931] **Discoteca:** *raccolta di dischi fonografici*. «Istituzione ai fini della propaganda educativa e patriottica, in quanto essa si propone lo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani che in tutti i campi abbiano illustrato la Patria e se ne sian resi benemeriti» (1927). Non è più il caso di dire: *verba volant!* [1935] Celebri i dieci mila documenti fonografici del *Phonogrammarchiv* di Berlino.

[1905] **Discrasia** (δυσ, negativo, e κράσις = miscela, temperamento): nel linguaggio medico significa *cattiva costituzione* dell'organismo [1908] e specialmente del sangue.

[1905] **Discrezionale** (*Potere*): nella nostra legge penale si dice *discrezionale* quel potere di cui è investito il Presidente della Corte d'Assise, in virtù del qual potere, durante il corso di un dibattimento e in tutto ciò che la legge non prescrive e non vieta sotto pena di nullità, può fare quanto egli stima utile per iscoprire la verità. Locuzione tolta dal francese, *pouvoir discrétionnaire*. [1908] In senso esteso, quel potere libero da speciali determinazioni di legge, che un'autorità ha di potersi regolare secondo l'opportunità, e si intende a scopo di bene e di giustizia.

[1908] **Discriminante:** voce del linguaggio giuridico, da *dis*, negativo, e *crimen* = delitto: azione o fatto o stato che toglie o diminuisce la responsabilità del crimine. Ad es., la legittima difesa.

[1939] **Disegno animato:** → Suppl. 2

[1905] ***Disease:** voce francese, *dicitrice*. La lingua italiana ha la voce classica *dicitore* per *oratore*, *arringatore*, *dicitore in rima*: manca il femm. *dicitrice*. Per il senso di *disease*, vedi *Chanteuse*.

[1905] **Disfare:** → Suppl. 1

[1918A] **Disfattismo:** astratto di *disfattista*. Voce della Guerra. [1931] E anche dopo la Guerra!

[6] **Discoteca:**
verba volant!] *verba volant!* Attenti però ai ma' passi! 6>T

[1] **Discrasia:**
= miscela, temperamento)] = temperamento) 1>2=T
(δυσ, negativo] Dal gr. δυσκρασία (δυσ, negativo 8^C

[1] **Discrezionale** (*Potere*):
che un'autorità ha] che un magistrato ha 2-6>T

[2] **Discriminante:**
voce...*crimen* = delitto: azione] Voce del linguaggio giuridico, dal lat. *discriminare* = separare, distinguere: azione 8^{Mi}

[1] ***Disease:**
voce francese, *dicitrice*. La lingua italiana] la nostra lingua italiana 1>2=T
dicitore in rima: manca...vedi *Chanteuse*.] *dicitore in rima*: ma invano cercheremmo la voce femminile *dicitrice*: forse perchè la donna *ciarla* ma raramente *dice*? Bisogna credere che gli antichi avessero questa opinione così in contrasto con le idee femministe dell'oggi. Certo è che il vocabolo manca o non è usato, e l'unico esempio che reca il Tramater è assai poco chiaro. Per il senso in cui noi usiamo la parola francese *disease*, vedi *Chanteuse*. 1-3>4=T
dicitore in rima: manca il femm.] *dicitore in rima*: più raro è il femm. 8

[1918A] **Disfattista:** voce della Guerra: chiunque, per varie ragioni e gradi, prevede o desidera la disfatta d'Italia e dell'Intesa. [1923] Anticamente, *disfacitore*; v. *Nemico alle spalle* (1918). [1931] Voce sopravvissuta alla Guerra.

[1918] **Disgrafia:** (neurologia) alterazione della scrittura, analoga alla *disartria*, e dovuta ad alterazione di speciale zona del cervello. Dal greco *δυσ*, negativo, e *γράφω* = scrivo.

[1905] **Disguido:** voce comune per significare un *errore di spedizione* [1931] *o di trasporto*.

[1905] **Disidratare:** *togliere completamente l'acqua* alle sostanze che si vogliono essiccare: vocabolo dedotto dal greco (linguaggio de' chimici).

[1905] **Disiècti membra poetae:** dicesi con speciale senso di luoghi o parti spicciolate dell'opera di un autore, e letteralmente: *membra dello sparso poeta*; emistichio di Orazio (*Sat.*, I, 4, 62).

[1905] **Disimpegnare:** (da *dis* e *impegno*) nel senso di *esercitare bene, adempiere, sostenere* un ufficio, è ripreso dai puristi. Suo vero senso è *levare d'impegno, sciogliere*, o, nella forma neutra passiva, *sciogliersi da un obbligo, da un assunto*. A dir vero, il passaggio dall'un all'altro senso non mi pare difficile e strano.

[1905] **Disincagliare:** in marina vuol dire togliere il bastimento dal luogo dove è incagliato e rimetterlo a galla.

[3A] **Disfattismo:**

Voce della Guerra.] Voce giornalistica della Guerra. **3A>4=T**

[3A] **Disfattista:**

voce della Guerra: chiunque...prevede e desidera] voce della Guerra: *germanofilo*, che, per varie ragioni e gradi, prevede o desidera **3A** prevede o desidera]] prevede e desidera **4-6>T**

la disfatta d'Italia e...alla Guerra.] Voce della Guerra (e sopravvissuta alla Guerra): chiunque, per varie ragioni e gradi, prevede o desidera la disfatta del proprio paese. **8**

[3] **Disgrafia:**

(neurologia)...cervello. Dal greco] (psichiatria) alterazione della scrittura, analoga alla *disartria*, e dovuta ad alterazione della zona motoria del cervello destinata alla scrittura (terza circonvoluzione frontale). Dal greco **3-6>T**

[1] **Disguido:**

o di trasporto.] *o di trasporto*: «disguido postale». **8**

[1] **Disidratare:**

essiccare: vocabolo...greco (linguaggio de' chimici).] essiccare: vocabolo del linguaggio de' chimici. **1** essiccare: vocabolo dedotto dal greco, del linguaggio de' chimici. **2-6>T**
essiccare: linguaggio de' chimici. **8**

[1] **Disiècti membra poetae:**

(*Sat.*, I, 4, 62).] (*Sat.*, I, 4, 62). Spesso si cita scorrettamente: *disiecta membra*. **8**

[1] **Disimpegnare:**

è ripreso] è appuntato **1>2=T**

difficile e strano.] difficile e strano. || *Disimpegnarsi*, liberarsi dall'agganciamento dell'avversario (sport, guerra). **8**

[1935A] **Disincantato:** francesismo di molto consumo, *désenchanter* = rompere l'incanto, l'illusione. Allora *disilluso*.

[1908] **Disincarnato:** vale *spirito*, *essere incorporeo*. Voce usata nel linguaggio degli spiritisti.

[1905] **Dislivello:** usasi talora per *slivello*, differenza di livello.

[1905] **Dislocamento:** in marina significa il peso del volume dell'acqua spostata dallo scafo immerso di una nave. [1935] Il dislocamento si misura a tonnellate. Una corazzata di 25.000 tonnellate vuol dire che tale è il suo dislocamento. Dislocamento *standard*, stabilito dalle nazioni con norma unica di speciali criteri.

[1927] **Disobbedienza civile:** forma di lotta, adottata dagli indiani contro il dominio inglese. Specie di non resistenza al male (Buddha e Cristo). Apostolo di tale ribellione, Gandhi. Motto: L'India degli Indiani. [1931] Dalla predica si passò all'azione nella primavera del 1930. [1935] Nel 1931 Gandhi andò a Londra, gambe nude, manto di lana bianca, telajo a mano. Sfida alla civiltà meccanica?

[1905] **Disobbligare:** verbo derivato dalle forme latine *dis-ob-ligare* = slegare, sciogliere dall'obbligo; il contrario di *obbligare* = gratificarsi uno, cattivarsene la benevolenza, ecc.: quindi *disobbligare* = fare atto scortese, alienare da sé. Tale verbo noi togliemmo dal francese *désobliger*: lo stesso dicasi di *disobbligante*, accettato a vero dire dalla nuova Crusca nel senso di *scortese*, *poco gentile*, ecc.

[1931A] **Disoccupazione:** una delle tante piaghe del dopoguerra, variamente curata secondo i vari paesi. [1935] Acuta nel 1932; v. *Crisi*.

[7A] **Disincantato:**
francesismo...Allora *disilluso*.] Francesismo di molto consumo = disilluso, rinsavito, da *désenchanter* = rompere l'incanto, l'illusione. **8**

[1] **Dislivello:**
usasi talora per *slivello*, differenza di livello.] usasi spesso per *differenza di livello*. **8**

[1] **Dislocamento:**
in marina...di una nave.] in marina significa il volume dell'acqua spostata dalla carena.
1-6>T

[5] **Disobbedienza civile:**
Gandhi. Motto...civiltà meccanica?] Gandhi nominato Mahatma. Motto: L'India degli Indiani. **8**

[1] **Disobbligare:**
verbo derivato...dalla nuova Crusca] Il contrario di *obbligare* = gratificarsi uno, cattivarsene la benevolenza, ecc.: quindi *disobbligare* = fare atto scortese, alienare da sé; *disobbligarsi* = uscir d'obbligo. Tale verbo noi togliemmo dal francese *désobliger*: lo stesso dicasi di *disobbligante*, accettato a vero dire dalla Crusca **8**

[6A] **Disoccupazione:**
una...vari paesi.] una delle tante piaghetta del dopoguerra, variamente curata secondo i vari paesi. Effetto della civiltà delle macchine? «Il *disoccupato* è una specie di *enfant gâté* della nostra epoca; il mendicante è un fannullone, un parassita. Il disoccupato è una posizione onorevole. Per la disoccupazione tutti si prodigano. L'unico inconveniente che ha il disoccupato è quello che gli capiti un posto». Così ironicamente Umberto Notari (1931). **6A>T**

[1905] **Disorganizzare:** v. *Organizzare*.

[1939] **Dispatch money:** → Suppl. 2

[1908] **Dispensa:** parte di opera che è pubblicata a fascicoletti periodici, detti *dispense*.

[1923] Famose e anche famigerate le *dispense* universitarie.

[1905] **Dispensario:** fr. *dispensaire* (dal lat. *dispensare* = distribuire), istituto, di solito di fondazione ospitaliera, ove si danno consulti e medicine senza accogliere infermi.

[1918] **Dispensario celtico:** istituto pubblico con medico e medicine gratuite per la cura delle malattie veneree.

[1905] **Dispepsia:** dal greco *δυσ*, prefisso negativo, e *πέπτω* = ammolire, macerare, maturare, cuocere, digerire: dunque ciò che comunemente si dice *difficoltà di digestione*. *Dispepsia* chiamano i medici con voce generica quei disturbi che sono localizzati allo stomaco [1908] o all'intestino.

[1923] **Disperso:** voce della Guerra. Parola generica, che racchiude nel protocollo militare tanto l'eufemismo generoso per i prigionieri, quanto il nobile sacrificio di tanti eroi oscuri, scomparsi in un lontano e ignorato assalto, freddati da una palla nell'avanzata, e più tardi forse sommersi dal nevaio o dal fango, senza una fossa, senza una croce! (1918).

[1905] ****Dispiaciuto:** per *dispiacente*, brutto idiotismo del dialetto napoletano.

[1905] **Dispetto:** per *dispetto*, *sdegno*: voce antiquata che vive nella locuzione «in dispetto», per effetto della divulgata popolarità del Farinata dantesco (*Inf.*, X, 36):

come avesse lo inferno in gran dispetto.

[1] **Dispensario:**

fr. *dispensaire*...distribuire), istituto] (lat. *dispensare* = distribuire, fr. *dispensaire*), istituto **1>2=T** fr. *dispensaire* (dal] Ingl. *dispensary* (dal **8^{Mi}**

infermi.] infermi. || *Dispensario celtico*: istituto pubblico con medico e medicine gratuite per la cura delle malattie veneree. **8**

[3] **Dispensario celtico:** Ø **8** > *Dispensario*

[1] **Dispepsia:**

dal greco...πέπτω = ammolire] dal greco *pepto* o *pepso* = ammolire **1** dal greco πέπτω = ammolire **2>3=T**

digerire: dunque] digerire, e *dis* prefisso negativo, dunque **1-2>3=T**

ciò che...*difficoltà di digestione*. *Dispepsia*] ciò che volgarmente dicesi *indigestione*.

Dispepsia **1** ciò che comunemente dicesi *indigestione*. *Dispepsia* **2-5>6=T**

disturbi che...all'intestino.] disturbi passeggeri, localizzati allo stomaco, per effetto di alterazioni chimiche dei succhi gastrici o per cause anatomiche. **1** disturbi che sono localizzati allo stomaco o all'intestino, per effetto di alterazioni chimiche dei succhi gastrici o per cause anatomiche. **2-3>4=T**

dal greco *δυσ*] Dal greco *δυσπεψία*, formato da *δυσ* **8^C**

[1] ****Dispiaciuto:**

per *dispiacente*...napoletano.] per *dispiacente*, forma tipica e brutta del dialetto napoletano. **1>2=T**

[1] **Dispetto:**

popolarità del...(Inf., X, 36): / come] popolarità del Canto X dell'*Inferno* dantesco: / come **1-2>3=T**

[1905] **Dispnea** (gr. *δύς*, che ha senso avversativo, e *πνέω* = respiro): in medicina significa la difficoltà di tirar su il fiato, la quale si accompagna a molte malattie [1908] e si esplica solitamente col ritmo accelerato o più profondo del respiro; onde in pratica si può dire che *dispnea* equivale a respiro affannoso.

[1905] **Disponibilità** (fr. *disponibilité*, *officier en disponibilité*): dicesi degli ufficiali dello Stato, dispensati dal prestar servizio per soppressione d'ufficio o per riduzione de' ruoli organici. [1931] «Non ho disponibilità», non ho quattrini.

[1935A] **Disportivo**: si trova, ed è ben detto, in cambio di *sportivo*; v. *Sport* e sua etimologia.

[1908] **Dispositivo**: parlandosi di leggi, sentenze, ecc., vale *che ordina, che stabilisce*, e si usa con forza di sostantivo, in contrapposizione alla parte narrativa dell'atto. I puristi consigliano *disponitivo*.

[1908] **Disservizio**: *cattivo servizio, difetto del servizio*: dal prefisso negativo *dis* e *servizio*. Parola vecchia (*disservire* = servire male) con nuovo senso, specialmente applicato al cattivo servizio delle ferrovie nel tempo che esse, dall'esercizio privato, passarono allo Stato. Poi si è esteso anche per indicare difetto degli altri servizi pubblici. [1923] Nel 1919, 1920 altro che disservizio nelle ferrovie! Sciopero, treni fermati se trasportavano guardie regie, ecc. ecc. [1927] Col fascismo (1922) le ferrovie filarono, e le macchine cattive diventarono buone!

[1923A] **Dissolvenza**: il modo speciale di *presentare e fare sparire* un'immagine su lo schermo (cinematografia).

[1905] **Distaccamento**: termine militare, tolto dal francese (*détachement*). Indica quella squadra o compagnia o drappello che presta il suo ufficio lungi dal corpo e dalla sede principale. Tale senso ha pure il verbo *distaccare*. *Distaccamento* è accolto dalla nuova Crusca, e così il verbo *distaccare*, con un esempio del Montecuccoli.

[1] **Dispnea**:
(gr. *δύς*, che ha senso avversativo, e) (gr. *δύσπνοια*, formato da *δύς*, negativo, e *8^C*

[7A] **Disportivo**:
si trova, ed è ben detto, in cambio] Si trova, di rado, in cambio *8^{Mi}*

[2] **Dispositivo**:
dell'atto. I...*disponitivo*.] dell'atto. || Spesso con il significato generico di *ordigno*. *8^{Mi}*

[2] **Disservizio**:
dis e *servizio*. Parola...senso, specialmente applicato] *dis* e *servizio*. Voce del giornalismo e della burocrazia. Questo neologismo è stato specialmente applicato *2-3>4=T*

servizi pubblici.] servizi pubblici: con quanta probabilità di durata non è dato prevedere. È soltanto dato augurare che il vocabolo cessi con la cosa che esprime. *2>3=T*
ecc. ecc.] ecc. ecc. ma con tutto ciò il sindacato ferrovieri ottenne quello che più gli piacque domandare allo Stato. *4-6>T*

[4A] **Dissolvenza**:
il modo speciale...(cinematografia).] (cinematografia) *sostituzione di immagine*, cioè immagine che scompare dando luogo ad altra. *4A>5=T* Graduale apparizione o scomparsa di un'immagine sullo schermo (cinematografia). *8*

[1] **Distaccamento**:

[1908] **Distaccare:** v. *Distaccamento*.

[1935] **Distanza:** coi treni rapidi, aerei, frecce del mare, insomma la distanza esiste ancora?

[1908] **Distanziare:** *frapporre distanza*, quindi *sopravvanzare*, *superare*. Voce dello sport.

[1939] **Distensione:** → Suppl. 2

[1908] **Distingue frequenter:** lat., una delle norme della logica scolastica: *negā saepe, distingue frequenter, concede parum: negā spesso, distingui frequentemente, concedi di rado*.

[1905] **Distinguersi:** per *segnalarsi, farsi strada, nome*, è dal Fanfani ripreso per gallicismo, *se distinguer*. La logica induce il Fanfani a condannare anche i derivati *distinto* e *distinzione*, a cui suppliscono le parole nostre *reputato, segnalato, ragguardevole, ammodo, garbato*, ecc., e *riguardo, stima, riverenza, dignità*, ecc. Sono, come tanti altri, francesismi di difficile distinzione, tanto più che non mancano esempi classici.

[1905] **Distinto:** v. *Distinguersi*.

[1905] **Distinzione:** v. *Distinguersi*.

[1908] **Disuria:** term. medico, derivato dal greco, vale *difficoltà di orinare*.

[1918A] **Ditale:** *misura* - ancora in uso fra le popolazioni rurali - *del seme dei bachi*. || In gergo scurrile, specie al diminutivo, *masturbazione* (di donna).

distaccare. Distaccamento] *distaccare*. I puristi hanno torto a riprendere queste voci, giacchè esse non solamente sono parole organate nella lingua dell'uso, ma conviene anche pensare che l'Italia, soggetta per secoli al dominio politico di altre nazioni, non ebbe eserciti suoi e perciò quando poté instituirne uno, dovette ricorrere alle voci presenti e dell'uso militare, e specie alle parole di Francia, su le cui istituzioni in molte cose il governo della terza Italia si modellò. Avvertasi in fine che *distaccamento* 1 *distaccare*. I puristi a torto riprendono queste voci, giacchè esse non solamente sono sancite dall'uso, ma conviene anche pensare che l'Italia, soggetta per secoli al dominio politico di altre nazioni, non ebbe eserciti suoi e perciò quando poté instituirne uno, dovette ricorrere alle voci presenti e dell'uso militare, e specie alle parole di Francia, su le cui istituzioni in molte cose il governo della terza Italia si modellò. Del resto distaccamento 2 giacchè esse...dall'uso, ma conviene]] giacchè conviene 3>4=T dalla nuova Crusca] dalla Crusca 8

[1] **Distinguersi:** *dignità*, ecc. Sono] *dignità*, ecc. A mio avviso essi sono 1-6>T esempi classici.] esempi classici. Certo anch'io penso che il frequentissimo uso che di queste parole si fa, specie di *distinzione* e *distinto*, proceda da influsso francese. Comunque si pensi, il vero è che son parole che vanno facili per le bocche di tutti mentre le nostre occorrono più specialmente nell'uso letterario.... o del popolo umile. 1 nell'uso letterario.... o del popolo umile.]] letterario o del popolo umile. 2>3=T francesismi di difficile distinzione, tanto più] francesismi difficilmente riconoscibili, tanto più 8

[3A] **Ditale:** scurrile, specie...*masturbazione*] scurrile, *masturbazione* 3A>4=T (di donna).] (di donna); v. *Topa*. 4>5=T

[1905] **Dito di Dio:** metafora tolta dalla Bibbia e usata popolarmente per significare la visibile punizione di Dio. *Esodo*, VIII, 19; *Vangelo di S. Luca*, XI, 30.

[1905] **Ditta:** [1908] lat. *dicta*, part. di *dicere* = dire, render palese. Nome sotto il quale è detta o conosciuta una Compagnia di negozio o di industria. *Ditta* è la parola nostra, mentre *ragione sociale* è un gallicismo. [1905] Talvolta familiarmente si dice *ditta*, con intenzione ironica o di sprezzo, parlando di istituti che per loro natura non possono avere carattere venale e commerciale.

[1918] **Dittatoriale:** agg. dal fr. *dictatorial*, abusivamente usato per *dittatorio*.

[1923] **Dittatura del proletariato:** v. *Bolscevismo*.

[1905] **Dittico:** (dal gr. δίπτυχος = pieghevole in due): quadro diviso in due tavole di legno, da aprirsi e chiudersi a piacere, per lo più in arco o a sesto acuto, detto anche *ancòna*. [1918] Oggi *dittico* è qualunque opera di pittura o di bassorilievo composta di due parti collegate sì per soggetto come materialmente. [1931] Derivati *trittico*, *polittico*.

[1908] **Dittongo mòbile:** v. *Uo*.

[1905] **Diurèsi:** termine medico formato dal greco e significa *abbondante secrezione di orina*.

[1905] **Diurètico:** attributo di que' medicinali e di quelle sostanze che hanno facoltà di aumentare la secrezione dell'urina.

[1908] **Diurnista:** l'impiegato che presta l'opera sua per assunzione a giornata.

[1905] **Diva:** v. *Divo*.

[1905] **Divano:** parola persiana con la quale si indicano in Oriente le assemblee nelle quali i sovrani e i loro ministri tengono consiglio e danno udienza. Più specialmente si

[1] **Dito di Dio:**
punizione di Dio. *Esodo*, VIII, 19; *Vangelo*] punizione di Dio. *Numeri*, VIII, 17; *Vangelo*
1-2>3=T

[1] **Ditta:**
lat. *dicta*...venale e commerciale.] questa parola che vale *Compagnia* o *Società di commercio* spesso è attribuita, con intenzione di ingiuria, ad istituti o compagnie il cui carattere è o dovrebbe essere morale anzi tutto, non commerciale o venale: Es. «Povera Chiesa! Una volta almeno contava al suo attivo delle conversioni notevoli che rialzavano il prestigio della ditta nei momenti difficili, richiamando su di lei l'ammirazione degli imbecilli...». **1>2=T**

[4] **Dittatura del proletariato:**
v. *Bolscevismo*.] formola ideale! v. *Bolscevismo*. **4>5=T**

[1] **Dittico:**
(dal gr. δίπτυχος = pieghevole] Dal gr. δίπτυχος = *duplex* = pieghevole **8^C**
ancòna] *ancóna* **8^C**
materialmente. Derivati *trittico*, *polittico*.] materialmente. Simili formazioni: *trittico*,
polittico. **8^C**

[1] **Diurèsi:**
orina.] *urina*. **1-3>4=T**

[2] **Diurnista:**
l'opera sua per assunzione a giornata.] l'opera sua giorno per giorno. **2-5>6=T**

intende del Ministero ottomano e della Cancelleria della Sublime Porta [1935] (quando c'era).

[1905] **Divaricare:** lat. *divaricare* = aprire le gambe: *allargare, aprire*, verbo spesso usato nel linguaggio medico.

[1905] **Divergenza:** contrario di *convergenza*, ed è voce usata in senso traslato per indicare *disparità, differenza* di opinioni, quasi che tendano a punti opposti.

[1905] **Diversivo:** agg. sost., usato talora in senso traslato per *deviazione, passaggio* opportuno ad altro argomento o cosa.

[1927] ***Divertissement:** antica voce fr., dell'uso teatrale, *ricreazione, balletti*.

[1905] ***Divette:** sost. fem. francese, *piccola diva*: divinità di ordine inferiore al tempo del furoreggiare dei caffè-concerto. Voce fatta italiana in *divetta*; v. *Divo* e *Chanteuse*.

[1905] **Dìvide et impera!:** *dividi e regna!* motto latino attribuito a molti potenti; da Filippo di Macedonia che, dividendo e corrompendo, cioè impedendo il fascio delle forze comuni, domò la Grecia; a Luigi XI di Francia che fondò la forza monarchica sul vinto feudalismo. Se non motto, consiglio e pratica di Casa d'Austria:

E quest'odio, che mai non avvicina
Il popolo lombardo all'alemanno,
Giova a chi regna dividendo e teme
Popoli avversi affratellati insieme.
[1908] GIUSTI, *S. Ambrogio*.

[1908] **Dividendo:** sost.; lett., *da dividersi*: la quota di utile che spetta a ciascun interessato nelle società e imprese industriali o commerciali. [1923] I socialisti parlano del *Dio Dividendo* adorato dai borghesi; ma forse anche per essi non è il diavolo [1931] (1918).

[1] **Divano:**

Più specialmente si intende...c'era).] Più specialmente si intendeva del Ministero ottomano e della Cancelleria della Sublime Porta. **8**

[1] **Divaricare:**

lat. *divaricare*...gambe: *allargare*] *allargare* **1>2=T** Lat. *divaricare* = aprire le gambe (deriv. di *varus*): *allargare* **8^c**

[1] ***Divette:**

sost. fem....italiana in *divetta*] le artiste di caffè-concerto non sono dive, ma semplicemente *divettes* cioè divinità di ordine inferiore. Traducesi anche in *divetta* **1** sost. fem. francese, *piccola diva*: le artiste di caffè-concerto non sono dive, ma semplicemente *divettes* cioè divinità di ordine inferiore, ancorchè siano onorate col nome di *stelle*. Traducesi anche in *divetta* **2-3** di caffè-concerto non]] di caffè concerto di solito non **4-6>T**

[1] **Dìvide et impera!:**

pratica di Casa d'Austria] pratica costante di Casa d'Austria **1-3>4=T**
da Filippo di Macedonia] a Filippo di Macedonia **8**

[2] **Dividendo:**

sost.; lett.] Sost. m.; lett. **8**

[1905] **Dividere:** *idee, gioie, dolori*, ecc., è dal Fanfani e dal Rigutini ripreso come goffa imitazione del verbo *partager* de' francesi: io *partecipo*, *prendo parte al tuo dolore*, *io sono della tua opinione*, ecc.

[1923] **Dividiàmolo insieme e ci sembrerà più saporito:** espressione alquanto idiota, per reminiscenza dei nostri testi di lettura elementare, [1935] già a base di dolciastra bontà.

[1908] **Divinis (A):** cioè *a divinis officiis*; v. *A divinis*.

[1918] **Divino liquore de l'uva (Il):** così chiama Leonardo da Vinci il vino, e così mi piace qui riportare il motto del gran saggio contro gli odierni sistematici, o interessati, detrattori del vino.

[1908] **Divisa:** in commercio indica una *cambiale* tanto a vista quanto a scadenza pagabile all'estero. [1927] In Borsa, *la moneta*.

[1905] **Divisione delle parole:** una consonante fra due vocali fa sillaba con la seconda, come *o-no-re*; eccetto le parole composte che si dividono nelle loro componenti, come *malagevole*, *dis-inganno*, *tras-mettere*. Di due consonanti eguali l'una fa sillaba con la precedente vocale, l'altra con la seguente, come *ac-cet-to*. *F* e qualunque consonante muta, trovandosi insieme a liquida, si unisce alla vocale seguente, come *ca-fro*, *a-cre*, *ve-tro*, *de-gno*, ecc.: in ogni altro caso due consonanti diverse si scompagnano, e si fa *ven-to*, *al-to*. Se la riga è lunga, si cerchi di dividere la parola in modo che non resti una vocale sola in principio o in fine, come *a-nello*, *pendi-o*. La *s* s'unisce per regola generale alla sillaba che segue. Non si dividono i dittonghi, i tritonghi, ecc., ma si deve scrivere *ruo-lo*, *fi-gliuo-lo*, ecc. Non si dividono i numeri [1908] (date, cifre). Non è dell'uso disgiungere una consonante apostrofata dalla vocale seguente. Il Bodoni, stampatore sommo, termina le righe con le preposizioni articolate *all' d' dell'*, e faceva bene.

[2] **Dividere:**

partager de' francesi: io *partecipo*] *partager* de' francesi. La lunga dissertazione del Fanfani è persuasiva senza dubbio; ma sta il fatto che questa locuzione è entrata nell'uso e a stento si distingue dalle buone: io *partecipo* **1-6>T** *opinione*, ecc.] *opinione*, ecc. Ora com. *condividere*. **8**

[4] **Dividiàmolo insieme e ci sembrerà più saporito:** Ø **8**
nostri testi] nostri insulsi testi **4-6>T**

[3] **Divino liquore de l'uva (Il):**
sistematici, o interessati, detrattori del vino.] sistematici detrattori del vino. **3-6>T**

[1] **Divisione delle parole:**
ac-cet-to.] *ac-cet-tò*. **1-3>4=T**

trovandosi insieme a liquida] trovandosi innanzi a liquida **1-4>5=T**
al-to. Se la riga] *al-to*, *er-to*, *ac-qua*, etc. Non sembra lecito disgiungere una consonante apostrofata dalla vocale seguente benchè su tale quistione una riforma sarebbe desiderata. A questo proposito mi piace anzi riferire l'opinione di F. d'Ovidio in un'avvertenza preposta al suo recente volume *Ricordi ed affetti*: «non è però un error tipografico, o ad ogni modo non è imputabile alla tipografia, l'uso di parole apostrofate in fin di riga. Ho voluto proprio romperla con una norma ortografica così arbitraria e gretta, spesso dannosa allo stile e financo alla grammatica. Il bel fondamento che i grammatici le diedero è che in fin di riga la parola apostrofata resta impronunziabile di per sè stessa, e costringe il lettore a guardare anticipatamente il principio della riga seguente. Non

[1939] **Divisionario:** → Suppl. 2

[1908] **Divisionismo:** voce del linguaggio pittorico: indica una speciale tecnica per cui il colore è *diviso* nelle tinte componenti, invece del consueto colore fuso ed unito. Segantini onorò questa maniera di dipingere.

badarono che ciò avviene del pari quando si spezza *got-ta, goc-cia, ap-porre* e così via; e che un rimedio ben peggiore è il costringersi a scrivere all'occorrenza: *Di altro lato, una mano lava la altra, metter barriere tra la Italia e l'Italia, in quattro e quattro otto, di amore e d'accordo o d'amore e di accordo*, e simili altre goffaggini. Sarebbe tempo di smetterla; e, in cambio di tante innovazioni o rievocazioni ortografiche (V. ciò che è detto a pag. 32-33) tutt'altro che lodevoli, spazzar via certe norme pedantesche che non hanno nè babbo nè mamma, o meglio, han per babbo un sofisma, per mamma la cieca abitudine, e per balia la paura di parer ignoranti trasgredendole». Non si pensi del resto che ciò sia una novità: il Bodoni, stampatore sommo, con la maggior libertà termina le righe con le preposizioni articolate *all', de', dell'*, anche dove avrebbe potuto farne a meno. Se la riga **1>2=T**

(date, cifre). Non è dell'uso...faceva bene.] (date, cifre). Non sembra lecito disgiungere una consonante apostrofata dalla vocale seguente benchè su tale quistione una riforma sarebbe desiderata. A questo proposito mi piace anzi riferire l'opinione di F. d'Ovidio in un'avvertenza preposta al suo recente volume *Ricordi ed affetti*: «non è però un error tipografico, o ad ogni modo non è imputabile alla tipografia, l'uso di parole apostrofate in fin di riga. Ho voluto proprio romperla con una norma ortografica così arbitraria e gretta, spesso dannosa allo stile e financo alla grammatica. Il bel fondamento che i grammatici le diedero è che in fin di riga la parola apostrofata resta impronunziabile di per sè stessa, e costringe il lettore a guardare anticipatamente il principio della riga seguente. Non badarono che ciò avviene del pari quando si spezza *got-ta, goc-cia, ap-porre* e così via; e che un rimedio ben peggiore è il costringersi a scrivere all'occorrenza: *Di altro lato, una mano lava la altra, metter barriere tra la Italia e l'Italia, in quattro e quattro otto, di amore e d'accordo o d'amore e di accordo*, e simili altre goffaggini. Sarebbe tempo di smetterla; e, in cambio di tante innovazioni o rievocazioni ortografiche (V. ciò che è detto a pag. 35-36) tutt'altro che lodevoli, spazzar via certe norme pedantesche che non hanno nè babbo nè mamma, o meglio, han per babbo un sofisma, per mamma la cieca abitudine, e per balia la paura di parer ignoranti trasgredendole». Non si pensi del resto che ciò sia una novità: il Bodoni, stampatore sommo, con la maggior libertà termina le righe con le preposizioni articolate *all', de', dell'*, anche dove avrebbe potuto farne a meno. **2** (date, cifre). Non sembra lecito disgiungere una consonante apostrofata dalla vocale seguente benchè il D'Ancona propugni una riforma; e non sarebbe una novità: il Bodoni, stampatore sommo, con la maggior libertà termina le righe con le preposizioni articolate *all', d', dell'*. **3-6>T**

vocale seguente. Il Bodoni...termina le righe] vocale seguente. Ma il Bodoni, stampatore sommo, terminava le righe **8**

[2] **Divisionismo:**

il colore è *diviso*...dipingere.] il colore è sovrapposto alla tela, *diviso* nelle sue tinte componenti, invece del consueto colore a tinta fusa ed unita. Ciò si fa allo scopo di ottenere maggiore trasparenza e luminosità del colore stesso. G. Segantini è fra i più segnalati seguaci di questa maniera di dipingere. **2** il colore è sovrapposto alla tela, *diviso*

[1931A] **Divismo:** v. *Divo*. Specie di infatuazione per le mime del cinematografo in ispecie, e per le *regine della bellezza*; v. *Hollywood*.

[1905] **Divo:** lat. *divus* (*deus*), divino, detto specialmente di cantanti e cantatrici celebri. Voce oramai dell'800. *Diva* è anche in francese: «mot emprunté de l'italien, où il signifie divine et dont on se sert quelquefois en parlant des excellentes cantatrices». I francesi poi ne hanno fatto *divette* [1935] e noi *divetta*, specifica del caffè concerto. Il cinematografo ha creato le *stelle*, che possono essere anche di genere maschile; v. *Star*.

[1905] **Divorante:** per *eccessivo*, es.: «un'attività divorante», ricorda l'uso traslato del francese *dévorant*.

[1908] **Divòrzio** (*Far*): vale figuratamente *separarsi*, agire in modo libero anzi contrario da ambedue le parti, non attendere più ad una data cosa. Spesso si dice in senso faceto.

[1905] **Divorzista:** *persona favorevole al divorzio*.

[1905] **Divulsione:** in medicina significa *dilatazione* forzata. Voce formata dal latino *dis*, che indica separazione, e *vellere* = strappare. «Divulsione del piloro, retto, collo dell'utero».

[1905] **Dixit latro ad latronem:** *disse il ladro al ladrone*: motto latino tolto dalle antiche favole per significare lo scambievole accordo, i reciproci patti fra gente di mal affare.

nelle sue tinte componenti, invece del consueto colore a tinta fusa ed unita. Ciò si fa allo scopo di ottenere maggiore trasparenza e luminosità del colore stesso. G. Segantini, pittore sovrano, onorò questa maniera di dipingere. 3 nelle sue tinte]] nelle tinte 4 Segantini, pittore sovrano, onorò]] Segantini onorò 5-6>T fuso ed unito.] fuso e impastato. 8

[6A] **Divismo:**

infatuazione per le mime...v. *Hollywood*.] infatuazione per un attore o, più spesso, un'attrice del cinematografo. Nell'industria cinematografica, questo porta alla subordinazione di tutto il film a quell'attore. 8

[1] **Divo:**

lat. *divus*...dell'800. *Diva*] lat. *divus* (*deus*), *divino*. Ma dicesi talora con certo senso di ironica facezia di persona notoria e celebre la quale, all'aspetto, al contegno e alle parole dimostri essere conscia di troppo del suo valore e della sua notorietà. | *Diva* poi dicesi, e non sempre per ischerzo, di cantatrice celebre. *Diva* 1-6>T

hanno fatto *divette*] hanno fatto *divette*, voce del gergo. Vedi questa parola. 1-3 hanno fatto *divette*, voce del gergo. Con la voga presa dal cinematografo, *divo* e *diva* sono attributi dei mimi e delle mime celebri, anche per le paghe favolose che hanno. 4-6>T

[1] **Divorante:**

l'uso traslato] l'uso iperbolico 8

[1] **Divorzista:**

persona favorevole al divorzio.] dicesi di persona favorevole al divorzio. Una delle tante parole di conio arbitrario e di vita effimera. 1-4 dicesi di *persona favorevole al divorzio*. 5-6>T

[1] **Divulsione:**

strappare. «Divulsione...dell'utero».] strappare (piloro, retto, collo dell'utero). 1>2=T *dilatazione* forzata. Voce...latino *dis*] *dilatazione* forzata. Lat. *divulsio*, formato di *dis* 8^C

[1939] **D.L.:** → Suppl. 2

[1939] **Doario:** → Suppl. 2

[1908] **Dobla e doblone:** dallo spag. *dobla* = doppio. Nome di antica moneta d'oro, usata in Spagna: così detta perchè valeva il doppio dello scudo.

[1905] **Dòccia o dòccia fredda:** per traslato dall'azione terapeutica calmante, si dice familiarmente di notizia o di osservazione la quale abbia virtù di calmare fieri propositi, esaltazione di idee, spesso deviando il pensiero in opposta parte. *Aver bisogno d'una doccia:* fr. *avoir besoin d'une douche*, detto di chi non intende ragione e si esalta oltre misura.

[1905] **Docente:** semplicemente per *maestro, insegnante*, ha del pedantesco e l'orecchio mal si abitua a questo latinismo. Il *Liberò docente* chi per alcuna sua riconosciuta perizia è autorizzato a insegnare negli istituti superiori una disciplina affine e di corredo a quella che è nei programmi di una data Facoltà.

[1905] **Docenza:** v. *Docente*.

[1908] **Docimasìa:** (δοκιμάζω = provo): in mineralogia è la determinazione del contenuto in metallo in un campione di minerale. In medicina legale *docimasìa polmonare*, il noto esperimento di porre nell'acqua pezzi di polmone di un feto in esame. Galleggiano se contenenti aria per avere il feto respirato, affondano nel caso contrario.

[1905] ***Dock:** dal celtico *dekken* = chiudere, contenere, indica uno o più bacini, fiancheggiati da magazzini: il tutto abilmente disposto per il pronto e sicuro carico e scarico delle navi. Famosi quelli di Londra sul Tamigi. Il Guglielmotti propone, anzi registra, l'antica voce *dicco*, cioè diga. Alcuni traducono *dock* con *calata* (Genova).

[2] **Dobla e doblone:**
scudo.] scudo. Circa un marengo. **2-6>T**
= doppio] = doppia **8**

[1] **Docente:**
Liberò docente chi per alcuna] *Liberò docente* è chiamato colui il quale per alcuna **1-6>T**
perizia è autorizzato a insegnare] perizia e dottrina ottiene facoltà di insegnare **1-2** perizia
e dottrina è autorizzato a insegnare **3-6>T**
disciplina affine] disciplina o scienza affine **1-6>T**
una data Facoltà.] una data facoltà. La *libera docenza*, cosa ottima in sè, nella pratica
talora è un accorto mezzo per far molta strada con poca fatica. **1** una data facoltà.
Determinate norme universitarie regolano la concessione della *libera docenza*. **2-4>5=T**
negli istituti superiori...Facoltà.] negli istituti universitari, senza retribuzione. (per
qualche anno dopo la riforma Gentile si chiamò *privato docente*, ora di nuovo *libero
docente*). **8^{Mi}**

[1] **Docenza:**
v. *Docente*.] voce usata insieme all'aggettivo *libera*. V. *Docente*. **1-4>5=T**

[2] **Docimasìa:**
In medicina legale...nel caso contrario.] In medicina legale parlasi di *docimasìa
polmonare* per il noto esperimento di porre nell'acqua pezzi di polmone di un feto in
esame, pezzetti che galleggiano se contenenti aria per avere il feto respirato, che
affondano nel caso contrario. **2** pezzetti che]] pezzi che **3-6>T**
(δοκιμάζω = provo): in mineralogia] Gr. δοκιμασία = prova. In mineralogia **8^C**

[1] ***Dock:**

[1908] ***Docker**: nome inglese, operaio del *dock*.

[1905] **Doctor in utroque** o **in utroque jure**: *dottore nell'uno e nell'altro diritto*, cioè nel diritto civile e nel diritto canonico. Oggi più non si dice.

Tibi quoque, tibi quoque
è concessa facoltà
di potere in jure utroque
gingillar l'umanità.
GIUSTI, *Gingillino*.

[1939^{Mi}] **Doctor angelicus**: → Suppl. 2

[1935] **Doctor mellifluus**: San Bernardo.

[1939^{Mi}] **Doctor seraphicus**: → Suppl. 2

[1908] **Doctus cum libro**: *dotto con l'aiuto del libro*; v. *Si charta cadit, tota scientia vadit*.

[1908] **Documentàrio**: è versione del francese *documentaire*; neol., pure in quella lingua: *che ha in sè le prove, il documento*.

[1905] **Documentazione**: invece di *prova, documento*, non trovo in nessun lessico. Però la si legge. È una delle non poche voci abusive fatte non so se per influsso del francese (*documentation*) ovvero del suffisso *zione*, che sembra porgere più efficace l'idea della cosa in atto piuttosto che in fatto.

[1905] **Documento umano**: locuzione abusata di Emilio Zola: *document humain*. Cfr. *Le Roman expérimental* (Charpentier, 1880). Secondo lo Zola, il naturalismo si estende

indica uno o più bacini] indica una serie di bacini **1-5>6=T**

magazzini: il tutto] magazzini a più piani: il tutto **1-6>T**

dicco, cioè diga. Alcuni] *dicco*; e va bene: bisogna poi trovare chi l'adoperi ed intenda.

Alcuni traducono *dock* **1>2=T**

con *calata* (Genova).] con *calate*. A Genova dicesi *calata*. **1** con *calata*. A Genova dicesi *calata*. **2-6>T**

dal celtico...(Genova).] Voce inglese: indica uno o più bacini, fiancheggiati da magazzini per il pronto e sicuro carico e scarico delle navi. Il Guglielmotti registra l'antica voce *dicco*, diga. Alcuni traducono *dock* con *calata* (Genova), *dàrsena*. **8^C**

[1] **Doctor in utroque** o **in utroque jure**:

Doctor in utroque o...**jure**:] **Doctor in utroque**: **1-2>3=T**

in utroque jure:] **in utroque iure**. **8**

diritto canonico. Oggi più non si dice. / Tibi] diritto canonico. / Tibi **1>2=T**

[2] **Documentàrio**:

è versione...*il documento*.] Come agg., ricalca il fr. *documentaire*; *che ha in sè le prove, il documento*. || Come sost., *film* in cui non agiscono attori professionali. Vi sono documentari scientifici, didattici, turistici, di attualità. **8^{Mi}**

[1] **Documentazione**:

invece di *prova*...si legge. È una] invece di *prova, documento*, non la trovo in nessun lessico. Però la si legge. Es.: «Sarebbe una *documentazione* di vergogna e nessuno vuol darla per proprio paese». È una **1>2=T** Invece di *prova, documento*. È una **8** sembra porgere più...in fatto.] sembra porgere l'idea della cosa in atto piuttosto che in fatto. Frequente anche il verbo *documentarsi*. **8^{Mi}**

su la letteratura: un romanzo può ridursi ad una semplice monografia, a una pagina di vita, *à une tranche de vie*. [1935] La nota del bucato può essere un documento umano, non un romanzo.

[1931] **Dodecaneso**: che in greco vuol dire *12 isole*, cioè Rodi e 12 isolette minori, appartenenti all'Italia in seguito alla guerra italo-turca (1911-1912).

[1918] ****Dodesona**: *nave di gala a dodici remi* nelle storiche parate veneziane.

[1923] ***Dodici Tavole**: il documento più antico della sapienza civile di Roma, fondamento del Diritto romano.

[1931] ***Doeillette**: solita voce francese delle eleganze mondane per indicare quel giacchettino elegante che si sovrappone alla non esistente camicia da notte, quando le signore stanno in letto per loro lievi disturbi; e *liseuse* si dice se in quel loro riposo si svagano con lettura. *Rocchetto*, ma sa di sagrestia.

[1931] **Dògali**: nome di luogo in Eritrea, inventato da Raffaele Cappelli, segretario agli Esteri, quando decifrò il dispaccio annunciante il disastro militare della colonna De Cristoforis (1887). N.B. All'ignoranza della geografia si devono molti Dògali; v. *Fino a Dogali*, di A. Oriani.

[1908] **Dogmatismo**: nel linguaggio comune designa la *tendenza* a considerare come assolutamente vere le proprie opinioni, a non accettare su di esse alcuna discussione. Inteso come *metodo*, il dogmatismo consiste nel partire da principii aprioristi sui quali non si ammette dubbio nè discussione, e ricavarne delle conseguenze senza curarsi se

[1] **Documento umano**:

locuzione abusata...*tranche de vie*.] questa locuzione abusata è di E. Zola: *document humain*. V. *Le Roman expérimental* (Charpentier, 1880) e più particolarmente un capitolo del trattato *Sul romanzo (Du Roman)* intitolato *Les documents humains*. Secondo lo Zola il naturalismo si estende (e ne fu iniziatore il Balzac) su la letteratura: un romanzo può ridursi ad una semplice monografia, a una pagina di vita, *à une tranche de vie*. | Quanto alla verità vera ed eterna della teoria zoliana, vedi Dante, quanto alla formula o al *recipe*, vedi gli infiniti romanzi di ambiente e le monografie germogliati in così stucchevole copia attorno alla fiera pianta dell'arte dello Zola! 1 attorno alla fiera pianta dell'arte]] attorno all'arte 2-6>T

[6] **Dodecaneso**:

(1911-1912).] (1911-1912). Veramente le isole principali sono quattordici. Errati l'accento *Dodecàneso*, e la grafia *Dodecannèso*. 8

[2] ****Dodesona**:

Dodesona:] **Dodesóna**. 8

[6] ***Doeillette**:

Rocchetto, ma sa di sagrestia.] *Rocchetto* in italiano. 6>T

Doeillette: solita voce...sagrestia.] **Douillette**: Voce francese delle eleganze mondane per indicare quel giacchettino (rocchetto) elegante che si pone quando le signore stanno in letto per loro lievi disturbi.

[6] **Dògali**:

A. Oriani.] A. Oriani. Ben vendicato Dògali! (1936). Memento! 8

sono o no d'accordo coi fatti e con l'esperienza. Questo metodo fu in onore specialmente nella filosofia scolastica. E oggi no?

[1905] **Dogo:** v. *Bull-dog*.

[1905] **Dolce far niente:** frase italiana, melodiosa, del primo Ottocento conosciuta all'estero. Risponde forse a quel fine senso filosofico per cui Belacqua dice a Dante: «sedendo et quiescendo anima efficitur sapiens»? Cfr., per l'origine storica del motto, Plinio il giovane (*Epist.*, VIII, 8): *illud jucundum nil agere*, e Cicerone (*De Oratore*, libro II, cap. VI, 24): [1935] *Me cum huc veni, hoc ipsum nihil agere et plane cessare delectat*. Oggi si lavora anche troppo (1934).

[1905] **Dolcetto:** vino da pasto piemontese: color rosso rubino, leggermente abboccato. *Barberàto* e *barolato* dicesi a seconda che al mosto del *dolcelto* si fa compiere la fermentazione sulle vinacce del *Barbèra* o del *Baròlo*.

[1918] **Dolenti note:** v. *E qui comincian le dolenti note*.

[1905] **Dolicocèfalo:** voce del linguaggio medico, dal greco *δολιχός* = lungo, e *κηφαλή* = testa. Dicesi di cranio ovale. Questo nome fu dato da Retzius; [1918] v. *Craniometria*.

[1918] **Dolina:** voce slava: le cavità o conche crateriformi del Carso.

[2] **Dogmatismo:**
da principii aprioristi sui quali] da principii aprioristici sui quali **2-6>T** da principii sui quali **8**

[1] **Dolce far niente:**
frase italiana...conosciuta all'estero.] frase italiana, tipica, antica, melodiosa, direi quasi estetica: caratteristica della razza, conosciutissima all'estero. **1** frase italiana, tipica, antica, melodiosa, direi quasi estetica: caratteristica e conosciutissima all'estero. **2-3** frase italiana, tipica, melodiosa, conosciutissima all'estero. **4-6>T**
(*De Oratore*...VI, 24):] (*De Oratore*, III, 24) *nil agere delectat*. Vero è che il tempo e le necessità hanno modificato tale dolce ozio: ad ogni modo è questo motto intinto di alcuna calunnia, avendo l'italiano alcuna sua speciale, geniale intensità nel lavoro, quando vuole. **1** (*De Oratore*, III, 24) *nil agere delectat*. Vero è che il tempo e le necessità hanno modificato tale dolce ozio. V. *Fainéant*. **2-6>T**

Belacqua dice a Dante: «sedendo] Belacqua diceva: «sedendo **8**

[1] **Dolcetto:**
vino...piemontese: color] eccellente vino da pasto piemontese (Dogliani, Corteniglia, Mondovì): color **1>2=T**

abboccato. *Barberàto*] abboccato, di gradevole sapidità. È vino che si consuma nell'annata: *barberàto* **1-6>T**

[1] **Dolicocèfalo:**
voce del linguaggio medico] neologismo scientifico del linguaggio medico **1>2=T** Voce del linguaggio antropologico **8**

Dicesi di cranio ovale.] Dicesi come agg. di cranio ovale. **1-6>T**
dato da Retzius; v. *Craniometria*.] dato da Retzius ai crani umani formati in guisa che veduti dalla parte superiore sono ovali con il diametro longitudinale superiore d'un quarto circa al diametro trasversale. V. *Indice cefalico*. **1-2>3=T** dato da Retzius. V.

BRACHICEFALO e CRANIOMETRIA. **8**

[3] **Dolina:**

[1905] **Dòlio:** (lat. *dòlium*): grande *vaso* di creta presso i romani, ove si teneva il vino nel periodo della fermentazione, prima di travasarlo nelle anfore. Più tardi fu fatto di doghe. [1908] Il *Dolio* è ancor voce viva nei dialetti liguri, e si pronuncia *dugiu*, e il diminutivo *dugin* nelle campagne è usato per indicare pulitamente il vaso da notte.

[1927] **Dòllaro:** *moneta* nord-americana, valore lire 5, oggi (1925) col cambio, circa lire 27. [1931] In seguito alla stabilizzazione della lira (v. *Discorso di Pesaro*) il dollaro è fissato in L. 19. [1935] Crollo di questa moneta pregiata così come della sterlina, aprile '33.

[1905] ***Dolman:** come voce della moda indica un *mantello* per signora, ampio, senza maniche, spesso con cappuccio. La voce completa è *doliman*, abito dei turchi, talare, di seta a fini tessuti vistosi, con pelliccia. Gli Ungheresi, venendo al servizio di Luigi XIV, portarono in Francia questa foggia di sopravveste di parata che essi tolsero dai turchi. A noi certo venne per via della Francia.

[1905] ***Dolmen:** voce celtica o gallica che dir si voglia: significa *lastrone*. I *dolmen* sono antichissimi monumenti, su l'uso e su la natura dei quali gli archeologi non s'accordano: probabilmente, tombe.

[1908] **Dolomite:** dal nome del geologo francese Deodato Gratet de Dolomieu, morto nel 1801: specie di *roccia* compatta, simile al calcare, costituente intere catene montane nelle Alpi [1923] (specialmente nel Cadore), [1908] notevoli per la forma frastagliata.

E il sole calante le aguglie
tinga a le pallide dolomiti.
G. CARDUCCI, *Cadore*.

voce slava...Carso.] voce slava: le cavità crateriformi del Carso. In Istria le dimandano *fòibe* (lat. *fòvea* = fossa). **3-5>6=T**

[1] **Dòlio:**
fatto di doghe.] fatto di doghe, come le nostre botti. **1>2=T**

[5] **Dòllaro:**
moneta nord-americana...aprile '33.] unità monetaria degli Stati Uniti. Se ne è fatto per scherno un derivato, *dollaroso*. **8**

[1] ***Dolman:**
sopravveste] sopra vesta **1-2** sopra veste **3-5>6=T** sopravveste **8**
La voce completa è *doliman*, abito] La voce indicò un abito **8**

[1] ***Dolmen:**
gli archeologi non s'accordano] gli archeologi, come al solito, non s'accordano **1>2=T**
tombe.] tombe. Consistono di una informe lastra di marmo che posa su due altre minori e verticali. Gran numero se ne trovò nella Gran Britannia e nella terra Armoricana. Furono creduti anche appartenere al culto druidico. **1-2>3=T**
voce celtica...si voglia: significa *lastrone*.] Voce composta dalle parole bretoni *tol* = tavola e *men* = pietra: significa dunque *lastrone*. **8^C**

[2] **Dolomite:**
nelle Alpi (specialmente nel Cadore), notevoli] nelle Alpi, notevoli **2-3>4=T**
specie di *roccia*...calcare, costituente] specie di minerale costituente **8**

[1918] **Dolorante:** participio abusato, caro agli esteti, per *doloroso*, *dolente*. D'Annunzio ha *doloranza* = dolore, pena.

[1931] **D.O.M.** = Dio Ottimo Massimo. E cristianamente: *A Dio infinitamente grande e buono*.

[1908] **Domandare la testa:** v. *Testa*.

[1935] **Domènica [1]:** fu Costantino a chiamare così il *solis dies* (giorno del sole), mutandolo in *dies Dominica* = giorno del Signore, e poi *Domenica*.

[1935A] **Domenica [2]:** abolita nell'U.R.S.S.: invece sostituito il *giorno d'uscita* (*Vixhodnò*) ogni cinque giorni.

[1905] **Domesticato:** → Suppl. 1

[1905] **Domicilio coatto:** locuzione (*coactus* = costretto, forzato) accolta dalla Crusca, cui risponde l'antica voce *confine*. Facoltà data per legge al Ministero dell'Interno, per gravi motivi di sicurezza e di ordine pubblico, di designare per un dato termine a' recidivi e malviventi un luogo di residenza. Dicesi per estensione familiare *domicilio coatto* di residenza ingrata o forzata; [1931] v. *Confino*.

[1905] **Domi mansit, lanam fecit:** *rimase in casa, filò la lana*; parole che rendono e comprendono l'ideale della *mater familias* presso i romani. [1908] Questo austero motto si trova nell'antica età ampliato con più delicato sentimento così: *Domi mansit, casta vixit, lanam fecit*; ricorre come termine di confronto con la donna odierna emancipata.

[1918] ***Dominions:** ingl. (*dominiens*): i *dominii* dell'Impero britannico: protettorati, colonie [1923] indipendenti, cioè con organi propri di governo, salvo il vincolo dinastico. Tali sono il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda e l'Unione Sud-africana. [1931] La conferenza imperiale britannica (1926) uguaglia i *Dominii* all'Inghilterra. Quanto all'India, *mala tempora currunt* (1930).

[7] **Domènica [1]:**
giorno del Signore, e poi *Domenica*.] giorno del Signore, donde *Domenica*. || Abolita nell'U.R.S.S.: invece sostituito il *giorno d'uscita* (*Vykhodnò*) ogni cinque giorni. 8

[7A] **Domenica [2]:** Ø 8 > *Domènica [1]*

[1] **Domicilio coatto:**
locuzione (*coactus*) locuzione neologica (*coactus* 1-2>3=T
data per legge] data per leggi 1-2>3=T
per un dato termine...residenza. Dicesi] per un termine (da 6 mesi a 2 anni) a' recidivi e malviventi un luogo di residenza. Istituto adatto a fomentare più i vizi antichi e apprenderne di nuovi che ad emendamento. Dicesi 1>2=T
forzata; v. *Confino*.] forzata. Ora si chiama *confino* (v.). 8

[1] **Domi mansit, lanam fecit:**
la lana; parole...presso i romani.] *la lana*: quattro parole epigrammatiche che rendono e comprendono l'ideale della *mater familias* presso i romani. A questo proposito oggi si è corso anche di troppo! V. *Femminismo*. 1>2=T
confronto con la donna odierna emancipata.] confronto con ciò che la donna odierna è e pretende di essere. 2-3>4=T

Domi mansit, lanam...emancipata.] **Domi mansit, casta vixit, lanam fecit.** *Rimase in casa, visse pudica, filò la lana*; in lode della donna presso i prischi romani. 8

[4] ***Dominions:**

[1935] **Dominio dell'aria:** teoria della guerra aerea (generale italiano Douhet).

[1905] **Dòmino:** dal fr.; vero è che la pronuncia *dominò* mi pare assai rara. Nome in antico dato al camauro de' preti col cappuccio per difesa dal freddo; vale, letteralmente, *al signore, pel signore*. Così per simiglianza al detto camauro venne nel secolo XVIII in Francia chiamata quella nota specie di cappa che nei balli mascherati si indossa per occultare il volto e la figura. Il Petrocchi reca ambedue le grafie, *dòmino* e *dominò*. Per estensione poi *domino* indica la persona stessa che ne è vestita. [1908] Perchè poi il noto giuoco, formato di 28 tessere, abbia tale nome, non è manifesto. Secondo una leggenda, alcuni monaci di Monte Cassino inventarono tale giuoco, pare allo scopo di alleviare la noia della cella, e come riuscivano a mettere insieme i pezzi, diceano: *benedicamus Domino* (benediciamo il Signore).

[1905] **Don** (lat. *dominus* = donno, signore): si usa nel dialetto napoletano dinanzi al nome come titolo di cortesia. Nell'aristocrazia, *don* e *donna* sono comuni per chi è insignito di titolo nobilescio: principi romani. Notevole questo uso del *don* nelle regioni dove la Spagna ebbe più lungo e diretto dominio [1908] (Lombardia, Napoletano).

[1905] **Donare** (fr. *donner*): vale *dare in dono*, ed è oggi francesismo usarlo per *dare*; ma parmi poco dell'uso e affettato.

[1908] **Donatellesco:** v. *Raffaellesco*.

[1905] **Don Chisciotte:** di questa creazione del Cervantes, che contiene un'amara satira contro l'idealismo umano, è notevole come nella tradizione sia compreso solamente il

l'Unione Sud-africana.] l'Unione Sud-africana. Tali non sono l'Egitto e l'India (*Dominion*, al singolare). **4-5>6=T**

dell'Impero britannico...colonie indipendenti] dell'Impero britannico: paesi indipendenti **8**

(1926) uguaglia...*currunt* (1930).] (1926) uguagliò i Dominii all'Inghilterra. **8**

[1] **Dòmino:**

dal fr.; vero...rara. Nome] nome **1>2=T** Dal fr. *domino* (la pronuncia *dominò* è assai rara). Nome **8**

occultare il volto...Petrocchi reca ambedue] occultare volto e figura. L'accento sull'*o* è indice della provenienza francese. Il Petrocchi ha ambedue **1>2=T**

(benediciamo il Signore).] (benediciamo il Signore). Da ciò il nome al giuoco. **2-5>6=T** *pel signore*. Così] *pel signore* (prob. ellissi di *benedicamus Domino*). Così **8^C**

è vestita. Perchè poi...il Signore).] è vestita. || Nome del noto giuoco, formato di 28 tessere (forse per somiglianza del rovescio nero con la maschera del domino). **8**

[1] **Don:**

(lat. *dominus* = donno, signore)] (lat. *dominus*, *donno* = signore) **1-2>3=T**

Nell'aristocrazia, *don*] Nell'aristocrazia e segnatamente in quella lombarda, *don* **1>2=T** sono comuni per chi è insignito di] sono assai comuni come prefissi ai nomi di chi è insignito di **1-6>T**

titolo nobilescio: principi romani. Notevole] titolo nobilescio. *Don Lisander* (Alessandro Manzoni). Notevole **1** titolo nobilescio. Notevole **2-5>6=T**

[1] **Donare:** Ø **8**

per *dare*; ma...e affettato.] per *dare*. - Salvini, *Discorsi*: «Il castigo che ai delinquenti si *dona*», così il signor Allan, *op. cit.*, ma parmi poco dell'uso o affettato. **1** per *dare*; ma parmi poco dell'uso o affettato. **2>3=T**

lato spavaldo e grottesco: si dice per beffa *don Chisciotte* di persona che assuma o inutile o sproporzionata difesa altrui con vana iattanza. Tale senso estensivo è pure in fr., *Don Quichotte*, *Don Quichottisme*. [1927] Deriv. *Donchisciottesco*.

[1905-1923] **Donchisciottesco**: → Suppl. 1

[1905] **Don Cicillo**: → Suppl. 1

[1908] **Donec corrigatur**: (o *corrigantur*, o *expurgentur*) *finchè sia corretto*: formula latina della Sacra Congregazione dell'Indice, apposta ai nomi dei libri i quali domandano una correzione o espurgazione per essere permessi.

[1908] **Donec eris felix, multos numerabis amicos**: noto verso di Ovidio: *finchè sarai felice, numererai molti amici*. E il Metastasio:

Come dell'oro il foco
scopre le masse impure,
scoprono le sventure
de' falsi amici il cor.

[1918] **Don Ferrante**: personaggio e macchietta squisita dei *Promessi Sposi* di A. Manzoni: vecchio gentiluomo spagnolesco-lombardo, aristotèlico, *uomo di studio*, a cui *non piaceva nè di comandare nè di ubbidire*. Nasconde un po' la fisionomia di *Don Lisander*?

[1905] **Don Giovanni**: dicesi familiarmente di audace, fortunato e spregiudicato conquistatore di donne: dalla leggenda spagnuola del XIV secolo dello scapestrato Don Juan Tenorio, immortalata da scrittori e musicisti.

[1923A] **Donna**: preposto al nome, si dice di *dama* o *damigella* nobile o mogli di ministri; ma l'usano anche certe tali che non posseggono titolo preciso. [1927] Nel 1923 Ci fu un'ordinanza che vietava tale abuso. In Sicilia e nell'Italia merid. *donna* si prepone popolarmente al femminile senz'altro, *donna Mara*, *donna Lisa*, ecc.

[1] **Don Chisciotte**:

di questa creazione... grottesco: si dice per beffa] dell'eroico e mirabilmente folle eroe del Cervantes il popolo intendendo solo il lato spavaldo e cavalleresco dice per beffa **1>2** contiene un'amara satira... tradizione sia compreso] contiene la più amara satira che mai sia stata scritta contro l'idealismo umano, è notevole come nella tradizione e nel popolo sia compreso **2>3=T**

di questa creazione... *Donchisciottesco*.] Di questa geniale creazione del Cervantes, è notevole come nella tradizione sia compreso più il lato spavaldo e grottesco che non il lato tragico e umorista. Deriv. *donchisciottismo*, *donchisciottesco*. **8**

[2] **Donec corrigatur**:

(o *corrigantur*... *corretto*: formula] *finchè sia corretto* (o *corrigantur*, o *expurgentur*), formula **2>3=T**

[3] **Don Ferrante**:

personaggio e macchietta squisita dei *Promessi Sposi*] Personaggio dei *Promessi Sposi* **8**

[1] **Don Giovanni**:

dalla leggenda spagnuola] dalla nota leggenda spagnuola **1-4>5=T**
musicisti.] musicisti. **1-2>3=T**

[4A] **Donna**:

titolo preciso.] titolo preciso. Anche le *cocottes* di alto bordo! **4A-6>T**

[1905] **Donna o donnina allegra:** vale, in gergo familiare, *cortigiana*; [1908] evidente riferimento all'incosciente spensieratezza un po' obbligatoria in tali femmine.

[1931] **Donna cannone:** la donna *mostruosa*, peso oltre il quintale, delizia delle turbe nei baracconi. Ora giù di moda.

[1935] **Donna crisi:** felice espressione nata a Riccione (estate 1932) per significare la donna volutamente scheletrica, oggi di moda, ma poco gradita al Regime. Dette anche semplicemente, *crisi*.

[1918] **Donna è mobile (La):** v. *Souvent femme varie*.

[1905] **Donna Fabia Fabron De-Fabrian:** è il tipo della vecchia stupida dama aristocratica, comicamente immortalata nella *Pregghiera* di Carlo Porta, il grande poeta meneghino. Donna Fabia così ringrazia il buon Gesù:

Mio caro e buon Gesù, che per decreto
Dell'infallibil vostrà volontà
M'avete fatta nascere nel ceto
Distinto della prima nobiltà,
Mentre poteva, a un minim cenno vostro
Nascer plebea, un verme vile, un mostro:

Io vi ringrazio che d'un sì gran bene
Abbiev ricolma l'umil mia persona....

Secondo il Barbiera nel suo libro *La principessa Belgiojoso*, il Porta avrebbe tolto il modello di codesta dama da una marchesa di casa Trivulzio, di nome donna Margherita, la quale viveva appunto in quel tempo del Porta. «Signora marchesa, infine tutti siamo

o mogli di ministri...*Lisa*, ecc.] o moglie di persona qualificata. Nel 1923 Ci fu un'ordinanza per vietare l'abuso di questo titolo. In Sicilia e nell'Italia merid. *donna* si prepone popolarmente al femminile senz'altro, *donna Filomena*, *donna Concetta*, ecc. V. DON. 8

[1] **Donna o donnina allegra:**
Donna o donnina...familiare, *cortigiana*] **Donna allegra:** o *ragazza allegra*, e più frequentemente al diminutivo, *donnina*, dicesi di femmina di facili e liberi costumi, o tale per elezione di vita. 1>2
vale...obbligatoria in tali femmine.] vale, in gergo familiare, *cocotte*, *cortigiana*; evidente riferimento all'incosciente spensieratezza o all'allegria che si nota in tali femmine. 2-6>T
in tali femmine.] in tali signore. 8

[6] **Donna cannone:**
giù di moda.] giù di moda. Prevale la donna capelli alla vipera (cioè sottile, e bebè). 6>T

[1935] **Donna crisi:**
scheletrica, oggi di moda, ma] scheletrica, di moda, ma

[1] **Donna Fabia Fabron De-Fabrian:**
è il tipo della vecchia] è il tipo stupendo della vecchia 1-6>T
Trivulzio!».] Trivulzio!». Il nome, almeno in Milano, ha valore estensivo e però qui è citato. 1>2=T
è il tipo della vecchia stupida...comicamente immortalata] È il tipo della vecchia dama aristocratica, immortalata 8

vermi», le diceva il curato della chiesa di S. Alessandro per temperare l'albagia di lei; cui ella rispondeva: «Sì, sono un verme, ma Trivulzio!».

[1908] **Donne, donne, eterni Dei!:** esclamazione di sapore lepidò (*Barbiere di Siviglia*).

[1905] ***Donnée:** voce francese; l'*argomento*, il *soggetto*, e, con precisa parola latina, la *favola* di un dramma, di un romanzo, ecc. La gente di mondo usa spesso, per il consueto mal vezzo, la parola francese.

[1908] ****Donnino:** diminutivo maschile e vezzeggiativo insieme, proprio dei dialetti dell'alta Italia, dal femminile *donna*; e così dicasi di alcuni nomi propri. Cfr. *tavolino*, *seggolino*, da *tavola* e *segiola*.

[1905] ***Dont:** gen. invariabile del pronome relativo francese, dal latino *de unde*, italiano *donde*, *di cui*. Nel linguaggio di Borsa significa il premio che si deve pagare al venditore quando non si creda più opportuno eseguire un contratto a termine antecedentemente stipulato (di cui è premio, ecc.).

[1908] **Donzello:** lat. *dominicellus* = signorino; scudiero, giovinetto che si apprestava a diventar cavaliere, domestico di nobile signore, e poi di una magistratura, di una corporazione, ed oggi si dice in alcune città dell'inserviente del Comune.

[1918] *****Dopiòn:** *comandante*, quasi che «vale il doppio» (gergo furbesco).

[1918] **Dopoguerra:** locuzione sostantivata: il *dopoguerra*: cioè i problemi economici, sociali e politici [1935] del dopoguerra (1918). La parola ha origine dall'*après-guerre*, francese (1916). Da prima si scrisse *dopo guerra*, poi una sola parola; v. *Anteguerra*.

[1931] **Dopolavoro:** vedi O.N.D.; istituto fascista di cultura per gli operai dopo il lavoro (1925). Derivato il nome *dopolavorista* e l'aggettivo *dopolavoristico*.

[2] **Donne, donne, eterni Dei!:**
(*Barbiere di Siviglia*).] (*Barbiere di Siviglia* e poi *La vedova allegra*). 6>T

[1] ***Donnée:**
voce francese; l'*argomento*... la parola francese.] voce francese, ed indica l'*argomento*, il *soggetto*, e, con precisa parola latina, la *favola* di un dramma, di un romanzo, ecc. La gente di mondo usa spesso quella parola. 1>2=T

[2] ****Donnino:**
insieme, proprio...femminile *donna*] insieme, dal femminile, proprio dei dialetti dell'alta Italia, *donna* 2>3=T
insieme, proprio dei...*segiola*.] insieme, dal femminile *donna*. 8^C

[1] ***Dont:**
un contratto a termine antecedentemente stipulato] un contratto antecedentemente stipulato 1-5>6=T

[2] **Donzello:**
lat. *dominicellus*... scudiero, giovinetto] Dal prov. ant. *donzel*, lat. *dominicellus* = signorino. Giovinetto 8^C

[3] **Dopoguerra:**
Dopo guerra: 3-6>T
sociali e politici] sociali e politici che si imporranno dopo la Guerra. 3 Guerra.]] Guerra (1918). 4-6>T
del dopoguerra (1918). La parola] del dopoguerra. La parola 8

[1918A] **Doposcuola:** locuzione fatta sostantivo, *il dopo scuola*: istituto scolastico umanitario, che accoglie i giovinetti delle scuole elementari e li sottrae alla corruzione della via: fornisce libri, vesti, alimenti. Tutto ciò è bello! «Ma perché - chiesi a un bimbo - consumi così quelle scarpe? Pensa: tuo babbo...». Risponde il saggio bimbo: «Non le ha comperate il babbo. Sono del Comune».

[1905] **Dopo tutto:** è proprio l'*après tout* francese: i nostri modi sono: *alla fin fine*, *alla fin dei conti*, *po' poi*, *in conclusione*, *da ultimo*, *insomma*, ecc. Il Tommaseo e il Rigutini hanno ragione da vendere quando condannano *dopo tutto*: i buoni scrittori l'evitano, ma *dopo tutto* questa locuzione appartiene al numero di quei modi di dire che si sono radicati nell'uso e toglierli non è agevole.

[1939^{Mi}] **Doppiaggio:** → Suppl. 2

[1905] **Doppiare:** in marina significa passare a breve distanza, descrivendo un mezzo giro, dall'una all'altra parte di un capo, di una punta o di un'isola. Quando si passa in linea retta dicesi *montare*. Questo senso del verbo *doppiare* ci deve essere pervenuto dal francese *doubler* = *passer outre, laisser de l'arrière*. *Doubler un cap, un rocher*. [1931] *Scapolare*.

[1935] **Doppiato e doppiare:** dall'ingl. *dubbing*, fr. *doublage*: la traslazione, nel film parlato, del dialogo da una in altra lingua.

[1908] **Doppia trazione:** v. *Trazione*.

[1905] **Doppietta:** *fucile* a due canne, schioppo.

[1908] **Doppio:** detto dei fiori; v. *Fiori*.

[1905] **Doppione:** da doppio: due opere uguali di una stessa edizione formano un *doppione*. [1931] Due *bolli* uguali (Filatèlica), un *bòzzolo* con due bachi. [1905]

[6] **Dopolavoro:**
dopolavoristico.] *dopolavoristico*. Molto orribili! 6>T

[3A] **Doposcuola:**
istituto scolastico umanitario, che accoglie] istituto scolastico che accoglie 8

[1] **Dopo tutto:**
i nostri modi sono: *alla fin fine*] i modi nostri sono: *in fine*, *alla fin fine* 1 i modi nostri sono: *in fine*, *alla fin fine* 2>3=T
scrittori l'evitano, ma *dopo tutto*] scrittori lo evitano, e *dopo tutto* 1-2>3=T
toglierli non è agevole.] toglierli vorrebbe dire non saper più come parlare, o far come i bimbi quando stabiliscono il giuoco di pronunciare parole con la esclusione di determinate lettere. 1>2=T

[1] **Doppiare:**
in marina...*rocher*. *Scapolare*.] In marina significa passare dall'una all'altra parte di un capo, di una punta (cfr. il francese *doubler un cap, un rocher*). Anche *scapolare* e *montare*. || T. sport., eliminare (perché chi è doppiato in pista va fuori gara). 8

[7] **Doppiato e doppiare:**
dall'ingl. *dubbing*, fr....in altra lingua.] Dall'ingl. *dubbing* (da *to dub* «rivestire»), fr. *doublage*: la traslazione, nel film parlato, del dialogo da una in altra lingua. Il verbo, *doppiare*; altri deriv., *doppiatore*, *doppiatura*. 8

[1] **Doppietta:**
schioppo.] *schioppa*. 1-2>3=T schioppo. || Colpo doppio fatto con una doppietta. 8

Doppione, con uso recente, diconsi due parole che non variano se non per qualche particolarità grafica, non per il senso, indicando la stessa cosa. Es. *incivilire* e *civilizzare*. La lingua italiana è ricca, anche troppo, di dopponi, in molti casi appunto perchè la parola straniera tende a prevalere su la parola buona italiana.

[1908] ***Doré**: francesismo, che ha un esempio nel *Ditirambo* del Redi, forse per ragione di bizzaria di suoni

Che vino è quel colà
C'ha quel color dorè?

[1] **Doppione:**

doppione. Due *bolli*...bachi. *Doppione*] *doppione*. Doppione **1-5>6=T**

La lingua italiana è ricca...di dopponi] La lingua italiana, oltre che di sinonimi difficili a bene usare, è ricchissima di dopponi **1-2** La lingua italiana è ricchissima di dopponi **3>4=T**

prevalere su la parola buona italiana.] prevalere su la uguale parola buona italiana. Della natura del *doppione* così rettamente ragiona l'abate Romanelli, *op. cit.* «talvolta questi *doppioni* sono grafie diverse, o allotropie, cioè varianti fonetiche e morfologiche leggere; che alcune, ormai stantie e dialettali, vanno scomparendo ogni giorno, e quindi soltanto possono riuscire incommode ai dilettanti: e che, finalmente, ci son degli oggetti della natura e dell'arte, particolari e locali, che possono essere anche un po' diversi nella materia e nella forma, i quali non sono fissi nè si posson fissare nella nostra, come forse in nessuna lingua viva. Eccone una lista: *Abbadia, badia; brace, brage, bragia; briciolo, briciola; ciarpame, ciarpume; codesto, cotesto; danari, denari; dimani, domani; familiare, familiare; frutte e frutta; geste e gesta; giovane, giovine; gocciola, gocciolo; grembiale, grembiule; guattero, sguattero; guscio, guscio; lacrima, lagrima; lazzaretto, lazzaretto; meraviglia, meraviglia; macine, macina; occhialetto, occhialino; romore, rumore; scandalo e scandolo; secreto, segreto; soggezione, suggezione; viottola, viottolo*. E ne' verbi: *arrossare e arrossire; ammansare e ammansire; assordare e assordire; impazzare e impazzire; indurare e indurire*, e simili. Or tale ricchezza di dopponi di questa specie, che è maggiore nelle lingue che han più lunga storia (e basterebbe dare un'occhiata al greco e al latino), non è male avvertire che arreca pure qualche vantaggio: di poter evitare ripetizioni monotone, scontri molesti di suoni, allitterazioni e rime, assonanze e consonanze». **1-2** in nessuna lingua viva. Eccone una lista...e consonanze».]] in nessuna lingua viva». **3>4**

parola buona italiana.] parola buona italiana. Della natura del *doppione* v. Romanelli, *op. cit.* **4-6>T**

Filatèlica] filatelia **8**

bachi. *Doppione*, con uso recente, diconsi due parole] bachi. *Doppioni*, diconsi due parole **8**

è ricca, anche troppo...italiana.] è ricca, anche troppo, di dopponi. **8**

[2] ***Doré**:

francesismo, che...nel *Ditirambo*] Dal fr. *doré*. Questo francesismo ha un esempio anche nel *Ditirambo* **8^C**

color dorè? / *Dorato*...rancio.] color dorè? / *Dorè* per *dorato* è pur voce francese della moda. **8**

Dorato (de-auratus), aurino, rancio.

[1905] ***Dorée:** v. *Jeunesse dorée*.

[1908] **Dòridi:** cioè le *Nereidi*, ninfe del mare, dal nome della madre Doris. I naturalisti dànno questo nome ad una specie di *molluschi* marini.

[1905] ***Dormeuse:** voce fem. francese che designa una *sedia* a sdraio o canapè ove ci si adagia come in un letto. È certo che il francese nel creare certi vocaboli significativi è felicissimo. Cfr. del resto la nostra voce *poltrona*, da *poltrire*; [1935] v. *Chaise longue*.

[1908] **Dormiente:** si dice di massone che non prende più parte attiva ai consigli della Società. Specie di posizione ausiliaria; vedi *Massone*.

[1905] ****Dormir con la serva:** modo popolare toscano, esteso ad altre regioni, che vuol significare: *esser semplice, ignorante come un fanciullo*. [1923] «Chi dorme con la serva non si accorge di ciò che avviene in casa». Si dice anche, *dormire con la nonna*, *dormire dai piedi* (cioè, rovescio).

[1908] **Dormire su le staffe:** *distrarsi* sbadatamente nei momenti di pericolo.

[1905] **Dormire tra due guanciali:** dicesi di chi non ha veruna cagione di sospetto o timore.

*In illo tempore,
quando i mortali
se la dormivano
fra due guanciali....*

GIUSTI, *Preferito più che perfetto*

[1918] *del verbo «pensare».*

[1905] ***Dorsay:** fr.; così chiamano i sarti l'*abito, maschile* a falde: [1908] dal nome del conte **d'Orsay** elegante parigino, m. nel 1853; [1927] v. *Krauss* e *Tight* [1931] (voce prevalente).

[1931] **Dorsista:** voce dello sport, il *nuotatore* specialista del nuoto sul dorso.

[1905] ***Dos à dos:** voce francese, *dosso contro dosso*, figura di ballo in cui i danzatori si volgono le spalle. Coi balli di Francia vennero i nomi che noi accettammo, accontentandoci solo di storpiarli nella pronuncia.

[1] ***Dorée:**
v. *Jeunesse dorée*.] in *Jeunesse dorée* è locuzione comune presso di noi. V. *Jeunesse*.

1>2=T

[1] ***Dormeuse:**
voce fem.... ci si adagia come] *poltrona grande, elastica e profonda* ove ci si sdraia come
1>2=T
è felicissimo.] è felice. **8**

[1] ****Dormir con la serva:**
come un fanciullo.] *come un fanciullo*. Così detto dall'uso di far dormire i bimbi con la serva? **1-3>4=T**

[1] **Dormire tra due guanciali:**
Dormire tra] Dormir tra 1-2>3=T

[1] ***Dorsay:**
dal nome del conte...1853; v. *Krauss*] dal nome di un conte inglese Dorsay; v. **KRAUSS**
8^C

[1908] **Dose omeopàtica:** si dice, in senso esteso, riferito ad azioni curative morali: *un pochino per volta*. La frase include un certo senso caustico; v. *Omeopatia*.

[1905] ***Dossier** (radice, *dos* = dosso): in francese, oltre che *spalliera*, significa *pratica*, *incartamento* riguardante persona, affare. Voce penetrata nel nostro linguaggio [1908] per il solito mezzo dei giornali. Nelle pratiche d'ufficio, ne' Ministeri, così è chiamato in Francia l'incartamento dei documenti (meglio *inserto*) di varia natura concernenti una comunità, un'amministrazione ovvero un individuo. Sul dosso (*dos*) di questo incartamento o su la facciata è scritto il nome di detta comunità o individuo così da poterlo, fra molti, rapidamente rintracciare; e da noi dicesi anche *camicia* (*chemise*), che il Fanfani riprende suggerendo invece *coperta*. Oggi prevalgono le parole *pratica*, *posizione*, *incartamento*; v. *Affaire*. [1931] *Dossier* è voce specialmente usata nel commercio bancario.

[1908] **Dotata mûlier virum regit:** antico adagio romano: *la donna fornita di dote governa il marito*. *Argentum accepi, dote imperium vëndidi*. Plauto (*Asin.*, I, 1, 74) .

[1923] **Dottato:** agg. di ottimo *fico* (Toscana). Antica voce, da *optatus* = desiderato; e, secondo il Salvini, quasi «dotato di gentilezza». [1931] *Fico* dalla goccia.

[1905] **Dottora:** femminile di *dottore* e meno comune di *dottoressa*. Ora le donne addottorate in qualche disciplina, così orgogliose come esse oggi sono della loro dignità, in qual modo chiamarle? a *dottora* non ci si usa, e *dottoressa* sa di saccente e pare

[1] ***Dos à dos:**

di Francia vennero...accettammo, accontentandoci] di Francia vennero necessariamente i nomi che noi accettammo senza modificarli, ma accontentandoci **1-4>5=T** nella pronuncia.] nella pronuncia popolare. **2-4>5=T**

[2] **Dose omeopàtica:**

si dice...caustico; v. *Omeopatia*.] V. *Omeopatia*. Si dice, in senso esteso, riferito ad azioni curative morali: *un pochino per volta*. La frase include un certo senso caustico. **2>3=T**

[1] ***Dossier:**

(radice, *dos*...nel nostro linguaggio] (radice, *dos* = dosso) usatissimo in Francia nel senso di *pratica*, *incartamento* riguardante persona, affare, tende a penetrare nel nostro linguaggio. **1>2=T**

riprende suggerendo invece *coperta*.] riprende e suggerisce *coperta*. **2>3=T** *incartamento*; v. *Affaire*.] *incartamento*. Questa parola *dossier* ci ha perforato le orecchie al tempo della questione Dreyfus (V. *Affaire*). **2-4>5=T**

(radice, *dos*...di varia natura concernenti] Derivato del fr. *dos*, dal latino *dorsum* = dosso, assimilato nel latino parlato in *dossum*. In francese, oltre che *spalliera*, significa *pratica*, *incartamento*, *inserto*, riguardante persona, affare. Nelle pratiche d'ufficio, così è chiamato in Francia l'incartamento dei documenti concernenti **8^C**

anche *camicia* (*chemise*)...bancario.] anche *camicia*, che il Fanfani riprende, suggerendo invece *coperta*. Oggi prevalgono le parole *pratica*, *posizione*, *incartamento*. || *Dossier* è voce specialmente usata nel commercio bancario: titoli in *custodia* presso una banca.

8

[4] **Dottato:**

agg. di ottimo...*Fico* dalla goccia.] Agg. di ottimo *fico* (Toscana). Ne furono proposte varie etimologie. **8^{Mi}**

contenere in sè alcuna parte di scherno o almeno di estraneo all'ideale femminista: onde è che le donne che hanno diploma di laurea scrivono spesso sul biglietto *dottore*, quasi nome partecipante. La grammatica del Morandi e Cappuccini (paragrafo 138) approva questo nuovo uso femminile di *dottore*. Così, in francese, *femme docteur*. [1931] Anche una *poetessa* oggi è *poeta*. Non bastano i maschi?

[1905] **Dottrina di Monroe:** propr. è la dichiarazione di Giacomo Monroe (*Monro*) (1758-1831), presidente degli Stati Uniti d'America, che l'Unione non tollererebbe l'ingerenza di nessuna potenza d'Europa nella lotta d'indipendenza dell'America meridionale; v. *Monroe*.

[1918] **Dottrinarismo:** astratto di *dottrinario* (fr. *doctrinarisme*). Si prende in mal senso.

[1905] ***Doublé (Oro):** la parola italiana press'a poco consimile è *similoro*. *Doublé*, francese, significa foderato, coperto cioè di lieve lamina d'oro o argento. Dicono anche *plaqué*, che da noi si legge tradotto in *placcato* e per l'amore alla libertà, anche in *placato*! *Doublé* usasi anche in senso morale: «un giurista *doublé* di filosofo», scrive un nostro elegante letterato.

[1905] ***Double face:** fr., detto delle stoffe nel solito ibrido gergo della moda: *a due dritti*.

[1905] ***Doubler:** in francese significa letteralmente *doppiare*, e spesso dai nostri sarti eleganti è usato invece di *foderare*. L'italiano ha anche la parola *soppannare*, usata un tempo, oggi quasi caduta dall'uso.

[1927] ***Double scull:** (*deuble scheul*) ingl., *navicello* da regata e disposto a quattro remi accoppiati e due vogatori seduti. Senza timone.

[1] **Dottora:**
così orgogliose...non ci si usa, e] così fiere come esse oggi sono della loro dignità, come chiamarle? a *dottora* non ci si ausa, e 1>2=T
di *dottorressa*. Ora le donne...Non bastano i maschi?] di *dottorressa*. 8

[3] **Dottrinarismo:**
in mal senso.] in mal senso. «Dopo due mesi di sfrenato, irriflessivo e discorde *dottrinarismo*, il naturale buon senso del popolo russo va riprendendo il sopravvento». 3
sopravvento».]] sopravvento». (?). 4>5=T

[1] ***Doublé (Oro):**
anche in *placato*! *Doublé*] anche *placato*. *Doublé* 1 anche in *placato*!! *Doublé* 2-6>T
elegante letterato.] elegante letterato!! 2>3=T

[1] ***Double face:**
fr., detto delle stoffe nel solito...moda: *a due dritti*.] fr., detto delle stoffe , *a due dritti*.
1>2=T

[1] ***Doubler:**
in francese...sarti eleganti è usato] fr. letteralmente *doppiare*, spesso da noi è usato
1>2=T
foderare. L'italiano] *foderare*; e così *doublure* in vece di *fodera*. L'italiano 1-2>3=T
caduta dall'uso.] caduta dall'uso. V. DOPPIATO. 8

[5] ***Double scull:**
(*deuble scheul*) ingl....Senza timone.] *schifo a due*. 5-6>T

[1908] ***Doublure:** voce fem. francese, usata talora, per il solito mal vezzo, in cambio di *fodera*.

[1939] **Douillette:** → *Doeillette*

[1905] ***Douloureuse:** nel gergo francese vale il *conto*; [1908] v. *Addition*.

[1905] **Do ut des:** *dò affinché tu dia*, espressione latina, più della triste necessità che regge la vita che di freddo egoismo. Si dice molte volte come scherzoso intercalare quando uno, favorendo altrui, domanda in ricambio alcun beneficio.

[1918] **Dovàrio:** per *dotazione*, dal fr. *douaire*, l'appannaggio per le regine vedove.

[1905] **Doventare:** per *diventare* «è forma grossolana di Toscana e da evitarsi in polita scrittura», così il Rigutini. Cara al Giusti [1923] e a Federigo Tozzi.

[1905] **Dovere:** fr. *devoir*, è per noi *ciò che l'uomo è obbligato di fare dalla ragione, dalla morale, dalle leggi, dalla sua condizione, dalla civiltà*. È quindi improprio per ogni leggiera convenienza. Dicono alcuni, nota il Tommaseo (Sin. 2456): «Fo il mio *dovere*, e faranno un inchino. I miei *doveri* a casa, e questo significa i miei *saluti*. E gente che così parla è la più noncurante spesso de' veri *doveri*». (Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. X): «La voce era corsa; e i parenti e gli amici venivano a fare il loro *dovere*». La stessa enfasi si sente in *dovere* per *compito* assegnato dal maestro, lavoro di scuola.

[1935] **Dovunque:** nome dato ad *autoveicolo* militare di speciale costruzione per camminare anche su strade irregolari (1934).

[1939] **Dozzinante:** → Suppl. 2

[1918] ***Drachen-Ballon:** ted., *pallone drago* o *drago*. Pallone frenato per osservazione militare. I francesi lo chiamarono, al tempo della Guerra, *salsicciotto* (*saucisse*), per la forma. Il Comando italiano usò la parola *drago*. [1923] Gli ultimi modelli di questi

[1] ***Douloureuse:**
il *conto*;] il *conto* (*la carte à payer*). 1>2=T
Douloureuse:] Douloureuse (La). 8

[1] **Do ut des:**
dò] *do* 1-5>6=T

[3] **Dovàrio:**
regine vedove.] regine vedove. Latino mediev. *dotarium* (da *dos*, *dotis*). 8^C

[1] **Doventare:**
forma grossolana di Toscana e] forma grossolana e 1-3>4=T
Rigutini. Cara al Giusti...Tozzi.] Rigutini: infatti è piuttosto una allotropia di vocabolo comune in Toscana, e dal Giusti accarezzata di troppo. 1-3 Rigutini. Cara al Giusti, e per il povero F. Tozzi, senese, una fissazione! 4-6>T

[1] **Dovere:**
il loro dovere». La stessa...lavoro di scuola.] *il loro dovere*». «La stessa enfasi si sente in *dovere* per *compito* assegnato dal maestro, lavoro di scuola. Comune nel dialetto romano e piemontese». Così il sig. Allan, *op. cit.* Vero è che esso è uno di quei gallicismi sanciti dall'uso. 1 dall'uso.]] dall'uso; il che non toglie che sia brutto. 2-3>4=T
(Sin. 2456)] (*Diz. dei Sin.* 2456) 8
veri *doveri*». (Manzoni, *Promessi Sposi*] veri *doveri*». È però voce usata dal Manzoni (*Promessi Sposi* 8

palloni, avendo forma del *fallo*, furono anche chiamati, dai soldati, *il sogno della vergine!* (1918). [1935] Genio del popolo.

[1908] **Draconiano**: attributo di leggi giudicate aspre e severe: da Dracone, legislatore ateniese (Arconte nel 624 a. C.), anteriore a Solone, le cui leggi si dissero scritte col sangue.

[1905] **Draga**: parola dell'uso con la quale si indica quell'istrumento meccanico, fatto di secchi, e di gran braccio a leva, adoperato specialmente per togliere ai porti, fiumi, canali il deposito di fango che impedisce il passaggio alle navi. *Draga* ci proviene dal francese *drague*, ingl. *drag* = uncino, dal verbo *to drag* = trarre. La nostra parola è *cavafango*. [1935] *Pompa dragante*, che aspira e trasporta acqua e materie solide.

[1908] ***Dragée**: nome fem. francese: *confetto*.

[1918] **Dràglia**: term. mar. equivalente a *traglia*: sincope di *tiraglia*, canapo «disteso e fermo alle estremità, sul quale scorrono oggetti inanellati» (Guglielmotti).

[1918] **Drago (Pallone)**: v. *Drachen-Ballon*.

[1939] **Drago nero**: → Suppl. 2

[1905] **Dragomanno**: basso latino *dragumanus*, dall'arabo: nome dato in Oriente a certi ufficiali che si prestano come interpreti fra gli indigeni e gli stranieri nei processi, udienze, cerimonie, ecc. [1908] Sinonimo, *turcimanno*.

[3] ***Drachen-Ballon**:

fallo] *fallos* 4-5>6=T

(*saucisse*), per la forma.] (*saucisse*, *saucisson*), per la forma. 8

[2] **Draconiano**:

ateniese (Arconte...a. C.), anteriore] ateniese, anteriore 2>3=T

scritte col sangue.] scritte col sangue. Onesto Dracone, per chi legge i rescritti tedeschi nelle terre invase al tempo della Guerra! 3 Guerra!]] Guerra! (1918). 4>5=T

[1] **Draga**:

parola dell'uso con la quale] parola comune con la quale 1>2=T

fatto di secchi, e di gran braccio a leva] fatto di cucchiari e di gran bracci a leva 1-5>6=T

fango che impedisce... = trarre. La nostra parola] fango che toglie il passaggio alle navi.

Draga ci proviene dal francese *drague*. La nostra parola 1>2=T

è *cavafango*.] è *cava-fango*. Oggi la meccanica costruisce cava-fanghi a vapore

poderosissimi (V. *Pirodraga*) che rendono navigabili alle maggiori navi porti e canali che

altrimenti sarebbero in breve interrati. *Drague*, dall'ingl. *drag* = trarre. 1 è *cavafango*.

Oggi la meccanica costruisce cavafanghi a vapore poderosissimi (V. *Pirodraga*) che

rendono navigabili alle maggiori navi porti e canali che altrimenti sarebbero in breve

interrati. 2 poderosissimi (V. *Pirodraga*) che]] poderosissimi che 3>4=T

[2] ***Dragée**:

confetto.] *confetti*. 2>3=T

[3] **Dràglia**:

traglia: sincope di *tiraglia*] *traglia*: dal lat. *tràgula*, canapo 8^C

(Guglielmotti).] (Guglielmotti). Ma cfr. il fr. *draille*. Ora, corde metalliche. 8^C

[1] **Dragomanno**:

[1908] **Dragona:** ornamento di passamano, con frange e nappa che s'intrecciano all'elsa della spada: probabilmente perchè usata dai soldati a cavallo, detti *dragoni*, dalla foggia del cimiero. Del resto i romani, nell'insegna delle Coorti, portavano un drago rosso, onde *draconarius* il vessillifero. In Francia — dice il Voltaire — l'insegna del dragone venne introdotta fra i cavalieri del maresciallo De Brissac al tempo delle guerre del Piemonte.

[1908] **Dragone:** v. *Dragona*.

[1918A] ***Dragonnade:** voce storica fr. (tradotta anche in *dragonata*), *repressione violenta* contro i calvinisti, per opera dei dragoni o cavalieri francesi, specialmente nelle Cevenne, dopo la revoca (1685) dell'editto di Nantes che era stato accordato da Enrico IV ai protestanti nel 1598, per assicurarne la libertà di coscienza.

Lo sanno i vostri morti, o pie Cevenne,
Che non credevano al suo confessor
CARDUCCI, Versaglia.

[1905] ***Draisienne:** strumento inventato nel 1817 da certo barone Drais di Sauerbronn, simile presso a poco ai nostri primi cicli di legno, a due ruote uguali ma senza pedali, e che si poneva in moto puntando i piedi in terra. La *draisienne* rappresenterebbe il tipo primo e imperfetto della bicicletta.

[1905] **Dràmatìs personae:** nelle antiche stampe dei drammi antichi si leggono queste due parole latine che vogliono dire *le maschere* (giacchè nel dramma greco solevano gli attori magnificare il volto con speciali maschere) ovvero sia i *personaggi del dramma*. Per estetica ricercatezza di frase il modo antico è talora rinnovato dai moderni, oppure così si dice estensivamente e con intendimento faceto per indicare gli autori di un dato avvenimento.

[1918] ***Drang nach Osten:** *pressione verso Oriente*, già motto della politica imperiale austriaca. Tendenza ad espandersi verso l'Oriente (Salonicco).

basso latino...udienze, cerimonie, ecc.] nome dato in Oriente a certi ufficiali che si prestano come interpreti fra gli indigeni e gli stranieri nei processi, le udienze, le cerimonie, etc. 1>2=T

basso latino *dragumanus*, dall'arabo] Gr. bizant. δραγούμανος, dall'arabo 8^C
Sinonimo, *turcimanno*.] Sinonimo, *turcimanno*. In fr. *drogman* (dall'it.) o *trucheman* o *truchement* (dall'arabo). 8^C

[3A] ***Dragonnade:**

voce storica fr.] voce fr. 3A>4=T

di coscienza / Lo sanno... / CARDUCCI, Versaglia.] di coscienza / Lo sanno i vostri morti, o pie Cevenne. / CARDUCCI, Versaglia. 3A di coscienza. 4-6>T

[1] ***Draisienne:**

strumento inventato nel 1817 da] strumento inventato nel secolo XVIII da 1-2>3=T
imperfetto della bicicletta.] imperfetto, rimasto per lungo tempo immobile, della famiglia gloriosa della bicicletta. 1-6>T

[1] **Dràmatìs personae:**

ovvero sia] ovverosia 1>2=T ovverosia 8

si dice estensivamente e con intendimento] si dice con intendimento 1>2=T

[3] ***Drang nach Osten:**

[1905] ***Drap:** voce francese: tessuto di lana in cui trama ed ordito sono coperti da lieve peluria. In italiano v'è *drappo*, ma nel linguaggio della moda vince la voce francese.

[1935] **Drappella:** specie di *gala* alle trombe ed alle lance.

[1908] **Drappo inglese:** dicono in Toscana il *taffetà*, impiastrato di colla di pesce per difendere e rimarginare piccole ferite.

[1935A] **Drastico:** parola greca che vale *efficace*, per lo più riferito a purganti. «I drastici provvedimenti» è un po' troppo metaforico.

[1905] ***Drawing frame:** locuzione inglese che non esce dal linguaggio de' filatori di cotone; in italiano *stiratoio* e, letteralmente, *intelaiatura della macchina da stirare*.

[1918] ***Dreadnought:** (*dred-nou*) voce inglese, che vale *senza paura*. Nome dato a potenti navi da battaglia, in tutto ferro, con artiglierie di grosso calibro, adottate nelle marine da guerra dopo le battaglie navali tra Russia e Giappone. [1923] L'uso dei sottomarini ha reso molto discutibili queste navi (1918). [1935] Primo ideatore di queste costose navi fu il generale italiano Cuniberti.

[1905] **Drenaggio:** voce tolta dal francese *drainage*, tolta a sua volta dall'inglese *draining* = bonifica, prosciugamento di terra. Voce oramai invalsa per indicare lo scolo o spurgo dei terreni acquitrinosi o palustri mediante opere e canali sotterranei. I puristi consigliano la voce *fognatura*, se non che, nell'uso, per *fognatura* si intende specialmente lo scolo delle cloache. || *Drenaggio* in medicina significa quella cura che consiste nell'aiutare lo scolo de' liquidi interni dell'organismo, mantenendo aperto l'orificio con un tubo o con filacce.

[1927] ***Dresseur:** fr., *allevatore di cani*.

pressione verso Oriente, già motto] *pressione verso Oriente*, motto **3-4>5=T**

l'Oriente (Salonicco).] l'Oriente (Salonicco, 1918). **4-6>T**

politica imperiale austriaca. Tendenza...(Salonicco).] politica imperiale austriaca e tedesca, specialmente prima del 1914. **8**

[1] ***Drap:**

trama ed ordito sono coperti] trama ed ordito sono coperte **1-2>3=T**

peluria. In italiano] peluria; voce di incerta origine. In italiano **1-6>T**

nel linguaggio della moda] nel linguaggio ibrido della moda **2-6>T**

vince la voce francese.] vince la pronuncia e la voce francese. **1-6>T**

tessuto di lana in...sono coperti da] tessuto di lana coperto da **8**

[3] ***Dreadnought:**

marine da guerra dopo le battaglie navali] marine da guerra delle varie nazioni dopo gli

esperimenti delle battaglie navali **3-4** marine da guerra delle battaglie navali **5>6=T**

Nome dato a potenti navi] Nome di una corazzata inglese (1906); poi passato ad altre potenti navi **8^{Mi}**

[1] **Drenaggio:**

voce tolta...volta dall'inglese *draining*] voce internazionale: francese *drainage*, tolta

dall'inglese *draining* **1>2=T**

I puristi consigliano...cloache. || *Drenaggio*] I puristi giustamente consigliano la voce

fognatura, se non che, nell'uso, per *fognatura* parmi che si intenda specialmente lo scolo delle cloache nelle città. | *Drenaggio* **1-3>4=T**

con un tubo o con filacce.] con un tubo (*drain*) o con filacce. **1>2=T**

[1931A] ***Driblare:** (ingl. *to dribble* = *schivare*). Voce dello sport (calcio): onde le voci *dribbling* (destreggio) e *dribbler* (abile palleggiatore). [1935] Ingannare l'avversario facendogli credere di tirare il pallone in una determinata direzione per calciarlo in altra. Voce barbara, ma si usa anche a Firenze, e tanto basta.

[1918] ***Drifter:** ingl., specie di *nave da pesca* (a motore) accoppiate e con reti. Furono adibite allo scopo di catturare i sottomarini. Espediente della Guerra [1923] (1918).

[1905] **Drizza:** nel ling. mar. vuol dire *ghia* o *paranco*, o *fune* con cui si alzano antenne, picchi e vele.

[1908] ***Droit de cuissage:** voce francese, rad. *cuisse* = coscia. *Droit de prélibation, de marquetterie, de cuissage, de jambage, de culage:* sinonimi di pretese e pur troppo reali violenze della nobiltà feudale francese nell'evo medio di saggiare la prima notte nuziale; v. *Jus primae noctis*. La tradizione e i racconti popolari francesi sono ricchi di allusioni a questa infamia di diritto feudale.

[1905] ***Drop:** voce inglese che significa *gocciola*, e così *drops* in commercio si chiamano le caramelle di varia forma, colore, sapore.

[1927] **Drosera:** *pianta carnivora, mangia mosche* (insetti) mercè l'azione retrattile delle foglie.

[1908] ***Drummond:** (*dràmond*) la *luce ossidrica*, vivissima, che si ottiene chimicamente. Serve per segnali marini, fari, proiezioni, ecc.

[6A] ***Driblare:**

Driblare: (ingl...tanto basta.) **Driblare** o **dribblare:** (ingl. *to dribble* = *schivare*). Voce dello sport (calcio): onde le voci *dribbling* (palleggio che tiene da parte l'avversario) e *dribbler* (abile palleggiatore). 8

[3] ***Drifter:**

con reti. Furono adibite allo scopo] con reti, allo scopo 3-6>T
(a motore) accoppiate] (a motore): vanno accoppiate 8

[1] **Drizza:**

paranco, o *fune* con cui] *paranco*, con cui 1-5>6=T

[2] ***Droit de cuissage:**

voce francese...diritto feudale.] v. *JUS PRIMAE NOCTIS*. 8

[1] ***Drop:**

così *drops* in commercio...sapore.] così in commercio si chiamano talvolta quelle caramelle sferiche di vari sapori e colori, che l'Inghilterra ha messo di moda. 1-2 così *drops* in commercio si chiamano quelle caramelle di varia forma, colore, sapore, che l'Inghilterra ha messo di moda. 3-6>T

si chiamano le caramelle] si chiamano certe caramelle 8

[2] ***Drummond:**

Drummond: (*dràmond*) la *luce*...chimicamente. Serve per] **Drummond** (luce): (pronuncia *dremend*), o *luce ossidrica*: quella, vivissima, che si ottiene col rendere incandescente parte della superficie di un cilindretto di calce mediante fiamma di ossidrogeno, alimentata cioè da idrogeno ed ossigeno nelle proporzioni in cui i due gas formano l'acqua. Serve per 2 **Drummond** (luce):...quella, vivissima]] **Drummond:** (pronuncia *dremend*) lett. *luce*, e propr. la *luce ossidrica*, vivissima 3-5>6

[1918] ***Dry e extra-dry:** ingl. (*drai*), invece di *secco, molto secco*, riferito a *champagne*, dice la gente mondana che consuma questo prelibato vino.

[1927] ***Dry bill:** voce inglese, legge sul *regime secco*, cioè *divieto delle bevande alcoliche* e del vino (America del Nord). [1935] Divieto abrogato nel 1933, con gioia dei cittadini e dolore dei contrabbandieri.

[1939^{Mi}] **Dry farming:** → Suppl. 2

[1908] **Dualismo:** termine filosofico, opposto a monismo, e designa qualsiasi dottrina che spiega un dato ordine di cose e di fatti come la risultante di due principii opposti. Un dualismo religioso è la religione di Zoroastro, che attribuisce tutti gli avvenimenti del mondo alla lotta di due potenze contrarie primitive eterne, indipendenti l'una dall'altra, di cui l'una, Ormuzd, è causa del bene, l'altra, Arimane, del male. || *Dualismo*, nel parlare comune, vale *contrasto, dissidio* tra due persone o principii.

[1935A] ***Dubat:** vale, in lingua sòmala, *turbante bianco*: nome di milizia indigena, confinaria, al servizio d'Italia in Somalia, organizzata dal governatore De Vecchi di Val Cismon.

[1939^{Mi}] **Dubbing:** → Suppl. 2

[1908] **Dùbbio** (*Follia del*): stato morboso di perplessità continua per cui il malato si sente continuamente irresoluto, non sa giungere ad alcun risultato definitivo, è sempre tormentato dal bisogno di cercare il perchè di tutto, cosicchè non osa far nulla senza timori, ansie e precauzioni infinite.

[1905] ***Dublé:** v. *Doublé*.

[1935] ***Dubling:** v. *Doppiato*.

[1931A] ***Dubròvnik:** voce slava, *Ragusa*; v. *Split*.

[1908] ***Duc:** voce francese, *duca*, usata per significare una foggia di vettura signorile a quattro ruote, due posti e il sedile dietro per il valletto [1935] (800).

[1927] **Duce:** lat., *dux, duca, doge*: nome dato a Benito Mussolini (1922) dopo la marcia su Roma, quasi *condottiero* delle forze giovani della Nazione. [1931] Questa disusata, arcaica voce *duce* è diventata comune a tutti i linguaggi (1927). [1935] Nella

(*dràmond*) la *luce ossidrica*] (*dràmond*) lett. *luce*, e propr. la *luce ossidrica* 6>T Ingl.
(*dramand*) la *luce ossidrica* 8^C

[5] ***Dry bill:**

voce inglese, legge...cioè *divieto*] voce inglese, *divieto* 5-6>T
vino (America del Nord)...contrabbandieri.] vino (Stati Uniti). Divieto abrogato nel 1933, con gioia dei cittadini e dolore dei contrabbandieri. V. PROIBIZIONISMO, SECCO. 8^{Mi}

[7A] ***Dubat:**

Dubat: vale...Val Cismon.] **Dubàt.** Vale, in lingua sòmala, *turbante bianco*: nome di milizia indigena confinaria, organizzata in Somalia dal governatore De Vecchi conte di Val Cismon, preziosa ausiliaria durante la guerra etiopica. 8

[2] **Dùbbio** (*Follia del*):

definitivo, è sempre...infinite.] definitivo, così che non osa far nulla senza timori e ansie.

8

[6A] ***Dubròvnik:**

Dubròvnik:] Dùbrovnik. 8

formazione del nome *duce*, v'è chi ha pensato al verso: *nel quale un cinquecento diece e cinque* (DVX), Dante, *Purg.*, XXXIII, 43.

[1918] ***Duchesse**: fr., nome di *seta* rasata.

[1927] ***Duchesse**: fr., *duchessa*, specie di sedia a sdraio (*chaise longue à dossier*) come quella su cui siede la marmorea Paolina Bonaparte Borghese; [1931] v. *Agrippina*.

[1908] **Due cose belle ha il mondo: amore e morte**: Leopardi (*Consalvo*). [1935] Uno studente ha corretto: *Due cose belle ha il mondo: amore e sport*. Interpretazione del romanticismo nel 900.

[1935] **Dueña**: voce spagnola, *la dama* di protezione per le fanciulle pulzelle. *Olim*.

[1908] **Duetto**: dal senso musicale, *canto a due voci insieme*, nel parlar familiare passò a vario senso ironico: colloquio d'amore; marito e moglie che riprendono il loro litigio; due bimbi che strillano, ecc. *Oh, che bel duetto! Comincia il solito duetto!*

[1908] **Due vecchioni (I)**: v. *Susanna*.

[1908] **Dugliare**: v. *Addugliare*.

[1927] **Dugongo**: *mammifero dell'ordine dei cetacei*. Vive nei mari caldi: Indiano, Rosso.

[1923] ***Duhoborzi** o **duhobori**: letteralmente, in russo, *realizzatori dello spirito*. Setta eretica che adora il «vero Cristo, quello che si trova nel profondo del cuore». Astensione assoluta rispetto alla Chiesa ortodossa, allo Stato, al Fisco. [1931] Questi *duhobori*, per le subite persecuzioni in patria, si trapiantarono in Alaska (Nord America). Rifiuto sistematico ad ogni legge di civiltà. Vita fraterna. Nudità; [1935] v. *Non resistere al male*.

[1905] **Dulcamara**: per *ciarlatano*: da *L'elisir d'amore* del Donizzetti. || *Dulcamara* propr. è una pianta sarmentosa della famiglia delle solanacee, usata in medicina come

[5] **Duce**:

lat., *dux, duca*...Nazione. Questa] Lat., *dux* (da cui anche *doge* e *duca*): nome dato a Benito Mussolini dopo la marcia su Roma, quasi *condottiero* delle forze giovani della Nazione (ma già Filippo Corridoni, poco prima della morte eroica nella Trincea delle Franche (23 ottobre 1915) aveva chiamato Mussolini *nostro duce spirituale*). Questa **8** *Purg.*, XXXIII, 43.] *Purg.*, XXXIII, 43. *Du-ce, Du-ce!* Si ripete in cadenza nelle dimostrazioni popolari (1937). **8**

[2] **Due cose belle ha il mondo: amore e morte**:

Leopardi (*Consalvo*).] verso del Leopardi (*Consalvo*), ricorrente come sentenza. **2**

emistichii del Leopardi (*Consalvo*), ricorrenti come sentenza. **3-6>T**

Uno studente ha corretto...900.] Uno studente novecentista ha corretto: *Due cose belle ha il mondo: amore e sport*. **8^C**

[4] ***Duhoborzi** o **duhobori**:

allo Stato, al Fisco.] allo Stato (almeno quello dello zar), al Fisco. Il fondamento delle dottrine del Tolstói (v. *Non resistere al male*) deriva dal contenuto popolare di questa e consimili sette orientali. **4-6>T**

Duhoborzi o **duhobori**:...*spirito*. Setta eretica] **Duhoborzi**. Letteralmente, in russo, *lottatori dello spirito* (sing. *duhoborez*, cioè *dukhoborets*). Setta eretica **8^C**

Questi *duhobori*...*Non resistere al male*.] Questi *duhoborzi*, per le subite persecuzioni in patria, si trapiantarono nell'Alasca (Nord America). **8**

diuretica e depurativa. Il nome proviene dalla sensazione prima dolce, poi amara, che dà a chi l'assaggia.

[1905] **Dulce et decorum est pro patria mori:** *dolce e nobile cosa è morir per la patria*: antica massima sublime, da Orazio (*Odi*, III, 2, 13) [1931] dedotta da Tirteo, [1905] e così armoniosamente espressa.

[1905] **Dulcinèa:** vale *cosa dolce*: scherzosam., per *amante*, *amorosa*. *Dulcinèa del Toboso*, l'amante ideale del meraviglioso Don Chisciotte, la cagione occulta delle immortali sciocchezze dello squallido cavaliere dalla triste figura. In realtà Dulcinèa era una villana, che puzzava di cipolla, come diceva Sancio Panza. || *Dulcinée* pur nel gergo fr., vale ironicamente *amante*, *maîtresse*.

[1905] **Dulcis in fundo:** *il dolce in fine*, riferito alle cose che hanno lieto fine o alle notizie buone messe in fine per maggior conforto e compenso. [1923] Spesso anche in senso ironico, come *pour la bonne bouche*, e *in cauda venenum*.

[1] **Dulcamara:**

Il nome proviene] Il nome le proviene **1-4>5=T**

per *ciarlatano*: da *L'elisir d'amore*] *Ciarlatano*: personaggio ne *L'elisir d'amore* **8**

[1] **Dulce et decorum est pro patria mori:**

dolce e nobile...patria: antica massima] antica massima **1-2>3=T**

(*Odi*, III, 2, 13) dedotta...espressa.] (*Odi*, III, 2, 13) così armoniosamente espressa.

Dolce e nobile cosa è morir per la patria. Orazio, a vero dire, preferì gettar lo scudo, vantarsene a iattanza di viltà, e vivere bene finchè gli fu concesso. La massima, ripetuta nei secoli, va oggimai perdendo il suo valore intimo a cagione dei mutati sensi e delle mutate condizioni della nuova civiltà: conserva tuttavia il suo stupendo valore storico. **1** (*Odi*, III, 2, 13) così armoniosamente espressa. *Dolce e nobile cosa è morir per la patria*. Orazio, a vero dire, preferì gettar lo scudo, vantarsene per cortigianeria, e vivere bene finchè gli fu concesso. La massima, ripetuta nei secoli, va oggimai perdendo il suo valore intimo a cagione dei mutati sensi e delle mutate condizioni della nuova civiltà: conserva tuttavia il suo stupendo valore storico. **2** (*Odi*, III, 2, 13) così armoniosamente espressa. Orazio, a vero dire, preferì gettar lo scudo, vantarsene per cortigianeria, e vivere bene finchè gli fu concesso. La massima, ripetuta nei secoli, va oggimai perdendo il suo valore intimo a cagione dei mutati sensi e delle mutate condizioni della nuova civiltà: conserva tuttavia il suo stupendo valore storico. Così io scrissi. Ma gli anni della terribile Guerra han ridato valore attuale, anche troppo, al motto glorioso. **3** glorioso.]] glorioso (1918). **4-5** *Odi*, III, 2, 13) così]] (*Odi*, III, 2, 13) dedotta da Tirteo, e così **6>T**

[1] **Dulcinèa:**

vale *cosa dolce*: scherzosam., per *amante*] scherzosamente per *amante* **1>2=T** Scherzoso, per *amante* **8**

l'amante ideale] l'amante immaginaria **1-3>4=T**

sciocchezze dello squallido cavaliere...Sancio Panza. || *Dulcinée*] sciocchezze del pallido e squallido Cavalier dalla Triste figura. *Dulcinée* **1-3** sciocchezze del pallido e squallido Cavalier dalla Triste Figura. In realtà Dulcinea era una villana, che berciava a un miglio di distanza e puzzava di cipolla, come dicea Sancio Panza. || *Dulcinée* **4-5>6=T**

Sancio Panza. || *Dulcinée*...fr., vale] Sancio Panza. Anche in francese, *Dulcinée* vale **8**

[1] **Dulcis in fundo:**

il dolce in fine] l'opposto di: *in cauda venenum*: *il dolce in fine* **1-2>3=T**

[1908] **Dulcis, moriens, reminiscitur Argos:** (Virgilio, *Eneide*, X, 782) soave emistichio, riferito ad eroe argivo: *morendo, del dolce Argo si ricorda*. Cfr. *la dolce terra di Francia*, a cui ripensa Orlando morente a Roncisvalle (*La Canzone d'Orlando*).

[1908] ***Duma:** voce russa che vale *consiglio, parlamento* (costituzione). Questo vocabolo fece la sua apparizione fra noi al tempo della rivoluzione di Russia (1905) susseguita alla disastrosa guerra contro il Giappone. [1918] Marzo 1917, rivoluzione!

[1918A] ***Dumb friends (the):** → Suppl. 1

[1908] ***Dum dum:** nome di un presidio militare, nell'India, presso Calcutta, dove era una fabbrica d'armi. Qui si escogitò una così fatta modificazione ai proiettili (palle *dum dum*) che le loro ferite riuscissero di effetto letale. L'uso di tali proiettili fu interdetto alla Conferenza dell'Aja, 1899. [1918] Altro che *dum dum*, nella Guerra! Zuccherini, quelli! [1923] (1918). Ora si pensa alla guerra chimica dall'alto dei velivoli!

[1918] ***Dumping:** voce ingl., vale *abbassamento* nel senso di *rinvilio*. Vendita delle merci all'estero, a prezzo più basso che in patria: allo scopo di concorrenza e di conquista dei mercati. Tale sistema fu ampiamente praticato dalla Germania [1935] ante Guerra. Nel 1934, il Giappone sfida con bassissimi prezzi la concorrenza mondiale: specie di *dumping*.

[1905] **Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur:** *mentre a Roma si delibera, Sagunto è presa*. La città di Sagunto nel 218 av. C. dopo aver chiesto soccorso a Roma, si arrendeva ad Annibale. Cfr. Livio (libro XXI, 7) Il motto è divenuto proverbiale per chi in grave frangente indugia a risolvere.

[1908A] **Duo in carne una:** v. *Erunt duo*, ecc.

conforto e compenso.] conforto e compenso. È l'opposto di *in cauda venenum*. V. questa locuzione. 3>4=T

[2] **Dulcis, moriens, reminiscitur Argos:**

Dulcis, moriens, reminiscitur Argos:] Dulcis.... reminiscitur Argos: 2>3=T

riferito ad eroe...*del dolce Argo*] riferito ad Antore, eroe argivo, morente: *del dolce Argo*

2 riferito ad Antore, eroe argivo: *morendo, del dolce Argo* 3-6>T

[2] ***Duma:**

rivoluzione di Russia (1905)] rivoluzione di Russia (1905-1906.....?) 2>3=T

rivoluzione!] rivoluzione! Poi Comunismo, Soviet! 4>5=T

[2] ***Dum dum:**

dove era una fabbrica d'armi.] dove è una fabbrica d'armi. 2-6>T

Qui] Quivi 2-4>5=T

Altro che *dum dum*, nella Guerra!] Altro che *dum dum*, i tedeschi nella Guerra! 3>4=T

Conferenza dell'Aja, 1899. Altro che...velivoli!] Conferenza dell'Aia, 1899. Ma

occorrendo, si usano lo stesso! 8

[3] ***Dumping:**

ampiamente] ampiamente 3-5>6=T

praticato dalla Germania] praticato dalla Germania (1918). 4-6>T

[1] **Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur:**

mentre...in grave frangente indugia a risolvere.] la città di Sagunto nel 218 av. C. dopo aver chiesto soccorso a Roma, si arrendeva ad Annibale. Cfr. Livio, libro XXI, 7. *Mentre a Roma si delibera, Sagunto è presa*. Motto divenuto proverbiale per chi in gran frangente indugia a risolvere. 1-2>3=T

[1918] ***Dupe:** nome fem., e aggettivo francese. «È nato *dupe*», cioè *per essere raggirato*. Cfr. *far fesso, mi ha fatto fesso*. Ma dicono che non è voce per signora. Cfr. anche l'antico modo di dire: *far Calandrino*.

[1905] ***Dura, Durra, Durrha:** è il nome arabo del *Sorghum vulgare*, pianta graminacea che si coltiva anche in Europa, e in Italia chiamasi *sorgo, saggina, melica*; nonchè delle sue varietà, dette *Sorghum durra* e *Sorghum cernuum*, coltivate in Egitto, nell'Abissinia e nell'Africa centrale. Voce diffusa al tempo delle guerre d'Abissinia.

[1935] **Duràcine:** detto di *frutte*, specialmente di *pesche* che hanno la polpa non spiccante dal nocciolo.

[1931] **Duracla:** sorta di *uva nera*.

[1918] **Dura lex, sed lex:** *lex dura est, sed certa est* (Vico, *Princ. di sc. nuova*, p. 136). Leggesi in Ulpiano: *lex dura est, sed scripta est*.

[1935] **Duralluminio:** lega con alluminio, metallo leggero.

[1905] **Duramadre:** lat. *dura mater, meninx fibrosa*, fr. *dure-mère*: è la membrana esterna del cervello e del midollo spinale. Essa è una delle tre membrane, dette con una sola voce *meningi*, avvolgenti l'apparecchio cerebro-spinale; e spesso *duramadre* = *meninge*.

[1908] **Durlindana o durindana:** è il nome della magica, santa spada d'Orlando, dal franc. *durandal*. Etimologia oscura. *Durandal interpretatur: «durum ictum cum ea dans»; quae frangi nullo modo poterat!* Oggi si dice *durlindana* per beffa e scherno.

[1918A] **Duùmviro:** lat. *duùmvir*, composto di *duo*, due, e *vir*, uomo; ciascuno dei due cittadini che componevano un magistrato istituito da Servio Tullio sui delitti di

[3] ***Dupe:**
nome...francese. «È nato *dupe*»] in fr. *être dupe* = essere imbrogliato. «È nato *dupe*» 3-6>T
fatto fesso. Ma dicono...*far Calandrino*.] *fatto fesso*. L'italiano ha anche l'antico modo di dire: *far Calandrino*. 8

[1] ***Dura, Durra, Durrha:**
Voce diffusa al tempo...d'Abissinia.] Voce assai nota al tempo delle guerre d'Abissinia. 1>2=T Voce diffusa con le guerre d'Abissinia 8

[6] **Duracla:** Ø 8

[3] **Dura lex, sed lex:**
lex dura] Si dice riconoscendo che è necessario piegarsi alla legge, benchè sia dura. *Lex dura* 8

[1] **Duramadre:**
Duramadre:] Dura-madre: 1 Dura madre: 2-6>T
midollo spinale. Essa è] midollo spinale, fatta di tessuto connettivo con fibre elastiche, aderente alla superficie interna del cranio. Essa è 1-6>T
con una sola voce *meningi*, avvolgenti l'apparecchio] con una sola voce *meninge*, avvolgente l'apparecchio 1-2>3=T
= *meninge*.] = *meninge*, onde *meningite* col solito suffisso in *ite*, significa infiammazione della meninge. 1-6>T

[2] **Durlindana o durindana:**
Etimologia oscura. *Durandal...poterat!* Oggi] Etimologia oscura. Oggi 8

perduellione o lesa maestà. *Duùmvi* si dice di due individui esercitanti un potere; [1931] v. *Quadrumviri*.

[1905] ***Duvet**: voce franc.: *lanugine*, *peluria*, sottostante alle penne di alcuni palmipedi, oche, cigni, ecc.; se ne fanno cuscini e imbottite. Nel gergo mercantile ricorre la parola francese.

[3A] **Duùmviro**:
esercitanti un potere] esercitanti un potere, es. Lenin e Trotzki. **3A-4>5=T**

[1] ***Duvet**:
voce...ricorre la parola francese.] la *peluria* sottostante alle penne di alcuni palmipedi, oche, cigni, ecc.; se ne fanno cuscini e imbottite, e si usa talvolta la parola francese. **1>2**
ricorre la parola francese.] ricorre talvolta la parola francese. **2-4>5=T**

E

[1931] **E:** sigla delle automobili di Spagna (*España*). Abbreviazione di *east*, ingl. *est*, *levante*.

[1935] **E e O:** aperti o chiusi. Mettete segni fin che vi pare: chi vuol pronunziar bene le due vocali che entrano nell'ottanta o novanta per cento delle parole italiane bisogna che vada a... nascere e a vivere a Firenze.

[1931] **E 107:** nome di nuovo *anestetico*, per via rettale detto anche *avertina* (1926) (invece del cloroformio). Esito incerto. Preparato tedesco.

[1918] ***Eau de rose** (*A l'*): V. *À l'eau de rose*.

[1908] **Ebanista:** da *ebano*, propriamente chi lavora nell'ebano, e per estensione in altri legni di valore, e con più finitezza che non il falegname.

[1905] **Ebanite:** nome della *gomma* elastica (*caucciù*) *indurita* con sostanze minerali, onde si ottiene una materia dura e lucida, simile all'osso e all'ebano. Serve per fabbricare strumenti dell'uso. Scrittura frequente è *ebonite*.

[1923] **Ebano** (*Mercante d'*): v. *Mercante*.

[1918] **Ebefrenia:** (da *Ebe*, dea della giovinezza) psicosi della pubertà, di natura cronica e terminante spesso nella demenza.

[1935A] **Ebràico-livornese** (*Gergo*): è un italiano un po' arcaico, voci e modi di dire idiomatiche, portoghesi, spagnole, ebraiche.

[1923A] **Ebreismo:** l'azione critica, dissolvente, che gli ebrei portarono nelle gerarchie e società cristiana, dalla rivoluzione francese in poi (Marx, Stirner, Lassalle, Spinoza, Trozki, ecc.); v. l'opera ritenuta meritamente apocrifia: Sergyei Nilus, *L'internazionale ebraica, Protocolli dei Savi anziani di Sion* (Roma, *La vita italiana*, 1921). Pensa anche *al post hoc, ergo propter hoc!*

[1927] **Ebreo errante:** leggenda popolare in tutta Europa di maledizione e fatalità al popolo semita. Avrebbe avuto origine dalle parole di Cristo contro il portiere del palazzo di Pilato che colpì il Divino Maestro con un pugno, ingiungendogli di affrettarsi: «Io vado, ma tu camminerai in perpetuo». Eugenio Sue ne trasse il titolo del suo celebre

[6] **E:**
sigla...*levante*.] Indica il punto cardinale *est*. || Sigla delle automobili di Spagna (*España*). **8**

[7] **E e O:** Ø **8**

[6] **E 107:** Ø **8**

[1] **Ebanite:**
(*caucciù*) [*caoutchouc*] **1-6>T**
dell'uso. Scrittura...*ebonite*.] dell'uso. Talvolta si scrive, all'inglese, *ebonite*. **8^{Mi}**

[3] **Ebefrenia:**
pubertà, di natura cronica] pubertà, essenzialmente cronica **3-6>T**

[7A] **Ebràico-livornese** (*Gergo*): Ø **8**

[4A] **Ebreismo:**
l'azione critica, dissolvente, che] l'azione critica, dissolvente e rivoluzionaria,
che **4A-5>6=T**

Ebreismo:] Ebraismo, ebreismo. 8
in poi (Marx...*propter hoc!*) in poi. **8^{Mi}**

romanzo. [1935] Ahasvero è il nome di questo personaggio leggendario. *Ahasvérus*, opera di Edgardo Quinet. [1927] Oggi l'ebreo errante viaggia in treni di lusso! [1935] Non sempre è ebreo.

[1905] **Ecarté**: giuoco di carte francese, comunemente in due, così detto dalla facilità di scartare (*écarter*). È un misto di tresette e di briscola.

[1905] **Eccedenza**: per *avanzo*, il *di più*, parlando di quantità conteggiata, secondo i puristi è voce riprovata, giacchè *eccedere* ha il significato di *trascendere*, *superare*, non di *rimanere*, *avanzare*. I francesi hanno la parola *excédant* o *excédent* = *qui est en plus*. Ora *eccedenza* sarebbe parola coniata su la francese. [1931] Voce del linguaggio commerciale.

[1905] **Ecce homo!**: *ecco l'uomo!* così, in lat., per indicare l'effigie di Cristo, smorta e cinta di spine. Propriamente sono le parole di Pilato agli ebrei, quando loro concesse Cristo perchè fosse dato ai martirii. *Evangelo di S. Giovanni*, XIX, 5. Dicesi popolarmente per indicare persona disfatta e sparuta.

[1905] **Eccentrico**: per *bizzarro*, *stravagante*, ricorda il fr. *excentrique*. Es. *C'est un homme excentrique*, *Avoir des manières excentriques*. Il vocabolo è del linguaggio de' meccanici (*ex centro* = fuor di centro, cioè che non ha lo stesso centro, opposto a concentrico), trasportato al senso morale nel linguaggio familiare. [1908] Deriv., *eccentricità*, per *stranezza*, *bizzarria*.

[5] **Ebreo errante**:

romanzo. Ahasvero è il nome...Quinet. Oggi] romanzo. Oggi **5-6>T**

[1] **Ecarté**:

briscola.] briscola e chiamasi da noi con la parola francese. **1-6>T**

[1] **Eccedenza**:

excédant o...*en plus*. Ora] *excédant* ed *excédent* = *qui est en plus*, *une somme*, *une quantité*. Ora **1** *excédant* od *excédent* = *qui est en plus*, *une somme*, *une quantité*. Ora **2>3=T**

Voce del linguaggio commerciale.] Voce del linguaggio commerciale e amministrativo.**8**

[1] **Ecce homo!**:

sparuta.] sparuta. Il motto è anche in francese. **1** sparuta. Il motto è anche francese. **2-6>T**

[1] **Eccentrico**:

manières excentriques. Il vocabolo...meccanici (*ex centro*) *manières excentriques*. Vocabolo dal linguaggio de' meccanici e de' geometri (*ex centro* **1** *manières excentriques*, etc. Vocabolo del linguaggio de' meccanici e de' geometri (*ex centro* **2** *manières excentriques*, etc. Il vocabolo è del linguaggio de' meccanici e de' geometri (*ex centro* **3** *manières excentriques*, ecc. In inglese, *individualista*. Il vocabolo è del linguaggio de' meccanici e de' geometri (*ex centro* **4-6>T**

linguaggio familiare.] linguaggio familiare dagli inglesi e dai francesi, e da noi imitato. **1-6>T**

per *bizzarro*...linguaggio familiare. Deriv.] Propr. *fuori di centro*, cioè che non ha lo stesso centro, opposto a concentrico. Nel ling. dei meccanici, gli *eccentrici* sono piastre di forme irregolare, che servono a trasformare il moto rotatorio in

[1905] **Eccepire:** nel linguaggio de' legali significa *allegare, dare eccezione*; derivato *exceptibile*, contrario di *inexceptibile*, il quale vocabolo è usato anche in senso morale.

[1905] **Eccezionale:** da *eccezione* = lat. *exceptionem*, caso cioè che non entra nella regola; voce dunque buona per la sua origine; se non che l'uso che se ne fa invece di *straordinario, raro, speciale, singolare, prezioso* e modi simili, ricorda ai puristi il francese *exceptionnel, exceptionnellement*; il che è vero come è vero che tale parola è così penetrata nell'uso che dai più si farebbe fatica a dire altrimenti. Es. *Prezzi eccezionali, Uomo eccezionale, Leggi eccezionali*, ecc.

[1905] **Eccezionalmente:** v. *Eccezionale*.

[1918] **Eccezione** (*Letteratura di*): significa «non fatta per il grande pubblico», ma che si dirige a pochi ed eletti. «Le poesie del Mallarmé non possono venir gustate che dal pubblico ristretto il quale ama la *letteratura di eccezione*». Espressione dedotta dal francese. [1923] Credo sia più difficile in arte rappresentare gli uomini comuni come Don Abbondio.

[1905] **Ecchimosi:** (gr. ἐκ = fuori, e χυμός = umore fluido) in medicina è ciò che comunemente si dice *livido* o *pesto*, cioè lo spandimento del sangue sotto la cute per effetto di contusione [1918] o percossa.

[1908] **Ecclesiaste:** titolo di un Libro della Bibbia, attribuito a Salomone, famoso per la profondità delle sentenze, specialmente in rapporto al concetto della vanità dei beni terreni: è così detto perchè ragiona alle moltitudini (ἐκκλησιάζω = parlo in adunanza).

[1905] **Ecco:** usato enfaticamente, ricorda ai più severi puristi l'uso del *voilà* francese. Le socialisme, *voilà* l'avenir, le nouvel instrument de règne: il socialismo, *ecco* l'avvenire, il nuovo strumento per regnare. — Manzoni (*I promessi Sposi*, cap. XIV): «Giustizia! pane! ah! *ecco* le parole giuste!».

moto rettilineo. Il vocabolo è stato trasportato al senso morale (*bizzarro, stravagante*) in Inghilterra e poi in Francia. Deriv. 8

[1] **Eccezionale:**

buona per la sua origine] buona e classica per la sua origine 1-6>T

[3] **Eccezione** (*Letteratura di*):

si dirige a...eletti. «Le poesie] si dirige a un circolo esoterico di relativamente pochi eletti; e ciò per le sue qualità aristocratiche di forma, o perchè esprime concetti rari e difficili, inaccessibile alla comune degli uomini. Es.: le poesie 3-4>5=T

Credo sia] Credo che sia 4-5>6=T

[1] **Ecchimosi:**

sangue sotto la cute...contusione] sangue nel tessuto connettivo sottocutaneo per effetto di contusione o per diatesi. 1-2>3=T

(gr. ἐκ =]Gr. ἐγγύμωσις, da ἐκ = 8^C

[2] **Ecclesiaste:**

vanità dei beni terreni: è così detto] vanità: e così detto 2 vanità: è così detto 3-6>T

[1] **Ecco:** Ø 8

usato...parole giuste!].] usato enfaticamente, ricorda ai puristi l'uso del *voilà* francese. Es. «Le socialisme, *voilà* l'avenir, le nouvel instrument de règne: il socialismo, *ecco* l'avvenire, il nuovo strumento per regnare». Ma, girando

[1905] **Ecco fatto il becco all'oca:** modo familiare scherzoso per dire *è fatto, è compiuto il negozio che si ha fra mano; faa el becch a l'oca*, è la forma milanese di questa locuzione italiana e comune, cui non mancano esempi classici alla maniera bernesca. Per l'origine v. Pico Luri da Vassano, *op. cit.*

[1908] ***Echantillon:** parola francese che vuol dire soltanto *campione, saggio*. *Echantillon*, tradotto in un goffo *sciantiglioni*, chiamano ancora i mal parlanti delle terre subalpine quella barba che segue la tempia lungo la gota e che i francesi dicono *favoris* (v. *Favoriti*) o *palmerston*, dal nome del celebre statista inglese. Da noi il popolo dice *scopettoni*. Dovette essere, in origine, quasi *échantillon de barbe*; e al tempo napoleonico tale foggia di barba era di moda; [1923] v. *Marbrè*. [1931] || *Foire aux échantillons* = fiera campionaria.

[1905] **È... che:** esempi: «è nei pericoli che si conosce l'uomo», invece di dire: «l'uomo si conosce nei pericoli»; «è a voi che io parlo», invece di: «io parlo a voi, ecc.», è modo riprovato dai puristi (francesismo). Certo è usatissimo come più efficace, e anche dai buoni scrittori non è evitato.

altrimenti la frase, si dovrebbe dire: «L'avvenire è riposto nel socialismo, che è il nuovo strumento per regnare». — Manz. XIV: «Giustizia! pane! ah! *ecco* le parole giuste! (Justice! Pain! Ah! *voilà des mots raisonnables!*)». Noi: «Giustizia! pane! ah! *queste* sì sono parole giuste!». Così il signor Allan, *op. cit.* ma mi sembrano sottigliezze e minuzie – sia pure ingegnose – che non varrebbe il conto di raccogliere se il presente libro non dovesse anche supplire ai lessici della *corrotta italianità*. **1>2=T**

[1] **Ecco fatto il becco all'oca:**
modo familiare scherzoso per dire] locuzione familiare scherzosa per dire **1-6>T**
fra mano; faa... cui non mancano] *fra mano*. Di questa locuzione italiana e comune non mancano **8**

[2] ***Echantillon:**
era di moda] era di moda. Cfr. *notes, voltaire*, cioè aggiungi queste alle altre parole francesi-subalpine. **2-3>4=T**
Echantillon, tradotto...la gota] *Echantillon*, adattato in un goffo *sciantiglioni*, chiamano ancora i mal parlanti delle terre subalpine quella barba che scende lungo la gota **8**

[1] **È... che:**
invece di dire] invece che dire **1-2>3=T**
pericoli»; «è a voi] pericoli»; «È a lui che si deve la nostra salvezza», invece di: «A lui si deve etc.»; «È a voi **1-6>T**
è modo riprovato dai puristi...dai buoni scrittori] è un modo riprovato dai puristi come neologismo tolto dal francese. Certo è che oggi è usatissimo come più logicamente efficace, e anche dai buoni e purgati scrittori **1** è modo riprovato dai puristi come neologismo tolto dal francese. Certo è che oggi è usatissimo come più logicamente efficace, e anche dai buoni scrittori **2-3** più logicamente efficace]] più efficace **4-5>6=T**

Certo è usatissimo] Certo è che oggi è usatissimo **6>T**
non è evitato.] non è evitato. In G. Negri, ad esempio, uno dei più lucidi se non dei più puri prosatori italiani, è quasi costante; ma, a dire il vero, la ripetizione

[1908] **Echino:** gr. ἔχινος = *riccio, porco spino*. Questa voce greca si trova come formatrice di parecchi vocaboli scientifici per indicare animali rivestiti di un tegumento rigido o di scaglie. [1935] || Termine di architettura: *modanatura*, come dire *riccio* che sta sotto l'abaco nel capitello della colonna dorica. (Archi fregi, e colonne, aboliti con l'arte razionale del 900).

[1905] **Echinococco:** voce medica che in greco significherebbe *bacca spinosa*. È una tenia che vive nell'intestino del cane e di cui l'uovo, ingerito dall'uomo, produce un embrione: esso si fissa in un organo, di solito il fegato, dove sviluppandosi produce una cisti acquosa.

[1918A] ****E chi se ne frega?:** tipica espressione romanesca; v. *Non te ne incaricà e Fregare*. Eppure da un popolano udii questa spiegazione filosofica: «La ragione del pover'uomo è: *chi se ne frega?*». E anche l'austero padre del marchese Massimo d'Azeglio teneva nel suo gabinetto, in vista, questa iscrizione in piemontese: *Ai fa pa nen*

continua di simile costrutto non produce un piacevole effetto; si sente che è in esso qualche cosa di poco conforme all'indole della favella italiana. Il sig. Allan, *op. cit.* fa a tale proposito le seguenti note: Chi dice che questo scioglimento analitico non è da evitare, perchè forma non solo francese, ma propria delle lingue moderne essenzialmente analitiche, pensi al tedesco che, come deve far l'italiano, vi supplisce con l'inversione. Es. «*C'est à lui que je confierais mon secret*». Ted. «*Ich würde ich mein Geheimniss anvertrauen* (a lui il mio segreto *confiderei*)». - «*C'est en vain qu'il espère de se relever*». Ted. «*Er hofft umsonst sich wieder zu erheben* (egli *spera* invano sé di nuovo di levare)». - La detta lingua non ricorre al detto costrutto, anche se si voglia porre in rilievo un soggetto: «*C'est nous qui l'avons fait, Siam noi che l'abbiam fatto*» dicono il fr. e l'it.; ma il ted. «*Wir haben es gethan*». (Noi abbiamo ciò fatto). Non è francese il detto costrutto quando serve a rinforzare un nome che indichi tempo come: *giorno, settimana, mese, anno*, giacchè in tal caso il verbo *essere* non è un semplice rinforzamento ma corrisponde ad *esse* in senso di *esser passato, esser trascorso*, e il *che* ha valore temporale di *quum*. - Manzoni, III, «Eh! Padre, son anni e anni *che* non la mi vuol far noci». 1 essenzialmente analitiche]] eccezionalmente analitiche 2 *esse* in senso di]] *esse* dei latini in senso di 2 Manzoni, III, «Eh!]] Manzoni (*I Promessi Sposi*, III): «Eh! 2 non è evitato. In G. Negri...favella italiana. Il sig. Allan]] non è evitato. Il sig. Allan 3 di nuovo di levare)». - La detta lingua non ricorre]] di nuovo rialzare). - La lingua tedesca non ricorre 3>4=T

riprovato...(francesismo). Certo è usatissimo come] riprovato dai puristi come francesismo. Certo è usato come 8

[2] **Echino:**

l'arte razionale del 900).] l'arte (?) razionale del 900). 8

[1] **Echinococco:**

esso si fissa...acquosa.] esso, traforata la parete dell'intestino, si fissa in un organo, di solito il fegato, dove sviluppandosi produce una cisti acquosa: l'echinococco è rispetto alla tenia ciò che il cisticerco è rispetto alla tenia *solium* (verme solitario). 1-2 tenia *solium*]] *Taenia solium* 3-6>T

(cfr. *Miei Ricordi*, cap. I); v. *Casi sono due (I)*. [1923] Noi abbiamo il basso vocabolo *menefreghismo*.

[1905] **Eclampsia**: dal gr. ἐκλάμπω = risplendo. Ippocrate usò metaforicamente tale vocabolo per significare l'esaltazione delle forze vitali. Oggi vale *convulsione*. L'eclampsia dei bambini è anche fenomeno riflesso della dentizione e dei vermi: può altresì essere sintomo di mielite (infiammazione del midollo spinale) o di paralisi infantile, la quale sorprende, con forme convulsive e febbrili, il bambino nel più completo benessere, dal sesto mese al quarto anno di vita all'incirca. Cessati tali disturbi, appare la paralisi di qualche arto. Nell'Italia centrale tale infermità è detta *infantigliole*, quasi male dell'infante.

[1918] ***Éclat**: antica voce mondana:

Volendo poi accompagnar coi fatt
Le parole onde avesser maggior pes,
E combinare con umn po' d'*eclatt*
La mortificazione de chi m'ha offes...
C. PORTA, *La preghiera*.

Vedi *Éclatant*.

[1905] **Éclat de rire**: → Suppl. 1

[1905] ***Éclatant**: da *éclat*, le quali parole francesi si congiungono alle voci italiane *schiaffare*, *schiantare* e verosimilmente provengono da una parola dell'antico tedesco (v.

[3A] ****E chi se ne frega?**:

Casi sono due (I). Noi...*menefreghismo*.] *Casi sono due (I)*. Noi abbiamo il bel vocabolo *menefreghismo*. **4-5>6=T** *Casi sono due (I)*. Dalla loc. deriva il basso vocabolo *menefreghismo*. **8**

[1] **Eclampsia**:

Eclampsia: dal gr...L'eclampsia dei bambini] **Eclampsia puerperale**: affezione determinata da una serie di convulsioni toniche indi cloniche con sosta dell'intelligenza e dei sensi, simile ad accesso epilettico. È dovuta, pare, ad una intossicazione della madre per i prodotti secreti dal feto. L'albuminuria, cioè l'urina albuminosa, è segno di questa intossicazione. L'eclampsia nei bambini **1>2**

convulsione. L'eclampsia dei bambini] *convulsione*. *Eclampsia puerperale*, che insorge nel periodo della gravidanza e del puerperio; ed *eclampsia dei bambini*.

L'eclampsia dei bambini **2-6>T**

qualche arto. Nell'Italia centrale tale infermità] qualche arto: paralisi che talora a poco a poco scompare, talora permane e toglie lo sviluppo della parte ove il male si manifesta, braccio, gamba. Il nome deriva dal greco *eklampo* = risplendo, baleno, forse così detto per la repentinità e convulsione del male. Nelle Marche tale infermità **1** qualche arto: paralisi che talora a poco a poco scompare, talora permane e toglie lo sviluppo della parte ove il male si manifesta, braccio, gamba. Nell'Italia centrale tale infermità **2-5>6=T**

infantigliole] *infantiliolo* **1** *infantigliuoli* **2** *infantigliole* **3** *infantiliolo* **5-6>T**

dal gr. ἐκλάμπω = risplendo. Ippocrate] Dal gr. ἐκλαμπις = splendore. Ippocrate **8^C**

lo Scheler). *Eclat* è lo schianto per improvvisa rottura, scheggia, scoppio: e questo significato, dal senso dell'udito, fu trasportato al senso visivo, poi morale: *chiassoso*, *sgargiante*, *splendido*, *rumoroso*, *sfacciato*, *fragoroso*, ecc.

[1905] **Eclissarsi**: per *andarsene furtivamente*, *scompare*, è il fr. *s'éclipser*.

[1905] **Eco**: per *pettegolezza*, *strascico di maldicenze*, ecc., è voce non rara nel linguaggio giornalistico e deve essere un influsso del fr. *écho* in tal senso.

[1908] **Ecochinesia**: dal fr. *échokinésie* (ἠχώ = eco, e κίνησις = movimento): vocabolo scientifico introdotto dal Charcot, per indicare quell'impulso patologico che spinge qualche degenerato a riprodurre certi gesti da cui è colpito.

[1918] **Eco della stampa**: *istituto di pubblicità*: ritaglia i passi dei giornali che trattano di persone e cose speciali, e spedisce detti ritagli agli interessati (abbonati). [1931] La Francia ha creato una vera industria dei suoi *ecò*, (*echo*) specie in letteratura; v. *Ritagliato*.

[1908] **Ecolalia**: (ἠχώ = eco, e λαλεῖν = ciarlare) impulso patologico che spinge certi degenerati a ripetere come un'eco le parole pronunciate davanti a loro.

[1927] **Ecologia**: *studio dell'ambiente*. [1931] Da οἶκος = *casa*.

[1927] **Economia nazionale** (*Ministero dell'*): nuova denominazione data dal Governo fascista al ministero dell'industria commercio e agricoltura.

[1] ***Eclatant**:

significato, dal senso...morale: *chiassoso*] significato, come spesso avviene, dal senso dell'udito fu trasportato al senso visivo. Quindi è voce dai moltissimi significati, come sa e può il francese, e sostituisce queste ed altre parole nostre: *chiassoso* 1-2>3=T

da *éclat*...morale: *chiassoso*] Da *éclater*, *éclat*, le quali parole francesi si congiungono alle italiane *schiantare*, *schiantare* e questo significato, dal senso acustico o visivo, passò al senso morale: *chiassoso* 8

[1] **Eco**:

strascico di maldicenze, ecc.] *strascico* etc. 1>2=T

[2] **Ecochinesia**:

Ecochinesia:] **Ecocinesia** o **ecochinesia**. 8

[3] **Eco della stampa**:

ecò, (*echo*) specie...*Ritagliato*.] *ecò*, specie in arte e letteratura; v. *Ritagliato*. 6>T *ecò* (*écho*) specie di letteratura. V. **RITAGLIATO**. 8

[2] **Ecolalia**:

= ciarlare)] = parlare) 2>3=T

(ἠχώ = ...ciarlare) impulso patologico] Comp. mod. di ἠχώ = eco, e λαλία = il ciarlare. Il ripetere le parole: p. es. *tornerei se fossi in capo al mondo, tornerei*. Anche, impulso patologico 8^C

[5] **Ecologia**:

studio dell'ambiente...= *casa*.] *Studio dell'ambiente*. Comp. del gr. οἶκος = *casa*. 8^C

[5] **Economia nazionale** (*Ministero dell'*):

al ministero dell'industria...agricoltura.] al ministero dell'industria e commercio. 5>6=T al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Poi, dell'Agricoltura e delle Foreste, e delle Corporazioni. 8

[1905] **Economie fino all'osso:** frase di Quintino Sella, ministro, pronunciata alla Camera (15 dicembre 1869). [1908]

Fin che il Sella un bel giorno, a fin del mese,
Dato un calcio a la cassa,
Venda a un lord archeologo inglese
L'augusta mia carcassa.

CARDUCCI, *Giambi ed epodi: «Canto dell'Italia che va in Campidoglio»*.

[1905] ***Economiser:** (*iconomàiza*) voce inglese = *economizzatore*. Nelle caldaie a vapore è così anglicamente detto una specie di termosifone dove l'acqua si riscalda prima di giungere nella caldaia.

[1905] **Economizzare:** i puristi notano che accettando *economia* per *risparmio*, non ne consegue che si debba accogliere anche *economizzare*, perchè è dal fr. *économiser*. La Crusca infatti non lo registra. Ma volendo usare questo rigido criterio, quante altre parole converrebbe scancellare dai dizionari!

[1918] **Ecoprassia:** (psichiatria) riproduzione di movimenti fatti da altri (riproduzione automatica dei gesti). Dal gr. ἠχώ = eco, e πράσσω = faccio.

[1905] ***Ecraser:** v. *Schiacciare*.

[1905] ***Ecraseur:** voce francese, che vale *schiacciatore*, nome di strumento chirurgico inventato dal chirurgo francese Chassaignac (1804-1879), per estirpazioni interne: *serranodi*.

[1905] ***Ecru:** voce francese che vale *greggio* e, letteralmente, *crudo*, detto di stoffa naturale non preparata, che ha il suo proprio colore. Una volta si diceva, ad es., *seta cruda* = *soie écru*; oggi prevale nel solito linguaggio della moda la parola francese. *Ecru* = *cru*: l'e è rafforzativa.

[1] **Economie fino all'osso:**

1869).] 1869): divenuta dell'uso e familiare. **1-6>T**

Giambi ed epodi: «Canto...Campidoglio»] (*Giambi ed epodi, L'Italia che va in Campidoglio*). **2>3=T**

[1] ***Economiser:**

detto una specie...caldaia.] detto un apparecchio fatto da una serie di tubi che riscaldano l'acqua: una specie cioè di termo-sifone dove l'acqua, circolando prima di giungere nella caldaia, si riscalda a spese del calore dei gas che vanno al camino accessorio della caldaia. La parola nostra corrispondente, *economizzatore*, (V. *Economizzare*) non ha fra i tecnici grande uso e fortuna. **1-4** della caldaia. La parola nostra...fortuna.]] della caldaia. **5-6>T**

[1] **Economizzare:**

registra. Ma volendo] registra. Certo è un doppione con *risparmiare*. Ma volendo **1-2>T**

[1] ***Ecraseur:**

strumento chirurgico inventato...1879), per] strumento chirurgico (Chassaignac), per **1-2>3=T**

estirpazioni interne: *serranodi*.] estirpazioni interne. Consiste di una catena che, manovrata dall'esterno, prende e strozza: *serranodi*. **1-6>T**

[1] ***Ècru:**

prevale nel solito...moda la parola francese.] prevale senz'altro la parola francese. **1>2=T**

[1918] **Ectasia**: term. med.: *estensione, dilatazione*.

[1905] **Eczema**: (ἐκζέω = brulico) lesione cutanea caratterizzata da rossore, indi da bollicine ed essudato sieroso, infine dalla squamazione della pelle.

[1939] **Ed, ad**: → Suppl. 2

[1905] **Edamus ecc.**: v. *Manducemus*, ecc.

[1935A] **Edda**: nome dato dal senatore Strampelli ad uno dei suoi grani (frumenti) precoci. In onore della figlia del Duce (Edda); v. *Grano*.

[1905] ***Edelweiss**: voce tedesca che alla lettera vuol dire *bianco nobile*. Tale nome è comunemente dato alla *stella alpina* (*Gnaphalium leontopodium*), fiore che cresce su gli alti monti, [1908] caro agli alpinisti. Un poeta dialettale milanese (Giulio Silva, *Incoerenz del coeur*) così scherza su questo fiore:

Con di fôej senza sagoma, sto fior
per tutta gentilezza l'è pèlos,
el manca de profumm, el gh'ha on color
de legora scappada;
socievol e grazios
come un orsett, no'l viv che in mezz ai sass,
quand l'è fresch, l'è comè se'l fudes pass,
quand l'è pass, l'è anmò brutt come a vess fresch...
L'è stada ona trovada
de dagh on nomm todesch.

[1923] Nome dato a una divisione di milizie austriache (1918).

[1905] **Edèma**: (gr. οἰδημα = gonfiezza) è l'infiltrazione sierosa nel tessuto connettivo sottocutaneo, che si rivela con una tumefazione senza rossore, indolente, senza tensione, che cede alla pressione: der. *edematoso*. L'*edema* è di solito fenomeno secondario di stasi cardiopatica.

colore. Una volta...francese. *Ecrû*] colore. It., *seta cruda*. *Ecrû* 8

[1] **Eczema**:
pelle.] pelle. L'*eczema* non corrisponde ad alcuna malattia, designa soltanto un'infermità che può essere cagionata da cause diverse e quindi può avere variabile decorso. 1-6>T
(ἐκζέω = brulico) lesione] Dal gr. ἐκζεμα = ebullizione. Lesione 8^C

[7A] **Edda**:
precoci. In onore...(Edda); v. *Grano*.] precoci, dal nome della figlia del Duce (Edda). V. GRANO. 8

[1] ***Edelweiss**:
Edelweiss:...*bianco nobile*. Tale] **Edelweis**: voce tedesca che alla lettera vuol dire *bianco gentile*. Tale 1-2>3=T
alla *stella alpina*...*leontopodium*), fiore] alla bianca e carnosa *stella alpina* o *bianco di roccia* (*gnaphalium leontopodium*), noto fiore 1-6>T
scherza] piacevolmente 2-5>6=T
bianco nobile. Tale...Un poeta dialettale milanese] *bianco nobile*. La *stella alpina* (*Gnaphalium leontopodium*), fiore che cresce su gli alti monti, caro agli alpinisti. Un poeta milanese 8

[1] **Edèma**:
Edèma:] **Èdema**: 1-4 **Edema**: 5>6=T

[1908] **Edema maligno:** più comunemente *infezione carbonchiosa*: malattia che si sviluppa negli animali ed eccezionalmente nell'uomo: è dovuta ad uno speciale microrganismo, vibrione settico del Pasteur o bacillo dell'edema maligno. Gli animali muoiono con diffuso edema. [1935] I medici dicono com. *èdema*.

[1908] **Edicola:** dal latino *aedes* = casa, dunque *casetta* o *casotto*, e si dice specialmente del chiosco o luogo ove si rivendono giornali.

[1923] **Edili (Gli):** antica denominazione latina (*aedes* = casa), data oggi agli *operai* dell'arte muraria (come classe).

[1935A] **Edipo** (Complesso di): «Il parricidio e l'incesto, latenti - sia pure nel sogno - in ogni uomo» (Sigmundo Freud). Dalla tragedia di Sofocle, *Edipo re*.

[1905] ***Edison:** Tommaso Alva Edison (nato il 1847 a Milan, Ohio; [1935] morto, ottobre 1931), [1905] inventore celeberrimo per geniali ed importanti applicazioni delle forze fisiche e spec. elettriche: il suo nome si fonde come attributo di dette invenzioni: Lampadine E..., Fonografo E...

[1905] **Editoriale:** aggettivo neologico. Tale parola è superflua (avendo già *editore*, *editrice*) ed è dedotta verosimilmente dall'inglese *editorial*, col solito influsso del suffisso *ale*. [1908] In fr., *éditorial* è neol. ed anglicismo. [1918] *Articolo editoriale*: è di solito in

[2] **Edema maligno:**

Edema:] Èdema: 1-4 Edema: 5 Èdema: 6>T

più comunemente...si sviluppa negli animali] *infezione carbonchiosa*, più comunemente: malattia che si sviluppa spontaneamente o sperimentalmente negli animali **2** più comunemente *infezione carbonchiosa*: malattia che si sviluppa spontaneamente o sperimentalmente negli animali **3-6>T**

nell'uomo: è dovuta...muoiono con diffuso edema.] nell'uomo: corrisponde alla setticemia gangrenosa dei francesi, ed è dovuta ad uno speciale microrganismo, vibrione settico del Pasteur o bacillo dell'edema maligno. Gli animali muoiono in poche ore con diffuso edema **2-6>T**

diffuso edema. I medici...*èdema*.] diffuso edema. **8**

[2] **Edicola:**

dal latino *aedes* =] Dal lat. *aedicula*, dim di *aedes* = **8^C**

[4] **Edili (Gli):**

Edili (Gli):...classe).] **Edile.** Come sost., alto magistrato romano: spettava agli edili sorvegliare le strade e i mercati, e organizzare i pubblici giochi. Il Come agg., *edilizio*: *arte edile*, *costruttore edile*, *proprietà edile*. In questo significato è molto diffusa l'accentazione *èdile*. Antica denominazione latina (*aedes* = casa), data oggi agli *operai* dell'arte muraria (come classe). *Assistente edile*, quello che si chiamava capomastro. **8**

[1] ***Edison:**

Tommaso Alva Edison (nato...nome si fonde] Tommaso Alva Edison (1847...) americano (New-York) inventore celeberrimo per geniali ed importanti applicazioni delle forze fisiche e spec. elettriche: il suo nome proprio si fonde **1-2>3**

Ohio; morto, ottobre 1931), inventore] Ohio, inventore **3-6>T**

Lampadine] Lampade **1-5>6=T**

Fonografo E...] Fonografo E... ; v. *Cinetoscòpio*. **4>5=T**

si fonde come attributo] si usa come attributo **8**

prima pagina e senza firma, ed implica la responsabilità del giornale e le sue direttive politiche. [1931] *Articolo di fondo*. [1918] Dall'inglese *editorial* (*editor* = direttore del giornale).

[1935] **Edizione diplomatica:** con gli errori anche del testo originario; v. *Diplomaticamente*.

[1905] **Edonismo:** voce filosofica dal greco ἡδονή = piacere; e significa quella dottrina (messa in pratica specialmente da chi non è filosofo speculativo) che pone per fondamento della morale il piacere. Questa dottrina, come ogni altra divisione e ordinamento dell'idea e del pensiero, fu studiata primamente nella Grecia antica per opera di Aristippo detto il giovine e di Epicuro; [1908] v. *Principio edonistico*.

[1905] **Edotto:** latinismo, per *informato*, *ammaestrato*.

[1905] ***Edredon:** vale, in francese, *piuma*, *cuscinio di piuma*, fatto con le sottili e lievi penne di un'anitra speciale detta *Somateria mollissima*, che nidifica lungo le coste settentrionali d'Europa e da cui si traggono queste leggerissime penne, messe in commercio con tale nome: in tedesco, *Eiderdunen*, [1918] *Eiderdaunen*.

[1905] **Educando:** *istituto*, *collegio di educazione*; ma si dice specialmente di giovanette: derivato molto probabilmente da *educanda*. Ai puristi sembra «neologismo sgraziato», ma il perchè non è detto. Propongono *educatorio*, a simiglianza di *oratorio*, *reclusorio*, ma chi usa questa voce? Il popolo dice *convento* per indicare i collegi delle giovanette, perchè in gran parte, anche oggi, tenuti da suore.

[1905] **Educando:** voce pedantesca e brutta, benchè di buona formazione latina, usata talora nel linguaggio delle scuole invece di *alunno*, *scolaro*; forse per similitudine del

[1] **Editoriale:**

aggettivo neologico...ed è dedotta] per *editrice*, agg. fem. di *editore*, è vocabolo usato talvolta. Tale parola superflua è dedotta **1** aggettivo neologico. Tale parola superflua (avendo già *editore*, *editrice*) è dedotta **2>3=T**

editorial, col solito...suffisso *ale*.] *editorial* = *pertaining to*, *proceeding from*, *or written by an editor*, col solito influsso del suffisso *ale*. Non c'è in francese. **1>2=T**

politiche. *Articolo di fondo*. Dall'inglese] politiche. Dall'inglese **3-6>T**

aggettivo neologico...direttore del giornale).] Aggettivo dedotto dall'inglese *editorial*, col solito influsso del suffisso *ale*. In fr., *éditorial* è neol. ed anglicismo. *Articolo editoriale* (o *editoriale*, sostantivato) è di solito in prima pagina e senza firma, ed implica la responsabilità del giornale e le sue direttive politiche. In it., *articolo di fondo*. In inglese si chiama *editor* il direttore del giornale. **8**

[7] **Edizione diplomatica:**

con gli errori...*Diplomaticamente*.] Edizione in cui si riproducono anche gli errori del testo originario; v. **DIPLOMATICAMENTE. 8**

[1] **Edonismo:**

quella dottrina (messa] quella dottrina eterna (messa **1>2=T**

[1] **Edotto:**

latinismo, per *informato*, *ammaestrato*.] Latinismo degli uffici, per *informato*, *ammaestrato. 8*

[1] **Educando:**

istituto, *collegio*...*educanda*. Ai puristi] *Istituto*, *collegio di educazione*; specialmente di giovanette, ossia di *educande*. Ai puristi **8**

fem. *educanda*, che nell'uso ha diverso significato e significa giovanetta che è allevata ed istruita in un monastero o convento.

[1918A] **Educazione fisica:** locuzione scolastica invece dell'antica buona parola *ginnastica*. [1935] Col regime fascista l'educazione fisica è assunta a speciale importanza, e implica più cose che non la ginnastica.

[1931] **Educazione Nazionale:** nuova denominazione data al già *Ministero della Pubblica Istruzione* (settembre, 1929). Abbrev. *E. N.*

[1905] **Edùle:** agg., dal latino *edulis* = mangereccio: si dice scientificamente dei prodotti della terra o del mare, buoni a mangiarsi.

[1935A] **EE.:** sigla di *automobili estere*, provvisoriamente in Italia.

[1931] **E.F.:** v. *Era fascista*.

[1931A] **Efèba:** *la donnina moderna*; molto significativo quel femminile di un nome maschile! [1935] La donna *crisi* è degna di meditazione.

[1918] **Efèbo:** voce greca, ἔφηβος: giovanetto quasi impubere, con aspetto e forme delicate di fanciulla.

[1905] **Efèlide:** termine medico per significare ciò che comunemente diciamo al plurale *lentiggini*, le quali maggiormente appaiono per effetto della viva luce del sole, onde il nome greco, da ἐπί = a cagione, ed ἥλιος = sole. Col nome di *efelidi* si indica qualunque macchia cutanea anche di varia natura patologica.

[1905] **Effe effe:** abbreviazione delle parole di ufficio: *faciente funzione*. Dicesi *effe effe* talvolta per celia, come ad indicare colui che tiene il posto d'altri, che ne fa le veci.

[1923] **Effemeroteca:** v. *Emeroteca*.

[1905] **Effendi:** parola turca che si vuol far derivare da una voce greca del basso impero. Si pospone al nome proprio ed equivale al *sir* inglese, al *monsieur* francese,

[3A] **Educazione fisica:**

parola *ginnastica*.] parola *ginnastica*; essa è per lo meno impropria, giacchè fa supporre un'educazione meramente *fisica*, il che può essere fine per gli atleti, non per gli scolari. Pei greci la *ginnastica* era parte dell'educazione, come quella che si accompagnava alle altre arti. **3A-6>T**

[1] **Edùle:**

agg....mangereccio: si dice scientificamente] agg., dal latino *edo* = mangio: dicesi scientificamente **1-6>T**

[6A] **Efèba:**

la donnina moderna; molto significativo] *la donnina moderna*; v. *Fausse maigre*. Molto significativo **6A>T**

[3] **Efèbo:**

voce greca, ἔφηβος: giovanetto] [1918] **Efèbo:** voce greca, ἔφηβος, in lat. *ephèbus*. Giovanetto **8^C**

[1] **Efèlide:**

Efèlide: termine...plurale *lentiggini*] **Efèlidi:** termine medico per significare ciò che comunemente diciamo *lentiggini* **1>2=T**

ἐπί = a cagione...patologica.] ἐπί = sopra, ed ἥλιος = sole. **8**

[1] **Effe effe:**

Effe effe:] Effe-effe: 1-2>3=T

[4] **Effemeroteca:** Ø **8**

all'antico *messere* e *signore* in nostra lingua. Dicesi di persone qualificate e di grado, come rappresentanti della legge, letterati, funzionari pubblici, ecc. [1931] Persona di civile condizione che veste all'europea.

[1905] **Effervescenza:** deriva dal linguaggio della chimica, e si usa per *ardore, bollore, commozione, agitazione*. Secondo i puristi, questo neologismo è d'imitazione francese.

[1905] **Effetti:** per *oggetti minuti*, roba, biancheria, capi di vestiario, è francesismo dell'uso, *effets* = *meubles, vêtements*. Così si dica di *effetti pubblici* per indicare generalmente titoli di rendita, garantiti dallo Stato: *effets publics* = *rentes sur l'État*. || *Effetti* nel senso di *sostanze, averi, beni mobili e immobili* è ritenuta voce ottima e come tale registrata dalla Crusca, ancorchè non molto usata in tal senso. Le locuzioni *in effetto* (fr. *en effet*), *a questo effetto* (francese *à cet effet*), *all'effetto di* (francese *à l'effet de*), sono del pari reputate gallicismi.

[1905] **Effetti di commercio:** voce generica che comprende titoli commerciali, la *cambiale* (la *tratta*), fr. *effet* = *billet à l'ordre*: più italianamente, *recàpiti*.

[1905] **Effettivamente:** (fr. *effectivement*) per *veramente, in realtà, proprio*. «È *effettivamente* vero», per «È *proprio* vero»; v. la nuova *Crusca*.

[1905] **Effettivo:** voce del linguaggio militare per indicare il numero vero e reale de' soldati che compongono un esercito, un reggimento o una compagnia, e non di quelli che dovrebbero essere e sono solamente nei ruoli. Tale sostantivo è ripreso come dedotto dal francese: *l'effectif de l'armée*. Si approva invece *effettivo* con forza di aggettivo = *vivo, vero, reale*, e in tale senso ha esempi classici nel linguaggio militare, «cento uomini effettivi»; e allora perchè condannare il facile e naturale passaggio dall'aggettivo al

[1] **Effendi:**

basso impero. Si pospone] basso impero, αὐθέντες = signore. Si pospone **1-6>T**
Effendi: parola... veste all'europea.] **Effendi** o **efendi**. Titolo turco (derivato dal gr. αὐθέντες = signore), ora abolito. Si posponeva al nome proprio e si dava alle persone qualificate e di grado, come rappresentanti della legge, letterati, funzionari pubblici, ecc. che non avessero già il titolo di *bei* o di *pascià*. Persona di civile condizione vestita all'europea. **8**

[1] **Effetti:**

vêtements. Così] *vêtements*. Anche *effetto cambiario* per *scritta di cambio*, è ritenuto gallicismo, di fatto in francese *effet* = *billet à ordre*. Così **1-5>6=T**
in tal senso. Le locuzioni] in tal senso. E allora perchè non sarebbe a noi lecito trasportarla al primo senso? Solo perchè così fecero i francesi? Vedasi come esile e non sempre sicura sia la teoria dei francesismi. Le locuzioni **1-3>4=T**

[1] **Effetti di commercio:**

voce...*recàpiti*.] i titoli delle obbligazioni commerciali, negoziabili per via di girata, cioè cambiali, biglietti all'ordine: più italianamente, *recapiti*. **1-5>6=T**

[1] **Effettivamente:**

(fr. *effectivement*)...v. la nuova *Crusca*.] «fr. (*effectivement*) per *veramente, in realtà, proprio*. Es. È *effettivamente* vero, per È proprio vero. Per noi, secondo etimologia, vale: *effettualmente, con effetto*. – Es. La cosa si è *effettivamente* compiuta; la promessa è stata *effettivamente* mantenuta». Allan, *op. cit.* Qui il purista per troppa sottigliezza cade in errore. V. *Nuova Crusca*. **1-3>4=T**
vero»; v. la nuova *Crusca*.] vero». **8**

sostantivo: soltanto perchè così è in francese? [1923] — *Effettivo* (ufficiale) = dell'esercito permanente: non di complemento, o territoriale, o della riserva. || [1905] *Effettivo* è dai puristi ripreso nel senso di *sostanza, intero, l'ammontare*.

[1905] **Effettuazione**: per *esecuzione, compimento*, ecc., è voce riprovata dai puristi, come neologismo tolto dal fr. *effectuation*.

[1939] **Efficiente**: → Suppl. 2

[1908] **Effimera**: agg. sostantivato, lat. *ephimerus*, che è voce dedotta dal greco e vale *di un solo giorno* (cfr. *effemeride* = giornale): indica in medicina un accesso febbrile della durata di ventiquattro ore o poco più. || *Effimero* è nome di certi insetti, simili a piccole libellule, che in un breve tempo compiono l'evoluzione della vita (*Ephemera vulgaris*); e ricorre il nome come termine di raffronto poetico della relatività delle cose.

[1939] **Effimero**: → **Effimera**

[1905] **Effrazione**: per *scasso, rottura*, è voce comune nel linguaggio forense: detta dal Rigutini «inutile latinismo» (*e e frango* rompo) usato per effetto del francese *effraction*.

[1918] **Egemònico**: agg. dal greco ἡγεμονία = supremazia.

[1931] **Egèria** (*Ninfa*): si dice con ironia di *segreto consigliere*, dal nome della Ninfa che il buon Re Numa diceva di consultare.

[1918] **Egheliano**: v. *Hegheliano*.

[1918A] ***Ègira**: la *fuga* o, meglio, *esodo* di Maometto dalla Mecca: anno 622 dell'era cristiana, da cui comincia la cronologia dei mussulmani. Comunemente, *Egira*. [1931] Ora è adottata in Turchia la nostra cronologia (1926).

[1905] **Egitto**: spesso, ribattendo sgarbatamente scuse o affermazioni altrui, si ripete l'altrui parola con l'aggiunta *d'Egitto*, che nega e riprova; modo familiare. [1923] (Forse l'*Egitto* come luogo a noi remoto per tempo, luogo, costume).

[1] **Effettivo**:
voce del linguaggio militare] voce neologica nel linguaggio militare **1** voce neologica del
linguaggio militare **2-3>4=T**
in francese? — *Effettivo* (ufficiale)...riserva. || *Effettivo* è dai puristi] in francese? ||
Effettivo è dai puristi **1-3>4=T**
intero, l'ammontare.] *intero, ammontare.* **1>2=T**

[2] **Effimera**:
agg. sostantivato, lat....relatività delle cose.] Agg. sostantivato: è voce dedotta dal greco
ἐφήμερος e vale *di un solo giorno* (cfr. *effemeride* = giornale): indica in medicina un
accesso febbrile della durata di ventiquattro ore o poco più. / **Effimero**. Nome di certi
insetti, simili a piccole libellule, che in un breve tempo compiono l'evoluzione della vita
(*Ephemera vulgaris*); e ricorre il nome come termine di raffronto poetico della relatività
delle cose. V. il prec. **8**

[1] **Effrazione**:
linguaggio forense: detta...rompo) usato] linguaggio forense: latinismo usato **8**

[6] **Egèria** (*Ninfa*):
Re Numa diceva di consultare.] Re NumaPompilio diceva di consultare. **8**

[3] **Egheliano**:
v. *Hegheliano*.] v. *Hegheliano*. **8^{Mi}**

[3A] ***Ègira**:
mussulmani. Comunemente, *Egira*.] musulmani. Comune, ma errato, *Egira*. **8^C**

[1905] **Egittologo**: aggiunto di persona dotta nella storia e nei monumenti dell'antico Egitto.

[1918] ***Eglantine**: fr., la rosa di macchia.

[1918A] **Ego**: pronome latino usato dai teosofi per indicare una delle parti dell'anima umana; da non confondersi con l'ego filosofico che esprime la personalità. [1931] || *Alter ego*: lat., un secondo io, vicerè, magistrato con autorità di re. Antica denominazione.

[1918] **Egoarca**: grecismo: chi per amore esclusivo e disonesto di sé si crede di avere altra morale che la comune, e poter dominare su tutto. Sin. di *superuomo*. «Voi vi atteggiare a felici, ad egoarchi, a superuomini» (Pascoli).

[1905] **Ego te intus et in cute novi**: *ti conosco dentro e fuori della pelle*. Persio, *Satire*, III, 30. Più comunemente, *intus et in cute*.

[1908] **Egoteismo**: forma più italianamente corretta che *egotismo*; v. *Egotismo*.

[1905] **Egotismo**: termine filosofico; il grado più profondo dell'egoismo, in cui, per una specie di esagerazione dell'io, ogni sentimento nobile, ogni tendenza altruistica è distrutta, l'affettività è quasi annientata.

[1935] ***Egout**: fr., chiavica, fogna; v. *Tout à l'égout*.

[1939] **Egretta**: → Suppl. 2

[1905] ***Egrisée**: voce francese: *la polvere del diamante*.

[1905] ***Egriser**: verbo francese usato dai lapidarii, che significa il togliere ai diamanti le impurità e faccettarli.

[1905] **Egrotante**: latinismo brutto ed inutile (da *aegroto* = sono ammalato) che alcuni medici adoperano invece di *ammalato*.

[1905] **Eiaculazione**: lat. *ejaculatio*: si dice specialmente del movimento riflesso per cui viene emesso il «succo orchideo».

[1935] **E.I.A.R.**: sigla *ente italiano audizioni radiofoniche*. Sede Torino. Comunemente la *Ràdio*.

[1918] ***Eiffel (Torre)**: eretta in Parigi sul Campo di Marte dall'ing. Alessandro Gustavo Eiffel nel 1889; è alta m. 300, ed è fatta di travature metalliche. [1927] Da

[1] **Egitto**:
costume).] costume; altri ha pensato alle bibliche *piaghe d'Egitto*. 8^{Mi}

[1] **Ego te intus et in cute novi**:
ti conosco] *ti conobbi* 1-5>6=T

[2] **Egoteismo**: Ø 8

[1] **Egotismo**:
termine filosofico...annientata.] o meglio *egoteismo*; *la venerazione, l'adorazione di se stesso*. Termine filosofico, e alquanto diverso da *egoismo*. 1>2=T
termine filosofico; il grado più profondo] Stendhal adoperava questo termine (dall'ingl. *egotism*) per indicare lo studio del proprio io fatto dallo scrittore. Ora si prende talvolta per indicare il grado più profondo 8^{Mi}

[1] ***Egrisée**:
voce francese: *la polvere del diamante*.] n. f. la polvere del diamante. 1>2=T

[1] ***Egriser**:
verbo...lapidarii, che significa] voce dei lapidari, che significa 1>2=T

[1] **Egrotante**:
alcuni medici adoperano] alcuni medici pretensiosi adoperano 1>2=T

questa torre Parigi manda le segnalazioni elettromagnetiche, o radiosegnalazioni, per un raggio di 5000 miglia. (Dona l'ora del mezzodì).

[1918A] **Eja! Eja! Eja! Alalà!:** grido di saluto e di festa degli aviatori. Espressione della Guerra, di tipo ellenico, coniatà da Gabriele d'Annunzio, con imitazione pascoliana, in sostituzione dell'*Hip, hip, urrah!*; v. *Hallali* [1923] (1918). Ora grido nazionalista, fascista e degli arditi (1922); [1927] V. *Alalà*. Trovo «Eja Sorgete, ecc.» nell'*Ebreo di Verona* del Bresciani (vol. I, 447). || Denominazione di *sigaretta* con l'emblema del fascio (1923).

[1905] **Ejusdem farinae:** lat., *della stessa farina*, cioè dello stesso valore, della stessa razza, e si dice familiarmente in mal senso di persone che si equivalgono.

[1939] **Ekaterinburg:** → Suppl. 2

[1905] **Elaborato:** voce pedantesca e brutta, usata in forza di sostantivo come in apparenza più eletta invece di *còmpito*. «Gli *elaborati* di italiano». Dal latino *elaborare* = lavorare molto e intensamente.

[1923] ***Elan vital:** termine filosofico (Bergson) *slancio vitale*. Il principio di vita (pensiero?) creatore, in opposizione alla materia inerte, [1931] la quale tuttavia deriva da esso spirito (spirito invertito).

[1905] **Elasticità:** questo vocabolo spesso è usato al modo francese in senso traslato e morale.

[1905] **Elatèrio:** gr. ἐλατήριο = che spinge: in fisica significa la proprietà delle minime particelle dei corpi, per la quale ciascuna ritorna allo stato primiero, ove ne sia tolto l'impedimento che altrimenti le gravava. Dicesi talora in significato morale: [1908] *forza intrinseca*.

[1931] **Elaterometro:** *strumento* per misurare la elasticità dei gas.

[1905] ****El difeto xe nel mànego:** *il difetto è nel manico*, cioè nella parte sostanziale. Locuzione acuta ed ambigua del dialetto veneziano, divenuta assai comune dopo che il

[3] ***Eiffel (Torre):**
segnalazioni elettromagnetiche, o radiosegnalazioni, per] segnalazioni elettromagnetiche per **5>6=T**

[3A] **Eja! Eja! Eja! Alalà!:**
Eja! Eja! Eja! Alalà!:] Eja! Eja! Alalà!: 3A
(vol. I, 447). || Denominazione] (vol. I, 447). Che d'Annunzio l'abbia visto? || Denominazione **5-6>T**

sigaretta con l'emblema del fascio (1923).] *sigaretta* fascista (1923). **5>6=T**
d'Annunzio, con imitazione...*Hallali* (1918). Ora] d'Annunzio (1917), con imitazione pascoliana, in sostituzione di *Hip, hip, urrah!* Ora **8^{Mi}**

[1] **Ejusdem farinae:**
Ejusdem] Eiusdem 1-2>3=T Eiusdem 8
si equivalgono.] si equivalgono. Anche, *eiusdem fūrfuris*. **8**

[1] **Elaborato:**
voce pedantesca e brutta, usata] voce pedantesca usata **1>2=T**

[4] ***Elan vital:**
slancio vitale. Il principio...invertito).] *slancio vitale*. **8**

Favretto ne fece argomento di un vivace quadro in cui un vecchio ombrellaio così risponde ad una svelta popolana che gli ha dato l'ombrello da accomodare.

[1905] ***Eldorado**: voce spagnuola che vuol dire *paese dell'oro*. Usasi per indicare luogo di delizie, felicità, fortuna (cfr. *Perù*). Nel Cinquecento, al tempo delle feroci conquiste spagnuole nell'America meridionale, correva la leggenda dei tesori favolosi ed enormi dei Re degli Incas. *El dorado* = il dorato, era il titolo dato dagli spagnuoli a quei Re, ricoperti, secondo il grido, di oro e di polvere aurea. Questa pare l'origine prima della parola.

[1905] ***Electric chair**: (*iléktric cèa*) ingl., v. *Sedia elettrica* [1935] e *Elettrocuzione*.

[1905] ***Electricque**: voce francese, usata nel solito gergo della moda; *elettrico*, detto del colore di stoffe azzurro-grigiastre; v. *Bleu électrique*.

[1905] **Elefantiasi**: (da ἐλέφας = elefante) oggi questo nome in medicina denota un aumento considerevole del volume di un membro o di una parte del corpo, causato da un edema duro, cronico dei tegumenti. Sintomo di alcune malattie; v. *Lebbra*. [1927] Poi in senso esteso, *la elefantiasi della burocrazia*.

[1908] **Elegante**: nel linguaggio dei matematici e dei fisici è detta una dimostrazione, o soluzione, o formola, che implica semplicità di metodo dimostrativo, simmetria e caratteri che fanno pensare all'eleganza. Si dice anche con riferimento a dimostrazione di fatti giuridici e morali.

[1] ****El difeto xe nel mànego**:

un vivace quadro in cui un vecchio ombrellaio] un vivace quadretto in cui un vecchio grave ombrellaio **1-2>3=T**

[1] ***Eldorado**:

fortuna (cfr. *Perù*). Nel Cinquecento, al tempo] fortuna. Al tempo **1-2** fortuna. Nel Cinquecento, al tempo **3>4=T**

[1] ***Electric chair**:

ingl., v. *Sedia elettrica*] ingl., la *sedia elettrica*, cioè per cui passa la corrente elettrica: mezzo di barbarie moderna per dare la pena di morte legale (Stati Uniti). Il paziente è avvinto a questa sedia fatale. **1-2** sedia fatale.]] sedia. **3-6>T**

[1] ***Electricque**:

voce francese...moda; *elettrico*] *elettrico* **1>2=T**

stoffe azzurro-grigiastre; v. *Bleu électrique*.] stoffe azzurre cangianti. V. *Bleu*. **1** stoffe azzurre grigiastre; v. *Bleu*. **2>3=T**

[1] **Elefantiasi**:

(da ἐλέφας =...v. *Lebbra*.] (da ἐλέφας = elefante). Galeno fu il primo ad applicare tale parola ad uno stato morboso avente rapporto con la lebbra, la psora, il cancro.

L'elefantiasi consiste in un aumento ipertrofico del tessuto connettivo sottocutaneo, sì che la pelle si fa bruna, squamosa, simile a quella dell'elefante. Attacca di solito gli arti inferiori ed è malattia speciale dell'Oriente. **1>2**

(da ἐλέφας = elefante...nome in medicina] Deriv. mod. del gr. ἐλέφας = elefante). In medicina **8^C**

[2] **Elegante**:

all'eleganza. Si dice] all'eleganza. Es. le figure reciproche del Cremona. Si dice **2>3=T** fatti giuridici e morali.] fatti morali. **2-6>T**

[1905] **Elegantiae arbiter**: *giudice, arbitro della eleganza*. Appellativo di Tito Petronio Arbitro, dovizioso, fine e mondano cavaliere, confidente ed amico dell'imperatore Nerone. Il troppo famoso romanzo *Quo vadis?* rinverdi l'uso di queste antiche parole latine. [1923] Comunemente *arbiter elegantiarum*.

[1908] **Elementare**: per *semplice, che non deve essere ignorato*, può ritenersi conforme all'uso del francese *élémentaire*. Es.: la più *elementare prudenza*.

[1908] **Elemento [1]**: per *individuo, persona*, è brutto neologismo, usato specialmente al plurale, quasi elemento della composizione del corpo sociale.

[1918] **Elemento [2]**: in fisica, *parte fondamentale* di un organo, di un apparecchio. «Gli elementi di un radiatore; gli elementi di una batteria di pile». || *Elemento*, in senso militare, è la *parte necessaria* di un tutto: «il battaglione è elemento del reggimento, il reggimento della brigata», ecc.

[1905] **Elemi**: sostanza resinosa di varie sorte (Terebintacee) usata in medicina per balsamo [1923] e antisettico.

[1935] **Eletta**: «eran l'eletta e il fior d'ogni gagliardo» (Ariosto). Parola che noi lasciammo morire per *élite*. Forse bisognerebbe dar valore alla parola *aristocrazia*, ma è che noi viviamo realmente nel demos!

[1905] **Elettricista**: l'*operaio* ovvero il *tecnico* addetto ai lavori delle macchine e delle condutture elettriche.

[1931] **Elettrificare**: sostituire la trazione a vapore con la trazione elettrica.

[1905] **Elettrizzare**: nel senso morale di *commuovere, scuotere, avvivare, eccitare* è di provenienza francese: *électriser* = *animer, enthousiasmer*. Annota il Pascoli nel suo libro *Fior da fiore*: «Mi elettrizzo: è un neologismo. Già, si capisce. Oh, che si deve noi de' nostri tempi rinunziare a ciò che gli uomini hanno sempre fatto, a ricavare immagini dalle cose che vediamo e proviamo? E l'elettricità è così mirabile cosa, che gli antichi e i vecchi, se l'avessero conosciuta, ne avrebbero ricavato un vocabolario intero di parole e di modi di dire!».

[2] **Elemento [1]**:
per *individuo, persona*, è brutto...corpo sociale.] Per *individuo, persona*, è brutta voce burocratica, usata specialmente al plurale, quasi elemento della composizione del corpo sociale. || In fisica, *parte fondamentale* di un organo, di un apparecchio. «Gli elementi di un radiatore; gli elementi di una batteria di pile». 8

[3] **Elemento [2]**: Ø 8 > *Elemento [1]*

[1] **Elemi**:
sostanza resinosa...per balsamo] sostanza resinosa di varie sorta. Quella adoperata in medicina per la preparazione di certi balsami, è detta *elemi del Brasile*, e deriva da una *terebrintacea*, la *Icica icicariba*, e ha l'odore del finocchio. Altra si ricava da un albero dell'Abissinia, l'*Amyris elemifera*, che è pure una *terebrintacea*. 1-2 sorta]] sorte 3>4=T

[1] **Elettricista**:
l'*operaio*] neologismo usato per indicare l'operaio 1-6>T

[1] **Elettrizzare**:
eccitare è di provenienza...Pascoli nel suo libro] *eccitare* e simili è uno di quei neologismi tolti dall'estensione del linguaggio scientifico (sviluppare in un corpo

[1905] **Elettrochimica:** ramo della chimica che studia i fenomeni di combinazione, di decomposizione e di trasformazione che le sostanze subiscono per effetto dell'elettricità.

[1905] **Elettrocuzione:** brutto neologismo, dedotto dal francese *électrocution* (contrazione di *electro* ed *exécution*), per indicare la pena di morte mediante la corrente elettrica (Stati Uniti). [1935] Pare che il grande Edison prima di morire, manifestasse scarso entusiasmo per questa applicazione del suo genio. Solo in 14 Stati della Confederazione è usata la sedia elettrica. Negli altri Stati: capestro, camera asfissiante (1931). In 4 Stati, abolizione.

[1905] **Elettrodo:** *estremità di un conduttore elettrico*. Molti pronunciano anche *elèttrodo*, tanto per amore di varietà. Francese, *électrode*.

[1931] **Elettrofono:** detto anche *radiogrammofono*. Grammofono provvisto di amplificatore elettrico.

[1905] **Elettrolisi:** voce composta da *elettro* e λύω = sciolgo: [1927] *dissociazione di un liquido* per mezzo della corrente elettrica (Svante Arrhenius). [1935] Per analogia con *analisi*, alcuni scienziati pronunciano *elettrolisi*.

[1905] **Elettrolito:** dicesi quel corpo su cui si esercita l'azione decompositrice della corrente elettrica.

la forza elettrica) che conviene oramai accettare. Però questo traslato non deve essere di nostro conio ma di provenienza francese: *électriser* = *animar*, *enthousiasmer*. A proposito di questo verbo, annota il Pascoli nel suo bel libro **1-3>4=T**

[1] **Elettrocuzione:** brutto neologismo, dedotto...*exécution*), per indicare] brutto neologismo, per indicare **1** brutto neologismo, dedotto dal francese *électrocution*, per indicare **2>3=T** Brutto neologismo (contrazione di *electro* ed *execution*), per indicare **8^C** corrente elettrica (Stati Uniti).] corrente elettrica. Questo progresso nella barbarie è speciale degli Stati Uniti. Fr. *électrocution*. **1>2=T** genio. Solo in 14 Stati...abolizione.] genio. «Questo metodo ha raggiunto, a quanto si dice, un grado di perfezione pratica che lo rende infallibile: la morte è sicura e avviene istantaneamente senza sofferenza»: o uomo pietoso! Solo in alcuni Stati della Confederazione è usata la sedia elettrica. **8**

[1] **Elettrodo:** *estremità di un conduttore elettrico*.] estremità iniziale di un conduttore elettrico. **1-5>6=T**

varietà. Francese, *électrode*.] varietà, delizia d'Italia: fr., *électrode*. **1>2=T**

Elettrodo:...*électrode*.] **Elèttrodo.** *Estremità di un conduttore elettrico*.

Dall'ingl. *electrode* (Faraday, 1834). **8^{Mi}**

[1] **Elettrolisi:** = sciolgo] = sciolgo. Così chiamasi il fenomeno della decomposizione dei corpi composti, operata dalla corrente elettrica. **1=** sciolgo. Così chiamasi il fenomeno della decomposizione dei corpi composti, buoni conduttori della corrente elettrica, operata dalla corrente elettrica. **2** della corrente elettrica, operata]] della elettricità, operata **3-5>6=T**

Elettrolisi:...= *elettrolisi*.] **Elettrolisi.** Voce composta da *elettro* e λύσις = soluzione: *dissociazione di un liquido* per mezzo della corrente elettrica. **8^C**

[1935] **Elettrometro:** strumento per misurare il potenziale e il segno della carica elettrica.

[1905] **Elettromotore:** voce di elettrologia e di elettrotecnica: generatore di elettricità, accumulatore o pila. Comunemente con tale nome si indica altresì un motore a cui la potenza viene fornita sotto forma di corrente elettrica.

[1908] **Elettrone:** *centro* di energia elettrica: [1935] *carica elettrica negativa*. Nota bene: definire l'elettrone è come definire l'elettricità. Non lo sa nemmeno Marconi.

[1935A] **Elettrologia:** parola non elegante e non bella cosa: lo studio dell'elettricità sui morti. Congresso di radiobiologia (Venezia, settembre '34).

[1908] **Elettroscopio:** strumento adatto a manifestare lo stato elettrico di un corpo.

[1908] **Elettrostatica:** scienza che studia i fenomeni dell'elettricità.

[1905] **Elettrotecnica:** termine generico che indica lo studio delle molteplici applicazioni dell'elettricità.

[1905] **Elettroterapia:** nuovo termine medico per indicare genericamente le varie specie di cure che si possono fare mediante l'azione dell'elettricità sull'organismo.

[1908] **Eleusino:** da *Eleusi*, antica città dell'Attica; attributo di *misteri*, sacre cerimonie annuali in onore di Cerere. Ricorre il vocabolo tuttora in senso estensivo.

[1908] **Elevare all'ennèsima potenza:** vedi *Potenza*.

[1908] **Elevare contravvenzione:** per *fare contravvenzione*, grottesco modo di dire del gergo burocratico. [1931] || Nel gergo cambiario, *elevare protesto*.

[1908A] ***Elevated:** (*èl-véted*) *elevato*, ferrovia elevata su viadotti e manufatti, in generale usata per attraversare metropoli (città nordamericane) senza intralciare il normale movimento cittadino. Noi diciamo *ferrovia aerea*. [1935] I nostri emigranti hanno italianizzato in *elevetta*.

[1] **Elettrolito:**
Elettrolito:] Elettrolito. 8

[1] **Elettromotore:**
elettricità, accumulatore...si indica altresì] elettricità; e comunemente si dà questo nome a quegli idroelettrici, o pile come soglionsi chiamare comunemente. Indica altresì **1>2=T**
un motore a cui la potenza] un motore elettrico, ossia tale a cui la potenza **1-2>3=T**

[2] **Elettrone:**
centro di energia elettrica] atomo elettrico. **2-3>4=T**

[2] **Elettrostatica:**
dell'elettricità.] dell'elettricità in equilibrio. **2-5>6=T**

[1] **Elettrotecnica:**
applicazioni dell'elettricità.] applicazioni dell'elettricità. L'elettrotecnica è considerata come un ramo dell'ingegneria. **1>2=T**

[1] **Elettroterapia:**
sull'organismo.] sull'organismo. Dal greco *terapeuo* = curo. **1>2=T**
nuovo termine] Termine **8**

[2A] ***Elevated:**
metropoli (città nordamericane) senza intralciare] metropoli (Parigi, Londra, città Nord-americane) col servizio ferroviario, senza intralciare **2A-5>6-T**

[1931] ***Elevàtor:** (*él-vétö*) voce americana che vale *montacarico, ascensore*.

[1905] **Elfo:** più spesso al plurale *elfi*, dal ted. *Elfen*: nome dato nella mitologia germanica ai geni animatori della materia, press'a poco come le Ninfe, i Pan, i Fauni, ecc. nella mitologia classica. Si figurano nelle leggende, or belli, or deformi, or malevoli, ora benigni.

Dal Reno il canto degli elfi per la bruna
notte va

CARDUCCI, *Su i campi di Marengo*.

[1905] **Èlice** ed **èlica:** [1908] dal greco ἑλιξ = tortuoso, fatto a spira: [1905] il noto propulsore delle navi a vapore [1931] e degli aerei. [1905] Al plurale, *elici* ed *eliche*.

[1931] **Elicòttero:** macchina volante che si innalza verticalmente per via di eliche.

[1923] ***Elijen:** grido di *evviva* ungherese.

[1905] **Eliminare:** per *rimuovere, scartare, togliere*, è parola di nuovo uso. Nel senso letterale latino significa *portar fuori dalla casa*, da *e* = da, e *limen* = soglia. Nel senso traslato i puristi la riprovano. Accettasi nell'uso delle matematiche e della filosofia. *Eliminare, eliminazione* (= selezione negativa) sono voci universali della scienza.

[1908] **Eliminatòria:** voce dello sport dedotta dal francese. Si dicono *eliminatorie* quelle gare preliminari le quali si fanno quando ci sono molti concorrenti. I soli vincitori partecipano poi alla gara definitiva.

elevetta.] *elevetta, olivetta*. **8**

[6] ***Elevàtor:**

***Elevàtor:** (*él-vétö*) voce americana che] ^o**Elevatore.** Voce americana *elevator* (pron. *élivetö*) che **8**

[1] **Elfo:**

benigni. / Dal Reno] benigni. / Pensa: Dal Reno **8**

[1] **Èlice** ed **èlica:**

dal greco...spira: il noto propulsore] il noto propulsore **1** voce dedotta dal greco

e vale *torto, fatto a spira*: il noto propulsore **2>3=T**

navi a vapore e degli aerei...*eliche*.] navi a vapore, onde i plurali *elici* ed *eliche*.

1-2 navi a vapore. Al plurale, *elici* ed *eliche*. **3-5>6=T**

Èlice ed **èlica:**...*eliche*.] **Èlice**, più com. **èlica**. Dal greco ἑλιξ = tortuoso, e, come sost., *spira*: il noto propulsore delle navi a vapore e degli aerei. Al plurale, *elici*, più com. *eliche*. **8**

[6] **Elicòttero:**

macchina...*eliche*.] Apparecchio di navigazione aerea con ali rotanti. Il nome fu foggato in Francia (1863). **8^{Mi}**

[1] **Eliminare:**

nuovo uso. Nel senso letterale] nuovo uso, e a mio avviso, efficace. Nel senso letterale **1>2=T**

da *e* = da, e *limen*] da *limen* **1-2>3=T**

filosofia. *Eliminare*] filosofia. NB. *Eliminare* **1-6>T**

[2] **Eliminatòria:**

[1918] **Èlio:** v. *Helium*.

[1931] **Eliocèntrico:** il sistema cosmico di Copernico e di Galileo, già intuito da qualche antico, che fa centro il sole degli erranti pianeti, compresa la terra; la quale poichè cominciò a muoversi, cominciò da vero la rivoluzione anche fra gli uomini.

[1935] Contraposto *geocèntrico*, o sistema di Tolomeo, che fa centro del mondo la terra immobile.

[1908] **Eliografia** o **eliogramma:** da ἥλιος = sole: disegno ottenuto mediante l'azione chimica dei raggi solari su tavole chimicamente preparate.

[1939] **Eliografo:** → Suppl. 2

[1905] **Elioterapia:** (ἥλιος = sole, e θεραπεία = cura) metodo di cura che consiste nell'esporre ai raggi solari le parti inferme. Nome nuovo di cosa antica ed empirica;

[1935] v. *Nudismo*.

[1931] **Eliotipia:** *stampa* ottenuta mediante l'azione chimica dei raggi solari su carte chimicamente sensibili: *fotografia* = *scrittura con la luce*.

[1905] **Eliotropio:** nome di profumo; v. *Héliotrope*.

[1931] **Eliotròpio** o **elitropio:** nome dato al diaspro orientale, o sanguigno, che, fra le pietre, aveva virtù di rendere invisibili; v. in Boccaccio la novella di Calandrino.

[1905] ***Élite:** a questa parola francese, viva, risponde la nostra bella parola morta *eletta*. *Fiore* o *fior fiore* si potrebbe pure dire, ma non prevalgono di molto, almeno nell'uso del linguaggio signorile. [1918] || *Élite* = le classi dirigenti e dominanti. [1931] *Circulation des élites* chiama Vilfredo Pareto, illustre sociologo, l'avvicinarsi e trasformarsi delle classi al reggimento della cosa pubblica.

Eliminatòria:...gare preliminari le quali] **Eliminatorio:** voce dello sport dedotta dal francese. Si dicono eliminatorie quelle gare preliminari alle gare principali; le quali **2-5>6-T**

concorrenti. I soli vincitori...definitiva.] concorrenti o concorrenti di diverse nazioni. Si dividono i concorrenti in isquadre; ciascuna squadra compie la gara eliminatoria, e i soli vincitori delle singole squadre, partecipano poi alla gara definitiva. **2-4** concorrenti o concorrenti in isquadre; ciascuna squadra compie la gara eliminatoria; i soli vincitori delle singole squadre partecipano poi alla gara definitiva. **5** concorrenti o concorrenti in isquadre. I soli vincitori partecipano poi alla gara definitiva. **6>T** concorrenti. Si dividono in batterie, quarti di finali, semifinali, finali. I soli vincitori partecipano poi alla gara definitiva. **8**

[2] **Eliografia** o **eliogramma:**
su tavole chimicamente preparate.] su carte chimicamente sensibili. **2-5>6=T**
da ἥλιος] Deriv. del gr. ἥλιος **8^C**

[1] **Elioterapia:**
(ἥλιος =] Comp. del gr. ἥλιος = **8^C**
Nudismo.] **NUDISMO**. Il popolo dice: dove entra il sole non entra il dottore. **8**

[6] **Eliotipia:**
chimicamente sensibili: *fotografia...luce*.] chimicamente sensibili. **8**

[6] **Eliotròpio** o **elitropio:**
Eliotròpio o **elitropio:**] **Eliotròpio** o **elitròpio** o **elitròpia**. **8**

[1] ***Élite:**

[1908] **Èlitra:** voce greca che vale *involucro*: organo corneo, mobile, che racchiude le ali degli insetti dell'ordine dei coleotteri.

[1905] ***Elixir:** più comune è la grafia francese che l'italiana *elisir* o *elisire*. Parola araba: *el-iksir* = quintessenza. Termine chimico-farmaceutico, divenuto poi popolare per indicare la sostanza più pura di certe materie che, disciolte nell'alcole, servono a far liquori o farmaci. [1927] *Elisir di lunga vita*, amabile truffa del conte di Cagliostro.

[1908] ***Elle aimait trop le bal, c'est ce qui l'a tuée:** verso di sapore romantico, delle *Orientales* di V. Hugo (*Fantômes*).

[1905] ***Elle a vécu ce que vivent les roses, l'espace d'un matin:** verso di Malherbe, che si ripete press'a poco nello stesso senso del verso petrarchesco:

Cosa bella e mortal passa e non dura.

[1908] Il verso esatto suona così: *Et rose, elle a vécu ce que vivent les roses: l'espace d'un matin*. Si narra che il Malherbe avesse scritto: *Et Rosette a vécu*, ecc. Lo stampatore per isbaglio compose: *Et rose, elle a vécu*, ecc., e l'autore trasse profitto di quell'errore che diede fortuitamente al verso una grazia melanconica che prima non aveva.

[1905] **Èlleno:** plurale di *ella*, è pronome disusato anche nella prosa puramente letteraria, laddove *ella* al singolare invece di *lei*, sopravvive in nobile linguaggio.

[1935] **Elmetti d'acciaio:** (*Stahlhelm*); v. *Elmetto* e *Camicie brune* e *Hitleriani* e *Nazi*.

linguaggio signorile.] linguaggio signorile. / Eran l'*eletta* e il fior d'ogni gagliardo / ARIOSTO, *Orlando Furioso*. **1** linguaggio signorile. **2** linguaggio signorile. *Élite* è spesso usata in cambio di *aristocrazia*, intendendo le classi che per ricchezza, intelligenza, nobiltà, dominano e prevalgono. **3>4=T** a questa parola...signorile. || *Élite* = le classi] *Élite* = le classi **8**

[1] ***Elixir:**

la sostanza più pura di certe materie] la sostanza più pura. La quintessenza, l'estratto di certe materie **1-6>T**

Parola araba: *el-iksir* = quintessenza. Termine] Parola araba: *el-'iksîr*, a sua volta tratta dal greco ξηρόν = «ciò che è secco», «medicamento di polveri secche». Termine **8^C**

[2] ***Elle aimait trop le bal, c'est ce qui l'a tuée:**

Orientales] *Orientali* **2>3=T**

[1] **Èlleno:**

plurale di *ella*, è pronome...linguaggio.] plurale di *ella*, è alquanto disusato, più di *eglino*, corrispondente maschile: disusato anche nella prosa puramente letteraria; laddove al singolare *ella*, in vece di quel borghese *lei*, sopravvive a dispetto di chi non lo vorrebbe; sopravvive anche in Lombardia, la terra classica del *lui* o del *lei*. Se vi fosse fra scrittori accordo nell'usare *elleno* o *elle*, questo bel pronome potrebbe essere richiamato in onore. **1** plurale di *ella*, è pronome disusato, più di *eglino*, corrispondente maschile: disusato anche nella prosa puramente letteraria; laddove al singolare *ella*, in vece di quel borghese *lei*, sopravvive a dispetto di chi non lo vorrebbe; sopravvive anche in Lombardia, dove *lui* e *lei* sono così prevalenti nell'uso comune. **2** non lo vorrebbe; sopravvive...nell'uso comune.]] non lo vorrebbe. **3-6>T**

[1918] **Elmetto**: *armatura difensiva* del capo, solitamente metallica, tornata in uso nella Guerra; [1931] v. *Kepi*: adottata oggi in tutti gli eserciti (ideatore l'armaiolo F.co Max, morto nel 1932). || *Elmetti d'acciaio*, nome di associazione tedesca (ex-combattenti) con carattere di rivincita e di nazionalità, in Germania; [1935] guidati poi da Adolfo Hitler. Andò questi al potere, con carattere dittatorio, fine gennaio 1933.

[1908] **Elminti** o **entozoi**: al plurale: nome generico, usato in medicina per indicare i vermi intestinali (gr. ἔλμινς = verme). Onde le parole *elmintologia* = ramo della storia naturale che tratta dei vermi, o trattato di patologia sui vermi. *Elmintiasi*, nome generico dato alle malattie che sono causate dai vermi.

[1905] **Elmo** (*Fuochi di S.*): baleni e trecce luminose che per effetto della elettricità si producono in su le estremità delle navi, vele, pennoni, ecc., onde traevano gli antichi e traggono tuttora i naviganti i loro presagi. *Elmo* è corruzione popolare di Ermo, Eramo, Erasmo: martire sotto Diocleziano, protettore dei marinari.

Ma diede speme lor d'aria serena
La disiata luce di santo Erm
ARIOSTO, *Furioso*, XIX, 50.

Cfr. tuttavia il buono e classico dizionario di voci marinaresche del Guglielmotti, che a lungo ne ragiona.

[1918] **Elmo a chiodo**: *dei soldati tedeschi*. Gli *elmi a chiodo* = i soldati tedeschi. Il *chiodo*, residuo atavico degli antichi emblemi di forza e ferocia, che i germani collocavano sugli elmi, quali le corna di bue [1923] (1918).

[7] **Elmetti d'acciaio**:
(*Stahlhelm*); v. *Elmetto* e...*Nazi*.] (*Stahlhelm*); v. ELMETTO. 8

[3] **Elmetto**:
v. *Kepi*: adottata oggi... in Germania] v. *Kepi*. || *Elmetti d'acciaio*, nome di associazione tedesca con carattere di rivincita e di nazionalità, in Germania, dopo la sconfitta (1918) e la delusione del perduto impero. È destino degli uomini rompersi scambievolmente la testa anche con le difese degli elmi d'acciaio. 6>T
nella Guerra; v. *Kepi*: adottata] nella Guerra, e adottata 8
in Germania; guidati...1933.] in Germania. Aiutarono l'ascesa di Hitler.
Disciolti (novembre 1935). 8

[2] **Elminti** o **entozoi**:
trattato di patologia sui vermi...causate dai vermi.] trattato di patologia dato alle malattie che sono causate dai vermi, *elmintiasi* = malattia causata dai vermi. 8

[1] **Elmo** (*Fuochi di S.*):
i naviganti i loro presagi....marinari. / Ma diede] i naviganti loro presagi. *Elmo* è evidente corruzione popolare di S. Ermo. / Ma diede 1 i naviganti loro presagi.
Elmo è corruzione popolare di S. Ermo (S. Erasmo). / Ma diede 2 i naviganti i loro presagi. *Elmo* è corruzione popolare di Ermo, Eramo, Erasmo. / Ma diede 3-5>6=T

protettore dei marinari....ragiona.] protettore dei marinai, insieme con San Nicola e Santa Chiara. 8

[3] **Elmo a chiodo**:

[1908] **Elucubrazione:** lat., *elucubro* = lucubrare, cioè lavorare a lume di lucerna, attendere ad opera d'ingegno lunga e paziente. Voce pedantesca, che non si dice senza ironia, di lavoro di pensiero che poco o nulla approda.

[1923] ****El va, el birocc!:** frase lombarda della Guerra, divenuta popolare: *il carro va, la cosa cammina*. Detto di tutto e di nulla (1918) [1931] Nell'immediato dopo-guerra ebbe carattere sovversivo, come dire: ce la vedremo!

[1905] ***Elzevir:** fu nome di una celebre famiglia di stampatori olandesi del sec. XVII, che a Leida ed Amsterdam pubblicò con nitide e corrette edizioni molte opere, specialmente dei classici latini. I caratteri di quelle preziose stampe essendo tornati di moda, e al carattere convenendo uno speciale formato elegante, così si disse un *elzevir* ed anche un *elzeviro* per significare un volume stampato a quel modo. [1923] Famosi gli *elzeviri* dello Zanichelli, fra cui *Postuma* dello Stecchetti. [1931] In gergo giornalistico, l'articolo di varietà o novella nella terza pagina del giornale: *mi mandi un bell'elzeviro*.

[1905-1931] **Elzeviriano:** → Suppl. 1

[1927] **Emanatismo:** teoria neo-platonica (Plotino): *le varie forme dello spirito provenienti dall'unità assoluta dello spirito*.

[1905] **Emarginare:** voce curialesca e degli uffici che vuol dire *segnare al margine*: dal francese *émarger*. Part., *emarginato*.

dei soldati tedeschi.] l'elmo dei soldati tedeschi. **3-4>5=T**

sugli elmi, quali le corna di bue] sugli elmi, come le corna di bue. **3-6>T**

[2] **Elucubrazione:**

lat., *elucubro* = lucubrare, cioè lavorare] Lat., *elucubrare* o *lucubrare* vale lavorare **8^C**

[1] ***Elzevir:**

fu nome] (*Elzevier*) nome **1** Elzevir fu nome **2-6>T**

del sec. XVII, che a Leida...I caratteri di quelle preziose stampe] del secolo XVI. I caratteri di speciale foggia antica di quelle preziose stampe **1** del secolo XVI, che a Leida ed Amsterdam pubblicò con nitide e corrette edizioni molte opere, specialmente dei classici latini. I caratteri di speciale foggia antica di quelle preziose stampe **2-3>4=T**

essendo tornati di moda, e al carattere] essendo venuti di moda or fa qualche decennio e al carattere **1-2>3=T**

fu nome...sec. XVII, che] Si chiamava *Elzevir* una celebre famiglia di stampatori olandesi dei secoli XVI-XVIII, che **8**

elzevir ed anche un *elzeviro*] *elzevir* o un *elzeviro* **8**

Stecchetti. In gergo giornalistico...*bell'elzeviro*.] Stecchetti. || Si chiamò poi così, nel giornalismo, l'articolo di varietà o novella nella terza pagina del giornale. Di qui anche il der. *elzevirista*. **8^{Mi}**

[5] **Emanatismo:**

provenienti dall'unità] emananti dall'unità **8**

[1] **Emarginare:**

segnare al margine: dal francese] *segnare* al margine. Non è bella nè propria parola giacchè logicamente, come osserva il Fanfani, sarebbe *immarginare*.

Deriva dal francese **1-6>T**

[1905] **Ematopoièti:** voce composta greca (αἷμα = sangue, ποιέω = fo), propria del linguaggio medico e si dice degli organi *generatori del sangue* (globuli rossi).

[1908] **Ematòsi:** termine medico, di genere femminile (gr. αἷμα = sangue): ossidazione del sangue nel polmone; trasformazione del sangue venoso nel sangue arterioso.

[1908] ***Emballement:** voce maschile del gergo familiare francese: vale *entusiasmo esagerato*, non privo di ostinazione. [1918] Dal verbo *s'emballer*, che significa *rubare la mano*, parlando di cavalli: e, in senso figurato, *entusiasmarsi* (anche *adirarsi, innamorarsi*) senza più ragionare.

[1905] ***Embarcadero:** term. spagnuolo: in francese, *embarcadère*, cioè *cala* o *gettata*, coperta o no, che serve all'imbarco e allo sbarco: vocabolo dei paesi lungo i laghi lombardi. [1931] *Imbarcatoio*.

[1908] ***Embargo:** voce spagnuola: vale *sequestro*: idiotismo dell'uso, nota il Guglielmotti, *op. cit.* Impedimento coatto, posto ad uno Stato, alla partenza di alcun naviglio dal luogo ove si trova. Termine marinaresco e di guerra. Con voce classica: *staggimento, lo staggire* (cfr. il franc. *saisir*). [1935] *Embargo su l'oro*: divieto di esportare oro, o di mutare il biglietto di banca in oro.

[1923] ***Embarquement pour Cythère:** famoso quadro del Watteau (1684-1721) Si dice quando due si sposano, cioè partono per l'isola dell'Amore. Ma se anche non sono sposi, si dice lo stesso, e forse meglio.

[1923] **Embatèria:** voce greca, la *poesia* lirica, eroica e guerresca, che quasi eccita al ritmo militare. «L'embatèria di Mameli e Berchet». [1935] τὰ ἐμβατήρια (ἔπη) = canti di assalto, di marcia.

[1905] ***Emblée (D')**: modo francese comune fra noi nel giuoco delle carte, quando si ottiene il punto *di prima mano*. *Di primo acchito, di colpo, di un tratto*. Dicono talora i medici: *diagnosi d'emblée*, cioè *a prima vista*. *Emblée* deriva dall'antico verbo francese

[1] **Ematopoièti:**

voce composta greca (αἷμα... (globuli rossi).] voce composta greca, propria del linguaggio medico e dicesi degli organi *generatori del sangue* (globuli rossi), cioè la milza, il fegato ed il midollo rosso delle ossa. **1-2>3=T**

Ematopoièti:] Ematopoiético. 8

(globuli rossi).] (globuli rossi). Astr., *ematopoiési*. **8**

[2] ***Emballement:**

Dal verbo *s'emballer*] Dall'usatissimo verbo: *s'emballer* **3-6>T**
in senso figurato] al senso figurato **3-5>6=T**

[1] ***Embarcadero:**

vocabolo dei paesi...laghi lombardi.] vocabolo usatissimo a mia nozione nei paesi lungo i laghi lombardi per significare il luogo d'approdo dei piroscafi. **1**
vocabolo usatissimo nei paesi lungo i laghi lombardi per significare la gettata d'approdo dei piroscafi. **2-6>T**

[2] ***Embargo:**

sequestro: idiotismo...*saisir*). *Embargo su l'oro*] *sequestro*, fermo posto su naviglio nemico o neutrale, al quale non si concede di lasciare il porto d'ove si trova. È quello che anticamente si chiamava *staggimento*. || *Embargo sull'oro* **8**

emblem = rubare, rapire. V'è rapporto etimologico con l'antico nostro verbo *imbolare* (involare) = rubare, portar via (dal lat. *vola*, palma di mano).

[1905] **Embolia**: da ἔμβολον = *cuneo*, *sbarra*: nome dato dal Virchow a quel processo morboso per il quale un corpo solido (coaguli sanguigni, produzioni infiammatorie, ecc.), pervenuto in circolo, si arresta in un vaso sanguigno e ne occlude il lume intercettando la circolazione del sangue.

[1905] **Èmbolo**: corpo estraneo onde è determinata la *embolia*.

[1905] ***Embonpoint**: letteralmente in francese vuol dire *in buono stato*, e dicesi di chi è in prospera salute e nell'aspetto esteriore tale che non appaiono le prominente ossee: quindi, oltre che *floridezza*, vuole indicare altresì lieve *grassezza*, tendenza all'*adiposità*: [1931] *la pancetta*.

[1905] ***Embrasse**: voce francese: vale *cordone* per le tende. In un elegante negozio d'Italia ho letto questa scritta: *embrasse per ridò, guipure*. C'è da domandare: che sta a farci quell'infelice italiano *per*?

[1923A] ***Embrassons-nous!**: fr. *abbracciàmocì!* titolo di un *vaudeville* di Labiche e Lefranc. Dicesi in vario senso, specie ironico.

[1] ***Emblée (D')**: modo francese comune...*di un tratto*. Dicono] modo francese comunissimo. Nel giuoco delle carte, poniamo al macao, quando il giocatore fa nove di prima mano o secco, si dice alla francese: *d'emblée*. Dicesi anche di chi ottiene qualche beneficio di primo acchito. Dicono **1>2** *di prima mano*. *Di primo...tratto*. Dicono] *di prima mano*. Dicesi anche di chi ottiene qualche beneficio, di primo acchito. Dicono **2>3=T** rapire. V'è rapporto etimologico] rapire: / Le bien d'autrui tu n' *emblersas* / Ni retiendras à escients. / V'è rapporto etimologico **1>2=T** verbo *imbolare*...palma di mano).] verbo *involare* = rubare, portar via (che alcuni traggono dal lat. *vola*, palma di mano). **8^C**

[1] **Embolia**: Virchow a quel processo...sangue.] Virchow all'otturamento dei vasi, prodotto dagli emboli e quindi all'insieme per cui gli emboli si formano e vengono trasportati nella corrente sanguigna. Non si confonda l'*embolia* con la *emorragia cerebrale*, benchè l'effetto sia lo stesso. V. *Emiplegia*. **1>2** produzioni infiammatorie, ecc.)...sangue.] produzioni infiammatorie, pezzi di neoplasmi, grasso, microrganismi, ecc..) pervenuto in circolo, si arresta in un vaso sanguigno e ne occlude il lume intercettando più o meno la circolazione del sangue nel territorio di tessuto cui il vaso (arteria per lo più) è destinato. V. *Emiplegia*. **2** destinato. V. *Emiplegia*.]] destinato. **3-6>T**

[1] **Èmbolo**: *embolia*.] *embolia*, cioè l'intoppo di un vaso sanguigno. **1>2=T** corpo estraneo...*embolia*.] Corpo solido (per lo più, coagulo sanguigno) onde è determinata la *embolia* (v.). **8**

[1] ***Embonpoint**: tendenza all'*adiposità*] tendenza all'*adiposità*. *Grassoccio*. **2-5>6=T**

[4A] ***Embrassons-nous !:** ironico.] ironico, di concordia non logica e non sincera, in affari o in politica). **8**

[1918] ***Embrayage**: fr., *innesto*; v. *Débrayage*.

[1905] **Embrici alla marsigliese**: *tavolette di terra cotta*, rettangolari, con scanalature su la faccia superiore per agevolare lo scolo delle acque. Sono munite di incastri a maschio e femmina. Se ne fanno tetti più leggeri e gradevoli (?) alla vista che quelli di antica foggia.

[1905] **Embriogenia**: (dal greco ἔμβρυον = feto, e γεννάω = genero, partorisco) termine della scienza anatomica, la quale studia le fasi prime dei singoli organi dell'animale, entro l'utero materno. (Il feto, nei primi mesi della vita uterina, sembra sintetizzare la evoluzione della specie; [1918] l'ontogenesi ripete la filogenesi, [1923] Haeckel).

[1905] **Embriologia**: è lo studio dello sviluppo dell'uovo, o cellula, sino all'essere compiuto; v. *Embriogenia*.

[1905] **Embrocazione**: fr. *embrocation* (ἐμβροχή = irrigazione): voce nota a chi attende ad esercizi fisici: una specie di unguento col quale si fanno le frizioni ai muscoli prima e dopo una corsa, per dar maggior elasticità e forza.

[1] **Embrici alla marsigliese**:
gradevoli (?) alla vista] gradevoli alla vista **1-3>4=T**

[1] **Embriogenia**: (
= genero, partorisco) termine] = generare, partorire): termine **1>2=T**
l'utero materno. (Il feto...evoluzione della specie] l'utero materno. Come è noto
per scienza, il feto, nei primi mesi della vita uterina, passa per le varie fasi
dell'essere animale, dalle forme meno perfette, alla più perfetta che è l'umana.
Sintetizza cioè la secolare evoluzione della specie. **1** l'umana. Sintetizza cioè]]
l'umana. Sembra sintetizzare cioè **2-6>T**
la filogenesi] la filogenesi, dicono gli scienziati. **3>4=T**
(dal greco... Haeckel).] Comp. mod. del gr. ἔμβρυον = neonato, feto, e tema γεν
= genero. Termine della scienza anatomica, la quale studia le fasi prime dei
singoli organi dell'animale, entro l'utero materno. V. FILOGENESI e
ONTOGENESI. **8^C**

[1] **Embriologia**:
è lo studio...compiuto; v. *Embriogenia*.] (V. *Embriogenia*) è più propriamente lo
studio degli organi già differenziati del feto, e seguiti sino alla loro
trasformazione ultima. **1-2** è più propriamente lo studio degli organi già
differenziati del feto, e seguiti sino alla loro trasformazione ultima. V.
Embriogenia. **3>4**

è lo studio] è più propriamente lo studio **4-6>T**

[1] **Embrocazione**:
fr. *embrocation*...irrigazione): voce nota] fr. *embrocation*: brutta voce, nota
1>2=T

esercizi fisici: una specie...forza.] esercizi fisici e giuochi, come ciclismo, palla
al calcio, etc.: indica una specie di unguento col quale si fanno le frizioni ai
muscoli delle gambe e delle cosce, prima e dopo una corsa, per dar loro maggior
elasticità e maggior forza: ἐμβροχή = irrigazione. **1** forza: ἐμβροχή =
irrigazione.]] forza. **2-6>T**

fr. *embrocation* (ἐμβροχή] Lat mediev. *embrocatio*, -onis (dal gr. ἐμβροχή **8^C**

[1908] **Emendazione:** per *scorrezione, sproposito, scorso di penna*, si riprende dai puristi.

[1935] **Èmental:** nome di *formaggio* svizzero a grandi forme del tipo del gruera, ma più grasso e dolce. Emental = valle dell'Emme.

[1939] **Emeralopia:** → Suppl. 2

[1935A] **Emergenza:** ingl. *emergency*, *momento* grave, circostanza critica.

[1918] **Emerocallide:** (*Hemerocallis*) genere di liliacea, con più specie. Si trova anche *emerocale*.

[1923] **Emeroteca:** la *raccolta dei giornali*, nelle biblioteche pubbliche. Sarebbe meglio *effemeroteca* (Effemeride = quotidiano, giornale).

[1935] **Emettore:** fr. *emetteur* (radiofonia). Deforme parola per indicare la stazione emittente.

[1908] **Emi-:** prefisso partitivo greco (ἡμι vale *mezzo*, ed equivale al latino *semi*); ricorre in gran numero di parole, scientifiche specialmente: *emicrania, emipago* (mostro), *emiciclo*, ecc.

[1905] **Eminentemente:** avverbio italiano, ma certo l'uso iperbolico che se ne fa, invece di *molto, assai*, ecc., ricorda l'*éminemment* francese.

[1927] **Eminentissimo:** si dice dei cardinali. Titolo decretato da Papa Urbano VIII nel 1638. La trovata del titolo è del canonista dottissimo di Ravenna, Francesco Ingoli.

[1905] **Eminenza grigia:** fu così chiamato il confidente ed amico del gran ministro francese Richelieu, certo padre Giuseppe, cappuccino, al secolo Francesco Leclerc du Tremblay, n. a Parigi nel 1577. Dicesi *Eminenza grigia* di consigliere occulto e potente.

[1905] **Emiplegia:** da ἡμι = mezzo, e πλήσσω = colpisco: paralisi di una metà del corpo o di uno solo fra due organi pari; volg., *colpo, accidente*; [1908] der., *emiplégico*.

[7] **Èmental:**
nome di *formaggio*...valle dell'Emme.] V. EMENTHAL. 8

[7A] **Emergenza:**
circostanza critica.] circostanza eccezionale. 8

[4] **Emeroteca:**
la *raccolta*...pubbliche. Sarebbe] la *raccolta dei giornali*, biblioteche. Sarebbe
4-5>6=T

[7] **Emettore:**
fr. *emetteur* (radiofonia). Deforme...emittente.] Fr. *émetteur* (radiofonia). Rara e
deforme parola (dovrebbe essere, almeno, *emissore* o *emettitore*) per indicare la
stazione emittente. 8

[2] **Emi-:**
ἡμι vale *mezzo*] ἡμι che vale *mezzo* 2>3=T

[1] **Eminentemente:**
avverbio italiano] avverbio più che italiano 1>2=T

[1] **Eminenza grigia:**
fu così chiamato il confidente] fu chiamato con tale sopra nome il confidente 1-
6>T

[1] **Emiplegia:**

[1905] **Emittero**: voce di conio scientifico dedotta dal greco e vale *di mezza ala*; indica una specie di insetti a metamorfosi incompleta, con la bocca munita di rostro articolato, atto a suggerire umori dagli animali e dalle piante (*cimici, cicale, afidi, fillossera*).

[1908] **Emmaus**: in molti luoghi questa locuzione ha il valore, nel parlar familiare, di *svanire, andare in fumo*; locuzione tolta dal Vangelo di S. Luca (24, 13), ove è detto che Cristo apparve e parlò con due suoi discepoli che si recavano in Emmaus — castello presso Gerusalemme — e improvvisamente si tolse alla loro vista: *Et aperti sunt oculi eorum, et cognoverunt eum: et ipse «evanuit» ex oculis eorum*; v. *Andare in Emmaus*.

[1939^{Mi}] **Emmenthal** o **Emmental**: → Suppl. 2, *Émental*

[1908] **Emmètropo**: attributo di occhio, voce greca che vale *occhio nel mezzo*, cioè *normale* in cui il secondo fuoco è precisamente su la retina, così che vede distinti gli oggetti a gran distanza, senza sforzo di accomodamento.

[1905] **Emofilia**: (medicina) dal gr. αἷμα = sangue, e φιλία = tendenza, quindi *tendenza al sangue*; disposizione congenita alle emorragie per minime cause.

[1905] **Emoglobina**: sostanza organica che costituisce la parte essenziale dei globuli rossi del sangue; v. *Globuli rossi*.

[1935] **Emoinnesto**: (lett. *innesto di sangue*) iniezione di sangue umano, giovane e sano, in organismi vecchi o stanchi. Attivazione di energie vitali come per innesto?; v. Giocondo Protti, *L'emoinnesto* (Hoepli, 1931).

[1908] **Emoptoe**: v. *Emottisi*.

[1905] **Emorròide**: (αἷμα = sangue, e ρέω = scorro) tumore varicoso formato dalla dilatazione delle vene dell'ano e del retto.

[1905] **Emostasi**: dal gr. αἷμα = sangue, e στάσις = sosta, fermata; così in medicina si designa l'operazione di frenare lo scolo del sangue. Derivato, *emostatico*: detto di

da ἡμι...pari; volg., *colpo*] paralisi di tutta una metà del corpo o di uno solo fra due organi pari: termine medico, derivato dal greco: *emi* = metà e *plesso* =

colpisco: effetto dell'embolia o dell'emorragia cerebrale. Volg. *colpo* 1>2

da ἡμι = mezzo, e] da *emi* e 2>3=T

e πλήσσω = colpisco: paralisi] e πληγή = percossa. Paralisi 8^C

[1] **Emittero**:

voce di conio...incompleta, con la bocca] voce scientifica che indica una specie di insetto a metamorfosi incompleta (*emittero* in greco = mezza ala), con la bocca 1>2

specie di insetti] specie di insetto 2-5>6=T

[2] **Emmaus**:

Emmaus (Essere, andare in). In molti luoghi 8

[1] **Emofilia**:

(medicina)...minime cause.] term. med., dal gr. αἷμα = sangue, e φιλία, simpatia: stato patologico, determinato da una disposizione dei vasi, congenita, ereditaria alle emorragie gravi, sia spontanee, sia cagionate da lievi ferite. 1-

2>3=T

(medicina) dal gr. αἷμα] (Medicina). Comp. del gr. αἷμα 8^C

[2] **Emoptoe**: Ø 8

[1] **Emorròide**:

(αἷμα =] Lat. *haemorrhoids*, gr. αἰμορροΐς, da αἷμα = 8^C

sostanze come il tannino, il percloruro di ferro, ecc., o dei mezzi meccanici che hanno virtù di stagnare il sangue; [1923] v. *Ergotina*. [1931] Evitare le tele di ragno!

[1905] **Emostatico**: v. la voce precedente.

[1905] **Emotività**: fr. *émotivité* ; parola usata spesso nel linguaggio dei medici per significare la facilità che taluno ha di commuoversi, press'a poco come *impressionabilità*, *sensibilità*, annettendovi, come appare, il concetto di eccesso e di poco normale forza nervosa in questa tendenza al commuoversi.

[1905] **Emottisi**: dal gr. αἷμα = sangue, e πτύω = sputo, quindi *sputo di sangue*, dovuto per lo più a lesione dell'apparato respiratorio, talora del circolatorio, e qualche volta alla nevrosi isterica.

[1905] **Emozionare, emozionante**: neologismi di provenienza francese, *émotionner* = *causer de l'émotion*. *Commuovere* e *commovente* indicano una sensazione più profonda e nobile e perciò si spiega l'uso di tale neologismo, benchè non manchino locuzioni molte e varie in nostra lingua per rendere la parola *émotionner*.

[1918] ***Empattement**: n. mas. franc., letteralmente, *sostegno*, *basamento*, esteso a significare la *distanza tra le sale* di una vettura (automobilismo).

[1908] **Empia Babilònia**: espressione tolta dal Petrarca:

Dell'empia Babilonia, ond'è fuggita

[1] **Emostasi**:

dal gr. αἷμα...Derivato, *emostatico*] Comp. del gr. αἷμα = sangue, e στάσις = sosta, fermata; così in medicina si designa l'operazione di frenare lo scolo del sangue. Derivato (più frequente di *emostasi*), *emostatico* 8^C

[1] **Emotività**:

linguaggio dei medici per significare] linguaggio dei medici e dei psicologi per significare 1-6>T

commuoversi.] commuoversi, voce neologica anche in francese. 1-6>T

[1] **Emottisi**:

dal gr. αἷμα...nevrosi isterica.] dal gr. *aima* = sangue, e *ptusis* = sputo: *sputo sanguigno*, proveniente dalle vie della respirazione. Questo sangue ha per origine sia un'emorragia dell'apparecchio respiratorio, sia un'emorragia d'un organo vicino che si è rotto nell'albero respiratorio. *Emoptoe*. 1 dal gr. *aima* = sangue, e πτύω = sputo: *sputo sanguigno*, proveniente dalle vie della respirazione. Questo sangue ha per origine sia un'emorragia dell'apparecchio respiratorio, sia un'emorragia d'un organo vicino che si è rotto nell'albero respiratorio.

Sinonimo, *Emoptoe*. 2>3

Emottisi: dal gr. αἷμα] **Emottisi**: (medicina) dal gr. αἷμα 3-6>T **Emottisi**.

Comp. del gr. αἷμα 8^C

[1] **Emozionare, emozionante**:

Emozionare, emozionante:...provenienza francese] **Emozionare,**

emozionante: neologismi di manifesta provenienza francese 1-6>T

Emozionare, emozionante, emozionarsi. Voci di provenienza francese 8

[2] **Empia Babilònia**: Ø 8

la corte papale di Avignone.] la corte papale di Avignone. Dicesi in senso esteso.

2-3>4=T

ogni vergogna, ond'ogni bene è fori,
albergo di dolor, madre d'errori,
son fuggit'io per allungar la vita.

L'*empia Babilonia* è la corte papale di Avignone. [1923] Oltre che *empia*, *avara* = avida. «L'avara Babilonia ha colmo il sacco» (Petrarca). Babilonia = corruzione, vizio, confusione. Doveva essere ben meravigliosa questa città dell'oriente, se a tanti scrittori servì come termine di infame paragone!

[1905] ***Empiècement**: voce franc., usata talora nel linguaggio della moda, invece della parola nostra *sprone*: indica quella diversa stoffa che compie, ornando, il corsetto su le spalle e sul collo delle vesti muliebri.

[1905] ***Empire**: *style empire*, significa quello speciale stile nei mobili, nel vestire, ecc., che era in onore al tempo di Napoleone I (primo impero). [1908] Anche fra noi molti dicono alla francese, e sembra che dire in italiano *stile dell'impero* tolga efficacia. [1935] Comunemente, *stile impero*.

[1905] ***Empire c'est la paix (L')**: parole di Luigi Napoleone, presidente della Repubblica, pronunciate a Bordeaux il 9 ottobre 1851; preludio dell'Impero e del colpo di Stato. [1923] Il secondo Impero fu piuttosto guerra [1935] e perì nella guerra (1870).

[1905] **Empirismo**: come dice l'origine del nome (dal greco *ἐν* = in, e *πείρα* = prova, esperienza), è la osservazione prima, fondata sul fatto, ed in antico significò la pratica medica fatta con l'esperienza, opposta al dogmatismo. Oggi è sinonimo di ciarlataneria e significa la cura medica di persone mal dotte, guidate dalla semplice analogia. Non si dimentichi però che l'empirismo è l'origine della scienza e delle scoperte.

[1] ***Empiècement**:
voce franc....*sprone*: indica quella] negli abiti muliebri così è talora
francesemente chiamata quella 1>2
nel linguaggio della moda] nel solito linguaggio della moda 2-6>T
stoffa che compie] stoffa o velo che compie 1-6>T
sul collo delle vesti muliebri.] sul collo. In italiano, *sprone*. 1>2=T
voce franc....vesti muliebri.] V. CARRÉ. 8

[1] ***Empire**:
style empire, significa quello] *style empire*, neologismo francese per significare
quello 1-6>T
stile nei mobili...(primo impero).] stile che era in onore al tempo di Napoleone I
(primo impero). Anche quando noi facciamo italiano il modo francese, leviamo
il segnacaso *di* e diciamo *stile impero*, che non è modo nostro. 1>2=T
tolga efficacia.] tolga efficacia. Consueta miseria! 2-6>T

[1] ***Empire c'est la paix (L')**:
Empire c'est la paix (L'):] L'**empire c'est la paix**: 1-2>3=T
fu piuttosto guerra] fu piuttosto guerra che pace; però è vero che gli imperi
tendano alla pace, e che le democrazie sono bellicose. 4-5>6=T

[1] **Empirismo**:
come dice l'origine...scoperte.] ottima parola che in antico significa la pratica
medica fatta con l'esperienza, opposta al dogmatismo. Oggi è sinonimo di
ciarlataneria e significa la cura medica di persone mal dotte, guidate dalla
semplice analogia. Non si dimentichi però che l'empirismo è l'origine della

[1931] ***Empoignant:** fr., *che afferra, che avvince*, detto specialmente di libri di amena lettura. Solito linguaggio dei mal parlanti!

[1905] **Emù:** (*Dromaeus Novae Hollandiae*) è nome di uno struzzo australiano, con i piedi a tre dita.

[1905] **Emulsionare:** v. la voce seguente.

[1905] **Emulsione:** dal lat. *emulcere* = addolcire: liquido di apparenza lattiginosa che tiene sospesi corpi grassi finemente divisi. Der., *emulsionare*. Le emulsioni sono sostanze oleose sospese mediante una mucillaggine nell'acqua: il latte, il sangue sono emulsioni naturali; emulsioni artificiali, quelle preparate ne' laboratori.

[1908] **Emunctae naris:** *homo emunctae naris* vale in latino *uomo arguto, accorto nello scoprire i difetti altrui* (Orazio).

[1905] ***En abrégé:** locuzione francese, usata abusivamente: in *riassunto, per sommi capi*; v. *Abrégé*.

[1905] ***En amateur:** dicesi in fr. *amateur* = amatore, amatore (bella voce classica, rinnovata dal Boccaccio su la forma latina *amatorem*), con speciale senso di chi attende alle arti belle, non per professione, ma per amore e diletto, quindi *dilettante, in qualita di dilettante*; e nel linguaggio familiare dicesi *en amateur* con più esteso senso che riferito alle arti. Noi diremo: *per passione, per capriccio, per isvago*, secondo i casi. Oggi dicono anche *per sport*. Notiamo qui come la voce nostra *dilettante* sia accolta in francese, ma

scienza e delle scoperte. Esso, come dice l'origine del nome (dal greco *ἐν* = in, e *πειρα* = prova, esperienza, oh! Che saltò in mente al Petrocchi di sottoporre *empiricamente* alla rubrica *empireo*, da *en* e *pyr* = fuoco?) è la osservazione prima, fondata sul fatto. **1>2=T**

(dal greco *ἐν* =) (dal gr. *ἐμπειρία*, da *ἐν* = **8^C**

[6] ***Empoignant:**

mal parlanti!] mal parlanti! Certo i francesi conoscono l'arte di farsi leggere. I romanzi *d'un fiato*, di infelice richiamo editoriale, sono altra cosa del libro che avvince e seduce. **6>T**

[1] **Emù:**

è nome...australiano, con] è uno struzzo australiano vivente, con **1>2=T**
con i piedi] con piedi **1-5>6=T**

[1] **Emulsionare:**

v. la voce seguente.] preparare un'emulsione: o detto di sostanza preparata a modo di un'emulsione. V. la voce seguente. **1-6>T**

[1] **Emulsione:**

dal lat....addolcire: liquido] Deriv. del lat. *emulsus*, part. del verbo *emulgere* = mungere. Liquido **8^C**

laboratori.] laboratori (p. es. l'elemento sensibile delle pellicole o lastre fotografiche). **8**

[2] **Emunctae naris:**

homo emunctae naris vale...(Orazio).] *Homo emunctae naris* (Orazio) vale in latino *uomo di buon fiuto, accorto nello scoprire i difetti altrui* come chi non ha le narici ingombre di muco. **8**

[1] ***En abrégé:**

locuzione francese...v. *Abrégé*.] V. *Abregé*. **1>2=T**

riferita specialmente alla musica. [1935] || Nel linguaggio dei bibliofili si dice, *legatura da amatore*, quel tipo più elegante e moderno.

[1918] ***En amitié**: fr., abusivamente per: *fra amici, da buoni amici*. «Mi dica un poco vostra paternità, schiettamente, *da buon amico*» (Manzoni, *P. S.*).

[1931A] **Enantiosemia**: voce dal greco, *parola* che presenta nei suoi svolgimenti storici sensi opposti. *Ministro*, lat. *minister*, da *minus* = meno, cioè *servo*, ed oggi *capo di governo*.

[1905] ***En beauté** (*Être*): letteralm. in francese vale *essere nella sua bellezza*, detto specialmente delle donne; che non vuol dire proprio come *essere bella, aver bella cera*, ma quello speciale stato di animazione per cui in certe occasioni e in certi momenti il volto è più attraente del solito. «Ieri la signora Margherita era proprio bella».

Io fui nel mondo vergine sorella;
E se la mente tua ben si riguarda,
Non mi ti celerà l'esser più bella.
DANTE, *Par.* III, 46.

[1918] *Mourir en beauté*: dicesi di chi, anche nell'imminenza della morte, serba dignità, compostezza, e perfino eleganza.

[1905] ***En belle vue**: si dice così francesemente nel linguaggio di cucina delle vivande preparate con arte in modo da accontentare anche la vista, come «insalata russa *en belle vue*». In italiano la voce bella c'è, perchè v'era la cosa: *in addobbo* o *accomodata*. Ma la cucina francese, di uso mondiale, ha imposto anche le sue voci.

[1] ***En amateur**:
dilettante, in qualita di dilettante...specialmente alla musica.] *dilettante, come dilettante*; e nel linguaggio familiare dicesi *en amateur* con più esteso senso che riferito alle arti. Notiamo qui come la voce nostra *dilettante, dilettanti* sia accolta in francese, ma riferita specialmente alla musica. Vocabolo, dunque, che è frutto di arte e di forza nostra, almeno per il passato! **1>2=T**
amadore (bella voce...*amatorem*), con speciale senso] amadore, con speciale senso **8**
legatura da amatore...moderno.] *legatura da amatore*, un tipo più elegante e lussuoso. **8**

[7] **Enantiosemia**:
voce dal greco...cioè *servo*] In linguistica, il fatto che una parola presenti nei suoi svolgimenti storici sensi opposti. *Ministro*, lat. *minister*, deriva da *minus* = meno, e significava *servo* **8**

[1] ***En beauté** (*Être*):
letteralm. in francese...*sua bellezza*] letteralmente *essere in bellezza* **1>2=T**
del solito. «Ieri...bella». / Io fui] del solito. In italiano, anche in questo caso, non corrisponde una locuzione unica ma lo scrittore può rendere il concetto in vaghi e vari modi che qui è inutile trattare. / Lucevan gli occhi suoi più che la stella: / E cominciommi a dir soave e piana, / Con angelica voce in sua favella. / *Inf.* II. / Io fui **1-2>3=T**
eleganza.] eleganza. Ricalcato anche in italiano: *morire in bellezza*. **8**

[1] ***En belle vue**:

[1918A] ***En bonne fortune (être):** → Suppl. 1

[1905] ***En cachette:** modo francese: *di nascosto*.

[1905] ***Encanailler (S'):** v. *Incanagliarsi*.

[1905] **Encàusto:** lat. *encaustum*, che in greco vale *bruciato* (cfr. *caustico*): sorta di pittura antica nella quale i colori erano stemperati con cera liquefatta per dare ai medesimi lustro e preservarli dall'azione atmosferica. [1908] Significò in antico una tinta rossa finissima, usata dagli imperatori bizantini per firmare decreti, lettere, onde la voce *inchiostro*.

[1923] ***Encefalite letàrgica:** o *nona*; *malattia del sonno*, infezione del cervello (vertigine, dolori alla testa, occlusione delle pupille).

[1905] ***Enchanté:** letteralmente in franc. vale *incantato*; ma l'aggettivo francese ricorre, specie nel ceto mondano, per esprimere la meraviglia e il piacere elevati, con la consueta iperbole, al grado di *incanto*.

[1905] **Enciclica:** voce dedotta dal greco che vale *circolare*, lat. *encyclica*; cioè quella lettera che il Papa invia ai vescovi della Cristianità ed ai fedeli per far loro conoscere la sua opinione su di un punto del dogma, della morale, della disciplina. Più specialmente hanno tale nome quelle esortazioni pastorali che trattano di questioni presenti. Le encicliche hanno un titolo, si datano e finiscono come le bolle; v. *Bolla*.

[1935] **Enciclopedia italiana:** di scienze, lettere e arti, pubblicata sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re d'Italia. Istituto Giovanni Treccani, 1929-VII, Presidente Sen. Giovanni

si dice così francesemente nel linguaggio] si dice così nel linguaggio **1>2=T**

In italiano la voce...sue voci.] In italiano, *in addobbo*. **8**

[1] ***Encanailler (S'):**

Encanailler (S'):] Encanailler: 1-2>3=T

[1] **Encàusto:**

lat. *encaustum*, che...*caustico*): sorta di pittura] lat. *encaustum*, gr. *enkauston*: sorta di pittura **1>2=T** Lat. *encaustum*, dal greco *ἐγκαυστον* = *bruciato*. Sorta di pittura **8^C**

atmosferica. Significò in antico...*inchiostro*.] atmosferica. Ma significò anche una tinta rossa finissima, usata dagli imperatori per firmare decreti, lettere, onde la nostra voce *inchiostro* e il fr. *encre*. **8**

[5] ***Encefalite letàrgica:**

infezione del cervello (vertigine...pupille).] infezione del cervello, contagiosa (febbre, vertigine, dolori alla testa, occlusione delle pupille). Der., *encefalitico*, agg. e sost. **8**

[1] ***Enchanté:**

letteralmente in franc....ricorre, specie] letteralmente *incantato*; ma l'aggettivo francese usasi con frequenza, specie **1>2=T**

ricorre, specie...piacere elevati] ricorre, talvolta, nel ceto mondano, per esprimere la meraviglia e il piacere (p. es. di una presentazione) elevati **8**

[1] **Enciclica:**

voce dedotta...*encyclica*; cioè] voce greca che vale *circolare*; cioè **1>2=T**
lat. *encyclica*] lat. eccles. *encyclica* **8^C**

Treccani, Direttori Sen. Giovanni Gentile, Dott. Calogero Tumminelli. A tutto il 1934 volumi N. 22, lettera I (Italia) fine del 19° volume.

[1908] **Enciclopedisti:** collaboratori della famosa Enciclopedia di Diderot e D'Alembert (finita di stampare il 1765) e, in generale, coloro che, in fatto di filosofia e di religione, ne dividevano le idee che furono non ultima causa della Rivoluzione francese; cfr. *C'est la faute à Voltaire*.

[1939] ***Enclave:** → Suppl. 2

[1905] **Enclisi:** termine grammaticale che significa l'appoggiarsi di alcune particelle alla parola precedente con cui si fondono e di cui acquistano l'accento. «Una delle particolarità, e forse più spiccata, per cui lo scrivere accademico, pretenzioso, affettato, si distingue dal nativo e svelto e moderno (diciamo manzoniano), è l'appicare le enclitiche alle forme di verbo le quali non le comportano. Le forme di verbo che prendono dopo sè tali pronomi e particelle attive sono l'imperativo (seconda persona), il gerundio, il participio e l'infinito: *ditegli, dicendomi, dicentemi e dettogli, dirti*. Le altre no: le hanno avanti: *gli dico, gli dica, gli direi*». Così il Pascoli (*Fior da fiore*).

[1905] ***Enclouure:** lett., in franc., *inchiodatura*, cioè ferita fatta al piede di una bestia per ferrarla. Ho inteso dire dal popolo *inchiodare, cavallo inchiodato*, quando il maniscalco, nel ferrare, ha ferito il cavallo.

[1905] ***En daube:** dal verbo francese *dauber* = battere: così si chiama una cottura delle carni, specie se dure, come galline vecchie, oche, ecc. La parola nostra, rispondente alla francese, è *stufato*.

[7] **Enciclopedia italiana:**
pubblicata sotto l'alto...volume.] pubblicata (1929-1939) sotto l'alto patrocinio di S.M. il Re dall'Istituto Giovanni Treccani (poi Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani). 8

[2] **Enciclopedisti:**
D'Alembert (finita...1765) e] D'Alembert (1751-1772) e 2>3=T
cfr. *C'est la faute à Voltaire*.] cfr. C'EST LA FAUTE À VOLTAIRE e ILLUMINISMO.
8

[1] **Enclisi:**
Pascoli (*Fior da fiore*).] Pascoli, *Fior da fiore*, Antologia. Meglio, forse, intendere ciò come consiglio che come legge assoluta. 1-2 Pascoli (*Fior da fiore*). Meglio, forse, intendere ciò come consiglio che come legge assoluta.
3>4=T

Enclisi:] Ènclisi. 8^{Mi}

[1] ***Enclouure:**
ha ferito il cavallo.] ha ferito il cavallo nel vivo, nel dito circondato dall'unghia.
8

[1] ***En daube:**
dal verbo francese *dauber*] dal verbo *dauber* 1>2=T
oche, ecc. La parola nostra] oche, etc. (Ponesi lardo e prosciutto in una teglia, carote, garofani, erbe: sopra il pezzo di carne o il gallinaccio che si vuol cuocere, una gran fetta di lardo e tanto brodo da coprire il tutto. Cuocesi a fuoco lentissimo e con coperchio). Verosimilmente dicesi *daube* perchè la carne, prima d'esser messa in concia, è battuta. La parola nostra 1-2>3=T

[1905] ***En déshabillé**: v. *Déshabillé*.

[1908] ***Endimanché**: agg. francese da *dimanche* = domenica. *Endimanché* vuol dire *abbigliato per la domenica*, il che non vuol propriamente dire «elegante, fine», ma con quel non so che di nuovo e di posticcio, che è proprio di chi cura il vestire soltanto alla festa. Noi abbiamo «in gala, in fronzoli, in ghingheri, agghindato».

Tutta vestita a festa
La gioventù del loco
Lascia le case e per le vie si spande
LEOPARDI, *Il passero solitario*.

Ma non v'è il senso un po' satirico. Il Carducci accoglie la traduzione di *endimanché* in «indomenicato» e scrive: «Ora dinanzi alla volgarità indomenicata a me piace esser plebeo» (*Confessioni e Battaglie*, pag. 309, serie I, ediz. Sommaruga, 1883).

[1908] **Endocardite**: term. med. (ἐνδον = entro, κάρδια = cuore): *infiammazione dell'endocardio*, cioè della membrana che tappezza le pareti interne del cuore.

[1927] **Endodina**: v. *Reazione*.

[1923A] **Endocrinologia**: termine medico, dal greco, *lo studio delle ghiandole a secrezione interna*. [1927] Lo squilibrio di queste ghiandole porta ad uno stato di cattiva salute; la deficienza di quelle sessuali è in rapporto col fenomeno della vecchiezza. Onde la cura Woronov, *innesto di ghiandole sessuali*. Cura incerta per la vitalità breve di queste ghiandole innestate.

[1939] ***Endogamia**: → Suppl. 2

[1908] **Endogènesi**: modo di generazione, in cui la riproduzione avviene per scissione dell'individuo primitivo in parti che lo equivalgono e si equivalgono.

[1935] **Enef**: sigla di *Ente nazionale educazione fisica* (1925).

[1923] **Energèia**: grecismo, *energia*, la X musa secondo d'Annunzio. [1931] Sarebbe la musa delle nuove età. E le altre 9 muse non ne resteranno un po' scompigliate? [1935] E

dal verbo...*stufato*.] Così si chiama una cottura delle carni, specie se dure, come galline vecchie, oche, ecc. La parola nostra, rispondente alla francese, è *stufato*. In francese c'è anche il verbo *dauber*. 8

[2] ***Endimanché**:

vuol dire *abbigliato per la domenica*, il che] vuol dire «vestito da la domenica», il che 2-3 vuol dire «vestito da domenica», il che 4-6>T di nuovo e di posticcio...agghindato». / Tutta] di nuovo e di accurato e un po' di posticcio, che è proprio dell'abito festivo, specialmente per chi cura il vestire soltanto alla festa. Noi abbiamo «in gala, in fronzoli, in ghingheri, agghindato», o più semplicemente *vestito a festa*. / Tutta 2-3>4=T senso un po' satirico. Il Carducci accoglie] senso satirico. Il Carducci (non credo ve ne siano molti altri esempi) accoglie 2-3>4=T

[2] **Endocardite**:

term. med. (ἐνδον] Term. med. (comp. di ἐνδον 8^C

[5] **Endodina**: Ø 8

[4A] **Endocrinologia**:

a secrezione interna. Lo squilibrio] *a secrezione interna* (o *endocrine*). Lo squilibrio 8

la *Velocità* non è anche lei musa ultima venuta? Celebrata da Marinetti insieme con la *Simultaneità*.

[1905] ***Enfant gâté**: locuzione francese dal felice traslato che risponde un po' e secondo i casi, ai nostri modi di dire: *ragazzo viziato, beniamino, cocco di...*, [1918] *bello di...*

[1923A] ***Enfantillage**: fr., *puerilità, sciocchezze* (gergo mondano).

[1905] ***Enfant prodige**: lett., *fanciullo prodigio*: locuzione enfatica francese, talora usata per indicare quei bambini che dimostrano una intelligenza straordinaria e anormalmente superiore alla età loro: spesso sfruttati nelle loro manifestazioni: pianisti, violinisti, attori lillipuziani. Fu attribuito di alcuni uomini geniali.

[1905] ***Enfant terrible**: frase enfatica ed iperbolica francese, dovuta, come pare, ad una serie di disegni satirici di Gavarni (1804-1866) pubblicata su lo *Charivari*. È comune fra noi per indicare quei bambini che nell'ingenua osservazione e sincerità infantile dicono cose che non devono essere dette. Es. «La zia si pulisce benissimo i denti ; essa se li toglie ogni sera». [1908] *Bambino pericoloso*, [1931] *terribile, guastafeste?*

[1923] ***Enfer**: l'*inferno*, parola francese, usata per estensione a significare la *raccolta o reparto* dei libri pornografici nella biblioteca nazionale di Parigi.

[1905] **Enfisèma**: da *év* = dentro, e *φύσα* = soffio, vento: termine medico, che significa infiltrazione gassosa, diffusa nel tessuto cellulare. *Enfisema polmonare*, lesione consistente nella dilatazione esagerata e permanente degli alveoli polmonari.

[1908] **Enfiteusi**: lat. *emphyteusis*, voce dedotta dal greco *ἐμφυτεύω* = pianto, bonifico, coltivo (cfr. *fittone*). Contratto per cui il proprietario di un fondo, ordinariamente incolto, trasmette ad altri (*enfiteuta*) il dominio utile, per sempre o per un lungo corso di anni, a

[4] **Energèia**:

Energèia: grecismo...*Simultaneità*.]’ **Ενέργεια**. Grecismo, *energia*, la decima musa secondo d’Annunzio. E la *Velocità*? Celebrata da Marinetti insieme con la *Simultaneità*. Cambio della guardia in Parnaso! **8**

[1] ***Enfant gâté**:

cocco di... , bello di...] *cocco di.... gallo della Checca*. **1-2 cocco di..., bello di..., gallo della Checca**. **3-5>6=T**

[1] ***Enfant prodige**:

lett., *fanciullo prodigio*...uomini geniali.] lett., *bambino prodigio*: locuzione francese felice per indicare que’ bambini che dimostrano una intelligenza straordinaria e superiore alle età loro. Fu attribuito di alcuni uomini geniali.

1>2=T

[1] ***Enfant terrible**:

come pare, ad una serie...*Charivari*. È comune] come pare, ad un dramma comico del Gavarni, e divenuta comune **1-2>3=T**

Bambino pericoloso] *Bambino pericoloso*, e simili, dice il popolo. **2 Bambino pericoloso**, e anche *mascalzoncello, malcreato, un accidente di ragazzo*. **3 Bambino pericoloso?** **4-5 Bambino pericoloso** **6>T**

guastafeste?] *guastafeste*. **8**

[1] **Enfisèma**:

da *év*...= soffio] Dal gr. *ἐνφύσημα*, comp. di *év* = dentro, e *φύσημα* = soffio **8^C**

patto che lo migliori e lo coltivi e che paghi un'annua determinata prestazione in danaro o in derrate, detta *canone* o *censo enfiteutico*.

[1908] ***Enfoncé**: part. francese; v. *Enfoncer*.

[1908] ***Enfoncer**: questo verbo francese e il participio *enfonce* sono usati nel senso di «sbaragliare, rompere» e simili, nel solito gergo di chi accatta le eleganze del dire nelle lingue straniere. *Enfoncer* (radice *fond*) vuol dire «spingere verso il fondo» come *enfonce un vase dans l'eau*. In italiano, *immergere*. *Le navire enfonce*, la nave cala a fondo, si sommerge, va a picco. Poi ebbe il senso di «sfondare», come *enfonce une porte*, *enfonce les rangs*, in fine di «rompere, stravincere, mettere al muro». *Enfoncé* nella discussione, invece che «sprofondato, immerso», ricorre pure tra i mal parlanti. [1918] Nel senso figurato e nel parlar familiare: *enfonce* significa *vinto*, *superato*.

[1908] ***English goods**: (*inglisc guds*) locuzione inglese che si legge sui nostri negozi di lusso invece che dire in italiano *merci inglesi* (per lo più nei negozi di mode e di capi di vestiario).

[1939^{Mi}] ****English spoken**: → Suppl. 2

[1905] ***Engouement**: voce francese; nel senso traslato dal suo primo valore (da *engouer* = ingozzarsi) *infatuazione*, *simpatia irriflessiva*.

[1927] **Enigmistica**: *arte di sciogliere enigmi*, cioè sciarade, rebus, rompicapo, e simili; [1931] vedi *Puzzle*.

[1927] **Enit**: sigla di *Ente nazionale industrie turistiche* [1931] (1926).

[2] **Enfiteusi**: dal greco ἐμφυτεύω...*fittono*). Contratto] dal greco ἐμφύτευσις (der. di φύτον = pianta). Contratto 8^C

[2] ***Enfoncer**: mal parlanti. Nel senso...*superato*.] mal parlanti. Al senso figurato e nel gergo familiare: *enfonce* significa *vinto*, *superato*. 3 familiare]] familiare 4-6>T verso il fondo» come *enfonce un vase*...*vinto*, *superato*.] verso il fondo», «sfondare», e *enfonce* «immerso» (in letture o sim.) o «vinto, superato». 8

[2] ***English goods**: vestiario).] vestiario). Miserie! 2-4>5=T locuzione inglese...sui nostri negozi] locuzione inglese che si leggeva (prima delle sanzioni!) nei nostri negozi 8

[1] ***Engouement**: voce francese...*irriflessiva*.] fr. nel senso traslato del suo primo valore, da *engouer* = *ingozzarsi*, è voce usata fra di noi per significare l'amore cieco di chi si è fatta una opinione esagerata di persone o cose: *fanatismo*. Voce del gergo signorile e del giornalismo. 1 voce francese; nel senso traslato dal suo primo valore, da *engouer* = *ingozzarsi*, ricorre talora per significare l'amore cieco di chi si è fatta una opinione esagerata di persone o cose: *fanatismo*. Voce del solito gergo signorile e del giornalismo. 2-3>4=T = ingozzarsi)] = ingozzarsi mangiando) 8

[5] **Enit**: sigla...*industrieturistiche*] sigla di *Ente nazionale industria turistica*. (E se si rispettassero i boschi e i monumenti d'Italia?). 5 sigla di *Ente nazionale industria turistica*. 5A>6=T

[1923] ***Enjambements**: pl. fr., i *nessi* o legami tra un verso e l'altro.

[1931] **Enna**: e non più *Castrogiovanni* (1927).

[1905] **Enne enne**: pronuncia dell'abbreviatura N.N. = *nescio nomen*. Onde dicesi talora, facetamente, *enne enne*, per significar persona di niuna importanza, o della quale chiunque può far le veci. [1923] In gergo militare, *niente di nuovo*.

[1908] **Ennèsima**: nella frase *elevare all'ennesima potenza*; v. *Potenza*.

[1908] **Enorme**: v. *Adorare*.

[1935] **Enòtria**: antico nome dell'Italia meridionale. Vale in greco, *terra del vino*. Enòtrio Romano fu pseudonimo del Carducci. Ora la birra, i dazi favolosi (1931-IX), la peronospera e altre cause hanno diminuito il consumo del vino italiano e la esportazione delle sue uve. Gli operai bevono caffè ai bar, fumano sigarette (900). Il vino rimane onorato nei lavori della terra.

[1905] ***En passant**: modo avverbiale francese, abusivamente usato, cui equivalgono i nostri *di sfuggita*, *tanto per dire*, *di straforo*, *incidentalmente* e simili.

[1908] ***En plein**: vale, in francese, *nel centro*, e nel giuoco della ruletta si dice quando si fa il massimo punto.

[1908] ***En plein air**: locuzione dello sport: e dire in italiano, anziché in francese, *all'aria aperta*, non è lo stesso?

[1908] ***En résumé**: v. *Résumé*.

[1905] ***Enrichissez-vous**: motto del ministro Guizot, riferito da Giulio Simon all'Accademia di Francia, che ne commemorava la memoria: *Arricchitevi!* motto e stemma della borghesia e del rinnovamento sociale che essa arrecò nel secolo XIX, con nuova e inusitata produzione di ricchezza.

[1923] **Ente autòno**: specie di *cooperativa comunale* o ufficio di annona, sorta al tempo della Guerra, per frenare l'ingordigia degli speculatori nei generi alimentari. [1931] *Ente parastatale* con veste giuridica.

[4] ***Enjambements**:

Enjambements: pl. fr....l'altro.] **Enjambement**. Quella parola o quelle parole, che pur essendo strettamente legate per il significato a un dato verso, appartengono invece al verso successivo. 8^{Mi}

[1] **Enne enne**:

= *nescio nomen*. Onde] = *non nominato*. Onde 1-3 = *nescis nomen*. Onde 4-5>6=T

[2] **Ennèsima**:

Ennèsima:] **Ennèsimo**. 8

[7] **Enòtria**:

i dazi favolosi...terra.] i dazi, la peronospera e altre cause hanno diminuito il consumo del vino. O Enotria, non sei più Enotria? 8

[1] ***En passant**:

modo...usato, cui equivalgono] modo avverbiale francese, cui equivalgono

1>2=T

tanto per dire, *di straforo*...simili.] *tanto per dire*, *incidentalmente* e simili. 1-

5>6=T

[2] ***En plein**:

ruletta] roletta 2-6>T

[4] **Ente autòno**: Ø 8

[1908] **Ente morale:** v. *Corpo morale*.

[1935A] **Entelechia:** ἐντελέχεια = *attività, essere in atto*: voce della filosofia, usata da Aristotele e Leibnitz: la forma che assume la materia: il *vitalismo*, che Hans Driesch dice essere un'attività specifica, non riducibile al gioco delle energie fisiche e chimiche.

[1905] ***Entente cordiale:** neologismo politico che vuol dire letteralmente in francese *interpretazione benevola*, e si riferisce a quelle prove di equità e di buon volere che scambiano fra loro i capi di due Stati nel risolvere una data questione politica. Vi risponderebbe la frase nostra: *buone disposizioni*. Talvolta, quando c'è l'*entente cordiale*, non è improbabile il caso della guerra: ma di codesto la filologia non ha colpa. Questa locuzione neologica si legge nel discorso pronunciato il 17 dicembre 1843 da Luigi Filippo di Francia all'apertura del Parlamento: «La sincère amitié qui m'unit à la reine de la Grande-Bretagne et la *cordiale entente* qui existe entre mon gouvernement et le sien, ecc.»; [1918] v. *Intesa*.

[1905] **Enterite:** (dal greco ἔντερον = intestino) è voce medica per significare l'infiammazione della mucosa intestinale.

[1905] **Enteroclisma:** (ἔντερον = intestino, e κλύζω = lavo) noto e ingegnoso apparecchio dovuto al Cantani: esso - per la nota legge dell'equilibrio dei liquidi - permette la lavatura di tutto l'intestino crasso (*colon*): aumenta la pressione quanto più si eleva il serbatoio dell'acqua. [1931] Ha sostituito il vecchio *lavativo*, parola però sempre in uso nel senso traslato.

[1935] **Enti autàrchici:** v. *Autàrchico*.

[1927] **Entierro** (*Truffa dell'*): o alla spagnuola, cioè del *seppellimento*. «Esiste un tesoro nascosto. Favorite una data somma per le spese occorrenti alla esumazione».

[7A] **Entelechia:**

ἐντελέχεια = *attività...chimiche*.] Gr. ἐντελέχεια. Voce della filosofia, usata da Aristotele, *atto compiuto*, e perfezione che risulta dal suo compimento. Leibniz applicò il termine alla sua monade. **8**

[1] ***Entente cordiale:**

neologismo...Questa locuzione neologica si legge] Espressione politica che vuol dire letteralmente in francese *intesa benevola*, e si riferisce a quelle prove di equità e di buon volere che scambiano fra loro i capi di due Stati nel risolvere una data questione politica. Vi risponderebbe la frase nostra: *buone disposizioni*. Questa locuzione si legge **8^{Mi}**

[1] **Enterite:**

= intestino) è voce medica] = intestino, minugie) è voce medica **1>2=T**
l'infiammazione della mucosa intestinale.] l'infiammazione, specie cronica,
della mucosa intestinale. **1-6>T**
(dal greco] Deriv. del greco **8^C**

[1] **Enteroclisma:**

dovuto al Cantani] dovuto al nostro Cantani **1>2=T**
(ἔντερον...noto e ingegnoso apparecchio] Comp. del greco ἔντερον = intestino,
e κλύσμα = lavatura. Ingegnoso apparecchio **8^C**

[5] **Entierro** (*Truffa dell'*):

[1905] **Entità:** dal lat. *ens-entis*, participio postclassico del verbo *esse* = essere, gr. *τό ὄν* = ciò che è. Come termine scolastico per esprimere l'idea astratta di *ciò che è*, viene accolto dai puristi; nel senso di *valore, pregio* (es, cose di molta *entità*), è ripreso come gallicismo.

[1905] ***Entourage:** voce francese, ricorrente nel solito linguaggio mondano e giornalistico per indicare la compagnia, la *clientela*, il *seguito* di un dato personaggio.

[1905-1908] **En touriste:** → Suppl. 1

[1905] ***En tout cas:** vale in franc. *in ogni caso*, quindi *ombrellino* adatto per la pioggia e pel sole.

[1908] **Entozòì o entozoàri:** voce dedotta dal greco nell'uso scientifico per indicare quei vermi o parassiti che si sviluppano, che *vivono dentro* il corpo di altri animali (tenia, echinococchi, cisticerchi, ecc.); v. *Elminti*.

[1905] ***Entr'acte:** vuol dire proprio ciò che significa la nostra bella parola *intermezzo*. Ma per indicare l'intervallo tra atto e atto si usa abusivamente non di rado la parola francese, specie nel linguaggio degli eleganti mal parlanti.

[1908] **Entràglie:** dal fr. *entrailles*, lat. *intràlia, intrànea* = le interiora, gli intestini. Cfr. l'antica parola *entragno*, che ha lo stesso senso e la stessa etimologia.

[1905] ***Entrain:** voce francese che indica il *calore* e la *vivacità* del dire e del fare. *Brio, gaiezza, vivacità, spigliatezza, slancio*. *Entrain* dal verbo *entraîner* = *en* (lat. *inde*) e *trainer* (lat. *trahere*, donde *trainare, traino, treno*); v. la voce *Train*.

o alla spagnuola...esumazione».] Cioè del *seppellimento* (spagn. *entierro*) «Esiste un tesoro nascosto. Favorite una data somma per le spese occorrenti alla esumazione». Anche *truffa alla spagnuola*. 8

[1] **Entità:**
dal lat. *ens-entis*, participio postclassico] Dal lat. scolastico *entitas*, deriv. di *ens*, part. postclassico 8

[1] ***Entourage:**
voce francese, ricorrente...per indicare] voce francese usatissima per indicare 1>2=T

[1] ***En tout cas:**
En tout cas:] En tous cas: 1-2>3=T
Vale...quindi *ombrellino*] fr. *in ogni caso, ombrellino* 1>2=T
pel sole.] pel sole, e *leggero impermeabile*. 8

[1] ***Entr'acte:**
si usa abusivamente non di rado] usasi non di rado 1>2=T
linguaggio degli eleganti mal parlanti.] linguaggio degli eleganti. 1 linguaggio degli eleganti, mal parlanti. 2>3=T
intermezzo. Ma per...mal parlanti.] *intermezzo*. 8

[2] **Entràglie:**
dal fr. *entrailles*, lat. *intràlia*...interiora, gli intestini.] dal fr. *entrailles*, lat. *interàlia* per *interànea, interiora*, cioè gli intestini. 2>3=T
lat. *intràlia*] lat. tardo *intràlia* 8

[1] ***Entrain:**
del fare. *Brio*... *Entrain* dal verbo] del fare. Dicono i francesi: *Cette personne a de l'entrain, Cette comédie a de l'entrain*. Bisogna proprio esser leziosi per

[1905] ***Entraîneur:** voce francese: *celui qui entraîne, qui prépare les chevaux pour la course. Allenatore. Scozzone* = colui che avvezza i puledri alla sella o alla carrozza. Ma (solito caso!) la parola nostra sa di plebeo, la parola francese di signorile; [1908] v. *Trainer*.

[1905] ***Entrecôte:** è in francese ciò che si dice *costoletta alla fiorentina*, cotta su la graticola. La parola francese è comune nel linguaggio [1908] degli alberghi, ristoranti di lusso.

[1908] ***Entre-deux:** nome masch. francese, invariabile; letteralmente, *fra due*, ed è così chiamato quel ricamo o pizzo il quale in vario senso è cucito fra due lembi della stoffa negli abiti muliebri; oppure sopraposto. È vezzoso e, spesso, lascivo ornamento. *Incassatura, tramezzo*.

usare noi questa voce, mentre abbiamo le bellissime: *brio, gaiezza, vivacità, spigliatezza*. *Entrain* deriva dal verbo **1-3** del fare. Dicono i francesi: *Cette personne a de l'entrain, Cette comédie a de l'entrain*. Bisogna proprio esser leziosi per usare noi questa voce! *Brio, gaiezza, vivacità, spigliatezza, slancio*. *Entrain* deriva dal verbo **4-6>T**

trahere, donde *trainare*] *trahere*, *trainare* **1-2>3=T**

Entrain dal verbo...voce *Train*.] *Entrain* è nato dalla formula *en train* e *train* (dove *traino*) è sost. deverbale da *trainer* (dove *trainare*), che, attraverso i supposti *traginare, tragere*, risale al lat. *trahere*. Vedi TRAIN. **8^C**

[1] ***Entraîneur:**
course. Allenatore. Scozzone] *course*. In italiano, *scozzone* **1-4>5=T**
puledri] *pulledri* **1-2>3=T**

Ma (solito caso!) la parola...di signorile] Ma siamo al solito caso, che la parola nostra sa di plebeo, la parola francese di signorile ed elegante. **1** solito caso]]
solito deplorable caso **2-6>T**

Allenatore. Scozzone...signorile; v. *Trainer*.] *Allenatore*. V. TRAINER. **8**

[1] ***Entrecôte:**

Entrecôte:] Entre-côte: 1-2>3=T

ciò che si dice *costoletta*...lusso] ciò che dicesi *costata, fiorentina* in Romagna, cioè *costoletta*. La parola francese è comune nel linguaggio culinario. **1** ciò che dicesi *costata, fiorentina* in Romagna, cioè *costoletta* alla fiorentina, cotta su la graticola. La parola francese è comune nel linguaggio culinario degli alberghi, dei ristoranti di lusso. **2** ciò che dicesi...Romagna, cioè]] ciò che dicesi in Romagna *costata fiorentina*, cioè **3-6>T**
alla fiorentina, cotta su la graticola.] *alla fiorentina, bistecca di costa*, sulla graticola. **8**

[2] ***Entre-deux:**

chiamato quel ricamo...sopraposto. È vezzoso] chiamato nel gergo della moda quel ricamo o pizzo il quale in vario senso è cucito fra due lembi della stoffa, tagliata, negli abiti muliebri; oppure è sopraposto per non ledere l'abito. È vezzoso **2-4** oppure è sopraposto]] oppure sopraposto **5-6>T**
ornamento. *Incassatura, tramezzo*.] ornamento. In vece della voce francese si dica, *incassatura, tramezzo*. **2-3>4=T**

[1905] ***Entrée:** *entrata, portata*. Questa parola francese indica i piatti con cui si comincia il pranzo dopo l'antipasto e dopo la minestra. [1935] Minestra? pasta asciutta? Son cose troppo italiane per un pranzo di lusso!

[1905] ***Entrefilet:** letteralmente, *tra le linee*, da *entre* e *filet*, diminutivo di *fil* = filo. Breve articolo di *giornale*, inserito fra articoli di maggior importanza: una specie di «notabene», non di rado caustico. È tradotto in *trafiletto*, che al plurale è anche di più goffo suono che al singolare.

[1905] ***Entre la poire et le fromage:** modo francese usato talvolta da chi ama il parlar prezioso, condito di voci straniere: *fra la pera e il formaggio*: cioè entro due termini fra i quali lo spirito si trova naturalmente disposto ad udire benevolmente ciò che altrui piace dire, quindi *a tempo buono, a tempo opportuno*. Né si dimentichi che le pere legano benissimo col formaggio. [1931] *Al contadino non ci far sapere, quanto è buono il formaggio con le pere*.

[1905] ***Entremets:** quelle *vivande* che vengono servite dopo l'arrosto e prima delle frutta: una specie di sosta o di pausa, fatta di cibi più delicati e soavi che non siano le carni. L'Artusi traduce la voce francese con *tramezzo*, cioè posto in mezzo alle vivande del pranzo; [1918] la qual parola si avvalora con un antico [1908A] esempio del Boccaccio (*Decameron*, giornata X, novella VI): «Il qual più per uno *intramettere* che per molto cara o dilettevol vivanda, avendol messer Neri ordinato, fu messo davanti al

stoffa negli abiti...*tramezzo*.] stoffa nella biancheria e nelle vesti muliebri.

Tramezzo. Vedi FALSATURA. 8

[1] ***Entrée:**

entrata, portata....indica i piatti] *entrata, portata*. Codesta parola indica francesemente i piatti 1>2=T

dopo la minestra.] dopo la minestra. Il cerimoniale francese nell'arte della cucina e della tavola è stato introdotto pure da noi e, con quello, le parole. 1-2 con quello]] con esso 3-6>T

lusso!] lusso! || T. sport., il buttarsi sull'avversario: *entrata*. 8

[1] ***Entrefilet:**

letteralmente, *tra le*...importanza: una specie di «notabene»] neologismo francese, letteralmente, *tra le linee, tra le maglie*, da *entre* e *filet*, diminutivo di *fil* = filo. Si intende per tale parola un breve articolo di *giornale*, inserito fra articoli di maggior importanza, col quale di solito si richiama l'attenzione del pubblico su di un fatto noto, si corregge, si rinnova un giudizio: insomma sarebbe una specie di «notabene» 1 si richiama]] si chiama 2-6>T

[1] ***Entre la poire et le fromage:**

modo francese...*pera e il formaggio*] efficace modo francese: *fra le pere e il formaggio* 1>2=T

disposto ad udire...col formaggio.] disposto e quasi costretto ad udire benevolmente ciò che di importante e nuovo altrui piace dire, quindi *a tempo buono, a tempo opportuno*. Né si dimentichi che le pere legano benissimo col formaggio e formano un *post prandium* gustosissimo che dispone alla benevolenza. 1-6>T

Re». [1935] N.B.: I pranzi dalle molte portate sono piuttosto del secolo XIX che non del XX.

[1905] ***Entresol**: è in francese ciò che in italiano si dice *mezzanino*, cioè l'appartamento tra il pian terreno (*rez-de-chaussée*) e il primo piano.

[1935] **Entretien**: *ritrovo, congresso*. Perchè poi questo francesismo!

[1908] **Entropia**: termine di fisica, dal greco: vale *trasformazione*.

[1905] **Entusiasmare**: è verbo non accolto dai puristi nè dalla Crusca perchè troppo affine all'*enthousiasmer* francese, che vale spesso *s'engouer de quelqu'un ou de quelque chose*, non escluse le ballerine e i tartufi. Si accolgono invece *entusiasmo* ed *entusiasta* nel nobile senso etimologico, ἐνθουσιασμός = ispirazione, sacro furore. Non è molto persuasiva la esclusione del verbo, tanto più che esso è anche in greco, ἐνθουσιάζω; tutt'al più si può osservare che noi seguiamo l'iperbole francese, la quale consiste non solo nel dare grande senso alle parole che sono segno di cose piccole, ma altresì nel contrario, cioè nell'usare voci di nobilissimo significato per determinare cose di poco conto.

[1] ***Entremets**:

quelle *vivande*...frutta: una specie di sosta] così i francesi chiamano quelle vivande che vengono servite dopo l'arrosto e prima delle frutta: vi si comprendono verdure, torte, e varie specie di pasticcerie. Nei grandi pranzi o banchetti rappresentano una specie di sosta **1-6>T** le carni. L'Artusi traduce] le carni. Il signor. P. Artusi, romagnolo e toscano, il quale per suo diletto pubblicò un pregevolissimo ed accurato manuale di scienza culinaria tanto poco noto quanto meritevolissimo di essere noto (Firenze, S. Landi, 1891) traduce **1** le carni. Il signor. P. Artusi, il quale per suo diletto pubblicò un pregevolissimo ed accurato manuale di scienza culinaria. tanto poco noto quanto meritevolissimo di essere noto (Firenze, S. Landi, 1891) traduce **2** L'Artusi, nel suo pregevolissimo manuale di scienza culinaria, traduce **3-6>T** del secolo XIX che non del XX.] del secolo XIX. Etimologicamente, *entremet* è formato da *mets*, che è il latino *missum* (con grafia arbitrariamente fatta su *mittere*). **8^C**

[7] **Entretien**:

ritrovo...francesismo!] *Colloquio, conversazione*. Perchè poi questo francesismo? **8^{Mi}**

[2] **Entropia**:

termine di fisica...*trasformazione*.] (da τροπή = trasformazione) termine di fisica. Se un corpo qualunque acquista o perde una quantità di calore Q , alla temperatura assoluta T , si dice che la sua entropia aumenta o diminuisce della quantità Q / T . Si dimostra che l'entropia di un corpo che percorre il ciclo di Carnot, non varia, il che succede pure per ogni ciclo di trasformazioni termiche, chiuso ed invertibile. Nel caso che il ciclo non sia invertibile, e questo si verifica il più spesso in natura, l'entropia aumenta. Questo principio insieme con l'altro della conservazione dell'energia, sono i due cardini fondamentali della scienza. **2** Questo principio insieme con l'altro]] Questo principio e l'altro **3-6>T**

[1908] **Enùresi:** (da *ἐν* = in, e *οὐρεῖν* = urinare) *incontinenza dell'urina*: malattia specialmente dell'infanzia, per cui le urine sono emesse inconsapevolmente, senza il consueto stimolo.

[1918] **Enùresi notturna:** *il pisciare in letto*.

[1905] ***Enveloppe:** per *busta*, è brutto gallicismo, oggi quasi scomparso. [1918] Le prime buste ci vennero di Francia.

[1939] ***Enzìma:** → Suppl. 2

[1935A] **E.O.A.:** sigla di *Ente Opere Assistenziali*, istituto fascista provinciale, di aiuto vario (minestra al mezzodì) ai ceti più bisognosi, specie nella stagione invernale.

[1918] ***Éolienne:** fr., *stoffa* di lana e seta.

[1908] ***Épagneul:** *spagnuolo, spagnolino*: nome mas. francese che i cinofili abusivamente danno ad una bella razza di cani da caccia dal pelo lungo e setaceo, originaria della Spagna.

[1905] ***Épatant:** part. del verbo franc. *épater*: parola di gergo per esprimere il più alto grado dell'ammirazione: *far trasecolare, strabiliare, far restare a bocca aperta*, ecc. *Il est vraiment épatant! Épater* deriva da *e, ex, e patte* = zampa, cioè *privare dei piedi*. Figuratamente, *far cader uno su le quattro zampe* per la sorpresa e la meraviglia.

[2] **Enùresi:**

Enùresi:] Enuresi: 2-6>T Enurèsi. 8

malattia specialmente dell'infanzia] malattia speciale dell'infanzia **2-6>T** stimolo.] stimolo. *Enuresi notturna* = *il pisciare in letto*. **2>3=T** stimolo. *Enurèsi notturna, il pisciare in letto. 8*

(da *ἐν*...= urinare)] Deriv. del gr. *ἐν* = in, e *οὐρησις* = l'urinare **8^C**

[3] **Enùresi notturna:** Ø **8** > *Enùresi*

[1] ***Enveloppe:**

per *busta*...quasi scomparso.] voce francese, rispondente all'italiano *inviluppo*, dal latino *in* e *volvere* = *volgere*. Nel Lessico del Fanfani ed Arlia è scritto che i cartolai fiorentini diceano *inviluppo*: oggi prevale la voce nostra *busta*, e la parola francese, benchè tuttora frequente, quasi popolare, tende a cadere. **1** frequente, quasi...cadere]] frequente, tende a cadere. **2>3=T**

[7A] **E.O.A.:**

istituto fascista provinciale...invernale.] Istituto fascista di aiuto vario (minestra al mezzodì ecc.) ai ceti più bisognosi, specie nella stagione invernale. Vedi ASSISTENZIALI (OPERE). **8**

[2] ***Épagneul:**

Spagna.] Spagna. Fu oggetto di incroci e selezioni variate nei paesi in cui questa razza venne introdotta. **2-6>T**

[1] ***Épatant:**

part. del...per esprimere] part. del verbo franc. *épater*. Con questa parola si suole in quella lingua esprimere **1-3>4=T**

strabiliare, far restare...aperta, ecc. *Il est*] *strabiliare. Il est* **1>2=T**

patte = ...*piedi*. Figuratamente] *patte*, cioè *privare dei piedi*, come *épater un*

verre. Figuratamente **1-2** *patte* = zampa, cioè *privare dei piedi*, come *épater un*

verre. Figuratamente **3-6>T**

parola di gergo] parola già di gergo **8^C**

[1905] ***Épater le bourgeois**: locuzione del gergo francese (v. *Épatant*) e vuol dire *stordire, intimorire, far stupire* con notizie o giudizi strabilianti *il borghese, l'onesto borghese*.

[1908] **Epatizzazione**: term. med., da ἥπαρ = fegato: *il diventare simile al tessuto del fegato*. Viene così detto l'indurimento infiammatorio del polmone nella pneumonite.

[1908] ***Épave**: voce fem. francese, dal latino *expavidus* = spaventato (detto degli animali), disperso. Per indicare gli oggetti rigettati dal mare su la riva, risponde alla nostra parola *relitto* = cosa abbandonata.

[1905] **Epicentro**: il *centro sotterraneo* di un campo di terremoto.

[1918A] **Epifania**: (gr. ἐπιφάνεια) per *apparizione* (v. *Befana*), voce preziosa, cara a chi crede che bastino le parole o accezioni rare per dare valore ai loro scritti. «La grandiosa epifania della loro passione».

[1908] **Epìgoni**: (ἐπίγονοι) cioè i *discendenti*, termine con cui nel mito ellenico sono designati i figli dei Sette Re contro Tebe, i quali dopo dieci anni rinnovarono la guerra. Si

[1] ***Épater le bourgeois**:

locuzione...francese (v. *Épatant*)] parola del gergo (V. *Épatant*) **1>2=T**

Locuzione francese (v. *ÉPATANT*) **8**

intimorire, far stupire...l'onesto borghese.] *intimorire il borghese, l'onesto borghese*. Il motto francese da noi si ripete nel linguaggio giornalistico e politico quando, disegnando con colori foschi e terribili l'avvenire quale (in teoria) ce lo faranno i ribelli della legge odierna, si intende *smuovere, spaventare* il cittadino, di solito indifferente a tutto ciò che non riguardi i suoi affari e il suo interesse immediato. Dicesi di tutto ciò che ad arte artificiosa è fatto per provocare nel buon popolo, stupore, ammirazione, quindi lode e ciò che segue alla lode. Locuzione effimera e bella come belli sono tutti i modi di dire che traggono origine dalla viva vita di un nobile popolo. **1** *intimorire, far stupire il borghese, l'onesto borghese*. Il motto francese ebbe qualche voga fra noi nel linguaggio giornalistico e politico; e fu detto delle notizie o descrizioni ad arte esagerate allo scopo di provocare ammirazione, stupore o anche paura nel cittadino, il quale di rado suole turbarsi per tutto ciò che direttamente non lo riguarda. **2-3>4** *l'onesto borghese.*] *l'onesto borghese*, il quale di rado suole turbarsi per tutto ciò che direttamente non lo riguarda. **4-6>T** *l'onesto borghese*. Arte della politica e del giornalismo. **8**

[2] **Epatizzazione**:

term. med., da ἥπαρ] term. med., ἥπαρ **2>3=T**

nella pneumonite.] nella pneumonite crupale. **2-6>T**

[1] **Epicentro**:

il *centro sotterraneo* di un campo di terremoto.] il *centro sotterraneo* della superficie di un campo di terremoto. **1-6>T**

[3A] **Epifania**:

apparizione (v. *Befana*), voce preziosa] *apparizione*, voce preziosa **3A>4=T**
grandiosa] gaudiosa **3A-4>5=T**

(gr. ἐπιφάνεια)] Gr. ἡ ἐπιφάνεια **8**

dice *epigoni* per indicare la *generazione susseguente*, mettendone in rilievo lo scarso valore rispetto ai padri: [1918] gli imitatori rispetto a un grande.

[1918] **Epilessia:** *malattia* classificata fra le nevrosi, che si caratterizza per l'insorgere subitaneo di un accesso convulsivo, talora preceduto immediatamente da una sensazione speciale premonitrice (aura epilettica), accompagnata da perdita della coscienza, e seguita da uno stato di prostrazione di durata più o meno lunga. Esistono forme incomplete o larvate di accesso epilettico. L'epilessia è ritenuta come base della criminalità congenita (Lombroso). Vedi in Dante (*Inf.*, XXIV, 112) la descrizione perfetta dell'accesso epilettico. *Epilessia* vale in greco (ἐπί= sopra, e λαμβάνω = prendo) *malattia che sorprende*.

[1908] **Epilessia psichica:** v. *Pazzia morale*.

[1905] **Epilettòide:** neol. scientifico per indicare chi in tenue misura è affetto da epilessia; v. il suffisso *Oide*.

[1905] **Episòdio:** gr. ἐπεισόδιον = breve azione intrecciata ai canti del coro nell'antica tragedia greca. Ora questa parola nel senso di *azione subordinata alla principale azione di un romanzo, di un dramma, di un poema*, va bene; ma nel senso di *fatto, avvenimento della vita* è ritenuta gallicismo.

[1905] **Epispadia:** term. med. da ἐπί= sopra, e σπάω = divido. Difettosa conformazione congenita dell'uretra dell'uomo.

[1905] **Epistassi:** term. medico, volgarmente *sangue dal naso*: da ἐπί = sopra, e στάζω = sgoccio.

[2] **Epìgoni:**

guerra. Si dice] guerra. Eschilo ne intitolò una tragedia. Si dice **2>3=T**

(ἐπίγονοι)] Gr. ἐπίγονοι **8**

padri: gli imitatori] padri; e così gli imitatori **8**

[3] **Epilessia:**

malattia classificata...che si caratterizza] *malattia nervosa*, ancora classificata fra le nevrosi, che clinicamente e nella sua forma classica si caratterizza **3-6>T** criminalità congenita (Lombroso). Vedi] criminalità congenita. Vedi **3-6>T** lunga. Esistono forme...(Lombroso). Vedi] lunga. Vedi **8**

[1] **Epilettòide:**

neol. scientifico] T. scientifico **8**

[1] **Episòdio:**

avvenimento della vita è ritenuta gallicismo.] *avvenimento* della vita privata non piace ai puristi perchè questa estensione di significato è di maniera francese: dunque per *caso, avventura, vicenda* è un inutile gallicismo. Ma l'uso ha oramai accolto l'«inutile gallicismo». **1** è un inutile gallicismo...gallicismo».]] è ritenuto gallicismo. Ma l'uso lo ha oramai accolto. **2** è ritenuta gallicismo. Ma l'uso l'ha oramai accolta. **3-6>T**

[1] **Epispadia:**

term. med....dell'uomo.] V. Appendice. **1>2**

dell'uretra] dell'uretere **2-4>5=T**

[1] **Epistassi:**

sangue dal naso: da ἐπί =] *sangue dal naso*: dal gr. *epi* = **1>2=T**

[1905] **Epistola non erubescit**: *la lettera non si fa rossa*: così, aggiungendo un *enim*, scrive Cicerone (*Ai familiari*, libro V, *Epist.* 12, in principio). La locuzione vuol significare che la lettera concede di esprimere cose che la vergogna o il riguardo vieterebbero di dire a voce e di presenza, [1935] come è il caso di Cicerone, che domandava anche di falsificare la verità storica, pur di essere celebrato in una grande biografia.

[1905] **Epitelioma**: dal greco ἐπί = sopra, θηλή = mammella, e il suffisso *oma*, greco ωμα, adoperato in medicina per significare le formazioni neoplastiche come *sarcoma*, *carcinoma*; v. *Neoplasma*. Tumore spesso maligno, formato dal tessuto dell'epitelio, e presentante numerose varietà secondo il tipo d'epitelio dal quale è prodotto.

[1905] **Epizotico o epizootico**: dal greco ἐπί = sopra, e ζῶον = animale: agg. neol. da *epizoozia*: nome generico di speciali malattie contagiose che infieriscono fra gli animali.

[1905] **Epoca**: da ἐποχή = punto di fermata, vale propriamente punto fisso nella storia, segnalato da qualche avvenimento memorabile, da cui si comincia a contare una serie di anni, o una delle grandi parti in cui si divide la storia stessa. Semplicemente per *tempo* («da quell'epoca in poi», per «da quel *tempo*, da *allora*, ecc.») sa di francesismo, ed è ripreso dai puristi. Cfr. la locuzione comune *far epoca* detta anche di cose minime. *Quel vestito ha fatto epoca*. [1918] Inglese, *epoch-making*.

[1] **Epistola non erubescit**:

la lettera non si fa rossa: così] *la lettera non arrossisce*: così **1>2=T**

Cicerone (*Ai familiari*...La locuzione vuol significare] Cicerone nelle sue Lettere *Ai familiari*, libro V, *Epist.* 12, in principio. La locuzione, vivissima tuttora, è da supporre di precedente formazione popolare. Essa vuol significare **1** vivissima]] viva **2-6>T**

che la vergogna o il riguardo] che il pudore, la vergogna, il riguardo **1>2=T**

[1] **Epitelioma**:

dal greco...prodotto.] tumore maligno, formato dal tessuto dell'epitelio, e presentante numerose varietà secondo il tipo d'epitelio riprodotto. Dal greco ἐπί = sopra, θηλή = mammella, e il suffisso *oma*, greco ...ωμα, adoperato in medicina per significare i tumori neoplastici come *sarcoma*, *carcinoma*. V. *Neoplasma*. **1>2**

significare le formazioni neoplastiche come] significare i tumori neoplastici come **2-6>T**

Tumore spesso maligno...è prodotto.] Tumore maligno, formato dal tessuto dell'epitelio, e presentante numerose varietà secondo il tipo d'epitelio riprodotto. **2-5>6=T**

dal greco...il suffisso *oma*] Deriv. di *epitelio* (dal greco ἐπί = sopra, θηλή = mammella), e del suffisso *oma* **8^{Mi}**

maligno, formato...prodotto.] maligno, che si forma dal tessuto dell'epitelio. **8**

[1] **Epizotico o epizootico**:

dal greco...fra gli animali.] agg. neol. da *epizoozia*: nome generico di speciali malattie contagiose che infieriscono fra animali: dal greco ἐπί = sopra, e *zoon* = animale. **1>2=T**

animale: agg. neol. da *epizoozia*] animale: aggettivo di *epizoozia* **8^C**

[1] **Epoca**:

[1908] **Epos:** greicamente talora questa parola ricorre nel senso di *canzone epica*, o, più comprensivamente, di *materia di epopea* (ἔπος = parola, canto epico, verso dell'epopea).

[1908] **Epulone:** lat. *epulonem*, da *épulum* = banchetto. In Roma erano detti *epulones* i sacerdoti il cui ufficio era di preparare un banchetto sontuoso (*lectisternium*) per Giove e per le dodici primarie divinità nell'occasione di feste solenni o di calamità. Il banchetto era offerto alle statue, ma consumato dagli epuloni. La parola *epulone* è popolarmente nota per la bella parabola dell'Evangelo [1918] (Luca, XVI, 19).

[1905] **Epurare:** v. *Epurazione*.

[1905] **Epurazione:** per *cerna*, *scarto*, specie in senso morale, è parola non citata nella più parte dei lessici. Il Fanfani la riprende come gallicismo. Ma come formazione di voce essa è buona e, quel che più, è dell'uso. La provenienza sarà dal francese *épuration* ed *épurement*, ma di molti ragionevoli gallicismi sarebbe opportuno non più discutere. Lo stesso si dica del verbo *epurare* (fr. *épurer*, es. «épurer un corps, une compagnie, une administration», toglierne cioè le persone indegne e sospette). Il Rigutini propone in tale senso *purificare* e *sbacare*, ma il primo verbo ha elettissimo senso morale e sacro, il secondo mi pare troppo regionale e toscano.

da ἐποχή] «fr. *époque*, da ἐποχή **1-3>4=T**

grandi parti in cui] grandi parti in che **1>2=T**

la storia stessa. Semplicemente... cose minime. *Quel vestito ha fatto epoca.*] la storia stessa. Es. la storia romana si divide in tre grandi *epoche*, in quella dei Re, della Repubblica e dell'Impero. – Ma in Firenze – dice il Tommaseo – non dal popolo che chiamano basso, ma da quelli che bazzicano coi signori, sentesi «*da quell'epoca* in poi», per dire «*d'un tempo* qualunque che nulla abbia di memorabile o di rilevante». Così il sig. Allan, *op. cit.*, e «sconcio gallicismo» lo dice il Rigutini. Anche qui l'uso, valendosi del suo diritto sovrano, dà la sua sanzione ed accoglie lo «sconcio gallicismo». Cfr. per il valore proprio della parola la locuzione comune *far epoca*, detta anche di cose minime, ma che fanno punto, fermata della memoria nella uguaglianza del tempo. Es. *Quel vestito ha fatto epoca.* **1** l'uso, valendosi... la sua sanzione]] l'uso dà la sua sanzione **2-3>4=T**

[2] **Epulone:**

banchetto sontuoso] banchetto sontuoso **2-4>5=T**

parabola dell'Evangelo (Luca, XVI, 19).] parabola dell'Evangelo; e in questi tempi di rivendicazioni sociali il nome ricorre non di rado per indicare il ricco egoista, immerso nei piaceri del sontuoso vivere e che essendo a stomaco pieno, non si accorge di quelli che l'hanno vuoto. **2** dell'Evangelo; e in questi]] dell'Evangelo (Luca, XVI, 19), e in questi **3>4=T**

[1] **Epurazione:**

non più discutere. Lo stesso] non più discutere, nè anche fra grammatici per le ragioni dette nella prefazione. Lo stesso **1>2=T**

in senso morale, è parola... dell'uso. La provenienza] in senso morale. La provenienza **8**

senso morale e sacro... regionale e toscano.] senso sacro, il secondo mi pare troppo toscano. **8**

[1908] **E questo sia suggèl:** locuzione dantesca (*Inf.*, XIX, 21) che si suole ripetere concludendo e dopo dimostrazione in contrario. Per dar sapore arcaico, molti dicono *fia suggel*: intendi di verità; cfr. *Et nunc erudimini*.

[1905] **E qui comincian le dolenti note:** corruzione popolare del verso dantesco: *ora incomincian le dolenti note* (*Inf.*, V, 25), stravolto ad altro senso; per lo più si dice facetamente quando si viene a parlare di cose o di conti che non piace udire, ma che pur udire conviene.

[1931] **Equile:** *stalla* (allevamento) di cavalli, come *ovile*, *porcile*, ecc. Lat., *equus* = cavallo.

[1905] **Equilibrato:** «*ingegno, mente, natura bene equilibrata*, dicesi oggi d'ingegno, natura, nella quale tutte le facoltà dello spirito umano sieno tra loro ben composte, sicchè l'una non predomini sull'altra. La maniera è presa dal francese, e noi potremmo dire *ben temperato*». Così il Rigutini, ma l'uso di *equilibrato* è oggi tanto comune che mi par vano riprendere tale parola: *testa quadra*.

[1905] **Equilibrio europeo:** espressione frequente nel linguaggio diplomatico: esso consiste nella conservazione dei possessi territoriali, quali furono limitati dai trattati e dal mutuo accordo che vincolano i vari Stati a obbligazioni comuni e solidali. La parola *equilibrio* in tale senso forse ci provenne dal francese, che a moltissimi sensi estende la voce *équilibre* (dal lat. *aequus* = giusto, e *libra* = bilancia). Il Guicciardini, parlando de' vari Stati italiani prima della venuta di Carlo VIII (1494), scrive di Lorenzo il Magnifico che «procurava con ogni studio che le cose d'Italia in modo *bilanciate* si mantenessero, che più in una che in altra parte non pendessero». [1931] La pace di Versaglia (1918) ha preparato all'Europa un equilibrio piuttosto incerto.

[1908] **Equinòzio:** [1931A] *aequa nox*, notte uguale al giorno: [1908] si dice talora con sciocca facezia, nel parlar familiare, per *equivoco*. [1918] «Prendere un equinozio»; e anche per *disastro*; forse dai burrascosi periodi equinoziali.

[2] **E questo sia suggèl:**

E questo sia suggèl: locuzione...*Et nunc erudimini*.] **E questo fia suggèl.**

Locuzione dantesca (*Inf.*, XIX, 21) che si suole ripetere concludendo. Intendi *suggello di verità*. Cfr. ET NUNC ERUDIMINI. 8

[6] **Equile:**

Equile:] Equile. 8

[1] **Equilibrato:**

ben composte, sicchè l'una...*testa quadra*.] ben composte. La maniera è presa dal francese, e noi potremmo dire *ben temperato*». Così il Rigutini, ma *equilibrato* è oggi comune. 8

[1] **Equilibrio europeo:**

non pendessero».] non pendessero, il che senza la conservazione della pace, e senza vegghiare con somma diligenza in ogni accidente benchè minimo, succedere non poteva». Così allora per l'Italia, come oggi per l'Europa. 1-2 l'Italia, come oggi per l'Europa.]] l'Italia come per l'Europa sino al 1914. 3-6>T espressione frequente nel linguaggio diplomatico] Espressione del linguaggio diplomatico 8

équilibre (dal lat. *aequus*] *équilibre* (in lat. *aequilibrium*, da *aequus* 8^C

[2] **Equinòzio:**

[1905] **Equipaggio**: per *ciurma* della nave e *servizio* di vettura signorile a cavalli, è voce ripresa come gallicismo (*équipage*), accolta dalla nuova Crusca. *Ciurma*, parlando di navi, sa di antico e certo, oggi, avrebbe senso di spregio. *Equipaggio*, ed *equipaggiamento* sono, secondo i puristi, bene usati in senso di *arredi*, *fornimenti*, *bagagli*, ecc., onde poi il verbo *equipaggiare* = fornir di equipaggio uomini e cose necessarie ad un viaggio, ad un'impresa. *Equipaggio* ed *equipaggiare* sono voci tecniche nel linguaggio marinaro; v. Guglielmotti, *op. cit.*

[1908] ***Équipe**: *squadra*: voce fem. franc. trasportata nel linguaggio dello sport, e da noi, come il solito, imitata per indicare una *squadra* che rappresenti ufficialmente una casa costruttrice, o un circolo (*club*), o una città, ecc., ad una gara sportiva. Per estensione le macchine, le carrozze, il complesso di ciò che è necessario alla buona riuscita della gara.

[1908] **Equivoca** (*Donna*): è il caso di dire: su cui non cade equivoco.

[1905] **Equivocare**: per *prendere abbaglio*, *equivoco*, *sbagliare*, ha esempi antichi e classici; ciò non toglie che sia brutto verbo (fr. *équivoquer*): certo in nobile dettato è voce sfuggita.

[1931] **Era fascista**: decretata col I gennaio 1927 a datare dal 28 ottobre 1922: Anno primo dell'era fascista.

[1935] **Era di notte**: (*e non ci si vedeva, perchè Marfisa aveva spento il lume*). Goldoni, «il poeta fanatico», atto III: Graziosissimo! Sono versi di Brighella, molto belli e chiari!

[1905] **Erariale** (*Avvocato*): è l'avvocato che in una lite sostiene le ragioni dell'erario, cioè dello Stato, cioè di uno dei Ministeri. Esistono nelle principali città uffici regolarmente costituiti che hanno nome di Avvocatura erariale. [1935] Adesso *Avvocatura generale* (1934).

aequa nox... giorno: si dice] si dice **2-5>6A=T**

[1] **Equipaggio**:

è voce ripresa] è voce dal Fanfani e dai puristi ripresa **1-6>T**

(*équipage*), accolta...Crusca. *Ciurma*] (*équipage*). E per questo dobbiamo farne a meno? Se ne fa tanto a meno che la stessa Crusca la ha accolta. *Ciurma* **1>2=T** (*équipage*), ma accolta dalla Crusca. *Ciurma* **8**

sa di antico e certo, oggi, avrebbe] sa di antico e forse, usata, avrebbe **1-5>6=T**

[2] ***Équipe**:

sport, e da noi...ufficialmente una casa costruttrice] sport, imitata per indicare una *squadra* che rappresenti una casa costruttrice **8**

[2] **Equivoca** (*Donna*):

è il caso...equivoco.] è il caso di dire: donna su cui non cade equivoco. **2-4>5=T**
Su cui non cade equivoco. **8**

[1] **Equivocare**:

per *prendere abbaglio*] *prendere abbaglio* **1-2>3=T**

[1] **Erariale** (*Avvocato*):

Esistono nelle...costituiti che hanno nome] Esistono a tal fine nelle principali città uffici regolarmente costituiti con relative gerarchie che hanno nome **1-6>T** uffici regolarmente...*Avvocatura generale* (1934).] uffici che hanno nome di Avvocatura erariale. Ora *Avvocato*, *avvocatura generale dello Stato* (1934). **8**

[1918] **Erbale**: agg., *di qualità di erba* (voce poetica dannunziana).

[1923] **Erba Luisa**: uno dei tanti nomi volgari, dati alla *Cedronella*.

[1905] ****Erbetta**: è così chiamato il *prezzemolo* nell'Italia centrale [1908]; in Toscana, *erbucce*; [1927] in Sicilia, *puddisino* (lat. *petroselinum*); [1908] dicesi anche le *erbette* (Marche); a Genova sono detti *savori* le erbe aromatiche (*prezzemolo*, *menta*, *basilico*, ecc.; [1927] a Roma, *odori*, [1908] che entrano *ad libitum* in quella cucina). [1918] Estensivamente: «il tale è come il *prezzemolo*» cioè si infila da per tutto. «Piglia come l'erbetta» (Umbria).

[1905- 1908] ****Erbette (Le)**: → **Erbetta**

[1905] ****Erbioni**: in Lombardia e nell'alta Emilia popolarmente invece di *piselli*. [1908] In tedesco, *Erbsen*.

[1905] ****Erborinato**: voce dialettale lombarda, aggiunta a stracchino di Gorgonzola (uno fra i più diffusi formaggi da tavola), quando esso è venato di quelle verdi muffe che gli sono caratteristiche: da *erborinn* = *prezzemolo*.

[1908] **Erbucce**: v. *Erbette*.

[3] **Erbale**:
agg., *di qualità di erba*] Aggettivo di erba **8**

[4] **Erba Luisa**:
uno...alla *Cedronella*.] v. *Cedronella*. **4>5=T**

[1] ****Erbetta**:
Erbetta: è così...nell'Italia centrale] **Erbette (le)**: nel dialetto marchigiano è così chiamato il *prezzemolo*: in milanese *erborinn*. **1>2**
Erbetta: è così...*odori*, che entrano] **Erbette (le)**: nel dialetto marchigiano e nel Lazio è così chiamato il *prezzemolo*. In Toscana, *erbucce*. A Genova sono detti *savori* le erbe aromatiche (*prezzemolo*, *menta*, *basilico*, etc.) che entrano **2>3** *erbucce*; in Sicilia...*petroselinum*); dicesi anche] *erbucce*; dicesi anche **3-4>5=T** *erbucce*; in Sicilia, *pitrusinu* (lat. *petroselinum*); dicesi anche **8^C** basilico, ecc.; a Roma...cucina). Estensivamente] basilico, etc.) che entrano *ad libitum* in quella cucina. Estensivamente **3-4** basilico, ecc.; a Roma, *odori*) che entrano *ad libitum* in quella cucina. Estensivamente **5-6>T** a Roma, *odori*. Estensivamente **8**

[1] ****Erbioni**:
Emilia popolarmente] Emilia così si dice popolarmente **1-6>T** invece di *piselli*.] in vece di *piselli*. Milanese *erbiòn*. **1>2=T** *piselli*. In tedesco, *Erbsen*.] *piselli*. Dal lat. *ervilia* (da cui molti altri nomi dialettali dei piselli). **8^{Mi}**

[1] ****Erborinato**:
stracchino di Gorgonzola...formaggi da tavola),] stracchino, il più celebre e il più diffuso formaggio da tavola, **1>2=T** da *erborinn* = *prezzemolo*.] da *erborinna*, pl. *erborinn* = *prezzemolo*. **1-3>4=T** voce dialettale lombarda, aggiunta...*prezzemolo*.] Voce dialettale lombarda, che indica i formaggi striati di muffe verdi come il gorgonzola (dal milanese *erborinn* = *prezzemolo*). Il francese indica questo formaggio col termine *persillé*. **8**

[1908] **Ercole al bivio:** nella bellissima favola di Prodico, che si legge nei *Memorabili* di Senofonte e che il Leopardi tradusse, si racconta di Ercole, giovanetto, incerto se avviarsi per la strada che gli indicava la Virtù o per quella che gli indicava la Voluttà. Si dice di persona dubbiosa fra due partiti, per lo più in senso faceto e per cose da poco.

[1905] **Erculeo:** da Ercole, l'eroe fortissimo: si dice con quella tendenza all'eufemismo o all'esagerazione, secondo i casi, che oggi è molto in onore, anche di *sforzi* non propriamente *erculei*; [1908] v. *Colonne d'Ercole*.

[1905] **Eredità d'affetti:** bella locuzione del Foscolo (*Sepolcri*, 41), divenuta popolare e, pel troppo abuso, frase fatta.

[1905] **Ereditiera:** per *fanciulla erede di ricco censo*, ricorda ai puristi il fr. *héritière*. «A noi basta *erede*» dice il Rigutini, ma alla lingua corrente non par che basti. [1935] *Ereditiera* chi aspetta l'eredità, *erede* chi l'ha avuta, benchè ai tempi nostri c'è poco da ereditare.

[1905] **Eretismo:** dal greco ἐρεθίζω = irrito; è voce del linguaggio medico per indicare l'accrescimento patologico della attività di un organo. Dicesi anche per traslato, in senso morale.

[1908] **Erèttille:** dal lat. *erectus*: detto di organo che ha per carattere di muoversi per dilatazione attiva, per turgescenza.

[1905] **Ergastolano:** inquilino abitatore dell'*ergastolo*. I diz. portano quest'ultima parola (dal gr. ἐργάζομαι = lavoro, lat. *ergastulum*) non la prima, frequente nelle *Ricordanze* del Settembrini.

[1905] **Ergo:** lat., *adunque*.

[1905] **Ergon:** e più com. *erg*; termine tolto dal greco ἔργον = opera, e scelto nei congressi internazionali di fisica per indicare l'unità di lavoro che compie una *dine* (v. questa parola).

[1908A] **Ergotina:** nome di potente emostatico, ricavato dalla segala cornuta

[1] **Ereditiera:**
per *fanciulla erede di ricco censo*, ricorda] per fanciulla erede di ricca dote,
ricorda **1>2=T**

[1] **Eretismo:**
dal greco] non da *eretto* ma dal greco **1>2=T**
dal greco ἐρεθίζω = irrito; è voce] Dal greco ἐρεθισμός = irritazione. Voce **8^C**

[2] **Erèttille:**
dal lat. *erectus*: detto] lat. *erectilem*; detto **2>3=T** Deriv. del lat. *erectus*: detto **8**

[1] **Ergastolano:**
inquilino...Settembrini.] Inquilino, abitatore dell'*ergastolo* (lat. *ergastulum*, cfr. ἐργάζομαι = lavoro). **8**

[1] **Ergon:**
l'unità di lavoro che...v. questa parola).] l'unità di lavoro: è il lavoro che compie una *dine* (V. questa parola) lungo lo spazio di un centimetro percorso nella sua direzione: esso è circa la 98/100000 parte di un kilogrammetro, ossia del lavoro che si eseguisce elevando un chilogrammo all'altezza di un metro. **1-4** la 98/100000 parte di un kilogrammetro]] la 98/100000o parte di un chilogrammetro **5>6=T**

[1908] **Erichsen** (*Malattia di*): viene così designata la *nevrosi traumatica*, complesso variabilissimo di disturbi del sistema nervoso che possono colpire individui che furono vittima di un traumatismo. Sinonimi: *choc* nervoso generale di Page; commozione spinale: *railway spine* e *railway brain*.

[1908] **Erigendo**: latinismo, *erigendus-a-um* = da erigersi, che deve essere eretto.

[1905] **Erigersi a**: per *darsi il tono, l'aria di..., mettersi a..., farla da..., ecc.*, ricorda ai puristi il modo francese *s'ériger* = *s'attribuer une autorité, un droit, une qualité qu'on n'a pas, on qui ne convient pas. S'ériger en savant, en critique*, ecc.

Or tu chi se', che vuoi *sedere a scranna*,
Per giudicar da lungi mille miglia
Con la veduta corta d'una spanna?
DANTE, *Par.*, XIX, 79.

[1935A] **Erinnofilia**: dal fr. *erinnophilie* (ted. *Erinnerung* = ricordo), *passione, amore* per i bolli commemorativi (non postali).

[1918] **Eritrèa** (*L'*): *la colonia Eritrea*, possesso italiano su le rive del Mar Rosso o Eritreo (gr. *ἐρυθρός* = rosso).

[1935A] **Eritrociti**: sinonimo di *globuli rossi*.

[1918] **Ermafrodisimo**: (gr. *Ἑρμῆς* = Mercurio, e *Ἀφροδίτη* = Venere) presenza di entrambi i sessi su d'uno stesso individuo. Tale era l'ideale androgino. In medicina, si distingue un *ermafrodisimo interno* o *vero*, e un *ermafrodisimo esterno* od *apparente*, costituito da un'anomalia di sviluppo dei genitali esterni, per cui viene ad essere simulato l'altro sesso. In botanica, tutte le piante fanerogame, nel cui fiore si trovano gli *stami* e i *pistilli insieme riuniti*, si chiamano ermafrodite.

[1905] **Ermafroditismo**: variante di *ermafrodisimo*, più usata dai medici e più vicina all'etimologia.

[2] **Erichsen** (*Malattia di*): possono colpire individui...traumatismo. Sinonimi] possono colpire la sfera psichica, la motilità, la sensibilità e le funzioni organiche; fenomeni che si sviluppano in individui che furono vittima di un traumatismo, ma che non dipendono da una materiale grossolana lesione di alcuna parte del sistema nervoso. Sinonimi **2-5>6=T**

[7A] **Erinnofilia**: dal fr. *erinnophilie*...(non postali).] *Passione, amore* per i bolli commemorativi (non postali). Composto ibrido del ted. *Erinnerung* = ricordo e *filia*. V. MNEMOFILIA nell'*Appendice*. **8^C**

[3] **Eritrèa** (*L'*): **Eritrèa** (*L'*): *la colonia...rosso*.] **Eritrèa**. *La colonia Eritrea* fu il primo possesso italiano su le rive del Mar Rosso o Eritreo (gr. *ἐρυθρός* = rosso). Ora *Eritrea* è uno dei governi in cui è divisa l'A.O.I. **8**

[3] **Ermafrodisimo**: individuo. Tale...In medicina, si distingue] individuo. Si distingue **3-4>5=T**

[1] **Ermafroditismo**: variante...all'etimologia.] V. *Appendice*. **1** (gr. *Ἑρμῆς* = Mercurio, e *Ἀφροδίτη* = Venere), presenza di entrambi i sessi su d'uno stesso individuo. Si distingue un

[1923A] **Ermenèuta:** v. *Esegèta*.

[1908] **Ermético [1]:** come attributo di *dottrina, filosofia, vale occulta, cabalistica* (riferentesi alle dottrine di Ermete Trimegisto). *Ermetico*, detto di chiusura, vale *perfetta*; propriamente unendo per fusione il coperchio col vaso.

[1935A] **Ermético [2]:** detto di speciale *poesia*, di parole minime e di significazione massima. Non tutti però riescono a interpretarla (1934).

[1905] **Eroe:** dal greco ἥρως = il forte (cfr. sanscr. *vīra*, lat. *vir*): nel senso antico, l'eroe era l'uomo congiunto con gli dei: Ercole, Teseo, ecc.; nel senso moderno filosofico, chiunque operò cose meravigliose con facoltà creative, conservative, rivoluzionarie, fuori del comune. Oggi il vocabolo *eroe* è prodigato con una generosità singolare: uno che salva a nuoto un suo simile; un pompiere che spegne un incendio, possono facilmente esser proclamati *eroi*. Così si dica dell'aggettivo *eroico*.

[1905] **Erogazione ed erogare:** (lat. *ex* e *rogare*, chiedere) dare danaro a scopo determinato di pubblico vantaggio o beneficenza. Voce buona e registrata, ma di forte sapore curialesco e degli uffici.

ermafrodisimo interno o vero, e un ermafrodisimo esterno od apparente, costituito da un'anomalia di sviluppo dei genitali esterni, per cui viene ad essere simulato l'altro sesso. Questo errore può generare una inadatta educazione dell'individuo e consecutivi pervertimenti. In botanica, tutte le piante fanerogame, nel cui fiore si trovano gli *stami* e i *pistilli insieme riuniti*, si chiamano ermafrodite. 2 Ø 3-6>T

[2] **Ermético [1]:** vaso.] vaso secondo il processo dell'arte ermetica. 2-6>T Ermete Trimegisto)... vaso.] Ermete Trimegisto). || *Ermetico*, detto di chiusura, vale *perfetta*; propriamente saldando il coperchio col vaso. Detto di speciale *poesia*, di parole minime e di significazione massima. Non tutti però riescono a interpretarla (1934). Der. *ermetismo*. 8^{Mi}

[7A] **Ermético [2]:** Ø 8 > *Ermético [1]*

[1] **Eroe:** dal greco ἥρως...*vir*): nel senso antico] dal greco *héros*: nel senso antico 1-2 dal greco ἥρως = il forte (Cfr. sanscr. *vīra*, lat. *vir*, *vides*): nel senso antico 3>4=T Dal lat. *heros*, gr. ἥρως. Nel senso antico 8^C

l'uomo congiunto] l'uomo in alcun modo congiunto 1-3>4=T fuori del comune. Oggi] fuori del comune: Cristo, Maometto, Dante, Garibaldi, Mazzini, etc. Oggi 1-2>3=T

generosità singolare: uno che] generosità singolare e per simiglianza di idee mi ricorda la parola *cavaliere* che generalmente è data a persone che sarebbero alienissime dal *cavallo* da cui la parola proviene. Uno che 1>2=T

incendio, possono] incendio; un vigile che arresta un malfattore possono 1

incendio; una guardia che arresta un malfattore possono 2>3=T

nel senso moderno filosofico, chiunque...*eroico*.] nel senso moderno filosofico (Carlyle), chiunque opera cose meravigliose, fuori del comune. Oggi il vocabolo *eroe* è prodigato con una generosità singolare. Così si dica dell'aggettivo *eroico*.

8

[1] **Erogazione ed erogare:**

[1935] ***Erogenità**: astratto di *erògeno*.

[1935] **Erògeno**: dal greco: *generatore di eros* = amore, nel senso di impulso erotico. *Zone erògene* quelle del corpo umano più o meno specializzate a questo ufficio... un po' diabolico (*Freud*). La donna abbonda di zone erogene.

[1908] **Eroina**: quasi rimedio eroico, uno dei derivati dell'oppio, adoperata in terapia [1935] sotto forma di cloridrato. Messa in commercio nel 1898.

[1935] **Eros**: gr. *amore* che, secondo Esiodo nella Teogonia, fu il primo Dio e secondo Freud (v. *Psicanalisi*) è l'istinto dell'amore, che tende alla procreazione. La sua espressione dinamica si chiama *libido*.

[1908] ***Ἔρως ἀνίκητος**: o *Amore invincibile*, principio di uno fra i mirabili cori dell'*Antigone* di Sofocle. E Virgilio: *Omnia vincit amor*, [1931] motto del Bojardo. [1908] E Leonardo da Vinci: *L'amor omni cosa vince* (*Codice Atlantico*, fol. 71, fasc. VI, pag. 141). [1931] La civiltà ha reso meno eroiche e più purulente le ferite di Amore; v. *Flirt*.

[1905] **Erotòmane**: v. *Erotomania*.

[1905] **Erotomania**: (gr. ἔρως = amore, e μανία = pazzia) alienazione mentale cagionata da preoccupazione sessuale: deriv., *erotòmane*.

[1908] **Erpete labiale**: v. *Boccarola*.

[1908] **Erpetismo**: antica denominazione di una diatesi speciale, predisponente agli eczemi, ecc.

[1905] **Errare humanum est, perseverare diabolicum**: lat., *sbagliare è cosa umana, perseverare nell'errore è cosa diabolica*: motto scolastico, formatosi in antico da varie e consimili sentenze, e proverbiale tuttora.

(lat. *ex e rogare*...danaro a scopo] (lat. *erogare*) Dare denaro a scopo **8**

[2] **Eroina**:

quasi rimedio...adoperata in terapia] nome di medicamento: è l'etere diacetico della morfina: si presenta sotto forma d'una polvere bianca cristallina. Si adopera come calmante nelle bronchiti, nell'asma dei bronchi e nelle cardialgie.

2 come calmante nelle bronchiti...cardialgie.]] come calmante. **3** come calmante. Cocaina, morfina, eroina, di moda come *stupefacenti*, '22. **4-6>T**

Eroina: quasi...1898.] **Eroina**. Quasi rimedio eroico, uno dei derivati dell'oppio. Messa in commercio nel 1898. **8**

[2] ***Ἔρως ἀνίκητος**:

amor, motto del Bojardo. E Leonardo] *amor*. E Leonardo **2-5>6=T**
meno eroiche e più purulente le ferite] meno virulente le ferite **6>T**

[1] **Erotomania**:

(gr. ἔρως] Comp. del gr. ἔρως **8^C**
deriv., *erotòmane*.] Agg. *erotòmane*. **8^C**

[2] **Erpete labiale**:

Erpete] **Èrpete** **3-4>5=T**

[1] **Errare humanum est, perseverare diabolicum**:

motto scolastico] Adagio scolastico **1-5>6=T**

Errare...umana, perseverare] **Errare humanum est** (e spesso si aggiunge **perseverare autem diabolicum**). Lat., *sbagliare è cosa umana* (e *perseverare* **8**

[1905] **Errata:** neutro latino = *cose errate*: si dice la tavola degli errori corsi nella stampa di un libro, con la loro correzione di contro; onde la si suole anche dimandare *Errata còrrige* = correggi gli errori, cosa che ben pochi fanno. L'*Errata còrrige*, a giudizio dei periti dell'arte, non ha valore pratico, se non nei libri di *prezzi correnti*, *cataloghi*, *formule*, dove l'errore può essere veramente dannoso.

[1935] **Erre mòscio:** come dicono a Roma, o *erre* alla francese: distinzione dei *gagà*, segreto fascino di mondanità. È una miseria che costa poco e rende abbastanza.

[1905] **Error communis facit jus:** lat., *l'errore di molti costituisce una legge*. Trovasi nella legge terza del Digesto, al titolo *De supellectile legata*. [1908] Cfr. il detto di Mirabeau: *Quand tout le monde a tort, tout le monde a raison*.

[1923A] ***Ersatz:** voce tedesca *surrogato* (*invenzione, trovata*). Famosi i *surrogati* tedeschi al tempo della Guerra.

[1918] **Erudimini:** v. *Et nunc erudimini*.

[1908A] **Eruditismo:** vocabolo coniato con intenzione di spregio verso quella erudizione storica e letteraria che si compiace precipuamente di raccogliere un enorme minuziosissimo materiale di documenti (riguardanti per lo più fatti di minor conto), senza aver poi forza di critica (da κρίνω = separo, trascelgo, ordino) e di sintesi, che valgano a dare a quella congerie amorfa, forma, efficacia di vero studio [1923] (1918).

[1905] **Erunt duo in carne una:** (*Genesi*, 24) *e i due saranno una sol carne*: il vincolo del matrimonio.

[1] **Errata:**

cosa che ben pochi fanno. L'*Errata còrrige*] cosa che niuno fa. L'*Errata còrrige*
1>2=T

dannoso.] dannoso. Negli altri casi, quando non si può rifare la pagina stampata, meglio affidarsi al buon senso e alla scusa del lettore. **1>2=T**

[7] **Erre mòscio:**

alla francese: distinzione...abbastanza.] alla francese, o *gorgia*: distinzione dei *gagà*, segreto fascino di mondanità. **8**

[1] **Error communis facit jus:**

Error communis] Error comunis 1-2>3=T

lat., *l'errore...legge*. Trovasi] *l'errore di molti costituisce una legge*, sentenza giuridica e umana, vera quanto altre mai. Trovasi **1>2=T**

jus:] ius. 8

[4A] ***Ersatz:**

Guerra.] Guerra. Vedi SURROGATO. **8**

[2A] **Eruditismo:**

vocabolo coniato...letteraria che si compiace] vocabolo recentemente coniato con intenzione di spregio verso quella erudizione storica e letteraria, oggi molto in onore, che si compiace **2A-6>T**

trascelgo, ordino] distingo, ordino **2A>3=T**

a quella congerie amorfa, forma...(1918).] a quella congerie amorfa, o morto catalogo, forma, moto, efficacia di vero vivo e proprio studio. **2A-6>T** a quella congerie, forma, efficacia di vero studio. **8**

un enorme minuziosissimo materiale] un minuzioso materiale **8**

[1] **Erunt duo in carne una:**

[1908] **Erythrina crista galli**: nome scientifico di pianta dalla bellissima inflorescenza a grappoli corallini, originaria dell'America centrale. [1918] Essendo di introduzione recente, non ha nome volgare: *eritrina cresta di gallo*.

[1935] **Es [1]**: pronomi neutro tedesco = *ciò*, proposto dal Groddek ed accolto dal Freud per indicare l'*io* incosciente. Opposto dell'*io* cosciente (Psicanalisi).

[1905] **Es [2]**: prefisso di alcune voci, e vuoi dire *sei*, dal greco ἔξ (cfr. il latino *sex*), come in *esametro*, *esagono*, ecc.

[1905] **Esaltare**: propriamente vuol dire *sollevare in alto*, lat. *extollere*. Cfr. il motto evangelico: «chi si *esalta* sarà umiliato». Nel senso di *entusiasmare*, *appassionare* (es. «i romanzieri *esaltano* la testa») è ripreso da alcuni puristi come gallicismo. Così si dica di *esaltato* per *fanatico*, *testa calda*, e di *esaltazione*. Voci sancite dall'uso.

[1923A] **Esame di Stato**: [1927] 1) la antica licenza liceale (o tecnica), *esame di maturità*; 2) esame, dopo ottenuta la laurea dottorale, al fine di esercitare una professione. Legge di Stato, dovuta alla Riforma Gentile, 1923.

(Gènesi, 24)...matrimonio.] *saranno due in una sola carne*, così nelle sacre carte è spiegato il vincolo del matrimonio. *Saranno...*, il che indica l'idealità finale, non la realtà. **1** lat., *saranno due in una sola carne*, così nelle Sacre Carte è spiegato il vincolo del matrimonio. *Saranno...*, il che indica l'idealità finale, non la realtà. **2** matrimonio. *Saranno...*, il che]] matrimonio: il che **3>4=T** matrimonio.] matrimonio. *Consortium omnis vitae* (Modestino), contratto secondo Kant. **8**

[2] **Erythrina crista galli**:
originaria dell'America centrale.] originaria dell'America centrale, volgarmente detta *Cresta di gallo*: con tale nome è pur designata la *Celosia cristata*, un'amarantacea, coltivata nei giardini e con infiorescenze a forma di creste, di splendida tinta porporina. Cotali fiori sono anche detti *fiocchi di cardinale*. Originaria delle Indie orientali. **2>3=T**
nome scientifico di pianta dalla bellissima...*cresta di gallo*.] Nome scientifico di pianta dalla inflorescenza di color amaranto, originaria dell'America centrale. *Creste di gallo*, *nappe di cardinale*. **8**

[1] **Es [2]**:
esagono, ecc.] *esagono*, *esarca*, etc. **1-5>6=T**

[1] **Esaltare**:
esaltazione. Voci sancite dall'uso.] *esaltazione*. Ma anche qui l'uso approva tali neologismi. **1>2=T**

[4A] **Esame di Stato**:
1) la antica...1923.] equiparazione fra l'insegnamento pubblico e privato, salvo il controllo statale (progetto Croce e Gentile) (1922). **4A>5**
1) la antica...tecnica), *esame di maturità*] in due modi: 1) la antica licenza liceale (o tecnica) oggi *esame di maturità* **5-6>T** 1) la antica licenza di liceo (o d'istituto tecnico) = *esame di maturità* **8**
1923.] 1923. Si applicherà? **5>6=T** 1923). L'Autore si dichiara incapace a seguire tutte le riforme scolastiche (1937). **8**

[1908] **Esanofèle** ed **esanofelina**: (composto dal greco ἐς = contro, e *anofele*) rimedio a base di solfato di chinino, contro le febbri malariche, prodotte dalla puntura dell'*anofele* (v. *Anofele*). Termine commerciale.

[1905] **Esantema**: (gr. ἐξάνθεω = fiorisco) significa in medicina quel *rossore* cutaneo, più o meno vivo, senza papule o vesciche, che si riscontra in gran numero di malattie [1908] o in stati tossici. [1935] *Enantema*: inflorescenza interna.

[1908] **Esasperante**: aggettivo foggato sul consimile francese, *exaspérant*, ed usato e abusato in cambio di *seccante*, *noioso*, *che irrita*, eccita, nausea.

[1905] **Esauriente**: part. pres. con valore di agg., dal verbo *esaurire* = finire, detto sovente e specificatamente di libro, discorso, ecc. che tratti di un dato argomento in modo che tutto ciò che se ne poteva dire sia stato detto. Questo neologismo è ripreso dai puristi.

[1908] *Esauriente*, familiarmente, vale *seccante*, *che esaurisce la pazienza*.

[1918] **Esaurire una pratica**: espressione dell'uso burocratico; *portare a compimento un affare*.

[1905] **Esautoramento**: v. *Esautorare*.

[1905] **Esautorare**: (dal latino *ex-auctorare* = licenziare, cassare) si dice specialmente di persona, cui è designato alcun comando, alla quale per suo mancamento o per cause estrinseche è tolta parte della sua autorità, stima, credito, reputazione. Usato è specialmente il participio *esautorato*. [1908] Voce di sapore burocratico.

[2] **Esanofèle** ed **esanofelina**:
(composto dal... Termine commerciale.) rimedio contro le febbri malariche, prodotte dalla puntura dell'*anofele* (V. *Anofele*). A base di solfato di chinino. Termine commerciale. **2>3=T**

[1] **Esantema**:
(gr. ἐξάνθεω = fiorisco) significa] (gr. *exanthein* = fiorire) significa **1>2=T**
stati tossici.] stati generali tossici. **2-6=T**
(gr. ἐξάνθεω... inflorescenza interna.] Dal gr. ἐξάνθημα, deriv. di ἐξάνθεω =
fiorisco. T. med.: *rossore* cutaneo, più o meno vivo, senza papule o vesciche, che
si riscontra in gran numero di malattie o in stati tossici. Der.: *esantematico*.
Enantema: inflorescenza interna. **8^C**

[2] **Esasperante**:
aggettivo foggato... nausea.] Aggettivo usato e abusato in cambio di *seccante*,
noioso, *che irrita*. **8**

[1] **Esauriente**:
libro, discorso] libro, trattato, discorso **1>2=T**
sia stato detto.] sia detto. **1>2=T**
ripreso dai puristi.] ripreso dai puristi. Un libro esauriente «vorrebbe dire che
esaurisce le forze dello scrittore o del lettore o di tutti e due insieme» G.
Romanelli, *op. cit.* Ma è lepidizza che non persuade. Cfr. però l'uso del fr.
epuiser. **1-6>T**

[1] **Esautorare**:
comando, alla quale... tolta parte] comando, la quale per suo mancamento o per
cause estrinseche abbia perduto parte **1-6>T**

[1905] ***Escalope**: voce francese che vale *braciolina*, di vitello per solito, con varia arte cucinata. Tradotta in *scaloppa*, *scaloppina*.

[1905] ***Escamotage**: (da *escamote*, la palla che i giocolieri nascondono ad arte) è parola francese usata talvolta in senso figurato per il solito mal vezzo, invece di modi nostri consimili, come *mutar le carte in mano*, *far il giuoco dei bussolotti*, ecc. [1918] I francesi usano il verbo *escamoter* in senso lato per *far scomparire*, ed anche *rubare*. [1923] *Fa' li giochi* (Roma).

[1939] ***Escamoter**: → **Escamotage**

[1905] ***Escamoteur**: voce francese che vale *giocatore di bussolotti*. I vari nostri dialetti hanno dovizia di locuzioni per esprimere ciò che figuratamente esprime la voce francese, ma le vive nostre voci di popolo difficilmente sono ricevute nel salotto della lingua borghese.

[1931A] **Escatologia**: *dottrina riguardante i «destini finali»*, da non confondersi con *scatologia* che suona a un di presso come *discorsi escrementizi*. [1935] Agg., *escatològico*.

[1935] **Esclamativo**: segno ortografico (!) di cui è bene non abusare. Però non meritevole dello sterminio dichiarato da Ugo Ojetti.

[1905] **Escòmio, escomiare**: dal basso latino *excomiare*, *dare disdetta di locazione*, sfrattare. Voce dell'Emilia e Romagna.

[1905] ***Escroquerie**: noi abbiamo la voce *scroccheria*, uguale, per senso e per etimologia alla francese.

[1] ***Escalope**:

voce francese...*scaloppina*.] *braciolina* di vitello per solito, con varia arte cucinata: voce francese entrata nell'uso in *scaloppa*, *scaloppina*. 1>2=T
cucinata. Tradotta in *scaloppa*, *scaloppina*.] cucinata. Adattata in *scaloppa*, dim. *scaloppina*. 8^C

[1] ***Escamotage**:

usata talvolta in senso...mal vezzo, invece] usata talvolta in senso figurato in vece 1 usata talvolta per il solito mal vezzo in senso figurato, in vece 2>3=T
Fa' li giochi] *Far li giochi* 4-6>T

Escamotage: (da *escamote*...(Roma).] **Escamoter**. È parola francese (di origine spagnuola) usata talvolta in senso figurato per il solito mal vezzo, invece di modi nostri consimili, come *mutar le carte in mano*, *far il giuoco dei bussolotti*, ecc. I francesi usano il verbo *escamoter* in senso lato per *far scomparire*, ed anche *rubare*. *Fa' li giochi* (Roma). Astr., *escamotage*. 8^C

[1] ***Escamoteur**:

voce...*di bussolotti*. I vari] *chi fa il giuoco dei bussolotti*. I vari
salotto della lingua borghese.] salotto della lingua dell'uso borghese, o corrente.
1>2=T

[6A] **Escatologia**:

discorsi escrementizi.] *discorsi escrementizi*!). 8

[1] **Escòmio, escomiare**:

Escòmio, escomiare: dal...Romagna.] **Escòmio**: *licenza, disdetta*, nel ferrarese: lat. *excomiare*. 1 **Escòmio**: *disdetta, licenza*. Lat. *excomiare*. 2-4>5=T
sfrattare. Voce] sfrattare (deriv. di *commeatus*, quasi «dare commiato»). Voce 8^C

[1908] **Esculento:** lat. *esculentus* (da *esca* = cibo, e il suffisso *ulentus* indicante abbondanza; cfr. *opulento*, *succulento*). I naturalisti dicono *esculento* per significare *buono da mangiarsi*, detto di animali e piante.

[1935] **Escursionare:** «abbiamo escursionato le Dolomiti». Ma è brutto assai!

[1905] **Escursione:** per *gita*, è ripreso come gallicismo, *excursion*. Giusta, a tale proposito, è la seguente osservazione del Rigutini: «I latini ebbero *excursio*, tanto nel senso approvato di *scorreria*, quanto in senso di *gita*, *viaggio*. Il francese li riprese tutt'e due; l'italiano soltanto il primo. Pure, chi volesse adoperare anche il secondo, non direbbe una bestemmia. Dove è il suggello della gallicità è nel traslato, come: *fare un'escursione nella storia, nella filosofia, ecc.*».

[1905] **Escursionista:** neol., detto di chi compie brevi viaggi o gite per diletto o per ragioni di igiene. Fr. *excursionniste*.

[1905] **Escussione:** v. *Escutere*.

[1905] **Escùtere:** (participio, *escusso*) invece di *esaminare*, *provare*, *ricercare minutamente*, es. «*escutere* i testimoni», è un latinismo del linguaggio giudiziario (*excutio*, da *ex* e *quatio* = scuoto fortemente, e poi, guardo addosso, esamino, provo). «*Escutere* un debitore», fare gli atti contro di lui.

[1935] ***Esdenéiser (S')**: «S.d.N. Pronunciate alla francese: *esdeenne*; e senza accorgervene avrete detto *Società delle Nazioni*. Ormai c'è anche un verbo, *s'esdenéiser*, e significa farsi un animo e un vocabolario da buon europeo: snazionalizzarsi per

[1] ***Escroquerie:**
noi abbiamo la voce *scroccheria*] noi abbiamo la voce italiana *scroccheria*
1>2=T

per etimologia alla francese.] per etimologia, eppure un nostro letterato non dubita di scrivere: «Insomma tra articoli e trafiletti il *Petit Journal* seppe tirar fuori, dalla famosa *escroquerie* del Panama, la bella somma di 360 mila franchi». **1** per etimologia alla francese; eppure un nostro letterato non dubita di scrivere: «Insomma tra articoli e trafiletti il *Petit Journal* seppe tirar fuori, dalla famosa *escroquerie* del Panama, la bella somma di 360 mila franchi!!». **2-5** franchi!!».] franchi!!». Erano modesti al tempo del Panama! (1930). **6>T** *scroccheria*, uguale...francese.] *scroccheria*, da cui la francese deriva. **8^C**

[2] **Esculento:**
piante.] piante. Il Petrocchi colloca a torto tale aggettivo fra le voci morte.
2>3=T

[7] **Escursionare:**
le Dolomiti ». Ma] le Dolomiti, sulle Dolomiti». Ma **8**

[1] **Escursione:**
Giusta] Savia **1>2=T**

[1] **Escursionista:**
per diletto o per...igiene. Fr. *excursionniste*.] per diletto o salute. Fr. *excursionniste*. **1>2=T**
neol....*excursionniste*.] Detto di chi compie brevi viaggi o gite per diletto o per ragioni di igiene. Fr. *excursionniste*. Astr., *escursionismo*. **8^{Mi}**

[1] **Escùtere:**
excutio, da *ex* e *quatio*] *excutio* = *ex* e *quatio* **1-2>3=T**

europeizzarsi o per supernazionalizzarsi» (U. Ogetti, *Corriere della Sera*, 18 agosto 1931). E speriamo sempre in bene.

[1923A] **Esecutivo di Mosca:** cioè *comitato esecutivo* della repubblica degli operai o dei soviet, che ha per capitale Mosca e campo sperimentale il mondo.

[1908] **Esecuzionare:** brutta versione del fr. *exécuter*. v. questa voce.

[1905] **Esedra:** (gr. ἐξέδρα, lat. *éxedra*, *exhedra*) in architettura indica un sedile semicircolare, di costruzione leggera e a traforo che si pone nei giardini e nei parchi per riposo e per ornamento.

[1923A] **Esegèta:** *interprete dei testi* (specialmente sacri), ed è sinonimo di *ermenèuta* (da *Hermes* = Mercurio) se non che questa parola si riferisce a sensi profondi, con chiusura per così dire ermetica. Cfr. *Minerva oscura* del Pascoli, e il suo continuatore L. Valli.

[1908] **E se non piangi, di che pianger suoli?:** noto e famoso verso di Dante nel canto del Conte Ugolino (*Inf.*, XXXIII, 42), spesso ripetuto commiserando, spesso mutato in senso ironico in: *E se non ridi, di che rider suoli?*

[1923A] **Esènte:** primo grado delle *guardie nobili* del Papa. Vale come *ufficiale*, cioè *esonero* dai servizi della guardia semplice.

[7] ***Esdenéiser** (S'): 1931). E speriamo...bene.] 1931). Voce effimera, come cosa effimera la S.d.N. **8**

[4A] **Esecutivo di Mosca:** o dei soviet...mondo.] o dei soviet, che ha per capitale Mosca. Esso manda ordini a tutto il mondo, e comanda anche in Italia (1922). **4A** (1922).]] (1922). Ora non più! (1925). **5-6>T**

[2] **Esecuzionare:** brutta versione...questa voce.] Brutto derivato di *esecuzione*, nel senso di esecuzione di una condanna capitale. In francese, *exécuter*, da cui si è ricavato il non meno brutto *eseguire*. **8^C**

[1] **Esedra:** (gr. ἐξέδρα...*exhedra*) in architettura] lat. *exhedra*, gr. ἐξέδρα, in architettura **1-2>3=T** (gr. ἐξέδρα, lat. *éxedra*). In architettura **8^C** si pone] si fa **1-2>3=T** ornamento.] ornamento. Poi, ambiente munito di sedili, e disposizione di edifici a semicerchio. **8**

[4A] **Esegèta:** chiusura per così dire ermetica.] chiusura ermetica. **4A-5>6=T** *ermenèuta* (da *Hermes*...L. Valli.) *ermenèuta* (dal gr. ἑρμηνευτής), prob. da connettere al lat. *sermo* se non che questa parola si riferisce a sensi profondi, ermetici. **8^C**

[2] **E se non piangi, di che pianger suoli?:** Conte Ugolino (*Inf.*, XXXIII, 42), spesso] Conte Ugolino. Spesso **2>3=T** spesso ripetuto] talvolta ripetuto **8**

[4A] **Esènte:** servizi] servizi **4A-6>T**

[1905] ****Esentuire:** voce corrotta, che si usa in alcune regioni invece di *dispensare*, *esentare*, *esimere*. Frequente, parlando di scolari, *esentuire dagli esami*.

[1905] ****Esenziiazione:** per *esenzione*. [1935] Voce deforme.

[1905] **Esercente:** voce ripresa dai puristi come participio sostantivo di un verbo che c'è in latino, *exercere*, e c'è in francese, *exercer*, ma non in italiano, dove c'è solo *esercitare*. Vero; ma *esercente* si usa come termine generico di *mercante*, *negoziante*, *bottegaio*, *commerciante*. Il Petrocchi accetta *esercente*. In fr. *boutiquier*, *débitant*.

[1905] **Esercire:** per *condurre*, *amministrare*, *mandare avanti*, dicesi talvolta de' negozi e delle aziende (latino *exercere*). Voce non bella; deriv. *esercito*.

[1905-1923] **Esercito:** → Suppl. 1

[1905] **Esèrcito della Salvezza:** v. *Salvation Army*.

[1905] **Esercizio:** per *azienda*, *negozio*, è ripreso come gallicismo (v. Rigutini). Ripreso del pari è nel senso di riscossione, uso delle rendite pubbliche, bilancio annuale dello Stato. *Exercice* = *perception de l'impôt, emploi du revenu public*.

[1] ****Esentuire:**

voce corrotta] voce non corretta **1>2=T**

scolari, *esentuire dagli esami*.] scolari, *esentuiti dagli esami*. **1>2=T**

esentare, *esimere*. Frequente...*esami*.] *esentare*. **8**

[1] ****Esenziiazione:** Ø **8**

per *esenzione*.] per *esenzione*. Cito questa parola come esempio del punto a cui si può arrivare con l'influsso del suffisso *zione*. Io non credo che in altre lingue avvenga quello che avviene nella nostra, cioè di creare voci abusive, non necessarie, mal formate, senza alcun giusto motivo che le giustifichi.

L'ignoranza e la fretta giustifica... Bah! È una pessima ragione. **1** per *esenzione*.

Cito questa parola come esempio del punto a cui si può arrivare con l'influsso del suffisso *zione*. Io non credo che in altre lingue avvenga quello che avviene nella nostra, cioè di creare voci non necessarie, mal formate, senza alcun motivo che le giustifichi. L'ignoranza e la fretta giornalistica..., dicono alcuni. Ma non è buona scusa. **2-3** per *esenzione*. Cito questa parola come esempio del punto a cui si può arrivare con l'influsso del suffisso *zione*. L'ignoranza e la fretta giornalistica..., dicono alcuni. Ma non è buona scusa. **4-6>T**

[1] **Esercente:**

participio sostantivo] participio sostantivato **1>2=T**

Vero] Verissimo **1>2=T**

bottegaio] *fabbricante* **1>2=T**

commerciante. Il Petrocchi] *commerciante*. A Milano c'è persino il *Giornale degli esercenti*. Il Petrocchi **1-3>4=T**

voce ripresa dai puristi...*esercente* si usa] Voce biasimata dai puristi: si usa **8** *débitant*.] *débitant*. Cfr. il seg. **8**

[1] **Esercire:**

exercere). Voce...deriv. *esercito*.] *exercère*). Vedi *esercito*. Voce non bella. **1-2>3=T** *exercère*). Voce non bella; part. pass. *esercito*. **8^C**

[1] **Esercizio:**

per *azienda*, *negozio*, è ripreso] per *azienda* è ripreso **1-6>T**

revenu public.] *revenu public*. Neologismo non registrato, ma usatissimo. **1>2=T**

[1905] **Esergo:** (dal greco ἐξ = fuori, ed ἔργον = opera, e quindi *fuori dell'opera*): nella terminologia monetaria indica quel piccolo spazio al disotto dell'impronta nel rovescio, nel quale è posta l'iniziale o marca di zecca [1908] o iscrizione o motto, così detto perchè resta fuori dell'opera o rappresentazione, che costituisce la parte essenziale della medaglia.

[1905] **Esibizione:** (dal latino *exhibitio*, da *exhabere* = tener fuori, esporre) in italiano vuol dire *offerta*; in inglese *exhibition* vuol dire *esposizione, saggio, mostra*, es. *The great exhibition of London*; la voce passò in Francia in senso di *esposizione*. [1908] *Esibizione* per *esposizione* fu usato e scritto anche da noi, ma con senso peggiorativo.

[1918] **Esibizionismo:** v. *Esibizionista*.

[1908] **Esibizionista:** dal francese *exhibitionniste*: alienato, il cui turbamento mentale si palesa col bisogno di mettere in mostra le parti genitali. [1923] Eroico e terribile l'esibizionismo di Caterina Sforza, che mostrò ai nemici le parti genitali, dicendo che se le uccidevano i figli, ne avrebbe fatti altri! [1908] *Esibizionista*, per ischerno, di certi scrittori che sentono il bisogno di mettere fuori tutto il loro genio.

[1905] **Esigente:** è dai puristi parola ripresa per gallicismo, *exigeant*, lat *exigere*. Voce sancita dall'uso al pari di *esigenza* = necessità. Accolta dalla Crusca.

[1] **Esergo:**
(dal greco...quindi *fuori dell'opera*) = *ex* opera, fuori dell'opera **1** lat. *exergum*, dedotto dal greco e vale *fuori dell'opera* **2>3=T**

[1] **Esibizione:**
(dal latino...in senso di *esposizione*.) per *esposizione, mostra*, è dal francese *exhibition*, dove pure in quella lingua, in tal senso, è neologismo tolto dall'inglese. | *Esibizione*, in italiano, l'atto di *esibire* = offrire. Ma non solo in un certo linguaggio è usato il neologismo inutile, ma non mancano esempi anche di noti scrittori. Es. «Questa *esibizione* dei costumi giannizzeri interessò in particolar modo». **1>2=T**
ma con senso peggiorativo.] ma con speciale senso quasi fondendo in uno solo il concetto di *mostra* e di *offerta*. **2-3>4=T**
da *exhabere* =] da *ex* e *habere* = **8^C**

[2] **Esibizionista:**
dal francese *exhibitionniste*: alienato] dal francese *exhibitionniste* (Lasègue). Alienato **2>3=T**
parti genitali. Eroico...altri! *Esibizionista*] parti genitali. Esibizionista **2-3>4=T**
per ischerno, di certi scrittori che sentono] per ischerno e ironia udii dire di certi scrittori invadenti e turbolenti che sentono **2>3=T**
tutto il loro genio.] tutto il loro sapere, tutte le loro idee. **2** tutto il loro genio, e se stessi. **3>4=T**
per ischerno, di certi...genio.] per ischerno, di chiunque fa vana ostentazione. **8**

[1] **Esigente:** Ø **8**
Voce sancita...Crusca.] Voce necessaria e sancita dall'uso e, al pari di *esigenza* = *necessità*, appartiene a quei francesismi su cui molto vi sarebbe a discutere se tali siano veramente, ancorchè lo speciale uso che se ne fa provenga dal francese. Senso accolto dalla Crusca. **1>2=T**

[1905] ***Es ist eine alte Geschichte:** suona in tedesco: *è una vecchia storia (eppur rimane sempre nuova, e quando essa avviene, il cuore si infrange!)*: così Arrigo Heine, parlando dei tormenti d'amore in quel gioiello di liriche che si intitola *Lyrisches Intermezzo (Ein Jüngling liebt ein Mädchen)*.

[1905] **Esistere:** lat *existere*, vale *essere in atto*; perciò, usato, come oggi è usatissimo, per il semplice *essere*, è ritenuto gallicismo. Es. «Il negozio che qui *esisteva*, *Esistono* ragioni per credere», ecc. Anche *esistenza per vita* è ripreso dai più rigorosi puristi come gallicismo. [1927] Non *esiste!* in senso di disprezzo critico, detto di persona, per lo più artista, che si voglia denigrare.

[1905] **Èsito:** nella locuzione *in esito*, *in* luogo di *in risposta*, è brutta voce del linguaggio burocratico.

[1905] **Èsodo:** propr. indica l'*uscita* (ἐξοδος) degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto: familiarmente, *partenza* in gran numero e in gran fretta, quasi per accordo preso. Es. *L'esodo dei forastieri, dei bagnanti*, ecc.

[1905] **Esoftalmia:** (ἐξ = fuori, e ὀφθαλμός = occhio) term. medico: lo sporgere del globo dell'occhio (*occhi da rospo*, volg.) der. *esoftalmico*.

[1918] **Esoftalmico (Gozzo):** v. *Basedow*.

[1905] **Esonerare:** (dal latino *ex-onerare* = sgravare, alleggerire) è neologismo che ricorda il francese *exonérer* = liberar da un onere, francare, esimere. Dal verbo *esonerare* si formò il vocabolo *esònero*. Es. «L'*esònero* dagli esami»; voce «non bella», dice il Tommaseo. La Crusca non la registra. Meglio *esenzione, dispensa*.

[1905] **Esònero:** v. *Esonerare*.

[1908] **Esotèrico:** agg. filosofico, gr. ἐσωτερικός, da εἶσω o ἔσω = dentro, dunque *interno*, cioè *segreto, riposto*. Si dissero *esoteriche* quelle dottrine che certi filosofi dell'antichità non comunicavano che ad un piccolo numero di iniziati. Senso *esoterico* = riposto. *Essoterico* = pubblico [1918] (gr. ἐξωτερικός, da ἔξω = fuori).

[1908] **Esoterismo:** l'insieme dei principii di una dottrina *esoterica*. Fr. *ésotérisme*.

[1] ***Es ist eine alte Geschichte:**
suona in tedesco: *è una vecchia storia*] *è una vecchia storia* **1>2=T**

[1] **Èsito:**
è brutta voce...burocratico.] è voce del linguaggio burocratico. **1>2=T**

[1] **Èsodo:**
propr. indica...d'Egitto: familiarmente] gr. *exodos* = storicamente l'uscita degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto (Bibbia): familiarmente **1>2=T**

[1] **Esoftalmia:**
(ἐξ = fuori) (ἐξω, fuori **1-2>3=T**
globo dell'occhio (*occhi...esoftalmico*.)] globo dell'occhio fuori dell'orbita: der. *esoftalmico*. **1-6>T**

[1] **Esonerare:**
La Crusca non la registra.] La Crusca però non la registra. **1>2=T**

[2] **Esotèrico:**
agg. filosofico, gr. ἐσωτερικός] agg. filosofico ἐσωτερικός **2>3=T**
= riposto. *Essoterico* = pubblico] = riposto. Il contrario *essoterico* = pubblico.
2>3=T

[1908] **Esotismo:** astratto di *esòtico* = che appartiene a paesi stranieri (dal gr. ἔξω = fuori) cioè che presenta un carattere strano, diffforme ai nostri climi e costumi. In arte, *esotismo* = la tendenza a raffigurare cose straniere, o come rappresentazione vissuta o come fantasia. Der., *esotista*.

[1905] ***Espada:** voce spagnuola, dal lat. *spatha* = spada, e poi il *torero* che nelle corse dei tori (*corrida*) abbatte il povero animale colpendo il midollo tra le vertebre.

[1905] **Espandersi, espansivo, espansione:** dal lat. *ex* e *pando* = stendo; si dice specialmente dei corpi, ed equivale a *dilatarsi*. I francesi hanno trasportato le due voci *expansion* ed *expansif* al senso morale: *qui est porté à dire ses sentiments, ses pensées*, e noi tal uso accogliamo con riprovazione dei puristi. La Crusca però accoglie il senso figurato di queste parole nè il Tommaseo apertamente lo rigetta, pur dicendo che non è del popolo. [1908] Certo *espansione*, per *affetto*, non è bello.

[1905] **Espansionismo:** la tendenza ad espandersi (in conquiste coloniali e militari). Brutto neologismo.

[1939^{Mi}] **Espedito:** → Suppl. 2

[1908] **Esperantista:** studioso dell'*esperanto*.

[1905] ***Esperanto:** nome di lingua artificiale e universale, dovuta ad un medico di Varsavia, il dottore Zamenhof, che la fece conoscere nel 1887 sotto un altro nome. Furono i primi seguaci che, nell'entusiasmo loro, ribattezzarono la lingua con l'epiteto *esperanto* — colui che spera — assunto dal promotore. L'Esperanto ha ereditato le grandi speranze che già possedeva il Volapuk. [1908] Gli adepti hanno formulato l'aforisma: «L'Esperanto è una lingua che si impara a leggere in un'ora e a scrivere in una settimana». Il quarantacinque per cento delle radici è tolto dal latino, il trenta per cento dal tedesco, e il venticinque dallo slavo. L'esperanto va inteso come *lingua auxiliaria*. [1935] I popoli grandi e forti non cedono il loro linguaggio.

[2] **Esotismo:**

Der., *esotista*.] Der., *esotista*. Più corretta, ma molto meno usata, la forma *esoticismo*. 8^C

[1] ***Espada:**

(*corrida*) abbatte...vertebre.] (*corrida*) fa professione di uccidere i tori con la spada, ultimo e più difficile atto del sanguinoso dramma così caro a quel popolo.

1 sanguinoso dramma...quel popolo.]] sanguinoso spettacolo così caro a quel popolo. 2 sanguinoso spettacolo. 3>4=T

voce spagnuola, dal lat. *spatha* = spada] Voce spagnuola, *spada* 8^C

[1] **Espandersi, espansivo, espansione:**

Espandersi, espansivo, espansione:] Espandersi, espansione, espansivo: 1-2>3=T

dal lat. *ex* e *pando* =] Dal lat. *ex-pando* = 8^C

[1] **Espansionismo:**

la tendenza...neologismo.] neologismo che significa la teoria di coloro che sono favorevoli alle conquiste coloniali e militari. 1>2=T

[1] ***Esperanto:**

nome di lingua...possedeva il Volapuk.] come il *volapuk*, nome di lingua artificiale e universale, proposta verso il 1887; così detto dal pseudonimo di chi lo propose. 1>2

[1918] **Esperanto di Hindenburg** (*L'*): espressione della Guerra. I giornali tedeschi dissero (v. *Corriere della Sera*, 21 febb. 1915) che la vittoria del generale teutonico contro i russi, ai Laghi Masuri (fine dell'agosto 1914), era «l'esperanto col quale il generale Hindenburg si faceva capire da tutti, e particolarmente da quei neutri (leggi Italia) che avessero avuto velleità bellicose». (L'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915).

[1905] **Esperire**: lat. *experiri*, per *provare, tentare, sperimentare* e quindi *compiere* così che si giunga ad esaurire la prova, è voce usata nel linguaggio degli uffici e dei tribunali. Participio, *esperito*.

[1923A] **Esperto**: per *perito, tècnico*, gallicismo e anglicismo. [1931] «*Dieci persone che chiamerò esperti o piuttosto, periti*» (Mussolini).

[1905] **Espiare la pena**: è notato dal Rigutini come «sfarfallone», giacchè si espia (purga) il delitto e si patisce e soffre la pena. Vero è che queste trasposizioni d'un vocabolo da un senso in un altro sono comuni.

[1905] **Espletare ed espletato**: per *compiere, finire, condurre a termine*, sono voci degli uffici (lat. *explere*) che possono aspirare al premio della goffaggine fra le consorelle del gergo.

[1935] **EsPLICITARE**: rendere esplicito (matematica).

nell'entusiasmo loro, ribattezzarono...Gli adepti hanno formulato]
nell'entusiasmo loro, fecero l'epiteto *esperanto* — colui che spera — assunto dal promotore, e con esso ribattezzarono la lingua. L'Esperanto si studia oggidì in molte città d'Europa, dell'Asia e dell'America; e ha ereditato le grandi speranze che già possedeva il Volapuk come lingua universale. Gli adepti, pieni di fede per questa nuova favella, hanno formulato **2** nell'entusiasmo loro, fecero...lingua. L'Esperanto]] nell'entusiasmo loro, ribattezzarono la lingua con l'epiteto *esperanto* — colui che spera — assunto dal promotore. L'Esperanto **3-4>5=T**

slavo. L'esperanto...*lingua ausiliaria*.] slavo. Inteso l'esperanto come *lingua ausiliaria*, cioè come formulario per comunicazioni semplici e necessarie, è un conto; inteso come nuova favella è un altro conto, e ben diverso, e ciò spiega lo scetticismo di molti per il nuovo linguaggio. **2** un altro conto, e ben diverso, e ciò]] un altro conto, e ciò **3-4>5=T**

nome di lingua artificiale e...loro linguaggio.] Nome di lingua artificiale ausiliaria, dovuta ad un medico di Varsavia, il dottore Zamenhof, che la fece conoscere nel 1887 sotto il nome di *Lingvo internacia*, lingua internazionale. I primi seguaci, nell'entusiasmo loro, ribattezzarono la lingua con l'epiteto *esperanto* — colui che spera — assunto dal promotore. **8**

[1] **Esperire**:
Participio] Participio **2>3=T**

[4A] **Esperto**:
per *perito, tècnico*, gallicismo] per *perito, tècnico*, inutile gallicismo **4A-6>T**

[1] **Espiare la pena**: Ø **8**

[1] **Espletare ed espletato**:
uffici (lat. *explere*)] uffici (lat. *explere*?) **1>2=T** uffici (deriv. di *expletus*, part. del lat. *explere*) **8^C**

[1905] **Esplotare:** verbo dedotto dal fr. *exploiter* e talora usato dai mal parlanti per *sfruttare, coltivare, smungere*, [1908] *trar profitto, tentare, esplorare*, secondo i casi. È il solito fatto dell'unica voce francese che vince la concorrenza delle sinonime nostrane. Taluno, per evitare il brutto suono, usa senza altro il verbo francese e l'astratto *exploitation*.

[1918A] **Esploratori (Giovani):** v. *Boy-scout*.

[1905] **Esplosione:** per *scoppio* di gioia, di pianto, ecc., ricorda ai puristi l'uso dell'*explosion* francese = *manifestation brusque et violente d'un sentiment, d'une passion*. «*L'explosion de la haine, de la colère*».

[1927] **Esponente:** termine algebrico, male usato per *tipico, caratteristico, rappresentativo*. Es. *Esponente di un partito*.

[1905] **Espressione geografica:** fu detto dell'Italia: *Italien, ein geographischer Begriff*, frase del principe di Metternich (circolare del 6 agosto 1847), del cui valore non è qui il caso di ragionare. Nel periodo del Risorgimento fu ritenuta come ingiuria. In una lettera al conte Prokesch-Osten, 19 nov. 1849, il Metternich scriveva: «Io ho lasciato cadere, durante la mia contesa con Lord Palmerston, riguardo alle domande italiane dell'estate 1847, l'espressione che il *concetto nazionale «Italia» è geografico*, e il mio detto *l'Italia è un nome geografico*, che fece tanto stizzare Lord Palmerston, si è acquistato il diritto di cittadinanza». Il Metternich usò in quell'occasione tale frase anche per la Germania.

[1] **Esplotare:**

verbo dedotto...*coltivare, smungere*] giacchè è, a mio avviso, la difficoltà nell'accogliere l'*oa* francese che ne allontana l'uso di tale neologismo e fa sì che pochi lo adoperino e usandolo, ne sentano il vizio: proviene dal francese *exploiter*. Verbo dal larghissimo significato che va dall'industria alla frode, dall'esercizio onesto allo sfruttamento illecito; comprende il paziente lavoro, il tentativo audace, la prova pericolosa: *sfruttare, trar partito, smungere*, sono i verbi che più vi si accostano. Derivati in francese *exploitation* ed *exploitateur*. La etimologia più probabile di questo verbo è dal latino *explicitare*, frequentativo di *explicare* = sbrogliare, sbrigare. «Peto a te, ut eius negotia *explices* et *expedias*» Cic., *Fam.*, 13, 26. Spagna, *explotar*. 1>2 *exploiter* e talora] *exploiter* (lat. *explicitare*?) e talora 2>3=T

Taluno, per evitare...suono, usa] Taluno usa 8

[3A] **Esploratori (Giovani):**

Esploratori (Giovani):] Esploratore (Giovane). 8

[1] **Espressione geografica:**

Espressione geografica: fu detto...*Begriff*, frase] **Espressione geografica** (detta dell'Italia): *Italien, ein geographischer Begriff*, famosa frase 1>2=T

Metternich (circolare...1847), del cui valore] Metternich, del cui valore 1-6>T ragionare. Nel periodo] ragionare. La passione politica nel periodo 1 ragionare. Qui basti notare che nel periodo 2-6>T

Risorgimento fu...ingiuria. In una lettera] Risorgimento la considerò come ingiuria: oggi potrebbesi giudicare diversamente e più serenamente. In una lettera 1>2=T

Metternich scriveva] Metternich scrive 1-2>3=T

«Italia» è geografico] «Italia» sia geografico 1-2>3=T

[1927] **Espressionismo:** denominazione data a *nuova scuola di poesia* e di arte figurativa con caratteri rivoluzionari (futurismo, *novecentismo*, simbolismo).

[1905] **Espresso:** agg. sostantivo, *un espresso: lettera* che mediante speciale affrancatura, è, o dovrebbe essere recapitata subito. Un *caffè espresso*, fatto con macchina a pressione o a filtro; v. *Express*.

[1908] ***Esprit:** voce francese mas. = *spirito*, usata nel gergo della moda per indicare una specie di piumino di gran pregio che le dame portano sul cappello o su le acconciature del capo. Italianizzata in *asprì*; sinonimo di *aigrette*. [1923] || Nel senso di quell'arguzia, propria dei francesi: [1918A] «l'*esprit* francese domina nelle frasi, l'*houmor* inglese nei libri» (Dossi, *Note azzurre*).

[1927] ***Esprit de l'escalier:** fr., letteralmente, *lo spirito della scala*, cioè il *pensare in ritardo* a ciò che si doveva dir prima in conversazione, e anche *ricordarsi di cosa dimenticata*, e poi anche le *maldicenze*. [1931] In tedesco *Treppengeist*.

[1918] ***Essayiste:** voce francese, dall'ingl. *essay* (*éssé-ì*): scrittore che tratta su riviste e giornali di questioni di arte, di morale, di storia, ecc. [1931] *Saggista?*

cittadinanza». Il Metternich] cittadinanza». Per bene intendere, ricordiamo che il Metternich 1>2=T

[5] **Espressionismo:**
(futurismo, *novecentismo*, simbolismo).] (futurismo, simbolismo). 5>6=T
arte figurativa con caratteri...simbolismo).] arte figurativa. 8

[1] **Espresso:**
agg. sostantivo...filtro; v. *Express*.] V. *Express*. 1-3>3A
agg. sostantivo] agg. sostantivato 3A-4>5=T
è, o dovrebbe...v. *Express*.] è recapitata subito come un dispaccio. || *Un caffè fatto apposta*. V. *Exprés* ed *Express*. 3A>4
a filtro; v. *Express*.] a filtro, ora comune; v. *Express*. 4-6>T a filtro. L'etimologia della voce è dal latino *exprimere*, *expressus* = espresso, distinto, formale: / Un'altra volta, se mi fia concesso, / racconterovvi il tutto *per espresso*. / Così il Boiardo alla fine dell'*Orlando Innamorato*. Noi usiamo spesso la parola nella locuzione *mandar per espresso* o *per un espresso*, e, come voce dell'uso, essa è registrata e approvata, benchè a alcuni puristi non piaccia. V. *EXPRÉS* ed *EXPRESS*. 8

[2] ***Esprit:**
voce francese...*Note azzurre*.] fr., *spirito*, *arguzia*. «L'*esprit* francese domina nelle frasi, l'*humour* inglese nei libri» (Dossi, *Note azzurre*, 86). Acuta distinzione. 3A>4=T

aigrette. || Nel senso...*Note azzurre*.] *aigrette*. V. *AIGRETTE*. 8

[5] ***Esprit de l'escalier:**
cioè il *pensare*...poi anche le *maldicenze*.] cioè il *ricordarsi di cosa dimenticata*, e anche le *maldicenze*. 5>6=T
Treppengeist.] *Treppenweisheit*. 6>T
pensare in ritardo a ciò] *pensare in ritardo*, quando si è usciti sulla scala, a ciò 8

[3] ***Essayiste:**
voce francese...*Saggista?*] V. *SAGGISTA*. 8^{Mi}

[1908] **Essenza:** in botanica e nella scienza forestale è sinonimo di *pianta*. «Le *essenze* dei boschi. In questo bosco c'è molta varietà di *essenze*. Le principali *essenze* di queste foreste sono le conifere». [1927] Vale anche *benzina* (francesismo).

[1905] **Essere [1]:** invece di *persona, uomo*, è neologismo ripreso dai puristi. «Giulio è un *essere* spregevole».

[1905] **Essere [2]:** brutto neologismo dal francese, nel senso di *spettare*. *La parola è al ministro*.

[1908] **Essere [3]:** dell'uso di questo verbo come ausiliare nelle coniugazioni, v. *Avere* [1918] *ed essere*.

[1905] **Essere a cavallo:** *essere al fine di una impresa riuscita bene, trovarsi a gioco, ad agio*. Locuzione popolare tolta, manifestamente, dalla fatica del porsi bene in sella e dal vantaggio nei movimenti e nell'opera che indi se ne trae.

[1908] **Essere all'altezza della situazione:** è locuzione tolta dal francese ed è così difforme dall'indole della nostra lingua, che anche dai mal parlanti è più usata per celia o con senso ironico sul serio; v. *Altezza dei tempi*.

[1905] **Essere al verde:** *essere all'estremo di danari*. Questa locuzione pare che si origini dall'antico costume di tingere di verde l'estremità delle candele nelle aste pubbliche. (*Essere al verde* = essere al fine dell'asta).

[1905] **Essere a spasso:** familiarmente, *non aver lavoro*, quindi ozio per necessità.

[1905] **Essere a uscio e bottega:** *esser vicini, a due passi*.

[1905] **Essere «aux petits soins»:** (fr. *être aux petits soins auprès de*) nel gergo mondano, invece di *colmar di riguardi*, prevenendo i desideri e servendo persona amata.

[2] **Essenza:**
sinonimo di *pianta*...anche *benzina* (francesismo).] sinonimo di *specie, varietà* di piante. «Le *essenze* dei boschi». || Si dice anche per *benzina* (francesismo). 8

[1] **Essere [1]:**
neologismo ripreso...spregevole».] neologismo notato dai puristi. Es. «Giulio è un *essere* spregevole». Pedanterie che sciupano una causa buona e degna, quale è quella dei puristi! *Essere*, accennando al fatto di vivere, senza ricordar la qualità d'uomo, suona, per sé, sprezzo. *Essere, esserino*, per *creaturina* debole o infelice, è parola pur efficace, se bene usata. 1>2=T

[1] **Essere [2]:**
brutto neologismo] neologismo 1>2=T

[1] **Essere a cavallo:**
riuscita bene] riuscita a bene 1-6>T
Locuzione popolare tolta] Locuzione popolare e metaforica tolta 1>2=T

[2] **Essere all'altezza della situazione:**
è locuzione...v. *Altezza dei tempi*.] (V. *Altezza*). È locuzione tolta dal francese ed è così difforme dall'indole della nostra lingua, che anche dai mal parlanti è più usata per celia o con senso ironico sul serio. Così dicasi dell'altra: *Essere all'altezza dei tempi*. 2>3=T

[1] **Essere al verde:**
delle candele nelle...dell'asta).] delle candele. 8

[1] **Essere «aux petits soins»:**
auprès de) nel gergo...*colmar di riguardi*] *auprès de*) colmar di riguardi 1>2=T

[1905] **Essere di buona bocca:** familiarmente, *mangiar di tutto*, [1908] e si dice anche in senso traslato.

[1905] **Esser estraneo a una cosa..., Essere all'ordine del giorno..., Essere al corrente di..., Essere al fatto di...:** sono modi così comuni che non è il caso di registrare se non per dire che ai puristi dispiacciono perché tolti dal francese. Certo il popolo non li usa, e si esprime efficacemente lo stesso.

[1905] **Essere fra color che son sospesi:** cioè *incerti della propria sorte* (Dante, *Inferno*, II, 52). Solito senso faceto!

[1905] **Essere giù:** locuzione regionale e familiare che vale: *essere in cattive condizioni* (fisiche e morali).

[1905] **Essere il gallo della Checca:** aggiungi: *che tutte vuole e tutte becca!* Si dice popolarmente di chi ottiene segnalate grazie, dalle donne in ispecie; il *beniamino*, in genere.

[1908] **Essere il primo venuto (Non):** nel parlar familiare vale *non essere degli ultimi, voler qualche cosa, aver qualche nominanza*, e quindi *aver diritto a speciale considerazione*. Figura di litote popolare.

[1908] **Essere in Emmaus:** *essere assorto, distratto*. Locuzione familiare; v. *Emmaus*.

[1905] **Essere in libertà:** vale, familiarmente, *esser licenziato dal proprio ufficio, non avere lavoro*. Es. *Lei è in libertà*, cioè *la mando via dal servizio*; [1935] v. *Mètersi in libertà*.

[1908] ****Essere in platea o in piazza:** v. *Piazza* [1918] o *Platea*.

[1908] **Essere in ribasso:** dal linguaggio commerciale, la locuzione si è estesa al senso morale e vale familiarmente *non disporre più del primiero grado, valore, autorità: essere in decadenza*.

[1908] **Essere in una botte di ferro:** *essere tutelato, sicuro pienamente*.

[1927] ****Essere in un ventre di vacca:** espressione romanesca, *trovarsi bene*.

prevenendo i desiderii...amata.] prevenendo e servendo persona amata. **1-2>3=T**

[1] **Esser estraneo a una cosa:**
sono modi così comuni...lo stesso.] sono modi così noti e comuni che non è il caso di registrare se non per dire che ai puristi dispiacciono perché tolti dal francese. Certo non mancano modi nostri; e certo è pure che il dialetto, o meglio i dialetti, ne fanno a meno adoperando forme nazionali e ugualmente efficaci. Ma la lingua italiana dell'uso, o ufficiale, oramai non può far a meno di queste frasi. **1>2=T**

[1] **Essere giù:**
locuzione...vale: *essere*] dicesi familiarmente per essere **1>2=T**

⁰**Essere giù:] **Essere giù: 3-6>T**

[1] **Essere il gallo della Checca:**
che tutte vuole e tutte becca!] *che tutto vuole e tutto becca!* **1>2=T**

1905] Essere in libertà:
lavoro. Es. *Lei...via dal servizio]* lavoro: *voi siete in libertà*, cioè *vi mando via dall'ufficio, dal servizio* **8**

[2] **Essere in una botte di ferro:**
essere tutelato] locuzione romagnola; vale *essere tutelato* **2-3>4=T**

⁰**Essere in] **Essere in 3-5>6=T**

[1905] **Essere la quinta o l'ultima ruota del carro:** espr. popolare: *essere persona ultima per autorità, importanza, ecc.*; traslato tolto dal fatto che il carro non saprebbe che farsene d'una quinta ruota. [1908] In genovese: *esser l'ultimo gradino della scala*.

[1905] **Essere largo di bocca:** familiarmente vale *esser sboccato, parlar grasso*.

[1908] **Essere libero:** vale familiarmente *essere a disposizione*, non avere impegni precedenti. Onde la domanda: *Libero?* rivolta ai cocchieri, e la goffa facezia, dovuta al doppio senso del vocabolo: *Viva la libertà!*

[1908] **Essere nel suo centro:** gallicismo; v. *Beva*.

[1905] **Essere, o non essere:** (*Amleto*, atto III) locuzione riferita furbescamente talora alla condizione del marito rispetto alla fedeltà della moglie; v. *To be, or not to be*.

[1905] **Essere o ridursi al lumicino:** locuzione toscana che vuol dire *morire*; dal lumicino o candela che si accende nella stanza dei morenti. Vuol dire anche come *essere al verde*, quasi di colui che non ha più se non il moccolo della candela, ovvero per l'affinità fra la miseria e la morte.

[1905] **Essere pane e cacio:** locuzione toscana che vuol dire *essere in gran dimestichezza con alcuno, carne ed unghia*. Si dice anche toscaneamente *essere due anime in un nocciolo*. Il popolo usa un'immagine crudamente realistica: *essere come il c... e la camicia*. [1908] In genovese: *essere due c... in un paio di calzoni o di brache*.

[1905] **Essere su la breccia:** è proprio del guerriero che pugna nel punto più periglioso: con senso estensivo familiare si dice di chi ancora, a dispetto dell'età e delle avversità,

[1] **Essere la quinta o l'ultima ruota del carro:**

Essere la quinta o l'ultima ruota] **Essere la quinta ruota 1>2=T**

espr. popolare: *essere persona ultima]* *vess la quinta roeuda del carr*, oppure *vess l'ultima roeuda del carr*, locuzione efficace lombarda, usata anche nel parlare civile e buono, per dire *essere persona ultima 1* in milanese; *essere persona ultima 2* espr. milanese; *essere persona ultima 3-5>6=T*

⁰**Essere la]** ****Essere la 3-6>T**

[2] **Essere libero:**

Libero? rivolta ai...*Viva la libertà!]* *Libero?* a cocchieri, autisti e sim. **8**

[1] **Essere, o non essere:**

(*Amleto*, atto III)...*not to be.*] V. *To be, or not to be* (*Amleto*, atto III). V.

Appendice. 1 V. *To be, or not to be* (*Amleto*, atto III). Locuzione riferita furbescamente talora alla condizione del marito rispetto alla fedeltà della moglie.

2>3=T

[1] **Essere o ridursi al lumicino:**

morte.] morte, direbbe un lepidio spirito. **1>2=T**

locuzione toscana che...si accende nella stanza] Locuzione toscana, *stare per morire*; dal lumicino o candela che si accendeva nella stanza **8**

[1] **Essere pane e cacio:**

con alcuno, carne ed unghia. Si dice...*e la camicia.*] con alcuno: locuzione tolta dal fatto che il pane si combina benissimo col formaggio; dicesi anche toscaneamente *essere due anime in un nocciolo*. Il dialetto milanese ha un'immagine crudamente realistica: *essere come il c... e la camicia*. Frase usata anche in altre regioni. **1>2=T**

sostiene la sua battaglia e il suo ufficio, prende parte attiva alla vita sociale, nè si ritrae dal mondo e dalle vanità, vinto o stanco.

[1905] **Essere sul «chi vive?»**: *stare all'erta*. In fr., *être sur le «qui vive?»*.

[1908] **Essere superiore**: v. *Superiore*.

[1905] **Essere un pesce fuor d'acqua**: locuzione nostra familiare, che vuol dire, *trovarsi a disagio* in un dato luogo e fra date persone per non conformità di indole, di vita e di pensieri.

[1905] **Essere verde**: dicesi talora familiarmente sottintendendo *dalla bile, dalla rabbia*.

[1908] **Essèri**: neologismo effimero del giornalismo politico: voce russa dedotta dalle due iniziali *esse* ed *erre*, e vale *socialista rivoluzionario*; v. *Cadetto*.

[1935A] **Esso**: marca di *benzina*; v. *Petrolio*.

[1908] **Essotèrico**: (gr. ἐξωτερικός, da ἔξω = fuori) contrario di *esoterico*, e cioè *esterno*, che tutti possono vedere, conoscere: antico attributo filosofico di dottrina, la quale può essere esposta al comune delle persone. [1931] Eterni sono i due linguaggi l'*esotèrico* e l'*essotèrico*! Linguaggio occulto, e linguaggio palese. Avviso agli ingenui ed ai puri di cuore!

[1905] **Essudato**: vocabolo del linguaggio medico (da *ex* = fuori, e *sudare*): sostanza organica ora sierosa, ora mucosa, ora purulenta, che geme e trapela al livello di una parte infiammata [1908] a guisa di sudore. Il prodotto di un processo infiammatorio.

[1935] **Est**: lat., invece di *è* (stile telegrafico); come *stop* invece di *punto*. Ciò per non confondere il verbo *è* con la congiunzione *e*.

[1905] ****Està**: nelle provincie meridionali, e in altre regioni, forma prevalente per *estate*, [1918] detta, per antonomasia, la *stagione*. [1905] *Estate* è nome femminile, ancorchè nell'uso spesso si consideri come maschile. [1918] L'*estate* simboleggia la pienezza della vita. Gli ebrei invece la fecero simbolo della vecchiaia, ricca di esperienza.

[1] **Essere su la breccia**:

battaglia e il suo ufficio...stanco.] battaglia nè si ritrae dal mondo e dalle vanità, vinto o stanco. Spesso scherzoso. 8

[1] **Essere sul «chi vive?»**:

le «qui vive?».] *le qui vive*. 1-2>3=T

[1] **Essere un pesce fuor d'acqua**:

locuzione nostra familiare, che] locuzione nostra familiare, e non solo in Toscana, che 1>2=T

[2] **Essèri**: Ø 8

[2] **Essotèrico**:

(gr. ἐξωτερικός, da ἔξω = fuori) contrario] da ἔξω, o ἔξω = fuori. Il contrario 2>3=T

[1] **Essudato**:

processo infiammatorio.] processo flogistico o infiammatorio. 2-6>T

[1] ****Està**:

nelle provincie meridionali, e...la *stagione*. *Estate* è] nelle provincie meridionali, forma quasi costante invece di *estate*. Non sarà inutile avvertire che *estate* è 1 nelle provincie meridionali, forma prevalente, per *estate*. *Estate* è 2 nelle

[1908] ***Estafilade:** voce fem. francese, abusivamente usata nel linguaggio della scherma invece di *scudisciata*, per significare un colpo «portato» all'avversario per mezzo della flessione dell'arma. Corrisponde press'a poco al *coup de fouet*, letteralmente *frustata*, colpo comune ed ammesso nella scherma con fioretto francese.

[1905] ***Estaminet:** vale, in francese, *piccolo caffè*.

[1905] ***Estancia:** nello spagnolo dell'America meridionale = *hacienda de campo*, cioè *fattoria*. [1927] Risponde alla *fazenda* brasiliana.

[1908] **Estasiarsi:** neol., dal fr. *s'extasier*, ripreso dai puristi, per *andare in estasi*, in *visibilio*, ecc.

[1908] ****Estatatura:** voce regionale che indicò il *passar l'estate* a Scansano, per non dimorare a Grosseto a cagione della malaria. [1931] *Malaria*, parola italiana che deve scomparire dall'Italia; [1935] v. *Bonifica integrale*.

[1908] **Estate di S. Martino:** è noto che una tradizione popolare, estesa a tutta l'Europa occidentale, pretende che verso l'11 novembre, ch'è il giorno di San Martino, avvenga regolarmente una sosta nel progresso verso l'inverno, con un aumento sensibile della temperatura su quella della prima settimana del mese. Questa veduta fu accettata anche da parecchi scienziati, i quali proposero anche una spiegazione del fenomeno, ma senza risultato attendibile. || *Estate di San Martino:* con traslato dal tempo dell'anno alla vita, significa *l'ultimo splendore della giovinezza*, in riferimento, specialmente, a cose d'amore.

[1905] **Est deus in nobis:** *un Dio è in noi*, che ci agita ed infiamma. Così Ovidio (*Fasti*, VI, 5), parlando della natura dei poeti. Il dio agitatore, secondo il concetto mitologico, è Apollo, Dio del pensiero profetico e poetico - due concetti uniti per gli antichi. [1908] Cfr. Platone, *Jone*.

province meridionali, forma prevalente, per *estate*, detta, per antonomasia, la *stagione*. *Estate* è 3-5>6=T

invece la fecero] invece ne fecero 2>3=T

esperienza.] esperienza; e l'inverno dell'infanzia. 2-5>6=T

[1] ***Estaminet:**

vale, in francese, *piccolo caffè*.] fr. *piccolo caffè*. 1>2=T

[1] ***Estancia:**

nello spagnolo] lett. *stanza*, e nello spagnolo 1>2=T

[2] ****Estatatura:**

indicò] indica 2-6>T

Scansano, per non...della malaria.] Scansano, non potendo dimorare a Grosseto per cagione della malaria. *Estatata*, *estatare*. 2 Scansano, non potendo dimorare a Grosseto per cagione della malaria. 3-4>5=T

scomparire dall'Italia] scomparire dall'Italia, e anche da Grosseto! 6>T

[2] **Estate di S. Martino:**

avvenga regolarmente] si noti regolarmente 2-5>6=T

[1] **Est deus in nobis:**

che ci agita...per gli antichi.] che ne agita ed infiamma. Così felicemente Ovidio, *Fasti*. VI, 5, parlando della natura dei poeti. Il dio agitatore, secondo il materiale concetto mitologico, è Apollo, Dio del pensiero profetico e poetico — due concetti uniti per gli antichi — e preside delle Muse. 1>2=T

[1905] **Estensibile:** così si dice nel linguaggio forense in luogo di *estendibile* (dal lat. *extendere*), ed è voce di provenienza francese, *extensible*. «La pena è *estensibile*, ecc.»; e nel parlar familiare: «I miei saluti *estensibili* alla famiglia». Modo assai brutto.

[1908] **Esteriorare:** nel linguaggio degli spiritisti vale emanare da parte del *medium* un fluido di natura occulta, del quale si servirebbero gli spiriti per manifestarsi in forme che cadono sotto i sensi. Gli interessanti fenomeni dello spiritismo non hanno ancora una spiegazione che soddisfaccia.

[1908] **Esteriorizzazione:** dal francese *extériorisation*: con l'espressione *esteriorizzazione della sensibilità* si designano alcuni fenomeni non bene chiariti, nei quali la sensibilità di un individuo, in speciali stati psichici, si trasferirebbe fuori di lui, così da sentire, ad es., il dolore di una puntura in una data regione del corpo quando la punta non sia giunta ancora a contatto con essa. [1931] Si dice anche *esteriorizzazione della motricità* (*motricité*, fr.) capacità del medium di muovere oggetti a distanza. Meglio in italiano *esteriorazione*.

[1905] **Esternare, esternarsi:** per *manifestare*, *palesare*, *aprirsi*, è neologismo brutto e superfluo.

[1935] **Esterofilia:** voce coniata da Marinetti: il culto per ciò che non è nazionale.

[1905] **Est-est-est:** letteralmente *c'è, c'è, c'è*: nome dato al vino moscato di Montefiascone. La leggenda narra di un certo canonico tedesco Giovanni Fugger di Augusta, il quale si faceva precedere come furiere da un suo servo perchè notasse per contrasegno *est* su le osterie dove era il buon vino: *Est bonum vinum*. Il servo, come ebbe assaggiato codesto moscato, al colmo dell'entusiasmo, scrisse tre volte *est*, e il tedesco, sopraggiungendo, tanto approvò e bevve che ne morì. *Bere come un tedesco* è modo proverbiale nostro e credo di altre parti. Il fedel servo fece allora incidere la scritta:

EST - EST - EST

[1] **Estensibile:**
estensibile, ecc.»; e...familiare: «I miei saluti] *estensibile*, etc. I miei saluti
1>2=T

[2] **Esteriorare:**
non hanno ancora una...soddisfaccia.] non hanno ancora, come è noto, una
spiegazione che soddisfaccia. 2-4>5=T
sotto i sensi. Gli interessanti...soddisfaccia.] sotto i sensi. Der., *esteriorazione*.
Anche, dal fr., *esteriorizzare* e *esteriorizzazione (della sensibilità)*. 8

[2] **Esteriorizzazione:** Ø 8 > *Esteriorare*

[1] **Esternare, esternarsi:**
neologismo brutto e superfluo.] neologismo che non piace ai puristi; infatti è del
tutto superfluo, per lo meno. 1>2=T

[1] **Est-est-est:**
letteralmente *c'è, c'è, c'è*: nome] letteralmente *c'è, c'è*. Nome 1>2=T
dato al vino...La leggenda narra] dato ad un celebre vino moscato di
Montefiascone. La leggenda, tutt'altro che inverosimile, narra 1-3>4=T
codesto moscato] cotesto moscato 1-2>3=T
est-est-est] *est est* 1>2=T
un certo canonico tedesco] un certo vescovo tedesco 8

Epigrafe che sa di epigramma. Altri altrimenti ragiona dell'origine del nome *est-est-est*. Vedi il *Giornale di Erudizione*, Firenzé, 15 gennaio 1886, l'*Archivio per lo studio delle tradizioni popolari*, vol. VIII, 1889, pag. 299-300, e l'opuscolo di B. E. Maineri: *Est-est-est e il Vescovo beone*, Roma, 1888; [1931] v. il bel libro di Hans Barth, *Osteria*.

[1905] **Esteta**: francese *esthète* (v. *Estetica*): indica colui che al concetto morale antepone il concetto del bello, e quello non solo subordina a questo, ma ne tien conto come di cosa non attinente all'arte. Teoria pericolosa ove germogli in cervelli poveri, giacchè l'arte, come tutte le cose grandi, tende per moto naturale ad un ἀγαθόν τι, cioè ad alcun che di bene, anche senza farne espressa teoria. Molte volte l'esteta è un presuntuoso qualsiasi, che si distingue a certe preziosità del vestire, del parlare e del comportarsi.

[1908] **Estetica**: dal greco αἰσθάνομαι = percepisco per mezzo dei sensi: la filosofia delle belle arti. Voce introdotta dal tedesco Alessandro Amadio Baumgarten, che fra il 1750 e il 1758 pubblicò una teoria del bello col titolo *Aesthetica*, in cui considerò l'idea del bello come un sentimento, [1935] «un genere di cognizione, distinto dalla cognizione speculativa e razionale». Molto influsso ebbe in Italia l'*Estetica* di Benedetto Croce (Palermo, 1902), fondata sul concetto della intuizione (Futurismo).

[1] **Esteta**:
francese *esthète*...colui che] l'artista, specialmente scrittore, critico, poeta, che 1
neol., dal neol. francese *esthète* (v. *Estetica*): indica colui che 2-6>T
al concetto morale antepone...bello, e quello] al concetto etico antepone il
concetto estetico nell'arte, e quello 1-6>T
non attinente all'arte. Teoria pericolosa ove] non attinente l'arte. Teoria
pericolosissima ove 1-2>3=T
ove germogli in cervelli poveri, giacchè] ove ecceda e germogli in cervelli
rachitici, giacchè 1-6>T
moto naturale ad un ἀγαθόν τι] moto naturale e fatale, ad un ἀγαθόν τι 1>2=T
Molte volte l'esteta è un presuntuoso...comportarsi.] Molte volte l'esteta non è
un artista ma un semplice e convinto imbecille che si distingue a certe preziosità
del vestire, del parlare e del comportarsi. Distinguesi altresì per l'ostentazione di
sprezzo verso la comune morale, per certo bizzarro squilibrio per cui
accogliendo molti dogmi del determinismo scientifico e delle nuove idee sociali,
ne trascura la severità dei doveri e le conseguenze logiche inerenti. La parola
esteta è neologica e, per noi, di provenienza francese, *esthète*, dove pure è nuova
(αἰσθητής, sensibile). V. *Superuomo*. 1 Molte volte l'esteta ai di nostri non è un
artista, ma un presuntuoso qualsiasi, che si distingue a certe preziosità del
vestire, del parlare e del comportarsi. Si distingue altresì per l'ostentazione di
sprezzo verso la comune morale. Specie di superuomo effimero o transitorio. 2-
3>4=T
concetto del bello, e quello...cose grandi, tende] concetto del bello. Teoria
pericolosa giacchè l'arte tende 8

[2] **Estetica**:

[1908] **Estetismo**: fr. *esthétisme*: scuola artistica e letteraria che muove da Millais, Hunt, Rossetti, Morris, Ruskin; svoltasi dall'Inghilterra alle altre nazioni, con l'intento di ricondurre le arti e la poesia alle forme primitive ed arcaiche, come più vicine ad un bello ideale. Questa scuola ebbe un riflesso nella moda e nello stile della mobilia (1890-1900); v. *Esteta, Floreale, Liberty*. Dell'esagerazione e del ridicolo di questa scuola, v. Max Nordau in *Degenerazione*.

[1908] **Est locus unicuique suus**: *a ciascuno il suo, o il suo posto* (Orazio).

[1931] **Est locanda**: vecchio motto latino su le case d'affitto in Roma. [1935] *È da locare*. Voce dell'800.

[1905] **Est modus in rebus**: *vi dev'essere misura nelle cose; vi sono determinati confini di qua e di là de' quali non può esser il giusto*: così, compiutamente, la sentenza, la quale è di quell'acuto ingegno sereno che fu Orazio (*Satire*, lib. I, I, [1918] 106-107).

[1905] **Estradare**: l'atto della *estradizione*: dal francese *extrader*; v. *Estradizione*.

dal greco...1758 pubblicò una teoria] lat. *aesthetica*, dal greco αἰσθάνομαι = sento per mezzo dei sensi: la filosofia delle belle arti. Voce introdotta dal tedesco Baumgarten che verso la metà del secolo XVIII pubblicò una Teoria 2>3=T titolo *Aesthetica*, in cui considerò] titolo *Aesthetica* perchè considerò 2 titolo *Aesthetica acroamatica*, in cui considerò 3>4=T come un sentimento] come un sentimento, una percezione. 2-3 come un sentimento, una percezione. Che brutta parola per indicare *Il Bello*! Famose ai di nostri le dottrine di Benedetto Croce su l'*Estetica*. 4 come un sentimento, una percezione. Che brutta parola per indicare *Il Bello*! Famose ai di nostri le dottrine hegheliane di Benedetto Croce su l'*Estetica* (pura intuizione). 5-6>T dal greco αἰσθάνομαι...(Futurismo).] Dal greco αἰσθητικός (αἰσθάνομαι = sento). La filosofia delle belle arti. Voce introdotta dal tedesco Alessandro Amedeo Baumgarten, nell'opuscolo giovanile *Meditationes philosophicae de nonnullis ad poema pertinentibus* (1735). Molto influsso ebbe in Italia l'*Estetica* di Benedetto Croce (1ª ed., Palermo, 1902), fondata sul concetto dell'arte come intuizione. 8

[2] **Estetismo**:

V. *Esteta, Floreale*] V. *Esteta, Stile Floreale* 2>3=T

Esteta, Floreale, Liberty. Dell'esagerazione...*Degenerazione*.] ESTETA, FLOREALE, LIBERTY. 8

[2] **Est locus unicuique suus**: Ø 8

unicuique] uni | cuique 2>3=T

[6] **Est locanda**:

vecchio motto...in Roma.] motto latino su le case d'affitto in Roma. Dopo la crisi degli alloggi (1920-26) il motto va disappearing. 6>T

È da locare. Voce dell'800.] *È da locare, affittarsi, appigionarsi*. 8

[1] **Est modus in rebus**:

non può esser il giusto: così] *non ci può esser la verità*, così 1-2 *non ci può esser il giusto*: così 3-6>T

quell'acuto ingegno] quell'acuto e pratico ingegno 1>2=T

[1] **Estradare**:

[1905] **Estradizione:** (fr. *extradition*) dal latino *extra*, fuori, e *tradere*, consegnare: è l'atto col quale uno Stato consegna alcuno, colpevole di delitti commessi fuori del suo territorio, ad altro Stato che lo reclama perchè sia sottoposto a giudizio; onde le locuzioni *chiedere* ed *offrire l'estradizione*. L'estradizione risulta da accordi diplomatici e da convenzioni internazionali.

[1905] **Estradosso:** (dal fr. *extrados*) superficie superiore esterna di un arco o di una volta; [1908] v. *Intradosso*.

[1935] **Estramissione:** *espulsione*.

[1908] **Estrema (La):** v. *Sinistra*.

[1905] **Estrema unzione:** nel gergo della bisca di Montecarlo è così chiamato il sussidio di danaro che si dà ai giocatori falliti affinché se ne possano partire. Voce tradotta dal gergo fr. *extrême onction*. [1935] *Viatico*.

[1908] **Estremi (Gli):** voce del linguaggio forense: gli *elementi essenziali* di una figura di reato o di contratto giuridico. [1918] Nel linguaggio burocratico, i *dati* «Gli estremi di un conto, di una legge, di una lettera» sono le notizie essenziali: nomi e cifre.

[1918] **Estremista:** neol. franco-italiano, seguace del partito rivoluzionario estremo nella rivoluzione russa. Gli *estremisti* o *estremi*, i socialisti contrari alla Guerra in modo assoluto. Voce della Guerra [1923] (1918).

[1927] **Estremo oriente:** di là di Singapore.

l'atto della *estradizione*...*Estradizione*.] l'atto della *estradizione*: V. questa parola: neologismo del linguaggio diplomatico e giudiziario tolto dal francese *extrader*. **1-2** l'atto della *estradizione*: neologismo del linguaggio diplomatico e giudiziario tolto dal francese *extrader*. V. *Estradizione*. **3-4>5=T**

[1] **Estradizione:**
extra, fuori, e *tradere*...alcuno, colpevole] *extra*, e *tradere*, consegnare. È l'atto col quale uno Stato lascia un colpevole **1>2=T**
convenzioni internazionali.] convenzioni internazionali. Il codice penale italiano stabilisce che l'estradizione dello straniero non sia ammessa per i delitti politici nè per i reati che a questi sono connessi. **1-4>5=T**
e *tradere*, consegnare: è l'atto] e *traditio*, consegna: è l'atto **8^C**

[7] **Estramissione:** Ø **8**

[2] **Estrema (La):**
v. *Sinistra*.] agg. sostantivato nel gergo politico, l'*estrema sinistra* del Parlamento, cioè i rappresentanti dei così detti partiti estremi: repubblicani, socialisti, rivoluzionari. **2>3=T**

[1] **Estrema unzione:**
Voce tradotta...*extrême onction*.] Voce del gergo fr. *extrême-onction*. **1>2=T**
il sussidio...che si dà] il sussidio di denaro che l'amministrazione dà **8**

[2] **Estremi (Gli):**
linguaggio forense] linguaggio burocratico **2>3=T**

[3] **Estremista:**
i socialisti contrari alla Guerra] i socialisti dogmatici, intransigenti, contrari alla Guerra **3-4>5=T**

neol. franco-italiano, seguace] Seguace **8**
Voce della Guerra (1918).] Voce della Guerra (1918). Astr., *estremismo*. **8^{Mi}**

[5] **Estremo oriente:**

[1905] **Estrinsecare:** propriamente vale *trarre fuori dall'interno, dall'intima natura, poi dar forma esteriore, ridurre in atto*. Spesso abusivamente usato per *dichiarare, manifestare, esprimere*. [1918] Der., *estrinsecazione, estrinsecamento*.

[1905] ***Estudiantina:** voce e costume spagnolo: in origine, *compagnia di studenti* che vanno sonando vari strumenti per le vie delle città o di luogo in luogo, sia per diletto, sia per trarne lucro.

[1918] **Esuberante:** da *ex* = fuori, e *uber* = abbondante, fertile, dunque *sovrabbondante*. Nel senso di *eccessivo, smodato, violento* nelle sue manifestazioni, è il fr. *exubérant*.

[1905] **Esulare:** nel gergo degli avvocati questo verbo spesso è usato invece di *fuorviare, uscire*. *L'argomento esula dalla questione*. [1908] Questo verbo, non bello, ricorre talora anche nel linguaggio letterario.

[1905] **Esumare:** dal lat. *ex* = fuori, e *humus* = terra: *exhumare* = disseppellire. Questo verbo è spesso adoperato in senso figurato per indicare l'atto del produrre all'onore del giorno cose morte, obliate e spesso non meritevoli di nuova vita. *Esumare* in tale senso è di provenienza francese, *exhumer* = *faire revivre les écrits d'un auteur mort et déjà oublié*, e così si dica della parola *esumazione*.

[1905] **Esumazione:** nei vecchi dizionari questa parola è riportata come termine di legge per indicare il *dissotterramento* dei cadaveri per ragioni processuali; v. *Esumare*.

[1935] **Et:** lat. invece di *e*, nello stile telegrafico, per non confondere congiunzione con verbo.

[1905] **Et ab hic et ab hoc:** quasi *chiacchiericcio*. [1923] Raccolta di amenità, curiosità, varietà di ogni genere di Americo Scarlatti. L'autore dedusse il titolo da questi versi: *Quando conveniunt Domitilla, Sybilla, Drusilla; Sermones faciunt et ab hic et ab*

di là di Singapore.] al di là di Singapore. **5-6>T** l'Asia orientale di là di Singapore. **8**

[1] **Estrinsecare:**
propriamente...*manifestare, esprimere*.] verbo usato in speciali sensi in vece di *manifestare, palesare* in modo evidente e minuto (dal latino *extrinsecus* = che viene dal di fuori). **1>2=T**

[1] ***Estudiantina:**
voce...spagnolo: in origine] in origine **1** nome e costume spagnuolo: in origine **2-6>T**

lucro.] lucro. Nome e costume spagnuolo. **1>2=T**

[3] **Esuberante:**
da *ex*...dunque *sovrabbondante*.] Dal part. lat. *exuberans* di *exuberare* (da *ex* = fuori, e *uber* = abbondante, fertile), = *sovrabbondante* **8^C**

[1] **Esulare:**
uscire. *L'argomento*] *uscire (dal seminato)*. Es. *l'argomento* **1>2=T**

[1] **Esumare:**
Questo verbo è...produrre all'onore del giorno] Questo verbo oggidì è spesso adoperato in senso figurato per indicare l'atto del produrre alla luce e all'onore del giorno **1-6>T**

cose morte, obliate] cose morte, disusate, non conosciute, obliate **1>2=T**
dal lat. *ex*... = disseppellire] Dal lat. mediev. *exhumare* (*ex* = fuori, e *humus* = terra) = disseppellire **8^C**

Esumare in tale senso] *Esumare* (o *riesumare*) in tale senso **8**

hoc et ab illa (Gunprecht ad Erasmus). [1931] Morto anche lui, nella sua serenità senile, povero Americo Scarlatti!

[1905-1908] **Et ab hoc et ab hac:** → **Et ab hic et ab hoc**

[1939] **Età canonica:** → Suppl. 2

[1905] **Età critica:** è detta delle donne l'età fra i 45 e i 50 anni nei nostri climi, caratterizzata dalla cessazione dei flussi mensili (*menopausa*). In fr., *âge critique*. *Età sinodale*, cioè stabilita dal Sinodo come non perigliosa o tentatrice.

[1905] ***Étagère:** voce francese per indicare quel mobile elegante a ripiani (*étages*) ove si collocano carte, gingilli, e simili, ma senza vetri o sportelli. Diremo *scansia*? Ma la *scansia* è chiusa e di maggior mole. *Scaffale* forse è preferibile, ma esso è detto comunemente dei libri. *Cantoniera* si dice in molti luoghi di provincia per indicare appunto un mobile a ripiani, che riempie gli angoli; ma *cantoniera* ha anche altri sensi, cioè la *casa del cantoniere* e, antic., la *meretrice*. Più precisa sarebbe la parola *scarabattola*, ma è poco comune e poco elegante.

[1905] ***Étalage:** voce franc. che vale *mostra*, *sfoggio*: di uso nel gergo mondano.

[1] **Et ab hic et ab hoc:**

Et ab hic et ab hoc: quasi *chiacchiericcio*.] **Et ab hoc et ab hac:** in francese *confusamente*. **1 Et ab hoc et ab hac:** lat., *e da questo e da quello*, cioè *confusamente*. **2 Et ab hoc et ab hac**, ed anche *Et ab hic et ab hoc*: lat., *e da questo e da quello*, cioè *confusamente*. *Di palo in frasca*. **3>4**

di ogni genere di Americo...versi: *Quando*] di ogni genere, in parecchi volumi, di Americo Scarlatti. L'autore dedusse il titolo da questi versi onomatopeici:

Quando **4>5=T**

Americo Scarlatti. L'autore...Scarlatti!] Americo Scarlatti (pseudonimo di Carlo Mascaretti). L'autore dedusse il titolo da questi versi: *Quando conveniunt Domitilla, Sybilla, Drusilla Sermones faciunt et ab hic et ab hoc et ab illa* (Gunprecht ad Erasmus). **8^{Mi}**

[1] **Età critica:**

stabilita dal Sinodo...tentatrice.] stabilita come non perigliosa dal Sinodo (Concilio di Ecclesiastici). **1** stabilita come non perigliosa o tentatrice dal Sinodo (Concilio di Ecclesiastici). **2>2=T**

âge critique. *Età sinodale*...tentatrice.] *âge critique*. **8**

[1] ***Étagère:**

voce francese per indicare] voce comune per indicare **1-2** voce francese comune per indicare **3-6>T**

mobile elegante a ripiani...Diremo *scansia*?] mobile elegante a staggi (*étage*) o ripiani, ove si collocano carte, gingilli, e simili. Diremmo *scansia*? **1>2=T** antic., la *meretrice*.] antic., *meretrice*. **1-2>3=T**

poco elegante.] poco elegante. Fra tante parole si usa la voce francese. **1>2=T**

[1] ***Étalage:**

voce franc....gergo mondano.] *mostra*, *sfoggio*, voci del pari efficaci che la parola francese, eppure questa è di largo uso, specie nel ceto mondano. **1** voce franc. che vale *mostra*, *sfoggio*, eppure *étalage* è di largo uso, specie nel ceto mondano. **2-6>T**

[1935A] **Etairèia** o **eterèia** o **hetairèia**: gr. ἑταιρεία: vale compagnia, società, consorteria. «L'etairèia di Saffo», care fanciulle! Rose, viole, profumi, belle vesti e bei versi.

[1908] ***Étamine**: voce fem. francese del gergo della moda: in italiano, *stamina*, specie di stoffa rada, che mostra la trama.

[1918A] **Età pericolosa**: l'età *sinodale* o della *menopausa*, in cui il pericolo della donna, da oggettivo, diventa soggettivo. Titolo di un libro di Karin Michaelis; v. *Età critica* e *Sinodale (Età)*. [1935] Presentazione di Perpetua, *P.S.*

[1923] **Età preziosa**: la *giovinezza*. Titolo di un bel libro educativo di Emilio De Marchi.

[1939] **Età sinodale**: → Suppl. 2

[1905] ***État c'est moi (L')**: *lo Stato sono io*; la leggenda racconta che Luigi XIV, diciassettenne ancora, entrando in Parlamento in abito da caccia e frustino, così rispondeva al presidente che gli parlava degli affari dello Stato. Vero o falso ciò sia, il motto rende assai bene il concetto dell'autorità monarchica, accentrata in Luigi XIV.

[1908] Il Carducci ne fa parafrasi in «Versaglia» (*Giambi ed Epodi*):

Fu tempo, ed in Versaglia un proclamava:
Mio quanto cresce in terra e guizza in mar
E in aer vola.

[1905] **Etèra**: parola greca (ἑταίρα): letteralmente vuol dire *compagna, amica*, e in Atene così si chiamavano le cortigiane. Aspasia, amante di Pericle, Frine, Diotima, a cui Socrate chiedeva notizie filosofiche su la natura d'amore, erano etere. [1908] Cfr. Luciano, *I dialoghi delle cortigiane* (*Ciuffetta e Corinna*). *Etera* si usa talora come voce pulita per evitare più facili ma meno decorosi sinonimi. *Un'etera da strapazzo*.

[7A] **Etairèia**:

Etairèia o **eterèia** o **hetairèia**:] **Eterìa** o **eterèia** o **etairèia** o **hetairèia**. 8

[2] ***Étamine**:

del gergo della moda] del mal gergo della moda **2-6>T**

[3A] **Età pericolosa**:

l'età *sinodale*...Perpetua, *P.S.*] L'età verso la menopausa, in cui spesso la donna ha desiderio di godere l'amore prima che sia troppo tardi. Titolo di un libro di Karin Michaelis. V. **ETÀ CRITICA** e **ETÀ SINODALE**. 8

[3] ***État c'est moi (L')**:

État c'est moi (L'):] **L'État c'est moi: 1-2>3=T**

lo Stato...leggenda racconta] la leggenda racconta **1 lo Stato sono io!**; la leggenda racconta **2>3=T**

in Parlamento in abito da caccia] in Parlamento (che allora significava ben altra cosa che adesso) in abito da caccia **1-6>T**

Vero o falso ciò sia, il motto rende] Vero o falso sia il motto, esso rende **1>2=T** dell'autorità monarchica...in Luigi XIV.] dell'autorità monarchica di Francia, accentrata in Luigi XIV più che in ogni altro re di Francia. **1-2>3=T**

[1] **Etèra**:

[1905] **Ètere:** nome dato ad un composto che si ottiene per azione dell'acido solforico sull'alcole: lo stesso nome è dato a molte sostanze di costituzione analoga. È un liquido incolore, mobilissimo, di odore grato, speciale; leggero, volatile al sommo, infiammabile, con fiamma viva, e non fuligginosa. Usatissimo in chimica perchè scioglie gran numero di sostanze, e così pure nelle industrie: in medicina, come anestetico. [1908] Per gli antichi, *etere* significò una sostanza sottilissima, immutabile, diffusa sopra la sfera dell'aria, che poteva accendersi per la confricazione delle sfere superiori, ed essere altresì la materia del fuoco, onde la sua etimologia dal verbo αἶθω = ardo, brucio, splendo. Significò l'aria più pura, il fluido che riempie lo spazio.

[1905] **Eterizzazione:** processo anestetico che consiste nel respirare una miscela d'aria e di etere (narcosi) ovvero nel rendere alquanto insensibile e fredda una parte del corpo mercè la polverizzazione dell'etere.

[1931] **Eternit:** termine commerciale di *tubazione* e *laterizio* leggero e duro. Sostituisce, pur troppo, le nostre pittoresche tegole ed embrici!

parola greca (ἑταίρα): letteralmente] bella parola greca, rimasta viva sino a noi; letteralmente **1** parola greca, rimasta viva sino a noi; letteralmente **2** parola greca (ἑταίρα) rimasta viva sino a noi; letteralmente **3-6>T**

amica, e in Atene...cortigiane. Aspasia] *amica*, e in Atene così si chiamavano le belle donne, libere da vincolo matrimoniale, ministre geniali del piacere. Aspasia **1>2=T amica**. Aspasia **8**

erano etere.] erano etere. Nome da vero più geniale che la volgare voce *cocotte* (di gran consumo in Italia, almeno finchè la Francia non ce ne avrà suggerita un'altra) pur non essendo gran divario nella sostanza della cosa. **1-3** erano etere. Nome da vero più geniale che la volgare voce *cocotte* pur non essendo gran divario nella sostanza della cosa. **4-6>T**

I dialoghi...Corinna). *Etera*] *I dialoghi delle cortigiane*. Cfr. le nostre *onorate cortigiane* del Cinquecento. *Etera* **8**

[1] **Ètere:**

nome dato ad un composto] questo nome è dato ad un composto **1-6>T**
sfera dell'aria] sfera dell'aria **2>3=T**

riempie lo spazio.] riempie lo spazio. I degenerati usano dell'Etere come inebriante stupefacente. **4-6>T** riempie lo spazio. I fisici moderni parlano di *etere cosmico* come della materia che riempie lo spazio; spesso a proposito della radio (il dominio dell'*etere*, ecc.). || Nome dato ad un composto che si ottiene per azione dell'acido solforico sull'alcole: lo stesso nome è dato a molte sostanze di costituzione analoga. È un liquido incolore, mobilissimo, di odore grato, speciale; leggero, volatile al sommo, infiammabile, con fiamma viva, Usato in medicina, come anestetico. **8**

nome dato ad...anestetico. Per gli antichi] Gr. αἰθήρ, ἔρος, lat. *aether*. Per gli antichi **8^C**

[1] **Eterizzazione:**

etere (narcosi) ovvero] etere; ovvero **1-6>T**

[6] **Eternit:**

termine commerciale di *tubazione* e *laterizio*] termine commerciale di *laterizio* **6>T**

[1905] **Eternizzare**: brutto francesismo: *éterniser*; in italiano, *eternare*.

... in la mente m'è fitta, ed or m'accora,
La cara e buona immagine paterna
Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora
M'insegnavate come l'uom s'*eterna*.
DANTE:, *Inferno*, [1918] XV, 82-85.

[1905] **Eterno femminile**: questo motto ed astratto felice si legge in Goethe (*Fausto*), scena ultima della seconda parte:

Das ewig Weibliche.

Esso diventò universale. Cfr. A. Dumas figlio, *l'Homme-Femme*, 1872, e G. Carducci, *Eterno Femminino Regale*.

[1918] **Eterno ritorno** (*L'*): una delle idee maestre del Nietzsche (*Così parlò Zarathustra*): cioè che tutto ritorna senza fine. (*Ciò che fu torna e tornerà nei secoli*).

[1923] Idea pitagorica ed orfica.

[1927] **Eterodina**: v. *Reazione*.

[1905] **Etiam perière ruinae**: emistichio di Lucano (*Pharsalia*, IX, 968), riferito a Troia (di cui le ruine vennero rimesse alla luce dallo Schliemann), ed è ripetuto con forza di intercalare: *anche le ruine sono perite*, cioè *non rimane più nulla*.

[1905] **Etichetta**: dal vocabolo spagnolo *etiqueta*, della cui introduzione in Italia ragiona il Magalotti (*Lettere scientifiche*, 238). In fr. *étiquette*. Il Du Cange registra *estagua* nel basso latino, ritenuta di origine germanica che vale *cosa attaccata*. Il *cartello* del cerimoniale di Corte, poi il *cerimoniale* stesso. Nel senso di *cerimoniale* è voce accolta dalla Crusca. *Star su l'etichetta*, star su la sua, in contegno. Nell'uso ricorre frequente per *cartellino*, *marca di fabbrica*, anche in senso traslato. [1908] *Badare all'etichetta*, cioè all'apparenza, alla bandiera che copre la merce. Un'antica etimologia

termine commerciale...duro. Sostituisce] Impasto artificiale di cemento e amianto per tubature, coperture di tetto. Carattere specifico, leggerezza e elasticità. Sostituisce **8**

[1] **Eternizzare**:

brutto francesismo: *éterniser*] dal francese *éterniser* **1>2=T**

[1] **Eterno femminile**:

Das ewig Weibliche. / Esso] Das ewig Weibliche / Zieht uns hinan. / Esso **1-6>T**

Das ewig Weibliche / Zieht uns hinan. / Esso **8**

l'Homme-Femme, 1872, e G. Carducci] *l'Homme-Femme*, 1872, pag. 17; V. G.

Carducci **1-6>T**

[5] **Eterodina**:

Eterodina: v. *Reazione*.] **Eterodina**. Oscillatore a lampada, che produce una corrente ad alta frequenza (di cui si può variare il periodo e l'intensità). **8**

[1] **Etiam perière ruinae**:

Pharsalia] *Farsalia* **1-2>3=T**

rimesse alla luce dallo Schliemann] rimesse alla luce or non è gran tempo dallo Schliemann **1-6>T**

faceva derivare *etichetta* dalla corruzione delle parole latine *est hic quaestio*. [1923] Altra bizzarra etimologia, *piccola ètica* (filosofia del costume).

[1905] **E tiene ancor del monte e del macigno:** verso dantesco (*Inf.*, XV, 63) passato in forza di locuzione per indicare rozzezza e rudezza di costume, ma senza il concetto d'oltraggio con cui il Poeta fa da Brunetto Latini così designare i fiorentini, *lazzi sorbi*, discesi da Fiesole.

[1923A] **Etimasìa** o **etoimasìa:** voce greca dell'arte cristiana: è la *preparazione* del trono aureo gemmato con sopra la croce, che è vuoto perchè attende la *parusia* o apparizione di Cristo trionfatore, quando verrà a giudicarci. Confronta San Matteo (III, 3): *Preparate la via del Signore*.

[1] **Etichetta:**

dal vocabolo spagnuolo...anche in senso traslato.] «cerimoniale di Corte o della nobiltà; e per estensione applicasi a tutte quelle cerimonie e convenienze che si usano nel conversare tra persone di qualità. Merita che si legga quello che ne scriveva il Magalotti: *Lettere Scientifiche*, 238. «Al mio ritorno in Italia cominciai a dire ancor io, in italiano, *etichetta*; nè io solo ma le mie camerate ancora, credo per parer, come fanno i giovani, di aver portato qualche cosa di Spagna. Ne tornò il marchese di Castiglione,... ne sono tornati dopo degli altri, *etichetta* quegli, *etichetta* quell'altro, può essere che si sia fatto male a profanare la lingua Toscana con questo spagnolismo di più: il fatto però si è che in oggi io sento dire *etichetta* anche a di quelli che non sono mai stati a Madrid». Dalle quali parole si apprende che la voce è di origine spagnola, almeno per rispetto a noi, e che questo spagnolismo aveva preso piede fin dai tempi del Magalotti, cioè dal sec. XVII. Noi potremo dire *cerimoniale* con parola nostra. Ma non potendosi oramai rigettare la voce *etichetta*, devesi però restringere nel senso notato di sopra e lasciarlo ai Francesi nel senso di *Cartellino*». Così il Rigutini. Vero è che anche nel senso di *cartellino* è sancita dall'uso. Vale anche *marca di fabbrica*. L'etim. è dal ted. *stecken*, ficcare, non da *est hic quaestio*. La Crusca accoglie soltanto il senso primo di *cerimonia*. **1>2**

dal vocabolo...della cui introduzione] spagn. *etiqueta*. Vocabolo spagnuolo della cui introduzione **2>3=T**

basso latino, ritenuta di origine germanica] basso latino, ed è voce di origine germanica **2-5>6=T**

In fr. *étiquette*. Il Du Cange...(filosofia del costume).] In fr. *étiquette*.

Dall'ordine di precedenza stabilito per mezzo di cartellini si viene al significato di *cerimoniale*. In questo senso, è voce accolta dalla Crusca. *Star su l'etichetta*, star su la sua, in contegno. || Nell'uso ricorre frequente per *cartellino*, *marca di fabbrica*, anche in senso traslato. *Badare all'etichetta*, cioè all'apparenza, alla bandiera che copre la merce. **8^C**

[1] **E tiene ancor del monte e del macigno:**

verso dantesco (*Inf.*, XV, 63) passato] verso dantesco passato **1-2>3=T**
costume, ma senza] costume (Dante, *Inf.*, XV, 63) ma, parmi, senza **1-2** costume,
ma, parmi, senza **3-6>T**

[1905] **Ètimo:** (dal greco ἔτυμος = puro, vero, certo) dicesi nel linguaggio dei grammatici, specialmente al plurale e con forza di sostantivo, per indicare il significato genuino, vero del vocabolo, attinto alla sua origine. Cfr. *Etimologia*.

[1939] **Etiologia:** → Suppl. 2

[1939] **Etiopia (Impero di):** → Suppl. 2

[1927] ***Étiquette:** voce fr. del commercio, fabbricazione delle *etichette* e degli involucri per i prodotti delle varie industrie (maestri sono i francesi in quest'arte elegante).

[1905] ***Et l'on revient toujours à ses premiers amours:** v. *On revient*, ecc.

[1918] **Et nunc dimittis servum tuum:** v. *Nunc dimittis*.

[1905] **Et nunc erudimini:** lat., *ed ora siate eruditi, ammaestrati, pigliate esempio:* formula e clausola, spesso di sapore caustico, con cui solitamente si chiude una dimostrazione in contrario. [1908] Cfr. *Salmo II*, v. 10: *Et nunc reges, intelligite: erudimini qui judicatis terram*.

[1908] ***Étoile:** voce di gergo francese = *artiste qui brille au premier rang*. I greci pure mettevano fra le costellazioni i loro eroi e le loro eroine. Castore, Cassiopea, Berenice, ecc., diventarono stelle; ma prima dovettero sottostare a qualche fatica maggiore e di miglior natura; v. *Stella* [1923] (*Star*) e *Chanteuse*.

[1931] **Etologia:** v. *Folk-lore*.

[1908] **Etopèia o etopèa:** voce greca che significa *descrizione dei caratteri*, costumi o qualità morali degli uomini. Nome antico di figura retorica.

[1908] **Etralina:** nome di nuovo medicamento: sostanza cristallizzata, in aghi, di sapore dolce. Nuovo antisettico delle vie urinarie.

[1] **Ètimo:**
(dal greco ἔτυμος = puro] = dal greco che vuol dir *puro* **1-2>3=T**
per indicare il significato...origine. Cfr. *Etimologia*.] per indicare la prima
origine della parola. Cfr. *Etimologia*. **1>2=T**
(dal greco ἔτυμον...origine. Cfr. *Etimologia*.] Dal greco ἔτυμον = il vero. Dicesi
nel linguaggio dei grammatici, con forza di sostantivo, per indicare il significato
o la forma originaria di un vocabolo. Di qui, *Etimologia*. **8^{Mi}**

[1] **Et nunc erudimini:**
siate eruditi] siete eruditi **1-2 sarete eruditi** **3>4=T**
Et nunc reges, intelligite: erudimini] Et nunc erudimini **2>3=T**
terram.] terram. E questo sia suggel. **2-6>T**

[2] ***Étoile:**
au premier rang. I greci] *au premier rang*. Una cantante, e più specialmente una
canzonettista, una mima, una graziosa zingara da caffè concerto, secondo
l'iperbole parigina, diventa semplicemente *une étoile*. I greci **2-3 au premier**
rang. Una cantante, e più specialmente una canzonettista, una mima da
cinematografo, diventa semplicemente *une étoile*. I greci **4-6>T**
eroine. Castore...dovettero sottostare] eroine.Cassiopea, Berenice, Castore, etc.,
diventarono stelle; ma prima doveano sottostare **2>3=T**
v. *Stella (Star)* e *Chanteuse*.] v. *Stella* e *Chanteuse*. **4-5>6=T**

[6] **Etologia:**
v. *Folk-lore*.] v. **FOLKLORE**. **8**

[1908] ***Et rose, elle a vécu, ecc.:** v. *Elle a vécu, ecc.*

[1931A] **Etruschi:** v. *Straccadenti*.

[1935] **Etruscologia:** studio della civiltà etrusca, e della tuttora ignota, se non misteriosa, lingua degli etruschi.

[1905] ***Ettowatt:** misura di potenza elettrica, equivalente a 100 watt.

[1905] ***Ettowatt-ora:** v. *Watt-ora*, [1918] sotto il nome *Watt*.

[1905] **Et vera incessu patuit dea:** *e vera dea apparve all'incedere*: così Virgilio (*Eneide*, I, 405) descrive Venere che appare ad Enea. Dicesi talora di bella e maestosa donna.

[1908] **Et verbum caro factum est:** (*et habitavit in nobis*): il verbo (Dio) diventò carne, ed abitò in noi (Evangelo di S. Giovanni, 1, 14). Si dice in senso profano per significare il sogno, l'idealità (*verbum*), divenuta cosa reale (*caro* = carne).

[1905-1908] ***Et voilà tout:** → Suppl. 1

[1918] ***Etzel:** eroe germanico nei *Nibelunghi*; v. *Attila*.

[1908] **Eu:** (gr. εὐ) prefisso a nomi ed aggettivi derivati dal greco, che conferisce il concetto di *bene, buono, utile* al nome a cui si accompagna. Es. *eufonia* = suono armonioso.

[1935] **Eubiòsi:** dottrina del *ben vivere* (dottor Ruziska di Bratislavia: nudismo, ottimismo, vegetarianismo). Tutte belle cose; ma il carro della vita, sempre più grave, chi lo tira?

[1905] **Eucalipto:** (*Eucalyptus*) albero scoperto nel 1792 da Labillardière su le coste della Tasmania ed ora frequentemente coltivato nelle regioni meridionali d'Europa. Appartiene alla famiglia delle Mirtacee. Dalle foglie si traggono olii essenziali, noti in terapeutica. Gli australiani ne usano, da tempo, come febbrifugo. [1935] L'illustre medico Guido Baccelli fece piantare nell'agro romano molti eucalipti per vincere la malaria.

[2] **Etralina:** Ø 8

[6A] **Etruschi:** Ø 8

[1] ***Ettowatt-ora:**
v. *Watt-ora*...nome *Watt*.] V. WATT. 8

[1] **Et vera incesso patuit dea:**
(*Eneide*, I, 405) descrive] (*Eneide*, I, 405) mirabilmente descrive 1>2=T

[2] **Et verbum caro factum est:**
in nobis)] *in me*) 2>3=T

[3] ***Etzel:** Ø 8

[2] **Eu:**
(gr. εὐ) prefisso] εὐ, prefisso 2>3=T
armonioso.] armonioso. Cfr. i vocaboli seguenti. 8

[1] **Eucalipto:**
(*Eucalyptus*) albero] Lat. bot. *Eucalyptus*. Albero 8^C
malaria.] malaria. Oggi, altri mezzi! 8

[1908] **Euforia:** term. med., da εὖ = bene, e φέρω = porto: *sentirsi bene*: senso subbiiettivo della perfetta salute. Questo vocabolo è più spesso usato per significare uno stato di contentezza e ottimismo che si riscontra in alcune malattie mentali.

[1923] **Eugenèia:** grecismo, *buona stirpe*: il *connubio scientifico* fra individui sani e forti per la conservazione della razza (Francis Galton 1869, per influsso delle idee di Darwin sull'origine della specie). In America furono fatte leggi per proibire il matrimonio ai degenerati e malati. Si è pensato anche alla castrazione! [1935] v. *Sterilizzazione*, che è nel programma nazista; e leggi in San Matteo (XIII) parabola della zizzania, la spiegazione di Gesù Cristo.

[1935] **Eugenetica:** v. *Eugenèia*.

[1908] **Eunuco:** secondo la più probabile etimologia, vale *custode del letto*, cioè servo di camera di un principe. In tale senso il vocabolo ricorre nella Bibbia senza allusione ad alcun difetto dell'organo genitale. Il senso di servo evirato per la custodia delle donne, sembra stato assunto in epoca posteriore. Oggi vale *uomo privo di facoltà virili*, incapace di agire o di pensare fortemente.

[1939] **Euràfrica:** → Suppl. 2

[1939] **Euràsia:** → Suppl. 2

[1923] **Eurasiatico:** attributo dato dai geografi all'Europa, geologicamente considerata come penisola dell'Asia (da Europa e Asia).

[1905] **Eureka!:** perfetto del verbo greco εὕρισκω = trovo, dunque: *ho trovato!* ed è attribuito come manifestazione di gioia ad Archimede (287-212 av. C.) quando, ricercando la frode di un orefice, venne a scoprire la legge fisica del peso specifico dei corpi. Cfr. Vitruvio, IX.

[2] **Euforia:**

è più spesso usato...contentezza e ottimismo che] è anche usato per significare uno stato di contentezza e serenità che **2-6>T**

term. med., da εὖ...malattie mentali.] Term. med., dal gr. εὐφορία (εὖ = bene, e φέρω = porto): *sentirsi bene*: senso subbiiettivo della perfetta salute. Questo vocabolo, dapprima usato per significare uno stato di contentezza e ottimismo che si riscontra in alcune malattie mentali, tende ad assumere valore generico.

Der., *eufòrico*. **8^C**

[4] **Eugenèia:**

Eugenèia:

grecismo, *buona stirpe*...Gesù Cristo.] **Eugènica** o **eugenetica**. *Connubio scientifico* fra individui sani e forti per la conservazione della razza (Francis Galton per influsso delle idee di Darwin sull'origine della specie). In America furono fatte leggi per proibire il matrimonio ai degenerati e malati. Si è andati anche più in là! (v. *STERILIZZAZIONE*). **8**

[7] **Eugenetica:**

v. *Eugenèia*.] V. **EUGENICA**. **8**

[2] **Eunuco:**

secondo la più probabile etimologia] Dal greco εὐνοῦχος, che secondo l'etimologia **8^C**

[4] **Eurasiatico:** Ø **8**

[1] **Eureka!:**

quando, ricercando...scoprire la legge fisica] quando trovò la legge fisica **1>2=T**

Eureka!: perfetto del verbo] **Eureka (hèureka)!** Εὕρηκα, perf. del verbo **8^C**

[1935] **Euristico**: relativo a ricerca, indagine filosofica (dal gr. εὐρίζω = cerco).

[1905] **Europa sarà repubblica o cosacca (L')**: motto attribuito a Napoleone I, ma veramente in più miti termini da lui espresso. Passando in rassegna le probabilità di essere ridato alla libertà, così si esprimeva a Las Cases durante il suo esilio a S. Elena: *Enfin une dernière chance, et ce pourrait être la plus probable, ce serait le besoin qu'on aurait de moi contre les russes: car dans l'état actuel des choses, avant dix ans, toute l'Europe peut être cosaque, ou toute en république* (Memoriale di S. Elena). [1935] A pensarci bene, c'è del profetico! (1934).

[1927] **Europa senza pace**: → Suppl. 1

[1908] **Europeismo**: neol. proposto ed usato (De Amicis) per indicare un vocabolo comune alle varie nazioni d'Europa: *hotel*, [1935] *sport*.

[1908] **Europeizzare**: ridurre al costume ed all'uso europeo: specialmente nel nostro occidentale.

[1905] **Euthanàsia**: parola risultante di due voci greche (εὖ = bene, e θάνατος = morte): *la buona, la placida morte* mercè l'opera medica, che con farmaci toglie la pena dell'agonia. Usasi talora con ispeciale senso filosofico, per indicare la morte dello stoico e del savio. [1931] Grave questione se la medicina può, in certi casi, valersi dell'eutanàsia!

[1918] **Euzònes**: o italianamente *euzoni*, voce greca che vale *ben cinti*: nome di soldati greci moderni (corsetto azzurro, bottoni dorati, gonnellino bianco).

[1927] **Eva**: *sigaretta* leggera per signora (Monopolio italiano, 1924).

[1905] **Evacuare**: da *vacuus* = vacuo, vuoto, è propriamente l'atto dell'andar di corpo. *Evacuer*, in franc., oltre al senso anzi detto, significa *sortir d'une place par évacuation*, ed è termine di guerra, spesso da noi usato e con copia di buoni esempi, accolti dalla Crusca: il che non toglie a questo latinismo di essere brutto.

[7] **Euristico**:

(dal gr. εὐρίζω = cerco).] (dal gr. εὐρίσκω = trovo, scopro). **8^C**

[1] **Europa sarà repubblica o cosacca (L')**:

Europa...cosacca (L'):] **L'Europa sarà repubblica o cosacca: 1-2>3=T**
(*Memoriale di S. Elena*).] (*Memoriale di S. Elena*, ediz. Lecointe, 1828, III, pagina 111). **1-6>T**

[2] **Europeizzare**:

ridurre al costume ed all'uso europeo] ridurre al costume ad uso europeo **2>3=T**

specialmente nel nostro occidentale.]:specialmente del nostro occidentale. **2-5>6=T**
occidente.] occidentale. C'è anche *europizzazione*! **8**

[1] **Euthanàsia**:

Euthanàsia: parola...greche (εὖ] **Eutanasia**. Dal gr. εὐθανασία (εὖ **8^{Mi}**

[3] **Euzònes**:

Euzònes: o italianamente...*ben cinti*: nome di soldati] **Euzòno**. Gr. εὐζωνος = ben cinto.
Nome di soldati **8^C**

[1] **Evacuare**:

corpo. *Evacuer*, in franc....significa *sortir*] corpo. Ora nel senso di *sgomberare*, *vuotare*, detto di luoghi, è per lo meno voce assai poco estetica. *Evacuer*, in franc., oltre al primo senso anzi detto, significa appunto *sortir* **1-6>T**

[1905] **Evacuazione:** v. *Evacuare*.

[1905] **Evàdere:** è voce degli uffici, cui in buona lingua rispondono *sbrigare, trattare, rispondere*. In fr., *évader = répondre à, donner suite à*. [1931A] Detto anche di chi cerca scampo dal fisco, o sfuggire al pericolo; onde sono detti anche *imboscati*.

[1905] **Evasione:** in buon italiano significa lo scampare, lo sfuggire ad un pericolo: lat. *evadere*, uscire, schivare, ecc. Nel senso di *risposta* e nella locuzione *in evasione, dare evasione*, è brutto modo degli uffici: *lettera evasa*. Non è in francese.

[1905] **Evasivamente:** v. *Evasivo*.

[1905] **Evasivo:** per *elusivo, ambiguo*, come aggiunta specialmente di *risposta* che sfugge (lat. *evadere* = scappare), che elude alla dimanda, ricorda ai puristi l'aggettivo francese *évasif*, e così si dica dell'avverbio *evasivamente*, fr. *évasivement*. Parole dell'uso.

[1905] **Evenienza:** voce riprovata dai puristi invece di *occorrenza, occasione, avvenimento, caso*; [1918] v. *Eventualità*.

[1905] ***Evening-dress:** (*ivnin-dress*) in inglese, *abito della sera*, cioè l'*abito nero*, che è di prammatica alla sera ne' ritrovi mondani; v. *Frac*.

da *vacuus*...corpo. *Evacuer*] Dal lat. *evacuare*, deriv. di *vacuus* = vuoto, vuoto, è propriamente l'atto dell'andar di corpo (*evacuare alvum*). *Evacuer* 8^C

[1] **Evàdere:**

Evàdere: è voce degli uffici] **Evadere** e così **dare evasione:** sono voci degli uffici 1-2>3=T

Evàdere: è voce...*imboscati*.] **Evàdere, evasore:** specialmente detto di chi cerca scampo dalle tasse, o sfuggire al pericolo; onde sono detti anche *imboscati*. *Evadere*, lat. *evàdere* = fuggire, scampare. Nel senso di *sbrigare* pratiche, v. Dizionario. 6A>T

fisco, o sfuggire al...*imboscati*.] fisco. || In senso figurato ed esteso è abusatissimo verbo: liberarsi, sciogliersi da legami, quasi che tutti siano prigionieri (1936). 8

[1] **Evasione:**

in evasione, dare evasione, è] *in evasione* è 1-2>3=T

Non è in francese.] Non c'è in francese. 1>2=T

lat. *evadere*...ecc. Nel senso] lat. tardo *evasio, onis*, da *evàdere*. Nel senso 8^C *lettera evasa*. Non è in francese.] *lettera evasa*. || *Evasione fiscale*, il riuscire a non pagare le tasse. || Si parla anche di *Evasioni spirituali*, scorribande del pensiero fuori della vita quotidiana. 8

[1] **Evasivo:**

per *elusivo, ambiguo*, come aggiunta] per *elusivo* come aggiunta 1>2=T

fr. *évasivement*. Parole dell'uso.] fr. *évasivement*. Vero è che oramai le due parole sono conquistate dall'uso. 1 fr. *évasivement*. Parole conquistate dall'uso. 2-6>T

[1] **Evenienza:**

voce riprovata dai puristi] neologismo riprovato dai puristi 1-6>T

[1] ***Evening-dress:**

[1905] ***Event:** (*ivènt*) voce inglese dello sport; v. *Great-event*.

[1918] **Eventuale:** questo agg. abusato, specie nel linguaggio burocratico, per *accidentale, possibile, casuale*, ecc., *dipendente* cioè *da avvenimenti incerti*, deve essere per influsso del fr. *éventuel* ; e così *eventualmente*, fr. *éventuellement*.

[1908] **Eventualità:** dal fr. *éventualité*. Il popolo dice *evenienza*, che bene esprime l'idea astratta, come il gallicismo *eventualità* (combinazione, caso, occasione).

[1905] **Evidenza:** v. *Mettersi in evidenza*.

[1905] **Evocare:** trovo frequentemente nei resoconti teatrali: «l'autore, gli attori, ecc. furono *evocati* alla ribalta». Perchè non *chiamati*? In Italiano *evocare* significa *scongiurare*, e si dice delle ombre e dei morti, delle grandi memorie e fatti illustri richiamati alla memoria.

[1935] **Evoluire:** fr. *évoluer* = *exécuter des évolutions*. Termine di aeronautica, vale: *fare evoluzioni* con l'apparecchio, scivolar d'ala, volare con forme figurative: diverso da fare acrobazie (M.).

[1908] **Evoluto:** agg. scientifico: *che ha compiuto il suo pieno sviluppo, che ha percorso gli stadi della sua evoluzione*. Poi nel senso di *progredito, moderno, maturo per la civiltà, atto ad accogliere nuove forme di vita sociale*. Fr. *évolué*; [1918] v. *Cosciente ed evoluto*.

[1905] **Evoluzione:** lat. *evolutio*, da *e* e *volgo* = rivolgo, muovo; tanto nel senso militare di esercizi, quanto nel senso biologico del naturale procedere della vita, secondo certe leggi della discendenza (opposto a creazione speciale). Voce universale (Spencer, *Primi principii*). [1908] Spesso questo neologismo è abusato, con valore eufemistico, invece di *mutamento*, e anche di *voltafaccia* (senza contare le vive espressioni del popolo), detto di persona che da un partito passa ad altro partito.

(*ivnin-dress*) in inglese...cioè l'*abito nero*] = *abito della sera*: così con inglese elezione di voci chiamasi dai gentili uomini talvolta e dai giornali l'*abito nero*

1>2=T

abito della sera] *abito da sera* **8**

[1] ***Event:**

(*ivènt*) voce...sport; v. *Great-event*.] v. *Great-event*. **1>2**

Great-event.] *Great-event*. *Evento*, *Avvenimento*. **2>3=T**

[2] **Evoluto:**

evoluzione. Poi nel senso... *vita sociale*. Fr. *évolué*;) *evoluzione*. Nel senso di *progredito, moderno, maturo per la civiltà, atto ad accogliere nuove forme di vita sociale*, etc., è fra i neologismi più usati e meno belli. Fr. *évolué*.

Quest'aggettivo è oggi giorno di molto consumo presso i socialisti per indicare quella maturazione che è necessaria al popolo al fine di accogliere le nuove idee sociali, e bene applicarle. Cade talora questo vocabolo sotto il pungolo dell'ironia, perchè è noto come sia cosa lenta e difficile l'evoluzione, e come non possa essere l'effetto di fede a nuove sentenze dogmatiche. **2** *evoluzione*. Nel senso di *progredito, moderno, maturo per la civiltà, atto ad accogliere nuove forme di vita sociale*, etc., è fra i neologismi più usati e meno belli. Fr. *évolué*. **3-6>T**

agg. scientifico] Agg. del ling. scientifico **8^C**

[1] **Evoluzione:**

[1918] **Evoluzionista:** socialista che intende arrivare al suo programma per via evolutiva, non tumultuariamente. [1923] *Collaborazionista, concentrazionista*. Ma chi può seguire tutti i vocaboli che prendono i socialisti nei loro scismi? [1931] (1921).

[1939] ***Ewigweibliche (Das):** → Suppl. 2

[1905] **Ex:** particella latina che vuol dire *fuori, via*. I puristi vorrebbero sostituirla con *es*, come più conforme all'ortografia italiana. Se non che le parole *es-re, es- console* non sarebbero così facilmente intese come *ex-re*, ecc. Nella lingua francese questo *ex* cominciò a preponderare al tempo della Rivoluzione per esprimere insieme l'antico e il nuovo stato delle persone, onde *ex-prêtre, ex-préfet, ex-consul*, ecc. || [1918A] Nel linguaggio di Borsa si dice *ex-cedola* (o *ex-coupon*) per indicare il prezzo di un titolo, diminuito del valore della cedola scaduta e staccata.

[1905] **Ex abrupto:** modo avverbale latino: *all'improvviso*; dicesi specialmente di allocuzioni, discorsi senza prefazione o proemio.

[1905] **Ex abundàntia cordis os lòquitur:** *la bocca parla per abbondanza di passione* (San Matteo, XII, 34). Come il vaso pieno trabocca, così il cuore gonfio di passione rigurgita con le parole.

[1905] ***Exactitude est la politesse des rois (L'):** massima di Luigi XVIII. Ripetesi come motto.

esercizi, quanto nel senso...creazione speciale). Voce universale] *esercizi*, come nel senso filosofico e biologico del naturale procedere, integrandosi, della Vita, secondo certe leggi della discendenza (opposto a Creazione speciale), è neologismo che, se anche provenga da altre lingue, non è lecito neanche ai puristi di ricusare. Voce universale **1-6>T**

da un partito passa ad altro partito.] da un partito o da un'idea filosofica passò ad altro partito od idea. **2-3** passò]] passa **4-6>T**

Spesso questo neologismo] Spesso questo vocabolo **8**

[3] **Evoluzionista:**

socialista...per via evolutiva] detto spec. di socialista che intende arrivare al programma sociale per lenta via evolutiva **3-6>T**

tumultuariamente. *Collaborazionista, concentrazionista*. Ma] tumultuariamente. Oggi sarebbe, *collaborazionista, concentrazionista* ('22). Ma **4-6>T**

[2] **Ex:**

particella latina] è una particella latina **1-6>T**

all'ortografia italiana. Se non che le parole *es-re*] all'ortografia italiana. Ma *ex* è, ed *ex* rimarrà chè le parole *es-re* **1>2=T**

ex-consul, ecc.] *ex-consul*, etc. L'abuso di questo *ex* non è improbabile che ci sia provenuto per la solita via di Francia, e si suole scrivere per maggior chiarezza, staccato dal nome. **1-6>T**

ex-consul, ecc. || Nel linguaggio di Borsa...staccata.] *ex-consul*, ecc. / **Ex cedola.**

Nel linguaggio di Borsa si dice *ex-cedola* (o *ex-coupon*) per indicare il prezzo di un titolo, diminuito del valore della cedola scaduta e staccata **8**

[1] **Ex abundàntia cordis os lòquitur:**

la bocca parla...parole.] (San Matteo, XII, 34). Come il vaso pieno trabocca; così il cuore gonfio di passione, rigurgita con le parole. Stupenda locuzione evangelica! **1>2=T**

[1905] **Ex aequo**: lat., *con ugal merito*.

[1905] **Ex càthedra**: lett., *dall'alto della cattedra*: e propriamente si dice del Papa quando parla in modo solenne come capo infallibile della Chiesa. Quindi, parlare *ex cathedra* = in modo dogmatico e cattedratico.

[1939] **Ex cedola**: → **Ex**

[1905] **Excèlsior**: questo comparativo, maschile latino, che vuol dire *più in alto*, acquistò valore di intercalare esortativo dopo che una lirica dell'americano Longfellow, intitolata *Excelsior*, divenne nota presso di noi. Accenna il poeta all'ascensione simbolica di un giovanetto. Con valore avverbiale, più esattamente si sarebbe dovuto usare il neutro *excelsius*. Il Longfellow difese il suo errore dicendo che quell'*excelsior* maschile si riferiva al giovane simbolico. Lo Zanella, nella sua *Conchiglia fossile*, espresse lo stesso concetto.

Eccelsa, segreta
Nel buio degli anni
Dio pose la meta

[1] ***Exactitude est la politesse des rois (L')**:
Exactitude... des rois (L'):] **L'exactitude est la politesse des rois: 1-2>3=T**

[1] **Ex aequo**:
lat., *con ugal merito*.] Lat., *alla pari, con ugal merito*. **8**

[1] **Ex càthedra**:
lett., *dall'alto...cattedratico*.] lett., *dall'alto della cattedra*: parlare *ex cathedra*,
cioè in modo dogmatico e cattedratico. **1>2**
cattedratico.] cattedratico, quindi con affettazione. **2** cattedratico, con
affettazione. **3-6>T**

[1] **Excèlsior**:
acquistò valore] ha acquistato valore **1-2>3=T**
divenne nota] divenne comune **1>2=T**
excelsius. Il Longfellow...simbolico. Lo Zanella] *excelsius*. Lo Zanella **1-2**
excelsius. Il Longfellow difese il suo errore dicendo che quell *excelsior* maschile
si riferiva al giovane simbolico: ma è spiegazione poco plausibile. Lo Zanella **3-6>T**

esprime lo stesso concetto.] esprime, meno enfaticamente, ma assai più
profondamente e liricamente, lo stesso concetto: **1>2=T**
mortale!] mortale! / Il Longfellow difese il suo errore dicendo che
quell *excelsior* maschile si riferiva al giovane simbolico: ma è spiegazione poco
plausibile. Comunque, *excelsior* diventò molto comune. Ora pare che tenda a
cessare tale entusiasmo per questo abusato *excelsior*. **1** mortale! / Il Longfellow
difese il suo errore dicendo che quell *excelsior* maschile si riferiva al giovane
simbolico: ma è spiegazione poco plausibile. Ora pare che tenda a cessare tale
entusiasmo per questo abusato *excelsior*; che diede nome anche ad un ballo
coreografico. **2>3=T**
intitolata *Excelsior*, divenne...poeta all'ascensione] intitolata *Excelsior* (1841),
divenne nota presso di noi. Accenna il poeta dell'ascensione **8^{Mi}**
simbolico. Lo Zanella...ballo coreografico, di] simbolico. *Excelsior*, nome di
ballo coreografico (Manzotti), di **8**

De' nobili affanni,
Con brando e con fiaccola
Sull'erta finale
Ascendi mortale!

[1918] *Excelsior*, nome di ballo coreografico, di grandi alberghi, ecc.

[1918A] **Excursus:** lat., espressione tecnica degli eruditi per indicare una *divagazione* (*scorreria*) in margine ad un punto controverso di storia o di letteratura.

[1905] **Excusatio non petita, accusatio manifesta:** lat., *scusa non richiesta, accusa manifesta*: locuzione comune, nota specialmente nel ceto scolastico; in italiano, familiarmente *la prima gallina che canta ha fatto l'uovo*. [1918] In francese *qui s'excuse, s'accuse*.

[1905] ***Excusez du peu:** motto francese vulgato fra noi e di sapore ironico, dovuto a G. Rossini che lo scrisse sul manoscritto di un suo inno che doveva essere cantato e suonato all'arrivo del corteo imperiale (distribuendosi i premi dell'Esposizione universale di Parigi del 1867) da più che 1200 musici e doveva terminare con fragor di campane e cannoni. [1923] *Scusate se è poco!*

[1905] ***Exécuter:** verbo francese, che vale *eseguire* (*una condanna a morte*), e per estensione, *condannare, giudicare, spacciare, finire*: «il ministero è *exécuté*». [1935] Voce del giornalismo. *Exécuté* = *soppresso*. Lascia incerto il modo, se legale o non legale; ma vuol significare che uno non c'è più, e non per sua volontà.

[1905] **Exequatur:** terza pers. del cong. pres. del verbo latino *exequi*, con forza di imperativo: *si eseguisca*. *Concessione, permesso*. Era, nell'antica procedura, la formula scritta in fondo ad una sentenza di tribunale, in virtù della quale acquistava valore esecutivo. Secondo il diritto ecclesiastico, *exequatur* indica il permesso del Sovrano di porre in esecuzione ne' suoi Stati le Bolle della Corte di Roma. In diritto pubblico è l'atto che conferisce ad un console il diritto di esercitare le sue funzioni; [1923] v. *Placet*. [1931] || L'*exequatur* per i vescovi è abrogato per il concordato fra lo Stato fascista e la Santa Sede (11 febbraio 1929).

[3A] **Excursus:**

divagazione (*scorreria*) in margine] *divagazione* in margine **3A-6>T**

[1] **Excusatio non petita, accusatio manifesta:**

lat., *scusa non richiesta*] lat., *scusa non chiesta* **1>2=T**

[1] ***Exécuter:**

verbo francese...*condanna a morte*)] fr. *eseguire* (*una condanna di morte*) **1**

verbo francese, che vale *eseguire* (*una condanna di morte*) **2-5>6=T**

per estensione, *condannare*] per estensione nel giornalismo talora questo verbo è usato in vece di *condannare* **1** per estensione nel giornalismo nostrano, che tanto toglie da quello francese, talora questo verbo è usato in vece di *condannare* **2-6>T**

finire: «il ministero è *exécuté*».] *finire*. Es. Il ministero è *exécuté*. Uno dei soliti neologismi effimeri. **2-6>T**

[1] **Exequatur:**

si eseguisca. Concessione, permesso. Era] *si eseguisca*. Era **1>2=T**

diritto ecclesiastico] diritto canonico **1-2>3=T**

[1905] ***Exhibition:** ingl. (*exhibisceun*), *esposizione*. v. *Esibizione*.

[1908] **Ex informata consciëntia:** lat., *coscientemente, con piena coscienza*.

[1908] **Ex integro:** modo avverbiale latino: *di nuovo, interamente*.

[1935] **Ex iuvantibus et laedentibus:** antico criterio empirico (Galeno?) della medicina: giudicare cioè le cure dal bene e dal peggioramento che ne consegue. Si tentava, e, anche oggi, si tenta.

[1905] **Ex libris:** lett., *dai libri*, motto latino con cui è chiamato quel cartellino che si incollava ai libri e valeva ad indicarne la proprietà: da prima a penna, indi a stampa con bellissimi fregi, disegni, motti. Tale antico costume tende a rifiorire fra i bibliofili; v. per maggiori notizie: [1918] Gelli, *Ex-libris italiani*, Hoepli, Milano 1908. [1927] Motti di *ex libris*: *Ite ad vendentes et emite vobis, Si furabis librum istum non videbis Iesum Christum*.

[1905] **Ex magna coena stòmacho fit maxima poena:** *da copiosa cena allo stomaco deriva gran pena*, verso leonino e saggia sentenza della Scuola Salernitana, consimile all'altra: *Ut sis nox te levis sit tibi coena brevis*.

[1908] **Ex nihilo nihil fit:** term. scolastico della legge della dipendenza delle cause: *dal nulla nulla si produce. Col niente non si fa niente*, è sentenza di popolo.

[1905] **Ex novo:** *di nuovo*.

[1939] **Ex nunc:** → Suppl. 2

[1905] **Ex ore tuo te iudico:** lat., *ti giudico dalle tue parole*, cioè *ti condanni da te*.

[1905] **Ex ossibus ultor:** emistichio del famoso verso latino: *exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor*: *Sorgi, qual che tu sia, vendicatore dalle nostre ossa* (Virgilio, *Eneide*, IV, 625). Motto di G.B. Strozzi, detto Filippo Strozzi il Giovane (1488- 1538), nemico ai Medici, prima di darsi la morte.

[1918A] **Experimentum in anima vili:** v. *In corpore vili*.

[1905] **Experto crede Roberto:** v. *Experto credite*.

[1905] **Experto crèdite:** *credete a chi ha sperimentato*, Virgilio (*Eneide*, XI, 283), che da antichissimo tempo prese questa goffa forma: *quam subito, quam certo, experto crede*

le Bolle della Corte di Roma...funzioni; v. *Placet*.] le Bolle pontificie. V.

PLACET. 8

[1] ***Exhibition:**

ingl. (*exhibisceun*), *esposizione*. v. *Esibizione*.] V. *Esibizione*. 1 (pronuncia, *exhibisceun*). V. *Esibizione*. 2 (ingl., pr. *exhibisceun*). V. *Esibizione*. 3-5>6=T

[1] **Ex libris:**

per maggiori notizie:] per maggiori notizie: Dottor Achille Bertarelli, *Gli ex-libris italiani*, Hoepli, 1902. 1-2>3=T

lett., *dai libri*, motto] lett., *dai libri (del tal dei tali)*, motto 8

Gelli, *Ex-libris italiani...Iesum Christum*.] Gelli, *Gli ex-libris italiani*, 2^a ediz., Milano, Hoepli, 1930. 8

[1] **Ex magna coena stòmacho fit maxima poena:**

gran pena, verso leonino e saggia sentenza] *gran pena*, saggia sentenza 1>2=T

[1] **Ex novo:**

di nuovo.] *di nuovo, daccapo, di sana pianta*. 8

[1] **Experto crede Roberto:**

Experto crede Roberto:] Experto crede Roberto o Ruperto. 8^{Mi}

Roberto; almeno così è lecito supporre data la straordinaria vulgarità di Virgilio nell'evo medio.

[1905] ***Exploiter** ed **exploitation**: v. *Esploatare*.

[1908] ***Export**: (*éxport*) voce ingl., talora abusivamente adoperata in commercio dai mal parlanti invece di *esportazione*.

[1918A] ***Exposé**: n. mas. fr., *resoconto*, *dichiarazione*. Parola abusivamente usata, specie nel linguaggio politico.

[1905] ***Exprès**: avverbio francese, usato in certi casi da persone *incolte* invece di *a posta*. Un pranzo, Un piatto *exprès*; [1927] v. *Espresso*.

[1905] ***Express**: agg. che i francesi tolsero dalla lingua inglese per indicare un treno rapido, o *diretto*, come noi preferiamo dire. Si usa con valore per lo più di sostantivo. L'etimologia della voce è dal latino *exprimere*, *expressus* = espresso, distinto, formale.

Un'altra volta, se mi fia concesso,
racconterovvi il tutto per *espresso*.

Così il Boiardo nella fine dell'*Orlando Innamorato*. Noi usiamo spesso la parola *espresso* nella locuzione *mandar per espresso* o *per un espresso*, e, come voce dell'uso, essa è registrata e approvata. Ma ad alcuni puristi non piace. Il guaio piuttosto è che, invece della parola *espresso*, pare a molti più efficace, più rapido, più anglicamente svelto dire *express*. [1908] Consueta miseria!

[1905] **Ex professo**: *con piena conoscenza*. Si dice con tale locuzione avverbiale latina di chi tratta argomenti, per lo più dottrinali, con padronanza e conoscenza completa.

[1908] **Ex tèmpace**: improvvisamente, senza pensarci prima, e si unisce ai verbi *dire*, *parlare*; cfr. *Estemporaneo*.

[1905] **Extra**: è preposiz. latina che significa *fuori*. In francese è voce usata familiarmente per significare ciò che si toglie dalle norme. Tale locuzione è imitata in

[1] **Experto crèdite**:

credete...esperimentato, Virgilio (*Eneide*) *credete a chi è esperto*, emistichio di Virgilio, *Eneide 1-6>T Credete a chi ha esperimentato*. Loc. di Virgilio (*Eneide* 8

[1] ***Exploiter** ed **exploitation**:

Exploiter ed **exploitation**: v. *Esploatare*.] **Exploiter**: v. *Esploatare*. 1>2=T

[1] ***Exprès**:

invece di *a posta*. Un pranzo] invece del nostro *apposta*. Un pranzo 8

[1] ***Express**:

agg. che i francesi] voce che i francesi 1-6>T

non piace. Il guaio] non piace. O che s'ha a dire *per fante proprio* come vuole il Fanfani? Se sì, accanto al *fante* ci vuole l'interprete che spieghi la frase. Il guaio 1>2=T

un treno rapido, o *diretto*...Consueta miseria!] un treno rapido. Ed è inutile in questo senso usare *espresso* o, peggio, *express*! 8

[2] **Ex tèmpace**:

improvvisamente...cfr. *Estemporaneo*.] cfr. *estemporaneo*, vale

improvvisamente, senza pensarci prima, e si unisce ai verbi *dire*, *parlare*. 2>3=T

italiano: *squisito, raro, non comune, insolito*, e anche vale *fuori del conto*. [1908] Così si dice gli *extra* degli alberghi, per significare ciò che si consuma fuor del prestabilito e notato. Anche questo senso è tolto dal francese.

[1905] **Extragiudiziale:** voce del linguaggio curiale, che più correttamente si pronuncia e scrive *stragiudiziale*. Si dice di un fatto avvenuto fuori del giudizio, il quale, cioè, non essendo debitamente portato in causa dalle parti, non pesa su le bilance del giudice. [1923] *In jure idem est non esse ac non apparere*, «in diritto, tanto vale il non essere quanto il non risultare». Quello che conta sono gli *acta et probata*. || *Spese stragiudiziali*, non occorse nel giudizio, cioè un di più per speciale lavoro dell'avvocato.

[1908] **Extra moenia:** lat., *fuori delle mura*.

[1908] **Extraparlamentare:** attributo solitamente di *crisi*, e si dice quando avviene fuori del Parlamento, per dissidio fra ministri, fra la Corona e i ministri, o per la morte del sovrano.

[1931A] ***Extra strong:** v. *Strong*.

[1905] **Extraterritorialità:** (fr. *extraterritorialité*) in diplomazia significa l'insieme delle immunità di cui usufruiscono fuori del loro paese i rappresentanti di una potenza straniera, e specialmente il privilegio in virtù del quale costoro si considerano come non avessero lasciato il loro paese, allo scopo di sfuggire alla giurisdizione del luogo ove si trovano e di essere sottomessi alle leggi della loro nazione. Di tale privilegio godono i sovrani e gli agenti diplomatici.

[1905] **Extremis (In):** locuzione avverbiale tolta dal latino, ed usata in giurisprudenza e nel comune linguaggio per indicare *negli ultimi momenti* della vita. «Un matrimonio *in extremis*». Si usa anche in senso traslato, [1908] come delle promozioni o nomine che alcuni ministri fanno ai loro beniamini prima di lasciare il potere.

[1] **Extra:**
è preposiz. latina che significa] è avverbio latino che significa **1-2>3=T**
Tale locuzione] Tale espressione **8**

notato. Anche questo...dal francese.] notato. || *Gli extra*, persone assunte a giornata per rappresentazioni cinematografiche di masse e sim. **8^{Mi}**

[1] **Extragiudiziale:**
bilance del giudice.] bilance del giudice. I procuratori delle parti sogliono dire:
Non voglio valermi di dichiarazioni *stragiudiziali* per, etc. Oppure: una
circostanza *stragiudiziale* non autorizza a, etc. Il giudice si affretterebbe a
soggiungere: È vero: *quod non est in actis non est de hoc mundo!* Risposta faceta
e giuridicamente esatta nel tempo stesso. **1-3>4=T**

[2] **Extraparlamentare:**
Extraparlamentare:] Extra-parlamentare: 2>3=T
sovrano.] sovrano. Voce anteriore al fascismo. **8**

[1] **Extraterritorialità:**
i sovrani e gli agenti diplomatici.] i Sovrani, gli agenti diplomatici, i capi di
eserciti e di armate. **1-2>3=T**
(fr. *extraterritorialité*) in diplomazia] Fr. *Extraterritorialité*. In diplomazia **8**

[1905] **Ex ungue leonem:** *dall'unghia* (si conosce) *il leone*, cioè un breve saggio dimostra e palesa il buon artefice (si dice specialmente di cose d'arte). [1923] *Unghia* o *zampa del leone*.

[1908] **Ex voto:** la formula latina intera è *ex voto suscepto*, cioè *per promessa fatta a Dio*, e in senso derivato significa l'oggetto offerto a Dio o ai Santi per la grazia ottenuta.

[1908] **Eziologia:** neol. universale scientifico (filosofia, medicina), formato da αἰτία = causa, e λόγος = discorso, dunque, *studio delle cause delle malattie*.

[1] **Ex ungue leonem:**
dall'unghia...il leone, cioè] *dall'unghia* (si conosce) *il leone*, e in italiano
l'unghia del leone, cioè 1>2=T

[2] **Ex voto:**
fatta a Dio, e in senso...la grazia ottenuta.] *fatta a Dio*, quindi l'oggetto stesso
offerto a Dio e ai Santi per grazia ottenuta. 2>3=T
e in senso derivato significa] e per metonimia significa 8^C

[2] **Eziologia:**
studio delle cause delle malattie.] *studio delle cause, origine delle malattie*. 1-2
studio delle cause, dell'origine delle malattie. 3>4=T *studio delle cause*. 8
neol. universale scientifico] Dal gr. αἰτιολογία. T. scientifico 8^C

F

[1939] **F**: → Suppl. 2

[1927A] **F.A.**: sigla a caratteri rossi, posta sul retro delle automobili; vale *freno anteriore*, cioè possibilità di subito arresto. Avviso a chi segue. [1935] 1934, sigla soppressa perchè tutte le auto moderne hanno i freni anteriori.

[1935] **Fabalà**: v. *Falpalà*.

[1905] **Fabbisogno**: neologismo inelegante del linguaggio amministrativo per indicare la somma o le cose che *fanno di bisogno* per una data gestione.

[1908] ****Fabbrica del Duomo (La)**: locuz. milanese usata come termine di paragone per indicare lavoro lungo, che non ha fine. Il presente dizionario, ad esempio. [1935] Così a Roma si diceva, o si dice, *la fabbrica di San Pietro*.

[1905] **Fabbrica dell'appetito (La)**: arguta locuzione del popolo per indicare il bisogno fisiologico della *fame*: *il mangiare*. Es. *Lavorare per la fabbrica dell'appetito*.

[1918] *****Fabbricante di cravatte**: viva metafora di gergo, ampiamente diffusa: *strozzino*, *usuraio*, detto anche *cravattaro*.

[1905] **Fabbriceria**: o *Consiglio di Fabbrica*, è il corpo degli amministratori delle rendite o proventi di varia natura di spettanza di una grande chiesa o convento, e per le spese del culto e pel vantaggio della chiesa stessa. *Fabbriciere* è detto il consigliere della *fabbriceria*, [1908] basso latino *fabricerius*.

[1905] **Faber est suae quisque fortunae**: *ognuno è artefice della propria fortuna*: motto latino attribuito ad Appio Claudio il Cieco su la fede di C.C. Sallustio in *De republica ordinanda*, I, 1.

[5A] **F.A.**:

sigla a caratteri rossi, posta...anteriori.] Sigla a caratteri rossi, già posta sul retro delle automobili; vale *freno anteriore*, cioè possibilità di subito arresto: sigla soppressa (1934) perchè le auto moderne hanno tutte i freni anteriori. **8**

[1] **Fabbisogno**:

neologismo...del linguaggio amministrativo] neologismo inelegante usatissimo nel linguaggio amministrativo **1>2=T**

la somma o le cose...gestione.] la somma necessaria, il danaro occorrente per soddisfare a determinati impegni, provenienti da spese cui deve provvedere in un periodo di gestione **1-2>3=T**

neologismo] Vocabolo **8**

[2] ****Fabbrica del Duomo (La)**:

locuz. milanese...ad esempio.] V. *La fabbrica*, etc. **2>3=T**

a Roma si diceva...*San Pietro*.] a Roma si dice, *la fabbrica di San Pietro*, altrove l'*Opera del Duomo*. **8^{Mi}**

[1] **Fabbrica dell'appetito (La)**:

arguta locuzione...*il mangiare*.] locuzione nostra popolare ed arguta per indicare il bisogno fisiologico della *fame*: *mangiare*. **1>2**

locuzione del popolo] locuzione di popolo **2>3=T**

[1] **Fabbriceria**:

convento, e per le spese...*fabricerius*.] convento, in origine per le spese della fabbrica, poi anche per quelle del culto. *Fabbriciere* è detto il consigliere della *fabbriceria*. **8**

[1908] ***Fabliau**: nome mas. francese: racconto in versi ottonari, dei primi tempi della poesia francese. Ant. fr. *fablel*, diminutivo di *fable*, lat. *fabula*. In italiano, *favolello* o *fabliò*.

[1908] **Fabliò**: v. *Fabliau*.

[1905] **Facanàpa**: nome di maschera di origine veronese, venuta assai dopo le sue consorelle. Naso da pappagallo, occhiali verdi come Tartaglia, cappello a larghe falde, cravatta rossa, giubbone bianco a gran falda. Sua sapienza, come del resto quella di altre maschere: «Scarpa larga e goto pien, tor el mondo come el vien».

[1939] **Faccetta nera**: → Suppl. 2

[1908] **Facchinaggio**: con iperbole familiare si dice di lavoro intellettuale aspro, pesante, come è il lavoro fisico del facchino.

[1935A] **Facchino**: voce che si vuole rinnovare (1935) e se ne son dette tante! Cfr. *Bastàgio*, *camalo*. Io stesso alle stazioni, a sentir gli stranieri chiamare *facchino*, non provo piacere: nè io lo faccio. In fr. è *porteur* (*portefaix* = porta pesi, e *faquin* ha brutto senso). Etimologia incerta: pare dall'arabo *faquir* = povero, miserabile. Qualcosa di simile avviene per *contadino*, benchè io mi onoro di essere anche contadino. Oggi dicono *rurale*! Un nome sta scomparendo e ciò è indizio che sta scomparendo la cosa. E a dire che ho lavorato da facchino, e non per metafora, non mi offende. Esempi di Crusca: «La voce *portatore* era quella che in quella età importava quel che oggi, con voce forastiera, chiamiamo facchino». «Lavoro da facchini, si dice quella fatica grande nella quale l'intelletto abbia poca o nessuna parte» (Guicciardini), la qual cosa, si noti, non è del contadino che è fatica fisica e insieme intelligenza nobile. Si potrebbe dunque rinnovare *portatore*, abbreviando *il porta*, *i porta*, *porta* (*bagagli*), come avviene per molti nomi in *a*. Questi scrupoli di purità e proprietà che ogni tanto sorgono su la lingua italiana mi ricordano quel tale che si preoccupava della posizione delle posate a tavola, e in cucina non c'era niente.

[1905] **Fàccia**: trovo sovente questa locuzione neologica: *su la faccia degli avvenimenti*, per dire: *in presenza*, *al cospetto*. Ricorda la locuzione francese: *à la face de* = *en présence de*. [1918] Cfr. il napol. in *faccia a* = in presenza. *Chillu l'ha' a vedè 'n fàccia 'e maccarune*.

[2] ***Fabliau**:

Fabliau: nome...poesia francese.] **Fabliau** o **fableau**. Nome mas. francese: racconto in versi ottonari, dei primi secoli della poesia francese. 8^{Mi}

[1] **Facanàpa**:

nome di maschera...altre maschere: «Scarpa larga» nome di maschera plebea di origine veronese, venuta assai dopo le sue nobili consorelle del '500. Naso da pappagallo, occhiali verdi come Tartaglia, cappello a larghe falde, cravatta rossa, giubbone bianco a gran falda. Sua sapienza: «Scarpa larga 1>2=T

[7A] **Facchino**:

voce che...nomi in *a*. Questi scrupoli] Voce che si vuole rinnovare (1935) perchè pare ingiuriosa e servile; e se ne son dette tante! (C'è chi propose anche il dantesco *bàiuolo*!). Si potrebbe rinnovare *portatore*. Questi scrupoli 8

[1] **Fàccia**: Ø 8

en présence de.] *en présence de*. Ma anche senza essere puristi e per quanto sia sincero l'intento di accogliere con equo animo voci e locuzioni straniere, il vero è che certi

[1908] **Fàccia a terra!:** tipica locuz. del gergo brigantesco per cui si intima all'assalito la sottomissione completa se vuole salva la vita. [1935] *Mani in alto!* Intimazione dei banditi americani; v. *Hands up!*

[1939] **Faccia feroce:** → Suppl. 2

[1905] **Faccia ippocratica:** v. *Hippocratica*. [1908] *Facies ovarica*, la faccia che assumono le donne affette da tumori all'ovaia; *Faccia di Hutchinson*, caratteristica dell'oftalmoplegia (paralisi dei muscoli dell'occhio, occhio immobile, palpebre cadenti).

[1935] **Fàccia** (*Perder la*): *perdre la face, to lose the face: venir meno a dignità, coraggio*; la qual cosa dà mutamento alla faccia. Perciò simulare e dissimulare sempre! Tipica forma di orgoglio (Giappone).

[1908] **Facciuòle** (*Le*): dim. di *faccia*; quelle due liste di tela bianca insaldate, pendenti dal collo, che portano i dottori in legge, i magistrati. Noto questo vecchio vocabolo perchè spesso dai mal parlanti si trova usato *rabat*, voce francese, per indicare quelle due listarelle, orlate di bianco, che portano i preti francesi, quasi non ci fosse la parola nostra!

[1908] ***Face à main:** v. *Lorgnon*.

[1918] **Fàcere et pati fòrtia romanum est:** *fare e sopportar grandi cose è da romano* (*Livio*).

[1908] **Fachiro:** (voce araba *fakir* = povero) o, con grafia meno propria, *fakiro*, asceta orientale: spesso operatore di quei fenomeni di letargia ed insensibilità, che vanno sotto il nome di *magia bianca*; [1935] v. *Yoga*.

[1905] **Faciamus experimentum in anima vili:** v. *In corpore vili*.

[1905] **Faciente funzione:** v. *Funzionare*.

[1908] **Fàcilis descensus Averni:** (Virg., *Eneide*, VI, 126) *facile è la discesa all'Inferno*, ma nel dire il motto si intende: *il tornar su è difficile!*

costrutti offendono il gusto ed il sentimento. **1** *en présence de*. | Familiaramente, *faccia* per facciate, primo aspetto. **2>3=T**

[1] **Faccia ippocratica:**

Faccia ippocratica:...*ovarica*, la faccia] **Faccia ipocratica:** V. *Hipocratica*. *Facies ovarica*, lat., la faccia **2>3=T** **Faccia.** *Fàccia ippocràtica*; il volto profondamente alterato dei morenti (dalla descrizione che ne dà Ippocrate); *Facies ovarica*, la faccia **8** occhio immobile] occhi immobili **2>3=T**

[7] **Fàccia** (*Perder la*):

perdre la face...(Giappone).] *Venir meno a dignità*. Locuzione dell'Estremo Oriente. Il contrario è *salvare la faccia*. **8**

[2] **Facciuòle** (*Le*):

Facciuòle (*Le*):] **Facciuòle:** **2-5>6=T**
i magistrati. Noto] i magistrati, i preti. Noto **8**

[2] **Fachiro:**

asceta orientale] asceta maomettano **2-4>5=T**
quei fenomeni...insensibilità, che] quei fenomeni strani che **2-6>T**
operatore di quei fenomeni...v. *Yoga*.] operatore di fenomeni di letargia ed insensibilità.
V. **YOGA**. **8**

[2] **Fàcilis descensus Averni:**

si intende: *il tornar su è difficile!*] si intende: *è il tornar su che è difficile!* **2>3=T**

[1918] **Facilismo** oppure **faciloneria**: il difetto di trovar tutto facile e perciò di fare in fretta e male. «Il facilismo guasta l'arte». [1931] Brutto male italiano; e guasta ben altro che l'arte.

[1918] **Facilone**: spreg., chi *lavora di tutto e alla buona*.

[1905] **Facit indignatio versus**: (Giovenale, *Sat.*, I, 79) *lo sdegno crea i versi*: sintetica espressione che spiega perchè molti nobili intelletti attesero alle lettere ed alla poesia.

[1918A] ****Facocchio**: il carrozziere; lett., *che fa i cocchi* (Roma).

[1905] ****Facoglione**: voce plebea = *faminchione*, spregiativamente, *imbroglione*; [1923] v. *Fesso*, *Far fesso*, e *Mingere*.

[1905] **Facoltativo**: detto di legge o diritto in arbitrio di uno, è voce nuova «che non può rifiutarsi»: così il Rigutini. *Fermata facoltativa*, *treno facoltativo*.

[1905] **Facoltizzare**: per *concedere*, *permettere*, è chiamato dal Riguardi verbo «sconciissimo». Certo è brutta voce degli uffici, e così si dica dell'abusiva parola *facoltizzazione*, invece di *licenza*, *assenso*, *permesso*, *facoltà*, *concessione*, *beneplacito*, ecc.

[3] **Facilismo** oppure **faciloneria**:

Facilismo oppure **faciloneria**:] **Facilismo**: 3-5>6=T

Facilismo oppure...l'arte.] **Facilismo** (o **faciloneria**, **facilonismo**). Il difetto di trovar tutto facile e perciò di fare in fretta e male. «Il facilismo guasta l'arte». Brutto male italiano; e guasta ben altro che l'arte. Deriv., *facilista*. 8

[3] **Facilone**:

alla buona.] *alla buona*, chi crede tutto facile. 8

[1] **Facit indignatio versus**:

lo sdegno crea i versi...poesia.] *lo sdegno ha creato il verso*. Mirabile e sintetica espressione che spiega il perchè molte anime nobili attesero missione delle lettere e della poesia. 1>2

crea i versi] *ha creato i versi* 2-6>T

[1] ****Facoglione**:

Facoglione: voce plebea...spregiativamente, *imbroglione*;] **Facoglione** o **faminchione**: termine molto volgare e dialettale di alcune regioni dell'Italia, e significa, assai efficacemente, *imbroglione*, che cerca cioè di far con frode minchione altrui, traendo vantaggio della buona fede e della onestà del prossimo. Ma si intende di piccole e misere frodi. 1 **Faccoglione** o **famminchione**: termine volgare e dialettale di alcune regioni dell'Italia, e significa *imbroglione*, che cerca cioè di far, con frode, minchione altrui, traendo vantaggio della buona fede e dell'onestà del prossimo. 2-3 **Facoglione**: V. *faminchione*. 3A>4

voce plebea = *faminchione*] = *faminchione* 4-6>T

[1] **Facoltativo**:

Rigutini...*treno facoltativo*.] Rigutini. Es. *Treno facoltativo*. Certo però ha sapore di voce non popolare, ma curialesca e nel linguaggio letterario il buon gusto avverte di preferire le locuzioni: *in potere*, *in facoltà*, *in arbitrio* etc. 1 Rigutini. Detto di treno, V. *Treno facoltativo*. 2>3=T

[1] **Facoltizzare**:

Certo è brutta voce...*beneplacito*, ecc.] Certo è voce coniata nell'aere non puro degli uffici, e così dicasi dell'abusiva parola *facoltizzazione*, in vece di *licenza*, *assenso*,

[1905] **Facoltizzazione:** v. *Facoltizzare*.

[1905] ***Façon [1]:** voce francese, usata per indicare le spese di lavorazione e trasformazione della materia prima nell'industria specialmente del vestire. In italiano, *fattura*. In francese, la *façon d'un habit*, la *fattura* di un vestito. || *Sans façon* = alla buona; v. questa locuzione.

[1905] ***Façon [2]:** per *moda, uso*, è frequente (v. *Fashion*), specie quale eufemismo per nascondere la parola *falso*, come è prova questo annunzio: «Collier con carré *façon* lontra guarnito lepre chinchilla foderato in seta». Che lingua è codesta? si domanderà. Pare incredibile, ma è la lingua italiana dei cataloghi del commercio italiano.

[1905] **Fac-simile:** dal latino *facere* = fare, e *simile* = cosa simile. Si dice di imitazione o copia esatta, impressa o incisa, di un breve scritto o della firma di alcuno, e specialmente di reputato scrittore. Si dice anche con più largo senso di cosa o di persona simile. *Fac-similé*, è anche in francese. La forma più italiana *fassimile*, non sembra attecchire.

[1923A] ***Factage:** termine francese di Banca (lat. *fàcere*), la *fattura* del piego di una rimessa di titoli.

[1905] **Factotum:** parola foggia «barbaramente», nota il Tommaseo, da due voci latine *fac* = fa, e *totum* = tutto. Si dice comunemente di chi in qualche azienda ha o si è arrogato il diritto di fare e disfare. Sinonimo spesso di *faccendone*, *faticone*, *confusionario*, anche. *Factotum* è pure nei dizionari francesi: *Sorte d'intendant qui a la*

permesso, facoltà, concessione, beneplacito, etc. Si osservi come il popolo eviti l'uso di queste parole antiestetiche e barocche. **1>2=T**

[1] ***Façon [1]:**

voce francese...vestire. In italiano] spese di lavorazione e trasformazione della materia prima nell'industria specialmente del vestire: sarte, modiste. In italiano **1>2=T**

v. questa locuzione.] Vedi questa locuzione. Per *moda, uso*, è frequente (vedi *FASHION*), specie quale eufemismo per nascondere la parola *falso*, come è prova questo annunzio: «Collier con carré *façon* lontra guarnito lepre chinchilla foderato in seta». Che lingua è codesta? si domanderà. Pare incredibile, ma è la lingua italiana dei cataloghi italiani. **8**

[1] ***Façon [2]:** Ø **8** > *Façon [1]*

Collier] Colliers **1-2>3=T**

chinchilla] Chinchillas **1>2=T**

Che lingua è codesta?...ma è la lingua italiana] Che lingua è cotesta? domanderà il lettore. Lingua italiana **1** Che lingua è cotesta? si domanderà? Pare incredibile, ma è lingua italiana **2>3=T**

[1] **Fac-simile:**

di un breve scritto o della firma] di un breve scritto, o di un pezzo di scrittura, di una firma **1>2=T**

reputato scrittore] reputato scrittore **1-5>6=T**

non sembra attecchire.] non sembra molto attecchire. **1-6>T**

dal latino *facere* = fare, e] Dal latino *fac* = fa (imper.) e **8^C**

[4A] ***Factage:**

(lat. *fàcere*), la *fattura* del piego] (lat. *fàcere*), il *confezionamento* del piego **4A>5=T**

termine francese...titoli.] Termine francese di Banca (tratto da *facteur*). La *spesa di recapito* per una rimessa di titoli. **8^C**

confiance d'un maître de maison. Le caractère di factotum est de se donner une importance qual ne peut avoir naturellement; [1918] cfr. Molière, *L'avare*, atto III, scena V; [1923] Rossini, *Il barbiere di Siviglia*.

[1923A] ***Fade**: fr., *leggero, frivolo* (gergo mondano). È proprio come *sciocco* dei toscani, *insipido*.

[1927] ***Fading**: voce inglese (*fedin*) *variazione* più o meno rapida di un segnale radiotelegrafico o radiotelefonico. [1935] Difetto negli apparecchi radio.

[1908] **Faentina**: v. *Faïence*.

[1905] **Faetòn**: dal francese *phaëton*, per indicare una specie di vettura signorile, a quattro ruote, leggera e scoperta a due sedili. Il nome è un accorciativo di Fetonte, e indica vettura simile a quella nella quale è figurato il mitologico personaggio nel condurre i cavalli del Sole.

[1931] **Fagioli in forno**: illustre specialità toscana. Porrai i fagioli in una pentola di terra con acqua *quantum satis*, olio purissimo, salvia, aglio a spicchi, pepe, sale. Chiudi bene, fa bollire adagio, e sarai felice.

[1923] **Fagiolino**: *maschera bolognese* (Alessandro e Angelo Cùccoli burattinai bolognesi): è il birichino del popolo, che dice sì e no, secondo le occasioni: berretto bianco e randello in mano. Non risparmia nemmeno il Dottor Balanzone!

[1] **Factotum**:

disfare. Sinonimo...*avoir naturellement*] disfare. *Factotum* è pure nei dizionari francesi = *Sorte d'intendant qui a la confiance d'un maître de maison. Le caractère du factotum est de se donner une importance qu'il ne peut avoir naturellement*. Non è improbabile che la priorità di questa parola sgarbata sia della Francia. 1 parola sgarbata sia]] parola sia 2>3=T

fac = fa, e] *fac* = fa (imp.), e 8^C

[4A] ***Fade**:

dei toscani, *insipido*.] dei toscani, che vale *insipido*. 4A-6>T dei toscani, *insipido*. La voce francese nasce da un supposto *fatidus*, incrocio di *fatuus* e *vapidus*. 8^C

[5] ***Fading**:

voce inglese (*fedin*) *variazione*...radio.] Voce inglese (*fěidin*'). Fenomeno di intermittenza o abbassamento dell'intensità di recezione negli apparecchi radio. *Evanescenza*. 8

[2] **Faentina**:

Faentina:] **Faentina, Faenza**. 8^{Mi}

[1] **Faetòn**:

dal francese *phaëton*] neologismo tolto dal francese *Phaëton* 1-4>5=T

a quattro ruote...due sedili. Il nome] a due ruote, leggera e scoperta. Il nome 1>2=T

Fetonte, e indica vettura simile] Fetonte, cioè vettura simile 1-2>3=T

mitologico personaggio] mitologico Iddio 1-2>3=T

[6] **Fagioli in forno**:

Chiudi bene] Chiudi ermeticamente 6>T

[4] **Fagiolino**:

maschera bolognese...Angelo Cùccoli] *maschera bolognese* (Cavallazzi e Angelo Cùccoli 4>5=T

Dottor Balanzone!] Dottor Balanzone, miracolo di sapere giuridico! 4-6>T

[1935] **Fagiolo:** voce del gergo studentesco: studente del 2°anno; v. *Papiro*, *Matricola* (chiamata *fetentissima*, e obbligata a tributo nel varcare la soglia dell'Università). È ciò che di meno bello rimane nella vita goliardica. Leggi del Fusinato *Lo studente di Padova* e ne avrai ricreazione.

[1908] **Fàglia:** versione del fr. *faille* (punto dove la roccia *faut* = manca): fessure in una formazione rocciosa, riempita di terriccio, acqua e materiale caotico. Per l'etimologia, confronta le antiche parole nostre *falta*, *diffalta* = mancanza, fallo, spag. *falta* = mancanza. [1918] || Stoffa di seta; v. *Faille*.

[1908A] **Fagociti:** (al sing. *fagocita*, dal gr. φάγω = mangio, e κύτος = cellula, quindi *cellula che mangia*) sono i più attivi *leucociti*, cioè i corpuscoli bianchi del sangue, i quali, in determinate condizioni favorevoli, distruggono i detriti cellulari dell'organismo.

[1927] Sui fagociti cfr. Metchnikov, *Studi su la natura umana*. Deriv., *fagocitismo*.

[1908-1923] **Fagocitismo:** → Suppl. 1

[1908] ****Fagottino:** nome dialettale di dolce, ripiegato a forma di fagotto. [1918] Il *fagottino* è anche di uva, di fichi secchi.

[1908] ****Fagotto:** detto di *persona goffa* e stupida, è voce viva nei dialetti.

[1918] ***Fahrenheit:** scala termometrica di F., usata nei paesi anglo-sassoni. Invece dello zero del centigrado ha trentadue gradi, e in luogo di cento, ha duecentododici.

[1905] **Fai:** come imperativo seconda persona del verbo *fare*; v. *Dai*.

[7] **Fagiolo:**
studente del 2°anno; v. *Papiro*...ricreazione.] studente del 2°anno. **8**

[2] **Fàglia:**
manca): fessure] manca): fessura **2-6>T**
la roccia *faut* = manca)...= mancanza. || Stoffa] la roccia fa una *falla*): fessure in una formazione rocciosa, riempita di terriccio, acqua e materiale caotico. || Stoffa **8^C**

[2A] **Fagociti:**
Fagociti: (al sing. *fagocita*...dell'organismo.) **Fagocità:** V. *Fagocitismo* nel Dizionario. Il *fagocita* (che vorrebbe dire in greco, *cellula che mangia*) sarebbe una specie di sentinella avanzata nel nostro corpo di fronte al nemico infettivo e apportatore di mali. Fagociti sono ritenuti specialmente i *leucociti*, cioè i corpuscoli bianchi del sangue, i quali in determinate condizioni favorevoli, inghiottirebbero il microrganismo nemico e lo disgregherebbero: specie, insomma, di contravveleno naturale. **2A** V. *Fagocitismo* nel Dizionario...*cellula che mangia*)] (dal gr. φαγεῖν = mangiare, e κύτος = cellula, quindi *cellula che mangia*) **3** contravveleno naturale.]] contravveleno naturale. V. *Fagocitismo*. **3>4**

φάγω = mangio, e] φάγω = mangiare, e **4-6>T**
detriti cellulari dell'organismo] detriti cellulari dell'organismo. V. *Fagocitismo*. **4>5=T**
(al sing. *fagocita*, dal gr. φάγω] Comp. mod. del greco φάγω **8^C**
dell'organismo. Sui fagociti...*fagocitismo*.] dell'organismo. Più corretta sarebbe la pronunzia *fagòciti* (κύτος ha la *υ* breve). Deriv., *fagocitismo*. **8^C**

[2] ****Fagottino:**
nome dialettale di dolce] nome di dolce **2>3=T**

[1] **Fai:**
come imperativo] imperativo **1-2>3=T**

[1905] ***Faible:** aggettivo sostantivato francese che risponde alla nostra parola *debole*, *debolezza*, cioè *penchant, tendresse particulière et souvent injuste, dans l'argot des bourgeois*.

[1905] **Fàida:** basso latino *faida*: dall'antico tedesco. Diritto di vendetta privata presso i longobardi. [1908] *Faida di Comune*, titolo di una bellissima poesia di carattere storico medievale del Carducci. Il diritto di vendetta privata era nelle coscienze delle genti nostre nell'evo medio (cfr. l'episodio di Geri del Bello nell'*Inferno* di Dante, c. XXIX), e vive ancora nell'anima popolare.

[1905] ***Faïence:** vedasi mala sorte! Le terre smaltate, piatti, coppe, vasi a vaghi disegni e perfette tinte, gloria italiana che dall'evo medio va progredendo sino a tutto il '500 e che più specialmente eccelle nelle fabbriche di Faenza, in Umbria, nelle Marche, in Romagna, portano talora il loro nome in francese; e questo in Italia, e detto da italiani ai quali la voce straniera sembra più garbata della nostrana *faentina*. (Il nome *faïences* fu dato in Francia ai lavori fittili, simili alle faentine, onde *faïencerie* = fabbrica di maioliche). [1931] Industria che vorrebbe risorgere: *R. Scuola e Museo delle ceramiche in Faenza (vulgo «faïence»)*!!

[1905] ***Faille:** n. fem. fr. di stoffa di seta a coste rilevate, tradotto in *faglia*.

[1] ***Faible:**
aggettivo...che risponde] (lat. *flebilis*) è aggettivo sostantivato che risponde **1** aggettivo sostantivato francese (lat. *flebilis*) che risponde **2>3=T**
bourgeois.] *bourgeois*, così definisce il diz. *De la Langue Verte* di A. Delvan. **1-2>3=T**

[1] **Fàida:**
basso latino *faida*...presso i longobardi.] voce storica, di etimologia tedesca che indicò il diritto di vendetta privata presso i Longobardi (V. Muratori, *Diss.* I, 311; *Antiq. Ital.* I, pag. 282). **1>2=T**
basso latino...tedesco. Diritto] Lat. mediev. *fàida*, di origine germanica. Diritto **8^C**

[1] ***Faïence:**
Faïence:] Faïences: 1>2=T
Faenza, in Umbria, nelle Marche, in Romagna] Faenza (Umbria, Marche, Romagna) **1-2>3=T**
portano talora il loro nome...detto da italiani] portano generalmente il loro nome in francese e questo in Italia, e da italiani **1>2=T**
nostrana *faentina*. (Il nome *faïences*...fabbrica di maioliche).] nostrana *faentine*. Il nome si formò in Francia dove la fabbrica delle *faentine* fu istituita, conservando però il nome della città italiana. **1>2**
nostrana *faentina*.] nostrana *faentina*! **2-6>T**
tutto il '500 e che...(vulgo «faïence»)] tutto il '500 nell'Umbria e nelle Marche, e più specialmente eccelle nelle fabbriche di Faenza, portano talora il loro nome in francese (ma qua e là pur si sente *faenza*, e *faentina*, e il derivato *faenzaro*). Il nome *faïences* fu dato in Francia ai lavori fittili, simili alle faentine, onde *faïencerie* = fabbrica di maioliche. Anche in altre lingue: ted. *Fayence*, polacco *fajans*, portogh. *faiança*. Industria che vorrebbe risorgere: *R. Scuola e Museo delle ceramiche in Faenza*. **8**

[1] ***Faille:**
n. fem. fr...*faglia*.] stoffa di seta pesante, a grossa trama: questa parola francese è volgarizzata talora in *faglia*. **1** nome fem. francese di stoffa di seta pesante, a grossa

[1905] ***Fainéant**: agg. francese usato abusivamente nelle terre subalpine: v'è l'esatto corrispondente in italiano: *fannullone* (*pigraccio*, *svogliataccio*). Anzi di sinonimi ve ne sono molti, e così di frasi: dal «dolce far niente» di classica memoria: *mal della volpe* [1923] (Genovesato). Nel Veneto, *mal della vacca*. [1931] In Lombardia, *lazzarone*, *aver l'osso nella schiena*. [1935] *Sfaticato* (Napoli). Il fascismo sta curando questi mali.

[1905] ***Faire bonne mine à mauvais jeu**: locuzione francese a cui rispondono in parte le nostre: «far di necessità virtù, mangiar amaro e sputar dolce, [1908] essere in ballo, ecc.»; e togliendo dal giuoco delle carte: «a carte brutte, faccia allegra!».

[1905] **Faire minette** → Suppl. 1

[1908] ***Faire part**: una lettera di *faire part* (*lettere de faire part*), invece che di *partecipazione* (di nozze o di morte), dicono le persone mondane nelle terre subalpine.

[1918A] ***Fair play**: (*fea ple*), locuzione inglese, *buon giuoco*, *leale*, *onesto*. «I gas asfissianti non appartengono al *fair play* della Guerra». [1927] Ma se necessitati, anche i virtuosi inglesi ne useranno.

trama, tradotto in *faglia*. 2>3=T N. fem. fr. (dall'oland. *falie*) di stoffe di seta a coste rilevate: anche *faglia*. 8^C

[1] ***Fainéant**:

agg. francese...ve ne sono molti] voce francese di non raro uso nelle terre subalpine e v'è l'esatto corrispondente in italiano: *fanullone* (*pigraccio*, *svogliataccio*). Anzi di sinonimi ve ne ha di molti 1>2=T

di classica memoria: *mal della volpe*] di classica e italica memoria, ad una viva espressione che udii in Romagna, e fu così: in un bel giorno d'agosto nel rigoglio esuberante della campagna incolta, vidi lungo una siepe di marruche sdraiati nella polvere, una schiera di giovani contadini, donne, ragazzi ravvolti in cenci: corpi sani e atletici. Pure v'era dell'abbacinato nelle loro pupille. Chiesi che avessero e non risposero. Rinnovai la domanda: allora uno finalmente rispose con un sorriso ebete: «Abbiamo il mal della volpe!» cioè, non abbiamo voglia di far nulla. 1 di classica memoria, ad una viva espressione che udii in Romagna, e fu così: in un bel giorno d'agosto una schiera di contadini, giovani e forti, stavano sdraiati su la strada. Chiesi che avessero e non risposero. Rinnovai la domanda, ed uno a fatica rispose con sorriso ebete: «Abbiamo il mal della volpe!» cioè, non abbiamo voglia di far nulla. Il *mal della volpe* è modo noto anche in altre regioni (alto genovesato). 2-6>T

(Genovesato)] (Liguria) 8

[1] ***Faire bonne mine à mauvais jeu**:

locuzione...sputar dolce] locuzione francese che si ode frequente, a cui rispondono in parte le nostre: «far di necessità virtù, mangiar amaro e sputar dolce» etc.: ma questo, come molti altri motti francesi, sembra aver sapore di più fine eleganza. 1>2=T faccia allegra!].] faccia allegra!] Il motto francese sembra aver sapore di più eleganza ai mal parlanti. 2-6>T faccia allegra!] Anche tradotto: «far buon viso a cattivo giuoco». 8

[2] ***Faire part**:

dicono le...terre subalpine.] dicono francesemente ed abusivamente le persone, non del popolo, nelle terre subalpine. 2-4>5=T

[3A] ***Fair play**:

ne useranno.] ne useranno (v. l'assedio economico contro l'Italia, 1935-36!). 8

[1905] ***Faire vite**: è proprio in francese il nostro *far presto* italiano, eppure vedi esempio: «Bisognava, come al passo della Cattolica, *faire vite*: se no, Napoleone non avrebbe avuto modo di far osservare il principio del *non intervento*», ecc. [1908] E nelle terre subalpine non ricorre *vite* e *vitesse* per *presto* e *prestezza*? [1931] *A gran vitesse* (!!).

[1905] ***Fair trade**: (*fea treid*) locuz. inglese che vale *equo scambio*, forma media tra il protezionismo e il libero scambio [1908] (*free trade*).

[1935] ***Faisandage**: fr. *frollatura*, come usa per i fagiani. Poi in senso esteso, *pervertimento* specie di natura sessuale.

[1905] ***Faiseuse d'anges**: voce del gergo francese per dire una *levatrice pratica degli aborti*. La locuzione lugubramente umoristica (*fabbricatrice di angioletti*) proviene dalla comune credenza eretica che i pargoletti, morti nel parto, siano di già angiolini. [1935] Limbo, e non paradiso perchè non *ebber battesimo* (Dante). Mestiere pericoloso col fascismo.

[1] ***Faire vite**:

è proprio in... *far presto*] è proprio il *far presto* 1>2=T

principio del *non intervento*] principio del *non intervento* di cui Cavour si serviva con così fortunata audacia». Cito la locuzione francese non perchè sia usata comunemente, ma come saggio della incuria nostra nello scrivere la nostra lingua e comprova di ciò che altre volte fu detto: cioè che la frase straniera sembra esercitare lo strano fascino di cosa più viva e animatrice, almeno ne' nostri scrittori comuni. 1 principio del *non intervento*», etc. Cito la locuzione francese come saggio della incuria nello scrivere la nostra lingua anche da reputati scrittori, e comprova di ciò che altre volte fu detto: cioè che la frase straniera sembra a molti esercitare lo strano fascino di cosa più viva e animatrice. 2>3=T e *prestezza*?] e *prestezza*, e talora per vezzo di efficacia? 2-4>5=T

[1] ***Fair trade**:

locuz....il libero scambio] ingl. *libero commercio* o *libero scambio*. 1>2=T

[1] ***Faiseuse d'anges**:

voce del gergo francese] neologismo del gergo francese 1-4>5=T

pratica degli aborti.] pratica negli aborti. 1-3>4=T

credenza eretica che] credenza che 1-6>T

di già angiolini.] di già angiolini. La levatrice che esercita tale reo mestiere, aumenta dunque gli ospiti innocenti del Paradiso. Dicesi anche di donne che assumendo l'ufficio di allattare e allevare bambini, procurano loro la morte in modo che abbia parvenza di cosa naturale, consenzienti le madri. Tale delittuosa opera ha la sua prima radice nel mutato costume, per cui la prole, secondo modernità, è impedimento al benessere ed al piacere. La antica gentilezza ed umanità italica rifugge da tale costume. Parigi e Londra pur tuttavia fanno scuola anche nel Bel Paese. 1 di già angiolini. La levatrice che esercita tale reo mestiere, aumenta dunque gli ospiti innocenti del Paradiso. Si dice anche di donne che assumendo l'ufficio di allattare e allevare bambini, procurano loro la morte in modo che abbia parvenza di cosa naturale, consenzienti le madri. Tali mostruosità non sono frequenti in Italia, perchè maggiore e più antico il senso di gentilezza ed umanità. 2-3 di già angiolini. La levatrice che esercita tale reo mestiere, aumenta dunque gli ospiti innocenti del Paradiso. Si dice anche di donne che assumendo l'ufficio di allattare e allevare bambini, procurano loro la morte in modo che abbia parvenza di cosa naturale,

[1927] ***Faites, mais faites vite:** parole storiche, che Napoleone III, vinto dall'amico F. Arese, disse a Cialdini e Farini (1860). È il trionfo della politica di Cavour. Napoleone III autorizzava l'invasione dello Stato pontificio, e l'annessione del Reame di Napoli. [1931] Questa frase da molti storici è negata; ma se le parole non furono così, fu così la cosa.

[1918] **Fàiti:** geogr. della Guerra: cima di 432 m. sul margine del Carso, verso la valle del Frigido (o Vippacco), a sud-est di Gorizia e a nord di Castagnevizza [1923] (1918).

[1905] ***Falaise:** voce francese che vuol dire *scogliera* a perpendicolo sul mare, senza spiaggia. *Falaise* proviene dall'antico francese *falise*, *faloise*, nel basso latino *falesia*, dall'antico tedesco *Felisa* (dove l'odierno *Fels*, *Felsen*) = roccia. [1908] Il Melzi traduce *falaise* per *berga*. A Genova, *liggia* = precipizio, balza, dirupo. [1931] Traduzione fonetica, *falesa*.

[1918] **Falange di Mackensen:** termine della Guerra: impiego di una massa compatta che avanza sotto il fuoco, senza schermirsi né soffermarsi. Il Mackensen, generale teutonico, così ha agito più volte, ma con quali perdite! Dal nome della *falange macedone*, [1923] (1918).

[1939^{Mi}] **Falangista:** → Suppl. 2

[1905] **Falanstero:** dal fr. *phalanstère*, dedotto da *phalange* = falange, e il suffisso *ère* come in *monastère*; edificio a mo' di convento, destinato all'abitazione di una famiglia di lavoratori, secondo il sistema economico del socialista francese Carlo Fourier (1772-1837), [1908] per il quale l'umanità dovrebbe essere divisa in gruppi o falangi ed abitare ciascuna in comune. [1905] Vedi Russia bolscevica! [1908] Dicesi estensivamente.

consenzienti le madri. Tali mostruosità non sono frequenti in Italia, perché maggiore e più antico il senso di gentilezza ed umanità (1918). Le pratiche abortive in questi ultimi tempi sono divenute frequenti anche da noi (1922). 4 di già angioli. La levatrice che esercita tale reo mestiere, aumenta dunque gli ospiti innocenti del Paradiso. **5-6>T** angioli. Limbo...fascismo.] angioli. Mestiere molto pericoloso, oggi (1930), in Italia! **6>T**

[5] ***Faites, mais faites vite:**
parole storiche] famose parole storiche **5-6>T**

[1] ***Falaise:**
Felisa (dove...*Felsen*) = roccia.] *felisa* = roccia. **1-2>3=T**
voce francese...*falesa*.] Voce francese che vuol dire *rupe scoscesa* a perpendicolo sul mare, senza spiaggia. *Falaise* proviene dall'antico francese *falise*, *faleise*, *faloise*, di origine germanica. Meglio degli adattamenti fonetici *falesa* o *falesia*, la voce *ripa*. **8^C**

[3] **Falange di Mackensen:**
termine della Guerra...*falange macedone*] termine figurato della Guerra: impiego di una massa compatta che avanza sotto il fuoco, senza schermirsi né soffermarsi. Il Mackensen, generale teutonico, così ha agito più volte, ma con quali perdite! Dal nome della *falange macedone*, nota espressione di guerra. **3-5>6=T**

[1] **Falanstero:**
dal fr. *phalanstère*...(1772-1837)] specie di vastissimo convento, per comunità, non religiose, ma sociali, ideato e nominato da Carlo Fourier, socialista di Besançon (n. 1772, m. 1837). Dal francese *phalanstère*, da *phalange* = falange. **1>2=T**
in comune...estensivamente.] in comune. Dicesi estensivamente. **2-6>T**
e il suffisso *ère* come in] e la desin. *-stère* come in **8^C**

[1918] **Falasco:** *vegetazione lacustre*. [1923A] Antica parola, viva in alcuni dialetti.

[1905-1931] **Falbalà:** → Suppl. 1

[1908] **Falbo:** color *giallo scuro*, detto del pelame degli animali. Cfr. il fr. *fauve* e il lat. *flavus*. Diverso da *fulvo*, anche per ragione etimologica [1918] (lat. *fulvus*).

[1923] **Falce e martello:** emblemi della rivoluzione russa e della dittatura proletaria; adottati dai nostri socialisti con immenso entusiasmo. Non ci fu muro che in Italia non ne fosse dipinto. «La falce e il martello è il simbolo ufficiale dei partiti comunisti aderenti alla Terza internazionale» (1922). *Falce e martello*, col libro sotto, simbolo dell'inclinazione dei *lavoratori intellettuali* (?) verso i lavoratori del braccio. Nelle elezioni del maggio 1921, emblema dei socialisti *ufficiali*.

[1918A] **Falciare:** verbo usato per estensione nel linguaggio della Guerra, per indicare l'azione micidiale, specialmente della mitragliatrice [1923] (1918).

[1905] **Falcidia:** voce usata per *tara, sottrazione, defalco*. Falcidia è termine legale ed antico, e trae origine dal nome di un tribuno romano della gente Falcidia, il cui personaggio più noto ebbe nome Caio, e visse al tempo di Cicerone. Costui stabilì una legge che sottraeva il quarto dei legati a favore dell'erede, quando questi legati superassero tre quarti dell'asse ereditario: legge detta *Falcidia*. Questo il senso storico della parola. Il Rigutini giustamente osserva che essendo accolto nel linguaggio legale il vocabolo *falcidia*, nulla vieta di far buon viso al verbo *falcidiare* = diminuire, ridurre.

[1905] **Falcidiare:** per *diminuire, ridurre*; v. *Falcidia*.

[1905] **Faldistòrio:** termine liturgico: specie di sedia pieghevole, usata da vescovi e gran prelati nelle loro funzioni. Basso latino *faldistorium*, dall'antico tedesco *Faldistol*.

[3] **Falasco:**

vegetazione lacustre.] specie di erba palustre. **3-4** *erbe marine, relitti del mare*. **4A>5=T**

[2] **Falbo:**

Cfr. il *fauve...flavus*. Diverso] Cfr. il *fauve*. Diverso **2>3=T** Cfr. il *fauve* (di origine germanica). Diverso **8^C**

[4] **Falce e martello:**

entusiasmo. Non ci fu muro...«La falce] entusiasmo. «La falce **4>5=T** dipinto. «La falce e...*ufficiali*.] dipinto. Nelle elezioni del maggio 1921, emblema dei socialisti *ufficiali*. «La falce e il martello è il simbolo ufficiale dei partiti comunisti aderenti alla Terza internazionale» (1922). **8**

[1] **Falcidia:**

defalco.] *defalca*. **2>3=T**

superassero tre quarti] superassero i tre quarti **1-2>3=T**

Questo il senso storico...ridurre.] Questo il senso storico della parola, il senso moderno è quello detto sopra. Il Rigutini giustamente osserva che essendo accolto nel linguaggio legale e degli uffici il vocabolo *falcidia* = tara, nulla vieta di far buon viso al verbo *falcidiare* = diminuire, ridurre. Certo questo verbo non è usato nel buon linguaggio letterario e agli indotti porge, e non a torto, la brutta immagine della falce che taglia, non di C. Falcidio. **1** C. Falcidio.]] C. Falcidio. (Vero è che anche il nome Falcidio è da *falx* = falce). **2-5>6=T**

[1] **Faldistòrio:**

funzioni. Basso latino...*Faldistol*.] funzioni. Lat. mediev. *faldistorium*, dall'antico tedesco *faldistôl* (da cui il moderno fr. *fauteuil*). **8^C**

[1908] **Falena:** lat. *phalena*: farfalla notturna, che svolazza attorno al lume. || Falda di cenere, così detta per similitudine.

[1935] **Falesa:** v. *Falaise*.

[1923A] *****Fallabona!:** augurio del gergo ladresco. *Quod bonum, felix, faustum, fortunatumque sit!* Infatti la cosa rubata non si trova quasi mai.

[1935] **Fàllico:** agg. da *fallo*. «*Lady Chatterley* non è romanzo sessuale: è fàllico» (Lawrence).

[1918] **Fallimentare:** agg., da *fallimento*. «Massa fallimentare».

[1918] **Fallina:** *veleno del fungo (Amanita phalloides)*, sostanza che, alterando i corpuscoli del sangue, produce ematuria, perdita della conoscenza, assideramento, diarree coleriformi, e rapida morte.

[1918] **Fallo:** lat. *phallus*, gr. φαλλός; il *pene* o *membro* come divinità fecondatrice. *Penis ligneus, vel vitreus, vel coriaceus, quem in Bacchi festis, plaustro impositum, per rura et urbes magno honore circumferebant*. [1927] Parola dotta, usata per decoro di espressione. Etimol. vale *fruttificatore*; v. *Priapo*. [1931] Del culto fàllico (Egitto, Grecia, e perversione moderna) si trovano ancora tracce nei costumi popolari (*folk-lore*).

[1918] **Fallòfora:** voce greca, *portatrice del fallo* (v. *Fallo*). *Meretrice ambulante*. «Il corso è pieno di fallòfore».

[1905] **Falpalà:** *striscia di stoffa*, increspata o pieghettata per ornamento di gonne, tende, ecc. La voce nostra è *gala*, benchè *falpalà* sia da tempo entrata nell'uso, anche dialettale. *Frappalà*, nell'Italia media, per influsso di *frappa*. Dal fr. *falbala*, voce francese di etimologia incerta. [1908] La moda di tali frappe alle gonne risale al tempo di Luigi XIV. [1931] *Balzana*, invece, è una striscia senza pieghe e di altro colore in fondo

[2] **Falena:**

lat. *phalena*: farfalla notturna] Gr. φάλαινα: farfalla notturna 8^C

[7] **Falesa:**

Falesa:] Falèsà o falèsia. 8

[4A] *****Fallabona!:**

sit! Infatti...mai.] *sit!* 8^C

[7] **Fàllico:**

«*Lady Chatterley* non...(Lawrence).] «*Lady Chatterley* (Lawrence) non è romanzo sessuale: è fàllico». 8

[3] **Fallina:**

morte.] morte. Certi funghi velenosi (alcuni boleti, lactari, russule e qualche tartufo) hanno solo un'azione drastica (nausea, sete ardente, vomito, coliche, diarree), che si manifesta due o tre ore dopo l'ingestione. 3-5>6=T

[3] **Fallo:**

il *pene* o *membro* come divinità] il *Pene* come divinità 3>4=T

Del culto fàllico (Egitto...moderna) si trovano] Del culto fàllico si trovano 6>T

Etimol. vale *fruttificatore*; v. *Priapo*.] Etimol. vale *che gonfia*. V. PRIAPO. 8^C

[3] **Fallòfora:**

ambulante. «Il corso...fallòfore».] *ambulante*. «I portici di Milano sono pieni di fallòfore». 3>4=T *ambulante*. 8

alla gonna (quando usavano le gonne alla maniera antica, come ancora si vede in qualche contado).

[1939] **Falsa magra:** → Suppl. 2

[1908] **Falsatura:** è la buona parola nostra in cambio di *entre-deux*: [1918] *tramezzo di pizzo*.

[1935] **Falso antico:** l'*imitazione* dell'architettura, specie medievale, nelle costruzioni moderne. È proprio un cattivo gusto. E lo stile 900, che ora imperversa (1934), come sarà giudicato?

[1905] **Falstaff:** personaggio comico che ha parte in due drammi dello Shakespeare: divenuto popolare in Italia dopo che il Verdi ne fece titolo e soggetto di una sua opera. Certa foggia di colletto alto e rovesciato, con cui si abbiglia questo personaggio, diventò di moda e si disse alla *Falstaff*; [1918] si dice anche *colletto rovesciato*.

[1935] ***Faltboot:** sport: *canotto pieghevole* di gomma per fiumi e torrenti.

[1905] **Fama crescit eundo:** corruzione dell'emistichio di Virgilio (*Aen*, IV, 175), *fama... vires... adquirit eundo: la fama acquista vigore con l'espandersi*. Dicesi anche *fama volat*, e non di rado con senso satirico.

[1908] ****Fàmbros:** v. *Framboise*

[1905] ****Famèdio:** voce foggia dal latino, che vuol significare la *casa della fama*: nome dato ad una parte del cimitero monumentale di Milano, dove si accolgono le salme delle persone illustri. Il concetto di un *Pantheon Italiano* risulta da un decreto del Principe Eugenio Beauharnais, che convertiva a tale ufficio la Chiesa del Foppone. Quanto poi alla brutta parola *Famedio*, fu già avvertito che a Milano germogliano assai

[1] **Falpalà:**

Falpalà: *striscia...o pieghettata*] **Falpalà o Falbalà:** *striscia di stoffa pieghettata* 1-2>3=T

La voce nostra è *gala...falbala*, voce francese] La voce nostra è *balza* o *balzana*. *Falbalà* è voce francese 1 La voce nostra è *balza* o *balzana*, benchè *falpalà* sia da tempo entrata nell'uso, anche dialettale. *Falbalà* è voce francese 2>3=T

etimologia incerta.] etimologia incerta: il Genin la trae da *falda*, ma non è probabile, più probabile dall'inglese *furbelow* = fodera o guarnizione in basso. 1>2=T

[2] **Falsatura:**

è la buona parola...*pizzo*.] Era la buona parola nostra in cambio di *entre-deux*: *tramezzo di pizzo*. Ma ora, nel linguaggio della moda, è quella striscia di tessuto che nasconde l'abbottonatura. 8

[7] **Falso antico:**

cattivo gusto. E lo stile 900...giudicato?] cattivo gusto. 8^C

[1] **Falstaff:**

personaggio comico...si disse alla *Falstaff*] personaggio grottesco di due drammi dello Shakespeare: divenuto popolare in Italia dopo che G. Verdi ne fece soggetto di una sua ultima opera. Certa foggia di colletto, alto e rovesciato, con cui si abbiglia questo personaggio, diventò di moda fra gli eleganti in questi anni e si dice alla *Falstaff*. 1>2=T

[7] ***Faltboot:**

sport] Voce ted. dello sport 8^C

bene parole di conio arbitrario come *tecnomasio*, *orfeonica*, *calzaturificio*, *interstazionale*, ecc.

[1935A] **Famigerato**: lat. *famigeratus*, che vuol dire *portato dalla fama*. È un po' meno di *famoso*; contiene obbrobrio con rinomanza. Spesso in senso scherzoso o ironico.

[1931A] **Famiglia (Tipo)**: attenti a questa scritta nei negozi! Indica *merce*, *commestibili* scadenti. *Cioccolata di famiglia*, non mangiabile. La famiglia è la gran cirenea!

[1905-1923] **Famigliare**: → Suppl. 1

[1918A] ****Faminchione**: o *facoglione*, volgari parole (Italia centrale) per indicare *persona* che simula minchione sè per far minchioni gli altri. *Micco*, a Roma; [1923] v. *Fesso*, *Far fesso*, e *Furbizia*. Per l'etimologia, cfr. *minchia*, lat. *mèntula*, il membro.

[1939] **Fanalino di coda**: → Suppl. 2

[1908] **Fanalista**: il *guardiano del faro*. Non è dal francese, in cui si dice *gardien du phare*.

[1905] **Fanàticus error**: pazzia, e dicesi talora della ostinata pazzia che alcuni hanno di poetare: «che se l'infelice è davvero invaso dal *fanaticus error* dei versi, se per congenito cretinismo la sua animalità si è ostinata a quel noioso giuoco di pazienza che è l'accasellare un dato numero di parole in un dato spazio di linea...» (Carducci, *Levia Gravia*). *Fanaticus error* leggesi in Orazio (*de Arte Poetica*, 454), ove si accenna a codesta mania del poetare; male antico, come ognuno vede.

[1905] **Fanatismo**: v. *Fanatizzare*.

[1] ****Famèdio**:

Milano, dove si accolgono...avvertito che a Milano] Milano, edificato su lo scorcio del secolo passato. «La sepoltura dei cittadini nell'esercizio delle prime dignità e magistrature, nella carriera militare, nelle cariche civili e nel coltivare le scienze e le arti» doveva trovar luogo nella chiesa del *Foppone* del convertita in *Pantheon Italiano* (Decreto del Principe Eugenio, Vicerè d'Italia). Del resto a Milano **1>2**

Milano, dove si accolgono le salme] Milano, allo scopo di accogliere le salme **2>3=T**

[7A] **Famigerato**: Ø **8**

[6A] **Famiglia (Tipo)**:

commestibili scadenti...cirenea!] *commestibili* scadenti: originariamente indicava cibi e sim. Per i famigli, per la servitù. *Cioccolata di famiglia*, non mangiabile. **8^C**

[3A] ****Faminchione**:

Micco, a Roma] *Micco*, a Roma; *far lo stupido per non pagare il dazio*, a Milano. **3A>4=T**

Furbizia. Per l'etimologia...membro.] **FURBIZIA. 8^C**

[2] **Fanalista**:

il *guardiano del faro*. Non è] il *guardiano del faro* (porti); è vocabolo dell'uso, non ricordato nei dizionari. Non è **2-4** il *guardiano del faro* (porti). Non è **5-6>T**

gardien du phare.] *gardien de phanaux. 2* *gardien de fanaux. 3* *gardien de fanaux. Accenditore dei fanali. 4-5* *gardien du phare. Accenditore dei fanali. 6>T*

il *guardiano...phare*.] Il *guardiano del faro. 8*

[1] **Fanàticus error**:

alcuni hanno] alcuni, non essendo veri poeti, hanno **1-4>5=T**

invaso dal *fanaticus error*] invasato dal *fanaticus error 1>2=TT*

[1905] **Fanatizzare:** neologismo tolto dal francese *fanatiser*, che a sua volta proviene dal latino *fanaticus* (da *fanum* = tempio) = ispirato da una divinità, estatico, farnetico, spiritato, ossesso. Ora, in questa come in molte altre parole, la lingua italiana non ha la forza estensiva della francese, la quale, oltre all'antico senso, ha anche quello di *esaltare*, *eccitare*, *promuovere all'ammirazione e all'applauso inconsulto ed eccessivo*. Lo stesso dicasi per la voce *fanatismo*, che in buon italiano ha solo senso di *esaltazione religiosa*. La Crusca accoglie il nuovo senso di *fanatico* e *fanatismo*, non del verbo.

[1908] ****Fancello:** da *fanticello*: antica voce, viva in alcuni luoghi di Toscana, per indicare il *donzello* del municipio. [1931] *Donzello*, in Romagna.

[1923] **Fanciullino (II):** concezione platònica, che il Pascoli ha del poeta (*Il fanciullino, Pensieri e discorsi*): «Tu, o poeta, sei il fanciullo eterno che tutto vede con meraviglia, come tutto la prima volta». Cfr. Novalis (*Discepoli di Sais*).

[1905] ***Fandango:** aria e *ballo* spagnuolo a tre tempi, elegante e voluttuoso, ma meno vivace del *bolero*. Si balla in coppia al suono della chitarra e delle nacchere, con le quali e col tacco i danzatori si eccitano e segnano il tempo. Voce accolta nelle varie lingue.

[1905] ***Fané:** agg. francese, letteralmente *appassito*, dal verbo *faner* antico francese *fener* = convertire in fieno, da *fenum*, lat.). Es. «La tal signora è un po' *fanée*», invece che dire *sfiorita*, *sbattuta*, *sciupata nel volto*, *appassita*, *pallida*. Così mirabilmente A. Manzoni descrive la monaca di Monza: «Il suo aspetto, che poteva dimostrare venticinque anni, faceva a prima vista un'impressione di bellezza, ma d'una bellezza sbattuta, sfiorita e direi quasi scomposta». Chi legge, sostituisca a queste parole la voce *fanée* e sentirà la voce straniera stridere, distruggendo l'armonica composizione della frase, nella quale armonia consiste il segreto fascino di ogni particolare linguaggio.

[1908] **Fanella:** v. *Flanella*.

[1] **Fanatizzare:**

Ora, in questa...altre parole] Ora, così in queste come in molte parole **1-2** Ora, così in questa come in molte parole **3>2=T**

forza estensiva della francese...di *esaltare*] forza estensiva ed iperbolica della francese, che a questa voce, oltre all'antico senso, dà anche quello di *esaltare* **1** forza estensiva ed iperbolica della francese, chè questa voce, oltre all'antico senso, ha anche quello di *esaltare* **2>3=T**

neologismo...*esaltazione religiosa*. La Crusca] Dal francese *fanatiser*, che a sua volta proviene dal latino *fanaticus* (da *fanum* = tempio) = ispirato da una divinità, estatico, farnetico, spiritato, ossesso: *esaltare*, *spingere all'ammirazione e all'applauso (eccessivi)*. La Crusca **8**

[2] ****Fancello:**

da *fanticello*...*donzello* del municipio.] *Fanticello*: antica voce, viva in alcuni luoghi di Toscana, per indicare il *messo* del municipio. **8**

[4] **Fanciullino (II):**

(*Discepoli di Sais*).] (*Discepoli di Sais*). Attenti ai troppi *fanciullini*! **4>5=T**

[1] ***Fané:**

pallida. Così mirabilmente A. Manzoni] *pallida*. A. Manzoni **8**

composizione della frase, nella quale...linguaggio.] composizione della frase. **8**

[2] **Fanella:**

[1908] **Fanfaluca:** lat. medievale *phamphaluca*, dal gr. πομφόλυξ = bolla d'aria: *orpello, frasca, ornamento* apparente e di poco valore, poi *ciancia, fola*.

[1908] **Fanfara:** dal fr. *fanfare*, spagn. *fanfarria*, che si connette a *fanfarrón*. Secondo altri, da un suono onomatopeico, come noi diciamo *tarantera*. Aria a movimento rapido, musica militare.

[1905] **Fanfaronata:** v. *Fanfarone*.

[1905] **Fanfarone:** dal fr. *fanfaron*, spagn. *fanfarrón*: antico spagnuolo *fanfa* = vanteria, che secondo il Dizionario dell'Accademia Spagnuola deriverebbe dall'arabo *fanhara* = essere arrogante: *spaccone, smargiasso, fànfano*, che secondo il Diez si annette a *fanfarone*. *Fanfaron* in francese dicesi nel suo primo e proprio senso di chi, volendo giostrare, entrava in lizza con pifferi e trombe (v. *Fanfara*). Dicesi anche *fanfaronata* (fr. *fanfaronnade* = *rodomontade*).

[1905] ***Fanfreluche:** apriamo un dizionario francese: accanto a questa parola troviamo detto che essa deriva dall'italiano *fanfaluca*. Eppure ecco usata la parola francese: «Quei piccoli nonnulla, quelle *fanfreluches*». [1908] E sono scrittori!; v. *Fanfaluca*.

v. *Flanella*.] tolgo dal Fanfani, *op. cit.*, «Quel panno di lana bianca fino e morbido che ci ripara nell'inverno dal freddo, debbe pronunciarsi e scriversi *Frenella*. Ma in Toscana con più dolce suono chiamasi *Flanella*». Così l'Ugolini. Non importerebbe nemmeno registrare tali stroppiature di pronunzia; ma quando l'errore è comune in una o più provincie, è buono il notarlo. V. *Flanella*. 2-3>4=T

[2] **Fanfara:**

fanfarria, che si connette a *fanfarrón*.] *fanfarria*, che sembra connettersi a *fanfaron*. 2-3>4=T

dal fr. *fanfare*, spagn....militare.] Dal fr. *fanfare*. Voce onomatopeica. Musica militare, che predilige il tempo di marcia. 8^{Mi}

[1] **Fanfarone:**

dal fr....*rodomontade*.] (fr. *fanfaron*), *spaccone, smargiasso*. *Fanfaron* in francese dicesi nel suo primo e proprio senso di chi, volendo giostrare, entrava in lizza con pifferi e trombe: radice *fanfare* = fanfara. Dicesi anche *fanfaronata* (fr. *fanfaronade* = *rodomontade*). Sono due voci tolte dal francese e comunissime fra noi. 1>2=T

dal fr....(v. *Fanfara*). Dicesi anche] Dal fr. *fanfaron*, spagn. *fanfarrón* (di origine araba): *spaccone, smargiasso, fànfano*, che secondo il Diez si connette con *fanfarone*. Dicesi anche 8^C

[1] ***Fanfreluche:**

quelle *fanfreluches*».] quelle *fanfreluches* sociali che costituiscono la civetteria e la distrazione muliebre, non turbano l'attenzione, la serietà che occorrono, mettiamo, per le missioni del medico e del patrocinator?» Questo citare voci francesi, usate, forse, per incidenza o per incuria, potrà sembrare deliberato proposito; ma non è senza significato in quest'opera, come altra volta fu detto. (Fanfaluca it. è dal gr. πομφόλυξ = bolla d'aria, nel basso latino *famfaluca*). 1 quelle *fanfreluches* sociali che costituiscono la civetteria e la distrazione muliebre, non turbano l'attenzione, la serietà che occorrono, per le missioni del medico e del patrocinator?» 2-3>4=T

E sono scrittori!; v. *Fanfaluca*.] E sono scrittori! E si afferma che l'italiano cede al francese! V. *Fanfaluca*. 2-3>4=T

[1918A] **Fanfulla della Domènica (II)**: giornale letterario con intento di rinnovazione critica, più agilità di forma, reazione contro il volgare verismo: fondato da Ferdinando Martini (Roma, 1879); [1931] v. rivista *Pegaso*, 1930.

[1905] **Fango che sale**: locuzione del Carducci nel son. XXXV delle *Rime nuove* (*Dietro un ritratto*):

sopra il *fango che sale* or non mi resta
che gittare il mio sdegno in vane carte
e dal palco mortale un di la testa.

I quali versi hanno la lor chiosa manifesta in questa nota che il Carducci appose alla nobile polemica *Per la pira del general Garibaldi*: «Oh, quando gli eroi non contano nulla e gli gnomi possono tutto,

che importa vivere,
che giova amar?»

[1918] *****Fangoso**: lo *stivale*, perchè lordo di fango (gergo furbesco).

[1918] ***Fanny**: ingl. *Francesca*; v. *Marie*.

[1918] **Fantaccino**: *fante*, o, per celia, *fantoccio*: il nostro soldato di fanteria: *soldatino grigio-verde*, detto così affettuosamente per il colore dell'assisa, ed anche perchè non troppo alto di statura:

Fantaccino è quella cosa
Che in Italia è scalcinato,
Ma alla guerra se è mandato
Ci si batte molto ben.

Canzone dei soldati in Guerra (1918); [1923] v. *Fante*.

[1905] **Fantasia**: *corsa e giuoco degli arabi* e popoli d'Oriente in occasione di gioia o per fare onore altrui: lanciano i cavalli e ritornano con grida e spari de' lunghi fucili. Il nome pare di origine italiana, *fantasia*, e i rapporti di un tempo fra l'Italia e l'Oriente, l'essere la lingua nostra stata comune e parlata in terra di Levante, spiega come probabile tale etimologia. *Fantasia* in tale senso è nei dizionari francesi: non nei diz. italiani. || *Abito fantasia, stoffe fantasia*, cioè che hanno tinte e disegni vivaci. I dizionari registrano

troviamo detto...dall'italiano *fanfaluca*.] troviamo detto che ha la stessa origine dell'italiano *fanfaluca*. **8^C**

[1] **Fango che sale**:

son. XXXV delle *Rime nuove*] son. XXXIII in *Rime nuove* **1**

e li gnomi possono tutto...amar?»] e li gnomi possono tutto, e la retorica caccia a pedate di periodi epilettici la epopea, e una nazione non sa altro fare che del chiasso per un giorno o due, oh allora / che importa vivere, / che giova amar?» / Locuzione che solo al Carducci e a pochi altri elettissimi è lecita! **1** è lecita!]] sarebbe lecita! **2-3>4**

amar?»] amar?» / Che cosa direbbe nel 1922? **4>5=T**

la testa. / I quali versi... amar?»] la testa. **8**

[3] **Fantaccino**:

il nostro soldato] il nostro buono ed eroico soldato **3>4=T**

Canzone dei soldati] Versi dei soldati **3>4=T**

tale locuzione col segnacaso *di*, ma i sarti lo sopprimono senza riguardo, ancorchè in francese si dica *une robe de fantaisie, un objet de fantaisie*.

[1935A] **Fantastico**: tutto può essere fantastico. «Questa frutta è fantastica, quest'osso buco è fantastico»; v. *Tragedia*.

[1939] **Fantata**: → Suppl. 2

[1918] **Fante**: per *fantaccino, soldato di fanteria*, specie al plurale, è voce antica, che ricorre nella Guerra: «I nostri valorosi fanti».

Se voi sapè chi è er più mijore
Di tutti li sordati, è er vecchio fante:
Sur Carso, sur Trentino e sur Cadore,
N'ha fatte delle azioni chissà quante!

[1923] Per *soldato di fanteria*, è divenuto, con la Guerra, voce ufficiale.

[1923A] ****Fantesma (Di' ben sò)**: motto bolognese a proposito di tutto e di nulla. È la prima parte dell'interruzione o domanda che uno spettatore fece in Bologna (teatro Duse) all'illusionista Vatry durante un esperimento di divinazione di pensiero. La seconda parte era questa: «fosti mai tu a Sodoma?», ma espressa in volgarissimi termini. [1927] Secondo altri la frase fu proferita dal loggione durante la rappresentazione dell'*Amleto* all'apparir del fantasma.

[1918] ****Fantoccio**: nel gergo dei soldati, *fante, fantaccino*.

[1927] ***Fantômas**: personaggio di romanzo, quasi *fantasma*, cioè *bandito* formidabile, inafferrabile (autori, A. Souvestre e M. Allain).

[1918A] **Fantomàtico**: francesismo (*fantôme* = fantasma) per *spettrale*, [1935] giacchè per noi *fantastico* ha altro senso.

[1] **Fantasia**:

col segnacaso *di*] col segna caso *di* 1>2=T

lunghe fucili. Il nome...*objet de fantaisie*.] lunghe fucili. L'arabo ha preso la voce *fantaziya* all'italiano o allo spagnolo. || *Abito fantasia, stoffe fantasia*, cioè che hanno tinte e disegni vivaci. I dizionari registrano tale locuzione col segnacaso *di*, ma i sarti lo sopprimono senza riguardo. 8

[3] **Fante**:

è divenuto] è divenuta 4>5=T

è voce antica, che ricorre....voce ufficiale.] è voce antica, tornata nell'uso, anche ufficiale, con la Guerra: «i nostri valorosi fanti, vecchio fante». 8

[4A] ****Fantesma (Di' ben sò)**:

divinazione di pensiero. La seconda parte] divinazione di pensiero, e quindi di fantasma. La seconda parte 4A-6>T

[3] ****Fantoccio**:

****Fantoccio**: ⁰Fantoccio: 3>4=T ⁰Fantoccio. 8

nel gergo dei...*fantaccino*.] Voce scherzosa dei soldati, *fante, fantaccino*. 8

[3A] **Fantomàtico**:

francesismo...per *spettrale*] deforme francesismo (*fantôme* = fantasma) per *fantastico, spettrale*. 3A-6>T

spettrale, giacchè...altro senso.] *spettrale*. Per noi *fantastico* ha altro senso. Ma c'è chi ha adoperato *fantasmatico*. 8

[1905] ***Farad**: nome che, in omaggio al grande fisico inglese Faraday (1791-1867), venne dato all'unità pratica di capacità elettrostatica.

[1931] ***Faradassè**: denominazione spregiativa data dai francesi agli italiani, al tempo del Risorgimento. Corruzione del motto di Carlo Alberto: *L'Italia farà da sé*.

[1905] **Faradizzazione**: da Faraday, fisico inglese; fr. *faradisation*: metodo di cura medica, consistente nell'applicazione delle correnti indotte o faradiche (rocchetti di Ruhmkorff).

[1927] **Faraglioni** (*I*): *scogli* alti, prismatici, caratteristici (Sicilia, Aci-castello, Capri).

[1905] **Far andare**: → Suppl. 1

[1905] ***Farandole**: nome di un *ballo* provenzale, vivo e chiassoso, che può eseguirsi in gran numero di danzatori, alternati uomini e donne, a suono di tamburello. *Farandoulo* in provenzale. Tradotto in *faràndola*.

[1905] **Faraòna**: appellativo di una specie di *gallina*, con penne cenerine brizzolate di nero di molto pregio, proveniente dall'Egitto: *Numida meleagris*. [1908] *Gallina di Faraone* (Faraone è il nome comune degli antichi re d'Egitto).

[1905] **Faraòne**: *giuoco d'azzardo*, simile alla *bassetta*. Si punta su le dieci carte, e chi tien banco spilla le carte: una è favorevole al banco, l'altra ai puntatori. Fr. *pharaon*.

[1918] **Far «capote»**: si dice francesemente nel linguaggio degli aviatori quando un aeroplano atterra troppo inclinato, cioè in modo non regolare, sì che può rovesciarsi, cioè fare *capote*. [1927] *Capotare* molti oggi dicono.

[1935A] ***Far cappello**: gergo venatorio, quando il secondo cacciatore colpisce la preda che il primo cacciatore ha fallito.

[1905] **Far cappello o far scuffia**: term. mar., che significa il capovolgersi della nave per effetto del vento.

[1] ***Farad**: Ø 8

capacità elettrostatica.] capacità elettrostatica: è la capacità di un condensatore che viene caricato alla differenza di potenziale di un *volta* mediante la quantità elettrica di un *coulomb*. 1>2=T

[1] **Faradizzazione**:

faradiche (rocchetti di Ruhmkorff).] faradiche, quali, ad es., dai consueti rocchetti di Ruhmkorff). 1 faradiche, quali, ad es., dei consueti rocchetti di Ruhmkorff. 2-6>T

[1] ***Farandole**:

uomini e donne, a suono...Tradotto in *faràndola*.] uomini e donne. Tradotto in *farandola*. 1-6>T

[1] **Faraòna**:

gallina, con penne...pregio, proveniente] *gallina*, proveniente 1>2=T

[3] **Far «capote»**:

Far «capote»: si dice...dicono.] **Far «capote»** o **capotare**, o **cappottare**. Quando un aeroplano atterra inclinato, sì che può rovesciarsi. 8

[7A] ***Far cappello**: Ø 8 > *Far cappello o far scuffia*

[1] **Far cappello o far scuffia**:

far scuffia:] **far cuffia**: 1-6>T **far scùffia**. 8

vento.] vento. || *Far cappello*: nel ling. venatorio, quando il secondo cacciatore colpisce la preda che il primo cacciatore ha fallito. 8

[1905] **Far carte false per alcuno:** modo familiare nostro, che vuol dire far le cose più rischiose pur di gradire ad alcuno. [1918] Si dice anche *far monete false*.

[1908] ***Farceur:** e *burlone, capo ameno, mattacchione, buffone*, secondo i casi, non vi corrispondono?

[1905] **Fàrcino:** dal lat. *farcire* = riempire, *farciminum*; v. *Morva*.

[1931] **Far coda:** nei teatri per concerti o spettacoli di gran nome o aspettativa: v. *Far porta*; [1935] e *far la coda*, con la tessera per le vivande, come al tempo della Guerra e nella Russia bolscevica; v. *Fila, far fila*.

[1905] ***Fard:** voce francese, che vale *belletto*. Cfr. l'antica voce italiana *farda* e il verbo *inzafardare*; ambedue paiono derivate da una parola tedesca, da cui *Farbe* = colore. Così *fardée*, in certo linguaggio mondano, pare più dicevole che *imbellettata*.

[1905] **Far da comparsa:** *comparsa* nel linguaggio teatrale sono dette quelle persone che compaiono sul palcoscenico senza parlare, ma servono solo al decoro ed al compimento dell'azione scenica. Estensivamente usato: «Alle sedute, il preside parla e noi facciamo da comparsa». *Comparsa* chiamano i legali quei libelli o scritte in difesa o in sostegno di una data causa che si presentano al giudice, onde la locuzione *fare una o più comparsa*.

[1905] **Far da cuscinetto:** familiarmente e spesso ironicamente, detto di persona che si frappa e si presta ad attutire urti e contrasti tra individui o partiti. [1927] *Stato cuscinetto*, interposto geograficamente fra Stati possenti ed avversi. [1931] La Svizzera.

[1905] ****Far danno:** *spandere*; è locuzione dialettale (Romagna, Genova), detta di vasi, botti, recipienti in genere che non sono stagnati o sono fessi sì che il liquido ne gema.

[1] **Far carte false per alcuno:**
far le cose...gradire ad alcuno.] far le cose più rischiose e pericolose pur di gradire ad alcuno. È noto che l'essere scoperto nel fare le carte false non è talora senza pericolo. 1
far le cose più rischiose e pericolose pur di gradire ad alcuno. 2>3=T

[1] **Fàrcino:**
dal lat....v. *Morva*.] V. *Morva*. 1>2

[6] **Far coda:**
Russia bolscevica; v. *Fila, far fila*.] Russia bolscevica. Anche *far la fila*. 8

[1] ***Fard:**
voce francese...*imbellettata*.] fr. *belletto*. Cfr. l'antica voce italiana *farda*: ambedue paiono derivate da una parola tedesca da cui *farbe* = colore. Così *fardée*, in un certo linguaggio, pare più dicevole che *imbellettata*. 1>2=T
da una parola tedesca, da cui *Farbe*] da una parola germanica, da cui il ted. *Farbe* 8^C

[1] **Far da comparsa:**
azione scenica. Estensivamente...*comparsa*.] *Comparsa*] azione scenica, onde *far da comparsa* in alcun ritrovo o assemblea, vale come far una parte poco dignitosa in quanto che si serve d'ornamento altrui senza potervi avere alcun valore, parte, preponderanza. *Comparsa* 1-2>3=T
una data causa che] una data causa civile che 1-4>5=T
comparsa.] *comparsa*. Da *comparire in giudizio*. 8^C

[1] **Far da cuscinetto:**
interposto geograficamente fra Stati] interposto fra Stati 5>6=T

[1905] **Far da tappezzeria:** modo familiare di probabile provenienza franc. *faire tapisserie*. Dicesi, nelle feste, di quelle dame, le quali per la poca loro avvenenza o per altra cagione, non sono mai invitate al ballo dai danzatori, onde convenendo loro sedere, sembrano far da ornamento o da tappezzeria alla sala, e più generalmente di chi assiste ad una cerimonia senza prendervi parte. Nel dialetto di Romagna intesi dire in questo senso *far la calza*, e altri modi realistici che è inutile riferire. [1908] I tedeschi dicono *Mauerblumchen*, che vuoi dire *fiorellini del muro*.

[1905] **Far della camorra o far la camorra:** dicesi per *frodare, ingannare, imbrogliare*, accordarsi con arte di frode a danno di alcuno; per la qual cosa non si richiede di essere camorristi di professione. [1918] Non si dice però a Napoli; v. *Camorra*.

[1908] **Far della notte giorno e del giorno notte:** si dice solitamente di chi conduce vita scioperata: la notte nei bagordi e il giorno a letto. Cfr. il fr. *faire du jour la nuit et de la nuit jour*.

[1905] **Far due parti in commedia:** si dice di chi, o per insipienza, o per viltà, o per utile, sostiene due opposti partiti, dà ragione a chi prima dava torto e viceversa.

[1908] **Fare:** locuzioni del parlar familiare o regionali o corrotte col verbo *fare*: *far mente* (porre mente); *far senno* (metter giudizio o la testa a partito); *far andare* (far cuocere); *fare una passione, una malattia, una eredità* (e son pure efficaci, ancorchè improprie); *farsi la testa* (pettinarsi); *fa lo stesso* (è lo stesso) ; *tanto fa* (tant'è); *non c'è che fare* (non c'è rimedio); *farsi le unghie*, toletta e lucido alle unghie; *fa niente* (non fa niente). E nelle scuole, *far l'italiano, il francese* (insegnare italiano, francese, ecc.). [1923] *Fare il medico, fare l'avvocato*, ecc., idiotismi nostri del parlar familiare. Tipico l'altro idiotismo, *fare all'amore*.

[1905] **Fare acqua:** v. *Acqua*.

[1] ****Far danno:**
spandere...Genova), detta di vasi] è locuzione dialettale assai efficace, detta di vasi
1>2=T

[1] **Far da tappezzeria:**
Far da tappezzeria:] Far tappezzeria: 1-2>3=T
modo familiare di probabile provenienza] motto volgare ed efficace di probabile
provenienza **1>2=T**
prendervi parte. Nel dialetto...*far la calza*] prendervi parte. In dialetto di Romagna intesi
dire nel primo senso *far la calza* **1>2=T**

[1] **Far della camorra o far la camorra:**
dicesi] (V. *Camorra*) dicesi **1-2>3=T**
camorristi di professione.] camorristi di professione. Dicesi talora anche di innocui
scherzi. **1>2=T**

[2] **Far della notte giorno e del giorno notte:**
a letto. Cfr....*jour*.] a letto. **8**

[2] **Fare:**
(non c'è rimedio); *farsi le unghie*...*fa niente*] (non c'è rimedio); *fare a salva chi può* (e
come dire altrimenti?); *fa niente* **2-6>T**

[1905] **Fare a fàrsela:** locuzione nostra ellittica che vale *fare a gara a chi può soverchiare nei detti e nei fatti*.

[1908] **Fare affari:** locuzione dell'uso, ripresa dai puristi.

[1905] **Fare a mosca cieca:** locuzione nostra che vale *procedere a tentoni* negli affari come avviene nel giuoco de' bambini detto *a mosca cieca*.

[1905] **Fare appello:** *faccio appello* al vostro buon cuore, al vostro giudizio, ecc., è frase comune; v. *Appello*. Nei dizionari italiani troviamo queste voci: *mi rivolgo*, *mi raccomando* al suo buon cuore, *mi rimetto* al suo giudizio, ecc. Ma anche qui è notevole la tendenza di lasciar nell'incuria i sinonimi nostri, il cui uso richiede un certo studio e discernimento, e adoperare invece la frase unica, più facile.

[1908] **Fare «des avances»:** v. *Avances*.

[1905] **Fare il becco all'oca:** v. *Ecco fatto*, ecc.

[1905] **Fare il giuoco di uno:** *operare in modo da aiutare l'opera di un altro*, facilitargli la via; specie dicesi parlando di opere subdole. Locuzione tolta dal giuoco in quattro, in cui il compagno deve cercar di conoscere le carte del compagno per poterlo aiutare, per *fare il suo giuoco*.

[1905] **Fare il passetto:** nel gergo dei giocatori a tresette ed a calabresella (terziglio) così si dice quando il giocatore avendo un tre e supponendo che l'avversario abbia un due accompagnato da carta dello stesso seme, passa una carta bassa per far così l'ultima mano. || Avanzare altrui con astuzia o frode.

[1905] **Fare i suoi passi:** *far le pratiche, usar ogni cura, adoperarsi* per ottenere qualche cosa o per far valere i propri diritti.

[1] **Fare a fàrsela:**
soverchiare] *soverchiarsi* **1-2>3=T**
a chi può soverchiare...fatti.] *a chi può soverchiare, o a chi può imbrogliare.* **8**

[2] **Fare affari:**
puristi.] puristi. Dice il Romanelli, *op. cit.* «Se questo scioglilingua non si leggesse, spesso, stampato sul serio, da chi non l'ha inteso mai si crederebbe uno scherzo» e suggerisce *farsi i fatti suoi, badare ai fatti suoi*; ma quest'ultimo modo ha altro senso. **2**
puristi. Dice il Romanelli, *op. cit.* «Se questo scioglilingua non si leggesse, spesso, stampato sul serio, si crederebbe uno scherzo», e suggerisce *farsi i fatti suoi, badare ai fatti suoi*; ma quest'ultimo modo ha ben altro senso. **3-6>T**

[1] **Fare appello:**
più facile.] più facile e meglio acconcia in una specie di linguaggio meccanico. / Il giovinetto si rivolse a' prieghi / e disse «Cavalier, per lo tuo Dio, / non esser sì crudel che tu mi nieghi / ch'io sepelisca il corpo del re mio». / ARIOSTO, *Furioso*, XIX, 11. **1-2** più facile e meglio acconcia in una specie di linguaggio meccanico. **3-5>6=T**
mi raccomando...suo giudizio] *mi raccomando* al vostro buon cuore, *mi rimetto* al vostro giudizio **8**

[2] **Fare «des avances»:**
Fare «des avances»:] Fare delle «avances». **8**

[1] **Fare il passetto:**
(terziglio)] (terzilio) **1-2>3=T**

[1] **Fare i suoi passi:** Ø **8**
usar ogni cura, adoperarsi] *usar le cure, adoperarsi* **1>2=T**

[1905] **Fare l'occhio di triglia o l'occhio di pesce morto:** espressione nostra che significa guardare in modo languido, amoroso, seduttore, mostrando il bianco degli occhi (come i pesci morti) senza direttamente fissare.

[1905] **Fare una figura barbina:** locuzione nostra familiare che vuol dire *fare una figura misera, infelice, ridicola*.

[1905] **Fare una punta:** locuzione del linguaggio militare per *spingersi, avanzare fino ad un dato punto*: usasi anche in altro senso, come *fare una punta in un argomento*, per *toccare*. [1908] Ogni volta che i francesi *faccino punta* a tali bocche», scrive il Machiavelli nei *Ritratti di Francia*, trattando appunto di cose militari. Questa locuzione *far punta* vedo ricordata come francese. In ogni caso, come appare dal citato esempio, si tratterebbe di un francesismo di assai lunga data; v. *Puntarella*.

[1905] ****Fare un bacio:** per *dare un bacio* è maniera lombarda dialettale, che in italiano sonerebbe goffamente. [1908] Pure fu usata dal Manzoni nei *Promessi Sposi*, in quel passo così semplice e così profondamente significativo quando Renzo dice che darebbe anche un bacio alla legge, se questa gli facesse giustizia. Nella seconda edizione mutò il *farò* in *darò*: «Quando questa faccia avrà fatto andare in galera il signor don..., basta, lo so io: come dice in un altro foglio di messale compagno a questo: quando avrà fatto in maniera che un giovine onesto possa sposare una giovine onesta che è contenta di sposarlo, allora le dirò il mio nome a questa faccia; *le farò anche un bacio* per soprappiù» (cap. XIV).

[1905] **Fare un viaggio e due servizi:** con la stessa operazione condurre a termine due negozi: locuzione toscana e di altre regioni.

[1923] *****Fare... uomini:** nel gergo postribolare e meretricio vale... *fare marchette*.

i propri diritti.] i propri diritti e le proprie ragioni. **1** i propri diritti e le proprie ragioni presso i tribunali. **2>3=T**

[1] **Fare l'occhio di triglia:**
il bianco degli occhi (come i pesci morti) senza] il bianco degli occhi senza **1>2=T**
fissare.] fissare. Si dice quando si vuol beffare il guardo amoroso e muto che spesso usano le donne. **1-2>3=T**

[1] **Fare una figura barbina:**
ridicola.] *ridicola*. V. *Barbino*. **2>3=T**

[1] **Fare una punta:**
locuzione del linguaggio militare] locuzione tolta dal francese e d'uso nel linguaggio militare **1>2=T**

[1] ****Fare un bacio:**
per *dare un bacio*...sonerebbe goffamente.] brutta forma dialettale lombarda più frequente che il verbo *baciare*, o *dare un bacio*, passata scorrettamente nella lingua, almeno in queste regioni. **1>2=T**
per...(cap. XIV).] Per *dare un bacio* è maniera piemontese e lombarda, che in italiano sonerebbe goffamente. Fu usata dal Manzoni nei *Promessi Sposi*, in quel passo così semplice e così profondamente significativo (cap. XIV), quando Renzo dice che darebbe anche un bacio allo stemma del governatore, se si fosse fatta giustizia. Ma, nella seconda edizione mutò il *farò* in *darò*. **8**

[4] *****Fare... uomini:** Ø **8**
fare marchette.] *fare marchette*. «Oggi ho fatto cinquanta uomini». **4-6>T**

[1935A] ****Farenella:** (*farenelle*) voce mas. napoletana, *cicisbeo, galante, svenevole*.

[1905] ***Farewell!:** (*Fèa-uèl*) in inglese, *addio!*

[1905] **Far fagotto:** modo familiare, vuol dire *partirsi, andarsene*, ma si intende di persona costretta dalle circostanze e alla svelta o per suo meglio. Vale anche *morire*.

[1923] **Farfalle:** v. *Tito*.

[1927] **Farfariello:** *maschera* italo-americana creata in Nuova York, simbolo dell'emigrato nostro meridionale.

[1908A] ****Far fesso:** volgare espressione dell'Italia meridionale: vale *far minchione uno, ingannarlo*. Ciò richiede *furbizia* (v. questa parola); onde «l'aver fatto *fesso* uno» può essere materia di compiacimento, oltre che di vantaggio. Vero è che nella vita dei popoli l'arte più economica e profittevole è, o dovrebbe essere, la rettitudine; [1918] v. *Dupe* [1923] e *Fesso*.

[1905] **Far fiasco:** modo familiare che significa *non riuscire*: e vi si contiene lieve senso di scherno. La spiegazione di tale locuzione è incerta, probabilmente dal fare nell'arte vetraria opera umile come è un fiasco o dal gettare in un fiasco i pezzi rotti, e secondo altri per la seguente ragione storica: Domenico Biancolelli, celebre arlecchino del secolo XVII, costumava fare un lepido monologo su di un qualsiasi oggetto che recava in mano; ora cioè una parrucca, ora una lettera, ora un cavastivali e simili. Una volta venne fuori con un fiasco, ma, o fosse il monologo meno arguto del solito o non fosse l'attore in vena, il pubblico non rise come di consueto. Allora il Biancolelli si rivolse al fiasco, dicendo: «È colpa tua se questa sera sono una bestia!» e se lo gettò dietro le spalle. Da quella sera quando ad un attore toccava una simile sorte, si diceva: È il *fiasco* di Arlecchino! — poi semplicemente un *fiasco*, indi *far fiasco*. Dicesi anche *fiasco!* con forza esclamativa. La locuzione *far fiasco* è in fr., *faire fiasco*, e in tedesco *Fiasko machen*. Ecco il caso di una locuzione che può vantarsi di non aver fatto fiasco.

[7A] ****Farenella:** Ø 8

[1] ***Farewell!:**

in inglese, *addio!*] in inglese, *addio!* E letteralmente *bene da lungi*. Es. «Ultimo Nansen dalla scaletta già staccata dal parapetto, saltò agile nella lancia gridando l'ultimo *Farewell!*». Si tratta di una di quelle parole che, dette rarissime volte e, nell'esempio citato, con intenzione di riprodurre il vero suono della persona, ma pur tuttavia rientra nel numero di quelle voci straniere che sono usate come se avessero più acuto senso che le nostrane. V. *Adieu!*. 1 in inglese, *addio!* e letteralmente, *portati bene, statti bene*. 2-3>4=T

[1] **Far fagotto:**

modo familiare, vuol dire *partirsi*] modo familiare, comune sì al dialetto lombardo (*fa su el fagott*) che al toscano, e vuol dire *partirsi* 1>2=T

[2A] ****Far fesso:**

volgare espressione] tipica espressione 2A-5>6=T

Ciò richiede *furbizia*...la rettitudine] Ciò richiede accorgimento, astuzia, sottigliezza d'ingegno, arte di simulazione, etc. onde «l'aver fatto *fesso* uno» può essere materia di compiacimento, oltre che di vantaggio. Vero è che nella vita dei popoli l'arte più economica e profittevole è, o dovrebbe essere, la rettitudine e la lealtà. 2A-3>4=T

[1] **Far fiasco:**

[1905] ****Far flanella:** v. *Flanella*.

[1918] **Far forca:** *marinar la scuola* (Toscana).

[1908] **Far forno:** in gergo teatrale vale *avere il teatro vuoto*; v. *Forno*.

[1905] **Far fuoco e fiamme:** modo familiare per indicare l'adoperarsi iracundo, aperto, ostinato di taluno per ottenere un dato fine, ovvero opporsi che alcuna cosa avvenga.

[1908] Si dice anche *far cose di fuoco*.

[1908] **Far gli occhi dolci:** far gli occhi languidi, guardare amorosamente (si dice più di sovente con senso ironico).

[1905] **Farina lattèa:** fr. *farine lactée*, nome commerciale dato ad un alimento per bambini che si prepara (o si dovrebbe preparare) mescolando latte condensato con zucchero e con farina di cereali, trattati precedentemente in modo da renderli più facilmente assimilabili.

[1931] **Farinello:** (Napoli) sarebbe il *vanesio*, *barbatulus* in latino: il giovanotto elegante.

[1905] **Faringite:** infiammazione della mucosa della faringe, cioè di quella cavità a forma di imbuto che è situata dietro la cavità della bocca e che si restringe per continuarsi con l'esofago.

La spiegazione...un qualsiasi oggetto] La spiegazione di tale locuzione sarebbe questa: Domenico Biancolelli, celebre arlecchino bolognese del secolo XVII, costumava comparire su la scena con un lungo e lepido monologo che variava ogni sera su di un dato oggetto **1>2=T**

il Biancolelli si rivolse] il Biancolelli si rivolge **1-2>3=T**

indi *far fiasco*. Dicesi anche *fiasco!*...*Fiasko machen*. Ecco il caso] indi *far fiasco*. Tolgo questa spiegazione da G. Bianchini, *op. cit.* Dicesi anche *fiasco* con forza esclamativa. La locuzione *far fiasco* la trovo anche registrata nel supplemento del Littrè, *faire fiasco*, e ne è data una seconda spiegazione, tolta dall'arte de' nostri vetrai; nè è ignota alla lingua tedesca, *Fiasko machen* = far fiasco. Ecco il caso **1>2**

Dicesi anche *fiasco!* con forza esclamativa] Dicesi anche *fiasco* con forza esclamativa **2>3=T**

scherno. La spiegazione...La locuzione *far fiasco* è in fr.] scherno. Nessuna delle spiegazioni proposte soddisfa pienamente. La locuzione *far fiasco* è in fr. **8**

[1] ****Far flanella:**

v. *Flanella*.] v. *Flanella* in Appendice. **1>2=T**

[2] **Far forno:**

in gergo teatrale...*Forno*.] in gergo teatrale vale *far fiasco*, avere *il teatro vuoto*; v. *Forno*. **2>3=T**

[1] **Far fuoco e fiamme:**

modo familiare per indicare] modo familiare nostro usato in Romagna e credo anche in Toscana – grande è l'affinità dei due idiomi - per indicare **1>2=T**

far cose di fuoco.] *far cose di fuoco*, meridionalmente *far cose da pazzi*. **8**

[2] **Far gli occhi dolci:**

far gli occhi languidi] *languidi* **2>3=T**

[6] **Farinello:**

^o**Farinello:** (Napoli)...giovanotto elegante.] ****Farinello o farinella** (masch.). A Napoli, il *vanesio*, il *cicisbeo*, il *galante*. **8**

[1918A] ****Far i salatini:** dicono a Siena per *salare la lezione, marinare la scuola, segare la scuola* (Roma), *bigiare la scuola* (Milano). Oh, ricchezza di voci!; v. *Segare la lezione*.

[1935A] **Far la barba ai paracarri:** gergo automobilista: *rasentar l'orlo della strada*.

[1905] ****Far la bocca brincia:** modo volgare nostro che significa quell'incurvamento in giù e quel tremito che fanno le labbra, specie dei bimbi, nell'atto del piangere. [1908] In Toscana, *far greppo*.

[1905] **Farla cascar dall'alto:** arte non rara in chi vuol farsi valere o far apprezzare alcun favore o beneficio.

[1905] **Far la civetta:** locuzione familiare, detta delle donne che per vanità o capriccio si studiano di sedurre, *acchiappare i merli*, nel modo stesso che la civetta chiama al paretaio gli uccelli.

[1905] **Far la festa ad uno:** locuzione nostra volgare e familiare che vale *uccidere*, e anche *giustiziare*. Al qual proposito il Salvini (*Annot. alla Tancia del Buonarroto*, p. 573) annota: «*far la festa a uno*, perchè quando si fa giustizia, è come si facesse una festa, e il popolo viene come a una solennità». [1923] Meglio intendere come antifrasi.

[1905] **Farla franca:** familiarmente vuol dire *non essere colto in flagrante, riuscire in impresa di astuzia o di frode*.

[1905] **Far la frittata:** locuzione familiare nostra che significa *conciare malamente alcuna cosa, sbagliare, guastare, mal riuscire*.

[1918A] **Far la gatta di Masino:** antica locuzione toscana; vale *far lo gnorri*, il *sornione*. Cfr. Pico Luri di Vassano, *Modi di dire*, p. 306; v. *Gatta ci cova!* [1923] e *Bigeschi*.

[1908] **Farla in barba:** cioè *proprio sotto gli occhi di alcuno, a suo dispetto*.

[3A] ****Far i salatini:**

marinare la scuola, segare...bigiare la scuola] *marinare la scuola, segare la scuola, bigiare* 3A>4=T *marinare la scuola, far sega alla scuola* (Roma), *bigiare la scuola* 8

[1] **Farla cascar dall'alto:**

arte non rara] modo ellittico nostro che vale *esporre alcuna cosa*, in modo che appaia di maggior importanza che essa non sia di fatto. Dicesi anche di concessioni fatte con arte in modo che chi concede sembra aver largito maggior favore e vinto maggior difficoltà che non sia realmente. Arte non rara 1-4>5=T

far apprezzare...beneficio.] far apprezzare e ricordare alcun favore o beneficio. 1>2=T

[1] **Far la civetta:**

locuzione familiare...si studiano di sedurre] locuzione nostra familiare, detta delle donne che, per vanità o capriccio più che per amore, si studiano con le loro lusinghe e moine di sedurre 1-4>5=T

[1] **Far la festa ad uno:**

come a una solennità».] come a una solennità». Ma è spiegazione che poco mi persuade. 1-3>4=T

[3A] **Far la gatta di Masino:**

il sornione. Cfr....e *Bigeschi*.] *il sornione, l'indiano*. Cfr. Pico Luri di Vassano, *Modi di dire*, p. 306. V. BIGESCHI. 8

[2] **Farla in barba:**

[1923] ****Far l'amore in casa:** dicono in Romagna e altrove, per *essere fidanzato*, cioè quando il moroso è — infelice! — ufficialmente riconosciuto.

[1905] **Far la «navette»:** v. *Navette*.

[1905] **Far la piazza:** brutta locuzione del linguaggio dei viaggiatori di commercio: significa *sfruttare la piazza*, cioè recarsi presso i vari clienti che sono in una data città procacciando affari e commissioni.

[1905] **Far l'asino:** dicesi molto volgarmente e con intendimento di ridicolo di chi comincia a spasimare per alcuna donna. [1908] Il De Amicis si permette un *asineggiare* (cfr. *Sul Cervino: Gente d'albergo*). La locuzione deve provenire [1918] dal modo, diciamo così, clamoroso con cui l'asino manifesta il suo estro erotico; v. *Limonare*.

[1905] **Far la spia:** curiosa locuzione popolare nostra, indice del costume! Il rispondere all'Autorità giudiziaria, come è dovere, si chiama talora *far la spia*!

[1905] **Far la vita:** locuzione di gergo: equivale a *far la bella vita* del gaudente, del *vitaio*, dicono alcuni: e detto poi delle donne di mal affare, significa esercitare il mestiere della loro *mala vita*.

cioè *proprio...dispetto*.] cioè *proprio sotto i suoi occhi, a dispetto di alcuno*. 2>3=T

[4] ****Far l'amore in casa:**

****Far l'amore in casa:]^oFar l'amore in casa: 4-5>6=T**

dicono in Romagna] Si diceva in Romagna 8

[1] **Far la «navette»:**

Far la «navette»:] Far navette: 1-2 Far «navette»: 3-5>6=T

[1] **Far la piazza:**

brutta locuzione...di commercio] nel linguaggio dei viaggiatori di commercio 1-2>3=T
città procacciando...commissioni.] città sollecitando, procacciando affari e commissioni.
1-4>5=T

[1] **Far l'asino:**

spasimare per alcuna donna.] spasimare, ammirare, seguire alcuna donna. 1-4>5=T

La locuzione deve provenire] La locuzione deve provenire dall'opinione che amore non essendo se non insania, chi amoreggia fa l'asino. 2>3=T

estro erotico; v. *Limonare*.] estro erotico. «Fai l'asino a quella signorina». v. *Limonare*.
3-4>5=T

[1] **Far la spia:**

indice del costume!...*far la spia*!] indice del costume e della storia! Nelle Marche e nella Romagna, forse anche altrove, il rispondere all'Autorità giudiziaria ciò che essa ha il diritto di chiedere intorno ad un dato fatto al cittadino, e che il cittadino cui soccorra senso civile ha dovere di palesare affinché la giustizia abbia il suo corso, si chiama dal basso popolo semplicemente *far la spia*! 1 indice del costume e della storia! Il rispondere all'Autorità giudiziaria, come è dovere del buon cittadino, si chiama talora dal basso popolo semplicemente *far la spia*! 2-4>5=T

[1] **Far la vita:**

locuzione di gergo: equivale a] nel dialetto milanese equivale a 1>2=T

del gaudente, del *vitaio*, dicono alcuni: e detto] del gaudente; e detto 1-2>3=T

detto poi delle donne di mal affare...loro *mala vita*.] detto poi delle donne, significa esercitare il mestiere della *mala vita*. 8

[1905] **Far le cose «en grand seigneur»:** *da gran signore, alla grande*, cioè magnificamente, senza badare a spese, e si dice, di solito, parlando di feste, ricevimenti, disimpegno di uffici ospitali. Il modo italiano vale il francese, ma dirlo alla francese pare a taluno più signorile. Solito caso!

[1908A] **Far le fusa torte:** le fusa sono diritte, tanto che si dice *diritto come un fuso*; ora le fusa torte sono le *corna*, quindi il senso arguto della locuzione (Toscana).

[1905] **Far l'indiano, far l'orecchio da mercante**, e toscanamente **fare il nesci** (lat. *nescire* = *non sapere*), **far lo gnorri** (da *tu ignori*): sono locuzioni che valgono *fingere di non sapere o capire o ricordare cosa che si sa*, ecc. Es. «Che, *fa il nesci*, Eccellenza?» (Giusti, *S. Ambrogio*). «Per corrispondere alla celia, senza la minima ombra di malizia, proprio col candore d'un bambino, rispose: Eh, io *fo l'orecchio del mercante*» (*Promessi Sposi*, cap. IV). [1908] Il mercante deve fingere di non capire ciò che non gli torna conto di capire, giacchè nella discussione avrebbe la peggio. *Far l'indiano*: mostrarsi meravigliato. Dagli indiani che Colombo recò dalle Indie? [1935] Si dice anche *far l'americano*, lo straniero, che non capisce l'italiano.

[1908] ****Farlotto:** voce dialettale romagnola; *verlorotto*, in Toscana: i piccoli delle averle, o verle o verlette. [1918] La verla (lat. *lanius*) è uccello vivace, insettivoro. «Un nido di farlotti» (poesia di G. Pascoli).

[1905] ***Farm:** (*faarm*) voce inglese che significa *podere, fattoria, piantagione*, onde *farmer* = fattore, fittaiuolo.

[1908] **Farmacia** (*di Montecitorio*): come nel villaggio la farmacia è luogo di chiacchiere, di maldicenze e di intrighi, così, per estensione e simiglianza, nel gergo giornalistico e politico *farmacia di Montecitorio* sono detti gli ambulatori dove

[1] **Far le cose «en grand seigneur»:**

pare a taluno più signorile. Solito caso!] pare più signorile. Solito caso! 1>2=T pare a taluno più signorile. 8

[1] **Far l'indiano:**

far l'orecchio da mercante] **far le orecchie del mercante 1 far l'orecchio del mercante 2-6>T**

fare il nesci (lat....*ignori*): sono locuzioni] **fare il nesci, far lo gnorri:** sono locuzioni 1>2=T

S. Ambrogio). «Per corrispondere...bambino, rispose] *S. Ambrogio*. «Questo per corrispondere alla celia... rispose 1-2>3=T

mercante» (*Promessi Sposi*, cap. IV).] *mercante*» *P. Sposi*, Capo IV. «Era costui uno sgherro d'Egidio; era stato, *facendo l'indiano*, su la porta del padrone per veder quando Lucia usciva dal monastero» *P. Sposi*, Cap. XX. 1 *mercante*». 2>3=T

Il mercante deve fingere] Il mercante deve necessariamente fingere 2-6>T

torna conto] torna a conto 2>3=T

mostrarsi meravigliato. Dagli indiani...dalle Indie?] mostrarsi meravigliato come un selvaggio. Gli indiani che Colombo recò dalle credute Indie occidentali ci hanno a che fare? 2 Indie occidentali]] Indie orientali 3-6>T

capire, giacchè...la peggio. *Far l'indiano*] capire. *Far l'indiano* 8

[2] ****Farlotto:**

voce dialettale romagnola] voce romagnola 2>3=T

convengono i deputati per discutere, commentare, e spesso combinare segrete mosse della tattica parlamentare. [1931] *Farmacia* alquanto deserta col fascismo (1927).

[1918] ***Farman**: nome di *biplano* francese: dai fratelli Farman inventori.

[1905] **Far mangiar la pòlvère**: chi è più veloce corridore *fa mangiare la polvere* a chi viene dietro, onde familiarmente la frase vale *passare avanti, tener la testa, avanzare vincendo*. [1931] Cfr. l'altra frase dei corridori, automobilisti, *bere le distanze*; v. *Velocità*.

[1905] ****Far marrone** (o *castagna*): locuzione volgare veneta e lombarda, usata quando nel fare qualche marachella o tessere qualche frode, si viene scoperti; [1908] v. *Marrone*.

[1905] **Farne più di Bertoldo**: locuzione ellittica popolare che vale la seguente; [1923] v. *Bertoldo*.

[1905] **Farne più di Carlo in Francia**: modo nostro popolare che il volgo, dalle gesta di Carlo Magno, ritorce ad imprese meno eroiche, specialmente di libertinaggio e di male e ingannevoli arti. Talvolta a *Carlo* udii sostituire *Garibaldi*.

[1931] **Farnesina**: preziosa villa cinquecentesca, edificata dal banchiere Chigi, affrescata da Raffaello e dal Sodoma, e passata poi ad un Farnese. Nel 1927 acquistata dal governo fascista a sede splendida, fra giardini, della Reale Accademia d'Italia. Roma, Via della Lungara, [1935] ingresso dal Lungo Tevere.

[1905] **Far nomi** per *nominare*; *far della musica* per *suonare e cantare*; *farsi un dovere, un onore* per *recarsi a dovere, ad onore*; *far caldo, far freddo* per *è caldo, è freddo*; *a far tempo da* per *incominciando da*, sono dal Rigutini notati per francesismi: ma se anche si vogliono ritenere tali, l'uso lungo e continuo li assolverebbe.

[1935] **Far padella**: v. *Spadellare*.

[1908] ****Far parente uno**: locuzione genovese che vale farsi prestare del denaro, con promessa di restituirlo, senza poi mantenere tale promessa; simile al *far compare* italiano (cfr. la nuova Crusca, alla parola *Compare*).

[1905] **Far parlare**: interrogare uno con arte, affinché riveli ciò che sa. Dicesi anche *far cantare*.

[2] **Farmacia** (*di Montecitorio*):
deserta col fascismo (1927).] deserta col trionfo del fascismo (1927). 6>T
mosse della tattica parlamentare. *Farmacia*] mosse parlamentari. *Farmacia* 8

[1] **Far mangiar la pòlvère**:
fa mangiare la polvere] fa mangiar polvere 1-2>3=T

[1] ****Far marrone** (o *castagna*):
Far marrone (o *castagna*):] **Far marrone**: 1-5>6=T
locuzione volgare veneta e lombarda] caratteristica locuzione volgare lombarda 1
locuzione volgare lombarda 2>3=T

[6] **Farnesina**:
Chigi, affrescata...Reale Accademia d'Italia] Chigi e passata poi ad un Farnese. Nel 1927
acquistata dal governo fascista a sede della Reale Accademia d'Italia 6>T
preziosa villa cinquecentesca, edificata] Preziosa villa cinquecentesca di Roma, edificata
8

[2] ****Far parente uno**:
cfr. la nuova Crusca] Cfr. *Crusca* 2>3=T cfr. la Crusca 8

[1918A] **Far porta:** *l'attendere* che talvolta la gente fa nei grandi spettacoli teatrali l'apertura dei battenti per occupare i migliori posti. [1935] *L'aprirsi* della porta.

[1905] **Far ridere i polli:** modo nostrano di alcune regioni: e si dice di argomenti, di parole destituite di ogni valore; tali che fanno ridere. [1908] Suona ironia. I toscani dicono *far ridere le telline*.

[1908] **Far saltare le carte:** forma tra le più difficili del barare al giuoco delle carte, e consiste nel dare, senza farsi scorgere, una carta invece di un'altra.

[1905] **Farsi le parti del leone:** *fare per sè, con ingiustizia, frode, violenza, in una divisione di cose, la parte maggiore:* allusione alla nota favola (Fedro, I, 5) del leone, che, essendo andato a caccia con la pecora, con la vacca e con la capretta e fatta preda di un bel cervo, si tolse tutte le parti per il motivo che egli si chiamava il leone (*nominor quia leo*), [1918] perchè era forte, perché valeva di più; [1923] v. *Numquam est fidelis cum potente societas*.

[1935A] **Farsi le unghie:** chi non si fa le unghie? dipinte anche in rosso, in turchino, in color granato (1935). Ha del barbarico.

[1935] ****Farsòra:** *padella per friggere* (Veneto).

[1905] **Far un buco nell'acqua:** *non riuscire in alcuna intrapresa*.

[1905] **Far veder la luna nel pozzo:** *contar frottole, vender lucciole per lanterne*, e simili. Rammentisi per confronto la nota favola della volpe, del lupo, e della luna che entro il pozzo pareva un gran cacio.

... Un soir il aperçut
La lune au fond d'un puits: l'orbiculaire image
Lui parut un ample fromage.
LA FONTAINE.

[1905] **Far vela:** locuzione tolta dal linguaggio marinaresco per *partire*, ma si dice con speciale significato.

[3A] **Far porta:**

i migliori posti.] i migliori posti in loggione e in platea. **3A-6>T**
l'attendere che...porta.] *L'attendere* l'apertura dei battenti per occupare i migliori posti: così talvolta la gente fa nei grandi spettacoli teatrali. **8**

[1] **Far ridere i polli:**

modo nostrano...argomenti] modo nostrano e dicesi di argomenti **1>2=T**
telline.] *telline*. I *polli* o le *telline*; perché fra gli animali sono quelli che non hanno alcun accenno al riso. **2-3>4=T**

[1] **Farsi le parti del leone:**

con la pecora, con la vacca...(nominor quia leo)] con l'agnello, con la vacca e con la capretta e fatta preda di un bel cervo, si tolse tutte le parti per il motivo che egli si chiamava il leone: *nominor quoniam leo*. **1-2>3=T**

[7] ****Farsòra:**

(Veneto).] (Veneto). Da un lat. supposto *frixoria*. **8^C**

[1] **Far un buco nell'acqua:**

non riuscire in alcuna intrapresa.] *non riuscire in taluna intrapresa*. **8**

[1905] ****Far vendetta:** familiarmente si dice per *vendere alla disperata*. Frase lombarda che deve trarre origine dal bisticcio e dall'assonanza delle parole *vendere* e *vendetta*.

[1908] **Far venir il latte alle calcagna o ai ginocchi:** locuzione comune a molte regioni d'Italia, non esclusa la Toscana: vale *seccare, importunare, disturbare*, ecc. *Calcagna* e *ginocchi* stanno come eufemismo invece di più immediato vocabolo.

[1905] **Far vigilia:** *mangiar di magro*.

[1905] ***Far West:** (*fàa ucest*) americanismo trasportato nell'inglese: significa il *lontano Occidente*, ma la locomotiva l'ha privato della sua speciale qualificazione. Nel tempo passato l'immensa estensione di territorio all'ovest del fiume Mississippi era conosciuta con questo nome; era anche chiamata il «selvaggio Occidente».

[1908] **Fas:** voce latina, opposta a *nefas*; vale *il giusto, il lecito*, ed è usata nella frase *per fas e per nefas*.

[1935] ****Fasanato:** voce dei dialetti subalpini, *frollo* come deve essere il fagiano. Cfr. *Faisandage*.

[1918] **Fasce:** pl. fem. v. *Molletière*.

[1923] **Fasci:** (pl., di *fascio* = *lega*), *fascismo* e *fascista*, partito politico d'azione organizzato da Benito Mussolini in Milano, [1927] secondo il programma del *Popolo d'Italia*, 23 marzo 1919; V. *Fascismo* [1931] e il seguente.

[1] ****Far vendetta:**
parole *vendere* e *vendetta*.] parole *vendita* e *vendetta*. 1>2=T

[1] ***Far West:**
Far West:] Far-Uest: 4>5=T
americanismo...questo nome; era anche] il *lontano occidente*, americanismo trasportato nell'inglese. Nel tempo passato l'immensa estensione di territorio all'ovest del fiume Mississippi era conosciuta con questo nome. Questa regione è ancora chiamata l'Ovest, ma la locomotiva l'ha privata del suo speciale appellativo. Era anche 1-2>3
l'ha privato...Nel tempo passato] l'ha privato del suo speciale qualificativo. Nel tempo passato 3>4=T
il «selvaggio Occidente».] «il selvaggio occidente», ma anche questo nome ora ha perduto del suo valore. 1-2 «il selvaggio occidente», ma anche questo nome oggi ha perduto del suo valore. Questa regione è ancora chiamata l'Ovest. 3-4>5=T
ma la locomotiva...qualificazione.] ma locomotiva e aerei hanno attenuato questa qualificazione. 8

[2] **Fas:**
per fas e per nefas.] *per fas o per nefas*. 2-3>4=T

[7] ****Fasanato:**
voce...*Faisandage*.] Voce settentrionale: *frollo* come deve essere il fagiano (fr. FAISANDAGE), *cotto* a guisa di fagiano. 8

[4] **Fasci:**
partito politico d'azione...in Milano] partito politico organizzato da Benito Mussolini e da altri, negli anni 1919 e 1920 che parvero in Italia della salute bolscevica. Parve, al primo apparire, il fascismo brillante reazione borghese contro la tirannia socialista e necessità di difesa data la impotenza del Governo. Più verosimilmente sono ex-combattenti (*Arditi*), e sono le generazioni maturate dopo la Guerra, che si oppongono al

[1905] **Fasciame:** term. mar., rivestimento esterno od interno di tavole o lamiere inchiodate alle ossature dei bastimenti.

[1918] **Fasci interventisti:** al pl., espressione della Guerra: unione di persone di vario partito, unite in fascio per propugnare l'intervento dell'Italia nella Guerra, contro gl'Imperi Centrali. [1931] || *Fascio Parlamentare*, al tempo di Nitti; *fasci siciliani*, repressi da Crispi.

[1931] **Fasci italiani di combattimento:** «Nel marzo 1919 un pugno di uomini affrontarono la ostilità dei Governi e quella delle masse ingannate e tradite. Nell'ottobre del 1922 una falange vittoriosa attraverso sacrifici di sangue; oggi, un esercito sterminato che coincide coll'intera Nazione. L'idea trovò le baionette necessarie e diventò Regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano» (Mussolini, 27 marzo, 1927).

[1923A] **Fàscino slavo (Il):** espressione fortunata nella commedia satirica francese. *Il bosco sacro* di De-Flers e Caillavet. Il personaggio Zakouskine, maestro di ballo e mezzano, dice: «Non appena una donna mi vede, rimane colpita dal mio... fascino slavo; mi cade fra le braccia, ed è mia». [1935] Col bolscevismo è nato un altro fascino slavo!

[1939] **Fascioda:** → Suppl. 2

[1931] **Fascio littorio:** *emblema* nuovo dello Stato italiano (v. *Littorio*). Spicca in tutti gli edifici pubblici (dicembre 1926). Obbligatorio accanto all'emblema Sabaudo (1927). Stemma Sabaudo fra due fasci (1929 - VII).

[1923A] **Fascismo:** reazione prevalentemente giovanile contro la demagogia, asservita al fanatismo bolscevico e tendente alla distruzione della patria. [1927] Andò al potere con la marcia su Roma (28 ottobre 1922). Programma di italianità, ordine, disciplina, gerarchia. [1935] Non lotta, ma coperazione delle classi. Orientamento verso il popolo. [1927] Riassume le nuove forze della Nazione (1925). [1931] Definizioni: *Processo rivoluzionario dittatorio* (Mussolini) *conservando Monarchia, proprietà privata e senza violenze sistematiche* (1926). *Creazione di un nuovo Stato che è autoritario, ma non*

socialismo, in quanto esso è svalutazione dei sacrifici e delle glorie della Guerra, negazione d'Italia, e sottomissione a Lenin. Non è improbabile che il fascismo finisca per gravitare verso un socialismo temperato e... di tipo italiano; v. *Giovinezza*, *Alalà*. 4>5

Mussolini in Milano... V. *Fascismo*] Mussolini, 23 marzo 1919; v. *Fascismo*. 5>6=T

23 marzo 1919...seguito.] 23 marzo 1919. *Fasci italiani di combattimento*. «Nel marzo 1919 un pugno di uomini affrontarono la ostilità dei Governi e quella delle masse ingannate e tradite. Nell'ottobre del 1922, una falange vittoriosa attraverso sacrifici di sangue; oggi, un esercito sterminato che coincide coll'intera Nazione. L'idea trovò le baionette necessarie e diventò Regime accettato e presidiato da tutto il popolo italiano» (Mussolini, 27 marzo 1927). V. FASCISMO e FASCISTA. || Altri fasci: *Fasci siciliani* socialisteggianti (1893); *Fasci interventisti*, persone di vario partito, unite in fascio per propugnare l'intervento dell'Italia nella Guerra, contro gl'Imperi Centrali; *Fascio Parlamentare*, al tempo di Nitti. 8

[3] **Fasci interventisti:** Ø 8 > *Fasci*

contro gl'Imperi Centrali.] contro gl'Imperi Centrali. La caduta di questi ha facilitato l'avvento del socialismo rivoluzionario. Strani scherzi della storia (1922). 4>5=T

[6] **Fasci italiani di combattimento:** Ø 8 > *Fasci*

[4A] **Fascino slavo (Il):**

mia». Col bolscevismo...slavo!] mia». 8

assolutista, gerarchico ed organico, aperto al popolo in tutte le sue classi e categorie e interessi (1927). [1935] Vedi alla voce *Fascismo* nella grande enciclopedia italiana: definizione dettata dallo stesso Duce e capo del fascismo.

[1927] **Fascista:** *persona iscritta* nel partito fascista, ed anche di chi ne condivide il programma e le idee. Si è fatto l'aggettivo *fascistissimo* e il verbo *fascistizzare*.

[1931] **Fascisticamente:** in modo rapido, risolutivo senza riguardi; v. *Èra fascista*.

[1935] **Fascistizzato:** non sarebbe *fascista*, cioè rivoluzionario fascisticamente, ma divenuto tale per complesse necessità.

[1931] **Fascistizzazione:** ridurre uomini, cose, pensieri ed azioni, tutto a sistema fascista (1927). (Marinetti, apostolo della velocità, potrebbe abbreviare certe parole un po' lunghette).

[1905] **Fase:** (gr. *φάσις* = apparizione) propriamente, l'aspetto dei pianeti: ma seguendo l'uso estensivo dei francesi, si usa la parola *fase* per *vicenda, mutazione, periodo*. Es. «le fasi di un affare, di una questione».

[1918] **Fasèlo:** latinismo d'uso poetico, per *barchetta* (lat. *phaselus*). «Leggera come faselo o liburno» (d'Annunzio).

[1905] ***Fashion:** parola ingl. (*fêscian*) la quale etimologicamente risponde alla voce francese *façon*, press'a poco usata nello stesso senso, e all'italiano *fazione*, dal verbo

[4A] **Fascismo:**

Fascismo: reazione...della patria.] **Fascista e fascismo:** v. *Fàscio*. (Il fascismo sorse in Italia, non in diretta opposizione al socialismo, al comunismo, al sindacalismo, ecc.; ma perchè in Italia fiorisce tutto un movimento politico-sociale agnostico, quindi contrario all'Italia). **4A>5=T**

gerarchia. Non lotta...popolo. Riassume] gerarchia. Riassume **5-6>T**

interessi (1927).] *interessi* (1927). Altra definizione: *popolo in armi* (Mussolini, 30 ottobre 1927): v. *Stato corporativo*. **6>T**

fanatismo bolscevico e tendente...(1925). Definizioni] fanatismo bolscevico. Andò al potere con la marcia su Roma (28 ottobre 1922). Programma di italianità e romanità. Non lotta, ma cooperazione delle classi. Orientamento verso il popolo. Definizioni **8**

capo del fascismo.] capo del fascismo. Con la rivoluzione di Spagna (1936), la voce *fascismo* e *fascista* ha preso universalmente senso opposto a bolscevismo, o marxismo o fronte popolare. Fortuna delle parole! **8**

[5] **Fascista:**

persona iscritta nel partito fascista, ed anche di chi ne condivide il programma e le idee. Si è fatto l'aggettivo *fascistissimo*] *Persona iscritta* nel partito fascista; chi ne condivide il programma e le idee. Si è fatto il superlativo *fascistissimo* **8** e il verbo *fascistizzare*.]

[6] **Fascisticamente:**

senza riguardi; v. *Èra fascista*.] senza riguardi. **8**

[1] **Fase:**

(gr. *φάσις* = apparizione) propriamente] gr. *phasis* propriamente **1>2=T**

[3] **Fasèlo:**

latinismo...(d'Annunzio).] Latinismo d'uso poetico (lat. *phaselus*). «Leggera come faselo o liburno» (d'Annunzio). *Yacht, panfilio*. Dei Romani, celebre quello del poeta Catullo. Il Pascoli scriveva *fasello*. **8**

latino *fàcere*, fare. Essa è anche recentemente introdotta in Francia e ricorre altresì presso i nostri eleganti ma mal parlanti compatriotti. Vuol dire *moda*, cioè il prevalere di una data forma e di un dato stile, mutevoli nella comune pratica dei costumi, e specie degli abiti e degli ornamenti, al che si attiene la gente mondana. *Fashion* indica altresì il complesso della gente mondana, *magistra elegantiarum*. La *fashion parisienne*. Derivato è *fashionable* = alla moda, elegante.

[1905] ***Fashionable**: (*fèscianabl*) v. *Fashion*.

[1908] **Fastidi grassi**: nel parlar familiare significa *dispiaceri da poco*, più immaginari che reali.

[1905] ****Fastidio**: per *svenimento*, *sincope*, *sfinimento*, è voce regionale.

[1908] **Fastigiato**: agg. derivato da *fastigio*, latino *fastigium* = inclinazione verso il basso, pendio, poi comignolo.

[1908] **Fatale andare**: locuzione dantesca (*Inf. V, 22*):

Non impedir lo suo *fatale andare*

cioè il viaggio voluto da Dio (fatale) pei regni d'oltretomba. Questa locuzione è passata nel linguaggio comune e sa di enfatico ove non abbia corrispondenza con la realtà.

[1] ***Fashion**:

presso i nostri eleganti...Vuol dire *moda*] presso di noi. Vuol dire *moda* 1>2=T la gente mondana. *Fashion*...La *fashion parisienne*. Derivato] la gente mondana. *Men dress their children's minds as they do thier bodies, in the prevailing fashion*. (Si abbigliano i cervelli dei ragazzi come le persone, cioè secondo la moda in voga) Spencer, *Educazione*, Cap. I. *Fashion* indica altresì il complesso della gente mondana, *magistra elegantiarum*. Ad. es. La *fashion parisienne*. «In città la *fashion* preferisce recarsi al Municipio di sera» (E. Nevers, *Galateo della borghesia*, pag. 102). Derivato 1-5 sera» (E. Nevers...102). Derivato]] sera». Derivato 6>T

parola ingl....recentemente introdotta in Francia] Parola ingl. (*fāsciðn*) la quale proviene dalla voce francese *façon*, press'a poco usata nello stesso senso, e corrisponde all'italiano *fazione* (lat. *factio*, -onis, dal verbo *fàcere*, fare). Essa è stata introdotta in Francia 8^C

[2] **Fastidi grassi**:

nel parlar familiare...reali.] Nel parlar familiare significa *dispiaceri compensati da ben maggiori vantaggi*. 8

[1] ****Fastidio**:

sfinimento, è voce regionale.] *sfinimento*, è da molti ripreso come improprio e idiotismo lombardo (*vegñ fastidi*). Il Petrocchi nel suo diz. italo-fiorentino non registra tale senso e giustamente, il che non toglie che il vocabolo sia, in tale uso, comune anche fuori di Lombardia. 1 *sfinimento*, è voce impropria e regionale. 2-6>T

[2] **Fastigiato**:

comignolo.] comignolo, frontispizio. 2 comignolo, frontone. 3-6>T

[2] **Fatale andare**:

nel linguaggio comune e sa di enfatico] nel linguaggio comune per significare il necessario progredire a grande meta, anche per mezzo di impedimenti e difficoltà; si dice tanto di individui come di istituti e cose. Locuzione che sa di enfatico 2-4>5=T

[1905] **Fata viam invèient:** *i fati troveranno la via* (cioè le cose si compiranno per loro forza) (Virgilio, *Aen.*, III, 395).

[1939] ***Fàthom:** → Suppl. 2

[1905] **Fatiche d'Ercole (Le):** per lo più ironicamente. Ercole, figlio di Alcmena e di Giove è nel mito ellenico il classico lavoratore e civilizzatore. Per comando di Giove ed ai servigi di Euristeo, re di Micene, compì le dodici simboliche fatiche. Assunto in Olimpo, gli fu data in isposa Ebe: in terra ebbe Deianira, [1935] sventurata amante. Vedi *Le Trachinie* di Sofocle.

[1931] **Fatiscente:** latinismo, detto specialmente di edifici ruinati, *cadenti*. Voce dotta e curialesca.

[1908] ***Fatras:** nome mas. francese, usato talora per vizio: *congerie*, *guazzabuglio*.

[1908] **Fattaccio (Il):** cioè *il fatto di sangue*, il ferimento o l'omicidio. Voce romanesca, passata nel giornalismo; [1927] v. *Crònaca nera* e *Crònaca bianca*.

[1931] **Fattivo:** agg. molto usato, specie da coloro che fanno molte e rimbombanti parole.

[1908] ****Fatto [1]:** agg. dialettale (Milano, Genova): *dolce di sale*. Cfr. il toscano *sciocco*, detto di vivande insipide: lat. *fatuus* = sciocco, fr. *fat*. *Si sal infatuatum fuerit, ad nihilum valet ultra*: S. Agostino, nel commento al Vangelo di S. Matteo.

[1905] **Fatto [2]:** la locuzione *mettere al fatto*, per *informare*, è dai puristi ritenuta non buona.

[1905] **Fattrice:** vale quasi la materialità fisiologica del generare, nel linguaggio zootecnico e dell'industria dell'allevamento del bestiame, al quale *madre* e *genitrice* disdirebbero. [1935] Oh, calunniare povere bestie!

[1] **Fatiche d'Ercole (Le):**

Fatiche d'Ercole (Le):] Le fatiche d'Ercole: 1-2>3=T

per lo più ironicamente. Ercole] locuzione mitologica per lo più ironicamente usata o per ischernio. Ercole **1-4>5=T**

è nel mito...civilizzatore. Per comando] è il classico lavoratore, civilizzatore del mito ellenico. Per comando **1-2>3=T**

compì le dodici...ebbe Deianira] compì, da vero *globe trotter*, le dodici simboliche imprese o fatiche. Fu però compensato del suo lavoro, ch'ebbe in premio il seggio degli Dei in Olimpo e gli fu data in isposa Ebe, celeste, per compenso, forse, della terrestre Deianira. **1-5** compì, da vero *globe trotter*] compì, eroico *globe trotter* **6>T**

[6] **Fatiscente:**

Voce dotta e curialesca.] Voce pedantesca. **8**

[2] **Fattaccio (Il):**

l'omicidio. Voce...nel giornalismo] l'omicidio della consueta cronaca quotidiana. Voce del giornalismo. **2** l'omicidio della consueta cronaca giudiziaria. Voce del giornalismo. **3-4>5**

l'omicidio. Voce] l'omicidio giudiziario. Voce **5-6>T**

cioè *il fatto di sangue*] Per lo più *il fatto di sangue* **8**

[2] ****Fatto [1]:**

= sciocco, fr. *fat*. *Si sal*] = sciocco. *Si sal* **2>3=T**

dolce di sale. Cfr. il...S. Matteo.] *dolce di sale*. Lat. *fatuus*. Cfr. FADE. **8^C**

[1] **Fattrice:**

[1905] ****Fattura:** nel dialetto napoletano vale *maleficio, malia, stregoneria* Cfr. *fattucchiera*. Latino *factura, sortilegium, maleficium*.

[1908] **Fatturare:** verbo del linguaggio commerciale: [1927] *inserire nella fattura*. E *fattura* la carta contenente il conto completo.

[1905] ***Faubourg:** (da *faux-bourg* o dal lat. *foris* = fuori, e *bourg*). Parlando di Parigi, accade fra i nostri preziosi mal parlanti di nominare le sue vie francesemente: *borgo* o *sobborgo*.

[1905] ***Fault:** (*fèolt*) nel giuoco antico della pallacorda (v. *Lawn-Tennis*) si costuma dalla gente mondana usare i termini inglesi, e perciò si dice *fault* invece di *fallo*, al battitore che lancia la palla fuori dal campo.

[1923A] ****Fàus e cortès:** *falso e cortese*, attributo scortese e rima di *Piemonteis* o *Turineis*.

vale...*genitrice* disdirebbero.] voce del linguaggio zootecnico e dell'industria dell'allevamento del bestiame, quasi per significare la materialità fisiologica del fare, cui *madre* e *genitrice* disdirebbero come voci proprie dell'uomo. Voce dello *Sport*. 1 dell'uomo. Voce dello *Sport*.]] dell'uomo. 2>3

del generare] del fare 3-6>T

madre e *genitrice* disdirebbero.] *madre* e *genitrice* disdirebbero come voci proprie dell'uomo. 3-6>T

vale] *Cavalla, giumenta da razza*. Vale 8

[1] ****Fattura:**

nel dialetto napoletano] in napoletano 1>2=T

factura, sortilegium, maleficium.] *factura* = *sortilegium, maleficium*. 8

[2] **Fatturare:**

verbo del linguaggio commerciale] verbo del linguaggio commerciale e significa, *accompagnare una data merce con fattura*. 2 *con fattura*.]] *con la fattura*. 3-4>5=T

[1] ***Faubourg:**

(da *faux-bourg*...*sobborgo*.] parlando di Parigi sembra doveroso per noi nominare le sue vie francesemente: dicesi dunque *faubourg* e non *borgo* o *sobborgo*, come pur si chiamano molte strade in Italia che pur non sono borghi propriamente, come via *Borgo Nuovo* a Milano, *Borgo S. Stefano* a Bologna. In origine erano in fatti vie fuori dal borgo e il nome rimase anche quando la via fu compresa nella città. Per l'etimologia, o da *faux-bourg* o da *for-foris*, fuori, francese *hors (bourg)*. 1>2

francesemente: *borgo* o *sobborgo*.] francesemente: dicesi dunque *faubourg* in vece di *borgo* o *sobborgo*. 2-6>T

(da *faux-bourg*...*sobborgo*.] Comp. di *fors* e *bourg*. I *faubourgs* parigini, fuori dal nucleo antico della città, sono quartieri aristocratici: *Faubourg Saint-Antoine, Saint-Honoré*. Parlando di Parigi, accade di nominare le sue vie francesemente: in italiano *borgo* (come a Firenze *Borgo Pinti*). 8^{Mi}

[1] ***Fault:**

nel giuoco antico] *sbaglio* o più esattamente, trattandosi di giuoco, *fallo*. Ma nel giuoco italico e antico 1 nel giuoco italico e antico 2-6>T

fault invece di *fallo*...campo.] *fault* al battitore che lancia la palla fuori dal campo. V. Baddeley: Il *lawn-tennis*, Manuale Hoepli. 1>2=T

(v. *Lawn-Tennis*)] (v. TENNIS) 8

[1905] ***Fausse couche:** nel ceto mondano dire in francese, invece che in italiano, *aborto*, sembra abbellire la cosa.

[1905] ***Fausse maigre:** si dice francesemente di quella donna che, essendo di ossatura fine, abbia piuttosto l'elegante apparenza della magrezza che la vera magrezza. [1918] «Lei, signora, è *fausse maigre*». Fa piacere, come dire ad un uomo: lei è pieno di ingegno. [1935] Col 900 prevale il vero magro! Vedi *Donna Crisi*.

[1908A] **Fausto o lieto evento:** espressione fatta e di sapore pedantesco, che ricorda la formula augurale latina: *quod bonum, felix faustum fortunatumque sit*. È riferita specialmente alla nascita di regale infante.

[1918A] ***Faustrecht:** voce tedesca che letteralmente vale il *diritto del pugno* (cioè *della forza*, [1923] 1918), [1931] Antica espressione dei tempi feudali. ma la cosa risorge ogni tanto. [1935] (Uccisione del cancelliere au striaco Dollfuss, luglio '34. *Macht als Recht*, «forza come diritto!»).

[1905] ***Faute de mieux:** locuzione francese, usata per vizio: *in mancanza di meglio*.

[1905] ***Fauteuil:** (dal basso latino *faldistorium*, voce di origine tedesca) in francese vuol dire *poltrona*. Ma ad una persona di vita mondana accadrà di dire: «Ho preso un *fauteuil* per questa sera al teatro», invece di una *poltrona* o una *poltroncina*. [1908] Anche presso i tedeschi occorre *Fauteuil* per *poltroncina* (nei teatri).

[4A] ****Fàus e cortès:**

attributo scortese e rima] attributo e rima **4A-5>6=T**

rima di *Piemonteis* o *Turineis*.] rima di *Piemontese*. **8**

[1] ***Fausse couche:**

nel ceto mondano...cosa.] *falso parto* o *aborto*. Eppure la perifrasi francese sembra più gentile e cauta a pronunciarsi da una dama che non la voce italiana. **1>2**

cosa.] cosa. Miserie! **2-6>T**

[1] ***Fausse maigre:**

si dice francesemente di quella donna] dicesi francesemente in certo linguaggio, di quella donna **1-2>3=T**

vera magrezza.] vera magrezza. Questa *falsa magrezza* è ritenuta pregio di beltà: infatti il pannicolo adiposo, ove non ecceda, piace nella donna come la muscolatura nell'uomo. **1** vera magrezza. *Magrolina*. La lingua nostra ha molte e garbate locuzioni per esprimere questo stato fisico. In genovese, *spippolina*. **2>3=T**

ingegno. Col 900...*Donna Crisi*.] ingegno. Ora, più com., *falsa magra*. V. DONNA CRISI. **8**

[2A] **Fausto o lieto evento:**

che ricorda...*sit*. È riferita] che può ricordare la formula augurale latina, *quod bonum, felix faustum fortunatumque sit*, riferita **2A>3=T**

[3A] ***Faustrecht:**

ogni tanto. (Uccisione...diritto!)] ogni tanto. **8**

[1] ***Faute de mieux:**

locuzione francese...*meglio*.] fr. *in mancanza di meglio*. **1>2=T**

[1] ***Fauteuil:**

(dal basso latino...una *poltroncina*.] in francese vuol dire *poltrona*. Ma una persona di vita mondana anteporrà dire: «Ho preso un *fauteuil* per questa sera alla Scala», e non una

[1905] ***Fauve:** v. *Falbo*.

[1905] ***Faux col:** voce francese, talora abusivamente usata in cambio di *colletto* o *solino*, come comunemente si dice.

[1905] ***Faux ménage:** voce francese, usata spesso fra noi invece di *concubinato*, cioè il vivere matrimoniale non legalizzato; v. *Collage* [1908] e *Ménage*.

[1923A] ****Fava:** il *glande* (Toscana) per evidente metafora o simiglianza. Cfr. *muso di tinca*.

[1905] **Fave dei morti:** specie di *piccoli dolci*, fatti con pasta di mandorle (giorno dei Morti). [1918] Costume antico che evidentemente risale all'uso di offrire le fave alle Parche, a Pluto, agli Inferi. Si dicono anche *ossi dei morti*.

[1905] **Favète linguis:** letteralmente, *favorite con le lingue*, cioè tacete: locuzione liturgica pagana. Orazio (*Odi*, III, I).

poltrona o una *poltroncina*. La parola *fauteuil* proviene dal basso latino *faldistorium*, che a sua volta è di origine tedesca. **1>2=T**

(dal basso latino...(nei teatri).] Voce francese di origine germanica, che vuol dire *poltrona*. Ma ad una persona di vita mondana accadeva anni fa di dire «Ho preso un *fauteuil* per questa sera al teatro», invece di *poltrona* o *poltroncina*. Anche presso i tedeschi occorre *Fauteuil* per *poltroncina* (nei teatri). V. FALDISTORIO. **8^C**

[1] ***Fauve:**
v. *Falbo*.] è in francese ciò che in italiano dicesi *fulvo*, colore rossiccio ardente. Ma oramai i colori delle stoffe nel linguaggio delle mode sono espressi in francese. **1** e in italiano non c'è *fulvo*, uguale al *fauve*, francese? **2>3=T**

[1] ***Faux col:**
voce francese...si dice.] letteralmente in fr. *falso collo* cioè *colletto*. **1>2=T**

[1] ***Faux ménage:**
voce francese...v. *Collage*] locuzione inconvertibile in italiano: *falsa famiglia*? *Famiglia posticcia*? Evvia! La voce vi sarebbe, cioè *concubinaggio*: ma anche in tal caso questa nostra lingua plebea nel nome inchiude un senso di biasimo. Invece il *faux-ménage* non implica nulla e serve assai bene per indicare la convivenza in due, come fossero marito e moglie, senza gli impacci e le conseguenze delle leggi che regolano il matrimonio. V. *Collage* e *Demi monde* in principio. **1>2=T** Voce francese, usata spesso fra noi invece di *unione illegittima*, *concubinato*. V. COLLAGE **8**

[4A] ****Fava:**
il *glande*...*tinca*.] Il *glande* (Toscana). **8**

[1] **Fave dei morti:**
specie di *piccoli dolci*, fatti] e altrove *ossa dei morti*, specie di *piccoli dolci*, fatti **1>2=T**
Specie di *piccoli dolci*, tondi, fatti **8**

pasta di mandorle (giorno dei Morti).] pasta di mandorle in forma di fave che costumano nell'occasione della festa dei Morti. **1** pasta di mandorle in forma di fave che costumano nell'occasione della festa dei Morti. Dicono anche *ossi dei morti*. **2** pasta di mandorle in forma di fave, che costumano nell'occasione del giorno dei Morti. **3-4>5=T**

Inferi. Si dicono anche] Inferi. Dicono anche **3-5>6=T**

Costume antico...*ossi dei morti*.] Costume antico che deve risalire all'uso di offrire le fave alle Parche, a Pluto, agli Inferi. V. OSSI DEI MORTI. **8**

[1] **Favète linguis:**

[1918A] **Favisse** (*Le*): latinismo, *favissae*: celle ove in Roma antica si riponevano gli oggetti vecchi o inutili dei templi; [1935] v. *Fovisse*.

[1905] **Favo**: (lat. *favus*) in medicina significa una dermatite parassitaria, che si localizza per lo più sul cuoio capelluto (*tigna favosa*). [1931] Dalla somiglianza col *favo* delle vespe (vespaio).

[1927] **Favore** (*Firma di*): v. *Avallo*. Spesso però ha mal senso, intendendosi quale firma di un compare nullatenente (necessaria per la formalità dell'atto cambiario), allo scopo di procurarsi denaro.

[1905] **Favoriti**: dal francese *favoris*: è per tal modo chiamata quella peluria o barba che alcuni si lascian crescere dall'orecchio al mento. In italiano, *fedina*, [1908] e anche *scopettoni*; v. *Echantillon*. *Favoriti* usò pure il Carducci (*Il secondo centenario di Lodovico Antonio Muratori*), [1918] a proposito del Vannucci.

[1905] **Favoritismo**: dal francese *favoritisme*; indicò l'abitudine da parte dei principi di affidare la direzione delle cose pubbliche ad un *favorito*; poi *parzialità*, *protezione*.

[1908] **Favorito**: nel gergo dello sport è detto il cavallo che si presume vincitore.

[1939] ****Fàvole**: → Suppl. 2

[1939] **Fàvonio**: → Suppl. 2

locuzione liturgica pagana. Orazio] locuzione di Orazio **1-5>6=T**
(*Odi*, III, I.) (*Ode* I, lib. III). Ha senso solenne, sacro. **2-5>6=T** (*Odi*, III, I, 2). **8**

[3A] **Favisse** (*Le*):

latinismo...templi; v. *Fovisse*.] Voce lat., *favissae*: celle ove in Roma antica si riponevano gli oggetti vecchi o inutili dei templi. **8**

[1] **Favo**:

dermatite parassitaria...(tigna favosa).] dermatite parassitaria, caratterizzata da tumefazione forte che, maturando, si palesa in foggia di cellule o favi: deve a un fungo parassitario dell'uomo e degli animali, l'*achorion Schonleinii*. Più comunemente è detto *antrace benigno* o *foruncolosi* per distinguerlo dall'*antrace maligno* o *carbonchio*. **1-5>6=T**

(tigna favosa). Dalla somiglianza] (*tigna favosa*). Com. *antrace* (v.). || Anche il *vespaio*, per lo più sul collo. Dalla somiglianza **8**

[1] **Favoriti**:

quella peluria] quella pelurie **1-5>6=T**

In italiano, *fedina*] In italiano, *fedine*. A proposito di *favoriti* ricordo che in un ritrovo in villa, un dotto straniero non ignaro della lingua italiana, avendo trovato in un romanzo del Farina la locuzione *accarezzandosi i favoriti*, non la comprendea. I dizionari alla parola *favorito-a*, dando mal senso erotico si pensava che qualche sconcia locuzione volgare rispondesse alla detta frase. Ne richiese prudentemente, avendo prima cura che le signore fossero lontane. **1>2=T**

(*Il secondo centenario*] (*Nel secondo centenario* **2>3=T**

dal francese *favoris*] Francese *favoris* **8**

[1] **Favoritismo**:

dal francese *favoritisme*; indicò] dal francese *favoritisme*, che indicò **1>2=T** Indicò **8**

[2] **Favorito**:

vincitore.] vincitore ed «è dato» alla posta minore da chi tiene le scommesse. **2-3>4=T**

[1905] ***Fazenda**: voce portoghese con cui si designano le grandi tenute agricole del Brasile. [1923] *Fazendeiros*, i capi o padroni, specie di baroni... agricoli.

[1935] ***Feather weight**: (*feza uét*). *Peso piuma*, kg. 57. Voce dell'onorato gioco del pugilato.

[1935] ***F.a.W.**: *free at works* = franco fabbrica. Sigla inglese del commercio.

[1939] ***Fawler**: → Suppl. 2

[1908] **Febbre del fieno**: o *asma da fieno* o *malattia di Bostock*: consiste in un catarro delle prime vie aeree e degli occhi, frequentemente con accessi asmatici; malattia che sarebbe dovuta all'azione del polline delle graminacee.

[1918] **Febbre di riassorbimento**: v. *Riassorbimento*.

[1905] **Febbre gialla**: v. *Vomito nero*.

[1923] **Febbre spagnuola**: epidemia che imperversò in Europa e da noi (estate – autunno '18), affine - pare - all'influenza o *grippe* ma con frequenti degenerazioni letali, che ricordarono la peste polmonare. Il popolo disse: *la spagnola*, i dotti *epidemia influenzale*; v. *Spagnola*.

[1905] **Febbricitante**: → Suppl. 1

[1905] **Febbrile**: nelle locuzioni *attività*, *lavoro febbrile*, ecc.: sembra formare una metafora poco esatta, giacchè nello stato febbrile l'attività non è possibile. Per questo aggettivo si vuol indicare quella specie di febbre morale che arde o agita chi è preso da alcuna operosa passione.

[1] ***Fazenda**:
voce portoghese] voce spagnuola 1>2=T

[7] ***Feather weight**:
(*feza uét*).] Ingl. (pron. *fédhə uéit*) 8

[1] **Febbre gialla**:
v. *Vomito nero*.] malattia infettiva endemica ed epidemica, originaria del golfo del Messico: caratterizzata da febbre con speciale decorso, vomiti biliosi e sanguigni, itterizia forte, onde il nome, e fenomeni nervosi per cui è impedito il moto delle membra. Dicesi anche *vomito nero*. 1>2=T

[1] **Febbrile**:
ecc.: sembra formare una metafora] etc., è comune voce, ma certo forma una metafora 1>2=T

non è possibile. Per questo aggettivo] non è possibile. Ma forse per quest'aggettivo 1 non è possibile. Tuttavia per quest'aggettivo 2-4>5=T

si vuol indicare quella specie] si vuol significare quell'eccesso di forza, quella specie 1-4>5=T

febbre morale] febbre (lat. *ferveo* = ardo) morale 1>2=T

passione.] passione. Se tale estensione di senso è tolta dal francese ovvero di formazione spontanea, non è facile decidere; e ciò si può dire di molti francesismi, data l'affinità di lingua e di pensiero tra le due nazioni. 1 passione. Se anche tale estensione noi avessimo accolto dal francese, ciò non equivale che sia da ripudiare. 2-4 passione. Dal francese? 5-6>T

[1931] **Fede:** è quella virtù che consiste nel mantenere la promessa, e perciò così dal popolo è chiamato l'*anello di sposa* [1931A] e anche di sposo. Quanta storia in una sola parola! [1935] In fr. *alliance*.

[1935A] **Federale:** agg. divenuto sostantivo, *il segretario federale*. «Disposizioni del federale di Forlì» (1935).

[1905] **Federalismo:** nella storia del Risorgimento italiano, la tendenza di coloro che, movendo dalle ragioni dell'etnografia, dalla storia, dall'economia, ecc., intesero a fondare l'unità mercè la federazione delle varie parti della nazione (Carlo Cattaneo, [1931] Giuseppe Ferrari).

[1908] **Federico:** i giornalisti scrivono talora così il femminile di questo nome a proposito delle principesse germaniche di tale nome [1923] (1918).

[1939^{Mi}] **Fedine:** → Suppl. 2

[1905] ***Feeders:** (*fiida*) in inglese = *alimentatori*, e nell'industria elettrica ricorre abusivamente tale vocabolo per indicare i *cavi* principali di una rete di distribuzione di corrente elettrica.

[1905] ***Féerie:** nome fem. francese per indicare uno spettacolo, specie teatrale, che paia quasi opera di fata. *Féerie* è l'arte della fata (*fée*, dal lat. *fatum* = responso, predizione, da *fari*). In italiano sarebbe *incanto*, *fantasmagoria*, che risale press'a poco allo stesso concetto etimologico della parola francese.

[1905] **Felce maschia:** *Polypodium filix mas* (L.), è una felce che si trova sparsa ovunque, il cui rizoma si adopera in medicina come potente vermifugo.

[6] **Fede:**

è quella virtù...l'*anello di sposa*] l'*anello di sposa*. Già, questione di fede! **6>6A=T**
alliance.] *alliance*. La fede d'oro fu donata alla patria dalle donne italiane per resistere alle sanzioni (1935). **8**

[1] **Federalismo:**

nella storia del Risorgimento...Carlo Cattaneo] quella scuola politica la quale movendo dalle ragioni dell'etnografia, dalla storia, dall'economia, etc., intende fondare l'unità mercè la federazione delle varie parti di una nazione. Massimo sostenitore di questa teoria in Italia, per quel che riguarda la storia contemporanea, fu C. Cattaneo. **1>2=T**

[2] **Federico:** Ø **8**

principesse germaniche di tale nome] principesse germaniche che tale nome hanno. O non si dice *Enrica*, femm. di *Enrico* o *Arrigo*? È la stessa parola *reich*, che è passata in italiano col suo maschile *ricco* e femminile *ricca*. **2>3=T**

[1] ***Feeders:**

nell'industria...per indicare] nell'industria elettrica così si dice per indicare **1>2=T**
Feeders:...*alimentatori*, e nell'industria] **Feeder**. In inglese (pron. *fidō*) = *alimentatore*, nell'industria **8**

[1] ***Féerie:**

fatum = responso...risale press'a poco] *fatum*, da *fari*, che dice, predice). In italiano sarebbe *incanto*, *fantasmagoria*, che risalgono press'a poco **1-2>3=T**
(*fée*, dal lat. *fatum*...da *fari*)] (*fée*, dal lat. popol. *fata*, da *fatum* = fato) **8^C**

[1] **Felce maschia:**

ovunque] dovunque **1-2>3=T**

[1905] ***Feld-maresciallo**: *maresciallo di campo*. In Austria, Germania, Inghilterra grado supremo della gerarchia militare. [1935] Anche in Italia *maresciallo* = generalissimo.

[1908] **Feldspato**: lett., *spato dei campi*, dal tedesco. Nome di vari minerali, di struttura lamellare, diffusi in natura.

[1908-1918] **Félibre**: → Suppl. 1

[1923] **Felibrismo**: versione di *félibrige*, per significare la nuova letteratura e poesia provenzale. *Felibre* è il nome dato ai poeti e studiosi di detta poesia. [1935] Il vocabolo *félibrige* fu trovato dal poeta Federico Mistral in un canto religioso, ed applicato a questa significazione.

[1905] **Felicitare**: nel senso di *congratularsi, rallegrarsi*, è tolto dal francese *féliciter* = *complimenter sur un bonheur, un avantage, un succès*. *Felicitare* in buon italiano vale *render felice*. Il Petrocchi spiega *felicitare* nel senso di *portare augurii di felicità*, e così *felicitazioni* per *congratulazioni, mi rallegra*. [1908] La Crusca non accoglie tale senso.

[1905] **Felino**: attributo di squisiti *salami*, da Felino, borgo in quel di Parma: [1908] *salami di Felino*.

[1905] **Felix culpa**: (*quae talem ac tantum meruit habere redemptorem!*): Oh, colpa fortunata (del peccato originale), che meritò di avere un così grande salvatore! (Cristo) (Sant' Ambrogio).

[1905] **Felix qui rerum potuit cognoscere causas!**: *felice chi potè conoscere le cagioni delle cose!* (Virgilio, *Georgiche*, II, 490). Sentenza epicurea. Confronta la Bibbia: «chi aggiunge conoscenza, aggiunge dolore».

[1] ***Feld-maresciallo**:

***Feld-maresciallo**:] ⁰**Feld-maresciallo. 8**

[2] **Feldspato**:

dal tedesco. Nome] dal tedesco *Feld* = campo. Nome 2 dal tedesco *Feld* = campo, e *Spath* = spato. Nome 3

Feldspato:] **Feldspato** o **feldispato. 8^{Mi}**

[4] **Felibrismo**:

versione di *félibrige*, per significare] versione di *félibrige*, parola rinnovata dal Mistral per significare 4-6>T

detta poesia.] detta poesia. Etimologia della parola incerta. 4 detta poesia. Etimologia della parola incerta; v. Chini, F. Mistral (profilo), *Mirella* (traduzione), Racconti provenzali in verso e in prosa di Roumaniko. 5-6>T

versione di *félibrige*...significazione.] La letteratura provenzale moderna, fr. *félibrige*. *Félibre* è il nome dato in Francia ai poeti e studiosi di detta poesia. Il vocabolo provenzale *felibre* fu trovato dal poeta Federico Mistral in un antico testo popolare, ed applicato a questa significazione 8

[1] **Felino**:

squisiti] squisitissimi 1>2=T

borgo in quel di Parma] borgo nel comune di Parma. 1-2>3=T

[1] **Felix culpa**:

redemptorem!)] *redemptorem*) 1-2>3=T

salvatore! (Cristo)] Salvatore (Cristo)! 1-3>4=T

(Sant' Ambrogio).] Sant' Agostino. 1>2=T

[1905] ***Fellah:** voce araba: *contadino*, [1935] it. in *fellacco*.

[1908] **Fellazione:** lat. *fellationem*: atto di libidine. *Fellare* in latino propriamente vale *mammam sugere*. Questo latinismo talora è usato nel linguaggio dei legali, dei medici, ecc., per decoro di espressione.

[1927] **Fèlsina** (*acqua di*): v. *Colonia* (Fèlsina, nome antico di Bologna).

[1905] **Felùca:** barca a due alberi latini e polaccone, propria della penisola sorrentina: voce di origine araba. Il cappello militare *a due punte* è detto *feluca* per simiglianza alla barca?; [1923] v. *Pizzarda*. [1927] Cappello dei dignitari e ministri in uniforme, onde il senso traslato: *aspirare alla feluca, perdere la feluca*.

[1905] ****Felze:** parola del dialetto veneziano per indicare quella specie di copertura forte e rigida che adorna le gondole, così detta perchè fatta di *felzo* o *feltro*.

[1927] ****Fèmena del peòcio:** espressione veneta. Si narra di una donna che preferì annegare in un pozzo piuttosto che ricredersi della sua affermazione, essere un pidocchio quello che aveva visto sul marito. Ed anche quando ebbe la testa immersa, nè più poteva dire, *xe un peòcio*, accennava con le dita, nell'atto di chi schiaccia. Vale *ostinatissima*

[1] **Felix qui rerum potuit cognoscere causas!:**
felice chi potè...Georgiche, II, 490).] *felice chi potè conoscere la cagione delle cose!*
Così con una specie di divino anelito nei suoni scrisse Vergilio, nelle *Georgiche*, II, 490.
1>2=T

Sentenza epicurea. Confronta la Bibbia] Sentenza tanto vera come è vera la sentenza contraria della Bibbia **1-6>T**

[1] ***Fellah:**
voce araba: *contadino*] in arabo, *contadino*. **1>2=T**
voce araba...*fellacco*.] Voce araba: *contadino*. Spec. in Egitto. Si è tentata la forma *fellacco*. **8**

[2] **Fellazione:**
atto di libidine. *Fellare*] atto di libidine *extra vas naturale*. *Fellare* **4-6>T**
Fellazione:] Fellationem: 5-6>T Fellare, fellazione. 8^{Mi}

[1] **Felùca:**
Cappello dei dignitari...*aspirare alla feluca*] Cappello dei ministri in uniforme, onde il senso traslato, come: *aspirare alla feluca* **5>6=T**
barca a due alberi...*perdere la feluca*.] Barca a due vele latine. || Il cappello militare *a due punte* degli ufficiali di marina, e dei dignitari e ministri in uniforme, onde il senso traslato: *aspirare alla feluca, perdere la feluca*. V. PIZZARDA. **8**

[1] ****Felze:**
specie di copertura...*feltro*.] specie di tenda che adorna le gondole. *Felze* pare essersi formata dal medio alto tedesco *vilz*, tedesco moderno *filz* = feltro, forse perché tale in origine la copertura della gondola. **1** specie di riparo che adorna le gondole, così detto perché fatto di *felzo* o *feltro*. Tedesco *Filz* = feltro? **2** specie di tenda che adorna le gondole, così detta perché fatto di *felzo* o *feltro*. Tedesco *Filz* = feltro? **3>4=T**
feltro.] *feltro*. Ted. *Filz* = feltro? o perché le gondole erano un tempo coperte da un intreccio di felci? **4-6>T**

Felze:] Felze (Il). 8
adorna le gondole, così...*feltro*.] adorna le gondole. **8^{Mi}**

femmina. [1935] *Cacho-pesou* (schiaccia-pidocchi) è anche una novella popolare di Mistral.

[1905] ***Femme** (*Cherchez la*): motto dell'800, attribuito al Talleyrand e al presidente Dupaty, rinnovato da A. Dumas, per significare la cagione prima ed occulta dei fatti.

[1908] Cfr. la nostra locuzione: *c'entrano le gonnelle*.

[1905] **Femme de chambre**: → Suppl. 1

[1908] ***Femme de trottoir**: v. *Trottoir*.

[1918A] ***Femme est un être dangereux** (*La*): «in verità io credo che il mio amico Balzac avesse ragione quando un giorno, in tono assai lamentoso, mi disse: *La femme est un être dangereux*» (Arrigo Heine, *Confessioni*).

[1905] ***Femmes savantes**: voce franc.; v. *Bas bleu*.

[1905] **Femminismo**: dal fr. *féminisme*, neologismo astratto che vale ad indicare il complesso delle teorie e delle azioni che tendono a stabilire l'eguaglianza giuridica, sociale ed intellettuale (?) della donna rispetto all'uomo.

[1905] **Femminista**: dal fr. *féministe*: [1918] chi sostiene i diritti della donna.

[5] ****Fèmena del peòcio**:

Fèmena] **Fémena** 8^C

dire, *xe un peòcio*] dire, *el xe un peòcio* 8

[1] ***Femme** (*Cherchez la*):

Femme (*Cherchez la*):...Dumas, per significare] **La femme (cherchez)**: motto francese dovuto al lepore di A. Dumas (*Les Mohicans de Paris*, atto III, V. 7), e divenuto comunissimo fra noi per significare 1 comunissimo]] comune 2>3

motto dell'800, attribuito] motto francese attribuito 3-6>T

dei fatti.] dei fatti umani, specie delittuosi. V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?* 1 dei fatti umani, specie delittuosi. 2-6>T

da A. Dumas, per significare] da A. Dumas, e divenuto comune fra noi per significare 3-6>T

[3A] ***Femme est un être dangereux** (*La*): Ø 8

[1] ***Femmes savantes**:

voce franc.; v. *Bas bleu*.] v. *Bas bleu* in fine. 1 voce francese. V. *Bas bleu* in fine. 2>3=T

[1] **Femminismo**:

dal fr. *féminisme*] fr. *féminisme* 1>2=T

intellettuale (?). ...rispetto all'uomo.] intellettuale della donna rispetto all'uomo. Alcuni anzi ne sostengono la superiorità in senso assoluto: ed a quelli che presentano i fatti reali e le considerazioni basate su la fisiologia, rispondono essere o, meglio, parere la donna inferiore per effetto di atavismo, di mancata evoluzione e per secolare tirannia del maschio. *Femminista*: il sostenitore di tale opinione. La forza vera di queste nuove teorie non è tanto in sè quanto nel carattere di rivendicazione di un diritto reale o presunto: la qual cosa in fondo è il carattere dei movimenti e dei perturbamenti della società contemporanea. 1 intellettuale della donna rispetto all'uomo. (È supponibile che Socrate, tornando al mondo, non accetterebbe tale vocabolo; non però per effetto di purismo). 2-3 intellettuale della donna rispetto all'uomo. 4-6>T

dal fr. *féminisme*, neologismo...indicare il complesso] Dal fr. *féminisme*. Il complesso 8

[1] **Femminista**:

dal fr. *féministe*] V. *Femminismo*: dal fr. *féministe*. 1-3>4=T

[1905] **Fenacetina:** polvere bianca, cristallina, inodora, insipida, noto *antipiretico*.

[1918] ***Fence:** (*fens*) abbreviazione di *defence* = difesa: nello sport equestre, *siepe*, *staccionata*, con fosso anteposto.

[1908] **Feneratizio:** lat. *feneraticius*, che concerne l'usura.

[1905] ****Fenesta ca lucive e mo non luce!:** primo verso di un'antica canzone napoletana. Vedi Di Giacomo in *Celebrità napoletane*.

[1905] **Feniani (I):** *Fenians*, antica voce gallica = *guerrieri*. Partito o setta irlandese contro l'Inghilterra (metà sec. XIX) [1923]; v. *Sinn Fein, Home-rule, Sciopero della fame*.

[1908] **Fenice:** dal gr. φοίνιξ = porpora, e poi fenice. Noto uccello favoloso: sui monumenti è simbolo dell'eternità, o della risurrezione. Persona senza pari: spesso in senso ironico. || Nome del maggior teatro in Venezia.

[1908] **Fenòlo:** sinonimo di *acido fenico*, che vorrebbe dire *olio* (*olo*, dal lat. *oleum*) ricavato dal gas luce (cioè *fene*).

donna.] donna. V. *Femminismo*. 3-4>5=T

[1] **Fenacetina:**

polvere bianca...*antipiretico*.] combinazione dell'etere etilico col paramidofenolo: è una sostanza usata da qualche tempo come antipiretico. Ha l'aspetto di polvere bianca, cristallina, inodora, insipida. 1>2=T

insipida, noto *antipiretico*.] insipida, adoperata come *antipiretico*. 8

[3] ***Fence:**

(*fens*)] Voce ingl. (pron. *fěns*) 8

[1] ****Fenesta ca lucive e mo non luce!:**

primo verso] primo e felice verso 1>2=T

un'antica canzone...Di Giacomo] un'antica, nota e bellissima canzone romantica napoletana, che si ripete quasi con valore d'intercalare, per indicare un bene che non è più. V. ciò che ne scrisse il Di Giacomo 1 un'antica e bellissima canzone napoletana: si ripete quasi con valore d'intercalare, per indicare un bene che non è più. V. ciò che ne scrisse il Di Giacomo 2-6>T

Celebrità napoletane.] *Celebrità napoletane*, Trani, 1896. 1>2=T

[1] **Feniani (I):**

Feniani (I):] Feniani: 1 Feniano: 2>3=T

Fenians...contro l'Inghilterra] lett. in antico irlandese, *guerrieri*. Partito politico che nella seconda metà del secolo scorso intese a liberare l'Irlanda dalla soggezione dell'Inghilterra. 1 *guerrieri*.]] *guerriero*. 2>3=T

antica voce gallica] antica voce gaèlica 3>4=T antica voce irlandese 8^C

[2] **Fenòlo:**

(cioè *fene*).] (cioè *fene*). È noto che dalla distillazione del carbon fossile, si ottengono tre prodotti: il gas illuminante; il coke che serve come combustibile; ed il catrame, liquido oleoso. Il Laurent chiamò *fene* (da φαίνω = risplendo) la benzina, che è uno dei prodotti ricavati dal catrame. 2 (cioè *fene*). È noto che dalla distillazione del carbon fossile si ottengono tre prodotti: il gas illuminante; il coke che serve come combustibile; ed il catrame, liquido oleoso. Il Laurent chiamò *fene* (da φαίνω = illumino) la benzina, che è uno dei prodotti ricavati dal catrame. 3-5 liquido oleoso. Il Laurent...catrame.]] liquido oleoso. 6>T

[1905] **Fenòmeno e fenomenale:** si dice propriamente di ogni apparizione naturale (gr. φαίνομαι = appaio): nel senso di cosa fuor del comune, es. «un ragazzo *fenomenale*, un naso *fenomenale*», ecc., risente della maniera iperbolica francese.

[1905] **Fenòmeno riflesso:** v. *Riflesso*.

[1923] **Feriale:** *feriae* in latino vale *festivo*. Per opposizione, al *dies Domini* (domenica), feriale è il giorno comune.

[1905] **Fermare:** per *chiudere* è francesismo, il quale genera altresì anfibologia, giacchè *fermar la porta* in italiano vuol dire per noi *puntellarla, assicurarla*.

[1908] **Fermento d'uva:** proposto dal Jaquemin come surrogato del lievito di birra contro la foruncolosi, l'eczema, ecc.

[1905] **Fermo [1]:** sost., *sequestro di contrabbando*. [1908] *Dare il fermo*. [1935] E anche *arresto*.

[1923A] **Fermo [2]:** agg. nel gergo bancario: *stabilità* nei valori.

[1905] **Fernet Branca:** nome di noto *liquore* stomatico (Bernardino Branca [1927] inventore della ricetta, cento e più anni fa a Milano).

[1939] **Feroce Saladino:** → Suppl. 2

[1935] **Feroci (i):** voce storica, i *poliziotti* borbonici di Napoli (*Facite 'a faccia feroce*).

sinonimo di *acido fenico*, che...*fene*).] Sinonimo di *acido fenico*. **8^{Mi}**

[1] **Fenòmeno e fenomenale:**
maniera iperbolica francese.] maniera familiare francese, *Tout ce qui est rare et nouveau, surprenant, étonnant*, detto anche per piacevolezza, conforme all'indole iperbolica di quell'idioma. Ma oramai tale senso è sancito dall'uso presso di noi, e da gran tempo. **1**
maniera iperbolica francese. **2-4** maniera iperbolica francese; v. *Nùmeno*. **5>6=T**

[4] **Feriale:** Ø **8**
feriae...Per opposizione] un'ingegnosa etimologia è data da A. Scarlatti: *feriae* in latino vale *festivo* e come mai *feriale* vuol dire *giorno non festivo*, cioè di lavoro? Dai calendari liturgici, dove ogni giorno è *ferie* (cioè *festa* di un santo), mentre la domenica è *dies Domini*. Quindi per opposizione **4-6>T**

[1] **Fermare:**
assicurarla.] *assicurarla*. Ma non mi pare che questo francesismo sia molto dell'uso e qui è riportato solo perché il Fanfani ed il Viani a lungo ne discutono e così altri puristi. **1**
il Viani...puristi.]] il Viani ed altri a lungo ne discutono. **2-4>5=T**

[1] **Fermo [1]:**
sost., *sequestro*...*arresto*.] Sost., *fermo di polizia*, meno grave dell'arresto. Significa anche *sequestro di contrabbando*. **8^{Mi}**

[1] **Fernet Branca:**
Fernet Branca:] Fernet: 1-4>5=T
nome...(Bernardino Branca] nome di noto liquore stomatico, specialità dei fratelli Branca di Milano. Dell'origine del nome nulla mi riuscì di scoprire, anzi interrogandone quei mercanti, la mia curiosità filologica nei loro volti si rifletteva non so se come ozio o stravaganza di letterato. Fra i liquori di questo genere va ricordato, come eccellente, il *Vlahov*. **1** nome di noto liquore stomatico di fabbrica italiana (Milano). **2-4>5=T**
ricetta, cento e più anni fa] ricetta, circa 80 anni fa **5** ricetta, circa 90 anni fa **6>T**

[1908] **Ferragosto**: dal lat. *feriae Augusti*, giorni feriali introdotti dall'imperatore Augusto che ricorrevano nel mese di Agosto; ed era costume darsi all'allegria e far doni. Oggi indica il 15 agosto, giorno festivo e di mance. Madonna di mezz'agosto.

[1918] **Ferrante**: voce arcaica per *cavallo*: «Chè molte fiata cadde del ferrante» (Boiardo, *Orlando innamorato*, I, I, 60): che tira al color del ferro (?) [1923] o che è *ferrato*. [1927] || *Don Ferrante*, delizioso personaggio dei *Promessi Sposi* cui non piaceva nè comandare nè ubbidire [1931] ed era lui, *don Lisander*!

[1908] **Ferrarèccia**: è voce notata nel senso di complesso di arnesi di lavoro e di costruzione di ferro: l'uso estende il vocabolo anche al mercante e al negozio dove tali utensili si vendono.

[1918A] **Ferravilliano**: conforme l'arte dell'attore milanese Edoardo Ferravilla, cioè *grottesco*. [1931] Voce effimera, perchè la rinomanza dei comici, anche sommi come Edoardo Ferravilla, scompare con lo scomparire dell'uomo.

[1927A] ***Ferré**: dicono i francesi *ferré à la giace* per indicare cavallo ferrato in modo da non sdruciolare sul ghiaccio, poi, in senso traslato, noi diciamo *ferré*, di persona dotta in qualche scienza sì da essere in tutto sicura: [1931] cioè una persona che abbia dignità di italiano, non dice così.

[1905] **Ferri (Ai)**: *su la graticola*; v. *Griglia*. [1908] || *Ferri corti*; v. *Venire ai ferri corti*.

[1905] **Ferro**: *piccola ancora*; v. *Grappino*.

[1923A] **Ferro di cavallo (Il)**: ma usato e trovato, *item* le forcinelle di ferro, *item* i capèzzoli, *item* i testicoli, *item* le stellette del bavero dei militari, *item* il corno, *item* la gobba reale (davanti e di dietro) del maschio, sono ritenuti parafulmini contro la iettatura; quindi la frase: «Tocca ferro» dei meridionali; v. *Jettatura*.

[2] **Ferragosto**:
il 15 agosto] il 15 d'Agosto **2-5>6=T**
mance] mance **2-5>6=T**

[3] **Ferrante**:
Ferrante: voce...delizioso personaggio] **Ferrante (Don)**. Delizioso personaggio **8**

[2] **Ferrarèccia**:
Ferrarèccia:] **Ferrarèccia**, pl. -ècce. **8**

[3A] **Ferravilliano**:
sommi] insuperabili **6>T**

[5A] ***Ferré**:
in senso traslato, noi diciamo...in tutto sicura] in senso traslato, di persona dotta in qualche scienza sì da essere in tutto sicuro. Noi diciamo *ferré*. **5A-6>T**
non dice così.] non dice. **6>T** non dice così. Anche *ferrato*. **8**

[1] **Ferri (Ai)**:
su la graticola] per *graticola*, V. *Griglia*. **1** per *graticola*, V. *Griglia*. *Venire ai ferri corti*: V. *Venire*. **2>3=T**
su la graticola...ai ferri corti.] *Su la graticola*; v. *Griglia*. / **Ferri corti**. V. *VENIRE AI FERRI CORTI*. **8**

[4A] **Ferro di cavallo (Il)**:
sono ritenuti parafulmini...«Tocca ferro»] sono i parafulmini contro la iettatura; quindi la frase: «Tocca ferro!» **4A-6>T**

[1923] **Ferro béton:** v. *Cemento armato*, e *Béton*: sistema moderno di costruzione edilizia molto usato. [1935] Dominante nello stile 900.

[1905] **Ferro et igni:** lat., *con la spada e col fuoco*.

[1935] **Ferro-tranviere:** non vuol dire *tranviere di ferro*; ma *ferroviere, tranviere*. Voce che fa il paio per orrore con *vapo-forno*, come si legge nelle scritte della Capitale (1934).

[1905] **Ferrovia:** voce oramai dell'uso, già notata come non buona dai puristi. *Ferrata* (*strada ferrata*) è anche del popolo.

[1939] **Ferroviano:** → Suppl. 2

[1905] **Ferroviere:** l'*addetto alle ferrovie* (conduttori, macchinisti, fochisti, ecc.).

v. *Jettatura*.] V. JETTATORE. 8

[4] **Ferro béton:**

molto usato.] molto usato, e molto anche discusso. 4-6>T

Ferro béton:] Ferrobeton o ferro béton. 8

[7] **Ferro-tranviere:**

non vuol dire...(1934).] Non vuol dire *tranviere di ferro*; ma si riferisce ai ferrovieri e tranvieri considerati come classe. Agg., *ferrotranviario*. 8

[1] **Ferrovia:**

voce oramai dell'uso...popolo.] voce notata come non buona dai puristi per il difetto della lingua italiana di foggare una parola con varie parole, come fa il tedesco e l'inglese che in tal caso dicono, *eisenbahn, railway*. Chi volesse potrebbe usare la parola *ferrata* (*strada ferrata*), che è anche del popolo. 1 voce dell'uso, notata come non buona dai puristi per il difetto della lingua italiana di foggare una parola con varie parole, come fa il tedesco e l'inglese che in tal caso dicono, *Eisenbahn, railway*. Preferibile è la parola *ferrata* (*strada ferrata*), che è anche del popolo. 2 voce dell'uso, notata come non buona dai puristi per il difetto della lingua italiana di non foggare una parola con varie parole, come fanno il tedesco e l'inglese, che in tal caso dicono *Eisenbahn, railway*. Preferibile è la parola *ferrata* (*strada ferrata*), che è anche del popolo. 3-4 voce notata come non buona dai puristi per il difetto della lingua italiana di non foggare una parola con varie parole, come fanno il tedesco e l'inglese, che in tal caso dicono *Eisenbahn, railway*. Preferibile è la parola *ferrata* (*strada ferrata*), che è anche del popolo. 5 voce notata come non buona dai puristi perchè la lingua italiana non foggia una parola con varie parole, come fanno il tedesco e l'inglese, che in tal caso dicono *Eisenbahn, railway*. Preferibile è la parola *ferrata* (*strada ferrata*), che è anche del popolo. Voce sancita dall'uso. 6>T Voce dell'uso, già biasimata dai puristi. *Ferrata* (*strada ferrata*) è anche del popolo. Il primo tronco ferroviario italiano. Lungo 8 km, fu inaugurato il 3 dicembre 1839: congiungeva Napoli col ponte di Granatello (Portici). 8

[1] **Ferroviere:**

l'*addetto*...fochisti, ecc.).] neologismo recente. Il Melzi registra «soldato del genio, incaricato in tempo di guerra del servizio delle ferrovie». Oggi *ferroviere* dicesi comprensivamente di tutti gli addetti alle ferrovie, conduttori etc. Così dicasi della parola nuova *tramviere*. 1>2=T

fochisti, ecc.)] fochisti, ecc.); v. *Postelegrafonico*. 4-6>T

[1905] **Ferro zincato o galvanizzato:** è il *ferro*, lamina o filo, ricoperto da sottilissimo strato di zinco che lo preserva dalla ruggine. Serve a molteplici usi, come tettoie, reti per difesa, fili telegrafici, tubi, ecc.

[1905] **Ferruminatòrio:** attributo del *cannello* col quale si avviva e si dirige la fiamma per saldare a fuoco e per fonder metalli.

[1905] ***Ferry-boat:** (*féri-bot*) voce inglese che significa, alla lettera, *nave da traghetto*, cioè *chiatta*, *pontone* (francese *ponton*), nave di special forma per traghettare i treni attraverso lo stretto di Messina. [1935] *Ferribotto* (?).

[1908] ****Fersa:** voce veneta estesa in Lombardia (*fers*) e in altre regioni: *il morbillo*. Comunemente al plurale.

[1905] **Fert:** motto della Casa di Savoia, la cui comune spiegazione è: *Fortitudo eius Rhodum tenuit*. Allude ad una spedizione in Oriente di Amedeo V, il quale col suo valore conservò Rodi a quei cavalieri; [1935] v. *Annunziata*.

[1] **Ferro zincato o galvanizzato:** Ø 8

[1] **Ferruminatòrio:**

Ferruminatòrio: attributo del *cannello*] **Ferruminatore:** cannello 1>2=T

[1] ***Ferry-boat:**

Ferry-boat: voce inglese che significa] **Ferry-boat:** voce inglese usata frequentemente, che significa 1>2=T

chiatta, *pontone*...stretto di Messina] *chiatta*, espressamente fabbricata, con doppia elica a prua ed a poppa, per trasportare carri, carrozze del treno, mercanzie, passeggeri tra rive vicine. *Ferry-boat* è da alcuni tradotto per *pontone*, ma questa è la parola francese *ponton*. 1 *chiatta*, serve per trasportare carri, carrozze del treno, mercanzie, passeggeri tra rive vicine. *Ferry-boat* è da alcuni tradotto per *pontone*, che ricorda il francese *ponton*. Il *ferry-boat* serve a traghettare i treni attraverso lo stretto di Messina. Voce invalsa nell'uso. V. *Passatore*. 2 Messina...V. *Passatore*.]] Messina. Voce invalsa nell'uso. 3-4 Messina. 5-6>T

alla lettera, *nave da traghetto*...*Ferribotto* (?).] alla lettera, battello (*boat*) per portare da riva a riva (*to ferry*). Nave attrezzata a strada ferrata per la continuità della ferrovia fra luoghi separati da una distesa di acque. Si oscilla fra la traduzione in *nave-traghetto* e l'adattamento in *ferribotto*. 8^C

[2] ****Fersa:**

plurale.] plurale. Da *ferza* o *fersa* voci antiche = frusta, gastigo? 2-6>T

voce veneta...plurale.] Voce dell'Italia settentrionale: *morbillo*; anche una *malattia delle viti*. Di origine tedesca (ted. dial. *fersse*, *fräse*). 8^C

[1] **Fert:**

motto...*Fortitudo eius*] motto della Casa di Savoia, che significherebbe: *fortitudo eius* 1>2=T

Allude] Si allude 1-2>3=T

Amedeo V, il quale...quei cavalieri] Amedeo V, conte di Savoia, il quale col suo valore conservò Rodi a quei cavalieri. Mal sicuro però è il motto. V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?*, *op. cit.* 1>2=T

motto...v. *Annunziata*.] Motto dell'Ordine della SS. *Annunziata* (v. ANNUNZIATA), e della casa di Savoia. La comune spiegazione (*Fortitudo eius Rhodum tenuit*) che alluderebbe ad una spedizione in Oriente di Amedeo V, il quale col suo valore conservò

[1905] **Fervet opus:** *ferve il lavoro*; emistichio. di Virgilio (*Georgiche*, IV, 169), ove si descrive il lavoro delle api: *fervet opus, redolentque thimo fragrantia mella*.

[1905] ****Fesa:** voce regionale (Lombardia): spicchio, *polpa* magra del vitello.

[1908] ***Fessa:** lat. *findere* = spaccare. Voce oscena dei dialetti meridionali; v. *Fregna*.

[1905] ****Fesseria:** *sbaglio, inezia*; v. *Fesso*.

[1905] **Fessipede:** → Suppl. 1

[1905] ****Fesso:** lat. *fissus*, da *findere* = spaccare. Cfr. il fr. *fesse* = natica, e Dante (*Inf.*, XX, 24): Le natiche bagnava per lo fesso. Voce napoletana che oramai ha cittadinanza italiana. Vale stupido, *di buona fede* [1935] e poi *galantuomo*. Oh, filosofia delle parole!

[1923] **Festa!** (*Oh, che bella*): bis. Frase idiota di Massinelli; v. *Massinelli*.

[1905] **Festa danzante:** goffa locuzione invece di *ballo*: non è tolta dal francese, in cui si dice *bal*, bensì è foggia a simiglianza di *soirée, matinée dansante*. [1908] C'è anche il *the danzante*!!

Rodi a quei cavalieri, non è probabile: *fert* è il latino *fert* «sopporta» e si riferiva (quando l'ordine era cavalleresco-amoroso) al servizio che il cavaliere presta alla dama e a ciò che sopporta per essa. **8^C**

[1] ****Fesa:**

voce regionale...vitello.] è voce milanese che vuol dire spicchio. Così chiamasi il taglio del culaccio nel vitello, la polpa. **1>2**

polpa magra del vitello.] polpa della carne macellata. **2-6>T**

[2] ***Fessa:**

lat. *findere* = spaccare.] Lat. *fissa*, da *findere* = spaccare. **8^C**

[1] ****Fesseria:**

sbaglio, inezia; v. *Fesso*.] V. *Fesso*. **1-6>T**

[1] ****Fesso:**

lat. *fissus*...*di buona fede*] (dal part. del verbo lat. *findere* = spaccare, onde *fesso* = spaccato) termine napoletano che significa *stupido, sciocco, di buona fede* e peggio. La voce *fesseria* per *dabbenaggine, sciocchezza, sbaglio*, etc. è nota ed usata oltre i confini di quel dialetto. Sono due voci classiche che i napoletani sanno usare con infinita varietà di sensi e di cui vanno giustamente gloriosi. **1>2**

per lo fesso. Voce...*di buona fede*] per lo fesso. Nel dialetto napoletano ha senso osceno, e quindi vale *stupido, di buona fede*. Der. *fesseria* = *dabbenaggine, sciocchezza, sbaglio*, voce nota ed usata oltre i confini di quel dialetto. **2-3** dialetto.]] dialetto. «Se uno paga il biglietto intero in ferrovia; non entra gratis a teatro; dichiara all'agente delle imposte il suo vero reddito; mantiene la parola data anche a costo di perderci, ecc., questi è *un fesso*. L'Italia va avanti perchè ci sono i fessi. I fessi lavorano, pagano, crepano» (Prezzolini). Confermo per conto mio! **4** *un fesso*. L'Italia...conto mio!]] *un fesso*. L'Italia va avanti perchè ci sono i fessi. I fessi lavorano, pagano, crepano» (Prezzolini). **5** *un fesso*» (Prezzolini). **6>T**

lat. *fissus*...Voce napoletana che oramai] Voce napoletana di origine sconcia (v. *FESSA*) che oramai **8^C**

[1] **Festa danzante:**

goffa locuzione...si dice *bal*] brutta e impropria locuzione invece di *ballo*, la quale non è tolta dal francese come molti credono. In francese dicesi *bal* **1>2=T**

[1905] **Festa degli alberi:** v. *Arbor's day*.

[1935] **Festa del libro:** v. *Fiera*.

[1905] **Festaiuolo:** che si compiace, si diletta delle feste. [1908] *La nazione festaiuola*.

[1905] **Feste, farina e forca:** i tre *f* di cui, al tempo dei Borboni, fu detto abbisognare la plebe napoletana: motto che ricorda con più cinismo di arte di governo il *panem et circenses* de' romani. [1923] Però a meditarci bene...

[1905] **Festina lente:** motto della sapienza lat., e significa *affrèttati adagio*. In Svetonio, ragionando di Augusto (cap. 25), è riferito come quell'imperatore *nihil minus in perfecto duce quam festinationem temeritatemque convenire arbitrabatur*, e però spesso diceva in greco (che era la lingua mondana di allora): Σπεῦδε βράδεως, a cui aggiungeva: *sat celeriter fieri, quidquid fiat satis bene*. Probabilmente il *festina lente* è traduzione di Σπεῦδε βράδεως. «Va adagio perchè ho fretta!», come dicevano i gesuiti. [1908] Nota i modi di dire genovesi: *Adaxo, ch'ho sprescia; Lesto, senza sprescia; Destrighete senza sprescia*; cioè senza confusione.

[1905] ***Festival:** sost. francese, in origine aggettivo (lat. *festivalis*), usato anche in inglese e in tedesco: si dice di festa musicale con danza all'aria aperta e gran concorso di gente: di carattere popolare.

[1908] ****Fetare:** (lat. *fetare*) per *partorire*, è voce viva nei dialetti dell'Italia centrale, ma delle galline: [1918] «la gallina ha *fetato*, vuol *fetare*».

ballo: non è tolta...*the danzante!!*] *ballo*, foggia a simiglianza di *soirée*, *matinée dansante*. C'è anche il *tè danzante*! 8

[7] **Festa del libro:**

v. *Fiera*.] Nome preso nel 1934 dalla *fiera del libro* (v. *FIERA*). 8

[1] **Festaiuolo:**

feste. *La nazione festaiuola*.] feste: «nazione festaiuola». 8

[1] **Feste, farina e forca:**

con più cinismo] con più turpe cinismo 1-3>4=T
romani.] Romani (Giovenale, *Sat.*, X, 81). 1>2=T

[1] **Festina lente:**

dicevano i gesuiti.] dicevano i Gesuiti. Del resto l'antica sentenza non è che l'arguto riflesso di un fatto psicologico che tutti avranno avvertito: quando la calma e la presenza della ragione non presiedono ad un dato lavoro, occorre maggior tempo, v'ha enorme spreco di forza nervosa, nè l'opera riesce bene. 1>2=T
ho fretta!>] ho fretta» 1-5>6=T

[1] ***Festival:**

sost. francese...*festivalis*), usato anche] vocabolo pressochè universale, usato anche 1>2=T

popolare.] popolare. Il Fanfani propone *musicone* (?!). *Festival* in francese era prima aggettivo; lat. *festivalis*. 1 popolare. Il Fanfani propone *musicone* (?!). 2-6>T popolare. Fu proposto l'adattamento *festivale*. 8

sost. francese...di festa musicale] Sost. inglese (in origine è l'aggettivo francese ant. *festival*): *festa musicale* 8^C

[2] ****Fetare:**

(lat. *fetare*) per *partorire*] (rad. *fetus* = feto) per *partorire* 2-4

[1905] ****Fetente:** che ha fetore: termine ingiurioso e spregiativo nel dialetto napoletano: [1908] vale, secondo i casi: *fetido, sudicio, sozzo, sporco, laido, vile, porco, disonesto, corrotto, osceno, spregevole, buffone, ridicolo, abietto*.

[1905] **Feticcio:** voce portoghese, *feitiço* (lat. *facticius, factitius* = fatticcio, artificiale), e significa propriamente il rozzo idolo dei negri dell'Africa: prima forma ed espressione del sentimento religioso. Questa voce, comune ai vari linguaggi, usasi anche per indicare l'oggetto di un culto fanatico, cieco, senza riguardo ai vizi ed ai difetti: onde *feticismo* tale specie di adorazione, e *feticista* l'adoratore; [1935] v. *Totem*.

[1905] **Feticismo:** nei casi di psicopatia sessuale chiamano così i medici alienisti (Lombroso, Binet) l'amore morboso per una persona o parte della persona, o per l'oggetto che le appartiene, il quale stimola tale culto patologico.

[1905] **Feticista:** v. *Feticcio*.

[1905] ****Fettuccine:** al pl., sono chiamate a Roma le *tagliatelle*. Corrispondono press'a poco alle consorelle bolognesi, se non che queste sono diversamente condite.

[1905] ***Feuilleton:** questa parola francese, diminutivo di *feuille* = foglio, non ha attecchito, come in tedesco, nella lingua italiana per significare lo scritto di vario argomento letterario o critico, o il romanzo che è in fondo al giornale. [1931] Primo

è voce viva...delle galline] è verbo che il Petrocchi registra fra le voci morte. Così è infatti. Vive tuttavia nel contado di Romagna, e si dice delle bestie. 2>3

ma delle galline] ma delle bestie 3-6>T

nei dialetti dell'Italia centrale] nei dialetti dell'Italia settentrionale e centrale 8^{Mi}

[1] ****Fetente:**

termine ingiurioso] termine fieramente ingiurioso 1>2=T

sporco, laido] *sporco, puzzolente, laido* 8

[1] **Feticcio:**

(lat. *facticius*...idolo dei negri] (lat. *factura*? V. *Fattura* e significa propriamente l'idolo orrido e maliardo dei negri 1>2

lat. *facticius, factitius* = fatticcio] lat. *factitium* = fatticcio 2>3=T

Questa voce...usasi anche] Questa voce passò di recente, in tale senso, presso ogni linguaggio. Usasi anche 1>2=T

Africa: prima...sentimento religioso.] Africa: forma ed espressione primitiva del sentimento religioso. 8

[1] **Feticismo:**

i medici alienisti] i medici-alienisti 1-2>3=T

Binet) l'amore morboso...patologico.] Binet) la persona o parte della persona, o l'oggetto che appartiene alla persona, il quale eccita le morbose sensibilità del senso. 1>2=T

[1] ****Fettuccine:**

al pl....condite.] diminutivo del diminutivo di *fetta* (dal lat. *vitta* = nastro?). così chiamasi a Roma una ben nota specie di pasta in forma di tagliatelle fatta in casa con farina ed uova, che si condisce con sugo di carne, di pomodoro e cacio piccante di capra. Classica minestra italiana. Corrisponde press'a poco alle squisite *tagliatelle* bolognesi, se non che queste sono alquanto diversamente condite. 1>2

al pl., sono chiamate...*tagliatelle*. Corrispondono] al pl., (*fettuccina*, diminutivo del diminutivo di *fetta*) sono chiamate a Roma le *tagliatelle*, che si condiscono con sugo di carne, pomodoro e cacio piccante. Corrispondono 2>3=T

esempio fu dato dal *Journal des Débats*. [1905] Da noi vale la parola *appendice* (lat. *appendix* = aggiunta), cui fu dato questo nuovo senso. Il nobile scrittore Emilio De Marchi scrivendo *Il cappello del prete*, bel romanzo d'intreccio e poliziesco, intese provare che anche da noi si sa fare romanzi d'appendice.

[1905] *Fez: dal nome della città di Fez, capitale del Marocco; propriamente è la *berretta*, rossa, moscia, con nappa nera pendente, di uso militare. Noi chiamiamo *fez* anche il cappello turco a forma di ditale, di color *rosso*, che propriamente si dice *tarbusc*; [1918] v. questa voce. [1927] Copricapo nazionale dei mussulmani, [1931] abolito in Turchia (1925) per decreto di Khemal pascià. || Il *berretto* nero fascista.

[1] *Feuilleton:

giornale. Primo esempio...*Journal des Débats*. Da noi] giornale. Da noi 1-5>6=T nuovo senso. Il nobile scrittore...romanzi d'appendice.] nuovo senso. Ciò non vuol dire che qualche volta non ricorra la voce francese *feuilleton*. Ad ogni modo se non il nome, la cosa è di provenienza francese. Le prime appendici (ricordo le francesi perché più direttamente influirono su noi) datano dalla fine del secolo XVIII, J.L. Geoffroy iniziò nei *Débats* l'appendice drammatica; A. Adam fu uno dei più celebri redattori di appendici musicali, etc. Ma le più popolari fra le appendici sono quelle de' romanzi e sono pure le più recenti. Fra i più celebri scrittori d'appendice ricordiamo A. Dumas il vecchio, Eugenio Sue, Ponson du Terrail, Emilio Zola, etc. giacchè in Francia non è disdicevole per uno scrittore valente saggiare il giudizio del pubblico con l'appendice. Non che in Francia non si stampino delle goffe assurdità nelle appendici de' giornali, ma sono assurdità loro, scritte nella loro lingua e riflettenti, se pure in modo esagerato, la vita multiforme della loro capitale; e quel che è più, quelle loro romantiche costruzioni fondate sull'inverosimile, sono sorgente di lucro e di rinomanza in un dato genere letterario. I più solidi compratori siamo noi italiani, dove la mutua azione corruttrice della lingua, del buon gusto, del buon senso tra pubblico e giornale è degna di essere ancora una volta notata, ancorchè qui non sia il luogo. Un giornale italiano non stamperà di solito se non appendici forastiere. Un mio nobile amico che fu sincero e fine scrittore (pace, o Emilio De Marchi), diceva che l'ingegno italiano non potendosi esercitare in sì fatta forma di letteratura facile e amena, doveva per forza riuscire inferiore agli stranieri, e ciò non per sua colpa. 1 nuovo senso. *Feuilleton* ricorre talvolta ricordando le appendici dei giornali francesi. Non sarà inutile ricordare che il giornalismo italiano è tributario, per le appendici, delle altre nazioni, e specialmente della Francia, la quale fu maestra di tale genere letterario-giornalistico. 2 nuovo senso. *Feuilleton* ricorre talvolta ricordando le appendici dei giornali francesi. Non sarà inutile ricordare che il giornalismo italiano è ancora tributario, per le appendici, delle altre nazioni, e specialmente della Francia, la quale fu maestra di tale genere letterario-giornalistico. 3 nuovo senso. Il giornalismo italiano è tributario, per le appendici, delle altre nazioni, e specialmente della Francia, la quale fu maestra di tale genere. 4-5 tale genere.]] tale genere. Il nobile scrittore Emilio De Marchi vi si oppose scrivendo *Il cappello del prete*, bel romanzo d'intreccio e poliziesco. 6>T

[1] *Fez:

dal nome della città...si dice *tarbusc*] nome del noto berretto rosso, con nappa nera, e forma di breve ditale, che è nazionale dei turchi e dei levantini, anche quando vestano all'europea. Così è detto dalla città di Fez nel Marocco, ma penso che dette calotte si

[1939] **F.S.:** → Suppl. 2

[1935A] **FF.SS.:** *ferrovie dello Stato*, dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni.

[1905] ***Fiacre:** voce francese dell'800, uccisa dall'automobile (tassi) tradotta in *fiacchere* = vettura da piazza. L'origine del vocabolo è questa: un certo Sauvage, verso il 1640, stabilì le prime vetture a nolo in via S. Martino in Parigi, in una gran casa detta l'Albergo di san *Fiacre*, dall'immagine del santo che vi pendeva. Dall'albergo il nome passò alle vetture.

[1923] **Fiadone:** v. *Flan*.

[1905] **Fiamma [1]:** in marina vuol significare una sottile striscia triangolare a foggia di bandiera, dai colori nazionali, che si alza all'albero maestro delle navi da guerra. [1908] Anche i latini chiamarono *flammula* una bandiera di uguale forma, usata come insegna della cavalleria: cioè a forma di fiamma. O da *flameum*, *flammeum* = il velo giallo delle spose?

fabbrichino non solo quivi, ma anche in Italia, onde è grande esportazione. Diconsi anche *Tarbouch*. **1>2**

tarbusc] *tarbouch* **2-5>6=T**

dei mussulmani] dei mussulmani, ora in via di abolizione (1925). **5>6=T**

(1925) per decreto...|| Il berretto nero fascista.] (1925). || Il berretto nero fascista **6>T** con nappa nera...militare. Noi chiamiamo] con nappa turchina dei bersaglieri, pendente. Noi chiamiamo **8**

[7A] **FF.SS.:**

ferrovie dello Stato...Comunicazioni.] Ferrovie dello Stato. Più spesso: *F.S.* **8**

[1] ***Fiacre:**

voce francese...vettura da piazza. L'origine] voce da assai tempo tradotta in *fiacchere* = vettura da piazza; e il Fanfani, che la riprova, intitolò un suo racconto il *Fiaccheraio*. Oh, Padre Zappata!... Per chi desiderasse saperlo, l'origine **1** voce francese da assai tempo tradotta in *fiacchere* = vettura da piazza; e il Fanfani, che la riprova, intitolò un suo racconto il *Fiaccheraio*. L'origine **2-6>T**

vetture.] vetture. E per chi dubitasse, sappia che esiste realmente un *Fiacrius*, eremita francese, il quale ottenne così ignota rinomanza. V. *Acta Sanctorum*, VI, 598, Parigi, Vit. Palmé. La parola *fiacre* è viva tuttora e si usa in vece di altre voci regionali: cioè a Milano *brum*, *caleche*, se è vettura scoperta, a Napoli *carrozzella*, a Roma *botte*, e, se non basta, vi è anche *cittadina*! **1** vetture. La parola *fiacre* è viva tuttora e si alterna con le voci straniere o regionali: *brum*, *calèche*, *carrozzella*, *botte*, *cittadina*. **2-4** *cittadina*.]] *cittadina* (oggi voce morta, 1925). **5** *cittadina* (oggi voce mezzo morta. L'automobile l'ha colpita). **6>T**

(tassi) tradotta in *fiacchere*] (tassi). Adattata in *fiacchere* **8^C**

[1] **Fiamma [1]:**

una sottile striscia...di bandiera] una lunghissima striscia a foggia di bandiera **1-6>T**

O da *flameum*, *flammeum* =] O da *flammeum* = **2>3=T**

Anche i latini chiamarono...spose?] Anche i latini (Vegezio, IV sec.) chiamarono *flammula* una bandiera di uguale forma, usata come insegna della cavalleria: cioè a forma di fiamma. In fr., *flamme*. || Anche, *mostrina* biforcuta al bavero delle giubbe militari. **8^C**

[1905] **Fiamma [2]:** *simpatia erotica* dell'adolescenza. *Fiamma*, la persona stessa per cui si nutre passione.

[1918] **Fiamma ossi-acetilene:** cioè *getto di acetilene alimentato dal getto di ossigeno* (per saldature, come la fiamma ossidrica). [1923] Invenzione francese dell'ing. Fouché.

[1918] **Fiamma ossidrica:** *getto di idrogeno* che brucia col concorso di un getto di ossigeno. Si ottengono temperature altissime. Serve ai meccanici per saldature, ed ai signori ladri per aprire casseforti.

[1935] **Fiamme d'argento:** *i carabinieri*, dalle mostrine d'argento.

[1923] **Fiamme rosse e fiamme nere:** gli *Arditi*; v. questa parola.

[1935] **Fiammiferi svedesi:** non infiammabili, e senza odore di solfo. Prodotto della Casa di quel Kreuger svedese, detto il re dei fiammiferi, manovratore di milioni: suo motto: «ho impiantato la mia opera su la base più sicura: la stupidità umana». Finì suicida (1932).

[1908] **Fiammifero:** [1931] invenzione (1836) del chimico ungherese Janos Irinyi, morto povero come tante altre persone filantropiche. || [1908] Nel gergo di caserma, il *fantaccino*, ma con senso di spregio.

[1935] **Fiancheggiare e Fiancheggiatore:** *sostenitore* di un partito. Dal linguaggio militare.

[1905] ****Fiappo:** voce regionale dell'alta Italia (*flap*), di etimologia mal certa: *flaccus* o *flaccidus*, secondo il Flechia; *flavus*, secondo l'Ascoli; il Diez, da voce tedesca. Vale *floscio*, *avvizzito*.

[1] **Fiamma [2]:**
simpatia erotica...Fiamma] per *fuoco d'amore* è bella e illustre voce nostra antica. / L'innamorata donna iva col cielo / le sue fiamme sfogando ad una ad una. / (TASSO, *Ger. Lib.* VI, 103) / Talvolta però si suole dare questo nome a quelle tipiche forme di simpatia o di passione amorosa che alimenta la fantasia giovanile, specie ne' collegi e tra persone dello stesso sesso. Non contiene senso turpe. È l'amore in istato di nebulosa nella prima giovinezza. *Fiamma 1>2=T*

[3] **Fiamma ossi-acetilene:**
Fouché.] Fouché: utile anche ai signori ladri! *4-5>6=T*

[4] **Fiamme rosse e fiamme nere:**
Fiamme rosse...v. questa parola.] **Fiamme gialle, fiamme rosse, fiamme nere.** V. ARDITI. **8**

[7] **Fiammiferi svedesi:** Ø **8** > *Fiammifero*

[2] **Fiammifero:**
invenzione...filantropiche. || Nel gergo] nel gergo *2-5>6=T*
invenzione...spregio.] invenzione dell'ungherese Giovanni Iriny; v. *Fiammiferi svedesi*. **7A** Invenzione dei primi dell'Ottocento, attribuita a molti. *Fiammiferi svedesi:* non infiammabili, e senza odore di solfo. || Nel gergo di caserma, il *fantaccino*, ma con senso di spregio. **8**

[1] ****Fiappo:**
voce regionale...*avvizzito*.] *floscio*, *cascante*: voce dei dialetti dell'alta Italia, *fiap*. Pare di origine tedesca. *1>2*
alta Italia (*flap*), di etimologia] alta Italia, di etimologia *2-3>4=T*

[1905] **Fiasco**: risponde in forma familiare e talora con intenzione di scherno alla parola riprovata *insuccesso*; v. *Far fiasco*.

[1908] **Fiat**: nella locuzione *in un fiat*, in un attimo. *Fiat* è voce verbale latina che vale *sia fatto*: e il senso di attimo provenne dall'espressione biblica (*Genesi*, I, 3): *Fiat lux, et lux facta est*. || Come marca di nota fabbrica di automobili, è sigla di *Fabbrica Italiana Automobili Torino* (1899). Una *Fiat*, cioè un'automobile *Fiat*. [1918] Del motore *Fiat* di aviazione (che nel settembre 1917 permise al capitano Laureati di volare in sette ore e senza scalo da Torino a Londra), d'Annunzio scrisse: «Fiat! Fiat! la parola della volontà e della creazione».

[1905] **Fiat justitia, pereat mundus**: *si faccia la giustizia, anche se il mondo abbia a perire*: motto di concisione latina e di senso austeramente biblico; è attribuito all'imperatore di Germania Ferdinando I (1556-1564). - N.B. Se è per questo, stia ognuno certo che il mondo non perirà!

[1905] **Fiat lux!**: *sia fatta la luce!* «Disse il Signore: *Sia fatta la luce!* E la luce fu fatta» (*Genesi*, cap. I, 3).

[1905] **Fibroma**: *tumore* formato dal tessuto connettivo fibroso [1935] (adulto).

[1905] **Fibula**: lat. *fibula*, contratto da *figibula* (da *figo* = conficco): nome dato dagli archeologi allo spillone, [1908] e specialmente a quella che noi diciamo *spilla da balia*, cioè in cui la punta è resa innocua da un anello nel quale entra: usata fin da antico per ornamento e fermaglio muliebre. *Broche*, de' francesi.

(*flap*), di etimologia mal certa...*avvizzito*.] (*flap*, *fiap*), di etimologia mal certa: forse *flaccus* incrociato con una voce germanica. Vale *floscio*, *avvizzito*. **8^C**

[1] **Fiasco**:

risponde...v. *Far fiasco*.] (V. *Far fiasco*) risponde in forma familiare e talora con intenzione di scherno alla parola riprovata *insuccesso*. **1-2>3=T**

[2] **Fiat**:

espressione biblica (*Genesi*, I, 3): *Fiat lux*] espressione biblica, *fiat lux* **2>3=T**
Torino (1899). Una *Fiat*] *Torino*. Una *Fiat* **2-6>T**

lux facta est. || Come marca...creazione».] *lux facta est*. / **FIAT**. Marca di nota fabbrica di automobili, è sigla di *Fabbrica Italiana Automobili Torino* (1899). Una *Fiat*, cioè un'automobile *Fiat*. Del motore *Fiat* di aviazione (che nel settembre 1917 permise al capitano Laureati di volare in sette ore e senza scalo da Torino a Londra), d'Annunzio scrisse: «Fiat! Fiat! la parola della volontà e della creazione». **8**

[1] **Fibroma**:

tumore formato...connettivo fibroso] *tumore* formato soltanto dal tessuto fibroso. **1>2=T**

[1] **Fibula**:

lat. *fibula*...allo spillone] voce latina (*fibula*, contrazione di *figibula*, da *figo* = figgere, inchiodare) usata in più elevato linguaggio, specie della archeologia, in vece di *fibbia*, *fermaglio*. **1>2=T**

fermaglio muliebre. *Broche*, de' francesi.] fermaglio muliebre. Molti erroneamente credono tale ingegnosa forma di spilla una cosa moderna. *Broche*, de' francesi. **2>3=T**

lat. *fibula*...nel quale entra] Lat. *fibula* (deriv. di *figo* = conficco): nome dato dagli archeologi allo spillone, e specialmente a quella che noi diciamo *spilla di sicurezza* o *da balia*, cioè in cui la punta è resa innocua da una ripiegatura nella quale entra **8^{Mi}**

[1905] **Ficcanaso:** voce familiare, spesso usata in forza di sostantivo: e dicesi di chi vuol ingerirsi, inframmettersi nelle faccende altrui e che non lo riguardano. [1908] Cfr. il modo di dire: *mettere il naso da per tutto*, ingerirsi di ogni faccenda.

[1905] ***Ficelle:** voce francese, *cordicella*, e avendo in mente i fili che sostengono i burattini, *ficelle*, al plurale, è voce spesso usata per indicare il meccanismo, il *ripiego* non più segreto, anzi troppo palese per imperizia artistica. *Ficelles* = *les procédés épuisés et les conventions classiques*, nel gergo degli scrittori.

[1908] ***Fiche:** voce fr. abusivamente talora usata per *lista*, *nota*, *scheda*, [1935] *piastrella*.

[1905] ***Fiche de consolation:** locuzione francese: *fiche* indica, fra l'altro, il dischetto d'avorio che si usa nel giuoco delle carte e tien le veci del danaro; *fiche de consolation* dicono i francesi con locuzione familiare per indicare *risarcimento*, *compenso* a qualche danno sofferto: *dédommagement d'une perte*, *adoucissement à quelque disgrâce*.

[1905] ***Ficher:** verbo francese che vale *ficcare*, e nel linguaggio familiare *se ficher de quelqu'un* = beffarsi, ridersi, gabbarsi. Questo verbo francese ricorre per il solito mal vezzo anche presso di noi. «Quando io ho mangiato e bevuto, *je m'en fiche*» (*me ne infischio*, *me ne frego*). [1935] *Fichu*, spacciato, *fregato*, ma *fregato* è plebeo, *fichu* è signorile, da noi!

[1] ***Ficelle:**

voce francese...burattini, *ficelle*] fr. *cordicella*, e avendo in mente i fili che sostengono i burattini (*marionnettes*), *ficelle* **1>2=T**

imperizia artistica. *Ficelles*] imperizia artistica, per cui avviene una data azione e il suo scioglimento: il che in arte è grave difetto. *Ficelles* **1-6>T**

scrittori.] scrittori, così il diz. *de la Langue Verte* di Alfredo Delvan. **1>2=T**

[2] ***Fiche:**

piastrella.] *piastrella*. Indica anche il dischetto d'avorio che si usa nel giuoco delle carte e tien le veci del denaro: *gettone*. || *Fiche de consolation* dicono i francesi con locuzione familiare per indicare *risarcimento*, *compenso* a qualche danno sofferto: *dédommagement d'une perte*, *adoucissement à quelque disgrâce*. **8^{Mi}**

[1] ***Fiche de consolation:** Ø **8 > Fiche**

locuzione francese...dischetto d'avorio] *fiche* è il gettone o piastra di avorio **1** locuzione francese: *fiche* è altresì la piastra di avorio **2** locuzione francese: *fiche* indica, fra l'altro, la piastra di avorio **3-6>T**

locuzione familiare per indicare *risarcimento*] locuzione familiare (e noi ripetiamo) per indicare *risarcimento* **1>2=T**

[1] ***Ficher:**

verbo...*de quelqu'un*] *ficcare*, e nel linguaggio familiare francese *se ficher de quelqu'un* **1>2=T**

gabbarsi. Questo verbo...«Quando] gabbarsi. In questo senso il verbo francese è talora usato presso di noi. Es. «quando **1** gabbarsi. Questo verbo francese ricorre per il solito mal vezzo, anche presso di noi, fra i mal parlanti. «Quando **2-4>5=T**

je m'en fiche» (*me ne infischio*] *je m'en fiche*». Il popolo nostro dice in tal caso, *me ne infischio* **1-4>5=T**

me ne frego.)] *me ne frego*. Ma questi e diversi altri modi nostri sembrano alla gente elegante soverchiamente rozzi e plebei, laddove il modo francese – caso già osservato –

[1905] **Fichi secchi**: cose di poco valore, senza succo, senza fibra nè umore. Voce talora usata nel gergo dei letterati parlando di opere, poesie, ecc. a cui manca la scintilla geniale. [1923] Cfr. *Non valere un fico secco*. [1931] *Far le nozze coi fichi secchi*, voler fare gran cosa, con poca inadeguata spesa.

[1905] ***Fichu**: vale in francese *scialletto*, di forma triangolare, fatto di velo, di trine, di merletto, che posa su le spalle e si incrocia largo sul petto ; di moda, originariamente, nel sec. XVIII (*fichu à la Marie Antoinette*). *Scialletto* o *punta*, col nome della stoffa di cui son fatti. *Fichu* è da *ficher*, gettar a dosso negligenemente?; [1935] v. *Ficher* in fine.

[1923A] **Fico** (*Conoscer*): modo di dire toscano: *l'ho conosciuto fico*. Io non so in che villaggio, un famoso predicatore, a fin di quaresimale, brandì il crocifisso e scese dal pulpito, tra i banchi dei devoti. E sempre incuorando con la voce, lo avvicinava alla faccia di ciascun fedele: che lo baciasse e si pentisse dei suoi peccati. E ciascuno baciava piangendo. Quando si trovò di fronte al falegname del villaggio, il predicatore porse il Cristo anche a lui. Ma il falegname, che aveva ritagliato il crocifisso da un fico infruttifero nel suo orto, invece di baciarlo si trasse indietro: «No, caro; t'ho conosciuto fico [1927], e come non hai fatto fichi, non farai grazie». [1931] A Napoli *l'ho conosciuto piro* (pero).

[1923A] ****Fico**: detto di persona vale nel dialetto di Romagna *astuto, furbo*, a cui tutto riesce a bene, e per più significazione *fico dalla goccia*, cioè succoso. Da ciò la vecchia maschera romagnola di *Fighetto*.

[1927] ****Ficozza**: *bernòccolo, gonfiore* per effetto di percossa. Voce romanesca.

[1939] **Fidac**: → Suppl. 2

[1905] ****Fidarsi**: nel dialetto napoletano questo verbo preceduto dalla negazione (*non mi fido*) acquista tutta una gradazione di significati: *non ho voglia, non ho genio, non mi arrischio, non ardisco, non ho cuore, non me la sento, non sono da tanto, ho soggezione*,

sembra contenere alcun mondano decoro. **1** *me ne frego*. Ma questi e diversi altri modi nostri sembrano alla gente elegante soverchiamente plebei, laddove il modo francese sembra contenere alcun mondano decoro. Consueta miseria! **2-4>5=T**

[1] **Fichi secchi**:
scintilla geniale.] scintilla geniale, creatrice. **1>2=T**

Cfr. *Non valere un fico secco*.] Cfr. *Non valere, non importare un fico secco*. **8**

[1] ***Fichu**:
vale...fatto di velo] *scialletto*, di forma triangolare, di velo **1>2=T**
(*fichu à la Marie Antoinette*). *Scialletto*...negligenemente?] (*fichu à la Marie Antoinette*)
e in uso tuttora. *Scialletto* o *punta*, col nome della stoffa di cui esso è fatto, sono le voci più usate italianamente in luogo del *fichu* francese. «*Fichu* è un derivato da *ficher*, gettare a dosso negligenemente? È probabile», così lo Scheler. **1-2** di cui esso è fatto]] di cui essi son fatti **3-6>T**

gettar a dosso negligenemente?...fine.] gettar addosso negligenemente. **8**

[4A] **Fico** (*Conoscer*):
crocifisso da un fico...t'ho conosciuto fico] crocifisso dal pedone di un fico e l'aveva squartato con le sue mani, invece di baciarlo si trasse indietro: - No, caro; t'ho conosciuto fico. (Gli italiani, a furia di conoscer tutto fico, hanno perso ogni rispetto, anche a se stessi). **4A>5=T**

non farai grazie»...*piro* (pero).] non farai grazie». Anche, *l'ho conosciuto pero*. **8**

non ci riesco, sto poco bene, son fiacco, mi sento male, non posso. [1908] Caratteristico verbo!

[1931] **Fidenza:** nome romano (*Julia Fidentia*) restituito a Borgo San Donnino (1927). Attente le signore che vanno a Salsomaggiore!

[1908] **Fidenziano:** attributo di stile pedantesco. Camillo Scrofa stampò le sue rime col nome di *Fidenzio Glottochrysio Ludimagistro*: rime gremite di latinismi al fine di canzonare i pedanti (fine del Cinquecento).

[1923A] **Fides intrèpida:** denominazione di Pio XI (Achille Ratti) eletto papa il 6 feb. '22 (profezia, apocrifa, di Malachia).

[1918] **Fides pùnica:** lat., *perfidia, doppiezza cartaginese*. Sallustio, *Jug.*, 166; Livio 2, 4.

[1908] **Fidiaco:** (da Fidia, sommo scultore del tempo di Pericle) si dice di opere d'arte, o di membra muliebri di statuaria bellezza.

[1905] ***Fidibus:** voce tedesca e francese (gergo familiare) non ignota fra noi: vale *pezzetto di carta ravvolta*, per accendere. Pare voce di gergo studentesco; v. Kluge (*op. cit.*). Il Delasalle (*op. cit.*) spiega: «De *fidelibus*, nom que l'on donnait aux étudiants allemands, ceux-ci allumant leurs pipes avec les tubes de papier, formés le plus souvent des feuillets où étaient les discours à eux adressés par les professeurs».

[1905] **Fido:** con valore di sostantivo vale *credito commerciale*. [1931] || Vecchio nome di cani, non di uomini.

[1] ****Fidarsi:**
nel dialetto napoletano...*fido*) acquista] nel dialetto napoletano questo verbo, specialmente nella locuzione *non mi fido*, acquista 1>2=T

[7] **Fidenza:**
(1927). Attente...Salsomaggiore!] (1927). 8^C

[2] **Fidenziano:**
attributo...Camillo Scrofa stampò] = *pedantesco*: attributo di *stile*. Da *Fidenzio*, Camillo Scrofa, che stampò 2>3=T

[4A] **Fides intrèpida:**
(profezia, apocrifa, di Malachia).] (antica profezia di Malachia).] 4A-6>T
(Achille Ratti) eletto...Malachia).] (Achille Ratti), secondo la profezia, apocrifa, di S. Malachia. V. PASTOR ANGELICUS, RELIGIO DEPOPULATA. 8

[3] **Fides pùnica:**
Livio 2, 4.] Livio 21, 4, in fine, e 42, 27. 3-6>T

[1] ***Fidibus:**
voce tedesca...spiega: «De *fidelibus*] nel gergo francese, vuol dire *allumette de papier*, pezzi di carta per accendere, e tale voce non ci è ignota. La spiegazione che è data da G. Delesalle (*Dictionnaire Argot- Français*, Parigi, Ollendorf) è la seguente: «De *fidelibus* 1>2

carta ravvolta, per accendere.] *carta*, accartocciata, per accendere. 2>3=T
accendere. Pare voce...professeurs».] accendere. In origine, voce di gergo studentesco di Germania. 8

[1] **Fido:**
con...vale *credito commerciale*.] s. m. *credito commerciale*. 1>2=T

[1935A] **Fiduciario:** uno dei vari nomi dato ai dirigenti fascisti (1934). Capo di una zona nelle grandi città.

[1905] **Fidus Achates** o **fido Acate:** con tal nome Virgilio nell'Eneide chiama il fido compagno di Enea, Acate (*Fidus quae tela gerebat Achates*, lib. I, 188) . Spesso così si dice in tono satirico per indicare il compagno inseparabile di alcuno.

[1923A] **Fieno:** v. *Febbre del fieno*.

[1923A] **Fiera campionaria:** istituzione che ha per scopo di far conoscere i prodotti delle industrie e mettere in comunicazione produttori con consumatori.

[1905] **Fiera della vanità (La):** *Vanity Fair*: felice titolo di un romanzo dell'umorista inglese Thackeray. Acquistò valore di locuzione.

[1935] **Fiera del libro:** istituzione molto discutibile per diffondere il libro. Si fanno, in maggio, baraccamenti con attrattive, anche di autori e autrici che vendono, firmano i loro libri. Cominciò *fiera* nel 1926, finisce *fiesta* nel 1934.

[1918] ****Fiera di Senigallia (La):** denominazione milanese dell'800: vendita di ferravecchi, abiti, masserizie usate, ecc., che si faceva all'aperto sui bastioni di Porta Genova. (Dalle storiche fiere annuali di Senigallia, al tempo del dominio papale).

[1935A] **Fieristico:** aggettivo da *fiera* (mercato). Ecco un altro *istico* da mettere in *fiera*!

[1905] **Fiero:** per *superbo*, *orgoglioso*, *contento*, *soddisfatto*, è alla maniera francese, *fier* = *content de, qui tire vanité de...* «Io sono fiero di voi». [1923] Eppure ha l'autorità di d'Annunzio.

[7A] **Fiduciario:**
uno dei vari nomi...città.] Chi regge un gruppo rionale Fascista. **8**

[1] **Fidus Achates** o **fido Acate:**
Fidus Achates o **fido Acate:] Fidus Achates: 1>2=T**

[4A] **Fieno:**
Fieno: v. *Febbre del fieno*.] **Fieno (febbre o asma del): forte raffreddore** con lacrimazione, catarro bronchiale, un po' di febbre, cagionato (pare) dall'inalazione del polline di varie piante in fiore (graminacee). **4A-6>T**

[1] **Fiera della vanità (La):**
Fiera della vanità (La):] La fiera della vanità: 1-2>3=T

[7] **Fiera del libro:**
istituzione...1934.] Tentativo di invogliare all'acquisto dei libri, fatto per alcuni anni in Italia (dal 1926) una domenica di maggio: baraccamenti con attrattive, anche di autori e autrici che vendono, firmano i loro libri. V. FESTA. **8**

[3] ****Fiera di Senigallia (La):**
denominazione...dell'800: vendita] denominazione data già in Milano a vendita **3-6>T**
Denominazione milanese: vendita **8**
storiche fiere annuali] storiche, famose fiere annuali **3-6>T**

[1] **Fiero:**
per *superbo*...di voi».] spesso questo aggettivo è usato alla maniera francese, *fier* = *content de, qui tire vanité de...* Es. «Io sono fiero di voi». È modo ripreso dai puristi. **1>2**
è alla maniera francese] è brutto e abusato modo alla maniera francese **2-6>T**
ha l'autorità di d'Annunzio.] ha l'autorità di d'Annunzio e di Mussolini. **8**

[1918] *****Fifa**: voce del gergo militare: *paura*. *Fifone* = pauroso.

[1918] *****Fifaus**: voce scherzosa della Guerra: ricovero o *rifugio* qualsiasi contro il tiro nemico, specie delle artiglierie. Da *fifa* = paura, e per analogia con *Blockhaus*.

[1918] ****Fifi**: v. *Fio fio*.

[1939^{Mi}] **Fifone**: → Suppl. 2

[1931] ***Fifth Avenue**: la *quinta strada* di Nuova York, famosa, perchè già sacra alla residenza dei Morgan, Vanderbilt, Gould, Rockefeller ed altri re dell'oro.

[1927] ****Fifofascista**: v. *Fifa*. «Nei giorni (fine ottobre 1922) della marcia su Roma i partiti si dividevano in fascisti, filofascisti e fifofascisti».

[1935A] **F.I.G.C.**: *Federazione Italiana Giuoco Calcio*.

[1905] **Figaro**: scherzosamente vale *barbiere*, da Figaro, nome del principale personaggio nel *Barbiere di Siviglia* del Beaumarchais, fatto celebre dalla musica del Rossini. [1935] || *Giacchettina* con o senza maniche, attillata e corta a simiglianza di quella di Figaro.

[1905-1931] ***Figaro e Figarette**: → Suppl. 1

[1935A] **Figli della lupa**: denominazione data ai *balilla*, dai sei agli otto anni (1934). Dalla lupa romana che allattò Romolo e Remo.

[1908] **Figli di Machiavelli (I)**: v. *Machiavellismo*.

[1923] **Figlioccio di guerra**: dal fr. *filleul de guerre*, soldato protetto da qualche dama. Voce della Guerra (1918).

[1905] **Figlio d'arte**: *comico nato da comico*; [1935] v. *Arte (Nato in)*.

[1905] **Figlio della serva (Essere il)**: vuol significare *non essere tenuto in nessun conto, essere immeritamente negletto e maltrattato*. [1908] Locuzione familiare.

[3] ****Fifa**:
paura. *Fifone* = pauroso.] *paura*. Der.: *fifone* = pauroso. **8**

[3] ****Fifi**:
Fifi: **Fifi, fifio. 8**

[6] ***Fifth Avenue**:
 re dell'oro.] re dell'oro. Dopo la Guerra l'America ha fatto sull'Europa una bella carriera!
6>T

[7A] **F.I.G.C.**:
Federazione... Calcio.] Sigla di *Federazione Italiana Giuoco Calcio. 8*

[1] **Figaro**:
 scherzosamente...musica del Rossini.] personaggio di commedia astuto, spregiudicato, intrigante, creato dal Beaumarchais nel *Barbiere di Siviglia*, di professione barbiere, e fatto celebre dalla musica del Rossini. Da esso si intitola uno dei più mondani ed eleganti giornali di Francia, diffusissimo anche all'estero. Dicesi anche scherzosamente *figaro* per barbiere, sì in Francia che presso di noi. **1>2=T**

[7A] **Figli della lupa**:
 denominazione...(1934). Dalla lupa] Denominazione data (1934) alle più giovani formazioni della G.I.L., fino agli otto anni. Dalla lupa **8**

[1] **Figlio della serva (Essere il)**:
Figlio della serva (Essere il): vuol significare] **Figlio della serva**: locuzione milanese (*el fioeu de la serva*) detta anche in italiano, che vuol significare **1>2=T**

[1908] **Figlio di papà:** v. *Papà*.

[1908] **Figlio di un cane, di una vacca, di un'oca, di una buona donna, ecc.:** fra gente che parla volgare non ha sempre senso ingiurioso, ma spesso si muta in celia, in vezzo di familiarità, in complimento.

[1905] **Figliuol prodigo:** dalla sublime parabola dell'Evangelo (S. Luca, XV) è tolta questa locuzione per indicare, talvolta in maniera faceta, una persona sviata (la pecorella che ritorna all'ovile).

[1918] **Figulinaio:** latinismo, per *vasaio*; e anche *figulo*. «Una materia foggia dallo statuario e dal figulo» (d'Annunzio).

[1908A] **Figura (di reato):** i legali con la parola *figura* (cioè forma e sostanza insieme) intendono quella somma di caratteri per cui un'azione può essere considerata come reato, o per cui un reato è differente da altro reato.

[1918] **Figura barbina:** o da *can barbone*. «M'hai fatto fare una figura barbina». In milanese, *figura de ciocolatée*. *Barbino* è registrato come agg., per *duro*, *crudele*. Es. *Doversi pigliare il torto quando si ha ragione è (cosa) barbina*. Corruzione burlesca e attenuata di *barbaro*?

[1918] **Figura giuridica:** espressione generica per indicare questo o quell'*atto giuridico*, tenendo conto dei suoi caratteri particolari.

[1905] **Figurante:** dal francese *figurant*, voce riprovata essendovi la nostra equivalente, *comparsa*.

[1905] **Figurare:** nel senso di *comparire*, è affine al francese *figurer = briller, se faire remarquer par son luxe, par sa dépense*, ecc. Più gallico ancora, nota il Rigutini, è nel senso di *esistere, essere registrato, apparire*. «Il mio nome non *figura* nella lista».

[1939] **Figurine:** → Suppl. 2

[1923] **Fila:** denominazione data alla *schiera*, lunga e pietosa, davanti ai negozi per ottenere la razione del riso, pasta, zucchero, olio, latte (1918, tempo della Guerra). «Per aver l'olio, *fanno la fila* dal mattino»; v. *Calmierare* e *Tessera*.

[3] **Figulinaio:**

Figulinaio:...«Una materia] **Figulinaio** o **figulo**. Latinismo, per *vasaio*. «Una materia 8

[2A] **Figura (di reato):**

i legali] il codice penale (art. 1°) stabilisce che «nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge». Ora i legali **2A-6>T** può essere considerata] può essere determinata e considerata **2A-6>T**

[3] **Figura barbina:**

Corruzione burlesca] Alterazione burlesca **8^C**

[1] **Figurante:**

dal francese *figurant*] fr. *figurant* **1>2=T**

dal francese...riprovata essendovi] Sostantivato, dal francese *figurant*, voce inutile essendovi **8**

[1] **Figurare:**

ecc. Più gallico ancora] etc. «Più gallica ancora **1** etc. Più gallica ancora **2>3=T** lista».] lista». Certo è che sono modi dell'uso, e penso che pur gli studiosi faticherebbero ad evitarli. **1>2=T**

[4] **Fila:**

la razione del riso] la razione di riso **4-6>T**

[1918] **Fila indiana (In):** *uno per volta, uno dietro l'altro.*

[1918A] **Filantropia:** «l'unica maniera di amare gli uomini è quella di farne la dieta» (Felice Momigliano). [1927] (Il mio povero amico voleva dire: *conoscere pochi uomini*).

[1905] **Filare:** indica nel linguaggio marinaresco l'andare più o meno veloce delle navi. «*Filavamo* dieci nodi all'ora». || *Filare* = lasciar scorrere piano una gomina o una catena: *filar per mano*. || *Fila!* ordine di comando marinaresco. || *Filare* è altresì termine volgare che significa *vagheggiare, amoreggiare*, quasi *tesserci il filo*? Il dialetto bolognese ha la parola *filarino*, per *amoroso, vagheggino*. *Filare il perfetto amore*, un amore sentimentale, e si dice per celia: ricorda il modo francese: *filer le parfait amour*. [1908] *Filare*, a Genova, vale anche *aspettare invano un marito, perderne ormai la speranza*. La tale ha già messo gli speroni; fila, oramai! [1905] || *Filare* si dice del vino che si è guastato, cioè che fila nella maniera in che suole filar l'olio. || *Filare* volgarmente dicesi per *andarsene*: *Fila!* = vattene! *Far tela*. In fr., *filer* = *s'en aller, se retirer*. [1908] || *Non è più il tempo che Berta filava*, vale: passò il bel tempo! Allusione ad una Berta del contado di Padova, che, avendo presentato a Berta, moglie di Arrigo IV, un bellissimo filato, ne ebbe in dono tanto terreno, quanto con quel filo se ne potea circondare. Altri allude a Berta madre di Orlando, o a Berta del gran piè, moglie di Pipino il Breve.

[1918A] **Filare per la tangente:** *andarsene in fretta, prendere il largo*. Voce di gergo.

[1908] **Filària, filariòsi:** malattia parassitaria nei paesi tropicali. Filarie (*Filaria sanguinis*) verme che ha forma di filo (onde il nome).

denominazione...*Calmierare e Tessera*.] *Far la fila, far la coda*, davanti a uno sportello, a un negozio; specialmente per ottenere generi calmierati. V. CALMIERARE e TESSERA. 8^{Mi}

[3] **Fila indiana (In):**

l'altro.] *l'altro*. «Annusando odor di Branca, han filato in... fila indiana e sono spariti». 3-6>T

[3A] **Filantropia:** Ø 8

[1] **Filare:**

quasi *tesserci il filo*? Il dialetto bolognese] quasi *tesserci il filo*. Il dialetto bolognese 1>2=T

parfait amour. *Filare*, a Genova...In fr., *filer* = *s'en aller, se retirer*.] *parfait amour*. | *Filare* dicesi del vino che si è guastato, cioè che fila nella maniera in che suole filar l'olio, e così pure si dice in francese. | *Filare* volgarmente dicesi per *andarsene*: *Fila!* = vattene! E deve essere modo di origine francese, *filer* = *s'en aller, se retirer*. 1>2

messo gli speroni] messi li speroni 2-5>6=T

= vattene! *Far tela*. In fr.] = vattene! In fr. 8

Altri allude a Berta...Berta del gran piè] Altri crede si alluda a Berta del gran piè 8

[3A] **Filare per la tangente:**

andarsene in fretta...Voce di gergo.] gergo di caserma, *stare attento* (minaccia). 3A>4 *andarsene in fretta, prendere il largo*. Locuzione dedotta dal fatto che un corpo che descrive una traiettoria, procede secondo la tangente a questa quando cessi l'impulso da cui è animato. 4-6>T *Andarsene in fretta, prendere il largo*. Loc. fam. scherzosa. 8

[2] **Filària, filariòsi:**

malattia parassitaria...nome).] term. med, nel sangue dell'uomo nei paesi tropicali possono trovarsi le filarie (*filaria sanguinis*) o per meglio dire le larve di un verme che in

[1905] **Filatèlica:** nome e agg., o *filatelia*: arte, industria, dovuta alla passione di raccogliere in albi i francobolli, giudicare del valore e rarità loro. I francobolli sono invenzione inglese, dovuta a Sir Rowland Hill: furono usati per la prima volta in Inghilterra, nel 1840. In francese v'è *philatélie, philatélique, philatéliste*, parole foggiate dal greco.

[1908] **Filati cucirini:** che servono al cucire.

[1923] **Fil di ferro** (*Malattia del*): nome dato a una psicosi comune nei campi di concentramento. Impressione di essere in una gabbia. I francesi la dissero *cafard*. Voci della Guerra.

[1918] **Filellenismo:** forma romantica, sentimentale di amore pei greci, e per la libertà dell'Ellade dalla Turchia, la quale cosa avvenne nel 1830: amore derivato specialmente dalle memorie e glorie dell'Ellade antica. Singolare lo sprezzo di Monaldo Leopardi per il *filellenismo*! «Ma mi pare che (i greci) siano birbanti assai» (Lettera a Giacomo Leopardi, Le Monnier, p. 217); [1923] v. *Palicaro, Clefta*.

condizioni sessuali mature ha forma di filo (onde il nome) ed è lungo circa 4 cm., mentre che le larve del sangue sono appena lunghe un terzo di millimetro e possono, occludendo o lacerando vasi sanguigni o linfatici, esser causa di ematuria (emissione di sangue per via delle urine), chiluria (emissione di urine di color bianco lattiginoso) o di emorragie in altri organi. **2-6>T**

Filària, filariòsi:] Filariòsi. 8

[1] **Filatèlica:**

nome e agg....industria, dovuta] nome e agg., o *Filatelia*: neologismo che significa un'arte ed una industria recente, dovuta **1-6>T**

passione di raccogliere] passione, o mania che si voglia chiamare, di raccogliere **1>2=T** dal greco.] dal greco. I francobolli rarissimi raggiungono somme inverosimili. Un bollo dell'isola *Mauritius*, del 1847, fu venduto per L. 75000. Almeno così leggo. **1>2=T**

Filatèlica: nome...dal greco.] **Filatelia** o **filatèlica:** Arte, industria, dovuta alla passione di raccogliere in albi i francobolli, giudicare del valore e rarità loro. Der. *filatèlico* agg., e *filatelista*. *Philatélie* fu foggiate in Francia nel 1864, dal greco; in fr. anche *timbrologie*. **8^{Mi}**

[2] **Filati cucirini:**

che servono al cucire.] V. CUCIRINO. **8**

[4] **Fil di ferro** (*Malattia del*):

campi di concentramento...gabbia. I francesi] campi di Concentramento. Il nome è stato bene scelto perchè gli ammalati trovati nei diversi campi di concentramento, furono unanimi nel dichiarare che la loro sofferenza deriva soprattutto dal fatto che hanno l'impressione di essere in una gabbia. Essi si paragonano agli uccelli rinchiusi che piangono e muoiono per la perdita della libertà. I francesi **4-6>T**

[3] **Filellenismo:**

amore pei greci, e per la libertà...amore derivato] amore pei greci, derivato **3-5>6=T** Ellade antica. Singolare lo sprezzo] Ellade antica. Curioso e divinatorio lo sprezzo **3** Ellade antica. Divinatorio lo sprezzo **4-5>6=T** p. 217)] pagina 217). Cfr. anche i *Dialoghetti*. Durante la guerra il *filellenismo* è ben morto! **3>4=T**

[1908] **Filellèno** o **Filellènico**: voce dotta moderna, derivata dal greco, e vale *amico dei greci*: chi professa simpatia per i greci e le cose loro, e specialmente in opposizione ai turchi.

[1908] **Filèmone e Bauci**: si dice di vecchi sposi che molto si amano. Cfr. Ovidio, *Metamorfosi*. Filemone e Bauci erano due vecchi sposi della Frigia, i quali molto si amavano. Ebbero l'onore di ospitare nella loro capannetta il dio Mercurio, e gli chiesero in compenso la grazia di poter morire insieme come erano insieme vissuti: un favore che non dovette costare molto alla liberalità del nume!

[1918A] **Filetto**: questo *giuoco* lo si trova disegnato sui banchi delle scuole, anzi scolpito. Quadrato con due linee diagonali e due mediane; se contenente un secondo quadrato interno, chiamasi *filetto doppio* o *francese*. Serve a giocare durante la lezione, mettendo in *fila* tre pedine. A Milano, *tavola molino*.

[1935A] **Filia**: φίλια = *amore, amicizia*, da cui tante parole, fra cui la germanofilia e la francofilia.

[1905] **Filiale**: nel linguaggio commerciale le Case madri generano le Case figlie o filiali: più propriamente, *succursale*.

[1905] **Filibustiere**: vocabolo olandese, o inglese? (spag. *filibustero*, fr. *filibustier*, ecc.) e vale letteralmente: libero corsaro, e secondo altri da un *finibusterre* spagnolo = *forca o patibolo*: derivato da un *finibus terrae*, quasi gente della fin del mondo o dell'inferno, degna cioè di forca: nome storico dato ad *avventurieri* di varie nazioni che nei secoli XVII e XVIII arditamente predavano i mari delle Indie occidentali a danno della Spagna. G. Garibaldi fu onorato di questo nome.

Giacomo Leopardi, Le Monnier...*Clefta*.] Giacomo Leopardi). Sost. *filellèno*, agg. *filellènico*. V. PALICARO, CLEFTA. 8

[2] **Filellèno** o **Filellènico**: Ø 8 > *Filellenismo*

[2] **Filèmone e Bauci**:

nella loro...Mercurio, e gli chiesero] nella loro capannetta niente meno che Giove, e gli chiesero 2-5>6=T

si amano. Cfr. Ovidio...Filemone e Bauci] si amano. Ovidio, *Metamorfosi*, narra che Filemone e Bauci 8

[3A] **Filetto**:

chiamasi *filetto doppio* o...a giocare] chiamasi *filetto francese*. Serve a giocare 3A-6>T *tavola molino*.] *tavola molino*. Vedi questa locuzione. 3A>4=T

questo *giuoco*...*tavola molino*.] Giuoco di fanciulli. Quadrato con due linee diagonali e due mediane; se contenente un secondo quadrato interno, chiamasi *filetto doppio* o *francese*. Questo *giuoco* lo si trova disegnato sui banchi delle scuole, anzi scolpito. Serve a giocare durante la lezione, mettendo in *fila* tre pedine. A Milano il giuoco si chiama *tavola e molino*, a Venezia *très*. 8^{Mi}

[7A] **Filia**:

francofilia.] *francofilia*. Si è usato anche come parola a sè stante. 8

[1] **Filiale**:

più propriamente, *succursale*.] più proprio, *succursale*. 1>2=T

[1] **Filibustiere**:

Filibustiere: vocabolo olandese...forca: nome storico] vocabolo di formazione germanica, ma che in italiano probabilmente si formò dal francese *flibustier*. In inglese è

[1905] ***Filière**: voce francese, in italiano *trafila*.

[1918A] **Filii presbyterorum dicuntur nepotes**: lat., *i figli dei preti sono chiamati nepoti*.

[1923A] **Filigrana**: il *trasparente* nelle carte-valori (figure, disegni, arabeschi). Così detto per similitudine dei lavori di filo d'oro e argento. È lo scoglio pei falsificatori, ma col progresso si arriva a tutto.

[1908] **Filippi** (Ci *rivedremo a*): così il fantasma in pallida figura umana dice a Bruto minore: «Sono, o Bruto, il tuo cattivo genio. Mi rivedrai a Filippi». E a Filippi Bruto fu vinto, come è noto. Cfr. Plutarco (*Vita di G. Cesare*, 69). Ripetesi il motto per minaccia e talora per celia. [1935] (*Philippi*, lat., città della Macedonia).

[1905] **Filistèò**: (propr. della Cananea, nella Palestina antica) si dice di chi è grettamente attaccato alla tradizione; nemico e pauroso del nuovo; rinchiuso nel cerchio delle idee acquisite. Suona spregiativamente e si dice per lo più parlando di scrittori, artisti, ecc. Se ne è fatto anche l'astratto in *filisteismo*. Il senso neologico della parola ci provenne dal tedesco (v. *Philister*). [1923] Cfr. *Piccolo borghese*. [1908] Contro i filistei tedeschi acui i suoi strali A. Heine, [1935] Nordau, Nietzsche.

[1905] **Fillòssera**: (gr. φύλλον = foglia, e ξερός = secco) nome di un pidocchio delle radici delle viti: piccolissimo insetto di esiziale effetto su la nobile pianta. Derivati, *fillosserato*, *fillosserico*, *anti-fillosserico*. Codesto insetto è di provenienza americana e venne importato verso il '66 dal Laliman di Bordeaux, il quale introdusse in Francia

freeboter, in tedesco *freibeuter*, composto cioè di *frei* = libero e *beuter* = che fa bottino, dunque *libero corsaro*, libero predatore, saccomanno: nome storico **1 Filibustiero**: vocabolo olandese, *vrybuiter*, passato nei vari linguaggi (spag. *filibustero*, fr. *flibustier*, etc.) e vale letteralmente: *libero corsaro*, libero predatore, saccomanno: nome storico **2 Filibustiero**]] **Filibustiere 3-6>T**

Indie occidentali] Indie orientali **1-2>3=T**

fu onorato di questo nome.] fu onorato di questo nome nello storico anno 1860. **1-3>4=T** vocabolo olandese...Spagna. G. Garibaldi] Vocabolo di origine olandese (spag. *filibustero*, fr. *flibustier*, ecc.) e vale letteralmente: libero corsaro. Nome storico dato ad *avventurieri* che nei secoli XVI e XVIII arditamente predavano i mari delle Indie occidentali a danno della Spagna. Francis Drake, che distrusse la Invincibile Armada (1588), fu grande filibustiere. G. Garibaldi **8**

[1] ***Filière**:

voce francese...*trafila*.] = fr., *trafila*. **1>2=T**

[3A] **Filii presbyterorum dicuntur nepotes**: Ø **8**

[2] **Filippi** (Ci *rivedremo a*):

Filippi (Ci *rivedremo a*):...per celia.] **Filippi**: V. *Ci rivedremo a Filippi*. **2>3**

Mi rivedrai a Filippi».] Mi rivedrai a Filippi!». **3-4>5=T**

[1] **Filistèò**:

(propr....(v. *Philister*).] v. *Philister*. **1>2**

(propr. della...Palestina antica)] (propr. Cananeo: Palestina antica) **2>3=T**

(v. *Philister*)...A. Heine] (v. *Philister*) o dalle satire dell'Heine, contro i Filistei della sua patria germanica. V. *Atta Troll*. **2** (v. *Philister*). **3** (v. *Philister*). Cfr. *Piccolo borghese*.

4>5=T

Il senso neologico] Il senso moderno **8**

molte viti americane. In Italia fu scoperto la prima volta a Valmadrera presso Lecco nel 1879. Il nome dell'insetto fu dato da Planchon *Phylloxera vastatrix*, avvicinandolo ad altro insetto, *Pemphigus vitifolia*, scoperto in America nel 1854, che si trova su le foglie, mentre la *fillossera* devasta le radici. Per la malignità di questo insetto, dicesi talora *fillossera* in senso traslato per indicare persona o cosa che reca lenta e irreparabile distruzione e ruina.

[1905] ***Film:** voce neutra inglese che vuol dire *pellicola*, *membrana*, ed è usata nel linguaggio fotografico: serve di sopporto alla sostanza sensibile invece del vetro e della carta. [1918] Il lungo nastro o *pellicola* negli apparecchi cinematografici. [1935] Noi diciamo di preferenza *il film*. Ogetti propone *filme*, e al plurale?

[1927] **Filmare:** *posare* per un film. *Romanzo filmato* = adattato per cinematografo.

[1939] **Filmòpoli:** → Suppl. 2

[1935] **Filmoteca:** raccolta di *film*. «La filmoteca avrà più importanza della biblioteca» (Marinetti, 16 feb. '31, seduta della R. Accademia). Perché no? Ma non doletevi della decadenza del libro.

[1931] **Film parlato e film sonoro:** superamento della cinematografia. Di provenienza americana. Anche l'arte si fa meccanica.

[1] **Fillòssera:**
(gr. φύλλον...un pidocchio] (*phylloxera*) nome di un nuovo pidocchio **1** (*phylloxera*, voce greca = *foglia secca*) nome di un nuovo pidocchio **2>3=T**
piccolissimo insetto di esiziale effetto] piccolissimo insetto come tutti gli altri pidocchi consimili, ma di esiziale effetto **1>2=T**
su la nobile pianta. Derivati, *fillosserato*] su la più nobile delle piante: derivato *fillosserato* **1** su la nobile pianta, derivato *fillosserato* **2>3=T**
importato verso il '66...molte viti americane.] importato dal Laliman di Bordeaux verso il '66, il quale introdusse molte di queste viti americane. **1-2>3=T**
Il nome dell'insetto...Per la malignità] Il nome all'insetto fu dato da Planchon, *phylloxera vastatrix*, benchè da noi, più che su le foglie, si appalesi su le radici. Per la malignità **1>2=T**
(gr. φύλλον...piccolissimo insetto] Comp. del gr. φύλλον = foglia, e ξερός o ξηρός = secco. Nome di un pidocchio delle radici delle viti: insetto **8^C**

[1] ***Film:**
voce neutra inglese] voce inglese **1-6>T**
apparecchi cinematografici.] apparecchi cinematografici: «*Film di mille metri*». **3**
apparecchi cinematografici: «*Film di sei mila metri!*». Con libertà italiana noi diciamo *il film* e *la film*. Gli spagnuoli, ben più amorosi della propria lingua, hanno fatto da *sport*, *deporto*; e da *film*, *cinta*; cosicchè diranno: «las mas hermosas cintas italianas». **4-6>T**
serve di sopporto] serve di supporto **8**
filme, e al plurale?]*filme*, plurale *filmi*. **8**

[5] **Filmare:**
posare...cinematografo.] *fare la pellicola*, *girare*. **5>5A=T**
posare per un film. *Romanzo filmato*] Riprodurre in film. *Romanzo filmato* **8**

[7] **Filmoteca:**
libro.] libro. V. CINETECAL. **8**

[6] **Film parlato e film sonoro:**

[1905] **Filo:** gr. φίλος = amico, favorevole, prefisso che si trova in composizione di molte parole.

[1935] **Filòbus** o **filovia:** v. *Trolleybus*. Vedi: *Rivista delle Comunicazioni*, luglio-agosto, 1933.

[1905] **Filo d'Arianna:** *guida, bussola, bandolo* per trovar l'uscita o la via in questione intricata; sciogliere un intreccio astruso: dal noto filo che Arianna diede a Teseo per uscire dal Labirinto.

[1905] **Filogènesi:** studio della lenta evoluzione del mondo animale e vegetale sino dalle origini. [1923] «La ontogenesi (sviluppo di un individuo) è la recapitolazione della filogenesi (degli individui precedenti)» (Haeckel).

[1923] ****Filone:** *furbacchione*; v. *Filou*. || A Roma, *pane* di forma oblunga, [1935] diminutivo *filoncino*.

[1935] **Filoncino:** forma oblunga di pane alla francese (diversa dalla *crocetta* croccante di Romagna, e specie di Ferrara).

[1908] **Filoneismo:** (φίλος = amico, νέος = nuovo) l'amore per il nuovo, che si contrapone a *misoneismo* (μῖσος = odio), che è l'odio per tutto ciò che è nuovo. [1935] La ricerca del «nuovo» caratterizza il 900.

superamento della cinematografia...meccanica.] superamento ultimo della cinematografia. Di provenienza americana, ma molto discusso. Non ci accorgiamo che l'arte, che è opera individuale, soffre col prevalere della meccanica. 6>T

Film parlato e film sonoro:...Di provenienza] **Film sonoro e film parlato.** Superamento del film muto. Di provenienza 8

[1] **Filo:**

Filo: gr. φίλος...parole.] **Filo** e **filia:** voci greche, usate in molte composizioni di voci, specialmente scientifiche (φίλος = amico, propenso, amante, ecc.). 1>2

favorevole, prefisso che si trova] favorevole, che si trova 2>3=T

favorevole, prefisso...parole.] favorevole. Si trova in composizione di molte parole come prefisso o come suffisso. 8^C

[7] **Filòbus** o **filovia:**

Filòbus o **filovia:**...1933.] **Filobus, filòbus** o **filobùs.** Autobus elettrici, a cui la corrente è fornita per mezzo di un trolley. In francese *trolleybus* o *électrobus*. Cfr. FILOVIA. 8

[1] **Filogènesi:**

dalle origini.] dalle origini. V. *Biogenia*. 2-3>4=T

origini. «La ontogenesi...(Haeckel).] origini. Dal gr. φύλον = stirpe. «La ontogenesi (sviluppo di un individuo) è la ricapitolazione della filogenesi (degli individui precedenti)» (Haeckel). L'embrione umano passerebbe per tutte le bestie, pesce, biscia, girino, ecc. A questo concetto di riepilogo la biologia moderna ha sostituito quello di riassunto delle qualità a caratteri atavici. V. ONTOGENESI. 8^{Mi}

[4] ****Filone:**

|| A Roma, *pane*] || In parecchie regioni, *pane* 8^C

[2] **Filoneismo:**

si contrapone a...è l'odio] si contrapone al *misoneismo*, che è l'odio 2 si contrappone al *misoneismo* (μῖσος = odio), che è l'odio 3>4=T

(φίλος =] Comp. del gr. φίλος = 8^C

[1918A] **Filosofia:** è, per ogni filosofo, anche materialista, *la ricerca di Dio*. [1935] *Sapere di non sapere* (Socrate). Non scienza, ma vita morale. Così una volta!

[1923A] **Filosofia della storia:** espressione che per primo usò il Voltaire a titolo di una sua opera (1765). Esiste?; v. Machiavelli, *Discorsi su la prima Deca di Tito Livio*.

[1927] *****Filosofo:** nome dato già in antico, in alcune terre del Napoletano, a quell'animale martire e che non sfuggirà al suo destino, che è il *majale*.

[1908] **Filotèa:** (φίλος = amico, θεός, θεά = dio, dea) titolo di nobile libro di devozioni di S. Francesco di Sales.

[1908] ***Filou:** nome mas. di gergo francese, *borsaiuolo, baro, furbone, o formicone*, come dice il popolo in alcune nostre regioni.

[1918] **Filovia:** ferrovia aerea; v. *Teleferica* [1935] e *Trolleybus*.

[1939] **Filoviario:** → Suppl. 2

[1905] ***Filter-presse:** voce ibrida anglo-tedesca, con cui è presso di noi chiamato un filtro a celle multiple nelle quali il liquido viene spremuto o aspirato. Voce usata nelle industrie chimiche. I francesi dicono *filtrepresse*: noi, sempre in omaggio alla libertà del dire e dello scrivere come più talenta, in ambedue i modi.

[1923] **Filtrabile:** (*microrganismo*) *che passa attraverso il filtro*. [1931] Sono conosciuti dei microrganismi (*ultravirus*) che possono attraversare i filtri più fitti.

[1918] **Filtro d'amore:** *beverone* a base di cantaride, usato in antico allo scopo di eccitare il senso genetico.

[1931] ****Filùs:** voce usata in tutto il nord Africa, *l'argent, i schei, i danée* (danaro). Sacra parola!

[1908] **Fimosi:** term. med. (φιμώω = chiudo la bocca, stringo): *restringimento* dell'apertura anteriore del prepuzio, che non permette al glande di scoprirsi.

[3A] **Filosofia:** Ø 8

[5] *****Filosofo:**

*****Filosofo:** ⁰**Filosofo:** 5-6>T ****Filosofo.** 8

[2] **Filotèa:**

(φίλος...dea) titolo] vale in greco, *amico di Dio*. Titolo 2>3=T Gr. φιλοθεΐα = amore di Dio, pietà. Titolo 8^C

di nobile libro di devozioni] di libro di devozioni 2-5>6=T

[3] **Filovia:**

ferrovia aerea...*Trolleybus*.] Linea servita da filobus. Anche i filobus stessi. 8

[1] ***Filter-presse:**

voce ibrida...presso di noi chiamato] con questa parola straniera è presso di noi chiamato 1-2>3=T

[4] **Filtrabile:**

Filtrabile: (*microrganismo*)...*filtro*.] **Filtrabile** (*Tossina*): *che, per il fatto che passa attraverso il filtro, non si può isolare*. 4-6>T

[6] ****Filùs:**

voce usata...parola!] In tutta l'Africa, settentrionale: *denaro*. Sacra parola! 8

[2] **Fimosi:**

= chiudo la bocca, stringo)] = stringo) 2>3=T

[1908] **Finalista**: fr. *finaliste*, parola coniata dal Voltaire: seguace delle dottrine delle cause finali, cioè di quelle dottrine filosofiche che spiegano le cose in rapporto al fine per cui si credono create. Così l'uomo, se considera sé come centro dell'universo, crede che tutte le cose siano create a suo beneficio; [1935] v. *Teleòlogo*.

[1908] **Finalità**: *il principio di finalità* è quello col quale alcuni filosofi vogliono integrare *il principio di causalità*, e si enuncia dicendo che ogni fatto ha il proprio fine. Esso trovasi già in Aristotile, che lo espresse dicendo: *La natura non fa nulla indarno*.

[1935] **Finalmente soli!**: si dice per indicare la felicità dei nuovi sposi, finché non arriva il terzo.

[1905] **Finanza**: per indicare le entrate o i redditi dello Stato è voce francese, *finance*, sin dal 500 (Guicciardini, *Stor.*, I, 13: «Preposto all'amministrazione delle entrate regie che in Francia dicono le *finanze*») introdotta in Italia, e della quale nessun purista oserebbe dir male. Ma l'aggettivo *finanziario* è accolto invece soltanto perché necessario: «voce non bella, ma ce n'è delle più brutte», scrive il Tommaseo, «e lo stesso dicasi del suo avverbio», aggiunge il Rigutini. Io qui aggiungerò *finanziere*, che dicesi tanto della guardia di finanza, come di colui che è esperto nell'amministrazione delle finanze, *financier* = *celui qui manie les deniers de l'État*.

[1918-1927] **Finanziamento [1]**: → Suppl. 1

[1927A] **Finanziamento [2]**: → Suppl. 1, *Finanziare*

[1918] **Finanziare**: verbo del linguaggio amministrativo: *fornire il danaro* necessario per una data impresa.

stringo): *restringimento*...scoprirsì.] stringo): stringimento dell'apertura anteriore del prepuzio, che non permette al glande di scoprirsi interamente dal prepuzio che lo circonda. **2-6>T**

Fimosi: term. med. (φίμωσις] **Fimòsi**: Term. med. (gr. φίμωσις, da φίμωω **8^{Mi}**

[2] **Finalista**:

fr. *finaliste*, parola] fr. *finaliste* = *cause-finalier*, parola **2-6>T**

a suo beneficio] a suo beneficio. Il naso è fatto per sostenere gli occhiali; le orecchie per inserirvi il lapis; la moglie ad esercizio di pazienza, ecc. **6>T**

fr. *finaliste*...Voltaire: seguace] Fr. *finaliste*: seguace **8**

beneficio; v. *Teleòlogo*.] beneficio; v. TELEOLOGIA. || Come termine sportivo, *atleta* o *squadra* qualificati per la *finale* (cioè per la gara ultima, decisiva). **8^{Mi}**

[2] **Finalità**:

il principio di finalità...il principio di causalità] *principio di finalità* col quale alcuni filosofi vogliono integrare quello di *causalità* **2>3=T**

[7] **Finalmente soli!**:

il terzo.] il terzo. Dal quadro di Edoardo Tofano, *Soli!* (1878), presentato nel salone di Parigi (1881) con il titolo *Enfin seuls!* **8**

[1] **Finanza**:

les deniers de l'État.] *les deniers de l'État*. Nel linguaggio poi dell'arte culinaria francese dicesi *à la financière*, e noi ripetiamo *alla finanziaria*, di certe salse speciali e di certi speciali processi di cucinatura delle vivande. **1-2>3=T**

Rigutini. Io qui...*l'État*.] Rigutini. **8**

[3] **Finanziare**:

impresa.] impresa. Col finanziamento tutto si fa,... e tutto crolla. **6>T**

[1905] **Finanziera:** nel linguaggio dell'arte culinaria si dice *alla finanziaria* (fr. *à la financière*) di certi manicaretti di animelle, funghi, creste, fegatini, granelli, ovette. || Di abito; v. *Redingote*.

[1905] **Finanziere:** v. *Finanza*.

[1905] **Finca:** ciascuna delle *colonne* o *colonnine* verticali ed orizzontali in cui nei pubblici uffici si suole dividere un foglio. Voce riprovata dai puristi. «È solo dell'uso di alcune provincie dell'alta Italia, e, pronunciata in tutto il resto della Penisola, desta le risa» (?) (Rigutini). [1935] Voce fuor d'uso.

[1908] ***Fin de non recevoir:** locuz. francese: sono propriamente i *mezzi pregiudiziali*, le *eccezioni* che tendono a scartare una richiesta con mezzi di forma, di prescrizione od altri consimili. Voce dei legali. Ed anche nel senso di *elegante rifiuto*.

[1905] ***Fin de siècle:** motto francese che ebbe gran voga fra noi sul finire del sec. XIX: *fine di secolo*; il quale spesso fu usato a modo di aggettivo, a cui il rapido sopraggiungere del secolo XX tolse ragione di essere. [1908] Riferito a persona o cosa, implicò l'idea di decadenza raffinata, scetticismo elegante, mancanza di pregiudizi; fu detto anche di oggetti eleganti, degni della fine del secolo. Il motto è attribuito al Bourget (*Mensonges*,

verbo...*danaro* necessario] verbo del linguaggio amministrativo e industriale: *fornire il denaro* necessario **8**

[1] **Finanziera:**

nel linguaggio...v. *Redingote*.] V. *Finanza*. **1-2>3**

(fr. *à la financière*) di certi...ovette. || Di abito] (fr. *à la financière*) di certi piatti fini, con regaglie di pollo. || Di abito **3-4>5=T** (fr. *financière*) un manicaretto di rigaglie di pollo, e, se si vuole, con animelle e funghi. || Di abito **8**

[1] **Finanziere:**

v. *Finanza*.] Dicesi tanto della guardia di finanza, come di colui che è esperto nell'amministrazione delle finanze, *financier* = *celui qui manie les deniers de l'État*. **8**

[1] **Finca:**

puristi. «È solo...e, pronunciata] puristi, speciale dell'alta Italia, e che «pronunciata **1-2>3=T**

Voce riprovata...fuor d'uso.] Voce biasimata dai puristi, e in uso solo in alcune provincie settentrionali. Der., carta *fincata*. **8**

[2] ***Fin de non recevoir:**

non recevoir:] non-recevoir: 2-4>5=T

locuz. francese: sono propriamente] locuz. francese, *rifiuto* fatto in bel modo, facendo lo gnorri. Gergo mondano e giornalistico. *Fins de non-recevoir*, sono propriamente **2** locuz. francese, *rifiuto* fatto in bel modo: sofisma, elegante rinvio. Nei *Promessi Sposi*, il Dottor Azzeccagarbugli, per non compromettersi a dar torto o al Podestà o al Conte Attilio, trova la *fin de non-recevoir* che, prima del suo, è stato chiesto il parere di Fra Cristoforo. E Fra Cristoforo a sua volta è invece così tolstoianamente radicale nel dirimere la questione, che il suo giudizio *in merito* passa presso i invitati per una *fin de non-recevoir*. *Fins de non-recevoir* sono propriamente **3-4>5=T**

altri consimili...*rifiuto*.] altri consimili che non hanno riferimento diretto con la domanda. **2** altri consimili. **3-4>5=T**

1887); secondo altri, deriva da una commedia, *Fin de Siècle*, del 1888: ma l'espressione pare fosse già usata al tempo di Luigi XV.

[1905] ***Fine fleur**: *il fior fiore*: uno dei molti modi francesi per significare il ceto elegante e mondano; v. *Crème*.

[1905] ***Fine fleur du panier** (*La*): ovvero **le dessus du panier**: uno dei tanti modi francesi per indicare *l'eletta della società*. Metafora elegante tolta dalla costumanza che hanno i commercianti di accomodare il meglio della merce al sommo del cesto.

[1905] **Fine giustifica i mezzi** (*Il*): locuzione variamente attribuita al Machiavelli ed ai gesuiti: e in questi e in quello leggesi qualcosa di simile, non però nella forma sentenziosa popolare, qui riferita. Cfr. il *Principe*, cap. XVIII. Cfr. pure le seguenti sentenze che si leggono in vari trattati di casistica morale: *cum finis est licitus, etiam media sunt licita. Cui concessus est finis, concessa etiam sunt media ad finem ordinata*, ecc.; [1927] v. Sergyei Nilus (*L'internazionale ebraica, Protocolli dei Savi anziani a Sion*) dove in principio è questa frase famosa: *il fine giustifica i mezzi*.

[1908] **Fine mese**: locuzione del gergo commerciale: il tempo nel quale è più comune regolare i rapporti commerciali. In Borsa, il complesso delle liquidazioni dei conti che stabiliscono il rapporto di debito e credito fra i contraenti.

[1] ***Fin de siècle**:

motto francese... ragione di essere.] motto fortunato, *fine di secolo*, il quale spesso fu usato a modo di aggettivo, a cui il rapido sopraggiungere del secolo XX tolse ragione di essere. Tutto ciò che era anormale, paradossale, nuovo, audace, eccentrico, grottesco, etc. e semplicemente fuor del comune, Parigi denominò vivacemente *fin de siècle*, cioè speciale segno della fine di quel secolo che vide così gran mutamento e rinnovamento in tutto: una moglie, una scommessa, un viaggio, un abito, un matrimonio, un astuccio *fin de siècle*. Noi accogliamo la voce e il senso con quella supina tendenza scimmiottesca che è peggiore di ogni peggior barbarismo. Il motto vuolsi far derivare dal titolo di una commedia, *Fin de siècle*, dei sigg. Micard e De Touvenot, rappresentata al *Château-d'Eau* il 17 aprile 1888. 1-2=T

aggettivo, a cui il rapido...essere. Riferito a] aggettivo. Riferito a 8

una commedia, *Fin de Siècle*] una commedia di F. de Jouvenot e H. Micard, *Fin de Siècle* 8

[1] ***Fine fleur**:

il fior fiore...Crème.] *il fior fiore*, V. *Crème*. Uno dei molti modi francesi per significare il ceto elegante e mondano. 1-2>3=T

Fine fleur:] **Fine fleur** (*La*). 8

[1] ***Fine fleur du panier** (*La*):

Fine fleur du panier (*La*):] **La fine fleur du panier**: 1-2>3=T

[1] **Fine giustifica i mezzi** (*Il*):

Fine giustifica i mezzi (*Il*):...al Machiavelli] **Il fine giustifica i mezzi**: locuzione variamente attribuita al Macchiavelli 1-2>3=T

forma sentenziosa popolare] forma sentenziosa, popolare 1-2>3=T

cap. XVIII. Cfr. pure] cap. XVIII; P. Villari, *N. Macchiavelli e i suoi tempi* Vol. III, pag. 370-382. Cfr. pure 1-2 cap. XVIII; P. Villari, *N. Machiavelli e il suo tempo* (Vol. III, pag. 370-382). Cfr. pure 3-6>T

Savi anziani a Sion] *Savi anziani di Sion* 8^{Mi}

[1905] ***Fines herbes:** queste parole francesi si possono trovare scritte nelle liste dei nostri alberghi in modo così sbagliato e stravagante da non conoscersi più, e così dicasi di molti altri termini culinari. Per *fines herbes* intendono i francesi alcune verdure, come cipolline, porri, pimpinella, ecc., che si tritano e danno aroma alle vivande. Es. *Omelette aux fines herbes*. Italiano, *erbucce*, [1908] *erbe gentili*. A Genova, *savori*.

[1905] **Finire:** nella locuzione comunissima *finire per*, ricorda il modo equivalente francese. Italianamente dicesi: *finire con*. Es. *Fini col cedere*.

[1908] **Finis:** nell'uso scolastico, talora per *fine* della scuola. Voce latina.

[1905] **Finis coronat opus:** *la fine corona il lavoro*: motto latino, ripetuto in buono e cattivo senso, per indicare lo stretto rapporto che è tra causa ed effetto, principio e fine.

[1935] Cfr. in Orazio l'epodo: *Hoc erat in votis* (fine).

[1905] ***Finish:** (*finisc: sc*, dolce) voce inglese, che certo deve essere di rigore tecnico nello sport, visto che *fine* o *estremo sforzo* della corsa non la sostituiscono.

[1908] **Finis Poloniae:** lat., *fine della Polonia*, cioè la *Polonia ha cessato di esistere*: espressione suprema che si riferisce allo smembramento replicato di quella nobile nazione, in sul finire del sec. XVIII, fra la Russia, la Prussia e l'Austria. Il motto è stato attribuito a Taddeo Kosciuszko, generale ed eroe polacco, quando fu dai russi vinto e fatto prigioniero alla battaglia di Maciejowice (10 ottobre 1794). [1923] La Polonia dopo la Guerra fu ricostituita in nazione.

[1] ***Fines herbes:**
queste parole...scritte nelle liste] questa parola francese si può trovare scritta nelle liste
1>2=T

verdure, come cipolline...Italiano, *erbucce*] verdure, che vendonsi a mazzetti, come cipolline, porri, pimpinella, etc., che si tritano e danno aroma alle vivande. Es. *Omelette aux fines herbes*. In un buon libro di culinaria francese trovo la seguente serie di erbe buone: *ciboule, ciboulette, cive, civette, pimprenelle, roquette, estragon, cerfeuil* etc.; in italiano, *erbucce*. **1>2=T**

come cipolline] come prezzemolo, cipolline **8**

[2] **Finis:**
nell'uso scolastico...latina.] Nell'uso scolastico, si usava annunziare dai bidelli la fine delle lezioni con questa voce latina. **8**

[1] ***Finish:**
di rigore tecnico nello sport, visto che] di rigore tecnico visto che **1>2=T**
fine o *estremo sforzo* della corsa non] *fine* o *chiusa* non **1-4>5=T**
sostituiscono.] sostituiscono. Così leggo: Di magnifico effetto riuscì il *finisch Paper*.
1>2=T

[2] **Finis Poloniae:**
espressione suprema che si riferisce] espressione suprema e tragica che si riferisce **2-3>4=T**

dai russi vinto...(10 ottobre 1794).] dai Russi, nel 1794, vinto e fatto prigioniero alla battaglia di Maciejowice. **2>3=T**

nazione.] nazione. Come sono lontani i tempi in cui tutti, in Italia, si commovevano per la Polonia! **4-6>T**

1794). La Polonia...nazione.] 1794). La frase fu ripetuta nel settembre 1939. **8^{Mi}**

[1905] ****Finocchio:** espressione volgare di spregio: *pederasta* (Firenze). [1923] Il finocchio è tutto buco; [1931] v. il verbo *infinocchiare*.

[1918A] ****Finocchiona:** n. fem.; così chiamano a Firenze una specie di *insaccato* di carni inferiori di *maiale* con l'odore del finocchio.

[1908] **Finsen** (*Cura e metodo del*): applicazione al trattamento delle affezioni cutanee, dei raggi luminosi chimici.

[1918A] **Finzione giuridica:** lat. *fictio juris*: fatto giuridico, la cui realtà e verità è supposta per comodità di legge. «La sentenza passata in giudicato è ritenuta verità. L'erede continua la persona del testatore».

[1908] ****Fio fio:** voce familiare lombarda: *paura*.

[1923] **Fioc:** sigla di: *Federazione* (o sindacato) *Italiana Operai Chimici*. «La *Fiom*, la *Fiot* e la *Fioc* comandano in Italia!» [1927] 1922, ma il fascismo dispose altrimenti.

[1905] ****Fiocca [1]:** voce regionale (alta Italia): la *neve*: cfr. *Fioccare*. Volgarmente, *cunno* (Milano); [1923] v. *Sorca*.

[1905] **Fiocca [2]:** → Suppl. 1

[1935] **Fiocco:** v. *Flocco*.

[1] ****Finocchio:**

****Finocchio:] ⁰Finocchio: 3>4=T ⁰Finòcchio. 8**

espressione volgare...(Firenze).] «volg. spreg. *pederasta*», così il Petrocchi. Ecco uno dei non pochi casi in cui le voci speciali del gergo fiorentino sono notate dal lessicografo toscano come voce italiana. Giustamente G. Rigutini, benchè toscano, non registra tale senso nel suo diz. della *Lingua Parlata*, nè la *Crusca* nè il *Novo Dizionario*, diretto dal Broglio, hanno tale senso, nè il Tommaseo nè altri. Io credo che si possa assai bene riconoscere al linguaggio fiorentino l'ufficio di regolatore della lingua italiana senza il bisogno di rivendere come merce buona tutti i rifiuti del mercato di Firenze. O se pur così piace, fate avvertito chi legge del valore e dell'estensione d'uso della parola. **1**«volg. spreg. *pederasta*», così il Fanfani ed il Petrocchi. Ecco uno dei non pochi casi in cui le voci speciali del gergo fiorentino sono notate come italiane. Giustamente G. Rigutini non registra tale senso nel suo diz. della *Lingua Parlata*, nè la *Crusca* nè il *Novo Dizionario*, diretto dal Broglio, nè il Tommaseo nè altri. Io credo che si possa assai bene riconoscere al linguaggio fiorentino l'ufficio di regolatore della lingua italiana senza il bisogno di rivendere come merce buona tutti i rifiuti del mercato di Firenze. **2>3=T** *pederasta* (Firenze)...*infinocchiare*.] *pederasta*. **8**

[2] **Finsen** (*Cura e metodo del*):

Finsen (*Cura e metodo del*):] **Finsen** (*Cura o metodo del*): **2 Finsen** (*Cura*). **8**

[4] **Fioc:**

dispose altrimenti.] dispose altrimenti, 1925). **5-6>T**

Italia!» 1922] Italia!». Così nel 1922 **8**

[1] ****Fiocca [1]:**

voce regionale...(Milano)] nel dialetto lombardo, efficacissimo per *neve*; detto specialmente della neve quando cade; dal verbo letterario *fioccare*. V. *Appendice*. **1** voce regionale lombarda, la neve quando cade a fiocchi. Cfr. *fioccare*. **2** voce regionale (alta Italia): la *neve*: cfr. *Fioccare*. **3>4=T** *cunno*] *conno* **8**

[1908] ****Fiocinino:** nelle valli di Comacchio così è chiamato il *pescatore con la fiocina* (pertica armata di denti o rebbi). Se ne fa pure il verbo *fiocinare*.

[1923] **Fiom:** sigla di: *Federazione Italiana Operai Metallurgici*; [1931] v. *Fioc*.

[1905] ****Fiomba:** voce regionale lombarda per *paravento*, [1918] *parafuoco*, da non confondere col *parascintille*.

[1908] **Fiordaliso** o **fioraliso:** anticamente, *fordaligi* o *fiordiligi*, e l'Ariosto ne fece gentil nome di eroina (la sposa di Brandimarte). Dal provenzale *fior de lis* = fiore del giglio, fr., *fleur de lis*. L'insegna della Casa di Francia. Cfr. il verso della famosa canzone di A. Caro:

Venite all'ombra de' gran gigli d'oro.

Alcuni botanici così chiamano il *ciano*, fior del grano, che malamente da noi chiamano alla francese *bluet*; v. *Bluet*.

[1905] **Fiordo:** v. *Fjord*.

[1905] ****Fiorentina:** chiamano in Romagna ed in Bologna la *bistecca alla fiorentina*, per indicare la braciola col suo osso, tagliata nella lombata. A Firenze a domandare soltanto una *fiorentina*, c'è caso che il cameriere a sua volta domandi: bruna o bionda? Chi usa voci straniere, dice in tal caso *entrecôte*. [1923] || *Lucerna metallica* a tre becchi.

[2] ****Fiocinino:**
nelle valli] nelle lagune valli **2>3=T**

[4] **Fiom:**
Operai Metallurgici] *Operai Meccanici*. **4-6>T**

[1] ****Fiomba:**
voce regionale lombarda per *paravento*] voce lombarda per *paravento*. **1>2=T**

[2] **Fiordaliso** o **fioraliso:**
fior de lis...fleur de lis. L'insegna] *fior de lis* = fiore del giglio, giglio. L'insegna **2** *fior de lis* = fiore del giglio. L'insegna **3-6>T** *fior de lis* o dal francese *fleur de lis*. = fiore del giglio. L'insegna **8**
ciano] *ciano* **2-6>T**

[1] **Fiordo:**
v. *Fjord*.] I *fiordi* (norv. *ffjord*) sono i *golfi* profondi e stretti che quasi ricamano le coste della Norvegia. **8**

[1] ****Fiorentina:**
*bistecca alla fiorentina...*osso, tagliata] *bistecca alla fiorentina*, la quale non altro è che una braciola col suo osso, grossa come un dito, tagliata **1** *bistecca alla fiorentina*: braciola col suo osso, tagliata **2>3=T**
chiamano] dicono **3-5>6=T**
in Bologna la *bistecca alla fiorentina*] in Bologna *bistecca alla fiorentina* **3>4=T**
lombata. A Firenze...bionda? Chi usa] lombata. (Deve essere cotta naturale a fuoco vivo su la gratella affinché tagliandola getti sugo nel piatto. Non deve essere salata prima perché il fuoco la risecchisce, e se la condite con olio od altro avanti di cuocerla, saprà di moccioia e sarà nauseante). Chi usa **1** lombata. Chi usa **2-5>6=T**
tagliata nella lombata.] tagliata nella costa o nella lombata. **8**

[1923A] **Fiorenza:** per *Firenze* ecco un'altra voce antica, rimessa a nuovo per estetismo verbale (1922).

[1905] **Fioretta o fior del vino:** è una *malattia del vino*, che consiste in uno strato bianco alla superficie, prodotto da un fungo microscopico che vive a spese del vino e ne fa diminuire la fragranza e l'alcole.

[1905] **Fiori bianchi:** o *leucorrèa* (dal greco λευκός = bianco, e ῥέω = scorro): scolo mucoso o purulento vaginale dovuto all'aumento patologico delle secrezioni normali dell'apparato genitale della donna. Manifestazione di stato depresso dell'organismo, catarro dell'utero, anemia. *Fleurs blanches* è altresì in lingua francese, nella qual lingua *fleurs* (lat. *flores*) o *flueurs* = *flussi* (dal lat. *fluere* = scorrere) significano i mestru, detti *fiori* dal color rosso. Erroneamente da alcuni lessicografi si pensò che *fleurs* sia una correzione di *flueurs*, ma il Bescherelle altrimenti opina e ne dà questa spiegazione veramente cavalleresca: *on appelle ainsi les menstrues ou règles des femmes, qui par une métaphore ingénieuse et assez juste ont été comparées aux fleurs des végétaux qui annoncent des fruits*. [1918] È famoso l'epigramma di Maurepas alla signora di Pompadour:

*La marquise a bien des appas:
Ses traits sont vifs, ses grâces franches,
Et les fleurs naissent sous ses pas,
Mais, hélas!, ce sont des fleurs blanches.*

[1908] **Fiori d'arancio:** vale *nozze*, dall'uso di coronare con questi bianchi fiorellini le donzelle che vanno a marito: quindi sinonimo di *purità*, *verginità*. [1923] Questi fiorellini, di solito, sono di garza con cera bianca, cioè finti. Tutta la storia del costume è legata a questo simbolo della purità.

[4A] **Fiorenza:**
rimessa a nuovo per...(1922).] rimessa a nuovo, tanto per dare lavoro ai disoccupati (1922). 4-6>T
(1922)] (1921) 8^{Mi}

[1] **Fioretta o fior del vino:**
fior del vino] fiori del vino 1-3>4=T
prodotto da un fungo] prodotto nei vini poco alcolici da un fungo 8

[1] **Fiori bianchi:**
donna. Manifestazione...anemia. *Fleurs blanches*] donna. *Fleurs blanches 1>2=T*
des fruits.] *des fruits*. Che *fleurs* non sia etimologicamente = *flueurs*, lo prova il basso latino, *flores*, fiori, in questo senso. 1>2=T
È famoso l'epigramma...*fleurs blanches*.] È famoso il distico rivolto alla signora di Maintenon: / *Et les fleurs naissent sous vos pieds* / *Mais ce sont des fleurs blanches*. 3>4=T
in lingua francese, nella qual lingua...*fleurs blanches*.] in lingua francese, prob. da *flueurs* = flussi (lat. *fluores*, der. di *fluere* = scorrere). 8^C

[2] **Fiori d'arancio:**
coronarecon ...fiorellini le donzelle] coronare di arancio, simbolo di purità, le donzelle 2-3>4=T

[1935] **Fiorino**: moneta olandese = L. 10 [1935] (1934).

[1908] **Fiori** (*doppi o semplici*): i fiori sono detti volgarmente *semplici*, e *doppi* se ottenuti con arte di giardiniere.

[1918] **Fiorile**: il mese dei fiori nel calendario repubblicano francese (*floréal*) dal 20 aprile al 19 maggio.

[1908] **Fiorita**: bella voce classica, rinnovata nello stile de' moderni esteti: il complesso dei fiori, quali ad es. in una pianta in tempo di primavera. *Fiorita* indicò fiori e foglie di mortella, di lauro, ecc. che spargeansi nelle processioni. *Fiorita* di poesie vale *raccolta*.

[1923] **Fiot**: sigla di: *Federazione Italiana Operai Tessili*; [1931] v. *Fioc* [1935] (1922).

[1918] **Firenze** (*Palazzo*): già sede del ministero di Grazia e Giustizia (Roma). [1931] || *Cappello di Firenze*, a larghe falde, di paglia, di moda, anche a Parigi, per le donne verso la metà del secolo scorso. [1935] Riappare, dopo i cupolini baschi, nell'estate '34.

[1905] **Firmano**: dal persiano *fermàn* = ordine, nome dato agli editti ed ai decreti del Sultano o de' suoi ministri.

[1908] **Firmatissimo**: chiamò F. Crispi, in Parlamento, un proclama rivoluzionario (tumulti in Petralia Sottana, Cefalù) (1895). Il superlativo visse nel gergo politico.

sono di garza...purezza.] sono di pezza, cioè finti. Tutta la storia del costume è legata a questo simbolo della purezza. Oggi i tempi sono molto mutati (1922). **4-6>T**

[6] **Fiorino**: moneta olandese...(1934).] moneta olandese, circa lire 7 (1928). **6>T** Moneta d'oro fiorentina, importantissima nella storia del commercio europeo. Oggi, unità monetaria olandese. **8**

[2] **Fiori** (*doppi o semplici*): Ø **8**
doppi se ottenuti...giardiniere.] *doppi*; ma non sono che termini scientificamente inesatti. Si chiamano doppi i capolini delle composite quando coll'arte si sia riusciti a convertire i fiori centrali, piccoli e tubulari, in fiori più grandi e a linguetta come quelli periferici. Per es., nella margheritina dei prati, i fiori del centro, piccoli e tubulari, formano il bottone giallo e i fiori a linguetta la raggiera periferica. Nelle margheritine coltivate, tutta la infiorescenza è formata da fiori a linguetta. All'occhio profano ciò piace di più, perché amante dello strano, del mostruoso e dell'artificioso. **2>3=T**

[2] **Fiorita**:
Fiorita indicò fiori...lauro, ecc.] *Fiorita* indicò le foglie di mortella, lauro, fiori, etc. **2>3=T**

[4] **Fiot**:
Fiot: sigla di...*Operai Tessili*] **F.I.O.T.**: *federazione italiana operai tessili*. **4A>5=T**

[3] **Firenze** (*Palazzo*):
già sede del ministero] sede del ministero **3-6>T**
(Roma). || *Cappello*...nell'estate '34.] (Roma). / **Firenze** (**Cappello di**). A larghe falde, di paglia, di moda, anche a Parigi, per le donne, verso la metà del secolo scorso. Riapparso, dopo i cupolini baschi, nell'estate '34 **8**

[1] **Firmano**:
dal persiano...ministri.] nome dato agli editti ed ai decreti del Sultano o de' suoi ministri: dal persiano *fermàn* = ordine: voce accolta ne' dizionari della varie lingue. **1>2=T8**
dal persiano *fermàn*] Dal turco (di origine persiana) *fermàn* **8^C**

- [1905] **Fiscale** (*Avvocato*): che sostiene l'accusa presso il fisco e i tribunali militari.
- [1918] **Fischiar le orecchie**: «mi fischiano le orecchie», cioè: «ho il presentimento che qualcuno parli di me»: credenza popolare comune in molte regioni.
- [1935] **Fischio** (*Prèndere un ca... volo per un*): è fra i modi più bassi, però è efficace.
- [1905] **Fisciù**: v. *Fichu*.
- [1935] **Fiscolo**: diminutivo del latino *fiscus* = fisco, vale *borsa, coffa*.
- [1918A] **Fiscus semper dives**: antica sentenza latina, che significa che *il fisco non deve mai perdere* (cosa ben nota fra noi!). [1931] E guai a noi se non è *dives*! *Fiscus*, in latino, vuol dire *borsa*. [1935] E fa tremare le borse.
- [1935A] ***Fishing**: (*fiscing*) ingl., *andare a caccia di complimenti, provarli*. (Propriamente *pesca*).
- [1905] **Fisico**: per significare l'esteriore di una persona, la figura, la complessione, il temperamento, ricorda la maniera francese: *Cet homme a un très beau physique*. Dicesi anche familiarmente *fisico* per *forza fisica*, v. *Physique du rôle*.
- [1905] **Fisiocràtico**: fr. *physiocratique*, termine storico e filosofico (dal gr. φύσις = natura, e κράτος = forza) dato ai seguaci di una scuola di economisti e di filosofi di cui il capo fu Quesnay nel sec. XVIII, i quali consideravano la natura e specialmente l'agricoltura come sorgente di ogni ricchezza. G. B. Say fu primo ad usare nel 1829 tale parola per indicare i più notevoli seguaci di questa scuola. Il nome, più comunemente usato al plurale, è *fisiocrati*.
- [1908] **Fisiofobia**: v. *Fobia*.

[2] **Firmatissimo**:
chiamò F. Crispi...gergo politico.] chiamò G. Crispi, ministro, un documento riguardante alcuni tumulti in Petralia Sottana (Cefalù). Il superlativo audace visse nel gergo politico e ne creò parecchi altri con senso caustico (anche perché quel documento non era firmato). 2>3=T F. Crispi, per giustificare le repressioni in Sicilia (1894), citò alla Camera un proclama dei rivoltosi, e alla domanda se era firmato, rispose *Firmatissimo*! Il superlativo visse nel gergo politico. 8

[1] **Fiscale** (*Avvocato*):
che sostiene...militari.] si usa ora, più comunemente e quasi unicamente per indicare l'avvocato che sostiene l'accusa presso i Tribunali militari. 1 si usa ora per indicare l'avvocato che sostiene l'accusa presso i Tribunali militari. 2-3>4=T Loc. antica: «ufficiale ordinato a difendere le ragioni del fisco» (Rezasco). 8

[7] **Fiscolo**:
vale *borsa, coffa*.] vale propriamente *borsa, coffa*. 8

[3A] **Fiscus semper dives**:
vuol dire *borsa...le borse*.] vuol dire *cesta* (quindi cassa dell'imperatore): cfr. la voce precedente. 8

[1] **Fisico**:
beau physique...Physique du rôle.] *beau physique. Physique du rôle*, V. a questa parola. Dicesi anche familiarmente *fisico* per *forza fisica*. 1-2>3=T

[1] **Fisiocràtico**:
Fisiocràtico: fr. *physiocratique*...ai seguaci] **Fisiòcrati**. Comp. del gr. φύσις = natura, e κράτος = forza. Nome dato ai seguaci 8
ricchezza. G. B. Say...*fisiocrati*.] ricchezza. Agg., *fisiocràtico*. 8

[1918] **Fisiològico:** agg. opposto di *patologico*: l'uomo sano è fisiologico, l'uomo malato è patologico.

[1905] **Fissaggio:** dal fr. *fixage*, termine del linguaggio dei fotografi, e significa immergere la lastra fotografica sviluppata, in un bagno di iposolfito sodico per sciogliere il sale d'argento che non senti l'azione della luce (bagno di fissaggio).

[1905] **Fissare:** per *fermare*, es. *fissare* un colore, un oggetto; *fissare* un punto, un principio: «E là dov'io *fermai* cotesto punto»: Dante, *Purg.*, VI, 40); *fissare* per *determinare, accordarsi, stabilire*, es.: «abbiamo *fissato* di trovarci al caffè»; *fissare* il domicilio; *fissare* per *prendere, accaparrare*, es. «ho *fissato* due posti al teatro»; *fissarsi* per *intestarsi*, es. «quando s'è *fissato* in un'idea non c'è modo di smoverlo», sono modi che i puristi annotano come tolti dal francese *fixer*. Ma, osserva il Rigutini, «questi usi oggi comunissimi non possono non accettarsi, compreso anche il *fissare una persona* per *guardarla fissamente*».

[1905] **Fissativo:** che serve a fissare, dal fr. *fixatif*: liquido che si spruzza sui disegni a pastello per conservare i colori.

[1935] **Fissato:** *posseduto* da idee fisse. Cfr. *Monomania, Neurastenia*.

[1931] **Fissato-bollato:** termine di Banca e di Borsa, *documento* (borderò) di compra vendita di titoli.

[1908] **Fissile:** lat. *fissilem*, da *fissus* = fesso: *fendibile*, che facilmente si fende.

[1908] **Fissipede:** latinismo, da *fissus* = fesso, e *pedem* = piede. Si dice degli animali ad unghia fessa, come buoi, capre, ecc. La parola non tecnica è *bisulco*.

[1908] ***Fit and full:** (*fit end full*) termine inglese del gergo dello sport. Si dice di *cavallo* allenato bene, in ottima condizione per correre [1935] (pronto e perfetto in ottima *performance*).

[1] **Fissaggio:**

dal fr. *fixage*...in un bagno] fr. *fixage*, termine del linguaggio dei fotografi, e significa la seguente operazione: quando la lastra fotografica è sviluppata, è necessario immergerla in un bagno **1>2=T**

la lastra fotografica] la lastra o la pellicola fotografica **8**

[1] **Fissare:**

un principio: «E là...per *intestarsi*] un principio, per *fermare* (E là dov'io *fermai* cotesto punto: Dante, *Purg.*, VI, 40); *fissare* per *determinare, accordarsi, stabilire*, es.: «abbiamo *fissato* di trovarci al caffè»; *fissare* nella comune locuzione, *fissare* il domicilio; *fissare* per *prendere, accaparrare*, es. «ho *fissato* due posti al teatro»; *fissarsi* per *incaponirsi, intestarsi* **1-2>3=T**

fixer. Ma, osserva il Rigutini...*fissamente*».] *fixer* che appunto è usato in simili vari costrutti. Ma, giustamente osserva il Rigutini «questi usi oggi comunissimi e sostenuti anche da esempi di scrittori, non possono non accettarsi, compreso anche il *fissare una persona o una cosa* per *guardarla fissamente*». **1** *fixer* che appunto...costrutti. Ma]] *fixer*. Ma **2-5>6=T**

[6] **Fissato-bollato:**

termine di Banca...titoli.] termine di Banca e di Borsa. Foglietto bollato, in duplo, sul quale si stende il contratto di compra vendita di titoli. **8**

[2] **Fissipede:**

latinismo, da *fissus* =] Dal lat. *fissipes*, comp. di *fissus* = **8^C**

[1931] ***Fitaaurari:** *capo di villaggio grande (Abissinia).*
 [1927] **Fitopatologia:** *stridio delle malattie delle piante.*
 [1939] **Fitoterapia:** → Suppl. 2
 [1908] **Fitozòo:** voce scientifica, dal gr. φυτόν = pianta, e ζῷον = animale, quindi *pianta animale*. Esseri intermedi fra il regno vegetale ed animale, ma più vicini alle piante; cfr. *Zoofita*.
 [1905] ****Fittàvolo:** voce del dialetto lombardo, che indica l'*affittuario*, cioè colui che conduce i fondi altrui in affitto per un dato canone, il che è costume nelle tenute di Lombardia. La voce toscana è *fittaiuolo*.
 [1905] **Fittile:** *di terra cotta, d'argilla:* lat. *fictilis*, da *finco* = foggio, formo, riduco.
 [1908] ****Fiumara:** chiamano in Calabria i corsi di acqua, torrentizi d'inverno, ed aridi la state.
 [1927] ****Fiumarolo:** chiamano a Roma quelli che del fiume Tevere si diletano per gite, navigazione, bagni, pesca. [1935] È un vero amore, esteso a tutti i ceti, per questo fiume che doveva apparire bellissimo prima che i muraglioni lo facessero prigioniero.
 [1923] **Fiume:** questa città, occupata e difesa da Gabriele d'Annunzio (v. *Notte di Ronchi*), fu per il trattato di Rapallo (12 novembre 1920, fra l'Italia e la Jugoslavia, direttamente) costituita in *corpus separatum*, ma per territorio, unita all'Italia. Il *Corpus separatum* = città indipendente, è denominazione del diploma di Maria Teresa, 1779.
 [1927] L'annessione della città nobilissima all'Italia è del 1923.

[2] ***Fit and full:**
 (pronto e...*performance*).] (pronto e perfetto). **8^C**
 [6] **Fitaaurari:**
 (*Abissinia*).] (Etiopia). **8^{Mi}**
 [2] **Fitozòo:**
 voce scientifica...*pianta animale*.] voce scientifica, dedotta dal greco, e vale *pianta animale*. **2>3=T**
 cfr. *Zoofita*.] Cfr. **ZOOFITO**. **8^C**
 [1] ****Fittàvolo:**
 voce del dialetto lombardo, che indica] Voce settentrionale, che indica **8^C**
 [2] ****Fiumara:**
 chiamano in Calabria...la state.] voce regionale e geografica per indicare i fiumi (torrenti) della Calabria. Sinonimi *fiumana*, *fiumaia*, l'impeto del fiume, a corso di torrente, quando è ingrossato. **2>3=T**
 [5] ****Fiumarolo:**
 navigazione, bagni, pesca.] navigazione, pesca. **5>6=T**
 lo facessero prigioniero.] lo facessero in fondo prigioniero. **6>T**
 [4] **Fiume:**
 questa città, occupata e difesa] questa città, difesa **4-5>6=T**
 (v. *Notte di Ronchi*)] (v. **RONCHI**) **8**
 Jugoslavia] Jugoslavia **8**

[1905] ***Five o' clock:** (*faiv o cloc*) o compiutamente *five o' clock tea*, locuzione inglese, cioè *il tè delle cinque*, costumanza inglese da noi imitata di prendere questa bevanda in tale ora; [1923] v. *Tea-room*. [1931] In realtà, *a tutte le ore*.

[1905] ***Fjord:** voce scandinava fatta italiana in *fiordo*: [1918] *golfi* profondi e stretti che quasi ricamano le coste della Norvegia.

[1908] **Flabello:** ventaglio di penne, usato nelle cerimonie della Corte papale. Antichissimo rituale d'oriente. È il vocabolo latino *flabellum* = ventaglio.

[1905] ***Flacon:** v. *Flacone*.

[1905] **Flacone:** e dim. *flaconcino*, brutta versione del fr. *flacon*, che pare derivato dal lat. *vasculum* = vasetto, da cui *fiasco* in italiano: indica quella bottiglia elegante, di vetro o di porcellana, col tappo della stessa materia, a smeriglio, fatta per medicinali o profumi. || *Flacon aspersoir* è la fiala con la peretta di gomma per ispruzzare, quindi *spruzzatoio*.

[1] ***Five o' clock:**

five o' clock tea, locuzione inglese, cioè] *five o' cloche tea*, cioè **1>2=T**
costumanza inglese...in tale ora] costumanza signorile inglese di prendere questa bevanda a quell'ora, ed è occasione di ritrovo e di gentili conversari. Il clima nordico e la necessità de' molti pasti fa quivi naturale tale uso: presso di noi ha piuttosto carattere imitativo. Notisi a questo proposito come l'aristocrazia, o del danaro o del blasone, riveste certi caratteri tipicamente internazionali. Onde si può osservare che l'internazionalismo non è per intero un'invenzione di Carlo Marx. **1** costumanza signorile inglese da noi imitata, di prendere questa bevanda a quell'ora, ed è occasione di ritrovo e di gentili conversari. **2>3=T**

in tale ora...*ore*.] in tale ora; o, piuttosto, *a tutte le ore*. V. *TEA-ROOM*. **8**

[1] ***Fjord:**

in *fiordo*] in *fiordo*, più comunemente al plurale: sono profonde e strette spaccature del litorale, mercè le quali il mare penetra nel continente. I principali di essi si trovano in Norvegia e in Groenlandia: si presentano in generale come golfi con numerosissime diramazioni così da rendere sette od otto volte maggiore lo sviluppo del litorale. **1** in Norvegia e...litorale.]] in Norvegia. **2>3=T**

voce scandinava...Norvegia.] voce norvegese fatta italiana in *fiordo* (v.). **8^C**

[2] **Flabello:**

Corte papale. Antichissimo...vocabolo latino] corte papale. È il vocabolo latino **2-5>6=T**

[1] **Flacone:**

e dim. *flaconcino*...profumi. || *Flacon aspersoir*] anche questo è il caso non raro di una parola di origine latina, trasportata in Italia nella forma francese; almeno così è, se buona, come pare, è la etimologia di *flacon* dal lat. *vasculum* = vasetto, che nell'Evo medio passò in tutte le lingue d'Europa: presso di noi divenne *fiasco* e *fiala*, presso i francesi *flacon*. E dai francesi noi la togliemmo per indicare quella bottiglietta di vetro o di porcellana, col tappo della stessa materia a smeriglio, fatta per medicinali o profumi. E anche per questa parola la forma francese ha senso di eleganza e finezza. Noi potremmo usare la voce *fiala*, vero è che nel linguaggio commerciale e tecnico non sarebbe intesa: dim. *flaconcino*. *Flacon aspersoir* **1>2**

vasculum = vasetto] *vasculum* = vaso **2>3=T**

e dim....da cui *fiasco*] Brutto adattamento del fr. *flacon* (che deriva da quella stessa parola germanica da cui *fiasco* **8^{Mi}**

[1908] **Flagellanti o disciplinati:** *confraternite* religiose, che per penitenza si flagellavano in pubblico, dando più alla flagellazione virtù per cancellare i peccati che ai sacramenti.

[1908] **Flagellum Dei:** *flagello di Dio* fu detto Attila, il capo degli Unni, che nella leggenda compendì in sé ogni ferocia e barbarie distruggitrice. *Attila, flagellum Dei*, si dice talora per celia. «Attila, che ièra el re dei Unni, una specie de Cici, che stava sempre a caval, ga volesto prenderla (Aquileja) per farghe la rifa a l'imperator de Roma che no voleva darghe la fia. Sfido mi! El jera fio d'un can; el gaveva anca el muso de can; e quando el ga savesto che sua mare gaveva tradito el mario con un can, el la ga anca sbregada. Lu dunque ga preso Aquileja co le sue machine gueresche, e i abitanti xe scampai, parte a Venezia, e altri a Bari, Brindisi, Molfetta, dove che tocca la Società Florio e Rubattino e dove che allora regnava i Borboni». Così io, autore, intesi dire a mo' di leggenda da un popolano.

[1905] **Flagrante (In):** modo avverbale latino usato dai legali, a cui risponde il modo popolare *sul fatto*. Veramente è usato anche nel linguaggio familiare comune, riferendosi non a delitti ma a comuni mancanze. *In flagranti delicto*: letteralmente vuol dire *nel delitto quando ancora arde ed avvampa, che non si è raffreddato*: da *flagrare* = ardere. Dicono i legali altresì *flagranza del delitto, delitto flagrans*, che sono pur modi francesi, *la flagrance du délit, flagrant délit*.

[1905] **Flagranza:** v. *Flagrante*.

[1905] ***Flair:** voce francese usata per vizio, a cui risponde *fiuto, buon naso, naso*. Es. «Molti hanno lodato il mio *flair* giornalistico». [1908] Bellino!

[1918] *****Flambare:** in gergo militare, *punire, colpire con punizione* (fr. *flamber* = abbruciacciare?).

profumi. || *Flacon aspersoir*] profumi. *Bocchetta, bottiglietta, fiala*. || *Flacon aspersoir* 8

[2] **Flagellanti o disciplinati:**

dando più alla flagellazione virtù] dando alla flagellazione più virtù 2>3=T

[2] **Flagellum Dei:**

barbarie distruggitrice.] barbaria distruggitrice. 2>3=T

per celia. «Attila] per celia. Di Attila ho io raccolto dalla viva voce del popolo a Trieste questa leggenda graziosa e compendiosa che qui mi piace riportare in parte: / «Attila 2>3=T

Borboni». Così io...popolano.] Borboni. / (V. *Nuova Antologia* 1 Gennaio 1903). 2>3=T popolano.] popolano. (Oggi, 1917, Attila è stato riabilitato dal furore teutonico). 3>4=T popolano. Al tempo che composi questo Dizionario nessuno supponeva un «superamento» anche di Attila! (Nota del 1936). 8^C

[1] **Flagrante (In):**

Flagrante (In):] Flagranti (in): 1>2=T

nel linguaggio familiare comune] nel linguaggio familiare e comune 1-2>3=T

delitto flagrans, che...*délit*.] *delitto flagrante*. 8^{Mi}

[1] ***Flair:**

voce francese...*flair* giornalistico».] fr. *fiuto, buon naso*. Es. «Molti hanno lodato il mio *flair* giornalistico». Una delle tante voci francesi usate per vizio. 1>2

buon naso, naso. Es.] *buon naso*. Es. 2>3=T

[3] *****Flambare:**

[1905] ***Flan:** voce francese: pasticcio o torta di crema, uova, farina e simili ingredienti: si fa anche di verdure e di legumi e di carni passate e cotte in stampo e a bagnomaria. La voce francese è una contrazione dell'antico *flaon*, che è appunto l'italiano *fiadone*, voce tuttora viva in Abruzzi per indicare una specie di *focaccia* (pasquale), dal basso latino, *flado*; [1918] v. *Sformato*. || Specie di cartoni che si applicano ai caratteri tipografici per prenderne la impronta per la stereotipia.

[1905] *****Flanella (Far):** gergo postribolare: fr. *faire flanelle* = *aller dans une maison de tolérance sans y rien dépenser*. Cfr. *Flâneur*, *Flânerie* [1923] (corruzione della voce francese).

[1905] ***Flâneur:** voce francese: colui che ozia, osservando e curiosando. [1908] *Flâner*, andar bighellonando.

[1908] ***Flâneuse:** voce francese (da *flâner*): specie di *sedia* a sdraio.

[1905] **Flàngia:** nel linguaggio de' meccanici così è chiamato il *doppio disco* che si salda o avvita per ottenere la congiunzione di due tubi metallici. Voce derivata dall'inglese *flange*. Se ne fa anche il verbo *flangiare*. In francese, *bride*, *collet*.

*****Flambare:] ⁰Flambare: 3>4=T ⁰Flambare. 8**

abbruciacchiare?).] abbruciacchiare). 8

[1] ***Flan:**

voce francese...una contrazione] pasticcio o meglio torta di crema, uova, farina e simili ingredienti: si fa anche di verdure e di legumi e di carni passate e cotte in stampo e a bagnomaria. La voce è francese ed è una contrazione **1>2=T**

fiadone, voce tuttora viva...latino, *flado*] *fiadone*, dal basso latino, *flado*. (Antico alto tedesco *flado* - focaccia). Simili torte sono chiamate *fiadoncelli* nella citata opera di M. Bartolomeo Scappi, cuoco segreto di Pio V. Altro esempio di parole italiche, morte! **1** *fiadone*, dal basso latino *flado*. (Antico alto tedesco *flado* = focaccia). Simili torte sono chiamate *fiadoncelli* nella citata opera di M. Bartolomeo Scappi, cuoco segreto di Pio V. **2** *fiadone*, dal basso latino *flado*. **3>4=T**

torta di crema...v. *Sformato*.] Torta di crema, o verdure, legumi, passati e cotti in stampo e a bagnomaria. La voce francese è una contrazione dell'antico *flaon*, che corrisponde all'italiano *fiadone*, dal germanico *flado*. V. *SFORMATO*. **8^C**

[1] *****Flanella (Far):**

gergo postribolare...*Flâneur*, *Flânerie*] V. *Appendice*. **1** *otiari in lupanari*, locuzione oscena di gergo; dal francese *flâner*, *flânerie*. **2>3=T**

gergo postribolare: fr....francese).] Gergo postribolare: adattamento della loc. fr. *faire flanelle* = *aller dans une maison de tolérance sans y rien dépenser*. Cfr. *FLÂNEUR*. **8^C**

[1] ***Flâneur:**

voce francese...e curiosando.] colui che ozia, osservando e curiosando. Onde, probabilmente, la locuzione volgare e ben nota *far flanella*. **1>2=T**

curiosando. *Flâner*, andar bighellonando.] curiosando. *Andar bighellonando*. **2>3=T** curiosando. *Flâner*, andar bighellonando. *Flânerie*, il bighellonare. **8**

[1] **Flàngia:**

dall'inglese *flange*.] dall'inglese *to flange*. **1>2=T**

il *doppio disco* che si salda] il *doppio disco anulare* che si salda **8**

[1931A] ***Flapper:** (*flepa*) voce di gergo inglese, *la ragazza* fra i 15 e i 18 anni che non è più bambina e non è ancora matura. Cfr. il tedesco *Backfisch*. Poi estensivamente la ragazza sportiva e... precoce.

[1931] ***Flat:** agg. inglese, vale *piatto*. Nel senso di *annualità piatta, fissa* (di pagamento) apparve nel febbraio '26 quando l'Italia regolò con l'Inghilterra il debito della Guerra. Veramente avrebbe dovuto essere l'inverso. Mah!

[1905] ***Flatteur:** voce francese: *adulatore, lusingatore*, e *flatté* = lusingato, participio del verbo *flatter*. [1908] Ma nel ceto mondano e mal parlante queste parole francesi spesso sostituiscono le equivalenti italiane.

[1905] **Flatulenza:** lat. *flatus* = soffio; nel linguaggio de' medici significa una produzione di gas gastro-intestinale che genera gonfiezze più o meno grandi dello stomaco e dell'intestino e s'accompagna ad emissioni di gas per la bocca e talora per l'apertura opposta: *ventosità*.

[1905] **Flèctere si nèqueo sùperos, Acheronta movebo:** (Virgilio, *Aen.*, VII, 312) *se non potrò piegare gli Dei del cielo, muoverò quelli dell'Inferno*; ricorrerò al Diavolo, se Dio non mi aiuta.

[1935] **Flessione:** per *diminuzione* di valore, dicono gli economisti, così che in materia di finanza, dove poco si capisce, si capisce anche meno.

[1908] **Flessivo:** attributo di quelle lingue nelle quali, per esprimere le relazioni, viene modificata la radice stessa e inoltre i nomi di relazione vengono congiunti con la radice (così le lingue indo-europee e semitiche).

[1927A] ***Fleureter:** *conter fleurettes*, graziosa e antica espressione francese, *amoreggiare, vezzeggiare*.

[1935] ****Flic:** gergo parigino, *la guardia di città*.

[1908] **Flictène:** (φλύκταινα = bolla) term., med. lesione della pelle, consistente in un sollevamento dell'epidermide, ripieno di siero trasparente. *Bolla, bollicina*.

[6A] ***Flapper:**
la ragazza fra i 15 e i 18 anni...precoce.] *la ragazza* precoce, emancipata, sportiva, e tante altre cosine graziose, ma con cui non si forma la buona moglie. **6A>T**

[1] ***Flatteur:**
voce francese...italiane.] fr. *adulatore, lusingatore*, e *flatté* = lusingato, participio del verbo *flatter*, preferito talora alle voci nostre, specie nel linguaggio mondano. **1>2=T**

[1] **Flatulenza:**
lat. *flatus*...*ventosità*.] Deriv. del lat. *flatus* = soffio; nel ling. de' medici significa una produzione di gas gastro-intestinale che genera gonfiezze dello stomaco e dell'intestino e s'accompagna ad emissioni di gas: *ventosità*. **8**

[7] **Flessione:**
per *diminuzione*...meno.] Per *diminuzione* di prezzi, di produzione, ecc., eufemismo degli economisti. **8^C**

[2] **Flessivo:** Ø **8**
lingue indo-europee] lingue indogermaniche **2-6>T**

[5A] ***Fleureter:**
conter fleurettes...*vezzeggiare*.] Graziosa e antica espressione francese, *amoreggiare, vezzeggiare*. Anche *conter fleurettes*. **8**

[2] **Flictène:**

[1918] ***Flingot**: voce francese del gergo della Guerra: *fucile*.

[1905] ***Flint**: voce inglese registrata anche nei diz. francesi, e vuol dire *silice*. È una specie di cristallo che ha grande potere rinfrangente e serve a fare le lenti acromatiche dei microscopi e degli obbiettivi.

[1905] ***Flirt**: (*floet*) *amoreggiare, dameggiare*, ma più per arte, ozio e desiderio di piacere che per amore. *Civettare, frascheggiare* son voci press'a poco corrispondenti; ma una dama si offenderà del verbo *civettare*, e non troverà nulla a ridire del verbo *flirtare*. La etimologia di questo *flirt* non è delle più certe: da *to flirt* = al francese *fleureter, conter fleurettes*, cioè dire paroline dolci, far complimenti; [1918] v. *Limonare*.

lesione della pelle] lesione semplice della pelle **2-6>T**

consistente in un sollevamento] consistente in sollevamento **2-5>6=T**

(φλύκταινα...*bollicina*.) V. *Flittène*. **8**

[1] ***Flint**:

silice] *selce* **1-2>3=T**

anche nei diz. francesi, e...obbiettivi.] anche dai diz. francesi. Propr. vuol dire *silice*. È una specie di cristallo che ha grande potere rifrangente e serve a fare le lenti acromatiche dei microscopi e degli obbiettivi. Adattato in *flinte*. **8**

[1] ***Flirt**:

amoreggiare, dameggiare...desiderio di piacere] parola inglese entrata nelle varie lingue d'Europa per significare con nuovo nome una cosa antica in sè ma nuova come costume. *Flirt* significa l'*amoreggiare*, ma più per arte e desiderio di piacere **1** parola inglese entrata nelle varie lingue d'Europa per significare con nuovo nome una cosa antica in sè, ma nuova come costume. *Flirt* significa l'*amoreggiare*, ma più per arte, ozio e desiderio di piacere **2** civetta; parola inglese entrata nelle varie lingue d'Europa per significare con nuovo nome una cosa antica in sè, ma nuova come costume. *Flirt* significa l'*amoreggiare*, ma più per arte, ozio e desiderio di piacere **3** significa l'*amoreggiare*, ma più per arte, ozio e desiderio di piacere **4-6>T**

per amore. *Civettare*] per amore; senza cioè dichiararsi apertamente. Indica il diletterantismo della e con la passione: ed è forma nuova di vizio elegante in quanto è lecito ed adonestato dal costume, cioè: scherzar col fuoco senza bruciare. *Civettare* **1** per amore. Indica il diletterantismo della passione, ed è forma nuova di vizio elegante in quanto è lecito ed adonestato dal costume, cioè scherzar col fuoco senza bruciare. *Civettare* **2-3** per amore. Indica il diletterantismo della passione, scherzar col fuoco senza bruciare. *Civettare* **4-6>T**

verbo *flirtare*. La etimologia...da *to flirt*] verbo *flirtare*. Così una sposa troverà svago innocente il *flirtare* e, redarguita, potrà sempre dire che è un onesto *flirt* il suo. O divina retorica eterna, e noi inorridiamo al Cicisbeismo del secolo XVIII! Ma prescindendo da vane querimonie filosofiche, notiamo come tale verbo in francese fu accolto con le voci *flirt, flirter, flirtation, e flirtage*. In italiano si è foggiato il verbo *flirtare* che, del resto, non mi pare abbia forza di attecchire di molto. La etimologia di questa voce *flirt* non è delle più certe: o dall'anglo-sassone *fleur-djan* = motteggiare, o dal ted. *flirren* = barbagliare, o da *to flirt* **1** verbo *flirtare*, giacchè noi creammo pur questo verbo. Così una sposa troverà svago innocente il *flirtare* e, redarguita, potrà sempre dire che è un onesto *flirt* il suo. O retorica eterna, e noi inorridiamo al Cicisbeismo del secolo XVIII! La etimologia di questo *flirt* non è delle più certe: o dall'anglo-sassone *fleurdjan* =

[1908] ***Flirtage**: neol. mas. francese = *flirt, flirtation*. L'intimità elegante fra l'uomo e la donna, un che di mezzo fra l'amicizia e l'amore; v. *Flirt*.

[1905] **Flirtare**: v. *Flirt*, [1908] e cfr. la locuzione nostra *far l'occhiolino dolce*, [1935] *fare all'amore*.

[1908] **Fliscorno**: dal ted. *Flügelshorn*, nome di strumento musicale: specie di corno.

[1931A] **Flit**: voce commerciale: *petrolio* raffinato con polvere di piretro (crisantemo selvatico di Cherso e Dalmazia). Uccide mosche, scarafaggi, ma le formiche, no. Questo insetto feroce è immortale. Questo *flit* è dall'ingl. *fly* che vale *mosca*, onde *flytox* = tossico per le mosche. [1935] Prodotto americano. Immensa pubblicità (1930).

[1935] **Flitizzare**: spargere il flit per distruggere cimici, insetti e simile genia. Voce usata nelle zone malariche (M.). Le cimici temo resistano al flit come le formiche.

[1935] **Flitizzazione**: l'azione di spargere il flit (M.).

[1939] **Flittène**: → Suppl. 2

[1908] **Flobert** (*Carabina*): usata specialmente per tiro a bersaglio.

[1905] **Flocco**: dal ted. *Focke*, vela triangolare che si adatta davanti al bastimento fra l'albero di trinchetto ed il bompresso; il quale è l'albero che sporge da prua quasi orizzontale. Dicesi anche *fiocco*.

[1939] **Flogistico**: → Suppl. 2

[1908] **Flògosi**: term. med., sinonimo di *infiammazione*. Der., *flogistico*.

motteggiare, o dal ted. *flirren* = barbagliare, o da *to flirt* 2-3 verbo *flirtare*...secolo XVIII! La etimologia]] verbo *flirtare*. Così una sposa troverà svago innocente il *flirtare* e, redarguita, potrà sempre dire che è un onesto *flirt* il suo. La etimologia 4-6>T certe: da *to flirt*...*Limonare*.] certe: è vulgata, ma non probabile, la derivazione dal francese *fleureter*, *conter fleurettes*, cioè dire paroline dolci, far complimenti. V. LIMONARE. || Usato anche come sost.: il flirtare, la persona con cui si flirta. 8^{Mi}

[2] ***Flirtage**:

neol. mas. francese] Voce mas. Francese 8

[1] **Flirtare**:

v. *Flirt*, e...*fare all'amore*.] V. FLIRT. 8

[5A] **Flit**:

mosca, onde *flytox*...mosche. Prodotto] *mosca* (*fly-tox* = tossico per le mosche). Prodotto 8

[7] **Flitizzare**:

distruggere cimici...formiche.] distruggere insetti. Voce usata nelle zone malariche (M.). 8

[2] **Flobert** (*Carabina*):

Flobert (*Carabina*):...bersaglio.] **Flobert** (*Il*, s'intende fucile). Usato specialmente per tiro a bersaglio. 8

[1] **Flocco**:

Flocco:...vela triangolare] **Flocco**: vela triangolare 1 **Flocco**: dal ted. *Foc*, vela triangolare 2>3=T **Flocco** o anche **fiocco**. Vela triangolare 8

orizzontale. Dicesi anche *fiocco*.] orizzontale. Risale, attraverso il catalano *floch*, *foch*, all'olandese *fok*. 8^C

[2] **Flògosi**:

[1918] **Flòmidè:** «come il fior della flomide» dice il Mazzini, celebrando la morte eroica (6 luglio 1849) di Goffredo Mameli. Piacque probabilmente al Mazzini questo nome di fiore, perchè mal noto e strano. Specie di verbasco.

[1905] **Floreale:** aggiunto delle foglie che nascono presso del fiore: agg. da Flora, dea dei fiori, ad es. «festa floreale». Tale il senso della parola *floreale* in nostra lingua. Ma come attributo di un nuovo stile, è parola di importazione inglese: *stile floreale* o *Liberty* o *Aesthetic style*. Applicato alle stoffe, ai mobili, agli oggetti dell'uso, alle pitture parietali. Ha per fondamento ed ispirazione le forme vegetali, il fiore stilizzato. Arte abusata e finita; [1908] v. *Liberty*.

[1931] **Floreria:** *guardaroba pontificia* nel palazzo Vaticano (suppellettili, argenti, ecc.).

[1918A] **Florida [1]:** → Suppl. 1, *Florida* [2]

[1939] **Florida [2]:** → Suppl. 2, *Florida* [1]

infiammazione. Der., flogistico.] infiammazione. 8

[3] **Flòmidè:**

al Mazzini questo nome...mal noto] al Mazzini questa voce di fiore, dal nome mal noto
3>4=T

«come il fior...verbasco.] «Come il fior della flomide», si credeva avesse scritto il Mazzini, celebrando la morte eroica (6 luglio 1849) di Goffredo Mameli. Errore di stampa che si è perpetuato. V. FLORIDA. **8**

[1] **Floreale:**

Liberty o *Aesthetic style*....Arte abusata e finita] *Liberty* (vedi questa voce) o *Aesthetic style* vogliono dire press'a poco nell'interpretazione popolare la stessa cosa: cioè significano una forma nuova (?) di stile, di provenienza inglese, il cui principale apostolo fu G. Ruskin, oggi ampiamente diffuso e noto in Italia. Esso è applicato specialmente alle stoffe, ai mobili, agli oggetti dell'uso, alle decorazioni, alle pitture parietali. Il fondamento di questa arte, detta anche stile del nuovo secolo (oh, iperbole eterna!) ha per fondamento ed ispirazione le forme vegetali e specialmente il fiore stilizzato nell'armonia delle tinte e delle fogge, secondo la genialità dell'artefice. **1** *Liberty* (vedi questa voce) o *Aesthetic style* vogliono dire press'a poco nell'interpretazione popolare la stessa cosa: cioè significano una forma nuova (?) di stile, di provenienza inglese, il cui principale apostolo fu G. Ruskin: ampiamente diffuso, abusato, e quindi rapidamente decaduto fra noi. Esso è applicato specialmente alle stoffe, ai mobili, agli oggetti dell'uso, alle decorazioni, alle pitture parietali. Il fondamento di questa arte, detta anche stile del nuovo secolo, ha per fondamento ed ispirazione le forme vegetali e specialmente il fiore stilizzato nell'armonia delle tinte e delle fogge, secondo la genialità dell'artefice. **2** *Liberty* (vedi questa voce) o *Aesthetic style*]] *Liberty* o *Aesthetic style* **3** Il fondamento di questa arte]] Il contenuto di questa arte **3-6>T**

v. *Liberty*.] V. *Liberty*, se più desideri su tale argomento. **2>3=T**

dea dei fiori, ad es....attributo di un nuovo stile] dea dei fiori, «festa floreale». Come attributo di stile **8**

Arte abusata...v. *Liberty*.] Arte che piacque alla fine del secolo passato e al principio del nostro; abusata e finita; V. LIBERTY. **8**

[1935A] **Flòride:** e non *flòmide* (v. questa parola) scrisse Mazzini, a proposito di Goffredo Mameli, v. Guido Mazzoni in *Studi e documenti su G. Mameli*. Il fiore delle flòride (*Enotera pyramidalis*) vive poche ore.

[1918] **Flòrio:** nome di *marca* di un rinomato vino di Marsala. [1923] Cognome di industriale, oggi Società anonima.

[1918] **Flotta:** si dice oggi anche delle navi aeree, insieme veleggianti. Dim., *flottiglia*.

[1905] **Flottante:** goffa versione fonica del francese *flottant* = *fluttuante*, oscillante, detto di debiti o di capitali di una amministrazione, i quali per la loro natura sono soggetti cioè ad aumento o diminuzione; [1931] v. *Buoni del Tesoro*.

[1931] **Flottare:** francesismo, *corsa* sull'acqua dell'idrovolante prima di spiccare il volo.

[1908] ***Flotteur:** nome mas. francese, abusivamente usato nel gergo automobilistico per indicare il *galleggiante* che regola l'entrata della benzina nel carburatore.

[1905] ***Flou:** voce francese, dal lat. *fluidus*, voce usata, pel solito mal vezzo, dai fotografi e talora dai pittori per indicare il contorno sfumato, incerto delle linee. Intendesi in pittura come difetto. [1923A] In cinematografia: *visione* che appare o irradiando dal centro, o concentrandosi dalla periferia.

[7A] **Flòride:**

Flòride: e non *flòmide*...ore.] **Florida** e non **flòmide:** Scrisse Mazzini, a proposito di Goffredo Mameli: il testo originale è conservato a Roma, nella Bibl. Del Risorgimento (Guido Mazzoni). Il fiore della Florida (*Enotera pyramidalis*) vive poche ore. **8**

[3] **Flotta:**

veleggianti. Dim., *flottiglia*.] veleggianti. «Una grande flotta di velivoli, forte di 140 unità, formata di aeroplani e di idrovolanti, è intervenuta nella battaglia di ieri». Dim., *flottiglia*. **3-5>6=T**

[1] **Flottante:**

per la loro natura...o diminuzione] per loro natura, come cambiali, mutui, etc., sono incerti, soggetti cioè ad aumento o diminuzione. Questo barbarismo *flottante* che i lessici della corrotta italianità appuntano, è scaduto dall'uso: più comune la traduzione *fluttuante*. **1-5>6=T**

goffa versione... *Buoni del Tesoro*.] fr. *flottant*. E non c'è *galleggiante*? **7A**

v. *Buoni del Tesoro*.] v. BUONO DEL TESORO. **8**

[6] **Flottare:**

francesismo, *corsa*...volo.] Francesismo, *galleggiare*. **8**

[2] ***Flotteur:**

usato nel gergo automobilistico per indicare] usato dagli automobilisti per indicare **8**

[1] ***Flou:**

voce...vezzo, dai fotografi] fr., dal lat. *fluidus*, voce usata dai fotografi **1>2=T**

voce...periferia.] (cinematografia) *visione* che appare o irradiando dal centro, o concentrandosi dalla periferia. Lat. *fluidus*, *fluire*. **4A** voce francese, dal lat. *fluidus*, voce usata, pel solito mal vezzo, dai fotografi e talora dai pittori per indicare il contorno sfumato, incerto delle linee. Intendesi in pittura come difetto. / ***Flou:** voce fr., lat. *fluidus* = fluido. Si dice di *immagine non nitida*, in fotografia: fuori di fuoco, sfocata. In cinematografia: *visione* che appare o irradiando dal centro, o concentrandosi dalla periferia. **5>6=T** Voce francese (di origine germanica) usata, pel solito mal vezzo, dai

[1908] **Flùctuat, nec mèrgitur:** *ondeggia, senza sommergersi*: divisa latina della città di Parigi.

[1908] **Fluorescenza:** è detta la fosforescenza di un corpo, con colorazione celestina o verdognola, ed è di breve durata. Essa è eccitata in alcuni corpi (detti fluorescenti: petrolio, vetro d'uranio, ecc.) dai raggi luminosi più rifrangibili o da scariche elettriche. I raggi scoperti dal Roentgen, da lui detti raggi X, sono pur capaci di provocare la fluorescenza in alcune sostanze.

[1923] **FOB:** sigla commerciale inglese, *free on board*, prezzo di merce *franca a bordo*.

[1935] Voce internazionale nel traffico marittimo.

[1905] **Fobia:** (φόβος = paura); le *fobie* in patologia mentale sono timori irragionevoli che insorgono in varie circostanze, determinati da certi pensieri, dalla vista certi oggetti, ecc., e si accompagnano ad un senso di angoscia. [1908] La moderna scienza medica ha studiato un numero veramente pauroso di *fobie*: *fisiofobia* = paura riferibile alle funzioni fisiologiche dell'organismo, come *adinamofobia* = paura di non poter compiere le funzioni sessuali; *tanatofobia* = paura della morte; *tafofobia* = paura d'esser sepolto vivo; *lissiofobia* = paura di contrarre la rabbia; *oicofobia* = timore della casa propria, della vita domestica, che si riscontra in alcuni alienati; *ereutofobia* = terrore di arrossire, ecc. Nell'individuo sano queste *fobie* o *manie* vengono dalla forza della volontà mantenute fuori della coscienza: nell'individuo ammalato, neurastenico, appunto perchè le energie psichiche superiori sono le prime a indebolirsi, assumono l'aspetto e il carattere di idee fisse o ossessive; ritornano cioè continuamente al pensiero in modo ingombrante e penoso, e pur non avendo tanto potere da interrompere il naturale corso delle idee, rendono angosciata e triste la vita.

fotografi e talora dai pittori per indicare il contorno sfumato, incerto delle linee. *Sfumato*, *evanescente*, *vaporoso*. 8^C

[2] **Flùctuat, nec mèrgitur:**
divisa latina] motto latino 8

[2] **Fluorescenza:**
verdognola, ed è....Roentgen, da lui detti] verdognola. I raggi scoperti dal Roentgen, da lui detti 8

[1] **Fobia:**
(φόβος...senso di angoscia.] dal greco *fobos* = spavento, terrore. Neologismo scientifico, usato più spesso in composizione di altre voci determinanti l'indole della paura, come *fotofobia*, *claustrofobia*, *sitofobia*, *tafofobia*, etc., per significare una incoercibile repulsione e terrore per qualche cosa; si sottointende sempre in questa avversione qualcosa di patologico, cioè di alterazione della perfetta salute. 1>2=T

arrossire, ecc. Nell'individuo sano...fuori della coscienza] arrossire; *misofobia* = paura del contatto di oggetti sudici, etc. Nell'individuo sano queste *fobie* o *manie* vengono dalla forza della volontà mantenute naturalmente e continuamente fuori della coscienza 2>3=T
triste la vita.] triste la vita. Alcune di queste fobie sono ricordate al loro luogo; ma noverarle tutte sarebbe qui fuori di luogo. 2>3=T

(φόβος =] Deriv. del gr. φόβος = 8^C

fobie: *fisiofobia*] *fobie*: *agorafobia* = paura degli spazi aperti; *fisiofobia* 8
idee fisse o ossessive; ritornano...vita.] idee fisse o ossessive. 8

[1908] **Foca:** o *balena*, familiarmente e per dileggio si dice di donna assai pingue, che nulla più conserva della linea muliebre.

[1908] **Focolare:** nel gergo della medicina, vale *centro di infezione*, [1935] *infiammazione*.

[1905] **Focone:** da *fuoco*, il pertugio per cui si dava fuoco nelle vecchie armi e nel cannone. Nel linguaggio marinaresco indica quella specie di focolare che è nelle barche e serve da cucina.

[1908] **Fòdera:** vale, in gergo familiare, *supplente*. Cfr. *doublure*, francese, in tale senso.

[1905] **Fòdera mangia il dritto (La):** locuzione familiare che significa: il mezzo per raggiungere un dato scopo costa più dello scopo raggiunto. [1908] V'è chi crede essere più elegante dicendo in francese: *Le jeu ne vaut pas la chandelle*, [1918] letteralmente: *il giuoco non merita la spesa della candela*.

[1935A] ****Fodrìga dia Panòcia:** nome di *lunario* parmense (dal 1725, saltuario, finito di vivere nel 1906): lasciò figli poco vitali.

[1905] **Foglia di carciofo:** v. *Politica della*, ecc.

[1905] **Foglia di fico (La):** vale, spesso ironicamente, le cautele del pudore e della morale. [1908] Cfr. *Genesi*, III, 7: «E si apersero gli occhi ad ambedue (Eva ed Adamo): ed avendo conosciuto che erano nudi, cucirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture». Di foglie si coprono solitamente le parti genitali nelle pitture e sculture presso i moderni [1931] v. *Pudore*.

[1905] **Foglianti:** dal franc. *feuillants*, nome storico dei componenti un circolo politico di opinioni temperate al tempo della Rivoluzione francese, così detti perché tenevano le loro adunanze in una abbazia di monaci cistercensi riformati, di tale nome. *Notre Dame-des-Feuillants*, abbazia presso Tolosa, nel 1577 casa madre dei Cistercensi; in latino, *Beata Maria fuliensis, fulium dicta a nemore cognomine*.

[1908] ****Foglietta:** nelle Marche, nel Lazio, piccola misura di liquidi, del vino in ispecie. Circa mezzo litro. Il Du Cange congettura sia un'alterazione di *fialetta*, dim. di *phiala*. Basso latino *folietta, mensura vinaria*. [1931] Questa tenue misura di vino fu istituita dal papa Sisto V al fine irraggiungibile di far bere poco i cittadini romani. [1935] Voce oramai dell'800.

[1] **Fòdera mangia il dritto (La):**

Fòdera...dritto (La):] La foderà mangia il dritto: 1-2>3=T

[1] **Foglia di fico (La):**

Foglia di fico (La):] La foglia di fico: 1-2>3=T

vale...della morale.] i velami e le cautele del pudore. Più spesso in senso ironico. V. *Appendice*. **1>2=T**

nelle pitture e...v. *Pudore*.] nelle sculture. **8**

[1] **Foglianti:**

dal franc. *feuillants*...della Rivoluzione francese] fr. *feuillants*, nome storico dei componenti un circolo politico di opinioni temperate al tempo della grande rivoluzione francese **1>2=T**

a nemore cognomine.] *a nemore cognomine*, Littré. **1>2=T**

[2] ****Foglietta:**

Circa mezzo litro. Il Du Cange...dell'800.] Circa mezzo litro. Origine oscura. **8^C**

[1905] **Foglio di via:** così è detto un documento col quale l'autorità di pubblica sicurezza e militare indirizza un individuo ad un'altra autorità, obbligandolo a determinato itinerario. V'è anche il *foglio di via di favore* per chi deve rimpatriare.

[1931] **Foglio d'ordini:** *bollettino* ufficiale del partito nazionale fascista. Fondato nel 1927 (anno V).

[1905] **Fognare:** usano talora i grammatici, come più eletto vocabolo, questo verbo *fognare* invece di *elidere*, intendendo delle lettere che si tralasciano nelle parole. Lo notarono come non buona parola il Tommaseo e «puzzolente» lo disse il Fanfani. È registrato tuttavia dalla nuova Crusca e ne' vecchi dizionari. *Fognare* indica *far fogne*, *derivare acqua*.

[1905] ***Föhn:** (da *favonio*, *faonio*, vento di primavera?) nome di vento speciale ed accidentale delle Alpi (Svizzera): spira da sud a nord ed è vento molesto, arido e caldo insieme: scioglie le nevi ed aumenta anormalmente la temperatura. Specie di scirocco.

[1918] ****Fòiba:** voce istriana, *fossa*, *voragine* (lat. *fòvea* = fossa).

[1905] ***Foie gras d'oie:** specialità francese della cucina a base di *fegato* tumefatto delle povere *oche*, artificialmente ingrassate; se ne fanno manicaretti e pasticci. Inventore un cuoco di nome Close (Strasburgo). Prevale la denominazione francese non fra il popolo, certo, anche perchè di questo costoso cibo poco ne gusta. *Pâté de foie gras*.

[1] **Foglio di via:**

l'autorità di pubblica sicurezza...indirizza un individuo] l'Autorità di Pubblica Sicurezza sorveglia ed indirizza per motivi d'ordine pubblico un individuo **1-3>4=T** itinerario. V'è anche] itinerario (*foglio di via obbligatorio*). V'è anche **8**

[1] **Fognare:**

usano talora...*acqua*.] usano i grammatici, come più prezioso vocabolo, questo verbo *fognare* invece di *elidere*, intendendo delle lettere che si tralasciano talora nelle parole. La notarono come non buona parola il Tommaseo e «puzzolente» il Fanfani. È registrata tuttavia dalla nuova Crusca e ne' vecchi dizionari. *Fognare* indica *far fogne*, *derivare acqua*. *Fognare* dicesi delle misure che il venditore dà piene in apparenza, ma con molto vuoto nell'interno. Es. «Quale il quartuccio le bruciate *fogna*» (*Malmantile*). Per similitudine così si disse delle lettere, ma non è certo bella voce. **1>2**

Lo notarono] La notarono **2>3=T** Lo notò **8**

usano talora...verbo *fognare*] Usavano talora i grammatici, *fognare* **8**

[1] ***Föhn:**

(da *favonio*...nome di vento] nome di vento **1>2=T** Da *favonio*, *faonio*, vento di primavera. Nome di vento **8^C**

[3] ****Fòiba:**

****Fòiba:**...fossa).] ⁰**Fòiba:** V. *Dolina*. **3-5>6=T**

[1] ***Foie gras d'oie:**

Foie gras d'oie:...*fegato* tumefatto] **Foie d'oie gras:** *fegato d'oca grassa*, peculiarità della cucina francese che noi francesemente denominammo, e consiste nel fegato tumefatto **1 Foie d'oie gras:** è in francese ciò che in italiano si dice: *fegato grasso di oca*, peculiarità della cucina francese: consiste nel fegato tumefatto **2 Foie d'oie gras:] Foie gras d'oie: 3-6>T**

[1905] ****Foiòlo:** voce milanese, *foioeu*, fatta italiana; *centopelle*, cioè il terzo scompartimento dello stomaco dei ruminanti. Il *foiolo* dei vitelli giovani si usa in Milano cucinarlo in umido; v. *Busecca*.

[1918] ***Fokker:** *monoplano* da caccia germanico [1927] (1918).

[1905] ***Folâtre:** in francese è diminutivo di *fol*, quindi *pazzerello*, *sventato*, *stordito*: ma *folâtre* sembra a un certo ceto di gente termine più elegante, più gentile. [1908] Consueta miseria!

[1905] ***Folk-lore:** parola inglese coniata da W.I. Thoms (1846) da *folk* e *lore*, che significa *erudizione*, *studio del popolo*. Con tale voce si indica quel ramo della letteratura che tratta delle peculiarità di un dato popolo: tradizioni, proverbi, leggende, poesia, usi, linguaggio, costumi, ecc. o, più sinteticamente, l'inventario e il confronto di quanto sopravvive nel tempo moderno dei costumi e dell'anima del tempo passato: parola universale. [1927] *Demopsicologia* (Pitrè), *Demologia* (Prato), *Etnografia* (Loria), parole proposte in cambio della voce straniera.

[1908] ****Folk-lorista:** studioso del *folk-lore*.

[1905] **Follaiuolo:** → Suppl. 1

[1927] ***Folle du logis (La):** fr., letteralmente, *la matta di casa*, cioè la fantasia. [1935] Il conte di Cavour ci parla spesso di questa pazza di casa, senza la quale forse non avrebbe fatto le mirabili cose che fece!

pasticci. Inventore...*Pâté de foie gras*.] pasticcini. *Pâté de foies gras*. **1** pasticcini e prevale la denominazione francese non fra il popolo certo, anche perchè di questo costoso cibo poco ne gusta. *Pâté de foie gras*. **2-6>T**

[1] ****Foiòlo:**

voce milanese...italiana; *centopelle*] in milanese, *foioeu*, in italiano *centopelle* **1>2=T** ruminanti. Il *foiolo*...*Busecca*.] ruminanti. «La trippa delle bestie vaccine che si dà a' gatti», così il Petrocchi, toscano, alla parola *centopelle*, e notisi che in Toscana la *trippa* eguaglia in onore i *fagiuoli*: ma come appare dalla citata definizione, si vede che sino al *centopelle* colà non si arriva, ma dassi a' gatti e cani. I milanesi invece ne sono ghiottissimi, e ne fanno umidi eccellenti, onorati senza distinzioni sociali, al pari della classica *Busecca*. **1** ruminanti. Col *foiolo* dei vitelli giovani si usa in Milano fare un umido assai pregiato e comune. V. *Busecca*. **2>3=T**

[1] ***Folâtre:**

più gentile.] più gentile; sembra quasi racchiudere nello sfumato suono una specie di benevolo compatimento per la graziosa spensieratezza giovanile e signorile. **1>2=T**

[1] ***Folk-lore:**

parola inglese coniata...che significa] parola inglese che significa **1>2=T** del tempo passato: parola universale.] del tempo passato. La parola è anche in francese *folklore*, voce dunque universale. Essa fu coniata da W. I. Thoms (1846) da *folk* e *lore*. **1>2=T**

Folk-lore:] Folklore. 8

Etnografia (Loria)...voce straniera.] *etnografia* (Loria), *laografia popolaresca* (Tolomei) parole proposte in cambio della voce straniera. Si diffonde la grafia *folclore*. **8^{Mi}**

[2] ****Folk-lorista:**

Folk-lorista:] Folklorista. 8

[5] ***Folle du logis (La):**

[1939] **Follia**: → Suppl. 2

[1905] **Follia** (*Alla*): per *pazzamente, appassionatamente, ferventemente, perdutoamente, senza misura*, si dice spesso, ed è versione del modo iperbolico francese *à la folie*, specie in unione col verbo *amare*, Boccaccio, *Decameron*, g. VI, nov. II: « Senza misura della reina s'innamorò». Volendo conservare materialmente la locuzione, più corretto sarebbe: *sino alla follia*. [1908] || *Follia*: specie di maschera muliebre. [1927] Giocattolo per bimbi con un pupo vestito da buffone e sonagliuzzi.

[1905] **Follia morale**: v. *Pazzia morale*.

[1908] **Follone**: lat. *fullo* (onde arte *fullonica* quella del pressare i panni di lana), specie di maglio che pesta le lane, onde *follati* o *feltri*.

[1905] ****Folpo**: così a Venezia e su le rive occidentali dell'Adriatico si chiamano i *polpi* (polipo), molluschi dal corpo a sacco e con tentacoli, che, cotti, acquistano un color rosso perso: cibo popolare rozzo e saporito.

[1905] ***Foncé**: part. dal verbo francese *foncer*, dal latino *fundus* = fondo: è usato, per il solito mal vezzo, come aggettivo de' colori, in luogo delle voci nostre, *scuro, cupo*.

[1935] **Fonda**: termine marinaresco: *tratto di rada o porto che offre profondità opportuna per l'ancoraggio. Andare, stare alla fonda, fanali di fonda*.

[1931A] **Fonda** (*Essere alla*): → Suppl. 1

[1908] **Fondale**: la *scena* di fondo nei teatri; [1918] la misura indicante la massima profondità dell'acqua (bacino, canale, fiume).

[1905] ****Fondamenta**: fem. pl., nome dato da antico, e tuttora rimasto a quelle *vie di Venezia* che corrono lungo un canale.

[1905] ***Fondant**: agg. francese, *fondente*. Confetto fino che si scioglie in bocca.

Folle du logis (La):] Folle de logis (La): 5>6=T

[1] **Follia** (*Alla*):

|| *Follia*: specie di || *Follia* (una): specie di **2>3=T**

verbo *amare*, Boccaccio...sonagliuzzi.] verbo *amare*. Volendo conservare materialmente la locuzione, più corretto sarebbe: *sino alla follia*. Boccaccio, *Decameron*, g. VI, nov. II: «Senza misura della reina s'innamorò». **8**

[2] **Follone**:

lana), specie di maglio...*feltri*.] lana), chi pesta le lane con una specie di maglio, onde *follati* o *feltri*. **8**

[1] ****Folpo**:

così a Venezia] così, mercè contrazione e corruzione popolare, a Venezia **1** così, per contrazione, a Venezia **2-5>6=T**

i *polpi* (polipo)...corpo a sacco] i *polipi* specie di pesci (celenterati attinozoi) dal corpo a sacco **1-2** i *polpi*, molluschi dal corpo a sacco **3-5>6=T**
cibo popolare...saporito.] cibo popolare. V. PIOVRA. **8**

[1] ***Foncé**:

è usato...mal vezzo, come aggettivo] è usatissimo come aggettivo **1>2=T**

[1] ****Fondamenta**:

fem. pl....canale.] Nome fem. dato in Venezia alle vie che corrono lungo un canale. V. QUAI. **8**

[1] ***Fondant**:

[1905] ***Fondeur**: *fonditore*, ma nelle officine è spesso nell'uso la voce francese.

[1905] **Fondiaria**: v. *Fondo* [1918] e *Cartella fondiaria*.

[1905] **Fondi di capanne**: nel linguaggio degli archeologi, così si chiamano certe cavità nel terreno, sparse di carboni spenti, selci lavorate, ossami ed altri avanzi di antichissima umana industria: vennero riconosciuti come fondi o pavimenti di rozze capanne edificate dall'uomo nelle antichissime età. Così li nominò G. Chierici di Reggio Emilia.

[1927] **Fondi di carciofi**: non li mangiate che a Venezia, e sono squisiti.

[1905] **Fondi segreti**: le somme stanziare nei bilanci dello Stato per quei servizi che si credono non potere essere di pubblica ragione. La voce acquistò cattivo senso per il mal uso fatto (compera di coscienze venali, sussidi agli amici, alla stampa, elezioni, ecc.); v. *Fondo dei rettili*.

[1905] **Fondo**: più spesso al plur. per *danaro, valori, assegnamento, stanziamento*, ecc. (es. Non ho *fondi* = non ho danari per il pagamento), è vocabolo ripreso dai puristi perchè tale significato derivò dalla lingua francese. Lo stesso si dica della locuzione *fondi pubblici* (fr. *fonds publics*), per indicare tutti i valori dello Stato e specialmente i titoli che rappresentano il capitale del *Debito pubblico*. Da *fonds* (lat. *fundus* = podere, fondo), i francesi hanno formato l'aggettivo *foncier*, che noi traducemmo in *fondario*, onde i nuovi modi: *Proprietà fondiaria*, cioè *territoriale*, o *prediale*, come tuttora nobilmente dice il popolo in molte parti d'Italia.

[1905] **Fondo (A)**: cioè *con impeto*. Es. *Caricare a fondo*, è modo tolto dal francese (*à fond*), ripreso dai puristi, e confermato dall'uso. *Sino al fondo* sarebbe più italiano, [1908] ma meno efficace!

agg. francese...bocca.] così sono chiamati alla francese certi notissimi dolci assai fini, di composizione simile ai confetti, se non che le sostanze che li compongono sono molli e la loro proprietà consiste nello sciogliersi da sé, fondendosi (da ciò il nome) al calore della bocca. 1>2=T Agg. francese, *fondente*. Dolce fino, zuccherino che si scioglie in bocca. 8

[1] ***Fondeur**:

è spesso nell'uso] è spesso dell'uso 1-2>3=T

[1] **Fondi di capanne**:

Reggio Emilia.] Reggio Emilia; e i francesi facendo nelle loro terre la stessa scoperta usarono la stessa frase: *fond de cabane*. 1>2=T

Così li nominò G. Chierici] Così li nominò l'ab. Gaetano Chierici 8

[1] **Fondi segreti**:

per quei servizi che si credono...*rettili*.] per quei servizi che non debbono nè possono essere di pubblica ragione; chè, se così fosse, sarebbero nulli. La voce acquistò cattivo senso per il mal uso che ne fecero i ministri (compera di coscienze, di stampa, elezioni, sussidi agli amici, etc.). V. *Fondo dei rettili*. 1>2=T

[1] **Fondo**:

più spesso...è vocabolo ripreso] più spesso al plurale per *valori, assegnamento, stanziamento*, etc., è vocabolo ripreso 1>2

Proprietà fondiaria...o prediale] *Proprietà fondiaria, Tassa fondiaria, La fondiaria*, etc., che più italianamente si direbbe *Proprietà territoriale, Tassa prediale* 1 *Proprietà fondiaria* cioè *territoriale*, cioè *prediale* 2>3=T

Da *fonds* (lat. *fundus*) Dall'antico *fons* (lat. *fundus* 8^C

[1] **Fondo (A)**:

[1935] **Fondo** (*Corsa di*): a lungo percorso, e così si dice di *mezzo fondo*, a mediocre percorso. Si dice di ogni sport.

[1918A] **Fondo-culti**: *capitale* destinato all'esercizio della religione (culto), formato in gran parte dall'incameramento dei beni ecclesiastici.

[1905] **Fondo dei rèttili**: locuzione creata dal Bismarck in un suo discorso e già usata nel gergo politico e giornalistico per indicare i *fondi segreti* nel loro peggior senso. Cfr. del resto la voce del gergo francese *reptile: journaliste payé sur les fonds du gouvernement (prussien). Il lance son venin comme la vipère.*

[1905] **Fondo perduto**: dar danaro per una pubblica impresa *a fondo perduto*, oppure acquistare o sottoscrivere azioni *a fondo perduto*, significa dare, acquistare e sottoscrivere senza pretendere che colui che ha ricevuto il danaro si obblighi alla restituzione del capitale.

[1905] ****Fondùà** (o *fonduta*): nome piemontese di una sorta di manicaretto, fatto di tuorli d'uova, fontina e tartufi. *Fondua* è dal francese *fondue* (rad. *fondre*, latino *fundere*) = *entremets ad fromage et aux oeufs brouillés*. [1908] La parola italiana è *cacimpèro* o *cacimpèrio*.

[1931] **Fonofilm**: la *pellicola* cinematografica che riproduce il suono.

[1935A] **Fonogènico**: detto di suono o voce, adatto ad essere impresso nei dischi dei fonografi. Detto anche di persona che ha voce adatta al film sonoro.

[1905] **Fonografo**: dal greco *φωνή* = suono, e *γράφω* = scrivo, che *scrive il suono*: nome dato dall'elettricista americano Thomas Alva Edison che ne fu inventore:

cioè *con impeto*...confermato dall'uso.] «(fr. *à fond*), usati per *con impeto*, *vivamente*, *gagliardamente*, *profondamente*, *addentro*, *appieno*, *perfettamente*, *appuntino*. Talora meglio sostituire un aggettivo, onde per carica *a fondo* (*charge à fond*) diremo carica impetuosa, viva, gagliarda; per guerra *a fondo* (*guerre à fond*) guerra accanita, sanguinosa, guerra fino allo sterminio. Volendo attenersi materialmente alla locuzione, meglio: *sino al fondo*». Così il sig. Allan, *op. cit.* Ma oramai il modo è entrato nel torrente della lingua viva. **1>2=T**

meno efficace!] meno efficace! Anche sostantivato: *un a fondo*. **8^C**

[1] **Fondo dei rèttili**:

e già usata] e usata **1-6>T**

discorso e già usata...*vipère*.] discorso (30 genn. 1869) e già usata nel gergo politico e giornalistico per indicare i *fondi segreti* nel loro peggior senso. Cfr. BUSTARELLA. **8**

[1] **Fondo perduto**:

acquistare e sottoscrivere senza pretendere] acquistare o sottoscrivere senza pretesa di ricupero del *capitale sborsato*, o, a dir meglio, senza pretendere **1** acquistare o sottoscrivere senza pretendere **2>3=T**

[1] ****Fondùà** (o *fonduta*):

Fondùà (o *fonduta*):] **Fondùà**: **1-5>6=T**

nome piemontese...francese *fondue*] specie di frittata piemontese, fatta con speciale formaggio dolce e tartufi. La parola *fondua* è trascrizione letterale del francese *fondue* **1** nome piemontese di una specie di frittata fatta con speciale formaggio dolce e tartufi.

Fondua è dal francese *fondue* **2** una specie]] una sorta **3>4**

fatto di tuorli d'uova] fatto di uova **4>5=T**

fondue (rad. *fondre*] *fondue* (part. di *fondre* **8^C**

istrumento che riceve l'impronta di una serie di suoni musicali o di voci o rumori, e può riprodurli. Il fonografo ha creato una nuova industria per cantanti e fabbricatori, e forma la delizia del pubblico, che molto si compiace nel sentire riprodotte meccanicamente arie e motivi noti, per nulla offeso da quel non so che di nasale che è anche nei migliori apparecchi. [1908] «Ripetere come un fonografo», cioè come un pappagallo; [1927] v. *Grammofono*.

[1908] **Fonogramma:** *comunicazione telefonica scritta*.

[1927] **Fontanile:** *abbeveratoio* marmoreo, di forma rettangolare, grande, oblunga con fontana (Campagna romana). [1935] || Geog., *acque* sotterranee di infiltrazione.

[1905] ****Fontina:** qualità di formaggio dolce, piemontese, in grandi forme, [1923] poco dissimile dal *gruera*, ma alquanto più molle e grasso.

[1905] ***Foot-ball:** (*fut-bool*) denominazione inglese usata per indicare un antichissimo giuoco italiano, che si chiamava il *Giuoco del Calcio*. Pietro di Lorenzo Bini, nel 1687, pubblicò in Firenze un trattato dal titolo: *Memorie del Calcio Fiorentino*. Era giuoco usatissimo e nobilissimo. Ho inoltre trovato nell'Ambrosiana un Codice (C. 35 Sup.) del sec. XV, così intitolato: «Qui comincia la Palla al Calcio di Giovanni Frescobaldi», e i primi versi sono:

[1] **Fonògrafo:**

dal greco φωνή = suono] dal greco *fonos* = suono **1>2=T** Comp. del greco φωνή = suono **8^C**

nome dato...inventore: istrumento] nome dato dal geniale elettricista americano Edison ad un suo istrumento **1** nome dato dall'elettricista americano Edison ad un suo istrumento **2-5>6=T**

si compiace] si diletta **1>2=T**

può riprodurli. Il fonografo...apparecchi. «Ripetere] può riprodurli. «Ripetere **8**

[2] **Fonogramma:**

comunicazione telefonica scritta.] dispaccio ottenuto col telefono, dal greco φωνή = suono, voce, γράμμα = scrittura. **2-3>4=T**

[5] **Fontanile:**

abbeveratoio marmoreo...infiltrazione.] *Abbeveratoio* di forma rettangolare, grande, oblunga con fontana (Campagna romana). || *Acque* sotterranee di infiltrazione. **8**

[1] ****Fontina:**

qualità...grandi forme] (Piemonte, Novalesa) qualità di formaggio dolce, in grandi forme **1-2>3=T**

più molle e grasso.] più grasso. **3>4=T**

in grandi forme...*gruera*, ma] in grandi forme, non molto dissimile dal groviera, ma **8**

[1] ***Foot-ball:**

denominazione inglese...il *Giuoco del Calcio*] noi adoperiamo comunemente questa denominazione inglese usata per indicare un antichissimo giuoco italiano che si chiamava *Giuoco del Calcio* **1>2**

denominazione inglese usata] denominazione inglese abusivamente usata **2-6>T**

Eleonora di Toscana. Come questo giuoco...*back* (terzino)] Eleonora di Toscana. Fra i più illustri calcianti si ricordano: Lorenzo duca d'Urbino, Alessandro duca di Firenze, Cosimo I granduca di Toscana, Lorenzo e Francesco figli del granduca Ferdinando I, Enrico principe di Condè, Giulio de' Medici, che fu poi Clemente XII, Alessandro de'

Medici, che fu Leone XI, e Maffeo Barberini, che fu Urbano VIII. Come questo giuoco italiano – di cui gli entusiasti ammiratori potrebbero cercare le origini più remote sino in Omero ove si rappresenta la reginella Nausicae che giuoca alla palla presso la riva del mare – sia venuto obliandosi presso di noi, dall’America sia passato in Inghilterra, di qui in Europa, dove col *Tennis* (Pallacorda) gareggia di popolarità, non è qui il caso di ricordare. Qui ricorderemo soltanto come nella patria del *Calcio* e della *Pallacorda* si giochino ambedue i detti giuochi con denominazioni inglesi ed i maestri insegnino in inglese, e i vecchi nomi italiani siano obliati. Dicono gli intenditori che il nuovo *foot-ball* non corrisponde all’antico e perciò i nuovi nomi hanno giusta ragione di essere. Distinguono il *rugly* e l’*association*, due modi di giocare al calcio, questo più costumato e civile, l’altro fiero e violento nella gara di vietare l’accesso al pallone. Misurasi il campo a *yards*, i giocatori si chiamano *foot-ballers*, la prima fila dicesi dei *forwards*, *goal* la porta per cui gli uni sforzansi di far passare la palla, gli altri di respingerla. Le pene sono dette *penalty*, il guardiano della porta è detto *goal-keeper*, il giudice del campo *referer*, il calcio è pronunciato *kick*, gli alfieri sono detti *forwards*, *bar* l’asta trasversale della porta, *full-backs* i difensori della porta o terzini e così via. Pensando che questi giuochi geniali di gagliardia sono giocati da giovani e i giovani sono per la più parte scolari, non sarebbe consigliabile che ad evitare cotesto abuso di voci straniere intervenisse l’autorevole voce di un ministro della P.I.? ma via, non diciamo ingenuità fuor di luogo e notiamo senz’altra chiosa il fatto. I Francesi oltre che con la voce inglese, lo denominano con voce propria, *ballon au pied*. Per chi ama le povere contraddizioni umane, ecco un bel saggio: un giornale, dalla immensa diffusione, stampa: «Scesero prima in campo le prime squadre del *Milan Club* e del *Genoa Club*, ottenendo punti pari. Scendono quindi in campo le due seconde squadre, e vincono i milanesi con tre *goals* contro uno. Questo giuoco va facendosi sempre più diffuso a Milano, così da diventar persino popolare, malgrado si voglia mantenere un nome barbaramente esotico, ad onta della sua origine prettamente e schiettamente italiana». NB. Pochi giornali superano questo per copia di voci straniere. **1** Eleonora di Toscana. Come questo giuoco italiano – di cui gli entusiasti ammiratori potrebbero cercare le origini più remote sino in Omero ove si rappresenta la reginella *Nausica* che giuoca alla palla presso la riva del mare – sia venuto obliandosi presso di noi; dall’America sia passato in Inghilterra; di qui in Europa, dove col *Tennis* (Pallacorda) gareggia di popolarità, non è qui il caso di ricordare. Qui ricorderemo soltanto come nella patria del *Calcio* e della *Pallacorda* si giochino ambedue i detti giuochi con denominazioni inglesi, e i vecchi nomi italiani siano obliati. Dicono gli intenditori che il nuovo *foot-ball* non corrisponde all’antico e perciò i nuovi nomi hanno giusta ragione di essere. Distinguono il *rugly* e l’*association*, due modi di giocare al calcio, questo più costumato e civile, l’altro fiero e violento nella gara di vietare l’accesso al pallone. Si misura il campo a *yards*; i giuocatori si chiamano *foot-ballers*; la prima fila dicesi dei *forwards*; *goal* la porta per cui gli uni si sforzano di far passare la palla gli altri di respingerla. Le pene sono dette *penalty*; il guardiano della porta è detto *goal keeper*; il giudice del campo *referer*; il calcio è pronunciato *kick*; *bar* l’asta trasversale della porta, *full-backs* i difensori della porta o terzini e così via. I Francesi oltre che con la voce inglese, lo denominano con voce propria, *ballon au pied*. **2**

sino in Omero ove]] sin nell’*Odissea*, ove **3**

Nausica]] Nausicaa **3-5** Nausicae **6**

Volendo seguire il mio disegno,
quasi ismarrito avea la fantasia
e la memoria e l'intelletto e l'ingegno.

Durante la signoria de' Medici furono giocati dei Calci riccamente preparati, ed è fra tutti rimasto celebre quello del 19 aprile 1584, allorchè venne in Firenze il Principe Gonzaga di Mantova con la sua consorte, Donna Eleonora di Toscana. Come questo giuoco italiano sia passato in Inghilterra non è qui il caso di ricordare. Le denominazioni del gioco sono in inglese o in ibrido italiano: *goal* (porta), *offside* (fuori gioco), *corner* (calcio d'angolo), *half* (mediano), *bar* (l'asta), *back* (terzino), [1935] *dribling* (inganno), *cross*, *crossare*, *marcare*, *smarcare*, *parare*, *imparabile* (pallone), ecc. ecc. Le squadre dei professionisti del calcio sono gloriose. Tutto il popolo è entusiasta. I giornali rossi, gialli, verdi dello sport costituiscono il pascolo intellettuale di tutte le classi, dallo studente all'operaio. *Foot-Ball*, definito nel 1934 «una delle energie più vitali del nostro paese». «Azzurri», la squadra nazionale, italiana certo; ma non nel linguaggio.

[1905] ***Foot-baller**: *giocatore al calcio*; v. *Football*.

[1905] ***Foot-fault**: (*fut-folt*) voce inglese: *fallo di piede*; così si dice nel giuoco della pallacorda (v. *Tennis*) quando il battitore non sta con i piedi nella posizione voluta.

[1923] ***FOR**: sigla commerciale inglese, *free on railmay*, prezzo di merce *franca per ferrovia*.

[1923A] ****Fora Regno**: *fuori del Reame*, antica espressione napoletana per significare la restante Italia, e che dimostra come sempre l'Italia del sud sia stata Regno e abbia certa tradizione monarchica.

ballon au pied.]] *ballon au pied*. I giornali rossi, gialli, verdi dello sport costituiscono il pascolo intellettuale di tutte le classi, dallo studente all'operaio. **6**

dall'America sia passato in Inghilterra]] dall'Italia sia passato in Inghilterra **6>T**

un antichissimo giuoco italiano...Durante la signoria] un antico giuoco italiano, che si chiamava il *Giuoco del Calcio*. Esso ebbe voga particolare nella Firenze del Cinquecento. Durante la signoria **8**

non è qui il caso di ricordare. Le denominazioni...non nel linguaggio.] non è qui il caso di ricordare. Le squadre dei professionisti del calcio sono gloriose. Tutto il popolo è entusiasta. I giornali rossi, gialli, verdi dello sport costituiscono il pascolo intellettuale di tutte le classi, dallo studente all'operaio. «Azzurri», la squadra nazionale, italiana certo; ma non nel linguaggio. La terminologia inglese si comincia appena ad italianizzare: *goal* (porta), *corner* (calcio d'angolo), *back* (terzino), ecc. e rimangono molti termini ibridi o discutibili come *driblare*, *crossare*, *marcare*, *pallone imparabile*, ecc. **8**

[1] ***Foot-fault**:

voce inglese: *fallo di piede*] *fallo di piede* **1>2=T**

nella posizione voluta.] nella posizione regolamentare: ossia con la punta del piede sinistro su la riga di base. **1** nella posizione voluta, ossia con la punta del piede sinistro su la riga di base. **2-6>T**

[4] ***FOR**:

franca per ferrovia.] *franca in ferrovia*. **4-6>T**

[4A] ****Fora Regno**:

fuori del Reame...monarchica.] V. REGNO. **8^{Mi}**

[1939] **Forbèia:** → Suppl. 2

[1918] **Forca** (*Far*): v. *Far forca*.

[1905] **Forcaiuolo:** di forca: voce della fine dell'800, divenuta popolare dopo i tumulti nelle città italiane del 1898. Questa parola vorrebbe indicare al pubblico disprezzo coloro che si suppongono avere fede solo nella sentenza ricorrente nel *Congresso de' Birri* di G. Giusti:

Ecco la massima
spedita e vera.
galera e boia,
boia e galera,

cioè che reputano la forca il più efficace strumento per governare i popoli. La parola ha partorito anche le altre: *ultraforcaiuolo*, *forcaiolissimo*, *forcaiolismo*, ecc. Creatore della parola fu il giornalista Bertelli (Vamba): fu onorata da Matteo Renato Imbriani, apostrofando in Parlamento gli avversari di parte moderata, e ispirò anche un libretto, *Avventure di un forcaiuolo*, di L. Beltrami. [1908] Il vocabolo fu bene accolto dagli avversari, e si disse talvolta per celia: Io sono un forcaiuolo!

[1] **Forcaiuolo:**

di forca...divenuta popolare] da forca: voce probabilmente di breve vita, divenuta popolare **1** da forca: voce effimera, divenuta popolare **2-4** di forca: voce effimera, divenuta popolare **5-6>T** Deriv. di forca: voce della fine dell'800, divenuta popolare **8** dopo i tumulti...coloro che si suppongono] dopo i moti nelle città italiane del 1898. Questa terribile parola vorrebbe indicare al pubblico disprezzo coloro fra gli italiani che si suppongono **1>2=T**

G. Giusti: / Ecco la massima] G. Giusti: / Questa è la massima **1-2>3=T**

strumento per governare...La parola ha partorito] strumento di governare i popoli. Mera e innocua calunnia! Nel fatto *forcaiuolo* vuol indicare il monarchico borghese conservatore, che viene rimorchiato dal partito progressista, che senza molto contribuirvi per iniziativa individuale, vagheggerebbe in astratto un governo forte, risoluto, che non si lasciasse dominare dalla folla e dalla piazza. Forcaioli sono altresì coloro che non si sentono tratti ad amareggiare con le teorie socialiste nè subiscono le affascinanti seduzioni della popolarità ottenuta con l'accarezzare le moltitudini. Le persone fatte bersaglio a così fiera parola, la hanno accolta con sufficiente disinvoltura: oggi ha perduto molto dell'antica virulenza. La lepida parola ha partorito **1** strumento di governare i popoli. Nel fatto *forcaiuolo* vuol indicare il monarchico borghese conservatore, il quale vagheggerebbe un governo forte, non dominato dalla piazza; e più ampiamente, e in senso scherzoso, chiunque è riservato e dubitoso nell'accogliere idee nuove in materia politica e sociale. La lepida parola ha partorito **2** strumento di governare]] strumento per governare **3-6>T**

di parte moderata, e ispirò...L. Beltrami.] di parte moderata (V. *Avventure di un forcaiuolo* di Luca Beltrami). **1>2=T**

Il vocabolo fu bene accolto...si disse talvolta] Il vocabolo è stato bene accolto dagli avversari, e si dice talvolta **2-6>T**

La parola ha partorito] La lepida parola ha partorito **8**
il giornalista Bertelli] il giornalista L. Bertelli **8**

[1905] **Forche Caudine:** storicamente sono le famose strette di Arpaia presso Solopaca (Benevento), dove i Romani, vinti dai Sanniti (321 av. C.), furono fatti passare sotto il giogo: si dice per traslato di strettoia morale, luogo arduo per cui si è costretti a passare.

[1905] **Forchetta:** la frase: colazione *alla forchetta*, e talora *à la fourchette* (cioè piatti freddi senza minestra), è tolta dal francese ed oramai è comune, da assai tempo. *Parlare in punta di forchetta*; v. *Parlare*, ecc. [1931] *Essere una buona forchetta*, cioè forte mangiatore.

[1918] **Forcina:** forcella, forcinella. «I capelli erano mal trattiene dalle forcine» (d'Annunzio). [1918A] Il caratteristico *sediolo* elevato sui carri dei carrettieri a vino (Roma), così detto perchè fatto di tronco ramificato a forca.

[1905] **Fòrcipe:** (lat. *forceps* = tenaglia) nome dato ad istrumento ostetrico in forma di cucchiari congiunti a tenaglia, destinato a prendere il feto ed estrarlo nei parti difficili.

[1927] **Ford:** *automobili* americane, [1931] dal nome del fabbricatore.

[1935] ***Fore-peak:** voce ingl. abusivamente usata in marina mercantile per indicare il gavone (scafo) di prora.

[1905] ***Foreign Office:** (*fòren òffiss*) così è chiamato in Inghilterra (e il giornalismo nostro ripete) il *Dicastero degli Esteri*.

[1923] **Foresta vergine, dove la mano dell'uomo non ha mai posto piede:** locuzione da imbonitore davanti ai baracconi da fiera. || *Foresta vergine, capigliatura* in disordine, lunga, sporca.

[1] **Forche Caudine:**

Arpaia presso Solopaca...fatti passare] Arpaia a settentrione di Nola, dove i Romani (321 av. C.) vinti dai Sanniti, furono fatti passare **1-3>4=T**

strette di Arpaia...(Benevento)] strette di Caudio, presso Arpaia (Benevento) **8**

[1] **Forchetta:**

à la fourchette (cioè...minestra), è tolta] *à la fourchette*, è tolta **1-5>6=T**

forte mangiatore.] forte mangiatore. Cfr. il fr. *belle fourchette* = *fort mangeur*. **8**

[3] **Forcina:**

(d'Annunzio). Il caratteristico *sediolo*...a forca.] (D'Annunzio.). / ****Forcina:** il caratteristico *sediolo* elevato sui carri dei carrettieri a vino (Roma), così detto perchè fatto di tronco ramificato a forca. **4>5=T**

[1] **Fòrcipe:**

nome dato ad istrumento...destinato a prendere] nome dato ad istrumenti ostetrici in forma di cucchiari foggianti di tenaglia, destinati a prendere **1** nome dato ad istrumenti ostetrici in forma di cucchiari congiunti a tenaglia, destinati a prendere **2-6>T**

nei parti difficili.] nei parti lenti o difficili. **1-4>5=T**

(lat. *forceps*] Dal lat. *forceps* **8^C**

[6] **Ford:**

automobili americane] *automobile* americano. **5>6=T**

fabbricatore.] fabbricatore gloriosissimo (1929). **6>T**

[1] ***Foreign Office:**

così è chiamato...*Dicastero degli Esteri*.] così è chiamato in Inghilterra quel dicastero che noi diciamo *degli Esteri*. Nel giornalismo nostro si trascrive di solito la parola inglese quale è. **1>2=T**

il *Dicastero degli Esteri*.] il *Ministero degli Esteri*. **8**

[1905] ****Foresto:** voce dialettale veneta e genovese, per *forestiero*. [1908] *Di fora via*, detto anche di italiani di altre regioni. Nella provincia di Siena, *foresto* vale *campagnolo*, *agreste*; e figuratamente, rozzo, *poco socievole*. [1918] *Furàstico* = selvatico (Roma).

[1905] ***For ever!:** (*for-éva*) è locuzione inglese registrata anche in francese, e penetrata fra noi nel giornalismo: *per sempre*, *eternamente!* Motto entusiasta di devozione per tutto e per nulla (specie per nomi politici). [1935] Scomparso col 900.

[1905] ***Forfait (A):** voce francese usata nel linguaggio commerciale: vendere e comperare *à forfait*, trattare *à forfait*. (*Cottimo* non è *forfait*, questo è aleatorio, quello no). In italiano si dice *a rischio e pericolo*; in Sicilia dicono *strasatto*. Vero è che nell'uso prevale il modo francese. Prezzo *à forfait* = prezzo in blocco, senza specifica. L'etimologia che ne dà il Littré è *fort-fait* = *qui a été fait fort... de s'engager à...* Altra spiegazione etimologica che trovo nello Scheler è *forfait* = *à prix fait*: questo *for* = *prix*, è il *forum* = mercato, che nel medio evo significava *pretium rerum venalium*.

[1935] ****Forfè:** forma italiana di *forfait*.

[1905] ***Forfeit:** (*foofit*) *pena*, *ammenda*: così con voce inglese si chiama nel linguaggio dello *sport* la penalità pei cavalli o atleti iscritti e poi ritirati. Questa parola *forfeit* ha altra etimologia che *forfait* francese: dal basso latino *forisfactum* = fatto fuor della legge, nell'antica lingua nostra *forfatto* = *misfatto*. [1918] Indi il nostro *furfante*.

[1] ****Foresto:**

voce dialettale...per *forestiero*.] voce dialettale veneta per *forestiero*. 1>2=T
Furàstico = selvatico (Roma).] *Furàstico* (Roma). 3-6>T *Foràstico* = selvatico (Roma).
8

forestiero. *Di fora via*, detto anche] *forestiero*, detto anche 8

[1] ***For ever!:**

penetrata fra noi...nomi politici).] penetrata anche fra noi: *Per sempre! eternamente!* La sua forza sta nell'essere, specie nelle lotte politiche, motto di fedeltà e devozione per un dato personaggio, al cui nome il motto si accompagna. 1 penetrata...*Per sempre!*]] penetrata anche fra noi nel giornalismo: *Per sempre!* 2 penetrata fra noi nel giornalismo: *Per sempre* 3-6>T

[1] ***Forfait (A):**

voce francese...commerciale: vendere] nel linguaggio commerciale è voce comunissima: vendere 1>2=T

a rischio e pericolo; in Sicilia...Vero è] *a rischio e pericolo*. Vero è 1-5>6=T
prevale il modo francese. Prezzo *à forfait*...L'etimologia] il modo francese. L'etimologia 1>2=T

il modo francese. Prezzo *à forfait*...il *forum*] il modo francese, talvolta con la grafia italianizzata in *forfè*. Prezzo *à forfait* = prezzo in blocco, senza specifica. Il *for* di *forfait* (in questo significato) è il lat. *forum* 8^{Mi}

[7] ****Forfè:**

****Forfè:** forma italiana di *forfait*.] ⁰**Forfè:** forma italianizzata di *forfait*. 8^C

[1] ***Forfeit:**

nel linguaggio dello *sport*...Questa parola *forfeit*] nel linguaggio delle corse la penalità pei cavalli iscritti e poi ritirati dalla corsa. Questa parola *forfeit* 1 ritirati]] ritirati 2-4>5=T

[1939^{Mi}] **Forfetàrio o forfettàrio:** → Suppl. 2

[1935] ***Forfetizzare:** fare un contratto a *forfait*. Nuova lingua italiana!

[1905] ***Forge, forger e forger:** v. *Forgia*.

[1905] **Forgia e forgiare:** «Ho forgiato per sette anni il ferro, ora forgio le anime » (Mussolini). *Forgiare* e *forgia* sono francesismi, ma a mio credere non biasimevoli, perchè *officina*, *fucina* e *fucinare* hanno altra etimologia. Caso mai, sarebbe *foggia* e *foggiare*, ma diverso è il senso. Vedi Dizionario etimologico del Pianigiani. Cfr. Dante, *Inf.*, XIV, 56: *in Mongibello alla fucina negra*.

[1905] **Forgone:** v. *Furgone*.

[1923A] **Forlanini** (*Pneumotorace*): cura della tubercolosi (immobilizzando un polmone).

forfait francese: dal basso latino *forisfactum*] *forfait* francese, = cottimo; bensì risponde all'altra parola francese, uguale di suono ma diversa di senso, *forfait*, che vuol dire *delitto*, dal basso latino *forisfactum* **1** *forfait* francese; bensì risponde all'altra parola francese, uguale di suono ma diversa di senso, *forfait*, che vuol dire *delitto*, dal basso latino *forisfactum* **2-3** *forfait* francese, uguale di segno ma diversa di senso, *forfait*, che vuol dire *delitto*, dal basso latino *forisfactum* **4-6>T**

forfeit ha altra etimologia...*furfante*.] *forfeit* è dal fr. *forfait*, misfatto (diverso dal *forfait* indicato sopra): dal basso latino *forisfactum*= fatto fuor della legge, nell'antica lingua nostra *forfatto*. Indi il nostro *furfante*. **8^C**

[1] ***Forge, forger e forger:**

v. *Forgia*.] i due primi vocaboli tradotti in *forgia* e *forgiare* per *fucina* e *fucinare* ed usatissimi nel linguaggio de' meccanici. *Fucina* è la parola buona e deriva da *focus* (non da *officina* in latino *officina* = *opificina*) ed è il luogo ove si fondono e si plasmano i metalli. / O s'egli stanchi gli altri a muta a muta / in Mongibello alla *fucina* negra / gridando: Buon Vulcano, aiuta, aiuta! / DANTE, *Inf.*, XIV. **1** voci francesi, le due prime tradotte in *forgia* e *forgiare* per *fucina* e *fucinare* ed usate senza necessità nel linguaggio de' meccanici. *Forgeur*, sarebbe *fucinatore*, ma non è dell'uso nè è registrata: *fabbro*. / O s'egli stanchi gli altri a muta a muta / in Mongibello alla *fucina* negra / gridando: Buon Vulcano, aiuta, aiuta! / DANTE, *Inf.*, XIV. **2** *Inf.*, XIV.]] *Inf.*, XIV, 55-57. **3-4** meccanici. *Forgeur*] meccanici. Anche in senso figurato: «Ho forgiato per sette anni il ferro, ora forgio le anime » (Mussolini). *Forgeur* **5-6>T**

[1] **Forgia e forgiare:**

«Ho forgiato...*fucina* negra.] V. *Forge*. **1-6>T**

non biasimevoli, perchè *officina*] non biasimevoli. *Officina* **8**

[1] **Forgone:**

v. *Furgone*.] dal francese *fourgon* = *espèce de charrette couverte à quatre roues, dont on se sert dans les armées*: uno dunque dei tanti termini militari francesi, passati nella lingua italiana al tempo de' Francesi. Oggi significa qualunque carro chiuso per trasporto di mercanzie: diminutivo, *forgoncino*. Brutto neologismo, ancorchè necessario e dell'uso. **1** ancorchè necessario e dell'uso.]] ancorchè dell'uso. **2** Ø **3-5>6=T**

[4A] **Forlanini** (*Pneumotorace*): Ø **8**

cura della tubercolosi] cura molto discussa della tubercolosi **4A-5>6=T**

[1908A] **Forma [1]:** traduzione libera, nel gergo dello sport, del vocabolo anglo-sassone *performance*; v. questa parola. [1918] *Forma* si trova usato anche per indicare *stato, aspetto* del corridore.

[1908] ****Forma [2]:** chiamano in Romagna, il *formaggio parmigiano* o *reggiano*, dalle grandi forme; [1931] v. *Parmigiano*.

[1908] **Formaldèide, formalina o aldeide formica:** nome di *antisettico*.

[1918] **Formalismo:** n. mas., *eccessivo attaccamento alle forme*, neglignendo la sostanza delle cose.

[1905] **Formalizzarsi:** «meravigliarsi di cose che ci appaiono poco belle», così il Petrocchi, e proviene dal francese *se formaliser = s'offenser d'une action, d'un propos mal interprété; trouver à redire; se piquer*. *Scandalizzarsi* è il verbo nostro buono in tale senso, benchè altri potrebbe osservare che *formalizzarsi* indica la stessa cosa, ma in minor grado.

[1935A] **Forma mentis:** lat. È termine della filosofia scolastica, divenuto comune.

[1935] **Formatore:** l'artefice che prende il calco col gesso (nelle opere di scultura).

[1905] **Formicolio:** (da *formica*) senso transitorio e particolare di torpore che si prova talvolta in alcun arto, specie dopo di essere stati a lungo fermi, simile al passaggio di una schiera di formiche sui tegumenti.

[1908] ****Formicone:** v. *Filou*.

[1908] **Formidabile:** lat. *formidabilis*, vale propriamente *spaventevole*. Usare questo aggettivo per cose da poco, risente della maniera enfatica francese (*formidable*).

[1918] *****Formiga:** il *soldato*, perchè va in fila come le formiche (gergo furbesco).

[1918] *****Formigòn:** re, imperatore e simili (gergo furbesco). Cfr. *formicone*, *formicone del sorbo* = astuto. E *formigòn rosso*, presidente di repubblica. Bella filosofia del linguaggio!

[1918A] **Fòrmula ideale:** base del sistema filosofico di Vincenzo Gioberti: *I'Ente* (Dio) *crea l'Esistente* (Natura): *contemperanza dell'immanenza con la trascendenza*. [1923] E *l'Esistente crea l'Ente*?

[2A] **Forma [1]:**
vocabolo anglo-sassone *performance*] vocabolo anglo-francese *performance* 2A-5>6=T
traduzione libera...corridore.] Nel gergo dello sport, *stato, aspetto* dell'atleta: *essere in forma*. 8

[2] ****Forma [2]:**
reggiano] lodigiano 2-5>6=T

[2] **Formaldèide, formalina o aldeide formica:**
nome di *antisettico*.] nome di antisettico microbicide. 2-4>5=T

[1] **Formalizzarsi:**
se piquer. Scandalizzarsi] *se piquer*. Del resto non è solo il Petrocchi a registrare tale verbo; il quale benchè usato, non è nè del linguaggio del popolo nè della lingua letteraria. *Scandalizzarsi* 1>2=T
se piquer. Scandalizzarsi...senso, benchè] *se piquer*. In it., *scandalizzarsi*, benchè 8^C

[7A] **Forma mentis:**
lat. È termine] Lat., termine 8

[3A] **Fòrmula ideale:**
Fòrmula] Fòrmula 3A-4>5=T

[1908] **Formoso**: vale non soltanto *di belle forme* (in latino *formosus* = grazioso, ben fatto, opposto a *deformis*), ma, detto specialmente di donna, include l'idea di ricche carni e di prestante aspetto.

[1918A] **Fornace**: altra parola estensiva e tipica di questa favolosa Guerra: il *combattimento*. «Le divisioni si dissolvevano nella fornace...». (Pare risorto il culto del dio Moloc!) [1923] (1918).

[1905] **Forno**: nel gergo teatrale *far forno* significa rappresentare a teatro vuoto, [1908] quasi come un *forno*. Il francese ha la frase familiare *faire four* = far fiasco; e *four* = fiasco, insuccesso Es. *c'est un four complet*. Il motto italiano deriva dal francese o viceversa?

[1905] **Forsan et haec olim meminisse iuvabit**: *forse un tempo gioverà ricordare queste cose* (Virgilio, *Eneide*, I, 203). Emistichio glorioso perchè pronunciato da Eleonora Pimentel, eroina e martire della Repubblica Partenopea.

[1905] **Fortes fortuna àdiuvat**: *la fortuna aiuta i forti*: Terenzio (*Phormio*, atto I, 4, 203): proverbio anche allora antico, come attesta Cicerone nelle *Tusculane* (II, 4, 11), e di cui più nota è la variante *Audaces fortuna iuvat*, che leggesi in Virgilio (*Aen.*, X, 284), mutato però l'*audaces* in *audentes*, a cui il popolo aggiunse *timidosque repellit*: e respinge i pusilli.

[1923A] ****Forteto**: il *sottobosco*, intricato e selvaggio delle marenne toscane: poi il *fondo scoglioso* e ampio del mare (nel gergo dei pescatori del Tirreno).

[1908] **Fortiori (A)**: lat., *a maggiore, a più forte ragione*.

[1908] **Förtiter et suàviter**: v. il seguente.

[1905] **Förtiter in re, suàviter in modo**: *energicamente nella sostanza, soavemente nei modi*: motto della Compagnia di Gesù, che ha sua origine nelle parole del generale dell'ordine, Claudio Acquaviva, il quale nell'opera *Industriae ad curandos animae morbos* (Venezia, 1606) dice: *fortes in fine assequendo et suaves in modo assequendi simus*. Cfr. Bibbia (*Il Libro della Sapienza*, VIII, 1): *attingit ergo a fine usque ad finem fortiter, et disponit omnia suaviter*. *Fortiter et suaviter* è altresì motto gentilizio.

trascendenza. E l'Esistente crea l'Ente?] trascendenza. 8^C

[2] **Formoso**:

grazioso, ben fatto, opposto a *deformis*] grazioso, opposto a *deformis* 2>3=T

[3A] **Fornace**:

Moloc!)] Moloc). 3A>4=T

[1] **Forno**:

= far fiasco; e *four*...viceversa?] = far fiasco. 8^C

[1] **Fortes fortuna àdiuvat**:

Audaces fortuna iuvat, che leggesi...pusilli.] *Audaces fortuna iuvat*; in Virgilio (*Aen.*, X, 284) si legge *Audentes fortuna iuvat*. Si aggiunge talvolta *timidosque repellit*: e respinge i pusilli. 8^{Mi}

[4A] ****Forteto**:

il *sottobosco*...poi il *fondo scoglioso*] *fondo scoglioso* 4A-6>T

marenne toscane: poi il *fondo scoglioso*] marenne toscane. Anche il *fondo scoglioso* 8

[2] **Fortiori (A)**:

lat....a più forte ragione.] lat., a maggiore, *più forte ragione*. 2>3=T

[1918] **Fortuna:** «la fortuna è donna, ed è necessario, volendola tener sotto, batterla ed urtarla»: Machiavelli (*Principe*). La sentenza piacque e fu trascritta dal Cavour.

[1905] **Fortunale:** fortuna o *tempesta* di mare. Il Petrocchi pone a torto questa voce viva nella lingua fuori d'uso.

[1923] ***Fortune faite (À):** *a gruzzolo fatto, quando non ebbe più freddo in tasca, sotterrato il morto.*

[1935] **Fortunello:** personaggio grottesco del *Corriere dei Piccoli* (fa il bene e riceve busse e beffe).

[1908] **Forum rei sitae:** termine giuridico: indica la competenza dell'autorità giudiziaria, data dal fatto che nella sua giurisdizione risiede la cosa di cui è causa: lett., *tribunale per la cosa situata.*

[1908] **Foruncolosi:** v. *Favo.*

[1905] **Forza irresistibile:** v. *Impulsivo.*

[1905] **Forza maggiore:** ogni forza alla quale non si può resistere nè in diritto nè in fatto, tale cioè che l'umana industria non può prevenire nè rimuovere. Provenza dalla natura o dall'uomo, essa vieta ogni ricorso per danni subiti (fr. *force majeure*). [1927] *Nemo ad impossibilia tenetur.*

[1908A] **Forza viva:** l'effetto dinamico di un corpo in moto (treno, proiettile, ecc.).

[1905] **Foschia:** term. mar., astratto di *fosco*, *atmosfera caliginosa*, *caligo*, come dice una cara voce veneta. [1935] Velo grigio o giallastro all'orizzonte. Altra cosa che nebbia.

[1905] **Fosfèno:** (φῶς = luce, φαίνω = brillo) dicesi di ogni sensazione luminosa prodotta non dallo stimolo della luce ma da una pressione meccanica esercitata sulla retina o da correnti elettriche. Il popolo dice: veder le stelle.

[1908] ****Fòsfol:** termine farmaceutico: acido glicero-fosfolattico, usato a gocce, come ricostituente.

[1908] **Fosforescente:** attributo di *ingegno*, *mente*, *scrittore*. Vale, con senso estensivo, *vivace*, *luminoso*, che risplende come fosforo.

[1905] **Fòsforo:** familiarmente, per *cervello*, *forza di cervello*. Es. *Aver del fosforo*, *consumare del fosforo*.

[1927] **Fosgene:** nome di *gas asfissiante*, vuol dire: «generato sotto l'azione della luce».

[1931] I nomi di questi gas sono molti. L'uno supera l'altro. Una vera gara di progresso.

[3] **Fortuna:** Ø 8

[1] **Forza maggiore:**

non può prevenire nè rimuovere. Provenza] non può prevenirla nè rimuoverla. Provenza
1>2=T

[1] **Foschia:**

caligo] *caligo* 1-4>5=T

[1] **Fosfèno:**

veder le stelle.] veder le stelle! Es. mi ha dato un pugno che m'ha fatto veder le stelle. 2
veder le stelle, es.: Mi ha dato un pugno che m'ha fatto veder le stelle. 3-5>6=T

Fosfèno: sensazione luminosa] **Fosfène.** Comp. del gr. φῶς = luce, φαίνω = faccio vedere.
Ogni sensazione luminosa 8^{Mi}

[2] ****Fòsfol:** Ø 8

[1927] ***Fosset utèrophile**: dal francese: preservativo o pessario per evitare la fecondazione (pratica maltusiana): *bottone* metallico che, introdotto nella vagina, vieta che entri il seme. *Peccatum mortale* secondo la Chiesa.

[1931A] **Foto**: abbreviazione alla francese di *fotografia*. [1935] Dopo le gravi tasse su le insegne: tanto per lettera.

[1939] **Fotocomposizione**: → Suppl. 2

[1935A] **Fotocrònaca**: la cronaca dei giornali mediante figure e disegni, come oggi usa.

[1905] **Fotofobia**: neol. del linguaggio medico (gr. φῶς = luce, e φόβος = paura): *avversione alla luce*. È un sintomo proprio di varie affezioni nervose e soprattutto delle infiammazioni dell'occhio.

[1931] **Fotogènico**: detto di chi ha maschera facciale adatta per il cinematografo.

[1918] **Fotografia dell'invisibile**: v. *Raggi X*.

[1927] **Fotogramma**: uno dei tanti *rettangololetti* della pellicola cinematografica.

[1935A] **Fotogrammetria**: delineazione del terreno mercè rilievi fotografici.

[1935] **Fotolito**: soluzione di sostanza sensibile alla luce.

[1939] **Fotomitragliatrice**: → Suppl. 2

[1935] **Fotomontaggio**: v. *Photomontage*.

[1939] **Fotoscultura**: → Suppl. 2

[1935A] **Fotone**: v. *Quanti*.

[1908] **Fotosfera**: *atmosfera luminosa* del globo solare.

[1905] **Fototerapia**: (dal gr. φῶς = luce, e θεραπεία = cura) voce medica che indica uno speciale sistema di cura mercè l'azione dei raggi luminosi.

[5] ***Fosset utèrophile**: Ø 8

vagina, vieta...il seme.] vagina, tappa il muso di tinca per cui entra il seme. 5-6>T

[6A] **Foto**:

Foto:] Fotò: 6A>T

fotografia. Dopo...lettera.] *fotografia*. Ha avuto fortuna dopo le gravi tasse su le insegne: tanto per lettera. *Foto*, in moltissime voci composte, indica «fotografia». 8

[7A] **Fotocrònaca**:

la cronaca...oggi usa.] Fotografie del giorno, pubblicate dai giornali. 8

[1] **Fotofobia**:

neol. del linguaggio medico] Voc. del linguaggio medico 8

[6] **Fotogènico**:

adatta per il cinematografo.] adatta per le fotografie, specie per il cinematografo. Spesso la bellezza non corrisponde alla *fotogenia* o *fotogenicità*. 8

[5] **Fotogramma**:

uno dei...pellicola cinematografica.] uno dei tanti *quadretti* (18 X 24) della pellicola cinematografica. 5>6=T

[7] **Fotolito**: Ø 8

[7] **Fotomontaggio**:

Fotomontaggio:] Fotomontaggio, fotomosaico. 8

[1] **Fototerapia**:

= cura) voce medica] = cura (fr. *fotothérapie*) voce medica 1>2=T

[1905] ****Fotta**: nei dialetti dell'Italia centrale è parola volgare e plebea, usata in questi vari sensi: *fallo, sbaglio*, es. «fare una *fotta*»; *fanfaluca, favola*, es. «queste sono *fotte*»; *stizza, rabbia*, es. «aver le *fotte*».

[1905] ****Fòttere**: secondo etimologia vale *piantare*; ma è usato, come già in antico (lat. *futuere*) in senso osceno. Nel parlar familiare e plebeo vale *ingannare, vincere, ridurre a mal partito, tradire*; v. *Siam traditi, o Regina!*; v. *Buggerare, Fregare*. [1923] || *Baròn fottuto* = briccone. Cfr. *Planto hominem*.

[1935] **Fottio**: voce del basso linguaggio: da *fottere*. Vale *gran quantità*. *Ce n'è un fottio*.

[1908] ****Fottuto**: (lat. *fututus*) accompagnato a nome di persona o di cosa, suona, nel parlar plebeo, esecrazione e dispetto. Es. *Quel fottuto danaro!*; v. *Fottere*.

[1905] ***Fouet**: *scudiscio*; eppure molti usano la voce francese o ne fanno un *fuetto* o *fuetta*. Piemontese, *foet*.

[1905] ***Foulard**: nome fr., da *fouler* = follare, schiacciare, dato ad un tessuto leggerissimo di seta o di seta e cotone, originario dalle Indie. Se ne fanno fazzoletti, cravatte, abiti; [1918] onde *foulard* = fazzoletto.

[1908] **Fouquier-Tinville**: o *de Tinville*, nome del terribile accusatore pubblico nel Tribunale rivoluzionario di Francia durante il Terrore (1792), il quale molte teste fece cadere nel paniere della ghigliottina, compresa quella del suo benefattore Camillo Desmoulins, e la propria. La storia di questo feroce personaggio non è molto edificante, e il suo nome ricorre talora antonomasticamente nel senso di accusatore pubblico.

[1908] ***Four** (*Faire*): v. *Forno*.

(dal gr. φῶς =] Comp. mod. del gr. φῶς = 8^C

[1] ****Fotta**:

Fotta: nei dialetti...parola volgare] **Fóttta**. In parecchie regioni è parola volgare 8^{Mi}

[1] ****Fòttere**:

secondo etimologia...*Buggerare, Fregare*.] V. *Appendice*. 1>2=T

Fòttere:...ma è usato] **Fótttere**. Usato 8

Fregare. || *Baròn fottuto...hominem*.] *Fregare*. 8

[2] ****Fottuto**:

dispetto. Es....v. *Fottere*.] dispetto. *Baròn fottuto* (o *baron coll'effe*) = briccone. *Quel fottuto denaro!*; v. **FOTTERE**. 8

[1] ***Fouet**:

scudiscio] *frusta* 1-2>3=T

[1] ***Foulard**:

nome fr., da *fouler*...schiacciare, dato] nome francese dato 1 nome fr., da *fouler* = schiacciare, dato 2>3=T

cravatte, abiti] cravatte, abiti. Da noi questa parola è comunemente usata per indicare eziandio il fazzoletto di seta per il sudore; da *fouler* = schiacciare. 1 cravatte, abiti. Da noi questa parola è comunemente usata per indicare eziandio il fazzoletto di seta per il sudore. La voce francese è usata anche in tedesco. 2>3=T

[2] **Fouquier=Tinville**:

Tribunale rivoluzionario...(1792), il quale] Tribunale rivoluzionario (1792) di Francia (Terrore), il quale 2>3=T

molte teste] tante teste 2-3>4=T

[1905] ***Four in hand:** (*fôr-in-händ*) letteralm., in inglese, *quattro in mano*, [1908] cioè *tiro a quattro*.

[1923] ***Fourragère:** nome fem. francese: *distintivo* militare a forma di treccia o cordone, su la spalla.

[1918] **Fovilla:** n. fem., elemento fecondante del polline. «L'agitazione misteriosa della fovilla» (d'Annunzio).

[1931] **Fovisse:** dal latino *fòvea* = fossa, vedi la variante *Favisse*: luogo *ubi reponi sòlita erant quae in templo erant facta inutilia*.

[1905] ***Fox:** (*foks*) voce inglese che vale *volpe*. Usasi talora abusivamente per significare il nostro *volpino* (*Canis vulpes*), nota specie di piccolo cane, simile cioè alla volpe.

[1931] ***Fox-hunter:** ingl., *cane da caccia* per volpi, daini, ecc.

[1918A] ***Foxterrier:** v. *Terrier*.

[1923] ***Fox-trot:** (inglese, *passo della volpe*), ballo moderno (1922). [1927] Creatrice certa Irene Castel americana. Che gloria!

[1905] ***Foyer:** nome mas. francese, da noi abusivamente usato per indicare il *ridotto* dei teatri. Chiamano inoltre a Milano *foyer* o *carpette* quei gran tappeti che si pongono davanti ai divani; mentre in francese *foyer* indica la pietra del pavimento davanti al focolare.

[1] ***Four in hand:**

Four in hand:...*quattro in mano*] **Four in hand (stage):** letteralm., in inglese, *quattro in mano*; vettura a foggia di berlina tratta da quattro cavalli accoppiati e le cui briglie sono tenute da un sol guidatore. Tale anglicismo è registrato in francese solo nei diz. d'*Argot*. **1>2=T**

[4] ***Fourragère:**

nome...*distintivo* militare] nome fem. francese: *cordelline*, distintivo militare **8**

[6] **Fovisse:** Ø **8** > *Favisse*

[1] ***Fox:**

voce inglese...alla volpe.] ingl. *volpe*. Usasi talora per significare il nostro *volpino* (*canis-vulpis*), nota specie di piccolo cane, dal muso sottile, le orecchie dritte, la coda bella e pelosa, simile cioè alla volpe. Ma chi parla elegantemente dice *fox*, il popolo *volpino*. Es. «I bei trabaccoli dell'Adriatico col loro *volpino* fedele che fa la guardia e annusa il vento del mare!». **1>2=T**

[6] ***Fox-hunter:**

daini, ecc.] daini, ecc. *Fox-hunting* = *caccia alla volpe*. **8**

[3A] ***Foxterrier:**

Foxterrier:] Fox-terrier. 8

[4] ***Fox-trot:**

Fox-trot:] Fox-trott: 4>5-6=T

Che gloria!] Che gloria! Scorretta la grafia *fox-trott*. **8**

[1] ***Foyer:**

nome...teatri. Chiamano] letteralmente il *focolare* e, come termine architettonico, in francese indica quella sala, annessa ad un edificio ove si conviene per riscaldarsi e

[1905] ***Frac:** questa parola, che si scrive di solito con la più ampia libertà, procede a noi dal francese *frac*. Il Littré la trae dal ted. moderno *Frack*, usato in Germania dalla metà del sec. XVIII. Questo *Frack*, secondo i più, insieme alla cosa, sarebbe venuto dall'inglese, *frock*. In italiano è variamente denominato: *giubba lunga*, *giubba*, *falda*, *marsina*, *abito a coda di rondine*, sì che fra tanta ricchezza la voce *frac* è la più usata. In Inghilterra, patria ormai delle eleganze maschili, l'abito da cerimonia è detto *evening-dress*. Anche in Francia codesto vocabolo *frac* è poco usato: prevale *habit noir*. [1918] Il passato del *frac* è militaresco: i due bottoni che ornano la tenuta di gala dei borghesi, alle reni, ne rivelano l'origine: servivano essi a fermare le falde rialzate. Il *frac* ebbe amici e nemici: Luigi XIV, Federico il Grande e Goethe lo adoravano: a Weimar, tempio del Giove letterario di Germania, fu di moda la divisa di Werther, il *frac* turchino. Il duca di Cassel era invece avversario così ardente del *frac* che ne fece la divisa degli ergastolani. E lo czar Paolo I, il 28 luglio 1798, emanò un decreto al suo procuratore generale che diceva: «Il vostro auditore generale principe Sacovski ci comunica una relazione sulla faccenda del colonnello Sciukoff, dalla quale apprendiamo come il sindaco Pirch di Berses, nel governatorato di Lituania, contrariamente ai nostri ordini legali, passeggi in *frac* e in cilindro, abito che dimostra la sua scostumatezza. Perciò abbiamo licenziato dal suo ufficio il detto Pirch e ingiungiamo ch'egli faccia ammenda, in ginocchioni, della sua colpa».

[1918A] *****Fracca (La):** nel gergo di caserma, spregiativamente, la *fanteria* (dal cappotto che già usava e che avendo le falde abbottonate dietro, simulava il *frac*) [1923] (1918).

[1927] **Fràcido:** = *putrido* (mela *fracida*) ; *fràdicio bagnato* (*sono bagnato fràcido*).

[1905] ****Fracco:** voce volgare (*fràcch*) dei dialetti dell'Italia superiore e centrale, fatta in tal modo italiana ed usata specie nella locuzione *dare un fracco di botte, di legnate*. Da *fracà* = *fraccare*, lat. *frangere*, rompere.

conversare durante l'inverno; dicesi specialmente de' teatri e in tal senso noi l'adoperiamo, dove ci soccorrerebbe la buona parola *ridotto*: chiamano **1>2=T**

[1] ***Frac:**
questa parola, che si scrive di solito con] questa parola, cui è lecito scrivere con **1>2=T**
frock. In italiano] *frock*. Quale del resto ne sia la vera origine, certo è che questo abito
caratteristico della borghesia è cosa propria del secolo XIX: pareggia il gentiluomo e il
cameriere. In italiano **1>2=T**

è detto *evening-dress*...prevale *habit noir*.] è detto *evening-coat*. Anche in Francia
codesto *frac* è poco usato: dicesi *habit noir*. **1>2=T**

dal francese *frac*. Il Littré...colpa».] dal francese *frac*, che a sua volta viene dall'inglese,
frock. In italiano è variamente denominato: *giubba*, *giubba lunga*, *falda*, *coda di rondine*,
e, meglio, *marsina*. In Inghilterra l'abito da cerimonia è detto *evening-dress* (= abito da
sera); in Francia prevale *habit*, *habit noir*. Il *frac* ebbe amici e nemici. Col fascismo, in
Italia, è in decadenza. **8**

[5] **Fràcido:**
bagnato fràcido).] bagnato fràdicio). **5>6=T**

[1] ****Fracco:**
fracco di botte, di legnate. Da] *fracco di botte*. Da **1-2>3=T**
fraccare, lat. *frangere*, rompere.] *fraccare*, connesso con il lat. *frangere*, rompere. **8^C**

[1908] **Fragolata:** una mangiata di fragole che dà spesso occasione a festa o gita campestre: quindi detta gita o festa. [1935] E così pure *cocomerata* (Dopo lavoro).

[1905] ***Frailty, thy name is woman!:** (*fréilti dei neim is vùman*) *fragilità, il tuo nome è donna!* (Shakespeare, *Amleto*, I, 2).

[1935] **Fraina:** specie di *granoturco* scuro delle zone montuose e povere. Detto anche *grano saraceno* (*Polygonum phagopyrum*, erbacea annuale).

[1931] **Fram:** vale *Avanti!* nome del *naviglio* con cui, il 24 giugno 1893, Fridjof Nansen, norvegese, mosse alle sue audaci navigazioni polari. Quanto abuso di questo *fram!* Morto anche Nansen (maggio 1930).

[1939] **Framboesia:** → Suppl. 2

[1905] ***Framboise:** *lampone*, voce francese abusivamente usata talora ed entrata con metatesi nel dialetto lombardo, *fambros*: specie di rovo (*Rubus idaeus*), spontaneo in montagna, coltivato nei giardini per i suoi noti frutti aciduli e profumati, del color del rubino.

[1918] **Framea:** n. fem., la lancia dei germani antichi. *Hastas vel, ipsorum vocabolo, frameas gerunt* (Tacito). «Col suo profilo aquilino di franco, che ha abbassato la fràmea» (d'Annunzio).

[1905] **Frammassone:** versione fonetica dal francese *franc-maçon*, che letteralmente vale *libero muratore*. Deriv., *frammassoneria, libera muratoria*; [1908] v. *Massone*. [1927] Il Governo fascista sciolse questa associazione (1925).

[2] **Fragolata:**

una mangiata di fragole che dà] una mangiata di fragole, il che dà **2-3>4=T** festa. E così... (Dopo lavoro).] festa. Similmente, *cocomerata*. **8**

[6] **Fram:**

^o**Fram:] *Fram. 8**

navigazioni polari. Quanto abuso...1930).] navigazioni polari. **8^C**

[1] ***Framboise:**

lampone, voce...ed entrata] *lampone*, voce francese entrata **1>2=T**

[1] **Frammassone:**

Frammassone: versione fonetica...*libera muratoria*] **Frammassone** o **massone:** parola oramai conquistata dall'uso, ma avvertasi che è la brutta versione fonetica dal francese *franc-maçon* = libero muratore, così chiamati perchè gli attrezzi dell'arte muraria sono i simboli di questa Società segreta, diffusa e potente in tutto il mondo. Io credo che l'uso di *frammassone* sia provenuto perchè da esso si poté fare *frammassoneria*, mentre da *libero muratore* bisognava far la fatica di creare l'astratto, che non preesisteva come già *franc-maçonnerie*. La voce *Libera Muratoria* è poco usata. La massoneria moderna rappresentò il principio liberale della coscienza e del governo: si identificò spesso col principio nazionale come fu per noi in Italia nel periodo del Risorgimento: si oppose alle tirannie teocratiche e di casta: fu in altri termini vitale e benefica quando valido era il principio opposto. Oggi pur sussiste prosperosissima, ma è deviata dal primo principio e spesso si palesa come coalizione di interessi e di mutuo soccorso tra i fratelli, cui stringe segreto e potente vincolo. **1>2**

Frammassone:] Framassone: 2>3=T

v. *Massone*.] v. *Massone*, dove ampiamente si tratta di tale vocabolo. **2-4>5=T** versione fonetica] Adattamento fonetico **8^C**

[1908] **Frammassoneria:** dal fr. *franc-maçonnerie*. In buon italiano, *libera muratoria*, ma è poco dell'uso; v. *Massone*.

[1935] **Frammentista:** scrittore che scrive a frammenti, perchè soffre di corto respiro.

[1927-1931] **Frammentario:** → *Frammentista*

[1905] **Franca** (*Lingua*): specie di dialetto formato di provenzale, italiano, spagnuolo, greco, arabo, che si parla su gli scali di Levante, formatosi probabilmente al tempo delle crociate e dei commerci con le città marinare d'Italia.

[1918] **Francescano:** anche senza essere frate minore o terziario, si dice *francescano* di chi è seguace della semplicità nella vita e della rinuncia, come san Francesco vuole; non escluso il dolce amore per le cose universe. [1931] Che abuso di francescanesimo in questa età poco francescana!

[1905] **Franchi:** → Suppl. 1

[1931] ****Francisi:** v. *Meridionale*.

[1935] **Francismo** (*francisme*): nome di movimento politico apparso in Francia (feb. '34) che avrebbe affinità col fascismo italiano.

[1935A] **Francista:** fr. *franciste*; cfr. *Francismo*.

[1908] **Franco:** (moneta) dal motto *Francorum rex* = re dei francesi, che si leggeva nella moneta fatta battere da re Giovanni di Francia nel 1366, onde *franc*, franco. [1931] Spesso il popolo usa *franco* per lira.

[1931] **Francobollo:** parola che manca nei vecchi dizionari. Questa semplice e bella invenzione per spedire lettere è dovuta all'inglese Rowland Hill (1795-1879).

[1939] **Franco tiratore:** → *Franc-tireur*

[1905] ***Franc-tireur:** *libero cacciatore*, voce francese tolta probabilmente dal tedesco *Freischütz*; e dalle terre oltre Reno tolta fu pure l'istituzione, cioè di milizie volontarie esercitate nel bersaglio, ma non comprese nei quadri militari. I franchi tiratori furono istituiti in Francia, nella terra dei Vosgi, per difendere con guerra di imboscate e di

[2] **Frammassoneria:**
dal fr...v. *Massone*.] Dal fr. *franc-maçonnerie*. 8

[7] **Frammentista:**
Frammentista: scrittore...corto respiro.] **Frammentario:** termine letterario, detto di scrittore che scrive frammenti, cioè cose graziose, belline, ma staccate, piccine. Piccoli salti, non voli. Ma, buon Dio, mette il conto oggi di consumare la vita in opere di polso? 5-6>T

a frammenti, perchè soffre di corto respiro.] a frammenti. Der. *frammentismo*. 8

[1] **Franca** (*Lingua*):
che si parla...e dei commerci] che si parlava ancora nel secolo scorso negli scali di Levante: formatosi in seguito ai commerci 8^C

[7] **Francismo** (*francisme*):
(feb. '34) che avrebbe...italiano.] (feb. '34) e rapidamente tramontato. 8

[2] **Franco:**
(moneta) dal motto] Nome di moneta, dal motto 8

[6] **Francobollo:**
(1795-1879).] (1795-1879); ma è stata in qualche modo precorsa dai *cavallini* del regno di Sardegna (fogli di *carta postale bollata*, creati nel 1818 ed emessi nel 1819). 8

improvvisi fazioni la Francia quando questa fu invasa, cioè nel 1792 prima, indi nel 1815 e infine nel 1870 contro i prussiani.

[1908] **Frangar, non flectar:** motto gentilizio latino: *sarò spezzato, non piegato*; spesso usato a modo di frase fatta per esprimere la forza del carattere, l'energia morale che non cede. [1931] Ci vuol altro!

[1905] **Frangente:** term. mar., v. *Rompente*.

[1908] **Frangiflutti o frangionde:** term. marinaresco: *diga* o *scogliera* per rompere le onde e impedire che smuovano le acque del porto e diano luogo alla *risacca*, con pericolo delle navi che, sballonzolate, sbattono l'una contro l'altra.

[1905] ***Franklin:** specie di caminetto o stufa, *alla Franklin*, dal nome dell'inventore, con larghi tambelloni di cotto. Scrivesi anche *franclin*, *franclino*, e anche *francolino*. [1931] L'uso moderno del termosifone ha sostituito questa semplice maniera di riscaldamento.

[1935] **Franza, o Spagna, basta che se magna (O):** vecchio motto veneziano, noto a tutta Italia. *Poveri noi ch'è rivà i Spagnoì*, si diceva a Milano; e a Venezia: *Poveri noi che vegnerà i Spagnoì!*

[1905] ****Frappa:** per *lembo*, *frastaglio*, non è voce morta, come nota il Petrocchi, ma viva nei dialetti.

[1] ***Franc-tireur:**

tolta fu pure l'istituzione] tolta fu pure per i francesi anche l'istituzione **1-2>3=T** quadri militari. I franchi tiratori] quadri militari e nella così detta *landwehr* (milizia territoriale). I Franchi tiratori **1>2=T**

***Franc-tireur:** *libero*...francese tolta] **Franco tiratore.** La voce francese *franc-tireur* è stata tolta **8**

[2] **Frangiflutti o frangionde:**

term. marinaresco: *diga*...per rompere] termine marinaresco: *apparato* per rompere **2-6>T**

risacca, con pericolo] *risacca*, altro termine marinaresco mediterraneo. Questa si ha quando le onde urtando nei bassifondi e nei moli, ritornano furiosamente indietro, sconvolgendo le acque del porto con grave danno e pericolo **2-5>6=T**

navi che, sballonzolate, sbattono] navi che sbattono **8**

[1] ***Franklin:**

specie] nota specie **1-5>6=T**

dal nome dell'inventore, con...anche *francolino*.] (dal nome dell'inventore, il celebre Beniamino Franklin di Boston, 1706-1790) costruita con larghi tambelloni di cotto in maniera che il fumo ridiscenda e scaldi prima di sfuggire per il camino. Per chi ama vedere la fiamma questa foggia di stufe a legna è ancora delle più igieniche e semplici. Scrivesi anche *franclin*, *franclino*, e si pronuncia anche *francolino*; tutto con quella libertà *quam petimus damusque vicissim*, in Italia. **1** dal nome dell'inventore: costruita con larghi tambelloni di cotto in maniera che il fumo ridiscenda e scaldi prima di sfuggire per il camino. Scrivesi anche *franclin*, *franclino*, e si pronuncia anche *francolino*; con quella libertà *quam petimus damusque vicissim*, in Italia. **2** *petimus*] *petimusque* **3-5>6=T**

[1] ****Frappa:**

[1918] ****Frappalà:** v. *Falpalà*.

[1905] ***Frappé:** participio del verbo francese *frapper* = colpire, ed è sovente detto delle bevande, come *champagne frappé*, quasi *colpito dal gelo*. [1908] E non potremmo dire *in gelo*, o *gelato*? [1923] *Frappé* si dice delle bevande con entro il ghiaccio ridotto a neve, [1931] sbattute da frullo elettrico.

[1905] **Frappier l'imagination:** → Suppl. 1

[1908] **Frasaiolo:** spregiativamente si dice di scrittore, od oratore, ricco solo di frasi, non di pensiero.

[1918A] **Frascata di mascheramento:** termine della Guerra: *cortina* di stuoie o frasche per cui viene occultato al nemico il transito della strada [1923] (1918).

[1923] **Frascati:** nome di ottimo *vino* ambrato; dal castello romano di tal nome. «Al vero Frascati», leggesi su le mille insegne delle osterie di Roma. Ciò prova che ogni osteria non si fa mallevadore che della sincerità del suo Frascati!

[1905] **Frase fatta:** così si chiamano, talora con lieve senso di spregio, alcune locuzioni artistiche o di carattere sentenzioso, le quali per essere molte volte ripetute, non inducono commozione e persuasione. [1908] Es.: la proprietà è un furto; la carità del natio loco; intelletto d'amore; eredità di affetti. [1905] Dicesi, anche obbiettando, *frase fatta!*, quando ad arte si vuol togliere forza alle espressioni del discorso di alcuno; [1918] v. *Luogo comune*.

[1927] ****Frassani (I):** le *interiora* degli animali macellati. [1935] Voce popolare.

[1908-1923] **Fratassare:** → Suppl. 1

[1935A] **Frassineto:** varietà selezionata di grano (Gentil Rosso). Nome dato dal selezionatore Mihalles, e dedotto dalla tenuta del conte di Frassineto (Arezzo).

dialetti.] dialetti. Per l'etim. V. *Frappé*. **1>2=T** dialetti. || A Roma, *frappe*, nome di nastrini di pasta fritti. V. GALANI. **8**

[1] ***Frappé:**
participio del verbo francese...*colpito dal gelo*.] participio del verbo *frapper*, colpire, ed è sovente detto delle bevande, come *Champagne frappé*, quasi *colpito dal gelo*. Per l'etim. di *frapper*, cfr. la parola nostre *frappare* e *frappa*, viva tuttora nel dialetto per *frangia*, *lembo di stoffa*: pare dal basso tedesco *flappen*, ingl. *flap*, battere (tagliare): noi potremmo dire *in gelo*. **1>2=T**

[2] **Frasaiolo:**
ricco solo di frasi...pensiero.] ricco di frasi, non di pensiero. **8**

[1] **Frase fatta:**
locuzioni artistiche...ripetute, non inducono] locuzioni, di carattere sentenzioso per la più parte, le quali si ripetono e si sono ripetute, tante volte che più all'orecchio ed all'animo non inducono **1>2**

persuasione. Es.: la proprietà...affetti. Dicesi] persuasione. Dicesi **1** persuasione. Es.: la proprietà è il furto, la carità del natio loco! intelletto d'amore! eredità di affetti! Dicesi **2>3=T**

locuzioni artistiche o di carattere sentenzioso] locuzioni fisse, letterarie o di carattere sentenzioso **8**

[5] ****Frassani (I):** Ø **8**

Frassani:] Frassami: 5>6=T

[1905] ****Fratasso:** voce regionale dell'arte muraria: *spianatoio*. È un rettangolo di legno, munito di maniglia. Serve a spianare la malta onde si intonaca il muro grezzo. Da non confondere con lo *sparviere*, che serve a reggere la malta. Derivato, *fratassare*.

[1918] **Fratelli d'Italia:** principio del noto inno del Mameli. Ridivenne popolare ed eroico nella guerra (1915). *Multa renascentur!*

[1905] **Fratelli hanno ucciso i fratelli (I):** verso del noto coro del Manzoni nel *Conte di Carmagnola* (atto II), che accenna alle lotte fratricide fra italiani e italiani nell'evo medio. La gaia indole del popolo italiano spesso rivolge a sensi faceti il tragico annunzio; sorte quasi comune delle più gravi sentenze.

[1905] **Fratelli siamesi:** così fu denominato quel mostro umano (xifopagio) formato da due individui distinti, ma uniti insieme da saldature ossee e membranacee. I fratelli siamesi morirono nel 1874. Radica e Dodica, nate nel 1889, sorelle indiane, operate, cioè divise in Parigi nel 1902, formarono un altro di sì fatti mostri. Dicesi *fratelli siamesi* facetamente per indicare due persone fra di loro strettamente congiunte.

[1905] **Fraternizzare:** neologismo tolto dal francese *fraterniser*. In italiano, *affratellarsi*.

[1918A] **Frattaglia:** comunemente al plurale, *le frattaglie*: le interiora dell'animale macellato spiccate dal corpo. Da *frangere*, rompere, part. *fractus*. Cfr. *fratta*, *anfratto*.

[1939] **Frattazzo, frettazzo:** → Suppl. 2

[1935] ***Frau:** vale in tedesco *signora*; e come voce del commercio, vale *poltrona per signora*: ampia e fonda. || *Gnädige Frau* = *graziosa signora*, dicono i tedeschi, ma il nazismo è avverso a questa cortese forma tradizionale (1934).

[1905] ***Fraülein:** nome tedesco, *signorina*, significando specialmente l'istitutrice, se ella è di origine tedesca; [1923] v. *Miss*.

[1] ****Fratasso:**

Fratasso: voce regionale...*fratassare*.] **Fratasso e fratassare:** voci lombarde dell'arte muraria (*fratàzz* e *fratazzà*) spianare la malta gettata, con lo spianatoio. 1>2 muro grezzo...*fratassare*.] muro grezzo. Derivato *fratassare*. Da non confondere con lo *sparviere* che serve a reggere la malta. 2>3

Derivato, *fratassare*.] Derivato, *fratassare*. Vedi questa voce. 3>4=T

voce regionale...*fratassare*.] V. FRATTAZZO. 8

[1] **Fratelli hanno ucciso i fratelli (I):**

Fratelli...fratelli (I): verso del noto coro] **I fratelli hanno ucciso i fratelli:** emistichio del noto coro 1-2>3=T

La gaia indole...gravi sentenze.] La gaia e scettica indole del popolo italiano spesso rivolge a sensi faceti il tragico annunzio: sorte quasi comune delle più gravi e terribili sentenze. 1>2=T

[1] **Fraternizzare:**

neologismo...*affratellarsi*.] Dal francese *fraterniser*. In italiano può spesso bastare il verbo *affratellarsi*. 8

[3A] **Frattaglia:**

part. *fractus*. Cfr. *fratta*, *anfratto*.] part. *fractus*. 8^C

[7] ***Frau:**

vale in tedesco...(1934).] Vale in tedesco *signora*. *Gnädige Frau* = *graziosa signora*. 8

[1] ***Fraülein:**

[1905] **Freàtiche:** appellativo che i tecnici dànno alle *acque* che naturalmente sgorgano dal sottosuolo. La parola deriva dal greco φρέαρ, che significa *pozzo*.

[1905] **Freccia del Parto:** i Parti, popolo di origine scita, erano famosi arcieri e cavalieri; e una loro tattica nella guerra consisteva nel fuggire davanti al nemico per indi assalirlo con gran numero di frecce, onde la locuzione che suona come *colpo ultimo, dato a tradimento*: [1908]

Qual sagittario
Che più certi, fuggendo, i colpi ottien.
PARINI, *Il Messaggio*.

[1908] **Freddo (A):** nelle frasi: *entusiasmarsi, scaldarsi, ingiuriare a freddo*, vale calcolatamente, senza entusiasmo nè ira, ma deliberatamente: e si dice con mal senso.

[1908] **Freddura:** motto senza arguzia, detto a bella posta per bizzarria e sollazzo. La freddura il più delle volte è un bisticcio o giuoco di parole. *Freddurista*, chi sfoggia *freddure*. Da *freddo*; onde il tirar su il bavero che fanno per celia gli ascoltatori; [1923] v. *Bisticcio*.

[1905] **Fregare:** dal lat. *fricare* = stropicciare. Nel parlar plebeo ha senso osceno come nello spagnuolo *fregar*. Vale *buggerare*. Poi significa *farla, accoccarla*. Es. *La morte l'ha fregato; Ti frego io!* Riflessivamente, *infischinarsene, ridersene*, ma con senso di spregio: fr., *s'en ficher*. Verbo plebeo, ma non spento come nota il Petrocchi. [1908] Der., *Frega, fregatura, fregola*, ecc.; [1923] v. *E chi se ne frega?* [1935] e *Menefreghismo*.

nome tedesco...origine tedesca] voce tedesca, la quale, come *miss* inglese, vuol dir *signorina*. Così chiamasi di solito l'istitutrice delle nobili o ricche giovinette, se ella è di origine tedesca. 1>2

nome tedesco] nome fem. tedesco 2>3=T

[1] **Freàtiche:**

Freàtiche: appellativo che i tecnici] **Freàtico.** Appellativo (*acque freàtiche*) che i tecnici 8

[1] **Freccia del Parto:**

di origine scita, erano] di origine Scita, dimorante a mezzodì del mar Caspio, erano 1>2=T

Qual sagittario] Qual parto sagittario 2-5>6=T

PARINI, *Il Messaggio*.] PARINI, *Ode All'inclita Nice*. 2>3=T

[2] **Freddura:**

giuoco di parole...gli ascoltatori] giuoco di parola. *Freddurista* chi dice *freddura*. Da *freddo*; onde il tirar su il bavero che fanno per celia gli ascoltatori di *freddure*. 2>3=T ascoltatori; v. *Bisticcio*.] ascoltatori). V. CALEMBOUR, PUNTICCIO. 8

[1] **Fregare:**

dal lat. *fricare*...nota il Petrocchi.] nel senso di *accoccarla, farla ad uno*, il Petrocchi registra questa voce fra le antiche e disusate. Vero è che è voce vivissima, se non che dialettale. Es. «Se la morte non ci *frega!* Tu credi di *fregarmi*, ma ti *frego io!*» La forma riflessiva *fregarsene* poi è comunissima, specie nei dialetti meridionali per significare ciò che i francesi esprimono col verbo *se ficher*: voce intraducibile, a cui non va disgiunto talora dispetto, villania e disdegno. 1>2=T

[1918A] **Fregata**: voce oscena, *coito (scopata, Roma)*; v. *Fregare*. Bisticcio con *fregata* = nave, che ha altra etimologia. Una *fregata* o *fregatura*, volg. *imbroglio, trappola*.

[1905] ****Fregna**: voce bassa, di etimologia mal certa, probabilmente dall'antico tedesco: ha senso osceno, uguale a *fessa, conno*. Vive nei dialetti dell'Italia centrale; specialmente nel senso di *inezia, fandonia, millanteria*. Son tutte *fregne! Fregnacce!* [1927] *Fregnacciaro*.

[1927] ****Fregnacciaro**: vocabolo nato a Roma ma comune a tutta Italia, *colui che vende fregnacce*. È il politicante, il filosofastro, il giornalista da poco, ecc. «Gli illustri fregnacciaro»; v. *Fumista e Imbottitore di crani*.

[1931] ***Fregnone**: = *fesso* (Roma). Voci ingiuriose derivate da quella parte della donna (*fregna*) per cui gli uomini diventano veramente fessi.

[1908] **Frègoli**: nome di celebrato giocoliere trasformatore, cioè capace di rapidissimamente trasformarsi, apparendo sotto le spoglie e l'aspetto di moltissimi personaggi e tipi. Nel gergo politico *voltabandiera, voltafaccia*. [1935] Parola ormai spenta.

[1905-1927] ***Freischütz**: v. *Franc-tireur*. → Suppl. 1

[1905] **Frèisa**: nome di *vino* del Piemonte: assomiglia al *Barolo*.

ha senso osceno come...Der., *Frega*] ha senso osceno (*futùere*). Poi significa *farla, accoccarla*. Es. *La morte l'ha fregato; ti frego io! O prendere, rubare: gli hanno fregata la bicicletta*. || *Fregarsene* = *infischinarsene, ridersene*, ma con senso di spregio: fr., *s'en ficher*. Verbo plebeo. Der., *Frega* **8^C**

[3A] **Fregata**:

voce oscena...v. *Fregare*.] voce oscena, *coito*. V. *Fregare*. **3A>4=T**

etimologia. Una *fregata*] etimologia, *fabbricata* (Diez), o dal gr. ἄφρακτος = non difesa.

Una *fregata* **3A-6>T**

trappola.] *trappola, inganno* in cui uno cade. **3A-5>6=T**

[1] ****Fregna**:

voce bassa...*fregne! Fregnacce!*] V. *Appendice*. **1>2**

millanteria] *sciocchezze* **2** *sciocchezza* **3-6>T** *sciocchezza* **8**

etimologia mal certa, probabilmente...senso osceno] etimologia mal certa: ha senso osceno **8^C**

[5] ****Fregnacciaro**:

il filosofastro, il giornalista da poco, ecc.] il filosofo, il giornalista, ecc. **5>6=T**

vocabolo nato...*vende fregnacce*.] Vocabolo plebeo nato a Roma, *colui che vende fregnacce*. **8^C**

[2] **Frègoli**:

nome di celebrato giocoliere trasformatore] nome di celebrato giocoliere, e trasformatore **2-6>T** Celebre giocoliere romano († 1936) trasformatore **8**

Nel gergo politico *voltabandiera*] Nel gergo politico ricorre tale nome effimero come sinonimo di *voltabandiera* **2-6>T**

voltafaccia. Parola ormai spenta.] *voltafaccia*. **8**

[1] **Frèisa**:

nome di *vino*...*Barolo*.] *vino* del Piemonte: (Torino, Chieri, Moncalieri) alquanto ruvido e ricco di tannino; di lenta maturazione. Ben preparato e fermentato senza graspi, è più

[1908] **Frenastenìa:** term. med., che vale *debolezza di mente* (φρήν = mente, e ἀσθένεια che vale *debolezza*): anomalia congenita dell'intelligenza per arresto di sviluppo. Comprende, secondo la classificazione del Verga, l'*imbecillità*, l'*idiozia*, il *cretinismo*. Der., *frenastenico*. La *frenosi* indica forme di pazzia acquisita, non congenita. *Frenopatia*, designazione generica delle malattie mentali.

[1905] **Frenastenico:** → Suppl. 1

[1908] **Fren dell'arte (Lo):** la misura e l'euritmia che debbono infrenare e reggere le opere artistiche: sicuro concetto contro cui trasgrediscono i più, da Dante stupendamente espresso come mirabilmente osservato:

Ma perchè piene son tutte le carte
Ordite a questa cantica seconda,
Non mi lascia più ir lo fren dell'arte.
Purg., XXXIII, 139-141.

[1905] **Frenello:** term. mar., dim. di *freno* (cfr. *frènulo* nel linguaggio anatomico): indica quell'apparecchio a paranchi di cavo o di catene per manovrare il timone.

[1939] ****Frenghi:** → Suppl. 2

[1927] **Freniàtra:** *medico* delle malattie mentali.

[1905] **Freniatria:** voce medica (dal greco φρήν = mente, spirito, e ιατρεία = cura, medicina) che indica la cura delle malattie mentali.

[1905] **Frenocòmio:** (φρήν = mente, e κομείν = curare) ospedale per le malattie mentali.

[1908] **Frenopatia:** v. *Frenastenìa*.

[1905] **Frenosi:** v. *Frenastenìa*.

fine, e poichè invecchiando migliora, così giunge all'onore della bottiglia come il Barolo, al quale allora per delicatezza e profumo assomiglia. **1>2=T**

[2] **Frenastenìa:**
mente, e ἀσθένεια che vale *debolezza*): anomalia] mente), anomalia **2** mente, e στενός = compresso, angusto): anomalia **3-5>6=T**
Comprende, secondo...malattie mentali.] Comprende: l'*imbecillità*, l'*idiozia*, il *cretinismo*. Der., *frenastenico*. **8**

[2] **Fren dell'arte (Lo):**
Fren dell'arte (Lo): la misura...139-141.] **Fren dell'arte:** V. *Lo fren dell'arte*. **2>3=T**
opere artistiche: sicuro concetto...osservato: / Ma perchè] opere artistiche: / Ma perchè **8**

[1] **Frenocòmio:**
(φρήν = ...malattie mentali.] ospedale per le malattie mentali (dal greco *fren* = mente, e *komeion* = ospedale). Termine dai medici preferito come più proprio che manicomio. **1**
ospedale per le malattie mentali. **2>3=T**
(φρήν] Comp. del gr. φρήν **8^C**

[2] **Frenopatia:**
v. *Frenastenìa*.] Designazione generica delle malattie mentali. **8**

[1] **Frenosi:**
Frenosi: v. *Frenastenìa*.] **Frenòsi:** gr. *fren* = mente; e il suffisso *osi*, indicante affezione cronica: sinonimo di *psicosi*. Vocabolo proposto dal Verga per indicare le diverse forme

[1939] ***Frente popular:** → Suppl. 2

[1905] **Frenulo:** lett., *piccolo freno*: latinismo adoperato in anatomia per indicare una *piega membranosa* che serve come di freno; frenulo della lingua, delle labbra, ecc.: comunemente, *filetto*.

[1905] **Frequentazione:** in francese c'è *fréquentation*, dal lat. *frequentatio*: i diz. italiani finora hanno soltanto *frequenza* e non *frequentazione*, voce abusiva, d'influsso francese.

[1905] **Fresa:** voce usata dai meccanici, dal fr. *fraisier* = *percer du métal ou du bois à l'aide de l'instrument appelé fraise*. *Fraisier*, dal lat. *fresus* (*frendere* = rompere). Indica una macchina la quale mette in azione più scalpelli ed è di forma circolare: questa macchina, rotando, agisce o come pialla o come tornio. *Fresa* è propriamente lo scalpello che si adatta alla ruota, *fresatrice* la intera macchina, *fresa* e *fresatura* l'atto di tale operazione. La voce è sì brutta che spiace, chi il direbbe?, ai meccanici stessi.

[1939] **Fresare:** → Suppl. 2

[1908] **Fresatrice, fresare:** v. *Fresa*.

[1905] **Frescante:** detto di pittore che dipinge a fresco; [1908] v. *Affrescare*.

[1927] ****Frescacce:** nome plur. fem., voce romanesca, *sciocchezze*. Der. *frescacciaro*.

[1905] ****Freschi:** chiamasi dai veneziani l'unione di molte gondole, battelli e barchette, elegantemente addobbate, che concorrono pel Canal Grande e vanno avanti e indietro come le carrozze in un corso; specie di spettacolo che si fa in onore di principi o in occasione di qualche festa.

[1918] ****Freschìn:** dicono a Venezia; e significa odor di pesce non fresco (*sto pesse sa da freschin*), di acque stagnanti, di vasellame mal governato, e simili. Estensivamente, anche di persona che si crede ciò che non è (*el sa da freschin*).

di pazzia croniche. **1 Frenòsi:** V. *Frenopatia*. **2>3=T** Termine che indica forme di pazzia acquisita, non congenita. **8**

[1] **Frequentazione:**

in francese c'è...francese.] Francesismo (*fréquentation*) e latinismo (*frequentatio*): per lo più basterà *frequenza* e non *frequentazione*. **8**

[1] **Fresa:** Ø **8**

voce usata...= rompere). Indica] voce usata dai meccanici. Indica **1>2=T** macchina, *fresa* e *fresatura* l'atto] macchina, *fresare* e *fresatura* l'atto **1-2>3=T** operazione. La voce è sì brutta che spiace] operazione. È utensile principe nella lavorazione di macchine e strumenti meccanici. La voce è brutta sì che spiace **1** operazione. La voce è brutta sì che spiace **2>3=T** ai meccanici stessi.] ai meccanici stessi. *Fresa* deriva dal francese *fraisier* = *percer du métal ou du bois à l'aide de l'instrument appelé fraise*. *Fraisier*, dal lat. *fresus* (*frendere* = rompere). **1>2=T**

[2] **Fresatrice, fresare:** Ø **8**

[5] ****Frescacce:**

Frescacce: nome plur...*frescacciaro*.] **Frescaccia.** Voce romanesca, *sciocchezza*. Eufemismo per *fregnaccia*. Der. *frescacciaro*. **8**

[1] ****Freschi:**

Freschi:] Freschi e fresco: **1>2=T**

corso; specie di spettacolo] corso; ed è una specie di spettacolo **1>2=T**

[1905] **Fresco:** in marina si chiama il vento ben teso, ma non ancor forte, onde i verbi *affrescare* e *rinfrascare* quando il vento comincia a soffiare con maggior forza. [1935] La diminuzione della temperatura non ha che vedere. || [1931] Nome di *stoffa* leggera per l'estate.

[1927] ****Frescone:** *sciocco, babbeo* (Roma).

[1918] ****Fresella:** *biscotto*, e... *sfregio* col rasoio (Napoli).

[1918] ***Frèsia:** o *Tritonia refracta*: fiore della famiglia delle Iridacee, originario dall'Africa meridionale, dal profumo simile a quello delle albicocche. Si coltiva in serre; all'aperto fiorisce di Pasqua.

[1935A] **Frettazzo:** grossa *spazzola* di fibra o di filamenti di ferro per pulire i ponti (Marina).

[1931] **Freudismo:** v. *Psicanàlisi*.

[1939] ***Freundschaft:** → Suppl. 2

[1905] ***Fricandau:** vocabolo francese dell'arte culinaria, accolto nell'italiano in *fricandò*; della stessa etimologia di *fricassea*, dal basso latino *fricare* = friggere. [1918] *Braciucola, intingolo* di vitello.

[1908] **Fricandò:** v. *Fricandau*.

[1918A] ***Friedrichshafen:** modello di *aeroplano* tedesco, ridotto dal *Gotha*; v. *Gotha*.

[1935] ***Frigidaire:** fr., frigidario, credenza frigorifera.

[1] **Fresco:**
maggior forza. La diminuzione...vedere. || Nome di *stoffa*] maggior forza. || Nome di *stoffa* 6>T

[5] ****Frescone:**
sciocco, babbeo (Roma).] *Sciocco, babbeo* (Roma). Eufemismo per *fregnone*. 8^C

[3] ****Fresella:**
biscotto] *frittella* 3>4=T
biscotto, e... *sfregio*] *biscotto*; *ferita*, *sfregio* 8

[3] ***Frèsia:**
Frèsia:] Frèsia: 3-5>6=T
dal profumo simile...Pasqua.] dal profumo squisito. 8

[7A] **Frettazzo:**
grossa *spazzola*...(Marina).] V. FRATTAZZO. 8

[6] **Freudismo:**
v. *Psicanàlisi*.] Metodo psicoanalitico di S. Freud. V. PSICANALISI. Der., *Freudiano*. 8

[1] ***Fricandau:**
vocabolo francese...= friggere.] pezzo di vitello lardellato e disossato. Deriva da *fricasser* che vuol dire *friggere in padella* (*casse*, antica voce francese uguale a *poêle*, padella). 1>2
accolto nell'italiano in *fricandò*] accolto in *fricandò* 2>3=T
fricandò; della stessa etimologia...vitello.] *fricandò*; sembra della stessa etimologia di *fricassea*. *Intingolo*. 8^C

[3A] ***Friedrichshafen:**
modello di *aeroplano*] Vecchio modello di *aeroplano* 8

[1908] **Frìgido:** «impotente all'atto generativo» spiega il Petrocchi, con manifesto errore. Frigido (lat. *frigidus* = freddo) si dice di temperamento o persona poco sensibile ai desideri erotici.

[1905] **Frignare:** → Suppl. 1

[1935A] **Frigoriferare:** in senso traslato, quasi *mettere in frigorifero*, tacitare, non tenere in conto, mettere in disparte, negli archivi, detto di questione, affare, proposta (M.).

[1935A] ***Frigoriferato:** part. di *frigoriferare*, reso *gelido, inerte*: in senso figurato: «Prima condizione di una politica di amicizia, che non resti *frigoriferata* nei protocolli diplomatici, è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano che ha lottato per tutti, che ha lasciato brandelli di carne nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia» (Mussolini, 7 ottobre '34).

[1908] **Frine:** nome della bellissima etera, che fu modello a Prassitele: dall'areopago prosciolta dell'accusa di empietà, poichè Iperide ignuda mostrolla. *Mnesarete* era detta prima che pel suo pallore le fosse in *Frine* mutato il nome, il quale talora vale antonomasticamente.

[1905] **Frinire:** il *cantare della cicala*: verbo registrato dal Gherardini, *op. cit.* [1935] «Ma, quando le son tante a cantar tutte insieme, altro che *frinire*, filologi cari» (Carducci).

[1908] **Frisare:** dal fr. *friser* = rasentare, sfiorare passando, onde *di friso*, nel giuoco del biliardo, cogliere la palla di scancio, appena.

[1905] ***Frisch, fromm, fröhlich, frei:** *fresco, pio, ilare, libero*; i famosi quattro *effe*; motto della «scuola patriottica de' tedeschissimi» nella prima metà del sec. XIX, contro cui A. Heine satireggiò specialmente con l'orso dell'*Atta Troll*. Oggi è rimasto motto di società ginnastiche germaniche.

[1905] ***Frisé:** v. *Frisore*.

[2] **Frìgido:**

«impotente...desideri erotici.» Si dice di temperamento o persona poco sensibile ai desideri erotici (lat. *frigidus* = freddo). **8**

[7A] **Frigoriferare:**

in senso traslato...(M.).] *Pesce frigoriferato* e sim. In senso traslato, quasi *mettere in frigorifero*, tacitare, mettere in disparte, negli archivi, detto di questione, affare, proposta. Spec. nel part. *frigoriferato*: «Prima condizione di una politica di amicizia, che non resti *frigoriferata* nei protocolli diplomatici, è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano che ha lottato per tutti, che ha lasciato brandelli di carne nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia» (Mussolini, 7 ottobre '34). **8**

[7A] ***Frigoriferato:** Ø **8** > *Frigoriferare*

[1] **Frinire:**

Gherardini, *op. cit.*] Gherardini, *op. cit.*; il Petrocchi lo pone a torto fra le voci fuori dell'uso. **1-6>T**

[1] ***Frisch, fromm, fröhlich, frei:**

l'orso dell'*Atta Troll*.] l'orso immortale dell'*Atta Troll*. **1>2=T**

sec. XIX...Oggi è rimasto motto di] sec. XIX. Motto di **8**

[1] ***Frisé:**

[1908] ***Frisieren:** questo verbo tedesco, formatosi dal francese *friser*, comincia a far capolino nelle vetrine di lusso dei barbieri [1927] (1918). [1935] C'è anche il *rasieren*!

[1905] **Frisore:** dal francese *friseur*, parrucchiere, barbiere. Ma è voce che oggi, almeno in Toscana, si vergognano di adoperarla gli stessi parrucchieri». Così il Rigutini. Vero è che la vergogna fu tanta che vi hanno sostituito, nelle scritte dei negozi, l'altra parola francese *coiffeur*. Usato è il part. francese *frisé* per *arricciato*.

[1935A] ****Frittavòlta:** voce emiliana romagnola, *frittata arrotolata*, ciò che comunemente si dice *omelette* alla francese; v. *Omelette* e *Pesceduovo*. A Napoli, *calzone*, per analogia.

[1905] ***Fritz:** diminutivo del nome tedesco *Friedrich* (ricco di pace), Federico. [1935] Bel romanzo *L'amico Fritz* di Erkmann Chatrian. Opera di Pietro Mascagni.

[1908] **Friùli:** e non *Frìuli*, come molti erroneamente pronunciano [1918] (lat. *Forum Julii*, e quindi nella contrazione l'accento deve cadere su la *u*).

[1908] ***Frivolité:** n. f. francese, specie di pizzo [1918A] fatto con l'uncinetto. In Toscana, *chiacchierino*.

[1905] **Froebeliano:** aggiunto di metodo, scuola, giardino; da Federico Froebel (1782-1852) di Oberweissbach, il quale ideò codesto metodo pedagogico, che consiste nell'istruire i bambini dilettrandoli con giuochi conformi alla età; [1935] v. *Montessori*.

v. *Frisore*.] fr. *arricciato*. V. *Frisore*. **1** voce francese, che vale *arricciato*. V. *Frisore*. **2>3=T**

[2] ***Frisieren:**
dei barbieri] dei barbieri: indica *il pettinare* e acconciare bellamente la testa. **2-6>T**
(1918).] (1918). Oggi voce straniera soggetta a tassa, caso mai! (1925). **5-6>T**

[1] **Frisore:**
l'altra parola francese] l'altra parola in francese **2>3=T**
coiffeur. Usato è...*arricciato*.] *coiffeur*; la quale di per sè porge o sembra porgere idea di più eleganza e finezza che non la voce nostra. Solito caso! Usata pure è la voce fr. *frisé*, part. del verbo *friser*, per *arricciato*, detto della barba e dei capelli. **1 coiffeur**; la quale sembra porgere idea di più eleganza che non la voce nostra. Usato pure abusivamente è il part. francese *frisé*, per *arricciato*, detto della barba e dei capelli. **2-4>5=T**

[7A] ****Frittavòlta:**
omelette alla francese...analogia.] *omelette* alla francese; v. CALZONE, OMELETTE, PESCEDUOVO. **8**

[1] ***Fritz:**
(ricco di pace), Federico.] (ricco di pace) *Federigo* e oggi *Federico*. **1>2=T**

[2] **Friùli:**
e non *Frìuli*...erroneamente pronunciano] e non *Frìuli*, come talora si dice. **2>3=T** e non **Friùli**, come molti pronunciano **8**
quindi nella contrazione l'accento] quindi l'accento **8**

[2] ***Frivolité:**
n. f. francese, specie di pizzo] nome fem. francese di speciale pizzo. **2-3>3A**
fatto con l'uncinetto.] fatto con la spoletta. **3A-4>5=T** fatto con una spoletta di bosso o di osso. **8**

[1] **Froebeliano:**
Froebeliano:] Frobeliano: 1-6>T

[1918] **Froge**: plur. fem., le *narici* del cavallo, si fa derivare dal lat. *fauces* (*foce*), con inserta un'r.

[1905] ****Froldo**: voce dell'idraulica padana: la tratta di *argine* costantemente lambita od erosa dalla corrente.

[1908] **Fronda**: nella locuzione un *vento di fronda* vale *una cert'aria di ribellione*. La locuzione trae origine dal francese:

*Un vent de Fronde
S'est levé ce matin,
je crois qu' il gronde
contre le Mazarin.*

Vedi *Frondeur*.

[1905] ***Frondeur**: nome francese, da *fronde*, anticamente *fonde*, dal latino *funda* = la fionda, arma per scagliar sassi. *Fronde* è il nome del partito che insorse in Francia contro il card. Mazarino al tempo della minorità di Luigi XIV (agosto 1648, settembre 1653). L'origine della parola si vuole sia stata questa: i ragazzi a Parigi avevano il mal vezzo di battersi con la fionda; ora, discutendo in Parlamento, avvenne che un consigliere dicesse che egli *fronderait* a sua volta l'opinione dell'avversario, che era favorevole alla Corte, cioè al Mazarino, alludendo così al detto giuoco della fionda. La voce piacque: *frondeurs* furono poi detti quelli che erano contro la Corte e *Fronde* il partito. La voce è viva tuttavia in francese e serve ad indicare l'opposizione sistematica, che si vale dell'ingigantire gli errori degli avversari, dello scherno; della superiorità scettica e saputa. La voce è anche presso di noi: *frondista*. [1935] *Vento di fronda* = opposizione.

[3] **Froge**: Ø 8
cavallo, si fa derivare dal lat.] cavallo, dal lat. **3-6>T**

[1] ***Frondeur**:
nome...sassi. *Fronde*] dal fr. *fronde*, anticamente *fonde*, dal latino *fonda* = la fionda, strumento ed arma per scagliar sassi e non ignoto ai moderni, specie agli scolaretti ed agli uccelli dei giardini pubblici. Ma non si tratta di ciò. *Fronde* **1>2=T**
contro il card. Mazarino...1653). L'origine] contro Mazzarino al tempo della minorità di Luigi XIV (1648-1652). L'origine **1-2>3**
card. Mazarino] card. Mazarini **3-5>6=T**
sia stata questa: i ragazzi a Parigi...discutendo in Parlamento] sia stata questa: v'era in Parigi il mal vezzo che i ragazzi avevano di battersi con la fionda in Parigi, sui bastioni o pei fossati; ora discutendo in Parlamento **1** sia stata questa: v'era in Parigi il mal vezzo che i ragazzi avevano di battersi con la fionda; ora discutendo in Parlamento **2>3=T**
cioè al Mazarino] cioè al Mazzarino **1-2** cioè al Mazarini **3-5>6=T**
serve ad indicare l'opposizione...errori degli avversari] serve ad indicare l'abitudine alla critica ed alla censura, l'opposizione sistematica, specie in cose di politica e di amministrazione, che si vale dell'ingigantire gli errori necessari e naturali degli avversari **1** serve ad indicare l'opposizione sistematica, specie in cose di politica e di amministrazione, che si vale dell'ingigantire gli errori degli avversari **2-4>5=T**
La voce è anche presso di noi: *frondista*.] La voce è usata anche presso di noi, e l'ho intesa tradotta nel linguaggio familiare in *frondista*. **1** La voce è usata anche presso di noi, e l'ho intesa tradotta in *frondista*. **2** La voce è usata anche presso di noi, e l'ho intesa

[1908] ***Frondeur, frondeuse**: → Suppl. 1

[1905] **Frondista**: v. *Frondeur*.

[1918] **Frontale** (*Attacco*): locuzione della Guerra. Un buon tattico non attacca di fronte; ma dove il nemico è più debole, cioè sul fianco. Talvolta, però, non potendo fare a meno, conviene attaccare di fronte: cioè sul fronte nemico si fa il maggior sforzo.

[1918] **Fronte**: al tempo della Guerra si è anche discusso se si deve dire *il fronte* o *la fronte* dell'esercito. L'uso classico è *la fronte* [1935] (*impulsa frons*, Livio); poi, come al solito, è prevalso il francese maschile: *le front*.

[1918] **Fronte interno** (*Il*): espressione della Guerra: *la difesa in Italia contro i nemici d'Italia in Italia* [1923] (1918). Poi in senso esteso, *fronte diplomatico*, *fronte economico*.

[1935A] **Fronte interno**: le *grandi città*, che in caso di guerra sarebbero esposte all'azione chimica dell'arma aerea. «Non bisogna infatti dimenticare che l'uso della maschera richiede un lungo allenamento e pratica che non si possono improvvisare dall'oggi al domani. Con una lieve spesa ogni padre di famiglia potrebbe esserne provvisto» (1934).

[1939] **Fronte popolare**: → Suppl. 2

[1918] **Fronte unico**: locuzione della Guerra: *l'azione concorde* e coordinata degli eserciti dell'Intesa [1923] (1918), [1923A] *l'unique front dans l'unique bataille* (Aristide Briand, in Roma, febbraio 1916). Poi in senso esteso. «Anche gli impiegati statali si unirono in *fronte unica* contro lo Stato» (1922). [1931] (Poi arrivò il fascismo!) Quante belle frasi durante la Guerra!

tradotta in *frondista*. Abusivamente talora si dice per *critico*, *satirico*, *indisciplinato*, contro le autorità e le leggi. **3-4** La voce è usata anche presso di noi: *frondista* per *critico*, *satirico*, *indisciplinato*. **5-6>T**

[3] **Frontale** (*Attacco*):

sforzo.] sforzo. L'attacco frontale può essere tattico o strategico. Col tattico si raggiunge un parziale risultato; con lo strategico si può decidere del risultato di una campagna. **3** sforzo. Al generale Cadorna è stato rimproverato il suo piano di attacco frontale. **4>5=T** locuzione della Guerra. Un buon...maggior sforzo.] Locuzione della Guerra: «un buon tattico non attacca di fronte; ma dove il nemico è più debole». **8**

[3] **Fronte**:

L'uso classico] L'uso buono e classico **3>4=T**

è *la fronte*] è *la fronte*; ma il popolo ha creato il neologismo più chiaro e meno anfibologico, *il fronte*; ed anche i dotti hanno finito col dare la prevalenza al genere maschile. **3-4** è *la fronte*; ma il popolo ha creato il neologismo più chiaro *il fronte*; ed anche i dotti hanno finito col dare ragione al popolo. **5-6>T**

si è anche discusso] si è discusso **8**

le front.] *le front*. In senso esteso, *fronte diplomatico*, *fronte economico*, ecc. **8**

[3] **Fronte interno** (*Il*):

in Italia] *in Italia*. (Appare anche qui come *fronte* sia accettato di gen. maschile.) **3>4=T** *in Italia* (1918). Poi...*fronte economico*.] *in Italia* (1918). **8**

[3] **Fronte unico**:

Fronte unico:] **Fronte unica**: **4A>5=T**

[1905] **Front'indietro**: si dice per celia e beffa, e, nel linguaggio familiare, per indicare l'azione di chi recede dal primo proposito per alcuna prudente cagione. [1923] Dal comando militare, *dietro-front*.

[1905] **Frontista**: il proprietario di case o di terreni di fronte a strade, fiumi, passaggi.

[1908] ****Fronza**: voce antica per *fronda*, viva nei dialetti di Romagna. Cfr. *fronzolo*, *fronzuto*.

[1939] ***Frousse**: → Suppl. 2

[1905] ***Frotteur**: voce francese: *celui qui frotte les parquets*; *lustratore*.

[1931] **Fru, fru**: si diceva, una volta, del galante vestire della donna, e anche di donnina galante. Ciò dal fruscio delle ampie gonne. Bei tempi del romanticismo! *Je voudrais de beaux plis pour que ça fasse frou-frou*. Così dice Mimi in *Vie de Bohème* del Murger.

[1905] **Fruges consumere nati**: *nati a consumare le biade*, detto stupendamente degli uomini che passano la vita senza valore (Orazio, *Epistole*, I, 2, 27).

[1905] **Frusta letterària**: giornale di fiera critica letteraria, edito da G. Baretti, sotto il pseudonimo di Aristarco Scannabue, a Venezia prima, indi nel 1765 ad Ancona con la falsa data di Trento. Il titolo felice ha acquistato un valore antonomastico ed estensivo.

[1939] ****Frutìn**: → Suppl. 2

[1908] **Frutta (La)**: al plurale, *le frutte* o *le frutta*.

[1918] ****Frutti (Essere ai)**: nell'Italia media c'è la locuzione figurata «il tale è ai frutti», per dire «poco gli avanza di vita, di sostanze e simili».

[1905] **Frutticoltura**: quella parte della scienza agricola che tratta razionalmente della coltivazione dei frutti. [1935] Cfr. *Orto-frutticoltura*.

[1905] **Fruttidoro**: dal francese *fructidor*, il dodicesimo mese nel calendario della Repubblica francese, dal 18 agosto al 17 settembre (dal lat. *fructus* = frutti, e *δῶρον* =

in senso esteso. «Anche...Stato» (1922).] in senso esteso. Anche gli impiegati statali si unirono in *fronte unica* contro lo Stato (1922). **4A>5=T**

(1922). (Poi arrivò...Guerra!) (1922). Ma poi arrivò il fascismo! **8**

[1] **Front'indietro**:

Front'indietro:] Frontindietro: 1>2=T

si dice per celia e beffa, e nel] noto comando militare che ordina il volgersi rapido, risoluto, concorde di un drappello o compagnia di soldati. Dicesi per celia e beffa, e nel **1** comando militare che ordina il volgersi rapido, concorde di un drappello o compagnia di soldati. Si dice per celia e beffa, e nel **2-3>4=T** Si dice per celia, nel **8**

nel linguaggio familiare] nel linguaggio molto familiare **1>2=T**
dietro-front.] *dietro-front*. Talvolta si aggiunge: *e gamba lesta*. **8**

[1] **Frusta letterària**:

un valore antonomastico] un certo valore antonomastico **1-6>T**
estensivo.] estensivo, e perciò qui è notato. **1>2=T**

[2] **Frutta (La)**: **Ø 8**

[3] ****Frutti (Essere ai)**:

****Frutti (Essere ai)**: nell'Italia media c'è] **Frutta (Essere alle)**. Nel parlar popolare c'è **8**

[1] **Frutticoltura**:

Frutticoltura:] Frutticoltura. 8

dono): *il mese che porge i frutti*. Certo un senso di estetica naturale ispirò il poeta Fabre d'Églantine nel formare questi nuovi nomi dei mesi, oggi memoria storica.

[1939] **F.S.:** → Suppl. 2

[1905] **Ftiriasi:** lat. *phthiriasis*, da φθείρ = pidocchio, e ἰασις = cura: sin., *malattia pedicolare*, da *pediculus* = pidocchio. Con questo nome si designa quello stato morboso determinato da un gran numero di pidocchi su la superficie cutanea degli animali (non escluso l'uomo).

[1908] **Fu:** vale *defunto*. Figlio del fu Antonio. Cfr. *Quondam*.

[1905] **Fùchsia:** (dal nome del botanico bavarese Leone Fuchs) genere di piante che conta parecchie specie, ciascuna con numerose varietà, quasi tutte coi fiori pendenti e bellissimi, piccoli o grandi, semplici o doppi, frequentemente a due colori, per es. il calice rosso e la corolla bianca. I loro fiori si chiamavano in Istria, e ancora talvolta si chiamano dalle donne e dai ragazzi, *lacrime d'Italia*, alludendosi alla servitù di quelle terre italiane. Le fuchsie sono piante originarie in buona parte dal Cile e dal Messico.

[1] **Fruttidoro:**

dal francese *fructidor*] fr. *fructidor* **1>2=T**

al 17 settembre...formare questi nuovi nomi] al 16 di settembre: *il mese che porge i frutti*. Certo un senso di estetica naturale presiedette alla formazione di questi nuovi nomi **1-2>3=T**

[1] **Ftiriasi:**

pidocchio, e ἰασις = cura: sin.] pidocchio, sin. **1-2>3=T**

degli animali] delle bestie **1-2>3=T**

lat. *phthiriasis*...*pediculus* = pidocchio] Dal greco φθειρίασις, deriv. di φθείρ = pidocchio, e ἰασις = cura: sin., *malattia pedicolare*, da *pediculus*, *peduculus* = pidocchio.
8^c

[1] **Fùchsia:**

(dal nome...Fuchs) genere di piante] (dedicata al botanico bavarese *Leon. Fuchs*) è un genere di piante **1>2=T**

per es. il calice rosso] per es. il calice rosso e la corolla violetto scuro, oppure il calice rosso **1-2>3=T**

corolla bianca. I loro fiori...quelle terre italiane.] corolla bianca. Le Fuchsie non sono *erbe* ma *frutici* che si coltivano diffusamente in vasi su le finestre. I loro fiori si chiamavano in Istria, e ancora talvolta si chiamano dalle donne e dai ragazzi, *lacrime d'Italia*, alludendosi alla schiavitù delle terre italiane. **1>2=T**

Le fuchsie sono piante...Messico.] Le fuchsie sono piante però originarie in buona parte del Chili e del Messico ed appartengono alle famiglie delle Onagrariacee. **1** Le fuchsie sono piante originarie in buona parte del Chili e del Messico ed appartengono alle famiglie delle Onagrariacee. **2** del Chili e del Messico]] dal Cile e dal Messico **3** dal Chile e dal Messico **4-5** dal Cile e dal Messico **6>T**

Leone Fuchs] Leonardo Fuchs **8**

si chiamavano in Istria, e ancora...*lacrime d'Italia*] si chiamavano in Istria *lacrime d'Italia* **8**

[1935] **F.U.C.I.:** sigla di *Federazione Universitaria Cattolica Italiana*. Onde *fucino* l'appartenente a detta federazione disciolta nel giugno 1931; vedi *Enciclica* di Pio XI, luglio 1931.

[1935] **Fucino:** v. la sigla *F.U.C.I.*

[1918] **Fucile automatico:** a ripetizione, che, dopo lo sparo, espelle da sè il bossolo della cartuccia sparata, e ricarica. Vari sistemi in istudio. (Ecco che cosa deve studiare l'umanità: [1923] 1918).

[1905] ***Fuero:** (dal latino *forum* = tribunale) voce spagnuola che significa *legge, statuto, privilegio* di una città o di una regione. Voce storica.

[1931] ***Fuettare:** francesismo, *frustare*: il *flettersi* eccessivo della lama agitata per aria, come si fa del frustino (scherma). [1935] *Fouetter*.

[1908] **Fuga:** componimento musicale a due, a tre, a quattro ed anche a un numero maggiore di voci, nel quale l'una insegue l'altra, ripetendo così ciò che fu cantato precedentemente. Der., *fugato*. [1927] || *Dar la fuga*, beffare (Romagna).

[1905-1923] **Fugato:** → Suppl. 1

[1905] **Fugit... irreparabile tempus:** (Virg., *Georg.*, III, 284) *fugge l'irreparabile tempo*; la forma intera è: *fugit interea, fugit irreparabile tempus*.

[1935] **Führer:** ted. *condottiero*, detto in Germania di Adolfo Hitler. Ricorda il *princeps* degli antichi germani di cui parla Tacito. Dopo la morte di Hindenburg, presidente del Reich (2 agosto '34), capo supremo della Germania, Questo giovane Hitler, portato su gli scudi germanici, è di genitori austriaci. Nella sua opera *Mein Kampf*, la mia lotta, sostiene il principio della pura (?) razza germanica, e l'assorbimento dell'Austria nella Germania. Anti-semitismo, a pare anche anti-cristianesimo.

[1905] **Fu il vincer sempre mai laudabil cosa, Vincasi per fortuna o per ingegno:** versi dell'Ariosto, divenuti popolari (*Orlando Furioso*, XV, I). [1918] Cfr. Machiavelli

[7] **F.U.C.I.:**
federazione disciolta...1931.] federazione. 8

[3] **Fucile automatico:**
a ripetizione] è il fucile a ripetizione 3-4>5=T
l'umanità] l'umanità! Ma per forza! Grazie alla Germania!) 3>4=T

[1] ***Fuero:**
Fuero: (dal latino] **Fuèro**. Plur. *Fuèros*. Dal latino 8

[6] ****Fuettare:**
francesismo, *frustare*: il *flettersi* eccessivo] francesismo: il *flettersi* eccessivo 6>T Fr. *fouetter* = *frustare*: il *flettersi* eccessivo 8
(scherma). *Fouetter*.] (scherma).Il fr. *fouet* è un deriv. del lat. *fagus*. 8^C

[2] **Fuga:**
componimento musicale a due...di voci] Componimento musicale a più voci 8

[7] **Führer:**
ted. *condottiero*...anti-cristianesimo.] Ted. *duce, condottiero*, detto in Germania di Adolfo Hitler. Ricorda il *princeps* degli antichi germani di cui parla Tacito. Dopo la morte di Hindenburg, presidente del Reich (2 agosto '34). Hitler è capo supremo della Germania. Nella sua opera *Mein Kampf*, la mia lotta, sostiene i diritti del germanesimo contro il semitismo e il bolscevismo. 8

(*Il Principe*). Pur troppo il mondo dà ragione a chi vince. *Victrix causa dis placuit, sed victa Catoni*. Ohimè! Catone era un solitario.

[1905] **Fùimus Troës**: così dice il sacerdote Panto, ove Enea narra della ruina di Troia (*Aen.*, II, 325): *fummo troiani*, ora cioè non lo siamo più, non abbiamo patria, nulla più siamo! Ripetesi il motto dolorosamente riferendosi ad uno stato di cose che più non è.

[1905] **Fùjo**: voce fuori d'uso, e vale *ladro*, lat. *fur* (cfr. *furto*, *furare*; e *fuja* nel senso di meretrice).

Messo di Dio, anciderà la *fuja*
con quel gigante che con lei delinque.
DANTE, *Purg.*, XXXIII, 44-45.

Fujo significò, in antico, *atro*, *oscuro*, lat. *furvus*. «La fossa fuia» (d'Annunzio). Manca nella nuova Crusca.

[1918] ***Fulano, Zutano, Mengano**: v. *Tizio*, ecc.

[1908] **Fùlmini del Vaticano (I)**: v. *Vaticano*.

[1918A] **Fumata (La)**: il *fumo* delle schede, bruciate con paglia umida, nelle elezioni dei pontefici (Conclave). [1923] Indice della non avvenuta elezione.

[1905] **Fumetto**: nome dato in Toscana ad un liquore consimile al *mistrà*, [1908] dall'aspetto di fumo che dà all'acqua in cui si versa.

[1] **Fu il vincer sempre mai laudabil cosa**:

versi dell'Ariosto...(*Orlando Furioso*) versi popolari dell'Ariosto, *Orlando Furioso* 1>2=T

XV, I.) XV, cui forse non è aliena una sfumatura di quell'umorismo che del grande poeta era proprio. 1-2>3=T

Pur troppo il mondo] Pur troppo la vittoria giustifica tutto, e il mondo 3-4>5=T

[1] **Fùimus Troës**:

che più non è.] che più non è nè potrà essere. 1-4>5=T

[1] **Fùjo**:

voce fuori d'uso] voce della lingua nostra fuori d'uso 1>2=T

Fujo significò...Crusca.] *Fujo* vale anche nella lingua nostra antica per *aureo*, latino *furvus*. NB. Si registra questa parola perchè non la trovo registrata ove dovrebbe essere, cioè nella *Nuova Crusca*. 1 *Fujo* significò in antico *aureo*, lat. *furvus*. Manca nella *Nuova Crusca*. 2>3=T

vale *ladro*, lat. *fur*...meretrice). / Messo] vale *ladro* (da un lat. **furius* deriv. di *fur*) *fuia* ha il senso di *ladra*, e così chiama Dante la meretrice che ha usurpato il posto della Chiesa primitiva: / Messo 8^C

44-45. / *Fujo* significò...Crusca.] 44-45. / «La fossa fuia» (d'Annunzio). 8^C

[3A] **Fumata (La)**:

Fumata (La): il *fumo* delle schede...elezione.] **Fumata**: il *fumo* scuro delle schede, bruciate con paglia umida, nelle elezioni dei pontefici (Conclave), è indice della non avvenuta elezione; invece il fumo bianco indica che l'elezione è avvenuta. || Segnalazione per gli aerei, utile perché indica la direzione del vento. 8

[1] **Fumetto**:

liquore consimile al *mistrà*] liquore simile all'*anice* o *mistrà* 8

[1939] **Fumismo, fumisteria:** → Suppl. 2

[1905] **Fumista:** dal francese *fumiste*: termine volgare che significa il fabbricatore e l'operaio di stufe, camini e simili.

[1905] ***Fumiste:** voce del gergo francese, *ciurmadore, bindolo, imbroglione*. [1923] *Chi vende lucciole per lanterne*; v. *Fumisterie*.

[1923] ***Fumisterie:** voce francese. Così definisce un nostro letterato: *darla a bere alle turbe, e anche divertirsi a urtare, sbalordire il pubblico, cambiargli le carte in mano. Ma questa è l'essenza dell'arte!* Veramente il Carducci credeva anche ad una onestà nelle lettere!

[1905] ***Fumoir:** in francese indica la sala dove è permesso fumare, e v'è l'occorrente. Non vi corrisponde voce italiana, perchè da noi più semplice il costume. [1908] *Fumatoio?* ma è assai brutto. In tedesco *Rauchsalon*.

[1908] **Fumus boni juris:** termine legale latino: *fumo*, cioè *parvenza di buon diritto*; v. *Gratuito patrocinio*.

[1918] ***Fun:** (ingl., *fan*) *scherzo, buffoneria, passatempo*.

[1905] **Funambolismo:** astratto di *funambolo*; v. pel senso *Acrobatismo*. [1935] *Speciale arte o gioco di narratori*.

[1] **Fumista:**
dal francese *fumiste*...che significa] termine volgare del dialetto milanese che significa 1
dal francese *fumiste*: termine volgare del dialetto milanese che significa 2>3=T
simili.] simili. Dal francese *fumiste*. 1>2=T simili. Anche nel significato di *fumiste* (v.). 8

[1] ***Fumiste:**
voce del gergo...*bindolo, imbroglione*.] voce del gergo francese che significa *trompeur, mistificateur: mot a mot: homme qui fait fumer les gens*, e secondo altri: *homme dont les actes ne sont que des vaines fumées*. Dunque in italiano *ciurmadore, bindolo, imbroglione*: in verità i termini sono tanti che credo ogni regione italiana abbia il suo speciale vocabolo. Eppure *fumiste* occorre non raro, specie nel linguaggio dei giornali. Voce, del resto, effimera come tante altre parole del gergo francese di cui si compiace talora o di cui per ignoranza e fretta subisce l'influsso il giornalismo italiano. Singolare tuttavia è la forza di espansione e di diffusione che hanno queste parole dell'*Argot*. 1>2=T

voce del gergo francese...*lucciole per lanterne*] Francese, *chi la dà a bere, chi fa veder lucciole per lanterne* 8

[4] ***Fumisterie:**
nelle lettere!] nelle lettere! Oh, grande infelice! 4-6>T

[1] ***Fumoir:**
in francese indica la sala] in francese indica lo stanzino o la sala 1-3>4=T
il costume.] il costume e certe complicate raffinatezze del vivere – su cui il giudizio dell'uomo savio non può essere incerto – ci vennero da altri paesi. 1 il costume e certe complicate raffinatezze del vivere ci vennero da altri paesi. 2-3>4=T
brutto. In tedesco *Rauchsalon*.] brutto. I tedeschi hanno *Rauch-Salon*. 2-3 brutto. In tedesco hanno *Rauch-Salon*. 4>5=T

[3] ***Fun:**
buffoneria, passatempo.] *buffoneria, tiro birbone, passatempo*. 8

[1] **Funambolismo:**

[1918] **Funicolare (La):** tramvia destinata a vincere le forti pendenze: così detta dalla fune metallica che trae la carrozza ascendente e regge la discendente.

[1908] **Funzionale:** agg. neologico dal francese *fonctionnel*. Detto di malattia, *che riguarda la funzione* turbata di un organo, ma non include il difetto dell'organo stesso.

[1905] **Funzionamento:** neol. per l'atto del *fungere*, le *funzioni*, dal francese *fonctionnement*.

[1905] **Funzionare:** per *fare, agire, esercitare, lavorare*: uomini e macchine parimenti funzionano. Manifestamente la parola si formò non per forza estensiva della voce *funzione* da *fungere*, ma su lo stampo della equivalente voce francese *fonctionner*, e così dicasi del nome *funzionario*, fr. *fonctionnaire*, con il quale nome si intende un *ufficiale* pubblico, ma rivestito di alcuna autorità superiore e alto grado: e così pure non bello nè nostro è il *faciente funzione*.

[1905] **Funzionario:** v. *Funzionare*.

[1905] **Fuochi di S. Elmo:** v. *Elmo* [1918] (*Fuochi di S.*).

[1935] **Fuochi Very:** specie di razzi variamente colorati per segnalazioni (Marina). Dal nome della pistola apposit.

[1935] **Fuoco:** il *tiro* dell'artiglieria.

[1908] **Fuoco di fila:** *il fuoco della fanteria*, continuato per un certo tempo. Estensivamente, nel parlar familiare, si dice di domande, osservazioni che assalgono rapidamente, sì che l'una non aspetta l'altra.

[1905] **Fuoco di S. Antonio:** o *fuoco sacro*, [1908] o *erpete zoster*; v. *Zona*.

[1908] **Fuoco fàtuo:** *fiammelle* pallide che si sollevano dai terreni umidi, specialmente ove stanno sepolte sostanze animali, e si spostano cedendo ai minimi movimenti dell'aria. Si dice, per estensione, a proposito di passione effimera, di breve consistenza.

astratto di *funambolo*...narratori.] [1] Astratto di *funambolo*. Acrobatismo. In sign. figurato, speciale arte o gioco di narratori. **8**

[3] **Funicolare (La):**
tramvia] Tranvia **8**

[2] **Funzionale:**
agg. neologico... dell'organo stesso.] Agg. dal francese *fonctionnel*. Detto di malattia, *che riguarda la funzione* turbata di un organo, ma non include il difetto dell'organo stesso. || *Stile funzionale* o *funzionalistico* (!), in architettura. Vedi RAZIONALE. **8**

[1] **Funzionamento:**
neol. per l'atto del *fungere*] L'atto del *fungere* **8**

[1] **Funzionare:**
per *fare, agire*] neologismo oggi prevalente nella lingua dell'uso in luogo di altri verbi come *fare, agire* **1-4>5=T**
faciente funzione.] *faciente funzione di sindaco* invece di *prosindaco* o *vice-sindaco*. **1-5>6=T**

è il *faciente funzione*.] è il *faciente funzione* o *funzioni*. **8**

[7] **Fuochi Very:**
(Marina). Dal...apposit.] (Marina). *Pistola Very*, la pistola che serve a lanciarli. **8**

[1] **Fuoco di S. Antonio:**
Fuoco di S. Antonio: o *fuoco sacro*,] **Fuoco sacro** o **fuoco di S. Antonio:** in medicina è sinonimo di *erisipela carbonchiosa*, forma di carbonchio particolare ai suini. **1>2=T**

[1908] **Fuoco greco:** nome dato ad una miscela, la cui composizione non ci fu tramandata, dovuta all'invenzione dell'ingegnere Callinico ed usata la prima volta nel 673 contro la flotta araba che assediava Costantinopoli. [1918] «Terribile composizione di fiamme allo stato liquido oleoso. Si cacciava a distanza con sifoni e cerobottane» (Guglielmotti).

[1918] **Fuoco martellante:** v. *Martellante*.

[1905] **Fuor d'opera:** (dal fr. *hors-d'oeuvre*) nel senso di *inutile*, *superfluo*, è brutta locuzione. Es. «Dell'on. X*** è un *fuor d'opera* tesser la biografia».

[1905] **Fuoribanda:** lato esterno del bastimento.

[1905] **Fuoribordo:** parte esterna del bastimento dai due lati. [1931] || Piccola *imbarcazione* col motore applicato alla poppa. [1935] Marina da diporto. *Fuoribordismo*, *Fuoribordistico* (!!). *Fuoribordo*, sarebbe veramente il motore, poi la nave.

[1905] **Fuori i barbari!:** grido di guerra attribuito a Papa Giulio II della Rovere, che pontificò fra gli anni 1503 e 1513 e, da cardinale, chiamò Carlo VIII! Motto divenuto popolare [1908] nella storia del Risorgimento.

[1908] **Fuori i lumi!:** l'espore i lumi alla finestra era antico costume nelle ricorrenze fauste e solenni. Quante volte pei tedeschi! quante volte pei francesi! quante volte per sottrarsi dal peggio! Si dice oggi con allusione ironica alla vittoria degli avversari.

[1905] **Fuorviare:** per *sviare*, *traviare*, è dal Rigutini notata per voce «nuova e sgarbata». [1908] Certo non pare necessaria.

[2] **Fuoco fàtuo:**
movimenti dell'aria. Si dice] movimenti dell'aria (idrogeno deutofosforato in contatto con l'ossigeno). Si dice **2-5>6=T**

[2] **Fuoco greco:**
assediava Costantinopoli.] assediava Costantinopoli. Specie di razzi, cui l'acqua non ispegneva. **2>3=T**

[3] **Fuoco martellante:**
v. *Martellante*.] termine della Guerra. È il tiro — anche non preciso — che fa l'artiglieria (che martella di colpi) allorchè prepara l'attacco alle proprie fanterie. V. *tambureggiante*. **3>4=T**

[1] **Fuor d'opera:**
Fuor d'opera: (dal fr....«Dell'on. X***] **Fuor d'opera** (un): fr. *hors-d'oeuvre*: nel senso di *inutile*, *superfluo*, è locuzione comune. Es. «Dell'on. X*** **1>2=T** biografia».] biografia». V. HORS D'OEUVRE. **8**

[1] **Fuoribordo:**
due lati. || Piccola *imbarcazione*...nave.] due lati. || Nella marina da diporto, piccola *imbarcazione* col motore applicato alla poppa. *Fuoribordo*, sarebbe veramente il motore, poi la nave. *Fuoribordismo*, *Fuoribordistico* (!!). **8**

[1] **Fuori i barbari!:**
1513 e...Carlo VIII! Motto] 1513. Motto **1-4** 1513 e chiamò Carlo VIII! Motto **5>6=T** divenuto popolare] divenuto proverbiale. **1>2=T**

[2] **Fuori i lumi!:**
peggio! Si dice] peggio! Basta leggere minutamente la storia d'Italia. Si dice **2-5>6=T** avversari.] avversari, specie in materia politica. **2-4>5=T**

[1923] **Furbizia**: sinonimo di *furberia* (rad. *fur* = ladro), ma in cui pare di sentire più l'inganno.

[1908] **Fureria**: l'ufficio del furiere, dove il furiere disimpegna l'amministrazione delle singole compagnie, o squadroni, se trattasi di arma a cavallo. || *Furiere* o *foriere*, dal basso latino *fodrarius*, da *fodrum* = foraggio: provveditore del foraggio [1923] (etimologia burlesca, dal lat. *fur* = ladro).

[1918] **Furfante**: v. *Forfeit*.

[1905] **Furgone**: dal francese *fourgon* = *espèce de charrette couverte à quatre roues, dont on se sert dans les armées*: uno dunque dei tanti termini militari francesi, passati nella lingua italiana al tempo de' francesi. Oggi significa qualunque carro chiuso per trasporto di mercanzie: diminutivo, *furgoncino*. Dicesi anche *forgone*.

[1905] **Fùria francese**: locuzione che i francesi ripetono tanto in forma italiana come in francese, *furie française*, per significare l'impeto bellico, specie nel primo assalto. G. Cesare, nel suo *De bello gallico*, vi accenna, ma la locuzione si deve esser formata nel Cinquecento, al tempo delle grandi battaglie di cui l'Italia fu teatro: Fornovo, Marignano, Ravenna. Guicciardini nell'*Istorie* (libro I) scrive che gli italiani che alla corte di Francia incitavano Carlo VIII, dicevano in Italia non esser nerbo per resistere al furore francese. [1908] Il Machiavelli, nei *Ritratti di Francia*, scrive: «I francesi sono per natura più fieri che gagliardi e destri, e in un primo impeto, chi può resistere alla ferocità loro, diventano tanto umili e perdono in modo l'animo, che divengono vili come femine».

[1] **Fuorviare**:

«nuova e sgarbata».] «nuova e sgarbata»: è pur ripresa dal Fanfani, nè invero appare necessaria, come è il caso di molti nostri neologismi, abusivi e non richiesti. 1 «nuova e sgarbata»: è pur ripresa dal Fanfani. 2-4>5=T

[4] **Furbizia**:

l'inganno.] l'inganno. «I cittadini italiani si dividono in due categorie: i *furbi* e i *fessi*» (Prezzolini). 4-5>6=T

sinonimo di *furberia* (rad. *fur* = ladro), ma] Sinonimo di *furberia* ma 8^C

[2] **Fureria**:

foriere, dal basso latino...ladro).] *foriere* = provveditore del foraggio. Dal fr. *fourrier*, che è un derivato dell'ant. *fuere* = foraggio, di origine germanica. 8^C

[1] **Furgone**:

dal francese...*forgone*.] V. *Forgone*. 1-2>3

furgoncino. Dicesi anche *forgone*.] *furgoncino*. Brutto neologismo, ancorchè dell'uso. Dicesi anche *forgone*. 3-4>5=T

[1] **Fùria francese**:

locuzione che i francesi...locuzione si deve esser formata] locuzione formatasi certamente in Italia e che i francesi ripetono sì in forma italiana che in francese, *furie française*, per significare l'impeto bellico di quel popolo bellicoso, specie nel primo impeto. C. Cesare, nel suo *De bello gallico*, vi accenna, ma l'espressione caratteristica si deve esser formata 1>2=T

Ravenna. Guicciardini...furore francese.] Ravenna. Altri pensa nata la locuzione al tempo della battaglia di Fornovo, a proposito della quale G. Giorgio Alione, astigiano e partigiano di Francia, scrisse questi versi che dovevano essere ripetuti qualche secolo dopo, se non nel suono, nel senso: / «Je ne soît il usance à vous itaulx / quen champs

[1908] ****Furiano:** voce dialettale sul litorale romagnolo (*furièn*), *vento* di sud-ovest (Adriatico).

[1918] *****Furioso:** il treno: *furiosetto*, la tramvia a vapore (gergo furbesco).

[1905] ****Furlana:** specie di *danza* usata nel Friuli, ed è pure aggettivo dialettale per *friulana*. [1927] Consigliata (la danza!) dal buon Papa Pio X, in luogo dei poco costumati balli moderni.

[1905] **Furori uterini:** termine volgare nostro per indicare ciò che più scientificamente si dice *ninfomania*, [1908] cioè esagerazione del desiderio sessuale nella donna.

[1905] **Furor teutonicus:** leggesi nella *Pharsalia* di Lucano, I, 255-56 (*furoris teutonicus*) l'impeto belligero degli antichi germani. Anche il Petrarca, nella sua famosa canzone ai Signori d'Italia:

che 'l furor di lassù, gente ritrosa,
vincerne d'intelletto,
peccato è nostro, e non natural cosa.

[1905] **Furtivo:** nel linguaggio dei legali questo aggettivo è in uso invece di *rubato*, dal latino *furtivus*, onde anche *refurtiva* = la cosa rubata. Nel linguaggio comune, *furtivo* significa soltanto *clandestino, occulto*.

mortaulx on vous saiche attrapper». **1** Ravenna. Altri pensa nata la locuzione al tempo della battaglia di Fornovo, a proposito della quale G. Giorgio Alione, astigiano e partigiano di Francia, scrisse questi versi ingiuriosi: / «Je ne soit il usance à vous itaulx / quen champs mortaulx on vous saiche attrapper». **2** Ravenna. A proposito della G. Giorgio Alione, astigiano e partigiano di Francia, scrisse questi versi ingiuriosi: / «Je ne soit il usance à vous itaulx / quen champs mortaulx on vous saiche attrapper». **3** Ravenna. Guicciardini nell'*Istorie* (libro I) scrive che in Italia non era nerbo per resistere al furore francese. A proposito della battaglia di Fornovo, G. Giorgio Alione Alione, astigiano e partigiano di Francia, scrisse questi versi ingiuriosi: / «Je ne soit il usance à vous itaulx / quen champs mortaulx on vous saiche attrapper». **4-5>6**

scrive che gli italiani che alla corte...Italia non esser nerbo] scrive che in Italia non era nerbo **6>T**

[3] *****Furioso:**

tramvia] tranvia **8**

[1] ****Furlana:**

in luogo dei poco costumati balli moderni.] in luogo degli sconci balli moderni. **5>6=T**

[1] **Furori uterini:**

ninfomania] *ninfomania*. V. questa parola in *Appendice*. **1>2=T**

[1] **Furor teutonicus:**

leggesi nella *Pharsalia*...Anche il Petrarca] l'impeto belligero degli antichi Germani, leggesi nella *Pharsalia*, I, 256, di Lucano. Anche il Petrarca **1** l'impeto belligero degli antichi Germani, leggesi nella *Pharsalia*, I, 255, 256, di Lucano(*furoris teutonicus*). Anche il Petrarca **2>3=T**

ai Signori d'Italia: / che 'l furor] ai Signori d'Italia ricorda il furore tedesco: / che 'l furor **1-4>5=T**

natural cosa.] natural cosa. / Ma ha altro senso. **1-2** natural cosa. / Ma ha altro senso. Il mondo, nella Guerra, ne ha fatto esperimento! **3** natural cosa. / Ma ha altro senso. **4>5=T**

[1935] **Furto scientifico:** coi mezzi chimici, come la fiamma ossiacetilenica, il cloroformio, ecc.

[1923] ****Fusàia (La):** i *lupini* cotti e salati (Roma).

[1927] **Fusaiola:** (archeologia) detto di oggetti forati, conici, fittili o metallici, di uso malcerto.

[1931] **Fusionato:** per *fuso*. «Partiti fusionati» (1927) nuova lingua italiana.

[1918] **Fusoliera:** antico nome di agile palischermo di forma affusolata; oggi la parte centrale o corpo dell'aeroplano. Estensione di senso data dal d'Annunzio. «Imaginò di trovarsi nella lunga fusoliera che formava il corpo del suo congegno dedaleo» (d'Annunzio).

[1905] **Fuso orario:** *uno dei ventiquattro fusi* uguali nei quali fu convenuto di immaginare divisa, mediante meridiani, la superficie del globo terracqueo per quello che riguarda l'assegnazione dell'istante in cui in un dato luogo deve aver principio il giorno civile. Sono detti *fusi* per l'analogia che la superficie esterna di questi ventiquattro spicchi avrebbe col fuso ove fosse sviluppata su di un piano. [1927] (Ideatore il buon Quirico Filopanti di Bologna, Budrio).

[1918] **Futa:** n. mas., *vestaglia*. «Sotto il largo futa i muscoli le si palesavano come sotto un lino bagnato e aderente» (d'Annunzio).

[1918] **Futurismo:** apostolo, non da tutti santificato, Marinetti. Tendenza al *futuro* e avversione al passato (onde la voce *passatista* detto di chi è avverso al futurismo). Il primo manifesto del futurismo è del 1909. *Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una nuova bellezza: la velocità... Noi vogliamo glorificare la guerra — sola igiene del mondo. Musei: cimiteri! Date fuoco agli scaffali delle biblioteche... Demolite le città venerate. Non vogliamo più saperne del passato, noi giovani e forti futuristi*, ecc. [1935] Con l'affare della velocità e con l'assioma che *la vita comincia domani*, il futurismo ha trovato il suo secolo. Vedi *Giovinezza*. E vedi in *Pegaso* (ottobre '32) le note di Ugo Ojetti.

[4] ****Fusàia (La):**
i *lupini* cotti...(Roma).] I *lupini* tenuti in bagno e salati (Roma). 8

[3] **Fusoliera:**
corpo dell'aeroplano. Estensione...«Imaginò] corpo dell'aeroplano. «Imaginò 3-6>T

[1] **Fuso orario:**
Ideatore il buon Quirico Filopanti] Ideatore il buono ed eroico Quirico Filopanti 5>6=T

[3] **Futa:**
(d'Annunzio).] (d'Annunzio). Più com., femm. Propr., è il drappo che uomini e donne usano in Africa per coprirsi. 8

[3] **Futurismo:**
apostolo...avversione al passato] movimento artistico iniziato entusiasticamente da F. T. Marinetti, con tendenza al *futuro* e odio al passato 3-6>T
forti futuristi, ecc.] *forti futuristi*, etc. Certo distruggere Dante e Omero equivale a far apparire grandi i pigmei: certo il futuro di domani l'altro divora il futuro di domani: certo l'arte, o è tale, o non è. Il Futurismo va inteso come fenomeno di reazione. L'arte vera non è né futurista, né passatista; ma arte! Il Futurismo trova la sua spiegazione nello stato consunto delle forme tradizionali dell'arte, nella immobilità dei nostri accademici, e nella irrequietezza moderna. 3 *forti futuristi*, ecc. Certo distruggere Dante e Omero equivale a

[1918] **Futurista:** *seguace del futurismo*. [1935] *Nuovo futurismo o futurismo indipendente* dal futurismo di Marinetti, è il futurismo futurista che supera l'altro futurismo (1934).

[1935] **Futuristizzazione:** ma i futuristi che si proclamano sintetici, potrebbero essere più brevi nelle loro parole!

far apparire grandi i pigmei: certo il futuro di domani l'altro divora il futuro di domani. Il Futurismo trova la sua spiegazione nello stato consunto delle forme tradizionali dell'arte, nella immobilità dei nostri accademici, e nella irrequietezza moderna. Per quanto il futurismo, come arte, abbia fatto fallimento, rimane sempre come indice della tendenza distruttiva nella nostra civiltà plutacatico-demagogica e materialista. **4** nella immobilità dei nostri accademici...materialista.]] nella immobilità dei nostri accademici, e nella irrequietezza moderna (1918). **5** nella immobilità senile degli invidiosi, e nella irrequietezza moderna (1918). Il futurismo rispecchia assai da vicino il dinamismo, la velocità, il trionfo della meccanica, che sono le caratteristiche della società dopo la Guerra (1928). «E resterà a ogni modo questo, che quest'arte, spesso caotica e irrazionale, spesso anche in contraddizione con l'essenza stessa dell'arte, è stata però la più caratteristica ed espressiva della civiltà, talvolta altrettanto caotica e irrazionale del secolo nuovo». Come si vede, ce n'è per tutti i gusti. **6>T**
il futurismo ha trovato il suo secolo. Vedi *Giovinezza...*Ogetti.] il futurismo ha trovato il suo secolo. **8**

[3] **Futurista:**
seguace del futurismo.] voce neologica mas. e fem.: *seguace del futurismo*. **3-4>5=T**
seguace del futurismo. *Nuovo futurismo...*(1934).] *seguace del futurismo*. **8**

G

[1918] ***Gabardine:** fr., stoffa di lana a tessuto diagonale: [1927] impropriamente per *impermeabile*.

[1935] **Gabarè:** v. *Cabaret*.

[1908] ****Gabarra:** voce usata sul lago Maggiore per indicare una specie di grossa nave o barcone onerario. In fr. è *gabare*, in spag. *gabarra*. Basso latino, *gabarus*.

[1918-1923] ****Gabbana:** → Suppl. 1

[1908] **Gabbàno:** voce probabilmente di origine araba, *gaba* = specie di tunica, cappotto. In Romagna il nome è vivo nel genere femminile, *gabbana*, e vale *giacchetto*. *Far la gabbana* = accoltellare, [1923] *voltar gabbana* = mutare partito politico.

[1905] **Gàbbia:** term. mar., *vela quadra*, la seconda in grandezza, che si spiega al disopra del trevo, la quale è la maggiore e più bassa delle vele quadrate.

[1905] **Gabbiano:** v. *Cocalo*.

[1905] **Gabbiere:** term. mar.; *marinaio* scelto, deputato a qualunque manovra degli alberi; [1908] dalla *coffa* o *gabbia*, ove stanno solitamente. Voce di Crusca [1931], come si diceva al tempo della Crusca per distinguere il linguaggio di eletta italianità dalla lingua bassa. [1935] Nel tempo delle navi a vela i gabbieri erano il fior fiore dei marinai.

[1908] **Gabbione:** termine popolare: l'*inferriata* che chiude gli imputati nelle Corti d'Assise.

[1918A] **Gabelsberger-Noë:** nome di metodo nell'insegnamento della stenografia (Francesco Gabelsberger, 1789-1849, fondatore della stenografia in Germania).

[3] ***Gabardine:**

a tessuto diagonale:] a tessuto diagonale (per signora). **3-4>5=T**

fr., stoffa...*impermeabile*.] specie di *soprabito* lieve con cintura. Dal nome della stoffa. **4A>5=T**

impermeabile.] *impermeabile*. Anche adattato in *gabardina*. **8^C**

[2] ****Gabarra:**

gabarus] *gabarrus* **2>3=T**

spag. *gabarra*...*gabarus*.] spag. *gabarra*. Voce di origine bizantina. **8^C**

[2] **Gabbàno:**

voce...specie di tunica] Voce probabilmente di origine orientale (pers. *qābâ*, arabo *qabâya* = specie di tunica **8^C**

[1] **Gàbbia:**

vele quadrate.] vele quadrate. *Gabbia* è specialmente quella centrale, *Parrocchetto* la prodiera, *Contramezzana* la poppiera (in una nave a tre alberi).

1-6>T

[1] **Gabbiere:**

solitamente. Voce di Crusca...Nel tempo] solitamente. Nel tempo **8**

[3A] **Gabelsberger-Noë:**

stenografia (Francesco Gabelsberger...Germania).] stenografia (autore Francesco Gabelsberger, 1789-1849, adattamento italiano di Enrico Carlo Noë, 1835-1914). **8**

[1905] ****Gabellotto:** voce siciliana *gabillotu* (in francese: *gabelou*). Quegli che tiene le altrui possessioni a fitto, *fittaiuolo* [1923] (intermediario tra il latifondista e il colono, e quindi sfruttatore di entrambi). [1927] *Gabella* = affitto. «Avere un terreno in gabella». [1931] Che il fattore spesso diventi il padrone è spiacevole; ma è cosa naturale con padroni inetti od oziosi. Pipino fu re perchè fattore di re inerti.

[1923A] **Gabinettista:** *funzionario* di gabinetto, addetto provvisoriamente ad un'alta Autorità dello Stato. Ne è subordinato, ma talvolta i servi comandano ai padroni.

[1905] **Gabinetto [1]:** dal fr., *cabinet*, probabilmente forma secondaria di *cabane* = capanna; ingl. *cabin* = piccola camera. Dal tempo dell'Algarotti in su, i *gabinetti* si sono venuti estendendo per tal modo nell'uso che tentar di espellerli sarebbe opera vana. Passiamoli in rassegna: *Gabinetto di lettura* (*cabinet de lecture*), *Gabinetto di storia naturale, di fisica, ecc.* (*cabinet d'histoire naturelle, de physique*), *Gabinetto d'anatomia* (*cabinet d'anatomie*), *Gabinetto di toletta* (*cabinet de toilette*), *Gabinetto particolare* (*cabinet particulier*): stanzina appartata nei caffè e nei pubblici ritrovi; e anche la stanza segreta, *scrittoio* o *studio* del Monarca, ove convengono i ministri per trattare gli affari dello Stato. Ed estendendo quest'ultimo significato, *gabinetto* valse *Governo*, specialmente nei rapporti fra Stato e Stato; indi le locuzioni *affari di gabinetto*, *questioni di gabinetto*. Infine *gabinetto* si dice per *cesso* o *privato*.

[1] ****Gabellotto:**
voce siciliana...*gabelou*). Quegli che tiene] voce siciliana *gabillotu*, *appaltatore di gabelle*. Quegli che tiene **1-2** voce siciliana *gabillotu* = *appaltatore di gabelle*. (In francese: *gabelou*). Quegli che tiene **3-4>5=T** voce siciliana *gabillotu*. Chi tiene **8**
gabella». Che il fattore] gabella» (voce di origine araba). Che il fattore **8^C**

[4A] **Gabinettista:**
funzionario di...padroni.] *funzionario* addetto provvisoriamente ad un'alta Autorità dello Stato (v. *Gabinetto*). Ne è subordinato e serve in teoria; nel fatto, spesso padrone. **4A-6>T**

[1] **Gabinetto [1]:**
dal fr., *cabinet*...in su, i *gabinetti*] la voce fr., *cabinet* = stanzino, ha dato all'italiano molti *gabinetti*. Dal tempo dell'Algarotti in su, i *gabinetti* **1** dal fr., *cabinet*, ingl. *cabin* = piccola camera, probabilmente forma secondaria di *cabane* = capanna. Dal tempo dell'Algarotti in su, i *gabinetti* **2>3=T** Dal fr. *cabinet*, diminutivo di *cabine*. Dal tempo dell'Algarotti in giù, i *gabinetti* **8^C**
opera vana. Passiamoli in rassegna] opera vana, anche per un purista. Passiamoli in rassegna **1>2=T**

Gabinetto di toletta] *Gabinetto di toilette* **1-5>6=T**
indi le locuzioni *affari di gabinetto*] indi *Consiglio dei Ministri*, indi le locuzioni *affari di gabinetto* **1-2>3=T**

privato.] *privato*, fr. *cabinet d'aisance*, o semplicemente *cabinet*. Anche in tedesco *kabinett* ha i significati sopra detti. La parola *cabinet* e così la voce *cabine*, inglese *cabin*, hanno la stessa origine etimologica della parola nostra *capanna* (fr. *cabane*, spagn. *cabana*) cioè, come pare da una voce celtica *caban*, diminutivo di *cab*, voce inglese, che vale vettura (V. *Cab*). Isidoro menzionando la voce *capanna*, spiega: *hanc rustici capannam vocant quod unum tantum*,

[1935A] **Gabinetto [2]:** sinonimo di ministero, la *compagine ministeriale* che prendeva nome dal Presidente del Consiglio. Gabinetto Crispi, Giolitti. Col fascismo, Capo del Governo (Mussolini).

[1931] **Gabinetto da bagno:** parte importantissima delle case nella nostra età pulitissima. Quivi essendo anche il cesso, dicendo *gabinetto da bagno* si evita la indecorosa parola.

[1905] **Gabinetto di decenza:** v. *Lieu d'aisances* e *Luogo di decenza*.

[1905] **Gabinetto nero:** *ufficio segreto* ne' dicasteri od altrove, ove si esercita una segreta sorveglianza di polizia, specie aprendo o intercettando lettere e dispacci. Il nome e l'istituto (*cabinet noir*) sono di provenienza francese, e datano dal tempo di Luigi XV. (La denominazione non è ufficiale).

[1908] ****Gàbola:** voce lombarda, *trappola*; ed è pur usata in alcuni luoghi di Toscana per *imbroglio*, *imbroglione*. Sembra derivare dal basso latino *capulum* = cappio, laccio, meglio che da *cabala*, che solo per analogia può avere esercitata un'influenza sul significato.

[1918] ***Gaby:** *Gabriella*; v. *Marie*.

[1918] **Gaèlico:** agg., forma affine di *gallico* (ingl. *gaelic*), detto degli irlandesi e scozzesi.

capiat, ma non è ritenuta buona etimologia. **1** *privato*, fr. *cabinet d'aisance*, o semplicemente *cabinet*. **2** *privato*, fr. *cabinet*. **3-4>5=T**
studio del Monarca, ove convengono...*privato*.] *studio* del Monarca (poi di altri personaggi politici). Ed estendendo quest'ultimo significato, *gabinetto* valse *Governo*, specialmente nei rapporti fra Stato e Stato; indi le locuzioni *affari di gabinetto*, *questioni di gabinetto*. Fu sinonimo di ministero, *compagine ministeriale* che prendeva nome dal Presidente del Consiglio (Gabinetto Crispi, Giolitti). Infine *gabinetto* si dice per *cesso* o *privato*. **8**

[7A] **Gabinetto [2]:** Ø **8** > *Gabinetto* [1]

[6] **Gabinetto da bagno:**

si evita la indecorosa parola.] si evita quella parola. **8**

[1] **Gabinetto di decenza:**

v. *Lieu d'aisances* e *Luogo di decenza*.] V. *Luogo*, etc. **1** V. *Luogo di decenza*.

2>3=T

[1] **Gabinetto nero:**

dispacci. Il nome e l'istituto...ufficiale).] dispacci. Fr. *cabinet noir*: come nome e istituto politico risale al tempo di Luigi XIV. V. la voce precedente. NB. La denominazione non è ufficiale **1>2**

Luigi XV...ufficiale).] Luigi XV. Certo è ad ogni modo che la denominazione non è ufficiale. V. *Gamba di Valdimiro*. **2** Luigi XV. Certo è ad ogni modo che la denominazione non è ufficiale. **3-5>6=T**

una segreta sorveglianza di polizia] una sorveglianza di polizia **8**

[2] ****Gàbola:**

dal basso latino...cappio, laccio] dal lat. *capulum* = *laccio* **2>3=T**

in alcuni luoghi di Toscana...significato.] in alcuni luoghi dell'Italia centrale per *imbroglio*, *imbroglione*. Altrove *càbola*. Da *càbala*. **8^{Mi}**

[3] **Gaèlico:**

[1918] **Gaffa**: fem., traduzione di *gaffe*; [1923A] v. *Gaffe*. La *gaffa* = la *polizia*, nel gergo dei vagabondi (alta Italia).

[1905] ***Gaffe**: v. *Bévue*, *Brioche*. Voce del linguaggio mondano per significare un *granchio*, uno *sbaglio*, una *topica*. «Guardi quella balena in acqua. — Scusi, signore, è mia moglie». [1918] *Gaffe*, propr. vale in francese ronciglio. [1935] Tradotto in *gaffa*.

[1918] ***Gaffeur**: voce fr., chi è facile, per sventatezza, incuria, o sincerità di spirito, a commettere sviste verbali.

[1939] ***Gag**: → Suppl. 2

[1935] ***Gagà**: *elegantone* esagerato, e *squatrinato*; v. *Lion*, ma con un senso di derisione; v. *Erre mòscio*. In gergo familiare francese, *homme tombé en enfance*.

[1905] **Gagliardetto**: term. mar., bandiera biforcuta, usata come distintivo o come bandiera per segnali. [1908] Si poneva in antico in cima alle galere per ornamento. In fr. *gaillardet*, spagn. *gallardete*. [1923] I fascisti hanno il *gagliardetto* nero con emblema tricolore.

agg., forma...scozzesi.] Agg. (dall'ingl. *gaelic*), detto degli scozzesi di lingua celtica. **8**

[3] **Gaffa**:

⁰**Gaffa**:...(alta Italia).] ⁰**Gaffa**: fem., traduzione di *gaffe*. Pare questa una parola di cui non si possa fare a meno; e accettiamo la versione come il minor dei mali.

3-4 **Gaffa (La): la *Pulizia*, le *guardie*. Voce di gergo (Milano). **4A** ⁰**Gaffa**: fem., traduzione di *gaffe*. Pare questa una parola di cui non si possa fare a meno; e accettiamo la versione come il minor dei mali; v. *Gaffe*. La *gaffa* = la *polizia*, nel gergo dei vagabondi (alta Italia). **5-6>T** ⁰**Gaffa**: Fem., adattamento di *gaffe*. Vedi GAFFE. || La *gaffa* = la *polizia* o *agente di polizia*, nel gergo dei vagabondi (alta Italia). **8^{Mi}**

[1] ***Gaffe**:

v. *Bévue*, *Brioche*...un *granchio*] V. *Bevue*. Nel linguaggio mondano alla voce *bevue* si alterna oggi, almeno così mi si accerta, la voce del gergo familiare francese *gaffe* per significare un *granchio* **1** V. *Bévue*. Nel linguaggio mondano alla voce *bevue* si alterna la voce del gergo familiare francese *gaffe* per significare un *granchio* **2** V. *Bévue*, *Brioche*. Nel linguaggio mondano alla voce *bévue* si alterna la voce del gergo familiare francese *gaffe* per significare un *granchio* **3-6>T**

propr. vale in francese ronciglio.] propr. = ronciglio. **3-6>T**

«Guardi quella balena...Tradotto in *gaffa*.] «Guardate quella balena in acqua. — Scusate, signore, è mia moglie». *Gaffe*, propr., vale in francese ronciglio.

Riprodotta anche in *gaffa*. **8^C**

[3] ***Gaffeur**:

a commettere sviste verbali.] a commettere sviste, a prender cantonate. **8**

[7] ***Gagà**:

squatrinato; v. *Lion*...*enfance*.] *squatrinato*. Dal fr. fam. *gaga*, che però ha un significato molto diverso: *homme tombé en enfance*. Derivati, *gagarello*, *gagarella*, *gagaismo*, *gagaistico*. V. LION e ERRE MOSCIO. **8**

[1] **Gagliardetto**:

[1905] ***Gagnant**: nei giuochi delle corse (sport), invece di *vincitore*, si dice talvolta dai mal parlanti, francesemente, *gagnant*.

[1923] ***Gagne-pain**: voce francese, letteralmente *guadagna pane*, quel lavoro che dà il sostentamento, e nulla più, quindi *lavoro umile* e poco remunerato.

[1905] **Gaia scienza**: (fr. *gaie science*) nome storico dato in antico alla *poesia trovadorica* e alle questioni d'amore di cui era materia nelle Corti, dette appunto, d'amore. [1927] Celebre opera di Federico Nietzsche.

[1918A] ****Gaina**: voce milanese, *gallina* e *sbornia*. Sinonimo *ciocca*; v. *Ciocca*, *Gatta*, *Mona*.

[1935] ***Gaiser**: v. *Geyser*.

[1935] **Gaiserite**: v. *Geyserite*.

[1908A] **Gala [1]**: γάλα vale latte (cfr. il bel nome di ninfa, *Galatea*), onde molte parole scientifiche composte con tale voce: canale *galattoforo*, cioè escretore della glandola mammaria; *galattorrea*, profusa secrezione del latte dalle mammelle; *galatturia* o *chiluria*, secrezione di urine di colore lattiginoso; *galattocele*, tumore originato da ritenzione del latte, ecc., sino a *Gala-Peter*, denominazione di cioccolatta svizzera con latte.

[1905] **Gala [2]**: parola di incerta etimologia e vale *splendore*, *gaiezza*. I francesi pure scrivono all'italiana (*gala*). Si dice in marina *gran gala* quando oltre alla bandiera nazionale ed ai distintivi speciali inalberati si stendono da prua a poppa le bandieruole de' segnali. v. *Pavese*. La *piccola gala* consiste nell'innalzare sugli alberi le sole bandiere nazionali.

per segnali. Si poneva] per segnali. È accrescitivo di *gagliardo*, quasi *possente*, *sublime*; e si poneva **2>3=T**

spagn. *gallardete*. I fascisti...tricolore.] spagn. *gallardete* (anche su gli automobili!). I fascisti hanno il *gagliardetto* tricolore. **4-6>T**

[1] ***Gagnant**:

si dice talvolta...*gagnant*.] si dice talvolta francesemente, *gagnant*. **1>2=T**

[1] **Gaia scienza**:

questioni d'amore...appunto, d'amore.] questioni erotiche di cui era materia nelle Corti d'Amore. **1>2=T**

(fr. *gaie science*) nome storico] Provenz. *gay saber*. Nome storico **8^{Mi}**

[3A] ****Gaina**:

ciocca; v...*Mona*.] *ciocca*. In Romagna, *gatta*. V. *Ciocca*, *Gatta*, *Mona*.

3A>4=T

[2A] **Gala [1]**:

Gala:] Gala-: 2A-6>T Gala. 8

canale *galattoforo*, cioè escretore] canale *galattoforo*, cioè secretore **8**
secrezione di urine] escrezione di urine **8**

cioccolatta svizzera con latte.] cioccolato svizzero con latte. **8^{Mi}**

[1] **Gala [2]**:

parola...(gala). Si dice in marina] dicesi in marina **1** si dice in marina **2-6>T**
Francesismo che vale *splendore*, *gaiezza*. È l'adattamento del francese antico *gale*, derivato dal verbo *galer* = essere allegro, divertirsi. (In Francia la parola è tornata sotto la forma italiana *gala*, nel sec. XVIII). Si dice in marina **8^C**

[1931] ****Galani (I):** da *gala*. *Nastrini* sbeccati di pasta aggraziata con uova e liquori, tirata sottile, frita e cosparsa di zucchero a velo. Questo caro umile dolce borghese è chiamato così a Venezia. In Toscana *cenci*, a Milano *ciàcer di monigh* (ciarle delle monache), in Romagna *fiocchi*, o *fiocchetti*, a Bologna *sfrappe*, e *frappe* (Roma).

[1905] **Galantina:** noto piatto rifreddo di complicata arte culinaria, solitamente fatto di capponi disossati e farciti con contorno di gelatina. La parola *galant* però non ci ha che vedere. *Galantina* proviene da una radice tedesca *gal*, onde *Gallerte* = gelatina. [1908] Cfr. *Gelatina*. Nel basso latino è *galatina*, che più si accosta alla sua origine etimologica.

[1905] ****Galantuomo:** nei paesi dell'Italia meridionale questo vocabolo ha un ben curioso significato; indica cioè colui il quale veste civilmente da signore. (Il *galantuomo* nel senso morale è colui che porta il grave peso della coscienza, quindi è destinato a far poca strada nella vita). [1918A] *Galantuomo* si dice anche rivolgendo il discorso a *persona di poco conto* e con senso di semidisprezzo. Così *buon uomo* spesso vale *minchione*. Curiosità non del solo linguaggio!

[1935A] **Galápagos:** (*tartarughe*) nome di isolette, variamente denominate, su la linea equatoriale, a circa 300 km. dalle coste dell'Equador (Oceano Pacifico). Scoperte nel 1535 dagli spagnoli (*islas encantadas*), disabitate e fuori dalle vie della civiltà, furono meta romantica di alcuni avventurosi per trovarvi pace, e vi trovarono morte (1934). Ciò comprova che la pace è in noi, non fuori di noi.

[1905] **Galatèa:** dal greco γάλα = latte, quindi *bianca come il latte*: nome di nereide, celebrata da Teocrito e, per imitazione, da Virgilio (*Egloghe*) e dal Poliziano (*Stanze*). Suona antonomasticamente.

v. *Pavese*.] v. PAVESARE. 8

[6] ****Galani (I):**

a Bologna...*frappe* (Roma).] a Bologna *sfrappe*, a Roma *frappe*, in Sardegna *meraviglie*. 8

[1] **Galantina:**

farciti con contorno...*Gallerte* = gelatina.] farciti: servesi con gelatina. Nome e cosa verosimilmente di provenienza francese: *galantine*: la parola *galant* però non ci ha che vedere. *Galantine*, secondo che ne spiega il *Littré*, proviene da una radice tedesca *gal*, onde *gallert* = gelatina 1>2=T

contorno di gelatina. La parola *galant*...etimologica.] contorno di gelatina. || Da *gelatina* (pron. *ghelatina*), *gelatina*. La parola *galantina* si è divulgata in gran parte d'Europa già nel medioevo e proviene dal dalmatico della città di Ragusa, la quale godeva di gran fama per i suoi *pisces in gelatina*. 8^C

[1] ****Galantuomo:**

da signore. (Il *galantuomo*...linguaggio!) da signore. || *Galantuomo* si dice anche rivolgendo il discorso a *persona di poco conto* e con senso di semidisprezzo. Così *buon uomo* spesso vale *minchione*. Curiosità non del solo linguaggio! || *Galantuomo*, cieco d'un occhio, come dice il popolo. 8

[7A] **Galápagos:**

(*tartarughe*...Oceano Pacifico).] Spagn., *tartarughe*. Nome di isolette, variamente denominate, su la linea equatoriale, a circa 900 km. dalle coste dell'Equador (Oceano Pacifico). 8^C

[1] **Galatèa:**

[1918] **Galateo**: titolo del noto trattato di Monsignor Giovanni della Casa, così detto perchè si finge dettato per consiglio di certo Messer Galateo (Dottor Antonio Galateo): vale l'*insieme delle regole di urbanità*. Ma quanti Galatei oggi abbiamo! Galateo per le signorine, anche! [1935] (800)!

[1935] **Galatite**: (o *galalite*): resina artificiale ottenuta coi residui della lavorazione del latte.

[1908] **Galattòforo** : dal gr. γάλα = latte, e φέρω = porto: denominazione dei condotti per cui il latte dalle mammelle va al capezzolo. [1918] Nome commerciale di preparato farmaceutico che facilita la secrezione latte nella donne che allattano.

[1905] ****Galaverna**: *nevischio* gelato e minuto per umidità atmosferica e intenso freddo; quello che i francesi dicono *verglas*: e significa altresì la brina. *Gaverna*, è pure in genovese, in tal senso: variante fonetica della parola *calaverno* o *calaverna* in Toscana. Dal lat. *gelu* = *gelo*, e *verno*, ovvero da *caligo hiberna* = caligine invernale. O *gala dell'inverno*?

Quando la brina in su la terra assempra
l'immagine di sua sorella bianca
ma poco dura alla sua penna tempra
DANTE, *Inf.*, XXIV, [1918] 4-6.

nome di nereide] nome di mirabile e ridente Nereide **1>2=T**

dal greco γάλα] Dal gr. Γαλάτεια: γάλα **8^C**

[3] **Galateo**:
perchè si finge...(800)!] perchè dettato per consiglio del vescovo di Sessa,
Galeazzo Florimonte, il cui nome poetico era Galateo: vale l'*insieme delle
regole di urbanità*. **8^C**

[7] **Galatite**:
Galatite: (o...artificiale ottenuta] **Galalite**. Materia plastica ottenuta **8**

[2] **Galattòforo** :
dal gr. γάλα] Dal gr. γαλακτόφορος, comp. di γάλα **8^C**

[1] ****Galaverna**:
nevischio gelato...*gala dell'inverno*? / Quando] (da un *caligo hiberna*?): così
chiamano con voce dialettale in Romagna il *nevischio* gelato e minuto, quello
che i francesi dicono *verglas*: e significa altresì la brina. / Quando **1** così
chiamano in Romagna il *nevischio* gelato e minuto; quello che i francesi dicono
verglas: e significa altresì la brina. *Gaverna* è pure in genovese, in tale senso:
variante fonetica della parola *calaverno* o *calaverna* in Toscana. Dal lat. *quillum*
= *gelo*, e *verno*, ovvero da *caligo hiberna* = caligine invernale. / Quando **2**
quillum =]] = *gelo* **3>4**

nevischio gelato] così chiamano in Romagna il *nevischio* gelato **4-6>T**
nevischio gelato...XXIV, 4-6. / *Galaverna* o *calaverna*] Voce dialettale diffusa
nell'Italia settentrionale che significa *nevischio* gelato e minuto per umidità
atmosferica e intenso freddo; quello che i francesi dicono *verglas*: e significa
altresì la brina. In Toscana, *calaverna*, e *calaverno* (che a Pistoia indica i
ghiaccioli pendenti dagli alberi e dai tetti). A Genova, *gaverna*. La seconda parte
della parola è l'agg. lat. *hibernus* = invernale. *Galaverna* o *calaverna* **8^{Mi}**

[1935] *Galaverna* o *calaverna* si dice in marina di rivestimenti di tela o di cuoio per difesa di oggetti (pennelli, antenne, remi) dall'attrito.

[1935A] **Galèna:** minerale (solfuro di zinco) usato, sotto forma di cristalli, come rivelatore delle onde elettro-magnetiche.

[1939] **Galènico:** → Suppl. 2

[1905] **Galeone:** voce oramai storica, accrescitivo di *galea* o *galera* (nave), *galeazza*, *galeotta*, *galerata* ed è nome di antica nave, di alto bordo, rilevata a prua e a poppa, con portelli per i cannoni. Andava a vela con quattro alberi, due quadri e due latini. Serviva per guerra e per mercanzia [1908] specialmente. La Spagna usava i galeoni per il trasporto delle merci dall'America.

[1905] **Galeotto:** ha antico valore di *mezzano di amori*, ed è traduzione del nome *Galehault*, il quale fu gentil cavaliere e pietoso intermediario fra la regina Ginevra e Lancilotto dal Lago, come si legge nella bellissima storia di questo nome.

Galeotto fu il libro e chi lo scrisse.
DANTE, *Inf.*, V, 137.

E il *Decameron* fu da alcun lettore antico *cognominato* il *Principe Galeotto* per indicare le pericolose lusinghe che vi si contengono.

[1931] **Galèro:** lat. *galèrus*, il *cappello cardinatizio* (*Sume galerum rubrum*), segno dell'alta gerarchia.

[1918A] **Galestro:** specie di *pietra* formata di argilla e carbonato di calce, che facilmente si sfalda.

[1931A] ***Galgenhumor:** voce tedesca, *spirito patibolare*, *da forca*. Un tale nell'apprendere che il lunedì doveva essere impiccato, osservò: che brutto principio di settimana! [1935] E un altro, dopo aver bevuto il bicchiere di rum: «è di quello buono. Vorrei trovarne della stessa qualità nell'altro mondo». E un altro rifiutò davanti alla forca il tradizionale bicchiere di rum, affermando di non avere mai bevuto liquori e di non voler cominciare in quel momento. «Salvatemi dai topi or che son unto!» E non era un impiccato. E Socrate «Offrite un gallo ad Esculapio».

[7A] **Galèna:**
minerale...onde elettro-magnetiche.] *Minerale* (solfuro di piombo) usato, sotto forma di cristalli, come rivelatore delle onde elettro-magnetiche; l'*apparecchio rivelatore* a galena. 8

[1] **Galeone:**
voce oramai storica, accrescitivo] accrescitivo 1>2=T
galera (nave)...*galerata* ed è nome] *galera* ed è nome 1 *galera* (nave), ed è nome 2-6>T *galera* (nave), ed è nome 8

[1] **Galeotto:**
fu gentil cavaliere e pietoso intermediario] fu gentil cavaliere e fu pietoso intermediario 1-2>3=T
Principe Galeotto] *principe Galeotto* 1>2=T
ed è traduzione del nome *Galehault*] e riproduce il nome *Galehault* 8^{Mi}

[6A] ***Galgenhumor:**
voce tedesca, *spirito patibolare*] Ted. (*gàlgen-humór*): *spirito patibolare* 8^C

[1923A] ***Galimatias**: fr., *miscuglio* di parole senza senso.

[1908] **Galletta [1]**: provenzale e spag. *galleta*, da una voce celtica che vale *duro*: *pane biscotto dei marinai*; v. *Brenosa*.

[1905-1908] **Galletta [2]**: → Suppl. 1

[1908] **Galletto di primo canto**: è il *galletto novello*, e per estensione si dice di giovane che è alle sue prime armi, e cerca di mostrare le sue abilità con arditezza e sicurezza, quasi di un galletto.

[1905] **Gallicanismo**: nome dato al sentimento di indipendenza da Roma che ebbe il clero cattolico francese fino dall'evo medio (*Gallia*, lat. = Francia). Chiesa Gallicana.

[1905] **Gallina faraona**: v. *Faraona*.

[1908] ****Gallinelle**: v. *Iadi*.

[1923] **Gallone**: (ingl. *gallon*), misura inglese di capacità, equivalente a litri 4,5434. Nell'antica lingua italiana, ed in alcuni dialetti, tuttora, il *fèmore*.

[1905] ***Galoche**: v. *Galoscia*.

[1905] ***Galop**: nome di nota danza vivace, di origine francese, *vraiment nationale!* nota un lessicografo francese.

[1905] **Galoppante**: attributo di tisi ulcerosa a rapido decorso: fr. *phthisie galopante*, quasi che *brûle les étapes*.

[1931] **Galoppatoio**: *viale* adatto per l'esercizio del far galoppare i cavalli.

[4A] ***Galimatias**:
fr., *miscuglio*...senza senso.] Fr., *guazzabuglio* di parole senza senso. 8

[2] **Galletta**:
provenzale e spag. *galleta*, da] provenzale e catalano *galeta*, da 2>3=T
provenzale...*Brenosa*.] *Pane biscotto dei marinai*. È il fr. *galette*, che ha dato
anche lo spagn. *galleta*. Da una supposta voce gallica significante *pietra*, con cui
la *galletta* avrebbe identità di forma. V. BRENOSA. 8^C

[2] **Galletto di primo canto**:
che è alle...e cerca] che fa le sue prime armi, che cerca 2-4>5=T
cerca di mostrare] cerca dimostrare 2>3=T
le sue abilità con...galletto.] le sue abilità amatorie con arditezza e sicurezza. 8

[1] **Gallicanismo**:
nome dato al sentimento...Gallicana.] Nome dato alle tendenze di indipendenza da Roma
che ebbe il clero cattolico francese fino dall'evo medio. *Chiesa Gallicana* = chiesa di
Francia.

[1] ***Galoche**:
v. *Galoscia*.] così sono chiamate quelle soprascarpe di gomma che di verno
specialmente servono a preservare i piedi dall'umidità. La parola è francese, e
dicesi anche *claque*: in italiano c'è *galoscia* o *caloscia* o *gallozza*, voce classica
e antica. Ma chi la usa? Appartiene al novero delle parole semi morte.
Etimologia più semplice di *galoche* è da *gallica*, scarpa gallica o francese, o
galochia nel basso latino. Il Mussafia propende per *calones* = zoccoli. Lo
Scheler per *calopodia* = zoccoli. 1>2=T

[1] ***Galop**:
Galop:] **Galope** o **Galop**: 1-2>3=T
vraiment nationale! Nota] *vraiment nationale*, nota 8

[1908] ****Galosa:** (*gallico?*) nome antico di *berretto* contadinesco (specie di berretto frigio), già usato in Romagna.

[1908] **Galoscia:** antica parola nostra (*caloscia* o *gallozza*), rinnovata per effetto del francese *galoche*: la sopra-scarpa di gomma che si mette per difesa dal fango e dall'umidità. Veramente i più seguitano a pronunciare alla francese, alternando questa voce con l'altra parola *claque*. Etimologia probabile, proposta dal Diez, dal latino *gallica* (sottointendendo *solea* o *crepida* = sandalo, pianella).

[1905] **Galvanizzare:** *un cadavere, una mummia*, ecc., è locuzione comune che vale *animare, voler dar vita a persone, istituti, cose*, che non hanno più forza vitale. Se i francesi estesero primi a tale senso figurato e forte questo verbo (*galvaniser* = *donner une vie factice et momentanée*), e noi imitammo, sarà gallicismo condannabile? (*Galvanizzare*, dal nome del nostro Galvani); v. *Elettrizzare*.

[1908] **Galvanoplastica:** da *Galvani* e *plastica*: arte di precipitare mediante l'elettricità alcun metallo entro stampi o sopra oggetti.

[1908] ****Gamba:** per *punto o nulla*, è voce arcaica nostra, vivissima in alcuni dialetti di Romagna. Es. *Non aver gamba di*.

[1918] ****Gamba!:** fam., *animo! coraggio! sveltezza! Stare in gamba* = stare in piedi, in sè, e, anche, *attenti* di fare una data cosa. «In gamba!» *Essere in gamba* = star bene, svelto di salute, [1931] uomo di valore.

[1905] **Gamba di Vladimiro (La):** locuzione già comicamente celebre negli annali del Parlamento italiano. Ai tempi del primo ministro Depretis, il Nicotera, ministro dell'interno, aveva introdotto il così detto *gabinetto nero*. Ora il segretario particolare del ministro, fra i telegrammi recapitati a palazzo Braschi trovandone uno con l'annuncio della disgrazia toccata in caccia a un tal Vladimiro e ritenendo si trattasse del granduca di

[6] **Galoppatoio:**
viale adatto per l'esercizio] *Pista* adatta per l'esercizio **8**

[2] ****Galosa:** Ø **8**
berretto frigio), già...Romagna.] berretto frigio) usato ancora nel contado di Romagna. **2-3>4=T**

[2] **Galoscia:**
crepida = sandalo, pianella).] *crepida* = scarpa. Lo Scheler da *calopodium* = zoccolo. **2** *crepida* = sandalo, pianella). Lo Scheler da *calopodium* = zoccolo. **3-6>T**

antica parola nostra...pianella).] Riproduce il fr. *galoche*: la soprascarpa di gomma che si mette per difesa dal fango e dall'umidità. Quanto all'origine, pare che si risalga al gr. *καλάπους* (*καλόπους*), *-ποδος* = zoccolo. **8^C**

[1] **Galvanizzare:**
condannabile? (*Galvanizzare*...v. *Elettrizzare*.) condannabile? V. *Elettrizzare*. (*Galvanizzare*, dal nome del nostro grande Galvani). **1-2** condannabile? (*Galvanizzare*, dal nome del nostro grande Galvani); v. *Elettrizzare*. **3-6>T**

[2] ****Gamba:**
Non aver gamba di.] *Non aver gamba di*... **8**

[3] ****Gamba!:**
svelto di salute] svelto di salute. Modi lombardi. **3>4=T**
sveltezza! Stare in gamba] *sveltezza!* o, invece, *vàttene! Stare in gamba* **8**

Russia, molto popolare in quei giorni per la parte sua nella guerra turco-russa, fece subito una comunicazione in senso analogo al *Bersagliere*. Ma il Vladimiro a cui era stata tagliata la gamba non era il granduca. Onde interrogazioni alla Camera, scoperta dell'esistenza del *gabinetto nero* e dimissioni del Nicotera.

[1905] **Gambrinus** : nome leggendario di un re di Fiandra (presunta contrazione di *Jan Primus*), cui è attribuita l'invenzione della birra. Sta il fatto che la birra, col nome di *vino d'orzo* (κρίθινος οἶνος), è ricordata persino nell'*Anabasi* di Senofonte. *Gambrinus* o *Gambrino*, compreso il diminutivo *Gambrinetto*, è nome dato a molte birrerie in Italia.

[1] **Gamba di Vladimiro (La):**

locuzione...Nicotera.] è rimasta celebre per alcun tempo negli annali del Parlamento italiano. Essa fu la cagione della caduta del primo ministero, G. Nicotera, 1877. Aveva egli un certo suo ufficio altrettanto segreto quanto illecito (*Gabinetto nero*) nel quale si faceva lo spoglio delle lettere e dei dispacci privati. Gliene capitò uno che parlava di una ferita alla gamba di Vladimiro. Si era al tempo della guerra turco-russa. Il Nicotera, pronto, mandò le sue condoglianze ed auguri a non so quale granduca Vladimiro, congiunto dello Tzar. Trattavasi invece di un semplice privato. Onde il ridicolo e la caduta del Ministro. Se non così, press'a poco. 1>2

locuzione...celebre negli annali] questa locuzione è rimasta celebre per alcun tempo negli annali 2>3=T

gabinetto nero. Ora il segretario...*Bersagliere*. Ma il Vladimiro] *gabinetto nero*; e ne traeva due vantaggi, l'uno, di venir a conoscere i fatti altrui, l'altro, di comunicare quelle notizie così apprese, che potevano interessare il pubblico, al *Bersagliere*, giornale fondato da lui (Peppino Turco direttore), che aveva spesso così delle primizie. Certo Cesare Balladore, segretario particolare del ministro, fra i telegrammi recapitati a palazzo Braschi per l'indelicata revisione, trovandone uno diretto a certo Tizio, con l'annuncio della disgrazia toccata a caccia a un tale Vladimiro, il quale si era spezzata una gamba, ritenendo si trattasse del granduca di Russia, molto popolare in quei giorni per la parte sua nella guerra turco-russa, fece subito una comunicazione in senso analogo al *Bersagliere*. E questo, premurosamente, ammanì il telegramma al pubblico come notevole primizia. Ma il Vladimiro 2>3

disgrazia toccata in caccia] disgrazia toccata a caccia 3-5>6=T

fra i telegrammi recapitati...trovandone uno] fra i telegrammi intercettati trovandone uno 8

una comunicazione in senso analogo al *Bersagliere*.] una comunicazione al *Bersagliere*.8

[1] **Gambrinus :**

(κρίθινος οἶνος), è ricordata] (*oinos krithinos*), è ricordata 1>2=T

Italia.] Italia. Il flavo e barbuto re teutonico, a cavalcione di un fusto di birra in su l'insegna, par sorridere dal piacere con cui seppe con la sua squallida cervogia conquistare il mercato del paese del vino (Enotria). 1 Italia. Il flavo e barbuto re teutonico, a cavalcione di un fusto di birra su l'insegna, par sorridere dal piacere con cui seppe con la sua «squallida cervogia» conquistare il mercato del paese

[1935] ***Game**: v. *Set*.

[1908] **Gamella**: fr. *gamelle*, spagn. *gamella*, lat. *camella* = coppa pei liquidi. Il vaso di latta in cui mangiano i soldati il loro rancio. Voce venuta a noi dal francese. || *Venir dalla gamella* si dice di ufficiale che proviene dalla condizione di semplice soldato; [1923] v. *Gavetta*.

[1935A] **Gamèti**: dal gr., vale quasi *che fan nozze*: nome dato a protozoi bisessuali, parassiti della malaria. (Voce medica).

[1905] **Gamma**: vale *scala musicale*, nome datole da Guido d'Arezzo, nostro, che aggiunse questa lettera greca ($\Gamma = g$) alla serie delle note: *In primis ponitur Γ graecum, a modernis adjunctum*, come scrisse egli stesso. Ma come termine letterario e pittorico, cioè per indicare *gradazione*, è un senso estensivo che noi togliemmo dai francesi, es. La *gamma* dei colori.

[1935] **Gandhismo**: il fenomeno di ribellione dell'India contro l'Inghilterra; v. *Disobbedienza civile*.

[1908] **Ganglio**: (γάγγλιον = nodosità) in anatomia si definiscono *gangli nervosi* quegli addensamenti di cellule nervose che si osservano negli organi centrali o sul decorso dei nervi periferici, e come *gangli linfatici* quegli organi cui mettono capo i vasi linfatici. Vale estensivamente come centro di attività, forza, ecc.

[1939] ***Gang**: → Suppl. 2

[1935] **Gangster**: il bandito del nord America, specializzato in rapimenti e ricatti. Ex-contrabbandieri disoccupati dopo l'abrogazione del proibizionismo. Celebre Dillinger, «primo nemico pubblico della società e, ucciso dalla polizia, a Chicago (22 luglio '34).

[1923] *****Gara**: la *stazione* (gergo furbesco); fr. *gare*.

[1905] ***Garage**: voce francese che significa l'azione del *garer*, guardare, mettere in stazione (*gare*), al riparo nave, convoglio, carro. *Rimessa*. [1908] Nel gergo

del vino (Enotria). **2** (Enotria).]] (Enotria). (La guerra svelò altri formidabili appetiti di Gambrinus). **3-4>5=T**

[2] **Gamella**:

ufficiale che proviene] ufficiale che provenne **2>3=T**

fr. *gamelle*...dal francese. || *Venir dalla gamella*] Lat. *camella* = coppa pei liquidi, fr. *gamelle*, spagn. *camella*, *gamella*. Il vaso di latta in cui mangiano i soldati il loro rancio. È probabile che la voce si sia diffusa dall'Italia meridionale in Provenza e quindi in Francia: di lì poi in altri paesi. || *Venir dalla gamella* **8^C**

[1] **Gamma**:

colori.] colori, *La gamma* del riso, etc.» **1>2=T**

[7] **Gandhismo**:

contro l'Inghilterra; v. *Disobbedienza civile*.] contro l'Inghilterra, auspice Gandhi. V. DISOBBEDIENZA CIVILE. **8**

[2] **Ganglio**:

in anatomia si definiscono] in anatomia si descrivono **2>3=T**

[7] **Gangster**:

rapimenti e ricatti. Ex-contrabbandieri] rapimenti, ricatti e assalti a mano armata.

Ex-contrabbandieri **8**

(22 luglio '34).] (22 luglio '34). Pron., *gänstə*. Der., *gangsterismo*. **8^C**

automobilistico è voce prevalente. [1927] Voce proposta: *autorimessa*. [1931] Il popolo, più spiccio: *garàggio*.

[1927A] **Garagista**: *operaio meccanico* addetto al *garage*. Che bella parola!

[1908] ****Garagòlo**: variante fonica di *caragòlo*; v. questa parola.

[1905] **Garante, garanzia, garantire**: sono voci oramai accolte dalla Crusca: spiacciono tuttavia ai puristi, perchè venuteci dal francese *garant, garantie, garantir*, derivate dal latino medievale *warandare, warantus* e *warens*, dall'antico alto tedesco *wêrên* (almeno secondo il Kluge, *op. cit.*) = prestar malleveria. Le parole nostre sono *mallevadore, malleveria* o *mallevadoria* e *mallevare*. Hanno però il torto di essere alquanto letterarie. Viva tuttavia è nel popolo la buona voce *sicurtà* per *garanzia*. Anche in ted. v'è *Garantie*, voce usata dalla seconda metà del sec. XVII.

[1939] **Garare**: → Suppl. 2

[1905] **Garbino**: (dall'arabo *garbi* = occidentale) *vento di libeccio*. Antica voce viva sul nostro litorale adriatico. [1918] «Ma col garbino quella notte venne burrasca» (d'Annunzio); v. *Gherbino*. [1931] Variante in Romagna, *corina*.

[1905] **Garbo [1]**: *forma debita e conveniente*; e come term. mar., *modello* di sottili tavole di abete, che indica la forma di un pezzo di costruzione. [1935] Cfr. *Delma* || v. *Greta Garbo*.

[1918] ****Garbo [2]**: agg., *aspretto, acerbo*. «Vino garbo». Voce regionale. [1931] *Garba la xe!*, è difficile.

[1939] **Garbo (Greta)**: → Suppl. 2

[1905] ***Garçon**: voce francese che vale *garzone*, invece di *cameriere, bottega* come usava una volta.

[1] ***Garage**:
è voce prevalente.] è, pur troppo, voce prevalente. V. *Auto-garage*. **2-5>6=T**
garer, guardare...*garàggio*.] *garer* = mettere in stazione (*gare*), al riparo (nave, convoglio, carro). *Rimessa, autorimessa*. **8**

[1] **Garante, garanzia, garantire**:
warandare, warantus e *warens*] *warendare* e *warens* **1-2>3=T**
Anche in ted. v'è *Garantie*] Anche in ted. *Garantie* **1>2=T**
garantir, derivate...*malleveria*. Le parole nostre] *garantir*, di origine germanica.
Le parole nostre **8^C**

[1] **Garbino**:
libeccio. Antica voce...litorale adriatico.] *libeccio*. Questa antica nostra voce, poco usata oramai in altre regioni d'Italia, è vivissima sul nostro litorale adriatico. È altresì in francese *garbin*. **1-2 libeccio**. Questa antica nostra voce è vivissima sul nostro litorale adriatico. **3-5>6=T**
(d'Annunzio); v. *Gherbino*....*corina*.] (d'Annunzio). Anche *Gherbino*. Variante in Romagna, *còrina*. **8**

[1] **Garbo [1]**:
forma debita...pezzo di costruzione.] term. mar., *modello* di sottili tavole di abete, che indica la forma di un pezzo di costruzione di un naviglio. **1>2=T**

[1] ***Garçon**:

[1905] ***Garçon de la noce:** *les jeunes gens chargés de faire les honneurs de la noce* (Littré).

[1923A] ***Garçonne:** neol. francese (Victor Margueritte); la *fanciulla indipendente* del dopo Guerra, che non rinuncia all'amore, e in caso di disgrazia, ricorre a Malthus [1931] (proibito in Italia dal governo fascista, 1929). [1923A] La *maschietta*, come dicono a Roma. [1927] Si chiamano *à la garçonne* i capelli corti al filo delle orecchie che oggi (1924) portan le donne, seguendo la moda americana. Addio verso: *erano i capei d'oro all'aura sparsi!* [1935] Ora (1933) pare che le donne abbiano intenzione di farsi crescere i capelli.

[1905] ***Garçonnière:** voce francese che vale *appartamento da scapolo* (*garçon*) per uso speciale! || *Garçonnière* si dice altresì di una ragazza che corre e giuoca co' maschi: termine familiare francese e non senza senso di biasimo. [1908] In genovese, *garsonnussa*. Cavallona. [1935] C'è chi propone *ridottino*: «Ti sei lasciata tirare nel ridottino dell'amico Aldo?».

[1935] **Garda See:** per *lago di Garda*: molto deplorato nell'800. Ora, nel 900, *Gardone riviera*, *Porretta terme*, *Portofino vetta*, *Montecatini terme*, ecc. Vedi *Nuovo dizionario postelegrafonico*. E dire *riviera di Gardone*, *vetta di Portofino*, ecc., non si potrebbe?

[1905] ***Garde-enfant** o **porte-enfant:** sono parole che la gente mondana usa per indicare la trapuntina elegante ove si collocano i neonati. Ma non le trovo in francese.

voce francese...una volta.] fr. *garzone*, in vece di *cameriere* o, più popolarmente, *bottega* è notato nel Lessico del Fanfani. Ma non mi pare molto dell'uso al dì nostro, o almeno sa molto di affettato e altezzoso. **1-4>5=T**
cameriere, *bottega*...una volta.] *cameriere*, *giovane di bottega*. **8**

[1] ***Garçon de la noce:**

Garçon] **Garçons 1>2=T**

les jeunes...(Littré).] *Paggetto*, durante la cerimonia delle nozze. **8**

[4A] ***Garçonne:**

Malthus (proibito...1929). La *maschietta*] Malthus. La *maschietta* **4A-5>6=T**
erano i capei d'oro all'aura sparsi!] *erano le chiome d'oro all'aura sparse!* **5-6>T**

non rinuncia all'amore, e...crescere i capelli.] non rinuncia all'amore: *maschiaccia*, *giovinotta*. Molto meno spregiativo è *maschietta*, come dicono a Roma. Si chiamano *à la garçonne* i capelli corti al filo delle orecchie che (1924) portan le donne, seguendo la moda americana. **8**

[1] ***Garçonnière:**

voce francese...uso speciale! || *Garçonnière*] *appartamento da scapolo* (*garçon*).

Garçonnière **1-4>5=T**

per uso speciale! || *Garçonnière*...Aldo?».] per uso speciale! C'è chi propone *alloggetto*, *quartierino*, *nido*, *ridottino*: «Ti sei lasciata tirare nel ridottino dell'amico Aldo?» || *Garçonnière* si dice altresì di una ragazza che corre e giuoca co' maschi: termine familiare francese e non senza senso di biasimo. In genovese, *garsonnussa*. Cavallona. **8^{Mi}**

[7] **Garda See:**

Porretta terme...*postelegrafonico*. E dire] *Porretta Terme*, *Portofino Vetta*, *Montecatini Terme*, ecc. E dire **8**

Sono in fatti voci di conio franco-subalpino o franco-milanese, che formano mazzo con *Voltaire, Notes*, ecc.; [1918] v. queste parole.

[1908] **Gardènia** o **cardènia**: da Alessandro Garden: *gelsomino* del Malabar. Il fiore elegante e candido che solitamente si porta all'occhiello; v. *Cardenia*.

[1905] ***Garden-party**: (*gàaden paati*) voce e costumanza inglese in molto onore presso la nostra gente mondana. Significa un ritrovo di signori e di dame in giardino o altro luogo aperto, per sollazzi, giuochi, spettacoli o altre forme di svaghi.

[1905] ***Garder une poite pour la soif**: modo familiare francese, tradotto da noi spesso letteralmente, per dire *serbare qualcosa pel bisogno*. Locuzione presso di noi usata nel solito linguaggio mondano.

[1908] ***Gardien de paix**: *agente dell'ordine* in Parigi.

[1905] ***Gare**: voce francese che vale *stazione*, da *garder*: cfr. l'ital. *guardia*.

[1918] **Garetta**: o *garitta* o *guardiola*, torretta, all'estremità di una fortezza, fornita di feritoie. || Il casotto dove sta la sentinella.

[1] ***Garde-enfant o porte-enfant**:

Garde-enfant o porte-enfant:] **Garde enfant o porte enfant**: 1-2>3=T
ove si collocano i neonati...con *Voltaire*] ove si collocano, rinserrando, i neonati. Ma non le trovo in francese. V. *Voltaire*. 1>2=T

[2] **Gardènia o cardènia**:

da Alessandro Garden: *gelsomino*] da Alessandro Garden, medico inglese. *Gelsomino* 2>3=T Dal botanico scozzese Alessandro Garden: *gelsomino* 8 all'occhiello; v. *Cardenia*.] all'occhiello. 8

[1] ***Garden-party**:

voce e costumanza...svaghi.] locuzione e costumanza inglese in molto onore presso la nostra gente mondana, la quale, come è noto, riveste un carattere internazionale. Significa un ritrovo di signori e di dame in giardino o altro luogo aperto, per sollazzi, giuochi, spettacoli o altre forme di svaghi signorili. *Garden-party*, come del resto quasi tutte queste locuzioni inglesi, appartiene pure al numero delle voci neologiche francesi. 1>2=T

[1] ***Garder une poite pour la soif**:

Locuzione...mondano.] Locuzione, presso di noi, del linguaggio mondano. 1>2=T

modo familiare francese, tradotto...mondano.] Modo familiare francese per dire *serbare qualcosa pel bisogno*. Locuzione usata nel solito linguaggio mondano. Talvolta tradotta: *serbare una pera per la sete*. 8

[1] ***Gare**:

voce francese...*stazione*] fr. *stazione* 1>2=T
guardia.] *guardia*; dal tedesco *warte*. Voce francese non del tutto fuor d'uso nè ignota anche al popolo: es. i vetturini delle grandi città. 1 *guardia*; dal ted. *Warte*. 2 *guardia* e il ted. *Warte*. 3-5>6=T
da *garder*: cfr. l'ital. *guardia*.] da *garder*. Cfr. GARAGE. 8^C

[3] **Garetta**:

Garetta:...*guardiola*, torretta] **Garetta** o **garitta**. Anche *guardiola*. Fr. *guérite* (ant. *garite*). Torretta 8^C

[1905] **Garganello**: il Diez lo crede deformato dal lat. *querquedula*: specie di *mergo-oca*, uccello acquatico.

[1905] **Gargantua**: si dice, con senso tolto dal francese, di mangiatore famosissimo; vero è che Gargantua, nome proprio e titolo del capolavoro di Francesco Rabelais, fu, oltre che gran mangiatore, gigante genialissimo, le cui imprese ed i cui detti sono anche oggi degni della più grande considerazione. *Gargantua* par derivato dal vocabolo provenzale *gargante* = gozzo, e non dalla lepidezza con cui il padre di Gargantua salutò il figlio, vedendogli spalancar la bocca : *Que grand tu as!*

[1908-1918] ***Gargote**: → Suppl. 1

[1905] **Gargotta**: dal fr. *gargote*, in piemontese *gargota*: bettola, osteria. Probabilmente dal tedesco *Gar-küche*, cucina; voce importata in Francia dai reggimenti tedeschi e svizzeri al servizio della Francia su la fine del secolo XVI. [1923] Si dice spregiativamente di *trattoria* di terzo ordine.

[1918] ****Garibaldi** (*Parlare male di*): v. Parlare male di, ecc.

[1927] **Garibaldina** (*Alla*): *ad arma bianca e con impeto*. «Noi, nel 1915, abbiamo cominciato la guerra alla garibaldina. Sì, ma ne son morti tanti».

[1927] **Garibaldinismo**: da Garibaldi, nome dato a quel complesso di impeto, subitanità, improvvisazione, entusiasmo, poca disciplina, che è proprio dell'indole italiana e di cui seppe approfittare Garibaldi nelle sue fazioni. Però si noti che Garibaldi nelle sue *Memorie* rileva involontariamente tutti i difetti del garibaldinismo.

[1905] **Garibaldino**: glorioso nome storico dato al soldato volontario di Garibaldi. [1931] Da prima furono detti anche *garibaldiani*.

[1905] ***Garni**: v. *Hôtel garni*.

[1923] **Garofano rosso**: *emblema socialista*, [1931] fiori in Italia baldanzoso più che mai nel 1919; sfiorì col 1922.

[1908] **Garrire**: detto della bandiera che rugge e freme al vento, è bellissimo verbo, ed assai usato. Il Carducci scrisse:

[1] **Garganello**:
il Diez...uccello acquatico.] in milanese *garganell*, specie di mergo o smergo,
uccello acquatico. 1>2=T

[1] **Gargantua**:
Gargantua par derivato...*tu as!*] *Gargantua* è voce onomatopeica, dal rumore
che si fa mangiando (cfr. il vocabolo seguente). 8^C

[1] **Gargotta**:
dal fr. *gargote*...secolo XVI.] V. *Gargote*. 1>2=T6
trattoria di terzo ordine.] *trattoria* di terzo ordine. Sinonimo di *bistro*. 6>T
osteria. Probabilmente...di terzo ordine.] osteria (da un *gargoter*, far rumore
mangiando). Si dice spregiativamente (ovvero per civetteria) di *trattoria* di terzo
ordine. 8^{Mi}

[5] **Garibaldina** (*Alla*):
ne son morti tanti».] ne son morti tanti inutilmente». 5>6=T

[4] **Garofano rosso**:
emblema socialista, fiori in Italia baldanzoso] *emblema socialista*, fiori baldanzoso 6>T
Emblema socialista, che si portava all'occhiello: fiori in Italia baldanzoso 8

[2] **Garrire**:

nera
dietro garba co 'l vento l'imperial bandiera
(*Su i campi di Marengo*).

e dopo lui, gli altri. Tale senso al verbo *garrire* non è dato nei dizionari.

[1905] **Garrotta:** dallo spagnolo *garrote*: sorella della forca: strangolamento senza sospensione.

[1905] **Gas:** o *gaz*, come è scritto in francese: ogni fluido aeriforme che rimane tale alla pressione ed alla temperatura ordinaria, ha tale nome. Voce universale, creata verso il 600 da *Van Helmont*, chimico olandese, e che pare formata dalla voce *geest* = spirito, tedesco *Geist*. La forma *gasse* non è molto dell'uso, se non in Toscana. Sarebbe desiderabile che delle due grafie *gaz* e *gas* questa fosse preferita, tanto per ragione di etimologia, come per effetto dei composti, in cui prevale l's.

[1918] **Gas asfissiante:** per lo più al plurale, i *gas asfissianti*: che la chimica tedesca preparò, la cultura bellica germanica usò nella Guerra, e impose per giusta reciprocità.

[1923] In gergo militare *peto* (1918). [1927] Se la Germania fu la maestra, le altre nazioni

gli altri. Tale senso...dizionari.] gli altri. 8

[1] **Garrotta:**

dallo spagnolo...sospensione.] dallo spagnolo *garrote*: supplizio legale usato tuttora in Spagna per dar morte, strangolando senza sospensione. Consiste in un anello cui il carnefice con vite o manovella chiude, troncando il collo intromesso del paziente. La parola è registrata anche nei diz. francesi: *garrotte*. 1 dallo spagnolo *garrote*: supplizio legale usato tuttora in Spagna per dar morte, strangolando senza sospensione. Consiste in un anello cui il carnefice con vite o manovella chiude, troncando il collo intromesso del paziente. La parola è registrata anche nei diz. francesi: *garrotte*. *Garrote* vale *randello*, in italiano antico, *bilia*: infatti strozzavano il reo come si stringe col randello la soma. Mettevano la funicella al collo, passando i due capi nel buco di un palo posto nella spalliera della sedia fatale, oppure aderente alla nuca, poi li legavano insieme, e postovi il randello dentro, il boia girava velocemente. 2 dallo spagnolo *garrote*: supplizio legale usato in Spagna per dar morte, strangolando senza sospensione. 3-6>T

sospensione.] sospensione. Der., *garrottare*. 8

[1] **Gas:**

tedesco *Geist*. La forma *gasse*] tedesco *geist*. Secondo lo Scheler meglio dal verbo *gäsehen* = schiumare, fermentare. La forma *gasse* 1-2>3=T

o *gaz*...per ragione di etimologia] Ogni fluido aeriforme che rimane tale alla pressione ed alla temperatura ordinaria, ha tale nome. Voce universale, dovuta al medico fiammingo van Helmont, che la foggì (verso il 1600) avendo presente il lat. *chaos*. (Ha lasciato scritto lo stesso van Helmont: *Carbo ergo, et universaliter corpora quaecunque non abeunt in aquam, necessario eructant spiritum silvestrem... Hunc spiritum, incognitum hactenus, novo nomine gas voco... In nominis egestate, halitum illud gas vocavi, non longe a chao veterum*). La forma *gasse* non è molto dell'uso, se non in Toscana. La grafia *gaz* si sta abbandonando, e si preferisce *gas* tanto per ragione di etimologia 8

furon buone scolare (1925). Il *gas asfissiante* è usato anche per dar morte legale (Nevada, Stati Uniti); [1931] v. Guerra *chimica*.

[1908] ***Gasconnade**: voce francese fem., *vanteria, spaconata*. Da *gascon*, guascone = *fanfaron*.

[1908] **Gas esilarante**: v. *Laughing gas*.

[1908] **Gasista**: l'*accenditore del gas* (800), e anche l'operaio degli apparecchi a gas.

[1905] **Gas povero**: neol., è un gas così detto *povero* perchè ha un piccolo potere calorifico (ossia sviluppa poche calorie nella sua combustione).

[1935A] **Gasparone**: brigante romanesco di strada, caro alle leggende popolari, come il *Passatore* in Romagna. Si arrese sotto il pontificato di Leone XII.

Quando... se sente un fischio! e je se serra

*A doss'a la carrozza un sett' o otto
Pezzi d'iradeddio còr «facciatterra!».*

Ecco uomini che lasciarono memoria di sè; cfr. *Hands up!*

[1923] ****Gassa**: voce *marinaresca*: qualunque occhio (nodo) formato con una corda, vegetale o metallica. *Gassa d'amante*, facilmente scioglibile.

[3] **Gas asfissiante**:

per giusta reciprocanza.] per giusta reciprocanza. GAS ASFISSIANTE, dovrebbe essere imposto come emblema e motto a quelle genti. 3>4=T

(Nevada, Stati Uniti)] (Nevada, Stati Uniti). La civiltà progredisce. In senso traslato, specie nel gergo politico. 5-6>T

gas asfissianti: che la chimica...(1925). Il *gas*] *gas asfissianti*: usati per la prima volta a scopo bellico il 22 aprile 1915, dai tedeschi. In gergo militare, *peto*. || Il *gas* 8

[2] ***Gasconnade**:

= *fanfaron*.] = *fanfaron, hâbleur*. 2-6>T= fanfarone. 8

[2] **Gasista**:

l'*accenditore del gas* (800), e anche] l'*accenditore del gas*, e anche 2-6>T

[1] **Gas povero**:

combustione).] combustione). Si adopera con i motori a gas per sviluppo di forza. Si ritrae dal carbone nei gasogeni, quale prodotto di combustione incompleta. 1-6>T

neol....combustione).] Si chiama *povero* perchè nella combustione sviluppa poche calorie. In italiano dirai *gas per motore*, oppure *gas misto*. 8

[7A] **Gasparone**:

brigante romanesco....cfr. *Hands up!*] Brigante di Terracina, caro alle leggende popolari, come il *Passatore* in Romagna. Si arrese sotto il pontificato di Leone XII. 8

[4] ****Gassa**:

****Gassa**: voce *marinaresca*...scioglibile.] ****Gassa di amante**: *nodo*

marinaresco non scorsoio, e facilmente scioglibile. 4 °**Gassa**: ansa della corda (voce *marinaresca*). 4A °**Gassa**: ansa della corda (voce *marinaresca*). / ****Gassa**

di amante: *nodo marinaresco* non scorsoio, e facilmente scioglibile. 5-6>T

[1923A] **Gassa impiombata:** *anello terminale* di una cima (corda). Lavoro di attrezzatura navale.

[1939] **Gassato:** → Suppl. 2

[1935A] **Gassògeno:** v. *Autogassogeno*.

[1905] ***Gasthaus:** in tedesco significa *albergo* o *locanda*, ma vi si annette l'idea di luogo di minor importanza e più alla buona che non sia l'*hôtel*.

[1905] **Gastro-enterite:** (gr. γαστήρ = ventre, e ἔντερον = intestino) voce medica: infiammazione della mucosa intestinale.

[1905] **Gastro-enterostomia:** (dal gr. γαστήρ = ventre, ἔντερον = intestino, e στόμα = bocca) term. med.: operazione chirurgica che consiste nel mettere in comunicazione l'intestino tenue con lo stomaco.

[1905] ***Gâteau:** voce francese, italianizzata talvolta in *gatò*: voce generica ed inutile per indicare *dolci* di una certa dimensione e che prendono nomi speciali secondo le regioni e gli ingredienti di cui sono fatti.

[1905] **Gatò:** v. *Gâteau*.

[1908] ****Gatta:** voce dialettale (Romagna) = *sbornia*. Fare, prendere una gatta = ubbriacarsi; v. *Ciocca*, *Mona*, e cfr. *Gallina*, *Scimmia*. Prender la *scimmia* = ubbriacarsi (Piemonte).

metallica. *Gassa d'amante*...scioglibile.] metallica. || *Gassa impiombata*, anello terminale di una cima (corda). **8**

[4A] **Gassa impiombata:** Ø **8** > *Gassa*

[7A] **Gassògeno:**

v. *Autogassogeno*.] Apparecchio che sviluppa gas dalla legna, e serve come la benzina. Ciò va bene per paesi che non hanno questo oro liquido della nostra civiltà che è il petrolio. **8**

[1] **Gastro-enterite:**

(gr. γαστήρ...medica: infiammazione] voce medica, dal gr. *gastèr* = ventre, e *enteron* = intestino. Infiammazione **1** voce medica. Infiammazione **2>3=T** Deriv. mod. del gr. γαστήρ = ventre, e ἔντερον = intestino). Voce medica: infiammazione **8^C**

[1] **Gastro-enterostomia:**

(dal gr. γαστήρ...operazione chirurgica] (γαστήρ, ἔντερον = ventre, στόμα = bocca) operazione chirurgica **1** term. med.: operazione chirurgica **2>3=T** mettere in comunicazione...stomaco.] mettere in comunicazione lo stomaco con un'ansa intestinale. **1-2** mettere in comunicazione l'intestino tenue con lo stomaco, quando un ostacolo nel piloro impedisce il passaggio degli alimenti dallo stomaco nell'intestino. **3-6>T**

[1] ***Gâteau:**

voce francese...inutile per indicare] italianizzato talvolta in *gatò*, mentre vi risponde la parola *dolce*: voce generica per indicare **1>2=T** *dolci* di una certa dimensione] dolci di pasta frolla. Di lievito o di pasta sfogliata, ma di una certa dimensione **1** dolci di pasta frolla, lievita o di pasta sfogliata, ma di una certa dimensione **2-4>5=T** fatti.] fatti. Questa parola francese in alcune nostre regioni è assai familiare. **1>2=T**

[1908] **Gattabùia:** (sinonimo di *catorbia* o *catorba*) prigioniero. Voce familiare, di incerta etimologia. La *gatta*, però, non ci ha che vedere.

[1905] **Gatta ci cova!:** locuzione nostra famil. e scherzosa che vale *c'è sotto qualche inganno, frode, malizia*, e si dice quando si nutre sospetto in qualche operazione o questione, «giacchè quando il gatto è lì in agguato, che par che faccia la cova, macchina certo a qualche sorcio o pezzo di lardo le insidie sue» (?). Pico Luri da Vassano, *op. cit.* Se il nostro fosse un libro di curiosità delle parole, sarebbe piacevole di raccogliere le molte locuzioni e comparazioni che dal nome *gatto* si sono formate: *Innamorata come una gatta*, per dire innamorata cotta, e in milanese *ves pegg d'ona gatta soriana*, esser donna facile a innamorarsi; *attaccar lite col gatto*, detto di chi porta graffiature sul volto; *essere svelto o nuotare come un gatto di piombo*, esser tardo, non saper nuotare; *andar a comperare il lardo dal gatto*, aver che fare con uomo taccagno; *i figli dei gatti raspano*, squisita frase popolare per significare la forza dell'ereditarietà; *prendersi una gatta da pelare*, assumersi impegni fastidiosi con poca probabilità di riuscita; *non c'è un gatto*, non c'è nessuno; *esser quattro gatti*, per dire essere in pochi, ma in senso faceto e di sprezzo; in milanese v'è la curiosa locuzione, *vessegh su el gatt*, esservi il gatto sopra, per dire che una cosa non si può fare, ecc., senza notare i notissimi modi come *essere amici come cani e gatti*; *non vender la gatta nel sacco*, ecc.

[1905] **Gattamorta :** voce familiare nostra, detta di persona che finge di esser semplice e non è, come appunto fa il gatto che simula talora il sonno quando sta per rubare.

[1931] *****Gatta porcina:** così chiamano in Romagna una specie di *eczema* di breve durata dovuto a un lepidottero tineide che si trova nel grano, detto anche *male dei mugnai*.

[1918] **Gàttice:** *populus alba*, il *pioppo bianco*, che cresce lungo i fiumi. «E vi rivedo gattici d'argento, Brulli in questa giornata sementina» (Pascoli); [1923] v. *Albero*.

[2] ****Gatta:**

quando si nutre sospetto] quando non si nutre sospetto **1>2=T**
sarebbe piacevole di raccogliere] sarebbe piacevole il raccogliere **1-4>5=T**
ubbiarsi; v. *Ciocca...* (Piemonte).] ubbiarsi. Cfr. *Gallina, Monna* (= scimmia). Prender la *scimmia* = ubbiarsi (Piemonte). / Ma i Satiri, che avean bevuto a isonne / Si sdraiaron sull'erbetta / Tutti cotti come *monne*. / REDI, *Ditirambo*. **2>3=T**

[2] **Gattabùia:**

prigioniero. Voce familiare...vedere.] Prigioniero. Alterazione gergale, mediante *buio*, del vocabolo *gattaiola*. **8^C**

[1] **Gatta ci cova!:** Ø **8**

le insidie sue» (?)...Se il nostro fosse] le insidie sue». Pico Luri da Vassano, *op. cit.* Se questo fosse **1** le insidie sue» (?). Pico Luri da Vassano, *op. cit.* Se questo fosse **2>3=T**

in senso faceto e di sprezzo] in senso faceto di sprezzo **1>2=T**

[3] **Gàttice:**

che cresce] che fa **3-5>6=T**

v. *Albero*.] V. ALBERACCIO. **8**

[1905] **Gattinara**: vino del Piemonte (Novara). Nella categoria dei vini di lusso occupa uno dei migliori posti. Rosso granato, brillante, di lunga durata. Invecchiando, prende un color rosso ranciato ed un profumo suo particolare.

[1935] ****Gattini** (*Fare i*): per *rigettare* (Firenze).

[1918] **Gatto a nove code**: v. *Knut*.

[1939] ****Gatto nel fuoco (C'è il)**: → Suppl. 2

[1905] **Gattoni** (*I*): voce antica e classica, ristretta oramai all'uso di Toscana, e vuol dire ciò che il popolo chiama *orecchioni* e i medici *parotite*; ma il Petrocchi la registra come parola italiana, cioè comune alle varie regioni. *Gattoni* da *gotoni*, accrescitivo di *gota*. [1908] In genovese, *gotazze*; a Cesena, *gotone*. [1935] || *Gattoni* è anche termine di architettura per indicare ornamenti a fogliami che tolgono rigidezza all'arco gotico.

[1935A] ***Gau**: (pl. *Gauen*): voce antica tedesca nel senso di *regione*, rimessa in valore in Germania dal Nazismo (1934): vale *distretto*, *cantone*, divisione di una unità nazionale.

[1905] ***Gauche**: parola francese, talora usata dai nostri eleganti nel senso di *malpratico*, *maldestro*, *inetto*, *goffo*. «Disgraziatamente egli è onesto, e quindi timido e *gauche*».

[1] **Gattinara**:
particolare.] particolare. Domanda quattro anni di età circa. **1>2=T**

[7] ****Gattini** (*Fare i*):
per *rigettare* (Firenze).] In vari dialetti, *rigettare*. **8^C**

[1] **Gattoni** (*I*):
Gattoni (*I*):] **Gattoni**: **1>2=T**
Gattoni da *gotoni*] *Gattoni* alterazione di *gotoni* **8^C**

[7A] ***Gau**:
dal Nazismo (1934)...nazionale.] dal nazismo come unità amministrativa (1934).

[1] ***Gauche**:
parola francese...*goffo*. «Disgraziatamente] parola francese, talora usata nel
senso di *malpratico*, *maldestro*, *inetto*. Es. «Disgraziatamente **1-2** *inetto*. Es.]]
inetto, *goffo*. Es. **3-6>T**
gauche».] *gauche*». E si noti che tolgo l'esempio da un letterato che va per la
maggiore! Proprio codesto di usare inutilmente voci straniere, più che vezzo, è
vizio. Pensando però che si tratta di vizio assai antico, può, se taluno si duole,
consolarsi. Da quell'onesto e acuto libro che è *Lingua e dialetti* del Romanelli,
tolgo, a mia conferma, questo passo: «Ricordo di aver letto, non so dove, che a
G.B. Niccolini pareva che al verbo *regretter* in italiano non ci sia verbo che
esattamente gli corrisponda; ed era il Niccolini! T. Grossi, il 7 giugno del 1847,
scriveva al Giusti: «La marchesina d'Azeglio mi ha fatto leggere due tue lettere,
tanto amene, tanto briccone e pazze, tanto condite di quel tuo sale, di quella
tua... vorrei dire *malizia*, ma il termine non mi corrisponde all'idea: dirò dunque
in francese *malice*». E perchè? per dir la cosa in *iss*, piuttosto che in *izia*?». Pare
una facezia e non è: appunto a quell'*iss* invece di *izia*, per effetto del lungo uso,
si annette una sfumatura di senso. **1** *gauche*». E tolgo l'esempio da un letterato
che va per la maggiore! Codesto di usare inutilmente voci straniere, più che
vezzo, è vizio. Pensando però che si tratta di vizio assai antico, può, se taluno si

[1918] ***Gauchissement:** voce francese: deformazione delle ali dell'aeroplano per girare (brevetto di Wright).

[1905] ***Gaucho:** (*gaucio*) nome dato ai *mandriani* o *pastori* delle Pampas, abilissimi cavalatori, e cacciatori di cavalli; [1908] v. *Cow-boy*.

[1908] **Gàucio:** v. *Gaucho*.

[1908] **Gaudeamus, igitur, jùvenes dum sumus:** *godiamo, adunque, finchè siamo giovani*. Principio di canto goliardico, molto in onore specialmente fra gli studenti germanici.

[1905] **Gaudium est miseris socios habuisse poenarum:** v. *Solamen miseris*, ecc.

[1923] **Gaudium magnum:** v. *Habemus pontificem*.

[1905] ***Gaufrette:** nome francese dato a certa specie di *dolci* o biscotti, fatti con uno stampo: così detti dal verbo *gaufre* = stampare. [1918] *Cialda*.

[1908] ***Gaulois:** agg. franc., che vale *gallico*, e detto come attributo di *frase*, *espressione*, significa *libera*, *verista*, *scurrile*, quale si incontra negli scrittori del sec. XVI prima dell'influsso gentile del Rinascimento italiano. [1927] *Astratto*, *gauloiserie*.

[1923] **Gavetta:** voce di incerta etimologia = *gamella*.

[1908] ****Gavèttola:** probabilmente da un diminutivo di *scapus* = *fusto* cilindrico dei tessitori, *matassina*: voce del dialetto romagnolo.

[1905] **Gavitello:** è detto quel *galleggiante* che, comunque ormeggiato, serve per segnalazione (di secca o bassofondo). Il Guglielmotti lo fa derivare da *gabbiano* (lat. *gavia*), uccello acquatico che posa lievemente, talora, su le onde. Altri da *capitellum*.

duole, consolarsi. Da *Lingua e dialetti* del Romanelli, tolgo, a mia conferma, questo passo: «Ricordo di aver letto, non so dove, che a G.B. Niccolini pareva che al verbo *regretter* in italiano non ci sia verbo che esattamente gli corrispondesse; ed era il Niccolini! T. Grossi, il 7 giugno del 1847, scriveva al Giusti: «La marchesina d'Azeglio mi ha fatto leggere due tue lettere, tanto amene, tanto briccone e pazze, tanto condite di quel tuo sale, di quella tua... vorrei dire *malizia*, ma il termine non mi corrisponde all'idea: dirò dunque in francese *malice*». E perchè? per dir la cosa in *iss*, piuttosto che in *izia*? **2 gauche**». E colgo l'esempio da un letterato che va per la maggiore! **3-6>T gauche**». Astr. *gaucherie* = goffaggine. **8^{Mi}**

[1] ***Gaucho:**
o *pastori* delle Pampas] o *bùtteri* delle Pampas **8**

[2] **Gaudeamus, igitur, jùvenes dum sumus:**
fra gli studenti germanici.] fra studenti germanici. **2>3=T**

[1] ***Gaufrette:**
nome francese...dal verbo *gaufre*] nome dato a certa specie di *dolci* o biscotti, fatti con uno stampo: così detti dal verbo francese *gaufre* **1>2=T**
= stampare.] = stampare (detto delle stoffe). **1-2>3=T**

[2] ***Gaulois:**
Rinascimento italiano.] Rinascimento italico. **1-4>5=T**

[4] **Gavetta:**
voce...*gamella*.] Lo stesso che *gamella*. È, con suffisso mutato, il lat. *gàbata* = scodella. V. JATTE. **8^C**

[2] ****Gavèttola:** Ø **8**

[1908] ****Gàvolo:** voce del dialetto romagnolo (*ghêvul*), in lombardo *gavell*: i pezzi curvi che formano il cerchio della ruota, e anche si dice in Romagna dei laterizi o mattoni che commessi formano cerchio (ad es., per i pozzi). In italiano, *gavio*.

[1905] ***Gavotte:** (da *gavoto*, soprannome dato in Provenza ai montanari delle Alpi) ballo famoso del sec. XVIII; e fu una variazione successa al *minuetto*: ballo esso pure francese, grave ed elegante, ad inchini, movenze e passi leggiadri, che ben convenivano con le mode del vestire e le cavalleresche usanze dei tempi passati. Il *minuetto* (da *menu*, ballo dai passi minuti) era un ballo a due che regnò in Francia dal tempo di Luigi XIV per tutto il Settecento ed oltre. La voce è stata tradotta in *gavotta*.

[1918A] ***Gavroche:** il *birichino* di Parigi, nome celebre nel romanzo di Vittor Hugo, *I Miserabili*; v. *Scugnizzo*.

[1908] **Gazzetta:** giornale, spagn. *gaceta*, fr. *gazette*, è parola di incerta etimologia. Nome di antica moneta veneziana che serviva al pagamento; ovvero da *gaza*, tesoro, quasi *tesoro di notizie*; o da *gazza*, perchè tali fogli avevano per emblema il loquace uccello. Questa supposizione è accolta come probabile dalla Crusca.

[1] **Gavitello:**

è detto...*capitellum*.] è detto quel *galleggiante* che legato a lungo con l'ancora, serve a mostrare il luogo dove essa è profondata in mare. Il Guglielmotti lo fa derivare da *gabbiano* (lat. *gavia*), uccello acquatico che posa lievemente, talora, su le onde. Etimologia ingegnosa. Altri da *capitellum*. **1-6>T** T. mar.

Galleggiante che, comunque ormeggiato, serve per segnalazione (di secca o bassofondo). **8^C**

[2] ****Gàvolo:**

gavio.] *gavio*, vocabolo che il Petrocchi si affretta a collocare nel cimitero delle parole morte. **2-4>5=T**

voce del dialetto romagnolo] Voce (d'origine gallica?) del dialetto romagnolo **8^C**

[1] ***Gavotte:**

(da *gavoto*, soprannome...ballo famoso] (da *Gavots*, abitanti del paese di *Gap*) ballo famoso **1-2>3**

(da *gavoto*, soprannome] (da *gavots*, soprannome **3-6>T** Provenz. mod. *gavoto*; da *gavot*, soprannome **8**

Settecento ed oltre. La voce] settecento, ed oltre. La *gavotte* è a due tempi, composti di due riprese, ciascuna di quattro ed otto misure. La voce **1>2=T** *gavotta*.] *gavotta*, ma più spesso si pronuncia alla francese. **1** *gavotta*, ma più spesso si pronuncia abusivamente alla francese. **2-4>5=T**

[3A] ***Gavroche:**

il *birichino*...*Scugnizzo*.] il *birichino* di Parigi, petulante, allegro, generoso se occorre: nome celebre nel romanzo di Vittore Hugo, *I Miserabili*; V. *Scugnizzo*.

Gavroche ama la Francia! **3A** Gavroche ama la Francia!]] Gavroche però ama la Francia! **4>5**

v. *Scugnizzo*.] v. *Scugnizzo*. Gavroche però ama la Francia! **5>6=T**

il *birichino*...*Scugnizzo*.] Il *birichino* di Parigi: in origine, nome proprio creato da Vittor Hugo, nei *Miserabili*; v. *Scugnizzo*. **8**

[2] **Gazzetta:**

[1918A] **Gazzetta Ufficiale** (*La*): in cui sono pubblicati gli *Atti del Governo*. (Cfr. art. I del Codice civile, in cui è detto che le leggi divengono obbligatorie nel decimo quinto giorno dopo quello della loro pubblicazione).

[1931] **G.B.:** *targa internazionale* delle automobili, *Gran Bretagna* (Inghilterra e domini), convenzione di Parigi, 1909.

[1923] **Ge:** v. *Jais*, *Perline*.

[1935] ***Gech:** versione fonetica dell'ingl. *Jack* : *bandiera di prora* (di bompresso) nelle navi da guerra (Croce di Savoia).

[1908] **Geenna:** lat. *gehenna*: voce ebraica che ricorre nel Nuovo Testamento nel senso di *Inferno*: luogo dove arde il fuoco continuo. Fu, in antico, nome di luogo in Gerusalemme ove sorgeva un tempio al dio Moloch o Baal, a cui si sacrificavano vittime umane. Abolito tale culto e per mettere in orrore il luogo, fu adibito a deposito delle immondezze, arse e consunte continuamente dal fuoco.

[1931] ***Gefàra:** voce araba, *pianura* (Libia).

[1939] ***Geheime Staatspolizei:** → Suppl. 2

[1905] ***Geisha:** v. *Ghèiscia*.

[1918] **Gelatina esplosiva** : nitroglicerina fissata in una pasta gelatinosa (dinamite).

[1927] ****Gè la greca:** *gilè alla greca*, chiama il popolo a Venezia un *gioco alle carte* assai clamoroso.

[1908] ****Geldra** : per *moltitudine spregevole*, è voce antica viva tuttora nei dialetti. *Gheldria* nel dialetto di Ravenna. Dall'antico tedesco *Gelde* = confraternita, corporazione. [1931] Cfr. *cialtrone* = *geldrone*.

incerta etimologia. Nome...Crusca.] incerta etimologia. Come pare, il nome dell'antica moneta veneziana (o *gazeta*) che serviva a comperare i fogli periodici, passò ad indicare i periodici stessi. 8^C

[3A] **Gazzetta Ufficiale** (*La*):

Gazzetta Ufficiale (*La*):...pubblicazione.)] **Gazzetta Ufficiale**. Il giornale in cui sono pubblicati gli atti del Governo. 8

[6] **G.B.:**

targa internazionale...Gran Bretagna] Sigla nelle targhe delle automobili, *Gran Bretagna* 8

[7] ***Gech:**

versione...(Croce di Savoia).] V. JACK. 8

[1] ***Geisha:** Ø 8

Geisha: v. *Ghèiscia*.] **Geisha** o **guecha:** nome di danzatrice e attrice Giapponese: etèra. 1 **Geisha:** pronuncia, *ghescia*; grafia francese di voce giapponese che vale *artista*. È nome di graziose fanciulle dai facili costumi, istruite, in case speciali, nella danza e nella musica: rallegrano i conviti con l'arte loro e con i loro vezzi. Possono ricordare le *etere* greche? 2>3=T

[2] ****Geldra** :

dialetti. *Gheldria*...Dall'antico tedesco] dialetti. Dall'antico tedesco 2-6>T Ravenna. Dall'antico tedesco...*geldrone*.] Ravenna. Dal prov. *gelda* = fanteria, che risale al germanico *gilda* = fanteria, corporazione. 8^C

[1905] ***Gelée**: voce francese uguale alla nostra *gelatina*, succo di carne o di altra sostanza che si rapprende pel freddo. Ma nel linguaggio dei grandi cuochi ricorre spesso abusivamente la voce francese; v. *Glassare*.

[1905] ****Gelo**: per *gelone*, è brutto idiotismo del dialetto lombardo, *gel*.

[1918] **Gelosia**: per *persiana*, sportello di finestra a stecche, è parola respinta dai puristi, ma non mancano esempi. «La stanza era a pieno illuminata dal chiarore verdognolo che scendeva di tra le stecche delle gelosie» (d'Annunzio).

[1939] **Gelsolino** o **gelsofilo**: → Suppl. 2

[1935A] *****Gelsomino**: denominazione di amabile dileggio che i *balilla* (Roma) danno ai compagni troppo delicati e restii al cameratismo.

[1935A] **Gemeinschaft**: ted., *sentimento della comunità* (ideale del Nazismo).

[1905] ***Gemütlich**: v. *Comfort*.

[1935] ***Gemütlichkeit**: ted., benessere materiale e morale della casa.

[1905] ****Gena**: voce dialettale piemontese: vale *soggezione*, dal fr. *gêne*, derivato da *géhénne*, geenna, inferno. Il francese attenuò tal senso di martirio sino al semplice *incomodo*; v. *Sans gene*.

[1918] ****Geneffa**: voce milanese: *asse corniciata* intorno a cui gira quella specie di falbalà, detta anche *mantovana*, a cui è sospesa la tenda (finestre, porte). In Toscana, *gonnellino*.

[1] ***Gelée**:
grandi cuochi ricorre...voce francese] grandi cuochi (*chefs*) vale spesso la voce francese 1>2=T

[1] ****Gelo**:
per *gelone*, è brutto idiotismo] per *gelone*, è idiotismo 1>2=T

[3] **Gelosia**:
respinta dai puristi, ma non mancano...(d'Annunzio).] respinta dai puristi, ma senza ragione (la voce è passata dall'italiano al francese, e non viceversa!). «La stanza era a pieno illuminata dal chiarore verdognolo che scendeva di tra le stecche delle gelosie» (d'Annunzio). Uso orientale di tener chiuse le donne per gelosia. V. ANTA. 8^{Mi}

[7A] **Gemeinschaft**:
ted....Nazismo).] Ted., *comunità*. 8

[1] ***Gemütlich**:
v. *Comfort*.] Voce ted., *accogliente*. Vedi COMFORT. 8

[1] ****Gena**:
geenna, inferno...v. *Sans gene*.] geenna, voce ebraica, *géhinnon*, detta di valle presso Gerusalemme, e ricorrente nelle Sacre carte per *inferno*, *luogo di pena*. Il francese attenuò tal senso di martirio, *pena*, sino al semplice *incomodo*; v. *Sans gene*. 1>2=T

soggezione, dal fr. *gêne*...v. *Sans gene*.] *soggezione*, dal prov. *geno*, fr. *gêne* = tormento, molestia, *incomodo*, e, al fig., *soggezione*. V. SANS GÊNE. 8

[3] ****Geneffa**:
voce milanese: *asse...gonnellino*.] Voce milanese: telaio a cui è sospesa la tenda di porte e finestre. Intorno ad esso gira quella specie di falbalà, detto anche *mantovana*. In Toscana, *gonnellino*; nel Veneto, *bonagrazia*. 8

[1918] **Generale:** il capo supremo, anche di un ordine religioso. «Il generale dei gesuiti».

[1908] **Generalissimo:** voce italiana, accolta nelle varie lingue (ingl. *generalissimo*, fr. *généralissime*, ted. *Generalissimus*), per indicare il capo supremo di un esercito. [1927] Il governo fascista istituì il grado di *maresciallo* (1925).

[1939] ***Generalidad:** → Suppl. 2

[1905] **Generalità:** è voce ripresa dai puristi tanto come voce curialesca per dire il nome, cognome, età, ecc., quanto come astratto invece di *in generale*, *generalmente*.

[1905] **Generazione spontanea:** questa espressione per il passato designava il nascere spontaneo di esseri viventi, specie di insetti, senza bisogno di uova o di germi preesistenti, ma questa cosa fu dimostrata falsa [1908] dalle esperienze del Redi, dello Spallanzani e del Pasteur. Oggi per *generazione spontanea* o *abiogenesi* si intende l'origine sulla terra della sostanza viva dalla sostanza inanimata. Ogni tanto si ode l'annuncio che la *generazione spontanea* è stata trovata e provata; ma sino al dì nostro nulla v'è di sicuro; [1935] v. *Biogenesi*.

[1935A] **Generi letterari:** sono sempre esistiti. La nuova critica li ha fatti scomparire, ma esistono lo stesso.

[1923A] **Generosi ribelli alla guerra scellerata:** modo non gradito ai morti con cui il dottor Filippetti, sindaco socialista di Milano, definì i disertori (1922). [1927] È strano! Eppure la guerra dei borghesi ha distrutto gli imperi, quindi ha lavorato per l'Internazionale. Un po' di riconoscenza! (1918).

[1908] **Genetico:** da γεννάω = procreo, in fisiologia vale spettante alla *generazione*, che ha rapporto con le funzioni del procreare.

[1918] ****Genga:** femm., *tufo argilloso* nell'Appennino: voce dialettale (Italia centrale) usata dal d'Annunzio.

[1905] **Geniale:** detto di persona *piacente*, *gaia*, che va a genio, è bellissima voce che, se pur trascurata in tale senso nella lingua ufficiale, scolastica e dell'uso, vive tuttavia nel

[1] **Generazione spontanea:**
questa espressione...dimostrata falsa] dottrina che afferma potere in taluni casi esseri viventi nascere da materia morta: dottrina oggi in discredito, giacchè è stata fermamente determinata la legge della continuità della vita, legge già espressa nell'antico aforisma *omne vivum ex vivo*. 1>2

germi preesistenti, ma questa cosa] germi preesistenti; e questa cosa 2>3=T
nulla v'è di sicuro] nulla v'è di sicuro. Ammesso anche che il mondo organico provenga dal mondo inorganico, il momento del transito è sorpassato. 4-6>T

[7A] **Generi letterari:** Ø 8

[4A] **Generosi ribelli alla guerra scellerata:**
(1922). È strano!...(1918).] (1922). 8^{Mi}

[2] **Genetico:**
da γεννάω...in fisiologia] γενετικός, in fisiologia 2>3=T Dal gr. supposto γενετικός, agg. da γένεσις = genesi (è documentato γεννετικός = generativo) in fisiologia 8^C

[3] ****Genga:**
voce dialettale (Italia centrale)...d'Annunzio.] voce dialettale, usata in Romagna e altrove nell'Italia centrale. Trovo la parola nel D'Annunzio. 3>4=T

popolo, nelle regioni dell'Italia centrale in ispecie (v. *Genio*). Sostituisce il troppo abusato *simpatico*. *Geniale* vale anche neol. *che ha qualità affini al genio*. [1918] E perchè non usarlo invece di quegli stucchevoli *intellettuale, cerebrale, spirituale*? [1927] *Geniale* si dice anche di *idea, teoria*, ecc., intendendo fare piuttosto un complimento vago che una vera lode.

[1908] **Genialità**: astratto di *geniale*. Oltre al senso notato nei dizionari di *grazia, piacevolezza, simpatia*, ricorre oggi più frequente nel senso di *qualità geniale*, con riferimento ad opere d'arte, ad intelligenza vivace, schietta, facile di artista.

[1908] **Genialoide**: (v. *Oide*) voce coniata da G. Bovio per indicare l'uomo intellettuale che sta fra il genio e l'ingegno.

[1939] **Genière**: → Suppl. 2

[1905] **Genio**: dal lat. *genius*, e vale etimologicamente *forza naturale produttrice*. Pei latini *genius* indicò una forza benefica, *generata* con l'uomo, specie di anima, rispondente al *buon demone* dei greci, all'*angelo custode* dei cristiani. Il *Genio* era figurato in sembianza di fanciullo alato. E secondo la filosofia naturalistica o panteistica degli antichi, anche le cose avevano il loro Genio. Riferito all'uomo vale, per estensione, *talento, inclinazione, indole*. Es. Per questa cosa non ci ho *genio*. Si dice anche con speciale riferimento alle qualità ereditarie, si intende buone, di un popolo. Il genio della stirpe. Nel senso di «alto ingegno», come dice Dante, cioè di forza creatrice, divinatrice, operatrice in grado superiore al normale, è gallicismo, penetrato nell'italiano sino dal sec. XVI, per effetto dell'estensione maggiore che i francesi dettero al vocabolo. La scuola antropologica italiana con a capo il Lombroso, ampliando le dottrine di Moreau de Tours (*La Psychologie morbide dans ses rapports avec la Psychologie et l'Histoire*), considerò il genio come psicosi (varietà epilettiforme di degenerazione). È noto quale strazio si sia fatto dagli esageratori delle teorie lombrosiane di creature sovrane come S. Francesco, G. Leopardi, ecc., a scopo di dimostrazione: nè sarebbe cosa priva di interesse lo studio del rapporto esistente fra queste teorie e le tendenze livellatrici della nostra società; v. *Nullum magnum ingenium*, ecc. La generosità con cui si regala il titolo di genio, ha prodotto una specie di ribasso nel... titolo! Tanto ciò è vero che si sente da alcuni il bisogno di dire *grande genio*. || Genio, nel senso di *ingegneria* (Genio civile, Genio militare), deriva non da *genius* sopra detto, ma da *ingenium*, di cui è sincope, e vale *opera, industria*, e, nella bassa latinità, *macchina, congegno*. [1908] Anche questo secondo senso della parola *genio* ci venne dal francese.

[1] **Geniale**:

nel popolo, nelle regioni] nel popolo, delle regioni **1-2>3=T**
qualità affini al genio.] *qualità affini al genio*: grado inferiore al genio. **1>2=T**
(v. *Genio*). Sostituisce...neol. *che ha qualità*] (v. GENIO). Può sostituire il troppo abusato *simpatico*. *Geniale* vale anche *che ha qualità* **8**

[1] **Genio**:

dal lat. *genius*...*macchina, congegno*.] lat. *genius* = propriamente secondo etimologia *produttore della vita*; quindi *nume benefico*, secondo gli antichi, che operava nella generazione e nella nascita dell'uomo e lo accompagnava come Angelo tutelare, per tutta l'esistenza. Onde *buon genio, cattivo genio*, come ad es., il fantasma che apparve a Bruto prima della battaglia di Filippi e disse: «Sono, o Bruto, *il tuo mal genio* e mi rivedrai appresso Filippi»: onde la bella

voce nostra *geniale* = festivo, lieto, piacente, etc. Genio nel senso di *alto ingegno, creatore, operatore, ispiratore*, è gallicismo indispensabile oramai e infiltratosi nella lingua sino dal sec. XVII, onde noi traemmo l'aggettivo *geniale*, detto di opera che ritiene del genio, e *genialità* le forze e le attitudini del genio. La scuola antropologica italiana con a capo il Lombroso ed i suoi seguaci, Sergi, Patrizi, Cagnetti, De Martini ecc., rinnovando e ampliando le dottrine di Moreau de Tours (*La Psychologie morbide dans ses rapports avec la Psychologie et l'Histoire*), considera il genio come psicosi, crede cioè che il genio sia una varietà epilettiforme di umana degenerazione e si fonda su di alcuni caratteri (stigmati) degli uomini geniali. Le più nobili creature, come S. Francesco, il Leopardi, l'Alfieri, il Tasso, il Donizetti, etc., servirono come vile *materia subiecta* a questi studi, molte volte svisando o tacendo i fatti per libidine di dimostrazione, quantunque, finora i genii più poderosi come Galileo, Leonardo, Colombo, Darwin, Michelangelo, Tiziano, Goethe e Machiavelli, per citarne alcuni, risultarono integri e saldi, anzi immuni d'ogni stigmata degenerativa. Vedi nobili parole del D'Ancona in *Ricordi ed Affetti* (Treves, 1902) contro le esagerazioni malevoli del Patrizi sul Leopardi. Il Max Nordau, avidissimo di originalità, applicò questa teoria lombrosiana come metodo di critica letteraria in *Degenerazione*, e quando colpì gli esteti pieni di vento e vestiti da genio, non è a dire che non abbia colpito giusto e bene. Contro le esagerate deduzioni della scuola del Lombroso insorsero fra noi il Morselli, il Venturi, il Bovio, etc., sostenendo essere il genio fenomeno fisiologico e non patologico, o, come scrive il sig. A. Padovan che molto intese a tali studi, uno *stato fisiologico di squisita eccezionale sensibilità nervosa*; ma più insorse la storia, la verità e la realtà. Con tutto questo la parte vera e positiva degli studi e delle ricerche del maestro, Lombroso, è destinata a rimanere e costituisce una gloria delle scienze italiane. | *Genio civile* è versione accettata ormai dal francese *genie civil* = *l'art de construire les ponts, les routes*, e così dicasi di *genio militare*, e degli altri *geni* consimili. Ma avverti che questo secondo *genio* è diverso dal primo; e secondo una acuta distinzione, sarebbe diverso anche per etimologia, giacchè tale *genie* francese proverrebbe da parola uguale al nostro *ingegno*, lat. *ingenium* (da *in* e *gigno*) = natura, proprietà innata; e più precisamente *genie*, nell'antico francese *engieng, engien* (italiano *ingegno, ingenium*) = *spirito inventivo*, poi *astuzia, strumento di guerra o di caccia*. E tale senso ebbe pure per il passato la parola *ingegno* = a *congegno, macchina, strumento ingegnoso*. *Genio* vale anche *carattere, indole* di un popolo. **1>2**

sino dal sec. XVI] sino dal sec. XVII **2-3>4=T**

vocabolo. La scuola antropologica italiana...creature sovrane come S. Francesco] È noto come la scuola antropologica italiana con a capo il Lombroso, rinnovando e ampliando le dottrine di Moreau de Tours (*La Psychologie morbide dans ses rapports avec la Psychologie et l'Histoire*), consideri il genio come psicosi, crede cioè che il genio sia una varietà epilettiforme di umana degenerazione. È noto quale strazio anatomico fu fatto di creature sovrane come S. Francesco **2** vocabolo. È noto come la scuola antropologica italiana con a capo il Lombroso, rinnovando e ampliando le dottrine di Moreau de Tours (*La*

[1905] **Genio civile, genio militare:** v. *Genio*, [1908] in fine.

[1905] **Genio incompreso:** v. *Incompreso*.

[1918] ***Genosse:** *compagno*. Così i socialisti tedeschi si denominano fra loro. Per diletto, durante la Guerra, detto di quei socialisti italiani, che sono fautori della Germania [1923] (1918) [1935] (*ghenosse*).

[1908] ****Genovese:** agg. sost. fem., denominazione data in Napoli alla *carne in umido*.

[1905] ***Gens de lettres:** e al singolare *homme de lettres* (accolto in *uomo di lettere*, che è locuzione assai brutta) dicono i francesi per indicare coloro i quali fanno professione o mestiere di lettere e possono anche non essere nè *letterati*, nè *poeti*, nè *grandi scrittori*, nè *eruditi*. In italiano *letterato* include un certo senso di austerità e di dottrina.

Psychologie morbide dans ses rapports avec la Psychologie et l'Histoire), consideri il genio come psicosi, crede cioè che il genio sia una varietà epilettiforme di umana degenerazione. È noto quale strazio si sia fatto dagli esageratori delle teorie lombrosiane di creature sovrane come S. Francesco 3-6>T

tendenze livellatrici della nostra società...La generosità] tendenze livellatrici della nostra società democratica. Ma non è qui il luogo. Non per questo si intende di negare ciò che di conquistato alla scienza è nelle teorie di Lombroso; intuizioni del resto sin da antico. Alle esagerazioni della scuola lombrosiana si opposero Giovanni Gallerani, Giovanni Bovio, Silvio Venturi, Regnard, Mansley, Flechsig, Adolfo Padovan. | Il genio è qualità rarissima e si esplica in maniera piena e mirabile: / Nè sa quando una simile / Orma di piè mortale / La sua cruenta polvere / A calpestar verrà. / La generosità 2 tendenze livellatrici della nostra società. La generosità 3>4=T

grande genio. || Genio] *grande genio!* Vera mostruosità. | Genio 2 *grande genio*. Vera mostruosità. || Genio 3-6>T

macchina, congegno. Anche questo] *macchina*. Anche questo 2>3=T all'*angelo custode* dei cristiani. Il *Genio...la Psychologie et l'Histoire*), considerò] all'*angelo custode* dei cristiani. Vale, per estensione, *talento*, *inclinazione*, *indole*. Si dice anche con speciale riferimento alle qualità ereditarie, si intende buone, di un popolo, «il genio della stirpe». Nel senso di «alto ingegno», come dice Dante, è gallicismo, penetrato nell'italiano sino dal sec. XVI. La scuola antropologica del Lombroso considerò 8

[3] ***Genosse:**

durante la Guerra, detto] durante la Guerra, fu detto 3 detto di quei socialisti...(*ghenosse*).] detto dei socialisti italiani fautori della Germania. 8

[2] ****Genovese:**

carne in umido.] carne in umido, senza pomodoro. 2-4>5=T *carne in umido*, con strutto e cipolla. 8

[1] ***Gens de lettres:**

e al singolare...dicono i francesi] o al singolare *homme de lettres* dicono i francesi 1>2=T

[1905] **Gentile:** questo bell'aggettivo, usato nell'antico senso di *nobile*, detto di piante di buon seme e di frutta che richiedono coltura. opposto cioè a *selvatico*, è vivo nel popolo.

[1905] ***Gentilhommerie:** fr., la qualità del *gentiluomo*, quindi *gentilezza*, *cortesie*, *garbatezza*, *signorilità*, ecc. Una delle tante voci francesi usate talora per vizio.

[1923] **Gentiloni (Patto):** nelle elezioni politiche del 1913, il conte Gentiloni, capo delle organizzazioni cattoliche, stabilì alcuni punti di programma per cui i cattolici erano autorizzati a votare per i liberali, massoni, ebrei.

[1905] ***Gentleman:** (*gentlman*) *homme bien élevé, de bonne compagnie*. Così in francese nel gergo familiare, e noi, imitando, talora anche per celia, usiamo questa parola invece di *gentiluomo*, *persona a modo*, *compita*. Es. «Il tale è un vero *gentleman*». Fem., *Gentlewoman*.

[1905] ***Gentleman-driver:** (*gentlman dràiva*) v. *Gentleman-rider*.

[1905] ***Gentleman-farmer:** (*gentlman fàma*) *gentiluomo coltivatore*, diconsi in Inghilterra quei signori che attendono con studio ed amore alla più nobile e savia fra le arti, l'agricoltura: la qual cosa nell'*alma parens*, nella ex-patria dei Ciceroni, dei Fabi, del conte di Cavour, si desidera vivamente; v. il bel libro del Caccianiga, *Vita campestre*.

[1931] || Mussolini ha nobilitato la classe dei contadini.

dottrina.] dottrina. *Gente di lettere* o *uomini di lettere* presso di noi usa dire; ma il giornale, traducendo senza coltura o ponderazione dal francese, spesso è veicolo di parole e locuzioni barbariche, che, cosa notevole! subito fanno presa nel pubblico. 1>2=T

fanno professione o mestiere di lettere] fanno professione di lettere 8

[1] **Gentile:**

è vivo nel popolo.] è vivo nel popolo (Romagna). 1>2=T

[1] ***Gentilhommerie:**

signorilità] *umanità* 1-6>T

usate talora per vizio.] usate per vizio. 1>2=T

[4] **Gentiloni (Patto):**

ebrei.] ebrei. Alcuni candidati furono dispensati dalla firma, ritenendo bastevole l'impegno verbale. Accordo anche con Giolitti. 4>5=T ebrei. Il patto fu concluso con Giolitti, maestro di trasformismo. 8

[1] ***Gentleman:**

homme... de bonne compagnie.] *homme bien élevé, bonne compagnie* 1>2=T

usiamo questa parola...*compita*. Es.] usiamo la parola inglese. Es. 1 usiamo

questa parola. Es. 2>3=T

[1] ***Gentleman-farmer:**

gentiluomo coltivatore] = *gentiluomo coltivatore* 1-2>3=T *Gentiluomo agricoltore* 8

alla più nobile...arti, l'agricoltura] alla nobilissima e savissima fra le arti, che è l'Agricoltura 1>2=T

nella ex-patria dei Ciceroni...Cavour, si desidera vivamente] nella ex-patria dei *Cicero*, dei Fabi, si desidera vivamente 1 nella ex-patria di *Cicero*, dei Fabi, si desidera vivamente 2-5>6=T

[1905] ***Gentleman-rider:** (*gentlman raida*): voce inglese che vale letteralmente *gentiluomo cavaliere*, cioè *cavaliere*. Essi si distinguono dai fantini di professione (*jockey*) perché corrono separati da essi, e per mero diletto. *Gentleman-driver* dicesi del gentiluomo che guida i cavalli al trotto, o che guida da sé l'automobile. Questo anglicismo è anche in francese: *Gentleman rider* = *homme di monde qui monte dans les courses*.

[1939] ***Gentlemen's agreement:** → Suppl. 2

[1908] ***Gentry:** (*gèntri*) voce ingl., *la nobiltà delle contee*.

[1905] **Genus irritabile vatum:** *razza irritabile dei poeti*. Così, con frase scultoria che acquistò valore di motto, Orazio (*Epist.*, II, 2, 102) definì la naturale suscettibilità dei poeti, che può essere estesa, in largo senso, a tutti gli artisti, più o meno amici a Minerva.

[1935] **Geocentrico** (*Sistema*): v. *Eliocentrico*.

[1908] **Geofisica:** studio delle azioni a cui la terra è soggetta da parte degli agenti fisici.

[1905] ***George Dandin, tu l'as voulu:** motto francese che si deduce dal monologo del Molière nella sua commedia *George Dandin*, in cui il protagonista di tal nome rimprovera sé con le parole : *Vous l'aver voulu, vous l'avez voulu, George Dandin, vous l'avez voulu*. Era Giorgio Dandin un ricco contadino che, per aver voluto menare in moglie una nobile donna, andò incontro a gran numero di guai, il che può accadere anche col semplice prender moglie.

[1931] **Gerarca:** voce greca che vale *sacra autorità*, detto di persona. Con nuovo senso: *i dirigenti del partito fascista*.

Vita campestre.] *Vita campestre*, ed. Treves. Non solo, ma in Italia questo nobilissimo e socialmente utile ceto di *gentiluomini campagnuoli* invece che formarsi, tende per varie ragioni a dissolversi. **1** *Vita campestre...*Non solo]]

Vita campestre. Non solo **2-5>6=T**

l'agricoltura: la qual cosa...contadini.] l'agricoltura. **8^C**

[1] ***Gentleman-rider:**

voce inglese...guida i cavalli] letteralmente *gentiluomo cavaliere*, cioè *cavaliere*. Essi si distinguono dai fantini di professione (*Jockey*) perché corrono separati da essi, ben inteso, e di solito, corse ad ostacoli e per mero diletto.

Gentleman-driver, dicesi de' gentiluomini che guidano i cavalli **1>2=T** al trotto, o che guida...Questo anglicismo] al trotto; non del guidatore di mestiere. Inutile avvertire che questo anglicismo **1-2** al trotto, o che guida da sé l'automobile; non del guidatore di mestiere. Inutile avvertire che questo anglicismo **3-4>5=T**

[2] **Geofisica:**

studio...agenti fisici.] Studio delle azioni dovute alle proprietà fisiche della terra. **8^{Mi}**

[6] **Gerarca:**

partito fascista.] *partito fascista* (1928). (La maturità degli anni non è documento richiesto). Vedi *gerarchia* = ordine di gradi, uno dei principi del Fascismo. Chi non è *gerarca*, è *gregario* (dal latino *grex* = gregge), cioè semplice soldato dell'idea o milizia fascista; (dal titolo della rivista *Gerarchia*, M. Sarfatti). **6>T**

voce greca che vale] Voce greca (*ἱεράρχης*) che vale **8^C**

[1939] **Gerarchetto:** → Suppl. 2

[1923A] **Gerarchia:** [1935] uno dei principii del fascismo: [1923A] titolo significativo di *Rivista* fondata da Benito Mussolini (1927).

[1935] ***Gerbe:** fr., *mazzo, fascio. Asparagi in gerbe:* linguaggio dei grandi alberghi dove l'italiano è una sotto-lingua.

[1908] **Gerente responsabile:** si dice l'individuo che ha la responsabilità del giornale di fronte alla legge. *Gerente*, chi ha la firma e l'amministrazione di una ditta. Per estensione lepida e familiare, il *marito*, che sopporta le conseguenze di «certa» illecita azione compiuta dalla moglie.

[1918] **Germada:** v. *Hermada*.

[1923A] **Germain (St.):** trattato di pace fra Italia e Austria: 2 giugno 1919, consegna del trattato di pace alla Delegazione austriaca. (Il Sacro Romano Impero dell'Austria ridotto ad una repubblicetta di 7 milioni con la grande Vienna per capitale). [1931] *St. Germain en-Laye*, presso Parigi.

[1905] **Germanizzare:** rendere tedesco o germanico. Fr. *germaniser*.

[1918] **Germanòfilo:** *amico, fautore, ammiratore della Germania* (dal greco φίλος = amico, e *Germania*).

[1918] **Germile:** v. *Germinal*.

[1905] ***Germinal:** nel calendario repubblicano francese è nome di mese, dal 21 marzo al 18 aprile, così artisticamente detto perchè cade nel tempo che i germi affidati alla terra si svolgono e germogliano. Perciò con traslato sociale lo Zola ne fece titolo ad uno dei suoi migliori romanzi. In italiano, *germile*.

[1923] **Gerontocomia:** (dal gr. *mescolanza coi vecchi*): è la cura per non invecchiare, secondo il metodo del re David, decrepito, che si unì a giovane fresca donna. [1935] Miglior scrittura, *gherontocomia*.

[4A] **Gerarchia:**

uno dei...titolo significativo] titolo significativo **4A-6>T** Regolata subordinazione ai capi. Uno dei principii del fascismo. Titolo significativo **8**

[7] ***Gerbe:**
dei grandi alberghi...sotto-lingua.] dei grandi alberghi. **8**

[2] **Gerente responsabile:**
si dice...moglie.] Si dice l'individuo che aveva la responsabilità del giornale di fronte alla legge (ora la responsabilità è di uno veramente responsabile). ||
Gerente, chi ha la firma e l'amministrazione di una ditta. Per estensione lepida e familiare, il *marito*, che sopporta le conseguenze delle azioni della moglie. **8**

[4A] **Germain (St.):**
Germain (St.):] Germain (Saint) o San Germano. 8

la grande Vienna per capitale).] la grande Vienna affamata per capitale. **4A-5>6=T**

austriaca. (Il Sacro Romano Impero...Parigi.) austriaca. *St. Germain en-Laye*, presso Parigi. **8**

[1] ***Germinal:**
In italiano, *germile*.] In italiano, il mese si chiamò *germile*. **8**
al 18 aprile] al 19 aprile **1-2>3=T**

[4] **Gerontocomia:**

[1931] **Gerontocrazia:** sarebbe *il potere, l'autorità* affidata ai vecchi. Quando io ero giovane, mi si domandava sempre il titolo dell'anzianità, che oggi, col fascismo, non è necessario. [1935] Meglio, *gherontocrazia*.

[1931] **Gerotròfio:** o meglio *gherotrofio*, inutile grecismo invece di *Ospizio per i vecchi*.

[1905] ***Gesangverein:** voce tedesca che significa *compagnia* o *società corale*, per coltivare il canto e dilettersi nello stesso tempo. Per il passato, codeste compagnie avevano un certo carattere politico, valendo quelle canzoni e quei cori a tener desto il sentimento patrio. [1931] Wagner, *I maestri cantori*.

[1918] ***Geschichte** (*Es ist eine alte*): v. *Es ist*, ecc.

[1923A] **Gesta:** voce di storia medievale: *canzoni di gesta* (ciclo carolingio) *chansons de geste*. Lat. *gesta* = cose fatte, imprese, storia. In italiano antico, *gesta* = *gente*, *stirpe*, *razza*.

Di Chiaromonte nacqui e di Morgana
Non so se udisti di tal *gesta* niente.

(Boiardo). «La santa gesta» (Dante). Poi le *imprese* compiute da una gente.

[1905] **Gesta Dei per Francos:** *opere di Dio per mezzo dei francesi*. Raccolta di opere di storici diversi che narrano le imprese dei Franchi in Oriente al tempo delle Crociate e le vicende del regno ch'essi stabilirono in Gerusalemme. Questo titolo risponde ad un orgoglioso concetto filosofico della storia che i francesi ebbero. Fu anche detto: *il fait du peuple franc l'instrument de la Providence*. Il motto *gesta Dei per Francos* vive ancora,

(dal gr....*gherontocomia*.) Secondo l'etimo greco: *l'aver cura dei vecchi*. È la cura per non invecchiare. Anche, *gherontocomia*. 8

[6] **Gerontocrazia:**

ai vecchi. Quando...non è necessario.] ai vecchi. Allora io ero giovane. Venne il Fascismo e affidò potere e autorità ai giovani. Io non ero più giovane. Ai vecchi i giovanissimi oggi (1930) negano anche intendimento di arte. Noi si cammina per eccessi. 6>T

sarebbe *il potere*] Dal greco. Sarebbe *il potere* 8^C

[6] **Gerotròfio:**

o meglio...inutile grecismo] Inutile grecismo 8^{Mi}

[1] ***Gesangverein:**

società corale, per...carattere politico] *società corale*. Codeste società sono quasi in ogni città di Germania ed hanno per fine di coltivare il canto e dilettersi nello stesso tempo. Per il passato codeste compagnie avevano eziandio un certo carattere politico 1-3>4=T

il sentimento patrio.] il sentimento patriottico, specie nel tempo che i popoli della Germania non erano, come ora, in unità politica congiunti. 1 il sentimento patrio. 2 il sentimento patrio. (Ne vedemmo gli effetti). 3>4=T

I maestri cantori.] *I maestri cantori*. In Romagna, *canterini*. 8

[4A] **Gesta:**

In italiano antico, *gesta* = *gente*] In italiano antico, *gente* 4A-6>T

(Dante). Poi...gente.] (Dante). La etimologia è la stessa, cioè le *imprese* e quindi la *gente che fece le imprese*. 4A-6>T

sebbene attenuata la fede in Dio e nella Provvidenza. [1935] (Tutti i popoli, dal più al meno, si credono privilegiati da Dio: ebrei, giapponesi, germani, arii puri, ecc.).

[1939] ***Gestapò** (*La*): → Suppl. 2

[1905] **Gesto**: o *bel gesto*: a questa parola è dato speciale significato di azione in cui rifulga non so quale teatralità, audacia, congiunta a felicità di trovata così da cattivarsi l'ammirazione e la benevolenza del pubblico. In franc.: *geste* = *fait, action, exploit*.

[1927] Anche per azioni deplorevoli si dice *gesto*. [1931] Quale abuso di *gesti*!

[1905] **Gesuitismo**: *metodo* o *sistema dei gesuiti*, società mondiale della Chiesa Romana Cattolica, *Compagnia di Gesù*, famosa per la disciplina, devozione, intelligenza dei suoi fedeli al fine della Compagnia. La Compagnia di Gesù fu fondata nel 1534 da Ignazio di Loyola con l'espresso fine di difendere il Cattolicesimo contro la Riforma Luterana, e per più di un secolo fu il più poderoso strumento della propaganda cattolica. La ragione per cui *gesuita* suona come sinonimo di *ipocrita*, [1908] si deve manifestamente cercare nella necessità che ebbe la Compagnia di mettere insieme queste due cose che sono in antagonismo fra loro, cioè gli ammaestramenti di Gesù Cristo, fondati su la rinuncia alle cose mondane, e le cose mondane.

[1] **Gesta Dei per Francos**:

regno ch'essi stabilirono] regno che i Franchi stabilirono **1-2>3=T**

che i francesi ebbero. Fu anche detto] che i Francesi ebbero a cagione delle gloriose imprese compiute e del sangue eroicamente e generosamente sparso da quel popolo belligero. Onde fu anche detto **1** che i Francesi ebbero a cagione delle gloriose imprese compiute e del sangue da loro sparso; onde fu anche detto **2-3>4=T**

germani, arii puri, ecc.] germani, ecc. **8**

[1] **Gesto**:

o *bel gesto*...In franc.: *geste* =] e più spesso, *bel gesto*: a questa parola è dato oggi speciale significato di azione in cui rifulga non so quale teatralità icaistica e talora istrionica, audacia congiunta a felicità di trovata così da cattivarsi l'ammirazione e la benevolenza del pubblico. Tal senso ci deve essere provenuto dal francese, infatti nei dizionari del gergo di quella lingua trovo *geste* = **1-4>5=T**

action, exploit.] *action, exploit*. Si dice *gesto* anche per *parola, atto* generoso, nobile, ardito. Ma è pur brutto neologismo! **2** *action, exploit*. Si dice *gesto* anche per *parola, atto* generoso, nobile, ardito. Ma quanto se ne è abusato! **3-4>5=T**
Anche per azioni deplorevoli...*gesto*.] Anche per azioni deplorevoli, per il silenzio, per la stessa immobilità si dice *gesto*. **5>6=T**

[1] **Gesuitismo**:

della Chiesa Romana Cattolica...sinonimo di *ipocrita*] della Chiesa Romana Cattolica, detta anche *Compagnia di Gesù*, istituita in difesa della fede Romana e famosa per la perfezione, disciplina, devozione, intelligenza dei suoi fedeli al fine della Compagnia. / La Compagnia di Gesù fu fondata nel 1540 da Ignazio di Loiola con l'espresso fine di difendere il Cattolicesimo contro la irrompente Riforma Luterana. E combattè mirabilmente allo scopo e per più di un secolo fu il più poderoso istrumento della propaganda cattolica. O a ragione o a torto – non è qui il luogo di indagini – cadde la Compagnia in sospetto di ambizioni

[1905] **Gettare o buttare a mare:** *togliere ad alcuno la protezione antica*, o per demeriti suoi o per opportunità o necessità di cose: locuzione familiare tolta dal linguaggio marinaresco, cioè dal buttare a mare la mercanzia, quando è pericolo; [1908] o dalla leggenda biblica di Giona?

[1905] **Gettare il manico dietro la scure:** per disperazione o dispetto, *lasciare andare a male tutto, appigliarsi al peggior partito*: locuzione familiare. [1908] In francese: *Jeter le manche après la cognée*.

[1905] **Gettar le mani avanti:** v. *Metter le mani avanti*.

[1905] **Gettata:** term. mar., lo stesso che *scogliera artificiale* o *diga* [1935] in difesa di un porto o specchio d'acqua.

[1905] **Gèttito:** il *provento* che deriva da una fonte di reddito: così pure, in tal senso, è usato il verbo *gittare*.

[1918] **Getto:** e anche *ge*; v. *Jais*.

[1905] **Getto continuo (A):** *continuamente, senza interruzione*. La *pochade* è ricca di *bons mots* a getto continuo. Che bella lingua, vero?

smodate e di corrotto costume: certo per la vasta impresa fu costretta ad usare e ad abusare dei miserabili mezzi terreni. Certo è che nella opinione popolare *Gesuitismo* divenne sinonimo di falsa e cedevole coscienza secondo le necessità, di subdola arte di governo, di ipocrisia profonda e malvagia. Onde *gesuita* o *seguace di Loiola* suona *ipocrita*, anche per i credenti. / NB. Nel corso della mia vita ebbi occasione di notare come queste turpi qualità sono anche di chi è nemico dei gesuiti. Questi si onorano di portare le insegne esteriori del loro essere nè si occultano. 1>2=T

sinonimo di *ipocrita*...in antagonismo fra loro] sinonimo di *ipocrita*; *gesuitismo*, di arte subdola di governarsi e di governare si deve manifestamente cercare nella necessità che ebbe la Compagnia di mettere insieme queste due cose, che sono in grande antagonismo fra loro 2-3>4=T

Gesù Cristo, fondati...cose mondane.] Gesù Cristo, e i negozi terreni. 2-4>5=T
gesuita suona...di *ipocrita*] *gesuita*, *gesuitico* suona come sinonimo di *ipocrita*
8^{Mi}

[1] **Gettare o buttare a mare:**
è pericolo; o...Giona?] è pericolo. 1 è pericolo. 8^C
togliere ad alcuno...o per demeriti suoi] *Togliere ad alcuno la protezione antica* o *rifiutare l'aiuto aspettato* per demeriti suoi 8

[1] **Gettare il manico dietro la scure:** Ø 8

[1] **Gettata:**
scogliera artificiale o *diga*] *scogliera* o *diga*. 1-6>T

[1] **Gèttito:**
così pure...*gittare*.] così pure è usato il verbo *gittare* in tale senso. Es. «le ferrovie tedesche *gittavano* 723 milioni». 1-2>3
gittare.] *gittare*. Es. Le ferrovie tedesche *gittavano* 723 milioni. 3 *gittare*. Es. Le ferrovie tedesche *gittavano* 723 milioni. Le ferrovie italiane vantano una passività annua di oltre un miliardo! 1922. 4>5=T

[3] **Getto:**
Getto:...*Jais*.] **Getto** e anche *gè*. V. JAIS. 8

[1905] **Gettone**: dal fr. *jeton*, lat. *jactus* = gettato: quel pezzetto di rame o d'avorio dal valore convenzionale, usato nel giuoco in cambio del denaro. La parola antica toscana equivalente è *quarteruolo*: in molte regioni dell'Italia centrale tali segni di giuoco diconsi *puglie*; [1935] v. *Fiche*.

[1905] **Gettone di presenza**: dal fr. *jeton de présence*; compenso dato a commissari o amministratori che intervengono ad una seduta. Si dice anche *medaglia di presenza*.

[1905] ***Geyser**: voce islandese che si usa per denominare certe *sorgenti* con getto di acque bollenti, ricche di minerali; speciali dell'Islanda. Scrivesi anche *gaiser*.

[1905] ***Geyserite**: silice idrata. Scrivesi, italianizzando, *gaiserite*.

[1931A] ***Ghazi (EI)**: *il vittorioso*. Titolo già dato al sultano Abdul Hamid dopo la vittoria di Plevna; poi dato a Khemal Pascià (1930).

[1939^{Mi}] ***Ghebì o ghebbì**: → Suppl. 2

[1939] ***Gheez**: → Suppl. 2

[1908] **Ghèiscia**: sarebbe la scrittura italiana della parola inglese *geisha*. *Fanciulla giapponese* educata bene, se non sempre per bene, allo scopo di piacere. Specie di etera dell'estremo Oriente (da non confondere con meretrice). || *Maniche alla gheiscia* si dice nel gergo della moda per indicare maniche tutte di un pezzo con l'abito.

[1923] ****Ghel**: v. *Schèo*.

[1927] ****Ghella**: (ingl., *girl*) la *morosa*. «Ti sei fatta la ghella?» Voce degli emigrati italiani a Nuova York.

[1] **Getto continuo (A)**:
continuamente...vero?] *continuamente, senza interruzione*. 8

[1] **Gettone**:
dal fr. *jeton*...denaro. La parola antica] è chiamato quel pezzetto di rame o d'avorio dal valore convenzionale usato nel giuoco in cambio del denaro (dal francese *jeton*, lat. *jactus* = gettato): voce da gran tempo entrata nella lingua italiana e registrata. La parola antica 1>2=T
dal fr. *jeton*, lat....quel pezzetto] Dal fr. *jeton*: quel pezzetto 8^C

[1] **Gettone di presenza**:
Gettone di presenza:...*medaglia di presenza*.] **Gettone o medaglia di presenza**: gli amministratori delle società anonime ricevevano da prima una medaglia come compenso dell'ufficio prestato intervenendo alle sedute o adunanze. Essa fu poi sostituita da una determinata somma di denaro, al quale fu conservato il nome di *medaglia di presenza*: transazione di compenso dall'onore alla pecunia. In francese è appunto la locuzione *jeton de présence*. 1>2=T

[1] ***Geyser**:
Geyser: voce islandese...*certe sorgenti*] 1 **Geysir**: voce islandese (*geiser* in francese) che denomina certe *sorgenti* 1 **Geysir**: voce islandese (*geiser* in francese) che si usa per denominare certe *sorgenti* 2>3=T

[2] **Ghèiscia**:
***Ghèiscia**: sarebbe...l'abito.] ***Gheisha**: V. *Geisha*. 2>3
piacere. Specie di...*Maniche alla gheiscia*] piacere (case da tè). Specie di etera dell'Estremo Oriente. || *Maniche alla gheiscia* 3-4>5=T

[5] ****Ghella**:
a Nuova York.] a Nuova York. 5>6=T

[1905] **Ghemme**: *vino* da pasto rosso del Piemonte (Novara).

[1927] **Ghepeù** o **Ghe-Pe-U**: Gossudarstni Politiceski Upravlenie (Dipartimento politico di Stato); v. *Ceka*. [1931] Ciò che si legge di questa istituzione non fa molto onore all'umanità. Ma *nil sub sole novi*.

[1908] **Gherbino**: variante di *garbino*; v. questa parola. Spagn. *garbino*, fr. *garbin*. Dall'arabo *garbi* = occidentale. *Libeccio*.

[1905] **Gherlino**: term. mar., *cavo* torticcio che s'usa per ormeggiare l'ancorotto, per tonneggio e per rimorchio.

[1905] **Ghetta**: parola di incerta etimologia, a noi venuta dal francese *guêtre*, piemontese *gheta*: specie di gambiera di cuoio o di stoffa usata per eleganza o per comodo del camminare. Altri vi sostituisce *uosa*, dall'ant. ted. *Hosa* = scarpa. [1918] Le *ghette* sarebbero piuttosto di lusso, le *uose* di comodità. [1905] Voci riprovate entrambe dai puristi, ma sancite dall'uso.

[1918] **Ghiara** per *ghiaia*, è forma allotropica. «La Cècina luccicò nelle ghiare» (d'Annunzio).

[1918A] ***Ghibli**: nome arabo di *vento* caldo e forte, che soffia frequente in Tripolitania, proveniente da sud, cioè dal deserto di Sahara. [1923] Il nome di questo terribile vento ricorre anche in senso esteso.

[1908] **Ghigliottina**: il medico Guillotin propose, non inventò la macchina di morte che da lui ebbe nome. Essa fu fatta costruire dal dottor Louis (onde il primo nome di *Louissette*), conforme alle descrizioni che il padre Domenico Labat stampava nel suo *Voyage en Espagne* nel 1730, nel quale paese aveva veduto la mannaia in pieno esercizio.

(ingl., *girl*) la *morosa*. «Ti] La ragazza, la *morosa* (ingl., *girl*): «Ti 8

[5] **Ghepeù** o **Ghe-Pe-U**:

⁰**Ghepeù** o **Ghe-Pe-U**:...v. *Ceka*.] ***Ghe-Pe-U**: Gossudarstni Politiceski Upravlenie (Dipartimento politico di Stato) è la Ce-ka, a cui è stato, sì, cambiato il nome; v. *Ceka*.

5>6=T

Gossudarstni Politiceski...*nil sub sole novi*.] Sigla di *Gossudarsvennoe Politiceskoe Upravlenie* (Direzione politica di Stato); v. *CEKA*. Ciò che si legge di questa istituzione non fa molto onore all'umanità. 8

[2] **Gherbino**:

variante di...*Libeccio*.] V. GARBINO. 8

[1] **Ghetta**:

guêtre, piemontese...gambiera] *guêtre*; specie di gambiera **1>2=T**

stoffa usata...camminare. Altri] stoffa che, per eleganza o per comodo del camminare, stringe il polpaccio e si adatta su la tomaia, talora con istaffa nel vano tra il calcagno e la suola. Altri **1** stoffa che, per eleganza o per comodo del camminare, stringe il polpaccio e si adatta su la tomaia. Altri **2>3=T**

= scarpa. Le *ghette*...comodità. Voci riprovate] = scarpa. Voci riprovate **1-**

2>3=T

ma sancite dall'uso.] ma registrate nei dizionari dell'uso e da questo sancite: certo non saprei con quali altre sostituirle, volendo indicare chiaramente la cosa.

1>2=T

parola...a noi venuta] Parola di origine germanica, a noi venuta **8^C**

uosa, dall'ant. ted. *Hosa*] *uosa*, dal germanico *hosa* **8^C**

L'Assemblea Nazionale ne approvò l'uso il 20 marzo 1792 e il 25 aprile funzionò la prima volta. La ghigliottina, oltre che da sentimento di umanità, ebbe origine da desiderio di uguaglianza, giacchè, prima della Rivoluzione, ai nobili spettava la mannaia, ai plebei la forca o altri più barbari mezzi di morte. Vedete un po' dove si vanno a ficcare l'umanità e l'uguaglianza! Una canzone del tempo diceva:

Guillotin
Médecin
Politique
Imagine un beau matin
Que pendre est inhumain
Et peu patriotique.
Aussitôt
Il lui faut
Un supplice

Qui sans corde ni poteau
Supprime du bourreau
L'office.....
Et sa main
Fait soudain
La machine
Qui simplement nous tuera
Et que l'on nommera
La guillotine.

[1935] Perchè tutto in Francia finisce per canzonette. Esistono in Francia dinastie di carnefici: Samson, Deibler. A costoro non si richiede più come nei vecchi editti, di «saper compiere il proprio ufficio per mezzo del fuoco, della spada, della ruota, della forca, della frusta, e di essere passato maestro nell'arte di squartare, tagliuzzare, accecare, mozzare orecchie o nasi, recidere arti o dita, fustigare, ecc.». Ora si tratta di un lavoro che deve essere «proprement fait» (fatto per bene).

[1918] *****Ghigno**: i *genitali maschili* (gergo furfantesco).

[1908] ****Ghignoso**: nel dialetto bolognese e romagnolo vale *antipatico, spiacente*; da *ghigna* = faccia brutta, sinistra. [1935] Talora per vezzo.

[1905] **Ghindare**: term. mar., tirar su col cavo buono gli alberi di gabbia e gli alberetti; fr. *guinder*, dal ted. *winden*. *Ghindare* è verbo registrato anche nei vecchi dizionari. Il Tommaseo annota: «voce superflua ma molto usata invece di *issare*».

[2] **Ghigliottina**:
il medico...non inventò] il medico Guillotin propose (10 ottobre 1789) non
inventò **2>3=T**
[*Louissette*] Louisotte **2>3=T**
in pieno esercizio. L'Assemblea Nazionale...prima volta. La ghigliottina] in
pieno esercizio. La ghigliottina **2>3=T**
Una canzone del tempo diceva] Una canzone dell'epoca diceva **2-5>6=T**
l'uguaglianza! Una canzone...(fatto per bene).] l'uguaglianza! Esistono in
Francia dinastie di carnefici: Samson, Deibler. V. MONSIEUR DE PARIS. **8**
[1] **Ghindare**:

[1905] **Ghinèa:** moneta d'oro inglese (21 scellini) che re Carlo II fece battere con l'oro della Guinea. Tale moneta fu in corso sino al 1816.

[1905] **Ghiozzo:** piccolo *pesce* d'acqua dolce con fini lisce e capo grosso: lat. *gobius*.

[1918] **Ghirba:** *otre*, recipiente per trasportare, conservare l'acqua (Africa, [1923] Carso). Nel gergo dei soldati, *pancia*. «Portar la ghirba a casa» = salvarsi.

[1905] — **gia:** per la desinenza al plurale dei nomi che al singolare escono in *gia* come *bragia*, *spiaggia*, ecc.; v. *Cia* e *Gia*.

[1905] **Giacimento:** la particolare disposizione dei minerali nel seno della terra.

[1905] **Giacobinismo:** v. *Giacobino*.

[1905] **Giacobino:** noto nome storico dato ai repubblicani francesi dal nome dell'antico convento de' frati Domenicani (detti in Francia *Jacobins*, dalla via di *Saint-Jacques* in Parigi) ove si adunavano. Furono i Giacobini, per la loro intransigenza, massimo strumento di quella Rivoluzione. *Giacobini* furono detti i liberali ed i repubblicani nostri nel tempo delle prime conquiste napoleoniche in Italia (v. *Patriotta*). Poi si disse *giacobino* di chi professa idee repubblicane radicali, ma in modo fazioso, dogmatico. Derivato *giacobinismo* (fr. *jacobinisme*).

[1908] **Giaconetta:** dal fr. *jaconas*: tela batista leggera, di ottima qualità.

alberetti; fr. *guinder*...*Ghindare* è] alberetti; spagn. e port. *guindar*, fr. *guinder*, di origine scandinava (*vinda* = alzare). *Ghindare* è 8^C

[1] **Ghinèa:**
moneta d'oro...scellini) che] moneta d'oro inglese del valore di 25 lire che 1
moneta d'oro inglese del valore di 25 lire e mezzo che 2-6>T

[1] **Ghiozzo:**
capo grosso: lat. *gobius*.] capo grosso: lat. *gobius*, greco κωβιός. 1>2=T capo
grosso. 8^C

[3] **Ghirba:**
otre...conservare l'acqua (Africa] sorta di secchio fatto di legno e di tela per
serbar l'acqua (Africa). 3>4=T
pancia. «Portar] *pancia*, *pelle*. «Portar 8

[1] **Giacobino:**
per la loro intransigenza...idee repubblicane radicali, ma] per la loro feroce e
disperata intransigenza, massimo strumento di quella Rivoluzione e di quelle
eroiche guerre. Oggi si dice *giacobino* di chi professa idee liberali o repubblicane,
ma 1 per la loro feroce intransigenza, massimo strumento di quella Rivoluzione
e di quelle famose guerre. *Giacobini* furono detti i liberali ed i repubblicani nostri
nel tempo delle prime conquiste napoleoniche in Italia (V. *Patriotta*). Oggi si
dice *giacobino* di chi professa idee repubblicane o semplicemente radicali, ma 2-
6>T

in modo fazioso, dogmatico. Derivato] in modo fazioso, dogmatico, dottrinario,
e suona spregio. Derivato 1-2 in modo fazioso, dogmatico, dottrinario, e suona
spregio. Derivato 3-6>T

[2] **Giaconetta:**
dal fr. *jaconas*: tela...qualità.] dal fr. *jaconas*, specie di tessuto di cotone, più
consistente della mussolina. 2>3=T

[1935] **Giaggiòlo:** lavanda, gelsomino, origano, ginepro, gaggia, ecc., fioriscono in Italia. Perché mandare all'estero milioni per comperare essenze e profumi... di ritorno?

[1935] **Gialletti:** *zaleti, zaletini*: dolci di farina gialla comuni nel Veneto:

Zaletini beli a l'ocio!
Zaletini col fenòcio!
Co la ua ben caldi e fini!
Col butiro zaletini!

[1935] **Giallo [1]:** attributo di *romanzi polizieschi* e innocentemente terrifici. Dalla copertina gialla del libro (Mondadori, 1930). Autori prevalentemente stranieri diffusi dall'editore Mondadori, molto letti anche da persone serie.

[1908] **Giallo [2]:** come attributo di *stampa, sindacato*; v. *Stampa gialla* [1935] e *Libri gialli*.

[1908] **Giambo:** lat. *iambus*, dal gr. ἰάμβος = motteggio, beffa, verso che ferisce. Piede metrico inventato da Archiloco di Paros, che l'usò in temi mordenti e satirici. Onde giambo vale satira. Cfr. *Giambi ed Epodi* del Carducci. [1935] *Syllaba longa brevis subiecta vocatur iambus* (Orazio).

[1905] ****Giambone:** con tale nome non armonioso (fr. *jambon*, da *jambe*) in alcune città di Lombardia si chiama, anche da persone colte, il *prosciutto*, specie poi volendo significare il prosciutto cotto. Avvertasi che *giambòn* è vecchia parola del dialetto milanese. || Certe maniche del vestire muliebre esageratamente rigonfie in su la spalla e strette al polso si denominavano maniche à *jambon* [1908] (!). [1931] || *Jambon de Parme*: una delle cose italiane molto onorata in Francia.

[7] **Giaggiòlo:** Ø 8

[7] **Giallo [1]:**

da persone serie.] da persone serie. *Letteratura, drammi gialli*. Anche: *un giallo*. Superl., *giallissimo*. 8

[2] **Giallo [2]:**

come attributo...*Libri gialli*.] *Sindacati gialli*: furono detti così in Francia (per contrapposto al *rosso* socialista) i sindacati contrari agli scioperi. || *Stampa gialla*. Nome dato negli Stati Uniti ai giornali del gruppo Hearst per le campagne contro il pericolo giallo. Poi stampa belligera, imperialista. 8

[2] **Giambo:**

= motteggio...che ferisce.] = colpo, getto, verso che ferisce. 2>3=T

Archiloco di Paros] Archiloco di Paro 8

Carducci. *Syllaba longa*...(Orazio).] Carducci. || Come piede metrico, sillaba breve seguita da una lunga: *Syllaba longa brevis subiecta vocatur iambus* (Orazio, *Arte poet.*, v. 251). 8

[1] ****Giambone:**

si chiama, anche...il *prosciutto*] si chiama esclusivamente, anche da persone colte e che si rispettano, il *prosciutto* 1-6>T

dialetto milanese. || Certe maniche...si denominavano] dialetto milanese. | Poco tempo addietro le donne usavano certe maniche esageratamente rigonfie in su la spalla e strette al polso e le denominavano 1-2>3=T

[1918] *****Gian:** il carabiniere (*giannizzero?*) (gergo furbesco).

[1918] **Giandùia:** da Gianduia, *maschera torinese*, è nome dato in commercio ai *cioccolattini* di pasta molle, ravvolti nella stagnola. Pare incredibile! Ho visto scatole di *gianduia* con questa scrittura: *Gianduyas!*

[1905-1908] ****Gianduiotto:** → Suppl. 1

[1908] **Giannetta:** spagn. *gineta*, sorta di lancia corta: per similitudine, *bastoncino* da passeggio. Voce ancor viva nel popolo. [1918] || A Roma, pop., *vento freddo*, *tramontana*.

[1939] **Gianni (Prete o presto):** → Suppl. 2

[1905] **Giannizzeri:** milizia turca (*jeni-tckeri* = nuovi guerrieri) privilegiata e fedele ai Sultani, istituita nel sec. XIV. Forte della sua potenza e divenuta in seguito, a mo' dei pretoriani di Roma antica, faziosa ed indomita, fu con frode e sangue distrutta nel 1826. Nel linguaggio, specie politico, dicesi *giannizzero* con senso di spregio, [1918] *satellite*; [1923] v. *Pretoriano*.

[1908] **Giano bifronte:** l'antica divinità italica *Janus bifrons* era simbolo del Sole e della Luna e perciò presentava due facce, quella barbata, questa imberbe, sinché, perduta la coscienza del simbolo, si fecero entrambe barbute. Si dice scherzosamente di persona falsa, di carattere doppio.

[1923] **Giapponese (Lotta):** v. *Jiù-jitsu*.

[1918] **Giardinetto:** quel piattino con una mela, una pera, fichi secchi, mandorle e altre povere cose, che nelle trattorie si serve a fin di tavola. [1935] Detto anche di gelato misto.

[1935] **Giardini:** chiamano, a giusta ragione, in Sicilia gli *agrumeti* e gli *aranceti*. Crisi anche (1930) di questi frutti per cui suonò la canzone di Goethe. «Conosci tu la terra ove fiorisce l'arancio?».

[3] *****Gian:**
il carabiniere (*giannizzero?*...furbesco).] Il carabiniere (gergo furbesco). 8^C

[3] **Giandùia:**
Gianduyas!] *Gianduyas*. Proprio *made in Italy!* 3>4=T

[2] **Giannetta:**
spagn. *gineta*] Spagn. *jineta* 8^C

[1] **Giannizzeri:**
milizia turca (*jeni-tckeri*...sangue distrutta] milizia turca (*icki-tckeri* = nuovi guerrieri) privilegiata, fedele e terribile ai Sultani, istituita nel sec. XIV. Forte della sua oltrepotenza, divenuta in seguito, a mo' dei pretoriani di Roma antica, faziosa ed indomita, fu con frode e sangue abolita e distrutta 1>2
privilegiata e fedele ai Sultani] privilegiati e fedeli ai Sultani 2>3=T
con senso di spregio] con senso di spregio, chi è od è voluto far credere faziosamente fedele a qualche istituto o personaggio di tendenze e caratteri illiberali. 1-2>3=T

milizia... = nuovi guerrieri)] Milizia turca (*jeniçeri* = nuova milizia) 8^C

[3] **Giardinetto:**
quel piattino...misto.] *Assortimento*. Quel piattino con una mela, una pera, fichi secchi, mandorle e altre frutta, che nelle trattorie si serve a fin di tavola. Anche, piatto di salumi misti. 8^{Mi}

[1905] **Giardini di Armida** (*I*): locuzione antonomastica per indicare luogo di voluttà e di piacere. I giardini dove la maga Armida trattenne Rinaldo sono descritti dal Tasso nel XV e XVI della *Gerusalemme*.

[1905] **Giardiniera**: con voce tolta dalla cucina francese, *jardinière*, è chiamato *giardiniera* quel piatto allestito di varie verdure e cibarie tagliuzzate e condite (carote, sedani, patate, piselli), e serve di contorno. [1918] || Specie di carrozza grande con due sedili laterali [1935] (800). [1927] || Come termine storico del Risorgimento: *propagandista mazziniana*. Ricordo del dantesco *Giardin dell'Impero* = Italia? [1935] Celebre, Cristina di Belgiojoso.

[1918] **Giardino d'inverno**: salone a vetrate, specie di tepidario, per ritrovo, con piante e fiori.

[1905] **Giardino inglese o giapponese**: contrapposto a *giardino classico o italiano*: nel giardino inglese, oltre ai fiori, si coltivano piante arboree in forma di boschetti e macchie, divisi da maestosi viali, laghetti, peschiere, praterie, terreno vario e ondulato, in modo da somigliare ad un naturale paesaggio.

[1927] **Giarra**: gran vaso oleario (Sicilia).

[1905] **Giarrettiera**: v. *Jarrettière*.

[7] **Giardini**:
la terra...l'arancio?».] la terra ove fioriscono i cedri?». 8^{Mi}

[1] **Giardini di Armida** (*I*):
Giardini di Armida (*I*):] **I giardini di Armida: 1-2>3=T**
I giardini dove...*Gerusalemme*.] I giardini della maga Armida, mirabilmente e voluttuosamente sono descritti dal Tasso nel XV e XVI della *Gerusalemme*: questo è il porto del mondo, e qui il ristoro / delle sue noie e quel piacer si sente / che già senti ne' secoli dell'oro / l'antica e senza fren libera gente. **1-2** gente.]] gente. / C. XV, 63. **3-6>T**

[1] **Giardiniera**:
con voce tolta... *giardiniera* quel piatto] con voce tolta dalla cucina francese chiamasi *giardiniera* (fr. *jardinière*) quel piatto **1>2=T**
sedili laterali (800)...*mazziniana*. Ricordo] sedili laterali. || *Le giardiniere*, le donne mazziniane, termine storico. Ricordo **5** sedili laterali, oggi scomparsa. || *Le giardiniere*, le donne mazziniane, termine storico. Ricordo **6>T**
contorno. || Specie di carrozza] contorno. Anche, *gelato misto* (che un tempo si chiamò *arlecchino*). || Specie di carrozza 8^{Mi}

[3] **Giardino d'inverno**:
salone] Fr. *jardin d'hiver*. Salone **8**

[1] **Giardino inglese o giapponese**:
Giardino inglese o giapponese:] Giardino inglese o cinese: 1>2=T
in modo da somigliare...paesaggio.] in modo in somma da somigliare ad un naturale, ricco paesaggio. Perchè detti giardini non siano ridicoli occorre che l'insieme sia tanto grande che meglio loro convenga il nome di Parco. **1** in modo da somigliare ad un naturale, ricco paesaggio. **2-4>5=T**

[5] **Giarra**:
Giarra:...(Sicilia).] **Giara**. Gran vaso oleario (Sicilia). La *giara*, novella di Pirandello. **8**

[1905] **Giaùrro**: voce turca che vale *infedele*, detto, per ispregio, de' cristiani. [1908] Titolo di un poema del Byron.

[1939] ****Giavanare**: → Suppl. 2

[1939] **Giazzo**: → Suppl. 2

[1935] ***Gibelotte**: fr., *fricassea di coniglio*.

[1918] **Gibidi**: nome di pregiate pipe inglesi di radica, della marca G. B. D.

[1905] ****Gibigiana**: voce dialettale lombarda (*gibigianna*), cioè il riverbero del sole, che molte volte si fa per giuoco con lo specchio.

Come quando dall'acqua o dallo specchio
salta lo raggio all'opposita parte
DANTE, *Purg.* XV, 16-17.

Illuminello, solino, barbaglio, spera, vecchia, ecc.

[1905] **Gibus**: dal francese *gibus*, così detto dal nome dell'inventore: cappello a staio che si può ripiegare; v. *Chapeau-claque* [1935] (800).

[1935] ***Gigant**: «il *kolossal* germanico è stato superato dal *gigant* bolscevico» (1932).

[1905] **Gigione**: voce del gergo teatrale: il *cantante* di mediocre fortuna e di poco valore; pur tuttavia soddisfatto di sè: toscaneggia, tira stoccate, ambula sotto la galleria di Milano e parla in gergo di libretti d'opera. [1923] Creazione del Ferravilla. [1905] Der. *gigionismo*. Il giornale satirico di Milano, *Guerrin Meschino*, ne ha fatto un tipo [1935] (800). Si dice anche di certi avvocati.

[1] ****Gibigiana**:
Purg. XV, 16-17. / *Illuminello*] *Purg.* XV, 16. / Cosa che ha vario nome nelle
varie regioni: *illuminello* **1>2=T**
barbaglio, spera, vecchia, ecc.] *barbaglio, etc.* **1** *barbaglio, vecchia, etc.* **2-**
3>4=T *Purg.* XV, 16-17....ecc.] *Purg.* XV, 16-17. / Anche, *illuminello,*
luminello. **8**

[1] **Gibus**:
dal francese *gibus*...*Chapeau-claque*] così detto dal nome dell'inventore:
cappello a staio che si piega così da occupare poco spazio. V. *Chapeau claque*.
La parola ci provenne dal francese, *gibus*: *Chapeau mécanique. Du nom de*
l'inventeur. **1>2=T**

Gibus:] Gibus. 8
ripiegare; v. *Chapeau-claque* (800).] ripiegare. Voce dell'Ottocento. V.
Chapeau-claque. **8**

[1] **Gigione**:
voce del gergo teatrale...libretti d'opera.] appellativo volgare dell'artista (?)
lirico (tenori, baritoni, etc.), sfiatato di scarso valore e di minor fortuna, ma
vanitoso, bonaccione, soddisfatto di sè: toscaneggia secondo il gergo de' cantanti
e ambula sotto la galleria di Milano – dove questo nome è stato creato. **1>2**
voce del gergo teatrale: il *cantante*...soddisfatto di sè] voce del gergo teatrale:
indica il cantante di mediocre fortuna e di poco valore; pur tuttavia lieto e
soddisfatto di sè **2-6>T**

[1918A] **Gigi Porco**: tavernaio di Mercato Vecchio (Firenze): ricordato dal Carducci ne *Le risorse di San Miniato*. «Sta qui Gigi Porco?» «Gigi son io, e il porco sarà lei». Denominazione ancor viva a Firenze.

[1935] ***Gigleur**: *dosatore* della benzina nel carburatore (motore a scoppio).

[1908] **Giglio rosso**: è il giglio di color ranciato, spontaneo nei boschi e prati montani (*Lilium bulbiferum*). Emblema di Firenze.

[1923] **Gigogin** (*La bella*): canzone celebre nel 1859, come, *Addio, mia bella addio, l'armata se ne va, se non partissi anch'io, sarebbe una viltà*.

[1905] ***Gigolette**: voce del gergo francese: *grisette, faubourienne courant les bals publics*, da *gigue* = gamba, e *giguer* = *sgambettare*. [1927] La traduzione italiana sarebbe *sgualdrinella*, e in napoletano, *zoccoletta*, e anche *scugnizza, ragazza da marciapiede, bardàscia*. Le signorine che cantano «Noi siam le *gigolettes*» sappiano almeno ciò che la parola vuol dire! [1935] (Voce effimera).

[1935A] *****Gigolò**: v. *Gigolot*.

[1935] ***Gigolot**: voce di gergo francese: il *ballerino* che per mestiere fa ballare le damine e le damazze. Poi, *lievemente mantenuto*.

toscaneggia, tira stoccate...libretti d'opera.] toscaneggia secondo il gergo de' cantanti e ambula sotto la galleria di Milano, gran ritrovo dei così detti «artisti di canto», dove questo nome è stato creato. 2-3>4=T

libretti d'opera...Ferravilla. Der.] libretti d'opera. Der. 4>5=T
avvocati.] avvocati. || Soprannome di Luigi Luzzatti. 8

[3A] **Gigi Porco**:
sarà lei»...Firenze.] sarà lei». 8

[7] ***Gigleur**:
Gigleur:] **Gicleur**. 8

[2] **Giglio rosso**:
Firenze.] Firenze. Romanzo di Anatole France, che si svolge a Firenze. 8^{Mi}

[4] **Gigogin** (*La bella*):
canzone celebre...*viltà*.] Canzone celebre nel 1859. È una canzone scipita e quasi senza senso: tuttavia di grande effetto per il ritornello: «Dàghela avanti un passo», e «La ven, la ven, la ven a la finestra: l'è tutta, tutta, l'è tutta incipriada». Sarebbe l'Austria o la Diplomazia atterrita che vede per la guerra del 1859 crollare le basi della Santa Alleanza su cui posava l'Europa. Le fanfare piemontesi portarono questa illustre scemenza a Milano: la cantarono anche i francesi di Napoleone III. 8

[1] ***Gigolette**:
sgualdrinella] *troietta* 5-6>T
voce del gergo francese...e *giguer*] voce francese: *grisette, faubourienne courant les bals publics*: cfr. *giguer* 8^C
ragazza da marciapiede, bardàscia...effimera).] *ragazza da marciapiede*. Le signorine che cantano «Noi siam le *gigolettes*» sappiano almeno ciò che la parola vuol dire! 8

[7A] *****Gigolò**: Ø 8 > *Gigolot*

[7] ***Gigolot**:
Gigolot:] **Gigolo**. 8^{Mi}

[1905] ***Gigot:** voce francese, che per l'appunto è il nostro *coscetto* di capretto o di castrato. *Gigot* è da *gigue*, it. *giga*, antico tedesco *Gige*, strumento a corde, violoncello; così è detta la *coscia* per somiglianza con l'istrumento.

[1908] **Gigotto:** versione dal fr. *gigot*; v. questa parola. Noi diremmo *cosciotto*.

[1905] **Gilé:** o alla francese *gilet*, voce di dubbia origine: la più probabile è da *Gille* (*Aegidius*), personaggio comico del teatro popolare francese, che portava una veste senza maniche come appunto il *gilet*. Altri spiega da un *Gille*, nome del primo fabbricatore. Il vocabolo *panciotto* sembra più adatto ad indicare le sottovesti del 700 che scendevano a coprire il ventre. *Gilè*, voce fissata dall'uso. [1923] In Romagna, *corpetto*.

[1918] ***Gillette:** lama dei rasoi di sicurezza (*safety-razor*). Nome proprio dell'inventore (America). [1923] Poi *rasoio*. È un'ingegnosa trovata che sottrae l'uomo dalla soggezione dei barbieri: la difficoltà del farsi la barba in treno o in nave deve aver dato origine al detto rasoio.

[1939] **Gimcana:** → Suppl. 2

[1939] **Gimnòto:** → Suppl. 2

[1] ***Gigot:**
capretto] capro giovane **1>2=T**
di castrato. *Gigot*] di castrato, che nel citato libro di M. Bartolomeo Scappi, è
chiamato *mezzo capretto di dietro*. *Gigot* **1-6>T**
l'istrumento.] l'istrumento. V. lo Scheler. Vocabolo a ragione ripreso come
abusivo dai puristi. **1** l'istrumento. Vocabolo a ragione ripreso come abusivo dai
puristi. **2-6>T**
gigue, it. *giga*...*Gige*, strumento] *gigue* (cfr. it. *giga*, antico alto tedesco *giga*,
strumento **8^C**

[1] **Gilé:**
Gilé:] Gilet: 1 Gilè: 2>3=T Gilè o alla francese ***gilet. 8**
o alla francese...Il vocabolo *panciotto*] voce francese di dubbia origine: la più
probabile è da *Gille* (*Aegidius*), personaggio comico del teatro popolare francese,
che portava una veste senza maniche come appunto la sottoveste. Altri spiega da
un *Gille*, nome del primo fabbricatore, ma è poco probabile. Benchè talora si
trovi scritto *sottoveste*, tuttavia *gilet* è la parola prevalente nell'uso, scritta anche
gilè. Il vocabolo *panciotto* **1>2=T** Voce che attraverso lo spagnolo e l'arabo
risale al turco *yelek*. Il vocabolo *panciotto* **8^{Mi}**
sembra più adatto...fissata dall'uso.] sembra poco elegante e però non è molto
usato. In tedesco tale voce francese è poco comune, per nulla anzi comune nella
Germania settentrionale in cui dicesi *weste*. NB. Nel contado di Cesena dicesi
corpetto: documento fra gli altri come nella insita forza del popolo stia molto
della salvezza della favella natia. **1** sembra poco elegante e più adatto ad indicare
i *gilè*, del Settecento; vere sottovesti che scendevano a coprire tutto il ventre.
Meglio *sottoveste*. In tedesco tale voce francese è poco comune: nella Germania
settentrionale dicesi *Weste*. Nel contado di Cesena dicono *corpetto*: documento,
fra gli altri, come nella insita forza del popolo stia molto della salvezza della
favella natia. A Genova *gipponetto*, da *gippon* = giubbone. **2** sembra poco
elegante e più adatto ad indicare i *gilè* del Settecento; vere sottovesti che
scendevano a coprire tutto il ventre. Meglio, caso mai, *sottoveste*. **3-6>T**

[1905] ***Gin:** *gineprino*, nome di liquore ingl., estratto dalle bacche del ginepro, onde il nome. La parola *gin* è notata nei diz. francesi.

[1918] **Ginandria:** (antropologia) dal gr. γυνή = donna, e ἀνὴρ-ἄνδρoς = uomo, quindi *donna-uomo*, o *donna-maschio*: falso ermafroditismo in cui la donna ha apparenze maschili. [1931] Le spiegazioni anatomiche chi le vuole se le cerchi.

[1939] **Gincana:** → Suppl. 2

[1905] **Ginecologia:** (dal greco) quella parte della scienza medica che studia le funzioni degli organi muliebri e le loro malattie. *Ginecologo* il medico specialista di tali malattie.

[1939] **Ginestra:** → Suppl. 2

[1931] **Ginevra:** (Svizzera) nome della città, per indicare la *Società delle Nazioni* che quivi ha sede; v. *Società delle Nazioni*, ecc.

[1908] ****Gingin:** *cascamorto*, *bellimbusto*, spesso preceduto dall'aggettivo *bello* e detto per ischerno. Comune a vari dialetti.

[1908] **Ginnasiarca:** (γυμνασίαρχος) voce antica, rinnovata nell'uso, specie dei pedagogisti, per dire più solennemente ciò che comunemente si intende per maestro, o professore (?) di ginnastica. Veramente il ginnasiarca sarebbe un capo scuola, un trovatore di metodi, ecc.

[1935] **Ginnastica svedese:** a moti ritmici e continui. Ne fu ideatore lo svedese Enrico Ling (1776-1839).

[1905] **Ginnoto:** *torpedine*, o esplosivo da fondo marino: *gymnotus*, anguilla elettrica dell'America, come nei nostri mari la *torpedine*, lat. *torpedinem* = che dà torpore, con la

[1] ***Gin:**

gineprino, nome di liquore] *gineprina*, liquore **1>2=T** Nome di liquore **8**
ginepro, onde il nome....diz. francesi.] ginepro. L'ingl. *gin* è dall'oland. *genever*
= ginepro. *Gineprino*, *gineprella*. **8^C**

[3] **Ginandria:**

apparenze maschili.] apparenze maschili: risulta da uno sviluppo notevole della clitoride e delle grandi labbra con deficiente ampiezza dell'apertura vulvare. **3-5>6=T**

Le spiegazioni anatomiche...cerchi.] Le spiegazioni anatomiche, chi le desidera, le può cercare in appositi libri. **6>T**

[1] **Ginecologia:**

(dal greco)...scienza medica] (neol., dal greco *ghinè*, *ghinaikòs* = donna e il solito suffisso *logia* = trattato) quella parte della scienza medica **1** (dal greco γυνή, γυναικός = donna e il suffisso *logia* = trattato) quella parte della scienza medica **2** (dal greco γυνή, γυναικός = donna e il λογία = raccolta, trattato) quella parte della scienza medica **3-6>T** Dal greco γυνή, γυναικός = donna e il λόγος = trattato. Quella parte della scienza medica **8**
studia le funzioni] studia specialmente le funzioni **1-6>T**

[6] **Ginevra:**

la *Società delle Nazioni* che...ecc.] la *Società delle Nazioni* ivi stabilita.
Ginevrino, ciò che la concerne. V. SOCIETÀ DELLE NAZIONI. **8^{Mi}**

[2] **Ginnasiarca:**

(γυμνασίαρχος)] (γυμνασιάρχης) **2>3=T** Gr. γυμνασιάρχης **8**
professore (?) di ginnastica.] professore di ginnastica. **2-3>4=T**

sua scossa: onde il nome ai terribili ordigni. [1935] *Ginnoto*, tipo antiquato. Sempre superamenti! (1934).

[1908] **Ginòcchia della mente:** v. *Con le ginocchia*, ecc.

[1908] **Ginòcchia di Giove (Le):** spesso diciamo che *l'avvenire giace su le ginocchia di Giove*, cioè è incerto. È frase omerica: θεῶν ἐν γούνασι κεῖται, ripetuta nell'*Iliade* e nell'*Odissea* (*Il.*, XVII, 514, ecc.; *Od.*, I, 267, ecc.).

[1923] ****Giobba:** deformazione dell'inglese *job* = *impiego, lavoro*. [1935] Voce dei nostri emigranti.

[1905] **Giocare o fare a scàrica barile:** *palleggiarsi le responsabilità* per opportunità di quieto vivere, difetto di carattere e di coraggio. Locuzione familiare, tolta dal giuoco dei fanciulli che, congiunti pel dosso e intrecciando le braccia, si sollevano a vicenda.

[1905] **Giocàtolo:** dal fr. *jouet*. «È voce non toscana per *balocco*» (Tommaseo); «penetrata anche fra noi, parendo ai venditori di quei gingilli che abbia miglior suono e maggior importanza la voce francese» (Rigutini). Parola dell'uso, salvo al popolo di adoperare care voci proprie: umile forza conservatrice del linguaggio! [1923] Nell'Emilia, *bilèin*; a Milano alla fiera di Sant'Ambrogio, *O bei, o bei!* [1935] *Giocarelli* (Roma).

[1905] **Giochetto:** diminutivo di *giuoco*: vale, con speciale uso e senso, come *imbroglio, frode*, fatta con arte come un giuoco di prestigio. Si ripeté il solito *giochetto*.

[1] **Ginnoto:**

torpedine...gymnotus] *gymnotus* 1-6>T

terribili ordigni.] terribili ordigni esplodenti del mare. 1 terribili ordigni esplodenti sottomarini. 2-6>T

[2] **Ginòcchia della mente:**

Ginòcchia della mente...ecc.] Ginocchie della mente: V. *Con le ginocchie*, etc. 2>3=T

[2] **Ginòcchia di Giove (Le):**

Ginòcchia di Giove (Le):] Le ginocchia di Giove: 2>3=T

[1] ****Giobba:**

deformazione dell'inglese *job*] deformazione italo-americana dell'inglese *job* 5-6>T

[1] **Giocare o fare a scàrica barile:**

Giocare o fare a] Giocare a 1>2=T

difetto di carattere...Locuzione familiare] difetto di carattere e di coraggio insieme. Forte e caustica locuzione familiare 1-4 difetto di carattere e di coraggio. Forte locuzione familiare 5-6>T
congiunti pel dosso] volti sul dosso 1>2=T

[1] **Giocàtolo:**

balocco» (Tommaseo)...Parola dell'uso, salvo] *balocco*», così il Tommaseo. «Pure è penetrata anche fra noi, parendo ai venditori di quei gingilli che abbia miglior suono e maggior importanza la voce francese», così il Rigutini. Comunque sia della sua origine, è parola dell'uso della lingua comune, salvo 1>2=T

dal fr. *jouet*....(Tommaseo) «penetrata] «È voce non toscana per *balocco*» (Tommaseo). Prob. rifatta secondo il modello del fr. *jouet*; «penetrata 8

[1935A] *****Giòddu**: voce sarda: specie di latte acido rappreso con speciali fermenti; v. *Yoghurt*.

[1905] **Giogàtico**: nei dizionari è spiegato: «mercede al contadino che co' propri buoi ara il terreno altrui». In Romagna, secondo il sistema colonico della mezzadria, *giogatico* era il tributo in natura (sacchi o staia di grano) che il mezzadro pagava al padrone per la somministrazione del capitale bestiame. (Le agitazioni agrarie del 1902 negavano questo antico diritto consuetudinario). [1935] Voce scomparsa dall'uso con i nuovi patti colonici.

[1908] **Giòlito**: per *godimento*, *piacere*, è posto dal Petrocchi fra le voci fuori dell'uso e ciò a torto: *andare in giolito* è locuzione viva, nel linguaggio dei giornali, e vale i modi toscani *andare in broda di succiole*, *smammolarsi dal contento*. Si dice ironicamente.

[1923] **Giolittismo**: governo personale dell'on. Giovanni Giolitti (Mondovì, 1842-1928). Buon conoscitore di molte cose, e di ciò che di meno buono è in Italia!

[1905] ****Gioppino**: (*Giopin*) *maschera* e burattino bergamasco, con tre gozzi; tipo del villico di quel contado.

[1927] **Giorgio** (*Cavalleria di San*): la *sterlina*, che usata bene, valse all'Inghilterra molte vittorie. [1935] Ahi! Cadde il cavaliere! (1931).

[1905] **Giornalaio**: neologismo fiorentino, che ha preso piede anche altrove per indicare il *venditore* dei giornali e distinguerlo da *giornalista*, scrittore di giornale. Si dice anche *strillone*, dallo strillare o gridare che si fa del giornale. Voce notata senza esempio dalla nuova Crusca. [1935] Nuova, e indegnamente defunta! (1923).

[1] **Giogàtico**:

altrui». In Romagna] altrui». Ora in Romagna **1>2=T**

era il tributo] è il tributo **1-3>4=T**

pagava] paga **1-3>4=T**

al padrone per...bestiame. (Le agitazioni] al padrone giacchè questi somministra il capitale del bestiame onde se ne avvantaggia per metà il colono. (Le agitazioni **1>2=T**

diritto consuetudinario).] diritto consuetudinario. Oggi, poi, 1922, il diritto di proprietà è tutto sconvolto). **4** diritto consuetudinario. Oggi, poi, 1922, il diritto di proprietà è tutto sconvolto); v. *Fascismo*. **5>6=T**

[2] **Giòlito**:

per *godimento*...ironicamente.] Per *godimento*, *piacere*: *andare in giolito* si legge ancora talvolta, e vale *andare in broda di succiole*. Si dice ironicamente. || Come term. mar., significava «cullato dalle onde, mentre il vento è calmo». **8^{Mi}**

[4] **Giolittismo**:

Giolitti (Mondovì, 1842...e di ciò] Giolitti (n. a Mondovì, 1842); formale rispetto verso le costituzioni rappresentative, e reale subordinazione del potere legislativo all'esecutivo, mediante l'opera elettorale della pubblica amministrazione. Buon conoscitore di ciò **4** Giolitti (n. a Mondovì, 1842). Buon conoscitore di ciò **5** Giolitti (Mondovì, 1842-1928). Buon conoscitore di ciò **6>T**

[1] ****Gioppino**:

(*Giopin*)] (*Giopi*) **1-6>T**

[1] **Giornalaio**:

nuova Crusca.] Nuova Crusca; ommessa dal Petrocchi, Rigutini, etc. **1>2=T**

[1905] **Giornalismo:** dal francese *journalisme*: indica la professione del giornalista e, per l'influsso de' giornali su la pubblica opinione, il complesso de' giornali e delle opinioni de' giornali. Talora, come avvenne per molti nomi col suffisso in *ismo*, vi si annette idea di eccesso e di soverchiante. Non parliamo, poi di *giornalista* (fr. *journaliste*), che è «necessario accettare per colui che suole scrivere nei giornali», così il Rigutini. La nuova Crusca non accoglie *giornalismo*, mentre accetta *giornalista*. [1935] Scuola dei giornalisti? Ma si è giornalista come si è artista!

[1918] **Giorno (A):** è il fr. *à jour* = traforato; v. *A giorno*, in fine del paragrafo.

[1905] **Giorno (Essere a, Mettere a):** per *essere informato*, *essere al fatto*, *informare*; e così *tenersi a giorno di una cosa*, invece di *stare* o *tenersi al corrente*, sono locuzioni dedotte dal francese, e penetrate da tempo nell'uso: riprovate dai puristi. [1931] *Aggiornare*.

[1905] **Giostra:** antica voce, usata neologicamente per indicare quel noto sollazzo da fiera che consiste in un apparecchio girevole con navicelle o sfingi o cavallucci sospesi. [1918] *Carosello*.

[1905] ****Giòvane antico:** locuzione di popolo (Romagna) per indicare il *vecchio celibe*: *zövn' antigh*. [1908] A Genova, *giovane restantio*. [1923] Cfr. in francese: *Vieux garçon*.

[1931] **Giòvani esploratori cattolici:** v. *Scautismo*.

neologismo fiorentino...(1923).] Voce fiorentina, che ha preso piede anche altrove per indicare il *venditore* dei giornali e distinguerlo da *giornalista*, scrittore di giornale. Quegli che vende i giornali sulla pubblica via si dice anche *strillone*. 8^{Mi}

[1] **Giornalismo:**
dal francese *journalisme*] neol. italiano, tolto alla sua volta dal neologismo francese *journalisme* 1-3 dal neologismo francese *journalisme* 4>5=T
opinioni de' giornali. Talora] opinioni de' giornali e simili. Talora 1>2=T
soverchiante. Non parliamo] soverchiante. Parola che è inutile nè meno
discutere, benchè non tutti i diz. moderni la registrino. Non parliamo 1
soverchiante. Parola che è inutile discutere, benchè non tutti i diz. moderni la
registrino. Non parliamo 2-4>5=T
accetta *giornalista*.] accetta *giornalista*, perché poi...? 1>2=T
Rigutini. La nuova Crusca...*giornalista*. Scuola] Rigutini. Scuola 8

[2] **Giorno (Essere a, Mettere a):**
informare; e così...dal francese, e penetrate] *informare*: *tenersi al giorno di una cosa*, per *stare* o *tenersi al corrente*, sono locuzioni francesi penetrate 1>2=T

[1] **Giostra:**
antica voce, usata neologicamente...sospesi. *Carosello*.] Antica voce, usata modernamente per indicare quel noto sollazzo da fiera che consiste in un apparecchio girevole con navicelle o sfingi o cavallucci sospesi. Anche *carosello*. 8

[1] ****Giòvane antico:**
locuzione] curiosa locuzione 1-4>5=T
(Romagna)] (Riminese) 1 (Rimini) 2-6>T
zövn' antigh.] *zövne antigh*. Dicesi anche di *zitellona*. 1>2=T
locuzione di popolo... *Vieux garçon*.] V. CELIBE. 8

[1939] **Gióvani fasciste:** → Suppl. 2

[1931] **Gióvani italiane:** v. *Piccole italiane*.

[1905] **Gióvani Turchi:** nome dato al partito progressista turco: fusione della cultura e della civiltà occidentale con l'islamismo. [1918] (In maggioranza, ebrei entrati nella massoneria che, sventolando il vessillo della libertà costituzionale, cacciarono il vecchio sultano Abdul Amid, aprile 1909). Per estensione effimera di vocabolo, *i giovani deputati monarchico-liberali* [1923] (1918). [1927] Abolito anche il fez! Ordine di Khemal pascià! (1925).

[1931] **Giovanni (Don):** *Don Juan, el burlador de Sevilla*, tipo famoso di bellissimo e spregiudicato conquistatore di donne. Primo a drammatizzarne la leggenda fu Tirso de Molina (propriamente Gabriel Téllez, 1585-1648).

[1935] **Giovinezza:** è un titolo nel 900, come la anzianità era titolo nell'800. «Fare il posto ai giovani!», motto della nuova età (1934).

[1923] **Giovinezza, giovinezza:** prime parole del ritornello dell'inno fascista (ufficiale nelle cerimonie e preceduto dall'inno reale, 1933).

[1] **Giovani Turchi:**

cultura] coltura **1-2>3=T**

nome dato...turco: fusione] nome dato al partito progressista turco il quale vuole la fusione **1-6>T** Nome dato nei primi anni del secolo al partito progressista turco (partito *Unione e Progresso*): fusione **8**

l'islamismo. (In maggioranza...*monarchico-liberali*] l'islamismo. Nel gergo politico *i giovani deputati monarchico-liberali*. **1** l'islamismo. Nel nostro gergo politico per estensione effimera di vocabolo, *i giovani deputati monarchico-liberali*. **2>3**

il vecchio sultano Abdul Amid] il vecchio sanguinario sultano Abdul Amid

3>4=T

aprile 1909). Per estensione] aprile 1909). Nel nostro gergo politico, per estensione **3-6>T**

fez! Ordine...(1925).] fez! (1925). **5-6>T**

monarchico-liberali (1918)...(1925).] *monarchico-liberali* (1918). **8**

[6] **Giovanni (Don):**

Tirso de Molina (propriamente...1648).] Tirso de Molina (pseudonimo di Gabriel Téllez, 1585-1648). **8**

[7] **Giovinezza:**

è un titolo...(1934).] parola d'ordine del fascismo, e di altri paesi. Ricorda la *Giovane Italia* della propaganda di Mazzini, poi la Giovine Polonia, la Giovine Svizzera. Non è improbabile che Mazzini avesse in mente il verso del Petrarca: «Vecchia, oziosa e lenta»; cfr. invece *La vecchia Inghilterra*. **7A** Parola d'ordine del fascismo, e di altri paesi. Ricorda la *Giovane Italia* della propaganda di Mazzini. È un titolo nel 900, come la anzianità era titolo nell'800. «Far posto ai giovani!», motto della nuova età (1934). **8**

[4] **Giovinezza, giovinezza:**

prime parole...1933). / Giovinezza, giovinezza] prime parole del ritornello dell'inno dei fascisti (v. Fasci). / Giovinezza, giovinezza **4-6>T**

Giovinezza, giovinezza,
Primavera di bellezza,
Nel fascismo è la salvezza
Della nostra libertà.

[1927] La poesia è di origine goliardica (Università di Torino) e guerresca. Fu il canto degli Arditi (fiamme nere). Il ritornello fondamentale era così:

Giovinezza, giovinezza
Primavera di bellezza,
della vita nell'asprezza
il tuo canto squilla e va

ed è di Nino Oxilia morto in guerra nel 1917; la musica è un rifacimento del maestro Blanc. [1927A] L'inno fascista fu modificato nella prima strofa così:

Giovinezza, giovinezza,
Primavera di bellezza,
Non si piega non si spezza
Perchè eterna Iddio la fè.

(Ratti) (1926).

[1905] **Gipsoteca:** (dal gr. γύψος = gesso, e θήκη = ripostiglio, involucro) *raccolta di gessi* riproducenti, per ragione di studio e di coltura artistica, i migliori e più celebrati lavori dell'arte scultoria, specie classica. Neologismo non bello, [1908] coniato dai tedeschi e ad essi chiesto in prestito da qualche erudito nostro, senza che se ne sentisse il bisogno.

[1905] ***Gipsy:** v. *Gypsy*.

[1918] ****Girabecchino:** *che gira il becco o punta*. Nome volgare (Lombardia) del trapano, la cui asta, formando nel suo mezzo un seno, permette alla mano di girare.

[1923] **Girare:** *riprodurre una scena* per il cinematografo.

libertà.] libertà. / Del resto anche i fascisti, come i socialisti, dicono di *marciare verso l'avvenire*. Perpetua e universale illusione! 4>5=T

guerresca. Fu... (fiamme nere). Il ritornello] guerresca. Il ritornello 5>6=T
della vita nell'asprezza... e va / ed è] della vita, nell'ebbrezza / il tuo canto
esulterà / ed è 5>6=T

la musica è... maestro Blanc.] la musica del maestro Blanc. 5-6>T
nelle cerimonie... dall'inno reale] nelle cerimonie, dopo l'inno reale 8

[1] **Gipsoteca:**

(dal gr... ripostiglio, involucro) *raccolta*] (dal latino *gypsum* = gesso, e *theca* = fodera, involucro) *raccolta* 1 (dal latino *gypsum* = gesso, e θήκη, *theca* = fodera, involucro) *raccolta* 2>3=T Comp. mod. del gr. γύψος = gesso, e θήκη = ripostiglio. *Raccolta* 8^C

Neologismo] Vocabolo 8

[3] ****Girabecchino:**

che gira il becco] È il fr. *vilebrequin*, interpretato popolarmente come l'arnese *che gira il becco* 8^{Mi}

[1908] **Girar la posizione:** locuzione del linguaggio militare, trasportata nel linguaggio comune per significare: assalire l'argomento, il tema da un lato diverso, sotto un altro punto di vista; come riconoscendo di dubbia efficacia la prima dimostrazione.

[1908] **Girarrosto:** familiarmente si dice di *macchina vecchia*, sconquassata; e così *catenaccio*; di vecchio o malandato fucile.

[1908] **Girata e girare:** detto di cambiale o assegno: vale apporvi la firma per cui il possesso trapassa ad altri.

[1905] ****Giretto:** voce lombarda, *girett* (cfr. *Garretto*, e per l'etim. v. *Jarretièr*). Indica quella parte della bestia macellata che dalla polpa della gamba va al piede. Serve specialmente per gli *ossi buchi*.

[1939^{Mi}] **Girino:** → Suppl. 2

[1918A] ***Girl:** (*gherl*) la *fanciulla* o *ragazza* americana, bella, sana, forte, allegra, indipendente. È un tipo! Però non sa far la calza nè di cucina. [1931] Schiere di *ragazze americane* che hanno invaso i palcoscenici dei teatri di varietà. Di solito, poco vestite Vi sono *girls* autentiche nate anche in Italia: v. *Ghella*. [1935] Cfr. *Taxi-girl*.

[1905] ****Giro:** con largo uso dialettale, invece di *raggiro*, affare poco chiaro, imbroglio: *giro*, anche si dice di donna licenziosamente libera o di professione sospetta. È *una del giro*, è un *giretto*: *donna di giro* è anche in toscano. *Prendere in giro* = beffare, farsi giuoco.

[4] **Girare:**

riprodurre...cinematografo.] *Girare una scena*, riprodurla per il cinematografo; *girare un film*, fotografarne le scene. Dal girare la manovella della macchina da presa (si usa anche ora, benchè molte macchine siano munite d'apparecchi automatici). 8^{Mi}

[2] **Girata e girare:**

Girata e girare:...altri.] **Girata:** è la firma apposta ad un vaglia cambiario, per cui esso *gira*, passa dalla proprietà di una persona ad un'altra. **2 Girata:** è la firma apposta ad un vaglia, per cui esso *gira*, passa di proprietà da una persona ad un'altra. **3** un'altra.]] un'altra. Cfr. *Cicchetto*. 4-6>T

Girata e girare:] Girare, fare la girata. 8

[1] ****Giretto:**

va al piede.] va al calcagno. 1>2=T

voce lombarda...v. *Jarretièr*.)] Voce lombarda, *girett* (dal fr. *jarret*: cfr. *garretto* e *jarretièr*). 8^C

[3A] ***Girl:**

nè di cucina.] nè la cucina. Ma oramai anche le nostre ragazze... **3A** nè la cucina. Ma oramai anche le nostre ragazze... sono *girl* senza avere la sanità nord-americana! 4>5=T

nè di cucina....Cfr. *Taxi-girl*.] nè cucina. || Abbreviazione di *chorus-girl*, ragazza del balletto. Schiere di *ragazze* che hanno invaso i palcoscenici dei teatri di varietà. Di solito, poco vestite V. GHELLA. Cfr. TAXI-GIRL. 8^{Mi}

[1] ****Giro:**

con largo uso...anche si dice] dicesi familiarmente, e con largo uso dialettale, invece di *raggiro*, affare poco chiaro, imbroglio: *giro*, familiarmente anche si dice 1-3>4=T

[1918A] **Giro di valzer:** frase storica del cancelliere germanico, principe di Blow; il quale disse che *la* (allora) *alleata Italia aveva fatto un giro di valzer*, quando, alla conferenza di Algesiras (apertasi il 15 gennaio 1906), Emilio Visconti-Venosta, ministro d'Italia, sostenne il diritto della Francia sul Marocco. Noi diremmo *un piccolo corno*; [1923] v. *Valzer*.

[1939] **Giro di vite:** → Suppl. 2

[1927] **Gironda (La):** v. *Girondino*.

[1905] **Girondino:** nome storico del tempo della Rivoluzione di Francia. I Girondini (deputati eletti dal compartimento della Gironda nel 1791) erano amatori della libertà e del popolo, ma senza violenza. Caddero per opera della tirannide giacobina nelle giornate del 31 maggio e del 2 giugno 1793. Arrestati e giudicati, furono giustiziati il 31 ottobre 1793. *Gironda* fu detto il loro partito (*Gironde* e *girondin*, in francese). Il Carducci, accennando all'amor suo e di Alberto Mario per la libertà e per la giustizia idealmente intese, esclama: «La *Gironda* è finita, per sempre finita» (*Per Alberto Mario*, in *Confessioni e Battaglie*). [1923] Veramente la Gironda continua, e si dice di quei rivoluzionari che vogliono il bello e non il brutto delle rivoluzioni. [1927] La storia dà loro torto.

= beffare, farsi giuoco.] = beffare, farsi giuoco. Milanese, *toeur in gir*. **1** = beffare, farsi giuoco, *toeur in gir* (Lombardia). **2>3=T** = farsi giuoco, beffe. **8** *un giretto: donna di giro*] *un giretto:* donna di marciapiede; *donna di giro* **8**

[3A] **Giro di valzer:**
frase storica...v. *Valzer*.] V. VALZER. **8**

[1] **Girondino:**
Girondino:...Rivoluzione di Francia.] **Girondino** e **Gironda:** noto nome storico dei deputati eletti della Gironda al tempo della gran Rivoluzione di Francia. **1>2=T**

I Girondini (deputati...della libertà e del popolo] I Girondini formarono il glorioso partito de' primi tempi della Assemblea legislativa e della Convenzione: amatori puri della libertà e del popolo **1** I Girondini (deputati del compartimento della Gironda) formarono il partito de' primi tempi della Assemblea legislativa e della Convenzione: amatori della libertà e del popolo **2** I Girondini (deputati eletti dal compartimento della Gironda nel 1791) formarono il partito de' primi tempi della Assemblea legislativa e della Convenzione: amatori della libertà e del popolo **3>4=T**

ma senza violenza. Caddero] ma senza violenza nè ingiustizia: rappresentavano il fiore della intelligenza e del valore della rinata Francia. Avversi alla tirannide regia e feudale, caddero **1** della rinata Francia]] della Francia **2-3>4=T**
Arrestati e giudicati...31 ottobre] Arrestati, giudicati, furono condannati a morte il 31 ottobre **1-2>3=T**

1793. *Gironda* fu detto] 1793. Peccarono di troppa idealità e di ignoranza della terribile logica che regge le umane passioni e la umana malvagia natura. *Gironda* fu detto **1** 1793. Peccarono di troppa idealità e di ignoranza della terribile logica che regge le umane passioni. *Gironda* fu detto **2-4>5=T**

in francese). Il Carducci...esclama: «La *Gironda* è finita] in francese). Queste parole si rinnovano talvolta nell'uso. Così il Carducci, accennando all'amor suo

[1905] **Gironzolare:** per *gironzare*, *girellare*, *gidondolare*, o *girandolare*, *girottolare*, non piace ad alcuni puristi; certo è verbo che aumenta senza richiesta un numero anche troppo grande di fratelli.

[1908] **Giroscòpio:** apparecchio, inventato nel 1852 dal fisico francese Foucault, il quale serve a mostrar il modo con cui può formarsi un *asse permanente* di rotazione.

[1935] Utilizzato in varie applicazioni marinarie.

[1905] **Girovagare:** neol. da *girovago*.

[1908] **Girumetta:** antica voce, o *girometta*, o *gerometta*. Canzonetta in lode di tutte le parti del vestire di una donna. Corruzione di *Girolametta*.

[1905] **Gitano:** voce spagnuola, che vale *zingaro* da *egipciano*, nome di gente randagia e senza fissa dimora, la quale si crede erroneamente discendente dagli egiziani; v. *Gypsy* [1931] e *Tzigano*.

[1905] **Gittare:** v. *Gettito*.

[1918A] **Giubek:** nome di *sigaretta*.

e di Alberto Mario per la libertà e per la giustizia idealmente e nobilmente intese, chiude esclamando: «La *Gironda* è finita **1** nell'uso. Così]] nell'uso con senso analogo. Così **2-3>4=T**

quei rivoluzionari...delle rivoluzioni.] quei rivoluzionari che vorrebbero contenere le rivoluzioni in un giusto mezzo. **4>5=T**

[2] **Giroscòpio:**

apparecchio...Foucault, il quale] in ogni trattato di fisica elementare si fa cenno di questo semplice apparecchio, inventato nel 1865 dal Trouvé, il quale **2-4** apparecchio, inventato nel 1865 dal Trouvé, il quale **5-6>T**

di rotazione.] di rotazione. Un'applicazione di esso fu fatta ultimamente dalla marina da guerra, nell'arma subacquea detta *siluro*, allo scopo di mantenere costante il più possibile la direzione di lancio. Esso agisce sui timoni verticali, mentre il *piatto idrostatico*, altro apparecchio che ha il medesimo scopo, agisce su quelli orizzontali, e dall'insieme il siluro offende in una data direzione ed a quella profondità che si desidera. **2** fu fatta ultimamente dalla marina]] fu fatta dalla marina **3-4** lancio. Esso...si desidera.]] lancio. **5-6>T**

[1] **Girovagare:**

neol. da *girovago*.] Deriv. di *girovago*. **8**

[2] **Girumetta:**

antica voce, o *girometta*...*Girolametta*.] antica voce, viva nel parlar toscano, *girometta* o *gerometta*. Canzonetta in lode di tutte le parti del vestire di una donna. Corruzione di *Girolametta*, in lode della quale fu primamente composta.

2-3>4=T

Canzonetta in lode] Canzonetta piemontese in lode **8**

[1] **Gitano:**

si crede...dagli egiziani] si crede discendere dagli Egiziani. **1-6>T**

***Gitano**...*egipciano*, nome] ***Gitano**. Voce spagnuola, che vale *zingaro* (da un supposto *Aegyptanus*), nome **8^C**

[3A] **Giubek:**

[1908] **Giubilazione:** da *giubilare*, basso latino *jubilare* = gridar per gioia. Estensivamente, cessar dal lavoro: riposo da un pubblico ufficio, conservando pur tuttavia, per effetto di pensione, i mezzi di sussistenza.

[1905] **Giuda:** il nome di Giuda Iscariota che diè Cristo per trenta sicli d'argento, suona popolarmente invece di *traditore, spergiuro, mancator di fede*.

[1939] **Giudeo, giudaismo:** → Suppl. 2

[1923A] ****Giudia (Carciofi alla):** immersi interi nell'olio bollente. Sembrano rose! (Roma):

[1927] A stanne 'n paradiso è na cuccagna,
Se balla, gioca, ride, e nun se magna;
Io so' Romano e ho la nostalgia
D'un piatto de carciofi a la giudia.

[1908] **Giudica e manda secondo che avvinghia:** verso dantesco (*Inf.*, V, 6) detto di Minosse, giudice dell'Inferno, che coi giri della coda indica il cerchio dove deve essere posto il dannato. Si dice in senso faceto e ironico di giudizio assoluto e autoritario.

[1908] **Giudicato (Passare in):** si dice, nel linguaggio forense, delle sentenze divenute esecutive, essendo passato ogni termine per il ricorso.

[1918] **Giudice istruttore:** colui che procede alle indagini inquisitorie nei procedimenti penali. || *Giudice delegato a un fallimento* colui che esercita l'alta direzione nella procedura fallimentare.

[1931] **Giù le armi!:** titolo di un bel romanzo della baronessa Berta von Suttner, poi motto del pacifismo. Fortunatamente, povera signora, morì prima della Guerra!

[1939] ***Giuliana:** → Suppl. 2

[1918] **Giulio:** agg di uso poetico per *giulivo, lieto* (Carducci, d'Annunzio). «La giovanetta verità giulia».

[1905] **Giullare:** come voce storica, *giullare* significò il cantore o menestrello (fr. *jongleur*, dal latino *joculator*, da *jocus* = giuoco) che si accompagnava cantando al

nome di *sigaretta*.] nome di sigaretta o spagnoletta del monopolio italiano. **3A**
nome di *sigaretta* del monopolio italiano. **4-5>6=T** Nome di *sigaretta*, sostituito
al tempo delle sanzioni con *Giuba*. **8^{Mi}**

[2] **Giubilazione:**

da *giubilare...jubilar*] Da *giubilare*, lat. rustico *iubilare* **8^C**

[1] **Giuda:**

Giuda Iscariota] Giuda Iscariote **1-6>T**

[4A] ****Giudia (Carciofi alla):**

olio bollente. Sembrano rose!] olio bollente. I famosi grandi, polposi, carciofi di
Piperno, Sezze! Sembrano rose! **4A>5=T**

[2] **Giudica e manda secondo che avvinghia:**

autoritario.] autoritario, specie in materia di critica, dove la dubitazione e la
circospezione non sono mai di troppo. **2-4>5=T**

[3] **Giulio:**

lieto (Carducci...giulia».] *lieto* (Carducci: «La giovanetta verità giulia»;
d'Annunzio). **8**

trovatore. Indi perdetto del suo primo buon significato, e in francese e presso di noi significò *saltimbanco, giocoliere, buffone*, [1935] *uomo senza dignità*.

[1905] **Giunca:** nome generico di veliere cinese: le vele sono cucite su telaio di canne.

[1927] **Giuncare:** *spargere*, fr. *joncher*.

[1931] **Giungla:** v. *Jungla*.

[1905] **Giunònico:** Giunone (in greco, Ἥρα) fu sposa e sorella di Giove, figlia di Saturno e di Cibele, dea del Cielo, dell'Aria, delle Nozze, delle Gravidanze, dei Parti. Ella era inoltre una specie di terribile Santippe celeste, come appare dall'*Iliade*; ma, dalla descrizione che ce ne lasciarono gli antichissimi poeti, risulta che ella era formosissima donna: βοωσπις, cioè dalle grandi pupille umide e nere come quelle del bue, e λευκωλένη, cioè dalle bianche braccia, è ricordata da Omero, il che fa credere che tutto il resto fosse conforme. Onde ne derivò l'aggettivo *giunonico*, detto di donna formosa.

[1931] **Giunto:** voce dell'ingegneria: *organo di raccordo* fra due tubi o due alberi di trasmissione.

[1905] **Giurì:** voce inglese, *jury*, accettata nei diz. italiani. Dicesi anche *giuria*, assemblea o consesso di giurati. *Giurì d'onore*, quello che decide di questioni

[1] **Giullare:**

come voce storica] talora dicesi per *buffone*, ma si intende non di quelli che fanno il mestiere per le piazze, bensì di chi non ha senso di dignità e di coscienza. Come voce storica **1-6>T**

giocoliere, buffone] *giocoliere, buffone*. Perché poi il Petrocchi pose questa voce fra le parole fuor d'uso? **1-4>5=T**

menestrello (fr. *jongleur*...presso di noi] menestrello (prov. *joglar*, dal latino *iocularis*, da *jocus* = giuoco) che si accompagnava cantando al trovatore. Indi perdetto del suo primo buon significato, e in Francia (prov. *joglar*, fr. *jongleur*) e presso di noi **8^C**

[1] **Giunca:**

nome generico...canne.] piccolo bastimento cinese ed indiano, a fondo piatto, con prua e poppa rialzate. Porta tre alberi con vele di stuoja. **1-6>T**

[5] **Giuncare:**

spargere, fr. *joncher*.] *Spargere* (fiori, fronde): fr. *joncher*. Deriv. del lat. *iuncus*. **8^C**

[6] **Giungla:**

v. *Jungla*.] Fr., ingl. *jungle*, dall'indostano *jangal*, sanscr. *jangala*. Vale propriamente *deserto, foresta*, ed è usata per indicare estesi territori palustri e selvaggi nell'India. Abusivamente così si denomina qualsiasi foresta non europea, più o meno vergine. **8^C**

[1] **Giunònico:**

terribile Santippe celeste...dall'*Iliade*; ma] terribile Zantippe celeste, ma **1** terribile Zantippe celeste come appare dall'*Iliade*; ma **2>3=T**

detto di donna formosa.] detto di donna formosa, o attributo di membra di donna in cui la bellezza non sia disgiunta da prestanza ed opimo sviluppo. **1-4>5=T** detto di donna formosa, opulenta. **8**

[6] **Giunto:**

voce...*organo di raccordo*] T. mecc. *Organo di raccordo* **8**

cavalleresche. La parola probabilmente a noi provenne per via della Francia, ove quella voce insieme all'istituto passò da noi al tempo della Rivoluzione (1791).

[1905] **Giury**: → Suppl. 1

[1905] **Gius o giure**: latinismo invece di *diritto*, da *jus* (radice come in *jubeo* = comando), *ordine*, *decreto* e, propriamente, *diritto*, inteso come il complesso delle leggi e delle consuetudini che determinano il lecito e l'illecito.

[1918] *****Giusta**: la *questura*, abbreviazione di giustizia; e *piantina de giusta*, il questurino (gergo furbesco).

[1923] **Giusti (Villa)**: presso Padova (Abano), dove venne concluso e firmato l'armistizio con l'Austria, dopo la vittoria nostra di Vittorio-Veneto. Li 3 novembre 1918, generale Badoglio e generale Von Weber.

[1927] ***Giustiniani (Palazzo)**: in Roma, sede della *massoneria*. «Che cosa se ne pensa a palazzo Giustiniani?» v. *Massoneria*. (Chiuso per legge del Governo fascista, 1925).

[1905] **Glabro**: (lat. *glaber* = liscio, calvo) [1908] è termine botanico e si dice degli steli, delle foglie, nonchè delle piante che sono prive di peli: riferito agli uomini, vale *imberbe*, ma si dirà in ispecie quando la parte è eccezionalmente priva di peli; *glabro* è il volto di un eunuco, non quello della donna.

[1908] ***Glacé**: agg. franc.: siamo alla dibattuta questione dei guanti *glacés* (800), dei *marrons glacés*, della carta *glacée*, della carne *glacée*, e via. *Glace* in francese vuol dire *ghiaccio*, e poi *lastra di cristallo*, *specchio*. Per estensione, tutto ciò che ha lucidezza e trasparenza cristallina può diventare *glacé*. Noi possiamo dire *guanti di pelle lucida*, *marroni canditi*, *carta rasata*, *manzo in gelatina*; [1935] v. *Glassare*.

[1] **Giuri**:

voce inglese...*giuria*, assemblea] o, secondo l'origine inglese della parola, *Jury*, voce internaz. accettata nel diz. italiano. Dicesi anche *giuria*, l'assemblea **1>2=T** giurati. *Giurì d'onore*] giurati. *Giurì* è altresì nome di commissioni incaricate di esaminare e di giudicare su speciali questioni. *Giurì d'onore* **1** giurati. *Giurì* è nome specialmente usato per indicare commissioni incaricate di esaminare e di giudicare su speciali questioni. *Giurì d'onore* **2-3>4=T** questioni cavalleresche. La parola] questioni cavalleresche, cioè a dire se vi sia o no motivo di duello. La parola **1-4>5=T**

passò da noi al tempo] passò al tempo **1-6>T**

(1791).] (1791). In francese sono accolte le due forme *juri* e *jury*. **1-4>5=T**

[2] **Gius o giure**:

diritto, da *jus*...*decreto* e, propriamente] *diritto*, da *ius* (o *jus*): propriamente **8^C**

[5] ***Giustiniani (Palazzo)**:

in Roma...*massoneria*. «Che cosa] in Roma, sede della *massoneria dissidente* dal rito scozzese. «Che cosa **5-6>T**

[1] **Glabro**:

(lat. *glaber*] francese *glabre* in luogo di *liscio* è aggettivo non infrequente: lat. *glaber* **1>2=T**

[2] ***Glacé**:

guanti *glacés* (800), dei] guanti *glacés*, dei **2-6>T** guanti *glacés*, dei **8** e via. *Glace*] e via. Il nocciolo della questione sta nel fatto che la lingua francese possiede una metafora felice e comoda e noi no. *Glace* **2-4>5=T**

[1905] **Glaciale**: dal latino *glacies* = ghiaccio, vale *gelato*; è quindi un'esagerazione applicarlo ad *accoglienza*, *aspetto* e simili, in luogo di *freddo*. Invece è conforme alla natura della lingua francese tale esagerazione, onde *glacial* = *insensible*, *morne*, *indifférent*. *Accueil glacial*, *mine glaciale*, *abord glacial*.

[1908] ***Glacis**: nome mas. inglese e francese (da *glace* = ghiaccio). Nell'arte militare indica un *terrapieno* a dolce pendio, destinato a proteggere una fortificazione.

[1905] **Gladio**: latinismo : *gladius* = spada [1908] (corta, ad un solo taglio).

[1918] ***Gladys**: *Gioconda*; v. *Marie*.

[1905] **Glande**: termine scientifico, *glans penis* lett. *ghianda*, rigonfiamento conoide terminale del pene. Volg. *cappella*.

[1927] **Glandola interstiziale**: v. *Interstiziale*.

[1905] **Glandola tiròide**: glandola che giace trasversalmente innanzi su l'origine della trachea: ha azione importante nell'economia organica (v. *Mixedema*). L'etimologia più probabile sarebbe da *θυρεός* = scudo, ed *εἶδος* = forma, cioè *scutiforme*, detto propriamente del pomo di Adamo a cagione del suo aspetto, indi esteso alla glandola sottostante.

[1905] **Glassa**: v. *Glassare*.

manzo in gelatina] *manzo in gelatina*; sempre se ci piace. Se invece ci piace o ci pare indispensabile la forma metaforica francese, tanto vale che diciamo *glacé* e non *cristallizzati*, come consiglia il Fanfani, e nemmeno *glassati*, come di fatto alcuni dicono e a me pare assai brutta anzi ridicola voce. **2** *manzo in gelatina*; sempre se ci piace. Se invece ci piace o ci pare indispensabile la forma metaforica francese, tanto vale che diciamo *glacé* e non *cristallizzato*, come consiglia il Fanfani, e nemmeno *glassato*, come di fatto alcuni dicono e a me pare assai brutta anzi ridicola voce. **3-4** *glassato*...ridicola voce.]] *glassato*. **5-6>T**

Noi possiamo dire...*Glassare*.] Noi possiamo dire *marroni canditi*, *carta lucida* o *rasata*, *manzo in gelatina*. V. GLASSARE. Quanto ai guanti bianchi *glacés*, essi sono fuori di moda col 900. **8**

[3] ***Gladys**: Ø **8**

[1] **Glande**:

termine scientifico...*cappella*.] V. *Appendice*. **1>2=T**

ghianda, rigonfiamento...*cappella*.] *ghianda del pene*. In gr. *βόλανος*, che vale ghianda e dattero: onde il termine medico *balanite* = infiammazione del glande. Volg. *cappella*. **8**

[1] **Glandola tiròide**:

glandola che giace...*aspetto*, indi] glandola sottostante a quella cartilagine della laringe la quale in taluno sporge all'infuori ed è chiamata volgarmente il *pomo d'Adamo*. L'ufficio di questa glandola, nella economia dell'organismo non è ancora ben noto. L'etimologia della voce *tiroide* non è delle più certe: la più probabile sarebbe questa, da *θυρεός* scudo ed *εἶδος* forma, cioè *scutiforme*, detto propriamente al pomo d'Adamo, indi **1>2**

glandola che giace] glandola vascolare, sanguigna, che giace **2-6>T** economia organica (v. *Mixedema*)...da *θυρεός*] economia organica. Comp. del gr. *θυρεός* **8^C**

[1905] **Glassare:** versione fonetica del francese *glacer* = gelare: verbo usato nel linguaggio culinario e significa, *couvrir de gelée*, cioè cospargere dolci e carni di una specie di gelatina che li rende più vistosi: quindi il bue *glassato*, coppa *glassata*, ecc. Pellegrino Artusi, nel citato manuale di culinaria, scritto con grazia nostrana e purezza di lingua da far arrossire molti testi scolastici, propone in tal senso le voci *crosta* e *crostare*. Ma forse non gli soccorse l'antica nostra parola *biuta*, che udii viva nel popolo.

[1905] **Γλαῦκα εἰς Ἀθήνας:** è negli *Uccelli* di Aristofane, V, 301; Τίς γλαῦκ' Ἀθήναζ' ἤγαγε. *Portar nottole ad Atene e vasi a Samo*, cioè far cosa superflua.

[1908] Antico motto, vivo tuttavia.

[1905] **Gli:** dal latino *illi* = a quello, a quella è di solito dai grammatici ristretto al solo dativo sing. maschile = *a lui*. Nell'uso toscano e di tutta l'Italia media, ove prende suono di *je*, vale anche familiarmente *a lei*, *le*, ed *a loro*. [1908] Nei dialetti dell'alta Italia questo unico dativo è dato dal *ghe* (*ghe digo* = dico loro, gli dico, le dico). [1905] Si usa anche in Toscana in cambio della forma letteraria ma greve e lunga, *loro*, *a loro*. Paolo Monelli dice che *loro* si dice dei pappagalli. «Chi si cura di costoro a Milano? Chi *gli* darebbe retta?» (*Pr. Sposi*, cap. XI). *Gli* si usa anche per *li*. *Gli ho visti io*; v. *Ci*.

[1908] **Glicine [1]:** dal gr. γλυκύς = dolce (cfr. *glicerina*): genere di piante della famiglia delle leguminose (*Wistaria sinensis*), distinte per un bell'arbusto sarmentoso, e i grappoli dei fiori color gridellino: usate nei giardini per ornamento di edifici, per formar pergolati, ecc. Così dette dal principio mucillagginoso in esse contenuto.

[1] **Glassare:**

versione fonetica...usato nel] versione fonica del francese *glacer* = gelare: verbo usato nel **1>2=T**

significa, *couvrir de gelée*] significa, per quel largo senso estensivo che hanno i vocaboli francesi, *couvrir de gelée* **1-4>5=T**

coppa *glassata*, ecc. Pellegrino Artusi] coppa *glassata*, etc. il signor P. Artusi **1-2>3=T**

testi scolastici, propone] testi scolastici (voglio dire i loro autori), propone **1>2=T**

biuta, che udii...popolo.] *biuta*, che il Petrocchi s'affretta a collocare nelle voci morte, e che udii viva nel popolo in *biuda*. **1-4>5=T**

versione fonetica...francese *glacer*] Adattamento del francese *glacer* **8^C**

[1] **Γλαῦκα εἰς Ἀθήνας:**

è negli *Uccelli*] leggesi negli *Uccelli* **1-2>3=T**

[1] **Gli:**

dal latino...è di solito] è di solito **1>2=T**

a lei, *le* ed *a loro*....le dico). Si usa] *a lei*, *le*. Si usa **1>2=T**

anche in Toscana...v. *Ci*.] anche - pur in Toscana - in cambio della forma

letteraria ma greve e lunga, *loro*, *a loro*. Vero è che il *gli* in tale senso non esce

dal dialetto e dal parlar familiare. Non mancano però esempi letterari: «Chi si cura di costoro a Milano? Chi *gli* darebbe retta?» (*Pr. Sposi*, cap. XI), benchè si

potrebbe spiegare come usato con forza di collettivo. V. *Ci*. *Gli* usati anche per *li*

= *loro*. Es. *Gli ho visti io*. **1-6>T**

[2] **Glicine [1]:**

[1935A] **Glicine [2]:** il *glicine* o *glicino*, non *la glicine*; v. *Glicine*.

[1908] **Glifo:** dal gr. γλυφή = intaglio: vocabolo proposto dall'ing. Giuseppe Colombo, in sostituzione della parola francese *coulisse*, nel gergo dei meccanici; v. *Coulisse*. [1935] Complesso di dispositivi a base di leve che serve a regolare il movimento, e sua inversione, nelle macchine.

[1905] ***Glissons, n'appuyons pas:** il verbo *glisser* francese risponde ai nostri verbi *sorvolare*, *passar sopra* e simili, *passer légèrement sur un sujet, sur une matière, sur un tort, sur un reproche*, ecc.

Sur un mince cristal l'hiver conduit leur pas:
le précipice est sous la glace.
Telle est de vos plaisirs la légère surface:
glissez, mortels, n'appuyez pas.

[1908] **Gli Stati Uniti d'Europa:** → *Stati Uniti d'Europa (Gli)*

[1908] **Globale:** brutto aggettivo neologico, tolto dal neologismo francese *global*. *Generale, complessivo*.

leguminose (*Wistaria sinensis*)...contenuto.] leguminose, distinte per un bell'arbusto sarmentoso, e i grappi dei fiori color gridellino: usata nei giardini per ornamento di edifici, per formar pergolati, etc. Così detta dal principio mucillagginoso, in essa pianta contenuto. **2>3=T**

dal gr. ... (cfr. *glicerina*)] *Il glicine* non *la glicine*. Deriv. mod. del gr. γλυκός = dolce (da cui anche *glicerina*) **8**

sarmentoso, e i grappoli...contenuto.] sarmentoso, rampicante e i grappoli dei fiori color gridellino: poste nei giardini per ornamento di edifici, per formar pergolati, ecc. **8**

[7A] **Glicine [2]:** Ø **8** > *Glicine [1]*

[2] **Glifo:**

ing. Giuseppe Colombo...v. *Coulisse*.] ing. G. Colombo, nel gergo dei meccanici, in sostituzione della parola francese *coulisse*. V. *Coulisse*. **2>3=T**

[1] ***Glissons, n'appuyons pas:**

un reproche, ecc. / Sur] *un reproche*, etc. La locuzione su riferita ci è assai comune ed è tolta da un antico e noto verso francese: *glissez, mortels, n'appuyez pas*: / Sur **1** La locuzione su riferita]] La locuzione francese su riferita **2-6>T** n'appuyez pas.] n'appuyez pas. / Concetto della vita assai vero, senonchè spesso è ritorto nel senso che per andar d'accordo col prossimo e forse anche con la propria coscienza (quando c'è) è bene sorvolare, non insistere. E anche questo è cosa vera se non ottima. **1** n'appuyez pas. / Concetto della vita assai vero, senonchè spesso è ritorto nel senso che per andar d'accordo col prossimo e forse anche con la propria coscienza è bene sorvolare, non insistere. E anche questo è cosa vera se non ottima. **2-3>4=T** n'appuyez pas. / PIERRE CHARLES ROY (1683-1764). **8**

[2] **Globale:**

brutto aggettivo neologico...*global*.] brutto aggettivo neologico e presumibilmente effimero, tolto dal neologismo francese *global-ale*. **2-5>6=T**
Brutto aggettivo, tolto dal francese *global*. **8**

[1905] ***Globe trotter:** (*glòbe t(r)òta*) locuzione inglese per indicare quelle persone le quali *trottano per il mondo* cioè viaggiano gran parte dell'anno, specialmente per la passione di viaggiare. Spesso col nome di *globe trotters* noi chiamiamo certi stravaganti che rendono più difficile il loro viaggio adempiendo una bizzarra scommessa. [1908] Leggendo poeti e prosatori latini c'è da restare meravigliati a vedere con quanta facilità i romani viaggiassero. Eppure i mezzi di viabilità allora non erano affatto comparabili ai nostri. Gli è che essi in Sarmazia, come in Assiria, come in Britannia, portavano il nome di Roma e un'autorità non impunemente oltraggiabile.

[1905] **Glòbuli rossi:** (o *eritrociti*) elemento del sangue contenente l'emoglobina, che è una sostanza avidissima di ossigeno cui trae dal polmone per l'atto della respirazione. Vale, per estensione, *vigore, forza vitale*.

[1908] **Glòria:** *lavorar per la gloria*, si dice con senso faceto ed ironico quando al lavoro non corrisponde il compenso; v. *Ad gloriam* e *Pour le roi de Prusse*.

[1908] **Glossa:** γλῶσσα = lingua, ed anche *parola di una lingua* caduta in disuso e difficile a comprendere (sinonimo = *glossema*). Interpretazione di alcune parole oscure di una lingua per mezzo di altre più intelligibili della stessa lingua. *Glossa marginale*, perchè scritta sul margine del testo. Der., *glossario*: dizionario in cui si notano i vocaboli oscuri, poco comuni, antiquati, ecc.

[1905] **Glossite:** (γλῶσσα, lingua) nome generico dato a tutte le infiammazioni della lingua.

[1] ***Globe trotter:**

locuzione inglese per indicare] è locuzione inglese relativamente recente per indicare **1** locuzione inglese relativamente recente per indicare **2-4>5=T** *trottano per il mondo...dell'anno*] *trottano il mondo*, come sarebbe letteralmente, cioè che viaggiano tutto l'anno **1>2=T** passione di viaggiare. Spesso] passione di viaggiare; passione che ha preso specialmente gli anglo-sassoni, e si comprende: sono ricchi, due terzi del mondo sono sotto la loro giurisdizione, la loro lingua è nota dovunque. Che cosa di più piacevole che viaggiare? Spesso **1-6>T** bizzarra scommessa. Leggendo...facilità i romani viaggiassero.] bizzarra scommessa. Mi si conceda una digressione. Noi viaggiammo quando il mondo era più ignoto, da Marco Polo a Colombo. Leggendo poeti e prosatori latini c'è da restare meravigliati a vedere con quanta facilità e indifferenza i romani viaggiassero. **2-3>4=T** non erano affatto comparabili] non erano né meno comparabili **2>3=T**

[1] **Glòbuli rossi:**

(o *eritrociti*)...avidissima di ossigeno] elemento del sangue contenente l'emoglobina, che è una sostanza albuminoide in cui è del ferro solubile nell'acqua; ed è avidissima di ossigeno **1-6>T** respirazione. Vale...*forza vitale*.] respirazione. Il color rosso è dato dalla massa dei globuli. Vale, *vigore, forza vitale*. **1** respirazione. Il color rosso è dato dalla massa dei globuli. Vale, per estensione, *vigore, forza vitale*. **2-3>4=T**

[1] **Glossite:**

le infiammazioni della lingua.] le infiammazioni e lesioni della lingua, superficiali o profonde, acute o croniche. **1-6>T**

[1908] **Glossoplegia**: (gr. γλῶσσα = lingua, e πλήσσω = colpisco) term. med.: paralisi della lingua.

[1923] ***Glu**: nome francese fem., il *vischio* (nel mal gergo della gente mondana). Emblema esotico del Natale; v. *Gui*.

[1939] ***G-men**: → Suppl. 2

[1935] ****Gna** e '**gno** : *signora* e *signore* (Italia meridionale, Sicilia).

[1927] ****Gnaffo**: *chi ha il naso schiacciato* (Romagna). *La schissa* = *il naso schiacciato* (Venezia).

[1923] ****Gnàgnera** : voce lombarda: *malessere, stato di indolenza*, che precede o segue una malattia.

[1908] **Gnau** o **gnao**: suono imitativo della voce del gatto.

[1923] ****Gnègnera**: *fare e parlare cascante*, e con cantilena. Anche *gnagnera* (Toscana).

[1905] ***Gneiss**: parola di origine sassone, usata pure in francese: indica una *roccia* composta di feldspato, quarzo e mica, a struttura schistosa. Termine equivalente lombardo, *bèola*.

[1927] ****Gnocco**: nel dialetto veneto vale *stupido, da poco*. [1935] *Venerdì gnoccolàr*; v. *Venerdì*.

[1918] **Gnomo**: *genietto, spiritello*. Voce che risale a Paracelso. Dal greco, probabilmente. Spesso nel senso spregiativo di *forze anonime e maligne del gran vulgo*; v. *Fango che sale*.

[1905] **Γνωθι σεαυτόν**: parole scritte sul tempio di Apollo Delfico e reputate divine: *conosci te stesso*, sintesi del concetto della coscienza. Secondo quanto si legge nel *Protagora* di Platone, il mirabile motto fu scritto in lettere d'oro dai Sette Sapienti.

[2] **Glossoplegia**:

(gr. γλῶσσα...term. med.] term. med. 2>3=T Comp. del gr. γλῶσσα = lingua, e πληγή = colpo. Term. med. 8^C

[4] ***Glu**: Ø 8

[5] ****Gnaffo**:

(Venezia).] (Veneto). 8^{Mi}

[2] **Gnau** o **gnao**:

suono...gatto.] suono imitativo del gatto. 2>3=T

gatto.] gatto e così *gnaulare*. 8

[4] ****Gnègnera**:

Anche *gnagnera* (Toscana).] Anche *gnègnero* (Toscana). 4-6>T Anche

gnagnera (Toscana, Roma). 8^C

[1] ***Gneiss**:

parola di origine sassone] Parola di origine tedesca 8^C

[5] ****Gnocco**:

nel dialetto veneto....v. *Venerdì*.] Nel parlar popolare vale *stupido, da poco*. Per il *Venerdì gnoccolàr* veronese, V. VÈNERDI. 8

[3] **Gnomo**:

a Paracelso....probabilmente. Spesso] a Paracelso (dal greco?). Spesso 8

Socrate, che primo trattò della filosofia come scienza della vita, ne fece il motto fondamentale della sua dottrina. [1923] Cfr. *Cògito ergo sum*.

[1908] ****Gnucca:** → Suppl. 1

[1927] ****Go:** specie di *pesce*, *ghiozzo* (Venezia); [1935] v. *Goatto*.

[1905] ***Goal:** (*gòl*) *meta*, voce inglese che nel giuoco della Palla al Calcio, ove è di prammatica la lingua inglese, indica una specie di porta rappresentata da due aste verticali alte due metri e mezzo (*goal-post*), unite alla loro sommità da un'altra orizzontale detta *bar*, della lunghezza di sette metri; v. *Foot-ball*.

[1905] ***Goal-keeper:** (*gòl kipa*) vale, in ingl., *custode della meta*: si dice abusivamente nel giuoco della Palla al Calcio per indicare il giocatore che sta a guardia della porta, con speciale ufficio. *Portiere*; v. *Foot-ball*.

[1905] ***Goal-post:** (*gol post*): *meta* e compiutamente *colonna di meta*, nel giuoco della Palla al Calcio. Così, con voce inglese, si chiamano le due aste verticali alte due metri e mezzo che determinano la porta che è la meta del giuoco; v. *Foot-ball*.

[1935] **Goatto** o **govàttolo**: nome di vil *pesciolino* grigio, di consumo popolare.

[1] **Γνῶθι σεαυτόν:**

Socrate, che primo] Socrate che *trasse dal cielo la filosofia sulla terra*, cioè che primo **1-5>6=T**

scienza della vita, ne fece] scienza della vita, fece **1>2=T**

il motto fondamentale] il motto fondamento **1-2>3=T**

sua dottrina.] sua dottrina. / *E caelo descendit Γνῶθι σεαυτόν* / GIOVENALE, *Satire*, XI, 27. **1>2=T**

Cògito ergo sum.] *Cògito ergo sum*, e la filosofia di Hegel. **4>5=T**

[5] ****Go:**

specie di *pesce*, *ghiozzo* (Venezia)] specie di *pesce* (Venezia). **5>6=T**

Go:] Gò. 8

[1] ***Goal:**

sette metri; v. *Foot-ball*.] sette metri. Es. «la squadra milanese ottenne la vittoria con tre *goals* contro uno, fatto dai genovesi». V. *Foot-ball*. **1>2=T**

(*gòl*) *meta*...v. *Foot-ball*.] (pron. ingl. *góul*, corrente fra noi *gòl*) *Meta*, voce inglese che nel giuoco della Palla al Calcio, indica una specie di porta rappresentata da due aste verticali (*goal-post*), unite alla loro sommità da un'altra orizzontale. O, Calcio! Anima del nostro popolo! (1936) È stato tradotto con *rete*. V. FOOT-BALL. **8**

[1] ***Goal-keeper:**

vale, in ingl....*Portiere*; v. *Foot-ball*.] ingl., *custode della meta*: dicesi nel linguaggio della Palla al Calcio per indicare il giocatore che sta a guardia della porta ed impedisce che la palla vi passi, e può valersi anche delle mani. V. *Foot-ball*. **1-2>3**

della porta...ufficio. *Portiere*] della porta ed impedisce che la palla vi passi.

Portiere **3-6>T**

custode della meta...ufficio. *Portiere*] *custode della meta*; il giocatore che sta a guardia della porta, *portiere* **8**

[1] ***Goal-post:**

(*gol post*)...v. *Foot-ball*.] V. GOAL. **8**

[1905] ***Gobelin**: nome che i francesi dànno agli arazzi e alle tappezzerie, e deriva dalla voce propria Gilles Gobelin, che, al tempo di Francesco I, fondò in Parigi una fabbrica assai rinomata per finezza di lavoro e per l'arte di tingere le lane.

[1923] **Gobione**: pesce di acqua dolce, che raggiunge i 12 cm. *Gòbio fluviatilis*.

[1905] **Gocchetta** o **goccia militare**: (fr. *goutte militaire*) è chiamata la blenorragia cronica.

[1905] **Goccia militare**: → Suppl. 1

[1905] ***Goddam**: *che dio ti danni!* esclamazione volgare inglese. [1923] *Che Dio 'at stramaledissa* (Parma).

[1939] **Godè**: → Suppl. 2

[1927] ***Godemiché**: fr. *penis coriaceus* degli antichi, *membro virile artificiale*. [1931] Corruzione del lat., *gaude mihi*, godi meco.

[1927] ***Godet**: nome mas. francese della moda del vestire, *allargamento* a campana o ventaglio della stoffa. Cfr. il *kolpos* ellenico. [1931] La voce italiana è *gherone*, aggiunta di stoffa alle camicie e alle sottane, onde la frase antica, *prendere per il gherone*. [1935] Ma è parola che le signore non capirebbero più.

[1908] **Godimento**: data da cui si computano gli interessi nei titoli di credito (azioni, cartelle).

[1905] ***God save the King** (*god sêv the kiñ*): e, quando c'era la regina, **God save the Queen**: principio dell'inno popolare inglese: *Dio salvi il Re*; v. *John Bull*.

[1905] **Goffetto** : *giuoco di ventura* o d'azzardo, simile alla primiera, diminutivo di *goffo* o *goffi*, voce registrata ne' buoni lessici e con esempi classici: un proverbio antico dicea:

«Chi fa a' goffi e non sa fare,
perde i quattrini e goffo rimane».

[1] ***Gobelin**:
deriva dalla...Gilles Gobelin] deriva dal nome di Jean Gobelin 8^C

[4] **Gobione**: Ø 8
Gòbio fluviatilis.] *Gòbio fluviatilis* (non *ghiozzo* = *gobius*). 4-5>6=T

[1] ***Goddam**:
*che dio...*volgare inglese.] *Dio danni!* esclamazione e intercalare attribuito agli inglesi (*God damn*). 1-2 *Dio danni!* esclamazione e intercalare degli inglesi.
3>4=T

[5] ***Godemiché**:
fr. *penis coriaceus*...godi meco.] Voce francese: il *penis coriaceus* degli antichi, *membro virile artificiale*. 8

[5] ***Godet**:
kolpos ellenico. La voce italiana...sottane, onde] *kolpos* ellenico. Anche adattato in *godè*. La voce italiana è *gherone*, onde 8

[2] **Godimento**:
cartelle).] cartelle). Il godimento minaccia di diventare patimento (1937). 8

[1] ***God save the King**:
Dio salvi il Re; v. *John Bull*.] *Dio salvi il Re*. La signora Wally Simpson non salvò certo Edoardo VIII (1936). 8

[1931] **Gog e Magog**: vedi *Oga* e *Magoga*.

[1905] ***Gogo**: voce effimera del gergo francese, introdotta fra noi per influsso del giornalismo: vale *imbécile, crédule, dupe*. In milanese *gogò* vale lo stesso, cioè *baggeo*.

[1923A] ***Gòi**: *gente, popolo, nazione*, voce ebraica, usata specie dagli ebrei per indicare *chi non è ebreo*: *omnem virum qui non est israelita Judaei Goi, id est gentilem, appellant, quasi dicant: est de alia gente*.

[1908] ***Golasch**: v. *Gulasch*.

[1905] ****Goldone**: corruzione popolare della voce inglese *condom*: v. *Condom* e *Preservativi*.

[1918] ***Gold-point**: (*gold pòint*) ingl., *punto dell'oro*, limite oltre il quale non può salire il prezzo del cambio.

[1935] ***Gold standard**: *parità aurea*, soppresso in Inghilterra (settembre '31) col crollo della sterlina.

[1905] ****Golena**: da *gola*, per una certa similitudine: voce speciale dell'idraulica del Po, che indica la porzione di letto, *relitto del fiume*, invasa dalle acque soltanto nelle grandi piene: generalmente è coltivata, e si intende sempre come esterna agli argini.

[1905] **Goletta**: dal francese *goëlette*: nave leggera e rapida, con due alberi a vela aurica (randa) e bompresso. La voce *goëlette* par che derivi da *goëlette*, rondine di mare. [1935] In America si usano *golette* a più alberi.

[1] ***Gogo**:

voce effimera...giornalismo: vale] voce del gergo francese: vale **1** una delle tante voci effimere del gergo francese, introdotte fra noi abusivamente per influsso del giornalismo: vale **2-4>5=T**

dupe. In milanese] *dupe*. Es. «Come romanziera regala alla letteratura antimilitarista un libro «feroce». I suoi ufficiali sono dei *gogos*, i sottoufficiali dei poco di buono, i soldati degli automi». In milanese **1-4>5=T** *baggeo*.] *baggeo*. In gergo francese, *bimbo, marmocchio*. **4>5=T**

[1] ****Goldone**:

corruzione popolare...*Preservativi*.] V. *Appendice*. **1** nome volgarmente corrotto da *condoma*, dato ai *preservativi*. V. *Condoma*. **2>3=T**

[3] ***Gold-point**:

cambio.] cambio. Questo limite è rappresentato dalla pari intrinseca della moneta del paese, aumentata delle spese di trasporto e di trasformazione. **3-5>6=T**

[1] ****Golena**:

da *gola*...voce speciale] voce speciale **1>2=T**

relitto del fiume, invasa...argini.] *relitto del fiume*, invaso dalle acque soltanto nelle grandi piene: generalmente è coltivato, e si intende sempre come esterno agli argini. **1-2>3=T**

argini.] argini. In Toscana, *banchina*. **2-5>6=T**

invasa dalle acque soltanto...argini.] invasa dalle acque nelle grandi piene. **8**

[1] **Goletta**:

dal francese...rondine di mare.] rapida, dalle trenta alle cento tonnellate, con due alberi a vela aurica (randa) e bompresso. La voce francese *goëlette* par che derivi da *goëlette*, rondine di mare: questa parola alla sua volta deriva da una voce

[1905] ***Golf [1]:** (*gòlf*) nome di un giuoco anglo-scozzese di origine, moderno, e assai in onore; del genere del *foot-ball*, del *cricket*, ecc., che ha per iscopo il diletto e l'esercizio fisico; v. *Encycl. Britannica*.

[1939] ***Golf [2]:** → *Golf-coat*

[1918] ***Golf-coat:** (*golf-cot*) o *golf* soltanto: giacchetta a maglia di lana o di seta (così denominata perchè usata giocando al *golf*). [1931] Diminutivo italiano, *golfetto*. «Appena le signore che vestono di velo, sentono un brivido di vento, domandano il golfetto».

[1931] ****Golfetto:** v. *Golf-coat*.

[1905] **Goliardo:** *Goliardi* o *Vaganti* o *Clerici errantes* è nome dato a rimatori medievali in lingua latina: ma in un latino vivace che si accostava nella lingua e nella forma ritmica alla maniera popolare della nuova poesia. Questa antica voce è viva tuttora con vario e nuovo senso dedotto dall'antico. «Egli era il più *goliardo* della compagnia»: Carducci (*Le «risorse» di S. Miniato al Tedesco*). Cappelli *goliardici* = berretti di foggia medievale a punta e di varie tinte secondo le facoltà, usato dai nostri studenti, [1935] ma poco 900, essi così 900! [1905] La parola si crede derivata da *Golia*: Abelardo il Golia, il precursore della Riforma: e i goliardi i giovani seguaci. Altra etimologia da *guliare*, ant. italiano, *goliare* = aver bramosia, da *gola*. [1927] *Didimo Chierico*, nome goliardico assunto dal Foscolo. [1935] *I nuovi goliardi* giornale letterario fondato nel 1877 da Severino Ferrari, Marradi, Biagi, Straccali. || *Goliardi* semplicemente per studenti, scolari di Università, è erroneo. Forse si dicono tali nell'intenzione di perpetuare costumanze che non vivono se non nel berretto. «Perchè vi chiamate con quel brutto nome tedesco? Chiamatevi scolari». (D'Annunzio).

bretone *gwela* = piangere, da cui il nome *goëlette* dato alla rondinella del mare pel suo canto lamentevole. **1-2 goëlette]] goélette 3-6>T**
rapida, con due...più alberi.] rapida. La voce *goëlette* è affine a *goéland* (= gabbiano), di origine bretone. **8^C**

[1] ***Golf [1]:**
v. *Encycl. Britannica*.] v. *Encycl. Britannica*, Volume XXIX, 1902, che ne tratta più che ampiamente. **1-5** v. *Encycl. Britannica*, che ne tratta più che ampiamente. **6>T**

origine, moderno...*Encycl. Britannica*.] origine, assai in onore; del genere del *foot-ball*, del *cricket*. **8**

[3] ***Golf-coat:**
giocando al *golf*.] giocando al *golf*. Ora di uso comune (1925). **5-6>T**
Golf-coat:...soltanto: giacchetta] **Golf.** Abbreviazione di *golf-coat*: giacchetta **8**

[6] ****Golfetto:** Ø **8**

[1] **Goliardo:**
nuova poesia. Questa antica voce] nuova poesia. Il canto goliardico ha vivo il senso della natura e dell'amore e contiene balde allegorie, satire, acerbe parole contro il misticismo e la chiesa. La parola si crede derivata da *Golia*, e *figli di Golia* sono chiamati i Goliardi. Altra più popolare etimologia è per l'influsso della voce *gula* (*gulosus*). Alcune canzoni goliardiche sono tenute in onore anche al dì d'oggi, specie dagli studenti germanici. Questa antica voce **1** nuova poesia. Il canto goliardico ha vivo il senso della natura e dell'amore e contiene balde allegorie, satire, acerbe parole contro il misticismo e la chiesa. Alcune

[1905] **Golpe:** vale *volpe*, *carie*. È una malattia del frumento che ne attacca le cariossidi, trasformando in un ammasso di sostanza nerastra e puzzolente il loro contenuto. Il male è dovuto ad una crittogama, la *Tilletia caries*. *Golpe* è ottima voce, usata specialmente dai contadini toscani.

[1918] **Gòmena:** e non *gomèna*, il grosso *cavo* o *canapo* per ormeggio della nave [1935] a terra, o per l'ancora (la catena ha sostituito la *gòmena*).

canzoni goliardiche sono tenute in onore anche al dì d'oggi, specie dagli studenti germanici. Questa antica voce **2** nuova poesia. Il canto goliardico ha vivo il senso della natura e dell'amore e contiene balde allegorie, satire, acerbe parole contro il misticismo e la Chiesa. Alcune canzoni goliardiche sono tenute in onore anche al dì d'oggi. Questa antica voce **3-4>5=T** nuova poesia. La parola deriva da *Golia*, il gigante ribelle, che nel Medioevo era diventato simbolo di Satana e di tutti i vizi, protettore dei clerici ribaldi. Ma certo ha influito sulla parola anche il lat. *gula*, gola. Questa antica voce **8^C**

(Le «risorse»...da gola.] Le «risorse» di S. Miniato al Tedesco. Un altro avrebbe scritto: *il più bohemien*. Cappelli goliardici = i berretti degli studenti. **1** Le «risorse» di S. Miniato al Tedesco. Un altro avrebbe scritto: *il più bohemien*.

Cappelli goliardici = i berretti degli studenti. La parola si crede derivata da *Golia*, e figli di *Golia* sono chiamati i Goliardi. Altra più probabile etimologia da *guliare* ant. italiano, goliare = aver bramosia, da *gola*. Basso latino *goliardus*, antico francese, *goliart*, quasi *goloso*. **2** (Le «risorse» di S. Miniato al Tedesco). Cappelli goliardici = berretti degli studenti. Ma dello spirito goliardico di una volta poco rimane. Altri tempi! La parola si crede derivata da *Golia*, e figli di *Golia* sono chiamati i goliardi. Altra più probabile etimologia è da *guliare*, ant. italiano goliare = aver bramosia, da *gola*. Basso latino *goliardus*, antico francese, *goliart*, quasi *goloso*. **3-6>T**

Goliardi o *Vaganti*...nome dato] *Goliardi* o *Clerici vagantes* o *errantes* è nome dato **8**

(Le «risorse»...(D'Annunzio).] (Le «risorse» di S. Miniato al Tedesco). I nuovi *goliardi* giornale letterario fondato nel 1877 da Severino Ferrari, Marradi, Biagi, Straccali. *Goliardi* per studenti di Università non piaceva a d'Annunzio. «Perché vi chiamate con quel brutto nome tedesco? Chiamatevi scolari». Cappelli *goliardici* = berretti di foggia medievale a punta e di varie tinte secondo le facoltà. Usati dai nostri studenti, ma poco 900, essi così 900! **8**

[1] **Golpe:**

Tilletia caries. *Golpe*...contadini toscani.] *Tilletia caries*. La si combatte coll'incalcinatura o coll'immersione in soluzione di solfato di rame delle granella destinate alla sementa. *Golpe* è ottima voce usata specialmente dai contadini toscani. Nel linguaggio tecnico-agrario sono adoperate di preferenza le altre due voci. **1-4>5=T**

[3] **Gòmena:**

e non *gomèna*...della nave] e non *gomèna*, il grosso canapo da legar le navi. **3** e non *gomèna*, il grosso *cavo* o *canapo* da legar le navi. **4-6>T**
cavo o *canapo*...*gòmena*.)] *cavo* (o catena) per ormeggio della nave a terra, o per l'ancora. **8**

[1905] **Gomma:** in medicina indica una produzione patologica che appare come una tumefazione, ed è così chiamata, per la consistenza. Di solito questo nome è dato alla *gomma sifilitica*, che appare nel periodo avanzato (terziario) della sifilide.

[1908] ***Gommeux:** aggettivo di gergo francese (800) derivato da *gomme* = gomma, dunque letteralmente *gommoso* in senso di *smanceroso*, *sdolcinato*; v. *Lion*.

Promenasi il popolo
Francese la notte:
Nel fango pietinano
Gommosi e cocotte,
Guardati dai mille,
Col sabre nel fodero
Sergenti di ville.

Giobbedi MARCO BALOSSARDI, pag. 205.

[1939] **Góndola:** → Suppl. 2

[1905] **Gonfiatura:** (da *gonfiare*, lat. *conflare*) termine volgare e familiare che significa alcun fatto ad arte esagerato, magnificato, diffuso. Dicesi anche *montatura* (esagerazione).

[1905] ***Gong:** *istrumento musicale* di origine cinese, consimile al *tam-tam*; v. questa parola. [1923] «Il gong chiama i signori a pranzo».

[1923] **Gonococco della blenorragia:** agente specifico di quella infezione che volgarmente è detta *scolo*, o *scolazione*; v. *Gocchetta militare*.

[1] **Gomma:**

è così chiamata...sifilide.] è così chiamata, sia per la consistenza, sia per l'umore che ne geme. Di solito questo nome è dato alla *gomma sifilitica*, o *sifiloma*, che appare nel periodo avanzato e grave (terziario) della sifilide. 1-6>T sifilide.] sifilide: può apparire sopra ogni tessuto, distruggendolo ed eliminandolo. 1-4>5=T

[2] ***Gommeux:**

aggettivo...(800) derivato] aggettivo di gergo francese derivato 2-6>T *gommoso* in senso di...*Lion*. / Promenasi] *gommoso*; cioè uno dei molti e fuggevoli vocaboli per indicare gli eleganti di professione; quasi ingommati, rigidi ne' loro abiti. Voce oggi caduta in disuso. / Promenasi 2 *gommoso* ha senso di *smanceroso*, *sdolcinato*; è uno dei molti e fuggevoli vocaboli per indicare gli eleganti di professione. Voce oggi caduta in disuso. / Promenasi 3-5 *gommoso* ha senso di]] *gommoso* in senso di 6>T

[1] **Gonfiatura:**

(esagerazione).] (esagerazione). Il contrario è *sgonfiare*, *sgonfiatura*. 8

[1] ***Gong:**

istrumento musicale...v. questa parola.] nome di capanna cinese. 1-2>2A=T *tam-tam*; v....pranzo».] *tam-tam* (v.). In alcuni Alberghi e case, il *gong* sostituisce, secondo costume esotico, la classica campanella per chiamare gli ospiti alla mensa. 8

[4] **Gonococco della blenorragia:**

[1905] **Gonorrea:** per il senso vale *blenorragia* (v. questa parola), come per l'etimologia, è da γόvoς = seme, e πέω = scorro, per effetto dell'antica erronea opinione che lo scolo uretrale fosse scolo di seme.

[1923] ***Good bye!:** (*gud bui*) ingl., *addio, arrivederci*.

[1939] *****Goradè:** → Suppl. 2

[1905] **Gordiano (Nodo):** voce usata nella locuzione *tagliare o sciogliere il nodo gordiano*, e vale risolvere in modo energico una questione non semplice. Come è nota istoria, l'inestricabile nodo di Gordio, cui si connetteva la leggenda del dominio dell'Asia, fu da Alessandro il Grande sciolto, cioè reciso, con la spada.

[1905] ***Gorgerette:** a questa voce francese rispondono le voci nostre, poco usate, *gorgiera, collarino*: collaretto di bisso o d'altra tela molto fine, che, per essere increspata quasi a foggia di lattuga, fu detto da noi anche *lattughe*.

[1905] **Gorgia:** lat. *gurgulio*; cfr. *Gola*; ted. *Gurgel*; «forte strascico e aspirazione di consonanti, specialmente dell'r», così il Petrocchi. Questa voce mi sembra invece più usata per indicare la speciale maniera o cantilena, nel parlare secondo i dialetti, i linguaggi, le regioni. Milanese *gorga*, romagnolo *görga*. Tale, ad esempio, è il significato che il Leopardi, in una lettera da Roma al fratello Carlo, dà alla parola *gorgia* parlando di certi francesi i quali discorrevano con così spiccata loro cadenza che non li potè bene intendere (anzi su questo documento un rappresentante della nuova critica antropologica si basa per negare al grande lirico nostro, oltre a tante altre qualità, persino il «senso auditivo»). *Quam parva sapientia!* (v. D'Ancona, *Ricordi ed affetti*, Treves, 1903, p. 42).

agente...infezione che] agente specifico di quella infermità dei genitali che 4-6>T

Gonococco della blenorragia:...*Gocchetta militare*.] **Gonocòcco.** Agente specifico della blenorragia, che volgarmente è detta *scolo*. 8

[1] **Gonorrea:**

antica erronea opinione] antica opinione 1>2=T

questa parola), come per...effetto dell'antica] questa parola). Per l'etimologia, è dal gr. γόvoς = seme, e πέω = scorro, per l'antica 8

[4] ***Good bye!:**

Good bye!:...*arrivederci*.] **God bye** (*god bai*): ingl., (*God be with you*) *addio, arrivederci*. 4-6>T

[1] **Gordiano (Nodo):**

in modo energico] in modo risoluto 1-2>3=T

sciolto, cioè reciso, con la spada.] sciolto con la spada, che lo recise. 1>2=T

non semplice. Come...spada.] non semplice. L'inestricabile nodo di Gordio, cui si connetteva la leggenda del dominio dell'Asia, fu da Alessandro reciso con la spada 8

[1] ***Gorgerette:**

a questa voce...*collarino*: collaretto] a questa viva voce francese risponde la voce nostra, poco usata, *gorgiera*: collaretto 1 a questa voce francese risponde la voce nostra, poco usata, *gorgiera*: collaretto 2>3=T

[1] **Gorgia:**

lat. *gurgulio*...«forte strascico] «forte strascico 1>2

lat. *gurgulio*] lat. *gurgula* 2>3=T

[1905] **Gorilla:** (voce africana) e così *chimpanzé* o *scimpanzè*, si dice familiarmente di uomo brutto e antipatico. Il *gorilla* è il più grosso e robusto degli scimmiotti (antropomorfi): faccia orrida, pelo nero, senza coda, braccio che tocca il ginocchio; ritto, uguaglia l'uomo. [1918] Anche nel senso di *mandrillo*, sregolato nell'istinto sessuale.

[1923] ***Gospòdar:** voce serbo-croata, *padrone, signore*. Titolo con cui era chiamato il re del Montenegro (Nicola, morto nel febbraio 1921).

[1905] **Gotha** (*Almanacco di*): v. *Almanacco di Gotha*.

[1918A] ***Gotha:** nome di aeroplano tedesco, dalla città di *Gotha*; e così *Friedrichshafen*, nome di altro tipo di aeroplano, dal nome di altra città. [1923] Voci della Guerra (1918).

[1905] **Gòtica:** come aggiunto di *figura*, si dice familiarmente di quelle persone che vanno all'antica, e che mancano di linee eleganti; male, anzi ridicolmente sagomate. *Figure gotiche* sono propriamente quelle figure a rilievi marmorei, rigide, angolose, simmetriche, senza prospettiva o scorcio, che adornano le chiese medievali [1908] o gotiche, così dette perchè secondo lo stile gotico (erroneamente attribuito ai goti).

[1908] **Gotta serena:** v. *Amaurosi*. Si credeva tale infermità essere effetto di uno stillicidio di linfe (*gotta*, lat. *gutta* = goccia) che producesse cecità senza intorbidare, senza cioè che l'occhio divenisse meno *sereno*.

[1908] ****Gotto:** dial. veneziano, *goto*; in sardo *gottulu*; lat., *gottus*; cfr. *gutta* = goccia, stilla: *bicchiere*.

la speciale maniera o...i dialetti] la speciale maniera di proferire, o cantilena, secondo i dialetti **1-2** la speciale maniera di proferire, o cantilena, secondo i dialetti **3-5>6=T**

lat. *gurgulio*...usata per indicare] Dal fr. *gorge* = gola: «forte strascico e aspirazione di consonanti, specialmente dell'*r*», così il Petrocchi. Questa voce è usata anche per indicare **8^C**

un rappresentante della nuova critica...p. 42).] un rappresentante della critica antropologica si basa per negare al grande lirico nostro, oltre a tante altre qualità, persino il «senso auditivo»). **8**

[1] **Gorilla:** (voce africana)...degli scimmiotti] e così *chimpanzé* o *scimpanzè*, si dice familiarmente di uomo brutto e antipatico. Il *gorilla* è il più grosso e robusto dei scimmiotti **1>2=T**

senza coda...tocca il ginocchio] senza coda, braccia fino al ginocchio **1** senza coda, braccio fino al ginocchio **2>3=T**

Gorilla: (voce africana)...si dice] **Gorilla** o **scimpanzè**. Si dice **8^C**

[4] ***Gospòdar:** Titolo con...1921).] Titolo con cui erano chiamati i sovrani del Montenegro. **8**

[1] **Gotha** (*Almanacco di*): **Gotha** (*Almanacco di*):] **Gotha: 1>2=T**

[1] **Gòtica:** stile gotico (erroneamente...goti).] stile gotico (attribuito ai goti). **2>3=T**

[2] ****Gotto:** dial. veneziano...*come vien*.] A Roma *gòtto*; veneziano, *goto*; in sardo *gottulu*; lat., *guttus*; *bicchiere* dal collo stretto. **8^{Mi}**

[1931] Scarpa larga e goto pien
Prendi il mondo come vien.

[1918A] ***Gott strafe England:** *Dio punisca l'Inghilterra.* Espressione di esecrazione tedesca del tempo della Guerra (1918); V. *Hiddekk.*

[1908A] ***Goumier:** *cavaliere nomade algerino*, facente parte di un *goum*, voce araba con grafia francese, che vale *tribù*. Il governo francese in Algeria si vale di questi indigeni, assoldandoli in tempo di guerra al servizio militare. Il vocabolo *goumier* apparve fra noi al tempo della spedizione francese contro i ribelli del Marocco (1907).

[1905] ***Gourmand:** parola francese, tanto nel senso di *ghiotto*, *goloso*, *ingordo*, *mangione*, come nell'altro senso di *gastronomo*, *buongustaio*. In questo senso, più dell'uso è la voce *gourmet*, che propriamente è il *conoscitore del vino*. [1908] Cfr. l'antica parola nostra *leccardo*.

[1905] ***Gourmet:** v. *Gourmand*.

[1905] ***Gourmette:** in francese è il *barbazzale*; ma la gente elegante, almeno da noi, e per quel che intesi e lessi nei cataloghi, estende questa voce per significare una specie di braccialetto o catenella, serrata a maglia come un *barbazzale*.

[1927A] **Governatore:** ufficio e titolo rinnovato dal Fascismo al sindaco di Roma (1925).

[1905] **Governo:** chiamano così gli enologi un processo di seconda fermentazione, assai praticato in Toscana. Codesto *governo* conferisce al vino, oltre che limpidezza e profumo, quel frizzante naturale che è proprio dei vini di Toscana e che dai mercanti è imitato con processi che non hanno nulla a che fare con la pianta sacra al dio Libero.

[1905] **Governo ladro!:** e, compiutamente, *Piove, governo ladro!*, motto del giornale *Pasquino*. Nel 1861 i mazziniani avevano preparato a Torino una dimostrazione; ma il

[3A] ***Gott strafe England:**
Gott strafe England!...*Hiddekk.*] **Gott strafe England!:** *Dio punisca l'Inghilterra!*, espressione dell'odio germanico nella Guerra. V. *Hiddekk.*
3A>4=T Gott strafe England. *Dio punisca l'Inghilterra!* Espressione tedesca di esecrazione del tempo della Guerra. V. *HIDDEKK.* 8

[1] ***Gourmand:**
conoscitore del vino.] *conoscitore del vino.* Per l'etim. Cfr. lo Scheler. **1-6>T**
l'antica parola nostra *leccardo*.] l'antica parola *leccardo*. **2>3=T**

[5A] **Governatore:**
rinnovato dal Fascismo] dato dal Fascismo **5A-6>T**
(1925).] (1925). Der., *Governatorato, governatoriale*. **8^{Mi}**

[1] **Governo:**
Toscana. Codesto *governo*] Toscana. Esso consiste nell'aggiungere al vino, già travasato, ordinariamente nel novembre, una certa quantità (dal tre al dieci per cento) di mosto con vinacce e senza graspi, ottenuto da uva scelta e ben conservata. Codesto *governo* **1-4>5=T**
chiamano così gli enologi...Libero.] Chiamano così gli enologi un processo di seconda fermentazione del vino, assai praticato in Toscana per dargli il frizzante.
8^{Mi}

giorno fissato pioveva, e la dimostrazione non si fece. Il *Pasquino* pubblicò allora una vignetta rappresentante tre mazziniani sotto un ombrello al riparo dalla pioggia dirotta e ci mise sotto la leggenda: *Governo ladro, piove!* Si dice per dileggio di coloro che attendono, e tutto fan derivare dal governo.

[1905] **Governo negazione di Dio:** frase dello statista inglese W. E. Gladstone (1809-98) a proposito del governo borbonico di Napoli, nel 1851: *This is the negation of God erected into a system' of Government*: è la negazione di Dio eretta a sistema di governo.

[1923] (Di questa esagerazione molto si valsero i patrioti nostri).

[1905] **Governo turco!:** e, più spesso, *giustizia turca!* per *governo pessimo, burocratico*; per *giustizia venale* o *lenta*: antonomasia a cui la Turchia potrebbe rispondere che non è essa sola a godere tale privativa. [1931] Frase scomparsa con la nuova Turchia.

[1923A] ****Gozzo:** e diminutivo *gozzetto*, *barchetta* o *palischermo* (Livorno).

[1908] **Gozzo esoftalmico:** v. *Basedow*.

[1931] **G.P.U.:** v. *Ceka* [1935] e *Ghepeù*.

[1908] **Gradasso:** probabilmente dal lat. *gradior* = mi fo innanzi (per sfidare, provocare). Eroe dei poemi cavallereschi (Boiardo, Ariosto) rimasto proverbiale a significare un uomo che fa gran vanto e minacce, senza averne forza e valore; v. *Fanfarone*.

[1] **Governo ladro!:**

e, compiutamente... Si dice per dileggio] e, compiutamente, *piove, governo ladro!* Locuzione dei bei tempi del giornale il *Fanfulla*, detta in origine per forte dileggio **1>2=T**

coloro che attendono, e tutto] coloro che tutto attendono, tutto **1-3>4=T** governo.] governo, come è costume: frase divenuta comune, (e detta anche sul serio, senza il *piove*). **1** governo. (È detto anche sul serio, senza il *piove*). **2-5>6=T**

governo ladro!, motto...governo.] **governo ladro!** Si diceva per dileggiare coloro che facevano colpa di governanti di ogni cosa che andasse male. Da una caricatura del *Pasquino*? Cfr. Fumagalli, *Chi l'ha detto?*, n. 671. **8**

[1] **Governo negazione di Dio:**

frase...(1809-98) a proposito] frase storica per la prima volta dallo statista inglese W. E. Gladstone foggata a proposito **1-2** frase storica, foggata per la prima volta dallo statista inglese W. E. Gladstone (1809-98) a proposito **3>4=T** sistema di governo.] *sistema di governo*. La frase autorevole ed incisiva nocque al governo di Ferdinando II più di una sommossa o di una congiura. **1-3>4=T**

[1] **Governo turco!:** Ø **8**

e, più spesso...rispondere che] e più spesso *giustizia turca!* per *pessimo, burocratico governo, venale* o *lenta giustizia*: antonomasia a cui la Turchia potrebbe fare qualche salsa osservazione e dire che **1-2>3=T**

[4A] ****Gozzo:** Ø **8**

[2] **Gradasso:**

poemi cavallereschi (Boiardo, Ariosto) rimasto] poemi cavallereschi, rimasto **2>3=T**

probabilmente...provocare). Eroe] Eroe **8^{Mi}**

[1918] **Gradazione:** detto di vini, la *quantità di alcole* che essi contengono, regolata a gradi di densità e misurata con l'*alcolometro*.

[1908] ****Gradella:** variante fonica, regionale, di *gratella*, o *cratella*, da *grata*, lat. *crates* = graticcio. *Cuocere su la gradella*, o *graticola*, dice il popolo invece che *sui ferri*; [1935] v. *Griglia*.

[1908] **Gradivo:** *Marte*, il dio della battaglia presso i latini. Si legge nell'ode del Carducci: *Alle fonti del Clitumno. Gradivus* probabilmente, da *gradi* = procedere (in battaglia), e il suffisso *ivus*.

[1918] **Graeca fides:** lat., in senso cattivo: *malafede greca*. *Graeca fide mercari* significava *vendere a contanti*.

[1905] **Graeca (nòmina) per Ausòniae fines sine lege vagantur:** i *nomi greci in Italia si pronunciano come si vuole (vagano senza legge)*, ed è sentenza antica della *Regia Parnassi*; oggi spesso rivolta ad altri sensi. Vero è che in Italia v'è libertà di accento non solo per i nomi greci, ma altresì per i nomi italici; v. *Accento*.

[1905] **Graeca sunt, non leguntur, ovvero graecum est, non legitur:** *è greco, non si legge*. Così si diceva e scriveva sul serio nell'evo medio, quando il greco era lingua mal nota. Oggi il motto vive e si ripete con lepida intenzione di appuntare l'altrui inettitudine a comprendere cosa alcuna.

[1905] **Graèculus:** latinismo, diminutivo di *graecus*. Con senso di spregio erano chiamati *graeculi* in Roma imperiale i retori e filosofi greci che della gran patria ellenica, ormai vinta e spenta, avevano trasportato nel Lazio soltanto certo spirito gretto, fastidioso, pedante, degenerare.

[3] **Gradazione:**
alcolometro] *alcolometro* 3-6>T

[2] ****Gradella:**
crates = graticcio.] *crates* = *graticola* 2>3=T
Cuocere su la gradella... dice il popolo] *Cuocere in gradella* dice il popolo 2-6>T
invece che *sui ferri*] invece che dire *sui* o *ai ferri*, che è assai brutto 2>3=T

[2] **Gradivo:**
(in battaglia)...*ivus*.] (in battaglia) e *divus* = dio. 2-5>6=T
Gradivus probabilmente...*ivus*.] *Gradivus*, di origine incerta, fu raccostato al verbo *gradi* = procedere (in battaglia). 8

[1] **Graeca (nòmina) per Ausòniae fines sine lege vagantur:**
Graeca (nòmina) per Ausòniae fines] **Graeca per Ausòniae fines 1-2 Graeca nòmina per Ausòniae fines 3-5>6=T**
Vero è che in Italia...nomi greci] Vero è che non solo in Italia v'è libertà di accento per i nomi greci 1-2>3=T
v. *Accento*.] v. *Accento* e *Greci (nomi)*. 6>T

[1] **Graeca sunt, non leguntur:**
è greco... mal nota. Oggi] *È greco, non si legge*. Così scrivevano sul serio gli amanuensi nell'evo medio, quando s'imbattevano in una parola greca. Oggi 8

[1] **Graèculus:**
degenerare.] degenerare. Questa antica voce non è del tutto morta nella lingua odierna. 1-4>5=T

[1918] **Graecum est:** v. *Graeca sunt*.

[1931] **Graffista:** *artista specializzato nei lavori di graffito. Che brutta parola!*

[1905] **Graffito:** quasi *graffiato*, dal greco γράφω = incido: genere di pittura ornamentale e parietale, semplice ed elegante, ottenuto incidendo con speciale processo di segni e di disegni l'intonaco preparato all'uopo: usatissimo nell'arte nostra della Rinascita; nel quale tempo non vi fu forse città italiana la quale non avesse avuto case o palazzi decorati di graffito, nè vi fu artista che sdegnasse di far le sue prove di capriccio, emulando gli altri nelle intenzioni e nelle forme di questo grazioso genere. Il graffito regge alle intemperie e il suo chiaroscuro su le case spoglie d'ogni ornamento fa buon effetto e grato pel carattere suo alquanto cupo e bizzarro.

[1908A] **Grafico:** agg. sostantivo (fr. *graphique*, γράφω = disegno, incido): voce usata dai tecnici per indicare quel *disegno* il quale mediante linee porge l'idea di un fenomeno, di un'azione e delle successive sue fasi. Sinonimo di *diagramma*. [1923] *Arti grafiche*, *Stabilimenti gràfici*, [1935] *Prove grafiche*, cioè scritte.

[1905] **Grafòfono:** è il *fonografo* di Edison, perfezionato.

[1905] **Grafologia:** (dal greco γράφω = scrivo, e λόγια = trattato) arte che studia la scrittura (il segno grafico) come indice del sentimento o del carattere dello scrivente. In alcuni casi di idiotismo, isterismo, lipemania, delinquenza, la scrittura può presentare ben più interessanti e sicure alterazioni che non nei casi normali.

[1905] **Grafòmane:** v. *Grafomania*.

certo spirito gretto...degenerare.] certo spirito fastidioso e pedante. Anche italianizzato in *Grèculo*. 8

[1] **Graffito:**

quasi *graffiato*...γράφω =] dal gr. γράφω = 1>2=T

quasi *graffiato*...incido: genere di pittura] Deriv. del gr. γραφεῖον = scalpello.

Genere di pittura 8^C

[2A] **Grafico:**

agg. sostantivo...incido): voce usata] agg. sostantivato, dal fr. *graphique*: voce usata 2A-3>4

agg. sostantivo] agg. sostantivato 4>5=T

Stabilimenti gràfici] *Stabilimenti gràfici*, attinenti al disegno. 4-6>T

agg. sostantivo...scritte.] Agg. (fr. *graphique*, gr. γραφικός, da γράφω = disegno, incido): *Arti grafiche*, *Stabilimenti gràfici*, *Prove grafiche*, cioè scritte. || Come sost., indica quel *disegno* il quale mediante linee porge l'idea di un fenomeno, di un'azione e delle successive sue fasi. Sinonimo di *diagramma*. 8

[1] **Grafòfono:**

perfezionato.] perfezionato. Oggi com. *grammòfono*. 8

[1] **Grafologia:**

e λόγια = trattato) arte] e λόγος = trattato) arte 1-5>6=T e λόγος = trattatazione. Arte 8^C

scrivente. In alcuni casi] scrivente. Benchè la grafologia abbia fondamento più ciarlatanesco che scientifico, è certo che non mancano acuti elementi di giudizio; certo in alcuni casi 1-4>5=T

che non nei casi normali.] che nei casi normali. 1>2=T

[1905] **Grafomania**: dal greco γράφω = scrivo e μανία = mania, quindi *mania di scrivere*, giacchè fra le manie che affliggono l'umana esistenza esiste veramente anche codesta. Bisogna però distinguere le forme tipicamente pazzesche che hanno caratteri determinati, come sarebbero formule costanti, quasi sacramentali, poscritti che sorpassano lo scritto, prolissità e difetto di logica, ecc. e le forme comuni di grafomania. Derivato *grafomane*, che talora si dice per spregio di scrittore che troppo produce.

[1908] **Grafospasmo**: o *cheirospasmo* o *mogigrafia*, il *crampo degli scrittori* o, meglio, scrivani: malattia che consiste in disturbi di motilità (spasmi, debolezza, tremore), che si manifestano nei muscoli della mano e del braccio ogni volta che l'ammalato imprende a scrivere. [1931] La macchina da scrivere è stata medicina a questo crampo?

[1908] **Gram** (*Metodo di*): term. med.: metodo per distinguere i microrganismi mediante uno speciale processo di colorazione; onde *prendere o non prendere il gram*, secondo che subiscono o no la colorazione.

[1927] **Grammatica e retorica**: le due grandi, antiche arti liberali, fondamento dei buoni studi, messe al bando recentemente dalle nostre scuole.

[1908] **Grammòfono**: specie di *fonografo* perfezionato.

[1908] ****Grana**: voce regionale (Lombardia) per indicare il formaggio lodigiano, dalla struttura granulosa (*formaj de granna*). Accrescitivo *granone*; v. *Parmigiano*. Nel gergo di caserma, *grana* vale *rabbufo*, *rimprovero* da superiore a inferiore. Piantare una grana, [1935] sollevare una questione.

[1] **Grafomania**:

= mania, quindi...giacchè] = *mania (di scrivere)*, giacchè **1-2>3=T** grafomania. Derivato *grafomane*] grafomania. Difficilmente le porte del manicomio si aprono al comune grafomane, e difficilmente anche si riesce a distinguere ove cessi il furore creativo e fecondo dello scrittore e cominci la mania di colui a cui basta riempir di scrittura molta carta e possibilmente tramutarla in istampa. La mancanza di correzione e di lima sono i difetti più salienti del grafomane: la vacuità e la prolissità non sono vizi specifici del grafomane soltanto. Derivato *grafomane* **1-3** istampa. La mancanza...Derivato *grafomane*] istampa. Derivato *grafomane* **4>5=T** scrittore che troppo produce.] scrittore prolisso, non artista e che troppo produce. **1-2>3=T** scrittore che troppo produce. Strano! Muore il libro, aumentano i grafomani. **8**

[2] **Grafospasmo**:

o *cheirospasmo*...*crampo degli scrittori*] o *cheirospàsmo* o *mogigrafia*, termini scientifici per indicare il crampo degli scrittori **2-4>5=T** imprende a scrivere. La macchina...crampo?] imprende a scrivere. **8^C**

[2] **Gram** (*Metodo di*):

term. med.: metodo per distinguere] term. med.: metodo di distinguere **2-6>T**

[5] **Grammatica e retorica**: **Ø 8**

messe al bando...scuole.] messe al bando dalle scuole nella riforma Gentile (14 ottobre 1923). **5>6=T**

[2] **Grammòfono**:

specie di *fonografo* perfezionato.] *Fonografo* perfezionato, a dischi. **8**

[2] ****Grana**:

[1908] **Granadiglia:** fr. *grenadille*, spagn. *granadilla*; dim. di *granata*: nome dato al *fior di passione* o *passiflora*, che presenta alcuni simboli della passione di Cristo, quali i chiodi, la corona di spine.

[1905] **Granatina:** *sciropo* che propriamente dovrebbe essere ottenuto col succo della mela granata.

[1905] **Gran bestia (La):** definizione di sapore biblico e di ricordo nietzsciano, anzi frase del Nietzsche, data già da tempo dal d'Annunzio alla folla, per significare spregiativamente l'anima collettiva, dalle esplosioni incoscienti e brutali e dal facile dominio. Questa locuzione ebbe fortuna di effimera divulgazione. Cfr. *La bestia trionfante* di G. Bruno, la *belua multorum capitum*, *Odi profanum vulgus* di Orazio, la *vil maggioranza* del Carducci; e il Petrarca: *Il vulgo a me nemico ed odioso* (nel sonetto: *O cameretta, che già fosti un porto*); eppure quanto devono tanti alla *gran bestia*!

[1908] ****Grancèvola:** pare forma alterata di *granciporro*, nome di grosso granchio marino, detto anche pesce margherita: *Cancer Maja*. [1935] A Venezia lo preparano benissimo. Specialità di quella cucina.

[1905] **Gran collare:** il distintivo del più alto grado di alcuni ordini cavallereschi: la persona stessa che ne è insignita: fem., *gran collaressa*; [1908] v. *Annunziata*. [1927] Cugini del Re.

[1905] **Gran completo (Al):** fr. *au grand complet*; v. questa locuzione.

granna). Accrescitivo...Piantare una grana] *granna*). Nel gergo di caserma, *grana* vale *seccatura*, *molestia*, *lavoro noioso*, onde la locuzione: Piantare una *grana*. 2-4 *granna*). Nel gergo di caserma, *grana* vale *seccatura*, *molestia*, *lavoro noioso*, onde la locuzione: Piantare una *grana*. | Accrescitivo, *granone*. 5 *granna*). Nel gergo di caserma, *grana* vale *rabbuffo*, *rimprovero* da superiore a inferiore. Piantare una *grana*. || Accrescitivo, *granone*; v. *Parmigiano* e *Reggiano*. 6>T

voce regionale...per indicare] Voce dell'Italia sett. per indicare 8^C sollevare una questione.] sollevare una questione cavillosa. 8

[1] **Granatina:**

sciropo che...essere ottenuto] siropo ottenuto 1>2

sciropo] siropo 2-5>6=T

[1] **Gran bestia (La):**

data già da tempo...alla folla] data dal D'Annunzio alla folla 1>2=T

ebbe fortuna...Cfr. *La bestia trionfante*] ebbe fortuna di divulgazione come ogni cosa del D'Annunzio. Cfr. *La bestia trionfante* 1 ebbe fortuna di effimera

divulgazione come ogni cosa del D'Annunzio. Cfr. *La bestia trionfante* 2>3=T

la *belua*...*vulgus* di Orazio] la *belua multorum capitum* di Orazio 1-3>4=T la

belua multorum capitum, il *profanum vulgus* di Orazio 8

Carducci; e il Petrarca...*gran bestia*!] Carducci. Eppure quanto deve il

D'Annunzio alla *gran bestia*! 1>2=T

gran bestia!] *gran bestia*! È la massa di combattimento politico. 8

[2] ****Grancèvola:**

pare forma...grosso granchio] Voce veneta (*grançeola*, da un lat. supposto *cancricula*), nome di grosso granchio 8^{Mi}

[1931] **Gran consiglio fascista:** supremo consesso delle somme autorità fasciste, presieduto da Mussolini. Il consiglio dei ministri è un altro consiglio. Le sue attribuzioni furono determinate nel settembre 1928.

[1935] **Gran cordone:** cavaliere di gran croce decorato del gran cordone: spesso in senso scherzoso.

[1918] *****Granda:** la *fame*, il più gran bisogno (gergo furbesco).

[1908] **Grande Architetto dell'universo:** v. *Massone*.

[1905] **Grande di Spagna:** titolo della più alta nobiltà castigliana, con speciali privilegi e di carattere feudale; [1935] sono quelli con tutti quei titoli come si legge nei *Promessi Sposi*. Cugini del re, si ergevano col cappello in testa fra croci e trine e piume accanto al re. Caddero col re (Alfonso di Borbone, 1931), ma non con la spada in difesa del re. Cade ciò che già era caduto.

[1905-1908] **Grande isterismo:** → Suppl. 1

[1918] ***Grande hystérie:** denominazione data dal Charcot all'*isteroepilessia*; v. questa parola.

[1918] **Grande idea:** (μεγάλη ιδέα) il concetto nazionalista o imperialista dei greci, di una più grande Grecia con Costantinopoli.

[1939] **Grande invalido:** → Suppl. 2

[1935] **Grande muràglia:** è, oltre quella della Cina, la difesa di calcestruzzo e di acciaio che la Francia costruì sopra e sotto terra, al confine orientale, per sua difesa contro la Germania (1930). «Il Reno è intocco, i Teutoni sono tenuti a freno di là dalla grande muraglia di cemento e d'acciaio; ma ora gli Slavi scendono ad accamparsi nel cuore della dolce Francia».

[1927] ***Grand'mère:** fr., la *nonna*. Per antonomasia Letizia Ramolino, colei che fu madre di Napoleone, e non volle altro titolo che quello di *madame*: la *côrsa Niobe*! Morì in Roma 1836 (palazzo, oggi, Misciattelli, al principio del Corso).

[6] **Gran consiglio fascista:**
Gran consiglio fascista:] Gran Consiglio del P.N.F. 8

[7] **Gran cordone:**
in senso scherzoso.] in senso scherzoso, alludendo ad altra parola. **8**

[1] **Grande di Spagna:**
di carattere feudale] di carattere feudale: ciò in antico. Oggi semplice grado di nobiltà di Corte. **1-3** di carattere feudale: ciò in antico. Oggi semplice grado di nobiltà di Corte. In senso scherzoso, come *milord*. **4-6>T**
di carattere feudale; sono...quei titoli] di carattere feudale; con una gran quantità di titoli **8**
Cade ciò...caduto.] Cade ciò che non aveva più base. **8**

[3] **Grande idea:**
(μεγάλη ιδέα)...Costantinopoli.] (μεγάλη ιδέα) il concetto ambizioso nazionalista o imperialista dei greci, di una più grande Grecia. La Guerra dimostrò la Grecia più misera e piccola del vero! **3>4=T**

[7] **Grande muràglia:**
(1930). «Il Reno...Francia».] (1930). Detta anche linea Maginot (v.). **8**

[5] ***Grand'mère:**
(palazzo, oggi...Corso).] (palazzo Bonaparte, al principio del Corso). **8**

[1918A] **Grande òpera (La):** presso gli antichi alchimisti era così detta *la ricerca della pietra filosofale (magnum opus)*. Cercavano essi la unità della materia?

[1905] **Grande Oriente:** così è chiamato il potere supremo che regge tutte le comunità (*Logge*) massoniche di una nazione; v. *Massone*.

[1918A] **Grande proletaria si è mossa (La):** v. *Proletaria*.

[1918A] **Grande stile (In):** v. *Stile*.

[1918] ***Gran Guignol:** *Guignol*, nome del più importante burattino francese (sec. XVIII), come noi diciamo *Pulcinella*. *Grand Guignol*, nome dato in Francia a teatrali rappresentazioni, rapide, brevi, in cui col terrore e con l'orrore impreveduto si studia di commuovere la sensibilità atrofizzata di noi moderni. Altro che il *castigat ridendo mores* dell'antica commedia! Si imitò in Italia, *more solito*! [1935] Agg. *granguignolesco*!!

[1905] ***Grand hôtel:** v. *Hôtel*, e si avverta che questo *grand* non è un semplice aggettivo ornativo, ma serve proprio a distinguere l'albergo di gran lusso e di gran trattamento dai comuni. Tale distinzione è avvertita pur nelle Guide. [1923] || Nel gergo dei ladri, *carcere*.

[1905] **Grandinifugo:** v. *Cannoni grandinifughi*. [1935] Ne puoi leggere le vicende in «Cannoni contro il Cielo», Marescalchi, *Nuova Antologia* (1 agosto 1934).

[1] **Grande Oriente:**

così è chiamato il potere...le comunità] così è chiamato il consiglio o dignitario supremo di tutte le comunità **1** così è chiamato il dignitario supremo di tutte le comunità **2>3=T**

nazione; v. *Massone*.] nazione, e per estensione lo stesso *Gran Maestro*. V. *Massone*. **1>2=T**

[3A] **Grande proletaria si è mossa (La):**

v. *Proletaria*.] titolo di un discorso di Giovanni Pascoli in apologia dell'Italia quando intraprese la guerra di Libia. (Sa di enfasi e di antichi amori socialisti).

3A>4=T

[3] ***Gran Guignol:**

a teatrali rappresentazioni, rapide, brevi, in cui] a rappresentazioni, rapide, in cui
8

Agg. *granguignolesco*!!] Agg. *granguignolesco*! (o *granghignolesco*). Oggi (1937) dramma giallo. **8**

[1] ***Grand hôtel:**

v. *Hôtel*, e si avverta che] V. *Hôtel*, e avverto che **1>2=T**
comuni. Tale distinzione...*carcere*.] comuni. || Nel gergo dei ladri, *carcere*,
gattabuia. **8**

[1] **Grandinifugo:**

v. *Cannoni grandinifughi*.] aggettivo aggiunto di speciali cannoni, forniti di grandi trombe che portano il suono del loro scoppio, dovuto a polvere pirica o ad acetilene: recentemente perfezionati, hanno per iscopo di impedire la formazione della grandine. (Almeno così si dice giacchè è questione ancora *sub judice*). **1**
aggettivo aggiunto di speciali cannoni, forniti di grandi trombe che portano il suono del loro scoppio, dovuto a polvere pirica o ad acetilene: recentemente perfezionati, hanno per iscopo di impedire la formazione della grandine. (Almeno così si dice giacchè è questione ancora molto *sub judice*). **2** aggettivo

[1935A] **Grandi russi:** la parte centrale della Russia (Mosca, Leningrado).

[1908] ***Grand lever e petit lever du roi:** voci francesi dell'etichetta di Corte al tempo dell'antico regime. Il *petit lever* comprendeva il destarsi del re e la recita dell'Ufficio; il *gran lever*, il periodo dopo che s'era pettinato e fatta la barba; [1918] v. *Petit lever*.

[1939] ***Grand monde:** → Suppl. 2

[1905] ***Grand prix:** intendesi nel linguaggio ippico il *gran premio* di Parigi, fondato dal Duca di Morny nel '62 e inaugurato a Longchamps nel '63. || *Grand prix* si legge oggi in luogo di *onorificenza, premio*, ecc., specie se il premio fu ottenuto in Parigi.

[1918A] ***Grands blessés:** i *feriti gravi*: espressione francese, usata nella Guerra, riferendosi a quei soldati prigionieri che per la gravità delle ferite e l'invalidità vengono scambiati fra gli Stati belligeranti [1923] (1918).

[1935A] ***Grands clercs:** perchè dire così in francese, quando in italiano c'è *chierico*, *cherico* grande? (Dante, *Convivio*, IV, 10). *Chierico*, lat. *clericus*, antico senso esteso per *uomo di molta dottrina*.

[1935] ****Graneggiare:** *piantar grane*, ma non si direbbe che per *celia*; v. *Grana*.

[1905] **Gran guardia:** *forte nucleo di milizie* agli avamposti, sì per dare il cambio ai piccoli posti, sì per opporsi ad un primo impeto del nemico.

[1935] **Granitico:** v. *Aggettivi del 900*.

[1905] **Gran libro:** v. *Debito pubblico*.

aggiunto di speciali cannoni, forniti di grandi trombe che portano il suono del loro scoppio, dovuto a polvere pirica o ad acetilene: hanno per iscopo di impedire la formazione della grandine. (Almeno così si diceva, giacchè oggi della loro efficacia molto si dubita). 3 aggettivo aggiunto di speciali cannoni, forniti di grandi trombe che portano il suono del loro scoppio, dovuto a polvere pirica o ad acetilene: hanno per iscopo di impedire la formazione della grandine. (Almeno così si diceva, giacchè oggi della loro efficacia molto si dubita, 1918). 4 aggettivo aggiunto di speciali cannoni, forniti di grandi trombe: hanno per iscopo di impedire la formazione della grandine. Riconosciuti inefficaci. 5-6>T

[7A] **Grandi russi:**

Grandi russi:...Leningrado).] **Grandi Russi.** I Russi propriamente detti, che abitano la parte centrale della Russia (Mosca, Leningrado) distinti dai *Piccoli Russi* (abitanti della Piccola Russia), dai *Russi Bianchi*, e da altre stirpi meno affini. 8^{Mi}

[1] ***Grand prix:**

nel '63. || *Grand prix*...Parigi.] nel '63. Queste corse al galoppo ebbero il premio di lire 100.000 sino al 1891: quindi fu accresciuto del doppio e vi possono concorrere cavalli di ogni paese. || *Grand prix* si legge oggi in luogo di *onorificenza, premio*, etc., specie se il premio fu ottenuto in Parigi. Abuso di voce straniera, il quale è pur indice notevole di servitù di pensiero! 1-4>5=T

[3A] ***Grands blessés:**

i *feriti gravi*...francese, usata] i *feriti gravi*: espressione francese, abusivamente usata 3A-4>5=T

riferendosi a quei soldati] riferentesi a quei soldati 3A-5>6=T
(1918).] (1918). In it. *grandi invalidi* (v.). 8^{Mi}

[7A] ***Grands clercs:** Ø 8

[1905] **Gran mondo:** locuzione alla francese (*grand monde*), assai nell'uso per indicare il ceto di coloro che per ricchezza, agi, dignità, hanno speciale distinzione.

[1923] **Grano:** v. *Carato*. [1931] || Varietà di semi selezionati e precoci per ottenere più ricca e sicura produzione: *ardito*, *mentana*, *edda* (nome della figlia di Mussolini), *todaro*, *frassineto*. La «battaglia per il grano» voluta e vinta da Mussolini, ha per fine di rendere l'Italia indipendente dalla importazione estera. [1935] La produzione da 50 milioni di quintali, anteguerra, è salita a 81 nel 1933, senza notevole aumento di superficie. *Les italiens mènent la bataille du blé pour augmenter leur production: chez nous elle consiste à la réduire.* || *Grano saraceno*; v. *Fraina*.

[1905] **Gran rifiuto (II):** locuzione tolta e torta spesso in senso faceto dal noto verso di Dante (*Inf.*, III, 59, 60):

l'ombra di colui
che fece per viltade il *gran rifiuto*.

Celestino V, [1923] o, meglio, Pilato.

[1908] **Granturco:** o *granone* o *mais* o *mèliga*: secondo il Pianigiani, è un errore di traduzione dell'inglese *wheat of turkey* = grano dei tacchini. Etimologia respinta dal Messedaglia (*Il mais e la vita rurale italiana*). Nota pianta annua, originaria dell'America, [1931] chè la Turchia non ci ha che vedere; *grano forestiero*.

[1] **Gran mondo:**
locuzione alla francese] locuzione francese 1>2=T
distinzione.] distinzione. V. alla voce *Mondo*. 1-2>3=T

[4] **Grano:**
todaro, *frassineto*....importazione estera.] *todaro*, *gentile rosso*. La «battaglia per il grano» voluta da Mussolini, ha per fine di rendere l'Italia indipendente dalla importazione estera. Il variabile clima nostro forse è il maggior nemico.
6>T

v. *Carato*. || Varietà di semi] Numerose varietà di semi 8
frassineto. La «battaglia] *Frassineto*, ecc. La «battaglia 8
v. *Fraina*.] V. *FRAINA*. / **Grano**. V. *CARATO*. 8

[1] **Gran rifiuto (II):**
Gran rifiuto (II):] Il gran rifiuto: 1-2>3=T
dal noto verso di Dante...Celestino V] dal noto verso in cui Dante incolpa Celestino V (?) d'aver rinunciato al Papato / l'ombra di colui / che fece per viltade il *gran rifiuto*. / *Inf.*, III. 1-2 incolpa Celestino V (?) d'aver rinunciato]] incolpa Celestino V d'aver 2-3>4=T
o, meglio, Pilato.] o, secondo altri, Pilato. 4>5=T o, secondo altri, Pilato. 8

[2] **Granturco:**
mèliga: secondo il Pianigiani...Nota pianta] *mèliga*. Vale *grano di Turchia*. Secondo altri è un errore di traduzione dell'inglese *Wheat of turkey* = grano dei tacchini. Nota pianta 2-5>6=T
o *granone*...*grano forestiero*.] Nota pianta annua, originaria dell'America, chè la Turchia non ci ha che vedere, e la parola volle semplicemente dire *grano forestiero*. Cfr. L. Messedaglia, *Il mais e la vita rurale italiana*. 8

[1923] **Gran via** (*Guardie da*): cioè *poliziotti* ridicoli e beffati, come nella famosa rivista o operetta di tal nome; v. *Zarzuela*.

[1905] **Gran vites (a)**: → Suppl. 1

[1905] **Gran Visir**: il primo ministro dell'impero ottomano. *Vizir* o *visir*, dall'arabo *wezir*, letteralmente *facchino*, che porta il peso del governo, *ministro*: nome dato ai principali ufficiali del Sultano. È press'a poco lo stesso processo che avvenne per la parola *ministro*, latino *minister*, da *minus* = meno (come *magister* da *magis* = più), e significò in origine *servo*, *famiglio*, *domestico*:

Minister vetuli puer Falerni,
inger mi calices amariores.

CATULLO, [1918] XXVIII, 1-2.

[1931] ***Grape-fruit**: grosso *frutto*, incrocio di cedro e d'arancio. [1935] Importato in Europa dalle isole del Pacifico dall'olandese *Pompelmoes* (?) onde il nome di *pompelmo*. Gli inglesi l'han messo di moda.

[1905] **Grappa**: nome di *acquavite*, che per essere genuina e buona, dov'essere prodotta dalla distillazione dei grappi dell'uva; essa è liquore usatissimo nell'alta Italia, Piemonte, Lombardia; nel Veneto dicesi *graspa*, cioè da *graspo*, come appunto *grappa* vuol dire in milanese, cioè *grappo* dell'uva. *Grappa* = ferro uncinato, onde *grappino*, fr. *grappin*, onde anche *raspo*, ecc.: proviene dal tedesco *Krapfen* = rampino (antico alto tedesco *Krapfo*). Uguale etimologia ha la parola *grappo* (*grappolo*, *graspo*) = ramicello a cui sono attaccati i chicchi.

[1923] **Grappa (Il)**: nucleo montano tra Asiago e il Piave, baluardo d'Italia contro l'invasione austro-germanica, nell'autunno '17, e nel giugno '18. Dichiarato in Senato (22 giugno 1918) monumento nazionale. La resistenza e avanzata dal Grappa determinò la vittoria dell'ottobre-novembre 1918; v. *Crepa*.

[1] **Gran Visir**:

Gran Visir:] **Gran-vizir 1-2>3=T**

XXVIII, 1-2.] XXVIII, 1-2, / Fra i ministri del re fui posto anch'io; / E, benchè fossi guardian degli orti, / Vidi e conobbi pur l'inique corti. / *Gerusalemme liberata*, VII, 12. **3-4>5=T**

[6] ***Grape-fruit**:

grosso *frutto*...*pompelmo*. Gli inglesi] Ingl. (pron. *gréipfrut*). Grosso agrume, it. *pompelmo* (v.). Gli inglesi **8**

[1] **Grappa**:

essa è liquore] esso è liquore **1-2>3=T**

usatissimo nell'Alta Italia, Piemonte, Lombardia] usatissimo nell'Alta Italia, specie in Lombardia **1-4>5=T**

grappo dell'uva.] *graspo* dell'uva. **1-5>6=T**

chicchi.] chicchi. V. *Sozza*. **2>3=T**

grappo dell'uva. *Grappa*...chicchi.] *grappo* dell'uva. Così *grappa* come *graspo* sono di origine germanica. **8^C**

[4] **Grappa (Il)**:

tra Asiago e il Piave] tra Asiago e la Piave **4-5>6=T** tra Brenta e Piave **8**

[1905] ****Grappino:** il *bicchierino della grappa*: voce usata in Lombardia e nota in molte altre regioni. || In marina, *grappino* indica una specie di ancoretta a quattro marre e senza ceppo, detta anche *ferro* [1918] (fr. *grappin*).

[1905] **Grassatore e grassazione:** latinismi usati nel linguaggio forense ed altresì nel linguaggio comune, in luogo di *ladro*, *ladro da strada*. Il *grasso* in questa parola non c'entra per nulla, sì bene c'entra la voce *grassor*, pari a *gradior* (cfr. in italiano *ingresso*, *aggredire*, ecc.), che significa: vado in fretta, girovagando, onde *grassator* = vagabondo, ladro. Tale latinismo spiace ai puristi.

[1905] **Grassetto o grassino:** termine tipografico detto di tipo o carattere alquanto grasso, inframesso agli altri caratteri comuni quando si vuole specialmente chiamare l'attenzione su di alcune frasi o parole.

[1908] **Grasso:** come attributo di *settimana*, *giovedì*, *venerdì*, è evidente allusione all'importanza che la gastronomia riveste nei giorni di carnevale.

[1935] **Grasso borghese:** dimagrito nel 900.

[1908] **Grasso o grassoccio:** come attributo di *discorso*, o nella locuzione *parlar grasso*, vale familiarmente *che tende al lubrico, allo sconcio*. Si dice in Toscana e altrove. Il popolo dice anche *parlar di grasso*, forse per analogia al *mangiar di grasso*?

[1905] **Grasso cadavèrico o adipocèra:** *sostanza grassa e molle* proveniente da un'alterazione dei tessuti nei cadaveri nell'acqua [1935] (annegati).

[1905] ***Gratin:** voce della cucina francese, introdotta fra noi, ed indica una speciale maniera di cuocere carni, verdure, pesci, ecc.: si intridono con salsa bianca, parmigiano,

[1] ****Grappino:**
regioni. || In marina] regioni. Di solito il popolo milanese invece di *grappino* usa altre e simboliche voci. In piemontese, *bibi*. In marina **1-2** regioni. Di solito il popolo milanese invece di *grappino* usa altre e simboliche voci. || In marina **3>4=T**

[1] **Grassatore e grassazione:**
ladro, ladro da strada... pari a *gradior*] *ladro violento, da strada*. Il *grasso* in questa parola non c'entra per nulla, sì bene c'entra la voce *grassor*, affine a *gradior* **8**

[1] **Grassetto o grassino:**
alquanto grasso, inframesso...parole.] alquanto grasso. I lemmi di questo *Dizionario* sono in *grassetto*. **8**

[2] **Grasso:**
venerdì, è ...carnevale.] *venerdì* (grasso), è evidente allusione all'importanza che la gastronomia riveste in questi giorni di carnevale. **2>3=T**
riveste] rivestiva **8**

[7] **Grasso borghese:**
dimagrito nel 900.] Dimagrito nel 900 e in via di denudazione coi tempi nuovi. **8**

[1] **Grasso cadavèrico o adipocèra:**
un'alterazione...cadaveri nell'acqua] un'alterazione dei tessuti de' cadaveri ove siano in ispeciali condizioni (terreni assai umidi od acqua) sì che in vece di distruggersi, si trasformano in una massa somigliante ad un grasso. **1** tessuti de' cadaveri]] tessuti nei cadaveri **2** (terreni...od acqua)]] (in terreni assai umidi o nell'acqua) **3-6>T**

burro, ecc., indi si mettono al forno così che fanno la crosta sopra e *sotto*. *Gratin* vuol dire infatti *crosta* dei cibi, che si toglie grattando: deriva dalla parola tedesca *kratzen*, da cui *grattare*, *grattugia*.

[1905] **Gratis:** voce latina, divenuta italiana; sincope, da *gratiis*, ablativo di *gratia* = grazia, favore, dunque *di pura grazia, senza pagamento, gratis et amore Dei*. [1908] Impropropriamente è invalso il mal vezzo di dire *a gratis*.

[1923A] ****Grattachècca:** la *ghiacciata* dei carretti ambulanti, dal *grattare* il ghiaccio (Roma).

[1908] **Grattanùvole** o **grattacielo:** versione dell'inglese *skyscrapers*, denominazione di altissimi *edifici* a molteplici piani in Nuova York, così detti iperbolicamente a cagione della loro altezza. [1923] Il primo palazzo di tal genere fu costruito dalla *Home Insurance Co.* di Chicago nel 1884. [1935] Necessità di spazio spiega perchè tali costruzioni sorgano in Nuova York: da noi è imitazione deplorabile.

[1923] *****Grattare:** *rubare* (gergo romanesco).

[1905] **Grattate il russo, e trovetete il cosacco:** il motto è francese: *grattez le russe, vous trouverez le cosaque*; ed è attribuito a Napoleone I.

[1905] ***Grattoir:** voce francese per *raschietto*, *raschino*, in milanese *sgarzin*: specie di coltelletto che si usa per raschiar gli errori incorsi nelle scritture; [1908] v. *Cassino*.

[1918] *****Grattosa:** la *rognà*, che fa grattare (gergo furbesco).

[1] ***Gratin:**

voce...pesci, ecc.] voce della cucina francese, ed indica una speciale maniera di cuocere carni, verdure, pesce, etc. **1>2=T**

grattugia.] *grattugia*. Es. *Sole au gratin*. **1>2=T**

deriva dalla...*grattugia*.] deriva dal germanico (cfr. i nostri *grattare*, *grattugia*). **8^C**

[1] **Gratis:**

voce latina...*amore Dei*.] modo latino, rimasto vivo nel linguaggio del popolo, a cui la formula cristiana *et amore Dei* talora aggiungesi per lepidezza e rinforzo.

1>2

senza pagamento, gratis... Impropropriamente] *senza pagamento*. Impropropriamente

2>3=T *senza pagamento*. Più diffusamente (spesso scherzoso): *gratis et amore Dei*. Impropropriamente **8**

ablativo di *gratia*] ablativo plur. di *gratia* **8**

[4A] ****Grattachècca:**

Grattachècca:...(Roma).] **Grattachécca.** A Roma, la *ghiacciaia* per bibite, dei carretti ambulanti, ecc. (dal *grattare* il ghiaccio). **8**

[2] **Grattanùvole** o **grattacielo:**

Grattanùvole o **grattacielo:] Grattanuvole: 2>3=T**

altissimi *edifici*] antiestetici edifici **2-6>T**

[4] *****Grattare:**

rubare (gergo romanesco).] *rubare* (Roma). **4>4A=T** *Rubare* (gergo di Roma e di altre città). Der., *grattone*, ladro. **8^{Mi}**

[1] ***Grattoir:**

nelle scritture] nelle scritture. Questo francesismo, notato dai puristi, non mi pare più molto dell'uso. **1-4>5=T**

[1905] **Gratuitamente:** per *senza motivo*, procede, secondo i più rigidi puristi, dal fr. *gratuitement*, e così dicasi di *gratuito*. Es. «Questa è un'offesa *gratuita*». Il Rigutini, con esempi del 600 e biblici (*odio habuerunt me gratis*), difende tale estensione, pur ammettendo che è dal francese.

[1918] **Gratuito:** e non *gratuito*, come molti dicono.

[1905] **Gratuito patrocinio** (cioè **difesa**): quando una persona intenda sostenere una lite e sia in povero stato, domanda alla *Commissione del gratuito patrocinio*, che è presso ogni Tribunale, di fruire di tale beneficio. Questa istituzione sostituisce l'antico *avvocato dei poveri*. [1935] (La causa deve avere parvenza di buon diritto: *fumus boni juris*).

[1927] **Grazie, non fumo!:** maniera spiritosa di rifiuto, almeno per chi la usò la prima volta.

[1] **Gratuitamente:**
è dal francese.] è dal francese. Il vero è che queste due voci, come caustiche ed efficaci, si difendono troppo bene per se stesse. **1-4>5=T**
secondo i più rigidi puristi] secondo i puristi **8**

[3] **Gratuito:**
come molti dicono.] come molti mal parlanti dicono. **3-5>6=T**

[1] **Gratuito patrocinio** (cioè **difesa**):
Gratuito patrocinio (cioè...Questa istituzione] **Gratuito patrocinio:** quando una persona intenda sostenere una lite e non abbia danaro sufficiente per far fronte alle spese relative, si rivolge ad una commissione apposita istituita presso ogni tribunale, denominata *Commissione del gratuito patrocinio*: espone il fatto, presenta un certificato del Sindaco ove ha il suo domicilio, da cui appaia la relativa miseria, un certificato dell'agente delle imposte in cui risulti che nulla o quasi nulla possiede e chiede *di essere ammesso al beneficio del gratuito patrocinio* per la causa che vuole istituire. La commissione (composta di un giudice presidente, del procuratore del Re e del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati o d'un suo incaricato) esamina il Ricorso, sente l'altra parte (pur troppo non sempre) e se trova: *a*) che la causa è soffusa dal così detto *fumus boni juris* (probabilità di vittoria), e che *b*) la miseria assoluta o relativa è provata, ammette il ricorrente al beneficio del gratuito patrocinio, gli nomina un *patrocinatore* così detto *ufficioso* affinché lo difenda. In caso diverso, respinge il ricorso. Presso le Corti d'Appello è pure istituita una *Commissione del gratuito patrocinio* la quale rivede le bucce, in seguito a reclamo d'una delle parti, ai decreti delle commissioni istituite davanti ai Tribunali. Questa istituzione **1>2**

tale beneficio. Questa istituzione] tale beneficio. La commissione esamina il Ricorso, sente l'altra parte (pur troppo non sempre) e se trova che la causa è soffusa dal così detto *fumus boni juris* (probabilità di vittoria), e che la miseria assoluta o relativa è provata, ammette il ricorrente al beneficio del gratuito patrocinio, gli nomina un *patrocinatore* così detto *ufficioso* affinché lo difenda. Questa istituzione **2** gratuito patrocinio, gli nomina...Questa istituzione]] gratuito patrocinio. Questa istituzione **3-4>5=T**

[5] **Grazie, non fumo!:**

[1918A] **Grazioso**: attributo, un po' arcaico, riferito ai Sovrani.

[1905] ***Great**: (*grêt*) ingl., *grande*.

[1905] ***Great attraction**: (*grêt äträsceun*) locuz. inglese abusivamente e talora lepidamente usata per indicare uno *spettacolo straordinario*, che offra grande attrattiva. Tale anglicismo è altresì fra i neologismi francesi.

[1905] ***Great event** o anche **event**: (*grêt ìvent*) *grande avvenimento*, e si dice inglesemente nel linguaggio dello sport per indicare una corsa nota ed importante.

[1939] **Greca** (*La*): → Suppl. 2

[1905] **Grecale** o **grecalata**: vento fresco (cioè forte) di greco, intermedio fra tramontana e levante (nord-est). [1935] *Mareggiata* che ne consegue.

[1931] **Greci** (*Accento sui nomi*): v. *Accento*.

[1939] **Grèculo**: → Suppl. 2

[1935] **Greenwich**: (Londra), celebre osservatorio fondato nel 1675 sul meridiano su cui basano i calcoli astronomici della navigazione delle varie nazioni. (La Francia calcola le longitudini dal meridiano di Parigi).

Grazie, non fumo!... prima volta.] **Grazie, non fumo! O Grazie, non bevo!**

Maniera spiritosa (?) di rifiuto, per chi la usò la prima volta. Per lo più risposta ad un invito, a un'offerta che cela un'insidia. **8**

[3A] **Grazioso**:

attributo...Sovrani.] attributo anche dei Sovrani. Guglielmo II di Hohenzollern, nella lettera in risposta a Sua Santità (settembre 1917), è chiamato *grazioso*. Ah, se vedessero gli uomini quanta ironia è diffusa nel mondo! **3A** mondo!]] mondo! (1918). **4>5=T**

Sovrani.] Sovrani: *la nostra graziosa Regina*. **8^{Mi}**

[1] ***Great attraction**:

(*grêt äträsceun*)...francesi.] Ingl. (*grêit ðträ'csciðn*). V. **ATTRAZIONE**. **8**

[1] ***Great event**:

grande avvenimento] *avvenimento* **1-2>3=T**

importante.] importante. *Double, triple event*, altra locuzione inglese delle corse per indicare la vittoria di due o tre cavalli della istessa scuderia. **1-6>T**

o anche **event**] o anche solo **event** **8**

[1] **Grecale** o **grecalata**:

vento fresco (cioè forte) di greco] vento fresco di greco **1-3>4=T**

[6] **Greci** (*Accento sui nomi*):

Greci (*Accento...* v. *Accento*.) **Greci** (*Nomi*): i vocaboli italiani derivati dal greco, che passarono per la lingua latina, sono piani se la penultima vocale è lunga, sdruccioli se è breve. In greco è *Hòmeros*, italiano *Omèro*; *epìderma* e *epidèrma*; *èlleni* e *ellèni*; *epìgramma* e *epigràmma*; *cèntauros* e *centàuro*; *dithìrambos* e *ditiràmbos*, ecc.; e viceversa; *acrobàtes* e *acròbata*; *Antigòne* e *Antìgone*; *apostàtes* e *apòstata*; *satràpes* e *sàtrapo*; *cathèdra* e *càttedra*, ecc. Ma per le infinite parole di nuova formazione, gli scienziati, invece di consultare un dizionario greco dove è indicata la quantità delle vocali, fanno a modo loro, e per il popolo vale la legge democratica, *l'uso fa la legge*: salvo qualche ingenuo a domandare, si dice *anòdino* o *anodino*? *èdema* o *edèma*? *elettrolìsi* o *elettrolisi*? In questa selva nuova è impossibile mettere ordine. **6>T**

[1905] **Gregàrio:** dicevano i latini di soldato non graduato, contrapposto ad ufficiale (*gregarii*, da *grex* = gregge, dunque del gregge). Ora *gregari*, comunemente al plurale, si dice talora di quelli che si raggruppano attorno ad un personaggio principale: voce non rara nel linguaggio giornalistico e della politica, [1908] e, talvolta, suona dispregio [1931] (1922). Voce nobilitata dal Fascismo in opposizione a *Gerarca*. Vedi questa parola.

[1935] **Gregoriano** (*Calendario*): o romano; fissato da papa Gregorio XIII, il 24 febbraio 1582, per cui l'equinozio di primavera cade il 21 marzo. Seguito nei paesi cattolici; poi nei protestanti, e dai bolscevichi in Russia.

[1905] ***Grelot:** voce francese, cui risponde l'italiana *bubbole*, campanello metallico in forma di palla: probabilmente dal lat. *crotalum*.

[1905] ***Grenadine:** nome francese di una specie di stoffa leggera a trafori come un merletto, usata per gli abiti muliebri, solitamente di color nero.

[1905] **Grèppia:** voce a tutti ben nota (dall'antico ted. *Krippa*, donde il moderno *Krippe*), che il popolo con audace traslato usa spregiativamente per indicare l'impiego e specialmente quello statale, che dà, come la greppia, sicuro se non lauto alimento: *mangiare alla greppia dello Stato*, per dire essere impiegato dello Stato. Tale locuzione non manca al tedesco (*Staatskrippe*). [1935] Notevole come la frase vada morendo per la generale statizzazione! (1933).

[7] **Greenwich:**

(Londra)...Parigi.) Celebre osservatorio presso Londra fondato nel 1765. Il meridiano di Greenwich serve di base per il calcoli delle longitudini. 8

[1] **Gregàrio:**

Gregàrio:...principale: voce non rara] **Gregari:** dicevano i latini e da noi si dice di soldato non graduato, contrapposto ad ufficiale (*gregarii*, da *grex* = gregge, dunque del gregge). Ora *gregari* si dice talora di quelli che si raggruppano attorno ad un personaggio principale nè hanno gran valore per sè, ma pel numero: voce non rara 1>2=T

e, talvolta, suona dispregio] e suona dispregio. 2-4>5=T

Vedi questa parola.] Vedi questa parola. *Augusto Turati parla ai gerarchi e ai gregari del fascio primogenito* (1928 anno VI). 6>T

[7] **Gregoriano** (*Calendario*):

o romano...paesi cattolici] Fissato da papa Gregorio XIII, il 24 febbraio 1582, per cui l'equinozio di primavera cade il 21 marzo. Adottato nei paesi cattolici 8

[1] ***Grelot:**

voce francese...*crotalum*.] fr., campanello metallico in forma di palla:

probabilmente dal lat. *crotalum*, gr. κρόταλον, nacchera (Diez). 1>2=T

palla: probabilmente...*crotalum*.] palla. 8^C

[1] **Grèppia:**

Krippa...*Krippe*), che il popolo] *krippa*) che il popolo 1-2>3=T

quello statale...Stato. Tale locuzione] quello del governo, che dà, come la

greppia, sicuro se non lauto alimento a patto però di stare ad essa legato, onde la

locuzione volgare *mangiare alla greppia* o *alla greppia dello Stato*, per dire

essere ufficiale dello Stato. Eppure si noti come la servitù dell'impiego in questa nazione nostra così ribelle (almeno nelle espressioni) rappresenti il più comune

[1905] ***Grès**: voce francese, derivata dall'antico alto ted. *Griez*, ted. moderno *Griesz*, basso lat. *gressus*, it. *greto* (secondo il Flechia *greto* è sincope di *ghiareto*). È nome di una speciale roccia formata di grani di sabbia agglomerata, di calcare, silice o altro materiale, dura e friabile nel tempo stesso. La parola nostra è *arenaria*, dal suo principale componente. In milanese, *molera*. Dicesi oggi *grès* per indicare un impasto, specie di porcellana ordinaria, per opere di ceramica, tubazioni, ecc.

[1935] **Greta Garbo**: svedese, attrice cinematografica. Astro allo zenit nel 1930. Superamento di Lyda Borelli (v. *Borelleggiare*). Creò un tipo a serie fra le donne. v. *Gretine*.

[1935A] *****Gretagarbeggiane**: *gretagarbismo*, *gretagarbisti* e *gretagarbiste*: voci effimere e scherzose, da Greta Garbo; v. questa parola.

[1923A] ***Gretchen**: *Margherita*, l'eroina del Faust, nome talora ricorrente per antonomasia a significare la *fanciulla tedesca*.

degli ideali. Tale locuzione **1** quello del governo, che dà, come la greppia, sicuro se non lauto alimento a patto però di stare ad essa legati; onde la locuzione volgare *mangiare alla greppia* o *alla greppia dello Stato*, per dire essere ufficiale dello Stato. Eppure si noti come la servitù dell'impiego in questa nazione nostra così ribelle, almeno nelle esteriori espressioni, rappresenta il più comune degli ideali. Tale locuzione **2** quello del governo, che dà, come la greppia, sicuro se non lauto alimento, a patto però di starvi legati; onde la locuzione volgare *mangiare alla greppia* o *alla greppia dello Stato*, per dire essere ufficiale dello Stato. Eppure si noti come la servitù dell'impiego in questa nazione nostra così ribelle, almeno nelle esteriori espressioni, rappresenta il più comune degli ideali. Tale locuzione **3** Eppure si noti...espressioni, rappresenta]] Eppure si noti come la servitù dell'impiego in questa nazione nostra così ribelle, almeno nelle esteriori espressioni, rappresenti **4-5** Eppure si noti come la servitù dell'impiego rappresenti **6>T**

voce...*Krippe*), che il popolo] Voce a tutti ben nota (dal franco *krippja*, che è anche alla base del francese *crèche*), che il popolo **8^C**

[1] ***Grès**:

di calcare] da calcare **1-2>3=T**

opere di ceramica, tubazioni, ecc.] opere ceramiche, tubazioni, etc.; e in tale senso la voce francese è assai dell'uso presso di noi. **1-4>5=T**

dall'antico alto ted. *Griez*...*ghiareto*). È nome] dall'antico alto ted. *grioz*, ted. moderno *Gries*. È nome **8^C**

[7] **Greta Garbo**:

svedese...v. *Gretine*.] Svedese, attrice cinematografica. Prima di cominciare la sua carriera, il nome di questa delicata svampa era Gustavson. Astro allo zenit nel 1930. Creò un tipo a serie fra le donne. (v. *GRETINE*). Si è fatto anche *Gretagarbeggiane* (v. *BORELLEGGIARE*), *gretagarbismo*, *gretagarbista*: voci effimere e scherzose. **8**

[7A] *****Gretagarbeggiane**: Ø **8** > *Greta Garbo*

[4A] ***Gretchen**:

Faust] Fausto **4A-6>T**

[1935] ****Gretine:** gioco di parole per *cretine*. Le «tifose» per Greta Garbo; v. questo nome (1931).

[1908] ***Grève:** voce fem. francese, *sommossa, tumulto, sciopero*; v. *Sciopero*.

[1918] ***Grève perlée:** i francesi, come hanno *écriture perlée*, adorna di perle, cioè bella, così hanno fatto anche la *grève perlée*: sciopero perlato, cioè elegante, squisitamente perfido, a base di insidie, il sabotaggio ed il siluramento intelligente [1927] (cosa vietata dal Governo fascista; v. *Magistratura del lavoro*, 1925).

[1923A] ****Gricile:** v. *Maghetto*.

[1908] **Griccio:** *crespo, ricciuto*: ant. aggettivo, vivo nell'uso familiare di alcune regioni dell'Italia centrale: rafforzato di *riccio*. Altri, meno probabilmente, da *grinzo*.

[1908A] **Gridar dai tetti:** v. *Tetti*.

[1908] **Gridellino:** dal fr. *gris de lis*, colore tra il bigio e il rosso. Più comunemente si dice *lilla*, color *lilla*; v. *Lilas*.

[1923] ***Grief:** fr., dal lat. *gravis* = grave, *motivo di lagnanza*.

[1923] **Grifi (I):** voce della Guerra. Nome dato agli *arditi* della brigata Perugia (dall'emblema del grifo) (1918).

[1905] **Grigio:** nella locuzione *ora grigia*, vale *periodo di tristezza, scoraggiamento, disavventura*. *Zone grigie*, [1923] quelle di confine, di mal determinata nazionalità e confusi caratteri etnici.

[1918A] **Grigio-verde:** il *colore delle assise militari italiane, la stoffa stessa*. «A Milano il *grigio-verde* scompare, non si vedono che divise nocciola e turchine» (lettera del 7 dicembre 1917), [1923] cioè soldati inglesi e francesi.

[1905] **Griglia:** fr. *grille* (dal lat. *craticula* = grata), per *ingraticolato* o *inferriata* o *gratella* «usasi sconciamente»: così il Rigutini. Le carni, i pesci, infatti, si cuociono su la *gratella* o *graticola*, e non su la *griglia*; ma quando una voce non buona va radicandosi, è facile sbagliare anche da parte di persone provette. Nell'uso però mi sembra che occorra più frequente la parola *ferri* (braciola ai *ferri*), che *griglia*. Anche questi *ferri* per *graticola* offendono i puristi; v. *Gril*. Ma comune è l'uso di *griglia* per *persiana*, cioè quella difesa esterna delle finestre, formata da due telai in cui calettano obliquamente delle stagne. *Gelosie* (fr. *jalousie* = persiana) poi sono dette le due parti basse della *persiana* che si impernano nel telaio maggiore, e servono, non solo a regolare la luce, ma

[2] **Griccio:**

dell'Italia centrale: rafforzato...*grinzo*.] dell'Italia centrale. È di origine onomatopeica. 8^C

[2] **Gridellino:**

v. *Lilas*.] V. *Lilla*. 2>3=T

dal fr. *gris de lis*] Dal fr. *gris de lin* 8

[4] ***Grief:**

fr., dal lat....*lagnanza*.] Fr., (da un lat. volg. *grevis* per *gravis* = grave): *motivo di lagnanza*. 8^C

[1] **Grigio:**

disavventura. *Zone grigie*] *disavventura*. V. *Zone grigie*. 1-2 *disavventura*.

3>4=T

[3A] **Grigio-verde:**

Grigio-verde:] Grigioverde. 8

a vedere, senza esser visti. In alcuni luoghi dicesi senz'altro *gelosia* per *persiana*. *Gelosia*, benchè di manifesta provenienza francese, è parola accolta anche dai puristi.

[1905] **Grignolino:** buon *vino* da pasto piemontese (Alessandria, Cuneo), di color granato chiaro. È nome altresì del vitigno.

[1905] ***Gril** in francese, *Grille* in tedesco, *grill* in inglese (lat. *craticula*), significano la *graticola* o *gratella*. Ma la gente elegante ordina *alla gril!* *Grill-room*, il luogo dove si cuoce su la graticola; [1935] v. *Griglia*.

[1908] **Grillàia:** *piccola possessione*, in luogo sterile, di scarso reddito, dove non c'è quasi che grilli. Bella voce nostra, usata anche estensivamente .

[1] **Griglia:**

Rigutini. Le carni] Rigutini. E deve essere veramente sconcio «questo gallicismo» perchè ne' lessici non lo trovo registrato. Le carni **1-6>T** va radicandosi, è facile sbagliare] va fortemente radicandosi nell'uso, è assai facile sbagliare **1** va fortemente radicandosi nell'uso, è facile sbagliare **2-6>T** Anche questi *ferri*...offendono i puristi] Anche questo *ferri* per *graticola* è neologismo che spiace ai puristi **1-6>T** v. *Gril*. Ma comune è l'uso] V. *Grille*. | Ma comunissimo è l'uso **1** V. *Grill*. Ma comunissimo è l'uso **2** V. *Gril*. Ma comunissimo è l'uso **3-6>T** stagge. *Gelosie*...puristi.] stagge. Anche *gelosia* (v.). **8**

[1] **Grignolino:**

(Alessandria, Cuneo)] (Alessandria) **1-5>6=T**

[1] ***Gril:**

Gril in francese...*craticula*), significano] **Grill:** nella lingua francese; *grille* in tedesco; *grill* in inglese significano **1** **Gril:** voce francese; *Grille* in tedesco; *grill* in inglese significano **2>3=T**

gratella. Ma...su la graticola] *gratella* su la quale sino dai tempi più remoti si costuma da noi di far cuocere a fuoco vivo le costate, le braciule, il pesce, etc. L'etimologia è unica: dal latino *craticula*. Questo semplice, sano e squisito modo di cucinare oggi è in molto onore anche nei grandi alberghi e la gente elegante ordina le braciule *alla grille!* | *Grill-room*: si legge poi ampollosamente in molti alberghi, birrerie, trattorie di lusso per far capire che quivi v'è uno speciale fornello per cucinare le carni su la graticola. V. la parola *Griglia*. **1** *gratella* su la quale sino dai tempi più remoti si costuma da noi di far cuocere a fuoco vivo le costate, le braciule, il pesce, etc. L'etimologia è sempre dal latino *craticula*. Questo semplice, sano e squisito modo di cucinare oggi è in molto onore anche nei grandi alberghi e la gente elegante ordina le braciule *alla gril!* | *Grill-room* si legge poi ampollosamente in molti alberghi, birrerie, trattorie di lusso per far capire che quivi v'è uno speciale fornello per cucinare le carni su la graticola. **2** braciule]] braciule **3-5>6**

gratella. Ma la gente elegante] *gratella* su la quale sino dai tempi più remoti si costuma da noi di far cuocere a fuoco vivo le costate, le braciule, il pesce, ecc. L'etimologia è dal latino *craticula*. Ma la gente elegante **6>T** o *gratella*. Ma...graticola; v. *Griglia*.] o *gratella*. *Grill-room*, il luogo dove si cuoce su la graticola, rosticceria. V. **GRIGLIA**. **8**

[1905] ***Grillare**: traduz. abusiva e brutta del francese *griller*, cioè cuocere su la graticola, v. *Griglia* e *Gril*.

[1908] **Grilletto**: dim. di *grillo*: piccola molla che fa scattare il cane del fucile, così detta per similitudine con l'insetto di tal nome. || Volgarmente, *clitòride*.

[1905] ***Grill-room**: v. *Gril*.

[1908] ***Grimace**: nome fem. francese: così dicono taluni per mal vezzo, nel parlare mondano. E non soccorre la parola *smorfia* o *boccacce* (*far le boccacce*)? [1918] || *Le boccacce*, dei dementi precoci (psichiatria).

[1908] **Grimaldi**: nome di *sigaro* a foggia estera, dal nome del ministro Bernardino Grimaldi.

[1905] ***Grimpeur**: voce francese dello sport; da *grimper* = *arrampicarsi*. Alpinisti abili nello scalare le più alte vette. [1935] *Scalatore*.

[1905] ***Gringo**: voce ispano-argentina, che serve a designare gli europei dimoranti nella Repubblica Argentina, ed ha lieve senso spregiativo: si contrapone a *criollo* = creolo, indigeno. Gli spagnuoli sono poi detti *gallegos* (cioè della Galizia). *Gringo* pare essere corruzione di *griego* = greco, onde la frase spagnuola *hablar en gringo*, parlar in modo incomprensibile; v. *Welsch*, [1908] *Dego*.

[1918] *****Grinta**: *faccia* (gergo furbesco).

[1] ***Grillare**:
traduz....brutta del francese] traduz. abusiva del francese **1>2=T**
v. *Griglia* e *Gril*.] V. *Grille*. **1-2>3=T**

[1] ***Grill-room**:
v. *Gril*.] V. *Grille*. **1-2>3=T**

[2] **Grimaldi**:
a foggia estera, dal nome] a foggia estera, prezzo cent. 10. Dal nome **2-3>4=T**

[1] ***Grimpeur**:
voce francese...da *grimper*] fr. da *grimper* **1>2=T**
= *arrampicarsi*....alte vette] = *arrampicarsi* con l'aiuto delle mani e dei piedi,
dicesi degli alpinisti *arrampicatori*, abili cioè nello scalare e arrampicarsi su le
più alte vette. Passione ed esagerazione dei tempi nostri. **1** = *arrampicarsi* con
l'aiuto delle mani e dei piedi: dicesi degli alpinisti *arrampicatori*, abili cioè nello
scalare e arrampicarsi su le più alte vette. **2-6>T**
vette. *Scalatore*.] vette, ciclisti valenti nelle salite. *Arrampicatore*, *scalatore*. **8**

[1] ***Gringo**:
voce ispano-argentina...Galizia). *Gringo*] voce ispano-argentina, data per
dispregio agli italiani della Repubblica Argentina. *Gringo* **1>2=T**
incomprensibile; v. *Welsch*, *Dego*.] incomprensibile. V. e confronta *Welsch*. **1**
incomprensibile. V. e confronta *Welsch*, *Dego* e *Creolo*. **2** incomprensibile. V.
Welsch, *Dego* e *Creolo*. **3>4=T**

voce ispano-argentina...*Dego*.] Voce ispano-americana, che serve a designare
gli stranieri dimoranti nell'America spagnuola, ed ha lieve senso spregiativo: si
contrappone a *criollo* = creolo, indigeno. L'etimologia è incerta (molto dubbia la
derivazione da *griego* = greco). V. WELSCH, DEGO. **8^C**

[3] *****Grinta**:
*****Grinta**...furbesco.]. ⁰**Grinta**. Nel ling. popolare, *faccia* (*cattiva*). **8**

[1918] *****Grintino**: il *ritratto*, quasi piccola grinta o viso (gergo furbesco).

[1939] **Griappare**: → Suppl. 2

[1905] **Grippe**: dal ted. *greifen* = prendere, colpire. *Grippe*, come voce medica, è accolta ne' dizionari recenti, ma oggi più usata è la parola *influenza*. Malattia infettiva, contagiosa, spesso epidemica, dovuta ad un particolare microbio detto bacillo di Pfeiffer [1923] (?); v. *Spagnola*.

[1905] ***Gris**: e fem. *grise*, agg. franc.: dicono garbatamente in Francia, ma con uso familiare, e da noi ripete la gente mondana, ma mal parlante, di persona che è brilla, un po' di qua e un po' di là, un po' stordita, come appunto il grigio (*gris*), che non è nè bianco nè nero. [1908] Derivati, *grisé* e *griserie*.

[1905] ***Grisette**: *jeune fille de mediocre condition, et plus ordinairement jeune ouvrière, coquette et galante. À Paris cette qualification se prend toujours en mauvaise part*. Così da un vecchio libro: in italiano, *sartina*, *sartorella* (v. *Madamina*). La parola deriva da una specie di veste semplice, detta *grisette*, cioè *vêtement d'étoffe grise de peu de valeur*: in piemontese, *griseta* = drappo di color bigio. [1908] Altra origine della parola da *grisette* (*Sylvia cinerea*), specie di capinera. [1905] *Grisette* è una delle voci francesi che vennero di moda fra noi dal tempo della Monarchia di Luglio. «La *grisette* era la donna creata per lo studente, un essere a sua immagine e somiglianza, per esprimersi biblicamente: la *grisette*, che sapeva fare il *punch* e curava la biancheria dello studente con lo zelo d'una madre di provincia, rammendando, facendo prodigi d'ago e di pulitura; essa aveva delle gaiezze da uccellino, una voce da usignolo, un grande amore per la campagna e per l'aragosta in iscatole; la *grisette*, fiore del popolo, poema senza ortografia, amore colto fresco come un frutto dall'albero» (De Goncourt). Cfr. Murger,

[1] **Grippe**:

colpire. *Grippe...influenza*. Malattia] colpire. V. *Influenza*. *Grippe* come voce medica universale è accolta ne' dizionari recenti. Malattia **1>2=T** infettiva, contagiosa...bacillo di Pfeiffer] infettiva, epidemica, contagiosa, caratterizzata da un attacco del male, solitamente improvviso, con prostrazione generale e sintomi variabili, ma più comunemente colpisce l'apparecchio respiratorio, con catarro e congestioni bronco-polmonari. È dovuto ad un particolare microbio o bacillo, detto di Pfeiffer. **1** infettiva...contagiosa]] infettiva, contagiosa **2** sintomi variabili, ma...apparecchio respiratorio]] sintomi variabili; più comunemente colpisce l'apparato respiratorio **3-6>T** dal ted....voce medica, è accolta] Voce francese, dal verbo *gripper* = achiappare, e passata nell'inglese (*grippe*) e nel tedesco (*Grippe*). Come termine medico, è accolta **8^C** Pfeiffer (?); v. *Spagnola*.] Pfeiffer; v. *Spagnola*. **4-6>T** Pfeiffer. V. SPAGNOLA. **8^C**

[1] ***Gris**:

e fem. *grise*...stordita, come appunto] e, se fosse signora, *grise*, dicono garbatamente in Francia, ma con uso familiare, e da noi ripetono le persone mondane, di individuo che è brillo, un po' di qua e un po' di là, un po' *stordito*, come appunto **1>2=T** brilla, un po'] brilla, alticcia, «allegra», un po' **8**

La Vie de Bohème, caro libro tradotto dall'Autore di questo Dizionario (Ed. Mondadori). Ah, che passaggio dal tempo del romanticismo! v. *Lorette, Midinette*, [1935] *Maschietta*.

[1905] ***Grisou**: nome francese del gas idrogeno protocarbonato che si svolge dalle miniere di carbone fossile. *Grisou* = *grec*, cioè *feu grégeois* = fuoco greco. Il Littré pensa che possa derivare invece da *gris*, pel colore che questo gas dà alla luce. Il nome scientifico è *metano*.

[1905] ***Gris perle**: nel determinare i colori delle stoffe e le parti del vestito, il linguaggio della moda abusa di voci francesi; ora i francesi distinguono il color *grigio* nelle sue gradazioni, ponendogli accanto nomi di colori ben noti, onde *gris bleu*, *gris noir*, *gris perle*, ecc.

[1] ***Grisette**:

drappo di color bigio. Altra origine...capinera. *Grisette*] drappo di color bigio.

Grisette 1>2

capinera] passera 2-5>6=T

Monarchia di Luglio. «La *grisette*...v. *Lorette, Midinette*] Monarchia di luglio ed ha attecchito così bene che anche oggi si ode non raramente. V. *Midinette*. 1>2

Monarchia di Luglio. «La *grisette* era la donna creata] Monarchia di luglio, ed ha attecchito così bene che anche oggi si ode non raramente. «La *grisette* – secondo lo scrittore De Goncourt - era la donna creata 2 Monarchia di Luglio, ed ha attecchito così bene che anche oggi si ode non raramente. «La *grisette* era la donna creata 3-6>T

come un frutto dall'albero» (De Goncourt)...*Lorette, Midinette*] come un frutto dall'albero... la *grisette* non esiste più, come non esiste più lo studente tipo: essa tramandataci dalle incisioni ingiallite, e questo nelle pagine dei nostri forti umoristi». Se le cose erano come dice lo scrittore francese, valeva il conto di vivere a quel tempo beato, a costo di prender moglie. Per illuderti, leggi il libro del Murger, *La vie de bohème*; ove domina la donna di tale tipo. Ah, che passaggio dal tempo del romanticismo a questo del positivismo! 2 come un frutto dall'albero... la *grisette* non esiste più, come non esiste più lo studente tipo: quella tramandataci dalle incisioni ingiallite, e questo nelle pagine dei nostri forti umoristi»: De Goncourt. Cfr. Murger, *La Vie de Bohème*; ove domina la donna di tale tipo. Ah, che passaggio dal tempo del romanticismo a questo del positivismo! 3 positivismo!]] positivismo!; v. *Lorette, Midinette*. 4-6>T color bigio. Altra origine...capinera. *Grisette*] color bigio. *Grisette* 8^C

[1] ***Grisou**:

nome francese...fuoco greco.] nome del gaz idrogeno protocarbonato che si svolge dalle miniere di carbone fossile. Voce francese: *grisou* = *grec*, cioè *feu grégeois*, voce vallona = fuoco greco. 1>2=T

nome...*metano*.] Nome francese del gas che si svolge dalle miniere di carbone fossile. È una parola vallone che corrisponde al fr. ant. *gresois*, mod. *grégeois* (*feu*), il quale risale a un lat. volg. *graeciscus*: dunque, *fuoco greco*. Il nome scientifico è *metano*. 8^C

[1] ***Gris perle**:

e le parti...di voci francesi] e delle parti del vestito, il linguaggio comune della moda usa oramai voci francesi 1>2=T

[1905] **Grissini:** voce piemontese da *gr'essa* = fila, provenzale *greis* = graticcio: indica una specialità squisita di pane fatto a foggia di bastoncelli lunghissimi, non più grossi di un dito mignolo. In fr. (*grissin*). [1935] Questi *petits batons de Turin*, Napoleone se li faceva mandare per il suo stomaco non forte.

[1908] **Grivièra e grovièra:** versione, accolta dal popolo, della voce *Gruyère*, nota specie di formaggio svizzero; v. *Gruera*.

[1918] ***Grivois:** agg. di gergo francese: detto di *canzone*, *poesia*, vale *salace*. Deriv., *grivoiserie*. Delizia dei caffè concerto!

[1905] ***Grizzly:** voce ingl., *grigio*: nome dell'orso grigio dell'America settentrionale: *Ursus cinerens ferox*; v. *Baribal*.

[1935] **Groane (Le):** zona di terreni sterili presso Milano (ammassi di pietra, morena, trasportati da antichi ghiacciai).

[1905] ***Grog:** parola inglese, usata pure in Francia, ed indica una bevanda di un terzo di rum o altro liquore, e due terzi di acqua con aroma di zucchero e limone; specie di ponce. Quanto all'origine del nome, si narra che avendo l'ammiraglio Vernon proibito ai marinai di bere del rum puro, costoro, per dispetto, chiamarono il rum annacquato col soprannome di *old-grog*, che era dato al detto ammiraglio.

[1] **Grissini:**

voce piemontese...graticcio: indica] voce dialettale e locale, che indica **1>2=T** una specialità squisita...di bastoncelli] una specialità di pane torinese, squisitissimo, croccante, fatto a foggia di bastoncelli **1** una specialità di pane fatto a foggia di bastoncelli **2-6>T** mignolo. In fr. (*grissin*).] mignolo. La eccellenza e la diffusione di questo pane ha fatto sì che il suo nome abbia avuto non solo onore di versi, ma altresì di essere notato nei dizionari dell'uso e di essere accolto anche in fr., *grissin*. **1** mignolo. La bontà e la diffusione di questo pane gli hanno ottenuto onore di versi e di essere notato nei dizionari dell'uso ed anche in fr., (*grissin*). **2-6>T** voce piemontese da *gr'essa*...(grissin). Questi] Voce piemontese, *grissin* o *ghersin*, da *ghersa* = fila, serie: indica una specialità squisita di pane fatto a foggia di bastoncelli lunghissimi, non più grossi di un dito mignolo. Questi **8^C**

[2] **Grivièra e grovièra:**

Grivièra e grovièra:] Griviera: 2>3=T

Grivièra e grovièra:...**v. *Gruera*.] *Grivièra. V. GROVIERA. 8^{Mi}**

[3] ***Grivois:**

salace. Deriv.] *salace*, *scurrile*. Deriv. **3**

agg. di gergo...vale *salace*.] Agg. francese: *salace*. **8**

[1] ***Grizzly:**

voce ingl., *grigio*] (ingl., *grigio*) **1>2=T** Voce anglo-americana, *grigio* **8^C**

[1] ***Grog:**

un terzo di rum] un terzo di acquavite **1-6>T**

rum] rum **1-5>6=T**

ammiraglio.] ammiraglio, da *grog'ram* = grossa grana, detto della sua tunica. V. l'enciclopedia di *Chalmers*, 5, 113. **1** ammiraglio. V. l'enciclopedia di *Chalmers*, 5, 113. **2-6>T** ammiraglio perchè vestiva di lana grossa o *grogram*. **8**

[1905] ***Groggnard:** parola francese che vuol dire *brontolone*; ricorre fra noi abusivamente. *Groggnard* proviene da *grogner*, antico francese *groigner*, rispondente all'italiano *grugnire*, lat. *grunnire*. [1918A] Storicamente fu appellativo di soldato della vecchia guardia napoleonica; [1935] v. *Mugugno*.

[1905] ***Groom:** (*grùm*) voce inglese, passata al francese, e per questa via all'italiano. *Servitorello* o *paggetto* in livrea in case signorili, alberghi. *Grumme*, in Toscana (il Littré rivendica *groom* al francese: *gromet* = domestico, garzone del vinaio).

[1905] ***Gros:** voce francese: *tessuto* di seta di grossa trama, come dice la voce.

[1905] ***Gros bonnet:** locuzione francese, dedotta verosimilmente dal gallone alto che i graduati portano sul berretto, per indicare un *pezzo grosso* di qualche amministrazione. È voce già comune da noi, e vi si connette un senso di tenue ironia.

[1] ***Groggnard:**
brontolone...abusivamente. *Groggnard*] *brontolone*. Es. «Un magnifico teatro ieri sera per la seconda rappresentazione del *Tristano*. Poco meno di seimila lire d'incasso. Tutte le signore nei loro palchetti, tutti gli abbonati nelle loro poltrone, non esclusi i più temuti *groggnards*». *Groggnard* **1-3>4=T** lat. *grunnire*.] lat. *grunnire*. Il genovese ha *mugugno*, *rangugno*. **2>3=T** parola francese...vecchia guardia napoleonica] fr. *brontolone*. Come termine storico, il soldato della vecchia Guardia napoleonica (Primo Impero). V. anche nel *Dizionario* tale voce. **3A>4=T**
Groggnard proviene...*grunnire*. Storicamente] *Groggnard* è un derivato di *grogner* (il quale continua, ma non direttamente, il lat. *grunnire*, variante dialettale di *grundire* = *grugnire*). Storicamente **8^C**

[1] ***Groom:**
voce inglese...e per questa via] voce inglese, passata al francese, e probabilmente per questa via **1-6>T**
all'italiano. *Servitorello*...Toscana (il Littré] all'italiano. *Palafreniere*, *staffiere*, *valletto*, *paggetto*, sono belle voci nostre e proprie che potremmo usare in sostituzione della parola straniera. (Il Littré **1-2>3=T** all'italiano. *Piccolo servitorello* o *paggetto* in livrea in case signorili, alberghi, *piccolo*; *grumme*, in Toscana (il Littré **8^{Mi}** francese: *gromet* = domestico] francese: cfr. *gourmet*, che significava *domestico* **8^C**

[1] ***Gros bonnet:**
locuzione francese, dedotta] locuzione francese, molto felice, dedotta **1>2=T** per indicare un *pezzo grosso*...amministrazione.] per indicare i *pezzi grossi* di qualche amministrazione. **1-2>3=T** per indicare un *pezzo grosso*, un *alto papavero* di qualche amministrazione. **8**
È voce già comune da noi] È voce comune da noi **1-5>6=T**
vi si connette...ironia.] vi si connette spesso un senso di spregio. Noto come curiosità, almeno per me significante, che G. Garibaldi, in una sua lettera, esumata nei giorni in cui caddero per la fiamma dei primi mesi del nuovo Regno di V.E. III, i muraglioni del Tevere in Roma, ben prevedendo sin da allora tale ruina per la mal progettata e mal compiuta opera, ne dà colpa ai *pezzi grossi* del Ministero dei L.P., cui chiama con l'epiteto nuovo di *cardinali*. Molto facilmente

[1935A] ***Grosgrain:** (*grogrèn*) voce fr., lett. *grossa grana*, specie di tessuto forte, rigato (per cintura).

[1923] **Grossa:** sost. fem., denominazione commerciale di 12 *dozzine* di una data merce o manufatto.

[1905] ***Grossier:** voce mas. francese; risponde esattamente alla nostra parola *grossolano* (*triviale, sgarbato, rozzo*) e all'antica parola *grossiere*, uguale al francese. Ma nel linguaggio mondano si spende la prima voce più volentieri che la seconda. Solito caso!

[1927] ****Grossiere:** (*grocery*) *droghiere-farmacista* (speciale). Voce degli emigrati italiani a Nuova-York.

[1905] **Grossista:** linguaggio mercantile: colui che commercia a grandi partite e non al minuto.

[1905] **Grosso:** nome di antica misura di peso, lombardo *gross*, usato ancora presso i tabaccaï. Vale 10 grammi. [1931] Al pl. *i grossi* dice il popolo per indicare i *potenti*, i *ricchi*. Cfr. la antica voce *i grandi*.

[1927] **Grosso modo:** goffa espressione per *all'ingrosso*, [1931] *incirca*. È voce avverbiale del basso latino, usata in francese e di qui passata fra noi.

un altro avrebbe usato *gros bonnets*. G. Garibaldi, non letterato, ma italiano, creò invece un neologismo felice e italiano. Documento minimo, ma che contribuisce alla mia paziente dimostrazione: essere il sentimento, non le leggi, non le scuole, la principale causa della conservazione di un linguaggio. **1** vi si connette spesso un senso di spregio. Noto come curiosità, almeno per me significante, che G. Garibaldi, in una sua lettera, esumata nei giorni in cui caddero per la fiumana dei primi mesi del nuovo Regno di V.E. III, i muraglioni del Tevere in Roma, ben prevedendo sin da allora tale ruina per la mal progettata e mal compiuta opera, ne dà colpa ai *pezzi grossi* del Ministero dei L.P., cui chiama con epiteto di nuovo senso *cardinali*. Molto facilmente un altro avrebbe usato *gros bonnets*. Documento minimo, ma che contribuisce alla mia paziente dimostrazione: essere il sentimento, non le leggi, non le scuole, la principale causa della conservazione di un linguaggio. **2** vi si connette un senso di tenue ironia. G. Garibaldi, in una sua lettera esumata nei giorni in cui caddero per la fiumana (primi mesi del nuovo Regno di V.E. III) i muraglioni del Tevere in Roma, prevedendo sin da allora tale ruina, dà colpa ai *pezzi grossi* del Ministero dei L.P., cui chiama *cardinali*. Molto facilmente un altro avrebbe usato *gros bonnets*. **3>4=T**

[7A] ***Grosgrain:**
specie di tessuto...cintura).] specie di nastro forte, a cordelloni. **8**

[1] ***Grossier:**
voce mas. francese...francese. Ma] voce francese; risponde esattamente alla nostra viva parola *grossolano* (*triviale, sgarbato, rozzo*). Ma **1>2=T**
volentieri] volentieri **1-2>3=T**

[5] ****Grossiere:**
Nuova-York.] Nuova-York. È l'ingl. *grocer*, che deriva dal fr. ant. *grossier* = grossista. **8**

[1] **Grossista:**
linguaggio...che commercia] neologismo del linguaggio mercantile, detto di colui che commercia **1-6>T**

[1905] ****Grotta:** per *cantina*, vive nei volgari di Romagna e del Piemonte, e così nel Milanese, facendo, con la tendenza di questo dialetto, maschile la parola in *grotto*, *crotto*, [1931] *crota* (piemontese).

[1905] **Grottesco:** da *grotta*: fu attribuito di disegni parietali (secolo XVI) eseguiti a simiglianza di quelli che si trovano negli edifici romani, sepolti sotto terra, cioè entro *grotte* o *cripte*; le quali nel Cinquecento erano scavate allo scopo di trovare statue e anticaglie (Roma). Per estensione dell'idea di fantastico e di irregolare che era in questi disegni, *grottesco* diventò sinonimo di *ridicolo*, *bizzarro*. [1908] *Grotteschi*: agg. sostantivato, si dice di scritti bizzarri, satirici, contenenti vive e icastiche rappresentazioni.

[1923A] **Grottesco** (*Teatro del*): con intendimento filosofico, sotto veste di simboli o marionette umane (Chiarelli).

[1905] ****Grotto:** v. *Grotta*. [1935] *Grottino*: osteria in cui si discende.

[1931A] ***Ground:** ingl. (*graônd*) voce dello sport: il *campo* del gioco.

[1918] **Groviera:** v. *Gruera*.

[5] **Grosso modo:**

goffa espressione per *all'ingrosso*] goffa espressione lombarda per *all'ingrosso*. **5>6=T**
È voce avverbiale...fra noi.] È locuzione avverbiale del latino scolastico, usata anche in francese. **8**

[1] ****Grotta:**

grotto, *crotto*] *grotto*, *crotto*, *crot*; ma sempre intendesi di stanza sotterranea. **1-5>6=T**

per *cantina*...(piemontese).] Per *cantina* nel sottosuolo, vive in parecchi dialetti, talora al maschile: *grotto*, *crota* (piemontese); *grottino* (Roma). **8**

[1] **Grottesco:**

Grottesco:...*ridicolo*, *bizzarro*.] **Grottesca:** in arte indica propriamente le decorazioni parietali (secolo XV e XVI) ad imitazione di quelle dell'epoca romana, rinvenute per gli scavi che si fecero in Roma nel 500 allo scopo di trovare statue e anticaglie. Siccome queste decorazioni non venivano liberate dalla terra in cui erano nascoste, e per studiarle conveniva scendere in sotterranei o *grotte*, così *grottesche* furono dette le nuove decorazioni stesse. Di qui il senso derivato di *bizzarro capriccioso*, etc. **1>2**

si trovano] si trovarono **2>3=T**

rappresentazioni.] rappresentazioni. *Teatro del grottesco*, con intendimento filosofico, sotto veste di simboli o marionette umane (Chiarelli). **8**

[4A] **Grottesco** (*Teatro del*): Ø **8** > *Grottesco*

marionette umane (Chiarelli).] marionette umane (Pirandello, Shaw, Andreieff, Chiarelli). **4A-5>6=T**

[1] ****Grotto:**

Grotto v. *Grotta*....si discende.] **Grotto**, **grottino:** V. GROTTO. **8**

[6A] ***Ground:**

sport: il *campo* del gioco.] sport; propr. «terreno»: il *campo* del gioco. **8**

[3] **Groviera:**

[1905] **Gruèra:** o *groviera*, nome di un noto formaggio svizzero con occhi o buchi oleosi, imitato bene anche in Italia; trae il suo nome dalla città svizzera di Gruyère, nel cantone di Friburgo: [1935] detto anche *sbrinze*. Più piccante dell'Emental.

[1927] ***Grue:** nome fr., femm., uno dei tanti nomi dati alle *cantoniere posteggiatrici* (meretrici da strada).

[1935] **Gruff:** suono delle iniziali *grande ufficiale, gran cordone* (alto ordine cavalleresco).

[1905] **Grumello:** pregiato *vino* di Valtellina; v. *Sassella*.

[1935A] ***Gründlich:** voce tedesca: *fondamentalmente, radicalmente*. Voce dei giornali per esattezza di riferimento all'energia teutonica.

[1908] **Gruppe:** v. *Croup*.

[1927] **Gruppi:** pl. di *gruppo*, nome dato alla suddivisione dei partiti nel Parlamento italiano. Triste fenomeno di degenerazione, culminante nel periodo che va dal settembre 1919 (sistema proporzionale) alla rivoluzione fascista (fine ottobre 1922). La camera del 1922 contava 17 gruppi, disposti a moltiplicare all'infinito, quanti sono gli infiniti bisogni o interessi sociali.

[1939^{Mi}] ****Gruviera:** → Suppl. 2

[1908] ****Gua':** scorcio di *guarda*, familiare nei dialetti toscani. Suona per lo più quasi ironico, il contrario di *guarda*, detto sul serio: esclamazione di noncuranza o spensieratezza.

v. *Gruera*.] Nome di un noto formaggio svizzero con occhi o buchi oleosi, imitato bene anche in Italia; trae il suo nome dalla cittadina svizzera di Gruyères (nella valle di Gruyère, cantone di Friburgo). Più piccante dell'Emmental. 8

[1] **Gruèra:**

Gruèra: o *groviera*, nome] **Gruèra** o **Gruyère:** nome 1 **Gruèra:** o *griviera*, come dice il popolo: nome 2 **Gruèra:** o *griviera*, o *groviera*, nome 3-6>T in Italia; trae il suo nome] in Italia, che trae il suo nome 1-2>3=T o *groviera*...dell'Emental.] V. GROVIERA. 8

[5] ***Grue:**

alle *cantoniere*...strada).] alle *cantoniere* (meretrici da strada). 5-6>T alle *donne da marciapiede*. 8

[7] **Gruff:**

suono...*cordone* (alto ordine cavalleresco).] Suono delle iniziali *gr. uff.: grande ufficiale* (alto ordine cavalleresco). 8

[1] **Grumello:**

pregiato *vino*] vino 1>2=T

[7A] ***Gründlich:**

voce tedesca...teutonica.] Voce tedesca: *fondamentale, radicale*. Riferito all'abitudine tedesca di fare le cose a fondo. 8

[5] **Gruppi:**

infiniti bisogni o interessi sociali.] infiniti bisogni sociali. 5-6>T 17 gruppi, disposti...sociali.] 17 gruppi. 8

[2] ****Gua':**

scorcio di *guarda*] Scorcio di *guata* o *guarda* 8

[1905] ****Guaglione:** voce napoletana *ragazzo, giovanotto*. Al plurale, dialettalmente, *guagliune*.

[1908] **Guaiàco o legno santo:** pianta americana medicinale, *Mikania guaco*. Vocabolo indigeno.

[1908] **Guaiacòlo:** nome di medicamento, prodotto di distillazione del creosoto dal legno di faggio. Liquido oleoso incolore o paglierino, di sapore bruciante.

[1918A] **Guaina:** per similitudine, fu detto *a guaina* l'abito muliebre aderentissimo, di moda verso il 1910:

così svelta di forme
Nella guaina rosa.
GOZZANO.

Ricorda la moda del Direttorio; v. *Merveilleuse*. [1935] Nome dato ai moderni busti nella toletta femminile.

[1905] *****Guanti di Parigi:** voce di gergo per indicare i preservativi *maschili*; v. *Condom* e *Preservativi*.

[1908] **Guanti gialli (In):** v. *Ladro*, ecc.

[1908] ****Guapperia:** il complesso dei *guappi*, la camorra; ed anche, atto da *guappo*. Voce del dialetto napoletano.

[1905] ****Guappo:** *altero, superbo, bello* (spagn. *guapo*); è comune a vari idiomi, e pare di origine germanica. Vive nel dialetto napoletano nel senso di *bravaccio*, [1908] *camorrista*.

[1905] **Guardare il letto:** lezioso e falso modo, usato talora ad imitazione del francese *garder le lit = se tenir dans son lit pour cause de quelque indisposition*. Noto la locuzione

[1] ****Guaglione:**

Al plurale, dialettalmente, *guagliune*.] Al plurale *Guagliune*. 1>2=T

[2] **Guaiàco o legno santo:**

pianta...indigeno.] Pianta americana medicinale, *Guaiacum officinale*. Vocabolo indigeno. 8

[2] **Guaiacòlo:**

distillazione del creosoto dal legno] distillazione dal creosoto del legno 2-5 distillazione del creosoto del legno 6>T

bruciante.] bruciante. È usato internamente come antisettico. 2-6>T

[1] *****Guanti di Parigi:**

voce di gergo...*Preservativi*.] V. *Preservativi* in *Appendice*. 1 voce di gergo per indicare i preservativi. 2 voce di gergo per indicare i preservativi. V. *Condom* e *Preservativi*. 3>4=T

[2] ****Guapperia:**

la camorra...da *guappo*. Voce] la camorra. Voce 2>3=T

[1] ****Guappo:**

altero, superbo...è comune a vari idiomi] *altero, superbo, bello*, voce comune a vari idiomi 1 *altero, superbo, bello*, voce spagnuola, comune a vari idiomi

2>3=T

nel senso di *bravaccio*] nel senso di *spavaldo, bravaccio* 1>2=T

perchè acerbamente ripresa dai puristi; vero è che al dì d'oggi non mi pare molto dell'uso.

[1908] **Guardia di città:** denominazione già data ufficialmente alle guardie di Pubblica Sicurezza, dipendenti dal Ministero dell'Interno. Poi (1922), *Agente investigativo* e *Regia guardia*; v. queste parole. *Vigile urbano* è il sorvegliante, la guardia dipendente dal Comune variamente denominata nel gergo delle nostre città; v. *Policeman* [1927] e *Metropolitano*.

[1923] **Guardiafili:** l'*operaio* addetto alla custodia dei fili telefonici.

[1905] **Guardiamarina:** primo grado di ufficiale nella R. Marina Italiana. [1935] Corrisponde a sotto-tenente nell'esercito.

[1923] **Guardia règia:** termine giornalista e popolare per *Règia Guardia*; v. questa parola.

[1918A] **Guardia rossa:** i *soldati* del governo bolscevico in Russia. [1923] Tale nome ebbero anche da noi i socialisti armati e organizzati militarmente nelle varie manifestazioni di partito (comizi, boicotaggi, occupazione di opifici, ecc. 1922).

[1905] ****Guardina:** «*guardinna*, quella stanza di custodia o di guardia che è come l'anticamera della prigione». Così il diz. del Cherubini. Nel comune parlare, a Milano, *guardina*, è la prigione temporanea nell'ufficio della Questura. [1935] *Camera di sicurezza*.

[1908] **Guarentigie:** v. *Legge su le guarentigie*.

[1931] **Guasconata:** fr. *gasconnade*, spavalderia. «Noi non temiamo altro che il cielo che ci caschi addosso». «Loosterremo su le punte delle nostre lance».

[1] **Guardare il letto:**

perchè acerbamente...dell'uso.] perchè fieramente ripresa dai puristi, vero è che non mi pare molto dell'uso, almeno al dì d'oggi. **1>2=T**

[2] **Guardia di città:**

denominazione già data] nuova denominazione data **2-3>4=T**

Ministero dell'Interno. Poi...v. queste parole. *Vigile urbano*] Ministero dell'Interno (perchè risiedono solamente nelle città, non pel contado). *Vigile urbano* **2-3>4**

Poi (1922)] Ora (1922) **4>5=T**

denominata nel gergo delle nostre città] denominata nel gergo dialettale delle nostre città **2-4>5=T** denominata nelle diverse città. **8**

denominazione...ufficialmente alle guardie] Denominazione già data alle guardie **8**

[4] **Guardiafili:**

Guardiafili:] Guardafili 8.

[4] **Guardia règia:**

termine giornalista] termine giornalistico **4-5>6=T** termine giornalistico **8**

[3A] **Guardia rossa:**

i *soldati*...in Russia.] i *pretoriani* del governo massimalista o bolscevico in Russia (1917-18), il cui ufficio è stato di conservare l'*ordine rivoluzionario*, cioè mantenere in buono stato la distruzione della Russia, a maggior gloria e gioia della Germania. **3A** i *soldati* del governo massimalista o bolscevico in Russia.

4>5=T

[2] **Guarentigie:**

v. *Legge su le guarentigie*.] v. *Legge*, etc. **2** V. *Legge delle guarentigie*. **3=T**

[1905] **Guascone:** (fr. *gascon*) invece delle nostre parole *spaccone*, *smargiasso*, ecc., è voce usata, per vizio di imitazione, anche da noi. La tradizione, i proverbi, alcuni romanzi e drammi popolari come *I tre Moschettieri* di A. Dumas, *Cirano di Bergerac* di E. Rostand, ecc., hanno fatto in Francia dell'abitatore della Guascogna il tipo del ciarlone vanitoso e millantatore, che esagera ogni cosa per deliberato proposito e per sua insita natura. Derivato, *gasconnade*. [1923] Guicciardini ricorda i guasconi come *i fanti meglio atti alla guerra che alcun'altra parte di Francia* (*Istorie*, I).

[1905] **Guastar le uova nel paniere:** locuzione nostra familiare e faceta che vale *sventare le altrui macchinazioni, trame, progetti*.

[1905] **Guazzo** (*Pittura a*): sorta di pittura e coloritura che si fa con tinte stemperate nell'acqua, cui si aggiunge talora poca gomma o colla o altra materia viscosa. Dalla tecnica del guazzo derivò quella dell'*acquarello*, che è pittura in cui specialmente si segnarono gli inglesi (*water-colours*).

[1905] **Guelfa:** → *Guelfo* [1]

[1905] **Guelfo** [1]: con senso tolto dal valore storico antico, dicesi di chi sostiene l'autorità e la egemonia del Pontefice e della religione su l'Italia, benchè di un partito costituito non si possa parlare, come fu del partito politico neoguelfo (Balbo, Gioberti. D'Azeglio) prima del 1848. || Aggiunto di *merlatura* di edifici, torri, castella, di cui la testa è piana, laddove la merlatura ghibellina è a coda di rondine.

[6] **Guasconata:**

fr. *gasconnade*...lance».] V. GUASCONE. 8

[1] **Guascone:**

(fr. *gascon*)...romanzi e drammi popolari] voce francese usata anche da noi. La tradizione, i proverbi, alcuni romanzi popolari 1>2=T

A. Dumas, *Cirano*...in Francia] A. Dumas, hanno fatto in Francia 1 Dumas, *Cirano di Bergerac*, etc., hanno fatto in Francia 2>3=T

per sua insita natura. Derivato...(*Istorie*, I).] per sua insita natura. Guicciardini ricorda i guasconi come *i fanti meglio atti alla guerra che alcun'altra parte di Francia* (*Istorie*, I). Derivato, *gasconnade*. «Noi non temiamo altro che il cielo che ci caschi addosso». «Lo sosterremo su le punte delle nostre lance». 8

[1] **Guastar le uova nel paniere:** Ø 8

[1] **Guazzo** (*Pittura a*):

sorta di pittura] sorte di pittura 1-2>3=T

acquarello] *acquerello* 1-3>4=T *acquerello* 8

è pittura in cui...si segnarono] è pittura di molto superiore per effetto e bellezza, e in cui specialmente si segnarono 1-6>T

[1] **Guelfo** [1]:

partito politico neoguelfo (Balbo...prima del] partito politico neoguelfo prima del 1-4>5=T

1848. || Aggiunto di...rondine.] 1848. In Germania v'è proprio un partito politico, *Welfenpartei*, ma con altro intento che il religioso, come potrebbe essere presso di noi. / **Guelfa:** voce storica, aggiunta di merlatura di edifici, torri, castella, di cui la testa è piana, laddove la merlatura ghibellina ha forma di V. 1 1849. / **Guelfo:** aggiunto di merlatura di edifici, torri, castella, di cui la testa è piana, laddove la merlatura ghibellina ha forma di V. 2 1849. / **Guelfo:** aggiunto

[1908-1918] **Guelfo [2]:** → *Guelfo [1]*

[1905] ***Guéridon:** voce francese che indica una *tavola* tonda, elegante, ad un solo piede. Per l'etimologia, cfr. il Littré, *Appendice*. [1918] In genovese, *grindòn* (o stretto) = il comodino.

[1918A] **Guerra:** nel 1917-18, difettando un po' tutto, si convenne con familiare stoicismo di chiamare *di guerra* tutto ciò che era un po' *micragnoso* (direbbe un romano): *pane di guerra, pranzo di guerra, libro di guerra*, ecc.

[1918A] **Guerra al militarismo prussiano:** (vedi *Prussianesimo*) è stato il motto dell'Intesa in questa Guerra tremenda [1923] (1918). Di quante illusioni si nutre l'uomo!

[1927] **Guerra ai palazzi e pace alle capanne:** classico aforisma, già del tempo della Rivoluzione francese, dovuto al signor Chaumette.

[1927] **Guerra chimica:** superamento hegeliano di tutte le guerre. La guerra futura, con esplosivi venefici lanciati da velivoli mossi dalle onde elettriche!

[1923] **Guerra al regno della guerra:** dall'*Inno dei lavoratori*: affermazione di principio dei socialisti italiani durante la Guerra (1914-1918). Più brevemente, *guerra alla guerra*.

[1939] **Guerra (Dichiarazione di):** → Suppl. 2

[1939] **Guerra di movimento e manovrata:** → Suppl. 2

[1908] **Guerra di Secessione:** cioè di *separazione*, dal latino *secedere* = separarsi; si intende la guerra civile fra gli Stati Uniti del Nord e quelli del Sud (1861-1865). Cfr. la *secessione* della plebe sull'Aventino (specie di sciopero) nei primi tempi della Repubblica Romana.

[1918] **Guerra «en dentelles»:** letteralmente dal fr.: *guerra di o coi merletti*: [1935] estensione per indicare il modo di guerreggiare specialmente nel secolo XVIII: lunghe guerre, alternate con svaghi, cacce, amori, banchetti.

di merlatura di edifici, torri, castella, di cui la testa è piana, laddove la merlatura ghibellina è a coda di rondine. 3>4

1848.] 1849. 4>5=T

[1] ***Guéridon:**

un solo piede. Per l'etimologia...comodino.] un solo piede. Dal nome d'un personaggio di farsa del sec. XVII, *Guelidon*. In genovese, *grindón* = comodino. 8^{Mi}

[3A] **Guerra al militarismo prussiano:**

Guerra tremenda] Guerra tremenda. Ma tutto il popolo tedesco fu, per lo meno, assenziente alla Guerra! E quanto agli effetti pratici... ma non anticipiamo giudizi. 3A>4=T

(vedi *Prussianesimo*)...l'uomo!] È stato il motto dell'Intesa durante la guerra 1914-1918. 8

[5] **Guerra chimica:**

esplosivi venefici] esplosivi venifici 5-6>T
superamento hegeliano di] Superamento di 8^C

[2] **Guerra di Secessione:**

= separarsi] = dividere 2-6>T

fra gli Stati Uniti del Nord e] fra gli Stati Uniti e 2>3=T

cioè...dal latino *secedere*] Cioè di *separazione*, lat. *secessio*, da *secedere* 8^C

[3] **Guerra «en dentelles»:**

[1905] ****Guerrafondàio:** voce giornalistica (Gandolin), usata in senso di spregio contro coloro che propugnavano la guerra *a fondo* contro l'Abissinia, dopo Adua; [1918] v. *Pacifondàio*.

[1905] **Guerra in tempo di pace:** traduzione del tedesco *Krieg im Frieden*, nota e graziosa commedia di G. von Moser e Fr. von Schönthan. Il detto titolo acquistò un certo valore fraseologico.

[1918] ****Guerraiuolo:** agg. del giornalismo, coniato al tempo della Guerra: ed è usato in luogo di *guerresco*, con intenzione spregiativa e schernevole verso i fautori dell'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale [1923] (1918).

[1935] **Guerra preventiva:** cioè anticipata, per rendere minore il danno di una guerra creduta inevitabile. Si ritiene, dai tecnici e dal popolo, che a colpire per primo si colpisca due volte.

[1935] **Guerra sola igiene del mondo:** manifesto del futurismo (F. T. Marinetti, 20 feb. 1909). Non si può negare che Dio abbia ascoltata il pio voto.

[1918] ***Guerre comme à la guerre (*À la*):** v. *À la guerre comme à la guerre*.

[1905] **Guerriglia:** voce dedotta dallo spagnuolo *guerrilla*: si dice di schiere di insorti, operanti per conto proprio e libere nell'azione. La Spagna nelle antiche lotte contro i mori

***Guerra «en dentelles»:**...*coi merletti*:] ***Guerre en dentelles:** lett. *guerra coi merletti*, cioè guerra cortese, non a fondo. Espressione francese, che però non trovo nei dizionari.

3-6>T

[1] ****Guerrafondàio:**

voce giornalistica...dopo Adua] neologismo manifestamente effimero, dovuto al caustico e lieto ingegno del Vamba o del Gandolin, giornalisti in Roma; almeno così mi pare. La voce suona dilleggio per coloro i quali o per ingenua baldanza o per fini non confessabili vogliono la guerra *a fondo*. La voce ebbe fortuna al tempo delle guerre d'Africa e dopo la sconfitta di Adua, e anche in circostanze posteriori venne usata, specie nel linguaggio de' giornali, per avversare i fautori di conquiste coloniali e di espansioni territoriali. La forza comica che è nella parola *guerrafondaio* sta però un tantino anche in ciò che è generale la coscienza, ancorchè non confessata, della poca attitudine nostra belligera «I Romani...!» «Sì, quelli di Mario e di Scipio, ma sono morti, or è gran tempo». **1** neologismo, ora andato un poco in disuso, ma che ebbe gran voga al tempo dell'impresa d'Africa, finita con la giornata d'Adua. *Guerrafondaio* è voce di conio giornalistico, usata in senso di spregio contro coloro che propugnavano la guerra a fondo contro l'Abissinia. **2** è voce di conio giornalistico, usata in senso di spregio contro coloro che propugnavano la guerra *a fondo* contro l'Abissinia, dopo Adua. **3-4>5=T**

****Guerrafondàio:]⁰ Guerrafondàio. 8**

[1] **Guerra in tempo di pace:**

Krieg im Frieden] *Krieg in Frieden* **1-2>3=T**

acquistò un...fraseologico.] acquistò valore fraseologico. **1>2=T**

[3] ****Guerraiuolo:**

****Guerraiuolo:]⁰ Guerraiuolo. 8^{Mi}**

e nelle recenti contro l'invasione napoleonica ebbe questa forma caratteristica di tattica di guerra, conforme alla natura del suolo e del popolo.

[1935A] **Guerrin Meschino:** giornale di garbato signorile umorismo, quasi proverbiale nell'alta Italia, specie prima della Guerra. Fondato in Milano nel febbraio 1882 dai fratelli Giovanni e Francesco Pozza.

[1905] ***Guet-apens:** voce francese (letteralm., *agguato pensato*), e vale *tranello*, *trappola*, *insidia*, *imboscata*.

[1905] ***Gueux:** voce francese, storica, usata invece di *pezzenti* o *straccioni*, per significare i gentiluomini dei Paesi Bassi, i quali nel secolo XVI insorsero contro il dominio spagnolo, gloriandosi del titolo spregiativo dato dai superbi conquistatori. *Vivent les gueux*: voce di mal certa etimologia.

[1931] **Guf:** sigla di *Gruppo Universitario Fascista*. [1935] Esempio di lingua italiana: *sci club guf!*

[1935] *****Gufino:** non piccolo gufo, ma socio del *Guf*; v. *Guf*.

[1918A] ****Guglielmone:** così il popolo di Roma chiamò Guglielmo II di Hohenzollern. I romani fanno gli accrescitivi come i toscani i diminutivi. [1931] Guglielmo II contemplò spesso Roma dall'alto del suo palazzo sul Campidoglio! v. *Caffarelli*. [1935] In Olanda ora spacca la legna e pare rassegnato come Suembaldo re di Moravia (1931).

[1] **Guerriglia:**

voce dedotta dallo spagnolo *guerrilla*] voce spagnola, *guerrilla* **1>2=T** popolo.] popolo, e così universalmente la nominò. **1>2=T**

contro i mori e nelle recenti...popolo.] contro i mori e nella difesa contro Napoleone ebbe questa forma di tattica di guerra, conforme alla natura del suolo e del popolo. Der. *guerrigliero* (spagn. *guerrillero*). **8**

[7A] **Guerrin Meschino:**

Guerrin Meschino:] Guerin Meschino. 8

[1] ***Gueux:**

voce francese...dato dai] voce storica usata invece di *pezzenti* o *straccioni*, per significare i gentiluomini dei Paesi Bassi, i quali nel secolo XVI insorsero fieramente contro il dominio spagnolo, gloriandosi del titolo spregiativo dato loro dai **1>2=T**

conquistatori. *Vivent les gueux*...etimologia.] conquistatori. *Gueux* è voce fr. di malcerta etimologia e storia. Cfr. Scheler e Littré. **1** conquistatori. *Gueux* è voce di malcerta etimologia e storia. Cfr. Scheler e Littré. **2-6>T**

[6] **Guf:**

Guf: sigla...*sci club guf!*] **G.U.F** o **Guf**. Sigla di *Gruppo Universitario Fascista*. Esempio di lingua italiana: *Cineguf, sciguf!* **8**

[7] *****Gufino:**

*****Gufino:**...v. *Guf*.] **Gufino** o **guffino**. Non piccolo gufo, ma giovane appartenente ad un *Guf*. V. *GUF*. Anche *gufista* o *guffista*. **8^{Mi}**

[3A] ****Guglielmone:**

di Hohenzollern. I romani] di Hohenzollern. Bonomia? tolleranza? fatalismo? I romani **3A>4=T** di Hohenzollern (1859-1941). I romani **8^{Mi}**

i diminutivi.] i diminutivi. / Tien per suo Dio l'ardire e la possanza / e non vuole adorar ciò che non vede. / Questo superbo, che ha tanta arroganza, / pigliar

[1918] ***Gui**: nome mas. fr., *vischio*; ma la gente mondana, ora che per Natale è di moda (uso inglese) la pianta del vischio, dice *ghi*!

[1908] ***Guide-rope**: (ingl., pr. *gaid rope*) da *guide* = guida, e *rope* = fune, corda: fu usato in aeronautica coi vecchi palloni in balia dei venti. Corda lunghissima che pende dal bordo della navicella e destinata a vari uffici: porge indizio del moto del pallone, serve per scendere a terra, ancorarsi, diminuire la forza di trazione. [1927] C'è ben altro oggidì! Si vola sopra il mondo! (1925).

[1905] **Guidone**: term. mar., *bandiera a triangolo equilatero* usata come distintivo e come segnale nei navigli.

[1939^{Mi}] **Guidònia**: → Suppl. 2

[1905] ***Guigne**: voce francese familiare, e significa *déveine*, *mauvaise chance*. In italiano non mancano parole come *disdetta*, *iettatura*; e nei dialetti, *arlia*, *jella*, ed altre ancora. Ebbene, no, anche *guigne*! Es. «Questa si chiama davvero *guigne* della peggior qualità!».

[1918] ***Guignol**: v. *Grand Guignol*.

[1905] **Guindolo**: per *arcolaio*, è parola ristretta all'uso toscano, benchè sia registrata nei lessici, tanto è vero che il Pascoli sente bisogno di dichiararla in nota delle sue rime (*Canti di Castelvecchio*) «tra le parolette che mal s'intendono». Ora *guindolo* è altresì voce dell'alta Emilia e Lombardia; [1908] *ghindou*, in genovese. Voce di origine tedesca; cfr. *Ghindare*.

soletto tutto il mondo crede, / et al presente vuol passare in Franza, / e prenderla in tre giorni si dà vanto. **3A** vanto.]] vanto. / Così, come il Boiardo descrive Rodomonte, parve il Kaiser; ma poi che fu vinto (1918), apparve un povero uomo; e il popolo di Sardegna ci fece la canzone: / E Guglielmone piange / Che vuol la roba sua. / L'Italia gli ha risposto: «Su cunnu e mamma tua!». **4>5=T** v. *Caffarelli*. In Olanda...(1931).] V. CAFFARELLI. **8^{Mi}**

[2] ***Guide-rope**: (ingl....serve per] (*gaid rope*) da *guide* = guida, e *ῥοπή* = inclinazione: termine inglese usato in aeronautica. Corda lunghissima che pende dal bordo della navicella e destinata a vari uffici. Questa corda per effetto della differenza d'azione del vento sopra superfici grandi e piccole, rimane inclinata in addietro alla verticale rispetto al pallone quando soffia il vento: vento che per altro indizio non si percepisce andando il pallone col vento. Si allenta nello scendere, si tende nella salita. Segna dunque e porge indizio del moto del pallone. Serve altresì per **2>3=T** forza di trazione.] forza di trazione. Voce usata anche in francese. **2-4>5=T**

[1] **Guidone**: *a triangolo equilatero usata*] a triangolo equilatero od isoscele, usata **1-6>T**

[1] ***Guigne**: voce francese familiare, e significa] voce del gergo parigino, e significa **1-3>4=T** *iettatura* e nei dialetti...altre ancora.] *iettatura*, *arlia*, nel dialetto, ed altre ancora. **1-2>3=T**

parole come *disdetta*...qualità!].] parole come *sfortuna*, *disdetta*, *iettatura*; e nei dialetti, *arlia*, *jella*, *scalogna*, ed altre ancora. **8**

[1] **Guindolo**:

[1905] ***Guipure:** voce fem. francese: *merletto* di pregio, senza fondo, lavorato pazientemente con l'ago e filo di refe o di seta seguendo un disegno stabilito su di una grossa tela, le cui varie parti sono congiunte da cordoncini, detti passi. Questa parola deriva dal verbo *guiper* termine tecnico di simile industria, che vuol dire *frangiare*, ed è vocabolo di origine germanica. Assomiglia la *guipure* ad un merletto fatto sul tombolo co' fusetti. [1923] Cfr. *Aemilia ars*.

[1939] ***Guitana:** → Suppl. 2

[1905] **Guitto:** voce di mal sicura etimologia, usata nel gergo teatrale: indica un attore comico di infimo ordine e di vita misera e randagia. [1927] (*In Guittalemm*, libro di Franco Liberati). [1905] *Guitto* è antica nostra voce, e vale *sordido*, *abietto*, *sporco*. [1918] Nel dialetto romanesco, *male in arnese*, *misero*. I *braccianti* dell'Agro Romano. [1935] (Anteriormente alle bonifiche pontine, 1934).

[1905] ***Gulasch:** nome di un piatto nazionale ungherese, entrato specie nella nostra cucina d'albergo: corrisponde al nostro *spezzatino*, se non che è più fortemente drogato e condito di peperoni e cipolle. Deriva da *gulyasch*, che in ungherese vuol dire *pastore*, quindi carne preparata al modo dei pastori di quelle regioni (Puszta). [1918] Scomparso con la Guerra (1918). Speriamo che dopo lo chiameranno *spezzatino*.

[1905] ***Gulf Stream:** (*galf striim*) così inglesemente talora è denominata la *corrente del Golfo* (del Messico), che partendosi quasi fiumana oceanica da quel golfo, si volge

Emilia e Lombardia] Emilia e Lombardia. Così *anta* per *imposta* è voce lombarda e toscana; e vi sarebbe da spigolare! **1>2=T**

per *arcolaio*, è parola...*Ghindare*.] Per *arcolaio*, è voce ristretta all'uso toscano, registrata dal Pascoli (*Canti di Castelveccchio*) «tra le parolette che mal s'intendono». *Guindolo* è altresì voce dell'alta Emilia e Lombardia; *ghindao*, in genovese. Di origine pure germanica. **8^C**

[1] ***Guipure:**
voce...*Aemilia ars*.] Voce fem. francese: *merletto* di pregio. Deriva dal verbo *guiper* che vuol dire *frangiare*. Assomiglia la *guipure* ad un merletto fatto sul tombolo co' fusetti. **8**

[1] **Guitto:**
voce...nel gergo teatrale] voce del gergo teatrale **1>2=T**
randagia. (*In Guittalemm*...*Guitto*) randagia. *Guitto* **1-4>5=T**
sordido, *abietto*, *sporco*.] *sordido*, *abietto*, *sporco*. Voce di mal sicura etimologia. Cfr. Zambaldi, *op. cit.* **1 sordido, abietto, sporco. 2>3=T**
un attore comico di infimo...dell'Agro Romano.] un attore comico di vita misera e randagia. (*In Guittalemm*, libro di Franco Liberati). Il significato generale, già antico, è *sordido*, *abietto*, *sporco*. Nel dialetto romanesco, *male in arnese*, *misero*. I *braccianti* della Maremma e dell'Agro Romano. **8**

[1] ***Gulasch:**
cucina d'albergo: corrisponde...cipolle. Deriva da *gulyasch*] cucina d'albergo, e consiste in una sorte di umido, fatto di spezzatino di bue, fortemente drogato e condito di peperoni e cipolle, e vuol essere rinfrescata con molta birra. Deriva da *gulyasch* **1>2=T**
Guerra (1918). Speriamo] Guerra! Speriamo **3>4=T**
nome di un piatto] Nome (ted.) di un piatto **8**
Deriva da *gulyasch*...*spezzatino*.] Deriva da *gulyás* (pron. *gùgliaasc*'), che in ungherese vuol dire *pastore*, quindi carne preparata al modo dei pastori nella *puszta*. **8^C**

tiepida, benefica, costante, alle terre settentrionali d'America e d'Europa. Aggiungendo all'abuso della voce inglese l'errore, alcuni dicono: «la corrente del *Gulf Stream*».

[1918] *****Gustosa**: la *pipa*, che dà gusto (gergo furbesco).

[1905] **Gutta cavat lapidem**: *la goccia scava la pietra*: così Ovidio (*Epist. ex Ponto*, IV, 10, 5), ma è supponibile che il motto fosse anteriore nell'uso. E il poeta prosegue: «l'anello si consuma con l'uso, e l'adunco vomere si assottiglia con l'attrito della terra». Per questa come per altre sentenze classiche, il popolo nelle età passate fece delle aggiunte o varianti, o traduzioni maccheroniche e ridicole; a questa aggiunse: *non vi, sed saepe cadendo* = non con la forza ma col cader frequente. Nel *Candelaio* di Giordano Bruno (III, 6) leggesi: *Gutta cavat lapidem, non bis sed saepe cadendo: Sic homo fit sapiens, non bis sed saepe legendo*.

[1918] ***Guzla**: strumento simile al *violino* (Serbia). «Gli accordi della viola e della guzla» (Pascoli).

[1905] ***Gymkana**: parola di formazione anglo-indiana e venuta ed usata in Italia. È una specie di «corsa *cotillon*», fatta all'aperto o in un ippodromo, con tutto il concorso dell'ippica e dell'equitazione, nonchè di una grande destrezza nell'eseguire speciali e bizzarri giuochi.

[1905] ***Gypsy**: (*gipsi*) vale *zingaro*: parola ingl., corruzione di *egyptian* = egiziano: per la supposizione che questo popolo errante nelle terre occidentali d'Europa fosse originario d'Egitto, mentre è di origine indiana; v. *Bohemien, Gitano, Zingaro* [1935] e *Tzigano*. Sono quattro parole indicanti la stessa persona.

[1] ***Gulf Stream**:

la *corrente del...* tiepida, benefica] la nota *corrente del Golfo* (del Messico) che quasi fiumana oceanica, da quel golfo partendosi, si volge tepida, benefica **1-2>3=T**

[1] **Gutta cavat lapidem**:

il popolo nelle età passate fece] il popolo nell'evo medio, fece **1>2=T**

Nel *Candelaio* di Giordano Bruno] Nel *Candelaio* del nostro Giordano Bruno **1>2=T** *sapiens, non bis...legendo.*] *sapiens, bis non sed saepe legendo*. **1-2>3=T** *sapiens, bis non sed saepe legendo*. **8**

[1] ***Gymkana**:

parola...anglo-indiana e venuta] parola di formazione anglo-indiana, da qualche anno venuta **1-2>3=T**

[1] ***Gypsy**:

vale *zingaro*...corruzione di] è miglior grafia inglese che *gipsy* = zingaro. La parola è corruzione di **1>2=T**

di origine indiana...*Gitano, Zingaro*] di origine indiana; Cfr. *gitano* (Zingaro, *bohemien, Zigeuner*). **1-2** di origine indiana; v. *Bohême, Gitano*. **3-5** di origine indiana; v. *Bohême, Gitano* e *Tzigano*. **6>T**

indicanti la stessa persona.] indicanti la stessa stirpe. **8**

H

[1939] ***Habanera**: → Suppl. 2

[1905] **Habeas corpus**: lat., *abbi il tuo corpo*; formula di ordinanza inglese per la quale è assicurata la sollecita scarcerazione di chiunque fu illegalmente imprigionato. Un simile rimedio era applicato dal pretore dell'antica Roma con l'interdetto *de homine libero exhibendo*. Tale legge risale al 26 maggio 1679, cioè al tempo di Carlo II, e valse come rimedio agli arresti arbitrari. [1918] Cfr. *Libertà individuale*.

[1905] **Habemus confitentem reum**: *abbiamo il reo confesso*: locuzione ciceroniana, spesso usata nel linguaggio giudiziario. Dicesi anche in modo familiare e faceto per significare che la tal persona ha confessato il suo fallo.

[1905] **Habemus pontificem**: *abbiamo il pontefice*, parte della formula rituale con cui il cardinale a ciò deputato annuncia al popolo, dopo il Conclave, l'elezione del nuovo pontefice eletto: *Nuntio vobis gaudium magnum: habemus pontificem, qui sibi imposuit nomen*, ecc. Dicesi facetamente di nomine o di elezioni. [1908] Cfr. Giusti, *Il Dies Irae*, [1918] ultimo verso.

[1905] **Habent sua fata libelli**: emistichio di un verso di Terenziano Mauro (*Carmen heroicum*, 218): *hanno i libri la loro fortuna*. Il verso intero è: *Pro captu lectoris, habent sua fata libelli*, cioè *secondo l'intelligenza del pubblico, i libri hanno la loro fortuna*; ed è proprio vero anche ora, ed è assai più fine e giusto significato che non il comune *habent*, ecc.

[1908] ***Habit noir**: v. *Frac*.

[1905] ***Habitué**: parola francese usatissima, ancorchè non necessaria, per indicare l'*assiduo*, il *frequentatore* di un dato ritrovo: caffè, teatro, ecc.

[1908] **Habitus delinquendi**: antico termine giuridico latino: la *tendenza (abito) al delitto*.

[1905] ***Hachich** ovvero **haschisch**: grafia francese di voce araba che significa *erba secca*, detto per antonomasia della *canapa indiana*. È un estratto della canapa, fatto

[1905] **Habeas corpus**:

pretore dell'antica Roma] pretore romano dell'antica Roma **1-2>3=T**
exhibendo. Tale legge... arresti arbitrari.] *exhibendo*. L'atto dell'*Habeas corpus* inglese è il fondamento degli Statuti in simile materia sì negli Stati Uniti come in altri Stati. Tale legge risale al 26 maggio 1679, cioè al tempo di Carlo II, e valse come rimedio agli arresti arbitrari. Alcuna volta fu temporaneamente revocata o per ragioni di Stato o di sicurezza pubblica. **1>2=T**

lat., *abbi il tuo corpo*] Lat., *abbi il (tuo) corpo* **8**

[1905] **Habemus pontificem**:
ultimo verso.] l'ultimo verso. **3-5>6=T**

[1905] **Habent sua fata libelli**:
la loro fortuna; ed è...*habent*, ecc.] *la loro fortuna*. I libri aumentano ma la loro fortuna diminuisce (1936). **8**

[1905] ***Habitué**:
parola...non necessaria, per indicare] parola francese usatissima, quasi popolare in taluni luoghi, per indicare **1>2=T** Parola francese non necessaria, per indicare **8**

bollire con burro e mischiato con zucchero. Se ne fanno pasticche che si masticano o fumano, sole o miste all'oppio. Produce una estasi o sonno; [1923] v. *Cocaina*.

[1905] ***Hacienda**: voce spagnuola che letteralmente vuol dire *azienda* = tenuta, fattoria.

[1905] ***Hagard**: aggettivo francese che vuol dire *feroce, selvaggio*, e si dice specialmente degli occhi e della fisionomia.

[1923] ***Hai-kai**: nome giapponese, di *breve poesia*..., imitata di recente in Francia.

Dans la nuit de la mer
Le phare cligne de l'oeil
Pour montrer qu'il y a quelqu'un.

[1939] **Hailè Sellassiè**: → Suppl. 2

[1939] ***Hakim**: → Suppl. 2

[1931] ***Hale**: nome di *pesca* americana. Mister Hale, *re dei peschi*, ha battezzato col suo nome questo superbo frutto, riccamente diffuso fra noi (Massalombarda).

[1905] ***Half**: (*haaf*) term. ingl. = mezzo; nel linguaggio marinaresco vale *mezza forza*. Gli apparecchi, a forma di quadrante, trasmettitori degli ordini nei piroscafi tra il ponte del comando e la macchina, essendo per la più parte costruiti in Inghilterra, portano le voci in inglese: onde *astern* = indietro (a poppa), *ahead* = avanti (a prua), *stop* = ferma,

[1905] ***Hachich**:
canapa indiana. È un estratto] *canapa indiana*. In italiano si dovrebbe scrivere *asciss*. È un estratto **1-2>3=T**

mischiato] meschiato **1-5>6=T**

Produce una estasi o sonno] Produce una deliziosa estasi o sonno: forma di ebbrezza assai diversa da quella delle bevande spiritose; ma il fine è unico: alleviare o dimenticare la dolorosa esistenza. I popoli dell'Oriente ne fanno uso ed abuso con gran danno delle facoltà psichiche e rapida distruzione organica. **1** distruzione organica.]] distruzione organica, tanto è vero che recenti decreti in Cina tendono a vietare l'uso di questi inebrianti. **2** distruzione organica, tanto è vero che in Cina il governo tende a vietare l'uso di questi inebbrianti. **3-4>5=T**

Hachich ovvero **haschisch**:...*Cocaina*.] **Haschisch** o **hascisc**. Propr. Significa (in arabo) *erba*. È un estratto della canapa indiana (v. CANNABISMO), fatto bollire con burro e mischiato con zucchero. Se ne fanno pasticche che si masticano o fumano, sole o miste all'oppio. Produce un sonno estatico. **8**

[1905] ***Hacienda**:
voce spagnuola...fattoria.] Voce spagnuola che vuol dire *tenuta, fattoria, amministrazione*. Risale al lat. *facienda* e ha dato origine al nostro *azienda*. **8^C**

[1905] ***Hagard**:
fisionomia.] fisionomia. Propriamente *hagard* è attributo del falco. **1** fisionomia. Propriamente *hagard* è attributo del falco. Noto questa voce non perchè sia dell'uso come altre francesi, ma perchè in certo linguaggio prezioso può ricorrere come vocabolo più efficace dei corrispondenti nostri. **2>3=T**

[1923] ***Hai-kai**:
imitata di recente in Francia. / Dans la nuit] imitata anche in Europa. / Dans la nuit **8**

slow = adagio, *full* = a tutta forza, *stand by* = finito. Ora però questo abuso delle parole inglesi va scomparendo e i comandi sono scritti e dati, comunemente, in italiano. [1927] || Nel giuoco del calcio indica il *mediano*.

[1935A] ***Half-cast:** (ingl.) *mezzo-sangue*, *meticci*, «euroasiani» o «euroafricani».

[1905] ***Halfa:** nome arabo di graminacea che cresce spontanea nei paesi caldi (Africa settentrionale) e si macera per farne carta, o serve per intessere stuoie, ecc. Scrivesi anche *halefa* e, con grafia italiana, *alfa*. *Stipa tenacissima* è il nome scientifico. L'attribuzione dello stesso nome all'altra graminacea, il *Lygeum spartum* dell'Italia meridionale, Spagna, Creta, Zante e Africa settentrionale, benchè adoperata per gli stessi usi (per i *fusti* però, non per le *foglie*), sarebbe un errore di qualche botanico.

[1908] ***Hall:** voce inglese (*ool*): v. *Halle*. [1923] In italiano è preferibile dire *la hall*, in riferimento al nome nostro, *sala*.

[1905] ***Hallali:** suono onomatopeico dell'antico grido francese di guerra e di caccia. Dal greco ἀλαλά, grido di guerra. È anche la fanfara che annunciava la presa del cervo. «*Hallali*, grido di caccia nella lingua francese, oggi accolto, credo, anche nelle nobili cacce italiane, e può accogliersi, parmi, perchè in fine non è altro che un composto di interiezioni e avverbi comuni alle due lingue». Così il Carducci, in una nota alle sue liriche; [1923] v. *Eia*, ecc.

[1905] ***Halle:** in francese vuol dire *piazza pubblica*, ordinariamente coperta, in cui si tiene il mercato; il tedesco *Halle* = portico, atrio; l'inglese *hall* = gran sala, aula, delle case e de' ritrovi pubblici come bagni, alberghi, ecc. In quest'ultimo significato spesso è usato da noi. In italiano antico v'è «*alla*». Questa *alla* deriverebbe, al pari del fr. *balle*,

[1905] ***Half:**
term. ingl. ... *mezza forza*.] term. ingl. = *mezza (forza)*. 1-2>3=T
va scomparendo e i comandi ... *mediano*.] va scomparendo. 8

[1935A] ***Half-cast:**
meticci ... «euroafricani».] *meticcio* (euroasiatico o euroafricano). 8

[1905] ***Halfa:**
nome arabo ... stuoie, ecc. Scrivesi anche] nome arabo di graminacea tenacissima che cresce spontanea nei paesi caldi (Africa settentrionale, Algeria, Marocco) e si macera per farne carta, o serve per intessere stuoie, canestri, etc. bene a ciò prestandosi le foglie in forma di giunco: scrivesi anche 1-5>6=T
nome scientifico. L'attribuzione ... botanico.] nome scientifico. 8

[1908] ***Hall:**
in riferimento ... *sala*.] in riferimento al nome stesso *aula*. 4-5 in riferimento al nome nostro corrispondente, *aula*. 6>T in riferimento al nome nostro, *sala*. Si è tentato l'adattamento *aula*. 8^{Mi}

[1905] ***Hallali:**
Hallali:] Halali: 1-2 Hallali: 3-6>T
caccia. Dal greco ... guerra. È anche] caccia. È anche 1>2=T caccia. È anche 8
«*Hallali*] «*Halali* 1«*Halali* 2>3=T
suono onomatopeico dell'antico grido] Voce onomatopeica: antico grido 8
nella lingua francese, oggi accolto ... v. *Eia*, ecc.] nella lingua francese, può accogliersi, perchè in fine non è altro che un composto di interiezioni e avverbi comuni alle due lingue». Così il Carducci, in una nota alle sue liriche. 8

dall'antico tedesco *Halle* = avancorpo di un edificio sostenuto da colonne. [1927] *Salone dell'albergo*.

[1927] **Hallesismo**: *sistema economico* internazionale, fondato (?) su la separazione dell'economia dalla politica. G. M. Trucco. (Dalle *Halles* di Parigi). [1935] Se ne creano tanti di sistemi economici... !

[1923A] **Halley**: nome di celebre cometa periodica, così detta dal suo scopritore. Ci doveva attossicare col cianogeno nel 1910; ma pare che le più terribili comete siano fornite dagli uomini.

[1927] ***Halvâ**: *dolce turco*.

[1927A] **Hammada**: *distesa di terreno roccioso* [1931] *sterile*, avanguardia del deserto.

[1905] **Hamaca**: specie di *letto pensile*. In ispanuolo è *hamaca*, in fr. *hamac*, in italiano sarebbe *amàca*. La parola è indigena [1908] dal tempo di Cristoforo Colombo: nota agli spagnuoli sino dal 1525.

[1905] ***Halle**:
il mercato; il tedesco...aula, delle case] il mercato, in inglese *hall*, in tedesco *halle* = gran sala, delle case **1-2>3=T**
alberghi, ecc. In quest'ultimo significato] alberghi, etc. Es. *markthalle* = il mercato coperto. In quest'ultimo significato **1>2=T**
spesso è usato...In italiano antico] spesso è usata da noi. Sarebbe poi disiderabile che chi usa presso di noi tale parola si attenesse all'una o all'altra grafia, e non scrivesse, come sovente, *haal*. In italiano antico **1** spesso è usata da noi. In italiano antico **2>3=T**
in francese vuol dire *piazza pubblica*] In francese, *mercato coperto*: piazza pubblica **8**
v'è «*alla*». Questa...*dell'albergo*.] v'è *alla*, dal francese. **8^C**

[1927] **Hallesismo**:
fondato (?) su la separazione] fondato su la separazione **5-6>T**
sistema economico...economici... !] Progetto di sistemazione economica internazionale, proposto da G.M. Trucco (dalle *Halles* di Parigi). **8**

[1923A] **Halley**:
siano fornite dagli uomini.] siano gli uomini. **4A-5>6=T**

[1927A] **Hammada**:
^o**Hammada**:] ***Hammada**. **8**
distesa di terreno roccioso] *distesa di terreno roccioso* (geografia). **5A>6=T**

[1905] **Hamaca**:
specie di *letto pensile*...è indigena] voce spagnuola, usata nei vari linguaggi e significa una nota specie di letto pensile, usato specialmente nelle Indie e nell'America meridionale. Ai nostri diz. questa voce solitamente manca mentre nell'uso prevale la grafia straniera *hamac* o *hamaca*. È fatta derivare dal ted. *hangematte*, se pure non è voce indigena de' Caraibi. **1>2**

specie di *letto pensile*.] così ibridamente si trova scritto per indicare una specie di letto pensile. **2-5>6=T**
amàca. La parola...1525] *amàca*; ma questo vocabolo non è registrato nei comuni dizionari. La parola è indigena dei Caraibi, ed era nota agli spagnuoli sino dal 1525. Altra meno probabile etimologia è dall'olandese *hang-mak*; ted. *Hängematte* = *stoa sospesa*. **2** = *stoa sospesa*.]] = *stuoja sospesa*. **3-4** = *stuoja*, *sospesa*. **5>6=T**

[1918] ***Hamsterei**: nome fem. tedesco, creato durante la Guerra, derivato da *Hamster* = grosso topo rapace; quindi *avidità di far provviste* di viveri, timore che manchi la terra sotto i piedi. Fenomeno della Guerra [1923] (1918).

[1905] ***Handicap**: (*händicap*) vocabolo inglese del linguaggio dello sport: indica una corsa proporzionale fra corridori di dispari forza e merito, agguagliati mediante abbuono di spazio. Se si tratta di galoppo, il ragguaglio è dato da pesi. *Handicapper* (da cui poi hanno foggiato la deforme parola an-di-cap-pa-to-re) è colui che è *arbitro de' ragguagli*. Queste parole sono anche nel francese moderno. *Handicap* è dato come probabile contrazione di *hand in the cap*. [1935] Si formò il verbo *andicappare*, *venir posto in stato di inferiorità*.

[1927A-1931] **Handicappare**: → *Handicap*

[1905] **Hand's shake**: → Suppl. 1

[1935] ***Hands up!** (*ends-op*) vale in inglese *mani in alto*; intimazione assoluta del banditismo nord-americano. Rivoltella spianata! Corrisponde al nostro brigantesco *faccia a terra*. Un certo Manolesco fu primo maestro. Il cinematografo ha servito di richiamo. Variante *Hold-op!* = tieni su; v. *Gangster*.

[1908] ***Hangar**: nome mas. francese, dal basso latino *angarium*; vale *rimessa*, *tettoia* per ricoverare utensili: usato comunemente per indicare il *capannone* per gli aerostati.

[1905] **Hànnibal ante portas**: *Annibale davanti alle porte* (di Roma): fu il grido di terrore in Roma dopo la disfatta di Canne, per cui si temeva che il gran condottiero

°**Hamaca**: specie...1525.] ***Hamaca**. Specie di *letto pensile*. In spagnuolo è *hamaca*, in fr. *hamac*, in ted. *Hängematte*, in ingl. *Hammock*, in italiano sarebbe *amàca*. La parola è originaria dell'America meridionale (propriamente deriva dal caraibico di Haiti) ed era nota già al tempo di Cristoforo Colombo. 8^C

[1918] ***Hamsterei**:

Hamster...topo rapace; quindi] *Hamster* = arvicola; quindi 8

[1905] ***Handicap**:

hanno foggiato la deforme parola] hanno formato la arbitraria parola 1 hanno formato la deforme parola 2>3=T

hand in the cap. Si formò...*inferiorità*.] *hand in the cap*. / **Handicappare**: deforme voce dello sport: *venir posto in istato di inferiorità*. 5A-6>T

sport: indica...abbuono di spazio.] sport, formato da *hand i' cap*, ossia *hand in the cap* = mano nel cappello. Indica una corsa proporzionale fra corridori di dispari forza e merito, agguagliati mediante abbuono di peso o di spazio. 8^C

nel francese moderno. *Handicap*...*inferiorità*.] nel francese moderno. È anche formato il verbo (*h*)*andicappare*, *venir posto in stato di inferiorità*. 8

[1935] ***Hands up!** (*ends-op*)

Corrisponde al nostro...Un certo Manolesco] Corrisponde al *faccia a terra* dei nostri antichi briganti. Un certo Manolesco 8

[1908] ***Hangar**:

usato comunemente] usato abusivamente 2>3=T

il *capannone* per gli aerostati.] il recinto per gli aerostati. 2-3>4=T il *capannone* per dirigibili e aereoplani. 8

nome mas....vale *rimessa*] Nome mas. francese (latino medievale *angarium*, prob. di origine germanica, luogo in cui si ferrano i cavalli): *rimessa* 8^{Mi}

ponesse l'assedio alla città. Ripetesi talora il motto antico per significare un imminente pericolo.

[1931] ***Hara-kiri**: v. *Kara-kiri*.

[1935] **Hansen** (*Bacillo di*): o della lebbra, scoperto da Armauer Hansen nel 1869; V. *Lebbra*.

[1939^{Mi}] ***Hapax legòmenon**: → Suppl. 2

[1905] ***Harem**: scrittura francese di parola araba che significa *luogo inviolabile, sacro*; edificio, cioè, o porzione dell'edificio dove i turchi, e gli orientali in genere, tengono le loro donne, *serraglio* o *arem*. [1908] Risponde al *gineceo* dei greci. [1931] Va scomparendo.

[1905] ***Harmonium**: v. *Armonium*.

[1931] ***Harold Lloyd** (*Occhiali alla*): o all'americana, enormemente tondi e cerchiati, dal nome di un comico di cinematografo.

[1908] **Harveizzare**: verbo usato in metallurgia per indicare un processo speciale col quale si rende l'acciaio più resistente (dal nome dell'inventore Harvey).

[1939] * **Haschisch** o **hascisc**: → *Hachich ovvero haschisch*

[1905] ***Haute** (*La*): letteralm., in francese, e antonomasticamente, vale *l'alta società*, una delle tante parole usate abusivamente da noi per indicare la gente ricca o nobile, i signori. *Haute* è parola familiare nel francese = *High-life*; [1918] v. *High-life*.

[1905] **Hànnibal ante portas**:
dopo la disfatta] dopo la gran disfatta 1>2=T

[1931] ***Hara-kiri**:

Hara-kiri: v. *Kara-kiri*.] **Harakiri**. Il *suicidio* presso i giapponesi, squarciandosi il ventre con la spada. In questa forma venivano condannati a morte i nobili, i quali eseguivano la sentenza con il maggior stoicismo. Voce che il giornalismo trasportò fra noi ed ebbe una certa diffusione al tempo della guerra russo-giapponese, sotto la forma errata *karakiri*. 8

[1905] ***Harem**:
serraglio o *arem*.] *serraglio* o *arem*. L'*arem* dei grandi e facoltosi è sovente magnifico e sontuoso, specialmente all'interno, e sfarzosamente addobbato. Questo vocabolo è da noi usato in senso esteso, il quale è agevole intendere. 1>2=T

dei greci.] dei Greci. Questo vocabolo è da noi usato in senso esteso, il quale è agevole intendere. 2-4>5=T

dei greci. Va scomparendo.] dei greci. La civiltà occidentale va distruggendo anche l'*arem*. 6>T

scrittura francese di parola araba] Forma turca di parola araba 8^C
donne, *serraglio* o *arem*....Va scomparendo.] donne. Risponde al *gineceo* dei greci. Va scomparendo. La pronunzia turca è *harèm*, ma in Italia si suol dire e talora scrivere *àrem*. D'Annunzio scriveva *arèmmè*. 8^{Mi}

[1935] ***Harold Lloyd** (*Occhiali alla*):
cinematografo.] cinematografo. Tutto americano! Effetto della Guerra. 6>T

[1908] **Harveizzare**:
Harveizzare :] **Herveizzare** : 2>3=T

Harvey] Hervey 2>3=T

[1905] ***Haute** (*La*):

[1908A] ***Havas:** agenzia francese di pubblicità, fondata al tempo di re Luigi Filippo. Prese nome da certo signor Havas, [1935] un ungherese al servizio di detta agenzia.

[1923A] **Heautontimorùmenos:** titolo greco di una commedia di Terenzio, *punitore di se stesso*. Dicesi di *chi porta in sé la sua condanna*.

[1931] **Hegel, Marx, Lenin:** linea logica da ricordare a molti smemorati.

[1908] **Hegeliano:** questo vocabolo vale *seguace della filosofia di Hegel*, filosofo tedesco (1770-1831). Essendo la sua speculazione difficile e il suo sistema complesso al fine di tutto e ad ogni costo collegare, così all'attributo *hegeliano* talora si annette un lieve senso ironico o spregiativo, quasi *metafisico*, *acchiappanuvole*, che subordina le cose al preconconcetto sistema. [1918] Interessanti questi passi di A. Heine sul Hegel: «In generale il discorso di Hegel era una specie di monologo, venuto fuori a scosse, con voce sospirosa e afonica. Le sue barocche espressioni mi colpivano spesso, e molte me ne sono rimaste impresse nella memoria. In una bella sera stellata stavamo noi due alla finestra, l'uno vicino all'altro, ed io, giovane di ventidue anni, che avevo dianzi pranzato bene e preso il caffè, parlavo con entusiasmo delle stelle, e le chiamai il soggiorno dei beati. Ma il maestro borbottò fra i denti: «Le stelle! Ehm, ehm! Le stelle non sono che una lebbra luminosa nel cielo». «Per l'amor di Dio!, gridai, non v'è dunque lassù alcun luogo felice, ove premiar la virtù dopo la morte?» Ma colui, fissandomi addosso i suoi occhi smorti, rispose mordacemente: «Lei vuol dunque una mancia anche per aver assistito sua madre inferma e non avere avvelenato il suo signor fratello?» «Vi sono in generale nella Bibbia molti altri belli e notevoli racconti che sarebbero degni di considerazione, per esempio subito in principio la storia dell'albero proibito nel paradiso e del serpente, di quel piccolo docente privato, che già seimila anni prima della nascita di Hegel enunciò tutta la filosofia hegeliana. Questo metafisico senza piedi dimostrò molto argutamente come l'assoluto consista nella identità dell'essere e del sapere, come l'uomo diventi Dio per mezzo della scienza». [1923] Il concetto del sistema Hegeliano sta in ciò, che la realtà delle cose esterne è costituita dal pensiero. Dunque il pensiero è la realtà per eccellenza. [1935] «Il razionale è reale e il reale è razionale». «Lo Stato è l'ingresso di Dio nel mondo», altra sentenza di Hegel, meritevole di considerazione ai nostri tempi! [1931] Ma quanti uomini hanno il pensiero? Come i cristiani. Quanti sono i cristiani? [1923] Cfr. *Cogito, ergo sum*; v. *Protagora* in Platone, [1931] *Atto puro* e *Attualismo*.

letteralm., in francese...la gente ricca] letteralmente e antonomasticamente *l'alta*, una delle tante parole per indicare la società ricca **1>2=T**
o nobile, i signori... *Haute*] o nobile. Es. «Avendo il piede in due mondi, aveva una infinità di amici, dalla Corte alla tribuna della stampa, dalla *haute* alla *bohème*». *Haute* **1-2>3=T**

[1908A] ***Havas:**
agenzia...signor Havas] nome di agenzia telegrafica francese: dal nome del fondatore Carlo Havas, parigino (1785-1858). **2A** nome di agenzia]] agenzia **3-6>T**
Luigi Filippo....agenzia.] Luigi Filippo (1835). Prese nome da certo signor Havas, che la fondò. **8**

[1923A] **Heautontimorùmenos:**
di Terenzio] di Plauto **4A-5>6=T**

[1908] **Hegeliano:**

[1935] ***Heil:** *das Heil*, la *salute*, la *salvezza*. Grido, a Venezia, di tedeschi al loro capo (Hitler) (14 giugno 1934). Evviva!

[1935] ***Heimwehren:** organizzazione patriottica in Austria (febbraio '34) contro il marxismo e contro la annessione con la Germania. Il ministro austriaco Dollfuss, sostenitore dell'indipendenza dell'Austria, ucciso nel luglio del '34! Vedi *Anschluss*.

[1905] ***Héliotrope:** nome francese di noto profumo, estratto dal fiore dell'*Heliotropium peruvianum*, introdotto in Europa da Giuseppe de Jussieu, il quale ne inviò i semi al Giardino reale di Parigi nel 1740. Forse per effetto della sua provenienza il nome è pronunciato alla francese dai nostri eleganti? [1908] Il nome di *eliotropio* è da noi dato al girasole (*Helianthus annuus*). *Eliotropio* è il nome dato dagli antichi al *diaspro orientale*, che aveva virtù, secondo antiche favole, di rendere invisibile; e Calandrino

filosofia di Hegel, filosofo...speculazione difficile] *filosofia dell'Hegel*, famoso filosofo tedesco (1770-1831). Se non che essendo stato questo filosofo idealista grande, e la sua speculazione difficile **2>3**

di Hegel] del Hegel **3-6>T**

assistito sua madre] assistito la sua madre **3-5>6=T**

per mezzo della scienza». Il concetto...*Attualismo*.] per mezzo della scienza, o, ciò che torna il medesimo, come Dio nell'uomo giunga al conoscimento di sè stesso».

Aggiungiamo questo pensiero del filosofo francese Emilio Boutroux (*Revue des Deux Mondes*, VI, 1917): «Da Hegel in poi solo lo Stato esiste (in Germania), e la moralità si confonde con la ragion d'essere dello Stato». **3** per mezzo della scienza». Aggiungiamo questo pensiero del filosofo francese Emilio Boutroux (*Revue des Deux Mondes*, VI, 1917): «Da Hegel in poi solo lo Stato esiste (in Germania), e la moralità si confonde con la ragion d'essere dello Stato» (1918). Il concetto del sistema Hegeliano sta in ciò, che la realtà delle cose esterne è costituita dal pensiero. Dunque il pensiero è la realtà per eccellenza. Cfr. *Cogito, ergo sum*; v. *Protagora* in Platone. **4-5** per eccellenza.

Cfr....*Protagora* in Platone.]] per eccellenza. Ma quanti uomini hanno il pensiero? Come i cristiani. Quanti sono i cristiani? Cfr. *Cogito, ergo sum*; v. *Protagora* in Platone, *Atto puro* e *Attualismo*. **6>T**

questo vocabolo vale...*Attualismo*.] *Seguace della filosofia di Hegel*, filosofo tedesco (1770-1831). Essendo la sua speculazione difficile, al fine di tutto collegare, così all'attributo *hegeliano* talora si annette un lieve senso ironico, quasi *metafisico*, *acchiappanuvole*, che subordina le cose al preconconcetto sistema. Il concetto del sistema hegeliano sta in ciò, che la realtà delle cose esterne è costituita dal pensiero. Dunque il pensiero è la realtà per eccellenza. «Il razionale è reale e il reale è razionale». «Lo Stato è l'ingresso di Dio nel mondo», altra sentenza di Hegel. Già! Lo Stato Dio! **8**

[1935] ***Heil:**

das Heil...Evviva!] Forma tedesca di saluto (pron. *hail*). Evviva! *Heil Hitler!* *Viva Hitler!* **8**

[1935] ***Heimwehren:**

organizzazione...*Anschluss*.] Organizzazione patriottica austriaca contro il marxismo e contro la annessione con la Germania (nel 1929 e negli anni seguenti). Poi venne l'*Anschluss* (vedi). **8**

(*Decameron*, giornata VIII, nov. III), crede averlo trovato *giù per lo Mugnone*. Per la ragione del nome di detta pietra, cfr. Plinio (27-10).

[1905] ***Helium**: nome di un nuovo corpo semplice: è un gas che viene secondo dopo l'idrogeno per leggerezza. Sino dal 1868 si sapeva che v'era nel sole un elemento che dava uno spettro speciale e caratteristico, non ancora riscontrato su la terra per nessun corpo, onde ebbe il nome dal sole (gr. ἥλιος). Nel 1882 il Palmieri, a Napoli, ottenne lo stesso spettro studiando una materia di eruzione del Vesuvio. Riconosciuto in sostanze terrestri, questo gas fu studiato meglio chimicamente e fisicamente dal Rayleigh e dal Ramsay, onde il nome straniero; in italiano, *elio*: il quale è pure un'emanazione del prezioso *radio*.

[1939] ***Hello**: → Suppl. 2

[1918] ***Henné**: nome mas. francese, dalla voce araba *alhenna*. In italiano, *alcanna*, ed è la *Lawsonia inermis*, pianta dell'Arabia a fiori odorosissimi. Le foglie, poi, seccate e ridotte in polvere e in pasta, servono alle donne orientali per tingere i capelli, le palpebre, le labbra, le unghie; ed anche alle occidentali; ma esse usano la voce francese.

[1905] ***Henry**: termine di elettrotecnica (*coulomb*, *ampère*, *volt*, *ohm*, *farad*, *henry*, le sei più antiche unità elettriche, definite alla fine del secolo scorso) indica l'*unità adottata per la misura del coefficiente d'induzione*; dal nome del fisico elettricista americano Giuseppe Henry (1797-1878), cui gli americani attribuiscono l'invenzione del motore elettrico. [1935] «Primo rudimentale motore, che nulla ha che vedere col motore di Pacinotti e di Ferraris, che apersero la via ai miracoli tecnici e industriali cui assistiamo» (Vallauri).

[1905] ***Héliotrope**:
nome francese...nostri eleganti?] l'estratto dei fiori di questa soavissima pianta (*Heliotropium peruvianum*, L.) dal gradito profumo di vaniglia e di mandorle amare: si pronuncia, in certo linguaggio mondano e galante, di solito alla francese. 1>2
pronunciato alla...Per la ragione del nome di detta pietra] pronunciato alla francese? Il nome di *eliotropio* è da noi dato al girasole (*helianthus annuus*). *Eliotropio* è il nome dato dagli antichi al *Diaspro orientale* che avea virtù, secondo antiche favole, di rendere invisibile. Della ragione del nome a detta pietra 2>3=T
(*Helianthus annuus*). *Eliotropio*...(27-10).] (*Helianthus annuus*). Cfr. ELIOTROPIO. 8

[1905] ***Helium**:
(gr. ἥλιος).](gr. ἥλιος = sole). 1-2>3=T
nome di un nuovo...leggerezza. Sino dal 1868] Nome di un gas o corpo semplice. Sino dal 1868 8

[1918] ***Henné**:
voce araba *alhenna*.] voce araba *hinna*. 3-6>T
nome mas....fiori odorosissimi. Le foglie] Parola mas. francese, dall'arabo. In italiano, *henna*. È la *Lawsonia inermis*, pianta dell'Arabia a fiori odorosissimi, a cui Avicenna diede il nome di *al-kanna*. Le foglie 8

[1905] ***Henry**:
termine di elettrotecnica...l'*unità adottata*] nuovo termine di elettrotecnica, usato per indicare l'*unità adottata* 1-2 nuovo termine di elettrotecnica; indica l'*unità adottata* 3-6>T

[1918] ***Hermada**: voce slava = *querceto* o meglio *Germada*: contrafforte collinoso su la via di Trieste. [1923] Voce della Guerra, che i soldati italianizzavano in *Armata*, che dava l'idea di qualche cosa di formidabile. Durante le offensive, la notte, si scorgeva il monte profilarsi cupo contro il cielo, mentre l'aria dietro balenava continua per i cupi lampi rossi, spettacolo veramente orrendo tra il fragore tuonante delle nostre artiglierie, gli schianti e gli urli dei proiettili nemici ed il polverone soffocante che invadeva tutto.

[1908] **Hertziane** (*Onde*): v. *Onde hertziane*.

[1908] **Herveismo**: vocabolo effimero dedotto da gergo giornalistico francese; creato nel 1906, per significare il partito di quei socialisti ed anarchici che avversavano senza restrizione alcuna le istituzioni della difesa militare. Dal nome di un socialista francese (Gustavo Hervé) [1923] che, poi, si convertì al servizio della Patria (1918); v. *Antimilitarismo*.

[1935A] **Hetairèia**: v. *Etairèia*.

[1923] ***Hexitation**: parola inglese, *esitazione* (*egzitéscian*): *ballo moderno*, definito anche *còito vestito* (1922).

[1918] ***Hermada**:
voce slava...via di Trieste.] voce slava = querceto: contrafforte collinoso: il maggior
fortilizio austriaco su la via di Trieste. Italianamente, *Germada*. 3>4
Trieste. Voce della Guerra...i cupi lampi rossi] Trieste. «Da esso si dominano tutte le
posizioni del Carso, e dietro esso erano riuniti numerosi cannoni di grosso calibro e molta
altra artiglieria, e tutte queste bocche concentravano contemporaneamente il fuoco ora
tutte in un punto, ora tutte in un altro, con effetti materiali e morali indiscutibili. Il
Comando supremo tentò in qualche bollettino di «lanciare» la traduzione italiana Monte
Querceto, ma, tra i soldati, del settore almeno, non attecchì mai. Essi soldati invece
italianizzavano in *Armata* che dava l'idea di qualche cosa di formidabile. Durante le
offensive nostre, la notte, si scorgeva il monte profilarsi cupo contro il cielo, mentre l'aria
dietro balenava continuamente di cupi lampi rossi 4-5>6=T
invadeva tutto.] invadeva tutto». 4-5>6=T
voce slava...*Germada*: contrafforte] nome di un contrafforte 8
lampi rossi, spettacolo...tutto.] lampi rossi. Nel locale dialetto sloveno *Ghrmada* significa
«grosso mucchio» (indicando con *gh* una *g* spirante come in olandese). Il nome è stato
tradotto in italiano in *Querceto* (forse pensando al croato *ghr* che indica una specie di
quercia). 8^C

[1908] **Herveismo**:
creato nel 1906, per significare] creato in questi tempi (1906) per significare 2>3=T
avversavano] avversano 2>3=T
(Gustavo Hervé)] (Hervé). È noto quale immediata ripercussione abbia nella vita politica
italiana ogni movimento che provenga dalla Francia. 2 (Gustavo Hervé). V.
Antimilitarismo. Abbiamo poi pagato con la Guerra! 3>4=T
vocabolo effimero...per significare] Vocabolo dedotto dal linguaggio giornalistico
francese (1906), per significare 8
poi, si convertì...v. *Antimilitarismo*.] poi, allo scoppio della Guerra mondiale, si convertì
al servizio della Patria. V. *ANTIMILITARISMO*. 8

[1935A] **Hetairèia**:
v. *Etairèia*.] V. *ETERIA*. 8

[1905] **Hic et nunc:** lat., *qui ed ora*. Dicesi quando si vuole che alcuna cosa si faccia lì e subito.

[1905] **Hic manèbimus òptime:** *qui resteremo ottimamente*; motto augurale del centurione romano (Livio, libro V, cap. 55), quando al tempo dell'incendio di Roma per opera dei Galli (anno 390 a C.) si trattò di trasferirsi a Vejo. Acquistò forza di intercalare e fu solennemente detto da Quintino Sella nel 1870 quando la capitale del regno d Italia fu portata in Roma.

[1905] **Hic murus ahèneus esto, Nil conscire sibi, nulla pallèscere culpa:** *questo sia per te come un muro di bronzo: essere, cioè, cosciente di non aver peccato quindi non temere di alcuna colpa* (Orazio, *Epistole*, I, I, 60-61). È il medesimo concetto espresso da Dante con la famosa terzina (*Inf.*, XXVIII, 115- 17):

Se non che coscienza m'assicura,
La buona compagnia che l'uom francheggia
Sotto l'usbergo del sentirsi pura.

[1905] **Hic Rhodus, hic salta:** si dice quando si vuol mettere taluno alla prova. In una favola esopiana un millantatore si vanta d'aver fatto in Rodi un grandissimo salto; onde un incredulo ascoltatore gli dice: *fa conto che qui sia Rodi, e qui fa il salto*.

[1927] **Hic sunt leones:** *quivi abitano i leoni*; così si legge nelle antiche carte geografiche dell'Africa per indicare le regioni ignote. Ora si dice per ironia di chi ignora cosa che dovrebbe sapere.

[1905] ***Hidalgo:** voce spagnuola che significa *gentiluomo*, nobile, per ragione di lignaggio e di sangue: non mescolato cioè da sangue moresco o giudeo: *ingenuus*, *generosus*, come avrebbero detto i latini. La etimologia della voce è *hijo de algo* = figlio di qualcheduno. I dizionari francesi registrano tale voce che ha - come spiega l'etimologia - un certo valore storico. [1923] «Don Chisciotte, era un *hidalgo*».

[4] ***Hexitation:**

Hexitation:] Hesitation. 8

[1905] **Hic et nunc:**

lat., *qui ed ora*. Dicesi quando] Lat., *qui ed ora*. *Su due piedi*: dicesi quando **8**

[1905] **Hic manèbimus òptime:**

si trattò di trasferirsi a Vejo.] si trattò di mutare Roma con Vejo. **1-2>3=T**

[1905] **Hic Rhodus, hic salta:**

In una favola esopiana un millantatore] In una favola Esopiana (la 203^a nella edizione Halm) un millantatore **1-4>5=T**

salto.] *salto*. Il testo greco dice: ἰδοὺ ἡ Ῥόδος, ἰδοὺ καὶ τό πηδημα. **1>2=T**

[1927] **Hic sunt leones:**

Ora si dice] Talvolta si dice **8**

[1905] ***Hidalgo:**

voce spagnuola...*gentiluomo*, nobile] voce spagnuola che significa nobile **1>2=T**

hijo de algo = figlio di qualcheduno.] *hijo da algo* = figlio di qualcuno. **1-2 hijo de algo** = figlio di qualche cosa. **3>4=T hijo de algo** = figlio di qualche cosa. **8**

[1918A] ***Hiddekk:** sigla tedesca della Guerra: *Hauptsache ist dass die Engländer Keile kriegen*, «è essenziale che gli inglesi ricevano una buona legnata» [1923] (1918).

[1905] ***Highlanders:** (*hailènders*) vale in ingl. *montanari*, cioè *abitanti dell'alta terra* (*high* = alto, e *land* = terra), come fu detta la parte settentrionale della Scozia. Divisi dagli altri popoli e sicuri negli inaccessibili monti, traevano vita semplice e patriarcale (v. *Clan*). Fedeli alla causa degli Stuardi, ne sostennero i tentativi di regno. Vinti dagli inglesi nella battaglia di Culloden (1747), furono di mano in mano tolti alla loro pace e attratti nell'orbita della civiltà e della vita nazionale, pur conservando - sapienza britannica - molti usi e costumi antichi. Questo è dato ad una celebrata milizia inglese, la quale conserva le pittoresche assise degli scozzesi.

[1905] ***High-life:** ecco un nome inglese che si pronuncia assai ben dolcemente, *hai-laif*, e vuol dire *alta vita*, *gran vita*, cioè quel complesso di persone, di usi, di modi che costituiscono un'esistenza divisa e diversa dalla restante e comune. Le parole *aristocrazia* e *nobiltà*, suggerite dal Fanfani, non vi corrispondono che in parte. Si può appartenere all'*high-life* e non aver diploma di nobiltà. La parola è anche entrata nel vocabolario francese. *High-life*, *mot à mot*: *haute vie, est équivalent de nos expressions haute société, grand monde, bonne compagnie, c'est-à-dire que nous avons au moins trois manières d'exprimer en bon français ce que communément nous nous efforçons de dire en mauvais anglais* (Lorédan Larchey, *Dict. d'argot*). *High-life*. [1935] *Anglicismo* molto usato su la fine dell'800, scomparso quasi col 900.

[1918] ***Hindenburg inchiodato:** locuzione della Guerra: statua di legno *kolossal*, eretta in Berlino (ott. 1915) a quel generalissimo, coperta poi di chiodi aurei, o d'argento, o di ferro, che quei teutoni conficcavano in segno di ammirazione ed omaggio. Antico costume. [1935] (Hindenburg, poi, venerato presidente della repubblica germanica: morto 2 agosto '34).

[1918] ***Hindenburg (Linea di):** è un modo di dire della Guerra: è la linea difensiva dell'esercito tedesco sul fronte francese, indicata e messa in stato di difesa dal generalissimo Hindenburg. [1923] (Da Lens allo Chemin des Dames, e i diversi settori hanno nome: Wotan, Siegfried, Alberich) (1918).

[1931] ***Hindenburg (Esperanto di):** v. *Esperanto*.

[1918A] ***Hiddekk:**
una buona legnata»] una buona legnata!». Gentile! 3A>4=T

[1905] ***Highlanders:**
regno. Vinti...(1747), furono] regno. Domati dagli Inglesi nella prima metà del secolo XVII, furono 1-2>3=T
attratti nell'orbita della civiltà...costumi antichi.] attratti nell'orbita della vita nazionale, pur conservando molti usi e costumi antichi. 8

[1905] ***High-life:**
Dict. d'argot). *High-life*.] *Dict. d'argot*). *High-life* è locuzione da tempo usata in italiano e comune anche presso chi non sa di vita mondana: dicesi più di sovente con intenzione di celia o per magnificare con intenzione ironica. 1-6>T

[1918] ***Hindenburg (Linea di):**
indicata e messa in stato di difesa] indicata, suggerita, e messa in stato di difesa 3>4=T
è un modo di dire...la linea difensiva] È la linea difensiva 8

[1905] ***Hinterland:** letteralmente, in tedesco, il *paese retrostante* o *retroterra*, e si dice per indicare il territorio interno di una colonia (città, porto) su cui si esercita influenza od egemonia.

[1939^{Mi}] ***Hipparion:** → Suppl. 2

[1905] **Hippocràtica** (*Facies*): volto profondamente alterato dei morenti: così chiamato dalla descrizione di Ippocrate; [1923] v. *Faccia ippocràtica*.

[1918A] **His fretus:** lat., cioè «su questi bei fondamenti» come spiega il Manzoni (*Promessi Sposi*, XXVII), di credere che la peste fosse cagionata dall'influsso degli astri, don Ferrante non prese alcuna precauzione, si ammalò, morì. Si dice *his fretus* per ironica estensione, quando uno deduce da errate premesse.

[1935A] ***Hispanidad:** *spagnolità*, come *italianità* (e così *argentinidad*). *Defensa de la Hispanidad*.

[1931] **Hispano Suiza:** marca straniera di automobili di gran lusso. Forma di snobismo per i nostri ricconi.

[1935] **Hitleriani:** v. *Nazi*, e *Nazismo*. Seguaci di Adolfo Hitler. Conseguì il potere in Germania nel gennaio 1933 e il potere supremo il 2 agosto '34. Antisemitismo, orgoglio di razza, annessione di tutti i tedeschi (v. *Anschluss*) sono nel suo programma; v. *Führer*. Il giovane Hitler prevede che «la società umana, anche per effetto di disperazione, si orienterà verso il comunismo russo, se una idealità individuale non porrà argine».

[1935] ***Hoarding:** *tesaurizzazione del denaro*.

[1923] ***Hobbyhorse:** (*hobihooss*) voce ingl. = al francese *dada*: propr. *cavalluccio*. *Ticchio, fissazione*.

[1905] **Hoc erat in votis:** *questo era nei voti*, cioè *questo solo io desideravo*; così Orazio (v. *Rus*) con parole che acquistarono forza di intercalare, comincia la sesta satira del libro secondo:

[1905] ***Hinterland:**
letteralmente...si dice per indicare] letteralmente, in tedesco, *dietro il paese*, ed è voce usata per indicare 1 letteralmente, in tedesco, *dietro il paese* o *retroterra*, volendo usare una voce nuova; e si dice per indicare 2-3>4=T
colonia (città, porto) su cui] colonia su cui 1-3>4=T

[1905] **Hippocràtica** (*Facies*):
così chiamato...di Ippocrate] così chiamata da Ippocrate che ne diede una descrizione. 1-2>3=T
volto...*Faccia ippocràtica*.] V. FACCIA. 8

[1931] **Hispano Suiza:**
°Hispano Suiza:...ricconi.] ***Hispano Suiza.** Marca straniera di automobili di gran lusso (spagn. «ispano-svizzera», pron. *ispano-suitha*). Forma di snobismo per i nostri ricconi. 8

[1935] **Hitleriani:**
2 agosto '34. Antisemitismo...argine».] 2 agosto '34. V. FÜHRER e NAZISMO. 8

[1923] ***Hobbyhorse:**
Hobbyhorse:] Hobby o hobby-horse. 8

[1905] **Hoc erat in votis:**
Orazio (v. *Rus*) con parole] Orazio, con parole 1-3>4=T
libro secondo...modus agri] libro secondo, e prosegue: / Modus agri 1-2>3=T

Hoc erat in votis: modus agri non ita magnus,
hortus ubi et tecto vicinus iugis aquae fons...

[1905] ***Hoch!:** *in alto!* esclamazione tedesca rispondente al nostro *evviva!*

[1935] ***Hockey:** (ingl. *ôchi*) voce dello sport. *Palla al maglio*. Sport simile al calcio, *Hockey-ice*, sul ghiaccio coi pattini. Quanta gente felice, che ha poco da pensare!

[1905] **Hoc opus, hic labor:** *questa è l'opera, questa la fatica* (Virgilio, *Aen.*, VI, 129), emistichio a mo' di proverbio per significare in che consistano le difficoltà di un dato lavoro, e la necessità di attendervi.

[1905] **Hoc volo, sic jubeo, sit pro ratione voluntas:** *questo voglio, così comando, la volontà stia invece di ragione:* famoso verso di Giovenale (*Satira*, VI, 223), ripetuto da principi o signori che ebbero forza e fortuna di farne il proprio motto.

[1918] ***Hodèida:** v. *Moka*.

[1905] **Hodie mini, cras tibi:** *oggi a me, domani a te:* motto tolto dalla Bibbia (*Mihi heri, et tibi hodie:* *Ecclesiastico*, cap. XXXVIII, 23) e che compendia in forma di sentenza la cognizione delle reciproche sventure umane e la necessaria rassegnazione. Ma più spesso si ripete tale motto per cose di lieve conto e in senso faceto di conforto, per la ragione nota che *solamen miseris socios habuisse malorum*.

[1931] ***Holding:** voce inglese della finanza: vale *possesso*. Società costituita per possedere e manovrare azioni di società industriali.

[1935] ***Hold up!:** (*old up*) v. *Hands up!*

[1931] **Hollywood:** (*òli-ud*) sogno delle vanità, *città-paradiso* del cinematografo (California). (Paradiso in decadenza? 1933). Arte americana per eccellenza, perchè fa pensar poco. Bene o male? La nostra arte occidentale ha fatto pensar troppo. E con ciò?

[1935] Lega cristiana del pudore e della morale sorta in America del nord contro il cinema di Hollywood (1934). Proibizionismo di dubbia efficacia.

aquae fons...] aquae fons, / et paulum silvae super his foret. **1-3>4=T**

[1905] ***Hoch!:**
evviva!] *Evviva!* Ne' resoconti di feste e cerimonie germaniche, si riporta pure questa parola; sarà bene però aver riguardo di non iscrivere *hoc* che è pronome neutro latino. Es. «Quando il treno giunse in stazione venne salutato da fragorosi battimani e da alte grida di *hoc! hoc!* dei tedeschi colà riuniti». (*Hoch:* antico alto tedesco, *hōh*, gotico *hauhs*, cfr. l'inglese *high*). **1-2** *Evviva!* Es. «Quando il treno giunse in stazione, venne salutato da fragorosi battimani e da alte grida di *hoch! hoch!* dei tedeschi colà riuniti». (*Hoch:* antico alto tedesco *hōh*, gotico *hauhs*; cfr. l'inglese *high*). **3>4=T**

[1935] ***Hockey:**
voce dello sport. *Palla al maglio*...pattini. Quanta gente] Voce dello sport. *Pallamaglio*. Sport simile al calcio, *Ice-hockey*, sul ghiaccio coi pattini. Der. *hockeista*. Quanta gente **8**

[1905] **Hoc volo, sic jubeo, sit pro ratione voluntas:**
stia invece di ragione] *sta in vece di ragione* **1-2>3=T**

ebbero forza e fortuna...motto.] ebbero forza o fortuna di farne il proprio motto. **1-6>T**

[1905] **Hodie mini, cras tibi:**
malorum.] *malorum*, male comune, mezzo gaudio. **8**

[1931] **Hollywood:**

[1935] ***Homard:** fr.: signori direttori di albergo, non c'è la parola *òmaro*, *scampo*, *gambero*? E *poularde*? Non c'è gallina? pollastra? pollastrina?

[1905] ***Home:** (*hom*) voce inglese, *domus*, la casa paterna, il *focolare domestico*: questo caro senso in cui le genti britanne adoperano la voce *home*, non ci è ignoto e ricorre nelle scritture. Uno può avere una casa e non avere *home*, giacchè questo è costituito dagli elementi morali e dalle persone piuttosto che dalla materia. *Home*, voce di origine tedesca; cfr. il ted. *Heim*. Si abusa di *home*, come di *ménage*, in certo linguaggio mondano. [1931] Oggi l'*home* è il grande albergo.

[1939] ***Home Fleet:** → Suppl. 2

[1905] ***Home-made:** (*hóm mêd*) in inglese vale *fatto in casa*; formula commerciale dei manufatti nazionali inglesi. In Italia invece non è raro il caso di vedere i prodotti delle nostre industrie male nobilitarsi di nome straniero!

[1905] ***Home rule:** (*hom rul*) ingl., *legge di casa propria (autonomia)* specialmente in riferimento all'Irlanda.

[1905-1918] ***Home ruler:** → Suppl. 1

[1918A] ***Home, sweet home:** (*hôm, suit hom*) vedi *Home*, ingl., *casa, dolce casa*.

[1905] ***Homme à femme:** locuzione del gergo francese: *uomo che piace alle donne*.

sogno delle vanità...Arte americana] sogno delle fanciulle vane, *città-paradiso* del cinematografo (California): arte americana 6>T

sogno delle vanità...efficacia.] La *città-paradiso* del cinematografo in California. 8

[1935] ***Homard:**

non c'è la parola...pollastrina?] non ci sono le parole *òmaro*, *scampo*, *gambero*? 8^C

[1905] ***Home:**

non avere *home*...linguaggio mondano.] non avere l'*home*, giacchè questo è costituito dagli elementi morali e dalle persone piuttosto che dalla materia. *Home*, voce di origine tedesca. Cfr. il ted. *Heim*. Si abusa di *home* in certo linguaggio mondano come di *ménage*. 1-2>3=T

il *focolare domestico*: questo caro...albergo.] il *focolare domestico*. Oggi l'*home* è il casermone stile 900 e il grande albergo. 8

[1905] ***Home-made:** (*hóm mêd*)

i prodotti delle nostre industrie...straniero!] i prodotti delle nostre industrie pur così fiorenti, male nobilitarsi di nome straniero! 1-3>4=T

fatto in casa; formula] *fatto in casa* cioè *in patria*: formula 8

[1905] ***Home rule:**

ingl...Irlanda.] ingl., *la patria imperi*: il programma politico del partito nazionale e separatista in Irlanda, successo alla setta dei Feniani. 1 vale in inglese *la patria imperi*: il programma politico del partito nazionale e separatista in Irlanda, successo alla setta dei Feniani. 2 vale in inglese *la patria imperi*: il programma politico del partito nazionale irlandese, chiedente l'autonomia dell'isola. 3>4=T

[1918A] ***Home, sweet home:**

casa, dolce casa.] *casa, dolce casa*. Tempo che fu! 8

[1905] ***Homme à femme:**

[1905] ***Homme de lettres:** v. *Gens de lettres*.

[1905] ***Homme de paille:** nel gergo francese vale *prête-nom*, persona, cioè, responsabile di un affare o di un'azienda, diretta da altri: vi risponde la nostra voce di gergo *testa di legno*. Per le affinità dei linguaggi, cfr. *trippòn*, che in romagnuolo vale *uccello impagliato* o *imbalsamato* e, per estensione traslata, *prestanome*. [1908] In tedesco, *Strohmann*.

[1905] ***Homme-sandwich:** voce del gergo francese, e vale a designare l'individuo appartenente a quella schiera di miserabili che coperti e chiusi da due gran manifesti fissati su telai, girano per oggetto di pubblicità e di richiamo le vie delle grandi città. Essi sono disposti come un panino gravido, cioè come un *sandwich*. Altre forme grottesche e vistose furono immaginate per richiamo del pubblico, che qui è inutile ricordare; vedi *Sandwich*.

[1905] **Homo bonus semper tiro est:** mirabile e terribile sentenza nella sua semplicità vera: *l'uomo buono è sempre un principiante*. Un epigramma di Marziale (libro XII, 51), che letteralmente suona così: «O Aulo, tu ti meravigli che il nostro Fabullino così spesso sia frodato? *semper homo bonus tiro est*».

[1905] **Homo hōmini lupus:** *l'uomo è lupo per l'uomo*, espressione scultoriamente pessimista e motto riassuntivo di molta filosofia, passato in proverbio. Leggesi in forma alquanto diversa in Plauto (*Asinaria*, II, 4, 88); *Lupus est homo homini*. Fu motto del filosofo Tommaso Hobbes (1588-1679). Corrisponde in parte al senso del versetto biblico *Maledictus homo qui confidit in homine* [1908] (cioè non *in Dio*) [1918] (Geremia, XVII, 5).

locuzione...*donne*.] locuzione del gergo francese: vale *amateur de femmes*. **1-2** locuzione del gergo francese: *che piace alle donne*. **3-5>6=T** Locuzione del gergo francese: *uomo che ha fortuna con le donne*. **8^{Mi}**

Homme à femme:] Homme à femmes. 8^{Mi}

[1905] ***Homme de paille:**

la nostra voce di gergo *testa di legno*.] la nostra espressione popolare *testa di legno*. **8^C** *Strohmann*.] *Strohmann*. Anche in italiano si è detto *uomo di paglia*. **8**

[1905] ***Homme-sandwich:**

Homme-sandwich:] Homme sandwich: 1-2>3=T

vale a designare...schiera di miserabili] vale a nominare quelle schiere di miserabili **1**

vale a nominare l'individuo appartenente a quelle schiere di miserabili **2>3=T**

oggetto di pubblicità...vedi *Sandwich*.] oggetto di richiamo le vie delle grandi città. V. *Sandwich*. **1>2**

immaginate per richiamo del pubblico] immaginate per attirare l'attenzione del pubblico **2-6>T**

voce del gergo francese...*Sandwich*.] V. SANDWICH. **8^{Mi}**

[1905] **Homo bonus semper tiro est:**

mirabile...*est*».] Perfetta sentenza nella sua semplicità vera: *l'uomo buono è sempre un principiante*. È in un epigramma di Marziale (libro XII, 51). **8**

[1905] **Homo hōmini lupus:**

l'uomo è lupo...passato in proverbio.] espressione scultoriamente pessimista e motto riassuntivo di molta filosofia: *l'uomo è lupo per l'uomo*, passata in proverbio. **1-2>3=T**
L'uomo è lupo per l'uomo, espressione pessimista passata in proverbio. **8**

[1905] **Homo novus:** lat., uomo nuovo, cioè senza tradizioni e passato.

[1908] **Homo oeconòmicus:** v. *Uomo economico*.

[1905] **Homo sapiens:** *l'uomo sapiente*, definizione che l'uomo nella biologia e nella storia naturale diede a se stesso: definizione abbastanza lusinghiera e vera se quel *sapiens* si intende per *intelligente*, quasi *l'organismo intellettuale* per eccellenza, tanto più che sopra di noi non ne conosciamo altri. [1908] Cfr. le *umane belve* del Foscolo (*Sepolcri*, 92). [1905] L'*homo sapiens*, secondo la teoria darviniana della evoluzione, sarebbe provenuto da uno scomparso tipo antropoide (scimmia), di cui la scienza dice di possedere il passaggio; v. *Pitecantropo*.

[1905] **Homo sum!:** il motto intero è *homo sum; humani nihil a me alienum puto* (Terenzio, *Heaut.*, I, 25): *sono uomo, e nulla di ciò che è umano stimo alieno da me*, cioè il bene e il male sono inerenti alla mia natura. Motto sapiente, spesso usato e abusato per adonestare ciò che non è degno dell'uomo.

[1908] **Homùnculus:** voce latina che vale *ometto, omarino*, e nel Faust del Goethe ha un suo speciale significato; indicherebbe cioè l'umanista, l'erudito che si nutre del materiale cibo della classicità senza potere ricavarne l'ideal nutrimento. Il senso originale di *homunculus* significa l'individuo che si suppone nato per abiogenesi.

[1905] ***Honni soit qui mal y pense:** motto francese che letteralmente vuol dire: *ontoso*, cioè *vituperato sia chi pensa male* (dall'antico verbo *honnir*, nell'italiano antico *onire*, svergognare), ed è la divisa inscritta nel nastro azzurro e prezioso che portano alla gamba sinistra gli insigniti dell'ordine della Giarrettiera, che è l'ordine cavalleresco più elevato della Gran Bretagna. Fu istituito da re Edoardo III nel 1349. Secondo un racconto, quel sovrano avrebbe creato tale ordine in onore di una sua amante, contessa di Salisbury, alla quale cadde, mentre ballava, il legaccio di una calza. Il re raccolse quel legaccio e lo rese alla dama; poi, volgendosi ai cortigiani pronunziò queste parole: *Honni*

(*Asinaria*, II, 4, 88); *Lupus...* biblico *Maledictus*] (*Asinaria*, II, 4, 88) e corrisponde in parte al senso del terribile versetto *Maledictus 1>2=T*

[1905] **Homo novus:**
passato.] passato. Cfr. PARVENU. 8

[1905] **Homo sapiens:**
altri. Cfr. le *umane belve...* darviniana della evoluzione] altri. L'*homo sapiens*, secondo la teoria darwiniana della evoluzione 1>2=T

teoria darwiniana] teoria darwiniana 1>2=T

il passaggio; v. *Pitecantropo*.] il passaggio (cranio di Neanderthal, cranio di Spy, calotta cranica del Pitecantropo). 1-3 il passaggio (cranio di Neanderthal, cranio di Spy, calotta cranica del Pitecantropo) ?! v. *Pitecantropo*. 4-5>6=T

diede a se stesso: definizione...*Pitecantropo*.] diede a se stesso. Cfr. le *umane belve* del Foscolo (*Sepolcri*, 92). L'*homo sapiens*, secondo la teoria darwiniana, sarebbe provenuto da uno scomparso tipo antropoide (scimmia). V. PITECANTROPO. 8

[1905] **Homo sum!:**
abusato per adonestare] abusato però per adonestare 1>2=T

[1908] **Homùnculus:**
nel Faust] nel *Fausto* 2-6>T

l'ideal nutrimento. Il senso...significa l'individuo] l'ideal nutrimento. Talora si dice *homunculus* per significare l'individuo 2-4>5=T

soit qui mal y pense. Cfr. *Toson d'oro*. Altra origine del detto ordine è la seguente: il 26 agosto del 1346 fu combattuta la battaglia di Crécy, nella quale i francesi furono sconfitti dagli inglesi, capitanati da re Edoardo. Durante la pugna il re diede per parola d'ordine la parola *garter*, che significa *giarrettiera*. Nel 1349, ricorrendo l'anniversario della vittoria di Crécy, Edoardo istituì l'ordine suddetto, che fu intitolato da quella parola d'ordine. [1908] Il Motto dei manufatti inglesi o venduti per tali; v. *Borsalino*.

[1905] ***Honni soit qui mal y pense:**

motto francese...legaccio di una calza.] che letteralmente vuol dire: *ontoso, vilipeso, sia chi mal pensa* (dall'antico verbo *honnir*, nell'italiano antico *onire*, svergognare, fare ingiuria) famoso e vulgato motto anche da noi, che è la divisa inscritta nel nastro prezioso e azzurro che portano alla gamba sinistra gli insigniti dell'ordine della Giarrettiera.

Quest'ordine fu istituito da re Edoardo IV d'Inghilterra circa il 1350, ed è di incerta origine: alcuni lo riferiscono in onore del legaccio che la contessa di Salisbury lasciò cadere in una danza e il Re raccolse: altri in memoria della vittoria di Crécy, in cui il Re in segno di raccolta si dice spiegasse la sua giarrettiera. Questo ordine venne poi modificato e riformato da Enrico VIII nel 1522. Quanto all'origine del motto oltre al Fournier (*Esprit dans l'histoire* cap. XIII) vedasi quanto segue che tolgo da una recente stampa: «L'ordine della Giarrettiera, che è l'ordine cavalleresco più insigne della Gran Bretagna, fu istituito da re Edoardo III nel 1349. Secondo un racconto, messo fuori non si sa da chi, quel sovrano avrebbe creato quel supremo Ordine equestre in onore di una sua amante, cioè della contessa di Salisbury, alla quale, secondo la tradizione, cadde, mentre ballava, il legaccio di una calza. 1 motto francese che letteralmente vuol dire: *ontoso, cioè vilipeso, sia chi mal pensa* (dall'antico verbo *honnir*, nell'italiano antico *onire*, svergognare, fare ingiuria), ed è la divisa inscritta nel nastro azzurro e prezioso che portano alla gamba sinistra gli insigniti dell'ordine della Giarrettiera, che è l'ordine cavalleresco più insigne della Gran Bretagna e fu istituito da re Edoardo III nel 1349.

Secondo un racconto, quel sovrano avrebbe creato tale Ordine in onore di una sua amante, cioè della contessa di Salisbury, alla quale cadde, mentre ballava, il legaccio di una calza. **2** Giarrettiera]] Giarrettiera **3** più insigne]] più elevato **3>4**

svergognare), ed è la divisa] svergognare, fare ingiuria), ed è la divisa **4-5>6=T**

di una sua amante, contessa di Salisbury] di una sua amante, cioè della contessa di Salisbury **4-5>6=T**

Il re raccolse...pronunziò queste parole] Il re raccolse quel legaccio (o *giarrettiera* che dir si voglia), e volgendosi ai cortigiani, che ridevano di quell'atto un po' strano, pronunziò queste parole **1-2** Il re raccolse quel legaccio e lo rese alla dama; poi, volgendosi ai cortigiani che ghignavano, pronunziò queste parole **3-5>6=T**

Honni soit qui mal y pense. Cfr....furono sconfitti dagli inglesi] *Honni soit qui mal y pense*. Quasi tutti gli storici inglesi, fra i quali il Hume, il Lingard, il Knight, il Markham, il James, ecc., ecc., negano affatto che il re Edoardo III abbia raccolto il legaccio della contessa di Salisbury, per crearne un ordine cavalleresco, che oggi è uno dei più illustri d'Europa. E allora quale fu l'origine di esso? Eccola in poche parole. Il 26 agosto del 1346 fu combattuta la celebre battaglia di Crécy, nella quale i Francesi, comandati dal loro re Filippo VI, furono pienamente sconfitti dagli Inglesi **1** *Honni soit qui mal y pense*. Ma gli storici male accettarono tale leggenda, anche in considerazione che questa dama pare fosse avanti con gli anni a quel tempo, e simili cortesie si compiono specialmente

[1905] **Honorem (Ad):** lat., *a titolo d'onore*.

[1905] **Honores mutant mores:** *gli onori mutano il costume*, motto latino ripetuto per chi salito in alto grado, oblia le usanze e gli amici dell'umile fortuna.

[1905] **Honos habet onus:** lat., *l'onore ha il suo peso*, cioè ogni alta dignità trae seco i suoi incomodi.

[1918] ***Honved:** voce magiara, da *hon* = milizia, difensore della patria, e *ved* = protezione, difesa. Indica il *soldato di fanteria ungherese*. Voce della Guerra.

[1935A] **Hook:** (*uk*) pugilato, colpo allo stomaco; v. *Upper cut*.

[1918] **Hoplà!:** v. *Oplà!*

[1905] **Hora ruit:** → Suppl. 1

[1908] **Horae subsecivae:** locuzione latina che vuol dire *le ore di ritaglio*, cioè le ore che susseguono al lavoro, quindi le ore di ozio.

verso le giovani donne e non verso le vecchie. Si cercò quindi un'altra origine del detto ordine, e la più accreditata opinione è la seguente: il 26 agosto del 1346 fu combattuta la celebre battaglia di Crécy, nella quale i Francesi, comandati dal loro re Filippo VI, furono sconfitti dagli Inglesi **2 Honni soit qui mal y pense**. Altra origine del detto ordine è la seguente: il 26 agosto del 1346 fu combattuta la battaglia di Crécy, nella quale i francesi, comandati dal loro re Filippo VI, furono sconfitti dagli inglesi **3-5>6=T**

garter, che significa...ricorrendo l'anniversario] *garter*, che in inglese significa

giarettiera. Nel 1349, ricorrendo il terzo anniversario **1-5>6=T**

fu intitolato da quella parola d'ordine.] fu intitolato da quella stessa parola d'ordine, che egli aveva dato alle sue milizie. E poi per dimostrare che la contessa di Salisbury non entra per nulla in questa faccenda, basti sapere che, all'epoca in cui fu creato l'ordine della Giarettiera, costei aveva un'età abbastanza rispettabile, sorpassando di parecchi anni il suo reale amante il quale non si sarebbe certo curato di raccogliere il legaccio caduto dalla calza di una vecchia, eternandolo come emblema di un Ordine eccelso, ambito perfino dai più potenti sovrani del mondo.» **1.** fu intitolato da quella stessa parola d'ordine, che egli aveva dato alle sue milizie. A dir il vero ciò spiega poco il motto galante: e se tutta la difficoltà nell'accogliere la prima leggenda stesse nella venerabile età della dama, nulla vieta di supporre che quel sovrano avesse fatto degna della sua attenzione un'amante più giovine. **2** fu intitolato da quella stessa parola d'ordine che egli aveva dato alle sue milizie. **3-5>6=T**

Honni soit...Toson d'oro. Altra origine] *Honni soit qui mal y pense*. Altra spiegazione dell'origine **8**

[1905] **Honos habet onus:**

incomodi.] incomodi. Anche, *honos onus*. **8**

[1918] ***Honved:**

voce magiara, da *hon*...difesa. Indica] Voce magiara (pron. *hònveed*), che significa letteralmente difensore del paese. Indica **8^C**

[1935A] **Hook:**

(*uk*) pugilato...*Upper cut*.] Term. ingl.: pugilato. Colpo uncinato, cioè dato con il braccio piegato a uncino. È il franc. *crochet*. **8^C**

[1908] **Horae subsecivae:**

Horae subsecivae:...ozio.] **Horae subsecivae (subsecive):** locuzione latina che vuol dire *le ore di ritaglio*, cioè le ore che susseguono al lavoro, quindi le ore di ozio. Termine

[1905] ***Horizontale:** voce del gergo francese: vale *donna galante* o *mondana*; v. *Orizzontale*. [1908] La lingua francese, come fu altra volta notato, ha la specialità delle parole per indicare garbatamente il vizio elegante.

[1905] **Horresco referens:** *inorridisco nel raccontare*. Emistichio dell'*Eneide* (II, 204), ove Enea narra a Didone l'orrida fine di Laocoonte e dei figli. Dicesi talora in senso faceto e per cose di lieve conto.

[1905] **Horribile dictu:** lat., *cosa orribile a dirsi*.

[1931A] **Horror vacui:** *l'orrore del vuoto*, tipico fatto dell'arte di decadenza: il molto adornare e decorare per riempire. [1935] Lo stile razionale del 900 è anch'esso un *horror vacui* nel senso opposto.

[1905] ***Hors-d'oeuvre:** voce francese usata per vizio, giacchè v'è la nostra corrispondente, *antipasto*. La voce francese ha, come tante altre consorelle, quella certa magnificenza enfatica che seduce: il pranzo è quasi per antonomasia l'*opera*, quindi il *fuor d'opera*, a cui comparazione *antipasto* è voce modesta di troppo. L'*hors-d'oeuvre* è destinato più ad eccitare che a soddisfare l'appetito dei convitati. Nel senso proprio, l'*hors-d'oeuvre* è composto di salati, pesci in conserva, legumi sotto aceto, sedani, verdura fresca, ecc. Più tardi questo nome fu dato ad una infinità tale di cibi che è possibile con essi soli comporre un pranzo; v. *Zakuski*; e, per altro senso, *Fuor d'opera*.

dotto; che fornì il titolo ad un libro di varia letteratura di Ruggero Bonghi. È il caso di riportare questo passo di una lettera che il Carducci rivolgea a chi lo pregava di dar giudizi su poesie e manoscritti che da ogni parte gli provenivano: «E veda, caro signore, avendo io da oramai trentaquattr'anni un contratto con lo Stato, devo (non Le pare?) tenerne gli obblighi. E così i doveri dell'insegnamento, nel quale io non amo ripetere me o altri e del quale reputo essere praticità necessaria gli esercizi parlati e scritti dei discenti che io regolo e correggo, mi occupano la miglior parte delle giornate nella maggior parte dell'annata. Dopo di che se io mi sento come una ripienezza di letteratura e una svogliatezza nel giudicare e correggere, spero che ogni discreto, Ella per primo, caro signore, mi avrà per iscusato. D'altra parte anch'io ho impegni miei privati di scrivere e correggere per me. Se mi avanzasse tempo, risponderei, può capire, alle lettere degli amici; i quali han tutti da lagnarsi della mia tarda epistolografia. Le *horae subsecivae* come le chiama se mal non ricordo, l'onorevole Bonghi, una volta le consacravo ad esercizi di verseggiatura: ora cotesto mi pare un trastullo inferiore, e invece leggo giornali o gioco a scopone». 2>3=T

Horae subsecivae:] Horae subsecivae o meglio subsicivae. 8^C

[1905] ***Horizontale:**

v. *Orizzontale*. La lingua francese...vizio elegante.] v. ORIZZONTALE. 8

[1905] **Horresco referens:**

Eneide (II, 204)...figli. Dicesi] *Eneide*, ove Enea narra a Didone l'eccidio e l'incendio di Troia. Dicesi 1-2>3=T

[1931A] **Horror vacui:**

dell'arte di decadenza] dell'arte barbara e di decadenza 6A>T

l'orrore del vuoto, tipico fatto] *L'orrore del vuoto*, locuz. della scolastica: l'orrore degli spazi vuoti che si attribuiva alla natura. || Tipico fatto 8

[1905] ***Hors-d'oeuvre:**

l'opera, quindi il *fuor d'opera*] l'*opera*, l'*oeuvre*, quindi il *fuor d'opera* 1-4>5=T

[1905] ***Hors ligne:** letteralmente, in fr., *fuor di linea*, e si dice con frequenza abusiva da chi non cura il linguaggio patrio, per indicare oggetto o anche fatto *straordinario*, *bellissimo*, *eccezionale*. «Uno spettacolo *hors ligne*».

[1905] **Hortus conclusus:** lat., *giardino chiuso*; titolo simbolico e prezioso dato dal d'Annunzio ad un ciclo di liriche (*Poema Paradisiaco*). La locuzione (*Sacra Scrittura*) ebbe qualche divulgazione, quasi ad indicare il giardino segreto ove fioriscono i preziosi fiori ed aromi del pensiero e del desiderio.

[1905] **Hôtel:** vi risponde l'antico gallicismo *ostello* (*hostel* in fr. antico) che vuol dire letteralmente *luogo ospitale*, voce usata da Dante al Carducci (v. *Ostello*). Un albergo che si rispetti, pianta in alto la sua scritta con tanto di *hôtel*. Ragione però vuole che si dica come *hôtel* sia vocabolo oramai comune ad ogni linguaggio. [1927] || Il fascismo tassa le insegne straniere (1925).

[1908] ***Hôtel de Rambouillet:** v. *Précieuse*.

[1905] ***Hôtel garni:** o *maison garnie* o *meublée*, o anche *garni* senz'altro, risponde in franc. a *camere ammobigliate*; ma più specialmente dicesi di un albergo adibito al solo alloggio. Talora è eufemismo per indicare luogo ove si può trovare ciò che in camera si desidera.

a cui comparazione *antipasto*] a cui petto *antipasto* **1-3>4=T**

voce modesta di troppo. L'*hors-d'oeuvre...Fuor d'opera.*] voce modesta di troppo. V., per altro senso, FUOR D'OPERA. **8**

[1905] ***Hors ligne:**

letteralmente, in fr....si dice] letteralmente *fuor di linea* (*ex grege* = egregiamente) e si dice **1-2>3=T**

con frequenza abusiva da chi... *hors ligne*».] con frequenza abusiva per indicare oggetto o anche fatto eccezionale. Es. «Uno spettacolo *hors ligne*». Mobili antichi non ne acquisto se pur non sono *hors ligne*». **1>2=T**

[1905] **Hortus conclusus:**

La locuzione (*Sacra Scrittura*)...desiderio.] La locuzione si è divulgata e ricorre talora quasi ad indicare il giardino segreto ove fioriscono i preziosi fiori ed aromi del pensiero e del desio intatti altrui. **1>2**

La locuzione (*Sacra Scrittura*) ebbe] La locuzione ebbe **2-5>6=T**

[1905] **Hôtel:**

^o**Hôtel:**] ***Hôtel: 3-4>5=T *Hôtel. 8**

ostello (*hostel* in fr. antico) che] *ostello* che **1-4>5=T**

comune ad ogni linguaggio.] comune ad ogni linguaggio. L'attributo *grand* congiunto ad *hôtel* suppone le maggiori raffinatezze del vivere e un prezzo più che corrispondente, e questa distinzione è notata anche nelle guide per norma di chi viaggia. **1-2** comune ad ogni linguaggio. V. *Grand hôtel. 3* comune ad ogni linguaggio. V. *Grand hôtel.*

Sinonimo, *Palace hôtel. 4>5=T*

letteralmente *luogo ospitale*... (1925).] letteralmente *camera per gli ospiti* (*cubiculum hospitale*). Prima tassato (1925), poi obbligatoriamente sostituito in Italia con *albergo* (1940). V. OSTELLO. **8^{Mi}**

[1905] *** Hôtel garni:**

garni senz'altro] *garni* (guarnito) senz'altro **1-2>3=T**

risponde in franc. a *camere ammobigliate*] risponde al nostro *camere ammobigliate* **1>2=T**

[1905] ***Houle**: fr., fem. *grande ondata* che non rompe: *mare lungo*, in nostra lingua.

[1935A] ***Houlette**: voce fr., usata dai prestigiatori nei giochi di carte: *montacarte*. In senso proprio *houlette* = piccola vanga da giardino.

[1935] ***How do you do?**: (*au*, - *du* - *iù* - *du*) ingl., *come state?* Formula convenzionale di saluto a cui non si attende risposta.

[1908] ***HP**: sigla che vale in meccanica *cavallo-vapore*. Dall'inglese *horse power*.

[1918] Significa anche *automobile*. «Una 14-24 HP». [1923] Si pronuncia *Accapì*. [1931] Sigla italiana *C.V.*

[1923A] **Hublot**: voce francese fatta italiana in *oblò*: il *finestrino* tondo degli alloggi delle navi. [1935] *Portellino*.

[1905-1908] **Hucho**: → Suppl. 1

[1905] ***Humour**: (*hiúma*) è parola inglese di provenienza latina (*humor* = liquido). *Humor* in tedesco, in francese *humeur*, in italiano *umore*, benchè presso di noi ricorra spesso la forma inglese. La definizione di questa voce è molto difficile, benchè molte siano le definizioni date. L'umore è la speciale disposizione che un'alta intelligenza ha nel penetrare facilmente insino al fondo delle cose, vedere le fronde e le radici, la scena e il retroscena: quivi le cose umane appaiono ben diversamente congiunte che non siano nell'apparenza: ciò che nella superficie è comico, al fondo può essere tragico, e viceversa. Ma questo al buon pubblico non si può dire, poichè, o resterebbe offeso dalla verità, o non crederebbe. Ne deriva quindi da parte dell'umorista una speciale maniera di esprimere il vero; una maniera velata, bonaria, semplice e solitamente comica: così che potremmo anche dire: «l'umorismo è quella forma d'arte che fa ridere coloro che abitualmente non ridono». Questo riso può tuttavia svolgersi per una gradazione amplissima, sorriso melanconico, impercettibile, caustico, beffardo, diabolico. Il pessimismo sta di solito come substrato di questo riso, ed è naturale: la contraddizione umana non è componibile in modo alcuno. Questa disposizione dello spirito fu coltivata come forma d'arte specialmente dagli inglesi. La letteratura tedesca ha pure umoristi ammirevoli e profondi. I francesi sono piuttosto arguti e lepidi, che umoristi. In Italia

alloggio. Talora...si desidera.] alloggio (o a fare «ciò che in camera si puote»). **1** alloggio. Talora è eufemismo per indicare luogo ove si può fare «ciò che in camera si puote». **2-6>T** *ammobigliate*] *ammobiliare* **8**

[1905] ***Houle**:

fr....nostra lingua.] nome femminile francese. Vi corrisponde la locuzione marinaresca nostra *mare lungo*; cioè l'onda grande e fonda che di solito precede o segue la tempesta, ma senza che essa rompa in ispume. **1-2 Ø 3-6>T**

[1935A] ***Houlette**:

giochi di carte: *montacarte*.] giuochi di carte: bacchetta con un uncino che serve a tirar su le carte, *montacarte*. **8**

[1908] ***HP**:

sigla che vale...*C.V.*] Sigla dall'inglese *horse power*. che vale in meccanica *cavallo-potenza*. Sigla italiana *C.V.* = cavallo-vapore. **8**

[1923A] **Hublot**:

alloggi delle navi.] alloggi delle navi. *Occhio di bue*. **5-6>T**

voce francese fatta...navi. *Portellino*.] Voce francese adattata in *oblò*: il *finestrino* tondo degli alloggi delle navi e degli aerei. *Portellino*. **8^C**

tracce di umorismo possiamo trovare finissime presso alcuni latini (Orazio). Umorista è il Boiardo. Nè vuolsi dimenticare Teofilo Folengo (Merlin Coccaio). Senonchè il popolo italiano preferisce i generi letterari alieni dalla semplicità, che è la condizione prima dell'umorismo. *I Promessi Sposi* sono più specialmente popolari e in onore per la sapienza evangelica e la bellezza morale che per il sottile umorismo. Il Da *umore*, presso di noi, si formò l'aggettivo *umoristico*, a cui il popolo diede un senso che proprio non ha nulla a che vedere con l'*umore*. Dicesi volgarmente giornale *umoristico*, poesia *umoristica*, ecc., dove si contiene alcuna facezia, libera e grossolana, spesso sconcia: proprio il contrario del vero e proprio *umorismo*! Genere più conforme all'indole nazionale è il *bernesco* o *burlesco*, [1908] con condimento salace. Questi poeti giocosi (la tradizione è conservata: Guadagnoli, Fusinato, Stecchetti, Gandolin, Vamba) non mancano di pregio, ma poco hanno a che fare col vero umorismo; [1935] v. *In tristitia*, ecc.

[1905] ***Humour:**

benchè presso di noi...la forma inglese] benchè presso di noi prevalga l'uso della forma inglese. **1>2=T**

le definizioni date. L'umore è...fondo delle cose] le definizioni date, alcune assai eleganti e sottili, ma forse troppo ristrette secondo che il definitore ebbe in mente l'uno o l'altro umorista. Lasciamo le goffe definizioni che danno alcuni dizionari, come *spirito bizzarro*, *sommo del comico*, etc., e vediamo di rendere meglio il vero. L'umore è la speciale disposizione che un'alta intelligenza (per lo più artistica) ha nel penetrare facilmente, sottilmente insino al fondo occulto delle cose **1** le definizioni date, alcune assai eleganti e sottili, ma forse troppo ristrette secondo che il definitore ebbe in mente l'uno o l'altro umorista. Lasciamo le troppo semplici definizioni date da alcuni dizionari, come *spirito bizzarro*, *sommo del comico*, etc., e vediamo di rendere meglio il vero. L'umore è la speciale disposizione che un'alta intelligenza (per lo più artistica) ha nel penetrare facilmente, sottilmente insino al fondo occulto delle cose **2** le definizioni date, alcune assai eleganti e sottili, ma forse troppo ristrette, secondo che il definitore ebbe in mente l'uno o l'altro umorista. L'umore è la speciale disposizione che un'alta intelligenza (per lo più artistica) ha nel penetrare facilmente, sottilmente insino al fondo occulto delle cose **3-4>5=T**

non si può dire, poichè] non si può dire giacchè **1-2>3=T**

solitamente comica: così che...non ridono». Questo riso] solitamente comica, giacchè il contrasto tra la realtà, la verità ideale e le operazioni umane è tale che il più forte sentimento è quello del riso: questo riso **1** solitamente comica, giacchè il contrasto tra la realtà, la verità ideale e le operazioni umane è tale che il più forte sentimento è quello del riso: così che potremmo anche dire: «l'umorismo è quella forma d'arte che fa ridere coloro che abitualmente non ridono». Questo riso **2-3>4=T**

gradazione amplissima, sorriso melanconico] gradazione amplissima, secondo l'indole dello scrittore: sorriso melanconico **1-4>5=T**

la contraddizione umana...inglesi. La letteratura tedesca] la miserabile contraddizione umana non è componibile in modo alcuno. Questa aristocratica disposizione dello spirito fu coltivata come forma d'arte specialmente dagli inglesi, dei quali la letteratura ben risente di tale spirituale tendenza. La letteratura tedesca **1-3>4=T**

presso alcuni latini (Orazio)...dell'umorismo. *I Promessi Sposi*] presso alcuni latini, in parecchi trecentisti, in Dante, e umorista vero è l'Ariosto (il più semplice – infatti – tra i pomposi umanisti del suo secolo, semplice pur nella vita privata). Senonchè amore della verità vuole poi che si dica come il popolo italiano tenda specialmente a gustare i generi letterari ampollosi, artificiosi, retorici, fucati, alieni cioè dalla semplicità che è la condizione prima, il substrato, per così esprimermi, dell'umorismo. Di ciò molte prove si potrebbe addurre di cui qui non è il caso ragionare, basti l'accennare al fatto che *I Promessi Sposi 1* presso alcuni latini, in parecchi trecentisti, in Dante; e umorista vero è l'Ariosto (il più semplice – infatti – tra i pomposi letterati del suo secolo, semplice pur nella vita privata). Nè vuolsi dimenticare Teofilo Folengo (Merlin Cocaio), l'ammirabile poeta maccheronico. Senonchè amore della verità vuole poi che si dica come il popolo italiano tenda specialmente a gustare i generi letterari ampollosi, fucati, alieni cioè dalla semplicità che è la condizione prima, il substrato, per così esprimermi, dell'umorismo. Di ciò molte prove si potrebbe addurre di cui qui non è il caso di ragionare, basti l'accennare al fatto che *I Promessi Sposi 2* presso alcuni latini, in parecchi trecentisti, in Dante; e umorista vero è il Boiardo, e in parte l'Ariosto. Nè vuolsi dimenticare Teofilo Folengo (Merlin Coccaio). Senonchè amore della verità vuole poi che si dica come il popolo italiano tenda specialmente a gustare i generi letterari ampollosi, fucati, alieni cioè dalla semplicità, che è la condizione prima, il substrato, per così esprimermi, dell'umorismo. Di ciò molte prove si potrebbero addurre di cui non è il caso di ragionare qui: basti l'accennare al fatto che *I Promessi Sposi 3* presso alcuni latini, in parecchi trecentisti; e umorista è il Boiardo, e l'Ariosto. Nè vuolsi dimenticare Teofilo Folengo (Merlin Coccaio). Senonchè il popolo italiano preferisce i generi letterari alieni dalla semplicità, che è la condizione prima dell'umorismo. *I Promessi Sposi 4>5=T*
 e la bellezza morale...|| Da *umore*] e bellezza morale che per il loro sottile umorismo; e un altro libro, ricco di vero umorismo, è mal noto al pubblico grosso: *Le confessioni di un ottuagenario* del Nievo. Il Leopardi ed il Carducci non sono certamente assai conosciuti per il loro umorismo. Da *umore 1* e bellezza morale che per il loro sottile umorismo; e un altro libro, ricco di vero umorismo, è mal noto al pubblico grosso: *Le confessioni di un ottuagenario* del Nievo. L'Ariosto, il Leopardi non sono certamente assai conosciuti per il loro umorismo. Da *umore 2* per il loro sottile umorismo]] per il sottile umorismo **3>4=T**
 vero e proprio *umorismo*! Genere...*bernesco* o *burlesco*] vero e proprio *umorismo*. La qual cosa, volendo esser sottili critici, può dimostrare appunto che il nostro popolo italiano non intende l'*humour*: non ne ha la voce e, avutala, la torce ad altro senso (se pure a tale significato popolare non influi il nostro, *umore, bell'umore, buon umore*; ma non mi pare). Quando volle ridere, creò un genere suo proprio, nazionale, cioè *il burlesco* (bernesco). Fra gli scrittori, godettero di vera popolarità in Italia quelli che, per temperamento ampolloso erano del tutto alieni dall'umorismo, ad es. il Marino nel seicento, e, ai dì nostri, il D'Annunzio. **1** vero e proprio *umorismo*. La qual cosa, volendo esser sottili, può dimostrare appunto che il popolo italiano non bene intende l'«umore»: non ne ha la voce e, avutala, la torce ad altro senso (se pure a tale significato popolare non influi il nostro, *umore, bell'umore, buon umore*; ma non mi pare). Quando volle ridere, creò un genere più conforme all'indole nazionale, cioè il *bernesco* o *burlesco*. **2-3 umorismo.**]] *umorismo!* **4>5=T**

[1905] **Humus:** in latino significa *terra*, la parte cioè più fertile della terra, formata di materia organica che ricopre il suolo ed è assai acconcia alla vegetazione: distinta dalla parte minerale. *Humus* è pure in fr. e ted.

[1905] ***Hunter:** (*hánta*) voce inglese, *cacciatore, cavallo da caccia*.

[1905] ***Hunting-bag:** (*hánta bègh*) voce inglese, *carniere*; e così *hunting-coat* = abito da caccia; *hunting-match* = partita di caccia; *hunting-horse* = cavallo da caccia, ecc. Voci dello sport.

[1905] ***Hurrah:** è propriamente il grido di guerra dei cosacchi, dallo slavo *gu-raj* = al paradiso, detto secondo la fede che, morendo per la patria e per lo Czar (?), si apra il cielo. In tedesco *Hurra*, in ingl. *hurrah*, in francese *hourra*. La nostra parola bella e gentile, *evviva!*; [1923] v. *Eja*, e *Alalà*.

la tradizione è conservata: Guadagnoli...vero umorismo] la tradizione è conservata nello Stecchetti) non mancano di pregio, ma poco hanno a che fare col vero umorismo. Fra gli scrittori, godettero di vera popolarità in Italia quelli che, per temperamento fastoso erano del tutto alieni dall'umorismo, ad es. il Marino nel Seicento, e, ai dì nostri, il D'Annunzio. **2-3** la tradizione è conservata nello Stecchetti) non mancano di pregio, ma poco hanno a che fare col vero umorismo. **4-5>6=T**
è parola inglese...maniera velata, bonaria, semplice] È parola inglese di provenienza francese (*humeur*, nel senso di *inclinazione alla celia*). La definizione di questa voce è molto difficile, benchè molte siano le definizioni date. L'umore è la speciale disposizione che un'alta intelligenza ha nel penetrare insino al fondo delle cose: ciò che nella superficie è comico, può essere tragico, e viceversa. Ne deriva una forma d'arte che irrita il buon pubblico, il quale rifugge dalla verità: una maniera velata, semplice **8^C**
fu coltivata come forma d'arte...per il sottile umorismo.] fu coltivata specialmente dagli inglesi. La letteratura tedesca ha pure umoristi ammirevoli. I francesi sono piuttosto arguti e spiritosi che umoristi. Il popolo italiano preferisce i generi letterari alieni dalla semplicità, che è la condizione prima dell'umorismo. *I Promessi Sposi* sono più specialmente popolari e in onore per la bellezza morale che non per il sottile umorismo. **8**
alcuna facezia, libera e grossolana...*In tristitia*, ecc.] alcuna facezia grossolana. Genere più conforme all'indole nazionale è il *bernesco* o *burlesco*. V. IN TRISTITIA, ecc. **8**

[1905] **Humus:**

vegetazione: distinta...ted.] vegetazione; e più chiaramente *humus* designa presso gli agricoltori la parte organica della terra e la distingue dalla parte minerale. La parola *humus* è anche in francese e in tedesco. **1-2>3=T**

in latino significa *terra*, la parte] In latino significa *terra*, ed è femm. In ital. si adopera al masch., per indicare la parte **8^C**

[1905] ***Hunter:**

voce inglese...*cavallo da caccia*.] ingl., *cane da caccia*. **1** voce inglese, *cane da caccia*.

2>3=T

[1905] ***Hurrah:**

per la patria...(?), si apra il cielo.] per la patria e per Cesare, si apra il cielo. **1** per la patria e per lo Czar, si apra il cielo. **2-3>4=T**

In tedesco *Hurra*] In tedesco *hurrah* **1** In tedesco *Hurra* **2>3=T**

bella e gentile, *evviva!*] bella e gentile *Evviva!* vi risponde solo in parte, e *hurrah* è assai usato nella nostra lingua ove si scrive un po' come pare, sempre per quel benedetto amore

[1918] ***Hyde Park:** (*áid páak*) gran *parco* in Londra (luogo di adunanze e concioni).

[1931] ***Hydropathes:** nel 1878 in Parigi, Emilio Goudeau fondò il cenacolo artistico futurista (?) degli *idropàtici*, perchè di ogni bel verso innamorati fuorchè di quello di Pindaro: *ottima è l'acqua*.

[1927] **Hypercalipseos Didimi Clirici prophetae minimi:** biografia e satira, preziosa e triste, del nostro grande e caro Ugo Foscolo (quasi *libro occulto*), Zurigo 1815.

[1927] **Hysteron pròteron** → *Isteron-pròteron*

di libertà, e non solo è usato come grido di guerra ma anche dove domina la pace e l'amore. Così, ad esempio, il resoconto di un simposio artistico termina: «Il poeta con la sua limpida parola ha tessuto un vero inno alla giovinezza che col suo impeto conquista di colpo le alte cime dell'arte, così dure e faticose per chi dall'esperienza ha appreso le difficoltà della via. Mentre S*** muto e commosso abbraccia e bacia G***, scoppiano gli applausi, e tutti in piedi gl'intervenuti gridano un triplice *hurrah!*» Ciò è ridicolo! **1** la pace e l'amore...ridicolo!]] la pace e l'amore. Così ad esempio, il resoconto di un simposio artistico termina: «Il poeta con la sua limpida parola ha tessuto un vero inno alla giovinezza che col suo impeto conquista di colpo le alte cime dell'arte, così dure e faticose per chi dall'esperienza ha appreso le difficoltà della via. Mentre S*** muto e commosso abbraccia e bacia G***, scoppiano gli applausi, e tutti in piedi gli intervenuti gridano un triplice *hurrah!*» Tale esclamazione in questo caso è brutta e servile. **2** la pace: «Tutti in piedi, gli intervenuti gridano un triplice *hurrah!*» **3-4>5=T** cosacchi, dallo slavo...In tedesco] cosacchi, dal russo *ura*, in tedesco **8^C**

[1918] ***Hyde Park:**
gran *parco*...concioni).] gran parco in Londra, caro a quei cittadini, dove si sogliono tenere adunanze e concioni domenicali. (Tale il costume). **3>4=T**

I

[1908] **i:** l'uso di mettere il puntino sull'*i* risale al secolo XIV, probabilmente per non confonderlo con la *l*. Lo scrupolo soverchio di punteggiarlo venne considerato come segno di pedanteria, specialmente presso i francesi, onde ne derivò il modo di dire: *mettere i punti o i puntini sugli i*. [1931] || Nelle targhe delle automobili indica *Italia*.

[1905] **i-ii-î-j:** i nomi terminanti in *io* (ben inteso quando l'accento non cada sull'*i*) si possono trovare scritti al plurale in questi quattro diversi modi: *studi*, *studii*, *studî*, *studj*. La grafia odierna però tende a scartare gli ultimi tre modi, ed accetta il primo come più semplice. [1908] La nuova Crusca, conserva la *j* lunga «come segno della contrazione delle due *i* nel plurale di quei nomi o addiettivi che terminano al singolare in *io*. Queste due *i* sono nell'uso proferite fugacemente e come un solo suono, ma non sì che non si senta in bocca dei meglio parlanti un'*i* prolungata un poco, e quasi diremmo strascicata»; *arbitrj*, *studj*. [1935] Nei casi incerti si preferisce, oggi, l'uso delle due *i*: *màrtiri*, e *martirii*; *venèfici*, e *veneficii*; tu *studi*, e gli *studii*. [1931] Col 1923 la Crusca, regolatrice della nostra favella, fu soppressa.

[1939] **Iacchetto:** → Suppl. 2

[2] **i:**

i puntini sugli i.] *i puntini sugli i*. V. *Mettere*, etc. **2>3=T**
per non confonderlo con la *l*.] per non confonderlo con la *u*. **8**

[1] **i-ii-î-j:**

diversi modi: *studi*, *studii*...più semplice.] diversi modi: *studii*, *studî*, *studj*, *studi*. La grafia odierna, però, tende a scartare i primi tre modi, usati specialmente dagli antichi, ed accetta l'ultimo (*studi*) come il più semplice. Vero è che non tutte le grammatiche moderne nè tutti gli scrittori si accordano. Alcuni grammatici vorrebbero conservato l'uso del *j* in quei plurali ove può sorgere confusione. Es. tu *àuguri* e gli *augùrj*, tu *principi* e i *principj*. L'obbiezione che il senso da sè solo serve a distinguere, potrebbe essere validamente oppugnata; tuttavia per amore di semplicità parmi opportuno attenersi alla prima norma, cioè scrivere col semplice *i*. **1** diversi modi: *studii*, *studî*, *studj*, *studi*. La grafia odierna, però, tende a scartare i primi tre modi, usati specialmente dagli antichi, ed accetta l'ultimo come più semplice. Vero è che non tutte le grammatiche né tutti gli scrittori si accordano in questo. **2>3**

La nuova Crusca, conserva la *j* lunga] La Nuova Crusca, che dovrebbe avere valore di autorità, conserva tuttavia la *j* lunga **2-6>T**

gli ultimi tre modi, ed accetta...La nuova Crusca] gli ultimi tre modi, usati specialmente dagli antichi, ed accetta il primo come più semplice. Vero è che non tutte le grammatiche nè tutti gli scrittori si accordano in questo. La nuova Crusca **3-6>T**

arbitrj, *studj*. Nei casi incerti...soppressa.] *arbitrj*, *studj*. Oggi la Crusca è stata soppressa. È strano: il fascismo che è autorità, ha soppresso l'autorità in fatto di lingua italiana. **6>T**

i-ii-î-j:] i-ii-î-î-j. 8

in questi quattro diversi modi...nuova Crusca, conserva] in questi cinque diversi modi: *studi*, *studii*, *studî*, *studî*, *studj*. La Crusca conserva **8**

tu *studi*, e gli *studii*....soppressa.] tu *studi*, egli *studii*. **8**

[1905] **Iacintino** o **giacintino** o **jacinteo**: *del colore del giacinto*: antico agg. rinnovato dalla odierna scuola estetica (lat. *hyacinthinus*).

[1939] **Iacta àlea est** (o **esto**): → *Jacta àlea est*

[1908] **Iadi**: vale in greco le *piovose*, dette anche *Pleiadi*, e volgarmente *Gallinelle*: costellazione di sette stelle alla testa del Toro.

[1905] **Ialino**: ὑάλινος = vitreo: voce usata dagli scienziati specialmente per indicare que' corpi che hanno la trasparenza del vetro.

[1939] **Iam pròximus** (o **pròxumus**) **ardet Ucàlegon**: *Jam pròximus ardet Ucàlegon*

[1908] **Ibidem**: avverbio latino, che vale *nello stesso luogo*, abbreviato in *ib.* o *ibid.*, e usato nelle citazioni per non ripetere il titolo dell'opera già nominata.

[1905] ***Ibis**: alla francese, o *ibi*, *ibide*, è chiamata una specie di uccelli della famiglia de' trampolieri, simile alla cicogna: gr. ἰβίς, e *ibis* in latino. Noto specialmente è l'*ibi* per il culto che ne avevano gli antichi egizi; culto che si congiunge verosimilmente ai benefici che questo uccello arrecava all'agricoltura come distruggitore di animali ad essa nocivi: [1908] *ibi* pare significhi, etimologicamente, *distruttore di serpenti*.

[1905] **Ibis, redibis**: letteralmente, *andrai, ritornerai*; si dice familiarmente per indicare una risposta ad arte ambigua, in cui non è chiaro nè il sì nè il no: è misera astuzia usata dagli uomini che non si vogliono compromettere. Il motto è attribuito alla risposta data dall'oracolo a quel cittadino romano che volea sapere se egli sarebbe scampato o perito in guerra, e la risposta fu: *Ibis redibis non morieris in bello*: Andrai ritornerai non morirai in guerra: nella quale risposta il senso muta secondo che la pausa o virgola si colloca dopo o prima del *non*.

[1905] **Ibi vel ubi**: *quivi oppure altrove*: così taluni costumavano scrivere nei recapiti delle lettere quando essi non erano sicuri [1931] della destinazione. [1935] Sigla I.V.U.

[2] **Iadi**:

Iadi:] **Iadi. 8**

[2] **Ibidem**:

il titolo dell'opera già nominata.] il titolo dell'opera citata. **2>3=T**

Ibidem:] **Ibidem. 8^{Mi}**

[1] ***Ibis**:

alla francese...è chiamata] più comunemente che *ibi* è chiamata **1** alla francese, o *ibi*, è chiamata **2>3=T**

l'*ibi* per il culto...egizi; culto] l'*ibis* per il culto che ne avevano gli antichi Egizi, *ibis* sacro: culto **1-2>3=T**

animali ad essa nocivi] animali, serpi, ramarri, ad essa nocivi **1-2>3=T**

cicogna: gr. ἰβίς...*serpenti*.] cicogna: lat. *ibis*, dal gr. ἰβίς, che a sua volta deriva dall'egiziano *hib*. Noto specialmente è l'*ibi* per il culto che ne avevano gli antichi egizi. **8^C**

[1] **Ibis, redibis**:

nè il sì nè il no: è misera astuzia] nè il sì nè il no: come è misera astuzia **1-2>3=T**

Ibis, redibis:...familiarmente per indicare] **Ibis, redibis**. Letteralmente, *andrai, ritornerai*; si dice per indicare **8**

[1] **Ibi vel ubi**:

[1918] **Ibridare**: la *fecondazione artificiale* delle piante fra specie diverse [1923] (Mendel).

[1918] **Ibseniano**: seguace, ammiratore del drammaturgo norvegese Enrico Ibsen (1828-1906), sostenitore di una morale individualista. [1923] (Seguendo Ibsen, molte mogli dicono al marito, «la tua verità non è la mia», e seguono altra via!).

[1905] **Icaro** (*Volo d'*): si dice di impresa vana o di ardimento orgoglioso senza giusta cagione, o di caduta nel vuoto dopo grande proemio e troppo elevarsi; locuzione antica e savia, tolta dal volo che secondo il mito ellenico Icaro imprese con ali di cera, seguendo il padre Dedalo: questi, sapiente, rase la terra e fu salvo, quegli, presuntuoso, volle accostarsi al sole e ne ebbe sciolta la cera, onde cadde e perì nel mare, che da lui fu detto *Icario*: parte del mare Egeo intorno all'isola d'Icaro, oggi Nicaria.

[1905] ***Iceberg**: (*àis bergh*) *monti di ghiaccio*, termine svedese-inglese di valore geografico per indicare gli enormi ammassi di gelo, nuotanti nei mari iperborei: voce registrata nei diz. francesi, [1935] e nostri di marina.

[1905] ***Icefield**: (*aisfild*) cioè *field of ice* = campo di ghiaccio, termine svedese-inglese per indicare i banchi di ghiaccio che si incontrano nei mari iperborei.

[1908] **Icone**: gr. εἰκών = *immagine*: i quadri dei Santi presso i russi. [1931] La Russia di Lenin ha abolito i Santi. Lenin è il gran santo: un po' bagnato di sangue umano, ma non sangue suo. Anche imbalsamato si putrefece.

[1905-1908] **I confronti sono odiosi**: → Suppl. 1

[1905] **Idore**: secondo Omero, indicò lo speciale sangue, bianco etereo, che avevano gli Dei, press'a poco come il sangue azzurro dei nobili. Speciale del resto era la bevanda

taluni costumavano...non erano sicuri] taluni costumano scrivere nei recapiti, quando essi non sono sicuri. **1** taluni costumano scrivere nei recapiti delle lettere quando essi non sono sicuri. **2-5>6=T**

quivi oppure altrove: così] Lat. *ivi o dove* (si trova il destinatario): così **8**

[3] **Ibridare**:

(Mendel).] (Mendel). Der., *ibridazione, ibridatore*. **8^{Mi}**

[1] **Icaro** (*Volo d'*):

Icaro (*Volo d'*):] **Icaro** (voli d'): **1-2>3=T**

[1] ***Iceberg**:

*monti di...*svedese-inglese] (*monte di ghiaccio*) termine inglese **1-5** *monti di ghiaccio*, termine inglese **6>T**

di valore geografico] di valore tecnico e geografico **1>2=T**

Iceberg: *monti...*geografico per indicare] **Ice-berg**. *Montagna di ghiaccio, borgognone*: t. ingl. (come pare, dall'olandese *ijsberg*) per indicare **8^C**

[1] ***Icefield**:

termine svedese-inglese...mari iperborei.] termine inglese per indicare i banchi di ghiaccio che si incontrano nei mari iperborei: voce registrata nei dizionari francesi. **1-6>T**

Icefield: termine svedese-inglese] **Ice-field**. Cioè *field of ice* = campo di ghiaccio, termine inglese **8^C**

[2] **Icone**:

gr. εἰκών...quadri dei Santi] gr. εἰκών = *immaginetta*. I quadretti dei Santi **2>3=T**

Icone: gr. εἰκών] **Icona** o **icone**. Russo *ihòna*, dal gr. εἰκών **8^C**

(nettare), speciale il cibo (ambrosia), speciale l'odore dei divini corpi. Poi il vocabolo *icore* servì ad indicare il siero, la parte acquosa del sangue. Oggi in medicina è sinonimo di pus fetido, di maligna natura. Mutabile fortuna anche delle parole!

[1905] **Ictus**: si conserva questo nome latino (*ictus* = colpo, percossa) per significare nella metrica antica la battuta del verso che segnava il tempo o misura, e si faceva percotendo della mano o del piede: *pedum digitorumque ictu* (Quint.). || *Ictus* si dice ancora nel linguaggio musicale; dove non è da confondersi con la *thesis*: questa s'applica a tutti gli accenti forti di un ritmo; quello s'applica solamente al primo e all'ultimo tempo forte di un verso musicale, sui quali esso è, per così dire, appoggiato o come sospeso. [1908] || Nel linguaggio medico, *ictus* è il nome dato a quelle manifestazioni patologiche che si producono subitaneamente: *insulto*, *attacco*, *ictus* apoplettico, epilettico.

[1939^{Mi}] **Id**: → Suppl. 2

[1905] **Idalgo**: v. *Hidalgo*.

[1935] **Idcirco**: lat. *per ciò*.

[1931] ***Iddisch**: l'*ebraico* moderno.

[1905] **Idea**: *un'idea di qualche cosa*, per dire *un poco*, si dice familiarmente, e così pure in gergo francese *une idée = un peu, un rien, un soupçon. Une idée d'absinthe avec beaucoup de anisette*. [1923] Nella antica farmacopea si diceva *uno scrupolo*.

[1918] **Idea al giorno** (*Un'*): parole enfaticamente francesi del giornalista Emilio de Girardin: *une idée au jour*. Si suole dire per indicare il nuovo che è necessario per attrarre il pubblico al giornale.

[1905] **Idea fissa**: o *incoercibile*, o *coatta*, chiamano i medici l'insistenza di pensieri molesti, talora assurdi, che insorgono automaticamente, disturbando e limitando il corso

[1] **Icòre**:

secondo Omero...indicare il siero] *ιχώρ* il sangue degli Dei che presso i greci avea speciale nome, come speciale nome avea la bevanda, nettare; speciale nome il cibo, ambrosia. Poi indicò il siero **1>2=T**

pus fetido, di maligna natura.] pus di maligna natura. **1-2>3=T**

[1] **Ictus**:

come sospeso. || Nel linguaggio medico...epilettico.] come sospeso. / **Ictus**: nome latino che vale *colpo*, dato nel linguaggio medico a quelle manifestazioni patologiche che si producono subitaneamente: *insulto*, *attacco*. *Ictus* apoplettico, epilettico. **2>3=T**

si conserva questo nome] Si usa questo nome **8^{Mi}**

percotendo della mano o...sospeso. || Nel linguaggio medico] percotendo con la mano o il piede: *pedum digitorumque ictu* (Quint.). || *Ictus* si dice ancora nel linguaggio musicale per significare «tempo forte». || Nel linguaggio medico **8**

[6] ***Iddisch**:

Iddisch: l'*ebraico* moderno.] l'*ebraico* moderno, parlato in Russia, Polonia. **6>T** **Jiddisch**. Dialecto tedesco parlato dagli ebrei polacchi. Dal ted. *jüdisch* = ebreo. **8^C**

[1] **Idea**:

un rien, un soupçon. Une idée] un rien. Une idée **1-6>T**

[3] **Idea al giorno** (*Un'*):

une idée au jour.] une idée par jour. 8

normale delle idee: sono riconosciuti abnormi dal paziente stesso, ma non può liberarsene, onde con molta angoscia ne è come ossesso; v. *Paranoia*.

[1905] **Ideale**: osservano a ragione i puristi non doversi questa parola riferire a cosa di poco conto, nè usare al plurale invece di *desiderii*, *aspirazione*, *tendenza*, ecc. [1908] Se però un affamato dicesse: «Un piatto di maccheroni in questo momento è il mio ideale», allora avrebbe senso lepido, e credo che anche un purista potrebbe lasciarlo passare. [1931] || Parola ambigua perchè popolarmente esprime spiritualità, e filosoficamente è una sottile forma di materialismo.

[1918] **Idealismo**: nel senso *hegeliano*, non va confuso col nostro comune concetto di idealismo; v. *Hegeliano*. L'Assoluto dell'Hegel consiste nell'identità dell'essere col pensiero. «I nostri moderni filosofi (tedeschi) proclamarono il più completo ateismo come l'ultima parola della filosofia tedesca» (Heine, *Confessioni*).

[1927] **Idealismo attuale**: v. *Attualismo*.

[1905] **Idealità**: astratto di *idea*: indica la facoltà di ideare o concepire concetti superiori che astraggano dal fatto e dalle necessità presenti, prevedendo e provvedendo altamente e nobilmente. Neol. necessario, accolto dalla Crusca. [1931] Altro senso che non *idealismo*.

[1905] **Ideatore**: neologismo da *ideare*, colui che trova l'idea di alcuna cosa.

[1939^{Mi}] **Idem**: → Suppl. 2

[1908] **Idem per idem**: lat., *il medesimo per il medesimo*: indica la definizione viziosa di una cosa per mezzo della cosa stessa.

[1] **Idea fissa**:

ossesso; v. *Paranoia*.] ossesso. L'idea fissa è frequente negli stati degenerativi e nella nevrastenia cerebrale. V. *Paranoia*. **1-2>3=T**

[1] **Ideale**:

osservano a ragione i puristi] osservano i puristi **1>2=T**

materialismo] materialesimo **6>T**

lasciarlo passare. || Parola ambigua...materialismo.] lasciarlo passare. **8^C**

[3] **Idealismo**:

v. *Hegeliano*. L'Assoluto...pensiero. «I nostri] (Vedi *Hegeliano*). L'idealismo del Hegel si può tradurre nel più spietato materialismo, come la Guerra dimostra. L'Assoluto del Hegel consiste nell'identità dell'essere e del sapere. «I nostri **3>4**

L'Assoluto dell'Hegel] L'Assoluto del Hegel **4-6>T**

pensiero. «I nostri...*Confessioni*).] pensiero. Parola ambigua perchè popolarmente esprime spiritualità, e filosoficamente è una sottile forma di materialismo. **8^C**

[1] **Idealità**:

nobilmente. Neol. necessario] nobilmente. Eccone un chiaro esempio: «A questa nazione (l'Italia) giovine di ieri e vecchia di trenta secoli, manca del tutto l'*idealità*: la religione cioè delle tradizioni patrie e la serena non timida coscienza della missione propria nella storia e nella civiltà, religione e coscienza che sole affidano un popolo d'avvenire». Carducci, *Ça ira*. Neol. necessario **1-5>6=T**

accolto dalla Crusca.] accolto dalla Crusca. La idealità della patria è per Benito Mussolini cardine della nuova politica d'Italia. | Carducci emenderebbe quelle sue parole (1925). **5>6=T**

nobilmente. Neol....dalla Crusca.] nobilmente. Voce accolta dalla Crusca. **8**

[1905] **Idem velle atque idem nolle ea demum firma amicitia est:** classica definizione dell'amicizia: si legge in Sallustio (*Catil.* XX, 4): *volere e non volere le cose istesse è appunto ciò che costituisce la salda amicizia*. [1931] E potremmo aggiungere: *anche di un matrimonio felice*. Cose piuttosto rare!

[1905] **Identificare e identificazione:** dal linguaggio filosofico (cioè di due esseri che si fondono insieme, o dal comprendere due o più enti sotto la stessa idea), passarono nell'uso comune ad indicare semplicemente *riconoscere* e *riconoscimento*, provare cioè la medesimezza di cosa o persona mal nota o falsamente nota. Spiacciono ai puristi come voci di provenienza francese. [1908] Ricorrono specialmente nel gergo burocratico.

[1905] **Identità, identicità, identico, identificamente:** dal basso latino *identitas* (*idem* = il medesimo), sono voci che dal linguaggio scientifico e filosofico sono passate al linguaggio comune invece di *medesimezza*, *medesimo*, *stesso*, *medesimamente*. Spiacciono ai puristi. [1931] || *Carta d'identità*: documento indispensabile per chi viaggia, [1935] obbligatorio dalla Pubblica Sicurezza, munito di fotografia (maggioresni), salvo documenti equivalenti (1928).

[1918] **Ideologia:** (dal greco *idéa* = idea, e *lógos* = dottrina) sistema filosofico che considera le idee prese in sè e per sè, prescindendo dai fatti e dagli uomini. Ma la parola per lo più si intende in mal senso.

[1905] **Idest:** lat., *cioè*.

[1908] **Idi di Marzo:** agli idi di Marzo (15 marzo), Giulio Cesare fu pugnalato nella Curia, ed ebbe avvertimento di guardarsi da quel giorno. Vive la parola nella locuzione:

[1] **Idem velle atque idem nolle ea demum firma amicitia est:**
è appunto ciò che costituisce] *è ciò che costituisce* **1-2>3=T**

[1] **Identificare e identificazione:**
la medesimezza di cosa...provenienza francese.] la medesimezza, il vero essere di cosa o persona mal nota o falsamente nota. Spiacciono ai puristi come voci abusive e di provenienza francese: le sancisce l'uso. **1>2=T**

[1] **Identità, identicità, identico, identificamente:**
Spiacciono ai puristi.] Spiacciono ai puristi: le sancisce l'uso. **1>2=T**
documento indispensabile per chi viaggia] documento di polizia indispensabile, specie per chi viaggia, e non ha altri documenti comprovanti il suo vero essere (1928). **6>T**
Carta d'identità: documento...(1928).] *Carta d'identità*: tessera di riconoscimento personale, munita di fotografia, obbligatoria in dati casi. **8**

[2] **Ideologia:**
dagli uomini. Ma] dagli uomini (spesso sinonimo di *idealismo*). Ma **3-5>6=T**
in mal senso.] in mal senso. «L'Italia è piena di ideologi». Altro esempio più bello:
«Riconosco il merito che l'Associazione pangermanista si è acquistato avanti la guerra elevando la volontà nazionale di potenza e combattendo l'ideologia dell'affratellamento dei popoli». Parole di Bethmann-Hollweg. (Cfr. *Corriere della Sera*, 24 maggio 1917). **3**
in mal senso. «L'Italia è piena di ideologi», cioè teorici, sentimentali, ecc. **4** in mal senso.
«L'Italia è piena di ideologi». **5-6>T**
in sè e per sè, prescindendo...mal senso.] in sè e per sè. Inteso nell'Ottocento spregiativamente. Ora la parola è un po' riabilitata. **8**

[1] **Idest:**
lat., *cioè*.] lat., *cioè* (*id* = ciò, *est* = è). **8**

Guàrdati dagli idi di Marzo, per accennare a pericolo o minaccia. [1918] *Idus* in lat. è fem., ma in antico il nome fu in italiano fatto maschile: dicendo *le idi*, è un latinismo.

[1905] **Idillio:** (gr. εἰδύλλιον = piccola poesia rappresentante scene della vita rurale) familiarmente e talora con senso d'ironia vale *colloquio*, *scena d'amore*.

[1905] **Idiosincrasia:** dal gr. ἴδιος = proprio e σύγκρασις = costituzione; disposizione particolare organica per la quale ognuno risente in particolare modo l'influsso degli agenti diversi che impressionano i suoi organi, e più specialmente *idiosincrasia* è termine usato dai medici per indicare una innata ipersensibilità verso stimoli vari, anche tra quelli che di solito non provocano reazione apparente alcuna. Quindi repugnanza organica ad un dato alimento o anche medicamento sul quale il medico non può contare. [1918] Estensivamente, per *temperamento*. [1927] Nietzsche usa tale parola per *incompatibilità*, *incapacità* a comprendere un principio, un'idea.

[2] **Idi di Marzo:**

agli idi di Marzo...*Guàrdati dagli idi di Marzo*] (*le*, meglio che *gli*, essendo il nome di genere femminile in latino). Alle Idi di Marzo (15 marzo), Giulio Cesare fu pugnalato nella Curia, ed ebbe avvertimento di guardarsi da quel giorno; onde questa data suona come funesta, quasi giorno del rendiconto o della vendetta, che è prudente non obliare. Vive la parola nella locuzione: *Guàrdati dalle idi di Marzo* **2>3=T**

in antico] da antico **3-4>5=T**

Curia, ed ebbe avvertimento] Curia, pur avendo avuto avvertimento **8**

dicendo *le idi*...latinismo.] dire *le idi*, è un latinismo. **8**

[1] **Idillio:**

(gr. εἰδύλλιον...vita rurale) familiarmente] familiarmente **1-2>3**

vita rurale] vita reale **3-6>T**

con senso d'ironia...*scena d'amore*.] con senso d'ironia: *colloquio d'amore*. **1** con senso d'ironia: *colloquio*, *scena d'amore*. **2>3=T**

scena d'amore.] *scena d'amore* (*tessere un idillio*). **8**

[1] **Idiosincrasia:**

per indicare una innata ipersensibilità...non può contare.] per indicare una repugnanza organica ad un dato medicamento o anche alimento sul quale il medico non può contare. Per es. la morfina è un ipnotico: ebbene, molti non la sopportano e produce l'effetto opposto. La voce poi dai profani è spesso usata con estensione che si potrebbe ritenere abusiva se il trasportare al linguaggio comune le voci delle varie scienze non fosse un carattere delle lingue moderne. **1** per indicare una repugnanza organica ad un dato alimento o anche medicamento sul quale il medico non può contare. Per es. la morfina è un ipnotico: ebbene, molti non la sopportano e produce l'effetto opposto. Questo vocabolo per effetto della tendenza di trasportare al linguaggio comune le voci delle varie scienze, significa anche l'insieme delle varietà individuali che si incontrano negli individui di una medesima specie, e costituiscono il temperamento. **2** per indicare una repugnanza organica ad un dato alimento o anche medicamento sul quale il medico non può contare. **3-5>6=T**

dal gr. ἴδιος...un'idea.] Dal gr. ἴδιος = proprio e σύγκρασις = combinazione d'influenze, costituzione, temperamento. Disposizione caratteristica per la quale ognuno risente in particolare modo l'influsso degli agenti diversi che impressionano i suoi organi; più specialmente *idiosincrasia* è termine usato dai medici per indicare una innata

[1918] **Idiota e nefando:** aggettivi del tempo della Guerra. L'on. F. Turati, in comizio del feb. 1915, a Milano, sostenne che l'idea di contraporre lo sciopero generale ad una eventuale mobilitazione sarebbe stata cosa *idiotica e nefanda*. I due aggettivi ebbero fortuna, e nello scatenarsi delle passioni politiche furono rivolti ai nostri socialisti germanofili.

[1905] **Idiotismo:** da ἰδιος = particolare, proprio (onde *idiotica* = che mena vita privata, e poi scimunito, tardo di mente), e il solito suffisso in *ismo*: diminuzione considerevole o mancanza della intelligenza, di origine congenita (v. *Imbecillità*). Come astratto, per indicare la condizione di idiota, i dizionari hanno *idiotaggine*. *Idiotismo* in tale senso è vocabolo introdotto da Filippo Pinel (1745-1826), francese *idiotisme*, e conviene accettarlo. || *Idiotismo*, parola o frase particolare in una lingua, [1918] poi di una regione.

[1908] **Idiozia:** (psichiatria) arresto di sviluppo psichico, [1918] dovuto per lo più a malattie varie del cervello o dei suoi involucri, nelle prime età. Da non confondersi col *cretinismo*, forma unica, ben determinata, endemica, dovuta a speciale natura del suolo e delle acque. L'*idiozia* si associa a molte e gravi alterazioni di tutto l'organismo, spesso a paralisi muscolare, a fatti spasmodici, a tipo infantile della faccia.

ipersensibilità verso stimoli vari, anche tra quelli che di solito non provocano reazione alcuna. Quindi repugnanza organica ad un dato alimento o anche medicamento sul quale il medico non può contare. Estensivamente, per *temperamento*. Nietzsche usa tale parola per *incompatibilità, incapacità* a comprendere un principio. Egli, infatti, non comprese e non fece comprendere l'*initium sapientiae*. 8

[3] **Idiota e nefando:**
rivolti ai nostri socialisti germanofili.] rivolti ai socialisti germanofili. 3-6>T
ebbero fortuna, e...germanofili.] ebbero fortuna. 8

[1] **Idiotismo:**
da ἰδιος = particolare...o mancanza della intelligenza] da ἰδιος = privato, e il solito suffisso in *ismo*: diminuzione considerevole e mancanza della intelligenza 1>2=T
di origine congenita...in una lingua] di origine congenita, coincidente quasi sempre con uno sviluppo incompleto del cervello. (Vedi *Imbecillità*). *Idiotismo* nei nostri dizionari indica parola o frase particolare in una lingua e non traducibile in un'altra, sempre però da ἰδιος = forma particolare. Come astratto per indicare la condizione di idiota i dizionari hanno *idiotaggine*. *Idiotismo* ci deve essere provenuto da *idiotisme* francese, e conviene accettarlo. 1 di origine congenita, coincidente quasi sempre con uno sviluppo incompleto del cervello. (Vedi *Imbecillità*). Come astratto per indicare la condizione di idiota i dizionari hanno *idiotaggine*. *Idiotismo* in tale senso è vocabolo introdotto da Filippo Pinel (1745, 1826), *idiotisme* francese, e conviene accettarlo. | *Idiotismo* nei nostri dizionari indica parola o frase particolare in una lingua e non traducibile in un'altra. 2>3=T

da ἰδιος...regione.] Gr. ἰδιοτισμός, deriv. di ἰδιότης, da ἰδιος = particolare, proprio. Parola o frase particolare in una lingua, poi di una regione. || Come astratto, per indicare la condizione di idiota, i dizionari hanno *idiotaggine*. || Nel significato psichiatrico, meglio *idiozia* (v.). 8

[2] **Idiozia:**
(psichiatria) arresto di sviluppo psichico] sinonimo di *idiotismo* = povertà di mente, imbecillità congenita. Da *idiotica* = privato, popolare, ignorante. 2>3=T

[1905] **Idrante:** (gr. ὕδωρ = acqua) sono così dette le bocche d'acqua degli acquedotti, praticate a varie distanze, e servono per annaffiare o spegnere incendi. [1918] In tedesco, *Hydrant*.

[1927] **Ido:** specie di *esperanto* riformato.

[1905] **Idrico:** acqueo: dal gr. ὕδωρ = acqua; cfr. il lat. *udus* = umido, e *unda*. Termine della fisica.

[1927A] **Idro:** abbreviazione di *idrovolante*.

[1918] **Idrocefalia:** (gr. ὕδωρ = acqua, e κεφαλή = testa) lett., *testa con acqua*: abbondante raccolta di liquido nei ventricoli cerebrali: quando ciò avviene prima che il cranio sia completamente consolidato, esso cranio assume un aspetto caratteristico detto appunto *idrocefalico* [1935] (testone).

[1918] **Idrocefàlico:** ammalato di *idrocefalia*.

[1908] **Idrocele:** tumore sieroso che si sviluppa solitamente nello scroto.

[1931] **Idròdromo:** dal greco lett. *corsa nell'acqua*, cioè enormi galleggianti nell'oceano per facilitare i voli sul mare. (In progetto, 1928).

[1905] **Idroelètttrico:** attributo di quelle nuove opere meccaniche che trasformano la energia delle acque in forza elettrica.

(psichiatria)...faccia.] T. psichiatria. Arresto di sviluppo psichico. Da non confondersi col *cretinismo*. L'*idiozia* si associa a molte alterazioni di tutto l'organismo: tipo infantile della faccia. **8**

[1] **Idrante:**
(gr. ὕδωρ] Derivato del gr. ὕδωρ **8**
incendi...*Hydrant*.] incendi. Parola originaria degli Stati Uniti (ingl., fr., ted. *Hydrant*). **8**

[1] **Idrico:**
acqueo: dal gr....*unda*. Termine della fisica.] acqueo: dal prefisso *idr* o *idro*, gr. ὕδρ = ὕδωρ acqua, cfr. il lat. *udus* = umido, e onda. Termine della fisica. **1-2>3=T** Acqueo. Deriv. del gr. ὕδωρ = acqua: il *regime idrico* di un territorio, ecc. **8**

[5A] **Idro:**
idrovolante.] *idroplano*. **5A>6=T**

[3] **Idrocefalia:**
testa con acqua...esso cranio assume] *testa con acqua*. Per malattia delle meningi cerebrali si produce talora abbondante raccolta di liquido nei ventricoli cerebrali; quando ciò avviene durante lo sviluppo, prima che il cranio sia completamente consolidato, il cranio viene ad aumentare più o meno notevolmente di volume ed assume **3-6>T**
(gr. ὕδωρ...(testone).] Comp. del gr. ὕδωρ = acqua, e κεφαλή = testa. Lett., *testa con acqua*: abbondante raccolta di liquido nei ventricoli cerebrali. **8**

[3] **Idrocefàlico:**
ammalato di *idrocefalia*.] Ammalato di *idrocefalia* (testone). **8**

[6] **Idròdromo:**
dal greco...1928).] Enormi galleggianti nell'oceano per facilitare i voli sul mare. (In progetto, 1928). Dal gr. ὕδωρ = acqua, e il *-dromo* di *aerodromo*, *ippodromo* (gr. δρόμος = corsa). Cfr. MAREDROMO. **8^{Mi}**

[1] **Idroelètttrico:**
forza elettrica.] forza elettrica. Rad. ὕδωρ = acqua. **1>2=T**

[1935] **Idrògeno**: corpo semplice aeriforme che insieme con l'ossigeno forma l'acqua; v. *Petrocchi*.

[1908] **Idrometro**: strumento per misurare la velocità e il livello delle acque. Der., *idrometrico, idrometria*.

[1931] **Idropìnico**: dicono gli scienziati delle *acque minerali potabili e curative*.

[1918] **Idroplano**: *apparecchio* adatto a scorrere sull'acqua. [1927] (L'elica preme nell'aria). [1935] Sinonimo *idroscivolante*.

[1927] **Idroscalo**: *specchio d'acqua* per le manovre degli idrovolanti.

[1923] ***Idro-ski**: pattini, adatti a camminare su l'acqua. [1935] It. *idrosci*.

[1918] **Idrovolante**: opposto di *aeroplano*, fornito cioè di galleggianti invece di ruote, allo scopo di innalzarsi e posarsi sull'acqua.

[1908] **I due vecchioni**: → Suppl. 1

[1927] ****Iella**: come *scalogna* = iettatura (Roma).

[1905] **Iemale**: piace agli esteti questo aggettivo antico invece di *invernale*, latino *hiemalis*. Ma è lecito supporre che a dar nuovo corso a questa parola arcaica abbia più direttamente contribuito il francese *hiémal*, con quel grazioso suffisso *ale*, come in *mattinale, liliale, lacuale, medicale*, ecc. *Iemale*, è pur voce usata in meteorologia, in idraulica e pratica agraria.

[7] **Idrògeno**: Ø 8

[6] **Idropìnico**: dicono...*curative*.] *Cure idropiniche*, fatte bevendo acque minerali. Comp. mod. del gr. ὕδωρ = acqua e = πίνω bevo. 8

[3] **Idroplano**: *apparecchio*...sull'acqua.] o *idroaeroplano*, o *idrovolante*, aeroplano adatto a posare e levarsi a volo dalle acque. 3 o *idroaeroplano*, o *idrovolante*, *apparecchio* adatto a correre sulle acque. 4 o *idroaeroplano*, *apparecchio* adatto a scorrere e balzare sull'acqua. 5>6=T *apparecchio*...*idroscivolante*.] *Apparecchio* adatto a scorrere, slittare sulla superficie dell'acqua. (L'elica preme nell'aria). Nella lingua comune, si usa erroneamente per *idrovolante*. 8

[4] ***Idro-ski**: camminare su l'acqua.] camminare su l'acqua (come Gesù Cristo). 4>5=T

***Idro-ski**:...*Idrosci*.] **Idrosci**. *Pattini*, adatti a camminare su l'acqua. 8

[3] **Idrovolante**: opposto...cioè di galleggianti] aeroplano fornito di galleggianti 3-4>5=T

[5] ****Iella**: (Roma).] (Roma, Napoli). 5>6=T

[1] **Iemale**: piace agli esteti questo aggettivo] piace agli esteti (ai quali ingemmando di voci peregrine il loro dettato sembra senz'altro di scrivere in perfettissima maniera) questo aggettivo 1 piace agli esteti (i quali ingemmando di voci peregrine il loro dettato credono aggiungere vaghezza allo scrivere) questo aggettivo 2>3=T parola arcaica] parola trecentistica 1-2>3=T

[1908] **Iena:** *persona* abietamente feroce: estensione tolta dal costume di tale immondo animale.

[1905] **Ieratico:** dal greco *ἱερός* = sacro, dunque *sacerdotale*; attributo di scrittura di cui negli usi civili si valeva la casta sacerdotale in Egitto; ma a questo aggettivo i seguaci delle tendenze estetiche annettono l'idea di adorno, composto, disposto secondo una linea di stile; riflesso esteriore di un'interna sacra solennità. Una signora ad es., di costumi tutt'altro che sacerdotali, sarà detta in attitudine *ieratica* se alquanto artificialmente composta. Ma anche questa moda delle preziose parole passerà..., per dar luogo ad un'altra.

[1931] **Iettato:** il passivo di *iettatore*. Fra le tante fortune del mondo, si può essere *iettati* e *iettatori*.

[1931] **Iettatura:** non ci sarà, ma io ci credo. La suggestione stessa crea la iettatura.

[1905] **Iettatore:** «chi, segnatamente in quel di Napoli, è creduto portare, con la presenza e le parole, disgrazia ed impaccio: specie di stregone innocente e passivo. Iettatore si nasce come poeta»: così il Tommaseo. Spesso la malignità o l'ignoranza umana indica alcuni innocenti come iettatori e li espone ad una forma crudele di persecuzione. [1923] Come scongiuro, si tocca il corno, il ferro di cavallo o i testicoli. Una dama all'apparire di un iettatore nel salotto, disse al vicino: «Toccatevi, e fàtemi toccare!». Priapo, presso i romani, aveva anche l'ufficio di preservare dalle iettature ed essendo fornito, come a tal dio si conviene di enormi genitali, questi si toccavano per reverenza. *Menagramm*, in milanese, ha senso più tenue, quasi scherzoso.

[1905] **I fratelli hanno ucciso i fratelli:** v. *Fratelli hanno ucciso i fratelli (I)*.

[1905] **I giardini di Armida:** → *Giardini di Armida (I)*

[2] **Iena:**
persona abietamente feroce] vale in greco, *porcino*, e si dice di persona abietamente feroce **2** dal gr. *ὑεῖος* = *porcino*, e si dice di persona abietamente feroce **3-5>6=T**

[1] **Ieratico:**
dunque *sacerdotale*; attributo...ma a questo aggettivo] dunque *sacerdotale*; ma a questo aggettivo **1>2=T**

Una signora ad es.] Una femmina ad es. **1>2=Ts**

dal greco...*sacerdotale*; attributo] Dal gr. *ἱερατικός* = *sacerdotale* (*ἱερός* = sacro); attributo **8^C**

[1] **Iettatore:**
un iettatore] uno iettatore **4-6>T**
toccare!». Priapo...reverenza. *Menagramm*] toccare!». *Menagramm* **4-5>6=T**

[1] **I fratelli hanno ucciso i fratelli:**
v. *Fratelli hanno ucciso i fratelli (I)*.] emistichio del noto coro del Manzoni nel *Conte di Carmagnola*, atto II, che accenna alle lotte fratricide fra italiani e italiani nell'evo medio. La gaia e scettica indole del popolo italiano spesso rivolge a sensi faceti il tragico annunzio: sorte quasi comune delle più gravi e terribili sentenze. **1** emistichio del noto coro del Manzoni nel *Conte di Carmagnola*, (atto II), che accenna alle lotte fratricide fra italiani e italiani nell'evo medio. La gaia indole del popolo italiano spesso rivolge a sensi faceti il tragico annunzio; sorte quasi comune delle più gravi sentenze. **2 Ø 3>3A=T**

[1905] **Ignis ardens:** lat., *fuoco ardente*, denominazione data al successore di Leone XIII (Pio X), secondo la profezia (apocrifa) di Malachia, vescovo irlandese del secolo XII; [1923] v. *Religio depopulata*.

[1908] **Ignoràbimus:** futuro latino: *ignoreremo*. Espressione del naturalista filosofo tedesco Emilio du Bois Reymond (1818-96). Risponde con altro vocabolo al concetto dell'*agnosticismo* o *inconoscibile* dello Spencer. Di là dal fenomeno, esiste un'incognita tenebrosa su cui la mente dell'uomo non arriverà mai a portare la luce. [1931] Il mistero è spostato, non risolto.

[1908] **Ignoranza della legge:** si presume in ogni legislazione che niuno ignori la legge: tale ignoranza non è ritenuta come scusa della sua violazione.

[1905] **Ignoti ladri:** v. *Autorità indaga (L')* [1923] e *I soliti ignoti*.

[1927] **Ignoto militi:** latino, *al soldato sconosciuto (senza nome)*, per significare il sacrificio della nazione nella Guerra, iscrizione incisa sul sarcofago marmoreo sull'Altare della patria (Roma). Il popolo, più saggio, dice in italiano: *il milite ignoto*.

[1908] **Iguàna:** voce dei Caraibi: specie di *lucertolone* delle Indie occidentali.

[1908] **Il:** sull'uso dell'articolo; v. al paragrafo *Articolo*.

[1935A] *****Il (articolo):** per scherzosa analogia, detto di *coppia* di persone di sproporzionata altezza.

[1905] **Il bello è lo splendore del vero:** → *Bello è lo splendore del Vero (Il)*

[1905] **Il ben dell'intelletto:** → *Ben dell'intelletto (Il)*

[1905] **Il bruno il bel non toglie:** → *Bruno il bel non toglie (Il)*

[1905-1908] **Il calcio dell'asino:** → Suppl. 1

[1] **Ignis ardens:**
successore di Leone XIII...(apocrifa) di Malachia] successore del papa Leone XIII, secondo la celebre profezia di S. Malachia **1** successore di Leone XIII (Pio X), secondo la celebre profezia di S. Malachia **2-6>T**

[2] **Ignoràbimus:**
Spencer. Di là dal fenomeno] Spencer. Al di là del fenomeno **2-5>6=T**

[1] **Ignoti ladri:**
v. *Autorità indaga (L')*] non paia stranezza, ma certo è che questi due vocaboli sono così spesso fra di loro congiunti da acquistar forza di locuzione. La quale non derivò dal fatto che i ladri non hanno costume di lasciare il loro biglietto con su il nome (che sarebbe domandare di troppo), ma dalla impunità di cui sogliono di solito godere nelle loro imprese: sono anche chiamati nel linguaggio giornalista *i soliti ignoti*. Questa locuzione fa il paio con l'altra: *severa o rigorosa inchiesta*; su cui un futuro Manzoni potrebbe forse fare sfoggio di umore come già il grande Lombardo fece su le Gride spagnuole contro i Bravi (*Promessi Sposi*, cap. I). **1** Questa locuzione fa il paio...su cui]] Questa locuzione sta bene con queste altre: *severa o rigorosa inchiesta*; *l'autorità indaga*, su cui **2>3=T**

[5] **Ignoto militi:**
Il popolo, più saggio...*milite ignoto*.] Il popolo dice in italiano: *il milite ignoto*. **8**

[2] **Il:**
Articolo.] *Articolo*. || *****Il**, o *i elle*. Per scherzosa analogia, detto di *coppia* di persone di sproporzionata altezza. **8**

[7A] *****Il (articolo):** Ø **8 > Il**

[1905] **Il colto e l'inclita:** → *Colto e l'inclita (II)*

[1927] **Illegalismo:** per *illegalità*. Vero oblio del parlar materno!; v. *Ismo*.

[1905] **Il di cui, il di lui, il di lei, il di loro:** locuzioni come le seguenti: *la di lei* lettera per: *la sua* lettera; Dante *le di cui* opere, per: Dante *le cui opere*, hanno fatto spendere parole molte a puristi e grammatici. La questione può essere semplificata in questi termini: tale costrutto - cioè di porre un compimento pronominale tra l'articolo ed il nome - è, in origine, di formazione letteraria, un'eleganza un po' pedantesca, che in certi casi può anche oggi piacere; quindi non mancano esempi classici. Ma questa locuzione, trasportata nel linguaggio comune è spiacente; e sta il fatto che i nostri migliori autori odierni non usano *il di cui, la di lei*, ecc.

[1908] **Il di della lode:** → *Di della lode (II)*

[1905] ***Il est avec le ciel des accommodements:** v. *Ciel des accommodements*.

[1905] ***Il faut que jeunesse se passe:** → *Jeunesse se passe (Il faut que)*

[1905] **Il fine giustifica i mezzi:** → *Fine giustifica i mezzi (II)*

[1905-1908] **Il gran Pan è morto:** → Suppl. 1

[1905] **Il gran rifiuto:** → *Gran rifiuto (II)*

[1905] **Iliacos intra muros peccatur et extra:** acuto verso d'Orazio (*Epist.*, I, 2, 16) e pieno di verità: *si pecca dentro e fuori le mura di Troia*, son colpevoli gli uni, e gli altri non son puri.

[1935] **Illicità:** astratto di *illecito* (?), lat. *illicitus*.

[1] **Il di cui, il di lui, il di lei, il di loro:**
hanno fatto spendere...puristi e grammatici.] hanno fatto sciupare parole molte e vane a puristi e grammatici. **1>2=T**
di formazione letteraria, un'eleganza...*la di lei*, ecc.] di formazione letteraria, una ricercatezza del dire, un'eleganza che in poesia e in certi casi difficili a definirsi può anche oggi piacere; quindi non mancano esempi classici ed antichi: esempi però che risentono di un certo giro elegante e molle dato alla locuzione. Ma questa locuzione trasportata, come molti fanno, nel linguaggio familiare e commerciale non regge più, o per lo meno suona appunto perché v'è l'altra espressione più semplice e naturale che ricorre nell'orecchio di chi ha buon gusto. Le Grammatiche, al solito non recano questo criterio estetico che a me par degno di nota. Sta il fatto che i nostri migliori autori odierni non usano la locuzione *il di cui, la di lei*, ecc. **1** Le Grammatiche, al solito non recano] Le Grammatiche non recano **2** non usano la locuzione...ecc.]] non usano le locuzioni *il di cui, la di lei*, ecc. **3>4=T**
esempi classici.] esempi classici. **8**

[1] ***Il est avec le ciel des accommodements:**
v. *Ciel des accommodements*.] scettica e mondana sentenza francese, tolta (come pare) dal *Tartufo* del Molière, atto IV, 5, ove è propriamente scritto: *Le ciel défend, de vrai, certains contentements: Mais il est, avec lui, des accommodements*; vedi *Accomodamento*. **1-2 Ø 3>3A=T**

[1] **Iliacos intra muros peccatur et extra:**
Troia] *Ilion* **1>2=T**

[7] **Illicità:**
Illicità:...(?), lat. *illicitus*.] **Illiceità.** Astratto di *illecito*, lat. *illicitus*. **8**

[1905] **Illico et immediate:** due avverbi latini: il primo vuol dire *lì, sul luogo (in loco)*, e l'altro *subito*. Dicesi avverbialmente quando si vuole che una cosa sia subito fatta.

[1918A] **Illuminismo:** v. *Secolo dei lumi (Il)* e *Aufklärung*.

[1905] **Illune:** *senza luna*, latinismo (*illunis*).

[1905] **Illusionista:** neol. dal fr. *illusioniste*, in vece di *prestidigitatore, giocoliere*.

[1905] **Illustrazione:** si dice con aperto gallicismo (*illustration*) di persone degne e illustri, che fanno onore ad un'arte, ad una scienza, ad una regione: spiace ai puristi, come un astratto difforme dall'indole della nostra favella. Cfr. Dante (*Inf.*, IV, 73):

O tu che onori ogni scienza ed arte.

Illustrazione nel senso di *uomo illustre* appartiene a quei molti brutti gallicismi i quali, come non entrano nella corrente del linguaggio popolare, così sono senza sforzo sfuggiti in nobile prosa. Spiace pure ai più severi fra i puristi *illustrazione* nel senso di giornale adorno di disegni e nel senso di disegno che adorna del pari è ripreso *illustrato* come attributo di libro ornato di figure. Voci oramai dell'uso.

[1] **Illune:**

senza luna... (illunis).] *senza luna*, neologismo, caro al linguaggio poetico e allo stile estetico de' nostri giorni. / Oh, della notte *illune* / placido incantamento: / solo, aliando, il vento / freme tra fune e fune. / A. GRAF, *I naviganti*, / Nuova Antologia, / 11 Febbraio 1903. **1** *senza luna*, latinismo (*illunis*) ritornato in onore nel linguaggio poetico e nello stile estetico de' nostri giorni. / Oh, della notte *illune* / placido incantamento: / solo, aliando, il vento / freme tra fune e fune. / A. GRAF, *I naviganti*. **2>3=T**

[1] **Illusionista:**

prestidigitatore, giocoliere.] *prestigiatore, giocoliere*. **1-2>3=T**
neol....*giocoliere*.] Dal fr. *illusioniste*, ingl. *illusionist*, invece di *prestidigitatore, giocoliere*. Astr. *illusionismo*. **8^{Mi}**

[1] **Illustrazione:**

Cfr. Dante (*Inf.*, IV...nobile prosa. Spiace] Cfr. Dante: / O tu che onori ogni scienza ed arte. / Spiace **1-2>3=T** Cfr. Dante (*Inf.*, IV, 73): / O tu ch'onori scienziã ed arte. / Spiace **8**

ai più severi fra i puristi...è ripreso *illustrato*] ai più stitici fra i puristi *illustrazione* nel senso di periodico adorno di disegni, e *illustrato* **1>2**

è ripreso *illustrato*] è ripreso il participio *illustrato* **2-6>T**

libro ornato di figure...dell'uso.] libro ornato di figure dichiarative. Ma la moda di intercalare figure nel testo per abbellimento e chiosa ci provenne dalla Francia, e, con la cosa, il nome. *Illustrazione* nel primo senso appartiene a quei molti gallicismi i quali, come non entrano nella corrente del linguaggio popolare, così sono senza sforzo sfuggiti in nobile prosa. Appartengono tuttavia alla lingua dell'uso. **1** libro ornato di figure dichiarative. *Illustrazione* nel senso di *uomo illustre* appartiene a quei molti brutti gallicismi i quali, come non entrano nella corrente del linguaggio popolare, così sono senza sforzo sfuggiti in nobile prosa. Appartengono tuttavia alla lingua dell'uso. **2** libro ornato di figure dichiarative. **3-6>T**

di persone degne...che fanno onore] di persone che fanno onore **8**

[1918A] **Illustrazione Italiana** (L'): la nostra maggior rivista a disegni, fondata nel 1874 a Milano col titolo di *Nuova Illustrazione Universale* da Emilio Treves, che vi spese le sue migliori cure di editore e scrittore.

[1905] **Illustre e illustrissimo**: curioso effetto dell'abuso, che toglie valore alla logica grammaticale! Il superlativo vale più del positivo, ma nel caso di questo aggettivo la cosa è diversa, giacchè *illustrissimo* si dice di ognuno, specialmente non illustre; *illustre* invece è solo di persone veramente chiare e per notorietà e valore. Vero è che anche dell'aggettivo *illustre*, che sembra contenere un granello di incenso e di gloria, si comincia a far uso generoso oltre misura; [1935] v. *Maestro*. Il fascismo tende a modi più semplici in tutto il rituale della vita (1934).

[1905] **Illustre sconosciuto**: locuzione lepida ed ironica dei tempi nostri; vale cioè a significare certe persone nulle e ignote sino a ieri, cui la civiltà moderna offre opportunità di acquistare di colpo autorità e stato.

[1908] **Il mondo va da sè!**: → *Mondo va da sè!* (Il)

[1905] **Il nuovo non è bello, e il bello non è nuovo**: → *Nuovo non è bello, e il bello non è nuovo* (Il)

[1905] **Ilotà**: (gr. Εἰλώτης, latino *Hilota*) nome delle popolazioni achee ridotte in stato servile dai dori o eraclidi al tempo di Sparta. Voce usata oggi per esprimere con forza di esagerazione uno stato di dipendenza economica o morale.

[1908] **Il paese del Crisantemo**: → *Paese del crisantemo* (Il)

[1905] **Il paradiso di Maometto**: → *Paradiso di Maometto* (Il)

[1908A] **Il portoghese è gaio ognor**: dal libretto dell'operetta *Il Giorno e la Notte* di Carlo Lecocq (II, v). Questo goffo, bizzarro verso è usato per celia ad indicare supina o stolidità spensieratezza.

[3A] **Illustrazione Italiana** (L'): la nostra maggior...scrittore.] Rivista fondata nel 1874 a Milano col titolo di *Nuova Illustrazione Universale*. 8^{Mi}

[1] **Illustre e illustrissimo**: curioso effetto dell'abuso] vedasi curioso effetto dell'abuso 1-6>T gloria, si comincia] gloria, oggi si comincia 1-6>T

[1] **Illustre sconosciuto**: locuzione...tempi nostri; vale] locuzione lepida ed ironica dei tempi nostri che è indizio del costume: vale 1-2 è indizio]] è l'indizio 3-4>5=T la civiltà moderna] la civiltà democratica 1 la civiltà odierna 2-5>6=T autorità e stato.] autorità e stato si da dettar legge, trinciar giudizi, montare in bigoncia o sul piedestallo. Suona ironia o spregio. 1-4>5=T

Illustre sconosciuto:...stato.] **Illustre sconosciuto** o **illustre ignoto**. Locuzione lepida ed ironica; vale cioè a significare certe persone nulle e ignote sino a ieri, che hanno acquistato di colpo autorità e stato. 8^{Mi}

[1] **Ilotà**: in stato servile dai dori...usata oggi per] in istato servile, non come individuo ma come casta, dai Dori od Eraclidi al tempo di Sparta. Voce usata oggidì per 1>2=T

[2A] **Il portoghese è gaio ognor**:
*Il portoghese] **Il portoghese 2A Ø 3>3A=T

[1905] **Il quarto d'ora di Rabelais:** → *Quarto d'ora di Rabelais (Il)*
 [1905] **Il regalo che fece Marzo alla Nora:** → *Regalo che fece Marzo alla Nora (Il)*
 [1905] **Il re regna ma non governa:** → *Re regna, ma non governa (Il)*
 [1908] **Il resto è silenzio:** → *Resto è silenzio (Il)*
 [1905] ***Il s'écoute:** v. *S'écoute (Il)*.
 [1908] **Il signor Tutti:** → *Signor Tutti (Il)*
 [1908] **Il soccorso di Pisa:** → Suppl. 1
 [1905] **Il sol di luglio:** → *Sol di luglio (Il)*
 [1905] **Il sole d'Austerlitz:** → *Austerlitz (Il sole d')*
 [1908] **Il superfluo, cosa molto necessaria:** → *Supèrfluo, cosa molto necessaria (Il)*
 [1905] **Il tempo è moneta:** → *Tempo è moneta (Il)*
 [1923] **Ilva:** *società metallurgica e siderurgica. Ilva* = Elba, isola ricca di ferro [1927] (1918).
 [1905] **Il ventisette del mese:** → *Ventisette del mese (Il)*
 [1905] **Il vicin mio grande:** → Suppl. 1
 [1908] ***Il y a des juges à Berlin:** v. *Juges à Berlin (Il y a)*.
 [1918] **Imaginifico:** creatore di immagini. L' *Imaginifico* fu detto il d'Annunzio. Vera e gran lode, ma le grandi fronde d'oro hanno forse aduggiato il frutto.
 [1905] **Imano:** voce araba che vale *capo, presidente*, cui i mussulmani danno molteplici significati. Alcuni capi indipendenti in Arabia, in cui risiede il potere politico e religioso,

Lecoq (II, V). Questo goffo...per celia] Lecocq. I giornali, il pubblico, si impadronì di questo goffo, bizzarro verso e l'usò per celia **2A Ø 3** Lecocq (II, V). I giornali, il pubblico, si impadronì di questo goffo, bizzarro verso, e l'usò per celia **3A>4=T** dal libretto...spensieratezza.] V. PORTOGHESE. **8**

[1] ***Il s'écoute:**
 v. *S'écoute (Il)*.] letteralmente si ascolta, cioè *parla ascoltando il suono della sua voce: s'écouter parler = mettre de la prétension et une recherche affectée dans sa manière de parler. 1* letteralmente...voce: *s'écouter parler*]] dicono taluni in francese per significare il difetto che qualche parlatore o scrittore ha nel compiacersi del suono e della significazione delle proprie parole: letteralmente *si ascolta. S'écouter parler 2 Ø 3 >3A=T*

[4] **Ilva:**
 ricca di ferro] ricca (?) di ferro. **4>5=T**

[2] ***Il y a des juges à Berlin:**
 v. *Juges à Berlin (Il y a)*.] motto francese, proverbiale, che si usa quando taluno vuol con la forza sopraffare il diritto. Usato anche fra noi, specialmente nel gergo giornalistico. *Vi son dei giudici a Berlino.* È dedotto da un verso di d'Andrieux, *Le Meunier de Sans-Souci*. È noto che Federico il Grande, re di Prussia, volendo ampliare il parco del suo castello di Sans-Souci, ordinò ad un mugnaio di cedergli il suo mulino. Questi negò. Ed il re: / Je suis le maître. E il mugnaio: Vous? de prendre mon moulin? / Oui, si nous n'avions pas des juges à Berlin. **2 Ø 3>3A=T**

[3] **Imaginifico:**
 fu detto il d'Annunzio...frutto.] fu detto d'Annunzio. **8**

son detti imani. Imani furon detti i califfi ed il sultano; imani i preti maomettani celebranti nelle moschee.

[1908] **I martiri di Belfiore:** → Suppl. 1[1918] **Imballarsi:** fr. *s'emballer*; si dice del motore quando tende a girare troppo veloce (automobilismo).

[1905] **Imbarazzo, imbarazzare, imbarazzante:** sono gallicismi (radice celtica *bar* = asta, barra) fatti italiani sino dal 500, prima nel senso materiale di *impedimento*, poi in quello morale di *impiccio*. Ma per quanto queste voci siano «talmente entrate nella consuetudine del popolo toscano, che hanno perduto oramai ogni impronta di gallicità» (Rigutini), certo in nobile dettato sono evitate.

[1905] **Imbarcadereo:** corruzione dello spagn. *embarcadero*; in italiano, *imbarcatoio* (v. questa parola): ma forse a noi provenne più direttamente dal francese *embarcadère*. Sono ponti allungati nel mare o nei laghi sino a trovar gran fondale, così che la nave possa accostarsi per lo scarico e carico senz'altro intermedio.

[1905] **Imbarcare:** *imbarcarsi in un affare* = prendere assunto di cosa difficile e lunga. *Imbarcare uno* = licenziarlo, mandarlo via; modo familiare.

[1905] **Imbarcatòio:** per *ponte d'imbarco*, è parola che manca a molti dizionari: «necessaria e ben acconcia» la disse il Guglielmotti (*op. cit.*), se non che molti usano *imbarcadereo* (v. questa parola), [1935] e così si snatura la lingua.

[1905] **Imbarcazione:** dicesi in marina di qualunque palischermo grande o piccolo: spiace ai puristi perchè deriva dal francese *embarcation*. «Tu, se ami tuo paese e linguaggio, userai per vocabolo generico *palischermo*, e per collettivo *barchereccio*».

[1] **Imano:**

voce araba che vale...moschee.] Voce araba (*imâm*) che vale *capo, guida*, cui i musulmani danno molteplici significati. Imani furon detti i califfi; poi qualsiasi sovrano di stati musulmani. Imano è anche chi dirige la preghiera rituale, per lo più nelle moschee. **8^C**

[1] **Imbarazzo, imbarazzare, imbarazzante:**

in nobile dettato sono evitate.] in nobile dettato curerei di evitarle. **1>2=T**
sono gallicismi...evitate.] Come le analoghe voci francesi *embarras, embarrasser, embarrassant*, vengono dallo spagn. *embarazar* (di origine incerta): fatte italiane sino dal 500, prima nel senso materiale di *impedimento*, poi in quello morale di *impiccio*. Ma per quanto queste voci siano talmente entrate nella consuetudine del popolo toscano, che hanno perduto oramai ogni impronta forestiera, certo in nobile dettato sono evitate. **8**

[1] **Imbarcadereo:**

corruzione...*embarcadero*; in italiano] spagnuolismo, *embarcadereo*, dicendosi in italiano **1** voce spagnuola: in italiano **2>3=T**

corruzione...*embarcadère*. Sono ponti] Adattamento del fr. *embarcadère* (che è lo spagn. *embarcadereo*; in italiano, *imbarcatoio* (v. questa parola). Sono ponti **8^C**

[1] **Imbarcare:**

modo familiare.] modo familiare. *Imbarcarsi per Citera*: V. EMBARQUEMENT POUR CYTHÈRE. **8**

[1] **Imbarcatòio:**

la disse il Guglielmotti] la dice il Guglielmotti **1-6>T**
così si snatura la lingua.] così snaturano la lingua. **8**

Così il Guglielmotti (*op. cit.*). [1923] Senonchè al tempo del Guglielmotti non usavano *imbarcazioni* a motore; per cui *barchereccio* non va.

[1905] **Imbecillità:** come termine medico e dei psichiatri indica il primo e più lieve grado dell'*idiotismo*. L'imbecillità appare nella seconda infanzia: lentezza e incertezza nel computo, nell'ortografia, nella sintassi; credulità; più tardi, sentimenti morali appresi dogmaticamente; difetto di critica del bene e del male: niuna originalità. [1923] Oh, *magnus imbecillorum numerus!*

[1923A] **Imbattibile:** *che non può essere battuto, vinto*. «Girardengo il campionissimo, imbattibile!» Che roba gonfia!

[1931] ****Imbenzinato:** voce romanesca: *ubbiaco*; v. *Benzina*.

[1923] **Imbiancare:** verbo usato nel senso di *impallidire* per paura, còllera, ecc. Ha esempio nel Petrarca: «Che 'n punto arde, agghiaccia arrossa e imbianca».

[1931] **Imbiancatore:** voce non necessaria nè chiara, forse per nobilitare la vecchia parola *imbianchino*.

[1918] *****Imbonimento:** discorso (gergo furbesco). *Far l'imbonimento*, persuadere; [1923] v. il curioso libro del Frizzi, *Il ciarlatano*. La parola *imbonimento* fu usata da Papini e altri scrittori.

[1939] **Imbonitore:** → Suppl. 2

[1905] **Imborghesirsi:** neol., *diventare borghese, acquistare modi, vita di borghese*.

[1908] **Imboscare:** nel senso di tendere agguato si dice in alcuni giochi di carte, come il pitocchetto.

[1918] **Imboscato:** agg. sostantivato per indicare chiunque, anche vestendo la divisa, si sottrae al pericolo diretto della Guerra. Dal francese *embusqué*, part. di *embusquer*, che alla sua volta deriva dall'italiano, *imboscare: entrar nel bosco, inselvarsi, occultarsi per*

[1] **Imbarcazione:**

Guglielmotti (*op. cit.*).] Guglielmotti, *op. cit.* Eh, padre maestro, ci vuol altro ormai!

1>2=T

o piccolo: spiace ai puristi...non va.] o piccolo: spiacque ai puristi. **8^C**

[1] **Imbecillità:**

grado dell'*idiotismo*. L'imbecillità] grado dell'*idiotismo*. La graduazione di questa demenza congenita sarebbe *idiotismo, semidiotismo, imbecillità*. L'imbecillità **1>2=T**

niuna originalità.] niuna originalità: non conoscono la baldanza della giovinezza: presto si fanno maturi. Possono riuscire benissimo nella vita. Anzi... **1** niuna originalità: non conoscono la baldanza della giovinezza: presto si fanno maturi. Così dicono i libri, e così sarà. Tuttavia è pur vero che alcune di queste qualità negative si incontrano con straordinaria frequenza e non sembrano un impedimento alla carriera della vita. Anzi! **2-3>4=T**

[3] *****Imbonimento:**

Far l'imbonimento, persuadere; v.] *Far l'imbonimento*, persuadere il pubblico, batter la grancassa. V. **8**

[1] **Imborghesirsi:**

neol., *diventare borghese*] Vale *diventare borghese* **8**

[2] **Imboscare:**

giochi di carte...pitocchetto.] giochi di carte (Pitocchetto). **2>3=T** giochi di carte, come il pitocchetto. || *Accaparrare e nascondere* derrate o altre merci. **8**

insidia. Cfr. *Iliade* (XI, 745), dove Omero paragona Ajace al leone *che si rinselva*. Voce della Guerra. (Anche Achille che si vesti da donna, fu un imboscato).

Addio, mia bella, addio,
Parto per il fronte a fare il mio dover,
Mentre gl'imboscati
Stanno nei club oppure nei caffè.
A Cecco Beppe imperatore
Gli diam pasticche di buon sapore;
Mentre a combatter noialtri siam qua
Questi imboscati ognun tranquillo sta.

[1923] La parola prese poi un senso più mite per dire chi in guerra stava un po' meglio. Il fante della trincea chiamava imboscato il mitragliere, perché questi non faceva le pattuglie. Poi ci fu il lardo, il tonno, lo zucchero, ecc. imboscati dagli accaparratori (1918).

[1918] **Imboscatore**: voce della Guerra: *chi aiuta ad imboscarsi*.

[1905] **Imbottar nebbia** o **buio**: locuz. familiare toscana che vale *far cosa vana* o *stare senza far nulla*, come colui il quale chiudesse entro botte la nebbia [1908] o il buio.

[1905] **Imbotte**: v. *Intradosso*.

[1923A] ***Imbottitore di crani**: v. *Bourreur de crânes*. Oh, servitù anche nel tradurre!

[1923] **Imbozzacchire**: (Toscana) *crescere* male, acerbo, stentato. Propriamente si dice delle susine divenute bitorzolute e vane nel crescere, cioè che hanno *bazze* = enfiature. Si dice anche *imborsacchiare*.

Se piove per la pasqua,
La susina si imborsacchia.

[1923] **Imbraga** (*Buttarsi* o *mettersi su l'*): *lasciarsi andare, non aver voglia di lavorare*, modo toscano. *Imbraga* o *imbraca* è quella parte del finimento che cinge le coscie degli animali da tiro, i quali quando sono stanchi, si appoggiano appunto su l'imbraga. Onde la similitudine.

[3] **Imboscato**:
non faceva le pattuglie. Poi...(1918).] non faceva le pattuglie. 8

[3] **Imboscatore**:
chi aiuta ad imboscarsi.] *chi aiuta ad imboscarsi*. Accaparratore di generi di prima necessità. 8

[1] **Imbottar nebbia** o **buio**:
Imbottar nebbia...*far nulla*, come] **Imbottar la nebbia**: bella locuzione familiare toscana che vale *far cosa vana* come 1>2=T

[4A] ***Imbottitore di crani**:
v. *Bourreur de crânes*.] v. *Bourreur de crâne*. 4A-5>6=T

[4] **Imbozzacchire**:
enfiature. Si dice anche *imborsacchiare*. / Se piove] enfiature. / Se piove 4-6>T
crescere, cioè...enfiature. Si dice] crescere. Si dice 8^C

[4] **Imbraga** (*Buttarsi* o *mettersi su l'*):
su l'imbraga.] su l'imbraca. 4-5>6=T sull'imbraca. 8

[1927] **Imbrifero:** dal lat. *imber* = pioggia, attributo di *bacino*. I *bacini imbriferi* sui monti ove si raccolgono le acque.

[1905] **Imbrogliare:** term. mar., chiudere una vela con gli imbrogli (cordicelle) per sottrarla all'azione del vento.

[1935] **Imbròlio:** parola italiana, entrata anche in francese: *embrogliò*. E così *vendetta*, specie alludendo alla tipica vendetta dei Corsi.

[1905] **Imbutita:** chiamano i meccanici una lamiera la quale sia foggata a cupola o a imbuto; dal francese *emboutir* = *rendre une plaque de métal convexe d'un côté et concave de l'autre*. In italiano si dovrebbe dire *stozzata*, cioè foggata su lo *stozzo*.

[1923] **Imene:** v. *Tinca*.

[1935] **Imene intatto:** divinità dell'ordinato amore, la quale era ancora rispettabile nell'800.

[1939] **I.M.I.:** → Suppl. 2

[1905] **Immagazzinare:** neologismo tolto dal fr. *emmagasiner* e usato nel linguaggio scientifico e tecnico nel senso di concentrare in breve spazio gran quantità di energia. Dicesi altresì, per estensione ripresa dai puristi, in senso morale.

[1923] **Immaginifico:** v. *Imaginifico*. Seguendo il latino alcuni scrivono *image*, *republica*, ecc.; v. *Raddoppiamento*.

[1931] **Immaginismo:** un'altra delle tante teorie d'arte, di origine futurista (1927).

Imbraga (*Buttarsi* o...*Imbraga* o *imbraca* è) **Imbraca** o **imbraga** (*Buttarsi* o *mettersi sull'*). *Lasciarsi andare, non aver voglia di lavorare*, modo toscano e romano. *Imbraca* o *imbraga* è 8

[5] **Imbrifero:**
dal lat. *imber*...sui monti ove] Dal lat. *imbrifer* = che porta pioggia, da *imber*= pioggia. Attributo di *bacino*. I *bacini imbriferi* sono i bacini montani ove 8^C

[1] **Imbrogliare:**
term. mar., chiudere...vento.] term. mar., *avviluppare* una vela cogl'imbrogli per sottrarla in gran parte all'azione del vento. 1-6>T

[7] **Imbròlio:** Ø 8

[1] **Imbutita:**
a cupola o a imbuto] a cupola o altrimenti 1-6>T
dal francese *emboutir*...*l'autre*. In italiano] dal fr. *emboiter* = *rendre une plaque de métal convexe d'un côté et concave de l'autre*, radice *boîte*. In italiano 1-2>3=T

[4] **Imene:** Ø 8

[7] **Imene intatto:** Ø 8

[1] **Immagazzinare:**
per estensione ripresa...morale.] per estensione, in senso morale. 1>2=T
neologismo...nel senso di concentrare] Oltre che nel senso proprio, si usa nel linguaggio scientifico e tecnico (secondo l'esempio del fr. *emmagasiner*) per *concentrare* 8

[4] **Immaginifico:**
image...v. *Raddoppiamento*.] *image*, e così *academia*, *republica*, ecc. 8

[6] **Immaginismo:**
un'altra...futurista (1927).] un'altra delle teorie d'arte, di origine futurista, che documentano la decadenza dell'arte (1927). 6>T

[1905] **Immancabilmente:** per *sicuramente, certo, senza dubbio*, è ripresa dai puristi come voce usata alla maniera francese.

[1918A] **Immanente:** aggettivo che si oppone in filosofia a *trascendente*: dal lat. *manère* = rimanere, stare; ed è attributo di quelle nozioni filosofiche panteistiche (o materialiste) in cui il Dio è pensato essere, *manere*, nelle cose stesse. (Il Dio della Bibbia, che crea il mondo per atto di libero arbitrio, è fuori delle cose, e le trascende).

[1931] **Immanentismo:** *il mondo è Dio*. [1935] Cfr. *Deus sire Natura*.

[1935] **Immarcescibile:** *incorruttibile*: lo si nota come uno degli aggettivi ad alto potenziale oggi usati (1934).

[1918A] **Immiliare:** *crescere a migliaia* (da *mille*). Cfr. Dante, *Par.* XXVIII, 93. Voce antica, rinnovata.

[1905] **Immobiliare:** trovasi usata questa parola, versione del fr. *immobilier*, come attributo generico di operazioni riguardanti i beni immobili (*bona immobilia*), cioè case e terreni. Es. *Credito immobiliare*.

[1905] **Immobilizzare:** per *rendere immobile*, ridurre in istato da non potersi muovere, ricorda il francese *immobiliser*; in italiano, meglio *immobilitare*, ma questo verbo mi pare alquanto disusato.

[1905] **Immondo:** *non mondo, immundus*, non pulito, impuro.

[1905] **Immortali:** erano gli Dei presso gli antichi, contrapposti ai mortali, cioè agli uomini. Ma i francesi chiamano *immortel* l'accademico della loro Accademia. *Les quarante immortels*. [1931] La Reale Accademia d'Italia non aspira a tanto!

[1931] **Immortali principii (Gli):** quelli banditi dalla Rivoluzione di Francia nel 1789. Vedi *Diritti dell'uomo*. Spesso si dice così in senso ironico, contrastando la teoria liberale con la pratica. [1935] «Drammatico tramonto» (Mussolini). Sorge lo stato autoritario, totalitario (1933).

[3A] **Immanente:**

dal lat. *manère* = rimanere] dal lat. tardo *immanere* = star dentro (*in* e *manère* = rimanere) **8^C**

[1] **Immobiliare:**

versione del fr.] adattamento del fr. **8**

Es. *Credito immobiliare*.] Es. *Credito immobiliare, Patrimonio immobiliare*. **8**

[1] **Immobilizzare:**

muovere, ricorda] muovere, operare, esercitare alcuna azione, ricorda **1>2=T**

muovere, ricorda...disusato.] muovere; di denaro, investirlo in un'impresa in modo da non poterne più disporre immediatamente. Ricorda il francese *immobiliser*; in italiano, l'equivalente *immobilitare* è disusato. **8^{Mi}**

[1] **Immondo:**

non mondo] parola più che italiana (*non mondo* **1>2=T** Lat. *immundus*. *Non mondo* **8**

impuro.] impuro): ma parrà soverchio acume il dire che questa parola è spesso usata da noi con la frequenza e il senso del fr. *immonde* ? **1** spesso usata]] talora usata **2-4>5=T**

[1] **Immortali:**

Ma i francesi chiamano *immortel* l'accademico] Ma i francesi nella geniale loro enfasi (geniale, a chi piace!) chiamano familiarmente *immortel* l'accademico **1-2>3=T**

[6] **Immortali principii (Gli):**

principii] **principi** **6>T**

[1905-1931] **Immortalizzare:** → Suppl. 1

[1905] **Immunità:** (lat. *immunitas*, da *in* negativo e *munus* = servizio, peso, ufficio) in medicina indica la resistenza organica alle sostanze tossiche, ai contagi, allo sviluppo degli agenti patogeni. L'immunità può essere innata, oppure acquistata, come ad es., col vaccino contro il vaiuolo. [1918] || *Immunità parlamentare:* privilegio di cui godono deputati e senatori, di non poter essere sottoposti a giudizio o arrestati senza l'autorizzazione del Parlamento [1931] o del Senato.

[1935] **Immunologia:** scienza dei fenomeni della resistenza negli organismi animali e vegetali contro le malattie d'infezione.

[1935] **Immunsiero:** *siero immunizzante*.

[1908] **Impacchettare:** voce di gergo furbesco o familiare, per *arrestare*; da *pacco*, che si lega bene e spedisce.

[1905] **Impagabile:** nel senso iperbolico di cosa che non ha prezzo, inestimabile, specialmente detto in senso faceto o di scherno, è il francese *impayable* = *extraordinaire*, *bizarre*, *plaisant*. In italiano, *val tant'oro quanto pesa*, e molti altri modi di cui è ricca la favella del popolo.

[1905] **Impaperarsi:** *papera* (propr. la femmina del papero) è lo sbaglio nel parlare e nel pronunciare, nel gergo teatrale anzi è voce tecnica. Si dice familiarmente *impaperarsi* per confondersi nel parlare, prendere delle papere; v. *Papera*. *Impappinarsi* è alquanto diverso, e vale *perdere il filo*, *imbrogliarsi* [1908] quando non si sa che rispondere; come il bambino che ha la bocca piena di pappa.

[1908] **Impappinarsi:** v. *Impaperarsi*.

[1935] **Imparare:** per *insegnare*, idiotismo (Roma).

[1927] **Imparabile:** deforme parola dello *sport* (*foot-ball*) *colpo che non può esser parato*.

in senso ironico...la pratica.] in senso schernevole, contrastando la teoria con la pratica.

6>T

[1] **Immunità:**
(lat. *immunitas*...ufficio) in medicina] (dal lat. *in* e *munus* = servizio, *immunis*) in medicina **1** (dal lat. *in* e *munus* = servizio, *peso*, *ufficio*, *immunis*) in medicina **2>3=T**
senatori, di non...Parlamento o del Senato.] senatori in regime parlamentare, di non poter essere sottoposti a giudizio o arrestati senza l'autorizzazione della Camera o del Senato. **8**

[2] **Impacchettare:**
per *arrestare*; da *pacco*] per *mandar via*; da *pacco* **2-5>6=T** per *arrestare*, ammanettare e portar via; da *pacco* **8**

[1] **Impagabile:**
e molti altri modi] e infiniti altri modi **1>2=T**

[1] **Impaperarsi:**
Impappinarsi è] *Impappinarsi* (da *in* e *pappa*, presente *impappino*) è **2>3=T**

[7] **Imparare:**
idiotismo (Roma).] idiotismo (Roma, ecc.). **8^C**

[5] **Imparabile:**
(*foot-ball*) (calcio) **8**

[1905] ***Impasse:** voce fem. fr.: in italiano, *ronco, via cieca, via senza uscita* (v. *Cul de sac*), e deriva da un *in* negativo e *passe*, cioè *via per cui non si passa*. [1927] Si dice anche in senso traslato.

[1905] **Impavesata:** term. mar.; cassone che corre da prua a poppa sul capo di banda delle navi da guerra, coperto di incerate, nel quale ripongonsi le brande dei marinai durante il giorno. [1935] Detto anche *bastingàggio*; v. questa parola. Anticamente *pavesata, impavesata* = difesa; v. Guglielmotti, *op. cit.*

[1905] **Impeccabile:** letteralmente, *che non può peccare*. Questo aggettivo, riferito con speciale significato al contegno, al vestito, al decoro, ecc., ricorda l'*irréprochable* francese.

[1905] **Impedenza:** v. *Induttanza*.

[1905] **Impedimenta:** lat., e talora in italiano *impedimenti*, voce del linguaggio militare de' romani per indicare i bagagli, i carriaggi, i somieri, le provvigioni che accompagnano un esercito in moto e ne ritardano o impediscono lo spedito andare: voce così espressiva che non è caduta dall'uso. *Expediti* invece erano detti i soldati quando non erano *impediti* dai bagagli.

[1905] **Impegnarsi a fondo:** si dice quando nell'intraprendere alcuna azione si opera in modo risolutivo così da non potersi ritrarre più. [1918] Nella strategia, vale attaccare risolutamente con tutti i mezzi: uomini, materiali, riserve. Giocare tutto per tutto.

[1] ***Impasse:**
non si passa.] *non si passa*. Parola francese non infrequente fra noi. Es. «un temperamento che desse modo al Governo di uscire senza disonore dall'*impasse* in cui si è cecamente cacciato». E chi scrive così è un professore dell'Università italiana!! **1 non si passa**. Parola francese, non infrequente fra noi, per mal vezzo. Es. «Un temperamento che desse modo al Governo di uscire senza disonore dall'*impasse* in cui si è cecamente cacciato». **2 cecamente]] ciecamente 3-4>5=T**

[1] **Impavesata:**
Impavesata...nel quale ripongonsi] **Impavesate:** ter. mar.; cassoni che corrono da prua a poppa sul capo di banda delle navi da guerra, coperte di incerate, nei quali ripongonsi **1>2=T**

[1] **Impeccabile:**
francese.] francese. Es. «egli è d'una squisita cortesia e d'una notevole amabilità, modesto, *impeccabile* nel suo portamento». **1-4>5=T**
letteralmente...francese.] Originariamente termine teologico: *che non può peccare*. Poi riferito al contegno, al vestito, al decoro, ecc. **8^C**

[1] **Impedenza:**
v. *Induttanza*.] Termine di elettromagnetismo. Resistenza elettrica apparente in un circuito percorso dalla corrente elettrica. **8**

[1] **Impedimenta:**
lat....de' romani] e talora in italiano *impedimenti*, voce tecnica del linguaggio militare de' Romani **1>2=T**

[1] **Impegnarsi a fondo:**
non potersi ritrarre più.] non potersi ritrarre più per ricominciare. Dal linguaggio delle armi e della milizia passò la locuzione al linguaggio politico specialmente. Delle varie questioni che i puristi fanno sul verbo *impegnare*, V. il Rigutini, *op. cit.*, che ampiamente

[1939] **Impellicciare:** → Suppl. 2

[1931] **Impennaggi (Gli):** l'insieme dei timoni e dei piani fissi di coda dell'areoplano.

[1905] **Imperativo categorico:** (*Kategorischer Imperativ*) frase usata da E. Kant nella sua opera filosofica *Grundlegung der Metaphysik der Sitten*, per indicare la legge morale che comanda o proibisce, all'infuori di ogni considerazione di utile o di piacere. «Opera unicamente secondo quella massima per la quale tu puoi nello stesso tempo volere che essa divenga legge universale». Si dice talora nell'uso comune, e fuori di ogni senso metafisico, *imperativo categorico per ordine assoluto*, condizione che non si può tralasciare.

[1918] **Imperatore degli impiccati (L'):** *Francesco Giuseppe d'Austria*. Denominazione di esecrazione lanciata da G. Carducci (dicembre 1882) al tempo del martirio di Oberdan: ricorrente nelle agitazioni irredentiste, e divenuta poi popolare con la Guerra.

[1939] **Imperatore d'Etiopia:** → Suppl. 2

[1931] **Impèria:** per *Portomaurizio* e *Oneglia* (1927).

[1939^{Mi}] **Imperiale:** → Suppl. 2

[1905] **Imperialismo:** (fr. *impérialisme*, ingl. *imperialism*) sistema di governo imperiale, ambizione di costituire un impero. Questo neologismo è usato per indicare la tendenza di alcuni prosperosi popoli, ricchi e forti, a costituirsi in forma di impero, sì per le vaste egemonie e domini, sì per bastare a sè nè aver bisogno delle altre nazioni. [1923] Voce europea apparsa dopo il 1895 (Inghilterra).

[1931] **Imperialistico:** aggettivo della nuova lingua italiana invece di *imperiale*. Vedi *istico*.

ne ragiona. **1-2** non potersi...ricominciare. Dal linguaggio]] non potersi ritrarre più. Dal linguaggio **3-4>5=T**

[1] **Imperativo categorico:**
(*Kategorischer Imperativ*) (Ted., *Kategorischer Imperativ*) **8^C**

[3] **Imperatore degli impiccati (L'):**
Denominazione di...Guerra.] Denominazione di esecrazione e di odio, lanciata da G. Carducci (dicembre 1882) al tempo del martirio di Oberdan: ricorrente nelle agitazioni irredentiste, e divenuta poi popolare con la guerra. (La forza è bensì l'istrumento di morte legale in Austria, ma alquanto abusata.) **3** abusata.)]] abusata) (1918). **4>5=T**

[6] **Impèria:**
per *Portomaurizio*...(1927).] e non più *Portomaurizio* e *Oneglia* (1927). **6>T**
Portomaurizio e *Oneglia* riunite in una sola provincia (1927). **8**

[1] **Imperialismo:**
sì per le vaste egemonie...altre nazioni.] sì per le vaste egemonie e domini diretti, sì per l'intento di bastare a sè nè aver bisogno del concorso delle altre nazioni: questa tendenza, nel quarto d'ora che passa, è fortissima nei popoli di razza anglo-sassone e germanica. La Pace ne lagrima, gl'immortali principi dell'89 ne soffrono, ma la realtà procede del suo passo logico e fatale. **1** sì per le vaste egemonie e domini diretti, sì per l'intento di bastare a sè nè aver bisogno del concorso delle altre nazioni. **2-3>4=T**

impero. Questo neologismo...(Inghilterra).] impero. Voce europea apparsa in Inghilterra nel 1879-80. Agg., *imperialistico*. **8^C**

[6] **Imperialistico:** Ø **8**

[1918] **Imperi centrali**: espressione della Guerra: Germania ed Austria, che hanno sede nell'Europa centrale [1931] (1918).

[1908] **Impèrium**: lat., *potere di comandare, autorità suprema*, detto con speciale senso.

[1918] **Impermeabile**: agg. sostantivato; mantello o pastrano che regge all'azione della pioggia.

[1908] **Impero**: v. *Primo Impero*.

[1935] **Impero** (*Via dell'*): monumentale, da Piazza Venezia al Colosseo, Roma (opera del fascismo), 1932.

[1908] **Impero del Sole Levante** (*L'*): perifrasi per indicare il Giappone; v. *Nipponico*. *Nippon* vale *il sorgere del sole*. La bandiera giapponese reca una sfera di sole raggiante.

[1908] **Impestatò e appestatò**: v. *Peste*.

[1905] **Impetìggine**: dal latino *impetiginem*, da *impetere* = attaccare: dermatite caratterizzata dalla formazione di pustole onde geme materia che si concreta in croste giallastre. È autoinoculabile e dovuta all'azione di microbi generatori speciali della suppurazione (streptococchi, stafilococchi). [1908] Il popolo dice semplicemente *croste*.

[1923] ****Impetta**: *genere di borseggio*, approfittando della confusione nei tram (urto e alleggerimento del portafoglio, orologio, ecc.).

[1939] *****Impettare**: → *Impetta*

[1908] **Impiallacciare**: coprire i lavori di legname comune con sottili lamine di legni gentili, detti *piallacci*.

[1905] **Impianto**: così chiamano i tecnici ed i meccanici un insieme di macchine organicamente disposte e concorrenti ad un dato scopo tecnico

[1908] **Impiastro**: familiarmente vale *seccatura*, e si dice di persona importuna e appiccaticcia come è appunto l'impiastro; v. *Pittima* [1931] e *Lavativo*.

[3] **Impermeabile**:
agg. sostantivato; mantello] Agg. sostantivato masch.; mantello **8**

[2] **Impero**:
Impero:] **Impero (Primo). 8**

[2] **Impero del Sole Levante** (*L'*):
Sole Levante] **sole sorgente 2>3=T**
il Giappone; v. *Nipponico*....raggiante.] il Giappone. *Nippon* (v.) vale *il sorgere del sole*. La bandiera giapponese di guerra reca una sfera di sole raggiante. **8^{Mi}**

[1] **Impetìggine**:
dal latino *impetiginem*, da *impetere*] dal latino *impetere* **1>2=T**
= attaccare] = attaccarsi: **1-2>3=T**
dovuta all'azione di microbi] dovuta all'inoculazione di microbi **1-6>T**

Impetìggine:...stafilococchi). Il popolo] **Impetìggine**. Dal latino *impetigo*, *iginis* (da *impetere* = attaccare). Dermatite caratterizzata dalla formazione di pustole superficiali che poi si trasformano in croste giallastre. Il popolo **8**

[4] ****Impetta**:...*borseggio*, approfittando] *****Impettare**. *Borseggiare*, approfittando **8**

[2] **Impiallacciare**:
piallacci.] *piallacci*. Errata, benchè assai diffusa, la forma *impellicciare*. **8^{Mi}**

[1931] **Impiegatistico** o **impiegatizio**: detto delle classi degli impiegati. Deformi parole.

[1905] **Impiegato**: per *ufficiale*, spiace ad alcuni severi puristi perché ricorda il fr. *employé*. Giustamente osserva il Rigutini esser più facile levar di mezzo la cosa che la parola. Voce accolta dalla Crusca. [1935] Carducci scrisse: «i miei doveri di *ufficiale pubblico*, cioè professore». Non volle dire *impiegato*, per quella dignità del linguaggio che è riflesso della dignità del sentimento.

[1905] **Impiegomania**: neologismo del linguaggio familiare, o detto talora in senso faceto per indicare la generale tendenza odierna di procacciarsi la vita diventando impiegati delle grandi macchine amministrative.

[1935] *****Impiombatura**: voce di gergo; *chi fa debiti e non li paga*, dà l'impombatura (fregatura).

[1905] **Impiparsi**: verbo usato nel linguaggio familiare e plebeo: vale *infischinarsene, ridersi di checchessia*. «Faccia o aria di me ne impipo». Voce usata specialmente nei dialetti dell'alta Italia; non ignota al dialetto toscano. [1908] La locuzione pare dedotta dall'aspetto indifferente di chi bada a fumar la sua pipa.

[1908A] ****Impiparsi dell'Olanda**: locuzione milanese, registrata dal Cherubini: ricordo del dominio spagnuolo, con riferimento alle guerre della Spagna contro l'Olanda.

[1927A] ****Impiraressa**: al pl., *le impiraresses*, donne che infilzano con lunghi aghi le perle (conterie di vetro) entro le conche (sessole) (Venezia).

[1905] **Impolitezza**: per *scortesia, sgarbo*, francese *impolitesse*, è notato dai puristi con giusto orrore. Ma si usa?

[1] **Impiegomania**:
diventando impiegati...macchine amministrative.] diventando ordigni delle grandi macchine burocratiche piuttosto che liberamente svolgere le proprie forze. **1** diventando impiegati delle grandi macchine amministrative piuttosto che liberamente svolgere le proprie forze. **2-4>5=T**

[7] *****Impiombatura**:
voce di gergo...(fregatura).] Voce scherzosa popolare: *dare, prendere un'impombatura*; imbrogliare, restare imbrogliato. **8^{Mi}**

[1] **Impiparsi**:
«Faccia o aria di me ne impipo»] «Faccia di me ne impipo!» **1** «Faccia o aria di me ne impipo!» **2>3=T**

non ignota al dialetto toscano.] non ignota per altro al dialetto toscano. **1-4>5=T**
La locuzione pare...pipa.] La locuzione è dedotta dall'aspetto indifferente o incurante di chi bada a fumar la sua pipa **2-4>5=T**

[2A] ****Impiparsi dell'Olanda**:
locuzione milanese...l'Olanda.] locuzione milanese, registrata senza spiegazione dal Cherubini: di probabile formazione al tempo del dominio spagnuolo, con riferimento alle guerre politiche e religiose della Spagna contro l'Olanda. **2A-4** locuzione milanese, registrata dal Cherubini; di probabile ricordo del dominio spagnuolo, con riferimento alle guerre della Spagna contro l'Olanda **5>6=T**

[5A] ****Impiraressa**:
Impiraressa:] Impiraréssa. 8

[1] **Impolitezza**: Ø **8**

[1905] **Impolitico:** esteso oltre il significato della politica, nel senso cioè di *inabile*, che mette sull'avviso l'avversario, spiace ai puristi.

[1905] **Imponente:** per *grande, maestoso, formidabile*, ecc., ricorda ai puristi l'uso del francese *imposant* (v. *Imporre*), e perciò lo riprendono. Dicono infatti i francesi *figure imposante; cérémonie imposante; forces imposantes*, ecc., e così noi. Come ognuno vede, *imponente* è parola italiana, ma l'uso che se ne fa è straniero. Solito caso!

[1935A] **Impoppato:** detto di naviglio col vento in poppa.

[1905] **Imporre:** usato da solo in modo assoluto, es. uomo che *impone*, aspetto che *impone*, spiace ai puristi. È in fatti modo francese e così ne scrive l'*Académie*: *absol., imposer = inspirer du respect*. Se non che codesto *imposer* non indica solo rispetto, ma suggestione, timidezza e simili, anzi molte volte il rispetto non c'entra, come in questo esempio tolto dal Voltaire, ove Cesare parla di Bruto: *Sa fermeté m'impose, et je l'excuse meme de condamner en moi l'autorité suprême*. Così pure è usatissima la forma riflessiva *imporsi*, che vuol dire non tanto soprafare o predominare, quanto rendersi necessario, autorevole e autoritario più per audacia ed arte che per giusto valore. Come abolire o condannare tali voci? *Questioni che si impongono* per *questioni necessarie, urgenti*, è locuzione ripresa, ma, buona o cattiva che sia, essa *si impone* nell'uso, ed anche i ben parlanti non saprebbero farne a meno.

[1905] **Importanza:** nella locuzione *annettere importanza*, spiace ai puristi, ricordando l'*annexer* o *attacher importance* dei francesi. In buon italiano, *dare importanza*. V'è però fra i due modi alcuna lieve differenza di senso.

[1905] **Importo:** per *costo, valuta* di una data cosa, è ripreso dai puristi come derivazione abusiva del verbo *importare*. Lo accoglie la Crusca con esempio del Guadagnoli.

[1905] **Impossibilitare ed impossibilitato:** sono voci di Crusca con esempi fin del 600, tolti dal Segneri, Magalotti, Muratori, Botta, scrittori non artisti. Sia pur dunque parola buona, certo è greve, e sa di uffici; tanto più evitata da buoni scrittori in quanto soccorrono voci e modi più snelli.

Ma si usa?] Ma si usa? Oggi non mi pare. Trattasi, io credo, di uno dei non pochi barbarismi effimeri: si trapiantano, ma non metton radici. **1-2** Ma si usa? Oggi non mi pare. **3-4>5=T**

[1] **Impolitico:**
esteso...significato della politica] esteso oltre al senso della politica **1-2>3=T**
di *inabile... l'avversario*, spiace] di *imprudente* spiace **1-3>4=T**
ai puristi.] ai puristi, perché forse tale estensione è tolta dal francese. **1-4>5=T**

[1] **Imponente:**
l'uso del francese...lo riprendono.] l'uso della parola fr. *imposant*. V. *Imposant*, e perciò la riprendono. **1** l'uso della parola *imposant*. V. *Imposant*, e perciò la riprendono. **2>3=T**

[1] **Imporre:**
esempio tolto dal Voltaire] esempio di Voltaire **8**

[1] **Importanza:**
dare importanza. V'è però...senso.] *dare importanza*. **8**

[1] **Impossibilitare ed impossibilitato:**
600, tolti dal Segneri] '600: Segneri **1>2=T**

[1905] *«Impossible» n'est pas un mot français: «impossibile» non è parola francese: motto attribuito a Napoleone I. [1908] Del resto questo motto vanaglorioso non ha merito nè meno per la novità: è tolto dal Vangelo: *Non erit impossibile apud Deum omne verbum* (Luca, I, 37).

[1927] **Imposta complementare:** v. *Imposta globale*.

[1939] **Imposta di consumo:** → Suppl. 2

[1918] **Imposta globale:** *che tien conto di tutti i cespiti* componenti il reddito totale di una persona. L'*income-tax* è un'imposta globale. Da noi sarebbe, sinora, la tassa di famiglia. [1927] Ora (1925) la *imposta complementare* (Ministro De Stefani). [1935] Cfr. *Income-tax*.

[1935] **Imposta, tassa:** «gli economisti non hanno ancora definito la differenza tra imposta e tassa. Ma il contribuente che va allo sportello trova che è completamente inutile discutere, perchè o tassa o imposta egli deve pagare» (Mussolini, 14 novembre 1933).

[1908] **Impotenza:** da *in* negativo e *potentia*, lat. = potere. Impossibilità nell'uomo di accoppiarsi quali ne sieno le cause. Il popolo dice anche, di chi è *impotente* anzi tempo, *non è più uomo*.

[1905] **Impressionabile e impressionabilità:** disposizione morale atta a ricevere le impressioni del mondo esterno con più violenza e turbamento che, forse, una natura sana

Botta, scrittori non artisti. Sia pur] Botta: non scrittori artisti, a mio vedere. Sia pur 1
Botta, scrittori non artisti, a mio vedere. Sia pur 2-4>5=T
soccorrono voci...più snelli.] soccorrono altre voci e modi più facili e snelli. 1-4>5=T
600, tolti...non artisti. Sia pur] 600. Sia pur 8

[1] *«Impossible» n'est pas un mot français:
Non erit impossibile apud Deum omne verbum] *Non est apud Deum impossibile omne verbum* 2>3=T

Napoleone I. Del resto...Vangelo: *Non erit*] Napoleone. Cfr. *Non erit* 8

[3] **Imposta globale:**
persona. L'*income-tax*...Cfr. *Income-tax*.] persona. Da noi, la tassa di famiglia, convertita poi in *imposta complementare* (Ministro De Stefani) (1925). 8

[7] **Imposta, tassa:**
«gli economisti...1933).] Gli economisti chiamano per lo più *imposta* il tributo pagato per i servizi generali resi dagli enti pubblici e *tassa* il tributo pagato per i servizi speciali resi per libera richiesta del contribuente (tassa postale, ecc.). «Gli economisti non hanno ancora definito la differenza tra imposta e tassa. Ma il contribuente che va allo sportello trova che è completamente inutile discutere, perchè o tassa o imposta egli deve pagare» (Mussolini, 14 novembre 1933). V. CONTRIBUTO. 8

[2] **Impotenza:**
da *in*...= potere.] da *in* negativo e *posse*, lat. = potere. 2>3=T Lat. *inpotentia* (da *in* neg. e *potentia* = potere. 8^C

Impossibilità nell'uomo...cause. Il popolo] Impossibilità nell'uomo di accoppiarsi, per difetto di erezione. Il popolo 2-5 Impossibilità nell'uomo di accoppiarsi per difetto di erezione o altre cause. Il popolo 6>T

non comporti. Il popolo, dice il Rigutini, servesi all'occasione di altre maniere. La Crusca accoglie il verbo *impressionare*, sia pure con esempi di dubbia autorità.

[1905] **Impressionismo:** v. *Impressionista*.

[1905] **Impressionista:** è detto di chi lavora in arte secondo la impressione, cercando di riprodurre la realtà *impressionante*. Ogni vero artista è *impressionista*, ma non questo solo, giacchè l'arte è qualcosa di più che impressione; v. *Macchiaiuolo*. Quanto alla origine etimologica della parola, cfr. il francese *impressioniste* = *qui fait de la peinture ultraréaliste*. Derivato, *impressionismo*.

[1] **Impressionabile e impressionabilità:**

disposizione morale...autorità.] neologismi necessari e caratteristici per indicare specialmente la disposizione morale atta a ricevere le impressioni del mondo esterno con più violenza e turbamento che – forse - una natura sana non comporti. Il popolo, dice il Rigutini, servesi all'occasione di altre maniere. Vero. Vero è che al popolo è pur poco nota l'*impressionabilità*. Del resto, accogliendo, come la Crusca accoglie, il verbo *impressionare*, sia pure con esempi di dubbia autorità, potrebbero i puristi accoglierne anche i derivati. 1-6>T

che, forse, una natura sana] che una natura sana 8

La Crusca accoglie...autorità.] La Crusca accoglie il verbo *impressionare*. 8

[1] **Impressionista:**

è detto di chi lavora in arte] chi lavora in arte 1>2=T

la realtà *impressionante*. Ogni...*impressionismo*.] la realtà *impressionante*, e si suole dire tanto dello scrittore come del pittore. Per ciò che riguarda l'arte del dettato, *impressionista* è colui che usa una speciale tecnica o maniera di scrivere e descrivere, cioè a tratti, periodi brevi, staccati, tinte forti, crude, rudi, sinistre etc. Maniera che vuol sembrar vera e semplice, quasi rendendo con immediatezza la prima impressione: spesso abusandone, è maniera artificiosa, ove non soccorra arte e vera commozione estetica. Più specialmente *impressionista* dicesi de' pittori i quali difendendo questa loro maniera, dicono: «Non si cerchi più in là nei nostri quadri; noi stessi, dopo il momento febbrile e intenso dell'esecuzione, non osiamo, non dobbiamo toccarli; sarebbe un profanarli: così vedemmo, così era la nostra impressione e prima che ci sfuggisse o si modificasse nella natura ed in noi, la rendemmo così come la vedete». Di qui l'esagerazione di un concetto giusto, per sè. Poichè ogni vero artista è, e deve per forza essere *impressionista*, ma non questo solo e sempre, giacchè l'arte è qualcosa di più che semplice impressione. È necessario, ma non sufficiente che il pittore sappia cogliere la natura all'istante, nel lampeggiare di una luce o di una tinta, che se si dilungasse in minuzie, gli sfuggirebbe, e la visione si modificherebbe, ma ciò non è tutta l'arte. Or dunque: gli *impressionisti* hanno un modo speciale (ed è il modo detto) di vedere e di rendere la natura e se ne sono fatti un cànone. Dal detto modo speciale, di *impressione*, provenne una tecnica speciale, per masse, per macchie più o meno chiare e giustificate. Ed eccoci, quasi derivazione particolare di costoro, ai *macchiaiuoli* (V. questa voce). Quanto alla ragione etimologica della parola, *impressioniste* è voce del gergo francese: *qui fait de la peinture ultra réaliste*, benchè questo *ultra realista* non pare esatto; per il realista tutta la natura obbiettiva è degna di riproduzione, per l'impressionista quella specialmente che eccita la commozione estetica. Derivato, *impressionismo*. Forse non solo la voce ma

[1905] **Impreteribile e impreteribilmente:** voci pedantesche, dice il Rigutini, ma non gallicismi; dal latino *in-praeter-ire*, che non si può o non devesi tralasciare, omettere. Accolte dalla Crusca: certo non sono gemme di parole!

[1923] **Imprimatur:** *si stampi*. Verbo latino che acquistò forza di sostantivo e indicò la licenza che le Autorità ecclesiastiche davano per la stampa di un libro.

[1923A] **Imprimitura:** il modo *come è preparata la tela* o tavola per dipingere.

[1923] ***Impromptu:** fr., dal lat. *in promptu*, *improvvisazione* (musicale, poetica). Vittore Hugo, pregato di sottoscrivere per l'obolo di S. Pietro, sotto un verso dell'Hugo stesso: *Qui donne au pauvre, prête à Dieu*, aggiunse:

Mais pour le Pape et sa tirelire
Mon vers se modifie un peu:
Qui donne au riche... prête à rire.

Pare però che l'autore dei *Miserabili*, che tanto infiammò a generosità i nostri giovani lettori, fosse tutt'altro che generoso.

[1918] **Impronte digitali:** cioè *delle dita*; ogni uomo ha impronte digitali diverse dagli altri; mezzo di identificazione (Polizia scientifica). [1927] I ladri, più sapienti delle guardie, usano i guanti.

[1935] **Impudore:** *mananza di pudore, impudicizia*, voce arbitraria e non necessaria.

l'esagerazione della cosa elevata a sistema d'arte, provenne di Francia. **1** la realtà *impressionante*, e si suole dire]] la realtà *impressionante*, e si suole intendere **2>3** la realtà *impressionante...impressionismo*.] la realtà *impressionante*, e si suole intendere tanto dello scrittore come del pittore. Ogni vero artista è, e deve per forza essere, *impressionista*, ma non questo solo e sempre, giacchè l'arte è qualcosa di più che semplice impressione. V. *Macchiaiuolo*. Quanto alla origine etimologica della parola, viene dal francese *impressioniste* = *qui fait de la peinture ultraréaliste*. Derivato, *impressionismo*. Forse non solo la voce ma l'esagerazione della cosa elevata a sistema d'arte provenne di Francia. **3>4=T**

Quanto alla origine etimologica della parola] Quanto alla origine della parola **8^C**

[1] **Impreteribile e impreteribilmente:**
non gallicismi; dal latino...parole!] non gallicismi; in latino *praeter-ire* significa lasciar da parte, omettere; quindi *impreteribile*, che non si può o non devesi tralasciare, omettere. Accolte dalla Crusca. **8^C**

[4] **Imprimatur:**
si stampi. Verbo latino che] *Si stampi*. Voce verbale latina che **8^C**

[4A] **Imprimitura:**
il modo *come è preparata la tela*] *Preparazione della tela* **8**

[4] ***Impromptu:**
infiammò a...giovani lettori] infiammò a generosità liberali i nostri giovani lettori **4>5=T**
fr., dal lat....generoso.] Fr. (dal lat. *in promptu*), *poesia estemporanea, improvvisazione musicale*. **8^{Mi}**

[3] **Impronte digitali:**
mezzo di...(Polizia scientifica).] mezzo di identificazione, usato in Polizia giudiziaria. **3>4=T**

I ladri, più sapienti delle guardie] I ladri, sempre più sapienti delle guardie **5-6>T**

[1905] **Impulsivo:** agg., talora sostantivato, da *impulso*, lat. *impulsus*, spinta. Nel linguaggio dei filosofi e dei fisiologi è attributo di quegli individui e di quei temperamenti che soffrono di un difetto nel freno della volontà (v. *Inibizione*), cioè che passano dal pensiero all'azione in modo subitaneo e irriflessivo. L'impulso grave anormale è segno di degenerazione e di stato patologico, come l'impulso dell'omicida, del suicida, dell'epilettico, di chi è portato a distruggere. Di questa forza irresistibile si è molto abusato.

[1931] ****Impunito:** termine oltraggioso = *sfacciato*, *sfrontato* (delinquente) (Roma).

[1905] **In:** sin dove si arrivi con l'uso di questa preposizione, usata alla francese invece dell'italiano *di*, non è facile stabilire: mantello *in* seta, pantofole *in* pelle, letto *in* ferro, bastimento *in* acciaio, ecc. L'uso buono nostro vuole che si adoperi *di* per indicare la materia di qualche lavoro. Dunque, letto *di* e non *in* ferro. Si dice comunemente, delle stoffe, *in* bianco, *in* celeste, *in* verde, ecc., come compimento del verbo *vestire*, e non è modo conforme all'indole della nostra lingua. || Per indicare la materia di cui si fa commercio od industria, prevale l'uso dell'*in*. Mercante *in* legnami, e scusano questo *in* dicendo che col mettere *di* vorrebbe significare che il mercante è fatto di legno. || Le locuzioni *in allora*, *in riguardo*, *in appresso*, ecc., sono riprovate, bastando gli stessi avverbi senza bisogno dell'*in*.

[1] **Impulsivo:**

impulso, lat. *impulsus*, spinta.] *impulso*, lat. *impellere*, spingere. **1-2>3=T**

Nel linguaggio dei filosofi...è attributo] Nel linguaggio dei fisiologi e filosofi è attributo **1-2** Nel linguaggio dei fisiologi e dei filosofi è attributo **3>4=T**

freno della volontà (v. *Inibizione*), cioè] freno della volontà, cioè **1>2=T**

portato a distruggere...abusato.] portato a distruggere. Gli individui così infelicamente da natura temprati benchè abbiano coscienza de' loro atti sono indotti a compierli in modo irresistibile. L'impulsività si accompagna ad un senso di angoscia che cessa con la soddisfazione dell'atto. A codesta impulsività o forza irresistibile molti delitti sono attribuiti. La qual cosa è pur vera. Vero è del pari che ragioni di interesse, di passione o di partito portano troppo spesso a coprire e ad onestare, con l'autorità della scienza, azioni delittuose le quali sono dovute a deliberato proposito di male, non all'indomabile forza dell'impulso anormale. **1-2** coprire e ad onestare...azioni delittuose.]] coprire e ad onestare, con l'autorità della scienza, azioni delittuose. **3-4** coprire con l'autorità della scienza, azioni delittuose. **5-6>T**

[6] ****Impunito:**

termine oltraggioso = *sfacciato*...(Roma).] termine oltraggioso = *delinquente* (Roma). **6>T** Termine oltraggioso a Roma: *sfrontato*. Era propriamente chi s'era assicurata l'impunità per mezzo di una delazione. Ora anche scherz., p. es. detto da una madre al suo bambino. **8^C**

[1] **In:**

non è facile stabilire: mantello *in* seta] non è facile stabilire. Certo è preponderante sempre di più, come da esempi: Mantello *in* seta **1-2** non è facile stabilire. Certo è preponderante sempre di più, come ad esempio: mantello *in* seta **3-6>T**

nostra lingua. || Per indicare...|| Le locuzioni] nostra lingua. Ora senza far questione di purismo e di grammatica, anche i nostri più ardenti sostenitori del parlare e scrivere come vien viene, devono ammettere che questo doppio uso delle preposizioni, (giacchè esse

[1931] **Inabili forse, ma onesti:** frase di Benedetto Cairoli ministro di Italia (1878) che può fare il paio con l'altra del 1915: che l'Italia non mercanteggia le sue alleanze. I ministri passano e l'Italia paga.

[1905] **Inalazione:** dal latino *inhalare* = soffiare: dicesi in medicina dell'assorbimento, mercè la respirazione, di gas, o liquidi polverizzati.

[1905] **In alto luogo:** ovvero un *altissimo personaggio*, perifrasi per indicare il Re.

[1905] **In alto mare:** si dice metaforicamente che una questione è ancora *in alto mare* quando è ancora insoluta e tarderà molto a venire a riva, cioè a risolversi.

[1908] **Inamovibilità:** voce del gergo amministrativo, dal fr. *inamovibilité*, cioè la facoltà per alcune categorie di pubblici ufficiali di non poter essere rimossi dalla sede o dall'ufficio, [1923] e ciò al fine di salvaguardare la loro indipendenza.

[1905] **Inanizione:** termine scientifico, usato dai medici specialmente, per *inedia*, *sfinimento*, *estenuazione*: dal basso latino *inanitio* e, per via diretta, dal fr. *inanition*. Lo accoglie la Crusca con esempio del Botta.

sono come i perni del discorso) è non un pregio ma un difetto grande in qualsiasi linguaggio. Un maestro di scuola insegnerà secondo l'uso o secondo grammatica? Questa grave domanda può altrui sembrare ingenua, e con triste arguzia si può rispondere: «nè in un modo nè nell'altro!» Potrei ribattere: «molti in verità così fanno». | Le locuzioni **1** nostra lingua. Ora senza far questione di purismo e di grammatica, anche i nostri più convinti sostenitori del parlare e scrivere come vien viene, devono ammettere che questo doppio uso delle preposizioni, (giacchè esse sono come i perni del discorso) è, non un pregio, ma un difetto grande in qualsiasi linguaggio. Un maestro di scuola insegnerà secondo l'uso o secondo grammatica? Questa grave domanda può altrui sembrare ingenua, e con triste arguzia si può rispondere: «nè in un modo nè nell'altro!» Potrei ribattere: «molti in verità così fanno». | Per indicare la materia di cui si fa commercio od industria, prevale l'uso dell'*in*. Es. *Mercante in legnami*, e scusano questo *in* dicendo che col mettere *di*, vorrebbe significare che il mercante è fatto di legno. | Le locuzioni **2** Questa grave domanda]] Questa domanda **3>4**

nostra lingua. || Per indicare] nostra lingua. Ora questo doppio uso delle preposizioni, (giacchè esse sono come i perni del discorso) è non un pregio, ma un difetto. Un maestro di scuola insegnerà secondo l'uso o secondo grammatica? || Per indicare **4-6>T** qualche lavoro. Dunque...nostra lingua. || Per indicare la materia] qualche lavoro. || Per indicare la materia **8**

[6] **Inabili forse, ma onesti:**

frase] celebre frase **6>T**

[1] **Inalazione:**

gas, o liquidi polverizzati.] gas, vapori, o liquidi polverizzati. **1-5>6=T**

[1] **In alto luogo:**

perifrasi per indicare il Re.] perifrasi neologica della politica per non nominare il re o la corte. **1** perifrasi neologica della politica per nominare il re o la corte. **2-4** perifrasi neologica della politica per nominare il Re. **5** perifrasi per nominare il Re. **6>T**

ovvero...Re.] Perifrasi usata per indicare il Re o un altro altissimo personaggio. **8**

[2] **Inamovibilità:**

voce del gergo amministrativo] Voce del linguaggio amministrativo **8**

[1931] **Inanonimi:** *non anonimi*. Negli avvisi di pubblicità: *rispondesi solo inanonimi* (cioè a chi dice il suo nome). Brutta abbreviazione.

[1923] **Inasprire:** detto delle *imposte*, per *aumentare*. « L'Austria, fra i suoi difetti, aveva la virtù di non *inasprire le tasse*».

[1905] **Inattaccabile:** detto di persona, reputazione, condotta pura, integra, che non può essere ripresa, *incensurabile*, ricorda ai puristi il fr. *inattaquable*. Lo accoglie la Crusca.

[1905] **In base a o del...:** locuz. comune, specie del linguaggio degli uffici, reputata viziosa dai puristi, invece delle maniere buone, *in conformità, sul fondamento*, ecc. Es. In base al verdetto dei giurati, l'accusato fu assolto.

[1908] ***In being:** (*in bliñ*) locuzione inglese, abusivamente usata dai meccanici, detta di macchina pronta ad agire. *In efficienza, in pressione, in potenza*. [1923] Ed anche estensivamente: «*In being* e non *in fieri*».

[1908] **In bocca al lupo:** locuzione del gergo teatrale: indica per l'autore l'imminenza della rappresentazione di una sua opera. [1931] Vale anche *tanti auguri* per chi deve sostenere qualche difficile prova: gli *esami* ad esempio. Dal gergo dei cacciatori.

[1905] **In càmera caritatis:** si dice di avvertimenti o rimproveri dati in segreto, come preavviso cortese, senza che altri lo sappia. [1923] *Carità* in latino, ha senso di *amore, compassione*.

[1905] **Incanagliarsi:** è versione del francese *s'encanailler = se lier avec de la canaille*. Il verbo buono e toscano è *ingaglioffarsi*, del quale un bell'esempio è nel Machiavelli, nella nota lettera a Francesco Vettori: «mangiato che io ho, ritorno all'osteria: quivi è l'oste per l'ordinario, un beccaio, un mugnaio, due forniaccai. Con questi *m'ingaglioffo* per tutto di giocando a cricca, a tric-trac, ecc.».

[1] **Inattaccabile:**

Crusca.] Crusca. Il criterio di cui si valgono gli Accademici della Crusca nell'accogliere o nel respingere parole di provenienza francese o estensione di senso dedotto da altre lingue, non è dei più facili a comprendere. Ma conviene ammettere che la cosa è molto difficile e il giudizio dei più incerti. V. la Prefazione. **1** incerti. V. la Prefazione.]] incerti. **2-4>5=T**

[1] **In base a o del...:**

In base a o del...:] In base a... 8

[2] ***In being:**

usata dai meccanici...*In efficienza, in pressione*] usata talora dai meccanici, detta di macchina pronta ad agire. *In carica, in pressione* **2-6>T**

[2] **In bocca al lupo:**

Dal gergo dei cacciatori.] Dal gergo dei cacciatori? **6>T**

locuzione del gergo...cacciatori.] Locuzione dei cacciatori, degli studenti, degli artisti di teatro. Vale *tanti auguri* per chi deve sostenere una difficile prova. Si augura il contrario di quel che si desidera che accada, per evitare il malocchio. E chi riceve l'augurio, deve rispondere: *crepa!* **8^{Mi}**

[1] **Incanagliarsi:**

tric-trac, ecc.».] tric-trac, etc.». Notevole e miserevole fortuna delle nostre parole, il Petrocchi registra fra le voci fuor dell'uso *ingaglioffare* e fra le voci dell'uso *incanagliare*! La Crusca non accoglie questa voce. **1** tric-trac, etc.». Fortuna delle nostre parole! il Petrocchi registra fra le voci fuor dell'uso *ingaglioffare* e fra le voci dell'uso

[1905] **Incanalare:** per *istradare, avviare, mettere su la buona strada*, è brutto neologismo.

[1908] **Incandescenza:** da *in* intensivo e *candescere* latino = diventar candido: si dice del grado estremo di riscaldamento dei corpi (calore bianco). *Lampade ad incandescenza* sono dette le lampade in cui speciali apparecchi aumentano l'intensità luminosa.

[1908] **Incaricàrsene:** v. *Non te ne incaricà*.

[1918] **Incaricato:** linguaggio amministrativo: *professore fuori ruolo*, nominato per decreto ministeriale (università e scuole secondarie).

[1905] **Incartamento:** «dicasi, coi toscani, *inserto*», ammonisce il Rigutini (cioè il *fascicolo* che contiene una data *pratica* riguardante un dato affare). Dicasi pure! Se non che mi pare che alcuni, invece che dir coi toscani *inserto*, dicano coi francesi *dossier*; v. questa parola. La Crusca ha accolto *incartamento*. [1908] *Incartamento, posizione, inserto, camicia, dossier* hanno significato analogo: indicano cioè quanto di documenti, riguardanti una stessa cosa, è accolto in un medesimo involucro.

[1927] **Incassare:** *incastonare*, le pietre nelle montature: *incassatore*, l'orafo specialista. || Allenarsi ai colpi del pugilato (*boxe*) sì da ricevere il minor danno: resistere ai colpi. «Il tale è un buon incassatore». || In senso traslato: «In politica bisogna qualche volta *incassare*, l'importante è di non cadere *knock out*» (Mussolini).

[1905] **Incastellatura:** chiamano così i meccanici *lo scheletro* od ossatura delle macchine fisse, a guisa di castello; v. *Bâti*, voce francese che corrisponde all'inglese *baty*.

incanagliare! 2 tric-trac, etc.». Il Petrocchi registra fra le voci fuor dell'uso *ingaglioffare* e fra le voci dell'uso *incanagliare!* 3>4=T

è versione...*canaille*. Il verbo buono] È riproduzione del francese *s'encanailler* = *se lier avec de la canaille* (e il fr. *canaille*, dall'it. *canaglia*). Il verbo buono 8^C

[1] **Incanalare:**

è brutto neologismo.] è neol. assai brutto. 1>2=T

[2] **Incandescenza:**

Lampade ad incandescenza...luminosa.] *Lampade ad incandescenza* sono dette le lampade elettriche in cui un sottile filo (metallo o carbone) è reso incandescente dalla corrente che lo percorre. Sono parimenti dette *ad incandescenza* le lampade a gas, a petrolio, in cui una rete di speciale composizione, è resa incandescente, e quindi è aumentata l'intensità luminosa (reticella Auer). 2-6>T

[3] **Incaricato:**

scuole secondarie).] scuole secondarie). Cfr. ORDINARIO. 8

[1] **Incartamento:**

mi pare che alcuni] mi par che molti 1>2=T

un medesimo involucro.] un medesimo inserto. 2-3>4=T

[5] **Incassare:**

incassatore». || In senso traslato] incassatore». (La brutale *boxe* sta al duello come la democrazia alla aristocrazia). | In senso traslato 5-6>T

[1] **Incastellatura:**

v. *Bâti*...*baty*.] V. *Baty*, voce inglese, che è pure in francese fatta *bâti*. 1 V. *Baty*, voce inglese, che è pure in francese, *bâti*. 2>3=T

[1905] **In cauda venenum:** *nella coda il veleno*, cioè nelle ultime parole si occulta la puntura, il colpo. Locuzione latina, tolta probabilmente dall'opinione che nella coda di alcuni animali, scorpioni, serpi, ecc., stia la violenza del veleno.

[1908] ****Incazzire:** voce volgare dialettale, *ostinarsi*. Variante è *incazzarsi*, nel senso di *adirarsi* (Roma): dal furore erotico?

[1918A] **Inceppare:** lett., *mettere in ceppi*. Si dice specialmente delle armi da fuoco che, per alcun guasto, si fermino nella loro funzione: «La mitragliera si inceppò».

[1905] **Incerti del mestiere:** locuzione antica, a cui è data significazione antifrastica, lepida per accennare alle disgrazie ed ai pericoli cui si va incontro nell'adempimento del proprio ufficio o dovere. Ebbe molta divulgazione perchè fu usata dal re Umberto I quando subì l'attentato dell'Acciarito, significando la regalità non come ufficio divino, ma pareggiandola agli altri impieghi. Dicesi anche *incerto professionale*. In un processo per diffamazione tenuto a Roma, essendo gli avvocati venuti a guerra di calamai, uno di essi ne ebbe rotto un dente, e ribattute le ingiurie, concluse: «Io non presenterò querela; considererò l'incidente come *incerto professionale*, e andrò dal dentista a farmi riparare il dente».

[1905] **In chiesa co'santi, ecc.:** locuz. e sentenza popolare di grande saviezza, che vuole che l'uomo sappia vivere conformandosi alle persone con cui fortuna o necessità lo accomuna: sentenza fissata da Dante nel canto XXII dell'*Inferno*, v. 14-15:

Ma nella chiesa
co' santi, ed in taverna co' ghiottoni.

[1905] **Inchiesta:** per *investigazione* (lat. *inquaesta*, cfr. *inquisita*, part. fem. usato sostantivamente) è nota voce del linguaggio tecnico amministrativo, ed indica la ricerca minuziosa e diligente intorno ad una data cosa; la quale voce, pure essendo tolta dal

[1] **In cauda venenum:**
serpi, ecc., stia] serpi, etc., stesse **1-6>T**

[2] ****Incazzire:**
voce volgare dialettale, *ostinarsi*.] voce volgare, *ostinarsi*. **2>3=T**
adirarsi (Roma): dal furore erotico?] *adirarsi* (Napoli), voce dedotta dal furore erotico?
2-5 *adirarsi* (Napoli): dal furore erotico? **6>T** *adirarsi* (Roma). Prob. dal furore erotico. **8**

[3A] **Inceppare:**
lett., *mettere in ceppi*. Si dice...si inceppò».] Lett., *mettere in ceppi*. Fig., si dice specialmente delle armi da fuoco che, per alcun guasto, si fermino nella loro funzione: «La mitragliera si inceppò». Der., *inceppamento*. **8**

[1] **Incerti del mestiere:**
significazione antifrastica, lepida per accennare] significazione antifrastica, lepida e filosofica per accennare **1-6>T** significazione antifrastica, per accennare **8**
usata dal re Umberto I quando] usata dal povero re Umberto quando **1** usata da re Umberto I quando **2>3=T**
In un processo] In un recente processo **1>2=T**
uno di essi] uno degli avvocati **1-2>3=T**
concluse: «Io] concluse testualmente: «Io **1>2=T**
In un processo...a Roma, essendo] In un processo per diffamazione (Bèttolo contro Ferri), essendo **8**

francese *enquête*, apparteneva già da antico all'italiano (cfr. il verbo *inchiedere* = fare inquisizione): caso non raro di antiche parole che casualmente risorgono per l'affinità delle due lingue neolatine.

[1908] **Inchiostro di China:** *miscela* di accurata preparazione, olii e vernici, con profumo di muschio, di provenienza cinese. [1935] È il solo caso in cui permane *China*, invece di *Cina*. La voce *China* ci è provenuta per il solito influsso dell'inglese e francese nei nomi geografici stranieri. Il decotto di *china* non ha che fare con la Cina.

[1918] **Inchiostro simpatico:** *liquido incolore* che non lascia traccia: lo scritto compare col calore, oppure con reazione chimica.

[1905] **Incidente:** secondo i puristi, anche questa è voce tolta dal francese per significare cosa o fatto o avventura che accade nel corso di un negozio. Similmente si ritiene gallicismo nel senso di questione accessoria. Voce di Crusca in tale senso.

[1931A] **Incidere:** verbo di larghissimo uso in senso traslato: «la riduzione degli stipendi incide sul caro-vita», cioè *cade* (lat. *in* e *càedere* = cadere dentro = *incidere*). Non è esclusa una specie di contaminazione con *in* e *caedere* = tagliare, *incidere*.

[1905] **Incidit in Scyllam, cùpiens vitare Charybdin:** v. *Da Scilla a Cariddi*.

[1] **Inchiesta:**
per *investigazione* (lat. *inquaesta*...sostantivamente)] per *investigazione* (lat. *inquisitio*) 1
per *investigazione* (lat. *inquisita*, contratto in *in-quaesta*, part. fem. usato
sostantivamente) 2-5>6=T *Investigazione*. Dal lat. supposto *inquaèsita*, cfr. *inquisita*,
part. fem. usato sostantivamente. 8^C
linguaggio tecnico amministrativo, ed indica...pure essendo] linguaggio tecnico
amministrativo, che pure essendo 1>2=T
lingue neolatine.] lingue neo-latine. V. *Ignoti ladri*. 1>2=T
una data cosa; la quale voce...neolatine.] una data cosa. Questa voce apparteneva già da
antico all'italiano (cfr. il verbo *inchiedere* = fare inquisizione), e ha preso nuovo
significato seguendo il modello del fr. *enquête*: caso non raro. 8^C

[2] **Inchiostro di China:**
miscela di accurata preparazione...cinese.] miscela di accurata preparazione, ottenuta da
nerofumo, oli e vernici, con profumo di muschio e di canfora, di provenienza cinese, ed
ha forma di bastoncelli. 2-4 ha forma di bastoncelli.]] ha, comunemente, forma di
bastoncelli. 5-6>T
È il solo caso] È il caso 8
stranieri. Il decotto di *china*] stranieri. Invece il decotto di *china* 8

[1] **Incidente:**
questione accessoria....senso.] questione accessoria. 8

[6A] **Incidere:**
verbo...*incidere*.] lat. *incidere* e vale *tagliare*, *mozzare*, *recidere*. Verbo di larghissimo
uso in senso traslato: «gli stipendi sono stati incisi», «incidere sui prezzi». «Mi incidono
24 lire», cioè mi tolgono (1930). 6A>T
(lat. *in* e *càedere*...*incidere*.] (lat. *in* e *càedere* = cadere dentro = *incidere*, pres. *incido*).
Non è escluso che il verbo sia andato a confondersi con l'altro *incidere* (lat., *incidere*,
pres. *incido*, da *in* e *caedere* = tagliare). 8^{Mi}

[1] **Incidit in Scyllam, cùpiens vitare Charybdin:**

[1918] ****Incignare:** *cominciare* (Toscana). «Incignare il fiasco di vino». [1931] Lat. *encaenia*.

[1905] **Incipit Vita Nova:** *comincia la vita nuova*: così, con solenne ed occulto parlare, l'Alighieri comincia l'opera sua *La Vita Nuova*, dove per queste parole si vuole intendere o *la giovinezza* (che tale è il senso dato dagli antichi nostri a *nuovo* e *novello*), oppure *una nuova vita* per effetto di iniziazione mistica. Vedi Luigi Valli, *Il linguaggio segreto di Dante e dei fedeli d'amore* (1927). Come molti versi danteschi, anche questo motto diventò popolare, e si usa per significare un mutamento di male in bene nelle operazioni dell'esistenza.

[1908] **Incline:** latinismo per *propenso*.

[1935] **Incocciare:** *intestarsi, ostinarsi*, da *coccia* = testa. Basso linguaggio.

[1939] **Incocciarsi:** → *Incocciare*

[1908] **Incògnita:** si dice: «il tale è *un'incognita*» per significare che di una data persona o impresa non si hanno indizi o documenti per fare alcun pronostico. Voce tolta dal linguaggio delle matematiche.

[1905] **Incògnito:** parola italiana, usata frequente nella diplomazia: è voce internazionale. Si dice di principi o sovrani che viaggiano e dimorano in terra straniera, e non volendo essere conosciuti o trattati secondo il loro grado, non portano segni e sèguito conformi, e spesso assumono altro nome. Questo segreto convenzionale di raro è ignorato, ma lo si rispetta nelle apparenze. Pur viaggiando in incognito, il sovrano gode del diritto di extraterritorialità. Se però noi demmo questa voce alle lingue straniere, queste ne fecero un sostantivo avverbiale. *Incognito* spiace ai puristi, che consigliano *da privato, privatamente*.

vitare Charybdin: v....*Cariddi*.] **vitare Charybdim:** *cade in Scilla* (scoglio su le coste d'Italia) *volendo sfuggire Cariddi* (vortice anticamente famoso nello stretto di Messina). Dicesi di chi volendo sfuggire un male, cade in un altro. Il motto è di un poeta neo-latino del sec. XIV, Gualtier de Lille, *Alexandreis*, lib. V, vs. 301, parafrasi tuttavia di un antico adagio greco. **1 Charybdim]] Charybdin 2>3=T**

[3] ****Incignare:**
Lat. *encaenia*.] Lat. *encaeniare*, di origine greca. **8^C**

[1] **Incipit Vita Nova:**
La Vita Nuova] *La Vita Nova* **1-2>3=T**
una nuova vita per effetto di...esistenza.] *una nuova vita rigenerata da Amore*. Come molti versi o emistichi danteschi, anche questo motto diventò popolare, e si usa per significare una vita migliore, un mutamento di male in bene nelle operazioni e nelle finalità dell'esistenza. **1-5>6=T**

[7] **Incocciare:**
Incocciare:...Basso linguaggio.] **Incocciarsi.** *Intestarsi, ostinarsi*, da *coccia* = testa. Linguaggio popolare. **8**

[2] **Incògnita:**
di una data persona o impresa non] di una data persona non **2-6>T**
pronostico. Voce] pronostico su le sue intenzioni, modo di comportarsi, o di manifestarsi: si dice anche di fatti. Voce **2-4>5=T**

[1] **Incògnito:**
segni e sèguito conformi] segni e sèguito conforme **1>2=T**

[1905] **Incollatura:** (fr. *encolure*) nel linguaggio delle corse vale ad indicare la distanza di un collo fra cavallo e cavallo. Es. il tal cavallo vinse per un' *incollatura*.

[1905] **Incolonnare:** nel linguaggio militare si dice di milizie che dalla disposizione di linea spiegata passano a quella di colonna.

[1905] **Incoloro:** per *senza colore*, ricorda ai puristi la voce francese *incolore*, lat. *incolor*, ed è usato specie dagli scienziati per determinare la qualità dei corpi, insieme a *inodoro*, lat. *inodorus*, e *insaporo*. La Crusca non accoglie la nuova parola.

[1905] **Incombente:** lo registra il Tramater come voce dell'uso, ma con valore di aggettivo, per *soprastante*, *premente*, latino *incumbens*, e va bene. Voce pedantesca, talora usata nel linguaggio burocratico, per significare il *dovere d'ufficio*. «Soltanto alle due dopo mezzanotte comparve un delegato di P.S. per gl'incombenti di legge».

[1905] **Incombenzare:** voce nuova da *incombenza*, non solo registrata, ma «il popolo toscano la ripete tutti i giorni» dice il Rigutini difendendola. Alla sua volta il Tommaseo, registrando il verbo, annota: «il popolo proprio non lo dice, ma la gente che vuol parer saputa. È parola pesante». La Crusca non la nota. Mi par da vero pesante, anche se di uso toscano.

[1905] ***Income-tax:** (*incam tèks*) locuzione inglese che significa *tassa sul reddito*, cioè un tanto per sterlina su le rendite, emolumenti, profitti, ecc., però quando il reddito

alle lingue straniere, queste] alle lingue straniere (francese, inglese, tedesco), queste **1-4>5=T**

puristi, che...*privatamente*.] puristi, che consigliano *da privato*, *privatamente*. Ma dopo la Guerra quanti ne sono rimasti? Quelli che rimangono, vivono proprio *in incognito* (1922). **4>5=T**

usata frequente nella...viaggiano e dimorano] usata di frequente nella diplomazia. Si dice di principi o sovrani che viaggiano o dimorano **8^C**

[1] **Incollatura:**

vale ad indicare...*un collo*] vale a dire la differenza di un collo **1** vale ad indicare la differenza di un collo **2>3=T**

[1] **Incoloro:**

determinare la qualità...*insaporo*. La Crusca] determinare le qualità dei corpi, insieme a insieme a *inodoro* fr. *inodore*, lat. *inodorus*, e *insaporo*, la quale ultima è foggata per analogia, e vale *insipido*. La Crusca **1** insieme a *inodoro* fr. *inodore*, lat. *inodorus*]] insieme a *inodore*, lat. *inodorus* **2>3=T**

Incoloro:...nuova parola.] **Incoloro** o meglio **incolore**. per *senza colore*,

lat. *incolor*, ed è usato specie dagli scienziati per determinare la qualità dei corpi, insieme a *inodoro*, lat. *inodorus*, e *insaporo*. **8**

[1] **Incombente:**

legge».] legge». Lo accoglie il Melzi in tal senso come forma neologica. Certo è assai brutta. **1-2>3=T**

latino *incumbens*, e va bene. Voce pedantesca] latino *incumbens*. Voce pedantesca **8^C**

[1] **Incombenzare:**

voce nuova...registrando il verbo, annota] Da *incombenza*. È voce non solo registrata, ma «il popolo toscano la ripete tutti i giorni» dice il Rigutini. Alla sua volta il Tommaseo, annota **8**

superi una certa somma. *Income-tax* è anche nei diz. francesi. [1923] *Imposta globale* [1927] o *complementare*.

[1905] **Incompatibilità di carattere:** più spesso che di uomini, si dice di uomo e di donna, e specialmente quando uomo e donna sono avvinti dal vincolo coniugale; v. *Ibseniano*. Il popolo, per ciò che riguarda la profilassi di questa incompatibilità coniugale, ha il poco cavalleresco ma forte proverbio: *moglie e buoi dei paesi tuoi!* || *Incompatibilità*, per *ostacolo*, *impedimento*, ecc., è voce ripresa dai puristi.

[1905] **Incompetente:** v. *Incompetenza*.

[1905] **Incompetenza:** giuridicamente si dice di un giudice che non ha, per giurisdizione, per territorio, o per valore della causa, potere di riconoscere una contestazione. || Talora dicesi *incompetente* per non dire *incapace*, *ignorante*.

[1905] **Incompreso**, o **genio incompreso:** più che nel senso proprio, cioè di intelligenza nobile ed alta la quale non è intesa dal pubblico, si dice per ischernio di chi molto presume di se, ma non dà saggio del suo valore.

[1] ***Income-tax:**
diz. francesi. *Imposta globale*] diz. francesi; v. *Imposta globale* 4>5=T

[1] **Incompatibilità di carattere:**
si dice di uomo e di donna] si dice di uomo e donna 1>2=T
vincolo coniugale; v. *Ibseniano*...|| *Incompatibilità*] vincolo coniugale: sia la diversa natura maschile e femminile, sia diversità di educazione, abito morale, intelligenza; sia effetto dell'essere astretti alla medesima catena per tutta la vita che rende più acerbi gli animi ed ulceranti le piaghe, il vero è che questa incompatibilità di carattere, questa impossibilità del convivere insieme realmente sussiste e spesso, cosa notevole, in uomo e donna che, singolarmente presi, sono buoni e da bene. | *Incompatibilità* 1 vincolo coniugale: sia la diversa natura maschile e femminile, sia diversità di educazione, abito morale, intelligenza; sia effetto dell'essere astretti alla medesima catena per tutta la vita che in troppi casi rende più acerbi gli animi ed ulceranti le piaghe, il vero è che questa incompatibilità di carattere, questa impossibilità del convivere insieme realmente sussiste e spesso, cosa notevole, in uomo e donna che, singolarmente presi, sono buoni e da bene. Il popolo, per ciò che riguarda la profilassi di questa incompatibilità coniugale, ha il poco cavalleresco, ma forte proverbio: moglie e buoi dei paesi tuoi! | *Incompatibilità* 2 per tutta la vita che...piaghe, il vero è]] per tutta la vita. Il vero è 3>4
v. *Ibseniano*] v. *Ibsenismo* 4-5>6=T

più spesso...forte proverbio] Si dice specialmente quando uomo e donna che non vanno d'accordo sono avvinti dal vincolo coniugale. Il popolo, per ciò che riguarda la profilassi di questa incompatibilità coniugale, ha il proverbio 8

[1] **Incompetenza:**
per giurisdizione, per territorio, o per valore] per giurisdizione, o territorio, o valore 1-2>3=T

giuridicamente si dice di un giudice] Si dice propr. di un giudice 8

[1] **Incompreso**, o **genio incompreso:**
la quale non è intesa...si dice] la quale o non è intesa dal pubblico, o non vi trova corrispondenza, o per sua infelicità o difetto non sa mettere in comunicazione l'anima sua con l'anima delle moltitudini, si dice 1 la quale o non è intesa dal pubblico, o per sua

[1908] **Inconfessabile:** agg. eufemistico invece di *turpe, disonesto*.

[1905] **In confronto:** term. giuridico = *contro*.

[1905] **Inconoscibile:** ciò che non è e non può essere conosciuto perchè trascende l'umana natura. Vale come *agnosticismo*, cioè la teoria di quei filosofi (Kant, Spencer) i quali ammettono esservi di là del fenomeno e del relativo un assoluto il quale è di tal natura che non si lascia intaccare dal sapere e dalla logica umana.

[1905] **Incontinenza:** nel linguaggio medico indica emissione involontaria di materia fecale o di urina: dal latino *in* negativo e *continere* [1908] = contenere.

[1918A] **Incontrovertibile:** *che non può essere argomento di controversia*. Aggettivo di assai enfatico uso per *certo, vero*. Registrato nel Tramater.

[1905] **In còrpore vili:** e, compiutamente, *faciamus experimentum in anima* (o *corpore*) *vili*, «facciamo la prova in corpo o nella vita di uomo vile», cioè che niun conto è che muoia. Così la leggenda fa parlare i medici al letto dell'umanista M. Antonio Mureto (1526-1585), il quale, fuggiasco e male in arnese, non era sospettato nè si credea che potesse intendere il linguaggio della scienza. A cui Mureto rispose: «Chiami tu vile l'anima per cui non disdegnò G. Cristo di morire?» Altri altramente racconta. Comunque, il motto oggi si ripete, o sul serio o più spesso per facezia, quando si accenna a cose nuove di cui si fa pericoloso esperimento.

[1908] **Incosciente:** attributo di tutti quei fenomeni di natura psicologica che non sono avvertiti dalla coscienza. Nel linguaggio comune si abusa di questo vocabolo *incosciente* per significare *mezzo matto, sciocco, cattivo*, secondo i casi, cioè detto di chi non si dà ragione delle proprie azioni.

infelicità o difetto di non saper mettere in comunicazione l'anima sua con l'anima delle moltitudini, si dice **2-3>4=T**

più che nel senso proprio...pubblico, si dice per ischernò] Più che nel senso nobile, si dice per ischernò **8**

[1] **In confronto:**

In confronto:...*contro*.] **In confronto di..., nei confronti di...**Nel ling. giuridico = *contro*. **8**

[1] **Inconoscibile:**

logica umana.] logica umana. Vero è che per il positivista questa realtà assoluta considerata come inconoscibile, è cosa indifferente nè forma parte necessaria del suo sistema. **1** logica umana. Vero è che per il positivista e per il pragmatista questa realtà assoluta considerata come inconoscibile, è cosa di poco conto nè forma parte necessaria del suo sistema. **2-4>5=T**

[1] **Incontinenza:**

urina: dal latino *in* negativo] urina: lat. *incontinentia*, da *in* negativo **8^C**

[1] **In còrpore vili:**

in corpo o nella vita di uomo vile] in corpo o in anima di uomo vile **1-6>T**

al letto dell'umanista...1585), il quale] al letto di M. Antonio Mureto, umanista del '500, il quale **1-2>3=T**

si fa pericoloso esperimento.] si fa esperimento. **1>2=T**

[2] **Incosciente:**

[1939] **In cospetto di Dio:** → Suppl. 2

[1935] **Incravattare:** voce del basso linguaggio, *prestare a strozzo*; v. *Cravattaro*.

[1931] **Incrementare:** perchè poi questa parola invece di *aumentare*, lo sa Dio soltanto. Che sia un effetto del latino esteso a tutte le scuole? (lat., *incrementum*).

[1905] **Incrociar le braccia:** locuzione icastica, di provenienza francese, e vale *rimanere inerte, non operare*, come avviene in chi sta con «le braccia al sen conserte»; locuzione che ricorre talora parlando di scioperi: indica il concorde e fermo rifiuto al lavoro da parte della mano d'opera, [1908] cioè la resistenza passiva [1927] (1922). La magistratura fascista sul lavoro ha per fine il divieto di *incrociare le braccia* (1925).

[1905] **Incrociatore:** nave da guerra, parzialmente difesa da corazza, di grande velocità e potenza, atta a tener dovunque lunga crociera.

[1935] **Incredarsi:** v. *Croda*; restare a metà di una parete rocciosa (croda): posizione non lieta per gli scalatori di montagne.

[1935] **Incrollabile:** uno degli aggettivi più usati, e contrasto con la moderna velocità di tutte le cose.

[1905] ***Incrovable:** v. *Moscardino*.

[1905] **Incubazione:** dal latino *in* e *cubare*, giacere. Nel linguaggio medico indica il tempo che passa tra il momento del contagio e l'apparire dei primi sintomi di una malattia.

[1905] **Incubi e succubi:** dal lat. *in*, *sub*, e *cubare* = dormire: secondo la scienza magica e le credenze popolari, erano ritenuti demoni, maschi i primi, femmine i secondi, che si accompagnavano nel sonno voluttuosamente. Oltre a questo senso erotico (e il vocabolo è comune a' vari linguaggi), vuol indicare *allucinazione terrificante* che si prova nel sonno. Nei dialetti dell'Italia centrale, *pesarolo* e *pesarola*. I francesi dicono *cauchemar*.

attributo di...azioni.] Attributo di tutti quei fenomeni che non sono avvertiti dalla coscienza. Nel linguaggio comune si abusa di questo vocabolo *incosciente* per significare *privo di discernimento, mezzo matto, sciocco, cattivo*, secondo i casi. **8**

[6] **Incrementare:**
soltanto. Che sia...*incrementum*.)] soltanto. Derivato del lat., *incrementum*. **8**

[1] **Incrociar le braccia:**
locuzione icastica...conserte]; locuzione] locuzione icastica, di probabile provenienza francese, e vale *rimanere inerte, non operare*: locuzione **1>2=T**
locuzione icastica...(1925).] Locuzione di provenienza francese, e vale *rimanere inerte, non operare*, come avviene in chi sta con «le braccia al sen conserte». Indica il concorde rifiuto al lavoro da parte della mano d'opera, cioè la resistenza passiva (1922). La legislazione fascista sul lavoro fa divieto di *incrociare le braccia* (1925). **8**

[7] **Incrollabile:**
uno degli aggettivi...cose.] Uno degli aggettivi più abusati per indicare il fermo volere. **8**

[1] **Incubazione:**
dal latino *in* e *cubare*] Lat. *incubatio*, da *in* e *cubare* **8^C**

[1] **Incubi e succubi:**
sonno. Nei dialetti...*cauchemar*.] sonno. I francesi dicono in questo secondo significato, *Cauchemar*. **1** sonno. Nei dialetti dell'Italia centrale, *pesaruola* o *pesarolo*. I francesi

[1939] **Ìncubo:** → *Ìncubi e sùccubi*

[1908] **Inculcare:** lat. *inculcare*, da *in* e *calcare*, premere: in senso traslato indica la cura di bene imprimere un consiglio, scolpire bene in mente. Verbo molto usato dai pedagogisti. Sarà bene evitarlo per il suo bisticcio scurrile; [1923] v. *Padre Ceresa*.

[1905] **Incunàbulo:** nel linguaggio dei librai e dei bibliofili indica un libro o un opuscolo edito nei primi tempi della stampa, quando l'arte era ancora nella *cuna* [1931] (non oltre i primi anni del 1500). [1905] Tal voce è latina, *incunabula* = fasce in cui si avvolgono i bambini. *Incunabuli* sono le stampe impresse con caratteri mobili là dove quelle impresse con caratteri fissi, cioè incisi sopra tavolette, sono *libri* o *fogli silografici*.

[1905] **In cymbalis:** locuzione latina, cui corrisponde l'italiana *in cimberli*; coi verbi *essere* o *andare*, è detto di chi è allegro per baldoria e libazioni: letteralmente *essere fra suoni di cimballi*, strumento usato nelle feste dette *Baccanali* [1918] e nei riti ebraici (cfr. *Salmo*, CL, 5).

[1939^{Mi}] **Indagare:** → Suppl. 2

[1905] **Inde irae et làcrymae:** *da ciò l'ira e il pianto*, leggesi in Giovenale (*Sat.*, I, 168).

[1939] **Indefrisàbile:** → Suppl. 2

dicono in questo secondo significato *Cauchemar*. **2** *pesaruola* o *pesarolo*.]] *pesarolo* e *pesarola*. **3>4=T**

Ìncubi e sùccubi:...*cauchemar*.] **Ìncubo.** Le credenze popolari dell'antichità e del medioevo favoleggiavano di *incubi* e di *succubi* (lat. *incubus* e *succuba*, vocaboli composti di *in*, *sub*, e *cubare* = dormire): erano ritenuti demoni, maschi i primi, femmine i secondi, che si accompagnavano nel sonno voluttuosamente. Oltre a questo senso erotico (e il vocabolo è comune a' vari linguaggi), vuol indicare *allucinazione terrificante* che si prova nel sonno; e poi *pensiero ossessionante*. I francesi dicono *cauchemar*; nei dial. vi sono parecchi nomi (*pesarolo*, ecc.). **8**

[2] **Inculcare:**
in mente. Verbo...bisticcio scurrile] in mente. Per ragione del suono tale verbo è spesso usato a formare uno scurrile bisticcio. **2-3>4=T**
bisticcio scurrile; v. *Padre Ceresa*.] bisticcio scurrile. **8**

[1] **Incunàbulo:**
Incunàbulo:] Incunàbulo: 1-5>6=T Incunàbulo o incunàbulo. 8

cuna (non oltre...Tal voce] *cuna*. Tal voce **1-5>6=T**
bambini. *Incunabuli*] bambini. Vuolsi avverire che gli *incunabuli* **1-3>4=T**
un libro o un opuscolo...*Incunabuli* sono le stampe] un libro edito nei primi tempi della stampa, quando l'arte era ancora in fasce (lat. *incunabula* = fasce in cui si avvolgono i bambini). *Incunaboli* sono le stampe **8**

[1] **In cymbalis:**
locuzione latina, cui...*in cimberli*] locuzione latina, fatta italiana in: *in cimberli* **1-2>3=T**
feste dette *Baccanali*] feste dette *Baccanali*. Nel dialetto milanese è comune questa locuzione, essere *in cimbalis* o *in cimbalis bene sonantibus* per dire *essere ubbriaco*. **1>2=T**

[1] **Inde irae et làcrymae:**
Inde irae et...*il pianto*] **Inde irae.** Lat. *da ciò le ire*. Si dice quando una cosa fa nascere collere e malumori. *Inde irae et làcrymae* = *da ciò l'ira e il pianto* **8**

[1905] **Indelicato**: eufemismo neologico che spesso vale *truffatore, ladro*. Una serva *indelicata*; [1918] v. *Infedele*. [1918A] Nella commedia del Ferravilla, *El duell del scior Pànera*, questi chiama così colui che lo aveva fatto *cocu*.

[1905] **Indennità di guerra**: è il pagamento di una determinata somma che il vincitore impone al vinto. I territori occupati valgono come di sicurtà o malleveria; [1927] v. anche *Iliade*, III.

[1905] **Indennizzare e indennizzo**: per *risarcire, rifare i danni e le spese; ammenda*, ecc., ricorda ai puristi le voci francesi *indemniser* e *indemnité*. Ma è tanto tempo che vivono in Italia, che ormai si sono acclimati in tutti i dizionari, compresa la Crusca.

[1905] **In derno**: term. mar.: dicesi della bandiera nazionale, annodata in mezzo, che lascia uno svolazzo di coda. Si alza come segnale di pericolo, [1935] domanda di soccorso.

[1931] **Indesiderabile**: v. *Undesirable*.

[1931] **Index librorum prohibitorum**: fu istituito dal Concilio di Trento. Il primo Indice fu compilato, con l'approvazione di papa Paolo IV, nel 1564.

[1905] **Indice cefàlico**: rapporto di equazione fra la lunghezza e larghezza dei crani; v. *Craniometria*.

[1] **Indelicato**:
ladro. Una serva *indelicata*] *ladro*. Es. Una serva *indelicata*. L'eufemismo è in grande onore ai nostri dì, onde *lavoratori della mensa* son detti i camerieri, *deplorati* i ladri del pubblico denaro, etc. In occasione di un famoso delitto, invece che dire il Tal dei Tali andava dietro alle servotte, si scovarono persino gli *amori ancillari*! 1>2=T

Indelicato: eufemismo...*cocu*.] **Indelicato!**: esclamazione ferravilliana. Nella commedia *El duell del scior Panera* questi chiama così colui che lo aveva fatto *cocu*. Dicesi per ironica litote. 3A>4=T

colui che...*cocu*.] colui che ne aveva sedotto la moglie. 8

[1] **Indennità di guerra**:
somma che il vincitore...I territori occupati] somma che nei preliminari della pace il vincitore impone al vinto affinché siano sospese le armi e reso in tutto o in parte il territorio occupato. E codesto pagamento richiedendo assai tempo, l'occupazione militare suole prolungarsi per modo che i territori occupati 1-6>T

sicurtà o malleveria] sicurtà o malleveria. V. la voce seguente. 1>2=T
impone al vinto. I territori...*Iliade*, III.] impone al vinto. 8

[1] **Indennizzare e indennizzo**:
ormai si sono acclimati...Crusca.] ormai sono entrate in tutti i dizionari, compresa la Crusca. 8

[6] **Indesiderabile**:
v. *Undesirable*.] *Sgradito, mal gradito*. È un adattamento recente dell'ingl. *undesirable* (*andezàiðrðbl*). 8

[6] **Index librorum prohibitorum**:
fu istituito...1564.] *Indice dei libri proibiti dalla Chiesa*. Fu istituito dal Concilio di Trento. Il primo Indice fu compilato, con l'approvazione di papa Paolo IV, nel 1564. V. la voce seguente. 8

[1] **Indice cefàlico**:

[1905] **Indice** (*Mettere all'*): *indice dei libri proibiti* è l'elenco dei libri che la Chiesa Romana proibisce di leggere perchè contenenti dottrine ritenute o erronee, o pericolose, o facili ad essere fraintese; da ciò la frase *mettere all'indice* per dire *mettere al bando, considerare come pessimo e riprovevole*.

[1905] **In dièbus illis**: lat., in *quei giorni, una volta*: [1908]

In diebus illis girò col paniere
a raccattar i cenci per la via,
da tanto ch'era nato cavaliere.
GIUSTI, *La vestizione*.

[1931] **Indie** (*Compagnia delle*): *organizzazione privata inglese di commercio* (dal sec. XVII) tutelata dallo Stato, che fece nelle Indie un po' il comodo suo, onde il cattivo senso della frase: *compagnia di lestofanti*.

[1935] **Indie** (*Valigia delle*): treno speciale settimanale, rapido, Calais-Brindisi, al servizio britannico delle Indie. Cessò nel 1914. Ora l'aeroplano.

[1905] ****Indietro di scrittura**: locuz. dialettale lombarda (*indrée de scrittura*), e vale *scarso di mente, poco perspicace*, e anche *essere allo scuro di qualche cosa*.

[1935] **Indifferente**: nella nostra civiltà «dinamica» del 900 l'indifferenza dovrebbe essere vitanda più della malinconia. «Una specie di indifferenza, un vero torpore, effetto

rapporto...v. *Craniometria*.] i medici, gli antropologi, i filosofi distinguono i crani umani in due specie principali, quelli allungati (dolicocefali) e quelli tondi (brachicefali), senza tener conto delle divisioni intermedie. Ora il più sicuro criterio per determinare il tipo cranico è dato dall'indice cefalico (o cranico se lo si ottiene su lo scheletro). Esso si trova così: si misura la larghezza trasversale del cranio, e moltiplicata per 100, la si divide per la misura di lunghezza o diametro antero-posteriore. Il numero che risulta da questo rapporto è l'indice. Quando l'indice è 75 o meno, il cranio è dolicocefalo, quando è 83 ed oltre, brachicefalo. **1-2 V. Craniometria. 3-6>T**

rapporto di equazione fra] Rapporto fra **8**

[1] **Indice** (*Mettere all'*):

dottrine ritenute...fraintese; da ciò] dottrine erronee: da ciò **1>2=T**

riprovevole.] *riprovevole*. Per ciò che riguarda i libri, in questi ultimi tempi la messa all'indice contribuì alla divulgazione e pubblicità di qualche opera mediocre. V. *Laudabiliter se subiecit*. **2 riprovevole**. Per quel che riguarda i libri, in questi ultimi tempi la messa all'Indice contribuì alla divulgazione e pubblicità di qualche opera mediocre. V. *Laudabiliter se subiecit*. **3 riprovevole**. Per quel che riguarda i libri, in questi ultimi tempi la messa all'Indice contribuì alla divulgazione di qualche opera mediocre. V. *Laudabiliter se subiecit* e *Congiura del silenzio*. **4>5=T**

la Chiesa Romana...contenenti dottrine] la Chiesa proibisce di leggere perchè contenenti oscenità o dottrine **8**

[1] **In dièbus illis**:

una volta] *una volta*! **1-2>3=T**

[7] **Indie** (*Valigia delle*):

treno speciale...l'aeroplano.] Treno speciale settimanale, rapido, Calais-Brindisi, in coincidenza con i servizi marittimi britannici per le Indie. Cessò nel 1914. Nel dopoguerra, servizio aereo. **8^C**

delle delusioni subite, sembra essersi impadronito dell'animo delle moltitudini» (Mussolini, 18 agosto '34) .

[1905] **Indigete:** latinismo, *indiges-getis* = nativo del paese: attributo di Enea e degli Eneadi, progenitori, secondo la leggenda, dei romani e adorati come divinità poi *indigete* valse a indicare il nume tutelare del luogo.

Ma tu placavi, indigete comune
Italo nume, i vincitori ai vinti.
CARDUCCI, *Alle fonti del Clitumno*.

[1931] **Indio:** *indigeno* dell'America del sud.

[1905] **Indirizzo:** per *recapito*, ricorda ai più severi puristi la voce francese *adresse*. Ma avvertesi che lo stesso Tommasco è incerto se si debba chiamare francesismo, «giacchè il suono e il senso sono italiani». È ritenuta invece meno buona questa parola - nè l'accoglie la Crusca - con valore di *domanda*, *dimostrazione*, *petizione*, che si rivolge da molti ad un dato personaggio o assemblea: infatti è voce del linguaggio parlamentare e politico francese.

[1908] **Indisporre:** *male disporre l'animo*, indispettire. [1931] *Indisposto*: un po' ammalato, fr.

[1905] **Individualismo:** oltre che eccessivo o esclusivo amore di se stesso, significa quella dottrina la quale considera l'azione dell'individuo e la sua iniziativa necessaria alla civiltà. L'opposta dottrina è il *socialismo*. Sono i due termini di lotta, e se mai la verità fu nel mezzo, questo sembrerebbe il caso. *Individualismo* è voce internazionale, ted. *Individualismus*, ingl. *individualism*, ecc. *Individualista*, il sostenitore di questo concetto. [1908] Da *individuo*, lat. *individuus*, composto di *in* = non, e *dividuus* = divisibile.

[1] **Indigete:**
degli Eneadi...adorati come divinità] degli Eneadi, progenitori, secondo la leggenda, dei Romani e furono adorati come divinità **1-2>3=T**

[1] **Indirizzo:**
per *recapito*, ricorda...francese.] Per *recapito*, biasimato senza ragione dai puristi. || È ritenuta invece meno buona questa parola con valore di *domanda*, *dimostrazione*, *petizione*, che si rivolge da molti ad un dato personaggio o assemblea: infatti è voce del linguaggio parlamentare e politico francese e inglese. **8^{Mi}**

[2] **Indisporre:**
fr.] fr. *indisposé*. **8**

[1] **Individualismo:**
quella dottrina la quale] quella dottrina sociale, politica e filosofica insieme, la quale **1**
quella dottrina politica e filosofica insieme, la quale **2-3>4=T**
necessaria alla civiltà. L'opposta...lotta, e se mai] necessaria alla civiltà ed al progresso umano: perciò non solamente non deve essere impedito che in minima parte, ma le funzioni dell'Ente sociale (Stato) devono essere ridotte alle più piccole proporzioni appunto per non inceppare l'opera dell'individuo. L'opposta dottrina è il *Socialismo*. Sono i due termini di lotta della civiltà presente: e se mai **1-4>5=T**
questo sembrerebbe il caso.] questo è il caso. **1>2=T**
dividuus = divisibile.] *dividuus* = diviso, divisibile. **8**

[1905] **Individualità:** riferito a persona, è brutta astrazione di conio francese: toglie freschezza ed uso a tanti bei modi nostrani per indicare persona che eccelle su gli altri. [1923] «È un uomo! È una coscienza! Sa quel che vuole! Bella tempra! Ha il fegato sano!», ecc. || [1905] *Individualità* è termine filosofico che significa ciò che distingue un individuo sì che esso abbia un'esistenza sua propria.

[1905] **Individualizzare:** neologismo tolto dal francese *individualiser*; rendere individuale, distinto da ogni entità simile: le voci nostre sono *specificare*, *individuare*. Questo verbo nè il Tommaseo nè altri registrano; è accolto dalla Crusca con esempio del Gioberti.

[1905] **Indiziario:** si dice nel linguaggio forense come attributo di *processo* in cui mancano dati positivi di fatto per accertare la prova, ma da cui risultano presunzioni (indizi) più o meno sicure.

[1905] **Indocti discant, et ament meminisse periti:** sentenza che ebbe gran fortuna e vuol dire: *gli ignoranti imparino, e i dotti siano invogliati a ricordarsi*. L'Hénault la pose come epigrafe al suo *Compendio cronologico della Storia della Francia*, e disse averne avuta l'ispirazione da due versi del Pope nel *Saggio sopra la critica* (739-40).

[1935] **Indo-germàniche:** detto di razze, di lingue. Dirai meglio, *indo-europee*. Quel germaniche l'hanno imposto i germani, che si vantano ariani puri.

[1905] **Indomani (L'):** per *domani* o *dimani* è una fra le molte voci onde i puristi molto disputarono. Difeso dal Viani, Gherardini, Nannucci; respinto dal Fanfani, Rigutini, ecc., ha però trovato rifugio in qualche diz. recente, non nella Crusca. Certo è francesismo (*lendemain*), venutoci nel '700; certo ancora non sarai tu, povero *indomani*, a spiantar la lingua italiana! [1908] Il Manzoni usa questo gallicismo (*Promessi Sposi*, cap. II, nelle prime linee).

[1] **Individualità:**
di conio francese: toglie freschezza] di conio francese, ove pure è neologismo: ripreso dai puristi: certo toglie freschezza 1 di conio francese, ove pure è neologismo: toglie freschezza 2-4>5=T
su gli altri. «È un uomo!...ecc. || *Individualità*] sugli altri. | *Individualità* 1-3>4
Bella tempra! Ha] Bella tempra! Ha i coglioni duri! Ha 4>5=T
un'esistenza sua propria.] un'esistenza sua propria. Il Petrocchi accoglie senza chiosa i due sensi 1-3>4=T
riferito a persona...propria.] Termine filosofico che significa ciò che distingue un individuo sì che esso abbia un'esistenza sua propria. || *Individualità*, riferito a persona, è brutta astrazione di conio francese: toglie freschezza ed uso a tanti bei modi nostrani per indicare persona che eccelle su gli altri. «È un uomo! È una coscienza! Sa quel che vuole! Bella tempra! Ha il fegato sano!», ecc. 8

[1] **Individualizzare:**
individuare. Questo verbo] *individuare* (d'uso letterario). Questo verbo 1>2=T
neologismo] Vocabolo 8

[1] **Indocti discant, et ament meminisse periti:**
(739-40).] (740, 741). 1-2>3=T (1739-1740). 8

[7] **Indo-germàniche:**
meglio, *indo-europee*. Quel germaniche...puri.] meglio, *indo-europee* o *ario-europee*. 8

[1] **Indomani (L'):**

[1905] **Indomenicato:** è il francese *endimanché*, *vestito a festa* o *da la domenica*: neologismo assai goffo, a cui però non manca qualche buon esempio di scrittore. Più frequente, *endimanché*. [1908] I dizionari registrano molte voci affini all'*endimanché* che non sono nell'uso comune: fuori di Toscana pochi infatti intenderanno *in ghingheri*, *ribadito*, *sgargiante*, *ripicchiato*, *spocchia*, *spocchioso*; v. *Endimanché*.

[1905] **In domo Petri:** familiarmente vale *in prigione*; e si aggiunge *dove son le finestre senza vetri*, cioè le inferriate (dalla prigionia di S. Pietro).

[1939] **Indossatrice:** → Suppl. 2

[1905] **Indovinare:** per *trovare*, *pensare*, *eseguire bene*, *con gusto*, *con arte*, *riuscire*, ricorda troppo il *deviner* dei francesi, e come tale è da molti riprovato. Però è voce usatissima. Es. *un abito*, *una festa indovinata*.

[1931] **Indù:** *abitante dell'India* (orientale o asiatica).

[1905] **In dūbiis àbstine:** motto della saggezza latina: *nell'incertezza sospendi ogni deliberazione*, *astienti dal fare*.

[1908] **Induratum est cor Pharaonis:** *il cuore di Faraone è indurito* (cfr. *Esodo*, X, 20): ironicamente o scherzosamente, per dire che ogni tentativo è vano per commuovere, ottenere grazie, ecc. [1931] (Il Re Faraone, pur con tutti gli spaventati che gli faceva provare Mosè, si era ostinato a non far partire gli Ebrei).

[1939] **Induismo:** → Suppl. 2

[1908] **Industria** (*Cavaliere d'*): intendendo *industria* nel senso di *guadagno illecito*, indica colui che vive di frode, spacciandosi per gentiluomo.

[1923] ****Industriale:** voce locale calabrese, *l'affittuario* di terra = *fittàvolo*, lombardo; *mercante di campagna*, romano; *gabelloto*, siciliano.

[1923] **Industria pesante:** cioè *siderurgica*, che produce ferro, acciaio, e grandi manufatti in serie (Ilva, Terni, Ansaldo).

[1905] **Induttanza:** termine di elettrotecnica: da *in* e *dùcere* introdurre. Detto anche *impedenza* o *resistenza apparente*.

i puristi molto disputarono. Difeso] i puristi guerreggiarono come i greci per le armi d'Achille. Difeso **1>2=T**

non nella Crusca. Certo] non però nella Crusca: però non molto dell'uso, giacchè mi pare che più frequente si dica *il giorno dopo* che *l'indomani*. Certo **1** non però...Crusca]] non nella Crusca **2-4>5=T**

[1] **Indomenicato:**

vestito a...la domenica] *vestito da festa* o della domenica **1-2** *vestito da festa* o *da la domenica* **3-4>5=T**

Più frequente, *endimanché*.] Più frequente, forse, *endimanché*. **1-3>4=T**

da la domenica: neologismo...v. *Endimanché*.] *da la domenica*. V. ENDIMANCHÉ. **8**

[1] **In domo Petri:**

inferriate (dalla...S. Pietro).] inferriate. Allusione alla prigionia di S. Pietro. **8**

[2] **Induratum est cor Pharaonis:** Ø **8**

indurito (cfr. *Esodo*...grazie, ecc.) *indurito*: ironicamente o scherzosamente, per dire che ogni tentativo è vano per commuovere, ottenere grazie, etc. (Bibbia). **2>3=T**

[4] **Industria pesante:**

(Ilva, Terni, Ansaldo).] (Ilva, Ansaldo). **4>5=T**

[1] **Induttanza:**

[1905] **Induzione:** termine di elettrotecnica. *Induzione magnetica, elettrostatica, elettro-magnetica, elettrodinamica.*

[1908] **Inebetito:** *istupidito*; voce dell'uso.

[1908] **Ineccepibile:** v. *Eccepire.*

[1905] **Ineffabile:** vuol dire, secondo etimologia, *indicibile*, da *in* negativo ed *effabilis* = dicibile: quindi *gioia* o *dolore ineffabile*. Spesso però questa parola è usata lepidamente per significare persona che per le sue non commendevoli qualità e operazioni non è degna di essere nominata. [1908] Risponde press'a poco al *caro* detto ironicamente (*carino!*).

[1927] **Inequivocabile:** agg. un po' atletico in luogo di *vero, certo* (Mussolini, 1925).

[1905] **In erba:** propriamente dicesi del grano o dei cereali che non sono ancora maturi, ma soltanto in erba, senza spiga o frutto, onde le locuzioni *vendere* o *comperare in erba*, per dire vendere o comperare il raccolto sul campo prima che sia maturo. Per traslato familiare, spesso faceto, dicesi di persona inesperta, non giunta a compiutezza dell'ufficio a cui aspira o a cui pretende: dottore *in erba*, giornalista *in erba*.

[1905] **In èsito:** v. *Esito.*

[1908] ***Inexpressibles:** (*ineksprèssibls*) *indicibili*: pudica voce inglese usata per non menzionare le *mutande* col loro vocabolo. Forma di puritanismo esteriore a cui la nostra indole italiana non arriva senza sorridere. Suo sinonimo, *unmentionables*.

termine di elettrotecnica...*resistenza apparente*.] termine di fisica. Quando un circuito percorso da corrente elettrica *variabile* (alternata od intermittente) comprende delle spire avvolte su di un nucleo di materiale magnetico (ferro o ghisa), la *resistenza* che detto circuito oppone al passaggio della corrente è *maggiore* di quella che opporrebbe se non esistesse il nucleo – e se il circuito anziché avvolto a spira fosse a filo diritto. In tal caso la resistenza prende il nome di *induttanza* o *impedenza* o *resistenza apparente*. 1-6>T Termine di elettromagnetismo. La proprietà dei conduttori elettrici avvolti a spire. 8

[1] **Induzione:**

termine di elettrotecnica...*elettrodinamica*.] termine di fisica. *Induzione magnetica*: l'azione per la quale un pezzo di ferro si magnetizza quando è posto in un campo magnetico. | *Induzione elettrostatica*: il presentarsi delle due cariche elettriche opposte in un conduttore per la presenza di un altro corpo elettrizzato che si trovi elettricamente isolato dal primo. *Induzione elettro-magnetica*: il suscitarsi di una corrente elettrica in un conduttore quando vari, in qualunque modo, il campo magnetico in cui esso si trova, sia il campo dovuto a calamite o a correnti. | *Induzione elettro-dinamica*: si chiama più propriamente così la suddetta induzione, quando essa è dovuta al moto di conduttori percorsi da corrente, o al variare dell'intensità di questa. 1-6>T

[2] **Inebetito:**

istupidito; voce dell'uso.] *istupidito*; voce dell'uso. Manca ai dizionari. 2-4>5=T

[1] **Ineffabile:**

vuol dire, secondo etimologia, *indicibile*] vuol dire latinamente *indicibile* 1>2=T (*carino!*).] (*carino! bellino!*). 2-4>5=T

[5] **Inequivocabile:**

certo (Mussolini, 1925).] *certo* (1925). 5-6>T

agg....1925).] Che non ammette equivoci. Agg. un po' atletico in luogo di *chiaro, netto, indubbio* (Mussolini, 1925). 8

[2] ***Inexpressibles:**

[1905] **In estenso:** lat., *per esteso*.

[1905] **In extremis:** v. *Extremis*.

[1905] **In faccia a Dio:** nelle locuzioni familiari e facete, come ad es., *gran bevitore in faccia a Dio*, *gran cacciatore*, ecc., ricorda il biblico: (*Nemrod*) *erat robustus venator coram Deo* (*Genesi*, X, 8).

[1905] **Infallantemente:** per *infallibilmente* ha esempi del Segneri, del Redi, del Magalotti, del Filicaia. *Infallanter*, in latino barbaro, lo usa il Macchiavelli (*Leggi e Comm.*, I, 436): «L'imperatore voleva passare *infallanter* e presto», e un'altra volta usa *infallantemente*: esempio citato dalla Crusca.

[1905] **In famiglia:** nella locuzione: «fare una cosa *in famiglia*», la detta parola passò ad acquistare talora un senso non lusinghiero e non bello: dalla idea cioè di intimità e di segretezza, come avviene in famiglia, viene a significare frode, ingiustizia per cui un dato affare si tratta segretamente fra i cointeressati con danno degli altri. Si dice anche *taglierini in famiglia*, che è propriamente la minestra fatta in casa con la sfoglia.

[1905] ***Infanta e infante:** (dal lat. *infans-infantis* = infante, propriamente che non parla ancora) voci spagnuole usate anche presso di noi, specie dai giornali, per indicare la *figlia* ed il *figlio* del re [1927] (Spagna). [1935] Tempo che fu.

(*ineksprèssibls*) *indicibili...unmentionables*.] (pronuncia, *ineksprèssibles*; e suo sinonimo, *unmentionables*): pudica voce inglese usata per non menzionare i *calzoni* o le *mutande* col loro vocabolo. Forme di puritanismo esteriore a cui la nostra indole italiana non arriva senza sorridere. 2>3

indicibili: pudica...non menzionare le *mutande*] pudica voce inglese usata per non menzionare i *calzoni* o le *mutande* 3>4=T

[1] **In extremis:**

v. *Extremis*.] V. *Extremis*. Nel linguaggio politico dicesi *una nomina* o *promozione in extremis* di quelle che sogliono fare abusivamente i ministri o altre autorità negli ultimi giorni della loro carica allo scopo di favorire, ricompensare, etc. 1-2>3=T

[1] **In faccia a Dio:**

ricorda il biblico: (*Nemrod*)...X, 8).] ricorda il biblico *Come Nemrod cacciatore robusto in faccia a Dio* (*Genesi*, X). 1-2>3=T

In faccia a Dio:] In faccia a Dio o al cospetto di Dio. 8^{Mi}

[1] **Infallantemente:**

Crusca.] Crusca. Perché dunque il Fanfani riprende tale voce? Certo è che ha in sé alcun vizio di suono. 1 Crusca. Perché dunque il Fanfani riprende tale voce? Certo sembra avere in sé alcun vizio di suono. 2-6>T

Infallanter, in latino...*Leggi e Comm.*] *Infallanter* è del latino cancelleresco e lo usa il Machiavelli (*Legaz. e Comm.* 8^{Mi}

[1] **In famiglia:**

detta parola passò] detta parola passa 1>2=T

viene a significare frode...danno degli altri.] viene a significare astuzia, frode, ingiustizia per cui un dato affare si tratta e compie segretamente fra i cointeressati e loro amici con danno e pregiudizio degli altri. 1-5>6=T

[1] ***Infanta e infante:**

ancora) voci spagnuole...dai giornali] ancora) in ispanuolo sono due voci, usate anche presso di noi, specie nell'uso de' giornali 1-2>3=T

[1905] **Infantare**: verbo letterario e disusato = generare. Lo adoperò il Carducci in un suo nobile scritto, *Mosche cocchiere*, e vi aggiunse questa parentesi: «certi francesismi del Trecento mi piacciono».

[1918] ****Infantiliòle (Le)**: nome volgare dell'*eclampsia infantile*, quasi malattia dell'infanzia; v. *Eclampsia*. Anche *Infantigliole*.

[1908] **Infantilismo**: termine generico (Lorain) con cui si designano quegli stati di deficienza o insufficienza che dipendono da arresto o involuzione di sviluppo psichico e fisico.

[1905] **Infarto**: termine medico, dal latino *infarcire* = riempire: nome dato ad un territorio di un organo ove cessa la circolazione e i tessuti sono infiltrati e gonfi.

[1905] **Infedele**: chi abusa della fede in lui riposta o per frodare e portar via o per altra illecita azione. Un cassiere che fugge con il portafoglio è un *impiegato infedele* o *indelicato*; una domestica che saccheggia la casa, è semplicemente *infedele*. Questo significato eufemistico è appunto in francese: *commis*, *agent infidèle*; *gardien*, *domestique infidèle*, ecc.; v. *Indelicato*, [1935] *deplorato*.

[1905] **Ìnferi**: lat., *gli dei del mordo sotterraneo* contrapposto a *Superi*, gli dei del cielo. *Andare agli Inferi* = morire.

[1923] **Infèrie (Le)**: latinismo, *inferiae*: offerte che gli antichi facevano su le tombe dei defunti.

[1905] **Inferire**: part. *inferto*: latinismo usato nel linguaggio dei tribunali invece di *dare*, *vibrare*. Es., *inferire* una coltellata. || Nel linguaggio marinaresco *inferire* vale *allacciare* l'antennale delle vele ai pennoni.

[1918A] **Inferno [1]**: nome di pregiato vino valtellinese; v. *Sassella*.

[3] ****Infantiliòle (Le)**:

Infantiliòle (Le): nome...*Infantigliole*.] **Infantigliòle**: fem. pl.; V. *Eclampsia*. 3-4>5 malattia dell'infanzia; v....*Infantigliole*.] malattia dell'infante; v. *Eclampsia*. 5-6>T

[1] **Infarto**:

termine medico...*infarcire*=] in fr. *infarctus*, dal latino *infarcire* =1 dal latino *infarcire* =2-6>T T. medico, dal part. del latino *infarcire* =8^C

territorio di un organo...gonfi.] territorio vascolare ove cessa la circolazione quando la regione così colpita di morte non è la sede di fenomeni di putrefazione. Così dicesi perchè al livello dell'infarto i tessuti sembrano infiltrati e gonfi. 1-6>T

[1] **Infedele**:

impiegato infedele o *indelicato*; una domestica] *impiegato infedele*; una domestica 1>2=T

domestique infidèle, ecc.; v. *Indelicato*] *domestique infidèle*, etc. Del resto la tendenza agli eufemismi è così grande oggidì, come altra volta fu detto, che si è incerti se questo nuovo senso sia di schietta provenienza francese. V. *Indelicato*. 1-6>T

[4] **Infèrie (Le)**:

latinismo...defunti.] Latinismo, *inferiae*: offerte (olio, latte, ecc.) che gli antichi facevano su le tombe dei defunti. Rarissimo al singolare («Ti mando *inferia*, o puro, o forte, o bello Massimiliano», Carducci, *Miramar*). 8

[1] **Inferire**:

ai pennoni.] ai pennoni, agli alberi o alle draglie, ed anche introdurre il filo di un paranco nei rispettivi bozzelli, e così di una drizza, di un braccio, di un lavoro, ecc. 1-6>T

[1923] **Inferno [2]:** denominazione data dai soldati a certi settori, battuti con più particolare accanimento dalle artiglierie nemiche: Monte Nero, Hermada, ecc. Voce della Guerra (1918).

[1927] **Inferno [3]:** in gergo librario; v. *Enfer*.

[1908] **Inferrarsi:** nel linguaggio della scherma *ferirsi* in duello sull'arma dell'avversario, infilzarsi.

[1935] **Infestione:** da *infestare*: malattia causata da parassiti pluri-cellulari (come ad es. la filaria) mentre *infezione* = malattia per microbi o organismi unicellulari.

[1905] **Infeudare** nel senso figurato di *rendersi signore* e donno delle azioni di altri, comandare a suo grado per proprio vantaggio, con tirannia, quasi, di antico feudatario, è un traslato della lingua francese. Spiace ai puristi come «locuzione da gazzettieri», e consigliano *sottomettere, fare a sè ligio, devoto, servo*, ecc.

[1905] **Infibulazione:** da *in* e *fibula* = fibbia, fermaglio. Operazione barbarica che occlude l'organo sessuale muliebre; [1918] v. *Cinto di castità*.

[1935] **Inficiare:** lat. *infitiari, sconfessare, negare* (cose vere).

[1905] **In fieri:** lat., *in formazione*, e dicesi di cosa che non è ancora nell'atto, ma solo nell'intenzione di chi la cosa vuole.

[1908] **Infinocchiare:** *dare ad intendere, imbrogliare*, da *finocchio* nel senso analogico di *condire con finocchio*? [1931] «Non farti infinocchiare».

[1931] **Infiorata (La):** per il *Corpus Domini* (Genzano, Roma). Antica festa che consiste nello spargere di vari fiori, a disegni, la via.

[5] **Inferno [3]:**
in gergo librario; v. *Enfer*.] v. *Enfer*. **6A>T** T. dei bibliofili. V. ENFER. **8**

[1] **Infeudare**
comandare a suo grado] dirigerle a suo grado **1** dirigere a suo grado **2-3>4=T**
servo, ecc.] *servo*, etc. E sta bene. Ma nessuno negherà che il traslato non sia felice ed efficace, e tanto dell'uso che il toglierlo è impossibile. Sono casi di naturale evoluzione del linguaggio e sottomissione di una favella più evoluta ad un'altra, alla quale conviene sottostare. **1** *servo*, etc. E sta bene. Ma nessuno negherà che il traslato non sia felice ed efficace, e tanto dell'uso che il toglierlo è impossibile. **2** dell'uso]] nell'uso **3-6>T**

[1] **Infibulazione:**
da *in*...sessuale muliebre] V. *Appendice*. **1>2=T**

[1] **In fieri:**
lat., *in formazione*, e dicesi] lat., *nel diventare*, e dicesi **1-5>6=T**

[2] **Infinocchiare:**
dare ad intendere] nel senso di *dare ad intendere* **2>3=T**
imbrogliare, da...*condire con finocchio*?] *imbrogliare*, verosimilmente per similitudine di quello che fan gli osti, che con le droghe, e specialmente col finocchio, mascherano il sapore degli alimenti. **2-5** *imbrogliare*, da *finocchio* nel senso di *pederasta*. **6>T** *imbrogliare*, da *finocchio*. (Dar da mangiare cose condite con finocchio, per far bere? o per mascherare un gusto non buono? o di origine oscena?). **8**

[6] **Infiorata (La):**
fiori a disegni, la via.] fiori la via. **6>T**

[1905] **Infirmare:** vale *confermare, ribattere, rendere men saldo* (da *in* negativo e *firmus* = stabile, robusto), e dicesi riferendosi ad argomenti, prove, ragionamenti, ecc.; poi *annullare, distruggere*: è neologismo tolto dal fr. *infirmier*, derivato a sua volta dal latino *infirmare*.

[1923A] **Inflazione cartacea:** quasi *rigonfiamento di carte*: enorme emissione di moneta cartacea, sproporzionata alla riserva metallica: fenomeno che si è verificato nel dopo-Guerra in tutte le nazioni povere. [1927] «Fra le cause della decadenza delle nazioni, una delle più importanti è il deprezzamento della moneta. Senza violenza e per vie occulte essa trascina un regno alla rovina» (Copernico).

[1905] **Influenza:** è creduto comunemente nome nuovo (di conio fiorentino) di malattia nuova. Vero è che *influenza*, in tal senso, fu usato anche nel 700, e la malattia è nuova solo perchè oggi meglio nota nella sua natura. Ebbe nel passato vari nomi; v. *Grippe* [1923] e *Spagnola*.

[1905] **Influenzare e influenza, influire e influente:** (dal lat. *influo* = scorro dentro; insinuarsi, fluire; *Fortuna influens*, cioè *propizia*, leggesi in Seneca) sono voci che dal senso astrologico antico (credevasi, come è noto, all'*influsso* degli astri sui corpi e su le azioni terrestri) passarono al senso nostro e comune di *potere, aver credito, autorità, conferire, dominare*, ecc. Certo il nuovo senso estensivo provenne a noi dal valore che diedero i francesi alle voci corrispondenti: *influencer, influence, influer, influent*. E «se oramai non si può più dare lo sfratto ad *influire, influente* ed *influenza*, darei però lo sfratto al più brutto e più francese *influenzare*»: così il Rigutini. In nobile dettato, i buoni scrittori preferiscono dire *influsso* invece di *influenza*.

per il *Corpus Domini*...via.] Festa tradizionale che si fa in alcune grandi ricorrenze a Genzano (Roma): consiste nello spargere di vari fiori, a disegni, la via principale della città. 8

[1] **Infirmare:**

rendere men saldo (da *in*... robusto), e dicesi] *rendere men saldo* (*in-firmus*), e dicesi 1-2>3=T *rendere men saldo*, e dicesi 8

infirmare.] *infirmare*. Il Rigutini difende questo neologismo. Difenderli o no, molti di questi neologismi, tolti dal francese, valgono ad esprimere con precisione netta una data idea in un particolare linguaggio e in ciò sta la loro ragione d'essere. 1 *infirmare*. Il Rigutini difende questo neologismo. 2-6>T

distruggere: è neologismo tolto] *distruggere*. È vocabolo tolto 8

[1] **Influenza:**

malattia nuova. Vero...nel passato vari nomi] malattia nuova; nome che ottenne larga cittadinanza all'estero. Vero è che *Influenza*, in tal senso, fu usato anche nel 700, e la malattia è nuova solo perchè oggi assai diffusa e ben nota nella sua natura. Ebbe, nel passato, molti e vari nomi 1-6>T

Spagnola.] *Spagnola* (*bactèrium pneumònicum*). 5-6>T

è creduto...nel 700] Fu usato come nome di malattia anche nel 700 8

Spagnola.] SPAGNOLA. Se ne è fatto anche l'agg. *influenzale*. 8

[1] **Influenzare e influenza, influire e influente:**

(dal lat....scorro dentro] (Dal lat. *in-fluere* = scorrere dentro 8^C

valore che diedero i francesi...*influent*. E «se] valore dato in francese e in inglese alle voci corrispondenti. E «se 8^C

[1905] **In-folio:** *libri* di grande formato in cui il foglio di stampa non è piegato: [1935] circa di cm. 50. Sono gli ingombranti libri giganti. Poi secondo le piegature dei fogli, vi sono i libri in-16° (i più comuni), in-24°, in-32°, in-64°, e sono i libri nani.

[1905] **Infornata:** propriamente quel tanto di pane che può in una volta capire il forno; per traslato si dice di nomine tutte in una volta ad un dato ufficio: es. l'*infornata* dei senatori. [1931] La goffa metafora ci venne di Francia. «La infornata dei Pari, al tempo della Restaurazione». [1935] Voce scomparsa col fascismo.

[1935] **Infortunato:** persona cui capitò disgrazia (infortunio) sul lavoro, e può anche diventar fortunato; o morendo, far fortunati i suoi.

[1935] **Infortunistica:** legislazione che riguarda i complessi casi di ferite, mutilazioni, morti nei lavori meccanici, manuali, e l'assicurazione contro detti pericoli, e i risarcimenti. Onde in senso esteso la frase, *capitare un infortunio sul lavoro*; v. *Autolesionista*.

[1908] **Infranciosato:** nel parlar volgare e familiare, affetto da sifilide o mal francese; v. *Morbus gallicus*.

[1905] **Ingaggiare ed ingaggio:** in luogo di *arrolare*, *assoldare*, *arrolamento*, sono gallicismi entrati nell'uso anche del popolo e registrati nei dizionari. Anche la locuzione *ingaggiar battaglia*, per *appicare*, *impegnare*, *attaccare*, è gallicismo, ma antico e difeso da molti e autorevoli esempi. Del resto si noti che la voce nostra *gaggio* è uguale per etimologia e senso al *gage* francese, ma è fuor d'uso, e significa *pegno*, *stipendio*, *ricompensa*.

[1] **In-folio:**
libri...non è piegato] lat., usato nel linguaggio dei librai e de' tipografi, vale *del maggior formato*, senza cioè ripiegare il foglio. **1-3** lat., usato nel linguaggio dei librai e dei tipografi, vale *del maggior formato*. **4-6>T**
il foglio di stampa non...cm. 50. Sono] il foglio di stampa ha una sola piegatura (4 pagine). Sono **8**

[1] **Infornata:**
l'*infornata* dei senatori.] la *infornata* dei senatori. Non è da vero voce lusinghiera, ma per compenso è il francese familiare *fournée* in tale senso. **1-5** l'*infornata* dei senatori. Non è davvero bello nè lusinghevole...; ma basta essere informati! **6>T**
di Francia. «La infornata...fascismo.» di Francia. **8**

[7] **Infortunato:**
persona cui...suoi.] Questa parola risponde all'ingl. *unfortuné* e fr. *infortuné*, che è il nostro *sfortunato*; ma *infortunato* per noi ha special senso (ferito nel lavoro). **7A>8**
persona...(infortunio) sul lavoro] Questa parola risponde all'ingl. *unfortuné* e fr. *infortuné*, che è il nostro *sfortunato*; ma *infortunato* per noi ha special senso: persona cui capitò disgrazia sul lavoro **8**

[2] **Infranciosato:**
nel parlar volgare...*Morbus gallicus*.] Di gusto francese, nel costume o nel linguaggio. || Con allusione al *mal francese*, affetto da sifilide. Vedi MORBUS GALLICUS. **8**

[1] **Ingaggiare ed ingaggio:**
significa *pegno*] significava *pegno* **1-2>3=T**
esempi. Del resto ...*ricompensa*.] esempi. Anche la voce nostra *gaggio*, fuor d'uso, è tratta dal fr. *gage*, e significa *pegno*, *stipendio*, *ricompensa*. **8^C**

[1927] **Ingarrighiani** (*Versi*): da Ferdinando Ingarriga, magistrato sotto i Borboni. Pubblicò nel 1834 un libretto di 100 e più definizioni, in versetti anacreontici: serie nell'argomento e nell'intenzione, involontariamente buffe nella forma, specie per arbitrarie storpiature di parole. I versi *maltusiani* sono una derivazione dei versi *ingarrighiani*.

[1905] **Ingavonarsi**: term. mar., l'abboccarsi di una nave per effetto di gran vento sino a mettere le murate (fianchi) e talora i boccaporti in mare: [1927] diverso dallo sbandarsi per spostamento del carico, ma ugualmente pericoloso perchè in mare non ci sono osterie.

[1918A] **Ingegnaccio**: curioso peggiorativo! Ci si sente come un intimo compiacimento: «il tale ha dell'ingegnaccio!». È un po' l'ingegno nostrano, facilone, improvvisatore: [1923] capacità di intendere senza troppo precisare, non sforzarsi troppo, ecc.

[1923] **Inglese** (*Andarsene all'*): cioè *senza salutare*. Viceversa gli inglesi dicono: *to take French leave* (prendere commiato alla francese), dal costume importato nel sec. XVIII dai francesi, *magistri elegantiarum*, in Inghilterra.

[1918] **Inglese** (*L'*): v. *Water-closet*.

[1908] **In globo**: *insieme, nel loro insieme, in generale, per intero* (senza tener conto dei particolari): brutto neologismo dedotto dal francese; v. *Globale*.

[1908] — **ingo**: suffisso che si trova in molte voci italiane provenienti dal germanico, ed è la trasformazione del suffisso teutonico *ink, ing; guardingo, ramingo, arringo*. Con forza di patronimico, diede forma a molti nomi di famiglia e quindi di luoghi (...*ingo* od ...*engo*).

[1927] **Ingobbio**: *intonaco*, terroso, bianco o colorato, che riveste la ceramica o terracotta, su la quale, a ingobbiatura avvenuta, si stende la vernice.

[1908] **Ingoiare un rospo**: locuzione verosimilmente dedotta dal francese, *avalere un crapaud* = *faire quelque chose de désagréable, qui coûte beaucoup*. Per simiglianza si dice anche *mandar giù uno scorpione, un rospo vivo*, quando altri deve subire per forza cosa che spiaccia.

[1905] **Ingranaggio**: francesismo (*engrenage*). *Dentatura* è propriamente il complesso dei denti di una ruota. Si dice *ingranaggio* anche in senso traslato. [1923] «Preso nell'ingranaggio degli affari». [1931] Chi direbbe *nella dentatura*? È sempre la elasticità estensiva del francese!

[1] **Ingavonarsi**:
ugualmente pericoloso...osterie.] ugualmente pericoloso. 8

[3A] **Ingegnaccio**:
capacità di intendere] capacità di intendersi 4-6>T

[2] **In globo**:
dal francese; v. *Globale*.] dal francese *in globo*. V. *Globale*. 2>3=T
per intero (senza...*Globale*.] *per intero, in blocco*; locuzione latina, talvolta adoperata per influenza francese; v. *GLOBALE*. 8^C

[2] — **ingo**: Ø 8

[2] **Ingoiare un rospo**:
cosa che spiaccia.] cosa che spiaccia. Si dice ironicamente. 2-6>T

[1] **Ingranaggio**:

[1918] **Ingranare:** fr. *engrener*. Oltre al consueto senso di *incastrarsi* dei denti di una ruota nelle tacche di altro organo meccanico, si dice quando per difetto di lubrificazione l'attrito è troppo forte e un pezzo meccanico qualsiasi si riscalda. [1923] In senso traslato: *il tale quando ingrana, non finisce più di parlare*. [1927] In senso politico, *inserire, entrare in un partito politico*. [1931] Derivato, *ingranamento*.

[1939] **Ingriappare:** → Suppl. 2

[1905] **In herba:** v. *In erba*.

[1905] **In hoc signo vinces!:** *in questo segno vincerai!* segno apparso in cielo presso la Croce di Cristo a Costantino che moveva contro Massenzio. Così la leggenda cristiana; [1918] v. *Labaro*. [1905] Volgesi questo motto latino ad altri sensi e segni.

[1908] **Inibizione o potere inibitorio:** «quell'aspetto singolare e frequente dell'attività nervosa, per il quale un movimento, nel più esteso significato fisico, viene, all'inizio o nel suo decorso, impedito nell'organismo, oppure patisce diminuzione o rallentamento. Filippo Ottonieri (cioè G. Leopardi che s'è occulta sotto tale nome) nei suoi *Memorabili*, scinde sorridendo le persone in due classi, le une che, anco essendo sole, esclamano se una mosca le punge o si versi loro un vaso; le altre che non aprono bocca, pur in presenza di gente, nemmeno se le colga un insulto apoplettico» (Patrizi).

francesismo (*engrenage*). *Dentatura*...in senso traslato.] francesismo (*engrenage*), entrato nell'uso e registrato ne' dizionari. Vi risponde la parola *dentatura* (cfr. *ruota dentata*) ma chi l'intenderebbe? Dicesi *ingranaggio* in senso traslato. 1 francesismo (*engrenage*), entrato nell'uso e registrato ne' dizionari. Vi risponde la parola *dentatura* (cfr. *ruota dentata*) ma si presta a senso anfibologico. Dicesi *ingranaggio* in senso traslato. 2>3=T

[3] **Ingranare:**

In senso politico, *inserire*] In senso politico, come *inserire* 5>6=T

[1] **In hoc signo vinces!:**

In hoc signo vinces!...moveva contro Massenzio.] **In hoc signo vinces:** *in questo segno vincerai!* segno apparso in cielo presso la Croce di Cristo a Costantino che moveva in oste contro Massenzio. 1-2>3=T

leggenda cristiana; v. *Labaro*...segni.] leggenda cristiana. Volgesi il motto ad altri sensi e segni. 1 leggenda cristiana. Volgesi questo motto latino ad altri sensi e segni. 2>3=T
segno apparso] parole apparse 8

[2] **Inibizione o potere inibitorio:**

insulto apoplettico» (Patrizi).] insulto apoplettico. Il filosofo collega i contrari tipi con le opposte abitudini, o di comunicare cogli altri i propri pensieri e sentimenti, o di vivere seco stesso e di contenersi nel proprio interno: ma più sinteticamente e meglio di così non avrebbero potuto esser definite le due categorie umane, quella dei tipi *inibitori* e quella dei tipi *riflessi*, caratterizzati rispettivamente dalla capacità o dall'impotenza a disporre di correnti nervose cerebrali o volontarie, in opposizione alle correnti automatiche o spinali o subcerebrali». Tolgo questa definizione e quanto segue da uno scritto del Patrizi; ed io penso che farà piacere al lettore, come fece piacere a me, vedere questo dotto nostro fisiologo onorare per tale modo il genio del Leopardi dopo che in un suo ben noto lavoro, così severo ed aspro si mostrò contro il mirabile poeta, e ciò per sostenere con eccessivo rigore di metodo le ben note teorie lombrosiane su la natura del genio. 2 questo dotto nostro fisiologo...genio.]] questo fisiologo onorare per tale modo il genio del Leopardi

[1905] **Initium sapientiae timor Dòmini:** *il principio della sapienza è il timor di Dio* (, I, 16), il che può anche intendersi come *presumere umilmente di sè*, e avrebbe gran senso, anche per chi non segue il vessillo di Cristo!

[1935A] **Iniziare:** questo verbo (dal latino *initiare* = consacrare, ammettere ai misteri religiosi, fr. *initier*), ha nell'uso letterario quasi del tutto bandito l'onesto *principiare* o *cominciare*. Il popolo, per sua grazia, ignora *iniziare*.

[1931] **Iniziatico:** agg. di *iniziazione*, adoperato invece di *iniziativo*.

[1905] **Iniziativa:** voce riprovata dai puristi come quella che deriva dal francese *initiative* = l'atto di colui che inizia, promuove con acuto ardimento. Ma chi potrebbe fare a meno di questa voce così comoda ed efficace? Chi direbbe uomo senza *intrapresa*, invece di uomo senza *iniziativa*? Certo è però che lo scrittore che ha senso d'arte sa trovare nel libero giro della frase italiana l'espressione conforme al genio della favella; e così pure fa il popolo.

[1905] **In jure utroque:** v. *Doctor*, ecc.

[1905] **In massa:** v. *Massa*, in fine.

[1905] **In medio stat o consistit virtus:** *la virtù sta nel mezzo*: antica sentenza latina, vera e falsa secondo che essa è intesa, giacche se è esatto che la virtù è lungi dalle esagerazioni, più spesso avviene ciò che acutamente notava il Manzoni (*Promessi Sposi*, capitolo XXII) a proposito dei precettori di Federigo Borromeo: «di quei prudenti, che s'adombrano delle virtù come dei vizi, predicano sempre che la perfezione sta nel mezzo, e il mezzo lo fissano giusto in quel punto dov'essi sono arrivati, e ci stanno comodi»; v. *Juste milieu*, e si ricordi il verso d'Orazio (*Satire*, I, 2, 24):

dum vitant stulti vitia, in contraria currunt.

[1908] **In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus chàritas:** *nelle cose necessarie (è necessaria) la unità (la concordia); nelle cose dubbie, la libertà; in tutte le cose, l'amore*. Frase attribuita a S. Agostino, e si riferisce ai sommi principii della filosofia, della teologia, del diritto, ecc.

[1905] **Innesco:** il *cannello fulminante* che intromettesi nel focone dei cannoni.

dopo che in un suo ben noto lavoro, così ingiusto si mostrò contro il mirabile poeta. 3-6>T

[6] **Iniziatico:**

agg. di *iniziazione*, adoperato] Agg. di *iniziazione* (religiosa), adoperato 8

[1] **Iniziativa:**

lo scrittore che ha senso d'arte sa trovare] lo scrittore artista sa trovare 1>2=T

favella; e] favella e che significa la stessa cosa; e 1-6>T

così pure fa il popolo.] così pure il popolo. 1>2=T

[1] **In medio stat o consistit virtus:**

In...o consistit virtus:] In medio stat virtus: 1>2=T In medio stat o consistit virtus. 8

«di quei prudenti...ci stanno comodi»] «o fossero di quei prudenti che s'adombrano delle virtù come de' vizi, predicano sempre che la perfezione sta nel mezzo, e il mezzo lo fissano giusto in quel punto dov'essi sono arrivati, e ci stanno comodi!» 1-2>3=T

[1] **Innesco:**

cannoni.] cannoni. Dal verbo *innescare* (derivato di *esca*). 8^{Mi}

[1905] **Inno:** composizione generalmente patriottica, per canto e strumenti. Celebri la *Marsigliese* di Rouget de l'Isle (1792); il *God save the King* di Carey; l'inno spagnolo di Huerta, detto di Riego; l'*Inno di Garibaldi* di Mercantini e Olivieri, detto per antonomasia *l'inno!* (800); il *Fratelli d'Italia* di Mameli e Novaro; la *Canzone del Piave* di E.A. Mario; l'inno è anche un pezzo a strofe nel canto cattolico; [1935] v. *Giovinezza*.

[1908] **Inno dei Lavoratori:** è l'inno del partito socialista italiano. Comincia:

Su, fratelli, su, compagni,
su, venite in fitta schiera;
sulla libera bandiera
splende il sol dell'avvenir!

Consta di sedici strofe, ed ha per ritornello, ogni due strofe, la seguente:

Il riscatto del lavoro
dei suoi figli opra sarà:

[1] **Inno:**
composizione...(800); il *Fratelli d'Italia*] nel linguaggio musicale indica una composizione generalmente patriottica, per canto e strumenti. Celebre fra tutti gli inni è la *Marsigliese* di Rouget de l'Isle (1792); il *God save the Queen* di Carey; l'inno spagnolo di Huerta, detto di Riego. Il Garibaldino, di Mercantini e Olivieri, il *Fratelli d'Italia* **1-2** nel linguaggio musicale indica una composizione generalmente patriottica, per canto e strumenti. Celebri fra tutti gli inni sono la *Marsigliese* di Rouget de l'Isle (1792); il *God save the King* di Carey; l'inno spagnolo di Huerta, detto di Riego; l'*Inno di Garibaldi* di Mercantini e Olivieri, il *Fratelli d'Italia* **3-6>T**

Mameli e Novaro; la *Canzone del Piave*...l'inno è anche] Mameli e Novaro, sono inni a tutti noti. L'inno è anche **1** Mameli e Novaro; *L'inno dei Lavoratori*, parole di Filippo Turati, musica di Amintore Galli, sono inni a tutti noti. V. *Inno dei Lavoratori*. L'inno è anche **2** Mameli e Novaro; l'inno è anche **3-5>6=T**
detto per antonomasia *l'inno!* (800)...cattolico; v. *Giovinezza*.] detto nell'Ottocento per antonomasia *l'inno*; il *Fratelli d'Italia* di Mameli e Novaro; la *Canzone del Piave* di E.A. Mario; *Giovinezza* (v.). **8**

[2] **Inno dei Lavoratori:**
è l'inno...italiano.Comincia:] del partito operaio italiano (V. *Inno*). Comincia: **2** è l'inno del partito operaio italiano. Comincia: **3>4=T**
su, compagni] su compagne **2>3=T**
si morrà. / Parole di...una canzonetta innocua] si morrà. / L'inno dei lavoratori è stato sequestrato, appena stampato, dall'autorità giudiziaria di Parma e Catania, nel 1891. Chi lo canta si rende responsabile dell'art. 247. Viceversa è cantato molto liberamente e serve di solito come chiusa alle dimostrazioni politiche socialiste, negli scioperi, etc. È diventato anzi così comune che molti lo cantano domesticamente come una leggiadra canzonetta innocua. **2>3=T**
(1918).] (1918). Altri inni più dinamitardi sono oggi di moda (1922). **4>5=T**
è l'inno...socialista italiano. Comincia:] Comincia: **8**
sequestrato, appena stampato, dall'autorità...(1918). Musica] sequestrato, appena stampato (1891). Viceversa come inno del partito socialista italiano servì di chiusa alle dimostrazioni politiche socialiste, negli scioperi, ecc. Musica **8**

o vivremo del lavoro,
o pugnando si morrà.

Parole di Filippo Turati, musica di Amintore Galli. L'inno dei lavoratori è stato sequestrato, appena stampato, dall'autorità giudiziaria di Parma e Catania, nel 1891. Chi lo canta si rende responsabile dell'art. 247 C.P. Viceversa è cantato molto liberamente e serve di solito come chiusa alle dimostrazioni politiche socialiste, negli scioperi, ecc.: È diventato anzi così comune che molti lo cantano come una canzonetta innocua [1918], ma certo non leggiadra [1923] (1918). [1931] Musica e parole obliate con l'avvento del Fascismo (1922).

[1908] **Innominabile**: come attributo di *casa*, vale *postribolo*, *casa di tolleranza*.

[1939] **Innominato**: → Suppl. 2

[1923] **Inobliabile**: per *indimenticabile*, fr. *inoubliable*. [1935] «La nostra patria inoubliable», disse un ministro, obliando un po' il parlare materno.

[1905] **Inoculazione**: nel linguaggio medico vuol dire introduzione nell'organismo, attraverso lesione della pelle, di sostanze contenenti germi di una malattia (microbi patogeni o *virus*). *Inoculazione* dicesi anche in senso morale e traslato. Dal lat. *in* e *occulere*, nascondere dentro, indi innestare: [1908] oppure da *oculus* = occhio, nel senso di *pertugio*.

[1905] **In odio**: termine rituale giuridico, specialmente negli atti esecutivi: vale *contro*.

[1908] **In odium auctoris**: lat., *per odio verso l'autore*: proibizione di tutte le opere, buone o cattive, di un autore. A questa tirannia di carattere medievale sta a paro la moderna, nota col nome di *congiura del silenzio*. [1918] Vedi questa locuzione.

[1905-1908] **I nodi vengono al pettine**: → *Nodi vengono al pettine (I)*

[1905] **Inodoro**: v. *Incoloro*.

[1905] **Inoltre**: brutta voce burocratica e assai comune, invece di *trasmettere*, *mandare*. Es. *inoltrare* uu'istanza, una supplica, un atto.

[1905] **In ordine**: *per ciò che riguarda, concerne, rispetto, conforme*, ecc.: modo brutto del linguaggio degli uffici. [1908] Dall'ingl., *in order to*?

[1908] **I nostri buoni villici**: → Suppl. 1

[4] **Inobliabile**:
per *indimenticabile*, fr. *inoubliable*.] goffo e inutile francesismo, *inoubliable*, *indimenticabile*. 4-6>T

[1] **Inoculazione**:
virus). *Inoculazione...occulere*, nascondere dentro] *virus*). Dicesi anche *inoculazione* in senso morale e traslato. Dal lat. *in-occulare*, nascondere dentro 1-2>3=T
indi innestare] indi innestare: cfr. *occulto*. 1>2=T
innestare: oppure da *oculus*] innestare: da *oculus* 2>3=T
traslato. Dal lat....*pertugio*.] traslato. Lat. *inoculatio*, da *inoculare*, propr. innestare ad occhio, inocchiare. 8^C

[2] **In odium auctoris**:
opere, buone o cattive, di un autore.] opere di un autore. 8

[1] **In ordine**:
uffici. Dall'ingl., *in order to*] uffici. Cfr. l'ingl., *in order to*. 8^C

[1905] **In pàrtibus:** locuz. ellittica che va completata in *episcopus in partibus infidelium*, vescovo nelle terre degli infedeli, cioè vescovo titolare, la cui diocesi non esiste. [1931] La religione cattolica è idealmente universale, come dice il nome stesso (*sparsa su tutta la terra*).

[1905] **In pèctore:** latinismo, *in petto*, cioè *nel segreto, internamente*, senza proclamarlo, *caro al proprio cuore*, e si dice parlando di nomine, di elezioni, candidature, ecc. Candidato *in pectore*, ecc. [1908] Questa frase deriva da una formola canonica, relativa alla elezione dei cardinali, preconizzati, ma non ancora proclamati. [1905] La locuzione *in petto* è delle poche nostre entrate da antico nella lingua francese.

[1905] **In più spirabil àere:** verso del Manzoni (*Cinque maggio*), divenuto popolare per dire *mezzo, ambiente, argomento migliore, più lieto*, quasi dove ci si respira meglio.

[1905] **In prima linea:** locuz. familiare, e si dice di cose di molta importanza o che debbono essere fatte prima di ogni altra: dal linguaggio militare? o anche dal modo con cui i treni entrano in stazione? Es. La tal cosa passa o va *in seconda linea, in prima linea*, ecc.

[1918A] **Inquadrare:** in senso militare, *disporre nei quadri, distribuire gli uomini nelle formazioni: fornire gli ufficiali del comando*. «Soldati slavi vennero inquadrati da ufficiali ungheresi». Dal fr. *encadrer une troupe*. [1927] Poi nel senso di *comandare*. «Le masse popolari inquadrate dagli elementi attivi delle borghesie».

[1] **In pàrtibus:**
locuz. ellittica...*partibus infidelium*] locuzione ellittica a cui si sottintende: *episcopus in partibus infidelium* **1-2>3=T**
la cui diocesi non esiste...*terra*).] la cui diocesi è solo teorica (di città che era un tempo sede vescovile e ora è in mano di acattolici). Leone XIII sostituì a questa formula quella di *vescovo titolare*. **8^{Mi}**

[1] **In pèctore:**
in pectore, ecc. Questa frase...proclamati. La locuzione] *in pectore*, etc. La locuzione **1**
in pectore, etc. Questa frase deriva da una formola canonica, relativa alla elezione dei cardinali. La locuzione **2-3>4=T**
La locuzione *in petto*...francese.] La locuzione nostra *in petto* è entrata nel '700 nella lingua francese. **8**

[1] **In prima linea:**
prima di ogni altra: dal linguaggio...stazione? Es.] prima di ogni altra: locuzione che sembra tolta dal linguaggio militare o forse anche dal modo con cui i treni entrano in istazione, cioè in prima, in seconda, in terza linea o binario secondo che sono diretti, o misti, o merci. Es. **1** binario secondo che...Es. la tal cosa]] binario. Es. **2-6>T**

[3A] **Inquadrare:**
ungheresi». Dal fr. *encadrer*...borghesie».] ungheresi». Estensivamente, di altre persone atte al comando: «Le masse popolari inquadrate dagli elementi attivi delle borghesie». || Di cosa che dentro altra cosa armonicamente conviene e s'adatta come il quadro in cornice. «Inquadrare le conoscenze in un disegno più vasto». «La nazione si inquadra ecc. ecc.». Der. *inquadramento*. **8**

[1905] **Inquadrarsi:** neol., dicesi per estensione in senso morale di cosa che dentro altra cosa armonicamente conviene e s'adatta come il quadro [1918] in cornice. [1935] «La nazione si inquadra ecc. ecc.».

[1905] **Inqualificabile:** per *turpe, indegno, abominevole, spregevole*, dal francese *inqualifiable* = *qui ne peut se qualifier. Se prend surtout en mauvaise part. Conduite inqualifiable*. Riprovati dai puristi.

[1905] **Inquietante:** «*il male assunse delle proporzioni inquietanti*. Ecco un discorso tutto improntato di francese, eppure *e assumere e proporzione e inquietante* e l'articolo *del* sono parole italiane, ma la forma di questo parlare è tutta gallica»: così il Rigutini.

[1908] **Inquisizione:** v. *Santo Uffizio*.

[1918] **INRI:** motto della Croce (*Jesus Nazareus Rex Judaeorum*); v. *Quod scripsi scripsi*.

[1908] **Insalata:** da *insalare* = condire col sale, nome dato poi alle erbe che costituiscono l'insalata. Voce comune ai linguaggi d'Europa. I latini dicevano *acetaria*, dall'aceto di cui pure si asperge. Familiarmente vale confusione, miscuglio di cose.

[1908] **Insalata alla russa:** per estensione conforme al francese, significa un piatto rinfreddo di verdure cotte, pesci, ecc., in salsa maionese e con sapore di aceto, come l'insalata.

[1] **Inquadrarsi:** Ø 8 > *Inquadrare*
neol., dicesi per estensione] dicesi neol. per estensione 1>2=T
s'adatta come il quadro in cornice.] s'adatta come entro quadro. 1-2 s'adatta come il
quadro entro la cornice. 3-6>T

[1] **Inqualificabile:**
spregevole, dal francese] *spregevole* è neologismo usatissimo, tolto dal francese 1-6>T

[1] **Inquietante:**
tutto improntato...parole italiane, ma] tutto quanto improntato di francese, eppure e
assumere e proporzione e inquietante e l'articolo *del* sono parole italiane, italianissime,
ma 1-3>4=T

Rigutini.] Rigutini, il quale a conferma riporta questo giudizio di G.B. Niccolini: «quando
leggo certi scritti, novantanove su cento le parole sono italiane, ma tutto il discorso è alla
francese. E questo è il gallicismo più dannoso alla lingua nostra». Il ragionamento è
calzante, ma la realtà è più forte ancora. E che vale condannare queste forme, sia pure
barbariche, quando sono già penetrate e l'organismo della lingua non ha forza di
espellerle? V. la Prefazione. 1 ma la realtà è più forte... V. la Prefazione.]] ma la realtà è
più forte ancora. E che vale condannare queste forme, sia pure barbariche, quando sono
già penetrate e l'organismo della lingua non ha forza di espellerle? 2-3 ma la realtà
dell'uso è più forte ancora. 4>5=T

[2] **Inquisizione:**
v. *Santo Uffizio*.] V. *Sant'Uffizio*. 2>3=T

[3] **INRI:**
Rex Judaeorum); v. *Quod scripsi scripsi*.] *Rex Judaeorum*). 8

[2] **Insalata alla russa:**
Insalata alla russa:] Insalata alla russa o insalata russa. 8

[1905] **Insalutato hospite:** ablativo assoluto lat., che letteralmente significa *essendo l'ospite non salutato*. [1908] Cfr. *Senza dir nè ai nè bai, Senza dir nè asino nè bestia*; [1927] v. *Andarsene all'inglese*.

[1905] **Insaporo:** v. *Incoloro*.

[1905] **Insaputa:** nella locuzione *all'insaputa*, ricorda ai puristi il fr. *à l'insu*.

[1908] **Inscenare:** brutto ed effimero neologismo del gergo giornalistico, *mettere in scena, preparare uno spettacolo*, e si dice solitamente in senso traslato.

[1935A] **Insediarci e Insedimento:** per *assumere carica, funzione*, ecc., è voce non bene accettata al fascismo, per l'assonanza con *sedia* e per l'idea di stasi; v. *Cadregghin* (1935). Durante il predominio francese si disse *installazione* (cfr. *stallo*).

[1905-1908] **In se ipsa:** → Suppl. 1

[1905] **In seno a...:** es., *in seno alla commissione* invece che dire semplicemente: *nella commissione*. È metafora comune e burocratica ma tutt'altro che graziosa!

[1927] **Inserire:** nel senso figurato politico di *iscriversi ad un partito*.

[1905] **Inserzione:** l'atto dell'inserire (lat. *insèrere* = innestare), detto specialmente nel linguaggio giornalistico di avvisi, o comunicazioni messe nei giornali.

[1905] **Insieme:** avvertono i puristi, si costruisce con la preposizione *con* e non con *a*. *L'insieme*, fatto sostantivo, per la *somma, il tutto insieme*, ai più rigorosi puristi ricorda *l'ensemble* dei francesi. [1927] *Complesso*.

[1905] **Insignificante:** come attributo di cosa di nessun conto o valore, ricorda ai puristi il fr. *insignifiant*. Ma se *insignificante* si accetta nel senso di cosa *che non dice nulla*, come gesto, volto, atto, perchè condannare un lieve e naturale traslato?

[1] **Insalutato hospite:**
essendo l'ospite non salutato.] *essendo l'ospite non salutato*. Ha valore di intecalare e dicesi di chi se ne va senza commiato o senza farsi vedere. **1-3>4=T**

[2] **Inscenare:**
brutto ed effimero neologismo] Brutto neologismo **8^{Mi}**

[7A] **Insediarci e Insedimento:**
stasi; v. *Cadregghin...stallo*.)] stasi (1935). Durante il predominio francese si disse *installazione* (cfr. *STALLO*). Cfr. *CADREGGHIN, SEDENTARIO*. **8**

[5] **Inserire:**
nel senso figurato...*partito*.] nel senso figurato, abusatissimo verbo. «Troppa gente si vuole inserire nel fascismo!» (1925). **5** nel senso figurato, abusatissimo verbo, specie nel senso politico di *iscriversi ad un partito*. **6>T**

Inserire:] Inserirsi. 8^{Mi}

[1] **Inserzione:**
nel linguaggio giornalistico di avvisi] nel linguaggio giornalistico di scritti, o avvisi **1-6>T**
(lat. *insèrere* = innestare)] (lat. tardo *insèrtio*, da *insèrere* = innestare) **8^C**

[1] **Insieme:**
non con *a*. *L'insieme*, fatto sostantivo] non con *a*. *Insieme*, fatto sostantivo **1-2>3=T**
avvertono i puristi, si costruisce] avvertono i puristi che si costruisce **8**

[1] **Insignificante:**

[1935] **Insilare:** mettere (grano) nei silo.
 [1905] **Insinuante:** v. *Insinuazione*.
 [1939^{Mi}] **Insinuare:** → Suppl. 2
 [1927] ****Insinuato:** sost. nel vecchio linguaggio burocratico dell'Austria, *domanda, supplica*.

[1918] **Insinuare un credito:** *chiedere di essere ammesso nel numero dei creditori*.

[1905] **Insinuazione:** (fr. *insinuation*) da sè non vale che *insinuare, infondere*; perchè significhi insinuar di soppiatto nell'animo degli altri un'accusa indiretta e maligna a carico di taluno, vuole appunto l'aggiunta di *maligna*. Tale il ragionamento dei puristi nel condannare l'uso di tale vocabolo. Anche *insinuante* per *lusinghiero* spiace ai puristi perchè di uso francese. Il Rigutini vorrebbe un *insinuantesi*, ma chi l'userebbe?

[1905] **Insolazione:** [1908] i romani dissero *insolationem* una loro pratica (cfr. la moderna *elioterapia* e le abitudini dei così detti *naturalisti*) di coricarsi o passeggiare nudi al sole in luoghi chiusi, come orti o giardini: oggi [1905] è nome dato ad un complesso di fenomeni, talora mortali, cagionati dalla irradiazione solare (insolazione). [1908] In medicina si distingue il *colpo di sole* e il *colpo di calore, coup de soleil e coup de chaleur*; [1935] dovuto all'azione nociva del caldo umido.

traslato?]] traslato? Forse perché esso è in francese? Anche questa teoria dei gallicismi ognuno vede quanto sia pericolosa e incerta. V. la Prefazione. **1** incerta. V. la Prefazione.]] incerta. **2-3>4=T**

[7] **Insilare:**
 mettere...silo.] Mettere (grano, foraggi) nei silo, nei sili. Der. *insilamento*. **8**

[5] ****Insinuato:** Ø **8^{Mi}**

[3] **Insinuare un credito:** Ø **8^{Mi}**

[1] **Insinuazione:**

(fr. *insinuation*...accusa indiretta e maligna] (fr. *insinuation*) da sè non vale che un *insinuare*, un *infondere*; perchè significhi un insinuar di soppiatto nell'animo degli altri, un'accusa indiretta e maligna **1-2>3=T**

Tale il ragionamento...l'userebbe?]] Tale il troppo sottile ragionamento dei puristi nel condannare l'uso assoluto di tale vocabolo. **1** Tale il sottile ragionamento dei puristi nel condannare l'uso assoluto di tale vocabolo. **2-6>T**

vorrebbe un *insinuantesi*, ma chi l'userebbe?]] vorrebbe un *insinuantesi* per maggior proprietà, ma chi l'userebbe? **1-6>T**

(fr. *insinuation*)...l'userebbe?]] (fr. *insinuation*). Da sè non vale che *infondere*; perchè significhi insinuar di soppiatto nell'animo degli altri un'accusa maligna a carico di taluno, ci vorrebbe l'aggiunta di *maligna*. Tale il ragionamento dei puristi. Anche *insinuante* per *lusinghiero* spiace perchè di uso francese. **8**

[1] **Insolazione:**

i romani...oggi è nome dato] nome dato **1>2=T**

cagionati dalla irradiazione...*coup de chaleur*] cagionati sia dalla irradiazione solare (insolazione) sia dall'eccessivo calore: manifestasi con una cefalalgia intensa, tendenza al sonno, sosta delle secrezioni, vomito, allucinazione, delirio, perdita della coscienza. **1** cagionati sia dalla irradiazione solare (insolazione), sia dall'eccessivo calore per cui l'organismo non sa più adattarsi all'aumento della temperatura esterna. Il francese appunto distingue *coup de chaleur* da *coup de soleil*; manifestasi con una cefalalgia

[1908] **Insolentia iudaeorum:** locuz. latina antica, che significò la «nequizia degli ebrei» contro i cristiani. *Insolesco*, nel latino biblico, vale *essere insolente, audace, petulante*.

[1908] **Insolvenza:** lo stato in cui viene a trovarsi una persona che non è in grado di far fronte ai propri impegni. Sinonimo di *insolvibilità*: voci del gergo commerciale. *L'insolvibilità* al più alto grado è detta, con brutto latinismo, *decozione*; [1918] v. *Decotto*.

[1905] **Insolvibile:** detto di debitore che non può pagare, e *insolvibilità* l'astratto, sono due parole notate dai puristi come improprie e fuori di ogni buona regola. Devesi dire *insolvente* e *insolvenza*.

[1905] **Insondabile:** versione letterale del francese *insondable*: *qui ne peut être sondé*. Evidente caso di oblio della parola nostra *inesplorabile*, e, nel tempo stesso, influsso della parola fr. *sonde*.

[1931] **Insonne:** *senza sonno*, una delle tante enfatiche parole per indicare un buon lavoratore. [1935] Eroe, politico. Se soffrissero d'insonnia, farebbero poca strada.

[1905] **In sott'ordine:** per *subordinatamente*, è il fr. *en sous-ordre*.

[1905] **Inspirarsi:** fr. *s'inspirer*: non è detto del poeta o dell'artista soltanto, ma anche del sarto e della sarta la quale recasi a Parigi o a Londra ad *inspirarsi* su le ultime *creazioni* della moda. Iperbole alla francese.

intensa, tendenza al sonno, sosta delle secrezioni, vomito, allucinazione, delirio, perdita della coscienza. **2-5** cagionati dalla irradiazione solare (*insolazione*). Il francese appunto distingue *coup de soleil* da *coup de chaleur*; dovuta all'azione nociva di qualsiasi alta temperatura. **6>T**

si distingue il *colpo di sole* e...caldo umido.] si distingue il *colpo di sole* (*coup de soleil*) dal *colpo di calore* (*coup de chaleur*), dovuto all'azione nociva del caldo umido. || Anche, tempo in cui il sole illumina un determinato luogo. **8**

[2] **Insolentia iudaeorum:**
Insolesco, nel latino...*petulante*.] *Insolèscere*, in latino, vale *divenire insolente, audace, petulante*. **8^C**

[1] **Insolvibile:**
insolvenza.] *insolvenza*. Ma il vero è che la regola dell'uso ha stabilito diversamente. **1>2>T**

improprie e fuori di...*insolvenza*.] improprie per *insolvente* e *insolvenza*. **8**

[1] **Insondabile:**
versione] brutta versione **1-6>T**
sonde.] *sonde*. Però mi pare barbarismo assai raro. **1-3>4=T**
inesplorabile, e...*sonde*.] *inesplorabile*. **8^C**

[6] **Insonne:**
buon lavoratore. Eroe...strada.] buon lavoratore. Se l'eroe soffrisse d'insonnia, farebbe poca strada. **8**

[1] **Inspirarsi:**
ma anche del sarto] ma, nell'ibrido gergo della moda, anche del sarto **2-3>4=T**
moda. Iperbole alla francese.] moda. L'uso di tale verbo in tale senso proviene dalla solita inclinazione iperbolica che è tendenza naturale nella lingua francese, dove l'italiano si attiene a maggior semplicità. **1-3>4=T**

[1905] **Installarsi:** per *insediarsi, mettersi, accomodarsi, prender posto, collocarsi*, ecc., è la versione assai brutta del fr., *s'installer*. Es. Io *mi sono installato* nel mio appartamento. I pompieri *si sono installati* nella loro caserma. [1908] Cfr. del resto Dante (*Purg.*, VI, 38-39).

Perchè fuoco d'amor compia in un punto
Ciò che dee satisfar chi qui *s'astalla*.

[1905] **Installazione:** dal fr. *installation*.

[1935] ***Instar** (*À l'*): fr., *a guisa, a modo, a simiglianza*. Dal nome lat. indeclinabile, *instar* (*instar montis*). Perchè poi questo francesismo!

[1905] **Instauratio facienda ab imis tumentis:** v. *Ab imis*.

[1905] **Instituendo:** vale *da instituirsi, che deve essere istituito*: neologismo formato a modo del participio latino di necessità con il suffisso in *dus-da-dum*, il quale significa che una data cosa deve essere fatta, participio che manca alla nostra lingua e che acquistò semplice valore di aggettivo, come in *onorando*. Sa di greve e di pedantesco.

[1918] ***Institut de beauté:** v'è chi dice che la bellezza è la virtù più pregiata nella donna. Perciò sorsero *laboratorii* ove si lavora la bellezza (o la bruttezza) della donna; v. *Cosmesi*. (Il culto dell'estetica è in rapporto spesso inverso con quello della virtù). [1931] Molte signore si recano a Parigi, almeno una volta l'anno, dove subiscono una notevole

fr. *s'inspirer*: non...recasi a Parigi] Fr. *s'inspirer*: detto non più solo del poeta o dell'artista, ma del sarto o della sarta che va a Parigi **8**

[1] **Installarsi:**

fr., *s'installer*.] francese *installer*. **1-2>3=T**

per *insediarsi, mettersi*...fr., *s'installer*.] Per *insediarsi, collocarsi*, ecc., è la versione del fr., *s'installer*. **8**

s'astalla.] *s'astalla*, / cioè ha suo stallo, dimora. **8**

[1] **Installazione:**

dal fr. *installation*.] «non comune per *insediamento*». Così il Petrocchi. Vero è che nel senso di impianto di macchine e ordigni con iscopo industriale o scientifico, è voce non rara: dal fr. *installation*. **1-6>T**

[7] ***Instar** (*À l'*):

(*instar montis*)...francesismo!] (*instar montis*). **8^C**

[1] **Instituendo:**

manca alla nostra lingua...pedantesco.] manca alla nostra lingua o che acquistò semplice valore di aggettivo, come *onorando*. Si potrebbe tuttavia notare ai dì nostri una certa tendenza a rinnovare questo comodo participio. Vero è che essendo difforme dall'uso, sa di greve e di pedantesco. **1** manca alla nostra lingua o che acquistò semplice valore di aggettivo, come *in onorando*. Si potrebbe tuttavia notare ai dì nostri una forte tendenza a rinnovare questo comodo participio. Vero è che essendo difforme dall'uso, sa di greve e di pedantesco. **2** o che acquistò]] e che acquistò **3-4>5=T**

vale *da instituirsi*...pedantesco.] Vale *da instituirsi, che deve essere istituito*: a modo del gerundivo latino, il quale significa che una data cosa deve essere fatta. Sa di greve e di pedantesco. **8**

diminuzione di età mediante la faccia egregiamente *porcellanata*. [1935] Ingl., *beauty-parlor*.

[1935] **Instrumentum regni**: lat. (v. Tacito, *Hist.*, IV, 7): *strumento, mezzo, arte di governare*. Si disse specialmente della religione; v. Machiavelli, *Il Principe*; Guicciardini, *Ricordi politici e civili*.

[1905] **Insuccesso**: il contrario di *successo*. «La commedia di ieri sera fu un *insuccesso*». È voce di provenienza francese, *insuccès* contrario, a *succès*. I puristi lo condannano.

[1905] **Insufficienza valvolare**: nel linguaggio medico vuol dire *difetto delle valvole* d'un orifizio cardiaco, che ha per effetto il reflusso o rigurgito d'una parte del sangue nella cavità del cuore.

[1918A] **Insufflare**: *soffiar dentro*, e, in forza di trastato, *inspirare*; ma si dice in cattivo senso o per ironia. Registrato nel *Tramater*.

[1927] **Insulina**: *estratto dalle isole* del pancreas come cura del diabete (Banting); v. *Opoterapia*.

[1905] **Insurrezionale**: agg. da *insurrezione*, spiace ai puristi perchè tolto dal francese *insurrectionnel*.

[1905] **Intangibile**: lett., *che non può essere toccata*, attributo di Roma, capitale d'Italia. Fu detto in un regale dispaccio di risposta alle congratulazioni del Municipio di Roma: «intangibile conquista» (20 sett. 1886, XVI anniversario della breccia di Porta Pia). [1931] Affermazione decaduta con il Concordato tra Santa Chiesa e Stato fascista, 11 febbraio 1929.

[3] ***Institut de beauté**:

v'è chi dice che] una cinica e pur vera affermazione dice che **3>4=T**

si lavora la bellezza...egregiamente *porcellanata*.] si lavora la donna; v. COSMESI. Molte subiscono una notevole diminuzione di età mediante la faccia *porcellanata*. **8**

[1] **Insuccesso**:

il contrario di *successo*] neologismo molto comodo ed usato, ed indica il contrario di *successo* **1-6>T**

lo condannano.] lo condannano, ma l'uso vi appone la sua sanzione sovrana. **1** lo condannano, ma l'uso vi appone la sua sanzione. **2-6>T**

insuccès contrario...condannano.] *insuccès*. **8**

[1] **Insufficienza valvolare**:

cuore.] cuore (insufficienza mitrale, aortica, tricuspide). **1-6>T**

*difetto delle...*cardiaco, che] *difetto delle valvole* del cuore che **8**

[5] **Insulina**:

del diabete...*Opoterapia*.] del diabete; v. *Opoterapia*. **6>T** del diabete (Banting). Der. *insulinoterapia*. V. *Opoterapia*. **8**

[1] **Insurrezionale**:

insurrectionnel.] *insurrectionnel*. Ma se vi sono le parole *insorgere* e *insurrezione*, non si comprende perchè debba essere condannato l'aggettivo per la sola ragione che è della lingua francese. **1>2=T**

[1] **Intangibile**:

attributo di Roma...Fu detto] attributo neologico di Roma, capitale d'Italia; evidente e troppo spesso enfaticamente ripetuta allusione all'antico potere dei Pontefici *che non*

[1908] **Intedescarsi:** verbo familiare che suole dirsi con intenzione: *acquistare animo e costume di tedesco*.

[1905] **Integrale:** per *intero*, benchè sia voce nostra antica, tuttavia il recente uso si può supporre derivato dal francese *intégral* = *total, entier*; v. *Pane integrale*.

[1908] **Integralista:** da *integrare* = compiere. Voce del giornalismo: suddivisione del partito socialista italiano fra *riformisti* e *sindacalisti* (1906).

[1908] **Integrare:** *rendere compiuto, integro, fondersi di vari elementi in un tutto unico*. Neologismo tolto dal linguaggio scientifico ed usato ed abusato nel senso morale, filosofico, politico, [1927] e specialmente scolastico!

[1905] **Integrazione:** voce generale del linguaggio matematico e filosofico, dal latino *integer* = intero, completo: indica quel processo per cui le parti si coordinano fra loro organandosi in un tutto.

sarà mai restaurato! Fu detto **1** attributo neologico di Roma, capitale d'Italia; evidente e spesso enfaticamente ripetuta allusione all'antico potere dei Pontefici. Fu detto **2-6>T** in un regale dispaccio] in un reale dispaccio **1-2>3=T**

anniversario della breccia...Porta Pia).] anniversario della storica data della breccia di Porta Pia). **1-6>T**

Affermazione decaduta con il Concordato] Affermazione cessata con il Concordato **6>T**

[2] **Intedescarsi:**

Intedescarsi: verbo...con intenzione: *acquistare*] **Intedescare, intedescarsi.** Verbo detto con intenzione: *render tedesco, acquistare* **8**

[1] **Integrale:**

entier; v. *Pane integrale*.] *entier*. Es. pane *integrale*, in cui hanno parte tutti gli elementi costitutivi del grano. **1-2 entier. 3>4=T**

[2] **Integralista:**

da *integrare* = compiere.] da *integrare* = unire, compiere. **2>3=T**

Voce del giornalismo...(1906).] Voce probabilmente effimera del giornalismo e della politica: indica quella suddivisione del partito socialista italiano, che rappresentò verso il 1906 il partito medio fra i *riformisti* (i quali si accostano ai metodi del partito radicale borghese), ed i *sindacalisti* (che rappresentano gli interessi dei sindacati operai e intendono lottare con mezzi rivoluzionari). **2-6>T**

da *integrare*....(1906).] Da *integrale* = compiuto. Suddivisione del partito socialista italiano fra *riformisti* e *sindacalisti* (1906). || Nome di un partito politico brasiliano (1937). **8**

[2] **Integrare:**

dal linguaggio scientifico...specialmente scolastico!] dal linguaggio matematico ed usato ed abusato nel senso morale, filosofico, politico e scolastico. **8^C**

[1] **Integrazione:**

processo per cui...tutto.] processo o atto per cui le parti si coordinano fra loro organandosi in un tutto. L'*integrazione* della materia (cioè il concentrarsi, aggregarsi) è uno dei più importanti fattori di quel fenomeno dell'essere e della vita che va sotto il nome di *Evoluzione* (V. Spencer, *Primi principi*, § 97). **1-6>T**

voce generale...in un tutto.] Voce del linguaggio matematico e filosofico, dal latino *integratio*, da *integer* = intero, completo: indica quel processo per cui le parti si coordinano fra loro organandosi in un tutto. *Esame di integrazione*. Brutta voce. **8**

[1905] **Intelletto d'amore:** altro emistichio di Dante divenuto frase fatta e torto in altro senso. In Dante:

Donne che avete *intelletto d'Amore*,

(*Vita Nuova*, canz. I) vuol dire *che intendete amore* per effetto della vostra gentile natura. Nell'uso invece si intende come *intelligenza* e *buon volere*, ed ha fatto nido questa abusatissima locuzione specialmente nel gergo pedagogico: *Libro fatto con intelletto d'amore*, *Maestro che insegna con intelletto d'amore*, ecc. Sarebbe il sommo del complimento laudativo di chi non sa come ben lodare.

[1905] **Intellettuale:** parola antica a cui è dato nuovo senso:

[1] **Intelletto d'amore:**

Vita Nuova] *Vita Nova* **1>2=T**

ecc. Sarebbe...del complimento] ecc. È spesso il sommo del complimento **1-5>6=T**

[1] **Intellettuale:**

parola antica...provenienza francese] parola antica a cui è dato oggi un nuovo senso, questo forse di provenienza francese **1>2**

XXX, 40 / probabilmente di provenienza francese] XXX, 40, / di probabile provenienza francese **2>3=T**

= colto; v. *Cerebrale*...cultura: non si esclude] = colto: indica cioè coloro che socialmente vanno distinti per uso e raffinatezza di coltura e di conoscenza: non si esclude **2-3>4=T**

un lieve senso ironico. «Bisogna...quei socialisti] un lieve senso ironico e spregiativo, quasi che queste facoltà intellettuali sviluppando oltremodo il senso critico e cosciente, troppo valgono a dividere gli uomini eletti dalla comunità e dall'uguaglianza a cui tende il moto sociale. Così *intellettuali* sono chiamati quei socialisti **1** un lieve senso ironico e spregiativo, quasi che queste facoltà intellettuali sviluppando oltremodo il senso critico e cosciente, troppo valgono a dividere gli uomini eletti dalla comunità e dall'uguaglianza a cui tende il moto sociale. Così *intellettuali* sono altresì chiamati quei socialisti **2-3** un lieve senso ironico, quasi che queste facoltà intellettuali, sviluppando oltremodo il senso critico, valgano a dividere gli uomini eletti dalla comunità a cui tende il moto sociale. Così *intellettuali* sono altresì chiamati quei socialisti **4-6>T**

per alcuna aristocrazia...delle moltitudini] per alcuna aristocrazia di ingegno e di studio dal semplicismo delle moltitudini e dalla grossolanità tribunizia dei colleghi. Molte volte però l'*intellettuale* è un semplice ostentatore di virtù intellettuali che non possiede: giuoco antico e che sempre riesce bene. Vecchia storia: quanto meno l'uomo ha di dentro, tanto più cerca di esporre di fuori. *Intellettuale* suona talora press'a poco come *esteta*, *superuomo*, individuo cioè che conscio del suo ingegno straordinario si permette il lusso di una morale per conto suo, diversa da quella dei poveri diavoli. **1** per alcuna aristocrazia...collegi. Molte volte]] per alcuna aristocrazia di ingegno, di filosofia o di studio dal semplicismo delle moltitudini. Molte volte **2-3>4=T**

XXX, 40 / probabilmente...*Operaio intellettuale*.] XXX, 40. / Come sostantivo, venne di moda in Francia (e, subito dopo, in Italia) nel 1898. Indica coloro che vanno distinti per uso e raffinatezza di cultura: non si esclude, talora, un lieve senso ironico. «Bisogna essere anti-intellettuali per essere intellettuali». Mussolini (discorso al congresso degli

Luce *intellettual*, piena d'amore,
DANTE, *Parad.*, XXX, 40

probabilmente di provenienza francese, *intellectuel* = colto; v. *Cerebrale*. Indica coloro che vanno distinti per uso e raffinatezza di cultura: non si esclude, talora, un lieve senso ironico. [1935] «Bisogna essere anti-intellettuali per essere intellettuali». Mussolini (discorso al congresso degli intellettuali I ottobre 1932). [1905] *Intellettuali* sono altresì chiamati quei socialisti che si staccano per alcuna aristocrazia di ingegno dal semplicismo delle moltitudini; [1923] v. *Intelligenza, Calli, Lavoratore intellettuale, Operaio intellettuale*.

[1931] **Intellettualoide**: *chi ha parvenza non essenza di intellettuale*. Suona alto disprezzo! (v. *Oide*). Chi, poniamo, non divide le idee di un altro, può diventare intellettualoide. E gli uomini intelligenti dove sono? Di solito stanno nascosti.

[1931] ***Intelligence Service**: così è chiamato in Inghilterra l'*Ufficio di informazioni* (spionaggio), molto vasto e molto ben fatto.

[1905] **Intelligenti pauca**: locuzione latina, *a chi può intendere* (occorrono) *poche parole*. Spesso dicesi con intenzione di minaccia o di avvertimento.

[1923] **Intelligènzia**: denominazione data in Russia alla *classe borghese colta*. Stava male sotto gli zar, e peggio sotto i bolscevichi. I nostri bolscevichi gridarono essi pure *morte all'intelligenza* (1922). [1927] E ne scontarono il fio!

[1908] **Intemerata**: fu detta in antico una lunga preghiera a Maria Vergine Intemerata; onde poi il senso di discorso lungo, noioso, e quindi di rimprovero.

[1935] **Intempestivo**: *che avviene fuor di tempo opportuno*; v. *Tempestivo*.

[1905] **Intendami chi può, ch'i m'intend'io**: locuzione comune. Leggesi nella canzone del Petrarca: *Mai non vo' più cantar com'io solea*, e nell'*Orlando Furioso* (XLIII, 5).

[1905] **Intendente**: il magistrato che soprintende all'amministrazione delle finanze in una provincia. La parola ci venne con le amministrazioni piemontesi, imposte con *non intendente* uguaglianza a tutte le regioni d'Italia, ed è voce francese in tale senso, *intendant*; dove, secondo i puristi, avrebbesi dovuto dire *soprintendente*, giacchè non si

intellettuali I ottobre 1932). V. INTELLIGENZA, CALLI, LAVORATORE INTELLETTUALE, OPERAIO INTELLETTUALE, CEREBRALE. 8

[6] ***Intelligence Service**:
l'*Ufficio di informazioni*...ben fatto.] l'*Ufficio di informazioni*, cioè lo spionaggio politico e militare, molto vasto e molto ben fatto. Se ne fa fondatore Oliviero Cromwell. 8

[1] **Intelligenti pauca**:
poche parole. Spesso] *poche parole, a buon intenditor poche parole*. Spesso 8

[4] **Intelligènzia**:
sotto gli zar...bolscevichi. I nostri bolscevichi] sotto gli czar, e sotto i bolcevichi fu perseguitata a morte. (I nostri bolcevichi 4>5
zar] czar 5>6=T
bolscevichi] bolcevichi 5-6>T
(1922). E...il fio!] (1922). 8

dice *intendere* ma *sopraintendere* ad una cosa. *Intendente* o *intendenza* sono accolti in tal senso dalla Crusca.

[1905] **Intendenza:** (v. *Intendente*) [1908] l'ufficio dell'intendente.

[1905] **Intensificare:** per *rendere intenso*, *rafforzare*, è neol. tolto dal neol. francese *intensifier*.

[1935A] **Intensiva** (*Cultura*): detto della terra, con macchine, concimi chimici, selezione di semi e piante, industrie. La madre terra è buona, non due volte buona. Non basta coltivarla con macchine, bisogna anche amarla.

[1905] **In tenui labor, at tenuis non gloria:** si cita di solito il primo emistichio: *anche un umile lavoro costa fatica* (Virg., *Georg.*, IV, 6).

[1908] **Intenzionale:** si oppone a involontario, casuale, ecc., e designa l'azione determinata da una intenzione, vale a dire preconcepita e voluta.

[1905] **Intenzionato:** *che ha intenzione*, per i puristi è il fr. *intentionné*: onde le locuzioni *bene* o *male intenzionato*. Voce dell'uso, specie negli uffici, ma non elegante, si che raro si incontra nell'uso letterario nè è del popolo. È accolta dalla Crusca.

[1923] **Intenzione** (*Secondo l'*): formula liturgica della Chiesa quando ordina preghiere collettive per qualche fine di interesse universale.

[1935A] **Intercapèdine:** vano tra due muri, tra solaio e tetto per difesa dall'umidità o dal calore: strato coibente.

[1905] **Interdicere aqua et igni:** nel diritto romano v'era la *interdizione dall'acqua e dal fuoco*, che equivaleva al bando assoluto, specie di morte civile. Locuzione viva tuttora nel senso non legale ma morale di considerare una persona fuori del civile consorzio [1918]; v. *Boicottare*, [1931] e cfr. *Scomunica*.

[1918] **Interdizione** (*Tiro di*): v. *Sbarramento*.

[1939^{Mi}] **Interessamento:** → Suppl. 2

[1] **Intendente:**
sopraintendente, giacchè...ma *sopraintendere*] *soprintendente*, giacchè non si dice *intendere* ma *soprintendere* 1>2=T

ad una cosa. *Intendente*] ad una cosa. Vano ragionamento contro il fatto e l'uso. *Intendente* 1-6>T

amministrazioni piemontesi, imposte...Crusca.] amministrazioni piemontesi, ed è voce francese in tale senso, *intendant*. Meglio, *sopraintendente*. *Intendente* o *intendenza* sono accolti dalla Crusca. 8

[1] **Intensificare:**
è neol....*intensifier*.] è tolto dal francese *intensifier*. 8

[1] **Intenzionato:**
nell'uso letterario nè è del popolo.] nell'uso letterario nè è del popolo. 1-5>6=T
Voce dell'uso...Crusca.] Voce dell'uso, ma non elegante. 8

[4] **Intenzione** (*Secondo l'*):
formula...universale.] Formula liturgica della Chiesa, di preghiere ordinate per qualche fine. 8

[1] **Interdicere aqua et igni:**
nel diritto romano...civile consorzio] locuzione latina viva sino ai dì nostri, che letteralmente vuol dire *interdire ad alcuno l'acqua e il fuoco*, cioè *esiliare*, *bandire*, considerare fuori del consorzio civile. 1>2=T

[1918] *****Interessante**: → Suppl. 1

[1908] **Interessante** (*Stato*): v. *Interesse*.

[1905] **Interessato**: chiamasi in commercio colui che ha un interesse qualsiasi in un'impresa, compagnia, fabbrica o spedizione, o in qualsivoglia altro affare, a meno che non si tratti di società per azioni, nel qual caso chiamasi *azionista*. [1927] A Bologna, *avaro*.

[1905] **Interesse, interessante, interessare**: sono voci derivate da assai tempo dal francese *intérêt, intéressant, intéresser*; ma sono così usate e pronte che è vano condannarle non che discuterle. È il solito caso di una voce unica e pronta che toglie vita e moto a belli ed espressivi sinonimi nostri: *piacevole, commovente, attraente, gentile, bello, grazioso, amabile, importante, piacente, melanconico*, ecc., ed a gran numero di locuzioni. *Interessante* per *importante* pare al Rigutini voce «insopportabile», e «insopportabile eufemismo» in *istato interessante*, detto di donna incinta.

[1908] **Interesse composto**: v. *Moltiplico*.

[1905] **Interfecto**: o *interfetto*, brutto latinismo (*interfectus*) del gergo forense invece di *ucciso*.

[1905] **Interferenza**: dal lat. *inter* e *ferre* = portare: è voce del linguaggio dei fisici (fr. *interférence*, ted. *Interferenz*, ingl. *interference*) per indicare il fenomeno per cui due onde luminose o sonore possono elidersi a vicenda: produrre cioè l'oscurità o il silenzio. Il vocabolo è usato per analogia ad indicare lo scambievolmente distruggersi in un processo fisiologico o psicologico. [1927] Poi in ampio senso traslato.

[1905] **Interferire**: il prodursi dell'*interferenza*.

[1927] **Interfetto**: v. *Inferfecto*.

[1905] **Interim**: avverbio lat. che significa *frattanto*. Dicesi, sostantivando, *interim* l'incarico provvisorio di reggere alcuni uffici specialmente trattandosi di alti uffici politici.

[2] **Interessante** (*Stato*):
v. *Interesse*.] V. STATO INTERESSANTE. 8

[1] **Interessato**:
chiamasi in commercio] chiamasi volgarmente in commercio 1>2=T
azionista. A Bologna, *avaro*.] *azionista*. || Spesso usato nel significato di *avaro*. 8^{Mi}

[1] **Interesse, interessante, interessare**:
sono voci derivate] sono fuor di dubbio voci derivate 1-6>T
che toglie vita...sinonimi nostri] che rende non dirò inutili, ma toglie vita e moto a molti,
belli ed espressivi sinonimi nostri 1-3>4=T
gentile, bello, grazioso] *gentile, grazioso* 1>2=T
locuzioni. *Interessante*...donna incinta.] locuzioni. 8

[1] **Interfecto**:
o *interfetto*, brutto latinismo] latinismo 1-5>6=T

[1] **Interferenza**:
dal lat....onde luminose o sonore possono] dal lat. *inter* e *ferre* = portare, e non da *ferire*:
è voce del linguaggio dei fisici (fr. *interférence*, ted. *Interferenz*, ingl. *interference*) per
indicare il fenomeno per cui due onde luminose o sonore etc. possono 1-2>3=T

[5] **Interfetto**:
v. *Inferfecto*.] latinismo molto brutto dei curiali, *interfectus* = *ucciso, ammazzato*. 5>6=T

[1905] **Interino:** da *interim* (v. questa parola) o da *inter* = fra, col suffisso *inus*, si sono da noi foggiate le voci *interino* o *interinale*, *interinato* e *interinalmente*, detto di chi regge provvisoriamente un ufficio; e più speciale è l'uso trattandosi di medici che reggono una condotta nell'assenza del titolare. Voci riprese dai puristi, accolte dalla Crusca.

[1927A] **Interferometro:** (astronomia) *misuratore* dei diametri stellari.

[1918] **Interiorità:** = prevalenza della vita spirituale interiore.

[1939] **Interiorizzare:** → Suppl. 2

[1908] **Interlinea:** dicono i tipografi quella laminetta metallica, che è posta fra le righe dei caratteri. Der., *interlineare*, *interlineatura*.

[1905] **Internare:** nel senso di *chiudere*, *rinserrare*, come ad es., *internare* uno in un manicomio, è neologismo formato sull'uso del fr. *interner* = *enfermer*. [1935] *Internato*, gli *internati*.

[1905] **Internazionale (La) o internazionalismo:** associazione dei lavoratori delle varie nazioni con intento socialista rivoluzionario, sorta dal Congresso di Ginevra del 1866. Inspiratore ne fu Carlo Marx (v. *Marxista* e *Lotta di classe*). || *Internazionalisti* fu il nome che da prima ebbero presso di noi i socialisti. L'Internazionale o Socialismo si diffuse in Italia proprio nel tempo in cui la pianticella della nazionalità, con tanta fatica coltivata, pareva metter radice. Per la storia dell'Internazionale, v. *Nuova Antologia*, I luglio 1917. || *Internazionale* si dice come attributo di scuola in cui principale insegnamento è quello delle lingue straniere. [1918] || Indica anche la canzone degli internazionalisti. Pottier, francese, ne fu autore: ma nel 1914 gli internazionalisti tedeschi intonarono altra canzone: *Deutschland, Deutschland über alles* [1923] (1918); V. *Terza e Seconda Internazionale* e *Bandiera rossa*.

[1] **Interim:**
uffici politici.] uffici politici. Dall'uso francese dato ad *interim*. 1-2 uffici politici. Dal significato che i francesi danno a tal voce. 3-6>T

[1] **Interino:**
da *interim*...*inus*, si sono] da *interim* (v. questa parola) si sono 1>2=T
le voci *interino* o] le seguenti voci *interino* o 1-2>3=T
e più speciale] ma più speciale 1>2=T

Interino:] Interino. 8
titolare. Voci...Crusca.] titolare. 8

[2] **Interlinea:**
laminetta metallica, che è posta] laminetta che è posta 2>3=T

[1] **Internare:**
sull'uso del fr. *interner*] sull'uso del verbo fr. *interner* 1-6>T
è neologismo] è vocabolo 8

[1] **Internazionale (La) o internazionalismo:**
Internazionale (La)...1866. Inspiratore] **Internazionale** e **internazionalismo:** termine storico dato alle associazioni dei lavoratori delle varie nazioni con intento socialista rivoluzionario. Inspiratore 1-2>3=T
Carlo Marx (v. *Marxista*...|| *Internazionalisti*] Carlo Marx (v. *Marxisti*) in Londra nel 1864. | *Internazionalisti* 1>2=T

[1905] **Internazionale (Diritto)**: complesso di consuetudini comunemente osservate dai Governi civili nei reciproci rapporti. Diritto non ridotto a codice (Grozio, Alberigo Gentile, *De iure belli et pacis*). Tale fu presso i romani il *ius fetiale*, che stabiliva certe norme da osservarsi prima di dichiarare la guerra.

[1923A] **Internazionale (Seconda)**: (Amsterdam), sorta durante la Guerra. Accoglie i sindacati rossi e le confederazioni operaie, non aderenti alla terza Internazionale comunista di Lenin (Mosca) (1922).

[1927] **Internazionale (Terza)**: v. la precedente. L'autore di questo Dizionario fu molto deriso quando (1918) stampò un suo romanzo *Il mondo è rotondo*, in cui paventava il trionfo del bolscevismo (= zarismo rovesciato). L'autore è ancora dello stesso parere.

i socialisti. L'Internazionale o Socialismo...in Italia] i socialisti: oggi più non si usa in tale senso. | Questa nuova idea dell'internazionale o socialismo che doveva in così breve tempo così potentemente divulgarsi sino a farsi riconoscere come partito giusto e legale si diffuse in Italia **1** i socialisti: oggi poco si usa in tale senso. | Questa nuova idea dell'internazionale o socialismo che doveva in così breve tempo così potentemente divulgarsi sino a farsi riconoscere come partito legale si diffuse in Italia **2>3=T** la pianticella della nazionalità...1917. || *Internazionale*] la pianta della nazionalità, con tanta cura di serra coltivata, pareva metter radice. Avvenne alle due idee ciò che avviene in natura di due piante vicine: la più rigogliosa visse a scapito della più gracile. | *Internazionale 1-2* la pianta della nazionalità, con tanta fatica coltivata, pareva metter radice. Avvenne alle due idee ciò che avviene in natura di due piante vicine: la più rigogliosa visse a scapito della più gracile. La Internazionale non salvò dalla Guerra! Per la storia dell'Internazionale, V. Nuova Antologia, 1° luglio 1917. || Internazionale 3-4>5=T

Internazionale (La) o internazionalismo...Bandiera rossa.] Internazionale (La). Nome dell'associazione dei lavoratori delle varie nazioni con intento socialista rivoluzionario, sorta dal Congresso di Ginevra del 1866. Inspiratore ne fu Carlo Marx (v. MARXISTA e LOTTA DI CLASSE). || *Internazionalisti* fu il nome che da prima ebbero presso di noi i socialisti. Per la storia dell'Internazionale, v. *Nuova Antologia*, 1° luglio 1917. || Indica anche la canzone degli internazionalisti. Pottier, francese, ne fu autore. || *Seconda Internazionale* (Amsterdam), sorta durante la Guerra. Accoglie i sindacati rossi e le confederazioni operaie, non aderenti alla *Terza Internazionale* di Lenin (Mosca). L'autore di questo Dizionario fu molto deriso quando (1918) stampò un suo romanzo *Il mondo è rotondo*, in cui paventava il trionfo del bolscevismo = zarismo rovesciato. L'autore è ancora dello stesso parere. **8**

[1] **Internazionale (Diritto)**: reciproci rapporti. Diritto...guerra.] reciproci rapporti, sì dei Governi fra di loro come de' loro sudditi. Tale fu presso i romani il *jus fetiale* che stabiliva certe norme da osservarsi prima di dichiarare la guerra: nella età nostra codesto diritto formò materia degli studi del celebre statista Grozio o Grotius (1583-1645). **1** sì]] così **2-3>4=T** guerra.] guerra. V. IUS GENTIUM. **8**

[4A] **Internazionale (Seconda)**: Ø **8** > *Internazionale (La) o internazionalismo*

[5] **Internazionale (Terza)**: Ø **8** > *Internazionale (La) o internazionalismo*

v. la precedente. L'autore...zarismo rovesciato). L'autore] v. la precedente. Potente e tendente alla diffusione mondiale. Si impone allo stesso Governo dei Sovietti. L'autore di

[1918A] **Internazionalismo della legge delle guarentigie:** tendenza o programma minimo del partito cattolico, di rendere la legge sul Papato non più legge interna italiana, ma garantita dalle Potenze, quindi internazionale, e ciò perchè la legge su le guarentigie essendo legge interna dello Stato italiano, potrebbe anche essere revocata. La Guerra ha ravvivato tale questione; v. *Legge su le guarentigie* [1923] (1918); [1931] v. anche *La Questione Romana* (Bologna, Zanichelli, 1929), dove Cavour non ammetteva ingerenze straniere nella vagheggiata conciliazione fra Chiesa e Stato; [1935] v. *Concordato*.

[1905] **Inter nos:** *fra noi, senza che nessuno ci senta, in confidenza, a quattr'occhi*, espressione di uso popolare. [1923] Se ne dà questa origine: tre abati vanno insieme. Piove. Dice il primo: *Pluit super ego*. L'altro corregge: *Male loquisti, frater*. E allora, quasi per sanare i due spropositi, dice il terzo: *Inter nos, sacerdos, omnia verba currit!*

[1905] **Internunzio:** si designano con tale nome i ministri di seconda classe del Pontefice, che lo rappresentano negli altri Stati e tengono le veci del nunzio (lat. *nuntius*) o ambasciatore [1918] pontificio.

[1905] **Interpellanza:** nel linguaggio parlamentare è l'atto con cui un deputato domanda ad un ministro risposta o spiegazione su affari che dipendono direttamente dal Governo. Le interpellanze possono dar luogo a gravi questioni, così che i ministri ne sono avvertiti e d'accordo è stabilito il giorno per svolgerle. Cose dell'800. *Interpellanza*, dal francese *interpellation*, dal latino *interpellare*, propriamente interrompere con domande, interrogare in modo solenne.

questo Dizionario fu molto deriso quando (1918) stampò un suo romanzo *Il mondo è rotondo*, in cui paventava il trionfo del bolcevismo. L'autore **5-6>T**

[3A] **Internazionalismo della legge delle guarentigie:** Ø **8**

Internazionalismo] Internazionalizzazione 3A>4=T

[1] **Inter nos:**

espressione di uso popolare.] latinismo di uso popolare. **1-2>3=T**

tre abati] tre preti **8**

[1] **Internunzio:**

i ministri...del Pontefice, che] i ministri del Pontefice di seconda classe, che **1-2>3=T** i ministri del Pontefice, che **8**

[1] **Interpellanza:**

un deputato...un ministro risposta] un deputato domanda ad un ministro, rappresentante il potere esecutivo, risposta **1-6>T**

Governo. Le interpellanze possono dar luogo a] Governo. L'interpellanza può dar luogo a **1-2>3=T**

il giorno per svolgerle...francese *interpellation*] il giorno per isvolgere dette interpellanze affinchè possa esser data giusta risposta. Per l'etimologia della voce notiamo che *interpellanza* ci provenne dal francese *interpellation* **1-6>T**

dal latino *interpellare*...solenne.] dal latino *interpellare* = incalzare alcuno con domande, interrompere alcuno con opposizioni. E se gli istituti politici, militari e amministrativi togliemmo di Francia, qual meraviglia che ne abbiamo anche le voci? **1** dal latino *interpellare*, propriamente, *interrompere* chi parla con domande per eccitare a rispondere, e poi interrogare in modo solenne. E se gli istituti politici, militari e amministrativi togliemmo di Francia, qual meraviglia che ne abbiamo tolte anche le voci? **2** dal latino *interpellare*, propriamente interrompere con domande chi parla, per eccitarlo a

[1935] **Interplanetario:** un altro degli aggettivi del 900. Dalle ascensioni nella stratosfera? Speranza di arrivare agli astri? (1934).

[1905] **Inter pòcula o in pòcula:** locuz. latina: letteralmente, *fra i bicchieri*, cioè *col bicchiere alla mano*.

[1905] **Interpungere:** mettere le interpunzioni.

[1918A] **Interrogazione:** linguaggio parlamentare, *domanda* che un deputato rivolge, a voce o in iscritto, al Governo (ministri); *mozione*, collettiva, di almeno dieci deputati, ed alla quale il Governo è tenuto a rispondere. La *interrogazione* è ristretta a cinque (?) minuti di tempo; v. *Interpellanza*. [1935] Cose anteriori al 1922.

[1918] **Interruttore meccanico:** v. *Trembleur*. [1935] (elettrico): la *chiavetta* della luce.

[1923] **Interstiziale (Glàndola):** *il succo orchideo*, e propriamente le cellule interstiziali del Leydig (testicolo). Al loro prodotto è attribuito il ringiovanimento. I testicoli delle scimmie furono famosi a tale ufficio, e anche dell'uomo. Oh, povere bestie, l'uomo compreso!; v. *Brown-Sequard, Organoterapia Voronov* (1920).

rispondere, e poi interrogare in modo solenne. E se gli istituti politici, militari e amministrativi togliemmo di Francia, qual meraviglia che ne abbiamo tolte anche le voci? **3-5** dal latino *interpellare*, propriamente interrompere con domande chi parla, per eccitarlo a rispondere, e poi interrogare in modo solenne. **6>T** dal latino *interpellatio*: *interpellare* è propriamente interrompere con domande, interrogare in modo solenne. V. INTERROGAZIONE. **8**

nel linguaggio parlamentare è l'atto...giorno per svolgerle.] Nel linguaggio parlamentare era l'atto con cui un deputato domandava ad un ministro risposta o spiegazione su affari direttamente dipendenti dal Governo. Le interpellanze potevano dar luogo a gravi questioni, così che i ministri ne erano avvertiti e d'accordo si fissava il giorno per svolgerle. **8**

[1] **Interpungere:** mettere le interpunzioni.] neol., mettere le interpunzioni o punteggiatura. **1** mettere le interpunzioni o punteggiatura. **2-6>T**

[3A] **Interrogazione:** linguaggio parlamentare...(ministri); *mozione*] (linguaggio parlamentare) *domanda* individuale che un deputato rivolge, a voce o in iscritto, al Governo (ministri); *interpellanza*: individuale o collettiva, in iscritto e precedentemente presentata; *mozione* **3A-6>T**

un deputato rivolge] un deputato rivolgeva **8**

il Governo è tenuto...1922.] il Governo era tenuto a rispondere. V. INTERPELLANZA. Cose anteriori al Fascismo. **8**

[3] **Interruttore meccanico:**

Interruttore meccanico:...luce.] **Interruttore.** La *chiavetta* della luce. V. TREMBLEUR. **8**

[4] **Interstiziale (Glàndola):**

il succo orchideo, e...(1920).] *il succo orchideo*, cioè dei testicoli, da cui si vantavano mirabili ritorni alla giovinezza! V. *Voronoff, Brown-Sequard, Organoterapia* (1920). **4>5** Leydig (testicolo)...(1920).] Leydig, che si trovano fra gli spermatozoi del testicolo. Al loro prodotto è attribuito il ringiovanimento. I testicoli delle scimmie servono a tale

[1905] **Intertrigine:** dal latino *inter* e *tero* = sfrego, consumo: *eritema intertrigo*: infiammazione delle pieghe della pelle (ascelle, inguine, perineo), specie in quelle persone grasse che molto sudano e sono poco pulite.

[1918] **Interventista:** voce della Guerra: partigiano dell'intervento dell'Italia nella guerra contro gl'Imperi Centrali.

[1905] **Intervento** [1918] o **intervento:** [1905] il fatto per cui uno Stato interviene diplomaticamente o militarmente nelle faccende interne di un altro Stato. Tale diritto di intervenire nelle cose d'Italia si arrogò l'Austria nella storia del Risorgimento politico della Penisola. [1931] Sorse contro la gran parola di Cavour nel congresso di Parigi. [1923] «La pace di Villafranca vietava all'Austria il diritto di intervento con le armi nei Ducati».

[1905] ***Interview e interviewer:** (*interviù e interviù-uô*) voci inglesi, introdotte nel dizionario francese (v. *Intervista*) [1927] e accolte dall'Accademia francese (marzo 1923).

[1905] **Intervista e intervistare:** dalle parole inglesi *interview* e *interviewer*, di origine latina, *intervisere*; in francese, *entrevue*. Nel senso giornalistico l'*intervista* è la forma determinata di un dato colloquio a scopo di informazione pubblica. Fu — dicesi — una trovata di mister Callough, direttore del *Globe democrat* di Saint-Louis. Di qua e di là dell'Atlantico, l'intervista è diventata oramai strumento indispensabile della cronaca quotidiana. L'intervista è anche mezzo giornalistico per accreditare certe notizie in modo autorevole; e altresì di dare celebrità a gente che ha il suo povero quarto d'ora di celebrità. Il pubblico beve sempre! Graziadio Ascoli, sommo filologo, negò con dotte ragioni che uno scrittore di pura lingua possa usare questa parola. [1918] Ma la parola è oramai consacrata dall'uso.

ufficio, e anche dell'uomo. Oh, povere bestie, l'uomo compreso!; v. *Voronoff, Brown-Sequard, Organoterapia* (1920). **5-6>T**

[1] **Intertrigine:**

pieghe della pelle (ascelle...specie in] pieghe della pelle, specie in **1-2>3=T**

dal latino *inter...eritema intertrigo*] Dal latino *intertrigo*, connesso con *tero* = sfrego, consumo (part. *tritius*). *Eritema intertrigo* **8^C**

[3] **Interventista:**

gl'Imperi Centrali.] gl'Imperi Centrali. «I comitati, i fasci interventisti». **3-4** gl'Imperi Centrali. «I comitati, fasci interventisti». **5-6>T** gl'Imperi Centrali. Der. *Interventismo*. **8**

[1] **Intervento o intervento:**

Intervento o intervento:] Intervento: 1-3>4=T

Penisola. Sorse contro...pace di Villafranca] Penisola. «La pace di Villafranca **4-5>6=T** Ducati».] Ducati». V. NON INTERVENTO. **8**

[1] ***Interview e interviewer:**

voci inglesi, introdotte...1923).] Voci inglesi, V. INTERVISTA. **8**

[1] **Intervista e intervistare:**

dalle parole...Nel senso giornalistico l'*intervista*] sono due neologismi che hanno preso così profonda radice fra noi da divenire dell'uso comune e quasi naturali nel linguaggio, sì che spesso *intervista* sostituisce le parole nostre *conferenza*, *abboccamento*, *colloquio* etc. Sono due parole inglesi, ma di origine latina, accolte in francese: *interview* e *interviewer*. Nel senso giornalistico - che tale è il suo primo significato - l'*intervista* **1**

[1918] **Intesa (L')**: esistendo l'alleanza tra Francia e Russia, re Edoardo VII d'Inghilterra, per conformità di interessi con questi due Stati, costituì con essi quella che

etc. Sono due parole...Nel senso giornalistico]] etc. Sono due parole inglesi, ma di origine latina, *intervisere*, accolte in francese: *interview* e *interviewer*. Nel senso giornalistico **2** etc. Derivano dalle parole inglesi *interview* e *interviewer*, di origine latina, *intervisere*; in francese: *entrevue*. Nel senso giornalistico **3-4>5=T**

Fu — dicesi...mister Callough] Fu una trovata recente di M. Callough **1>2=T**

Saint-Louis. Di qua...usare questa parola.] Saint-Louis. Al di qua e al di là dell'Atlantico, l'intervista è diventata oramai lo strumento indispensabile della cronaca quotidiana. Normalmente e onestamente ecco come avviene l'intervista: Il giornalista — quantità in sé trascurabile — in nome del proprio giornale e dei suoi lettori — quantità e potenza rispettata e temuta anche dai re di corona — forza più o meno la consegna in casa di X***, o realmente celebre, o che ha il suo quarto d'ora di celebrità, certo tale che su di esso è fissa l'attenzione del pubblico. Il giornalista lo prega di cantare. L'individuo X***, anche se ha deliberato di tacere, canta, il più delle volte mosso da quella mirabile forza che fece aprire bocca al corvo che teneva il formaggio. / O qui tuarum, corve, pennarum est nitor si / quantum decoris corpore et vultu geris / si vocem haberes, nulla prior ales foret. / La cantata si stampa poi anche per telegrafo o per telefono. Il pubblico, sovrano che inghiotte tutto, anche i serpenti — compra, legge, crede. Tale costumanza giornalistica è, come ho detto, di origine straniera, e se è indizio o prova del progresso nell'arte del fare il giornale, non è certamente indizio del trionfo della modestia e della semplicità: le quali, a onor del vero, furono doti di cui andarono adorni i nostri italiani, veramente celebri e grandi. Anche per questa ragione, l'*interview* non poteva essere d'origine italiana. Ovvio poi è l'intendere come col mezzo dell'intervista possa farsi apparire celebre qualunque imbecille. Anche in questo caso il pubblico sovrano beve. Graziadio Ascoli, sommo fra i filologi viventi, in una lettera inserita nella prefazione di un libro intitolato *Interviste*, nega con dotte ragioni che uno scrittore di pura lingua possa usare questa parola. Ecco il succo del suo ragionamento: «L'Inghilterra ebbe anticamente dalla Francia l'*entrevue* (*interview*) nel senso generale di abboccamento (a cui l'America inglese diede il nuovo significato). La Francia odierna, alla sua volta, adottò senza difficoltà questo nuovo uso di un vocabolo che era, in effetto, cosa sua propria. Nel vocabolario italiano, all'incontro, l'*intervista* sarebbe una creatura manifestamente intrusa e priva di ogni legittima progenie. La ragione della barbarie è dunque ben chiara». (C. Paladini, *Interviste*, Bemporad, Firenze 1903). **1** oramai lo strumento indispensabile]] oramai strumento indispensabile **2** Il pubblico...serpenti — compra]] Il pubblico, sovrano di buona bocca, compra **2** celebre qualunque imbecille...filologi viventi, in una lettera]] celebre qualunque persona mediocre. Anche in questo caso il pubblico sovrano beve. Graziadio Ascoli, sommo filologo, in una lettera **2>3**

negò con dotte ragioni] nega con dotte ragioni **3-5>6=T**

dalle parole...*entrevue*. Nel senso] Dalle parole inglesi *interview* e *interviewer* (introdotte anche in francese). Nel senso **8^C**

trovata di mister Callough...dall'uso.] trovata di Joseph Mc Cullagh, direttore di un giornale di Saint-Louis (1869). L'intervista è anche mezzo giornalistico per accreditare certe notizie in modo autorevole; e altresì di dare celebrità a gente che ha il suo povero quarto d'ora di celebrità. Il pubblico beve sempre! **8**

si disse *Intesa*, o *Entente cordiale*, [1927] contro la Germania (10 giugno 1908 a Reval, incontro con lo zar Nicola II): [1918] divenuta alleanza col patto di Londra (5 novembre 1914), cui aderì l'Italia (1915). La denominazione di *Entente cordiale* risale a tempi più lontani, cioè ai rapporti amichevoli, non di alleanza, dell'Inghilterra con altri Stati nelle questioni di Oriente.

[1923] **Intesa** (*Piccola*): v. *Piccola*, ecc.

[1927] **Intestato** (*Morire ab*): modo latino, *senza far testamento*.

[1908] **Intimare l'alt**: *dire che basta, far capire che è ora di finirla*: locuzione familiare, tolta dal linguaggio militare; v. *Alt*.

[1905] **Intimidire**: che propriamente significa *rendere timido*, ha uno speciale senso neologico di *minacciare*, o, con arte di coperta prepotenza, impedire la giusta azione altrui. Derivato, *intimidazione*: voci che hanno mal senso; comunissime nel linguaggio dei legali.

[1935] **Intimista**: *scrittore di persone o ambienti studiati nell'intimità*.

[1927] **Intimo**: *Leopardi intimo, Dante intimo*. Fanno il paio con l'uomo (v. *Uomo*). O che si studia Dante quando si leva la camicia?

[1905] **Intimo colloquio**: locuzione cauta per indicare velatamente ciò che non è propriamente un colloquio. *La signora venne sorpresa in intimo colloquio col signor....*

[1935A] **Intoccabili**: sono i *pària* dell'India: non solo il contatto ma l'ombra loro contamina. Questo *intoccabile* è la versione dell'inglese *intouchable*.

[1918] **Intonarumori**: n. mas. di strumenti musicali che intendono riprodurre, secondo leggi musicali, la grande vita del 900. Inventore, il pittore futurista Rùssolo. Non a tutti piace.

[1905] **Intradosso**: superficie interna di una volta, arco, ponte, ecc. La parola è tecnica e di provenienza francese, *intrados*, opposto di *extrados*. La voce nostra buona è *imbotte*.

[3] **Intesa** (*L*):

Entente cordiale, contro la Germania...Nicola II): divenuta alleanza] *Entente cordiale*, divenuta alleanza **3-4>5=T**

La denominazione...Oriente.] La denominazione di *Entente cordiale* è più antica (v. ENTENTE CORDIALE). **8**

[7] **Intimista**:

scrittore...nell'intimità.] Chi descrive persone o ambienti studiati nell'intimità. Si ha anche *intimismo*. **8**

[1] **Intimo colloquio**:

locuzione cauta per indicare] locuzione cauta ed arguta, spesso usata per indicare **2-6>T**

[3] **Intonarumori**:

leggi musicali, la grande vita...piace.] leggi musicali, i rumori: fischi, urli, frastuono di carri, etc. Inventore, il pittore futurista Rùssolo. Invenzione da molti, fra cui io autore, non pregiata. **3-6>T**

Rùssolo. Non a tutti piace.] Rùssolo. Precedette la terribile *ràdio*. **8**

[1] **Intradosso**:

La parola...provenienza francese] La parola è tecnica ma la provenienza è francese **1>2=T**

[1918A] **In tristitia hilaris, in hilaritate tristis:** motto di Giordano Bruno al suo *Candelaio: ilare nella tristezza, triste nell'ilarità*. Carlo Dossi (*Note azzurre*, pag. 81) la propone come stemma dell'umorismo.

[1905] **Introitare:** neologismo formato da *intròito* (lat. *intròitus* = ingresso), nel senso di *incassare, riscuotere*: spiace ai puristi, e in verità è voce non di bel suono e non mi pare necessaria.

[1908] **Introspezione:** term. med., *esame* dell'interno dell'organismo. [1931] Poi, estensivamente, in senso morale.

[1927] ****Intrufolarsi:** *accompagnarsi, mescolarsi* ad altri ma si intende in mal senso. Voce del basso linguaggio nell'alta Italia.

[1905] **Intus et in cute:** lat., *dentro e dentro la pelle*, locuzione usata col verbo *conoscere, esaminare*, per significare che se ne sa o se ne vuol sapere addentro di una persona. Questo conoscere accenna piuttosto a qualità meno buone e degne (cfr. Persio, *Sat.*, III, 30).

[1918A] **Inutile strage:** v. *Strage inutile*.

[1905] **In utroque jure:** cioè *nel diritto civile e nel diritto canonico*. Formula giuridica oggi disusata.

Tibi quoque, tibi quoque
è concessa facoltà
di potere *in jure utroque*
gingillar l'umanità.
GIUSTI, *Gingillino*.

[1935A] ***Inturist:** voce russa che vale *ufficio statale per il turismo degli stranieri* nella Russia sovietica. Istituzione del 1929. *In*, bisillabo iniziale della parola russa. (*Inostrani* = straniero).

[1905] **Invasatura:** term. mar., quella specie di grossa slitta su cui si appoggia e con cui si vara la nave; v. *Vasi*.

[3A] **In tristitia hilaris, in hilaritate tristis:**
motto di Giordano Bruno] epigrafe di Giordano Bruno **3A-6>T**

[1] **Introitare:**
neologismo] Vocabolo **8**

[5] ****Intrufolarsi:**
Voce...nell'alta Italia.] Voce volgare dell'alta Italia. **5-6>T** Voce spregiativa. **8**

[1] **Intus et in cute:**
persona. Questo conoscere accenna piuttosto] persona. Se non erro, mi pare che questo conoscere accenni piuttosto **1-4>5=T**

[1] **In utroque jure:**
nel diritto canonico. Formula giuridica] *nel diritto canonico* od ecclesiastico. Formula giuridica **1-2>3=T**

[7A] ***Inturist:**
Russia sovietica. Istituzione...straniero).] Russia sovietica, a scopo di propaganda. Istituzione del 1929. V. Carlo Scarfoglio, *Russian Tour*, Firenze, 1937. *In* è la parte iniziale della parola russa. (*inostrannyi* = straniero). **8**

[1] **Invasatura:**

[1918] ****Invelle:** *in nessun luogo* (Umbria); *invel* (Romagna). [1923] «Ma si! non c'è in velle! Chiama chiama, sarà tre ore che la cerco» (G. Papini). [1931] Lat. *ubi velles*.

[1923] **Invènie:** n. fem., plur., latinismo, da *in* e *vènia* = perdono. Vale *prostramento*, *baciamento della terra*, *atti e parole superflue di umiltà*.

[1905] **In verità vi dico, ecc.:** è la formula di Cristo negli Evangelii: *Amen dico vobis*, etc. Oggi, in senso faceto, come preludio a qualche annuncio o sentenza.

[1918A] **Inverno:** nella frase storica della Guerra: «Il prossimo inverno non più in trincea»; v. *Prossimo inverno*, ecc. [1923] (1918). [1931] *O quam cito transit gloria verborum!*

[1908] **Inversione della marcia:** nel gergo dei meccanici indica la facoltà di mutare (*invertire*) il moto in avanti in moto all'indietro. L'inversione di marcia nelle automobili. [1935] *Inversione sessuale*, v. *Invertito*.

[1905] ****Inverso:** termine dialettale, lombardo (*invers*), e vale *torbido*, *paturioso*, *di mal umore*, *con la luna*.

[1923] **Invertito:** agg. sostantivato, *sodomita*, cioè persona in cui il senso genetico è invertito. *Uranista*, *omosessuale*.

[1923] **Investigativi (Agenti):** *funzionari di polizia giudiziaria senza obbligo militare* (le antiche guardie di città o poliziotti, 1922); [1927] V. *Carabinieri specializzati*.

[1927] **Investire:** «il tribunale è *investito*, ecc.», «il podere è *investito* a barbabietole». Bello, bello! ma lingua pacchiana, non italiana è questa.

[1905] ****Investitura:** voce milanese (forse antica reminiscenza feudale) usata invece di *contratto di locazione* o d'affitto, o *scritta*.

[1923A] **Invictis, victi, victuri:** epigrafe degli studenti dell'Università di Berlino ai loro compagni morti nella Guerra: i *vinti* (oggi) *che vinceranno* (domani) *agli invitti* (*morti*). Che sia una epigrafe destinata alla celebrità [1931] o all'oblio? [1935] Autore

term. mar.] il metter le piante in vaso. Specie di gabbia attorno alle radici di grosse piante da trasportare altrove. Come term. mar. 8

[3] ****Invelle:** (G. Papini)...velles.] (G. Papini). Dal lat. *ubi velles?* Cfr. it. ant. *cavelle* (da *quam velles*), *covelle* (da *quod velles*). 8^C

[1] **In verità vi dico, ecc.:** è la formula...sentenza.] dicesi quando si voglia affermare con solennità cosa di cui grande è il convincimento e il bisogno di convincere altrui. È la formula di Cristo negli Evangelii: *Amen dico vobis*, etc. 1-3>4=T etc. Oggi...sentenza.] etc. 8

[3A] **Inverno:** trincea»; v. *Prossimo inverno*] trincea» (on. Treves, 1917). V. *Prossimo inverno* 8

[4] **Investigativi (Agenti):** **Investigativi (Agenti): funzionari di polizia** **Investigatori (Agenti): funzionari di polizia** 4>5=T **Investigativo (Agente). Funzionario di polizia** 8

[5] **Investire:** «il tribunale è *investito*, ecc....questa.] «il tribunale è *investito* di particolare autorità», «Si investono problemi». Come bello! 8

[1] ****Investitura:** voce milanese (forse...feudale) usata] voce milanese usata 1-4>5=T

Rainold Seeberg di Berlino. Quell'*invicti* lo dice Ariovisto di sè e dei germani; v. Cesare, *De Bello Gallico*, lib. I.

[1908] **Invincibile «Armada»:** storicamente, la grande flotta che Filippo II mandò nel 1588 contro l'Inghilterra, e fu distrutta parte dagli inglesi, parte dalla tempesta. Per similitudine di fortuna così fu detta ironicamente la flotta russa che dal Baltico partì per l'Estremo Oriente, e fu vinta e dispersa dall'ammiraglio giapponese Togo nel maggio 1905.

[1905] **In vino vèritas:** lat., *la verità (si trova) nel vino*: cioè chi ha bevuto è spesso costretto a manifestare ciò che vuole tenere occulto. Sentenza antichissima e volgare, ricordata da molti autori, fra i quali Teocrito, che tolse da Alceo: Οἶνος, ὃ φίλε παῖ, λέγεται καὶ ἀλέθεια (*Idilli*, XXIX, I), e da Plinio (*Hist. Nat.*, XIV, 28). E dei tedeschi fu detto: *Si latet in vino veritas, ut proverbialiter dicunt, invenit verum Teuto, vel inveniet* (Sincerus Junior, *Medulla facetiarum*).

[1908] **Inviolabilità di domicilio:** → Suppl. 1

[1905] **In vista:** dicesi che una persona è *in vista* quando il suo nome corre vivo e noto *per ora gentium*: se a questa rinomanza non corrisponde il reale valore, ciò mediocrementemente importa: basta che il valore attribuito dall'opinione pubblica possa mutarsi in valore commerciale.

[1905] **Invita Minerva:** abl. assoluto latino; dal noto verso 385 dell'*Arte Poetica* di Orazio: *Tu nihil invita dices faciesve Minerva: a dispetto di Minerva*, cioè *senza la buona indole, senza le doti naturali, non riuscirai a nulla*: Minerva, figlia di Giove, dea della intelligenza e dell'arte.

[1905] **Invitare:** per *comandare* più o meno gentilmente, è neologismo di cui forse troppo si usa, e specie nel gergo scolastico. Perchè dire: *si invitano* gli scolari alla

[4A] **Invictis, victi, victuri:**

o all'oblio?] o all'oblio? Speriamo che non vi risponda una settima edizione del *Dizionario!* 6>T

(morti). Che sia...Autore] (morti). Autore 8

[2] **Invincibile «Armada»:**

dalla tempesta.] dalle tempeste. 2>3=T

per l'Estremo Oriente, e fu vinta] per l'estremo oriente, recando il fato e l'orgoglio della patria, e fu vinta 2-6>T

storicamente...dalla tempesta.] Spagn. *Invencible Armada*. Storicamente, la grande flotta che Filippo II mandò nel 1588 contro l'Inghilterra, e fu distrutta parte dagli inglesi (Francis Drake), parte dalla tempesta. 8^C

[1] **In vino vèritas:**

Medulla facetiarum.)] *Medulla facetiarum*, Stuttgart 1863, pagina 267). 1-5>6=T

E dei tedeschi fu detto] E dai Tedeschi fu detto 1>2=T

chi ha bevuto è spesso...volgare, ricordata] chi ha bevuto spesso manifesta ciò che vuole tenere occulto. Sentenza antichissima ricordata 8

[1] **In vista:**

mediocrementemente importa: basta...commerciale.] mediocrementemente importa. 8

[1] **Invita Minerva:**

abl. assoluto latino; dal noto] dal noto 1>2=T

verso 385...Orazio: *Tu nihil*] verso d'Orazio nell'*Arte Poetica*: v. 385: *Tu nihil* 1-3>4=T

lavagna, quando possiamo più brevemente dire: *si fanno venire*; la *invito* ad uscire, quando si tratta di un vero ordine? E il verbo *esortare*? «E infine, poi che amicizia mi protestate, io vi *esorto* ad abbandonare il presente ufficio di carnefice, non di giudice» (P. Colletta, *Storia del Reame di Napoli*, libro V). [1908] Questo *invitare* ci provenne col dominio francese. Gli ordini del governo giacobino erano dati sotto nome di *inviti*. [1927] Certo è che *invitare* sta tra l'esortazione e il comando, e perciò si può giustificare il suo uso. [1931] I francesi, sempre gentili, invitavano anche alla ghigliottina.

[1905] **Involuzione**: dal lat. *in* e *volvere*, *volgere in dentro*, quasi opposto a *volgere in fuori*, quindi *muoversi rinserrandosi*, *chiudendosi*; questa parola è stata di recente tolta dal linguaggio filosofico e antropologico per indicare un processo naturale opposto ad *evoluzione*, cioè progredire ma non integrandosi e migliorando, ma decadendo e invecchiando (cfr. Spencer, *Primi Principii*).

[1905] **Involuzione senile**: locuz. della scienza medica per indicare quel complesso di modificazioni regressive che subisce l'organismo per effetto della vecchiezza. [1908] *Rimbambire*, *tornar bambino*.

[1908] **Iodio**: deriva dal greco *ιώδης* che vale *di aspetto violaceo*, perchè questa sostanza, scoperta nel 1811 da Courtois, fu da Gay Lussac così denominata pel vapore color violaceo che manda quando è riscaldata. Der., *ioduro*, *iodato*, [1935] *iodurato*.

[1918] **Iodismo**: intossicazione cronica da preparati iodici, i cui fenomeni più salienti sono su la cute l'*acne iodica* e un catarro su le mucose delle vie respiratorie (*còrizza* e *tosse iodica*).

[1908] **Iodocòlo**: nome di medicamento, in polvere rosso scura, combinazione di iodio e iacolo, medicamento nelle affezioni delle vie bronchiali e dei polmoni.

[1] **Invitare**:

libro V).] libro V). Oggi si sarebbe scritto da scrittore dozzinale, *vi invito*. **1-5>6=T**
per *comandare*...gergo scolastico. Perchè dire] Per *comandare*. Perchè dire **8**
la *invito* ad uscire] *vi invito* ad uscire **8**

[1] **Involuzione**:

tolta dal linguaggio filosofico] tolta dal linguaggio dell'algebra e trasportata nel linguaggio filosofico **1** tolta dal linguaggio delle matematiche e trasportata nel linguaggio filosofico **2>3=T**

dal lat. *in*...integrandosi e migliorando] Lat. *involutio*, da *in* e *volvere*, *volgere in dentro*, quasi opposto a *volgere in fuori*, quindi *muoversi rinserrandosi*, *chiudendosi*; processo naturale opposto ad *evoluzione*, cioè progredire non migliorando **8**

[1] **Involuzione senile**:

Rimbambire] *Rimbambito* **2>3=T**

[2] **Iodio**:

deriva dal greco...Courtois, fu] lat. *iòdium*, che deriva dal greco e vale *di aspetto violaceo*, perchè questa sostanza, scoperta nel 1811, fu **2>3=T**
violaceo, perchè questa sostanza] *violaceo*; questa sostanza **8**

[3] **Iodismo**:

e un catarro...vie respiratorie] e sulle mucose un catarro delle vie respiratorie **3-6>T**

[2] **Iodocòlo**: Ø **8**

nome di medicamento, in polvere] nome di nuovo medicamento. Polvere **2>3=T**
iacolo] guaiacolo **2-3>4=T**

[1908] **Iodofòrmio**: antisettico usato in medicina ed in chirurgia per medicare le ferite.

[1908] **Iodopirina**: composto iodurato dell'antipirina, noto rimedio antipiretico.

[1908] **Iodotirina**: → Suppl. 1

[1923A] **Iohimbina**: v. *Yoimbina*.

[1931] **Io ho quel che ho donato**: vecchio motto, reso celebre dal d'Annunzio.

[1908] **Iole**: *scappavia*, cioè lieve imbarcazione a remi. [1935] *Baleniera*.

[1905] **Iolla**: sost. fem., dall'ingl. *yawl*: «saettia», dice il Guglielmotti volendo rinnovare un'antica voce. Specie di *cutter* da diporto con speciale attrezzatura di vele di fine ed elegante costruzione.

[1905] **Ioni** (*Gli*): term. di fisica. Sono i gruppi atomici carichi di elettricità in cui si scompongono le molecole dei liquidi sottoposti all'azione elettrolitica della corrente elettrica continua, fatta passare attraverso ad essi. Ed in particolare, gli *ioni* che sotto detta azione si sviluppano al polo positivo (anodo) diconsi *anioni*, e quelli che si svolgono al negativo (catodo) diconsi *cationi*. Nome dato dal Faraday: dal gr. ἰών, part. di εἶμι = vado, ἀνά = in su, κατά = in giù. [1931] Il Righi ed altri scrissero *i ioni* e non *gli ioni*. Oggi prevale *gli* per evitare l'iato.

medicamento nelle affezioni] medicamento di grande efficacia nelle affezioni **2-5>6=T**

[2] **Iodofòrmio**:

in chirurgia per medicare le ferite.] in chirurgia, specialmente per medicare le ferite. **2-5**

in chirurgia: già molto esaltato specialmente per medicare le ferite. **6>T**

in medicina ed in chirurgia...ferite.] in medicina per medicare le ferite.**8**

[2] **Iodopirina**: Ø **8**

[6] **Io ho quel che ho donato**:

d'Annunzio.] d'Annunzio. / Quas dèderis solas semper habebis opes / MARZIALE, V, 42.
8

[2] **Iole**:

scappavia...a remi.] sost. fem., dall'ingl. *jole*: *saettia*, *palischermo* di fine ed elegante costruzione, usato per diporto. Altri scrive *Jolla*. **2** sost. fem., dall'ingl. *jole*: *saettia*, *palischermo* di fine ed elegante costruzione, con prua e poppa acute, usato per diporto. Altri scrive *Jolla*. **3-6>T**

[1] **Iolla**:

sost. fem....costruzione.] V. *Jolla*. **1** Ø **2-6>T**

[1] **Ioni** (*Gli*):

part. di εἶμι...= in giù.] part. di ἰέναι = andare: ἀνά = in su, κατά = in giù. Si hanno anche ioni composti, cioè formati da più elementi, p. es. i prodotti della dissociazione elettrolitica dell'acido solforico (H₂SO₄) sono costituiti da due cationi di idrogeno (H₂) che vanno al catodo e da un *anione* (bivalente) SO₄, che si porta all'anodo. La carica elettro-negativa dell'anione SO₄ corrisponde al doppio della carica positiva di 1 catione d'idrogeno. Ogni ione monovalente ha una carica elettrica di 96540 *coulomb*. Un ione monovalente, dunque, è la quantità di una sostanza qualsiasi che ha una carica elettrica (negativa o positiva, ma libera, cioè non neutralizzata dalla carica opposta) di 96540 *coulomb*. Gli ioni a più valenze hanno cariche multiple degli ioni monovalenti. Questa quantità costante di energia elettrica costituita a sua volta da *elettroni* (cioè dalle quantità elementari di energia elettrica di una specie di atomi elettrici liberi e indivisibili) è quella

[1918A] **Ionodattico**: antico attributo di *linguaggio* capriccioso e burlesco come *spago* per *spavento*, *uscir dal seminato* per *uscir di senno*. Secondo il Tommaseo, da *iono* (ionico) e *attico*, quasi *gergo misto*.

[1927] **Io non sono cavaliere**: curiosa decorazione che alcuni portano all'occhiello in dispregio dei troppi cavalieri (1922).

[1918A] **Io sono io**: ultima frase dell'umorista inglese Gionata Swift.

[1939] **Iota**: → *Jota*

[1905] **Io triumphe!**: lat., *evviva il trionfo!*: esclamazione dei soldati romani, accompagnanti il carro del capitano cui era dal Senato decretato il trionfo. Cfr. Orazio (*Carm.*, IV, II, 49, 50; *Epod.*, IX, 21).

[1905] **Iper-**: (ὑπέρ = sopra) suffisso usato nel linguaggio scientifico e in ispecie in quello dei medici, e serve a formare un numero grande di parole in cui si voglia indicare *eccesso*, *quantità fuor del normale*, ecc.

[1905] **Iperacusia**: v. *Iper*. [1935] Eccesso anormale della facoltà auditiva.

[1908A] ****Iperbiotina**: → Suppl. 1

che accompagna la materia neutra e la trasporta al polo positivo o negativo a seconda che forma l'anione o il catione. In un liquido o in una soluzione, la corrente elettrica non passa attraverso se non vi è una dissociazione, anche minima, delle molecole nei corrispondenti ioni. Questi sono i veicoli pel passaggio della corrente attraverso ad un liquido (Molinari). **1** al polo positivo o negativo a seconda]] al positivo o negativo a seconda **2-3** liquido (Molinari).]] liquido. **2-3>4**

part. di εἶμι = vado, ἀνά] part. di ἵεναι = andare, ἀνά **4>5=T**

all'azione elettrolitica della corrente elettrica...(catodo) diconsi *cationi*.] all'azione elettrolitica. Quelli che si sviluppano al polo positivo diconsi *anioni*, e quelli che si svolgono al negativo diconsi *cationi*. **8**

Oggi prevale *gli*...l'iato.] Oggi prevale *gli*. **8**

[3A] **Ionodattico**:

spavento, *uscir dal seminato*...Secondo il Tommaseo] *spavento*, *la terribile* per *la* (milizia) *territoriale*. Secondo il Tommaseo **8^{Mi}**

[3A] **Io sono io**:

Swift.] Swift, pazzo e morente. Vero motto dell'originalità. **3A-6>T**

[1] **Io triumphe!**:

lat., *evviva*...dei soldati romani] esclamazione di gioia e di *evviva* dei soldati romani **1**

lat., *evviva il trionfo!*: esclamazione di gioia dei soldati romani **2-6>T**

Epod., IX, 21).] *epod.* 9, 21 e 23. **1-2>3=T**

[1] **Iper-**:

(ὑπέρ = sopra) suffisso usato] suffisso usato **1>2=T** Gr. ὑπέρ = sopra. Prefisso usato **8^C** *fuor del normale*, ecc.] *fuor del normale*, etc. (gr. ὑπέρ). Es. *iperacusia*, eccesso anormale della facoltà auditrice per cui il suono dà sensazione dolorosa ovvero anche essendo minimo, è avvertito lo stesso; *iperemia*, eccesso di flusso sanguigno in un organo o in parte di esso; *iperestesia*, eccesso ed esagerazione dei diversi modi onde si manifesta la sensibilità; *ipertrofia*, eccesso anormale di nutrizione di un organo etc.; *ipercritico*, che nello studio critico degli autori vuol di troppo approfondire l'esame così che spesso fa dire agli autori cose che mai non si pensarono di dire. **1** etc. (gr. ὑπέρ). Es.]] etc. Es. **2-6>T**

[1908] **Ipercloridria**: term. med., *eccesso d'acido cloridrico* nel succo gastrico.

[1905] **Ipercritico**: v. *Iper*. [1935] *Critico* che per voler veder troppo, non vede; o vede quel che non c'è.

[1905] **Iperemìa**: term. med., da ὑπέρ, [1908] che indica eccesso, e αἷμα = sangue; sinonimo di *congestione*. Presenza di sangue in eccesso in un organo o parte di esso.

[1905] **Iperestesia**: term. med., da ὑπέρ [1908] che indica eccesso, e αἴσθησις = sensibilità: sovraccitazione anormale della sensibilità di un organo; essa prende nomi diversi a seconda degli organi sensorii nei quali appare. Si dice anche in senso morale.

[1908] **Ipermètropo**: attributo di occhio: voce greca che vale *occhio di là del normale* (*prèsbite*), cioè in cui il fuoco si forma dietro la retina. Per metterlo nella condizione dell'occhio normale occorrono occhiali convergenti.

[1908] **Iperplasia**: v. *Ipertrofia*.

[1923] **Iper-sensibile**: chi possiede il *sommo della sensibilità*. «Molti sono oggi gli iper-sensibili in estetica, pochi nel resto delle umane tristezze!».

[1908] **Iperstático**: attributo di costruzioni edilizie non staticamente determinate; cioè in cui la statica ordinaria non è sufficiente a determinarne le forze interne.

[1908] **Ipertrofia**: da ὑπέρ che indica eccesso, e τροφή = nutrimento. Term. med., aumento di volume di un organo o di tutto un sistema anatomico (osseo, muscolare): spesso alterazioni anatomiche. L'*ipertrofia* avviene anche per effetto di adattamento o di eccessivo esercizio. Quando l'*ipertrofia* è congenita, si dice *iperplasia*. Vocabolo trasportato talora in senso morale. Agg., *ipertrofico*.

[1908] **Ipertròfico**: v. *Ipertrofia*. In senso morale, *gonfio, esagerato*.

[1905-1908] **I placidi tramonti**: → Suppl. 1

[1908] **Ippone**: dal gr. ὕπνος = sonno: composto chimico, sinonimo di *acetofenone*: usati come ipnotico o sonnifero.

[1] **Ipercritico**:
v. *Iper*.] V. *Iper*, in fine. 2-4

[1] **Iperemìa**:
term. med., da ὑπέρ] V. *Iper*. 1>2=T
ὑπέρ, che indica eccesso, e] ὑπέρ e 2>3=T

[1] **Iperestesia**:
term. med., da ὑπέρ] V. *Iper*. 1>2=T

[2] **Ipermètropo**:
di là del normale (*prèsbite*), cioè] *di là del normale*, cioè 2-3>4=T
il fuoco si forma] il secondo fuoco si forma 2-6>T

Ipermètropo:] **Ipermètrope**. 8^{Mi}
occhiali convergenti.] occhiali convergenti. Il difetto di chiama *ipermetropia*. 8

[2] **Ipertrofia**:
da ὑπέρ...eccesso, e] da ὑπέρ e 2>3=T
aumento di volume di un organo] aumento della nutrizione di un organo 2-6>T
spesso alterazioni anatomiche.] spesso intendendo *aumento di volume* in rapporto con
alterazioni anatomiche. 2-3>4=T

[2] **Ippone**:
Ippone: dal gr. ὕπνος...sonnifero.] **Ipnòne**: nome commerciale di sonnifero
(*fenilmetilacetone*). 2>2A=T

[1908] **Ipnotisi**: term. med., dal gr. ὕπνος = sonno; sonno ottenuto artificialmente.

[1939] **Ipnotedia**: → Suppl. 2

[1908] **Ipnotico**: dal gr. ὑπνωτικός = sonnifero, detto sostantivamente degli agenti farmaceutici che hanno la proprietà di conciliare il sonno. Estensivamente, di libro noioso, che fa dormire.

[1905] **Ipnotismo**: (ὕπνος = sonno) stato psichico particolare, suscettibile di essere prodotto; il quale mette in attività ovvero esalta a diversi gradi la facoltà della suggestione, cioè l'attitudine ad essere dominato da una idea altrui e ad eseguirla.

[1905] **Ipodermico**: gr. ὑπό = sotto, e δέρμα = cute, quindi *sottocutaneo*; v. *Derma*.

[1905] **Ipodermoclisi**: (ὕπό = sotto, δέρμα = pelle, e κλύω = bagno, lavo) immissione sottocutanea di liquidi: uno dei trovati della terapia moderna, allo scopo di supplire alla mancanza di liquido in speciali casi di grave emorragia, uremia, coma diabetico.

[1935] **Ipofisi**: *glandola* a secrezione interna, che è nel cervello. La sua piccolezza è inversamente proporzionale alla sua importanza. Nanismo, gigantismo, funzioni generative sono sotto l'influsso di detta glandola. Così dice la scienza!

[1931] **Iponatalità**: come *oligonatalità* come *denatalità*, cioè *pochi figliuoli*.

[1935] **Ipospadia**: dal gr. ὑπό; vale mala conformazione congenita dell'uretra dell'uomo (orificio anormale, *sotto stante*).

[1923] **Ipostasi**: voce greca e vale *che sta sotto*: in medicina, vale *sedimento*: *piaga ipostatica*, cioè risultante dal lungo giacere infermo, o decubito. In senso teologico di *sostanza, essenza, persona*, cioè l' *Uomo-Dio*, è parola notata in tutti i dizionari.

[1931] **Ipoteca**: si dice *accendere* o *spegnere* una ipoteca invece di *fare* e *cancellare*.

[1935A] **Ipotensione**: dal gr., vale *sotto la tensione* normale, cioè *diminuita pressione sanguigna* (medicina).

[1905] **Ippàrion**: dal gr. ἵππος = cavallo: genere di mammifero fossile, progenitore del cavallo (epoca terziaria).

[2] **Ipnotico**:

dal gr. ...sonnifero, detto] *sonnifero*, voce dedotta dal greco, detto **2>3=T** sonnifero, detto...fa dormire.] sonnifero: che fa dormire artificialmente. Estensivamente, di libro, discorso, concerto noioso. **8**

[1] **Ipodermico**:

cute, quindi *sottocutaneo*; v. *Derma*.] cute. V. *Derma*. **1>2=T**
gr. ὑπό] Comp. del gr. ὑπό **8^C**

[1] **Ipodermoclisi**:

(ὕπό...lavo) immissione] (gr. ὑπό, sotto, κλύω, bagno, lavo e δέρμα, pelle) immissione **1>2=T**

di liquidi: uno dei trovati] di acqua con entro sciolto del sale (cloruro di sodio): uno dei più razionali trovati **1** di acqua con entro sciolto del sale (cloruro di sodio): uno dei trovati **2-6>T**

e κλύω...lavo) immissione] e κλύσις = bagno, lavatura. Immissione **8^C**

[7A] **Ipotensione**:

dal gr....(medicina).] T. med. Dal gr., *tensione sotto la normale, diminuita pressione sanguigna*. **8**

[1] **Ippàrion**:

Ippàrion:] **Ippàrio** o **Ippàrion**. **8^{Mi}**

[1918] **Ippica:** agg. fem., fatto sostantivo, dal gr. ἵππος = cavallo: cioè *che tratta dei cavalli, le corse dei cavalli*.

[1905] **Ippocampo:** *Hippocampus brevirostris* o *cavalluccio marino*, singolare pesce del gruppo dei *lofobranchi*, che si usa dissecare, conservando anche in tale stato, per la durezza de' suoi tegumenti, la bizzarra forma di una testa di cavallo da scacchi, finemente lavorata. Animaletto dalla vita vivace e gioconda, specie al tempo degli amori. Fornì all'arte il motivo del cavallo marino a gran coda di pesce. [1935] || Nome di una circonvoluzione cerebrale.

[1908] **Ippocastano:** lat. *hippocastanum*, castagno d'India, portato in Italia dai turchi. Trae il nome dalla supposta qualità de' suoi frutti di guarire la tosse dei cavalli (ἵππος).

[1908] **Ippocrático** (Metodo): cioè sperimentale, conforme ai sintomi, semplice, prudente, attenendosi alla sentenza di Ippocrate greco, padre della medicina, che insegnò per prima cosa al medico: «Anzitutto non nuocere!». [1931] Il nostro Redi, già dal Seicento, ricondusse la medicina alla naturalezza ippocratica; v. [1908] *Faccia ippocratica* e *Hippocratica facies*.

[1931] **Ippòdromo o ippodròmo?:** La parola è greca ἵππόδρομος, cioè sdrucchiola: se fosse piana (ἵπποδρόμος) vorrebbe dire *cavalleggero*. E allora perchè *piròscafo* e *motoscàfo*? *aeroplàno* e *aeròstato*? Forza dell'uso e poi perchè *graeca verba per Ausoniae fines sine lege vagantur*; [1935] v. *Accento*.

[1908] **Ippofagia:** gr. ἵππος = cavallo, e φαγεῖν = mangiare: il mangiar carne di cavallo.

[1905] **Ippogrifo:** da ἵππος = cavallo, e γρύψ, γρυφός = grifone. Quadrupede fantastico biforme, immaginato dall'Ariosto (*Orlando Furioso*, IV, 18), [1908] con ali, collo e testa d'aquila ed equino il restante corpo, [1923] cavalcato da Astolfo; [1931] v. anche Boiardo, *Orlando Innamorato*.

[3] **Ippica:**

agg.... *cavalli, le corse dei cavalli*.] È il sost. femm. greco ἵππική = arte di equitare, dal gr. ἵππος = cavallo: cioè *tutto ciò che concerne le corse dei cavalli*. **8**

[1] **Ippocampo:**

Hippocampus brevirostris o] *hippocampus* o **1-2>3=T**

da scacchi, finemente...Fornì all'arte] da scacchi, finamente lavorata. Animaletti dalla vita vivace e gioconda, specie al tempo de' loro amori. Fornirono all'arte **1-2>3=T**

[2] **Ippocrático** (Metodo):

non nuocere!». Il nostro Redi...*Hippocratica facies*.] non nuocere!». *Faccia ippocratica*. V. *Hippocratica facies*. **2** non nuocere!». V. *Faccia ippocratica* e *Hippocratica facies*. **3-5>6=T**

cioè sperimentale, conforme ai] Cioè conforme ai **8**

[6] **Ippòdromo o ippodròmo?:** Ø **8**

sine lege vagantur] *sine lege vagantur*; v. *Greci (Nomi)*. **6>T**

[2] **Ippofagia:**

gr. ἵππος...cavallo.] il mangiar carne di cavallo. **2>3=T**

[1] **Ippogrifo:**

biforme, immaginato dall'Ariosto] biforme, metà cavallo, metà grifone, usato talvolta negli antichi fregi. Simbolo di Apollo. Nei romanzi cavallereschi è il cavallo di alcuni eroi. V. Ariosto **1>2=T**

[1939] **Iprite:** → Suppl. 2

[1905] **Iipse dixit:** [1908] durante il medio evo, Aristotile era riguardato come giudice inappellabile. Quindi il criterio della verità in ogni dottrina era l'essere stata detta da lui: *ipse dixit* = egli disse. Questa espressione fu creata forse dal commentatore arabo d'Aristotile, Averroè, il quale premetteva ai propri commenti un compendio d'Aristotile, preceduto dalla parola «disse». Col Rinascimento e col decadere della Scolastica, finisce codesta cieca sottomissione. La verità va cercata, disse Galilei, non nei libri d'Aristotile, ma nel gran libro sempre aperto della natura. L'*ipse dixit*, eh, via, rimane sempre!; [1905] v. *Iurare in verba magistri*.

[1905-1908] **Iipse sua melior fama:** → Suppl. 1

[1905] **Iipso facto:** modo avverbiale latino, *nello stesso fatto, subito*.

[1905] ***Iradè:** voce *araba* che significa *volere*, e così si chiamarono i decreti ed ordini del Sultano.

[1905] **Ira furor brevis:** (Orazio, *Epist.*, I, 2, 62) *ira è breve furore* (Petrarca, son. *Vincitore Alessandro l'ira vinse*).

IV, 18), con ali...restante corpo] IV, 18). Ali, collo e testa d'aquila e il restante corpo equino. **2>3=T**

Astolfo; v....*Orlando Innamorato*.] Astolfo; è svolgimento di un motivo boiardesco. **8**

[1] **Iipse dixit:**

durante...sempre!; v. *Iurare in verba magistri*.] *egli così disse*. V. *Iurare in verba magistri*. **1>2**

durante...*verba magistri*.] durante il medio evo, Aristotele era riguardato come giudice inappellabile del vero, perchè si credeva che egli avesse raggiunto il limite massimo della umana sapienza. Quindi il criterio assoluto della verità d'ogni dottrina era l'essere contenuta nelle opere d'Aristotele, l'essere stata detta da lui: *ipse dixit* = egli disse. Questa espressione fu creata forse dal grande commentatore arabo d'Aristotele, cioè Averroè, il quale faceva precedere ai propri commenti un compendio del testo d'Aristotele, preceduto sempre dalla parola *Kâl* = disse. Col Risorgimento e col decadere della scolastica, finisce codesta cieca sottomissione all'autorità del filosofo greco, e si comprende che la verità va cercata, come disse Galilei, non nei libri d'Aristotele, ma nel gran libro sempre aperto della natura. L'*ipse dixit* nel parlar comune è rimasto per indicare la sottomissione alla testimonianza ed all'autorità di altri. Abitudine della mente umana. **2** Aristotele]] Aristotile **3** il quale faceva precedere...commenti]] il quale premetteva ai propri commenti **3** mente umana.]] mente umana; v. *Iurare in verba magistri*. **4** Risorgimento]] Rinascimento **5-6>T**

della natura. L'*ipse dixit*...*magistri*.] della natura. V. **IURARE IN VERBA MAGISTRI**. **8**

[1] ***Iradè:**

così si chiamarono] così si chiamano **1-5>6=T**

voce *araba*...Sultano.] Voce turca che significa *volere*: così si chiamavano i rescritti e decreti del Sultano. **8^{Mi}**

[1] **Ira furor brevis:**

Ira furor brevis:] Ira furor brevis est: 1-6>T

(Petrarca, son. *Vincitore...vinse*).] (Petrarca, *Son.* CXCVI, ed. Mestica). **1-2>3=T**

I, 2, 62) *ira...furore* (Petrarca] I, 2, 62) *L'ira è breve pazzia* Cfr. Petrarca **8**

[1905] **Irascimini, et nolite peccare:** (Salmo, IV, v. 5) e S. Paolo (lettera agli Efesini, capitolo IV, 26), riportando il motto, v'aggiunge: *sol non occidat super iracundiam vestram*; così il senso è manifesto, cioè *adiratevi, ma non al punto da commetter peccato; il sole non tramonti su la vostra ira*. Sia dunque ira breve, non tale che degeneri in odio. Spesso udii riportare il motto nel senso di invocazione di quel nobile affetto che è lo *sdegno*.

[1908] **Ire ad Patrem:** lat., familiarmente vale morire. Dal Vangelo: *Vado ad Patrem* (Dio). [1923] Comunemente, *ad Patres*.

[1939] **Ire ad Patres:** → *Ire ad Patrem*

[1923A] **Irenista:** dal greco *irene* = pace: sinonimo prezioso e brutto per la sua somiglianza con *ironista*, di pacifista; v. questa parola.

[1908] **Ireos:** *irios* e propriamente *iris*, o *giglio celeste (germanica)* o *giaggiolo*, o *iride bianca (fiorentina)*, nota pianta dal fiore elegante a foggia di giglio, i cui rizomi danno grato profumo di viola. Lat. *iris* (iride, cioè *colore*, nome dato dagli antichi all'*arcobaleno*, alla deità messaggera degli Dei, al cerchio di vario colore che circonda la pupilla).

[1939] **IRI:** → Suppl. 2

[1905] **Iridescente:** neologismo tolto dal francese *iridescent*. In buon italiano, *iridato*.

Là nella stoppia dove singhiozzando
va la tacchina con l'altrui covata
là dagli stagni lustreggianti quando
lenta vi guazza l'anitra *iridata*.

PASCOLI, *Romagna*.

[1905] **Ironista:** dal gergo francese *ironiste* = *moqueur, persifleur, railleur*. La nostra parola *ironico*, fatta sostantivo, non risponde all'*ironiste* francese. [1927] Una frase, uno scrittore *ironico*; invece *ironista* chi fa professione di ironia.

[1] **Irascimini, et nolite peccare:** Ø 8

[2] **Ire ad Patrem:**...*ad Patres*.] **Ire ad Patres.** Lat., familiarmente vale morire. Locuz. biblica (*Gen. XV, 15*). Cfr. PATRASSO. 8

[2] **Ireos:**

giglio celeste (germanica)...rizomi danno] *giglio celeste* o *giaggiolo*, o *iride fiorentina*, nota pianta dal simmetrico fiore elegante a foggia di giglio, le cui radici danno 2-3>4=T *irios*...*bianca (fiorentina)*] Propr. *iris*, o *giglio celeste (Iris germanica)* o *giaggiolo*, o *iride bianca (Iris fiorentina)* 8

[1] **Iridescente:**

iridato. / Là nella stoppia] *iridato*. Cosa curiosa: il Petrocchi registra l'agg. *iridescente* omettendo *iridato* con valore di aggettivo; ma solo nota *iridare*. / Là nella stoppia 1-6>T neologismo...francese *iridescent*.] Dal francese *iridescent*. 8

[1] **Ironista:**

dal gergo...= *moqueur*] da qualche tempo appare questa parola che è manifesta versione letterale della voce del gergo francese *ironiste* = *gouaillieur, moqueur* 1-6>T fatta sostantivo, non risponde] fatta sostantivo, risponde 1-4>5=T

[1908] **Irredenta** (L'): aggettivo sostantivato: l'*Italia irredenta*, specialmente intendendo di quella parte d'Italia che è soggetta all'Austria [1923] (1918). [1931] La storia modifica il vocabolario.

[1905] **Irredentismo**: il partito che ebbe per scopo di redimere le terre italiane soggette alle altre nazioni, specialmente intendendo quelle soggette all'Austria. Questo partito ebbe in Matteo Renato Imbriani uno de' suoi più ardenti assertori. [1908] Der., *irredentista*.

[1908] **Irredentista**: v. *Irredentismo*.

[1908] **Irrefutabile**: *che non può essere confutato, respinto* (lat. *in* negativo e *refuto*: *futare* = *fundere* = abbattere, respingere).

[1905] **Irreggimentare**: letteralmente: *inscrivere in un reggimento*, ed è usato nel senso di disciplinare in compattezza ubbidiente forze sparse e disordinate: imporre un comando che toglie l'autonomia personale.

[1935] **Irregolare**: donna... mondana per forza di cose o di casi più che per elezione.

[1905] **Irresponsabile**: per estensione del noto significato (*che non può essere tenuto responsabile*), vale anche *incosciente*, eufemismo per *imbecille*. *Irresponsabile* è pure attributo del potere regio, giacchè, secondo la Costituzione, responsabili sono i ministri del re, non il re. [1935] Certo avviene talvolta che anche i re costituzionali sono costretti dalle cose a prendersi delle responsabilità. [1905] Ora avviene che talora si dica *potere irresponsabile*, fondendo con maligna intenzione i due sensi.

[2] **Irredenta** (L'): aggettivo sostantivato] aggettivo sostantivo **1-2>3=T** modifica il vocabolario.] modifica il vocabolario: parti soggette all'Austria, non più (1930). **6>T** aggettivo sostantivato...vocabolario.] Aggettivo sostantivato: l'*Italia irredenta*. V. **IRREDENTISMO. 8**

[1] **Irredentismo**: il partito...ardenti assertori.] nome del partito politico che tendeva ad annettere alla patria Italia le provincie nostre non riscattate (non redente) specie intendendo delle terre soggette all'Austria (Tirolo, Venezia Giulia, ed anche la Dalmazia). Questo partito ebbe una certa vitalità in Italia anni addietro quando era più vigile il senso nazionale per opera specialmente e fede di M.R. Imbriani e di altri amatori della patria. **1>2=T**

[2] **Irrefutabile**: *refuto*: *futare*...respingere).] *refuto*: *futo* = *fundo* = abbatto, respingo). **2>3=T** (*che non può*...respingere).] Lat. tardo *irrefutabilis*: *che non può essere confutato, respinto* (lat. *in* negativo e *refuto*, forse connesso con *fundo*). **8^C**

[1] **Irreggimentare**: letteralmente...l'autonomia personale.] neologismo che letteralmente vorrebbe dire *inscrivere in un reggimento*, ed è usato nel senso di disciplinare in compattezza ubbidiente forze sparse e disordinate: usasi talora nel senso di imporre un comando e una disciplina che toglie l'autonomia e la libertà personale. **1-6>T**

[7] **Irregolare**: donna] Talora eufemismo: donna **8**

[1] **Irresponsabile**: *incosciente*, eufemismo...*Irresponsabile*] *incosciente. Irresponsabile* **1-2>3=T**

[1908] **Irreversibilità:** (meccanica) facoltà di un meccanismo che permette che il movimento sia trasmesso solo da un determinato organo ad un altro, e non inversamente. [1927] Si usa anche nelle discipline psicologiche.

[1908] **Irriducibile:** *che non può essere ridotto*, quindi nel senso di *costante, ostinato*, ecc. Fr. *irreductible*. Voce più che abusata! Cfr. Dante (*Par.*, XI, 70) *costante... feroce*.

[1908] **Irrigidirsi:** in senso morale, alla maniera francese; *diventar rigido*: stato d'anima offesa, che diventa insensibile, dura, crudele, secondo i casi. [1931] O anche enfaticamente per dire, *mettersi in posizione di attenti*.

[1908] **Irrumazione:** latinismo usato per decoro di vocabolo: *irrumatio proprie est rumam, seu mammam praeberere*. In senso traslato: *mentulam alicui fellitandam praeberere*.

[1935A] *****I. S.:** nel gergo degli ospedali: *infezione sifilitica*, o luetica.

[1905] **Isabella:** noto colore giallo lionato, ma chiaro, specie parlando del pellame o mantello dei cavalli. Il nome provenne da Isabella d'Austria, figlia di Filippo II re di Spagna. Avendo seguito il marito nella guerra contro gli olandesi, giurò di non mutarsi di biancheria sino alla presa di Ostenda. Ma avendo questa città resistito tre anni, la regina fu costretta a tenersi indosso per tanto tempo la stessa camicia: la quale, tolta, diè nome al colore che avea, ricordando ai posteri la pertinacia muliebre e la sudiceria, insieme, di questa dama. Altra leggenda è che si tratti di Isabella di Castiglia, assediata dai mori, la quale mantenne cotal voto (e fu dalle sue dame imitata) finchè non fu tolto l'assedio: questo durò nove mesi, e le illustri ma sudicie camicie vennero appese con gran pompa come *ex voto* alla Vergine! I dizionari francesi registrano questo vocabolo *isabelle*, e probabilmente noi lo togliemmo dal francese.

non il re. Certo...responsabilità. Ora] non il re. Ora **1-6>T**

[2] **Irreversibilità:**
meccanismo che permette...determinato organo] meccanismo che non permette che il movimento sia trasmesso se non da un determinato organo **2>3=T**
non inversamente.] non inversamente. Es. il volante dell'automobile regola lo sterzo, ma non può essere turbato dalla sua posizione per le condizioni casuali della strada. **2-6>T**
Si usa...discipline psicologiche.] Si usa anche nelle scienze morali. **8**

[2] **Irriducibile:**
nel senso di] nel senso neologico di **2-6>T**
(*Par...feroce.*) (*Par.*, XI, 70): *Nè valse esser costante nè feroce.* **8**

[2] **Irrigidirsi:**
in senso morale...secondo i casi.] questo verbo trasportato al senso morale è molto comune oggi, ed è usato in modo enfatico alla maniera francese, vale *diventar rigido*: stato d'anima offesa, che diventa insensibile, dura, crudele, concentrata in sè, nel suo dolore, secondo i casi. **2-5>6=T**
posizione di attenti.] *posizione di attenti*. Forma esterna di disciplina e devozione. **8**

[2] **Irrumazione:**
irrumatio proprie...praeberere.] *irrumatio, irrumo proprie est rumam, seu mammam praebeo.* **2>3=T**

[7A] *****I. S.:** Ø **8**

[1] **Isabella:**
noto colore] detto di un noto colore **1-2** è detto di un noto colore **3-6>T**

[1905] ***Isba**: voce russa, *capanna* coperta di paglia, *casa colonica*.

[1908] **Ischialgia**: (ἰσχίον = anca, ἄλγος = dolore) o *ischias postica* o mal di Cotugno: è la nevralgia del nervo ischiatico o sciatica.

[1908A] **Ischirògeno**: (gr. ἰσχυρός = forte, γεννάω = genero) nome commerciale di ricostituente.

[1908] **Iscùria**: term. med., *difficoltà di urinare*.

[1935A] ***Iseult**: dice la gente mondana. E non c'è *Isotta?*; v. *Marie*.

[1905] **Is fecit...**: locuzione lat. comune, specie nel linguaggio forense quando si ricerca l'autore di un'azione illecita e vietata, e si sottintende *cui prodest: ne fu autore colui al quale la cosa era utile*. Criterio psicologicamente acuto. Leggesi in Seneca, *Medea*, V, 500:

cui prodest scelus is fecit.

giallo lionato...Il nome provenne da] giallo fulvo, ma chiaro, specie parlando del pelame o mantello de' cavalli. Il nome, almeno come si legge, provenne da **1>2=T** re di Spagna. Avendo seguito] re di Spagna e sposa ad Alberto, figlio di Massimiliano II. Avendo seguito **1-6>T**

Ma avendo questa città...costretta a tenersi indosso] Ma questa città avendo resistito tre anni, costrinse la regina a tenersi indosso **1-2>3=T**

dama. Altra leggenda...mantenne cotal voto] dama. Più probabile leggenda è che si tratti di Isabella di Castiglia, assediata dai Mori, la quale fece cotal voto **1>2=T**

noto colore...provenne da Isabella d'Austria] Colore giallo lionato, specie parlando del mantello dei cavalli. Senza alcun serio fondamento, si crede che il nome provenga da Isabella d'Austria **8^{Mi}**

alla Vergine! I dizionari...dal francese.] alla Vergine!

[1] ***Isba**:

Isba:] **Isbà: 1-6>T Isbà o Izbà. 8^{Mi}**

[2] **Ischialgia**:

(ἰσχίον =] term. med. (ἰσχίον = **2>3=T**

[2A] **Ischirògeno**:

(gr....ricostituente.] V. *Tot. 2A>3=T*

ricostituente.] ricostituente (O. Battisti, Napoli). **3-6>T**

forte, γεννάω = genero] forte e tema γεν- = genero **8^{Mi}**

[2] **Iscùria**:

Iscùria: term. med....*urinare*.] term. med., ritenzione di urina. **2-6>T Iscuria**. Term. med., dal gr. ἰσχυρία (ἰσχω = trattengo e οὐρον = urina): *difficoltà di urinare. 8^C*

[1] **Is fecit...**:

Criterio...in Seneca] Criterio psicologicamente acutissimo se non sempre vero nel fatto: leggesi in Seneca **1** acutissimo]] acuto **2-3>4=T**

illecita e vietata] illecita o vietata **8**

Medea, V, 500:...fecit.] *Medea*, III, 500-501: ... Cui prodest scelus / is fecit. **8**

[1905] - **ismo**: noto suffisso di un numero grandissimo di voci astratte, in cui si contiene di solito un concetto di assoluto e di eccesso. [1927] Si è giunti sino ad *illegalismo* per *illegalità*!

[1905] **Isòbaro**: (gr. ἴσος = uguale, e βαρύς = grave) agg. usato dai geografi, ed è attributo di quelle linee le quali si tracciano su le carte e congiungono con le loro curve i paesi nei quali la media barometrica, ridotta al livello del mare, è uguale.

[1939] **Isochimene**: → *Isotermico* o *isotermo*

[1908] **Isoipso**: (dal gr. ἴσος = uguale, e ὕψος = altezza) si chiamano così dai geografi quelle linee che congiungono nelle carte i punti di uguale altezza sul livello del mare.

[1905] **Isolatore**: (elettrotecnica) *sopporito* che serve ad isolare elettricamente dalla terra un conduttore.

[1935] **Isole** (*Andare, mandare alle*): cioè a confino, per cause politiche specialmente (1934). Locuzione non ufficiale.

[1905] **Isotermico** o **isotermo**: (gr. ἴσος = uguale, e θερμὸν = calore) *che ha la stessa temperatura*; aggettivo attributivo delle linee tracciate su le carte geografiche per congiungere e segnare i paesi in cui è uguale la temperatura media annuale, pur essendo diversa la latitudine. *Isochimene* (gr. χειμὼν = inverno) sono le linee che segnano la uguale temperatura media d'inverno nelle varie regioni di differente latitudine.

[1] - **ismo**:

- **ismo**:] **Ismo**: 1>2=T

e di eccesso.] e di eccesso. Buon numero di questi astratti sono, come è di volta in volta notato, di provenienza inglese o francese, nè tutti mi paiono necessari; e per quanto la tendenza ad astrarre sia carattere del tempo nostro, tuttavia molte astrazioni sono arbitrarie o create da velleità di distinguere secondo più sottili distinzioni scientifiche. Questo suffisso in *ismo* è specialmente malvisto dai puristi. 1-4 di eccesso. Questo suffisso in *ismo* è specialmente malvisto dai puristi. 5-6>T
si contiene di solito...*illegalità*!] si contiene frequentemente un concetto di assoluto e di eccesso. 8

[1] **Isòbaro**:

Isòbaro...di quelle linee] **Isobare**: (gr. ἴσος = uguale, e βαρύς = grave) voce usata dai geografi, ed indica quelle linee 1>2=T

(gr. ἴσος] Dal gr. ἴσος 8

[2] **Isoipso**:

(dal gr....altezza) si chiamano] voce greca che vuol dire *della stessa altezza*. Si chiamano 2>3=T

[1] **Isolatore**:

(elettrotecnica)] (elettricità) 1>2=T

un conduttore.] un conduttore. Si fanno di varie sostanze, come vetro, porcellana, osso, gutta-perca, ferro smaltato. 1-6>T

[1] **Isotermico** o **isotermo**:

Isotermico o **isotermo**...delle linee tracciate] **Isotermiche** o **isoterme**: (gr. ἴσος = uguale, e θερμὸν = calore), linee tracciate 1>2=T

di differente latitudine.] di varia latitudine. 1-2>3=T

[1939] **Isotta Fraschini:** → Suppl. 2

[1939] **Ispanista:** → Suppl. 2

[1939] **Ispettorato (R.) provinciale dell'agricoltura:** → Suppl. 2

[1935] **Isòtopo:** detto di *corpi* chimicamente identici, ma di diverso peso atomico.

[1905] **Israele o la tribù di Israele:** o semplicemente la tribù: (da Israele, soprannome di Giacobbe rimasto ai discendenti) si dice talora familiarmente e con senso di spregio, alludendo agli ebrei, alla fratellanza loro, alla loro preponderanza economica.

[1905] **Issa!:** *alza, solleva. Oh, issa!* voce di eccitamento reciproco per unire le forze di molti in un tempo solo. [1935] *Issa bandiera/* rituale nei campi fascisti. O.N.B.

[1905] **Issare:** voce comune a varie favelle, fr. *hisser*, ed è, a quanto pare, di origine germanica, *hissen*: conforme, secondo il Kluge, all'alto tedesco *hetzen* = cacciare, spingere. [1908] Secondo altri, *issare* è voce mediterranea, che si collega col greco ἰύζω = grido, ovvero ἐξάίρω = sollevo. [1935] È parola disusata o di popolo anche nel linguaggio marinaresco per *alzare*.

[1927] ****Istadèla:** *piccola estate, l'estate di San Martino*, voce della Venezia Giulia.

*Istadela de San Martin,
Istadela de le vècie
Senza amor, senza morbin.*

Altweibersommer in tedesco, estate delle donne mature.

latitudine. *Isochimene*...latitudine.] latitudine. / **Isochimene** (gr. χειμών = inverno). Sono le linee che segnano la uguale temperatura media d'inverno nelle varie regioni di differente latitudine. **8**

[1] **Israele o la tribù di Israele:**

si dice talora...preponderanza economica.] si dice familiarmente con senso di spregio, alludendo agli Ebrei, alla fratellanza che li lega, alla loro preponderanza economica.

1>2=T

Giacobbe rimasto...si dice] Giacobbe, considerato come capostipite del popolo israelitico. Si dice **8**

[1] **Issa!:**

alza...in un tempo solo.] comando marinaresco per levare in alto la bandiera o checchesia. *Oh, issa!* voce di eccitamento reciproco per unire le forze di molti in un tempo solo. Suole pronunciarsi in cadenza armonica, a battuta musicale. V. *Issare*. **1-6>T** **Issa!:** *alza*... O.N.B.] **Issa!, Isa!**. Per segnare il tempo allo sforzo. Forse ha origine diversa da *issare* e si ricollega all'abl. *ipsa (hora)*. **8**

[1] **Issare:** **Ø 8**

voce comune...cacciare, spingere.] voce comune a varie favelle, in spagnuolo *izar*, in fr. *hisser* ed è, a quanto pare, di origine germanica, *hissen* conforme, secondo il Kluge, all'alto tedesco *hetzen* = cacciare, spingere: è parola usata specialmente nel linguaggio marinaresco per indicare il levare, inalberando vele e bandiere. **1>2=T** = sollevo.] = sollevo. È parola usata specialmente nel linguaggio marinaresco per indicare il levare, inalberando vele e bandiere. **2-6>T**

[5] ****Istadèla:**

Istadela de le vècie] *Istà de le vècie* **5-6>T**

[1905] **Istantànea:** agg. diventato sostantivo per indicare quella *fotografia* la quale è fatta istantaneamente, senza posa. Per estensione dicesi anche di cose scritte [1908] con stile vivace e rappresentazione icastica.

[1918] **Istèresi:** da ὑστερος = posteriore, che viene dopo. Fenomeno fisico complesso, che turba il funzionamento delle macchine elettriche.

[1905] **Isteria:** per *isterismo* è voce che taluno usa per ignoranza della parola nostra e ricordo della fr. *hystérie* o dell'ingl., *hysteria* o del ted. *Hysterie*; v. *Isterismo*.

[1908] **Istèrico:** vale popolarmente, riferito a donna, come *ninfomane*. Antico senso, dal latino *hysterica* = *mulier venere furiosa*; v. Marziale, XI, 71. Il popolo dice: «Se è una ricca, è un'isterica; se è una povera, è una troia»; vale anche *bizzarro, variabile, di umore strambo*; v. *Isterismo*.

[1905] **Isterismo:** dal gr. ὑστέρα = *utero*, letteralmente *ultimo organo*. Malattia nervosa più frequente nella donna che nell'uomo, come dice la stessa etimologia. Col nome di isterismo si sogliono chiamare quelle disuguaglianze di umore, quelle anomalie, che sono frequenti nelle donne e sembrano inerenti alla loro conformazione. Nell'intuito del popolo l'isterismo è infatti mal di donna, *mal di madre*. [1923] *Quaevīs hystērica mendax*. [1935] Dicono che l'isterismo sia dell'800!!

[1] **Istantànea:**

senza posa. Per estensione] senza posa, di cose e persone in movimento. Il cogliere istantanee è uno dei diletti signorili del tempo nostro e tutta una industria si è creata e un commercio di macchine acconce a tale scopo. Per estensione **1-4** senza posa, di cose e persone in movimento. Per estensione **5-6>T**

[3] **Istèresi:**

da ὑστερος =] (fisica) quando una sostanza magnetica è posta in un campo magnetico la cui intensità è soggetta a variare, si osserva che la magnetizzazione non segue di pari passo le variazioni del campo, ma rimane sempre alquanto indietro (onde l'etimologia del vocabolo, da ὑστερος = **3-5>6=T**)

[1] **Isteria:**

ricordo della fr....*Isterismo*.] ricordo delle altrui (fr. *hystérie*, ingl., *hysteria*). V. **ISTERISMO. 8**

[2] **Istèrico:**

Istèrico...come *ninfomane*.] **Istèrica:** vale popolarmente come *ninfomane*. **2>3=T** *furiata*; v. Marziale...troia»; vale] *furiata*. (Marziale, XI, 71). / *Hystericam vetulo se dixerat esse marito*. / Vale **2-4>5=T**

anche *bizzarro...strambo*; v. *Isterismo*.] anche *stravagante, bizzarra, stramba, di umore vario e pessimo*. V. *Isterismo*. **2** anche *stravagante, bizzarro, di umore vario e pessimo*. V. *Isterismo*. **3** anche *stravagante, bizzarro, di umore vario e pessimo*. Il popolo dice: «Se è una ricca, è un'isterica; se è una povera, è una troia»; v. *Isterismo*. **4>5=T** *hysterica* = *mulier*] *hysterica*, gr. ὑστερική = *mulier* **8**

[1] **Isterismo:**

dal gr. ὑστέρα...etimologia. Col nome di isterismo] dal gr. ὑστέρα = *utero*, matrice, cioè letteralmente *ultimo organo*. Con questo nome è chiamato un complesso di sintomi determinati da un'alterazione di funzione del sistema nervoso, senza che vi corrispondano manifeste lesioni. Tali sintomi riguardano tanto gli organi di senso che di moto e psiche (anima) e possono consistere tanto in un eccesso come in un difetto di funzione. Con

[1905] **Istero-epilessia:** (psichiatria) isterismo ad accessi convulsivi. Detta dal Charcot *grande hystérie*.

[1905] **Isteron-pròteron:** greco ὅστερον πρότερον, cioè *prima quel che è dopo*: figura retorica che consiste nel mettere prima il concetto che nell'ordine logico, obiettivo, cronologico, viene dopo. [1931] «Lo tagliò a pezzi e ammazzò».

riguardo alla sensibilità generale e ai sensi specifici si può avere iperestesia (aumento della sensibilità) o anestesia (perdita di sensibilità); riguardo agli organi di movimento, si possono avere paresi, contrazioni, convulsioni. Per quanto si riferisce alla psiche, si ha instabilità di carattere, suggestionabilità, simulazione, ma sopra tutto mancanza di volontà. Il Charcot, famoso medico francese delle malattie nervose (1825, 19) ha chiamato *grande e piccolo isterismo* – secondo l'intensità dei fenomeni nervosi – un certo complesso di sintomi (sindrome) isterici, specie convulsivi, che si presentano transitoriamente, ad intervalli di tempo non sempre regolari. L'isterismo è più frequente nelle donne che nell'uomo. I medici possono negli individui isterici rintracciare costanti stigmati che sfuggono ai profani. Col nome di isterismo **1** malattie nervose (1825, 19) ha chiamato]] malattie nervose ha chiamato **2>3**

Malattia nervosa più frequente nella donna] Malattia nervosa, spesso convulsiva, simile nella sua forma completa all'epilessia, ma clinicamente distinta da questa per la conservazione della coscienza e dei riflessi durante l'accesso, per la teatralità ed anche per la lunghezza maggiore dell'accesso stesso, per la persistenza di alterazioni funzionali della sensibilità negli intervalli fra gli accessi (stigmati isteriche), per la ricchezza degli episodii, per il carattere psicologico instabile e suggestionabile dell'isterico, etc. ma in casi meno tipici, le due forme sono meno facilmente differenziabili, ed oggidì si tenderebbe piuttosto a considerare l'epilessia e l'isterismo come due manifestazioni clinicamente diverse di una stessa entità degenerativa. L'isterismo è più frequente nella donna **3-4** Malattia nervosa simile nella sua forma completa all'epilessia, ma distinta da questa per la conservazione della coscienza. L'isterismo è più frequente nella donna **5-6>T**

si sogliono chiamare quelle disuguaglianze...Nell'intuito del popolo] si sogliono chiamare volgarmente quelle disuguaglianze di umore, quelle anomalie, quei perversimenti talvolta che sono frequenti nelle donne e sembrano inerenti alla loro conformazione fisiologica. Nell'intuito del popolo **1-2** perversimenti...sono frequenti]] perversimenti che talvolta sono frequenti **3-6>T**

dal gr....*ultimo organo*. Malattia nervosa] Dal gr. ὀστέρα = *utero* (etimologicam. «sporgente», detto in origine del ventre). Malattia nervosa **8^C**

[1] **Istero-epilessia:**

(psichiatria)...*grande hystérie*.] nome comunemente dato dalla scienza medica a quei casi di isterismo convulsivo che Charcot definì *grande isterismo* (*grande hystérie*); e trae detto nome origine dalla difficoltà di distinguere se l'origine delle convulsioni sia dovuta all'isterismo ovvero all'epilessia. **1** all'epilessia.]] all'epilessia. Nelle forme istero-epiletiche v'è perdita della coscienza. **2>3**

(psichiatria)...accessi convulsivi.] (psichiatria) la grande isteria, cioè l'isteria ad accessi convulsivi. **3-6>T**

[1] **Isteron-pròteron:**

viene dopo.] viene dopo. È altresì termine filosofico. **1-5>6=T**

[1931] — **istico:** trionfale suffisso dei nuovi aggettivi, come *parlamentaristico*, *dopolavoristico*, *liberalistico*, *tennistico*, *pompieristico*, *boccistico*, *dirigibilistico*, *salottistico*, *reclamistico*, *utilitaristico*. Serve a rendere anche più anchilosata la nuova lingua italiana [1935] anche se è il greco *τικός*.

[1905] **Istologia:** gr. *ιστός* = tessuto, e *λόγος* = discorso, trattato; parte dell'anatomia (anatomia microscopica) che studia i tessuti onde sono formati gli esseri viventi. Der., *istòlogo*.

[1908] **Istrice:** o *porcospino*, familiarmente si dice di persona scontrosa, alquanto misantropa, poco cortese.

[1905] **Istruzione pubblica:** ne gettò le basi fondamentali in Italia la legge del 1859: detta Legge *Casati* (dal nome del ministro); [1927] ne modificò le basi Giovanni Gentile (1923). [1931] Nel 1930 mutò nome in *educazione nazionale*. La politica modifica il dizionario.

[1935] ***Isvòscik:** il *barbuto cocchiere* della troica russa. Con la rivoluzione, un solo cavallo.

[1935] **Itala gente dalle molte vite:** glorioso verso del Carducci (*La Chiesa di Polenta*). Sarà bene però non farne un luogo comune.

[1927] ***Italcable:** (*italkebl*) *cavo telegrafico* fra l'Italia (Anzio) e l'America (Buenos Aires) inaugurato il 12-IX-1925, auspice Mussolini.

[1918A] **Italia:** *in Italia, tornare in Italia*, ecc., dicevano i soldati al tempo della Guerra, in opposizione alla zona di operazioni militari.

[1918] **Italia (Più grande):** v. *Più grande Italia*.

greco...ammazzò».] V. HYSTERON-PRÒTERON. 8^{Mi}

[6] — **istico:**

liberalistico, *tennistico*...nuova lingua italiana] *liberalistico*, ecc. ecc. Serve a rendere anche più anchilosata la nuova lingua italiana (1928). 6>T

come *parlamentaristico*...τικός.] come *boccistico*, *combattentistico*, *dirigibilistico*, *dopolavoristico*, *liberalistico*, *parlamentaristico*, *pompieristico*, *reclamistico*, *tennistico*, *salottistico*, *utilitaristico*... Serve a rendere anche più anchilosata la nuova lingua italiana anche se è il greco -ιστικός. 8^{Mi}

[1] **Istologia:**

= discorso, trattato...formati gli esseri viventi.] = discorso) parte dell'anatomia (anatomia microscopica) che studia i tessuti onde sono informati gli esseri viventi. 1-2>3=T

[1] **Istruzione pubblica:**

(dal nome del ministro)] dal nome del ministro. Legge piemontese applicata a tutta la Penisola! La istruzione pubblica in Italia si divide in tre rami, al primo de' quali appartiene l'istruzione superiore od universitaria; al secondo l'istruzione secondaria classica, tecnica e normale o più italianamente, magistrale; al terzo la primaria o più italianamente elementare. 1 dal nome del ministro, variamente e continuamente modificata sin alle ultime recenti leggi, e chissà sino a quando! 2-4>5=T

(1923).] (1923). *El difeto xe nel mànego!* 5-6>T

[7] **Itala gente dalle molte vite:**

glorioso verso] Sempre capace di rinnovellarsi, di risollevarsi dalle cadute. Glorioso verso 8

[1905] **Italia degli italiani (L')**: formula moderna del diritto di autonomia nazionale, come tante altre, quali *l'America degli americani* (v. *Dottrina di Monroe*), *l'Egitto degli egiziani*, ecc.

[1935A] **Italia di Mussolini**: espressione oramai accolta per significare l'Italia dai nuovi ordinamenti e orientazioni fasciste (1935).

[1905] **Italia è una espressione geografica (L')**: v. *Espressione geografica*.

[1908] **Italia e Vittorio Emanuele**: motto fatidico di Garibaldi al tempo della spedizione di Sicilia. L'ordine del giorno letto ai Mille il 7 maggio in Talamone, dove le navi garibaldine avevano preso terra per fare incetta di munizioni, diceva che: «Il grido di guerra dei Cacciatori delle Alpi è lo stesso che rimbombò sulle sponde del Ticino, or sono dodici mesi: Italia e Vittorio Emanuele; e questo grido, ovunque pronunziato da noi, incuterà spavento ai nemici d'Italia». La prima volta che queste parole furono ufficialmente adoperate fu nel Decreto di Salemi del 14 maggio 1860, controfirmato da Francesco Crispi; con esso Garibaldi assumeva la dittatura della Sicilia, e cominciava appunto con le dette parole.

[1905] **Italia farà da sè (L')**: motto di re Carlo Alberto nel proclama ai popoli della Lombardia e della Venezia del 23 marzo 1848. Cfr. Ernesto Masi, *Il segreto del Re Carlo Alberto* (Bologna, Zanichelli, 1891, pagg. 181-184). [1931] Cfr. *Faradassè*.

[1927] **Italia imperiale**: concezione fascista di un'Italia che possa bastare a sè e ai numerosi suoi figli (1925). [1931] E abbia quanto le compete per i sacrifici durati nella Guerra.

[1939] **Italianato**: → Suppl. 2

[1939] **Italiani all'estero**: → Suppl. 2

[1931] ***Italianisant**: voce fr., detto di *scrittori francesi* che amano e trattano con conoscenza simpatica di cose italiane (arte e letteratura in ispecie).

[1] **Italia degli italiani (L')**:

Italia degli italiani (L'): L'Italia degli Italiani: 1-2>3=T

egiziani, ecc.] *Egiziani*, etc. V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?* op. cit. 1>2=T

[7A] **Italia di Mussolini**:

Italia di Mussolini...(1935).] **Italia fascista, Italia di Mussolini**. L'Italia ordinata da Mussolini secondo le concezioni fasciste. 8

[1] **Italia è una espressione geografica (L')**:

Italia...geografica (L'): L'Italia è una espressione geografica: 1-2>3=T

[2] **Italia e Vittorio Emanuele**:

Crispi; con esso...cominciava appunto] Crispi, col quale Garibaldi assunse la dittatura della Sicilia, e che comincia appunto 2>3=T

con le dette parole.] con le suddette quattro parole. 2-5 con le suddette parole. 6>T

[1] **Italia farà da sè (L')**:

Italia farà da sè (L'): L'Italia farà da sè: 1-2>3=T

pagg. 181-184).] pag. 181-184). Vano augurio dei maggiori italiani! 1-3 pagine 181-184). Fu una delle più nobili illusioni degli italiani, specie nel 1848. 4>5=T

[5] **Italia imperiale**:

Guerra.] Guerra. Programma messo gloriosamente in atto da Mussolini con la conquista d'Etiopia (5 maggio 1936). 8

[1905] **Italianissimo**: superlativo, valse ad indicare i fautori dell'italianità negli anni del Risorgimento politico nostro [1935] (1848). [1905] Anche il vestire esteriore rendeva segno di questi nobili affetti.

[1905] **Italianità**: astratto di italiano, come si dice *greccità*, *latinità*, ecc. L'*italianità* di Trieste.

[1931] **Italia Umbertina**: designazione orgogliosa dei giovani (1927) contro l'arte degli ultimi anni del secolo XIX. Vecchio fenomeno: ogni età nuova vuole seppellire l'età precedente!; [1935] v. *Ottocento* e *Umbertina*.

[1927] **Italico**: si dice per significare la vita d'Italia in una continuità anteriore a Roma (Magna Grecia, Etruria, ecc.). Il latino ha *italicus* ed *italus*: *italiano* appare col Rinascimento. [1935] Trionfa col Risorgimento: «o, Italiani, io vi esorto alle storie»

[6] ***Italianisant**:

voce fr., detto] Voce fr., detta **8**

in ispecie).] in ispecie). Si è anche adattato in *italianizzante*. **8**

[1] **Italianissimo**:

superlativo, valse...(1848). Anche il vestire] superlativo, oggi fuor d'uso, e che valse ad indicare i fautori dell'italianità negli anni del Risorgimento politico nostro, quando la causa del diritto italico aveva consenso di affetto e di aspirazione anche fuori dalla Penisola. Anche il vestire **1** superlativo, oggi...che valse]] superlativo, oggi fuor d'uso, se non forse in senso ironico di patriotta: valse **2-4>5**

nostro (1848). Anche il vestire] nostro. Anche il vestire **5-6>T**

nobili affetti.] nobili affetti. Quale cangiamento oggi in così breve tempo! «Oggi noi siamo troppo francesi, troppo inglesi, troppo tedeschi, troppo americani; siamo dottrinari, positivisti, evoluzionisti, eclettici, siamo individualisti, socialisti, autoritari, tutto fuor che italiani». Così il Carducci già dall'81 *Per Alberto Mario*; e dal '81 ad oggi, via, abbiamo progredito, non c'è che dire! Ad ogni modo V. la *Prefazione* ove su questa materia è alcuna chiosa serena. **1** nobili affetti. Quale cangiamento oggi in così breve tempo! «Oggi noi siamo troppo francesi, troppo inglesi, troppo tedeschi, troppo americani; siamo dottrinari, positivisti, evoluzionisti, eclettici, siamo individualisti, socialisti, autoritari, tutto fuor che italiani». Così il Carducci già dall'81 (*Per Alberto Mario*). **2-4 nobili affetti**. «Oggi nobili affetti. Quale cangiamento oggi in così breve tempo! «Oggi noi siamo troppo francesi, troppo inglesi, troppo tedeschi, troppo americani; siamo dottrinari, positivisti, evoluzionisti, eclettici, siamo individualisti, socialisti, autoritari, tutto fuor che italiani». Così il Carducci nel 1881 (*Per Alberto Mario*). Queste parole di fiero disdegno del Poeta sono qui riportate a documento, sia pure esagerato, del tempo passato e a consolazione del tempo presente in cui l'Italia porge così viva manifestazione di italianità (1926). **5>6=T**

[1] **Italianità**:

astratto di italiano, come si dice *greccità*] astratto di italiano, voce neologica usata per indicare il sentimento nobilissimo della coscienza nazionale, ciò che è conforme all'indole italica: così dicesi come si dice *greccità* **1-6>T**

[6] **Italia Umbertina**:

secolo XIX. Vecchio fenomeno] secolo XIX (verismo e romanticismo) che però ha dato Carducci, Pascoli, Fogazzaro, d'Annunzio. Solo dal punto di vista politico la frase spregiativa può essere accolta, ma con cautela! Vecchio fenomeno **6>T**

(Foscolo). Col fascismo, *itàlico* tende a prevalere. Pare più vibrante e mordente, mentre *italiano* a molti pare frondoso di vocali e ricorda il «bono italiano». Hanno torto.

[1905] ***Italie est la terre des morts** (L'): storica ingiuria dedotta dal *Dernier chant du pèlerinage d'Harold* del Lamartine, rintuzzata da Gabriele Pepe con una sfida a duello; dal Giusti con la sua satira *La terra dei morti*, Marc Monnier, [1935] *L'Italie est elle la terre des morts?* Nobile libro.

Perchè ci stanno addosso
Selve di baionette,
E s'ungono a quest'osso
Le nordiche basette?
Come! Guardate i morti
Con tanta gelosia?
Studiate anatomia,
Che il diavolo vi porti.

Ora l'Italia è ben viva e fin anche troppo viva sembra a taluno.

[5] **Italico:**

appare col Rinascimento.] appare col Rinascimento: v. Bruers, *Gerarchia* (1925). 5
appare col Rinascimento (v. Bruers). *La missione d'Italia nel Mondo* (Campitelli, Foligno 1928). 6>T

si dice per significare...torto.] In significato generale, si adopera troppo spesso per enfasi *Italico* per *Italiano*. || Come termine di linguistica e di storia antica, si chiamano specificamente *italici* due gruppi di dialetti (e di popoli) dell'Italia antica, l'osco e l'umbro. 8^{Mi}

[1] ***Italie est la terre des morts** (L'):

Italie est...morts (L'):] **L'Italie est la terre des morts: 1-2>3=T**

Lamartine, rintuzzata...Marc Monnier] Lamartine. Ingiuria vile e villana, giustamente rintuzzata in vario modo, dal generale Pepe, dal Giusti, da Marco Monnier; non mancante però di verità storica. Cfr. il sonetto del Carducci a G. Mazzini, il quale vide / La terza Italia, e con le luci fise / a lei trasse *per mezzo un cimitero*, / e un popol morto dietro a lui si mise. 1 Lamartine. Ingiuria villana, giustamente rintuzzata da Gabriele Pepe con una sfida a duello; dal Giusti con la sua satira *La terra dei morti*; da Marco Monnier; non mancante però di verità storica. Cfr. il sonetto del Carducci a G. Mazzini, il quale vide / La terza Italia, e con le luci fise / a lei trasse *per mezzo un cimitero*, / e un popol morto dietro a lui si mise. 2 si mise.]] si mise. / e l'ode *Piemonte*: / il *cimitero* de la fatal penisola. 3-4>5

La terra dei morti, Marc Monnier...Nobile libro. / Perchè] *La terra dei morti*: / Perchè 5-6>T

vi porti. / Ora l'Italia...taluno.] vi porti. / Tra i salmi dell'ufficio / C'è anche il *Dies irae*: / O che non ha a venire / Il giorno del Giudizio? / Ora l'Italia è ben viva e per i discendenti di quelli che, un secolo fa, dalle terre oltramontane venivano a visitare la fatal penisola, fin anche troppo viva! 5>6=T

storica ingiuria...Ora l'Italia] Ingiuria dedotta dal *Dernier chant du pèlerinage d'Harold* del Lamartine, rintuzzata da Gabriele Pepe con una sfida a duello; dal Giusti con la sua satira *La terra dei morti*; da Marc Monnier con il nobile libro *L'Italie est elle la terre des morts?* Ora l'Italia 8^{Mi}

[1905] ***Italiens ne se battent pas** (*Les*): espressione ingiuriosa, variamente attribuita. La paternità più accreditata è quella del generale Lamoricière. Risale al 500, ed è gratuito dono francese. [1918] Rileggi la *Disfida di Barletta* del D'Azeglio. Che gli italiani non si battessero, era opinione del generale francese Oudinot, che comandava la spedizione contro la Repubblica Romana del 1849; onde molti atti di singolare eroismo quasi allo scopo di «mostrare ai francesi che anche gli italiani sanno battersi temerariamente» (Emilio Dandolo, *I Volontari e Bersaglieri Lombardi*). [1927] Vedi d'Annunzio, *Notte di Caprera*. [1918] Ed il Carducci (*Piemonte*):

[1] ***Italiens ne se battent pas** (*Les*):

Italiens ne...pas (*Les*):] **Les italiens ne se battent pas: 1-2>3=T**

generale Lamoricière. Risale al 500...dono francese.] generale La Moricière. Essa espressione non sintetizza del resto che una serie di ingiurie consimili, una specie di opinione pubblica e assai antica che gli stranieri avevano dello spirito bellico degli italiani. Inutile riportare saggi ed esempi: tuttavia eccone due tolti a caso, l'uno di G. Giorgio Allione, astigiano, poeta del secolo XVI, a proposito della battaglia di Fornovo o del Taro, scriveva: / Ja ne soit usance a vous itaulx / quen champs mortaulx on vous saiche attraper, / l'altro del generale Marbot (*Mémoires du général B.^{on} de Marbot*, vol. II, pag. 53, Paris, libraire Plon, 1892) con la più grande disinvoltura e naturalezza scrive: *Lorsque l'Empereur* (Napoleone I) *apprit le disastre de Baylen, sa colère fut d'autant plus terrible, que jusque-là il avait considéré les Espagnols comme aussi lâches que les Italiens.* **1>2**

Lamoricière. Risale al 500... allo scopo di «mostrare] Lamoricière. Essa espressione non sintetizzerebbe del resto che una serie di ingiurie consimili dal Cinquecento ai tempi nostri: ricorda la causa della *Disfida di Barletta*; ricorda come G.Giorgio Alione, astigiano, poeta del secolo XVI, a proposito della battaglia di Fornovo o del Taro, scrivesse: / Ja ne soit usance a vous itaulx / quen champs mortaulx on vous saiche attraper. / Il generale Marbot (*Mémoires du général B.^{on} de Marbot*, vol. II, pag. 53, Paris, libraire Plon, 1892) con la più grande disinvoltura scrive: *Lorsque l'Empereur* (Napoleone I) *apprit le disastre de Baylen, sa colère fut d'autant plus terrible, que jusque-là il avait considéré les Espagnols comme aussi lâches que les Italiens.* Veramente Napoleone ebbe l'opportunità di ricredersi. Quanto al difetto dello spirito bellico negli Italiani, vedi specialmente il Machiavelli nel primo libro dell'*Arte della Guerra*, dove sono spiegate in modo stupendo le cause del fatto. Simile opinione, cioè che «gli italiani non si battessero», nutriva il generale francese Oudinot, che comandava la spedizione contro la Repubblica Romana del 1849; onde molti atti di singolare eroismo da parte dei difensori, quasi allo scopo di «mostrare **2-4** Lamoricière. Essa espressione non sintetizzerebbe del resto che una serie di ingiurie consimili fiorite per opera dei francesi, dalla discesa di Carlo VIII sino ai tempi napoleonici. Con manifesta iniquità ed ingiustizia venne attribuito agli italiani un difetto che era invece conseguenza delle nostre condizioni politiche di allora. Simile opinione, cioè che gli italiani non si battessero, nutriva il generale francese Oudinot, che comandava la spedizione contro la Repubblica Romana del 1849; onde molti atti di singolare eroismo e sacrificio da parte dei difensori e di Garibaldi, quasi allo scopo di «mostrare **5** Con manifesta...ingiustizia venne attribuito]] Con manifesta iniquità venne attribuito **6>T**

..... di Nizza
il marinaio
biondo che dal Gianicolo spronava
contro l'oltraggio gallico: d'intorno
splendeagli, fiamma di piropo al sole,
l'italo sangue.

[1927] La grande Guerra ha fatto giustizia definitiva di queste parole oltraggiose.

[1931] **Italiotta**: diminutivo spregiativo, spesso usato per indicare lo Stato italiano riservato, social-democratico pacifista, parlamentare, ecc., rispetto all'Italia fascista (1927).

[1918A] **Italiota**: grecismo usato dagli storici per indicare gli *abitanti dell'antica Italia meridionale*.

[1905] — **ite**: suffisso che nel linguaggio medico designa le malattie di carattere infiammatorio, es. *bronchite, polmonite*. [1908] Onde il giuoco di parola con *ite* latino = andate, giacchè tali malattie spesso mandano all'altro mondo.

[1905] **Ite ad vendentes**: *andale dai venditori* (*Evangelo di S. Matteo*, XXV, 9).

[1905] **Item**: avverbio latino: *ugualmente, medesimamente*, ed era in uso nelle enumerazioni e negli elenchi.

[1905-1908] **I tre giorni della merla**: → Suppl. 1

[1905] **Itterizia**: (dal lat. *icterus*, gr. ἰκτερός, piccolo uccello giallo, che si credeva guarisse dall'itterizia solo a guardarlo) *malattia* che ha per sintomo una colorazione gialla più o meno intensa della pelle, mucose, occhi, dovuta all'essersi i tessuti impregnati dei pigmenti biliari. [1908] *Venir l'itterizia* si dice familiarmente quando si soffre per bile repressa, dovendo sopportare ingiustizie, violenze, ecc. ; cioè, *mi scoppia la bile*, onde l'itterizia.

Bersaglieri Lombardi). Vedi d'Annunzio...il Carducci] *Bersaglieri Lombardi*). Ed il Carducci **3-4>5=T**

parole oltraggiose.] parole oltraggiose che oramai appartengono al passato. **5-6>T**

Lamoricière. Risale al 500] Lamoricière. Il concetto risale al 500 **8**

La grande Guerra...oltraggiose.] La grande Guerra e poi l'Italia fascista hanno fatto giustizia definitiva di queste parole. **8^{Mi}**

[1] — **ite**:

bronchite, polmonite.] *bronchite, polmonite, tonsillite*. **1>2=T**

[1] **Item**:

avverbio latino: *ugualmente*] avverbio latino (da *i-s* e il suffisso *tem*) *ugualmente* **1-2>3=T**

[1] **Itterizia**:

(dal lat. *icterus*...pigmenti biliari.) (ἰκτερός, giallo) sintomo consistente in una colorazione gialla più o meno intensa della pelle, e delle mucose, dovuta all'essersi i tessuti impregnati dei pigmenti biliari, normali o modificati per malattia: talora l'itterizia può essere cosa grave perché indizio di malattie del fegato. **1-2** (ἰκτερός, giallo) sintomo]] (dal lat. *icterus*, gr. ἰκτερός, piccolo uccello giallo, che si credeva guarisse dall'itterizia solo a guardarlo) sintomo **3-6>T**

gr. ἰκτερός...uccello giallo] gr. ἰκτερός, nome dell'itterizia e di un uccellino giallo **8^C**

[1935] **Ìttico:** (agg. di *pesce*) dal gr. ἰχθύς = pesce.
 [1908] **Ittiòfago:** dal gr. ἰχθύς = pesce, e φαγεῖν = mangiare, lat. *ichthyophagus*: che si nutre di pesce.
 [1908] **Ittiofòrmio:** nome di *antisettico* (specie intestinale): si sostituisce all'iodoformio nelle medicature.
 [1908] **Ittiòlo:** nome di medicamento usato contro le malattie della pelle ed internamente contro il reumatismo.
 [1923A] **Ittiòlogo:** *naturalista* che studia i pesci.
 [1908] **Ittiosàuro:** (gr. ἰχθύς = pesce, e σαύρα = lucertola) animale fossile che rassomiglia in parte ai pesci e in parte alle lucertole (sauri).
 [1923A] **Ittiotòssico:** *proteina velenosa* nel siero del sangue dell'anguilla.
 [1908] **Iucca:** *pianta* arborea a foglie spadiformi, e pannocchie di fiori biancastri. È una gigliacea abbastanza decorativa dei giardini. [1927] Perché scrivere *Yucca* alla francese?
 [1939^{Mi}] **Iugoslavia:** → Suppl. 2
 [1918A] **Iugulare:** lat., *strozzare*, in senso traslato.
 [1908] **Iungla:** v. *Jungla*.
 [1939] **Iunior (junior):** → Suppl. 2
 [1905] **Iurare in verba magistri:** → *Jurare in verba magistri*
 [1939] **Ius gèntium:** → *Jus gèntium*
 [1939] **Ius murmurandi:** → *Jus murmurandi*
 [1939] **Ius primae noctis o ius cunnàtici:** → *Jus primae noctis*
 [1939] **Iuta:** → *Juta murmurandi*
 [1939] **Iutificio:** → *Jutificio*
 [1905] **I'vo gridando: pace, pace, pace:** così chiude il Petrarca la gran canzone oratoria e profetica *Ai Signori d'Italia*; il quale verso diventò motto e sentenza [1923] (e pio desiderio!).
 [1935A] ***Izvòscik:** cocchiere (di città) (Russia).

[2] **Ittiòfago:**
 dal gr....mangiare, lat. *ichthyophagus*] voce dedotta dal greco, lat. *ichthyophagus* 2>3=T
 [2] **Ittiofòrmio:**
 nome di *antisettico*] nome di nuovo antisettico 2>3=T
 [2] **Ittiosàuro:**
 (gr. ἰχθύς...lucertola) animale fossile] animale fossile 2>3=T
 [4A] **Ittiotòssico:** Ø 8
 [2] **Iucca:**
 °**Iucca:**] ***Iucca:** 3-4>5=T
*pianta...*dei giardini.] nome caraibo di pianta da giardino. 2-4>5=T
 [3A] **Iugulare:**
 in senso traslato.] in senso traslato. «Gli editori *iugulano* gli autori». 4 in senso traslato.
 «L'editore *iugula* l'autore». 5>6=T
 [1] **I'vo gridando: pace, pace, pace:**
Ai Signori d'Italia] *Ai Grandi d'Italia* 1-2>3=T

J

[1905] ***Jabot:** parola francese di dubbia etimologia (secondo il Diez, da *gibba* = gobba), e vuol dire *gozzo*. Questa voce è frequente per indicare quel rigonfiamento formato dalle *lattughe* della camicia, oppure da quella pettorina di batista o di seta a pizzi, ricami e sbuffi, la quale è di uso nelle vesti muliebri, e in tal caso spesso ha la missione di adombrare ciò che sotto è manchevole.

[1908] **Jacchetto:** v. *Yacht* [1935] e *Iot*.

[1935] ***Jack:** v. *Gech*.

[1905] ***Jack the ripper:** (*Giac di ri-poer*) *Giovanni lo sventratore*. Fu un ignoto assassino [1935] (pare fosse un celebre medico fornito di doppia personalità) [1905] il quale in Londra, l'anno 1888, fece strage di alcune donne di mala vita. Nè è meraviglia che il fatto si ripeta, giacchè si tratta di perversione sessuale, congiunta ad istinti sanguinari; [1923] v. *Barbe-bleu*. Celebre anche Landrù (1922). [1927] Celebre Hermann, il vampiro di Hannover. [1931] Celebre un ignoto stupratore e uccisore di bambine in Roma. Celebre il mostro di Düsseldorf, [1935] certo Peter Kurten (1930). La serie continua. Donne in baule o valigia.

[1] ***Jabot:**

ciò che sotto è manchevole.] ciò che sotto non v'è. **1>2=T** ciò che sotto è manchevole (col maschilizzarsi della donna, va decadendo l'onore del seno, 1927). Pare risorga (1930). **6>T** ciò che sotto è manchevole. *Pettino*, a Firenze. **8** parola francese...gobba), e vuol dire] Parola francese di dubbia etimologia che vuol dire **8^C**

[2] **Jacchetto:**

v. *Yacht* e *Iot*.] v. YACHT. **8**

[7] ***Jack:**

v. *Gech*.] Voce ingl. (pron. *giäc*). *Bandiera di prora* (di bompresso) nelle navi da guerra. Se ne è fatto l'adattamento fonetico *Gèch*. || In elettrotecnica, *presa*. **8^{Mi}**

[1] ***Jack the ripper:**

Giovanni] voci inglesi che significano *Giovanni* **1>2=T**

lo sventratore. Fu...mala vita. Nè è meraviglia] *lo sventratore*. Questo nome ricorre ogni tanto nei giornali per indicare uno squartatore di femmine. Il più celebre di questi sventratori che diede motivo al nome fu un ignoto assassino il quale in Londra, l'anno 1888, nel quartiere di Whitechapel fece strage di alcune donne di mala vita. La leggenda e il terrore aumentarono le proporzioni della realtà; questo nomignolo diventò comune e fu talora volto in senso faceto. Nè è meraviglia **1** Questo nome ricorre ogni tanto]] Questo nome inglese ricorre sovente **2-4>5**

ignoto assassino (pare...1888, fece strage] ignoto assassino il quale in Londra, l'anno 1888, nel quartiere di Whitechapel, fece strage **5** ignoto assassino il quale in Londra, l'anno 1888, fece strage **6>T**

giacchè si tratta di...istinti sanguinari] giacchè trattasi di un caso patologico di perversione sessuale o sadismo, come altri dice, congiunto ad istinti sanguinari e feroci. **1** giacchè verosimilmente si tratta di un caso patologico di perversione sessuale o sadismo, congiunto ad istinti sanguinari e feroci. **2-4>5=T**

il vampiro di Hannover.] il vampiro di Hannover. Sempre superamenti (1924). **5>6=T**

[1905] ***Jacquerie** o **jaquerie**: voce storica, ed indica una sollevazione di contadini avvenuta in Francia (*Île de France*) nel 1358 contro la nobiltà. Il nome deriva da *Jacques Bonhomme*, appellativo di scherno, dato dai nobili d'allora ai villani. Si dice tuttora di sedizione [1918] in senso spregiativo.

[1908] ***Jacques Bonhomme**: denominazione, nel gergo francese, del *popolo*; v. *Paga Pantalone*.

[1905] **Jacta àlea est**: *il dado è tratto*. È il motto attribuito a C. G. Cesare, con allusione all'incerto giuoco dei dadi, quando, contro l'ordine del Senato, passò il Rubicone, confine antico d'Italia. Cfr. Svetonio (*Cesare*, 32); Plutarco (*Vita di Cesare*). Ripetesi il motto per indicare risoluzione presa da cui più non si recede. [1931] Cavour ripeté le parole di Cesare quando (aprile '59) accettò la sfida dell'Austria.

[1905] ***Jäger**: voce tedesca che vale *cacciatore*: soldato di speciale milizia. [1908] || Attributo di *bastone di ferro*, usato dai ginnasti, dal nome di un ginnasta tedesco.

[1905] ***Jais**: a questa parola francese risponde un vocabolo presso che spento, cioè *giaietto* o *giavazzo*, dal greco γαγάτης, specie di lignite che, mischiata con scaglie di ferro, dà un bel nero lucido e duro di cui si fanno monili e conterie. Voce tradotta in *getto* o *ge* o *conteria nera* o *perline*. I tedeschi dicono *Flitter*.

il mostro di Düsseldorf] il mostro di Düsseldorf. Sempre la belva umana! 6>T
Landrù (1922). Celebre Harman...valigia.] Landru (1922), celebre il mostro di
Düsseldorf, certo Peter Kurten (1930). La serie continua. 8^C

[1] ***Jacquerie** o **jaquerie**:
villani. . Si dice tuttora di sedizione] villani. Dicesi oggi di ogni sedizione violenta; e
in questi tempi nostri di lotta degli agricoltori contro il diritto dei proprietari, la parola
francese non è rara anche fra noi. 1 villani. Si dice tuttora di ogni sedizione violenta; e
in questi tempi nostri di lotta e scioperi degli agricoltori, la parola francese non è rara
anche fra noi. 2>3=T

[2] ***Jacques Bonhomme**:
popolo; v. *Paga Pantalone*.] *popolo*. Cfr. *Pantalone*. 2>3=T
denominazione, nel gergo francese] Denominazione familiare francese 8

[1] **Jacta àlea est**
il dado è tratto.] *il dado è gettato*. 1-2>3=T
passò il Rubicone] passò a capo del suo esercito il Rubicone 1-6>T
Jacta àlea est:] **Iacta àlea est** (o **esto**). 8

[1] ***Jäger**:
voce tedesca...*cacciatore*: soldato] ted. *cacciatore*: soldato 1>2=T
milizia. || Attributo...tedesco.] milizia. / ***Jäger**: attributo di bastone di ferro, usato dai
ginnasti allo scopo di esercitare con vari esercizi i muscoli del torace e abituare
all'eleganza dei movimenti collettivi: dal nome di un ginnasta tedesco. 2>3
usato dai ginnasti, dal nome] usato dai ginnasti allo scopo di esercitare con vari
esercizi i muscoli del torace e abituare all'eleganza dei movimenti collettivi: dal nome
3-6>T

[1] ***Jais**:
a questa parola francese...monili e] a questa parola viva francese risponde esattamente
un vocabolo presso che spento, cioè *giaietto* o *giavazzo*, dal greco γαγάτης, specie di

[1905] ***Jamais**: tra gli altri *jamais* fu celebre quello del ministro francese Eugenio Rouher in un suo discorso alla Camera (5 dicembre 1867), in cui affermava che *jamais* la Francia avrebbe permesso agli italiani l'occupazione di Roma: *Jamais la France ne supportera une ielle violence faite à son honneur, faite à la catholicité!*

[1905] **Jam pròximus ardet Ucàlegon**: *la casa del vicino Ucalegonte oramai arde*: così Enea (*Eneide*, II, 311), narrando l'incendio di Troia. L'emistichio latino si usa oggi figuratamente per indicare che l'incendio, cioè il pericolo o il danno, tocca persona o cosa vicina. Non di rado vi si annette senso faceto.

[1908] ***Japonaiserie**: nome fem. francese, usato abusivamente per significare *ninnoli del Giappone*; v. *Chinoiserie*.

[1908] ***Jaquette** [1]: *giacchetta*: voce fem. francese, che nel linguaggio della moda indica l'abito maschile a falda sfuggente. Per indicare ciò che noi diciamo *giacchetta*, in fr. è d'uso la parola *veston*.

[1905] ***Jaquette** [2]: → Suppl. 1

[1935] ****Jaracà**: voce locale del Brasile: *serpe velenoso*.

[1905] **Jarda**: misura inglese, *yard* = tre piedi, cioè m. 0,9144.

[1905] ***Jarretière**: (dal bretone *garr* = gamba, francese *jarret*, da cui, verosimilmente, il nostro *garretto*: *legaccio* per le calze). Il Gherardini, valendosi di un esempio di V. Borghini, consiglia la voce *garettiera* come più corretta. Ma chi l'userebbe? [1935] *Giarrettiera*, per ambo i sessi.

lignite bituminosa che, mischiata con scaglie di ferro, dà un bel nero lucido e duro di cui si fanno monili per lutto e **1-6>T**

conterie. Voce tradotta...*Flitter*.] conterie per adornare gli abiti muliebri. I tedeschi dicono *Flitter*. **1-2** conterie per adornare gli abiti muliebri. Voce tradotta in *getto* o *ge* o *conteria nera*. I tedeschi dicono *Flitter*. **3** conterie per adornare gli abiti muliebri. Voce tradotta in *getto* o *ge* o *conteria nera* o *perline*. I tedeschi dicono *Flitter*. **4-6>T** conterie. Voce adattata in *getto* o *gè*, e tradotta in *conteria nera* o *perline*. I tedeschi dicono *Flitter*. **8^C**

[1] ***Jamais**:
tra gli altri *jamais*] talora o per facezia o per enfasi è usata questa negazione a cui la Francia ci abituò, chè tra gli altri *jamais* **1-6>T** Tra i numerosi *jamais* **8**
discorso alla Camera...1867), in cui affermava] discorso in cui affermava **1-2>3=T**

[1] **Jam pròximus ardet Ucàlegon**:
la casa del vicino Ucalegonte] *la casa di Ucalegonte* **1-2>3=T**
Jam pròximus ardet Ucàlegon:...Troia. L'emistichio latino] **Iam pròximus** (o **pròxumus**) **ardet Ucàlegon**. *La casa del vicino Ucalegonte oramai arde*: così Enea (*Eneide*, II, 311-12), narrando l'incendio di Troia. Il passo latino **8**

[1] **Jarda**:
misura...m. 0,9144.] V. YARD. **8**

[1] ***Jarretière**:
garretto: *legaccio*...Il Gherardini] *garretto*) indica quella segreta parte dell'abbigliamento muliebre comunemente chiamato *legaccio* e dalle signore *giarettiera*, che ferma la calza alla coscia). Il Gherardini **1-2** chiamato]] chiamata **3-6>T**
come più corretta.] come corretta. **1>2=T**

[1905] ***Jatte:** nome fem. francese; etimologicamente sembra essere la nostra *gavetta*, *gàbata* in ispannuolo. Se non che *gavetta* è confinata ad un significato assai umile, indica cioè la ciotola dei soldati; invece *jatte* è la scodella elegante di fine metallo o di porcellana. Fortuna delle parole!

[1905] ***J'attends mon astre:** motto antico della Casa Sabauda, come attesta la vecchia grafia *j'atans mon anstre*, e pare fosse d'Amedeo VI, il *Conte Verde*. Carlo Alberto lo assunse come sua divisa; [1908] v. *Stellone*.

[1923] **Jazz [1]:** → Suppl. 1

[1939] **Jazz [2]:** → Suppl. 2

[1927] ***Jazzband:** (gèz) nome di *orchestra* d'importazione americana, per balli selvaggi fra la gente civile. [1931] Il negro W. C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jasbo Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava: «Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!». E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

[1905] ***Jean:** per la gente mondana invece di *Giovanni*, e, se si vuole un diminutivo, *Gianni*, che ha diploma di nobiltà anche in Dante:

Ma chi l'userebbe?] Ma chi l'userebbe? E *garretto* non è poi lo *jarret* francese per quanto che ne dica il Tommaseo? **1-2** Ma chi l'userebbe? E *garretto* non è poi il *jarret* francese per quanto che ne dica il Tommaseo? **3-5** Tommaseo?]] Tommaseo? Da anni la giarettiera fa parte anche dell'abbigliamento maschile. **6>T** (dal bretone...calze). Il Gherardini] Da una voce celtica supposta *garra*, che ha dato il fr. *jarret* e l'equivalente italiano *garretto*: il derivato *jarretièr* significa appunto *legaccio* per le calze. Il Gherardini **8^C**

[1] ***Jatte:**
nome...la nostra *gavetta*] etimologicamente è la nostra *gavetta* **1>2=T**
di porcellana....parole!] di porcellana, tutta d'un pezzo e senza orlo che serve a riporre galanterie o per sopramobile. Fortuna delle parole! **1-6>T**
etimologicamente sembra...ispannuolo. Se non che] etimologicamente equivale alla nostra *gavetta* (*gàbata* in latino). Se non che **8^C**

[5] ***Jazzband:**
nome di *orchestra* d'importazione...gente civile] nome di *orchestra moderna*, d'importazione americana, per balli selvaggi, in uso fra la gente civile. **5-6>T**
gente civile. Il negro...mondo.] gente civile. V. la voce precedente. **8**

[1] ***Jean:**
per la gente mondana...*Gianni*, che] *Giovanni*, e se si vuole un diminutivo, *Gianni*, parola che **1-6>T**

XXX. 32. / Vedi *Marie*.] XXX. 32. / Pur tuttavia anche questo nome, secondo il vezzo aristocratico di modificare in inglese o in francese i nomi propri di uomini e donne, è diventato *Jean*. All'orecchio dei signori le parole così modificate acquistano non so quale leggerezza e spiritualità, al mio orecchio suonano cosa misera e deplorabile. V. più ampiamente questa questione alla parola *Marie*. **1** XXX. 32. / Pur tuttavia anche questo nome, secondo il vezzo aristocratico di modificare in inglese o in francese i nomi propri di uomini e donne, è diventato *Jean*. All'orecchio dei signori le parole così modificate acquistano non so quale leggerezza e spiritualità, mentre a chi ha il senso dell'italianità fanno tutt'altro effetto. V. più ampiamente questa questione alla

... Quel folletto è Gianni Schicchi
Inf., XXX. 32.

Vedi *Marie*.

[1905] **Jèhova**: o italianamente *Geova*, il Dio del popolo ebraico, il Dio biblico.

[1935] ****Jella**: v. *Scalogna*.

[1939] *****Jellèm**: → Suppl. 2

[1939] **Jen**: → Suppl. 2

[1905] ***Je prends mon bien où je le trouve**: motto del Molière, non ignoto fra noi, specie per indicare uno scettico e mondano eclettismo. Cfr. il motto del diritto: *Ubi rem meam invenio, ibi vindico*. [1908] Cfr. la locuzione nostra: *Prendere il fiore (o la rosa) senza badare al cespò*.

[1918] ***Jersey**: (*gesse*) voce inglese della moda femminile, specie di *giacchetta di maglia*.

[1905] ***Jeune homme**: nel ceto mondano pare più elegante del nostro *giovannotto*.

[1908] ***Jeu ne vaut pas la chandelle (Le)**: v. *Fodera mangia il dritto (La)*.

[1905] ***Jeunesse dorée**: nota locuzione figurata francese per indicare la *gioventù ricca*, gaudente e mondana. Questa locuzione si formò in Parigi verso la fine del 1794 per indicare i giovani ricchi, sostenitori della controrivoluzione del Termidoro.

[1905] ***Jeunesse se passe (Il faut que)**: locuz. francese, piena di amabile filosofia, non ignota fra noi: *bisogna che la giovinezza si sbizzarrisca*, cioè conviene avere indulgenza per gli errori che l'inesperienza e la naturale vivacità fanno commettere ai giovani. [1908]

parola *Marie*. 2-4 XXX. 32. / Pur tuttavia anche questo nome, secondo il vezzo aristocratico è diventato *Jean*; v. più ampiamente questa questione alla parola *Marie*.

5-6>T

[7] ****Jella**:

v. *Scalogna*.] V. IELLA. 8

[1] ***Je prends mon bien où je le trouve**:

motto...non ignoto fra noi] motto del Molière, vulgato fra noi 1>2=T

[3] ***Jersey**:

voce...moda femminile] nell'uso della moda femminile 3>4=T

specie di *giacchetta di maglia*.] specie di *tessuto* e di *giacchetta di maglia*. Per il tessuto, si potrà dire *maglia di seta*, per la *giacchetta corpetto a maglia*. 8^{Mi}

[1] ***Jeune homme**:

giovannotto.] *giovannotto*. Avverto che *jeune homme* in fr. non ha plurale: *des jeunes gens*. 1 *giovannotto*. *Jeune homme* in fr. non ha plurale: *des jeunes gens*. 2-6>T

[2] ***Jeu ne vaut pas la chandelle (Le)**:

Jeu ne vaut ... (La).] **Le jeu ne vaut pas la chandelle**: V. *La fodera mangia il dritto*; e letteralmente, *il giuoco non vale la spesa del lume*. 2>3=T

[1] ***Jeunesse dorée**:

controrivoluzione del Termidoro.] controrivoluzione (Termidoro). 8

Risponde al nostro *lasciar sfogare finchè si è giovani*. [1935] Variante, *il faut que bêtise se passe*. il che non passa mai.

[1939] ***Jiddisch**: → *Iddisch*

[1905] ***Jingo** (*gingo*), **jingoista**, **jingoismo**: voci effimere del giornalismo e tolte dalla parola di gergo *jingo*: indicarono coloro che in Inghilterra (guerra del Transvaal) e negli Stati Uniti (guerra di Spagna) erano clamorosi fautori della politica imperiale e di conquista. La voce bizzarra deriverebbe da *by jingo*, esclamazione o intercalare dei soldati.

[1935A] ***Jiudo**: (*giudo*) *scherma e lotta* (Giappone); v. *Jut-jitzu*.

[1] ***Jeunesse se passe** (*Il faut que*):

***Jeunesse se passe**...*si sbizzarrisca*, cioè] **Il faut que jeunesse se passe**: bella locuzione francese, piena di amabile filosofia, non ignota fra noi: *bisogna che la giovinezza passi*, cioè **1** bella locuzione]] locuzione **2>3=T**
bêtise se passe...mai.] *bêtise se passe*. **8^C**

[1] ***Jingo** (*gingo*), **jingoista**, **jingoismo**:

Jingo (*gingo*), **jingoista**...soldati.] **Jingoista**: dall'inglese *Jin'go*, nome recente, detto di coloro che in Inghilterra (guerra del Transvaal) e negli Stati Uniti (guerra di Spagna) erano caldi e clamorosi fautori della politica imperiale e di conquista. Il vocabolo risale al tempo della guerra russo-turca (1877-78) in cui una fazione del partito conservatore sospingeva fieramente il governo sotto Beaconsfield (Disraeli) a sostenere i Turchi. Derivato: *Jin'go-ism*. La parola proviene da *Jin'go*, esclamazione senza preciso significato. Come avviene di simili voci, fu prima detto per dispregio, quindi accolto da coloro cui era diretto come epiteto onorevole. Questo vocabolo presso di noi vale in tanto in quanto i giornali lo hanno divulgato. **1>2**

di conquista. La voce bizzarra] di conquista. Il vocabolo risale al tempo della guerra russo-turca (1877-78) in cui una fazione del partito conservatore sospingeva fieramente il governo sotto Beaconsfield (Disraeli) a sostenere i Turchi La voce bizzarra **2-5>6=T**

intercalare dei soldati.] intercalare dei soldati. Secondo altri l'origine della parola sarebbe la seguente: in una crisi di politica estera, fra il 1887 e il 1888, vi era come un entusiasmo guerresco tra la folla. In un caffè concerto dello Strand un cantante patriotta ottenne un successo prodigioso scandendo su un'aria di marcia un ritornello la cui traduzione è la seguente: «Noi non vogliamo assalire nessuno, ma «by jingo» (traducete, se vi piace, «per diancine») che non ci si tocchi, perché abbiamo tutto ciò che ci occorre per lottare». E da questa esclamazione sacramentale ne venne il «jingo, il jingoismo». Una canzonetta da caffè concerto creò, con l'aiuto di quel vocabolo innocente, una parola simbolica nazionale, una parola che fu, a volta a volta, come la cresta della vanità anglo-americana. **2** il jingoismo». Una canzonetta...anglo-americana.]] il jingoismo». Una canzonetta da caffè concerto avrebbe creato, con l'aiuto di quel vocabolo innocente, una parola simbolica nazionale, una parola che fu, a volta a volta, come la cresta della vanità anglo-americana. **3** il *jingoismo*. **4-5>6=T**
voci effimere...e tolte] Voci del giornalismo inglese, tolte **8**

[7A] ***Jiudo**:

v. *Jut-jitzu*.] V. *JIU-JITZU*. **8^C**

[1908] ***Jiù-jitsu:** grafia francese del nome di speciale forma di lotta giapponese, in cui predomina l'agilità e la sagacia anatomica più che la forza materiale. [1935] Deriva dall'antica arte bellica dei samurai (Giappone), detta *jiudo* (giudo).

[1935A] ***Joga:** v. *Yoga*.

[1935] **Jò-jò:** giocherello innocente (una rotella con una cordicella). Invenzione americana, pare di origine cinese antichissima. Invase l'Italia nel 1932. I giocherelli passano di moda e si rinnovano; v. *Diàbolo*.

[1905] ***Jockey:** (*gioke*) voce inglese, diminutivo di *Jack* = *Giovanni*: italicamente *fantino*. Come gli inglesi allevarono con selezione cavalli e cani, così formarono il *jockey*, individuo importante, perchè è massimo coefficiente di vittoria nelle corse. Gli antichi vincitori dei giuochi olimpici erano cantati da Pindaro ed avevano l'onore di combattere a fianco dei re; il *jockey* moderno si accontenta di guadagnare molto danaro. [1931] Dopo ciò va a studiare libri! [1935] Lo sport ippico furoreggiò nell'800. Nel 900 il calcio e l'*automobilismo*. Detronizzato è il cavallo, che ha tutta una letteratura!

[2] ***Jiù-jitsu:**

grafia francese...forma di lotta] nome di grafia francese - come di solito per le parole orientali - di speciale forma di lotta **2** grafia francese - come di solito per le parole orientali - del nome di speciale forma di lotta **3-4>5=T**

la sagacia anatomica più che] la sagacia più che **2>3=T**

grafia...giapponese, in cui] Speciale forma di lotta giapponese (giapp. «la dolce arte»), in cui **8^C**

[1] ***Jockey:**

voce inglese...nelle corse. Gli antichi] italicamente *fantino*. Come gli inglesi allevarono con selezione cavalli e cani, così formarono il *Jockey*, individuo importante, perchè dopo il *trainer*, l'*allenatore*, è massimo coefficiente di vittoria nelle corse. Il jockey da lungi pare un ragazzo; da presso un vecchio: cade sovente da cavallo, ma difficilmente si stronca il collo giacchè l'esaltazione dei liquori di cui è spesso imbevuto, forma cuscino. Per compenso il *jockey* mangia poco al fine di conservare il peso minimo, muore presto ed ha l'onore d'aver la licenza professionale dal *Jockey Club*, circolo mobilissimo. Anche in Italia fu nel 1881 istituito un *Jockey Club* in Roma. Gli antichi **1>2**

voce inglese, diminutivo...*fantino*. Come] voce inglese; italicamente *fantino*. Come **2-5>6=T**

guadagnare molto danaro.] guadagnare molto danaro, come da esempio tolto da un giornale: «*I guadagni del fantino Rigby*: A proposito del fantino Rigby, mi sembrano interessanti queste notizie. Rigby due anni or sono vinse il Grand Prix di Parigi e l'anno scorso arrivò terzo nel Derby inglese. Egli non sarebbe venuto a Roma pel solo scopo di vincere il forte premio del Derby, poichè egli ha provvigioni fisse di 50,000 lire per la prima monta e di 25,000 lire per la seconda, il che forma un fisso di 75,000 annue. Rigby (aggiunti i regali per le corse vinte) guadagna annualmente dalle 150,000 alle 200,000 lire. Egli arrivò ieri l'altro a Roma col treno di lusso da Parigi, e ripartì ieri sera stessa per montare nuovamente domani a Parigi. Egli venendo a Roma non ha voluto altro che aggiungere alla lunga sua lista di trionfi anche quello del Derby reale di Roma». Segno dei tempi! (*Jockey* è pure in francese, ed è diminutivo di *Jack*, nome proprio inglese = *Giovanni*). **1-4** molto danaro, come da esempio tolto da un giornale:

[1905] ***Johannisberg**: nome del più famoso fra i *vini renani*, così chiamato dal villaggio omonimo dell'antico ducato di Nassau. Quei preziosi vitigni appartennero al vescovo di Fulda, alla cui smemoratezza nel dar l'ordine della vendemmia si attribuisce che meglio maturarono le uve, onde la scoperta dell'eccellenza del vino.

[1905] ***John Bull**: (*gion bul*) nomignolo collettivo del popolo inglese (nell'800); e divenne popolare dopo che Giovanni Arbuthnot nel 1712 pubblicò una satira politica intitolata *History of John Bull*, il quale era un organista di Corte e avrebbe (del che è controversia) composto nel 1605 l'inno popolare *God save the King* (Dio salvi il Re). Questo nome, che letteralmente vuoi dire *Giovanni il Toro* (indicante cioè *forza, ostinazione*), fa il paio con *Jacques Bonhomme* in Francia, *Jonathan* in America e, perchè no?, *Pantalone* in Italia; v. *Jacques Bonhomme*, *Jonathan*, *Uncle Sam*, *Paga Pantalone*.

[1905] **Jolla**: v. *Iolla*.

«*I guadagni del fantino Rigby*: Egli non sarebbe venuto a Roma pel solo scopo di vincere il forte premio del Derby, poichè ha provvigioni fisse di 50.000 lire per la prima monta e di 25.000 lire per la seconda, il che forma un fisso di 75.000 annue. Rigby guadagna annualmente dalle 150.000 alle 200.000 lire. Egli, venendo a Roma, non ha voluto altro che aggiungere alla lunga sua lista di trionfi anche quello del Derby reale di Roma». Ma che dire dei pugilatori? *Jockey* è pure in francese, ed è diminutivo di *Jack*, nome proprio inglese = *Giovanni*. **5** guadagnare molto danaro. Il fantino Rigby, ante guerra, guadagnava dalle 150 alle 200 mille lire annue. Miserie in confronto dei nostri pugilatori, artisti di cinematografo! **6>T**

studiare libri!] studiare sui libri! **6>T**

Giovanni: italicamente *fantino*.] *Giovanni*: in italiano *fantino*. **8**

l'automobilismo. Detronizzato...letteratura!] *l'automobilismo*. **8^C**

[1] ***Johannisberg**:

appartennero al vescovo...vino.] appartennero prima al vescovo di Fulda, alla cui smemoratezza nel dar l'ordine della vendemmia si attribuisce che meglio maturarono le uve, onde la scoperta dell'eccellenza del vino; poi al principe d'Orange, al maresciallo Kellermann, al principe di Metternich che vi aggiunse nuova celebrità. Questo lasciar le uve su la vite quasi marcire di «nobile putrefazione» produce speciali eteri che danno a quel vino il suo prezioso profumo. Processo consimile avviene pei vini detti *delli Castelli*. **1** profumo. Processo...*delli Castelli*.]] profumo. **2-5>6=T** nome...appartennero al vescovo] Famoso fra i *vini renani*, così chiamato dal villaggio omonimo dell'antico ducato di Nassau. Quei vitigni appartenevano al vescovo **8**

[1] ***John Bull**:

nomignolo collettivo] soprannome, adoperato come rappresentante collettivo **1>2=T** del popolo inglese (nell'800); e divenne popolare] del popolo inglese e divenne popolare **1-6>T** popolo inglese; divenne popolare **8** in Italia; v. *Jacques Bonhomme*...*Paga Pantalone*.] in Italia. Es. Pantalone paga! V. *Uncle Sam*. **1-2** in Italia. Es. Pantalone paga! V. *Jacques Bonhomme*, *Jonathan*, *Uncle Sam*, *Paga Pantalone*. **3-5>6=T**

[1] **Jolla**:

v. *Iolla*.] specie di palischermo lungo e sottile con prua e poppa acute: *saettia* o *schelmo*. Inglese *Yole*. **1** dall'ingl. *yole*, specie di palischermo lungo e sottile con prua e poppa acute usata per diporto. Più comunemente, *Iole*. **2** v. *Iole*. **3-5>6=T**

[1918A] ***Jolly joker**: v. *Matta*.

[1905] ***Jonathan** (*Il fratello*): appellativo con cui gli inglesi chiamano i loro fratelli di razza (gli americani degli Stati Uniti) [1923] (*brother Jonathan*). Tale denominazione ebbe origine dal colonnello e segretario di Washington, Jonathan Trumbull [1935] (voce dell'800).

[1905] ***Jongleur**: v. *Giullare*. [1935] Il famoso Rastelli (morto nel 1931) domandava come si traduce in italiano, *jongleur*, perché *giocoliere* vale anche per *prestigiatore*.

[1935] **Jot**: forma italiana di *yacht*, proposta dal diz. marinaresco (Lega navale italiana).

[1908] **Jota**: nona lettera dell'alfabeto greco. Nel senso di *minima cosa*, nella frase non *valere, non sapere un jota*, risponde al gr. οὐδέ ἰῶτα = neppur un briciolo. Cfr. il modo nostro non *valere un'acca*.

[1905] ***Jour** (À): modo francese che noi traducemmo in *a giorno*, benchè talvolta prevalga la voce straniera. *Brillante legato a giorno*, di cui si vedono le due facce; *orlo a giorno*, cioè *traforato*, e si fa togliendo, nel punto in cui si vuole orlare, alcuni fili alla stoffa; v. *A giorno* e *Rivière*.

[1908A] ***Jouvence**: lat. *juventa* = giovinezza, voce arcaica francese, viva nella espressione *la Fontaine de jouvence*; antico mito di fonte che ridonava la splendente giovinezza o la salute, o prolungava la vita. Oggi dicono i francesi *eau* o *élixir de jouvence*, di prodotti farmaceutici e di profumerie adatti a conservare la freschezza e la bellezza. Dicesi anche, con intenzione, di quei mezzi morali che allontanando le malattie e le perturbazioni dello spirito, aiutano a prolungare la vita. Più spesso è detto in senso ironico.

[1931] ***Jugendstil**: *stile architettonico tedesco*, ricco di pesanti e strani ornamenti, policromo. Diffuso anche in Italia. Furoreggiò prima della Guerra. (Dalla rivista tedesca, *die Jugend* = la giovinezza). [1935] Ora (1934), abolita ogni decorazione: stile razionale!!

[1] ***Jonathan** (*Il fratello*):

Jonathan (*Il fratello*):...*Jonathan*). Tale denominazione] **Jonathan**. Appellativo (*brother Jonathan*) con cui gli inglesi chiamano i loro fratelli di razza (gli americani degli Stati Uniti). Tale denominazione **8**

[7] **Jot**:

Jot:...(Lega navale italiana).] **Jòt**: V. YACHT. **8**

[2] **Jota**:

Jota: nona lettera dell'alfabeto greco.] **Iota**. Nome di una lettera dell'alfabeto greco. **8**

[1] ***Jour** (À):

modo francese...*Rivière*.] fr. *a giorno*: locuzione accolta dai moderni dizionari: *brillante legato a giorno*, di cui si vedono le due facce, *orlo a giorno*, cioè *traforato*, e si fa togliendo, nel punto in cui si vuole orlare, alcuni fili alla stoffa. V. *Rivière* e *giorno*. **1>2=T**

[2A] ***Jouvence**:

prodotti farmaceutici e di profumerie] prodotti farmaceutici e di profumiere **2A>3=T**
lat. *juventa* = giovinezza] *Giovinezza* **8^{Mi}**

[6] ***Jugendstil**:

[1908] ***Juges à Berlin** (*Il y a des*): *vi son dei giudici a Berlino*: motto francese. È dedotto da un verso d'Andrieux, *Le Meunier de Sans-Souci*. Federico il Grande, re di Prussia, volendo ampliare il parco del suo castello di Sans-Souci, ordinò ad un mugnaio di cedergli il mulino. Questi negò. Ed il re:

Je suis le maître.

E il mugnaio:

Vous? de prendre mon moulin?
Oui, si nous n'avions pas des juges à Berlin.

[1935] Bei tempi! Se è vero.

[1905] **Jugo—** : come aggiunto a *slavo* è voce slava che vale *meridionale*, *jug* = sud. «Lingue, popoli jugo-slavi», cioè sloveni, croati, serbi, bulgari.

[1923] **Jugoslàvia**: v. *S. H. S.*

[1905] ***Jujube**: parola francese: pasticca pettorale per la tosse, preparata col succo della giuggiola (*jujube*).

[1905] ***Julienne** (*Potage à la*): *zuppa alla giardiniera*, diremmo noi; cioè di varie verdure, crostini di pane, indi il brodo. [1927] Verosimilmente da un nome proprio.

Diffuso anche in Italia. Furoreggiò] Diffuso pur troppo da per tutto e anche in Italia, terra già del buon gusto in arte. Furoreggiò **6>T**

Dalla rivista tedesca, *die Jugend*] Dalla rivista tedesca *Jugend* **8**

[2] ***Juges à Berlin** (*Il y a des*):

Juges à Berlin (*Il y a des*):...cedergli il mulino.] **Il y a des juges à Berlin**: motto francese, proverbiale, che si usa quando taluno vuol con la forza sopraffare il diritto. Usato anche fra noi, specialmente nel gergo giornalistico. *Vi son dei giudici a Berlino*. È dedotto da un verso di d'Andrieux, *Le Meunier Sans-Souci*. È noto che Federico il Grande, re di Prussia, volendo ampliare il parco del suo castello di Sans-Souci, ordinò ad un mugnaio di cedergli il suo mulino. **2>3**

motto francese. È dedotto] motto francese proverbiale, che si usa quando taluno vuol con la forza sopraffare il diritto. Usato anche fra noi, specialmente nel gergo giornalistico. È dedotto **3-6>T**

[1] **Jugo —** : **Ø 8 > Jugoslavia**

voce slava che...sud. «Lingue] voce slava (*jigo*) che vale *meridionale*: «Lingue **1-3>4=T**

bulgari.] bulgari (v. *Jugoslavia*, surrogato dell'Austria). **4-5>6=T**

[4] **Jugoslàvia**:

v. *S. H. S.*] V. IUGOSLAVIA. **8**

[1] ***Jujube**:

parola francese...(jujube).] pasticche pettorali per la tosse, preparate col succo della giuggiola (*jujube*). Questa parola francese molti in Italia pronunciano e scrivono *ju-ju*.

1>2=T

[1] ***Julienne** (*Potage à la*):

[1905] ***Jumper:** (*giompa*) voce inglese: cavallo da ostacoli, abile al salto; dal verbo inglese *to jump* = saltare.

[1939] ***Jumping:** → Suppl. 2

[1905] **Jungla:** voce sanscrita, inglese e francese *jungle*; vale propriamente *deserto*, *foresta*, ed è usata per indicare estesi territori palustri e selvaggi nell'India. [1931] Abusivamente così si denomina qualsiasi foresta non europea, più o meno vergine.

[1905] **Junior:** comparativo latino usato in inglese (e noi riportiamo) per indicare il più *giovane* (d'un altro), che presso di noi con bella voce già si disse *novello* [1923] (*il giovane*). [1927] Es., Aldo *il Vecchio* e Aldo *il Giovine*.

[1905] ***Junker:** voce tedesca: *giovane nobile*; nella vecchia Prussia i seguaci del partito conservatore, con carattere feudale: voce equivalente press'a poco alla parola *Agrarien*; v. *Agrari*.

[1905] ***Junkerpartei:** voce tedesca: il partito germanico della *nobiltà feudale*; v. *Junker*.

[1905] ***Jupe:** *sottana*, *gonnella*, ma il linguaggio della moda ricorre talora alla voce francese. *Jupon* è poi la sottana di sotto. Anche qui, a chi sottilmente nota, le voci italiane hanno sapore quasi volgare: caso frequente e spiacente.

zuppa alla giardiniera...il brodo.] *zuppa* di varie verdure, porri, carote, cipolle, lattuga, fave, piselli, finamente tagliate e rosolate col burro, cui si aggiungono talora crostini di pane, indi il brodo. Questo nome in tale senso è di origine ignota. Il Richelet nel suo dizionario del 1732 non registra questa voce; dunque è cosa posteriore. **1-2** cosa posteriore.]] cosa posteriore. *Alla montanara* (Milano). **3-4>5**

varie verdure, crostini di pane] varie verdure, porri, carote, cipolle, lattuga, fave, piselli, finemente tagliate e rosolate col burro, cui si aggiungono talora crostini di pane **5-6>T**

da un nome proprio.] da un nome proprio. . Il Richelet nel suo dizionario del 1732 non registra questa voce: dunque è cosa posteriore. **5-6>T**

[1] ***Jumper:**

voce inglese, cavallo da ostacoli] cavallo da ostacoli **1>2=T**

[1] **Jungla:**

voce sanscrita, inglese e] voce indiana, *jangal*, ingl. e **1-6>T**

estesi territori palustri...nell'India.] estesi territori selvaggi nell'India. **1>2=T**

voce sanscrita...verGINE.] V. GIUNGLA. **8**

[1] **Junior:**

già si disse *novello*] già si diceva *novello*. Es. *Plinio novello*. **1>2=T**

comparativo...*il Giovine*.] V. IUNIOR. **8**

[1] ***Junker:**

voce tedesca...i seguaci] *giovane nobile*, nella vecchia Prussia così sono chiamati i seguaci **1-6>T**

[1] ***Junkerpartei:**

voce tedesca: il partito] il partito **1>2=T**

[1] ***Jupe:**

[1918] ***Jupe-culotte:** *la sottana a calzoni!* Moda di Francia (1912), che destò tanto scalpore anche fra noi. Non attecchì. [1935] Ma chi può seguire tutte le vicende delle sottane? vedi *Pigiama*.

[1905] **Jurare in verba magistri:** *giurare nelle parole del maestro* (Orazio, *Epist.*, I, I, 14; Seneca, *Epist.*, 12, 9); locuzione che ricorda l'*Ipse dixit*, Ἀὐτοῦς ἔφα, *Magister dixit*, degli antichi scolastici, i quali si riferivano specialmente all'autorità indiscussa di Aristotile, «il maestro di color che sanno». L'aristotelismo è spento, le teorie filosofiche si succedono, ma il *iurare in verba magistri* rimane; [1908] v. *Ipse dixit*.

[1905] ***Jury:** v. *Giurì*.

[1905] ***Jus:** voce francese, talora usata per vizio invece di *sugo* (lat. *jus* = brodo).

[1918] **Jus gèntium:** diritto internazionale, in parte codificato oggi dalle varie conferenze (in realtà, il diritto che il più forte impone al più debole).

il linguaggio della moda...alla voce francese.] il linguaggio fine della moda predilige la voce francese. **1** il linguaggio ibrido della moda ricorre talora alla voce francese. **2-6>T**

1>2=T

voce francese. *Jupon*...spiacente.] voce francese. **8**

[3] ***Jupe-culotte:**

Non attecchì.] Non attecchì. Era naturale, per un complesso di ragioni estetiche e fisiologiche. Senonchè da allora in poi ci fu una crisi nella sottana; sottana stretta, sottana corta, sottana col taglio, sottana corta e gonfia, sottana alla zuava, etc. È un grave problema! **3-4** Non attecchì. Senonchè da allora in poi ci fu una crisi nella sottana; sottana stretta, sottana corta, sottana col taglio, sottana corta e gonfia, sottana alla zuava, ecc. Certo la gonna magnifica a strascico è defunta. Le donne in pigiama (calzoni) stanno molto male. **5** molto male.]] molto male. Anno 1930: la sottana lunga è risorta come abito da sera. Le signore si guardano meravigliate. Quale forza le costrinse?; v. *Pigiama*. **6>T**

sottane? vedi *Pigiama*.] sottane? **8^C**

[1] **Jurare in verba magistri:**

Jurare] **Iurare 1-2>3=T Iurare 8**

color che sanno». L'aristotelismo] color che sanno». Oh felici intelligenze di un tempo che per due millenni riposarono sotto la guida di Aristotele, unico e immobile! Oggi dicesi *iurare in verba magistri* di coloro che affermano non per propria esperienza e coscienza ma secondo l'idea dominante o l'idea altrui. L'aristotelismo **1** color che sanno». Oggi dicesi *iurare in verba magistri* di coloro che affermano non per propria esperienza e coscienza ma secondo l'idea dominante o l'idea altrui. L'aristotelismo **2-6>T**

Aristotile] Aristotele **1-2>3=T**

il *iurare in verba magistri* rimane] il *iurare in verba magistri* rimarrà eterno come l'umana immutabile natura. **1** il *iurare in verba magistri* rimane ancora. **2-4>5=T**

[1] ***Jus:**

voce...usata per vizio] voce francese, usata talora per vizio **1>2=T**

sugo (lat. *jus* = brodo).] *sugo*. Dal lat. *jus* (*ius*) = brodo. **8**

[3] **Jus gèntium:**

dalle varie conferenze (in realtà] dalle Conferenze dell'Aja (in realtà **3-5>6=T**

[1935] ***Jus murmurandi:** espressione scherzosa: vale *facoltà* (diritto) di *mormorazione*, concessa, tra il serio e il faceto, in regime fascista. Cfr. le antiche formule giuridiche, *ius piscandi*, *venandi*, *pascendi*, ecc.

[1905] **Jus primae noctis:** *diritto della prima notte*: antico diritto feudale di saggiare ciò che uno dei dieci comandamenti non concede nè pur di desiderare. Usasi la locuzione in vario senso, spesso faceto. A questo infamane diritto (v. *Droit de cuissage*) fu poi sostituita una tassa che il vassallo doveva pagare al signore per ottenere il permesso di prender moglie, e questa tassa dicevasi *maritagium*; e quasi fosse poco, si ragiona altresì di un'altra tassa per la redenzione del *jus primae noctis*! Cfr. A. Pertile, *Storia del Diritto Italiano*, Padova, Salmin, 1872, nota 75.

[1918] ***Jusq'au bout!:** *sino alla fine!* Parole eroiche del generale francese Gallieni, nella Guerra. [1931] Ma se non interveniva l'Italia nel 1915, i tedeschi andavano *jusq'au bout*.

[1905] ***Juste milieu:** locuzione frequente, che risponde alla nostra *via di mezzo*. Questa locuzione trovasi nei *Pensieri su la religione* del Pascal (III, 3), ma di tale locuzione fece a sè norma politica il re di Francia Luigi Filippo (1830-1848), dicendo: *il faut chercher à nous tenir dans un juste milieu* (cfr. *Souvenirs de J. Laffitte*, III, 32); [1927] V. *Miluogo*. [1931] Politica di Cavour fra i repubblicani e i conservatori.

[1935] ***Just out:** (*gest-àot*) ingl. *appena fuori*, cioè testè pubblicato. Si legge nelle vetrine dei librai.

[1905] ***Juta:** voce indiana: è il nome del *tessuto* fatto colla fibra del *Corchorus olitorius* ed anche del *Corchorus capsularis*, due tiliacee dell'Asia meridionale e orientale.

Jus] Ius 8

debole).] debole). V. DIRITTO INTERNAZIONALE. 8

[7] ***Jus murmurandi:**

***Jus murmurandi:] ^oIus murmurandi. 8**

[1] **Jus primae noctis:**

spesso faceto. A questo...sostituita una tassa] spesso faceto. NB. Questo *jus primae noctis* da molti è negato come di diritto, il che non toglie che in alcuni luoghi e tempi potè esistere come fatto. Certo v'era una tassa **1>2=T**

Padova...nota 75.] Padova, Salmin, 1872, Vol. III, pag. 52, nota 75. **1-5>6=T**

Jus primae noctis:...nota 75.] **Ius primae noctis** o **ius cunnàtici**. *Diritto della prima notte*: leggendario antico diritto feudale di saggiare ciò che uno dei dieci comandamenti non concede nè pur di desiderare. Usasi la locuzione in vario senso, spesso faceto. Se l'uso (*droit de cuissage*, da *cuisse*, coscia) è con ogni probabilità leggendario, è ben sicura l'esistenza di tasse che i vassalli dovevano pagare al signore per ottenere il permesso di prender moglie (questa tassa dicevasi *maritagium*). 8

[1] ***Juste milieu:**

Questa locuzione...conservatori.] Questa espressione trovasi nei *Pensieri* di Biagio Pascal (III, 3), ma di tale locuzione fece a sè norma politica il re di Francia Luigi Filippo (1830-1848), dicendo: *il faut chercher à nous tenir dans un juste milieu* (cfr. *Souvenirs de J. Laffitte*, III, 32). Politica di Cavour fra i repubblicani e i conservatori. V. MILIEU. 8

[1] ***Juta:**

voce indiana: è il nome] è il nome **1>2=T**

[1905] **Jutificio:** fabbrica di tela *juta*.

[1905] ***J'y suis et j'y reste:** motto francese: *ci sono e ci rimango*. È la risposta del generale Mac-Mahon quando, nella guerra di Crimea, dopo avere occupato la torre di Malakov, fu consigliato (8 settembre del 1855) dal generale Pelissier di abbandonarla, perchè i russi la volevano far saltare in aria.

K

[1939] **Kabila:** → Suppl. 2

[1918] ***Kadaververwertungsanstalt:** mostruosità attribuita ai tedeschi nel tempo della Guerra: *cottura ed utilizzazione dei grassi dei cadaveri*. Si obiettò che i tedeschi dicono *Kadaver* delle bestie e non degli uomini. *La Belgique*, pubblicata a Leyden in Olanda, scriveva: «Sapevamo da lungo tempo che i tedeschi spogliavano i loro morti dietro le linee del fuoco, li legavano a mucchi di tre o quattro con filo di ferro e spedivano questi macabri pacchi nelle retrovie. Sino a poco tempo fa, treni carichi di cadaveri venivano inviati a Seraing presso Liegi ed in una località a nord di Bruxelles, dove sono i forni per la bruciatura delle immondizie. Ma recentemente il traffico fu diretto verso Gerolstein, e fu notato che ogni vagone di cadaveri portava scritte le lettere *Davg*: esse sono le iniziali della *Deutsche Abfall VerwertungsGesellschaft*, società anonima col capitale di sei milioni, il cui stabilimento principale è stato costruito ad un chilometro dalla ferrovia che unisce Saint-Vith presso la frontiera belga, con Gerolstein. I treni arrivano allo stabilimento carichi di cadaveri nudi». [1923] Al tempo della Guerra l'inverosimile parve verosimile (1922).

Juta: voce indiana...orientale.] **Juta.** Voce indiana: è il nome del *tessuto* fatto colla fibra di alcune tiliacee dell'Asia meridionale e orientale. Alfa e canapa tendono a sostituire autarchicamente la iuta. 8

[2] **Jutificio:**

Jutificio:] Iutificio. 8

[1] ***J'y suis et j'y reste:**

motto...saltare in aria.] fr.: *ci sono e ci rimango*. Questo motto ricorre frequente specie nel linguaggio giornalistico, e ottenne celebrità come risposta del generale Mac-Mahon quando, nella guerra di Crimea, settembre del 1855, dopo avere occupato le trincee davanti a Malakoff, fu consigliato di abbandonarle, per non esporre i suoi al fuoco della fortezza nemica. 1>2

ci rimango. È la risposta] *ci rimango*. Questo motto ricorre frequente specie nel linguaggio giornalistico. È la celebre risposta 2-6>T

guerra di Crimea, dopo...abbandonarla, perchè] guerra di Crimea (settembre del 1855), dopo avere occupato la torre di Malakoff, fu consigliato di abbandonarla dal generale Pelissier perchè 2>3=T

saltare in aria.] saltare in aria. E Vittorio Emanuele II: *A Roma ci siamo e ci resteremo*. Cfr. HIC MANEBIMUS OPTIME. 8^{Mi}

[3] ***Kadaververwertungsanstalt:**

mostruosità...Si obiettò che i tedeschi dicono] industria dei cadaveri umani. Voce della Guerra: *cottura ed utilizzazione dei grassi*. Cose della cultura tedesca? Venne negato, anche per la ragione che i tedeschi dicono 3>4=T

[1905] ***Kadosch** o **kadosche** o **cadoche**: voci francesi, dall'ebraico: alto grado della massoneria di rito scozzese. [1923] Vale *santo*. In italiano, *cadosc*.

[1918] Non sarà della mia morte
Niente il dì commemorato;
Non *Kadosch*, non messa: niente
Sarà detto nè cantato.

HEINE, Romancero, *Lazarus*.

[1905] ***Kaftan**: abito nazionale del contadino russo, di colore azzurro cupo, con maniche ampie, riprese al polso, e larga cintura.

[1905] ***Kaiser**: voce tedesca, *imperatore*, dal latino *Caesar*. C. Giulio Cesare, alla nuova podestà imperiale porse il proprio nome, questo rimase nella storia e nelle varie favelle. [1918] Durante la Guerra, il *Kaiser* diventa antonomastico di Guglielmo II di Hohenzollern. [1923] Nel gergo della Guerra, *i kaiser* = *i coglioni* (1918). Sua abdicazione, 8 novembre 1918. Però se avesse vinto...! (1922).

cadaveri nudi». Al tempo...verosimile (1922).] cadaveri nudi». L'odio umano giunse a rendere verosimili queste notizie (1922). **4-6>T**

grassi dei cadaveri. Si obiettò...(1922).] *grassi dei cadaveri*. Al tempo della Guerra l'inverosimile parve verosimile (1922). La cecità morale è uno dei prodotti della guerra. **8**

[1] ***Kadosch** o **kadosche** o **cadoche**:

voci francesi...alto grado] dall'ebraico *Kadasch* = sacro, alto grado **1-2>3=T**

rito scozzese. Vale *santo*... / Non sarà] rito scozzese. / Non sarà **3>4=T**

Kadosch o **kadosche**...*Lazarus*.] **Kadòsc**. Alto grado della massoneria di rito scozzese. Vale *santo* (dall'ebraico). **8^C**

[1] ***Kaftan**:

Kaftan: abito...cintura.] **Kaftan**: abito nazionale del contadino russo, di colore azzurro cupo all'esterno, internamente di color solferino, lungo oltre il ginocchio con maniche ampie, riprese al polso, e larga cintura di seta. **1-6>T** **Kaftàn**. Abito maschile, di colore cupo, con maniche assai lunghe, e a larga cintura. Fu usato nei paesi musulmani, e molto anche dai contadini russi e polacchi. Il nome è turco (*kaftan*), di origine persiana; il Pulci usò la forma italiana *caffettano*. **8^C**

[1] ***Kaiser**:

nome, questo rimase...nelle varie favelle.] nome, e questo rimase continuo nella storia e nelle varie favelle ancora dopo i secoli e i fati, come eccitatore di gloria e di vasto dominio su varie genti e nazioni. **1-3>4=T**

Guglielmo II di Hohenzollern.] Guglielmo II di Hohenzollern, che pei tedeschi sarà il più grande imperatore, per noi il beccaio della umanità. Così è la storia. **3** Guglielmo II di Hohenzollern, che pei tedeschi sarà il più grande imperatore, per noi il beccaio della umanità. **4>5=T**

Hohenzollern. Nel gergo...(1922).] Hohenzollern (abdicazione, 8 novembre 1918). || Nel gergo della Guerra, *raccontalo al kaiser!* = vallo a raccontare a uno che ci creda! Volgare, scherz.: *non capisce un kaiser* = non capisce nulla. **8**

[1918] **Kaiserismo**: voce della Guerra, propriamente *cesarismo*: imperialismo a tipo teutonico, dominatore delle altre nazionalità; v. *Kaiser* [1923] (1918). [1935] Tramontò il *Kaiser*; non pare tramontato il *Kaiserismo*; v. *Führer* (1934).

[1918] ***Kaiserjäger**: voce della milizia austriaca: *cacciatore imperiale*, corrispondente a un di presso al nostro alpino.

[1923A] ***Kaiserstellung**: ted., *linea dell'imperatore*: barriera difensiva austriaca, di là del Piave, infranta dal valore italiano (fine ottobre 1918).

[1905] ***Kakatoes**: forma francese, che per vizio ricorre invece della forma italiana *cacatoa*: genere di uccelli rampicanti, distinti dagli altri pappagalli per una cresta di penne sul capo, che erigono a loro volontà. *Cacatua banksi*, *Cac. moluccensis*, *Cac. leadbeateri*, *Cac. tenuirostris*, etc.; [1918] v. *Cacatoa*.

[1905] ***Kake walk**: v. *Cake walk*.

[1905] ***Kaki [1]**: nome di frutto di origine giapponese o cinese (*Diospyros kaki*), [1908] comune oggi fra noi. I cinesi chiamano detto frutto *sce-tze*.

[1905] ***Kaki [2]**: colore giallo fulvo di stoffe, usato dagli indigeni dell'Indie, poi adottata dagli inglesi pei soldati nelle colonie. La guerra del Transvaal dimostrò

[3] **Kaiserismo**:

voce della Guerra, propriamente...v. *Kaiser*] voce della Guerra, che non è propriamente *cesarismo*, ma l'imperialismo a tipo teutonico, dominatore e distruttore delle altre nazionalità. V. *Kaiser*. **3>4=T**

voce...(1934).] Voce della Guerra: imperialismo sopraffattore. **8**

[4A] ***Kaiserstellung**:

austriaca, di là del Piave] austriaca, al di là della Piave **4A** austriaca, al di là del Piave **5-6>T** austriaca, al di là del Piave **8**

[1] ***Kakatoes**:

forma francese, che per vizio...volontà. *Cacatua banksi*] forma francese, invece della forma italiana *cacatù* o *cacatua*: genere di uccelli rampicanti, distinti dagli altri papagalli per una cresta di penne sul capo, che erigono a loro volontà. Certo miglior grafia sarebbe *cacatua* perchè anche il nome scientifico si scrive così (*cacatua banksi* **1>2=T**

volontà. *Cacatua banksi*...v. *Cacatoa*.] volontà. V., anche per l'etimologia, *Cacatoa*. **8**

[1] ***Kake walk**: Ø **8**

v. *Cake walk*.] **Kake walk**: o più di frequente *cake walk* = *passeggiata della focaccia*, nome di ballo dei negri d'America, bizzarro e goffo: ebbe tuttavia l'onore in questi tempi in cui scrivo di diventare ballo di moda in Inghilterra, Francia, e... Italia. (Il nostro senso estetico vi si dovrebbe rifiutare). **1>2=T**

[1] ***Kaki [1]**:

fra noi. I cinesi] fra noi. Il nome *kaki* fu dato a tale frutto dagli inglesi o dalle loro milizie indiane a cagione del colore giallo rossastro, simile a quello della tela di tale nome. I cinesi **2>3=T**

sce-tze.] *sce-tze*. || Colore giallo fulvo di stoffe, usato dagli indigeni dell'Indie, poi adottato dagli inglesi pei soldati nelle colonie. La guerra del Transvaal dimostrò agl'inglesi che la tunica rossa dei loro soldati era bersaglio alle carabine dei boeri, e han dovuto ricorrere al *kaki*, colore che si confonde col terreno. **8**

agl'inglesi che la tunica rossa dei loro soldati era bersaglio alle carabine dei boeri, e han dovuto ricorrere al *kaki*, [1908] colore che si confonde col terreno.

[1918A] ***Kamarad**: voce tedesca, *camerata*. Parola della Guerra, usata dai soldati tedeschi quando si arrendono, come grido amichevole, e spesso fraudolento. [1923] Per dispregio, nei giornali umoristici = i *socialisti*, quasi tedeschi [1927] (1917).

[1918] ***Kamerops**: v. *Camaerops*.

[1905] ***Kan** o **khan**: *signore*. Titolo dato alla autorità sovrana in Mongolia e in Tartaria. Con grafia italiana, *can*. La bella Angelica dei nostri romanzi cavallereschi è figlia del *Gran Can del Catai*.

[1905] **Kanguro** o **canguro**: genere di marsupiali, originari dell'Australia; [1918] v. *Marsupiali*.

[1918] ***Kapoc** o **capoc**: *prodotto vegetale* usato specialmente per imbottire. È voce malese con grafia francese.

[1] ***Kaki** [2]: Ø 8 > *Kaki* [1]

Kaki: colore...ricorrere al *kaki*] **Khaki**: tessuto spigato color terra che serve alle divise militari pei soldati inglesi nelle colonie. Per chi ne vuol sapere di più, ecco più minute notizie: la guerra del Transvaal dimostrò agl'inglesi che la tunica rossa dei loro soldati era un eccellente bersaglio alle carabine dei boeri, e han dovuto ricorrere al *khaki*. Questa strana parola (chi sa dire donde venga?) non significa una stoffa speciale, ma una composizione di tinte, molto usata dagli indigeni dell'Indie, dove prima l'hanno adottata gl'inglesi; è un colore che ricorda quello di un canarino incrociato, tra il giallo e il verde. Questa tinta giova a meglio dissimulare i soldati; e oltrechè le loro uniformi, in *khaki* furono colorati tutti gli equipaggiamenti della campagna, i carri, le ruote dei cannoni, le tende, ecc. 1>2

colore giallo fulvo...era bersaglio] questa parola non significa una stoffa speciale, ma una composizione di tinte, molto usata dagli indigeni dell'Indie, dove prima l'hanno adottata gl'inglesi pei soldati nelle colonie. La guerra del Transvaal dimostrò agl'inglesi che la tunica rossa dei loro soldati era un eccellente bersaglio 2-6>T

colore che si confonde col terreno.] colore giallo fulvo che si confonde col terreno. 3-6>T

[3A] ***Kamarad**:

quando si arrendono, come grido...(1917).] quando si arrendono. Per dispregio, nei giornali umoristici = i *socialisti*, quasi tedeschi (1917). La voce tedesca veramente è *Kamerad*. 8^{Mi}

[3] ***Kamerops**: Ø 8^{Mi}

[1] ***Kan** o **khan**:

Tartaria. Con grafia italiana] Tartaria. In Persia è dato ai governatori delle provincie. Nella Russia Asiatica, nel Caucaso ai capi delle tribù. Con grafia italiana 1-6>T

[1] **Kanguro** o **canguro**: Ø 8

Kanguro o **canguro**:] **Kanguroo** o **Cangurù**: 1 **Kanguro** o **Cangurù**: 2-6>T
originari dell'Australia] originari della Nuova Olanda. 1 originari della Nuova Olanda. V. *Cloaca*. 2>3=T

[3] ***Kapoc** o **capoc**:

per imbottire.] per imbottiture. 3-4>5=T

È voce malese...francese] È voce di origine malese. Der., *capochificio*. 8^C

[1918] ****Kappa (Pane):** nome dato dai tedeschi al pane di Guerra [1923] (*Kriegsbrot*, 1918).

[1918] ***Kaput:** (*capùt*) vale in tedesco, *in rovina, in malora*. Voce della Guerra. «Italia *kaput*, Francia *kaput*», dicono austriaci e germanici. [1923] Ma l'11 novembre 1918 Germania *kaput* e l'Austria prima di lei. Infine (1920), tutti un po' *kapùt*!

[1908] ***Kara kiri:** il *suicidio* presso i giapponesi, squarciandosi il ventre con la spada. In questa forma venivano condannati a morte i nobili, i quali eseguivano la sentenza con il maggior stoicismo. Voce che il giornalismo trasportò fra noi ed ebbe una certa diffusione al tempo della guerra russo-giapponese. [1931] Come grafia, meglio *Hara kiri*.

[1939] **Karkadè:** → Suppl. 2

[1918] ***Karma:** dal sanscrito: vale *azione e reazione*. Secondo i buddisti e i teosofi, indica la catena indissolubile che lega le azioni ai loro risultati. *Ciascuno raccoglierà nella misura che ha seminato*.

[1935] ***Karosciò:** (*corosciò*) intercalare russo: *benissimo, all right*. È un sistema di filosofia come un altro; v. *Nitcevò*.

[1918] ***Kartoffel:** voce tedesca, la *patata*. Spregiativamente, il *tedesco*, perchè *mangia-patate*.

[1905] ***Kategorischer Imperativ:** v. *Imperativo categorico*.

[1918A] ***Katie King:** nome dello *spirito* (?) materiatosi (?) nelle famose sedute medianiche dirette da Guglielmo Crookes.

[1918] ***Katzenmacher:** *facitore di gatti*: denominazione spregiativa data in Austria agli italiani. Voce derivata dai figurinai lucchesi che vendevano le loro statuette di gesso. [1931] Più propr. *Katzlemacher*.

[3] ****Kappa (Pane):**
pane di Guerra] pane di Guerra, perché con patate (*Kartoffel*)... e altro! Dalla *K* iniziale.
3>4

(*Kriegsbrot*, 1918)] (*Kriegsbrot* e poi *K(a)brot*, 1918) **4>5=T**

[3] ***Kaput:**
vale in tedesco, *in rovina*] ted, avverbio: *in rovina* **3-6>T**
vale in tedesco...*kapùt*!] Voce della Guerra: vale *in malora, rotto* e deriva dall'it. *cappotto* (*far cappotto*). **8^{Mi}**

[2] ***Kara kiri:**
il *suicidio*...*Hara kiri*.] Grafia errata per *Harakiri* (v.). **8**

[7] ***Karosciò:**
(*corosciò*)...*Nitcevò*.]V. CARASCIÒ. **8**

[1] ***Kategorischer Imperativ:**
v. *Imperativo categorico*.] v. *Imperativo categorico*, frase spesso abusata nel senso di *comando assoluto*. **1>2=T**

[3] ***Katzenmacher:**
italiani. Voce derivata...statuette di gesso.] italiani. Che possa derivare dagli italiani che all'estero vendono statuette di gesso? **3-5** italiani. Voce derivata dai figurinai toscani che vendevano i loro gattini di gesso. **6>T**

[1918A] **Kazàn** (*Madonna di*): venerata in tutta la Russia, come miracolosa. Il suo santuario è in Mosca. Da Kazan, città della Piccola Russia. [1931] Questo culto pare un po' in decadenza con la rivoluzione russa (1925).

[1931] ***K. down**: voce inglese del pugilato: *atterrato*; non *abbattuto*, nel quale caso si dice *K. out*. «La lingua italiana è un po' *K. Down*»; v. *Knock-out*.

[1905] ***Kedivè**: *gran signore*: dal 1867 titolo ufficiale del vicerè dell'Egitto. Per la grafia, *kedivè* ha soppiantato la forma italiana *chedivè*. [1931] Rimane sempre l'accento ossitono alla francese, laddove noi dovremmo dire *chedive*, e così *bèi* e non *bei*. *Ali* e non *Alì*, ma l'uso fa la legge.

[1935] ***Keep your school girl complexion**: *conservate la vostra figurina di scolare*, assioma per le donne del nord-America; fa il paio con l'altro: *keep kissable* = conservatevi baciabili. Altro che virtù cristiane! (1931). (*Kip iuô sculghèl complessieun*).

[1905] ***Kefir**: nome bulgaro, dato al *latte* di cavalla o di vacca sottoposto a speciale fermento: se ne forma un liquore acidulo, gassoso, lievemente lassativo. Questa fabbricazione di latte spumante dalla steppa passò ai nostri laboratori, essendosi trovato efficace in alcune malattie gastro-enteriche. La fermentazione è ottenuta a spese dello zucchero del latte (lattosio); [1918] v. *Yoghurt*.

[1905] **Kellerina**: dal tedesco *Kellnerin* = cameriera. La grafia nostra sarebbe *Chellerina*. Tale uso, comune e semplice in Germania ed in Svizzera, acquistò presso di noi e altrove senso di mondanità, indicando le cameriere che servono di richiamo alla

Katzenmacher:...*Katzlemacher*.] **Katzelmacher**. Denominazione spregiativa data in Austria agli italiani. Prob. in origine significava «chi fa e vende mestoli e simili» (Vidossi). 8^{Mi}

[3A] **Kazàn** (*Madonna di*):

Piccola Russia. Questo culto...(1925).] Piccola Russia. Culto abbattuto con la rivoluzione russa. 8

[6] ***K. down**:

v. *Knock-out*.] v. *Knocked-out*. 6>T

voce inglese...*Knock-out*.] V. KNOCK DOWN. 8

[1] ***Kedivè**:

Kedivè:] **Kedive**: 1>2=T

vicerè dell'Egitto, Per la...italiana *chedivè*.] vicerè dell'Egitto (la grafia italiana *Chedive* non parmi attecchire). 1 vicerè dell'Egitto (la grafia italiana *Chedivè* parmi meno frequente, come di solito avviene pei nomi orientali in cui, per mal vezzo, è seguita la forma francese). 2>3

ha soppiantato... italiana *chedivè*.] ha soppiantato la forma italiana *chedivè*, senza essere il francese *khédive*. 3-5>6=T

gran signore...legge.] Propr. *khédive*, *signore*: titolo del vicerè d'Egitto dal 1867 al 1914 (poi sultano, poi, 1922, re). 8^{Mi}

[1] ***Kefir**:

nome bulgaro] nome russo 1-6>T

malattie gastro-enteriche. La fermentazione] malattie di stomaco. La fermentazione 1
malattie dello stomaco. La fermentazione 2>3=T

cervogia. *Kellerina* poi si dice di qualunque cameriera che serve nei caffè. [1935] Voce della fine dell'800.

[1931] **Kellog** (*Patto*): proposta americana di pace universale e relativo disarmo (1928): «Malgrado il sublime patto Kellog, tutto il mondo - non esclusa la Patria del prefato Mister Kellog - continua ad armare» (Mussolini). [1935] E continua ancora nel 1934!

[1918A] ***Kennel**: *canile*, voce inglese. E c'è anche il *kennel club* [1923] nel gergo del nobile sport!

[1905-1918] ***Kennel Club**: → Suppl. 1

[1905] ***Kennst du das Land, wo die Citronen blühen?**: verso del Goethe nella patetica canzone di Mignon, onde la perifrasi il *paese ove fiorisce il cedro* per indicare la nostra cara Italia.

[1905] ***Képi**: voce francese che significa una specie di cappello militare, da prima adottato da alcune milizie francesi in Algeria. In italiano è stato tradotto in *chepi*, indicò il cappello da parata della fanteria. *Képi*, fr., è probabilmente trasformazione del tedesco *Kappe*: della stessa etimologia da cui *cappa*, *cappello*, *cappuccio*, ecc. [1927] Oggi usa l'*elmetto* (1925). [1931] Trasformazione alla russa o all'inglese del nostro classico berretto militare (1934).

[1] **Kellerina**:

dal tedesco *Kellnerin*....*Chellerina*. Tale uso] dal tedesco *Kellerin* che propriamente vuol dire cantiniera (*Keller*, cantina). Tale uso **1>2=T**

Tale uso, comune] Tale uso originariamente comune **1-4>5=T** Tale voce, comune **8** le cameriere...cervogia. *Kellerina*] le lascivette cameriere che servono di richiamo alla greve e acquosa cervogia, con la quale gli accorti germanici conquistarono noi del paese del vino. *Kellerina* **1-4** le lascivette cameriere che servono di richiamo alla cervogia. *Kellerina* **5-6>T**

[6] **Kellog** (*Patto*):

Kellog (*Patto*): proposta americana...1934!] **Kellogg** (*Patto*). Patto di rinuncia alla guerra, proposto dal segretario di stato americano Kellog, e firmato da quattordici Stati (1928). «Malgrado il sublime patto Kellog, tutto il mondo - non esclusa la Patria del prefato Mister Kellog - continua ad armare» (Mussolini). **8^C**

[3A] ***Kennel**:

canile, voce...il *kennel club*] *canile* in inglese, da cui *kennel club*. V. *Chenil Club*. **3A>4=T**

canile...sport!] *Canile*, voce inglese. E c'era anche un *Kennel club* nel gergo del nobile sport! Ora niente più *Kennel*! Ci volevano proprio le sanzioni per svegliare la dormiente italianità! **8**

[1] ***Kennst du das Land, wo die Citronen blühen?**:

canzone di Mignon] canzone della Mignon **1-2>3=T**

ove fiorisce il cedro] *ove fiorisce l'arancio* **1-4>5=T**

per indicare la nostra cara Italia.] per indicare l'Italia. **1-5>6=T**

[1] ***Képi**:

indicò] indica **1-4>5=T**

voce francese...(1934).] Voce francese (dal tedesco della Svizzera *Käppi*) che designa un cappello militare, da prima adottato da alcune milizie francesi in Algeria. In italiano è stata introdotta (*chepi*) a indicare il cappello da parata della fanteria. Poi s'è avuto

[1905] ***Kermes:** grafia straniera che si alterna con l'altra *chermes*; v. *Alchermes*.

[1905] ***Kermesse:** parola adoperata nei Paesi Bassi e nel settentrione della Francia, per indicare la festa annuale della parrocchia. Pare una corruzione di *Kerk-misse* = messa della chiesa. Alla funzione religiosa si unisce ogni specie di baldoria, spari, balli, mascherate, conviti, mercato, ecc. *Kermesse* poi indicò senz'altro una *fiera*, e con questo senso venne fra noi, ma la parola straniera per il solo fatto che è tale, inchiude un senso di nobiltà.

[1935] ****Kifel:** ted., *Kipfel*; v. *Chifel*. *L'è quel c' dà la piga ai chifel* (Bologna), *che fa la curva ai chifel*, detto di chi si dà aria di fare grandi cose e nulla conclude.

[1905] **Khaki:** → *Kaki* [2]

[1905] ***Khing:** [1908] parola cinese che vale *preghiera*: [1905] così chiamansi i libri sacri dei cinesi, contenenti la dottrina e la morale di Confucio. *I cinque Khing*.

[1923] **Khol:** sostanza nerastra di cui fanno uso gli orientali per dar risalto agli occhi; e anche le occidentali. Molto usato anche dalle signorine! Non molto tempo fa, da noi ciò era diploma di *cocotte*. *Khol* o *kohol* è scrittura francese (1922).

[1939] ***Khorosciò:** → Suppl. 2

[1939] ***Kidnapper:** → Suppl. 2

[1931] ***Kif-tebbi:** intercalare arabo, *come vuoi*.

l'elmetto, poi il berretto a padella, trasformazione alla russa o all'inglese del nostro classico berretto militare (1934). V. BERRETTO. **8^{Mi}**

[1] ***Kermes:**
grafia straniera che si alterna] grafia che si alterna **1>2=T**

[1] ***Kermesse:**
baldoria] baldorie **1-4>5=T**
mercato, ecc. *Kermesse* poi] mercato, etc. con tanta licenza da essere la festa infrenata dall'autorità dei governi. *Kermesse* poi **1-2>3=T**
fra noi, ma la parola straniera] fra noi. Se il lettore però ha osservato, l'uso che da noi si fa di questa parola, non gli sarà sfuggito il solito fenomeno, cioè che si dice *fiera* se si tratta di un villaggio, oppure la *fiera* di Porta Genova a Milano, la *fiera* di Senigallia; e invece si dirà una *kermesse* di beneficenza al Pincio con intervento della Regina; l'esposizione di Parigi è una *kermesse*, e simili; insomma la parola straniera **1** è una *kermesse*] è stata una *kermesse* **2-4>5=T**
senso di nobiltà.] senso di nobiltà. Solito caso! **2-4** senso di nobiltà. Solita nostra miseria! **5>6=T** senso di nobiltà! **8**

parrocchia. Pare...= messa della chiesa.] parrocchia. Adattamento del fiammingo *kerkmisse* = messa della chiesa. **8^C**

[7] ****Kifel:**
ted., *Kipfel*...nulla conclude.] V. CHIFEL. **8**

[1] ***Khing:**
Khing:...*preghiera*: così chiamansi] **King:** così chiamansi **1>2=T**
I cinque Khing.] *I cinque Kings.* **1** *I cinque Khings.* **2-5>6=T**

[4] **Khol:**
Khol:...(1922).] **Kohl.** Sostanza nerastra di cui fanno uso gli orientali per dar risalto agli occhi; e anche le occidentali. Non molto tempo fa, da noi ciò era diploma di *cocotte*. (1922). **8^{Mi}**

[1905] ***Kimono:** nome dell'abito nazionale giapponese [1908], comune ai due sessi; ed è una specie di fastosa vestaglia con larghe maniche, stretta alla vita da una larga fascia detta *obi*, delle cui pieghe il giapponese si serve come di scarsella. L'*obi* delle donne si ripiega in maniera complicatissima, ed è la parte più ricca ed elegante del vestiario femminile. Esso è venuto di moda come veste da casa presso le nostre signore dopo le vittorie del Giappone, [1935] 1895. Kimono e costumi del Giappone crollano sotto i colpi della civiltà (?) nord-americana (1934).

[1905] **Kinesiterapia:** (κίνεσις = moto, e θεραπεία = cura) nuova parola con la quale si designano quelle cure che agiscono sull'organismo imprimendogli movimenti sia attivi che passivi: cura elettrica, massaggio, ginnastica. In fr. è *kinésithérapie*.

[1905] **Kinetoscopio:** → *Cinetoscòpio*

[1918] ***Kings's Charles:** (ingl., *del re Carlo*), cagnolino del gruppo dei cani spagnuoli.

[1918] ***Kipur:** v. *Sciofar*.

[1931] ***Kirche, Küche, Kinder:** v. *KKK* [1935] e *Kirche* in *Appendice*.

[1905] ***Kirsch-Wasser:** letteralmente, in ted., *acqua di ciliegie*, o maraschino. Liquore forte, preparato (almeno dovrebbe essere) con la distillazione della ciliegia agra, detta marasca. Ha un lieve profumo di mandorla amara, e le migliori qualità provengono dalla Selva Nera e dai Vosgi. La parola tedesca è anche in francese.

[1939] **K.K.:** → Suppl. 2

[1927] **KKK:** [1931] *Kirche, Küche, Kinder* (*chiesa, cucina, bimbi*) l'ideale della moglie tedesca, in via di scomparsa anche là; [1927] v. *Kuklux*.

[1] ***Kimono:**

Kimono:] Kimonò. 1-2>3=T

nome dell'abito nazionale giapponese] nome dell'abito nazionale delle donne giapponesi. 1>2=T

una specie di fastosa vestaglia...vittorie del Giappone] una specie di vestaglia con larghe maniche, stretta alla vita da una larga fascia detta *obi*, delle cui pieghe il giapponese si serve come di scarsella. L'*obi* delle donne si ripiega in maniera complicatissima, ed è la parte più ricca ed elegante del vestiario femminile. Anche gli europei, nelle colonie dell'estremo oriente indossano il *kimonò* come comoda veste da camera. Esso è venuto di moda come veste da casa presso le nostre signore dopo le vittorie del Giappone; e ve ne sono di ricchissimi per la bellezza della seta e per la originalità dei disegni (animali e fiori) e delle tinte. 2-6>T

scarsella. L'*obi*...(1934).] scarsella. 8^C

[1] **Kinesiterapia:**

= cura) nuova parola] = cura) parola 8

[3] ***Kipur:**

Kipur: v. *Sciofar*.] **Kippùr.** Giorno di purificazione e di digiuno solenne per gli ebrei. 8

[1] ***Kirsch-Wasser:**

dovrebbe essere)] dovrebbe esserlo) 1-2>3=T

acqua di ciliegie, o maraschino....francese.] *acqua di ciliegie. Maraschino.* Liquore forte, preparato con la distillazione della ciliegia agra, detta marasca. La parola tedesca è anche in francese: *kirschwasser*. 8^C

[5] **KKK:**

[1939^{Mi}] **Klaxon:** → Suppl. 2
 [1918A] ***Klemmern:** ted., *pinza ricurva* (istrumento chirurgico).
 [1905] ***Kneipe:** (*cnàipe*) propr. *bettola*, e, nel linguaggio degli studenti germanici, *bevuta*, *simposio*, lat. *compotatio*. Voce tedesca recente (cfr. Kluge, *op. cit.*).
 [1905] ***Kneipp:** v. *Cura Kneipp*.
 [1905] ***Knicker-bockers:** (*nica(r)bocas*) voce plurale inglese; i *calzoni corti* per alpinisti e ciclisti [1935] sportivi. Nome dato ai primi emigranti in America. Abbreviato: *knichers*. *Brache* (*Le*).
 [1935] ***Knock down:** (*noc-daun*) voce inglese del pugilato: *buttato giù*, *vinto* dall'avversario per meno di 10 minuti secondi. «Cadde e risorse!».
 [1923A] **Knock out:** ingl. (*noc-aut*) come sopra, ma per più di 10 minuti secondi. «Cadde, non risorse e giacque». Sigla *k.o.* *Abbattuto*, che si dice anche delle bestie.
 [1935] ***Knödel:** specie di grossa *polpetta* cotta in brodo (cucina austro-tedesca).
 [1905] ***Knut:** nome dello staffile russo, fatto di più nervi di bue strettamente intrecciati e terminanti con punte di ferro ritorto. *Gatto a nove code*. Al tempo della servitù della gleba, era strumento di punizione legale. *Governo del knut*, per indicare spregiativamente

Kirche...v. *Kuklux*.] v. *Ku*, *Klux*, *Klan*. **5>6=T**
 moglie tedesca, in via di...*Kuklux*.] moglie tedesca, almeno di una volta. **8**

[1] ***Kneipe:**
 nel linguaggio...germanici, *bevuta*] nel linguaggio degli studenti *bevuta* **1>2=T**
op. cit..)] *op. cit.*), e non ignota fra noi. **1-6=T**

[1] ***Knicker-bockers:**
Knicker-bockers:] Knicker-bocker: 1-2>3=T Knickerbockers. 8
 voce...alpinisti e ciclisti] nota foggia di abito da alpinista, ciclista: propr. le grosse calze o gambali di lana. V. *Vestito*. **1-2** locuzione inglese; prima significò i calzoni corti (fino al ginocchio); poi i gambali di lana grossa per alpinisti e ciclisti. **3-5** voce inglese; prima significò i calzoni corti (fino al ginocchio); poi i gambali di lana grossa per alpinisti e ciclisti. Nome dato ai primi emigranti in America sul Mayflower. **6>T**
 i *calzoni corti* per alpinisti...*Brache* (*Le*).] i *calzoni corti* o *brache* per alpinisti e ciclisti sportivi. Nome dato scherzosamente agli olandesi fondatori di Nuova Amsterdam (poi New York), e agli abitanti di Nuova York. **8**

[7] ***Knock down:**
Knock down:...risorse!«.] **Knock-down.** Voce inglese (*noc-daun*) del pugilato: chi è *buttato giù* dall'avversario ma si rialza entro 10 secondi. **8**

[4A] **Knock out:**
Knock out:...bestie.] **Knocked-out:** (*nokt-aut*) *battuto*, *finito*. Voce inglese del pugilato (*box*). **4A** (*box*).] (*boxe*); v. *Incassare*. **5-6>T**
Knock out: ingl.... bestie.] **Knock-out.** Ingl. (*noc-àut*). Buttato giù dall'avversario (senza potersi rialzare entro 10 minuti secondi). *Fuori combattimento*. Sigla *k.o.* (= f.c.).
^{8^{Mi}}

[7] ***Knödel:**
 cotta in brodo (cucina austro-tedesca).] cotta in brodo: *gnocco* (cucina tedesca). Dal vocabolo tedesco derivano il fr. *quenelle* e il trentino *canéderli*. **8^C**

il governo assoluto della Russia. [1908] Locuzione che ha fatto il suo tempo. [1931] Non però sembra che il governo bolscevico usi sistemi più gentili.

[1935] **K.o:** *cappa-o*: sigla di *knock out*. Il campione Carnera ottenne onori quasi sovrani. Idolo delle folle (1933). Vinto dall'americano Baer (1934).

[1905] ***Koch:** v. *Bacillo di Koch*.

[1905] ***Kodak:** nome commerciale di una società americana, fabbricatrice di macchine fotografiche e di ogni più raro e nuovo apparecchio ottico. *Kodak* chiamano senz'altro la stessa macchina fotografica, [1918] piccola per lo più.

[1905] ***Kokoschnik:** voce russa; indica il *diadema* che, secondo il costume nazionale, portano le donne russe.

[1905] ***Kola (Noci di):** sono i semi della *Sterculia acuminata*, della famiglia delle Malvacee, che cresce vicino alla costa occidentale dell'Africa equatoriale. In Europa queste noci si usano come medicina e tonico, come surrogato del caffè, e per preparare delle bevande amaro-stomatiche: *elisir di Kola*, *liquore di Kola*.

[1905] ***Kolbach e colback:** scrittura francese di voce turca, ed indica un *cappello militare* ricoperto di pelo, a tronco di cono rovesciato, in uso in Turchia dai dragomani, dagli armeni, ecc. I cacciatori francesi a cavallo ne fecero uso la prima volta in Francia al ritorno dalla spedizione d'Egitto nel 1799. Tale forma di cappello, con qualche

[1] ***Knut:**

Knut:] Knout: 1-2>3=T

nome dello staffile russo] nome del terribile *staffile* russo **1>2=T**

ferro ritorto. *Gatto a...Governo del knut*] ferro ritorto. Al tempo della servitù della gleba era strumento di punizione legale; al dì d'oggi assicurano che serve soltanto come semplice frusta. Leggesi talvolta *governo dello knout* **1** ferro ritorto. Al tempo della servitù della gleba era strumento di punizione legale. Leggesi talvolta, *governo dello knout* **2>3=T**

Locuzione che...suo tempo.] Locuzione che, a quanto pare, ha fatto il suo tempo! **2**

Locuzione che ha fatto il suo tempo! **3-5>6=T**

Governo del knut] *Governo del(lo) knut* **8**

[7] **K.o:**

cappa-o...(1934).] *Cappa-o*: sigla di *knock out* (v.). **8^{Mi}**

[1] ***Koch:**

v. *Bacillo di Koch*.] V. *Bacilli di Koch*. **1-2>3=T**

[1] ***Kodak:**

società americana, fabbricatrice] società americana, estesissima, fabbricatrice **1>2=T**

di macchine fotografiche] di camere fotografiche **1-4>5=T**

macchina fotografica...per lo più.] macchina fotografica. Nome inventato da Eastman, 1887 (deducendolo dallo scatto della macchina). **8^{Mi}**

[1] ***Kola (Noci di):**

surrogato del caffè] surrogato di caffè **1>2=T**

elisir di Kola, *liquore di Kola*.] *Elixir*, *liquore di Kola*. **1-2>3=T**

Sterculia acuminata, della famiglia...amaro-stomatiche: *elisir*] *Sterculia acuminata* (Africa equatoriale). In Europa queste noci si usano come medicina e tonico: *elisir* **8**

modificazione, fu dal generale Ricotti adottato per la nostra cavalleria leggiera. La grafia italiana sarebbe *colbacco* o *colbac*.

[1939] ***Kolkhoz**: → Suppl. 2

[1918] ***Kölnische Richtung**: voce tedesca: il partito cattolico renano che sostiene l'indipendenza della Germania da ogni influsso papale, in questioni operaie e nazionali.

[1918] ***Kolossal**: per *colossale*, si scrisse durante la Guerra, spesso così alla tedesca, per dispregio e ironia; v. *Colossale* [1923] (1918).

[1927] **Kòlpos**: voce greca, *seno*, la ripiegatura del *chitòn* (veste) mercè la cinta, come si vede nelle statue elleniche.

[1935] ***Komitern**: *internazionale comunista*. Russia sovietica.

[1918] ***Kommandantur**: voce tedesca: il *palazzo del comando*, o *dell'amministrazione militare*. Voce tristamente celebre nella storia della Guerra (invasione del Belgio).

[1923A] ***Kommers**: *simpòsio* degli studenti tedeschi.

[1935] ***Komsomol**: *giovane comunista avanguardista*. Russia sovietica.

[1905] ***Konak**: la *reggia* presso i serbi.

[1905] ***Kopeck**: moneta russa del valore minimo. Cento di queste monete formano il rublo. *Copeck* o *kopeck* è scrittura francese; in russo, *kopejka*.

[1] ***Kolbach** e **colback**: Ø 8 > *Colback*
scrittura francese di voce turca] in francese; in italiano *colbac* ovvero *colbak*, alla francese. È voce turca 1>2=T
a tronco di cono rovesciato] a forma di cono rovesciato 1-4>5=T
dragomani] dragomanni 1-4>5=T
con qualche modificazione... per la nostra] con qualche modificazione e ricoperto di pelle di foca è stato adottato dalla nostra 1-6>T
cavalleria leggiera. La grafia...*colbac*.] cavalleria leggiera. 1>2=T

[3] ***Kölnische Richtung**:
sostiene] sosteneva 8

[3] ***Kolossal**:
per *colossale*, si scrisse...(1918).] Per *colossale* (v.) si scrisse talvolta la Guerra, spesso così alla tedesca, per dispregio e ironia. 8

[5] **Kòlpos**:
voce greca...statue elleniche.] gr. κόλπος (archeologia) lembo rigonfio della veste nelle statue greche. La voce greca al pari del latino *sinus* = piega (della veste). 7A-8

[7] ***Komitern**:
internazionale comunista. Russia sovietica.] *Internazionale comunista*., manovrata dalla Russia sovietica. Vedi INTERNAZIONALE. 8

[3] ***Kommandantur**:
voce tedesca: il *palazzo*...Belgio).] Voce tedesca: la più alta *autorità militare* di una fortezza o città fortificata; il *palazzo del comando*, o *dell'amministrazione militare*. 8

[4A] ***Kommers**:
Kommers:] **Kommer**: 4A-5>6=T

[1] ***Kopeck**:

[1939] ***Korosciò:** → Suppl. 2

[1939] ***Koscèr, kascèr:** → Suppl. 2

[1939] ***Kotor:** → Suppl. 2

[1935] **Kore:** voce greca, la *giovane donna* non matrona (fanciulla o maritata, *parthénos* o no, poco importa!). *Girl* in America.

[1905] ***Krach** o **krack:** voce neologica, probabilmente onomatopeica (cfr. Dante: *Non avria pur dall'orlo fatto cricch*), usata nelle lingue straniere e trasportata nella nostra per indicare una crisi bancaria, un improvviso disastro di case di commercio, di grandi aziende. Tale nome fu per la prima volta usato da noi negli anni 1873 e 1874, quando avvenne lo sfacelo delle Borse di Commercio (v. *Nuova Antologia*, vol. XXV, pag. 417). Il dizionario olandese-francese d'Abraham Bluye (1811) registra questa parola in tale senso di *ruina*; [1918] v. *Crack*.

[1905] ***Krapfen:** in tedesco, e nel linguaggio di cucina, indica una specie di *frittella di pasta* alzata con lievito di birra ed entro uno strato di conserva: tenute in caldo in apposite credenzine [1923] (v. *Crapfen*). [1931] A Roma le chiamano *bombe*.

[1905] ***Kraus:** *abito a falde*, [1927] detto anche *dorsay* o *tight* o *jaquette*; *velada*, in veneto, o *prosciutti* in gergo scherzoso per le due falde dietro. [1935] Voce in disuso.

[1905] ****Kremlin:** oppure *Kreml*, italianizzato in *Cremlino*: fortezza di Mosca, antica sede degli Imperatori di Russia, specialmente nota nella storia d'occidente per essere stata effimera e fatale stanza di Napoleone I [1923] ..., poi di Lenin.

[1905] ***Kren:** è la *Coclearia armoracia*, della famiglia delle Crocifere, originaria dell'Europa orientale temperata. Il nome è slavo, introdotto pur anche in tedesco (*Meerrettig*). Da esso è derivato pure il *cran*, *cranson* francese e, più comunemente, *raifort*. Nomi volgari italiani, oltre quello di *barbaforte*, sono *armoraccia*, *erba forte*,

moneta russa...minimo. Cento] moneta russa del valore di quattro centesimi. Cento 1-5>6=T

Kopeck:...*kopejka*.] **Kopek.** V. COPECO. 8

[1] ***Krach** o **krack:**

voce neologica...*cricch*), usata] Voce onomatopeica usata 8

[1] ***Krapfen:**

conserva: tenute in caldo] conserva: dolce noto e comune anche da noi, specie nelle città grandi e d'inverno in cui si costuma recarsi nelle pasticcerie a mangiarne, tenute come sono in caldo 1 tenute]] tenuti 2-5>6=T

(v. *Crapfen*).] (v. *Crapfen*). Ciò era cosa comune prima della Guerra. I dolci, poi, o furono aboliti o a prezzi proibitivi (1922). 4-5>6=T

credenzine (v. *Crapfen*)...*bombe*.] credenzine. A Roma le frittelle simili si chiamano *bombe*, a Firenze *bomboloni*. Fu proposto il nome di *sgonfiotti alla viennese*. Cfr. CRAPPEN. 8

[1] ***Kraus:**

abito a falde] vocabolo aperto della moda maschile: indica l'abito a falde. V. *Vestito*. 1 V. *Vestito*. 2 *abito a falde*. 3-4>5=T

[1] ****Kremlin:**

oppure *Kreml*, italianizzato in *Cremlino*] oppure *Kreml*, tradotto in *Cremlino* 1>2=T

nota nella storia] noto alla storia 1-2 nota alla storia 3-5>6=T

oppure *Kreml*...Lenin.] Oppure *Kreml*, italianizzato in *Cremlino* (v.). 8

rafano rusticano, *rafano tedesco* e, con grafia italiana, *cren*. Questa radice, grattugiata, serve di condimento e salsa alle carni.

[1905] ***Kreuzer:** da *Kreuz*, lat. *crux* = croce; già moneta divisionale che in Austria sarebbe la centesima parte del fiorino (*Gulden*).

[1918A] ***Krieg ist Krieg:** *la guerra è la guerra*: espressione tedesca a giustificazione della ferocia. Tutto, del resto, procede regolarmente in Germania: si crea una teoria [1923] (1918).

[1918] ***Kriegsbrauch im Landkriege:** letteralmente, *usanza di guerra nella guerra campale*: *manuale di guerra*, ad uso del guerriero teutonico. Destò enorme scalpore al principio della Guerra. Poi vennero i disegni dell'olandese Raemaekers, le rovine dei paesi invasi, le uccisioni degl'inermi! [1923] (1918). Abili esagerazioni [1927] anglo-francesi contro la Germania.

[1918] ***Kriegs-spiel:** voce tedesca, *il giuoco dei soldati* (della guerra).

[1931] **Krk:** *Veglia* (isola); v. *Split*.

[1] ***Kren:**
è la *Coclearia armoracia*...originaria] è la *Coclearia armoracia*, originaria **1>2=T** temperata. Il nome...Da esso è derivato] temperata. Essa è voce slava, introdotta pur anche in tedesco. Da essa è derivata **1** temperata. Essa è voce slava, introdotta pur anche in tedesco (*Meerrettig*). Da essa è derivata **2>3=T**
rafano tedesco...*cren*. Questa radice] *rafano tedesco*. Questa radice **1>2=T**
è la *Coclearia armoracia*, della famiglia...*raifort*. Nomi] è la *Coclearia armoracia*. Il nome è slavo. Da esso è derivato pure il *Kren* tedesco e il *cran* francese (più comunemente, *raifort*). Nomi **8^{Mi}**

[1] ***Kreuzer:**
croce; già moneta] croce; moneta **1-4>5=T**
(*Gulden*).] (*Gulden*). Vero è che in Austria si conteggia per corone e centesimi (*Krone* e *Heller*). **1** (*Gulden*). Vero è che in Austria oggi si conteggia per corone e centesimi (*Krone* e *Heller*). **2-4>5=T**
da *Kreuz*, lat....sarebbe la centesima parte] Da *Kreuz*, croce; fu in Austria moneta divisionale, la centesima parte **8^{Mi}**

[3A] ***Krieg ist Krieg:**
la guerra è la guerra: espressione...(1918).] *La guerra è la guerra*: giustificazione tedesca delle necessità di guerra. **8**

[3] ***Kriegsbrauch im Landkriege:**
guerriero teutonico. Destò...vennero i disegni] guerriero teutonico. Giustificazione, sotto il pretesto della necessità, delle crudeltà inaudite operate dai germani. Vincere col terrore, questa era l'arma! Terribili documenti: i disegni **3** guerriero teutonico. Giustificazione, sotto il pretesto della necessità, delle crudeltà operate dai germani. Vincere col terrore! Terribili documenti: i disegni **4>5=T**
(1918). Abili esagerazioni] (1918). E un po' anche di abile esagerazione (1922). **4>5=T** contro la Germania.] contro la Germania. Ciò si ripeté dagli anti-fascisti per calunniare l'Italia in guerra contro l'Etiopia (4 ottobre '35). **8**

[3] ***Kriegs-spiel:**
Kriegs-spiel:...guerra).] **Kriegsspiel**. Voce tedesca, *gioco della guerra*, su le carte geografiche, con spille, con capocchie di vario colore, soldatini di piombo. **8**

[1908] ***Kriss**: nome di *daga* indiana.

[1905] ***Kronprinz**: voce tedesca, e significa *principe ereditario della corona*; è formata da *Krone* = corona, e *Prinz* = principe. [1923] Il figlio di Guglielmo II, fautore della Guerra, abdicò insieme con il padre nel novembre 1918.

[1918] ***Kronstadt**: *fortezza* russa posta sull'isola di Kotlin nel golfo di Finlandia: costituisce la difesa marittima di Pietroburgo, Pietrogrado, [1927] Leningrado... E poi? [1931] (1922). Sembra che l'ultima tappa sia definitiva (1927).

[1905] ***Krug**: *boccale*; così, con voce tedesca, nelle birrerie si chiama talora quel recipiente di coccio, elegante, di foggia cilindrica, con manico e coperchio di metallo.

[1905] **Krumiraggio**: v. *Krumiro*.

[1905] **Krumìro**: nome di tribù berbere, antichissime, erranti tra il Marocco e la Tripolitania (cfr. Sallustio, *Giugurtina*). Questa parola ha avuto una ben curiosa fortuna: da principio indicò queste tribù, le quali con la loro ribellione, diedero pretesto alla Francia di occupare la Tunisia. Fu usata poi in Francia in occasione di sciopero, come termine ingiurioso; di lì passò a noi per indicare quegli operai i quali rompono la legge dello sciopero, ed accettando di lavorare secondo i patti rifiutati dagli altri operai, contribuiscono a rendere meno efficace la lotta che il Lavoro manuale muove al Capitale. [1908] A. Mosso in una sua opera, *La vita moderna degli italiani*, propone la parola greca *ergomachi* = operatori del lavoro (!?). [1918] La Società agraria di Parma, nello sciopero-serrata della primavera del 1908, vietò sotto ammenda tale vocabolo ingiurioso che fu sostituito con *libero lavoratore*. [1908] Grafia più comune, *crumiro*; [1905] astratto, *crumiraggio*. [1935] Voce decaduta col fascismo (1934).

[6] **Krk**:

Veglia...Split.] Nome slavo dell'isola di *Veglia*. **8**

[1] ***Kronprinz**:

= principe.] = principe. Parlandosi del delfino di Germania, questa parola ricorre frequentissima. **1>2=T**

= principe. Il figlio di Guglielmo II...1918.] = principe. Fem. *Kronprinzessin*. **8^{Mi}**

[3] ***Kronstadt**: **Ø 8**

la difesa...di Pietroburgo, Pietrogrado] la difesa marittima di Pietrogrado (Pietroburgo). **3-4>5=T**

[1] ***Krug**:

coperchio di metallo.] coperchio lavorato di metallo, della capacità di circa mezzo litro entro il quale ottimamente si conserva la birra nel tempo che si beve. La capacità di mezzo litro non è obbligatoria ai bevitori tedeschi. **1** coperchio lavorato di metallo, della capacità di circa mezzo litro entro il quale ottimamente si conserva la birra nel tempo che si beve. **2** coperchio di metallo lavorato, della capacità di circa mezzo litro, entro il quale si conserva bene la birra nel tempo che si beve. **3-4>5=T**

[1] **Krumiraggio**:

v. *Krumiro*.] V. CRUMIRO. **8**

[1] **Krumìro**: **Ø 8 > Crumiro**

Giugurtina). Questa parola] *Giugurtina*). La grafia nostra *Crumiro* non è dell'uso Questa parola **1>2=T**

passò a noi per indicare] passò a noi ed è usatissima per indicare **1-4>5=T**

Fu usata poi in Francia] Fu usata in Francia **1-2>3=T**

[1905] ***Krupp:** attributo di cannone, dal nome di Alfredo Krupp (1812-1887) di Essen, industriale e creatore di una fra le più grandi e celebri fonderie di metalli. All'antico cannone di bronzo egli sostituì l'acciaio fuso in modo che l'arma potesse reggere a pressioni di gas molto superiori. Il cannone Krupp fece le sue grandi prove nella guerra franco-prussiana del 1870. Da quel tempo il cannone d'acciaio a retrocarica compì il giro del mondo; [1923] v. *Cannone «monstre»* (1918).

[1905] ***Kugelhupf** o **Kugelhopf:** nome tedesco di *dolce di lievito*, press'a poco come il panettone. [1918] In tedesco si scrive anche *Gugelhopf*.

[1923] ***Kuk** (*Monte*): v. *Monte Cucco*.

[1908] ***Kuklux** o anche **Ku-klux Klan:** nome di segreta società politica negli Stati Uniti del Sud, che ebbe azione attiva per parecchi anni dopo la guerra di Secessione (1856), allo scopo di reprimere e sopprimere i negri che per quella guerra ottennero diritti

la lotta] la grande e aspra lotta **1>2=T**

Capitale. A. Mosso...astratto, *crumiraggio*.] Capitale. Questo neologismo si mostra più resistente di quello che si potesse pensare. Anche quando gli studenti proclamano lo sciopero (cosa tanto inutile come ridicola) gli scolari che frequentano le lezioni sono chiamati *krumiri*. I giornali hanno foggato anche l'astratto, *Krumiraggio*. **1** Capitale. Questo neologismo si mostra più resistente di quello che si potesse pensare. Anche quando gli studenti proclamano lo sciopero, gli scolari che frequentano le lezioni sono chiamati *krumiri*. Per curiosità noto che A. Mosso in una sua opera, *La vita moderna degli italiani*, propone la parola greca *ergomachi* = operatori del lavoro (!?). Non rara oggi la grafia più conforme all'italiano, di *crumiro*. I giornali hanno foggato anche l'astratto, *Krumiraggio*. **2** la grafia più conforme...*Krumiraggio*.]] la grafia di *crumiro*, più conforme all'italiano. I giornali hanno foggato anche l'astratto, *Krumiraggio*. La Società agraria di Parma, nel famoso sciopero-serrata della primavera del 1908, vietò sotto ammenda tale vocabolo ingiurioso, che fu sostituito con *libero lavoratore*. **3-4>5=T**

[1] ***Krupp:**

di Essen, industriale] di Essen, grande industriale **1-2>3=T**

fonderie di metalli. All'antico cannone] fonderie di metalli del mondo. All'antico cannone **1>2=T**

l'acciaio fuso in modo che...Il cannone Krupp] l'acciaio fuso con scienza ed esperienza perfetta ed ingegnosissima, in modo che la terribile arma possa reggere a pressioni di gas molto superiori di quelle che erano possibili con cannoni dello stesso spessore. Il cannone Krupp **1** l'acciaio fuso con scienza ed esperienza ingegnosissima, in modo che la terribile arma potesse reggere a pressioni di gas molto superiori di quelle che erano possibili con altri cannoni dello stesso spessore. Il cannone Krupp **2-6>T**

il cannone d'acciaio...giro del mondo] il cannone d'acciaio a retrocarica fece il giro del mondo armato, e cominciò quel rapido sviluppo che doveva condurlo alla potenza ed alla perfezione attuale, sempre però su le stesse basi fondamentali. Misere glorie dell'umano ingegno! **1** il cannone d'acciaio a retrocarica compì il giro del mondo, e cominciò quel rapido sviluppo che doveva condurlo alla potenza ed alla perfezione presente, sempre però su le stesse basi fondamentali. **2** il cannone d'acciaio a retrocarica compì il giro del mondo, ed appoggiò nella Guerra le ragioni germaniche contro il mondo. **3-4>5=T**

[1] ***Kugelhupf** o **Kugelhopf:**

Kugelhupf o **Kugelhopf:**] **Kugelhupfen:** **1-2>3=T**

civili e politici. [1927] Questa società è risorta nel 1915 con carattere di lotta contro chi non è americano. La sigla è KKK, e il nome deriva dal greco *Kyklos* = cerchio e *clan* voce scozzese = tribù, quindi *circolo di tribù*.

[1931] ***Kulac:** voce russa che vale *pugno*. L'*arricchito*, il *contadino agiato*.

[1905] ***Kulm:** parola tedesca che significa *cima, vetta*. Dicesi specialmente di alcuni monti, come ad es. di quel celebrato e bellissimo monte della Svizzera che è il Righi. Per analogia, e soprattutto per il mal vezzo di usare nomi stranieri ad oltranza, si disse *Kulm* altresì della cima di altri monti, frequentati e forniti di sontuosi alberghi. Così trovo scritto «Portofino Kulm, Brunate Kulm». [1918] Documento di servitù morale! [1927] Il fascismo vietò queste scritte straniere (1925).

[1918] ***Kultur:** la *cultura* tedesca; ma per ironia, dispregio, odio, fu usata al tempo della Guerra la voce tedesca. Vale la somma delle cognizioni nei numerosi campi del sapere, quali dalla scienza sono fornite e dall'uomo adoperate. Dal latino *cultura*, detto specialmente dei campi. [1935] Sapere meno e più quanto sarebbe meglio!

[2] ***Kuklux** o anche **Ku-klux Klan:**

Kuklux o anche **Ku-klux Klan:** nome di...sopprimere i negri] **Kuklux**, o anche **Ku-klux Klan:** nome indigeno di segreta società politica negli Stati Uniti del Sud, che ebbe azione attiva per parecchi anni dopo la guerra di Secessione, allo scopo di reprimere i negri **2-4 Ku Klux Klan:** nome di *società segreta* contro la razza nera (Stati Uniti) sorta nel 1856. **4A>5=T**

nel 1915...non è americano.] nel 1915 estendendosi a tutta la Federazione americana con carattere di lotta contro stranieri, cattolici, cinesi, insomma in difesa contro chi non è americano. **5-6>T**

Questa società è risorta...*tribù*.] Questa società risorse nel 1915 con carattere di difesa del protestantesimo e del predominio della razza bianca. Sigla KKK. **8^C**

[6] ***Kulac:**

Kulac:] Kulàk. 8^{Mi}

[1] ***Kulm:**

Dicesi specialmente] Diceasi specialmente **1>2=T**

Per analogia, e soprattutto...si disse *Kulm*] Per analogia, credo, si disse *Kulm* **1>2=T** trovo scritto...Brunate Kulm».] trovo scritto «Brunate Kulm», detto della cima di quel grazioso poggio che è sopra Como. **1** trovo scritto «Portofino Kulm, Brunate Kulm», detto della cima di quel poggio che è sopra Como. Io penso che un tedesco, un inglese istruito e savio deva provare un senso di tristezza vedendo in questa patria italiana, che egli viene per ammirare, tali segni di poco decoro pel proprio linguaggio. **2>3=T** alberghi. Così...morale! Il fascismo] alberghi. Il fascismo **8**

[3] ***Kultur:**

la voce tedesca. Vale...dei campi.] la voce tedesca. Il latino *cultura* = coltivazione, è detto di terreno o paese; riferito a uomo, vale *educazione e istruzione*; a popolo, vale *civiltà*, esprimendo la cura assidua per ottenerla, pari a quella dell'agricoltore. Il tedesco *Kultur* vale, invece, la somma delle cognizioni nei numerosi campi del sapere, quali dalla scienza sono fornite e dall'uomo adoperate a scopi tutt'altro che civili. Ogni barbarie teutonica prese il nome di *Kultur*. **3** prese il nome di *Kultur*.]] prese il nome di *Kultur* in odio ai tedeschi, durante la Guerra (1918). **4>5=T** voce tedesca. Vale... meglio!] voce tedesca. **8**

[1939] ***Kultur-bolschevismus:** → Suppl. 2

[1905] ***Kulturkampf:** voce tedesca, e significa *lotta per la civiltà*, cioè la lotta che lo Stato in Germania sostenne contro il partito ultramontano nel 1871-1886. Questa voce fu creata dal Virchow, celebre medico, in un programma elettorale da lui redatto nel 1873 per il partito progressista.

[1905] ***Kümmel:** nome tedesco di nota specie di rosolio forte, preparato col frutto di una pianticella della famiglia delle Ombrellifere, *Carum Carvi*, che i tedeschi chiamarlo appunto *Kümmel*, e in italiano *cimino* o *comino tedesco*; i tedeschi usano detti frutti, simili anche per sapore al seme dell'anice, per condire il pane, i cavoli acidi e anche come anima in certi piccoli confetti.

[1908] ****Kunerol:** voce di conio commerciale, con cui è indicato un *burro* di origine vegetale, ricavato dalle noci di cocco.

[1935] ***Kuomintang:** *governo del paese unito* (Cina) che non è poi unito, fondatore Suniatzen (Cina per i cinesi, 1930, oppure per i giapponesi? 1934).

[1905] ***Kuraro:** v. *Curaro*, grafia più conforme alla lingua nostra. Nome di veleno vegetale dell'America meridionale: si trae dalla corteccia di una specie di *strychnon* (onde si ottiene la stricnina). Esiste anche un *curaro* animale, tolto dalla secrezione cutanea di uno speciale batracio.

[1] ***Kulturkampf:**

lotta per la civiltà, cioè la lotta...1886. Questa voce] *lotta per la civiltà*, ma con speciale senso evolutivo della filosofia e della politica in Germania contro il Clericalismo o partito ultramontano, come quivi è detto. Questa voce **1>2=T**

Virchow, celebre medico, in un] Virchow, il celebre medico da poco morto, in un **1** Virchow, il celebre medico, in un **2-6>T**
programma elettorale...progressista.] programma elettorale del partito progressista da lui redatto nel 1873. **1-2>3=T**

[1] ***Kümmel:**

nome tedesco...i cavoli acidi] nota specie di rosolio forte, preparato col frutto di una pianta ombrellifera, *Carum Carvi*, che i Tedeschi chiamano appunto *Kümmel*, e in italiano *Cumino* o *comino tedesco*; appunto perchè i tedeschi usano detti frutti per porli sul pane, nei cavoli acidi **1>2**

seme dell'anice] seme dell'anacio **2>3=T**

confetti.] confetti. Fu proposto il nome di *cimino* o *comino*. Il ted. *Kümmel* deriva da una forma romanza del lat. *cumīnum* (attestato in epoca tarda come *cominum* e *ciminus*) il quale a sua volta continua il gr. *κόμινον*, di origine semitica. *Kümmel* come nome di liquore rappresenta l'abbreviazione di *Kümmelbranntwein*. **8^C**

[7] ***Kuomintang:**

fondatore Suniatzen...1934).] fondatore *Sun-yat-sen*. **8^{Mi}**

[1] ***Kuraro:**

strychnon] *strychnos* **1-2>3=T**

v. *Curaro*...Nome di veleno vegetale] questa è la grafia con cui generalmente presso di noi trovo scritto questo potentissimo veleno. I tedeschi ed i francesi recano scritto *Curare*, il Villavecchia pure nel suo recente *Diz. di merceologia* scrive *curare*, e così infatti io riportai (V. a questa parola). Mi sembrerebbe preferibile *curaro*. Questo veleno vegetale **1>2=T**

[1908] ***Kursaal:** (*cùrsal*) vocabolo tedesco di cui davvero potremmo fare a meno! *Kursaal* (letteralmente, *sala di cura*) indica il luogo di ritrovo e di svago, o *casino*, come da noi si dice, annesso ad uno stabilimento termale o balneario. Voce tedesca, venuta in Italia, via Parigi, come tante altre.

[1931] ***Kuss kuss:** v. *Cuscussù*.

[1923A] **Kusso:** v. *Couso*.

[1908] **Kyrie elèison:** è il gr. Κύριε = Signore, e ἐλέησον = abbi pietà: locuzione che si ripete nelle litanie.

v. *Curaro*...batracio.] V. CURARO. **8**

[2] ***Kursaal:**

vocabolo...fare a meno! *Kursaal*] vocabolo tedesco di cui davvero potremmo fare a meno, perchè non è necessario. *Kursaal* **2>3=T**

balneario. Voce tedesca...altre.] balneario. Tale vocabolo è in francese e di lì, probabilmente, ci provenne. **2-3>4=T** balneario. **8**

[2] **Kyrie elèison:**

Kyrie elèison...litanie.] **Kirie eleison:** locuzione greca che si ripete nelle Litanie, e vale, *Signore abbi pietà*. **2>3=T**

Κύριε = Signore] Κύριε = o Signore **8^C**

L

[1905] **Làbaro:** questo nome di etimologia incerta (lat. *labarum*, gr. λαβάρων) fu dato allo stendardo cristiano di Costantino dopo la sua vittoria su Massenzio: era un quadrato di stoffa preziosa, simile a quello usato dalla cavalleria, cioè appeso ad un pennoncello e retto da un'asta, col simbolo di Cristo e il motto *In hoc signo vinces!* Abolito poi da Giuliano l'Apostata. Fu dunque simbolo di fede, e perciò si dice tuttora «làbaro» di insegne di fede, filosofica e civile. Voce in tal senso spesso usata enfaticamente.

[1908] **La bassa:** → Suppl. 1

[1908] **Labbro leporino:** anomalia congenita e talora acquisita (ferite) del labbro superiore, che presenta una fenditura verticale più o meno estesa (come quello della lepre).

[1905] **La biscia morde il ciarlatano:** → *Biscia morde il ciarlatano (La)*

[1918] ****La boje!:** (pr. *la bògie*) *la bolle*, cioè *freme la rivolta*, dice il mite popolo di Venezia; e l'espressione è tolta dal venditore ambulante di zucca barucca che annuncia con questo grido che la zucca è calda, appena levata dal forno. Confronta il lombardo *lassèmola buj* = lasciamola bollire.

[1918] **Laboratòrio pirotècnico:** v. *Proietificio*.

[1905] **Labor òmnia vincit || improbus:** *la fatica aspra vince ogni cosa*. Emistichi di Virgilio (*Georg.*, I, 145-146), vivi nell'uso. L'*improbus*, che pure è richiesto dal senso, spesso è tralasciato.

[1905] ***Labour's party:** (*làbor paati*) ingl., *il partito del lavoro*, cioè il *partito operaio* inglese, con carattere politico e di classe.

[1] Làbaro:

stoffa preziosa, simile...fede, e perciò] stoffa preziosa col simbolo di Cristo, appeso ad un pennoncello sorretto a sua volta dall'asta. Fu dunque simbolo di fede (rammenta la visione *in hoc signo vinces*) e perciò **1>2=T**

questo nome di...gr. λαβάρων] Questo nome lat. *labarum* (gr. λάβαρον, forse di origine celtica) **8^C**

fede, filosofica e civile. Voce...enfaticamente.] fede religiosa, filosofica e civile. || *La-ba-rum* grido, scandito, degli studenti cattolici (in luogo di *Hip! Hip! Hurrah!*). al grido si risponde *ta! ta!*. **8**

[3] **La boje!:

(pr. *la bògie*)...bollire.] *La bolle*, cioè *freme (la rivolta)*: l'espressione, tolta dal venditore ambulante di zucca barucca, che annuncia con questo grido che la zucca è calda, appena levata dal forno, fu il grido di guerra delle masse agricole, da Cremona al Polesine nel 1884-85, nel grande sciopero finito col processo di Venezia e l'assoluzione generale. **8**

[1] Labor òmnia vincit || improbus:

Emistichi...vivi nell'uso.] Emistichio di Virgilio (*Georg.*, I, 145, 146), vivo nell'uso. **1-2>3=T**

[1] *Labour's party:

Labour's party:...classe.] **Labor's party:** il *partito operaio*, solitamente con carattere politico e di classe. **1-2>3=T**

di classe.] di classe. Ha la sua rappresentanza nella Camera dei Comuni. **3-4>5=T**

Labour's party:] Labour party. 8^C

[1918A] **Làbrador:** nome dato in commercio ad un'ottima qualità di baccalà (*Gadus morrhua*), così detto dalle coste del Labrador (Canada) presso cui si fa grande pesca.

[1918] **Laburista:** appartenente al *labour's party*.

[1905] **La calunnia è un venticello:** → *Calunnia è un venticello (La)*

[1905] **La capitale morale:** → *Capitale morale (La)*

[1905] **La carità del natio loco:** *Carità del natio loco (La)*

[1905] **La carrozza di tutti:** → *Carrozza di tutti (La)*

[1931] **Laccare:** rivestire oggetti di speciale vernice, detta *lacca*: *laccatore*, l'artista esperto in tale lavoro. «Un'automobile laccata di rosso».

[1905] ****Laccetto:** diminutivo, fatto italiano, del lombardo *lacc* = latte: indica quella glandola bianca e carnosa che è nel petto del bovino giovane e che scompare nell'adulto: se ne fanno squisite frittiture: *timo* è la voce scientifica: *animella* o *lattimelle*. In Romagna questa glandola chiamano *latte*, a Napoli *latteròle*. Altro esempio di somiglianza dei dialetti; v. alla parola *Timo*. || *Laccet*, in lombardo, è pure il latte magro che geme dal burro.

[1905] **Lacchè:** dal fr. *laquais*, domestico o valletto o paggetto, specialmente da anticamera o da carrozza: voce da gran tempo fatta italiana.

[1905] **Lacerator di ben costrutti orecchi:** verso del *Giorno* del *Parini* (*Mattino*, 119).

[1918A] **Lacerba:** giornale di letteratura ed arte di «avanguardia», fondato da Giovanni Papini (Firenze, 1913-1915). [1931] Dal nome del noto poema di Cecco d'Ascoli.

[1905-1908] **La compagnia della Lesina:** → *Compagnia della Lesina (La)*

[1905] **La corsa alla morte:** → Suppl. 1

[3A] **Làbrador:**
grande pesca.] grande pesca. Il popolo ne ha fatto un *labbro d'oro*. **8**

[3] **Laburista:**
appartenente al *labour's party*.] Appartenente al *labour party* inglese. Più raro: *laborista*. **8^{Mi}**

[1] ****Laccetto:**
voce scientifica: *animella* o...*Timo*. || *Laccet*, in lombardo] voce scientifica: *animella* in toscano e in italiano. Ora in Romagna questa glandola chiamano il *latte*. Altro notevole esempio di somiglianza dei dialetti. *Laccet*, in lombardo **1>2=T** voce scientifica, comunemente *animelle*, in qualche luogo *lattimelle*, in Romagna *latte*, a Napoli *latteròle*. V. *TIMO*. || *Lacét*, in lombardo **8**
diminutivo...= latte: indica] Riproduzione italiana della parola *lacét* di dialetti settentrionali (piemontesi e lombardi; a Genova *lacétu*), che risale al lat. *lactes* = animella: indica **8c**

[1] **Lacchè:**
valletto o paggetto, specialmente] valletto, specialmente **1-2>3=T**

[1] **Lacerator di ben costrutti orecchi:**
(*Mattino*, 119).] (*Mattino*, 109) vivo nell'uso. **1-2** (*Mattino*, 119) vivo nell'uso. **3-5>6=T**

[3A] **Lacerba:**
di «avanguardia»...1913-1915).] di avanguardia, fondato da Giovanni Papini (Firenze, 1913-1915). Il Papini, della scrittura *Lacerba*, ne fece una questione. **3A>4=T**

[1918] **Lacrimògeno:** agg. *che genera lacrime* (*gas lacrimogeno*). Si dice ironicamente per *patetico*. «Il lacrimogeno oratore».

[1905] **Làcryma Christi:** nome di un prelibato vino di lusso della regione vesuviana. Si sprema dall'uva aromatica, appassita, detta *Greco* o *Greca della Torre*. Dopo tre o quattro anni si ottiene un vino ambrato, dolce, con profumo caratteristico e gradevole.

[1905] **Lacuale:** *lacustre*; aggettivo foggiato arbitrariamente, per l'influsso del solito suffisso *ale*.

[1908] **Lacuna:** nel senso di *interruzione, mancanza* di parole e di periodi in una scrittura, è vocabolo registrato nei dizionari. Così in francese *lacune* = *solution de continuité dans le texte d'un auteur*. Abusata è la locuzione *riempire* o *colmare una lacuna*, specialmente per significare che alcuno scritto ragiona di materia non trattata sin allora: indica quindi un libro necessario, utile. Iperbole, il più delle volte.

[1905] **Ladino:** agg., da *latino*: nome dato ai dialetti romani o romanzi di alcune popolazioni dell'Engadina, Canton de' Grigioni, Tirolo. L'Ascoli aggiunse il *ladino* alle altre lingue romanze o neo-latine. In dialetto lombardo e romagnolo, vale *facile, scorrevole*.

[1] **Làcryma Christi:**

Làcryma] **Làcrima** 1-2>3=T

prelibato] prelibatissimo 1>2=T

gradevole.] gradevole: si esporta in bottiglie. 1>2=T

Greca della Torre. Dopo...gradevole.] *Greca della Torre*. Grafia latina più corretta sarebbe *Lacrima Christi*. 8c

[1] **Lacuale:**

lacustre] per *lacustre* 1-2>3=T

[2] **Lacuna:**

che alcuno scritto ragiona di materia] che alcuno scritto od opera ragiona di materia 2>3=T che uno scritto ragiona di materia 8

[1] **Ladino:**

L'Ascoli aggiunse] L'Ascoli aggiunge 1-5>6=T

lingue romanze o neo-latine...*facile, piano*.] lingue romanze o neo-latine. / **Ladino:** (cioè *latino*) voce meneghina, non ignota forse ad altri dialetti: *facile, scorrevole, pronto*. / *Resiatt, cospetton, de man ladinna* / C. PORTA, *La guerra di pret*. / Cfr. Dante, *Par.*, III, 63: / Si che raffigurar m'è più latino. / Cfr. per l'uso della parola e per l'affinità dei dialetti italici, questo passo del Varchi (*Ercol.*): «Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze male lingue, linguacce, etc., e con meno infame vocabolo, sboccati, linguacciuti, mordaci, *latini* di bocca»: nè mancano esempi di prosa classica di *latino* in senso di *facile, piano*, etc. 1 *pret*. / Cfr. Dante]] *pret*. / Pure in genovese, «latino» ha tutti i significati di *manesco, pronto, scorrevole*, detto anche di strumenti. *Esser di lingua latina* = essere maldicente; *Esser latino in una cosa* = essere pratico. Cfr. Dante 2-5 *piano*, etc.]] *piano*, etc. così in Romagna. 6>T

agg., da *latino*...(1934).] Agg., da *latino*: nome dato ai dialetti romanci del Cantone svizzero dei Grigioni (Sopraselva, Sottoselva, Engadina), ad alcune parlate dell'alto Adige e al friulano, che sono varietà linguistiche arcaiche, legate da stretti rapporti a quelle geograficamente più vicine, lombarde e venete, dell'Italia settentrionale. L'Ascoli riteneva invece che i ladini costituissero, nel sistema dei parlari neolatini, un'unità indipendente. ||

Resiāt cospetton, de man ladina
C. PORTA, *La guerra di pret*.

[1908] Pure in genovese, *latino* ha tutti i significati di *manesco*, *pronto*, *scorrevole*, detto anche di strumenti. *Esser di lingua latina* = essere maldicente; *Esser latino in una cosa* = essere pratico. [1905] Cfr. Dante, *Par.*, III, 63:

Si che raffigurar m'è più latino.

Cfr., per l'uso della parola e per l'affinità dei dialetti italici, questo passo del Varchi (*Ercolano*): «Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze male lingue, linguacce, ecc., e con meno infame vocabolo, sboccati, linguacciuti, mordaci, *latini* di bocca»; nè mancano esempi di prosa classica di *latino* in senso di *facile*, *piano*. [1935] Il tedesco tende a prevalere sul ladino (1934).

[1905] **La discòrdia è nel campo d'Agramante:** → *Discòrdia è nel campo d'Agramante (La)*

[1908] **La donna è mobile:** → Suppl. 1

[1918] **Ladri di Pisa (I):** *rubano insieme di notte e si abbaruffano di giorno*.

[1905] **Ladro in guanti gialli:** la felice locuzione è nostra ed è attribuita al Giusti: in francese, *gants jaunes*, è detto degli eleganti. [1935] L'arte del furto è molto progredita dal tempo dei guanti gialli.

[1923A] **Ladro internazionale:** comunemente, al plurale. Società di signori ladri, bene organizzati, esperti delle leggi. Naturalmente poco si sa di essi, perchè non stampano i loro protocolli; ma non sono un'invenzione della polizia.

[1935] **Ladroni (Aceto dei quattro):** antico fàrmaco così detto da 4 ladroni, spogliatori di appestati, ma immuni dal contagio. Ebbero salva la vita rivelando il loro segreto: aceto di essenza di aglio, ruta, canfora.

L'italiano antico e classico e i dialetti settentrionali adoperano *latino* (*ladin*) nel senso di *facile*, *scorrevole*, e sim.: *esser di lingua latina* = essere maldicente; *esser latino in una cosa* = essere pratico. Cfr. Dante, *Par.*, III, 63: *Si che raffigurar m'è più latino*, e questo passo del Varchi (*Ercolano*): «Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze male lingue, linguacce, ecc., e con meno infame vocabolo, sboccati, linguacciuti, mordaci, *latini* di bocca». E il Porta: *Resiāt cospetton, de man ladinna* (*La guerra di pret*). **8c**

[1] **Ladro in guanti gialli:**

Ladro] Ladri 1>2=T

la felice locuzione...detto degli eleganti.] il ladro classico che assaltava alle vie certo non è scomparso, ma l'evoluzione della civiltà lo va trasformando nel ladro moderno, elegante, in guanti: il quale si intromette e si confonde nella società e vi esercita il furto in moltissimi ed ingegnosi modi. La felice locuzione è nostra: in francese, *gants jaunes*, è sopra nome dato agli eleganti. **1** è nostra: in francese]] è nostra ed è attribuita al Giusti: in francese **2-5>6=T**

[4A] **Ladro internazionale:**

Società di...bene organizzati] Società realmente esistente di signori ladri, molto bene organizzati **4A-5>6=T**

comunemente...leggi. Naturalmente] Per lo più al plurale. Naturalmente **8**

[1905] ***Lady:** (*lèdi*) in inglese vale *signora (donna)*, e si dà alle donne che appartengono alla nobiltà quando è seguito dal nome. *Mylady* nel vocativo. La signora non nobile è *Mistress*, abbreviato in *Mrs.*

[1918A] ***Ladylike:** avverbio inglese (*ledilaik*), *conforme a dama, a gentildonna*, specialmente in riferimento a quelle prammatiche di esteriorità a cui tengono gli inglesi.

[1908] **La fabbrica del duomo:** → *Fabbrica del duomo (La)*

[1905] **La femme (cherchez):** → *Femme (Cherchez la)*

[1905] **La fiera della vanità:** → *Fiera della vanità (La)*

[1905] **La fine fleur du panier:** *Fine fleur du panier (La)*

[1905] **La foderà mangia il dritto:** → *Fòdera mangia il dritto (La)*

[1905-1908] **La foglia di fico:** → *Foglia di fico (La)*

[1935A] **Laghi:** oh, bei laghi d'Italia! Appartengono alla vita lenta, un po' romantica, dell'800.

[1908]****Laghista:** voce regionale lombarda: vale *rivierasco*, abitante della riviera dei laghi lombardi (di Como, Maggiore, di Garda, di Lugano): affezionato alla sua regione lacustre.

[1905] **Làgrime di cocodrillo:** lagrime false, ipocrite, di colui il quale finge dolersi di sventure che egli stesso volle, o studia col pianto di trarre altrui in inganno. Questa espressione, allude a certo lagrimare (io non l'ho visto) cioè secrezione degli occhi che questo animalaccio fa col moto delle mandibole quando divora la preda. In fr. parimenti si dice *larmes de crocodile*, e in ted. *Krokodilstränen*. [1918] Cfr. le favole di Florian.

[7] **Ladroni** (*Aceto dei quattro*):
canfora.] canfora. Anche, *aceto dei sette ladri*. 8

[1] ***Lady:**
signora (donna), e si dà alle donne] *signora* ed è nome che si dà alle donne 1>2=T
Mistress, abbreviato in *Mrs.*] *mistress*, che si trova scritto abbreviato in *mrs.* 1-6>T
vocativo. La signora] vocativo. *Lady Mayoress* è la moglie del Lord Mayor. La signora 8

[3A] ***Ladylike:**
prammatiche di esteriorità...inglesi.] prammatiche di esteriorità e di culto a cui tengono moltissimo gli inglesi. 3A prammatiche di esteriorità a cui tengono moltissimo gli inglesi. 4-6>T

[7A] **Laghi:** Ø 8

[2]****Laghista:**
regione lacustre.] regione lacustre. || I tre poeti inglesi dell'Ottocento, Coleridge, Southey e Wordsworth, che vivevano nella regione (inglese) dei laghi. 8

[1] **Làgrime di cocodrillo:**
cocodrillo] **cocodrillo** 1-2>3=T
studia col pianto] studiasi col pianto 1-6>T
allude a certo lagrimare...preda. In fr.] allude alla credenza che il cocodrillo deplori e pianga le sue vittime o con gemiti si studi di attrarle. In fr. 1-2 cocodrillo]] cocodrillo 3-5>6=T
questo animalaccio...divora la preda.] questo animalaccio farebbe divorando o digerendo la preda. 8

[1905] ***Lai**: nome celtico di antico componimento lirico provenzale, di brevi versi e di argomento lamentevole. In italiano è voce poetica usata solo al plurale; *querimonia*, *lamento*.

Nell'ora che comincia i tristi lai
la rondinella presso alla mattina
DANTE, *Purg.*, IX, 13-14.

[1908] **Làica** (*Scuola*): in cui è vietato l'insegnamento religioso; scuola, cioè, areligiosa, come oggi si dice. [1931] Il fascismo ha introdotto l'insegnamento religioso.

[1905] **Laicizzazione**: (cfr. *laicisation*) l'atto del rendere laico, cioè non confessionale: uno dei nuovi e molti astratti, da *laico* = non appartenente ad ordine ecclesiastico.

[1908] **Laico**: gr. *λαϊκός*, da *λαός* = popolo; dunque popolare, secolare, contrario di religioso, ecclesiastico. *Laico* nei conventi è il frate converso che fa da servo e non ha gli ordini sacri.

[1908]***Laideron**: voce fem. francese, abusivamente usata nel gergo mondano, *ragazza brutta*, *stupidella* (*laid* = laido).

[1905] ***Laisser aller**: è in fr. il nostro *lasciar correre*.

[1935A] ***Laisser faire**: perchè poi in francese in vece che italiano? «Il liberismo avrebbe aggiustate le cose ove nel 1919 si fosse lasciata via libera al *laisser faire*».

[1905] ***Là là!**: interiezione familiare francese, detta anche da noi, tanto per tranquillare, quanto per reprimere altrui. È registrata dal Petrocchi.

[1] ***Lai**:

Lai: nome celtico...*lamento*. / Nell'ora] **Lai** o **lais**: nome di antico componimento lirico francese, di brevi versi e di argomento grave e lamentevole. Cfr. la nostra voce poetica *lai*: / Nell'ora **1>2=T**

nome celtico...lamentevole. In italiano] Nome celtico di antico componimento lirico o narrativo, di brevi versi e di argomento lamentevole diffuso in Francia e (assai meno) in Provenza. In italiano **8c**

[2] **Làica** (*Scuola*):

in cui...oggi si dice.] molto si ragiona in questi tempi di scuola laica: ciò significherebbe: scuola elementare in cui fosse vietato l'insegnamento religioso; scuola secondaria comunale e privata cui, come nella scuola secondaria governativa, fosse dato carattere laico, cioè, areligioso, come oggi si dice. **2-5>6=T**

si dice. Il fascismo...religioso.] si dice. Nelle scuole italiane è stato introdotto l'insegnamento religioso (1930). **6>T**

[1] **Laicizzazione**:

astratti, da *laico*] astratti entrati nell'uso: da *laico* **1-6>T**

[2]***Laideron**:

ragazza brutta...laido).] *ragazza bruttina* (*laid* = brutto, laido). **8**

[7A] ***Laisser faire**:

perchè...*laisser faire*].] *Lasciar fare*. «Il liberismo avrebbe aggiustate le cose ove nel 1919 si fosse lasciata via libera al *laisser faire*». Anche imperativo *laissez faire*. Ma si può dir benissimo in italiano! **8^{Mi}**

[1] ***Là là!**:

[1905-1908] **La legge sul minimo mezzo:** → Suppl. 1

[1905] **La lotta per la vita o per l'esistenza:** → *Lotta per la vita o per l'esistenza (La)*

[1905] **La mano sinistra non sappia quel che fa la sua destra:** → *Mano sinistra non sappia quel che fa la sua destra (La)*

[1905] **Lama:** dal tibetano *blama* = superiore, nome dato ai preti della religione buddista nel Tibet e nella Mongolia. Il *Gran lama* o *Dalai-lama*, sacerdote supremo con potere politico, gode di venerazione quasi divina, e per rito non sapendosi del suo morire e della nuova elezione, è da quelle genti reputato immortale. || [1908] *Lama*, voce peruviana (*llama*): indica un quadrupede ruminante del Perù, della forma, benchè più piccolo, del cammello (*Anchemia lama* dei naturalisti).

[1931] **Lamafilide:** v. *Sifilide*.

[1908] **Lama mangia (o lògora) il fòdero (La):** si dice di anima nobile e forte in gracili membra.

[1908] **Lambdacismo:** viziosa pronuncia della lettera *l* (gr. *lambda*).

[1908] **Lambello o limbello:** fr. *lambeau*, ritaglio di pelle, fatto dai conciatori di pelli, guantai. [1935] Ornamento araldico; v. *Lambrequins*.

[1905] ***Lambrequins:** voce francese plurale, talvolta da noi usata per vizio ad indicare le frange delle stoffe e tappezzerie: [1935] ornamento araldico (*lambrechini*). || *Geneffa, mantovana*, baldacchino.

[1905] ***Lambris:** voce franc., usata talora per vizio, ad indicare *le tavole di legno*, o altra materia, semplici o ad intarsi, che rivestono un tratto di parete di una sala.

interiezione...da noi, tanto per] interiezione familiare francese, detta tanto per **1**
interiezione familiare dedotta dal francese, detto tanto per **2>3=T**
quanto per reprimere] come per reprimere **1-6>T**

[1] **Lama:**

dal tibetano *blama* = superiore, nome dato] nome dato **1>2=T** Nome tibetano (= superiore) dato **8c**

sacerdote supremo...politico, gode] sacerdote supremo, gode **1-6>T**

quasi divina, e per rito...suo morire] quasi divina, nè per rito sapendosi del suo morire **1-2>3=T**

[2] **Lama mangia (o lògora) il fòdero (La):** Ø **8**

Lama...fòdero (La):] **La lama mangia (o lògora) il fòdero:** **2>3=T**

[2] **Lambello o limbello:**

Ornamento araldico; v. *Lambrequins*.] Ornamento araldico, distintivo di parte guelfa. **8**

[1] ***Lambrequins:**

voce francese...stoffe e tappezzerie] voce francese talvolta da noi usata per vizio ad indicare le frange delle tappezzerie. **1-6>T**

tappezzerie: ornamento...baldacchino.] tappezzerie: frastagli. || Come ornamento araldico, pezzi di stoffa frastagliati, ricadenti come pennacchi dall'elmo: *lambrecchini*. **8**

[1] ***Lambris:**

le tavole di legno, o altra materia, semplici] le tavole di legno, semplici **1-6>T**

sala.] sala: in italiano, pannello. **1>2=T**

[1905] **Lambrusco:** nome del più pregiato tra i vini emiliani (Modena), specie del territorio di Sorbara: rosso, di un caratteristico frizzante, e spumante. La parola deriva dal latino *labrusca* o *lambrusca* (*vitis*), nome di vite selvatica.

[1927] ***Lamé:** voce fr., *lamellata*, *stoffa* tessuta a fili d'argento e d'oro.

[1905] **Lamiera:** ciascuna di quelle piastre metalliche, di poco spessore, adoperate nella costruzione delle macchine e per fasciame nella costruzione dei bastimenti a scafo metallico. [1918] *Lamiera smaltata*, *zincata*, ecc. [1923] *Lamiera ondulata*: piccolo riparo dalla pioggia. Voce della Guerra.

[1905] ***Laminoir:** parola francese, usata non nel senso di *laminatoio* = macchina per laminare metalli, ma nella industria tessile per *stiratoio* = macchina per tendere e fare i fili.

[1905] **La moglie di Cesare:** → *Moglie di Cesare (La)*

[1905] **La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe:** → *Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe (La)*

[1918A] **Lampadina:** denominazione data a quei *globi* o *perine* di vetro, contenenti il filamento metallico reso incandescente dalla corrente elettrica. [1931] Inventore Thomas Alva Edison. La prima lampadina fu accesa nel 1879. A furia di luce che non si rischi di rimanere al buio? Anche nelle chiese le lampadine invece della simbolica cera! [1935] v. *Lux perpetua*.

[1939] ****Lampàra:** → Suppl. 2

[1905] ***Lampas:** nome francese di stoffa di seta, già originaria della Cina, a gran disegni e di colori diversi dal fondo; usasi specialmente per tappezzeria e per mobili. [1918] *Lampasso*.

[1905] **Lampista:** fr. *lampiste*, da *lampe* = lampada. «Volendo formare in simile modo il vocabolo, ci converrà dire *lampadista*, da *lampada*»: ma converrà trovare chi usi questa parola. Il vecchio vocabolo toscano è *lumaio*.

[1] **Lambrusco:**
frizzante, e spumante. La parola...vite selvatica.] frizzante, e spumante. Vino navigabile e universalmente noto. La parola deriva dal lat. *labrusca* o *lambrusca*, nome di vite selvatica. La Crusca registra *lambrusca* (*uva*) e non *lambrusco* (vino). 1>2=T frizzante e profumo di viola, spumante. La parola deriva dal latino *labrusca* o *lambrusca* (*vitis opp. uva*), nome di vite selvatica. 8

[5] ***Lamé:**
voce fr., *lamellata*, *stoffa*] Voce fr., *lamellato* o *lamato*: *stoffa* 8

[1] **Lamiera:**
ciascuna...Guerra.] Ciascuna di quelle piastre metalliche, di vario spessore, adoperate nella costruzione di macchine, ecc. *Lamiera smaltata*, *zincata*, *ondulata*, ecc. 8

[1] ***Laminoir:**
parola...fili.] Parola francese, *laminatoio* = macchina per laminare metalli. 8

[3A] **Lampadina:**
corrente elettrica.] corrente elettrica. «A scuola rubano le lampadine». 3A-5>6=T
perine di vetro] *pere* di vetro 8

[1] ***Lampas:**
nome francese di stoffa di seta] stoffa di seta 1>2=T

[1] **Lampista:**

[1905] **Lampisteria**: luogo dove si tengono e accomodano i lumi: dal fr. *lampisterie*.
 [1905] **Lampo**: così sono chiamati da noi, con neologismo metaforico, quei treni a gran percorso, con carrozze di lusso e comunicanti tra loro, i quali hanno una velocità superiore e meno fermate dei consueti diretti [1927] (1918). *Direttissimo* (1925). [1931] *Rapido* (1929). [1935] *Freccia d'oro* all'estero, *Amburghese volante*, *Zefiro*, ecc.
 [1908] **Lana caprina**: v. *Questioni di lana caprina*.
 [1905] **La natura ha orrore del vuoto**: → *Natura ha orrore del vuoto (La)*
 [1905] **La navicella del mio ingegno**: → *Navicella del mio ingegno (La)*
 [1905] **Lanca**: *terreno*, o *bassura*, in generale invasa dalle acque, e relitto di letto di fiume.
 [1935] **Lancia**: *navicella* a remi, a vela adattabile, o a motore. Per evidente analogia con l'arma di tal nome (prora sottile).
 [1918] **Lanciabombe**: n. mas. *cannone-mortaio* da trincea, che lancia una bomba-mina.
 [1923] **Lanciafiamme**: strumento a modo di piccolo *cannone* usato nella Guerra. Nel gergo dei soldati *lanciafregnacce* (1918).
 [1918A] *****Lancia-pernacchie**: nel gergo della Guerra la *pistola-mitragliatrice*; v. *Pernacchia* e *Pistola-mitragliatrice*.
 [1905] **Lanciare**: detto di persona o cosa che si mette in mercato e si fa audacemente e accortamente conoscere al pubblico. *Lanciare un libro, un giornale, un articolo di commercio, una ballerina* (?!). Dal francese: *lancer quelqu'un* = farlo conoscere; [1935] der. *lancio, lanciamento*; [1923] v. *Cacciare l'articolo*.

lampada»: ma...questa parola.] *lampada*»: questo è il giusto ragionamento del Rigutini, ma converrà trovare poi chi usi questa parola! 1>2=T

fr. *lampiste*] Chi ha cura delle lampade (dei treni, ecc.); fr. *lampiste* 8

lumaio.] *lumaio*; chi si occupa dei lampioni è *lampionario*. (Cose ottocentesche). 8

[1] **Lampisteria**:

Lampisteria:] **Lampisteria**: 1-2 **Lampisteria**: 3 **Lampisteria**: 4-6>T

[1] **Lampo**:

(1918). *Direttissimo* (1925). *Rapido* (1929).] (1918). Ora *direttissimo* (1925). 5 (1918). Ora *direttissimo* (1925). Adesso *rápido* (1929). 6>T

così...*Zefiro*, ecc.] nome commerciale di una fra le varie marche della benzina per automobili; v. *Petrolio*. || *Chiusura lampo*, a maglie metalliche, invenzione americana di gran voga; v. *Zip*. 7A Si chiama *chiusura-lampo* (o *apertura-lampo*) quel dispositivo di chiusura scorrevole, d'invenzione americana (v. *ZIP*) che ha sostituito bottoni e ganci in molte vesti e arnesi. || *Telegramma-lampo* (onde il verbo *lampare*), *treno-lampo*, poi treno *rápido*, poi treno aerodinamico, e così di seguito. || *Lampo*: nome commerciale di una fra le varie marche della benzina per automobili; v. *PETROLIO*. 8

[3A] *****Lancia-pernacchie**:

nel gergo...la *pistola-mitragliatrice*] nel gergo della Guerra così è chiamata la *pistola-mitragliatrice* 3A-6>T

[1] **Lanciare**:

detto di persona o cosa che] detto di cosa o persona che 1>2=T

[1908] **Lancia spezzata:** antica denominazione militare: uomo d'arme provato ad ogni cimento, a guardia di un principe. Si dice oggi spregiativamente, specie nel gergo politico, per *seguace*, *satellite*, *cagnotto*, *cooperatore* di alcun potente o ambizioso.

[1905] **Lancieri** (*Quadriglia dei*): ballo figurato, di origine inglese, introdotto in Francia nella prima metà dell'800; la sua tipica musica e grazia delle figure resero il ballo popolare sì in Francia che presso di noi (*Quadrille des Lanciers*). [1935] Morta col suo secolo!

[1905] **Lancinante:** come attributo di speciale sensazione di *dolore* fisico, quasi che una lancia penetrasse nella carne, è termine medico dell'uso, notato dalla Crusca.

[1935] **Làncio:** v. *Lanciare*. In marina *lancio* = il lanciare un siluro.

[1905] ***Landau:** voce tedesca, che i francesi pronunciano, secondo l'indole della loro lingua, *landò*, e noi di solito alla francese. Foggia di *vettura* signorile a quattro ruote, con due mantici che si chiudono a piacere. Il nome deriva dalla città di Landau in Baviera, ove primamente tali legni furono fabbricati.

[1905-1908] **Landaulette [1]:** → *Landaulet*

[1908A] **Landaulette [2]:** → Suppl. 1

[1905] ***Landaulet:** n. mas. francese, diminutivo di *landau*: [1918] automobile con carrozzeria congegnata in modo che si può abbassare il mantice (posteriore).

pubblico. *Lanciare*...Dal francese] pubblico, è verbo usato in modo neologico e assai comune. Es. *Lanciare un libro, un giornale, un articolo di commercio, una ballerina* (?!). Verbo di manifesta provenienza francese **1>2=T**

farlo conoscere; der....*Cacciare l'articolo*.] farlo conoscere; v. *Cacciare l'articolo*. **4-6>T**

un articolo di commercio, una ballerina...*Cacciare l'articolo*.] *un articolo di commercio, una diva, un film*. Dal francese: *lancer quelqu'un* = farlo conoscere. Der. *lancio, lanciaimento*. **8**

[2] **Lancia spezzata:**
ambizioso.] ambizioso. V. MORETTO. **8**

[1] **Lancieri** (*Quadriglia dei*):
ballo figurato...musica e grazia] noto ballo figurato, di origine inglese, introdotto in Francia verso il 1868; la sua tipica musica e la grazia **1-2 1868]] 1853 3-6>T**
(*Quadrille des Lanciers*).] (*Quadrille des Lanciers*). Pare che ritorni di moda (1930). **6>T**

[1] **Lancinante:**
una lancia penetrasse nella carne, è] una lancia vi penetrasse, è **1-2>3=T**
Crusca.] Crusca; ma dal Petrocchi confinato tra le voci fuori d'uso. *More solito!* **1**
Crusca; ma dal Petrocchi confinato, come il solito, tra le voci fuori d'uso. **2-4>5=T**

[1] ***Landau:**
alla francese. Foggia] alla francese. La scrittura *landò*, accolta dal Petrocchi, mi pare poco usata. Nota foggia **1** alla francese. Nota foggia **2-6>T**
voce tedesca...alla francese. Foggia] Voce tedesca, passata in Inghilterra e poi in Francia. I francesi pronunciano, secondo l'indole della loro lingua, *landó*, e noi di solito *landò*. Foggia **8^{Mi}**

[1] ***Landaulet:**
Landaulet...di *landau*] **Landaulette:** diminutivo francese di *landau*, nota specie di vettura. **1-2>3=T**

[1918] **Landgràvio** o **langràvio**: titolo di signori germanici. Letteralmente, in tedesco, *conte del paese* (*Land* = paese, *Graf* = conte).

[1905] ***Landlord**: (*lèndlord*) in inglese, *signore di terre*, latifondista, in opposizione a *tenant* = affittaiuolo.

[1935A] **Landra** o **landa**: v. *Riggia*.

[1927] **Landrù**: specie di Barbablù, famoso uccisore di donne (le coceva arrosto). Ghigliottinato in Francia (25 febb. 1922). Si difese con grande abilità e grazia, e divenne celebre come è provato dall'essere qui nel Dizionario; v. *Jack lo sventratore*.

[1905] ***Landsturm**: voce tedesca, da *Land* = paese (cfr. *landa*), e *Sturm* = turbine, stormo; che nel senso militare vale come *leva in massa*. Oltre l'esercito permanente, la riserva e la *Landwehr*, la Germania ha il *Landsturm*, chiamata alle armi di tutti i cittadini nei momenti di supremo pericolo. Il *Landsturm* venne chiamato per decreto di Federico Guglielmo III di Prussia nel 1813 (guerra contro Napoleone).

[1905] ***Landwehr**: voce tedesca, da *Land* = paese, e *Wehr* = difesa: *milizia per la difesa del paese*; istituto militare germanico. [1908] *Milizia territoriale*.

[1905] ***Langue de chat**: nome dato francesemente ad una foggia di *pasta* o di *cioccolata*, simile alla lingua del gatto.

[1905] ***Langue verte**: fr., lett. *lingua verde* (*vert* = *grivois*), cioè il mutabile gergo francese.

[3] **Landgràvio** o **langràvio**:

titolo di signori germanici. Letteralmente] In Germania titolo di signori. Letteralmente 8

[5] **Landrù**:

Landrù:] **Landru.** 8^{Mi}

[1] ***Landsturm**:

voce tedesca, da...stormo; che] voce tedesca che 1>2

Sturm = turbine, stormo] *Sturm* = schiera, stormo 2>3=T

la Germania ha il *Landsturm*] la Germania ha la *landsturm* 1-2>3=T

pericolo. Il *Landsturm* venne chiamato] pericolo: comprende tanto coloro che per varia ragione non prestarono servizio militare, come i soldati che per ragione di età passarono dalla *Landwehr* alla detta *Landsturm*. La *Landsturm* venne chiamata 1-2 dalla *Landwehr* alla detta...venne chiamata]] dalla *Landwehr* al detto *Landsturm*. Il *Landsturm* venne chiamato 3-5>6=T

nel 1813...Napoleone).] nel 1813 nella epica guerra contro Napoleone. Quel decreto contiene le norme che regolano questo supremo istituto di difesa. 1 nel 1813 nell'epica guerra contro Napoleone. Quel decreto contiene le norme che regolano questo istituto di difesa. 2 nel 1813 (guerra contro Napoleone). Quel decreto contiene le norme che regolano questo istituto di difesa. 3-6>T

[1] ***Landwehr**:

voce tedesca...*milizia*] *milizia* 1>2=T

istituto militare germanico.] istituto militare germanico per cui è fatta leva di popolo già esercitato alle armi, cioè che appartennero al servizio attivo, in caso di bisogno di aiuto alle prime linee dei combattenti. Da *Land* = paese, e *Wehr* = difesa. 1 combattenti. Da...difesa.]] combattenti. 2 appartennero]] appartenne 3-5>6

istituto militare germanico.] istituto tedesco e svizzero. 8

[1] ***Langue verte**:

[1905] **Laniero [1]:** agg. neologico di *lana*, usato come aggiunto di *industria*; formato forse a somiglianza di *cotoniero*, da *cotone*.

[1923A] **Laniero [2]:** → Suppl. 1

[1939] **Lanitàl o lànital:** → Suppl. 2

[1905] ***Lansquenet:** v. *Lanzicheneco*.

[1905] **Lanterna! (alla):** traduzione, divenuta comune, del grido francese *à la lanterne*, *mettere à la lanterne* o *lanterner*. Durante i primi tempi della rivoluzione francese era una specie di supplizio che la plebaglia infliggeva a quelli che sospettava come aristocratici: consisteva nell'impiccare ai lampioni. *Alla lanterna vale a morte*.

[1905] **La nuit tous les chats sont gris:** → *Nuit tous les chats sont gris (La)*

[1905] **Lanzicheneco:** dal ted. *Land*, paese, e *Knecht*, servitore: nome dato in Germania nei secoli XV e XVI ai fanti armati in difesa del territorio. In Italia queste pittoresche e ribalde milizie furono con corruzione del vocabolo, conforme all'indole della nostra lingua, dette *lanzi*, senz'altro. Onde il nome di *Loggia dei lanzi* in Firenze, per essere stata stazione di soldati tedeschi. Da costoro provenne verosimilmente il giuoco d'azzardo di tale nome, benchè più di sovente occorre leggere e udire, alla francese, *lansquenet*. «Oggi zecchinetta», avverte il D'Azeglio in *Niccolò de' Lapi*, cap. II. Dicesi anche *lanzicheneco* nel mal senso di *giannizzero*, *pretoriano*, cioè di chi si vende in sostegno dell'altrui violenza.

fr....francese.] locuzione francese per indicare le parole neologiche e del gergo, non ancora accolte nei lessici letterari. **1-2>3A**

gergo francese.] *gergo* francese (molte voci di detto gergo sono qui notate). Da non confondere col gergo furfantesco. **3A-4 gergo** francese (molte voci di detto gergo sono qui notate). **5-6>T**

fr....francese.] Fr., il parlar furbesco francese, linguaggio convenzionale. Si crede che il nome d'un colore vivace come il *verde* indichi bene ciò che tale linguaggio ha di energico e pittoresco. **8^{Mi}**

[1] **Laniero [1]:**

agg. neologico di *lana*] Agg. di *lana* **8**

formato forse a somiglianza] formato a somiglianza **8**

[1] **Lanterna! (alla):**

lanterner. Durante] *lanterner* (come dicevasi allora). Durante **1-2>3=T**

Durante i primi...rivoluzione francese] Durante la rivoluzione francese **1>2=T**

la plebaglia infliggeva... che sospettava] la plebaglia furente infliggeva a quelli cui sospettava **1-4** la plebaglia furente infliggeva a quelli che sospettava **5-6>T**

consisteva nell'impiccare...a morte.] consisteva nell'impiccare alle corde dei lampioni. *Alla lanterna vale a morte*. N.B. se a quei tempi ci fossero state le micidiali condutture elettriche per la illuminazione e la trazione! **1>2=T**

traduzione...a morte.] Dal grido francese *à la lanterne*, *mettre à la lanterne* o *lanterner*. Durante i primi tempi della rivoluzione francese la plebaglia impiccava ai lampioni quelli che sospettava come aristocratici. Col 900 prevale il plotone di esecuzione. **8**

[1] **Lanzicheneco:**

servitore: nome...alla francese, *lansquenet*.] servitore) questi pittoreschi non meno che ribaldi armigeri tedeschi, pretoriani famosi e infami nella storia d'Italia gentile del '500 – più comunemente ricordati col nome di *Lanzi* – introdussero da noi il giuoco d'azzardo di

[1908] **Lanzo:** v. *Lanzicheneco*.

[1918A] **Lapalissiano:** v. *Palisse* e *Verità lapalissiana*.

[1905] **Laparatomia:** da *λαπάρη* = regione intercostale, fianco, e *τέμνω* = taglio: atto operatorio nell'addome.

[1905] **La parole a été donnée à l'homme puor déguiser sa pensée:** → *Parole a été donnée à l'homme puor déguiser sa pensée (La)*

[1905] **Lapazza o lampazza:** ter. mar., *pezzo di legno incavato* a foggia di gorna, il quale si applica ad un albero o ad un pennone per fortificarlo o difenderlo dagli attriti.

[1935] **Lapicida:** voce pedantesca degli archeologi, *tagliapietra*, *scalpellino*, *marmorario*.

[1908] **Lapidario:** enfatico aggettivo del 900. Vale stile o modo di scrivere sentenzioso, scultorio, quale si conviene alle lapidi. Come voce di tipografia, indica un

tal nome, che si fa con le carte e per le cui regole rimando al Gelli, *op. cit.* Noto questo nome perché spesso l'udii pronunciare quasi più elegantemente alla francese, *lansquenet*.

1>2

servitore: nome...territorio. In Italia] servitore, cfr. *Landswehr*: nome: nome dato in Germania nei secoli XV e XVI ai fanti tedeschi armati per assicurare il paese infestato dalle compagnie di ventura, onde il nome. In Italia **2** servitore, cfr. *Landswehr*: nome]] servitore: nome **3-6>T**

dal ted. *Land*] Ted. *Landsknecht*, da *Land* **8^{Mi}**

furono con corruzione...violenza.] furono più brevemente dette *lanzi*. Onde il nome di *Loggia dei lanzi* in Firenze, per essere stata stazione di soldati tedeschi. Da costoro provenne il giuoco d'azzardo di tale nome, «oggi *zecchinetta*», avverte il D'Azeglio in *Niccolò de' Lapi*, cap. II. Dicesi anche *lanzicheneco* nel mal senso di *giannizzero*, *pretoriano*. **8**

[3A] **Lapalissiano:**

v....*Verità lapalissiana*.] Monsieur de La Palisse o Palice fu prode cavaliere e morì alla battaglia di Pavia, 1525. Fu detto di lui, per esaltarne il valore: *Monsieur de La Palisse est mort, est mort devant Pavie. Un quart d'heure avant sa mort, Il était encore en vie*. Poi questa strofetta soldatesca fu volta in burla, e le si aggiunsero molte sentenziose insulsaggini, note sotto il nome di *verità lapalissiane*, *vérités de M. de La Palisse*, onde il nome del buon guerriero indica chi dice con tono sentenzioso *verità evidenti* e inutili a enunciare (*verità del marchese Colombi*). Negli scrittori del Cinquecento il nome è fatto italiano in *Palissa*. **8**

[1] **Laparatomia:**

da *λαπάρη*...nell'addome.] da *λαπάρη*, fianco, e *τέμνω*, taglio: atto operatorio che consiste nell'incidere la parete addominale e il peritoneo allo scopo di esplorare gli organi addominali e praticarvi alcuna operazione. **1** la parete addominale e il peritoneo allo scopo]] la parete addominale allo scopo **2>3**

atto operatorio nell'addome.] atto operatorio che consiste nell'incidere la parete dell'addome allo scopo di esplorare gli organi che vi si contengono, e praticare alcuna operazione. **3-6>T**

[1] **Lapazza o lampazza:**

ad un pennone per...attriti.] ad un pennone avariato per fortificarlo, fissandovelo con solide legature. **1-6>T**

carattere grande con forti ombre. || Artefice che lustra, taglia, prepara le pietre preziose: voce antica.

[1908] **Lapidato:** bisticcio familiare, per *onorato di lapide* o monumento.

[1905] ***Lapin:** in francese vuol dire *coniglio*, ma è certo che il pellicciaio elegante vi dirà che il tale manicotto, la tal collarina è di *lapin* e non di coniglio: ciò avviene un po' anche per la ragione per cui Fra Cristoforo, dicendo *omnia munda mundis*, chiuse la bocca a Fra Fazio, che non sapeva di latino.

[1931] **Lapis niger:** lat. *la pietra nera*. Esumata nel Foro romano da Giacomo Boni. Porta caratteri arcaici di senso mal certo.

[1905] **La politica delle mani nette:** → *Politica delle mani nette (La)*

[1908] **Lappa** e diminutivo **lappola:** (lat. *lappa*) è una composita (*Arctium Lappa* o *Lappa officinalis*) a foglie grandissime, dei luoghi incolti, umidi, coi capolini sferici muniti di brattee a punta sottile, spinosa, uncinata, con cui si attaccano facilmente sul vello degli animali e alle vesti. *Lappa* si dice in alcune regioni popolarmente per indicare persona seccante, che si appiccica come la lappa.

[1905] **L'appétit vient en mangeant:** → *Appétit vient en mangeant (L')*

[1905] **La propriété c'est le vol:** → *Propriété c'est le vol (La)*

[1905] **Lapsus calami:** lett., *sbaglio o scorsa della penna*: locuzione talvolta eufemistica con cui si scusa l'errore della mente nel dettare, affine a *lapsus verbi* [1908] o *linguae*.

[1905] **Lapsus linguae:** v. *Lapsus calami*.

[1905] **La pudica altrui sposa, a te cara:** → *Pudica d'altrui sposa, a te cara (Della)*

[2] **Lapidario:**
enfatico...voce antica.] come attributo di *stile* significa propriamente quella maniera di scrivere concisa, sentenziosa, scultoria, quale si conviene alle lapidi. Tale maniera di scrivere, trasportata nell'uso comune, si considera come difetto, e sa di affettazione. | Nel senso di gioielliere, o più propriamente dell'artefice che lustra, taglia, prepara le pietre, è voce antica rinnovata oggidì. **2** affettazione. | Nel senso...oggi.] affettazione. Come voce di tipografia, indica un carattere grande con forti ombre. || Nel senso di gioielliere, o più propriamente dell'artefice che lustra, taglia, prepara le pietre preziose, è voce antica rinnovata oggidì. **3-6>T**

ombre. || Artefice...voce antica.] ombre. || Come sost., oltre che nei significati antichi di *artefice* che lustra, taglia, prepara le pietre preziose e di *libro* che illustra le virtù delle pietre, si usa con quello di *famedio* (Lapidario dei Caduti in Guerra). **8**

[6] **Lapis niger:**
mal certo.] mal certo. Vetustissimo monumento: luogo sacro? Per sacrifici? Popolarmente la tomba di Romolo. Risorgi Romolo! Vedrai velivoli e grattacieli. **6>T**

Giacomo Boni. Porta...mal certo.] Giacomo Boni (1899). Porta un testo in caratteri arcaici di senso in gran parte mal certo. **8**

[2] **Lappa** e diminutivo **lappola:**

Lappa e...*Lappa officinalis*) a foglie] **Lappa:** lat. *lappa*, e diminutivo *lappola*: è una composita (*Lappa officinalis* o *Arctium Lappa*) a foglie **2>3=T**

[1] **Lapsus linguae:**

v. *Lapsus calami*.] Lat, *sbaglio della lingua*, nel parlare scherzosamente deformato in *lipsus linguae*. **8**

[1905] **Larga scala:** v. *Su larga scala*.
 [1918] **Larghetto:** *movimento, pezzo musicale* tra il largo e l'adagio.
 [1908] **Largo:** agg. sostantivato, per indicare uno spazio ove più vie si incontrano; non così armonico ed ampio da meritare il nome di piazza.
 [1905] **Laringòlogo:** λάρυνξ = laringe, e λόγος = dottrina: medico specialista delle malattie della laringe.
 [1905] **Laringoscòpio:** λάρυνξ = laringe, e σκοπεῖν = esaminare: strumento composto di un piccolo specchio montato su di un lungo gambo, onde si illumina ed esamina la cavità della laringe. [1935] *La laringe, non il laringe!*
 [1905] **Laringotomia:** voce neol. del linguaggio medico formata da λάρυνξ = laringe, e τέμνω = taglio: operazione che consiste nell'incidere la laringe.
 [1905] **L'aritmetica non è un'opinione:** → *Aritmetica non è un'opinione (L')*
 [1905] **L'arte per l'arte:** → *Arte per l'arte (L')*
 [1905] **Larva:** il primo stadio dell'insetto (o pesce e batrace) dopo la sua uscita dall'uovo. [1908] *Larva* in latino e poeticamente in italiano vale *maschera*. Il senso naturalistico fu dato al vocabolo da Linneo, giacchè l'animale in tale stato si *maschera* sotto la forma di verme, prima di passare ai successivi stadi di animale perfetto. || Uomo sparuto, emaciato.
 [1905] **Lasagna:** è proprio parola nostra, benchè incerta ne sia la etimologia, probabilmente dal lat. *lasanum* nel senso di pentola, quindi *lasanea*, quasi pasta cotta nella pentola. Le lasagne sono assai buone (v. *Maccherone*), ma inducono l'idea di un cibo rusticano. Come si poteva nobilitare quel nome che sa di plebeo, di troppo italiano? Ed ecco che in un grande albergo, italiano si intende, trovo scritto, fra le altre vivande, *Lazagnes*. Che cosa potevano mai essere queste *Lazagnes*? Nessuna lingua mi soccorreva. Erano semplicemente le nostre ottime *lasagne*, che, vergognose di trovarsi fra tante nobili parole straniere, si erano travestite così. Ciò fa il paio con quest'altra: in una gran vetrina c'era la fotografia di una villa da vendere. Troppo giusto che la scritta fosse in francese, e il commesso scrisse: *Ville à vendre*. Ma l'infelice, nel nobile zelo di far francese la parola nostra, aveva scordato che *villa* è parola pur usata in Francia e che *ville*

[2] **Largo:**
 piazza.] piazza. A Napoli, invece, significa piazza. 8^{Mi}

[1] **Laringòlogo:**
 λάρυνξ = ...dottrina: medico] medico 1-2 λάρυνξ = laringe, e λόγιος = colto: medico 3-6>T

λάρυνξ] Comp. mod. del gr. λάρυνξ 8^{Mi}

[1] **Laringoscòpio:**
 λάρυνξ] Comp. mod. del gr. λάρυνξ 8^{Mi}

[1] **Laringotomia:**
 consiste nell'incidere la laringe.] consiste nell'incidere in su la linea media la laringe ad un'altezza più o meno grande. 1-6>T

voce neol. ...da λάρυνξ] Gr. λάρυγγοτομία, comp. di λάρυνξ = laringe, e 8^{Mi}

[1] **Larva:**
 il primo stadio...batrace) dopo] il primo stadio dell'insetto dopo 1-3>4=T
 Il senso naturalistico] Questo senso naturalistico 2>3=T
 stadi di animale perfetto.] stadi di crisalide e di insetto perfetto. 2-3>4=T

vuol dire città. Onde gli convenne, mal suo grado, scrivere ancora in italiano. [1908] *Lasagna* o *Lasà* fu nomignolo che Ferdinando II di Borbone diede al suo figliuolo, Francesco II, il re che non seppe reggere contro l'impresa dei Mille di Garibaldi (v. *Stellone*).

[1939] **Lasagnette**: → Suppl. 2

[1927] **Lasagne verdi**: specialità di Romagna e di Bologna, aggraziate con tartufi e regaglie, opulentate con torli d'uovo, ricamate con balsamella. Superstite gloria culinaria delle antiche età; [1935] v. *Tagliatelle*.

[1908] ****Lasagnòlo**: voce dialettale (Romagna); *matterello*, che serve a spianare la pasta per far le lasagne. A Siena, *ranzagnolo*; nell'alta Italia, *cannella*; [1923] in Sardegna, *cannone*.

[1908] **Lasciare a desiderare o lasciar molto a desiderare**: per *valer poco*, *esser scadente*, *fiacco*, *ecc.*, locuzione con figura di attenuazione, frequente in ispecie nella burocrazia scolastica: fr. *laisser beaucoup à désirer*.

[1905] **Lasciar le briglie o le redini sul collo**: locuzione traslata dall'atto di colui che abbandona le briglie sul collo del cavallo, così che esso può andare e fare ciò che più gli talenta. «E quel Don Rodrigo... ora fa il diavolo affatto, a quel che vedo, fin che Dio *gli lascia la briglia sul collo*» (Manzoni, P.S., cap. XVII). La stessa locuzione è in francese *lâcher la bride sur le cou à quelqu'un*.

[1905] **Lasciar nella penna**: familiarmente, *dimenticare di scrivere*.

[1] **Lasagna**:

Lasagna...Ciò fa il paio con] **Lazagnes**: noto questa parola per bizzarria. Però non è di mia invenzione. Nella lista di un grande ristorante le nostre *lasagne* erano state travestite in *lazagnes*, voce incomprensibile in ogni lingua, ma che dimostrava nell'estensione della lista la volontà deliberata di volere con veste francese nobilitare la plebea voce italiana. Ciò fa il paio con **1>2**

quindi *lasanea*...*Maccherone*)] quindi un *lasanea*, quasi pasta cotta nella pentola. Le lasagne sono assai buone (v. *Maccheroni*) **2>3=T**

ancora in italiano.] ancora in italiano. Sciocchezze indegne di un lessico! dirà alcuno. È vero. Ma queste sciocchezze sono in così grande numero, questa ignoranza e questo idioma bastardo sono così trionfali nella nostra italica indifferenza, che hanno valore di sintomo non trascurabile. **1>2**

in italiano. *Lasagna*] in italiano. Cose di lieve conto, indegne di un lessico, dirà taluno; vero è che queste piccolezze sono in così grande numero che hanno valore di sintomo non trascurabile. Per curiosità noto che *Lasagna* **2-3** in italiano. Cose di lieve conto, dirà taluno: vero è che queste piccolezze sono in così grande numero che hanno valore di sintomo non trascurabile. *Lasagna* **4-5** in italiano. Cose di lieve conto, ma sintomatiche. *Lasagna* **6>T**

al suo figliuolo, Francesco II...*Stellone*.)] al suo figliuolo, l'infelice, pusillo e debole giovane contro cui si scatenò la magnifica tempesta dell'impresa di Garibaldi (v. *Stellone*). **2-3>4**

Francesco II, il re] Francesco II, il debole giovane re **4** Francesco II, il debole re **5-6>T** pentola, quindi *lasanea*...pentola. Le lasagne] pentola (un supposto *lasània*, significherebbe pasta cotta nella pentola). Le lasagne **8^{Mi}** travestite così. Ciò...*Lasagna* o *Lasà*] travestite così. *Lasagnone* o *Lasà* **8**

[1927] ****Lasciar perdere:** modo dialettale romanesco: *non te ne curare*.

[1905] **Lasco:** [1908] dal lat. *laxus* = allentato, [1905] termine mar., dicesi di un cavo o manovra che non è tesa. [1927] || Morale *lasca* = di manica larga.

[1905] **La spada di Damocle:** → *Spada di Damocle (La)*

[1908] **L'asina di Balaam:** → *Bàlaam*

[1905] **Lassa:** franc. *laisse*, nome dato alle serie monoritmiche dei poemi in lingua di *oïl* e dei poemi provenzali: diconsi anche francesemente *couplets*. La lirica italiana manca di tali strofe epiche e perciò non ha nemmeno il vocabolo che toglie dal francese. Il Pascoli e il d'Annunzio, questi in un suo saggio epico su Garibaldi (*La notte di Caprera*), vollero rinnovare questa forma antica della lassa.

[1905] **Lassativo:** *purgante leggero*.

[1918A] **Lassismo:** termine filosofico, da *lasso* (lat. *laxus*, aperto, rilasciato): è l'opposto di *rigorismo*; indica cioè la morale a larga cintura. L'epicureismo rispetto allo stoicismo.

[1905] **Lasso di tempo:** è riprovato dai puristi come francesismo (*laps de temps*). In italiano, *spazio*, *corso*. *Laps* è dal lat. *lapsus*, «ma noi non ne abbiamo bisogno»: così il Rigutini, ed è vero; ed appunto in questa ingombrante copia di parole sì nostrane come di importazione straniera, ma significanti tutte la cosa stessa, consiste uno dei maggiori danni al linguaggio.

[1905] ***Last, not least:** (*last not list*) *ultimo, non infimo* (Shakespeare, *Giulio Cesare*, atto III, scena I).

[1918] **Lastra:** v. *Negativa*.

[5] ****Lasciar perdere:**
modo dialettale...*curare*.] Modo della lingua popolare, frequente a Roma: *non curarsene*.
8

[1] **Lasco:**
dal lat....allentato, termine mar.] term. mar. **1>2=T**
dicesi di un cavo o manovra] dicesi di un cavo o di una manovra **1-4>5=T**
dal lat....Morale *lasca*] Da un latino (supposto) *lascus*, che si riporta a *laxus* = allentato;
termine mar.: dicesi di un cavo o manovra che non è tesa o di parte di macchina che non
aderendo bene lascia perdere pressione o liquido. || Morale *lasca* **8^{Mi}**

[1] **Lassa:**
francese. Il Pascoli...su Garibaldi] francese. Il D'Annunzio, in un suo tentativo epico su
Garibaldi **1>2=T**
rinnovare] innovare **1-2>3=T**
serie monoritmiche...La lirica italiana] serie monoritme o assonanti delle *chansons de geste* medievali: diconsi anche francesemente *couplets*. La poesia italiana **8^{Mi}**

[3A] **Lassismo:**
termine filosofico] Termine teol. e filosofico **8**

[1] **Lasso di tempo:**
così il Rigutini...linguaggio.] così il Rigutini. **8^{Mi}**

[1] ***Last, not least:**
(*last not list*)... scena I.) Locuz. ingl. (pron. *last nòt list*) *ultimo, non infimo* (Shakespeare, *Giulio Cesare*, atto III, scena I). Si usa citando per ultima una cosa di certa importanza. **8**

[1905] **Làtere (A):** lat., *dal lato*: e si dice di quei cardinali che il Papa toglie, per così dire, *dal suo fianco*, come assistenti e consiglieri, per inviarli in qualità di legati o ambasciatori.

[1908] **La terra dei morti:** → *Terra dei morti (La)*

[1905] ***Latest style:** (*leitest stail*) ingl., *ultima moda*, espressione talora usata per vizio.

[1905] **Latet anguis in herba:** *si occulta il serpente entro l'erba* (Virgilio, *Egloga* III, 93).

[1905] **La tetta o il latte dei vecchi:** → *Tetta (La) o il latte dei vecchi*

[1905] **Laticlàvio:** lat. *laticlavium*, dignità di chi è insignito del *latus clavus* (da *latus* = largo, e *clavus* = chiodo, nodo): ornamento di larga striscia di porpora, cucito per il lungo su la parte davanti della tunica portata dai senatori al tempo di Roma antica (Impero). Rivive questa parola nel linguaggio giornalistico per indicare la dignità e la nomina a senatore. [1927] «Il laticlavio—scrive un letterato illetterato — è finalmente disceso sulla sua fronte».

[1918] **Latifondo:** «non possono chiamarsi *latifondo* il vasto predio lombardo, nè il tenimento emiliano o piemontese, nè la corte mantovana, nè la tenuta veneta, nè la fattoria toscana, e, tanto meno, il podere emiliano, romagnolo o marchigiano. In queste regioni la coltivazione è ovunque progredita, moderna, intensa, perfezionata e redditizia, per merito dei forti lavoratori del suolo, dei proprietari solerti» (On. V. Cottafavi, 1917). *Latifondo* è il terreno tenuto a pascolo e a coltura estensiva. Grave questione pel dopo Guerra [1923] (1918); [1931] v. *Bonifica integrale* voluta da Mussolini.

[1905] **Latifundia perdidere Italiam:** «et a dir vero, le grandi possessioni hanno guasto Italia» (C. Landino). Sentenza di Plinio (*Hist. Nat.*, XVIII, 6): rovinarono, sì per l'accentramento del capitale in mano di pochi, come per il prevalere degli schiavi invece dei liberi agricoltori; onde ne conseguì che alla coltura intensiva si sostituisse quella estensiva ed a pascolo come più facile e più remunerativa alla grande proprietà, con danno però dell'intera nazione. Inutilmente contro il latifondo insorsero le leggi dei Gracchi.

[1] **Làtere (A):**
lat....ambasciatori.] V. *Legato*. 1>2=T

[1] ***Latest style:**
espressione] locuzione 1>2=T

[1] **Laticlàvio:**
lat....della tunica] (lat. *latus clavus*), ornamento di larga striscia di porpora che ornava la tunica 1>2
lat. *laticlavium*, dignità...*latus clavus*(da *latus*] lat. *laticlavium* (da *latus* 2 lat. *laticlavium*, dignità di chi è insignito del *laticlavus* (da *latus* 3-5>6=T
Rivive...linguaggio giornalistico] Rivive questa parola talora nel linguaggio giornalistico 1-5>6=T

[3] **Latifondo:**
coltura estensiva. Grave questione...Mussolini.] coltura estensiva. Mussolini con la bonifica integrale ha quasi distrutto il latifondo (v. BONIFICA INTEGRALE). 8

[1] **Latifundia perdidere Italiam:**
Latifundia perdidere Italiam:] Latifundia Italiam perdidere: 1-2>3=T

[1918] **Latina:** attributo di vela, è la vela *triangolare*. [1935] Così detta dall'antica origine mediterranea (tiriemi, galee).

[1908] **Latino:** v. *Ladino*.

[1905] **Latinòrum:** voce popolare e spregiativa per indicare il latino e le dottorali incomprensibili formule latine. Il Manzoni (P.S., cap. II) fa appunto dire a Renzo: «Che vuol ch'io faccia del suo *latinorum*?»; [1908] cfr. *Rosa rosae*.

[1905] **Latin sangue gentile:** melodiosa associazione di tre parole, e se avrai in mente il verso seguente:

Sgombra da te queste dannose some,

cioè la soggezione morale agli stranieri, apparirà improntata di non so quale profetica tristezza (canzone del Petrarca *Ai Signori d'Italia*, e si avverta di dare a *gentile* il senso antico e che tuttora usa il popolo, di *nobile, generosus, ingenuus*). *Latin sangue gentile* è però settenario esclamativo così abusato da potersi considerare altresì come frase fatta.

[1905] **Latinucci (I):** le *prime traduzioni* ed esercizi latini, che si sogliono far nelle scuole.

[1908] **Latinus grossus qui facit tremare pilastros:** verso maccheronico, rimasto popolare, specialmente nell'uso scolastico. Il concetto di scherno vi è reso icasticamente con quel *facit tremare pilastros*, come effetto del *latinus grossus*.

[1923] **Latirismo:** malattia causata dall'uso di certe leguminose (genere *Latyrus*), mangiate in tempo di carestia come surrogato del grano.

[1905] **Latitanza:** (dal latino *latère* = nascondersi): l'imputato di un delitto che si nasconde alle ricerche della giustizia è detto *latitante*: il fatto del nascondersi, *latitanza*.

«et...XVIII, 6): rovinarono] *i latifondi* (grandi possessi agricoli) *rovinarono l'Italia*, nota e, per allusione al presente, ripetuta sentenza di Plinio: rovinarono **1** per allusione]] con allusione **2-4>5=T**

Inutilmente contro il latifondo] Inutilmente contro i latifondi **1-2>3=T**

[3] **Latina:**

Latina:...galee.)] **Latina (Vela).** La vela *triangolare*. **8**

[1] **Latin sangue gentile:**

melodiosa...tre parole, e se] stupenda e melodiosa associazione di tre parole in cui è un grande vero storico e filosofico, e se **1-4** stupenda e melodiosa associazione di tre parole, e se **5-6>T**

la soggezione morale agli stranieri] la soggezione morale degli stranieri **1-2>3=T**

profetica tristezza (canzone del Petrarca *Ai Signori d'Italia*] profetica tristezza. Leggesi, come è noto, nella canzone del Petrarca *a' grandi d'Italia* **1-2** profetica tristezza. Leggesi, come è noto, nella canzone del Petrarca *Ai Signori d'Italia* **3-6>T**

[2] **Latinus grossus qui facit tremare pilastros:**

Latinus grossus:**] *Latinus grossus:** **2>3=T**

nell'uso scolastico. Il concetto...*latinus grossus*.] nell'uso scolastico. **8**

[4] **Latirismo:**

mangiate] usate **4-6>T**

[1] **Latitanza:**

(dal latino *latère*] Dal verbo lat. *latitare*, deriv. di *latère* **8^{Mi}**

[1905] **Latitùdine:** parola del linguaggio fisico e geografico (lat. *latitudinem*), usata nel linguaggio giudiziario invece di *estensione*. Es. *La latitudine della pena*. *Latitudine* usasi anche in altri sensi traslati che hanno manifestamente provenienza francese.

[1905] **Latte alla «crème»:** ibrida locuzione del gergo di cucina per indicare un bodino o dolce di crema. La locuzione aspira ad avvicinarsi ad un probabile modo francese: vero è che in francese si dice *oeufs au lait*, *oeufs à la crème*, *crème à la vanille*, *crème au chocolat*, ecc. [1931] «Latte in piedi», [1935] alla portoghese, ecc.

[1908] **Latte «brûlé»:** chiamano da noi, nel gergo di cucina, un dolce di crema col sapore dello zucchero caramellato; v. *Brûlé*.

[1918] **Latte dei vecchi (II):** il vino, detto popolarmente anche *la tetta dei vecchi*. «Il divino licore de l'uva» dice Leonardo da Vinci. [1927] *Latte di vecchia*, specie di *liquore*.

[1905] **Latte di gallina:** è il *tuorlo d'ovo* diluito in acqua calda, zuccherata [1931] e con aromi. Vecchio termine popolare.

[1908] ****Latt'e miele:** traduzione italiana del vocabolo milanese *lattimèl*. In buon italiano, *panna montata*. A Venezia, *panna* [1927] (v. *Chantilly*). [1908] Del resto, *lattemiele* è citato dai dizionari (Scarabelli, Petrocchi, ecc.) con un esempio del Doni.

Amore, amore! — ei sbuffa — il mondo nuota

Tutto nel latt'e miele.

Le rane come me lasciâr la mota

E le vipere il fiele.

CARDUCCI, *A certi censori*.

[1905] **Lattivèndolo:** invece di *lattaio*, non piace ad alcuni puristi, e così dicasi di *fruttivendolo*, *pollivendolo*, *erbivendolo* invece di *fruttaiuolo*, *pollaiuolo*, *erbaiuolo*.

[1] **Latitùdine:**

sensi traslati che...francese.] sensi traslati («ampiezza, vastità»), prob. di provenienza francese. 8

[1] **Latte alla «crème»:**

ibrida locuzione...ad avvicinarsi] locuzione milanese per indicare un bodino o dolce di crema, e coniata con l'idea di avvicinarsi 1>2=T

[3] **Latte dei vecchi (II):**

specie di *liquore*.] specie di rosolio. 8

[1] **Latte di gallina:**

è il...acqua calda, zuccherata] rosso di uovo con latte, brodo o acqua zuccherata: in fr. *lait de poule*. 1 Ø 2-5>6=T

è il *tuorlo d'ovo*] È il *tuorlo d'uovo* 8

[2] ****Latt'e miele:**

panna (v. *Chantilly*).] *panna* (*pana*). 2-4>5=T

Doni. / Amore] Doni. Si dice di un fare dolce affettatamente carezzevole. / Amore 3-4>5=T

****Latt'e miele:** traduzione italiana del] ***Latt'e miele**, **lattemmiele** o **lattemiele**. Adattamento italiano del 8^C

[1] **Lattivèndolo:**

[1905] **Lattone o latta:** «colpo dato sul cappello, a mano aperta»: così il Petrocchi, [1908] ed è voce specialmente toscana in tale significato, e popolare: il senso deriva da *latta* = lamiera, cui è, secondo etimologia, annessa l'idea di cosa *piatta*, *schacciata*.

[1905] **Lattoniere:** per *stagnino* è riprovato dal Fanfani e manca nei dizionari; ma accettata come è la parola *latta* (dal tedesco *Latte*) invece di *ferro bianco*, mi pare che convenga accogliere anche il nome che ne deriva. Certo che si vengono ad avere così due voci uguali, la qual cosa non è sempre un pregio per un linguaggio. [1908] A Genova *lattoniere* vale *ottoniere*.

[1905] **Lattòsio:** lo zucchero che è contenuto nel latte.

[1905] **Lauda o laude o loda:** nome di componimento poetico in lode de' Santi e specialmente di Maria Vergine, comune e popolare nel finire dell'evo medio e nel Quattrocento nostro.

[1908] **Laudabiliter se subiecit:** cui si deve aggiungere *et opus reprobavit* = si sottomise in modo lodevole (pieno) e sconfessò la sua opera: formola della Sacra Congregazione dell'Indice, quando l'autore di un'opera incriminata riconosce l'errore o gli errori e ne fa ampia ritrattazione. Si dice nel parlar comune e in senso ironico di chi si sottomette ad alcuna autorità; [1918] v. *Indice (Mettere all')*.

[1905] **Lauda post finem:** lat., *loda dopo la fine*, cioè attendi a lodare quando tu abbia conosciuto l'esito dell'impresa. [1908] Molto verosimilmente tolto dall'*Ecclesiaste*, XI, 30: *Ante mortem ne laudes hominem quemquam*. Confronta e leggi in Erodoto (*Clio*) il mirabile racconto di Creso e Solone; [1918] v. *Respice finem*.

[1905] **Laudari a laudato viro:** lat., *esser lodato da uomo lodato* è pura e vera lode. Leggesi in Cicerone (*ad Famil.*, V, 12, 7).

invece di *lattaio...erbaiuolo*.] invece del toscano *lattaio*, non piace ad alcuni puristi, e così dicasi di *fruttivendolo*, *pollivendolo*, *erbivendolo* in vece di *fruttaiuolo*, *pollaiuolo*, *erbaiuolo*; ma sono sottigliezze e lievi differenze da regione a regione, delle quali se uno dovesse tener conto sarebbe costretto ad osservare il più pitagorico fra i silenzi. 1>2=T

[1] **Lattone o latta:**
così il Petrocchi] così il Petrocchi. Ma questa è voce che non credo esca di Toscana! 1>2=T

in tale significato] in tale senso 2>3=T

specialmente toscana in tale...etimologia, annessa] specialmente toscana e popolare: il senso deriva da *latta* = lamiera, cui è annessa 8

[1] **Lattoniere:** Ø 8

vale *ottoniere*.] vale *ottoniere*. V. *Otoniere*. 2>3=T

[1] **Lattòsio:**

Lattòsio: lo zucchero] **Lattòsio** o, più di rado, **lattoso:** lo zucchero 8

[1] **Lauda o laude o loda:**

nel Quattrocento nostro.] nel Cinquecento nostro. La scuola estetica odierna si compiace di rinnovare questa voce nella sua forma più speciosa di *lauda*. 1-4>5=T
popolare nel finire...nostro.] popolare nei secoli XIII e XIV. 8

[2] **Laudabiliter se subiecit:**

si sottomette ad alcuna autorità] si sottomette ad alcune autorità. 2>3=T

[1] **Laudari a laudato viro:**

è pura e vera lode.] è - si intende - pura e vera lode. 1>2=T

[1905] **Laudator tèmporis acti:** così Orazio, nell'*Epistola ai Pisoni* (v. 173), tratteggiando le varie età dell'uomo e cogliendo il lato tipico di ciascuna, definisce con stupendo senso psicologico e fisiologico il vecchio per *lodatore del tempo passato*. Tale definizione ha valore tuttora di modo di dire, quasi *brontolone, misoneista*. Il passo oraziano si completa aggiungendo a *laudator temporis acti* le due parole *se puero* = quand'egli era fanciullo.

[1905] ***Laughing gas:** (*làfiñ gas*) voce inglese che vuol dire *gas ridente*: in italiano, *gas esilarante* o *del paradiso*. È un protossido di azoto che esercita un'azione anestetica breve e locale. Probabilmente il nome inglese ci venne con l'invasione dei dentisti americani.

[1908] ****Laùro:** nome di *spirito folletto*, di natura benigna (Penisola Salentina). Dal latino *Lares*?

[1908] **L'autorità indaga:** → Suppl. 1, *Autorità indaga (L')*

[1935A] **Laurel e Hardy:** popolari attori comici americani, l'uno grasso, l'altro magro. Comicità puerile; eroi di una serie di avventure nel cinematografo e giornali per bambini. Solita nostra imitazione.

[1905] **Lavabo:** questa voce nei dizionari nostri è registrata nel senso di *acquaio delle sacrestie*. In tale senso la parola proviene dal futuro latino del verbo *lavare*: *lavabo inter innocentes manus meas*, preghiera che recita il sacerdote lavandosi le dita durante la messa. Nell'uso, *lavabo* vale lavamano elegante, dal francese: senso eletto, moltissime volte notato, che hanno fra noi le parole straniere.

Cicerone (*ad Famil.*, V, 12, 7).] Cicerone (*ad Famil.*, V, 12, 7), che lo attribuisce a Nevio. 8

[1] **Laudator tèmporis acti:**
fanciullo.] fanciullo, quindi aspro e avverso al presente: fenomeno eterno, dovuto al fatto che gli anni giovani e primi della vita hanno maggior peso e valore, e che in quell'età essendo minore l'esperienza e l'osservazione, più degno e migliore sembra l'uomo, e logica la ragione della vita. 1-4>5=T

Tale definizione ha valore...quasi *brontolone*] Tale definizione vale quasi *brontolone* 8

[1] ***Laughing gas:**
locale. Probabilmente] locale, quindi adatto per l'estrazione dei denti. Probabilmente 1-5>6=T

gas ridente...che esercita un'azione] *gas che fa ridere*: in italiano, *gas esilarante* o *del paradiso*. Esercita un'azione 8^C

[2] ****Laùro:**
(Penisola Salentina). Dal latino *Lares*?] (Penisola Salentina). 8^C

[7A] **Laurel e Hardy:**
popolari attori...imitazione.] Stan Laurel e Oliver Hardy, nome di due popolari attori comici americani, l'uno grasso, l'altro magro. I nomi furono italianizzati in *Stanlio* e *Ollio*. 8

[1] **Lavabo:**
acquaio delle sacrestie...straniere.] *acquaio delle sacrestie*: luogo dove ci si può lavare. *L'arnese che serve a quello scopo*, aggiunge con spiegazione indeterminata il Petrocchi. Ora *lavabo* è usato appunto per quel *meuble de toilette, souvent en forme de trépièd, qui porte un pot à l'eau et sa cuvette*. Dunque *lavamano*. Ma un lavamano molto elegante è

[1905] **Lavàggio:** voce nuova, tolta dal francese *lavage* = *action de laver*. Come termine di metallurgia di chimica, ecc., è voce tecnica invece di *lavatura*; indica l'operazione del separare i metalli mercè l'azione dell'acqua.

[1918] **Lavagna:** *pietra* di struttura schistosa, composta di mica, quarzo, clorite e calcare o argilla in proporzioni variabili. È così detta da Lavagna, paese della riviera ligure, ove trovansi in vasti giacimenti. Si usa nelle scuole per le *tavole nere*, per coprir tetti, costruir pozzi da olio, ecc. Altro suo nome, *ardesia*; v. questa voce.

[1908] ***Lavallière** (*Cravatta alla*): nome di cravatta sciolta, dal nome dell'amante di Luigi XIV. [1927] Contrasegno social-rivoluzionario: «L'on. Turati indossava il solito abito nero, ed aveva la caratteristica cravatta alla Lavallière» (andava dal Re per formare il ministero che poi non formò, 1922; [1931] profugo, 1926, [1935] e morto in Francia).

[1908] **Lavandàia:** si usa come termine di confronto ingiurioso: *mani da lavandaia*, *parole da lavandaia* (turpiloquio femminile). «La cattiva lavandaia non trova mai la pietra buona»: proverbio toscano, comune in Lombardia ed altrove.

[1905] ****Lavandino:** voce lombarda, *lavandin*, che significa la pila o vaschetta ove si lavano e riforniscono le stoviglie ed i piatti: *acquaio* in Toscana; in Romagna e nel Veneto dicesi *scafa*; [1908] a Genova *lavello*, [1918] a Roma *sciacquatore*.

spesso detto *lavabo*. Senso eletto, moltissime volte notato, che hanno fra noi le parole francesi. In milanese *lavabo* è voce dell'uso. NB. Questa parola è stata accolta senza esempi dalla Crusca per indicare «una fontanella o piccola vasca adossata a un muro, anche fuori di recinto sacro, per uso di lavarsi più specialmente le mani = lavamano». In vero non mi pare facile comprendere i criteri con cui gli accademici della Crusca accolgono i neologismi. 1 *acquaio delle sacrestie: luogo dove ci si può lavare. L'arnese che serve a quello scopo*, aggiunge con spiegazione indeterminata il Petrocchi. In tale senso la parola proviene dal futuro latino del verbo *lavare*: *lavabo inter innocentes manus meas*, preghiera che recita il sacerdote lavandosi le dita durante la messa. Nell'uso, *lavabo* vale lavamano, senso tolto, probabilmente, dal francese: *Lavabo: meuble de toilette, souvent en forme de trépièd, qui porte un pot à l'eau et sa cuvette*. Un lavamano molto elegante è spesso detto *lavabo*. Senso eletto, moltissime volte notato, che hanno fra noi le parole francesi. Questa parola è stata accolta senza esempi dalla Crusca per indicare «una fontanella o piccola vasca adossata a un muro, anche fuori di recinto sacro, per uso di lavarsi più specialmente le mani = lavamano». 2>3=T dal francese: senso eletto...straniere.] dal francese, e talvolta, per estensione, gabinetto da toiletta. 8

[1] **Lavàggio:**
voce nuova...*lavatura*; indica] Dal francese *lavage* = *action de laver*. In it., *lavatura*. Come termine di metallurgia di chimica, ecc., indica 8

[2] ***Lavallière** (*Cravatta alla*):
1922; profugo, 1926] 1922. Profugo in Francia, dicembre 1926. 6>T
nome...Francia).] Cioè sciolta, dal nome dell'amante di Luigi XIV. Prima del fascismo era contrasegno fra liberale e socialista. «L'on. Turati indossava il solito abito nero, ed aveva la caratteristica cravatta alla Lavallière». 8

[1] ****Lavandino:**
voce...*sciacquatore*.] Voce lombarda, *lavandin*, vaschetta ove si lavano i piatti; ormai largamente diffuso nel senso di vaschetta per lavar le mani. 8

[1905] **Lavar la testa all'asino:** modo nostro familiare che significa *far opera vana*, ma si dice con special senso di chi intende emendare e correggere altrui senza profitto. [1908] Cfr. l'altro modo di dire *Drizzare le gambe ai cani*.

[1905] **Lavàrsene le mani:** *non voler aver brighe o affare con taluno per alcuna cosa o questione; non impicciarsi*; ma si dice solitamente di affari che non appaiono gran che sicuri o netti, o che volgono al male. Locuzione familiare e comune, derivata dagli Evangelii (S. Matteo, XXVII, [1908] 24): «Pilato, vedendo che non profittava nulla, anzi che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi». [1931] Quale uomo politico fu Pilato!

[1908] **Lavatina di testa:** *sgridata, rimprovero* e si dice con intenzione. Dal *lavare la testa all'asino*?

[1905] ****Lavativo:** nei dialetti e nel parlar familiare dell'alta Italia dicesi *lavativo* — traslato altrettanto efficace quanto volgare — di persona uggiosa, che è sempre fra i piedi o che non risponde alle più esatte norme della consuetudine e della delicatezza. [1923] Gergo anche militare: [1931] *buono a nulla*.

[1905-1908] **Lavaturo dello stomaco:** → Suppl. 1

[1918] **Lavèggio:** *pentolone* per lo più di rame, paiuolo (Toscana). [1923] E così pure *lavècc* (*laveggio*, in Valtellina, di pietra ollare, laddove il paiuolo è di rame).

[1905-1908] **La verità è in marcia:** → *Verità è in marcia (La)*

[1905] **Làvico:** da *lava*; nel linguaggio dei geologi, attributo delle rocce eruttive in fusione, cioè della varia natura delle lave. In fr., *lavique*: manifesta provenienza.

[1908] **Lavina:** *frana* di materia sassosa o neve che rovina dai monti. Dal tedesco *Lawine*.

[1908] **La voce del cantor || non è più quella:** ironicamente si dice di persona a cui o per età o per decadenza o per oblio del volubile pubblico, sia venuta meno l'antica forza e

[1] **Lavar la testa all'asino:**
emendare e correggere] emendare o correggere 1>2=T

[1] **Lavàrsene le mani:**
questione; non impicciarsi; ma] *questione*, ma 1>2=T

[2] **Lavatina di testa:**
***Lavatina di testa:] Lavata o lavatina di testa: 8**

[1] ****Lavativo:**
nei dialetti...*buono a nulla*.] Traslato altrettanto efficace quanto volgare di *persona uggiosa, incontentabile*, che è sempre fra i piedi. Anche: *buono a nulla*. 8

[1] **Làvico:**
in fusione, cioè...*provenienza*.] in fusione. (L'ital. *lava* deriva dal napoletano *lava*, che è poi il lat. *labes* = crollo, caduta. Italianismi sono così il fr. *lave* come il ted. *Lava*). 8^C

[2] **Lavina:**
frana di materia sassosa o neve che] *frana* di materia sassosa che 2-3>4=T
monti. Dal tedesco *Lawine*.] *monti*. Dal tedesco *Lawine*, (V. Kluge, *op. cit.*). 2-6>T
monti. Da un latino tardo *labina* (deriv. di *labi* = scorrere), a cui risale anche (attraverso dialetti svizzeri) il ted. *Lawine*. 8^C

valore, specie parlando di oratori, uomini politici, artisti, ecc. Sono due versi di Giovanni Berchet: *Il Trovatore* (romanza).

[1918A] **Lavorare:** → *Lavorare uno*

[1905] **Lavorare uno:** in senso un po' furfantesco dicesi *lavorare uno* per *indurlo, ridurlo* come si farebbe di docile materia, *renderlo maneggevole*, in modo che esso acconsenta a ciò che noi desideriamo. [1918] || *Lavorare su una piazza* = far affari in un dato luogo. [1918A] || *Lavorare*, dicono anche le meretrici della loro professione. Anche i ladri dicono *lavorare*.

[1918] **Lavorare la vigna del Signore:** dalla parabola dei vignaiuoli (Vangelo). Chi lavora la simbolica vigna del Signore acquista la vita eterna, beata. Si dice facetamente di chi lavora beni mondani per gioie mondane.

[1923] **Lavorativo:** agg. di *lavoro*. «Giornate lavorative», in cui l'operaio lavora. «Fra scioperi e le otto ore, le ore *lavorative* sono poche» [1927] (1918).

[1923] **Lavoratore intellettuale:** in omaggio a Lenin e al proletariato (v. *Chi non lavora non mangia*) si è creata anche questa locuzione. Curiosissima!

[1905] **Lavoratori della terra:** perifrasi neologica ed eufemistica, apparsa con determinato senso nel linguaggio politico, forse per evitare la parola antica e che deve saper di servile o di volgare: *contadino*. Per la stessa ragione si è formata l'altra perifrasi di *lavoratori della mensa* per dire i camerieri, *lavoratori del libro* per dire i tipografi, legatori, ecc. [1923] v. *Otto ore* (1922) [1935] e *Rurale*.

[2] **La voce del cantor || non è più quella:**

(romanza).] (*romanza*): / La voce del cantor / non è più quella. **2 Ø 3** (*romanza*): / La voce del cantor / non è più quella. **3A>4=T**

[1] **Lavorare uno:**

esso acconsenta a ciò che] esso acconsenta spontaneamente a fare ciò che **1-2>3=T**

Lavorare uno...*lavorare*.] **Lavorare:** *operare* con la mano e anche con l'intelletto: ma anche i ladri usano il verbo *lavorare* per significare la loro attività; anche le meretrici dicono *ho lavorato*. Curioso verbo! È la condanna del Dio biblico. Forse anche questa Guerra è un *lavorare*! **3A>4=T**

[4] **Lavoratore intellettuale:**

Curiosissima!] Curiosissima! Ma chi è costui? l'artista? il pensatore? ma per questo il lavoro è diletto, mentre per l'operaio è peso. Perché non fare anche il *lavoratore dell'ozio*? Del resto l'umanità vive di parole (1922); v. *Operaio intellettuale*. **4-6>T** in omaggio...Curiosissima!] Locuzione di sapore socialista o comunista (v. CHI NON LAVORA NON MANGIA). **8**

[1] **Lavoratori della terra:**

legatori, ecc. v....*Rurale*.] legatori, etc. Locuzioni probabilmente effimere. **1** legatori, ecc. **2-3** legatori, ecc. Con tanti *lavoratori*, dopo la Guerra apparve la tendenza a lavorare il meno possibile; v. *Otto ore* (1922). **4** legatori, ecc. Con tanti *lavoratori*, dopo la Guerra apparve la tendenza a lavorare molto male, e il meno possibile; v. *Otto ore* (1922). **5** legatori, ecc. Con tanti *lavoratori*, dopo la Guerra apparve la tendenza a lavorare molto male, e il meno possibile; v. *Otto ore* (1922). Ora (1930) prevale *rurale* per *contadino*. **6>T** legatori, ecc. **8**

perifrasi neologica...volgare: *contadino*.] Perifrasi con determinato senso nel linguaggio politico, forse per evitare la bella e cara parola *contadino*. **8**

[1905] **Lavoratori del libro:** gli *operai* tipografi, legatori, i quali operano insieme alla formazione del libro; v. *Lavoratori della terra*. E l'autore del libro? [1918] *Lavoratore della penna*. Bello!

[1918] **Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!:** manifesto dei Comunisti, redatto da Carlo Marx.

[1923] **Lavoratrice dell'ago:** *la sarta operaia* (v. *Mimi Pinson*, e *Lavorare*).

[1935A] ****Lavorièri:** i *cogolli* (reti) nelle valli di Comacchio, finalmente costruiti per catturare cefali e anguille.

[1923A] **Lavoro** (*Soldato del*): «Secondo il comunismo russo, tutti soldati del lavoro! Immenso accentrimento burocratico! Si lavora insieme, secondo un piano di lavoro preparato e combinato. L'ufficio centrale di statistica calcola quante scarpe, quanti calzoni, quante salsicce, quanto lucido da scarpe, quanto grano, quanta biancheria, ecc. sia necessario produrre per un anno; calcola quanti compagni debbono lavorare a questo fine nei campi, nelle fabbriche di salsicce, nei grandi laboratori di sartoria; e le forze operaie vengono distribuite in maniera razionale. Tutta la produzione sarà impostata secondo un piano calcolato e ponderato rigorosamente, su la base di un esatto censimento delle macchine, degli utensili, delle materie prime e di tutte le forze operaie della società. I bisogni annuali della società verranno calcolati altrettanto accuratamente. È la civiltà delle formiche. Sventuratamente siamo uomini, e allora può accadere che su 10 soldati del lavoro 5 sieno sorveglianti o burocrati, 3 siano svogliati, 1 lavori bene, ma pensandoci su, si persuada che non è giusto che egli fatiche per i burocrati e per i 3 svogliati. Infine ci può essere il *fesso* che lavora. O può anche darsi che il calcolo delle salsicce, dei calzoni, ecc. ecc. sia sbagliato, o che un uomo mangi le salsicce dell'altro. E allora può accadere di tornare all'abborrito regime capitalista o borghese». [1935] Così fu scritto per ironia all'apparire della rivoluzione russa, ma dopo sedici anni la cosa è più seria che non si creda.

[1] **Lavoratori del libro:**
gli *operai*...l'autore del libro?] gli *operai* tipografi, etc., i quali operano insieme alla formazione del libro. Perifrasi eufemistica recente. V. *Lavoratori della terra*. E l'autore del libro perché opera con l'ingegno è escluso dai lavoratori? **1-2>3=T**

[3] **Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!:**
Marx.] Marx. Difatti la Guerra lo dimostrò!! **3>4=T** Marx (1848). **8**

[4] **Lavoratrice dell'ago:**
(v. *Mimi Pinson*, e *Lavorare*).] V. MIMI PINSON, e LAVORATORI. **8**

[7A] ****Lavorièri:**
Lavorièri:...anguille.] **Lavorièr** o **laoriero**. Sost. mas. Specie di chiusura di graticci per prendere il pesce (nella laguna veneta, nelle valli di Comacchio, ecc.). **8**

[4A] **Lavoro** (*Soldato del*):
accuratamente. È...formiche. Sventuratamente] accuratamente. Concependo l'umanità come formiche o api, questa è cosa mirabile! Sventuratamente **4A-6>T**
regime capitalista o borghese».] regime capitalista o borghese (1922). **4A-5** regime capitalista o borghese (1922). Tuttavia la Russia sino a questo 1930 persiste nel suo programma statale e comunista. **6>T**

[1905] ***Lawn-tennis:** (*lon tenis*) questo giuoco di nome inglese è di origine italiana (v. *Foot-ball*). Il *Lawn-tennis* è l'antico giuoco della Pallacorda, del quale fu scritto un trattato sino dal 1555 (cfr. Scaino, *Trattato del giuoco della palla*, in Venezia). [1927] A Roma c'è ancora la via della Pallacorda; [1931] v. *Pallone* (*Gioco del*).

[1905] **Lazagnes:** → *Lasagna*

[1908] **Làzare, veni foras:** così Cristo al morto quattriduo, resuscitandolo. Si dice talora in senso faceto, chiamando chi sta occulto.

[1905] **Lazzarone:** o *làzzaro*, uomo dell'infima plebe napoletana. [1908] I lebbrosi furono detti *lazzari* o *lazzari* perchè sotto la protezione di S. Lazzaro, il quale, secondo è scritto nel Vangelo, era pieno di ulceri (cfr. *Lazzaretto* o *Lazzeretto*). Questo nome spregiativo fu dato al gentame della città di Napoli: [1905] «voce tolta dalla lingua dei superbi dominatori (spagnuoli), i quali, prodotta la nostra povertà e schernita, ne eternarono la memoria per il nome» (P. Colletta, *Storia del Reame di Napoli*, vol. I). Dicesi *lazzarone*, fuori di Napoli, di persona infingarda e spregevole. In milanese, *lazzaròn* = scampafatiche.

accentramento burocratico! Si lavora...si creda.] accentramento burocratico! Chi non lavora non mangia! Quelli però che faranno lavorare gli altri, mangeranno meglio di tutti.

8

[1] ***Lawn-tennis:**
questo giuoco...l'antico giuoco] anche questo signorile giuoco di nome inglese, è di origine italiana (v. *Foot-ball*). Il *Lawn-tennis* è l'antichissimo giuoco **1>2=T** in Venezia.)] in Venezia. Ma chi fra i nobili signori italiani adopera la parola palla-corda? Voce semi-spenta! Per le regole che reggono questo giuoco la cui mondanità gareggia e forse vince l'utilità fisica, V. *Baddeley. Il Lawn-tennis* etc. Hoepli, Milano. Si giuoca usando parole inglesi. Le modificazioni introdotte in Inghilterra in detto giuoco, l'influsso grande della moda britannica, il carattere internazionale delle classi ricche, etc. ed altre cause che si possono aggiungere non sono sufficienti a spiegare questo abuso e questo compiacimento di termini forastieri – anche dove non sono richiesti dalla necessità – che si nota in Italia. Converrebbe cercare più sottili ragioni che qui non hanno loro luogo. Il *lawn-tennis* è una varietà di *tennis*, come dice la parola *lawn* = pianura, prato (etimologicamente *lawn* = *landa*). *Tennis* poi sarebbe una corruzione del verbo latino *tenere*, quasi *tenete* o *tieni*, detto dal giocatore nell'atto di lanciare la palla. Ma non è etimologia sicura. **1-2** in Venezia.) Ma chi fra i nobili signori italiani adopera la parola Pallacorda? Voce semi-spenta! Si giuoca usando parole inglesi. Le modificazioni introdotte in Inghilterra in detto giuoco, l'influsso grande della moda britannica, il carattere internazionale delle classi ricche, etc., non sono sufficienti a spiegare questo abuso e questo compiacimento di termini forestieri. Il *Lawn-tennis* è una varietà di *tennis*, composto dalla parola *lawn* = pianura, prato (etimologicamente, *lawn* = *landa*), e *tennis*, che sarebbe una corruzione del verbo latino *tenere*; quasi *tenete* o *tieni*, detto dal giocatore nell'atto di lanciare la palla. Ma non è etimologia sicura. **3** l'influsso grande....Il *Lawn-tennis*]] l'influsso della moda britannica, il carattere internazionale delle classi ricche, spiegano questo abuso di termini forestieri. Il *Lawn-tennis* **4-6>T** via della Pallacorda v. *Pallone* (*Gioco del*.)] via della Pallacorda. *Tennis* è l'antico comando francese *tenez*, *lawn* vuol dire prato erboso. Cfr. PALLONE (GIOCO DEL). **8**

[1] **Lazzarone:**

[1935] **Ld e Lmd:** v. *Limited*.

[1905] ***Leader:** (*liida*) dal verbo inglese *to lead* = guidare, dunque *capo*, *guida*, *duce*. Vocabolo del linguaggio politico inglese, trasportato nel nostro senza assoluta necessità: *capo partito*: usasi altresì in francese. [1918] Ricorre *leader* anche nello sport [1935] nel senso di *campione*.

[1905] **Lebbra:** (λέπρα = scaglia) malattia dovuta ad uno speciale bacillo, detto di Hansen. È caratterizzata da bernoccoli e noduli sottocutanei, come da eruzione e turbamenti nervosi. I greci la denominarono *elefantiasi*, dall'aspetto della pelle rugosa e dura come quella degli elefanti. Malattia contagiosa, [1908] benchè il modo del contagio sia dei più oscuri. Il decorso della lebbra è squisitamente cronico. La lebbra fu nota a tutta l'antichità classica, ed essa ha preso posto nel pensiero medievale come un elemento appartenente in prevalenza alla tradizione dei Libri Sacri. La lebbra è erroneamente considerata come una malattia storica.

plebe napoletana. I lebbrosi...«voce tolta] plebe napoletana. Parola e cosa del tempo del vicereame di Spagna: «voce tolta **1>2=T**

dominatori (spagnuoli), i quali] dominatori, i quali **1** dominatori, (Spagnuolo), i quali **2>3=T**

vol. I). Dicesi *lazzarone*, fuori di Napoli] vol. I). il quale nobilissimo storico nostro tratta diffusamente dei lazzari e loro opere al tempo della repubblica Partenopea. Dicesi *lazzarone* anche fuori di Napoli **1-2>3=T**

persona infingarda e spregevole. In milanese] persona oziosa e di abbiotto animo. In milanese **1-2** persona infingarda e di abietto animo. In milanese **3-6>T**

scampafatiche.] scampafatiche, con buona dose di malizia. **1-6>T**

[1] ***Leader:**

duce. Vocabolo] *duce*. Nel linguaggio politico la parola *leader* occorre per indicare quel personaggio il quale per forza di idee, carattere, energia di azione, riesce a guidare un partito e ne è l'oratore ed assertore più valido. Vocabolo **1-2>3=T**

trasportato nel nostro...*campione*.] trasportato attraverso il francese nel nostro senza necessità: *capopartito*, *capogruppo*, *capofila*, ecc. Ricorre *leader* anche nello sport nel senso di *campione*, *capofila*, ecc. **8**

[1] **Lebbra:**

(λέπρα...Malattia contagiosa] (λέπρα = scaglia) sinonimo, *elefantiasi dei Greci*. Malattia dovuta ad uno speciale bacillo, detto di Hansen. È caratterizzata da bernoccoli e noduli sottocutanei, come da eruzione e turbamenti nervosi. Malattia contagiosa a corso lento e letale, notissima dalla più remota antichità. **1>2=T**

cronico. La lebbra fu nota] cronico. La morte sopravviene in capo ad una decina di anni all'incirca, allorchè i bacilli hanno invaso anche gli organi vitali. La lebbra fu nota **2>3=T**

malattia storica.] malattia storica. Le leggi sanitarie non ne fanno menzione. È un errore, giacchè focolari di lebbra esistono pur anche in Italia. **2** malattia storica: focolari di lebbra esistono pur anche in Italia. **3-6>T**

(λέπρα] Lat. *lepra*, gr. λέπρα **8**

La lebbra...storica.] La lebbra è rarissima ormai nei nostri paesi. **8**

[1908] **Lebbrosàrio:** *lazzaretto* ove si segregano i lebbrosi. Istituzione che risale all'evo medio. [1935] Comunemente *leprosàrio* (lat. *lepra*).

[1918] ****Lebe:** traduce il bolognese *aibi* e romagnolo *abi*, che valgono *abbeveratoio* (di marmo, presso il pozzo nelle case coloniche). Voce greca (λέβης), come *matra*, *calzèdar*, secchio di rame, rimaste dal dominio bizantino. «Nel lebe colmo ella si inonda il viso» (Pascoli). [1931] O dal lat. *alveus*?

[1935] ***Lecca (La):** *melma*, voce regionale.

[1918] ****Leccapiattini (I):** voce spregiativa: i *socialisti austriacanti* a Trieste. [1931] Nel settembre 1898 la polizia austriaca inscenò una dimostrazione contro i liberali, che allora erano i patriotti, e avevano ritrovo nel caffè degli Specchi in Trieste. Ciò fu al tempo dell'uccisione dell'Imperatrice Elisabetta di Austria per opera di un miserabile italiano. Chiuse le saracinesche del caffè, i dimostranti ne approfittarono per mangiare e leccare i gelati. Da ciò il nome.

[1905] **Leccapiedi:** si dice volgarmente di *vile e interessato adulator*. In fr. *lèche-cul* = *vil flatteur*; [1908] cfr. *Lecchino*.

[1905] **Le colonne d'Ercole:** → *Colonne d'Ercole (Le)*

[1908] **Le cose si fanno o non si fanno:** → Suppl. 1

[1905] **Lèctio brevis:** lat., *lezione breve*, non secondo le norme e l'orario consueto, ma alla spiccia. Locuzione del gergo scolastico.

[1908] **Lectistèrnium:** v. *Epulone*.

[1923] **Lectura Dantis:** nome latino dato alle *conferenze* e esegesi dantesche, tenute in onore del massimo rappresentante dell'italianità (*Or San Michele* in Firenze, Ravenna, *Palazzo dell'Anguillara* in Roma, [1927] ora *Casa di Dante*, ecc.).

[1905-1908] ***Le dernier cri de la mode:** → Suppl. 1

[1905] **Le fatiche d'Ercole:** → *Fatiche d'Ercole (Le)*

[1918] **Leèna:** voce arcaica e poetica, *leonessa* [1935] (λέαινα).

[1905] **Lega:** nome dato alle associazioni operaie e di contadini, con carattere socialista. [1935] La lega ha il capolega. Un mestiere esso pure! (1918).

[2] **Lebbrosàrio:**
(lat. *lepra*).] (deriv. del lat. *lepra*). 8^C

[3] ****Lebe:** Ø 8
O dal lat. *alveus*?] O dal lat. *alveus*. 6>T

[3] ****Leccapiattini (I):**
a Trieste.] a Trieste (che leccano servilmente il piatto dei padroni). 3 a Trieste (che leccano servilmente il piatto dei padroni). (1918). 4-5>6=T

[2] **Lectistèrnium:**
v. *Epulone*.] V. *Lettisternio*. 2>3=T

[4] **Lectura Dantis:**
in Roma] in Roma, ecc. 4>5=T

[3] **Leèna:**
leonessa (λέαινα).] *leonessa* (lat. *leaena*, gr. λέαινα). 8^C

[1] **Lega:**
nome...carattere socialista.] nome dato alle associazioni operaie, specialmente delle campagne, organate rapidamente in questi anni, con schietto carattere socialista. La lega,

[1935] **Legalistico:** per *legale*. Nuova lingua italiana; v. *Istico*.

[1905] **Legalitario:** nel linguaggio politico si dice di chi, pur appartenendo teoricamente ai partiti di carattere rivoluzionario, accetta lealmente ma condizionatamente la Monarchia Sabauda e l'attuale costituzione del Regno: parola foggia sul *légalitaire* francese.

[1908] **Lega Navale Italiana:** associazione fondata nel 1897 (Spezia), che si propone di richiamare l'Italia a quella vita marinara a cui la confortano la storia del passato, la sua condizione geografica, e la necessità di ben provvedere al futuro.

[1923A] **Lega nazionale:** gloriosa associazione delle terre irredente per salvare l'italianità dalla soffocazione croato-austriaca. [1931] E poi? vedi G. Menini, *Passione adriatica* 1919-1920.

[1905] **Legar l'asino dove vuole il padrone:** locuzione nostra popolare, riflesso della prepotenza di chi comanda e della necessità di chi deve ubbidire: vale *far l'altrui volontà* senza discutere, ne provenga bene o male, pur di vivere in pace: concetto ben diverso da quello di *disciplina, ubbidienza*.

come dice il nome, tende per ora al fascio ed alla unione delle forze per la resistenza contro il capitale ed il miglioramento economico della classe. S'è formato persino l'agg. *leghista*, l'operaio iscritto e militante nella lega, contrapposto all'operaio autonomo che accorre tradendo la causa di classe, all'appello del capitale. V. *Krumiro*. **1** tradendo]] danneggiando **2>3**

con carattere socialista.] con schietto carattere socialista. **3-4** con schietto carattere socialista (1918). **5-6>T**

esso pure! (1918).] esso pure (1918). **8**

[1] **Legalitario:**

si dice di chi...accetta lealmente] si dice di que' liberali che, pur appartenendo teoricamente ai partiti di carattere rivoluzionario e avendo tradizioni sospette, accettano lealmente **1-2>3=T**

Regno: parola...*légalitaire* francese.] Regno. In senso più largo, *legalitario* dicesi di qualunque riformatore, anche se non faccia dichiarazioni di fedeltà monarchica. Questa nuova parola deve essersi foggia sul *légalitaire* francese. **1** Regno. Questa nuova parola deve essersi foggia sul *légalitaire* francese. **2>3=T**

chi, pur appartenendo...francese.] chi, pur essendo teoricamente rivoluzionario, rispetta scrupolosamente le leggi dello Stato. Parola foggia sul francese *légalitaire*. **8**

[2] **Lega Navale Italiana:**

associazione...di richiamare] associazione fondata nel 1899, che si propone il nobilissimo fine di richiamare **2-6>T**

futuro.] futuro. Cfr. NAVALISMO. **8**

[4A] **Lega nazionale:**

soffocazione croato-austriaca.] soffocazione croato-austriaca. Il voto in parte è assolto! (5 nov. 1918). **4A** soffocazione croato-austriaca (5 nov. 1918). **5-6>T**

1919-1920.] 1919-1920, Bologna, Zanichelli. **6>T**

per salvare...1920.] per salvarne l'italianità. **8**

[1] **Legar l'asino dove vuole il padrone:**

riflesso della prepotenza...necessità di chi] riflesso della stolta prepotenza di chi comanda e della abbiezione di chi **1** abbiezione]] abiezione **3-6>T**

Dove vuole il padron lega il somaro.

Così la sapienza di Bertoldo (canto IV, stanza 76), nel poema giocoso *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*.

[1905] **Legar la vigna con le salsicce:** *nuotare in ogni abbondanza*, tanto da usar le salsicce come vimini. Locuzione ironica di formazione popolare. Confronta il Boccaccio (*Decamerone*, giornata VIII, novella III), ove Maso descrive a Calandrino, credulo e semplice, il paese di Bengodi.

[1905] **Legarsela al dito:** dicesi popolarmente di chi, ricevuta un'offesa, un torto, non lo dimentica più, come avviene di chi per ricordarsi di alcuna cosa si avvolge e lega un filo attorno al dito.

[1905] **Legato:** lat. *legatus* = ambasciatore. In tale senso dicesi oggi solo dei vicari del Pontefice. Sono detti *a latere*, quasi staccati dal fianco del Pontefice, per inviarli in missione. *Legati*, nelle antiche provincie italiane soggette al dominio della Chiesa, erano detti i prelati mandati a governarle. Onde il nome di *legazioni* a quelle provincie (Ferrara, Bologna, Forlì, Ravenna).

[1905] **Legatura:** term. musicale: *linea ricurva* che abbraccia due note per formare di entrambe un'unica durata.

[1905] **Legazione:** v. *Legato*.

[1908] **Legge della domanda e dell'offerta:** quando v'è richiesta di un'entità economica (merce o lavoro), essa produce un aumento di valore della stessa merce; e

senza discutere, ne provenga] senza discutere, sia che ne provenga **1-2>3=T**
in pace: concetto...*ubbidienza*. / Dove] in pace. Usasi spesso tale locuzione nel modo imperativo. / Dove **1** in pace: concetto ben diverso da quello di *disciplina*, *ubbidienza*. Usasi spesso tale locuzione nel modo imperativo. / Dove **1-2** Usasi spesso tale locuzione]] Usasi tale locuzione **3-6>T**
ubbidienza. / Dove...*Cacasenno*.] *ubbidienza*. Qualche volta si aggiunge *e se s'ammazza, suo danno*. **8**

[1] **Legar la vigna con le salsicce:**
Locuzione ironica di formazione popolare.] Locuzione viva tuttora ed usata in speciali casi e più spesso in senso ironico: certo di formazione popolare. **1** e più spesso]] e spesso **2-6>T**

Decamerone] *Decameron* **1-3>4=T**

[1] **Legato:**
del Pontefice. Sono detti] del Pontefice esercitanti la sua giurisdizione in suo nome. Sono detti **1-3>4=T**

[1] **Legatura:**
un'unica durata.] un'unica durata. Posta al disopra di un gruppo di note diverse, o di un inciso musicale, essa indica doversi eseguire i singoli suoni senza staccarli, ma congiunti il più possibile gli uni agli altri, d'un sol fiato, o con un'unica arcata, negli strumenti a corde, o senza rinnovare il colpo di lingua, se trattasi di strumenti a fiato (A. Galli, *op. cit.*). **1** a fiato (A. Galli, *op. cit.*).]] a fiato. **2>3=T**

[1] **Legazione:**
Legazione:] Legazioni: 1>2=T

inversamente: cioè quando poca è la richiesta e la merce è in abbondanza, questa subisce un deprezzamento. [1935] Vedi i nuovi ordinamenti economici corporativi del regime fascista, che tendono a regolare ciò che è difetto o eccesso in questa antica legge di natura.

[1918] **Legge del minimo mezzo (La):** v. *Uomo economico*.

[1908] **Legge del perdono:** per cui la condanna rimane sospesa per cinque anni, quindi è annullata, ove non intervengano successive condanne in questo tempo. Questa legge si applica quando si tratti di persona incensurata e di pene non eccedenti un determinato limite. Legge Ronchetti, foggia, come di consueto fra noi, su consimile legge francese; [1935] v. *Condizionale*, legge compresa nel nuovo codice Mussolini.

[1918] **Legge del silenzio:** v. *Omertà*.

[1905-1931] **Leggenda drammatica:** → Suppl. 1

[1908] ****Leggèra (La):** v. *Liggera*.

[1905] **Lèggere:** nel linguaggio commerciale ricorre spesso questa locuzione viziosa *al piacere di leggervi*, cioè di *aver risposta*, leggere i vostri caratteri: oppure *ho il piacere di leggervi*, per dire che si è avuta *risposta*: modo tolto dal fr. *au plaisir de vous lire*.

[1908] **Leggere la vita:** frase familiare delle regioni subalpine: vale *sindacare*, *esaminare* la vita privata di un individuo, facendone noti i vizi e le miserie.

[1905] **Legge Sàlica:** dedotta dalla giurisdizione barbarica degli antichi Franchi Salii (secolo V), che escluse le donne dal diritto di successione al trono: legge conservata nella monarchia francese dei Capetingi e trasportata nella Monarchia Sabauda (cfr. Statuto, art. 2).

[2] **Legge della domanda e dell'offerta:**

quando] è una specie di legge fisica... in economia sociale. Quando **2-6>T** v'è richiesta di...produce un aumento] v'è richiesta o bisogno di un'entità economica (merce o lavoro), essa produce da sè un aumento **2-3>4=T**

quando poca è...un deprezzamento.] quando la merce è in abbondanza e poca richiesta, essa subisce un deprezzamento o rinvilio. Le teorie socialiste tendono a correggere l'eccesso della forza e della logica di detta legge. **2>3=T**

deprezzamento. Vedi...che tendono] deprezzamento. I nuovi ordinamenti economici corporativi del regime fascista tendono **8**

[2] **Legge del perdono:**

condanne in questo tempo. Questa legge] condanne. Questa legge **2-6>T** foggia, come...Mussolini.] foggia su consimile legge francese. Ora, *condanna condizionale* (v. CONDIZIONALE). **8**

[2] ****Leggèra (La):**

v. *Liggera*.] v. *Ligera*. **2>3=T** Anche *liggèra* o *lingèra*. La miseria (gergo furbesco), forse perchè la miseria alleggerisce. Indica anche compagnia di giovinastri. «Arriva la liggera». Lo Zùccoli intitolò un suo libro *La compagnia della leggèra*. V. TEPPA. **8**

[2] **Leggere la vita:**

miserie.] miserie. Prob. adattamento della frase ted. *Die Leviten lesen*, dare una lavata di capo. **8^C**

[1] **Legge Sàlica:**

dedotta] cioè la legge dedotta **1-6>T**

Franchi Salii] Franchi Salici **1-2>3=T**

[1908] **Legge su le guarentigie:** prerogative della Santa Sede, votata dal Parlamento italiano nel 1871 (13 maggio) al fine di assicurare piena libertà al Pontefice nell'esercizio del suo ministero spirituale, e insieme compensarlo del reddito venuto a mancare con l'occupazione di Roma e dello Stato Pontificio. Legge in via di fatto non accettata dalla Santa Sede; [1923] v. *Internazionalizzazione* della legge su le guarentigie. [1931] L'accordo intervenuto l'11 febbraio 1929 fra Santa Sede e Stato fascista (Concordato) annulla queste guarentigie; v. *Concordato* e *Questione romana*.

[1905] **Leghista:** colui che appartiene ad una *lega* così detta di *resistenza* fra gli operai e i lavoratori.

[1908] **Le ginocchia di Giove:** → *Ginocchia di Giove (Le)*

[1935] **Legio:** per *legione*: voce latina, entrata nell'uso dell'ordinamento della milizia fascista.

[1908] **Legion d'onore:** *ordine cavalleresco* creato da Napoleone il 19 maggio 1802, allo scopo di ricompensare i meriti civili e militari.

[1923A] **Legione straniera:** formata di volontari di ogni nazionalità, con pochi riguardi a precedenti nella vita civile (Francia, Algeria).

[1908] **Legislatura:** termine del linguaggio politico: propriamente, la facoltà di legiferare: ma, con l'uso venuto di Francia, *lo spazio di tempo compreso tra la*

escluse le donne] esclude le donne **1-5>6=T**

nella monarchia francese...e trasportata] nella secolare Monarchia francese; trasportata **1-2** nella secolare Monarchia francese dei Capetingi e trasportata **3-6>T**

Statuto, art. 2).] Statuto, 2). Dai Franchi Salici (*salien*, da *Saale*, fiume di cui in origine abitavano le rive) tribù della Franconia, entrati in Gallia al tempo di quelle invasioni barbariche, provennero i primi re di Francia della dinastia de' Merovingi. **1** Statuto, 2). Dai Franchi Salici (così detti dalla *Saale*, fiume di cui in origine abitavano le rive, oggi Issel, ovvero dal tedesco antico *Sal* = dimora) tribù della Franconia, entrati in Gallia al tempo di quelle invasioni barbariche, provennero i primi re di Francia della dinastia de' Merovingi. **2** Salici]] Salii **3-6>T**

[2] **Legge su le guarentigie:**

prerogative] (*malleveria*, *garanzia*) è così comunemente chiamata la legge su le prerogative **2** la legge su le prerogative **3-6>T**

1871 (13 maggio) al fine di] 1871 al fine di **2-3>4=T**

Stato Pontificio. Legge...guarentigie. L'accordo] Stato Pontificio. Questa legge non fu mai accettata dalla Santa Sede. L'accordo **8**

[1] **Leghista:**

colui che...lavoratori.] neol. giornalistico, probabilmente effimero, ed è attribuito di colui che appartiene ad una *lega* così detta di *resistenza* fra gli operai e lavoratori: istituto politico di carattere socialista. I *leghisti* sarebbero opposti ai così detti *krumiri*. V. questa parola. **1-2>3=T** Colui che apparteneva ad una *lega* così detta di *resistenza* fra gli operai e i lavoratori. || Fautore della lega delle nazioni, sinonimo di *societario*. **8**

[7] **Legio:**

milizia fascista.] milizia fascista (*Decima legio*, a Bologna). **8**

[4A] **Legione straniera:**

nazionalità, con...Algeria).] nazionalità (Francia, Spagna). **8**

convocazione della Camera dei deputati ed il suo scioglimento. In Italia tale spazio è di cinque anni.

[1918] **Legislazione del lavoro:** il complesso delle norme che regolano il lavoro nelle industrie (Diritto industriale). [1935] Ora (1934) comprende anche la complessa organizzazione sindacale.

[1908] **Legittima (La):** agg. sostantivato: è quella *porzione di eredità* che si deve lasciar ai discendenti (figli) e agli ascendenti, se quelli mancano.

[1908] **Legittima suspicione:** v. *Suspicion*.

[1905] **Legittimista:** partigiano di una dinastia, nell'opinione che essa abbia il diritto legittimo di regnare su di un popolo. Specialmente si disse dei partigiani in Francia del ramo primogenito dei Borboni.

[1935] **Legno:** per *carrozza*, è metonimia non più usata. Comune venti anni fa: «Ho il mio legno che mi attende là», dice Andrea Sperelli nel romanzo *Il piacere* di G. d'Annunzio, edito nel 1889. Ma anche la parola metonimia chi la capisce più? La buona retorica fu abolita dalle scuole col 1923.

[1935A] **Legno compensato:** cioè insensibile all'azione atmosferica: sono più strati di vari legni fortemente incollati e compressi a fibra inversa. Si disse specialmente dei metalli.

[1908] **Legno pernice:** v. *Occhio di pernice*.

[1905] **Legum omnes servi sumus, ut liberi esse possimus:** *tutti siamo servi delle leggi per poter essere liberi:* mirabile senso romano della legge, ridotto in questa formula scultoria da Cicerone (*Pro Cluent.*, LIII, 146).

[2] **Legislatura:**

ma, con l'uso...Francia, *lo spazio*] ma, significato anglo-francese, lo spazio **8^C**

[3] **Legislazione del lavoro:**

nelle industrie (Diritto...sindacale.] nelle industrie ecc., tenendo conto dell'organizzazione sindacale. **8**

[2] **Legittima (La):**

mancano.] mancano, senza che il testatore possa imporgli alcun peso o condizione. **2-6>T**

[1] **Legittimista:**

partigiano...Borboni.] furono detti in Francia (*légitimiste*) i partigiani dei legittimi principi (Borboni), cioè di quei principi che regnarono per diritto tradizionale, in opposizione ai principi che ottennero il potere o per tirannide (colpo di Stato) come i Napoleonidi, o per rivoluzione, come gli Orléans. **1>2**

partigiano] chi è partigiano **2-4** che è partigiano **5-6>T**

partigiani in Francia...Borboni.] partigiani del ramo primogenito dei Borboni in Francia. **8**

[7] **Legno:**

Comune venti anni fa: «Ho] Comune nell'Ottocento: «Ho **8**
chi la capisce...1923.] chi la capisce più? **8**

[7A] **Legno compensato:**

cioè...metalli.] Sono più strati di vari legni fortemente incollati e compressi a fibra inversa: perciò insensibili all'azione atmosferica. **8**

[1905] ***Leitmotiv:** voce tedesca che vuol dire *motivo guida*: ed è quel *motivo* o *ritornello* che ricorre nelle composizioni musicali. Wagner diede al *Leitmotiv* speciale sviluppo. Usasi in senso estensivo.

[1908] **Le jeu ne vaut pas la chandelle:** → *Jeu ne vaut pas la chandelle (Le):*

[1905] **Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?:** verso dantesco divenuto popolare (*Purg.*, XVI, 97). È il concetto del *Quis custodiet custodem*, e del niun valore delle leggi senza i buoni costumi [1908] e la legge interiore.

[1905] ***Lemming:** nome di grosso topo migratore delle regioni artiche (*Myodes lemmus* o *Lemmus norvegicus*).

[1905] **L'empire c'est la paix:** → *Empire c'est la paix*

[1931] **Lenci (Bàmbole):** di stoffa, preziose, camuffatura dell'eleganza e della licenziosità del vestire moderno. Oneste e modeste *pupe*, che dicevano *papà* e *mamma*, dove siete voi? (1925). Stoffe Lenci, a colori vistosi, e disegni applicati.

[1918] *****Lèndini:** i baffi, quasi i *pidocchiosi* (gergo furbesco); e *lendinosa*, la barba.

Certi lènden sui spall, cert collarin,
che paren faa de foedra de salamm.

PORTA, *La nomina del cappellan*.

Lenden, in lombardo, le uova dei pidocchi, poi i capelli pidocchiosi.

[1923] **Lenin:** v. *Leninista*. Molti del popolo presero per sè, e diedero ai figli il nome di Lenin. Altri nomi rivoluzionari sono: *Luce*, *Dinamite*, *Comunardo*, *Anarchia*, *Ribelle*, *Satana*, *Demos*, *Satanella*, *Terremoto*, *Cimitero*, come già *Mazzini*, *Garibaldi*. Ah, popolo... sentimentale il nostro! [1927] (1918). [1931] Il governo fascista vieta tali battesimi (1926): «Negli atti di nascita è vietato imporre cognomi come nomi; imporre nomi, e per figli di ignoti, anche cognomi ridicoli o vergognosi o che rechino offesa all'ordine pubblico, ecc.». ».

[1] ***Leitmotiv:**

quel *motivo*...estensivo.] quel *ritornello* che, specie nelle opere del Wagner, si ripete o spunta ogni tanto, sotto diversa forma, annettendo l'autore a quel suono uno speciale senso esplicativo del concetto filosofico dell'opera. La locuzione è usata anche in senso estraneo alla musica per indicare il pensiero dominante, il solito ritornello, l'argomento che torna a galla etc. 1 estraneo alla musica]] estraneo della musica 2>3=T

[6] **Lenci (Bàmbole):**

camuffatura dell'eleganza...applicati.] camuffatura dell'eleganza del vestire moderno. Stoffe Lenci, a colori vistosi, e disegni applicati. Dal nome della ditta fabbricatrice. 8

[4] **Lenin:**

presero per sé...nomi rivoluzionari sono] presero per sè e - probabilmente - daranno ai figli il nome di Lenin. Altri nomi rivoluzionari di uomo e donna sono 4-6>T

all'ordine pubblico, ecc.».] all'ordine pubblico, ecc.». Su questo russo dal crudele volto mongolo scrisse un libro interessante Ossendowski. 6>T

v. *Leninista*...ecc.».] Vladimiro Iliic Ulianov, rivoluzionario russo, entrato in Russia con l'aiuto tedesco (marzo 1917) per favorire la pace separata con la Germania. Animatore della rivoluzione bolscevica. Morto il 21 gennaio 1924. Pochi nomi ricorda la storia che ottenessero più vasta popolarità: esecrazione e esaltazione. || Molti del popolo presero per sè, e diedero ai figli il nome di Lenin o Lenino. Altri nomi rivoluzionari sono: *Luce*,

[1923] **Lenin** (*I figli di*): nome dato a *soldatesche mercenarie balcaniche*, che sostennero la rivoluzione bolscevica di Bela-Kun in Ungheria (1919).

[1918] **Leninista**: seguace di Lenin (Vladimiro Iliic Ulianov) rivoluzionario russo, entrato in Russia con l'aiuto della Germania al tempo della rivoluzione (marzo 1917) per favorire la pace separata con la Germania. Voce della Guerra [1923] (1918). Pochi nomi ricorda la storia che in breve tempo ottenessero più vasta popolarità: esecrazione e esaltazione. [1927] Morto il 21 gennaio 1924. Manzoni aveva detto anche di Carlomagno: «Questi è un uom che morrà!»; [1923] v. *Bolsceviki*, *Czar rosso*. [1935] Lenin fu chiamato anche il nuovo Maometto, e altri disse l'AntiCristo.

[1927] **Leningràdo**: nome dato a Pietrogrado in onore del morto Ercole del bolscevismo, Lenin.

[1908] **Lenocinio**: (lat. *lenocinium*, *leno* = ruffiano), è il fatto doloso di colui che favorisce e induce, non per passione propria ma a sfogo di libidine altrui, alla corruzione ed alla prostituzione. Si dice nelle arti, di qualsiasi affettato e falso ornamento allo scopo di sedurre la vista o la intelligenza.

[1905] **Lente dell'avaro** (*La*): v. *Compagnia della Lesina* (*La*).

[1905] **Lentiggine**: macchie pigmentarie della pelle, quasi come piccole *lenti*, che appaiono su le mani, sul collo e specie sul volto, più visibili di estate che di inverno: frequenti nelle persone di pelo rosso. Si manifestano al tempo della seconda infanzia; v. *Efelide*.

Dinamite, Comunardo, Anarchia, Ribelle, Satana, Demos, Satanella, Terremoto, Cimitero, come già *Mazzini, Garibaldi*. Ah, popolo... sentimentale il nostro! (1918). Il governo fascista vieta tali battesimi (1926): «Negli atti di nascita è vietato imporre cognomi come nomi; imporre nomi, e per figli di ignoti, anche cognomi ridicoli o vergognosi o che rechino offesa all'ordine pubblico, ecc.». || *Figli di Lenin*. Nome dato a *soldatesche mercenarie balcaniche*, che sostennero la rivoluzione bolscevica di Bela Kun in Ungheria (1919). **8**

[4] **Lenin** (*I figli di*): Ø **8** > *Lenin*

[3] **Leninista**:

seguace...rivoluzionario russo] seguace di Lenin, rivoluzionario russo **3-4>5=T** esaltazione. Morto...v. *Bolsceviki*] esaltazione. Questo è un nomignolo molto fortunato. Se quest'uomo di fosse chiamato col suo nome Vladimiro Iljic Ulianof, forse non così facilmente avrebbe ottenuto tanta internazionalità; v. *Bolsceviki* **4>5=T**

Czar rosso.] *Czar rosso, Liberale* (1922). **4-6>T**

seguace...l'AntiCristo.] Seguace di Lenin. Astr. *leninismo*. **8**

[5] **Leningràdo**:

nome dato a Pietrogrado] Nome dato a Pietroburgo o Pietrogrado **8**

[2] **Lenocinio**:

= ruffiano), è] = ruffiano e *lena* = ruffiana, che pare derivi dal greco *λάγνος* = lussurioso), è **2** derivi]] derivino **3-6>T**

[1] **Lentiggine**:

macchie...*Efelide*.] (v. *Efelidi*) macchie pigmentarie della pelle che appaiono su le mani, sul collo e specie sul volto, più visibili di estate che di inverno: frequenti nelle persone di carnagione rossa. Si manifestano al tempo della seconda infanzia **1-2>3=T**

[1923A] **Leo:** pl. *lei*: moneta unitaria rumena, parità corrispondente alla nostra lira 0,14 circa (1922).

[1905-1908] **Leonardesco:** → Suppl. 1

[1918A] **Leonardo (II):** rivista di idee, fondata da Giovanni Papini (Firenze, 1903-1907). Dal nome di Leonardo da Vinci. [1927] Titolo di altra rivista della «Fondazione Leonardo» Roma (1925).

[1908A] **Leone alato di S. Marco:** questo noto simbolo della potenza della Serenissima appare la prima volta sul tornese di Andrea Dandolo (1343-1354), nell'epoca in cui la Repubblica aveva accresciuto i suoi domini. Le ali simboleggiano l'estensione del dominio [1931]; e poi i simboli degli evangelisti sono alati.

[1908A] ****Leone in molèca:** il simbolico leone di S. Marco venne coniato nel 1538 nelle monete (dette *gazzette*) a foggia di cerchio, cioè - diremmo oggi - stilizzato: con la testa nimбата, le ali tese, e le zampe anteriori reggenti il Vangelo, sicchè fu chiamato popolarmente leone in *gazzetta*, ovvero in *moleca*, per la sua somiglianza con quel crostaceo che a Venezia è detto *moleca*, cioè il *Carcinus moenas* o granchio (*granzo*), quando, abbandonata la vecchia crosta, si fa molliccio, onde il nome.

[1908A] **Leonino:** attributo di *patto, società (societas leonina)*, in cui tutto il vantaggio è per uno dei contraenti, tutto il danno per l'altro. *Iniquissimum enim genus societatis est, ex qua quis damnum, non etiam lucrum spectet* (Dig., XVII, 2); v. *Farsi le parti del leone* e *Nominor quia leo*. || Città leonina, il Vaticano, e adiacenze, perchè fortificato dal papa Leone IV.

[1908] **Leonino (Verso):** da Leonis, monaco di S. Vittore, secolo XII: verso latino medievale, di cui il primo membro rima col secondo. Es. *Contra vim mortis non est medicamen in hortis*. [1927] Leggi la poesia del Pascoli *Pomposia*, in versi leonini, e ammirerai.

[4A] **Leo:**
pl. *lei*...(1922).] V. LEU e LEV. 8

[3A] **Leonardo (II):**
Dal nome di Leonardo da Vinci.] Dal nome del sommo Leonardo da Vinci. 3A-6>T
Leonardo da Vinci. Titolo...(1925).] Leonardo da Vinci. Poi ripreso da altre riviste. 8

[2A] **Leone alato di S. Marco:**
aveva accresciuto i suoi...del dominio] aveva meravigliosamente accresciuto i suoi domini. Probabilmente quindi le ali simboleggiano l'estensione del suo dominio e la fiorente prosperità. 2A-5>6=T

[2A] ****Leone in molèca:**
somiglianza] simiglianza 2A>3=T
molèca] moléca 8

[2A] **Leonino:**
v. *Farsi le parti del leone* e *Nominor quia leo*] V. *Nominor quoniam leo* 2A>3=T
il Vaticano, e adiacenze, perchè] il Vaticano, perchè 2A-3>4=T
Leone IV.] Leone IV. || *Verso leonino*. Si crede prenda nome da un Leone, monaco di S. Vittore, secolo XII: verso latino medievale, di cui il primo membro rima col secondo. Es. *Contra vim mortis non est medicamen in hortis*. Leggi la poesia del Pascoli *Pomposia*, in versi leonini, e ammirerai. 8

[2] **Leonino (Verso):** Ø 8 > Leonino

- [1923A] ***Lèpego:** in genovese, *viscidume, grassume*.
- [1918] **Leporino** (*Labbro*): v. *Labbro*.
- [1905] **Leprosàrio:** ospedale pei lebbrosi, [1908] variante di *lebbrosario*; v. *Lebbra*.
- [1908] **Le pulci hanno la tosse:** → *Pulci hanno la tosse (Le)*
- [1905] **Les affaires sont les affaires:** → *Affaires sont les affaires (Les)*
- [1905-1908] **Les affaires, c'est l'argent des autres:** → Suppl. 1
- [1905] **Les amis de nos amis sont nos amis:** → *Amis de nos amis sont nos amis (Les)*
- [1905] **Lesbio o lesbico** (*Amore*): sinonimo di *saffismo, tribadismo*. [1908] «In Lesbo, dicesi, vi sono queste donne che non vogliono l'uomo, ma si accompagnano con le donne a guisa di uomini» (Luciano, *Dialoghi delle cortigiane, Clonetta e Lena*). [1935] Saffo sembra sia stata calunniata; ma fosse anche vero è redenta dai suoi versi.
- [1905-1908] *** Les Chassepots** (*nos fusils Chassepots*) **ont fait merveille!:** → Suppl. 1
- [1905] **Les dieux s'en vont:** → *Dieux s'en vont (Les)*
- [1905] **Lesèna o parasta:** termine architettonico: pilastro che aggetta dal muro: motivo di decorazione, adoperato allo scopo di interrompere la monotonia delle facciate.
- [1918] **Lèsina** (*Spuntar la*): v. *Compagnia della Lèsina (La)*.
- [1905] **Les italiens ne se battent pas:** → *Italiens ne se battent pas (Les)*
- [1908A] **Lesionato:** part. assai brutto, con valore di aggettivo, di un supposto verbo *lesionare* (cfr. *lesione*, lat. *laedo* = offendo). Si dice dai tecnici con riferimento speciale agli edifici, alle costruzioni murarie in cui appaiano fenditure, crepe visibili.
- [1905] **Les morts vont vite:** → *Morts vont vite (Les)*
- [1931A] ***Les neiges d'antan:** v. *Antan*.

hortis. Leggi...ammirerai.] *hortis*. Mirabile la poesia del Pascoli *Pomposia*, in versi leonini. Dottrinale e ispirata! **5-6>T**

[3] **Leporino** (*Labbro*):
v. *Labbro*.] cioè diviso in due per deficienza di sviluppo; in casi gravi si accompagna a divisione anche del palato (palatoschisi); a somiglianza della lepre (*lepus-leporis*). **3>4=T**

[1] **Lesbio o lesbico** (*Amore*):
lesbico (*Amore*):...*saffismo, tribadismo*.] **lesbico:** attributo di pervertito senso d'amore fra donne, così detto dall'isola di Lesbo. V. *Appendice* e V. *Omosessualità*. **1>2**
sinonimo di] forma di perversione del senso genetico, così detta dall'isola di Lesbo, sinonimo di **2-3** forma di perversione del senso genetico, così detta dall'isola di Lesbo dove nacque la poetessa Saffo, a cui è attribuita questa perversione sessuale, sinonimo di **4-6>T**

Clonetta e Lena).] *Clonetta e Lena*). *Lèsbica* si dice donna o cortigiana, propensa a questa forma di voluttà. **4-6>T**

[1] **Lesèna o parasta:**
muro: motivo] muro. In origine non era fascia decorativa, ma avea funzione organica costruttiva. Talvolta poi si tratta di semplice motivo **1** muro. In origine non era fascia decorativa, ma avea funzione organica costruttiva. Il più di sovente, infatti, si tratta di semplice motivo **2-6>T**

[2A] **Lesionato:**
di un supposto verbo *lesionare*] di *lesionare* **8^C**

[6A] ***Les neiges d'antan:** Ø **8**

[1908] **Lessicale:** agg. di *lessico*.
 [1905-1908] **Le stalle d'Augia:** → Suppl. 1
 [1905] **Lestofante:** *ciurmadore, imbrogliatore*.
 [1923A] *****Lestra:** specie di *capanne*, quasi *tucul*, cinte da siepe (Paludi Pontine). Ha a che fare coi *Lestrigoni* di Omero? [1935] Con la bonifica, belle casette coloniche (1933).
 [1905] **Letargia:** λήθη = pigrizia, e ὀργία = oblio, quiete: nel linguaggio medico indica un sonno patologico, profondo e continuo, nel quale l'infermo parla, ma quando lo si sveglia non sa ciò che ha detto, indi ricade nel primiero stato. [1908] Indica anche il sonno provocato per effetto di ipnotismo. Sinonimo, *letargo*.
 [1905] **Letargo:** → *Letargia*
 [1905] **L'État c'est moi:** → *Etat c'est moi (L')*
 [1923] **Letè:** il fiume classico e allegorico dell'*oblio*; v. Dante, *Purg.*, XXIX, ecc.
 [1923A] **Lèttera:** gergo di Borsa: la *richiesta* da parte del venditore di un valore. *Denaro*, l'offerta del compratore. «Che cosa fanno le *Fiat*? 482 *lettera*», cioè sono offerte a L. 482; «480 denaro», cioè sono acquistate a L. 480.
 [1905] **Lèttera anònima:** o *lettera cieca*, cioè senza firma, e dettata in modo che non riesca possibile accertarne la provenienza. La lettera anonima non sempre contiene notizie false, ancorchè il suo intento sia raramente quello di illuminare a fine di bene, ma bensì di offendere e nuocere altrui. La macchina per scrivere facilita, oggidi, una pratica che un tempo richiedeva almeno un po' d'arte. [1927] *Lettera anonima* è anche quella

[2] **Lessicale:**
 agg. di *lessico*.] Agg., che si riferisce, che appartiene al vocabolario. **8**
 [1] **Lestofante:**
ciurmadore, imbrogliatore.] *Ciurmadore, imbrogliatore*: da *lesto fante*. **8**
 [4A] *****Lestra:**
 *****Lestra:**...Omero? Con] ****Lestra.** Le *lestre* sono una specie di *capanne*, cinte da siepe (Paludi Pontine). Con **8**
 [1] **Letargia:**
Letargia:] Letargo: 1-6>T
 λήθη...oblio, quiete] gr. λήθη, oblio, e ὀργία pigrizia, quiete **1-3** ὀργία = oblio, e λήθη = pigrizia, quiete **4-5>6=T** Gr. ληθαργία, da λήθη = oblio, e ὀργία = riposo, quiete **8^C**
 un sonno patologico, profondo] un sonno profondo **1>2=T**
 parla, ma quando lo si sveglia non sa] parla quando lo si sveglia ma non sa **1-2>3=T**
 Sinonimo, *letargo*.] Sinonimo, *Letargia*. **2-6>T**
 continuo, nel quale...stato. Indica anche] continuo. Indica anche **8**
 [4] **Letè:**
Letè:...oblio; v. Dante] **Lète.** Il fiume classico e allegorico dell'*oblio*. Ant. *Letè*; vedi Dante **8**
 [4A] **Lèttera:**
richiesta da parte del venditore] *richiesta* del venditore **4A-6>T**
Fiat? 482 *lettera*»...L. 480.] *Fiat*? 180 *lettera*», cioè sono offerte a L. 180; «cento ottanta, denaro», cioè sono acquistate a L. 180. **4A>5=T**

che non si ritiene necessario firmare, importando la cosa che si dice che può essere anche graziosa, utile, gentile.

[1905] **Lèttera aperta:** scritto di giornale, di carattere solitamente polemico, rivolto per artificio in forma epistolare a qualche personaggio, il quale della questione che si tratta ha responsabilità o parte.

[1918A] *****Lèttera con quattro carabinieri:** voce dei soldati in Guerra: la *lettera assicurata* (coi quattro sigilli agli angoli, oltre il quinto in mezzo) [1923] (1918).

[1905] **Lettere di «cachet»:** v. *Cachet (Lettere di)*.

[1905] **Lèttera di credito:** in diplomazia è così detto quel documento che accredita l'ambasciatore presso un altro governo, domanda cioè che all'ambasciatore si presti intera fede su ciò che potrà dire del suo Stato. In fr., *lettre de créance*, cioè «credenziale». *Lettera di credito* è detto pure nel linguaggio commerciale per *lettera che serve ad accreditare*.

[1] **Lèttera anònima:**

illuminare a fine di bene...La macchina per scrivere] illuminare la giustizia a fine di bene; ma bensì di nuocere altrui soddisfacendo così alla propria vendetta, in modo tanto più caro in quanto che l'impunità è presso che assoluta. Sarebbe interessante studiare l'influsso che esercitò la lettera anonima nella storia di tutti i tempi; e non meno interessante sarebbe studiare il processo di malignità e di viltà nell'infinito numero di autori di lettere anonime. Né l'una né l'altra cosa è possibile. Molte volte la lettera anonima forma un vero sfogo e svago alla invincibile perfidia umana. Lo stesso stile delle lettere anonime è una rivelazione di malvagità lieta e sicura. Che più? La macchina per iscrivere **1** illuminare a fine di bene; ma bensì di nuocere altrui soddisfacendo così alla propria vendetta, in modo tanto più caro in quanto che l'impunità è presso che assoluta. Sarebbe interessante studiare l'influsso che esercitò la lettera anonima nella storia di tutti i tempi; e non meno interessante sarebbe studiare il processo di malignità e di viltà nell'infinito numero di autori di lettere anonime. Molte volte la lettera anonima forma un vero sfogo e svago alla invincibile perfidia umana. Lo stesso stile delle lettere anonime è una rivelazione di malvagità lieta e sicura. La macchina per iscrivere **2**

illuminare a fine di bene, ma bensì di nuocere altrui, soddisfacendo così alla propria vendetta in modo tanto più caro in quanto che l'impunità è presso che assoluta. Molte volte la lettera anonima forma un vero sfogo e svago alla invincibile perfidia umana. La macchina per scrivere **3>4=T**

facilita, oggidì] facilita anzi oggidì **1-2>3=T**

almeno un po' d'arte.] almeno dell'arte e dell'astuzia. **1** almeno arte ed astuzia. **2>3=T**

[1] **Lèttera aperta:**

scritto di giornale] chiamano *lettera aperta* quello scritto di giornale **1-6>T**

[1] **Lettere di «cachet»:**

v. *Cachet (Lettere di)*.] V. *Cachet*. **1-2>3=T**

[1] **Lèttera di credito:**

domanda cioè che all'ambasciatore si presti] domanda cioè che si presti **1-3>4=T**

in diplomazia...*accreditare*.] Si dice nel linguaggio commerciale per *lettera che serve ad accreditare*. || In diplomazia si dice *lettera di credito* (più comunemente *credenziale: le credenziali*) quel documento che accredita l'ambasciatore presso un altro governo,

[1908] **Lèttera morta:** cosa che non ha più effetto, [1918] messa nel dimenticatoio.

[1923] **Letterato:** spesso è voce usata nel mal senso di *teorico, uomo fuori dalla realtà*. «Nel trattare le questioni che involgono l'avvenire del loro paese, alcuni politici sono invece dei *letterati*». Già tale senso ironico si trova nei *Promessi Sposi*, dove donna Prassede schernisce il marito che è *un letterato*; e dove si dice che la mula del segretario del cardinale è quieta, perchè è la mula di un letterato.

[1927] **Letteratura:** tutto *ciò che fu scritto* attorno una data scienza o disciplina. || La frase, *far della letteratura* = belle parole vane, è dal francese.

[1908] **Letteratura d'eccezione:** v. *Eccezione*.

[1918] **Lettera uccide (La):** v. *Littera enim, ecc.*

[1908] **Lettere maiùscole:** dell'uso delle lettere maiuscole; v. *Maiuscola*.

[1905] **Lettere patenti:** fr. *lettres patentes*, dal latino *patère* = essere manifesto. Si dice di certi atti firmati dal Capo dello Stato e ufficialmente fatti conoscere al popolo, come, ad esempio, i proclami; [1908] v. *Patente*.

[1905] **Letto di giustizia:** fr. *lit de justice*: termine storico che indicò il trono ove sedeva il re di Francia nelle sedute solenni del Parlamento; indi la seduta stessa: si intende, prima della Rivoluzione francese dell'89; e valendo allora l'autorità regia come assoluta, così si dice oggi *letto di giustizia* per significare una deliberazione autoritaria in cui il *piace a me e basta* è il più forte argomento.

[1905] **Letto di Procuste:** locuzione dell'uso per indicare qualcosa di meschino, di intollerando e di tirannico insieme (*lit de Procuste*, anche in francese). Procuste fu nome di gran ladrone e assassino, ucciso dal mitico eroe Teseo; aveva costume di stendere i viandanti in un letto assai corto, e ciò che ne sorpassava delle membra, tagliava.

domanda cioè che all'ambasciatore si presti intera fede su ciò che potrà dire del suo Stato. In fr., *lettres de créance*, cioè «credenziale». 8

[2] **Lèttera morta:**
cosa che] cosa scritta che 2>3=T

[4] **Letterato:**
l'avvenire del...invece dei *letterati*».] l'avvenire del paese; noi italiani siamo generalmente dei *letterati*». 4-5>6=T

[2] **Letteratura d'eccezione:**
v. *Eccezione*.] cioè paradossale, fuori dalle idee accettate comunemente. 2>3=T

[1] **Lettere patenti:**
come, ad esempio, i proclami] come i proclami. 1>2=T

[1] **Letto di giustizia:**
assoluta, così si dice...deliberazione autoritaria] assoluta, *letto di giustizia* significò una deliberazione autoritaria 8

[1] **Letto di Procuste:**
francese). Procuste fu...eroe Teseo] francese). Il quale Procuste, ucciso dal mitico Eroe Teseo 1>2

ladrone e assassino] uccisore e assassino 2>3=T
insieme (*lit...Procuste fu*] insieme. Procuste (o, più esattamente, Procruste) fu 8

[1908] **Letto di rose** (*Non esser o trovarsi in un*): si dice negativamente e ironicamente per indicare la condizione disagiata, difficile, in cui si trova alcuno; v. *Letto di Procuste*; e Orazio: *Quis multa gracilis te puer in rosa*.

[1918A] **Lettura** (*La*): nome di rivista assai diffusa, emanazione del *Corriere della Sera*, fondata a Milano dal Giacosa nel 1901. Sul tipo del *Magazine* inglese.

[1935A] ***Leu**: *moneta romena*, circa cent. 11 (1935); plurale *lei*; v. *Levas*.

[1905] **Leucemia**: dal gr. λευκός = bianco, e αἷμα = sangue: nome di malattia: degenerazione del sangue, aumento dei globuli bianchi, alterazione degli organi linfatici (Virchow, Leudet).

[1905] **Leucociti**: m. plur., *globuli bianchi*: uno degli elementi del sangue, [1908] onde i nomi di *leucocitosi*, *leucocitemia*, *leucemia*, per indicare la malattia che consiste in un anormale aumento dei globuli bianchi del sangue; [1923] v. *Fagociti*.

[2] **Letto di rose** (*Non esser o trovarsi in un*): alcuno; v....*rosa*.] alcuno. Fu detto da un capo messicano arso vivo dagli spagnoli a un suo compagno di supplizio che si lamentava: «E io sono forse su un letto di rose?». 8

[3A] **Lettura** (*La*): *Magazine* inglese.] *magazine* inglese. (V. questa parola). 3A>4=T
1901. Sul...inglese.] 1901. 8

[7A] ***Leu**: *moneta romena*...*Levas*.] *Unità monetaria romena*; plurale *lei*. 8

[1] **Leucemia**: malattia: degenerazione...Leudet).] malattia studiata primieramente dal Virchow e caratterizzata da un'alterazione del sangue, consistente in un aumento considerevole e duraturo dei globuli bianchi con ipertrofia degli organi formati da tessuto linfoide (milza, gangli linfatici, etc.). qualche volta si hanno pure alterazioni del midollo delle ossa. A seconda dell'organo interessato, si distinguono le forme seguenti che alle volte passano l'una nell'altra: *Leucemia linfatica*, quando v'è ispessimento dei gangli linfatici; *leucemia mielogena*, se vi sono alterazioni del midollo delle ossa; *leucemia splenica*, se vi è qualche tumore di milza. 1 malattia studiata primieramente dal Virchow e caratterizzata da un'alterazione del sangue, consistente in un aumento considerevole e duraturo dei globuli bianchi con alterazione di uno o più dei tre ordini di organi linfatici (milza, ghiandole linfatiche e midollo delle ossa). A seconda dell'organo interessato, si distinguono le forme seguenti che alle volte passano l'una nell'altra: *Leucemia linfatica*, quando v'è ispessimento dei gangli linfatici; *leucemia mielogena*, se vi sono alterazioni del midollo delle ossa; *leucemia splenica*, se vi è qualche tumore di milza. La malattia ha decorso cronico e fatalmente progressivo. Esistono tuttavia casi di *leucemia acuta* (*Linfemia*). 2 malattia del sangue studiata primieramente dal Virchow, consistente in un aumento considerevole e duraturo dei globuli bianchi con alterazione di uno o più dei tre ordini di organi linfatici. 3-5 alterazione di uno...organi linfatici.]] alterazione degli organi linfatici. 6>T

[1] **Leucociti**: m. plur., *globuli bianchi*] ter. med. da λευκός = bianco e κύτος = capacità, cellula: *globuli bianchi* 1-2 term. medico, da λευκός = bianco e κύτος = cavità, cellula: *globuli bianchi* 3 term. medico]] n. plur., term. medico 4-5 m. plur., term. medico 6>T
leucemia] *leucoderma* 2-5>6=T

[1923A] **Leuconichia**: *macchie bianche* nell'unghia, [1931] per cause parassitarie o per alterato nutrimento delle cellule. [1935] Ai bimbi si diceva che eran bugie.

[1905] **Leucòma**: (λευκός = bianco, e il suffisso *oma*) macchia bianca nell'occhio, che succede ad una piaga o ad una ulcerazione della cornea.

[1905] **Leucorrèa**: gr. λευκός = bianco, e ρέω = scorro: l'esagerazione e l'alterazione morbosa della secrezione vaginale ed uterina fisiologica ; v. *Fiori bianchi*.

[1939] **Leucòsi**: → Suppl. 2

[1905] **L'Europa sarà repubblica o cosacca**: → *Europa sarà repubblica o cosacca* (L')

[1939] ***Lev**: → Suppl. 2

[1905] **Leva in massa**: locuzione derivata dal francese *levée en masse* (in tedesco *Landsturm*), chiamata alle armi da parte del governo di tutti i cittadini atti a portar le armi per opporsi ad invasione straniera, e perciò considerati di diritto come belligeranti.

[1905] **Levante o scali di Levante**: non indica propriamente l'Oriente, ma in particolar modo la costa occidentale dell'Asia bagnata dal Mediterraneo, l'Egitto, gli antichi stati barbareschi di Tunisi e di Tripoli, Cipro, Creta, la Grecia.

[1905] **Levar le penne maestre**: letteralmente è togliere agli uccelli le penne estreme con cui si librano e dirigonsi a volo; moralmente, privare alcuno della sua maggior forza.

[1931A] ***Levas**: *moneta* di Bulgaria. Cento levas = L. 13 circa. (Nelle quotazioni di Borsa il cambio è indicato per cento, es. Parigi L. 75 = franchi 100; Svizzera L. 369 = franchi svizzeri 100. Soltanto la sterlina e il dollaro sono da noi indicati per unità). *Levas* è la voce usata in Borsa, e deve essere dal francese. In bulgaro, *lev*, plurale *leva* = leone, dal segno impresso. Cfr. il romeno *leu*.

dei globuli bianchi del sangue] dei globuli bianchi del sangue oltre la cifra normale. **2** dei globuli bianchi del sangue oltre la quantità normale. **3-6>T**

un anormale aumento] un aumento **3-6>T**

leucemia, per indicare...*Fagociti*.] *leucemia*. L'accentazione corretta sarebbe *leucòciti*. V. FAGOCITI. **8**

[4A] **Leuconichia**:

macchie bianche nell'unghia] *macchia bianca* nell'unghia, causata dal distacco di una parte dell'unghia dalla matrice. **4A-5>6=T**

[1] **Leucòma**:

macchia bianca nell'occhio, che] macchia bianca che **1-6>T**

cornea.] cornea. | In Roma e in Atene valeva come album. **2>3=T**

(λευκός =...*oma*) macchia] Gr. λεύκωμα (λευκός = bianco). Macchia **8^C**

[2] **Leucorrèa**:

scorro: l'esagerazione...*Fiori bianchi*.] scorro. V. *Fiori bianchi*. **1>2=T**

gr. λευκός] Comp. mod. del gr. λευκός **8^C**

[1] **Leva in massa**:

atti a portar le armi per...belligeranti.] atti a portar le armi. **8**

[1] **Levar le penne maestre**:

penne estreme con cui si librano] penne estreme in cui si librano **1-2>3=T**

[6A] ***Levas**:

***Levas**: *moneta*...*leu*.] V. LEV. **8**

[1905] **Levata di scudi:** per dimostrazione ostile e clamorosa è versione del francese *levée de boucliers*, che in origine ebbe vero senso belligero.

[1905] ***Lever de rideau:** locuzione francese che letteralmente vale *alzar di sipario*; usata anche presso di noi per indicare quella breve rappresentazione, di lieve argomento, che precede il dramma principale; [1908] *commediola*, *commedia in un atto*.

[1905] ***Leviathan:** nome ricordato nel Libro di Giobbe (III, 8, XL, 20) e che si riporta a qualche specie di enorme mostro marino. Fu detto dagli inglesi, per estensione, delle grandi navi. [1908] Fu nome appunto di una grande nave transatlantica, costruita in Inghilterra su la metà del secolo scorso. [1905] *Leviathan* è il titolo della più celebre opera di Tommaso Hobbes (1588-1679) [1923] (gigante coronato e armato, simbolo dello Stato onnipotente). [1905] La grafia italiana *leviatàn* è poco dell'uso.

[1905] **Levis sit tibi terra!:** *ti sia leggera la terra!*: motto augurale che soleva scolpirsi su le tombe romane. Cfr. Euripide, in *Alceste*, 472.

[1908] **Levita:** propriamente, *israelita* della tribù di Levi (terzo figlio di Giacobbe e di Lia), destinato al servizio del Tempio. Nello stile poetico vale genericamente per *sacerdote*.

[1908] **Levitazione:** lat. *levis* = leggiero: il diventare leggiero. Uno dei più comuni fra i fenomeni medianici. Il sollevarsi degli oggetti pesanti, contrariamente alle leggi fisiche; v. *Medium*.

[1908] ***Levrette:** nome francese, che gli stranieri danno da gran tempo al piccolo *levriere* italiano. Questi cani di rara eleganza erano un tempo numerosissimi e comuni in Italia.

[1] ***Lever de rideau:**

locuzione...di lieve argomento] letteralmente *alzar di sipario*, locuzione francese usata anche presso di noi per indicare quella breve rappresentazione, o nota, o di lieve argomento **1>2=T**

dramma principale] dramma principale, quasi per lasciar tempo agli spettatori di arrivare. **1-6>T**

[1] ***Leviathan:**

grandi navi. Fu nome...scorso. *Leviathan*] grandi navi. *Leviathan* **1>2=T**

Hobbes (1588...onnipotente). La grafia] Hobbes. La grafia **1-2** Hobbes (1588-1679). La grafia **3>4=T**

leviatàn è poco dell'uso.] *leviatàn* mi pare poco dell'uso. **1-6>T**

mostro marino. Fu detto...dell'uso.] mostro marino.). La grafia italiana *leviatàn* o *leviatano* non è molto usata. *Leviathan* è il titolo della più celebre opera di Tommaso Hobbes (1588-1679) (gigante coronato e armato, simbolo dello Stato onnipotente). || Fu detto dagli inglesi, per estensione, delle grandi navi. Fu nome appunto di una grande nave transatlantica, costruita in Inghilterra su la metà del secolo scorso. **8**

[1] **Levis sit tibi terra!:**

Alceste, 472.] *Alceste*, 462, Κούφα σοι χθών ἐπάνωθε πέσοι. **1** *Alceste*, 462. **2-4>5=T**

[2] **Levitazione:**

lat. *levis*] Deriv. del lat. *levis* **8**

[2] ***Levrette:**

[1931] **Lewisite:** dall'inventore Cap. Prof. W. Lee Lewis dell'Università di Northwestern che descrisse e isolò nel 1918 questo liquido dai vapori odor di geranio: uno dei tanti gas venefici [1935] chiamato col dolce nome di *rugiada della morte*.

[1905] **L'exactitude est la politesse des rois:** → *Exactitude est la politesse des rois* (L')

[1905] **Lex rei sitae:** termine giuridico latino, significante che, in materia di diritto internazionale privato, vale la *legge del luogo* (Stato) ove sono i beni immobili.

[1905-1908] **L'hasard de la lorgnette** (à): → Suppl. 1

[1908] **Liana:** dal fr. *liane* (*lier* = legare?) nome dato a un gran numero di piante sarmentose che si intrecciano agli alberi, nelle foreste tropicali in ispecie.

[1905] **Lias:** è il nome di uno dei periodi della lunghissima era geologica secondaria. *Liasico*, appartenente al *lias*.

[1908A] **Libàno:** «stramba», *corda* fatta dell'erba detta sparto. Usata dai marinai, specialmente.

[1905] **Libare:** term. mar., alleggerire la nave del carico, o per mare grosso, o per avaria. [1908] Cfr. *libare* = bere a fior di labbra, assaggiare, che etimologicamente vale *versare*, gr. *λείβω*, cioè spandere vino, olio, latte, in onore di qualche Divinità. Cfr. Foscolo, *Sepolcri*, 126-128:

e chi sedea
a libar latte e a raccontar sue pene
ai cari estinti.

[1935] **Libbra inglese:** (*pound*) pari a g. 453. (Si può anche scrivere *libra*, lat. *libra*).

[1905] **Libeccciata:** *ventata impetuosa di libeccio* (da *libico*, cioè della Libia), intermedio tra mezzogiorno e ponente, [1908] detto anche *africo* o *garbino*, opposto a *greco*. [1935] Voce del mar Tirreno come *grecalata*, *maestralata*; [1918] v. *Garbino*.

nome francese, che...al piccolo *levriere* italiano.] nome francese, dato dagli stranieri, da gran tempo al piccolo *levriere* italiano. 2>3=T Nome francese del piccolo *levriere* italiano. 8

[6] **Lewisite:**
dall'inventore...gas venefici] *gas venefico* americano di cui si dicono superamenti mirabili su gli altri gas mortiferi. 6>T

dall'inventore Cap. Prof....Northwestern che] Dall'inventore W. Lee Lewis della Northwestern University (Stati Uniti) che 8^C

[2] **Liana:**
dal fr....sarmentose che] dal fr. *liane*, che pare derivi dal verbo *lier* = legare, nome dato a un gran numero di piante sarmentose e rampicanti che 2-6>T

dal fr. *liane*...legare?) nome] Dal fr. delle Antille *liane* (*lier* = legare). Nome 8^C

[2A] **Libàno:**
«stramba», *corda* fatta...specialmente.] *Stramba*, *corda* fatta di sparto, usata dai marinai. 8

[7] **Libbra inglese:**
(*pound*) pari a g. 453.] Ingl. *pound* (pron. *pàund*) pari a g. 453. 8

[1] **Libeccciata:**
ventata impetuosa di libeccio] vento impetuoso di libeccio 1-6>T

[1908] **Libello:** lat. *libellus*, diminutivo di *liber* = libro: scritto di piccola mole, di carattere satirico e diffamatorio, detto altrimenti *cartello* (*famoso* o *infamatorio*). Presso i romani era il ragguaglio di tutte le circostanze dell'accusa, il quale, sottoscritto dall'accusatore, veniva lasciato in mano al pretore, onde il senso di scritto diffamatorio. Der., *libellista*; [1923] v. *Pamphlet*.

[1905] **Libera Chiesa in libero Stato:** concetto di Cavour, non facile, ma a cui egli annetteva grande significato, tanto che lo ripeté nel punto di morte; v. Massari, *Il Conte di Cavour, ricordi biografici* e *La Questione romana* [1931] (Bologna, Zanichelli, 1929). La formula cavouriana è stata modificata così: *libera Chiesa nello Stato sovrano*. La paternità del motto pare sia del Montalembert.

[1908] **Liberale:** agg. sostantivato che in antico significò *generoso, che dona graziosamente*. Poi con la Rivoluzione francese, *fautore* di libertà [1923] (*liberté, égalité, fraternité*), quindi sinonimo di *rivoluzionario* e fautore della libertà d'Italia. In senso economico, *oppositore* alla soverchia ingerenza statale. In fine per i socialisti è sinonimo di *borghese*, che si vale della libertà per il bene individuale. «La libertà - disse Lénin - è una invenzione borghese». [1931] Come partito politico, abbattuto dal fascismo (1922). Fortuna delle parole!

(da *libico*, cioè] (da *libitico*, cioè **1>2=T**

greco. Voce...*maestralata*; v. *Garbino*.) greco. V. *Garbino*. **3-6>T**

ventata...greco. Voce] *Ventata impetuosa di libeccio*, che è il vento intermedio tra mezzogiorno e ponente, detto anche *africo* o *garbino*, opposto a *greco*. (Probabilmente *libeccio* risale a una voce araba

che a sua volta riproduce il gr. λιβυκός = libico). Voce **8^C**

[2] **Libello:**

lat. *libellus*...v. *Pamphlet*.] Propr. *libello famoso* (dal lat. *libellus*, diminutivo di *liber* = libro: scritto di piccola mole, di carattere satirico e diffamatorio. Der., *libellista*. V. PAMPHLET. **8**

[1] **Libera Chiesa in libero Stato:**

concetto di Cavour...*La Questione romana*] parole del Cavour morente, il quale nella libertà e con la libertà vedeva la soluzione della così detta *Questione romana*. Cfr. Massari, *Il Conte di Cavour, ricordi biografici*. **1-2** *ricordi biografici*.]] *ricordi biografici*. Ma oggi che la Questione romana è risolta la formula cavouriana è stata opportunamente modificata: *libera Chiesa nello Stato sovrano*; libertà compiuta alla Chiesa, ma sovranità unica e inscindibile allo Stato laico. **3** *ricordi biografici*. La formula cavouriana è stata modificata così: *libera Chiesa nello Stato sovrano*; libertà compiuta alla Chiesa, ma sovranità unica e inscindibile allo Stato laico (? 1922). **4** (? 1922).]] (1922). **5>6=T**

morte; v. Massari...Montalembert.] morte. Il Montalembert aveva detto: *Ecclesia libera in libera patria*. **8**

[2] **Liberale:**

agg...*fautore* di libertà] lat. *liberalis* = che conviene, appartiene all'uomo libero: liberali furono dette le arti nobili (Poesia, Pittura, Grammatica etc.). significò *generoso* e in senso politico *chi è fautore di libertà civile e politica*: oggi questo vocabolo è usato quasi come sinonimo attenuato di *individualista*. **2** agg. sostantivato: nel senso politico, generalmente

[1931] **Liberalistico**: aggettivo della nuova lingua italiana invece di *liberale*; v. *Istico*.
[1905] **Liberalòide**: voce effimera del gergo politico, *che ha parvenza di liberale*; v. il suffisso *Oide*.

[1905-1908] **Libera pratica**: → Suppl. 1

[1935A] **Liberalone**: accrescitivo di *liberale*. Voce dell'800: i fautori della emancipazione di Roma dal potere teocratico: in opposizione di papalino.

[1918] **Liberare un'azione**: (linguaggio commerciale): *pagare per intero* alla società emittente l'importo di azioni sottoscritte.

[1918A] **Liberismo e liberista**: parole adoperate in arte, per indicare una scuola poetica (derivazione del futurismo) che sostiene la *liberazione* dalle forme tradizionali e accademiche del poetare; [1923] v. *Avanguardia*.

[1905] **Liberista**: nel linguaggio politico e degli economisti dicesi di chi è favorevole al libero scambio fra nazione e nazione, senza restrizione nè accettazione di alcun dazio protettore di prodotti o industrie. I liberisti puri sono altresì contrari ad ogni intervento dello Stato tra capitale e lavoro; [1923] v. *Protezionista*.

[1935] **Libero amore**: v. *Amore libero*.

[1908] **Libero arbitrio**: *la libertà del volere*, ossia la facoltà *concreta* che l'uomo possederebbe di determinarsi tra due possibilità opposte, senza che per nulla possano influire su tale decisione la pressione multiforme e continua dell'ambiente esteriore e la

«chi si oppone alla soverchia ingerenza dello Stato, specie in materia economica». (Bella parola antica nel senso di *generoso, che dà volentieri e signorilmente*.) **3>4=T**
invenzione borghese». Come...parole!] invenzione borghese». Oh, fortuna delle parole! **4**
invenzione borghese». Oh, fortuna delle parole! Nel 1924 i *liberali* stanno coi socialisti contro il Fascismo. **5>6=T**

sinonimo di *borghese*, che...parole!] sinonimo di *borghese*. Come partito politico, abbattuto dal fascismo (1922). **8**

[1] **Liberalòide**:
voce effimera...*Oide*.] V. suffisso *Oide*. **1>2=T**

[7A] **Liberalone**:
potere teocratico: in...papalino.] potere teocratico (l'opposto di papalino). **8**

[3A] **Liberismo e liberista**:
del poetare] del poetare. Poeti di avanguardia o di estrema sinistra, o, se piace, i bolsceviki delle Muse. Ma il mondo gira a tondo! **3A>4=T**
parole adoperate...una scuola poetica] Nel linguaggio politico e degli economisti si dice *liberista* di chi è favorevole al libero scambio fra nazione e nazione, senza restrizione nè accettazione di alcun dazio protettore di prodotti o industrie. I liberisti puri sono altresì contrari ad ogni intervento dello Stato tra capitale e lavoro. Il liberismo attraversa in tutto il mondo un pessimo quarto d'ora. La libertà economica non è più creduta sinonima di bene, di prosperità. È ritenuta anarchica. V. **PROTEZIONISMO**. || In arte effimera scuola poetica **8**

[1] **Liberista**: Ø **8** > *Liberismo e liberista*
tra capitale e lavoro] tra capitale e lavoro, e per questa ampia applicazione della libertà stimano che si possa ottenere il massimo del benessere economico e sociale. *Liberista* è voce nuova, la quale probabilmente è stata tolta da voce consimile straniera. **1-2>3=T**

lotta interna dei diversi affetti. Il libero arbitrio è condizione essenziale del Cristianesimo, ed è ritenuta cosa divina, voluta da Dio. [1935] Dante, II, XXVII, 140.

[1935] **Libero cittadino:** espressione dell'uso, nell'800 liberale democratico.

[1905] **Libero docente:** v. *Docente*.

[1918] **Libero lavoratore:** v. *Krumiro*.

[1905] **Libero-scambista:** così si chiama il *liberista* (v. questa parola) in rapporto al sistema degli scambi, specialmente internazionali. *Libero-scambista* è la brutta versione del francese *libre échangiste*. [1935] Talora in senso licenzioso. Dalla *pochade*, «L'albergo del libero scambio»?

[1918A] **Libertà dei mari:** Grozio nel suo libretto *Mare liberum* dimostra la libertà dei mari, comune a tutte le genti. Nella Guerra, la Germania domanda la libertà dei mari contro l'Inghilterra, [1923] che dei mari possiede stretti e passaggi (1918); v. *Wilsonismo*.

[1908] **Libertà del lavoro:** v. *Krumiro*.

[1908] **Libertà di commercio:** sistema per cui si lascia facoltà al cittadino di fare libero uso delle proprie forze, dei propri strumenti di lavoro, schiudendo per tal modo il più largo campo alla concorrenza fra gli individui come fra le nazioni: si intende, quando questa libertà non è contraria al diritto altrui e al bene comune. Il popolo dice come assioma *il commercio è libero*, anche in senso faceto ed esteso. [1935] Così si diceva: «la concorrenza è l'anima del commercio». Nella Russia bolscevica il commercio è dello Stato, il solo capitalista (1934).

[1908] **Libertà di pensiero:** diritto dell'uomo di non subire violenza o pena da chi volesse imporgli qualsiasi dottrina, religiosa o politica.

[1905] **Libertà di stampa:** facoltà sancita dalla moderna civiltà occidentale di manifestare il proprio pensiero per mezzo della stampa e specialmente dei giornali (1918). In fr., *liberté de la presse*; v. *Quarto potere*. [1927] Libertà frenata dai nuovi poteri sorti in seguito alla Guerra mondiale.

[2] **Libero arbitrio:**

la facoltà *concreta*] la possibilità *concreta* **2>3=T**

la facoltà *concreta* che...continua dell'ambiente esteriore] la facoltà concreta dell'uomo di determinarsi tra possibilità diverse, nonostante l'influenza dell'ambiente esteriore **8**

Dante, II, XXVII, 140.] Dante, *Purg.*, XXVII, 140, *Par.*, V, 19-24. **8**

[7] **Libero cittadino:**

espressione dell'uso...democratico.] Espressione (già) dell'uso: nell'800 liberale democratico. **8**

[1] **Libero-scambista:**

è la brutta versione] è la versione **1>2=T**

così...scambio»?] Fr. *libre échangiste*, così si chiama il *liberista* (v. questa parola) in rapporto al sistema degli scambi, specialmente internazionali. Talora in senso licenzioso (cfr. la *pochade* «L'albergo del libero scambio»). **8**

[2] **Libertà del lavoro:**

v. *Krumiro*.] V. *Sciopero*. **2-3>4=T**

[2] **Libertà di commercio:**

Così si diceva:] Così si dice: **8**

[1] **Libertà di stampa:**

[1908] **Libertà individuale:** è la podestà di esplicare la propria attività nel modo più assoluto, purchè non si offendano i diritti altrui. In senso ristretto, il diritto che ha ogni cittadino di non essere arrestato se non nei casi prescritti dalla legge, secondo le forme che essa sancisce; v. *Habeas corpus* e *Diritti dell'Uomo*.

[1935A] **Libertà, liberale, liberalismo:** attraversano in tutto il mondo un pessimo quarto d'ora (1934), anche in senso economico. Libertà economica non è più creduta sinonimo di bene, di prosperità. È ritenuta anarchica.

[1908] **Libertà provvisoria:** è la scarcerazione temporanea, ordinata dalla camera di consiglio, concessa in alcuni casi e sotto date cautele agli imputati nell'attesa del giudizio.

[1905] **Libertario:** sinonimo della parola *anarchico*. Dal franc. *libertaire*; v. *Socialista libertario*.

[1908] ***Liberté, égalité, fraternité:** *libertà, uguaglianza, fratellanza*: motto della Repubblica francese. [1927] *Liberté! Egalité! Fraternité! I francesi in carrozza e nu a pée!*; [1908] v. *Massone*.

[1905] ***Liberty:** come aggiunto di *stile*, vale press'a poco come *stile floreale* o *stile nuovo* o *aesthetic style* o *ars nova*. *Liberty* è il nome del proprietario di uno stabilimento di Londra ove si vendono mobili di ogni stile, ma specialmente informati a quell'arte stilizzata che muove dall'Inghilterra e che ebbe i suoi primi banditori in Giovanni Ruskin e in Guglielmo Morris. Quest'arte fu specialmente applicata all'industria, mobili, stoffe, parati, [1908] ed ebbe per intento di infondere il senso del gusto e del bello anche per ciò che riguarda la vita comune. Non ci fu barbiere, che non facesse dipingere la sua bottega in stile floreale o *liberty*; non droghiere arricchito che non eleggesse mobili di tale disegno, o ordinasse all'architetto la villa o la dimora informata a tale stile. [1935] Cfr. lo

facoltà...moderna civiltà occidentale] diritto conquistato dalla civiltà occidentale 1-4>5=T

specialmente dei...(1918). In fr.] specialmente i giornali. Suppone come fondamento *la libertà del pensiero*, in fr. 1 specialmente di giornali. Suppone come fondamento *la libertà del pensiero*, in fr. 2 specialmente di giornali. In fr. 3-4 specialmente di giornali (1918). In fr. 5-6>T

Libertà frenata] Libertà moderata 5>6=T

Guerra mondiale.] Guerra mondiale (1925). 5-6>T

(1918). In fr....*Quarto potere*. Libertà frenata] (1918). Libertà frenata 8

[7A] **Libertà, liberale, liberalismo:** Ø 8 > *Liberismo e liberista*

[1] **Libertario:**

sinonimo...*Socialista libertario*.] neol. eufemistico della politica, invece della parola *anarchico*. Deve essere dal francese. V. *Socialista libertario*. 1 neol. eufemistico ed effimero della politica, sinonimo della parola *anarchico*. Dal francese. V. *Socialista libertario*. 2>3

sinonimo] neol. eufemistico ed effimero della politica: sinonimo 3-6>T

libertaire; v. *Socialista libertario*.] *libertaire*. 8

[2] ***Liberté, égalité, fraternité:**

Repubblica francese. *Liberté!... Massone*.] Repubblica francese. V. *Massone*. 2-4>5=T

Repubblica francese. fu satireggiato con la rima popolare: *Liberté! Egalité! Fraternité! I francesi in carrozza e nu a pée!* 8

stile razionale che domina in Italia, anche nelle chiese! (1934). || [1923] Stoffa di seta leggera.

[1] ***Liberty:**

come aggiunto di *stile*, vale press'a poco] come aggiunto di stile, specie nelle arti dette grafiche, è parola spesso ricorrente e il pubblico grosso vi annette l'idea di stile libero, sciolto dalle pastoie accademiche e tradizionali. Vale nell'opinione comune press'a poco **1** come aggiunto di stile, specie nelle arti del disegno, è parola di molto consumo in questi ultimi anni e vi si annette l'idea di stile «libero», sciolto dalle pastoie accademiche e tradizionali. Vale nell'opinione comune press'a poco **2>3=T**

ars nova. Liberty] ars nova, secessionista. Liberty 1-2>3=T

stabilimento di Londra ove...stoffe, parati] stabilimento di Londra che vende mobili di ogni stile, ma specialmente informati a quell'arte stilizzata che muove dall'Inghilterra ove ebbe i suoi primi banditori in Giovanni Ruskin e in Guglielmo Morris. Quest'arte applicata all'industria, mobili, stoffe, parati, architettura, oggi è floridissima. Io trovo quest'arte un artificio elegante e non una forma sorta per naturale evoluzione; è in ciò che ha di bello, una imitazione dell'arte nostra quattrocentesca, del Ghiberti, del Botticelli, di Leonardo nostro grande. Ma siccome ciò può spiacciare alla sovranità del pubblico, così dirò in altro modo, cioè come attorno al Ruskin, al Morris e, più presso a noi, al Webb, architetto, al Crane, ornataista, si formò tutta una generazione di disegnatori, di illustratori, di decoratori i quali, per l'eleganza dei motivi, delle composizioni, degli arabeschi, fanno veramente pensare ai nostri maestri del rinascimento, al Botticelli, al Ghiberti, al Brunelleschi a Leonardo. Ed invero il germe dell'arte loro è qui; ma essi non li copiano servilmente; essi ne hanno solamente derivato l'amore all'armonia, e il piacere del nuovo. Questa arte nuova – sempre secondo l'opinione dei suoi innumerevoli sostenitori – se oggi si manifesta con esagerazioni, squilibri, pazzie, le quali sono dovute all'inesperienza e ignoranza di parecchi apostoli e seguaci, contiene tuttavia il germe di un rinnovamento artistico. Essa arte, liberata dalle esagerazioni e dalle inesperienza, seguaci e compagne di tutte le cose nuove, potrà in processo di tempo generare un'altra arte nuova, più armoniosa, geniale, libera, conforme alle nuove idee ed ai nuovi bisogni. Affermano intanto che per ciò che riguarda le stoffe, le tappezzerie, i tessuti, le carte, i gioielli etc. si sono ottenuti prodotti belli e piacevoli. Ecco detta così la cosa in modo da accontentare gli amatori del nuovo stile. Diremo ancora come dall'Inghilterra e dal Belgio, il moto si diffuse in Germania, in Austria, in America e in Francia, ed è ora entrato in Italia. Dall'Inghilterra il movimento passò nel Belgio per opera particolarmente degli architetti Horta e Hankar, e d'un ebanista decoratore, Serrurier-Lovy, che fondò la scuola di Liegi.

1>2=T

vita comune. Non ci fu] vita comune. Pur non essendo qui il luogo di ragionare della vera bellezza, novità e originalità di questo stile, tuttavia è lecito dire che nello stesso fanatismo con cui venne accolto fra noi, recava i germi della sua rapida decadenza. Non ci fu **2>3=T**

a tale stile. Cfr....leggera.] a tale stile! In altri termini, questa forma d'arte, aristocratica quanto mai, nel suo divenire popolare, degenerò rapidamente, almeno fra noi. **2** a tale stile! In altri termini, questa forma d'arte, aristocratica quanto mai, nel suo divenire popolare, degenerò rapidamente, almeno fra noi. || Stoffa di seta leggera. **3** a tale stile! || Stoffa di seta leggera. **4-6>T** a tale stile. || Stoffa **8**

[1935] **Libido**: latinismo, *forza generativa* e distruttiva che sovrintende, per misteriose leggi, allo sviluppo psichico (Freud, *Psicanalisi*); v. *Eros*.

[1935A] **Libòrio** (San): 23 luglio: libera dal mal della pietra e dalla nefrite. Un prete ha pubblicato un elenco dei santi e delle malattie che essi guariscono. Ma i santi possono guarire tutte le malattie!

[1931] **Libresco**: agg. da libro, detto di conoscenza dedotta più dai libri che dall'esperienza. Senso e voce dal fr. *livresque*.

[1931] ****Librettine** (*Le*): chiamano a Firenze il *libretto dell'aritmetica*. Voce non da libro, ma da origine tedesca che vale come *le guide* (fr. *bride* = briglia). Cfr. *predella* in Dante, *Purgatorio*, VI, 96 e la voce *Bretelle* (*Le*).

[1918] **Librettista**: l'autore del *libretto d'opera* o melodramma (in cui l'arte della parola è sacrificata alle esigenze della musica).

[1905] **Libro**: → Suppl. 1

[1935] **Libro** (*Fiera o festa del*): si tiene nel maggio: molta fiera e poca festa; v. *Fiera*, ecc.

[1918] **Libro bianco, giallo, ecc.**: v. *Blue-book*.

[1935] **Libro di Stato**: testo unico obbligatorio per le classi elementari del Regno d'Italia (1930).

[1905] **Libro nero**: registro stabilito in Francia sotto la Restaurazione e nel quale si trovavano iscritte le persone sospette di appartenere ad opinioni avanzate ed essere pericolose. || Si dice *libro nero* il registro nelle Questure dei malviventi e delle persone sospette: e familiarmente ogni registro contenente note di biasimo.

[1908] **Libro verde**: raccolta dei documenti diplomatici pubblicati dal governo italiano, concernente un dato affare dello Stato; v. *Blue-book*.

[1931] **Libro e moschetto, fascista perfetto**: formula di Benito Mussolini (1927).

Liberty è il nome] *Liberty* fu il nome **8**

[7] **Libido**:
che sovrintende...*Eros*.] che, secondo la psicanalisi, sovrintende, per misteriose leggi, allo sviluppo psichico. V. EROS, PSICANALISI. **8**

[7A] **Libòrio** (San): Ø **8^{Mi}**

[6] **Libresco**:
dall'esperienza. Senso...*livresque*.] dall'esperienza. Modellato sul fr. *livresque*. **8**

[6] ****Librettine** (*Le*):
Librettine (*Le*):...*Bretelle* (*Le*).] **Libréttine** (*Le*): chiamano a Firenze il *libretto dell'aritmetica*. Prob. da *le brettine*, voce antica di origine germanica che vale come *le guide* (fr. *bride* = briglia). **8^C**

[7] **Libro** (*Fiera o festa del*):
si tiene... v. *Fiera*, ecc.] Si teneva nel maggio: molta fiera e poca festa. V. FIERA DEL LIBRO. **8**

[1] **Libro nero**:
registro...biasimo.] a somiglianza dei libri diplomatici, detti dal loro colore secondo le varie nazioni, dicesi *libro nero* quello della Questura, che contiene la triste cronaca dei delitti e delle sventure. Per estensione familiare, qualunque registro contenente note di biasimo e simili. **1>2=T**

[1905] **Licantropia:** dal gr. λύκος e ἄνθρωπος, e vuol dire *lupo-uomo*: forma di pazzia per cui l'infermo si crede tramutato in lupo; v. *Lupo mannaro*.

[1908] **Licenza poetica:** lat. *licentia poetica* (Seneca, *Natural. Quaest.*, II, 44; Cicerone, *De Orat.*, III, 38): deviazione, concessa ai poeti, dalle regole consuete del poetare. Talvolta però questo non proviene da esuberante estro, ma da difetto di conoscenza, onde vale *errore*. Si dice anche *licenza poetica* facetamente per indicare un'operazione o azione che si discosti dalle buone consuetudini.

[1905] **Licenziando:** *che deve o che sta per ottenere la licenza*: vocabolo pedantesco delle scuole, foggiano sul participio latino di necessità, uscente in *dus-da-dum*. [1931] Con la riforma del 1923 essendo la licenza liceale stata sostituita dall'*esame di maturità*, si dovrebbe dire *maturando*; v. *Maturità*.

[1918] **Licenzino:** n. mas.: voce arbitraria degli studenti universitari della facoltà fisico-matematica (sezione ingegneri). Indica il *passaggio* al primo anno della scuola di applicazione per gli ingegneri. Serve a differenziare dalla licenza fisico-matematica degli ex istituti tecnici.

[1918A] **Liceo moderno:** istituito dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Credaro (1911-1912) sul tipo del *Realgymnasium* tedesco, con prevalenza delle discipline scientifiche su le letterarie, e delle lingue straniere sul greco. [1927] (Soppresso nell'anno scolastico 1923-1924, e sostituito col Liceo scientifico). [1931] La mutazione dei nomi dà agli uomini l'illusione di una mutazione di cose.

[1905] **Licet:** lat., *è permesso*, e siccome nelle antiche scuole costumavano gli scolari, levando la mano, chiedere *licet* per andare al cesso, così *licet* significò il cesso. Voce alquanto fuor dell'uso. [1908] In Toscana si dice *licite*, ed è voce comune.

[1908] **Licitare:** verbo dell'uso forense, e vale *offrire un prezzo all'incanto*.

[1908] ****Licite:** v. *Licet*.

[1] **Licantropia:**

dal gr...*Lupo mannaro*.] dal gr. λύκος e ἄνθρωπος, e vuol dire *lupo-uomo*: forma di pazzia per cui l'infermo si crede tramutato in lupo: dev'essere ciò che in alcune regioni si dice *lupo mannaro*, voce antica e volgare, e di incerta etimologia (*manuarius*, che cammina con le mani; *humanarius*, o *lupo manno*, cioè *lupo uomo*, dal tedesco *Mann* = uomo?) *Lupo mannaro* si dice di lupo immaginario, specie di spauracchio. 1>2=T
dal gr. λύκος] Gr. λύκανθρωπία, da λύκος 8^C

[2] **Licenza poetica:**

regole consuete del poetare.] regole consuete del linguaggio. 8

[3] **Licenzino:**

degli ex istituti tecnici.] degli istituti tecnici. 3-6>T

per gli ingegneri. Serve...istituti tecnici.] per gli ingegneri. 8

[3A] **Liceo moderno:**

istituito...cose.] Istituito nel 1913 sul tipo del *Realgymnasium* tedesco, con prevalenza delle discipline scientifiche su le letterarie, e con la sostituzione delle lingue straniere al greco): soppresso nell'anno scolastico 1923-1924, e sostituito col Liceo scientifico. 8

[1] **Licet:**

levando la mano, chiedere] levando il pollice, chiedere 1-2>3=T

In Toscana si dice *licite*, ed è voce comune.] In Toscana si dice volgarmente *licitte*. 8^C

[2] ****Licite:**

[1908A] **Lichene:** term. med.; v. *Volatica*.

[1908] **Lido:** è detta a Venezia quella lingua di terra che divide il mare dalla laguna, ed è luogo sontuoso di bagni. Nome pure di uno dei porti di Venezia. [1935] *Lido* per spiaggia in genere è un abuso. Lido di Ostia, lido di Milano.

[1908] ***Liebig:** nome dato ad un noto *estratto di carne*, usato specialmente in cucina per preparare un brodo lì per lì, per aromatizzare umidi, ecc. Dal nome dell'inventore di tale preparato.

[1905] ***Lied** e plur. **Lieder:** (*lid, lider*) vocabolo tedesco che vuol dire *canzone*.

[1908] || Dicesi anche di breve componimento musicale.

[1908] **Lieto evento:** perifrasi giornalistica, *la nascita di un regio infante*. [1935] (Poi anche *non regio*).

[1905] ***Lieux d'aisance:** termine francese, che significa nè più nè meno che *luogo comodo* o *agiamento* nell'italiano antico (v. *Debbluissì, Ritirata* e *Water-closet*). Fu tradotto in *luogo di decenza*!!!

Licite:] Licitte. 8^C

[2] **Lido:**

luogo sontuoso di bagni. Nome] luogo di bagni. Andare al lido. Nome 2-4>5=T

luogo sontuoso...Milano.] luogo di bagni. *Lido* è adoperato sempre più largamente per spiaggia in genere: Lido di Roma, lido di Milano. 8

[2] ***Liebig:**

preparato.] preparato, Justus von Liebig (pron. *libiç*; volgarm. *lièbig*). || *Figurine Liebig* o *Cromo Liebig*, note figurine pubblicitarie. 8

[1] ***Lied** e plur. **Lieder:**

vuol dire *canzone*.] vuol dire *canzone*, «usato talora nel nostro linguaggio musicale. Il *Lied* è strofico quando la musica è ripetuta più volte con cambiamento delle parole, ed è libero quando la musica non si ripete mai ma segue, dal principio alla fine, il variare del testo letterario. È anche un vocabolo generico che designa un canto o una canzone popolare, una melodia con parole, una sorta di romanza, ecc. Schubert, Schumann, Roberto Franz, Brahms, ecc., hanno *Lieder* famosi» (A. Galli, *op. cit.*). 1>2=T
canzone. || Dicesi anche] *canzone* (parole e musica); si dice anche 8

[1] ***Lieux d'aisance:**

Lieux d'aisance: termine...*decenza*!!!] **Lieux d'aisances:** nè più nè meno in francese del nostro *luogo comodo*, ma la voce italiana disdice ai da poco (che sono i più e i da più); la francese invece è decente. Sventurata sorte della nostra favella! Curiosa è la versione puramente fonetica che si è fatta di *lieu d'aisances* in *luogo di decenza*. V. *Retrait* e *Water-closet* e *Luogo di decenza*. 1>2

nell'italiano antico (v. *Debbluissì...decenza*!!!) nell'italiano antico; ma la voce italiana disdice ai da poco (che sono i più e i da più); la francese invece è decente. Sventurata sorte della nostra favella! Curioso errore è la versione puramente fonetica che si è fatta di *lieu d'aisances* in *luogo di decenza*, e si legge anche a grandi caratteri in alcune nostre città per indicare il luogo ove si conviene deporre il soverchio peso: scambiando il vero significato del vocabolario *aisances* = agio, con un significato parvente nel suono, cioè *decenza*. V. *Retrait* e *Water-closet*. 2 nell'italiano antico. Vedi *Debbluissì, Ritirata* e *Water-closet*. 3-4>5

Fu tradotto in] Fu tradotto a Milano, in 5>6=T

[1905] **Lièvito:** ogni sostanza adatta ad eccitare la fermentazione in un corpo. Figuratamente *lievito* (o *fermento*) vale *germe* o *residuo* di violenta passione onde si svolge e determina un sentimento o un'azione. Per lo più si intende in mal senso. Questa estensione, così comune nell'uso, è in francese, es.: *levain de haine, de discorde*; non mancano però antichi nostri esempi: «Mangiano onorevolmente, e non col *lievito* vecchio, nè con *lievito* di malizia, nè di nequizia, ma con azzimo di purità e di verità». [1908] Negli Evangelii la parola *lievito* (*fermentum*) è usata tanto in buono come in cattivo senso. Paolo, *Epist. I, ai Corinzi*, V, 6: *Nescitis quia modicum fermentum totam massam corrumpit?*

[1905] ***Life-boat:** (*laif-bôt*) voce inglese abusivamente talora usata invece di *battello*, *lancia di salvataggio*, palischermo con speciale arte costruito per resistere alle onde e non essere capovolto nè sommerso.

[1905] ***Lift:** (*lift*) voce inglese, comune fra noi, equivalente alla francese *ascenseur*; v. questa parola.

[1918A] ***Lift-boy:** (*lift bòi*) ingl., il *valletto* adibito, nei grandi alberghi, al servizio dell'ascensore.

[1908] *****Liggèra o leggèra:** la miseria (gergo furbesco), forse perchè la miseria alleggerisce. Questa parola, come qualche altra del gergo dei vagabondi, è diventata diffusa e nota. Indica anche la compagnia dei giovinastrì, le male compagnie. «Arriva la leggera». Lo Zùccoli intitolò un suo libro *La Leggèra*; v. *Teppa*.

luogo di decenza!!!] luogo di decenza! 8

[1] **Lièvito:**

ogni sostanza] dicesi generalmente di ogni sostanza **1-6>T**

cattivo senso. Paolo...*corrumpit?*] cattivo senso. Matt. (16, 6): *Modicum fermentum totam massam corrumpit. 2>3=T*

germe o *residuo*...*corrumpit?*] *germe* di violenta passione onde si svolge e determina un sentimento o un'azione; questa immagine è già nel *Vangelo. 8*

[1] ***Life-boat:**

voce inglese...palischermo con] voce inglese: in italiano *battello di salvataggio* (?) con **1>2**

battello, lancia di salvataggio] *battello di salvataggio 2-6>T*

sommerso.] sommerso. È di lamiera o di legno a compartimenti stagni, quindi insommergibile anche se riempito di acqua. Ha stabilità massima e tiene il mare egregiamente. Usasi in caso di naufragio o per salvare l'equipaggio di un naviglio in pericolo. V. *Salvataggio. 1* sommerso. Usasi in caso di naufragio o per salvare l'equipaggio di un naviglio in pericolo. V. *Salvataggio. 2* sommerso. Usasi in caso di naufragio o per salvare l'equipaggio di un naviglio in pericolo. **3-6>T**

[1] ***Lift:**

voce inglese, comune fra noi, equivalente] voce inglese, equivalente **1>2=T**

voce inglese...v. questa parola.] Voce inglese (pron. *lift*) per *ascensore*. Anche per *lift-boy* (perché così sta scritto sul berretto). **8**

[3A] ***Lift-boy:**

ingl., il *valletto*] Inglese (pron. *lift bòi*): *piccolo, il valletto 8*

[2] *****Liggèra o leggèra:** Ø **8**

[1905] ***Light Weight:** (*lait uêit*) voce inglese nel gergo dello sport: indica quel cavallo che nella corsa a ragguaglio (v. *Handicap*) porta il minimo peso; *top weight*, che porta il maggior peso. Questi termini inglesi sono usati anche per altri generi di sport, come lotta, ecc.

[1905] ***Ligne:** *avoir la ligne = avoir un profil pur dans ses contours*. Così i francesi, e così fra noi chi scimmiotteggia; [1935] v. *Linea*.

[1923] **Lignite picea:** cioè *nera* (di formazione relativamente recente); *silòide* (meglio che *xiloide*) che ha parvenza di legno. La mancanza di carbon fossile, durante la Guerra, mise in valore questi nostri giacimenti.

[1905] ***Lilas:** voce francese, di origine persiana, fatta italiana in *lilla*, frutice che fiorisce in primavera ed ha fiori a pannocchie, color gridellino (*Syringa vulgaris*).

[1905] **Liliale:** agg., *che ha qualità di giglio, bianco candido* (voce dannunziana, abusata dagli imitatori. «Mani liliali»).

Liggèra o leggèra:...*La Leggera*; v. *Teppa*.] **Ligèra (la):** voce dialettale, usata in Lombardia nel dialetto e nel parlar di gergo per indicare compagnie di giovinastri dati al bagordo, alle beffe, alla spensieratezza e alle prepotenze. Talora si dice per celia. La *Ligèra* molte volte indica il noviziato della così detta *teppa*. *La Leggera* intitolò Luciano Zuccoli un suo libro di novelle (Ed. Treves). V. *Teppa*. 2>3=T

[1] ***Light Weight:**
voce inglese...indica quel cavallo] dicesi con voce inglese nel gergo dello *Sport* quel cavallo 1>2=T

ragguaglio (v. *Handicap*)] ragguaglio (*Handicap*) 1-2>3=T

generi di sport, come lotta, ecc.] generi di giuochi (*Sport*) come lotta, etc. 1 generi di giuochi come lotta, etc. 2>3=T

voce...gergo dello sport] Voce inglese dello sport 8

[1] ***Ligne:**
così fra noi chi scimmiotteggia] così noi, talora, imitando. 1>2=T

avoir la ligne...e così fra noi] In francese *avoir la ligne = avoir un profil pur dans ses contours*. Così anche fra noi 8

[1] ***Lilas:**
voce...persiana, fatta italiana] voce francese, fatta italiana 1>2=T Voce francese, di origine arabo-persiana, fatta italiana 8^C

fiori a pannocchie...(Syringa vulgaris).] fiori a ciuffi (*Syringa vulgaris*) onde il nome del colore tra il bigio ed il rosso, che in buona lingua direbbesi *grisellino* o *gridellino*. 1-2>3=T

gridellino (*Syringa vulgaris*).] gridellino. Anche *serenella*. Lat. bot. *Syringa vulgaris*. 8

[1] **Liliale:**
agg...liliali».)] *del colore e della delicatezza del giglio*: fra le voci preziose, care agli esteti, poche furono più abusate dell'agg. *liliale*. Il concetto della purità e del profumo oltre che del colore bianchissimo, deve pervadere gli esteti tanto si compiacciono di questa parola. *Liliale* è il francese *lilial*, almeno così debbo arguire dal fatto che *lilial* è ne' diz. francesi e *liliale* non è ne' diz. italiani. Dai decadenti francesi deve essere provenuto ai nostri decadenti per il tramite del d'Annunzio. Del resto nulla vieterebbe a noi questo bel latinismo (*lilium = giglio*). Male però credono gli esteti che quattro pietre levigate formino un edificio, o una bacheca da fioraio, un giardino. Voce nostra antica è

- [1939] **Lilia (Mànibus date lilia plenis):** → Suppl. 2
 [1935] **Lilia pèdibus dèstrue:** lat., *distruggi i gigli coi piedi, calpesta i gigli*. Motto carbonaro contro la casa di Borbone (stemma, i gigli d'oro).
 [1918] **Lilla [1]:** v. *Lilas*.
 [1918A] ****Lilla [2]:** denominazione frequente di *cagnolina* (Lombardia).

L'eva la Lilla ona cagna maltesa
 Tutta pel, tutta goss, e tutta lard.
 PORTA, *La nomina del cappellan*.

Vedi *Terrier*.

[1905] **Lillipuziano:** per significare di minima statura o levatura morale. *Lillipuziani* sono gli abitanti di *Lilliput*, non più alti di 5 o 6 pollici. In questo paese fantastico ci trasporta Gionata Swift nel suo romanzo *Viaggi di Gulliver*. Libro ridotto per bambini, perchè i grandi, se lo capissero, avrebbero paura e vergogna. Il nome bizzarro acquistò valore di attributo in quasi ogni lingua culta. Francese, *lilliputien*; tedesco, *Liliputaner*.

[1905] **Limano:** si chiamano così certi *bacini* di evaporazione naturali che si formano durante l'estate in Bessarabia, a sud di Odessa, sul Mar Nero. Queste saline naturali hanno un'estensione grandissima e producono gran quantità di sale. [1935] Da λιμὴν = baia, porto.

[1908] **Lima sorda:** per estensione della lima sorda che consuma senza far rumore, si dice di spesa che corrode un po' per volta, di persona subdolamente malevola, e simili.

[1905] **Limena:** vino del Veneto (Padova), rosso, tenue, acidulo, pregiato specialmente nella regione ed a Venezia.

[1905] **Limitarsi:** v. *Limitato*.

liliaceo. **1** per *liliaceo*, è di probabile provenienza francese, *lilial*. Se non che a *liliaceo*, *gigliaceo*, avendo sapore di botanica, gli esteti e dannunziani preferirono il dolce suono di *liliale*, e avemmo *le mani liliali*, e si credettero con queste *mani liliali* e con pochi aggettivi, presi ad prestito dal caposcuola, costruire l'edificio della loro arte. **2>3=T** Agg., *che ha qualità di giglio, bianco candido*. Voce cara ai simbolisti francesi e al d'Annunzio, abusata dagli imitatori. «Mani liliali». **8**

[3] **Lilla [1]:**

Lilla:] Lilla o Lillà. 8

[1] **Lillipuziano:**

ci trasporta Gionata Swift...vergogna. Il nome] ci trasporta il grande umorista e pessimista inglese I. Swift nel suo romanzo, *Viaggi di Gulliver*. Il nome **1-6>T** lingua culta. Francese] lingua culta. Inglese, *lilliputian*; francese **8**

[1] **Limano:**

Limano:] Liman: 1>2=T

un'estensione grandissima] un'estensione immensa **1>2=T**
 producono gran quantità] producono una enorme quantità **1-6>T**
 di sale.] di sale. Voce registrata nei diz. francesi. **1>2=T**

[2] **Lima sorda:**

e simili.] e simile. **2>3=T**

[1] **Limena:**

Limena :] Limèna : 1-2>3=T Limèna. 8

[1905] **Limitato:** nel senso di *ristretto, angusto*, detto di ingegno, intelligenza, ecc., è pei puristi il *borné* francese; e così di conio francese è il *limitarsi* (*se borner*) invece di *contentarsi, bastare, restringersi*.

[1918A] **Limitazione dei consumi:** espressione della Guerra, cioè stringere un occhiello alla cintura, cosa necessaria, data la scarsezza dei viveri, la ferocia dei bagarini grossi e piccini: e cosa anche igienica, perchè si mangia troppo più del necessario. Dolci aboliti, patate L. 1,20 al chilo, prosciutto L. 2,50 all'etto, fagioli L. 3 al chilo, carne L. 10 al chilo; e trovare! I romani dicevano: *magnà e beve*; bevono ancora, e sopportano il resto con molta dignità. [1923] Ciò nel 1918.

[1905] ***Limited:** (*limited*) voce inglese, *limitato, circoscritto*. Nel linguaggio commerciale corrisponde a *società anonima*.

[1908] **Limite di età:** locuzione del gergo amministrativo: dispositivo di legge per cui gli impiegati dello Stato, e ufficiali dell'esercito, raggiunto quel tempo in cui, come dice Dante,

ciascun dovrebbe
calar le vele e raccogliere le sarte
(*Inf.*, XXVII, 80-81)

[1918] lasciano i loro uffici e divengono giubilati.

[1939] ***Limoger:** → Suppl. 2

[1927] **Limoges:** le *terraglie* (*porcellane*) a smalto che da questa città (Francia) prendono nome.

[3A] **Limitazione dei consumi:**

prosciutto L. 2,50] prosciutto L. 1,50 **3A-6>T**

Ciò nel 1918.] Ciò nel 1918. Ora i prezzi sono duplicati (1922). **4>5=T**

[1] ***Limited:**

Nel linguaggio...*società anonima*.] Nel linguaggio commerciale significa *a responsabilità limitata* – e come da noi tale frase si usa per i soci accomandanti di una società in accomandita per azioni e per i soci di società anonime – così la parola *limited* si usa per tutte quelle società commerciali inglesi (anche diverse dalle nostre sopracitate), in cui la responsabilità di tutti o parte dei soci va soltanto sino alla concorrenza di una somma fissa, o di una quota del capitale, ovvero è limitata al numero delle azioni possedute. **1** Nel linguaggio commerciale significa *a responsabilità limitata*. V. *Accomandita*. **2>3=T**

[2] **Limite di età:**

per cui gli impiegati...dell'esercito, raggiunto] per cui i militari e la più parte dei funzionari pubblici devono abbandonare il servizio quando abbiano raggiunto **2** per cui gli impiegati dello Stato, raggiunto **3-6>T**

divengono giubilati.] divengono giubilati o pensionati: professori di scuole secondarie, anni 70; professori universitari e magistrati, anni 75; militari, secondo il grado. **3-4>5=T** sono giubilati. **8**

[5] **Limoges:**

le *terraglie* (*porcellane*)...nome.] le *terraglie* a smalto che da questa città prendono nome. **5-6>T**

⁰**Limoges:] *Limoges. 8**

[1918] ****Limonare:** verbo lombardo, *far lo svenevole, il cascamoto, far l'asino, far l'olio* (toscano), *filare, filarino* (bolognese), *fare 'u farenelle* (napoletano). I milanesi hanno anche *fare il tifo*; e da *limonare* — parafrasando il verso dei venditori — dicono: *Cinq ghei du, i limonitt*, cinque centesimi due limoni, quando vedono una coppia di amanti; [1935] cfr. *Flirtare*.

[1908] **Limone spremuto:** forte locuzione figurata, detta di persona da cui si trasse tutto il frutto che si poteva ricavare, e quindi si spregia e getta come il limone quando se ne è tolto il succo.

[1908A] ***Limousine:** *automobile* con carrozzeria chiusa, con vetri. Voce francese, come quasi la più parte delle voci dell'automobilismo. [1918] (Dal mantello chiuso dei pastori limusini).

[1927] **Limoncella:** specie di *arancio*, biancastro e insapore, la cui scorza emana odore come quella del bergamotto. Serve a preparare l'acqua di Colonia.

[1908] **Lincèo:** lat. *lynceus* = che ha natura di lince, cioè che vede acutamente come lince. Il principe Federico Cesi nel 1608 fondò in Roma l'accademia per i Lincei. [1935] (*Lincèo* = accademico, e *linceo* = di lince).

[3] ****Limonare:**

(toscano), *filare*... (napoletano). I milanesi] (toscano), *fastigiai* (sardo). I milanesi **3>4=T** verbo lombardo... (napoletano). I milanesi] Verbo lombardo ora molto largamente diffuso; *far lo svenevole, il cascamoto, far l'asino, far l'olio* (toscano), *filare, filarino* (bolognese), *fare 'u farenelle* (napoletano), *fare il patirai* (romano). I milanesi **8**

[2A] ***Limousine:**

automobile...dell'automobilismo.] denominazione francese (come per quasi tutti i termini di automobilismo) di carrozza automobile, a carrozzeria fissa (non smontabile cioè per viaggio) ed a forma di *coupé*. *Landaulette*, diminutivo di *landau*, automobile fornita di mantice o soffietto. Quando il mantice può *ad libitum* alzarsi e combaciare con una specie di tetto che difende il sedile anteriore, così da avere una carrozza chiusa, prende il nome di *landaulette limousine*. Ma si tratta di denominazione non ancora fissa. **2A>3**

vetri. Voce francese...limusini).] vetri. Voce francese, come quasi tutte le voci dell'automobilismo. *Limousine*, cappuccio di lana dei pastori limosini: per estensione di senso passato a designare la nuova vettura? **3-6>T** vetri, da un tipo di carrozze usate nel Limosino. Voce francese, come molte voci dell'automobilismo. **8**

[6] **Limoncella:**

specie di *arancio*...Colonia.] Piccolo limone dolce, la cui scorza emana odore come quella del bergamotto. Serve a preparare l'acqua di Colonia. L'albero, *limoncello*. **8**

[2] **Lincèo:**

Federico Cesi nel 1608...per i Lincei.] Federico Cesi fondò nel 1608 con tal nome un'accademia in Roma allo scopo di studiare con vista acuta i segreti della natura. È nome della principale società scientifica d'Italia. **2** Federico Cesi nel 1608 fondò in Roma un'accademia per Lincei. È la principale società scientifica d'Italia. **3-4** Federico Cesi nel 1608 fondò in Roma un'accademia per Lincei. È la principale società scientifica d'Italia. || *Accademia d'Italia* nuovo istituto (lettere, scienze, arti) del regime fascista (1926). **5** *Accademia d'Italia*] *Reale Accademia d'Italia* **6>T**

[1905] **Linciaggio**: fr. *lynchage*; v. *Linciare*.

[1905] **Linciare**: fr. *lyncher*: neologismo di provenienza americana: significa *procedura sommaria*, per cui il popolo, senza alcuna legalità e senza appello, si impadronisce a forza del criminale, lo condanna e lo giustizia seduta stante. Il nome proviene da Giovanni Lynch, colono irlandese della Carolina meridionale (secolo XVIII), il quale, cinto da insidie e pericoli (popolazione indigena, gli schiavi negri), ed essendovi verosimilmente difetto di tribunali, si ricordò del diritto naturale, anche senza aver letto il Grozio (*manet vetus naturalis libertas* in certi casi ove giustizia e leggi non possono essere), e si costituì da sè giudice e giustiziere. Anche dopo che gli Stati Uniti si ordinarono in regolare governo, la legge di Lynch sopravvisse, tollerata se non approvata; e i giornali ci recano spesso notizie della sua applicazione [1918] contro i negri, [1931] specie per attentati contro la carne bianca femminile. [1935] Odio di razza.

[1918] **Linea [1]**: voce del linguaggio militare: fanteria.

[1905] **Linea [2]**: nel linguaggio marinaresco, intendesi la *linea equatoriale* o *equatore*. La voce *linea* è poi usata in molte locuzioni marinaresche: *linea di galleggiamento* o *linea d'acqua*, *linea d'ormeggio*, *linea di bolina*, *linea di rotta*, ecc. [1935] *Nave di linea* = da battaglia (corazzata).

[1905] **Linea [3]**: per *purezza di linee, figura, persona*; v. *Ligne*. [1935] (*Conservare, perdere la linea*).

l'accademia per i Lincei. (*Lincèo*] l'accademia dei Lincei morta con lui, risorta nell'Ottocento, aggregata nel 1939 all'Accademia d'Italia. Distingui *Lincèo* 8

[1] **Linciare**:
fr. *lyncher*: neologismo...sua applicazione] fr. *lyncher*, ing. *lynch* (*Lynch-Law* = legge di Lynch) cioè giustizia sommaria, sotto forma di vendetta di popolo, tuttora tollerata, o almeno non abbastanza repressa negli Stati Uniti. Il verbo deriva dal nome di Giovanni Lynch, colono irlandese della Carolina meridionale, vissuto nel secolo XVII; il quale esercitò in quello Stato gli uffici di capo supremo della giustizia, e non bastando i tribunali ordinari contro i ladroni e gli schiavi fuggiaschi, istituì terribili giudizi sommari così che in breve liberò la terra. Molti altri Stati dell'Unione adottarono in seguito come legale questo provvedimento, il quale sopravvisse (istituzione obbrobriosa) alle circostanze che poterono in certo modo giustificare l'opera di G. Lynch. Ma le leggi anche obbrobriose dei popoli fortunati e potenti non hanno – pur troppo! – virtù di eccitare molto lo sdegno. 1>2

gli Stati Uniti si ordinarono in] gli Stati Uniti si costituirono in 2>3=T

fr. *lyncher*: neologismo...a forza del criminale] Fr. *lyncher*: voce di provenienza americana: significa *procedura sommaria*, per cui il popolo, senza alcuna legalità, si impadronisce del criminale 8

naturalis libertas in...essere), e si costituì] *naturalis libertas*), e si costituì 8

approvata; e i giornali...razza.] approvata, specie per attentati dei neri contro la carne bianca femminile. 8

[1] **Linea [2]**:
= da battaglia (corazzata).] = da battaglia. 8

[1] **Linea [3]**:
persona; v. *Ligne*. (*Conservare, perdere la linea*).] *persona*, nelle locuzioni *conservare, mantenere, perdere la linea*. Cfr. LIGNE. 8

[1931] **Linea aerea:** *servizio di trasporto* compiuto periodicamente con qualsiasi mezzo aereo: *aviolinea*.

[1931] **Linea dei voli:** *striscia di terreno del campo d'aviazione* lungo la quale si dispongono solitamente gli aeroplani per spiccare il volo.

[1939] **Linea dell'onoratezza:** → Suppl. 2

[1905] **Linea di condotta:** ricorda ai puristi il fr. *ligne de conduite*. Francese pure ritenesi la locuzione in *linea di*, invece che a *modo di, per, come, ecc.*

[1918] **Linea di Hindenburg:** v. *Hindenburg (Linea di)* [1923] (1918).

[1918A] **Linea (Essere in):** termine militare, *trovarsi in disposizione di combattimento*.

[1918] **Linee interne (Procedere, marciare per):** termine di strategia, cioè quando gli eserciti muovono per varie vie, come raggi di una ruota, partendo da uno o più punti centrali. Nella presente guerra gli Imperi centrali manovrano per linee interne, perchè da un centro portano gli eserciti alla periferia assai prestamente, ove il bisogno richieda [1923] (1918).

[1905] ***Liner:** (*lainer*) voce inglese, usata talora per indicare il piroscafo di grandissima velocità e regolarità, che trasporta passeggeri, corrispondenza, merci preziose. Opposto di *cargo-boat*.

[1905] **Linfatismo:** cioè *temperamento linfatico*. Stato mal definito dell'organismo, determinato da una predisposizione all'ingorgo rapido e facile delle glandole linfatiche, donde la facilità a contrarre la tubercolosi. In fr. è *lymphatisme*; in italiano si dovrebbe formare l'astratto da *linfatico*, onde *linfaticismo*, ma non è dell'uso; [1908] v. *Anarcoide*.

[1905] **Linfoma:** sinonimo di *linfadenoma*, da *linfa*, lat. *lymph*a = acqua e *adèn*, gr. = glandola: *tumore* che si sviluppa di solito nelle glandole linfatiche.

[6] **Linea aerea:**
servizio...aviolinea.] *Servizio di trasporto* periodico con mezzo aereo: *aviolinea*. Perciò: *velivolo di linea*. 8

[1] **Linea di condotta:**
ecc.] etc., *linea* per *fanteria*. 1-2>3=T

[3A] **Linea (Essere in):**
combattimento.] *combattimento*. Fig., *essere a posto, fare il proprio dovere*. 8

[3] **Linee interne (Procedere, marciare per):**
punti centrali. Nella...(1918).] punti centrali. 8^C

[1] ***Liner:**
usata talora per indicare] usata per indicare 1>2=T
il piroscafo...*cargo-boat*.] il piroscafo di linea, di grandissima velocità e regolarità. 8

[1] **Linfatismo:**
glandole linfatiche, donde] glandole linfatiche, spontaneamente o sotto l'influsso di lieve irritazione, donde 1-6>T
cioè *temperamento linfatico*. Stato...tubercolosi. In fr.] Cioè *temperamento linfatico*. Predisposizione all'ingorgo rapido e facile delle glandole linfatiche. In fr. 8

[1] **Linfoma:**
sinonimo...glandole linfatiche.] *tumore* composto del tessuto adenoide (varietà di tessuto connettivo, che si trova essenzialmente nelle glandole linfatiche, nella milza, nelle

[1905] ***Linge** o **lingerie**: a queste parole francesi, tradotte nella brutta voce *lingeria*, per biancheria in genere, risponderebbe esattamente la nostra bella parola *pannilino*, giacchè *linge*, proviene da *linum* = lino. [1908] Chi vuole può confortarsi pensando che si tratta di francesismo antico. «Danari due per uomo il giorno per i *lingi*, cioè tovaglie, tovagliolini». Machiavelli (*Ritratti delle cose della Francia*, in fine). [1905] *Toilettes lingerie* sono chiamati oggi quegli abiti muliebri di pannilini per lo più bianchi o di colori svaniti, in uso la state e che hanno parvenza di economia e disimpegno: *abiti chiari*.

[1908] **Lingerie**: v. *Linge*.

[1905] **Lingotto**: dal fr. *lingot*, ingl. *ingot*; probabile etimologia dal lat. *lingua*, a cagione della forma: voce della siderurgia. Indica un pezzo di metallo quale è dopo la fusione. [1908] In italiano: *verga, sbarra, pane: pane di ghisa*. [1931] || Luogo presso Torino ove sono stabilimenti (automobili) della Fiat.

tonsille) il quale si sviluppa di solito nelle glandole linfatiche. Da *linfa*, lat. *lymphā* = acqua e il suffisso *oma*. Dicesi anche *linfadenoma*. **1-6>T**

[1] ***Linge** o **lingerie**:

a queste parole...brutta voce] a questa parola francese tradotta nella brutta voce **1-2>3=T** *lingeria*, per biancheria in genere, risponderebbe] *lingeria* (che non mi pare granchè dell'uso) risponderebbe **1** *lingeria*, risponderebbe **2>3=T**

= lino. Chi vuole...fine). *Toilettes lingerie*] = lino; ma il vocabolo italiano è alquanto disusato. *Toilettes lingerie* **1** = lino. Chi vuole può confortarsi pensando che si tratta di francesismo antico. Es. «Danari due per uomo il giorno per i *lingi*, cioè tovaglie, tovagliolini». Machiavelli (*Ritratti di Francia*, in fine). | Ma il vocabolo italiano è alquanto disusato. *Toilettes lingerie* **2** *Ritratti di Francia*]] *Ritratti delle cose della Francia* **3-6>T**

Linge o **lingerie**:...*linum* = lino.] **Linge**. A questa parola francese risponderebbe esattamente la nostra bella parola *pannilino*, giacchè *linge* proviene dall'agg. *lineus* = di lino. **8^C**

cose della Francia, in fine)...*abiti chiari*.] *cose della Francia*. **8**

[2] **Lingerie**:

v. *Linge*.] Brutto adattamento del francese *lingerie* (v. **LINGE**). *Toilettes lingerie* sono stati chiamati quegli abiti muliebri di pannilini per lo più bianchi o di colori svaniti, in uso la state e che hanno parvenza di economia e disimpegno: *abiti chiari*. La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento dà il bando (1940) a *lingeria*, che propone si sostituisca, secondo i casi, con *biancheria*, *teleria*, *tovaglieria*. **8^{Mi}**

[1] **Lingotto**:

Lingotto: dal fr....della siderurgia.] **Lingot**: parola francese tradotta in *lingotto* ed usata fra i termini della siderurgia. **1** **Lingotto**: dal fr. *lingot*, probabile etimologia dal lat. *lingua*, a cagione della forma: parola francese tradotta in *lingotto* ed usata abusivamente fra i termini della siderurgia. **2** **Lingotto**: dal fr. *lingot*, probabile etimologia dal lat. *lingua*, a cagione della forma: voce usata abusivamente fra i termini della siderurgia. **3-6>T** **Lingotto**. Dal fr. *lingot*, ingl. *ingot* (da cui forse deriva, con l'articolo agglutinato, la forma francese). È voce della siderurgia. **8^C**

dopo la fusione.] dopo la fusione. Il Littré dice probabile l'etimologia dal lat. *lingua*, a cagione della forma. **1>2=T**

[1908] **Lingua degli scali di Levante:** vale *italiano bastardo, corrotto*, come la lingua franca, già parlata negli scali di Levante.

[1908] **Lingua di pàssero:** v. *Maccherone*.

[1923A] **Linguaiolo:** si dice di *scrittore* preoccupato piuttosto che del pensiero, della parolina e virtuosità toscaneggiante.

[1918A] **Linguaggio parlamentare:** cioè *decoroso*, contenuto entro certi limiti di cortesia e di parole convenienti a' rappresentanti della Nazione. Però, non sempre! «Vada a bere. Lei puzza di vino. Imbecille, mille volte imbecille! Sciagurato! Farabutto! Venduto! Lei è un uomo indecente, squalificato!». [1923] La Camera eletta con le elezioni del 1919 (V. *Caporetto*), aumentò di nuovi termini; v. *Questore della Camera*. [1931] (Questo vocabolario, col fascismo, non usa più).

[1935] ***Linguaphone:** metodo per imparare le lingue coi dischi radio-fonici. Mah! È la meccanicità che estende il suo impero.

[1905] ***Linoleum:** voce straniera di formazione commerciale, da *linum* ed *oleum*. Mescolanza di sostanze oleose ossidate e di sughero macinato onde si spalma un tessuto di canapa o juta, ottenendo un preparato di maggior spessore e più consistenza delle solite tele cerate.

[1905] ***Linon:** voce francese: specie di *tela* di lino chiara e delicata.

[1923] ****Linosa:** voce milanese, *infingardaggine, fiacca* (dagli empiastri di farina di lino?).

[1905] **Linotipista:** l'*operaio* che lavora con la *linotype*: v. questa parola. [1927] In buon italiano si dovrebbe dire *lineotipista, lineòtipa, lineotipia, lineotipare*.

In italiano: *verga...pane di ghisa*.] In italiano *pane, pane di ghisa*. **2-6>T**

[2] **Lingua degli scali di Levante:**

Lingua degli scali] Lingua di scali 2>3=T

corrotto, come...Levante.] *corrotto*. V. FRANCA (LINGUA). **8**

[4A] **Linguaiolo:**

si dice di *scrittore* preoccupato] Si dice di *scrittore* o di grammatico preoccupato **8**

[3A] **Linguaggio parlamentare:**

di nuovi termini; v. *Questore della Camera*.] di nuovi termini questo vocabolario. V. *Questore della Camera*. **4-6>T**

(Questo vocabolario...più).] (Questo vocabolario non usa più dal 1923). **6>T**

1919 (V. *Caporetto*)...(Questo vocabolario] 1919, aumentò di nuovi termini. (Questo vocabolario **8**

[7] ***Linguaphone:**

dischi radio-fonici.] dischi grammofonici. **8**

[1] ***Linoleum:**

più consistenza delle...cerate.] più resistenza delle solite tele cerate: serve per pavimenti, coperture e simili usi. **1-6>T**

voce straniera...commerciale, da] Voce di formazione commerciale (inglese), da **8^C**

[4] ****Linosa:**

voce milanese] *Seme di lino*. || In milanese **8**

[1] **Linotipista:**

v. questa parola. In buon italiano...*lineotipare*.] v. questa parola. **8**

[1905] ***Linotype**: (*linotaip*) nome americano di macchina tipografica, la quale rappresenta uno dei più notevoli progressi della meccanica applicata all'arte di Gutenberg. Questa macchina a tastiera compone e fonde la *linea* (ingl. *line*), onde il nome. [1908] Usata specialmente per la stampa dei giornali, a cagione della sua rapidità.

[1918] **Linquo coax ranis**: lat., *lascio il gracidare alle rane*, dice mastro Lo nello *Specchio* del Passavanti: mastro Lo, gran savio mondano, abbandonando le cose mondane. Quant'è bello! Vale un volume di filosofia!

[1905] ***Lion**: bella metafora del tempo di Luigi Filippo (1830); francese, *leone*: per indicare il *giovine signora*; rimasta resistente. Parigi ne ha creata una serie di queste parole: *muscadin* (v. *Moscardino*) e *incroyable* (del tempo del Direttorio); *cocodès* (del secondo Impero); e poi *fashionable*, *pschutt*, *gommeux*, *vlan*, *select*, [1931] *dandy*, ecc. [1908] Benchè vecchietta, non è da dimenticare la *Fisiologia del Lion* di Arnaldo Fusinato (1846):

[1] ***Linotype**:
macchina tipografica, la quale] macchina tipografica da comporre, la quale
onde il nome.] onde il nome. Guidata da una sola persona, la macchina produce e raccoglie delle *linotypes* (linee tipografiche) pronte per la stampa e per la stereotipia con grandissima celerità. Dagli Stati Uniti (1886) furono introdotte nell'Inghilterra (1890) e di lì nelle principali tipografie e stamperie di giornali, alla cui celere stampa si presta egregiamente. **1>2=T**

rapidità.] rapidità. Sono state proposte le italianizzazioni: *la lineotipica* (macchina), *lineotipia* (processo) *lineotipista*; e l'adattamento *linotipo*. **8^C**

[2] **Linquo coax ranis**:
lat....filosofia!] Così (*lascio il gracidare alle rane, il gracchiare ai corvi, le cose vane agli uomini*) avrebbe detto ritirandosi dal mondo Serlone, maestro di sofismi, dopo che gli fu apparso in sogno un discepolo condannato all'inferno. **8**

[1] ***Lion**:
bella metafora...queste parole: *muscadin*] per indicare il *giovine signora*, il quale non è solo del tempo del Parini, ma è produzione umana sotto tutte le latitudini e in tutti i tempi, non si poteva trovare più adatto paragone iperbolico che confrontarlo al *felis leo*, il più nobile e superbo animale della creazione: e il paragone è felice tanto preso sul serio come per celia. Tanto è vero che fra i mutabili nomi creati dal popolo per indicare questa classe privilegiata, la voce *lion* è rimasta resistente, benchè relativamente antica, e da noi è altresì popolare. Non così ottenne onore di popolarità il femminile di *Lion*, *Lionne*, la quale è così definita da uno scrittore francese: *c'étaient des petits êtres féminins, richement mariés, coquets, jolis, qui maniaient parfaitement le pistolet et la cravache, montaient à cheval, prisient la cigarette*. Parigi, la città della moda e della mondanità, *l'alma mater elegantiarum*, nel passato secolo ne ha creata una serie di queste parole, indicanti press'a poco la stessa cosa, e ogni tanto sente il bisogno di rinnovarle o appropriarsene da altra lingua, se le torna. Eccone alcune: *Muscadin* **1** voce francese, *leone*: per indicare il *giovine signora*, il quale non è solo del tempo del Parini, ma è produzione umana sotto tutte le latitudini, non si poteva trovare più adatto paragone iperbolico che confrontarlo al *felis leo*, il più nobile e superbo animale della creazione: e il paragone è felice, tanto preso sul serio come per celia. Tanto è vero che fra i mutabili nomi creati dal popolo per indicare questa classe privilegiata, la voce *lion* è rimasta

Ei viene, ei viene - lo annunzia l'onda
 Dei mille effluvi che lo circonda;
 Ei viene, ei viene - curviam la testa
 Al biondo principe della foresta:
 Genti profane fatevi in là...
 Largo! che passi sua maestà.
 Porta un cappello, fondo *bombé*,
 A mezza pancia scende il *gilet*.

resistente, benchè relativamente antica, e da noi è altresì popolare. Non così ottenne onore di popolarità il femminile di *Lion*, *Lionne*, la quale è così definita da uno scrittore francese: *c'étaient des petits êtres féminins, richement mariés, coquets, jolis, qui maniaient parfaitement le pistolet et la cravache, montaient à cheval, prisaiient la cigarette*. Parigi, la città della moda e della mondanità, *l'alma mater elegantiarum*, nel passato secolo ne ha creata una serie di queste parole, indicanti press'a poco la stessa cosa, e ogni tanto sente il bisogno di rinnovarle o appropriarsene da altra lingua, se le torna. Eccone alcune: *Muscadin* **2** voce francese, *leone*; per indicare il *giovin signore*, il quale non è solo del tempo del Parini, ma è produzione umana sotto tutte le latitudini, non si poteva trovare più adatto paragone iperbolico che confrontarlo al *felis leo*, il più nobile e superbo animale della creazione: e il paragone è felice, tanto preso sul serio come per celia. Tanto è vero che fra i mutabili nomi creati dal popolo per indicare questa classe privilegiata, la voce *lion* è rimasta resistente, benchè relativamente antica. Non così ottenne onore di popolarità il femminile di *lion*, *lionne* (v. questa voce). Parigi, la città della moda e della mondanità, *l'alma mater elegantiarum*, nel passato secolo ne ha creata una serie di queste parole, indicanti press'a poco la stessa cosa, e ogni tanto sente il bisogno di rinnovarle o appropriarsene da altra lingua, se le torna. Eccone alcune: *Muscadin* **3** del Parini, ma è produzione...privilegiata, la voce *lion*]] del Parini, non si poteva trovare più adatto paragone iperbolico che confrontarlo al *felis leo*. Tanto è vero che fra i mutabili nomi, la voce *lion* **4-6>T**

(del tempo del Direttorio); *cocodès...select, dandy, ecc.*] (del tempo del Direttorio); *Lion* (dall'inglese? del tempo della Monarchia di luglio, 1830); *Cocodès* (del II Impero), e poi *Fashionables, Pschutt, Gommeux, Vlan, Select, etc., etc.* Anche in Italia abbiamo le parole equivalenti, anzi ogni dialetto ha le sue: il milanese, come il fiorentino, come il napoletano ne crea di felicissime, ma non hanno forza estensiva oltre il dialetto; e la gente elegante toglie dal francese. **1-2** *Select, etc., etc.* Anche...francese.]] *select, etc., etc.* Anche in Italia abbiamo le parole equivalenti dialettali, ma la gente elegante toglie dal francese. **3** *select, ecc.* **4-5** *select, dandy, ecc.* **6>T**

Benchè vecchiotta...Fusinato (1846)] Benchè antica, non è da dimenticare la *Fisiologia del Lion* di Arnaldo Fusinato, anche come carattere del tempo (1846) **2-3** Benchè antica, non è da dimenticare la *Fisiologia del Lion* di Arnaldo Fusinato (1846) **4-6>T**

E un irto bavero sesquipedale] Ed un collare sesquipedale **2>3=T**

dandy, / E finalmente...leone; / Il che] dandy, / E fu per ultimo in Albion, / Ribattezzato per un Lion; / Il che **2>3=T**

il giovan signore; rimasta...*dandy, ecc.* Benchè] *il giovan signore*. Parigi ne ha creata una serie di queste parole: *muscadin* (v. MOSCARDINO) e *incroyable* (del tempo del Direttorio); *cocodès* (del secondo Impero); e altri termini analoghi hanno avuto fortuna nell'Ottocento: *fashionable, pschutt, gommeux, vlan, select, dandy, snob*. Benchè **8**

Su cui, percossa dal sol, balena
 Grossa un buon dito l'aurea catena;
 Il raso mento fra due si cela
 Inamidati solini a vela
 E un irto bavero sesquipedale
 Serve alla nuca di capezzale.
 Mezza camicia penzola in giù
 Dall'ampie maniche del *pardessus*;
 Calzoni stretti *collants* sul piede
 Senza l'impaccio del sottopiede,
 Stivali a larga punta quadrata,
 Per la podagra moda beata;
 Nell'occhio infissa la lente, e in mano
 Un bastoncino lillipuziano...
 Ecco il ritratto di quel cotale
 Imperatore d'ogni animale.
 Proteo novello, di quando in quando
 Di nome e d'abito ei va cangiando:
Fu petit-maitre chiamato un dì,
 Poi *muscadin*, indi *dandy*,
 E finalmente Parigi e Albione
 Lo battezzarono per un *leone*;
 Il che significa, con sua licenza,
 Ch'egli è la bestia per eccellenza.

[1905] ***Lionne**: femm. di *lion*. [1918] È così definita da uno scrittore francese: *c'étaient de petits êtres féminins, richement mariés, coquets, jolis, qui maniaient parfaitement le pistolet et la cravache, montaient à cheval, prisait la cigarette*. [1931] Oggi sarebbero al volante delle automobili e dei velivoli.

[1905] **Liparite**: *roccia eruttiva*, talvolta di aspetto granitico, i cui principali componenti sono il quarzo e il sanidino o ortose vetroso.

[1905] **Lipemania**: da λύπη = tristezza, affanno, e μανία = pazzia; v. *Malinconia*. Derivato, *lipemaniaco*.

[1905] **Lipemìa**: (da λίπος = grasso, e αἷμα = sangue) anormale quantità di materie grasse nel sangue.

[1939] **Lipidi**: → Suppl. 2

[1905] **Lipoma**: term. med. (λίπος = grasso, e il suffisso *oma*): sinonimo di *adipoma*: tumore formato di tessuto adiposo.

[1] ***Lionne**:
 femm. di *lion*.] V. *Lion*. 1-2>3=T

[1] **Lipemìa**:
 da λύπη = tristezza...*lipemaniaco*.] da λύπη = dolore e μανία = pazzia. È qualche cosa di più e di più grave che *malinconia*, *tristezza*, *misanthropia*: è una disposizione abituale dello spirito a considerare le cose dolorose con fissazione invincibile che può giungere sino alla pazzia. Molte volte è assoluta forma e manifestazione di demenza. Derivato, *lipemaniaco*. 1-2>3=T

[1] **Lipemia**:
 (da λίπος = grasso] Comp. mod. di λίπος = adipe 8^C

[1905] **Lipotimìa:** term. med. (λείπειν = lasciare, e θυμός = vita, conoscenza): primo stadio della sincope (svenimento), cioè perdita della coscienza e della conoscenza. [1908] Venne usato come sinonimo di *malinconia*.

[1931A] *****Lippa:** specie di *gioco* da strada fra monelli. A Roma, *nizza*.

[1905] **Lippis et tonsoribus:** si dice *noto lippis et tonsoribus* per dire *conosciuto da tutti*: letteralmente vuol dire ai *cisposi ed ai barbieri*: i primi, perchè non ci vedono bene, domandano a tutti di tutto; i secondi, perché, sino dai tempi antichi, sono famosi per sapere bene la cronaca minuta. Sono parole tolte da un verso di Orazio (*Satire*, I, VII, 3): *Omnibus et lippis notum et tonsoribus esse*.

[1905] **Liquidare:** dal noto senso commerciale, questo verbo spesso è usato familiarmente nel senso di *finire, spacciare*. *Liquidare uno, Un uomo liquidato*. Non è dal francese. *Liquidare una questione* vale *deciderla risolutamente*. [1931] *Liquidare un impiegato*, pagargli quanto gli compete e licenziarlo.

[1918] **Liquido:** nel bel senso esteso di *puro, luminoso*. «Liquide pupille». Così *liquidità*. [1935] || Per *denaro* saviamente è detto: infatti scorre, si liquefa.

[1905] **Liquoroso:** per *spiritoso*, ricorda il francese *liqueureux*.

[1923A] **Lira:** noi diciamo, talora, indifferentemente *lira* o *franco*; ma per *lira* gli stranieri intendono quella italiana.

[1931] **Lira-oro:** → Suppl. 1

[1918A] **Lirica pura:** *poesia* ridotta alla massima sintesi, staccata da elementi storici, didascalici e moraleggianti. Tale *A Silvia* del Leopardi. Ma non bastano le ricette a fare i poeti; [1923] v. *Allotria*.

[1] **Lipotimìa:**

θυμός = vita, conoscenza)] θυμός = animo) **1-2>3=T**

della conoscenza.] della conoscenza, conservando però la respirazione e la circolazione.

1-6>T

[6A] *****Lippa:**

fra monelli. A Roma, *nizza*.] fra monelli, che consiste nel far saltare un bastone corto, appuntito ai due capi e appoggiato per terra, percotendolo con un altro bastone. A Roma, *nizza*. **8**

[1] **Liquidare:**

finire, spacciare...deciderla risolutamente.] *finire, rovinare, spacciare*. Es. *Liquidare uno, un uomo liquidato*. Non è dal francese. *Liquidare una questione* vale *risolverla risolutamente*. **1-2>3=T**

Un uomo liquidato. Non è dal francese. *Liquidare*] *Un uomo liquidato*. *Liquidare* **8**

[4A] **Lira:**

noi diciamo, talora, indifferentemente] si avverte oggi assai bene che la *lira* non è il *franco*. Noi diciamo indifferentemente **4A>5=T**

quella italiana.] quella italiana, che vale circa L. 0,20 del franco svizzero (1922). **4A-6>T** noi...italiana.] Nell'uso popolare si dice ancora, talvolta, indifferentemente *lira* o *franco*; ma per *lira* gli stranieri intendono quella italiana. || *Lira turistica*: di valore convenzionale per facilitare agli stranieri i viaggi in Italia (1936). *Lira emigrati*, anch'essa a tasso convenzionale, per facilitare le rimesse degli Italiani all'estero. **8**

[3A] **Lirica pura:**

[1905] **Lirismo**: tendenza dei moderni esteti a dare forma lirica al loro dettato. Specie di tumefazione verbale, sotto cui spesso suona il vuoto. [1918] Altre parole sintomatiche del genere sono: *liricità, liricismo, liricizzare*.

[1927A] ****Liscio**: *semplice, puro*, detto di vivande e bevande (Milano).

[1935] ***Liseuse**: fr. *giacchettina* per signora quando legge posando in letto.

[1905] **Lisi**: gr. λύσις = soluzione: nel linguaggio medico significa il risolversi di infermità acuta e febbrile, mediante una lenta discesa della curva termometrica: il contrario di *crisi*.

[1905] ****Liso**: dal lat. *elusus*, da *laedere* = danneggiare, vale *logoro, consumato, reso liscio*, e si dice specialmente delle stoffe (Romagna).

[1908] **Lisòlo**: nome di un miscuglio di sapone molle con sostanze disinfettanti.

[1905] **Lissa**: termine medico invece di *rabbia canina* (λύσσα = rabbia, furore, rabbia canina, idrofobia).

[1905] **Lissofobia**: *paura* dell'infezione rabbica; v. *Lissa* e *Fobia*.

poesia...sintesi, staccata] locuzione dei nostri esteti: *poesia* ridotta alla massima sintesi, forza e semplicità, staccata **3A-6>T**
poeti; v. *Allotria*.] poeti. **8**

[1] **Lirismo**:
tendenza...il vuoto.] fr. *lirisme, entusiasmo lirico* (spesso con senso caustico, o di eccesso vizioso e artificioso). **1-2>3=T**

il vuoto. Altre parole] il vuoto: nuova forma di retorica. Altre parole **3-4>5=T**

[4A] ****Liscio**:

****Liscio**:...(Milano).] ^o**Liscio**. *Semplice, puro*, detto nell'uso delle trattorie, dei bar, ecc., di vivande e bevande. **8**

[7] ***Liseuse**:

fr. *giacchettina*...letto.] Fr. *giacchettina* di maglia di lana per le dame che in letto... leggono. **8**

[1] **Lisi**:

gr. λύσις...*crisi*.] nel linguaggio medico significa il benefico e graduale risolversi di infermità, specialmente acute e febbrili, per virtù soprattutto del gran medico chiamato *Natura*: dal greco λύσις = soluzione. **1>2=T**

[1] ****Liso**:

dal lat....(Romagna).] in romagnolo vale *logoro*, e dicesi specialmente delle stoffe. **1>2** stoffe (Romagna).] stoffe. **2-4>5=T** stoffe (Toscana, Emilia). **8^C**

****Liso**:] ^o**Liso**: **2-4>5=T** ^o**Liso**. **8^C**

[2] **Lisòlo**:

nome...disinfettanti.] nome di un miscuglio di sapone molle di potassio e cresolene greggio: serve come disinfettante: solubile nell'acqua. **2-6>T**

[1] **Lissa**:

idrofobia).] idrofobia): lesione speciale della bocca che appare nel periodo di incubazione della rabbia. Consisterebbe secondo il Marocchetti (1820) nella presenza di tumori piccoli alla estremità dei canali escretori delle glandole sottomascolari e sottomascolari. **1** idrofobia): lesione speciale della bocca che appare nel periodo di incubazione della rabbia. **2-6>T**

[1905] **Lista civile:** la somma destinata per le spese annuali della Corona negli Stati costituzionali; ed è istituto e denominazione inglese e rimonta al regno di Carlo II, quando il Parlamento gli assegnò una rendita di 1.200.000 sterline. Fr. *liste civile*.

[1908] **Lista elettorale:** nota permanente degli elettori nelle elezioni politiche ed amministrative; soggetta ad annua revisione.

[1908] **Lister:** v. *Medicatura alla Lister*.

[1905] ****Listòn:** vecchia parola veneziana e goldoniana, il *passeggio* e la striscia marmorea del *passeggio* (Piazza San Marco). [1923] *L'ora del liston*. Il Favretto con un suo quadro, diede già una certa popolarità alla parola.

[1905] **L'Italia degli Italiani:** → *Italia degli italiani* (L')

[1905] **L'Italia è una espressione geografica:** → *Italia è una espressione geografica* (L')

[1905] **L'Italie est la terre des morts:** → *Italie est la terre des morts* (L')

[1905] **L'Italia farà da sè:** → *Italia farà da sè* (L')

[1905] **Litantràce:** (gr. λίθος = pietra, e ἄνθραξ = carbone) sinonimo di *carbon fossile*.

[1935] **Litòte:** antica figura retorica, vale *attenuazione*. «Non è un'aquila» = è mezzo cretino. Le vecchie parole della retorica sono state poste in oblio, ma la sua legge vive sempre.

[1905] **Littera enim occidit, spiritus autem vivificat:** *la lettera uccide, lo spirito vivifica* (II *Epistola* di S. Paolo ai Corinzii, III, 6): sentenza audace, vera e felice! Essa è penetrata persino nel linguaggio burocratico con le due parole *lettera* e *spirito*, l'una a significare l'interpretazione materiale l'altra l'interpretazione del pensiero o dell'intendimento, e dicesi specialmente di leggi, deliberazioni, regolamenti.

[1905] **Litterae non erubescunt:** variazione di *epistola non erubescit*; v. questo motto.

[1] **Lissofobia:**
paura] terrore o paura **1-4>5=T**

[1] **Lista civile:**
la somma...*liste civile*.] negli Stati costituzionali è così denominata la somma che le Camere legislative votano per le spese annue del Capo dello Stato. La locuzione ci venne di Francia, *liste civile*. **1>2=T**

[2] **Lista elettorale:**
soggetta ad annua revisione.] soggetta a revisione. **8**

[2] **Lister:**
Lister: v. *Medicatura alla Lister*.] **Lister** (medicazione alla): cioè trattamento *antisettico* delle ferite. Dal nome del chirurgo inglese Lister. **2>3=T**

[1] ****Listòn:**
Listòn:...San Marco).] **Listòn** o **lista:** voce oramai storica del dialetto veneziano, che vuol significare l'andana nel mezzo della mirabile piazza di S. Marco in Venezia, per cui dame e cavalieri, pedoni e pedine sogliono passeggiare. **1-3>4=T**

[1] **Litantràce:**
(gr. λίθος] Comp. mod. del gr. λίθος **8^C**

[1] **Litterae non erubescunt:**

[1927] **Littera nigra**: v. *Omega*.

[1939] **Littore**: → Suppl. 2

[1935] **Littòria**: *cittadina* rurale nelle paludi pontine, sorta per opera e volontà del regime fascista con la grande bonifica (1933). Così *Sabàudia*: due nomi augurali. Poi, *Pontinia*.

[1935A] **Littòria (Mole)**: «La mole littoria si comporrà di due corpi di edifici: uno monumentale sulla Via dell'Impero, dove avrà sede la Mostra permanente della Rivoluzione fascista, e l'altro su Via Cavour per gli uffici del Parlamento. Elemento di congiunzione una torre, che dovrà esprimere nelle sue proporzioni la potenza del Fascismo. La Mole, che sorgerà fra quella dell'Altare della Patria e quella del Colosseo, dovrà essere degna di Roma, del luogo e dell'architettura italiana. Essa sarà inaugurata il 23 marzo 1939, nel XX annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, XVII dell'era fascista » (Mussolini, 19 febbraio '35).

[1935] **Littoriale**: anfiteatro sportivo di creazione fascista.

[1935A] **Littoriali della cultura e dell'arte**: quasi feste olimpioniche intellettuali, riservate ai giovani (Guf, 1934).

[1935] **Littorina**: *auto-vettura* ferroviaria di grande velocità. Dall'emblema fascista del littorio (1933); v. *Michelina*.

[1927A] **Littòrio**: lat. *lictorius*, appartenente al littore, cioè le verghe, i fasci = *fascies*. Emblema del fascismo.

[1927] **Littòrio (Ordine del)**: proposto da Mussolini (dicembre 1922) ai benemeriti della vittoria fascista. Da *littore* (da *ligatorem* o *licitorem* = che fa strada ai magistrati). ||

epistola non erubescit] *epistola enim non erubescit* 1 *epistola (enim) non erubescit*
2>3=T

[7] **Littòria**:
cittadina...Pontinia.] 93^a provincia del Regno, inaugurata da Mussolini (18 dicembre '34); v. *Littòria*. 7A *Città* rurale nelle paludi pontine, sorta per opera e volontà del regime fascista con la grande bonifica (1933). 93^a provincia del Regno, inaugurata da Mussolini il 18 dicembre '34. 8

[7A] **Littòria (Mole)**: Ø 8

[7] **Littoriale**:
anfiteatro...creazione fascista.] Anfiteatro sportivo di creazione fascista, inaugurato a Bologna il 31 ottobre 1926. || *Littoriali sportivi, littoriali della cultura e dell'arte*: quasi feste olimpioniche intellettuali, riservate ai giovani studenti dei G.U.F. (1932, 1934). Più recenti sono i *Littoriali del lavoro* per giovani operai. 8

[7A] **Littoriali della cultura e dell'arte**: Ø 8 > *Littoriali*

[7] **Littorina**:
auto-vettura...Michelina.] *Automotrice* ferroviaria, elettrica o a nafta, molto veloce. Dal fascio littorio (1933). 8

[4A] **Littòrio**:
Emblema del fascismo.] Emblema del fascismo e perciò, talvolta, sinonimo del *Fascismo*. || *Ordine del Littorio*. Proposto da Mussolini (dicembre 1922) ai benemeriti della vittoria fascista. || *Prestito del Littorio* lanciato da Mussolini (L. 87,50 prezzo di emissione), nov. 1926. || *Fascio Littorio*, emblema dello Stato fascista (dicembre 1926), collocato a fianco dello stemma sabaudo (1927). 8

Sinonimo di *fascismo*. || [1931] *Prestito del Littorio* lanciato da Mussolini (L. 87,50 prezzo di emissione), nov. 1926. || *Fascio Littorio*, emblema dello Stato fascista (dicembre 1926), collocato a fianco dello stemma sabaudo (1927).

[1905] **Lituo:** lat. *lituus*, il bastone curvo degli àuguri, usato nei sacrifici (*litare* = propiziare); indi, per simiglianza di forma, la tromba di guerra, specialmente usata dalla cavalleria. Sebastiano Bach chiama *lituus* il corno.

[1927] *****Livetta:** voce degli emigrati italiani a Nuova-York; la *ferrovia aerea* (ingl., *elevated*).

[1905] **Livellare:** dal senso fisico dell'essere allo stesso livello, passò al senso morale, e per virtù di metafora pare più espressivo e forte di *pareggiare*, *eguagliare*, *mettere alla pari*. Così pure usatissima è la locuzione *al livello*, sempre nel senso morale, coi verbi *essere* e *stare*. Le locuzioni nostre *alla pari*, *allo stesso grado*, *a petto*, *a fronte*, certo soffrono per l'intromissione di questo prepotente *al livello*; ma che farci?

[1905] **Livello:** v. *Livellare*.

[1905] ***Live stock:** (*laiv stok*) locuzione inglese del commercio: *bestiame vivo*.

[1905] **Livragare:** voce che anni addietro ebbe qualche voga. Si formò dal nome del tenente Livraghi, il quale, essendo capo della polizia italiana in Africa (Colonia Eritrea), adoperò senza scrupoli verso gli indigeni quei mezzi punitivi che il sentimento e l'umanità condannano, ma che la necessità può giustificare, specialmente trattandosi di popoli malfidi e insensibili alla clemenza. Il sentimento politico protestò: *livragare* divenne sinonimo di *sopprimere*, *uccidere in silenzio*.

[5] **Littòrio** (*Ordine del*): Ø 8 > *Littòrio*

Da *littore*...magistrati). || Sinonimo] Da *littore* (*ligatorem*) = ufficiale presso i Romani. || Sinonimo 5-6>T

[1] **Lituo:**

Lituo:] Lituo: 1-2>3=T

Sebastiano Bach] C.S. Bach 1-2>3=T

sacrifici (*litare* = propiziare); indi] sacrifici; indi 8^C

[5] *****Livetta:**

*****Livetta:] *Livetta: 5>6=T **Livetta o olivetta. 8**

[1] **Livellare:**

stare. Le locuzioni nostre] *stare*. Se anche sono gallicismi, convien pur dire che sono efficacissimi e costituiscono una metafora non difforme dall'indole della lingua italiana. Ma anche non fosse così, l'uso di queste parole è tanto volgato che ogni riprensione di puristi è vana cosa. Le locuzioni nostre 1 *stare*. Se anche sono gallicismi, convien pur dire che sono efficacissimi e costituiscono una metafora non difforme dall'indole della lingua italiana. Ma anche non fosse così, l'uso di queste parole è tanto comune che ogni riprensione di puristi è vana cosa. Le locuzioni nostre 2 *stare*. Se anche sono gallicismi, convien pur dire che queste parole son tanto comuni che ogni riprensione di puristi è vana cosa. Le locuzioni nostre 3-5>6=T

[1] **Livragare:**

voce...Si formò dal nome] curioso verbo che sta - parmi - per scomparire: formatosi dal nome 1 voce oggi quasi scomparsa, ma che anni addietro ebbe qualche voga. Si formò dal nome 2>3=T

[1908] ***Livre de chevet:** locuzione francese, che letteralmente vale *libro del capezzale*, cioè *libro caro, prediletto*, [1931] che si tiene sul comodino. Ma oggi si tiene un apparecchio radiotelefonico! Altro che l'*Imitazione di Cristo*, come consiglia Dino Provenzal!

[1939] ***Livresque:** → Suppl. 2

[1923] ***Llama:** v. *Lama*.

[1905] ***Lloyd:** questo nome fu dato in Londra ad una compagnia che venne a formare come una succursale della Borsa, dove si trattava di assicurazioni marittime, di spedizioni, armamento di navi, ecc. Questa compagnia marittima ebbe il suo nome da un caffè, tenuto nel secolo XVIII in via dei Lombardi (*Lombard street*) da un tale Lloyd, nel quale caffè si univano i detti armatori, assicuratori, sensali. A simiglianza di codesto istituto di Londra, altri se ne formarono poi nelle grandi città di commercio marittimo, conservando per analogia il nome. [1935] || *Lloyd Register, registro navale*, comune a quasi tutte le nazioni, in cui sono classificate, giudicate le navi mercantili.

[1918-1931] ***Lmd:** → Suppl. 1

[1939] **L.N.I.:** → Suppl. 2

[1908] **Lo:** i puristi riprendono l'uso del *lo* con riferimento al concetto da prima espresso. «Sii pur bugiardo a tua posta, che io non *lo* sarò mai», cioè non sarò mai *tale*, o *così*. Maniera del resto confortata dall'uso e da autorevoli esempi. Si riprende del pari la locuzione *lo si fa, lo si crede, lo si dice, lo si legge*, come conforme al francese. Questo *lo* può essere tolto senza che il pensiero ne soffra.

[1905] **Lobbia** (*Cappello alla*): nota foggia di *cappello*. Dal nome del deputato Cristiano Lobbia (1832-1876), [1918] processato e, pare a torto, condannato per simulazione di reato. [1923] Un cappellaio intraprendente si valse della celebrità di quel processo per lanciare un copricapo con la fenditura in mezzo, imitante il colpo di cui portava traccia il cappello del Lobbia.

clemenza. Il sentimento] clemenza. Grande fu lo scandalo in Italia. Il sentimento **1-2>3=T**

adoperò senza scrupoli...protestò: *livragare*] adoperò verso gli indigeni quei mezzi punitivi che il sentimento e l'umanità condannano, ma che la necessità può giustificare. Il Livraghi fu processato nel 1891 e *livragare* **8**

[2] ***Livre de chevet:**

libro caro, prediletto] *libro caro, prediletto, che si legge ogni tanto*. **2>3=T**

apparecchio radiotelefonico! Altro che...Provenzal!] apparecchio radiotelefonico! **8**

[1] ***Lloyd:**

Lloyd] **Lloyd 1-2>3=T**

questo nome fu dato] questo nome, oggi notissimo, fu dato **1-5>6=T**

Lloyd] **Lloyd 1>2=T**

A simiglianza] A simiglianze **1-2>3=T**

sono classificate...navi mercantili.] sono classificate, descritte le navi mercantili. **8**

[2] **Lo:**

soffra.] soffra. Ma anche di tale forma non mancano autorevoli esempi, il che non toglie che sarà bene fare uso temperato di tale *lo*. **2>3=T**

[1] **Lobbia** (*Cappello alla*):

[1905-1908] **Lo ben dell'intelletto**: → Suppl. 1

[1905] **Locale**: fr. *local*, come sostantivo è gallicismo, ritenuto necessario dal Rigutini, invece di *edificio*, indicandosi per *locale* «un luogo rispetto alla sua disposizione e all'essere accomodato a certi usi, a cui serve o può servire». La Crusca accoglie, senza esempi, il nuovo sostantivo.

[1905] **Località**: fr. *localité*, per *luogo*, *postura*, è dal Rigutini chiamato «putrido francesismo». Voce d'uso comune, registrata nei dizionari.

[1905] **Localizzare**: voce ripresa come gallicismo dai puristi (*localiser*, da *local* = circoscritto ad un luogo); *circoscrivere*.

[1931] **Locarno** (*Patto di*): adunanza di plenipotenziari d'Europa nella graziosa città svizzera sotto il cielo d'Italia coi ramoscelli d'ulivo, e le tasche piene, dopo la Guerra. L'Italia aveva dato tutto alla Guerra; perciò le sue tasche erano vuote. Il suo ramoscello d'ulivo sventolava un po' di malavoglia (ottobre 1925). Derivato: *spirito di Locarno*, *locarnizzato*, *locarnismo*; v. *Wilson* (1927).

[1905] **Lôcch**: → Suppl. 1

[1908] ****Locco**: nel dialetto lombardo *loc*, spagn. *loco*; vale *stupido*, *istupidito*. Nel senese e nell'aretino vale *uomo fatuo*, *sciocco*. Dal latino *alucus* = allocco? [1918] «*Locco* e balordo chiamandosi spesso» (Boiardo).

[1905] ***Loch**: nome inglese, notato anche in francese per indicare il *solcometro a barchetta*, strumento usato in marina per conoscere la velocità della nave; v. *Nodo*.

nota foggia...deputato Cristiano Lobbia] nota foggia di cappello, alla maniera di quello usato da Cristiano Lobbia **1-3>4=T**

fenditura in mezzo, imitante] fenditura in mezzo (come usa ora) imitante **4-6>T**

[1] **Locale**: Ø **8**

disposizione] posizione **1-2>3=T**

[1] **Località**: Ø **8**

«putrido francesismo». Voce....dizionari.] «putrido francesismo», ma non solo l'uso e la vivezza impediscono a tale parola di putrefare, ma i diz. recenti la registrano senz'altro. **1-6>T**

[1] **Localizzare**:

voce...*circoscrivere*.] voce ripresa come gallicismo (*localiser*, da *local* = circoscritto ad un luogo) dai puristi: certo si potrebbe dire e si dice *circoscrivere*, se non che questo verbo e l'astratto *localizzazione* essendo usati nei vari linguaggi con significato scientifico, tale uso influisce su la forza della parola. **1-6>T**

[6] **Locarno** (*Patto di*):

locarnismo; v. *Wilson* (1927).] *locarnismo*, *locarnista*, *locarniano*. **8**

[2] ****Locco**:

istupidito. Nel senese] *istupidito* (V. *Teppista*). Nel senese **2>3=T**

= allocco?] = allocco. Altri da voce araba, passata allo spagnuolo, ed altri infine da voce celtica, sempre dello stesso senso. **2-6>T**

nel dialetto...(Boiardo).] In molti dialetti vale *stupido*, *istupidito*. Nel senese e nell'aretino vale *uomo fatuo*, *sciocco*. «*Locco* e balordo chiamandosi spesso» (Boiardo). . Dal latino *ulucus*, *uluccus* = allocco. Di qui anche lo spagn. *loco* = pazzo. **8^C**

[1] ***Loch**:

per conoscere...*Nodo*.] per conoscere il corso della nave; v. *Nodo*. **1-5>6=T**

[1935] **Loch Ness:** *serpente, mostro marino* in un lago di Scozia. Tenne il cartello per tutto il 1934. In quest'anno si vedono mostri dovunque.

[1905] ***Lock-out:** (*lock out*) in inglese, *chiusura, serrata* (cfr. *lucchetto*), sospensione di lavoro da parte dei proprietari industriali, per mancato accordo o infrazione dei patti da parte degli operai. Il contrario cioè dello *sciopero*. Parendo questa voce poco chiara se ne fece la traduzione in *serrata*; e *serrato*, detto dell'operaio che si trova in sciopero forzato.

[1931] Il fascismo non tollera nè scioperi nè serrate.

[1905] **Loco citato:** lat., *nel luogo, nel brano citato*.

[1905] **Locomobile:** (fr. *locomobile*) macchina a vapore, fissa quando lavora; invece la *locomotiva* si muove quando lavora.

[1905] **Locomotiva:** «fr. *locomotive*. Così per *locomobile* come per *locomotiva* il popolo dice *macchina*. Ma ambedue le voci sono oramai necessarie al linguaggio degli scienziati, i quali non potrebbero contentarsi di quel termine generico» (Rigutini). Lo credo anch'io!

[1935] **Locri:** nome antico, assunto da Gerace Marina (Reggio di Calabria), 1934.

[1905] **Lòculo:** lat. *loculus* = urna mortuaria, [1918] posto riservato a pagamento nei cimiteri.

[7] **Loch Ness:**
serpente...dovunque.] Nome di un lago di Scozia, che tenne il cartello per tutto il 1934 per un mostro che vi sarebbe apparso a più riprese. 8

[1] ***Lock-out:**
in inglese...per mancato accordo] in inglese, *chiusura*, ed è parola dell'uso nelle scienze politico-sociali per indicare la sospensione parziale o generale, da parte dei padroni o proprietari, di una data industria, cagionata da mancato accordo 1 in inglese, *chiusura*, ed è parola]] in inglese, *chiusura, serrata* (cfr. *lucchetto*), ed è parola 2-6>T
sciopero. Parendo...sciopero forzato.] *sciopero*, o, in altri termini, lo sciopero del capitale. I giornali, parendo questa voce forse poco chiara al pubblico, ne fecero la traduzione con la parola *serrata*. 1 *serrata*.]] *serrata*, che tende a prevalere; e si è formato anche l'aggettivo *serrato*, detto dell'operaio che per effetto della serrata si trova in isciopero forzato. 2-6>T

Il fascismo...serrate.] Il corporativismo o sindacalismo fascista non vuole nè scioperi nè serrate 6>T

***Lock-out:] *Lockout o lock-out. 8**

sciopero. Parendo...detto dell'operaio] *sciopero*. Questa voce fu tradotta in *serrata*; e *serrato* si disse dell'operaio 8

[1] **Loco citato:**
lat...*brano citato*.] lat., *nel luogo citato*. 1-2>3=T Lat., *nel luogo, nel brano citato*. Abbrev. l.c. 8

[1] **Locomobile:**
(fr. *locomobile*) macchina a vapore] (fr. *locomobile*). Il Lessico del Fanfani spiega: «addimandano la macchina che mossa dal vapore corre su le strade ferrate». Questa è la *locomotiva*. La *locomobile* è una macchina a vapore 1-6>T

[1] **Lòculo:**
= urna mortuaria] = cassa, urna mortuaria. 1-2>3=T

[1905] ***Lòcum:** nome di dolce, comune in Turchia; consiste di una speciale gelatina candita, di media consistenza, dolcissima: c'è di color rosso e bianco.

[1905] **Locus minoris resistentiae:** locuzione e sentenza antica del linguaggio medico; il *luogo* (dell'organismo) di *minor resistenza* (cioè già indebolito e colpito, o debole per natura) è quello dove le infermità più facilmente si palesano. Si dice anche estensivamente di fenomeni morali, economici e politici. [1918] Il *punto debole*, il *tallone di Achille*.

[1905] **Locus regit actum:** termine giuridico latino, il *luogo* (dove fu stipulato) governa l'atto stesso. [1923A] Un matrimonio fatto a San Marino, dove non c'è rito civile, ma solo religioso, vale nel Regno come matrimonio civile; [1931] v. *Concordato*.

[1905] ***Loden:** vecchia voce tedesca che significa una sorta di pannilano con speciale preparazione in modo da essere impermeabile. Comune nel Tirolo. Può ricordare l'*orbaccio* dei sardi; [1918] v. *Orbaccio*, [1935] o *orbàce*.

[1935] **Lodigiano:** formaggio; v. *Parmigiano*.

[1905] **Lodo:** n. m., da *lode*: antica ed ottima voce tuttora in uso. || Il *lodo* è nel linguaggio legale il giudizio degli arbitri, ed ha valore di sentenza appena sia dichiarata esecutiva dal magistrato; [1918] v. *Arbitraggio*.

[1905] ***Lòffio:** *mencio, cascante, da poco*. Voce presso che spenta nella lingua dell'uso viva nel dialetto milanese (*loffì*), nel veneziano (*slofio*), nel genovese (*loffòn*, *poltrone*). Voce di origine germanica, venutaci forse coll'invasione longobarda.

[1] ***Lòcum:**
comune in Turchia] comunissimo in Turchia **1>2=T**
gelatina candita] crema candita **1-5>6=T**

Lòcum: nome di dolce] **Locùm:** Turco *lokum*: nome di dolce **8^C**
dolcissima: c'è di...bianco.] dolcissima. Anche *lucùm* (invar. o con il plur. *lucumi*). **8^C**

[1] **Locus minoris resistentiae:**
colpito, o debole per natura) è quello dove] colpito) è quello dove **1>2=T**

[1] **Locus regit actum:**
termine giuridico...l'atto stesso.] termine latino giuridico, usato specialmente in diritto commerciale: vuol dire che le formalità di un atto devono seguire le leggi del luogo dove esso è stipulato. **1-3** term. lat. giuridico, usato specialmente in diritto internazionale privato: vuol dire che le formalità di un atto devono seguire le leggi del luogo dove esso è stipulato. **4>4A=T**
matrimonio civile; v. *Concordato*.] matrimonio civile. Così in Austria.**4A-6>T**
matrimonio civile. **8**

[1] ***Loden:**
Comune nel Tirolo. Può ricordare] Comune nel Tirolo, è venuto oggi di gran voga fra noi ed è molto usato per difesa dalle intemperie. Può ricordare **1-2** di gran voga]] di voga **3-6>T**

Può ricordare l'*orbaccio...orbàce*.] Può ricordare l'*orbace* dei sardi (v. ORBACE) e l'*albagio* dei siciliani. **8^C**

[1] **Lodo:**
in uso. || Il *lodo*] in uso. V. *Arbitraggio*. Il *lodo* **1-2>3=T**
n. m., da *lode*...Il *lodo* è] N. m.: antica ed ottima voce tuttora in uso. || Il *lodo arbitrale* è **8**

[1918] **Löffler** (*Bacillo di*): v. *Difteria*.

[1918] *****Lòfio**: il *male*; *lofiasso*, ammalato, distinto da *intruccato* (ammalato di mal venereo). Gergo furbesco; [1931] v. *Loffio*.

[1908] **Lo fren dell'arte**: → *Fren dell'arte* (*Lo*)

[1905] **Lòggia**: assemblea, riunione di franco-muratori. Il luogo ove detta assemblea si tiene. In questo particolare senso, accolto dalla Crusca: la parola ci venne dall'inglese *lodge*, benchè, come etimologia, *loggia* sia di origine tedesca (*Laubie* = *Laube* = pergolato, frascato). «Quello che i Liberi Muratori chiamano *loggia*, essi (i Carbonari) *baracca* chiamavano» (Botta, *Storia d'Italia*, 4, 252), e tale è appunto il senso massonico di *lodge*; v. *Massone*. [1908] || Negli antichi ricchi edifici fiorentini, specie di colonnato costruito in alto; luogo di ritrovo signorile.

[1918] **Loghicciòlo**: *piccolo luogo*, casetta con poderuccio, e simili; v. *Luogo*.

[1905] **Logismografia**: metodo speciale di registrazione in partita doppia, trovato dall'italiano Cerboni (*Brevi elementi di logismografia*).

[1905] **Logistica**: quella parte della strategia che riguarda l'approvvigionamento, l'accampamento, le sussistenze, i trasporti militari.

[1] ***Lòffio**:

Lòffio**:] *Lòffio**: 2-5>6=T *****Lòffio**. 8

(*slofio*)...poltrone). Voce] (*slofio*). Voce 1>2=T

longobarda.] longobarda. Antico tedesco *slaf*= allentato, pigro. 1-6>T

mencio...longobarda.] *Brutto, cattivo, mencio, cascante, da poco*. Voce nei gerghi milanese (*loff*), nel veneziano (*slofio*), nel genovese (*loffon*, poltrone). Pare di origine onomatopeica. 8^C

[3] *****Lòfio**:

il *male*...*Loffio*.] V. LOFFIO. 8

[1] **Lòggia**:

senso, accolto dalla Crusca: la parola] senso, ora accolto dalla Crusca: la parola 1-6>T
senso, la parola 8

frascato). «Quello] frascato. Cfr. *lubbione*). «Quello 2>3=T

loggia sia di origine tedesca (*Laubie*] *loggia* sia – almeno è la più probabile opinione - di
origine tedesca (*laubie* 1-6>T

di franco-muratori.] di franchi muratori. 8

di origine tedesca (*Laubie* = *Laube*] di origine francese (*loge*, dal germ. *laubja* = *Laube*
8^C

[1] **Logismografia**:

logismografia.] *logismografia*) e adottato nel 1877 per la contabilità generale dello
Stato, poi abbandonato. 8

[1] **Logistica**:

quella parte] sost. fem., chiamasi nel linguaggio dell'arte militare quella parte 1-2
chiamasi nel linguaggio dell'arte militare quella parte 3-6>T

i trasporti militari.] i trasporti – prevede e provvede insomma al ben essere e a tutti i
necessari bisogni delle grandi masse di milizia in campo: parte importantissima in cui
spesso sta il segreto della vittoria. Questo neologismo ci proviene dal francese *logistique*
(da λογιστικός = calcolatore). I nostri diz. non registrano che il senso di tale parola nelle
matematiche. 1 i trasporti – prevede e provvede insomma al ben essere e a tutti i

[1905] **Logomachia:** leggesi in S. Paolo (*Epist. prima a Timoteo*, VI, 4) νοσῶν περὶ ζητήσεως καὶ λογομαχίας. *Disputa, questione sull'uso e valore di parole e frasi*: termine teologico e filosofico. Comunemente oggi dicesi per *questione, diatriba vana e sofistica*.

[1905] **Logorrèa:** (λόγος = discorso, e ῥέω = scorro) flusso di parole, bisogno infrenabile di parlare, caratteristica dei maniaci. Estensivamente: [1918] «La logorrea dell'onorevole X». [1935] Espressione del parlamentarismo.

[1905] **Logos:** il gr. λόγος significa *parola* e *discorso*; ora, siccome la parola è la rivelazione del pensiero, e il pensiero stesso è, come dice Platone, il discorso che la mente fa con sé intorno alle cose che considera, così lo stesso termine passò a significare l'intelligenza, la ragione: «quod graece λόγος dicitur - osserva S. Agostino - latine et rationem et verbum significat». [1905] (Il *logos*, poi, si incarnò in Cristo). [1905] Questo vocabolo passò in tutte le favelle culte in combinazioni (*logìa*) di moltissime voci, per significare i vari processi dello studio e della scienza. *Teologia, Sociologia, Antropologia*.

[1923] **Loiolesco:** *falso, gesuitico*. Ecco la mala fortuna di una parola! Da Sant'Ignazio di Loyola (Iñigo Lopez de Recalde) il gran fondatore dell'ordine dei gesuiti (1534).

[1905] **Lombarda:** attributo dell'arte che sorse dalle tradizioni dell'architettura ed arte romana, fuse con la bizantina e la romanica francese. Si svolse nella valle del Po durante i secoli VIII-XIV. Prosperò specialmente per opera degli artisti e degli architetti lombardi. Giova ricordare come nell'evo medio Lombardia era nome dato a tutta la valle del Po. (In *lombardi* e *latini* infatti Dante distingue i personaggi italici nella sua *Divina Commedia*).

necessari bisogni delle grandi masse di milizia in campo: parte importantissima in cui spesso sta il segreto della vittoria. Questo neologismo ci proviene dal francese *logistique*. I nostri diz. non registrano che il senso di tale parola nelle matematiche. Sinonimo di algebra. 2 i trasporti – prevede e provvede insomma al ben essere e a tutti i necessari bisogni delle grandi masse di milizia in campo. 3-6>T

[1] **Logorrèa:**
parlare, caratteristica...Estensivamente] parlare, che provano talora certi alienati. Dicesi talora di chi pur non essendo demente, manca del buon freno della ragione e dell'intelligenza e lascia quasi sfuggirsi le parole in interminabili ed insulsi discorsi. 1-2>3=T

(λόγος...maniaci. Estensivamente] Flusso di parole, bisogno infrenabile di parlare, caratteristica dei maniaci. Tratto dal gr. λόγος = discorso, secondo il modello di *gonorrea*. Estensivamente 8^C

[1] **Logos:**
il gr. λόγος...Questo vocabolo passò] gr. λόγος = *discorso, racconto, ragione, nozione, definizione*, etc., magnifica parola che già nella lingua ellenica – genitrice del pensiero – indicava le molteplici manifestazioni dell'intelligenza e della ragione. Passò 1>2 significat». (Il *logos*...Cristo). Questo vocabolo] significat». Questo vocabolo 2-5>6=T
Questo vocabolo passò...*Antropologia*.] Questo vocabolo si ha in tutte le favelle culte in combinazioni (*logìa*) di moltissime voci, per significare i vari processi dello studio e della scienza. *Teologia, Sociologia, Antropologia*. 8

[1] **Lombarda:** Ø 8

[1918] **Lombardi**: «si chiamano i modenesi dei monti a confine coi toshi» (Pascoli). Gente forte, sparagnina e migratoria.

[1939] **Lombardo**: → *Lombardi*

[1923] **Londra** (*Patto o trattato di*): v. *Patto*, ecc.

[1908] ***Londres**: nome di *sigaro di lusso* a foggia estera, prodotto del monopolio italiano; v. *Sigaro*.

[1905] **Longarina**: *trave di ferro* o di legno, messa nel senso longitudinale di una costruzione. La longarina include l'idea della direzione; v. *Poutrelle*. || *Lungarina* o *longherina* è pure voce marinaresca: ciascuna di quelle due travi fissate ai lati dello scalo di costruzione, per servire di guida all'invasatura nell'atto del varo.

[1931] **Longarone** o **lungherone**: ognuna delle *travi* che si prolungano per tutta l'estensione dell'ala o della *fusoliera* e costituiscono la principale armatura del loro scheletro (*aeronautica*).

[1905] **Longherina**: → *Longarina*

[1905] **Longipenne**: attributo di uccello appartenente al gruppo dei Longipenni (*Longipennes*) così chiamati per le ali lunghe ed appuntite, oltrepassanti qualche volta la coda. Ne sono esempi i gabbiani, le rondini di mare.

[1905] ***Longue-vue**: v. *Lorgnon*.

[1908] ****Lonza**: voce dei dialetti dell'alta Italia, dal latino *lumbus* = lombo, lombata: termine di macelleria e di cucina. A Siena dicono *lonza* per *fame*. Nel senso di animale feroce (Dante, *Inferno*, I, 32) ha altra etimologia: o da *lynx* = lince, o da *leonem* = leone. Cfr. *Lunze* nel medio alto tedesco = leonessa. Oggi *lonza* indica una specie di tigre dell'America meridionale; ma per gli antichi valse *pardo*, *pantera*, *lupo cerviere*.

Si svolge] Si svolge **1-2>3=T**

[3] **Lombardi**:

Gente forte, sparagnina e migratoria.] Gente forte e migratoria. **3>4=T**

Lombardi: «si chiamano] **Lombardo**. Giova ricordare come nell'evo medio Lombardia era nome dato a tutta la valle del Po. *Lombardi* ancor oggi «si chiamano **8**

[2] ***Londres**:

nome...foggia estera] nome di *sigaro di lusso* (L. 0, 25) a foggia estera **2>3=T**

estera, prodotto...v. *Sigaro*.] estera, già prodotto dal monopolio italiano. V. **SIGARO. 8**

[1] **Longarina**:

Longarina:...pure voce marinaresca] **Longherina**: voce marinaresca **1>2**

costruzione. La longarina] costruzione. Per esempio, nelle ferrovie oltre alle traversine vi possono essere anche le longarine. La longarina **2-4>5=T**

v. *Poutrelle*.] V. **PUTRELLA. 8**

[6] **Longarone** o **lungherone**:

ognuna...(aeronautica).] *Trave metallica*, p. es. in un carro ferroviario; in aereon. ognuna delle *travi* che si prolungano per tutta l'estensione dell'ala o della *fusoliera*. **8**

[1] **Longipenne**:

i gabbiani, le rondini di mare.] i gabbiani, le storne, le rondini di mare, i mignattini. **1-4** i gabbiani, le rondini di mare, i mignattini. **5-6>T**

[1] ***Longue-vue**:

v. *Lorgnon*.] Inutile francesismo per *cannocchiale*. **8**

[2] ****Lonza**:

[1908] ***Looping the loop:** (*lûpin dhj lûp*) espressione inglese liberamente tradotta con *cerchio della morte*: giuoco eseguito percorrendo con la bicicletta tutti i punti di un gran cerchio, il quale forma come un cappio col tratto con cui si inizia la vertiginosa corsa e col tratto con cui finisce. *Looping the gap* (rottura) quando nel cerchio v'è un intervallo vuoto, che la bicicletta supera per effetto della forza centrifuga. Cfr., per la storia dell'umano progresso, *Iliade*, libro XXIII, v. 1041-1046, ove si tratta di antichi ludi.

.....Indi il Tidide
Sopra la penna dello scudo all'altro
Spinse rapido l'asta, e nella strozza
Gliel'appuntò. D'Aiace al fier periglio
Spaventârsi gli Achivi, e della pugna
Gridâr la fine, e premio ugual.....

[1918] Il *cerchio della morte* si eseguisce pure con le automobili e gli aeroplani. Famoso l'aviatore francese Pégoud, morto poi per la patria.

[1905] ***Lord:** voce inglese, seguita dal nome proprio: è titolo che non appartiene di diritto che ai nobili di nascita o di nomina, come i membri della Camera Alta, detta dei *Lordi*. [1935] Al sing. *lordo* sarebbe ambiguo. || *Peso lordo*, opposto di *peso netto*.

o da *lynx*] o dal latino *lynx* 2>3=T

voce dei dialetti...*lupo cerviere*.] Voce di parecchi dialetti, dal prov. *lonza* (fr. *longe*) : termine di macelleria e di cucina. || Nel senso di animale feroce (Dante, *Inferno*, I, 32) ha altra etimologia: risale a un derivato di *lynx* = lince. (A Siena dicono *lonza* per «fame da lupo»). Oggi *lonza* indica una specie di pantera dell'America meridionale. 8^C

[2] ***Looping the loop:**

espressione...tradotta con] espressione inglese che letteralmente vuol dire *facendo il cappio*, e liberamente fu tradotto con 2 tradotto]] tradotta 3-6>T

Looping the gap (rottura) quando... ludi. / Indi] *Looping the gap* (rottura) è detto quando nel cerchio v'è un intervallo vuoto, che la bicicletta supera per effetto della nota forza centrifuga. Tale barbaro esercizio forma gradito spettacolo di varietà. Cfr., per la storia dell'umano progresso, *Iliade*, Libro XXIII, ove si tratta di antichi ludi; se non che pare che i contemporanei di Achille aborrissero dalle forme feroci dello sport: / Indi 2 Libro XXIII, ove...aborrissero dalle forme]] Libro XXIII, v. 1041-1046, ove si tratta di antichi ludi; se non che pare che i contemporanei di Achille aborrissero le forme 3-6>T

Percorrendo con...tutti i punti] percorrendo con una bicicletta (o una motocicletta, o automobile) tutti i punti 8

intervallo vuoto, che...Il *cerchio della morte*] intervallo vuoto. Il veicolo non cade, e può superare l'intervallo, per la forza centripeta. Il *cerchio della morte* 8

[1] ***Lord:**

Camera Alta, detta dei *Lordi*.] Camera alta, che è appunto detta dei *Lords*. È titolo altresì portato da qualche nobile che ne gode per diritto ereditario senza aver seggio in detta Camera. Dicesi per cortesia de' figli maggiori de' conti, duchi, marchesi. Dicesi anche come aggiunta onorifica di alcuni grandi ufficiali dello Stato. Nel vocativo si dice *mylord*. 1-6>T

[1931] **Lord Brummel:** v. *Brummel*.

[1905] **L'ordine regna in Varsavia:** → *Ordine regna in Varsavia (L')*

[1905] ***Lord Mayor:** (*lòod mèa*) il capo dell'amministrazione municipale di Londra, rappresentante della Corona [1908] (*gonfaloniere, sindaco, podestà*).

[1905] **Lordòsi:** (*λορδός* = curvo) term. medico, *deviazione* della colonna vertebrale a convessità anteriore: [1908] opposto di *cifòsi*.

[1918A] **Loreto:** denominazione familiare onomatopeica del *pappagallo*.

[1923] **Loreto (Madonna di):** bruciata a scopo di furto sacrilego nel febbraio 1921. La buona Madonna, come è venuta, così se ne è andata! I tempi erano troppo rei! [1923A] Poi ricostruita, benedetta, coronata in Roma dal Papa in persona; portata in automobile a Loreto, nominata *protettrice degli aviatori*, essendo ella volata di Dalmazia in Italia. Due cardinali fecero in tale occasione (settembre 1922) un volo propiziatorio in aeroplano. O *tèmpora o mores!* [1927] || Si dice nelle Marche di donna sovraccarica di goffe vesti e di ori, per simiglianza degli immensi voti appesi alla sacra immagine.

[1905] ***Lorette:** la definizione di questa parola francese, ora in disuso, è data garbatamente dal Balzac: «parola decente per esprimere lo stato d'una ragazza o la ragazza d'uno stato difficile a dire, e che nel suo pudore l'Accademia trascurò di definire, vista l'età dei suoi 40 membri...». La *lorette* aveva qualche analogia con la *grisette* (v. questa voce). L'invenzione del nome *lorette* è ordinariamente attribuita a Nestore Roqueplan, verso il 1840, il quale se ne vanta come di una bella parola che ha tolto di seggio molte brutte parole. Il nome proviene da un insieme di vie presso la chiesa di *Notre-Dame-de-Lorette* (la Madonna di Loreto) a Parigi nelle quali codeste ambulanti del marciapiede si aggiravano. *Lorette* oggi ha lasciato il posto [1918] a *cocotte*. [1931] Cfr. Murger, *Vie de bohème*, [1935] da me, autore, tradotta.

lordo sarebbe ambiguo...*netto*.] *lordo* sarebbe ambiguo, *lordi* fu adoperato e si può adoperare. V. MILORD. 8

[1] ***Lord Mayor:**
il capo...della Corona] è il titolo del sindaco di Londra, rappresentante la monarchia nella capitale. Recentemente furono così denominati anche i sindaci di Liverpool, Manchester ed altre città importanti di Scozia ed Irlanda. 1>2

il capo] così in inglese è chiamato il capo 2-6>T Il *L.M.* (pron. *lòod mèə*) è il capo 8

[1] **Lordòsi:**
(*λορδός* = curvo) term. medico, *deviazione*] (*λορδός* = curvo) *deviazione* 1>2=T
(*λορδός* =] Deriv. mod. di *λορδός* = 8^C

[3A] **Loreto:**
denominazione...*pappagallo*.] Denominazione familiare del *pappagallo*. Cfr. LORO. 8

[4] **Loreto (Madonna di):**
ella] Ella 4A-5>6=T

bruciata...rei! Poi ricostruita] ricostruita 4A>5=T

[1] ***Lorette:**
aveva qualche analogia con la *grisette*] aveva molte analogie con la *grisette* 1-4>5=T
verso il 1840] verso il 1846 1-2>3=T
un insieme di vie presso...lasciato il posto] un insieme di vie ove codeste ambulanti del marciapiede si aggiravano presso la chiesa di *Notre-Dame-de-Laurette* in Parigi. *Lorette* ha oramai ceduto il campo ad altre parole. Avvertasi tuttavia la ricchezza, varietà e la

[1905] ***Lorgnette**: diminutivo di *lorgnon*; v. *Lorgnon*.

[1905] ***Lorgnon**: voce francese: *lente* concava per i miopi, convessa per i presbiti, che si tiene in mano per un elegante manico. *Lorgnon* e *lorgnette* derivano dal verbo franc. *lorgner* = sbirciare. Noi potremmo dire *occhialino*: quegli occhialini che costumano le donne, non solo per correggere la vista, ma altresì per darsi contegno. Dicono anche, *face à main*. [1935] Galanteria femminile sostituita nel 900 con gli occhialoni all'americana. [1905] L'abuso delle voci francesi porta ad usare *longue-vue*, quasi che *occhiale* e *cannocchiale*, parole gloriose nella storia della scienza italiana, fossero in oblio.

[1905] ***Loro**: vezzeggiativo del *pappagallo*, questo stridente animale che desta la sensibilità affettiva, specie delle donne! È voce spagnuolo-argentina, *loro*, *lorito*, *lorita*, che vuol dire *rosso*, dal colore del fondo di questi pennuti.

[1905] **Losanga**: per *rombo*, *parallelogramma* ad angoli opposti uguali ma non rettangoli, è gallicismo (*losange*). *Losange* è in francese termine araldico, anzi questo ne è il primo senso. Da ciò, lo Scheler trae l'arguta e ingegnosa etimologia da *louange* = lode. Cfr. la parola nostra *lusinga*.

felicità della lingua francese nel determinare con vari vocaboli la donna di questo stato sociale. **1-2>3=T**

a *cocotte*.] a *cocotte*: questa fastosa, quella non di così grande lusso. Diversi i tempi, ma la cosa è la stessa. **3>4=T**

[1] ***Lorgnette**:
diminutivo...*Lorgnon*.] V. *Lorgnon*. **1-6>T**

[1] ***Lorgnon**:
che si tiene in mano...occhialini che] che di solito si tiene in mano per un manico di metallo o di tartaruga che fa parte del cerchio onde è serrata la lente. *Lorgnon* e *lorgnette* derivano dal verbo fr. *lorgner* = sbirciare. Noi potremmo dire *lente*, *occhialino*, ma di solito prevalgono le voci francesi ove si tratti di quegli occhialini eleganti che **1-2** che di solito...fa parte]] che si tiene in mano per un manico di metallo o di tartaruga che di solito fa parte **3-6>T**

contegno. Dicono...all'americana. L'abuso] contegno. L'abuso **1** contegno. Dicono anche, con altra voce neologica francese, *face à main*. L'abuso **2-6>T**

usare *longue-vue*] usare talvolta *longue-vue* **1-6>T**

scienza italiana] scienza italica **1-5>6=T**

occhialoni all'americana. L'abuso...oblio.] occhialoni all'americana. **8**

[1] ***Loro**:
vezzeggiativo...pennuti.] è chiamato da noi, come vezzeggiativo, il *pappagallo*, questo stridente animale che desta così facilmente la sensibilità affettiva, specie delle donne! È voce spagnuolo-argentina, *loro*, *lorito*, *lorita*, che vuol dire *rosso*, dal colore del fondo di questi striduli pennuti. **1-6>T**

donne! È voce...pennuti.] donne! Dal malese *luri*, *nuri*, attraverso lo spagnolo. **8^{Mi}**

[1] **Losanga**:
parallelogramma] parallelogrammo **1-2>3=T**

è gallicismo (*losange*).] è gallicismo sfuggito ai lessici ed ai puristi (*losange*). **1-6>T**
primo senso....*lusinga*.] primo senso. **8^{Mi}**

[1905] **Losca:** term. mar., *apertura circolare* per cui passa la testa del timone.

[1905] **Losco:** per analogia allo sguardo non diritto, guercio (*luscus*), si dice familiarmente di *figura* o *persona* di dubbia rettitudine morale, nelle cui operazioni non ci si vede chiaro o si vede sporco. [1908] *Affari loschi* vale *disonesti*.

[1905] **Lo spavento del malvagio dev'essere combinato con l'innocenza del colpevole:** → *Spavento del malvagio dev'essere combinato con l'innocenza del colpevole (Lo)*

[1905] **Lo spirito è pronto, ma la carne è stanca:** verso del Petrarca, che chiude il sonetto *Rapido fiume, ecc.*, ed è parafrasi del motto biblico: *spiritus quidem promptus est, caro autem infirma* (S. Matteo, XXVI, 41).

[1905] **Lo stile è l'uomo:** → *Stile è l'uomo (Lo)*

[1918] ***Los von Rom!:** ted., *via da Roma!*: movimento iniziato in Austria e poi favorito da molte Chiese protestanti germaniche per continuare l'opera di defezione dal Papato.

[1908] **Lot:** ricorre la frase *rimanere come la moglie di Lot*: la quale fu convertita in sale (*Genesi*, XIX, 26) per avere, contro il comandamento, riguardato la incendiata Sodoma. È una delle più lubriche storie della Bibbia. Vale come *rimanere di stucco*.

[1918A] **Lo tempo va dintorno con le force:** → *Tempo va dintorno con le force (Lo)*

[1935A] **Lotizzare:** anzi *Lothizzare*, *rimanere* come la moglie di Lot. Voce arbitraria.

|| Vale anche dividere, ridurre un terreno a lotti. Nuova lingua italiana.

[1908] **Loto:** lat. *lotus*: nome di diversi vegetali, fra cui il più celebre è il *loto* egiziano, specie di ninfea, con gran fiori bianchi e rosei, dal midollo e dalla radice esculenta e dolce, sacro nell'antico Egitto. Il *fior di loto*, termine ricordato spesso dai poeti. Nel buddismo è simbolo della santità.

Lungi, lungi, su l'ali del canto
Di qui lungi recare io ti vo'.
Là ne i campi fioriti del santo
Gange, un luogo bellissimo io so.
Ivi rosso un giardino risplende
De la luna nel cheto chiaror;
Ivi il fiore del *loto* ti attende
O soave sorella de i fior.

[1] **Losca:**

per cui passa] per dove passa 1>2=T

[1] **Lo spirito è pronto, ma la carne è stanca:** Ø 8

[3] ***Los von Rom!:**

favorito da..Papato.] favorito in ambienti politici e studenteschi tedeschi, negli ultimi decenni dell'Ottocento, per rimuovere i cattolici dalla fedeltà al Papato. 8

[2] **Lot:**

una delle più lubriche] una delle più interessanti 8

[7A] **Lotizzare:** Ø 8^{Mi}

[2] **Loto:**

lat. *lotus*: nome] lat. *lutum*: nome 2>3=T Lat. *lotus*, gr. *λωτός*: nome 8

Egitto. Il *fior di loto*...santità. / Lungi] Egitto. Il *fior del loto*, termine ricordato spesso dai poeti. / Lungi 2-3 *fior del loto*] *fior di loto* 4>5=T

Loto fu altresì detta in antico una specie di dattero dolcissimo dell'Africa settentrionale; v. *Lotofagi*.

[1908] **Lotòfagi (I)**: lat. *lotòphagi*, dal gr. λωτοφάγοι: nome, secondo la mitologia ellenica, di popolo ospitale che abitava le coste settentrionali dell'Africa su la piccola Sirti, così detti *mangiatori di loto* (v. *Loto*): il cui delizioso frutto fece obliare ai compagni di Ulisse la cara patria (Omero, *Odissea*, I, IX). *Mangiare il loto* = obliare.

[1908] **Lotta di classe**: [1935] sorge con le industrie macchine. [1908] Carlo Marx (1818-1883) considerando (Inghilterra) il progressivo concentramento della ricchezza in pochi capitalisti, pose mente all'opportunità delle associazioni degli operai, e in tale modo assurse ad una concezione generale dell'economia capitalista. Generalizzato nel tempo e nello spazio il fenomeno inglese, ritenne indispensabile come difesa dei lavoratori la loro unione internazionale allo scopo di contrapporsi all'interesse dei capitalisti. Perciò predicò la *lotta di classe*, cioè l'organizzazione di tutti i lavoratori salariati contro i capitalisti, perchè, accelerata la concentrazione capitalistica, i proletari potessero d'un colpo e per mezzo della rivoluzione sociale sostituire al regime economico capitalista il regime economico collettivista. [1935] Una volta il ministro Giolitti disse

[2] **Lotta di classe**:

sorge con...(Inghilterra) il progressivo concentramento] Carlo Marx, considerando il fenomeno inglese dei suoi tempi, cioè il contrapporsi degli interessi dell'industria a quelli dell'agricoltura ed il progressivo concentramento **2-3** Carlo Marx (1818-1883) considerando (Inghilterra) il contrapporsi degli interessi dell'industria a quelli dell'agricoltura, ed il progressivo concentramento **4-6>T**

in pochi capitalisti, pose mente] in poche mani di capitalisti, riducendo allo stretto necessario ed alla povertà le numerose schiere dei lavoratori proletari, pose mente **2-4** in poche mani di capitalisti che riducevano allo stretto necessario le numerose schiere dei lavoratori proletari, pose mente **5-6>T**

dell'economia capitalista. Generalizzato...inglese, ritenne indispensabile] dell'economia capitalista, per la quale - generalizzando nel tempo e nello spazio il fenomeno inglese di quel momento - ritenne indispensabile **2-4>5**

all'interesse dei capitalisti. Perciò predicò la *lotta di classe*] all'interesse dei pochi e ricchissimi capitalisti. Perciò predicò come metodo unico la lotta di classe **2-6>T**

regime economico collettivista.] regime economico collettivista. Oggi la locuzione *lotta di classe* deviò da questo suo primo significato: con lo stesso nome oggi si chiama l'unione dei lavoratori di un'arte per ottenere meno lavoro e maggiori salari, riducendo la lotta di classe alla semplice resistenza o meglio ancora, al semplice conflitto collettivo di operai contro i padroni senza vedute così lontane. **2-3** regime economico collettivista. Questa teoria non trova conferma nei fatti seguiti di poi. **4>5=T**

Carlo Marx (1818-1883)...nominale.] Carlo Marx, ebreo tedesco (1818-1883) considerando il progressivo concentramento della ricchezza in pochi capitalisti (Inghilterra), assurse ad una concezione generale dell'economia capitalista. Perciò predicò la *lotta di classe*, cioè l'organizzazione di tutti i salariati perchè i proletari potessero per mezzo della rivoluzione sociale sostituire al regime economico capitalista il regime economico collettivista. Una volta il ministro Giolitti disse che Carlo Marx era stato messo in soffitta; ma in Russia e altrove, è su gli altari. **8**

che Carlo Marx era stato messo in soffitta; ma anche da lassù quest'ebreo ci vede benissimo; e in Russia è su gli altari. Secondo alcuni sarebbe un santo puramente nominale.

[1905] **Lotta per la vita o per l'esistenza (La):** versione della nota locuzione inglese *struggle for existence* o *for life* (v. *Struggle for existence*), la quale, dal concetto biologico intravisto e spiegato dal Darwin, passò nel linguaggio comune per indicare la necessità del combattere, aprirsi una strada, farsi largo fra gli uomini tanto per la conquista del pane... come del companatico.

[1939] **Lottizzare** o, anche peggio, **lotizzare**. → Suppl. 2

[1905] **Lotto:** per *parte, porzione* di un tutto, attribuita a sorte, e distribuita fra più persone, sia gratuitamente, sia a prezzo (nelle aste, nelle vendite, ecc.), è gallicismo ripreso dai puristi, sancito dall'uso; fr. *lot*, voce di origine tedesca. I puristi accettano *lotto* nel senso di *lotteria*, [1908] cioè di quella speculazione statale, che fu denominata anche la *tassa su gli imbecilli*. [1935] Questo giuoco pare di origine italiana, ancorchè il nome sia tedesco. [1905] *Lotto di cavalli*, nel gergo dello sport, dicesi abusivamente per *gruppo di cavalli*.

[1905] ***Lotty:** diminutivo inglese di Carlotta, Carolina; v. *Marie*.

[1905] ***Louissette:** altro nome che fu dato alla *ghigliottina*, [1908] perchè il chirurgo Louis per incarico dell'Assemblea studiò i congegni della ferale macchina (coltello obliquo, onde più rapidamente e meglio recidesse il collo, e non orizzontale); v. *Ghigliottina* [1918] e *Vedova*.

[1] **Lotta per la vita o per l'esistenza (La):**

Lotta...l'esistenza (La):] La lotta per la vita o per l'esistenza: 1-2>3

versione...dal Darwin, passò] Versione della nota locuzione inglese *struggle for existence* o *for life* (v. STRUGGLE FOR EXISTENCE), la quale, dal concetto biologico (Darwin), passò **8**

[1] **Lotto:**

per *parte...ecc.*), è gallicismo] per *parte, porzione* (nelle aste, nelle vendite) è gallicismo **1>2=T**

ripreso dai puristi, sancito...tedesco. *Lotto di cavalli*] ripreso dai puristi (fr. *lot*, dal tedesco). Accoglisi nel senso noto di Giuoco. Augurabile che con la cosa sparisca anche il nome! *Lotto di cavalli* **1>2**

ripreso dai puristi, sancito...tedesca. I puristi] ripreso dai puristi; fr. *lot*, voce di origine tedesca; sancita dall'uso. I puristi **2>3=T**

speculazione statale...*tassa su gli imbecilli*.] speculazione ufficiale, che è denominata anche la *tassa su gli imbecilli*. **2-5** speculazione statale, che è denominata anche la *tassa su gli imbecilli*. **6>T**

lot, voce di origine tedesca.] *lot*, voce di origine germanica. **8^{Mi}**

di origine italiana, ancorchè...*cavalli*.] di origine italiana e, più precisamente, genovese. *Lotto di cavalli*, e sim. dicesi abusivamente per *gruppo di cavalli* e sim. **8^{Mi}**

[1] ***Lotty:**

Carolina; v. *Marie*.] *Carolina*. Grandissimo è il numero dei nomi femminili stranieri di cui si compiacciono le nostre donne. Ciò è creduto aggiungere leggiadria, non è così? V. *Marie*. **1** Grandissimo è il numero]] Grande, pur troppo, è il numero **2-4>5=T**

[1] ***Louissette:**

[1905] ***Loulou**: voce vezzeggiativa del gergo francese, fra amici ed amanti, non ignota, fra la nostra gente mondana: *lulù*.

[1918A] **Lourdes** (*Madonna di*): apparve (?) l'11 febbraio 1858 una prima volta ad una villanella, Bernadetta Soubirous [1935] (santificata, XII, '33). [1918A] La sorgente della Madonna di Lourdes (Francia, Alti Pirenei) è ritenuta miracolosa, ed è meta di famosi pellegrinaggi. [1931] Non è esclusa la speculazione.

[1905] ***Loure**: voce francese di dubbia etimologia, che significò *cornamusa*, poi *il ballo della cornamusa*: indica un'antica danza campestre; [1918] v. *Musette*.

[1905] ***Loustic**: anche questa rara voce ho trovato in libri italiani! Essa è di forma francese, ma deriva dal tedesco *lustig* = gaio, gioviale, o anche *il buffone della compagnia*.

[1923] **Lovelace**: personaggio di romanzo (*Clarisse Harlowe* di Richardson) *libertino, dissoluto* (in francese). Specie di Don Giovanni.

[1905] ***Loyalisme**: (*löielism*) voce inglese del linguaggio giornalistico e politico, tradotta in *lealismo*: indica la fedeltà alla Corona. [1908] Il Carducci, nella prosa polemica *Giambi ed epodi* (II), parlando del 1859 e del motto *Italia e V.E.*, usa la parola *fedeltà* nel senso appunto dell'inglese *loyalisme*: « ... nella fusione dell'elemento signorile co 'l cittadino, dell'esercito co 'l popolo, delle memorie monarchiche d'una parte con le democratiche di altre parti del paese, nella cospirazione della *fedeltà* e della libertà..., la storia d'Italia... troverebbe alfine... il suo esplicamento e complemento necessario».

Louissette:...alla *ghigliottina*] **Louissette** o **Louison**: parola del gergo francese che significa la *ghigliottina*. 1>2=T

non orizzontale] non perpendicolare 2-6>T

[1] ***Loulou**:

non ignota, fra...mondana: *lulù*.] non ignota fra noi in certo gergo: *lulù*. 1-2>3=T

[3A] **Lourdes** (*Madonna di*): Ø 8

Bernadetta Soubirous (santificata, XII, '33). La sorgente] Bernadette Soubirous. La sorgente 3A-6>T

[1] ***Loure**:

danza campestre] danza campestre di carattere grave, nella misura tripla composta (6/4).

1>2=T

voce...etimologia, che significò] Voce francese che significò 8

[1] ***Loustic**:

Essa è di forma...*compagnia*.] Essa è francese, significa *bel tipo*, e dev'essere stata importata in Francia dai reggimenti svizzeri nei quali richiama così il buffone (dal ted. *lustig* = allegro). 8^{Mi}

[4] **Lovelace**:

Ø **Lovelace**:...Don Giovanni.] ***Lovelace**: personaggio di romanzo (*Clarisse Harlowe* di Richardson). Specie di Don Giovanni. Il nome fu adoperato (spec. in francese) per *libertino, dissoluto*. 8

[1] ***Loyalisme**:

voce...giornalistico e politico] voce inglese del linguaggio politico 1>2=T

Loyalisme: (*löielism*)...politico, tradotta] **Loyalism**. Voce inglese (pron. *lòiðlism*), tradotta 8

[1918] **Ltd**: abbreviazione di *Limited*; v. questa parola.

[1905] **Lubbione**: per *loggione* è neol. formatosi sul piemontese e lombardo *lobia* = loggia. Lo accoglie il Petrocchi. Vero è che mi pare parola sciatta ed evitata, anche nel parlar familiare. Per l'etimologia; v. *Loggia*.

[1935] **Lucània**: antica denominazione regionale rinnovata invece di *Basilicata* (1933).

[1905] **Lucarino**: è uno degli uccelli cantatori dei nostri paesi: piuttosto piccolo, gialloverdastro e cenerino, con macchie nere su la testa e alla gola. Il suo nome scientifico è *Chrysomitris spinus*. Altra grafia è *lucherino* (dal lat. *ligurinus*).

[1935A] **Luce**: olio, petrolio, gas, incandescenza, luce elettrica a diffusione, neon, in pochissimi anni! E non ci fermeremo qui. Perduta è la *lux perpetua*.

[1931] **L.U.C.E.**: *la unione cinematografica educativa*. Istituto di propaganda nazionale per mezzo della cinematografia, sorto per iniziativa di Mussolini (1926).

[1927] **Luce fredda**: (*elètrica*) massimo di luce, minimo di calore (Moore). Oh, pover'uomo che cerca di imitare la lucciola!

[1923A] **Luce viene dall'Oriente** (*La*): v. *Oriente*.

[1905] ****Lucelina**: nome volgare dato in Milano al *petrolio* (il quale in alcune terre dell'Italia centrale è detto *canfino*, che propriamente era un olio illuminante ottenuto dalla pece greca ed usato prima del petrolio).

[1908] **Lùcido**: agg. sostantivato; nelle arti grafiche indica un disegno copiato su carta trasparente a scopo di riproduzione.

[1905] **Lùcido intervallo**: sospensione temporanea nei pazzi delle idee deliranti: dicesi familiarmente per indicare un momento in cui il buon senso e l'intelligenza facciano lume nelle tenebre della coscienza o del cervello. Leggesi nell'Ariosto (*Orlando Furioso*, canto XXIV, 3):

or che di mente ha un lucido intervallo.

[1923] **Lùcidus ordo**: *chiara disposizione* (Orazio, in quel breve capolavoro che è l'*Arte poetica*).

[1908] **Lucro cessante, danno emergente**: locuzione concinna della gente d'affari e di commercio e significa che, venendo a mancare il lucro (per la quale parola si intende il *danaro*, ovvero la *clientela*, gli *affari*, il *credito*, la *salute*, ecc. = cioè i generatori del

[1] **Lubbione**:

neol. formatosi] neol. recente, formatosi **1-2>3=T**

per *loggione* è neol...*Loggia*.] Per *loggione* è voce formata sul piemontese e lombardo *lobia* = loggia. Vedi LOGGIA. **8**

[7] **Lucània**:

antica...(1933).] Antica denominazione regionale, rinnovata per disposizione di Mussolini invece di *Basilicata* (1933). **8**

[1] **Lucarino**: Ø **8**

[7A] **Luce**: Ø **8**

[5] **Luce fredda**:

(*elètrica*) massimo di luce] Un tipo d'illuminazione elettrica che dà il massimo di luce **8**

danaro), il danno ne risulta in una specie ai proporzione inversa: si hanno due mali: il danaro che diminuisce, e il danno che aumenta.

[1908] **Lucullo:** valoroso generale romano (109-57 a. C.): intellettuale e raffinato, rimasto celebre soltanto per le sontuosissime mense (luculliane). Perciò il nome acquistò forza di antonomasia. Der., *luculliano*.

[1939] **Lucùm:** → Suppl. 2

[1908] **Lucumòne:** (lat. *lucumo*, parola etrusca) nella costituzione etrusca così erano chiamati i magnati o capi della città, investiti della suprema autorità civile e religiosa. *Lucumoni* si dice talora a dileggio per indicare i maggiorenti, gli anziani, le persone che hanno il potere.

[1905] **Lucus a non lucendo:** etimologia *a contrariis*, ricordata con compiacenza dagli antichi e tuttavia ripetuta come esempio di assurda derivazione o - ironicamente - di rapporto illogico tra causa ed effetto. Letteralmente vuol dire il *bosco* (*lucus*) è *chiamato così perché non splende*. Questa etimologia assurda, ed esempio di assurdo, è citata da Quintiliano (*De instit. orat.*, I, 6, 34), ed è attribuita ad un grammatico di nome Licomede. Fa il paio con l'altra: *canis a non canendo*, ed altre se ne sogliono inventare.

[1939] **Lucy:** → Suppl. 2

[1923] **Lùdere non laedere** (*lèdere*): lat., *scherzare* ma *non offendere*.

[1931] **Ludi cartacei:** espressione di Mussolini per indicare spregiativamente *le schede*, quindi il sistema elettorale o parlamentare (1928).

[1935A] **Ludi juveniles:** nome latino dato dal fascismo a gare «della cultura» fra giovani: pittura, scultura, architettura, poesia, «articolo» sportivo, politico, letterario, scenografia (1934).

[2] **Lucro cessante, danno emergente:**

locuzione concinna...inversa: si hanno] Locuzione della gente d'affari e di commercio e significa che, venendo a mancare il lucro (*clientela, affari, credito, salute, ecc.* = generatori del danaro), si hanno **8**

[2] **Lucullo:**

valoroso...(luculliane). Perciò] generale romano (114, 55 a. C.): fu famoso per la sua vita godereccia e ricca, e specialmente per le sontuosissime mense (luculliane). Perciò **2** generale romano (109-57 a. C.): fu famoso per la sua vita godereccia e ricca, e specialmente per le sontuosissime mense (Luculliane). Perciò **3-4>5=T**

[2] **Lucumòne:**

(lat....potere.) (Lat. *lucumo*, parola etrusca). Presso gli etruschi così erano chiamati i capi delle 12 confederazioni di città, investiti della autorità civile e religiosa. || *Lucumoni* si dice talora a dileggio per indicare i maggiorenti, le persone che hanno il potere. || Porta il titolo di *Lucumone* il presidente dell'Accademia Etrusca di Cortona. **8**

[1] **Lucus a non lucendo:**

dagli antichi e...ironicamente - di rapporto] dagli antichi come esempio di assurda derivazione o di rapporto **8**

Questa etimologia...inventare.] Questa etimologia assurda è citata da Quintiliano (*De instit. orat.*, I, 6, 34), che riassume (inesattamente) un passo di Varrone. Fa il paio con l'altra: *canis a non canendo*. **8**

[4] **Lùdere non laedere** (*lèdere*):

Lùdere non laedere (*lèdere*):] **Lùdere non lèdere: 4-5>6=T**

[1905] **Ludo:** lat. *ludi* = giuoco, esercizio, scuola, spettacolo: latinismo già usato in grave senso, oggi talora per lepidezza o in senso spregevole:

io questi *ludi*
A la vecchiezza invidiar non so.
CARDUCCI, *La consulta araldica*.

Cfr. altresì Dante (*Inf.*, XXII, 118):

O tu che leggi, udirai nuovo *ludo*.

[1905] ****Ludro:** voce veneta e lombarda (*luder*); significa *astuto* e *birbante* nel tempo stesso, *cavalier d'industria*, e dicesi anche per celia. Dal tedesco *Luder*. [1923] La commedia *Il Ludro* del Bon diede divulgazione alla voce.

[1905] **Lue:** dal lat. *lues* = contagio, peste, voce usata dai medici, specialmente intendendo la *lue sifilitica*.

[1918] **Luètico:** agg. di *lue*: sifilitico.

[1908] ****Lugànica:** nell'alta Italia si dice comunemente per *salsiccia* (*lugànega*, *luganeghìn* = salamino cotto, ordinario, in Milano); dal lat. *lucànica*, così detta dai lucani, popolo dell'Italia meridionale.

[1918] ****Lùghero:** voce istriana per indicare l'austriaco fanatico, clericale, nemico d'Italia (tirolesi, stiriani, tedeschi, carinziani). Corruzione di *lucherino*, per il cappello verde e la piuma che costoro portano?

[1923] **Luisa** (*Erba*): v. *Cedronella*.

[1939^{Mi}] **Lukùm:** → Suppl. 2

[1908] **Lulù:** v. *Loulou*.

[1918A] ****Lumìa:** specie di grosso *limone* dolce da pane. Corruzione di *limone* (Sicilia).

[7A] **Ludi juveniles:**

Ludi juveniles:...gare «della cultura» fra] **Ludi juveniles** (o **i juveniles**). Nome latino dato dal fascismo a *gare della cultura* fra 8

[1] **Ludo:**

spregevole: / io...vecchiezza invidiar] spregevole. Cfr. la parola *sport*. / a la vecchiezza io questi *ludi* / invidiar 2>3=T

[1] ****Ludro:**

per celia. Dal tedesco...voce.] per celia. La commedia *Il Ludro* del Bon diede divulgazione alla voce. In altri dialetti *ingordo*. Dal lat. *uter, utris* = otre (incrociato con il lat. *lura*). 8^{Mi}

[1] **Lue:**

lue sifilitica.] *lue sifilitica*: fanno anche l'agg. *luetico*. 1-2>3=T

[2] ****Lugànica:**

Lugànica: **Lugànica** o **lucànica**. 8

[3] ****Lùghero:**

stiriani, tedeschi, carinziani). Corruzione di *lucherino*] stiriani, carinziani). Forse da *lucherino* 8

[3A] ****Lumìa:**

[1931] **Luminal**: nome di prodotto farmaceutico, *calmante* e *sonnifero*.

[1935] **Luminator**: dispositivo di lampada elettrica che proietta la luce sul soffitto, e ricade uguale. Luce di sogno o di sole. Orribile! (1933).

[1935A] **Luministico**: altro *istico*! Esempio «colloca la sua immagine in una coerente atmosfera *luministica*», e si tratta di scrittore d'arte, in nobile rivista italiana (1935). Fra gli infiniti *istici* della nuova lingua italiana, questo *luministico* per *luminoso* o *di luce*, può aspirare al premio dell'orrore.

[1923] ***Lumpenproletariat**: voce tedesca, usata da Carlo Marx per indicare la *poveraglia*, il *proletariato degli straccioni* [1927] in opposizione al proletariato organizzato nei sindacati, e quindi imborghesito.

[1931] ***Luna park**: giochi e svaghi bizzarri all'aperto, [1935] con vari meccanismi.

[1939] ****Lunario**: → Suppl. 2

[1908] **Lunatico (Uomo)**: gli astrologhi facevano presiedere ad ogni organo umano un astro, e avevano collocato il cervello sotto la protezione della luna. Da ciò il nomignolo di *lunatico* applicato agli individui di umore instabile a somiglianza delle fasi lunari.

[1905] ***Lunch** o **luncheon**: (*lance, lancian*) voce inglese; vuol dire *colazione* (del mezzodì), ma ecco; i gran signori, la nobile e ricca gente, dopo alcun svago, caccia, diporto, offre non un ristoro, ma un *lunch*, il quale non potrà essere che *splendido*. [1935] Nell'800 c'era il *déjeuner* (*digiunè*); il 900 adopera il *lunch*. Grandi alberghi!

da pane. Corruzione...(Sicilia).] da pane. Corruzione dialettale di *limone* (Sicilia). **3A-5>6=T** da pane (Sicilia). **8^{Mi}**

[7] **Luminator**:

Luminator: dispositivo...(1933).] **Luminàtor**. Dispositivo di lampada a luce diffusa come il sole. Ma non si imita il sole! **8**

[7A] **Luministico**:

(1935). Fra...dell'orrore.] (1935). **8**

[4] ***Lumpenproletariat**:

voce tedesca...*poveraglia*, il *proletariato degli straccioni*]voce tedesca, il *proletariato degli straccioni*. **4>5=T**

[6] ***Luna park**:

giochi] *Parco di divertimenti*, giochi **8**

[2] **Lunatico (Uomo)**:

gli astrologhi] gli astrologi **2-5>6=T**

individui di umore instabile] individui bizzarri e di umore instabile **2-5>6=T**

gli astrologhi...agli individui] Così si chiamano, per ricordo delle credute influenze degli astri sugli uomini, gli individui **8**

[1] ***Lunch** o **luncheon**:

colazione (del mezzodì), ma] *colazione*, ma **1-6>T**

non potrà essere che *splendido*.] non potrà essere che *splendido*. Così parlando di banchetti ufficiali, di ricevimenti di carattere politico usasi di solito questa voce inglese, la quale è pure accolta nei dizionari recenti della lingua francese. **1-2>3=T**

Lunch o **luncheon**:...alberghi!] **Lunch**. Voce inglese (pron. *lanc*); vuol dire *colazione* (del mezzodì), ma ecco; i gran signori, la nobile e ricca gente, dopo alcun svago o diporto, offre non un ristoro, ma un *lunch*, il quale non potrà essere che *splendido*. Anche *luncheon*. **8**

- [1931] ***Luncheon-basket**: *canestro per colazione o merende*.
- [1918A] **Lunga mano**: lat. *longa manus*, detto di persona che è segreto agente o uomo di fiducia di qualche potente, di solito in operazioni non pulite.
- [1905] ***Lunel**: specie di *vino bianco* francese, di lusso e assai pregiato: dal nome della città di Lunel nella Linguadoca.
- [1905] **L'unghia del leone**: → *Unghia del leone (l')*
- [1918A] **Lungimirante**: detto di persona *che vede lontano*, cioè di tal saggezza da prevedere le cose future. Ma la lunga parola ha suono pedantesco, e un po' sapore di ironia.
- [1905] **Lùnula**: parte dell'unghia di forma semilunare, di colore bianchiccio o meno colorata che il resto, presso la matrice della detta unghia.
- [1908] **Luogo [1]**: per *possessione, terreno, piccolo campo*, è voce classica. *Luogo*, *loghicciolo*, dice il popolo in tale senso. Cfr. Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. III: «Così, attraversando i campi, o, come dicono là, i *luoghi*, se n'andò per viottole, fremendo, ripensando alla sua disgrazia, e ruminando il discorso da fare al dottor Azzecagarbugli».
- [1905] **Luogo [2]**: «*aver luogo per accadere, avvenire, seguire*, come: in *questo secolo hanno avuto luogo molti politici rivolgimenti*; o per *farsi, compiersi, tenersi*, come: *l'adunanza avrà luogo nel prossimo mese*, è un francesismo dei più sfoggiati e, diciamo anche, dei più frequenti» (Rigutini). Ed è ormai divenuto tanto comune, che chi l'usa avverte a fatica, anche se persona colta, che è francesismo.
- [1905] **Luogo comune**: press'a poco come *frase fatta*, cioè espressione o locuzione d'effetto, in origine, ma che per il troppo ripetersi e non sempre a proposito, è divenuta enfatica e consunta, priva di efficacia, anche se di origine illustre. [1927] *Intelletto d'amore, Eredità d'affetti, La carità del natio loco, ecc. ecc.* [1905] Dal fr., *lieux communs*. [1918] In inglese *common place* (*piazza, luogo comune*) e significa *usuale, volgare*.
- [1905] **Luogo di decenza**: curiosa e deforme versione del francese *lieu d'aisances*; v. questa espressione.
- [1939] **Luogotenente**. → Suppl. 2

- [3A] **Lungimirante**:
e un po' sapore di ironia.] e talvolta sapore di ironia. 8
- [1] **Lùnula**:
la matrice della detta unghia.] la matrice dell'unghia stessa. 8
- [2] **Luogo [1]**:
voce classica. *Luogo*] voce classica. V. Boccaccio (*Decameron*, novella 47). *Luogo*
2>3=T
Azzecagarbugli] Azzecca-garbugli 2-5>6=T
- [1] **Luogo comune**:
a proposito, è divenuta...ecc. Dal fr.] a proposito, ha sapore di enfasi e di artificio retorico. Dal fr. 1-2 a proposito, è divenuta enfatica e consunta, priva di efficacia, anche se di origine illustre. Dal fr. 3-4>5=T
common place (*piazza...volgare*.) *common place* si adopera come aggettivo e significa *usuale, volgare*. 3-6>T
- [1] **Luogo di decenza**:
lieu d'aisances] *lieux d'aisances* 1-3>4=T

[1918] **Luogotenenza:** supplenza temporanea del re in caso di guerra. Der., *luogotenenziale*. «Un decreto luogotenenziale proibisce la fabbricazione dei dolci» [1923] (1918).

[1905] **L'uovo di Colombo:** v. *Uovo di Colombo (l')*.

[1905] **Lupa [1]:** chiamano gli agricoltori con tal nome una malattia dell'olivo e del gelso, che corrode e infradicia l'interno del tronco. Vale *carie*. Si cura con un'operazione che i toscani chiamano *scattivatura* (asportazione di ciò che è cattivo, guasto).

[1908] **Lupa [2]:** *mal della lupa* = bulimia, e popolarmente si dice di chi mai non è sazio.

[1905] **Lupa [3]:** occorre talora questo nome, specie in poesia, per significare spregiativamente la Curia Romana, Roma papale (800).

Dal Tebro fiutando la preda
la lupa vaticana s'abbatte su l'Eridano.
CARDUCCI, *Alla città di Ferrara*.

Tale senso, come è noto, è tolto dalla interpretazione del simbolo dantesco della lupa *Inf.*, I, 49. [1908] *Lupa* in latino vale *meretrice*, onde *lupanare*; nè, in tale senso, io collocherei il vocabolo tra le parole italiane fuori dell'uso, come fa il Petrocchi. *Lupa* si dice talora di donna affetta da ninfomania, e Giovanni Verga intitolò così un suo breve dramma.

[1939] **Lupa (Figli della):** → Suppl. 2

[1935] ****Luparda:** bella voce che udii dal popolo di Romagna, *ingorda come lupa*: detto di bestia; ma si potrebbe dire anche di persone.

[1923] **Lupi di Toscana:** voce della Guerra: nome dato ai *fanti della brigata* detta *Toscana*. Una delle più gloriose, formata in gran parte di bresciani; 77 e 78 fanteria. [1927] Il nome fu dato dagli stessi nemici (ott. 1916).

[1908] **Lupo:** v. *Lupus* [1918] o *Lupo*.

[1918A] **Lupo (In bocca al):** v. *In bocca, ecc.*

[1905] **Lupo mannaro:** denominazione popolare di uomo, mutato - secondo superstizione - in lupo; che urla la notte come il lupo e va errando. L'orco, la befana. Questa superstizione deve essere originata da quella forma di delirio (v. *Licantropia*) per cui l'ammalato si crede trasformato, o in pericolo di essere trasformato in lupo. La

[3] **Luogotenenza:**
in caso di guerra. Der.] in particolari circostanze. Der. 8

[1] **Lupa [1]:**
con tal nome una malattia] con tal nome (V. *Lupus*) una malattia 1-2>3=T

[1] **Lupa [3]:**
Roma papale (800). / Dal Tebro] Roma papale: / Dal Tebro 1-6>T
significare spregiativamente la Curia Romana] significare con senso d'oltraggio la Curia Romana 8

lupanare; nè...Petrocchi. *Lupa*] *lupanare*. *Lupa* 8

[4] **Lupi di Toscana:**
Lupi di Toscana:] Lupi della Toscana: 4>5=T
bresciani; 77 e 78 fanteria.] bresciani. Dunque erano *lupi lombardi* e non *toscani*. 77 e 78 fanteria. 4>5=T

etimologia di quel *mannaro* è incerta: o da *Mann*, voce tedesca che vale *uomo*, onde *lupo-mannaro* = lupo-uomo; ovvero da *maniacus*, da *mania* [1918] = l'orco.

[1905] **Lupus** o **lupo**: term. med., dal lat. *lupus*; allusione all'opera corroditrice di questa malattia. Affezione della pelle, di origine tubercolare, con una tendenza ad invadere e distruggere. Ha per sua sede preferita la faccia, decorso cronico, e può presentarsi con aspetto variatissimo. La voce *lupo* è meno usata e, in molti lessici, omessa [1931] in tale senso.

[1905] **Lupus in fàbula**: antico proverbio latino, usato quando sopraggiunge colui di cui si parla, e toglie a noi facoltà di ragionarne ancora. L'origine del proverbio è da ciò, che il viso del lupo reputavasi pauroso a tal punto da togliere altrui la favella. Cfr. Virg., *Egloga*, X, 53; Cic., *Att.*, XIII, 33; Ter., *Adelph.*, IV, I, 21; [1918] Plaut., *Stich.*, IV, I, 71. [1908] «Ancora si dice il lupo aver potentia col suo sguardo di fare alli omini le voci rauche» (L. Da Vinci, *Cod. Atl.*).

[1908] **Lurchi**: quest'aggettivo, usato da Dante, *li tedeschi lurchi* (*Inf.*, XVII, 21), [1918] divenne vulgato al tempo della Guerra. Bisognava trovare un'espressione di vituperio in Dante (il quale - come è noto - è benevolo, anzi esaltatore di tutta la casa tedesca di Svevia). *Lurco* vale *divoratore immondo*. [1927] Cfr. anche: *Scendono i lurchi da le lor tane* (Carducci, *Canzone di Legnano*).

[1] **Lupo mannaro**:

denominazione...da *mania*] V. *Licantropia*. **1>2**

uomo, mutato...L'orco, la befana.] uomo - secondo superstizione - mutato in lupo; che urla la notte come il lupo e va errando. L'orco, il lupo mannaro, la befana. **2>3=T**

o da *Mann*...*maniacus*, da *mania*] o da *lupus* e *Mann*, voce tedesca che vale, uomo, onde *uomo-lupo*; ovvero da *manarius*, da *mania*. **2>3=T**

va errando. L'orco...superstizione deve essere originata] va errando. Superstizione originata **8**

in lupo. La etimologia...l'orco.] in lupo. L'origine di quel *mannaro* è la seguente: si tratta, in ultima analisi, di (*lupus*) *hominarius*, ossia di «lupo-uomo». Cfr. il calabrese *lupuminariu*, il siciliano *lupuminaru*, il napoletano *lupomenaro*. **8^C**

[1] **Lupus** o **lupo**:

Lupus o **lupo**: term. med....variatissimo. La voce] **Lupus**: dal lat. *lupus*; allusione all'opera corroditrice di questa malattia. Affezione della pelle, di origine tubercolare, con una tendenza ad invadere e distruggere. La voce **1>2=T**

lupo è meno usata] *lupo* parmi meno usata **1-6>T**

[1] **Lupus in fàbula**:

X, 53; Cic....*Adelph.*, IV, I, 21;] X, 53; Ter., *Adelph.*, 4, 1, 31, etc. **1-2>3=T**

I, 21; Plaut., *Stich.*, IV, I, 71. «Ancora] *Adelph.*, 4, 1, 31, etc. «Ancora **2>3=T**

Cod. Atl..)] *Cod. Atl.*, folio 270, fasc. XXXIII, pag. 973). **2-5>6=T**

[2] **Lurchi**:

Lurchi:...*lurchi* (*Inf.*, XVII, 21)] **Lurco**: vale *ingordo*, *ghiottone* (lat. *lurco*); e questo antico aggettivo vive ancora nel linguaggio letterario come attributo ai Tedeschi, e con speciale significato: ciò per effetto di reminiscenza dantesca: (là tra li Tedeschi lurchi. *Inferno*, XVII, 21). **2>3=T**

Lurchi:] **Lurco**. Quest'aggettivo, usato da Dante, *li tedeschi lurchi* (*Inf.*, XVII, 21), divenne vulgato al tempo della Guerra. Bisognava...Svevia). *Lurco*] Guerra. *Lurco* **8**

[1918] *****Lusente:** → Suppl. 1

[1905] **Lusingarsi:** per il semplice *sperare, credere, ecc.*, è neol. ripreso dai puristi come gallicismo (*se flatter*), giacchè a *lusinga* e *lusingare* si annette mal senso di blandimento, allettamento e simili. Troppo sottile ragionamento e troppo rigore, tanto più che il passaggio ideologico alla *illusione* o *lusinga* dalla *speranza* è così naturale; e poi la voce antica classica *lusinga* non è dal francese?

[1905] **Lussazione:** term. med. (lat. *luxare* = lussare, slogare e, propriamente, *stare obliquo*): spostamento di due superfici articolari che hanno più o meno perduto i rapporti che normalmente avevano l'una verso l'altra. [1935] *Slogatura, storta*.

[1905] **Lussuoso:** agg. di *lusso*, è neologismo, assai frequente per *sfarzoso*: francese *luxueux*.

[1927] **Lusso** (*Treno di*): voce giornalistica data ai treni espressi con vetture a letto, che congiungono direttamente città capitali. [1931] *Freccia d'oro*, da Parigi a Calais; *Stella del Nord*, da Parigi ad Amsterdam.

[1905] ****Lustrare:** nell'uso familiare di alcune regioni dell'Italia settentrionale vale *adulare*. Ma si usa in special senso e modo che, come tutte le sfumature del linguaggio, è difficile determinare. [1918] *Strisciare, dar dell'olio* (Bologna); [1935] v. *Sviolinare*.

[1905] **Lutolento:** aggettivo disusato, dal latino *lutum* = fango, melma, e perciò *fangoso, chiazzato di fango, color del fango*: lo rinnovò il Carducci nel *Ça ira*:

[1] **Lusingarsi:**
francese?] francese? Ma il prof. Romanelli, chiosando la prima edizione di questa opera, mi scriveva: i puristi, e han ragione, non vogliono che questo verbo possa sostituirsi a *sperare*, sia pure che gli uomini parte infelici, parte sciocchi, bisognosi sempre di sperare, spesso non facciano che lusingarsi. 2-3>4=T
blandimento, allettamento e...francese?] blandimento. Troppo sottile ragionamento. 8

[1] **Lussazione:**
spostamento di due superfici articolari] spostamento permanente di due superfici articolari 1-6>T
term. med. (lat. *luxare*...più o meno perduto] Term. med. (lat. tardo *luxatio*, da *luxare* = lussare, slogare e, propr., *stare obliquo*): spostamento di due superfici articolari che hanno perduto 8

[1] **Lussuoso:**
agg. di *lusso*, è neologismo...*luxueux*.] agg. di *lusso*, è assai frequente. Noi potremmo rinnovare l'antico senso dell'agg. *lussurioso* o usare la parola *sfarzoso* o simili. Invece preferiamo fare italiana la voce francese *luxueux*, ben distinta nel senso da *luxurieux*. 1
agg. di *lusso*, è brutto neologismo, assai frequente. Noi potremmo rinnovare l'antico senso dell'agg. *lussurioso* o usare la parola *sfarzoso* o simili. Invece si preferisce fare italiana la voce francese, *luxueux* (ben distinta nel senso da *luxurieux*). 2-4>5=T
agg....neologismo, assai frequente] Agg. di *lusso*, è assai frequente 8

[5] **Lusso** (*Treno di*):
treni espressi con vetture a letto, che] treni espressi che 5>6=T

[1] ****Lustrare:**
modo che, come...v. *Sviolinare*.] modo che è difficile determinare. *Strisciare, dar dell'olio, ungere* (Bologna). V. VIOLINARE, SVIOLINARE. 8

[1] **Lutolento:**

Su i colli de le Argonne alza il mattino
Brumoso, accidioso e *lutolento*.

[1905] **Lutrèola:** carnivoro del gruppo delle martore, affine alla puzzola, ma che, per i piedi palmati, viene anche chiamato *lontra minore*. Nomi scientifici: *Putorius lutreola*, *Lutra minor*.

[1905] **L'uva non è matura:** → *Uva non è matura (L')*

[1935] **Lux perpètua:** società che illumina le tombe, a pagamento. Sempre luce elettrica (Roma). Quando il treno fugge nella notte, la gente domanda: cos'è? È il cimitero di Campo Verano.

[1918A] ***Lyceum:** nome dato a istituto di cultura e di signorile ritrovo femminile (Roma, Firenze, Milano), a simiglianza di consimili istituti inglesi, onde la forma inglese della parola. [1931] Primamente a Firenze.

[1905] ***Lyddite:** nome inglese di *esplodente* a base di acido picrico, così detto dalla città di Lydd, ove furono fatte le esperienze.

[1908] **Lynch** (*Legge di*): v. *Linciare*.

[1935A] **Lyra mendicòrum:** v. *Organetto di Barberia*.

[1923] **Lysoform:** nome commerciale di blando *antisettico* a base di formalina (Brioschi, Milano).

Lutolento:...lo rinnovò il Carducci] **Lutolento** o **lutulento**. Agg. raro, dal lat. *lutulentus* (da *lutum* = fango, melma): *fangoso, chiazzato di fango, color del fango*. Il Carducci **8^C**

[3A] ***Lyceum:**
(Roma, Firenze, Milano)] (Roma, Milano) **3A-6>T** (prima a Firenze, poi a Roma, Milano, ecc.) **8**
onde la forma inglese...Firenze.] onde la forma anglo-latina della parola. **8^{Mi}**

[1] ***Lyddite:**
così detto dalla città di Lydd, ove] così detto dal luogo ove **1-2>3=T**
esperienze.] esperienze. I francesi dicono *mélinite* = melinite. **1-2** esperienze. I francesi dicono *mélinite* = melinite, da Méline, nome dell'inventore. **3-5>6=T**

[2] **Lynch** (*Legge di*):
v. *Linciare*.] (pronuncia, *linc*, col *c* dolce) V. *Linciare*. **2-3>4=T**

[4] **Lysoform:**
nome commerciale di blando *antisettico*] blando *antisettico* **4-5>6=T**

M

[1905] **Ma:** nell'uso familiare questa congiunzione avversativa talora è usata con forza di sostantivo, e vale *obiezione, impedimento, difficoltà* e simili. «Vi sono parecchi ma». Tale uso ha esempi classici e antichi.

[1931] ***Mabruka:** voce araba, la *concubina* o *madama* (Africa del nord).

[1905] **Macàbro:** attributo, un tempo, del nome *danza*: serie di immagini e danze rappresentanti la morte e il trionfo della morte, in uso nell'evo medio, con intento religioso e morale. Ogni narrazione o realistica rappresentazione della morte o di orride deturpazioni del corpo. Il Du Cange, lo Scheler fanno derivare tale voce da *chorea machabaeorum*, e lo Scheler avverte come nell'antico francese del secolo XII si incontri *macabré* = *machabée. I Maccabei*, sette fratelli ebrei che insieme alla madre e ad Eleasar patirono il martirio sotto Antioco Epifanes, e probabilmente ebbero parte nelle danze dei morti delle antiche leggende. [1918] Il Tommaseo fa derivare *macabro* dall'arabo *megaber* = cimitero. Meno esatto, *màcabro*. [1923] Cfr., *maccabée* = cadavere, in gergo militare francese.

[1931] ***Macadam:** *selciato*.

[1905] **Macadamizzare:** cioè selciare le strade secondo il sistema ritrovato da Mac Adam, ingegnere scozzese (1756-1836); e consiste in un selciato compresso artificialmente con macchine a grandi ruote così che i ciottoli formino un'amalgama fortissima (dal fr. *macadamiser*). [1935] Cfr. *Massicciata*.

[1905] **Macao:** nome di noto e comune giuoco d'azzardo.

[6] ***Mabruka:**
voce...nord).] Nome femminile arabo (*benedetta*) molto comune in Libia: per i nostri soldati ogni arabo è Ali e ogni araba Mabruka. **8**

[1] **Macàbro:**
morale. Ogni narrazione] morale. Oggi dicesi di ogni narrazione **1-6>T**
rappresentazione della morte] rappresentazione o descrizione che si compiaccia nel richiamo della morte **1-2** rappresentazione che si compiaccia nel richiamo della morte **3-6>T**
morte o...corpo. Il Du Cange] morte. Il Du Cange **1>2=T**
machabée. I Maccabei] *machabée*. Altri dall'arabo *mak bara* = canto funerario. Anche lo Zambaldi fa derivare *macabro* dalla *danza de' Maccabei* **1 machabée**. Anche lo Zambaldi fa derivare *macabro* dalla *danza de' Maccabei* **2>3=T**
attributo, un tempo...*danza*: serie] Attributo del nome *danza* (fr. *danse macabre*): serie **8**
corpo. Il Du Cange...cimitero. Meno esatto] corpo. Da *chorea macchabaeorum*?
Nell'antico francese si incontra *macabré* = *machabée. I Maccabei*, sette fratelli ebrei che insieme alla madre patirono il martirio sotto Antioco Epifane, e probabilmente ad essi si riferiscono le danze dei morti e delle antiche leggende. In italiano, *macabro* è entrato dal francese col romanticismo. Meno esatto **8**

[6] ***Macadam:**
selciato.] Specie di pavimentazione stradale. V. la voce seguente. **8**

[1] **Macadamizzare:**
ingegnere scozzese] ingegnere inglese **1-2>3=T**

[1905] ***Macaroni:** (*macàroni*) nel gergo francese vale *italiano*; ciò non suona molto gentile alle orecchie nostre, giacchè *maccherone* vale per noi *baccellone*, *scimunito*; [1908] v. *Maccherone*.

[1918] ****Macca:** nella frase *mangiare a macca*, gratis, ad altrui spese e bene. [1923] *Mangiare a sbafo* (Roma).

[1908] **Maccherone:** l'etimologia di questo vocabolo è incerta: si pensò all'aggettivo greco μακρός che vale *lungo*, appunto perchè i maccheroni sono lunghi; al nome μάχαιρα = coltello, quasi tagliati col coltello (cfr. i *taglierini*); a μάκαρες = beati, cioè i morti cioè il pasto del banchetto funebre, e finalmente ad una voce del basso greco che vale *impasto*, affine μάζειν = impastare (cfr. *massaggio*): sempre supponendo il vocabolo formato nell'Italia meridionale, sotto l'influsso dei dialetti ellenici che vi dominavano. [1927] Altra etimologia, grottesca: «Ma cari! ma molto cari! *ma caroni!*». [1908] Si registra qui il vocabolo unicamente per osservare che nell'Italia superiore e centrale si chiama *maccheroni* qualunque forma di pasta, purchè asciutta. Per i napoletani, invece, i maccheroni rimangono tali anche se cotti in brodo; ciò che li fa meritevoli del nome di maccheroni è l'essere lunghi (filiformi o a forma di fettuccia), e allora avrebbe più probabilità di vero l'etimologia da μακρός = lungo. I maccheroni in Napoli prendono diversi nomi, secondo la forma (spaghetti, vermicelli, *perciatelli* cioè bucati, maccheroncelli, maccheroni di zita, cioè da zitella, per nozze; lingue di passero, fettuccine, lasagne). Dicono invece *pasta*, e non maccheroni, quando la forma non è quella allungata, e va dalla piccolissima dei semi di pepe, ai paccheri o buccolotti e alle orecchie di prete, pasta foggia ad orecchio. I napoletani poi chiamano *minestra*, quando è fatta di verdura, e ciò contrariamente al modo comune d'intendere nelle altre parti d'Italia. Questo cibo è comune in Napoli e costituisce, con le verdure, l'alimento preferito dal popolo, così che spesso suona come equivalente di napoletano, del che un saggio ci dà il Cavour, facetamente, in una sua lettera: «Nous seconderons pour ce qui regarde le continent, puisque les *macaroni* (Napoli) ne sont pas encore cuits, mais quant aux *oranges* (Sicilia), qui sont déjà sur notre table, nous sommes bien décidés à les manger» (lettera del 26 giugno 1860; Chiala, *Lettere inedite* di C. Cavour, vol. IV, CCLXXVI). In gergo francese poi *macaroni* serve a denominare (scherzo o scherno) gli italiani in genere. Il modo pittoresco molto, ma pulito poco, con cui il lazzaro napoletano mangia i maccheroni, che pur si cociono su la pubblica via, cioè togliendoli con le dita dal piattello e facendoli abilmente dall'alto cadere in bocca, deve avere contribuito alla formazione di

un'amalgama fortissima (dal fr.) un'amalgama fortissima. Alcune nostre strade nazionali, specie nel Veneto, formano un Mac-Adam naturale e antichissimo. (Dal fr. 1-2 un Mac-Adam]] un *macadam* 3-5>6=T

cioè selciare...fortissima (dal fr.) Cioè pavimentare le strade secondo il sistema ritrovato da Mac Adam, ingegnere scozzese (1756-1836); e consiste in un inghiaiato o brecciamme compresso. Dal fr. 8

[1] **Macao:**

giuoco d'azzardo.] giuoco d'azzardo: di origine ungherese. 1-5>6=T giuoco d'azzardo. Dalla città di *Macao*. 8

[1] ***Macaroni:**

scimunito] *scimunito*. Vero è che i francesi danno questo nome solo per allusione al cibo nostro prediletto. 1-2>3=T

codesto nomignolo. [1931] Questo spettacolo, caro agli stranieri, era comune un tempo. Ora non più (1930). I maccheroni col ragù sono rituali la domenica. Un'altra forma di pasta asciutta che può ricordare i gnocchi, porta il grazioso nome di *strangulaprèvete*. Altrove, *strozzapreti*; [1935] v. *Pastasciutta*. A Firenze, le *paste* = *i maccheroni*.

[1923] **Maccheroni alla chitarra:** (Abruzzo) così detti perchè la sfoglia è compressa sopra un arnese a fili metallici come una chitarra.

[1905] **Maccheroni con lo sbruffo:** v. *Sbruffo*.

[1918] **Macchia** (*Stampare alla*): si dice che un libro, un foglio è stampato *alla macchia*, quando non reca il nome dell'editore, o reca un falso nome e una falsa data. Si stampa alla macchia per lucro illecito, per ragioni politiche, per sfuggire le sanzioni contro il buon costume. Cfr. la frase *darsi alla macchia* (bosco) = farsi bandito.

[2] **Maccherone:**

dominavano. Altra...*caroni!*». Si registra] dominavano. Si registra **2-4>5=T** purchè asciutta.] purchè condita con burro e formaggio, cioè asciutta. **2>3=T**

in Napoli prendono] in Napoli, loro patria, prendono **2>3=T**

lasagne). Dicono invece] lasagne). È chiamata invece *pasta*, e non maccheroni, quando ha altra forma che non sia quella lunga, e va dalle forme più piccole, come i *semi di pepe*, ai *pàccheri* o *buccolotti* e alle *orecchie di prete*, pasta foggia ad orecchio. Può essere anche *la pasta* in brodo o asciutta. I napoletani **2>3=T**

è comune in Napoli...così che spesso] è così comune in Napoli e costituisce l'alimento pressochè unico del popolo, che spesso **2-5>6=T**

denominare (scherzo o scherno)...in genere. Il modo] denominare gli italiani in genere (V. *Macaroni*). Il modo **2** denominare spregiativamente gli italiani in genere. Il modo **3-5>6=T**

l'etimologia...lungo. I maccheroni in Napoli] Non è ancora ben chiarita l'etimologia: probabilmente in origine era un cibo che si usava nei banchetti funebri, e prese il nome dal gr. *μάκαρες* = beati, cioè morti. Fino al '500 si chiamavano *maccheroni* gli gnocchi. Ora nell'Italia superiore e centrale si chiama *maccheroni* qualunque forma di pasta, purchè asciutta. Per i napoletani, invece, i maccheroni rimangono tali anche se cotti in brodo; ciò che li fa meritevoli del nome di maccheroni è l'essere lunghi. I maccheroni in Napoli **8**

dalla piccolissima dei semi di pepe...parti d'Italia.] dalla piccolissima delle punte d'ago, ai *pàccheri* o *buccolotti* e alle *orecchie di prete*, pasta foggia ad orecchio. Nell'Italia meridionale si chiama *minestra* solo quellafatta di verdura, e ciò contrariamente al modo comune d'intendere in altre parti d'Italia **8**

con cui il lazzaro...= *i maccheroni*.] con cui i lazzari napoletani mangiavano i maccheroni, che pur si cocevano su la pubblica via, cioè togliendoli con le dita dal piattello e facendoli abilmente dall'alto cadere in bocca, deve avere contribuito alla formazione di codesto nomignolo. || *Maccheroni alla chitarra* (Abruzzo) così detti perchè la sfoglia è compressa sopra un arnese a fili metallici come una chitarra. || *Maccheroni con lo sbruffo*. V. SBRUFFO. || V. PASTASCIUTTA. A Firenze, le *paste* (asciutte) = *i maccheroni*. || Nell'Italia settentrionale, *maccherone* vale *minchione*. **8^{Mi}**

[4] **Maccheroni alla chitarra:** Ø **8** > *Maccherone*

[1] **Maccheroni con lo sbruffo:** Ø **8** > *Maccherone*

[3] **Macchia** (*Stampare alla*):

falsa data. Si stampa] falsa data (qualunque stampa deve essere approvata dalla Procura Regia). Si stampa **3>4=T**

[1908] **Macchia d'olio:** si intende in senso morale di vizio che per sua natura cerca di estendersi, come avviene per la macchia d'olio.

[1905] **Macchiaiuolo:** denominazione di quei pittori che fanno cànone precipuo dell'arte loro il vedere la natura a macchie, cioè in quel momento che l'occhio comprende la natura allo stato di masse o macchie non definite. Hanno punti di affinità e di contatto cogli *impressionisti* (v. questa parola). È da notare però che il modo speciale di *visione* e quindi di esecuzione dei *macchiaiuoli*, è quasi esclusivo di un gruppo di artisti fiorentini, cui appunto venne dato codesto appellativo: da loro stessi adottato o a loro dato per distintivo, o anche con intento di critica. Caposcuola fu Telemaco Signorini, morto sul finire del 1900. Scrisse per alcuni anni il *Gazzettino*, combattendo l'accademia, gli accademici, i vecchi canoni dell'arte; [1931] v. *Novecento*.

[2] **Macchia d'olio:**

cerca di estendersi] tende ad estendersi **2-3>4=T** tende a diffondersi **8**

[1] **Macchiaiuolo:**

denominazione...pittori che fanno] neologismo del linguaggio dei pittori, e come neologismo locale fiorentino, registrato dal Petrocchi «che schizza, fa alla macchia».

Diconsi *macchiaiuoli* quegli artisti che fanno **1-2>4=T**

a macchie, cioè...l'occhio comprende] a macchie, il rendere codeste macchie, senza tanti impicci di contorni, di contrasti, di luci. Giacchè altro è il rendere il chiaro-scuro, il contrasto delle luci e delle ombre, e altro è *la macchia*: maniera speciale che trascura tutto e non rende la *visione* completa, bensì in un atto transitorio, in quel momento cioè che l'occhio comprende **1>2=T**

allo stato di masse o macchie] allo stato di masse, o - come appunto dicesi - di macchie **1**
allo stato di masse o di macchie **2>3=T**

non definite. Hanno punti] non definite, e che vanno di mano in mano delineandosi e definendosi. Hanno – come è naturale e come si capisce – punti **1>2=T**

il modo speciale di *visione*... esecuzione dei *macchiaiuoli*] il modo tutto speciale e caratteristico di *visione* e quindi anche di esecuzione e di tecnica dei *macchiaiuoli* **1-3>4=T**

è quasi esclusivo di un gruppo...dato per distintivo] è quasi esclusivo di una scuola, o, per meglio dire, di un gruppo di artisti fiorentini, cui appunto, e quasi solo ad essi, si dà codesto appellativo. Soprannome o nome non si sa bene se da loro stessi adottato o se piuttosto a loro appioppato per distintivo **1** è quasi esclusivo di una scuola, che fu un gruppo di artisti fiorentini, cui appunto, si diede codesto appellativo. Soprannome o nome non si sa bene se da loro stessi o piuttosto a loro dato per distintivo **2** è quasi esclusivo di una scuola, che fu un gruppo di artisti fiorentini, cui appunto venne dato codesto appellativo: da loro stessi adottato o a loro dato **3>4=T**

critica. Caposcuola fu] critica, del quale però vanno orgogliosi. Se non caposcuola, certo portabandiera (caporale della piccola schiera) fu **1>2=T**

vecchi canoni dell'arte] vecchi canoni dell'arte, e battendo i sostenitori di essi a dritto e a rovescio. Fu certamente innovatore geniale e vivace; se non che il torto del suo gruppo fu di esagerare (come sempre degli innovatori), dando importanza eccessiva, unica a una norma particolare dell'arte, che non è però tutta l'arte. Di lui così dice il Panzacchi nel *Libro degli artisti*, Cogliati, 1902, pag. 519, in nota: « Telemaco Signorini , fiorentino, morto vecchio di recente, fu il più autorevole di quei pittori detti *macchiaiuoli*, che

[1931] **Màcchie solari:** le scoprì prima Galileo. Nome dato per nascondere la nostra ignoranza. Sarebbero zone solari, relativamente raffreddate, che rivolte verso la terra producono il maggior freddo.

[1905] ****Macchietta:** voce familiarmente usata per significare persona bizzarra, che pel costume o pel vestire è ridicolmente e piacevolmente notevole. [1918] «*Màcia, bella màcia*», alta Italia. || [1908] Disegno, schizzo vivace di persone, solitamente di carattere scherzoso o satirico.

[1908] **Macchiettista:** *disegnatore* abile nel fare macchiette. [1923] Riproduttore di tipi [1935] (800).

[1905] **Màccina:** [1935] signora crescente enormemente e, secondo alcuni, pericolosa; v. Oswald Spengler, *Der Untergang des Abendlandes* (tramonto dell'occidente). [1905] Antonomasticamente, la *bicicletta*. «Montare in macchina», cioè inforcare la bicicletta. È infatti la bicicletta, fra le macchine del secolo XIX, una delle più geniali. [1931] Oggi (1930) quasi esclusivamente, si dice *macchina* per *automobile*, [1935] ma è antonomasia abusiva. Perché non dire *carrozza*? Documento dell'entusiasmo popolare per la macchina: «Viva *Guerra* (ciclista) *locomotiva* (o *littorina*) *umana*!» (1934). Dunque il super-uomo è la macchina?

intorno al '60 cercarono di rinnovare con la sincerità dell'impressione l'arte imbastita dai romantici e dagli ultimi avanzi dei neoclassici. Fu un singolare artista i cui meriti vanno di giorno in giorno facendosi più chiari». **1** innovatore geniale e vivace... eccessiva, unica a una norma]] innovatore vivace; se non che il torto del suo gruppo fu di esagerare (come sempre degli innovatori), dando importanza eccessiva a una norma **2>3=T**

Macchiaiuolo:] Macchiaiuoli. 8

Hanno punti di affinità...v. *Novecento*.] Hanno punti di affinità cogli *impressionisti* (v.). Il modo di visione e di esecuzione dei *macchiaiuoli*, fu iniziato da un gruppo di artisti fiorentini, cui appunto venne dato codesto appellativo: da loro stessi poi adottato. Caposcuola fu Telemaco Signorini (morto nel 1901). **8**

[6] **Màcchie solari:** Ø **8**

[1] ****Macchietta:**

usata per significare] usata nell'alta Italia per significare **1** usata nell'alta Italia e in Toscana per significare **2>3=T**

piacevolmente notevole.] piacevolmente notevole. Comune nel Veneto, non ignota, credo, in Toscana. **1>2=T**

notevole. «*Màcia*...Italia. || Disegno] notevole. | Disegno **2>3=T**

persona bizzarra, che...alta Italia. || Disegno] persona bizzarra, pel costume o pel vestire. «*Màcia, bella màcia*», alta Italia. In Lombardia ed Emilia dicono ancora *cartolina*, *cartolina illustrata* (dalle figure grottesche di alcune cartoline). || Disegno **8**

[1] **Màccina:**

signora...dell'occidente). Antonomasticamente] è detta talora antonomasticamente **1-2** antonomasticamente **3-6>T**

del secolo XIX] dell'industre secolo XIX **1-2>3=T**

delle più geniali.] delle più geniali. Si usa anche per *automobile*. **3-5>6=T**

signora crescente...macchina?] Signora della nostra civiltà meccanica.

Antonomasticamente, la *bicicletta* e l'*automobile*. Perché non dire *vettura*? **8**

[1927] **Macchina a turbina:** in uso nei piroscafi invece che ad espansione.

[1927] **Màccina da scrivere:** inventata da Giuseppe Ravizza di Novara (1856). Gli americani ignorano queste cose e onorano come inventori il loro Lathman-Sholes, e Remington (America).

[1905] ****Màccina elettorale:** locuzione angloamericana, usata nel linguaggio giornalistico per indicare tanto il comitato elettorale, come il complesso dei mezzi e delle forze poste in opera per riuscire nelle elezioni. Presso di noi ha mal senso [1927] (1922).

[1905] **Macchina infernale:** ordigno esplodente di distruzione, bomba: fr. *machine infernale*.

[1931] **Macchina per cucire:** inventore Thimonnier (Bartolomeo), 1829:

Con gaio strepito
la ruota vola:
qua e là continua
passa la spola;
l'ago precipite
dà le puntate
de le gugliate.

[1935] Vedi *Singer*.

[1905] **Macchinario:** il *complesso delle macchine* necessarie per compiere una complessa funzione meccanica o industriale.

[1935A] **Macchinato:** *scritto a macchina:* sostituirebbe il troppo lungo *dattilografato* se non fosse la anfibologia con *macchinato*, da *macchinare*, fabbricare inganni.

[1905] **Macchina utensile:** i tecnici usano questa denominazione generica per indicare tutte quelle varie macchine le quali fanno agire un utensile (sega, pialla, trapano, tornio, ecc.), adempiendo in modo più complesso, potente, rapido il lavoro che compiva, o potrebbe compiere, la mano dell'uomo. Gli ingegneri dicono *utensile*, con valore di aggettivo (v. *Accento*). Cfr. il fr. *machine-outil*, ted. *Werkzeugmaschine*.

[5] **Macchina a turbina:**
in uso...ad espansione.] Invece che ad espansione. In uso nei piroscafi. 8

[5] **Màccina da scrivere:**
Gli americani ignorano ...(America).] Gli americani onorano come inventori i loro House, Sholes e Remington. 8

[1] ****Màccina elettorale:**
linguaggio giornalistico] linguaggio internazionale giornalistico 1-2>3=T
poste in opera] messe in opera 1-2>3=T
nelle elezioni...(1922).] nelle elezioni. 8

[1] **Macchina utensile:**
i tecnici usano] i tecnici e gli ingegneri meccanici usano 1-3>4=T
potente, rapido] potente, perfetto, rapido 1-2>3=T
Gli ingegneri dicono...(v. *Accento*).] Gli ingegneri milanesi dicono invariabilmente *utensile*, ed è accento errato (v. *Accento*). 1 Gli ingegneri milanesi dicono invariabilmente *utensile*, ed è accento errato, benchè possa spiegarsi con l'intenzione di dare a quell'*utensile* valore di aggettivo (v. *Accento*). 2-5>6=T
Macchina utensile:] Macchina utensile. 8

[1935] **Macchina utilitaria:** v. *Utilitaria*.

[1935] **Macchinificare** o **macchinizzare:** il ridurre a macchina. «Il progresso della macchina è una gara con Dio». Così si pensa dai tecnici nel 1934. Che ne dice Sua Santità?

[1935] **Macchinificazione:** il rendere macchina o meccanico: «la macchinificazione dell'uomo» (1934). È un ideale futurista.

[1918] **Macedonia:** dal fr. *macédoine* (etimologia incerta): termine di arte culinaria: mescolanza di frutta conservate. || Nome anche di una qualità di sigarette [1923] con tabacco originario di Macedonia.

[1923A] ****Macello gentile:** dove si vende *carne fine* di vitello (Piemonte). Che razza di espressione!

[1918] **Màcero:** sost., *fossa* fatta ad arte, dove si pone la canapa a macerare. «Il sonnolento macero» (Pascoli). «Odor di maceri» (cioè «puzzo»). [1935] || La carta fuor d'uso va al *macero*.

[1905] ***Macfarlane:** specie di *pastrano* d'inverno. Voce inglese accolta anche in francese: cappotto senza maniche ed avente due larghe aperture per introdurvi le braccia, su le quali ricade una mantellina o pellegrina. Da un nome proprio scozzese. [1918] *Pipistrello*.

[1908] ****Machée:** v. *Purè* e *Mascè*.

[1905] ***Mâchefer:** fr., *scoria* che si estrae dalla combustione del ferro: da *mâcher* = schiacciare, e *fer* = ferro.

[1918] **Machiavelli** (*Figli* o *nepoti di*): v. *Machiavellismo* e *Realpolitik*. [1923]

[7] **Macchinificare** o **macchinizzare:**
macchinizzare:] macchinizzare. 8
tecnici nel 1934. Che] tecnici. Che **8**

[3] **Macedonia:**
dal fr. *macédoine* (etimologia...conservate. || Nome] Dal fr. *macédoine* (riferito dapprima a verdure tagliate a pezzi, da un antico nome del prezzemolo): termine di arte culinaria: mescolanza di frutta tagliata a pezzi, con un po' di liquore. || Nome **8^C**

[3] **Màcero:**
(cioè «puzzo».)] (cioè «puzzo»). Si dice anche della *carta da macero*. **5-6>T**
va al *macero*.] va al *macero*, per esser rifatta. **8**

[1] ***Macfarlane:**
Macfarlane:] Mac Farlane: 1 Mac farlane: 2>3=T
francese: cappotto...pellegrina. Da] francese: *Pardessus sans manches avec pélerine*. Da **1>2=T**

Da... scozzese. *Pipistrello*.] Da un nome proprio scozzese. Per questa complicata questione dei nomi degli abiti maschili, V. *Vestito*. **1-2>3=T** Da un nome proprio scozzese: quello forse dell'inventore. *Pipistrello*. **8**

[2] ****Machée:**
Machée:] Mâchées: 2-4>5=T Mâché. 8
v. *Purè* e *Mascè*.] V. *Purée* e *Mascé*. **2-6>T**

[1] ***Mâchefer:**
ferro: da *mâcher* =] ferro: forse da *mâcher* = **8^C**

Saremmo noi! Ma chi ci crede più?

[1918] **Machiavèllica** (*La*): popol., *il giuoco, l'arte, il mezzo, il trucco*. Conoscer la machiavèllica; v. *Machiavellismo*.

[1905] **Machiavellismo**: per arte *fraudolenta* di governo è vocabolo internazionale: [1918] ma il *machiavellismo* esisteva prima di Machiavelli! Per M. il male è una trista necessità per combattere contro la malvagità degli uomini. Cfr. *Principe* e *Discorsi*; v. *Pater noster* e *Realpolitik*.

[3] **Machiavelli** (*Figli o nepoti di*):

Saremmo noi! Ma...più?] Saremmo noi! Ma chi ci crede più dopo la Guerra? 4-5>6=T
Saremmo noi! 8

[3] **Machiavèllica** (*La*):

trucco. Conoscer...*Machiavellismo*.] *trucco*: «conoscer la machiavèllica». A Roma *er macchiavello*. Da Machiavelli. V. MACHIAVELLISMO. 8

[1] **Machiavellismo**:

per arte *fraudolenta* di governo] per arte fraudolenta e violenta di governo 1-3 per arte fraudolenta o violenta di governo 4>5=T

è vocabolo internazionale] è vocabolo consacrato dall'uso, in Italia e fuori.

Machiavélisme – leggo in un autorevole testo francese – *système politique, qui se trouve développé dans le livre de Machiavel «le Prince»: sert à designer tout système de gouvernement et toute politique ayant pour base le despotisme, le pouvoir absolu sans frein, et pour moyens d'action le mensonge, l'hypocrisie et les procédés le plus contraires à l'équité*. È una delle tante ingiustizie storiche, le quali si possono correggere forse nell'opinione, non nella parola. Essa ingiustizia si formò per due cause: primamente per avere sintetizzato nel grande statista fiorentino gli errori e le opinioni dei tempi, secondo per essere stato il Machiavelli sincero nella vita e negli scritti. Il diritto che egli insegna non discorda pur troppo dalla realtà della vita e degli uomini, e la sua politica, mutate le forme, è quella che ancora impera nel mondo. Ora l'umanità non fu né è disposta a critica benevola verso chi osò rivelarla ignuda. NB. Niccolò Machiavelli morì povero e i potenti della terra lo lasciarono in abbandono. Ciò è da ricordare! *Figli di Machiavelli* si legge talora, riferito agli Italiani: perifrasi di cui troppo lungo sarebbe il discutere: vale quasi *eredi della politica del Machiavelli* (!?) 1 (!?)]](!?). V. *Paternostri*. 2>3

è vocabolo internazionale: ma...una trista necessità] è vocabolo consacrato dall'uso. Il *machiavellismo* esisteva prima del grande e austero nostro N. Machiavelli, e sarebbe esistito anche senza di lui. Curioso errore! Presso di noi *machiavellismo* è sinonimo di *tradimento* o di *miserabili arti di governo*. Forse a tutti meno che a noi spetterebbe l'epiteto ingiurioso di *figli o nepoti di Machiavelli*. Il M. ebbe mirabile il senso della realtà: il male è per lui una trista necessità 3 è il vocabolo sancito dall'uso. Il *machiavellismo* esisteva prima di Machiavelli. Presso di noi il *machiavellismo* è sinonimo di *tradimento* o di *miserabili arti di governo*. Curioso errore, che potrebbe dimostrare come noi, chiamati dagli stranieri *figli o nepoti del Machiavelli*, poco comprendemmo della sua politica. Il M. ebbe mirabile il senso della realtà: il male è per lui una trista necessità 4 è vocabolo internazionale: ma il *machiavellismo* esisteva prima di Machiavelli! Noi, italiani, chiamati *nepoti di Machiavelli* dovremmo ben protestare. Oh! Che piccolo Machiavelli sarebbe! Egli fu grande, e morì povero. Il M. ebbe mirabile il senso della realtà: il male è per lui una trista necessità 5>6=T

[1935] **Machinàntropo:** *uomo macchina*, proposta futurista (Milano, VI-'33) per spiritualizzare l'uomo morto.

[1918] ****Màcia:** v. *Macchietta*. A Milano dicono ancora *cartolina*, o *cartolina illustrata*: evidente estensione dalle figure grottesche che sono nelle cartoline [1931] (1928).

[1905] **Macis:** rivestimento carnoso o *arillo* della noce moscata (seme della *Myristica fragrans*), che serve per aroma, medicamento, essenza.

[1905] ***Mackintosh:** nome dell'inventore della gommatura dei tessuti. Si dice anche di una specie di mantello impermeabile [1918] da donna.

[1923] **Maciste:** per il popolo, sinonimo di *Ercole* e *Teseo*. Un facchino di Genova, atleta, e attore cinematografico di tale nome nel dramma *Cabiria*. [1931] Celebrità effimere!

[1923A] ****Mac pi:** *soltanto più*, espressione piemontese del gergo militare per segnare i giorni decrescenti.

[1905] ****Macramè:** *frangia*, *passamano*, e per estensione si dice di certi lavori che si eseguono mediante nodi e intreccio di cordoncini o grossi fili, e se ne fanno galloni, reticelle, ecc. In genovese, *asciugamani*.

[1905] **Macro-:** prefisso Greco μακρός = grande, lungo, che si trova in composizione di molte voci mediche e scientifiche: *macrostomia*, gran bocca; *macropodia*, grandi piedi; *macroglossia*, grande lingua; *macromelia*, grandi membra; *macropsia*, vista esagerata, che vede gli oggetti maggiori del vero; *macrochiria*, grandi mani, ecc., includendovi sempre il concetto di anomalia e di mostruosità.

uomini. Cfr. ... v. *Pater noster* e *Realpolitik*.] uomini. La patria di tutti i cittadini è suo supremo fine. Cfr. *Principe* e *Discorsi*. V. *Pater nostro*. 3 V. *Pater nostro*.] V. *Pater nostro* e *Realpolitik*. 4-5>6=T

[7] **Machinàntropo:**

l'uomo morto.] l'uomo morto. «La guerra ha una sua bellezza perchè realizza l'uomo meccanico perfezionato dal muso antigas» (Marinetti). 8

[1] **Macis:**

Myristica fragrans] *Myristica moschata* o *fragrans* 1-3>4=T

[1] ***Mackintosh:**

di una specie] di specie 1>2-T

nome...tessuti. Si dice] L'inventore della gommatura dei tessuti si chiamava Mac Intosh (1766-1843). Si dice 8

[4] **Maciste:**

per...*Cabiria*. Celebrità effimere!] Per il popolo, sinonimo di *Ercole*. Un facchino di Genova (Bartolomeo Pagano), atleta, e attore cinematografico di tale nome nel dramma di d'Annunzio *Cabiria* e in altri film. Celebrità effimere! 8

[4A] ****Mac pi:**

gergo militare...decrescenti.] gergo militare e degli studenti del Politecnico per segnare i giorni decrescenti (*mac pi cento* o *mak p cento* o *mak π cento* quando mancano solo 100 giorni). 8^{Mi}

[1] **Macro-:**

includendovi sempre...mostruosità.] includendovi di solito il concetto di anomalia e di mostruosità. L'opposto di *micro*. 8

[1939] **Macrobiotica**: → Suppl. 2

[1905] **Macrocosmo e microcosmo**: gr. μακρός grande, e μικρός piccolo + κόσμος = universo: termini filosofici: il *gran mondo* (*macrocosmo*) detto dell'universo, in opposizione all'uomo (*microcosmo* o *piccolo mondo*).

[1923] ***Macrot**: voce di gergo francese letteralmente *sgombro*, specie di pesce, poi = *alphonse*, *magnaccia*, *rochetée*, ecc. [1927] *Ruffiano* nella lingua di Dante. [1923] Che ricchezza di parole!

[1931] ***Macrùna**: voce araba, *piffero* a due canne.

[1905] **Macte ànimo** o **macte virtute**: espressione latina di esortazione e di augurio.

[1908] *Suvvia! coraggio!*

[1918A] **Macubino**: v. *Rapati*.

[1905] **Madam**: → Suppl. 1

[1905] **Madama [1]**: fr. *madame*, per *signora* è voce notata dai puristi. Ma per signora di gran paraggo e riferentesi a nobili e regie donne di Francia, ha esempi della più pura classicità nostra. *Madama*, poi, in senso lepido e faceto, è popolare. Certo potrà essere difettoso il *madama* dei subalpini, adoperato invece di *signora*, ma è uso regionale. *Madamigella* non è dell'uso se non per scherzo, o, se si dice, dicesi francesemente. *Madame*, storicamente, fu vocativo alle regine e titoto dato alle fanciulle regali, ancorchè zitelle, con l'aggiunta del nome. In italiano bene vi risponde la bella voce *signora*, e Signora chiamò il Carducci la regina Margherita di Savoia, del quale vocabolo gli fu fatto rimprovero, al che il poeta rispose: «E se io le dissi *Signora*, non è vero che mi correggessi: - Volevo dire *Maestà*, non sono avvezzo a parlare con le regine. - Cotesto è un madrigale ignorante. Come al Re nel vocativo si dice *Sire*, così alla *Maestà* della Regina d'Italia si dice *Signora*, come *Señora* a quella di Spagna e *Madame* a quella di Francia, quando ce n'era» (*Eterno femminino regale*).

[4] ***Macrot**:
francese letteralmente...poi = *alphonse*] francese = *alphonse* 4-6>T
ecc. *Ruffiano*...Dante. Che] ecc. Che 4>5=T
voce...parole!] V. MAQUEREAU. 8^{Mi}

[1] **Madama [1]**:
a nobili e regie donne...classicità nostra. *Madama*] a nobili e reali donne di Francia, ha esempi della più pura classicità nostra! *Madama* 1>2=T
è uso regionale] è cattivo uso regionale 1 è uso ristretto, regionale 2>3=T
regionale. *Madamigella* non... francesemente. *Madame*] regionale. *Madamigella* poi non mi pare gran che dell'uso, o se si dice, dicesi francesemente. *Madamigella*, come *madama*, talora è parola adoperata in senso lepido. V. *Madamina*. *Madame* 1-5 regionale. *Madamigella* poi non pare gran che dell'uso, o, se si dice, dicesi francesemente. *Madame* 6>T regionale. *Madame* 8
fu vocativo alle regine e titoto...nome. In italiano] fu titoto dato in Francia alle fanciulle reali, ancorchè zitelle, ma con l'aggiunta del nome. Parlando di regine e imperatrici non dicesi *madame la Reine*, ma usasi *madame* come vocativo, parlando, scrivendo. In italiano 1>2=T
rimprovero, al che] rimprovero, come di plebea ignoranza, al che 1-2>3=T
il poeta] il grande Poeta 1-3>4=T

[1927A] *****Madama [2]:** voce di gergo, la *concubina* indigena presso i coloniali (Africa). [1935] || La *tenitrice* delle case di tolleranza un po' di riguardo.

[1918] ***Madame Sans-gêne:** v. *Sans gêne*.

[1905] ****Madamina:** idiotismo lombardo che significa *sartorella* o *crestaia*; v. *Grisette*, *Midinette*. Una graziosa descrizione de *Le giovani di bottega*, o sia le *madamine* si legge nel *Corriere milanese delle Dame* (10 luglio 1819).

[1939] **Madamismo:** → Suppl. 2

[1905] ***Madapolam:** *tela candida* e fine. Madapolam (India meridionale) fu centro importante di commercio del cotone durante il florido periodo della Compagnia delle Indie Orientali, e diede il nome a questo tessuto.

[1935] *****Maddaleni pentiti:** umorismo di pessimo gusto. Deturpazione di Maddalena, pentita per la parola di Cristo.

[1908-1918] ***Made:** → Suppl. 1, *Made in Germany*

[1905] ***Made in Germany:** *fatto in Germania*. [1923] Espressione di spregio, usata dagli inglesi, prima della Guerra, per indicare i *manufatti* tedeschi. (Prima, più a buon mercato; poi, anche meglio fatti e sotto prezzo: questa rivalità commerciale fu pur essa una delle cause della Guerra). [1927] In origine, titolo di un libro di Edwin Williams (1896) in cui era denunciato agli inglesi il pericolo per essi della grande nascente industria tedesca.

quando ce n'era»...*regale*).] quando ce n'era. Cortigiani delle gazette, imparate almeno le prime creanze del servaggio!» (*Eterno femminino regale*). **1-2>3=T**

[5A] *****Madama [2]:**

(Africa). || La *tenitrice*] (Africa Orientale). || In Levante, *etèra*. || La *tenitrice* **8**

[1] ****Madamina:**

significa *sartorella*...*Midinette*. Una graziosa descrizione] significa la sartorella, o la sartina, o la crestaia. Le eleganze di questo tipo femminile sono varie secondo il paese e le abitudini, ma identica e caratteristica ne è la psicologia ed il costume. V. *Grisette*, *Midinette*. Per *Madamina*, V. una graziosa descrizione **1** significa la sartorella, o la sartina, o la crestaia. V. *Grisette*, *Midinette*. Quanto a *Madamina*, V. una graziosa descrizione **2>3=T**

le madamine si legge...1819).] *le madamine*, *Corriere milanese delle dame*, 10 luglio 1819, pagina 227. **1-2>3=T**

[1] ***Madapolam:**

tela candida...meridionale) fu] tela candida e fine per camicie. Madapolam, oggi villaggio dell' India meridionale, fu **1** tela candida e fine. Madapolam, oggi villaggio dell' India meridionale, fu **2>3=T**

[7] *****Maddaleni pentiti:**

*****Maddaleni**...Maddalena] ^o**Maddaleni pentiti**. Umorismo di pessimo gusto. Dal nome di Maddalena **8**

[1] ***Made in Germany:**

Made in Germany: *fatto in Germania*.] **Made in Germany:** e anche *made in Italy* (fatto in Germania, etc.) è marca commerciale che si suole apporre, come richiesta, ai manufatti che hanno maggior probabilità di spaccio nelle esportazioni in Inghilterra e nelle colonie inglesi. **1** o **2-3>4=T**

meglio fatti...prezzo: questa] meglio fatti; e questa **4-6>T**

[1905] ***Mademoiselle**: ricorre per mal vezzo questo nome francese per *istitutrice*, *damigella di compagnia*, specialmente se francese; v. *Miss, Fräulein*.

[1908] **Madì**: v. *Mahdi*.

[1905] **Madiere** o **madiero**: ciascuno di quei principali pezzi di costruzione, che piantati di traverso su la chiglia del bastimento, formano la prima base e il primo innesto di tutte le coste del medesimo.

[1935A] **Madismo**: dall'ingl. *made (meid)* = fatto, manufatti, abiti non su misura, non personali. Sigla *M.A.D.* = *Moderno, Adatto, Distinto*. *Moderno* certo. *Adatto* e *distinto* della nostra civiltà indistinta, anche!

[1931] ****Madoneri** (*I*): nome plurale veneto: *pittori* popolari di Madonne con Bambino. Piccoli quadri che si ponevano a capo letto. Secolo XVI e seguenti.

[1927] **Madonna** (*Refe della*): *filamenti* dei ragni sugli arbusti, *fils de la Vierge* in francese.

[1927] **Madonne** (*Burrasca delle due*): tra il 15 agosto (Assunzione) e l'8 settembre (Natività di M. V.) confermata da lunga esperienza. Il celebre padre Secchi la notò 60 volte in 70 anni.

[1935A] ***Madre**: l'ùtero. Bella voce di popolo.

[1935A] ***Madri nùbili**: sono le donne che hanno bimbi e non hanno marito. Pure assistite sotto il fascismo.

[1905] ****Madro**: nel gergo dei comici così è chiamata, con ironico e non felice traslato al genere maschile, la *madre*, o quasi, della giovane attrice o cantante. [1908] Questo tipo comico ha una sua letteratura. Confronta per la antichità del tipo *I Dialoghi delle Cortigiane* di Luciano.

[1923] **Madura** (*Piede di*): sin. *micetoma*: *malattia* causata da un fungo speciale. Sede della lesione è il piede (il ginocchio o la mano). Il nome di *piede di Madura* deriva dal fatto che tale malattia è frequente nella città di Madura [1931] (India).

fatto in Germania. Espressione...tedesca.] *Fatto in Germania*. (E così *Made in Italy*, ecc.). 8^C

[1] ***Mademoiselle**:
ricorre...per *istitutrice*] fr., per *istitutrice* 1>2=T

[1] **Madiere** o **madiero**:
medesimo.] medesimo (Guglielmotti, *op. cit.*). 1-6>T

[7A] **Madismo**: Ø 8

[1] ****Madro**:
nel gergo] nel nostro gergo 1>2=T
con ironico e non felice traslato] con ironico e felice traslato 1-6>T
la *madre*, o quasi, della giovane] la madre della giovine 1-2>3=T
attrice o cantante] attrice. Ella ne custodisce la virtù pericolata come fosse una virtù pericolante. Insomma, una specie di allenatrice naturale alla vita del palcoscenico. Tipo comico e antipatico nel tempo stesso. 1>2=T

Questo tipo comico ha] Questo tipo comico e antipatico ha 2>3=T
nel gergo...al genere maschile] Nel linguaggio dei comici così è chiamata, con ironico uso del genere maschile 8

[4] **Madura** (*Piede di*):

[1918] ***Maelström**: corrente di mare presso la Norvegia, leggendariamente famosa e paurosa (*Una discesa nel Maelström*, di Edgardo Poe).

[1935] ****Maestà**: dice il popolo (Casentino) per indicare i sacelli o edicole campestri dei Santi e della Madonna. *Le Maestà*. Molto bello e gentile!

[1905] **Maestra**: nel ling. mar., indica la maggior vela del bastimento, e insieme la più bassa e centrale; v. *Albero*.

[1931] **Maestro**: *cher maître!* Così alla francese si chiama chiunque è un po' conosciuto nel ghetto degli artisti. Ci vuol altro! Di solito il salutato maestro non protesta.

[1935] **Maestro di casa**: già *casa*, la gran parola, per nave! Colui che dirige i servizi di mensa per ufficiali e passeggeri nelle navi mercantili e da guerra.

[1905] **Màffia [1]**: dedotto dall'arabo: *associazione* o *consorteria*, con forte carattere di setta e di violenza, fiorente in molte terre di Sicilia e sorella germana della camorra napoletana (cfr. Gius. Alongi, *La Maffia*, Remo Sandron, 1904). [1935] (In via di scomparsa, 1934).

è frequente nella...(India).] è frequentissima nella città di Madura. 4-5 è frequentissima nella città di Madura (India). 6>T

[3] ***Maelström**:

Maelström:] Maelstrom. 8^C

(*Una...Poe*).] (*Una discesa nel Maelstrom*, di Edgardo Poe). Voce di origine olandese, passata alle alter lingue. 8^C

[7] ****Maestà**:

dice il popolo (Casentino)...gentile!] Dice il popolo (nell'Italia centrale: un tempo anche a Milano) per indicare i sacelli o edicole con un'immagine sacra. Molto bello e gentile! Nell'arte medievale cristiana, *Maiestas Domini*. Ora, in Lombardia, cartoncino con un'immagine sacra. 8

[1] **Maestra**:

del bastimento...centrale; v. *Albero*.] del bastimento, così quadro come latino, e insieme la più bassa e centrale. Detto dell'albero della nave. V. *Albero*. 1-2>3=T

[6] **Maestro**:

conosciuto nel...altro! Di solito] conosciuto nella chiesuola degli artisti. Di solito 8

[7] **Maestro di casa**:

già...nave! Colui che dirige] Chi dirige i servizi di una casa signorile. Tale era Cristoforo per Ludovico (*Prom. Sposi*, IV). || Colui che dirige 8

[1] **Màffia [1]**:

Màffia: dedotto dall'arabo: *associazione*] **Màfia** e non **màffia**: associazione 1 **Màfia**:

nome dedotto dall'arabo *ma-hias* = tracotanza; o da *maehfil*, voce pure araba = adunanza: associazione 2 **Màffia**: nome dedotto dall'arabo: *associazione* 3>4=T

fiorente in molte...Sandron, 1904).] fiorente – ancorchè illegale - in molte terre di Sicilia. (V. per le affinità di filosofia storica, Manzoni, *P.S.* Cap. I.) «La parola màfia viene dal gergo delle carceri donde uscì solo nel 1860 per mezzo di una commedia del signor Rizzotto, che descrisse l'associazione ivi esistente. Fu allora adoperata per indicare un altro fatto sociale che prima non aveva avuto un proprio nome» P. Villari, nota alle sue *Lettere meridionali*, V. Allongi, *La Mafia*, Remo Sandron, 1904. L'etimologia della parola non è certa. Lo Zambaldi *op. cit.* dice: forse dall'arabo. 1>2=T

[1918] **Màffia [2]:** *eleganza*. Gergo militare. [1923] *Far la maffia* = fare sfoggio di lusso.

[1905] **Maffioso:** o, imitando il suono dialettale, *mafiuso*, settario appartenente alla maffia; dicesi anche genericamente di persona partigiana, come *camorrista*.

[1918A] ***Mafisch:** parola araba che vale *nulla, non fa nulla*; [1923] cfr. *Nicevò*.

[1918] **Magalda:** lo stesso che *meretrice, donna di partito*. Voce dannunziana.

[1905] ****Magattello:** voce dialettale lombarda, *magattèll*, fatta italiana; vale *burattino*; v. Cherubini (*op. cit.*). [1908] *Magutt*, voce milanese che indica il garzone del muratore, pare derivato da codesto *magattèll*.

[1905] ***Magazine:** (*magazàin*) voce inglese, usata per indicare quelle *riviste*, adorne di figurine e disegni, che sono come un *magazzino* o miscellanea di scritti di natura dilettevole, varia e pratica per la coltura spicciola dei nostri giorni. La prima stampa di tal genere in Inghilterra fu il *Gentleman's Magazine* nel 1731. Molte riviste italiane si sono informate a tale costume straniero.

dedotto...1934).] *Associazione o consorterìa*, con forte carattere di setta e di violenza, fiorente in molte terre di Sicilia e sorella germana della camorra napoletana. Colpita a fondo dal prefetto Mori (vedi Cesare Mori, *Con la mafia ai ferri corti*). Anche *mafia*. Etimologia incerta: forse dal nome proprio *Màffio* (Prati). || *Màffia* o *mafia*: *eleganza*. Gergo militare, *Far la maffia, far maffia*, sfoggiar lusso. 8^{Mi}

[3] **Màffia [2]:** Ø 8 > *Màffia* [1]
Far la maffia] *Far maffia* 4-6>T

[1] **Maffioso:**
Maffioso... anche genericamente] **Mafioso:** o, imitando il suono dialettale, *mafiuso*, settario appartenente alla mafia; o dicesi genericamente 1-2>3=T
come *camorrista*.] come *camorrista*. || *Maffioso* o *mafioso*: *persona che ostenta eleganza e superbia*. 8^{Mi}

[3A] ***Mafisch:**
Mafisch:] **Mafisc:** 3A>4-T
non fa nulla; cfr. *Nicevò*.] *non fa nulla* (lett., *non vi è cosa*): intercalare dei soldati, trasportato dalla Guerra di Libia. 3A *non fa nulla, non è cosa*; cfr. *Nicevò*. 4-5>6=T

[1] ****Magattello:**
Magattello: voce dialettale...(*op. cit.*).] **Magattèll:** voce milanese, vale *burattino*, cioè il fantoccio che si manovra dal di sotto introducendovi la mano. Il Cherubini spiega la parola come una corruzione di un *imagitelli*, lat. *imaguncula* = piccola immagine. 1
Magatello: voce dialettale lombarda, fatta italiana, *magattél*, che vale *burattino*, specialmente intendendo di quelli che si muovono dal di sotto, introducendovi la mano. Il Cherubini (*op. cit.*) spiega la parola come una corruzione di *imagitalli*. 2>3=T

[1] ***Magazine:**
adorne di figurine...coltura spicciola] adorne di vignette, che sono come un magazzino o miscellanea di vari scritti di natura dilettevole, varia e pratica per la coltura democratica e spicciola 1-2>3=T
costume straniero.] costume straniero, facendo delle vignette e delle curiosità il principale loro pregio. È un progresso? 1 costume straniero, facendo delle vignette e delle curiosità il principale loro pregio. È un progresso? V'è chi ne dubita. 2 costume straniero, e il disegno supplisce ai buoni scritti, purtroppo! 3-4>5=T

[1905] ****Magazzeno:** per *magazzino* è versione della equivalente parola francese, che si pronuncia *magasèn*. Appartiene al numero di quei gallicismi che, se anche non evitati, sono riconosciuti come difettosi. [1931] Una volta si diceva *emporio*.

[1931] **Maggese:** comunemente al pl., i *maggesi*, sono chiamate in agricoltura quelle piantagioni, come pomidori, granoturco, poponi, piselli, ecc. che si fanno in maggio.

[1935] **Màggio** (*Campo di*): convocazione, a tipo storico, di una costituente, durante i Cento giorni di Napoleone. Dramma di F. Forzano su trama di Mussolini (1930).

[1918] **Maggiolino:** *mobile* con intarsi di diversi legni nostrani, ombreggiati a fuoco. Da G. Maggiolini, ebanista e intagliatore lombardo del secolo XVIII.

[1927] **Maggiorazione:** per *aumento*, dal fr. *majoration*.

[1939] **Maggiorare:** → *Maggiorato*

[1931] **Maggiorato:** per *aumentato*, «merce maggiorata dalle spese». Ma sono parole necessarie?

[1918] **Maggioritari e minoritari:** n. mas. pl., *della maggioranza e della minoranza*. Neol. del giornalismo e della politica.

[1905] ****Maggiostra:** nome volgare di varietà di grossa *fragola*, nelle terre subalpine; voce registrata in tale senso nei diz. italiani (Scarabelli, Gherardini) e dal Petrocchi confinata tra le parole fuor d'uso. Comunemente, in Lombardia, vale *fragola*.

[1905] ****Maggiostrina:** voce milanese (*magiostrina*) usata per indicare il *cappello di paglia* (la *paglietta*) che si porta in sul venire della buona stagione. [1908] Questo vocabolo può ricordare le voci tedesche *Mai* = maggio, e *Strohhut* = cappello di paglia; [1931] v. *Paglietta*.

[1] ****Magazzeno:**

se anche non evitati, sono riconosciuti] se anche non sono evitati, sono generalmente riconosciuti **1-2>3=T**

per *magazzino* è...*emporio*.] Per *magazzino* si usa in alcune regioni, probabilmente per effetto della pronuncia della equivalente parola francese. **8^C**

[6] **Maggese:** Ø **8**

[6] **Maggiorato:**

Maggiorato: per *aumentato*] **Maggiorare.** Per *aumentare* **8**

[3] **Maggioritari e minoritari:**

della minoranza. Neol....politica.] *della minoranza* (etnica, politica). **8**

[1] ****Maggiostra:**

Maggiostra: nome...*fragola*.] **Magiostra:** per *fragola* è puramente dialettale Lombardo. V. *Magiostrina*. **1>2=T**

registrata in...fuor d'uso. Comunemente] registrata in tale senso da qualche dizionario. Comunemente **8**

[1] ****Maggiostrina:**

voce...stagione.] voce milanese acconciamente e talora lepidamente detta per indicare il cappello di paglia (la *paglietta*) che si porta in sul venire della buona stagione. *Magiostrinna* inoltre è diminutivo dialettale lombardo di *magiostra* = *fragola*. Avvertasi che *maggiostra* e *magiostra* per *grossa fragola* è voce registrata anche ne' diz. Italiani (Scarabelli, Gherardini) e dal Petrocchi fra le voci morte. **1>2=T**

cappello di paglia (la *paglietta*) che...*Paglietta*.] *cappello di paglia*. V. PAGLIETTA. **8^C**

[1905] ****Maghetto:** in romagnolo indica il ventriglio dei polli, e al plurale i *maghetti* = le regaglie; dal tedesco *Magen* = stomaco, ventricolo. In Toscana *buzzo* o *cipolla*. *Gricile* (Roma). *Perdèe*, e *predèe* (Lombardia). In milanese *magon* = stomaco e accoramento, e in tale senso anche in Umbria, *magone* (dal riflesso doloroso nell'epigastrio).

In cà del pover omm gh'è sto magòn,
tucc se lamenten e tucc han resòn!
MAGGI, *Il falso filosofo*, I, 9.

[1908] **Magia bianca:** contrapposta a *magia nera*; questa era ritenuta operare cose soprannaturali con l'aiuto del demonio; quella, per mezzi bensì naturali, ma sconosciuti al volgo. [1918] Voce usata in teosofia: *conoscenza della natura a scopi benefici*. [1923] || *I giuochi di prestigio*.

[1918A] **Màgiaro:** *ungherese*. [1935] Nell'uso, *magiàro*.

[1939^{Mi}] **Maginot (Linea):** → Suppl. 2

[1918] *****Màgio:** il *prestigiatore*, da *magia* (gergo furbesco).

[1] ****Maghetto:**
in romagnolo indica] emiliano e romagnolo, *macone* umbro, indica **1** emiliano e romagnolo, *magone* o *macone* umbro, indica **2** in romagnolo, *magone* o *macone* in umbro, indica **3-6>T** polli, e al plurale...(Lombardia). In milanese] polli, dal tedesco *magen*. Voce press'a poco comune nei vari dialetti italici, venuta forse col dominio de' Longobardi. In milanese **1-2>3** *cipolla*. *Gricile*...(Lombardia). In milanese] *cipolla*. In milanese **3>4=T** stomaco e accoramento...*magone* (dal riflesso] stomaco dei bovini, e accoramento (verosimilmente dal riflesso **1-3** stomaco e accoramento (dal riflesso **4-6>T** nell'epigastrio). / In cà] nell'epigastrio quando si è afflitti). / In cà **1-3>4=T** I, 9.] I, 9. / Nel milanese volgare per indicare il ventriglio ne' polli dicesi *perdèe*. **1>2=T** in romagnolo] In emiliano **8**
In milanese *magon*...I, 9.] In parecchie regioni *magone* = stomaco e accoramento, e in tale senso anche in Umbria, *magone* (dal riflesso doloroso nell'epigastro). *Il mangiare va tra il busto e la camicia*, si dice quando per diverbi, disturbi o notizia triste è interrotta la digestione, onde il senso di impedimento e di peso nello stomaco. Quando si mangia, mai parlare di malinconie. I frati stanno zitti. || L'emil. *maghetto* significa anche *gruzzolo*. **8**

[2] **Magia bianca:**
sconosciuti al volgo.] sconosciuti al volgo, e producenti effetti che parevano soprannaturali. Oggi tali sarebbero i fenomeni telepatici, medianici, psichici, etc. **2** sconosciuti al volgo. Oggi tali sarebbero i fenomeni telepatici, medianici, psichici, ecc. **3-4>5=T**
demonio; quella...*prestigio*.] demonio (e probabilmente nasce dal termine *negromanzia*); quella per mezzi bensì naturali, ma sconosciuti al volgo. *Giuochi di prestigio*. || Voce usata in teosofia: *conoscenza della natura a scopi benefici*. **8^{Mi}**

[3A] **Màgiaro:**
ungherese...*magiàro*.] *Ungherese*. Meno corretta, ma diffusa, la pronuncia *magiàro*. **8**

[3] *****Màgio:**
il *prestigiatore*, da...furbesco).] il *prestigiatore*, quasi *mago* (gergo furbesco). **3>4=T** Il *prestigiatore*, da *magia* con riferimento a *Magio* (I re Magi). Gergo furbesco. **8^{Mi}**

[1927A] **Magistratura del lavoro:** riforma fascista per dirimere i conflitti fra corporazioni (sindacati operai) e datori di lavoro (1926).

[1905] **Maglieria:** neol. nel significato di *negozio di maglie*, ovvero di *ogni genere di maglie*.

[1935] **Magma:** gr. μάγμα, fr. *magma*: la lava in stato plastico (regione vesuviana). *Materia o massa pastosa* (geologia).

[1918] ****Magnaccia:** voce regionale (Roma, Umbria), *uomo che vive (mangia) alle spalle di donna disonesta*.

[1905] **Magna Charta:** è per gli inglesi press'a poco ciò che è lo Statuto albertino. La *Gran Carta* data dal 1215. Questo Statuto stabilisce il diritto, la giustizia e la libertà del popolo, rivendicandolo da ogni illegalità e violenza. Fondamento delle franchigie costituzionali dell'Inghilterra.

[1905] **Magnàlio:** lega di magnesio ed alluminio in proporzioni diverse secondo lo scopo cui deve servire.

[1905] **Magnànimi lombi:** *nobili ed illustri progenitori* (Parini, *Mattino*, 2): locuzione fatta comune ed usata ironicamente, secondo il senso del Poeta.

[1905] **Magna parens frugum:** Così Virgilio chiama l'Italia, *gran genitrice di biade*. *Salve, magna parens frugum, Saturnia tellus* (*Georgiche*, II, 173): saluto solenne, cui i tempi e i fati aggiunsero mirabile senso.

[1] **Maglieria:**

neol....*maglie*.] *Negozio di maglie*, ovvero *ogni genere di maglie* **8**

[7] **Magma:**

gr....(geologia).] Gr. μάγμα, lat. *magma*. *Materia o massa pastosa* (geologia), part. la lava in stato plastico (regione vesuviana). *Il magma*, non *la magma*. **8**

[3] ****Magnaccia:**

Magnaccia:] Magnaccio: 3>4=T

donna disonesta.] *donna disonesta*; equivalente a *Monsieur Alphonse*. **3** *donna disonesta*; *ruffiano*. **4>5=T** *donna disonesta*. Cfr. ALPHONSE. **8**

[1] **Magna Charta:**

Statuto albertino. La *Gran Carta*] Statuto Albertino per gli italiani. La *Gran Carta* **1** Statuto Albertino degli italiani. La *Gran Carta* **2-6>T**

data dal 1215...Fondamento delle franchigie] data sin dal 1215, e fu per domanda de' baroni d'Inghilterra concessa de re Giovanni Senza Terra, e poi confermata nel 1264 da suo figlio Arrigo III. Questo Statuto che stabilisce il diritto, la giustizia e la libertà del popolo, rivendicandolo da ogni illegalità e violenza, è sino ad oggi considerato come il fondamento vivo e solenne delle franchigie **1**

data sin dal 1215. Questo Statuto che stabilisce il diritto, la giustizia e la libertà del popolo, rivendicandolo da ogni illegalità e violenza, è considerato come il fondamento vivo e solenne delle franchigie **2>3=T**

dell'Inghilterra.] dell'Inghilterra e molto valse ad educare quel popolo ai liberi ordinamenti. **1>2=T** è per...Statuto albertino. La *Gran Carta*] Lo Statuto costituzionale inglese. La *Gran Carta* **8**

[1] **Magnàlio:**

servire.] servire (90 % di al. e 10 % di magn., oppure 80 % di al. e 20 % di magn., od anche proporzioni differenti da coteste). **1-2>3=T**

[1] **Magna parens frugum:**

[1905] **Magna pars:** lat., *gran parte*: ricorre questa locuzione, tolta da Virgilio, per indicare che alcuno è operatore od autore massimo in qualche cosa (*quaeque ipse miserrima vidi || et quorum pars magna fui* (*Eneide*, II, 5-6): Ch'io stesso il vidi, ed io gran parte fui [1918] (traduce il Caro).

[1905] **Magnate:** (dal lat. *magnus* = grande) titolo dato in Polonia e in Ungheria ai membri dell'alta nobiltà. Oggi titolo onorifico.

[1918] **Magnete:** cioè *macchinetta magnetica*, che produce la corrente elettrica alternata ad alto potenziale allo scopo di determinare l'accensione della miscela (automobili).

[1918] **Magnete** (*Sensibilità al*): se alla fronte di un soggetto sano si avvicina una calamita il soggetto non avverte, generalmente, alcuna sensazione particolare. In parecchie malattie nervose degenerative (isterismo, epilessia, criminalità congenita) la calamita determina invece sensazioni anormali e soprattutto un senso di capogiro.

[1908] **Magnetismo animale:** fluido che si crede emanare dal sistema nervoso di certe persone, e mediante il quale si cercava spiegare i fenomeni detti oggi di *ipnotismo*, di *suggestione* e di *telepatia*. Il nome è per analogia del così detto *fluido magnetico*.

[1918A] **Magnificat:** canto latino della Chiesa: *Magnificat anima mea Dominum*; e, per bisticcio con *magnare* = mangiare, *l'ora del magnificat* = l'ora del pranzo (Toscana).

[1905] **Magnis itinèribus:** latino, propr., *a grandi giornate*, e dicesi delle milizie che muovono a grandi tappe, cioè rapidamente: per estensione: *in riassunto, per sommi capi*.

[1935] *****Magnòlia:** bisticcio volgare con *mangiatoia*, «luogo dove si pappa bene».

[1927] **Magona:** voce di incerta etimologia. Probabilmente voce araba nel senso di *vaso*. Figuratamente, *casa ricca di ogni bene*. Oggi *Ferriera*. La *Magona* di Piombino.

aggiunsero mirabile senso.] aggiunsero senso sacro e profondo. **1** aggiunsero mirabile senso. **2-3** aggiunsero mirabile senso. Quanto alle biade o grano, allora erano in pochi e oggi siamo in troppi! **4-5** troppi!]] molti! **6>T**

[1] **Magnate:**
(dal lat. ...onorifico.) Nella Vulgata *magnates* sono i *grandi*. Titolo dato in Polonia e in Ungheria ai nobili più eminenti. Oggi titolo onorifico. || Figuratamente nel senso di *pezzo grosso*, talvolta non in buon senso (per allusione scherzosa a *magnare* = mangiare). *I magnati dell'industria, della plutocrazia*. **8^{Mi}**

[3] **Magnete:**
l'accensione...(automobili).] l'accensione della miscela nei motori a scoppio. **8**

[3] **Magnete** (*Sensibilità al*): Ø **8**

[2] **Magnetismo animale:**
fluido...si cercava spiegare] fluido che si credeva emanare dal sistema nervoso di certe persone, e mediante il quale si cercavano spiegare **2-4>5=T**

Il nome è...*magnetico*.] Il nome e l'idea di questo fluido, pretesa causa dell'azione del pensiero a distanza, fu tolta per analogia del *fluido magnetico*, cui si attribuiva l'azione a distanza dei corpi elettrizzati. **2>3=T**

[7] *****Magnòlia:**
*****Magnòlia:**] °**Magnòlia**. **8**

[5] **Magona:**
voce...Piombino.] Voce di incerta etimologia (forse connessa con *magone*), che significava in Toscana *ferriera*. Figuratamente, *casa ricca di ogni bene*. **8**

[1905] ****Magone:** per *accoramento*; v. *Maghetto*. [1908] *Il mangiare va tra il busto e la camicia*, si dice quando per diverbi, disturbi o notizia triste è interrotta la digestione, onde il senso di impedimento e di peso nello stomaco. [1935] Quando si mangia, mai parlare di malinconie. I frati stanno zitti.

[1908] ****Magone o macone:** → Suppl. 1

[1905] **Magrone:** chiamano gli agricoltori e gli allevatori quei *suini* i quali sono bensì sviluppati, ma non sono ancora stati sottoposti all'ingrassamento.

[1908A] ***Mahalla:** parola araba di grafia francese, gen. fem., che significa *luogo di accampamento*, e, per estensione, *schiera, torma, orda*. Voce penetrata fra noi per mezzo del giornalismo al tempo della spedizione francese nel Marocco (1907).

[1927A] ***Maharagià:** v. *Rajah*.

[1931] ***Mahatma:** v. *Disobbedienza civile*.

[1905] ***Mahdi:** il Messia dei maomettani, che convertirà tutto il mondo all'islamismo e compirà l'opera di Maometto. Celebre fra codesti presunti profeti, risorgenti ogni tanto in Oriente, fu Achmed Suleiman che destò enorme fanatismo fra i suoi seguaci (*dervis*; v. questa voce) nel Sudan. Fu signore del Cordofan, si impadronì di Cartum, invano difesa dall'inglese Carlo Gordon, che vi incontrò la morte (1885): morte fieramente vendicata e città ripresa dagli inglesi. La grafia *madì* è poco seguita nell'uso.

[1] ****Magone:**

per *accoramento*; v. *Maghetto*.] voce dialettale lombarda. V. *Maghetto*. **1>2=T**
Maghetto. Il mangiare] *Maghetto*; nè è soltanto voce milanese, ma comune nel parlar popolare di altre regioni. *Il mangiare* **2>3=T**
per *accoramento*... zitti.] per *accoramento*; v. *Maghetto*. **8^C**

[2A] ***Mahalla:**

Voce penetrata] Voce effimera, penetrata **2A>3=T**
Parola...(1907).] V. MEHALLA. **8^{Mi}**

[5A] ***Maharagià:**

v. *Rajah*.] voce sancrita, *gran re*. I sovrani indigeni dell'India. **5A>6=T**
Maharagià: v. *Rajah*.] **Maharagia.** V. MARÀGIA. **8**

[6] ***Mahatma:**

v. *Disobbedienza civile*.] Titolo indiano (*grande spirito*) dato a Gandhi. Cfr.
DISOBEDIENZA CIVILE. **8**

[1] ***Mahdi:**

fra i suoi seguaci (*dervis*; v....ripresa dagli inglesi.] fra' suoi seguaci (*Dervisci*; V. questa voce) nel Sudan. Fu signore del Cordofan, ruppe presso *El Obeid* l'esercito egiziano, si impadronì di Cartum, chiave dell'Egitto, nel 1885, invano eroicamente difesa dall'inglese Carlo Gordon, che vi incontrò la morte (1885). Morte fieramente vendicata e città ripresa in questi ultimi tempi dagli inglesi, i quali non vogliono onte sulle loro bandiere. **1** fra' suoi seguaci (*Dervisci*, V. questa voce) nel Sudan. Fu signore del Cordofan, ruppe presso *El Obeid* l'esercito egiziano, si impadronì di Cartum, chiave dell'Egitto, nel 1885, invano difesa dall'inglese Carlo Gordon, che vi incontrò la morte. Morte fieramente vendicata e città ripresa in questi ultimi tempi dagli inglesi. **2>3=T**
all'islamismo e compirà...codesti presunti profeti] all'islamismo. Celebre fra codesti profeti **8**

nel Sudan. Fu signore...inglesi. La grafia] nel Sudan (presa di Cartum, 1885). La grafia**8**

[1927] **Mah-jong:** detto anche *lung-chan*, che vale *battaglia di dragoni*, antico gioco cinese, a tessere figurate (dòmino), introdotto in Europa per via dell'America (1925).

[1905] **Màidico:** da *mais* gli scienziati, i tecnici, ecc., hanno fatto questo aggettivo. Es. *malattie maidiche* (la pellagra). Povero Fanfani, anche per questa parola è morto a tempo, chè, se l'avesse intesa, Dio sa quanto ne avrebbe sofferto!; v. *Mais*.

[1935A] **Maièstas Dòmini:** un'immagine di Cristo (Arte cristiana); v. *Maestà*.

[1905] ***Mail-coach:** (*mél côuc*, *c* dolce) o *stage-coach*; è il nome inglese dell'antica berlina da posta, gran vettura a tiro a quattro con sedili in alto. *Stage* (*stedg*): *vettura* signorile molto in voga, e che bene si presta a mettere in vista dame e signori. Usatissima specialmente per recarsi alle corse, [1908] prima che l'automobile la debellasse.

[1905] ***Maillechort:** nome che danno i francesi al metallo bianco, o argentato, o alfenide, o *packfong*, secondo la varia composizione del rame, dello zinco e del nichelio.

[1905] ***Main gauche:** *mariage de la main gauche*: locuzione francese, abusivamente usata invece di matrimonio della mano sinistra o morganatico (*matrimonium ad morganaticum* o *ad legem Salicam*). Propriamente è quel rito pel quale i principi sposano in seconde nozze solitamente, donne inferiori di grado; ed offresi la mano sinistra. La costumanza è antica, di origine germanica. Nell'uso si dice di persona qualificata che sposi donna di impari condizione, [1908] o è attenuazione elegante di *concubinato*; v. *Morganatico*.

[5] **Mah-jong:**
detto...(1925).] Giuoco di origine cinese (il nome significa «passeri»), che si fa da quattro giocatori con i dadi e 144 pezzi d'avorio variamente contrassegnati. Fu di moda verso il 1925, introdotto in Europa per via dell'America. 8^C

[1] **Màidico:**
da *mais*...v. *Mais*.] Dal lat. scient. *mais*, *màidis* (V. MAIS) gli scienziati hanno fatto questo aggettivo: *malattie maidiche* (la pellagra). 8^C

[7A] **Maièstas Dòmini:**
un'immagine... *Maestà*.] V. MAESTÀ. 8

[1] ***Mail-coach:**
o *state-coach*; è...la debellasse.] o *stage-coach* o anche *stage*: è l'antica, grave e grande vettura postale a tiro a quattro. Gli inglesi, che non buttan via niente, l'hanno rinnovata, e con che lusso! per le corse: sui sedili in alto stanno signori e dame, dentro, i domestici. Li guida uno de' signori e dietro stanno, di solito, due tubatori, a diletto anch'essi delle, ahi, non più docili plebi: docili tuttavia alla contemplazione dell'ozio e della vanagloria altrui. *Mail coach* è voce inglese accolta altresì in francese. 1 o *stage-coach* o anche *stage*: è il nome inglese dell'antica berlina da posta, gran vettura a tiro a quattro con sedili in alto. Attacco signorile molto in voga, e che bene si presta a mettere in vista dame e signori. Usatissimo specialmente per recarsi alle corse, prima che la automobile lo debellasse. 2-3 la automobile]] l'automobile 4-5>6=T

[1] ***Maillechort:**
francesi al metallo] francesi (e si usa fra noi) al metallo 1>2=T

[1] ***Main gauche:**
gauche: locuzione...invece di matrimonio] *gauche*: matrimonio 1>2=T
mano sinistra. La costumanza...impari condizione] mano sinistra: i figli, benchè legittimi, non partecipano della eredità, nè del nome, nè del grado. La costumanza è

[1905] **Maionese o maionesa:** v. *Mayonnaise*.

[1908-1931] **Majora premunt:** → Suppl. 1

[1905] ***Maire:** in Francia, il primo ufficiale municipale: *sindaco, gonfaloniere, podestà*, in nostra lingua. *Maire*, dal lat. *major* = maggiore.

[1905] **Mais:** *grano turco, formentone*, e anche *granone*. La parola *mais* (di Haiti) passò in Francia e quindi fra noi. È una delle voci che fanno veder rosso al Fanfani: usata nei libri ma non attecchita nel popolo.

[1939] ****Maison de passe:** → Suppl. 2

[1905] ***Maître d'hôtel:** a questo prevalente vocabolo francese rispondono *maggiordomo, siniscalco*, cioè maestro di casa? Sì, ma non sono vive. *Scalco* si diceva di colui che tagliava le vivande prima di porle su la mensa e a questa presiedeva: *scalcare*, l'arte del tagliar le vivande; [1927] v. *Manager*.

[1905] **Maiùscola:** quando si usa? Lo dice ogni grammatica, ma con molte incertezze e varietà. Vedi *Guida alla grammatica italiana con prontuario delle incertezze* di Alfredo Panzini, lo stesso autore di questo *Dizionario* (ed. Bemporad). È innegabile il fatto che della maiuscola si abusa. [1931] Lo stesso autore di questo dizionario teme dare qui cattivo esempio. Anche tipograficamente, tutte quelle grosse lettere fanno brutto vedere.

antica, di origine germanica, a noi venuta coi Longobardi. Nell'uso comune si dice di persona qualificata che sposi donna di impari condizione, e prevale in tal caso la espressione francese. **1>2=T**

[1] **Mais:**

Mais:] Maïs 1-2>3=T

grano turco, formentone, e anche *granone*. La parola] *grano turco, formentone, granone, mèlica*. La parola **1-5>6=T**

mais] *maïs 1-2>3=T*

che fanno veder rosso] che fa veder rosso **1-6>T**

La parola *mais*...popolo.] La parola indigena americana passò agli spagnoli (*mahiz, maiz*) e ai francesi (*maïs*) e quindi fra noi. È voce usata nei libri ma non popolare. Se ne è fatto anche *maiscoltura* o *maiscultura*. **8^C**

[1] ***Maître d'hôtel:**

a questo...vive. *Scalco*] a questo prevalente vocabolo francese risponde la nostra bella *maggiordomo: siniscalco*, cioè maestro di casa, e *scalco 1* a questo prevalente vocabolo francese risponde la nostra voce *maggiordomo: siniscalco*, cioè maestro di casa, e *scalco 2* a questo prevalente vocabolo franc. rispondono le nostre voci *maggiordomo, siniscalco*, cioè maestro di casa; *scalco 3-6>T*

tagliar le vivande] tagliar le vivande: parole quasi spente. **1-2>3=T**

siniscalco, cioè maestro di casa? Sì...vive. *Scalco*] *siniscalco, maestro di casa. Scalco 8*

[1] **Maiùscola: 1-6 tutto diverso**

quando si usa?...della maiuscola si abusa.] si scrive in italiano con lettera maiuscola: *a*) la prima lettera del periodo, del verso (oggi pel verso, col forte esempio del Carducci, la minuscola) e, secondo i più, la prima lettera delle citazioni o di un discorso diretto, cioè dopo i due punti: ma non è legge; *b*) i nomi proprio o usati come tali, come: Senato, Parlamento, Camera; i soprannomi come Griso, Azzecagarbugli; i numerali ordinativi, proposti ad un nome proprio, es. Carlo Terzo, Pio Settimo; i nomi dei popoli, es. i Francesi, i Russi; il Noi e il Nostro dei sovrani, Re o Dio a chi pare e piace, secondo le

[1905-1931] **Major e longiquo reverèntia:** → Suppl. 1

[1931A] **Makallè** (*Forte di*): eroicamente difeso dal maggiore Giuseppe Galliano contro le orde abissine (gennaio 1896). Nome che visse popolare per molti anni, e ancora si vede il forte fumido di cannoni nelle oleografie delle osterie di campagna.

[1905] **Maki:** nome dato a parecchie *proscimmie* o lemuri, ma specialmente al *Lemur catta* del Madagascar.

[1918] **Makò:** nome di *cotone* assai fine (dal luogo, in Egitto).

[1939] **Mak p 100:** → Suppl. 2

[1923A] **Maja:** voce greca che vale *levatrice*, *nutrice*, poi in senso ampio, *Natura*.

[1927] Il velo di Maia = la *illusione della vita!* [1931] (*Maja*, nome mitologico, la maggior stella delle Plejadi).

[1905] **Mala cosa nascer poveri!:** v. *Pauper ubique jacet*.

[1905] **Malandrinaggio:** astratto di *malandrino*, cioè la vita, e il costume di darsi a cotale genere di esistenza delittuosa.

[1905] **Malapena (A):** *a fatica, a stento*: locuzione dell'uso.

opinioni, benchè il secondo nome, come simbolo e segno della maggiore delle idealità umane, dovrebbe essere onorato della maiuscola; c) i titoli dei libri; d) i nomi delle solennità, Pasqua, Natale. Ma si vorrà accusarmi di esser pedante e sottile critico se dico che oggidì, nel considerare come propri i nomi comuni, si abusa e si imita un po' troppo da vicino la maniera tedesca che scrive con la maiuscola ogni sostantivo? 1-2 si scrive in italiano con lettera maiuscola: a) la prima lettera del periodo, del verso (oggi pel verso, col forte esempio del Carducci, la minuscola) e, secondo i più, la prima lettera delle citazioni o di un discorso diretto, cioè dopo i due punti: ma non è legge; b) i nomi proprio o usati come tali, come: Senato, Parlamento, Camera; i soprannomi; i numerali ordinativi, seguenti un nome proprio, es. Carlo Terzo, Pio Settimo; i nomi dei popoli, es. i Francesi, i Russi; il Noi e il Nostro dei sovrani, Re o Dio a chi pare e piace; c) i titoli dei libri; d) i nomi delle solennità, Pasqua, Natale. Ma si vorrà accusarmi di esser pedante se dico che oggidì, nel considerare come propri i nomi comuni, si abusa e si imita un po' troppo da vicino la maniera tedesca che scrive con la maiuscola ogni sostantivo? 3 Pio Settimo; i nomi dei popoli.....sostantivo?]] Pio Settimo; spesso anche i nomi dei popoli, es. i Francesi, i Russi; il Noi e il Nostro dei sovrani, Re o Dio a chi pare e piace; c) i titoli dei libri; d) i nomi delle solennità, Pasqua, Natale. 4-5 Pio Settimo; spesso anche i nomi dei popoli, es. i Francesi, i Russi; il Noi e il Nostro dei sovrani, Re o Dio a chi pare e piace; c) i titoli dei libri; d) i nomi delle solennità, Pasqua, Natale. È innegabile il fatto che oggi della maiuscola si abusa al punto che, tanto per intenderci, meglio varrebbe fare come i tedeschi i quali ogni sostantivo scrivono per maiuscola. 6>T

grosse lettere fanno brutto vedere.] grosse lettere diverse fanno brutto vedere. 6>T

[3] **Makò:**

(dal luogo, in Egitto).] (dal luogo, *Makò*, Egitto). 3-5>6=T

[4A] **Maja:**

Maja:] Maia. 8

delle Plejadi).] delle Pleiadi che a Giove diede come figlio Ermete. 8

[1] **Mala cosa nascer poveri!:** Ø 8

poveri!] povero! 1-2>3=T

[1] **Malapena (A):** Ø 8

[1905] **Malària:** e derivato *malàrico*; questo infausto nome italiano (*mala aria*) è usato anche fuori del confine del Bel Paese: in francese vale *paludisme*, o *fièvres palustres*. La *malaria* è una malattia che si manifesta per lo più con parossismi febbrili e forme intermittenti, determinata dal ciclo evolutivo che compiono nel sangue umano speciali sporozoi, innestati (ricerche del Roos, Grassi, Bastianelli, Golgi, ecc.) dalla zanzara *Anopheles*; v. *Anofele* [1923] e *Plasmodium malariae*. [1927] Dunque l'aria cattiva è una metonimia. [1935] L'opera di Mussolini (bonifica, ritorno alla terra nelle paludi Pontine) debellerà la malaria.

[1905-1923] **Malarico:** → Suppl. 1

[1935] **Malariologia:** *studio, scienza* della malaria.

[1931] **Malariòlogo:** *studioso* o specialista delle malattie cagionate dalla malaria.

[1908] **Malattia dei vagabondi:** o di Vogt e Greenhow: *ftiriasi* o *pediculosi*, prodotta dal pidocchio, *pediculus*; la cute si inspessisce e si copre di cicatrici con pigmentazione brunastra negli intervalli.

[1908] **Malattie celtiche:** v. *Morbus gallicus*.

[1905] **Malattie professionali:** sono chiamate quelle infermità in cui specialmente si incorre esercitando un dato mestiere.

[1905] **Malattie segrete:** che si sogliono e si possono comunemente occultare, cioè le *malattie veneree* [1908] e la *sifilide*. [1923] Denominazione che risponde a falso pudore per cui sono aumentate le deleterie conseguenze del male.

[1905] **Malattie veneree:** per questa denominazione si intende l'ulcera semplice, il bubbone di natura benigna e conseguenze locali, e la blenorragia, malattia specifica del gonococco di Neisser (bacillo della gonorrea), capace di trasmettersi per contatti, sia su gli organi sessuali, sia agli occhi (onde l'*oftalmia blenorragica* dei neonati, e l'autointossicazione di chi tocca gli occhi con tale secrezione). [1908] La *sifilide* o *forma celtica* non è compresa nella denominazione di *malattie veneree*. *Sifilide congenita* è quella dei bambini, generati da padre o madre sifilitici. [1905] Dette *veneree* perchè di solito contratte nei rapporti sessuali.

[1] **Malària:**
determinata dal ciclo...speciali sporozoi] determinata, secondo gli studi del Golgi ed altri, dal ciclo evolutivo che compirebbero nel sangue umano speciali elementi cellulari, detti sporozoi **1-3>4=T**

innestati (ricerche... *Anopheles*; v. *Anofele*] innestati, come avrebbero dimostrato le recenti ricerche del Grassi, Bastianelli etc. dalla zanzara con la sua puntura. Sarebbe specialmente il genere *Anopheles* che ospiterebbe il parassita malarico onde l'uomo è infettato. V. *Anofele*. **1-2** innestati, come...etc. dalla zanzara]] innestati (ricerche del Grassi, Bastianelli etc.) dalla zanzara **3>4**

ricerche del Roos, Grassi] ricerche del Grassi **4>5=T**

[2] **Malattia dei vagabondi:**
pediculus; la cute] *pediculus corporis*; la cute **2>3=T**

[1] **Malattie segrete:**
che...*malattie veneree*] V. *Malattie veneree*. **1>2=T**

[1] **Malattie veneree:**
per questa...rapporti sessuali.] sono chiamate quelle infermità che si contraggono per contatto sessuale con individui infetti. Da *Venus* = *Venere*, dea dell'amore. Diconsi anche *malattie segrete*

[1905] ****Mala vita:** nome dato nell'Italia meridionale, indi esteso in altre regioni, ad associazioni, come la camorra, la mafia, che hanno per intento il mutuo concorso e soccorso nell'operare fraudolentemente o violentemente.

[1905] ****Mal della lupa:** termine volgare di quella forma di malattia che i medici chiamano *bulimia*.

[1908] ****Mal della volpe:** v. *Fainéant*.

[1908] ****Mal di madre:** cioè *di matrice, di utero*; v. *Isterismo*, in fine.

[1905] **Mal di montagna:** turbamento profondo che colpisce talora nelle ascensioni alpine: si manifesta con un principio di asfissia, stanchezza e abbattimento grande, disturbi di stomaco, respirazione spessa. Proviene specialmente dalla rarefazione dell'aria.

[1905] ***Mal du pays:** voce francese usata abusivamente per *nostalgia*. Il francese ha pure la parola *nostalgie*, ma l'usa specialmente nel linguaggio della medicina.

perchè tali morbi che vanno da forme lievi e passeggiare a forma gravissima, quale è la sifilide (*lue venerea* o *morbus gallicus*), attaccandosi per effetto di disonesti amori, suole chi ne è colpito tacerli o occultarli. Vero è che si potrebbero chiamar *segrete* anche per altra cagione che non è il caso di spiegare. **1>2**

intende l'ulcera...natura benigna] intende l'ulcere, il bubbone venereo di natura benigna **2** intende l'ulcera, il bubbone venereo di natura benigna **3-5>6=T**

chi tocca gli occhi con tale secrezione).] chi toccasi gli occhi con tale veleno). **2-6>T**

malattie veneree. Sifilide congenita] *malattie veneree*: essa è ben più grave male: trasmissibile per contatto, purchè la mucosa o pelle abbia soluzione di continuità. *Sifilide congenita* **2-5>6=T**

madre sifilitici. Dette...rapporti sessuali.] madre sifilitici. **2-6>T**

la blenorragia, malattia...sessuali.] la blenorragia o gonorrea. La *sifilide* non è compresa nella denominazione di *malattie veneree*. Dette *veneree* perchè di solito contratte nei rapporti sessuali. Oh, Venere, delizia degli uomini e degli Dei! **8**

[1] ****Mala vita:**
esteso in altre regioni] esteso ad altre regioni **1-2>3=T**

mafia] mafia **1** mafia **2** mafia **3-5>6=T**

****Mala vita:]** ⁰**Mala vita o malavita. 8**

[1] ****Mal della lupa:**

****Mal della lupa:]** ⁰**Mal della lupa. 8**

[1] **Mal di montagna:**

Mal di montagna:] Male della montagna: 1-4>5=T

si manifesta con un principio di asfissia] si manifesta come un principio di asfissia **1-2>3=T**

[1] ***Mal du pays:**

voce...*nostalgia*. Il francese] = *nostalgia*. Non è locuzione comune, ma la gente mondana usa talora questa locuzione francese per indicare quel desiderio, simile ad uno sconsolato male, che vince e annienta coloro che non resistono a vivere in terra straniera. Il francese **1>2=T**

nostalgia. Il francese...*nostalgie*, ma] *nostalgia*. Il francese ha pure la parola *nostalgie* (νόστος = ritorno e ἄλγος = dolore) ma **1-2** *nostalgia*. Il francese] *nostalgia* (νόστος = ritorno e ἄλγος = dolore). Il francese ha pure la parola *nostalgie*, ma **3-5>6=T**

[1908] **Male dello scimmiotto o della scimmia:** [1923] (*atrepsia*) [1908] locuzione di popolo per indicare una forma di marasma della prima infanzia, dovuta a rachitismo, tubercolosi addominale, nutrizione difettosa, ecc., per cui lo sviluppo viene arrestato e la eccessiva magrezza disegnando specialmente le ossa del volto, porge nel bambino l'aspetto miserevole di una piccola scimmia. È costume pietoso raccogliere in molte nostre regioni piccole offerte e far dir messe perchè avvenga la guarigione, o il miserello si decida a morire.

[1935] **Maledetti** (*Poeti*): v. *Poeti*.

[1905] **Maledictus homo qui confidit in homine:** (*Geremia*, XVII, 5) *maledetto l'uomo che ripone la sua speranza nell'uomo*. [1908] Il sacro testo intende significare che la speranza deve essere riposta in Dio, ma talora il motto ricorre in senso pessimista; v. *Homo homini lupus*.

[1905] **Malesuada fames:** *la fame, consigliera di male* (Virgilio, *Eneide*, VI, 276), *ac turpis egestas*: i due mostri che stanno all'ingresso dell'Averno. Questo pensiero fu già espresso da Euripide (*Elettra*, 376): ἀλλ'ἔχει νόσον πένια, διδάσκει ἄνδρα τῇ χρείᾳ κακόν = *la povertà è di per sé una malattia, e insegna all'uomo il male per mezzo della necessità*. Cfr. il Parini, *Il Bisogno*. [1908] Cfr. altresì la Bibbia, *Proverbi*, XXX, 8-9: «Non darmi mendicizia nè ricchezza, ma concedimi quel che è necessario al vivere, affinchè per disgrazia, quand'io sia satollo, non sia tentato a rinnegare e dire: Chi è il Signore?, ovvero, spinto dalla necessità, io non mi metta a rubare».

[1908A] ****Malfattini:** cioè *fatti male, inugualmente tritati*; nome di minestra in brodo, fatta di pasta ben soda (farina e uova) minutamente tagliata con la lunetta (Romagna).

[1908] **Mal francese:** v. *Morbus gallicus*.

[1923] ****Malga:** *pastura, abitazione* di pastori su le Alpi = *bàita*. Voce locale alpestre.

della medicina.] della medicina. V. CAFARD. 8

[2] **Male dello scimmiotto o della scimmia:**

(*atrepsia*) locuzione] locuzione 2-3>4=T

[1] **Maledictus homo qui confidit in homine:**

speranza] *fede* 1>2=T

in senso pessimista] in senso umano e pessimista 2>3=T

[1] **Malesuada fames:**

la fame] *fame* 1>2=T

Questo pensiero] Questo umano pensiero 1-2>3=T

Malesuada fames: *la fame...egestas*: i due mostri] **Malesuada fames** (*ac turpis egestas*). *La fame, consigliera di male, e la turpe miseria* (Virgilio, *Eneide*, VI, 276), i due mostri 8

[2A] ****Malfattini:**

(Romagna).] (Emilia). 8

[2] **Mal francese:**

v. *Morbus gallicus*.] V. MORBUS GALLICUS; SIFILIDE. 8

[4] ****Malga:**

[1905] **Malgrado:** fr. *malgré*, composto da *malo* = cattivo, e *grado* (= *grato*), cioè *piacere*; dunque *con dispiacere*. Secondo i puristi, il *malgrado* non potrebbe riferirsi che ad esseri animati, capaci, cioè, di piacere o dispiacere (*malgrado mio*, cioè *mal mio grado*): nel senso di *non ostante* riferito a cose, come *malgrado i debiti*, *malgrado quest'aiuto*, ecc., si ritiene gallicismo. Non mancano però autorevoli esempi e la sanzione dell'uso. [1908] Erroneamente c'è chi scrive *a malgrado*.

[1908] **Màlico:** dal lat. *malum* = la mela, attribuito dato dai chimici a certo acido che si rinviene in ispecial modo nel succo dei pomi.

[1905] **Maligno:** in medicina dicesi di mali che presentano un carattere grave ed insidioso, o d'un tumore suscettibile di generalizzarsi.

[1923] **Maligno (Il):** *il Diavolo*, che *pur mal chiede*, come dice Dante; v. *Non contrastare al male*.

[1918] **Malinconia:** μέλαινα = nera, χολή = bile: sinonimo di *lipemanìa*. In psichiatria: malattia mentale caratterizzata da depressione della psiche con deliri di natura triste, tetraggine profonda, rifiuto del cibo, avversione ai movimenti, mutolezza volontaria. Vi sono forme semplici, agitate, alternate a mania. Con caratteri catalettici, dicesi *catatonìa* (stupore, resistenza ai movimenti). La malinconia era anche cosa poetica nel tempo del romanticismo.

pastura, abitazione...alpestre.] *abitazione* di pastori su le Alpi = *bàita*. Voce locale. 4-5>6=T *Pascolo alpino*, formato da prati adatti per il pascolo e munito dei fabbricati adatti per ricoverare uomini e animali. Voce locale alpestre. 8

[1] **Malgrado:**

fr. *malgré*...sanzione dell'uso.] «vale: *pur non essendo* o *andando a grado*, *pur non piacendo*: e, siccome piacere e dispiacere sono propri soltanto degli esseri animati, così quella preposizione non può essere riferita, come il fr. *malgré*, a nomi indicanti cose, e usurpar quindi l'ufficio di *nonostante*. – Errarono quindi il Foscolo, Lettera: *mi scrive che, malgrado alcuni debiti (...malgré quelques dettes...) s'è ad ogni modo concertato col Ministro della Guerra*. Manz., XXXVIII: *malgrado quest'aiuto (...malgré ce secours...) le cose si rincamminarono*. Il fr. *malgré*, riferito a cose, corrisponde dunque a *non ostante*, riferito a persone, corrisponde a *malgrado*. La lingua italiana è più varia ed etimologica della francese». Così il sig. Allan, *op. cit.*, ma dagli stessi esempi autorevoli appare quanto sia forte ed antico l'uso di questo *malgrado* pure in eccellenti scrittori, *Malgradomio*, *tuo*, *suo* sono, per le ragioni dette sopra, da ritenersi modi italiani schiettamente nè urge, come vorrebbero alcuni scrupolosi di purità, sostituino con *a malgrado mio* ovvero *mal mio grado*. Tengasi a mente l'esempio del Caro nella versione dell'Eneide, lib. I: / Gente inimical a me, malgrado mio, / naviga il mar Tirreno. 1>2=T

fr. *malgré*, composto... *piacere*; dunque] Fr. *Malgré* = *malum gratum*, dunque 8

[2] **Màlico:**

nel succo dei pomi.] nel succo delle mele. 8

[1] **Maligno:**

suscettibile di generalizzarsi.] suscettibile a generalizzarsi e addurre la morte dell'infermo. 1-3>4=T

un carattere grave...generalizzarsi.] un carattere assai grave ed insidioso. 8

[3] **Malinconia:**

La malinconia era...romanticismo. / Malinconia] La malinconia è anche cosa poetica, nel senso dato

Malinconia,
Ninfa gentile,
La vita mia
Consegno a te.
I. PINDEMONTE.

Meglio non affidarla! E dire che questa poesia è nei libri per ragazzi! [1935] (Cioè, era, 1934).

[1908] **Malleabile**: propr. vuol dire che può essere foggato in lamine col *maglio* (latino *malleus* = martello); diverso da *duttile* (da *ducere* = tirare, torcere) = che si può ridurre in fili: si dice dei metalli. Figuratamente vale *docile, pieghevole*.

[1923] ****Mallegato**: quasi *legato male*, nome dato al *sanguinaccio* in alcuni luoghi di Umbria e Toscana; v. *Bodino*.

[1905] **Malleina**: v. *Morva*.

[1923] ****Malloppo**: *nucleo, tumore*, poi *grùzzolo, denaro* (il *morto*) voce di gergo romanesco.

[1905] **Malo periculosam libertatem quam quietum servitium**: classico aforisma (Tacito): *antepongo una perigliosa libertà ad una tranquilla servitù*. Formula liberale, [1918] cara a Zanardelli, ma discutibile.

[1927] **Malpelo**: detto di chi è di capelli di color rosso:

Rosso malpelo
Schizza veleno
Magna pagnotte
Crepa stanotte.

comunemente alla parola. / Malinconia **3-5>6=T**

μέλαινα = nera, χολή = bile] Dal gr. μελαγχολία, lat. *melancholia*, comp. di μέλας = nero, χολή = bile **8^c**

Meglio non affidarla!...1934).] Meglio non affidarla! **8^c**

[2] **Malleabile**:

duttile (da *ducere*...*pieghevole*.) *duttile* = che si può ridurre in fili: si dice dei metalli. Figuratamente vale *docile, pieghevole*, e per lo più si dice negativamente con valore di litote. Es. Il tale è

poco *malleabile*, cioè *duro, ostinato*. **2>3=T**

[4] ****Malloppo**:

nucleo, tumore, poi *grùzzolo*] *tumore, grùzzolo* **4-6>T**

(il *morto*) voce] (il *morto*), *refurtiva*, voce **8**

[1] **Malo periculosam libertatem quam quietum servitium**:

classico aforisma (Tacito): *antepongo*] classico aforismo e formula liberale: *antepongo* **1-2** classico aforisma: *antepongo* **3-4>5=T**

servitù. Formula liberale] *servitù*, cioè preferisco la libertà con tutti i suoi mali, al governo tirannico con tutti i suoi benefici. Formula liberale **1-2** benefici.]] benefici (intendendo *tirannide* in senso buono). **3-6>T**

ma discutibile.] ma molto discutibile. **3-6>T**

Formula liberale, cara...discutibile.] Formula liberale. **8**

[1908] **Mal perforante:** *ulcerazione* che si stabilisce alla pianta del piede, dovuta a causa non ben nota (pressione, alterazioni trofoneurotiche, diabete, tabe, ecc.): si approfonda nei tessuti, poco o punto dolente, senza segni di reazione.

[1939] **Malta (Febbre di):** → Suppl. 2

[1905] **Malthusianismo** ossia **legge di Malthus:** la popolazione tende ad aumentare in proporzione geometrica, mentre i mezzi di sussistenza aumentano in proporzione aritmetica, onde quella soverchiando su questi, ne consegue che in un dato punto dell'avvenire gli alimenti più non basteranno a sostenere l'umano genere. Necessaria cosa, quindi, prevenire questo avvento col regolare e diminuire l'aumento della popolazione (Malthus, *Essay on the Principles of Population*, 1798). Molte critiche vennero fatte alle due leggi dell'aumento della popolazione e dell'alimento. [1935] (Si noti, a scusa di Malthus, che allora non c'erano le macchine che aumentano la produzione degli alimenti). [1905] Notevole però è il fatto che il principio di Malthus confortò il Darwin ed il Wallace alla teoria della lotta per l'esistenza nel mondo animale (*Struggle for existence*: v. questa locuzione). || Malthusiano è poi diventato termine comune per significare chi, ad arte, limita la prole; [1927] v. *Neo-malthusianismo*. Si avverta però che tale senso è abusivo perchè Malthus non consigliò tali mezzi. [1931] || Mussolini condannò il malthusianismo, perchè vuole l'aumento e non la diminuzione degli italiani (1926).

[1905] **Malto:** (voce di origine tedesca, *Malt*) *orzo tallito* o germogliato, cioè il prodotto intermedio che si ottiene coi cereali nella fabbricazione della birra. [1935] || Caffè *malto*.

[1939] **Maltoriso:** → Suppl. 2

[2] **Mal perforante:**
si approfonda] approfondantesi **2-5>6=T**

[1] **Malthusianismo** ossia **legge di Malthus:**
la popolazione tende ad aumentare] tendenza della popolazione ad aumentare **1-2>3=T**
diminuire l'aumento...(Malthus, *Essay*) diminuire il fatale aumento della popolazione
(*Essay* **1-2 >3=T**
dell'alimento. (Si noti...alimenti). Notevole] dell'alimento. Notevole **1-6>T**
(*Struggle for existence*: v. questa locuzione). || Malthusiano] (*Struggle for existence*). La
quale lotta è fondamento della *Selezione naturale*. Malthusiano **1-2** (*Struggle for existence*; V. questa locuzione). Malthusiano **3** (*Struggle for existence*: v. questa locuzione). Certo che oggi siamo in troppi nel mondo, e a ciò si devono, forse, le perturbazioni della nostra civiltà. || Malthusiano **4** (*Struggle for existence*: v. questa locuzione). Certo che oggi siamo in troppi nel mondo, e a ciò si devono molte perturbazioni della nostra civiltà. || Malthusiano **5>6=T**
è poi diventato termine comune per] è termine comune e familiare per **1>2=T**
limita la prole] limita la prole o non ne vuol sapere di figliolanza. **1-2>3=T**
Malthusianismo ossia...la popolazione tende] **Malthus (Leggi di)**. Sono le seguenti. La popolazione tende **8**
v. questa locuzione). || Malthusiano...(1926).] v. questa locuzione). V. MALTHUSIANO. **8**

[1] **Malto:**
(voce...*Malt*)] (*malt*) **1>2=T** Voce di origine inglese (*malt*) **8^{Mi}**
Caffè *malto*.] Caffè *malto*, fatto col malto. **8**

[1923] **Maltusiano [1]**: il verso m., cioè che si arresta alla fine, come colui che adotta la regola attribuita erroneamente a Malthus per non procreare. Infatti si tratta di una quartina di ottonari con l'ultimo verso tronco, cioè arrestato d'improvviso e ridicolmente: deriva dalle strofette ingarrighiane (v. *Ingarrighiani (Versi)*). [1923A] Fu rimesso in onore dai futuristi (*Lacerba, Almanacco purgativo*, 1914).

Signorina è quella cosa
Che l'incontri con la mamma,
Pare fredda, ma s'infiamma,
Se ti incontra il giovinot.

Macellaio è quella cosa
Che sa far le cose sue,
Sulla porta scrive «Bue»
Dentro vende del caval.

[1935] Non c'è in queste bizzarrie un po' di scemenza?

[1905-1923] **Maltusiano [2]**: → Suppl. 1

[1905] ****Malva**: da questo nome noto di erba emolliente e lassativa con cui si fanno empiastri, furono chiamati in senso spregiativo i *moderati*. Parola del Risorgimento decaduta dall'uso.

[1905] **Malversazione** e **malversare**: dal francese *malversation* e *malverser*, da *male* e *versari* = trattare, aver fra mani. In buon italiano *prevaricazione* o *peculato* (latino

[4] **Maltusiano [1]**:

Maltusiano: il verso... *Ingarrighiani (Versi)*.] **Maltusiani (Versi)**: quasi *impotenti*, di senso satirico o burlesco. Quattro versi ottonari, con l'ultimo tronco, anche troncando la parola (Ingarriga, Sòffici e altri). **4>4A**

il verso... (*Versi*). Fu] il verso m., cioè *sterile* rispetto all'arte, deriva dalle strofette ingarrighiane (v. Fumagalli, *op. cit.*). Fu **4A>5=T**

giovinot] giovanot **4A-5>6=T**

il verso m., cioè.] Si riferisce a chi, ad arte, limita la prole. Si avverta però che tale senso è abusivo perchè Malthus non consigliò tali mezzi. Perciò qualcuno preferisce dire *neomaltusiano*, *neomaltusianismo*. Mussolini condannò il malthusianismo, perchè vuole l'aumento e non la diminuzione degli italiani || Il verso *maltusiano*, cioè **8**

giovinot. / Macellaio...scemenza?] giovanot. **8**

[1] ****Malva**:

da questo nome noto di erba] da questo noto nome di erba **1-2>3=T**

empiastri, furono chiamati...dall'uso.] empiastri, sono chiamati con voce familiare di gergo e con senso spregiativo in molte regioni d'Italia quelli che seguono le opinioni temperate in politica: i così detti moderati, V. questa parola. Col decadere però dell'influsso e della potenza di questo partito non ha più sua ragione d'essere la parola di scherno: decade infatti dall'uso. **1** empiastri, furono chiamati per analogia, e con senso spregiativo in molte regioni d'Italia quelli che seguono le opinioni temperate in politica: i moderati. Col decadere però della potenza di questo partito, la parola decadde dall'uso. **2** moderati. Col decadere...decadde dall'uso.]] *moderati*. Parola decaduta dall'uso. **3-4>5**

Parola del Risorgimento...dall'uso.] Parola decaduta dall'uso. **5>6=T** Parola decaduta dall'uso politico; si adopera tuttavia per cosa o persona flaccida. **8**

peculatus), *prevaricare*. Far cattivo uso del danaro che si ha in amministrazione.

[1905] ***Maman:** v. *Mammà*.

[1905] **Mammà e papà:** non piacciono ad alcuni puristi, e sono ritenuti per gallicismi, fr. *maman* e *papa*. Certo *maman*, così com'è scritto, è voce che fu molto usata, anche da buoni autori nostri, sul principio del secolo scorso. (Secondo il Diez, *mamma* sarebbe di origine latina, cioè *mamma* = mammella, e quindi, per effetto di naturale sineddoche, *nutrice*, *madre*). Il Pascoli in una sua nota in *Fior da fiore*, pag. 89, scrive: «*Papà:* si vuole che non sia italiano *papà!* Vorrà dire che i bimbi coi loro labbruzzi fanno, senza che nessuno abbia loro insegnato, dei *gallicismi!* E si dica altrettanto di *mammà*. O bambini: dite *papà* e *mamma* quanto vi pare e piace: sono parole della lingua universale». Il Fanfani minaccia *belle nerbate* a chi usa *papà* e *mammà*.

[1908] **Mamma mia!:** esclamazione popolare di meraviglia, di paura.

[1905] ****Mammana:** per *levatrice*, antica voce, viva nei dialetti dell'Italia centrale. Nel Veneto, *comare*.

[1927] **Mammelle o poppe o tette (Le):** voci di vasto suono, già vanto della maternità, gloria dei pittori, sospiro dei poeti, rimpianto di chi ne era priva: ora (1925)

[1] **Malversazione e malversare:**

dal francese...In buon italiano *prevaricazione*] neologismo tolto dal francese *malverser* e *malversation*. In buon italiano *prevaricare*, *prevaricazione* **1-2>3=T**

peculatus), *prevaricare*...amministrazione.] *peculatus*), truffa, baratteria; cioè il delitto del pubblico ufficiale che distrae o sottrae denaro di cui abbia per ufficio l'amministrazione. **1** *peculatus*). Far cattivo uso del danaro, che si ha in amministrazione. Baratteria, cioè delitto contemplato assai gravemente da Dante. **2>3=T**

[1] **Mammà e papà:**

Certo *maman*, così... anche da buoni autori] Certo *maman* fu voce francese scritta da buoni autori **1>2=T**

scorso. (Secondo il Diez...*madre*). Il Pascoli] scorso, e può darsi che l'imitazione di Francia abbia rafforzato l'uso delle due parole invece di *babbo* e *mamma*, ma possono anche ritenersi *papà*, *mamà* per voci naturali. Giustamente il Pascoli **1** scorso; e può darsi che l'imitazione di Francia abbia rafforzato l'uso di queste due parole. Il che non toglie che esse possono tenersi per voci naturali; e ciò come conseguenza della facilità nei bambini di pronunciare queste due labiali, che sembrano quasi l'effetto del moto naturale delle labbra: *pa pa*; *ma ma*. (Secondo il Diez *mamma* sarebbe di origine latina, cioè *mamma* = *mammella*, e quindi, per effetto di naturale sineddoche, *nutrice*, *madre*).

Esagera il Pascoli **2** scorso; e può darsi che l'imitazione di Francia abbia rafforzato l'uso di queste due parole. Il che non toglie che esse possono tenersi per voci naturali.

(Secondo il Diez, *mamma* sarebbe di origine latina, cioè *mamma* = *mammella*, e quindi, per effetto di naturale sineddoche, *nutrice*, *madre*). Il Pascoli **3-4>5=T**

lingua universale». Il Fanfani... *mammà*.] lingua universale». Manifestamente il Pascoli è sotto l'impressione delle *belle mi' nerbate* che il troppo feroce e poco fine P. Fanfani minaccia a chi usa *papà* e *mammà*. **1** lingua universale». Così esagera il Fanfani che minaccia *belle nerbate* a chi usa *papà* e *mammà*. **2>3=T** lingua universale». **8**

ritenuti per gallicismi, fr. *maman*...*madre*). Il Pascoli] ritenuti per gallicismi. Storicamente, ciò è sicuro; ma queste voci hanno anche tal valore onomatopeico da diventare accettabili ovunque. Il Pascoli **8**

condannate dalla moda insieme con i capelli, con i fianchi, col callipigio; v. *Seni* [1935] e *Donna crisi*. [1931] Risorgono con moderazione (1930).

[1931] **Mammiferi di lusso:** (v. *Poule de luxe*), perifrasi resa popolare da Pitigrilli, *le donne di alta mondanità*.

[1905] **Mammellone:** dal fr. *mamelon*, capezzolo della mammella, e poi il poggio o il colle staccato, ovvero il sommo del monte che esce in tal forma. Questo *mammellone* e il *mammellonato* (*mamelonné*) che ne deriva, si leggono talvolta presso di noi, [1908] anche nei testi scolastici di geografia. [1927] «Forma *mammellonare*», in gergo scientifico. [1918] Brutto gallicismo.

[1918] **Mammona:** parola caldàica, *ricchezza, il demone*, o *dio della ricchezza* presso gli Orientali. «Voi non potete ubbidire a Dio ed a Mammona» (S. Matteo, VI, 24). [1923] *Mammone* = soldi (Roma): «Vuol bene alla zia perchè gli lascerà il *mammone*».

[1923] **Mammone:** → *Mammona*

[1918] **Mammonismo:** il culto di Mammona, cioè *auri sacra fames*. Conviene farsi cavalieri della povertà, come fece Santo Francesco! Ma è un ordine cavalleresco rifiutato!

[1905] **Mammut:** *elefante fossile* della Siberia.

[5] **Mammelle o poppe o tette (Le):**
v. *Seni* e *Donna crisi*...(1930).] v. *Seni*. Risorgono con moderazione (1930). 6>T V. SENI e DONNA CRISI. 8

[1] **Mammellone:**
Mammellone:] Mamellone: 1-2>3=T
dal fr....poi il poggio] per estensione di *mamellon*, capezzolo della mamella, chiamano i francesi il poggio 1>2=T
forma. Questo] forma, e infine ogni protuberanza o tubercolo. Questo 1>2=T
mammellone e il *mammellonato* (*mamelonné*)] *mamellone* e il *mamellonato* (*mamelonné*) 1-2>3=T
presso di noi] noi. Certi francesismi non valgono più o meno degli altri, ma quando non sono necessari, sono esteticamente difforni, malamente formati, non possono fare a meno di generare un senso di disgusto, anche se si è italicamente indifferenti ad ogni decoro del linguaggio. 1 presso di noi, anche nei testi scolastici di geografia. Certi francesismi non valgono più o meno degli altri, ma quando non sono necessari, esteticamente difforni, malamente formati, non possono fare a meno di generare un senso di disgusto, anche se si è indifferenti ad ogni decoro del linguaggio. 2>3=T
geografia. «Forma...Brutto gallicismo.] geografia. Brutto gallicismo. 3-4>5=T
dal fr. *mamelon*, capezzolo...forma. Questo] Dal fr. *mamelon*, monte tondo. Questo 8
presso di noi, anche...gallicismo.] presso di noi, persino nei testi scolastici di geografia.
«Forma *mammellonare*»! 8

[3] **Mammona:**
parola caldàica...Orientali. «Voi] dio della ricchezza presso gli Orientali. Nell'Evangelo così è denominato il demone della ricchezza. «Voi 3-4>5=T
VI, 24). *Mammone* = ...*mammone*».] VI, 24). / **Mammone:** i *danari*, la *ricchezza* (Roma): «Vuol bene alla zia, perchè gli lascerà il *mammone*»; v. *Mammona*. 4>5=T

[1] **Mammut:**
Siberia.] Siberia, i cui avanzi si rinvencono pure in quasi tutti i paesi d'Europa, compresa l'Italia. È l'*Elephas primigenius* dei paleontologi. L'avorio fossile della Siberia proviene

[1923A] ****Mamo:** *stupido, dappoco* (Venezia).

[1923-1927] ***Mañana:** → Suppl. 1

[1927] ***Manager:** voce ingl. (*mènaga*) direttore specie detto di grandi alberghi, dove l'uso dell'italiano è poco pregiato. Nello sport sono così detti coloro che guidano, sorvegliano i lottatori, i pugilatori, i corridori, insomma i poeti più veri della nostra civiltà. [1935] Fanno contratti, incassano percentuali. [1927] *Manager* sarebbe proprio in milanese *maneggione*, ma chi oserebbe dire così?

[1939] **Manchester:** → Suppl. 2

[1905] ***Manchette:** voce francese, *polsino*. || *Coup de manchette* nel linguaggio della scherma indica il colpo di taglio con cui si cerca di ferire l'avversario al polso della mano che tiene la sciabola. [1918A] || Il *titolo* vistoso degli articoli nei giornali. [1931] || La fascetta di pubblicità sui libri.

[1905] ***Manchon:** in francese significa *manicotto*, cioè quella nota specie di pelliccia in cui le signore nascondono le mani, e non *polsino* o *manichino*. Per significare i *polsini* i francesi dicono *manchettes*.

[1908] **Mancinismo:** è il predominare della forza e dell'abilità alla mano sinistra più che alla destra. Il *mancinismo sensorio* si ha quando alla mano sinistra la sensibilità è più squisita che alla destra. Questi fatti vengono considerati come segni di degenerazione. [1923] Eppure Leonardo da Vinci era mancino!

[1908] **Mancipio:** latinismo, da *mancipium* = servo, sottomesso a stato servile. Talora questo latinismo è usato per più forte e grave significazione che non la parola *servo*.

[1935] **Manciù-ti-kuò:** o *Manciukuò*, nuovo stato asiatico di creazione e predominio giapponese (1933), che si crede possa riservare sorprese.

[1908] **Mandare a carte quarantotto:** la Crusca e i dizionari principali hanno la locuzione *avere uno a carte quarantotto*, modo basso per dire *non avere in grazia*.

appunto dalle immense zanne di questo gigantesco proboscidato quaternario, il quale era provvisto di pelliccia e di criniera. 1-2>3=T

Mammut:] Mammùt. 8

[5] ***Manager:**

voce...così?] una volta si diceva *maneggione* in Lombardia, adesso che gli inglesi sono venuti a salvar la patria, si dice *maneger* dei direttori di grande albergo. 5>6

i poeti più veri della nostra civiltà.] i poeti della nostra civiltà. 6>T

[1] ***Manchette:**

voce...nei giornali.] *sottotitolo* vistoso, e che faccia colpo, nei giornali. Per altre accezioni, V. nel *Dizionario*. 3A>4=T

sciabola. || Il *titolo*...libri.] sciabola. || La fascetta di pubblicità sui libri. || Nei giornali, breve testo (di solito incorniciato, a destra della testata) che contiene o il riassunto della notizia più importante o un commento politico ai fatti del giorno. 8

[1] ***Manchon:**

non *polsino*...Per significare] non *polsini* come dicono alcuni da noi (Milano) storpiando il francese e l'italiano insieme. Per significare 1 non *polsini* o *manichini*. Per significare 2>3=T

[7] **Manciù-ti-kuò:**

Manciù-ti-kuò: o *Manciukuò*...sorprese.] **Manciukuò** o **Manciù-ti-kuò**. Nuovo stato asiatico eretto a impero nel 1934, sotto il predominio giapponese. Capitale Hsing-king. 8

Portano un esempio del Caro (*Lettere*, I, 9) «Il Signor Duca non so a quante carte mi s'abbia, ecc.». La variante *mandare a carte quarantanove* si può intendere come una lepidizza di risposta: se tu mi mandi a carte quarantotto, io ti mando a carte quarantanove. Quale poi l'origine di queste *carte quarantotto*?

[1908] **Mandar giù uno scorpione**: variante di *ingoiare un rospo*; v. questa locuzione.

[1905] **Mandarinismo**: *mandarini* sono chiamati gli ufficiali dell'Impero cinese, spesso ignoranti, concussionari, venali: *mandarinismo*, [1918] la piaga sociale di questa burocrazia in Cina (oggi repubblica).

[1908] **Mandarino [1]**: nel giuoco del pallone, colui che getta a mano, *manda* la palla al battitore; [1931] v. *Pallone (Gioco del)*.

[1908] **Mandarino [2]**: nota specie di piccola arancia fragrante, da *mandara*, nome dato a questo frutto nelle isole di Francia e di Borbone, onde pervenne (*Citrus*

[2] **Mandare a carte quarantotto**:

Quale poi l'origine...*quarantotto*?] Quale poi sia l'origine di queste *carte quarantotto*, non mi riuscì di scoprire. Dai vari giuochi delle carte, non mi pare. **2>3=T** ecc.». La variante] ecc.». *Mandare a carte quarantotto* significa *mandar tutto a monte*. La variante **8**

[1] **Mandarinismo**:

mandarini...venali: *mandarinismo*] come è noto, *mandarini* (parola sanscrita, *mantrin* = consigliere, introdotta dai Portoghesi in Cina) sono chiamati gli impiegati e gli ufficiali che amministrano quell'Impero, famoso per la sua immobilità conservatrice. Si tratta di un vero esercito burocratico di impiegati, reclutati e promossi per esame, spesso ignoranti, concussionari, venali. Secondo comune opinione, noi per *mandarini* intendiamo gli alti ufficiali di questa burocrazia, e fondendo insieme i concetti su espressi con quello di grande autorità infeudata in persona che si gode la sinecura di un alto ufficio, creammo questo astratto per indicare uno stato sociale, una tendenza morale che è non solamente nell'impero giallo ma anche nel dolce nostro Paese! Fra i neologismi ho trovato anche questo, *mandarinismo intellettuale*, per indicare la bramosia di titoli, diplomi, onori ufficiali, accademici, gradi che sono più o meno segreto sogno de' nostri dotti, letterati, scienziati, etc. **1** come è noto, *mandarini* (parola sanscrita, *mantrin* = consigliere, introdotta in Europa dai Portoghesi) sono chiamati da noi gli impiegati e gli ufficiali che amministrano l'Impero cinese, già famoso per la sua immobilità conservatrice. Si tratta di un vero esercito di impiegati, spesso ignoranti, concussionari, venali. Secondo comune opinione, noi per *mandarini* intendiamo gli alti ufficiali di questa burocrazia, e fondendo insieme i concetti su espressi con quello di grande autorità infeudata in persona che si gode la sinecura di un alto ufficio, creammo questo astratto effimero per indicare uno stato sociale, una tendenza morale che è non solamente nell'Impero giallo. **2>3=T**

in Cina (oggi repubblica).] in Cina (oggi repubblica)... e altrove! **3-5>6=T** *mandarini* sono chiamati] *Mandarini* erano chiamati **8**

di questa burocrazia in Cina (oggi repubblica).] di questa burocrazia. **8**

[2] **Mandarino [1]**:

al battitore; v.] al battitore al principio della partita. V. **8**

mandaurensis).

[1908] **Mandata:** agg. sost., il *giro che la chiave fa*, spingendo la stanghetta della serratura, nell'aprire o chiudere. Es. Bisogna dare due *mandate*.

[1927A] **Mandato:** ufficio dato dalla Società delle Nazioni di amministrare un dato territorio (Colònie).

[1927] **Mandolato:** nome dato a Venezia al *torrone*.

[1918] **Mandolinisti:** quasi *suonatori di mandolini*, e non guerrieri: voce di spregio usata dagli austriaci contro i nostri soldati, al principio della Guerra, perchè poi fu mutata opinione. [1923] La parte socialista pare voglia abolire anche il ricordo della vittoria di Vittorio Veneto (1922); [1927] v. *Fascismo*.

[1908] **Mandràgora** o **mandràgola:** detta dagli antichi anche *circea*, dalla maga Circe (*Mandragora autumnalis*, Bert. Solanacee). Le radici di questa pianta, mostruose di forma, venivano usate dagli stregoni per le loro arti. Nelle Sacre Scritture la *mandragora* è ricordata come rimedio contro la sterilità, e diè titolo ed argomento alla celebre commedia del Machiavelli.

[1918] **Mandriano:** v. *Mandrino*.

[1905] **Mandrillo:** [1908] spagn. *mandril*: [1905] scimmia della famiglia dei cinocefali: dicesi, volgarmente, di *uomo libidinoso*.

[2] **Mandarino [2]:**

piccola arancia] piccolo arancio **2>3=T**

nota...*mandaurensis*.)] Nota specie di piccola arancia fragrante provenuta all'Europa dalla Cocincina: prob. scherzosa allusione al colore dei mandarini cinesi. **8**

[2] **Mandata:**

agg. sost., il *giro...spingendo la stanghetta*] agg. sost. Quello spazio che la chiave fa percorrere alla stanghetta **2>3=T**

[5A] **Mandato:**

ufficio...(Colònie).] Ufficio dato dalla Società delle Nazioni a uno Stato di amministrare un dato territorio coloniale (che è dichiarato *sotto mandato*). Finzione versagliese. **8**

[5] **Mandolato:**

°**Mandolato:** nome...*torrone*.] ****Mandolato.** Variante dialettale (Veneto, ecc.) di *mandorlato* = torrone. **8**

[3] **Mandolinisti:**

fu mutata opinione.] fu mutata opinione. Certo è che l'italiano non è stato, come il Tedesco, ubbriacato dalla Guerra; l'italiano si batte con furore, ma nel tempo stesso aborrisce la guerra perchè ha il senso religioso delle cose eterne. **3** eterne.]] eterne (1918). **4>5=T**

Guerra, perchè poi...*Fascismo*.] Guerra, poi fu mutata opinione! **8**

[2] **Mandràgora** o **mandràgola:**

circea, dalla maga...arti. Nelle Sacre Scritture] *circea*, giacchè questa pianta si riteneva avere azione magica. Nelle Sacre Scritture **2** *circea*, dalla maga Circe, giacchè questa pianta si riteneva avere azione magica. Nelle Sacre Scritture **3>4=T**
celebre commedia del Machiavelli.] celebre e verista commedia del Machiavelli. **2>3=T**

[1] **Mandrillo:**

spagn. *mandril*: scimmia] scimmia **1>2=T**

uomo libidinoso.] uomo lussurioso. **1-6>T**

[1905] **Mandrino:** in fr. *mandrin*, voce usata nel linguaggio dei meccanici, ed indica la parte del trapano o di qualsiasi perforatrice a cui si adatta l'utensile che serve ad allargare fori già fatti: *allargatoio* dicono pure i meccanici. In tedesco *Dorn*. [1918] Il Cellini, ove descrive nella *Vita* la fusione del *Perseo*, scrive *mandriano*.

[1905] **Manducemus et bibamus, cras enim moriemur:** filosofia della vita, quale S. Paolo (*Epist. I ad Corinth.*, XV, 32) riferisce con dispregio a Sardanapalo, l'antico re edonista. La sapienza poco regale del quale re è altresì riferita nelle comuni parole latine: *Edamus, bibamus, post mortem nulla voluptas*.

[1905] **Manèggio:** per *cavallerizza* è riprovato dal Fanfani: per *raggiri, arti, intrighi*, dal Rigutini. Neologismi derivati dal fr. *manège*.

[1905] ****Maneggione:** termine milanese, *maneggiòn* = faccendone, ministro maggiore di osti, caffettieri e simili. [1918] *Factotum*; [1931] v. *Manager*.

[1905] ***Mane Thekel Phares:** parole fiammanti di incerto senso, apparse al convito di Baldassare, re di Caldea, profetanti la rovina di lui (*Daniele*, cap. V, 25). Si ripetono per antonomasia quando si voglia indicare avvertimento pauroso ed oscuro.

[1918A] **Manèvole:** antico aggettivo, *maneggevole, facile a prendere*, rifiorito nell'uso.

[1908] ****Manfrina:** alterazione di *monferrina*, danza vivace del Monferrato.

[1923A] **Manganello (Santo):** espressione fascista. Il *manganèl*, in Emilia, è il bastone, quello che è il *tortore* in Roma. Arma fascista, non lodata nè laudabile in sè, ma che arrivò dove non giunse la ragione e la autorità dello Stato (1922). [1931] Derivati, *manganellata, manganellare, manganellatore*.

[1908] **Mangeria:** voce popolare: *truffa, sperpero* del pubblico danaro, specialmente.

[1905] **Mangiare il pan pentito:** locuzione nostra popolare che significa *pentirsi*, quasi mangiare il pane bagnato o condito dalle lagrime del pentimento, che sanno di sale e di amaritudine più di ogni altra lagrime.

[1905] **Mangiar la foglia:** *comprendere a volo e a tempo*, e si intende solitamente

[1] **Mandrino:**
del trapano o di...*mandriano*.] del trapano (o di qualsiasi perforatrice) la quale serve per fare i fori o per allargare quelli già fatti. Il Cellini, ove descrive nella *Vita* la fusione del *Perseo*, scrive *mandriano*; altri cinquecentisti usano *mandriale*. 8

[1] **Manducemus et bibamus, cras enim moriemur:**
La sapienza poco regale del quale re] La sapienza della dottrina del quale re **1-5>6=T**
voluptas.] *voluptas*. Filosofia che è più facile vilipendere, come fecero gli stoici ed i cristiani, che combattere con valide ragioni. **1-4>5=T**

[1] **Manèggio:** Ø 8

[1] ***Mane Thekel Phares:**
Thekel] Thecel 1-2>3=T

[2] ****Manfrina:**
alterazione...Monferrato.] alterazione di *monferina*, danza vivace del Monferato. **2>3=T**

[2] **Mangeria:**
specialmente.] specialmente. Anche *mangiatòria, pappatòria*. 8

[1] **Mangiare il pan pentito:**
più di ogni altra lagrime.] più di ogni altra. **1>2=T**

comprendere che altri trama a nostro danno o con nostro sfruttamento. Viva locuzione, dedotta probabilmente dall'osservazione di alcuni animali che per l'istinto loro finissimo conoscono il cibo velenoso o malefico al fiuto o al primo assaggio.

[1908] ****Mangiar le lucertole:** locuzione popolare in molte regioni: si dice di persona sparuta e mal nutrita, che *ha mangiato le lucertole*; locuzione tolta dal fatto che il gatto che mangia lucertole, dimagra. Ecco un esempio maccheronico. *Quare, si mangio, videor mangiare lusertas?* (Folengo, *Gli sdegni di Tonello*).

[1908] **Mangiarsi la parola:** *non la mantenere*.

[1939] **Mangiatòria:** → Suppl. 2

[1918] **Mangime:** roba *da mangiare* per le bestie. «Il mangime dei porci».

[1905] ***Manglier:** è il nome francese della *Rhizophora Mangle*, piccolo albero delle lagune e delle spiagge marine dell'America intertropicale e del Malabar, la cui corteccia astringente è adoperata come emostatico.

[1931] **Mangùsta:** *animale* affine alla volpe, distruggitrice dei serpenti (Brasile). Vi fu importata dall'India asiatica.

[1918] **Mania:** gr. *μανία* = follia (psichiatria): malattia mentale, caratterizzata da esaltazione tumultuosa e disordinata di tutta la psiche. Vi sono forme acute, periodiche, transitorie, ecc.

[1923] **Mania suicida:** v. *Suicidarsi*.

[1908] **Mànibus date lilia plenis:** *spargete gigli a piene mani* (Virgilio, *Eneide*, VI, 883). Magnifica espressione che il grande poeta adopera in morte di Marcello, nepote di Augusto; ripresa da Dante (*Purg.*, XXX, 21). Oggi frase comune.

[1] **Mangiar la foglia:**

a tempo, e] *a tempo*, ma senza farne mostra, e **1>2=T**

assaggio.] assaggio. Il Tommaseo scrive: «forse dai bachi». Si potrebbe anche spiegare così: il sapore della foglia, come limone, vite, pesco, basta a farci conoscere il frutto; da ciò la locuzione. **1** la locuzione]] la locuzione che verrebbe come a dire: dall'aver mangiata la foglia comprendo la natura del frutto. **2>3=T**

[2] ****Mangiar le lucèrtole:**

lusertas? (Folengo) *lusertas? Sdegnatur quoniam vacca Zanina mihi*. (Folengo **2>3=T**)

[3] **Mangime:** Ø **8**

[1] ***Manglier:**

come emostatico.] come gargarismo ed emostatico. Dal suo tronco cola un succo, che disseccato riceve il nome di *kino* o *chino* della Colombia (Calegari). **1** come emostatico. Dal suo tronco cola un succo, che disseccato riceve il nome di *kino* o *chino* della Colombia. **2>3=T**

[5] **Mangùsta:**

animale...distruggitrice dei serpenti] *Animale* affine alla volpe, domestico, nemico dei serpenti **8**

[3] **Mania:**

transitorie, ecc.] transitorie, ecc. || *Mania suicida*. Vedi SUICIDARSI. **8**

[4] **Mania suicida:** Ø **8** > *Mania*

[2] **Mànibus date lilia plenis:**

in morte di Marcello...comune.] in gloria di Marcello. Pur troppo divenuta frase comune. **2** in gloria di Marcello, ripresa da Dante (*Purg.*, XXX, 21). Oggi frase comune. **3-5>6=T**

[1905] **Mànica:** fu detto già per *banda, compagnia* di soldati posta come le ali ai lati dell'esercito: oggi dicesi familiarmente nella locuzione: *manica* di birbanti, di farabutti, e simili. || *Di manica larga* o *di manica stretta* è traslato familiare per dire persona facile o difficile a concedere, e si intende di chi è investito di alcuna autorità morale, come confessore, maestro, ecc.; [1927] v. *Lasco*.

[1905] **Màniche a vento** o **trombe a vento:** in marineria sono così chiamati i *ventilatori*: gran tubi metallici o di tela, emergenti in vari punti delle sovrastrutture. Terminano a cuffia girevole sull'asse verticale, in modo da prender aria fresca e condurla ne' locali inferiori, specie delle macchine.

[1908] **Manichino:** v. *Mannequin*. [1935] Per *fantoccio, pupo, automa* nel gergo dei letterati.

[1905] **Manicomiale:** agg. da *manicomio*.

[1918] **Manicùre:** n. fem.: chi per mercede cura le unghie; dal fr. *manicure*. Sarebbe l'artista delle pipite! Raffinatezze, oggi, delle donne: dalle dame alle pedine! [1923] Dopo la Guerra anche i plebei arricchiti ricorrono alla manicure. [1935] *Manicura?* suggerisce Paolo Monelli. Ma chi l'usa?

[1935] **Manierismo:** da *maniera*, stile di un artista, che poi diventa la sua maniera. Poi c'è chi imita e sono i *manieristi*. Si intende in arte quella scuola che imita il modo di un determinato pittore, architetto, scultore. (Dalla fine del Cinquecento al barocco).

[1905-1908] **Maniero:** → Suppl. 1

[1939] **Manifesto:** → Suppl. 2

[1923] **Manifesto dei Comunisti:** è la *magna Charta* del partito socialista, detto allora *comunista*: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!». Marx, 1848. [1935] Ora motto del bolscevismo; [1931] v. *Socialismo*.

Dante (Purg.) Dante: *Manibus o date lilia plenis* (Purg. 8

[1] **Mànica:**
di soldati posta come...dell'esercito: oggi] di soldati: oggi 1 di soldati poste ai lati come le ale ai lati dell'esercito: oggi 2 ale]] ali 3-6>T
maestro, ecc.; v. *Lasco*.] maestro, ecc. 8

[1] **Màniche a vento** o **trombe a vento:**
metallici o di tela] metallici, eventualmente di tela 1-2>3=T
Màniche...trombe a vento:] MÀNICA a vento o tromba a vento. 8

[2] **Manichino:**
v. *Mannequin*...letterati.] *Modello di legno snodato* (vedi MANNEQUIN). Fig., *fantoccio, pupo, automa*. 8

[1] **Manicomiale:**
agg. da *manicomio*.] agg. neol. e arbitrario da *manicomio*. 1-2>3=T

[3] **Manicùre:**
pipite! Raffinatezze...l'usa?] pipite! Fu proposta la forma italianizzata *manicura*. Non bene *manicurista*. 8

[7] **Manierismo:**
scultore. (Dalla fine...barocco).] scultore. 8

[4] **Manifesto dei Comunisti:** ø 8 > *Manifesto*
comunista: «Proletari...*Socialismo*.] *comunista* (Engel e Marx, Parigi 1847); v. *Socialismo*. 4-6>T

[1935] **Manilla:** *corda* di una fibra tessile (Isole Filippine): meno resistente della nostra gloriosa canapa. Hanno il vantaggio di essere più lievi (Marina).

[1931] **Manlevare:** deforme termine giuridico, tolto dal francese, *liberare da un peso o sequestro*.

[1905] **Man mano:** questa locuzione, che spiace ai puristi invece di *a mano a mano* o *di mano in mano*, ha valore dall'uso, presso che comune. Il Pascoli non dubita di usarla:

*Man mano intrecciavi i capelli,
man mano allungavi le vesti.
Myricae (I due cugini).*

[1908] ****Manna:** da *manata*, o *manello* di spighe. Il mezzadro in Romagna costuma ancora portare al padrone la *manna*, che è un mazzetto di tante spighe, quante sono le biche (*cavaglioni*) del grano mietuto; v. *Oidio*.

[1905] ****Mannaggia:** esclamazione napoletana, estesa a quasi tutta l'Italia meridionale e centrale; *maledetto sia (male n'aggia = abbia)*. *Mannaggia all'ànema toja, e chi t à muorte*. È l'infame e tipica bestemmia napoletana.

[1905] ****Mannaggia La Rocca (Generale):** maschera e macchietta romanesca: tipo di Rodomonte, Capitan Spaventa, Ammazza sette e Stroppia quattordici, ecc. [1918] Era uno stracciarolo di Roma, certo Luigi Guidi (1833-1901), che nei corsi carnevaleschi dei primi tempi di Roma capitale, usciva a cavallo col suo seguito, travestito [1923] da generale... napoleonico. La sua fama derivò dalla sfida che un giornalista, firmando Mannaggia la Rocca, mandò [1927] allo spadaccino Tomeguez... che la accettò. Ciò fu dopo Adua, 1896, al tempo del duello Orléans-Savoja.

[7] **Manilla:**
canapa. Hanno...(Marina).] canapa. Ha il vantaggio di essere più lieve, ed è in uso nella marina. 8

[1] **Man mano:**
spiace ai puristi invece...Pascoli non dubita] spiace ai puristi (V. il paragrafo A in fine) ha valore dall'uso, presso che comune. Il Pascoli, scrittore di molta autorità in fatto di lingua, non dubita 1>2=T

[2] ****Manna:**
da *manata*...Il mezzadro] probabilmente da *manata*, manipolo di spighe. Il colono mezzadro 2-6>T Dal lat. tardo *mànua* = manata, mano piena. Il mezzadro 8^C costuma ancora portare] costuma ancora (?) portare 4-5>6=T
che è un mazzetto] che sono un mazzetto 2>3=T
quante sono le biche (*cavaglioni*) del grano] quante sono le biche del grano 2 quanti sono i covoni del grano 3-5>6=T

[1] ****Mannaggia:**
Mannaggia:] Managgia: 1>2=T
centrale; *maledetto*... *Mannaggia*] centrale, = *male* o *malanno abbia*, *maledetto sia*, *malannaggia*. *Mannaggia 1-2>3=T*
Mannaggia all'ànema...muorte. È l'infame] *Mannaggia l'ànema toja*, e *i muorte tuoje*, è l'infame 1 *Mannaggia l'ànema toja*, *i muorte tuoje*, è l'infame 2-6>T *Mannaggia all'ànema toja*, e *'e chi t à muorte*. È l'infame 8

[1] ****Mannaggia La Rocca (Generale):**

[1908] **Mannaro**: v. *Lupo mannaro*.

[1939] **Manneken-pis**: → Suppl. 2

[1905] ***Mannequin**: dal neerlandese *Manneken*, diminutivo di *Mann*, che in tedesco vuol dire uomo: dunque *piccolo uomo*, *ometto*. In italiano o si pronuncia alla francese, o si traduce per *manichino*. *Mannequin* è il modello di legno snodato che serve ai pittori: indica altresì quel fantoccio di vimini che serve alle sarte per provarvi le vesti: in questo senso l'udii chiamare la *pupa*, [1935] il *fusto*, [1905] nel Ferrarese la *puttazza* (da *putta*). Dicesi anche di chi agisce non da sè, ma per impulso altrui. [1931] *Manneken-Pis*, *pupo* bronzeo in Bruxelles (con valore simbolico nazionale). [1908] *Mannequin* è altresì detta la flessuosa *modella* nei grandi negozi di mode, la quale indossa le robe muliebri, [1927] gira e rigira in faccia alle clienti e funge da vivente *piàvola de Franza*.

[1905] **Mano**: innumerevoli sono le locuzioni formate con la parola *mano*, e si trovano in ogni lessico. Notiamone qualcuna: *giurare in mano di*, ecc., cioè in presenza di chi è investito di una data autorità; *mano regia* già si disse l'autorità civile nelle cose ecclesiastiche; dice in alcune regioni il popolo *mano regia* per indicare piena facoltà di fare; *mano nera* (*mano negra*), nome di una setta anarchica spagnuola (1873-1883), ritenuta invenzione della polizia, [1908] diffusa in Sicilia e fra gli italiani di Nuova York, famosa e temuta per azioni delittuose (assassinio del valoroso poliziotto Petrosino,

Mannaggia] Managgia 1>2=T

maschera e macchietta...Stroppia quattordici, ecc.] maschera e macchietta romanesca, recente: tipo di Rodomonte, Capitano Spaventa, Ammazza sette e Stroppia quattordici, etc. Ricorre talora nel linguaggio de' giornali. **1-2>3=T**

Era uno stracciarolo] Era un rivendugliolo **3-6>T**

di Roma, certo Luigi Guidi...seguito, travestito] di Roma, che nei corsi carnevaleschi dei primi tempi di Roma capitale, usciva a cavallo col suo seguito così travestito. **3>4=T**
sfida che un...Rocca, mandò] sfida che mandò a un generale francese al tempo delle questioni su Tunisi. **4>5=T**

generale... napoleonico. La sua fama] generale... d'età incerta. La sua fama **8**

[1] ***Mannequin**:

manichino. *Mannequin*] *manichino*, che certo è brutta voce. *Mannequin* **1-4** *manichino* (brutta voce). *Mannequin* **5-6>T**

l'udii chiamare la *pupa*, il *fusto*, nel Ferrarese] l'udii in Romagna chiamare la *pupa*, nel ferrarese **1-6>T**

altrui. *Manneken-Pis*...*Franza*.] altrui: *fantoccio*, *burattino*, *testa di legno*, *bamboccio*.

Non mancano nomi in italiano. In tedesco *Büste*, *Gliederpuppe*. **1** altrui: *fantoccio*, *burattino*, *testa di legno*, *bamboccio*. Non mancano nomi in italiano. In tedesco *Büste*,

Gliederpuppe. | *Mannequin* è altresì detta la commessa nei grandi negozi di mode, la quale indossa le robe muliebri per dimostrarne la perfezione e l'eleganza. **2-4** altrui:

fantoccio, *burattino*, *testa di legno*, *bamboccio*. In tedesco *Büste*, *Gliederpuppe*.

Mannequin è altresì detta la bella commessa nei grandi negozi di mode, la quale indossa le robe muliebri e funge da vivente *piàvola de Franza*. **5>6=T**

dal neerlandese...tedesco vuol dire] Fr. dal fiammingo e olandese *mannekijn*, diminutivo di *man*, che vuol dire **8^C**

si traduce] si adatta **8^C**

piàvola de Franza.] *piàvola de Franza*. V. INDOSSATRICE. **8^{Mi}**

Palermo, feb. 1909); il suo stemma è una impronta di mano nera, emblema di minaccia e di morte; [1905] *di seconda mano*, dicesi di notizie attinte non alla fonte o al documento ma copiando da altri, o di merci acquistate non dai produttori, ma dai rivenditori; [1908] *lavarsi le mani* = non se ne volere impacciare (come Pilato nella condanna di Cristo); *far man bassa* = appropriarsi, sperperare; *sotto mano* = di sotterfugio. I medici, dal modo con cui si presenta la mano in varie forme di malattie (paralisi), distinguono: mano *ad artiglio*, mano *cadente*, mano da predicatore, mano *di fachiro*, mano *di scimmia*, mano *succulenta*.

[1923] ***Man of the street:** espressione inglese: letteralmente *l'uomo della via*, *il primo che passa*, e si dice con riferimento a giudizio semplice e di primo esame, ma con intenzione di buon senso.

[1908] **Mano militare:** v. *Manu militari*.

[1905] **Mano morta:** dicesi oggidì dei beni inalienabili delle istituzioni perpetue, specialmente di beneficenza, dei beni delle fabbriche o fabbricerie, onde la così detta *tassa di mano morta*, che tiene le veci di quella di successione. Come termine storico dell'antico diritto feudale, *mano morta* vale *forza morta*, per il senso che *manus* aveva nel diritto romano, cioè di *forza*, *dominio*, *diritto*. Cfr. *mano regia*, *mano militare*: dunque *mano morta* indica lo stato di una persona che, essendo vassalla, non poteva testare nè disporre de' suoi beni ove non avesse avuto figli: i quali beni naturalmente ritornavano al feudatario. *Diritto di mano morta* era perciò il diritto da parte del signore feudale di ereditare da coloro che dimoravano nel feudo, essendo essi in stato servile. La Rivoluzione di Francia abolì tale diritto.

[1918] **Mano nera:** v. *Mano*.

[1908] **Mano règia:** v. *Mano*.

[1] **Mano:**

cose ecclesiastiche; dice] cose ecclesiastiche (V. *Mano morta*); dice **2>3=T**

ritenuta invenzione] dimostrata invenzione **1>2=T**

della polizia, diffusa in Sicilia...morte; *di seconda mano*] della polizia: *di seconda mano*

1-2>3=T

far man bassa = appropriarsi, sperperare] *far man bassa* = uccidere, sperperare **2-4>5=T**

facoltà di fare; *mano nera*...*di seconda mano*] facoltà di fare; *di seconda mano* **8^C**

[4] ***Man of the street:**

Man of the street:] Man of (o: in) the street. 8

[2] **Mano militare:**

v. *Manu militari*.] V. *Mano morta* e *Manu militari*. **2>3=T**

[1] **Mano morta:**

successione. Come...figli: i quali] successione. I possessi delle corporazioni religiose, cui la legge non concede, non essendo soggetti a successione, sarebbero *mani morte*. Come termine storico dell'antico diritto feudale, *mano morta* vale *forza morta*, stato cioè di persona che, essendo vassalla, non poteva testare nè disporre de' suoi beni; i quali **1>2=T**

[3] **Mano nera:**

v. *Mano*.] Nome di una setta anarchica spagnuola (1873-1883), diffusa in Sicilia e fra gli italiani di Nuova York, famosa e temuta per azioni delittuose (assassinio del valoroso poliziotto Giuseppe Petrosino, Palermo, 12 marzo 1909); il suo stemma è una impronta di mano nera, emblema di minaccia e di morte. **8**

[1905] **Mano sinistra non sappia quel che fa la sua destra (La):** sublime massima di Cristo, che insegna il modo di beneficiare altrui (*Evangelo* di S. Matteo, VI, 3).

[1931] **Mano (Stretta di):** questa forma di saluto ha antica origine: pare fosse a dimostrazione che la mano non era armata (inerme). Il fascismo vi ha sostituito il suo saluto romano [1935] (1933); v. *Shake hand*, e *Riarmo*.

[1905] **Manovra:** per esercizio militare, movimento dei treni, ecc., è riprovato dai puristi come gallicismo, e così il verbo *manovrare*: francese *manoeuvre* e *manoeuvrer*. Il Rigutini, ammettendo la necessità di tali voci, consiglia di non usarle in senso figurativo. || Nel ling. mar. così si chiamano complessivamente tutti i cavi e i cordami dell'alberatura delle navi, e si distinguono in *manovra dormiente* o *fissa* e *manovra volante* o *corrente*.

[1908] ***Mansarde:** forma *di tetto a due spioventi* per lato, così da permettere maggiore spazio tra il solaio ed il tetto. Tale specie di tetto è usato nelle costruzioni francesi. Mansarde indica tanto il tetto, come le stanze che si ricavano da tale costruzione. Dall'architetto Francesco Mansard (1598-1666). La voce *abbaino* non vi corrisponde.

[1905] ***Mansion House:** v. *City*.

[1905] ***Manteau:** voce francese, usata talora nel mal gergo della moda invece di *mantello* [1935] e di qualsiasi sopravveste anche con maniche. [1908] *Mantò* si disse già in antico per sopravveste ricca ed ampia.

[1905] **Mano sinistra non sappia quel che fa la sua destra (La):**

Mano...destra (La):] La mano sinistra non sappia quel che fa la sua destra: 1-2>3=T

[6] **Mano (Stretta di):**

questa...saluto romano] il saluto fascista «in se stesso perfetto», esclude, almeno ai giovani, (balilla ed avanguardisti), l'antica stretta di mano (1928). **6>T** saluto romano (1933)...*Riarmo*.] saluto romano, e biasima i fascisti ancora dediti alle strette di mano (v. DEDITO). **8**

[1] **Manovra:**

manoeuvrer. Il Rigutini] *manoeuvrer*. Meglio possiamo dire che si tratta di uno dei tantissimi neologismi, non creati da noi, ma provenienti dal francese e oramai indispensabili. Il Rigutini **1-3** tantissimi]] tanti **4-5>6=T** senso figurativo. || Nel ling. mar.] senso figurato. / **Manovra:** nel ling. mar. **1-2** figurato. || Nel ling. mar. **3-6>T**

[2] ***Mansarde:**

Mansarde:] Mansard: 2>3=T

a due spioventi] a due pioventi **2-5>6=T**

Mansarde indica...come] Mansard indica tanto il tetto (alla Mansard), come **2>3=T** costruzione. Dall'architetto...1666). La voce] costruzione. La parola fatta italiana, *mansarda*, è poco usata. Da Mansard, architetto del XVII secolo. La voce **2** costruzione. La parola fatta italiana, *mansarda*, è poco usata. Dall'architetto Francesco Mansard (1598-1666). La voce **3-4>5=T** *abbaino* non vi corrisponde.] *abbaino* vi corrisponde imperfettamente. **2-4>5=T** *abbaino* non vi corrisponde. Tradotto in *mansarda*. **8**

[1] ***Manteau:**

voce francese...di *mantello*] francese: nel linguaggio della moda occorre talvolta in vece di *mantello*. «Questi vocaboli, assolutamente non necessari e che, usati, indicano inferiorità intellettuale, sono assolutamente da combattersi, anche registrandoli nei

[1905] ****Mantecare:** questo verbo, nell'uso della cucina milanese, vale *dare il lucido* e l'amalgama - rimestando e ingrassando come si farebbe per una manteca - al risotto.

[1927] **Mantecato:** il *gelato* molle. «Mantecato di fràgola».

[1935] **Mantello:** in senso generico per *cappotto*; v. *Manteau*.

[1931A] **Mantis religiosa:** lat., questo animalino, comune fra noi, simile ad una snella locusta, graziosa, immobile come devota, aspetta la preda con gli artigli davanti retrattili; uccide suo marito dopo aver fatto il comodo suo. Serve a qualche paragone umano. In italiano *màntide*.

[1908] **Mantò:** v. *Manteau*.

[1923A] **Mantovana:** v. *Geneffa*. Adornamento a forma di *frangia* o di *cresta* di metallo o legno colorato, lungo lo spiovente dei tetti delle case; [1935] cfr. *Lambrequins*.

[1905] **Manu militari:** lat., *con mano militare*, cioè usando, nell'esecuzione di leggi e decreti, il diritto della forza, quando la forza del diritto pare insufficiente.

[1905] **Manustuprazione:** → **Suppl. 1**

[1908] **Manzoniano:** chi segue il concetto unitano di Alessandro Manzoni, a tipo fiorentino, riguardo alla lingua. Il Carducci (*Davanti San Guido*), per riprendere l'eccesso di detta scuola, formò anche l'astratto *manzonismo*:

La favella toscana, ch'è sì sciocca
Nel *manzonismo* de gli stenterelli.

Chi nell'arte dello scrivere si attiene alla semplicità, naturalezza e acutezza del Manzoni, è detto piuttosto *seguace* del Manzoni (Nievo, De Marchi).

[1908] **Manzonismo:** → **Suppl. 1**

[1923] **Maona:** *barca* oneraria, [1927] solitamente rimorchiata, fr., *mahonne*, voce di origine araba. [1935] Per carico e scarico nei porti.

vocabolari. Nell'Alta Italia, specie in Lombardia e in Piemonte, c'è poi una vera mania di tutto infranciosare. Bisogna sentire il linguaggio delle modiste! Sono analfabete, che usano tutte le voci scritte come sono nei cataloghi e nelle corrispondenze che vengono da Parigi!» questo sfogo d'indignazione non è mio. A che vale sdegnarsi? Ma è del dotto prof. Calegari, il quale ebbe occasione di rivedere le bozze di quest'opera, e poichè così scrisse in margine, non mi parve da scancellare tale chiosa. Ma avvertasi: il prof. Calegari è un italiano irredento. **1>2**

mantello e di...maniche. *Mantò*] *mantello*. *Mantò* **2-6>T**

[1] ****Mantecare:**

questo verbo...risotto.] questo verbo nel dialetto milanese è usato in uno speciale senso culinario: dare - cioè - il lucido e l'amalgama - rimestando e ingrassando come si farebbe per una manteca - al classico risotto (*manteccà*). **1>2=T**

[6A] **Mantis religiosa:**

In italiano *màntide*.] In italiano *màntide* o *pregadiò*. **8**

[1] **Manu militari:**

insufficiente.] insufficiente. V. *Mano morta*. **2>3=T**

[2] **Manzoniano:**

Manzoni, a tipo fiorentino, riguardo] Manzoni riguardo **2>3=T**

[4] **Maona:**

[1908] **Mappamondo**: oltre che la *mappa del mondo*, nel parlare familiare e con intendimento di scherzo vale, per correlazione di figura, la *parte deretana*.

[1939] ***Maquerau**: → Suppl. 2

[1935] ***Maquerautage**: *ruffianesimo*, da *maquerau* = sgombro, poi ruffiano, in gergo francese; ma più gentilmente come tutte le parole di quella lingua.

[1918] ***Maquillage**: n. mas. fr.: *l'arte del ritoccarsi il volto, farsi la faccia*. «Il *maquillage* agli occhi». [1931] *Truccatura, liscio* (in antico). Prima della Guerra la truccatura deponeva poco favorevolmente. Ma ora (1928) è cosa comune. [1935] *Crayon, crème, rouge, poudre* sono ferri del mestiere che si portano sempre con sé. Una donna, richiesta perchè si truccava, rispose: «Per cento e una ragione, fra cui perchè voi che non credete se non a ciò che è artificioso, e più del volto adorate la maschera, e alla bellezza magari di una Venere dei Medici preferite il *maquillage* di Elena di Troia».

[1905-1927] ***Marabout**: → *Marabutto*

[1905] **Marabutto**: voce araba, che vale *devoto a Dio; santone* o prete arabo. La loro tomba è pure chiamata *marabutto*. || V'è altresì una specie di cicogna indiana o africana le cui penne sono tenute in grande pregio (*Ciconia marabu*), e scrivesi *marabù*, o, alla francese, *marabout*.

[1918] **Maracàibo**: nome dato al *caffè* proveniente dalla città omonima nel Venezuela.

[1918] *****Maràia**: la *folla, la marmaglia* (gergo furbesco).

[1905] ***Marais**: voce francese che significa un terreno incolto, acquitrinoso, *valle*, come si dice nel Ferrarese. Pare che *marais* risponda esattamente all'antica, anzi morta parola nostra, *marese* = stagno; voce corrotta dal latino *mare*.

[1931A] **Maràgia**: voce sanscrita che vale *gran re*, detto di *principe* dell'India. La

barca oneraria] specie di *nave* da carico. 4A>5=T

rimorchiata, fr....araba. Per carico] rimorchiata, per carico 8^C

[2] **Mappamondo**:

oltre che...*deretana*.] Oltre che la *mappa del mondo* (lat. medievale, *mappa mundi*), nel parlare familiare e con intendimento di scherzo vale, per somiglianza di figura, la *parte deretana*. 8

[3] ***Maquillage**:

volto, farsi la faccia. «Il *maquillage*] *volto*. «Il *maquillage* 3-5>6=T

Truccatura, liscio...Prima] *Truccatura*. Prima 6>T

Ma ora (1928) è] Ma ora è 8

[1] **Marabutto**:

Marabutto: voce...*marabutto*. || V'è altresì] **Marabout**: dall'arabo *marabath* = *devoto a Dio*, nome dato ai seguaci di una speciale setta della religione maomettana, diffusa

nell'Africa settentrionale. Le forme *marabut* o *marabutto*, registrate nei dizionari italiani, mi paiono meno frequenti della grafia alla francese. V'è altresì 1-5>6=T

(*Ciconia marabu*)] (*Ciconia marabou*) 1 (*Ciconia marabù*) 2>3=T

voce araba, che] Voce di origine araba (*marbût*), che 8^C

[1] ***Marais**:

mare.] *mare*. Secondo lo Zaccaria, *op. cit.*, *marais* e *marese* sarebbero voci di origine germanica. 1-

2>3=T

nel Ferrarese. Pare...*mare*.] nel Ferrarese. 8^C

prevalente accentuazione, *maragià*, è conforme al francese, come avviene fra noi per molti nomi storici e geografici.

[1905] **Maramaldo:** per «*traditore*, e *vile sicario* che infierisce sui deboli e sui vinti» è voce comune. Fabrizio Maramaldo fu uccisore di Francesco Ferrucci a Gavinana (3 agosto 1530), il quale gli buttò le storiche parole: «Tu ammazzi un uomo morto!», che uccisero per infamia il nome di Maramaldo. Cfr. B. Varchi, *Storia fiorentina*, lib. XI; Edoardo Alvisi, *La battaglia di Gavinana*, Bologna, 1881. [1931] Maramaldo comandava le genti italiane che, al servizio di Carlo V, assediavano Firenze.

[1908] **Maramèo** o **maramào:** voce popolare e scherzosa: vale *non me la fai*, e s'accompagna al gesto di agitare la mano col pollice appoggiato sul naso. [1923] Onomatopea della voce del gatto.

[1931] ****Marana:** v. *Marrana*.

[1908] **Marangone:** *mastro d'ascia, falegname*. *Marangone* è lo stesso che *mergone*, da *mergo*, lat. *mergus*, uccello acquatico che si tuffa per predare, e, per traslato, palombaro, cioè quell'operaio che si tuffa sott'acqua per racconciare le navi, onde il senso esteso, in alcuni dialetti, di *falegname*.

[1905] **Maraschino:** noto rosolio, fatto con speciali ciliege (*Prunus Cerasus*, L., varietà di marasca, da *amarasca* = amara). Celebre fra gli altri quello di Zara, la nobile città italica, sola, di là del mare! [1923] (1918). Il trattato di Rapallo unisce Zara all'Italia (1922).

[1905] **Marasma senile:** termine medico, da *μαραίνειν* = disseccare: processo regolare di atrofia che colpisce la più parte dei tessuti quando si è vecchi, onde il savio motto degli antichi, che «la vecchiaia è morbo per se stessa»; [1923] v. *Senectus ipsa, etc.*

[6A] **Maràgia:**

Maràgia:] Maràgia o meglio **maharàgia. 8^C**

Accentuazione] accentuazione **8^C**

geografici.] geografici. Il femm. è *maharani. 8^C*

[1] **Maramaldo:**

è voce comune.] è voce usata. **1>2=T**

le storiche parole...per infamia] le terribili parole: «tu ammazzi un uomo morto!», che uccisero per eterna infamia **1>2=T**

[2] **Marangone:**

Marangone è...*mergus*, uccello acquatico] *Marangone* (sicil. *Maraguni*, genov. ant. *margone*) è propr. il *mergo*, uccello acquatico **8^C**

[1] **Maraschino:**

ciliege (*Prunus*...amara). Celebre] ciliege dette marasche (da *amarasca* = amara).

Celebre **1>2=T**

del mare!] del mare! Queste specie di marasche, coltivate a tal uopo in Dalmazia, sono colte quando non sono ancora mature, pigiate, fatte fermentare, indi distillate, dolcificate e messe in commercio in bottiglie rivestite di trecce di paglia. **1** marasche, coltivate]]

marasche o visciole, coltivate **2>3=T**

quello di Zara, la nobile...(1922).] quello di Zara. **8**

[1] **Marasma senile:**

[1918] **Maratona:** nome dato ad una gara di corsa (1908). Da *Maratona*, onde correndo giunse il messo in Atene a recar nuova della vittoria di Milziade sui persiani (490 a. C.). [1923] La parola prevalse dal tempo della vittoria podistica di Durando Pietri a Londra. Vale pop. *fatica*.

[1918] ***Maravedi:** nome di antica *moneta* spagnuola, dal nome degli arabi che signoreggiarono Cordova (secolo XI).

[1905] ****Marbré:** da aggiungere all'elenco delle sciagurate parole franco-subalpine, *notes, brulé, voltaire, mélange, tonné, etc.* Vale *marmorizzato*, detto di carni suine, [1918] di saponi, [1927] di carte per legatori di libri.

[1918] *****Marca:** la moglie, e *Marco* il marito, nel gergo furbesco.

[1905] **Marca** (*Alta*): per *fuor del comune, raro, alla moda*, appartenente all'aristocrazia della cosa o del ceto di cui si tratta, è brutta espressione del gergo commerciale, provenutaci dal francese: *vin de marque, personnage de marque = en vue, à la mode*. [1935] «Una sigaretta di marca».

termine medico, da *μαραίνειν*] Termine medico, gr. *μαρασμός* = deperimento, derivato di *μαραίνειν* **8^C**

[3] **Maratona:**
di Durando Pietri a...*fatica*.] di Durando Pietro in America. Vale pop. *fatica*. **4>5=T** di Dorando Petri a Londra. Vale pop. *Corsa lunga e faticosa*. La *Maratonina* è di venti chilometri. **8^{Mi}**

nome...(1908). Da *Maratona*] Nome dato ad una gara di corsa di quaranta chilometri (1896). Da *Maratona* **8**

[3] ***Maravedi:**
Maravedi:...(secolo XI).] **Maravedi.** Nome di antica *moneta* spagnuola, dal nome della dinastia araba degli *Almoravidi* che signoreggiò Cordova (secolo XI). **8**

[1] ****Marbré:**
****Marbré:] Marbrè: 1-2>3=T*Marbré. 8**
da aggiungere...suine, di saponi] voce dei salumai milanesi, foggata con l'intento di accostarsi all'ideale di una parola francese, che poi non c'è in quella lingua in tale senso: *marmorizzato*; e si dice di carni di varie specie che messe e cucinate in istampo, imitano le venature del marmo. Cfr. *Notes, Voltaire, Compteur*. **1** voce dei salumai lombardi; foggata con l'intento di accostarsi all'ideale di una parola francese, che poi non c'è in quella lingua in tale senso: *marmorizzato*; e si dice di carni di varie specie che messe e cucinate in istampo, imitano le venature del marmo. Cfr. *Notes, Voltaire*. **2** marmo. Cfr. *Notes, Voltaire*.] marmo. Sapone *marbré*. V. *Notes, Voltaire*. **3** marmo. Sapone *marbré*. Da aggiungere all'elenco delle sciagurate parole franco-subalpine, *notes, brulé, voltaire, mélange, tonné, etc.* **4>5**

da aggiungere] voce dei salumai lombardi; e si dice di carni di varie specie che messe e cucinate in istampo, imitano le venature del marmo. || Sapone *marbré*. Da aggiungere **5-6>T**

tonné, etc. Vale...libri.] *tonné, etc.* || Si dice anche dai legatori di libri per indicare quella speciale coloritura del taglio dei libri che imita il marmo, *marmorizzato*. **5-6>T**

da aggiungere...libri.] *Marmorizzato*, mal detto di carte per legatori di libri, di carni suine, di saponi. **8**

[1] **Marca** (*Alta*):

[1905] **Marca di fabbrica:** segno esteriore che un fabbricante impone a' suoi prodotti per distinguerli da quelli consimili di altri fabbricanti. Fr. *marque de fabrique*. Dicesi anche spesso in senso faceto, figuratamente, per *impronta, suggello, carattere*; v. *Etichetta*.

[1931] **Marcantònio:** gran nome romano sonante, divenuto sinonimo di *pezzo d'uomo, individuo qualsiasi*, ironicamente. Anche al femminile: *che pezzo di Marcantonio*.

[1905] **Marcare:** per *segnare o notare* (con segni), *porre mente, dare rilievo o scolpire* (un suono), proviene dal fr. *marquer*, e perciò è ripreso dai puristi. Mi pare gallicismo comunemente evitato; v. *Marcato*.

[1923] ****Marcar visita:** in gergo militare *essere, o darsi per ammalato*.

[1905] **Marcato:** per *scolpito, rilevato, spiccato*, è traslato di conio francese, *marqué*. In buon italiano *marcato* vale soltanto *bollato*, segnato con la marca o marchio. Così dicasi di *marcare* e di *marcatamente*.

[1935] ***Marcel (Ondulations):** v. *Ondulations*.

[1923] **Marcello:** v. *Tu Marcellus, ecc.*

[1905] **Marchesana:** questa signorile e antica parola, in luogo di *marchesa*, piace ad alcuni moderni ed esteti richiamare all'onore dell'uso:

e quando ne le sale
le *marchesane* udian Isotta e i fieri
giovani Orlando.
CARDUCCI, *Alla città di Ferrara*.

[1905] **Marchesa Travasa:** press'a poco come *Donna Fabia* (v. questo nome). La marchesana Paola Travasa,

vuna de prim damazz de Lombardia

per *fuor del comune*] *fuor del comune* 1>2=T

brutta espressione del gergo commerciale, provenutaci] brutta locuzione neologica,

provenutaci 1 brutta espressione neologica, provenutaci 2>3=T

à la mode.] à la mode, che va per la maggiore. 1 à la mode. 2 à la mode. «Una cocotte d'alta marca». 3-6>T

[6] **Marcantònio:**
che pezzo di Marcantonio.] *che bel pezzo di Marcantonio*. 6>T

[1] **Marcare:**
puristi. Mi pare... *Marcato*.] puristi. V. MARCATO. 8

[4] ****Marcar visita:**
darsi per ammalato.] *darsi per ammalato; chiedere visita*. 8

[1] **Marchesana:**
marchesa, piace...onore dell'uso] *marchesa*, titolo nobilescio, è dal Petrocchi confinata tra le voci morte. Piace ad alcuni moderni, specie fra' seguaci della scuola estetica richiamarla all'onore dell'uso 1-2>3=T

[1] **Marchesa Travasa:**
vive ne *La nomina* ...e a Milano] vive nell'immortale poesia sociale del Porta, *La nomina del cappellan*, e qui a Milano 1>2=T

è quella famosissima matrona che possedeva la non meno famosa *cagna maltesa*,

tutta pêl, tutta goss, e tutta lard,
e in cà Travasa, dopo la Marchesa,
l'eva la bestia de maggior riguard.

Essa, la marchesa con la sua cagna, vive ne *La nomina del cappellan*, del Porta, e a Milano il nome ricorre con valore antonomastico.

[1905] **Marchese:** per *mestruo*, [1908] voce volgare (dedotta da *marcare?*) che «non si userebbe tra persone civili ed oneste» (Tommaseo). Ha esempi classici (Berni, Varchi, ecc.). [1935] O da *marcio* (*sangue marcio*) per maliziosa decenza divenuto *marchese*?

[1905] **Marchese Colombi (Il):** v. *Colombi*.

[1918] *****Marchetta:** *meretrice*, dal sistema di computisteria per *marchette*, in uso nelle case da tè.

[1905] **Màrcia e marciare:** per *cammino* e *camminare*, non si possono nemmeno più chiamare neologismi, essendo da grandissimo tempo penetrati nella lingua italiana. *Marcia* è alquanto posteriore [1935] e sa di anfibologia, [1905] Carducci nel *Ca ira* dice:

Marciate o de la patria incliti figli.

[1927] **Marcia di Ronchi:** v. *Ronchi*.

[1905] **Marciapiede:** parola francese, *marcheapied*, che il Fanfani annota fra le voci corrotte, ma ammette avere avuto da tempo cittadinanza italiana, come *fisciù*, *canapé*. *Marcheapied* vale più specialmente *predella*, *montatoio*, *sgabello*, e per indicare quella parte della strada che è rialzata per maggior comodo dei pedoni, dicesi *trottoir*; [1935] v.

[1] **Marchese:**

per *mestruo*] per *mestruo*, V. *Appendice*. 1>2=T

(Tommaseo). Ha] (Tommaseo). In francese pure *marquis*, e in tale caso varrebbe la etimologia, già proposta da alcuno, dal celtico *march* = donna ed *ex* = fluido. Secondo altri tale vocabolo si crede inventato a capriccio per ragioni di decenza. Ha 2>3=T per...*marchese?*] Per *mestruo*, voce volgare, che che «non si userebbe tra persone civili ed oneste» (Tommaseo). Ha esempi classici (Berni, Varchi, ecc.). Si risale «alla *marca* legale usata per le prostitute, e che dappprincipio dovette significare appunto *prostituta*» (A. Prati). 8^C

[1] **Marchese Colombi (Il):**

v. *Colombi*.] V. *Colombi*. Qui vuolsi aggiungere che la popolarità di questo nome è specialmente dovuta alla irresolutezza stupida di questo personaggio, consegnata nel verso: / tra il sì e il no, son di parer contrario. 1-3>4=T

[1] **Màrcia e marciare:**

posteriore e sa di anfibologia, Carducci] posteriore. Voci accolte anche da eccellenti scrittori. Così il Carducci 1-2 posteriore. Voci accolte anche da buoni scrittori, in senso militare. Così il Carducci 3-6>T

figli.] figli. / Chi però volesse aver cura della purità del linguaggio farebbe bene a non usare queste voci se non in senso militare. 1-2>3=T

lingua italiana. *Marcia*... sa di anfibologia] lingua italiana. Ma sanno di anfibologia 8^C

Salvagente.

[1935] **Màrcia reale:** musica di Giuseppe Gabetti, capobanda della brigata Savoia. È dell'estate 1831.

[1927] **Màrcia su Roma:** *azione armata* fascista (fine ottobre 1922) duce Mussolini, determinata specialmente dalla dissoluzione dell'autorità dello Stato sotto l'azione della demagogia [1935] e del liberalismo prigioniero di sè. [1931] Principio della rivoluzione fascista; v. *Era fascista*. [1935] Quante màrcie su Roma ricorda la storia!

[1905] **Màrcio in Danimarca** (*C'è del*): *Something is rotten in the state of Denmark!* (Shakesp., *Hamlet*, I, IV, 90, Marcellus). Si dice estensivamente.

[1905] ****Marcita:** in milanese *marscida*, prato allagato con un velo d'acqua per averne l'erba più rigogliosa e a più tagli: caratteristica della campagna della bassa Lombardia. [1908] Cfr. il Parini, *La salubrità dell'aria*:

gli scelerati
rivi a marcir su i prati.

[1931] Si racconta furono i frati di Chiaravalle a scoprire queste acque affioranti che fanno ricca, verde e nebbiosa la piana tra Adda e Ticino.

[1918A] **Marco:** ted. *Mark*, moneta germanica del valore di L. 1, 25. «Guerra tra il Marco e la Sterlina» fu chiamata la spaventosa Guerra: cioè lotta economica fra due imperialismi, Germania e Inghilterra. Definizione troppo semplicista! [1923] (Valore, 1921, del marco, circa L. 0,50, in valuta italiana, L. 0,08 nel 1922). [1927] Ridotto a nulla

[1] **Marciapiede:**

ma ammette] ma sdegnosamente ammette **1-2>3=T**

canapé. Marchepied] *canapé*, benchè affermi doversi usare dai ben parlanti il verbo *andare* sostantivato, pl. *andari* = viottolo, sentiero. Ma chi l'intenderebbe? Avvertasi però che in fr. *marchepied* **1-2 canapé**. Ai ben parlanti egli propone il verbo *andare*, sostantivato, pl. *andari* = viottolo, sentiero. Ma chi l'intenderebbe? Avvertasi però che in fr. *marchepied* **3-6>T**

per indicare] per esprimere **1-2>3=T**

dicesi *trottoir*] dicesi *trottoir*, voce che spunta talora anche da noi. Povero Pietro Fanfani! Dopo aver accolto *marciapiede* a gran fatica, ecco appare *trottoir*. **1-2 trottoir**, voce che spunta talora anche da noi. **3-6>T**

pedoni, dicesi...*Salvagente*.] pedoni, in francese si dice *trottoir*. **8**

[7] **Màrcia reale:**

musica...brigata Savoia.] Musica di Giuseppe Gabetti, capo della banda della Brigata Savoia. **8**

[5] **Màrcia su Roma:**

azione armata...determinata specialmente] movimento fascista (fine ottobre 1922) duce Mussolini, determinato specialmente **5>6=T**

della demagogia e del...sè. Principio] della demagogia. Principio **6>T**

Quante màrcie] Quante marce **8**

[1] **Màrcio in Danimarca** (*C'è del*):

Something...estensivamente.] V. *Putrido*. **1-3>4=T**

[1] ****Marcita:**

caratteristica della campagna] caratteristica del paesaggio e della campagna **1-2>3=T**

nel 1923! || Ora il *marco-oro*, *Golden Mark*; v. *Marco-rèndita*.

[1935A] **Marco Aurelio (Il)**: dal nome del più savio e pensoso imperator romano che cavalca sul Campidoglio, prese nome, nel 1931, uno dei più diffusi e popolari fra i giornali giocosi e scherzosi, spesso a doppio senso (non politico!).

[1927] **Marconifono**: (da Marconi) *apparecchio* ricevente radiofonico, costruito dalla società Marconi.

[1939] **Marconigrafare**: → Suppl. 2

[1905] **Marconigramma**: dispaccio ottenuto col sistema Marconi: *radiotelegramma*. (Di queste parole fu discusso filologicamente nel *Marzocco*, giornale letterario, 8-15 febbraio 1903; v. *Radiotelegrafia*: [1935] fu fissata da Mussolini nel 1932). All'estero dicono *wireless telegramm* (dispaccio senza filo).

[1935] **Marconista**: *operatore* di apparecchio radio. Da Guglielmo Marconi. All'estero tale parola non è dell'uso.

[1939] **Marconiterapia**: → Suppl. 2

[1927] **Marco-rèndita**: poichè i tedeschi, con bell'arte per loro e brutt'arte per chi comperò, fecero scomparire il loro marco riducendolo a zero, crearono (1923) questa nuova moneta, fondata sui valori immobiliari e industriali.

[3A] **Marco**:

fu chiamata la spaventosa...troppo semplicista!] fu dai nostri semplicisti, in buona o in mala fede, chiamata la spaventosa Guerra: cioè lotta economica fra due imperialismi, Germania e Inghilterra. **3A>4=T**

ted. *Mark*...*Marco-rèndita*.] Ted. *Mark* (femm.): unità monetaria tedesca. «Guerra tra il Marco e la Sterlina» fu chiamata la prima Guerra mondiale. Ridotto a nulla nel 1923. Poi restaurato su nuove basi. Vedi GOLDMARK, RENTENMARK. **8^{Mi}**

[7A] **Marco Aurelio (Il)**:

Marco Aurelio (Il):...giornali giocosi e scherzosi, spesso] **Marc'Aurèlio**. Dal nome del savio e pensoso imperatore romano che cavalca sul Campidoglio, prese nome, nel 1931, uno dei più popolari giornali umoristici, spesso **8**

[5] **Marconifono**: Ø **8**

[1] **Marconigramma**:

Di queste parole fu discusso] Di queste nuove parole fu discusso **1-2>3=T** Di questa e di altre parole fu discusso **8**

sistema Marconi: *radiotelegramma*. (Di] sistema Marconi (prima trasmissione attraverso l'Oceano, 12 dicembre 1901). Di **8^{Mi}**

febbraio 1903; v....filo).] febbraio 1903; prevalsero *radiotelegramma* e *radiotelegrafia*: nel 1923 si tornò a *marconigramma*. In inglese *wireless telegramm* (dispaccio senza filo).

8

[7] **Marconista**:

operatore...dell'uso.] *Operatore* di apparecchio radiotelegrafico Marconi. Usato specialmente nella marina mercantile. All'estero tale parola non è dell'uso. V. RADIOTELEGRAFIA e R.T. **8**

[5] **Marco-rèndita**:

poichè i tedeschi...comperò, fecero scomparire] poichè i tedeschi fecero scomparire **5>6=T**

poichè...industriali.] V. RENTENMARK. **8^{Mi}**

[1931] **Mardochèo**: nome biblico, sinonimo di *sciocco*, *goffo*. Effetto della desinenza in *eo*, come *Zebedeo*, *Macabeo*?

[1908] **Marèa**: per estensione del moto periodico delle acque del mare, si dice del sollevarsi dell'onda popolare. Ha mal senso.

[1931] **Maredròmo**: nome dato ad isole galleggianti che l'America si propone di scaglionare su gli oceani per servizio di posa e rifornimento agli aerei. Che cosa non fa? che cosa non insegna l'America? (1930).

[1905] **Mareggiata**: term. mar.; *movimento tempestoso del mare* su le coste [1935] per venti di traversia.

[1908] **Mare magnum**: voce latina, *mare grande*, usata nel parlar familiare per *confusione*, *quantità grande*. Dicesi anche *mare magno*:

Nel *mare magno* della capitale.

GIUSTI, *Gingillino*.

[1935] **Marengo (Vittoria di)**: la più bella se non la più legittima vittoria di Napoleone (14 giugno 1800) anche perchè diede il nome ad una moneta d'oro che non è più in circolazione. Il popolo se ne ricorda con le voci: *marengo*, *marengino*!

[1939] **Mare nostro**: → Suppl. 2

[1918] **Mare nostrum**: è per gli scrittori latini il Mediterraneo (Sall, *Jug.*, 20, Lucano, VIII, 293). L'espressione italiana *mare nostro* è stata riferita all'Adriatico solo in tempi recenti; e la ragione è chiara. In Giambullari, *Storia dell'Europa*, I, 1, si legge: il *mare nostro Mediterraneo*, dove potrebbe esser un'eco dell'espressione latina.

[1908] **Maresciallo**: anticamente *marescalco*, voce di origine tedesca, nel basso latino *marescalcus*, che propriamente vale *custode dei cavalli*, *scudiero*. In Francia e in Germania indica sommo grado nella milizia (generale); in Italia si dice del grado maggiore a cui possa giungere il sottufficiale. [1927] Nel 1924, grado supremo nell'esercito anche da noi.

[6] **Mardochèo**:

nome biblico, sinonimo...*Macabeo*?] Nome biblico, diventato sinonimo di *sciocco*, *goffo*, per effetto della desinenza in *eo*, come *Zebedeo*, *Macabeo*, ecc. E anche dello scherzo a cui facilmente si prestano le lettere iniziali. **8**

[6] **Maredròmo**:

aerei. Che cosa...(1930).] aerei (1928). **8^{Mi}**

[2] **Mare magnum**:

Mare magnum:] Marenàgnum: 2>3=T

grande. Dicesi anche *mare magno*: / Nel] *grande*. / Nel **2-3>4=T** *grande*. Anche *mare magno* o *marenagno*: / Nel **8**

[7] **Marengo (Vittoria di)**:

voci: *marengo*, *marengino*!] voci *marengo*, *marengino*. **8^C**

[3] **Mare nostrum**:

VIII, 293). L'espressione...chiara. In Giambullari] VIII, 293). In Giambullari **8**

[2] **Maresciallo**:

anticamente...propriamente vale] Equivalente francese della voce *marescalco* (parola di origine germanica), che propriamente vale **8^C**

[1918A] **Maresciallo del Conclave:** alto ufficiale della Curia papale (principe romano), al quale è affidato l'ufficio della chiusura del luogo ove i cardinali si adunano per eleggere il pontefice. *Conclave*: parola latina da *cum* = con, e *clavis* = chiave.

[1939] **Mare territoriale**, o **acque territoriali**: → Suppl. 2

[1905] **Maretta:** piccola *agitazione del mare*, con onde brevi, spesse, spumanti. Termine popolare e insieme del linguaggio marinaro. [1908] Spagn., *mareta*. [1935] «Il mare che si contorceva bianco nella maretta» (Carducci).

[1918] **Marfòrio:** v. *Pasquino*.

[1905] **Margarina:** (dal gr. *μάργαρον* = bianco di perla: *margarita*) corpo cristallino che si trova nel tessuto adiposo e da considerare come una mescolanza di stearina e palmitina. Forma in buona parte il burro. Chiamasi con lo stesso nome il burro artificiale.

[1908] Der., *margarinare*, *margarinato*. [1935] Altro surrogato!

[1905] **Margaritas ante porcos:** *le gemme davanti ai porci*, o, come si dice volgarmente, *dar lo zucchero all'asino*, cioè beneficiare, esser gentile con chi non è degno: dall'*Evangelo* di S. Matteo, VII, 6: *neque mittatis margaritas vestras ante porcos*. [1935] Si dice anche di chi prodiga cose nobili a uditorio ignobile.

[1927] **Margherita (Fiore):** emblema della buona e savia prima Regina d'Italia (Margherita di Savoia), morta a 75 anni il 4 gennaio 1926.

[1923] **Margherita (Nodo):** *nodo marinaro*, per accorciare un cavo, senza tagliarlo (facilmente scioglibile). [1931] || *Punto* all'uncinetto.

[1918] **Margherita (Pasta):** specie di *marzapane*.

[1908] **Marginàlia:** v. *Màrgine*.

[1905] **Margine:** per *posto*, *luogo*, *spazio*, è comunissimo, specialmente nel linguaggio degli uffici. Es. Non c'è *margin*e per la tal spesa, largo *margin*e. «Questi *margin*i sono presi di netto dal francese *marge*» (Rigutini). Ma, per quanto gallicismo, la lingua dell'uso sembra che non ne possa fare a meno. [1918] *In margin*e di un dato argomento o questione, è metafora dedotta pur essa dal francese, che vale *sfiorando*, *toccando l'argomento*, *trattando di cose ad esso attinenti*; onde poi il latinismo letterario *marginàlia* = noterelle, chiose.

[3A] **Maresciallo del Conclave:**

Conclave: parola latina da] *Conclave*: da 3A-6>T

[1] **Margarina:**

(dal gr...*margarita*) corpo] corpo 1>2=T

burro artificiale. Der.] burro artificiale, ricavato dal sego. Der. 2>3=T

(dal gr....surrogato!)] Deriv. mod. del gr. *μάργαρον* = bianco di perla. Corpo cristallino che si trova nel tessuto adiposo. Si usa specialmente come succedaneo del burro. Der., *margarinare*, *margarinato*. 8^C

[5] **Margherita (Fiore):** Ø 8

emblema della buona e savia] emblema della buona, pietosa e savia 5>6=T

[3] **Margherita (Pasta):**

specie di *marzapane*.] Nome di un dolce soffice. 8

[2] **Marginàlia:**

v. *Màrgine*.] latinismo letterario e giornalistico, *chiose*, *noterelle* quasi scritte a margine. 2>3=T

[1] **Margine:**

(Rigutini). Ma...a meno. *In margin*e] (Rigutini). *In margin*e 8^C

[1908] **Margravio:** ted. *Markgraf* = conte della marca, titolo dato a quei signori tedeschi cui spettava la difesa delle marche o provincie dei confini. Cfr. *marchese*. Titolo di nobiltà a molti principi di Germania, conservato sino al principio del XIX secolo.

[1918] **Margutte:** personaggio grottesco, cinico e satirico del Pulci nel *Morgante*. Muore ridendo. Onde l'espressione *ridere come Margutte*.

[1905] ***Mariage de la main gauche:** v. *Main gauche*.

[1905] **Marianna:** fr. *Marianne*: la repubblica francese democratico-sociale, nome convenzionale che si venne formando negli ultimi tempi della monarchia di Luigi Filippo d'Orléans. Il nome dura tuttora fra noi in senso lepidio, specie nel linguaggio giornalistico. *Marianne, personification de la République* (G. Delesalle, *Dict. Argot-Français*, Paris, Ollendorff, 1896). [1931] Pare che il nome abbia avuto origine dal fatto che la donna che servì da modello per il bollo francese con la seminatrice si chiamasse *Marie*, morta povera e vecchia.

[1905] **Mariano:** agg. di *Maria*. Es. *Mese mariano*.

[1905] ***Marie:** così in francese, e talora nell'inglese *Mary*, [1931] o in ebraico *Miriàm*, [1905] accade di sentire in certo linguaggio e in certo ceto, e pur troppo anche in libri che intendono rispecchiare quel ceto e quel linguaggio, mutato il dolce nome di *Maria*. Eleggo a caso questo nome consacrato nell'arte di Dante, del Petrarca, del Manzoni e del Carducci, per accennare al vizzo di usare come più eleganti e galanti i nomi corrispondenti stranieri: effetto di snobismo. Questo fa sì che i nostri musicisti eleggano argomento e titoli strani e barbarici alle loro opere; le nostre letterate assumano nome straniero di battaglia, ecc. ecc.

[2] **Margravio:**
confini. Cfr. *marchese*. Titolo] confini (come *marchese*). Titolo 8

[1] **Marianna:**
si venne formando...giornalistico. *Marianne*] si venne formando, se non erro, negli ultimi tempi della monarchia di Luigi Filippo d'Orléans e valse ad indicare il nuovo ideale politico de' Francesi. Il nome dura tuttora fra noi in senso lepidio, specie nel linguaggio giornalistico. *La Marianne* 1-2>3=T
fr. *Marianne*...vecchia.] Fr. *Marianne*. Personificazione della *repubblica francese democratico-sociale*: nome che si venne formando negli ultimi tempi della monarchia di Luigi Filippo d'Orléans. Il nome dura tuttora fra noi in senso lepidio. 8

[1] ***Marie:**
talora nell'inglese *Mary*...*Miriàm*, accade] talora in inglese, *Mary*, accade 1-2 talora nell'inglese *Mary*, accade 3-5>6=T
in certo ceto, e...linguaggio, mutato] in certo ceto mutato 1>2=T
nell'arte di Dante, del Petrarca, del Manzoni] nell'arte del Petrarca, di Dante, del Manzoni 1-2>3=T
vizzo di usare] vizzo che le nostre donne hanno di usare 1>2=T
effetto di snobismo. Questo fa sì che] effetto di mondanità, come un tempo in Roma imperiale prevalevano i nomi greci; aggiungivi alquanto di mancanza, o meglio, di oblio di decoro nazionale; per la qual cosa avviene del pari che 1 effetto di snobismo e di mondanità, come un tempo in Roma imperiale prevalevano i nomi greci; tuttavia io aggiungerei, anche di oblio del decoro nazionale. Questo fa sì che 2-6>T
ecc. ecc.] etc. etc. Così, a proposito di nomi, in un giornale letterario leggevo una relazione di un romanzo francese, la cui eroina si chiamava *Jacqueline* (Jacopa) e lo

[1905] ***Marieuse**: voce francese, *celle qui aime à s'entremettre pour procurer des mariages*.

scrittorello nostro si smammolava e sospirava: «Udite come suona leggiadro e muliebre questo nome che è sì plebeo in italiano». Anche qui è questione d'intenderci: i nomi sono belli o brutti anche secondo l'orecchio che ci si fa. Francesca, senza fallo, ha meno agile suono di *Francine*: proviamo a sostituire in Dante: / ... *Francine*, i tuoi martiri / A lacrimar mi fanno tristo e pio. / È

una stonatura! Appunto perchè il segreto di un linguaggio consiste in una speciale simpatia e luce che i suoni hanno con sè, e non sono soltanto semplici designazioni di oggetti. Per questo basterebbe il *volapük*. Vi sono certi nomi che le nostre gentili donne portavano un tempo con tutta la completa magnificenza de' suoni italici e cui oggi le signore eviterebbero di eleggersi a battesimo. Vedi ad esempio i dolci e bei nomi delle gentili donne nel *Decameron*, e cfr. il seguente passo: «Ed aprendo la porta, quivi si era *Madonna Jacopa*, nobilissima donna di Roma, con due suoi figlioli, senatori di Roma, e con grande compagnia di uomini a cavallo» (*Fioretti di S. Francesco*, IV

Considerazione). Verità vuole tuttavia che si ricordi come questo mal vezzo di dare alle donne nome francese, inglese, etc. trovi una qualche eccezione nell'aristocrazia storica: ma ciò avviene più per rispetto alla tradizione che all'italianità. **1** etc. etc. A proposito di nomi, in un giornale letterario leggevo una relazione di un romanzo francese, la cui eroina si chiamava *Jacqueline* (*Jacopa*) e lo scrittore nostro si smammolava e sospirava: «Udite come suona leggiadro e muliebre questo nome che è sì plebeo in italiano». Anche qui è questione d'intenderci: i nomi sono belli o brutti anche secondo l'orecchio che ci si fa. Francesca, senza fallo, ha meno agile suono di *Francine*: proviamo a sostituire in

Dante: / ... *Francine*, i tuoi martiri / A lacrimar mi fanno tristo e pio. / È una stonatura! Appunto perchè il segreto di un linguaggio consiste in una speciale simpatia e luce che i suoni hanno con sè, e non sono soltanto semplici designazioni di oggetti. Per questo basterebbe *l'esperanto*. Vi sono certi nomi che le nostre gentili donne portavano un tempo con tutta la completa magnificenza de' suoni italici e cui oggi le signore eviterebbero di eleggersi a battesimo. Vedi ad esempio i dolci e bei nomi delle gentili donne nel *Decameron*, e cfr. il seguente passo: «Ed aprendo la porta, quivi si era *Madonna Jacopa*, nobilissima donna di Roma, con due suoi figlioli, senatori di Roma e con grande compagnia di uomini a cavallo» (*Fioretti di S. Francesco*, IV

Considerazione). Verità vuole tuttavia che si ricordi come questo mal vezzo di dare alle donne nome francese, inglese, etc. trovi una qualche eccezione nell'aristocrazia storica: ma ciò avviene più per rispetto alla tradizione che all'italianità. **2** etc. etc. A proposito di nomi, in un giornale letterario leggevo una relazione di un romanzo francese, la cui eroina si chiamava *Jacqueline* (*Jacopa*) e lo scrittore nostro si smammolava e sospirava: «Udite come suona leggiadro e muliebre questo nome, che è sì plebeo in italiano!». Non è vero, come esempio dimostra: «Ed aprendo la porta, quivi si era *Madonna Jacopa*, nobilissima donna di Roma, con due suoi figlioli, senatori di Roma, e con grande compagnia di uomini a cavallo» (*Fioretti di S. Francesco*). Questo mal vezzo di dare alle donne nome francese, inglese, etc. trova una qualche eccezione nell'aristocrazia storica: ma ciò avviene più per rispetto alla tradizione che all'italianità. **3-5>6=T**

Maria. Eleggo a caso questo nome] *Maria*. Si può aggiungere *Mariquita*, *Marion* (oltre ai composti: *Marlene*, *Marlise*). Eleggo questo nome **8**

[1905] **Marina [1]:** i puristi consigliano di sostituire la più eletta voce *marineria* per significare tutto il servizio navale di uno Stato: *la marina italiana, francese, ecc.* [1935] Il vocabolario della Lega navale italiana non registra nemmeno *marineria*. «Marina, la più alta espressione della forza espansiva di un popolo!», detto egregiamente.

[1905] **Marina [2]:** oltre ai noti significati, questa parola è usata per indicare quella parte del mare che è presso la spiaggia e dove l'acqua è poco fonda. Così intesi dire sul lido adriatico da' marinai, e tale senso risponde ad un uso antico e classico della parola. Onde *andare in marina*, detto delle navi, vale volgarmente *arenare, far naufragio sul lido*. [1908] || Una *marina* = un quadretto che rappresenta una veduta del mare.

[1905] ***Marinage:** voce tecnica francese, tradotta talora in *marinaggio*: indica il materiale scavato nelle gallerie e l'operazione dello scarico.

[1908] **Marinaio d'acqua dolce:** si dice con lieve intonazione di scherno di chi è poco adatto a fare una data cosa, nel modo stesso che chi è abituato a dirigere navi su laghi e fiumi (acqua dolce), si troverebbe impacciato a governarsi sul mare. [1923] Press'a poco come *soldato del papa*.

[1908] **Marinare la scuola, la messa:** modo familiare toscano esteso alla lingua comune: *non andare a scuola*, ma si intende, *per andare a spasso*. Si dice anche *salare la scuola*, quasi metterla in salamoia, come indica propriamente il verbo *marinare* = acconciare con sale, aceto e savori il pesce fritto, detto perciò *marinato*.

[1935] **Marina sovvenzionata:** linee postali e viaggi periodici di società di navigazione verso determinati compensi (sovvenzioni) concessi dallo Stato.

[1905] **Marino:** per *marinaio* è il fr. *marin*, e dicesi specialmente di marinaio provetto. Voce riprovata dai puristi. [1935] Il vocabolario della Lega navale dice

[1] **Marina [1]:**
i puristi... *francese, ecc.*] neol. a cui i puristi consigliano di sostituire la più eletta voce, *marineria*: significa tutto il servizio navale di uno Stato. Es. *la marina italiana, francese* etc. Distinguesi in marina da guerra o militare, e in marina mercantile o di commercio. **1-2>3=T**
francese, ecc. Il vocabolario...egregiamente.] *francese, ecc.* «Marina, la più alta espressione della forza espansiva di un popolo!». || *Marina* è parola usata per indicare quella parte del mare che è presso la spiaggia e dove l'acqua è poco fonda. Così intesi dire sul lido adriatico da' marinai, e tale senso risponde ad un uso antico e classico della parola. Onde *andare in marina*, detto delle navi, vale volgarmente *arenare, far naufragio sul lido*. || Una *marina* = un quadretto che rappresenta una veduta del mare. || *Marina sovvenzionata*: linee postali e viaggi periodici di società di navigazione verso determinati compensi (sovvenzioni) concessi dallo Stato. **8**

[1] **Marina [2]:** Ø **8** > *Marina [1]*
risponde ad un uso] risponde eziandio ad un uso **1-2>3=T**
rappresenta una veduta del mare.] rappresenta una marina, o veduta del mare. **2>3=T**

[2] **Marinaio d'acqua dolce:**
Press'a poco come *soldato del papa*.] Press'a poco come si disse *soldato del papa*. **8**

[2] **Marinare la scuola, la messa:**
marinato.] *marinato*. V. SEGARE. **8**

[7] **Marina sovvenzionata:** Ø **8**

marinaio e non *marino*.

[1905] **Marionetta:** voce venutaci di Francia ed accettata da gran tempo. La marionetta, di solito, si muove coi fili dall'alto: i burattini si fanno muovere dal disotto. *Marionetta* si ritiene dedotta dal francese *marionnette*, alterazione di *mariolette*, diminutivo di *mariole*, nome dato in antico a figurine rappresentanti la Vergine Maria.

A te, porgente su l'argenteo Sile
le braccia a l'avo da l'opima cuna,
ne la festante ilarità senile
parve la vita accorrere con una
marionetta in mano.

CARDUCCI, Carlo Goldoni, I.

[1908] Secondo altri, *marionetta* sarebbe voce di origine italiana, e deriverebbe dalla festa delle *Marie*, che si celebrava in Venezia sin dal secolo X. Consisteva in una processione di dodici fanciulle, riccamente vestite, che dovevano commemorare il ratto di dodici fanciulle, fatto dai saraceni. In seguito, alle fanciulle furono sostituite grandi figure scolpite, che il popolo chiamò *marione*, e diminutivo, *marionette*; poi balocco, fantoccio. [1935] || La festa delle Marie fu rinnovata a scopo di natalità dal regime fascista (Venezia, 1934). [1927] || *Les marionettes Font, font, font, Trois petits tours, Et puis s'en vont* (Verlaine). [1931] || *Il teatro dei piccoli* del Podrecca fece agire belle marionette. In Sicilia sono chiamati *pupi*, riproducendo le gesta di Orlando e Rinaldo. Che ne dici tu, o Matteo Boiardo ?

[1908] **Marionettistico:** agg. di *marionetta*. Spettacolo, compagnia marionettistica. Brutto vocabolo.

[1935] **Marisa:** per Maria Luisa. Snobismo.

[1905] **Maritarsi:** vale *prender marito*, e si dice della donna: «e sebbene qualche

[1] **Marino:**
marinaio provetto. Voce riprovata dai puristi.] marinaio provetto, rotto alla vita del mare.
Voce riprovata dai puristi, nè a torto. **1-2>3=T**
Il vocabolario della Lega navale] Il *Vocabolario marinaresco* della Lega navale **8**

[1] **Marionetta:**
dal disotto. *Marionetta*...francese *marionnette*] dal disotto, introducendo la mano entro il fantoccio. *Marionetta*, dunque è il fr. *Marionette* **1>2=T**
Vergine Maria. / A te] Vergine Maria (*Littrè*) o da *Marion* (*Marie*), nome di bambola o *Mariole* = bambola, «come dicesi nel dipartimento della Marna» (Scheler). La voce «marionetta» è tanto penetrata nell'uso che sarebbe pedanteria non accoglierla. / A te **1-2>3=T**
di origine italiana] di origine italica **2-6>T**
dodici fanciulle, fatto] dodici fanciulle nobili, fatto **2>3=T**
fantoccio. || La festa...1934). || *Les marionettes*] fantoccio. *Les marionettes* **5-6>T**
Podrecca fece agire...*pupi*, riproducendo] Podrecca fece gloriose le marionette italiane nel mondo. In Sicilia sono chiamati *pupi* e vivono ancora prospera vita riproducendo **6>T**
dal francese *marionnette*, alterazione...*mariole*, nome dato] dal francese *marionnette*, derivato di *Marion*, diminutivo di *Marie*, nome dato **8^C**
I 8. / Secondo...1934). || *Les marionettes*] I 8. / *Les marionettes* **8**
Rinaldo] Rinaldo **8**

esempio non manchi per *ammogliarsi*, pure non conviene di adoperarlo in questo senso, che parrebbe il *se marier* dei francesi, i quali lo dicono tanto della donna quanto dell'uomo» (Rigutini).

[1908] ****Marito:** voce di gergo familiare fra donne, per indicare il *caldanino* o *scaldino*. Dall'ufficio di tener caldo?

[1905] ****Maritozzo:** nome usato in molte regioni dell'Italia centrale per indicare un *dolce* di lievito, fatto con olio ed uva secca, che mangiasi in Quaresima. [1908] Così detto perchè, un tempo, dolce fatto nell'occasione dei *maritozzi* (*matrimoni*)?

[1923] ***Marivaudage:** voce francese, *maniera artificiosa e preziosa di stile* da Marivaux (Pierre de) (1688-1763).

[1935] **Marlene Dietrich:** super-diva del cinema, tipo svamp (1933). Il virismo nella femmina; cfr. *Sessuologia*.

[1905] **Marmellata:** viene dal fr., *marmelade*, ma non mancano antichi ed autorevoli esempi. In puro italiano, *conserva di frutta*. La parola francese proviene alla sua volta dallo spagnuolo *mermelada*, cioè la conserva fatta di mele cotogne (*membrillo*, e nel portoghese *marmelo*, latino *melimelum*). [1931] Cfr. *Confiture*.

[1918A] ***Marmiton:** fr., *guattero*. Per estensione spregiativa, *chi fa i più bassi servizi*. A molti pare più elegante la voce francese!

[1918] **Marmitta:** n. fem., voce del gergo della Guerra: la *granata* di grosso calibro che si annuncia brontolando come una pentola (dal francese *marmite*). [1935] || Voce di gergo dell'automobilismo: *il tubo di scappamento*. Per analogia del rumore.

[1] **Maritarsi:**
non conviene di adoperarlo] non consiglierai di adoperarlo 1>2=T

[2] ****Marito:**
voce di gergo...caldo?] Voce dialettale, per indicare lo *scaldaletto*. 8^{Mi}

[1] ****Maritozzo:**
nome usato...in Quaresima.] nome di un dolce di lievito, fatto con olio ed uva secca, che mangiasi in Quaresima, comune nelle Marche e in Romagna. 1>2=T
per indicare un *dolce*...(matrimoni)?] per indicare una forma di pan dolce. 8

[4] ***Marivaudage:**
voce...1763).] fr., da marivaux, *affettazione*. 4>4A=T

[7] **Marlene Dietrich:**
tipo svamp...*Sessuologia*.] tipo svampa (1933). 8

[1] **Marmellata:**
viene...ma non mancano] è uno dei tanti vocaboli derivati dal francese (*marmelade*) e penetrati nell'uso: del quale però non mancano 1-2>3=T
alla sua volta dallo spagnuolo...portoghese *marmelo*] alla sua volta dal portoghese *mermelada*, cioè la conserva fatta di mele cotogne (portoghese *marmelo* 8^C

[3A] ***Marmiton:**
francese!] francese!! 3A-5>6=T

[3] **Marmitta:**
la *granata* di...(dal francese *marmite*).] la *granata*: dal francese *marmite*, per analogia di forma. 3>4=T
Voce di gergo dell'automobilismo] Voce dell'automobilismo 8^C

[1918] **Marmorizzare:** v. *Strollare*.

[1908A] **Marmottina:** nel gergo dei viaggiatori di commercio, la *borsetta del campionario*; togliendo il vocabolo e l'immagine dalla *marmotta*, che i girovaghi montanari portavano in una cassetta.

[1918] *****Marmotto:** muto (gergo furbesco).

[1905] ****Marocca:** dicesi, in milanese, della *parte più cattiva* di checchessia, *ogni rifiuto di mercanzia*. Forse è lo stesso che la parola disusata *marame*, detta probabilmente a somiglianza delle cose che sono rifiutate dal mare. [1927] Voce classica, *marame*.

[1923A] ****Marotta:** recipiente tutto traforato, a forma di navicella, ove i pescatori tengono in mare le anguille in attesa della vigilia di Natale (Litorale di Romagna). [1931] *Burchio, vivaio*.

[1923] ***Marotte:** fr., *mania, monomania*. Propr. lo *scettro* della follia. *Chacun de nous a sa marotte*.

[1935] ***Marouflier:** fr. incollare la tela di un quadro sopra altra tela o pannello. Da *maroufle*, specie di colla.

[1905] ***Marquise:** [1908] voce fem. neologica francese, che indica una specie di anello col castone allungato così da coprire la falange del dito. || *Marquise* e altresì nome di poltroncina, bassa, larga, profonda, in cui la sagomatura del legno è parvente. || [1905] *Tettoia*: così detta *parce qu'elle protège les marches on degrés du perron*: ovvero *de la marquise, grande dame, que l'on garantit de l'inclémence de l'air* (Littré); [1923] v. *Pensilina*.

[1918] ****Marrana:** voce antica, tuttora in uso nel territorio di Roma, per *corso d'acqua*.

[1935] **Marrano:** era l'ebreo convertito al cristianesimo e traditore, perchè in segreto fedele al giudaismo. Voce spagnola = *maledetto*, e etimologicamente = *porco* (*marrana* = carne fresca di porco). Voce semispenta, se non nel senso di *furfante*. Eppure quanti

[2A] **Marmottina:**

nel gergo...*del campionario*] nel gergo dei viaggiatori di commercio, era detto alcun tempo addietro, e ricorre ancora, il *campionario* 2A>3=T

[1] ****Marocca:**

mare. Voce classica, *marame*.] mare. È la voce classica, *marame*.

dicesi, in milanese...*marame*.] Dicesi, in lombardo ed emiliano, della *parte più cattiva* di checchessia, *scarto*, *ogni rifiuto di mercanzia*. 8

[4] ***Marotte:**

fr., *mania*...*marotte*.] Fr., *piccola mania*. Propr. lo *scettro* che portavano i buffoni.

Chacun de nous a sa marotte. Cfr. DADA, HOBBY. 8^{Mi}

[1] ***Marquise:**

voce fem....parvente. || *Tettoia*: così detta] *tenda, tendone, tettoia, sopratenda*: così detta 1>2

parvente. || *Tettoia*: così detta] parvente. / ***Marquise:** voce francese, *tenda, tendone, tettoia, sopratenda*: così detta 2 parvente. || *Tettoia, sopratenda*: così detta 3>4=T

voce fem. neologica francese] Voce femminile francese 8

Tettoia: così detta...v. *Pensilina*.] *Tettoia*: originariamente tenda di tela riservata a un marchese, poi a un ufficiale. V. PENSILINA. 8

marrani vi sono ancora!

[1905] ***Marron**: per indicare il colore *marrone*, nel linguaggio della moda prevale, per vero abuso, la voce francese. [1908] E le belle voci nostre *tanè* (?), *lionato*, *avana*?

[1905] ****Marrone**: nella locuzione veneta e lombarda *far marrone*, significa *esser colto in fallo*, ma non di cose gravi; e come modo efficace fu usata dal Manzoni nella prima stampa dei *Promessi Sposi*: «sono io che ho fatto un marrone» (v. *Indice analitico metodico dei P.S.* del prof. Boraschi). Del resto *marrone* equivale nella buona lingua a *errore*. [1927] A Roma, *smaronare*.

[1905] ***Marrons glacés**: espressione francese per significare i «marroni canditi», [1918] o confezione di marroni; [1923] v. *Glacé*.

[1908] ****Marrugone**: termine dialettale da *marruca*, nota pianta spinosa, indigena d'Italia, che bene alligna nei luoghi incolti, usata specialmente come siepe in difesa dei campi.

[1905] **Marsala**: il più noto fra i vini spiritosi d'Italia: ricorda il *Porto* ed il *Madera*; ha sapore caratteristico, dovuto a speciale fabbricazione. Fabbricasi in provincia di Trapani, in grandi stabilimenti detti, con voce regionale, *bagli*. L'industria del Marsala è dovuta (1773) a Giovanni Woodhouse di Liverpool, che aveva in animo di imitare il *Madera*. Beniamino Ingham (1812) e Vincenzo Florio (1832) ne seguirono l'esempio,

[7] **Marrano**:

era l'ebreo...ancora!] Era l'ebreo convertito al cristianesimo: poco fidato, perchè in segreto fedele al giudaismo. Vocabolo che gli Spagnoli presero agli Arabi, nel significato di porco. Voce semispenta, se non nel senso di *furfante* o di *maleducato*. 8

[1] ***Marron**:

voci nostre *tanè* (?), *lionato*, *avana*?] voci nostre *tanè*, *lionato*, *avana*? 2-6>T voci nostre *lionato*, *avana*? 8

[1] ****Marrone**:

modo efficace fu usata] modo efficace quale la più parte delle locuzioni nate dal genio del popolo, fu usata 1-2>3=T

Boraschi). Del resto...a *errore*.] Boraschi, ed. Briola, Milano). Certo è che in altre parti d'Italia non essendo intesa, produce pessimo effetto. Del resto *marrone* equivale nella buona lingua a *marachella*. *Marrone* per *errore* si vorrebbe far derivare da voce tedesca. Cfr. E. Zaccaria, *op. cit.* 1-2>3=T

A Roma, *smaronare*.] A Roma, *smarronare*. 5-6>T A Roma, *smarrone*. Si risale a *marrone* «castagna grossa», che figuratamente è venuto a dire errore madornale. V.

SMARRONARE. 8^C

nella locuzione...usata dal Manzoni] In molti dialetti e gerghi, *sproposito*, *fallo*, ma non di cose gravi; fu usato dal Manzoni 8

[1] ***Marrons glacés**:

espressione francese per] locuzione francese comunissima per 1 espressione francese comunissima ed abusiva per 2>3=T

i «marroni canditi», o...v. *Glacé*.] i *marroni canditi*. 8

[2] ****Marrugone**:

campi.] campi. Dal paese dei *Marrucini* (antico popolo dell'Abruzzo Citeriore) o da *Marra*, strumento a punta per radere il terreno, onde la similitudine di *cosa a punta*, *spinosa*? Altro nome dialettale, *capeleta* (Istria). *Paliurus Australis*. 2>3=T

onde i nomi delle principali marche di fabbrica di tale vino-liquore. [1908] Pur troppo questo vino si presta a continua falsificazione.

[1927] ****Marscioni:** *pesciolini*, [1931] *gobius minutus*, *marsion* in dialetto veneto; v. Paoletti, *Diz. Venez.*

[1905] **Marsigliese:** v. *Allons, enfants de la patrie*.

[1905] **Marsina:** voce registrata dal Gherardini (*op. cit.*), per indicare «quel vestimento che i toscani chiamano *falda*, *giubba*, i francesi *habit*, i veneziani *velada* e i milanesi, *marsina*. Hanno ammesso i giustacuori, ribattezzato le *marsine* e le *croate*» (Magalotti, *Var. Operet.*, 452); in dialetto milanese abbiamo *marsina*, *marsinòn*, *marsinìn*. [1908] Pare infatti vocabolo di origine milanese. [1935] La marsina sarebbe il *frac*, cioè l'*abito da sera*; v. *Tight*. Mussolini sembra voler semplificare queste prammatiche, non escluso il cappello a cilindro (1934).

[1905] **Marsupiale:** (dal lat. *marsupium* = borsa) mammifero (canguro) la cui prole nasce in uno stato di imperfetto sviluppo, onde è dalla madre accolta in una borsa addominale dove si attacca alle mammelle e ci sta per il tempo necessario (Australia).

[1] **Marsala:**

il più noto fra] il più famoso e il più universale fra **1-2** il più famoso fra **3-4>5=T**

vini spiritosi d'Italia] vini spiritosi ed igenici d'Italia **1-2>3=T**

ricorda il *Porto* ed] ricorda lo *Xeres* ed **1-5>6=T**

Fabbricasi in provincia...(1832) ne seguirono l'esempio] Fabbricasi in grandi stabilimenti detti, con voce regionale, *Bagli*, in provincia di Trapani. L'industria del Marsala è dovuta al sig. Giovanni *Woodhouse* di Liverpool, che avea in animo di imitare il *Madera*. B. *Ingham* e Vincenzo *Florio* ne seguirono l'esempio **1-2>3=T** marche di fabbrica di...falsificazione.] marche di fabbrica. *Il marsala*, o anche, pop., *la marsala* (in Sicilia, sempre *la marsala*). **8**

[5] ****Marscioni:**

Marscioni:] Marsioni: 5>6=T Marscioni, marsioni. 8

pesciolini] voce veneta e romagnola: *pesciolini*. **5>6=T**

pesciolini, *gobius*...*Diz. Venez.*] Nome dial. (ancon., veneto) di piccoli pesciolini: il *Gobius minutus*. **8**

[1] **Marsina:**

i toscani chiamano *falda*, *giubba*] i Toscani chiamano *giubba* **1-2>3=T**

marsinìn. Pare...origine milanese.] *marsinìn*. Il Petrocchi pone tale parola fra quelle fuor d'uso, mentre è tuttora dell'uso per *giubba* o *falda* come dicono in Toscana. V. *Frac* e per questa complicata questione delle vesti maschili, V. *Vestito*. **1 marsinìn**. Il Petrocchi]] *marsinìn*. Pare infatti vocabolo di origine milanese. Il Petrocchi **2>3=T**

di origine milanese] di origine milanese. V. *Frac*. **3-6>T**

marsinìn. Pare...(1934).] *marsinìn*. La marsina sarebbe il *frac*, cioè l'*abito da sera*; e il nome sta guadagnando terreno. **8**

[1] **Marsupiale:**

Marsupiale:] Marsupiali: 1-2>3=T

borsa) mammifero (canguro) la cui] borsa) mammiferi la cui **1-2** borsa) mammifero la cui **3>4=T** necessario (Australia).] necessario. Tali i Canguri, il Lupo Australe, le Sarighe; i due primi generi sono propri dell'Australia. **1** Sarighe; i due]] Sarighe etc. etc.; i due **2** sarighe, etc.; i due **3>4=T** (dal lat. *marsupium*] Deriv. mod. del lat. *marsupium* **8^c**

[1905] ****Marsùpio:** *gruzzolo, pecunia*; voce dialettale lombarda, *marsuppi*, lat. *marsupium* = borsa. [1923] || *Seccatore*, in gergo militare.

[1918] **Martellante** (*Fuoco*): voce della Guerra. È il tiro - anche non preciso - dell'artiglieria che *martella* di colpi allorchè prepara l'attacco alle fanterie. Detto anche *tambureggiante* (v. *Trommelfeuer*). Il termine tecnico è *fuoco di preparazione* (1918).

[1908] **Martinello o cricco:** noto strumento meccanico, che serve per alzar pesi. Voci classiche; v. *Cricca* [1935] e *Cric*.

[1918] **Martingala:** (fr. *martingale*) pezzo di cinturino che restringe una parte dell'abito (come nei cappotti militari). È antica parola: il Menagio la fa derivare da *martingaux*, gli abitanti di Martingues (Provenza). Antica foggia di calzoncini abbottonati per di dietro; poi *bàttola* che per ornamento ricadeva dalla cintola su le natiche, detta anche *guardanatiche*; poi coreggia che serve a non tener troppo alta la testa ai cavalli. (Il popolo, per analogia fonetica, dice *marcia in gala*). [1927] || *Termine di sport: puntare sopra due o più numeri* (bestie o uomini). Detto anche *mùtpli*.

[1905] ****Martinitt:** chiamano in Milano gli orfani dell'orfanotrofio, perchè in origine ricoverati nel convento di S. Martino de' Somaschi in Porta Nuova. Il nome dei *Martinitt* ricorre anche nella storia delle Cinque Giornate (marzo 1848) per la parte notevole che vi esercitarono [1908] i detti orfanelli.

[1905] **Martin pescatore:** fr. *martin-pêcheur*, uno dei vari nomi dati all'alcione o uccello S. Maria; v. *Cocàlo*. I dizionari hanno *marin pescatore*.

[1939] **Màrtire:** → *Màrtire a buon mercato*

[1905] **Màrtire a buon mercato:** locuzione lepida e caustica, non rara, specie nel linguaggio politico, per significare colui che sfrutta alla banca del popolo alcuna sofferza

[1] ****Marsùpio:**
Seccatore, in gergo militare.] *Seccatore*, in gergo militare. Cfr. BORSA. 8

[3] **Martellante** (*Fuoco*):
voce...(1918).] V. *Fuoco martellante*. 3>4=T
È il tiro - anche non preciso - dell'artiglieria] È il tiro dell'artiglieria 8
(v. *Trommelfeuer*)...(1918).] (v. TROMMELFEUER) o *fuoco di preparazione* (1918). 8

[2] **Martinello o cricco:**
Voci classiche; v. *Cricca* e *Cric*.] Voci classiche. Cfr. CRICCA. 8

[3] **Martingala:**
cappotti militari)] cappotti dei soldati) 3-6>T
coreggia] correggia 3-6>T
militari). È antica...*mùtpli*.] militari). Qualcuno fa derivare la parola dal prov.
martegalo, femminile di *Martegal* (= abitante di Martigue in Provenza); altri pensa
all'*almártaga* spagnola (di origine araba), che è una specie di cavezza. Antica foggia di
calzoncini abbottonati per di dietro; poi *bàttola* che per ornamento ricadeva dalla cintola su
le natiche, detta anche *guardanatiche*. (Il popolo, per falsa etimologia, dice *marcia in
gala*). || *Termine di sport: puntare sopra due o più numeri* (bestie o uomini). 8^{Mi}

[1] **Martin pescatore:**
uccello S. Maria...*marin pescatore*.] Uccello Santa Maria. V. *Coccal*. I diz. hanno *marin pescatore*,
voce malnota ai naturalisti. 1 Uccello Santa Maria. V. *Cocalo*. I diz. hanno *marin pescatore*, voce
mal nota ai naturalisti. 2>3=T
v. *Cocàlo*. I...*marin pescatore*.] v. COCÀLO. 8

persecuzione. Noto è del resto l'abuso che si fa di questa solenne parola (gr. μάρτυρ = testimone della fede). [1931] Un po' come della voce *eroe*. [1908] Ironicamente si dice: *non facciamo martiri*, cioè *non puniamo*, per non dare pretesto a rivalersene. [1935] *Atteggiarsi a martire*.

[1908] **Martiri di Belfiore (I):** v. *Belfiore*.

[1908] ****Martorello:** v. *Martuffo*.

[1908] ****Martuffo:** nei dialetti subalpini vale *stupido, scimunito, da poco*: da *màrtore*, voce antica = cattivello, uomo semplice della villa? *Martorell* = meschinello, voce dialettale lombarda, da raffrontarsi con la parola classica e disusata *martorello* = disgraziato, e con senso spregiativo; [1931] v. *Novellino*: *Un màrtro di villa venia a Firenze per comperare un farsetto...*

[1931] ***Maruzza:** la *lumaca*, e *maruzzaro*, il venditore di lumache a lessio (Napoli).

[1935] **Marx in soffitta:** v. *Lotta di classe*.

[1905] **Marxismo:** v. *Lotta di classe*.

[1905] **Marxista:** socialista, seguace delle dottrine di C. Marx, di Treviri (1818-1883): il maggior apostolo del *socialismo scientifico*. Der., *marxismo*. Carlo Marx scrisse la critica sul sistema capitalistico: *Il Capitale*, [1935] evangelo poco letto, ma su cui giurò molta gente; v. *Lotta di classe*. [1918] Fu organizzatore del socialismo (v. *Internazionale*). Suo motto: Lavoratori di tutto il mondo, unitevi! [1918] Ma al tempo della Guerra i lavoratori di Germania si unirono... al Kaiser [1923] (1918). *Mordechai*, nome ebraico di Marx.

[1] **Martire a buon mercato:**

sfrutta alla banca...persecuzione. Noto] sfrutta e sconta alla banca del popolo alcuna sofferta persecuzione, per aver aiuto a salire. Noto **1-2>3=T** fede). Un po'...*eroe*. Ironicamente] fede). Ironicamente **2-5>6=T**

Màrtire a buon mercato: locuzione...*Atteggiarsi a martire*.] **Màrtire**. Noto è l'abuso che si fa di questa solenne parola (gr. μάρτυρ= testimone della fede). Un po' come della voce *eroe*. *Màrtire a buon mercato*. Locuzione lepida e caustica, per significare colui che sfrutta alla banca del popolo alcuna sofferta persecuzione. || Ironicamente si dice: *non facciamo martiri*, cioè *non puniamo*, per non dare pretesto a rivalersene. || *Fare il martire, atteggiarsi a martire*. **8**

[1] **Marxismo:**

v. *Lotta di classe*.] una delle più notevoli suddivisioni del partito socialista. V. *Marxista*. **1-2** V. *Marxista*. **3>4=T** V. *MARXISTA*. **8**

[1] **Marxista:**

di Treviri...*socialismo scientifico*. Der., *marxismo*.] di Treveri (1811-1883): il maggior apostolo ed assertore di quella scuola che si suole chiamare del *socialismo scietifico* e della universale fratellanza dei lavoratori manuali. Der., *Marxismo*. **1-2>3=T** Carlo Marx scrisse...Suo motto: Lavoratori] Carlo Marx, ottenne popolare risonanza specialmente per un poderoso lavoro di critica su la società borghese e sul sistema capitalistico (*Il Capitale*). Egli fu organatore del socialismo sotto il primo nome di *Internazionale*. Suo motto divenuto impresa e stemma: Lavoratori **1-2** Carlo Marx, anima teutonica e semita, scrisse un lavoro di critica sul sistema capitalistico (*Il Capitale*). Fu organizzatore del socialismo (V. *Internazionale*). Suo motto: Lavoratori **3-4** Carlo Marx

[1905] ***Mary:** v. *Marie*.

[1905] ***Maryland:** nome di *tabacco* originario del Maryland (Stati Uniti).

[1908] **Marza e marzuolo:** ramoscello che si taglia per innesto o per piantare: così detto perchè tale operazione si suol fare nel marzo.

[1927] **Marziano:** ipotetico *abitante* del pianeta Marte. [1935] Le ultime notizie (1934) sembrano escludere abitatori in Marte.

[1927A] **Marzio (Don):** il *maldicente*, personaggio del Goldoni. [1931] Titolo di giornale (Napoli).

[1908] **Marzocco:** in Firenze si intese per tale vocabolo un leone coronato che nelle feste di S. Giovanni, patrono della città, si poneva su la ringhiera di Palazzo Vecchio. Forse così detto perchè con una zampa regge uno scudo col giglio (arma della città) che il popolo può avere somigliato ad una *marza* o ramicello. Altri da *Marte*. || [1918] Titolo di nobile giornale letterario fiorentino, fondato nel 1895 [1935] (finito nel 1933).

[1918A] **Mas:** voce della Guerra, dalle iniziali *motoscafo anti-sommergibile*. Navicelle rapide e di poco pescaggio, vantate e usate specialmente nella caccia ai sommergibili. Gabriele d'Annunzio, con *La Beffa di Buccari* (10-11 febbraio 1918), consacrò MAS quale sigla del motto: *Memento Audere Semper*. [1935] Inventore dei *mas*, Attilio Bisio, morto nel sett. 1931. Cfr. sui *mas* il vocabolario della Lega navale.

scrisse la critica sul sistema capitalistico (*Il Capitale*). Fu organizzatore del socialismo (v.

Internazionale). Suo motto: Lavoratori **5-6>T**

al Kaiser] al Kaiser. V. *Lotta di classe*. **3>4=T**

unitevi! Ma...ebraico di Marx.] unitevi! **8**

[1] ***Mary:**

v. *Marie*.] così, cioè anglicamente, e anche non trattandosi di donne inglesi, si scrive talvolta, e si pronuncia *Meri*, il dolce nome di Maria, che il Petrarca, Dante, il Manzoni, il Carducci con tale suono celebrarono. Se codesta è una maniera aristocratica per distinguere la dama e la pedina che portano lo stesso nome, ell'è distinzione davvero miserevole. / Salve beata! In quale età scortese / quel sì caro a ridir nome si tacque? / Domanda il Manzoni nell'inno *Il nome di Maria*. In senso profano si potrebbe rispondere: Talora nella nostra! V. *Marie*. **1** così, cioè anglicamente, e anche non trattandosi di donne inglesi, si scrive talvolta, e si pronuncia, *Mèri*, il dolce nome di Maria, onorato dal Petrarca, da Dante, dal Manzoni, dal Carducci. Se codesta è una maniera aristocratica per distinguere la dama e la pedina che portano lo stesso nome, ell'è distinzione davvero miserevole. / Salve beata! In quale età scortese / quel sì caro a ridir nome si tacque? / Domanda il Manzoni nell'inno *Il nome di Maria*. In senso profano si potrebbe rispondere: Talora nella nostra! V. *Marie*. **2** così, cioè anglicamente, e anche non trattandosi di donne inglesi, si scrive talvolta, e si pronuncia *Mèri*, il dolce nome di Maria, onorato da Dante, dal Petrarca, dal Manzoni, dal Carducci. V. *Marie*. **3-6>T**

[5] **Marziano:**

ipotetico...in Marte.] Ipotetico *abitante* del pianeta Marte. **8**

[5A] **Marzio (Don):**

il *maldicente*, personaggio] il *maldicente* da caffè, personaggio **5A>6=T**

[2] **Marzocco:**

Titolo di nobile giornale] Titolo di giornale **3-4>5=T**

giornale letterario...1933).] giornale letterario fiorentino (dal 1895 al 1933). **8**

[3A] **Mas:**

[1939] ****Masanette (Le):** → Suppl. 2

[1918A] **Mascagni (Pettinatura alla):** questo nostro maestro ha fornito il modello di una foggia di tagliatura dei capelli, cioè lunghi, senza riga e ricadenti all'indietro; ma senza zazzera su le spalle, anzi gradatamente tagliati su la nuca.

[1935] **Mascarpone:** latticini lombardo di molta delicatezza, specie di ricotta di panna.

[1908] ****Mascé:** detto di patate pestate, e ammannite con speciale salsa, è voce dell'arte culinaria in alcune regioni (Roma); v. *Purè*.

[1905] **Màschera:** talora è così denominato l'inserviente o *usciera* il cui ufficio è di osservare chi entra e chi esce dal teatro. [1931] In antico portava la maschera.

[1935] **Màschera antigàs:** v. *Antigàs*.

[1923] ****Maschietta:** *ragazzina, signorina, amante* un po'... vivace (Roma). [1927] La fanciulla moderna (occhi tinti, capelli corti all'americana, labbra rosse, sigarette, indipendenza e strafottenza) è detta *maschietta, garçonne* (1925). [1935] I capelli tendono ad allungarsi (1932). Usa invece radere le sopracciglia alla Greta Garbo (orrore!).

voce...*Audere Semper*.] siglia di *motoscafo armato Savoja*. Navicelle rapidissime e di poco pescaggio, usate specialmente nella caccia ai sommergibili. Gabriele d'Annunzio, con «*La Beffa di Buccari*» (10-11 febbraio 1918), consacrò MAS quale sigla del motto: *Memento Audere Semper* (le tre parole dalle tre iniziali che distinguono il nostro Corpo).

3A>4=T

voce della Guerra, dalle...*Lega navale*.] Voce della Guerra. Navicelle rapide e di poco pescaggio, usate specialmente nella caccia ai sommergibili. Le prime corsero sulla laguna veneta nel febbraio 1916. Il nome significava *motobarca armata Svan* perchè i primi mas furono costruiti dalla SVAN (Società Veneziana Automobili Nautiche); ma poi il nome fu interpretato come *motoscafo anti-sommergibile*, e Gabriele d'Annunzio, con *La Beffa di Buccari* (10-11 febbraio 1918), legò MAS al motto: *Memento Audere Semper*. In ted. *Schnellboot*, in ingl. *MTB (Motor Torpedo Boat)*. **8**

[3A] **Mascagni (Pettinatura alla):**

questo nostro maestro ha fornito] questo maestro di musica ha fornito **3A-4** questo illustre maestro ha fornito **5>6=T** Il celebre maestro ha fornito **8**

[2] ****Mascé:**

(Roma); v. *Purè*.] (Roma). Questa parola deve essere una corruzione del verbo *machacar*, spagnolo, *pestare, ammaccare*. V. *Purée*. **2** (Roma). Questa parola deve essere una corruzione del verbo spagnuolo *machacar* = pestare, ammaccare. V. *Purée*. **3-4** (Roma). Dal fr. *maché* = masticato?; v. *Purée*. **5-6>T** (Roma). Probabilmente è il fr. *haché* alterato in un disgustoso *mâché* (masticato). V. *PURÉE*. **8^C**

Mascé:] Mascè. 8

[1] **Màschera:**

l'inserviente o *usciera*] l'inserviente ed usciere **1-5>6=T**

talora...teatro. In antico] Così si chiama l'inserviente il cui ufficio è di osservare chi entra e chi esce dal teatro o di collocare al loro posto gli spettatori. In antico **8^{Mi}**

[7] **Màschera antigàs:**

v. *Antigàs*.] Strumento di protezione bellica del 900. Ne fa uso anche la popolazione civile. Assomiglia alla buffa della Compagnia della Misericordia in Firenze. **8**

[4] ****Maschietta:**

[1905] ***Mascotte**: voce del gergo francese, *amuleto, corno; fétiche de joueur*, [1908] oggetto ed anche persona che porta fortuna. [1918] «I miei auguri le hanno portato fortuna. Non per nulla, oltre che Clorinda, mi chiamano *mascotte*». [1935] || Pupazzetto fantasioso nelle auto.

[1905] **Màscula**: latinismo, detto di *donna* che abbia in sè alcun che di maschile; [1935] cfr. *Sessuologia*.

[1918A] **Masino** (*Far la gatta di*): v. *Far la gatta ecc.*, [1923] e *Bigeschi*.

[1908] ****Masnà**: voce piemontese, *ragazzo*. Cfr. il latino medievale *mansionata, masnada, mansionem* (v. *Ménage*): gente della casa.

[1905] **Masochismo**: voce scientifica che Riccardo von Krafft-Ebing derivò dal nome di Leopoldo di Sacher-Masoch, romanziere polacco (1835-1895). Costui nelle sue opere descrisse con molta soddisfazione quel pervertimento del senso genetico che consiste nella voluttà di sottoporsi alle sevizie della persona amata. Opposto di *sadismo*. [1908] In fr., *masochisme*. Sinonimo, *passivismo*; [1918] v. questa parola.

[1905] **Massa**: voce atta a vari sensi: risponde al concetto di molte cose o persone, indicate nel loro complesso. *Massa* è voce antica, gr. *μᾶζα* = pastone, lat. *massa*: e nel senso di unità, congerie di materia, di milizie, ecc. ha esempi classici nella nostra lingua. Ma l'uso molteplice che se ne fa oggi, si riprende dai puristi. [1923A] La *massa*, invece che dire il *popolo*, dà l'idea di qualcosa di amorfo, di enorme, di forza collettiva e brutta. Filosofia del vocabolo! [1905] *In massa*: fr. *en masse*. [1935] *Civiltà di massa*, romanzo di *masse*, *teatro di masse*, *spettacolo di masse* (1934). *Ammassamento* per adunanza. L'allevamento degli uomini (individui) non ha dato prove brillanti se non nelle Vite di Plutarco. Forse anche per questo si tenta oggi la cultura di massa, tutto di massa o di masse.

garçonne (1925).] *garçonne, bobette* (1925). 5>6=T

vivace (Roma)...(orrore!).] vivace. Voce romana ormai diffusa ovunque. Indipendenza e strafottenza. Cfr. GARÇONNE. 8

[1] ***Mascotte**:

voce...*corno; fétiche de joueur*] voce del gergo francese *fétiche de joueur, il corno*.

1>2=T

[2] ****Masnà**:

voce...*casa*.] Voce piemontese, *ragazzo*. Dal latino supposto *mansionata*, propr. = gente della casa. 8^C

[1] **Masochismo**:

voce scientifica che...dal nome] voce scientifica derivata dal nome 1>2=T

Leopoldo di Sacher-Masoch] Leopoldo Sacher-Masoch 1-2>3=T

romanziere polacco] romanziere tedesco 1-3>4=T romanziere austriaco 8

nelle sue opere descrisse...*amata*. Opposto] nelle sue opere fu divulgatore e perciò diede nome a quel pervertimento del senso che consiste nella voluttà delle obbrobriose sevizie.

Opposto 1 nelle sue opere descrisse con molta insistenza e soddisfazione quel pervertimento del senso genetico che consiste nella voluttà delle obbrobriose sevizie.

Opposto 2>3=T

Opposto di *sadismo*.] Opposto di *sadismo*. V. Appendice. 1>2=T

[1] **Massa**:

voce atta] voce di primo ordine, universale, potente, atta 1-2>3=T

[1905] **Massacrare** e **massacro**: sono parole riprese dai puristi come non buone, avendo noi *trucidare, far strage, fare un macello; eccidio, scempio*.

Lo strazio e il grande *scempio*
che fece l'Arbia colorata in rosso
Dante, *Inf.*, X, 85-86.

Massacro è voce di origine teutonica, accolta nel francese in *massacre, massacrer*; e per questa via ci provenne.

[1908] **Massaggio**: questa parola deriva dal francese *massage*, ed è di etimologia incerta. *Palpeggiare, stropicciare* il corpo dopo il bagno; antico uso orientale, non ignoto ai romani:

concetto di molte cose] concetto della collettività di molte cose **1>2=T**

complesso. *Massa*] complesso. Essa pure è una di quelle parole fortunate che balzano di seggio molte altre voci, avendo ampio significato. In questa sua estensione è ripresa dai puristi. Però intendiamoci: *massa* **1-2>3=T**

voce antica, gr...*massa*: e nel senso di unità] voce più che antica, $\mu\alpha\zeta\alpha$, lat. *massa*: come unità **1** voce più che antica, gr. $\mu\alpha\zeta\alpha$ = pastone, polenta, lat. *massa*: e nel senso di unità **2>3=T**

l'uso molteplice che...vocabolo! *In massa*] l'uso molteplice e speciale che se ne fa oggi è cosa propria dell'età nostra. *In massa* **1** l'uso molteplice e speciale che se ne fa oggi, specialmente nel senso di *popolo*, è cosa propria dell'età nostra. *In massa* **2** l'uso molteplice che se ne fa oggi, specialmente nel senso di *popolo*, è cosa propria dell'età nostra e riprendesi dai puristi. *In massa* **3-4>4A=T**

voce att. ...di molte cose] Molte cose **8**

spettacolo di masse (1934)...o di masse.] *spettacolo di masse* (in cui agiscono le masse e per le masse); *guerra di masse*. || *Massa vestiario*, fondo comune per oggetti di casermaggio. *Debito di massa* è quello del gregario verso il fondo della massa comune, per oggetti prelevati. || *Masse e volumi*. È ciò che vede la nuova pittura. **8**

[1] **Massacrare** e **massacro**:

Massacrare e **massacro**:] **Massacro** e **massacrare**: **1-2>3=T**

fare un macello; eccidio] *fare un macello; strage, eccidio* **1-5>6=T**

Massacro è voce...provenne.] *Massacro* è voce di origine teutonica (basso tedesco *mastken*, onde il moderno *metzeln*) accolta nel francese in *massacre, massacrer*; e per questa via ci provenne di recente. Voci usatissime. **1-2>3=T** *Massacro, massacrare* provengono dal francese (*massacre, massacrer*, di origine incerta). **8^C**

[1] **Massaggio**:

questa... *pétrissage, tapotement*] V. *Masseur*. **1>2**

etimologia incerta. *Palpeggiare...Note filologiche*.] etimologia incerta, o da $\mu\alpha\zeta\alpha$ = impasto (V. *Massa*), o dall'arabo *mass* = palpeggiare, cioè la stropicciatura energica dopo il bagno per provocare la riazione del sudore e agire sui tessuti e sui muscoli così che ne deriva un vero benessere e un aumento di energia. Questo è antico uso orientale: più probabile dunque, l'etimologia dall'arabo. Per altro come forma di voluttà non era ignoto ai Romani, pei quali i bagni formavano un vero diletto sensuale. / *Percurrit agili corpus arte tractatrix*. / Marziale (III, 82). / Come cura medica ne' dolori articolari, nell'ortopedia, per ridar vita ai tessuti stanchi o malati, il massaggio è di invenzione relativamente recente, e

Percurrit agili corpus arte tractatrix.
Marziale (III, 82).

Come cura medica per ridar vita ai tessuti stanchi o malati, il massaggio è di invenzione relativamente recente. Devesi tale processo curativo specialmente al medico Giovanni Mezger di Amsterdam (n. nel 1839), e la tecnica di tale operazione distinguesi talora con le seguenti voci francesi, *effleurage, friction, pétrissage, tapotement*, [1918] *mouvements actifs et passifs* e *battage des muscles*. [1908] Per la questione linguistica; v. Arlia, *Note filologiche*.

[1939] **Massaie rurali:** → Suppl. 2

[1918A] ****Massariòl (El)** o **Masaròl:** voce veneta, *spirito domestico*, simile al Puck inglese, *diavoletto, nano birichino* che fa dispetti [1935], ma è buono verso i bambini buoni. Cfr. Il napoletano *Mazzamauriello*.

[1923-1927] ****Massenzio (Supplizio di):** → Suppl. 1

[1905] **Masseur e massage:** → Suppl. 1, *Massaggio*

[1908] **Masseur** e fem. **masseuse:** voci francesi, che designano chi eseguisce il massaggio. [1927] Papini usa *massaggiatore*, d'Annunzio, *manipolatore di muscoli*.

[1905] **Masseuse:** → Suppl. 1

[1908] **Massimale:** *il massimo della serie*; dal tedesco *maximal*. Ricorre anche il verbo *massimizzare* = rendere massimo, e l'astratto *massimizzazione*.

[1908] **Massimalista:** o *massimista* (da *massimo*) o *estremista* (da *estremo*), vale *sostenitore* del partito massimo o più audace del socialismo. [1918] *Minimalista*, la frazione più temperata. Cfr., *Bolsceviki e Mensceviki*; v. *Programma minimo*.

richiede una speciale perizia. Devesi tale processo curativo specialmente al medico Giovanni Mezger di Amsterdam (n. nel 1839), e la tecnica di tale operazione distinguesi talora con le seguenti voci francesi, *effleurage, friction, pétrissage, tapotement*. Per la questione linguistica; V. Arlia, *Passatempi filosofici*. **2>3=T**
questa parola deriva...incerta. *Palpeggiare*] Dal francese *massage*, di origine araba. *Palpeggiare* **8^C**

(III, 82). / Come cura medica... *Note filologiche*.] (III, 82). / Cura medica per ridar vita ai tessuti stanchi o malati.

[3A] ****Massariòl (El)** o **Masaròl:**

Massariòl (El) o **Masaròl:] Massariòl (El): 3A-5>6=T**
diavoletto, nano birichino che] *diavoletto* che **3A-6>T**

[2] **Masseur e fem. masseuse:**

voci...eseguisce il massaggio.] voci francesi, che ricorrono in tale forma per designare il bagnino o l'infermiere che eseguisce il massaggio. **2>3=T**

Masseur e fem. masseuse:] Masseur (mas.), masseuse (femm.). 8

[2] **Massimale:**

massimizzazione.] *massimizzazione*. Brutti neologismi. **2>3=T massimizzazione (!). 8**
il massimo della serie] Come agg. o agg. sostantivato: *il massimo (della serie)* **8**

[2] **Massimalista:**

[1905] **Massimàrio**: neol., *raccolta di massime* o precetti su di un dato oggetto.

[1908] **Massimizzare**: v. *Massimale*.

[1908] **Massimizzazione**: v. *Massimale*.

[1908] **Massimizzazione della volontà**: formula della morale utilitaria di Geremia Bentham. (Ogni uomo è spinto ad agire dalla ricerca del massimo interesse proprio; ma siccome l'interesse di ciascuno è legato a quello di tutti, così, procacciando la felicità nostra, noi aumentiamo la somma totale della felicità umana; perciò si diranno morali quegli atti che mirano a procacciare *la massima felicità del massimo numero*).

[1905] ****Massinelli e Tecoppa**: sono due tipi creati dall'attore milanese Edoardo Ferravilla; *Massinelli* (*La class di asen*, *Massinelli in vacanza*) è il giovanetto idiota e pretenzioso col suo condiscipolo *Crapotti* (testone); *Tecoppa* è un allegro furfante.

[1905] **Massone**: dal fr., *maçon*, lat. medievale *macio* = muratore; in buon italiano *libero* o *franco muratore*. Vero è che *massone* prevalse. La Massoneria definisce se stessa una *associazione filosofica umanitaria*. Divenuta in Francia, al tempo dell'Enciclopedia, lo spirito organizzatore della Rivoluzione francese, si atteggia a palladio del libero pensiero, in antitesi al dogmatismo teocratico. Il problema delle origini

o *massimista*...del socialismo.] seguace del programma socialista massimo di Carlo Marx. Si legge nei giornali tali voce, come riferentesi a partiti di altre regioni (Russia).

2>3=T

temperata. Cfr....*Menscevik*; v.] temperata. Rispondono le due voci a *bolsceviki* (i più) e *mensceviki* (i meno), neol. della rivoluzione russa. V. **3>4=T**

o *massimista*...socialismo. *Minimalista*] *Estremista* (da *estremo*), vale *sostenitore* del programma massimo o più audace del socialismo, la collettivizzazione. *Minimalista* **8**

[1] **Massimàrio**:

neol....oggetto.] *Raccolta di massime* o precetti su di un dato oggetto. || L'ufficio della Corte di Cassazione che dalle sentenze emesse estrae i principi di massima che possono servire di giurisprudenza. **8**

[1] ****Massinelli e Tecoppa**:

Massinelli e Tecoppa sono...furfante.] **Massinelli**: al pari del *Tecoppa*, è creazione felice e spontanea dell'attore milanese Edoardo Ferravilla: ambedue rispecchiamo un certo lato dell'anima popolare milanese: *Massinelli* (*La class di asen*) è il tipo del giovane pieno di idiota e lieta bonarietà; *Tecoppa*, del delinquente, ma non brutale. Questi nomi hanno una certa estensione, anche fuori di Milano, e specialmente il secondo ricorre nel gergo dei giornali. **1 Massinelli**: al pari del *Tecoppa*, è creazione dell'attore milanese Edoardo Ferravilla: ambedue rispecchiamo un certo lato dell'indole popolare milanese: *Massinelli* (*La class di asen*) è il tipo del giovane pieno di idiota e lieta bonarietà; *Tecoppa*, del fraudolento, ma non brutale. Questi nomi hanno una certa estensione, anche fuori di Milano, e specialmente il secondo ricorre nel gergo dei giornali. **2>3**

sono due tipi creati dall'attore] sono maschere create dall'attore **3-6>T**

e pretenzioso col suo...(testone); *Tecoppa*] e pretenzioso; *Tecoppa* **3>4**

pretenzioso] pretenzioso **4-6>T**

Massinelli e Tecoppa...creati dall'attore] **Massinelli**. Tipo creato dall'attore **8**

pretenzioso col...furfante.] pretenzioso; noto è anche il suo condiscipolo *Crapotti* (testone). **8**

della Massoneria non è dei più facili. Gli autori che ne hanno trattato si trovano d'accordo solo nel fissare l'origine della Massoneria dalla fondazione della Gran Loggia d'Inghilterra (1717). La Massoneria di rito scozzese è quella universale. La massoneria francese e italiana (v. Palazzo *Giustiniani*) è dissidente, ed è orientata verso il razionalismo, e l'anticlericalismo (Garibaldi). I simboli massonici sono generalmente dedotti dall'arte muraria. *Compasso*: simbolo dei giusti limiti verso il suo simile: linea di barriera contro l'errore. *Livello*: difesa contro le seduzioni dell'orgoglio. *Squadra e filo a piombo*: le azioni umane secondo equità e giustizia. *Cazzuola*: mediante il cemento della libertà, dell'uguaglianza, della *fratellanza* serve a costruire il grande edificio. *Compasso* e *squadra* intrecciati rappresentano l'uno il cielo, l'altra la terra. Il Delta (Δ) o Gloria è simbolo del G. A. D. U. (grande architetto dell'universo), cioè Dio. I maestri delle logge hanno costume, quando si rivolgono ai *fratelli*, di mettere accanto al nome di costoro i tre punti simbolici del Delta raggiante, onde *tre puntini* vale popolarmente *massone*. *Trentatrè* è il supremo grado della Massoneria di rito scozzese. *Trentatrè* è altresì il numero di supremi consigli massonici, onde anche *trentatrè* vale, popolarmente, *massone*. [1923] *Serpente verde*, alta insegna massonica (?). [1905] Qualunque sia il grado nella vita e i loro titoli nella gerarchia, i massoni si denominano tra loro *fratelli*. Chi è fuori del tempio della Massoneria, è un *profano* (lat. *pro* = davanti, fuori, e *fanum* = tempio). *Dormiente*, il massone che non prende più parte attiva nella società; *loggia* (v. *Loggia*). La città dove è una loggia si chiama *Oriente*, e ogni loggia ha un titolo. *Venerabile*: fr. *vénérable*, trad. dell'inglese *worshipful master*, è detto il presidente di una loggia. *Gran Loggia*: nome dato al potere centrale che regge le logge massoniche di una nazione: dicesi anche *Grande Oriente*. Il capo di una *Gran Loggia* è detto il *Gran Maestro* [1908] e anche il *Grande Oriente*. A. G. D. G. A. D. U. vale: *A Gloria Del Grande Architetto Dell'Universo*. Il famoso trinomio, oggi motto della Repubblica francese, *Libertà, Uguaglianza Fratellanza*, è una specie di «*superfetazione*» della Enciclopedia, e per i massoni è la sintesi del loro programma umanitario e sociale. [1927] || Il Governo fascista, considerando la Massoneria quale società segreta e non conforme al concetto totalitario, le sue funzioni furono soppresse (1925).

[1] **Massone:**

dal fr., *maçon*, lat. medievale...dall'arte muraria. *Compasso*] V. *Frammassone*. Nell'uso però occorre spesso di udire o di leggere termini simbolici di questa setta, e perciò qui si dichiarano a un dipresso, senza pretendere di dare, sia di essi che delle parole *massoneria* e *massone*, una spiegazione storica, enciclopedica o altro. Secondo i Massoni, concetto fondamentale della Massoneria è la ricostruzione morale della Società, onde i simboli dell'arte muraria. (La Massoneria, quale è modernamente, ha origine dall'Inghilterra.)

Compasso 1>2

dal fr., *maçon*...in buon italiano] nome esotico, dal fr., *maçon*, lat. medievale *macio* = muratore, tagliatore di pietre, voce di origine tedesca: in buon italiano 2>3=T

Vero è che *massone* prevalse. La Massoneria] Vero è che oggi *massone* è vocabolo prevalente, e si alterna con *frammassone*. / La Massoneria 2-6>T

Rivoluzione francese, si atteggia...dogmatismo teocratico. Il problema] rivoluzione francese, è rimasta d'allora in poi la nemica della Chiesa cattolica, e d'allora in poi si atteggia a palladio del libero pensiero, ad antitesi del dogmatismo, e si proclama baluardo della civiltà, fattore di progresso intellettuale, etc. / Il problema 2>3=T

della Massoneria dalla fondazione] della Massoneria nella forma attuale dalla fondazione **2-6>T** (1717). La Massoneria di rito scozzese...muraria. *Compasso*] (1717). / È probabile che l'origine della Massoneria non sia semplice, ma molteplice; e che sopra la base e sotto la veste delle corporazioni muratorie, si siano sovrapposte fin da tempi assai antichi, organizzazioni templari o dai templari derivanti, manichee, catarine, rosacroce, etc., apportando ed abilmente adattando al gergo delle maestranze il loro simbolismo mistico e la loro filosofia cabalistica ed ermetica. / La Massoneria è società universale, benchè abbia caratteri e fisionomia diversa da nazione a nazione. Dell'importanza della Massoneria nella storia del Risorgimento nazionale; di ciò che nel tempo presente è la Massoneria, non è qui luogo di parlare. Qui basterà accennare ai principali simboli e segni massonici, alcuni di essi essendo noti popolarmente. | *Compasso 2* (1717). La Massoneria è società universale, benchè abbia fisionomia diversa da nazione a nazione. I simboli massonici sono generalmente dedotti dall'arte muraria. *Compasso 3-4>5* è quella universale. La massoneria francese] è quella universale e fondamentale, ed è spiritualista. La massoneria francese **5-6>T**

Cazzuola: mediante] *Cazzuola*: è il simbolo che – mediante **1-2>3=T**

Il Delta (Δ)] Il Delta raggianti (Δ) **1>2=T**

accanto al nome di costoro i tre punti] accanto al nome questi tre punti **1>2=T**

onde anche *trentatrè*] onde *trentatrè* **1-2>3=T**

massone. *Serpente*...Qualunque sia il grado] *massone*. Qualunque sia il loro grado **1-2 massone**. Qualunque sia il grado **3 massone**. *Serpente verde*, alto grado massonico (?). Qualunque sia il grado **4-6>T**

nella gerarchia, i massoni] nella gerarchia della Setta, i massoni **1-2>3=T**

profano (lat. *pro*...(v. *Loggia*). La città] *profano* = fuori del tempio, *profanus*. *Loggia*: con questo nome è propriamente chiamato il laboratorio ove lavorano i massoni; trad. della parola ing. *lodge*, fr. *loge*. (V. *Loggia*). La città **1 profano** = fuori del tempio, *profanus*. *Dormiente*, il massone che non prende più parte attiva nella società. *Loggia*: con questo nome è propriamente chiamato il laboratorio ove lavorano i massoni; trad. della parola ing. *lodge*, fr. *loge*. (V. *Loggia*). La città **2 profano** =...*profanus*. *Dormiente*]] *profano* (lat. *pro* = davanti, fuori, e *fanum* = tempio). *Dormiente* **3-6>T**

le logge massoniche di una...*Gran Loggia* è detto] le logge massoniche di un paese o nazione: dicesi anche *Grande Oriente*. Il capo di una Grande Loggia è detto **1-2>3=T**

quale società segreta...soppresse (1925).] quale società segreta e invadente i gangli nervosi dello Stato, la disciolse (1925). **5-6>T**

dal fr., *maçon*, lat....si atteggia a palladio] Dal fr., *maçon* (germ. supposto *makjo*) = muratore; in italiano *libero* o *franco muratore*, *frammassone* o più comunemente *massone*. La Massoneria, divenuta in Francia al tempo dell'Enciclopedia, lo spirito organizzatore della Rivoluzione francese, si atteggiò a palladio **8^c**

hanno costume, quando...costoro i tre punti] hanno costume di mettere accanto al nome dei massoni i tre punti **8**

loggia (v. *Loggia*). La città] *loggia*, il luogo delle riunioni. La città **8**

Dell'Universo. Il famoso trinomio...(1925).] *Dell'Universo*. || Il Governo italiano, considerando l'internazionalismo e la segretezza della Massoneria come incompatibili con lo spirito fascista, la soppresse nel 1925. **8**

[1905] **Massoterapia:** (fr. *massothérapie*) da *massaggio* e *terapia* = cura: voce medica che vuol dire uso terapeutico del massaggio.

[1939] ***Mastàba:** → Suppl. 2

[1905] ***Master:** (*masta*) voce inglese, uguale a *maestro*, *mastro*. Ma dicesi mondanamente *master* il direttore d'una partita di caccia, o il più esperto in qualunque di tali nobili esercizi.

[1931] **Mastigliatore:** guarda che parola! L'han tolta dal francese invece di *stuccatore*.

[1905] **Mastite:** termine medico, da *μαστός* = mammella, e il solito suffisso in *ite*, che indica generalmente tutte le affezioni di carattere infiammatorio.

[1908] **Mastòide:** è la *prominenza* o apofisi dell'osso temporale, situata dietro il padiglione dell'orecchio. Deriva dal greco *μαστός* = *mammella*, ed anche *poggio*, *prominenza*, come qui si intende.

[1908] **Mastoidite:** term. med., *infiammazione* dell'*apofisi mastoidea*, consecutiva ad un'otite media; v. *Mastoide*.

[1918] **Mastro d'ascia:** l'*artefice* che lavora con l'ascia alla costruzione delle navi di legno.

[1905] **Mastro impicca:** locuzione popolare: il *boia*.

[1931] **Mastrucca:** specie di *pelliccia* usata dai Sardi.

[1908] **Mastuprazione** o **masturbazione:** lat. *masturbationem*; v. *Masturbare*.

[1908] **Masturbare:** i più spiegano dal lat. *manu et turbare*, che è ritenuta erronea etimologia; invece sembra essere da *stuprare*. Cfr. *Mastuprazione*. Item, *apud Graecos, χειρουργεῖν*. *Antiquissima turpitude*; [1923] v. *Sega*, *Ditale*.

[1] **Massoterapia:**
terapia] *θεραπεία* 1-2>3=T

[1] ***Master:**
voce inglese] comune voce inglese 1-2>3=T
mastro. Ma dicesi mondanamente] *mastro* in italiano. Ma dicesi inglesemente e mondanamente 1-6>T

[6] **Mastigliatore:** Ø 8

[1] **Mastite:**
ite, che indica...infiammatorio.] *ite*, nome generico di tutte le affezioni di carattere infiammatorio della mammella. 1-2>3=T
termine medico, da...il solito suffisso] Termine medico, *infiammazione alla mammella*. Comp. mod. del gr. *μαστός* = mammella, con il solito suffisso 8^c

[2] **Mastòide:**
Deriva dal...si intende.] Deriv. mod. del greco *μαστός* = *mammella*. 8^c

[2] **Mastoidite:**
consecutiva ad un'otite media] consecutiva quasi sempre ad un'otite media 2-6>T

[6] **Mastrucca:**
Mastrucca...Sardi.] ****Mastrucca**. Soprabito primitivo dei pastori sardi, di pelle lanosa, lungo e senza maniche. Già i Romani avevano conosciuto in Sardegna la *mastrucca* fenicia. 8^{Mi}

[2] **Masturbare:**

[1918] **Masuri** (*Laghi*): geografia della Guerra, *Masurenland*: regione lacustre della Prussia orientale, ove il generalissimo Hindenburg († 2-VIII-'34) sconfisse, catturò, affondò (fine di agosto 1914) l'esercito russo di Samsonov; [1935] v. *Esperanto di Hindenburg*.

[1935A] **Mata** (*Casa*): si legge in Ravenna ed è nome di via. Antica corporazione di pescatori dell'età bizantina: *Schola piscatorum, ordo domus mathe*. Da una voce greco-bizantina, che vale *stuoia*, capanna, casa coperta di stuoie o meglio, canne palustri, come ce ne sono ancora, e fatte con arte. Altri intende dalla stessa etimologia di *casa-matta*, quasi casa finta, specie di casa.

[1905] ***Matador**: parola spagnuola, dal latino *mactator* = uccisore. Nome dato al *toreador* cui spetta nella *corrida* di uccidere il toro con la spada e a piede. [1908] || Nel gergo teatrale è detto l'attore o il cantante che primeggia, che *uccide* gli altri per il raffronto col suo valore. [1935] Il Manzoni nei *Promessi Sposi* (cap. XXVII) dice «que' due *matadori*» parlando del Botero e del Machiavelli, cioè fa dire a Don Ferrante.

[1935A] **Mata Hari**: (Margherita Geltrude Zelle), la più romanzesca fra le spie di Guerra: fucilata a Vincennes (Parigi) 15 ottobre 1917. Vedi interessante narrazione della sua fine in *Corriere della Sera*, 19 settembre '34.

[1905] ***Matamoros**: lett., *uccisore di mori*, personaggio comico della commedia spagnuola, affine al nostro Capitano Fracassa, discendente dall'immortale Pirgopolinice plautino (*Miles gloriosus*). In fr. *Matamore*.

[1905] ***Match**: voce inglese (*mèc, c dolce*) che vuol dire *scommessa, partita* nelle corse di ciclisti, di cavalli, di corridori, di automobili, ecc.; talvolta però dicesi lepidamente anche in senso morale. [1931] Inutile barbarismo. [1935] Ma c'è anche *matcheur*!

i più...*Ditale*.] Lat., *masturbari*, forse da *manu* e *stuprare*. *Antiquissima turpitudine*. **8^C**

[3] **Masuri** (*Laghi*):

Hindenburg (†..affondò (fine] Hindenburg sconfisse, affondò, catturò (fine **3-6>T**

Samsonov] Samsonof **3-5>6=T**

ove il generalissimo...'34) sconfisse] ove Hindenburg sconfisse **8**

v. *Esperanto di Hindenburg*.] V. ESPERANTO DI HINDENBURG e cfr. MAZURKA. **8^{Mi}**

[7A] **Mata** (*Casa*):

Mata (*Casa*):] **Matha** (*Casa*). **8^C**

domus mathe. Da...casa.] *domus mathe*. Prob. Da una voce preromana *matha* o *matta*, che significava «stuoia, canna palustre». **8^C**

[1] ***Matador**:

parola spagnuola...uccisore. Nome] Parola spagnuola, da *matar* = uccidere. Nome **8^C**

[7A] **Mata Hari**:

(Margherita...la più romanzesca] Nome d'arte di Margherita Geltrude Zelle, la più romanzesca **8^C**

[1] ***Match**:

in senso morale.] in senso morale. Per chi ama le curiosità linguistiche, eccone una: «*Machk (scommessa) di Lire 450*. Società Ippica Riminese» (manifesto del 21 agosto 1900). Il non erudito estensore del manifesto credette di mancare ad un suo dovere non adottando la parola nuova: che abbia sbagliato era troppo naturale; grazioso invece è

[1939] ***Matcheur**: → Suppl. 2

[1905] ***Mate**: (*Ilex paraguayensis*) arbusto che fornisce una specie di tè, usato nell'America meridionale. *Mate* è voce spagnuola.

[1927] ****Matellotti** (*I*): deforme voce dal francese, i *battellieri* sui laghi e fiumi. [1935] Il vocabolario della Lega navale non registra nemmeno quest'inutile barbarismo.

[1908] **Matemàtico**: vale anche nel senso di *preciso, assoluto, provato*. Convinzione matematica; v. *Aritmetica non è un'opinione* (*L'*).

[1905] **Materiale**: *scolastico, ferroviario, scientifico, di guerra*, in luogo di *arredo* è voce riprovata dal Fanfani, ma consacrata dall'uso. Certo è alla francese; [1918] v. *Materiale umano*.

[1918] **Materiale umano**: cinica espressione della Guerra, che pare scientifica! *I soldati*; [1923] v. *Carne da cannone*. Effetto della nostra civiltà materialista!

quella parola *scommessa* tra parentesi. Essa vuol dire: «questo *machk* voi non capirete, e anch'io non so come ben scriverlo, però è parola che io non posso omettere». Trattavasi di una cuccagna, vecchio diporto italiano! Noto queste sciocchezze perchè a mio avviso hanno valore: documentano cioè il fascino che su la nostra ignoranza hanno le parole straniere, quasi recassero un suggello di superiorità umana, e spiegano una delle ragioni del decadere della favella italiana. **1-2** in senso morale. Per chi ama le curiosità linguistiche, eccone una: «Machk (scommessa) di Lire 450. Società Ippica Riminese» (manifesto del 21 agosto 1900). Il non erudito estensore del manifesto credette di mancare ad un suo dovere non adottando la parola nuova: che abbia sbagliato era troppo naturale; grazioso invece è quella parola *scommessa* tra parentesi. Essa vuol dire: «questo *machk* voi non capirete, e anch'io non so come ben scriverlo, però è parola che io non posso omettere». Trattavasi di una cuccagna, vecchio diporto italiano! Noto queste sciocchezze perchè documentano il fascino che su la nostra ignoranza hanno le parole straniere, quasi recassero un suggello di superiorità umana. **3** in senso morale. «*Machk (scommessa) di Lire 450. Società Ippica Riminese*» (21 agosto 1900). L'estensore del manifesto credette di mancare ad un suo dovere non adottando la parola nuova: che abbia sbagliato nella scrittura era naturale; grazioso invece è quella parola *scommessa* tra parentesi. Trattavasi di una cuccagna, vecchio diporto italiano! Noto queste sciocchezze perchè documentano la servilità. **4-5>6=T**

vuol dire *scommessa*...nelle corse] vuol dire *partita, incontro* nelle corse **8**
in senso morale. Inutile...*matcheur*!] in senso morale. **8^C**

[1] ***Mate**:
voce spagnuola.] voce spagnuola. Non bene, *matè*. **8**

[5] ****Matellotti** (*I*):
deforme voce dal francese] deforme voce francese **5>6=T**
fiumi. Il vocabolario...barbarismo.] fiumi. **8^C**

[2] **Matemàtico**:
matematica; v. *Aritmetica*...(L').] matematica. Cfr. il motto: *L'aritmetica non è un'opinione*. **2>3=T**
provato. Convinzione...*un'opinione* (L').] *provato*: p. es. *questo è matematico*. V. ARITMETICA
NON È UN'OPINIONE (L'). || Scherzoso per *matto*. **8**

[3] **Materiale umano**:
I soldati; v. *Carne da cannone*. Effetto] *I soldati*. Effetto **8**

[1905] **Materialismo stòrico:** v. *Determinismo economico*. È la dottrina che ricerca i motivi dei fatti sociali, politici, ecc., derivandoli specialmente dalla loro ragione economica. «Il modo di produzione della vita materiale determina in generale lo sviluppo della vita sociale, politica, intellettuale». (C. Marx). Chiave moderna è questa, ma da sola non basta ad aprire il segreto delle umane azioni.

[1905] **Materializzazione:** neol. «di una mostruosa lunghezza» (Rigutini), foggato sul neol. francese *matérialisation*. [1908] Nel linguaggio degli studiosi di psicologia sopranormale si chiamano *materializzazioni* quelle forme corporee (?) che assumerebbero momentaneamente gli spiriti (?) per rivelarsi ai nostri sensi.

[1905] **Materia peccans:** lat., *materia peccatrice*, voce generica, usata dagli antichi medici per indicare gli agenti specifici delle infermità. [1918] Intuito delle teorie parassitarie?

[1923] **Materie prime:** che occorrono per prime al fine di essere trasformate in manufatti. Tali, il ferro, il carbone, il petrolio.

[1918A] **Mater semper certa est, pater numquam:** *la madre è sempre certa, il padre mai*; v. *Pater est, ecc.*

[1918] **Matiné:** versione pop. del fr. *matinée*; v. *Matinée*. A Napoli, *giacchetta*.

[1905] ***Matinée:** voce francese: abito elegante di colori vivaci (più sovente bianco), che le signore [1935] prima dell'uso del pigiama portavano in casa [1905] al *mattino*. Sopraveste che le signore indossano per far loro mondie e nel pettinarsi. [1908] Il genovese ha la parola *contusso* in tale senso: dal lat. *como, comptus*? [1905] || *Gli*

[1] **Materialismo stòrico:**
ragione economica. «Il modo...Marx). Chiave moderna è] ragione economica. N.B.

Buona chiave moderna senza dubbio è **1-2>3**

(C. Marx). Chiave moderna] (C. Marx). Buona chiave moderna **3>4=T**

aprire il segreto] aprire e spiegare il segreto **1-2>3=T**

derivandoli specialmente dalla...azioni.] derivandoli dalla loro ragione economica. «Il modo di produzione della vita materiale determina in generale lo sviluppo della vita sociale, politica, intellettuale». (C. Marx). **8^C**

[1] **Materializzazione:**

degli studiosi...sopranormale si chiamano] degli spiritisti si chiamano **2-3>4=T**

neol....quelle forme] Franc. *matérialisation*. T. metapsic.: quelle forme **8**

[1] **Materia peccans:**

voce generica, usata] voce generica e vaga, usata **1-2>3=T**

infermità. Intuito delle teorie parassitarie?] infermità. **8**

[4] **Materie prime:**

Tali, il ferro] Tali, presso di noi, il ferro **4-6>T**

petrolio.] petrolio... (e un po' di dignità nazionale). **4-5>6=T** petrolio. *Materia prima* è, in origine, espressione degli alchimisti. **8**

che occorrono...di essere trasformate] Atte ad essere trasformate **8**

[3] **Matiné:**

versione...*giacchetta*.] Adattamento pop. del fr. *matinée*. V. *MATINÉE*. A Napoli significa *giacchetta*. **8^C**

spettacoli teatrali del mattino (anche alle tre del dopo mezzodì); [1927] e poi anche il *matinée dansante* = ballo diurno.

[1908-1923] **Matinée dansante:** → Suppl. 1

[1935] ****Màtra:** *màdia* (dal greco) (Romagna).

[1927] **Matriarcato:** voce foggata su *patriarcato*. Influsso delle madri nelle famiglie, prevalenza del carattere e forza femminile nella discendenza. [1935] (Conseguenza della poliandria, Tibet).

[1923] ****Matriciana** (*Spaghetti alla*): dicono a Roma, quando sono conditi col lardo, pepe, ecc. cioè alla rusticana (da *Amatrice*, [1935] presso Roma). «A càcio, ojo e pepe».

[1905] **Matricolino:** (da *matricola* = ruolo) lo *studente, universitario* appena iscritto allo Studio: lo studente del primo anno; e per estensione, *inesperto*. [1923] E anche *matricola*: «Quando ero matricola».

[1923A] **Matrimonio di necessità:** l'intervento dell'Autorità civile, quando la Chiesa rifiutava il matrimonio (Austria).

[1939] **Matrimonio rato e non consumato:** → Suppl. 2

[1935] **Matronèo:** (archeologia), è il *loggato*, o piano superiore delle basiliche cristiane, dove stavano le donne (matrone).

[1] ***Matinée:**

vivaci (più sovente...*mattino*. Sopraveste] vivaci, estivi, che portasi al *mattino* (di giorno). Sopraveste **1** vivaci (più sovente bianco), che portasi al *mattino*. Sopravveste **2-5** vivaci (più sovente bianco), che portasi al *mattino*. Sopravveste **6>T**

far loro mondizie] far le loro mondizie **1-2>3=T**

pettinarsi. Il genovese...dopo mezzodì)] pettinarsi. / **Matinée:** voce francese, letteralmente *mattinata*, cioè lo spazio di tempo dall'alba sino al mezzodì; poi nell'uso delle grandi città, sino all'ora del pranzo; e infine significò quegli spettacoli che si danno in questo periodo diurno, onde una *matinée* musicale, alle due o alle tre dopo mezzodì, una *matinée* di fanciulli, etc. **1** pettinarsi. / **Matinée:**] pettinarsi. Il genovese ha la parola *contusso* in tale senso. Dal lat. *como, comptus?* / ***Matinée: 2-4>5=T**

ha la parola *contusso* in tale senso...diurno.] ha in tale senso la parola *contusso*. || *Diurna*, spettacolo pomeridiano (in origine mattutino). || *Matinée dansante* = ballo diurno. **8^C**

[7] ****Màtra:**

Màtra: *màdia* (dal greco) (Romagna).] **Màtra** o **màttera**. Lat. *macra*, greco μάκτρα = *madia*: voce antica, usata ancora in molti dialetti. **8**

[4] ****Matriciana** (*Spaghetti alla*):

(*Spaghelti alla*)] (*Maccheroni alla*) **4-5>6=T**

col lardo, pepe] col lardo, peperoni **4-6>T**

alla rusticana (da...pepe).] alla rusticana, cioè «a càcio, ojo e pepe». (da *Amatrice*, prov. di Rieti). **8^{Mi}**

[1] **Matricolino:**

lo *studente, universitario*] lo studente universitario **1-6>T**

lo studente del primo anno; e...matricola.]] lo studente del primo anno obbligato a tributo nel varcare la soglia dell'Università. Anche *matricola*: «Quando ero matricola»; per gli anziani, *matricola fetentissima*. Per estensione, *inesperto*. **8**

[1918A] **Matta (La):** quella *carta* da giuoco - spesso eletta per convenzione - che è computata ad arbitrio del giocatore. Così nel *poker* la carta detta *jolly joker*, *allegro giocatore*.

[1927] **Mattacchione:** *spensierato*; e talora detto scherzosamente per togliere valore a persona nota e ritenuta di valore.

[1905] **Mattaccino:** ballo giocondo del sec. XVI, che pare dismesso verso la metà del secolo XVII. Erano detti *mattaccini* anche i saltatori, i pantomimi e i giullari. Annibal Caro chiamò con tal nome certi suoi sonetti burleschi contro il Castelvetro.

[1905] **Mattanza:** la grande uccisione dei tonni che si fa in quella singolare pesca. Dallo spagnolo *matanza*, lat. *mactare* = sacrificare, uccidere.

[1905] **Mattatòio:** *macello pubblico*.

[1939] **Mattatore:** → Suppl. 2

[1908] ****Màttera:** lat. *macra* = madia: voce antica, usata ancora nei volgari di Romagna, Marche, Umbria: arnese in cui si impasta (cfr. il greco μάσσειν = impastare; v. *Maccherone*).

[1905] **Mattinale:** voce preziosa degli esteti per *mattutino*, *mattiniero*; è versione dal francese *matinal*; v. suffisso *Ale*.

[1905] **Mattinata:** per spettacolo diurno è versione del francese *matinée*, con la quale parola indifferentemente si alterna. *Mattinata* nell'italiano classico è la canzone del mattino, come *serenata* la canzone della sera, onde il bel verbo morto *mattinare*:

A mattinar lo Sposo perché l'ami.

DANTE, *Par.* X, 141.

[1905] **Mattòide:** parola introdotta dal Lombroso nella scienza (v. *Oide*). [1918] Il *mattoide* è in sostanza un *paranòico* (v. *Paranoia*) attenuato: generalmente in lui il delirio si esplica in un'invenzione o scoperta pazzesca (spiegazione di Dio, quadratura del circolo, moto perpetuo); cioè in campi che generalmente esorbitano dalla competenza del

[5] **Mattacchione:**

spensierato...detto scherzosamente] detto scherzosamente **5-6>T**

[1] **Mattaccino:**

sec. XVI...dismesso verso] sec. XVI. Il Doni lo dice dismesso sino dal suo tempo; e cioè verso **1-2>3=T**

i pantomimi e...Caro chiamò] i pantomimi. Annibal Caro chiamò **1>2=T**

[1] **Mattanza:**

matanza, lat....uccidere.] *matanza* (*matar* = uccidere). **8^C**

[2] ****Màttera:**

Marche, Umbria...v. *Maccherone*.)] Marche. Cfr. il greco μάσσειν = impastare, arnese in cui si impasta. (V. *Maccherone*). **2>3=T**

lat. *macra*...*Maccherone*.)] V. **MÀTRA. 8**

[1] **Mattinale:**

voce preziosa...*mattiniero*; è] per *mattiniero* è **1** per *mattiniero*, *mattutino* è **2>3=T** *matinal*; v.] *matinal* e si deve per lo meno ritenere come voce superflua. Cfr. *lacuale*, *medicale*, etc. V. **2>3=T**

mattiniero; è versione dal francese] *mattiniero*; riproduce il francese **8^C**

soggetto. Così sarà un veterinario che si occupa di astronomia, od un militare che inventa una nuova cura universale, ecc. All'infuori del suo delirio molto circoscritto, il mattoide è generalmente un ottimo individuo, e talora anche dotato di grandissima capacità nelle sue relazioni sociali. Non mancano nella storia esempi di mattoidi saliti a grande potenza e ritenuti, per qualche tempo, veri geni; infatti il Lombroso li qualifica anche come *geni senza genio*.

[1927] *****Mattone**: in gergo giornalistico: *scritto* pesante, lungo, senza capoversi. «Evitare il mattone». [1931] E i libri mattone?

[1908A] **Mattonella**: [1918] *piastra* di cemento, verniciata lucida, a vari colori, usata per pavimenti. [1908A] *Gelato* a forma di mattone. Torba o carbone compresso in forme.

[1931] **Maturità** (*Esame di*): e non più *licenza liceale*, come vuole la riforma scolastica del 1923, così che i giovani si distinguono sui registri in *maturi* e *non maturi*. La qual cosa, specie al tempo della *giovinanza*, non manca di una certa comicità.

[1908] **Matusalemme** (*L'età di*): termine di vita lunghissima. Questo patriarca ebreo secondo la Bibbia (*Genesi*, V, 27), visse 969 anni.

[1923] ***Maus**: ted., topo. *Gioco d'azzardo*. Risponde alla nostra *bestia*; v. *Poker*.

[1905] ***Mauser**: nome di *fucile* a retrocarica, dall'inventore Guglielmo Mauser (1834 - 1882) di Oberndorf. [1918] Nel 1888 fu modificato in fucile a ripetizione e successivamente adottato da vari Stati.

[1918] ***Mauthausen**: località presso Vienna, memorabile per essere stata, nella Guerra, campo di concentramento dei nostri prigionieri. Altri campi di concentramento sono *Sigmundsberg*, *Katzenau* [1923] (1918).

[1] **Mattòide**:

parola...(v. *Oide*).] *che ha del matto*, neol. scientifico del Lombroso, divenuto popolare, specie includendovi idea di alcuna genialità. V. *Oide*. 1 scientifico del Lombroso]]

scientifico, dovuto al Lombroso 2>3=T

veri geni] veri genii 3-5>6=T

senza genio.] *senza genio*. (Tale, per esempio, Cola da Rienzi). 3 *senza genio*. (Tale, per esempio, Cola da Rienzi, per stare all'evo medio e non ricordare i viventi). 4-5>6=T

[5] *****Mattone**:

*****Mattone**: in gergo...mattone?] °**Mattone**. *Libro* pesante, articolo lungo, senza capoversi. «Evitare il mattone». 8

[2A] **Mattonella**:

piastra di cemento...pavimenti. *Gelato*] *gelato* 2A>3=T

per pavimenti. *Gelato*] per pavimenti o pareti. || *Gelato* 8

[2] **Matusalemme** (*L'età di*):

secondo la Bibbia (*Genesi*...anni.] secondo la Bibbia, visse 969 anni. Nessun uomo, a detta del sacro testo, visse di più, del che non è da aver dubbio. 2>3=T

[4] ***Maus**:

Risponde alla nostra *bestia*] È la nostra *bestia* 4-5>6=T

ted....*bestia*; v. *Poker*.] Nome di un gioco d'azzardo. Dal ted. *Maus* = topo? V. *POKER*. 8

[1] ***Mauser**:

nome di *fucile*] nome di uno speciale fucile 1-3>4=T

[3] ***Mauthausen**:

[1905] ***Mauve**: voce francese, *malva*; ma nel linguaggio della moda, per varie ragioni, non esclusa quella che si copia come vien viene dai giornali stranieri, si antepone dire il colore di una stoffa in francese: *mauve*, *ciel*, *bleu*, *ecc.*, sopprimendo la voce *colore* e il segnacaso. Certa gente elegante, che si riempie la bocca con «un bell'abito *mov*», sapesse almeno di aver detto semplicemente *malva*! [1935] Inutile! Anche con la moda italiana di Torino, i colori che vengono da Parigi hanno un loro privilegiato colore per sarte e clienti italiane.

[1905] ***Max**: *Massimiliano*: diminutivo tedesco non infrequente; v. *Jean, Marie*.

[1908] ***Maxim**: attributo di mitragliatrice a caricamento automatico: dal nome dell'inventore, ing. Hiram Stevens Maxim, americano n. nel 1840, [1918] morto a Londra, arcimilionario. Il figlio ha inventato un congegno che rende silenzioso lo sparo del fucile. Non è adottato perchè ingombrante e poco pratico. (Cristo, che ha detto *qui acceperint gladium, gladio peribunt* (Matteo, XXVI, 52, e cfr. *Genesi*, IX, 6, *Geremia*, XLIII, 11, *Apocalisse*, XIII, 10), è morto in croce, e il suo sistema non è adottato dagli uomini).

[1905] ***Maximum**: superlativo neutro latino, venutoci dalla Francia per indicare il più alto grado a cui possa essere portata una cosa: nel computo delle pene, il limite massimo a cui si possa arrivare: similmente dicesi, in opposito senso, della parola *minimum*. Al Fanfani la veste latina li fa parere latinismi, e però li tratta con benevolenza.

[1931] ***Mayflower** (*Fior di Maggio*): nome di *pesca* precoce americana. La California è maestra di peschicoltura. [1935] Molto vistose, ma più saporite le pesche d'Italia! || [1931] Nome della nave che trasportò nell'America del nord i primi emigrati inglesi.

[1905] ***Mayonnaise**: la voce fr. s'alterna con la traduzione *maionesa* o *maionese*, nome di salsa fatta di tuorlo d'uovo sbattuto con alcun poco d'olio fine e limone, per condire i pesci lessati e le carni fredde. Secondo alcuni lessicografi, *mayonnaise* è corruzione di *bayonnaise*, della città di Bayonne. Altri scrive *mahonnaise*, da Port Mahon

località presso Vienna, memorabile] Località dell'Alta Austria, memorabile ⁸Mi
Katzenau (1918).] *Katzenau* (1918). Errata la forma *Mathausen*. ⁸Mi

[1] ***Mauve**:
semplicemente *malva*!] semplicemente *malva*. 1-2>3=T

[1] ***Max**:
non infrequente; v. *Jean, Marie*.] non infrequente. 3-6>T

[2] ***Maxim**:
è morto in croce, e] è morto povero, e 3-6>T
fucile. Non...pratico. (Cristo] fucile. Così scende il valore per li rami! (Cristo 8

[1] ***Maximum**:
minimum. Al Fanfani] *minimum*. Il Petrocchi registra tali gallicismi. Al Fanfani 1 *minimum*. Il Petrocchi registra tali gallicismi. Il Rigutini non li nota nè meno. Al Fanfani 2>3=T
con benevolenza.] con relativa benevolenza. 1-5>6=T
una cosa: nel computo...parola *minimum*.] una cosa: l'opposto è *minimum*. 8

[6] ***Mayflower** (*Fior di Maggio*):
peschicoltura. Molto...d'Italia! || Nome] peschicoltura. || Nome 6>T3
nome di *pesca*...inglesi.] Nome della nave (pron. *méiflauō*) che trasportò nell'America del nord i primi emigrati inglesi. || Nome di *pesca* precoce americana. 8

[1927], ove il cardinale di Richelieu sarebbe stato servito da un ignoto oste di questa salsa.

[1939] ***Mayor**: → Suppl. 2

[1923A] ****Mazanette** (*Le*): i *granchi* (Veneto).

[1908] **Mazeppa** (*Fuga di*): è leggenda che Mazeppa (1644-1709), in pena di oltraggiato amore, fosse legato nudo sul dorso d'una selvaggia cavalla d'Ucrania. Argomento d'un poema di Byron, di una poesia (*Orientales*) di V. Hugo e di quadri famosi.

[1905] ***Mazurka**: noto ballo di origine e nome polacco, da *Masuren*, abitanti dell'antico ducato di Masovia. Divenne di moda a Parigi (secondo Impero). La forma italiana è *mazurca* o *masurca*. [1935] Tramontò con l'800.

[1931A] ***Mazut**: *residuo* della distillazione del petrolio. Voce russa. [1935] Vale *nafta*; v. *Petrolio*.

[1] ***Mayonnaise**:

salsa fatta...fredde. Secondo] salsa per condire i pesci lessati e le carni fredde. Si prepara così: si frullano i tuorli d'uova (uno per persona è d'assai) fin che sono diventati candidi e spumosi, poi frullando sempre, vi si stilla olio fine d'oliva *quantum sufficit*, succo di limone e sale poi. Secondo **1>2=T**

mahonnaise, da Port Mahon] *mahonnaise*, dalla città di *Mahon*. **1-4>5=T**

di questa salsa.] di questa salsa che doveva diventare così famosa. **5>6=T**

la voce fr. s'alterna...o *maionese*] Voce fr. adattata anche in *maionese* **8^C**

carne fredde. Secondo...questa salsa.] carni fresche. Forse da Port Mahon, porto delle Baleari (preso dal duca di Richelieu nel 1756). **8**

[4A] ****Mazanette** (*Le*):

i *granchi* (Veneto).] V. **MASANETTE**. **8**

[2] **Mazeppa** (*Fuga di*):

amore, fosse] amore (sec. XVII), fosse **2>3=T**

quadri famosi.] quadri famosi. *La fuga di Mazeppa* ricorre come locuzione e termine di paragone. **2>3=T**

Mazeppa (*Fuga di*):] **Mazeppa**. **8**

[1] ***Mazurka**:

nome polacco, da *Masuren*...Masovia. Divenne] nome polacco. Il tempo forte, cioè il primo dei tre tempi, è segnato con fiero batter di tallone, specie presso gli Austriaci e gli Ungheresi. Divenne **1** nome polacco, da *Masuren*, abitanti dell'antico ducato di Masovia, dove è Varsavia. Il tempo forte, cioè il primo dei tre tempi, è segnato con fiero batter di tallone, specie presso gli Austriaci e gli Ungheresi. Divenne **2>3=T**

a Parigi (secondo Impero). La forma] a Parigi al tempo del secondo Impero: presso di noi ballo e nome popolari. La forma **1-2** a Parigi al tempo del secondo Impero. La forma **3-6>T**

La forma italiana è...*masurca*.] La forma it. di *mazurca* mi pare meno comune. **1** La forma italiana di *mazurca* o *masurca* mi pare meno comune. **2>3=T**

polacco, da *Masuren*, abitanti] polacco, dal nome dei Masuri, abitanti **8^{Mi}**

[6A] ***Mazut**:

nafta.] *nafta*. V. **PETROLIO**. **8**

[1935] ****Mazzamauriello:** spiritello in forma di omarino. Spaventa ma è buono, e fa belle sorprese. Castiga anche i cattivelli (Napoli). Cfr. *Massariòl*.

[1927] ****Mazzettista:** voce lombarda, *incaricati* delle riscossioni o pagamenti, che presentano più quietanze o bollette in una volta.

[1923A] **Mazziere:** da *mazza* = bastone, *bastonatore*, *bravaccio*: gente assoldata a scopo delittuoso.

[1905] **Mazziniano:** seguace delle idee del Mazzini. Talora intenesi per codesta parola il *repubblicano rigido* o che annette a *repubblica* concetti altamente virtuosi.

[1923] (Mazzini fece quel che poté per creare una coscienza e dignità italiana).

[1923] ****Mazzo:** napoletano, *deretano*, in senso osceno o scherzoso.

[1931] **Mazzoni (I):** *pastori* di bûfale (Aversa, Nola, Caserta, Cardito). Gente di mala nominanza e rapinatori.

[1905] **Mea culpa, mea massima culpa:** *per mia colpa, per mia somma colpa*: lat. della liturgia [1918] della Chiesa (nel *Confiteor*). *Dire mea culpa* = pentirsi.

[1931] **Meari:** v. *Mehari*.

[7] ****Mazzamauriello:**

Mazzamauriello:...*Massariòl*.] **Mazzamauriello** o **mazzamurello**. Spiritello in forma di omarino. Spaventa, e anche castiga i cattivelli, ma è buono, e fa belle sorprese.

(Napoli, Roma). Cfr. MASSARIÒL. 8^{Mi}

[4A] **Mazziere:**

a scopo delittuoso.] a scopo delittuoso (istrumenti elettorali). 4A>5=T a scopo delittuoso, specie nelle elezioni politiche (Puglia, Ministero Giolitti). 8

= bastone] = manganello, bastone 8

[1] **Mazziniano:**

il *repubblicano rigido* o...altamente virtuosi.] il repubblicano rigido nelle antiche formule, che poco si è evoluto nella modernità. N.B. Non dimenticare, comunque sia, che Mazzini diede – più di ogni altro – vita e coscienza nuove a questa antica patria. / E un popol morto dietro lui si mise / G. CARDUCCI, *Mazzini*. 1 il repubblicano rigido nelle antiche formule, o che annette a «repubblica» concetti eroici e altamente virtuosi, quindi, che poco si è evoluto nella modernità. Non è bene, però, dimenticare, che G. Mazzini diede – più di ogni altro – vita e coscienza nuove a questa antica patria. / E un popol morto dietro lui si mise / G.

CARDUCCI, *Mazzini*. 2 il *repubblicano rigido* o che annette a *repubblica* concetti altamente virtuosi. Mazzini diede mirabile nutrimento di coscienza civile, sociale e politica agli italiani. 3>4=T

dignità italiana).] dignità italiana!). 4-5>6=T

(Mazzini fece...italiana).] (Mazzini è il creatore di una coscienza e dignità italiana). 8

[4] ****Mazzo:**

napoletano, *deretano*...scherzoso.] napoletano, *culo*, in senso osceno o scherzoso. «Cuncè, arap’ ‘e cosce e damme ‘e zizze, Iè fatto overamente ‘o capo mazzo». 4-5>6=T

[6] **Mazzoni (I):**

di mala nominanza] di mala vita 6>T

[1] **Mea culpa, mea massima culpa:**

della liturgia] della liturgia della messa, divenuto comune. 1 della liturgia della messa, divenuto comune anche la frase *dire mea culpa*. 2>3=T

Dire mea culpa = pentirsi.] *Dire il mea culpa* = pentirsi. 8

[1931] **Meccàno:** *giocattolo*, di origine americana formato da svariati pezzi che, montati, vengono a formare macchine e ordigni, [1935] tanto per dare subito ai bimbi l'anima meccanica.

[1918] **Mecenate:** v. *Mecenatismo*.

[1908] **Mecenatismo:** astratto da Mecenate (noto nome di ricco cavaliere romano, assai colto, protettore di Virgilio, di Orazio e di altri poeti): la protezione munifica concessa alle arti affinché possano prosperare e fiorire; v. il motto *Carmina non dant panem*.

[1905] **Mechitarista:** appartenente alla congregazione dei *mechitaristi*, congregazione monastica e letteraria degli armeni, che ha sua sede principale in Venezia, nell'isoletta di San Lazzaro o degli Armeni. Fu fondata da Pietro Mechitar (1676-1749), ed è riconosciuta dal Pontefice.

[1918] *****Meco:** padrone (gergo furbesco).

[1927] **Meda:** nome dato a *segnalazioni* fisse (pali, costruzioni murarie), sorgenti su bassifondi o scogliere. Servono ad indicare il passaggio alle navi. (Lumi a colori, di notte).

[1905] **Medaglia di presenza:** → Suppl. 1

[1927] **Medaglia d'oro:** dalla onorificenza alla persona. *Le medaglie d'oro*, cioè i valorosi di guerra così insigniti.

[1905] **Medaglia o medaglietta:** la medaglia di oro, contrasegno dei deputati: familiarmente, per la stessa *deputazione*, ufficio, onore del deputato. «Aveva già venticinque armi di medaglietta, quando per la prima volta salì al seggio presidenziale».

[1905] **Medèla:** latinismo per *medicina, rimedio*.

[6] **Meccàno:**
giocattolo, di origine americana formato] *giocattolo*, formato 6>T

[6] **Meccàno:**
giocattolo... americana formato] Nome brevettato: *giocattolo* formato 8
l'anima meccanica.] l'anima meccanica. Inventore Franck Horney (m. 1936). 8

[2] **Mecenatismo:**
panem.] *panem*, ed il verso: / Povera e nuda vai, filosofia. 2>3=T

[1] **Mechitarista:**
riconosciuta dal Pontefice.] riconosciuta dalla Chiesa. 8^{Mi}

[3] *****Meco:**
padrone (gergo furbesco).] Padrone (gergo furbesco). Di origine oscura. 8^C

[5] **Meda:**
°**Meda:**] ****Meda.** 8
di notte).] di notte). Il nome risale al lat. *meta*. 8^C

[5] **Medaglia d'oro:**
dalla onorificenza... insigniti.] il *combattente* stesso insignito del massimo onore di tale medaglia. 5>5A=T

[1] **Medaglia o medaglietta:**
deputati: familiarmente per] deputati: usati familiarmente per 1-2>3=T deputati:
familiarmente si usava per 8

[1905] ****Me de mi:** *mio di me*. Sogliono talora i milanesi, quando parlano il dialetto, ripetere il concetto del possesso prima con l'aggettivo, indi col genitivo possessivo. Questo particolare del linguaggio è dedotto dallo spagnolo? Dice Giovannin Bongee (Porta, *Poesie*), per farsi capire dal prepotente francese che voleva la sua moglie: *l'è la famm de moà de mi*.

[1905] **Mediànico:** attributo di quei fenomeni di occultismo o spiritismo che avvengono per opera del *medium*; v. *Medium*.

[1905] **Medianità:** o, secondo il vocabolo *medium*, [1908] anche *mediumnità* (voce impronunciabile): quel potere che possiede il *medium* di produrre i così detti fenomeni spiritisti [1927] o metapsichici.

[1908] ***Medianitos:** nome di *sigaro*, a foggia estera, prodotto del monopolio italiano.

[1905] **Medicale:** (v. suffisso *Ale*) *medical* è in inglese ed in francese: *medicale* non è in italiano: evidente caso di oblio che in italiano *medico*, oltre che nome, è altresì aggettivo.

[1908] **Medicatura alla Lister:** trattamento antisettico delle ferite, dovuto al chirurgo inglese Giuseppe Lister. Tale trattamento, impedendo lo sviluppo dei germi suppurativi, permise alla scienza chirurgica i suoi grandi progressi. [1927] Precursore del Lister fu Enrico Bottini; e Teodorico Borgognoni, frate lucchese, già dal medio evo!

[1] ****Me de mi:**

linguaggio è dedotto dallo spagnolo? Dice] linguaggio potrebbe essere argomento di studio se qui fosse il luogo. Dice **1>2=T**

Giovannin Bongee (Porta...moglie: *l'è*] Giovannin Bongee: *l'è* **1** Giovannin Bongee (Porta, *Poesie*), per farsi capire dal prepotente dragone francese, che era salito in casa di lui ed affermava piacergli la donna che quivi era: *l'è* **2>3=T**

genitivo possessivo. Questo...spagnuolo? Dice] genitivo possessivo. Dice **8^C**

[1] **Mediànico:**

attributo...v. *Medium*.] V. *Medium*. **1>2=T**

[1] **Medianità:**

o, secondo il vocabolo *medium*] neol. e astratto di *medium*, V. questa parola. **1>2=T**

(voce impronunciabile)...*medium* di produrre] (voce impronunciabile e brutta) quel potere eccezionale che possiede il *medium* (e secondo ipotesi tutti gli organismi umani in grado variabile e con diversa attitudine a manifestarsi) di produrre **2>3=T**

[2] ***Medianitos:**

prodotto del monopolio italiano.] prodotto dal monopolio italiano. Prezzo 0,15. **2>3=T**

[1] **Medicale:**

medical è... è in italiano] *medical* c'è in inglese ed in francese, non in italiano **1>2=T**

aggettivo.] aggettivo, cioè dicesi di persona attendente alla medicina. **1** attendente]] attinente **2>3=T**

[2] **Medicatura alla Lister:**

Lister. Tale trattamento] Lister, nato nel 1827, tuttora vivente. Tale trattamento **2>3=T** grandi progressi.] grandi recenti progressi. **2>3=T**

fu Enrico...Borgognoni] fu Teodorico Borgognoni **5-6>T**

[1905] **Mèdice, cura te ipsum!:** *medico, cura te stesso!*, proverbio riportato da Cristo, nell'Evangelo di S. Luca, IV, 23.

[1918] **Mediceo:** e non *medicèo*: agg. di *Medici*, la nota e storica famiglia principesca di Toscana.

[1908] **Medicina ànimi:** lat., *medicina dell'anima*, dal gr. ψυχῆς ἰατρεῖον, iscrizione la quale, secondo narra Diodoro Siculo, stava sull'ingresso della biblioteca del re Osimandia in Egitto. Oggi si direbbe di fattori morali nella cura di qualche infermità; [1923] v. *Nutrimendum spiritus*.

[1905] **Medicina legale:** ramo delle conoscenze mediche che trattano della relazione della medicina col diritto.

[1905] **Medico:** detto di donna per *medichessa*, è neol. alla francese. Es. la *donna medico*, fr. *femme médecin*; v. *Dottora* e *Professore*.

[1918] **Medieuropa:** v. *Mitteleuropa*.

[1923A] **Medievalismo:** in filosofia il *rinascere della dottrina neoscolastica* o cristiana, che afferma l'essere come realtà ontologica; mentre per Hegel, Croce, Gentile, realtà unica è il *pensiero*, e quel benedetto *superamento*. [1935] Le dottrine di questi filosofi furono messe all'Indice (1934).

[1905] **Mediòcribus esse poëtis, Non hòmines, non Di, non concessère columnae:** *non gli uomini, non gli Dei, non le vetrine dei librai permettono ai poeti di essere mediocri*: acuta e vera sentenza di Orazio (*De arte poetica*, 372-73). [1935] E si può aggiungere: «e nemmeno i premi letterari»; v. *Premi*.

[1905] **Medioevo:** attributo spregiativo di istituti ed usi in contrasto con l'odierno progresso scientifico-meccanico.

[1] **Mèdice, cura te ipsum!:**
da Cristo] da G. Cristo 1-5>6=T

[1] **Medico:**
è neol. alla francese] è alla francese 8

[4A] **Medievalismo:**
benedetto *superamento*.] benedetto *superamento* (Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano). 4A>5=T
in filosofia...(1934).] Il ritorno a tendenze, a dottrine fiorenti nel Medioevo; part. in filosofia, il *rinascere della dottrina neoscolastica*. V. MEDIOEVO. 8

[1] **Mediòcribus esse poëtis, Non hòmines, non Di, non concessère columnae:**
non Di] non Dii 1-2>3=T
permettono] permisero 8

[1] **Medioevo:**
Medioevo: attributo spregiativo di istituti ed usi in contrasto con l'odierno progresso scientifico-meccanico.] **Medio-evo:** dicesi familiarmente di istituti e costumanze che sembrano opposte ed in contrasto con con la modernità pratica, attiva, scientifica. Ma in verità non sempre si tratta di usi antiquati. Anche molte costumanze modernissime potrebbero meritare l'epiteto spregiativo di medio-evo! 1 scientifica. Ma... medio-evo!]] scientifica. Roba da medio-evo! Ma in verità non sempre si tratta di usi antiquati. Anche molte costumanze modernissime potrebbero meritare l'epiteto spregiativo di medio-evo, se non fosse che ogni età trova buone e lodevoli le cose e i costumi del suo tempo. 2>3

[1905] **Mèdio tutissimus ibis:** *nel mezzo andrai sicurissimo* (Ovidio, *Met.*, II, 137): sentenza aurea specialmente in senso morale, non però quanto alle strade; chè se per le strade era vero al tempo di Ovidio, non è più così al tempo delle automobili e delle biciclette.

[1918A] **Mediterràneo** (*Uomo*): espressione antropologica, introdotta specialmente da Giuseppe Sergi, il quale cercò di dimostrare la esistenza di una speciale razza mediterranea (liguri, iberi, sardi). Storicamente, *civiltà mediterranea*, cioè greco-latina, e dei popoli dell'Oriente mediterraneo (fenici, cartaginesi, egizi, ecc.) [1927] (*Nietzsche*). [1923] *Arte mediterranea*, sinonimo un po' enfatico dell'arte *greco-itàlica* (diversa dall'arte ascetica e nòrdica).

[1905] **Mèdium:** voce usata in inglese, tedesco, francese e anche da noi, invece di *medio*, per designare persona che parla ed opera in modo che si supponga avere egli relazione con una forza estranea, con uno spirito incorporeo (quasi a dire *intermediario*). Il *medio* nell'operare fenomeni di spiritismo cade (?) in una specie di sonnambulismo, detto con voce inglese *trance* (v. *Trance*), che può ricordare la suggestione delle antiche sibille, ispirate, come si credeva, da Apollo. Derivati, *medianico* e *medianità*; v. *Spiritismo*, [1923] *Occultismo*.

scientifico-meccanico.] scientifico. (La Germania con la guerra dimostrò anche il progresso scientifico della barbarie.) 3 scientifico. (La Germania con la guerra dimostrò anche il progresso scientifico della barbarie) (1918). 4 scientifico. 5>6=T

[1] **Mèdio tutissimus ibis:**
delle automobili] degli automobili 1>2=T
delle automobili e delle biciclette.] delle automobili. 8

[3A] **Mediterràneo** (*Uomo*):
ecc.) (*Nietzsche*). *Arte mediterranea*] ecc.). *Arte mediterranea* 4>5=T
sardi). Storicamente...nòrdica).] sardi). Affine a questo concetto, ma non identico, è quello di *lingue mediterranee* (*preindoeuropee*). || In senso puramente geografico, si riferisce ora a tutte le civiltà del Mediterraneo, ora particolarmente a quella greco-latina.
8^C

[1] **Mèdium:**
voce usata...per designare persona] voce universale, più comune di *medio*: termine relativo al fenomeno del magnetismo animale, dell'ipnotismo e dello spiritismo; e si dice di persona 1 voce usata in inglese, tedesco, francese e per imitazione anche da noi, invece di *medio*: termine usato in relazione ai fenomeni del magnetismo animale, dell'ipnotismo e dello spiritismo per designare persona 2>3=T
con una forza estranea...Apollo. Derivati] con una forza estranea o con uno spirito incorporeo. Molti *medium* e spiritisti si vantano di operare contro le comuni leggi fisiche, altri di essere mezzi di comunicazione (*medium*) tra i vivi ed i morti. Che molti dei vanti e delle potenze dei *medium* non siano che vanterie od astuzia da giocoliere, è stato provato; ma in molti altri casi i fenomeni devono essere considerati come sinceri. Derivati 1 con una forza estranea o con uno spirito incorporeo (quasi a dire, *intermediario*). Molti *medium* e spiritisti si vantano di operare contro le comuni leggi fisiche, altri di essere mezzi di comunicazione (*medium*) tra i vivi ed i morti. Che molti dei vanti e delle potenze dei *medium* non siano che «trucchi» od astuzia da giocoliere, è stato provato; ma in molti altri casi i fenomeni devono essere e sono stati considerati

[1935] ***Medoc**: v. *Château-Lafitte*.

[1908] **Medoro** (*Cane*): v. *Cane Medoro*.

[1905] ***Meermooos**: termine tedesco, che tradotto letteralmente significa *musco marino*. Sono chiamati così da fioricultori i sostegni di certe colonie di minutissimi animali marini della classe dei *Briozoi*, somiglianti a muschi e tinti artificialmente in verde.

[1905] ***Meet**: (*mit*), ritrovo sportivo, di *caccia*, nel più frequente uso della parola. È voce inglese, dal verbo *to meet* = incontrarsi; v. *Meeting*.

[1905] ***Meeting**: (*mitin*), abusivamente per *comizio*: voce inglese, entrata anche in francese; dal verbo *to meet* = incontrarsi, dunque *riunione*, *parlamento*, *assemblea*, *comizio* (da *cum* e *ire* = andare insieme). *Mitingaio*, l'oratore, il frequentatore dei comizi, ma con senso di spregio. Eloquenza *mitingaia*, di molto rimbombo [1918] e conforme la passione popolare. [1935] Con l'avvento del fascismo la parola è caduta nel senso politico. Vive nel senso sportivo.

[1908] **Mefistofèlico**: *maligno*, *satirico* (riso, volto mefistofelico). Su Mefistofele, [1918] cfr. *Miti, leggende e superstizioni del medio evo*, di Arturo Graf. [1935] Mefistofele è uno dei diavoli più interessanti. Essendo molto giovane - è nato in Germania con la Riforma -, è suscettibile di ulteriori sviluppi.

come sinceri ed attendono la loro spiegazione scientifica. Il *medio* nell'operare codesti fenomeni cade in una specie di ipnotismo o sonnambulismo, detto con voce inglese *trance* (V. *Trance*), che può ricordare la suggestione delle antiche Sibille, ispirate, come si credeva, da Apollo. I fenomeni medianici sono di grande interesse di questi tempi; e scienziati e dotti di indiscussa rinomanza se ne occupano specialmente allo scopo di rintracciare la causa che presiede a fatti che sembrano in contrasto con le comuni leggi naturali. Derivati 2>3

fenomeni di spiritismo] fenomeni ipnotici e di spiritismo 3-4>5=T

cade (?) in] cade in 8

medianità; v....*Occultismo*.] *medianità*. V. METAPSICHICA, SPIRITISMO, OCCULTISMO. 8

[7] ***Medoc**:

Medoc: v. *Château-Lafitte*.] **Médoc**. Regione francese, sulla sinistra della Gironda (presso Bordeaux), dove si producono ottimi vini. V. CHÂTEAU-LAFITTE.

[1] ***Meet**:

ritrovo sportivo, di *caccia*] ritrovo di *caccia* 1-6>T

dal verbo *to meet*] dal verbo *meet* 1-2>3=T

[1] ***Meeting**:

abusivamente...di molto rimbombo] *comizio*: voce inglese, entrata anche nel dizionario francese ma che va, se non erro, scadendo dall'uso presso di noi. Deriva dal verbo *meet* = incontrarsi, dunque *riunione*, *accolta*, *concione*, *parlamento*, *assemblea*, e alla lettera *comizio* (da *cum* e *ire* = andare insieme). *Mitingaio*, l'oratore, il frequentatore dei comizi, ma con senso di spregio. Eloquenza *mitingaia*, cioè tribunizia; di molto rimbombo e poco senso, molta violenza e poco buon senso. Voce condannata dai puristi. 1-2>3=T conforme la passione...sportivo.] conforme alla passione popolare. La parola è scomparsa nel senso politico e divenuta rara nel senso sportivo. 8

[2] **Mefistofèlico**:

Su Mefistofele] Su Mefistofele V. *Attraverso il medio evo* di Francesco Novati. 2>3=T

[1905] **Mega-:** gr. μέγας = grande, una delle parole più frequenti nel linguaggio scientifico, come prefisso componente di moltissime parole; v. *Logos*.

[1905] **Megadine:** lett., dal gr. = *grande forza*, termine di fisica: indica la forza di un milione di *dine*; v. *Dine*.

[1918] **Megàfono:** *tromba acustica* per aumentare e dirigere il suono della voce.

[1923A] **Megàle idea:** *la grande idea*, o grande sogno: espressione dei greci, che significa il concetto dell'antico impero bizantino, con Costantinopoli capitale.

[1908] **Megalitico:** *megalitici* (gr. μέγας = grande, e λίθος = pietra) o *druidici* sono chiamati gli antichi monumenti celtici; v. *Dolmen*.

[1935A] **Megalitico (Muro):** formato di grandi *massi* di *pietre* (archeologia).

[1905] **Megalòmane:** v. *Megalomania*.

[1905] **Megalomania:** voce scientifica da μέγας = grande, e μανία = follia, dunque *delirio di grandezza*: forma frequente di pazzia, e consiste nel credersi re, imperatore, profeta, ecc. ecc. Non sempre la megalomania si accompagna a demenza: spesso anzi si accompagna ad ingegno pratico e attivo, che però, nella sconfinata opinione di sé, manca del senso critico dell'opera propria [1918] e del senso morale.

maligno] *Misterioso, maligno* **8**

[1] **Mega-:**

frequenti nel linguaggio scientifico] frequenti, usata specie nel linguaggio scientifico **1-2>3=T** parole; v. *Logos*.] parole. || Con nomi di misure, indica una unità un milione di volte maggiore di quella fondamentale: per es., *megadine*, *megaohm*, ecc. V. MICRO. **8**

[1] **Megadine:**

termine di fisica] termine nuovo di fisica **1-2>3=T**

dine; v. *Dine*.] *dine*. Una *dine* (V. questa parola) è = 1/980 gr., dunque una *megadine* è circa un chilogrammo. Sistema assoluto di unità di forza, adottato nella fisica. **1-5>6=T**

lett....termine di fisica] Termine di fisica **8**

[4A] **Megàle idea:**

Megàle idea:] Megàle (o megàli) idea. 8^C

capitale.] capitale. (Vi aspirò Venizelos, †1936). **8**

[2] **Megalitico:**

megalitici (gr. μέγας = grande, e λίθος = pietra) o *druidici*] *megalitici* (gr. = *grandi pietre*) o *druidici* **2>3=T**

megalitici... v. *Dolmen*.] Si chiamano *megalitici* gli antichi monumenti formati da grandi massi di pietra (gr. μέγας = grande, e λίθος = pietra). Tali sono i monumenti celtici detti anche *druidici*. Cfr. DOLMEN. **8**

[7A] **Megalitico (Muro):** **ø 8**

[1] **Megalomania:**

voce scientifica da...dell'opera propria] voce scientifica universale, da μέγας = grande, e μανία = follia, dunque *delirio di grandezza*, che è una delle forme più comuni di pazzia, e consiste nel credersi re, imperatore, profeta, eroe, etc. A questa parola oggi è data un'estensione di troppo maggiore, e in questo senso passò dal linguaggio dei medici al linguaggio comune, significando che non sempre il megalomane è in manicomio nè sempre la megalomania si accompagna a demenza: spesso anzi si accompagna all'ingegno pratico e attivo, costituendone però un difetto, giacchè il megalomane nella

[1905] **Megaohm**: (gr. μέγας = grande, *ohm*) termine di elettrotecnica: indica la resistenza offerta da un conduttore alla corrente elettrica, quando la resistenza stessa è uguale ad un milione di *ohm*; v. *Ohm*.

[1905] **Megatèrium** e **megatèrio**: specie di *mammifero fossile*; dal greco μέγας = grande, e θηρίον = animale, mostro, fiera.

[1918] ****Mègio de cussì no la poderìa andar**: v. *Nobilomo Vidal*.

[1931] **Meglio** (*Al*): (*au mieux, at best, bestmöglichst, al mejor*). - Condizione che ricorre negli ordini di compra-vendita: il commissionario deve comperare o vendere alle condizioni più convenienti.

[1931] **Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora**: motto di un fante sul Piave, impresso nelle monete fasciste da L. 20, anno 1927-VI.

[1931] ***Mehalla**: *massa di armati, colonna* (in senso di schiera). Voce araba.

[1931] **Mehari**: *dromedario* da corsa.

[1927] **Meharista**: *soldato libico*, su dromedario (atto alla corsa).

[1905] ***Mehr Licht!**: più *luce*: parole attribuite a Volfango Goethe prima di morire.

[1927] «Apri la finestra affinché entri più luce!».

[1908] Perchè gli occhi dell'uom cercan morendo
il sole, e tutti l'ultimo sospiro

sconfinata opinione di sè, manca del senso critico dell'opera propria, che è tutta bella, degna, perfetta. Questa stessa fiducia e inconsapevolezza, togliendo però dubbi ed esitazioni, costituisce una forza da cui l'ingegno trae spesso straordinario vantaggio. Avvertasi infine che il grosso publico, essendosi impadronito di questa come di altre parole scientifiche, la usa e l'abusa con diletto come i bambini fanno dei balocchi nuovi. Derivato *megalòmane*. 1-2>3=T

[1] **Megaohm**:
(gr. μέγας = grande, *ohm*) termine] (dal greco, lett. *grande ohm*) nuovo termine 1-2 (gr. μέγας = grande, e *ohm*) nuovo termine 3-6>T

[1] **Megatèrium** e **megatèrio**:
θηρίον] θήρ 1-5>6=T
mammifero fossile; dal greco] *mammifero fossile*. Comp. mod. del greco 8^C

[6] **Meglio** (*Al*):
(*au mieux...al mejor*). - Condizione] Condizione 8

[6] **Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora**:
L. 20, anno 1927-VI.] L. 20, 1927). 8

[6] ***Mehalla**:
colonna (in senso...araba.] *colonna, schiera*. Voce araba, femm. 8^C

[6] **Mehari**:
dromedario da corsa.] *Dromedario* da corsa (dall'arabo). 8^C

[5] **Meharista**:
soldato libico] *soldato coloniale* 8^{Mi}

[1] ***Mehr Licht!**:
prima di morire...più luce!]] prima di morire. *Mi si oscura l'universo*, disse Giovanni Bovio, morente. 1-4 prima di morire. «Apri la finestra affinché entri più luce!]]. *Mi si oscura l'universo*, disse Giovanni Bovio, morente. 5>6=T

mandano i petti alla fuggente luce.
FOSCOLO, *Sepolcri*, [1918] 121-23.

Pure l'Alfieri e il Leopardi morirono invocando la luce!

[1908] ***Mehrwert**: v. *Plus valore*.

[1939] ***Mektùb**: → Suppl. 2

[1935] **Melancònico**: non più ambito aggettivo come al tempo del romanticismo, anzi spregiata parola (1934). È stato d'animo da evitare (1934); v. *Indifferente*.

[1905] ****Mélange**: *mescolanza*: voce creata a Vienna ed usata anche a Milano, sempre con l'intento di accostarsi all'ideale di una parola francese; la quale poi, nel senso di caffè con sopra panna montata, non c'è, che mi sappia, in quella lingua; [1923] v. *Marbré*.

[1905] **Melanzana**: dallo spagnolo *berengena*, voce tolta alla sua volta dall'arabo *badindgiân*; difatti l'antico nome dato dai botanici è *Melongena Arabum*. Per falsa etimologia popolare, il vocabolo fu avvicinato alla parola nota, *mela* (*malum insanum*; v. *Novellino* il bel racconto di mastro Taddeo). Pianta annua ortense (*Solanum Melongena*), volgarmente detta in Toscana *petronciano*, e *petronciana* il frutto. È una solanacea dei paesi meridionali, [1908] il cui frutto acidulo, con sapore del carciofo, se ben condito e ben cotto, è una buona varietà per la mensa.

[1939] ***Mêlée**: → *Mêlée (Au-dessus de la)*

[1918] ***Mêlée** (*Au-dessus de la*): titolo di libro di Romain Rolland (Parigi, Ollendorff, 1916), molto divulgato al tempo della Guerra; il titolo diventò motto per significare imparzialità e serenità filosofica nello studio dell'immenso conflitto. *Al di sopra della mischia!* [1927] || Nel gioco del Calcio, la *mischia* dei giocatori attorno alla palla. [1935] *Mischia* e *mêlée* sono la stessa cosa, eppure!

[2] ***Mehrwert**:

Mehrwert:] **Mehz Werth**: 2>3=T

[7] **Melancònico**:

anzi spregiata parola (1934). È stato d'animo da evitare (1934); v. *Indifferente*.] anzi parola spregiata e stato d'animo da evitare (1934);. 8

[1] ****Mélange**:

mescolanza: voce... quella lingua] *mescolanza*: nome di liquore, ed è voce creata in Milano, sempre con l'intento di accostarsi all'ideale di una parola francese; la quale poi, in tale senso, non c'è in quella lingua. 1-2>3=T

[1] **Melanzana**:

dallo spagnolo...paesi meridionali] più com. *petonciano*, spiega il Petrocchi, o *petronciano*, noto frutto del *Solanum melongena* L., solanacea coltivata nell'Europa meridionale. 1>2

mela (*malum insanum*...Taddeo). Pianta] *mela*. Pianta 2-4>5=T

ben cotto, è] ben cotto e non troppo maturo, è 2>3=T

mensa.] mensa. Della sua virtù di far diventare matto, v. *Novellino* la storia di mastro Taddeo. 4>5=T

dallo spagnolo...difatti l'antico nome] Dall'arabo *bâdindgiân*: l'antico nome 8^C
v. *Novellino*] v. nel *Novellino* 8

[3] ***Mêlée** (*Au-dessus de la*):

[1905] **Melinite**: nome di *esplosivo*; [1931] inventore Eugenio Turpin, morto nel 1927. Così fu detto in onore del ministro Méline. Ah, bell'onore!

[1905] **Melior est canis vivus leone mòrtuo**: *Ecclesiaste*, IX, 4; onde probabilmente, il nostro adagio: *meglio un asino vivo che un dottore morto*.

[1927] ****Melòn**: popolarmente simbolo di Trieste, dalla *palla* di pietra che regge l'alabarda sul piazzale davanti San Giusto.

*A Roma i ga San Piero,
Venezia ga el leon,
Da noi ghe xe San Giusto
Col vecio suo melon.*

[1905] **Melone**: [1908] o, come i dizionari preferiscono, *mellone*: lat. *melonem*, gr. *μήλον πέπον* = melapopone. [1905] *Popone*, dicono in Toscana. [1931] Sinonimi, dunque, senonchè il melone tiene più del scipito, come è espresso da questi versi del Burchiello:

*E fa di comperare un buon popone
Fiutalo che non sia zucca o melone.*

[1905] Cucurbitacea, originaria dell'Asia, sorella gialla della rossa anguria o cocomero; care entrambe nella dolce state! [1908] Fig., *testa con poco cervello*. [1935] *Cappello* duro e tondo. In fr., *chapeau melon*, *bombetta*.

conflitto] Conflitto **3-5>6=T**

Al di sopra della mischia!] *Al di sopra della mischia!* Ma quando si soffre e si lotta, questa imparzialità sembra, almeno, insensibilità. **3** *Al di sopra della mischia!* Ma quando si soffre e si lotta, questa imparzialità sembra insensibilità o ignavia. **4>5=T**

la *mischia* dei giocatori] la *contesa* dei giocatori **5-6>T**

mischia! || Nel gioco...eppure!] *mischia!* / ***Mêlée**. Nel gioco del Calcio, la *mischia* dei giocatori attorno alla palla. *Mischia* e *mêlée* sono la stessa cosa, eppure! **8**

[1] **Melinite**:

nome di *esplosivo*] V. *Lyddite*. **1-5>6=T**

inventore Eugenio Turpin...bell'onore!] inventore (1884) Eugenio Turpin, morto nel 1927; da lat. mediev. *mélinus* «color di cotogna» (o in onore del ministro Méline?) **8^C**

[1] **Melone**:

o, come...dolce state!] è nome di cucurbitacea e di frutto notissimo e caro la dolce estate in ogni regione d'Italia, fratello giallo della rossa anguria: ma non si trova – di solito – registrato nei diz. Italiani perchè qui vince la voce toscana *popone* (*melo*pepo, *cucumis melo*). **1>2**

gr. *μήλον πέπον*] gr. *melo-pepon* **2>3=T**

Toscana. Sinonimi...Cucurbitacea] Toscana. Nota cucurbitacea **2-5>6=T**

nella dolce state!] nella dolce estate! **2-3>4=T**

o, come i dizionari...melapopone.] O, come qualche dizionario preferisce, *mellone*: lat. *melo*, -onis, gr. *μηλοπέπων* = melapopone. **8^C**

tondo. In fr., *chapeau melon*, *bombetta*.] tondo, *bombetta* (fr., *chapeau melon*).

[1918A] ****Melone di acqua:** il *cocomero* o *anguria* (fr. *melon d'eau*): *melone di pane* è detto invece il *popone* (Italia meridionale).

[1923A] **Me lo saluta lei?:** si dice di cosa che si vuole, ma non c'è. Il motto è di Oronzo E. Marginati (Luigi Lucatelli); v. *Travaso delle Idee*.

[1935] **Melotontha vulgaris:** è il *maggiolino*, nome gentile, ma dannoso come larva e come insetto.

[1927] ***Melton:** *stoffa inglese* a fondo nero, con peluria lievissima, bianca.

[1905] **Membro:** per *socio* di istituto o accademia, corporazione, ecc., non è «bellissimo», dice saviamente il Rigutini. Di fatto è ridicolmente anfibologico. Riprovevole pure è l'uso di *membri* (Torino) per stanze di una casa. [1923] «Casa di sei vani con membro rustico per la cameriera». *Sic!*

[1905] **Memento mori:** *ricordati che devi morire*, motto di mortificazione e di richiamo dei trappisti e degli asceti, dedotto dal versetto del dì delle Ceneri: *Memento homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris* (cfr. *Genesi*, III, 19).

[1905] **Meminisse juvabit:** v. *Forsan et haec olim meminisse juvabit*.

[1905] ***Memorandum:** *da ricordarsi*: latinismo della lingua francese, usato per indicare una nota diplomatica contenente l'esposizione sommaria d'una questione, e degli atti che un governo emanò in proposito. [1908] || In commercio: foglio per note, appunti; avviso.

[1931] ****Menabò:** gergo giornalista: l'*ordine di impaginazione*.

[1905] ***Ménage:** voce francese, dal basso latino *masnagium* o *mansionaticum*, derivati dal verbo *manere*; quindi il luogo ove si sta, la *dimora*: confronta *magione* (*maison*). Ecco un bell'esempio della differenza tra il francese e l'italiano: quello adopera una sola voce in vari sensi, mentre noi adoperiamo i sinonimi: *ménage* indica la famiglia, il reggimento della famiglia, ciò che è necessario alla casa, l'unione dell'uomo e della donna, e simili. Onde le frasi che si possono fare con un'unica voce e senso lucido: *Ménage de garçon, entrer en ménage, ils font bon ménage, s'acheter un ménage, il y a*

[3A] ****Melone di acqua:**
(fr. *melon d'eau*) (fr. *melon d'eau*, ted. *Wassermelone*) 8^C

[4A] **Me lo saluta lei?:**
non c'è. Il motto] non c'è. «L'ondata di ribasso, se si sèguita a scioperare, me la saluta lei?». Il motto 4A>5=T

[7] **Melotontha vulgaris:**
Melotontha vulgaris:] Melolontha. 8^{Mi}

[1] **Membro:**
membri (Torino) per] *membri* per 1-3>4=T
una casa.] una casa, ma non mi pare voce molto usata in tal senso. 1-2>3=T

[1] **Memento mori:**
dedotto dal versetto...Ceneri: *Memento homo*] dedotto dal *Memento novissimorum* (*Ecclesiastico* XXXVIII, 21) e dal *Memento homo* 1-2>3=T

[1] ***Memorandum:**
in proposito. || In commercio] in proposito. *Memorando, promemoria*. || In commercio 8

[6] ****Menabò:**
gergo...*impaginazione*.] Voce dei tipografi milanesi: il *fascicolo* in cui sono incollate in ordine definitivo le bozze di stampa, in modo da servire di guida per l'impaginazione. 8

quatre ménages dans cette maison, tout sert en ménage, mettre une fille en ménage, faux ménage, ecc.

[1905] ***Ménage à trois:** cioè il *marito*, la *moglie* e l'*amante di costei*, in buon accordo. Locuzione francese ironica, e cosa di questo mondo. Cfr. il Parini (*Il Mattino*, 744):

Della pudica altrui sposa a te cara.

[1908] Il popolo ha i suoi termini, secondo i dialetti: *Becco contento, re di corona, corna d'oro, un'anca per uno, ecc.*

[1905] ***Ménagère:** voce francese, preferita nel nostro ceto mondano alla buona parola *massaia*. *Ménagère* è una delle tante voci francesi entrate anche in tedesco.

[1905] ***Ménagerie:** voce francese abusiva invece di *serraglio*: da *ménage* = recinto per gli animali nelle campagne, poi *serraglio* per belve. [1918] Estensivamente, per ironia, detto di persone.

[1918A] ****Menagràm:** voce milanese, *che porta iettatura*, di persona o di cosa (lett., *che mena cose grame*); [1923] v. *Iettatore* (in sardo, *aju-tostu* = occhio storto). [1931] Opposto, *menabòn*.

[1] ***Ménage:**

voce... o *mansionaticum*] dal basso latino *masnaticum* o *mansionaticum* **1** voce francese, adsfdal basso latino *masnaticum* o *mansionaticum* **2>3=T**

indica la famiglia...casa, l'unione] indica sì la famiglia, come il reggimento della famiglia, come i suoi componenti, o la famiglia nel complesso, come ciò che è necessario alla casa, l'unione **1-2>3=T**

voce...derivati dal verbo *manere*] Voce francese, dal lat. supposto *mansionaticum*, derivato di *mansio-onis* (e quindi dal verbo *manere*) **8^C**

[1] ***Ménage à trois:**

in buon accordo...ironica, e cosa] in pieno accordo. Locuzione parigina, e cosa **1>2=T** *Becco contento*] **B** contento 2>3=T**

[1] ***Ménagère:**

ceto mondano] ceto ricco e mondano **1>2=T** *massaia. Ménagère...tedesco.*] *massaia. 8*

[1] ***Ménagerie:**

voce francese abusiva invece di] in vece di **1** voce francese in vece di **2>3=T** Voce francese abusivamente adoperata invece di **8** *serraglio*: da *ménage*...per belve.] *serraglio*, ricorre talora nell'uso, certo non del popolo, bensì delle persone di mezza cultura o che vanno per la maggiore. *Ménagerie* è da *ménage* = recinto o chiuso per gli animali nelle campagne, poi nel significato di *serraglio* per belve e strani animali. **1** animali.]] animali. Ironicamente si dice anche di persone che formano accolta o sinedrio. **2>3=T**

[3A] ****Menagràm:**

Menagràm:] Menagramm: 3A-6>T

Menagràm:...*porta iettatura*] **Menagràm.** Voce milanese (*menagràm*), *che porta iettatura* **8^{Mi}**

[1935] **Menante:** voce storica, comunemente al pl., *menanti* (I): specie di giornalisti, spacciatori di pubblicità nella vecchia Roma papale. *I menanti di Parione* (v. A. Proia, *Roma nel Rinascimento*, 1934).

[1905] **Menare a bere:** → Suppl. 1

[1905] **Menare il can per l'aia:** locuzione familiare, *tirlarla alla lunga*, con scopo di frode o per guadagnar tempo.

[1905] **Menare uno per il naso:** *condurre altri dolcemente e stupidamente; far fare ad altri ciò che si vuole*. Locuzione familiare, tolta probabilmente dal modo con cui si guidano i buoi per le froge col mordacchio.

[1931] **Mendelismo:** (dal nome proprio, Mendel) *studio* dell'incrocio delle razze (piante ed anche animali).

[1918A] ****Menefrehismo:** astratto di *chi se ne frega?*, foggiato su gli innumerevoli *ismi*; v. *Casi sono due* (I), *E chi se ne frega?* e *Fregare*. [1923] Difetto che trova apologisti. [1931] Sinonimo, *menimpippismo*. Con altro senso *me ne frego*, suona audace disprezzo della morte. Motto creato dal d'Annunzio per gli *Arditi*, adottato dai *fascisti*. Emblema la testa di morto (1922).

[1939] **Menefrehista:** → Suppl. 2

[1923A-1927] **Me ne frego:** → Suppl. 1

[1905] **Meneghino:** *maschera lombarda*, introdotta da Carlo Maria Maggi nelle sue commedie (sostituì quella del Beltramo da Gaggiano). Come aggiunto di dialetto, oppure da solo, *meneghino* è sinonimo di *milanese*. *Parlar meneghino*, cioè parlar milanese volgare. *Dirla in buon meneghino*, dirla chiara.

[7] **Menante:**
pl., *menanti* (I)...1934).] pl., *menanti*: specie di giornalisti, spacciatori di pubblicità nella Roma del Cinquecento e del Seicento. 8

[1] **Menare il can per l'aia:**
locuzione familiare...tempo.] locuzione nostra familiare, *tirlarla alla lunga* con scopo determinato, specie per guadagnar tempo. 1-2>3=T

[1] **Menare uno per il naso:**
dolcemente] docilmente 1>2=T
si vuole. Locuzione] *si vuole*; e spesso vi è inclusa la idea del male operare. Locuzione 1-2>3=T

[3A] ****Menefrehismo:**
Difetto che trova apologisti.] Difetto italiano, per quanto trovi i suoi apologisti. 4 Difetto italiano, per quanto trovi apologisti. Con altro senso il seguente. 5>6=T
me ne frego, suona] *me ne frego*, che suona 6>T

****Menefrehismo:**...(1922).] ⁰**Menefrehismo.** Astratto di *me ne frego*, foggiato su gli innumerevoli *ismi*. V. *E CHI SE NE FREGA?*; *FREGARE*. Difetto che trova apologisti. Sinonimo, *menimpippismo*, *meneinfischismo*. || Con altro senso *me ne frego* suona audace disprezzo della morte. Motto creato dal d'Annunzio, e poi adottato dagli arditi e dai fascisti. Emblema la testa di morto. 8

[1] **Meneghino:**
maschera lombarda...Gaggiano). Come aggiunto] è pei milanesi ciò che è Stenterello pe' Toscani, Pantalone pe' Veneziani, etc., maschera arguta e di molto buon senso, ancor che semplice e villereccia. Sembra provenire da una sincope di *Domeneghin* (Domenico), o

[1905-1927] **Meneghino** (dialetto): → Suppl. 1

[1905] ***Meneur**: *personne qui est à la tête d'une intrigue, d'un mouvement populaire, qui le dirige, etc.* [1908] E mestatore non è lo stesso?

[1935] **Ménière** (*Malattia di*): vertigine e ronzio all'orecchio con sordità.

[1908] **Meningismo**: l'apparire, nel corso d'una malattia, di fenomeni accennanti ad una meningite senza che questa realmente si sviluppi.

[1905] **Meningite**: → Suppl. 1

[1908] **Meningite cèrebro-spinale**: sinonimo: tifo apoplettico-tetanico: malattia infettiva, ricorrente quasi sempre sotto forma di epidemia, o di casi spesseggianti, la cui principale localizzazione consiste in una infiammazione fibrinosa purulenta degli involucri molli del cervello e del midollo spinale (Ginevra, 1805).

[1905] **Meno**: è riprovato dai puristi nelle seguenti locuzioni: 1) *A meno che* invece di *eccetto che*; 2) per *eccetto*, *fuorchè*, es. *tutti meno io*; 3) *Quanto meno* per *almeno*; 4) *Meno* con senso negativo per *no*, usato in proposizioni disgiuntive: *avvertimi se questa cosa si può fare o meno*; 5) Nella locuzione: *non posso fare a meno di andare*, ecc., per *non posso fare che*, ecc.

[1905] **Menopàusa**: da μήν = luna, mese, e παύσις = cessazione; dicesi quella fase della vita della donna in cui, per un processo fisiologico involutivo, cessano le mestruazioni e si spegne la capacità generativa.

secondo altri da *Domenega*, ossia *servo della domenica*. Questa seconda spiegazione sembra più conforme al vero: solevano le dame avere un servo pel dì della domenica perchè le accompagnasse alla chiesa, tenesse il libro, etc. «Una satirica descrizione del *Meneghin*, considerato come servitore della domenica, ci ha lasciato Guido Ferrari nel vol. VI, p. 240 e 241 delle sue opere impresse in Milano nel 1791» (Cherubini). Come aggiunto **1-5>6=T**

[1] ***Meneur**: *dirige, etc.*] *dirige, etc.*, è voce francese, usata per vizio, che talora si incontra, specie nel linguaggio dei giornali. **1>2=T**

[7] **Ménière** (*Malattia di*): Ø **8**

[2] **Meningismo**: l'apparire] term. med., dicesi l'apparire **2>3=T**

[2] **Meningite cèrebro-spinale**: midollo spinale (Ginevra, 1805).] midollo spinale. Essa è tra le più recenti forme epidemiche, perchè scoppiò per la prima volta nel secolo XIX (Ginevra, 1805). **2-5>6=T**

[1] **Meno**: è riprovato dai puristi nelle] è riprovato dai puristi e dai grammatici nelle **1>2=T** *fare a meno di andare*, ecc., per... ecc.] *fare a meno di*, etc., più schietto *non posso fare che*, ecc. (Rigurini). Quanto al più schietto, sostituirei più classico e puro. Certo fuor dell'uso corrente. **1** *fare a meno di andare*, etc., «più schietto» (Rigurini) *non posso fare che*. **2>3=T**

[1] **Menopàusa**: cessazione; dicesi...generativa.] cessazione: termine medico che significa il cessare de' mestruai in sui cinquant'anni. Menopausa artificiale si dice quando avviene in seguito ad operazione, asportazione dell'utero o castrazione bilaterale. **1>2** da μήν] term. med., da μήν **2>3=T**

[1918] **Mensa:** l'assegno ai Vescovi ed Ordinari sul Fondo-Culti.

[1918A] ***Menscevik:** v. *Bolsceviki*.

[1905] **Mens sana in corpore sano:** sentenza latina fin troppo nota, anzi frase fatta: è un verso di Giovenale (satira X, 356); *orandum est, ut sit mens sana in corpore sano*, conviene pregare che sia la mente sana nel corpo sano.

[1905] **Mentalità:** stato intellettuale, [1918] quasi *forma mentis*, *individuale disposizione a concepire, intendere, sentire*. «La mentalità dei tedeschi è diversa dalla nostra»; [1905] fr. *mentalité*.

[1935] **Mentalità sorpassata:** metodo spiccio per dare torto anche a chi ha ragione. (La propria epoca ha sempre ragione).

[1935A] **Mentana:** v. *Grano*. Nome di grano precoce.

[1905] **Mentolo:** da *menta* e il suffisso *olo* che vale *olio*: *canfora di menta*: è la parte concreta che si separa per raffreddamento dall'olio essenziale di menta piperita. Si usa in profumeria, e specie in medicina per sali odorosi, antinevralgici, pastiglie, ecc.

[1905] **Mentore:** da μένος = ardimento, animo, volontà: nel mito di Ulisse, Mentore è l'amico dell'errante re di Itaca, precettore di Telemaco. Fénelon, nel suo *Telemaco*, imagina che Minerva accompagni il giovanetto sotto le spoglie di Mentore. Dicesi *Mentore* di guida saggia e paterna, di consigliere fidato: spesso in senso ironico.

[1905] ***Menu:** voce francese con cui si indica la serie dei piatti e la qualità loro negli alberghi e nei pranzi: si scrive in eleganti cartoncini posti avanti ai convitati o in mezzo alla tavola. *Lista* è la parola che vi risponde precisamente, ed ha esempi antichi in tale senso. *Speisenfolge*, in tedesco. I vocaboli poi dei nostri *menu* sono una ibrida mescolanza di parole straniere, dialettali e spropositi; [1908] v. *Lasagna*. [1918] Nel 1908, il re ordinò che le liste dei pranzi di corte fossero scritte in italiano e non in

involutivo, cessano] involutivo degli organi generatori, cessano 2-5>6=T

da μήν] Comp. mod. di μήν 8^C

[3A] ***Menscevik:**

Menscevik: v. *Bolsceviki*.] **Menscevico.** V. *Bolscevico*. 8

[1] **Mens sana in corpore sano:**

verso] emistichio 1-6>T

[1] **Mentalità:**

stato intellettuale, quasi...*mentalité*.] stato intellettuale. Nuovo astratto, dal fr. *mentalité*. 1-2>3 nostra»; fr. *mentalité*.] nostra». Nuovo astratto, dal fr. *mentalité*. 3-5>6=T

[1] **Mentolo:**

da...parte concreta che] (C₁₀ H₁₉ OH): *canfora di menta*: è la parte concreta (steraoptene) che 1>2=T

sali odorosi, antinevralgici, pastiglie, ecc.] sali odorosi, pastiglie, ecc. 1>2=T

suffisso *olo* che...*di menta*] suffisso *olo*: *canfora di menta* 8^C

[1] **Mentore:**

da μένος =...mito di Ulisse, Mentore] nel mito di Odisseo, Mentore 1>2=T

Dicesi *Mentore* di... ironico.] Dicesi *Mentore* in fr. e in it. di guida saggia e paterna, di consigliere fidato: spesso in senso ironico. Da μένος = ardimento, animo, volontà. 1>2=T da μένος...Mentore è l'amico] Nel mito di Ulisse, Mentore (dalla radice *men*, da cui in lat. *mèmini* e *mens*) è l'amico 8^C

imagina che Minerva] fa che Minerva 8

francese. [1931] L'origine del *menu* pare dovuta ad un amabile gentiluomo straniero che, in un pranzo di gala, si era fatto preparare dal cuoco una lista delle vivande per sapere per quale di esse vivande era meglio tener pronto lo stomaco. [1935] Ci vorrà un atto di imperio per *menu* come per *chauffeur*? Scriviamo almeno *menù*.

[1905] ***Menuisier**: voce fr., falegname, [1908] *stipettaio*.

[1905] **Menzogne convenzionali**: titolo di un libro di Max Nordau, morto nel gen. 1923, che ebbe gran voga su la fine dell'800. (*Die konventionellen Lügen der Kulturmenschheit*). Dicesi di quelle ipocrisie che tutti usano, riconoscono, dispregiano forse nel segreto della coscienza, ma all'esterno onorano e vogliono onorate. È la moneta spicciola del commercio della vita.

[1] ***Menu**:

voce francese con cui] notissima voce con cui **1>2=T**

ha esempi antichi] ha esempio antico **1>2=T**

in tale senso. *Speisenfolge*...dialettali e spropositi] in tale senso. Nel libro citato dello Scappi, la lista delle vivande è detta *servizio di cucina*. Ma avessimo anche mille parole, *menu* è la voce dell'uso, spesso alternata con la sua traduzione, *minuta*. I germanici, pur essi asserviti a moltissime voci francesi, dicono parimente *menu*; ma come popolo forte che ha senso del suo essere e volontà di essere, e però onora il proprio linguaggio, tende a purificarlo in molte parole, e ad es. in questa. A *menu* sostituisce la parola *Speisenfolge*. Le goffaggini poi di termini culinari, appartenenti ad un linguaggio che non è più di alcuna nazione, ma che pompeggiano sicuramente anche in banchetti solenni ed ufficiali, si presterebbero ad arguta trattazione, se qui fosse il caso. **1** popolo forte che...parola *Speisenfolge*.] popolo che ha senso del suo essere e volontà di essere, e però onora il proprio linguaggio, tende a purificarlo in molte parole, e ad es. in questa giacché a *menu* sostituisce *Speisenfolge*. **2>3 verifica 2**

I vocaboli poi...*menu* sono] I vocaboli culinari, poi, dei nostri *menus* sono **3** I vocaboli poi, dei nostri *menus* sono **4>5=T**

v. *Lasagna*.] v. *Lasagne*. **2** (v. *Lasagna*); e sì che abbiamo l'ottimo libro dell'Artusi! **3-5>6=T**

Nel 1908, il re] Nel 1908, S.M. il Re **3-6>T**

in mezzo alla tavola. *Lista*...ibrida mescolanza] in mezzo alla tavola. L'agg. *menu* «minuto» ha preso il significato di «particolarità», da cui *le menu d'un repas* (sec. XVIII) quasi «enumerazione dei piatti di cui consta». *Lista* è la parola che risponde precisamente a *menu*, ed ha esempi antichi in tale senso (non bene: *carta* o *minuta*). I vocaboli delle liste erano, e talvolta sono, una ibrida mescolanza **8^{Mi}**

non in francese. L'origine... almeno *menù*.] non in francese. **8**

[1] **Menzogne convenzionali**:

titolo di un libro di] titolo di un acuto e bel libro paradossale e pur vero di **1>2=T**

Max Nordau, morto...dell'800. (*Die*] Max Nordau, divenuto locuzione comune (*Die*] **1**

Max Nordau, divenuto locuzione (*Die* **2-4** Max Nordau, morto nel gen. 1923, divenuto locuzione (*Die* **5-6>T**

riconoscono, dispregiano] riconoscono per tali, dispregiano **1-2>3=T**

coscienza, ma] coscienza – quando c'è – ma **1>2=T**

È la moneta] È spesso la moneta **1-2>3=T**

[1918] **Meraviglia:** nome di fiore; v. *Bella di notte*.

[1905] ****Mercante:** voce usata in Lombardia e nell'Emilia per indicare il *merciaiuolo* che vende le cose minute occorrenti per cucire. Il dialetto lombardo fa largo uso della voce *mercante*, seguita dal segnacaso *di*, per determinare il genere in cui si merca; sino a *mercante di vino*, invece di *oste*.

[1905] **Mercante di carne umana:** come termine storico, fu propriamente il negriero che vendeva gli schiavi d'Africa ai coloni d'America: si dice di chi sfrutta senza umanità e pietà l'opera del suo simile, e più specialmente di chi incetta e mercanteggia donne per la prostituzione; v. *Schiave bianche*.

[1905] **Mercante di èbano:** il mercante di schiavi. Col nome convenzionale *legno d'ebano*, erano denominati i negri d'Africa, di cui si faceva grande tratta per le Americhe nel sec. XVIII e principio del XIX. *Marchand de bois d'ébène*.

[1939] **Mercante in fiera:** → Suppl. 2

[1931] ***Mercedes Benz:** *automobile* di gran lusso, tedesca.

[1918] **Merceologia:** ramo della *tecnologia* che tratta della natura e composizione delle varie merci, loro provenienza, condizioni di traffico.

[1918] **Mercerizzato:** detto del cotone che imita la seta, fr. *mercerisé*, da Mercer, che trovò il modo di dare lucentezza di seta al cotone; [1935] cfr. *Rayon*.

[1905] ***Merci:** voce francese, cui risponde la nostra bella e morta parola antica *mercede* e *mercè*. Invece di *grazie*, o per leziosaggine o sul serio, si ode talora dire *merci*. [1935] (Scompare col 900).

titolo di un libro di...coscienza, ma] Titolo di un libro (*Die konventionellen Lügen der Kulturmenschheit*) di Max Nordau (pseudonimo dello scrittore ebreo ungherese Max Simon Südfeld, 1849-1923), che ebbe gran voga su la fine dell'800. Dicesi di quelle ipocrisie che tutti usano, riconoscono, dispregiano, ma **8**

[3] **Meraviglia:**

v. *Bella di notte*.] V. BELLA DI NOTTE. || Così chiamano in Sardegna diversi tipi di dolci domestici. **8**

[1] ****Mercante:**

merciaiuolo che vende le cose] *merciaiuolo* (o *merciaiolo* come vuole il Petrocchi) cioè chi vende tutte le cose **1** *merciaiuolo* o *merciaiolo*), cioè chi vende tutte le cose **2>3=T** occorrenti per cucire.] occorrenti ai sarti e alle donne per cucire. **1>2=T** si merca; sino a] si merca, in vece di un sol nome; sino a **1-5>6=T** cucire. Il dialetto...largo uso] cucire. In Lombardia si fa largo uso **8**

[1] **Mercante di carne umana:**

come...d'America: si dice di] Propriamente *negriero* (v. MERCANTE DI ÈBANO); si dice di **8**

[3] **Merceologia:**

ramo...della natura e] Trattazione della natura e **8^{Mi}**

[3] **Mercerizzato:**

trovò il modo...*Rayon*.] trovò il modo (1844) di dare lucentezza di seta al cotone. **8^{Mi}**

[1] ***Merci:**

voce francese...dire *merci*.] voce viva francese francese, cui risponde la nostra bella e morta parola antica *mercede* e *mercè*. Invece di *grazie*, o per lezio o sul serio, dicesi talora *merci*. **1>2=T**

[1918] **Mercuriale (La):** *la nota dei prezzi* del mercato, stabilita di solito da speciali uffici.

[1905] **Merda:** versione della storica esclamazione di Cambronne. Victor Hugo nei suoi *Miserabili* (parte II, lib. I, cap. XIV), descrivendo la battaglia di Waterloo, dice: «un generale inglese, Corville secondo gli uni, Maitland secondo gli altri, gridò: Prodi francesi, arrendetevi!, e Cambronne rispose: *Merde!*». [1908] Lungamente si è disputato dell'autenticità di questa risposta. [1927] *La garde meurt et ne se rend pas*, è di fabbricazione posteriore.

[1923] ****Merdàio:** volgarità dialettale toscana, per analogia di *letamaio*.

[1905] **Merdocco:** v. *Depilatorio*.

[1905] **Merenda:** dicesi nel Veneto (*marenda*) e anche nel Napoletano per *colazione*, mentre il suo significato più comune e conforme all'uso toscano è il lieve pasto tra il pranzo e la cena.

[1931] **Meridionale:** curiosa parola che indica piuttosto difetti ed eccessi che virtù secondo i popoli del nord. Noi, italiani, passiamo per meridionali. Alla lor volta gli italiani del nord chiamano meridionali quelli del sud, o napoletani. Quelli del sud chiamano quelli del nord *francisi*. Non sarebbe ora che cessasse?

[1905] **Meringa:** specie di dolce leggero, ripieno di crema o di panna montata, fr. *méringue*: voce di dubbia etimologia, o dallo spagnuolo *melindre*, radice *mel* = miele, frittella di miele e farina, o da *Mehringen*, nome di villaggio tedesco.

[1905] **Merino:** nome di fine tessuto, proveniente dalla lana della pecora *merino* (*Ovis aries Hispanica*), che per essere molto produttiva, servì a migliorare molte altre razze

[3] **Mercuriale (La):**
stabilita di solito...uffici.] stabilita di solito dalle Camere di Commercio. **3-6>T**
uffici] uffici **8**

[1] **Merda:**
Prodi francesi] bravi francesi **1-2>3=T**
questa risposta.] questa risposta. Certo risponde al momento storico e all'individuo. **2-3>4=T**
versione della storica esclamazione] Versione della famosa esclamazione **8**

[4] ****Merdàio:**
letamaio.] *letamaio*. (È spiacente come la gentile Toscana abbondi di ree bestemmie e laide parole). **4-5>6=T**
volgarità dialettale toscana, per] Vocabolo toscano volgare, per **8**

[1] **Merenda:**
(*marenda*) e...per *colazione*] (*marenda*) per *colazione* **1>2=T**
conforme all'uso toscano è] conforme all'uso toscano e romano è **8^{Mi}**

[6] **Meridionale:**
chiamano meridionali...cessasse?] chiamano meridionali (o, genericamente, *napoletani*) quelli del sud. Quelli del sud chiamano (o chiamavano) quelli del nord *francisi*. **8**

[1] **Meringa:**
panna montata] lattemiele **1>2=T**
di dubbia etimologia, o...tedesco.] di dubbia etimologia. **8^{Mi}**

europee. [1908] Merino è voce spagnuola dedotta dall'arabo, che vale *ramingo*, *errante* (*che cambia luogo* del pascolo). V'è chi crede più elegante dire alla francese *mérinos*.

[1905] **Meritare conterma**: nel linguaggio giornalistico è usata questa locuzione per dire che una notizia è data come probabile, quindi deve essere confermata. [1935] Cfr. *Ballon d'essai*.

[1905] ****Merla**: *i tre giorni della merla*, locuzione lombarda (*i trii dì de la merla*) che vuol indicare i tre giorni più freddi dell'anno, cioè i tre ultimi giorni del gennaio. Questa locuzione trae origine da diverse leggende. Cfr. il proverbio toscano, antico: *la merla ha passato il Po*. [1918A] Cfr. Dante (*Purg.*, XIII, 123): *Come fa il merlo per poca bonaccia*. «Dicesi favolosamente che il merlo al tempo della neve sta molto stretto, e come vede punto di buon tempo, dice: Non ti temo, domine, chè uscito son del verno» (Ottimo).

[1905] ****Merlano**: voce lombarda, dal francese *merlan*: noto pesce dei nostri mari, della famiglia dei Gadidi (ordine dei Malacotteri); della lunghezza media di dieci o quindici centimetri, di facile digestione, specie lessato; eccellente poi in tutte le salse, e forse è per codesto che non ci intendiamo a chiamarlo. Il *merlan* francese è propriamente il *Merlangus vulgaris*, detto a Venezia ed in Istria *molo*. Il *Merlucius vulgaris* sul nostro lido adriatico dicesi *merluzzo*, a Venezia *merlusso* o *lovo*, in Toscana *nasello*. In Lombardia per *merluzzo* si intende il baccalà, che è il merluzzo grande (*Gadus morrhua* o *Gadus merlucius*) dei mari del nord e che in commercio si trova essiccato, e secondo la preparazione è detto *baccalà* o *stoccafisso* (v. queste parole).

[1] **Merino**:

Merino: nome] **Merinos**: alla francese, è grafia e pronuncia forse più comune di *merino*, italiano e spagnuolo, nome **1>2=T** dedotta dall'arabo...pascolo). V'è chi] dedotta dal nome etnico arabo *merîni* (*Beni Merîn* fu una dinastia marocchina). V'è chi **8^C**

[1] **Meritare conterma**:

questa locuzione...essere confermata.] questa singolare locuzione per dire che una notizia è data soltanto come probabile, quindi che deve essere confermata. **1-6>T**

una notizia è data...*Ballon d'essai*.] una notizia è così incerta che bisogna aspettarne conferma. Cfr. BALLON D'ESSAI. **8**

[1] ****Merla**:

i tre ultimi giorni... *il Po*.] i tre ultimi di gennaio. Di questa locuzione ho raccolto due leggende: la prima di una merla che avendo nidificato anzi tempo gli ultimi tre di del gennaio (che si dice avesse soltanto 28 giorni), questo per punirla, chiese al febbraio (che avea 31 giorni) tre dei suoi più freddi giorni: l'altra di una giovane sposa di nome Merla che nel traversare il Po, gelato, fu inghiottita e tre di rimase nascosta, e questi tre giorni dalla Merla ebbero nome. L'antico e disusato proverbio toscano: «la Merla ha passato il Po», ha relazione con questa leggenda? **1>2=T**

Cfr. Dante] per la spiegazione della frase *i tre giorni della merla*, cfr. Dante **3A>4=T** (Ottimo).] (Ottimo). E il Petrarca (canz. 105): *E già di là dal rio passato è il merlo*. **8**

[1] ****Merlano**:

è propriamente...*merlucius*) dei mari del nord] è il *Gadus merlangus*, che sul nostro lido adriatico dicesi *Merluzzo*, a Venezia è chiamato *Lovo*, in Toscana *Nasello*, in Istria *Molo*. In Lombardia,

[1908] ****Merlata:** v. *Bosco della Merlata*.

[1905] ****Merletta:** termine regionale (Romagna): *saliscendi*.

[1908] **Merlo:** questo caro uccello silvano vale, in Lombardia, *stupido*, *sempliciotto*. «Bel merlo! Sei un merlo». In Toscana vale, *astuto*, specie dicendo, *merlo dal becco giallo*. Nel senso di *stupido*, si dice *merlotto*, cioè *merlo giovane*, ancora inesperto. Si dice inoltre in gergo e con speciale senso, *il merlo*, per indicare l'uomo destinato a diventar marito. *Cercare il merlo*, cercare un marito.

[1905] **Merluzzo:** v. *Merlano*. [1908] Per l'etimologia, secondo alcuni sarebbe un *maris lucius* = luccio di mare; più probabilmente è alterazione di voce nordica.

[1927] **Merluzzo** (*Olio di fegato di*): contiene un principio attivo (acido morruico), contro la tubercolosi. Fetente, ma utile!

[1918] ***Merveilleuse:** (v. *Moscardino* e *Direttorio*) agg. fem. sostantivato. *Meravigliose* furono dette le donne eleganti di Parigi, al tempo del Direttorio. Reazione aristocratica contro gli eccessi plebei del periodo del Terrore. Le *meravigliose* usavano vesti aderenti, alla greca, ed elegantemente lascive (gonna aperta sul fianco). Corsi e ricorsi della moda! [1935] Moda estiva da spiaggia (1934), gonna aperta in tutti i sensi! || Nome di magazzino di mode.

[1905] ***Mésalliance:** fr., *matrimonio* con persona di condizione inferiore e bassa, per cui ne deriva danno e disdoro. Il prefisso *més* è uguale all'italiano *mis* che troviamo in

francesemente, *Merlan*. In Lombardia per *merluzzo* si intende il baccalà, che è il merluzzo grande (*Gadus Morrhua*) dei mari del Nord **1>2=T**

è propriamente il *Merlangus vulgaris*, detto a Venezia ed in Istria *molo*. Il *Merlucius vulgaris* sul nostro lido adriatico dicesi *merluzzo*] è propriamente il *Merlangus vulgaris*, detto in Istria *molo*. Il *Merlucius vulgaris* sul nostro lido adriatico e nell'Italia mer. si dice *merluzzo* **8**

[1] ****Merletta:**

termine regionale...*saliscendi*.] in romagnolo, *saliscendi*. **1>2=T** Termine regionale (Veneto, Emilia): *saliscendi*. **8**

Merletta:] **Merletta** o **marletta**. **8**

[2] **Merlo:**

questo caro...inesperto. Si dice] per *minchione* è vocabolo familiare registrato in ogni dizionario. Si dice **2-3>4=T**

vale, in Lombardia, *stupido*] vale, in molte regioni, *stupido* **8**

Si dice inoltre in gergo...marito.] Si dice inoltre scherzosamente *cercare il merlo*, «cercare l'uomo destinato a diventar marito». **8**

[1] **Merluzzo:**

= luccio di mare; più...nordica.] = luccio di mare, ma la cosa non è certa. || *Olio di fegato di merluzzo*. Contiene un principio attivo (acido morruico), contro la tubercolosi. Fetente, ma utile! **8**

[5] **Merluzzo** (*Olio di fegato di*): Ø > **8 Merluzzo**

[3] ***Merveilleuse:**

di Parigi] in Parigi **3-5>6=T**

ricorsi della moda!] ricorsi anche della moda! **3-6>T**

della moda! Moda...magazzino di mode.] della moda! **8**

misleale (sleale), miscredente, misavventura, misfatto, ecc, dal latino *minus*.

[1908] **Mesenterite**: da *mesenterio* (gr. μέσος = mezzo, ed έντερον = intestino): infiammazione del mesentere, cioè di quella membrana che avvolge ed alla quale sono sospesi gli intestini tenui.

[1905] **Mesmerismo**: dottrina del Mesmer sul magnetismo animale (Federico Antonio Mesmer di Iznang, Svevia, 1733-1815).

[1908] **Meso-**: gr. μέσος = mezzo, che sta nel mezzo: prefisso usato in composizione di parecchi vocaboli scientifici.

[1918] **Mesocéfalo**: v. *Craniometria*.

[1935] **Messa a punto**: v. *Mise à point*. Per noi la parola *messa* ha anche senso liturgico, mentre in fr. c'è *mise* e *messe*. Perciò tutte queste *messe* alla francese sono poco graziose.

[1905] ***Messagerie**: voce francese: stazione ed ufficio onde partono vetture e navi. La vettura o la nave stessa.

[1923A – 1931] **Messagerie (Le)**: → *Messagerie italiane (Le)*.

[1923A] **Messagerie italiane (Le)**: istituto commerciale per vendita di libri per conto di terzi.

[1905] **Messaggio**: fr. *message*, inglese *message*: nel linguaggio diplomatico indica le comunicazioni che il capo del potere esecutivo rivolge al potere legislativo. [1931] Abusivamente, ogni *missiva* diventa *messaggio* (1929).

[1908] **Messa in moto**: (meccanica) il periodo di tempo che una macchina impiega per raggiungere le condizioni normali di lavoro o di velocità. [1918] Nell'automobile, l'avviamento (elettrico o meccanico) del motore.

[1908] **Messa in scena**: è versione dal francese *mise en scene*, con cui talora si alterna. V'è chi propone *la messa su la scena*. Ma chi userebbe tale frase? v. *Mise en scene*.

[1] ***Mésalliance**:
fr., *matrimonio con*] fr., *alleanza, matrimonio con* 1-3>4=T

[2] **Mesenterite**:
sono sospesi] sono attaccati e sospesi 2>3=T
da *mesenterio*...mesentere, cioè] Da *mesentèrio* (gr. μεσέντερον (δέρμα) ο μεσεντέριον:
da μέσος = mezzo, ed έντερον = intestino): infiammazione del mesenterio, cioè 8^C

[1] **Mesmerismo**:
(Federico Antonio Mesmer...1815).] (Francesco Mesmer di Iznang, lago di Costanza,
1734-1815). 1-2>3=T
dottrina del Mesmer] Dottrina dello scienziato tedesco Mesmer 8

[2] **Meso-**:
vocaboli scientifici.] vocaboli scientifici ed anatomici. 2>3=T

[4A] **Messagerie italiane (Le)**:
Messagerie italiane (Le):] **Messagerie (Le)**: 4A-6>T

[1] **Messaggio**:
potere legislativo.] potere legislativo. Il Petrocchi registra tale senso neologico, ma a me pare che in italiano si dica *discorso*, e che, se usiamo la voce *messaggio*, è specialmente riferendoci a governi stranieri. 1-2>3=T
legislativo. Abusivamente...(1929).] legislativo. Ora, abusivamente, ogni *missiva* diventa *messaggio*. 8

[1927] V'è chi scrive *messinscena*; [1935] v. *Regia, regista*.

[1931] **Messa in valore:** francesismo, non facilmente sostituibile, e così *messa in opera*.

[1905] **Messalina** (*Valeria*): imperatrice romana (15-48 dell'era volgare), moglie dell'imperatore Claudio. Dicesi antonomasticamente di donna rotta ai piaceri o sessualmente degenerata. (*Et lassata viris, necdum satiata recessit*. Così fu detto di Messalina).

[1905] **Messa nera:** fr. *messe noire*: parodia sacrilega della messa cristiana in onore di Satana - la forza naturale, misteriosa e ribelle - celebrata dagli stregoni e dalle streghe nell'evo medio. Vedi la ricostruzione in Michelet, *La Sorcière*. Dicesi oggi *messa nera* di alcune rituali orgie con cui a certi degenerati sembra di adonestare il loro pervertimento.

[1918] ***Messenger boy:** (*mèssenga, g dolce, boi*), ingl., *galoppino, fattorino* da piazza.

[1939] **Messia:** → Suppl. 2

[1905] **Messiànico:** agg. da *Messia*; franc. *messianique*, ingl., *messianic*. Storicamente fu la speranza del popolo ebreo in un re, spirituale e temporale, che riunendo e liberando Israele, riconducesse l'età dell'oro su la terra. Il nome che ricorre nelle Sacre Carte (Vecchio Testamento), è *Mashiach* (da *mashah* = ungere), voce ebraica, *l'unto del Signore*. Questa speranza in un Messia (liberatore, duce: cfr. il veltro dantesco) si incontra anche nella tradizione di altri popoli oppressi e divisi, e prende nome dalla più famosa di queste tradizioni, che è appunto quella degli ebrei. [1908] Cfr. Dante, *Purg.*, XXXIII, 40-45:

Ch'io veggio certamente (e però 'l narro)
A darne tempo già stelle propinque,
Sicure di ogni intoppo e d'ogni sbarro,
Nel quale un Cinquecento Diece e Cinque,
Messo di Dio anciderà la fuia
E quel gigante che con lei delinque.

[1905] **Messianismo:** fr. *messianisme*, credenza, attesa di un Messia [1908] o

[2] **Messa in scena:**

si alterna. V'è... frase? v. *Mise en scene*.] si alterna. V. MISE EN SCENE. 8

[1] **Messalina** (*Valeria*):

fu detto di Messalina).] fu detto di Messalina da Giovenale, *Sat.*, VI, 129). 8^{Mi}

[1] **Messa nera:**

parodia sacrilega] parodia audace e sacrilega 1-2>3=T

a certi degenerati sembra] a' degenerati sessuali e sociali sembra 1>2=T

Satana - la forza...ribelle – celebrata] Satana, celebrata 8

[1] **Messiànico:**

fu la speranza...ebreo in un re] è la speranza del popolo ebreo in un Re 1-5>6=T

terra. Il nome...è *Mashiach*] terra. Questo è il nome che ricorre nelle Sacre Carte (Vecchio Testamento) *Mashiach* 1-2>3=T

(liberatore, duce: cfr. il veltro dantesco)] (Liberatore, Duce: cfr. il Veltro Dantesco) 1

(liberatore, Duce: cfr. il Veltro Dantesco) 2>3=T

ingl., *messianic*. Storicamente...delinque.] ingl., *messianic*. 8

liberatore.

[1905] **Messidoro:** dal lat. *messis* = messe, e dal gr. δῶρον = dono: decimo mese nel calendario repubblicano francese (dal 19 giugno al 19 luglio).

Era il giugno maturo, era un bel giorno
del vital *messidoro*.

CARDUCCI, *Rimembranze di scuola*.

[1905] **Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba:** uno dei tanti versi danteschi (*Paradiso*, X, 25) divenuti popolari: questo, qui citato, entrò specialmente a mo' di frase fatta nel gergo delle scuole.

[1908] **Mestatore:** da *mestare* = dimenare con la mestola. Si dice per estensione, e con senso spregiativo dei politicanti, quasi coloro che dimenano con la chiacchiera e con l'inganno il gran cibreo della politica.

[1908] ****Mesticanza:** per *mescolanza*, da *mèstica*, *mesticare* (cfr. *masticare*, *mastare*), dicono in alcune regioni di un miscuglio di droghe; è anche nome volgare di una speciale insalata, *minutina*, *erba stella* (*Plantago coronopus*, L.).

[1908] **Mèstolo:** *avere il mèstolo in mano*, familiarmente vale *far da padrone*.

[1905] **Mestruazione e mèstrui:** dal latino *menstruus* = mensile: fenomeno fisiologico congiunto al fenomeno della riproduzione, che appare nella donna dal tempo della pubertà alla menopausa. Diconsi anche *regole*, e così in fr., *règles*; v. *Marchese*.

[1905] **Meta [1]:** [1918] mucchio di grano, fieno, *còncio* (voce toscana). «Alzàron due tonde mete di spighe» (Pascoli). || [1905] Parola che non esce dall'uso dialettale

[1] **Messianismo:**

Messia] messia **1-2>3=T**

[1] **Messidoro:**

(dal 19 giugno al 19 luglio).] (dal 18 giugno al 18 luglio). **1-2>3=T**

[1] **Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba:**

questo, qui citato, entrò specialmente] questo entrato specialmente **1>2=T**

uno dei...scuole.] S'intende «ti ho messo innanzi (il nutrimento)». Uno dei tanti versi danteschi (*Paradiso*, X, 25) divenuti popolari **8**

[2] **Mestatore:**

dimenano con...politica.] dimenano, impastano con la chiacchiera e con l'inganno il gran cibreo dei fatti e delle idee politiche. **2>3=T**

[2] ****Mesticanza:**

per *mescolanza*, da *mèstica*...*coronopus*, L.).] Per *mescolanza*, da *mesticare* (lat. supposto *mixticare*) dicono in alcune regioni di un miscuglio di droghe. || Nell'Italia centrale si chiama *misticanza* la mescolanza di varie piante da insalata (sia nella semina che sulla mensa). **8**

[1] **Mestruazione e mèstrui:**

menopausa. Diconsi] menopausa e consiste in uno scolo sanguigno per le vie genitali, e si riproduce ogni mese, fatta eccezione del tempo della gravidanza e talora dell'allattamento. Diconsi **1-6>T**

règles; v. *Marchese*.] *règles*. **2>3=T**

dal latino] Anche *mèstrui*, dal latino **8**

milanese, usata dal Manzoni (*P. S.*, cap. XII), e dichiarata con le parole «così chiamano qui la tariffa in materia di commestibili»; oggi si dice *calmiere*; [1927] v. *Calmierare*.

[1931] **Meta [2]:** [1935] voce del commercio: [1931] *spirito* (quello da ardere) *condensato* in forma solida.

[1908] **Meta-:** preposizione greca (μετά) che vale *oltre, di là, dopo*, e anche *tra*; serve a formare gran numero di parole scientifiche in cui è il concetto di *successione* o di *trasformazione*; es. metafisica, metamorfosi.

[1905] **Metà:** familiarmente e borghesemente e talora come celia si dice per *moglie*, specie nella locuzione *la mia metà*. Registrano tale senso il Tommaseo, il Rigutini, ecc. Così pure in francese, *ma moitié* = *ma femme*.

[1905] **Μεταβαίνουμεν ἐντεῦθεν:** v. *Dieux s'en vont (Les)*.

[1908] **Metabolismo:** ingl. *metabolism*, fr. *métabolisme* (dal greco μεταβολή = mutazione): termine di fisiologia: indica l'insieme delle trasformazioni che i tessuti organici viventi subiscono per effetto della nutrizione: e si intende tanto il processo di assimilazione (*anabolismo*), come il processo di disassimilazione o distruzione (*catabolismo*).

[1905] **Metallo bianco o metallo Britannia o metallo inglese:** lega di color bianco lucente, di vari metalli il cui componente principale è lo stagno. Distinguesi dal *packfong*.

[1923] **Metallurgica (Industria):** che si vale dei prodotti dell'industria siderurgica per opere meccaniche.

[1905] **Metamorfosare:** per *trasformare*, specialmente nella forma riflessa, è neologismo superfluo e brutto, tolto dal fr. *métamorphoser*: gr. μεταμορφόω = trasformato. Voce ripresa dai puristi.

[1] **Meta [1]:**
mucchio... (Pascoli). || Parola] parola **1-2>3=T**
commestibili»; oggi si dice *calmiere*] commestibili», *calmiere*. **1>2=T**

[6] **Meta [2]:**
voce del commercio: *spirito*] *spirito* **6>T**
voce...solida.] Voce del commercio, abbreviazione di *metaldeide*: combustibile solido che sostituisce l'alcole. **8**

[2] **Meta-:**
metafisica, metamorfosi.] *metafisica, metamorfosi*, ecc. **8**

[2] **Metabolismo:**
(dal greco μεταβολή] (der. mod. dl gr. μεταβολή **8^C**
(*catabolismo*).] (*catabolismo*). Agg., *metabòlico*. **8**

[1] **Metallo bianco o metallo Britannia o metallo inglese:**
lega di...*packfong*.] lega il cui componente principale è lo stagno e gli altri sono il piombo, l'antimonio, lo zinco, il rame in composizione variabile secondo gli usi cui deve servire. Ha colore bianco lucente ed ha, come è noto, svariatissimi usi. Distinguesi dal *packfong*. **1-2** lega di color bianco lucente, il cui componente principale è lo stagno e gli altri sono il piombo, l'antimonio, lo zinco, il rame in composizione variabile secondo gli usi cui deve servire. Distinguesi dal *packfong*. **3-6>T**

[4] **Metallurgica (Industria):** Ø **8**

[1] **Metamorfosare:**

[1918] **Metamorfosismo**: uno dei tanti *ismi*!; [1935] Non basta *metamorfismo*?

[1905] **Metano**: v. *Grisou*.

[1935A] **Metanòia**: voce della filosofia: dal greco, e vorrebbe dire: *di là, oltre quello che può concepire la mente*, l'inconcepibile.

[1908] **Metapsichica**: parola di conio assurdo (Richet), per analogia di *metafisica*; sinonimo di *psicologia sopranormale*, cioè di quella che studia quei fenomeni che non sono ancora sotto il dominio scientifico (*occultismo, spiritismo*, ecc).

[1908] **Metàstasi**: term. med., gr. μετά = dopo, oltre, e στάσις = dimora, posto: trasposizione, migrazione di certi processi morbosi da un punto all'altro dell'organismo, come avviene nella formazione d'ascessi nella piemia, nel diffondersi dei nodi secondari dei tumori maligni, ecc. Der., *metastatico*. [1935] Uno dei più comuni fenomeni nelle parole; trasposizione di lettere o sillabe: *dentro, drento, spegnere, spengere, capra, crapa*.

[1918] **Metato**: l'essiccatoio per le castagne (Toscana). «Dentro i castagneti sono molti metati».

è neologismo...brutto, tolto] è neologismo tolto **1-2>3=T** è neologismo superfluo, tolto **8** dai puristi.] dai puristi, certo non bella e non registrata comunemente. **1-2** dai puristi. **3** dai puristi! **4-5>6=T**

= trasformo. Voce...puristi.] = trasformo. **8^C**

[3] **Metamorfosismo**:

ismi!; Non...*metamorfismo*?] *ismi*!; v. *Metamorfosare*. **3-6>T ismi**! E c'era già *metamorfismo*! **8**

[1] **Metano**:

v. *Grisou*.] Gas assai diffuso in natura, che dà con l'aria delle miscele esplosive: donde gli scoppi di *grisou* nelle miniere, e l'uso per i motori a scoppio. Distribuzione in bombole dal 1939. **8**

[7A] **Metanòia**:

dal greco...dire: *di là*] dal greco μετάνοια. Si usa nel significato di: *di là* **8**

[2] **Metapsichica**:

parola...*spiritismo*, ecc).] voce neologica, dedotta dal greco, *al di là del fenomeno psichico*: attributo dei fenomeni spiritici: *telepatia, allucinazioni veridiche*, etc. Cfr. *metafisica* = *dopo le cose fisiche o naturali*. **2** dal gr. μετά = dopo e ψυχή = anima, spirito: *al di là del fenomeno psichico*: attributo dei fenomeni spiritici: *telepatia, allucinazioni veridiche*, etc. Cfr. *metafisica* = *al di là delle cose fisiche o naturali*. **3>3A=T**

Metapsichica:] Metapsichico: 3>4=T

spiritismo, ecc).] *spiritismo*, etc). V., nel *Dizionario, Metapsichico*. **3A>4=T**

parola...(Richet), per analogia] Parola coniata dal Richet, per analogia **8**

spiritismo, ecc).] *spiritismo*, ecc). Si dà a questa disciplina anche il nome di *ricerche psichiche*. **8^{Mi}**

[2] **Metàstasi**:

term. med., gr....posto: trasposizione] term. med. dedotto dal greco e vale cangiamento di posto: trasposizione **2>3=T** Term. med. μετάστασις (gr. μετά, da = dopo, oltre, e στάσις = dimora, posto): trapasso, trasposizione **8**

piemia] pioemia **2>3=T**

metastatico. Uno...*crapa*.] *metastatico*. || Pietro Trapassi grecizzò il suo nome in Metastasio fondandosi sul greco μετάστασις. **8**

[1939] **Metaurilia:** → Suppl. 2

[1908] **Meteco** o **metècio:** μέτοικος, voce storica: gli *stranieri* o *avventizi*, stabiliti nell'antica Atene.

[1905] **Metempirico:** termine filosofico neol., dovuto a Giorgio Enrico Lewes (1817-1878), e vale *metafisico, trascendentale*, riferito a ciò che è *di là dell'esperimento* (μετά = al di là, ed ἐμπειρία = prova), *ciò che non è verificabile entro i limiti di una possibile esperienza.*

[1905] **Meteorismo:** termine medico: *gonfiamento* dell'addome e anche dello stomaco per effetto dei gas quivi contenuti. Da μετέωρος = elevato, nell'aria (onde poi *meteore*, i fenomeni atmosferici che avvengono in alto, nel cielo). Vale come *pneumatosi*; v. *Timpanismo.*

[1905] **Mètodo stòrico:** chiamasi in letteratura quel processo di critica che parte dal fatto e dal documento, quale appunto si pretende nella storia. Si contrapone, in certa maniera, al metodo estetico. Ma in arte il documento di per sé poco vale quando non è vivificato dal sentimento e illuminato dall'intelligenza. L'abuso del metodo storico [1918] è di influsso germanico. [1931] Prevalse nella seconda metà del secolo scorso quando eravamo sotto il vassallaggio della «dotta» Germania.

[2] **Meteco** o **metècio:**

Meteco o **metècio:] Metèco: 2>3=T**

Meteco o...Atene.] **Metèco.** Gr. μέτοικος, voce storica: *straniero* o *avventizio*, stabilito nell'antica Atene. Il termine è stato ripreso in Francia sotto la forma *metèque*, che indica spregiativamente lo straniero. Errata la forma *metècio*. **8**

[1] **Metempirico:**

Lewes (1817-1878)...ed ἐμπειρία] Lewes, e vale *metafisico, trascendentale*, riferito a ciò che è *dopo l'esperimento* (μετά = dopo ed ἐμπειρία **1-2>3=T** termine filosofico neol., dovuto] Termine filosofico, dovuto **8**

[1] **Meteorismo:**

elevato, nell'aria (onde] elevato, in alto (onde **1-2>3=T**

meteore, i fenomeni] *meteore*, μετέωρα, i fenomeni **1>2=T**

Vale come...*Timpanismo.*] Vale press'a poco come *timpanismo*. **1** Vale come *timpanismo* o *pneumatosi*. **2>3=T**

nell'aria (onde poi *meteore*] nell'aria (di qui anche *meteore* **8**

[1] **Mètodo stòrico:**

critica che...illuminato dall'intelligenza.] critica obbiettiva e scientifica che parte dal fatto e dal documento sincerato e vero, quale appunto si pretende nella storia. Si contrapone, in certa maniera, al metodo estetico di cui tanto si abusò pel passato. Il metodo storico rappresenta negli studi di ricerca e di letteratura quel positivismo che pervade oggidi l'umano pensiero. Ma avvertasi che in arte il documento di per sé poco vale quando non è vivificato dal sentimento e illuminato dall'intelligenza e che l'intuizione e l'estetica hanno la loro ragione d'essere, e sono cose positive esse pure. Dal Muratori, al Bartoli, al Carducci, al D'Ancona, il metodo storico ebbe pur fra noi cultori insigni che rinovarono l'atmosfera e gli studi letterari in Italia. Però abusato talora nelle scuole nostre, non poco contribuì a disamorare i giovani da quegli studi che gli antichi dissero, anzi tutto ed a ragione, belli ed umani. **1** Muratori]] Tiraboschi **2>3=T**

[1905] **Metràggio**: dal francese *métrage*, prevale nel mal gergo tecnico-commerciale invece di *metratura* = misurazione per metri. [1923] «Film a lungo *metraggio*».

[1905] **Metrite**: nome generico dato alle affezioni infiammatorie dell'utero. Da μήτρα = utero, matrice.

[1923A] **Metro**: voce greca, *misura*. Circa la quarantamilionesima parte o segmento del meridiano terrestre: la cosa più solida donata ai popoli dalla Rivoluzione francese (1791); specie di esperanto delle misurazioni (sistema metrico decimale).

[1935] *****Metrò**: così alla francese dicono quelli che vengono da Parigi; vedi *Metro-express*.

[1918] ***Metro-express**: espressione inglese: *treno diretto delle ferrovie metropolitane*. [1935] In fr. *métro*, la ferrovia sotterranea in Parigi.

[1908] **Metronomo**: sorta di pendolo perfezionato dal Mälzel; con le sue oscillazioni indica il tempo nella musica

[1905- 1927] **Metropolitana**: → *Metropolitano*

[1905] **Metropolitano**: le ferrovie che servono al trasporto entro l'ambito delle grandi città o metropoli (talora aeree o sotterranee). [1918] || Attributo di truppe, milizie nazionali, in opposizione alle milizie coloniali. [1927] || Le guardie di Roma [1935] (metropoli) pulizia giudiziaria ed urbana. Probabile estensione alle città principali, 1934. || [1908] *Vescovo* che ha la sua supremazia su gli altri vescovi, come quegli che risiede nella metropoli.

L'abuso del metodo...influsso germanico.] L'abuso del metodo storico, con intendimento non umanistico ma di cultura, è di influsso germanico. 3>4=T

L'abuso del...«dotta» Germania.] L'abuso del metodo storico, prevalso nella seconda metà del secolo scorso, è di influsso germanico. 8

[1] **Metràggio**:

dal francese...per metri.] l'atto del misurare per metri, *metratura*. Nel linguaggio comune del commercio questa voce, tolta dal francese *métrage*, col solito suffisso in *aggio*, è prevalente. 1 prevalente.]] prevalente. Voce ripresa dai puristi. 2>3=T

[1] **Metrite**:

nome...alle affezioni] nome generico dato a tutte le affezioni 1>2=T

[4A] **Metro**:

voce greca, *misura*.] Dal gr. μέτρον = *misura*. 8

[7] *****Metrò**:

Metrò: così... *Metro-express*.] **Métro**. La ferrovia sotterranea in Parigi. Abbreviazione di (*Chemin di fer*) *métropolitain*. **Metrò** alla francese dicono quelli che vengono da Parigi. 8

[3] ***Metro-express**:

ferrovie metropolitane. In fr....Parigi.] *ferrovie metropolitane*. 8

[1] **Metropolitano**:

Metropolitano: le ferrovie...metropoli (talora aeree] **Metropolitana**: nome delle ferrovie che servono al trasporto entro l'ambito delle grandi città o metropoli, come Londra, Vienna, Parigi: sono ferrovie talora aeree 1-5>6=T

sotterranee). || Attributo...metropoli.] sotterranee). / **Metropolitano** o **metropolita**: vescovo che ha supremazia su gli altri vescovi, come quegli che risiede nella metropoli: si dice specialmente dell'arcivescovo della Chiesa Russa. 2 sotterranee). Attributo anche

[1908 - 1931] **Metropolitano o metropolita:** → v. *Metropolitano*

[1905] **Mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo:** così umoristicamente l'Ariosto (*Orlando Furioso*, XXVIII, 2, togliendo dal Bojardo), chiede scusa del bellissimo ma troppo realistico racconto dell'oste. All'arcivescovo Turpino la leggenda attribuì l'epica storia di Orlando. Ripetesi talora il verso in senso analogo: [1918] «lo dice un altro, lo dico anch'io».

[1905] **Metter dell'acqua nel suo vino:** moderarsi, *temperarsi*, diventar meno violento e più cauto nelle proprie idee e nelle proprie azioni, e si dice talora ironicamente quando ciò accade non tanto per sopraggiungere del senno prudente, quanto per forza delle cose. Locuzione dedotta dal francese: *mettre de l'eau dans son vin* [1908] (?).

[1905] **Metter dentro alle segrete cose:** v. *Segrete cose*.

[1905] **Mettere a dormire:** si dice familiarmente che una questione, una pratica, ecc., è messa a dormire, quando per deliberato, e spesso tacito consenso, non se ne fa più parola, la si considera come esaurita e risolta, benchè tale non sia.

[1905] **Mettere agli archivi:** gli archivi (lat. *archium*, gr. ἀρχεῖον; altri da *arca*) sono il luogo ove si mettono e custodiscono i documenti e le scritture pubbliche e private dopo che le cose e operazioni a cui esse servivano vennero adempiute. Spesso però le carte si ripongono per sempre senza risolvere la cosa di cui trattano. Da ciò il modo di dire *mettere agli archivi*, usato specie nel linguaggio politico, per dire «non più trattare, seppellire una questione». Ricorda la francese equivalente *mettre aux archives*.

di truppe, milizie *nazionali*, in opposizione alle milizie *coloniali*. / **Metropolitano o metropolita:** vescovo che ha la supremazia su gli altri vescovi, come quegli che risiede nella metropoli: si dice specialmente dell'arcivescovo della Chiesa russa. **3-4** *coloniali*. / **Metropolitano**] *coloniali*. || *Le guardie di città* (pizzardoni) di Roma (1926). / **Metropolitano** **5>6**

Le guardie di Roma...1934. || *Vescovo*] *Le guardie di città* (pizzardoni) di Roma (1926). || *Vescovo* **6>T**

le ferrovie...nella metropoli.] *Ferrovie m.*: le ferrovie che servono al trasporto entro l'ambito delle grandi città o metropoli (talora aeree o sotterranee). || *Truppe m.*: truppe, milizie *nazionali*, in opposizione alle milizie *coloniali*. || *Vescovo* che ha la sua supremazia su altri vescovi, come quegli che risiede nella metropoli. || *Le guardie di Roma*, la metropoli (1923), e di qualche altra grande città. V. PIZZARDONE. **8**

[1] **Mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo:** XXVIII, 2, togliendo dal Bojardo), chiede scusa] XXVIII, 2), chiede scusa **1-6>T** racconto dell'oste. All'arcivescovo...l'epica storia] racconto, in cui l'Oste fa la psicologia dell'animo muliebre; ne riversa cioè la colpa su l'arcivescovo Turpino cui la leggenda attribuisce l'epica storia **1-2>3=T**

[1] **Metter dell'acqua nel suo vino:** per forza] per necessità e forza **1-6>T** delle cose. Locuzione...(?).]delle cose. Anche in francese: *mettre de l'eau dans son vin*. **8**

[1] **Mettere agli archivi:** gli archivi (lat....*arca*) sono] gli archivi (lat. *archium*, dal gr. ἀρχεῖον = antico) sono **1>2=T** Gli archivi (lat. tardo *archium* o *archivum*, gr. ἀρχεῖον) sono **8^{Mi}** questione». Ricorda] questione». Avvertasi che la locuzione *mettere agli archivi* ricorda **1-6>T**

[1918] **Mettere agli atti:** nel linguaggio degli uffici si dice di pratica già trattata e discussa. *Custodire, riporre.*

[1905] **Mettere alla porta:** licenziare in modo brusco, scacciando: *mettre à la porte.*

[1905] **Mettere all'indice:** v. *Indice* [1918] (*Mettere all'*).

[1905] **Mettere all'ordine del giorno:** v. *Ordine del giorno.*

[1905] **Mettere a posto:** cioè *far star a dovere*, includendo il concetto di azione personale energica in sostegno del proprio diritto, e di prepotenza o turbolenta usurpazione od esorbitanza da parte altrui.

[1905] **Mettere con le spalle al muro:** figuratamente vale ridurre altrui al punto che più non possa indietreggiare, cioè tergiversare, sfuggire.

[1905] **Mettere il cervello o la testa a partito:** → Suppl. 1

[1905] **Mettere il lucchetto:** *chiudere*, e, figuratamente, *impedire di parlare*. Alcu tempo fa era in uso, specialmente nel giornalismo, la locuzione *la cuffia del silenzio*; [1923] v. *Mettere la museruola.*

[1905] **Mettere in libertà:** *licenziare* da alcun servizio, [1935] ma detto in modo faceto.

[1905] **Mettere in opera:** locuzione dei tecnici per indicare l'assetto del servizio e il buon funzionamento di macchine, utensili, organi delle fabbriche, ecc. Questa *messa in opera* richiede aumento di responsabilità e quindi di spesa. Dal francese.

[1905] **Mettere in quarantena:** detto di notizie, vale *ritenerle sospette*, metterle quindi sotto osservazione come si fa delle navi che si ritengono infette.

[1905] **Mettere in rilievo:** v. *Rilievo.*

[1905] **Mettere in tacere:** *non più trattare o parlare di una data cosa*, ovvero operare abilmente in modo che di una questione spesso incresciosa o pericolosa per sè o per amici, più non si abbia a trattare. Spesso la giustizia ne soffre, ma altri ne gode. L'arte del mettere in tacere è antica quanto il mondo, e spesso è buon espediente politico: così i senatori romani, comperati da Giugurta, avrebbero messo in tacere assai volentieri lo scandalo d'Africa: *omnis invidia prolatandis consultationibus dilapsa foret* (Sallustio,

[3] **Mettere agli atti:**
discussa. *Custodire, riporre.*] discussa, o alla quale non si vuol più dar seguito.
Custodire, riporre. 8

[1] **Mettere alla porta:**
scacciando: *mettre à la porte.*] scacciando: fr. *mettre à la porte.* 1>2=T scacciando: fr. *mettre à la porte.* 8

[1] **Mettere all'ordine del giorno:**
v. *Ordine del giorno.*] v. *Ordine.* 1-2>3=T

[1] **Mettere con le spalle al muro:**
Mettere con le spalle al muro:] Mettere (alcuno) con le spalle al muro: 2>3=T
sfuggire.] sfuggire: sia quindi obbligato a dar battaglia. 1-2>3=T

[1] **Mettere in opera:**
locuzione dei tecnici per indicare] locuzione dei meccanici e degli industriali per indicare 1
locuzione dei meccanici per indicare 2>3=T
l'assetto del servizio] l'assetto di servizio 1>2=T
spesa. Dal francese.] spesa. Brutto neol. dal francese. 1-6>T
fabbriche, ecc. Questa...spesa. Dal francese.] fabbriche, ecc. Dal francese. 8

Giugurtina).

[1918] **Mettere in valore:** fr. *mettre en valeur*, per *render fruttifero, redditizio*, anche in senso esteso. Si trova anche la *messa in valore*, brutta versione del fr. *mise en valeur*.

[1905] **Mettere i punti sugli i:** *mettre les points sur les i*; [1908] v. alla lettera *I* (*punti sugli i*).

[1905] **Mettere una nota gaia, triste, ecc.:** dicesi tanto dei colori, come delle parole, delle espressioni e anche di persone: abusata metafora del linguaggio musicale.

[1905] **Mettere una pulce nell'orecchio:** *indurre in alcuna persona dubbio e sospetto*.

[1905] **Mettere una questione sul tappeto:** *metterla in discussione, proporla, esaminarla*: è il fr. *mettre une affaire, une question sur le tapis* (cioè sul tappeto che ricopre il tavolo). [1931] Dal linguaggio diplomatico?

[1905] **Metter la mano nel fuoco:** *affermare in modo sicuro, mallevare*. Locuzione familiare tolta, più che dal ricordo liviano di Muzio Scevola, dalle *prove del fuoco* in uso nei tempi di mezzo: e vuol dire «sono così certo della verità, che porrei la mano sul fuoco, senza ardere».

[1905] **Metter la museruola o il bavaglio:** locuzione figurata che vuol dire *costringere* altrui con violenza al silenzio e alla sottomissione; v. *Mettere il lucchetto*.

[1905] **Metter le cose a posto:** figuratamente vale *stabilire la verità e l'ordine delle idee e dei fatti* per ben giudicare di alcuna questione. Si suole così dire in opposizione a chi si studia di svisare il vero aspetto di una questione.

[1905] **Metter le gambe sotto la tavola:** mettersi a tavola, ma includendovi la buona

[1] **Mettere in tacere:**

per amici, più...ma altri ne gode.] per amici, non più si abbia a rinnovare parola. Se la giustizia ne soffre, altri ne gode. 1>2=T

buon espediente] buon espediente 1>2=T

[1] **Mettere i punti sugli i:**

mettre] rompere il riserbo, dire le cose chiare con significazione, dichiarare i nomi delle persone: in fr. v'è pure *mettre* 1>2=T

[1] **Mettere una nota gaia, triste, ecc.:**

di persone: abusata...musicale.] di persone: locuzione tolta dal linguaggio musicale: parmi recente e non certo di provenienza francese. 1 di persone: locuzione neologica tolta dal linguaggio musicale, ed inelegante. V. *Nota*. 2>3=T

[1] **Mettere una questione sul tappeto:**

tavolo). Dal linguaggio diplomatico?] tavolo). Prob. dal linguaggio diplomatico. 8

[1] **Metter la mano nel fuoco:**

Metter...nel fuoco:] Metter la mano sul fuoco: 1-2>3=T Metter la mano sul (o nel) fuoco. 8

Locuzione familiare] Locuzione nostra familiare 1-2>3=T

di Muzio Scevola] di Scevola 1>2=T

mano sul fuoco, senza ardere».] mano nel fuoco, sicuro di non ardere». 1-2 mano nel fuoco, senza ardere». 3-5>6=T

[1] **Metter le cose a posto:**

a chi si studia di] a chi, nel confondere o tacere ad arte i fatti, si studia di 1-2>3=T

idea di godere tranquillamente della mensa.

[1905] **Metter le mani avanti:** chi sta per cadere mette istintivamente le mani avanti per difesa. Questa locuzione si trasporta in senso morale riferendosi al premunirsi che uno fa contro un colpo dell'avversario, una possibile obiezione o attacco.

[1905] **Metter nel sacco:** locuzione usata familiarmente = *raggirare, stravincere, far di altri ciò che si vuole* (cfr. Manzoni, *P. S.*, cap. I). I tedeschi dicono parimente *die Andern in den Sack stecken*.

[1905] **Mettersi a posto:** *trovare impiego, da vivere, accasarsi, farsi uno stato, il nido, il covo.*

[1905] **Mettersi in evidenza:** *mettersi in mostra*, operare in modo che il pubblico apprenda il vostro nome e le vostre qualità, onde voi ne abbiate lucro ed onore. Locuzione foggia su la francese *se mettre en évidence* = *se montrer avec l'intention de se faire remarquer*, [1927] *s'afficher*.

[1905] **Mettersi in libertà:** locuzione familiare che vale, di solito, *togliersi il giacchetto* e stare in maniche di camicia. Talora la libertà si limita al colletto e alla cravatta e corrisponderebbe a ciò che si dice francesemente *mettersi in déshabillé*. Nelle nostre famiglie di modesta borghesia, di estate, si suole invitare gli ospiti a *mettersi in libertà*: invito che non sempre può considerarsi come una gentilezza. [1918] «Si metta pure in libertà». [1931] L'America ha messo di moda anche fra noi di stare in estate in maniche di camicia elegantissima [1935] o maglietta senza maniche. Comodo, ma poco fine (1930).

[1] **Metter le gambe sotto la tavola:**
mensa.] mensa, senza altro curare. **1>2=T**

[1] **Metter nel sacco:**
locuzione...*raggirare, stravincere*] locuzione usata familiarmente per *stravincere* **1-6>T**

[1] **Mettersi a posto:**
accasarsi, farsi...covo.] *accasarsi, farsi la posizione, il nido, il covo* e simili. (Locuzione lombarda). **1>2**

trovare impiego] locuzione regionale e familiare, che vale: *trovare impiego* **2>3=T**
covo.] *covo* e simili. **2-5>6=T**

[1] **Mettersi in evidenza:**
le vostre qualità, onde] le vostre virtù e ad esse ricorra, onde **1** le vostre qualità e ad esse ricorra, onde **2>3=T**
se faire remarquer] *se faire remarquer*. Queste frasi fatte che contengono un pensiero e risparmiano al pensiero la fatica di formare la frase, sono una peculiarità della favella francese. L'uso nostro se ne impadronì e non vale rimprovero di puristi o grammatici. Certo per chi ha il gusto della italianità sono una stonatura. **1** *se faire remarquer*. Queste frasi fatte che contengono un pensiero e risparmiano al pensiero la fatica di formare la frase, sono una peculiarità della favella francese. L'uso nostro se ne impadronì e non vale rimprovero di puristi o grammatici. Certo per chi ha il senso ed il gusto della italianità sono una stonatura. **2** contengono un pensiero]] contengono una idea **3-4** Certo per chi ha...stonatura.]] Certo a chi ha senso e gusto della italianità dispiacciono. **3-4>5=T**

[1] **Mettersi in libertà:**

[1905] **Mettersi nei panni** (o anche **nei piedi**): vale *investirsi dell'altrui parte, posizione, pericolo*. «Credi pure, ch'io so mettermi nei tuoi panni» (Manzoni, *P. S.*, cap. VII).

[1905] **Mettersi o infilarsi la giornea**: vecchia locuzione nostra che vale *assumere tono disconveniente di sentenziosa autorità*, e si dice con lieve senso di spregio: da *giornea*, antico nome di zimarra, aperta sul dinanzi; veste curiale.

[1923] ***Metteur en scène**: francese, *inscenatore*. Linguaggio del teatro, e cinematografico.

[1939] ****Mettidonne o mettiserve**: → Suppl. 2

[1905] **Mètuens magis quam metuendus**: *timoroso piuttosto che tale da incutere paura*: così Sallustio (*Giugurtina*, XX) chiama Aderbale.

[1905] ***Mévente**: chiamano i francesi, e v'è fra noi chi scimmiotteggia, quello che in Toscana dicesi *rinvilio*, cioè il diminuire del valore e del credito di una merce; vendita con scapito. *Mévente*, da *me* (*minus* = meno) e *vente* = vendita. [1935] *Svèndere, svèndita*.

[1908] **Mèvio**: lat. *Mèvius*, poeta del secolo di Augusto, spregiato da Orazio. Vale *poetastro*.

[1931] **Mezenzio** (*Supplizio di*): *legare un morto al vivo*. (Il morto uccide il vivo).

*Mortua quin etiam iungebat corpora vivis
Componens manibusque manus, atque oribus ora
Tormenti genus! - et sanie taboque fluentes*

locuzione...*déshabillé*. Nelle nostre] locuzione familiare nostra che vale, di solito, togliersi il giacchetto e stare in maniche di camicia. Talora la libertà si limita al colletto, alla cravatta, etc. Nelle nostre **1>2=T**

camicia elegantissima] camicia elegantissima (1930). **6>T**

togliersi il giacchetto] *togliersi la giacchetta* **8**

poco fine (1930).] poco fine, specie se non si è molto ben lavati. **8**

[1] **Mettersi nei panni** (o anche **nei piedi**): **Ø 8**

[1] **Mettersi o infilarsi la giornea**:

si dice con lieve senso di spregio] dicesi per ispregio **1>2=T**

veste curiale.] veste oratoria o curiale. **1-2>3=T**

[4] ***Metteur en scène**:

Linguaggio del...cinematografo.] Linguaggio del cinematografo. **4>5=T**

francese, *inscenatore*.] Francese, *regista, inscenatore*. **8**

[1] **Mètuens magis quam metuendus**:

Aderbale.] Aderbale: locuzione icasticamente latina. **1-2>3=T**

[1] ***Mévente**:

chiamano...scimmiotteggia, quello] chiamano i francesi quello **1>2=T**

dicesi *rinvilio*...scapito. *Mévente*, da] dicesi benissimo *rinvilio*, cioè il diminuire del valore e del credito di una merce. *Mévente*, da **1-2>3=T**

da *me* (*minus*] da *mes-*, *mé-* (*minus* **8^C**

[2] **Mèvio**:

di Augusto, spregiato da Orazio.] di Augusto, tanto spregiato da Orazio. **2>3=T** di

Augusto, spregiato (insieme con Bavio) da Orazio. **8^{Mi}**

[1931] ***Mezzà**: voce veneziana, da *ammezzato*. Piano fraposto fra le botteghe e il primo piano. Comunemente adibito ad uffici. «Andare a mezzà», cioè al lavoro.

[1905] ****Mezza calzetta**: *donna* con pretese signorili [1918] (alta Italia).

[1923] ****Mezza cappa**: *persona* del medio ceto (Calabria).

[1918] *****Mezza cartùccia**: *mezzo uomo, dappoco, vile*. Espressione di gergo plebeo.
[1923] Quasi *mezza càrica* nell'atto procreativo.

[1905] **Mezzadria** (Romagna) e **mezzeria** (in Toscana) e così **mezzadro** (Romagna) e **mezzaiòlo** (Toscana): sistema colonico per cui il frutto del terreno è diviso in parti uguali (?) tra colono e padrone. Tale sistema è molto antico, specie in Toscana e in Romagna, dove la proprietà è assai frazionata. *Mezzadro* o *mezzaiuolo*, il colono che coltiva il terreno con tale patto [1923] (1918). Le agitazioni a tipo socialista, seguite dopo la guerra, tendono a distruggere questo patto colònico; v. *Cooperativa e Affittanza collettiva* (1922). [1935] Riconfermata da Mussolini, dando alla proprietà diritti e insieme doveri (1934). [1931] La mezzadria è una specie di comproprietà, [1935] e coperazione.

[1905] **Mezza figura**: specialmente in politica si dice di personaggi mediocri per volontà e carattere, che si muovono all'impulso dei partiti. «Le democrazie non dànno che *mezze figure*».

[6] ***Mezzà**:
cioè al lavoro.] cioè all'ufficio, allo studio. 8

[1] ****Mezza calzetta**:
donna con pretese signorili] locuzione spregiativa, milanese: dicesi in ispecie di donna che vuol parere e valere più che non sia. 1 locuzione spregiativa, milanese: si dice in ispecie di donna che vuol parere e valere più che non sia. Che v'abbia relazione la parola francese *bas bleue*, calza azzurra? 2 *donna* di popolo con pretese signorili 3>4=T

[3] *****Mezza cartùccia**:
Espressione di...procreativo.] Espressione molto ironica. 8

[1] **Mezzadria** (Romagna) e **mezzeria** (in Toscana) e così **mezzadro** (Romagna) e **mezzaiòlo** (Toscana):
Mezzadria (Romagna)...**mezzaiòlo** (Toscana):] **Mezzadria** o **mezzeria**: 1 **Mezzadria** o **mezzaria**: 2-6>T
parti uguali (?) tra] parti uguali ed eque tra 1-2>3=T
è assai frazionata.*Mezzadro*] è, o meglio era, assai divisa. *Mezzadro* 1 è assai divisa.
Mezzadro 2>3=T

agitazioni a tipo socialista] agitazioni a tipo rivoluzionario 4-6>T
(1922). Riconfermata...mezzadria è una specie] (1922). La mezzadria sarebbe una specie 6>T

con tale patto (1918). Le agitazioni...coperazione.] con tale patto. 8

[1] **Mezza figura**:
specialmente...*mezze figure*».] parlando di persone destinate ad alti uffici di governo, chiamansi *mezze figure* quegli individui che non hanno nè un fiero ingegno, nè una volontà rigida, nè una capacità di operare rinnovando o riformando, ma sono docili strumenti delle volontà altrui e si muovono facili agli urti impressi dagli opposti partiti e interessi. Queste *mezze figure* sono quelle

[1923A] **Mezza macchia:** termine di pittura, *modo speciale di acquarellare*.

[1918A] ****Mezzana** e **mezzanella** dicono a Milano la *ragazza* nei laboratori di sartoria, che senza essere provetta del mestiere, non è del tutto inesperta.

[1905] **Mezzania:** il *piano* diametrale longitudinale di una nave.

[1905] **Mezzanino:** diminutivo di *mezzano* = che sta in mezzo: il piano che sta in mezzo a due piani grandi e perciò ha le stanze di altezza minore delle altre. [1908] Voce ottima, a cui risponde esattamente la dialettale lombarda *mezzanìt*. Se non che i milanesi, nella erronea opinione che le parole loro dialettali siano discoste dall'italiano, credono dire meglio usando l'inutile parola *ammezzato*; [1931] v. *Mezzà*.

[1905] **Mezzanotte:** come punto geografico opposto a *mezzogiorno*, cioè per *setentrione* o *nord*, è ripresa dai puristi come voce «discretamente ridicola» (Rigutini).

[1918] ****Mezza pugnetta:** dicesi di persona piccola e vile (espressione volgare: Roma, Romagna); v. *Pugnetta*.

[1908] **Mezzaria** o **mezzeria:** v. *Mezzadria*.

[1935] **Mezza tacca** (*Persona di*): di *media qualità, condizione, stato* (Italia meridionale). *Piccolo borghese?*

[1923] ****Mezza velada:** (v. *Velada*), come di donna si dice *mezza calzetta*; e anche si dice di *persona caduta in basso stato*. [1935] Dialecto veneto.

[1908] ****Mezzèdima:** il *mercoledì*, il giorno di mezzo della settimana, da *mezzo* e *edima*, corruzione di *hebdomas* = settimana. Antica voce, viva in qualche volgare di Toscana.

[1905] **Mezzo [1]:** al pl. per *averi, sostanze, danari, ecc.*, è dai puristi ritenuta voce di

che le democrazie odierne di solito preferiscono ed eleggono, giacchè dalle volontà geniali facilmente potrebbero essere dominate. **1** parlando di persone destinate ad alti uffici di governo, si chiamano *mezzefigure* quegli individui che non hanno nè un forte ingegno, nè una volontà grande, nè capacità di operare, rinnovando o riformando; ma sono docili strumenti delle volontà altrui e si muovono facili agli urti impressi dagli opposti partiti e interessi. **2>3=T** partiti. «Le...*figure*».] partiti. **8**

[1] **Mezzania:**

il *piano...nave*.] la parte di mezzo alla lunghezza di ogni bastimento. Dividevasi l'asse maggiore in tre quartieri: di prua, di poppa e di mezzania. *Sezione di mezzo*. **1-6>T**

[1] **Mezzanino:**

diminutivo...delle altre.] a questa parola è dato a Milano un senso alquanto diverso che nell'uso comune italiano (V. e correggi *Ammezzato*), indica cioè le bassissime stanze sotto il primo piano dei palazzi, abitate dai familiari e da povera gente. Probabilmente sono detti *mezzanini* perchè il piano (si tratta di solito di antichi palazzi) che per rispetto alla facciata appariva unico, rispetto all'uso era diviso in due. L'igiene odierna li condanna. Oggi questi piani, pur alquanto occultati tra i piani principali, sono detti *ammezzati*, e debbono rispondere a certe leggi igieniche. **1>2=T**

[7] **Mezza tacca** (*Persona di*):

Piccolo borghese?] *Piccolo borghese*. **8**

[2] ****Mezzèdima:**

il *mercoledì...Toscana*.] antica parola, usata ancora in alcuni luoghi di Toscana. Vale *mercoledì, medium hebdomanae* = mezzo della settimana. **7A**
edima, corruzione di *hebdomas* =] *edima* (dal lat. *hèbdomas* = **8^{Mi}**

cui troppo si abusa. || *Mezzo per modo, via, come tentai ogni mezzo*, non pare ai puristi di schietta italianità. || *Mezzi vocali per voce* è del pari locuzione ripresa. || «Sconciissimo» chiama il Rigutini il modo di dire *a mezzo* invece di *per mezzo*. *A mezzo stampa*. Che dire poi della scrittura a 1/2? [1935] || *Veicolo*.

[1905] **Mezzo [2]**: quando è messo dopo altro numerale, resta o dovrebbe restare invariato, es. *sono le tre e mezzo, cinque lire e mezzo*.

[1908] **Mezzo murale**: → Suppl. 1

[1908] **Mezzo-soprano**: v. *Contralto*.

[1908] **Mezzo tèrmine**: familiarmente si dice di *spediente che non risolve* una questione, ma cerca di accontentare le parti contendenti. Così è chiamato anche il vocabolo che tende a tale fine; v. la frase *Tagliar la testa al toro*.

[1918A] **Mezzo toscano**: perchè tale sigaro si usa fumare spezzato a metà. «Hai un mezzo toscano?»; v. *Toscano*. [1931] Oggi (1927) anche gli operai fumano sigarette.

[1905] **Mica**: lat. *mica* = briciolo, [1908] grano, che pare derivato dalla stessa radice da cui *micros* = piccolo. Questo *mica* si riscontra nelle lingue neolatine e nei vari dialetti italiani (Genova, Romagna), *minga* e *miga*. [1905] *Mica* è particella rafforzativa e riempitiva, non negazione in sè solamente (come *quidem* in latino); perciò è idiotismo lombardo usare *mica* senza negazione, es. *io so mica*. Tanto però è l'uso che fanno i lombardi di questo *mica* che, nell'opinione erronea essere l'italiano molto diverso dal dialetto, non pochi temono di usare *mica* anche dove è bene usato: *io non so mica*; [1927] v. *Brisa*.

[1908] **Micado**: il capo della religione scintoista, e imperatore del Giappone. Significa *il venerabile*; e, come rappresentante del genio e della forza della stirpe, ha tributo - specialmente prima della modernizzazione del Giappone - di onori e riti conformi a deità. Per il solito mal vezzo, v'è chi antepone la grafia francese o inglese di *Mikado*; [1935] v.

[2] **Mezzo tèrmine**:

ma cerca di accontentare le parti] ma la rimanda a tempo e soluzione più opportuna, cercando di accontentare le due parti **2>3=T** contendenti. Così è...il vocabolo] contendenti. Si dice anche di vocabolo **2-4** contendenti. Si dice anche il vocabolo **5-6>T**

tale fine; v....*toro*.] tale fine. Originariamente, loc. filosofica. **8**

[3A] **Mezzo toscano**:

perchè...si usa fumare] solendosi tale sigaro fumare **3A-6>T**

v. *Toscano*. Oggi...sigarette.] v. *TOSCANO*. **8**

[1] **Mica**:

lat. *mica* = briciolo...*Mica* è particella] (lat. *mica* = briciola) è particella **1>2=T** Lat. *mica* = briciolo, grano. Questo *mica* si riscontra nelle lingue neolatine e in molti dialetti italiani settentrionali sotto le forme *minga* e *miga*. *Mica* è particella **8^C**

l'uso che fanno...questo *mica* che] l'uso di questo *mica* (*minga* e *mia*) che fanno i lombardi che **1>2=T**

dal dialetto, non pochi temono] dal loro dialetto, quasi altra favella, non pochi indotti temono **1** dal loro dialetto, non pochi indotti temono **2>3=T**

io non so mica] *io non so mica*. Del resto *miga* è forma letteraria antica, viva in altri dialetti nostri, veneto, romagnolo. **1>2=T**

Tenno.

[1905] ****Mica male:** per *discreto, abbastanza bello, buono*, è locuzione milanese che non esce dal linguaggio familiare; cfr. per ciò che di elementi gallici ha il dialetto lombardo, il fr. *pas mal*.

[1908] ***Mi-carême:** voce fem. francese, *mezza quaresima*.

[1905] ****Micca:** e diminutivo *micchetta*, nel dialetto milanese significa *pane, panino*: deriva dal latino *mica* (v. *Mica*), *mica panis* (lo Scheler, lo Zaccaria, propongono una etimologia tedesca), in fr. *miche* = pagnotta. In Romagna dicesi *mecca* = il pane di farina gialla.

[1923] ****Micco:** *scemo, minchione* (Roma). Da *minchia, mètula*; cfr. *Cazzaccio*.

[1918] **Micenèo:** (o *micènico*) attributo di arte, civiltà di Micene (Argolide), regnata da Agamennone e sua tragica stirpe. (Scavi dello Schliemann).

[1918] **Micènico:** → *Micenèo*

[1923A] ***Michel:** «Michele». È pei tedeschi ciò che per noi è Pantalone.

[1908] **Michelaccio:** nella frase *far la vita del Michelaccio, mangiare, bere e andare a spasso*. Questo *Michelaccio*, secondo alcuni, sarebbe nome proprio di un cotale Michele Panichi, fiorentino, che ritiratosi dalle pubbliche faccende, conduceva vita oziosa e

[2] **Micado:**

stirpe, ha tributo...di onori] stirpe, onorato - specialmente prima della modernizzazione del Giappone - con onori **2>3=T**

Significa *il venerabile*; e...mal vizzo, v'è chi] Significa *il venerabile*: rappresentante del genio e della forza della stirpe. V'è chi **8**

[1] ****Mica male:**

locuzione milanese che...*pas mal*.] locuzione milanese familiare largamente diffusa nell'Italia sett. e centrale: corrisponde al fr. *pas mal*. V. MICA. **8^C**

[1] ****Micca:**

mica (v. *Mica*)...una etimologia] *mica*, briciola, pizzico, *mica panis* (lo Zaccaria, *op. cit.*, propone un'etimologia **1>2=T**

pagnotta. In Romagna dicesi *mecca*] pagnotta. *Micca* è parola usata anche in Romagna, e dicesi *mecca* **1-2>3=T**

farina gialla.] farina gialla. Le affinità nei vari dialetti italiani ci si mostra sempre maggiore come più ci addentriamo negli studi di essi. Appare, per così dire, unica la radice di piante che sopra il suolo stanno lontane. **1>2=T**

deriva dal latino...tedesca), in fr.] deriva (secondo Diez e Salvioni) dal latino *mica* (v. MICA). In fr. **8^C**

[4] ****Micco:**

scemo, minchione (Roma). Da...*Cazzaccio*.] *Scemo, minchione* (Roma). **8^C**

[3] **Micenèo:**

Micenèo: (o *micènico*) attributo] **Micènico:** attributo **3>4=T** **Micenèo** o, più di rado, **micènico**. Attributo **8**

[4A] ***Michel:**

Pantalone.] Pantalone. «Paga Pantalone». **4A-5>6=T**

«Michele»...Pantalone.] In tedesco, «Michele» (pron. *mìçel*). Talvolta significa il contadino sciocco, talaltra personifica il tedesco, semplice, onesto, paziente (*der deutsche Michel*). **8**

infingarda: secondo altri, da *micheletto* (spagn. *micalette*), *colui che si recava al santuario di S. Michele nei Pirenei*, e poi *vagabondo*, *malandrino*, con la desinenza peggiorativa in *accio*. *Micheletto* fu pure nome di milizia spagnuola (sec. XVI e XVII), formata di montanari dei Pirenei, dove è il santuario di S. Michele.

[1908] **Micheletto**: v. *Michelaccio*.

[1935] **Michelina**: *auto* che corre su rotaie, 1932 (da Michelin fabbricatore di pneumatici, Francia) con cerchioni di caucciù. Presso di noi la consimile vettura ha nome di *littorina* (dal fascio littorio). Ruote comuni di acciaio (velocissime oltre i km. 120) (1933). Fabbricazione Fiat.

[1905] **Micidiale**: (da *omicidiale*) antica parola nostra che con forza di sostantivo (*omicida*) fu usata fin dal Boccaccio: «non volere divenire *micidiale* di chi mai non l'offese» (*Decameron*, giornata II, novella IX). Questa antica voce rivive oggidì, specie nel linguaggio degli antropologi, per significare coloro i quali recano le stimmate degenerative del sanguinario.

[1931] **Micologia**: *la scienza dei funghi*. Distinguere cioè quelli buoni dai velenosi. E la micologia degli uomini? Anche più misteriosa.

[1908] ****Micragna**: voce fem. romanesca e delle regioni dell'Italia centrale; vale *difetto di danaro, bolletta, rana*, come si dice con altre voci dialettali di altre regioni.

[1923] ****Micragnoso**: *povero, meschino, gretto, con pochi denari* (Roma).

[1905] **Micro-**: vale *piccolo*, gr. μικρός, ed entra come prima parte in composizione di moltissime parole, neologiche la più parte, del linguaggio scientifico, per esprimere il concetto di piccolezza, contrapposto a quello di grandezza, che suole esprimersi con *macro* (μακρός), lungo, o con *mega* (μέγας), grande.

[2] **Michelaccio**:
nella frase...*Michelaccio, mangiare*] nella frase *far la vita del Michelaccio*, cioè *mangiare* 2>3=T

nella frase] Si trova in quasi tutti i dialetti italiani nella frase 8
secondo altri, da *micheletto* ...di S. Michele.] secondo altri, è nome di personaggio proverbiale suggerito dal fr. *miquelot*, il quale voleva dire il «pellegrino» che si recava al Mont-Saint-Michel di Normandia, e poi venne a significare «vagabondo». Dal fr. deriva anche lo spagn. *miquelito* «vagabondo». Lo spagn. *miquelete* (ital. *micheletto*) fu nome di milizia (sec. XVI e XVII), formata di montanari dei Pirenei. 8^{Mi}

[7] **Michelina**:
auto che...Fiat.] *Auto* che corre su rotaie, sperimentata nel 1932 (da Michelin, fabbricatore di pneumatici, Francia). 8

[6] **Micologia**:
la scienza...misteriosa.] *La scienza dei funghi*. Comp. mod. del gr. μύκης- ητος = fungo e λόγος. 8^C

[2] ****Micragna**:
voce fem. romanesca] voce dialettale romanesca 2>3=T
regioni.] regioni. | Derivato, *micragnoso*. 2-4>5=T

[4] ****Micragnoso**:
con pochi denari (Roma).] *con pochi denari, fatto con tirchieria* (Roma). 8

[1] **Micro-**:

[1905] **Micròbio:** pl. *microbii* (da μικρός = piccolo, e βίος = vita, cioè *animali di piccola vita*). *Microbo* - come altri dice - vorrebbe significare *piccolo bue*. Probabilmente la forma *microbo* ci derivò dal fr. *microbe*. *Microbio* è nome generico come l'altra parola *microrganismo*, e comprende, oltre ai batteri, altre specie, come gli infusori, le muffe, gli agenti della fermentazione, ecc. (v. *Protista* e *Bacteri*). Questa parola *microbio* è diventata popolare ed è usata anche in senso traslato.

[1931] **Microbiologia:** scienza dei microbii, fondata da Luigi Pasteur che, nobile come grande, ricordava il nostro Lazzaro Spallanzani infaticato ricercatore e scopritore (1729-1799), e ne teneva il ritratto nel suo studio.

[1908] **Microcefalia:** gr. μικρός = piccolo, e κεφαλή = testa (v. *Craniometria*): testa eccessivamente piccola per deficiente sviluppo; [1918] si dice *microcefalia vera* quella che si accompagna a strettezza della fronte, per distinguerla dalla *nanocefalia*, in cui la piccolezza del cranio si associa a regolarità della forma (Lombroso).

[1905] **Microcèfalo:** v. *Microcefalia*. Comunemente vale *imbecille, stupido*; [1918] *piccolo di testa*, come si dice; v. *Piccolo di testa*.

moltissime parole, neologiche...linguaggio scientifico] moltissime parole, la più parte del linguaggio scientifico **8**

grande.] grande. Adoperato come prefisso di nomi di misura, vale un milionesimo dell'unità (*microcurie, microfarad, microgrammo, microvolta*, ecc.). **8**

[1] **Micròbio:**

pl. *microbii* (da...*microbe*. *Microbio* è] pl. *micròbi*, devesi ritenere miglior lezione di *microbo*, almeno per ragione etimologica (da μικρός = piccolo, e βίος = vita, cioè *animali di piccola vita*). Probabilmente la forma *micròbo* o *micròbo* ci derivò dal fr. *microbe*. Il Petrocchi ne dà una spiegazione che si può benevolmente chiamare ingenua: «animaletti microscopici scoperti dal prof. Pacini nei corpi dei colerosi», e quelli che non sono nei corpi dei colerosi? *Microbio* è **1** pl. *micròbi*, devesi ritenere miglior lezione di *micròbo*, almeno per ragione etimologica (da μικρός = piccolo, e βίος = vita, cioè *animali di piccola vita*). Probabilmente la forma *microbo* o *micròbo* ci derivò dal fr. *microbe*. *Microbio* è **2** pl. *micròbi*]] pl. *microbii* **3-5** *microbo* o *micròbo* ci derivò]] *microbo* ci derivò **3-5>6=T**

(v. *Protista* e *Bacteri*).] (V. *protisti, bacteri* e *bacilli*). **1-2>3=T**

Microbo – come...vorrebbe significare] *Microbo* vorrebbe significare **8**

[6] **Microbiologia:**

scienza dei microbii] scienza dei microbi **6>T**

[2] **Microcefalia:**

testa (v. *Craniometria*)...deficiente sviluppo] testa), arresto generale dello accrescimento del cranio e dell'encefalo, mentre la faccia di regola si sviluppa normalmente. | Derivato *microcefalo*. Si dice altresì *microcefalo* per *imbecille, di poca mente*. Solito abuso del linguaggio scientifico. **2>3=T**

microcefalia vera quella] *microcefalia vera*, dal Lombroso, quella **3-6>T**

forma (Lombroso).] forma. Virchow invece chiama *nanocefalia* o *microcefalia* il cranio piccolo e regolare. **3-5>6=T** forma. **8**

gr. μικρός] Comp. mod. del gr. μικρός **8^C**

[1] **Microcèfalo:**

[1905] **Micrococco:** nome dato a bacilli o batteri in forma di grani, da μικρός = piccolo, e κόκκος = grano o bacca.

[1905] ***Microfarad:** (letteralmente, *piccolo farad*) nome di capacità elettrostatica: equivale ad un milionesimo di *farad*: viene comunemente usato come unità di misura per esprimere la capacità dei condensatori elettrici e delle condutture elettriche, quali sono i canapi telegrafici subacquei, le linee telegrafiche e telefoniche, aeree e sotterranee, ecc.

[1918] **Micròfono:** gr. μικρός = piccolo, e φωνή = suono: apparecchio acustico che riceve e ingrandisce le vibrazioni sonore. «L'applicazione del microfono al telefono».

[1927] **Microgramma:** *un milionesimo di gramma.*

[1905] **Micromania:** neologismo scientifico, opposto di *megomania*: dal greco μικρός = piccolo, e μανία = mania, demenza: si dice di chi sente bassamente di sé: derivato, *micròmane*.

[1935] **Micron:** in greco, *micròn* = piccolo: il *millesimo di millimetro*, indicato con la lettera μ; e c'è anche il μμ!

[1905] **Microrganismo:** neol. scientifico, e vale *piccolo essere organizzato*; v. *Micròbio*.

[1918A] **Mida** (*Le orecchie di*): Mida domandò al dio Bacco la grazia che tutto ciò che toccasse si mutasse in oro; ed era re di Frigia, questo idiota! Giudice fra il canto di Apollo divino e del rozzo dio Pan, diede a questo il premio. Si ebbe in pena due smisurate orecchie d'asino. Simbolo della critica ignorante! Mida si uccise: ciò che gli

v. *Microcefalia*. ...*imbecille, stupido*] termine medico da μικρός = piccolo, e κεφαλή = testa. Sviluppo del cranio e del cervello, inferiore al normale. Si accompagna di solito all'idiotismo ed al cretinismo. Anche questa parola della scienza è entrata nell'uso ed abuso del parlare comune e vale *stupido, cretino* etc. **1-2>3=T**

[1] ***Microfarad:** ø **8**

(letteralmente) (gr. letteralmente **1>2=T**)

[3] **Micròfono:**

gr. μικρός] Comp. mod. del gr. μικρός **8^C**

vibrazioni sonore. «L'applicazione...telefono».] vibrazioni sonore. Inventato da Augusto Righi. **8**

[5] **Microgramma:** ø **8**

[1] **Micromania:**

neologismo scientifico...dal greco] neologismo foggato analogicamente di

megomania: dal greco **1-2>3=T**

μανία = mania, demenza...*micròmane*.] μανία: tendenza dello spirito a pensare e a sentire bassamente di sé: vi si annette sempre un significato morboso e anormale. È l'opposto dell'abusato vocabolo derivato *megomania*, cioè il sentire esageratamente di sé, onde i due nomi *megalomane* e *micròmane*. **1** μανία: forma di delirio che induce a negare l'importanza delle cose. Si dice, col solito abuso delle voci scientifiche, di chi sente bassamente di sé: *megalomane* e *micròmane*. **2>3=T**

neol. scientifico] Vocabolo scientifico **8**

[1] **Microrganismo:**

neol....vale *piccolo essere*] neol. scientifico dal gr., *piccolo essere* **1** neol. scientifico, dal greco e vale *piccolo essere* **2>3=T** *Piccolo essere* **8**

ignoranti non fanno (cfr. Ovidio, *Met.*, XI).

[1905] ***Midinette**: neologismo del gergo parigino per indicare la *sartorella* (v. *Grisette*, *Madamina*), così detta dalla refezione del mezzodì (fr. *midi*). [1931] Questa graziosa voce fu respinta dagli accademici del Dizionario di Francia (1927).

[1923] **Midollo allungato**: *medulla oblungata* o *bulbo rachidico*, parte dell'encéfalo che fa seguito al midollo spinale. Nel midollo allungato è il *nodo vitale* (punta del *càlamus scriptorius*).

[1905] **Midriasi**: (μυδρίασις da ἄμυδρός = oscuro) termine medico: dilatazione anormale della pupilla con immobilità dell'iride: der., *midriatico*.

[1927] **Mielina**: il *miele* non ci ha che fare, ma da μυελός = *midollo*, *materia* costituente il sistema nervoso, *sostanze mieliniche*. Per effetto di lavoro eccessivo queste *sostanze mieliniche* possono diventare tossiche; v. *Colina*.

[1905] **Mielite**: da μυελός = midollo: nome dato alla più parte delle malattie intrinseche del midollo spinale.

[1918A] **Miglio marino o geografico**: v. *Nodo*. [1935] La ragione per cui i marinai non usano il chilometro, sta nel rapporto del miglio (m. 1851,85) con il grado del meridiano terrestre (60^a parte).

[1905] **Migliore della sua fama**: locuz. probabilmente dedotta da Ovidio, *ipsa sua melior fama* (*Ep. ex Ponto*, I, 2, 143); cfr. il verso dello Schiller (*Maria Stuarda*, III, 4): *Ich bin besser als mein Ruf*.

[1905] **Migliorìa**: neologismo notato dal Rigutini come non buono: «se di terreni la voce italiana è *bonificazione*, se di malattia, *miglioramento*». [1908] Vero è che

[4] **Mida** (*Le orecchie di*):

critica ignorante! Mida si uccise...fanno (cfr. Ovidio) critica ignorante (cfr. Ovidio 8^C)

[1] ***Midinette**:

neologismo...per indicare] altro e nuovo nome che l'inesauribile genio del gergo parigino creò per indicare 1 altro e nuovo nome del gergo parigino per indicare 2>3=T Vocabolo parigino per indicare 8

[4] **Midollo allungato**:

càlamus scriptorius).] *càlamus scriptorius*), donde ha origine il nervo pneumogastrico, o vago, o decimo paio, che regola la vita del cuore, del polmone e anche dello stomaco.

Colpito quello, si va subito in paradiso. 4-6>T

medulla oblungata o... *scriptorius*).] Lat. *medulla oblungata*. Anche *bulbo rachidico*, parte dell'encéfalo che fa seguito al midollo spinale. 8

[1] **Midriasi**:

oscuro) termine...*midriatico*.] oscuro) dilatazione anormale della pupilla con immobilità dell'iride: der., *midriatico*: termine medico. 1-2>3=T

(μυδρίασις da ἄμυδρός] Dal gr. μυδρίασις (cfr. ἄμυδρός 8^C)

[5] **Mielina**:

ma da μυελός] ma va con μυελός 8^C

[1] **Mielite**:

= midollo] = midolla 1-6>T

del midollo spinale.] della midolla spinale. 1>2=T

[3A] **Miglio marino o geografico**:

Miglio marino o geografico:] **Miglio geografico**: 4-6>T

miglioria è termine di molti dialetti, anche del centro d'Italia.

[1905] ***Mignardise**: *delicatezza*, da *mignard*, grazioso, delicato: voce francese usata per significare una specie fine di merletto per guarnizione.

[1905] ***Mignon**: vocabolo francese che vuol dire *gentile, favorito*: nella nostra lingua sovente detto di oggetti di forma piccina e aggraziata. Dal tedesco, *Minne* = amore. Altri dal latino, *minus*, con l'addolcimento del *g*.; cfr. un *mignino*, per un *pochino*, che dice il popolo in alcuni dialetti. La parola *mignon* fu tradotta già da antico in *mignone*, e noto è l'esempio del Redi (*Ditirambo*):

Qualche nuovo smisurato
sterminato calicione
sarà sempre il più mignone.

[1908] ****Mignone**: *preferito, caro*; v. *Mignon*.

[1908] ****Mignotta**: voce romanesca, *meretrice*, che sembra avere rapporto con *mignon*. [1935] *Mignottella, mignottona*.

[1939] ****Migragna**: → Suppl. 2

[1905] ***Migraine**: in certo linguaggio mondano questa voce francese pare più elegante della sorella italiana *emicrania*. Solito caso! *Cefalalgia intensa*, il più sovente da

[1] **Miglioria**:
miglioramento». Vero...d'Italia.] *miglioramento*». Se non che il dotto prof. G. Romanelli mi annota a questa parola: «Non è punto un neologismo, come scrive il Rigutini, ma un termine di molti dialetti, anche del centro d'Italia, e potrebbe servire». 2 *miglioramento*». Se non che il prof. G. Romanelli mi annota a questa parola: «Non è punto un neologismo, ma un termine di molti dialetti, anche del centro d'Italia, e potrebbe servire». 3>4=T neologismo notato...d'Italia.] Neologismo disapprovato dai puristi (che volevano sostituirlo con *bonificazione, miglioramento*), ma molto diffuso. 8

[1] ***Mignardise**:
voce francese usata per] voce francese da noi usata per 1-2>3=T voce francese usata anche per 8

[1] ***Mignon**:
sovente detto di oggetti] sovente aggiunto di oggetti 1-6>T
aggraziata. Dal tedesco...dialetti. La parola] aggraziata. Deriva dall'alto tedesco *Minna, Minnja*. Nel tedesco medioevale v'è *Minne* = amore, che oggi è voce poetica. Cfr. *Minnesinger* = poeta d'amore. Altri da *mine* = aria del volto, ma non si ritiene buona etimologia. La parola 1 aggraziata. Alcuni etimologisti riportano il vocabolo ad un'origine tedesca, altri a radice celtica. Soccorre però anche l'etimologia dal latino, *minus, minimum*, con l'addolcimento del *g*. Cfr. un *mignino*, per un *pochino*, che dice il popolo in alcuni dialetti. La parola 2-4>5=T
aggraziata. Dal tedesco...mignone.] aggraziata. Era stato già anticamente adattato in *mignone* con il significato di *favorito* per lo più spregiativo. V. MIGNOTTA. 8

[2] ****Mignone**:
preferito, caro; v. *Mignon*.] *Favorito, preferito*. V. MIGNON. 8

[2] ****Mignotta**:
sembra avere rapporto] sembra avere evidente rapporto 2-6>T
mignottona.] *mignottona, mignottaccia*. 8

un sol lato della testa e avente sede nella regione temporale ed orbitale: vi si accompagna un generale malessere, con nausea e vomito. È il nome della malattia che più si presta ad essere simulata come scusa, specialmente dalle dame; [1908] ed è artificio assai antico, come puoi vedere in Ovidio (*Amores*, I, VIII, 73): *capitis modo finge dolorem*, cioè «dà ad intendere un mal di testa»; [1918] v. *Nottata*.

[1905] ***Mikado**: v. *Micado*.

[1905] ***Milady**: forma francese, accolta fra noi, dell'ingl. *my lady* = mia signora, titolo che si dà, conversando o scrivendo, a dama inglese, moglie di un lord o d'un barone.

[1939] **Milan**: → Suppl. 2

[1905] ****Milân, e poeu pu**: nota espressione di regionalismo, che fa il paio con altra non meno orgogliosa: *chi volta el cuu a Milan, lo volta al pan*. Sono del resto espressioni assai antiche e registrate dal Cherubini (*op. cit.*), il quale vi aggiunge questa: *Milan l'è el giardin de l'Italia*, però avvertendo che ciò si deve intendere soltanto della floridezza economica; cfr. la più recente espressione: *Milano capitale morale* (v. *Capitale morale*). Del resto di questi orgogli cittadini altri esempi abbondano. *Vedi Napoli e poi mori*; [1908] *Zena* (Genova) *cura ogni pena, Zena a l'è l'America d'Italia, Chi lascia Zena, volta le spalle ai denari*, ecc. [1927] Sciarada proposta da un romano a un milanese:

Il mio primo è *RO*

[1] ***Migraine**:

in certo linguaggio...dalle dame] in certo linguaggio mondano la voce fr. pare più elegante della sorella italiana *emicrania*. Solito caso! Dal gr. ἡμισυς, metà è κρανίον, cranio: sindrome caratterizzata da accessi di cefalalgia intensa il più di sovente da un sol lato e avente sede nella regione temporale ed orbitale: vi si accompagna un generale malessere, con nausea e vomito. È il nome della malattia che più si presta ad essere usata come scusa, specialmente presso le dame. 1>2=T

simulata come scusa, specialmente] simulata, specialmente 8

[1] ***Mikado**:

v. *Micado*.] titolo dell'imperatore del Giappone, lett. il *Venerabile*: capo spirituale e temporale del Giappone. Prima dell'ultima rivoluzione, la quale trasformò il Giappone, modernizzandolo alla maniera del nostro occidente, il Mikado era una specie di nume in terra, invisibile, intangibile, sacro. La scrittura italiana *micado* è poco dell'uso, e ciò avviene per molti termini stranieri, che noi scriviamo, di solito, secondo la grafia francese od inglese. 1>2=T

[1] ***Milady**:

forma francese...dell'ingl.] forma italiana e francese dell'ingl. 1>2=T
barone.] barone. Voce registrata nei diz. francesi. 1>2=T

[1] ****Milân, e poeu pu**:

nota espressione di regionalismo] nota espressione di campanilismo 1-6>T Espressione di regionalismo 8

de l'Italia, però] *de l'Italia*, saviamente però 1-4>5=T

floridezza economica; cfr.] floridezza economica! Cfr. 1-2>3=T

e poi mori] *e poi mori*, *Roma è caput munnì e Cifalù secunni*, etc. 1 *e poi mori*, *Roma è caput munnì e Cifalù secunni*; 2-6>T

Il mio secondo è *MA*
Il tutto una grande città.

Milan ! risponde il milanese.

[1923] ****Milanes in mar (Un):** titolo di operetta di Cletto Arrighi, nel senso di *persona in imbarazzo, negli impicci*.

[1905] **Miles gloriosus:** lat., *soldato borioso*: attributo di Pirgopolinice, l'immortale spaccone, l'arcifanfano di Plauto, capostipite insuperabile della numerosa famiglia dei Matamoros, Capitan Spaventa, Capitan Fracassa. Nome usato tuttora per significare un millantatore, un rodomonte; [1918] v. *Pirgopolinice*. [1927] Al tempo della Guerra, il re di Bulgaria mandò un telegramma a Guglielmo II chiamandolo *miles gloriosus*. Con intenzioni opposte, aveva colto nel segno, cioè *vanitoso* non *glorioso*.

[1905-1908] **Miliardaio:** → *Miliardàrio*

[1905] **Miliardàrio:** una volta si diceva *milionario*: «spese da milionario, pazzie da milionario», ma oggi (non dico per me) cosa è il milione? Si dice *miliardario*. I miliardari sono solitamente di provenienza americana e costituiscono i nuovi re, del ferro, dell'acciaio, del petrolio, delle carni in conserva, della Borsa, ecc. [1935] Ma anche il dollaro dopo la tempesta di Wall Street (12 ottobre 1929) si è ammalato peggio della sterlina; e anche i ricchi sono caduti in minor stato: crisi dei Cresi.

[1905] **Miliardo:** *mille milioni*: è il francese *milliard*, che cacciò di nido la voce italiana *bilione*.

[4] ****Milanes in mar (Un):**

Milanes in mar (Un):] Milanes in mar (On). 8

negli impicci.] *negli impicci*. Anche in italiano *Un milanese in mare. 8*

[1] **Miles gloriosus:**

lat., *soldato borioso*...della numerosa famiglia] lat., *soldato glorioso*: attributo di Pirgopolinice, l'immortale spaccone, l'arcifanfano insuperabile di Plauto, capostipite della numerosa famiglia **1-2>3=T**

Capitan Spaventa] Capitan Spavento **2-4>5=T**

Guglielmo II] Guglielmone **5>6=T**

v. *Pirgopolinice*. Al tempo...*glorioso*.] V. *PIRGOPOLINICE. 8*

[1] **Miliardàrio:**

Miliardàrio: una volta...della Borsa, ecc.] **Miliardaio:** da *miliardo* (V. questa voce) è parola non registrata nei diz. italiani. È forse il caso di affermare che manca la parola

perché manca la cosa. I miliardai sono solitamente di provenienza americana e costituiscono i nuovi Re, del ferro, dell'acciaio, del petrolio, della borsa, etc. V. *Re* etc.

Trovo anche usato *miliardario*. **1 Miliardaio o miliardario:** V. *Miliardo*, cioè ricco a *miliardi*, cioè assai più del semplice *milionario*, che possiede circa un modesto milione. I miliardai sono solitamente di provenienza americana e costituiscono i nuovi Re, del ferro, dell'acciaio, del petrolio, delle carni in conserva, della Borsa, etc. V. *Re*, etc. **2>3=T**

della Borsa, ecc.] della Borsa, ecc.; v. *Capitani. 4-6>T*

ma oggi (non dico...Ma anche il dollaro] ma oggi cosa è il milione? Il dollaro **8**

[1] **Miliardo:**

mille milioni: è il francese] è il francese **1>2=T**

voce italiana *bilione*.] voce italiana *billione* o *bilione*, somma di mille milioni. **1** voce italiana

[1918] **Miliare:** dal lat. *miliarium* = colonnetta posta su la strada ogni mille passi: agg. aggiunto di *pietra* o *colonna* che segna il numero delle miglia. Estensivamente e per similitudine si dice *pietra miliare* per significare un fatto che sembra come segnare il progresso della via della civiltà.

[1908] **Miliare (La):** (*milium* = miglio) si dice un'eruzione di piccole vescicole che avviene nella sudazione abbondante in molti casi di malattie febbrili.

[1905] ***Milieu:** voce francese dal molteplice significato: *mezzo, centro, posto d'onore, temperamento, ambiente* (affetti, relazioni, luogo), *il fluido che ne circonda, ecc.*

[1908] *Miluogo* per *focolare di operosità e produzione intellettuale* usa il Carducci a pag. VIII della prefazione alle sue *Lettture del Risorgimento Italiano*.

[1935] **Milione:** è il soprannome di Marco Polo; poi fu dato all'opera famosa: *il libro di Messer Marco Polo cittadino di Venezia, detto Milione, dove si raccontano le meraviglie del mondo*.

[1905] **Militare in favore:** brutta locuzione neol., che vale *operare favorevolmente, convergere ad un dato fine, tornar di lode, testimoniare a vantaggio, ecc.* È derivata dal fr. *cela milite en sa faveur*.

[1923] ****Militaressa:** le *mogli* degli ufficiali, che si credono rivestite del grado del marito; onde maldicenze, pettegolezzi, guerriglie. Voce faceta.

[1905] **Militarismo:** da un neol. fr. *militarisme*: sarebbe propriamente non solo l'ordinamento militare, ma il preponderare della casta militare su gli altri ceti sociali.

[1918] **Militarismo prussiano:** punto contro cui urge la Guerra del mondo, la Prussia, centro militare della Germania, dal tempo di Federigo II. La grandezza della Prussia e della Germania fu costituita da quattro uomini Federigo II, York, Bismark, Guglielmo II [1923] (1918). [1927] Allora gli occhi non vedevano che questo pericolo (1925). [1931] Molti fecero la guerra per far la guerra al militarismo prussiano. [1935] Oggi (1934) gli armamenti fervono in tutte le nazioni; perciò *militarismo* vale subordinazione di tutto

billione o *bilione*. 2>3=T

mille milioni: è...*bilione*.] *Mille milioni:* equivale in italiano a *bilione* (mentre in tedesco un *bilione* è 1 seguito da 12 zeri, quello che noi chiamiamo un *trilione*). 8

[2] **Miliare (La):**

(*milium* = ...un'eruzione] Deriv. di *milium* = miglio. *Eruzione* 8^C

[1] **Militare in favore:**

brutta locuzione neol., che] locuzione neol., che 1>2=T Brutta locuzione, che 8

[4] ****Militaressa:**

****Militaressa:]** ^o**Militaressa: 4-5>6=T** ^o**Militaressa. 8**

le *mogli* degli ufficiali, che] Le *mogli* degli ufficiali, e sottufficiali, che 8

[1] **Militarismo:**

il preponderare della...sociali.] il preponderare soverchiando e opprimendo della classe o casta militare su gli altri ceti sociali. E *militarista* dicesi di chi è sostenitore di tale istituto. Come tutti i suffissi in *ismo* contiene l'idea dell'eccesso della cosa. 1-2 il preponderare soverchiando e opprimendo della casta militare su gli altri ceti sociali. E *militarista* dicesi di chi è sostenitore di tale istituto. 3-4>5=T

da un neol....sociali.] Dal fr. *militarisme*: preponderare dei militari su gli altri ceti; subordinazione della nazione alle necessità militari (1936). 8

«alle necessità militari».

[1905–1923] **Militarista**: → Suppl. 1

[1905] **Militarizzazione**: *ridurre a sistema militare*, neologismo [1908] dal neol. francese *militarisation*.

[1905] ***Military**: (*militari*) voce dello sport: corse con cavalli di servizio. Furono istituite dal Ministero della Guerra con apposite norme e premi ad imitazione di altri paesi, come incitamento agli ufficiali a provvedersi di buoni cavalli.

[1939^{Mi}] **Milite**: → Suppl. 2

[1923] **Milite ignoto**: v. *Ignoto militi* e *Soldato ignoto*.

[1918A] **Militesente**: voce della Guerra, *esente dal servizio militare* [1923] (1918).

[1927] **Milizia fascista**: in difesa del fascismo e della nazione (ottobre-novembre 1922) istituita nel principio del 1923 coi nomi romani di *squadra* (12 militi), manipolo, centuria, coorte, legione. Prestò giuramento al re (nov. 1924). M.V.S.N. [1935] Motti araldici: Milizia confinaria: «Di qui non si passa». Milizia ferroviaria: «Silenziosi operanti». Milizia forestale: «Operosa e fedele». Milizia portuaria: «Fede e silenzio». Mutilati: «*Agere et pati fortia romanum est*». Milizia stradale: «*Tege et rege*». Milizia universitaria: «Libro e moschetto, fascista perfetto». Milizia postelegrafonica: «*Fidenter et silenter*». (1932).

[1939^{Mi}] **Miliziano**: → Suppl. 2

[3] **Militarismo prussiano**: ø 8

quattro uomini Federigo II] quattro uomini senza scrupoli, senza lealtà, senza pietà,

Federigo II 3 quattro uomini senza molti scrupoli, Federigo II 4-6>T

guerra al militarismo prussiano.] guerra al militarismo prussiano. Ora (1930) si parla tranquillamente della guerra areo-chimica per il futuro. 6>T

[1] **Militarizzazione**:

ridurre...militare, neologismo] *ridurre a sistema militare*. Questo neologismo non è, che io mi sappia, in francese: certo è tolto dal neol. *militariser* = *rendre militaire*. 1>2=T
ridurre...militarisation.] *Ridurre a sistema militare*. Francese *militarisation*. 8

[1] ***Military**:

voce...cavalli di servizio.] corse al galoppo riservate ai soli ufficiali in servizio con cavalli di servizio. 1 voce dello sport: corse al galoppo riservate ai soli ufficiali in servizio con cavalli di servizio. 2-4>5=T

buoni cavalli.] buoni cavalli di servizio. Non potevasi dal Ministero italiano trovare una parola italiana? 1 buoni cavalli di servizio. Non si poteva trovare una parola italiana? 2-3 buoni cavalli di servizio. 4-5>6=T

[4] **Milite ignoto**:

v...*Soldato ignoto*.] V. *Soldato ignoto*. 4>5=T Resti mortali di un morto nella Guerra, scelto da una madre, orbata del figlio, fra dodici bare nel gran tempio di Aquileia (2 nov. '21), e trasportato in Roma. V. *IGNOTO MILITI*. 8

[3A] **Militesente**:

voce della Guerra, *esente*] Voce della Guerra (negli avvisi dei giornali e sim.), *esente* 8

[5] **Milizia fascista**:

(nov. 1924). M.V.S.N.] (nov. 1924). Sigla: M.V.S.N.

«*Fidenter et silenter*». (1932).] «*Fidenter et silenter*». V. anche MILMART (App). 8^{Mi}

[1918] **Millantato credito:** termine giuridico: *il vantare credito che non esiste*, cioè simulare amicizia e aiuto di potenti personaggi a scopo di lucro. [1935] Reato previsto dal Codice.

[1908] **Mille (I):** denominazione dedotta dal numero approssimativo della gloriosa schiera che nel maggio del 1860 assunse, duce Garibaldi, l'impresa della conquista del Reame di Napoli. Sotto questa denominazione passarono anche i volontari che formarono le successive spedizioni, [1923] ed è per questo che i *Mille* sono tanti!

[1905] **Mille e una notte (Le):** racconti orientali che si fingono narrati da Sceerazade al sultano di Persia Sciariar, il quale, tradito dalla sultana e fattala uccidere, per evitare il pericolo di nuovi tradimenti nelle future spose, solo di un giorno le faceva partecipi al talamo, indi le mandava a morte. La bella Sceerazade seppe col fascino di meravigliosi racconti, opportunamente interrotti e continuati per mille e una notte, rimuovere il Sultano dal feroce proposito. Tale la favola dell'antico libro [1923] (introdotto in Europa da Gallant, tradotto interamente da Mardrus). [1905] «Le Mille e una notte» si dice così in italiano come in ogni lingua culta, quale termine di paragone di tutto ciò che è meraviglioso, magico.

[1935] **Millenarismo:** dottrina del primo cristianesimo. Cristo, dopo mille anni dalla sua prima venuta, sarebbe apparso a giudicare gli uomini (Apocalisse).

[1935] **Millibar:** la pressione del barometro col giugno '34 è data non in millimetri, ma in *millibar*, unità di pressione (bollettino metereologico dell'aeronautica) e ciò seguendo un'innovazione internazionale.

[1905] **Millimetrista:** → Suppl. 1

[1905] **Milodonte:** (*Mylodon*) mammifero fossile dell'ordine dei Maldentati o

[2] **Mille (I):**
denominazione dedotta...gloriosa schiera] denominazione, dedotta dal numero, della
gloriosa schiera **2-3>4=T**
duce Garibaldi, l'impresa] duce Garibaldi e motto, Italia e Vittorio Emanuele, l'impresa
2>3=T
Sotto questa denominazione] Sotto questa eroica denominazione **2-3>4=T**
successive spedizioni, ed...tanti!] successive spedizioni. **8^C**

[1] **Mille e una notte (Le):**
Mille e una notte (Le):...di Persia Sciariar] **Mille e una notte:** racconti orientali che si
fingono narrati da Scheherazade al sultano di Persia Schariar **1-2>3=T**
Sceerazade seppe] Scheherazade, figlia maggiore del gran vizir, seppe **1>2=T**
Tale la favola...Mardrus). «Le Mille e] Tale la favola. «Mille e **1** Tale la favola del
bellissimo antico libro. «Mille e **2-3** Tale la favola del bellissimo antico libro (introdotte
in Europa da Gallant, ricostruite da Mardrus). «Mille e **4** Tale la favola del bellissimo
antico libro (introdotte in Europa da Gallant, tradotte interamente da Mardrus). «Mille e
5-6>T
una notte» si dice così...magico.] una notte» dicesi come termine di paragone e sinonimo
di tutto ciò che è meraviglioso, magico, così in italiano come in ogni lingua culta. **1-2>3**
paragone di tutto ciò] paragone e sinonimo di tutto ciò **3-6>T**

[7] **Millibar:**
la pressione...internazionale.] La pressione del barometro dal 1934 è data non in
millimetri, ma in *millibar*, unità internazionale di pressione. **8**

Sdentati, affine al gigantesco megaterio (*Megatherium*), i cui resti trovansi pure nei terreni d'alluvione dell'America meridionale.

[1905] ***Milord**: forma francese, accolta da noi, della forma inglese *my lord* = mio signore. La forma italiana *milorde* e *milordo*, quale è nei nostri dizionari, è più frequente nell'uso del popolo. Frequente quivi pure è il diminutivo *milordino* per *galante*, *damerino*. Nel dialetto contadinesco di alcune terre di Romagna, *milordo* e *milorda* valgono *bello*, *elegante*, *vestito a festa*, ecc. Lo stesso in milanese, *milord*, *milordin*, *fàa el milord*. Nel Lazio è termine canzonatorio. [1923] Nel Veneto, *prodigale*, *gran signore*, spesso in senso faceto. [1905] Quale curiosa istoria di questa parola si potrebbe fare! [1908A] || *Carrozza signorile*, a quattro ruote, sedile posteriore, con soffietto. Specie di *victoria* (cabriolet *milord*).

[1905] **Milordo**: → *Milord* [1]

[1935] ***Mi-lourd**: (pugilato) *peso medio grave*, kg. 80 circa.

[1908] **Miluogo**: v. *Milieu*.

[1905] **Mimare**: goffa versione del fr. *mimer*, da *mime* = mimo; *gestire*, *parlare a gesti*. [1918A] *Les sourdes-muets miment ce qu'ils veulent dire*. Neologismo anche in francese (Littré).

[1905] **Mimetismo**: voce scientifica (dal gr. μίμησις, imitazione), fr. *mimétisme*, ingl. *mimicry*: mezzo di difesa usato da certe specie di animali, i quali *imitano*, cioè prendono

[1] ***Milord**:

forma francese, accolta...forma inglese] forma francese e italiana della forma inglese 1-2>3=T Forma francese, accolta da noi, dell'espressione inglese mio signore. La forma italiana] mio signore. Voce comune alle lingue europee. La forma italiana 1-6>T

dizionari, è più...del popolo.] dizionari, non è la più frequente nell'uso, se non del popolo. 1>2=T

damerino. Nel dialetto... Quale curiosa istoria] *damerino*. / **Milordo**: nel dialetto contadinesco di alcune terre di Romagna, *milordo* e *milorda* (ingl. *my lord*) valgono *bello*, *elegante*, *vestito a festa*, etc. Lo stesso in milanese, *milord*, *milordin*, *fà el milordin*, e così in altri dialetti. Quale curiosa istoria 1>2

canzonatorio. Nel Veneto...faceto. Quale] canzonatorio. Quale 2-3>4=T

fare! || *Carrozza signorile*] fare! || ***Milord**: voce fr., dall'ingl. *my lord*, nel senso di carrozza signorile 2A-4>5=T fare! || Specie di *carrozza signorile* 8

damerino. Nel dialetto...Romagna, *milordo*] *damerino*. In molti dialetti (Romagna, ecc.) *milordo* 8^C

Nel Lazio...Veneto, *prodigale*] Nel Lazio è termine spesso canzonatorio. Nel Veneto, *prodigo* 8

[7] ***Mi-lourd**:

peso medio grave] *peso medio-massimo* 8

[1] **Mimare**:

goffa versione del fr. *mimer*] versione del fr. *mimer* 1 2 goffa versione del fr. *mimer* 3 brutto gallicismo: *mimer* 3A>4=T Adattamento del fr. *mimer* 8^C

mimer, da...*parlare a gesti*.] *mimer* = imitare co' gesti, fare il mimo, così goffa che si può notare solo come bizzarria di voce abusiva. 1 *mimer* = imitare co' gesti, fare il mimo.

2-3>3A=T *mimer*, da *mime* = mimo; *gestire*, *parlare a gesti*. 8

l'aspetto di altre specie ben difese, cioè più adatte alla lotta per la vita. Questo interessante fenomeno fu dal Darwin detto di *analogia* o di *adattamento*. E nella vita degli uomini non avviene forse un fenomeno consimile? (cfr. l'ode del Parini, *L'Impostura*). Affine al mimetismo è l'*adattamento protettivo del colore*, che riscontriamo in molti animali, cioè l'assumere il colore del luogo circostante: gli animali del deserto hanno il color fulvo delle arene; gli animali delle nevose regioni artiche si vestono di candore; i pesci, come le scorpene, i granchi, le meduse, si occultano per l'aspetto simile alle acque ed agli scogli.

[1923] **Mimì**: diminutivo di Emma; la più bizzarra e patetica delle figurine romantiche nella *Vita di Bohème* di Enrico Murger. [1935] Mimì, si chiamò al secolo Lucille Duvet di Parigi, fiorista: morta etica nell'aprile del '48. Nota a noi per la musica del Puccini (*La Bohème*). Poi c'è Mimì Pinson della canzone di Alfredo De Musset:

*Mimi Pinson est une blonde,
Une blonde que l'on connaît.
Elle n'a qu'une robe au monde.*

[1923] **Mimi Pinson**: → v. *Mimì*

[1918A] **Mimoplàstica**: v. *Danzatrice*.

[1935] ***Mi-moyen**: (pugilato) *peso medio leggero*, kg. 60 circa. Ingl. *welter* (weight). Inutile avvertire che nella nobile arte del pugilato ci si intende in inglese.

[1905] ****Mina** [1]: fr. *mine* = fisionomia, cera: parola usata nelle terre subalpine [1908] fra gente volgare.

[1927] **Mina** [2]: chiamano in commercio le *puntine* di lapis che si innestano ai port lapis.

[1905] **Minare**: nel senso figurato di *consumare, distruggere, scalzare, recar danno di nascosto*, è modo neologico tolto dal fr. *miner: cette maladie le mine, le temps mine*

[1] **Mimetismo**:
scogli.] scogli. Agg. *mimetico* (*tende mimetiche*, ecc.). se ne è fatto anche *mimetizzare* e *mimetizzarsi*. 8

[4] **Mimì**:
Mimì: diminutivo... Enrico Murger.] **Mimi Pinson**: nome di una specie di *sartina* nel famoso romanzo *La Bohème* di Enrico Murger, opera del maestro Puccini. La *sartina*, *madamina*, in genere, detta anche *lavoratrice dell'ago*. « Mimi Pinson si agita per l'aumento di paga ». (Il periodo romantico della sartina, umile e facile amante, è sul tramontare). 4 **Mimi Pinson**: nome di una specie di *sartina* nel famoso romanzo *La Bohème* di Enrico Murger, opera del maestro Puccini. La *sartina*, *madamina*, in genere, detta anche *lavoratrice dell'ago*. « Mimi Pinson si agita per l'aumento di paga ». (il periodo romantico della sartina è tramontato. Mimì vuole pellicce, auto, brillanti, *champagne*). 5 nome di... Murger, opera del]] nome di una specie di *sartina* (fiorista) nel famoso romanzo *La Bohème* di Enrico Murger, poi opera musicale del 6>T
monde.] monde, / Landerirette! / et qu'un bonnet. 8

[7] ***Mi-moyen**:
welter (weight). Inutile...inglese.] *welter* (weight). 8^C

[1] ****Mina** [1]:
parola usata nelle terre subalpine] parola non usata oltre le terre subalpine. 1-2>3=T

tout, ecc.

[1908] ****Minchia**: dial. napol. *menchia*, sardo *mincia*, dal lat. *mencla*, forma collaterale di *mèntula* = membro virile; v. *Mingere*; [1923] cfr. *Minchione*.

[1939] **Minchione**: → Suppl. 2

[1923] ****Minciante**: il *nerbo* (Abruzzo) da *mìnchia*.

[1905] ****Minente**: (da *eminente*) si diceva di *popolana* [1923] distinta, anche ricca, ma senza cappello (Roma). Oggi la voce va scomparendo.

[1918] **Minerva (La)**: il *Ministero della pubblica istruzione* in Roma, così detto dall'edificio (*S. Maria sopra Minerva*, chiesa domenicana costruita nel sec. XIV su le rovine di un tempio di Minerva). Si fa anche l'agg. *minervino* (infausta Minerva), nel gergo scolastico, con abusata ironia. [1931] Nel 1927 la sede del ministero trasportata in nuova sede (Viale del Re) col nome di *Educazione nazionale* (1930).

[1923] **Minerva oscura**: «Dante Alighieri son, Minerva oscura», verso attribuito al Boccaccio, donde Giovanni Pascoli trasse il titolo di una sua nobile opera di interpretazione o chiave di tutte le allegorie della *Divina Commedia*, [1927] la *Mirabile Visione*. La difficile esegesi o ermeneutica del Pascoli ebbe suo espositore Luigi Valli, *Il segreto della Croce e dell'Aquila*.

[1908] **Minestra**: nell'alta e media Italia la minestra è asciutta o in brodo: da Roma in giù, dicendo *minestra*, si intende in brodo, o verdura [1918A] o legumi; altrimenti si dice *maccheroni*, *spaghetti*, *fettuccine*, ecc., non *minestra*. [1935] Oserei dire che la minestra è

[1] **Minare**:

modo neologico tolto] modo tolto 8

[2] ****Minchia**:

Minchia: dial....v. *Mingere*] **Minchia**: V. *Mingere*. 2 **Minchia** e **minchione**: V.

Mingere. 3>3A=T

dial. napol....*Minchione*.] Voce di molti dial., dal lat. *mèntula* = membro virile (cambiatosi in *mìntula* per influenza di *mìngere*). Di qui anche *minchione*, per effetto del solito traslato spregiativo che avviene dei nomi indicanti gli organi della riproduzione.

8^{Mi}

[4] ****Minciante**: ø 8

[1] ****Minente**:

(da *eminente*)...di *popolana*] voce romanesca: *popolana* di transtevere, *transteverina*. 1-

3>4=T

va scomparendo.] va scomparendo: anche le serve portano il cappello. 4-6>T

[3] **Minerva (La)**:

l'agg. *minervino* (infausta...abusata ironia.] l'agg. *minervino*, nel gergo scolastico,

referentesi - con abusata ironia - a cose di detto ministero. 3-6>T

la sede del ministero trasportata...(1930).] la sede del Ministero della P.I. essendo trasportata in nuova sede, Minerva perderà questo senso, e speriamo anche quello di *infausta Minerva*. Ora (1930) ministero dell'*Educazione nazionale*. 6>T

Si fa anche l'agg.] Si fece anche l'agg. 8

in nuova sede] in nuovo palazzo 8

[4] **Minerva oscura**:

nobile opera di...*Divina Commedia*] nobile e soggettiva opera di interpretazione dantesca. 4>5=T

cosa italiana, varia, ottima. Costituisce il fondamento della nutrizione del popolo: è ragione della sua economia familiare e sobrietà. Spiace davvero che un uomo d'ingegno e che ama l'Italia, come Marinetti, l'abbia combattuta con lo spregiato nome di *pastasciutta* (1930).

[1905] ****Minestrone:** specie di *minestra* comune in Lombardia, da cui si estese poi alle altre cucine conservandone il nome: «propriamente quella minestra in cui entrano a compagnia, riso, fagioli, cavoli cappucci e spesso anche sedani, carote ed altro»; così nelle elette sue spiegazioni il Cherubini (*op. cit.*), e in quell'«altro» intendi cotenne, lardo, erbe aromatiche.

[1908] ****Minestrone alla genovese:** in cui al riso è sostituita la pasta, e v'è il condimento di speciali erbe aromatiche (savori): [1935] il *pesto*.

[1905] **Minette:** → Suppl. 1

[1905] **Mingere:** lat. *mingere*, talora usato, o per celia o come termine più decoroso, invece di *urinare*. [1908] Si ritiene questo verbo provenir dalla stessa radice da cui *mèntula* latino, *mencla* nel latino volgare, onde *menchia* o *minchia* nei dialetti meridionali, e in italiano *minchione*, accrescitivo di *minchia*, nel senso morale di *balordo*, *stupido* per effetto del solito traslato spregiativo che avviene dei nomi indicanti gli organi della riproduzione; v. *Cazzaccio*, nel senso di *stupido*, *dappoco*.

[1908] **Minghetti:** nome di *sigaro* dolce a foglia estera, prodotto del monopolio italiano. Dal nome del ministro Marco Minghetti.

[1918] **Minimalista:** v. *Massimalista* o *massimista*.

[1908] **Minimi:** ordine di frati mendicanti istituito da Francesco da Paola. Vale in

[2] **Minestra:**
nell'alta...brodo, o verdura] a Napoli è nome generico di zuppa, fatta di verdure. V. *Maccherone*. | Familiarmente *essere sempre la stessa minestra vale la stessa cosa*. **2-3>3A=T**
in brodo, o verdura...(1930).] in brodo, o di verdura; altrimenti si dice *maccheroni*, *spaghetti*, *fettuccine*, ecc., non *minestra*. La minestra è cosa italiana, varia, ottima. V. PASTASCIUTTA. **8**

[1] ****Minestrone:**
specie di] è non solo accrescitivo di minestra, ma una specie di **1>2=T**
minestra comune in Lombardia] *minestra* assai grossolana e comune in Lombardia **1-2>3=T**

[1] **Mingere:**
più decoroso, invece di] più decoroso, perché meno compreso, invece di **1>2=T**
stessa radice da cui] stessa radice indo-europea da cui **2-6>T**
nei dialetti meridionali, e in italiano] nei dialetti meridionali, *mincia* in sardo per indicare l'organo virile, e in italiano **2-5>6=T**
lat. *mingere*, talora...*dappoco*.] Lat. *mingere*, come termine più decoroso, invece di *urinare*. **8**

[2] **Minghetti:**
italiano. Dal nome...Minghetti.] italiano. Prezzo 0, 15. Dal nome del ministro M. Minghetti, così come dello Cavour, Grimaldi, Crispi. **2>3=T**

[3] **Minimalista:**
v....*massimista*.] V. MASSIMALISTA. **8**

latino *i più piccoli*; cfr. i *frati minori* dell'ordine francescano.

[1908] **Minimi tèrmini** (*Ridurre ai*): si dice propriamente delle frazioni, ridotte all'espressione loro più semplice. E nel parlar comune vale *al minimo*, quasi a nulla. Locuzione impropria, giacchè la frazione, anche se ridotta ai minimi termini (numeri primi), muta di forma, non di sostanza; v. *Potenza* (*Elevare all'ennesima*).

[1905] ***Minimum**: v. *Maximum*.

[1927] **Ministeriabile**: si dice di quel deputato che ha probabilità di diventarlo ministro.

[1931] **Ministero della Economia nazionale**: sostituito al ministero di agricoltura, industria, commercio (Governo fascista).

[1918A] **Ministero delle armi e munizioni**: nuovo ministero creato al tempo della Guerra [1927] (1918).

[1931] **Ministero delle Comunicazioni**: più ampio nome, sostituito ai vecchi nomi di *Ministero delle Poste e Telegrafi*, *Lavori pubblici* (ferrovie). Curioso! Più aumentano i mezzi di comunicazione e meno gli uomini si intendono.

[1918A] **Ministero delle Pensioni e della Assistenza Militare**: → Suppl. 1

[1905] ***Minnesänger** e **Minnesinger**: voce storica tedesca, da *Minne* = amore, e *Sänger* = cantore, cioè *trovatore*, *citharoedus*, *minnesinger*, poeta d'amore che componeva e andava cantando versi d'amore. Secoli XII e XIII. [1927] *I Maestri cantori*, opera del Wagner.

[1923] **Minnesingeri**: v. *Minnesänger*.

[1923] **Minòico**: attributo dotto di *civiltà*, *epoca*, del tempo di Minosse (II millennio av. Cr.). Dagli scavi operati (principio XX secolo) in Creta, isola regnata da Minosse.

[1923] **Minorile**: *dei minorenni*. «La delinquenza minorile».

[1935A] **Minorato di guerra**: espressione burocratica: *rimasto leso* dalla Guerra. (Fruisce di pensione di vario grado, secondo il danno patito).

[1923] **Minotaurizzato**: *cornificato*, *becco*, con le corna come il Minotauro. Dal francese.

[1905] **Minuta** [1]: per *lista* delle vivande, goffa versione del francese *menu*; v. questa

[5] **Ministeriabile**:
si dice...che ha probabilità] Si diceva di quel deputato che avesse probabilità 8

[6] **Ministero della Economia nazionale**:
sostituito al...commercio (Governo fascista).] Sostituito dal Regime fascista al ministero di agricoltura, industria, commercio. Poi di nuovo scisso nei ministeri dell'Agricoltura, dell'industria, delle Corporazioni. 8

[6] **Ministero delle Comunicazioni**:
sostituito ai...(ferrovie). Curioso!] sostituito al vecchio nome di *Ministero delle Poste e Telegrafi*. Curioso! 6>T

[1]***Minnesänger** e **Minnesinger**:
trovatore, *citharoedus*, *minnesinger*, poeta d'amore] *trovatore*, *citharoedus*, poeta d'amore 1-2>3=T *trovatore*, poeta d'amore 8
Secoli XII e XIII....Wagner.] Secoli XII e XIII. 8

[4] **Minnesingeri**:
Minnesingeri: v. *Minnesänger*.] **Minnesingeri**. Italianizzazione del ted. *Minnesinger*. V. MINNESÄNGER. 8

parola.

[1905] ****Minuta [2]:** termine culinario milanese, che indica un piatto di regaglie di pollo con funghi o tartufi.

[1931A] **Minutante:** (burocrazia) *l'impiegato che fa la minuta.*

[1939] **Minzione:** → Suppl. 2

[1923] **Mio:** nelle versioni dal francese si trova spesso «*mio* generale, *mio* capitano, ecc.». Questo *mon* vuol dire bensì *mio*, ma non in senso di confidenza, bensì di omaggio, come *signor mio*, [1927A] a cui sono devoto.

[1923-1927] **Mio capitano:** → *Mio*

[1927] **Miocène:** voce della scienza geologica, dedotta dal greco, e si dice dei terreni *meno recenti*.

[1908] **Miope:** attr. di occhio; ed è voce greca dedotta da μύω = chiudo, solendo chi è miope chiudere le palpebre per meglio vedere. L'immagine si forma innanzi alla retina: si corregge il difetto con lenti divergenti.

[1939] **Miosòtide:** → Suppl. 2

[1918] ***Mir:** il *comune russo*, con proprietà collettiva della terra, ripartita in porzioni e lotti (antico istituto).

[1923] **Mirabilia:** neutro plurale latino, *cose mirabili*. «Dire *mirabilia* di uno», farne grandi elogi.

[1905] **Mirabolàno:** *spaccone, contafrrottole.*

[1] **Minuta [1]:**

per *lista*...v. questa parola.] per *lista* delle vivande. v. *Menu*. **1-2>3=T**

[1] ****Minuta [2]:**

che indica...tartufi.] che consiste in un piatto di carni prelibate, come creste, fegatini, granelli, etc. cotti nel burro con sale, pepe, farina, indi funghi o tartufi. Si bagnano poi con brodo e vino bianco. Non si dimentichi che la cucina milanese, ancorchè un po' grossolana e greve, ebbe un tempo meritata e gran rinomanza. Cucina classica! **1** che consiste in un piatto di carni prelibate, come creste, fegatini, granelli, etc. cotti nel burro con sale e pepe, farina, indi funghi o tartufi. Si bagnano poi con brodo e vino bianco.

2>3=T

[6A] **Minutante:**

che fa la minuta.] *che fa le minute* (delle lettere). **8**

[4] **Mio:**

Mio: nelle versioni...*signor mio*] **Mio capitano:** o *mio colonnello*, ecc., così si traduce, dal francese, *mon capitain*, ecc. Ora quel *mon* è abbreviazione di *monsieur*, dunque *signor capitano*. **4-5>6=T**

devoto.] devoto. Si deve dire *signor generale*, *signor capitano*. **8**

[6] **Miocène:**

dal greco, e si dice...*meno recenti*.] dal greco μείων = minore e καινός = nuovo, recente: è il periodo medio dell'era terziaria. **8**

[2] **Miope:**

vedere. L'immagine si forma] vedere. Il secondo fuoco si forma **2-3>4=T**

[1] **Mirabolàno:**

contafrrottole.] *conta-frrottole*. **1-2>3=T**

[1905] **Mirabolante:** per *stupefaciente*, *meraviglioso*, ma con speciale senso lepido e di scherno, è dal fr. *myrobolant*.

[1923A] **Miracolista:** voce della politica, da *miracolo*: si dice ironicamente di chi attende il perfetto ordinamento sociale dall'attuazione immediata delle proprie ideologie. (La ricetta che il villano domanda al medico per guarire subito). [1927] Der., *Miracolismo*.

[1927] **Miracolato:** voce deforme dal fr. *miraculé*, venuta in uso con il culto della Madonna di Lourdes, *toccato dal miracolo* (della guarigione).

[1905] **Miraggio:** (fr. *mirage*) fenomeno ottico dovuto alla rifrazione della luce, per cui appaiono nell'orizzonte false immagini di paesaggio. In italiano dicesi, con bella parola, *fata morgana*, dal nome della fata Morgana, sorella d'Artù, allieva di Merlino, ricordata negli antichi romanzi cavallereschi. Il fenomeno del *miraggio* era attribuito all'arte incantatrice della fata. I francesi, traendo molti vocaboli dal linguaggio scientifico e fisico, hanno dato a tale voce il senso di *illusione*, *sogno*, e hanno trovato in noi buoni imitatori.

[1923] **Mirandolina:** [1935] v. *Soubrette*. *Mirandolina* del Goldoni era il caval di battaglia di Eleonora Duse prima che diventasse tragica ed estetica [1923] (La «Locandiera» del Goldoni).

[1931] **Miriàm:** v. *Marie*.

[1908] **Mirice (Le):** lat. *myrica*, tamarisco, arbusto a foglie simili a quelle del cipresso. Il Pascoli, togliendo dal verso virgiliano (*Egl.*, IV, 2) *arbusta iuvant humilesque myricae*, ne fece titolo della prima sua raccolta di liriche.

[1931] **Mirmecologia:** *studio* di quelli ammirevoli e tremendi animali che sono le

[1] **Mirabolante:**
myrobolant.] *myrabolant*. V. lo Scheler (*op. cit.*). **1** *myrobolant*. V. lo Scheler (*op. cit.*).
2-6>T

stupefaciente] *stupefacente* **1-6>T** *stupefacente* **8**

[4A] **Miracolista:**
ideologie. (La ricetta...*Miracolismo*.) ideologie. Similmente in altri campi: per es. la ricetta che il villano domanda al medico per guarire subito. Astr., *Miracolismo*. **8**

[5] **Miracolato:**
voce deforme...(della guarigione).] deforme voce, detto di persona *che ha ottenuto il miracolo della guarigione* (Madonna di Lourdes). **5A>6=T**

[1] **Miraggio:**
bella parola, *fata morgana*...fata. I francesi] bella parola che ha sapore di romanzo, *fata morgana*. I francesi **1>2=T**

[4] **Mirandolina:**
v. *Soubrette*....Goldoni).] La «Locandiera» del Goldoni, donna astuta e leggiadra.
4-6>T v. SOUBRETTE. Il personaggio di *Mirandolina*, nella *Locandiera* del Goldoni era il caval di battaglia di Eleonora Duse prima che diventasse tragica ed estetica. **8**

[2] **Mirice (Le):**
della prima...liriche.] della migliore e prima sua raccolta di liriche. **2-3>4=T**
Mirice (Le):] Myricae. 8

formiche (Maeterlinck, *Vie des fourmis*). [1935] Da μύρμηξ = formica.

[1918] **Mirmillone:** *il gladiatore* armato di scudo e falce che combatteva contro il reziario (Roma antica). «Si imbevono le rose nel sangue che fluì dal mirmillone» (Pascoli).

[1935A] **Miscelare:** da *miscèla, mescolare: caffè, olio miscelato*. I cibi genuini sono un po' rari, anzi se ne è perduto il gusto.

[1905] **Mise:** sost. fem. francese dal verbo *mettre*: voce usata da noi per indicare il *modo di vestire*. Nel qual senso è neologismo pure in francese, registrato nel Dizionario dell'Accademia solo dall'edizione del 1834. [1935] «*La mise* di un individuo va considerata, indiscutibilmente, come un passaporto morale». *Sic!*

[1927] ***Mise au point:** espressione francese, *impostatura, quadro di una data questione*. [1935] Tradotta con *messa a punto*; v. *Messa*, ecc.

[1905] ***Mise en scène:** oltre che nel linguaggio teatrale per indicare l'*allestimento scenico*, questa locuzione francese è talora usata nel linguaggio giuridico per indicare il complesso dei raggiri ed inganni atti a fare colpo sul pubblico. [1908] La locuzione francese s'alterna con la versione *messa in scena*.

[1908] **Misericordia** (*Compagnia della*): istituzione di carità in Firenze, che risale alla metà del secolo XIII, e che tuttora conserva le sue caratteristiche consuetudini e fogge. Ha per ufficio il trasporto dei morti, dei feriti, degli infermi e loro assistenza. La peste, che così ripetutamente infestò Firenze, diè occasione di sperimentare il valore e l'abnegazione cristiana di questa confraternita. Vi appartengono nobili e plebei, secolari

[6] **Mirmecologia:**

Vie des fourmis)...formica.] *Vie des fourmis*). Comp. mod. del gre. μύρμηξ = formica. Si ha anche *mirmecologo*. **8**

[7A] **Miscelare:**

miscelato. I cibi] *miscelato*. Voce del commercio, e dei droghieri. I cibi **8**

[1] **Mise:**

mettre: voce] *mettre*, lat. *mittere* = mettere. Voce **1-2>3=T** del 1834.] del 1834. Usata pure è nella locuzione *Mise en scène* per indicare i preparativi, le cure, l'allestimento d'uno spettacolo scenico, *la scena*. **1>2=T** *vestire*. Nel qual senso...1834. «*La mise*] *vestire*. «*La mise* **8**

[5] ***Mise au point:**

Tradotta con *messa a punto*; v. *Messa*, ecc.] Tradotta alla meglio con *messa a punto*. Non è facile traduzione! «Mettiamo le cose a posto», «i puntini su gli i», «non facciamo giochetti di parole». **8**

[1] ***Mise en scène:**

oltre che...è talora usata] oltre che nel linguaggio teatrale (v. *mise*), è locuzione talora usata **1>2=T**

raggiri ed...sul pubblico.] raggiri fraudolenti, atti a ingannare l'altrui buona fede. **1**

raggiri fraudolenti, atti a ingannare altrui: in generale l'apparecchio esteriore onde colpire l'animo del popolo. **2-4>5=T**

l'*allestimento scenico*, questa locuzione] l'*allestimento*, la *realizzazione*, l'*apparato scenico*, questa locuzione **8**

versione *messa in scena*.] versione *messa in scena* (*messinscena*). **8**

ed ecclesiastici; ma nulla ne appare di fuori; l'anonimo è, per così dire, materialmente rappresentato dalla buffa nera che copre il viso; cui aggiungi le cappe nere, le corone del rosario ai fianchi, di notte le torce, le bare rette su le spalle dei *porti* alla maniera antica, e ne deriva una scena della più caratteristica originalità. Vi corrisponde la moderna *croce verde*.

[1908] **Misidìa:** v. *Terziglio*.

[1908] **Misirizzi** o **missirizio:** vocabolo toscano (da *mi*, *si*, e *rizzare*). *Balocco* fanciullesco, fatto generalmente con un pezzetto di sambuco impiombato di sotto, e una penna di sopra, sicchè si rizza. Voce che si presta a senso anfibologico.

[1918A] ***Misnà:** voce ebraica: vale *seconda legge*, cioè legge orale (la prima è la rivelazione); v. *Talmud*. [1923] Miglior grafia, *Miscnà*.

[1905] **Misògino:** dicesi di uomo che sente ripulsione patologica per la donna nei rapporti sessuali (dal gr. *misein* = odiare, e *güne* = donna). [1923] Estensivamente si dice di chi parla male delle donne. «Molti uomini sono misògini perchè hanno invano desiderato la donna».

[1905] **Misoneismo:** voce usata dal Féré in senso patologico, dal Lombroso in senso sociale per indicare avversione alle cose nuove. Dal greco *misein* = odiare, e *néos* = nuovo. [1927] Deriv. *Misoneista*.

[2] **Misericordia** (*Compagnia della*):

istituzione di carità] nome di istituzione di carità **2-4>5=T**

ecclesiastici] ecclesiasti **2>3=T**

bare rette] bare o barelle, rette **2>3=T**

Vi corrisponde...*croce verde*.] Vi corrisponde in altre città, come istituzione moderna, la *Croce Verde*. **2>3=T**

alla maniera antica, e...originalità. Vi corrisponde] alla maniera antica. Vi corrisponde **8**

[2] **Misidìa:**

Misidìa:] ****Mi si dia:** **2>3=T**

[2] **Misirizzi** o **missirizio:**

sicchè si rizza....anfibologico.] sicchè a buttarlo in aria casca sdraiato e si rizza. Voce che si presta a senso anfibologico. Altra etimologia del vocabolo è dal latino *missilis* = che si getta. **2>3=T**

Misirizzi o **missirizio:** vocabolo] **Misirizzi**. Vocabolo **8**

[3A] ***Misnà:**

voce ebraica: vale...*Miscnà*.] Voce ebraica (proprium. *mishnà*, *misc'nà*): vale *seconda legge*, cioè legge orale (la prima è la rivelazione). V. TALMUD. Anche, *miscnà*. **8**

[1] **Misògino:**

= donna).] = donna). Dicesi anche di chi avversa la compagnia delle donne. **1-2>3=T** dicesi...= donna). Estensivamente] Dal greco, *odiatore di donne*: si dice di uomo che sente ripulsione patologica per la donna nei rapporti sessuali. Estensivamente **8**

[1] **Misoneismo:**

Misoneismo: voce...= nuovo.] **Misoneismo** e **Misoneista:** voci neologiche, usate ed abusate per indicare chi è avverso alle cose nuove. Vi si connette nell'uso comune il senso d'anomalia e difetto di giudizio in cotesta avversione, quasi che l'accogliere tutti i prodotti della civiltà e del costume sia un dovere dell'uomo moderno, e grave colpa il contrario: difetto come del gufo che rifugge dalla

[1908-1923] **Misoneista**: → Suppl. 1

[1905] ***Miss [1]**: ingl., vale «signorina», e usasi preferibilmente seguita dal nome proprio. Le giovanette italiane di ricca e nobile condizione costumano aver seco una governante o precettrice, la quale, se inglese, chiamano col nome di *miss*; v. *Fraülein*. (La lingua italiana è insegnata solitamente dalla balia).

[1931] **Miss [2]**: Italia, miss Francia, miss Russia, miss Grecia, ecc. Tante *miss*, reginette della bellezza nelle gare della venustà femminile, in America [1931] (1927). L'Italia e Ungheria saviamente abolirono queste gare perfide (1933).

[1939] **Misedema**: → Suppl. 2

[1918] **Missionario**: curiosa ed abusiva accezione del vocabolo per indicare l'*impiegato* in destinazione provvisoria, cioè ad altra sede.

[1905] **Missione**: «questa voce nel senso di *mandato*, *ufficio* e simili ha veramente origine in quelle parole del Vangelo *Ego mitto vos*, ecc., dette da Gesù Cristo a' suoi discepoli. Onde bene si dirà: la missione e l'apostolato della Chiesa, del sacerdozio e simili, tenendosi sempre dentro ai confini religiosi. Ma i francesi prima di noi l'estesero a qualsivoglia altro mandato ed ufficio, tanto degli Apostoli, quanto a quello dei pubblici spazzini» (Rigutini). Solito caso di estensione al modo francese. [1935] Voce della burocrazia.

[1939] **Miss Italia**: → *Miss [2]*

[1905] **Missiva**: propr. la lettera che si manda per prima, in opposizione a *responsiva*.

luce. Dal greco μισεῖν = odiare e νεός = nuovo. fr. *misonéiste*. **1 Misoneismo**: voce neologica, usata dal Féré in senso patologico, dal Lombroso in senso sociale per indicare chi è avverso alle cose nuove. Vi si connette nell'uso comune il senso d'anomalia e difetto di giudizio in cotesta avversione, quasi che l'accogliere tutti i prodotti della civiltà e del costume sia un dovere dell'uomo moderno, e colpa il contrario: difetto come del gufo che rifugge dalla luce!! Dal greco μισεῖν = odiare, e νεός = nuovo. **2** cose nuove. Vi si...luce!! Dal greco]] cose nuove. Dal greco **3-4>5=T**

[1] ***Miss [1]**: chiamano col nome...v. *Fraülein*.] chiamano usualmente col nome loro di *miss*. V. *Fraülein*. **1>2=T**

ingl., vale...balia).] In ingl., vale «signorina» e nell'uso corretto si adopera solo con il nome proprio. Si usa malamente per: governante o precettrice. Cfr. FRÄULEIN. **8**

[6] **Miss [2]**: in America] in America. Può sembrare un omaggio dell'Europa alla sovranità nord-americana (1927). **6>T**

Miss: Italia, miss Francia] **Miss Italia**. E così miss Francia **8**

[3] **Missionario**: per indicare l'*impiegato*...sede.] per indicare l'insegnante in destinazione provvisoria, cioè ad altra sede (primaria). **3-6>T**

[1] **Missione**: ufficio, tanto degli Apostoli] ufficio, per piccolo o umile o inconcludente che sia: tantochè noi, ripetendo quest'uso, l'applichiamo indifferentemente tanto all'ufficio degli Apostoli **1-2>3=T** (Rigutini). Solito...burocrazia.] (Rigutini). **8**

Semplicemente per *lettera*, è dal fr. *missive* (lat. *mittere* [1908] = mandare).

[1923] **Missus dominicus**: era nell'evo medio l'esecutore degli ordini dell'Imperatore (*messo del Signore*): molto diritto, ma scarso potere. Dicesi per estensione, spesso ironica.

[1905] ***Mister** e **Mistress** o **Missis**: (*mista, missis*) in inglese significano *signore, signora*, innanzi al nome proprio. Abbrev., *Mr.* e *Mrs.*

[1905] **Mistero**: nella comune locuzione *far mistero*, detto di cosa di poca importanza, spiace e ricorda ai puristi la locuzione fr. *faire mystère d'une chose*.

[1935] **Mistica del fascismo**: il fascismo considerato quasi come religione (Arnaldo Mussolini) .

[1935] **Mistica del materialismo**: espressione apparsa con la rivoluzione di Russia: che si professa ufficialmente atea e materialista. Molto interessante! (1932).

[1939] ****Misticanza**: → Suppl. 2

[1927] **Mistico**: agg. abusatissimo. «La signora è mistica?». Pare voce-surrogato della perduta fede! Surrogato di *religioso, metafisico, irrazionale*. *Mistico* deriva dal greco e vale, *misterioso, arcano*.

[1935] **Mistico**: (*golfo*): l'orchestra teatrale affondata, che non si veda, secondo un concetto estetico di Wagner.

[1905] **Mistificare**: verbo usatissimo nel senso di *abusare dell'altrui buona fede per farsene giuoco o trarne vantaggio*: proviene dal francese *mystifier*, neologismo del resto, anche in francese, da *myst*, radicale di *mysterium* = mistero, e *facere* = fare. Cfr. il Littré. Noi abbiamo moltissime voci: *burlare, canzonare, corbellare, ciurmare*, ecc. Eppure a *mistificare* si annette un senso - come dire? - di modernità e di eleganza nell'inganno.

[1] **Missiva**:

responsiva. Semplicemente per *lettera*] responsiva. Per lettera **1>2=T** *missive* (lat. *mittere* = mandare).] *missive* (lat. mediev.: *missivus*, deriv. di *mittere* = mandare). **8^C**

[1] ***Mister** e **Mistress** o **Missis**:

Mister e...**Missis**:] **Mister** e **Mistress**: **1-3>4=T**

nome proprio...*Mrs.*] nome proprio, parlando o scrivendo. Abbrev., *Mr.* e *Mrs.* *Mistress* è specialmente detto di signora che eserciti un'arte o una professione. **1>2=T**

Mister e...*Mrs.*] **Mister**. In inglese significa *signore* (pron. *mistə*), innanzi al nome proprio. In America l'uso ne è ancor vivo, mentre in Inghilterra è limitato alle persone di basso ceto, e per gli altri si preferisce *Esq.*, propr. = scudiere, collocato dopo il nome (cioè *esquire*, pron. *esquaiə*). Abbrev., *Mr.* **8^{Mi}**

[7] **Mistica del materialismo**:

materialista. Molto...(1932).] materialista. Deità la Scienza! **8**

[5] **Mistico**:

agg. abusatissimo....*irrazionale*. *Mistico*] parola abusatissima. «La signora è mistica? Per lo meno francescana». Pare voce-surrogato della perduta fede! *Mistico* **5-6>T** deriva dal greco e] deriva dal greco *μυστικός* e **8**

[1] **Mistificare**:

in francese, da *myst*...Littré. Noi] in francese. V. il Littré a questa voce. Noi **1** in francese, composto da *myst*, radicale di *mysterium* = mistero, e *facere* = fare. V. il Littré a

[1905] **Mistificazione:** v. *Mistificare*.
 [1923] ****Mistochino:** *figurina* di gesso o di pasta dolce (Toscana); i *necci* (Bologna).
 [1939] ****Mistocchina:** → *Mistochino*
 [1905] ****Mistrà:** acquavite di anici o *fumetto*, come si dice in Toscana. *Mistrà* è voce ampiamente dialettale (Veneto, Emilia, ecc.), [1908] quasi sincopato da *misturà*?
 [1905] ***Mistral:** parola francese, dall'antico provenzale *maestral*, usata su le coste del Mediterraneo: in italiano *maestrale* o *maestro*, vento fra la tramontana e il ponente.
 [1939] ***Mistress:** → Suppl. 2
 [1908] **Mistura bordolese:** *preparazione di solfato di rame* che si dà per irrorazione alle viti al fine di preservarle dalla peronospora.
 [1905] **Misura di carbone (A):** locuzione familiare che significa ricambiare ad usura, ma in mal senso, come ad es., di contumelie, di offese. [1918] Nell'anno 1917, che il carbone era prezioso, non si sarebbe formata certo cotale frase.
 [1908] ***Mitaine:** voce fem. francese: *mezzo guanto* usato nella prima metà del secolo XIX. Concede alla donna di mostrare la bellezza della mano. Ma perchè usare la voce straniera?

questa voce. Noi **2>3=T**

canzonare, corbellare, ciurmare] *canzonare, ingannare, ciurmare* **1-2 canzonare, ingannare, corbellare, ciurmare** **3-6>T**

di eleganza nell'inganno.] di perizia nell'inganno, così che tale voce predomina senza concorrenti in certo suo speciale significato. Non mi pare peraltro che il popolo la usi. **1-2** di perizia nell'inganno. **3-4>5=T**

mystifier, neologismo... Littré. Noi abbiamo] *mystifier*, capricciosamente foggato nel Settecento da *myst*, radicale di *mysterium* = mistero. Noi abbiamo **8^{Mi}**

[1] **Mistificazione:**

v. *Mistificare*.] V. *Mistificare*. (Il Petrocchi registra il nome, non il verbo). **1>2=T**

[4] ****Mistochino:**

Mistochino: *figurina*...(Bologna).] **Mistocchina.** Nell'Emilia, disco di farina di castagne impastata con acqua e cotta su lastra di metallo. In Toscana *neccio*. **8**

[1] ****Mistrà:**

Emilia, ecc.)...*misturà*?] Emilia, ecc.). **8^C**

[2] **Mistura bordolese:**

per irrorazione] per innaffiamento **2-5>6=T**

peronospora.] peronospora **2** peronospora **3-4=T** peronospora **5>6=T**

preparazione...rame che] *Preparazione di solfato di rame* con calce, che **8**

[1] **Misura di carbone (A):**

di offese.] di offese. Il motto deve trarre origine dall'abitudine che dovevano un tempo avere i carbonai di essere generosi nel dare la loro merce, non badando troppo per il sottile al peso. **1-2>3=T**

il carbone era prezioso] il carbone manca ed è prezioso **3-6>T**

offese. Nell'anno...prezioso, non] offese. In tempo di guerra, non **8**

[2] ***Mitaine:**

secolo XIX. Concede] sec. XIX, e richiamato in onore dalla moda odierna, e non a torto, giacchè concede **2>3=T**

[1905] **Mitilo:** (*Mytilus edulis*), che etimologicamente vuol significare come *mutilato*: genere di molluschi bivalvi, con conchiglia nero-azzurrognola, di forma triangolare: sono forniti delle cosiddette *glandole del bisso*, destinate a produrre certi fili cornei, di cui l'animale si vale per attaccarsi ai corpi sottomarini: detti anche volgarmente *peoci* o *pidocchi di mare* sul litorale adriatico, *dàtteri* o *mùscoli* sul litorale tirreno, *cozze* nell'Italia meridionale; [1918] v. *Cozza* e *Peocio*.

[1905] **Mitingàio:** v. *Meeting*.

[1908] **Mito:** [1923] voce greca, che vale *fàvola*. Nella filosofia della storia si usa questa parola per significare quelle formule che muovono ogni tanto le coscienze delle masse, le quali non hanno coscienza individuale: *Liberté egalité fraternité*, *La legge è uguale per tutti*, *Re per grazia di Dio*, *Dittatura del Proletariato*, ecc. || [1908] Familiarmente si dice che una persona è un *mito*, per significare che non si vede mai, o non se ne sente l'autorità. Si dice anche di legge scritta, ma senza applicazione.

[1908] **Mitràglia:** voce di gergo, *moneta di rame*.

[1918A] **Mitragliatrice:** arma automatica; v. *Maxim*, *Nido di mitragliatrici*, *Annaffiatoio del diavolo*, *Motocicletta*. La Fiat spara 450 colpi al minuto, la Maxim 500, la Saint-Etienne 650, la Schwarzlose 400 [1923] (1918).

[1918] **Mitragliera:** variante di *mitragliatrice*.

[1] **Mitilo:**
(*Mytilus edulis*), che...*mutilato*: genere] (*mytilus edulis*) genere **1>2=T** *Mytilus edulis*:
genere **8^c**
corpi sottomarini: detti] corpi sottomarini, ai quali aderisce così saldamente, che anche la
più violenta forza delle onde non può strapparli. Volendo cangiar di sito, fila un nuovo
bisso, e rompe l'antico, e ripetendo questa operazione più volte, procede lentamente
innanzi. Sono detti **1** corpi sottomarini, ai quali aderisce saldamente: detti **2-4>5=T**
adriatico, *dàtteri*...litorale tirreno] adriatico, *arselle* sul litorale tirreno **1-2>3=T**

[1] **Mitingàio:**
v. *Meeting*.] dalla voce inglese *meeting*, accolta pure in francese, e vale letteralmente
comizio, si è formato l'aggettivo *mitingaio*, spesso attributo di eloquenza. V. *Meeting*. **1-2>3=T**

[2] **Mito:**
voce greca...ecc. || Familiarmente] familiarmente **2-3>4=T**
mai, o non...l'autorità. Si dice] mai, che non fa sentire il suo valore, o la sua efficacia,
che esiste soltanto di nome. Si dice **2** mai, o che non se ne sente l'autorità. Si dice **3>4=T**
anche di legge...applicazione.] anche di cosa, di legge scritta, ma senza applicazione, e
simili. **2-4>5=T** anche di legge scritta, che resta senza applicazione. **8**

[2] **Mitràglia:**
voce...*rame*.] familiarmente si dice talora di moneta spicciola di rame. **2-3** abbreviazione
nel gergo dei soldati, invece di *mitragliatrice*. **3A>4=T** Popol., *molte piccole monete di*
rame. **8**

[4] **Mitragliatrice:** \emptyset **8**
arma automatica] terribile arma automatica **3A-6>T**

[3] **Mitragliera:**

[1918A] **Mitragliere:** il *soldato* addetto alle mitragliatrici.

[1918] **Mitridate** (*Cura di*): Mitridate re del Ponto, per sfuggire al pericolo di essere avvelenato, faceva la cura preventiva dei veleni a piccole dosi, per immunizzarsi. Estensivamente «assorbire, i vizi sociali per esserne immune». [1923] Der. *Mitridatizzarsi*, [1935] *mitridatismo*, assuefazione alle medicine.

[1939] **Mitrèo:** → Suppl. 2

[1918] ***Mitteleuropa:** voce tedesca (pr., *mitteloioropa*): programma tedesco di organizzazione dell'Europa centrale sotto la egemonia teutonica (Naumann). Espressione della Guerra. [1923] (Crollo della Germania imperiale, nov. 1918).

[1908] **Mixedèma:** term. med., da *μυξα* = muco, e *οίδημα* = edema, gonfiore: malattia che si manifesta o spontaneamente negli individui adulti (*m. spontaneo degli adulti*, *cachessia pachidermica* di Charcot), o in individui che hanno subito la esportazione della ghiandola tiroide (*cachessia strumipriva*).

[1939^{Mi}] **M.N. o m/n:** → Suppl. 2

[1935] **Mobiliere:** *fabbricante e mercante* di mobili.

[1905] **Mobilio:** è voce ripresa per *mobilia*, che letteralmente in latino vuol dire *le cose mobili*. Peggior scrittura *mobiglio*.

[1918] **Mobilitazione civile:** locuz. della Guerra. Alla mobilitazione militare fa riscontro quella civile, cioè tutti i cittadini non militari sono chiamati a prestare servizio per le opere civili di cui la immane Guerra abbisogna. [1923] Poi, per estensione, *mobilitazione commerciale, dell'intelligenza*, ecc. (1918). Così anche in francese. [1935] In America hanno trovato la mobilitazione dei cervelli! Brain trust (1933).

[1905] **Mobilium turba Quiritium:** *la incostante folla dei Quiriti* (Romani): Orazio (*Odi*, I, 1).

variante di mitragliatrice.] variante di mitragliatrice. Nota arma di terribile applicazione nella Guerra. V. *Maxim* e *Nido di mitragliatrici*. «Gli annaffiatoi del diavolo». 3>4=T

[3] **Mitridate** (*Cura di*):
medicine.] medicine. D'Annunzio scriveva d'essersi *reso mitridatico*. 8

[3] ***Mitteleuropa:**
voce tedesca (pr....1918).] Voce tedesca (pron. *mitteloirôpa*): programma di organizzazione dell'Europa centrale sotto la egemonia tedesca. Espressione divulgatasi durante la Guerra, e poi spesso adoperata di nuovo (anche tradotta in *Medieuropa*, *Centro-Europa*). Agg. *centro-europeo* (o anche *mitteleuropeo*, *medieuropeo*). 8

[2] **Mixedèma:**
(*cachessia strumipriva*).] (*cachessia strumipriva*). In tutti i casi i sintomi caratteristici sono l'atrofia o la mancanza della ghiandola tiroide, cui si accompagnano alterazioni psichiche (torpore intellettuale), ed un'alterazione della cute che si presenta inspessita, dura, pallida, sprovvista di peli. nei casi di *M. congenito* si ha pure un arresto di sviluppo in tutto il corpo. 2>3=T

[1] **Mobilio:**
Mobilio: è...*mobiglio*.] **Mobilio** o **mobiglio**. Varianti molto brutte di *mobilia*. 8

[3] **Mobilitazione civile:**
ecc. (1918). Così] ecc. Così 4-6>T

[1] **Mobilium turba Quiritium:**

[1905] **Mobilizzare:** detto degli eserciti, è di provenienza francese, *mobiliser*. In italiano, *mobilitare*

[1935] **Mobiloil:** olio per motore; v. *Wacuum*.

[1935] ****Mobò:** il giapponese giovane, americanizzato, o bolscevizzante.

[1908] **Moca:** v. *Moka*.

[1908] **Moccichino:** per *fazzoletto* da naso, è voce poco graziosa, benchè abbia esempi anche di Monsignor Della Casa.

[1935] **Moda** (*Ente autonomo per la mostra nazionale della*): ciò a Torino (1932) allo scopo di valorizzare i nostri prodotti tessili e il buon gusto delle sarte e sartine di Torino, con intento di creare una moda femminile italiana.

[1918] **Moda** (*La*): (fr. *mode*, dal lat. *modus* = uso mutevole, inglese *fashion*). Il primo *Journal des Modes*, cominciò a stamparsi a Parigi nel 1786. Grande sviluppo ebbe la moda al tempo del secondo Impero (sarto Worth). La moda accresce valore alla donna [1935] e serve di commento alla storia degli uomini.

la incostante folla] *incostante folla* **1-2>3=T**

(*Odi*, I, 1).] *Odi*, I, 1, 7. **1** (*Odi*, I, 1, 7). Ricorre estensivamente. **2-6>T**

[1] **Mobilizzare:**

è di provenienza francese] è neologismo di provenienza francese **1-2>3=T**

In italiano, *mobilitare*.] In italiano c'è il verbo *mobilitare*, presso che disusato. **1-2>3=T**

In italiano, *mobilitare*. Similm. *mobilizzazione*, e *mobilitazione*. **8**

[7] **Mobiloil:**

°**Mobiloil:**...v. *Wacuum*.] ***Mobilòil:** *olio lubrificante per motore*, marca Standard

(America). **7A** ***Mobiloil:** *Olio lubrificante per motore*, della ditta americana Standard.

Italianizzato (1941) in *mobilolio*. **8^{Mi}**

[7] **Moda** (*Ente autonomo per la mostra nazionale della*):

Moda (*Ente autonomo*...Torino, con intento] **Moda (Ente nazionale della)**. Istituito a Torino (1932) allo scopo di valorizzare i nostri prodotti tessili e con intento **8**

[3] **Moda** (*La*):

uso mutevole, inglese...primo *Journal des Modes*] uso passeggero, dipendente dal gusto e dal capriccio, inglese *fashion*) suppone la mutabilità della foggia e degli adornamenti. Il primo giornale di mode, col titolo appunto di *Journal des Modes* **3-6>T**

secondo Impero (sarto Worth). La moda accresce valore alla donna] secondo Impero, ed il sarto Worth ne fu valido cooperatore (lavorazione di abiti fatti, stoffe e accessori, velluti, trine, ecc., in vendita presso il sarto). Della moda muliebre – vera scienza dell'arte del piacere - tiene sempre lo scettro Parigi. **3** secondo Impero, ed il sarto Worth ne fu valido cooperatore (lavorazione di abiti fatti, stoffe e accessori, velluti, trine, ecc., in vendita presso il sarto). Della moda, con cui la donna valorizza se stessa, tiene sempre lo scettro Parigi. **4** secondo Impero, ed il sarto Worth ne fu valido cooperatore (lavorazione di abiti fatti, stoffe e accessori, velluti, trine, ecc., in vendita presso il sarto). Della moda, con cui la donna valorizza se stessa, tiene sempre lo scettro Parigi. La moda del 1925 è il trionfo del pessimo gusto. Scrive una sarta italiana di ingegno Marta Palmer: «Le nostre signore oggi non si vestono altro che per ballare! Si danza dalle 16 alle 4 del mattino. Provatevi ad osservare un ritratto di dieci, venti, trenta anni fa, e poi scoppiarete dal ridere tanto sono buffe, grottesche le vesti, i cappelli, le pettinature». **5** secondo Impero, ed il sarto Worth ne fu valido cooperatore. Della moda femminile, con cui la

[1905] **Modalità:** voce del linguaggio filosofico, astratto di *modale* (ragione formale del modo). Per *forma*, *accessorio*, *accidente* (es.: non rimane che intenderci su di alcune *modalità*), riprendesi dai puristi come estensione conforme all'uso del fr. *modalité*.

[1935] **Moda maschile:** redingotta nera o palamidone, o stoffelius, camicia bianca dura, colletto duro, appartengono all'800. Anche il cappello a cilindro è in decadenza, almeno da noi; v. *Tubi di stufa*.

[1905] **Modanatura:** term. arch., nome generico dato ai corpi più o meno sporgenti che compongono il profilo di una cornice.

[1939^{Mi}] **Modello volante:** → Suppl. 2

[1905] **Moderato:** nel senso politico di monarchico costituzionale ci deve essere provenuto dal francese *modéré*, voce quivi usata sino dal tempo della Rivoluzione e del Direttorio. Il *moderato*, secondo etimologia, sarebbe l'ideale degli uomini politici, se non che vedi al paragrafo *In medio stat virtus* una sentenza del Manzoni; [1908] e vedi anche un giudizio assai acerbo che dei moderati dà il Cavour (Lettere raccolte dal Chiala, volume IV).

[1905] **Moderatore:** in meccanica, *apparecchio che serve a moderare*, rallentare i movimenti.

[1908] **Modernismo:** tendenza da parte di alcuni cattolici di conciliare la critica storica con la fede (Loisy, *L'Evangelo e la Chiesa*; Giorgio Tyrell, *Lettera a un professore di antropologia*; Buonaiuti, *Fogazzaro in Italia*). La Curia Romana considerò questa tendenza pressochè scismatica, ancorchè i modernisti si professino ossequenti al pontefice. [1918] Il modernismo fu vivamente combattuto da Pio X, con la enciclica *Pascendi Dominici gregis*. Questo astratto, di conio non nostro, è stato applicato ad indicare una tendenza riformatrice, non soltanto presso gli ecclesiastici, ma anche presso gli ufficiali del nostro esercito. È il caso di ripetere: *sint ut sunt, aut non sint*.

donna accresce il suo valore, tiene tuttora lo scettro Parigi e il suo fine gusto. 6>T
(fr. *mode...fashion*). Il primo] Dal fr. *mode*, tratto dal lat. *modus* = uso mutevole). Il primo 8

uomini.] uomini. Il *Moda maschile*: redingotta nera o palamidone, o stoffelius, camicia bianca dura, colletto duro, appartengono all'800. Anche il cappello a cilindro è in decadenza, almeno da noi; v. TUBI DI STUFA. 8

[1] **Modalità:**
modo). Per *forma...estensione conforme*] modo). Come neologismo, in senso concreto, per *forma*, *accessorio*, *accidente*, es.: «non rimane che intenderci su di alcune *modalità*»), riprendesi dai puristi come estensione della parola, conforme 1-2>3=T

[1] **Modanatura:**
che compongono...cornice.] che entrano nel comporre il profilo di una cornice. 1-4>5=T

[1] **Moderato:**
nel senso politico...Direttorio. Il *moderato*] nel noto senso politico ci deve essere provenuto dal francese *modéré*, voce quivi usata sino dal tempo della Rivoluzione e del Direttorio. *Moderato*, voce del resto più che ottima da *moderare*, temperare, frenare, regolare, è nome dato presso di noi a coloro che nella politica italiana seguono le idee monarchiche costituzionali. Il *moderato* 1-2>3=T

[2] **Modernismo:**
tendenza] nome dato in questi tempi ad una tendenza 2>3=T

[1908A] **Modernista:** dal fr. *moderniste*: seguace del *modernismo* (fr. *modernisme*); v. *Modernismo*.

[1908] **Modernizzare:** ridurre a forme moderne, dal francese *moderniser*. In buon italiano, *rimodernare*.

[1905] **Modestia a parte:** locuzione ironica o lepida che dicesi come preavviso a mo' di parentesi, quando si vuole enunciare un fatto o un'opinione che suona il contrario di

di alcuni cattolici di conciliare...scismatica, ancorchè] di alcuni cattolici a *modernizzare*, cioè ad adattare ai tempi moderni la religione Cristiano-Cattolica. Questa tendenza riformatrice è considerata dalla Curia Romana di carattere presso che scismatico, ancorchè **2** di alcuni cattolici a *modernizzare*, cioè ad adattare ai tempi moderni la religione cattolica, dando meno importanza all'esteriorità del culto, e più libertà alla coscienza religiosa individuale. Cfr. *Lettera ad un professore di antropologia*, di Giorgio Tyrrell. In Italia il *modernismo* ebbe in Romolo Murri il più clamoroso assertore. La Curia Romana considerò questa tendenza pressochè scismatica, ancorchè **3>4=T** ossequenti al pontefice.] ossequenti all'autorità del Pontefice. Un prelado in una sua lettera circolare ai fedeli avverte: «Ogni buon sacerdote e per evitare il pericolo di tali errori, e per darne esempio ai fedeli, si terrà affatto lontano da certe letture di libri, periodici o giornali, e da certe conferenze o letture, dove sia aperta scuola di *modernismo*... Dobbiamo ripetere ed inculcare che fuori di Pietro non c'è la Chiesa e che il rifiutare la dovuta sommissione al magistero infallibile ed all'autorità della Chiesa, e dell'augusto suo Capo, mena diritto all'eresia ed allo scisma? Non lo vediamo, purtroppo, anche in questi giorni? che giova a certuni affermarsi cattolici mentre, trascurando la Chiesa visibile fondata su Pietro, fingono un'altra Chiesa a loro talento, proclamandola la vera Chiesa di Cristo, in opposizione alla Chiesa di Roma, detta da loro anche Chiesa *ufficiale* o Chiesa *delle forme?*». V. *Democristiano, Murrismo, Clericale*. **2>3=T** Pio X, con la enciclica...esercito. È il caso] Pio X. Questo astratto di conio non nostro è stato applicato ad indicare una tendenza riformatrice, non soltanto presso gli ecclesiastici, ma anche presso gli ufficiali del nostro esercito. (Fenomeno di democratizzare gli istituti militari, anteriore alla Guerra). È il caso **3>4=T** fede (Loisy, *L'Evangelo... aut non sint.*] fede (Loisy, Tyrrell, Buonaiuti). Il modernismo fu condannato da Pio X, con la enciclica *Pascendi Dominici gregis*. || Questo astratto è stato applicato ad indicare tendenze riformatrici anche all'infuori della chiesa. **8**

[2A] **Modernista:**

v. *Modernismo*.] V. *Modernismo*, e qui si aggiunge che questo astratto di conio non nostro, è stato applicato di recente anche ad indicare una tendenza riformatrice, non soltanto presso gli ecclesiastici e i cattolici; ma anche presso gli ufficiali del nostro esercito. Si tratta in fondo di antichi istituti sociali – quello religioso e quello militare – che sentono il bisogno di adattamento alle idee dominanti; di regolare il passo secondo la musica che regge il ritmo della vita odierna. Quanto all'errore ed agli errori denunciati dai modernisti in ciò che è antico tradizionale, ed alla verità bandita in ciò che si propone come nuovo o dedotto dall'indagine scientifica e dal metodo positivista, è altra e più complessa questione filosofica. In gran parte è il benefico fenomeno illusorio da cui procede il moto, se non il progresso della vita. **2>3=T** dal fr....*Modernismo*.] Seguace del *modernismo*. **8**

modestia. [1927] Frase fatta.

[1905] **Modista:** dal fr. *modiste*: sancita dall'uso. La voce nostrana *crestaia*, da cresta, gala, è piuttosto regionale. [1935] || *Modista* chi segue la moda, la modernità, il modernismo.

[1935A] **Modifica:** «smozzicatura di *modificazione*, da lasciarsi da parte, come *qualifica*, *rettifica*, *revoca*» (Fanfani). Ma sono oramai voci dell'uso.

[1905] **Mòdulo:** con tale nome indicano i tecnici ed i meccanici un numero od una grandezza di riferimento per determinare altri numeri od altre grandezze simili. [1935] In burocrazia, *stampato* da riempire dagli interessati.

[1905] **Modus òmnibus in rebus:** v'è *misura in tutte le cose* (Plauto, *Poenulus*, I, II, 229).

[1905] **Modus vivendi:** lat., *modo di vivere*, accordo e concessione reciproca, pur di vivere in pace, fra parti contendenti ed opposte. *Modus vivendi* è pure un termine diplomatico per indicare il complesso delle condizioni secondo le quali due o più Stati determinano i loro reciproci rapporti.

[1908] **Moerro:** v. *Moire*.

[1905] **Mofeta:** o *mofetta*, seguendo la grafia francese *mofette*; cfr. *mefite*, lat. *mefitis* = fetore: fenomeno vulcanico consistente nell'emanazione di acido carbonico.

[1] **Modestia a parte:**

suona il contrario di modestia.] suona non il semplice contrario di modestia, ma anzi la più sfacciata opinione di sè. **1** non il semplice contrario]] non soltanto il semplice contrario **2>3=T**

[1] **Modista:**

dal fr....piuttosto regionale.] neol. dal fr. *modiste*, voce sancita dall'uso ancorchè non assolutamente necessaria, avendo l'italiano la voce *crestaia*, da cresta, gala. «*Modista*, spiega il Petrocchi, lo stesso che *crestaia*, ma questa ha più dell'ordinario e spregiativo». Così forse a Firenze, o per effetto della voce «moda» che denota finitezza e scienza della cosa, o perchè la voce francese ha, come di solito, senso nobile per noi. **1-2** gala.

«*Modista*...noi.]] gala. **3-6>T**

è piuttosto regionale. ||...modernismo.] è quasi scomparsa. || *Modista* si dice talvolta chi segue la moda, la modernità. **8**

[1] **Modus òmnibus in rebus:** **Ø 8**

Modus...in rebus:] Modus est òmnibus rebus: 1-2>3=T

[1] **Modus vivendi:**

rapporti.] rapporti con cui intendono vivere, agire, negoziare. **1-2>3=T**

[1] **Mofeta:**

Mofeta: o *mofetta*...fetore: fenomeno] **Mofetta:** fenomeno **1>2**

mofette; cfr. *mefite*...fenomeno] *mofette*; lat. *mophèta*, da voce greca che vale *fetore*. Cfr. *mefite*: fenomeno **2-4>5=T**

acido carbonico.] acido carbonico e che segna la fine delle eruzioni. (Grotta del cane).

Cfr. *Mefite*. **1** acido carbonico, e che segna la fine delle eruzioni. **2-6>T** acido carbonico:

cfr. *mefite*, dal lat. *mephitis* = fetore. **8^C**

Mofeta: o...fetore: fenomeno vulcanico] **Mofeta.** Fenomeno vulcanico **8**

[1935] ***Moga:** la giapponese americanizzata delle nuove generazioni (1934).

[1905] **Mògano:** v. *Acagiù*.

[1905] **Moglie di Cesare (La):** *non deve essere nè meno sospettata*; e, con le parole di Plutarco (*Vita di G. Cesare*, X), *perchè io non volevo non che altro che venisse in sospetto*: così G. Cesare quando ripudiò la moglie Pompea perchè P. Clodio, travestito da sonatrice, erasi introdotto in casa di lei celebrandosi le feste della dea Bona, ancorchè contro di Clodio affatto non si querelasse, nulla simulando di sapere. Ripetesi il motto con forza di traslato ad istituzioni, a cose su cui pur il sospetto non deve cadere.

[1908] ***Mogol:** o *gran mogul*, voce persiana che vale *circonciso*, titolo degli imperatori dell'Indostan.

[1935] **Mogùgno:** v. *Mugugno*.

[1905] ***Moire:** voce francese; stoffa *marezzata* di seta o di lana, così manufatta da ricevere un certo splendore ad onde o chiazze di vago e cangiante effetto. [1908] Ma perchè usare la voce francese, quando c'è *moerro*, *amoerro*?

[1905] ***Moka:** forma francese, che ricorre talora invece dell'italiana *moca*: il caffè che viene da *Moca* (Arabia), ed è fra le specie più reputate. È forse per la stessa ragione che *lucus* deriva a *non lucendo*, che i caffettieri gridano *moka!* *Moka* per *caffè* è pure del gergo francese. [1918] || *Moka Hodeida*: caffè proveniente da Hodeida, città su le coste del Mar Rosso in Arabia. [1935] Altra grafia è *Mocca* (*Mokha*).

[7] ***Moga:**
(1934).] (1934). Cfr. MOBÒ. 8

[1905] **Moglie di Cesare (La):**
Moglie di Cesare (La):] **La moglie di Cesare: 1-2>3=T**
contro di Clodio affatto non si querelasse] contro di Clodio per nulla si querelasse **1-2>3=T**

[2] ***Mogol:**
Mogol:] Mogòl: 2>3=T
Mogol: o *gran mogul*...dell'Indostan.] **Mogòl o Gran mogul.** Titolo degli imperatori della dinastia mongola, nell'Indostan (sec. XVI-XIX). 8^C

[7] **Mogùgno:**
°**Mogùgno:] **Mogùgno. 8**

[1] ***Moire:**
voce francese...cangiante effetto.] stoffa marezzata di seta o di lana, così manufatta sotto l'azione dei cilindri da ricevere un certo splendore o lividore ad onde o chiazze di vago e cangiante effetto. Oggi più specialmente intendesi di stoffe di seta, e le prime fabbriche furono in Francia (Lione, Nimes, Tours). **1>2=T**
c'è *moerro*, *amoerro*?] c'è l'italiano *moerro*, *amoerro*? **2>3=T**
effetto. Ma... *amoerro*?] effetto. Anche *moèrre*; meglio la forma *moerro*. 8

[1] ***Moka:**
forma francese...dell'italiana *moca*] forma fr. più comune dell'italiana *moca* **1>2=T**
caffè che viene da *Moca* (Arabia)] caffè che viene dalla *Moca*, città dell'Arabia **1-2** caffè che viene da *Moca*, città dell'Arabia **3-6>T**
reputate. È forse per la stessa ragione] reputate, quando avviene di trovarne in commercio. E forse per la stessa acuta ragione **1** E forse]] È forse **2-6>T**

[1918] ****Molare:** *arrotare* (Italia sett.) [1931] lat. *mola* = macina.
 [1905] ****Molazza:** voce dialettale lombarda, dal lat. *mola* = macina: *apparecchio di macinazione* (e talora di miscela) con una o due mole ad asse orizzontale, rotolanti sur un piatto pure orizzontale.
 [1908A] ****Moleca:** voce veneziana, *granchio molle*; v. *Leone in moleca*. [1927] *Mazaneta*, il granchio duro.
 [1935A] **Mole littòria:** v. *Littòria*.
 [1905] ****Molera:** così chiamano in Lombardia la *pietra arenaria*.
 [1905] ****Moletta:** voce dialettale e familiare dell'alta Italia per *arrotino* (dal lat. *mola* = mola, macina). [1918] «È il arrivato il moletta».
 [1935] **Molinosismo:** dottrina religiosa di quietismo nella vita monastica (da Michele Molinos, prete spagnuolo del sec. XVII).
 [1939] ***Moll:** → Suppl. 2
 [1931] **Molla Buni!:** v. *Molla, molla!*
 [1905] **Molla, molla!:** (v. *Mollare*) classico grido delle nostre folle, per impedire agli agenti della forza pubblica di trarre in arresto; si contrapone all'altro grido dialettale: *Ciappa ciappa!* (acchiappa!). [1935] Questa avversione alla disciplina civile è stata

gridano *moka! Moka*] gridano *moka!* alle loro bevande appunto per l'assenza completa del prezioso aroma. *Moka 1* gridano *moka!* alle loro bevande scure, appunto per l'assenza completa del prezioso aroma. *Moka 2* gridano *moka!* alle loro bevande scure, appunto per l'assenza del prezioso aroma. *Moka 3-6>T*
 pure del gergo francese.] pure voce del gergo francese. **1-6>T**
 città su le coste] città situata sulle coste **3-6>T**

[3] ****Molare:**
arrotare...macina.] *Arrotare* (Italia sett.). Deriv. del lat. *mola* = macina. Com. nella loc. *vetro molato*. **8**
 [1] ****Molazza:**
 voce...macina: *apparecchio*] apparecchio **1>2=T** Voce tecnica, di origine lombarda, dal lat. *mola* = macina: *apparecchio* **8^c**
 orizzontale.] orizzontale (per macinare terra, pula di riso, ecc.). Voce comune in Lombardia (dal lat. *mola* = macina). **1** orizzontale (per macinare terra, pula di riso, etc.). **2-5>6=T**
 rotolanti] rotanti **8**

[2A] ****Moleca:**
Moleca:] Molèca: 2A>3=T Moléca. 8
 voce...duro.] Voce veneziana, *granchio molle*, opposto a *masanéta*, il granchio duro. Vedi LEONE IN MOLECA. **8**

[1] ****Molera:**
 così chiamano...*arenaria*.] chiamano i milanesi (e credo tutti i lombardi) le pietre arenarie. **1>2=T**
pietra arenaria.] *pietra arenaria*, di cui si fanno le coti. Fr. *molasse*. **8**

[7] **Molinosismo:** **ø 8**
 [6] **Molla Buni!:**
 v. *Molla, molla!*] V. **MOLLA! 8**

curata dal fascismo. [1905] **|| Molla!** voce di comando marinaresco. [1927] **|| Molla Buni!** grido di incitamento nella gara ciclista fra Romolo Buni, [1935] vincitore e il francese Médinger (Milano, 1893). Poi diventò molto popolare per tutto e per nulla.

[1905] **Mollare:** *allentare, lasciare*: voce del linguaggio marinaresco; *mollar* le vele = scioglierne i gerli e spiegarle: *mollar gli* ormeggi = scioglierli a terra e ricuperarli a bordo quando la nave si disormeggia per salpare; *mollar* le scotte = allascarle quando si poggia o si molla in poppa; *mollare* in poppa = poggiare fino ad avere il vento in poppa. [1918] Allentare, cioè *rendere molle*, detto di fune. Fig., *cessare, desistere, lasciar andare, lasciar la preda* (alta Italia). [1931] Spesso in senso politico, *cedere*: «bisogna mollare!». [1935] «Non molla!» = non cede, non si arrende.

[1918A] **Molle atque facetum:** (Orazio, *Sat.*, I, X, 44) attributo della poesia georgica virgiliana, *delicatezza e piacevolezza*: felici parole, adoperate poi estensivamente in tema di arte e di poesia.

[1918] **Molleggiare:** *muoversi mollemente per ogni verso*. «I passerii corrono molleggiando» (Pascoli).

[1908] ***Molletière:** (da *mollet*, polpaccio). Oggi *fascia*, striscia di stoffa che si adatta strettamente attorno alla gamba, per uso militare e sportivo. [1918] Il popolo ha fatto la traduzione fonetica in *mulattiere* (*le*).

[1] **Molla, molla!:**

folle, per impedire...grido dialettale] folle, caratteristicamente usato per impedire agli agenti della forza pubblica di trarre in arresto; si contrapone all'altro non meno tipico grido dialettale **1-3>4=T**

(acchiappa!). Questa avversione...fascismo. **|| Molla!** (acchiappa) che urlasi, specie contro ladruncoli, borsaiuoli. **Molla! 1-2** (acchiappa!). **|| Molla! 3** (acchiappa!). Questa avversione alla disciplina civile è una ben triste nostra caratteristica! **|| Molla! 4-6>T**

Molla Buni! Grido...Romolo Buni] **Molla Buni!** grido già popolare a celebre corridore di bicicletta (Milano). **5-6>T**

per nulla.] per nulla. (Col fascismo il motto *Molla, Molla!* è scomparso, 1930). **6>T**

Molla, molla!: (v. *Mollare*) classico grido] **Molla! Molla, molla!.** Classico grido **8** fra Romolo Buni, vincitore...1893). Poi] fra Romolo Buni e il francese Médinger (Milano, 1893), la folla cominciò a gridare così al suo favorito dopo che ebbe sorpassato decisamente il rivale. Poi **8**

[1] **Mollare:**

voce del linguaggio marinaresco] voce speciale del linguaggio marinaresco **1-2>3=T** *rendere molle*, detto di fune.] *rendere molle*, non più tesa, detto di fune. **8**

[3] **Molleggiare:**

(Pascoli).] (Pascoli); *essere molto elastico* (di molle di vettura). Sost., *molleggio*. **8**

[2] ***Molletière:**

(da *mollet*...e sportivo.) voce fem. francese, abusivamente usata nel linguaggio dello sport; in italiano *gambale*: fascia di lana impermeabile all'umidità che gli alpinisti avvolgono attorno alle gambe per ben camminare sulla neve. **2>3**

(da *mollet*...*mulattiere* (*le*).] (da *mollet*, polpaccio). Tradotto persino in un *mulattiere*!! Oggi *fascia*, striscia di stoffa che si adatta strettamente attorno alla gamba, per uso militare e sportivo. **3>4=T** Voce fr., deriv. da *mollet*, polpaccio. *Fascia*, striscia di stoffa che si adatta strettamente attorno alla gamba, per uso militare e sportivo. Il popolo ne ha

[1905] ***Molleton:** voce francese, da *mou* (lat. *mollis* = molle): stoffa di lana o di cotone o anche di seta, pelosa da uno o da ambo i lati: se ne fanno coperte, camicie, sottovesti: serve per imbottire e coprire.

[1939] **Mollettone:** → *Molleton*

[1918] **Mollica:** e non *mòllica*, come dicono a Milano.

[1905] ***Molloc:** voce fenicia; *re, signore*. Deità mostruosa e feroce di forma umana con testa taurina, adorata, un tempo, in Oriente (fenici, cartaginesi) e onorata di vittime umane. In tutte le letterature il nome di Moloc è simbolo di istituzione disumana che domanda sacrificio di sangue.

[1905] **Moltiplica:** voce ripresa dai puristi invece di *moltiplicazione*. Questa abbreviazione notasi anche in altre parole come *delibera, qualifica, modifica, notifica, ecc.* [1908] Parlando di biciclette, *moltiplica* è il rapporto tra le due ruote dentate: la stessa ruota dentata del pedale; e comunemente, lo sviluppo in metri che fa la bicicletta ad ogni giro di pedale.

[1908] **Moltiplico (Al):** voce storica: dicevasi all'antico Banco di S. Giorgio (Genova) delle somme che si depositavano *ad interesse composto*: cioè lasciando capitalizzare gli interessi.

[1935A] **Momenti stòrici:** v. *Risorgimento*.

[1905] **Momento psicologico:** si dice per *momento opportuno* per fare alcuna cosa. Il motto è riferito come di origine francese, e in tale caso avrebbe rapporto storico con l'assedio di Parigi, 1871. Per bombardare Parigi con speranza di pronta resa, attendevasi il *momento psicologico* in cui la città, divisa dal mondo, stretta da un cerchio di ferro,

fatto un adattamento fonetico in *molattiere* o *mulattiere (le)*. D'Annunzio scrisse *gambiere di lana (Il libro ascetico)*. 8

[1] ***Molleton:**

***Molleton...**da *mou*] **Mollettone:** voce francese, *mou* 1-2>3=T ^ø**Mollettone**. Adattamento del franc. *molleton*, da *mou* 8^c

lati: se ne fanno... coprire.] lati, dolce e calda: se ne fanno coperte, camicie, sottovesti: serve per imbottire e coprire. Più usato è il color bianco. Milanese, *mollettòn*.

1>2=T

[3] **Mollica:**

come dicono a Milano.] come dicono spesso nell'Italia settentrionale. 8

[1] ***Molloc:**

Molloc:] Moloch: 1 Molloch: 2>3=T Mòloc. 8

Deità mostruosa e feroce di forma umana con testa taurina, adorata, un tempo, in Oriente (fenici, cartaginesi) e onorata di vittime umane. In tutte le letterature il nome di simbolo di istituzione disumana che] simbolo di ogni costume o istituzione disumana e violenta, che 1-2>3=T

sacrificio di sangue.] sacrificio di bene. 1 sacrificio di bene. Secondo grafia italiana, *Moloc*. 2>3=T

[1] **Moltiplica:**

come delibera, qualifica] come bonifica, qualifica 1-5>6=T

[7A] **Momenti stòrici:** ø 8

affamata, non sperando soccorso, avrebbe giudicato inutile ogni resistenza.

[1905] ****Mona:** voce veneziana, *stùpido*: [1908] dall'italiano *monna*, con la semplificazione della consonante: spag. e port. *mona* = bertuccia (ed anche ubriachezza, come il tedesco *Affe*; cfr. *gatta*, *scimmia*, *gallina*). || Il *conno*; [1923] v. *Sorca*.

[1908] **Mònade:** n. fem., gr. *μονάς* = solitario, indivisibile: termine filosofico, e vale essere esistente da solo e per sè, *elemento primo* delle cose, *punto metafisico*, ecc. ; in fisiologia, *organismo unicellulare*, e, per estensione, *individuo* che sta a sè, che costituisce *tipo*, un *solitario*. [1918] In teosofia, *monade* = lo Spirito, *Atmà-Buddhi*.

[1905] **Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe (La):** sentenza storico-politica di Francesco Crispi, [1908] espressa la prima volta in Parlamento nella seduta del 1 maggio 1864, parlando della condizione dei partiti nella Camera. «È questione, egli disse, non di sentimento, ma di buon senso. La monarchia è quella che ci unisce, la repubblica ci dividerebbe, e siccome il partito di azione vuole l'Italia forte, grande, dalle Alpi all'Appennino, noi saremo col Principe, e non mancheremo al giuramento»; v. il motto *Italia e Vittorio Emanuele*.

[1918] **Monarchia Danubiana (La):** l'*Impero Austro-ungarico*. Denominazione che

[1] **Momento psicologico:**

momento opportuno per] *momento opportuno, favorevole* per **1-2>3=T**

inutile ogni resistenza.] inutile ogni ulteriore resistenza e difesa. **1-2>3=T**

pronta resa, attendevasi ...resistenza.] pronta resa, la *Neue Preussische Zeitung* del 16 dicembre 1870 consigliava di tener conto del fattore o elemento psicologico (in ted. *das psychologische Moment*): i giornalisti francesi tradussero inesattamente *le moment psychologique*. **8^{Mi}**

[1] ****Mona:**

voce veneziana, *stùpido*] voce veneziana, *stùpido*, sciocco. V. Appendice. **1>2=T**

gallina). || Il *conno*] *gallina*). Nel senso di *cunnus*, è il solito passaggio del vocabolo spregiativo per indicare le parti pudende. **2-3>4=T**

Mona:...*Sorca*.] **Móna.** Voce veneziana. La *natura* della donna. Fig., *stùpido*. Dall'italiano *monna*, *scimmia*, con la semplificazione della consonante: spag. e port. *mona* = bertuccia (ed anche ubriachezza, come il tedesco *Affe*; cfr. *gatta*, *scimmia*, *gallina*). **8^C**

[2] **Mònade:**

Mònade:...un *solitario*.] **Monàde** (la): *μονάς* = solitario, abbandonato: oltre al senso filosofico antico di unità (essere esistente da solo e per sè medesimo, elemento primo delle cose, punto metafisico inesteso, forza semplice, originaria, etc.); oltre al senso fisico (infusori), si dice *monade* anche di individuo che sta a sè, che non si accompagna ad altri nè da altri deduce, che costituisce un tipo. **2>3=T**

un *solitario*. In teosofia...*Atmà-Buddhi*.] un *solitario*. **8**

[1] **Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe (La):**

Monarchia...dividerebbe (La):] **La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe:** **1-2**

sentenza storico-politica di Francesco Crispi] opinione di F. Crispi, divenuta famosa e eloquente. **1>2=T**

ricorre dopo il concordato con l'Ungheria (1867).

[1908A] **Monarchia di Luglio:** la monarchia costituzionale di Luigi Filippo d'Orléans, così detta perchè sorta dalla rivoluzione di Parigi nel luglio del 1830.

[1905] ****Monatto:** nome con cui in Milano furono denominati nell'evo medio i becchini e infermieri degli appestati. Rivive il vocabolo per effetto della narrazione che il Manzoni fa della peste nel cap. XXXII dei P. S. Quivi è data, come etimologia probabile, dal tedesco *monatlich*, quasi assunto di mese in mese: [1908] più probabilmente, dall'elemento *mon*, di cui non è facile cogliere il significato, e il suffisso *att*, con cui in Lombardia si designano nomi di mestieri bassi, ed ha senso spregiativo. Cfr. *polentatt*, *bagatt*.

[1918] ****Monda:** voce regionale (alta Italia): la *pulitura delle risaie* mediante lo sterpamento (scerpatura) delle erbe. *Mondina* l'operaia, e *mondarisi*, generico. Nel Bolognese, *roncatura*.

[1905] **Mondana:** in fr. *mondaine* dicesi di *donna che ama la vita e i piaceri mondani*: nell'italiano classico - benchè raro ne fosse l'uso - *mondana* (sost.) o *donna di mondo* vale *meretrice*. Nell'italiano odierno ambedue i sensi hanno valore. Certo prevale quello francese, che non ha mal senso. Però non oserei collocare *mondana* del secondo senso tra le voci morte, giacchè, o per influsso dell'antico valore o piuttosto per effetto del neol. fr. *demi-mondaine* = *femme galante*, l'antico significato risorge per indicare *cortigiana di alto grado, etèra*; [1918] v. *Demi-mondaine*.

[1905] ****Mondarisi:** gli *operai* della campagna che attendono alla mondatura del riso.

[3] **Monarchia Danubiana (La):**

Monarchia Danubiana (La)...(1867).] **Monarchia Danubiana** o **asburgica** o **duplice monarchia**. Termine a cui si ricorse spesso dopo l'accordo del 1867 fra l'*Impero* d'Austria e il *Regno* d'Ungheria, sino al 1918. **8**

[2A] **Monarchia di Luglio:**

così detta perchè] così detta (Guizot) perchè **2A>3=T**

[1] ****Monatto:**

nome con cui...dal tedesco] nome storico dei lugubri e truci becchini della peste di Milano, nome salvato dall'oblio dalla mirabile narrazione che A. Manzoni fa della peste nel cap. XXXII de' P. S. Quivi vedine pure l'etimologia probabile, cioè dal tedesco **1>2=T**

mese: più probabilmente...suffisso *att*] mese: ma forse è un derivato di *monna* = scimmia (v. MONA), con il suffisso *att* **8**

[3] ****Monda:**

roncatura.] *roncatura*. Cfr. MONDARISI; MONDINA; TRAPIANTINA. **8**

[1] **Mondana:**

mondana (sost.)...Nell'italiano odierno] *mondana* o *donna di mondo* vale *meretrice*. Nell'italiano dell'uso odierno **1-6>T**

non oserei collocare] non oserei, come fa il Petrocchi, collocare **1-2>3=T**
effetto del neol. fr. *demi-mondaine*] effetto del francese *demi-mondaine* **8**

[1] ****Mondarisi:**

campagna che] campagna (opera) che **1** campagna (opere) che **2>3=T**

[1908] ****Mondeghili:** voce milanese, dallo spagnolo *almòndiga* o *almondiguillas*, polpettina; [1918] v. *Croquette*.

[1918] ****Mondina:** v. *Monda*.

[1905] **Mondo artistico, letterario, politico, ecc.:** per il *ceto degli artisti, dei letterati, ecc.* o più semplicemente gli *artisti, i letterati, ecc.*, è maniera iperbolica alla francese, ripresa dai puristi. Accogliasi *mondo* quando esprime *totalità* in senso vero e grande, come *il mondo cristiano*.

[1908] **Mondo va da sè! (Il):** motto storicamente celebre - cui non manca scetticismo e verità - del conte Vittorio Fossombroni, matematico ed economista che fu ministro del Granduca di Toscana dopo la Restaurazione.

[1918] **Monera:** n. fem.: vale *monade* (v. questa parola). Voce coniata da Haeckel, in senso fisiologico.

[1918] **Moneta cattiva caccia la buona (La):** legge economica di Gresham. Si può dire anche moralmente: quando i cattivi, gli ambiziosi, i politicanti prevalgono, i buoni si vanno a nascondere, come l'oro nei periodi di crisi.

[1935] **Monete tosate:** v. *Tosate*.

[1923] **Monetizzare gli entusiasmi:** una delle più celebri frasi metaforiche del ministro delle finanze, Luigi Luzzatti, al tempo della conquista libica. [1935] Inutile il

alla mondatura del riso.] alle mondature del riso. **1-2>3=T**

Mondarisi: gli...riso.] **Mondariso.** *Operaio* della campagna che attende alla mondatura del riso. V. **MONDINA**. **8**

[2] ****Mondeghili:**

voce milanese, dallo spagnolo] voce milanese. V. *Crocchetta*. Dallo spagnolo **2>3=T** o *almondiguillas*, polpettina] o *albòndiga*, polpettine, coppiette. **2** o *albòndiga*: polpettina. **3>4=T**

spagnuolo *almòndiga*...polpettina] spagnolo *almòndiga* (= *albòndiga*) o *almondiguilla*, polpettina **8^C**

[3] ****Mondina:**

v. *Monda*.] *Operaia* che attende alla mondatura del riso. **8**

[1] **Mondo artistico, letterario, politico, ecc.:**

Mondo artistico...ecc. o più semplicemente] **Mondo politico, letterario, artistico, etc.:** per il *ceto*, o più semplicemente **1-2>3=T**

[2] **Mondo va da sè! (Il):**

Mondo va da sè! (Il):] Il mondo va da sè!: **2>3=T**

Restaurazione.] Restaurazione (1814). **2-6>T**

[3] **Monera:**

parola). Voce] parola): *organismo unicellulare*, quale un grumetto di protoplasma. Voce **3-6>T**

Monera:] Monéra: **8**

senso fisiologico.] senso biologico. **8**

[3] **Moneta cattiva caccia la buona (La):**

legge...Gresham. Si può dire] Legge economica osservata da Gresham (1519-1579) e così designata da Macleod. Si può dire **8**

commento.

[1931] ***Money-making-men:** termine americano: *uomini che fanno denaro*. Tipo Rockefeller, Ford, ecc.

[1905] **Monferrina:** corrotto in *manfrina*, danza originaria del Monferrato (Piemonte).

[1923] ****Mongana** (*Vacca*): *lattifera*, da *mungere*. [1927] (Di razza svizzera, [1931] oppure olandese).

[1905] **Mongiòia:** v. *Mont-joie*.

[1908] **Mònica:** nome di pregiato vino bianco del Campidano di Cagliari, fatto di uva di tale nome, scelta e appassita, affine al Malaga.

[1905] **Monismo:** dal gr. *μόνος* = solo; voce universale del linguaggio filosofico, e suole applicarsi a quei sistemi ideologici i quali considerano in tutto l'universo l'opera e la manifestazione di un solo principio efficiente (Scuola eleatica, Spinoza, Schopenhauer, Hegel). Derivato, *monista*.

[1923A] **Mònito:** dal lat. *monère* = avvisare; voce da comizio. Si manda sempre un solenne o severo *mònito* al Governo!... [1931] Cioè, si mandava (1930-VIII).

[1905] ***Monitor:** italianizzato in *monitore*: nave a vapore, corazzata, senza alberatura, rasa su l'acqua, con pochi e grossi cannoni. D'uso per le coste, laghi, fiumi. Fu inventato, denominato e sperimentato dagli americani nella guerra di secessione (1860-65). [1935] Nuovamente in uso dagli inglesi durante la Guerra.

[4] **Monetizzare gli entusiasmi:**

una...conquista libica.] frase del deputato, economista, filosofo, ministro, Luigi Luzzatti, al tempo della guerra di Libia: tassare il popolo finchè dura l'ardore e la fede della conquista. **4-6>T**

[1] **Monferrina:**

corrotto in *manfrina*, danza] danza **1>2=T**

(Piemonte).] (Piemonte): è in sestupla di crome a movimento vivace. **1-2>3=T**

[4] ****Mongana** (*Vacca*):

(Di razza svizzera] (Di razza svizzera, chiazzate di nero). **5>6=T**

lattifera... olandese).] *Vacca lattifera*, di razza svizzera, oppure olandese. || Da *mungere*.

8

[2] **Mònica:**

nome di pregiato...Cagliari, fatto] nome di vino sardo, fatto **2>3=T**

[1] **Monismo:**

dal gr....universale del linguaggio filosofico] Deriv. mod. del dal gr. *μόνος* = solo; voce del linguaggio filosofico **8^C**

[4A] **Mònito:**

dal lat. *monère*...comizio. Si manda] Dal lat. *mònitus*, deriv. di *monère* = avvisare; voce politica. Si manda **8^C**

(1930-VIII).] (1930). **8**

[1] ***Monitor:**

italianizzato] da alcuni italianizzato **1-2>3=T**

nave a vapore] bastimento a vapore **1-6>T**

corazzata, senza...su l'acqua] corazzato e rostrato, senza alberatura, raso su l'acqua **1-2**

[1923A] **Monizione** (*Procedimento di*): legge che semplifica la procedura per la riscossione dei crediti mediante apposizione della formula esecutiva in calce al documento, salvo al debitore il diritto di opposizione (1922).

[1905] **Mono-:** gr. *μόνος* = solo, unico, semplice: elemento costitutivo di moltissime parole di carattere scientifico.

[1905] **Monòculus in terra caecorum** (*Rex est*): (*è re*) *colui che possiede un sol occhio in terra di ciechi*: locuzione latina usata, ironicamente, per esprimere la relatività del valore, del sapere, dell'intelligenza. Dev'essere motto di antica formazione popolare; v. *Beati monoculi, etc.*

[1905] **Monofisita:** (da *μόνος* = solo, e *φύσις* = natura) nome di seguace di setta cristiana in Oriente (secolo V), la quale, pur ammettendo l'unione delle due nature in Cristo, affermò che la natura umana fu come assorbita da quella divina: opinione dichiarata eretica.

[1908] **Monogènesi:** voce dotta dal greco, e vale *unica origine*. (Destò gran rumore per alcun tempo nel mondo scientifico la teoria della *monogenesi del linguaggio*, sostenuta dal glottologo Alfredo Trombetti).

[1905] **Monomania:** gr. *μόνος* = unico, e *μανία* = pazzia; secondo l'introduttore della parola, che fu l'Esquirol (1770-1840), deriverebbe da *μήνη* = luna, e starebbe quindi per un *menomania* (cfr. la voce *lunatico*). Questa parola vuole indicare una pazzia parziale o melanconia, per distinguerla dalle forme più gravi della demenza. «Lesione parziale dell'intelligenza, degli affetti o della volontà». [1908] Sinonimo di *paranoia*.

corazzato, senza alberatura, raso su l'acqua **3-6>T**

e sperimentato] e terribilmente sperimentato **1-2>3=T**

guerra di secessione (1860-65).] guerra di secessione del 1864. **1** guerra di secessione. **2-6>T**

in uso dagli...Guerra.] in uso durante la Guerra. **8**

[1] **Mono-:**

parole di carattere scientifico.] parole di carattere scientifico, in ogni culto linguaggio. **1-2>3=T** parole. Per lo più di carattere scientifico. **8**

[1] **Monofisita:**

Monofisita:... seguace di] **Monofisiti:** (da *μόνος* = solo, e *φύσις* = natura) nome di seguaci di **1>2=T**

eretica.] eretica. La chiesa Armena è erede di questa eresia. **1>2=T**

(da *μόνος*...la quale, pur ammettendo] Dal gr. *μόνος* = solo, e *φύσις* = natura. Nome di seguace di setta cristiana in Oriente nel sec. V. Il *monofisismo*, pur ammettendo **8**

[2] **Monogènesi:**

voce dotta...Trombetti).] voce dedotta dal greco, e vale *unica origine*. (Destò gran rumore per alcun tempo nel mondo scientifico e grandi dispute la teoria della *monogenesi del linguaggio*, sostenuta e ritenuta dimostrata dal glottologo Alfredo Trombetti. **2>3=T** *unica origine*. (Destò...*linguaggio*, sostenuta] *unica origine*. (La teoria della *monogenesi del linguaggio* fu sostenuta **8**

[1] **Monomania:**

μανία = pazzia...indicare una pazzia parziale] *μανία* e secondo l'introduttore della parola, che fu l'Esquirol, questo *μανία* sarebbe da *μήνη* = luna, onde *maniacò* dei greci = *lunatico* dei latini. Questa parola, divenuta universale, volle indicare in origine una pazzia

[1918] ***Monôme**: lett. *monòmio*, fig. dicesi in francese di una passeggiata, a modo di fila indiana, che gli scolari eseguono in determinate occasioni. *Monomio* è espressione algebrica.

[1908] **Monometallismo**: v. *Bimetallismo*.

[1918] **Monoplano**: nome di velivolo ad un sol piano, dal greco *μόνος* = solo, e il fr. *plan* = piano (lat., *planus*). Noi dovremmo dire *monopiano*. (Aumentando il numero dei piani, si pensò aumentare la stabilità e l'attitudine a portare maggior tonnellaggio; quindi *biplano*, *triplano*. I *monoplani* sono, in cambio, più veloci); [1931] v. *Multiplano*.

[1918] **Monorchide**: (gr. *μόνος* = solo, e *ὄρχις* = testicolo) chi ha un solo testicolo.

[1905-1908] **Monosillabi**: → Suppl. 1

[1905] **Monotremi** (*I*): nome di mammiferi delle due specie australiane, *Echidna* e *Ornitorinco*, munite la prima di una bocca tubolare cornea, la seconda di un becco piatto, simile a quello dell'anitra. I monotremi, come gli uccelli, si propagano per uova e hanno una sola apertura per gli escrementi e le urine, ma si considerano come mammiferi in quanto nutrono i loro piccoli con una specie di secrezione lattea. [1908] *Monotremo*, dal gr. *μόνος* = solo, e *τρήμα* = orifizio; v. *Cloaca*.

[1905] **Monroe** (*Dottrina di*): così sono chiamati certi principii di diritto internazionale espressi da Giacomo Monroe, presidente degli Stati Uniti dal 1816 al

parziale **1>2**

menomania (cfr....vuole indicare] *menomania* (*lunatico* dei latini). Questa parola volle indicare **2>3=T**

o della volontà».] o della volontà» (Esquirol). **1-6>T**

gr. *μόνος*...demenza. «Lesione] Comp. mod. del gr. *μόνος* = unico, e *μάνια* = pazzia limitata a un solo ordine d'idee. *Pazzia parziale*. «Lesione **8^C**

[3] ***Monôme**:

lett. *monòmio*...algebrica.] Letteralmente *monòmio*, espressione algebrica: fig. dicesi in francese di una passeggiata, in fila indiana, che gli scolari eseguono in determinate occasioni. **8**

[3] **Monoplano**:

e il fr. *plan*...*monopiano*. (Aumentando] e *plano*. (Aumentando **3-4>5=T**

piani, si pensò aumentare la stabilità] piani, aumenta la stabilità **3-5>6=T**

nome...v. *Multiplano*.] Velivolo ad un sol piano, dal fr. *monoplan*: greco *μόνος* = solo, e il fr. *plan* = piano (lat., *planus*). Aumentando il numero dei piani, si pensò aumentare la stabilità e l'attitudine a portare maggior tonnellaggio; quindi *biplano*, *triplano*. Ma ora si fabbricano quasi esclusivamente monoplani. **8**

[1] **Monotremi** (*I*):

Monotremi (*I*):] **Monotremi**: **1>2=T Monotrèmi**. **8**

nome di...urine, ma si considerano] nome dell'infimo ordine dei mammiferi, formato dalle due specie australiane, *Echidna* e *Ornitorinco*, munite la prima di una bocca tubolare cornea, la seconda di un becco piatto, simile a quello dell'anitra. I monotremi si propagano per uova, ma si considerano **1-2>3=T**

secrezione lattea. *Monotremo*...v. *Cloaca*.] secrezione lattea. V. per l'etimologia del vocabolo, quanto è detto alla parola *Cloaca*. **2>3=T**

lattea. *Monotremo*, dal gr. *μόνος*] lattea. Il termine *monotremo* è di formazione moderna, dal gr. *μόνος* **8^C**

1825, in un suo messaggio del 2 dicembre 1823. Il concetto è questo: il sistema coloniale europeo non può applicarsi alle nuove condizioni dell'America però che tutto il gran continente è formato di Stati che hanno i medesimi diritti delle nazioni europee per quel che riguarda la loro indipendenza. Il fatto della prima occupazione o della esplorazione non costituisce un diritto di sovranità per gli europei su quel continente.

[1905] ***Monsieur Alphonse:** v. *Alphonse*.

[1905] ***Monsieur de La Palice:** v. *Palisse*.

[1905] ***Monsieur de Paris:** nel gergo francese vale il *carnefice*.

[1908] **Monsignor Della Casa:** sinonimo familiare di *buone creanze, cortesia, ecc.*, da Monsignor Giovanni Della Casa, cinquecentista, autore del *Galateo*.

[1905] **Monsignore:** titolo che si dà specialmente ai vescovi. In Francia *monseigneur* era titolo altresì dei principi e del re. Sotto Luigi XIV designò specialmente il Delfino. *Monsignore il re* o *lo re* si legge nelle antiche nostre prose, ove si parla dei re di Francia.

[1908] Cfr. nel *Cantico del Sole* di S. Francesco il vocativo ricorrente *mi' Signore*.

[1905] ***Monstre:** nel linguaggio popolare la lingua francese, seguendo l'indole sua

[1] **Monroe (Dottrina di):**

Il concetto è questo] Il concetto ne è questo **1-6>T**

continente.] continente, i cui possessi non possono d'ora innanzi dipendere che da trattati o da guerre. La dottrina di Monroe si venne in questi tempi sempre più concretando nel concetto dover essere l'America degli Americani, (specialmente di quelli degli Stati Uniti, vero imperialismo di razza!) **1** continente, i cui possessi non possono d'ora innanzi dipendere che da trattati o da guerre. La dottrina di Monroe si venne in questi tempi sempre più concretando nel concetto dover essere l'America degli Americani (specialmente di quelli degli Stati Uniti). **2** continente, i cui possessi non possono d'ora innanzi dipendere che da trattati o da guerre. La dottrina di Monroe si venne in questi tempi sempre più concretando nel concetto dover essere l'America degli americani. **3** continente, i cui possessi non possono d'ora innanzi dipendere che da trattati o da guerre. La dottrina di Monroe si venne sempre più concretando nel concetto dover essere l'America degli americani. **4-6>T**

dell'America però che] dell'America poichè **8**

[1] ***Monsieur Alphonse:**

v. *Alphonse*.] v. *Alphonse* nell'Appendice. **1>2=T**

[1] ***Monsieur de La Palice:**

v. *Palisse*.] v. *Palice*. **1-2>3=T**

Monsieur de...Palisse.] Monsieur de La Palice o de La Palisse. V. LAPALISSIANO. **8**

[1] ***Monsieur de Paris:**

nel gergo...*carnefice*.] Nel francese popolare vale il *carnefice*. **8**

[2] **Monsignor Della Casa:**

Monsignor Della Casa:] Monsignor della Casa: 2>3=T

autore del *Galateo*.] autore del *Galateo* (V.). **8**

[1] **Monsignore:**

titolo che si dà specialmente] titolo che noi diamo specialmente **1-6>T**

specialmente ai vescovi. In Francia] specialmente a prelati di determinato grado. In Francia **8**

iperbolica, chiama *monstre* tutto ciò che è anormale, fuor del costume, quindi *un bouquet monstre*, *un établissement monstre*, ecc. *Monstre*, dal lat. *monstrum* (*quod monet voluntatem deorum*) [1918] = prodigio.

[1931] ****Monsù:** fr. *monsieur*, per antonomasia, il cuoco (Italia meridionale); v. *Chef*.

[1935] **Monta-càrico:** *ascensore* per merci e bagagli.

[1908] **Montàggio:** nel gergo dei meccanici, dal francese *montage*, l'atto del montare, ricomporre un meccanismo: *montatura* [1927] (?).

[1905] **Montagnardo:** e così la voce *montagna*, nel senso politico, provengono dal fr. *montagnard* e *montagne*. Al tempo della Convenzione di Francia, i più accesi Giacobini sedevano a sinistra e in alto: da ciò il nome tramandatosi nei Parlamenti.

[1908A] **Montagne russe:** denominazione di noto gioco da fiera. Pure in fr., *montagnes russes*. [1923] Probabilmente, dalla similitudine con le montagne russe, lievemente ondulate.

[1918] ****Montanara (Alla):** specie di *minestra* di verdura, e minuzzoli di corata (Milano).

[1931] **Montante:** *ciascuna delle aste rigide che nei biplani sono disposte verticalmente od obliquamente fra le ali e servono come sostegni per il loro*

[1] ***Monstre:**

fuor del costume, quindi...ecc. *Monstre*] fuor del costume, assai grande, quindi *un bouquet monstre*, *un établissement monstre*, etc. In tale senso da noi si usa talora questa parola, e in ciò sta la servile imitazione. *Monstre* **1-2>3=T**

(*quod monet voluntatem deorum*)] (*quod moneat voluntatem deorum*). **1-2>3=T** (*quod monstret futurum et moneat voluntatem deorum*) **8**

[7] **Monta-càrico:**

Monta-càrico:] Montacàrico o montacàrichi. 8

[2] **Montàggio:**

nel gergo] brutto neologismo del gergo **2>3=T**

nel gergo...(?).] Nel linguaggio dei meccanici, dal francese *montage*, l'atto del montare, comporre o ricomporre un meccanismo. Anche come termine fotografico e cinematografico. Giacchè *montatura* (v.) ha un proprio significato, si potrebbe dire *montamento*. **8**

[1] **Montagnardo:**

nel senso politico] nel noto senso politico **1-2>3=T**

Montagnardo: e così...nel senso politico] **Montagnardo e montagna.** Queste voci, nel senso politico **8**

[2A] **Montagne russe:**

denominazione...*montagnes russes*.] denominazione di noto spettacolo da fiera. «Si è dato questo nome a certi piani inclinati, lunghi da due a trecento metri, guerniti da una strada a guide di ferro, lungo la quale si scende, o per dir meglio, si sdrucciola per effetto del proprio peso in piccole carrette, le cui ruote corrispondono alle rotaie della strada» (Tramater). Pure in fr., *montagnes russes*. È supponibile che i francesi togliendo il giuoco dai russi, così l'abbiano denominato. **2A-3>4=T**

[3] ****Montanara (Alla):**

Montanara (Alla):] Montanara (Zuppa, minestra alla). 8^{Mi}

collegamento.

[1905] **Montarsi la testa:** v. *Montatura* [1931] (?).

[1935] **Montatore:** v. *Monteur* (operaio).

[1905] **Montatura:** nel linguaggio familiare per *esagerazione*, cosa artificialmente montata con un determinato fine. Così si dice *montarsi*, *montarsi la testa* per *esaltarsi*, *scaldarsi la testa*; v. *Autosuggestione*. Il fr. ha appunto *se monter la tête*. Talora *montatura* equivale a *macchinazione*, [1923] *campagna* giornalistica.

[1905] **Monte (A):** nel giuoco delle carte la locuzione *andare* o *mandare a monte* per annullar la partita, è propria tanto di Toscana come della più parte dei nostri dialetti. Si dice anche di progetto, divisamento mancato. *A monte* = non se ne tenga conto, non se ne parli più (nel linguaggio familiare); [1908] quasi rimettendo le cose in cumulo o monte.

[1908] **Montecarlo [1]:** nome italiano, divenuto internazionale, della casa di gioco di tal nome nel principato di Monaco: [1927] fondatore, nel 1861, Francesco Blanc, detto il Napoleone del gioco.

[1935] **Montecarlo [2]:** nome anche di buon vino toscano (Val di Nievole). Piacque a papi, cardinali e granduchi.

[1908] **Montecitòrio:** sinonimo di *Parlamento*. È il palazzo di Montecitorio, sede della Camera dei Deputati, a Roma, dal 1871. Questo edificio fu incominciato nel 1650 dal Bernini. [1923] La parte nuova, opera di Ernesto Basile, stona con l'antica. Il popolo la chiamò *er comò arivortato*. [1935] «Potevo fare di questa aula sorda e grigia un

[6] **Montante:**

*ciascuna...*collegamento.] Term. mecc., *sostegno verticale*. || v. UPPERCUT. 8

[1] **Montarsi la testa:**

v. *Montatura* (?).]v. MONTATURA. 8

[7] **Montatore:**

v. *Monteur* (operaio).] Così (o, in francese, *monteur*) nel linguaggio dell'industria meccanica si chiama quell'*operaio che compone*, nel luogo definitivo, i vari pezzi di una macchina. 8

[1] **Montatura:**

nel linguaggio familiare per] nel linguaggio familiare usasi per 1-6>T

artificialmente montata... determinato fine] artificialmente ad arte montata con un dato fine 1-5>6=T

appunto *se monter la tête*] appunto *monter la tête* 1-2>3=T

equivale a *macchinazione*] equivale a *macchinazione*, *trama*. 1-3 equivale a *macchinazione*, *trama*, *campagna* giornalistica. 4-6>T

[1] **Monte (A):**

è propria...Toscana come] è locuzione tanto toscana come 1>2=T

più (nel linguaggio familiare)] più (familiarmente parlando). 1-2>3=T

[2] **Montecarlo [1]:**

della casa di gioco di tal nome] della famosa bisca di tal nome 2 della bisca di tal nome 3-6>T

principato di Monaco] Monaco. Su la bisca di Montecarlo esiste una completa letteratura. 2>3=T

bivacco di manìpoli» (Mussolini, 16-XI-'22).

[1918] **Montecristo** (*Il conte di*): titolo e personaggio del famoso romanzo di A. Dumas, il vecchio. Il conte di M. trovò ingenti tesori nell'isola di Montecristo. Ricorre tale nome in riferimento a persona fornita di favolose ricchezze, e di pazze prodigalità.

[1918] **Monte Cucco**: geog. della Guerra. Su la stessa dorsale del Vodice, ma più a N.-O. È alto appena 611 m. È uno degli infiniti monti chiamati dagli slavi *Kuk*, cioè *cocuzzolo*.

[1918A] **Monte dei Paschi**: (cioè *pascoli*) nome di istituto di credito di Siena, sorto nel 1624, a compimento di altri più antichi istituti più di quella città (cfr. Mengozzi, *Il Monte dei Paschi e le sue aziende*).

[1939] **Monte dei pegni**: → Suppl. 2

[1905] **Monte di Vènere**: eminenza cellulo-adiposa coperta di peli, che la femmina presenta sopra la vulva. [1923] Nelle statue elleniche è rasata. [1931] || Termine di chiromanzia.

[1923A] **Monte Mario**: (Roma) *meridiano* base nelle carte topografiche del Regno d'Italia.

[1927] ***Montmartre**: il «colle sacro» alla scapigliatura letteraria e artistica in Parigi. [1935] Ora *Montparnasse*.

[1918] **Monte Nero**: geog. della Guerra. Montagna a N.-O. di Tolmino, alta 2246 m.; si chiamava *M. Cren* dagli italiani, e *Krn* dagli sloveni. È stata per equivoco ribattezzata col nome di una montagna delle Alpi Giulie, che si trova più ad est, e che gli sloveni chiamano *Crna prst*.

[1918] **Monte Santo**: geog. della Guerra. Monte di 682 m. sull'Isonzo, a nord di Salcano, subito dopo il S. Gabriele, alto 646 m. Sul M. Santo sorgeva il convento e il

[2] **Montecitòrio**:
dal Bernini.] dal Bernini, sotto Innocenzo X, e terminato nel 1698 da Fontana sotto Innocenzo XII. **2>3=T**
arivortato] *rovesciato*. **4-6>T**
Camera dei Deputati, a Roma] Camera dei Deputati (ora della Camera dei fasci e delle Corporazioni), a Roma **8**
16-XI-'22).] 16-XI-'22). Agg. *montecitoriale*. **8**

[1] **Monte di Vènere**:
eminenza...la vulva.] V. *Appendice*. **1** prominenzia situata in avanti della sinfisi del pube della donna. **2>3=T**
sopra la vulva.] sopra la vulva, davanti al pube. Come sinonimo di *pube*, forse per la turgidezza. **3-4>5=T**
eminenza cellulo-adiposa] Prominenza adiposa **8**
Termine di chiromanzia.] Termine di chiromanzia: prominenzia della palma della mano. **8**

[4A] **Monte Mario**:
Regno d'Italia.] Regno d'Italia. Dante, lo chiama ancora *Monte Malo* (da *Mons Malus*).
8^{Mi}

[5] ***Montmartre**:
il «colle sacro»] il «sacro colle» **5>6=T**
in Parigi. Ora *Montparnasse*.] in Parigi nell'Ottocento. Prob. da un *Mons Mèrcuri* (cristianizzato poi in *Mons Martyrum*). **8^C**

celebre santuario della «Madonna di Salcano».

[1931] **Montessori** (*Sistema*): educazione infantile di sviluppo delle facoltà individuali mediante molteplici cose e ordegni lasciati a loro arbitrio. Dal nome di una pedagogista italiana [1935] (Maria Montessori).

[1905] ***Monteur**: così nel linguaggio dell'industria meccanica si chiama con voce francese quell'*operaio che compone*, nel luogo definitivo, i vari pezzi di una macchina. [1935] *Montatore*.

[1905] ****Montista**: nel dialetto lombardo, i locatari del Monte di Pietà. [1918] *Montino* a Roma.

[1905] ***Mont-joie Saint-Denis!**: grido di guerra dei francesi nell'evo medio, dal monte presso Parigi ove S. Dionigi ebbe la *gioia* o compenso del martirio: *Montegioia* o *Mongioia*. «Mongioia, cavalieri!» è, ad es., il grido dei signori francesi alla battaglia di Benevento, come racconta G. Villani nella sua *Cronica* (VII, 8, 9). Singolare forza che aveva l'italiano nostro antico, di assimilare i nomi stranieri! Hawkwood diventava *l'acuto*, Valois, *Valese*, ecc.

[1908] **Montone**: voce di incerta etimologia: per noi indica il *maschio* della pecora, atto alla riproduzione, *becco da monta*. Nel senso di *castrato* (una bragiola di castrato), forse è influsso del fr. *mouton*.

[1905] **Montura**: per *divisa*, uniforme, non è voce «franciosa», come dice il Fanfani, ma d'origine forse spagnuola. Il Petrocchi la fa derivare dal francese, ma *monture* vuol dire altra cosa, cioè *cavalcatura*. Per dire *montura* nel senso di assisa, in fr. si dice *uniforme*. Del resto questa *montura* è voce dell'uso da assai tempo.

[6] **Montessori** (*Sistema*): educazione...arbitrio. Dal nome] Metodo di educare i bambini, lasciandoli liberi di agire in un ambiente ricco di motivi di attività. Dal nome **8**

[1] ***Monteur**: \emptyset **8** > *Montatore*
operaio che compone] operaio che monta e compone **1-6>T**

[1] ***Mont-joie Saint-Denis!**:
Mont-joie Saint-Denis!:] Mont-joie (Saint-Denis): 1-2>3=T Montjoie! o Montjoie Saint-Denis!. 8

Singolare forza...*Valese*, ecc.] Singolare la forza che aveva l'italiano nostro antico di assimilare nomi stranieri, anche i più difficili! Hawkwood diventava *l'Acuto*, Valois, *Valese*, etc., e questa assimilazione si compiva in modo naturale e popolare. Oggi questo importante fenomeno più non si avverte. **1-2>3=T**

nell'evo medio, dal monte...*Valese*, ecc.] nell'evo medio. «Mongioia, cavalieri!» è, ad es., il grido dei signori francesi alla battaglia di Benevento, come racconta G. Villani nella sua *Cronica* (VII, 8, 9). Nel francese antico, *montjoie* indicava dei grossi mucchi di sassi lungo le strade, che in origine dovevano servire di vedetta (dal franco *mund-gawi* «protezione del paese»). **8^C**

[2] **Montone**:
bragiola] bragiola **2>3=T**
voce...indica il *maschio* della pecora] Il *maschio* della pecora **8^C**

[1] **Montura**:
d'origine forse spagnuola.] d'origine - credo - lombarda. **1>2=T**

[1908] **Monumentàbile:** attributo di uomo a cui si può per opere illustri erigere un monumento. Non si direbbe che con senso di celia o di scherno. Si è creata in gergo anche la voce *monumentomania*. Sull'abuso dei monumenti, già nel 1883, satireggiava il Carducci nella sua prosa polemica *Ca Ira*.

[1935] **Monumentabilità:** dicono gli artisti e i critici per significare l'impressione di grandezza, la condizione di ciò che è monumentale.

[1939] **Monumentalità:** → *Monumentabilità*

[1905] **Monumenti vespasiani:** così sono detti talora gli *orinatori* pubblici in forma di edicola o di torretta, dal nome dell'imperatore Vespasiano che *etiam urinae vectigal commentus esset* (Svetonio, *Vespasiano*, XXIII). Ma tale nome a simiglianti opere è di primo conio francese: *vespasiennes* = *urinoirs publics sous forme de petites guérites ou de colonnes*; [1918] v. *Non olet*. [1927] Nelle grandi città gli orinatori sono quasi tutti scomparsi, sostituiti da latrine sotterranee. Decente, ma poco comodo!

[1905] ***Mops:** noto e piccolo *cane* di lusso; assai bruttino e comico con quel suo muso nero e rincagnato a mo' del molosso (*bulldog*) a cui rassomiglia: pelo lucido e raso color caffè e latte, orecchie corte. Ha il difetto di facilmente impinguare. È di carattere bizzarro e ineguale, e non brilla per molta intelligenza ed affetto. Pare di provenienza dall'Estremo Oriente. Nel secolo XVII passò assai pregiato in Inghilterra, e vi ebbe il nome di *pug-dog*. La Francia l'accorse nel XVIII secolo, ed ebbe l'onore di vederselo presentato a corte da madama di Pompadour: un gentiluomo per quel suo muso nero lo chiamò *carlin*, ricordandogli la maschera nostra di Arlecchino, e tal nome colà gli rimase. Noi lo chiamiamo *Mops*, voce tedesca, da una radice *mup* = far boccacce, ghigno, rictus; cfr. Kluge (*op. cit.*).

da assai tempo.] da tempo. **1>2=T** da tempo. Der. *monturato*. **8**
ma d'origine forse spagnuola.] ma prob. d'origine spagnuola. **8**

[2] **Monumentàbile:**

scherno. Si è creata in gergo anche] scherno. La mania dei monumenti a persone di mediocre valore spiega il vocabolo. Si è creata **2>3=T** scherno. Si è creata anche **8**

[7] **Monumentabilità:**

Monumentabilità:] Monumentalità. 8

[1] **Monumenti vespasiani:**

Monumenti vespasiani:...o di torretta] **Monumenti Vespasiani:** così sono detti talora gli *orinatori* pubblici in forma di edicola e di torretta **1-2>3=T**

Vespasiano che *etiam*] Vespasiano *quod etiam* **1>2=T**

gli orinatori sono...scomparsi, sostituiti da] gli orinatori vanno scomparendo, sostituiti da **5-6>T** gli orinatori tendono ad essere sostituiti da **8**

Vespasiano che *etiam*...*esset* (Svetonio] Vespasiano che aveva escogitato *etiam urinae vectigal* (Svetonio **8**

[1] ***Mops:**

color caffè e latte] color caffè latte **1-6>T**

orecchie corte. Ha] orecchie corte che oggi più non costuma cimar. Pesa circa kg. sei, ma ha **1>2=T**

impinguare. È] impinguare, e allora è assai brutto. È **1-4>5=T**

dall'Estremo Oriente...XVII passò] dall'estremo oriente. Le tappe certe di questa bestiola sono dal Capo di Buona Speranza all'Olanda. Nel XVII secolo passò **1**

[1905] **Mora di rovo:** noto *frutto* di una specie di rovo spontaneo e comune (*Rubus fruticosus*, L.). Si mangia naturale o se ne fanno pregiate conserve e sciroppi medicinali.

[1918A] **Morale:** sost. di genere maschile, *il morale*; usasi volgarmente, e spesso con senso di scherzo o ironia, per indicare *spirito, animo, coraggio*. «Tenere alto il morale, Morale altissimo, Abbattere il morale. Una bottiglia di Barolo tiene alto il morale».

[1918A] **Morale borghese:** espressione spregiativa con cui i socialisti chiamano sì le forme etiche e legali della presente società, sorta dalla rivoluzione francese, sì l'egoismo delle classi dirigenti e capitaliste; [1923] v. *Piccolo borghese*. [1935] La piccola borghesia è sempre più testa di turco per gli spiriti superiori: eppure quella povera testa tiene su molte cose. Cfr. *Anti-borghese*, espressione ricorrente nel 1934.

[1908] **Morale degli schiavi:** espressione di spregio con cui i seguaci del Nietzsche designano la morale cristiana. [1927] Ce ne fosse di questa morale degli schiavi!

dall'estremo oriente. Nel XVII secolo passò **2-3>4=T**
rimase.] rimane. **1>2=T**

(*op. cit.*).] *op. cit.* In italiano, *Muffolo*. **1>2=T**

la maschera nostra di...(*op. cit.*).] la maschera di un nostro Arlecchino, Carlo Bertinazzi, e tal nome colà gli rimase. Noi lo chiamiamo *Mops*, voce tedesca. **8^C**

[1] **Mora di rovo:**

Mora di rovo:] More o more di rovo: 1>2=T

noto *frutto*] noto frutice **1-2>3=T**

L.). Si mangia naturale o] L.). Mangiansi naturali o **1 L.**). Si mangiano naturali o **2>3=T**
conserve e sciroppi medicinali.] conserve o sapori e sciroppi medicinali. **1** conserve, e
siropi medicinali. V. *Moro*. **2** conserve e siropi medicinali. **3-5>6=T**

[3A] **Morale borghese:**

espressione...cui i socialisti] così i socialisti **3A>4=T**

classi dirigenti e capitaliste] classi dirigenti e capitalistiche, intendendo essi fondare
nuova società basata sulla umana fratellanza. La cosa è bella, ma non esiste
perfezionamento che dall'interno. Un esperimento fu fatto in Russia dal Lenin (1917-18)
e i russi invocarono i tedeschi come il male minore. **3A** classi dirigenti e e capitalistiche ;
4-5>6=T

espressione...rivoluzione francese, sì l'egoismo] Espressione spregiativa con cui furono
chiamate sì le forme etiche e legali della società liberale democratica, sì l'egoismo **8**
Cfr. *Anti-borghese*...1934.] Cfr. ANTI-BORGHESE. **8**

[2] **Morale degli schiavi:**

espressione di spregio...Nietzsche designano] espressione iperbolica e di spregio con cui
i seguaci del Nietzsche, gli esagerati assertori dell'individualismo designano **2>3=T**

la morale cristiana.] la morale altruistica o cristiana. Es. «I superuomini dimenticano che
la formula del vivere per altri non rivela incapacità, debolezza, infiacchimento, triste
eredità, per usare il frasario degl'iniziati, della «morale degli schiavi», ma forza,
esuberanza di energia interna, empito di vigore che mal può contenersi tra i brevi argini
dell'individuo e si espande fuori di noi». **2** la morale altruistica o cristiana, es.: «I
superuomini dimenticano che la formula del vivere per altri non rivela incapacità,
debolezza, triste eredità, per usare il frasario degli iniziati, della *morale degli schiavi*, ma
esuberanza di energia interna, empito di vigore che mal può contenersi tra i brevi argini
dell'individuo e si espande fuori di noi». **3** la morale altruistica o cristiana, es.: «I

[1918] **Morale germànica**: espressione spregiativa contro la Germania al tempo della Guerra: *Diritto della forza*. [1935] *Macht als Recht*; v. *Faustrecht*.

[1931] **Moralistico**: deforme aggettivo della nuova lingua italiana invece di *morale*.

[1908] **Moratòria (La)**: lat. *moratorius*, da *mora* = *indugio*, ritardo (cfr. *Dimorare*). Nel linguaggio giuridico indica *dilazione* a pagare, accordata talora ai negozianti per aiutarli a superare una crisi economica ed evitare la dichiarazione di fallimento. [1918] Istituto sostituito dalla legge del *concordato preventivo*, destinato a prevenire la dichiarazione di fallimento. *Moratoria di guerra*, indugio accordato. nei pagamenti in occasione di una guerra.

[1905] **Mòrbido**: in latino *morbidus* vale *ammalato*, *infermiccio*, da *morbus*; in italiano *morbido* ha il senso di *molle*, *gentile*, *cedevole al tatto*, non ha, che io sappia, il senso di *morboso* o *patologico*, mentre tale senso ha conservato appunto in francese, *morbide*, in inglese, *morbid*. [1908] Questo *morbido* per *morboso* ricorre in medicina.

[1939] **Morbilità**: → Suppl. 2

[1905] ****Morbin**: voce dei dialetti dell'alta Italia, che significa la vivezza, la bizzaria rigogliosa, petulante, specie di chi è giovane ed ha dei frulli pel capo: *ruzzo*, *orgoglio*, e anche *voglia di ridere e di far ridere*. *Morbino* è altresì voce romagnola (v. *Diz.* del Mattioli, Imola, Galeati, 1879), nè mancano esempi classici del Doni (*Attav.*, p. 21) e di altri. Così registrata è la frase: *fare uscire il morbino ad alcuno*, cioè *levare il ruzzo*, *far stare a cervello*.

superuomini]] la morale cristiana. «I superuomini 4>5=T

Morale degli schiavi: espressione] **Morale di schiavi** o **da schiavi**. Tedesco *Sklavenmoral*. Espressione 8

morale degli schiavi!] morale di schiavi! 8

[3] **Morale germànica**:

espressione...*della forza*.] si fonde e confonde con la ragione di essere dello stato germanico. 3>4=T

Guerra: *Diritto della forza*.] Guerra: la morale fondata sul *diritto della forza*. 8

[6] **Moralistico**:

deforme...*morale*.] Agg. da *moralismo*; sfumatura spregiativa di *morale*. 8

[2] **Moratòria (La)**:

(cfr. *dimorare*). Nel linguaggio giuridico indica] (cfr. *dimorare*). In gergo forense indica 2>3=T

Istituto sostituito] Istituto ora sostituito 3-6>T

lat. *moratorius*] Lat. tardo *moratorius* 8^c

[1] **Mòrbido**:

senso di *morboso*] senso dedotto di *morboso* 2-4>5=T

ricorre in medicina.] ricorre frequentemente, e deve ritenersi voce abusiva. 2-4 ricorre

d'uso nel campo della medicina. 5>6=T

non ha, che io sappia...*medicina*.] non ha se non per imitazione anglo-francese (*morbid*, *morbide*) il senso di *morboso* o *patologico*. V'è chi dice *morbile*. || *Fiumi in morbida*, nè in piena nè in magra. 8

[1] ****Morbin**:

voce dei dialetti...anche *voglia di ridere*] voce caratteristica veneziana che significa la

[1918A] ****Morbinoso**: agg. veneziano, *che ha morbin*, cioè *brio*, *voglia di ridere e scherzare*. «Le Morbinose», commedia del Goldoni.

[1908A] **Morbo sacro**: *morbus sacer* fu detta in antico l'epilessia o mal caduco, come inflitta da Dio. Veramente Ippocrate avea dimostrato che in tale caso tutti i morbi sono sacri. [1935] Ammira descrizione in Dante: «E quale è quei che cade e non sa como» (*Inf.* XXIV, 112).

[1905] **Morbus Gàllicus**: [1908] fu da noi denominata la sifilide, o *mal francese*, perchè ritenuta allora di importazione francese (discesa di Carlo VIII, 1494), onde la parola volgare, *infranciosato*. *Morbus Neapolitanus* fu viceversa detto dai francesi. Il Béthencourt (1527) propose, oltre ai moltissimi nomi, il nome di *Lues Venerea*. «Epidemia pestiforme»; v. *Peste*. Cfr. il famoso poemetto latino di Gerolamo Fracastoro, cinquecentista, *Syphilis, sive De morbo Gallico*; [1923] v. *Sifilide*. [1931] Noto agli antichi? Forse che no. Di origine americana?

[1923] **Mordoré**: fr. (*maure-doré*), detto di cuoi conciati con tinta aurea scura, con cui si fanno bei scarpini per bei donnini.

[1905] **Moresca**: specie di *danza* delle spade, già in voga in tutti i paesi dove si conservava la tradizione delle guerre dei cristiani contro i saraceni.

[1905] **More sòlito**: modo avverbiale latino, *secondo il solito costume*, e per lo più si dice del ripetersi di abitudini riprovate.

[1923] **Morettina**: la graziosa, galante *maschera* nera della metà superiore del volto, che usava in Venezia nel gaudioso Settecento. [1931] La *bautta*, specie di domino con

vivezza, la bizzaria rigogliosa, petulante, specie di chi è giovane ed ha dei frulli pel capo: *ruzzo*, *voglia di ridere* **1>2=T**

ruzzo, *orgoglio...far ridere*. *Morbino*] *ruzzo*, *voglia di far ridere*. Si dice anche del cavallo, giovane o ben riposato, che salta e si imbizzarrisce. *Morbino* **8**

[2A] **Morbo sacro**:

Ippocrate] Ipocrate **2A>3=T**

mal caduco, come...sacri. Ammira] mal caduco (gr. *ἱερὰ νοσος*). Ammira **8^C**

[1] **Morbus Gàllicus**:

fu da noi...*De morbo Gallico*] V. Appendice. **1>2**

sifilide, o *mal francese*, perchè] sifilide, perchè **2** sifilide, o *mal francese*, perchè **3-6>T**

ritenuta allora di importazione] ritenuta di importazione **2>3=T**

1494), onde...*infranciosato*. *Morbus Neapolitanus*] 1494), o *mal francese*. *Morbus Neapolitanus* **2** 1494). *Morbus Neapolitanus* **3>4=T**

pestiforme»; v. *Peste*. Cfr.] pestiforme». V. *Impestato*. Cfr. **2>3=T**

fu da noi...americana?] V. SIFILIDE. **8**

[4] **Mordoré**:

bei scarpini] dei scarpini **4-5>6=T** begli scarpini **8**

fr. (*maure-doré*)] Agg. fr. (da *more doré*). **8^C**

[1] **Moresca**:

saraceni.] Saraceni. Con essa si rappresentavano le lotte contro gli Arabi. **1-4>5=T**

[1] **More sòlito**:

ripetersi di abitudini riprovate.] ripetersi di fatto o di abitudine riprovata. **1-4>5=T**

mantello e cappuccio: maschera e velo.

[1905] **Moretto:** spregiativamente di quegli uomini politici di minor conto i quali seguono, intrigano per altro uomo politico di maggior conto. Estensione dell'uso di tenere piccoli mori come paggetti o servitorelli. Così costumavano anche i ciarlatani di piazza. Voce già caduta in disuso.

[1905] **Morfinismo** o **morfinomania:** (da *morfina*, che è un alcaloide dell'oppio) l'avvelenamento cronico, prodotto dalla morfina: la quale, avendo un'azione sul sistema psicomotore, induce un senso di fittizio benessere.

[1918] **Morfinòmane:** che non può far senza della morfina.

[1905] **Morganatico:** [1908] nel basso latino *morganaticum*, *matrimonium ad morganaticum*. Probabile etimologia, dal tedesco *Morgengabe* = dono del mattino, e,

[4] **Morettina:**

maschera nera della...volto, che] *maschera* nera che **4-5>6=T**

[1] **Moretto:**

spregiativamente...uomini politici] volgarmente e familiarmente dicesi di quegli uomini politici **1** in gergo politico si dice spregiativamente di quegli uomini politici **2>3=T** seguono, intrigano per...disuso.] seguono, sostengono, intrigano, fanno il galoppino per altro uomo politico di maggior conto o capo partito. I *moretti* parlando di deputati, servono a formare la maggioranza. Vi si annette spregio e mal senso. Il significato dev'esser tolto, per estensione, dall'uso di tenere piccoli mori come paggetti o servitorelli. Così costumavano anche i ciarlatani di piazza. Voce di gergo politico, caduta alquanto in disuso. **1**

seguono, sostengono, intrigano, per altro uomo politico di maggior conto. Il significato dev'esser tolto, per estensione, dall'uso di tenere piccoli mori come paggetti o servitorelli. Così costumavano anche i ciarlatani di piazza. Voce effimera, anzi già caduta alquanto in disuso. **2>3=T**

caduta in disuso.] caduta in disuso col fascismo. **8**

[1] **Morfinismo** o **morfinomania:**

Morfinismo o **morfinomania:**...dalla morfina] **Morfinismo:** (da *morfina*, che è un alcaloide dell'oppio) la malattia e l'abuso della morfina **1>2=T**

benessere.] benessere che assomiglia alla più perfetta, fisiologica sanità: lucidezza mentale, forza di muscoli, vivace fantasia, lietezza, etc., onde è che molti ne abusano senza ragione medica, e il piacere è sì forte che il *morfinomane* soggiace sovente all'uso del lento e delizioso veleno. Altro anestetico inebriante è la *cocaina*, alcaloide della *coca*. Agisce press'a poco come la morfina e produce gli stessi sintomi, degenerando talvolta in manifesta follia con idee deliranti, esaltamento, allucinazioni. Onde le voci *cocainismo*, *cocainista*. **1** benessere che assomiglia alla più perfetta fisiologica sanità: onde è che molti ne usano senza ragione medica. Lo stato di sofferenza e di alterazioni neuro-psichiche in cui si trovano i morfinisti privati dell'uso abituale del veleno viene designato con nome di *amorfinomania*. Altro anestetico inebriante è la *cocaina*, alcaloide della *coca*. Agisce press'a poco come la morfina e produce gli stessi sintomi, degenerando talvolta in manifesta follia con idee deliranti, esaltamento, allucinazioni. Onde le voci *cocainismo*, *cocainista*. **2** benessere. Altro anestetico inebriante è la *cocaina*, alcaloide della *coca*; agisce press'a poco come la morfina e produce gli stessi sintomi, degenerando talvolta in manifesta follia; onde le voci *cocainismo*, *cocainista*. **3-4>5=T**

presso i longobardi, *dono nuziale*. Altri spiega: matrimonio del mattino: «con persone non uguali per nascita». (Almanacco di Gotha); [1905] v. *Máin gauche*.

[1905] ***Morgue**: voce francese che vuol dire «cella mortuaria», ove si espongono i cadaveri degli sconosciuti per il riconoscimento. [1927] Questo celebre magazzino dei morti, in Parigi, su le rive della Senna, dietro Notre Dame, fu chiuso nel marzo 1923. [1905] L'origine del vocabolo è dubbia. *Morgue* = viso, e *morgue* il luogo ove si riconosce il volto? Veramente *morgue* vuol dire *viso fiero, minaccioso*, e *morguer*, guardar fissamente, minacciare. Il passaggio da questo al primo senso non è chiaro. Però dalla seguente spiegazione del Littré: *Morgue: endroit à l'entrée d'une prison, où l'on tient quelque temps ceux que l'on écroue, afin que les guichetiers puissent les regarder, les examiner, pour les reconnaître ensuite*, si può intendere il passaggio di *morgue* nel senso di cella mortuaria per il riconoscimento. Edgardo Poe, il mirabile novelliere americano, ne fa il nome di una via nel suo *Assassinio della Via Morgue*. In milanese, *brugna*, da una pianta di prugno esistente in antico; cfr. Cherubini, *op. cit.*

[1923A] **Moriana** (*Accordo o patto di S. Giovanni di*): Roma 19 aprile 1917:

Oggi ebbe luogo a S. Giovanni di Moriana (Savoia) un convegno tra l'on. Boselli, il barone Sonnino, il sig. Lloyd George e il sig. Ribot.

Essi erano accompagnati dal signor Barrère, dal marchese Salvago Raggi, dal comm. De Martino, dal comm. Cancellieri, dal conte Aldrovandi, dal generale Mac Donald e dal colonnello Hankey.

Il convegno si è svolto nella maggior cordialità e ha dato nuova occasione di constatare il perfetto accordo esistente tra gli alleati.

Il 19 aprile 1917 a S. Giovanni di Moriana il vilajet di Smirne fu assegnato all'Italia.

Ma il 24 di aprile del 1919, le LL. EE., Orlando e Sonnino, abbandonarono la conferenza di Parigi, nella quale occasione i due grandi amici dell'Italia, signori Clemenceau e Lloyd George «lasciarono mano libera alla Grecia in Asia Minore».

(Viva la Francia, Viva l'Inghilterra!); v. *Accodo perfetto e Sèvres* (*Trattato di*).

[1] **Morganàtico**:
nel basso latino...Gotha); v. *Máin gauche*.] V. *Main gauche*. **1>2**

Altri spiega: matrimonio] Altri opina da *Morgen* = mattino; matrimonio **2>3=T**
del mattino: «con...*Máin gauche*.] del mattino. V più ampiamente al paragrafo *Máin gauche*. *Matrimonio della mano sinistra*. **2** del mattino; v. *Main gauche*. **3-6>T**

[1] ***Morgue**:
riconoscimento. Questo celebre...1923. L'origine] riconoscimento. L'origine **1-4>5=T**
e *morgue* il luogo] e però *morgue* il luogo **1>2=T**
brugna, da...antico; cfr. Cherubini, *op. cit.*] *brugna*, V. Cherubini, *op. cit.* **1-2>3=T**
1923. L'origine...*op. cit.*] 1923. Prima di prendere questo significato, *morgue* significava
in francese *endroit à l'entrée d'une prison, où l'on tient quelque temps ceux que l'on écroue, afin que les guichetiers puissent les regarder, les examiner, pour les reconnaître ensuite* (Littré). In milanese, *brugna*, da una pianta di prugno esistente in antico (cfr. Cherubini). Sta prevalendo la versione *obitorio*. **8^{Mi}**

[4A] **Moriana** (*Accordo o patto di S. Giovanni di*):
Moriana (*Accordo...(Trattato di)*.] **Moriana (S. Giovanni di)**. Il 19 aprile 1917 a S. Giovanni di Moriana, in Savoia, i ministri italiani Boselli e Sonnino firmarono con la Francia e l'Inghilterra un accordo sull'espansione italiane in Asia Minore. Alla

[1931] *****Moribondare**: altro verbo della nuova lingua italiana. «Il bandito Pollastri fugge in Francia *moribondando* un carabiniere».

[1905] **Morituri te salutant**: v. *Ave, imperator, ecc.*

[1931A] ***Morning-coat**: v. *Tight*.

[1908] **Moro**: lat. *morus*, gr. *μωπέα*, onde *morus celsa* = moro alto, *eccelso*; quindi, sopprimendo il sostantivo, il *gelso*, in italiano. Due sono le specie più coltivate: il *Morus alba*, originario dell'Estremo Oriente e introdotto, pare, dopo il secolo V dell'era volgare, per l'alimentazione del filugello, e il *Morus nigra* della Persia, già conosciuto dagli antichi e che diede nome anche alla prima specie. [1935] Poveri mori come siete caduti col cadere della seta e sorgere del *rayon*! (1934).

[1939^{Mi}] **Morse**: → Suppl. 2

[1908] **Mors tua, vita mea**: sentenza latina, di formazione, probabilmente, popolare; fra le più usate e crudamente vere: *la tua morte è la vita mia*, cioè, ciò che torna a disgrazia o danno per te (massimo danno, la *morte*), è di vantaggio per me.

[1935A] **Morse**: apparecchio elettro-magnetico e alfabeto a base di punti e linee, di uso universale. Dal nome dell'inventore americano, Samuele Morse, americano (1791-1872); vedi *Relais*.

[1905] **Mortadella**: specie di salame cotto, di gran mole e di forma ovoidale: speciale di Bologna. Deriva da *mirto*, lat. *myrtatum*, dall'uso di condirlo con coccole di mirto prima che fosse in uso il pepe. Altra etimologia, *mortatella* = pestata nel mortajo e poi *mortadella*. Il *Mortadella* chiamano invece in Milano, oltre la mortadella bolognese, una specie di salame di fegato (*salam de fidegh*) assai drogato o sapido. [1931] (Un onesto maiale c'è caso che non riconosca oggi la mortadella per opera sua). La nostra civiltà è famosa non solo per i motori, ma anche per i *surrogati*.

conferenza della pace le promesse non furono poi mantenute. **8**

[6] *****Moribondare**:

*****Moribondare**:] ⁰**Moribondare**. **8**

[1] **Morituri te salutant**:

v. *Ave, imperator, ecc.*] V. *Ave, Caesar, etc.* **1-2>3=T**

[2] **Moro**:

prima specie.] prima specie. Quest'ultimo fruttifica più tardi, non si adopera per cibare i bachi, e le sue more danno un abbondante succo rosso intenso (come il vino, più carico di colore), di sapore dolce acidulo. Una terza specie di Moro è il *Morus rubia* dell'America settentrionale, più raramente coltivato. I frutti di varie specie di *Rubus* (genere di Rosacee), piante spinose crescenti nelle siepi, si dovrebbero dire *More di siepe*, per evitare la confusione colle *More di gelso*. **2** prima specie. Quest'ultimo fruttifica più tardi, non si adopera per cibare i bachi, e le sue more danno un abbondante succo rosso intenso di sapore dolce acidulo. **3-5>6=T**

lat. *morus*, gr. *μωπέα*, onde] Lat. *morus*, onde **8^C**

prima specie. Poveri mori...(1934).] prima specie. **8^C**

[2] **Mors tua, vita mea**:

è la vita mia] *è la mia vita* **2>3=T**

sentenza... popolare; fra le più usate] sentenza latina, fra le più usate **8**

[1] **Mortadella**:

[1918] **Mortàio**: cannone corto: tiro curvo, ossia indiretto.

[1905] ****Morte**: detto specialmente di pesci, uccellazione, ecc., significa volgarmente in alcune regioni nostre *il vero e proprio modo di cucinare, speciale ed adatto*. L'anguilla su lo spiedo, i calamaretti fritti, l'anitra arrosto, ecc., è *la loro morte*. [1935] **|| Pena di morte**; v. *Pena*. **||** Fenomeno di natura che non desta più le antiche preoccupazioni (900).

[1905] **Morte civile**: termine giuridico dedotto dal francese *mort civile*, rispondente alla *deminutio capitis* dei latini. Privazione dei diritti e dei vantaggi del cittadino in pena d'un delitto. Sebbene come condanna sia cancellata dalla legislazione francese e italiana, tuttavia si dice *morte civile* per significare l'anatema che la società, indipendentemente dalla legge, infligge a persona divenuta indegna.

[1905] **Morte del conte Ugolino (Far la)**: familiarmente e facetamente vale *morir di fame, di inedia*. Espressione tolta dal noto tragico trentatreesimo canto dell'*Inferno* dantesco.

[1939] **Morte (Pena di)**: → Suppl. 2

[1905] **Mortificare o necrotizzare**: neol. del linguaggio medico, *colpire di cancrena* (*mors* = morte, νεκρός = morto): franc. *mortification* = cancrena, necrosi.

myrtatum, dall'uso...poi *mortadella*. **|| Mortadella**] *myrtatum*. **| Mortadella 1** *myrtatum*, dall'uso di condirlo con cocche di mirto prima che fosse in uso il pepe. **| Mortadella 2** cocche]] coccole **3-5>6=T**

Bologna. Deriva da... *mortadella*. **|| Mortadella**] Bologna. Si connette con *mirto* (lat. *myrtatum*), dall'uso di condirlo con coccole di mirto prima che fosse in uso il pepe. **|| Mortadella 8^C**

[3] **Mortàio**:
indiretto.] indiretto. I cannoni tirano a lancio. **3-4>5=T**

[1] ****Morte**:
adatto. L'anguilla...(900).] *adatto*, quasi il loro vero destino fosse quello. L'anguilla su lo spiedo, i calamaretti fritti, l'anitra arrosto, ecc., è *la loro morte*. **8**

[1] **Morte civile**:
Morte civile: termine...si dice *morte civile*] **Morte civile** fr. **morte civile**: termine giuridico: perdita cioè dei diritti civili e politici in seguito a condanna, come deportazione, pena capitale, ergastolo a vita. Distrugge il diritto di proprietà e i legami civili del matrimonio. La morte civile fu abolita in Francia per legge il 31 maggio 1855. Dicesi presso di noi *morte civile* **1>2**
come condanna] come legge **2>3=T**

per significare l'anatema...indegna.] per significare l'ostracismo e l'anatema che la società, indipendentemente dalla legge, infligge a persona divenuta indegna di appartenere all'umano consorzio. **1-2>3=T**
indegna.] indegna (Cioè, si diceva, 1925). **5>6=T** indegna. Locuzione nota per l'omonimo dramma del Giacometti. **8**

[1] **Morte del conte Ugolino (Far la)**:
Espressione tolta] Espressione faceta tolta **1>2=T**
tragico trentatreesimo canto] tragico canto **1-2>3=T**

[1] **Mortificare o necrotizzare**:

[1935] **Morto** (*Giocare col*): quando si è in tre al gioco nobilissimo del tresette, si finge un compagno dalle carte scoperte che dicesi *morto*, perché le sue carte le muove il vivo.

[1939] **Morto in Libia!**: → Suppl. 2

[1905] **Morto un papa, se ne fa un altro**: locuzione nostra caratteristica: dicesi per significare che è facile supplire una persona con altra persona. Vero è che gli uomini si susseguono, non sempre si assomigliano.

[1927] ***Mort saisit le vif** (*Le*): *il morto prende il vivo*.

[1905] ***Morts vont vite** (*Les*): versione francese del verso tedesco: *Die Todten reiten schnell, i morti cavalcano svelti*, che è il ritornello della ballata romantica del Bürger, intitolata «Leonora», ove è descritta la fuga macabra della fanciulla, allacciata allo spettro dell'amante, sul corridore. Il primo senso, quello che vi diede il Bürger, è perduto, e con felice errore si dà al motto il significato che i morti si allontanano da noi in fretta. [1935] Oggi poi in grande fretta.

[1905] **Morva**: (corruzione, a quanto pare, di *morbus*) nome di malattia infettiva, propria dei cavalli e degli asini. Essa è dovuta ad un bacillo speciale dei cavalli (*Bacillus mallei*), ma che può trasmettersi agli altri animali, ed altresì all'uomo. Quando le fosse nasali non sono intaccate, la malattia prende il nome di *fàrcino*. *Malleina* è poi chiamato un mezzo diagnostico della morva.

[1905] **Moscardino**: dal francese *muscardin*, così detto dal muschio (fr. *musc*) o da altri profumi di cui facevano uso gli eleganti. *Muscadins* furono detti gli eleganti al tempo del Direttorio, e sotto il nome di *jeunesse dorée* rappresentarono la reazione

Mortificare o necrotizzare: neol....necrosi.] **Mortificare**. Voce del linguaggio medico, *colpire di cancrena* (deriv. di *mors* = morte). Anche *necrotizzare* (deriv. di νεκρός = morto). 8

[7] **Morto** (*Giocare col*):
tresette] tresette 8

[1] **Morto un papa, se ne fa un altro**:
locuzione nostra caratteristica: dicesi] locuzione italiana se altra mai! Dicesi 1>2=T

[5] ***Mort saisit le vif** (*Le*): ø 8

[1] ***Morts vont vite** (*Les*):

Morts vont vite (*Les*):] **Les morts vont vite**: 1-2>3=T

ballata romantica del Bürger] ballata romantica, famosissima, del Bürger 1-4>5=T
da noi in fretta.] da noi in fretta, che la morte rapidamente distrugge la memoria degli estinti. 1-4>5=T

[1] **Morva**:

(corruzione, a quanto...*morbus*) nome] (corruzione di *morbus*): nome 1>2=T Dal fr. *morve*, di origine incerta. Nome 8^c

nome di malattia] nome scientifico di una terribile malattia 1-4>5=T

degli asini. Essa] degli asini, volgarmente detta *cimurro* (scolo nasale). Essa 1-2>3=T
cavalli (*Bacillus mallei*), ma] cavalli, ma 1>2=T

morva.] morva, e consiste in un siero che si inietta nell'animale sospetto, produce
reazione febbrile se l'animale è affetto da morva. 1 siero che]] siero, ricavato dalla
coltura di detto bacillo, che 2>3=T

monarchica contro l'ostentazione democratica del tempo precedente, cioè del Terrore. *Parlait-on sans jurer, sans faire des solécismes? on était un muscadin. Les femmes étaient aussi appelées muscadines lorsqu'elles ne sentaient pas l'ail ou l'eau-de-vie.* Ai moscardini succedettero gli *incroyables*, così detti per la ridicola e fatturata eleganza, indi i *dandys*, i *fashionables*, i *lions*, ecc. Moscardino è voce divenuta popolare (800); v. *Lion*.

[1905] **Moscato:** più comune di *moscado*, dal basso lat. *muscat*, che ha sapore di muschio: aggettivo e sostantivo di nota varietà di vitigno e di vino eccellente per dolci e frutta (*dessert*).

[1931] **Mosche volanti:** nome dato a *scintillii* visivi, dovuti a varie cause patogene.

[1918] **Moschettieri** (*I tre*): titolo del famoso romanzo d'avventure e cavalleresco di Alessandro Dumas (*Les trois Mousquetaires*), edito nel 1844. Sono Athos, tipo di gentiluomo; Porthos, forte e buono; Aramis, fine e dotto di cose teologiche. Ai tre va aggiunto D'Artagnan, cadetto di Guascogna e aspirante moschettiere, scaltro e schermitore. Nomi ricorrenti per la popolarità del romanzo. [1927] Il *Guardie* in speciale divisa nera (guanti alla m., pugnale d'argento) addette alla persona del Duce (Mussolini), 1923.

[1] **Moscardino:**
reazione monarchica contro] reazione monarchica, e specialmente la reazione della mondanità, del lusso e delle eleganze contro **1-2>3=T**
l'ostentazione democratica del tempo] l'ostentazione democratica e plebea del tempo **1-4>5=T**
cioè del Terrore.] cioè del governo detto del Terrore. **1-2>3=T**
succedettero gli *incroyables*, così detti per] succedettero al tempo del Direttorio gli *incroyables* per **1-2** succedettero al tempo del Direttorio gli *incroyables*, così detti per **3-6>T**
voce divenuta popolare (800); v. *Lion*.] voce divenuta persino dialettale (Romagna). V. *Lion*. **1** voce divenuta popolare. V. *Lion*. **2-6>T**
dal francese...eleganti. *Muscadins*] Da *moscardino*, pasticca profumata di muschio e altre droghe, presero nome gli eleganti. *Muscadins* **8^C**

[1] **Moscato:**
di nota varietà] di note varietà **1-2>3=T**
(*dessert*).] (*dessert*). Il moscato di Montefiascone presso Bolsena, ha il leggendario nome di *Est, Est*. (V. questa voce). Il moscato di Siracusa per il vellutato e l'aroma non teme confronto con nessun vino consimile. Si produce con l'uva detta *moscatella*. Gareggia con i famosi moscati di Lunel, Frontignan, Setubal. **1-2** *Est, Est*.]] *Est-est-est*. **3-4>5=T**
dal basso lat. *muscat*] Dal lat. tardo *muscat* **8^C**
eccellente per...(dessert).] eccellente per fine di pasto. **8**

[6] **Mosche volanti:**
nome...patogene.] Nome dato a *macchie* visive, dovute a varie cause patologiche. **8^C**

[3] **Moschettieri** (*I tre*):
tipo di gentiluomo] tipo di squisito gentiluomo **3>4=T**
aspirante moschettiere, scaltro...Nomi] aspirante moschettiere, schermitore formidabile. Nomi **3>4=T**
in speciale divisa nera (guanti] in ispeciale bellissimo abito fascista (guanti **5-6>T**

[1939^{Mi}] **Moschettieri del Duce:** → *Moschettieri (I tre)*

[1905] **Mòscio:** lat. *mucidus*, ammuffito, moccioso, neghittoso, vizzo, floscio, non eretto. Aggettivo usato nell'Italia centrale, quanto mal noto nelle provincie settentrionali: registrato in ogni lessico.

[1923A] ****Moscone:** chiamano sul litorale adriatico una specie di galleggiante per diporto, da spiaggia e per bagno. [1935] Sul litorale toscano detto *pattino* (per non confondere con *pàttino*). Perchè *mosconi*? Per analogia di veduta, come ditteri, mosche chiare sull'azzurro del mare.

[1927] *****Mosconi (I):** gergo di Borsa; quelli che comprano titoli e vendono nel giro di poche ore.

[1905] ***Mosquito:** è nome comune di alcune zanzare, veri flagelli dei luoghi paludosi, in molti paesi tropicali. Per la maggior parte appartengono al genere dei *Simulium*; *mosquito*, lat. *musca*, è voce spagnuola, accolta in inglese.

[1935] **Mossièr:** antica voce proposta invece di *starter*. (Colui che dà le mosse ai corridori).

[1905] ****Mostacciùolo:** dal latino *mustaceum* = torta per nozze composta di farina impastata con mosto (lat. *mustum*), formaggio, anici, e cotta su foglie di lauro. Ciò in antico. È altresì termine lombardo dei pasticceri: significa una pasta con droghe e zucchero, biscottata e in forma di spola. [1923] Specie di *pan pepato* o *panforte*, dolce natalizio (Napoli, Roma).

romanzo. || *Guardie...* 1923.] romanzo. / **Moschettieri del Duce.** *Guardie* in speciale divisa nera (guanti *alla moschettiera*, pugnale d'argento) addette alla persona del Duce (Mussolini), 1923. 8^{Mi}

[1] **Mòscio:**

lat. *mucidus*...*neghittoso*, *vizzo*] *vizzo* 1 lat. *mucidus*, ammuffito, *neghittoso*, *vizzo* 2>3=T
Lat. *musteus* (= di mosto, simile a mosto): *moccioso*, *neghittoso*, *vizzo* 8^C
floscio, non eretto....usato nell'Italia centrale] *floscio*, non fresco, non eretto. Aggettivo
usatissimo nell'Italia centrale 1-4>5=T
provincie] province 1-2>3=T

[4A] ****Moscone:**

chiamano...una specie] specie 4A-6>T
per bagno.] per bagno (Venezia-Rimini). 4A per bagno (Venezia-Rimini); v. *Pattino*. 5
per bagno; v. *Pattino*. 6>T
chiamano...veduta, come ditteri] Chiamano così sul litorale adriatico una specie di
piccola imbarcazione per diporto, da spiaggia e per bagno. È formato di due galleggianti
su cui poggiano uno o due sedili. Sul litorale toscano è detto *pattino* (per non confondere
con *pàttino*). Perchè *mosconi*? Per analogia di aspetto, come ditteri 8

[1] ***Mosquito:**

flagelli] flagellatori 1>2=T
paesi tropicali. Per...inglese.] paesi tropicali. È voce spagnuola, dimin. del lat. *musca*. 8^C

[1] ****Mostacciùolo:**

dal latino...altresì termine lombardo] termine lombardo 1>2
in antico. È altresì] in antico. Nome dato nella provincia romana ad una speciale pasta
dolce con mostarda e mandorle. È altresì 2>3=T
dal latino *mustaceum*] dal latino *mustaceum* o *mustaceum* 8^C

[1918] *****Mostosa**: la mammella, quasi *tenera* (lombardo *mostòs* = tenero): gergo furbesco.

[1935A] **Mostra della Rivoluzione**: a documento della riscossa fascista. Inaugurata il 29 ottobre 1932, chiusa il 28 ottobre 1934. (Roma, Palazzo dell'Esposizione adorno in nuovo stile); v. *Squadrista* e *Mole Littoria*.

[1923] **Mostrina**: term. mil., *distintivo* della brigata, sul colletto della giubba [1935] (ora bavero perchè è stata adottata per i militari la giubba aperta, 1934) .

[1905] ***Mot de la fin**: locuzione francese registrata nei dizionari di gergo (d'*argot*), per indicare un motto lepidi, un frizzo, spesso in fine del discorso: locuzione usata abusivamente dai mal parlanti anche fra noi; [1918] v. *Perfinire*.

[1918] ***Mot de valeur**: (E. Legouv  ) la parola forte nella frase. Ogni frase avrebbe una parola dominante; v. *Nachdruck*.

[1905] **Motivare**: voce del linguaggio forense ripresa dai puristi, derivata dal francese *motiver*, nel senso appunto di esporre i motivi di una sentenza, e dicesi anche in senso non giuridico per spiegare i motivi di una dichiarazione qualsiasi. Derivati, *motivazione* e *motivato*: voci che non di rado si incontrano, specie nel linguaggio curiale.

[1905] **Motivazione** e **motivato**: v. *Motivare*.

[1905] **Motivo**: sinonimo di *sinfonia* o *cantilena*:    il germe da cui si sviluppa ogni composizione: consta talvolta di poche note.

[1905] **Motivo per cui**: locuzione conclusiva ripresa dai puristi; certo troppo sciatta e volgare invece di *onde*, *perci  *, *per questo*, tanto anzi sciatta che talora dicesi lepidamente.

[1931] **Moto**: abbreviazione di *motocicletta*, [1935] come *foto*, *zoo*, *auto*, *cine*, ecc.

(Napoli, Roma).] (Napoli).8

[3] *****Mostosa**:

*****Mostosa**:] ****Mostosa**. 8

[7A] **Mostra della Rivoluzione**:

a documento...*Mole Littoria*.] Mostra a documento della riscossa fascista. Inaugurata a Roma il 29 ottobre 1932, chiusa il 28 ottobre 1934; i cimeli pi   importanti sono conservati nella *Mostra permanente* di Valle Giulia. 8

[1] ***Mot de la fin**:

locuzione usata...fra noi] locuzione usatissima fra noi 1>2=T

locuzione...indicare un motto lepidi] Locuzione francese che indica un motto lepidi 8

[1] **Motivare**:

qualsiasi. Derivati...curiale.] qualsiasi. Ma i francesi non hanno l'astratto *motivazione*, voce arbitraria che non di rado si incontra presso di noi, specie nel linguaggio curiale: aggiungivi anzi anche *motivato*, nello stesso senso. 1>2=T

dai puristi, derivata...di esporre] dai puristi: significa esporre 8

linguaggio curiale.] linguaggio degli uffici. 8

[1] **Motivo**:

sinonimo...si sviluppa ogni composizione] Come termine musicale, indica l'idea, il germe da cui muove, si sviluppa ogni composizione 8

[1] **Motivo per cui**:

tanto anzi sciatta] tanto anzi    sciatta 1-4>5=T

Bada che è femminile: «Una moto contro un'auto».

[1931A] **Motoaratrice:** *aratro* a motore; v. *Motocultura e Trattatrice*. Il sonetto del Carducci sul *pio bove* perde di attualità.

[1939] **Motoaratura:** → Suppl. 2

[1927] **Motoaviette:** → Suppl. 1

[1908] **Motocicletta:** l'applicazione del motore a scoppio alla bicicletta [1935] risale al 1884 (Enrico Bernardi); v. *Centauri*. || [1918A] Altro nomignolo del gergo della Guerra dato alla *mitragliatrice*, per simiglianza del suono. Nel gergo francese fu detta *moulin à café, machine à découdre* (macchina da scucire), più orrendamente vero che *macchina da cucire* (*Nähmaschine*), come dicono i tedeschi [1923] (1918).

[1905-1923] **Motociclistico:** → Suppl. 1

[1905] **Motociclo:** fr. *motocycle*. [1935] Der. *Motociclista*.

[1918] **Motocultura:** dal fr. *motoculture*: *aratura* del terreno con macchine (aratura meccanica). [1935] Ciao, *pio bove*!

[1935] **Motonautico:** detto di gare nautiche.

[1927] **Motonave:** *nave* mossa da motore a scoppio (combustione interna, tipo Diesel).

[1931A] **Moto-pallone:** mongolfiera o pallone drago frenato ma fornito di motore per brevi spostamenti.

[1935] **Motopeschereccio:** nave da pesca con motore, tipo Diesel.

[1935A] **Motoraduno e motoradunista:** riunione di motociclette e di «centauri». Nuova lingua italiana!

[1939] **Motore:** → Suppl. 2

[1918] **Motore a scoppio:** in cui la propulsione del motore proviene dallo scoppio della miscela di idrocarburi con aria, provocato da una scintilla elettrica. [1931] Inventori Eugenio Barsanti e il fisico Matteucci (1855), invenzione usurpata poi dagli stranieri,

[6] **Moto:**
ecc. Bada...un'auto».] ecc. È femminile: «Una moto contro un'auto». Forma numerosi composti, con il significato di «a motore» o di «motocicletta». **8**

[2] **Motocicletta:**
l'applicazione...alla bicicletta] V. *Motociclo*. Rappresenta il passaggio fra la bicicletta e l'automobile. **2-6>T**

v. *Centauri*.] V. CENTAURO. **8**

[1] **Motociclo:**
fr. *motocycle*.] la bicicletta fornita di motore. Diminutivo *motocicletta*. Evidentemente dal fr. *motocycle*. **1-6>T**

fr...*Motociclista*.] Fr. *motocycle*. Si adoperò per qualche anno (dal 1934) per indicare insieme motociclette e motociclette leggere (o motoleggera). **8**

[3] **Motocultura:** **ø 8**

[5] **Motonave:**
tipo Diesel).] motori Diesel). **5-6>T**
motore a scoppio...Diesel).] motore a combustione interna, tipo Diesel. Sigla *m/n*. **8**

[6A] **Moto-pallone:**
Moto-pallone:] Motopallone. 8

Lenoir, Otto e Langhen. Sòlito destino dell'ingegno italiano! È il motore uno dei personaggi più importanti dell'età nostra, quasi una divinità. Si è fatto anche il verbo *motorizzare*.

[1935A] **Motore radiale:** o Anzani (dal nome dell'inventore, 1909).

[1931] **Motore stellare:** tipo di *motore* a raggiera.

[1918] **Motorista:** il *meccanico* addetto ai motori.

[1935] **Motorizzare:** far andare in virtù del motore: dalle carrozze alle teste: «la civiltà motorizzata» (1934).

[1935A] **Motorizzato:** v. *Motorizzare*, riferito a truppe o reparti forniti di motore.

[1935] **Motoscafo:** voce generica di piccola nave con motore a combustione interna. Perché non *motòscafo* come *piròscafo*? Forza dell'uso. Motoscafo anti-sommergibile, v. *Mas*.

[1923A] **Motoveliero:** *nave* a vela che può valersi all'occorrenza di un apparecchio motore. [1935] Altra varietà è il veliero con motore ausiliario.

[1905] **Mottetto:** diminutivo di *motto*: breve composizione musicale sopra parole religiose latine, cantata in chiesa, [1908] senza far parte del servizio divino.

[1935] **Motti araldici della milizia:** v. *Milizia fascista*.

[1905] **Motu proprio:** o *proprio motu*, lat. *di moto proprio*: dicesi più particolarmente delle bolle o altri atti del Pontefice per indicare che la deliberazione contenuta in tale documento fu presa di spontanea volontà. Dicesi anche dei sovrani temporali. Il *Motu proprio* usasi comunemente come attributo di quelle onorificenze che si dice provengano

[3] **Motore a scòppio:**

Motore a scòppio:...*motorizzare*.] **Motore.** È il motore uno dei personaggi più importanti dell'età nostra, quasi una divinità. *Motore a scoppio:* in cui la propulsione del motore proviene dallo scoppio della miscela di idrocarburi con aria, provocato da una scintilla elettrica. Inventori Barsanti e Matteucci (1855). **8**

[7] **Motorizzare:**

(1934).] (1934). *Truppa, reparti motorizzati*, muniti di mezzi meccanici di trasporto e di traino. *Tornio, trapano motorizzato*, che ha un proprio motore incorporato, senza trasmissioni. Der., *motorizzazione*. **8**

[7A] **Motorizzato:** o **8** > *Motorizzare*

[4A] **Motoveliero:**

nave...ausiliario.] *Nave* a vela che di regola naviga col motore, e spiega le vele solo quando può ottenere con esse una maggior velocità. **8**

[1] **Mottetto:**

Mottetto: diminutivo...in chiesa] **Motetto:** «composizione in contrapunto osservato, e con dotti artifici, destinata alla chiesa. Vi ha pure un'altra forma congenere, elaborata sul canto fermo con fuga a due o a tre soggetti, svolti indipendentemente l'uno dall'altro, pur rispettando le leggi dell'armonia. È anche una composizione affine alla cantata, ma più severa di questa. Il vocabolo proviene dal latino *motetus*, quasi a significare *piccolo moto*». (A. Galli, *op. cit.*). **1>2=T**

sopra parole religiose...divino.] sopra parole latine liturgiche, cantata in chiesa durante il servizio divino. **8**

da deliberata elezione del Capo dello Stato.

[1905] **Motus in fine velòcior:** lat., più *veloce* è (ovvero *sia*) *il moto verso la fine*. Sentenza di speciale sapore scolastico.

[1905] ***Mouflon:** v. *Muflone*.

[1923] ***Moulin à café:** gergo fr. della Guerra, la *mitragliatrice*; v. *Motocicletta*.

[1905] ***Mousseline:** v. *Mussolina*.

[1931] ***Movietone:** apparecchio (americano, si intende!) per impressionare e riprodurre il *film parlato*. [1935] Delizia dell'udito!

[1905] **Movimentato:** per agitato, *mosso*, *vario*, *vivace*, *animato* (detto specialmente di spettacoli e di azioni), è il francese *mouvementé*. [1908] Voce assai brutta, per quanto si insista nell'usarla.

[1908] **Movimento aggirante o accerchiante:** tattica di guerra che ha per intento di accerchiare il nemico, prenderlo alle spalle.

[1905] **Mozione:** *proposta* fatta in un'assemblea deliberante da uno dei suoi componenti: neologismo di origine francese, *motion*. In buon italiano *mozione* vuol dire l'atto del muovere, come la *mozione* degli affetti. Ma nel notare i gallicismi bisogna pur

[1] **Motu proprio**
di spontanea volontà. Dicesi] di spontanea volontà, non per influsso d'altri. Dicesi **1-2>3=T**

Motu proprio usasi...attributo di] *Motu proprio* dicesi comunemente di **1 Motu proprio** dicesi comunemente come attributo di **2>3=T**

che si dice provengano da] che si vogliono far credere provengano proprio da **1-2>3=T** Capo dello Stato.] Capo dello Stato, il quale si accorge doversi onorare un dato cittadino: e perciò hanno maggior pregio solendo la maggior parte delle onorificienze essere date per proposta gerarchica o per diritto di grado o per altre non confessabili ragioni. Una delle tante ipocrisie convenzionali! **1** Capo dello Stato allo scopo di premiare ed onorare cittadini benemeriti, e perciò hanno maggior pregio solendo la maggior parte delle onorificienze essere date per proposta gerarchica o per diritto di grado o per altre ragioni. **2>3=T** Capo dello Stato. Anche *motuproprio*. **8**

o *proprio motu*, lat. di *moto proprio*] Locuz. latina, di *moto proprio* **8^C**

[1] ***Mouflon:**

v. *Muflone*.] nome dato al *montone selvaggio*, che bene alligna in Saldegna ed in Corsica, e in italiano dicesi *muflone* o *mufflone*. Ma nel commercio e nell'uso prevale la parola francese per indicare la pelliccia di codesto animale, che è grigia, densa, lanosa, e dolce al tatto; e serve per collari, manicotti, etc. Per l'origine della parola., cfr. il Du Cange, *op. cit.*, alla voce *Musmo*. **1>2=T**

[1] ***Mousseline:**

v. *Mussolina*.] (da Mossul, città della Turchia Asiatica) è il più fine e il più leggero dei tessuti di cotone. Originario dell'India e dell'oriente, oggi si fabbrica con pari arte in Europa. Benchè italianizzata in «*mussolina*», sovente è preferita la parola francese.

1>2=T

V. MUSSOLA. **8**

[6] ***Movietone:**

apparecchio...dell'udito!] Marchio inglese (pronunciare *mùvitoun*). Uno dei sistemi di riproduzione della voce e del suono nel film parlato. **8**

pensare che gli istituti amministrativi, politici, militari della terza Italia sono presso che tutti di provenienza francese; vano quindi querelarci se «il linguaggio dei parlamenti attinge col bigonciuolo alla cisterna francese» (Rigutini); [1918A] v. *Interpellanza*.

[1905] ****Mozzarella:** voce napoletana (*muzzarella*) fatta italiana; indica una specie di *cacio* tenero di forma sferica, [1908] fatto di latte di bufala: bianco e morbido, quando non è affumicato. È una specialità di Aversa [1918] (Caserta).

[1923] **Mozzarella in carrozzella:** chiamano a Napoli i *crostini alternati* con questo *cacio* dolce, detto mozzarella: si arrostitiscono su schidioncelli.

[1923] **M.P.:** *manu propria, di proprio pugno* (nei rescritti regii, imperiali).

[1905] ***Mr.:** inglese, abbreviazione di *Mister* = Signore.

[1905] ***Mrs.:** inglese, abbreviazione di *Mistress* = Signora.

[1905] **Ms.:** abbreviazione di *manoscritto*, e *mss.* al plurale.

[1923] ****Muc:** v. *Boche*, in fine.

[1905] ***Much ado about nothing:** (*mecc édo ebàot noting*), *molto rumore per nulla*. Titolo d'una nota commedia dello Shakespeare, passato come motto in francese e talora anche presso di noi.

[1905] ***Muezzin:** v. *Muezzino*.

[1] **Mozione:**

proposta...componenti: neologismo] nel linguaggio parlamentare è parola frequente in vece di *proposta*, ed è neologismo **1>2=T**

vano] inutile **1>2=T**

linguaggio dei parlamenti] linguaggio parlamentare **1-2>3=T**

proposta... *Interpellanza*.] parola del linguaggio parlamentare. V. *Interpellanza*, e *Interrogazione*. **3A>4**

(Rigutini); v. *Interpellanza*.] (Rigutini). **4-5>6=T**

componenti: neologismo...(Rigutini); v. *Interpellanza*.] componenti: è neologismo di origine franco-inglese, *motion*. In buon italiano *mozione* vuol dire l'atto del muovere, come la *mozione* degli affetti. Vedi INTERPELLANZA. **8^{Mi}**

[1] ****Mozzarella:**

voce napoletana...forma sferica] voce napoletana (*muzzarella*); indica una specie di *cacio* (provatura) fresco: posto su la pizza come condimento, chiamano *mozzarella in carrozza*. **1>2=T**

specialità di Aversa (Caserta).] specialità di Aversa, comune nel mezzogiorno d'Italia.

2>3=T specialità dei *Reali Siti*, come si diceva, cioè delle possessioni del re di Napoli in quel di Caserta. **8**

[4] **Mozzarella in carrozzella:**

⁰**Mozzarella in carrozzella:] **Mozzarella in carrozza. 8**

[4] ****Muc:**

v. *Boche*, in fine.] V. *BOCHE*, in fine. Cfr. App. **8^C**

[1] ***Much ado about nothing:**

passato come motto in francese] passato in francese **1>2=T**

[1] ***Muezzin:**

v. *Muezzino*.] voce araba che vuol dire *banditore*, il quale dall'alto dei minareti chiama alla preghiera. Voce entrata nell'uso delle lingue europee. **1>2=T**

[1908] **Muezzino:** dall'arabo *muazzin* = banditore, imano, cioè *sacerdote* mussulmano, che dall'alto dei minareti chiama cinque volte al giorno i mussulmani alla preghiera. Nei libri occorre spesso di leggere *muezzin*, grafia francese, in cambio della forma italiana.

[1931] ***Muffin:** voce inglese, *panini dolci* per tè.

[1908] **Muflone** o **mufflone:** nome dato al *montone selvaggio*, che bene prospera in Saldegna e in Corsica. Ma nel commercio e nell'uso prevale la parola francese *mouflon*, per indicare la pelliccia di codesto animale, che è grigia, densa, lanosa, e dolce al tatto; serve per collari, manicotti, ecc.

[1905] ***Mufti:** voce araba: *dottore della legge* maomettana, investito di certi poteri religiosi e legislativi. *Gran Mufti* = il gran pontefice nella religione di Maometto. È anche nominato col titolo di *Sceic-ul- Islam*.

[1905] **Mughetto:** oltre che nome del noto *fiore gentile*, è dato come per similitudine ad una *malattia* parassitaria, consistente in proliferazioni fungose di color bianco-grigio, che si sviluppano su la mucosa orale e faringea [1908] dei bambini mal nutriti o di adulti gravemente ammalati.

[1918] ***Mugic:** v. *Mujich*.

[1931] ****Mugugno** e **mugugnare:** voce genovese, *brontolare*. «Venti lire di paga invece di trenta, ma col *ius mugugnandi*».

[2] **Muezzino:**
dall'arabo *muazzin*...italiana.] Dall'arabo *mu'adhdhiv*, colui che dall'alto dei minareti pronunzia l'*adhân*, ossia invita cinque volte al giorno i musulmani alla preghiera. 8^C

[6] ***Muffin:**
voce...tè.] Voce inglese, *pasticcino leggero* per tè. 8

[2] **Muflone** o **mufflone:**
bene prospera] bene alligna 2-5>6=T
nome...nell'uso prevale] Nome dato al *montone selvaggio*. Ma nel commercio prevale 8

[1] ***Mufti:**
Mufti:] Mufti: 1-5>6=T
voce araba: *dottore della legge*] *dottore della legge* 1>2=T
Gran Mufti] *Gran Mufti* 1-5>6=T
Maometto. È] Maometto; interprete del Corano e gerarca: investe con la spada il Sultano del suo potere assoluto. È 1-4>5=T
voce araba...*Sceic-ul- Islam*.] Voce turco-araba (*muftî*): *dottore della legge* (musulmana), investito di certi poteri religiosi e legali. 8^C

[1] **Mughetto:**
è dato come...orale e faringea] è nome di una malattia grave in sè, e come sintomo, che coglie specialmente gli infanti, ed è così detta per il suo color bianco come il fior del mughetto. Malattia parassitaria dovuta allo sviluppo su certe mucose (la mucosa della bocca in ispecie) di un microrganismo detto, *oidium albicans*. 1>2=T

[3] ***Mugic:**
v. *Mujich*.] Voce russa (*muzik*) che significa *contadino*. Con grafia francese, *moujik*. 8^C

[6] ****Mugugno** e **mugugnare:**

[1905] ***Mujich** o **mujick**: forma alla francese di parola russa: il *contadino*, già servo della gleba, devoto [1908] al suo zar, [1918] come ora, con la rivoluzione, devoto a Lenin. Con grafia italiana, *mugic* [1923] (1918).

[1939] **Mulare**: → Suppl. 2

[1931] **Mulatto**: nato da un nero e da una bianca. Voce araba che vale *procreato*. Altri, come spregiativo, da *mulo*.

[1905] **Mùlier recte olet, ubi nihil olet**: la donna ha buon profumo quando non odora di nulla (Plauto, *Mostellaria*, I, III, 273). Della propensione della donna per i profumi se ne occupò l'odierna scienza antropologica. Quanto alla sentenza plautina, molto vi sarebbe da dire; [1918] v. *Non bene olet, ecc.*

[1923] ****Mulo** [1]: ragazzo, voce dialettale (Trieste). Derivati, *muleto*, *muleta*, *muleria* = ragazzaglia. «Che belle mule ci sono a Trieste!». Dal colle di S. Giusto, detto in antico monte Muliano? [1935] oppure voce scherzosa? [1927] *Mula*, per ragazza anche in Umbria.

[1939] **Mulo** [2]: → Suppl. 2

[1905] **Multa renascentur**: quel *multa* in Orazio (*Dell'Arte Poetica*, 70) si riferisce a *vocabula*: *risorgeranno per necessità dell'uso molti vocaboli che sono spenti, cadranno di quelli che ora sono vivi*. Ma nel parlare comune si intende *molte cose risorgeranno di quelle che furono*, e vi si annette senso filosofico; [1923] v. *Corsi e ricorsi*, *Eterno*

Mugugno e mugugnare: voce genovese, *brontolare*.] **Mugugno**: voce genovese, *il brontolare*. 6>T

[1] ***Mujich** o **mujick**: Ø 8 > *Mugic*

forma...russa: il *contadino*] forma alla francese (*moujik*) di una parola russa di tale suono che vale «contadino» 1-2>3=T

servo della gleba, devoto al suo zar] servo della gleba, paziente, credente, devoto (fin che dura!). Tipo riccamente rappresentato nella letteratura russa, di gran moda oggi nel nostro occidente. 1 servo della gleba, paziente, credente, devoto nella fede ai suoi santi lontani, e al suo piccolo Padre (czar), pur esso così lontano. Da qualche tempo questa fede pare scossa nelle sue basi. Tipo riccamente rappresentato nella letteratura russa, di gran moda oggi nel nostro occidente. Con grafia italiana, sarebbe *mugic*. 2>3

devoto a Lenin. Con grafia] devoto a Lenin e compagni. Con grafia 3 devoto (previo il suo interesse) a Lenin e compagni. Con grafia 4-5>6=T

[6] **Mulatto**:

nato...mulo.] Nato da un bianco e da una nera, *meticcio*. Dallo spagnolo *mulato*, che deriva da *mulus*. Il mulo è anch'esso un meticcio. Per *mulo* «bastardo», v. Dante, *Inf.* XXIV, 125. 8

[1] **Mùlier recte olet, ubi nihil olet**:

profumi se ne occupò] profumi - che, come pur da questo passo appare, è antichissima - se ne occupò 1>2=T

molto vi sarebbe da dire] molto vi sarebbe a che dire. 1-2>3=T

273). Della propensione...ecc.] 273). Già, il miglior profumo è la sua carne. 8

[4] ****Mulo** [1]:

Muliano? oppure voce scherzosa? *Mula*] Muliano? *Mula* 5-6>T

muleta, *muleria*...scherzosa? *Mula*] *muleta*, *mularia* = ragazzaglia. «Che belle mule ci sono a Trieste!». Voce scherzosa. *Mula* 8^{Mi}

ritorno.

[1931] **Multimiliardario:** → v. *Multimilionario*

[1931] **Multimilionario:** anche il milione non basta più a significare la ricchezza e la felicità mondana. Bisogna essere *multi* o *plurimilionarii* (1928).

[1931] **Multiplano:** *apparecchio* aereo con molti piani alari. Ora (1930) disusato.

[1905] **Multi sunt vocati, pauci vero electi:** *molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti* (S. Matteo, XX, 16), parole che dal sublime senso religioso sono torte nell'uso a comuni riferimenti.

[1905] **Mundus vult dècipi:** *il mondo vuol essere ingannato*, e talora si aggiunge *ergo decipiat, e però lo si inganni*. Tale sentenza si legge nei *Paradoxa* di Seb. Francks, 1553, e venne variamente attribuita, fra gli altri, al cardinale Carlo Caraffa, nipote di Paolo IV, legato pontificio presso Enrico II, che vedendo il popolo genuflesso ai suoi piedi diceva a bassa voce: *Quandoquidem populus iste vult decipi, decipiat* (Giac. Aug. de Thou, *Historiae sui temporis*, lib. XVII). [1908] Ma il motto è così sapiente e profondo che è ragionevole supporlo di più antica formazione. [1931] Variante *Vulgus vult*, ecc.

[1927] **Municipali (I):** voce del Risorgimento (1848). Erano i regionalisti; v. *Puritani*.

[1908] **Municipalizzare:** v. *Municipalizzazione*.

[1905] **Municipalizzazione:** istituto economico e sociale che toglie ai privati l'esercizio di alcuni uffici e servizi cittadini, per affidarli invece al municipio. Dal verbo *municipalizzare*.

[1] **Multa renascentur:**

Multa renascentur: quel...senso filosofico] **Multa renascentur (vocabula):** molti vocaboli rinasciranno, e cadranno di quelli che oggi sono in onore. Così Orazio nella sua *Arte Poetica* razionando del naturale evolversi del linguaggio. *Multa renascentur* dicesi anche in senso esteso. **1>2**

Ma nel parlare...*molte cose*] Ma nel parlare comune quel «multa» ha un valore di per sè, cioè vale *molte cose* **2>3=T**

[6] **Multimilionario:**

Multimilionario:...*plurimilionarii* (1928).] **Multimiliardario:** v. *Miliardario*. Anche questa parola non basta più a significare la ricchezza e la felicità mondana. Bisogna essere, *multi* o *plurimiliardari* (1928). **6>T**

[1] **Multi sunt vocati, pauci vero electi:**

comuni riferimenti.] comuni significati e riferimenti. **1-2>3=T**

[1] **Mundus vult dècipi:**

si legge nei *Paradoxa*... lib. XVII).] si legge in latino nei *Paradoxa* di Seb. Francks, 1553. È pur attribuita al cardinale Carlo Caraffa, nipote di Paolo IV. V. Giac. Aug. de Thou, *Historiae sui temporis*, lib. XVII, 1556). **1>2=T**

supporlo di più antica formazione.] supporlo di antica formazione popolare. **2-5>6=T**

[5] **Municipali (I):**

Erano i regionalisti; v. *Puritani*.] Erano i regionalisti. **8**

[1] **Municipalizzazione:**

istituto...toglie ai privati] intendesi per questa parola un istituto economico e sociale a cui tendono i socialisti specialmente: esso consiste nel togliere ai privati **1-2>3=T**

- [1939] *****Muntàz**: → Suppl. 2
- [1931] **Muore** (*Più stupido di così si*): frase di Petrolini al fine di una filastrocca di scemenze. Frase fatta di grande diffusione (1927).
- [1905] **Muor giovane colui ch'al cielo è caro**: v. „Ον οἱ θεοὶ φιλοῦσιν, ecc.
- [1935] **Muor Giove, e l'inno del poeta resta**: Carducci, ultimo endecasillabo del sonetto «Dante»: mutato poi è il senso da quel che intese il Carducci.
- [1935] ****Muori mai**: chiamano in Toscana la *Semperviva tectorum*, pianta grassa a forma di rosa, che cresce infatti sui tetti, e vecchi muri. *Erba dell'Ascensione*.
- [1905] **Muraglia della Cina**: propriamente è la muraglia turrita costruita dai cinesi nel secolo III av. Cr. contro le invasioni dei tartari. Per allusione al carattere stazionario che ebbe la civiltà cinese si dice estensivamente per indicare *barriera morale* che si oppone ai moti evolutivi della civiltà.
- [1908] ****Murale**: → Suppl. 1
- [1905] **Murata**: quella parte del fianco della nave che va da prua a poppa al di sopra della suola, o soglia, o friso. (Si dànno questi nomi ad una specie di robusto listello rilevato fuori di bordo, che costituisce come un fregio delle navi).
- [1908] ****Murazzi (I)**: → Suppl. 1
- [1908] **Murrismo**: → Suppl. 1
- [1923] ***Muscadin**: v. *Moscardino*.
- [1918] **Muscarina** (*La*): veleno dei funghi (dal nome dell'*Amanita muscaria*, fungo velenoso, volg. *cocco*). Determina vertigini, allucinazioni, delirii, cefalea, incoerenza di

al municipio. Dal verbo *municipalizzare*.] al Municipio, cioè alla città intera (la Comune o il Comune) in modo che essa abbia ogni utilità e lucro. Se ne è formato anche il verbo *municipalizzare*. **1** al Municipio, cioè alla città intera in modo che essa abbia ogni utilità. Se ne è formato anche il verbo *municipalizzare*. **2** al Municipio. Se ne è formato anche il verbo *municipalizzare*. **3-6>T** al municipio. Dal verbo *municipalizzare*, fr. *municipaliser*.
8

- [6] **Muore** (*Più stupido di così si*):
frase di Petrolini] Frase dell'attore comico Petrolini **8**
- [7] **Muor Giove, e l'inno del poeta resta**:
Carducci...Carducci.] Ultimo endecasillabo del sonetto carducciano «Dante». **8**
- [1] **Muraglia della Cina**:
propriamente è la muraglia] storicamente e geograficamente è la nota muraglia **1**
propriamente è la nota muraglia **2>3=T**
costruita] costrutta **1-4>5=T**
invasioni dei tartari.] invasioni nordiche. **1-2>3=T**
carattere stazionario che ebbe la civiltà] carattere stazionario della civiltà **1** carattere
stazionario che ebbe sino ad ora la civiltà **2>3=T**
cinese si dice...evolativi della civiltà.] cinese, dicesi talora *gran muraglia* o *muraglia della Cina* per indicare *barriera morale* che impedisce o si oppone ai moti progressivi ed evolutivi della civiltà. **1-2>3=T** cinese, si dice estensivamente per indicare *barriera morale* che si oppone a qualunque innovazione. **8**
- [1] **Murata**:
che va da prua...navi).] che sta al di sopra del piano di galleggiamento. **8**

idee, sopore, ecc.

[1939] ****Musciàra:** → Suppl. 2

[1939] **Musciarabia:** → Suppl. 2

[1905-1908] **Muschio:** → Suppl. 1

[1908] ****Muscio, musciardo:** → Suppl. 1

[1931] **Mùscoli:** così a Genova. A Venezia *peoci*. A Roma *cozze*. Molto saporiti: valve nere, polpa corallina; v. *Mitilo*.

[1908A] **Muse e Grazie:** si dice *essere non più delle Muse* (che erano nove) *e non meno delle Grazie* (che erano tre), per significare che una compagnia, a scopo di svago, non deve essere nè troppo nè poco numerosa; v. *Tres faciunt collegium*, [1918] *Omne trinum, ecc.*, *Numero deus, ecc.*

[1905] **Musette:** nome francese di un *ballo campestre*, semplice e grazioso, così denominato dall'istrumento musicale con cui si ballava, detto dai francesi *musette*, diminutivo di *muse*, *tibia utricularis* degli antichi, cornamusa; v. *Loure*. [1931] || Nome di graziosa eroina del romanzo *la Bohème* di Murger: Mimi, Francine e Musette.

[1918] **Mùsica dell'avvenire:** espressione di Riccardo Wagner, per significare che la sua musica sarebbe stata compresa nel tempo futuro. Si disse poi per diletteggio.

[1935] **Musicazione:** per *mettere in musica, trovare, dare il suono musicale alle parole*. Nuova lingua italiana.

[1908] ***Music-hall:** (*miusic hol*) voce inglese: *sala da concerti, caffè da concerto*, [1931] e specie di ballo. [1935] Succeduta nel 900 ai caffè concerto.

[1935] **Musicoterapia:** la cura di certe infermità, specie nervose, mercè la musica. Cfr. Dante dove dice che il musicista Casella «solea quietar tutte mie voglie». *N.B.* Non era la radio! Anche i frati bianchi di Camaldoli usano la musica.

[1905] **Musivo:** *a mosaico*; cfr. Du Cange (*op. cit.*).

[3] **Muscarina (La):**

fungo velenoso, volg.] fungo velenoso, *ovolo malefico*, volg. **8**

[6] **Mùscoli:**

così a Genova. A Venezia] Così a Genova. A Trieste *mùssoli*. A Venezia **8**

[1] **Musette:**

muse, tibia utricularis...*Bohème* di Murger] *muse*, cornamusa. || Nome di graziosa eroina del romanzo *Scenes de la vie de bohème* di Murger **8**

[3] **Mùsica dell'avvenire:**

espressione...poi per diletteggio.] Attribuita da un critico musicale di Colonia nel 1859 a Riccardo Wagner (che aveva parlato d'«opera d'arte dell'avvenire»). Si disse e si dice spesso per diletteggio. **8^{Mi}**

[2] ***Music-hall:**

e specie di ballo.] e anche di ballo. **6>T**

(*miusic hol*)...caffè concerto.] Voce inglese (pron. *miùsic hòl*). Grande *spettacolo* di varietà. Propr. la parola significa «sala da concerti». Succeduto nel 900 ai caffè concerto. **8**

[7] **Musicoterapia:**

usano la musica.] usano la musica a scopo curativo. **8**

[1] **Musivo:**

- [1905] ***Musmè**: voce giapponese, *giovane donna*.
- [1918A] ****Mussa** (*La*): genovese, voce oscena: il *conno*; [1923] v. *Sorca*.
- [1905] **Mussare**: traduzione fonica del francese *mousser*, frequente in Toscana, in luogo della nostra parola *spumare*. Ma i francesismi di Firenze hanno il passaporto: difatti il Petrocchi, toscano, accanto a *mussare* nota: *di vino o d'altro liquore che spumeggia*. Giustamente il Fanfani nel suo lessico condanna questa parola.
- [1908] **Mussitazione**: latinismo (*mussito* = parlo sottovoce, borbotta), fr. *mussitation*; term. med.: indica una sorta di delirio tranquillo nel quale l'ammalato parla sommessamente oppure borbotta.
- [1908] **Mùssola** e **mussolina**: nome di *tessuto* trasparente di lana, seta, cotone, fabbricato in origine in Mossul, città dell'Asia. Nel gergo della moda prevale, come il solito, la parola fr. *mousseline*.
- [1923]****Mùssoli** (*I*): nome volgare (Trieste) di *mollusco* bivalve (*Arca Noè*, L.). Non è l'ostrica di Grado!
- [1935] **Mussolinia** [1]: (di Sardegna) comune istituito con legge 1930 in provincia di Cagliari.
- [1927] **Mussolinia** [2]: nome dato a Santo Pietro di Caltagirone in Sicilia in onore di Mussolini (maggio 1924).

a mosaico...(*op. cit.*.)] *A mosaico*. Lat. dell'epoca imperiale *musivus*. **8^C**

- [1] ***Musmè**:
voce...*donna*.] Voce giapponese (veramente *musume*), *giovane donna*. **8**
- [3A] ****Mussa** (*La*):
genovese...*Sorca*.] Genovese, voce oscena: la *natura* della donna. V. *SORCA*. **8**
- [1] **Mussare**:
traduzione fonica] questo verbo, traduzione fonica **1>2=T**
del francese *mousser*...in luogo] del *mousser*, francese, l'ho intesa più frequentemente in
Toscana che altrove, in luogo **1-2>3=T**
spumare. Ma i francesismi...difatti il Petrocchi] *spumare*. Di fatto il Petrocchi **1-6>T**
parola.] parola. Ciò però non toglie che talora i toscani, considerando la lingua italiana
come una loro privativa di cui fanno elargizione, trattino come gemme non solo i loro
ribòboli e i loro idiotismi, ma anche guardino con molto compatimento certi errori che, se
fossero di altre regioni, rampognerebbero. **1** rampognerebbero]] condannerebbero **2>3=T**
traduzione fonica...*spumeggia*. Giustamente] Adattamento del francese *mousser*,
frequente in Toscana, in luogo della nostra parola *spumare*. Giustamente **8**
- [2] **Mussitazione**:
latinismo...term. med.: indica] lat. (*mussito* = parlo sottovoce, borbotta) term. med.: fr.
mussitation: indica **2>3=T**
- [2] **Mùssola** e **mussolina**:
nome di *tessuto*...cotone, fabbricato] nome di lieve e fine tessuto, di cotone, fabbricato
2>3=T
- [4]****Mùssoli**
(*Arca Noè*, L.). Non] (*Arca Noè*, L.) vèndesi lessato per le vie. Non **4>5=T**
nome volgare...Grado!] V. *MUSCOLI*. **8**
- [5] **Mussolinia** [2]: **ø 8**

[1905] **Mussulmano:** aggiunto talora della parola *indifferenza*, o di altra voce di simile senso, vale a significare il *sommo dell'apatia* (dal fatalismo della religione di Maometto).

[1935A] ***Mussurana:** voce locale (Brasile). *Serpe domestico* e non velenoso, anzi mangia i velenosi.

[1908] **Mutacismo:** lat. *mutacismus*, dal gr. $\mu = m$: balbettamento consistente nella ripetizione frequente della lettera *m* e delle labiali *p* e *b*. Trovo anche usato in alcuni testi di medicina *mutacismo* come sinonimo di mutismo.

[1905] **Mutatis mutandis:** specie di ablativo assoluto latino, che significa *mutate le cose che devono essere mutate*; se non che quel *mutandis* si presta talora a un grossolano doppio senso con *mutande*.

[1905] **Mutato nòmine, de te fàbula narratur:** *si allude a te, fatta eccezione per nome che è mutato* (Orazio, *Sat.*, I, I, 69-70).

[1908] ***Mutessarif:** v. *Vilayet*.

[1905] **Mutismo:** neol. dal francese *mutisme*: lo stato di chi è muto, *mutolezza* e *mutezza*. Dicesi più specialmente per indicare il silenzio deliberato ed ostinato. Il Fanfani, condannando questa voce, osserva che essa confonde i due sensi distinti nella nostra favella di *mutezza* (vizio organico) e di *taciturnità, silenzio, lo star zitto* (proposito, o abitudine di non parlare). *Mutismo* è parola accolta nei dizionari recenti.

[1908] **Mutualità scolastica:** (dal fr. *mutualité*) società di mutuo soccorso e di previdenza tra gli alunni delle scuole elementari. Imitazione di consimile istituto francese. [1923] In Italia la prima mutualità scolastica fu trapiantata in Milano nel 1907 da Carlo Rugarli.

nome dato a...in Sicilia] nome dato a città di Sicilia **5-6>T**

[1] **Mussulmano:**
sommo dell'apatia (dal fatalismo...Maometto).] *sommo dell'apatia e della incuria*;
concetto tratto dal fatalismo che la religione di Maometto ispirò a suoi seguaci. **1-2>3=T**
Mussulmano:] Musulmano. 8^{Mi}

[2] **Mutacismo:**
lat. *mutacismus*, dal gr. μ] Lat. *mutacismus*, dal gr. $\mu\upsilon\tau\alpha\kappa\iota\sigma\mu\acute{o}\varsigma$, da μ **8^C**
e delle labiali *p* e *b*.] e delle altre labiali *p* e *b*. **8**

[1] **Mutatis mutandis:**
mutande.] *mutande*, parte del vestimento intimo. **1-2>3=T**
specie di...che significa] Loc. latina dall'ablativo assoluto, che significa **8^C**

[2] ***Mutessarif:**
Mutessarif:] Mutessarief: 2>3=T
v. *Vilayet*.] Voce turca (nella nuova grafia *mutasarrif*): sottogovernatore, capo di un
sangiaccato. **8**

[1] **Mutismo:**
silenzio, lo star zitto] *silenzio, star zitto* **1>2=T**
neol. dal francese] Dal francese **8**

[2] **Mutualità scolastica:**
(dal fr. *mutualité*) società] Dal fr. *Mutualité scolaire*: società **8**
fu trapiantata] fu istituita **8**

[1905] **Mùtuo ammortizzabile:** v. *Quota d'ammortamento*.

[1905] **Mùtuo incensamento:** locuzione satirica che significa le lodi dei consorti e delle chiesuole letterarie o politiche; pare tolta dall'incensarsi dei sacerdoti nelle cerimonie solenni della Chiesa. Si dice anche «società di mutuo incensamento». [1908] Il Carducci, nella nota agli ultimi versi dell'*Idillio maremmano*, dice: «Chi non ricorda nell'atto III delle *Femmes savantes* di G. B. Molière, l'elegante Trissottin e il suo amico-inimico Vadius, due ritratti immortali dei letterati di consorteria e di cricca, e i loro amebai panegirici?» [1931] Cfr. il motto latino, *muli mutuum scabunt*, i muli si grattano a vicenda.

[1908] ****Muzzarella:** v. *Mozzarella*.

[1927] **M.V.S.N.:** *milizia, volontaria, sicurezza, nazionale* (I febbraio 1923).

[1905] ***Myosotis:** nome francese di un noto fiorellino azzurro e grazioso che cresce nei luoghi umidi e coltivasi per ornamento (*Myosotis palustris*). Il nome deriva dal greco μυοσωρίς = orecchio di topo; difatti in francese dicesi anche *oreille-de-souris*. In tedesco *Vergiss-mein-nicht* = non ti scordar di me. La forma italiana e registrata *miosotide* mi pare poco usata, [1908] più frequente la versione dal tedesco.

[1939] **Myrica:** v. *Mirice (Le)*

[1] **Mùtuo incensamento:**
politiche; pare tolta...Chiesa. Si dice anche] politiche. Locuzione, come a me pare, tolta dallo scambievole, cioè mutuo, incensarsi dei sacerdoti nelle cerimonie solenni della Chiesa. Tale modo di dire non è certo francese, bensì nostrano e relativamente recente. Dicesi anche **1-2>3=T**
«società di mutuo incensamento».] mutuo incensamento»: tale nome intesi essere stato dato alla gente che conveniva nel salotto della contessa Maffei. Ma il Barbiera, autore del bel libro *Il Salotto della contessa Maffei*, rifiuta tale paternità al motto, osservandomi anzi tutto che la locuzione è più antica (della cosa non parliamone!), inoltre che in casa Maffei non si incensava alcuno, spesso anzi avveniva l'opposto. **1** «società di mutuo incensamento»: tale nome intesi essere stato dato alla gente che conveniva nel salotto della contessa Maffei. Ma il Barbiera, autore del libro *Il Salotto della contessa Maffei*, rifiuta tale paternità al motto, osservando anzi tutto che la locuzione è più antica (della cosa non parliamone!). **2>3**
dell'*Idillio maremmano*, dice] dell'*Idillio maremmano*: / che perseguir con frottole rimate / i vigliacchi d'Italia e Trissottino / dice **2>3=T**

[2] ****Muzzarella:** **Ø 8**

[5] **M.V.S.N.:**

milizia, volontaria, sicurezza, nazionale] *Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale* **8**

[1] ***Myosotis:**

miosotide mi pare poco usata] *Miosotide* è poco usata. **1>2=T**
orecchio di topo; difatti...tedesco.] orecchio di topo, e ci è giunto attraverso il francese. In tedesco *Vergiss-mein-nicht* = non ti scordar di me. La forma italiana e registrata *miosotide (la)* non è molto usata, più frequente *non ti scordar di me*. **8**

N

[1905] **N:** questa lettera, nei prefissi *in, con*, davanti alle consonanti labiali *m, b, p*, si muta in *m* per ragione di affinità elettiva: così *in* e *mutabile* fanno in composizione *immutabile*; *con* e *baciare* fanno *combaciare*; *in* e *porre, imporre*. Dinanzi ad *l* poi si muta in *l*, cioè si assimila; dinanzi ad *r* si muta in *r*: il che manifestamente appare dalle parole *illecito, collegare, irragionevole, correggere*. Si perde di regola davanti ad *s* impura: *istrumento, istanza, coscienza, costituire*, ecc. || *N* è simbolo di *ennesima*, attributo di *potenza*; v. questa parola. [1935] *N* in marina vale *nord*.

[1905] ***Nabab:** come in altri nomi orientali, prevale il mal vezzo di anteporre la grafia francese alla voce italianizzata; così *nabab* ricorre più frequente di *nababbo*. Questo nome di origine indiana, *navab*, è dato ai governatori e capi dell'India maomettana. Per estensione *nabab* dissero in Inghilterra degli inglesi che dalle Indie tornavano con grandi ricchezze. Parimenti dicesi presso di noi *nabab* di persona ricchissima, ma con un lieve senso ironico all'ostentazione della ricchezza.

[1905] **Nàcchere** o **castagnole:** (spag. *castañuelas*) strumento musicale, originario di Spagna, formato di due pezzetti concavi, adattati l'uno sull'altro come gusci d'ostrica, e che si percuotono in modo da produrre un rumore non antimusicale. [1908] Voce di origine orientale: basso latino *nàcara* = specie di timballo militare.

[1918] ***Nachdruck:** n. mas. tedesco, *ènfasi*: cioè l'*accentare, sottolineare* una frase con forza, con intenzione. Un atto volitivo ed energico nella parola, che lascia presumere pari energia nell'operare; [1923] v. *Mot de valeur*.

[1] **N:**
correggere. Si perde] *correggere*, composte da *in* privativo e *lecito*, etc. Si perde 1-2>3=T

[1] ***Nabab:**
come in... ai governatori] grafia francese di nome arabo, dato ai governatori 1>2=T
dissero in Inghilterra] dissero in Francia 1-3>4=T
nabab di persona ricchissima] *Nabab* (meno comune *nababbo*), di persona ricchissima 1>2=T
origine indiana, *navab*, è dato] origine indiana, *nabab* (dall'arabo *nawwâb*, plur. di *nâ'ib* = reggente) è dato 8^C
presso di noi *nabab*] presso di noi *nababbo* 8

[1] **Nàcchere** o **castagnole:**
(spag. ...non antimusicale.] «(*castañuelas*, spagnolo) strumento originario di Spagna e noto già sotto l'Impero romano. È formato di due pezzi di legno concavi adattati l'uno sull'altro nel modo dei gusci di ostriche, e che si cozzano in modo da produrre un rumore non antimusicale. Il suonatore di uno di questi strumenti nella mano destra (è lo strumento più piccolo e più acuto) detto *hembra*: nell'altra mano tiene il più grande, detto *macho*. Le nacchere andaluse si chiamano *patillos* e *pitos*: sono più piccole delle comuni e usate dalle donne. Le più grandi sono le *castagnetas gallegas*, proprie ai contadini della Galizia.» (A. Galli, *op. cit.*). 1>2
come gusci d'ostrica] come i gusci d'ostrica 2>3=T
origine orientale: basso latino *nàcara* =] origine orientale: arabo *naqqàra* = 8^C

[1905] ***Nadir:** voce araba (*nathir*, che vale *opposto*, *che sta di prospetto*) usata dagli astronomi per denotare quel punto immaginario del cielo che sta direttamente sotto i nostri piedi: opposto di *zenit*.

[1935] **Nafta:** nome dato agli olii minerali usati come combustibile (in vece del carbone).

[1908] ***Nagàika:** nome di *staffile* russo, specie di knut, fatto di una correggia di cuoio, attaccata a breve manico. L'usano i cosacchi.

[1927] ****Nagotta:** lat., *ne gutta quidem* = nulla. «L'è vera nagotta» (Milano).

[1923] ****Naja:** voce di gergo, la *disciplina militare*; poi, per estensione, l'*esercito*. Per aferesi, da *tenaja* = tanaglia, in lombardo.

[1905] ***Nankin:** *tela* di cotone d'un color giallo speciale, o bianco: da Nankin, città della Cina. [1908] Noi dovremmo dire *nanchino*; ma, come avviene per altri nomi orientali, prevale nell'uso la grafia francese.

[1905] **Napoletana** o **cricca:** nel giuoco del tresette dicesi quando si possiede l'asso, il due e il tre dello stesso seme o colore, o, ellitticamente, si dice anche: *quella di spade o fiori, ecc.*

[1] ***Nadir:**

voce araba...*zenit*.] noto termine astronomico, dall'arabo *nathir* = di fronte, cioè il punto che sovrasta il nostro capo (*zenit*). 1>2=T

Nadir: voce araba (*nathir*, che] **Nadir**. Voce araba (*nadhir*, che 8

[2] ***Nagàika:**

knut] knout 2>3=T

manico. L'usano i cosacchi.] manico. Usata dai cosacchi. 2>3=T manico. L'usano i cosacchi. Anche *nagaica*. 8

[5] ****Nagotta:**

lat., *ne gutta quidem* = nulla.] Lat., *ne gutta* = nulla. 8^C

[4] ****Naja:**

****Naja:**] *****Naja**. 8

l'*esercito*. Per aferesi...lombardo.] l'*esercito*. Si fa derivare dal veneto antico *nagia*, *naia* = razza, genia (dal lat. *natalia* = che si riferisce alla nascita). La guerra ha divulgato la locuzione settentrionale *sôt la naia* (cfr. la raccolta di novelle di guerra di M. Mariani, *Sott' la naja*, 1918). «È parola che ha molti e differenti significati, ma ognuno di questi significati è logicamente collegato agli altri. La naja è il governo, che chiama alle armi e impone la guerra; è la disciplina militare; è il servizio, semplicemente, o con le sue dure necessità; è la mala sorte, la disdetta, il cattivo tempo che rende una marcia difficile o pericolosa, il superiore che sfotte e caccia dentro. La posta si smarrisce, il rancio ritarda o è cattivo, la paglia è bagnata? Il soldato filosoficamente commenta: è la naja» (Monelli). 8^{Mi}

[1] ***Nankin:**

Nankin, città] Nankin (solita scrittura francese), città 1>2=T

prevale...grafia francese.] prevale nell'uso, e senza plausibile cagione, la grafia francese. 2>3=T

nomi orientali...grafia francese.] nomi orientali, si vede spesso la forma francese. 8

[1] **Napoletana** o **cricca:**

[1908] **Nappine azzurre:** in gergo giornalistico, si dissero *le guardie di pubblica sicurezza* o *agenti di città*; dalla nappa azzurra sul chepì [1935] (800).

[1923A] **Narcissismo:** *adorazione della propria bella persona*, dal mito di Narcisso che vedendo l'ombra sua nello specchio della fontana, se ne innamorò e vi si precipitò; v. *Novellino*. [1935] Forma di psicosi studiata dal Freud. Si scrive anche *Narcisismo*. *Narciso* nome di fiore, poi di persona. Lat. *Narcissus*.

[1905] **Narcòsi:** gr. *νάρκωσις* = torpore: *sonno* artificiale con sospensione della sensibilità, dovuto all'azione di ipnotico (*oppio, morfina, cloroformio*, ecc.).

[1908] **Nardo:** questo nome di profumo ricorre sovente nelle scritture che trattano dell'Oriente antico: in ebraico *nerd*, in arabo *nardin*. Serviva per spalmare e profumare la pelle, e probabilmente era tratto dall'olio essenziale dello spiganardo o lavanda.

[1905] ***Narghilè:** voce persiana con cui si denomina una sorta di *pipa* elegante, in uso specialmente presso gli orientali, in cui cioè il fumo del tabacco prima di essere aspirato, passa rinfrescandosi attraverso un vaso d'acqua.

[1935] **Nartèce:** (archeologia) è il *pronào* dei templi bizantini (*νάρθηξ*).

[1918] **Nasco:** nome di pregiato *vino bianco* del Campidano (Cagliari).

[1905] **Nasello:** specie di *pesce*. È il *Gadus merlanus* dei naturalisti; v. *Merlano*.

dicesi quando...anche: *quella*] dicesi, accusando, quando si possiede l'asso, il due e il tre dello stesso seme o colore, o, ellitticamente: *quella 1>2=T*

[2] **Nappine azzurre:**

Nappine azzurre:...si dissero *le guardie*] **Nappine azzurre:** in gergo giornalistico, *le guardie 2>3=T*

sul chepì (800).] sul cappello. **2-3** sul cappello. V. *Regia guardia* (con copricapo di tipo anglo-sassone). **4** sul cappello. **5** sul chepì. **6>T** sul chepì. Voce dell'800. **8**

[1] **Narcòsi:**

all'azione di ipnotico] all'azione di ipnotici **1-4>5=T**
cloroformio, ecc.).] *cloroformio*, ecc.). Der. *Narcòtico*. **8**

[2] **Nardo:**

dello spiganardo o lavanda.] dello Spigonardo o Lavanda (*Lavandula, Spica*, L.). **2>3=T**
dell'Oriente antico: in ebraico...pelle, e probabilmente] dell'Oriente antico: e probabilmente **8^c**

[1] ***Narghilè:**

voce persiana...d'acqua.] nota specie di pipa turca o persiana ad acqua. Voce persiana. **1>2**

rinfrescandosi attraverso...d'acqua.] rinfrescandosi e profumandosi attraverso un vaso d'acqua. **2>3=T**

una sorta...specialmente presso] una speciale sorta di *pipa* elegante, in uso presso **8**

[7] **Nartèce:**

pronào] *pronao* **8**

[3] **Nasco:**

Campidano (Cagliari).] Campidano di Cagliari. **3-5>6=T**

[1] **Nasello:**

specie...*Merlano*.] V. *Merlano*. **1>2=T**

specie di *pesce*. È] Nome toscano di una specie di pesce che altrove è detto *merluzzo*. È **8**

[1908] **Naso di Cleopatra (II)**: si dice facetamente per indicare i fatti minimi e fortuiti della storia. «Se il naso di Cleopatra fosse stato mezzo centimetro più lungo o più corto, la storia avrebbe preso altro corso» [1935] (Pascal). «Le passioni governano la storia» (Diderot); [1923] v. *Storicismo*.

[1918A] **Nastrino**: o *fascetta*: distintivo tricolore, a righe alternate, dei soldati che sono stati in zona di guerra e al fronte. «La rivoluzione la faranno quelli del nastrino» (1918).

[1927] **Nastro azzurro [1]**: *associazione* dei decorati al valor militare (1924).

[1935] **Nastro azzurro [2]**: v. *Blue ribbon*.

[1927] **Nastro bianco [1]**: (*white ribbon*) *associazione* di astemi [1931] (cosa non romana).

[1939] **Nastro bianco [2]**: → Suppl. 2

[1905] **Nata**: ricorda il *née* dei francesi, *pour indiquer le nom de famille que portait une femme avant le mariage*. L'uso nostro porterebbe a mettere prima il cognome della famiglia propria, poi quello del marito, preceduto da *in* o *ne*'.

[2] **Naso di Cleopatra (II)**:
fortuiti della storia...*Storicismo*.] fortuiti che agirono nella Storia. Se infatti Cleopatra avesse avuto un naso brutto, Cesare e Marco Antonio non si sarebbero probabilmente invaghiti di questa famosa regina; quindi è lecito supporre che la storia avrebbe seguito altro corso. **2** fortuiti della storia. Se infatti Cleopatra avesse avuto un naso brutto, Cesare e Marco Antonio non si sarebbero invaghiti di questa regina, e la storia avrebbe seguito altro corso. (Ma non si ragiona coi *se*). **3** altro corso. (Ma...coi *se*).] altro corso; v. *Storicismo*. **4-6>T**
(Pascal). «Le passioni...*Storicismo*.] (Pascal). **8**

[3A] **Nastrino**:
a righe alternate] a filamenti alternati **3A-6>T**
nastrino» (1918).] nastrino». (Speriamo bene!) **3A** nastrino» (1918). Come di tutti i nobili emblemi, ne usò chi non aveva diritto di usarne. **4** ne usò chi]] ne usò anche chi **5-6>T**
o *fascetta*: distintivo tricolore] *Distintivo* di onorificenza. Part., distintivo tricolore **8**

[5] **Nastro azzurro [1]**:
associazione] Il nastrino delle medaglie al valor militare; l'*associazione* **8**

[7] **Nastro azzurro [2]**:
v. *Blue ribbon*.] Il distintivo del transatlantico più veloce. Ingl. *blue ribbon*. Fu detenuto per alcuni anni dal Rex. **8**

[5] **Nastro bianco [1]**:
associazione di astemi] *associazione* di astemi (*Res anglicana*!). **5>6=T**
astemi (cosa] astemi. Ingl. *white ribbon* (cosa **8**

[1] **Nata**:
ricorda] per indicare la parentela di nascita di una signora che ha marito, ricorda **1** voce usata per indicare la parentela di nascita di una signora che ha marito, e ricorda **2>3=T** dei francesi, *pour indiquer*] dei francesi; la qual voce *s'employe pour indiquer* **1>2=T** *avant le mariage*.] *avant du mariage*. **1-2>3=T**
quello del marito] quello assunto dal marito **1** quello assunto dal cognome del marito **2>3=T**

[1923A] **Natale** (*dies natalis*) **di Roma**: festa civile, la prima volta il 21 aprile 1871.
[1927] Secondo la leggenda, Romolo avrebbe cominciato Roma il dì 21 aprile, festa di Pale, dea dei pastori (feste palilie o parilie). [1935] Il Giorno festivo del fascismo.

[1935A] **Natale, Pasqua, Capo d'anno**: e ogni festa religiosa abolita nell'U.R.S.S.; v. *Domenica*. Feste esistenti, 1° maggio, e anniversario della Rivoluzione (novembre).

[1935] **National Recovery Act**: v. la sigla *N. R. A.*

[1905] **Nativo**: detto di persona, per *oriundo*, *originario*, e riferito specialmente agli *indigeni* o *selvaggi*, è un'estensione di vocabolo dal francese *natif*.

[1908] **Natura**: così decorosamente e saviamente il popolo chiama quella parte del corpo femminile, per cui tutti usciamo alla vita [1931]; e molti periscono: [1927] chiamata con laide parole.

[1905] **Natura abhorret vācuum**: *la natura aborre dal vuoto*: sentenza della antichissima scuola peripatetica, ripetuta da Cartesio.

[1905] **Natura ha orrore del vuoto (La)**: v. *Natura abhorret vacuum*.

[1935A] **Naturale**: detto di *vivanda* senza contorni o salse: «una bistecca naturale», voce dei ristoranti.

[1905] **Naturàlia non sunt tūrpia**: sentenza latina alquanto verista ancorchè vera, spesso usata a giustificazione di atti inverecondi: *le cose che sono in natura, non sono vergognose*. [1935] D'accordo! Ma non sempre sono eleganti a vedere; v. *Nudismo*.

[1905] **Naturalismo** o **naturalesimo**: neol. (lat. *naturalis*), ingl. *naturalism*, fr. *naturalisme*, ted. *Naturalismus*. Termine filosofico: indica la teoria che l'universo può e

[7A] **Natale, Pasqua, Capo d'anno**: Ø 8

[1] **Nativo**:

detto di persona...*natif*.] nel senso di *indigeno*, *selvaggio*, non è il *natif* de' francesi? 1>2
originario] *originale* 2>3=T

un'estensione di...*natif*.] un'estensione di vocabolo da noi derivato dal francese *natif*.
2>3=T un'estensione di significato conforme al francese *natif* o all'ingl *native*. 8^C

[2] **Natura**:

così decorosamente...alla vita] *la forza che genera*: così dice spesso il popolo per
significare decorosamente e tipicamente le parti pudende della donna. 2-3 così dice
spesso]] dice così spesso 4>4A=T

alla vita; e molti...laide parole.] alla vita; e che pure è chiamata con laide parole (v.
Sorca). 4A-5>6

laide parole.] laide parole; v. *Sorca*. 6>T

periscono: chiamata...parole.] periscono. A Napoli si dice con un bisticcio: *di lì si nasce, e di lì si muore*. 8

[1] **Natura ha orrore del vuoto (La)**:

Natura...(La):] La Natura ha orrore del vuoto: 1-2>3=T

[7A] **Naturale**:

ristoranti.] ristoranti. Fr. *nature*: un *bifteck nature*. 8

[1] **Naturàlia non sunt tūrpia**:

le cose che] le cose naturali, cioè che 1-2>3=T

non sono vergognose.] *non sono vergognose*. La paternità del motto non riuscì a trovare:
probabilmente è di formazione popolare. 1>2=T

deve essere compreso per mezzo delle scienze fisiche (naturali). In arte, è la dottrina che considera il fine dell'arte nel riprodurre e seguire la natura. Sinonimo di *realismo*; cfr. Emilio Zola, *Le roman expérimental*.

[1918] **Naturalista**: attributo di medico, che cura certe malattie con mezzi naturali: acqua, aria, sole, [1935] vegetali ricchi di vitamine (crudi).

[1905] **Naturalizzare** e **naturalizzazione**: neol., dal fr. *naturaliser*, *naturalisation*, concedere ad uno straniero i diritti di nazionalità e di cittadinanza.

[1905] **Naturam expelles furca, tamen usque recurret**: *scaccerai la natura* (cioè l'istinto naturale) *con la forza* (lett., *con la forca*), *ma essa ritornerà continuamente* (Orazio, *Epistole*, I, x, 24). E i francesi: *Chassez le naturel, il revient au galop*; [1918] v. questa locuzione.

[1935] **Naturamorta**: sost., si intende un *quadro* di cose non animate. Quanti quadri sono proprio naturemorte, senza intenzione di essere tali.

[1905] **Natura non facit saltus**: *la natura non fa salti*, cioè in natura si procede per gradi. Motto spesso citato in sostegno delle teorie evoluzioniste. Esso è variamente attribuito, a Linneo (*Philosophia botanica*, cap. XXVII), a Leibniz (*Nouveaux essais*, IV, 16). Il Fournier (*Esprit des autres*, cap. VI) dice di averlo trovato come citazione in un raro libello da lui ristampato: *Discours véritable de la vie et mort du géant Theutobocus*, sotto la forma: *Natura in operationibus suis non facit saltum*. [1931] Oggi c'è chi pensa che anche la Natura faccia salti.

[1] **Naturalismo o naturalesimo**:

(naturali). In arte...*realismo*; cfr.] (naturali), e più specialmente che ogni processo mentale e psichico può essere ricondotto nelle categorie delle scienze naturali: esclude, cioè, ogni inframettenza di concetti metafisici e trascendentali (quindi è sinonimo di *Materialismo* o *Positivismo*, V. quest'ultima parola). In teologia il naturalismo esclude il soprannaturale e considera i fatti della religione, sia riferendoli a leggi naturali, sia al concetto del «divino», ma identificato col naturale ordine dell'Universo. (Il Carducci, ad es., spiegando il concetto del suo *Inno a Satana* scrive «di avere adombrato, come in una lirica potevasi, il *naturalismo* panteistico, politeistico, artistico, storico etc.»). In arte, è la dottrina che considera il vero fine dell'arte nel riprodurre e seguire la natura. Sinonimo di *realismo*, se non che questo tende piuttosto alla riproduzione e copia minuta ed accurata dei particolari veristi. Cfr. **1-2>3=T**

Naturalismo...neol. (lat. *naturalis*)] **Naturalismo**. Derivato mod. del lat. *naturalis* **8^C**

[3] **Naturalista**:

aria, sole,] aria, sole; v. *Cura Kneipp*. **3-6>T**

[1] **Naturalizzare e naturalizzazione**:

di cittadinanza.] di cittadino. **1-2>3=T**

neol., dal fr.] Dal fr. **8**

[7] **Naturamorta**:

Naturamorta:] **Natura morta** o **naturamorta**. **8**

tali.] tali! **8**

[1] **Natura non facit saltus**:

Esso è] Esso motto è **1-2>3=T**

[1939] **Natura naturans**: → Suppl. 2

[1905] **Naturista**: dal fr. *naturiste*, corrispondente al tedesco *Naturmensch*; v. *Vegetariano* [1935] e *Nudismo*. Ascòna, colonia naturista.

[1939] **Naturmensch**: → Suppl. 2

[1905] **Nauto-podismo**: deforme voce dello sport, usata per indicare l'esercizio del nuoto e del camminare.

[1905] ***Navaja**: (lat. *novacula*) voce spagnuola che significa una specie di *gran coltello* a serramanico.

[1918] **Navalismo**: astratto foggiato su l'esempio di *militarismo*: *la potenza navale*. «Il navalismo dell'Inghilterra».

[1905] ****Navàscia**: voce lombarda e ligure: recipiente quadrilungo, a foggia di nave (onde il nome), ove si raccolgono, trasportano e pigiano le uve per indi versarle nel tino. Il Cherubini (*op. cit.*) mette in raffronto a *navascia* la *castellata* dei romagnoli ed emiliani; [1918] v. questa voce. [1935] *Navazza* per lo sgombrò dei cessi (Romagna).

[1905] **Nave**: genericamente vuol dire qualsiasi bastimento grande a vela o a vapore: specificatamente, *veliero* a tre alberi quadri e bompresso. || *Nave a palo*: con tre alberi quadri e un palo, albero cioè senza pennoni e che porta solo la vela aurica. [1927] *Motonave*, mossa a motore.

[1931] **Nave portaèrei**: nave da guerra, destinata ad aeroporto semovente e base di rifornimento per aerei. [1935] La prima nave del genere fu usata nel 1917 dagli inglesi per forzare i Dardanelli. Variante: *porta-aeroplani*. *Nave posacavi*, *posamine*, *nave traghetto* (v. *Ferryboat*), *nave ospedale*, *nave petroliera*, *nave cisterna*, *nave officina*, *nave asilo*, *nave di linea* cioè da battaglia (le grandi corazzate); vedi *Dreadnought*, e molte altre specie di navi.

non facit saltum.] *non facit saltum*. Tolgo queste preziosità erudite dal Fumagalli (*Chi l'ha detto?*), ma credo vero autore del motto sia la antica umana esperienza. **1 non facit saltum**. Probabilmente antico motto della sapienza popolare. **2>3=T**

Naturista:

dal fr....*Vegetariano*] è il tedesco *Naturmenschen*? V. *Vegetariano* **1>2=T**

dal fr....*naturista*.] Che vive conformemente ai dettami della natura, cioè con poche vesti, cibandosi di vegetali, ecc. Dal fr. *Naturiste*. Ad Ascona c'è una colonia naturista. Vedi VEGETARIANO e NUDISMO. **8**

[1] Nauto-podismo:

deforme...camminare.] fra le voci di formazione abusiva e verosimilmente effimera, ma certo difforme, è nota questa, che significa la perizia e l'esercizio nel nuotare e nel camminare. Voce dello *Sport*. **1>2**

per indicare l'esercizio] per indicare la perizia e l'esercizio **2>3=T**

[3] Navalismo:

«Il navalismo dell'Inghilterra».] «Il navalismo dell'Inghilterra». *Scienza e coscienza del mare*: necessarie cose all'Italia, cinta per tre lati dal mare. **8**

[1] **Navàscia:

voce...ligure: recipiente] voce lombarda: recipiente **1>2=T**

castellata dei romagnoli ed emiliani] *castellata* de' Bolognesi. **1-2>3=T**

[6] Nave portaèrei:

[1931A] **Nave porta aeroplani:** → Suppl. 1 e *Nave portaerei*

[1908] **Nave senza nocchiero in gran tempesta:** verso dantesco (Purg., VI, 77), riferito all'Italia straziata dalle fazioni e priva del reggimento unitario imperiale.

[1908] **Navetta:** nella frase *far navetta*; v. *Navette*.

[1905] ***Navette [1]:** voce francese, diminutivo di *navis*: così per similitudine chiamano i francesi la *spola* dei tessitori, e nel gergo dei tessitori e meccanici nostri ricorre la versione in *navetta*, quasi che la parola *spola* non esistesse. [1935] Zingarelli (*Diz.*) e *Enciclopedia Treccani* accolgono *navetta*. Distrazione o oblio della parola italiana? || [1905] Nel linguaggio mondano e dei giornali si incontra la locuzione francese, tolta dalla similitudine della spola, *fare navetta* (*faire la navette*) per dire *andar e venire, far il galoppino, andar su e giù, far la spola*. [1935] Cfr. Dante, *Par.*, III, 96 *Onde non trasse insino al co' la spola*.

[1923] ***Navette [2]:** voce fr., anello di foggia come la *marquise*.

[1905] **Navicella del mio ingegno (La):** locuzione metaforica non infrequente, tolta dalla famosa allegoria dantesca con cui si dà proemio al *Purgatorio*:

*Per correr miglior acqua, alza le vele
ormai la navicella del mio ingegno,
che lascia dietro a sè mar sì crudele.*

[1905] **Navigabile:** attributo di vini che possono essere per le loro qualità alcooliche e chimiche trasportati oltremare, senza alterarsi.

nave da guerra...per aerei.] destinata per la sua speciale fattura al servizio degli aeroplani. 6>T

La prima nave...navi.] La prima nave per appoggio di aerei fu usata nel 1915 dagli inglesi per forzare i Dardanelli; vere portaerei (con ponte di volo) si ebbero nel 1917-18.

8

[2] **Nave senza nocchiero in gran tempesta:**
imperiale.] imperiale. Si dice oggi estensivamente. 2-4>5=T

[1] ***Navette [1]:**
dei tessitori, e nel gergo ...italiana? || Nel linguaggio mondano] dei tessitori, e pure traducendo il suono v'è chi dice *navetta*, specie fra i tessitori. Nel linguaggio mondano 1>2

meccanici nostri ricorre] meccanici ricorre 2>3=T
non esistesse. Zingarelli...parola italiana? || Nel linguaggio mondano] non esistesse. | Nel linguaggio mondano 2-6>T

si incontra la locuzione francese] si incontra non raro la locuzione francese 1-2>3=T
andar su e giù, far la spola.] andar su e giù. Una scrittrice, italiana, di alcuna rinomanza, tanto per far italiana la frase, dice *far la spola* (!?). 1 andar su e giù. Una scrittrice, italiana, di qualche rinomanza, tanto per far italiana la frase, dice *far la spola* (!?). 2
andar su e giù. Far la spola (!?). 3-6>T

chiamano i francesi...italiana? || Nel linguaggio mondano] chiamano i francesi l'organo che racchiude la spola dei tessitori: tessitori e meccanici usano talvolta l'adattamento *navetta*. Se *spola* sembra equivoco, si usi almeno *navicella*. || Nel linguaggio mondano 8

[1] **Navicella del mio ingegno (La):**

Navicella...(La): La navicella del mio ingegno: 1-2>3=T

[1908] **Navigare a lumi spenti:** cioè senza i fanali stabiliti per legge durante la navigazione, e impedendo ogni proiezione di luce: si dice specialmente delle navi da guerra, le quali ciò fanno per non essere notate dai nemici nelle loro operazioni.

[1905] **Navigare necesse est, vivere non est necesse:** *navigare è cosa necessaria, vivere non è necessario*: antico motto della Lega Anseatica, cui il d'Annunzio nelle *Laudi* diede valore di simbolo ricorrente. [1908] Del resto il verbo *navigare* nel senso di *vivere combattendo* appartiene all'uso. Un ladro colto in flagrante mentre il boia faceva la festa a un condannato - a chi rimproverandolo gli mostrava il giustiziato - rispose: *Per una barca che si perde, si lascia forse di navigare?* Altro proverbio: «Chi è in terra chiacchiera, e chi è in mare naviga». *Navigato vale esperto, scaltrito, astuto*.

[1908] **Navigato (Uomo):** v. *Navigare*, ecc.

[1935] **Navigazione strumentale:** senza riferimento a terra: coi soli strumenti di bordo. (Aeronautica).

[1905] **Naviglio:** nome dato nell'alta Lombardia ai *canali* navigabili, per mezzo dei quali «il Verbano, il Lario, l'Adda, il Ticino hanno fra di loro non interrotta comunanza di navigazione» (Cherubini). [1931] Caratteristica bellezza di Milano, ora scomparsa (1930).

[1] **Navigabile:**
senza alterarsi.] senza alterarsi o patire. **1>2=T**

[2] **Navigare a lumi spenti:**
operazioni.] operazioni, come forzare un blocco, uscire da un porto assediato, difendersi da navi torpediniere, etc. **2>3=T**

[1] **Navigare necesse est, vivere non est necesse:**
antico motto della Lega Anseatica, cui] antico motto (Ansa), cui **1>2=T**
d'Annunzio nelle *Laudi* diede valore] d'Annunzio, ingegno fortemente assimilatore, ridusse a verso in un volume di liriche intitolate *Laudi* delle cose create, e diede al detto motto valore **1** d'Annunzio, ingegno...ridusse]] d'Annunzio ridusse **2>3=T**
simbolo ricorrente.] simbolo, ricorrente e significante. **1>2=T**
un condannato... *esperto, scaltrito, astuto*.] un condannato per furto - a chi rimproverandolo gli mostrava il giustiziato perché vi si specchiasse - rispose: *Per una barca che si perde, si lascia forse di navigare?* È proverbiale. Altro proverbio non registrato, ma vivo: «Chi è in terra chiacchiera, e chi è in mare naviga». Cfr. *navigato*, per *esperto, pratico* delle cose e del mondo: *uomo navigato*, che spesso racchiude il senso di *scaltrito, astuto*. **2>3=T**
simbolo ricorrente. Del resto] simbolo ricorrente. *Navigare necesse est* avrebbe detto Pompeo (sec. Plutarco) ai marinai che lo dissuadevano a salpare per Roma durante una fiera tempesta, mentre Roma attendeva il grano. Del resto **8**

[1] **Naviglio:**
navigazione» (Cherubini).] navigazione», così il Cherubini nel suo diz. milanese. Tali canali risalgono all'evo medio e in quel tempo in cui le vie di comunicazione non erano come oggi, segnarono pei commerci e per gli scambi un vero e grande progresso di civiltà. **1-2>3=T**

[1908] ***Navrant:** agg. francese, che vuol dire *straziante, ecc.* «Quanta malinconia *navrante!* (non trovo altra parola subito)». Così una poetessa italiana!! E come scriveranno coloro che non sono nè poeti nè poetesse?

[1935] ***Nazi:** abbreviazione di *sozial-national* (Germania). Agg. *nazista* = nazional-socialista: partito fondato da Hitler (1926), poi salito a governo, con speciale carattere dittatorio, glorificazione e conservazione di stirpe o razza (v. *Razzismo* e *Führer*); cfr. *Mitteleuropa*. Gli sviluppi del nazismo hitleriano non sono ancora ben manifesti, ma non promettono bene per noi (1934). Morale non evangelica.

[1923A] **Nazional-fascista:** → Suppl. 1

[1939] **Nazional-socialismo:** → Suppl. 2

[1918] **Nazionalismo:** dal fr. *nationalisme*. Principio dei diritti e delle rivendicazioni della nazione; contrapposto ad *internazionalismo*. In Francia, specialmente per opera di Paolo Déroulède; guerra di rivincita (Alsazia e Lorena); in Italia, per opera di Scipio Sighele, trentino, dopo il 1896, quando gli eccessi dei socialisti vietarono la vendetta di Adua, che il generale Baldissera aveva già pronta, [1923] e poi di Enrico Corradini. [1927] L'associazione nazionalista si fuse col fascismo (febbraio 1923): «La dottrina nazionalista è dichiarata dottrina del Partito Nazionale Fascista» (Corradini). [1935] Forma politica prevalente nei vari Stati dopo la Guerra (barriere doganali molto rigide, 1934).

[1905] **Nazionalista:** dal neol. francese *nationaliste*, sostenitore della forza e del diritto della nazione.

[2] ***Navrant:**
subito)». Così...poetesse?] subito) nelle considerazioni di quella soave anima, assetata di bene, bisognosa di consolare e di sorridere, e sempre invano!» Così una reputata poetessa italiana!! E come scriveranno coloro che non hanno studi, e non sono nè poeti nè poetesse? 2>3=T

straziante, ecc. «Quanta] *straziante, lacerante.* «Quanta 8

[7] ***Nazi:**
Nazi: abbreviazione...evangelica.] **Nazi** o **nazista.** Abbreviazione di *National sozialist*- (Germania) = nazional-socialista. 8^C

[3] **Nazionalismo:**
Scipio Sighele] Scipio Sighele 3-5>6=T
(Corradini). Forma...1934).] (Corradini). 8

[1] **Nazionalista:**
dal...*nationaliste*, sostenitore] neologismo formato su di un neologismo francese, *nationaliste*, esagerato sostenitore 1-2>3=T
nazione.] nazione: oltre che in questo senso la parola talora è usata, con velato intento di scredito, in vece di *amante della patria* o *patriotta*. Per la storia o evoluzione di un'idea (Patria) questa parola *nazionalista* ha notevole importanza. V. *Patriottardo*. N.B. Non si dimentichi però che spesso il sacro nome di Patria secondo la morale utilitaria dei nostri tempi, fu sfruttato come monopolio e per disonesto fine da chi avrebbe dovuto onorarlo e non vilipenderlo. 1 nazione: oltre che in questo senso la parola talora è usata, con velato intento di scredito, in vece di *amante della patria* o *patriotta*. Per la storia o evoluzione di un'idea (Patria) questa parola *nazionalista* ha notevole importanza. V. *Patriottardo*. 2 nazione. *Nazionalisti* ed *internazionalisti* ricordano il dantesco: «*Perché tieni?*» e

[1905] **Nazionalizzazione**: neologismo anche in francese, *nationalisation*, dal verbo *nationaliser*, *nazionalizzare*: il quale verbo non trovo che nel Tramatè. *Nazionalizzazione*, nel senso dato dai socialisti, indica l'atto del rendere collettiva, cioè della nazione, la privata ricchezza. [1935] Capitalismo di Stato.

[1935] ***Nazista** e **Nazismo**: v. *Nazi*.

[1905] **Nè apòstati, nè ribelli**: titolo di un famoso scritto del Mazzini (1860) in cui si conciliano le due necessità di serbar fede all'idea repubblicana e, per amore di unità, non opporsi al motto monarchico unitario: «Italia e Vittorio Emanuele».

[1905] **Nebbiòlo di barbaresco**: vino rosso del Piemonte, affine al *barolo*, ma, a differenza di questo, di breve durata e di produzione ristretta. V'è altresì il *nebbiolo* spumante.

[1939] ***Nebrìd**: → Suppl. 2

[1905] **Nebulosa**: termine astronomico, quasi *nèbule* o *nebbie* del cielo. Per estensione si dice di fatto incerto, di cui non si può prevedere la fine, essendo in via di formazione.

[1918] *****Neca**: *niente*, gergo furbesco (*nihil*).

[1905] ****Nèccio**: aferesi di *castaneccio* = castagnaccio, pattona o stacciata di farina di castagne, cotte fra due testi. Voce d'uso regionale, toscana.

«Perché burli?» (*Inf.*, VII, 30). **3** (*Inf.*, VII, 30).]] (*Inf.*, VII, 30). Del resto *nazionalismo* ed *internazionalismo* sono tutt'altro che termini opposti! **4>5=T**
dal neol. francese] Dal fr. **8**

[1] **Nazionalizzazione**:
il quale verbo non trovo] il quale verbo, come il derivato, non trovo **1-4>5=T**
nel senso dato...privata ricchezza.] nel nuovo senso dato dai socialisti, indica l'atto del rendere collettiva, cioè della nazione, la privata ricchezza. Quanto alla parola, che a noi più importa, notiamo che certe voci sesquipedali in *izzazione* variano dalle corrispondenti francesi da cui sono tolte per il fatto che il tronco e sfumato accento francese dà snellezza, il che non è in italiano. Non dico che non siano necessarie se così vuole l'uso (*si volet usus*), ma certo sono deformanti. **1** Quanto alla parola, che...notiamo]] Quanto alla parola notiamo **2** vuole]] vorrà **2>3=T**
neologismo...nel senso] Nel senso **8**

[1] **Nè apòstati, nè ribelli**:
Vittorio Emanuele».] Vittorio Emanuele». Ricorre, con qualche modificazione del senso, nel linguaggio politico. **1-4>5=T**

[1] **Nebbiòlo di barbaresco**:
ristretta. V'è altresì] ristretta; però gode meno fama, nè questa si spande mercè l'esportazione. V'è altresì **1>2=T**

[1] **Nebulosa**:
fatto incerto] cosa incerta **1-2>3=T**

[3] *****Neca**:
furbesco (*nihil*).] furbesco. Lat. *nihil*? **8**

[1] ****Nèccio**:
castagnaccio, pattona o stacciata] castagnaccio, stacciata **1>2=T**
aferesi...toscana.] Stacciatina di farina di castagne, cotte fra due testi. Voce toscana (da *castaneccio*, o da *anneccio*, perché fatto della farina dell'annata). **8^C**

[1908] **Nec durum, nec tènèrum, sed bazzottum:** latino maccheronico, detto lepidamente delle uova sode che, se poco cotte, sono da bere, se troppo cotte, perdono sapore e sono indigeste.

[1905] ***Nécessaire:** agg. sostantivato francese, il *necessario*, cioè l'*astuccio* o la *borsetta* contenente quanto è necessario per la pulizia della persona. Si dice anche dell'*astuccio* contenente gli arnesi occorrenti nei lavori muliebri, ecc.; [1935] v. *Trousse*.

[1939] **Necessariis:** → Suppl. 2

[1905] **Necesse est, ut veniant scàndala:** è *necessario che scandali avvengano* (*Evang.* di S. Matteo, XVIII, 7).

[1918] **Necessità non ha legge:** *necessitas non habet legem*, storiche parole di Bethmann-Hollweg, cancelliere germanico, a giustificazione dell'invasione del Belgio, [1923] proferite il 4 agosto '14 al *Reichstag*. [1935] Anche altri diplomatici dicono così; e in latino fa più effetto, come l'*omnia munda mundis* al buon frate Galdino.

[1905] **Necessitare:** con valore intransitivo, è uno spagnolismo, es. *necèssita che così faccia*. Nell'uso classico, *necessitare* = lat. *cògere*, forzare fatalmente, e con valore attivo.

[1918] **Necessitato:** ricordo questo detto del *Principe* del Machiavelli: «Non partirsi dal Bene, potendo, ma sapere entrare nel Male, necessitato» (XVIII). È la chiave del *Principe*, cui aggiungi l'altra massima: «Nel mondo non è se non vulgo» (XVIII).

[1] ***Nécessaire:**

agg. ...muliebri, ecc.] così si chiama in Francia e da noi quell'*astuccio* o cassetina o borsetta elegante, per lo più di cuoio, spesso annessa alle valige, che contiene quanto è necessario per la mundizia o per lavori muliebri e ci si intende col dire senz'altro *nécessaire*. *Cassetina, astuccio, astuccino, necessario*, saranno voci più che buone, e molti lessicografi le consigliano, ma hanno il grave torto di essere ambigue, non dell'uso e però poco intese. 1>2

persona. Si dice] persona: uno fra gli attrezzi più indispensabili per chi viaggia. Si dice 2>3=T

muliebri, ecc.] muliebri, etc. È fra le voci francesi più usate, e non soltanto nel ceto elegante. 2>3=T

[1] **Necesse est, ut veniant scàndala:**

veniant] eveniant 1-2>3=T

XVIII, 7).] XVIII, 7). Variante: *Oportet ut scàndala vènant*. Si dice anche in tal senso: «è bene che il bubbone scoppi». Già, ma dopo uno ne viene un altro! 8

[3] **Necessità non ha legge:**

del Belgio] del Belgio. Tutto si giustifica! Anche il lupo che sbranò l'agnello aveva la sua giustificazione! 3>4=T

al *Reichstag*.] al *Reichstag*. (Anche il lupo che sbranò l'agnello aveva la sua giustificazione! 1918) 4>5=T

necessitas...storiche parole] *Necessitas non habet legem. Not kennt kein Gebot:* parole 8^C

[1] **Necessitare:**

è uno spagnolismo, es.] è modo neologico. Es. 1 è uno spagnolismo alsclatoci dalla dominazione di infausta memoria, e rinfrescato dai nostri connazionali, reduci, dall'America spagnuola. Es. 2>3=T

[1935] **Nec recisa revertit:** motto araldico delle guardie di finanza: *nè tagliata* (a pezzi) *torna indietro* (1932).

[1905] **Necrobiòsi:** νεκρός = morto, e βίος = vita. Term. med. che designa uno speciale processo di mortificazione degli elementi cellulari, [1908] i quali conservano per alcun tempo la loro forma, poi gradatamente si risolvono in sostanze solubili che vengono riassorbite.

[1905] **Necrofilia:** (dal greco νεκρός = morto, e φιλία = amore, passione) termine medico e legale per indicare quell'orribile aberrazione dell'istinto genetico che porta al compimento dell'atto sessuale sui cadaveri. Sinonimo, vampirismo, fr. *vampirisme*.

[1905] **Necroforo:** → Suppl. 1

[1905] **Necrosi:** termine medico, da νεκρός = morto: *Mancanza di vita o mortificazione in un tessuto:* dicesi specialmente per indicare la cancrena delle ossa.

[1905] **Necrotizzare:** neol. med.; v. *Mortificare*.

[1905] **Nec tecum vivere possum, nec sine te:** *nè con te, nè senza di te io posso vivere:* stupenda sintesi dei patimenti e delle contraddizioni d'amore! Se non che in Marziale (*Epigr.*, XII, 47) non si parla d'amore, ma di un seccatore: *nec possum tecum vivere, nec sine te*; cfr. Ovidio (*Amores*, III, 11, 39): *nec sine te, nec tecum vivere possum*.

[1918] **Nè dio** (bisogna usare la minuscola), **nè re, nè padrone:** formula del socialismo rivoluzionario, [1927] la cui non ambita paternità è di Louis-Auguste Blanqui (1805-1881). [1935] Nella Russia bolscevica non c'è più Dio, più re. Rimane il padrone.

[7] **Nec recisa revertit:**
nè tagliata] *nemmeno tagliata* 8

[1] **Necrobiòsi:**
= vita. Term....elementi cellulari] = vita. Modificazione nella struttura di un organo o di una parte di un organo a cui venne a mancare la circolazione, ma che si trova difeso dall'infezione. 1>2=T
(dal greco νεκρός] Comp. mod. del gr νεκρός 8^C

[1] **Necrofilia:**
per indicare...*vampirisme*.] per indicare quel perversimento del senso genitale che spinge ad atti carnali con cadaveri. Vampirismo, fr. *Vampirisme*. 1>2=T
(dal greco νεκρός] Comp. mod. del gr νεκρός 8^C

[1] **Necrosi:**
Mancanza di vita o...tessuto: dicesi] Mancanza di vita in un organo; dicesi 1>2=T
termine medico, da νεκρός] Termine medico: gr. νέκρωσις, da νεκρός 8^C
ossa.] ossa. Deriv., *necrotico, necrotizzare*. V. MORTIFICARE. 8^{Mi}

[1] **Nec tecum vivere possum, nec sine te:**
nè con te...delle contraddizioni] (Marziale, *Epigr.*, XII, 47) *nè con te, nè senza di te io posso vivere:* stupenda sintesi dei patimenti e delle misteriose contraddizioni 1-2>3=T
d'amore! Se non che...seccatore: *nec possum*] d'Amore! Mi pare che questa sia la comune dicitura, ma in Marziale è: *nec possum* 1-2 d'amore! Mi pare che questa sia la comune dicitura, ma in Marziale (*Epigr.*, XII, 47) è: *nec possum* 3-6>T

[3] **Nè dio** (bisogna usare la minuscola), **nè re, nè padrone:**
formula] sintesi e formula 3-4>5=T

[1905] **Nè eletti, nè elettori:** formula politica del partito cattolico intransigente che vietava ai suoi di partecipare alla vita politica della terza Italia. Fu suggerita da don Giacomo Margotti, direttore dell'*Unità Cattolica* di Torino, nel 1860; [1908] v. *Clericale e Non expedit*, [1923] *Partito popolare*.

[1905] **Nefrite:** da νεφρός = rene: voce generica che vale a designare tutte le infiammazioni acute o croniche del rene.

[1918] ***Negarit:** specie di *tam-tam* abissino. «Vi segna il tempo il negarit tigrino» (Pascoli).

[1905] **Negativa:** agg. sostantivato: termine fotografico per indicare l'immagine prodotta nella camera oscura, dove le parti in luce sono rappresentate da macchie nere, e viceversa. [1918] Il vetro stesso su cui è prodotta la immagine.

[1905] **Negativo:** agg., nelle locuzioni: *risposta negativa*, *star su la negativa*, e così l'avverbio *negativamente*, spiace ai puristi come maniera alla francese.

[1927] ****Negher (El):** il *nero*, voce milanese, *uomo di mal affare*, maestro nella delinquenza, *mandatario*, *manutengolo*; [1935] cfr. *Negro*.

[1905] ***Négligé:** voce mas. francese della moda muliebre, dal verbo *négliger*, lat. *negligere* = trascurare: *vestaglia* (che può essere graziosamente negletta).

socialismo rivoluzionario] socialismo rivoluzionario. (Fin qui il mondo è sempre stato governato da una formula variabile: speriamo bene anche per questa). **3-4>5=T** (1805-1881). Nella Russia...padrone.] (1805-1881). **8^C**

[1] **Nè eletti, nè elettori:**

vietava] vieta **1>2=T**

v. *Clericale e...Partito popolare*.] V. CLERICALE; GENTILONI; NON EXPEDIT; PARTITO POPOLARE. **8^{Mi}**

[1] **Nefrite:**

del rene.] dei reni. **1>2=T**

da νεφρός =] Dal gr. νεφρίτις, deriv. di νεφρός = **8^C**

[3] ***Negarit:**

Negarit:...(Pascoli).] **Negarit.** Specie di tamburo abissino. «Vi segna il tempo il negarit tigrino» (Pascoli). **8^{Mi}**

[1] **Negativa:**

immagine.] immagine. «Si conservano le negative». **3-4>5=T**

Negativa:] Negativa o Negativo. 8

Il vetro stesso...immagine.] Il vetro o la pellicola su cui è prodotta la immagine. V.

POSITIVA. **8**

[1] **Negativo:**

alla francese.] alla francese. Fosse anche, sono di que' molti gallicismi dovuti al maggior sviluppo della prosa francese su la prosa italiana. Il Viani difende la voce. **1-2>3=T**

[1] ***Négligé:**

voce...negletta). / Nè te] fr. dal verbo *négliger*, latino *neglegere* = trascurare. Indica propriamente *l'abito da mattina* (matinée) che può essere graziosamente negletto. Così dicesi: la tal signora sta meglio in *négligé* che in *toilette*. *Sciammanata, alla carlona, alla buona* come consiglia il Fanfani vi corrispondono fino ad un certo punto. Ma per una

Nè te, benchè *negletta*, in manto adorna
Giovinetta beltà vince o pareggia.

TASSO, [1918] sonetto: *Negli anni acerbi tuoi, ecc.*

[1905] ***Negligeable**: voce francese, che come attributo di *quantità*, in luogo di *trascurabile*, è frequente fra i mal parlanti.

[1931] **Negri (Vettura)**: v. *Vettura*.

[1905] **Negriero**: attributo di naviglio che attende al turpe traffico dei negri: *negriero* è pur detto il capitano e l'equipaggio. Voce ormai storica. *Negriero* talora dicesi familiarmente di *padrone* crudele ed esoso, incettatore e sfruttatore di lavoratori.

[1923A] ***Negrito**: dim. spagnuolo, *negro* (Antille, America meridionale).

[1935] **Negro**: per analogia con i servi negri, dicono in Francia, e da noi, di *lavoratori* con poca paga, niuna soddisfazione, molta fatica.

[1905] ***Negus neghesti**: voce amarica che significa *re dei re*, ed indica la somma autorità di Etiopia. [1908] Nome che ricorre frequente al tempo delle guerre contro l'Abissinia.

[1939] **Negussità**: → Suppl. 2

[1905] **Neh!**: vale: *Ehi! Bada a me! Sta attento!*

signora ricca ed elegante come si direbbe *alla carlona* o *sciammanata*? Voce affine a *négligé* per uso o per senso è *déshabillé* e *matinée*. / Nè te **1>2**

voce mas....moda muliebre] voce mas. francese, dell'ibrido gergo della moda muliebre **2**
voce mas. francese del gergo della moda muliebre **3-6>T**

[1] ***Negligeable**:
voce...mal parlanti.] fr., come attributo di *quantità*, in luogo di *trascurabile*, è più che frequente. Solito ingiustificato abuso. **1>2=T**

[1] **Negriero**:
negriero è...il capitano] *negriero* il capitano **1>2=T**
esoso, incettatore...lavoratori.] esoso, incettatore di lavoratori in condizione quasi servile.
1>2=T esoso. **8**

lavoratori.] lavoratori; v. *Falce e martello*. Situazione capovolta. **4>5=T**
attributo...storica. *Negriero*] Attributo di naviglio adibito al turpe traffico dei negri:
negriero è pur detto il capitano e l'equipaggio. *Negriero* **8**

[7] **Negro**:
lavoratori con poca paga] *lavoratori* (per lo più intellettuali) con poca paga **8**

[1] ***Negus neghesti**:
somma autorità di Etiopia.] somma autorità nell'Impero feudale di Etiopia. Nome noto nei di nefasti d'Italia. **1** somma autorità nell'Impero feudale di Etiopia. **2>3=T**
Negus] **Negùs** **8^C**

Etiopia. Nome...l'Abissinia.] Etiopia. V. RAS. **8**

[1] **Neh!**:
Neh!: vale...*attento!*] **Neh**: presso i lombardi non è soltanto particella interrogativa = *n'è vero* (trovasi talora scritto anche *nevvero*) e come tale usata e abusata anche dopo un'affermazione di cui noi soli possiamo dire se sia vera o falsa la cosa; ma ha anche il

[1908] **Neh?**: particella usata nelle interrogazioni, quando si domanda conferma. Ricorda l'uso del latino *ne*, adoperato come suffisso nelle proposizioni dubitative o interrogative. Vero è che questo *neh?*, specie in Lombardia, è così frequente da diventare un intercalare vizioso.

[1918] **Nei e ne'**: v. *Colla*.

[1935] **Nei secoli fedele**: motto araldico dei carabinieri (1932).

[1905] **Nèmesi**: presso i greci, Νέμεσις = la dea della Vendetta e della Giustizia punitrice: vale *pena vendicatrice*. [1923] *Nemesi storica*, abusata espressione; v. *Storicismo*.

[1923] **Nemico alle spalle (II)**: espressione della Guerra, al nostro fronte, «per significare il senso di abbandono in cui il soldato si sentiva» [1931] (1917); [1927] v. *Fronte interno*.

[1905] **Nemo ad impossibilia tenetur**: latino, *nessuno è tenuto a far l'impossibile*.

[1905] **Nemo potest duòbus dòminis servire**: *nessuno può servire due padroni* (S. Matteo, VI, 24). [1918] Sublime! Non si serve Dio e Satana! Così disse Cristo; ma gli uomini fanno questo ed altro.

[1905] **Nemo propheta in pàtria**: sentenza di Cristo, divenuta popolare, che leggesi nei Vangeli (*Matteo*, XIII, 57; *Marco*, VI, 4; *Luca*, IV, 24; *Giovanni*, IV, 44): *nessuno è profeta in patria*, cioè nessuno può esercitare fascino e autorità dove tutte le sue cose, anche minime e misere, di sé e dei suoi, sono note. [1918] Com., *in patria non c'è fortuna*.

significato di *Ehi! Bada a me! Sta attento a quanto ho detto!* Secondo i puristi debesì dire *eh?* o *n'è* o *è*. 1>2

vale: *Ehi!*] V. *Ne'?* vale ancora: *Ehi!* 2>3=T

Sta attento!] *Sta attento a quanto ho detto!* 2-4>5=T

[2] **Neh?**:

Neh?:...in Lombardia] **Ne'?** o **neh?**: particella usata nelle interrogazioni, quando si domanda conferma, cioè *n'è vero?* Ricorda l'uso del latino *ne*, adoperato come suffisso nelle proposizioni dubitative o interrogative. Vero è che questo *ne'* in alcuni, specie di Lombardia 2>3=T

un intercalare vizioso.] un vero intercalare vizioso. 2-4>5=T

conferma. Ricorda... Lombardia, è così frequente] conferma. In qualche regione è così frequente 8

[4] **Nemico alle spalle (II)**:

si sentiva»] si sentiva». Terribile! «Chi potrà mai ridire al vivo l'effetto del sentirsi abbandonati dal Paese, che non divideva nemmeno col pensiero i nostri stenti (tranne poche mamme)?». Parole di un combattente. 4>5

si sentiva»...*Fronte interno*.] si sentiva» (1917). Parole di un combattente allusive a quei partiti politici, che per germanofilia o per agnosticismo verso le alte finalità nazionali, poco si interessavano dei sacrifici dei nostri eroici soldati; v. *Fronte interno*. 5>6=T

[1] **Nemo potest duòbus dòminis servire**:

VI, 24).] VI, 24) massima di gran rettitudine, che dicesi a proposito di chi vuol tenere il piede in due staffe seguendo per opportunità due principi diversi. 1-2>3=T

[1] **Nemo propheta in patria**:

[1905] **Nemrod**: usati per *cacciatore* appassionato (*robustus venator coram Domino*: *Genesi*, X, 9).

[1905] **Neo-**: prefisso formativo di gran numero di parole, specialmente scientifiche: gr. νέος = nuovo, recente. [1935] || Nome di preparato antiluetico (italiano).

[1905] **Neocriticismo** o **neokantianismo**: nome dato alla filosofia di Emanuele Kant (1724-1804), risorta nel sec. XIX.

[1918] **Neofilia**: (psichiatria) *amore del nuovo*. Carattere della genialità, che si riscontra però frequentemente anche nei grandi criminali. La *neofilia* è poi spinta al massimo grado nei rei politici.

[1927] **Neo-guello**: *nuovo guelfo*; v. *Guelfo*. Partito liberale federalista che fiorì in Italia prima del 1848.

[1908] **Neolatino**: attributo di popolo, che nei costumi e nella lingua ha subito l'influsso di Roma antica, e il cui linguaggio risulta dalla mescolanza della prisca favella natia col latino.

[1905] **Neolitico**: attributo di *età* o *periodo*. Voce usata dagli archeologi per significare quel periodo di antichissima vita umana, determinato dall'uso della *pietra* o *selce* per le opere dell'industria e della guerra. *Neolitico* è il periodo più vicino a noi, cioè delle pietre levigate, foggiate ad istrumenti: *archeolitico* o *paleolitico*, delle pietre appena scheggiate.

Vangeli (*Matteo*...sono note.] Vangeli (S. Luca, IV, 24, S. Matteo, XIII, 7, etc.): *nessuno è profeta in patria*, cioè nessuno può esercitare fascino di autorità e di miracolo dove tutte le sue cose, anche minime e misere, di sé e de' suoi, sono note all'universale. **1-2>3=T**

[1] **Nemrod**:

usati per...*Genesi*, X, 9).] usati per *cacciatore* appassionatissimo (*robustus venator coram Domino*). Fu secondo la *Genesi* (X, 8) primo re e fondatore di Babilonia. **1-2>3=T**

[1] **Neo-**:

recente. || Nome...(italiano).] recente. **8**

[1] **Neocriticismo** o **neokantianismo**:

Neocriticismo o...1804), risorta] **Neo-criticismo** o **neo-Kantianismo**: nome universalmente dato alla filosofia di E. Kant risorta **1-2>3=T**

sec. XIX.] sec. XIX. Il neo-criticismo tedesco conserva soltanto l'essenziale della *Critica della ragion pura*, il neo-criticismo francese, accetta in special modo le tesi del kantismo, ma nega l'esistenza del *noumeno* o della cosa in sé. **2>3=T**

nome dato alla...XIX.] Nome dato a una corrente che si ricollega alla filosofia di Emanuele Kant (1724-1804). **8^C**

[2] **Neolatino**:

nella lingua ha subito...latino.] nella lingua continua gli antichi Latini. Il suo linguaggio è neolatino (o romanzo), ossia, come diceva Pio Rajna, è «il latino in nuove sembianze»: il latino che, per via di fattori vari etnografici e storici, è diventato col tempo, l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese, il rumeno, il catalano, il provenzale. **8**

[1] **Neolitico**:

periodo. Voce] *periodo*, da νέος = nuovo e λίθος = *pietra*. Voce **1>2=T**
pietre levigate...istrumenti: *archeolitico*] pietre, foggiate ad istrumenti, levigate:
archeolitico **1-2>3=T**

[1918] **Neologismi:** pl. di *neologismo*: si dice in psichiatria la *tendenza a formare parole nuove*: frequente nei geni, nei paranoici, e anche nel gergo dei delinquenti. [1935] Portato all'eccesso arbitrario, può essere degenerativo di un linguaggio.

[1918] **Neomalthusianismo:** v. *Malthusianismo*. Così, con nome scientifico, sono designate le arti per evitare la fecondazione. [1931] Condannate dal fascismo (Mussolini) che vuole grande prole! (1926).

[1918A] **Neomenia:** grecismo, νεομηνία: il *novilunio*, o primo giorno del mese: le calende, presso i latini. [1931] A nova luna bene cominciano le opere umane. Antica opinione, vive ancora nel volgo.

[1931] **Neon:** nome di nuova *luce* [1935] fredda e multicolore per insegne luminose. Vale in greco *cosa nuova*.

[1939] **Neopaganesimo:** → Suppl. 2

[1905] **Neoplasma:** term. medico, dal gr. νέος = nuovo, e πλάσσω = formo. Usasi questa voce per designare la produzione di tessuti morbosi, e in particolare, dei tumori.

[1905] **Neoplàstico:** [1918] agg. di *neoplasma*; [1905] v. questa voce.

[1905] **Neoplatonicismo:** il risorgere e trasformarsi della filosofia di Platone in Alessandria per l'influsso del pensiero orientale e cristiano.

[1918] **Neosalvarsàn:** nome commerciale di un *preparato arsenicale*, dovuto al medico tedesco Ehrlich: specifico contro varie forme di malattie parassitarie, e specialmente della sifilide. Noto anche col numero 914; [1923] v. *Seicentosei*.

[1935] **Neòteroi:** i *più giovani, gli ultimi venuti*; antico grecismo per significare i poeti delle nuove scuole.

[3] **Neologismi:** ø 8

[3] **Neomalthusianismo:**
evitare la fecondazione.] evitare la fecondazione. «Una nuova porcheria che non dovrebbe avere l'onore di una propaganda scientifica» (G. Antonini). 3 scientifica» (G. Antonini).]] scientifica». 4>5=T

[3A] **Neomenia:**
presso i latini. A nova luna...volgo.] presso i latini. In campagna molte opere si compiono a luna calante. Pare superstizione, e non è! 8

[6] **Neon:**
nome di nuova *luce*] nome di nuova *luce* per fari. 6>T

Neon:] Néon. 8
per insegne luminose. Vale] per insegne luminose: «tubi al neon». Νέον vale 8

[1] **Neoplasma:**
term. medico...= formo.] Term. medico, dal gr. νέος = nuovo, e πλάσμα = forma. 8

[1] **Neoplàstico:**
agg. ...questa voce.] V. *Neoplasma*. 1-2>3=T

[1] **Neoplatonicismo:**
Neoplatonicismo:] Neo-platonicismo: 1-2>3=T Neoplatonismo. 8
inAlessandria per l'influsso] in Alessandria, come principale centro, per l'influsso 1-2>3=T

[3] **Neosalvarsàn:**
malattie parassitarie] malattie infettive 8

[1908] **Neotomismo:** indiriz/zo filosofico che vuol far rivivere le dottrine di S. Tommaso e degli altri maestri della Scolastica, accogliendo i risultati più importanti della scienza e abbandonando ciò che nella filosofia medievale vi ha di eccessivamente formale. Il neotomismo ebbe il suo maggior impulso dall'enciclica «Aeterni Patris», con la quale Leone XIII, nel 1879, richiamava i fedeli allo studio delle dottrine di S. Tommaso.

[1927] **Nep:** sigla di *nuova politica economica*, introdotta da Lenin, cioè accettazione provvisoria del sistema capitalista.

[1939] **Nèper:** → Suppl. 2

[1905] **Nepotismo:** propr. come termine storico, indica la politica di alcuni papi (specialmente nei secoli XV e XVI) di giovare e fare uno stato ai nepoti, sottoponendo gli interessi della Chiesa a quelli familiari. Così, ad es., ebbero stato i Farnesi ed i Medici. *Nepotisti* dicesi dei papi che seguirono tale politica. (*I figli dei preti si chiamano nepoti*).

[1905] **Nepotista:** v. *Nepotismo*.

[1908] **Neque prope, neque pròcul:** motto latino, *nè da presso, nè da lontano*, e si dice del modo di stare presso il fuoco, che da vicino brucia, e da lontano non scalda. [1923] Ai bei tempi dei larghi camini!

[1905] **Neque semper arcum Tendit Apollo:** *non sempre Apollo tende il suo arco*, cioè *Apollo non sempre ferisce* (Orazio, *Odi*, II, 10, 19-20; cfr. *Iliade*, I, 55); ma il motto è usato anche nel senso che conviene riposare per meglio ritemprarsi al lavoro. Esopo, sorpreso a giocare, rispose con lo stupendo apologo dell'arco, cui conviene rallentare se si vuole che abbia forza quando è teso. Il motto ricorre anche in più largo senso: cioè non sempre si può e in tutte le parti dimostrare lo stesso valore (riferendosi a cose d'arte).

[7] **Neòteroi:** *ultimi venuti*; antico grecismo per significare] *ultimi venuti*; grecismo adoperato a Roma nel I sec a.C. per significare 8

[2] **Neotomismo:**... eccessivamente formale.] **Neo-tomismo:** indirizzo filosofico, che vuol far rivivere le dottrine di S. Tommaso e degli altri grandi maestri della scolastica, accogliendo e assimilandosi i risultati più importanti della critica filosofica e della scienza moderna e abbandonando tutto ciò che nel tomismo e nella filosofia medievale vi ha

di eccessivamente sottile e formale. 2>3=T

[5] **Nep:** sistema capitalista.] sistema capitalista (1921-1928). 8

[1] **Nepotismo:** tale politica. (*I figli... nepoti*).] tale politica. L'arguto nostro popolo creò la sentenza che *i figli dei preti si chiamano nepoti*. V. *Zi' prevete*. 1 tale politica. Il nostro popolo suole dire che *i figli dei preti si chiamano nepoti*. 2>3=T tale politica. Si ebbe anche l'espressione oltraggiosa: *I figli dei preti si chiamano nepoti*. 8

[1] **Neque semper arcum Tendit Apollo:** *Iliade*, I, 55] *Iliade*, I, 59 1-2>3=T
conviene riposare per...giocare, rispose] conviene riposare e darsi svago per meglio ritemprarsi al lavoro. Esopo, sorpreso a giocare con dei ragazzi, rispose 1-2>3=T

[1905] **Ne quid nimis**: sentenza delfica: *non alcunchè di troppo*, cioè in tutto ci vuole moderazione.

[1905] **Nera**: come attributo di *aristocrazia*, indicò quella aristocrazia clericale, specialmente in Roma e negli Stati della Chiesa, la quale rimase fedele al papa come sovrano politico, e considerò il nuovo governo come usurpatore: *aristocrazia bianca*, quella che riconobbe il nuovo governo. [1927] I *neri*, i gesuiti, i retrogradi, voce del '48.

[1918] **Nerigno**: agg. per *nericcio*, *che dà nel nero* (voce dannunziana).

[1923A] **Nerofumo**: → Suppl. 1

[1927] **Nèroli**: *essenza* del fiore dell'arancio amaro (melangolo). Serve per l'acqua di Colonia. [1931] Nelle etichette francesi dell'acqua di Colonia trovo scritto *Neroly*!!

[1918] **Nervi scoperti** (*Avere i*): cioè *essere in istato di eccitazione nervosa*; quasi, figuratamente, che il sistema nervoso sia esposto alle dirette azioni esterne. Dicesi anche, semplicemente, *avere i nervi*.

[1908] **Nervo**: è notevole come nell'uso popolare sia rimasto il vocabolo *nervo* a significare non i filamenti che servono al moto ed al senso, ma i muscoli che dai nervi sono mossi, e quindi la forza fisica: l'effetto preso per la causa. || Si dice un *uomo tutto nervi* per indicare persona in cui grande è la forza del sistema nervoso, la resistenza nervosa, ancorchè misera la forza fisica. [1927] || *Nervo*, o *nerbo*, il membro essiccato dei bovini.

[1908] **Nervosismo**: fr. *nervosisme*: nome col quale si designa uno stato di suscettibilità nervosa non ben definita, che si accompagna ad incomodi vari. Estensivamente si adopera tale vocabolo per indicare un semplice stato di eccitazione nervosa, tanto negli individui come nelle moltitudini.

[1918] **Nervoso**: agg. sostantivato, *stato di perturbazione nervosa*. «Ho il nervoso; A vederla, mi viene il nervoso».

[1918A] **Nescio quid mēditans nugarum**: (Orazio, *Satire*, I, IX, 2) *non so quale frivolezza pensando*. Felice e vaga espressione di stato d'animo la quale entrò poi nel linguaggio letterario.

[1] **Ne quid nimis**:
moderazione.] moderazione. V. Fumagalli *Chi l'ha detto?* 1>2=T

[1] **Nera**:
negli Stati della Chiesa] negli antichi Stati della Chiesa 1-2>3=T
la quale rimase... considerò il nuovo governo] la quale è tuttora rimasta fedele al papa
come sovrano politico, e considera il nuovo governo 1>2=T
usurpatore: *aristocrazia bianca*] usurpatore di legittima autorità: *aristocrazia bianca* 1-
2>3=T
che riconobbe il nuovo governo.] che partecipando, riconosce il nuovo governo. 1>2=T

[2] **Nervo**:
per la causa. || Si dice] per la causa; almeno in certa misura. Questo errore è una
conseguenza dell'antica imperfezione della scienza anatomica. | Si dice 2>3=T

[2] **Nervosismo**:
incomodi vari. Estensivamente si adopera] incomodi vari (dolori, turbamenti vaso-
motori). la neurastenia e l'isterismo sono le cause più frequenti di tale stato patologico.
Talora si adopera 2>3=T

[1905] **Nescit vox missa reverti:** (Orazio, *Arte poetica*, 390) *parola detta non sa ritornare*

Voce dal sen fuggita
poi richiamai non vale.

METASTASIO, *Ipermestra*, II, I.

[1908] **Nèspole!:** esclamazione con riferimento a *colpo*, *percossa*, tanto in senso proprio, quanto in senso morale. Tale frutto, solendo essere colto acerbo, e maturando poi o su la paglia o in mazzetti appesi ai travicelli, diede origine al proverbio: «col tempo e con la paglia si maturan le nespole».

[1908] **Nèstore:** *decano*, *capo autorevole*. Da Nestore, re di Pilo, personaggio omerico, che vide tre generazioni di uomini: il saggio consigliere degli achei assediati Ilio.

[1905] **Ne sutor sopra o ultra crèpidam (judicaret):** *che il calzolaio non giudicasse oltre alle scarpe*: è il motto di Apelle al ciabattino, il quale avendo opportunamente notato una menda dei sandali in una pittura d'Apelle, presumeva poi di giudicare cose di cui non poteva avere intendimento. Questo motto ha valore di intercalare. Si legge in Plinio, XXXV, 10, 36, 85, e in Valerio Massimo, VIII, 12, 3. Cfr. il motto milanese *offelèe, fa el to mestèe*, [1908] il genovese: *o nègiâ o fa nege* (cialde). *Al villano la zappa in mano*; [1923] v. *Tràtant fabrìlia fabri*.

[1905] ***Net:** (*net*) parola inglese che significa *rete*. usata anche da noi nel giuoco della Pallacorda (*Lawn-tennis*).

[1905] **Nettarsi la bocca:** *dover restar senza*, e indica delusione: modo familiare, spesso per ischernò.

[1905] **Neurastenìa o nevrastenìa:** nome di malattia non nuova, ma in questi nostri tempi specialmente diffusa. *Neurastenia* (gr. νῆρπον = nervo, α = senza, σθένος = forza) significa *debolezza nervosa*, e più specificatamente si intende nel senso di un forte grado e forma speciale di tale debolezza, con sintomi tipici di carattere patologico. La parola *neurastenia* ci provenne dall'estero e occorre la prima volta nel *Medical Dictionary* del Dunglison, nel 1833. Caratteri fondamentali di questa specie di neurosi sono: la

[2] **Nèspole!:**

in senso morale. Tale frutto, solendo] in senso morale: forse a cagione della durezza di tale frutto: il quale solendo **2-6>T**

maturando] maturato **2>3=T**

esclamazione...morale. Tale frutto] Esclamazione con riferimento a qualunque sforzo che desti meraviglia. Tale frutto **8**

[1] **Ne sutor sopra o ultra crèpidam (judicaret):**

(judicaret):] (iudicaret): 1-2>3=T

o nègiâ o fa nege] o negiâ ch'o faççe nēgie 8^C

[1] ***Net:**

Pallacorda (*Lawn-tennis*).] Palla corda (*Lawn-tennis*) quando la palla passa nel campo avversario, ma lambendo l'orlo della rete (V. *Lawn-tennis*). **1-6>T**

[1] **Nettarsi la bocca:**

spesso per ischernò.] spesso usato per ischernò. **1-6>T**

cefalalgia, la dispepsia gastro-intestinale, l'insonnia, la sensazione di stanchezza, la incapacità di fissare l'attenzione, un senso di grigio davanti alla vita. A questi sintomi si aggiungono altri turbamenti ed incomodi soggettivi che costituiscono differenti aspetti di questa malattia, la quale da forme lievi e passeggera può assurgere a forme gravissime. Come della parola *isterismo*, così si abusa della parola *neurastenia*, la quale è adoperata per indicare anche un passeggero esaurimento nervoso. [1927] Sin., *psicastenia*.

[1905] **Neurastènico**: chi soffre di *neurastenia*. [1918] Sinonimo di *impulsivo, debole, che non ha dominio su se stesso*; [1905] v. *Neurastenia*.

[1908] **Neurone**: termine di anatomia (νεῦρον = nervo): è, secondo le teorie moderne, l'*unità anatomica* fondamentale del sistema nervoso, costituita dalla cellula e dai suoi prolungamenti.

[1905] **Neuropatia**: designazione generica di uno stato di debolezza del sistema nervoso centrale, considerato specialmente sotto il rapporto delle funzioni psichiche: la neurastenia, ad esempio. Der., *neuropatico*.

[1] **Neurastenia o nevrastenia**:

nome di malattia] νεῦρον = nervo, α privativo, cioè = senza e σθένος = forza: nome nuovo di malattia **1>2=T**

diffusa. *Neurastenia*...significa *debolezza nervosa*] diffusa e studiata. *Neurastenia*, come dice la etimologia, significa in generale *debolezza nervosa* **1** diffusa e studiata.

Neurastenia, come dice la etimologia greca, significa in generale *debolezza nervosa* **2>3=T** diffusa. *Neurastenia* (comp. del gr. νεῦρον = nervo, ἀσθένεια = mancanza di forza) significa *debolezza nervosa* **8^C**

dall'estero e occorre] dall'estero da poco tempo: come vocabolo occorre **1-4>5=T** fissare l'attenzione, un senso...vita. A questi sintomi] fissare l'attenzione. A questi sintomi **1-2>3=T**

forme lievi e passeggera] forme lievi o passeggera **1>2=T**

forme gravissime. Come della parola *isterismo*] forme gravissime. Il rapporto tra la neurastenia e le condizioni della vita odierna, specialmente nelle grandi città, è così manifesto che non occorre spendervi molte parole. La differenza tra questa vita e quella di un sessanta o cinquanta anni fa è così grande che anzi meraviglia la resistenza e la forza di adattamento che l'uomo possiede! Ad ogni modo è certo che l'eccesso del lavoro intellettuale odierno, il tormento dell'ambizione e del riuscire, le lotte e le emozioni delle imprese commerciali, le cure della vita pubblica, le eccessive pretese sociali, l'avidità di un sempre migliore benessere del lusso, la vita tumultuosa delle grandi città e altre malsane influenze spiegano il diffondersi di questa malattia. Come della parola *isterismo* **1** forme gravissime. Il rapporto]] forme gravissime, sino ad indurre al suicidio. Il rapporto **2** la vita tumultuosa delle grandi città e]] la vita tumultuosa delle grandi città e **2>3=T**

[1] **Neurastènico**:

chi soffre...*Neurastenia*.] chi soffre di *neurastenia*. V. questa parola. **1-2>3=T**

Neurastènico:] **Neurastènico e nevrastènico. 8**

[2] **Neurone**:

costituita dalla cellula e] costituito dalla cellula nervosa e **2>3=T**

[1] **Neuropatia**:

[1939] **Neuròsi**: → Suppl. 2

[1918] **Neutralista**: espressione della Guerra: opposto di *interventista*. Chi sosteneva in Italia il partito della neutralità nel conflitto mondiale. Spesso forma larvata di germanofilia [1923] (1918).

[1905] **Neutralizzare**: dal fr. *neutraliser* (lat. *neuter* = nè l'uno nè l'altro): dal linguaggio della chimica, è passato a quello politico e morale, ed è assai dell'uso. Spiace ai puristi, che consigliano *rendere inefficace, distruggere*; v. *Elettrizzare* e *Paralizzare*.

[1918] ***Névé**: n. m. fr., giacimento di neve congelata presso un ghiacciaio. Il Lioy dice il *gramolato* (?).

[1935] **Nevoso (Monte)**: estremità orientale delle Alpi Giulie, alto m. 1796. Dista da Fiume km. 29 in linea d'aria. Nuovo confine d'Italia dopo la Guerra. G. d'Annunzio ebbe il titolo di principe di Monte Nevoso (long. 45° 35' 25 " lat. I 59' 30", ex meridiano di Roma).

[1905] **Nevrastenia**: v. *Neurastenia*.

[1908] **Nevrite**: da *nervo*: termine medico di genere fem., con cui si designano genericamente le varie lesioni dei nervi, sia di natura infiammatoria, sia di natura degenerativa.

[1905] **Nevròsi**: (gr. νεῦρον = nervo, ed il suffisso *osi*, ωσις, indicante le malattie di forma cronica) sostantivo femminile, indicante genericamente un gruppo di affezioni i cui sintomi dimostrano un turbamento delle funzioni del sistema nervoso [1908] (corea, isterismo, epilessia, ecc.).

[1905] **Nevvero**: → Suppl. 1

designazione...stato di debolezza] da νεῦρον = nervo e πάθος= affezione. Con questo nome i medici designano uno stato di debolezza **1>2=T**

Neuropatia: **Neuropatia** o **nevropatia**. **8**

neurastenia, ad...*neuropatico*.] neurastenia. Der., *neuropatico* o *nevropatico*. **8**

[3] **Neutralista**:

conflitto mondiale. Spesso...(1918).] conflitto mondiale. **8**

[1] **Neutralizzare**:

dal fr....*Elettrizzare* e *Paralizzare*.] neologismo, dal fr. *neutraliser* (lat. *neuter* = nè l'uno nè l'altro): dal linguaggio della chimica, è passato (solito trapasso) a quello politico e morale ed è assai dell'uso. Spiace ai puristi, che consigliano *rendere inefficace, distruggere*; V. *Paralizzare*. **1-2>3=T**

dal fr....l'altro): dal linguaggio] Dal fr. *neutraliser* (deriv. del lat. tardo *neutralis*, da *neuter*). Term. chim. Rendere neutro un acido. *Neutralizzanti*, quelle sostanze chimiche che rendono neutri i gas e i liquidi aggressivi. || Il vocabolo dal linguaggio **8^C**

[1] **Nevròsi**:

forma cronica) sostantivo...un gruppo] forma cronica) nome dato genericamente ad un gruppo **1-2>3=T**

del sistema nervoso] del sistema nervoso, senza che l'esame anatomico riveli alcuna manifesta lesione degli elementi di detto sistema. **1>2=T**

epilessia, ecc.)] epilessia, etc.) senza che l'esame anatomico riveli alcuna manifesta lesione degli elementi di detto sistema. **2-5** sistema.]] sistema. Der. *nevrotico*. **6>T**

(gr. νεῦρον...cronica) sostantivo] Dal gr. νευρώσις, deriv. di νεῦρον = nervo. Sostantivo **8^C**

[1935] ***New deal:** ingl. (*niu dil*), *nuova ripartizione* (dei beni, della ricchezza, della proprietà). Piano di revisione politico-economica di Roosevelt, presidente degli Stati Uniti, che nell'anno 1934 non godono più l'antica invidiata felicità.

[1908] ****Nezza:** per *nipote* (femminile), lat. *neptis*. Voce antica, rimasta nel dialetto veneziano; [1918] cfr. il francese *nièce*.

[1918A] ****Ni:** forma lepida e ironica detto di chi tra il *sì* e il *no* è di parer contrario.

[1918A] **Niam Niam:** popolo dell'Africa tra il bacino del Nilo, del Congo e il lago Ciad: esso popolo, illustre per il suo sistema sociale di antropofagia, si presta a bellissime comparazioni. [1927] Il geografo Revelli mi assicura che *Niam Niam* proviene dal moto delle mandibole nel divorare la saporita carne umana.

[1935] ***Niaiserie:** gli sciocchi così dicono in francese invece di *sciocchezze*.

[1918] **Nibelunghi:** n. pl. mas.: nelle leggende germaniche, sono nani possessori di grandi tesori. Sigfrido e i suoi guerrieri, che si impadroniscono di detti tesori, assumono poi il nome di Nibelunghi. L'epopea dei Nibelunghi (*Nibelungenlied*) è del secolo XII. Sigfrido aiuta Gunther a conquistare la mano di Brunilde, sposa Crimilde, sorella di Gunther; muore per opera del traditore Hagen. Epopea messa in musica dal Wagner. I Nibelunghi di Federico Hebbel; v. *Siegfried*.

[1923] ***Niccò niccò:** corruzione italiana, con raddoppiamento del verbo arabo *nic* = *fotto*. Parola facilmente appresa dai soldati (Guerra di Libia).

[1905] ***Ni cet excès d'honneur, ni cette indignité:** è un verso alessandrino del Racine (*Britannicus*, II, III): *je n'ai mérité* || *ni cet excès d'honneur, ni cette indignité*, che talora ricorre per indicare l'esagerazione in bene o in male nel giudicare cosa o persona.

[1908] ***Nicevò o nitcevò:** voce russa, *niente* (cioè *non fa niente!*). Intercalare stoico o fatalistico; [1935] v. *Oblomovismo*.

[7] ***New deal:**
ingl. ...felicità.] Voce ingl. (pron. *niu dil*). Piano di revisione politico-economica di Roosevelt, presidente degli Stati Uniti. Propr. *nuova ripartizione, nuovo giro* nel gioco delle carte. **8**

[2] ****Nezza:**
lat. *neptis*.] lat. *neptia*. **8^{Mi}**

[3A] ****Ni:**
****Ni:]** ⁰Ni 3A>4=T

[7] ***Niaiserie:**
invece di *sciocchezze*.] invece di *sciocchezza*. **8**

[4] ***Niccò niccò:**
Niccò niccò: corruzione...Libia).] **Niccò niccò** (o *nicche nicche, nichi-nichi*).
Corruzione italiana, con raddoppiamento, del verbo arabo *nic* = *fotto*. «È una delle prime parole che i soldati apprendono arrivando in colonia», mi scriveva un ufficiale (1936). **8**

[1] ***Ni cet excès d'honneur, ni cette indignité:**
è un verso...persona.] dicesi frequentemente per indicare l'esagerazione in bene o in male nel giudicare cosa o persona. È un verso alessandrino del Voltaire. *Et je n'ai mérité* | *ni cet excès d'honneur, ni cette indignité*. **1>2**
del Racine...III): *je*] del Voltaire. *Et je* **2>3=T**

[2] ***Nicevò o nitcevò:**

[1939] **Nichel:** → v. *Nickel*

[1931] ***Nick Bocker:** v. *Pantalone corto*.

[1905] **Nichelino:** la moneta di nichelio da venti centesimi. Voce di conio popolare. Dicesi anche *ventino* [1908] o *bicicletta* [1927] (1918).

[1905] **Nichilismo:** dal lat. *nihil* = nulla. La parola fu usata la prima volta nel romanzo del Turgheniev *Padri e figli*, il cui protagonista è un uomo ateo, materialista, negatore di tutto: poi fu usata da Katkov nella *Gazzetta di Mosca* per indicare i nemici dell'ordine pubblico in Russia. *Nichilismo* è quindi il nome che prese il socialismo rivoluzionario in Russia. Presso di noi spesso è sinonimo di *anarchico*. Der. *nichilista*. || *Nichilismo* è altresì termine filosofico per indicare la credenza che nulla esiste e perciò nessuna scienza è possibile, ovvero che la fede nella scienza e nella morale non ha base nella realtà. Le teorie sull'annientamento della volontà e dell'essere possono considerarsi come nichiliste.

[1935A] ***Nichtarier:** ted. *non Ariani*, leggi *Israeliti*; v. *Arier*.

Nicevò o nitcevò:] Nicevò: 2-6>T

o fatalistico] o fatalistico; ricorse, per effetto del giornalismo, specialmente al tempo della guerra russo-giapponese. **2** o fatalistico. Cfr. il nostro *ciao!* **3** o fatalistico. Cfr. il nostro *ciao! E chi se ne frega?* **4-6>T**

[6] ***Nick Bocker:**

v. *Pantalone corto*.] Più correttamente *Knicker-bockers*. V. PANTALONE CORTO. **8**

[1] **Nichelino:**

la moneta...Dicesi anche] le monete di nichelio da venti cent., messe in circolazione in questi tempi, sono spesso così chiamate. Voce di conio popolare. Diconsi anche **1>2** popolare. Dicesi anche...o *bicicletta*] popolare. Diconsi anche *ventino* e volgarmente anche *bicicletta*. **2>3=T**

[1] **Nichilismo:**

Nichilismo:] Nihilismo: 1>2=T

Turgheniev] Turghenieff **1-5>6=T**

Katkov] Katkoff **1-5>6=T**

in Russia. *Nichilismo* è quindi...*nichilista*. || *Nichilismo* è] in Russia. Der. *nichilista*. I nichilisti intendono abbattere l'attuale reggimento assoluto nella loro patria introducendovi le libertà dell'Europa occidentale. Questo movimento politico, di carattere rivoluzionario, non si scompagna dal movimento dell'ideale socialista, che è, per così dire, il colore dominante del tempo nostro. | *Nihilismo* è **1** in Russia. *Nichilismo* è quindi il nome che prese il socialismo rivoluzionario in Russia, probabilmente dal primo e precipuo intento di abbattere l'ordine sociale e politico, dominante in quella Nazione. Presso di noi spesso è sinonimo di *anarchico*. Der. *nichilista*. | *Nichilismo* è **2>3=T**

termine filosofico] termine universale filosofico **1>2=T**

non ha base] non hanno base **1-3>4=T**

realtà. Le teorie sull'annientamento...nichiliste.] realtà. Le teorie sull'annientamento della volontà e dell'essere (Nirvana, Schopenhauer, Leopardi) possono considerarsi come nichiliste. **1>2=T** realtà. **8**

Russia. Presso di noi] Russia. *Terroristi*. Presso di noi **8**

[7A] ***Nichtarier:**

[1905] ***Nickel:** o *nickel*, e italianamente *nichelio*, nota specie di metallo bianco scoperto da Cromsted; dallo svedese *nickel*, [1908] che propriamente è nome di una specie di gnomo.

[1918A] **Nicolàidi** (*sacco*): mezzo di difesa contro i gas asfissianti. Voce della Guerra [1923] (1918).

[1905] **Nictalopìa** o **nittalopìa:** term. med., indebolimento della vista per cui gli oggetti sono meglio distinti con luce crepuscolare (gr. νύξ = notte, e ὤψς = vista notturna).

[1908] **Nidiàce:** da *nidio* = nido: si dice di uccellino tolto dal nido. [1923] Com. al pl. *nidiàcei*.

[1918] **Nido [1]:** per analogia, *asilo per accogliere i bimbi dei richiamati alle armi*. Gentile voce del tempo della Guerra.

[1923] ****Nido [2]:** chiamano a Bologna *oggetti, masserizie* di poco conto, o malandate. [1935] Quasi *annidata*, nascosta.

[1918] **Nido** o **covo di mitragliatrici:** espressione tipica della Guerra, come si direbbe *nido di biscie, di vespe* [1923] (1918); v. *Mitragliatrice*.

[1905] **Niente, buono per gli occhi:** aforisma popolare dedotto dalla persuasione che sia imprudenza usar medicine per gli occhi. [1908] Il popolo, seguendo troppo alla lettera il suo adagio scientifico, si rivolge di solito al medico per la cura della blenorrea degli occhi quando il povero piccino ha già perduta la vista; onde i ciechi nati. Si ripete il motto in risposta ad un *niente* di negazione come eccezione lepida al motto *nihil ex nihilo*.

ted...v. *Arier*.] Ted. *non ariano*. V. *Ariano*. **8**

[1] ***Nickel:**

metallo bianco scoperto...dallo svedese] metallo bianco; dallo svedese **1>2=T**

***Nickel:** o *nickel*, e italianamente *nichelio*] ⁰**Nichel**. Più italianamente *nichelio* **8**
Cromsted; dallo] Cromsted (1751); dallo **8**

[1] **Nictalopìa** o **nittalopìa:**

luce crepuscolare (gr....notturna).] luce crepuscolare (letteralmente dal greco, *vista notturna*). In fr. *héméralopie*. **1-2>3**

e ὤψς = vista notturna).] e ὄψις = vista, sguardo: vista notturna). **3-6>T**

luce crepuscolare (gr....notturna).] luce crepuscolare. Dal gr. νυκταλωπιάσις, deriv. di νύξ = notte, e e ὤψς = vista. **8^C**

[2] **Nidiàce:**

nidiàcei.] *nidiàci*. **8**

[3] **Nido [1]:**

per analogia...Guerra.] Anche *asilo-nido*. Vi si accolgono i bimbi, mentre le loro madri sono al lavoro. **8**

[4] ****Nido [2]:**

malandate. Quasi...nascosta.] malandate, o persone di poca prestantza fisica. **8**

[1] **Niente, buono per gli occhi:**

aforisma...per gli occhi.] locuzione nostra popolare (con forza ironica) che trae origine dalla volgare opinione che le infiammazioni degli occhi si guarissero da sè, nè richiedessero cura alcuna. **1>2**

[1905] **Nietzschenismo:** le teorie del filosofo tedesco Federigo Nietzsche (1844-1900), assertore dell'individualismo (?) e profeta di un'umanità superiore alla presente, nella quale «il *superuomo* starà all'uomo presente come il pitecantropo sta all'uomo». [1908] Il Nietzsche ebbe molti seguaci anche fra noi, specialmente come sostenitore di una morale egoarchica, in contrasto con la morale cristiana, che ha suo fondamento nella rinuncia; v. *Zarathustra*.

[1939] **Nietzschiano, nietzschianismo:** → Suppl. 2

[1918] ***Nieuport:** piccolo *monoplano* veloce da caccia (per cacciare aereoplani nemici), [1927] (1918).

aforisma popolare dedotto...occhi. Il popolo] aforisma popolare, che può avere un certo fondamento di verità, sia riferendosi ai pochi mezzi di cui la terapia dispone per la cura della vista, sia alla delicatezza che la possibile cura richiede. Il popolo **2>3=T** di negazione come] di negazione assoluta, come **2-6>T**

[1] **Nietzschenismo:** **ø 8 > Nietzschiano, nietzschianismo**
le teorie...(?) e profeta] le teorie del filosofo poeta Federigo Nietzsche; massimo assertore dell'individualismo filosoficamente concetto e profeta **1** le teorie del filosofo tedesco Federigo Nietzsche (1844-1900); massimo assertore dell'individualismo e profeta **2** le teorie del filosofo tedesco Federigo Nietzsche (1844-1900), assertore dell'individualismo e profeta **3-6>T**
nella quale «il *superuomo*] nella quale il superuomo **1-2>3=T**
all'uomo».] all'uomo. Questa trascendentale concezione aristocratica, lampeggia tra bellissime fantasie e fulminee intuizioni di verità audacissime (V. *Superuomo* ed *Esteta*). F. Nietzsche (1844, 1900), nato in Sassonia, fu educato per la carriera ecclesiastica a Bona ed a Lipsia. Reietta questa carriera, fu professore di filosofia a Basilea (1870). Entusiasta, indi nemico di quel grande epico e filosofo della musica che fu R. Wagner, ne risente il fascino e l'influsso artistico. Abbandonò nel 1880 l'ufficio di professore: visse di ricche rendite: attività intellettuale incessante. Fu nel 1889 colpito da inguaribile insania, e si chiuse nel più spaventoso stupore la mente che tanta luce geniale aveva accolta. NB. Molti senza essere indicati dal Nietzsche, si credettero e si credono in dovere di rappresentare i furieri o precorritori di questa umanità nuova, onde il tipo dell'Esteta e del Superuomo, lagrimevoli nichilisti morali, ma senza audacia, nè ingegno, nè convinzione; bell'esempio di quel fenomeno che è detto con voce inglese *snobismo*. **1>2=T**

sostenitore di una morale...v. *Zarathustra*.] sostenitore di una dottrina che si oppone al socialismo e di una morale audace, edonistica ed egoarchica, in contrasto con la morale cristiana che ha suo fondamento nella rinuncia. La concezione del superuomo è pure dovuta a questo filosofo; la cui misera fine, il grande sforzo intellettuale e il mirabile senso estetico contribuiscono a renderci benevoli anche verso le sue stesse esagerazioni, quale è quella del «superuomo», chè in verità sarebbe già molto potere arrivare al semplice grado di *uomo*. La filosofia nietzschiana informò la più parte dei romanzi del D'Annunzio (V. *Zarathustra*). **2>3=T**

[3] ***Nieuport:**
aereoplani nemici)] aereoplani nemici) a un sol posto. **3-5>6=T**
monoplano] *biplano* **8**

[1905] **Nigra sum sed formosa:** *son bruna, ma bella* (*Cantico dei cantici*, I, 5) [1908]; v. *Bruno il bel non toglie (Il)*.

[1905] **Nihil de Principe, parum de Deo:** classica norma di quieto vivere per i sudditi degli antichi governi assoluti e teocratici: cioè *l'autorità umana e divina non deve essere discussa*.

Quand'era canone
Di galateo
Nihil de Principe,
Parum de Deo.

GIUSTI, *Preterito più che perfetto del verbo «pensare»*.

Dicesi anche: *de Deo pauca, de Rege nihil*; ed i veneziani: *di Dio si parli poco, della Serenissima nè bene nè male*; [1935] cfr. *Non nominare il nome di Dio invano*.

[1905] **Nihil difficile amanti:** *niente è difficile per chi ama* (Cicerone, *Orator*, X, 33); [1908] v. *Omnia vincit amor*.

[1905] **Nihil est in intellectu quod prius non fuerit in sensu:** lat., *nulla v'è nella mente che prima non sia stato nei sensi*. Motto del *sensismo*, erroneamente attribuito a Locke (1632-1704) [1923A] perchè di formazione anteriore. [1905] Teoria filosofica che ogni conoscenza abbia origine dalla sensazione. Sentenza di uso ed abuso scolastico, specie fra i pedagogisti.

[1905] **Nihil ex nihilo:** → Suppl. 1

[1939^{Mi}] **Nihilismo:** → Suppl. 2

[1] **Nigra sum sed formosa:**

I, 5); v. *Bruno il bel non toglie (Il)*.] I, 4). **1** I, 4). Cfr. il motto: *Il bruno il bel non toglie*.

2>3=T

[1] **Nihil de Principe, parum de Deo:**

governi assoluti e teocratici] governi assoluti o teocratici **1-6>T**

essere discussa. / Quand'era] *essere discussa*: meno se ne parla e meglio è. Questa formula è ricordata dal Giusti nel *Preterito più che perfetto del verbo «pensare*: / Quand'era **1-**

2>3=T

de Deo. / GIUSTI...*nè male*] *de Deo*; / Oh età pacifiche, / Oh benedette! / Non c'impestavano / Libri e gazzette: / Dicevasi anche *de Deo pauca, de rege nihil*; ed i Veneziani: *di Dio si parli poco, della Serenissima nè bene nè male*. Più precisa forse l'altra lezione: *parum de principe, nihil de Deo*. **1** Dicevasi]] Dicesi **2>3=T**

[1] **Nihil difficile amanti:**

X, 33); v. *Omnia vincit amor*.] X, 33). Cfr. il motto *Omnia vincit amor*. **2>3=T**

[1] **Nihil est in intellectu quod prius non fuerit in sensu:**

nei sensi. Motto...anteriore. Teoria filosofica] *nei sensi*. (Locke, 1632, 1704). Motto del *sensismo*, teoria filosofica **1-4>4A**

lat....pedagogisti.] motto attribuito a Locke (v. *Dizionario*), ma sicuramente anteriore a questo filosofo. **4A>5=T**

dalla sensazione. Sentenza] dalla sensazione, non escluse le idee intuitive. Sentenza

1>2=T

[1905] **Nihil sub sole novum** o **novi**: *niente di nuovo sotto il sole* (*Ecclesiaste*, I, 10). Verità millenaria che gli uomini fanno bene ad obliare, altrimenti molta tristezza e molta inerzia graverebbe su di loro.

[1905] **Nil admirari**: *non meravigliarsi di cosa alcuna* (Orazio, *Epist.*, I, 6, I) è frutto di saviezza, di esperienza... e di scetticismo.

[1918] **Nimbato**: dal fr. *nimbé* = *entouré d'un nimbe*, cinto da aureola. «Il capo nimbato della signorina». Sa di affettazione estetica per indicare la capellatura.

[1905] **Ninco-Nanco**: → Suppl. 1

[1905] **Ninfa Egèria**: Egeria, ninfa o camena italica, fu a Numa Pompilio, secondo re di Roma, consigliera negli ordinamenti religiosi. Dicesi *Ninfa Egeria* per significare *inspiratore*, *consigliere* occulto e sagace: più spesso in senso ironico.

[1905] **Ninfomania**: dal lat. *nympha* nel senso di *vulva*, e *μανία* = pazzia, lat. *nymphomania*: è quell'esagerazione del senso genetico che il popolo dice *furore uterino* e che gli scienziati designano con parecchi altri nomi, come *andromania*, *tentiggine*, *erotomania*.

[1918] ***Niniche**: voce fem. fr. della moda, *cappello da donna un po' chiuso*.

[1908A] **Ninon (Anna) de Lenclos**: il nome di questa famosa cortigiana parigina (1620-1705) che - si afferma con esagerazione francese - conservò sino ad ottanta anni un'attraente freschezza giovanile ed ebbe adoratori illustri sino alla più tarda età, è spesso citato come invidiabile termine di paragone supremo di quelle donne che, un po' per virtù di natura, e un po' con l'arte, seppero allontanare al maggior grado gli aborriti segni della vecchiezza. Ma questa etera fu, ben si noti, seguace in tutto del più placido materialismo.

[1905] **Niobe delle Nazioni**: così il Byron (*Childe Harold's Pilgrimage*, canto IV, 79) chiamò l'Italia, dal nome della greca Niobe, impietrita dal dolore per la morte dei

[3] **Nimbato**:
capellatura.] capellatura. Con la moda americana dei capelli tagliati non si può più dire (1925). **5-6>T**

[1] **Ninfa Egèria**:
Egeria, ninfa...ironico.] Egèria fu ninfa o camena italica, cui la leggenda sacrò il bosco e la fonte in una valle presso Aricia: fu sposa di Numa Pompilio, secondo re di Roma, consigliera negli ordinamenti religiosi (consueto espediente, fondato su la superstizione, di fare ratificare dagli Dei le leggi umane!). Dicesi tuttora *Ninfa Egeria* per significare *inspiratore*, *consigliere* o *consigliera* occulta e sagace: più spesso si dice in senso ironico. Es. il tale è la sua *Ninfa Egeria*. **1-2>3=T**

[1] **Ninfomania**:
dal lat....*erotomania*.] dal gr. *νύμφη* = ragazza, sposa e *μανία* = pazzia, lat. *nymphomania*, voce comune alle lingue neolatine: è quello che il popolo dice *furore uterino* e che gli scienziati designano con molti altri nomi, come *andromania*, *tentiggine*, *erotomania*, etc. V. Appendice. **1>2=T**

dal lat. *nympha*] Dal lat. medico *nymphomania*, comp. di *nympha* **8^C**

[3] ***Niniche**:
voce fem.] Voce effimera fem. **8**

[2A] **Ninon (Anna) de Lenclos**:
cortigiana parigina] cortigiana o etera parigina **2A-6>T**
materialismo.] materialismo. Cfr. *Signora delle Camelie*. **2A>3=T**

suoi figliuoli. [1908] Questa denominazione enfatica fu molto in onore nel tempo del Risorgimento politico. I concetti della *nobiltà* e della *sventura* sono fusi in questa espressione. Il passo del Byron è il seguente: [1905] «La Niobe delle nazioni! essa vi stende senza prole e senza corone nel suo muto linguaggio un vaso vuoto tra le sue mani avvizzite: un vaso la cui santa polvere fu sparsa molto tempo fa: la tomba di Scipione non contiene più ceneri. I mausolei non sono più dimora di eroi. Trabocca, o vecchio Tevere! vicino al marmoreo deserto gonfia le tue onde giallastre per inondare le afflizioni di Roma». [1931] Cavour proclamò che l'Italia non era più la *Niobe delle Nazioni*. [1935] Mussolini va molto più in là.

[1905] **Nipotismo:** v. *Nepotismo*.

[1905] ***Nipple:** voce inglese (*nipl*), propr. *capezzolo*; abusivamente dai meccanici è così chiamato il *dado* che nelle ruote delle biciclette serve ad unire e tendere il raggio al cerchio.

[1935] **Nippon:** e non *Japon* o *Japan* = Giappone. Così vuole Hirohito, il sacro imperatore, che si dica in tutto il mondo. *Nippon* vale Paese nato dal sole (1934). Der. *nippònico*.

[1908-1931] **Nippònico:** → Suppl. 1

[1905] ***Nirvana:** voce sanscrita = *estinzione*. Nella religione del Buddhismo indica lo stato dell'anima umana che ha distrutto in sé il senso del desiderio, onde ha una sua beatitudine. [1918] Cfr. Dante, *Par.*, XXXIII, 48, *L'ardor del desiderio in me finii*. Questa voce spesso ricorre con senso esteso: *il nulla*.

[1] **Niobe delle Nazioni:**
figliuoli. Questa denominazione...seguente: «La Niobe] figliuoli. «La Niobe 1>2
Risorgimento politico. I concetti della *nobiltà*] Risorgimento politico, e tuttora ricorre. Il
concetto della *nobiltà* 2-4 Risorgimento politico (Adesso non più!). Il concetto della
nobiltà 5 Risorgimento politico. Il concetto della *nobiltà* 6>T
di Roma».] di Roma.» NB. Da allora ad oggi, non c'è che dire, della strada se ne è fatta!
1 di Roma». Certo i ricordi dell'antica gentilezza e potenza e dell'egemonia intellettuale
ed artistica che ebbe l'Italia, contribuirono potentemente a creare in tutta l'Europa civile e
presso tutte le anime nobili e culte quell'atmosfera di favore, di pietà, di amore onde fu
reso più agevole il Risorgimento politico della terza Italia. 2 di Roma.» 3 di Roma».
Contrapposto: le maschere italiane che rispondono: «e chi se ne frega?». 4>5=T

[1] ***Nipple:**
voce inglese... *dado* che] così chiamano i meccanici ed i ciclisti quella *madrevite*, che 1
voce inglese (pronuncia, *nipl*) così chiamano i meccanici ed i ciclisti quella *madrevite*,
che 2>3=T
al cerchio.] al cerchio. Ingl. *nipple*. 1>2=T

[7] **Nippon:**
°**Nippon:** e non...*nippònico*.] ***Nippon**. Nome indigeno del Giappone, che i Giapponesi
vorrebbero sostituire alle forme *Giappone*, *Japon*, *Japan* (adattamenti occidentali del
nome cinese delle isole). Deriv. *nipponico*. 8

[1] ***Nirvana:**
voce sanscrita = *estinzione*...sua beatitudine.] voce sanscrita = annientamento, divenuta
comune ad ogni linguaggio. Nella religione Indiana il Nirvana è lo stato della perfetta
beatitudine dell'anima umana dopo la morte, che si fonde e confonde col Divino,

[1905] **Nisi caste, saltem caute:** lat., *se non castamente, almeno cautamente*, cioè senza scandalo, e genericamente, *con prudenza*: consiglio speciale a chi fece voto di castità.

[1905] **Nistagmo:** term. medico, dal gr. νευστάζω = sonnacchio: *oscillazione o rotazione involontaria dei globi oculari* con battito spasmodico delle palpebre, simile a quello di persona che, oppressa dal sonno, si sforza per restare sveglia. Si riscontra in alcune gravi infermità del sistema nervoso.

l'Eterno, l'Assoluto, poi che ebbe fine il suo trasmigrare nelle forme dell'essere. Il Nirvana però può essere raggiunto anche in vita. Esso è lo stato dell'anima umana che ha distrutto in sé il senso del desiderio di vivere. Il mondo intero individuale includendo l'idea di morte, è illusione. Il Nirvana è la libertà dall'illusione e nel tempo stesso termine e fine della lotta per l'esistenza individuale, e compenetrazione dell'anima con l'anima benedetta di Brama. Lo Schopenhauer nella sua filosofia rinnovò il concetto del Nirvana. Questa voce dal bel suono e dalla grande tristezza spesso ricorre con senso vario e generico, per indicare l'anelito alla pace suprema; l'amore alle belle cose create, compendiate in Dio; la fine dell'aspra guerra della vita. **1** voce sanscrita = annientamento, divenuta comune ad ogni linguaggio. Nella religione Indiana il Nirvana è lo stato della perfetta beatitudine dell'anima umana dopo la morte, che si fonde e confonde col Divino, l'Eterno, l'Assoluto, poi che ebbe fine il suo trasmigrare nelle forme dell'essere. Il Nirvana però può essere raggiunto anche in vita. Esso è lo stato dell'anima umana che ha distrutto in sé il senso del desiderio di vivere. Il mondo intero individuale includendo l'idea di morte, è illusione. Il Nirvana è la libertà dall'illusione e nel tempo stesso termine e fine della lotta per l'esistenza individuale, e compenetrazione dell'anima con l'anima di Brama. Lo Schopenhauer nella sua filosofia rinnovò il concetto del Nirvana. Questa voce spesso ricorre con senso vario e generico, per indicare l'anelito alla pace suprema. **2** voce sanscrita = annientamento. Nella religione indiana il Nirvana è lo stato della perfetta beatitudine dell'anima umana dopo la morte, che si fonde e confonde col Divino, l'Eterno, l'Assoluto, poi che ebbe fine il suo trasmigrare nelle forme dell'essere. Il Nirvana però può essere raggiunto anche in vita. Esso è lo stato dell'anima umana che ha distrutto in sé il senso del desiderio di vivere. **3>4**

Buddho] Budda **4>5=T**

[1] **Nisi caste, saltem caute:**
almeno cautamente... castità.] *almeno prudentemente*, consiglio attribuito, non so con quanta verità, ai gesuiti ed ai preti, specie per quel che riguarda le manifestazioni del senso. **1** *almeno cautamente*, cioè senza scandalo: consiglio dato specialmente a chi fece voto di castità, e genericamente *con prudenza*. **2>3**
consiglio speciale a chi] consiglio dato specialmente a chi **3-5** consiglio specie a chi **6>T**

[1] **Nistagmo:**
term. medico...*oscillazione o rotazione involontaria*] oscillazione frequentissima o rotazione, involontaria **1>2=T** Term. medico (dal gr. γυστάζω o νευστάζω = faccio ondeggiare), *oscillazione involontaria* **8^c**
restare sveglia....sistema nervoso.] restare sveglia. Sono moti di natura congenita, ovvero sintomo di lesione dei centri nervosi. Dal greco νευστάζω = crollo, faccio ondeggiare. **1** restare sveglia. **2>3=T**
in alcune gravi infermità] in alcune infermità **8**

[1935] ***Nitcevdò:** v. *Nicevdò*.

[1905] **Nitimur in vètitum semper, cupimusque negata:** *sempre tendiamo a ciò che è proibito, e desideriamo le cose negate* (Ovidio, *Amores*).

[1939] **Nitratare:** → Suppl. 2

[1923] ***Nitouche** (*Mam'zelle*): v. *Santarellina*.

[1935] **Nitroglicerina:** v. *Dinamite*.

[1908] **Nittalopia:** v. *Nictalopia*.

[1923] **Nivale:** agg. da *neve*: voce d'annunziata. «Lo spettacolo della notte nivale», [1931] «il nivale Fedriade vertice» (Carducci).

[1905] **Nive cadente, schola vacante:** *quando cade la neve non si va a scuola*. Si diceva una volta nelle scuole, ed era una norma consuetudinaria. [1908] Si ripete talora per celia, o per faceta giustificazione di assenza.

[1931] **N.L.:** *Olanda*. Targa su automobili. Convenzione di Parigi, 1909 (*Nederland*).

[1908] **Nix:** familiarmente e facetamente per *niente*, e si dice negando. Può ricordare la negazione fr. e spagn. *ni*, lat. *ne*, *nec*; ma è più probabile che sia una reminiscenza della negativa *nichts*, tedesca, di non cara memoria.

[1931] **N.M.:** abbreviazione di *nave motore*.

[1905] **N.N.:** formula di persona ignota, e iniziale del latino *nescio nomen*, non so il nome; [1923] v. *Enne Enne*. [1935] «Novità?» «N N» = Nulla.

[1908] **Nobel** (*Premio*): v. *Premio Nobel*.

[1905] **Nobiliare:** agg. di *nobile*, appartenente alla nobiltà, come *titolo nobiliare*, è il fr; *nobiliaire*. La nostra voce buona è *nobilesco*, ma essa è poco dell'uso, forse perchè sembra includere alcun senso di spregio.

[1] **Nitimur in vètitum semper, cupimusque negata:**
(Ovidio, *Amores*).] (Ovidio, *Amores*, III, 4, 17). 1-5>6=T

[2] **Nittalopia:**
v. *Nictalopia*.] voce scientifica, dedotta dal greco e vale *vista notturna*: facoltà visiva di meglio distinguer gli oggetti col sopraggiungere della notte. Il popolo dice: vede di notte come i gatti. 2>3=T

[4] **Nivale:**
agg....(Carducci).] Dal lat. *nivalis*. Agg. di *neve*: «il nivale Fedriade vertice» (Carducci), «Lo spettacolo della notte nivale» (d'Annunzio). 8^C

[1] **Nive cadente, schola vacante:**
quando... norma consuetudinaria.] due ablativi assoluti, cari agli scolari perchè formano un aforismo e una legge non scritta in alcun regolamento ma nota sin da tempo e applicata talvolta: *quando cade la neve non si va a scuola*. Cessa una noia, la scuola; appare un piacere, la neve. 1>2
norma consuetudinaria] legge consuetudinaria 2>3=T

[2] **Nix:**
negando. Può ricordare...memoria.] negando. Storpimento della negativa *nichts*, tedesca. 8^{Mi}

[1] **N.N.:**
«N N» = Nulla.] «N N» = «Nessuna novità». 8

[1] **Nobiliare:**

[1918] ****Nobilòmo Vidal:** personaggio della commedia veneziana di Giacinto Gallina *Serenissima*. Nobile per natali e per sentimenti dell'animo, è ridotto dalla miseria a vivacchiare da impiegatuccio comunale. Ma di tutto e di tutte le avversità che gli piovono addosso si consola con il suo intercalare: *mègio de cussì no la poderà andar*.

[1905] **Nobis nominavit:** lat., «*nominò a noi, cioè il Capo dello Stato francese nominò (propose) a noi, Pontefice*»; così è scritto nella formula delle sanzioni papali dei vescovi di Francia. Secondo il concordato del 1801 tra Pio VII e la Repubblica francese (Consolato), si stabilì che la nomina dei vescovi di Francia fosse fatta dal capo dello Stato; a questa nomina poi il Pontefice dava l'istituzione canonica. *Conventio inter Summum Pontificem Pium VII et gubernum Gallicanum, Art. IV: Consul Primus Gallicanae reipublicae archiepiscopos «nominabit». Summus Pontifex institutionem canonicam dabit.*

[1905] ***Noblesse oblige:** cavalleresco motto francese, e significa che l'aver titolo di nobiltà impone doveri che altri non ha in pari grado. La sentenza è attribuita al duca de Lévis (*Maximes et Réflexions*); cfr. anche Boezio (*De Consolat. Philosophiae*, III, 6), e in molti altri scrittori si potrebbe trovare tale pensiero.

[1908] **Nocchiere:** [1918] così spesso è detto di abile *reggitore* della cosa pubblica.

[1935A] **Nocciòle americane:** v. *Spagnoletta*.

[1939] **Nocciolina americana:** → Suppl. 2

[1905] ***Noce:** voce del gergo francese, vale *baldoria (débauche)*: onde la locuzione *faire la noce*.

essa è poco...spregio.] essa sembra includere alcun senso di spregio. 1>2=T essa è poco dell'uso. 8

[3] ****Nobilòmo Vidal:**

Nobilòmo Vidal:] Nobilòmo Vidàl: 3-4>5=T

[1] **Nobis nominavit:**

lat., «*nominò...Francia. Secondo il concordato*] lat., «*ci nominò, cioè nominò a noi, cioè il Capo dello Stato francese nominò (propose) a noi, Pontefice*;» così è scritto nella formula delle sanzioni papali dei vescovi di Francia. Giacchè secondo il concordato

1>2=T

dava l'istituzione canonica.] dà l'istituzione canonica **1>2=T**

dabit.] *dabit*. Così negli atti concistoriali di nomine recenti si legge (era presidente della Repubblica il Carnot): «*nominationem*» *perillustris viri Francisci Mariae Sadi Carnot, Gallicae Reipublicae Praesidis*. **1>2=T**

[1] ***Noblesse oblige:**

cavalleresco motto francese, e significa] squisito e cavalleresco motto francese, da noi comunissimo, e significa **1** cavalleresco motto francese, da noi comune, e significa

2>3=T

titolo di nobiltà impone] titolo di nobiltà o bel nome impone **1-6>T**

pensiero.] pensiero. Ma è la struttura della frase che dà valore! **1>2=T**

[2] **Nocchiere:**

così...cosa pubblica.] V. *Navigare*, etc. **2>3=T**

[7A] **Nocciòle americane:** ø 8

[1] ***Noce:**

[1905] **Nòctuas Athenas afferre:** (Cicerone) *portar nottole ad Atene*; e si aggiunge: vasi a Samo, acqua al mare, legna ai boschi, ecc.: locuzioni vive tuttora per dire: far cosa di cui è gran copia, e perciò inutile; [1923] v. *Nòttola*.

[1905] **Nocumentum, documentum:** cioè *quae nocent, docent* = le cose che ci fanno male, servono di ammaestramento: motto latino efficace per l'allitterazione; e si riferisce al concetto, essere il dolore ottimo maestro (peccato che lasci troppa traccia del suo insegnamento!). In gr. παθήματα, μαθήματα [1918] (v. questa frase) [1908] = *i patimenti* (sono) *ammaestramenti*.

[1935] ***No cure no pay:** ingl. (*no chiure no pei*), voce marinaresca: convenzione in materia di salvataggi o assistenza (*nessuna assistenza, nessun pagamento*).

[1905] **Nodi vengono al pèttine (I):** bella locuzione nostra, tolta dal linguaggio dei tessitori, manifestamente: e vuol dire che ad un certo punto gli errori o le colpe maturano, non passano senza effetto, ma se ne coglie necessariamente l'amaro frutto.

[1905] **Nodo:** term. marinaresco, indica il *miglio marino*, così chiamato dai nodi del solcometro (misuratore delle velocità, usato nelle principali marine dal secolo XVI). Il miglio marino è di metri 1851,85, [1918] cioè la sessantesima parte del grado, detto anche *miglio geografico*.

[1923] **Nodo d'asino:** *nodo* fatto dal profano dell'arte marinara, detto anche con voce napoletana, *nodo di ciuccio*. [1935] Voce di gergo. [1923] **Nodo di Savoia o nodo d'amore:** *simbolo* dei volontari di un anno, e degli allievi dell'Accademia navale di Livorno [1935] (sul bavero della divisa). Segno araldico della Casa di Savoia, ricorre infatti nel collare della SS. Annunziata.

[1923] **Nodo di Savoia o nodo d'amore:** *simbolo* dei volontari di un anno, e degli allievi dell'Accademia navale di Livorno [1935] (sul bavero della divisa). Segno araldico della Casa di Savoia, ricorre infatti nel collare della SS. Annunziata.

[1918] **Nodo gordiano:** v. *Gordiano (nodo)*.

[1923] **Nodo parlato:** *nodo base* dei nodi marinareschi.

[1923] **Nodo vitale:** anatomia; v. *Midollo allungato*.

[1931] **Noi! (A):** v. *A noi!*

faire la noce.] *faire la noce*. Il nostro modo *andare a nozze* ha altro senso. 1>2=T

[1] **Nòctuas Athenas afferre:**

portar...a Samo] *Portar nottole ad Atene* (Cicerone); e si dice anche: vasi a Samo 8

[1] **Nocumentum, documentum:**

cioè...ammaestramento: motto latino] cioè *quae nocent, docent*: motto latino 1>2=T
παθήματα, μαθήματα (v. questa frase)...*ammaestramenti*.] παθήματα, μαθήματα = *i patimenti* (sono) *ammaestramenti*. 2>3=T

[1] **Nodi vengono al pèttine (I):**

Nodi vengono al pèttine (I):] I nodi vengono al pettine: 1-2>3=T

[1] **Nodo:**

nodi del solcometro...XVI). Il miglio marino] nodi del cordino detto di *loch*; onde *far tanti nodi all'ora*, significa che il bastimento percorre tante miglia all'ora. Il miglio marino 1-6>T

term...il *miglio marino*] Term. marinaresco. La *velocità oraria di un miglio marino* 8
1851,85, cioè...*miglio geografico*.] 1851,85 (mentre il *miglio geografico* è di metri 1855, 4). 8

[1939] **Noi disprezziamo la vita comoda:** → Suppl. 2

[1905] ***Noisette:** voce francese, comune nell'ibrido gergo della moda: cappello *noisette*, *giacca noisette*, e simili. E dir *nocciola* non è lo stesso? [1923] E *lionato* non è bella voce?

[1905] **Noli me tangere!:** *non toccarmi!* (*Vangelo* di S. Giovanni, cap. XX, 17). Questa locuzione fu usata dagli antichi medici per significare certe ulcere cutanee, cui i diversi topici (medicamenti esterni) non facevano che irritare: trattavasi di epitelioni o cancroidi. || Dicesi anche della balsamina, genere di piante. [1923] Il frutto maturo, appena toccato, scoppia lanciando i semi.

[1918] ***No man's land:** locuzione inglese della Guerra: la *zona neutra* tra i due eserciti di fronte, battuta dalle artiglierie a tal segno che nessuno degli avversari vi si possa stabilire [1923] (1918).

[1935] **Nome di guerra:** nome che, di solito, un artista prende per il pubblico: Carducci scelse Enotrio Romano. Nella marina militare sarda le reclute potevano, volendo, scegliere un nome di guerra. Garibaldi (1833) scelse l'eroico nome Cleombroto.

[1908] **Nome e cognome:** del modo di collocarli, v. alla parola *Articolo*.

[1905] **Nomi femminili stranieri:** → Suppl. 1

[1935] **Nomi invertiti:** alla tedesca, all'inglese, all'americana; v. *Garda See*.

[1908] **Nominalista:** attributo di quei filosofi scolastici che ritengono essere i termini generali semplici suoni, a cui non risponde la realtà delle cose. [1918] «Non conosco la signora Virtù, la signora Pietà», ecc.

[1905] **Nòmina sunt òmina:** i *nomi sono augurio*, sentenza latina che vale per quello che vale, e cui dà forza l'allitterazione. Certo è però che nel nome è alcuna fortuna o significato, tanto è vero che alcuni, cui il proprio e naturale nome parve avere umile suono o senso, se lo mutarono. [1908] Così fecero gli umanisti ricordati dall'Ariosto nelle sue *Satire*.

[1] ***Noisette:**
voce francese, comune...lo stesso?] voce francese, comunissima nelle espressioni della moda: cappello *noisette*, *giacca noisette*, e simili: appartiene al numero delle parole introdotte e usate per semplice vizio: possiamo dire e diciamo infatti *nocciola*, che è la cosa medesima. 1>2=T

[1] **Noli me tangere!:**
irritare: trattavasi...cancroidi. || Dicesi] irritare. || Dicesi 8

[3] ***No man's land:**
locuzione...Guerra: la *zona neutra*] Locuzione inglese della Guerra: *terra di nessuno*, la *zona neutra* 8

[7] **Nome di guerra:**
nome...un artista prende] Nome che uno scrittore o un attore prende 8

[2] **Nominalista:**
attributo...generalmente semplici suoni] attributo di quei filosofi che ritengono essere le parole semplici suoni 2>3=T

[1] **Nòmina sunt òmina:**
gli umanisti ricordati] gli umanisti del Cinquecento, ricordati 2-4 gli umanisti nel Cinquecento, ricordati 5-6>T

[1905] **Nominativamente:** franc. *nominativement*; «dirai *nominatamente*» (Rigutini). Dirai, ma di solito non si dice.

[1923] **Nominatività dei titoli:** termine bancario, *intestazione del valore* a determinate persone, non trasmissibile che mediante apposito atto. Contrario di: *Al portatore*.

[1923] **Nominativo** (*Alzare il*): termine di marina da guerra e commerciale: vale *farsi conoscere*, dire il *nome* della nave: con segni di bandiera di giorno; con luci, la notte.

[1905] **Nòminor quia leo:** *perchè mi chiamo leone*. È il diritto per cui il leone alla vacca, alla pecora ed alla capretta, compagni nel lavoro della caccia, nega facoltà di partecipare alla preda, ma tutta per sè la si prende (Fedro, I, 5). L'emistichio latino è spesso ripetuto per significare il brutale diritto della forza che domina continuo, per quanto dalle varie civiltà coonestato talora di belle parvenze.

[1905] **Non:** con le voci negative *niente, nulla, nessuno* sogliono specialmente i lombardi omettere il *non*; es. io *so nulla, vedo niente*. Cfr. il latino *nil scio, nil video* = *nulla so, niente vedo*; ma l'uso toscano, accolto da gli scrittori, vuole si aggiunga questa negazione pleonastica *non*. L'esempio di Dante, *L'anima semplicetta che sa nulla* (*Purg.*, XVI, 88) si può considerare come un latinismo. Il «Nelle locuzioni dubitative, anzichè *non* è meglio scrivere *no, dimmi se devo venire o no*», così il Rigutini.

[4] **Nominatività dei titoli:**
atto. Contrario di: *Al portatore*.] atto. Ciò si dice in opposizione di *titolo al portatore*.
Legge Giolitti (1920) a tipo demagogico. 4 atto. 5-6>T

[4] **Nominativo** (*Alzare il*):
Nominativo (*Alzare il*): termine...vale *farsi conoscere*] **Nominativo**. Nell'uso commerciale, *nome: spedire ai nominativi indicati*. || *Alzare il nominativo*, termine di marina: vale *farsi conoscere* 8^{Mi}

[1] **Nòminor quia leo:**
quia] **quoniam** 1-2>3=T
il leone alla vacca...capretta, compagni] il Leone alla giovenca, alla capra, ed all'agnello,
compagni 1-2>3=T
per significare...continuo, per quanto] per significare il diritto della forza, eterno, fatale,
per quanto 1>2=T
il brutale diritto...parvenze.] il diritto della forza. 8

[1] **Non:**
sogliono specialmente i lombardi omettere] sogliono i lombardi specialmente omettere
1-2>3=T
vedo niente. Cfr. il latino] *vedo niente*. La costruzione è logica e conforme al latino *nil scio, nil video*: ma l'uso toscano, accolto spontaneamente da tutti gli scrittori italiani, vuole che si aggiunga 1-2 *vedo niente*. La costruzione è conforme al latino *nil scio, nil video*: ma l'uso toscano, accolto da tutti gli scrittori, vuole che si aggiunga 3-6>T
negazione] negativa 1>2=T
latinismo. || «Nelle locuzioni] latinismo, ma non è sufficiente a giustificare questo non grave idiotismo: il quale, del resto, anche in Lombardia, tende a restringersi alle persone non colte. | «Nelle locuzioni 1 questo non grave idiotismo]] questo idiotismo 2>3=T
meglio scrivere *no, dimmi se*] meglio scrivere *no*», per es. *dimmi se* 1-6>T

[1923A] **Nona [1]:** *bìndolo* per levar l'acqua dai pozzi (Italia del sud).

[1923] **Nona [2]:** v. *Encefalite letàrgica*.

[1905] **Non bene olet qui semper bene olet:** *non sa di buono chi è sempre profumato* (Marziale, *Epigrammi*, II, 12, 4); [1918] v. *Mulier recte olet, ecc.*

[1908] **Non bis in idem:** locuzione latina che vale *non due volte nel medesimo* (fatto). Antico motto che riproduce un insegnamento di Eraclito, filosofo greco.

[1905] **Non c'è di che:** «una frasuccia barbarica galante è questa. Quand'uno ci ringrazia, invece di dire, rispondendo, secondo le circostanze e le persone: nulla, niente, cosa di poco, non occorre, con serve, non mette conto, ho fatto l'obbligo mio, di che?, di che cosa?, non occorrono cerimonie; ripetono: *non c'è di che*» (G. Romanelli, *op. cit.*).

[1908] La frase è dallo spagnuolo *no hay de que*, o dal francese *il n'y a pas de quoi*. A Genova, *di niente! anzi!*

[1905] **Non còmpos sui, o non còmpos mentis:** lat.: stato di turbamento mentale per cui l'uomo *non è padrone di sé*, delle sue azioni e parole; [1908] v. *Còmpos sui*.

[1908A] **Non contrastare al male:** massima piuttosto buddista, o tolstoiana, che cristiana, benchè Cristo dica (*Evangelo* di S. Matteo, V, 39): *E io vi dico di non resistere al Maligno*, e aggiunge: *anzi, se alcuno ti percuote in su la guancia destra, rivolgigli ancor l'altra: e se alcuno vuol contender teco e torti la tonaca, lascialgli eziandio il mantello*, come letteralmente intese il semplice frate Ginepro (*Fioretti di S. Francesco*).

[1905] **Non dolet, Paete:** storiche parole di Arria, moglie di Cecina Peto, la quale, ferendosi col pugnale, diede esempio al marito esitante del come darsi la morte che Claudio, imperatore, aveva comandata: *Non fa male, o Peto* (il pugnale); v. Plinio il giovine, *Epist.*, III, 16; Marziale, I, 14. *Non dolet*, ha valore di motto.

così il Rigutini.] così i puristi, ma non mi pare che si usi molto, se non da taluno e per affettazione. **1-2>3=T**

ma l'uso toscano...*non*. L'esempio] ma l'uso dei buoni autori vuole si aggiunga questa negazione pleonastica *non* quando *nulla, niente* seguono il verbo. L'esempio **8**

[4A] **Nona [1]:** \emptyset **8**

[1] **Non bene olet qui semper bene olet:**

non sa di buono] *non sempre sa di buono* **1-2>3=T**

[1] **Non c'è di che:**

non c'è di che...*op. cit.*.)] *non c'è di che*. E perchè si preferisce dir così? perchè le frasi di casa a molti citrulli san di povero; mentre le franche san più d'aristocratico. Chi si contenta gode.» (G. Romanelli, *op. cit.*). **1-2>3=T**

[1] **Non còmpos sui, o non còmpos mentis:**

e parole] e parole. Termine filosofico insieme e popolare. **1>2=T**

[2A] **Non contrastare al male:**

massima...aggiunge: *anzi*] (*Evangelo* di S. Matteo, V, 39) e Cristo aggiunge: *anzi* **2A-3>4=T**

(*Fioretti di S. Francesco*).] (*Fioretti di S. Francesco*). Vero è che tali sentenze hanno senso ben più profondo che quello letterale, come volgarmente e tradizionalmente sono intese. **2A** intese.]] intese. È la base della filosofia tolstoiana. Ottimo affare pei lupi e pescicani del mondo!V. *Santa Carabina*. **3>4=T**

[1] **Non dolet, Paete:**

[1905] **Non è la via dell'orto:** la via dell'orto è breve, facile, nota: onde si dice «non è la via dell'orto» per indicare *viaggio lungo e difficile, negozio che richiede tempo e perizia*. Bel modo familiare.

[1939] **Non è morto nessuno:** → Suppl. 2

[1905] **Non erat hic locus:** *non era quivi il posto*: leggera variante popolare del savio giudizio di Orazio: *sed nunc non erat hic locus* (*Arte poetica*, 19), detto specialmente della convenienza in arte.

[1918] **Non esiste:** iperbole alla francese, per *non ha valore, nome; non conta*. «Che ne dice del poeta X... ? Non esiste»; [1931A] v. *Esistere*.

[1905] **Non expedit:** latino, è *proibito*. *Non expedit* è propriamente la formula rituale della Cancelleria Apostolica quando non si deve concedere alcuna cosa richiesta. Nel linguaggio della politica questo *non expedit* significò il divieto posto in Italia ai cattolici di partecipare col voto alle elezioni politiche. Al *non expedit* il Santo Ufficio, con decreto del 30 luglio 1886, aggiungeva *prohibitionem importat*; [1935] v. *Concordato* e [1923] *Partito popolare*.

Non dolet... parole di] **Non dolet o Paete, non dolet:** stoica parola di 1>2

storiche parole] stoiche parole 2>3=T Stoiche parole 8

Cecina Peto, la quale...esitante del come] Cecina Peto, che diè col ferro primo esempio al marito del come 1-2>3=T

aveva comandata: *Non fa male.... Non dolet*] avea comandata. (V. Plinio il giovane, *Epistola*, III, 16). *Non dolet* 1>2=T

motto.] motto. La storia di Roma è ricca di questi esempi di fermezza davanti alla morte, esempi divenuti classici e proverbiali. Certo senza l'indifferenza davanti alla morte non è possibile la vita dei grandi popoli. 2>3=T

[1] **Non erat hic locus:**

non era... convenienza in arte.] *non era quivi il suo posto*. Savio giudizio di Orazio (*Arte poetica*, 19), detto a proposito dell'opportunità e convenienza in materia di arte. 1 arte.]] arti. 2>3=T

[3] **Non esiste:**

Non esiste»] Non esiste». È un silurare un uomo moralmente! 3-4>5=T

[1] **Non expedit:**

latino, è *proibito*...elezioni politiche. Al *non expedit*] *non è spedito*, non è necessario, cioè è proibito. È il divieto che la Curia papale tuttora impone ai credenti di partecipare con voto alla vita politica della Nazione Italiana. | *Non expedit* è formale rituale della Cancelleria apostolica quando devesi non concedere alcuna cosa richiesta. In questo caso del voto politico, per meglio spiegare, al *non expedit* 1 frase latina che significa, *non è spedito*, non è necessario, cioè è proibito. *Non expedit* è propriamente la formula rituale della Cancelleria apostolica quando non si deve concedere alcuna cosa richiesta. Nel linguaggio della politica questo *non expedit* significò sino al presente tempo (V. *Clericale*) il divieto posto in Italia ai cattolici ed ai buoni credenti di partecipare col voto alle elezioni politiche, giacchè il partecipare veniva ad includere il riconoscimento dei fatti che condussero all'abolizione del potere temporale dei Pontefici. Quindi il *non expedit* si considerò come una specie di lotta passiva che i fedeli cattolici opponevano al governo di *Colui che detiene*. Al *non expedit* 2>3=T

[1908] **Non faccio per vantarmi, ma oggi è una bellissima giornata:** questa goffa espressione chiude quello squisito e satirico sonetto di Gioacchino Belli, che ha per titolo *Il cavaliere enciclopedico*.

[1905] **Non forse:** forma interrogativa abusata da alcuni scrittori esteti per imitazione del d'Annunzio.

[1905] **Non fumum ex fulgore, ecc.:** «dallo splendore il poeta non si pensa di derivare il fumo; ma dal fumo si studia di derivare la luce, onde ne tragga cose mirabili». Così Orazio nell'*Arte Poetica*, rendendo con bella comparazione il concetto che nelle opere d'arte scritte non è il pomposo e abbagliante proemio quello che importa, ma il successivo, ordinato, logico svolgersi dei fatti in cui si compie il tema proposto:

*non fumum ex fulgore, sed ex fumo dare lucem
cogitat, ut speciosa dehinc miracula promat.*

De Arte Poetica, 143-144.

[1905] **Non ignara mali, miseris succurrere disco:** *conoscendo che cosa è sventura, imparo a soccorrere agli sventurati*. Così Didone ad Enea (*Eneide*, I, 630), ed è il verso che secondo G. Giacomo Rousseau conteneva, più di ogni altro, umana sapienza.

[1905] **Non in (e comunemente de) solo pane vivit homo:** sentenza evangelica (S. Matteo, IV, 4), fatta popolare nel senso che, oltre al pane materiale, l'uomo abbisogna del pane dello spirito, di alcuna letizia dell'anima, ecc. [1908] Notisi che quell'*in* dello stile biblico è un ebraismo, introdotto per la somiglianza della particella *im* ebraica, che significa *cum* (italiano *con*).

1886, aggiungeva *prohibitionem*...*Partito popolare*.] 1886, aggiungeva anzi, *prohibitionem importat*, cioè, *significa divieto*. Nel presente tempo il partito cattolico partecipa alle elezioni politiche; non perciò risulta che il *non expedit* sia stato ufficialmente tolto. **2** 1886, anzi aggiungeva *prohibitionem importat*. Nel presente tempo il partito cattolico partecipa alle elezioni politiche; non perciò risulta che il *non expedit* sia stato ufficialmente tolto. **3** tolto.]] tolto; v. *Partito popolare*. **4-6>T**

[1] **Non forse:**
forma interrogativa abusata...d'Annunzio.] forma interrogativa, preziosa, cara al d'Annunzio ed ai suoi seguaci in estetica. **1>2=T**

[1] **Non fumum ex fulgore, ecc.:**
tragga cose mirabili».] tragga meravigliose cose ». **1-2>3=T**
successivo, ordinato] successivo, profondo, ordinato **1-2>3=T**
tema proposto: / *non fumum*] tema proposto. E insieme vuol dire che è «luce» ciò che dall'opera d'arte deve derivare a chi ode o legge. / *Non fumum* **1>2=T**
ordinato, logico svolgersi...proposto: / *non fumum*] ordinato svolgersi dei fatti: / *non fumum*
8

[1] **Non ignara mali, miseris succurrere disco:**
imparo a soccorrere] *so soccorrere* **1>2=T**
umana sapienza.] umana sapienza! **1>2=T**

[1] **Non in (e comunemente de) solo pane vivit homo:**
spirito, di alcuna letizia] spirito, di alcun conforto morale, di alcuna letizia **1-2>3=T**

[1905] **Non intervento:** (fr. *non intervention*) sistema di politica internazionale che consiste nel non intervenire negli affari degli altri Stati, quindi non permettere che altri intervenga. [1918] È il principio sostenuto da Napoleone III, a Villafranca, a cui l'Italia deve, in parte, la sua costituzione!

[1905] **Non liquet:** lat., *non è chiaro*.

[1918] **Non luogo a procedere:** locuzione giuridico-penale, adoperata tanto per indicare il caso di proscioglimento dall'accusa per inesistenza di reato, quanto per difetto di prove.

[1908] **Non luogo a procedere** (*ordinanza di*): → Suppl. 1

[1908] **Non missura cutem nisi piena cruòris hirudo:** (Orazio, *Arte poetica*, 476). Si dice di importuno seccatore. Orazio si riferisce al recitatore feroce di versi, che *come una sanguisuga non lascerà la pelle se prima non sarà piena di sangue*.

[1905] **Non multa, sed multum:** sentenza latina dedotta secondo alcuni da Plinio il giovane (*Epist.*, VII, 9), secondo altri da Quintiliano (*De inst. orat.*, X, I, 59), e vuol dire che nell'apprendere non giovano le molte cose ma l'intensità in alcune poche. Ciò che si acquista in estensione, si perde in intensità. [1908] Eppure nelle nostre scuole prevale il contrario!

[1935] **Nonna** e anche **nonno:** sono parole che richiamano vecchiezza, perciò poco ricercate nel giovane 900.

[1935] **Non nominare il nome di Dio invano:** uno dei più importanti comandamenti di Mosè, troppo spesso dimenticato; v. *Urlare*.

[1918A] ****Nono Coccòn:** il vecchio spauracchio, la befana, il *bau-bau*. Voce veneta.

[1905] **Non olet:** *non puzza* (si intende il *danaro*): così Vespasiano imperatore, al figlio Tito che lo rimproverava di avere imposto balzelli sull'orina, mostrando il danaro ricavato dall'imposta. Motto dedotto popolarmente da Svetonio (*Vita di Vespasiano*, 23) e da Dione Cassio (*Hist.*, LXVI, 14); v. *Monumenti vespasiani*.

significa *cum* (italiano *con*).] significa *cum*, nel senso dell'italiano *con* e del latino *de*; ucciso *con la mia spada*, *in gladio meo*, *in vulnere meo*, ferito da me, ucciso con ferita fatta da me. 2 significa *cum*, nel senso dell'italiano *con* e del latino *de*: ucciso *con la mia spada*, *in gladio meo*; ferito *da me*, ucciso *con ferita* fatta da me, *in vulnere meo*. 3-4>5=T

[1] **Non intervento:**

Napoleone III, a Villafranca... costituzione!] Napoleone III; a cui l'Italia deve, in parte, la sua costituzione. 3>4=T

[2] **Non missura cutem nisi piena cruòris hirudo:**

(Orazio...476). Si dice] Orazio (*Dell'arte poetica*, ultimo verso). Si dice 2>3=T

[1] **Non multa, sed multum:**

intensità. Eppure...contrario!] intensità. 8

[7] **Non nominare il nome di Dio invano:**

dimenticato; v. *Urlare*.] dimenticato. 8

[3A] ****Nono Coccòn:**

Nono Coccòn:] Nono Cocòn. 8

[1] **Non olet:**

Motto dedotto] Motto ricavato 1>2=T

[1905] **Non òmnia pòssumus omnes:** *non tutti possiamo tutte le cose* (Virgilio, *Egloghe*, VIII, 63).

[1905] **Non òmnis mòriar:** *non interamente io morirò*: così Orazio (*Odi*, III, XXX, 6), presentando la immortalità. L'Algarotti adattò orgogliosamente il motto a sua epigrafe.

[1923] È un'affermazione che fa torto a un uomo di tanto buon senso come Orazio!

[1905] **Non parlar di corda in casa dell'impiccato:** *non toccare argomenti che possano ricardare altrui così tristi o vergognose*: locuzione familiare.

[1905] **Non (o nec) plus ultra:** *non più in là*, locuzione latina, comune anche al francese, per indicare un termine non sorpassabile. Motto che la leggenda attribuisce ad Ercole su le colonne che da lui ebbero nome, e furono ritenute confine del mondo; [1918] v. *Colonne d'Ercole*.

[1905] **Non pòssumus:** *non possiamo*. Risposta di Pio IX a Napoleone III, esortante il pontefice a cedere le Romagne al re Vittorio Emanuele II (8 febbraio 1860) . *Non possumus* è del resto formula di rito, divenuta popolare per quella occasione, ed è ripetuta spesso per celia.

[1905] **Non riuscita:** per *mala* o *cattiva riuscita*, è maniera ripresa dai puristi, come gallicismo: *non-réussite = manque de réussite*.

[1905] **Non scholae sed vitae discimus:** (Seneca, *Epist.*, 106) *non si impara per la scuola ma per la vita*. Sentenza usata e abusata nelle scuole: frase fatta.

[1905] **Non sens:** → Suppl. 1

[1905] **Nonsenso o non senso:** dal fr. *non-sens*, locuzione con valore di sostantivo che i francesi tolsero alla loro volta dall'inglese *nonsense*. Es. Questa frase è un *non senso*.

[1908A] **Non sicut ego volo, sed sicut tu:** sublime formula di rassegnazione cristiana (S. Matteo, XXVI, 39): [1918] non come io voglio, ma come tu vuoi, o Signore.

[1905] **Non tacebo:** lat., *non tacerò*. Fu motto eroico di Tommaso Campanella.

LXVI, 14); v. *Monumenti vespasiani*.] LXVI, 14)? V. *Monumenti vespasiani*. **1>2=T**

[1] **Non òmnis mòriar:**
immortalità. L'Algarotti...il motto] immortalità. Quel vano letterato che fu l'Algarotti adattò il motto **1>2=T**

[1] **Non (o nec) plus ultra:**
Motto che la leggenda...Ercole su le colonne] Motto che si vuole da Ercole impresso su le colonne **1>2=T**

[1] **Non pòssumus:**
formula di rito, divenuta...celia.] formula di rito. **8**

[1] **Non scholae sed vitae discimus:**
(Seneca, *Epist.*) (Seneca il giovane, *Epist.* **1>2=T**

[1] **Nonsenso o non senso:**
dal fr. *non-sens*] dal fr. *non sens* **1-2>3=T**
dall'inglese *nonsense*.] dall'inglese: *non sense*. **1-2** dall'inglese *non-sense*. **3-5>6=T**
un *non senso*.] un *non senso*. *Non sens est un anglicisme fort usité, et que les dictionnaires ont très-bien fait d'admettre, ne fut-ce que pour caractériser la moitié de leurs définitions* (Ch. Nodier). **1-2>3=T**

[1931] **Non t'arrabbiare, la vita è breve:** ritornello popolare che taluno sussurra a bassa voce (1928).

[1905] ****Non** (propriamente con suono dialettale **nun**) **te ne incaricà:** *non incaricartene, non occupartene!*: intercalare egoista e scettico del popolo napoletano.

[1918] Fa il paio col romanesco *E chi se ne frega?* [1923] E ricorda il toscano *Non ti compromettere.*

[1905] **Non ti curar di lor, ma guarda e passa:** corruzione popolare del verso dantesco *Non ragioniam di lor, ma guarda e passa* (*Inf.*, III, 51). *E passa via!* altri aggiunse per più lepidezza.

[1918] **Non ti scordar di me:** v. *Myosotis*.

[1905] **Non uccellare a pìspole:** la *pispola* è un uccelletto tutto piume: onde la frase di sapore toscano vale figuratamente, nel linguaggio familiare, *tendere a qualcosa di solido ed importante, avere nobile meta davanti a sè.*

[1905] **Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva:** (Ezechiele, XXXIII, 11: *Nolo mortem impii, sed ut convertatur a via sua et vivat*) ricorre spesso [1908] negli scritti degli ecclesiastici come evangelica espressione di perdono, a patto di pentimento e di sottomissione.

[1927A] ****Nonzolo:** lo *scaccino* o *sacrestano* (Venezia).

[1918] **Norcino:** abitante di Norcia, [1931] patria di San Benedetto e della maga Alcina, interrogata da Guerrin Meschino. Boschi di ghiande alimentano bei porci, onde

[6] **Non t'arrabbiare, la vita è breve:**
ritornello popolare che] canzoncina che 6>T

[1] ****Non** (propriamente con suono dialettale **nun**) **te ne incaricà:**
Non (propriamente...dialettale **nun**)] **Non** (propriamente **nun**) 1>2=T
non occupartene!: intercalare...popolo napoletano.] *non occupartene!*, motto, intercalare, sentenza di filosofia egoista e scettica, servile del popolo napoletano: se il motto, come forma, è tipicamente napoletano, come trista norma del quieto vivere è del mondo intero. 1-2>3=T

[1] **Non ti curar di lor, ma guarda e passa:**
altri aggiunse] altri aggiunge 1-5>6=T

[1] **Non uccellare a pìspole:**
la *pispola* è...piume: onde] la *pispola* è un uccelletto da selva tutto piume e non vale la spesa di prenderlo: onde 1-2>3=T

[1] **Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva:**
(Ezechiele, XXXIII, 11...ricorre spesso] (Ezechiele, XXXIII, 14) ripetesi spesso in senso faceto. 1>2=T

sottomissione.] sottomissione. Così, per esempio, si legge nella «Bolla di scomunica maggior e di Pio IX (il 26 aprile 1860) contro tutti coloro i quali hanno perpetrato la nefanda ribellione delle Legazioni al Pontefice: ma nell'atto che noi, spinti da una trista necessità, adempiamo con dolore a questa parte del nostro ufficio, non siamo punto dimentichi che noi sosteniamo al tempo stesso qui in terra le veci di Colui, il quale *non vuole la morte del peccatore, ma vuole che si converta e viva....*». 2>3=T

[5A] ****Nonzolo:**
lo *scaccino*...(Venezia).] Nel Veneto, lo *scaccino* o *sacrestano*. 8

norcino vale [1918] castratore di porci. *Venditore di carne suina* (Roma). Estensivamente, persona sudicia, mal vestita.

[1908] **Nord**: voce di orig. tedesca (leggesi in Eginardo, 770-840), ed usata da noi dal secolo XVI in cambio di *setteentrione*. Fu italianizzata in *norte*, che oggi più non usa. Il popolo conserva anche i nomi latini per indicare i punti cardinali: *setteentrione*, *mezzogiorno*, *oriente*, *ponente* o *occidente*; e certo sono di più bel suono e più viva significazione, ma nel linguaggio scientifico *nord*, *sud*, *ecc.* si sono da tempo imposti, anche per ragione della brevità [1918] ed internazionalità.

[1908] **Nòrdico**: attributo spesso riferito, trattando d'arte, a quelle manifestazioni e forme prevalentemente romantiche, che sono proprie dei popoli anglo-sassoni e germanici, e poco conformi al genio nostro latino e [1931] mediterraneo.

[1905] ***No restraint**: v. *Restraint*.

[1908] **Nòria**: spagn. *naora* (dall'arabo). Voce usata in Sicilia: macchina per irrigazione; [1918] *bindolo* in Toscana. [1927] *Noria* pure in francese.

[3] **Norcino**:
abitante di Norcia, patria...vale castratore di porci.] abitante di Norcia. Castratore di porci. **3-5>6=T**
patria di San Benedetto e...mal vestita.] patria di San Benedetto. Boschi di ghiande alimentano bei porci, onde *norcino* vale *chi castra i porci*, e chi insacca carni suine e vende salumi. Estensivamente, persona sudicia, mal vestita. Anche dispregiativo per *chirurgo*. **8**

[2] **Nord**:
voce di orig. tedesca (leggesi...*occidente*; e certo] voce di orig. tedesca, a noi derivataci probabilmente dal francese ed usata dal secolo XVI in cambio di *setteentrione*. Fu italianizzata in *norte*, che oggi più non usa. Il popolo conserva ancora i nomi latini per indicare i punti cardinali; e certo **2>3=T**
nel linguaggio scientifico] nel linguaggio tecnico e scientifico **2-6>T**
per ragione della brevità] per ragione della loro brevità di suono. **2** per ragione della brevità di suono **3-6>T**

voce di orig. tedesca] voce di orig. germanica **8**
ecc. si sono da tempo imposti, anche] *ecc.* prevalgono, anche **8**

[2] **Nòrdico**:
latino e mediterraneo.] latino e classico. **2-5>6=T**
germanici, e...mediterraneo.] germanici. **8**

[1] ***No restraint**:
v. *Restraint*.] in inglese vale *manca di costrizione*, ed è termine medico quasi universale per indicare l'abolizione di ogni mezzo violento e coercitivo, quale in passato usavasi ne' manicomi. **1-3>4=T**

[2] **Nòria**:
spagn. *naora* (dall'arabo). Voce] spagn. *naora*. Voce **2-4>5=T**
macchina per irrigazione] macchina d'irrigazione in uso nella Spagna, composta di un tamburo intorno al quale si avvolge una catena senza fine, che sostiene dei secchi, una parte dei quali in conseguenza del movimento del tamburo, solleva l'acqua che conteneva e si abbassa per attingerne nuovamente. **2>3=T**

[1918A] **Norimberga** (*Vèrgine di*): *istrumento di tortura* usato in Germania e Spagna, sino al secolo XVI; detto anche *mater dolorosa*. Figura muliebre fatta di ferro, entro cui si chiudevano e schiacciavano i condannati.

[1905] **Normale, ecc.:** da *norma*, ottima voce classica (cfr. lat. *norma*, da *nosco*), si sono formate le seguenti voci neologiche *normale*, *normalità*, *normalista*, *normalmente*, *normativo*, ed il contrario *anormale*, *ecc.* Per i puristi queste voci sanno di provenienza francese, ma penso che agli stessi puristi riesca difficile evitare queste parole.

[1905] **Normale** (*Scuola*): divisione di scuola secondaria, destinata alla educazione ed istruzione dei maestri e maestre elementari. I puristi vorrebbero *magistrale* e non *normale*. Evidente influsso, nel nome e nell'istituto, del *normal school* inglese e *école normale* francese (in ted. *Lehrerseminar*). [1927] Per la riforma Gentile (1923) la scuola normale subì modificazioni nelle discipline e nel nome, chiamandosi *Istituto magistrale*.

[1927] **Normalina:** popolarmente, *allieva* di scuola normale (1918).

[1905-1908] **Normalista:** → Suppl. 1

[1927A] **Normalizzare:** voce della politica: *tornare alle condizioni avanti alla marcia su Roma* (rivoluzione fascista). Espressione degli antifascisti (1923).

spagn. *naora*...francese.] Voce usata in Sicilia (e altrove come term. tecnico) a indicare una macchina per irrigazione, a trazione animale; *bindolo* in Toscana. Dallo spagnolo *noría*, che a sua volta deriva dall'arabo. *Noria* pure in francese. 8

[3A] **Norimberga** (*Vèrgine di*):
condannati.] condannati. || *Leggi di N.*, leggi razziali tedesche, promulgate a Norimberga durante l'assemblea del Partito nazional-socialista (1933). 8^{Mi}

[1] **Normale, ecc.:** 0 8
normalista, *normalmente*...il contrario] *normalista* (e pop. *normalina*, allieva di scuola normale) *normalmente*, ed il contrario 1-4 *normalista*, *normalmente*, ed il contrario 5-6>T

provenienza francese, ma penso] provenienza francese, là dove la parola buona sarebbe *regolare* e suoi derivati, e, delle scuole, *magistrale*, ma penso 1-4>5=T
queste parole.] queste parole, tanto più che hanno valore tecnico e scientifico. V.
Normale (*Scuola*). 1-2>3=T

[1] **Normale** (*Scuola*):
maestre elementari. I puristi] maestre elementari. È divisa in sei anni, tre complementari e tre propriamente detti normali. I puristi 1>2=T
maestre elementari. I puristi...e *école normale*] maestre elementari. Evidente influsso del *normal school* inglese e dell'*école normale* 8
Istituto magistrale.] *Istituto magistrale*. || *Scuola normale universitaria* di Pisa, collegio per giovani universitari, con nobilissime tradizioni. 8

[5] **Normalina:** 0 8

[5A] **Normalizzare:**

Normalizzare: voce della politica] **Normalizzare, normalizzazione.** Voci della politica 8

(1923).] (1923). || Nella tecnica, vale *unificare*, *tipificare*. 8

[1918] **Norton (Pozzo):** dal nome di un ufficiale inglese che escogitò i *pozzi tubolari* per difesa dal tifo (campagna contro Giovanni d'Abissinia). [1923] Detti anche *pozzi artesiani* o, meglio, *modenesi*.

[1905] **Nosce te ipsum:** *conosci te stesso*; v. il motto greco Γνώθι σεαυτόν.

[1905] **Nosocòmio:** per *ospedale*, da νόσος = malattia, e *komein* = curare: neologismo non bello e non necessario, venuto forse al linguaggio dei medici per via della Francia.

[1923] **Nostalgia:** parola greca che letteralmente vale *dolore per il ritorno*; e dal senso di *desiderio* melanconico e violento di rivedere e vivere nel paese natio (spesso forma di vera e propria malattia); nel linguaggio degli esteti diventò voce abusata per *vaga aspirazione, melanconia*, ecc.: «nelle battute d'un valtzer, ritrova la sua anima *nostalgica* e sognatrice».

[1935] **Nostàlgico:** v. *Nostalgia*. È uno degli aggettivi più abusati, ma bisogna stare un po' attenti perchè può sonare come *melanconico*, quasi fiacco, inerte; e siamo in una età «dinamica».

[1923A] **Nostoc:** specie di pianta che apparisce appena dopo una pioggia e che ha attirata l'attenzione degli alchimisti, forse perchè la credevano nata per generazione spontanea.

[1905] **Nostras:** dicono i medici di alcune forme di malattie che sono endemiche, cioè del paese, come ad es. *cholera nostras*: dal latino *nostras-àtis* = nostrano, del paese.

[1918] **Nostri buoni villici (I):** titolo di una fra le più fresche commedie di Sardou (benchè scritta nel 1866). Amabile satira della troppo lodata semplicità e bontà della gente di campagna. Ricorre talora in senso estensivo.

[3] **Norton (Pozzo):**

i *pozzi tubolari*] tali pozzi tubolari **3>4=T**

Giovanni d'Abissinia.)] Giovanni d'Abissinia). Per estensione, i *pozzi tubolari*. **3>4=T** o, meglio, *modenesi*.] o *modenesi*. **4-6>T**

pozzi tubolari per difesa...*modenesi*.] *pozzi tubolari* per utilizzare le prime acque freatiche nei luoghi desertici e quindi difendere le truppe dal tifo (campagna contro Giovanni d'Abissinia). Tipo speciale di *pozzi artesiani* o, meglio, *modenesi*. **8**

[1] **Nosocòmio:**

komein =] κομῆν = **1-3>4=T**

Francia.] Francia, *nosocome*. **1-2>3=T**

per *ospedale*, da νόσος...Francia.] Per *ospedale*, dal gr. νοσοκομῆιον da νόσος = malattia, e κομῆν = curare: neologismo non bello e non necessario. **8^C**

[7] **Nostàlgico:**

più abusati, ma...«dinamica».] più abusati. **8**

[4A] **Nostoc:**

per generazione spontanea.] per generazione spontanea. Si incontra lungo le stradicole e margini dei viali dei giardini specialmente in autunno. **4A-6>T**

[1] **Nostras:**

Nostras:] Nòstras: 1-2>3=T

[1905] **Nostro (Il):** voce convenzionale, certo non elegante, del linguaggio letterario, e vuol dire in modo ellittico *il nostro autore*, cioè *l'autore* o *il personaggio di cui si ragiona*.

[1908] **Nostromo:** voce mediterranea del gergo marinaresco: *capo dell'equipaggio*, *persona di fiducia* del comandante. Dallo spagnolo *nuestr-omo*, che letteralmente vale *nostro padrone*.

[1905] **Nota ancor questa:** locuzione di sapore ironico o faceto. Dedotta, probabilmente, dall'ode *Il Cinque Maggio* del Manzoni:

Bella immortal! benefica
fede, ai trionfi avvezza!
scrivi ancor questo, allègrati;
che più superba altezza
al disonor del Golgota
 giammai non si chinò.

[1905] **Notabilità** e così pure *mediocrità*, *celebrità*, *nullità*, *ecc.*, sono astratti di provenienza francese, usati nel linguaggio comune invece delle parole concrete corrispondenti. Voci riprese dai puristi.

[1908] **Nota di pegno:** modo nostro equivalente a *warrant*. In commercio è più usata la voce *warrant* che non *nota di pegno*, appunto nel senso di *garanzia data con pegno* per merce depositata nei magazzini generali; v. *Warrant*.

[1935A] **Note informative (Nelle):** di impiegati, ufficiali, ecc., ricorre spesso la parola *iniziativa* (v. *Iniziativa*), *con* (iniziativa), *senza*, *scarsa*. Ciò dimostrerebbe che anche la burocrazia riconosce il valore individuale.

[1905] ****Notes:** plurale del sost. fem. francese *note*, voce usata in Lombardia nel senso di *librettino*, *taccuino*. Questa deforme parola, che non c'è in francese, si deve essere formata da noi in questo modo, che, vedendo scritta su quei taccuini di fabbrica

[1] **Nostro (Il):**

voce convenzionale...letterario, e] voce convenzionale del linguaggio letterario che si incontra in taluni libri e specie nelle biografie e rassegne e **1** voce convenzionale, certo non elegante, del linguaggio letterario che si incontra in taluni libri e specie nelle biografie e rassegne e **2>3=T**

vuol dire in modo ellittico...*si ragiona*.] vuol dire *l'Autore* o il *Personaggio di cui si ragiona*. Ora questo *Nostro* non solo è inelegante, ma parmi anche sgarbato (*La Nostra* non si dice!). **1>2=T**

[2] **Nostromo:**

capo dell'equipaggio, *persona*...comandante. Dallo spagnolo] *capo dell'equipaggio*. Dallo spagnolo **2-6>T**

spagnuolo *nuestr-omo*...*nostro padrone*.] spagnuolo *nuestr-amo*, che letteralmente vale *nostro padrone* (spagn. *amo*: cfr. il femm. *ama*, dal lat. *amma* = balia). **8^C**

[1] **Notabilità**

e così pure *mediocrità*] al pari di *mediocrità* **1>2=T**

puristi.] puristi. Certo il buon uso letterario si astiene, di solito, da questi vocaboli. **1-2>3=T**

francese, la parola *notes*, il popolo l'ha presa per il nome proprio del libretto; [1918] v. *Garde enfant*, *Echantillon*, [1905] *Voltaire*, ecc.

[1908] **Notiziario**: quella parte del giornale in cui si danno notizie spicce di cronaca o di dispacci.

[1905] **Nottàmbulo**: i dizionari registrano *nottambulo* come sinonimo di *sonnambulo*. Vero è che nell'uso si dice «nottambulo» di chi ha costume di far di giorno notte e viceversa, consumando le ore destinate al sonno in svaghi notturni. Tale senso probabilmente noi togliemmo dal francese *noctambute* = *celui qui passe les nuits à se promener ou à s'amuser*.

[1905] **Nottata**: [1908] uguale al latino *nox*, *pro concubitu*. [1923] Onde la frase postribolare, *far nottata*. [1908] *Saepe nega noctem, capitis modo finge dolore* (Ovidio, *Amores*, I, VIII, 73). Come si vede, l'*emicrania* non è un'invenzione delle donne moderne!; [1918] v. *Migraine*.

[1905] **Notte bianca**: dal francese *nuit blanche*, per indicare una notte nella quale non si dorme, quale ne sia la cagione.

[1905] **Nòttola [1]**: per *civetta*, dicesi ormai soltanto nella locuzione *portar nottole ad Atene*; v. *Noctuas Athenas afferre*.

[1] ****Notes:**

plurale...usata in Lombardia] plurale di *note* francese; voce spesso usata in Lombardia **1** plurale del sost. fem. francese *note*, voce usata abusivamente in Lombardia **2>3=T**

Questa deforme parola] Questa parola **1-2>3=T** Questa parola **8**

che non c'è in francese...essere formata] che non c'è in francese, ove si dice *agenda* ovvero *carnet*, si deve essere formata **1>2=T** che in francese non c'è (si dice *calepin*), si deve essere formata **8**

libretto; v. *Garde enfant*...ecc.] libretto. Questo *notes* accresce la serie delle parole francesi fatte in Italia, e specialmente a Milano, come *Voltaire*, *Marbré*, *Cendrier*, etc. **1** libretto. Questo *notes* accresce la serie delle parole francesi coniate nelle terre subalpine, e specialmente a Milano, come *Voltaire*, *Marbré*, etc. **2>3=T**
notes, il popolo...*Voltaire*, ecc.] *notes* o *block-notes*, il popolo l'ha presa per il nome proprio del libretto. **8**

[1] **Nottàmbulo:**

i dizionari...*s'amuser*.] è voce non registrata nei nostri dizionari, comunissima però nell'uso, probabilmente tolta dal francese *noctambute* = *celui qui passe les nuits à se promener ou à s'amuser*. I nostri dizionari registrano *nottambulo* come sinonimo di *sonnambulo*. Vero è che nell'uso si dice «nottambulo» di chi ha costume di far di giorno notte e viceversa. «Ecco onesto uomo che è divenuto *andator di notte*, apritor di giardini». (Boccaccio). **1>2=T**

i dizionari...nell'uso si dice «nottambulo»] Non è *sonnambulo*. Si dice «nottambulo» **8**

[1] **Nottata:**

uguale...*pro concubitu*.] V. Appendice. **1>2**

pro concubitu. Onde...*far nottata*. *Saepe*] *pro concubitu*. *Saepe* **2-3>4=T**
frase postribolare, *far nottata*.] frase, *far nottata*. **8**

[1] **Notte bianca:**

dal francese...cagione.] locuzione senza dubbio efficace, tolta dal francese *nuit blanche*, per indicare una notte nella quale non si dorme, qual che ne sia la cagione. **1-2>3=T**

[1908-1931] **Nottola [2]:** → *Nòttolino*

[1908] **Nottolino:** specie di regoletto di legno a pernio che serve a chiudere usci e finestre.

[1905] **Notturmo:** agg. sostantivato: componimento musicale, di carattere patetico e melanconico, [1908] così detto perchè destinato ad essere eseguito, per maggiore effetto, di notte. [1931] || Titolo di bellissimo libro di Gabriele d'Annunzio, scritto al buio durante la cura dell'occhio ferito.

[1905] **Notus in Iudaea:** (*Salmo*, LXXV, I) dicesi di persona assai nota e non sempre gloriosamente nota. [1918] *Strozzino*.

[1905] **Notus lippis et tonsoribus:** v. *Lippis ei tonsoribus*.

[1918A] ***Nougat:** fr. m., specie di *torrone* molle; nel gergo francese della Guerra, la *pallottola*, perchè coperta di lucente metallo bianco, come il torrone è avvolto nella stagnola [1923] (1918).

[1918] **Noùmeno:** v. *Nùmeno*.

[1905] **Nous:** gr. νοῦς = mente, ted. *Nus*, ingl. *nous*: termine introdotto nel linguaggio filosofico da Anassagora: vale *ragione*, *pensiero*, *intelligenza*, *facoltà pensante*, considerata non come subiettiva o come entità psichica, ma come obiettiva ed astratta.

[1] **Nòttola [1]:**

ad Atene; v....*afferre*.] *ad Atene*. Se no, significa *pipistrello*. Vedi NOCTUAS ATHENAS AFFERRE.

[2] **Nottolino:**

Nottolino:...a pernio che serve] **Nòttola:** specie di regoletto di legno a saliscendi che serve **2-6>T**

finestre.] finestre. E in genere, in meccanica, spranghetta che gira intorno a un perno per tener fermo premendo. **8**

[1] **Notturmo:**

agg. sostantivato...e melanconico] «componimento musicale, in forma di rondò, di canzone od anche di sonata, e il cui carattere è un abbandono dell'anima alla poesia, all'idealità serena, dolce e contemplativa». (A. Galli, *op.cit.*). **1>2=T**

Titolo di bellissimo...d'Annunzio, scritto] Titolo di libro di Gabriele d'Annunzio (1921), scritto **8^{Mi}**

[1] **Notus in Iudaea:**

gloriosamente nota.] gloriosamente nota. Vale come il seguente. **1-2>3=T**

[3A] ***Nougat:**

torrone molle; nel gergo] *torrone*; nel gergo **3A>4=T**

fr. m....molle; nel gergo] Voce francese, specie di *torrone* molle (dal prov. *nougat*, fatto di noci). || Nel gergo **8^C**

[3] **Noùmeno:**

Noùmeno: v. *Nùmeno*.] **Noùmeno o nùmeno.** Greco νοούμενον = quel che è conosciuto dalla νοῦς = mente, cioè *la cosa pensata*: voce filosofica (Platone, Kant), usata per indicare l'oggetto del puro pensiero o della intuizione razionale, libero da ogni elemento del senso. Si oppone a fenomeno. Ted. e ingl. *noumenon*, fr. *noumène*. (Un paradossale scrittore moderno definì il numeno kantiano come «l'azzurro dell'aria che scompare quando ci si avvicina»). **8**

[1905] ***Nous arrivons toujours trop tard:** dicono i carabinieri dell'Offenbach nell'operetta giocosa *Les Brigands* (a. I, sc. II). Locuzione caustica, talora usata nel linguaggio della politica e del giornalismo.

[1908A] ***Nouveau jeu:** lett., *giocherello nuovo*: titolo di un dramma e romanzo di Enrico Lavedan, ricorrente nel gergo mondano per significare l'*amore* senza le sue pene [1927] (1918).

[1923] ***Nouveaux-riches:** espressione francese, i *nuovi ricchi* per effetto della Guerra. Lo stesso fenomeno apparve dopo la Rivoluzione francese. Guerre e rivoluzioni muovono da un principio ideale, e si traducono in passaggi violenti di proprietà e ricchezza; v. *Pescecane*.

[1935A] **Novaina:** *anestetico* per sintesi, affine alla cocaina.

[1923] **Novale (La):** latinismo, il *terreno* lavorato a nuovo per la nuova messe. «Il verde tenero della *novale*» (Carducci).

[1935] **Novecentismo:** passione per il 900, specie in arte.

[1935] **Novecentizzare:** *ridurre allo stile del 900*. Nuova lingua italiana.

[1927A] **Novecento:** per i giovani del 900 è il più simpatico, glorioso dei secoli, anche se è un po' procelloso. Nelle arti figurative sarebbe un arcaico-futurista, razionalista, materialista, ultra-realista e idealista. Non piace a tutti, e nemmeno a S. S. Pio XI. (Il «900», rivista in francese e italiano, fondata da Massimo Bontempelli, 1926). [1935] «L'odio globale del Novecento per l'Ottocento, la coniazione assurda di aggettivi spregiati come *umbertino*, gettati su l'Italia di Carducci, di Pascoli, di d'Annunzio, di Fogazzaro, di Verga, di Puccini, di Fattori... è oramai una posa insopportabile» (*N. Antologia*, 16 marzo '33, pag. 242).

[1] **Nous:**
termine introdotto...da Anassagora] termine filosofico dovuto ad Anassagora **1-2>3=T**

[1] ***Nous arrivons toujours trop tard:**
giornalismo.] giornalismo. *Troppo tardi!* fu pure espressione di Lloyd George, riferendosi alla politica della Guerra da parte dell'Intesa. **3-4>5=T**
Locuzione caustica, talora usata] Locuzione già usata **8**

[2A] ***Nouveau jeu:**
lett., *giocherello nuovo*: titolo...senza le sue pene] lett., *giocherello nuovo*: espressione nuova di cosa antica (tolta dal titolo di un dramma e romanzo di Enrico Lavedan); ricorrente nel gergo mondano per significare tutto ciò che si può trovare di bizzarro e nuovo a scopo di voluttà. Specie di snobismo applicato alla galanteria. Più determinatamente significa: godere dell'amore sterilizzando l'anima dalle nobili pene di tale passione. Tale espressione, elegante e cinica, vuole essere registrata, ancor che effimera, come segno dei tempi. **2A** effimera, come segno dei tempi.]] effimera.
Precedente alla Guerra. **3>4=T**

le sue pene] le sue pene. Contrapposto a *vieux jeu* (originalità e banalità). **4>5=T**

[7A] **Novaina:**
Novaina: *anestetico*...cocaina.] **Novocaina.** *Anestetico* affine alla cocaina. **8**

[7] **Novecentismo:** **ø 8 > Novecento**

[5A] **Novecento:**
per i giovani...Bontempelli, 1926).] *scuola pittorica* con tendenza neo-classica (precisione delle forme) (1926). (Durerà da Natale a S. Stefano). Sorge anche un

[1918] **Novecentoquattordici:** v. *Neosalvarsan*.

[1908] **Novella** (*Buona*): è la versione nostra del greco *Evangelos* (εὖ = bene, e ἀγγελλω = annunzio), cioè annunzio di cosa buona, di bene (la parola di Cristo), in rapporto specialmente ai peccatori ed agli idolatri. Dicesi estensivamente.

[1908] **Novellistica:** il genere letterario delle novelle. «*La novellistica del Cinquecento*».

[1908] **Novendiali:** lat. *novendiales*. Così dissero i romani (da *novem* = nove, e *dies* = dì) i sacrifici e conviti che celebravansi nove giorni dopo la morte. Chiamarono pure così i sacrifici e i banchetti che facevano per lo spazio di nove giorni quando un presagio annunziava qualche pubblica calamità, o per invocare il favore degli Dei prima d'imbarcarsi.

[1908] **Noverca:** lat. *noverca*, da *novus* = nuovo, quasi *madre nuova*, *matrigna*, ma si usa sempre in cattivo senso: voce letteraria.

[1935] ***Novial:** sigla di *NOV, International Auxiliari Lingue* (O. Jespersen).

Novecento letterario, la realtà e il sentimento reso per forme fantastiche (1926). **5A** *scuola pittorica* molto importante e estremamente giovanile (1926), ma che l'Autore non sa definire. Forse una specie di impressionismo, con intensità di rinnovamento e ricerca di effetti e processi tecnici. In arte è inutile cercare! Sorge anche un *Novecento* letterario: la realtà è il sentimento reso per forme fantastiche (1926). Carattere cosmopolita e ultra-giovanile (1927) Margherita Sarfatti, Massimo Bontempelli. **6>T**

Novecento: per...pag. 242).] **Novecento:** salendo il secolo sull'orizzonte, questo stile geometrico-lineare, a giochi di rigidità, invade oltre le case, le cose: libri, lumi, mobili, figure, piccoli oggetti, cune, bare, talami, ecc. **7A Novecento e novecentismo.** Tendenze nuove in arte rispondenti alla tecnica ed alle idee del nuovo mondo in rivoluzione. Titolo di rivista fondata da Bontempelli (1926). || Salendo il secolo sull'orizzonte, questo stile geometrico-lineare, a giochi di rigidità, invade oltre le case, le cose: libri, lumi, mobili, figure, piccoli oggetti, cune, bare, talami, ecc. Pare segno esteriore di una civiltà automatica geometrica. **8**

[3] **Novecentoquattordici:**
v. *Neosalvarsan*.] 914: V. *Neosalvarsan*. **3-6>T**

[2] **Novella** (*Buona*):
Evangelos (εὖ...annunzio), cioè] *Evangelos*, buona novella, cioè **2>3=T**

[2] **Novellistica:**
il genere letterario delle novelle.] la produzione o il genere letterario delle novelle. **2-6>T**

[2] **Novendiali:**
celebravansi nove giorni...annunziava qualche pubblica calamità] celebravansi dopo la morte. Chiamarono pure così i sacrifici e i banchetti che facevano per lo spazio di nove giorni in occasione di qualche pubblica calamità **2>3=T**

lat. *novendiales*. Così dissero] Dall'agg. *novendialis*, plur. neutro *novendialia*. Così dissero **8^C**

nove giorni quando...d'imbarcarsi.] nove giorni per rito e religione. **8**

[2] **Noverca:**
in cattivo senso: voce letteraria.] in cattivo senso: voce classica e letteraria, tuttavia a torto confinata tra le voci morte. **2** in cattivo senso: voce classica e letteraria. **3-5>6=T**

[1908] **Novigildo:** dal ted. ant. *niun* = nove, e *Geld* = danaro. Antica legge presso i popoli germanici, per la quale i ladri erano condannati a rendere a *nove* doppi la roba rubata.

[1908] **Novissima** (*Verba*): *le ultime parole* che i latini pronunciavano nel prendere commiato dai defunti, ed erano: *vale, nos te ordine quo natura permiserit, cuncti sequemur* = addio, secondo l'ordine che la natura avrà stabilito, tutti noi ti seguiremo.

[1908] **Novissimi** (*I*): Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso. [1918] *Novus* in latino vale anche *ultimo*, dunque «le cose postreme».

[1935] **Novità:** per *commedia nuova*.

[1908] **Novizio:** chi è entrato da poco in un ordine religioso e non ha professato ancora; e in generale chi fa un tirocinio ed ha ancora poca esperienza.

[1908] ****Novizzo e novizza:** *fidanzati*, [1918] dialetto veneto.

[1939] **Novocaina:** → v. *Novaina*

[1923] ***Noyades:** voce storica francese, *annegamenti*. Esecuzioni capitali in massa durante il periodo del Terrore, affondando le navi con entro le vittime nel fiume Loira [1927] (*Vandea*).

[1905] **Nozze d'argento:** commemorazione delle nozze dopo venticinque anni di vita coniugale; *nozze d'oro* dopo cinquant'anni. [1935] E dopo anni sessanta vengono le *nozze di diamante* (un po' rare).

[1935] **N.R.A.:** sigla di *National Recovery Act* (*legge di restaurazione nazionale*). Roosevelt presidente degli Stati Uniti (1934).

[1905] ***Nuance:** voce fem. francese. Ma non c'è *sfumatura*?

[7] ***Novial:**
International Auxiliari... O. Jespersen).] *International Auxiliari Lingue*, progetto di lingua internazionale ausiliare proposto dal linguista danese O. Jespersen. **8^C**

[2] **Novigildo:**
= nove, e...Antica legge] = nove. Antica legge **2>3=T**
dal ted. ant. *niun*] Dal germanico *niun* **8^C**

[2] **Novissimi** (*I*):
Morte] così dicono i cristiani le ultime cose che s'incontrano all'uomo, cioè Morte **2>3=T**

[7] **Novità:** **Ø 8**

[4] ***Noyades:**
affondando le navi] affondando le barche **8**

[1] **Nozze d'argento:**
commemorazione delle nozze] celebrazione delle nozze **1>2=T**

[7] **N.R.A.:**
Roosevelt] Roosevelt **7A-8**
restaurazione nazionale). Roosevelt...(1934).] *restaurazione nazionale*, promossa nel 1933 da F.D. Roosevelt presidente degli Stati Uniti. Politica di controllo economico. **8**

[1] ***Nuance:**
voce fem....*sfumatura*?] voce francese di moltissimi significati, troppo di frequente e per vizio ripetuta da noi che abbiamo le voci corrispondenti di *sfumatura*, *gradazione*, sì nel senso proprio come nel senso traslato. **1** voce fem. francese dai moltissimi significati,

[1935] **Nube:** o *nùvola*, dall'aspetto e dall'effetto si distingue in *cirro*, *cùmolo*, *strato*, *nembo*, *cirro-cumulo*, *cirro-strato*, *fracto-cùmolo*; v. *Cùmolo-nembo*. Chi vive nelle città non se ne cura.

[1905] **Nubifràgio:** lat. *nubifragium*, da *nubes* = nuvola, e *frangere* = rompere; per *acquazzone*, *rovescio*, *scozzone*, è voce ripresa dai puristi.

[1931] **Nuce (In):** lat. *nel nòccio*, cioè nell'essenza.

[1905] **Nùcleo:** lat. *nucleus*, in fisiologia indica il centro attivo ed organico della cellula.

[1931A] **Nudismo:** dalla moda del *nudo*, in onore, specie nei paesi del nord, si è formata una parola e una filosofia, *nudismo*. C'è anche il *nudismo integrale*, che ci riporterebbe all'età innocente del Paradiso terrestre prima della foglia di fico (1930).

[1935] Si fa una differenza tra *nudismo* e *naturismo*. «I naturisti hanno a cuore la sanità fisica e la rigenerazione della razza: i nudisti si propongono di «distruggere, con la nudità le barriere di pudori, menzogne e ipocrisie che dividono i due sessi».

[1905] **Nugae:** (*nuge*) plurale di *nuga*: voce latina che talora si incontra per significare *cose di poco conto*, lievi difetti, bazzecole.

[1905] ***Nuit tous les chats sont gris (La):** proverbio francese che vuol dire che di notte tanto è facile ingannarsi intorno alle persone e alle cose che si incontrano, come non è facile distinguere le persone belle dalle brutte. De Brieux, nelle sue *Origines de quelques costumes anciens*, così spiega, togliendo da un motto greco: Πᾶσα γυνὴ τοῦ λύχνου ἀρθέντος ἢ αὐτὴ ἐστὶ, *spenta la candela, ogni donna è uguale*. Questa sentenza è pur viva nel nostro popolo: [1908] *Al buio tutte le gatte sono bigie*.

[1905] **Nulla dies sine linea:** *nessun giorno senza una linea*, motto che l'antichità attribuì ad Apelle (Plinio, *Hist. Nat.*, XXXV, 36, 12) e si ripete con senso pedagogico per significare l'esercizio giornaliero. Motto di E. Zola.

troppo di frequente e per vizio ripetuta da noi che abbiamo le voci corrispondenti di *sfumatura*, *gradazione*, tanto nel senso proprio come nel senso traslato. 2-6>T

[1] **Nubifràgio:**

lat. *nubifragium*...rompere; per *acquazzone*] per *acquazzone* 1>2=T
puristi.] puristi. Cfr. Fanfani ed Arlia, *op. cit.*, *Supplemento*. 1-6>T

[1] **Nùcleo:**

in fisiologia] in filosofia naturale (fisiologia) 1>2=T
cellula.] cellula (la quale è considerata come l'elementare unità della vita, e consta della membrana e del protoplasma, di cui il *nucleo* è parte). 1-6>T

[1] **Nugae:**

(*nuge*) plurale...voce latina] (pronunzia *nuge*) voce latina 1 (pronunzia *nuge*) plurale di *nuga*: voce latina 2 plurale di *nuga*: voce latina 3-5>6=T
bazzecole.] bazzecole. Dimin. *nugellae*. 8^{Mi}

[1] ***Nuit tous les chats sont gris (La):**

Nuit tous...(La):] La nuit tous les chats sont gris: 1-2>3=T

nel nostro popolo: *Al buio...bigie*.] nel nostro popolo, ma dubito forte che tutti gli uomini in essa concordino. 1 nel nostro popolo, in ispecial senso. *Al buio tutte le gatte son bigie*, e si dice anche per avvertire che di notte il passeggiare è pericoloso. 2-4>5=T

[1] **Nulla dies sine linea:**

l'esercizio giornaliero. Motto] l'esercizio giornaliero. Fu pure motto 1-5>6=T

[1905] **Nullàggine:** v. *Nullità*.

[1905] **Nullatenente:** «voce nuova e mal formata per *proletario*» (Rigutini). Se ne è fatto anche l'astratto *nullatenenza*. Voci di conio burocratico e proprio superflue; cfr. Fanfani ed Arlìa, *op. cit.*

[1905] **Nullità:** detto di *persona che non vale nulla, inetto*, è pretto francesismo, ancorchè frequente e comodo nell'uso. *Cet homme est d'une parfaite nullité*. Si è formata anche la voce *nullaggine*, [1931] inconsistenza mentale.

[1905] **Nullum magnum ingènium sine mixtura demèntiae fuit:** *nessun grande ingegno fu senza mescolanza di pazzia* (Seneca, *De tranquillitate animi*, XVII, 10). Come si vede, la teoria lombrosiana su la natura del genio (v. *Genio*) era già nella coscienza del popolo, e ben da antico.

[1905] **Nùmeno:** νοούμενον = quel che è conosciuto dalla νοῦς = mente, cioè *la cosa pensata*; l'ente di mera cognizione: voce filosofica (Platone, Kant), usata per indicare l'oggetto del puro pensiero o della intuizione razionale, libero da ogni elemento del senso. [1935] Grafia più comune è *noùmeno*. [1905] Ted. e ingl. *noumenon*, fr. *noumène*. [1908] (Un paradossale scrittore moderno definì il numeno kantiano come «l'azzurro dell'aria che scompare quando ci si avvicina»).

di E. Zola.] di E. Zola. Occorre anche nel parlar familiare, nel linguaggio dei giornali, in senso ironico, quasi per dire: *ogni giorno se ne ode una di tal genere, se ne scoprono sempre di nuove*. **1-4>5=T**

[1] **Nullatenente:**

«voce nuova...*op. cit.*] *Proletario*. Se ne è fatto anche l'astratto *nullatenenza*. Voci di conio burocratico e proprio superflue. **8**

[1] **Nullità:**

è pretto francesismo] è perfetto francesismo **1-2>3=T**

ancorchè frequente...nell'uso.] ancorchè comodissimo nell'uso. **1>2=T**

voce *nullaggine*] voce *nullaggine*, ripresa dai puristi. N.B. I dialetti nostri per esprimere questo concetto di *nullità*, specialmente riferito a persone cui la fortuna o la trafila dei consorti eleva ad alti uffici, hanno una tale ricchezza di voci realistiche e crude, secondo il genio della nostra favella, che proprio questo astratto filosofico di *nullità* può ritenersi superfluo, anche se comodo nell'uso, come ho detto. **1** voce *nullaggine*, ripresa dai puristi. I dialetti nostri per esprimere questo concetto di *nullità*, specialmente riferito a persone cui la fortuna o la clientela elevano ad alti uffici, hanno una tale ricchezza di voci realistiche e crude, che proprio questo astratto filosofico di *nullità* può ritenersi superfluo, anche se comodo nell'uso, come ho detto. **2** voce *nullaggine*, ripresa dai puristi. **3-5>6=T**

[1] **Nullum magnum ingènium sine mixtura demèntiae fuit:**

demèntiae fuit:...*fu senza*] **demèntiae est:** *nessun grande ingegno è senza* **1-2>3=T** da antico.] da antico: si intende in ciò che in essa teoria è di vero, cioè il predominio di una virtù del pensiero su le altre, ed eccesso di sensibilità, e quindi squilibrio e diversità dal tipo normale dell'uomo: benchè anche questo squilibrio non sempre si riscontri negli uomini compiutamente geniali. **1** da antico: si intende di ciò che in essa teoria è di vero, cioè il predominio di una virtù del pensiero su le altre, e quindi squilibrio o almeno diversità dal tipo normale dell'uomo: benchè anche questo squilibrio non sempre si riscontri negli uomini compiutamente geniali. **2>3=T**

[1] **Nùmeno:** **ø 8 > Noùmeno**

[1905] **Numeràrio:** per *moneta metallica* in circolazione è dal fr. *numéraire*. Voce ripresa dai puristi, sancita dall'uso.

[1918] **Numeràrio di cassa:** nel gergo dei contabili, il *danaro contante*, contrapposto ai *titoli*.

[1905] **Numerizzare:** neol. per *numerare*. Questo verbo frequentissimo si è formato abusivamente per effetto del suffisso *izzare*. Avvertasi che in francese non c'è *numériser*, ma *numéroter*.

[1905] **Nùmero:** è parola nostra, ma usata francesemente per indicare *qualità egregia*. [1918] *Aver dei numeri*, goffa espressione = aver pregi, buone qualità. «Quel giovane ha dei numeri». [1905] || Si adopera altresì la voce *numero* per indicare le parti di uno spettacolo di varietà nei teatri, nei caffè concerto. || Come avvertimento ortografico, i numeri componenti una data o una somma, non si dividono.

[1905] **Nùmero cento (Il):** *il cesso*, così detto negli alberghi dal 100, ovvero dai due zeri che si tracciano sopra la porta di questo stanzino. [1923] *Licet*, *Water-closet*, *Gabinetto*, *Lieux d'aisance*, *Ritirata*, *Debblussè*, [1927] *W. C.*

mente, cioè...*cognizione*: voce filosofica] mente) voce filosofica **1-2>3=T**
definì il numeno kantiano] definì il noumeno o numeno kantiano **2>3=T**
senso. Grafia...*noùmeno*. Ted.] senso. Ted. **1-6>T**

[1] **Numeràrio:**
sancita dall'uso.] sancita dall'uso. || *Numeràrio di cassa:* nel linguaggio dei contabili, il *danaro contante*, contrapposto ai *titoli*. **8**

[3] **Numeràrio di cassa:** \emptyset **8** > *Numeràrio*

[1] **Numerizzare:**
abusivamente per effetto] abusivamente e inutilmente, almeno a me pare, per effetto
1>2=T

neol. per *numerare*.] *Numerare*. **8**

[1] **Nùmero:**
è parola...usata francesemente] fr. *numéro* (voce tolta dall'italiano) è parola usata francesemente **1>2=T**
qualità egregia. *Aver dei numeri*...di uno spettacolo] *qualità egregia*. | Le parti di uno spettacolo **1 qualità egregia**. | Si adopera altresì la voce *numero* per indicare le parti di uno spettacolo **2>3=T**
di varietà nei teatri...Come avvertimento] di varietà. Come avvertimento **1** di varietà nei teatri, nei caffè-concerto, e in tale senso è nel gergo giornalistico usata estensivamente. (Come avvertimento **2-4>5=T**
una somma] una cifra **1-6>T**
non si dividono.] non si dividono. (V. *Divisione delle parole*). Tuttavia mi sembra un errore evitato dal semplice buon senso. V. Fanfani ed Arlia, *op.cit.*, *Supplemento*. **1-2** non si dividono (Vedi *Divisione delle parole*); tuttavia mi sembra un errore evitato dal semplice buon senso. **3-4>5=T**

[1] **Nùmero cento (Il):**
dal 100, ovvero...questo stanzino.] dal 100 che sovra è scritto per evitare la parola determinata: fr. *le numéro cent*. **1** dal 100, ovvero dai due zeri, che sovra la porta di questo stanzino è scritto per evitare la parola determinata: francese *le numéro cent*. **2** è scritto]] si suole scrivere **3>4=T**

[1905] **Nùmero Deus impare gaudet:** *il Dio si allieta del numero dispari* (Virg., *Egloga*, VIII, 75): allusione alle antiche opinioni su le proprietà mistiche e simboliche dei numeri, per cui 1, 3, 9 avevano speciale valore di bene.

[1905] **Nùmero ùnico:** *giornale* che si pubblica in determinate circostanze e per una sola volta. [1923] Ricorda le *Strenne* e le *Raccolte* del passato secolo; v. Carducci, *Opere*, XII, 140. *Secolo XX*, settembre 1908. Il numero unico è nato, pare, a Parigi nel 1879.

[1905] **Nùmero uno!:** vale *bellissimo, eccellente, egregio*, cioè che non ha secondo. Lo nota il Tommaseo nel suo Dizionario come «modo basso». Anche in fr. *numéro un* = *de premier ordre*; forma, credo, parallela. L'esempio del Petrarca:

Vergine saggia, e del bel numero una,
delle beate vergini prudenti
anzi la prima e con più chiara lampa

non ha che vedere con la locuzione assoluta *numero uno*.

[1908] **Nummolite:** *foraminifero fossile*, così chiamato dal Lamarck per la sua forma di moneta (lat. *nummus*).

[1905] **Nunc dimittis servum tuum, Dòmine:** *ora tu licenzi il tuo servo, o Signore, cioè ora, o Signore, fammi morire* (accomiatami dalla vita), *chè muoio lieto per aver visto il Messia*. Così il vecchio Simeone (S. Luca, II, 29).

[1927] **Nùncio vobis gaudium magnum:** formula rituale gridata al popolo di Roma dal Cardinale primo diacono, dalla loggia centrale di San Pietro, nelle elezioni dei pontefici: *Vi annunzio somma letizia: abbiamo il Papa*.

[1908] **Nuncupatìvo:** attributo di *testamento*. Testamento *nuncupativo* (da *nuncupare* = chiamare per nome) fu detta presso i romani e nel diritto medievale quella forma di

Debblussè] *Debblussi* 4-6>T

stanzino. *Licet...Debblussè, W. C.*] stanzino. Anche *Licet, Water-closet, Gabinetto, Lieux d'aisance, Ritirata, W. C.* 8

[1] **Nùmero Deus impare gaudet:**

Egloga, VIII] *Buc.*, VIII 8

[1] **Nùmero uno!:**

e con più chiara lampa] e più cara lampa, 1-2 e con più cara lampa 3-4>T

numero uno.] *numero uno*. V. NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO (App.). 8

[2] **Nummolite:**

foraminifero...chiamato dal Lamarck] specie di conchiglia fossile, così chiamata dal Lamarck 2>3=T

[1] **Nunc dimittis servum tuum, Dòmine:**

Nunc dimittis] **Nunc dimitte** 1-2>3=T

ora tu licenzi...Signore, cioè] *ora licenzia il tuo servo, cioè* 1-3 *ora licenzia il tuo servo, o Signore, cioè* 4-6>T

Simeone (S. Luca, II, 29).] Simeone, questo motto della chiesa ripetesi più spesso in senso profano. 1 Simeone, questo motto della chiesa si ripete in senso profano. 2>3=T

[5] **Nùncio vobis gaudium magnum:**

Nùncio] **Nuntio** 5-6>T

testare per cui il testatore designava a voce e davanti al notaio e ai testimoni il nome dell'erede [1931] (opposto di olografo).

[1908] *Quamvis aegra corpore, mente sana, nolens decedere intestata, nuncupativum, quod sine scriptis dicitur, facio testamentum.*

Testamento di Maria, regina di Aragona, anno 1213 (cfr. Du Cange, alla voce *Nuncupativum*).

[1923] ****Nun me fido:** v. *Fidarsi*.

[1905] **Nunquam est fidelis cum potente societas:** *l'alleanza con un potente (e prepotente) non mai è sicura*. Sentenza di Fedro, premessa alla favola V del libro I, ove narra di alcuni umili ed imbelli animali che strinsero il patto col leone; ma cacciata una bella preda, quello tutta per sè la si tolse, per la ragione che egli si chiamava leone, e poi perchè era il più forte; v. [1918] *Farsi le parti del leone* e [1905] *Nominor quia leo*.

[1905] ****Nun te ne incaricà:** v. *Non te ne incaricà*, [1923] *E chi se ne frega?*, *Non ti compromettere*.

[1918A] **Nùoro:** (Sassari) conforme la pronuncia locale, da *Nùgoro*.

[1918A] **Nuova Antologia (La):** rivista italiana di lettere, scienze, ed arti, fondata nel 1866 in Firenze dal prof. Francesco Protonotari: poi trasportata a Roma. Continuazione dell'antica *Antologia* fiorentina di Giampietro Vieusseux, e di altre riviste. [1935] *Illustri tradizioni*. Rifiorita per opera di Federzoni e Baldini (1933).

[1918] **Nuova Russia:** così chiamano la Russia liberata dallo czarismo (marzo 1917); [1923] V. *Comunismo* [1927] e *Terza internazionale*.

[1939] **Nuovi ricchi:** → Suppl. 2

[1905] **Nuovi tormenti e nuovi tormentati:** noto verso dell'*Inferno* dantesco (VI, 4), divenuto popolare.

[2] **Nuncupativo:**
fu detta] fu detto 2-6>T
designava a voce... olografo). / *Quamvis*] designava apertamente a voce e davanti al notaio ed ai testimoni il nome dell'erede: / *Quamvis* 2-5>6=T

[4] ****Nun me fido:** ø 8
[1] **Nunquam est fidelis cum potente societas:**
Nunquam] Numquam 1 Nunquam 2-3 Numquam 4>5=T Numquam 8
strinsero il patto] strinsero patto 1-4>5=T
quello] quegli 1-2 questo 3>4=T
per la ragione...*Nominor quia leo*.] per queste ragioni, cioè che egli si chiamava leone, e poi perchè era il più forte. V. *Nominor quoniam leo*. 1-2>3=T

[1] ****Nun te ne incaricà:** ø 8 > *Non te ne incaricà*
[3A] **Nùoro:**
(Sassari)...*Nùgoro*.] Questa è la pronuncia locale del nome della città sarda. 8

[3A] **Nuova Antologia (La):**
rivista italiana] la principale rivista italiana 3A-4>5=T

[3] **Nuova Russia:**
(marzo 1917)] (marzo 1917). Se son rose fioriranno! Per ora per noi sono spine (estate 1917). 3 spine (estate 1917).] spine; 4>5=T

[1935] **Nuòvo:** la ricerca del *nuovo*, che poi vale *giovane*, *non tentato*, è uno dei caratteri del 900. La povera sapienza degli antichi è andicappata. Cfr. *Ars longa, vita brevis*, ecc.

[1931A] **Nuovo Convito:** → Suppl. 1

[1905] **Nuovo non è bello, e il bello non è nuovo (II):** dicesi di opere prive di invenzione e di perfezione. L'acuta frase si fa derivare dal Lessing (*Briefe, die neueste Literatur betreffend*), onde trasse ispirazione Arrigo Voss per questo epigramma:

Auf mehrere Bücher.
Nach Lessing.
Dein redseliges Buch lehrt mancherlei Nenes und Wahres,
Wäre das Wahr nur neu, wäre das Neue nur wahr !

[1923] **Nuovoriccio:** denominazione alla francese: v. *Nouveaux-riches* e *Pesceccane*.

[1905] ****Nuraghe:** voce sarda, gen. maschile: è nome di speciali *costruzioni ciclopiche*, in forma di cono tronco, in grande numero sparse per la Sardegna. Probabilmente, abitazioni fortificate; antichissime. «L'isola bella dei nuraghi», perifrasi del Carducci.

[1905] ***Nurse:** (*no(r)s*) voce inglese (contrazione di *nurice* = nutrice), che significa *nutrice*, cioè *governante*, e si dice della donna che bada i bimbi e anche per *infermiera*.

[1905] ***Nursery:** (*noeseri*) la stanza della casa, lasciata per libertà e giuoco dei bambini.

[1905] **Nutrimētum spīritus:** *nutrimento dello spirito*, motto che Federigo il Grande di Prussia fece apporre alla Biblioteca Reale di Berlino (1780), il quale ricorda l'altro motto *Medicina animi*.

[1] **Nuovo non è bello, e il bello non è nuovo (II):**

Nuovo non è...nuovo (II):] Il nuovo non è bello, e il bello non è nuovo: 1-2>3=T

[1] ****Nuraghe:**

Nuraghe:] Nurago, pl. nuraghi o nuraghe: 1-2 Nuraghi o nuraghe: 3>4=T

voce sarda...è nome] con voce sarda: è nome **1** voce sarda: è nome **2-3>4=T**

di speciali *costruzioni*...cono tronco] di certe speciali costruzioni in forma solitamente di

cono tronco **1** di speciali costruzioni in forma solitamente di cono tronco **2>3=T**

per la Sardegna. Probabilmente... antichissime. «L'isola] per la Sardegna: architettura primitiva di stile ciclopico, del cui ufficio non v'è fra gli archeologi concorde sicurezza.

Probabilmente, tombe. «L'isola **1-2** per la Sardegna. Probabil., fortezze. «L'isola **3-**

4>5=T

Carducci.] Carducci (*Mosche cocchiere*) per dir la Sardegna. **1-4>5=T** Carducci. Der., *nuragico*. **8**

[1] ***Nurse:**

anche per *infermiera*.] anche *infermiera*. *Nursery*, una stanza della casa, lasciata per libertà e giuoco dei bamibini. **1** una stanza]] la stanza **2>3=T**

(*no(r)s*) voce...*nurice* = nutrice]] Voce inglese (pron. *næss*), dal fr. ant. *norice* = nutrice
8^c

[1] ***Nursery:**

la stanza...bambini.] V. *Nurse*. **1-2>3=T**

[1] **Nutrimētum spīritus:**

[1927] **Nutro fiducia:** intercalare del ministro Luigi Facta (1922). [1935] L'avvenuta rivoluzione fascista (marcia su Roma) diede valore ironico a questo motto troppo ottimista.

[1935] ****'Nzìria:** *capriccio* di bambini (Napoli).

Medicina animi.] *Medicina animi* (Ψυχῆς Ἱατρεῖον) che secondo Diodoro Siculo stava sull'ingresso della biblioteca del re Osimandia in Egitto. **1-3>4=T**

[5] **Nutro fiducia:**

Facta (1922).] Facta (1922) volto ad amabile dileggio. **5>6=T**

motto troppo ottimista.] motto ottimista. **6>T**

intercalare...Luigi Facta] Frase spesso ripetuta dal ministro Luigi Facta **8**

O

[1905] **Ò:** per *ho*; v. *Avere*.

[1918A] **Obbedisco:** risposta di Garibaldi (9 agosto 1866). Le condizioni di pace dell'Austria al Governo italiano erano lo sgombero la mattina dell'11 agosto di tutte le parti del Trentino occupate da Garibaldi. [1927] La bella risposta era anche una necessità.

[1908] **Obbiettivo:** agg. sostantivato da *obbietto*, lat. *objectum* = cosa posta innanzi, opposta, *oggetto*: lo specchio cavo, la lente o il sistema di lenti che in uno strumento ottico produce l'immagine reale di un oggetto per proiettarla sopra un diagramma o per osservarla ingrandita coll'oculare. || Il punto preso di mira. || Lo scopo che lo stratega si propone ed a cui coordina le operazioni militari.

[1905] **Obbligante:** per *gentile, cortese*, è gallicismo (*obligeant*), che ha esempi sino dal Seicento: ripreso dai puristi. Vero è che oggi mi pare alquanto fuori dell'uso. Del pari i puristi riprendono il verbo *obbligare* nel senso morale di *astringere con beneficii*. *Obbligare* (lat. *ob* e *ligare* = legare) vale propriamente *imporre obbligo, costringere*, onde nel senso morale bisognerebbe dire almeno *obbligare a sè* (Rigutini).

[1905] **Obbligare:** v. *Obbligante* [1931] e *Disobbligare*.

[1918] **Obbligato:** agg. sostantivato: *contadino obbligato*, a richiesta del conduttore di un fondo, per un anno, con mercede prestabilita. Forma intermedia tra il bracciante e il salariato fisso.

[1908] **Obbligazione e azione:** termine di Commercio e di Borsa. L'*azione* è un titolo di comproprietà di un dato capitale sociale. L'*obbligazione* invece è un titolo di credito che trova nello stesso capitale azionario la propria garanzia.

[1935] **O beata solitùdo, o sola beatitùdo:** San Bernardo, in lode della vita eremitica.

[1935] **Ober:** ted. *sopra*, detto di quelli che sono a capo, anche se non sono capi: *Herr Ober* è un modo di innalzamento e nobilitazione.

[1905] **Obesità:** lat. *obesitas*, sinonimo di *adiposità, polisarcia*: indica un accumulo vizioso di grasso nell'organismo in proporzione anormale. Tuttavia è singolare come

[1] **O:**
v. *Avere*.] v. *Avere ed Essere*. 1-2>3=T

[3A] **Obbedisco:**
risposta di Garibaldi] risposta storica di Garibaldi 3A>4=T
occupate da Garibaldi.] occupate da Garibaldi. Il rifiuto poteva avere conseguenze fatali. Garibaldi rispose così! L'eroica risposta non deve fare, però, obliare l'insipienza e i colpevoli errori degli altri! 3A così!]]
così. 4>5=T

[2] **Obbiettivo:**
Obbiettivo:] Obiettivo o obbiettivo. 8

[1] **Obbligante:**
è gallicismo...puristi. Vero è che] è antico gallicismo (*obligeant*), che ha esempi sino dal 600. Vero è che 1>2=T

[2] **Obbligazione e azione:**
titolo di credito che] titolo di credito nello stretto senso della parola, che 2-3>4=T
garanzia.] garanzia. Quindi possedere azioni di una data società commerciale, significa avere una qualche compartecipazione al suo patrimonio; possedere obbligazioni della stessa società significa invece avere verso la stessa una ragione creditoria. 2 verso la stessa]] verso di essa 3-4>5=T

[7] **Ober:**
^o**Ober:] *Ober. 8**

Herr Ober è] *Herr Ober* detto a un capo cameriere (o anche semplicemente a un cameriere) è 8

molti, imbattendosi con una persona grassa, se ne congratulano come di perfetta salute.

[1918] ***Obi**: v. *Kimono*.

[1905] **Obice**: specie di mortaio, armato e governato come un cannone, la cui invenzione è attribuita agli olandesi (fine sec. XVII), ma che gli italiani usarono assai prima col nome di «cannone petriero». Qui è notato il vocabolo a cagione di un errore così comune che, secondo la massima *error communis facit jus*, si trova chi lo difende: cioè *obice* = *palla*, *granata*, *proiettile*, *bomba*. Ciò proviene da incuria di traduzione dal francese, dove *obus* vale *bomba*; mentre per dire *cannone* (cioè *obice*) i francesi dicono *obusier*. Confronta l'espressione di gergo familiare: *oh, che obice!* = *oh, che fortuna!*, in sostituzione di più crudo e preciso vocabolo, e apparirà che *obice* vale *cannone* e non *bomba*.

[1] **Obesità**:

lat. *obesitas*...salute.]V. *Polisarcia*: le due voci si equivalgono, se non che questa è più della scienza medica, quella del comune linguaggio: lat. *obesus*. Trattasi sempre di una viziosa disposizione del tessuto adiposo, cagione di molti disturbi, della quale cosa è mal fatto congratularsi come fanno gli stolti. 1>2

lat. *obesitas*] lat. *obesus* 2>3=T

adiposità, *polisarcia*...di perfetta salute.] *adiposità*, *polisarcia*, *lipomatosi universale*: indica un accumulo di grasso nell'organismo in proporzioni considerevoli, superiori al normale: ciò proviene da una viziosa disposizione del tessuto adiposo, cagione di non pochi disturbi, senza tener conto dell'«estetica» che ne è deformata. Tuttavia è singolare come molti imbattendosi con una persona grassa, se ne congratolino come di piena e perfetta salute. 2-6>T

[1] **Obice**:

specie di mortaio...*bomba*.] nei giornali che danno notizie della guerra che si combatte (1904) tra il Giappone e la Russia, accade sovente di leggere *obice* nel senso di *bomba*, *proiettile*. In un periodico trovo questa noterella, cosa veramente preziosa, non per sè, ma per il fatto che si osi disputare dottrinalmente di parole in difesa dell'italianità senza tema di parere o da poco o angusto di mente. Riporto lo scritto: «*Barbarismo giornalistico*. Accade spesso volte di leggere, fra le notizie della guerra, che la tal corazzata, giapponese p. es., ha lanciato su di un incrociatore russo tanti *obici*, che questi *obici* scoppiarono, ecc. ed ancora giorni fa sul *Corriere della Sera* si lesse che un soldato d'artiglieria, in Francia, veduto in terra un *obice* privo di miccia, ne accese la polvere con un zolfanello, ecc. Questa parola *obice*, usata in questo senso, è il più madornale sproposito che si possa scrivere, e che farà sorridere tutti i militari, d'artiglieria specialmente, ammenochè, con molta maggior ragione, non li faccia piangere sul *barbarismo invadente* della lingua giornalistica, prodotta in massima parte da sola pigrizia di aprire un dizionario qualunque. *Obice*, in italiano, non significa già un proiettile, *bomba* o *granata*, come significherebbe in francese la parola *obus*, di cui è la negligente e pedestre traduzione, ma bensì è il nome di quel *cannone* (che credo ora disusato) che lanciava le bombe o granate, e che in francese si chiama *obusier*. Ne viene da ciò che uno scrittore francese, non militare, che dovesse tradurre in francese le notizie su rammentate, dovrebbe, in base al dizionario, scrivere che, nella tale e tale altra battaglia, furono lanciati tanti *obusier*, cioè tanti cannoni; notizia che farebbe certamente trasecolare quanti l'avessero a leggere, dato che lo scrittore avesse il medesimo coraggio degli italiani nello scriverla. Dovrebbe dunque rimanere in mente a tutti che *obus* si traduce per *bomba*, e che al contrario *obice* corrisponde non già a *obus*, ma ad *obusier*, che è un pezzo d'artiglieria, e non un proiettile». Oimè! a questi barbarismi siamo così abituati da non avvedercene più! Quanto ad *obice*, poi, pensi il lettore alla frase volgare e di gergo, *oh, che obice!*, in sostituzione dell'altra, *oh, che c***!* per dire *che fortuna!*, e comprenderà come *obice* debba indicare appunto *cannone* e non *bomba*! 1>2

«cannone petriero»] «cannoni petrieri» 2>3=T

un errore così comune...Ciò proviene da incuria] un errore tanto grave quanto comune, anzi così comune che, secondo la massima, *error communis facit jus*, trova chi lo difende: cioè *obice* è usato in luogo di *palla*, *granata*, *proiettile*, *bomba*. Ciò proviene manifestamente da incuria 2-6>T

obusier. Confronta] *obusier*. Nei resoconti della ultima guerra russo-giapponese era cosa comune il leggere «che furono lanciati tanti *obici*», il che vuol dire «tanti *cannoni*», cosa da far trasecolare! Questo grossolano sproposito, di origine giornalistica, non è penetrato nel linguaggio militare, ed io penso che ad

[1939^{Mi}] **Obitòrio:** → Suppl. 2

[1908] **Oblato:** lat. *oblatus*, che vale *offerto*, dicesi di *converso*, *religioso* che si offre all'umile e caritatevole vita del chiostro.

[1923A] **Obliqua** (*Ingiuria*): termine giuridico. «Io non ho avuto il padre ladro», «Io la moglie non l'ho data a nolo».

[1908] **Obliterare:** in latino vale, propriamente, *scancellare le lettere, i tratti di una linea*: poi in italiano ha preso il senso derivato di *chiudere* la cavità di un condotto organico. Der., *obliterazione*.

[1905] ***Oblò:** voce straniera, usata in marina per indicare le *aperture rotonde* nei fianchi dei piroscafi [1923] (*Hublot*). [1935] *Portellini*.

[1905-1918] ***Obloc:** → v. *Oblò*

[1935] **Oblomovismo:** l'*indifferenza*, di cui è espressione il motto, *nitcevò*. Dicesi corretto dal bolscevismo. Ma questa tirannide così ben sopportata, non è essa *oblomovismo*? (1931).

[1908A] **Obnubilazione:** latinismo del linguaggio medico, che vale *oscuramento, ottenebrazione*, e si dice per significare uno stato intermedio dei sensi dell'infermo, non più vigili e non ancora in stato comatoso. Der., *obnubilato*.

[1908] **Òbolo:** nome di piccola moneta greca, così detta perchè aveva impresso un piccolo dardo (ὀβολός, da ο prostetico e βέλος= dardo: cfr. *obelisco*, gr. ὀβελίσκος= dalla forma di dardo o spiedo). Si dice oggi *obolo* nel senso di contribuzione a scopo benefico o di partito. *Obolo di San Pietro*, il danaro raccolto dai fedeli e mandato al Papa.

[1908] **Obrettizio:** termine cancelleresco, dal lat. *obrepticus* (*obrepere* = avvicinarsi strisciando): si dice di rescritto *ottenuto con malizia*, tacendo la verità; [1931] v. *Surrettizio*.

[1905] **Obsèquium amicos, vèritas òdium parit:** *la compiacenza produce gli amici, la verità produce l'odio* (Terenzio, *Andria*, I, I, 68). Perciò forse la verità è costretta a stare nel pozzo!

un ufficiale di artiglieria non verrebbe in mente nè meno di così esprimersi: tuttavia questo smarrire il senso di un vocabolo e usarlo in vario significato non è senza importanza nella storia del linguaggio. Confronta **2>3=T**

come un cannone, la cui...«cannone petriero». Qui] come un cannone. Il nome risale al boemo *houfnice* «cannone petriero», passato ad altre lingue durante le guerre ussite. Qui **8^{Mi}** *obusier*. Confronta l'espressione...*bomba*.] *obusier*. || Nel gergo familiare: *oh, che obice!* = oh, che fortuna!, in sostituzione di più crudo e preciso vocabolo. **8**

[2] **Obliterare:**

in latino...derivato di *chiudere*] lat., propriamente, *scancellare le lettere, i tratti di una linea*: poi nel senso di *chiudere* **2>3=T**

[1] ***Oblò:**

Oblò :] Obloc : 1-3>4=T

per indicare...*rotonde* nei fianchi] per indicare i finestrini rotondi ne' fianchi **1-6>T** dei piroscafi] de' piroscafi. V. *Port-hole*. **1-3>4=T**

voce straniera...*Portellini*.] Adattamento della voce francese *hublot*, che indica le *aperture rotonde* nei fianchi dei piroscafi. *Portellino* (*di murata*), *cantanella*. **8^{Mi}**

[7] **Oblomovismo:**

l'indifferenza...(1931).] *L'inerzia*, *l'indifferenza* dei Russi, di cui è espressione il motto *nicevò* (v.). dal protagonista del dramma omonimo di Gonciàrov. **8^C**

[2] **Òbolo:**

al Papa.] al Papa come compenso del perduto potere temporale (1870). **2>3=T**

[1908] **Obsoleto:** latinismo (*obsoletus*) per *disusato, vecchio, rancido*.

[1905] **Obus:** → Suppl. 1

[1905] ***Oc:** termine letterario, *lingua dell'oc (langue d'oc)*, nome del dialetto francese che nell'evo medio si parlava e scriveva a mezzodì della Loira. (Provenzale antico, [1908] onde il nome di *Linguadoca* dato alla regione). [1905] *Lingua d'oïl*, nome del dialetto francese che poi prevalse dal tempo d'Ugo Capeto e donde derivò il francese odierno: si parlava e si scriveva a settentrione della Loira. Le due denominazioni provengono dal diverso modo di pronunciare l'affermazione (*sì*) *oui*; cfr. Dante (*Inf.*, XXXIII, 80):

del bel paese là, dove il sì suona.

Per l'etimologia, *oc* deriva dal lat. *hoc* = *ciò, ciò appunto*, quindi *sì*.

[1905] ***Oca:** voce turca. Peso usato in Turchia, Egitto, ecc. Kg. 1,250.

[1905] **Ocarina:** *strumento musicale* di terra cotta, di forma e capacità ovoide, cioè quasi a forma di oca, inventato da un tal Giuseppe Donati di Budrio [1918] verso il 1880.

[1905] **Occa:** → v. *Oca*

[1939] **Occhibàgliolo:** → Suppl. 2

[1905] **Occhietto:** chiamano i tipografi la pagina che precede il frontespizio, e nel centro della quale è il solo titolo dell'opera. Nei libri antichi l'*occhietto* spesso tien luogo del frontespizio. Si vuole che esso sia stato così detto, dacchè intorno al titolo si soleva fare un cerchio tondo, e più spesso ovale a forma d'occhio. [1935] || *Far l'occhietto* = cenno d'intesa.

[1908] ****Occhi in vetrina:** v. *Quattr'occhi*.

[1905] **Occhio di bue:** versione del francese *oeil-de-boeuf*, [1908] che propriamente indica una *finestrella ovale*, e si disse dell'anticamera di Luigi XIV in Versaglia.

[1] ***Oc:**
(Provenzale antico, onde...*Lingua d'oïl*] (Provenzale antico). *Lingua d'oïl* **1>2=T**
modo di pronunciare] modo del pronunciare **1-2>3=T**
quindi *sì*.] quindi *sì*: *oïl*, onde poi *oui*, parimenti è dal latino, *hoc* + *illud* o secondo altri *hoc* + *ille*. **1** quindi
sì: *oïl*, (onde poi *oui*) parimenti è dal latino, *hoc* + *illud*. **2-4>5=T**
termine letterario...*oui*; cfr. Dante] Termine, quello di *lingua dell'oc*, che indica la varietà linguistica
provenzale, parlata e scritta, nel medioevo, a mezzodì della Loira. La varietà linguistica *francese*, a
settentrione della Loira, è detta *lingua d'oïl*. Le diverse denominazioni provengono dalle diverse voci che
esprimono l'affermazione *sì*; cfr. Dante **8^C**

[1] ***Oca:**
Oca: voce...1,250.] **Occa:** nome di peso usato in Turchia e nelle terre di Levante: varia fra i 1200 ed i
1300 grammi. **1>2=T Oca.** Voce turca (*okka*). Peso usato in Levante: kg. 1,250. **8**

[1] **Ocarina:**
ovoide, cioè quasi...oca, inventato] ovoide, recentemente inventato **1>2=T**
di Budrio verso il 1880.] di Budrio nel 1867. **8**

[1] **Occhietto:**
a forma d'occhio.] a forma dell'occhio. **1-2>3=T**

[1] **Occhio di bue:**
versione del francese *oeil-de-boeuf*] V. *Oeil-de-boeuf*. **1>2=T**
dell'anticamera di...in Versaglia.] dell'anticamera regia in Versaglia **2>3=T**
finestrella ovale, e...di Luigi XIV] *finestrella ovale*. Da una tal finestra prese nome l'anticamera di Luigi
XIV **8**

Il re dal suo lascivo *occhio di bue*
Guardava il mondo, piccolo al suo piè.

CARDUCCI, *Versaglia*.

[1927] **Occhio di Mosca:** *Ufficio segreto di polizia* dell'U. R. S. S. (Unione, Repubbliche, Socialiste, Sovietiste).

[1908] **Occhio di pernice:** o *legno pernice*, specie di legno fine. Legno di boco e panacoco, due leguminose esotiche: boco (*Bocoa Provacensis*), panacoco (*Robinia Panacoco*, della Guaiana).

[1905] **Occhio per òcchio, dente per dente:** (*Esodo*, XXI, 24) cioè la pena del taglione, *ius talionis*, contrappasso; il diritto, cioè, di rendere offesa per offesa, la quale forma di *vendetta*, se non è più nelle leggi civili, è ancor permanente nell'umana anima.

[1905] **Occhio pollino o di pernice:** nome volgarmente dato per similitudine a nota specie di *calli* (fr. *oeil de perdrix*).

[1935] **Occiduo:** quanti *soli occidui* fra i letterati dell'ultimo 800! Lo mise di moda il Carducci.

[1939^M] **Occitania:** → *Occitànico*

[1905] **Occitànico:** *provenzale*, da *oc* o lingua dell'*oc*, detto del provenzale antico; v. *Oc*.

[1905] **Occorrenza:** vale *bisogno*, *affare*, *cosa che occorre* (familiarmente anche *bisogno corporale*); nel senso di *caso*, *circostanza*, spiace ai puristi.

[1905] **Occultismo:** [1918A] *lo studio e penetrazione di tutto ciò che nella natura è mistero* (non studio di gabinetto, ma quasi l'applicazione della fisica alla metafisica).

[1905] L'*alchimia* e l'*astrologia* nell'evo medio; lo *spiritismo* nei tempi nostri; [1908] v. *Magia bianca*.

[5] **Occhio di Mosca:**
Sovietiste).] Sovietiste). 5-6>T
dell'U. R. S. S. (Unione...Sovietiste).] dell'U. R. S. S. 8

[2] **Occhio di pernice:**
Guaiana).] Guiana. 2-5>6=T Guiana). || V. OCCHIO POLLINO. 8

[1] **Occhio per òcchio, dente per dente:**
contrappasso; il diritto...anima.] contrappasso, di rendere offesa per offesa, la quale se non è più nelle leggi civili, è più spesso nell'umana anima. 1>2=T
ius talionis, contrappasso] *ius talionis*, o contrappasso 8

[1] **Occhio pollino o di pernice:**
nome...per similitudine a] nome volgarmente dato a 1>2=T

[7] **Occiduo:**
quanti] *Che tramonta*. Quanti 8

[1] **Occitànico:**
Occitànico: *provenzale*...v. *Oc*.] **Occitania.** La *Provenza*. Così pure *occitanico* = *provenzale*, da *oc*, che era la particella affermativa nel sud della Francia. V. OC. 8^{Mi}

[1] **Occorrenza:**
spiace ai puristi.] spiace ad alcuni rigidissimi puristi. V. Fanfani, *op. cit.*, V. Gherardini, *Appendice alle Grammatiche*, pag. 491 e seguenti. I diz. registrano i due sensi. 1 rigidissimi]] rigidi 2>3=T

[1] **Occultismo:**
lo studio...metafisica). L'*alchimia*] nome dato a quelle pretese conoscenze naturali che sono ottenute con processi misteriosi ovvero con segreta e magica arte. L'*alchimia* 1-3>3A=T

[1939] **Occupazione delle fabbriche:** → Suppl. 2

[1918] **Oceanografia:** *scienza e studio di fenomeni fisici e biologici che avvengono in fondo ai mari (oceani).* [1935] *Talassografia e talassobiologia.* Ne furono studiosi Luigi Marsigli (1658-1730) e il Principe Alberto di Monaco.

[1923] **Oche del Campidoglio:** famosissime! Salvarono Roma col loro starnazzare, chiamando i Romani alla difesa contro i Galli, che tentavano un notturno assalto al lume di luna; v. *Tito Livio*. [1931] Sta il fatto che le oneste oche possono servire anche di guardia perchè schiamazzano contro chi è forastiero.

[1931] **Ochrana:** v. *Ocrana*.

[1905] ***Ochsenmaulsalat:** nome di vivanda tedesca, che letteralmente vuol dire *insalata di muso di bue*. Nervetti o muscoli preparati con molta cura, sotto aceto.

[1905] **Oclocrazia:** gr. ὀχλοκρατία = governo di moltitudini (spesso nel senso di *tirannide plebea*).

[1905] **O con questo, o su questo:** versione dal greco ἢ τὸν ἢ ἐπὶ τῷ; motto attribuito alle madri spartane nell'atto che consegnavano lo scudo ai figliuoli, cioè o con lo scudo (vincitori) o su lo scudo (morti). Cfr. Plutarco, *Lacaenarum Apophthegmata*, XVI.

[1923] ***Ocrana:** voce russa = *guardia*. La *polizia segreta*, sotto lo czar. Sotto Lenin vi corrisponde la *ceka* [1927] (1918); [1931] V. *Ceka*.

[1905] **Oculos habent, et non videbunt:** *hanno gli occhi, ma non vedranno* (*Salmo*, CXV, 5).

[1935A] ***Od:** termine coniato dal naturalista tedesco Carlo Reichenbach (1808-1860) da una parola sanscrita che significa «che penetra tutto». Designa le radiazioni che, secondo il R., sono emesse da tutti gli esseri viventi e da tutte le sostanze ed esistono nell'energia generale: specie di forza vitale sparsa nell'universo.

[1905] **Oda:** per *ode* (ὕμνη = canto) è voce fuor d'uso. Piacque però al Foscolo e al d'Annunzio.

e l'*astrologia*...nostri; v. *Magia bianca*] e l'*astrologia* nel medio-evo; nel tempo nostro lo spiritismo, la teosofia, la chiromanzia contengono vari elementi di occultismo. Queste dottrine non entrano nell'orbita della scienza moderna: almeno così oggi si deve dire. **1** e l'*astrologia* nel medio-evo; nel tempo nostro lo spiritismo, la teosofia, la chiromanzia contengono vari elementi di occultismo. V. *Magia bianca*. **2-3>4=T**

[3] **Oceanografia:**
che avvengono in fondo...Monaco.] che avvengono nei mari (oceani). *Talassografia e talassobiologia*. **8**

[4] **Oche del Campidoglio:**
forastiero.] forastiero. Si chiamarono così scherzosamente i consiglieri comunali di Roma. **8**

[1] ***Ochsenmaulsalat:**
nome di vivanda tedesca] voce di vivanda tedesca **1>2=T**

[1] **Oclocrazia:**
nel senso di *tirannide plebea*.] nel senso di: *costituito da tirannide plebea*). **1>2=T**

[1] **O con questo, o su questo:**
versione...τῷ; motto] versione dal greco: motto **1-2>3=T**

[4] ***Ocrana:**
la *ceka*] la *ceka* (se non è zuppa, è pan bagnato). **4>5=T**
voce russa =...*Ceka*.] Voce russa (*okhrana*) = *guardia*. La *polizia segreta*, sotto lo zar. **8**

[1] **Oculos habent, et non videbunt:**
(*Salmo*, CXV, 5).] (*Salmo*, CXIII, e CXXXIV). **1-2>3=T**

[1] **Oda:**
fuor d'uso. Piacque] fuor d'uso (Petrocchi). Piacque **1>2=T**

[1935] ***Odd**: l'ultimo grado dei pària (India).

[1908] **Ode bàrbara**: v. *Bàrbara*.

[1905] **Odepòrico**: grecismo alquanto disusato (ὁδοιπορικός): *attinente a strada, viaggi, descrizione di itinerari*.

[1905] **Òderint, dum mètuant**: *mi odino, purchè mi temano* (Accius, *Atreus*, in Cicerone, *De Officiis*, I, XXVIII, 97).

[1923] **O. d. g.**: *ordine del giorno*.

[1905] **O di Giotto**: è il circolo perfetto, fatto a mano libera e mandato per saggio della sua perizia da Giotto a Benedetto IX. Onde il modo antico di dire: *esser più tondo dell'o di Giotto*, [1918] *per citrullo*.

[1918] **Odìno**: è il Giove della religione scandinava (germanica).

Fuoco saetta ed il furor d'Odino

CARDUCCI, *La Chiesa di Polenta*.

[1908] **Òdio di classe**: *odio fra le varie classi sociali*, cioè di chi non ha contro chi ha, di chi è misero contro chi è fortunato, di chi è debole contro chi è potente, ecc.; cosa antica quanto l'uomo, ma l'espressione concreta risente della proclamata *lotta di classe*.

[1905] **Odi profanum vulgus et àrceo**: *odio il profano* (indegno di essere ammesso nel tempio) *volgo e me ne scosto* (Orazio, *Ode*, I, lib III). [1935] Andiamo un po' adagio perché il volgo è un po' da per tutto; [1908] v. *Gran bestia (la)* e [1905] *Vil maggioranza!*

al Foscolo e al d'Annunzio.] al Foscolo, piace alla odierna scuola estetica (d'Annunzio). È il caso di dire con Orazio: *multa renascentur que jam cecidere... vocabula* etc. **1-6>T**

[7] ***Odd**: Ø 8

[2] **Òdio di classe**:

l'espressione concreta risente...*lotta di classe*.] l'espressione concreta rivela il fatto che si è accentuato in questi tempi di lotta, specialmente tra la classe dei lavoratori manuali e la borghesia ricca (V. *Lotta di classe*). Il Codice contempla come reato l'eccitamento *all'odio di classe*: questo reato può commettersi con discorsi, scritti, e specialmente canzoni inneggianti alla guerra contro i detentori della ricchezza (V. *Inno dei Lavoratori*). Sono oramai di consumo comune queste espressioni dell'odio di classe: «pugnaliamo l'odiato borghese, odiato borghese, sfruttatore, sfruttati, guerra ai palazzi e pace alle capanne» etc. etc. e le strofette come le seguenti: / Su muoviamo alla battaglia! / Vogliam vincere o morir, / su marciam, Santa canaglia, / e inneggiamo all'avvenir.... / ... / I padroni ci han rubato / sul salario e sulla vita / ogni gioia ci han rapita / ogni speme ed ogni ardor! / (Marcia dei ribelli). / Evidentemente il dispositivo di legge si trova in contrasto con un fatto che è più facile lamentare che condannare umanamente. **2** l'espressione concreta rivela il fatto che si è accentuato in questi tempi di *lotta di classe*. Il Codice contempla come reato l'eccitamento *all'odio di classe*. Sono oramai di consumo comune queste espressioni dell'odio di classe: «pugnaliamo l'odiato borghese, guerra ai palazzi e pace alle capanne» etc. / Su muoviamo alla battaglia! / Vogliam vincere o morir, / Su, marciam, Santa canaglia, / e inneggiamo all'avvenir.... / ... / I padroni ci han rubato / sul salario e sulla vita; / ogni gioia ci han rapita / ogni speme ed ogni ardor! / (Marcia dei ribelli). **3** l'espressione concreta risente della proclamata *lotta di classe*. Il Codice contempla come reato l'eccitamento *all'odio di classe* (!?). Sono oramai di consumo comune queste espressioni dell'odio di classe: «pugnaliamo l'odiato borghese, guerra ai palazzi e pace alle capanne», ecc. **4>5=T**

[1] **Odi profanum vulgus et àrceo**:

lib III). Andiamo...*Vil maggioranza!*] lib III). Locuzione eretica agli orecchi di taluno, se detta in senso politico, ma che non cesserà di esser vera e ripetuta in senso filosofico morale, come appunto intese il gran poeta latino. Cfr. *Vil maggioranza*. **1** lib III). Locuzione che saprà di eresia agli orecchi di molti, se detta in

[1908A] ****Òdol:** nome commerciale di dentifricio, tedesco, già lanciato anche fra noi con enorme pubblicità.

[1931] **Odontoiàtra:** lett., dal greco, medico dei denti, *dentista*. Derivati, *odontoiatria*, *odontoiàtrico*.

[1905] **Odorare il vento infido:** familiarmente vale *fiutare il pericolo* e quindi cercare fuga e scampo, e si dice di gente che ha conti da rendere alla giustizia. Spesso per celia. Da un verso del Grossi, reso celebre dal Manzoni, P. S., cap. XI:

leva il muso, odorando il vento infido.

[1923] **Odore di santità:** la frase *morire in odore di santità* proviene da questo, che nella vita dei santi si parla di un loro profumo *post mortem* (vita di santa Caterina da Bologna).

[1935] **O e E:** v. *E e O*.

[1905] ***Oeil de boeuf:** v. *Occhio di bue*.

[1918] **Ofelimità:** *utilità*, intesa in senso esclusivamente economico (grecismo usato dall'economista Vilfredo Pareto).

[1905] ****Offellèe, fa el to mestèe:** sentenza del dialetto milanese, nota oltre i confini di quel dialetto. Già Carlo Maria Maggi si era similmente espresso: *I mestèe i ha da fa chi je sa fa*; v. *Ne sutor ultra crepidam*.

[1905] **Offenbachiano:** suona *buffonesco*, *ridicolo*: da Giacomo Offenbach (1819-1880) di Colonia, ma francese di elezione e di vita, fecondissimo autore di operette comiche. [1931] (Occulta satira del secondo Impero).

[1918] **Offensiva [1]:** n. f., termine militare: è l'*attacco*; può essere tattico o strategico.

[1923A] **Offensiva [2]:** lett. *urto*, *colpo*, lat. *ob-findere* = spaccare. Dal senso militare al senso civile. E così in francese, *offensive des ménagères contre les fournisseurs*. *Un'offensiva letteraria. L'offensiva della fame*.

[1918A] **Offensiva pacifista:** espressione della Guerra: le *proposte vaghe di pace* che,

senso politico, ma che non cesserà di esser vera e ripetuta in senso filosofico, come appunto intese il poeta latino. Cfr. *Vil maggioranza* e V. *La gran bestia*. 2-6>T
da per tutto...*Vil maggioranza!*] da per tutto. 8

[2A] ****Òdol:**

nome...pubblicità.] V. *Tot*. 2A>3

nome commerciale di dentifricio] nome commerciale di buon dentifricio 3-6>T

[1] **Odorare il vento infido:**

giustizia. Spesso...dal Manzoni] giustizia. Dicesi anche per celia. Cfr. il Manzoni 1-2>3=T

[4] **Odore di santità:**

la frase] la nota frase 4-6>T

da Bologna).] da Bologna). Fenomeno oggi studiato dagli spiritisti. 4>5=T

[7] **O e E:** Ø 8

[1] ***Oeil de boeuf:**

v. *Occhio di bue*.] fr. *occhio di bue*, cioè finestrina ovale (onde il nome storico dell'anticamera regia in Versaglia). 1>2=T

[3] **Offensiva [1]:**

strategico.] strategico. || Il termine è passato dal senso militare al senso civile. E così in francese, *offensive des ménagères contre les fournisseurs*. *Un'offensiva letteraria. L'offensiva della fame*. 8

[4A] **Offensiva [2]:** Ø 8 > v. *Offensiva [1]*

a scopo demoralizzante, la Germania faceva precedere alle offensive con le armi [1923] (1918). [1927] Così si diceva allora.

[1931A] **Offerta reale:** (cioè di fatto) per via di usciere, di una data somma che il debitore crede di dover dare. Non accettando il creditore detta somma, è deposta nella Cassa Depositi e Prestiti: difesa giuridica del debitore.

[1935] ***Office:** le nostre modeste case hanno la *credenza*, la *dispensa* per la cucina, le grandi case, gli alberghi hanno l'*office*. La voce è francese, quindi non pronunciare *òffis* all'inglese.

[1908] **Officina:** nel gergo massonico, vale come *Loggia*; v. *Loggia* [1918] e *Massone*.

[1905] **Offrire il fianco:** porgere in una questione il lato più debole o vulnerabile.

[1935] ***Offset:** → Suppl. 2

[1935] ***Offside:** (*ofsaid*) *fuori giuoco*, *fuori luogo*. Voce inglese dello sport (Calcio).

[1935] **Ofidismo:** *avvelenamento* per morso di serpenti: *ofidii* (ο[φ]ις= serpe).

[1935] **Ofir:** (*Ophir*) nome di misterioso paese dell'Oriente che fornì a Salomone oro e gemme preziose.

[1939] **O.F.M.:** → Suppl. 2

[1905] **Oga Magoga:** dicesi di paese lontanissimo e incerto. Queste due parole occorrono nella Bibbia [1908] (*Genesi*, X, *Paralipomeni*, I, V, *Ezechiele*, XXXVIII e XXXIX). Nell'*Apocalisse* (XX, 7) si legge che dopo mille anni Gog e Magog moveranno contro la città santa, ma saranno distrutti dal fuoco celeste. Secondo lo Schenkel (*Bibel-Lexicon*), queste due parole ebraiche verrebbero a dire *alte montagne*; e sarebbero un nome collettivo dei barbari: [1931] Mongoli, Tartari. La leggenda di queste mostruose genti fu variamente elaborata nell'evo medio (Firdusi, *Libro dei Re*). Il Pascoli ne fece un simbolo (*Gog e Magog*, *Poemi Conviviali*).

[1918] **Oggettivamente parlando:** abusata espressione per dire: *parlando*

[3A] **Offensiva pacifista:**

Offensiva pacifista:] Offensiva pacifica: 3A-5>6=T

espressione della Guerra: le *proposte*...con le armi] espressione della Guerra, apparentemente contraddittoria: significa le *proposte vaghe di pace* che, a scopo demoralizzante, la Germania faceva precedere alle offensive con le armi. V. *Brest-Litowsk*. **3A>4=T**

(1918). Così...allora.] (1918). Di *offensiva di pace* si parlò anche nel 1939. **8^C**

[7] ***Office:**

hanno l'*office*. La voce...all'inglese.] hanno l'*office*! Voce francese (pron. *ofis*) e ingl. (pron. *òfis*). **8^C**

[7] ***Offside:**

(*ofsaid*)...(Calcio).] Voce inglese dello sport del calcio (pron. *òf-sàid*): *fuori giuoco*. **8**

[7] **Ofir:**

preziose.] preziose. Leggende e tradizioni fanno il paese di Ofir in Etiopia dove l'Italia proclamò il suo impero (5 maggio 1936). **8**

[1] **Oga Magoga:**

dicesi di paese lontanissimo] dicesi per beffa di paese lontanissimo **1-2 Ø 3** dicesi per beffa di paese lontanissimo **3A-6>T**

incerto. Queste...nella Bibbia] incerto. Nella Bibbia *Gog* è la personificazione del popolo nemico di Israele, poi *gog magog* passò a significare paese straniero e lontano. **1>2**

nella Bibbia (*Genesi*...Nell'*Apocalisse* (XX, 7)] nella Bibbia (*gog e magog*). Nell'*Apocalisse* (XX, 8) **2 Ø**

3>3A=T

dei barbari:] dei barbari del nord. **2 Ø 3** dei barbari del nord. **3A-5>6=T**

queste mostruose genti] queste feroci e mostruose genti **6>T**

strettamente della cosa in sè, cioè prescindendo dal proprio modo di sentire.

[1908] **Oggettivare:** considerare ciò che è soggettivo come oggettivo, porre fuori di noi ciò che è in noi.

[1908] **Oggettivismo:** v. *Soggettivismo*.

[1905] **Ogiva:** parola di incerta etimologia: secondo alcuni, da voci tedesche per cui verrebbe a significare *a forma d'occhio* o *di uovo*: termine architettonico che designa quelle curve salienti, dette nervature, che nelle volte dell'architettura gotica si incontrano e vi formano scompartimenti angolari. Derivazione, *ogivale*.

[1908] **Ogliastro:** nome di *vino* rosso da pasto, dal nome della regione (Sardegna).

[1908A] **Ognuno fa della sua pasta gnocchi:** ognuno fa ciò che gli pare e piace di ciò che è suo; ma si dice con intenzione di rispondere a chi giudica male o bizzarramente fatta alcuna cosa.

[1905] **O gran bontà de' cavalieri antiqui!:** Ariosto (*Orlando Furioso*, I, 22): in vario senso, e con intenzione di celia.

[1905] ***Ohm:** nome di matematico e fisico tedesco (Simone Ohm, 1787-1854). In suo onore venne dato il nome di *ohm* all'unità pratica di resistenza elettrica. [1935] Vediamo di non fare *ohmàggio*, o *omàggio* per indicare la *resistenza*.

[1935] **Oh, non per questo:** v. *Ah, non per questo*.

[1905] **Òide:** parola greca che entra in formazione di molte voci scientifiche, e significa *apparenza, forma*. Fu usata nelle scienze fisiche in specie, per indicare l'aspetto esteriore di un corpo, come ad es. *alcaloide*; poi estesa alle scienze antropologiche e

[2] **Oggettivare:**
considerare ciò che è soggettivo] considerare il soggettivo **2>3=T**
considerare] Term. fil., considerare **8**

[1] **Ogiva:**
parola...si incontrano e vi formano] nervature che s'incontrano diagonalmente nelle volte della architettura gotica e vi formano **1>2=T**
Derivazione, *ogivale*.] Der., *ogivale*. Etim. incerta. V. Zambaldi, *op. cit.* Perchè poi il Petrocchi ponga «ogiva» fra le voci antichate, non so. **1** Derivazione, *ogivale*. Perchè poi il Petrocchi ponga «ogiva» fra le voci antichate, non so. **2>3=T**
parola...*ogivale*.] Termine architettonico che designa quelle curve salienti, dette nervature, che nelle volte dell'architettura gotica si incontrano e vi formano scompartimenti angolari. Dal fr. *ogive* (di origine araba). Derivazione, *ogivale*. || In artiglieria, la parte anteriore, appuntita, di un proiettile. **8^C**

[2] **Ogliastro:**
dal nome della regione (Sardegna).] dal nome del territorio in cui si produce (Sardegna). **8**

[1] **O gran bontà de' cavalieri antiqui!:**
Ariosto...intenzione di celia.] Ariosto (*Orlando Furioso*, I, 22). Dicesi tuttora in vario senso e con intenzione di ironia o di celia. **1-6>T** Ariosto (*Orlando Furioso*, I, 22), di Ferraù che sospendendo il duello con Rinaldo lo prende in groppa al suo cavallo. Si cita in vario senso, spesso con intenzione di celia. **8**

[1] ***Ohm:**
nome...In suo onore venne dato] questo è nome di matematico e fisico tedesco insegna (Simone Ohm, 1789-1854). Per deferenza ai suoi lavori venne dato **1>2=T**
resistenza elettrica.] resistenza elettrica: resistenza offerta ad una corrente costante da una colonna di mercurio, alla temperatura del ghiaccio fondente, della sezione di un millimetro quadrato e della lunghezza di 106 centimetri, che è l'*ohm legale*. L'*ohm internazionale* poi è il valore dell'*ohm* quale venne definito dalla Conferenza tenuta a Chicago nel 1893 dai delegati dei governi e risponde al valore vero dell'unità pratica di resistenza elettrica: è definito dagli stessi elementi che definiscono l'*ohm legale*, salvo che la lunghezza della colonna di mercurio deve essere di cm. 106,3. **1** che è l'*ohm legale*.]] ed è l'*ohm legale*. **2-3>4=T**

sociali, e avemmo *mattoide*, *genialoide*, *socialistoide*, *anarcoide*. [1908] Questo *oide* pare risponda bene a designare ciò che è in apparenza, ma di cui non conosciamo o non curiamo la sostanza.

[1905] **Oidio**: (diminutivo da $\phi\acute{o}\nu$ = uovo) genere di fungo parassitario o crittogama che si manifesta in forma di bolle sui pampini e impedisce il crescere e il maturare del grappolo. In Romagna lo dicono *manna*.

[1939] ***Oil**: → Suppl. 2

[1905] ***Oil**: *lingua d'oil*; v. *Oc*.

[1935A] **Oinochòe**: voce greca: *vaso* da cui si versa il vino (boccale, anfora). Voce dell'archeologia.

[1905] **O imitatores, servum pecus!**: *o imitatori, servile gregge!* (Orazio, *Epistole*, I, XIX, 19).

[1931] **O. K.**: (*all correct*) sigla usata dagli americani per *va bene*, e per il solito snobismo trova fra noi imitatori. [1935] Tutto va bene nella giovane America, fuor che ciò che non va bene.

[1908] ***Oka**: v. *Oca*.

[1] **Òide**:

parola...*socialistoide*, *anarcoide*.] suffisso in origine delle scienze fisiche, indi frequente in molte voci, la più parte neologiche, come *mattoide*, *socialistoide*, *anarcoide* etc. Su tale desidenza mi piace riportare questa nota fra seria e faceta che leggo in un giornale: «*Oide* è una desidenza condiscendente e compiacente che viene dalla parola greca $\epsilon\acute{\iota}\delta\omicron\varsigma$, che vuol dire *species*, *forma*, *statura*, *modus*, *status rei*; cioè apparenza, sembianza, imagine, visione, forma, statura, modo, stato di una cosa, a seconda dei casi. Questa desidenza nell'appiccicarsi al sostantivo italiano, perdette l'*epsilon* greco davanti all'*o* con cui finivano i primi sostantivi italiani, e così abbiamo l'*oide*, e abbiamo la fabbrica di tutti i sostantivi italiani in *oide* che ci abbisognino; come, per esempio, *monarcoide*, *clericaloide*, *republicanoide*, *liberaloide*, e via via, coniatene quanti ne volete, fino al rompiscatoloide. Quell'*eidòs*, che divenne poi *oide*, è dunque significatore ora di apparenza, ora di forma, ora di statura, ora di modo, ora di stato; ma non proprio della sostanza della cosa: significa solo quel che sembra una data cosa. Questa sua facoltà rende l'*oide* idoneo ad essere adoperato come espediente per trarsi d'imbroglio quando non si sa bene definire un soggetto, una persona, un'opinione, un modo di pensare, di agire.» Vocabolo che è segno dei tempi! **1>2**

apparenza, *forma*. Fu usata] *apparenza*, *forma* (gr. $\epsilon\acute{\iota}\delta\omicron\varsigma$, *eidòs*; la vocale *e* andò perduta e fu sostituita dall'*o* del nome con cui entrava in composizione, diventando così *oide*). Fu usata **2-5>6=T** Questo *oide* pare... sostanza.] Questo *oide* pare risponda molto bene a designare ciò che è apparenza, ma di cui non conosciamo o non curiamo la sostanza. È un vocabolo del nostro tempo, e se ne fa un uso davvero non troppo leggiadro. **2>3=T**

Òide: parola...a designare ciò che] **-òide**. Suffisso greco che entra in formazione di molte voci scientifiche, e significa *che ha l'apparenza, la forma, la tendenza di...* Fu usata nelle scienze naturali per indicare l'aspetto esteriore di un corpo, come ad es. *alcaloide*; poi estesa alle scienze sociali, e avemmo *mattoide*, *genialoide*, *socialistoide*, *anarcoide*. Questo *oide* designa ciò che **8^C**

[1] **Oidio**:

(diminutivo da $\phi\acute{o}\nu$) da $\phi\acute{o}\nu$ **1-2>3=T** Lat. scient. *oidium* (diminutivo del gr. $\phi\acute{o}\nu$ **8^C**

fungo parassitario o crittogama] fungo parassitario: nefasta crittogama **1>2=T**

In Romagna lo dicono *manna*.] In Romagna i villani la dicono *manna*. **1>2=T**

sui pampini e impedisce...*manna*.] sui pampini e danneggia specialmente i grappoli, facendone spaccare e disseccare i chicchi. **8^C**

[1] ***Oil**:

lingua d'oil; v. *Oc*.] *Lingua d'oil* (non *oil*). V. OC. **8**

[6] **O. K.**:

(*all correct*)...bene.] Sigla usata dagli americani per *va bene* (pron. *óu kái*; prob. abbreviazione di *all correct*). Tutto va bene nella giovane America, fuor che ciò che non va bene. V. ALL RIGHT. **8**

[1931] ***Old-fashioned:** espressione degli italiani che parlano inglese, in cambio di *vecchio stile, all'uso antico*.

[1935A] **Oleodotto:** per analogia di acquedotto. *Oleodotto di Mussul* (1935). Ma non è l'olio di oliva, è il petrolio (*oil*) che fa andare i motori. Olio più prezioso oggi che la stessa dea Minerva.

[1905] **Òleum et òperam pèrdidi:** motto latino di Plauto (*Paenulus*, I, II, 119): *ho perduto l'olio e la fatica*, cioè ho fatto fatica vana, [1918] come chi di notte inutilmente elucubra, spreca l'olio della lucerna, o il ginnasta sconfitto, che invano s'è unto le membra di olio, prima di entrare nell'agone. [1905] Cfr. il motto: *Perdere il ranno ed il sapone*.

[1908] **Olibano:** antico nome dell'*incenso*, voce risorgente talora in poesia come più rara della comune *incenso*. Pare voce araba, *al-luban*; ebraico, *lebônâh*; ed altri ricorda il lat. *oleum Libani*; fr. *oliban*, spagnuolo *olibano*.

[1905] **Olièna:** (dal nome del territorio di Oliena) vino sardo di molto commercio, sapido, alcoolico, con aroma speciale.

[1918] **Olifante:** il corno eburneo di Orlando. Leggi l'epica *Canzone di Orlando*.

[1908] **Oligarchia:** (ὀλίγος = poco, e ἀρχή = governo) forma di governo, in cui il potere risiede nelle mani di pochi. Platone la distingueva però dall'aristocrazia, perchè mentre in questa una classe governa nell'interesse comune, nell'oligarchia governa invece nell'interesse proprio. Questa distinzione vale anche oggi, dicendosi *oligarchia per governo di classe*.

[1918] **Oligoemìa:** term. medico, dal greco e vale *pochezza di sangue*. Der. *oligoèmico*.

[1931] **Oligonatalità:** grecismo = *poca natalità*. Sinonimo di *denatalità* e di *iponatalità*. Parole belle per i tecnici e gli scienziati di statistiche. [1935] Celebre lo scritto di Mussolini, *La razza bianca muore?* (IX-'34).

[1905] **Olii essenziali:** o eteri volatili, nome dato a un gran numero di *sostanze odorose*, dall'aspetto oleoso, che divengono volatili per il calore, e sono prodotte da

[6] ***Old-fashioned:**
inglese, in cambio...*antico*.] inglese: *di vecchio stile, di moda sorpassata, all'uso antico*. 8

[7A] **Oleodotto:**
per analogia...Minerva.] *Tubo o condotto per i motori*, in ingl. *pipeline*. Il termine è fatto secondo l'analogia di *acquedotto*. Non si tratta di olio di oliva, ma del petrolio (*oil*) che fa andare i motori. Olio più prezioso oggi che la stessa dea Minerva. V. OIL, PETROLIO. 8

[1] **Òleum et òperam pèrdidi:**
fatica vana, come chi...Cfr. il motto] fatica vana. Cfr. il nostro motto 1 fatica vana. Cfr. il motto 2>3=T

[2] **Olibano:**
lebônâh; ed altri...*olibano*.] *lebônâh* = incenso; da cui gr. λίβανος, lat. tardo *olibanus*. 8^C

[1] **Olièna:**
aroma speciale.] aroma speciale. Buon vino da arrosto. 1-6>T
Oliena) vino] Oliena, presso Nuoro) vino 8

[2] **Oligarchia:**
di pochi. Platone] di pochi individui appartenenti all'aristocrazia. Platone 2-6>T
(ὀλίγος = poco] Dal gr. ὀλιγαρχία, composto di ὀλίγος = poco 8^C
governo di classe.] *governo di classe*. Deriv., *oligàrchico*. 8

[6] **Oligonatalità:**
muore? (IX-'34).] *muore?* (1934). 8

piante per distillazione.

[1905] **Òlim:** avv. lat., *una volta, in quel tempo* (cfr. il pronome latino *ollus* = *ille*). Dicesi talora, in senso sarcastico, per indicare il mutato animo o partito o stato di una persona.

[1939] **Olimpiadi:** → Suppl. 2

[1931] **Olimpica** (*Gara o torneo*): così detto per ricordo dei famosi giochi olimpici nell'Elide (Grecia) a cui convenivano i popoli di tutta l'Ellade. Si è fatto anche il sostantivo *olimpionica* (*gara*) e *olimpionico* aggiunto a *campione*. [1935] Com. *olimpiònico*.

[1935] **Olimpiònico:** v. *Olimpica*.

[1905] **Olimpo:** nel gergo familiare talora è usata questa parola per indicare il ceto chiuso dell'aristocrazia, specie se dato a vita mondana; cui l'ammirazione del volgo e l'invidia degli altri fanno da incensiere e cornice.

[1923A] **Olio di ricino:** [1931] ricordo del periodo postbellico (1919-1922). [1931] Fu usato anche il verbo *ricinare*.

[1935] **Olio per calmare le onde:** usa ancora in marina. Impedisce i frangenti. O buona dea Minerva! Calmi gli oceani, ma per gli uomini il tuo olio poco vale!

[1927A] **Olio pesante:** la parte meno volatile del petrolio, sostituito al carbone (motori Diesel) per maggior rendimento.

[1908] **Olivetano:** monaco della regola di S. Benedetto, ordine religioso istituito da Giovanni Tolomei di Siena nel 1313; dal nome del monte Oliveto presso Gerusalemme. Veste l'abito bianco. [1935] Ricorda l'ordine dei *Camaldolesi*.

[1908] ****Olivetta:** specie di *polpettina*, nella cucina milanese.

[1] **Olii essenziali:**
da piante per distillazione.] da piante mercè la distillazione. 1-6>T

[1] **Òlim:**
ollus = *ille*). Dicesi] *ollus*, doppiante arcaico di *ille*; per il suffisso, cfr. *interim*). Dicesi 8^C

[6] **Olimpica** (*Gara o torneo*): Ø 8 > *Olimpiadi*
tutta l'Ellade. Si è fatto] tutta l'Ellade. Alle moderne gare di sport (calcio, pallacorda, ecc.) convengono atleti di tutto il mondo. Si è fatto 6>T

[7] **Olimpiònico:**
v. *Olimpica*.] V. OLIMPIADI. 8

[1] **Olimpo:**
cornice.] cornice. (È una aristocrazia che potrà essere formata anche da pescicani e bolscevichi, 1922). 4>5=T

[4A] **Olio di ricino:**
ricordo...(1919-1922).] *arma*, cioè *bevanda*. Che i fascisti talvolta offrono con violenza ai loro avversari. 4A Ø 5>6=T

ricordo...*ricinare*.] Ricordo delle spedizioni punitive fasciste del periodo postbellico (1919-1922). Ma non fu sempre olio di ricino. Si usò anche il verbo *ricinare*. 8

[7] **Olio per calmare le onde:** Ø 8

[5A] **Olio pesante:**
petrolio, sostituito...rendimento.] petrolio, adoperata in alcuni tipi di motore (motori Diesel). 8

[2] **Olivetano:**
Giovanni Tolomei di Siena nel 1313] Bernardo Tolomei di Siena nel 1272 2>3=T
Veste] Vestono 2>3=T

[2] ****Olivetta:**

[1905] ***Olla podrida:** vuol dire, in spagnuolo, *olla, pentola putrefatta*; cioè usando il contenente pel contenuto: carni e verdure di ogni svariata specie cotte insieme: *cibreo*. I francesi tradussero la parola spagnuola in *pot pourri*; v. questa voce.

[1935] **Olmo [1]:** *Ulmus campestris*, gloria dei campi d'Italia, caro alle cicale, marito alla vite, destinato a perire! (1932). *Graphium ulmi*, crittogama micidiale.

[1923] *****Olmo [2]:** nel gioco della *passatella*, *colui che rimane senza bere* (spesso consegue qualche coltellata). [1935] Voce regionale.

[1935] **Olocàusta:** *Fiume*, «la città martire» annessa all'Italia (1924), dopo l'impresa di Gabriele d'Annunzio.

[1908] **Ològrafo:** attributo di testamento, scritto, datato, firmato dal testatore. Dal greco ὅλος = intero, e γράφω = scrivo: *scritto per intero*.

[1918] **Olona (Tela):** resistente, per zaini, brande, ecc.; così detta dall'Olona (piccolo fiume di Lombardia), sulle cui rive prima furono le fabbriche.

[1908] **Oltràggio al pudore:** locuzione di gergo forense: reato di chi con atti, in pubblico, offende il buon costume o pudore.

[1905] **Oltramontano:** v. *Ultramontano*.

[1918] **Oltranzista:** voce giornalistica della Guerra, colui che vuole la guerra a oltranza. [1923] Chi, in politica specialmente, tende alle conseguenze estreme.

[1905] **Oltre il rogo non vive ira nemica:** verso di Vincenzo Monti (*In morte di Ugo Bassville*, I, 49), rimasto popolare.

[1905] **Oltremare:** nome di colore azzurro prezioso, che sino alla metà del secolo scorso si otteneva polverizzando e trattando il lapislazzuli naturale. [1918] Termine pittorico. Bella parola invece di *blu*, tedesco.

cucina milanese.] cucina milanese. || Nell'italo-americano, *olivetta* o *livetta* riproduce l'anglo-amer. *elevated*. V. LIVETTA. 8

[1] ***Olla podrida:**
vuol dire] si pronuncia *oglia podrida*, e vuol dire 1>2=T
vuol dire...*pentola putrefatta*] Locuzione spagnola (pron. *òglia podrida*), che vuol dire, letteralmente, *pentola putrefatta* 8
cotte insieme: *cibreo*. I francesi] cotte insieme. I francesi 8

[7] **Olmo [1]:**
marito alla vite, destinato...micidiale.] marito alla vite, insidiato da una crittogama micidiale, il *Graphium ulmi*. 8

[4] *****Olmo [2]:**
Voce regionale.] Voce dell'Italia centrale. 8^C

[7] **Olocàusta:**
Olocàusta:] Olocàusta (Città). 8

[2] **Ològrafo:**
Dal greco ὅλος...*per intero*.] Dal greco, e letteralmente vuol dire: *scritto per intero*. 2>3=T Dal greco ὅλος, da ὁλόγραφος = intero, e γράφω = scrivo: *scritto per intero*. 8^C

[3] **Olona (Tela):**
resistente, per zaini, brande, ecc.] Resistente, per vele, brande, ecc. 8

[3] **Oltranzista:**
conseguenze estreme.] conseguenze estreme. Astr., *oltranzismo*. 8

[1] **Oltre il rogo non vive ira nemica:**
Ugo Bassville] *Ugo Basville* 1-2>3=T

[1] **Oltremare:**
invece di *blu*, tedesco.] invece di quel brutto *blu*, tedesco. 3-6>T invece di *blu*. 8

[1935] **O. M.:** sigla di *officine meccaniche*.

[1905] **Oma:** suffisso rappresentante la finale greca, -ωμα, usato dai medici per indicare i tumori neoplastici: *sarcoma, carcinoma, epiteloma*.

[1905] **Omàggio:** dal basso latino *hominaticum*, da *homo*, nel senso medievale di *servo*. Propriamente nei tempi feudali era l'atto con cui il vassallo, ponendo le proprie mani fra quelle del signore e stando ginocchioni e a capo scoperto, gli si dichiarava *uomo di suo tenimento*, cioè soggetto. I francesi estesero il senso del vocabolo (*hommage*) per indicare *onore, dono, rispetto, ossequio*, secondo i casi, e noi imitammo: *rendere omaggio al vero, io vi presento i miei omaggi, omaggio dell'autore*. Iperbole sgarbata e difforme al genio della nostra favella.

[1905] **Omaggio (In):** per *in conformità, per rispetto, conforme, in onore, rendendo onore*, ecc., es. *in omaggio al vero*, è maniera dell'uso, ripresa dai puristi.

[1905-1908] **Omaggio dell'autore:** → Suppl. 1

[1908] ****Omarino:** diminutivo di *uomo*: voce usata specialmente in Bologna, *umarèin*, lat., *homunculus*, voce cara al Carducci. Si dice di persona di misero aspetto, piccolo, da poco.

[1905] **Òmaro:** nome scientifico del gambero di mare, *Homarus vulgaris*, in fr. *homard*; [1923] v. *Scampo*.

[1908] **Ombra (Terra d'):** nome di terra bruna che serve a dare il colore scuro alle tinte. È una etimologia popolare, con lo scambio di *ombra* per *Umbria*, regione d'Italia onde principalmente si trae (Nocera).

[1908A] **Ombra di Banco:** v. *Banco (Ombra di)*.

[1] **Oma:**
Oma: -òma. 8

[1] **Omàggio:**
dal basso latino...*dell'autore*. Iperbole sgarbata] «(*homage*) da *homo*, perchè nel medioevo un uomo era uomo dell'altr'uomo. E non tanto dalla feudalità ultramontana, non mai radicata molto profondamente in Italia, quanto dalla servile imitazione delle frasi francesi, venne questa voce, ignota al popolo. Così le donne italiane *ricevono omaggio*: così si sente dire: *rendere omaggio al vero*, come se questo fosse un uomo a cui recare tributo. Meglio *rendere onore*. E nelle conversazioni patrizie: *io vi presento i miei omaggi* per: *vi presento i miei ossequii, i miei convenevoli*. E non è raro ricevere un libro con scritto sul frontispizio: *omaggio dell'autore*: espressione che rappresenta l'autore in ginocchio nell'atto di offrire il suo volume. Basta: *dono dell'autore*». Così il signor Allan, *op. cit.* ed è nel vero, ma l'uso ha imposto ormai questa e tante altre parole in cui rifulge l'iperbole sgarbata 1>2
noi imitammo: *rendere...dell'autore*. Iperbole sgarbata] noi imitammo. «Così le donne italiane *ricevono omaggio*: così si sente dire: *rendere omaggio al vero*, come se questo fosse un uomo a cui recare tributo. Meglio *rendere onore*. E nelle conversazioni patrizie: *io vi presento i miei omaggi* per: *vi presento i miei ossequii, i miei convenevoli*. E non è raro ricevere un libro con scritto sul frontispizio: *omaggio dell'autore*: espressione che rappresenta l'autore in ginocchio nell'atto di offrire il suo volume. Basta: *dono dell'autore*». Così il signor Allan (*op. cit.*), senonchè per molti *dono dell'autore* non sembrerà proprio uguale ad *omaggio dell'autore*; e l'uso ha imposto ormai questa e tante altre parole in cui vive un'iperbole, pur sgarbata 2>3=T

dal basso latino...era l'atto] Dal fr. *hommage* (der. di *homme*), che indicava l'atto 8^c
gli si dichiarava *uomo di*...cioè soggetto.] gli si dichiarava *uomo*, cioè soggetto. 8

[2] ****Omarino:**
in Bologna, *umarèin*...Carducci. Si dice] in Bologna: si dice 2-4>5=T
piccolo, da poco.] piccolo, modesto, da poco. 2-6>T

[1] **Òmaro:**
fr. *homard*; v. *Scampo*.] fr. *homard* (dal danese *hummer*). V. SCAMPO. 8

[1908A] **Omèga [1]:** v. *Alfa* [1918] ed *omega*.

[1927] **Omèga [2]:** o *littera nigra*, ultima dell'alfabeto greco, *indizio di persona morta*.

[1905] ***Omelette:** parola francese, usata specialmente nell'alta Italia invece di *frittata*: si riprende a ragione dai puristi, ancorchè i cuochi potrebbero fare qualche differenza tra *frittata* e *omelette*. *Omelette soufflée* chiamano da noi una specie di frittata dolce; *omelette à la confiture*, una specie di frittata dolce con ripieno di conserve e sapori. [1926] «Volendo rispettare la lingua degli avi, in vece che *omelette*, dirai, *pesceduovo* dalla forma di pesce che assume la frittata ripiegata su se stessa; e secondo che è ripiena, la dirai *dolce*, *trippata*, *erbolata*, in *zòccoli* (con salsiccia), in *riccioli* (se tagliata a fettucce)». [1931] Già! Ma chi l'usa?

[1935] **Òmeno d'arma:** espressione arcaica, faceta, per *uomo d'arme*, *bravaccio*. Si trova nella vecchia comi-tragedia di Carlo Porta, «Giovanni Maria Visconti duca di Milano», «Biagio da Viggiù».

[1908] **Omeopatia:** (ὅμοιος = simile, e πάθος = malattia) metodo tedesco fondato da Hahnemann (1755-1843), che consiste nel voler curare le malattie mediante la somministrazione di agenti che si suppone abbiano la proprietà di provocare nell'uomo sano dei sintomi uguali a quelli che si vogliono combattere nell'ammalato, [1918] avendo per massima: *similia similibus curantur*. [1908] Un gran frazionamento delle dosi fino a valori minimi è una delle caratteristiche più note di questo metodo. Cfr. *Dose omeopatica*.

[1905] ****Omertà:** voce dialettale sicula: legge ferrea della mala vita. Per effetto della *omertà* il ferito non rivelerà il nome del feritore, e il mafioso manterrà il segreto. *Legge del silenzio*. *Omertà* viene probabilmente da *uomo*, quasi *lealtà di vero uomo*, *esser uomo di parola*. Cfr. il suffisso derivato da *uomo* in *galantomismo*, *bonomia* (fr. *bonhomie*); [1908] v. *Onorata società*.

[1] ***Omelette:**

omelette. *Omelette soufflée*] *omelette*. L'etimologia di questa voce è incerta: da *oeufs mêlés*? *ovum molle*? | *Omelette soufflée* 1-2 *omelette*: la *frittata* è grande quanto la padella, la *omelette* è piegata: *frittata a calzone* (Napoli). || *Omelette soufflée* 3>4=T
chi l'usa?] chi l'usa? Il Sindacato dei pubblici esercizi raccomanda (1940) *frittata*. 8^{Mi}

[2] **Omeopatia:**

(ὅμοιος = simile, e...1843)] (ὅμοιος = simile) metodo terapeutico fondato da Hahnemann (1805-1810)

2>3=T

nell'ammalato, avendo...*curantur*. Un gran] nell'ammalato. Un gran 2>3=T

Cfr. *Dose omeopatica*.] Cfr. *Dose omeopatica*. La sieropatia è una cura omeopatica; v. *Pasteur* e *Mitridate*.

4-6>T

(ὅμοιος =] Comp. mod. del gr. ὅμοιος = 8^C

nel voler curare] nel curare 8

[1] ****Omertà:**

voce...*Onorata società*.] voce dialettale sicula: il sentimento cavalleresco individuale: indi il punto d'onore degli appartenenti alla *màfia* e quindi per estensione ad ogni specie di mala vita. Per effetto della *omertà* il ferito non rivelerà il nome del feritore, il mafioso manterrà il segreto, si atterrà a certe norme che costituiscono una specie di onore e cavalleria furfantasca. *Omertà* da *umiltà*, simulata sottomissione di chi si acconcia all'offesa, meditando vendetta? O dallo spagnolo *hombre* = uomo, quasi *virilità*? Del resto l'*omertà* se più specialmente designa il senso d'onore fra i delinquenti volgari, soggetti alle comuni leggi, come fenomeno di coesione morale e di istintiva difesa reciproca si riscontra in tutti coloro che operano in modo immorale o anti-sociale come oggi si dice. 1 vendetta? O dallo spagnolo...oggi si dice.]] vendetta? Più probabilmente da *uomo*, quasi *lealtà di vero uomo*, *esser uomo di parola*. Cfr. il suffisso *omismo* in

[1935] **O.M.I.:** sigla di *Opera Maternità e Infanzia*.

[1905] **O mia ànima profètica!:** locuzione dall'inglese, *o my profetic soul!* (*Amleto*, I, V, 40).

[1918] *****Omino:** voce del gergo della Guerra: è il *proiettile* di enorme calibro, quasi *piccolo* uomo. (Già! è figlio dell'umana ferocia e dell'umano ingegno; [1923] 1918).

[1923A] **Omissis:** lat., termine notarile (*caeteris rebus omissis*) essendo state *tralasciate* le formule rituali o non pertinenti ai fini dell'atto.

[1905] **Omne ignotum pro magnifico est:** stupenda sentenza di Tacito (*Agricola*, XXX): *ogni cosa di cui non si ha nozione, si ritiene meravigliosa*.

[1905] **Omne trinum est perfectum:** *ogni complesso di tre* (solitamente dicesi di persone, e spesso in senso caustico) è *cosa perfetta*. Sentenza latina, dedotta verosimilmente dalla scienza cabalistica che dà il tre per perfetto numero. Ricorda il *tre* ricorrente in Dante; v. il motto *Tres faciunt collegium* e *Numero Deus*, ecc.

[1905] **Omne vivum ex ovo:** *ogni essere vivo proviene da uovo*, aforisma che vuolsi dedotto da Guglielmo Harvey (1578-1658): *Exercitationes de generatione animalium*, se pure non è di formazione popolare per significare il fatto che la vita nasce dalla vita, secondo la teoria della biogenesi (Redi, Spallanzani, Pasteur, Tyndall, Roberts, Dallinger); [1918] v. *Biogenesi* e [1905] *Generazione spontanea*.

[1905] **Omnia mea mecum porto:** *ho con me ogni mia ricchezza*, sentenza variamente attribuita, cioè a Simonide di Ceo od a Biante, due dei sette savi del tempo antico (oh, savio limitato numero!). Cfr. Cicerone, *Paradoxa*, I, 1.

[1905] **Omnia munda mundis:** *tutto è puro nei puri* (*Epistola* di San Paolo a Tito, I, 15). [1927] Nella messa greca, elevando le sante specie: ἅγια τοῖς ἁγίοις = (*omnia sancta sanctis*). [1905] Cfr. Manzoni, *P.S.*, cap. VIII.

galantomismo, *bonomia* (fr. *bonhomie*), *hombria*, spagn. da *hombre* (*hombria-de bien* = galantomismo). Non è nè *umanità* = compassione, nè *virilità* = vigore, ma *esser uomo di parola, d'onore*. Del resto l'*omertà* se più specialmente designa il senso d'onore fra i delinquenti volgari, come fenomeno di coesione morale e di istintiva difesa reciproca si riscontra in tutti coloro che operano in modo immorale o anti-sociale come oggi si dice. Cfr. *Onorata società*. 2>3

voce dialettale...della mala vita.] voce dialettale sicula: il punto d'onore degli appartenenti alla mafia e ad ogni specie di mala vita. 3-6>T

mafioso] maffioso 3-4>5=T

voce dialettale sicula: legge] Voce dialettale diffusa nell'Italia meridionale: legge 8^C

Omertà viene probabilmente...*Onorata società*.] *Omertà*, come spiega A. Prati, è la forma dialettale napoletana che corrisponde all'italiano *umiltà*: con il nome di *umiltà*, o *società dell'umiltà*, si indicava la camorra, in quanto i suoi affiliati dovevano sottostare a un capo e a certe leggi. V. *ONORATA SOCIETÀ*. 8^C

[7] **O.M.I.:**

O.M.I.:...*Infanzia*.] **O.N.M.I.** Sigla di *Opera Nazionali Maternità e Infanzia*. 8

[1] **O mia ànima profètica!:**

V, 40).] V, 40). Spesso usata ironicamente. 8

[3] *****Omino:**

*****Omino:**] ⁰**Omino:** 3-5>6=T ⁰**Omino:** 8^{Mi}

voce del gergo della Guerra] Voce della Guerra 8

[1] **Omne vivum ex ovo:**

Dallinger); v. *Biogenesi* e *Generazione spontanea*.] Dallinger). V. *Generazione spontanea*. 1-2>3=T
aforisma] aforismo 8

de generatione animalium, se pure...il fatto] *de generatione animalium*. Indica il fatto 8

[1] **Omnia munda mundis:**

I, 15). Nella...*sanctis*. Cfr. Manzoni] I, 15). V. Manzoni 1-2 I, 15). Cfr. Manzoni 3-4>5=T

[1905] **Omnia tempus habent:** *tutte le cose hanno il loro tempo* (Ecclesiaste, III, 1).

[1905] **Omnia vincit amor:** *Amore vince ogni cosa*, Virg. (Ecloga, X, 69). Cfr. Sofocle nell'*Antigone* (coro): *Amore invincibile nella battaglia*, ecc. [1908] *L'amor omni cosa vince*, Leonardo da Vinci [1918] (Codice Atlantico).

[1908] **Òmnibus finanziario:** complesso di progetti finanziari di varia natura, presentato dal Governo al Parlamento: anche ritocchi di leggi finanziarie già esistenti.

[1931] **Òmnibus unus:** lat., *uno per tutti*, motto massonico.

[1908A] **Omosessuale:** degenerato, affetto di *omosessualità*; v. questa parola.

[1905] **Omosessualità:** ὁμοιος = identico, e *sexus* = sesso: aberrazione del senso genetico, il quale è *invertito*, si risveglia cioè soltanto per effetto di persone dello stesso sesso; [1918] v. *Tavola rotonda* e [1905] *Uranismo*. [1935] Antico e nuovo perversimento.

[1905] **Onanismo:** [1908] soddisfacimento innaturale dell'istinto sessuale: [1905] da Onan, personaggio biblico (cfr. *Genesi*, XXXVIII, 9). *Rem detestabilem!*

[1931] **O.N.B.:** *Opera Nazionale Balilla* (1928). [1936] Fra le istituzioni più importanti del regime fascista.

[1935] **Òncia:** (ingl. *ounce*) misura inglese = 256 grani, pari a grammi 28,349.

[1905] ***Uncle Sam:** traduzione francese dell'inglese *Uncle Sam*, *lo zio Sam*; denominazione generica dell'americano degli Stati Uniti. L'origine di questa locuzione si dice sia stata la seguente: durante la nota guerra di secessione (1861-1865), i soldati erano avvezzi ad accogliere con giubilo i carri delle provvigioni, che erano segnati con la sigla U. S. (*United States*), e li chiamavano i carri dell'*Uncle Sam*; v. *John Bull*, [1918] *Jonathan*.

[1] **Omnia vincit amor:**

L'amor omni cosa vince, Leonardo da Vinci] *Amor ogni cosa vince*, lasciò scritto Leonardo da Vinci, che pure non pare che fosse un temperamento erotico. 2 *L'amor omni cosa vince*, lasciò scritto Leonardo da Vinci (Codice Atlantico, fol. 71, fasc. VI, pag. 141), che pure non pare che fosse un temperamento erotico. 3-5 *L'amor omni cosa vince*, lasciò scritto Leonardo da Vinci (Codice Atlantico), che pure non pare che fosse un temperamento erotico (almeno normale). 6>T

[1] **Omosessualità:**

Omosessualità: ὁμοιος...*Uranismo*.] **Omosessualismo** od **omosessualità:** da ὁμός = simile, uguale, e *sexus* = sesso. Parola scientifica, usata in medicina ed in medicina legale per indicare un perversimento sessuale di individui i quali hanno un'inversione dell'istinto, pur avendo gli organi normalmente conformati. Dicesi anche *uranismo*. V. Appendice. 1>2

stesso sesso; v....*Uranismo*.] stesso sesso. V. *Uranismo*. 2>3=T

ὁμοιος = identico, e *sexus*] Comp. mod. del greco ὁμοιος = identico, e del latino *sexus* 8^C

[1] **Onanismo:**

soddisfacimento...*detestabilem!*] da Onan, personaggio biblico (V. *Genesi*, 38, 9): *Rem detestabilem!* V. Appendice. 1>2=T

soddisfacimento innaturale] Soddisfacimento solitario 8

[6] **O.N.B.:**

regime fascista.] Regime fascista. Dal 28 ottobre 1937 ha preso il nome di *G.I.L.* 8

[7] **Òncia:**

(ingl. *ounce*) misura inglese =] Antica misura di peso. Ancor oggi misura inglese (*ounce*, pron. *àuns*, abbrev. *oz.*) = 8

[1] **Uncle Sam:**

(*United States*), e...v. *John Bull*] (*United States*). I soldati li chiamavano i carri dell'*Uncle Sam*; Cfr. *John Bull*, *Pantalone*, etc. 1-2>3=T

traduzione... *Jonathan*.] V. ZIO SAM. 8^{Mi}

[1931] **O.N.D.:** *Opera nazionale Dopolavoro* (Decreto, maggio 1925).

[1918] **Ondata:** voce della Guerra: metafora potente, tolta dalle onde del mare: *schiere succedentisi negli assalti* [1923] (1918). *Ondata al ribasso*, tendenza a diminuire i prezzi, per effetti di crisi nelle speculazioni commerciali (1922). [1927] *Seconda ondata*, movimento fascista che completò la marcia su Roma (1923).

[1905] **Onde:** seguito dall'infinito, invece di *per*, *affinchè*, è modo degli uffici e del commercio. Senza sentirsi rizzare i capelli come avveniva al marchese Basilio Puoti, certo è locuzione tutt'altro che eletta: può benissimo essere sostituita dal *per*. *Onde* vale *da dove* come *donde*, cioè è avverbio di moto da luogo. Vale anche per *di che*, *con che*. Es.:

Onde le fiere tempie erano avvinte
DANTE, *Inf.*, IX, 42,

pur che abbia onde io possa vivere, benchè sappia un poco di ricercato. *Onde* ha pure senso causale = al vecchio e brutto *laonde*:

onde al segno ch'io marco
va stridendo lo strale
della cocca fatale.
PARINI, *L'educazione*.

[1905] **Onde hertziane:** elettro-magnetiche, prodotte nell'etere e nei mezzi dielettrici (isolanti) da scariche elettriche oscillanti. Sono queste onde le messaggere dei segnali nella telegrafia Marconi. Sono così chiamate da Enrico Rodolfo Hertz (1857-1894) di Amburgo, che le scoprì e studiò, ed ebbero applicazione dal Marconi. [1935] (L'antisemitismo di alcuni tedeschi vorrebbe cancellare la gloria Hertz perchè ebreo, 1934).

[6] **O.N.D.:**
*Opera nazionale...*1925).] Sigla di *Opera nazionale Dopolavoro* (istituita nel maggio 1925). V.
DOPOLAVORO. 8

[3] **Ondata:**
che completò] che completi 5>6=T
metafora potente, tolta] metafora potente (cfr. il franc. *vague*), tolta 8^{Mi}

[1] **Onde:**
Onde: seguito...eletta: può benissimo] **Onde fare, onde addivenire** etc. (cioè **onde** = **per**, o **affinchè**): è modo usatissimo nel linguaggio comune, specie degli uffici, e del commercio. Senza sentirsi rizzare i capelli come avveniva a quel geniale purista del marchese Basilio Puoti, certo è locuzione tutt'altro che bella ed eletta e non confortata da esempi, e in fatto coloro che appena hanno un po' di senso estetico e riflessivo nello scrivere, la evitano, tanto più che può benissimo 1-2>3
modo degli uffici] modo usatissimo nel linguaggio degli uffici 3-6>T
benchè sappia...brutto *laonde*] benchè mi sappia un poco di ricercato. *Onde* ha pure senso causale = *laonde* 1-6>T
con che. Es.:] *con che*, benchè sappia un poco di ricercato. Esempi: 8
senso causale = al vecchio] senso causale, corrispondente al vecchio 8

[1] **Onde hertziane:**
Onde hertziane: elettro-magnetiche...(isolanti) da scariche elettriche] **Onde Hertziane** (e non *Herziane*): sono onde elettro-magnetiche, prodotte nell'etere e nei mezzi (?) dielettrici da scariche elettriche 1 **Onde Hertziane:** sono onde elettro-magnetiche, prodotte nell'etere e nei mezzi di elettricità da scariche elettriche 2-6>T

[1931] **Ondulazione permanente:** complicata opera di parrucchiere, mediante la elettricità, per abbellire i capelli lisci delle donne.

[1923A] ***Ondulations Marcel:** *arricciatura* delle teste femminili, riproducente quel vago increspar dei capelli, che spesso è in natura. [1935] Ne fu ideatore Marcel Grateau, e fu così, riportando con sue parole: «Mia madre aveva i capelli naturalmente ondulati e per me non esisteva più bella donna al mondo. Ho pensato pi ad un artificio per dare alle donne un po' della grazie che mia madre aveva ricevuto dalla natura». Che bravo figliuolo! Superato dalla *permanente* e dalla *platinatura*.

[1923] ***One step:** parola inglese, *un passo* (uàn *step*): *ballo moderno* (1922).

[1905] **Onesto Jago!:** è la versione dell'inglese *the onest Jago*, che ricorre sovente nell'*Otello*. Oggi dicesi sarcasticamente di chi ha parvenza di onestà, sotto la quale occultasi frode e tradimento.

[1918A] ***Ongloir:** fr., *astuccio* con entro ciò che occorre per la mondzia delle unghie. *Scatola per le unghie*.

[1908] **Onicofagia:** voce scientifica dedotta dal greco (ὄνυξ = unghia e φαγεῖν = mangiare), con cui è designata la brutta e sconda abitudine di rosicchiarsi le unghie, [1935] secondo alcuni criminalisti sarebbe anche segno di degenerazione.

[1935] **Onirico:** *di sogno* (grecismo). *Oniromanzia* = interpretazione dei sogni: v. *Freud*.

[1923] ***On les aura:** espressione francese della Guerra: *li piglieremo, li vinceremo* (i tedeschi). La frase è dei soldati, consacrata dal generale Pétain in un suo ordine del giorno, 16 aprile 1916 [1935] (o Maginot?).

[1939] **O.N.M.I.:** → *O. M. I.*

[1905] ***On ne peut contenter tout le monde et son père:** arguta sentenza francese, informata al solito senso di esagerazione che è proprio di quella lingua: *non è possibile operare in modo da accontentare tutti*. Cfr. Pascal, ottava delle *Lettere Provinciali*, e La

oscillanti. Sono...telegrafia Marconi.] oscillanti, come, in certi casi, sono le scariche delle bottiglie di Leida. Tali onde si propagano con la velocità della luce, si riflettono, si rinfrangono come le onde luminose. Sono queste onde le messaggere dei segnali nella telegrafia senza fili del Marconi. **1-2** si rinfrangono]] si rinfrangono **3-6>T**

così chiamate da...Amburgo, che] così chiamate dall'illustre Enrico Hertz (1857-1894) che **1-2** così chiamate dall'illustre Enrico Rodolfo Hertz (1857-1894) di Amburgo, che **3-6>T** studiò, ed...dal Marconi.] studiò, ed il Marconi applicò. **1>2=T** elettro-magnetiche] Onde elettro-magnetiche **8** dal Marconi. (L'anti-semitismo...1934).] dal Marconi. **8^{Mi}**

[6] **Ondulazione permanente:** complicata...donne.] V. PERMANENTE. **8**

[4A] ***Ondulations Marcel:** *arricciatura*] (il glorioso inventore) speciale *arricciatura* **4A-6>T** ideatore Marcel Grateau, e fu] ideatore Francesco Marcel Grateau († 1936), e fu **8**

[1] **Onesto Jago!:** **Jago**] **Jago** **1>2=T** nell'*Otello*. Oggi] nell'*Otello*, e nel senso proprio di *onesto*. Oggi **1-2>3=T**

[7] **Onirico:** sogni: v. *Freud*.] sogni. V. PSICANALISI. **8**

[4] ***On les aura:** (i tedeschi). La frase è dei soldati] (i tedeschi). Espressione dei soldati **4>5=T** ordine del giorno, 16...Maginot?].] ordine del giorno (aprile 1916). **8**

Fontaine, *Favole (Le meunier et son fils)*. [1908] Cfr. i modi nostri: chi serve al comun, non contenta nessun; chi vuol contentar tutti, non contenta nessuno; [1923] volere la botte piena e la serva ubbriaca.

[1905] ***On n'est jamais trahi que par les siens:** a questo modo francese, non infrequente, corrisponde l'italiano: *dagli amici mi guardi iddio, chè dai nemici mi guardo io*.

[1905] Ὅν οἱ θεοὶ φιλοῦσιν ἀποθνήσκει νέος: famoso verso di Menandro, conservatoci da Plutarco (*Fragm.*, 124, ed. Koch). *Quem dii diligunt adolescens moritur* (Plauto, *Bacchides*, IV, VII, 18-19). «Muor giovane colui ch'al ciel è caro», tradusse il Leopardi, mettendolo a motto della lirica *Amore e Morte*.

[1908] **Onomatomania:** (ὄνομα = nome, e μανία = mania: *mania dei nomi*), fissazione morbosa della mente su di un nome od una parola che sfugge alla memoria e viene ricercata angosciosamente, ovvero che è sempre presente alla mente e viene ripetuta continuamente, o a cui si attribuisce un potere fausto o nefasto, e simili. Negli individui sani la tensione della mente nel richiamare un nome, un calcolo, un fatto, un pensiero sfuggito, si manifesta in modo normale, nelle persone neurasteniche assume un'insistenza dolorosa ed esagerata.

[1923] **Onorata divisa:** un po' sul serio, un po' per celia, *l'abito militare*.

[1908] ****Onorata società:** così i camorristi napoletani chiamano la camorra, *annurata suggità*, ed è detto in senso positivo per effetto di un pervertito senso morale e sociale. [1918] Estensivamente la locuzione ricorre per indicare *congrega di delinquenti*.

[1905] **Onor d'imperatori e di poeti:** così il Petrarca (sonetto *Arbor vittoriosa, triunfale*) chiama l'alloro (buono anche coi fegatini). Verso fatto popolare.

[1908] **Onorevole:** epiteto di prammatica dato ai deputati, onde poi sostantivamente e nel parlar familiare vale *deputato*. [1931] Con i nuovi ordinamenti del fascismo gli *onorevoli* non hanno più l'antica potenza (1927). [1935] Detto anche dei senatori.

[1] ***On ne peut contenter tout le monde et son père:**

volere la botte piena] aver la botte piena 4-5>6=T

arguta sentenza...lingua: *non è possibile*] Arguta sentenza francese: *non è possibile* 8

(*Le meunier et son fils*).] (*Le meunier, son fils et l'âne*). 8

[1] ***On n'est jamais trahi que par les siens:**

On n'est jamais trahi que] On n'est trahi jamais que 1-2>3=T

[2] **Onomatomania:**

(ὄνομα...mania: *mania dei nomi*)] voce dedotta dal greco e vale *mania dei nomi* 2>3=T Comp. mod. del gr. ὄνομα = nome, e μανία = mania: *mania dei nomi* 8^C

[2] ***Onorata società:**

annurata suggità] annurata sucietà 2 *onnurata sucietà* 3-5>6=T

senso morale e sociale.] senso morale e sociale. Per il popolino napoletano, corrotto, infingardo, manesco, è un vanto «mettersi in evidenza» quale *guaglione e' mala vita*; è il più alto onore a cui potesse aspirare una persona dotata di *core e coraggio*; e ciò spiega perchè l'associazione si chiami l'*annurata sucietà*. Inoltre la camorra ubbidisce a certe leggi, per così dire, cavalleresche, come il duello, l'*omertà*, la punizione di morte per tradimento, etc. 2>3=T

[1] **Onor d'imperatori e di poeti:**

(sonetto *Arbor vittoriosa*...popolare.) (Sonetto CCXXV, ed. Mestica) chiama l'alloro (indicato anche coi fegatini nel loro omento). Verso fatto popolare. 1 anche coi fegatini]] anche insieme coi fegatini 2>3=T chiama l'alloro (buono...popolare.) chiama l'alloro. 8^C

[2] **Onorevole:**

vale *deputato*.] vale *deputato*. Es. «L'onorevole come sta? Il treno era pieno di onorevoli». 2>3=T

[1905] ***On revient toujours à ses premières amours:** (Étienne, *Joconde*, musica di Isouard, a. III, sc. I) motto francese, per lo più in senso esteso a significare, con modo faceto, il ritorno alle abitudini di un tempo.

[1905] **Onta:** nella locuzione *ad onta* per *nonostante, malgrado*, è modo ripreso, appunto per il grave senso della parola *onta*, che non si adatta a lieve senso di avversione. Mal detto: «venne *ad onta* del cattivo tempo», ben detto: «la virtù trionfa *ad onta* dell'invidia».

[1905] **Ontogenia ed ontogenesi:** voci usate in biologia ed in filosofia: introdotte da Ernesto Haeckel e formate dal greco ὄν-ὄντος = ente e γένεσις = genesi, servono queste parole ad indicare lo sviluppo dell'individuo in confronto allo sviluppo della specie (*filogenesi*); [1923] v. *Filogenesi*.

[1905] **Ontologia:** (ὄν-ὄντος = ente, e λόγος = scienza) voce universale del linguaggio filosofico: la dottrina o scienza di ciò che in realtà esiste ed è conosciuto.

[1935] **Onus probandi:** la *fatica della prova*, spetta all'accusa.

[1908A] ****Onza:** voce siciliana per *uncia* (spagn. e provenzale *onza*), moneta di conteggio, equivalente a L. 12, 75, cioè a 30 tarì.

[1939] ***Opanka:** → Suppl. 2

[1931] **Ope legis:** lat., con *l'aiuto della legge*.

[1908] ***Open door:** (*oper door*) termine inglese che vale porta aperta; metodo di cura degli alienati, lasciando loro parvenza di libertà. || È usata questa espressione per indicare

ai deputati, onde...senatori.] ai deputati, e ai senatori; sostantivamente e nel parlar familiare adoperato per *deputato*. Abolito nel marzo 1939. **8^{Mi}**

[1] ***On revient toujours à ses premières amours:**
motto francese, per lo più...a significare] motto francese, divenuto proverbiale anche fra noi, specialmente quando si vuol significare **1-2>3=T**

(Étienne, *Joconde*, musica) (Étienne, *Joconde*, opera comica, musica **8**

[1] **Onta:**

non si adatta] mal si adatta **1-2>3=T**

dell'invidia».] dell'invidia». (NB. *Rarum!*). **1>2=T**

Onta: nella locuzione *ad onta*] **Onta (Ad).** La locuzione *ad onta* **8**

[1] **Ontogenia ed ontogenesi:**

voci usate] voci universali, usate **1-6>T**

ente e γένεσις = genesi, servono] ente e γένος = genere. Servono **1-2>3=T**

in confronto] in opposizione **1-6>T**

specie (*filogenesi*)] specie (Filogenesi). In altri termini l'ontogenesi è un compendio più o meno ampio della evoluzione della specie. Così ad esempio, l'uomo, nell'utero materno, passa attraverso varie forme dell'essere animale prima di giungere a quello stadio ultimo che lo caratterizza (Rosmini). **1** specie (Filogenesi). In altri termini l'ontogenesi è un compendio più o meno ampio della evoluzione della specie. Così ad esempio, l'uomo, nell'utero materno, passa attraverso varie forme dell'essere animale prima di giungere a quello stadio ultimo che lo caratterizza. **2** specie (*filogenesi*). Ogni *individuo* animale, sviluppandosi nell'utero materno dalla cellula ovo, presenta una serie successiva di forme simili a quelle della serie animale inferiore da cui è derivata, per evoluzione, la specie a cui appartiene. **3-6>T**

Ontogenia ed ontogenesi:...formate dal greco] **Ontogenesi.** Voce usata in biologia ed in filosofia: introdotta da Ernesto Haeckel e formata dal greco **8**

[1] **Ontologia:**

(ὄν-ὄντος...filosofico: la dottrina] Voce del linguaggio filosofico (comp. di ὄν-ὄντος = ente, e λόγος = scienza): la dottrina **8^C**

[7] **Onus probandi:**

la *fatica*...all'accusa.] *L'onere della prova*, che spetta all'accusatore. **8**

la libertà di importazione e di esportazione a tutti gli Stati, senza esclusione o privilegio; e fu detto specialmente a proposito della Cina e di alcune colonie.

[1905] **Opera:** come termine del linguaggio musicale, indica un lavoro artistico per eccellenza, nel quale un'azione drammatica e la poesia si associano alla musica. Il primo saggio si ebbe in Firenze colla *Dafne* (1584), poesia di Rinuccini, musica di Jacopo Peri. *Opera*, parola italiana in tale senso si estese agli altri linguaggi d'Europa. [1918] Il teatro lirico stesso.

[1923] **Operaio intellettuale:** la rivoluzione bolscevica russa distingue gli uomini in *operai manuali* e *operai intellettuali*. Poi vengono i *borghesi* e gli *arci-borghesi*. Del resto è questione di nomi: Dio, per i greci, è il *demiurgo*, *operaio* creatore della creazione (1918).

[1939] **Opera Italiana Balilla:** → Suppl. 2

[1927] **Opera òmnia:** lat., *tutte le opere* (di un grande scrittore, si intende): oggi anche dei minori scrittori.

[1918] **Operato o damascato:** (arti tessili) tessuto non impresso, ma *lavorato a disegni* col telaio (alla Jacquard).

[1918A] **Operatore:** *colui che fa le pose fotografiche* per la cinematografia.

[1908] **Operazione di Origene:** v. *Origene* [1918] (*Operazione di*). [1931] Mutilazione vietata dalla Chiesa. Bisogna soffrire le tentazioni e, a Dio piacendo, vincerle.

[1931] **Opere (Alte):** versione dal fr., *hautes oeuvres*. *Exécuteur des hautes oeuvres*, curiosa perifrasi per dire il *boja*.

[1908] **Operetta:** *lavoro teatrale*, mescolato di musica e recitazione, di soggetto grottesco, satirico, fantastico, [1923] e anche sentimentale (*operetta viennese*). [1908] Spesso parodia mitologica o storica. Differisce dal *vaudeville* e dalla *zarzuela*, che sono in un sol atto. Der., *operettista*. [1931] Il cinematografo sta colpendo tutte queste care

[2] ***Open door:** (*oper door*)

È usata questa espressione] Fu usata questa espressione 2>3=T

libertà. || È usata... di importazione] libertà. Libertà di importazione 8

[1] **Opera:**

indica un lavoro...linguaggi d'Europa.] indica un «lavoro artistico per eccellenza, nel quale si associano un'azione drammatica e la poesia alla musica, la danza e la mimica alla pittura: si distingue in *biblica*, *idillica*, *semiseria*, *buffa*, *romantica*, nella *leggenda* e nell'*operetta*. Il primo saggio si ebbe in Firenze colla *Dafne* (1584), poesia di Rinuccini, musica di Jacopo Peri. Gli stessi diedero poi, nel 1600, la *Euridice*» (A. Galli, *op. cit.*). *Opera*, adunque, parola di creazione italiana in tale senso si estese poi agli altri linguaggi d'Europa con i suoi italiani. È il dominio dell'idea e del pensiero che è indicato dal dominio della parola.

1-2>3

nel quale un'azione...musica. Il primo saggio] nel quale si associano un'azione drammatica e la poesia alla musica. Il primo saggio 3-5>6=T

[4] **Operaio intellettuale:**

la rivoluzione...(1918).] la rivoluzione bolscevica russa (1918) distingue gli uomini in *operai manuali* e *operai intellettuali*. Poi vengono i *borghesi* e gli *arci-borghesi* (pericolo di morte!). E le donne? Del resto è questione di nomi: Dio, per i greci, è il *demiurgo*, *operaio* creatore della creazione! 4>5=T

[5] **Opera òmnia:**

dei minori scrittori.] dei piccoli ma vanitosi scrittori. Per fortuna nessuno legge. 5-6>T

[4] **Operatore:**

colui...cinematografia.] *Colui che ha la responsabilità della fotografia* (o di alcuni particolari tecnici di essa in un film). Colui che fa la proiezione. 8

forme drammatiche.

[1905] **Opere vive:** (term. mar.) *la carena*, cioè le parti della nave che stanno al disotto del piano di galleggiamento, contraposte ad *opere morte*, che sono quelle che stanno al disopra dell'acqua; le prime sono vitali alla stabilità della nave, le seconde possono senza grave danno essere tolte; onde i nomi.

[1905] **Op-là! o hop-là!:** esclamazione onomatopeica nell'atto del salto.

[1905] **Oplite:** gr. ὀπλίτης, da ὄπλον = arma, il soldato dell'antica Grecia, coperto di greve armatura, [1918] contario di *peltaste*.

[1905] ***Opoponax:** ὀποπάναξ, *gomma* resinosa che si ottiene con incisioni alle radici della pianta chiamata *Pastinaca opoponax*, originaria di Siria. Serve come medicamento, ed è più nota come profumo. La forma italiana *oppoponaco*, registrata nei vecchi lessici, mi pare poco dell'uso. [1931] Meglio, *opoponà*.

[1908] **Oportet studuisse:** lat., *bisogna aver studiato*. Sentenza di sapore scolastico.

[1905] **Oportet ut scàndala vèniant:** variante di *necesse est, ut veniant scàndala* (v. questa frase). Si dice anche in tal senso: «è bene che il bubbone scoppi». [1931] Già, ma dopo uno ne viene un altro!

[1905] **Oportet ut unus moriatur pro pòpulo:** *è necessario che uno muoia per il popolo*, cioè *una vittima è necessaria*. Storicamente è il consiglio del sommo sacerdote Caifa che propone la morte di Cristo: *expedit unum hominem mori pro populo* (S. Giovanni, *Evangelo*, XVIII, 14). Caifa ciò disse nel senso che conveniva per tale morte e per tal sangue cementare la Sinagoga: i Cristiani l'interpretarono invece nel senso del fatale olocausto dell'Uomo Dio per l'uman genere.

[1905] ***Opossum:** *Didelphis Virginiana*, specie di sariga o didelfide, particolare dell'America. L'*opossum* è alquanto maggiore dello scoiattolo; il suo pelo, grigiastro, meschiato di giallo, serve per pelliccerie. *Opossum* è voce data dagli anglo-americani:

[2] **Operetta:**
lavoro teatrale...e recitazione, di] lavoro teatrale, mescolato di prosa e di verso, di **2>3=T**
soggetto grottesco...*viennese*). Spesso] soggetto comico, satirico, fantastico. Spesso **2-3>4=T**
Il cinematografo...*drammatiche*.] (Il cinematografo sta colpendo tutte queste care forme drammatiche in modo impressionante); v. *Rivista*. **6>T**

[1] **Op-là! o hop-là!:**
Op-là! o hop-là!:] Oplà!: 1-2>3=T

[1] ***Opoponax:**
Pastinaca opoponax] *Pastinaca opopanax 1-4>5=T*
Siria] Soria **1-2>3=T**
poco dell'uso.] poco dell'uso. Prevala la forma francese. **1-2>3=T**
ὀποπάναξ] Gr. ὀποπάναξ **8**

[2] **Oportet studuisse:**
lat., *bisogna aver studiato*.] lat., *bisogna aver già studiato*. **8**

[1] **Oportet ut scàndala vèniant:** Ø **8**
vèniant: variante...in tal senso] **eveniant:** variante di *necesse est, ut scandala eveniant* (V. a queste parole). Si dice nel senso **1-2>3=T**
il bubbone scoppi».] il bubbone morale scoppi». NB. di questi necessari beni la terza Italia ha grande dovizia! **1** il bubbone morale scoppi». **2-6>T**

[1] **Oportet ut unus moriatur pro pòpulo:**
è necessario] *è utile 1-4>5=T*
Caifa] Caiafa **1-2>3=T**

notata in francese.

[1905] **Opoterapia:** term. med., da ὀπός = succo, e θεραπεία = cura: sinonimo di *organoterapia*; [1908] v. questa parola.

[1905] **Opportunismo:** v. *Opportunista*.

[1905] **Opportunista:** partigiano delle riforme e delle modificazioni, quali il progresso e la necessità di mano in mano richiedono; fr. *opportuniste*, voce creata, dice G. Delasalle (*op. cit.*) dal Gambetta. Voce che, insieme ad *opportunismo*, acquistò mal senso, indicando chi subordina le opere umane al concetto di utile e di convenienza.

[1905] **Optare:** per *scegliere* tra due parti od uffici, è latinismo usato specie nel linguaggio parlamentare. Così dicasi della parola *opzione* (dal latino *optionem*). Voci non eleganti, le quali, scrive il Tommaseo, «usavano alcuni in Italia, anche prima di questa invasione di locuzioni straniera». La grafia italiana sarebbe *ottare*, «ma avendo riportata tale voce in Italia i francesi, era naturale che si dovesse accettare anche la loro grafia» (Rigutini).

[1931] **Opus reticulatum:** lat., nome di speciale costruzione muraria presso i romani.

[1905] **Opzione:** (v. *Optare*) [1908] nel gergo di Borsa, *diritto di preferenza* ai vecchi azionisti nell'acquisto di nuove azioni emesse [1918] in occasione di aumento del capitale sociale.

[1905] **O quam cito transit gloria mundi!:** *o come presto trapassa la gloria del mondo!* leggesi nella *Imitazione di Cristo*, I, 3, 6. La formula rituale nelle elezioni de' pontefici, e divenuta popolare, è: *sic transit gloria mundi*. Cfr. Dante:

Non è il mondan romore altro che un fiato
Di vento.....

Purg., XI, 100-101

[1905] **Ora-cavallo:** è il lavoro compiuto in un'ora dalla potenza di un cavallo

[1] ***Opossum:**

grigiastro] rossastro 1>2=T

Opossum è...francese.] *Opossum* è voce algonchina, entrata nell'inglese d'America. 8^C

[1] **Opoterapia:**

= cura: sinonimo] = cura (Landouzy), sinonimo 1-2>3=T

di *organoterapia*] di *organoterapia*. Cura consistente nell'uso di estratti preparati con organi animali. Tale, ad es., il metodo detto di *Brown-Séguard*. 1>2=T

[1] **Opportunismo:**

v. *Opportunista*.] partigiano delle riforme e delle modificazioni quali il progresso e la necessità di mano in mano richiedono, fr. *opportunisme*, voce creata, dice G. Delasalle, *op. cit.*, dal Gambetta. Voce che, insieme al der. *opportuniste*, acquistò mal senso, indicando la subordinazione delle opere umane al concetto di utile e di convenienza. Vocabolo divenuto comune, tanto è bello specchio dei tempi! 1-2>3=T

[1] **Opportunista:**

partigiano...convenienza.] V. *Opportunismo*. 1-2>3

convenienza.] convenienza. Vocabolo divenuto comune, tanto è specchio dei tempi! 3-6>=T
opportuniste, voce...Gambetta. Voce] *opportuniste*. Voce 8^C

[1] **Opzione:**

(v. *Optare*)] fr. *option*, V. *Optare*. 1>2=T

(v. *Optare*) nel gergo di Borsa] V. *OPTARE*. Nel linguaggio di Borsa 8^C

[1] **O quam cito transit gloria mundi!:**

mondo! leggesi nella...*Cristo*, I, 3, 6.] *mondo:* leggesi in Tommaso de Kempis (*De imitat. Christi* I, 3, 6).

1-2>3=T

dinamico, o, come si dice comunemente, cavallo-vapore. [1935] Questa espressione benchè tuttora in uso, è ritenuta antiquata. Meglio riferirsi al *watt-ora* e suoi multipli (*ettowatt-ora*, *kilowatt-ora*). Un cavallo-ora è circa = a 735 watt-ora.

[1905] **Ora incomincian le dolenti note:** cfr. *E qui incomincian*, ecc.

[1918] **Ora legale:** anticipazione, per legge, di un'ora sul tempo solare per evitare parte del consumo nell'illuminazione. Primavera ed estate del 1916, 1917, 1918, anni della Guerra.

[1905] **Orario:** aggettivo neologico nella locuzione *velocità oraria* e simili, cioè *dell'ora*.

[1905] **Oratorio:** come vocabolo del linguaggio musicale, indica un componimento poetico e musicale sviluppatosi dai salmi e cantici, o ponendo in versi le parabole del Vangelo. Le *azioni sacre* si celebravano di solito in una sala attigua alla chiesa, e questa sala, chiamata *oratorio*, diede il nome al componimento. Tale genere musicale è stato rinnovato dall'abate Perosi [1931] (della R. Accademia, 1930).

[1905] **Oràzio sol contro Toscana tutta:** Ariosto, *Orlando Furioso*, XVIII, 65: verso popolare, spesso ripetuto per celia.

[1905] ****Orbàccio:** [1918] o *orbàce*, [1905] voce sarda, *orbàci*: *panno* di grossa lana, dall'italiano *albagio*, voce disusata per indicare una specie di panno, in origine bianco [1927], come dice il nome. [1935] Adottato per uniformi fasciste (1933).

[1905] **Orbetto:** nel gergo dei giornali e teatrale specialmente, è detto talora il

[1] **Ora-cavallo:**
cavallo-vapore.] cavallo-vapore: è di 270000 (duecentosettantamila) chilogrammetri. **1** cavallo-vapore: è di duecentosettantamila chilogrammetri. **2** cavallo-vapore: è di 270.000 chilogrammetri. **3-5** cavallo-vapore: 270.000 chilogrammetri. **6>T**

Questa espressione benchè...watt-ora.] Questa espressione sta sparendo: meglio riferirsi al *watt-ora* e suoi multipli (*ettowatt-ora*, *kilowatt-ora*). Un cavallo-ora corrisponde a circa = a 735 watt-ora. **8**

[3] **Ora legale:**
1916, 1917...Guerra.] 1916 e 1917, anni della Guerra. E fin quando? **3** 1916 e 1917, 1918, anni della Guerra. **4>5=T** 1916, 1917, 1918; applicata ininterrottamente nel 1940-42. **8^{Mi}**

[1] **Orario:**
aggettivo neologico...*dell'ora*.] nella locuzione *velocità oraria*, e simili, cioè *dell'ora*, è neologismo. **1** agg., nella locuzione *velocità oraria*, e simili, cioè *dell'ora*, è neologismo. **2>3=T** Aggettivo deriv. di *ora*: *velocità oraria* «velocità media di un'ora», *biglietto orario* «biglietto che dura un'ora», *fuso orario*, ecc. **8**

[1] **Oratorio:**
un componimento...dall'abate Perosi] un «componimento poetico e musicale sviluppatosi dai salmi e cantici dei Confratelli della Congregazione dell'Oratorio; questa sala era stata istituita in Roma da San Filippo Neri allo scopo di distogliere il popolo dagli spettacoli mondani. Poscia si drammatizzarono i racconti biblici ponendo in versi le parabole del Vangelo. Animuccia e Palestrina furono i primi a scrivere laudi per l'oratorio. Le *azioni sacre* si celebravano di solito in una sala attigua alla chiesa dove procedevansi al servizio divino; e questa sala chiamata *oratorio*, diede il nome al componimento di cui parliamo.» (A. Galli, *op. cit.*). Tale genere musicale è rinnovato dall'abate Perosi. (V. *Ricreatorio*). **1** è rinnovato]] è stato di recente rinnovato **2>3=T**

[1] **Oràzio sol contro Toscana tutta:**
XVIII, 65: verso...celia.] XVIII, 65), riferito a Orazio Coclite, che da solo si opponeva a uno stuolo di Etruschi. Il verso è spesso ripetuto per celia. **8**

[1] ****Orbàccio:**
o *orbàce*, voce sarda] voce sarda **1-2>3=T**
panno, in origine bianco] panno, solitamente bianco. **1-2>3=T**

Orbàccio: o *orbàce*... nome. Adottato] **Orbàce.** Voce sarda, *orbàci*: *panno* di grossa lana, dall'italiano *albagio*, voce disusata (di origine araba) che indicava una specie di panno. Adottato **8^{Mi}**

pubblico. Quanto significato in questa lepida denominazione!

[1918] *****Orbiso**: *uovo*, perchè a forma di *orbe* (gergo furbesco).

[1905] **Orchestra**: (ὀρχήστρα, da ὀρχέομαι = ballo) nel teatro greco fu lo spazio fra la scena e gli spettatori, nel quale agiva il coro. Oggi per orchestra si intende [1908] il recinto adiacente al palco scenico nel quale stanno i suonatori, e, per metonimia, l'insieme dei suonatori che occupano l'orchestra: quindi [1905] l'insieme degli strumenti musicali.

[1935A] **Orchestrale**: la classe sindacale dei suonatori d'orchestra, musicanti.

[1935] **Orchestraistico**: ecco un altro *istico*, ma poco musicale: «gli interessi orchestraistici».

[1931] **Ordinanza (D')**: in gergo militare, vale di *prescrizione*, riferito ad oggetti d'uso, di vestiario. *Ordinanza* era detto il soldato al servizio di un ufficiale: oggi *attente*.

[1905-1923] **Ordinariato**: → Suppl. 1

[1918] **Ordinario**: nel linguaggio amministrativo: *professore di ruolo stabile* (università). [1927] Contraposto a *straordinario*, [1935] il quale deve essere sottoposto al giudizio di una commissione prima di ottenere la promozione a ordinario. Non così l'*incaricato*, pure essendo insegnante ufficiale. [1927] Astratto, *ordinariato*. Oh, che brutte parole!

[1] **Orbetto**:

nel gergo dei giornali e teatrale... Quanto significato in] nel gergo dei giornali è detto talora il *pubblico*.

Quanta filosofia in 1>2=T Nel linguaggio teatrale è detto talora così il *pubblico*. Quanto significato in 8

[3] *****Orbiso**:

uovo, perché... furbesco).] *Uovo* (gergo furbesco). 8^C

[1] **Orchestra**:

(ὀρχήστρα, da ὀρχέομαι = ...strumenti musicali.) (ὀρχήστρα) nel teatro greco, fu lo spazio fra la scena e gli spettatori, nel quale agiva il famoso coro antico. Oggi per orchestra si intende la scelta e riunione degli strumenti più importanti e caratteristici, immaginati e perfezionati, dagli antichissimi tempi ai di nostri.

«All'India, ai Persiani, agli Arabi andiamo debitori degli strumenti d'arco; all'Egitto, alla Palestina, alla Grecia devonsi gli strumenti monopletrici e a pizzico (la cetra, l'arpa, gli antecessori dei liuti, dei mandolini e delle chitarre), il clarinetto (άλός), gli ottoni (σάπιγξ) nella loro forma primitiva, i sistri, i crotali; ai Semiti il τύμπανον a verghe metalliche, percosso a mano (strumento cui si può far risalire l'origine del pianoforte); agli Egizi, dell'epoca Alessandrina, l'*idraulos* (dove il nostro organo): infine, agli Europei i più ingegnosi perfezionamenti dei diversi agenti sonori, che condussero ai mirabili lavori di uno Stradivarius, di un Erard, di un Böhm, di un Dennher, di Sax, di Stözel, ecc., ecc. (Tutti questi strumenti sono meravigliosamente imitati e riuniti nel grande organo pneumatico moderno)». A. Galli, *op. cit.* 1>2

per metonimia, l'insieme... musicali.] per metonimia, cioè usando il contenente per il contenuto, l'insieme dei suonatori che occupano l'orchestra: quindi l'insieme e la scelta degli strumenti musicali. 2>3=T palco scenico] palcoscenico 8

[7A] **Orchestrale**:

Orchestrale: la classe...musicanti.] **Orchestrale**. Sost., *sonatore d'orchestra*, *musicante* (come classe sindacale). 8

[6] **Ordinanza (D')**:

in gergo militare...*attente*.] Così era detto il soldato al servizio di un ufficiale: oggi *attente*. Invece si dice ancora *ufficiale d'ordinanza* l'ufficiale agli ordini immediati di un ufficiale superiore. || *D'ordinanza* nel ling. militare, vale di *prescrizione*, riferito ad oggetti d'uso, di vestiario. 8

[3] **Ordinario**:

professore...stabile (università).] *professore in pianta stabile*, nominato per decreto reale (università e scuole secondarie). 3-6>T *professore di ruolo, stabile* (università). 8

[1905] **Ordinativo di spesa:** sinonimo di *mandato* o *ordine di pagamento* (burocrazia).

[1905] **Ordine (Impiegato d'):** si dice nel linguaggio burocratico di quell'ufficiale al quale non spetta se non la parte materiale ed esecutiva. *Impiegato di concetto*, invece, è detto quell'ufficiale cui è affidata facoltà di ideare, proporre, dettare. Antica divisione.

[1918] **Ordine (In):** locuzione curialesca e d'ufficio invece di *rispetto a*, *circa a*, *conforme* (modo riprovato).

[1905] **Ordine del giorno:** locuzione del linguaggio parlamentare, tolta dal francese, ed è forma ellittica che vale *ordine delle cose da trattarsi nella giornata*. *Mettere all'ordine del giorno* vale *mettere in discussione*, o *in consulta*, come si diceva in antico. *Passare all'ordine del giorno* vale *passar oltre*. [1931] Nel linguaggio militare e nel fascismo *all'ordine del giorno* significa *citazione d'onore*.

[1908] **Ordine dell'Annunziata:** v. *Annunziata* [1918] (*Ordine dell'*).

[1905] **Ordine regna in Varsavia (L'):** espressione che ricorda la sarcastica frase di Tacito (*Vita di Agricola*, capo XXX): *auferre, trucidare, rapere falsis nominibus imperium: atque ubi solitudinem faciunt, pacem appellant*. Il motto originario è francese: *l'ordre régne à Varsovie*, e trae motivo dalle parole diplomaticamente infelici *la tranquillité régnait à Varsovie*, pronunciate alla camera dei Deputati di Francia il 16 settembre 1831 dal ministro degli esteri conte Orazio Sebastiani: l'ordine, cioè, e la tranquillità dopo l'eccidio russo della città polacca, invano sollevata per la libertà [1918A] e costretta a capitolare l'8 settembre, dopo due giorni di aspro combattimento.

[1918A] **Ordine sparso:** term. milit., *formazione delle truppe* in combattimento, sì da offrire bersaglio minimo. [1931] Il contrario di *ordine chiuso*.

straordinario, il quale...ufficiale. Astratto] *straordinario*. Astratto **5-6>T**

[1] **Ordinativo di spesa:**
sinonimo... (burocrazia).] è l'atto preliminare, col quale, nell'Amministrazione finanziaria, si impegna una spesa. **1-2** è l'atto preliminare, col quale, nell'Amministrazione finanziaria, si impegna una spesa. L'ordine di pagamento della somma a cui una spesa si riferisce è detto *mandato*. **3-5>6=T**

[1] **Ordine (Impiegato d'):**
di quell'ufficiale] di quell'impiegato **8**

[1] **Ordine del giorno:**
nella giornata. Mettere] nella giornata, cose da trattarsi. Mettere **1-4>5=T**
vale *passar oltre*.] vale *passar oltre*. Dicesi poi familiarmente *essere all'ordine del giorno* per *essere cosa abituale, comune*, ma si intende di cose non belle, solitamente. Infine *ordine*, nella locuzione curialesca e d'ufficio *in ordine*, usasi invece di: *rispetto a*, *circa a*, *conforme* (modo riprovato). **1-2** vale *passar oltre*. Dicesi poi familiarmente *essere all'ordine del giorno* per *essere cosa abituale, comune*, ma si intende di cose non belle, solitamente. **3-6>T**

[1] **Ordine regna in Varsavia (L'):**
Ordine regna in Varsavia (L'): L'ordine regna in Varsavia: **1-2 Ø 3>3A=T**

espressione che ricorda] motto satirico che ricorda **1>2=T**
la sarcastica frase... (*Vita di Agricola*) la terribile e sarcastica frase di Tacito che leggesi nella *Vita di Agricola* **1-2 Ø 3** la terribile e sarcastica frase di Tacito che leggesi nella *Vita di Agricola* **3A-6>T**
della città polacca...combattimento.] della nobile città polacca, invano sollevata per la libertà. Il motto è spesso ripetuto fra noi, specie nel linguaggio dei giornali, con senso sarcastico. **1-2 Ø 3** della nobile città polacca, invano sollevata per la libertà e costretta a capitolare l'8 settembre, dopo due giorni di aspro combattimento. Il motto è spesso ripetuto fra noi, specie nel linguaggio dei giornali, con senso sarcastico. **3A-6>T**

[3A] **Ordine sparso:**
ordine chiuso.] *ordine chiuso* nelle esercitazioni in tempo di pace. **6>T**

[1923] **Ore bruciate:** *quelle del gran caldo* in cui la gente sta in casa o riposa (*fa la siesta* dopo mezzodì); *ore* poi, *insolite*. «Come ti vedo a queste ore bruciate?».

[1908] **Orecchiante:** si dice non solo di chi suona o canta ad orecchio, ma per estensione, di chi tratta di cose filosofiche, artistiche senza conoscenza e preparazione.

[1918] **Orecchione:** il *telefono* (gergo furbesco).

[1905] **Orecchioni (Gli):** il nome scientifico è *parotite epidemica*. In Toscana *gattoni*, da *gotoni*; v. *Gattoni*. In genovese *gotazze*. *Orecchioni* pure diconsi le parti sporgenti del cannone che servono a tenerlo sospeso sul corpo (affusto).

[1905] **Orecchioniere (Le):** gli *incavi* nelle così dette cosce del carro (affusto), ove posano gli orecchioni del cannone.

[1905] **Ore delle galline o dei polli (Andare a letto alle):** vale, per similitudine, andare a letto prestissimo, quasi prima che cali il sole. [1935] *Andare a letto con le galline*.

[1939] **Ore di punta:** → Suppl. 2

[1918A] ***Oreilles de chien:** *pettinatura* maschile di moda al tempo del Direttorio, coi capelli pendenti sulle tempie, per analogia con le *orecchie del cane*.

[1905] **Orèmus:** voce latina della liturgia, *preghiamo*: familiarmente, con esteso senso profano ed ironico.

[1905] **Ore piccole:** le ore dopo la mezzanotte, dette «piccole» dai pochi suoni che bastano a batterle in confronto ai molti che occorrono per le ore prima di mezzanotte.

[1908] **Ore rotundo:** lat., *con bocca rotonda*, cioè *pronuncia larga*, che fa aprire la bocca (Orazio, *Arte poetica*, 323-324). Oggi talora si dice *ore rotundo* con special riferimento ai lenocini oratori della parola. [1931] «Con la bocca rotonda del cannone», verso dannunziano.

[4] **Ore bruciate:**
mezzodì); *ore* poi, *insolite*.] mezzodì); poi, *ore insolite*. 4-6>T

[2] **Orecchiante:**
si dice non... cose filosofiche] non si dice solo di chi suona o canta ad orecchio, ma per estensione, di chi tratta di cose letterarie, filosofiche 2-6>T
senza conoscenza e preparazione.] senza conoscenza tecnica, senza preparazione di studi. 2 senza conoscenza e preparazione di studi. 3-6>T

[1] **Orecchioni (Gli):**
il nome...*gotazze*. *Orecchioni* pure] malattia infettiva, epidemica, contagiosa, caratterizzata dalla tumefazione simultanea o successiva di certe glandole, specialmente delle glandole salivari. Il nome scientifico è *parotite epidemica*. Il Petrocchi avverte che è voce più comune *gattoni* (?) | *Orecchioni* pure 1 malattia infettiva, epidemica, contagiosa, caratterizzata dalla tumefazione simultanea o successiva di certe glandole, specialmente delle salivari (paròtidi). Il nome scientifico è *parotite epidemica*. In Toscana *gattoni*, da *gotoni*; in genovese *gotazze*. *Orecchioni* pure 2-6>T

[1] **Ore delle galline o dei polli (Andare a letto alle):**
vale, per similitudine] vale, per nota e facile similitudine 1-6>T
il sole. *Andare...**galline*.] il sole. Anche, *andare a letto con le galline*. 8

[1] **Orèmus:**
preghiamo: familiarmente] *preghiamo*; dicesi familiarmente 1-6>T

[1] **Ore piccole:**
dette «piccole»] dette manifestamente «piccole» 1-6>T

[2] **Ore rotundo:**
cioè *pronuncia larga*...special riferimento] cioè bene aperta nell'atto del parlare eloquente. Orazio nell'*Arte poetica* parlando dei Greci e della loro letteratura, che tanto influi su la civiltà e sul pensiero latino, dice che la Musa diede ai Greci l'ingegno e la facoltà del parlare armonioso o pieno. Oggi talora si

[1908A] **Orezzo:** *ombria, rezzo*, è bella voce antica, viva nel contado della bassa Romagna.

[1918] **Òrfico:** (lat. *òrphicus*) agg. di Orfeo, poeta mitico di Tracia: suona come *misterioso* e *sublime*, riferito a *inno*, *poesia*, e simili.

[1908] **Organare:** v. *Organizzare*.

[1905] ***Organdi:** parola francese: tessuto di cotone fine e leggero, specie di mussolina o tarlatana: serve per tende, abiti chiari da estate, ecc. [1918] In ital., *organdì*.

[1935] **Organetto di barberia:** v. *Barberia*. È la vecchia flebile gironda, dal girare il manubrio, detta anche *lyra mendicorum*.

[1905] **Orgànico:** voce del gergo amministrativo, usata invece di *ruolo*, *ordinamento*, secondo i casi: ripresa dai puristi.

[1905] **Organizzare:** «ci viene dal fr. *organiser*, ma non è forma barbarica, sì bene sull'analogia di *armonizzare* e simili» (Tommaseo). Voce usatissima in senso traslato. Più pura voce e più antica, usata da qualche moderno, è *organare*. [1918] Der. *organizzazione*.

[1923] **Organizzatore:** nome dato ai *tecnici* del socialismo, ed hanno per ufficio la organizzazione delle masse operaie ed agricole, nella lotta contro la borghesia. «La Camera eletta nel 1919, ha dato 57 organizzatori»; v. *Propagandista*.

[1935] **Organizzazione:** «parola che pareva non trovasse posto nel dizionario della lingua italiana. Ma si trattava di errore di gente che non ci conosceva» (Mussolini, a Bari, 6-IX-'34, riferendosi alla perfetta funzione dei complessi organismi dello Stato moderno).

[1905] **Organo:** per *portavoce*, *interprete*, e le locuzioni *farsi* od *essere l'organo di*, ecc., si riprende dai puristi. [1908] Il *Organo* vale anche giornale: *magno organo*, gran giornale. Dal fr. *organe* = *journal*. Diminutivo e spregiativo, *organetto*.

[1908] **Organoterapia:** term. di medicina, sinonimo di *opoterapia*: cura degli ammalati mediante introduzione di tessuti o di estratti di tessuti di un determinato organo, corrispondente in generale a quello interessato dalla malattia che si vuol curare. Terapia

dice (*ore rotundo*) con speciale riferimento 2 cioè bene aperta nell'atto del parlare eloquente. Orazio nell' *Arte poetica*, 323-324, parlando dei greci dice che ebbero dalla Musa «l'ingegno e la facoltà del parlare armonioso e pieno». Oggi talora si dice *ore rotundo* con speciale riferimento 3>4=T verso dannunziano.] verso dannunziano molto, ahimè! ripetuto. 6>T

[3] **Òrfico:**

e simili.] e simili. Astr., *orfismo*. 8^{Mi}

[1] ***Organdi:**

ecc. In ital., *organdì*.] ecc. Plur. *organdis*. In ital. *organdi* o anche *organdì*. 8

[7] **Organetto di barberia:**

v. *Barberia*. È...*mendicorum*.] V. BARBERIA. Dolce strumento delle vie e dei vagabondi, ucciso dalla radio. 8

[1] **Organizzare:** Ø 8

e simili»] e altri tali» 1-2>3=T

[4] **Organizzatore:**

borghesia. «La Camera] borghesia. È una buona carriera. «La Camera 4>5=T

[1] **Organo:**

dai puristi.] dai puristi. Comuni nel linguaggio giornalistico e della politica. 1-2>3=T

gran giornale. Dal fr....*organetto*.] gran giornale; come in fr. *organe* = *journal*; diminutivo e spregiativo, *organetto* (perchè ricorda lo strumento che ripete sempre gli stessi pezzi). || *Organo competente*, espressione burocratica, *ufficio a cui una data pratica è affidata*. 8

assai discussa; [1927] nota però anche ai selvaggi che mangiano il cuore al nemico per appropriarsene il valore, [1923] v. *Brown-Séquard*, [1935] *Pende (Nicola)*, [1923] *Woronov*, e *Glandola interstiziale*.

[1935] **Orgia:** in senso traslato, *orgia di colori*. Voce dell'800.

[1908] **Orgiastico:** *bacchico, dionisiaco* (v. questa parola). *Orgie* (ὄργια = rito) nel senso proprio presso gli elleni erano i sacrifici notturni sul Citerone in onore del dio che più di ogni altro simboleggiava la vita e il piacere della vita, cioè Dioniso o Bacco; e non v'erano ammessi che gli iniziati. Il vocabolo degenerò poi nel senso di *bagordo*, ma nel linguaggio filosofico e poetico *orgiastico* si ricongiunge all'antico senso, cioè riferentesi ai sentimenti di gioia e tripudio e canti che tale gioia vogliono significare.

[1905] **Orgoglio:** per *vanto, gloria, onore*, detto di persona, sa pei puristi di gallicismo. «per i francesi *orgoglio* è bella alterezza, ma non per noi, che nell'*orgoglio* sentiamo l'alterigia insolente» (Rigutini). Così si dica di *orgoglioso*.

[1905] **Orientarsi:** in senso traslato di *raccapazzarsi, ritrovarsi, trovar la tramontana*, pei puristi è neologismo che sa di francese. Ma è voce entrata pienamente nell'uso. Nello stesso senso fu da noi coniata la parola *orizzontarsi*. Il Nel linguaggio marinaresco *orientare* significa bracciare i pennoni o disporre le antenne in guisa che le vele facciano con la direzione del vento l'angolo più favorevole al cammino della nave.

[1923A] **Oriente** (*La luce viene dall'*): frase di origine biblica e dantesca (vedi *Paradiso*, canto XI) ma riferita alla Russia comunista. I nostri *socialisti* ne fecero grande diffusione (1920).

[1908] **Origano:** lat. *origanum*, che lett. dal greco (ὄρος = monte e γανῶω = mi

[2] **Organoterapia:**

curare. Terapia assai discussa] curare. Gli organi più usati sono finora: la Glandola tiroide, la G. timo, le G. linfatiche, i Reni, il Fegato, la Milza, il Pancreas, la Prostata, i Testicoli, le Ovaie, l'Utero, i Muscoli. Questi organi si somministrano tanto allo stato fresco, appena tolti dagli animali, quanto disseccati e polverizzati, dopo averli convenientemente lavati e sgrassati. In tale stato si confezionano in pastiglie, granuli, od altre forme farmaceutiche. Gli organi devono provenire dal bue o dalla pecora e essere scelti unicamente da animali sani. La scelta degli animali varia secondo l'organo che si vuol impiegare. Per la glandola tiroide, è preferita la pecora; per le capsule suprarenali e pel timo, il vitello; per la preparazione di fegato, il maiale. Gli organi sessuali devono provenire da animali sani nella loro piena attività sessuale.

Terapia assai discussa. 2>3=T

discussa; nota...*Pende (Nicola)*, *Woronov*, e] discussa; v. *Brown-Séquard*, *Veronof*, e 4>5

v. *Brown-Séquard*, *Pende (Nicola)*, *Woronov*] v. *Brown-Séquard*, *Woronov*, 5-6>T

Woronov, e *Glandola interstiziale*.] VORONOV e INTERSTIZIALE. 8^{Mi}

[2] **Orgiastico:**

Il vocabolo degenerò] Il vocabolo, come è facile intendere, degenerò 2-4>5=T

riferentesi ai sentimenti...tripudio e canti] riferentesi a sentimenti in relazione con la gioia e il tripudio della vita, a canti 2-6>T

[1] **Orgoglio:**

ma non per...nell'*orgoglio* sentiamo] ma per noi, nell'*orgoglio* sentiamo 1-2>3=T

[1] **Orientarsi:**

nell'uso. Nello stesso senso] nell'uso e bene fece il Petrocchi ad accoglierla. Nello stesso senso 1-2>3=T cammino della nave.] cammino del bastimento. Par. *orientato*. 1-2 cammino del bastimento. 3-6>T

[4A] **Oriente** (*La luce viene dall'*):

alla Russia comunista...(1920).] alla gloriosa Russia comunista di Lenin o dei Sovietti. I nostri *socialisti* ne fecero grande diffusione, ed il popolo la accolse e scrisse sui muri con tanto maggiore entusiasmo quanto minore era la comprensione (1922). 4A>5=T

di origine biblica e] di origine biblica (*ex oriente lux*) e 8^{Mi}

compiaccio) vale *pianta che gode dei monti*: la maggiorana selvatica. [1935] *Règamo*.

[1908] **Origène** (*Operazione di*): Origene (185-254), uno dei Padri della Chiesa, tratto da disposizione ascetica e da erronea interpretazione dell'Evangelo (Matteo, XIX, 12), barbaramente si mutilò; *operazione di Origene* equivale ad *evirazione*: si dice come perifrasi satirica. [1923] Il Bastiat paragonò il protezionismo commerciale all'operazione origenica allo scopo di far dispetto alla moglie.

[1905] **Origine delle specie**: teoria del modo come nacquero le diverse specie degli animali: le due teorie – finora – sono: per creazione (*Genesi*) e per evoluzione (*Origin of Species by Means of Natural Selection*, Darwin). La leggenda biblica dice che Dio creò ciascuna specie direttamente e non mercè un progresso evolutivo. La teoria darwiniana non include (come può sembrare) la negazione della causa causante e non causata (Dio). Molti filosofi si studiarono di conciliare la tradizione biblica con la teoria darwiniana. [1935] L'800 si appassionò molto di tale questione, anzi diventò popolare per sapere se non venivamo dalle scimmie. Queste non si occuparono della cosa.

[1918] **Orittognosia**: antica parola (ὀρύττω = scavo e γνῶσις = cognizione), sinonimo di *mineralogia* e *paleontologia*.

[1931] **Oriùna**: sigla di voci slave che vogliono dire *associazione iugoslava irredentista* (contro l'Italia). Der., *Oriunàscio* (1930).

[1905] **Orizzontale**: traduzione della voce del gergo francese *horizontale* = *femme galante*, [1908] cortigiana. [1923] Dalla posizione professionale che assumono *quelle signore*. Voce dell'800.

[1905] **Orizzonte**: nelle locuzioni traslate, come *gli orizzonti della scienza*, *i nuovi orizzonti*, *ingegno di vasti orizzonti* (per *larga veduta*) e simili, è ripreso dai puristi come francesismo.

[1905] **Orlo a giorno**: v. *A giorno*.

[1923] **Ormone**: voce scientifica, dal greco, e vale come *stimolante*; cioè prodotto di ghiandole a secrezione interna (tiroide, surrenale) che ha potere difensivo sull'organismo. Il nome fu dato dallo Starling.

[2] **Origène** (*Operazione di*):
si dice come] usasi come 2-6>T

[1] **Origine delle specie**:
la tradizione biblica] la teoria biblica 1>2=T
teoria darwiniana.] teoria scientifica o darwiniana. 1-2>3=T
le due teorie – finora – sono] le due principali teorie sono 8
La leggenda biblica dice] La Bibbia dice 8
progresso evolutivo] processo evolutivo 8

[3] **Orittognosia**:
Orittognosia: antica...*paleontologia*.] **Orittognosia** e **Orittologia**. Termini che nel Settecento corrispondevano, ancora indifferenziatamente, a *mineralogia* e *paleontologia*. Deriv. del gr. ὀρύττω = io scavo. 8^{Mi}

[1] **Orizzontale**:
traduzione della voce] traduzione neol. della voce 1-2>3=T
femme galante] *femme galante*. V. Appendice. 1>2=T
Voce dell'800.] Voce andata in disuso. 4-5 Voce in disuso. 6>T

[1] **Orizzonte**:
come francesismo.] come voce francese. 1-2>3=T

[4] **Ormone**:
Il nome...Starling.] Il nome fu dato nel 1904 dallo Starling. 8

[1905] **Ornamentare e ornamentazione:** invece di *ornare* e *ornamento*, voci usate nel linguaggio delle arti, sono riprese dai puristi perchè tolte dal fr. *ornementer*, *ornementation*: certo sono superflue. [1935] L'arte architettonica razionale del 900 ha abolito ogni ornamento, artificioso nudismo di strane linee e colorazioni intruse alla nostra tradizione (1935).

[1918] **Ornitorinco:** (ὄρνις, ὄρνιθος = uccello, e ῥύγχος = muso) è il mammifero di più bassa organizzazione, insieme all'echidna: mascelle guerite in gioventù di denti, sostituiti più tardi da lamelle cornee, e prolungantisi in forma di becco piatto. La femmina depone le uova. È animale australiano; v. *Cloaca* e *Monotremi*.

[1923] **Oro:** aggiunto al nome di moneta per indicare il ragguaglio delle unità monetarie deprezzate con il valore fisso dell'oro (*lira-oro* = circa lire tre e 80 cent. di carta, [1935] 1934); cfr. *Monete tosate* e *tallone oro*.

[1935] **Oro (Anello d'):** o *fede* matrimoniale. Dicono che in Germania, per economia, sarà di nichel (1934); v. *Fede*.

[1923] **Oro basso:** inferiore ai 18 carati.

[1935] **Oro di Napoli:** inferiore ai 12 carati.

[1935] **Oro di zecchino:** oro puro come erano gli zecchini di Venezia, i fiorini di Firenze (Dante, *Inf.*, XXX, 90).

[1939] **Oro doublé:** → Suppl. 2

[1905] **Oro falso:** lega di rame con quantità variabile di altri metalli; serve per dorature false, nastri da avvolgere su fili, passamani, ecc. Dicesi anche similoro di Mannheim, princisbecco, orpello, oro canterino. [1908] Il popolo ha anche altre locuzioni: oro di quel che porta il moro, argento di quel che porta il vento, sostituendo a *porta* più realistica voce.

[1905] **Orologio dei morti:** così la superstizione e l'uso chiamano quel *tic-tic* monotono che si ode la notte e proviene dal rodere che fanno nei vecchi mobili alcuni piccoli coleotteri (anobi) con le loro mandibole; [1923] v. *Pasquale (Orologio di San)*.

[1] **Ornamentare e ornamentazione:**
ogni ornamento, artificioso... (1935).] ogni ornamento. 8

[3] **Ornitorinco:**
= muso)] = naso) 3-5>6=T
(ὄρνις... è il mammifero] Comp. mod. del greco (ὄρνις, ὄρνιθος = uccello, e ῥύγχος = muso). Nome del mammifero 8^C

[4] **Oro:**
aggiunto... moneta per indicare] aggiunto al nome di moneta (marco-oro, lira-oro, ecc.) per indicare 4>5=T
lire tre e 80 cent. di carta] lire tre di carta, 1922). 4-6>T

[7] **Oro (Anello d'):** Ø 8

[4] **Oro basso:**
inferiore ai 18 carati.] inferiore ai 18 carati, cioè su 24 parti, 6 di lega, e 18 di oro puro; v. *Carato*. 4-5
Carato.] *Carato*. Detto anche *oro di Napoli*. 6>T

[1] **Oro falso:**
altri metalli; serve] altri metalli (zinco, stagno, etc.); serve 1-6>T
Dicesi anche similoro di Mannheim] Dicesi anche Similoro, Oro di Mannheim 1-3>4=T
più realistica voce.] più realistica voce; oro di Bologna (che arrossisce per la vergogna), ecc. 8

[1923] **Oronzo, E. Marginati:** quasi che *emargina* pratiche. È il *travet* romano, che interloquisce un po' goffamente, ma non senza buon senso. Creazione di Luigi Locatelli (*Come ti erudisco il pupo*); v. *Travettòpoli*.

[1905] **Orripilante e orripilazione:** dal fr. *horripiler* e *horripilation* (neol. anche in francese); dal lat. *horrere* = drizzarsi, e *pilus* = pelo: *brivido*, *pelle d'oca*.

[1908] **Orrore (Sacro):** propriamente terrore cagionato per ciò che è sacro e venerabile. Si dice facetamente per indicare *avversione* (a ciò che è buono, utile necessario). «Quel bambino ha un sacro orrore per l'acqua».

[1905] **Or sì or no:** questo modo avverbiale ricorre frequentemente nelle scritture letterarie per *ogni tanto*, *ad intervalli*. [1927] È tolto da Dante (*Purg.*, IX, 145).

[1908] **Orso:** nella frase *vender la pelle dell'orso*; v. *Vender*, ecc. [1923] *Persona scontrosa e misantropa*.

[1908] **Orsoline:** *religiose*, istituite in Brescia nel 1587 per l'educazione delle fanciulle, sotto il nome di Compagnia di S. Orsola.

[1905] **Ortodossa (Chiesa):** la Chiesa cristiana scismatica dell'Oriente [1935] (perseguitata, come ogni altro culto, dalla *chiesa* bolscevica).

[1905] **Ortodossia:** noto termine teologico (gr. ὀρθός = diritto, e δόξα = opinione) che significa perfetta conformazione al dogma. Dicesi, per estensione, delle opinioni morali e politiche, fide ed ossequenti alle leggi che reggono alcun ordinamento.

[1931] **Ortofrutticolo :** lo sviluppo dato alla frutticoltura (Romagna, Piemonte, Liguria) ed agli ortaggi, ha creato questo lungo aggettivo.

[1905] **Ortopedia:** (gr. ὀρθός = diritto, e πᾶς, παιδός = fanciullo) parola creata dall'Andry (1741), il quale le diede questo senso: arte di prevenire o di correggere nei fanciulli le deformità del corpo. Oggi codesta definizione è estesa altresì agli adulti.

[4] **Oronzo, E. Marginati:**

Oronzo, E. Marginati:] Oronzo Marginati: 4-5>6=T Oronzo, E. Marginati. 8

Luigi Locatelli (*Come...Travettòpoli*.) Luigi Locatelli (*Il travaso delle idee*); v. *Travettòpoli*. **4-5>6=T**

Luigi Locatelli (*Come ti erudisco il pupo*). **8**

[1] **Orripilante e orripilazione:**

dal fr....dal lat. *horrere*] Dal fr. *horripiler* e *horripilatio*: lat. *horripilatio*, da *horrere* **8^C**

[2] **Orrore (Sacro):**

Si dice facetamente] Si dice ironicamente e facetamente **2>3=T**

[1] **Or sì or no:**

ad intervalli.] *ad intervalli* ed è, credo, una reminiscenza del Carducci: / *Or sì or no* su rotte aure il lamento / vien del mortorio, *or sì or no* si vede / scender tra boschi il coro grave e lento. / *Rime e ritmi*, (*Esequie della Guida*). **1-2 ad intervalli**, ed è, credo, una reminiscenza del Carducci: / *Or sì or no* su rotte aure il lamento / vien del mortorio, *or sì or no* si vede / scender tra' boschi il coro grave e lento. / *Esequie della Guida E. R. 3 ad intervalli*, / *Or sì or no* su rotte aure il lamento / vien del mortorio, *or sì or no* si vede / scender tra' boschi il coro grave e lento. / CARDUCCI, *Esequie della Guida E. R. 4>5=T*

[1] **Ortodossa (Chiesa):**

la Chiesa cristiana] dicesi la Chiesa cristiana **1-6>T**

[1] **Ortodossia:**

noto termine teologico (gr. ὀρθός] Teologico (gr. ὀρθοδοξία, da ὀρθός **8^C**

[6] **Ortofrutticolo :**

(Romagna, Piemonte, Liguria)] (Piemonte, Liguria, Romagna) **8**

aggettivo.] aggettivo. Poi anche *ortoflorofrutticolo*. **8**

[1] **Ortopedia:**

(gr. ὀρθός] da ὀρθός **1-2>3=T**

[1908] **Ortopnèa:** voce medica (ὀρθός = diritto, e πνέω = soffio, respiro), vale *respirazione eretta*: forma grave di dispnea che costringe l'ammalato alla posizione eretta.

[1931] **Ortòttero, o ornitòttero:** *macchina volante* ad ali battenti, come gli uccelli. Il signor Leonino da Zara propose il nome *vinciplano* da Leonardo da Vinci che studiò tante cose e anche il modo di volare. A Todi visse già un prete, circa mezzo secolo fa, che si buttò giù dal castello nella valle con una specie di ortottero. Passò per pazzo, ed era un precursore! Celebre, ora (1930), l'*elicottero* D'Ascanio, volo verticale. [1935] *Ortottero* vuol dire che ha *ali dritte*; *ornitottero* che ha *ali da uccello* (dal greco).

[1905] **O rus !:** lat., o campagna!; v. *Rus*.

[1918] ****Orzaròlo:** (Roma) *il rivenditore al minuto* di generi alimentari, pane, pasta, biade (orzo). Risponde al *pastaio* milanese.

[1935] **Os:** lat., *bocca*. *Per os*, dicono i medici di medicinali presi per via di bocca.

[1905] **O sancta simplicitas!:** esclamazione attribuita a G. Huss sul punto di morte, vedendo un villano che nel suo ingenuo fanatismo recava legna pel rogo. Eufemisticamente per *imbecille*.

[1905] **Oscar lo sa, ma nol dirà:** versetto del *Ballo in Maschera*; talora con intendimento di scherno o di giuoco.

[1905] **Oscurantismo:** ingl. *obscurantism*, ted. *Obscurantismus*, fr. *obscurantisme*, dal lat. *obscurare* = ottenebrare: voce già molto usata per indicare l'opposizione al santo Vero dell'800, all'illuminismo; v. *Aufklärung*. Derivato, *oscurantista*. Ci basti *regresso*, dice il Fanfani: ma *regresso* non è *oscurantismo*! *Tenebrone*, per *oscurantista*, sarà voce toscana ma non dell'uso. [1935] Voce decaduta col 900. Corrisponderebbe un po' a *passatista*.

Oggi codesta...adulti.] Oggi *ortopedia* si applica anche agli adulti. Per somiglianza con le scarpe usate allo scopo di correggere i piedi deformi si chiamano *scarpe ortopediche* quelle che hanno il tacco pari con la pianta, usate per eleganza dalle signore (1938). 8

[2] **Ortopnèa:**
voce medica (ὀρθός...respiro), vale] voce medica, dedotta dal greco e vale 2>3=T

[6] **Ortòttero, o ornitòttero:**
un prete, circa mezzo secolo fa, che] un prete, nel secolo passato, che 8

[1] **O sancta simplicitas!:**
rogo. Eufemisticamente per *imbecille*.] rogo. Dicesi eufemisticamente in vece di *imbecille*. 1-6>T
sul punto di morte...villano che] sul punto di morte (1415), vedendo una vecchietta che 8

[1] **Oscar lo sa, ma nol dirà:**
versetto...*Maschera*; talora] versetto del *Ballo in Maschera*; usasi talora 1-6>T
con intendimento di] con intenzione di 1-2>3=T

[1] **Oscurantismo:**
= ottenebrare: voce... *Tenebrone*, per *oscurantista*] = ottenebrare: neol. usato per indicare l'opposizione al progresso intellettuale e alla luce della verità scientifica, la quale opposizione proviene o dalla ignoranza o dalla paura degli effetti che tale luce produrrebbe su istituzioni tradizionali o su la fede. Derivato, *oscurantista*. Tale voce spiace ai puristi: ci basti *regresso*, dice il Fanfani: vero è che *regresso* non è proprio *oscurantismo*. *Tenebrone*, pure proposto dal Fanfani per *oscurantista* 1-6>T
ma non dell'uso.] ma non è dell'uso. Questi due neologismi mi pare che fossero più usati una volta. 1 ma non è dell'uso. Questi due brutti neologismi mi pare che fossero più usati una volta. 2 ma non è dell'uso. 3-4>5=T

[1935] **Osella:** in numismatica, *medaglia* d'argento che i dogi (1521) donavano ai patrizi per Natale: così detta in sostituzione di *osele salvadeghe dai piè rossi* (anitre, mazorini delle valli di Marano).

[1905] **-Osi:** (-ωσις) suffisso che designa le malattie di carattere degenerativo [1935] (nefròsi, epatòsi, ecc.)

[1905] ***Osmaniè:** nome di *ordine cavalleresco* creato in Turchia nel 1861 dal sultano Abdul-Aziz.

[1905] **Òsmio:** *metallo* raro, [1908] scoperto dal Tennant; così detto dall'odore (ὀσμή = odore) che sviluppa quando volatilizza.

[1905] **Osmosi:** (dal gr. ὀσμός = spinta, pressione, impulso) passaggio reciproco di due liquidi attraverso un mezzo che li separa. Termine di fisica, di medicina, e si dice altresì in senso morale. Composte di *osmosi* sono le due voci *endosmosi* ed *esosmosi*, la prima usata per indicare la corrente osmotica dal di fuori al di dentro (ἐνδον = entro), la seconda per indicare la corrente osmotica dal di dentro al di fuori (ἐξ = fuori). Derivato da *osmosi* è l'aggettivo *osmotico*, formatosi manifestamente sul francese *osmotique*.

[1905] **Osmotico:** v. *Osmosi*.

[1927A] **Ospedale psichico:** invece di *manicomio*. Evitare tutti e due.

[1908] **Ossalati:** pl. m. *sali* formati dalla combinazione dell' *acido ossalico* cogli ossidi metallici (detti anche basi).

[1908] **Ossàlico (Acido):** deriva dal gr. ὀξύλιος, che significa *acidulo*. L'*acido ossalico* è un composto organico esistente nell'urina umana normale, a causa di alcuni calcoli urinari.

[7] **Osella:**
i dogi (1521) donavano] i dogi a cominciare dal 1521 donavano **8**
(anitre...Marano).] (uccelli palustri delle valli di Marano, nel basso Friuli). **8**

[1] **-Osi:**
malattie di carattere degenerativo] malattie di carattere cronico. Es. *tubercolosi*. **1-6>T**

[1] ***Osmaniè:** **Ø 8**
sultano Abdul-Aziz.] Sultano Abd-ul-Aziz-Khan. **1** Sultano Abd-ul-Aziz-Kham. **2** sultano Ab-dul-Aziz. **3-6>T**

[1] **Òsmio:**
metallo raro] metallo raro, che si trova in natura associato al platino e combinato all'iridio. **1>2**
Tennant; così detto] Tennant, che si trova in natura associato al platino e combinato all'iridio: così detto **2-6>T**

[1] **Osmosi:**
(dal gr. ὀσμός...impulso) passaggio] (dal verbo greco ὀθέω = spingere, premere, precipitare) passaggio **1-2>3=T**
= entro), la seconda...= fuori). Derivato] = entro), quindi la corrente più forte; la seconda per indicare la corrente osmotica dal di dentro al di fuori (ἐξ = fuori), quindi la corrente più debole. Derivato **1-6>T**
(dal gr. ὀσμός] Deriv. mod. del gr. ὀσμός **8^C**
osmotico, formatosi...*osmotique*.] *osmotico*. **8^{Mi}**

[1] **Osmotico:**
v. *Osmosi*.] fr. *osmotique*, V. *Osmosi*. **1-2>3=T**

[5A] **Ospedale psichico:**
invece di...due.] invece di *manicomio* tende a prevalere per universale consenso dei medici alienisti (1926). Evitare tutti e due! **5A-6>T**

[2] **Ossalati:**
pl. m. *sali* formati...basi).] Pl. m. *sali* dell'*acido ossalico*. **8**

[1908] **Ossario:** *tempietto* e monumento ove sono raccolte ossa venerate (solitamente dei soldati caduti in battaglia).

[1908] **Osservante:** detto di *religioso* vale regolare, ossia che osserva una data regola.

[1905] **Osservare:** *vi faccio osservare* o *vi osservo che*, in luogo di *vi avverto*, *vi dico che*, sono modi che spiacciono ai puristi.

[1908] **Osservarsi:** nel senso di *contenersi*, *essere circospetto*, proviene manifestamente dall'uso consimile del verbo francese *s'observer* = *être retenu*. Voce ripresa dai puristi in tale senso.

[1905] **Ossessione:** dal lat. *obsessus*, *occupato*, assediato, posseduto: nel linguaggio medico vuol dire turbamento angoscioso della volontà, che si osserva negli alienati; idea fissa, timore o impulso indomabile. Familiaramente ha più mite senso: *fissato*. *Ossesso*, in antico, valeva *indemoniato*.

[1923] **Ossi-acetilene:** v. *Fiamma*, ecc.

[1939] **Ossi di morto:** → Suppl. 2

[1918] **Ossidrica** (*Fiamma*): v. *Fiamma ossidrica*.

[1905] **Ossificazione:** produzione casuale di tessuto osseo (fenomeno patologico).

[1905] **Ossigenata** (*Acqua*): $H^2 O^2$, o perossido di idrogeno: fu scoperta da J. Thénard nel 1818. Ha azione analoga al cloro, decolorante e disinfettante. Nota alle signore per variare il colore dei capelli in tinte auree. [1908] Onde *capelli ossigenati* vale tinti di

[2] **Ossalico** (*Acido*):

deriva dal gr. ὀξύς, che] *ossalico* è voce greca che 2>3=T

esistente nell'urina. ...urinari.] esistente come ossalato acido di potassio (*sale di acetosa*) nelle specie dei generi *Oxalis* e *Rumex*, e come ossalato di calcio, in piccola dose nell'urina umana normale, e in grande quantità nei calcoli urinari. *Acetosa*, è nome volgare di una Poligonacea, la *Rumex Acetosa*. *Oxalis*; genere comprendente più specie di piante fra cui le due comunissime: *Acetosella* (*Oxalis Acetosella*) ed *Erba Alleluia* (*Oxalis corniculata*). 2-6>T

[2] **Osservante:**

detto di...regola.] Che pratica puntualmente le prescrizioni religiose. || *Minori osservanti*, i Francescani non conventuali. 8

[1] **Osservare:**

vi dico che, sono] *vi dico*, sono 1-2>3=T

[2] **Osservarsi:**

Voce ripresa] Voce a ragione ripresa 2>3=T

[1] **Ossessione:**

dal lat...posseduto: nel linguaggio medico] dal lat. *obsequor*, quindi quasi «persecuzione»: nel linguaggio medico 1-2>3=T Dal lat. *obsessio*, l'essere assediato, posseduto (dal demonio); nel linguaggio medico 8^C turbamento angoscioso...*fissato*. *Ossesso*] turbamento della volontà, che si osserva ne' degenerati. Consiste in una idea fissa, timore o impulso indomabile, che si impadronisce dell'infermo ancor che questi sappia per coscienza di questo dominio cui deve soggiacere: onde ne deriva angoscia grande che solo cessa con l'ubbidire all'impulso. Familiaramente ha più mite senso. *Ossesso* 1-6>T più mite senso: *fissato*. ...*indemoniato*.] più mite senso: *fissazione*. 8

[4] **Ossi-acetilene:**

v. *Fiamma*, ecc.] V. FIAMMA OSSI-ACETILÈNE. 8

[1] **Ossificazione:**

produzione...patologico).] produzione casuale di tessuto osseo a detrimento di un altro tessuto (fenomeno patologico). 1-4 produzione casuale di tessuto a detrimento di un altro tessuto osseo (fenomeno patologico). 5-6>T

colore aureo. [1923] Ma è oro falso! «Quella signora è $H^2 O^2$ ». [1935] *Ossigenata*. Col '34 il bruno ritorna in onore.

[1908] **Ossigeno:** dal gr. ὀξύς = acido, e γέννω = genero, vale *generatore degli acidi* (Lavoisier), ed è detto anche *aria pura*, *aria vitale*. L'ossigeno si mette in commercio in recipienti metallici, cui è unita una chiave per regolare con precisione l'uscita del gas. Se ne fa largo uso in medicina nei casi di asma, sincope, asfissia e in generale negli aggravamenti delle varie malattie. [1918] Estensivamente, *dar dell'ossigeno* = sollevare artificialmente. [1935] «La banca X aveva bisogno di ossigeno» = soldi.

[1905] ****Ossobuco:** (milanese *oss bus*) nome di vivanda in umido, fatta col garretto dei vitelli giovanissimi. Piatto milanese, noto altresì alle altre cucine d'Italia. [1931] Eccellente col risotto, ma non da cucina francese.

[1918A] ****Osso nella schiena:** i lombardi dicono *aver l'osso nella schiena* per indicare *mananza di operosità e di pazienza nel lavoro, infingardaggine*. (Il lavoro obbliga a curvare la schiena). [1927] *Sfaticato*, voce napoletana emigrata poi a Roma. [1935] *Sfaticone* (*sfatigòn*) in Romagna. *Mi sa di sfatica* = mi grava, non ne ho voglia.

[1905] **Ostacolare:** per *impedire* è voce neologica (anzi «vociaccia», Rigutini) degli uffici e dei giornali. Non è in francese.

[1918] **Ostaggio:** lat. barb. *hostàgium*, da *obsidiaticum*: *pegno dato o imposto dal nemico per la esecuzione di promessa o patto o orline*, e ciò si faceva conseguendo cose o persone che ne erano mallevatrici con la vita. Feroce costume risorto con la Guerra. «Per garantire la sicurezza delle nostre truppe in Reims, le persone, ecc. sono state prese come ostaggi. Al minimo disordine verranno fucilate» (Reims, 12 Sett. 1914).

[1] **Ossigenata** (*Acqua*):
di colore aureo.] di quel colore aureo che è di moda. 2>3=T
 $H^2 O^2$] $H_2 O_2$ 8
è $H^2 O^2$ ». *Ossigenata*...onore.] è $H_2 O_2$) (= ossigenata). 8

[2] **Ossigeno:**
dal gr...genero, vale] voce dedotta dal greco e vale 2>3=T
recipienti metallici, cui...chiave per regolare] recipienti metallici, cui si può adattare un manometro per regolare 2-6>T
varie malattie.] varie malattie. Esercita anche un'azione battericida e deodorante. 2-6>T
sollevare artificialmente.] sollevare, confortare artificialmente. 5-6>T
è detto anche] era detto anche 8
= soldi.] = soldi. Si usa per le saldature ossidriche (v. FIAMMA OSSIDRICA). 8

[1] ****Ossobuco:**
Ossobuco:] Osso-buco: 1-2>3=T
Eccellente col...francese.] Eccellente col risotto. 8

[3A] ****Osso nella schiena:**
Sfaticato, voce...a Roma.] *Sfaticato* (Roma). 5>6=T
curvare la schiena). *Sfaticato*...voglia.] curvare la schiena). 8^C

[1] **Ostacolare:**
Non è in francese.] Non è in francese. Per bizzarria, nel verso dantesco: / non *impedir* lo suo fatale andare / sostituisci *ostacolare* e udrai bel suono! 1-2>3=T

[3] **Ostaggio:**
mallevatrici] mallevatrici 3-6>T
risorto con la Guerra.] risorto pei tedeschi con la Guerra. 3>4=T
lat. barb....*obsidiaticum*: *pegno dato*] *Pegno dato* 8^C
1914).] 1914). Antico gallicismo. 8^C

[1905] **Ostello:** per *casa, albergo, palazzo*, leggesi in poesia. Carducci, forse con voluto francesismo, trattando di cose di Francia (*Ça Ira*):

Su l'ostel di città standardo nero,

Leopardi (*A Silvia*):

D'in su i veroni del paterno ostello.

Ostello (fr. *hôtel*) è una delle tante voci alla francese che, per la mescolanza delle lingue romanze nel trecento e nel duecento, abbondano nella prosa classica antica; v. *Hôtel*.

[1905] **Ostensibile:** brutta voce degli uffici; dal fr. *ostensible* (lat. *ostendere*): in it. *visibile*.

[1905] **Osteo:** gr. ὀστέον = osso, in medicina è prefisso componente di un numero grande di vocaboli: *osteologia* = parte dell'anatomia che tratta delle ossa; *osteòide* = attributo di speciali tumori; *osteòma* = tumore formato da tessuto osseo; *osteoclasia* = correzione delle deformità delle ossa e articolazioni; *osteoblasti* = cellule che si trovano nel midollo dell'osso e del periostio ed elaborano la sostanza ossea (da βλαστάνω = germoglio, pullulo, nasco); *osteoperiostite* = infiammazione acuta o cronica del periostio e dell'osso sottoposto; *osteoporosi* = rarefazione del tessuto osseo, *osteomalacia* = rammollimento delle ossa; [1908] *osteomielite* = infiammazione del tessuto osseo e del midollo; *osteosarcoma* = tumore con elementi ossei; *osteosclerosi* = inspessimento del tessuto osseo; *osteotomia* = resezione di un osso.

[1] **Ostello:**

per *casa*...poesia. Carducci] per *casa, albergo, palagio* è posto dal Petrocchi fra le voci fuor d'uso. E va bene! Leggesi però, sia pure in poesia, nel Manzoni, *Natale*: / ad Efrata, / vaticinato ostello / nel Carducci

1 palagio]] palazzo 2>3=T

nero, / Leopardi] nero, / nel Leopardi **1-2>3=T**

Ostello (fr. *hôtel*) è una...antica; v. *Hôtel*.] Ostello (fr. *hôtel*) è uno dei tanti gallicismi penetrati in Italia nel duecento e nel trecento. V. *HÔTEL*. **8^C**

[1] **Ostensibile:**

(lat. *ostendere*): in it. *visibile*.] (lat. *ostendere*): *che si può far vedere*: in it. *visibile*. **8**

[1] **Osteo:**

vocaboli: *osteologia*...articolazioni; *osteoblasti*] vocaboli di cui ecco alcuni (Cfr. ogni buon dizionario medico): *osteologia* = parte dell'anatomia che tratta delle ossa, *osteòide* = attributo di speciali tumori, *osteòma* = tumore formato da tessuto osseo; *osteoclasia* = metodo terapeutico che consiste nel correggere certe deformità delle ossa e delle articolazioni, sia con isforzo manuale, sia col sussidio di speciali istrumenti, *osteoblasti* **1-6>T**

tessuto osseo, *osteomalacia* = rammollimento delle ossa] tessuto osseo, detta anche *osteomalacia senile*, *osteomalacia* = malattia assai rara del sistema osseo, che appare talvolta nelle donne dopo parecchi parti: caratterizzata clinicamente da un rammollirsi delle ossa, ed anatomicamente da un riassorbimento dei sali calcarei della sostanza ossea. **1** ossa, ed]] ossa (del bacino), ed **2-6>T**

midollo; *osteosarcoma*...osso.] midollo; *osteoplastica*, dicesi di certe resezioni in cui un lembo osseo viene conservato e ribattuto in sito; *osteosarcoma*, tumore sarcomatoso con elementi ossei; *osteosclerosi*, inspessimento del tessuto osseo; *osteosteoma*, tumore adiposo osseo; *osteotomia*, resezione di un osso con un sol taglio o con asportazione di un tratto onde correggere delle deformità. **2-6>T**

Osteo:] Osteo-. 8

[1922] **Osteria:** v. *Restaurant*. [1931] Si pensa ora (1930) di restaurare la classica osteria italiana, ma con più nettezza. Sarà possibile? Le ossa del povero Hans Barth, autore del bel libro *Osteria*, ne esulteranno; [1935] v. *Vineria*.

[1905] **Osteriggio:** term. mar., specie di *abbaino con vetri*, difeso da grate di ottone, posto in coperta, e serve a dar luce agli alloggi sottostanti.

[1905] **Ostile:** (lat. *hostis* = nemico pubblico) «dicesi di atto e parola, non di persona», così il Tommaseo. Certo *ostile*, *ostilità*, *ostilmente* sono di quei latinismi pervenutici da assai tempo per via del francese *hostile*, *hostilité*, *hostilement* e oramai entrati nell'uso.

[1905] ****Òstrega, ostregghèta:** esclamazione veneziana, che verosimilmente nasconde quella così comune, e blasfema, di *ostia*; v. *Bio*, *Cribbi*.

[1905] **Ostruzionismo:** neologismo del linguaggio politico, dedotto dall'inglese *obstructionism*, dal latino *obstruo* = ostruisco, chiudo: indica un metodo di lotta nelle discussioni parlamentari, e consiste nel valersi artificialmente di tutti i mezzi legali, anzi esagerando la legalità sino ai termini dell'assurdo, allo scopo di render impossibile il trattamento di una questione. La storia parlamentare inglese ha esempi classici di ostruzionismo. In Italia l'ostruzionismo fece le sue prove al tempo del ministero Pelloux. [1908] Si dice *fare dell'ostruzionismo* per indicare ogni forma di ribellione passiva e subdola. Negli scioperi dei ferrovieri prevalse la forma dell'ostruzionismo: gli impiegati, le guardie, non disertavano il servizio, ma eseguivano il loro dovere con così scrupolosa lentezza ed ossequio del regolamento che i treni erano immobilizzati; [1923] v. *Sciopero bianco*. [1927] Il governo fascista fu medicina, e restaurò tutto il servizio delle ferrovie (1925).

[1922] **Osteria:**

Hans Barth, autore...*Osteria*, ne esulteranno] Hans Barth ne esulteranno **6>T**

[1] **Ostile:** Ø 8

nell'uso.] nell'uso. Ben nota però il Rigutini dicendo che il popolo ignora tali voci. **1-2>3=T**

[1] ****Òstrega, ostregghèta:**

esclamazione...*Cribbi*.] nota esclamazione veneziana, che verosimilmente nasconde quella così comune, ma blasfema, di *ostia*. Cfr. *Bio*, *Cribbi*, *Madosca*, etc. **1-2>3=T**

[1] **Ostruzionismo:**

neologismo...indica un metodo] ingl. *obstructionism*, dal latino *ob-struo*, che letteralmente vuol dire *fabbricare di rimpetto, chiudere, sbarrare, ostruire*. Metodo **1>2=T** metodo di lotta nelle discussioni...ministero Pelloux.] metodo di lotta nei parlamenti odierni per cui una minoranza si vale di mezzi apparentemente legali per impedire una data discussione. Ben considerando, si tratta di una intricata questione di diritto degli uni per impedire il diritto degli altri, e anche in ciò è applicabile l'arguta osservazione di A. Manzoni che in questioni di diritto incerto v'è «opportunità di fare una guerra ogni volta che una testa dura s'abbatta in un'altra della stessa tempra» (*P.S. Cap. IV*). L'ostruzionismo fiorì presso di noi al tempo del ministero Pelloux. La parola *ostruzionismo* proviene dalla storia parlamentare inglese; ebbe il caso più tipico al tempo in cui si discusse l'autonomia dell'Irlanda (*Home rule*). **1>2**

metodo di lotta nelle...e consiste] metodo di lotta di cui si valgono le minoranze nelle discussioni parlamentari allo scopo di impedire le vittorie delle maggioranze; e consiste **2** metodo di lotta a cui ricorrono le minoranze nelle discussioni parlamentari per impedire le vittorie delle maggioranze; e consiste **3-4>5=T**

allo scopo di render impossibile...Si dice *fare dell'ostruzionismo*] allo scopo di prolungare e defatigare il trattamento di una questione. La storia parlamentare inglese ha esempi classici di ostruzionismo al tempo che si discuteva dell'autonomia dell'Irlanda. In Italia l'ostruzionismo fece le sue prove al tempo del ministero Pelloux. Il neologismo, ancorchè brutto, ha attecchito assai bene, e si dice comunemente *fare dell'ostruzionismo* **2>3=T** erano immobilizzati] erano immobilizzati. Confronta l'altra forma di manifestazione o tattica negli scioperi detta con voce francese, *Sabotage*. **2>3=T**

Il governo fascista fu medicina, e restaurò] Il governo fascista restaurò **5-6>T** neologismo] Voce **8**

[1905] **Otello:** *amante o marito ridicolmente o terribilmente geloso*. Così parimenti in francese. Dal noto personaggio shakespeariano, *il moro di Venezia*, che uccide la sposa Desdemona.

[1905] **O tèmpora, o mores!:** celebre esclamazione enfatica ciceroniana: *o tempi, o costumi!*, cioè, *o tempi e costumi corrotti!*, divenuta di comune cognizione, ma spesso ripetuta per celia: se ne è fatta dal popolo persino la versione maccheronica *o tempo delle more!* Leggesi in più passi del grande Latino: *Catil.*, I, I, 2; *Pro rege Deiot.*, XI, 31; *In Verrem*, IV, 45.

[1905] ***Ôte-toi de là, que je m'y mette:** motto fr. di Saint-Simon: a noi inutile, avendo il consimile in nostra lingua:

E tutto si riduce, a parer mio
(Come disse un poeta di Mugello),
A dire: *Esci di là, ci vo' star io*.

GIUSTI, sonetto:

Se leggi Ricordano Malespini.

«Tale è la politica parlamentare in Italia, politica, da corridoio, politica da anticamera, che si riassume nella vecchia sentenza: *«ôte-toi de là, que je m'y mette»*. Questa opinione non si poteva dire in italiano?

[1905] **Otite:** da οὖς-ὠτός = orecchio: nome dato a tutte le infiammazioni acute e croniche dell'orecchio. Da questa radice greca *ot* derivano le molte voci della scienza medica che trattano delle malattie e delle cure dell'orecchio, come *otorrèa* = scolo dell'orecchio, *otoscopia* = esame dell'orecchio, *otalgia* = dolore all'orecchio, [1908] *otolite* = concrezione delle vie uditive, *otomeningite* = meningite acuta consecutiva ad una malattia dell'orecchio, ecc.

[1905] **Oto-rino-laringoiatra:** [1918] (οὖς-ὠτός = orecchio, ῥίν-ῥινός = naso, λάρυγξ = laringe, e ἰατρός = medico) [1905] voce della scienza medica, certo non bella: vale *medico delle orecchie, del naso, della laringe*.

[1918] **Ottantanove:** v. *Principii dell'Ottantanove*.

[1] **Otello:**
amante o marito] dicesi per estensione antonomastica di amante o marito **1-6>T**
personaggio...*Venezia*, che uccide] personaggio Shakespeariano, che uccise **1-2>3=T**
geloso. Così...francese. Dal noto] *geloso*. Dal noto **8**

[1] **O tèmpora, o mores!:**
celebre esclamazione] nota esclamazione **1-6>T**
se ne è fatta dal popolo] se ne è fatta anzi dall'allegro nostro popolo **1-2>3=T**
In Verrem, IV, 45.] *In Verrem*, II, 45. **1-2>3=T**

[1] ***Ôte-toi de là, que je m'y mette:**
GIUSTI, sonetto...*Malespini*. / «Tale è] GIUSTI (*Sonetto*). / Tuttavia il motto francese ricorre,
come ad es. «tale è **1-2>3=T**
mette». Questa opinione...italiano?] *mette*, e si risolve in ultima analisi in un enorme
sciupio di tempo, di tutto il tempo disponibile». Convengo nella cosa, ma non si poteva
dire in italiano? **1-2 mette**». Convengo nella cosa, ma non si poteva dire in italiano? **3-4>5=T**
Malespini. / «Tale... italiano?] *Malespini*. **8**

[1] **Otite:**
dolore all'orecchio] dolore all'orecchio, etc., come meglio può leggersi in un dizionario
medico. **1>2=T**
dell'orecchio, ecc.] dell'orecchio, etc., come meglio può leggersi in un dizionario medico.
2>3=T

[1] **Oto-rino-laringoiatra:**
(οὖς-ὠτός...medico) voce] voce **1-2>3=T**

[1905] **Ottavino:** piccolo *flauto* le cui note corrispondono un'ottava sopra quelle del flauto propriamente detto.

[1931] **Ottimistico:** inutile agg. della nuova lingua italiana, in vece di *ottimista* che è sostantivo ed anche aggettivo. Così si dica di *pessimistico* in vece di *pessimista*; v. *Istico*.

[1905] ****Ottobrata:** chiamano a Roma le scampagnate che si fanno in quel mese ai vicini castelli, ove l'aureo vino brilla. [1908] Anche a Genova è voce usata.

[1935] **Ottocento:** secolo fieramente combattuto dal *Novecento*. Guerra di uomini, guerra di secoli. Sempre così; v. *Novecento*.

[1939] **Otto giorni:** → Suppl. 2

[1923] **Otto ore (di lavoro):** adottate (1919) per concordato tra la Confederazione generale dell'Industria e la Confederazione generale del Lavoro. (Proposta di legge Turati). [1935] Proposta di 7 ore (Ginevra '34) per alleviare la disoccupazione.

[1927] ****Ouisiti:** voce di gergo, *pinza* sottilissima e concava usata dai ladri (topi d'albergo) per far girare dall'esterno la chiave che i forestieri lasciano nella toppa credendo così aver chiusa la stanza.

[1905] ***Out:** (*àot*) *fuori*: parola inglese, usata nel giuoco della pallacorda (*Lawn-tennis*, v. questa parola) quando la palla cade fuor delle linee esterne: in italiano, *fallo*. [1931] Nella *boxe* vale *fuori di combattimento*.

[1931] ***Outboard:** (*àot bôrd*) voce ingl., tradotta in *fuori-bordo*. Navicella con motore esterno. Voce dello sport.

[1931A] ***Outcast:** ingl., *fuori casta* (pària).

[1905] ***Outillage:** voce francese, usata dai tecnici e dai meccanici per indicare il fornimento e il complesso delle macchine e degli utensili (*outil*, dal lat. *outilis*) necessari ad un dato lavoro. [1918] Equivale spesso ad *attrezzatura*. [1905] Così è del pari usato il verbo *outiller* = montare, fornire, guarnire, [1918] attrezzare.

[1] **Ottavino:**
piccolo *flauto*...detto.] «è un piccolo flauto le cui note corrispondono un'ottava sopra quelle del flauto propriamente detto. Noto ai classici, lo vediamo impiegato da Gluck nella sua *Ifigenia in Tauride*. Vi ha in *do* e in *re bemolle*.» (A. Galli, *op. cit.*). 1-2>3=T

[6] **Ottimistico:** Ø 8

[1] ****Ottobrata:**
in quel mese...vino brilla.] in quel dolce mese ai vicini castelli, ove il vino nuovo brilla e scintilla. 1-2>3=T

Ottobrata:] Ottobrata: 3>4=T

[4] **Otto ore (di lavoro):**
(Proposta di legge Turati).] (Proposta di legge Turati). Come poi le otto ore divengano 7, 6 ecc. è questione psicologica. 4>5=T

Lavoro. (Proposta...disoccupazione.) Lavoro. Otto ore di svago, otto ore di sonno, otto scellini al giorno: antico motto inglese. 8

[5] ****Ouisiti:**
****Ouisiti]** ^o**Ouisiti 5>6=T**

****Ouisiti:** voce di gergo] ***Ouisiti.** Fr., specie di piccola scimmia. || Voce di gergo 8

[1] ***Out:**
fallo. Nella...*fuori di combattimento*.] *fallo*. Nella *boxe* vale *fuori combattimento*. 6>T *fallo*. Nel pugilato vale *fuori combattimento*: v. KNOCK OUT. 8

[1] ***Outillage:**
lavoro. Equivale...*attrezzatura*. Così] lavoro. Così 1-2>3=T
utensili (*outil*...*outilis*) necessari] utensili (*outil*, utensile) necessari 8^C

[1935] ***Outré**: fr. *eccessivo, esagerato, spinto*. È un francesismo un po' .

[1918] ***Outrigger**: voce inglese (*aot-rigger*): leggera *barca* da diporto mossa dai remi [1935] il cui scalmiere è fissato su telai metallici fuori bordo.

[1905] ***Outsider**: (*aotsaider*) ingl. = *esterno*. Voce del gergo delle corse. Così è chiamato quel cavallo che non gode opinione di probabilità di vittoria. La parola è pure in francese, [1908] e spesso è usata per indicare quale vincitore chi meno era sospettato.

[1905] ***Ouverture**: *apertura*, voce francese che secondo i musicisti non può essere sostituita da *sinfonia*, *preludio*, *introduzione*. L'*ouverture* è una composizione strumentale preposta al dramma e che riassume il carattere dell'opera. G.B. Lulli, riformatore musicale, lo Scarlatti e, più determinatamente, il Rameau nella sua *Naïs*, costituirono nella sua forma moderna l'*ouverture*. [1935] C'è chi propone *apertura*, ma è voce ambigua. [1905] || *Ouverture* in francese vale anche *confidenza*, *proposta* relativa ad un affare.

[1905] **Ovariometria**: asportazione delle ovaie.

[1908] **Ovazione**: antica voce, latino *ovatio*, da *ovare* = esultare, quasi gridare *evoè* (altri spiega da *ovis* = pecora, immolata in questa specie di trionfo minore, concesso dai romani ai vincitori su nemici di poco conto, come pirati, schiavi, ecc.). questo latinismo è di molto consumo per indicare, più che un entusiastico applauso, un'accoglienza festosa, ossequiosa a uomini politici, oratori, conferenzieri, ecc.

[1935] ***Over age**: ingl., *invecchiato*. «Bisogna rinnovare le corazzate *over age*»! Non si potrebbe parlar meglio?

[1939] ***Over arm**: → Suppl. 2

[1905] ***Over-coat**: (*over cot*) voce inglese, letteralmente, *soprabito*.

[4] ***Outrigger**:
da diporto] da corsa 3-6>T

[1] ***Outsider**:
vittoria. La parola] vittoria. Se vince, è un ignoto che diventa illustre in un attimo. Molti *book-makers* in tali occasioni scappano. La parola 1>2=T
in francese] in francese. *Outsider*: *cheval que l'on considère comme n'ayant pas de chance de gagner la course*. 1-2>3=T
probabilità di vittoria. La parola...sospettato.] probabilità di vittoria. La parola spesso è usata per indicare quale vincitore un dilettante o chi meno era sospettato. Fig., nei concorsi, nella concorrenza industriale, ecc.
8

[1] ***Ouverture**:
l'*ouverture*. C'è chi...ambigua. || *Ouverture*] l'*ouverture*. | *Ouverture* 1-6>T l'*ouverture*. Una commissione propose (1939) di esumare il termine *overtura*, adoperato qualche volta nel Settecento e nell'Ottocento, ma il pubblico non ne volle sapere. Altri preferiscono *sinfonia d'apertura*. L'E.I.A.R. adopera *introduzione*. ||
Ouverture 8
anche *confidenza*...affare.] anche *confessione*, *confidenza*, *proposta* relativa ad un affare, nè tale senso ci è ignoto. 1-2>3=T

apertura...*introduzione*. L'*ouverture* è] Voce fr. (= *apertura*). L'*ouverture* è 8

[1] **Ovariometria**:
asportazione delle ovaie.] asportazione delle ovaie, specialmente di una cisti delle ovaie. 1-2>3=T

[2] **Ovazione**:
evoè (altri spiega da *ovis*) *evoè* (meno prob. da *ovis* 8^C

[7] ***Over age**:
ingl., *invecchiato*. «Bisogna] Ingl., *invecchiato* (letteralm., sopra età). Termine diffuso dopo il trattato navale di Washington (1922), che stabiliva determinati limiti di età per le navi da guerra. «Bisogna 8

[1] ***Over-coat**:

[1935] **Ovest**: il popolo dice *ponente*, e così dovremmo dir noi. E allora *nord, sud, est*? Sono monosillabi molto comodi. *Ovest* = fr. antico *west*, moderno *ouest*: voce germanica che pare connettersi alla stessa radice di *vespero* = sera. Pure in ingl. è *west*. Per convenzione internazionale si indica *ovest* con *W*.

[1905-1908] **Ovo**: → Suppl. 1

[1908] **Ovo** (*Ab*): v. *Ab ovo*.

[1931A] **O.V.R.A.**: sigla di *opera volontaria repressione antifascismo*, oppure *organizzazione vigilanza reati antifascisti*.

[1905] ***Oxford**: specie di *tessuto* di cotone.

[1905] **Ozèna**: da ὄζειν = *puzzare*, affezione della mucosa nasale di cui il principale sintomo è un'esalazione simile a quella di cimice schiacciata.

[1905] **Ozi di Capua**: la leggenda storica attribuisce alla dimora ed alle delizie (di quel tempo, si intende!) della città di Capua, l'affievolirsi di Annibale.

[1905] **Ozono**: è una modificazione dell'ossigeno per effetto dell'elettricità. Manifestasi con speciale odore, onde il nome, da voce greca che vale *puzzare*.

(*over cot*)...*soprabito*.] letteralmente, *soprabito*, voce inglese, abusivamente usata. V. *Vestito*. **1-2>3=T**

[7] **Ovest**: comodi. *Ovest*...*west*. Per convenzione] comodi. V. *NORD*. *Ovest* nasce da una falsa lettura del franc. *Ouest*, già anticamente dedotto dall'ingl. *west* (voce germanica che è da connettersi alla stessa radice del lat. *vesper* = sera). Per convenzione **8^{Mi}**

[6A] **O.V.R.A.**: sigla di *opera volontaria*] «Gli alti funzionari dell'O.V.R.A., ricevuti dal Capo del governo». Giornale il «Tevere», 23 gen. 31, IX. Questa sigla si suppone possa significare *opera volontaria* **6A>T** sigla di *opera...antifascisti*.] Sigla di *organizzazione vigilanza reati antifascisti*. **8^{Mi}**

[1] **Ozèna**: mucosa nasale di cui] mucosa nasale (pituitaria) di cui **1** mucosa nasale (pituitaria o schneideriana) di cui **2>3=T**

un'esalazione simile...schiacciata.] un'esalazione dalle narici simile a quella di cimice schiacciata. Il senso dell'olfatto ne è diminuito. L'esame diretto dimostra l'atrofia della mucosa e la presenza di croste e di pus nella pareti delle fosse nasali. **1** di croste e di pus]] di croste, di ulceri e di pus **2>3=T** da ὄζειν] Dal gr. ὄζαινα (deriv. di ὄζειν **8^C**

[1] **Ozi di Capua**: alle delizie (di...di Capua] alle delizie della città campana, Capua **1-6>T** l'affievolirsi di Annibale.] l'affievolirsi della forza e del genio di Annibale: la locuzione passò in proverbio. **1-2** l'affievolirsi di Annibale: la locuzione passò in proverbio. **3-6>T**

[1] **Ozono**: è una...dell'elettricità. Manifestasi] è una modificazione polimera dell'ossigeno per effetto dell'elettricità; la sua molecola sembra formata di tre atomi invece di due. Manifestasi **1-5>6=T** il nome, da...puzzare.] il nome, dal gr. ὄζειν = *puzzare*, odorare. **1-2** il nome, dal gr. ὄζειν = *puzzare*. **3-5>6=T** il nome (formato modernamente dal verbo gr. ὄζειν, che vale *puzzare*). **8^C**

P

[1935A] **P.A.:** *polizia aerea*, mercè aeroplani (aeroporti militari) a guardia di incursioni.

[1935] **P.A.A.:** sigla di *protezione anti-aerea* (1932).

[1927] **Pàbulo:** lat., *pàbulum* = nutrimento. Si dice in ispecial senso. «Lo scàndalo è il *pabulum* delle figure porche».

[1918] ****Pàccari:** v. *Pàccheri*.

[1905] **Pacchebotto:** e anche pacchetto, dal francese *paquebot*, tolto a sua volta da l'inglese *pack* o *packet* = pacco, valigia, e *boat* = nave. *Packet-boat* è il *battello dei pacchi postali* che fa servizio regolare tra porto e porto, dunque «postale»: generalmente sono piroscafi piccoli e mediocri. Le antiche nostre città marinare avevano in tal senso la voce *feluca*.

[1908] ****Pàccheri (I):** voce napoletana, specie di pasta; v. *Maccherone*. [1923] *Schiaffì*. «Mo lo piglio a paccheri». Variante, *pàccari*.

[1935] **Pacchetto:** nel senso non diminutivo, ma di forte numero di *titoli* (azioni), dev'essere dall'inglese *packet*. *Pacchetto* nel basso gergo marinaresco ha sostituito *pacchebotto*, piroscapo per passeggeri, Dall'inglese *packet*. *Carretta*, piroscapo da carico.

[1931] ****Pàcchia:** *abbondanza, cuccagna, vivere assicurato*, ecc. (Roma).

[1905] ****Pacchianella:** villanella (Napoli).

[1923] ****Pacchiano:** probabilmente dal latino *pascor*, onde *pacciare e pacchiare*, [1927] voce viva nei dialetti. Cfr. in milanese *paccià*. Dunque, *rozzo mangiatore*. Voce romanesca di provenienza napoletana (cfr. *burrino*), [1923A] per indicare *falsa eleganza*, quel non so che di villano e di rifatto [1927] che hanno molti uomini e cose ai dì nostri: un po' come *snob* = sine nobilitate.

[7A] **P.A.:** Ø 8

[7] **P.A.A.:** Ø 8

[3] ****Pàccari:**

v. *Pàccheri*.] **Pàccaro.** Voce napoletana, specie di pasta (v. *MACCHERONE*). *Schiaffo*. «Mo 'o piglio a pàccari». 8

[1] **Pacchebotto:**

e anche...dal francese] neologismo tolto dal francese **1-6>T**

pacchi postali] *pacchetti postali* **1-2>3=T**

mediocri. Le antiche] mediocri. Questa voce *pacchebotto*, assai brutta, oggi va scomparendo. Le antiche **1-6>T**

[2] ****Pàccheri (I):** Ø 8

[6] ****Pàcchia:**

(Roma).] (Roma, ecc. Raro in Toscana). 8

[1] ****Pacchianella:**

Pacchianella: villanella (Napoli).] **Pacchiana** e diminutivo **pacchianella:** voce del dialetto napoletano: *pacchiano* è l'uomo del contado (cfr. il latino *paganus*) onde il femminile vale, *villanella* indi *forosetta*. **1-2** *paganus*), onde]] *paganus* = villano, da *pagus* = villaggio), onde **3 Ø 4>5=T**

[4] ****Pacchiano:**

[1905] **Pacchiare:** v. *Pacchiano*.

[1905] **Paccotiglia:** dallo spagnuolo *pacotilla*: quel tanto di merce che uno porta seco, imbarcandosi per tentare un piccolo commercio. Siccome poi alcuni, per far *paccotiglia*, comprano fondi di magazzino, così ebbe il senso di roba scadente. Tale senso dà pure il francese a *pacotille*. Voce ripresa dai puristi. Familiarmente dicesi *paccotiglia* in senso esteso e morale.

[1931] **Pace!:** parola suprema di Cristo, di Dante, dei Santi.

[1908] **Pace:** familiarmente, nel giuoco delle carte, vale *pari*, cioè quando il perdente vince la seconda partita. [1935] «Facciamo la bella?».

[1918] ****Pace, paciolo:** voci dialettali (Padova): il *bècero*; ma senza la violenza malvagia del teppista.

[1918] **Pace automatica:** espressione anche questa della Guerra! *Conseguire la pace quotando i valori della guerra* secondo le vicende delle armi, come si fa coi valori di Borsa. Idea americana (Mc.Cormick, [1923] 1918).

probabilmente...e di rifatto] voce del dialetto napoletano (cfr. il latino *paganus* = villano, da *pagus* villaggio). Poi uomo rozzo, impacciato, da poco. *Pacchianella, villanella, forosetta*. **4** vale anche chi vuol fare il raffinato, l'elegante, ma la naturale rozzezza lo rende grottesco. **4A>5**

Voce romanesca...*burrino*), per indicare] Voce romanesca per indicare **5>6=T** Voce romanesca (provenienza napoletana (cfr. BURRINO), per indicare **8^C** ai di nostri...nobilitate.] ai di nostri. V. PACCHIARE. **8**

[1] **Pacchiare:**

v. *Pacchiano*.] verbo toscano e classico per *mangiare con ingordigia*. Cfr. il milanese *paccià, pacciada*, ma è in ambi casi voce volgare e ristretta nell'uso. **1** verbo classico per *mangiare con ingordigia*. Cfr. il milanese *paccià, pacciada*, ma è voce volgare e ristretta nell'uso. **2-4>5=T** Voce di origine onomatopeica, che propriamente significherebbe «stritolare con i denti». In ital. *pacchiare* = bagordare, mangiare a due ganasce; nel venez., *paciar* = mangiar molto e presto e non senza ingordigia. Cfr. PACCHIA e PACCHIANO. **8^C**

[1] **Paccotiglia:**

Paccotiglia:...morale.] **Pacotiglia:** dal fr. *pacotille* (voce della stessa etimologia che le parole *paquet* = pacco): merce di qualità scadente. Il Fanfani consiglia l'antica voce *spurghi*. Se non erro, questa varrebbe piuttosto ad indicare *fondi di magazzino*.

Familiarmente dicesi *pacotiglia* in senso esteso e morale. **1>2**

roba scadente. Tale senso] roba scadente, roba di paccotiglia. Tale senso **2>3=T**

Paccotiglia:...spagnuolo *pacotilla*] **Paccotiglia.** (Disusati *paccotiglia* e *pacotiglia*). Dal fr. *pacotille*, che a sua volta deriva dallo spagn. *pacotilla* **8^C**

[6] **Pace!:**

Santi.] Santi. L'età nostra l'ha mandata a riposo fino (1928). **6>T**

[2] **Pace:**

pari, cioè...bella?».] *pari*, quando il perdente vince la seconda partita si resta pace.

Facciamo la bella?». **8**

[3] **Pace automatica:** **ø 8**

Idea americana] Roba americana **3-4>5=T**

[1918] **Pace bianca:** *a pari e patta*, cioè senza indennità, nè scambi territoriali o cessioni. Locuzioni della Guerra [1923] (1918).

[1918] **Pace cogliona:** anche questa! Espressione della Guerra, poco parlamentare, del parlamentare F. Turati. Tale sarebbe stata la pace che non avesse ottemperato a questo: «rettificazione dei confini italiani per modo che sia dato all'Italia tutto ciò che è veramente italiano, non escluse, ove occorran, opportune garanzie strategiche per la libertà dell'Adriatico» [1923] (1918)

[1905] **Pace e gioia sia con voi:** saluto del conte di Almaviva, travestito da don Alonso, a don Bartolo, nel *Barbiere di Siviglia* (a. II, sc. II). Il verso del libretto è: *Pace e gioia il ciel vi dia*. Ricorre talora la locuzione in senso ironico e lepido.

[1918] **Pace patta:** come *pace bianca*: cioè *a parità di condizioni*. *Patta* pare derivare da *pax* = pace, e *pactum* = patto. Cfr. «far pari e patta». Locuzione della Guerra [1923] (1918).

[1918] **Pace rossa:** voce della Guerra. Cioè pace imposta al nemico (Germania) per forza delle armi e del sangue [1923] (1918).

[1918] **Pace senza annessioni e senza contribuzioni:** formula della Rivoluzione russa (primavera 1917). [1923] Nel manifesto di Zimmerwald (settembre 1915) che porta la firma di numerosi internazionalisti, fra cui Lenin, così si legge, più la famosa *autodecisione dei popoli*.

[1918] **Pace tedesca o germanica:** la pace del mondo sotto l'egemonia germanica. Espressione della Guerra [1923] (1918). [1935] (Sino a tutt'oggi, 1934, si può dire di tutte queste paci: pace senza pace).

[1905] ***Pacfong:** lega molto bassa di nichelio, non argentata, [1931] paragonabile all'alpacca. Serve per oggetti domestici.

[3] **Pace senza annessioni e senza contribuzioni:** (primavera 1917).] (primavera 1917). Locuzione della Guerra. «La parola d'ordine *pace senza annessioni e senza contribuzioni* è altamente morale, ma non cambia la procedura della guerra. Questa parola d'ordine deve essere applicata nel futuro alla Conferenza della pace, ma non degli eserciti nelle trincee» (Parole del gen. Scerbacef). «Nel momento in cui la guerra volge alla fine ed il nemico è esausto, la formula *senza annessioni nè indennità* è particolarmente vantaggiosa per i nostri avversari. Essi sarebbero troppo lieti, dopo aver imposto taglie ai territori invasi, di essere liberati da ogni contributo malgrado i vandalismi compiuti e la violazione dei principii del diritto internazionale» (Parole di Miliukoff). «Così la formula, d'intonazione puramente negativa, tanto patrocinata da un forte partito a Pietrogrado, *nè annessioni nè contribuzioni*, disgiunta dai concetti positivi di libertà e di indipendenza dei popoli e dalle indispensabili garanzie del mantenimento della pace e della giustizia internazionale, può mascherare un equivoco che significhi praticamente la sanatoria e la perpetuazione di tutte le iniquità e di tutte le violenze del passato» (Parole di Sonnino, 20 giugno 1917).

3>4=T

[3] **Pace tedesca o germanica:** Ø 8

[1] ***Pacfong:**

[1908] **Pachidèrma:** (παχύς = grasso, carnoso, e δέρμα = pelle) per estensione degli animali dalla *pelle spessa* (elefanti, ippopotami, ecc.) si dice facetamente di persona *insensibile*, che non si turba, non si commuove nè meno alle offese. [1923] E per celia, anche di persona *grassa*.

[1905] **Pacificazione:** voce nostra, dal lat. *pacificationem*; se non che l'uso e l'abuso che se ne fa oggidì nel senso politico di *concordia*, ricorda piuttosto la parola fr. *pacification*.

[1918A] **Pacifico:** aggettivo usato in giurisprudenza per significare *fuori di discussione, non soggetto a controversia, cosa su cui non può essere disparere*. Ricorre anche estensivamente; [1931] ma non è elegante.

[1905] **Pacifista:** *sostenitore della pace*, cioè di quegli istituti politici che tendono ad abolire o, per lo meno, a diminuire le guerre, ritenute mezzo barbarico, di risolvere le contese fra Stato e Stato, popolo e popolo. *Pacifista* è traduzione di voce coniata in Francia (cfr. il verbo *pacifier*). [1931] Sincero apostolo fra noi Teodoro Moneta; non per questo, però, disposto a sacrificare la dignità della patria! [1935] (1915).

[1918] ****Pacifondàio:** voce del giornalismo, ricalcata su *guerrafondaio*, e usata al tempo della Guerra per indicare con dispregio quelli che vogliono la pace ad ogni costo, *la pace a fondo* [1923] (1918).

[1923] ****Pacioccone:** bonaccione, «simpaticone», *bimbo* florido e grasso (Roma).

Pacfong: lega...non argentata] **Pacfong o Christofle:** nome di una nota lega metallica che somiglia all'argento: in it. *argentana* o *argentano*. **1-4** in it. *argentana* o *argentano*.]] in ital. *argentano*. **5>6=T**

Pacfong:...domestici.] **Pacfong o Packfong.** (Voce cinese): *lega* di rame, zinco e nichelio, non argentata, paragonabile all'alpacca. Serve per oggetti domestici. Raro l'adattamento toscano *panfò*. **8^{Mi}**

[2] **Pachidèrma:**
(παχύς ... si dice facetamente] per estensione degli animali dalla *pelle spessa* (elefanti, ippopotami, ecc.) si dice familiarmente *efacetamente* **2>3=T**
(παχύς] Dall'agg. greco παχύδερμος (da παχύς **8^C**

[1] **Pacificazione:** Ø **8**

[1] **Pacifista:**
sostenitore della pace] neol. assai brutto per indicare i sostenitori della Pace **1-2>3=T** *pacifier*).] *pacifier*). («Io ritengo cause precipue della impreparazione latina e quindi dell'aggressione germanica sopra tutto questi dissolventi: ottimismo, pacifismo, internazionalismo, antimilitarismo», Mariani, *Il ritorno di Machiavelli*). **3-4>5=T** è traduzione... *pacifier*). Sincero apostolo] è adattamento del fr. *pacifiste*, e similmente *pacifismo* da *pacifisme*. Sincero apostolo **8^C**

[3] ****Pacifondàio:**
usata al tempo...(1918).] usata (1914 e segg.) per indicare con dispregio quelli che vogliono la pace ad ogni costo, *la pace a fondo*. **8**

[4] ****Pacioccone:**
Pacioccone:...(Roma).] **Pacioccone:** *bonaccione, bimbo* grasso (Roma). **4 Pacioccone:** *bonaccione, bimbo* grasso (Roma). **5>6=T**
****Pacioccone:]** ⁰**Pacioccone:** **8**

[1923] ****Pacioloso:** v. *Pace*.

[1927] **Pacinotti** (*Anello di*) principio fondamentale della dinamo e dei motori elettrici. Invenzione sfruttata da Gramme. Pacinotti da buon italiano è morto povero.

[1927] ****Paciugare:** sguazzare nella melma e nel bagnato (alta Italia). *Il paciùgo*. [1935] In italiano *pacchiuco*.

[1905] ***Pack:** (*pek*) nome inglese dato alle grandi aree di ghiaccio galleggiante, sconvolto e cozzante nei mari polari. (Cfr., per l'etimologia, la parola *pacco*).

[1905] ***Paddock:** (*peddoc*) voce inglese dello sport: *recinto, chiuso*, pei cavalli. *Paddok* è corruzione di *parrok* (cfr. *park* = parco).

[1908] **Padella:** il vaso a forma di padella che si sottopone agli infermi. [1935] *Berretto a padella:* in certe antiche pitture, e anche nel nuovo costume militare.

[1908] **Padella (Far):** nel gergo dei tiratori al bersaglio vale *non colpire, fallire il segno*. [1935] *Padellare* o *spadellare* (gergo dei cacciatori).

[1908] **Padiglione:** nel senso di edificio di mediocre grandezza, solitamente isolato entro giardini e che dipende da una casa principale, è senso dedotto dal fr. *pavillon*. Si dice spesso di edifici separati negli ospedali.

[1908] **Padre Ceresa:** nome di rettore di collegio in Monza, processato per atti turpi. Il suo nome ricorre per triste antonomasia, specie nell'uso giornalistico (800).

Quando, *parce sepulto*, il reverendo

(Roma).] (Roma e altrove). **8**

[5] ****Paciugare:**
(alta Italia). *Il paciùgo*.] (alta Italia), cioè nel *paciùgo*. **8**

[1] ***Pack:**
(*pek*) nome inglese dato] nome dato **1-2>3=T**
galleggiante, sconvolto...polari.] galleggiante nei mari polari. **1-6>T**
nei mari polari. (Cfr...*pacco*).] nei mari polari: *banchiglia*. **8^C**

[1] ***Paddock:**
Paddok è corruzione...parco).] *Paddok* è prob. variante di *parrock* (di origine oscura, forse connesso con *park* = parco). **8^C**

[2] **Padella:**
agli infermi. *Berretto*] agli infermi per le loro necessità corporali. Il *Berretto* **8**

[2] **Padella (Far):**
tiratori al bersaglio] tiratori a bersaglio **2>3=T**
segno. Padellare...cacciatori).] *segno*. Nel gergo dei cacciatori *padellare* o *spadellare*.
Anche *far fiasco in un'impresa perchè scoperti*. **8**

[2] **Padiglione:**
negli ospedali.] negli ospedali allo scopo di ricoverare e curare certi ammalati. **2>3=T**

[2] **Padre Ceresa:**
processato per... ricorre per] processato, non è gran tempo, per atti turpi. Il suo nome
ricorre per **2>3=T**

nell'uso giornalistico (800). / Quando] nell'uso giornalistico. / Quando **2-6>T** nell'uso
giornalistico dell'Ottocento. / Quando **8**

teneri. / (*Giobbe*) teneri, / Le apparenze salvò certo tacendo. / Chi in piazza le portò fu il tribunale. / (*Giobbe* **2>3=T**

Padre Ceresa inculcò la morale
Ai fanciulletti teneri.
(*Giobbe* di MARCO BALOSSARDI, pag. 38).

[1905] **Padri coscritti:** versione del *Patres (et) conscripti* (inscritti nella lista dei senatori): storicamente, *i senatori di Roma antica*, in cui risiedeva la forza e la stabilità dell'impero: per celia o per vezzo familiare si disse specialmente dei consiglieri del Comune.

[1923] **Padre Dante:** tale attributo di *padre* è scolpito sul monumento a Dante in Trento.

[1923] **Padreterni romani:** l'alta *burocrazia* centrale. [1931] Vecchia espressione. [1935] C'è anche l'astratto *padreternismo*.

[1905] **Padusa:** nome delle antiche acque stagnanti tra il Po, il cordone litorale adriatico ed i primi colli dell'Appennino. [1931] Cfr. Virgilio, *Aen.*, XI, 457, [1905] Emilio Rosetti, *La Romagna*, ed. Hoepli, pag. 507.

Perpetuo quindi un gemito vagava
su la tristezza di *Padusa* immota
ne le fosche acque.
CARDUCCI, *Alla città di Ferrara*.

[1908] Per l'etimologia, confronta *Padus* = *Po*.

[1905] ****Paesano:** per *contadino*, è idiotismo veneto e lombardo, *paisàn*, fr. *paysan*. [1923] Nell'Italia del sud, *compaesano*, «Paesano mio, che fai?». Denominazione amichevole. [1931] *Frate, fratellu, frateju* (Abruzzi).

[1923] **Paese che vai**, ecc.: v. *Tutto il mondo è paese*.

[1908] **Paese del crisantemo (Il):** perifrasi per indicare il *Giappone*, dal fiore del crisantemo così caro a quel popolo; v. *Crisantemo*.

[1] **Padri coscritti:**
versione del *Patres (et) conscripti*] versione del *Patres conscripti* **1-3** versione del *Patres et conscripti* **4-6>T**
si disse] si dice **1-5>6=T**

[4] **Padre Dante:**
Trento.] Trento. Frase fatta, tanto più che se Dante visse oggi, direbbe dei suoi figli... italiani quasi quello che disse allora. **4>5=T**

[4] **Padreterni romani:**
Padreterni...l'alta *burocrazia*] **Padreterno:** Chi si ritiene infallibile, onnipotente. *I padreterni:* l'alta *burocrazia* **8^{Mi}**

[1] **Padusa:**
Appennino. Cfr. Virgilio...Emilio Rosetti] Appennino. V. Emilio Rosetti **1-5>6=T**
confronta *Padus* = *Po*.] confronta *padule*, *Padus*, *Po*. **2** confronta *padule* e *Padus* = *Po*. **3-6>T**

[1] ****Paesano:**
idiotismo veneto e lombardo] idiotismo lombardo **1-3>4=T**
amichevole. ...(Abruzzi).] amichevole. **8**

[1905] **Paesi bassi**: → Suppl. 1

[1939] **Paesista** o, meno bene, **paesaggista**: → *Paesistico*

[1905] **Paesistico**: agg. di formazione abusiva e arbitraria da *paese*. «La ruina di certe bellezze *paesistiche* è inevitabile». [1931] Molto male per l'«Italia bella!».

[1908] **Paete, non dolet**: v. *Non dolet*, [1918] *Paete*.

[1905] **Pagaia**: specie di *remo* usato dagli indiani per vogar su le piroghe, fatto come pala e adoperato senza scalmo. *Pagaia doppia*, cioè a doppia pala, come usasi nei sandolini.

[1935A] **Paganino** (*San*): v. *Ventisette del mese*.

[1905] **Paga Pantalone, o Pantalón paga**: motto che pare in antico (sec. XVI) volesse significare: *la repubblica di Venezia farà le spese per tutti*. [1935] Una satira al tempo di Campoformio rappresenta i plenipotenziari che partono in carrozza dopo quel trattato. L'oste li rincorre: «Chi paga?» Gli risponde Pantalone: «*Amigo, pago mi*». [1908] Altri, invece, pensa che il motto abbia origine dal fatto che, nelle antiche commedie dell'arte, Pantalone era quegli che andava di mezzo, cioè il lieto fine si otteneva a sue spese. [1931] Oppure si riferisce a Venezia che nell'evo-medio assumeva le grandi imprese dei trasporti? [1905] Cfr. *Jacques Bonhomme* in Francia, *John Bull* in Inghilterra, *Uncle Sam* negli Stati Uniti, ecc. [1908] (v., per l'etimologia del vocabolo, al paragrafo *Pantalone*). [1923] «Paga Pantalone», [1927] vale anche paga il Governo o Stato, cioè, il popolo.

[2] **Paese del crisantemo (II)**:

Paese del crisantemo (II):] Il paese del Crisantemo: 2>3=T

[1] **Paesistico**:

inevitabile». NB. Questi esempi sono sempre tolti da quegli scrittori nostri che vanno per la maggiore e sono vantati come salute di quest'umile Italia. **1** inevitabile». Questi esempi sono sempre tolti da quegli scrittori nostri che vanno per la maggiore.

2>3=T

Paesistico:...*paese*. «La ruina] **Paesista** o, meno bene, **paesaggista**: Pittore di paesaggio. Se ne è fatto anche *paesistico*. «La ruina **8**

[1] **Pagaia**:

senza scalmo. *Pagaia doppia*] senza scalmo od appoggio. *Pagaia doppia 1-2>3=T* usato dagli indiani per vogar] usato da parecchi popoli primitivi per vogar **8**

[1] **Paga Pantalone, o Pantalón paga**:

(sec. XVI)] (sec. XV) **1>2=T**

per tutti. Una satira...trasporti? Cfr. *Jacques Bonhomme*] *per tutti*. Secondo altri il motto è più recente e si rapporta ad una satira in cui Venezia a Campoformio fece le spese per tutti (V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?*). Oggi Pantalone è il popolo italiano, che nel pagare imposte e nel protestare gode di un ben noto primato. Cfr. *Jacques Bonhomme 1 per tutti*. Secondo altri il motto è più recente e si rapporta ad una satira in cui Venezia a Campoformio fece le spese per tutti (V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?*). Altri invece pensa che il motto abbia origine dal fatto che, nelle antiche commedie dell'arte, Pantalone era quegli che andava di mezzo, cioè il lieto fine si otteneva a sue spese. Oggi Pantalone è il popolo italiano, che nel pagare imposte e nel protestare gode di un ben noto primato. Cfr. *Jacques Bonhomme 2* spese. Oggi Pantalone...primato. Cfr.]] spese. Oggi Pantalone è il

[1931A] ***Page** (*À la*): modo francese noto alla gente mondana, lett. *all'ultima pagina*, cioè alla moda dell'ultima ora; cfr. *Up to date*.

[1927] ***Pageantry** : (*pègentri*) voce inglese, *spettacolo, mostra, ostentazione*.

[1905] **Pagherò** : v. *Tratta*.

[1935] ****Paghicchiare**: *pagare* a stento, a piccole rate.

[1905] **Pàglia**: chiamano i tecnici certe *incrinature* che si generano durante la cottura dei metalli: sono dette *paglie* dalla forma che assumono.

[1931A] **Pàglia** (*Aver la coda di*): modo nostro, basso ma efficace per significare che uno ha qualche pecca oppure addebito da temere nel suo *curriculum vitae* così che i nemici lo possono facilmente denunciare, perdere, dar fuoco alla coda.

[1923] **Pagliano** (*Scioppo*): *depurativo*, ancora molto usato nelle campagne, a base di senna, scamonea, gialappa (Gerolamo Pagliano da Firenze).

[1905] ****Paglietta**: nota voce spregiativa napoletana per *avvocato*. *Paglietta*, è propr. *cappello di paglia*, e l'estensione del nome dev'essere provenuta dall'antico uso degli avvocati in Napoli di portare cappelli neri di paglia. [1908] «Avvocati, anzi paglietta, voi meritate la servitù!» lasciò scritto il Settembrini. [1927] Re Ferdinando II di Borbone non li poteva soffrire. [1931] Andato in disuso. Fiorente industria toscana danneggiata! Perciò avvenne che con circolare fascista del 15 feb. 1928 fu stabilito che tutte «le organizzazioni fasciste promuoveranno una intensa propaganda per l'uso del cappello di paglia, facendo presente il carattere tipicamente e squisitamente italiano di detto copricapo, che nella prossima estate dovrà essere cappello nazionale di tutti gli italiani». Ciò per uomini e... donne; ma *fecette 'o cunto senza 'o tavernaro*, che potrebbe essere il *nudismo*, il quale cominciò dalla testa.

popolo italiano, che nel pagare imposte gode di un ben noto primato. Cfr. **3-4** spese. Oggi Pantalone si dice di chi essendo in compagnia, fa le spese per tutti. Cfr. **5** spese. Oppure si riferisce a Venezia che nell'evo-medio assumeva le grandi imprese dei trasporti? Oggi Pantalone si dice di chi essendo in compagnia, fa le spese per tutti. Cfr. **6>T** a sue spese. Oppure...trasporti? Cfr.] a sue spese. Cfr. **8**

[6A] ***Page** (*À la*):
gente mondana, lett.] gente mondana, *al corrente, a giorno*; lett. **8**

[7] ****Paghicchiare**:
****Paghicchiare**] ^o**Paghicchiare** **8**

[6A] **Pàglia** (*Aver la coda di*):
qualche pecca...temere nel suo] qualche macchia, colpa, delitto nel suo **6A>T**
modo nostro, basso ma efficace] Modo nostro efficace **8**
dar fuoco] dando fuoco **8**

[4] **Pagliano** (*Scioppo*):
(*Scioppo*)] (*sioppo*) **4-5>6=T**

[1] ****Paglietta**:
per *avvocato*. *Paglietta*] per *avvocato*, estesa, nell'uso familiare, fuori dalla regione.
Paglietta **1** familiare]] familiare **2>3=T**
provenuta dall'antico...portare cappelli neri di paglia.] provenuta da antico uso in Napoli
di portare gli avvocati cappelli neri di paglia. **1-2>3=T**

[1905] **Pagliuolo** o **pagliolato**: term., mar., il tavolato che copre il fondo di un battello o di una nave. In origine, *pagliuolo* era la camera nella stiva, coperta di *paglia*, ove si riponevano le provviste e il biscotto.

[1908] **Pagnotta**: voce di gergo familiare e di senso spregiativo per *mercede*, *stipendio*.

[1905] **Pagnottista** : voce neol., registrata dal Petrocchi come termine spregiativo di chi serve (meglio, di chi è impiegato), solo per la paga. Voce di formazione e di uso plebeo.

[1908] ***Pagòda**: voce persiana che vale *tempio dell'idolo*: specie di tempio consacrato, in Asia, al culto delle Divinità, sormontato da costruzioni piramidali, a bizzarri fregi e ornamenti. Le grandi pagode antiche dell'India e della Cina sono anche tagliate nella roccia della montagna.

[1905] **Paguro**: o *granchio eremita*: nome di un crostaceo, fra i più ingegnosi e curiosi, il quale, avendo il succulento addome privo di difesa, suole occultarlo entro le conchiglie dei molluschi; se però non trova la conchiglia vuota, mangia il mollusco e si impadronisce della sua casa. Stringe poi lega offensiva e difensiva con le rose di mare (*attinie*), le quali coi loro organi urtificanti difendono il crostaceo dai nemici: alla sua volta il paguro, movendosi, offre all'attinia che ha sul dosso facoltà di meglio nutrirsi. [1927] (Esempio di simbiosi).

[1923] ***Paiaik**: v. *Poick*.

[1935] *****Pailabòt** o **palabòt**: voce arbitraria e guasta della gente di mare per *goletta* (*schooner*) a due o più alberi. Da un'erronea versione di *pilot boat* = nave pilota.

[1935] ***Paillettes**: pl. fem., fr., letteralmente *pagliuzze* (*lamine*, *lustrini*). *Vestito a paillettes*. Voce della moda femminile. Si spera molto nella moda italiana di Torino, anche per le parole (1934).

Andato in disuso...stabilito che] Andato in disuso, anzi non più di moda. «E chi lo porta più? ». Fiorente industria toscana danneggiata! Perciò S.E. Turati, con circolare fascista del 15 feb. 1928 stabilisce che **6>T**

soffrire. Andato in disuso.] soffrire. || La paglietta è in disuso. **8**

[2] **Pagnotta**:

voce di...senso spregiativo] Voce del linguaggio spregiativo **8**

[1] **Pagnottista**:

voce neol., registrata] voce neol. nostra, registrata **1-2>3=T**

[2] ***Pagòda**:

sono anche tagliate] sono ordinariamente tagliate **2-6>T**

voce persiana] Voce indo-portoghese **8^C**

a bizzarri fregi] con bizzarri fregi **8**

[1] **Paguro**:

succulento] succolento **1-2>3=T**

[4] ***Paiaik**: \emptyset **8**

[7] *****Pailabòt** o **palabòt**:

*****Pailabòt**] \emptyset **Pailabòt** **8**

(*schooner*) a due...pilota.] (*schooner*) a più alberi. Da un infelice adattamento dell'ingl. *pilot boat* = nave pilota. **8^C**

- [1905] ***Pain d'épices:** voce usata abusivamente per *pan speziale*; v. questa voce.
- [1905] ****Païno:** per *ganimede*, *bellimbusto*, *persona civile ed elegante*; è voce popolare del dialetto romanesco e dell'Italia centrale. Abbreviazione di *pavoncino*?
- [1935] **Pair-oar:** ingl. (*peer-oor*) *navicelto* a due rematori a un remo ciascuno, ciascuno su proprio sedile. Marina da diporto. Specie di *outrigger*.
- [1939] **Palabà:** → Suppl. 2
- [1935A] **Palabras:** *parole*. Ma la voce spagnola sembra avere più forte senso: *verba*, *verba, praetereaque nihil*.
- [1918] ***Palace hôtel:** (*péles*) *albergo palazzo*, cioè *suntuoso*. Epiteto inglese, dato prima ad un albergo, poi esteso a molti, anche fra noi; cfr. *Hôtel excelsior*.
- [1905] **Palafitta:** riparo fatto con *pali* con-*fitti* in terra per assicurare fondamenta, fermare il terreno, ecc. Questo nome è dato in archeologia agli avanzi di pali che si ritrovano confitti per lo più nel fondo dei laghi e su le rive. Sono residui di antichissimi villaggi lacustri che gli uomini primitivi costruivano ed abitavano per averne difesa contro uomini e fiere.
- [1905] **Palafitticolo:** *abitante delle palafitte lacustri*; [1927] v. *Palafitta*.
- [1905] ****Palamidone:** nome dato da alcuni sarti a quella specie di cappotto d'inverno che segna la vita come una redingotta. *Palamidone* in antico indicò *sciocco*, *spilungone*,

- [7] ***Paillettes:**
parole (1934).] parole. **8**
- [1] ***Pain d'épices:**
voce usata] voce fr. usata **1-2>3=T**
voce usata...voce.] Voce francese, equivalente al nostro *panspeziale* (v.). **8**
- [1] ****Païno:**
per *ganimede*...*elegante*; è voce] per *ganimede*, *bellimbusto* è voce **1-5>6=T**
dell'Italia centrale....*pavoncino*?] dell'Italia centrale. Si pensa a un lat. (non documentato) *paginus* = abitante del *pagus* o villaggio, il contadino (come a dire, il contadino che si inurba); o a un adattamento dell'ant. fr. *payen*, pagano (dalle vesti sgargianti dei saraceni delle canzoni di gesta). **8^{Mi}**
- [7A] **Palabras:**
senso: *verba*...*nihil*.] senso, *chiacchiere*; *verba*, *verba, praetereaque nihil* (v. VERBA, ecc). **8**
- [3] ***Palace hôtel:**
Palace hôtel:] Palace Hôtel o Palace. 8
fra noi; cfr. *Hôtel excelsior*.] fra noi: ora (1940) generalmente sostituito da *Albergo palazzo*. **8^{Mi}**
- [1] **Palafitta:**
Palafitta: riparo...agli avanzi di pali] **Palafitte:** avanzi di pali **1>2=T**
riparo fatto con...nome è dato] Riparo fatto mediante pali confitti in terra per assicurare fondamenta, fermare il terreno, ecc. Questo nome (che i glottologi derivano dal verbo, documentato, *palafiggere* = palafittare) è dato **8**
- [1] **Palafitticolo:**
Palafitticolo: *abitante*] **Palafitticoli:** abitanti **1>2=T**

uomo insipido ancorchè di persona grande. Nomignolo di Giovanni Giolitti per suo costume di portare tale abito.

[1905] ****Palanca:** dal latino *planca* = lastra metallica, è voce notata nei lessici in senso di *soldo*: viva nell'uso dei dialetti dell'alta Italia, col dim. *palanchetta* e l'acr. *palancone*. La palanca nel Veneto è 10 centesimi, in Lombardia 5 cent., *palancone* un pezzo da 10 cent. *Le palanche*, i denari in genere, *l'argent* dei francesi, il gran nervo delle cose. [1935] (Piuttosto ammalato in tutto il mondo, 1934).

[1927] ****Palancata:** il riparo di tavole attorno ad un cantiere di costruzione, lat. *planca* = tavola.

[1918] ****Palandrone:** v. *Pelandrone*.

[1923A] **Palazzi e capanne:** due termini dell'odio di classe: «Guerra ai palazzi e pace alle capanne». [1927] Il motto è di Chaumette, personaggio della Rivoluzione francese.

[1] ****Palamidone:**

****Palamidone:] °Palamidone: 1-6>T**

come una redingotta....abito.] come una *redingote*. V. alla voce *Vestito*. *Palamidone* in antico indicò, *sciocco*, *spilungone*, *uomo insipido ancorchè di persona grande*. (G. Giolitti, uomo politico, diede voga a questa foggia d'abito, onde fu lepidamente denominato). **1** come una *redingote*. V. alla voce *Vestito*. *Palamidone* in antico indicò, *sciocco*, *spilungone*, *uomo insipido ancorchè di persona grande*. (G. Giolitti, uomo politico, diede voga a questa foggia d'abito). **2** come una *redingote*. Giovanni Giolitti diede voga a questa foggia d'abito. *Palamidone* in antico indicò *sciocco*, *spilungone*, *uomo insipido ancorchè di persona grande*. **3>4**

redingotta.] *redingote*. **4-6>T**

tale abito.] tale abito. Per le sue labbra grosse fu detto dai d'annunziani a lui nemici (1921) *boja labbrone*. **4>5=T**

[1] ****Palanca:**

Palanca: dal latino...delle cose.] **Palanca, palancone, palanchetta:** vive voci lombarde e venete per indicare le monete di rame. *Palanca* per *soldo* è voce notata nei lessici. Certo un lombardo od un veneto eviterebbero di scriverla per timore di parer sciatti. V. ciò che è detto alla parola *Schiampa*. *Palanca* ricorre nel enso di danaro (fr. *argent*!) la gran molla delle umane azioni! **1>2**

dal latino *planca* = lastra metallica] lat. *planca* = nel senso di *lastra metallica* **2>3=T** delle cose.] delle cose. V. Povera e nuda vai filosofia. **2>3=T**

dal latino *planca*] Da un latino supposto *palanca* per *planca* **8^C** cose. (Piuttosto...1934).] cose. **8^C**

[5] ****Palancata:**

= tavola.] = tavola (Roma). **5>6=T**

costruzione, lat...tavola.] costruzione. Vedi la voce precedente. **8^C**

[4A] **Palazzi e capanne:**

alle capanne».] alle capanne». Il commissario del popolo russo Lunatiscarski è diventato uno dei più fecondi autori cinematografici e le sue pellicole di lungo metraggio «Guerra ai palazzi!», «Pace alle capanne!» sono riprodotte dovunque. **4A>5=T**

Rivoluzione francese.] Rivoluzione francese. L'inno anarchico diceva: «Pace pace al tugurio del povero., Dinamite ai palazzi e alle chiese...»! **8**

[1918] **Palazzo Caffarelli:** già sede dell'Ambasciata tedesca in Roma, sul Campidoglio (v'è dipinta la vittoria d'Arminio, [1923] 1918). Abbattuto (1922).

[1918] **Palazzo Farnese:** sede in Roma dell'Ambasciata di Francia presso il Re d'Italia.

[1918] **Palazzo Giustiniani:** sede del Grande Oriente Massonico (Roma, Via Dogana Vecchia). [1927] Acquistato dallo Stato poichè il Regime fascista sciolse le logge massoniche (1925).

[1918] **Palazzo Madama:** a Torino, palazzo storico, sede del Parlamento Subalpino (1849-1859). Detto *Madama* da Maria Cristina. [1923] Anche il Senato a Roma è chiamato *palazzo Madama*.

[1918] **Palazzo Marino:** costruito alla fine del sec. XVI da G. G. Alessi per incarico del genovese Tomaso Marino. Sede del Municipio di Milano.

[1918] **Palazzo Venezia:** già sede in Roma dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano: rivendicato all'Italia nell'estate 1916. [1931] Ora (1930) sede del Governo.

[1931] **Palazzo Viminale:** il ministero dell'Interno, sul colle omonimo in Roma.

[1905] **Palchettista:** il proprietario od usufruttuario di un palco al teatro.

[1905] ***Paletot:** v. *Paltò*, [1918] *Pardessus*.

[1927] **Pàli:** nome di lingua *indiana* (gruppo ariano o indo-europeo) che sta al sanscrito così come l'italiano al latino (vèdico, sanscrito, pàli). In lingua pàli sono scritti i testi di Gotamo Buddho (*Lo Svegliato*), editi in 40 volumi a Bangkok, 1894; in Europa, massimo traduttore Carlo Neumann.

[1905] **Palicàro:** [1918] lett. *bravo*, nome di antiche [1905] *milizie, greche* [1918], istituite da Selim I contro i *clefti* (ladri, banditi della montagna); poi combattenti per la indipendenza ellenica; v. *Clefta e Filellenismo*.

[3] **Palazzo Caffarelli:**

già sede] sede **3>4=T**

Abbattuto (1922).] Abbattuto inconsultamente (1922). **4>5=T**

[3] **Palazzo Giustiniani:**

sede...(1925).] Già sede del Grande Oriente Massonico (Roma, Via Dogana Vecchia). Acquistato dallo Stato quando il Regime fascista sciolse le logge massoniche (1925) e adibito ad ampliamento della sede del Senato. **8**

[3] **Palazzo Venezia:**

già sede] sede **3>4=T**

sede del Governo.] sede splendida del Cpo del Governo. **8**

[1] **Palchettista:**

il proprietario] termine usato a Milano per indicare il proprietario **1>2=T**

[1] ***Paletot:**

v. *Paltò*, *Pardessus*.] v. *Paltò*, *Pardessus*, *Vestito*. **3>4=T**

[5] **Pàli:**

nome di...Neumann.] Propr. *pâli*. Nome di lingua *indiana* (gruppo ariano o indo-europeo) che rappresenta una fase intermedia tra il sanscrito e le lingue moderne dell'India. In pàli sono scritti i testi canonici del buddismo. **8**

[1] **Palicàro:**

lett...*milizie, greche*] nome di soldato greco. **1-2>3=T**

[1927] **Palindromo:** voce greca e vale *che torna indietro*, così detto dei versi o motti *carchinoi* (= come i granchi) , o del diavolo. *Signa te, signa, tèmere me tangis et angis*. Inversamente, si legge lo stesso.

[1905] **Palingènesi:** voce universale filosofica (πάλιν = di nuovo, e γένεσις = nascita): dottrina secondo la quale l'anima passa attraverso una successione di rinascite (metempsicosi). In teologia vale il rinnovarsi del mondo dopo la sua distruzione. Familiarmente, specie nel linguaggio politico, talora è detto *palingenesi* il presentarsi a nuovo di alcun personaggio, con nuovo aspetto, o programma.

[1905] **Palinodia:** nei dizionari questa voce greca (πάλιν = di nuovo, e ᾠδή = canto) è notata nel senso di *ritrattazione*, e propriamente *nuovo canto* in lode di persona, *opposto* ad altro canto di biasimo, scritto dallo stesso autore. Nel linguaggio dei giornali questa parola ricorre non per indicare una vera e propria ritrattazione, ma quelle abili, spesso sofistiche spiegazioni che coloriscono a nuovo ciò che fu detto. [1931] Deliziosa la palinodia a Nice del Metastasio.

[1918A] **Palinsèsti del càrcere:** nome dato dal Lombroso alle *scritte e disegni* che si trovano su le pareti delle prigioni. Studio antropologico. Vittorio Imbriani preparò quello delle latrine. E quello delle scuole?

[1905] **Palinsèsto:** codice antico membranaceo, su le cui pagine era già scritta un'opera, che di poi, cancellata, fu sostituita da un'altra negli spazi, onde il nome dal gr. πάλιν = di nuovo, e ψάω = raschio. Sono ricordevoli le scoperte del Mai nei palinsèsti della Vaticana, specialmente perchè ne originò la nota canzone del Leopardi *Ad Angelo Mai*. Tal voce oggi usiamo facetamente per indicare qualche scritto pieno di correzioni e cancellature.

[1918A] **Pàlio:** (lat. *pallium*) *vessillo*, dato in premio al vincitore della corsa, poi la *corsa* stessa. Vive oggi la parola per indicare quella gara che si corre in Siena, in piazza

[5] **Palindromo:**
motti *carchinoi*] motti *cancrini* 8

[1] **Palingènesi:**
o programma.] o programma, o ordine di idee (consumate o fatta prova infelice delle prime). Vi si intende senso ironico. 1-2>3=T
voce...filosofica (πάλιν] Termine filosofico: dal gr. πάλιν 8^C

[1] **Palinodia:**
ritrattazione, e...autore. Nel linguaggio] *ritrattazione*. Ora nel linguaggio 1>2=T
spiegazioni che... fu detto.] spiegazioni ed aggiunte che coloriscono a nuovo ciò che fu detto, senza propriamente disdirsi e riconoscere l'errore. 1-5>6=T
nei dizionari...è notata] Voce greca (παλινᾠδία, πάλιν = di nuovo, e ᾠδή = canto),
notata 8

[3A] **Palinsèsti del càrcere:** ø 8

[1] **Palinsèsto:**
la nota canzone...*Ad Angelo Mai*. Tal voce] la nota gran canzone giovanile del Leopardi.
Tal voce 1-2>3=T
cancellature.] cancellature. || *Palinsèsti del càrcere:* nome dato dal Lombroso alle *scritte e disegni* che si trovano su le pareti delle prigioni. Studio antropologico. Vittorio Imbriani preparò quello delle latrine. E quello delle scuole? 8

del Campo, fra i cavalli delle diciassette contrade di quella città, il 2 luglio e il 16 agosto: antica festa civile e religiosa, tuttora sopravvissuta.

[1905] ***Palisse o Palice** (*Monsieur de La*): fu prode cavaliere francese e morì alla battaglia di Pavia, 1525. A lui, per una delle tante bizzarrie della storia, vennero attribuite molte sentenziose insulsaggini, note sotto il nome di *vèrités de M. de la Palisse*, onde il nome del buon guerriero suona come *sentenzioso di verità evidenti* [1918] (v. *Verità lapalissiana*). [1908] Negli scrittori del Cinquecento il nome francese è fatto italiano in *Palissa*. [1918] Derivato, l'agg. *lapalissiano*.

[1908] **Palla**: lat. *palla*: sopraveste delle dame romane, ampia, cadente ai piedi, che era portata sopra la stola: splendidamente ricamata. || Il quadrato di tela con cui il sacerdote copre il calice durante la messa, da *palla* nel senso di *velo*.

[1935] **Pallacanestro**: specie di sport; versione di *basket ball* (cerchio con rete entro cui deve entrare la palla).

[1918A] **Palla o pallottola intelligente**: espressione della Guerra: così dicono i nostri soldati per indicare un proiettile che non produca ferite gravi, o deformanti [1923] (1918).

[1905] **Palla del forzato**: propriamente era la palla di ferro legata un tempo al piede dei forzati: dicesi in senso morale, press'a poco come *camicia di forza*, *camicia di Nesso*.

[1908] **Palladio**: propriamente la statua di Pallade, ossia Minerva, secondo il mito caduta dal cielo al tempo che Dardano fabbricò Troia. Dalla conservazione della statua dipendeva la salute della città (cfr. Virgilio, *Eneide*, II, 163 e seg.). Ora di questo *palladio*, nel senso di *difesa*, *scudo*, *forza morale che difende*, la retorica moderna ha fatto un abuso davvero sgradevole.

[1908] **Pallamàglio**: v. *Crosse*.

[3A] **Pàlio**:
(lat. *pallium*) *vessillo*, dato] (lat. *pallium*?) *vessillo*, dato **3A-5>6=T** Dal lat. *pallium* = *mantello*. Drappo, dato **8^C**

[1] ***Palisse o Palice** (*Monsieur de La*): **ø 8**
suona come *sentenzioso di... lapalissiana*). Negli scrittori] suona come «sentenzioso imbecille». Negli scrittori **1** suona come *sentenzioso imbecille*. Negli scrittori **2>3=T**

[7] **Pallacanestro**:
versione di...palla.)] versione dell'ingl. *basket ball* (letteralmente *palla al cesto*). I giocatori, divisi in due squadre di cinque, devono far entrare la palla in un cerchio con una rete, somigliante a un cesto, che è collocato in alto, all'estremità del campo avverso.
8

[3A] **Palla o pallottola intelligente**:
ferite gravi, o deformanti] ferite deformanti. **3A-6>T**

[1] **Palla del forzato**:
legata un tempo al piede] legata al piede **1>2=T**
Palla del forzato:] Palla del forzato o palla al piede. 8

[2] **Palladio**:
Ora] Ma **8**

[1905] **Pàllido:** *per confuso, tenue, debole, non determinato*, in senso figurato, è estensione verosimilmente dedotta dal francese *pâle* = *sans force*. *Una pallida idea*.

[1931] ****Pallino** (*Pinco*): v. *Pinco*.

[1931] **Pallone** (*Gioco del*): nobile gioco, atletico, plastico e audace, comune un tempo in Piemonte e nell'Italia centrale. Ora in disuso. Era tipicamente italiano. Che fosse nobile gioco è significato anche dalla canzone del Leopardi che comincia: *Garzon bennato*. Vedi *Rossi ed azzurri* del De Amicis. Il gioco del calcio era di plebi medievali.

[1918] **Pallone drago:** v. *Drachen-Ballon*.

[1923A] **Pallottoliere:** *attrezzo di scuola* (elementare) per insegnare a distinguere unità e decine, cioè i primi elementi di conteggio (pallottole infilate su regoli).

[1908] **Palma:** dicesi per *vittoria* (ottenere la palma): dall'uso antico di dare ai vincitori dei giuochi una palma, probabilmente perchè l'elasticità e la resistenza di detta rama ben si prestava come simbolo delle qualità necessarie a riportare vittoria.

[1918] ***Palmer:** nome di *copertone* speciale per ruote di bicicletta da corsa. (Dal nome dell'inventore).

[1908] ***Palmerston:** v. *Échantillon*.

[1927] **Palmiere:** antica parola: chi va in Terra Santa d'oltremare, *onde molte volte reca la palma* (Dante); *pellegrino* che va alla casa di San Jacopo; *romeo* che va a Roma.

[1905] **Pàlmola:** nel linguaggio dei meccanici indica una sorta di *eccentrico*, destinato a trasformare un moto continuo di rotazione in un moto rettilineo intermittente.

[1935] **Palmone:** metodo di caccia ai poveri uccellini mercè un albero fittizio a palme (onde il nome?) vischiate e con sotto i richiami di altri uccellini innocentemente traditori.

[1905] **Palo:** term. mar.; v. sotto la voce *Nave, Nave a Palo*. [1918A] // Nel gergo furbesco e dei ladri *vedetta*.

[1927] *****Palomba:** voce di gergo: *messaggio* scritto da o per le carceri «Si manda la *palomba* per il fidato carceriere».

[1905] **Palpazione:** nel linguaggio medico indica un metodo di esplorazione che consiste nell'applicare le dita o la mano nelle parti esteriori del corpo e nelle cavità

[1] **Pàllido:** Ø 8

[4A] **Pallottoliere:**

decine, cioè...conteggio (pallottole] decine. (Pallottole **4A-5>6=T**

[2] **Palma:**

dicesi...vittoria.] Dicesi per *vittoria* nella loc. *ottenere la palma*. Dall'uso antico di dare ai vincitori dei giuochi una palma. **8**

[5] **Palmiere:**

palma (Dante); *pellegrino*...Roma.] *palma*. Dante, nella Vita Nuova (XL, 7), distingue in tre gruppi «le genti che vanno al servizio dell'Altissimo»: i *palmieri*, i *peregrini* (nel senso stretto della parola), che vanno a Santiago di Galizia, i *romei* che vanno a Roma.

8^C

[1] **Palo:**

term. mar....*Nave, Nave a Palo*.] term. mar. V. *Nave a Palo*. **1-2>3=T**

term. mar.... ladri *vedetta*.] nel gergo furfantesco, *colui che sta di vedetta*. **3A>4=T**

accessibili, per conoscere col tatto le qualità fisiche del tessuto; elasticità, consistenza, vibrazione, temperatura, sensibilità dei diversi organi.

[1905] **Palpitante di attualità:** (v. *Attualità*) goffo e riconosciuto gallicismo senza dubbio, tuttavia assai diffuso, forse perchè nell'uso vi si annette intenzione di lepore. *Questione, argomento palpitante, per viva, ardente, del momento*, è locuzione ripresa.

[1918A] ****Palta:** voce lombarda, *fango, melma, belletta*, per scambio di labiale con *malta* in tale senso. *Pàuta* in piem.; onde *pista-pàuta* = pesta fango, spreg. la *fanteria*.

[1905] **Paltò:** [1918] *cappotto*, voce accolta oramai nei dizionari. Dim., *paltoncino*. [1905] Da *paletot*, parola di incerta etimologia. Cfr. Littré, Diez, Scheler. [1918] Il Cherubini ricorda il *paletot* nel figurino del 10 luglio 1838 (*Corriere della Dame*) e lo dice foggia di vestire allora derisa. [1927] Secondo una leggenda il *paltò* fu trovato a caso da un dandy francese Alfredo d'Orsay, re della moda a Londra. Sorpreso da un acquazzone, vide un marinaio avvolto in un ruvido pastrano. - Vuoi vendermi questo capo di vestiario? Eccoti dieci ghinee. - Mezz'ora dopo, tornato sereno il cielo, il conte d'Orsay sfoggiava all'Hydepark il rozzo pastrano. Fu una scoperta che segnò la via del progresso come la macchina a vapore!

[1905] **Paltoniere:** voce classica e antica, da *paltone*, propr. *chi va limosinando*. Voce di incerta etimologia. [1908] Probabilmente dal verbo latino *palari* = andar vagando. [1931] O da *palta* = fango, nel senso di abbiezione? [1905] Il Rigutini dice che *nell'uso parlato non c'è più*. Vero è che si usa talvolta, non nel senso di *pitocco*, ma di *mascalzone*.

[1] **Palpazione:**
organi.] organi. *Palpazione*, voce classica e antica che rivive, parmi, per effetto del fr. *palpation*. **1-2>3=T**

[1] **Palpitante di attualità:**
per viva] per vivo **1** per viva **2** per vivo **3-6>T**

[3A] ****Palta:**
belletta, per scambio... *fanteria*.] *belletta*. In piem. *pàuta*; onde *pistapàuta* = pestafango, nome spreg. dato alla *fanteria* dalle armi a cavallo. **8^C**

[1] **Paltò:**
Paltò: *cappotto*... Diez, Scheler.] **Paltò** o **Paletot:** V. *Pardessus* in fine e più ampiamente, alla parola *Vestito*. La etimologia di *paletot* è incerta. Il Littré sostiene la derivazione dall'olandese *paltsrok* = abito da pellegrino. Il Diez e lo Scheler da un *palletoque* = mantello con cappuccio. Il Carena, *op. cit.*, propone *soprabitone* e *tunicone*. Ma altro è il proporre, altro l'usare. **1-2>3=T** allora derisa.] allora derisa. V. *Pardessus* e *Vestito*. **3** allora derisa; v. *Pardessus*. **4>5=T** *cappotto*, voce ... Scheler. Il Cherubini] Voce accolta oramai nei dizionari per *cappotto*. Meno com. *paletò*. A Roma, *pàlton*. Dim., *paltoncino*. Dal franc. *Paletot* (che prob. è dal medio ingl. *paltok*). Il Cherubini **8^C**
rozzo pastrano. Fu...vapore!] rozzo pastrano. V. DORSAY. **8**

[1] **Paltoniere:**
limosinando] *lemosinando* **1-2>3=T**
etimologia. Probabilmente... abbiezione? Il Rigutini] etimologia. V. Zambaldi;
Vocabolario Etim. It. Il Rigutini **1** etimologia. Probabilmente dal verbo latino, *palari* =
andar vagando. Il Rigutini **2-5>6=T**

[1908] **Paludamento:** lat. *paludamentum*, fu propriamente il mantello purpureo o candido che i generali di Roma antica portavano sopra l'armatura, ed era insigne veste militare. Cesare ricorda come alla gran battaglia di Alesia intervenne nel momento supremo col manto rosso a rincorare le schiere già vacillanti (*Comm. de Bello Gallico*, VII).

[1908] **Paludismo:** sinonimo di *malaria*; [1923] v. *Anòfele*.

[1905] **Pamèla:** sorta di *cappello di paglia*, da donna, a larga tesa e semplice: usato in Toscana, nel contado. [1927] Di moda molti anni fa, *cappello di Firenze*. [1908] Probabilmente così detto dal nome muliebre *Pamela*, personaggio di romanzo (Richardson) e di commedia (Goldoni).

[1905] **Pampa:** (al plurale, per vizio, prevale nell'uso la desinenza straniera *pampas* in luogo di *pampe*) nome della pianure steppose ad occidente del basso Paranà e del Rio della Plata (America meridionale).

[1931] **Pampepàto:** v. *Pampepato*.

[1905] ***Pampèro:** nome di *vento* caldo che spira da settentrione sulla pampa (da settentrione essendo quelle steppe nell'emisfero australe).

[1905] ***Pamphlet:** voce francese, tolta dall'inglese: vale *opuscolo*, breve scritto di carattere polemico, specialmente in materia politica. Talvolta si usa *pamphlet* nel senso di *libello* satirico o diffamatorio. Questa parola, per le odierne condizioni della stampa, non ha più le ragioni d'essere e il valore che ebbe verso la metà del secolo scorso (cfr. Fanfani

più. Vero è] *più*; il Petrocchi la pone fra le parole fuor d'uso. Il vero è **1-5>6=T** voce classica...si usa talvolta] Voce classica e antica, propr. *chi va limosinando*. Voce di incerta etimologia. Si usa talvolta **8**

[2] **Paludamento:**
(*Comm. de Bello Gallico*, VII).] (*Com.* VII). Oggi si dice di chi si avvolge nelle pieghe della retorica e delle reboanti parole. **2>3=T**

[1] **Pamèla:**
nel contado...(Goldoni).] nel contado: ma come foggia semplice ed elegante è in onore anche nelle città, specie da giovinette. **1** nel contado: ma come foggia semplice ed elegante è in onore anche nelle città, specie da giovinette. Probabilmente così detto dal nome muliebre Pamela, personaggio di commedia (Goldoni) e di romanzo. **2** personaggio di...e di romanzo.]] personaggio di romanzo (Richardson) e di commedia (Goldoni). **3-4>5=T**

sorta di] *Cappello di Firenze*. Sorta di **8**
molti anni fa, *cappello*...Probabilmente] molti anni fa. Probabilmente **8**

[1] **Pampa:**
(al plurale...*pampe*) nome] (al plurale prevale la desinenza straniera *pampas*) nome **1>2=T** Al plurale prevale nell'uso la desinenza spagnola: *pampas* in luogo di *pampe*. Nome **8^C**

[1] ***Pampèro:**
spira da settentrione...da settentrione] spira di settentrione su le Pampe (di settentrione **1-2>3=T**

ed Arlia, *op. cit.*). *Pamphlétaire*: autore di *pamphlets*. [1918] Voce usata specie nel giornalismo [1935] dell'800 [1918] per *gazzettiere*, [1935] *libellista*.

[1939] ***Pamphlétaire**: → *Pamphlet*

[1918] **Pamporcino**: meglio che *pan porcino*; v. *Ciclamino*.

[1905] **Pan**: gr. *πᾶν* = tutto, nome di nota divinità agreste presso i greci. *Pan* o *Pane* ricorre come simbolo delle forze che sono nell'universale natura; divinità della materia, nume della natura, onde *panteismo*. [1927] *Il gran Pan è morto!* racconta Plutarco nel libro *Dell' abbandono degli oracoli*. [1935] || Titolo di *Rassegna* di lettere, arte e musica diretta da Ugo Ojetti (1933). Continuazione di *Pègaso*.

[1923] ***Panachage**: quasi *lista elettorale* con *pennacchi* di vario colore. Facoltà di associare nomi dalle varie liste nelle elezioni a rappresentanza proporzionale. Specie di contaminazione delle liste; [1935] cfr. *Ludi cartàcei*.

[1905] ***Panache**: voce francese, *pennacchio*. Nel linguaggio dello sport o dei cavallerizzi, dicesi *faire panache* (locuzione di gergo) quando nel salto il cavallo inciampa e si capovolge con sotto il cavaliere. In italiano *passare* o *filare per le orecchie*, quando il cavallo s'arresta davanti all'ostacolo e il cavaliere, per l'impulso ricevuto, salta di là del cavallo. *Salto del montone* dicesi quando il cavallo, sbarrando, cerca di sbalzar di groppa il cavaliere.

[1918] ***Panaches**: i *calzoni corti* per cavallerizzi; [1931] v. *Breeches*.

[1] ***Pamphlet**:

voce francese, tolta dall'inglese] voce francese, derivata dall'inglese **1-2>3=T**

polemico, specialmente...politica. Talvolta] polemico. Talvolta **1>2=T**

Voce usata specie...*libellista*.] Voce usata nel giornalismo, abusivamente, nel senso di *gazzettiere*, *penna venduta*. **3-6>T**

il valore che ebbe...*libellista*.] il valore che le fu proprio verso la metà del secolo scorso.

/ ***Pamphlétaire**: *Libellista*. Al Tommaseo pareva un gallicismo senza equivalente in lingua nostra (1831). Ora chi l'usa più? **8**

[3] **Pamporcino**:

Pamporcino: meglio...*Ciclamino*.] **Pamporcino** o **panporcino**. Vedi CICLAMINO. **8**

[1] **Pan**:

onde *panteismo*.] onde *panteismo*, *panteistico* etc., noti termini filosofici. **1** onde

panteismo. / E *Pan* l'eterno che su l'erme alture / A quell'ora e ne i pian solingo va, / Il dissidio, o mortal, de le tue cure / Ne la diva armonia sommergerà. / CARDUCCI (*Davanti San Guido*). **2-4>5=T**
musica diretta da...*Pègaso*.] musica (continuazione di *Pègaso*) diretta da Ugo Ojetti (1933-1935). **8^{Mi}**

[4] ***Panachage**:

delle liste] delle liste. Nome e cosa di Francia. **4>5=T**

[1] ***Panache**:

(locuzione di gergo)...In italiano *passare*] (locuzione di gergo francese), quando nel salto il cavallo inciampa e si capovolge con sotto il cavaliere. *Passare* **1>2=T**

salta di là] salta al di là **1>2=T**

sbalzar di groppa] balzar di groppa **1-3>4=T**

[1905] ****Panadora:** dallo spagnuolo *aparador*; per *credenza di cucina* è voce lombarda che non esce dall'uso dialettale.

[1935] **Panàgia:** *tutta santa*, dal greco. Nome dato dai cristiani d'oriente alla Madonna. «Bella parola», bene osserva Matilde Serao (*Nel paese di Gesù*). O Vergine, o Signora, o Tuttasanta. Che bei nomi ti serba ogni loquela! (Manzoni, *Il nome di Maria*).

[1905] **Pànama:** ed il diminutivo *panamino*, voci già decadute, del gergo giornalistico, per indicare *scandalo finanziario*, così detto per analogia col clamoroso fallimento dell'impresa francese dell'Istmo di Panama. [1927] Il Canale che unisce il Pacifico all'Atlantico, aperto nel 1914, ingegneri Goethals e Gorgas, assertore Teodoro Roosevelt. [1905] Il Cappello leggero a larga tesa e cocuzzolo tondo, fatto con lo stelo di una speciale palma americana. Per la difficile e paziente lavorazione, per il pregio intrinseco del cappello, raggiunse prezzi elevatissimi. La città di Panama è il centro per l'esportazione.

[1] ****Panadora:**

dallo spagnuolo...dialettale.] per *credenza da cucina* è voce lombarda che non esce dall'uso dialettale: spagnuolo *aparador*. **1>2**

dallo spagnuolo...dialettale.] in Lombardia significa *credenza di cucina*; in Emilia *màdia* dove si fa e si serba il pane. V. PANÈRA. **8^C**

[1] **Pànama:**

ed il diminutivo...Roosevelt. Il Cappello leggero] specie di cappello leggero **1-2** cappello leggero **3-4>5=T**

del cappello, raggiunse prezzi...l'esportazione.] del cappello che è pieghevole e soffice come un guanto, e più per effetto della moda, raggiunse prezzi elevatissimi, presso che favolosi. La città di Panama – onde il nome – è il centro ove sono recati questi cappelli per l'esportazione: essi si fabbricano in tutta l'America centrale e meridionale, specie nell'Equatore, nella Columbia e nel Guayaquil. / **Panama:** ed il grazioso diminutivo *panamino*, e anche *panamista*, voci volgari, specie del gergo giornalistico, per indicare *scandalo finanziario*, *truffa pubblica*. E così si dice per analogia al noto, anzi clamorosissimo fallimento, con corruzione, frode, furto, dell'Impresa o Società francese dell'Istmo di Panama. / **Panamino, panamista:** V. *Panama*. Voci di gergo e creazione giornalistica e politica: probabilmente effimere. **1** del cappello che è pieghevole e soffice come un guanto, e più per effetto della moda, raggiunse prezzi elevatissimi, presso che favolosi. La città di Panama – onde il nome – è il centro ove sono recati questi cappelli per l'esportazione: essi si fabbricano in tutta l'America centrale e meridionale, specie nell'Equatore, nella Columbia e nel Guayaquil. Oggi di gran moda. / **Panama:** ed il diminutivo *panamino*, e anche *panamista*, voci effimere, anzi già decadute, del gergo giornalistico, per indicare *scandalo finanziario*, *truffa pubblica*: così detto per analogia al clamoroso fallimento dell'Impresa o Società francese dell'istmo di Panama. **2** del cappello che è pieghevole e soffice, raggiunge prezzi elevatissimi. La città di Panama – onde il nome – è il centro ove sono recati questi cappelli per l'esportazione. / **Panama:** ed il diminutivo *panamino*, e anche *panamista*, voci effimere, anzi già decadute, del gergo giornalistico, per indicare *scandalo finanziario*, *truffa pubblica*: così detto per analogia col clamoroso fallimento dell'Impresa o Società francese dell'istmo di Panama. **3-4>5** raggiunse] raggiunge **5>6=T**

ed il diminutivo] In spagn. *Panamá*. P. e il diminutivo **8**

[1905] **Panamino, panamista:** → v. *Pànama*

[1918A] **Panàro:** fiume affluente di destra del Po (Modena). [1935] (Qui il nome geografico è notato per l'accento).

[1935] **Panàtica:** il *vitto* che spetta ai marinai delle navi mercantili. O il denaro equivalente.

[1939^{Mi}] **Pancétta:** → Suppl. 2

[1918] ****Panciafichista:** sost. nato al tempo della Guerra, usato per dispregio dai fautori dell'intervento contro i neutralisti. Dal vecchio modo di dire: *salvar la pancia per i fichi*. [1923] Voce creata da Luigi Bertelli (Vamba).

[1918] **Panclastite:** dal greco *πᾶν* = tutto, e *κλάζω* = spezzo; nome di esplosivo inventato dal francese Turpin.

[1905] ****Pan de mej:** in milanese vale *pane di miglio*, dall'antico uso di unire il miglio al pane:

Perché a Milan si mangia pan di miglio?

BURCHIELLO

oggi per *pan di miglio* si intende il pane giallo o di formentone, e più comunemente un dolce di pasta, assai lieve, in cui alla farina bianca è mescolata la gialla. [1918] Ricorre per S. Giorgio, festa dei lattai milanesi.

[1905] **Pandèmia:** (*πᾶν* = tutto, e *δῆμος* = popolo) *epidemia* che colpisce in poco tempo un gran numero di persone.

[1908] **Pandèmio o pandèmo:** voce gr. (*πάνδημος*) che vale *pubblico, comune, volgare*; fu attribuito di Amore, nel senso di appetito sensuale, quale è comunemente

dell'impresa francese...Roosevelt. || Cappello] dell'impresa dell'Istmo di Panama.

Repubblica centro-americana. || Cappello 8

[3A] **Panàro:**

l'accento).] l'accento). || Nell'Italia meridionale, *paniere* (e, scherzosamente, il *sedere*).
8^{Mi}

[3] ****Panciafichista:**

****Panciafichista:] °Panciafichista: 3>4=T**

[3] **Panclastite:**

dal greco...Turpin.] Nome di esplosivo inventato dal francese Turpin (formato dal greco *πᾶν* = tutto, e *κλάζω* = strepito, strido, cigolo). 8^C

[1] ****Pan de mej:**

di formentone] di granturco 8

[1] **Pandèmia:**

(*πᾶν* = tutto] (da *πᾶς* = tutto 1>2=T

popolo) *epidemia*...persone.] popolo) dicesi di malattia che colpisce quasi tutti gli abitanti di una regione (colera, peste). Riferito quest'aggettivo a *Venere*, vale *meretrice pubblica*. 1 popolo), malattia che attacca tutti gli abitanti di un paese, o meglio, *epidemia* che colpisce in poco tempo un gran numero di persone. 2>3=T

Pandèmia:...popolo) *epidemia* che colpisce] **Pandemia.** In greco *πανδημία* significava *tutto il popolo* (*πᾶν* = tutto, e *δῆμος* = popolo); ora si prende nel significato di *epidemia* che colpisce 8^{Mi}

sentito; [1905] onde dicendo *Venere Pandèmia*, si intende *meretrice, cantoniera*.

[1908] **Pandemònio**: voce trovata dal Milton per significare *il luogo di riunione di tutti i demoni*; poi *confusione, strepito*, e simili.

[1908] **Pan di casa stufa (II)**: V. *Toujours perdrix*. *Pan di casa* è detto anche di oggetti che hanno valore più per la sostanza che per l'apparenza, come è appunto del pane fatto in casa.

[1908] **Pan di sèmola**: [1927] lat., *simila*, il fior fiore; [1908] v. *Sèmola*.

[1927] **Pandòro**: *dolce* di lievito, ricchissimo di burro (Verona). [1935] Dal colore aurato.

[1905] **Pandora**: (Πανδώρα = la dotata di tutto) la prima donna formata da Vulcano con la creta e dotata da ognuno degli Dei di tutte le grazie: mandata da Giove, in punizione degli uomini, con un vaso contenente tutti i mali, perchè Prometeo avea rapito il fuoco dal cielo. Antico mito che ampiamente è narrato in Esiodo, *Le opere e i giorni*. Confronta il mito di Eva nella *Genesi*. Onde la nota locuzione *il vaso di Pandora* per indicare *tutti i mali*.

[1935A] **Panduri (I)**: da Pandur, città nel comitato di Pest, nome dato a milizie ungheresi e croate (Austria). Voce storica.

*Ci chiamino infami, liburni, ladroni,
Spregevoli, impuri,*

[1] **Pandèmio o pandèmo**:

cantoniera.] *cantoniera*, donna del giro. 2>3=T

voce gr. (πάνδημος)] Voce gr. (πανδήμιος ο πάνδημος) 8^C

[2] **Pandemònio**:

voce trovata dal Milton] Voce foggia dal Milton 8^{Mi}

[2] **Pan di casa stufa (II)**:

Pan di casa stufa (II): V. *Toujours perdrix*.] **Pan di casa stufa**: (*il pan di casa stufa*, V. *Toujours perdrix*). 2>3=T

[2] **Pan di sèmola**:

Pan di sèmola: ...*Sèmola*.] **Pan di semmola**: V. *Semmola*. 2>3

lat., *simila*...*Sèmola*.] V. *Semola*. 3-4>5=T

lat....*Sèmola*.] V. *SÈMOLA*. 8^C

[5] **Pandòro**:

(Verona).] (Veneto). 5-6>T

Dal colore aurato.] Dal colore aurato dovuto al rosso d'uovo. 8

[1] **Pandora**:

la dotata di tutto...degli Dei] la dotata da tutto) la prima donna formata da Vulcano con la creta e dotata da tutti gli Dei 1-2>3=T

un vaso contenente] un vaso od urna contenente 1-2>3=T

ampiamente è narrato in Esiodo] ampiamente si legge in Esiodo 1>2=T

Esiodo, *Le opere e i giorni*.] Esiodo, *I giorni e le opere*. 1-2>3=T

(Πανδώρα] Gr. Πανδώρα 8^C

[7A] **Panduri (I)**:

croate (Austria). Voce storica.] croate. Voce storica. 8

Feroce panduri
Noi siamo dell'Impero gli invitti campioni.

(CESARE BETTELLONI, *Canto dei Croati*, 1848).

[1905] ****Pane di mistura:** in Lombardia (*pan di mistura*) indica il pane mescolato di farina bianca e di granturco, ovvero di segala, miglio e saggina:

se ho sete, bevo dell'acqua pura,
se ho fame, mangio *pan di mistura*,

nella nota poesia, *Lo spazzacamino* di I. Cantù. *Pan poss*, pure in milanese, vale pane vecchio, secco, raffermo. *Pan luster*, pane fine lucido con chiara d'uovo.

[1918] **Pane integrale:** in cui entrano tutti gli elementi costitutivi del grano: al tempo della Guerra, molti altri elementi anche! Reputato più igienico. Fr. *intégral*.

[1905] **Pannello:** *forme compresse*, costituite da residui dell'estrazione di semi oleosi, che servono per mangime o per concime.

[1905] **Panem et circenses:** (Giovenale, Sat. X, 81) *pane e giuochi del circo!* sintesi delle aspirazioni della plebe romana al tempo della decadenza dell'impero. Dicesi riferendosi a consimili sentimenti nei tempi nostri, o per scherzevole satira; [1908] v. *Feste, farina e forche*.

[1918] **Pan è morto** (*Il gran*): v. *Les Dieux s'en vont*.

[1935] ****Panèra:** voce veneta, *màdia* per pane e farina.

[1905] ****Pànera:** voce lombarda: *panna, crema del latte*. [1935] (*El duel del sior Pànera*, del grande attore Ferravilla).

[1908] **Panerèccio:** o *patereccio*, lat. *panaricium* da *παρά* = presso, e *ὄνυξ* = unghia: nome dato a tutte le infiammazioni acute delle parti molli delle dita.

[1905] **Paneròpoli:** *la città della pànera*, detto causticamente di Milano. La paternità della parola è attribuita ad Ugo Foscolo, il quale con questo nome data parecchie sue lettere da Milano, e contro Milano inveì nei *Sepolcri* (v. 51 e seg.). Così nelle note

[1] ****Pane di mistura:**

in Lombardia...indica il pane] in milanese (*pan de mistura*) è il pane 1>2=T chiara d'uovo.] chiara d'uovo. *Pan de semola*. V. *Semola*. 1-2>3=T

[3] **Pane integrale:**

grano: al tempo...Fr. *intégral*.] grano; più igienico. Fr. *pain intégral*. 8

[1] **Pannello:**

forme compresse] I pannelli sono *forme compresse* 8

[1] ****Pànera:**

del latte. (*El duel*...Ferravilla).] *del latte*. || *Scior Pànera*, tremebondo tipo creato dal grande attore Ferravilla: *El duel del scior Pànera* (che diceva all'avversario: «Ma se lei sta mica fermo, come faccio io a infilzarlo?»). 8

[2] **Panerèccio:**

lat. *panaricium* da...= unghia: nome] lat. *ponaricium* da un *paronychium* = presso l'unghia: nome 2>3=T

lat. *panaricium* da *παρά*] Lat. *panaricium*, alterazione di *paronychium*, da *παρά* 8^C

dichiarative dell'*Ypercalypsis* spiega *Asinus: Populus Mediolanus (Caput quintum)*, e *Babylo minima: Mediolanum (Caput septimum decimum)*; v. *Capitale morale* [1918] e *Milan, e poeu pù*.

[1923A] ****Panetto**: gergo teatrale, l'*applauso* a scena aperta.

[1905] **Panettone**: accrescitivo di *pane*: nome di dolce milanese, noto comunemente. Esso è una variazione, difficile a prepararsi, della comune specie di dolci a base di uova, farina e lievito. [1923] Prima della Guerra, L. 3 al kg.! [1935] Nacque, pare, al tempo della rinascita: Ludovico il Moro, Leonardo da Vinci: coetaneo alle tagliatelle, di cui fu inventore mastro Zafirano al tempo delle nozze bentivolesche.

[1931] **Paneuropa**: un bel progetto (Briand, 1930) forse non del tutto disinteressato, dell'unione di chi sta bene e di chi sta male, per evitare nuove guerre, v. *Stati Uniti d'Europa*.

[1935] **Panfilio** o **panfilo**: antica parola rinnovata per *yacht* (1932); v. *Yacht*. «A noi sembra che queste voci abbiano un tono troppo letterario, quasi uno sdolcinato sapore d'Arcadia». Pare proprio così. (*Diz. marinaresco della Lega navale italiana*, 1932).

[1927] **Panforte**: *dolce* natalizio di Siena, a forma di rotella, fatto di mandorle, spezie, miele, cacao. Molto saporoso! [1935] Di antica origine; v. la variante *Panpepato*.

[1905] **Pangermanismo**: (fr. *pangermanisme*) o *pangermanesimo* (πᾶν = tutto, e Germania): politico che tende a riunire in unità egemonica tutti i popoli di razza

[1] **Paneròpoli**:
detto causticamente] detto lepidamente o causticamente **1-2** detto lepidamente e
causticamente **3-4** detto lepidamente o causticamente **5-6>T**
contro Milano inveì...seg.). Così] contro Milano elevò ne' Sepolcri – come è noto –
monumento di sdegnosa satira. Così **1** contro Milano inveì con satirico disdegno nei
Sepolcri. Così **2>3=T**
septimum decimum); v. *Capitale morale*] *septimum decimum*). La locuzione *capitale*
morale, detta di Milano, è attribuita al Bonghi nella *Perseveranza*. V. *Capitale morale*.
1>2=T

da Milano, e contro...*poeu pù*.] da Milano. **8**

[1] **Panettone**:
accrescitivo...comunemente. Esso] (da pane) classico e antico dolce milanese, noto
universalmente. Esso **1>2=T**
L. 3 al kg.!] L. 3 al kg.!! **4-5>6=T**

[6] **Paneuropa**:
un bel...*Stati Uniti d'Europa*.] Movimento per una federazione europea, fondato dal
conte Coudenhove-Kalergi (v. il suo libro *Paneuropa*, Vienna, 1923) e patrocinato da
Aristide Briand (1930). Il nome era già apparso nel 1900. v. STATI UNITI D'EUROPA. **8**

[7] **Panfilio** o **panfilo**:
Panfilio o **panfilo**:...1932).] **Pànfilo** o **panfilio**. Voce che anticamente indicava una nave
da guerra o da carico, e che è stata recentemente esumata per sostituire *yacht*. V. *YACHT*.
8

[4] **Panforte**:
spezie, miele...saporoso!] spezie, pignoli. Molto saporoso! **5-6>T**
variante *Panpepato*.] variante PAMPEPATO. **8**

germanica; [1935] cfr. *Anschluss* e *Nazismo*.

[1923] **Pangiallo**: specie di panforte in grosse forme in uso a Roma nelle feste natalizie. [1935] Scherzosamente la rivista *Pan*, dal colore della copertina.

[1905] **Pangloss (Dottor)**: nome che il Voltaire nel suo *Candido*, scritto contro il Leibniz, dà ad un filosofo ottimista, precettore di Candido, di cui la formola ironica è la seguente: *tout va le mieux du monde dans le meilleur des mondes possibles*; [1923] cfr. *Storicismo*. Il Leibniz aveva sentenziato essere *questo il migliore dei mondi possibili*.

[1935] **Pànico**: (da non confondere con *panico* = pannocchia, spiga), è uno fra gli aggettivi più usati dagli estetizzanti del 900. Dal nome del dio Pan = il Tutto, la gran Natura: sta insieme con *astrale*, *còsmico*, *spaziale*, ecc.

[1939] **Panificare, panificatore, panificazione**. → *Panificazione*

[1905] **Panificazione**: per *lavorazione del pane*, manifestamente dal francese *panification*.

[1931] **Panificio**: oggi ogni forno è diventato panificio, e - si intende - elettrico. Tutto a macchina! [1935] E la mano dell'uomo?

[1908] **Panino gràvido**: v. *Tartina*.

[1935] **Panmixia**: *cessazione di ogni selezione* (biologia).

[1905] **Panna**: «voce antica e comunissima, passata da noi alle altre nazioni, sincope di *capanna*; indica quella disposizione di velatura a capanna, cioè a doppio pendio in contrasto col vento, perchè le forze uguali e contrarie da una parte e dall'altra restino elise, e il bastimento immobile, quanto è possibile, in mare. Cosa diversissima da *cappa*,

[1] **Pangermanismo**:

= tutto, e Germania)...in unità egemonica tutti] = tutto): movimento politico che tende a riunire in unità potente **1-2>3=T**

di razza germanica] di razza germanica. Vi si annette idea di egemonia etnica. Il *pangermanismo*, come tendenza unitaria, è più proprio dei tedeschi austriaci. **1** di razza germanica. Vi si annette idea di egemonia etnica. **2>3=T**

Pangermanismo:...Germania):] **Pangermanismo** o **Pangermanesimo**. Composto moderno del gr. *πᾶν* = tutto, e *Germani*: movimento **8^C** razza germanica; cfr....*Nazismo*.] razza germanica. **8**

[4] **Pangiallo**:

Scherzosamente la rivista *Pan*] Scherzosamente si è così chiamata la rivista *Pan* **8**

[1] **Pangloss (Dottor)**:

Candido, scritto... Candido, di cui] *Candido* dà ad un filosofo ottimista di cui **1-2>3=T** la formola...seguente: *tout*] la formula, ironicamente espressa, è la seguente, ben nota: *tout* **1-4>5=T**

mondes possibles] *mondes possibles*. Il nome di Pangloss acquistò valore estensivo, cioè ricorre per significare, ironicamente, certi ottimisti o troppo semplici o tali per opportunità. **1-2** valore estensivo, cioè...certi ottimisti]] valore estensivo per significare certi ottimisti **3>4=T**

possibles...*Storicismo*. Il Leibniz] *possibles*. Il Leibniz **8^C**

[1] **Panificazione**:

per...*pane*, manifestamente] per *lavorazione del pane*, neol., manifestamente **1-6>T**

Panificazione: per...*panification*.] **Panificare, panificatore, panificazione**. Per *lavorare il pane, fornaio, lavorazione del pane*. **8^{Mi}**

quantunque gli idioti confondano le due manovre» (Guglielmotti, *op. cit.*). Probabile etimologia di tale parola è dal basso latino *panna* = pezzo di stoffa (cfr. *panno*) nel senso di vela. [1923] || La *trave* che sbarra un porto.

[1905] ***Panne:** nel linguaggio degli automobilisti dicesi, per il solito mal vezzo, alla francese, *panne*, intendendo le fermate involontarie, per guasti. [1931] E non si può dire *panna*? v. questa parola. [1935] Le panne erano frequenti nell'infanzia dell'automobilismo. Oggi questa parola si ode poco (1934).

[1905] ***Panneau:** v. *Pannello*.

[1908] **Pannello:** versione del fr. *panneau*; riquadro decorativo dipinto; originariamente di stoffa o panno, come dice il vocabolo stesso.

[1905] **Pannicelli caldi:** sarebbero propriamente i *fomenti*, che hanno un valore curativo minimo, palliativi e nulla più. Nel linguaggio della politica, specialmente, questa locuzione si riferisce a quelle leggi o riforme blande che tengono a bada, piuttosto che avere atto efficace e risolvere una questione.

[1905] **Pannicolo o pannicolo adiposo:** lat. *panniculus*, nome dato agli *strati grassi sottocutanei*. [1935] Disposizione diversa del pannicolo fra i due sessi.

[1905] **Panoràmico:** uno dei tanti fastosi aggettivi del Novecento, da *panorama*. Dal fr. *panoramique*.

[1931] **Panpepato:** nome antico di dolce, fatto di miele (poi zucchero), canditi, spezie,

[1] **Panna:**
op. cit.). Probabile...di vela.] *op. cit.*). Il Littré fa derivare tale parola (fr. *panne*), da un femm. del lat. *pannus* = stoffa, riferito alla vela. Nel linguaggio degli automobilisti dicesi più spesso alla francese, *panne*, intendendo le fermate involontarie, per guasti. 1>2
op. cit.). Probabile etimologia] *op. cit.*). Più probabile etimologia 2>3=T
di vela.] di vela. Altri ricorre a voce celtica *fan* = fermarsi, trattenersi. Nel linguaggio degli automobilisti dicesi, per il solito mal vezzo, più spesso alla francese, *panne*, intendendo le fermate involontarie, per guasti. 2>3=T
«voce antica...doppio pendio] «Disposizione di velatura... a doppio pendio 8^C
op. cit.). Probabile...di vela.] *op. cit.*). Quanto all'etimologia, si tratta di *panna*, plurale collettivo del lat. *pannus* = pezzo di stoffa (nel senso di vela). 8^C

[1] ***Panne:**
nel linguaggio...per guasti.] fr. *sosta* o *fermata*. V. *Panna*. 1 voce francese, usata abusivamente: vale *sosta* o *fermata*. V. *Panna*. 2>3=T
per guasti. E non...parola. Le panne] per guasti. Si può dire benissimo *panna*: v. questa parola (certo il termine automobilistico deriva da quello marinaresco). Le panne 8

[1] ***Panneau:**
v. *Pannello*.] usasi da taluno questa voce francese per indicare quei quadretti dipinti su legno o stoffe che, senza cornice, si appendono per adornare le pareti. 1>2=T

[1] **Pannicelli caldi:**
a quelle leggi o riforme] a quelle leggi, a quelle riforme 1-2>3=T
questione.] questione. Si dice ironicamente. 2>3=T

[1] **Pannicolo o pannicolo adiposo:**
lat. *panniculus*, nome] lat. *panniculus*, (da *pannus* = stoffa), nome 1-2>3=T

[1] **Panoràmico:**
uno dei...Novecento, da *panorama*.] agg. da *panorama*. 1-6>T

pepe e mandorle, reso forte con mescolanza di farina: onde il nome odierno di *panforte*, in forma di rotelle. Specialità di Siena. Nelle nozze del maresciallo Trivulzio con Beatrice d'Avalos furono serviti alla quattordicesima portata *panpepati senesi*.

[1908] **Pan porcino o pamporcino:** v. *Ciclamino*.

[1918] **Pansé:** v. *Pensée*.

[1905] **Panslavismo:** (πᾶν = tutto, e *slavismo*) tendenza delle varietà etniche dei popoli slavi a fondersi in unità politica.

[1918A] ***Pansoviet:** da πᾶν = tutto, e *soviet*: voce della Guerra. *Soviet dei soviet*, il gran consiglio dei massimalisti o bolscevichi russi, radunato in Mosca dopo le trattative di Brest-Litowsk (marzo 1918), che sanzionò la pace con la Germania, pur riconoscendola pace *penosa, forzata, disonorevole*.

[1905] **Pan speciale:** così chiamano a Bologna e altrove certe larghe e vistose ciambelle, condite con ispezie, miele e frutta candita. In fr. *pain d'épices*. Corrisponde alle antiche *liba* latine? *Panmelato*, in Romagna. [1923] Cfr. *panforte, pangiallo, mostacciolo*.

[1905] **Pantagruèlico:** fr. *pantagruélique*, secondo natura e costume di Pantagruel (personaggio del Rabelais), che fu un gran bevitore e mangiatore: e dava alle cose del mondo la giusta importanza: cioè niuna.

[1939] **Pantalonàia o calzonàia:** → Suppl. 2

[1935] ***Pantalons:** le *mutandine* da donna, ma eleganti! Dire *mutandine* sarebbe borghese, non è vero?; v. *Culottes*.

[1905] **Pantalone:** v. *Paga Pantalone*. [1908] Delle varie etimologie, questa mi pare più probabile: *Pantaloni* furono chiamati gli antichi veneziani, da un corrotto *pianta leoni*, perchè in tutte le terre di nuovo acquisto mettevano lo stemma marmoreo del leone alato, indizio di imperio: e di ciò i documenti abbondano in tutto il Levante e per le terre di Dalmazia e d'Italia. Secondo altri, *Pantalone* (πᾶν = tutto, ed ἐλεήμων =

[2] **Pan porcino o pamporcino:**

Pan porcino o pamporcino:] Pan porcino: 2>3=T

[1] **Panslavismo:**

dei popoli slavi] del popolo slavo **1-2>3=T**

unità politica.] unità politica. Imperialismo di razza. **1>2=T**

(πᾶν...politica.) Composto moderno di πᾶν = tutto, e *Slavi*. Movimento che vorrebbe fondere in unità politica i vari popoli slavi. **8^C**

[3A] ***Pansoviet: ø 8**

soviet: voce] *soviet* (Vedi questa parola): voce **3A>4=T**

bolscevichi] bolsceviki **3A-6>T**

disonorevole.] *disonorevole*. (Ma noi giudichiamo con la nostra morale borghese gli eroici bolsceviki!) **3A disonorevole** (1918). **4-6>T**

[1] **Pan speciale:**

pain d'épices. Corrisponde...latine? *Panmelato*] *pain d'épices*. Anche *certosino*.

Panmelato **8**

[1] **Pantagruèlico:**

mangiatore: e dava] mangiatore; indi dava **1>2=T**

misericordioso) fu nomignolo dato ai veneziani per la loro venerazione a San Pantaleone, onde il nome della nota maschera veneziana; v. *Pantaloni*.

[1931] **Pantalone corto:** moda maschile nel 1927. «Primi gli inglesi ci hanno mostrato il classico *Nick Bocker*. Vestito sport a pantalone corto, con calzettoni scozzesi, lanciato dagli anglo-sassoni - in un primo tempo - quasi esclusivamente per viaggio. Oggi invece si può dire sia diventato l'abito dei nostri *arbitri elegantiarum*». Così un giornale di mode.

[1905] **Pantaloni:** «per calzoni è voce francese introdotta senza alcun bisogno nella lingua nostra, per opera specialmente dei sarti e per il solito brutto vezzo dell'imitazione» (Rigutini). La voce fr. *pantalon* pare che derivi dall'abito della nota maschera veneziana Pantalone. [1931] I calzoni «alla pantalone» furono un portato fra noi della Rivoluzione francese. Caratteristica dei giacobini.

[1927] **Panta rei:** sentenza di Eraclito (?): vale in greco *tutto scorre*, [1931] per indicare il divenire, la *trasformazione*, il *moto*. Cfr. Foscolo, *I Sepolcri*.

[1908] ****Pantegana o pentegana:** voce dialettale (Veneto, Marche) con cui è designato il topo delle chiaviche (*Mus decumanus*). [1923] *Surmolotto* (agente della peste). [1935] Da *ponticana*, topo del Ponto (Mar Nero)? Venuto a noi con le navi. In

[1] **Pantalone:**

più probabile: *Pantaloni*] più probabile, o per lo meno quella che più mi soddisfa:

Pantaloni 2>3=T

Pantalone (πᾶν...= misericordioso)] *Pantalone* (alterazione di *Panteleméne*, voce greca che vale misericordioso) 2>3=T

venerazione a San Pantaleone, onde] venerazione a tale Santo, onde 2-5>6=T

maschera veneziana; v. *Pantaloni*.] maschera veneziana e probabilmente dei calzoni

lunghi come li suole portare Pantalone. V. *Pantaloni*. 2-4>5=T

v. *Paga Pantalone*...fu nomignolo] Nomignolo 8^{Mi}

San Pantaleone, onde il nome] San Pantaleone e la frequenza fra loro del nome di quel santo; di qui il nome 8

[6] **Pantalone corto:**

«Primi gli inglesi] «Primi, appunto, gli inglesi 6>T

di mode.] di mode. V. KNICKERBOCKER. 8

[1] **Pantaloni:**

nella lingua nostra] nella lingua italiana 1-2>3=T

Pantalone.] Pantalone, cosa non improbabile, data la diffusione nel '600 e nel '700 delle maschere italiane. 1-5>6=T

pantalon pare che derivi dall'abito] *pantalon* deriva dall'abito 8^{Mi}

Pantalone. I calzoni «alla pantalone» furono] Pantalone. Designò dapprima la calza-braca simile a quella della maschera; poi in genere i calzoni lunghi, opposti a quelli corti (*culottes*) portati dalle classi più elevate. I calzoni lunghi furono 8

[5] **Panta rei:**

in greco *tutto scorre*] in greco *tutte le cose scorrono*. Ricorda il Petrarca: *A morte fugge / Ogni cosa creata*. 5>6=T

sentenza...(?): vale] Πάντα ῥεῖ, sentenza greca, attribuita ad Eraclito; vale 8

il *moto*. Cfr....*Sepolcri*.] il *moto*. Concezione dinamica dell'universo. 8

Romagna *pintigana*.

[1908] **Panteismo**: antico sistema filosofico religioso, riprodotto poi da Benedetto Spinoza, secondo il quale tutti gli esseri sono emanazione dell'essere universale, che è Dio. Voce introdotta verso il 1700 da John Toland, filosofo irlandese; [1935] cfr. *Deus sive Natura*.

[1905-1908] V. **Pantesilea**: → *Pentesilèa*

[1918] ***Panther**: v. *Agadir*.

[1905] **Pàntheon**: dal greco $\pi\acute{\alpha}\nu$ = tutto, e $\theta\epsilon\acute{o}\varsigma$ = dio: tale nome fu dato da Agrippa, genero di Augusto al tempio eretto in Roma in onore di Giove, e degli altri Dei dopo la battaglia d'Azio. Il popolo romano dice, la *Rotonda*. Il nuovo senso di *tempio consacrato alla memoria di uomini illustri* fu dato dai francesi quando, con decreto dell'Assemblea Nazionale, 1791, destinarono la chiesa di S. Genoveffa a sepoltura di uomini benemeriti; e, secondo la tendenza classica del tempo, il nome greco «Pantheon» sostituì quello della santa, e fu posta la scritta famosa *Aux grands hommes la patrie reconnaissante*. Santa Croce in Firenze (cfr. Foscolo, *Sepolcri*, 154 e seg.) è il nostro Pantheon; a Londra l'Abbazia di Westminster. Il tempio romano di Agrippa, accogliendo le salme dei re sabaudi, è considerato come Pantheon, secondo il senso francese. La grafia *Panteon* è poco dell'uso.

[1905] **Pantògrafo**: da $\pi\acute{\alpha}\nu$ = tutto, e $\gamma\rho\acute{\alpha}\phi\omega$ = scrivo: strumento che serve a copiare meccanicamente i contorni di qualunque disegno, sia in grandezza naturale sia in altra scala. Tale strumento era già noto in Roma nel 1631. Fu poi perfezionato in Francia.

[1927] **Pantopòn**: [1935] da $\pi\acute{\alpha}\nu$ = tutto, perchè contiene tutti gli elementi dell'oppio: [1927] *ipnotico* stupefacente.

[2] ****Pantegana o pentegana**:

(Mar Nero)? Venuto] (Mar Nero), venuto **8**

[2] **Panteismo**:

sono emanazione] sono modalità, emanazione **2-6>T**

[3] ***Panther**:

***Panther**:] ^o**Panther**: **8**

[1] **Pàntheon**:

dal greco...dio: tale nome] voce greca che vale *ad ogni nume*. Tale nome **1-2>3=T**

fu dato...al tempio] fu da Agrippa, genero di Augusto, dato al tempio **1-6>T**

d'Azio. Il popolo...*Rotonda*. Il nuovo senso] d'Azio. Il nuovo senso **1-3>4=T**

«Pantheon»] «Panthéon» **1-2>3=T**

della santa, e fu posta la scritta] della Santa, con la scritta **1-6>T**

è il nostro Pantheon] è il nostro gran Pantheon **1-6>T**

di Agrippa, accogliendo] di Agrippa o la Rotonda, accogliendo **1-2** di Agrippa, detto

anche la Rotonda, accogliendo **3>4=T**

dei re sabaudi, è...Pantheon] dei re sabaudi, da taluno considerasi come Pantheon **1-6>T**

è poco dell'uso.] parmi poco dell'uso **1-6>T**

dal greco $\pi\acute{\alpha}\nu$ =] Dal gr. $\pi\acute{\alpha}\nu\theta\epsilon\omicron\nu$ ($\pi\acute{\alpha}\nu\theta\epsilon\iota\omicron\nu$): $\pi\acute{\alpha}\nu$ = **8^C**

[1] **Pantògrafo**:

da $\pi\acute{\alpha}\nu$ = tutto] Comp. mod. del gre $\pi\acute{\alpha}\nu$, $\pi\alpha\nu\tau\acute{o}\varsigma$ = tutto **8^C**

[5] **Pantopòn**: **8**

[1918] **Panùrgio** (*I montoni di*): *les moutons de Panurge*: il gregge di Panurgio, nel *Pantagruel* del Rabelais. Panurgio, ingiuriato durante una traversata di mare dal mercante Dindenaut, per vendicarsi, compera una delle di lui pecore, e gliela butta in mare. Allora tutto il gregge segue quella (Dante, *Purg.*, III, 79: *Come le pecorelle*, ecc.). Anche il mercante, nei vani sforzi di trattenere il gregge, cade ed annega. Simbolo della intelligenza idiota delle folle! (Panurgio, dalla nave, con un remo respingeva in acqua le pecore, «predicando loro eloquentemente e con bella retorica la fortuna di coloro che da questa valle di lacrime trapassano a vita migliore»). [1923] «E io ne vidi già molte (pecore) in un pozzo saltare, per una che dentro vi saltò, non ostante che il pastore, piangendo e gridando, colle braccia e col petto dinanzi si parava» (Dante. *Convito*, I).

[1918] ****Panzanella**: n. fem. (Toscana): *pane secco* (*seccherelli*) ammorbidente nell'acqua; condito con olio, aceto, erbe aromatiche.

[1908] **Paolotto**: appartenente alla confraternita di S. Vincenzo di Paola. Si dice per *bigotto*, *pinzochero*, ed anche *ipocrita*, *clericale*, *papista* (800).

Cercate pur se il pio siero che stagna
 Nel cor d'un paolotto ignoto al di,
 Da i reni d'un ladron de l'Alemagna
 Sangue cavalleresco un giorno uscì.
 CARDUCCI, *La consulta araldica*.

[1908] **Papa**: l'uso antico dei cattolici di andare a Roma unicamente per vedere e onorare il Pontefice, ha dato origine alla frase familiare e faceta *andare a Roma senza vedere il Papa*, cioè dimenticare, non fare o fallire nella cosa più importante di un viaggio, di un'impresa.

[1905] **Papà [1]**: v. *Mammà e papà*. [1908] Secondo alcuni, papà si rapporta al greco *πάππας*, voce infantile per *padre*; secondo altri, è voce spontanea dei bambini, fiorita su le loro labbra per semplice duplicazione di una facile sillaba. [1905] *Figlio di papà* il titolo più ragguardevole per ottenere uffici ed onori: essere figlio di un padre potente. Il

da *πᾶν*...stupefacente.] *ipnotico* stupefacente (voce commerciale). **5-6>T**

[3] **Panùrgio** (*I montoni di*):

quella (Dante...ecc.). Anche il mercante] quella, e anche il mercante **8**
 (Dante. *Convito*, I.) (Dante. *Convivio*, I, XI, 10; cfr. *Purg.*, III, 79 segg.). **8**

[3] ****Panzanella**:

n. fem. (Toscana)] N. fem. (Italia centrale) **8**

[2] **Paolotto**:

Si dice per] Si dice oggi spregiativamente per **2** Si dice spregiativamente per **3-6>T**

pinzochero] *pinzocchero* **2>3=T**

papista (800). / Cercate] *papista*. / Cercate **2-6>T**

La consulta araldica.] *La consulta araldica*) / e «celesti paolotta» chiamò pure il Carducci, la luna, in contrapposizione al sole. **2>3=T**

di Paola. Si dice...(800). / Cercate] di Paola. Si usava anche, nell'Ottocento, per *bigotto*, *pinzochero*. / Cercate **8**

[2] **Papa**:

cosa più importante di un viaggio] cosa più importante e che era il precipuo fine di un viaggio **2-6>T**

Giraud, mordace commediografo, intitolò una sua commedia *Il figlio del signor Padre*, ma la locuzione deve essere di formazione popolare.

[1905] **Papà [2]:** nel gergo francese vale come *bonario, tranquillo popolano o borghese*. Ricorre, per mal vezzo, nelle nostre traduzioni da quella lingua.

[1905] **Papabile:** il cardinale che è in predicato di divenire papa, fr. *papable*. [1931] Per estensione, chi ha probabilità di essere nominato ad un dato ufficio.

[1927] **Papa fàcere potest ut quadrata sint rotunda, et rotunda quadrata:** motto attribuito al Bellarmino, per significare che il Papa è sopra le leggi razionali.

[1905] **Papaina:** (pepsina vegetale, sangue vegetale) fermento che si ricava dal succo della *Carica papaya* (L.), grosso albero originario delle Molucche. Usata in medicina. Come la pepsina animale, scioglie l'albumina e la fibrina, facilitando così la digestione.

[1935] ****Papale:** *a chiare note* (pacifico, evidente). (Napoli).

[1905] **Papa nero:** nel gergo politico, *il generale dell'Ordine dei Gesuiti*.

[1905] **Papa rosso:** nel gergo politico il *Gran Maestro*, o capo supremo della

[1] **Papà [1]:**

v. *Mammà e papà*.... potente. Il Giraud] V. *Mamà*. Bellissima per ironia è la locuzione *figlio di papà* per indicare il titolo più ragguardevole che taluni giovani hanno per ottenere privilegi, uffici ed onori, cioè l'essere figlio di un padre illustre o, meglio, potente. È il meno giusto, anzi il più ingiusto dei diritti ereditari, di cui tanto oggi si discute. La nostra vita pubblica, a base di clientela e di dinastie private, è ricchissima di questi *figli di papà*, saliti come zucche in alto, e senza fatica! Il Giraud 1>2

v. *Mammà e papà*. Secondo alcuni] v. *Mamà*. Secondo alcuni 2>3=T
secondo altri, è voce] secondo altri, ed è più probabile, è voce 2-6>T
facile sillaba. *Figlio di papà*...potente. Il Giraud] facile sillaba. Bellissima per ironia è la locuzione *figlio di papà* per indicare il titolo più ragguardevole che taluni giovani hanno per ottenere privilegi, uffici ed onori, cioè l'essere figlio di un padre illustre o, meglio, potente. È il meno giusto, anzi il più ingiusto dei diritti ereditari, di cui tanto oggi si discute. L'odierna vita pubblica, ricca di clientela e dinastie private, è ricchissima di questi *figli di papà*, saliti in alto, senza fatica! Il Giraud 2-5 L'odierna vita pubblica]] La comune vita pubblica 6>T

Il Giraud, mordace commediografo] Il Giraud, noto e mordace commediografo 1-2>3=T
v. *Mammà e papà*...voce spontanea dei bambini] V. MAMMÀ E PAPÀ. Prob., è stato suggerito dal fr. *papa*; ma il confronto con il greco *πάππας*, voce infantile per *padre*, mostra che può essere spontanea dei bambini 8

[1] **Papà [2]:**

Ricorre, per mal vezzo, nelle nostre] Ricorre in *papà* nelle nostre 1>2=T

[1] **Papabile:**

il cardinale] dicesi del cardinale 1-6>T

[5] **Papa fàcere potest ut quadrata sint rotunda, et rotunda quadrata:** 0 8
è sopra le leggi razionali.] è al di là delle leggi razionali. 5-6>T

[7] ****Papale:**

a chiare note...Napoli.)] *Gliela canto papale papale*, chiaro e tondo (Roma, Napoli). 8

[1] **Papa nero:**

Papa nero:] Papa Nero: 1-5>6=T

nel gergo politico...*Gesuiti*.] *Il generale dell'Ordine dei Gesuiti*. 8

Massoneria; v. *Massone*. [1918A] E anche il *prefetto della Congregazione De Propaganda fide*.

[1905] **Papàveri** (*Alti*): le persone di maggiore autorità, che fanno il sereno e la pioggia. Riferimento all'antica leggenda romana di Tarquinio il Superbo, che al figlio Sesto insegnò, per un messo, in qual modo farsi tiranno di Gabio. Il messo troncò nel giardino i più alti papaveri, simbolo dei cittadini più cospicui che dovevano essere tolti di mezzo.

[1905] ***Papelito** o **papelillo**: voce spagnuola, *sigaretta*. [1918] «Entro il fumo e l'odor del papelito» (d'Annunzio).

[1905] **Pàpera**: lett., la «giovane oca»; nel linguaggio teatrale è l'errore del comico nel pronunciar le parole, specie con scambio ridicolo delle sillabe. Cfr. lo spagnuolo *pàpero* = balordo. *Infelice! Il beveno velesti, per il veleno bevesti*; [1927] *Ha serrato la chiave e si è messa la porta in tasca; Nel corridoio c'è una candela che s'avanza con un uomo in mano*. [1905] Cfr. l'altra locuzione *prendere un granchio*.

[1905] ***Paper-hunt**: (*péipa hant*) Voce ingl. dello sport, che vuol dire: *caccia alla carta*. È una caccia finta, in cui un cavaliere, facendo le veci di volpe o di altro animale, parte prima e lascia traccia di sé con lo spargere pezzi di carta: gli altri inseguono.

[1905] ***Papeterie**: voce francese, abusivamente per indicare la *cartella* ove sta l'occorrente per scrivere.

[1923] ****Papiè**: francesismo popolare per *carta, biglietto, documento, carta-valore*.

[1905] ***Papillote**: voce fem. fr., tradotta in *papigliotti*: indica i *diavoletti* in cui le donne arricciano i capelli. Deriva da *papillot*, forma antica di *papillon*, latino *papilio* = parpaglione (farfalla).

[1] **Papa rosso**: nel gergo... *Gran Maestro*] voce del gergo politico per significare il Grande Maestro **1-2** voce del gergo politico per significare il *Gran Maestro* **3-6>T** Si chiamava così, nel linguaggio politico, il *Gran Maestro* **8** nel gergo...*De Propaganda fide*.] così è chiamato il *prefetto della Congregazione De Propaganda fide* (V. *Propaganda*): carica importantissima! **3A>4=T**

[1] **Papàveri** (*Alti*): le persone di maggiore autorità, che] le persone di maggiore autorità e potenza, che **1-6>T** tolti di mezzo.] tolti di mezzo. Cfr. Erodoto e la risposta di Trasibulo a Periandro. **1** Cfr. Erodoto]] Cfr. in Erodoto **2>3=T**

[1] **Pàpera**: sillabe. Cfr....balordo. *Infelice!*] sillabe. Es. *Infelice!* **1>2=T** *bevesti; Ha serrato....in mano*. Cfr.] *bevesti*. Cfr. **1-4>5=T** l'altra locuzione] l'altra nota e comune locuzione **1-6>T**

[1] ***Paper-hunt**: **Paper-hunt**:] **Paper-Hunt**: **1-2>3=T**

[1] ***Papeterie**: abusivamente per indicare] abusivamente usata per indicare **1-6>T** abusivamente adoperata per indicare **8**

[4] ****Papiè**: ****Papiè**:...per] **°Papiè** o **pappiè**. Francesismo popolare (= *papier*) per **8**

[1935A] **Papità:** deforme mutazione del fr. *papauté* = *dignité de pape*.

[1935] *****Papìro:** voce di gergo studentesco universitario: *passaporto* in sgrammaticata lingua maccheronica, concesso, dietro pagamento, dagli anziani alle matricole.

[1905] **Pappa fatta:** locuzione familiare, specie in unione ai verbi *trovare*, *volere*: cioè i benefici senza sobbarcarsi alla fatica necessaria per conseguirli. [1908] In Toscana, *pappa scodellata*.

[1918A] **Pappagallo:** voce di gergo: *arnese* di vetro, usato dagli infermi per urinare. Per similitudine di forma col noto uccello.

[1908] **Pappardelle** o **papparelle:** da *pappare*: *lasagne*, per lo più fatte in casa, cotte in brodo od asciutte. Voce dell'Italia media. [1918] *Fettuccine* a Roma.

[1908] **Pappatàci:** voce familiare, quasi che *pappa e tace*; si dice di persona tranquilla che bada a sè e ai fatti suoi in silenzio; di bimbo che è tutto intento a mangiare e non fa rumore; di marito che tollera le infedeltà della moglie, ecc. [1918] Dal nome volgare dato ad un piccolo insetto che punge dolorosamente e vola senza far rumore. [1923] *Febbre del pappataci* o *di tre giorni*, malattia dovuta a questo dittero (*phlebotomus pappatasii*).

[1908] **Pappatòria:** vale come *buccolica*, l'importanza data al mangiare, l'arte del mangiare: voce del parlare familiare. Da *pappa*.

[7A] **Papità:** Ø 8

[7] *****Papìro:**

*****Papìro:**] ^o**Papìro.** 8

concesso, dietro...matricole.] concesso dagli anziani alle matricole dopo un'ampia bevuta. || Scherzosamente, in genere, *carta*, *documento*. 8

[1] **Pappa fatta:**

volere: cioè i benefici] *volere*. Dicesi di chi desidera i benefici 1-6>T

[3A] **Pappagallo:**

voce di gergo: *arnese*] denominazione di gergo per indicare un *arnese* 3A-6>T
usato dagli infermi...Per similitudine] usato dai degenti per urinare. Comune negli ospedali. Per similitudine 3A >5=T

[2] **Pappardelle** o **papparelle:**

fatte in casa, cotte] fatte in casa, e coll'uovo, cotte 2>3=T

Voce dell'Italia media.] Voce speciale dell'Italia media. 2-3>4=T

Pappardelle o **papparelle:** da *pappare*] **Pappardelle.** Derivato di *pappare* 8

[2] **Pappatàci:**

moglie, ecc.] moglie perchè ne trae vantaggio, etc. 2-6>T

di tre giorni, malattia] *di tre giorni*, è detta una malattia 4-6>T

tollera le infedeltà...Dal nome] tollera per interesse le infedeltà della moglie, ecc. || Nome 8

[2] **Pappatòria:**

mangiare: voce del parlare familiare.] mangiare: si dice per ischerzo e nel parlare familiare. 2-6>T

Da *pappa*.] Deriva da *pappa*. 3-6>T

vale...l'importanza] L'importanza 8

[1908] ****Pappina:** empiastro di semelino, onde il nome di *pappino* agli infermieri (Firenze). [1935] Voce registrata dal Petrocchi. Nel gergo di caserma i soldati della compagnia sanitaria, che portano la croce rossa.

[1908] **Pappino:** v. *Pappina*.

[1918] **Pappo:** *lanugine* propria del cardo e delle asteracee, che porta il seme ed è sparso dal vento. «Lascia argentei il cardo ... i pappi» (Pascoli).

[1908] **Pappolata:** familiarmente si dice di *discorso prolisso*, *sciocco*, senza forza di pensiero; quasi che si disfà come la pappa.

[1905] **Pàprica:** ted. *Paprika*, è il pepe rosso di Caienna, fornito dai frutti del *Capsicum frutescens* (L.), originario d'America, e, in commercio, da alcune specie di peperoni (*Capsicum annuum*). [1935] È il nostro peperone rosso (Napoli e Calabria).

[1908] Una salsa ungherese, fortissima.

[1905] **Pàpula:** lat. *papula* = bolla: lesione semplice della pelle, determinata da un'elevazione di forma e dimensione variabili, di colore solitamente roseo. [1908] Sintomo di parecchie malattie cutanee.

[1905] **Para [1]:** è il nome dato alla migliore specie di *caucciù* o gomma elastica: si prepara nella Colombia, specialmente, ed è a sottilissimi strati o fogli.

[1905] **Para [2]:** (gr. παρά = fuori, di là) prefisso usato in patologia per indicare uno

[2] ****Pappina:**

onde il nome] onde probabilmente il nome **2-6>T**

(Firenze).] (Firenze). I *gelati* dei venditori ambulanti (Roma). **4-6>T**

empiastro di semelino, onde] Empiastro di seme di lino, onde **8**

soldati della compagnia sanitaria, che] soldati delle compagnie di sanità, che **8**

[2] **Pappino:**

°**Pappino:** v. *Pappina*.] ****Pappino:** *infermiere dell'ospedale*. Voce che fuori di Toscana non credo sarebbe intesa. Il Petrocchi la registra nel suo dizionario. Nel gergo di caserma così sono chiamati i soldati della compagnia sanitaria, che portano la croce rossa. **2-6>T**

[2] **Pappolata:**

si disfà] si disfa **2>3=T**

[1] **Pàprica:**

(*Capsicum annuum*). È...fortissima.] (*Capsicum annuum*), onde *paprica*, nome di una salsa ungherese, fortissima, fatta di peperoni seccati e polverizzati. **2-6>T** (*Capsicum annuum*). È peperone rosso o peperoncino (Napoli e Calabria). Se ne fa una salsa ungherese, fortissima, detta pure *pàprica*. **8**

ted. *Paprika*, è] Voce ungherese (*paprika*, anche ted. *Paprika*): è **8^{Mi}**

[1] **Pàpula:**

lat. *papula* = bolla: lesione] lat. *papula* = bolla, pustola: lesione **1-4>5=T**

solitamente roseo.] solitamente roseo, formata da una infiltrazione della superficie della pelle. Scompare dopo alquanto tempo senza lasciar cicatrice. **1-6>T**

[1] **Para [1]:**

si prepara nella...fogli.] si prepara specialmente nell'America centrale e meridionale, in sottilissimi strati o fogli. Dal nome dello Stato brasiliano di *Parà*. **8^{Mi}**

stato contrario alla salute e alla norma: es. *paralexia*, *paralisi*, *paranoia*, ecc.

[1908] **Parabolàno:** *chiacchierone*, *millantatore*, da *parabola* = confronto, similitudine. [1935] Parola coniata dall'Aretino; v. De Sanctis, *Storia della lett. it.*, cap. XVI.

[1935] **Parabrezza:** v. *Parabrise*.

[1918A] ***Parabrise:** voce francese abusiva: il *vetro mobile* davanti dell'automobile. E non c'è *paravento*? [1935] Ma *paravento* per noi è altra cosa, e perciò alcuni traducono foneticamente in *parabrezza*. [1918A] *Brise* = brezza, vento.

[1935] **Paracadute:** dal francese *parachute*. Inventore dell'apparecchio ingegnoso, Lenormand, 1783.

[1931] **Paracadutista:** l'*aviatore* che si lascia cadere a terra mediante il paracadute. Parola così lunga per cosa spesso sì breve!

[1908] **Paracèntesi:** term. med., da *παρά* = attraverso e *κεντεῖν* = forare. Operazione che ha per iscopo di togliere il liquido contenuto in una cavità del corpo, [1935] specie l'*addome*; v. *Toracèntesi*.

[1908] **Paracletò:** gr. *παράκλητος* e vale l'*invocato*; si dice dello *Spirito Santo*, *avvocato*, *consolatore*.

[1] **Para [2]:**

Para:] Para-: 2-6>T Para-: 8

(gr. *παρά* = fuori, di là] (gr. *παρά* = fuori, al di là **1-6>T** Gr. *παρά* = contro, fuori, di là **8**

[2] **Parabolàno:**

parabola = ...similitudine] *parabola* = parola. **2>3=T**
similitudine. Parola...XVI.] similitudine, racconto. **8**

[3A] ***Parabrise:**

paravento? Ma...*parabrezza*. *Brise*] *paravento*? *Brise* **3A-6>T**
davanti dell'automobile...vento.] davanti all'automobile (da *brise*, brezza, vento). La voce *paravento* per noi significa altra cosa, e perciò alcuni adattano foneticamente in *parabrezza*. **8^{Mi}**

[6] **Paracadutista:**

l'*aviatore*...breve!] Il volatore che si lascia cadere a terra mediante il paracadute. ||
Soldati particolarmente attrezzati per scendere in territorio nemico con il paracadute. **8**

[2] **Paracèntesi:**

in una cavità del corpo] in una cavità qualsiasi del corpo (pericardio, occhio, etc.). **2>3=T**
in una cavità del corpo. *Prudenter!* **6>T**

term. med., da *παρά*] Gr. *παρακέντησις* = puntura, da *παρά* **8^C**

l'*addome*; v. *Toracèntesi*.] l'*addome*. Più corretta, ma insolita, la pronuncia *paracèntesi*.

V. TORACÈNTESI. **8**

[2] **Paracletò:**

gr. *παράκλητος* e vale] voce dedotta dal greco e vale **2>3=T**

consolatore. / Noi] *consolatore*, perchè tale invocato dai Cristiani. / Noi **2-6>T**

giù. / Nella filosofia...l'uomo.] giù. / Seguendo la pronuncia del greco moderno, si scrive e legge anche *paràclito*. Nella filosofia greca (Filone) col nome *paraclito* si indicò il

Logos, concepito come una specie di mediatore, demiurgo, interposto fra Dio e l'uomo.

Soccorrerebbe meglio in questo caso l'altra etimologia, *παρακλίτης* = che sta accanto (a Dio). **2-4>5=T**

Noi t'Imploriam! Ne' languidi
Pensier dell'infelice
Scendi piacevol alito,
Aura consolatrice.
MANZONI, *La Pentecoste*.

E il Carducci (*Il canto dell'Amore*) ironicamente:

E il paracleto ne la sua virtù
Con più che sette doni a i perugini
In bombe e da' mortai pioveva giù.

Nella filosofia greca (Filone) così si indicò il *Logos*, concepito come una specie di demiurgo, interposto fra dio e l'uomo.

[1905] ****Paradello:** nelle lagune di Comacchio (valli) così è chiamata una lunga pertica forcuta di cui si valgono quei pescatori (v. *Fiocinino*) per spingere i loro navicelli piatti su quelle basse acque, male acconce alla manovra del remo.

[1939] ***Parade-Pass:** → Suppl. 2

[1931] **Paradigma:** voce greca, *esemplare, modello*, usata dai grammatici.

[1923] **Paradisi artificiali:** [1923A] (titolo di un' opera di Carlo Baudelaire), [1923] *oppio, cocaina, morfina, etere, asciss, eroina*, ecc. Scrive una signora: «Abbiamo inventato i paradisi artificiali perchè tenessero luogo dei celesti, decaduti col decadere della fede. L'oppio è il giusto successore del dogma». Ma che brava!

[1905] **Paradiso di Maometto (Il):** quello che nel Corano è promesso ai buoni: le uri, esenti da ogni bruttura, vergini modeste, care spose: beni che in terra non si riscontrano di frequente.

Paracletò:...l'uomo.] **Paracletò o paracrito.** Voce gr. παράκλητος, che vale l'*invocato*; si dice comunemente dello *Spirito Santo, avvocato, consolatore*. 8

[1] ****Paradello:**
pescatori (v. *Fiocinino*) per spingere] pescatori (*fiocinini*) e marinai per ispingere 1-
2>3=T

[6] **Paradigma:**
modello, usata dai grammatici.] *modello*. Voce usata dai grammatici. 6>T

[4] **Paradisi artificiali:**
(titolo...Baudelaire), *oppio*] *oppio* 4>4A
(titolo...brava!] aggiungi a ciò che è detto nel Dizionario, *titolo di un' opera di Carlo Baudelaire*. 4A>5=T
eroina, ecc. Scrive...brava!] *eroina*, ecc. 8

[1] **Paradiso di Maometto (Il):**
Paradiso di Maometto (Il):] Il paradiso di Maometto: 1-2>3=T
quello... ai buoni: le uri] è quello che nel Corano è promesso ai buoni: più divertente, certo, di quello di Cristo; ma non così ricco di sensuali piaceri come la tradizione ed i commenti hanno insegnato. Maometto promette le uri 1 buoni: più divertente...Cristo; ma]] buoni, più conforme, certo, alle umane aspirazioni di quello di Cristo; ma 2-6>T
bruttura, vergini...care spose: beni] bruttura, le vergini modeste, le care spose: tutti beni 1
bruttura, le vergini modeste, le care spose: beni 2-4>5=T

[1923A] **Paradiso russo:** *la repubblica comunista dei Sovieti*, anche se non è paradiso; ma così i socialisti nostri la presentarono al popolo (1922).

[1931] **Parafàre, parafato, parafatura:** voce diplomatica, dal francese *paraphe* = *paragraphe*, di cui è contrazione, *paragrafo*; cioè la cifra notarile, ghirigoro (§): *vidimare* con cifra un documento da parte dell' autorità competente.

[1908] **Paraferna:** v. *Parafernale*.

[1908] **Parafernale:** antico agg. dell'uso legale e notarile, vale *stradotale*. *Bona paraferalia sunt res uxoris extra dotem constitutae*, cioè quei beni spettanti alla donna maritata, oltre la dote, dei quali essa ha l'amministrazione e il diretto godimento. Da *paraferna*, *παράφερνα* = ciò che (la sposa) porta oltre (la dote).

[1908] **Paraffina:** dal lat. *parum affinis* = poco affine, così detta per la sua poca affinità con gli altri corpi. Scoperta del Reichenbach nel 1831: sostanza solida, bianca, tratta dagli schisti bituminosi. Ne trasse prima profitto il Sella per la fabbricazione delle candele. [1935] Isolante elettrico.

[1939^{Mi}] **Paraffo o paraffa:** → Suppl. 2

[1908] **Paraganglina:** nome di *medicamento*: è un estratto di sostanza midollare delle capsule surrenali del bue.

ai buoni: le uri...di frequente.] ai buoni. Essi vivranno in compagnia delle fanciulle celesti, dal petto rotondo e palpitante; occhi neri, bianche come perle. Per quanto adoperate, non perderanno la loro verginità. V. URI. È un paradiso che fa onore alla conoscenza degli uomini da parte di Maometto. 8

[4A] **Paradiso russo:**
Sovietti] *Sovietti* 4A-6>T

non è paradiso] non è né repubblica, né comunismo, né paradiso 4A-6>T

Paradiso russo:] Paradiso rosso, Paradiso russo, Paradiso sovietico. 8
(1922).] (1922) e così si dice spesso per ironia. 8

[6] **Parafàre, parafato, parafatura:**

cifra notarile, ghirigoro] cifra notarile, o ghirigoro 6>T

Parafàre, parafato...competente.] **Parafàre.** Voce diplomatica, dal francese *paraphe*. Si dice dei plenipotenziari che firmano provvisoriamente un accordo, in attesa della ratifica ufficiale. *Paraphe* è contrazione di *paragraphe* e indica sigla, ghirigoro (V. PARAFFO). In italiano *siglare* un documento. Astr. *siglatura* (di un documento), non *parafa* o *parafasi* (!). 8^{Mi}

[2] **Parafernale:**

ciò che (la...oltre (la dote).] ciò che porta (la sposa sopra la dote). 2>3=T

[2] **Paraffina:**

altri corpi. Scoperta...elettrico.] altri corpi. Miscuglio di idrocarburi. Sostanza solida, bianca, tratta dagli schisti bituminosi, scoperta da Reichenbach nel 1831. 8

[2] **Paraganglina:**

nome di *medicamento*: è] nome di nuovo medicamento: è 2>3=T nome di *medicamento* opoterapico: è 8

bue.] bue: agisce direttamente sulle fibre muscolari lisce, provocandone la contrazione e conservandone il tono. 2>3=T

[1905] **Paràggio:** ter. mar., *tratto di mare* nelle vicinanze di una terra, che resta determinato dalla posizione di questa. Dicesi *paraggio* per vicinanze, e talora estensivamente con senso morale.

[1905] **Paralalia:** term. med., da *παρά* = fuori, al di là, *λαλεῖν* = ciarlare (Lordat, 1843), sinonimo di *parafemìa*; *turbamento della favella* con sostituzione nella pronuncia d'un suono ad un altro.

[1908A] **Paraldèide:** corpo derivato dall'aldeide etilica, usato in medicina specialmente come sonnifero.

[1908] **Paràlisi agitante:** così detta dal tremore caratteristico delle dita. Sinonimo di *malattia di Parkinson*; [1918] v. *Scelotirbe*.

[1905] **Paràlisi infantile:** *poliomielite*, lesione della sostanza grigia del midollo.

[1905] **Paràlisi progressiva:** affezione caratterizzata anatomicamente da lesioni dei centri nervosi e clinicamente dal progressivo indebolirsi della mente, turbamenti somatici, difficoltà di parlare, tremori, ecc. [1935] Detta anche *demenza paralitica*.

[1905] **Paralizzare:** una delle molte voci che dal linguaggio scientifico sono trasportate nel linguaggio morale: *rendere vano*, *inefficace*, *inoperoso*, *distruggere*, e, usando un altro traslato, *neutralizzare*. *Paralyser*, fig. = *frapper d'inertie*.

[1905] ****Paramano:** nell'arte muraria lombarda è un *mattone* preparato a spigoli vivi e regolari, ed a facce piane: si usa per rivestimento esterno di quelle murature che non vengono intonacate: mattoni «in vista».

[1] **Paràggio:**
senso morale.] senso morale. N.B. Registro questa parola così comune perchè nel Petrocchi è confinata tra le voci fuor d'uso. Ma è una ossessione cotesta di far morire le parole vive! 1 senso morale. Registro questa parola perchè nel Petrocchi è confinata a torto tra le voci fuor d'uso. 2>3=T

[1] **Paralalia:**
term. med., da...*parafemìa*; *turbamento*] term. med., *turbamento* 1>2
λαλεῖν = ciarlare] *λαλεῖν* = parlare 2-4>5=T
al di là, *λαλεῖν* = ciarlare (Lordat] al di là, e *λαλιά* = ciarla (Lordat 8^C

[2A] **Paraldèide:**
dall'aldeide etilica, usato] dall'aldeide (alcole deidrogenato), usato 2A-6>T

[1] **Paràlisi infantile:**
poliomielite...midollo.] V. *Eclampsia*. 1-6>T

[1] **Paràlisi progressiva:**
tremori, ecc.] tremori, etc. Cfr. *Parèsi*. 2-6>T

[1] **Paralizzare:**
dal linguaggio scientifico sono...linguaggio morale] dal linguaggio scientifico e naturale sono trasportate con odierna tendenza figuratamente nel linguaggio morale 1-2>3=T
frapper d'inertie.] *frapper d'inertie*. Es. *Paralyser des efforts*. Tale senso estensivo è pur dato alla voce *paralisi*. V. *Elettrizzare*. 1-6>T

[1] ****Paramano:**
nell'arte...lombarda è] nell'arte muraria è 1>2=T
è un *mattone* preparato a spigoli vivi] è così detto un mattone alquanto maggiore dei comuni, preparato con terra più fine a spigoli vivi 1-6>T
a facce piane] a facce perfettamente piane 1-2>3=T

[1905] **Paramezzale:** term. mar., *lungo pezzo di costruzione o di lamiera*, specie di chiglia interna, che va da prua a poppa sopra i madieri delle coste, quasi legamento longitudinale della nave.

[1905] ****Parananza:** (*che para innanzi*) *grempiule* (Marche, Umbria). *Davantale* in Romagna, *scossà* in Lombardia, *traversa* nel Veneto.

[1905] **Paranco:** sistema composto di due bozzelli l'uno fisso e l'altro mobile, i quali uniti da un cavo inserito nelle pulegge, [1927] formano una potenza meccanica, per alzare pesi, tendere cavi.

[1908A] **Paraninfo:** v. *Pronubo*. [1927] Spesso eufemismo di *ruffiano*.

[1905] **Paranòia:** *monomania*, *fissazione*: voce usata per la prima volta dal Vogel (1772). Da *παρά* = fuori (v. *Para-*) e *νοῦς* = mente. Alla designazione di *paranoia* corrisponde un gruppo d'idee deliranti, per cui l'ammalato si dimostra dissennato solamente riguardo ad un dato argomento. La *monomania di grandezza* e la *monomania di persecuzione* sono le forme più comuni della *paranoia*. Questa voce scientifica ebbe grande diffusione tanto da essere abusata al punto da chiamare *paranoia* la fissazione dell'uomo geniale. [1927] Deriv., *paranòico*.

intonacate:...«in vista».] intonacate al di fuori e che si chiamano murature con mattoni in vista. Qualche volta si impiega, non già come semplice rivestimento esterno dei muri, ma per la loro costruzione anche all'interno, e ciò quando vogliasi avere una muratura molto resistente. **1-2** intonacate al di fuori e si chiamano murature con mattoni «in vista». **3-**

6>T

[1] **Paramezzale:**
lamiera, specie...interna, che] *lamiera*, che **1-4>5=T**

[1] ****Parananza:**
(*che...* Veneto.) è nel volgare marchigiano il largo *grempiule* o *zinale* (da *zinna* = mammella): *traversa* nel Veneto: *davantale* nel contado romagnolo, *scossal* in Lombardia. **1-2>3=T** Significa *grempiule* (Italia centrale): propr. «che para innanzi». *Scossà* in Lombardia, *traversa* nel Veneto, *davantale* in Romagna, *zinale* a Roma (quello da cucina e quello degli uomini pure *parannanza*). **8^{Mi}**
****Parananza:] **Parannanza: 3-5>6=T °Parannanza 8^{Mi}**

[1] **Paranco:**
due bozzelli l'uno...da un cavo inserito] due bozzelli e di un cavo inserito **1-4>5=T**
nelle pulegge] nelle pulegge di quelli: usato, in ispecie, nelle manovre navali. V.
Bozzello. **1** nelle pulegge di quelli, usato, in ispecie, nelle manovre navali allo scopo di tirare con forza. V. *Bozzello*. **2-4>5=T**
sistema] Term. marina. *Sistema* **8**

[2A] **Paraninfo:**
v. *Pronubo*. Spesso...*ruffiano*.] v. *Pronubo*. In siciliano, *ruffiano*. **5-6>T**

[1] **Paranòia:**
monomania...*paranoia*. Questa voce scientifica] neol. Universale, usato per la prima volta dal Vogel (1772) ed esteso dal Kahlbaum (1863) per indicare quella forma di demenza che comunemente dicesi *monomania*. Deriva da *παρά* e *νοῦς* = mente. (V. *Para*). Definiscono con tal nome i medici un sorgere lento di un sistema di idee deliranti, il quale dura lungamente immutato e non conduce, in generale, a demenza. Il paranoico rappresenta la esagerazione estrema di ciò che fu chiamato sistema egocentrico. Il

[1905-1923] **Paranòico**: → Suppl. 1

[1908-1923] **Paransa**: → Suppl. 1

[1905] **Paranza**: e dim. *paranzella*, vale come *tartana* o *bilancella*; piccolo veliero da pesca [1935] che pesca appaiato mediante lunga rete a sacco, detta sciàbica. || [1908] *Paranza* (*paransa*), nel gergo della camorra napoletana, indica un gruppo o sezione di camorristi. [1927] In Sicilia, *facchino* (organizzato in cooperativa, *paranza*).

paranoico si crede il punto a cui tutto converge; tutti si occupano di lui; tutto accenna a lui; tutto è fatto per lui. I medici distinguono e suddividono la paranoia in isvariantissime forme. Questa voce scientifica **1>2**

monomania. ...un gruppo d'idee deliranti] cioè *fissazione*; neol. usato per la prima volta dal Vogel (1772) ed esteso dal Kahlbaum (1863) per indicare quella forma di demenza che comunemente dicesi *monomania*. Deriva da *παρά* e *νοῦς* = mente. (V. *Para*). Malgrado la numerosa ed intricata sinonimia che esiste per questa come per tutte le malattie mentali in genere, si può affermare che alla designazione di *paranoia* corrisponde il concetto di una alterazione mentale caratterizzata, non da un'esagerazione o da un rallentamento dell'attività psichica, come accade rispettivamente nella mania e nella melanconia, ma soltanto dalla esistenza di un gruppo d'idee deliranti **2** cioè *fissazione*; neol. usato per la prima volta dal Vogel (1772) ed esteso dal Kahlbaum (1863) per indicare quella forma di demenza che comunemente dicesi *monomania*. Deriva da *παρά* = fuori, al di là (V. *Para*-) e *νοῦς* = mente. Malgrado la numerosa ed intricata sinonimia che esiste per questa come per tutte le malattie mentali in genere, si può affermare che alla designazione di *paranoia* corrisponde il concetto di una alterazione mentale caratterizzata, non da un'esagerazione o da un rallentamento dell'attività psichica, ma soltanto dalla esistenza di un gruppo d'idee deliranti **3-6>T**

un dato argomento. La *monomania di grandezza*] un dato argomento, mentre appare mentalmente sano per quanto concerne tutte le altre idee e per quanto queste non vengono in rapporto col contenuto dell'idea delirante. La *monomania di grandezza* **2>3=T** ebbe grande diffusione tanto] ebbe grande diffusione ed è divenuta familiare tanto **1-6>T** abusata al punto] abusata o male usata al punto **1-2>3=T**

paranoia la fissazione dell'uomo geniale.] *paranoia* persino la fissazione o mirabile monomania dell'uomo geniale. **1-2** *paranoia* persino la fissazione dell'uomo geniale. **3-4** *paranoia* persino la fissazione dell'uomo geniale. **5-6>T**

monomania, *fissazione*: voce usata...Da *παρά*] *Monomania*, *fissazione*: voce rimessa in circolazione dal Vogel (1772). Da *παράνοια*: *παρά* **8^C**

[1] **Paranza**:

veliero da pesca] veliero da pesca, con un solo albero latino e più fiocchi. | Coltello in uso ne' duelli dalla Mafia. **1>2**

e dim. *paranzella*] e dim. *paranzetta* **2-5>6=T**

veliero da pesca che...sciàbica. || *Paranza*] veliero da pesca, con un solo albero latino e più fiocchi. | *Paranza* **2-6>T**

sezione di camorristi.] sezione di camorristi di un quartiere. La camorra si affermò specialmente sotto forma di organizzazione di contrabbandieri, dei quali una sottospecie, aderente e necessaria, era quella dei doganieri dei vicerè. *Paranza* oltre che nave, gruppo di navi, significò anche *gruppo di facchini*. Quando il legno navigava sotto la bandiera di uno dei capi camorristi, correva la parola d'ordine e la merce veniva scaricata senza

[1935] **Paraòcchi:** meglio che *parocchi* per non confondere con *pàrocchi*: noto riparo alla vista che è nella briglia dei cavalli: i quali sono ombrosi. Gli uomini hanno paraocchi naturali.

[1905] **Parapiòggia:** per ombrello, è ritenuto francesismo (*parapluie*). Quanto alla etimologia, *ombrello* deriva da *ombra*: secondo altri, dalla parola latina *imber* = pioggia.

[1908A] **Paraplegia:** *paralisi* localizzata alla metà inferiore del corpo.

[1905] **Parassitismo:** astratto di *parassita* (παράσιτος = *parasitus* = commensale, voce che ebbe in origine senso buono), inteso in senso sociale e politico. Come gli animali e le piante hanno i loro parassiti, così l'organismo sociale ha coloro i quali vivono ed ingrassano, succhiando il sangue della nazione. E come l'individuo sudicio e inerte abbonda di parassiti, quali pidocchi, pulci, ecc., così uno Stato mal governato abbonda di individui sanguisughe (v. *Succhione*) o di ceti sociali che si nutrono imponendosi come necessari.

[1927] **Parastatale:** parola apparsa con R. Decreto 1924: detto di istituti affini e controllati dallo Stato. [1935] La concezione dominante dello Stato spiega la nuova

pagare alcun balzello come fosse stata destinata a casa Reale. Quindi il senso di gruppo di camorristi. **2>3=T**

in cooperativa, *paranza*).] in cooperativa, *paranza*). **5-6>T** in cooperativa, *paranza*). A Roma, significa *compagno*, e anche chi si para davanti con sussiego (*er sor Paranza*). **8** veliero da pesca che pesca] veliero che pesca **8^C**

Paranza (*paransa*), nel gergo] *Paranza*, nel gergo **8^C**

[7] **Paraòcchi:** meglio...briglia dei cavalli] **Paraòcchi** o, men bene, **parocchi**. Noto riparo alla vista che è nella testiera dei cavalli **8**

[1] **Parapiòggia:** etimologia, *ombrello*...= pioggia.] etimologia di *ombrello*, l'*ombra* pare che c'entri assai poco, bensì la parola latina *imber* = pioggia, gr. ὄμβρος. L'ombrello da sole comunemente è detto *parasole*. **1>2**

= pioggia.] = pioggia, gr. ὄμβρος. L'ombrello da sole comunemente è detto *parasole*. **2-4>5=T**

(*parapluie*). Quanto...pioggia.] (*parapluie*): ma, in francese, è foggiato secondo il modello di *parasol*, che è un italianismo. **8^{Mi}**

[2A] **Paraplegia:**

del corpo.] del corpo e segnatamente ai due arti posteriori. **2A>3=T**

[1] **Parassitismo:** astratto di...senso buono), inteso] astratto di *parassita*, inteso **1** astratto di *parassita* (latino *parasitus* = che mangia appresso, voce che ebbe in origine buon senso), inteso **2** astratto di *parassita* (παράσιτος = *parasitus* = commensale, voce che ebbe in origine buon senso), inteso **3-5>6=T**

il sangue della nazione.] il sangue vivo della Nazione. **1-6>T** politico. Come] politico. Così anche l'agg. *parassitario*. Come **8^{Mi}**

parola.

[1905] **Paratia:** da *parare* = riparare: term. mar., *tramezzo* di tavole o lamiere che divide gli alloggi o la stiva in compartimenti separati: nelle odierne grandi costruzioni di navi di ferro codeste paratie si fanno stagne, cioè in modo da dividere la nave in tante sezioni, sì che se in una avviene una falla, l'acqua non penetra nelle altre, quindi il naviglio non cola a fondo. [1923] Cioè, non dovrebbe!

[1908] ***Parbleu!:** v. *Perdinci!*

[1935] **Parcare:** assegnare determinato luogo (parco) alle automobili. Dal fr. *parquer*.

[1905] ***Parc-aux-cerfs:** *nom d'un ancien quartier de Versailles, bâti sur l'emplacement d'un ancien parc aux cerfs ... Louis XV y possédait une petite maison et y a entretenu quelques jeunes filles.*

Veniano i giovinetti e le donzelle
A inginocchiarsi con l'infamia in man,
E del suo brutto sangue un volgo imbellè
Murò il *parco de' cervi* al re cristian.
CARDUCCI, *Versaglia*.

[1905] **Parcella:** diminutivo di *particella*: si dice così alla *specifica* del procuratore e dell'avvocato. È la nota delle *spese* o delle *competenze* od *onorari*. Si dice anche *nòtula*. [1931] Per gli impiegati in trasferta, *tabella delle indennità*.

[5] **Parastatale:**

parola apparsa...Stato.] *affine allo Stato*. Istituto cui partecipa lo Stato. **5** *affine allo Stato*. Istituto cui partecipa lo Stato. Ad es., il *Comune*. **6>T** Parola apparsa nel 1923: detto di istituti controllati dallo Stato. **8**

[1] **Paratia:**

da *parare*...*tramezzo*] term. mar., *tramezzo* **1>2=T** Term. mar., *tramezzo* **8^C** non dovrebbe!] non dovrebbe! Da un antico *paratìo*, *paretìo* derivato di *parete*, per incrocio con *parare*. **8^C**

[7] **Parcare:**

assegnare...*parquer*.] Fermare l'automobile in un luogo a ciò assegnato. V. PARCHEGGIO. **8**

[1] ***Parc-aux-cerfs:**

nom] spieghiamo in francese: *nom* **1>2=T**

Versaglia.] *Versaglia* in *Giambi ed Epodi*. / Trovasi usato *parc aux cerfs* estensivamente. **1**

Versaglia in *Giambi ed Epodi*. / Ricorre *parc aux cerfs* estensivamente, con senso dedotto e conforme al senso originale. **2>3=T**

jeunes filles. / Veniano] *jeunes filles*. Così nella leggiadra lingua francese, che possiede la virtù di adonestare con le sue voci e frasi ciò che onesto non è. / Veniano **2-4>5=T**

[1] **Parcella:**

diminutivo...si dice] si dice **1>2=T**

diminutivo...nota delle spese] Dal fr. *parcelle* (lat. supposto *particella*): la *nota*, la *specifica* dei professionisti. Nota delle *spese* **8^C**

indennità.] *indennità*. || Voce catastale: *particella* di terreno considerata come unità. **8**

[1905] **Pàrcere subjectis et debellare superbos:** Virg., *Eneide*, VI, 853: *perdonare ai vinti e debellare chi resiste*. Sintesi della romana sapienza politica, che concilia il diritto della forza con l'umana pietà.

[1905] **Parce sepulto:** *perdona al morto*: sono le dolenti, tragiche parole dello spirito di Polidoro ad Enea: *Quid miserum, Aenea, laceras? iam parce sepulto* (*Eneide*, III, 41): ma le gravi parole, secondo l'indole nostra, sono volte in senso lepido: quasi valgono: il morto giace, il vivo si dà pace.

[1935A] **Parchèggio:** l'azione dell'accogliere in dati luoghi della città le automobili; v. *Parcare*.

[1931] **Parco:** dall'inglese *park*, il luogo dove le automobili possono stare nelle vie o piazze. Sigla P. [1935] *Parco aerostatico*.

[1927] **Parco della rimembranza:** istituzione di *boschi sacri* in onore dei caduti in guerra; v. Bollettino P. I. gennaio 1923. Che bella istituzione sarebbe stata anche quella di non devastare le selve del nostro Appennino! [1935] A rimboschire provvede ora la *Milizia forestale fascista* (1932).

[1931] **Parco buoi:** in gergo di Borsa così designati dagli esperti quelli che assistono alle riunioni, e fanno operazioni di Borsa non conoscendone i segreti ingranaggi: bestie da macello.

[1905] **Parco d'artiglieria:** locuzione del linguaggio militare per indicare il luogo occupato dall'artiglieria e tutto ciò che occorre all'azione ed alla potenza di quest'arma.

[1905] ***Pardessus o surtout:** voci francesi che si equivalgono nel senso: *soprabito*, specie da mezza stagione. A Firenze e a Napoli lo diceano *chemise*. Con ispeciale taglio dicesi *raglan*. Il Cherubini (*op. cit.*) ricorda il *paletot* nel figurino del 10 luglio 1838

[1] **Pàrcere subjectis et debellare superbos:**
concilia il diritto della forza] concilia in modo non illogico nè vile il fatale e tristo diritto della forza **1-2>3=T**

[1] **Parce sepulto:**
perdona al morto: sono] sono **1>2=T**
III, 41): ma...valgono: il morto giace] III, 41). Per lo più si adopera nel significato di *non parliamo male d'un morto*; talvolta in senso lepido: quasi: il morto giace **8**

[7A] **Parchèggio:**
l'azione...*Parcare*.] Luogo assegnato alle automobili in città, perchè possano rimanervi anche a lungo. Sigla P. V. **PARCARE. 8**

[6] **Parco:** **ø 8**

[5] **Parco della rimembranza:**
istituzione...(1932).] Istituzione di *boschi sacri* in onore dei caduti in guerra (gennaio 1923). **8^{Mi}**

[6] **Parco buoi:**
in gergo...macello.] in gergo di Borsa, il *pubblico dei giocatori inesperti*, destinati a perder sempre. **6>T**
in gergo...così designati] in gergo di Borsa sono così designati **8**

[1] **Parco d'artiglieria:**
quest'arma.] quest'arma. Similmente si dice *parco aerostatico*. **1-2** arma. Similmente si dice *parco aerostatico, parco automobilistico*. **3-6>T**

(*Corriere delle Dame*), e lo dice foggia di vestire allora derisa; [1918] v. *Paltò* [1923] e *Gabardine*.

[1905] ***Pardon!**: non solo questa parola francese è da antico radicata nell'italiano nel senso di *scusa!*, e anche di *compermesso!* (Italia del nord): ma spesso si trova usata con valore avversativo, lievemente caustico, di chi si corregge di un errore od omissione.

[1918] **Parècchio**: voce della Guerra. «Potrebbe essere e non apparirebbe improbabile che nelle attuali condizioni dell'Europa *parecchio* possa ottenersi senza una guerra»: tesi di G. Giolitti, in una lettera all'on. Peano, del 25 genn. 1915. Questo *parecchio* significava qualche rettifica del confine concesso dall'Austria all'Italia in premio della sua neutralità, e suonò dilleggio e sarcasmo, da parte dei fautori della Guerra, contro Giolitti e sua fazione. Si foggìo anche la voce *parecchista*, cioè favorevole alla tesi di Giolitti. [1927] L'on. Giolitti, secondo risulta dalle «memorie», in quella lettera così espresse il suo pensiero: «Credo *molto*, nelle attuali condizioni dell'Europa, potersi

[1] ***Pardessus o surtout**:

voci francesi che] due voci che **1>2=T**

nel senso: *soprabito*...stagione. A Firenze] nel senso e noi bene rendemmo con *soprabito*. Vero è che la voce *soprabito* non di rado genera confusione giacchè in molti luoghi per *soprabito* intendono quel capo di vestiario a falde che si sovrappone alla sottoveste o corpetto (*gilet*), e che nel Veneto dicono *velada*, a Napoli *sciassa*, a Milano *marsina*, e i sarti più spesso dicono o *dorsay* o *kraus* o con altra voce della moda. Ora le parole *pardessus* e *surtout* sono penetrate sin nel dialetto per indicare nettamente quel pastrano, leggero, di mezza stagione con maniche, bavaro, risvolti, una o due bottoniere secondo la moda, lungo un po' meno del *paletot*, che si sovrappone al giacchetto o all'abito a falde. Tanto per intenderci a Firenze **1-2>3=T**

lo diceano *chemise*.] lo dicono *chemise*. **1>2=T**

raglan. Il Cherubini (*op. cit.*) ricorda] *raglan*. Il Fanfani e l'Arlia, *op. cit.* propongono la parola *cappa*. Ma converrebbe trovare anche le persone che accettino la parola in questo senso. E non basta: codesto indumento è chiamato da alcuni anche *spolverino*, con la quale parola più esattamente e comunemente si dovrebbe intendere quella sopraveste leggera che molti portano di state in viaggio e difende dalla polvere. | Il *paletot*, voce tanto comune che il Petrocchi la accoglie sotto la forma *paltò*, *paltòn*, *paltoncino*, è più greve e da inverno, *pastrano*. Il Cherubini ricorda **1-2>3=T**

nel figurino del 10 luglio...allora derisa] nel figurino francese del 10 luglio 1838, *Corrier delle Dame*, e la dice «foggia di vestire allora derisa». In milanese dim. *paltorin*. **1** nel figurino francese del 10 luglio 1838 (*Corrier delle Dame*) e la dice «foggia di vestire allora derisa». **2>3=T**

v. *Paltò*] V. *Paltò* e *Vestito*. **3>4=T**

A Firenze e a Napoli] A Napoli **8**

[1] ***Pardon!**:

scusa!, e anche...nord): ma] *scusa*, o del verbo *scusare*, ma **1>2**

compermesso!...nord): ma] *compermesso*; ma **2-3>4=T**

omissione.] ommissione che vuol parere involontaria mentre è ad arte. **1-4** ommissione che vuol dire involontaria mentre è ad arte. **5-6>T** ommissione. Sta cedendo a *scusa*, *scusate*. **8** non solo...*scusa!*, e anche] Parola francese adoperata in Italia nel senso di *scusa!*, *scusate!*, e anche **8**

ottenere senza guerra», Questa dizione non piacque, evidentemente, al direttore della *Tribuna*, quando la lettera gli fu comunicata per la pubblicazione: e sostituì il *molto* con il *parecchio*.

[1908] **Parèncima:** lat. *parenchyma*, dal greco παρέγχυμα = infusione, considerando gli antichi i tessuti *parenchimatosi* come prodotti di uno stravasamento del sangue. Si dice in anatomia della parte cellulare, specie di quella secernente, degli organi ghiandolari, [1931] in contrapposto al tessuto interstiziale, costituito da connettivo di sostegno (stroma).

[1918A] **Parens frugum:** *genitrice di biade*. Così Virgilio (*Georg.*, II, 173) chiama l'Italia. *Magna parens frugum*. [1931] Sì, ma Virgilio è anche poeta. [1935] Il *Vedi Grano* e sua aumentata produzione (1933).

[1908] **Parentali:** lat. *parentalia*: pompe funebri presso i romani, in onore dei parenti morti: festa dei morti. Si dice oggi per discorso e festa commemorativa in onore di illustri defunti. *Ai parentali di Giovanni Boccacci*, titolo di un opuscolo del Carducci in commemorazione del grande novelliere.

[1905] **Pareri di Perpetua (I):** nei *Promessi Sposi* Perpetua consiglia il suo padrone, don Abbondio, di ricorrere all'autorità del cardinale Federico Borromeo, come a sommo gerarca e superiore diretto, contro la prepotenza di don Rodrigo. *I pareri di Perpetua!* esclama poi il povero prete quando il Cardinale gli chiede conto della sua opera e lo rimprovera perchè non si rivolse a lui. Onde si dice *i pareri di Perpetua* per indicare il consiglio più semplice. Vero è che don Abbondio, non potendo indovinare che il

[3] **Parèncchio:**

alla tesi di Giolitti.] alla tesi di Giolitti. E veramente, a parte ogni opinione politica, non manca di una certa goffaggine, specie ove si consideri come poi, a guerra iniziata, il ministro ungherese Tisza ebbe a dichiarare in Parlamento, le concessioni all'odiata Italia non essere che una semplice manovra per guadagnar tempo. **3** tempo.]] tempo (1918).

4>5=T

all'on. Peano, del 25 genn.] all'on. Peano (il «caro Peano»), del 25 genn. **8^{Mi}**

[2] **Parèncima:**

in anatomia della parte...organi ghiandolari] in anatomia dei tessuti delle glandole (fegato, reni, testicoli, polmoni, ovaia, placenta). **2-5>6=T**

[3A] **Parens frugum:**

l'Italia. *Magna parens frugum*.] l'Italia. Tutto ciò è molto poetico, e si ripete. Anche più bello sarebbe che l'Italia producesse il grano che le basti, la quale mancanza si è sentita molto bene nel 1918, in cui il pane fu fatto... anche con il grano. V. *Magna parens frugum*. **3A>4**

parens frugum.] *parens frugum*. Ma oggi siamo in 40 milioni e il grano bisogna importarlo! **4-5>6=T**

[2] **Parentali:**

defunti. *Ai parentali di Giovanni Boccacci*, titolo] defunti. *I parentali del Boccaccio*, titolo **2>3=T**

di un opuscolo del Carducci] di un'operetta mirabile del Carducci **2** di un'operetta del Carducci **3-6>T** di uno scritto del Carducci **8**

cardinale Borromeo costituiva un'eccezione umana, aveva ragione da vendere quando scartò, come troppo semplice, il consiglio della sua serva-padrone.

[1905] **Parèsi:** gr. *πάρεσις* = debolezza, remissione. Paralisi lieve, consistente nell'indebolimento della motilità.

[1927] **Paressa:** fem. di *pari*, grado di nobiltà inglese.2

[1927] **Pari (Alla):** prezzo corrispondente al valore nominale del titolo di cui si tratta.

[1905] **Pària:** voce sanscrita, che storicamente vale *uomo nato nell'ultima casta degli indiani*: gente spregiata, avuta in niun conto ed esclusa dai diritti comuni alle altre classi. Dicesi oggi di persone che non hanno valore sociale. [1918] || *Paria della penna*, chi stenta la vita copiando e scribacchiando. [1935] Cfr. *negro*.

[1908] **Parigina:** attributo sost. di *stufa* a combustione lenta e continua; perciò economica, non scevra tuttavia da pericoli. Da Parigi, luogo della sua prima fabbricazione; molto in voga una volta [1935] quando i termosifoni erano una rarità.

[1939] **Parìglio:** → Suppl. 2

[1905] ***Pari mutuel:** espressione francese delle corse, e risponde a *totalizzatore*.

[1905] ***Paris vaut bien une messe:** motto attribuito al re Enrico IV di Navarra quando, con l'abiura al partito degli Ugonotti, fu re di Francia (1593). Il motto spesso

[1] **Pareri di Perpetua (I):**

consiglio più semplice. Vero è che don Abbondio] consiglio più semplice e logico, o troppo semplice, quindi senza valore. N.B. Don Abbondio 1 consiglio più semplice e logico, o troppo semplice, quindi senza valore. Vero è che Don Abbondio 2-4>5=T consiglio più semplice e più saggio. Vero è che Don Abbondio 8

[1] **Parèsi:**

della motilità.] della contrattilità. 1 della contrattilità, e quando la funzione motrice non è abolita ma soltanto scemata. 2-6>T della motilità. Più frequente, ma non corretta, la pronuncia *parèsi*. 8

Parèsi:] Pàresi. 8

[5] **Paressa:**

nobiltà inglese.] nobiltà inglese (e, per qualche tempo, francese). 8^{Mi}

[5] **Pari (Alla):**

prezzo] T. di Banca e di Borsa. Prezzo 8

[1] **Pària:**

degli indiani: gente...oggi di persone] degli Indiani che seguono la legge di Brama: gente spregiata e avuta in niun conto. Dicesi comunemente di persone 1>2=T valore sociale.] valore sociale se non come *capite censi*. 1-2>3=T

[2] **Parigina:**

in voga una volta] in voga or fa qualche anno. 2 in voga una volta. 3 in voga una volta (1918). 4-6>T

attributo sost. di *stufa*] Specie di *stufa* 8

[1] ***Pari mutuel:**

Pari mutuel:...*totalizzatore*.] **Pari-mutuel:** espressione francese delle corse, non di grande uso fra noi, e risponde alla parola ben nota *totalizzatore*, cioè ufficio di ripartizione uguale su le puntate di un cavallo vincitore. 1 ben nota *totalizzatore*...vincitore.]] ben nota *totalizzatore*. 2>3=T

volgesi ad altro e vario senso, per indicare una necessaria rinuncia ovvero transazione con la propria coscienza allo scopo di ottenere un bene reale e maggiore.

[1923] **Paritético:** agg., *con uguale rappresentanza* (nelle competizioni economiche). [1927] Dal fr., *paritétique*, dal ted. *paritätisch*.

[1908] **Parlamentarismo:** *il sistema rappresentativo o parlamentare*; ma con intenzione di alludere ai difetti ed alle inframettenze non buone di tale sistema politico nella vita della nazione [1927] (1918). «L'avvento al potere del fascismo in Italia significa già per se stesso la fine della prevalenza del Parlamento» (Federzoni, 1925).

[1918] **Parlamento Subalpino:** il Parlamento del piccolo glorioso Piemonte nel decennio 1849-1859, sotto la guida del conte di Cavour.

[1908] **Parlare:** per *fare all'amore*, è gentile modo del popolo. Lo usa il Manzoni nei *Promessi Sposi* ove Renzo racconta le sue tristi avventure al dottor Azzecagarbugli.

[1905] ****Parlare in difficile:** locuzione volgare subalpina, che vuol dire *parlare in italiano*.

[1905] **Parlare in punta di forchetta:** cioè «con affettazione di sceltezza: imagine tolta o dal soverchio acume o dalla delicatezza che richiedesi a maneggiar cosa che si regge sopra una punta» (Tommaseo): in altri termini, è un traslato, dal modo prezioso di mangiare al modo prezioso di parlare.

[1] ***Paris vaut bien une messe:**

al re Enrico IV] al buon Re Enrico IV **1>2=T**

re di Francia (1593). Il motto] re di Francia, primo ed ottimo della dinastia de' Borboni. Il motto **1** ottimo]] migliore **2>3=T**

quando, con l'abiura...fu re di Francia] quando, staccandosi dal partito degli Ugonotti e aderendo al cattolicesimo, ottenne di diventare re di Francia **8**

[4] **Paritético:**

agg., *con uguale*] agg., da *pari* e τίθημι = metto; voce ibrida = *con uguale* **4>5=T**

agg., *con uguale...paritätisch*.] Agg. del ling. sindacale: *che ha uguale rappresentanza*.

Dal ted. *paritätisch*. **8^{Mi}**

[2] **Parlamentarismo:**

Parlamento» (Federzoni, 1925).] Parlamento». «Il fascismo, dimostrando con le sue riforme di desiderare la collaborazione delle forze produttive del Paese all'opera legislative, non indica certo di volere con questo sopprimere il Parlamento, che dev'essere potente ma non prepotente» (Federzoni) (1925). **5>6=T**

[3] **Parlamento Subalpino:** **ø 8**

[2] **Parlare:**

modo del popolo. Lo usa il Manzoni] modo del popolo. Si usa anche, in questo senso, *discorrere*: così il Manzoni **8**

[1] ****Parlare in difficile:**

locuzione...italiano.] locuzione volgare milanese che vuol dire *parlare in italiano*, il quale ai lombardi pare tanto più difficile in quanto in loro è viva la erronea opinione, anche di persone colte, che soltanto il fiorentino sia la buona italianità dei suoni. **1>2=T**

Parlare in difficile:...italiano.] Parlare difficile o in difficile. Locuzione familiare settentrionale, *parlare in italiano scelto*, con parole poco comuni. **8**

[1] **Parlare in punta di forchetta:**

[1908] **Parlare male di Garibaldi:** Tecoppa, il famigerato e allegro scampafatiche milanese (v. *Massinelli*), d'accordo con due compari, insegna (in una commedia del Ferravilla) ad un semplice villano che cosa è il socialismo: cioè una divisione fraterna del denaro che uno possiede; e per ben capacitare il villano con un esempio, gli prende amichevolmente il danaro e lo distribuisce in parti uguali. «Oggi tocca a te, domani toccherà a me, e così di seguito». Ciò detto, fa per per alzarsi. Ma il villano reclama il suo e lo accusa di furto. Tecoppa accortamente, per divergere l'attenzione da sè e richiamare sul disgraziato l'ira delle persone accorse, avverte che la rissa ha origine perchè quel bifolco *ha parlato male di Garibaldi*; onde ha le beffe e le busse. [1923] La frase fu usata estensivamente.

[1908] **Parlar francese come una vacca spagnuola:** questa stupida frase è corruzione fonetica della francese: [1935] *il parle français comme on avache l'espagnol*: da un *avacher*, detto del suono della *b* difettoso dai catalani nel parlar castigliano, o spagnuolo. Altri da: [1908] *il parle le français comme un basque l'espagnol*.

[1905] **Parlar grasso:** cioè liberamente, sboccato, specie di argomenti erotici; [1908] v. *Grasso* [1918] *o grassoccio*.

[1935] **Parlato:** abbreviazione di *nodo parlato*: «legare con un parlato» (Marina).

[1939^{Mi}] **Parlato (II):** → Suppl. 2

[1905] ***Parlour:** voce inglese, *parlatoio* o *sala di conversazione*.

traslato, dal modo...parlare.] traslato, dal modo prezioso e schifiltoso che taluni hanno di mangiare (portandosi a pena uno scelto briciolo di cibo alle labbra su la punta della forchetta) al modo prezioso di parlare. 1 uno scelto briciolo]] un ben scelto briciolo
2>3=T

cioè «con...termini, è un traslato] Cioè con affettazione di sceltatezza. Locuzione nata quando l'uso della forchetta era ancora una rarità: è un traslato **8**

[2] **Parlare male di Garibaldi:**

Tecoppa] locuzione che ha una certa diffusione, specie nel giornalismo politico. Tecoppa
2>3=T

scampafatiche milanese (v. *Massinelli*), d'accordo] scampafatiche, d'accordo **2-3>4=T**
le busse.] le busse V. *Massinelli*. **2>3=T**

estensivamente.] estensivamente. Oggi Ferravilla modificherebbe così, *ha parlato male di Lenin* (1922). **4-5>6=T**

[2] **Parlar francese come una vacca spagnuola:**

questa stupida frase...*l'espagnol*.] questa stupida frase è ritenuta come una corruzione della francese: *il parle le français comme un basque l'espagnol* (come un basco parla spagnuolo). **2** questa stupida frase è ritenuta come una corruzione della francese: *il parle le français comme un basque l'espagnol* (parla il francese come un basco parla lo spagnuolo). **3-6>T** Adattamento della frase francese *parler français comme une vache espagnole*, che è alterazione, sembra, di *parler français comme un basque espagnol*. **8**

[1] **Parlar grasso:**

argomenti erotici] argomenti erotici e sensuali. **1>2=T**

[7] **Parlato:**

abbreviazione] Term. di marina: abbreviazione **8**

[1] ***Parlour:**

[1908] **Parmigiàna** (*Alla*): nel linguaggio della cucina, detto specialmente di verdure, vale *condite con burro e formaggio parmigiano*. (Il cardinale Alberoni (1664-1752), piacentino, si valse in Ispagna per la conquista dei suoi reali padroni anche della cucina alla parmigiana e dei prodotti gastronomici della sua regione: li prendea *per la gola*, i suoi nobili signori!).

[1905] **Parmigiano**: nome antico di ottimo *formaggio* da condire e da mangiare: l'aggettivo vale come sostantivo. In francese, *Parmesan*. Il Parmigiano era celebre sin dal tempo del Boccaccio (cfr. la novella di Calandrino, [1918] giorn. VIII, nov. III). [1927] La rinomanza del nome indusse i produttori di Lodi a chiamare *parmigiano* le loro forme. [1935] Ne seguì una contestazione giuridica. Siccome poi il miglior parmigiano si dice essere dato dai pascoli della val d'Enza (Reggio), così commercialmente si dice anche *reggiano*.

[1905-1908] **Parnassiano**: → Suppl. 1

[1908] **Parodia**: gr. *παρωδή* = canzone (ode) contrafatta, sul modello di altra canzone nota, ma con intendimento satirico. Con senso esteso si dice di persona o di azione che vorrebbe imitare altra, nobile e degna, e non ne è che la brutta copia.

sala di conversazione.] *sala di conversazione*. Con grafia americana, *parlor*. Si adopera anche nel significato di *bar*. **8^{Mi}**

[2] **Parmigiàna** (*Alla*):

Alberoni (1664...Ispagna per la conquista] Alberoni, piacentino, si valse per la conquista **2>3=T**

[1] **Parmigiano**:

nome antico...novella di Calandrino] è detto in commercio il formaggio lodigiano. La Camera di Commercio di Milano (6 feb. 1895) decise che «per consuetudine generale nelle contrattazioni coll'estero, ed anche in molti casi per quelle all'interno, per formaggio Parmigiano s'intende il formaggio di Milano e di Lodi, e per formaggio Reggiano s'intende quello di Parma e di Reggio». Questa stranezza ha la sua spiegazione nella popolarità e divulgazione della voce *parmigiano*, fin da antico, come puoi vedere nella famosa novella del Boccaccio di *Calandrino*. In fr. *parmesan*. **1>2**

formaggio da condire e da mangiare: l'aggettivo] formaggio da mangiare e da condire: l'aggettivo **2-6>T**

Parmesan. Il Parmigiano] *Parmesan*. La notorietà del nome spiega questa decisione della Camera di Commercio di Milano (6 feb. 1895) che «per consuetudine generale nelle contrattazioni coll'estero, ed anche in molti casi per quelle all'interno, per formaggio Parmigiano s'intende il formaggio di Milano e di Lodi, e per formaggio Reggiano s'intende quello di Parma e di Reggio».

Il Parmigiano **2** 1895) che «per]] 1895): «Per **3-4>5=T**

La rinomanza...le loro forme] La notorietà del nome fa sì che anche le forme di Lodi e di Reggio si chiamino *parmigiano* nelle contrattazioni con l'estero. **5** l'estero.]] l'estero. Un signore di Reggio insiste che il *parmigiano* deve essere chiamato *reggiano* perchè la prima forma fu fatta nel comune di Bibbiano. **6>T**

contestazione giuridica. Siccome...anche *reggiano*.] contestazione giuridica e ora si distingue il *parmigiano* (gialliccio) dal *lodigiano* (verdiccio). **8**

[2] **Parodia**:

[1908] **Pàrodo:** termine letterario, dal gr. *πάροδος*= *andata*, il primo presentarsi del coro nell'orchestra (tragedia antica), ed anche la prima parte del canto del coro. [1935] Meno comune *paròdo*.

[1905] **Parola!:** per *parola d'onore!*, forma ellittica.

[1905] ***Parole a été donnée à l'homme pour déguiser sa pensée (La):** *la parola fu data all'uomo per mascherare il suo pensiero*, motto più francesemente arguto che fine. Ne fu data la paternità a vari, fra gli altri al Talleyrand, un vero parafulmine di motti cinici, ed al Voltaire. Assai più fine Arrigo Heine nelle sue *Confessioni*: «Iddio ci ha dato la parola perchè ci diciamo alcun che di gentile». [1935] La parola, specie quella scritta, svela il pensiero più che non si creda.

[1905] **Parole di colore oscuro:** emistichio dantesco (*Inf.*, III,10) che il popolo usa facetamente per indicar *cosa che non capisce* o, meglio, *non vuol capire*, là dove in Dante i nove versi posti su l'ingresso dell'inferno (*Per me si va*, ecc.) sono assai manifesti.

[1931] **Parole incrociate:** v. *Puzzle*.

[1918] **Parole in libertà:** v. *Parolibero*.

[1905] **Pàroli:** nel linguaggio dei giocatori di azzardo dicesi quando chi punta raddoppia la posta. Dal fr. *paroli*. (Origine ignota, scrive il Littré).

sul modello di...intendimento satirico.] sul modello o sull'aria di altra canzone nota, ma con intendimento bernesco o satirico. **2-6>T**

non ne è che la brutta copia.] non ne è invece che la brutta copia o scimmiettatura indegna. **2-6>T**

gr. *παρωδή*...(ode) contrafatta] Gr. *παρωδία* = canzone (*ᾠδή*) contrafatta **8^C**

[2] **Pàrodo:**

Pàrodo:] Paròdo: 2 Parodo: 3-5 Paròdo: 6>T

coro. Meno comune *paròdo*.] coro. **8^C**

[1] **Parola!:**

Parola!:] Parola: 1>2=T

per *parola d'onore!*] per *parola d'onore* **1-2 =T**

[1] ***Parole a été donnée à l'homme pour déguiser sa pensée (La):**

Parole...pensée (La):] La parole a été donnée à l'homme pour déguiser sa pensée: 1-2>3=T

arguto che] arguto e paradossale che **1-6>T**

Voltaire. Assai] Voltaire. Del resto non è improbabile che lo spirito francese, avido di formule argute, siasi in diverse persone improntato di tale pensiero comune, indipendentemente le une dalle altre. Assai **1-4>5=T**

gentile».] gentile!». **1-2>3=T**

[1] **Parole di colore oscuro:**

nove versi] nove terribili versi **1-2>3=T**

manifesti.] manifesti e sono detti oscuri in altro senso. **1-6>T**

[3] **Parole in libertà:**

v. *Parolibero*.] «Adoperate con raggruppamenti lirici, liberi e sintetici, senza organamento di periodo, senza il legame costruttivo della sintassi, verbo, articolo, preposizione, particelle congiuntive, punteggiatura, etc., introdotte per la prima volta dal poeta futurista Marinetti per ottenere un effetto di efficace rapidità». (Così dicono i futuristi). **3>4=T**

[1918A] **Parolibero:** *scrittore* che sopprime articoli, aggettivi, modi verbali: rifugge dal consueto legame sintattico. Marinetti nel 1913. *Parole in libertà*.

[1905] ****Parone:** il *capitano* di una nave peschereccia o anche di piccolo cabotaggio. Voce del litorale adriatico, [1908] dal veneziano *paron* = padrone. [1935] *Parò* nelle Marche.

[1908] **Parotite:** da *παρά* = presso, *οὖς*, *ὠτός* = orecchio, e il suffisso *ite*: infiammazione delle *parotidi*, glandole salivari situate presso l'orecchio, onde il nome; v. *Orecchioni*.

[1908] ****Parpagliuola:** diminutivo di *parpaja* = farfalla, nel dialetto lombardo. Nome di antica moneta piacentina: ricordata nei *Promessi Sposi*.

[1935] ****Parpignano:** *frusta* dei carrettieri (Romagna), fatta di flessibili radici di tal nome, insieme attorte.

[1905] ***Parquet:** voce francese, da noi comune per indicare un *pavimento* a tasselli, specie se di legno. *Parquet*, da *parc* = parco, vuol significare *recinto*, *parchetto*, ed indicò da prima lo spazio nei tribunali riservato alla Corte.

[1] **Pàroli:**
posta. Dal fr....Littre.)] posta. Anche in fr. *paroli* (che forse è di origine italiana). **8^C**

[3A] **Parolibero:**
scrittore che sopprime articoli] scrittore con soppressione di articoli **3A-4>5=T**
legame sintattico. Marinetti nel 1913] legame sintattico. Invenzione (?) di Filippo Tommaso Marinetti nel 1913. **3A** legame sintattico. Invenzione (?) futurista, lanciata da Filippo Tommaso Marinetti nel 1913. **4-6>T**
1913. *Parole in libertà*.] 1913. V. *Parole in libertà*. **3A** 1913. *Parole in libertà* è il nome dato a questa arte. C'è a chi piace; come vi sono tanti che scrivono perchè non hanno niente da dire (1918). **4** 1913. *Parole in libertà* è il nome dato a questa arte che è segno dei tempi. **5** 1913. *Parole in libertà* è il nome dato a questa arte. **6>T**
Marinetti...*Parole in libertà*.] Marinetti nel 1913 diede la stura alle *parole in libertà*. **8**

[1] ****Parone:**
il *capitano*] (da padrone) il capitano **1>2=T**
il *capitano* di...cabotaggio. Voce del litorale adriatico] il capitano o il proprietario di una piccola nave peschereccia o anche di commercio. Voce volgare del litorale adriatico **1-2**
il capitano o il proprietario di una piccola nave peschereccia o anche di commercio. Voce del litorale adriatico **3-5>6=T**
Parò] *Paró* **8^C**

[2] **Parotite:**
situate presso l'orecchio] situate sotto l'orecchio **2-6>T**

[2] ****Parpagliuola:**
moneta piacentina...*Promessi Sposi*.] moneta piacentina, del valore di circa dodici centesimi: ricordata nei *Promessi Sposi*. **2-6>T**

[1] ***Parquet:**
comune per indicare] comune, costante in Lombardia, per indicare **1>2=T**
un *pavimento* a tasselli, specie] un pavimento, a scompartimento, specie **1-6>T**
parchetto, ed...lo spazio] *parchetto*, se dir si potesse, ed indicò lo spazio **1>2=T**
di legno. *Parquet*] di legno: *tassellato*, *palchetto*. *Parquet* **8**

[1905] **Parrocchetto** (*Vela di*): v. *Gabbia*. [1927] *Parte mediana* dell'albero di trinchetto.

[1918-1931] **Parrocchetto**: → Suppl. 1

[1931] **Parrozzo**: *pan rozzo*, dolce abruzzese (Pescara).

[1918A] ****Partecipanza**: nome dato (nell'Emilia) ad antiche forme di *proprietà collettiva* della terra.

[1905] **Parte Civile**: è il nome che prende una persona che abbia interesse in una causa penale quando vi comparisce, si fa rappresentare: reclama la propria ragione.

[1908] **Partenogènesi**: (παρθένος = vergine, e γένεσις = generazione) fenomeno che consiste nel riprodursi di certi animali per uova non fecondate.

[1905] ***Parterre**: voce m. franc., che letteralm. vale *per terra*: abusivamente usata nel ceto mondano per *aiuola* e per *platea* dei teatri. *Parterre* per «luogo non grande con *aiole*, panche e alberi», è registrato dal Petrocchi. I gallicismi usati a Firenze hanno onore di registrazione, ma converrà pronunciare proprio alla fiorentina *parterre*! Il Fanfani però protesta. «Sì, signori, in Firenze così addimandasi un Pubblico Giardino fuori Porta San Gallo; è per ciò che la voce non è francese?».

[1935A] **Parterre de roi**: *platea di re*. Modo enfatico francese, in vari sensi esteso. Napoleone fece recitare il suo attore tragico Francesco Talma, a Erfurt, *devant un parterre de rois*.

[6] **Parrozzo**:

pan rozzo...(Pescara).] Dolce abruzzese, specialità di Pescara. Il nome è foggiano su *pan rozzo*, cioè «pane rusticano», che era un'antica specialità dei contadini abruzzesi.

Gabriele d'Annunzio si dichiarò *parrozzano*. 8

[1] **Parte Civile**:

si fa rappresentare:...ragione.] si fa rappresentare e spiega e sostiene l'esistenza del reato e il proprio diritto a conseguire il risarcimento d'un danno sia materiale, sia morale. 1-2 d'un danno sia...morale.]] d'un danno. 3-6>T
comparisce, si fa...ragione.] comparisce o si fa rappresentare per reclamare la propria ragione. 8

[2] **Partenogènesi**:

(παρθένος] Comp. mod. di παρθένος 8^C

[1] ***Parterre**:

voce m....*terra*: abusivamente usata] voce fr., abusivamente usata 1>2

voce m. franc.] voce francese 2>3=T

teatri. *Parterre*...Petrocchi. I gallicismi] teatri. Del resto questo *parterre* per «luogo non grande con *aiole*, panche e alberi», come spiega il Petrocchi, è da assai tempo entrato nell'uso e registrato. Come il solito, i gallicismi 1-6>T

Il Fanfani] Il buon Fanfani 1>2=T

fuori Porta San Gallo] fuori di Porta San Gallo 1>2=T

ma converrà pronunciare...francese?».] ma almeno si pronunci proprio alla fiorentina *parterre*! || *Parterre de roi*: *platea di re*. Modo enfatico francese, in vari sensi esteso.

Napoleone fece recitare il suo attore tragico Francesco Talma, a Erfurt, *devant un parterre de rois*. 8

[7A] **Parterre de roi**: ø 8 > *Parterre*

[1905] **Partibus (In):** v. *In partibus*.

[1905] **Participio di necessità:** (o *gerundivo*), chiamano i grammatici quella forte e sintetica forma verbale, propria della lingua latina, che contiene il concetto della necessità: *amandus* = che deve essere amato. In italiano, le forme *educando*, *instituendo*, *contennendo*, *erigendo*, *licenziando*, sanno di pedantesco e si confondono col gerundio.

[1923] **Particolaristico:** per *particolare*, *privato*. «Interni particolaristici». [1931] Nuova lingua italiana!; v. *Istico*.

[1905] **Partire in guerra:** traduzione dell'idiotismo francese *partir en guerre* = *partir pour la guerre*, [1908] muovere all'assalto. [1905] Spesso in senso figurato e con forza caustica. [1908] Brutto!

[1918] **Partita di giro:** (linguaggio della contabilità e della finanza) *voce del bilancio* che all'attivo oppure al passivo ha la sua contropartita così che non si risolve nè in entrata nè in spesa effettiva.

[1905] **Partita d'onore:** per *duello*. Trae la sua origine dal francese *partie d'honneur*. Così dicasi di *partita di caccia*, *di piacere*, per *gita di caccia*, *divertimento*, *sollazzo*, *scampagnata*. La lingua italiana, nota il Rigutini, non conosce altre partite che quelle del giuoco. [1935] Il fascismo condanna i duelli.

[1] **Participio di necessità:**

(o *gerundivo*), chiamano] così chiamano **1-6>T** deve essere amato. In italiano...si confondono col gerundio.] deve essere amato. Ora questa forma va divenendo neologica in molte voci, *educando*, *instituendo*, *contennendo*, *erigendo*, *licenziando*, etc. sarà comoda, certo non è estetica e si confonde col gerundio.

1-3 estetica]] bella **4-6>T**

[4] **Particolaristico:**

per *particolare*] brutto agg., per *particolare* **4-6>T**

«Interni particolaristici».]«Interessi particolaristici». Voce della politica. **4-5>6=T** particolaristici». Nuova...italiana!; v. *Istico*.] particolaristici». Voce della nuova lingua italiana; vedi *Istico*. **6>T**

Particolaristico: per...*Istico*.] **Particolarismo, particolaristico.** L'occuparsi troppo degli interessi di una singola città o regione. **8^{Mi}**

[1] **Partire in guerra:**

traduzione] è la traduzione **1-6>T**

la guerre, muovere...Brutto!] *la guerre*. Spesso tale locuzione si adopera in senso figurato e con forza caustica, quasi di chi piglia lo slancio per un goffo assalto. Nel linguaggio giornalistico è molto comune. Locuzione probabilmente effimera. **1** *la guerre*, *muovere all'assalto*. Spesso tale locuzione si adopera in senso figurato e con forza caustica, quasi di chi piglia lo slancio per l'assalto. Nel linguaggio giornalistico è molto comune; ciò non toglie che sia brutta. **2-6>T**

Brutto!] Brutto, e del resto già decaduto (1936). **8**

[3] **Partita di giro:**

che all'attivo...effettiva.] che perde la sua efficacia reale attiva di fronte ad una contraria voce passiva del bilancio stesso. **3-6>T**

[1] **Partita d'onore:**

per *duello*. Trae] per *duello*, è locuzione comunissima. Trae **1-6>T**

per *gita di caccia*, *divertimento*] per *divertimento* **1-2>3=T**

[1905] **Partita doppia** (*Giocare a*): vale *tenere i piedi in due staffe*, *seguire occultamente due partiti opposti*, *far due parti in commedia*, in modo che se la va male per un verso, vada bene per l'altro. Questa locuzione deve essere tolta dal linguaggio di Borsa, riferendosi a quei giuochi di speculazione per cui perdendo in una data partita, si guadagni nell'altra.

[1927] **Partitario**: libro delle partizioni, o partite: ciascuno dei *sottoconti* in cui si sviluppano i conti riassuntivi del libro mastro.

[1905] **Partiti popolari**: denominazione della politica italiana specialmente usata nelle elezioni politiche del 1900 (unione dei radicali coi socialisti) allo scopo di resistere al ministero Pelloux.

[1935A] **Partito**: e, anticamente, *parte*. Col fascismo ha quasi senso antifrastico, perchè non vale più divisione ma unità dell'unico P. N. F. (*Partito Nazionale Fascista*, 1935).

[1908] **Partito d'azione**: nome del partito che faceva capo a Mazzini e a Garibaldi e incitò, spesso con tattica insurrezionale, la Monarchia al compimento dell'unità d'Italia.

[1923] **Partito popolare italiano**: fondato nel gennaio 1919 da Don Sturzo e altri, con molto vago programma cristiano. Tende alla conquista delle masse. Ufficialmente non ha rapporti col Vaticano. Risponde al *Centro* tedesco; v. *Pipì*. [1931] Sciolto nel 1925.

giuoco. Il fascismo...duelli.] giuoco. 8

[5] **Partitario**:
libro...partite: ciascuno] ciascuno 5-6>T

[1] **Partiti popolari**:
denominazione...italiana specialmente usata] nuova denominazione politica italiana, usata per indicare l'unione di quei partiti (dal radicale al socialista) i quali pur discordando nella finalità e nei mezzi, concordano nel reggimento sovrano del popolo, nell'incremento di esso, economico e morale, e nell'opposizione ai partiti conservatori e di casta. Quanto codesta divisione politica, che pare così netta e sicura, risponde alla realtà ed al fatto economico, non è qui il luogo di esporre. La locuzione *partiti popolari* fu specialmente usata 1 denominazione politica italiana, usata per indicare l'unione di quei partiti (dal radicale al socialista) i quali pur discordando nella finalità e nei mezzi, concordano nel reggimento sovrano del popolo, nell'incremento di esso, economico e morale, e nell'opposizione ai partiti conservatori e di casta. Quanto codesta divisione politica risponde alla realtà ed al fatto economico, non è qui il luogo di esporre. La locuzione *partiti popolari* fu specialmente usata 2 del popolo,...esporre. La locuzione]] del popolo. La locuzione 3>4=T

usata nelle elezioni...socialisti) allo scopo] usata e consacrata nelle elezioni politiche del 1900 allo scopo 1-3>4=T

resistere al ministero Pelloux.] resistere in fascio al ministero Pelloux. 1-2>3=T

[7A] **Partito**:
e...*parte*. Col fascismo] Col fascismo 8

[2] **Partito d'azione**:
la Monarchia al compimento] la monarchia sabauda al compimento 2 la Monarchia Sabauda al compimento 3-6>T

[4] **Partito popolare italiano**:

[1931] **Partner:** (*pà(r)tna*) voce inglese. In francese *partenaire* e anche *partner*, vale *compagno*: colui che fa coppia in un giuoco, in un lavoro, in una gita. Ma la gente elegante dice *partner*.

[1935] **Parto** (*Frèccia del*): v. *Frèccia*.

[1905] **Partùrient montes, nascetur ridiculus mus:** *i monti avranno le doglie del parto, ne verrà fuori un ridicolo topo*. Così Orazio, con acuta immagine, nella sua *Arte Poetica* (v. 139) parla di quei poemi il cui reboante proemio non corrisponde all'opera. Si dice per significare che le promesse sono sproporzionate al fine, [1931] o di un evento inferiore alle aspettative.

[1905] ***Parure:** nome fem., dal verbo francese *parer*, latino *parare* = adornare. [1935] Comprende tre capi di biancheria femminile: camicia da giorno, da notte e mutandine. Due o tre indumenti della stessa stoffa e colore. || [1905] Una volta, da noi, il popolo diceva *finimento*, braccialetto, collana, orecchini.

[1923] **Parusia:** *apparizione*. Il ritorno di Cristo nel novissimo giorno; [1927] v. *Etimasia*.

[1931] **Parva favilla:** lat., *poca favilla gran fiamma seconda* (Dante).

fondato...alla conquista delle masse.] a-confessionale, fondato nel gennaio 1919 da Don Sturzo e altri, con molto vago programma cristiano. Nel fatto, antagonistico al socialismo per la conquista delle masse. 4>5=T

Ufficialmente non ha] Ufficialmente questo partito non ha 4-5>6=T

v. *Pipì*.] v. *Pipì* (1918). 5>6=T

cristiano. Tende...1925.] cristiano. Sciolto nel 1925. V. *PIPI*. 8

[1] **Partùrient montes, nascetur ridiculus mus:**

parla di quei poemi il cui reboante proemio] parla di quelle opere il cui grande e reboante proemio 1-2 parla di quei poemi il cui grande e reboante proemio non corrisponde 3-6>T all'opera. Si dice per significare] all'opera, gracile e misera. In tal senso è ripetuta la frase latina e, più generalmente, per significare 1-4>5=T

che le promesse sono sproporzionate al fine] che le premesse saranno sproporzionate al mezzo ed al fine. 1-2 che le premesse sono sproporzionate al mezzo ed al fine. 3-4 che le premesse sono sproporzionate al fine. 5-6>T

[1] ***Parure:**

adornare. Comprende...orecchini.] *adornare*. In italiano v'è la parola *finimento*, che è composto della collana e degli orecchini; ma la parola *parure* prevale nel ceto mondano e nel linguaggio delle mode. 1 *adornare*. In italiano v'è la parola *finimento*, che è composto della collana e degli orecchini; ma la parola *parure* prevale, per il solito abuso, nel ceto mondano e nel linguaggio delle mode. 2 *adornare*. In italiano v'è la parola *finimento*, che è composto della collana e degli orecchini; ma la parola *parure* prevale, per il solito abuso, nel ceto mondano e nel linguaggio della moda. 3-4 *adornare*. In italiano v'è la parola *finimento*, che è composto della collana e degli orecchini. 5-6>T

mutandine. Due o tre indumenti] mutandine. In genere, due o tre indumenti 8

finimento, braccialetto, collana, orecchini.] *finimento* per braccialetto, collana, orecchini.

8

[4] **Parusia:**

apparizione.] Gr. παρουσία, *presenza*, *apparizione*. 8

[6] **Parva favilla:**

[1931] **Parva sed apta mihi:** lat., *piccola, ma adatta per me*. Principio della scritta che Ariosto appose alla sua casa in via Mirafiori, oggi Ariosto (Ferrara).

[1905] **Parva sapiëntia:** lat., *piccola sapienza*, dalla nota sentenza *Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus* [1908] = vedrai, figliuol mio, con quanto poca sapienza è governato il mondo. [1935] Il motto è così perfetto che se ne ignora l'autore; v. *Vidèbis*.

[1905] ***Parvenu:** letteralmente, in francese, *arrivato*, cioè *villan rifatto, pidocchio rifatto, pidocchio infarinato*, che sono le voci nostre equivalenti: in genovese, *mulo da denari, muscio, musciardo*; ma in francese non v'è quel grave senso di spregio che v'è in italiano, e che certo non risponde più bene ad un fatto sociale così comune al dì d'oggi come l'arricchire rapidamente; v. il motto *Enrichissez-vous*. [1908] Per indicar la cosa senza disprezzo, diciamo anche *venuto su dal niente*. Dante: «La gente nuova e i sùbiti guadagni» [1918] (*Inf.*, XVI, 73); [1923] v. *Pesceccane*.

[1927] ****Parznévul:** voce romagnola del litorale, *il mercante del pesce*. Sfrutta tanto il pescatore quanto il compratore. [1931] D'Annunzio usò la rispondente voce italiana *marinaresca, partenèvole*.

[1939^{Mi}] **Pascendi dominicis gregis:** → Suppl. 2

[1931] **Pascià** (*Stare come un*): come un Dio, come un Papa! Si diceva una volta. Ora meno. Forse perchè anche per i pascià il bel tempo è finito.

[1905] **Pasciuli:** è la scrittura italiana del francese *Patchouli*; v. questa voce. [1935] Profumo disusato. Era il profumo del romanticismo.

[1905] **Pascòre:** bella voce provenzale: *primavera*. [1927] *Al novel tempo e gajo del pascore*. [1905]

lat...(Dante).] Lat., *piccola favilla*, a cui può tener dietro una gran fiamma. Cfr. Il verso di Dante, *Par. I, 34: poca favilla gran fiamma seconda*.

[6] **Parva sed apta mihi:**
via Mirafiori, oggi Ariosto (Ferrara).] via Mirafiori (Ferrara). 6>T

[1] **Parva sapiëntia:**
lat., *piccola sapienza*] lat., *piccola sapienza!* 1-2>3=T
regitur mundus] *regitur mundus*. Della varia attribuzione di questa massima, V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?* 1>2=T
il mondo.] il mondo. Della varia attribuzione di questa massima. V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?* 2-6>T

[1] ***Parvenu:**
letteralmente... *musciardo*; ma in francese] lett. *arrivato*, cioè *villan rifatto, pidocchio rifatto*, che sono le voci nostre equivalenti. Ma in francese 1>2=T
dal niente. Dante: «La gente nuova e] *dal niente, i nuovi venuti*, etc. Dante: «Le genti nuove e 2 *dal niente, i nuovi venuti*, etc. Dante: «La gente nuova e 3-4>5=T
che v'è in italiano] che si ha in italiano 8

[1] **Pasciuli:**
è la scrittura...francese *Patchouli*] è (o credo possa essere) la scrittura italiana di *Patchouli*. 1>2

Patchouli] *Patchouly* 2>3=T

[1] **Pascòre:**

Bergamo, nella prima primavera,
ti vidi al novel tempo del pascore.
G. D'ANNUNZIO.

[1905] ***Pas d'argent, pas de Suisses:** «niente soldi, niente Svizzeri»: motto attribuito agli Svizzeri stessi quando si accomiatarono, non pagati, da re Francesco I di Francia (1521). Al tempo della Rinascita ed oltre, gli svizzeri andavano a stipendio militare. Il motto si ripete nel senso che senza quattrini l'orbo non canta, cioè che nulla si fa senza danaro. [1908] Un francese biasimava uno svizzero con dirgli che si batteva *per la paga*. - E tu perchè ti batti? - Io? per la gloria. - Ebbene, ognun si batte per quel che gli manca. [1927] Variante francese, *pas d'argent pas de cuisses* (niente coscie).

[1935] ***Pas de grandes Etats à nos frontières:** massima del ministro cardinale Richelieu, e politica sempre onorata in Francia, cui derogò Napoleone III.

[1905] ***Pas de zèle:** v. *Surtout pas trop de zèle*.

[1923] **Pasquale** (*Orologio di San*): battito murale come di orologio, all'appressarsi di una sventura (Italia merid.). [1935] (Confuso spesso col tarlo).

[1918] **Pasquarosa:** popol., la *Pentecoste*. «Allor di maggio, alla pasqua rosata» (Bojardo, *Orlando Inn.*, I, I, 8).

[1927] ****Pasquetta o Pasquela:** la prima *Pasqua* o *Epifania* o *Befana* (Roma).

San Giuseppe stava in piedi
e faceva da falegname:

bella voce provenzale...*pascore*. / Bergamo] bella voce antica e disusata: *primavera*.
Rivive nel poetare degli esteti: / Bergamo **1-2** bella voce arcaica: *primavera*. Rivive nel
poetare degli esteti: / Bergamo **3-4** bella voce provenzale: *primavera*. *Al novel tempo e*
gajo del pascore. Rivive nel poetare degli esteti: / Bergamo **5-6>T**

Pascòre:] Pascóre. 8^C

[1] ***Pas d'argent, pas de Suisses:**

Pas d'argent...attribuito agli Svizzeri] **Point d'argent, point de Suisses:** la più
probabile origine della locuzione è che essa sia stata pronunciata dagli Svizzeri **1-2>3=T**
(1521). Al tempo...oltre, gli svizzeri] (1521). Come è noto, al tempo della Rinascita e
nell'evo moderno gli svizzeri **1-4** (1521). Come è noto, al tempo della Rinascita ed oltre,
gli svizzeri **5-6>T**

si ripete nel senso che] si ripete non tanto per significare la venalità di quel popolo,
quanto nel senso che **1-4>5=T**

senza danaro. Un francese...gli manca.] senza denaro. - «Ognun si arrabatta (o si
adopera) per quel che non ha» rispose uno svizzero a un francese che lo biasimava
con dirgli che si batteva *per la paga*. «E tu perchè ti batti? - Io? per la gloria. - Ebbene,
ognun si batte per quel che gli manca.» **2-4>5=T**

nel senso che senza quattrini...coscie).] nel senso che nulla si fa senza denaro. Varianti
italiane: senza quattrini l'orbo non canta, senza quattrini non si canta messa. **8**

[3] **Pasquarosa:**

Orlando Inn., I, I, 8).] *Orlando Inn.*, I, I, 8). In Sicilia, *Pasqua di fiori*. **8**

[5] ****Pasquetta o Pasquela:**

(Roma). / San Giuseppe] (Roma). Così è detta in Romagna: / San Giuseppe **5>6=T**

Maria filava lo stame
per campar da poverella;
per campar da poverella
viva viva la Pasquella!

[1905] **Pasquìnata:** satira, beffa di Pasquino. [1935] Molto interessante per la parte storica; v. *Pasquino*.

[1905] **Pasquino:** statua ignota e mutila (ellenica) scoperta in Roma in via di Parione (1500). [1935] Prese nome da un maestro di scuola che abitava lì presso, chiamato Pasquino. Qualche verità e molte malignità e volgarità specie in rapporto al governo papale furono attribuite a Pasquino. Contento mai! Così è il popolo in ogni tempo. *Vir bonus in folio, in solio bonus vir* (uomo valente nei libri, sul trono minchione): così del Lambertini, uno fra i migliori pontefici. Servì ogni politica, povero Pasquino, e forse fu un eroe! [1927] Una delle ultime pasquinate fu la spiegazione data, il 20 settembre 1870, alla nota sigla S. P. Q. R.: *Santus Pater Quondam Rex*. [1905] Pasquino diede nome ad un noto giornale satirico, nel modo stesso che *L'omm de preia* (l'Uomo di pietra), statua marmorea che era in una casa della Corsia de' Servi (ora Corso Vittorio Emanuele) in Milano, diè titolo ad un giornale satirico milanese. Vedi *Pasquino*, in Morandi, prefazione al Belli, [1935] e le *500 pasquinate* raccolte da Renato e Fernando Silenzi (ed. Bompiani), 1932.

[1] **Pasquino:**

statua ignota...*Rex*. Pasquino diede nome] (V. il lungo studio di Luigi Morandi nella prefazione alle opere del Belli, Lapi, *Città di Castello*, 1889). La celebrità dei motti satirici di Pasquino risale al principio del '500 e rappresenta lo spirito satirico, scettico, critico del popolo romano, in rapporto al dominio papale. È l'anima del popolo penetrata nel tronco informe, marmoreo che venne scavato e rizzato in via di Parione presso la bottega di un sarto di nome Pasquino che godea di fama di uomo assai arguto e satirico. Da esso l'informe busto prese nome. La moderna libertà di stampa tolse valore e forza alla satira di Pasquino. Pasquino diede nome **1** (V. il lungo studio di Luigi Morandi nella prefazione alle opere del Belli, Lapi, *Città di Castello*, 1889). La celebrità dei motti satirici di Pasquino risale al principio del '500 e rappresenta lo spirito satirico, scettico, critico del popolo romano, in rapporto al dominio papale. È l'anima del popolo penetrata nel tronco informe, marmoreo che venne scavato e rizzato in via di Parione presso la bottega di un sarto di nome Pasquino, che godea di fama di uomo assai arguto e satirico. Da esso l'informe busto prese nome. Questa statua mutilata avea dinanzi altra statua, cui fu dato il nome di Marforio, e quando si voleva far pronunciare a Pasquino un motto satirico, lo si preparava con una domanda posta in bocca a Marforio. La moderna libertà di stampa tolse valore e forza alla satira di Pasquino. Pasquino diede nome **2** (Cfr. il lungo studio di Luigi Morandi nella prefazione alle opere del Belli, Lapi, *Città di Castello*, 1889) i motti di Pasquino hanno celebrità dal principio del '500 e rappresentano lo spirito satirico, scettico, critico del popolo romano, in rapporto al dominio papale. È l'anima del popolo penetrata nel tronco informe, marmoreo che venne scavato e rizzato in via di Parione presso la bottega di un sarto di nome Pasquino che godea di fama di uomo assai arguto e satirico. Questa statua mutilata avea dinanzi altra statua, cui fu dato il nome di Marforio, e quando si voleva far pronunciare a Pasquino un motto satirico, lo si preparava con una domanda posta in bocca a Marforio. La moderna libertà di stampa

[1918] ****Passa:** *pàssola, passolina* e volg. *passerina*, detto di *uva vizza*, appassita, piccina, usata pei dolci. [1931] Senza semi.

[1905] **Passabilmente:** per *discretamente, mediocrement, così così, abbastanza*, es. *io sto passabilmente*, ricorda ai puristi il *passablement* dei francesi.

[1905] ***Passacaille:** voce fem. franc., dallo spagnolo *pasa calle*, cioè a dire *ballo per le vie*. Nome di ballo assai gentile e leggiadro, press'a poco come la gavotta e il minuetto; assai in voga nel sec. XVII. *Passacaille* è tanto il ballo come la musica. La forma italiana è *passacaglia*.

[1935] **Passa crassana:** nome di *pera* invernale, bianca e succosa. Anche lei è chiamata regina (delle pere).

[1935A] ***Passage au tabac:** voce di gergo francese, *bastonatura* (negli ambienti polizieschi).

[1905] **Passaggio:** per *passo, squarcio, brano* di scrittura od autore, ricorda il fr. *passage*.

[1908] **Passaggio a livello:** *incrocio* di una strada ordinaria con una strada ferrata allo stesso piano stradale (livello). [1931] Custodito, incustodito, [1935] poi ancora custodito (1934).

tolse valore e forza alla satira di Pasquino. Pasquino diede nome **3-4** hanno celebrità]] ebbero celebrità **5-6** Marforio. La moderna]] Marforio. Una delle ultime pasquinate fu la spiegazione data, il 20 settembre 1870, alla nota sigla S. P. Q. R.: *Santus Pater Quondam Rex*. La moderna **5-6>T**

(ora Corso Vittorio Emanuele)] (ora Corso V. E.) **1-2>3=T**

giornale satirico milanese. Vedi...prefazione al Belli] giornale satirico milanese. **1-6>T** statua...(ellenica) scoperta] statua (ellenica) ignota e mutila scoperta **8**

[3] ****Passa:**

piccina, usata...semi.] piccina, senza semi. usata pei dolci. Lat. *passus*, part. passato di *pando* = distendo. **8^{Mi}**

[1] ***Passacaille:**

assai gentile] assai vivace **1-2>3=T**

musica. La forma...*passacaglia*.] musica. G.S. Bach elevò a grande severità questo genere mondano. La forma italiana *passacaglia* mi pare poco usata. **1-2** musica. La forma italiana *passacaglia* mi pare poco usata. **3-6>T**

voce...*vie*. Nome di ballo] Adattamento dal fr. *passacaille*, dallo spagnolo *pasa calle*, cioè a dire *passa la strada*. Nome di ballo **8^C**

[7] **Passa crassana:**

nome... pere).] **Passacrassana.** Nome di *pera* invernale, bianca e succosa. **8**

[7A] ***Passage au tabac:**

Passage au tabac:] Passer au tabac, passage au tabac. 8^{Mi}

[1] **Passaggio:**

ricorda il fr. *passage*.] ricorda ai puristi il fr. *passage*. **1-6>T** ricorda il fr. *passage*. || *Dare, offrire, chiedere un passaggio*, trasportare chiedere di essere trasportato in una automobile. **8**

[2] **Passaggio a livello:**

(livello). Custodito, incustodito.] (livello). Attenti, perchè ora sono incustoditi! **6>T**

[1908] ****Passa la ('a) vacca:** espressione napoletana che vale *miseria, bolletta*, e si accompagna col caratteristico gesto d'agitare indice e pollice tesi avanti al mento. Dalle *vacche magre* del sogno di Faraone? [1918] (*Genesi*).

[1935] **Passamano:** fettuccina per rifinire le cuciture interne.

[1923] **Passamontagne:** *cappuccio* di lana, aderente alla testa per difendere dal freddo intenso.

[1918] ***Passant (En):** v. *En passant*.

[1923] **Passare (agli archivi):** v. *Mettere*.

[1905] **Passare all'ordine del giorno:** v. *Ordine* [1918] *del giorno*.

[1905] **Passare il Rubicone:** vale *acquistare nuova coscienza*, assumere attitudine risoluta e chiara entrando in altro campo di idee, seguendo altro più vero e miglior partito: motto derivato dal varcare che fece Cesare in armi il confine d'Italia (Rubicone) contro il divieto del Senato; v. *Jacta alea est*.

[1905] **Passare in giudicato:** dicesi delle sentenze che divengono definitive e non suscettibili di ricorso. Estensivamente di questione già decisa e finita.

[1908] **Passar le acque:** vale *recarsi a bere le acque* a scopo di cura, ed è modo conforme alla parlata toscana.

[1923] ****Passare 'nu guaio:** tipica frase napoletana, *correre un pericolo, aver mala sorte*. Spesso detto per celia.

[1908] **Passar per le armi:** si dice dei soldati puniti di morte: la quale pena in antico era data facendo passare il condannato fra due file di soldati armati di picca, ciascuno dei quali gli tirava di punta.

[1908] **Passata:** agg. sostantivato, nel parlar familiare, per *passata di età*, detto di donna. Dim., *passatella*.

[1905] **Passata la festa, gabbato lo santo:** *ottenuto il beneficio, si dimentica il benefattore* e il santo che si prega per averne la grazia: dicesi anche nel senso: *le cose*

[2] ****Passa la ('a) vacca:**
(*Genesi*).] (*Genesi*, XLI). 3-6>T

[7] **Passamano:**
cuciture interne.] cuciture interne. Dal fr. *pasement* (tessuto fatto passando, cioè intrecciando i fili). 8

[1] **Passare il Rubicone:**
Jacta alea est.] *Jacta alea est*. Intesi anche dire *Passare l'Acheronte*. 1>2=T
altro campo di...miglior partito] altro campo, seguendo altro e miglior partito 8

[1] **Passare in giudicato:**
ricorso. Estensivamente di questione] ricorso. Dicesi di questione 1 ricorso. Dicesi estensivamente di questione 2-6>T

[2] **Passar le acque:**
vale...cura, ed è] vale *recarsi a bere* (a far la cura) *le acque*, ed è 2>3=T

[4] ****Passare 'nu guaio:**
pericolo, aver...celia.] *pericolo*. Spesso detto per celia. 4-5>6=T *pericolo, trovarsi in difficoltà, aver mala sorte*. Spesso detto per celia. 8

hanno valore secondo il tempo. Il motto ha origine probabilmente dai voti fatti a San Gennaro.

[1905] ****Passatella:** voce romanesca; v. *Tocco*.

[1918] ****Passatini (I):** specie di *minestra* romagnola (intriso di uovo, pane grattato, formaggio, spezie, passato, cioè compresso, da una lamina forata, per cui escono come dei budelli che si cuociono e si restringono nel brodo). [1927] A Bologna, *passatelli*.

[1918] **Passatista:** v. *Futurismo*.

[1908] **Passatore:** questo nomignolo di brigante che tenne le terre di Romagna e di Toscana negli ultimi tempi del dominio papale, diede voga alle locuzioni *astuto* o *furbo come il Passatore*; *più sottile che il P.*, *farne più che il P.*, ancor vive fra il popolo. Il Passatore (Stefano Pelloni) è ricordato dal Fusinato in una poesia giocosa di tale titolo, dal Pascoli nella lirica *Romagna*; [1918] v. *Carabinieri e briganti di Romagna, memorie di un colonnello* (Barbèra, Firenze 1891). [1931] Vedi la rivista *la Piè* (Forlì), 1929-30. *Il Passatore* di Corradini (Corra).

[1931] **Passeggiando con passo scozzese:** nella quartina, già popolare:

Come nave che salpa dal porto
Passeggiando con passo scozzese,
È lo stesso che prendere un morto
E pagarlo alla fine del mese.

Attribuita ad un Giuseppe Fioresi bolognese. Vedi *Resto del Carlino* (30 gen. 1914).

[1905] **Passeggiata militare:** dicesi di impresa di guerra facile a compiersi. È versione del francese *promenade militaire*.

[1905] ***Passe-partout:** n. m. fr., *la chiave unica* che apre tutte le serrature di una casa o di uno stabilimento. [1908] Con parola italiana, *comunella*; a Napoli, *chiavino*. [1905] Per ampliamento poi dicesi: l'oro è un *passe-partout* (apre tutte le porte), questa lettera è un *passe-partout*, ecc. Così si chiamano inoltre certe cornicette di cartone.

[1905] ***Passe-pied:** n. m. fr. di antica *danza* vivace, in tripla semplice: la parola trovasi anche tradotta in *passa-piede*.

[1918A] **Passeràio:** il *cinguettio* di gran moltitudine di passerì, poi, estensivamente, il *cicaleccio* di molte persone.

[1] **Passata la festa, gabbato lo santo:**

si prega] si pregò **1>2=T**

Il motto ha origine probabilmente] Il motto è di origine napoletana, probabilmente **1-6>T**

[3] ****Passatini (I):**

escono come dei budelli che] escono dei budellini di pasta che **8**

[2] **Passatore:**

brigante che] brigante astuto e generoso che **2-6>T**

[1] **Passeggiata militare:**

promenade militaire.] *promenade militaire: marche de quelques heures qu'on fait faire à un regiment autour d'un lieu de sa residence, afin d'exercer les soldats.* Figurato *Cette expedition ne fut qu'une promenade.* **1-2>3=T**

[1] ***Passe-partout:**

n. m.... *chiavino*. Per ampliamento] fr., così è detta la chiave unica che apre tutte le serrature di una casa o di uno stabilimento. Per ampliamento **1>2=T**

[1905] **Passerella:** in marina indica [1935] il ponte di comando (fr. *passerelle*); più comunemente, *plància*. [1905] Ponticello di sbarco. Usasi anche per *cavalcavia*. Dal fr. *passerelle*.

[1908] **Passerelle o palchi:** chiamansi nelle navi a vapore quei *ponti* leggeri, lunghi e stretti, sorretti da colonnine metalliche, chiamate *candelieri*.

[1908] ****Passerèra:** voce dei dialetti lombardi, con cui è denominata la sommità di alcuni edifici, spesso a forma di torretta, perforata con molti e piccoli pertugi, entro cui i passeri ed altri uccelli entrano e nidificano.

[1918A] ****Passerina e pàssera:** (Italia centrale), il *conno*. Certi panini, in Toscana, col taglio in mezzo, sono denominati, per analogia, *passerine*.

[1923A] **Pàssero:** se parecchi in Italia preferivano (1918) per lo amore della Internazionale di proclamarsi cittadini del mondo anzichè cittadini italiani, sappiano che esiste in istoria naturale il *passer Italiae, parvus sed omnino itàlicus*.

[1905] **Passerotto:** per *spropósito*, ha esempi classici del 500. Cfr. Gherardini, *op. cit.* Dicevasi familiarmente di errore di stampa, gambero giornalistico, ecc. Da *passerotto* (passero da nido), che facilmente si prende: così facilmente si cade nell'errore.

[1908] ****Passetto:** nome di antica *misura* lineare (Lazio, Marche, Romagna), cioè quanto distende un piccolo passo. *Misurare gli altri col suo passetto*, cioè alla sua stregua.

[1905] **Passibile:** propriamente vale *atto o disposto a patire*: nel gergo curiale indica *chi può essere condannato a patire una pena*, ed è pei puristi voce tolta dal fr. *passible*. Dicesi anche, nel linguaggio amministrativo, nel senso *che può sostenere (suscettibile)*, es. *la tassa sui fabbricati è passibile di aumento*. «Maniera sguaiata» (Rigutini).

[1] **Passerella:**

in marina indica il ponte...*plància*. Ponticello] in marina indica quel ponte posto nel senso longitudinale dei piroscafi che mette in comunicazione il palco del comando col cassero. Ponticello **1-6>T**

in marina] Dal fr. *passerelle*. In marina **8**

cavalcavia. Dal fr. *passerelle*.] *cavalcavia*. *Passerelle o palchi* si chiamano nelle navi a vapore certi *ponti* leggeri, lunghi e stretti, sorretti da colonnine metalliche, chiamate *candelieri*. **8**

[2] **Passerelle o palchi:** **ø 8 > Passerella**

candelieri.] *candelieri*. Tali ponti sono longitudinali e trasversali. **2-6>T**

[3A] ****Passerina e pàssera:**

(Italia centrale)] termine osceno (Italia centrale) **3A-6>T**

passerine.] *passerine*. V. *Uccello*. **3A** *passerine*; v. *Uccello* e *Sorca*. **4-5** *passerine*; v. la sozza e cavernosa voce, *Sorca*. **6>T**

[4A] **Pàssero:**

se parecchi in...cittadini italiani] se parecchi in Italia rifiutano per lo amore della Internazionale di proclamarsi italiani **4A>5=T**

[2] ****Passetto:**

piccolo passo. *Misurare*] piccolo passo: ora non più in uso. Vivo tuttora è il modo di dire: *Misurare* **2-6>T**

[1] **Passibile:**

[1908] **Passiflora**: V. *Granadiglia*, [1935] e cfr. *Passionino*.

[1905] **Pàssim**: lat., *da ogni parte e senz'ordine, in ogni luogo*. Detto di parola o frase ripetuta assai volte nel corso di un'opera.

[1918] *****Passino** (A): voce oscena di gergo: *giacimento belluino*, cioè *veluti pecora coire*.

[1905] **Passionale**: nei nostri diz. vale *Libro contenente gli atti dei santi Martiri. Passionarium*, Nel senso di *appassionato* è dal fr. *passionnel*. Eppure v'è un esempio del Carducci: «Una musica fantastica attrasse le coppie entro un cerchio magico e con le cadenze via via più *passionali* le trascinò a turbine» (Carducci, versione di un passo dello Schuré, *Histoire du Lied en Allemagne*). Ma forse si può trattare di una conseguenza, non avvertita, del tradurre dal francese. [1905] *Delitto passionale* = prodotto da cieca passione.

[1918] **Passionalità**: astratto di *passionale*; v. questa parola.

[1918] **Passionino**: termine volgare: *la passiflora o fior di passione*.

[1908] **Passionista**: confratello dell'ordine dei Passionisti, fondato da Paolo della Croce di Ovada, sec. XVIII. Chierici scalzi che vestono abito pretesco e portano sul petto un cuore con la croce della Passione di Cristo e il motto N. S. G. C. Un vecchio passionista, magro e scarno e che mi pareva assai triste in quel suo abito nero e con quella croce al petto, mi disse con arguto riso, indicando la croce: «Io questa me la metto quando mi pare e mi comoda, ma voi la portate sempre!».

nel gergo...*essere condannato*] nel gergo curiale per indicare *chi è condannato* **1-2** nel gergo curiale indica *chi è condannato* **3>4=T**

pena, ed è... *passibile*. Dicesi] *pena*. Dicesi **8**

(Rigutini).] (Rigutini). In questi significati la parola è stata ricalcata sul fr. *passibile* che a sua volta è il lat. cristiano *passibilis*, entrato nell'uso giuridico nel secolo XVI. **8**

[2] **Passiflora**: **0 8**

[1] **Pàssim**:

in ogni luogo. Detto...frase ripetuta] *in ogni luogo*. Dicesi spesso per accennare ad una parola o frase o idea ripetuta **1-2>3=T**

[3] *****Passino** (A):

*****Passino** (A): voce oscena...*coire*.] **Passino** (A). Voce postribolare: *veluti pecora coire*. **8**

[1] **Passionale**:

appassionato è dal fr.] *appassionato* è neol. dal fr. **1-2>3=T**

di una conseguenza...del tradurre] di un effetto, non avvertito, nel tradurre **1>2**

del tradurre] nel tradurre **2>3=T**

[3] **Passionino**:

fior di passione.] *fior di passione*. Vi sono moltissime specie di passiflore, tutte rampicanti. Una delle più comunemente coltivate è la *Passiflora caerulea* del Brasile. **3-6>T**

termine volgare: *la passiflora*] Termine popolare: *passiflora* **8**

[2] **Passionista**:

sec. XVIII. Chierici scalzi] sec. XVIII, approvato da Benedetto XIV nel 1746. Chierici scalzi **2-4>5=T**

[1908] **Passi perduti** (*Sala dei*): cioè anticamera (di un tribunale, ambulatorio, ministero, parlamento) dove si perde il tempo andando su e giù. È conforme al francese *salle des pas perdus*; [1927] v. *Transatlantico*, sala nel Parlamento. [1935] (Cose del tempo che fu).

[1918] **Passito**: nome generico di *vino*, fatto con uve appassite, allo scopo di rendere detto vino più liquoroso ed amabile. «Passito di Valpolicella».

[1908] **Passivismo**: sinonimo di *masochismo*; v. questa parola. Pervertimento dell'istinto sessuale che consiste in un omaggio incondizionato alla persona amata, da cui questi psicopatici desiderano comando tirannico e maltrattamenti.

[1905] **Passo di carica**: v. *Caricare*.

[1918] **Passo di parata**: è il passo cadenzato, [1935] gomiti a squadra, battendo i piedi (giovanili istituzioni fasciste). [1923] Il passo stecchito e rigido delle milizie tedesche, [1935] *Paraden Pass*, [1923] fu detto per dileggio *passo d'oca*.

[1935] **Passolina**: nome generico di uve appassite; v. *Sultanina*.

[1935A] **Passo o passaggio**: *posto* che il signore o la signora offre nella propria vettura (automobile): ingl. *give me a lift*. Prendere a bordo.

[1905] **Passò quel tempo, Enea** (*Che Dido a te pensò*): verso metastasiano rimasto, come altri di questo facile poeta, popolare (*Didone abbandonata*, II, 4):

Tempo era, tempo fu,
quel che era non è più!

e spesso si dice in materia d'amore, in cui è noto quanta importanza abbia il fuggevole momento, come ben sa e avverte la psicologia muliebre.

[1908] **Pasta frolla**: *pasta dolce* formata di parti uguali in peso fra zucchero e burro (o strutto), e farina; a cui si aggiungono tuorli d'uovo in proporzione conveniente. La pasta frolla, per effetto del grasso che contiene, difficilmente sta unita nel rimestarla, e cotta, si sfalda facilmente, onde si dice *uomo di pasta frolla* per dire uomo senza energia.

sempre!».] sempre!». V'era nella frase l'egoismo dei solitari del convento, ma v'era anche molta verità. 2>3=T

[2] **Passi perduti** (*Sala dei*):

Transatlantico, sala] *Transatlantico*, gran sala 5>6=T

[2] **Passivismo**:

e maltrattamenti.] e persino maltrattamenti ed avvilitamenti. 2>3=T

[3] **Passo di parata**:

è il passo cadenzato] è il passo cadenzato dei soldati. V'è poi il *passo libero*, detto, dal regolamento militare, *passo di strada*. 3>4=T

è il passo...*Paraden Pass*, fu detto] è il passo cadenzato dei soldati. V'è poi il *passo libero*, detto, dal regolamento militare, *passo di strada*. Il passo stecchito e rigido delle milizie tedesche, fu detto 4-6>T

fasciste). Il passo...*passo d'oca*.] fasciste). Nel 1938, chiamato *passo romano*. «È un passo che i sedentari, i panciuti non potranno fare. Per questo ci piace»: Mussolini. V.

STRECKSCHRIFF. 8

[2] **Pasta frolla**:

uomo senza energia.] uomo senza energia, debole. 2-4>5=T

[1908A] **Pasta matta:** termine culinario: *sfoglia* di semplice farina e acqua, così detta perchè usata «a far la parte di stival che manca» (Artusi, *op. cit.*) in diverse vivande (torte, pasticci).

[1927] **Pasta reale:** specie di *minestra* in brodo assai fine (pallottoline di lievito e uova). Il Impasto di mandorle e miele, con cui in Sicilia si fanno dolci di imitazione artistica di frutta e verdura.

[1931A] **Pastasciutta:** grafia più dell'uso che *pasta asciutta*; v. *Maccheroni*. Presa di mira da Marinetti: «ma bisogna una buona volta annientare la pasta asciutta che è simbolo passatista di pesantezza, di ponderatezza, di tronfiezza panciuta!» (1930). [1935] Il popolo, sinora, non condivide questo futurismo (1934).

[1935] **Paste (Le):** altrove vuol dire *i dolci*, a Firenze la *pasta asciutta*: «Oggi ci sono le paste»; v. *Maccheroni*.

[1905] **Pastello (Pittura a):** si dicono *pastelli* i dipinti eseguiti con matite di vario colore, nei quali si impastano e digradano le tinte con lo sfumino. Non pare che gli antichi usassero tale genere di pittura. Fiorì verso la metà del sec. XVIII.

[1905] ****Pastetta:** voce napoletana: lett., *farina spenta* nell'acqua e sbattuta con un po' d'olio, la quale serve per far frittelle. In senso traslato vale *imbroglio*, *sotterfugio elettorale*. Voce ben nota anche fuori di Napoli. [1908] A Milano, *torta*.

[1918A] ***Pasteur (Cura):** metodo di vaccinazione (v. questa parola) contro la rabbia, dovuta al benefattore dell'umanità Luigi Pasteur (1822-95). [1931] Metodo intravisto in Italia, prima di Pasteur, da Eugenio Valli. [1927] Come precursore del Pasteur su l'origine microbica dei mali, Agostino Bassi [1935] (1779-1856).

[5] **Pasta reale:**
verdura.] verdura. Anche *dolci di Martorana*, perchè, prima del 1866, erano preparati dalle monache del monastero della Martorana (Palermo). 8

[6A] **Pastasciutta:**
Presa di mira da] Presa di mira ferocemente da 6A>T
panciuta!» (1930).] panciuta!» (1930). È un errore! 6A>T
questo futurismo (1934).] questo futurismo. || Detto anche di floridi mangiatori. *Ehi!*
Pasta süta! (Milano). 8

[1] ****Pastetta:**
Voce ben nota] Voce la quale insieme alla cosa è ben nota 1-2>3=T
fuori di Napoli.] fuori di Napoli. A Napoli certe cose si fanno ancora con allegra
ingenuità! 1>2=T

Pastetta:] Pastétta. 8
far frittelle. In senso] far frittelle (altrove, *pastella*). In senso 8

[3A] ***Pasteur (Cura):**
metodo di...al benefattore] sieroterapia contro la rabbia, dovuta al sommo chimico e
benefattore 3A-6>T
(1822-95). Metodo...Bassi] (1822-95), e, in generale, *inoculazione* di un siero attenuato
per combattere una malattia (*pasteurizzazione*). 4 (*pasteurizzazione*).]]
(*pasteurizzazione*). Agostino Bassi da Lodi fu precorritore del metodo Pasteur. 5
(*pasteurizzazione*). Metodo intravisto in Italia, prima di Pasteur, da Eugenio Valli. 6>T

***Pasteur (Cura):] °Pasteur (Cura). 8**
dovuta] dovuto 8

[1923] **Pasteurizzazione:** (da Pasteur), [1935] processo per il quale è ottenuta una parziale sterilizzazione (del latte).

[1927] **Pasti:** nella frase *prendere i pasti per mangiare*. Oh che siamo belve? [1935] *Dopo il pasto* per dopo colazione, è ben goffo!

[1935] ***Pastiche:** fr. è proprio il nostro *pasticcio*, e, per estensione, i francesi così denominano un genere letterario che di solito è *parodia*, *zibaldone*, *bizzarria*, di vari temi. Noi imitiamo.

[1935] ****Pastiera:** *torta* di crema (Napoli).

[1935] **Pastor Angèlicus:** *Papa Pio XI* secondo la presunta profezia di San Malachia. Ancora sette papi e poi avremo finalmente la fine del mondo, che sarebbe ora!

[1908] **Pastorelleria:** termine letterario spregiativo, coniato dal Baretto (v. *Versiscioltai*) per significare le svenevoli manifestazioni poetiche della scuola arcadica (sec. XVIII).

[1908] **Pastorello e pastorella:** *poeta* e *poetessa* arcade (sec. XVIII).

[1939] **Pastorizzare, pastorizzazione:** → Suppl. 2

[1923] **Pastoso:** attributo di *vino* (Roma) e vale *dolce*, contrapposto ad *asciutto*. In Toscana, *abboccato*.

[1905] ****Pastròcchio:** voce volgare e familiare romagnola e veneta (coi suoi derivati): è l'antica parola classica *pastocchia* (da *pasta*) e vale *intruglio*, indi *finzione*, *imbroglio*, *cosa mal fatta*. Cfr. il milanese *pastrùgn* = intruglio, *pastrugnòn* = pasticcione, e il verbo *impastocchiare*.

[1918] **Pasùbio:** (m. 2236) geografia della Guerra. Montagna del Trentino, sul confine del Vicentino, tra la Vallarsa e la Valle Pòsina. Eroica difesa e barriera contro la *spedizione punitrice austriaca*: maggio-giugno 1916. [1935] Schio sarà chiamata *Schio del Pasùbio* (1934).

[1935] **Pasulì:** variante del suono francese *Patchouli*; v. *Pasciulì*.

[1908] **Patàcca:** voce araba, che propriamente vale *moneta* antica spagnuola, poi *macchia* larga di sudiciume. [1927] *Pataccone*, moneta austriaca = 8 centesimi. [1908] Per estensione familiare e spregiativa, le decorazioni, le croci che si portano sul petto; v.

[4] **Pasteurizzazione:**
(da Pasteur)] v. *Pasteur (cura)*. 4-6>T

Pasteurizzazione: (da Pasteur)...latte.)] **Pasteurizzare, pasteurizzazione.** Deriv. del nome di Pasteur). Processo per il quale è ottenuta una parziale sterilizzazione (del latte). Per più facile pronuncia si dice *pastorizzare, pastorizzazione*. 8^{Mi}

[7] **Pastor Angèlicus:**
Papa Pio XI...ora!] *Papa Pio XII*, secondo la presunta profezia di San Malachia. Ancora sette papi e poi la fine del mondo. 8^{Mi}

[1] ****Pastròcchio:**
voce volgare...veneta (coi)] Voce familiare dell'Italia adriatica (coi 8

[3] **Pasùbio:**
spedizione punitrice] *spedizione punitiva* 8

[7] **Pasulì:**
variante...*Pasciulì*.] V. PASCIALI. 8^C

Crachat. || Termine plebeo e dialettale (Romagna) per *conno*. [1923] || Qualsiasi moneta che serve a perpetrare il furto all'americana (voce di gergo).

[1908] **Patàffio**: voce corrotta da *epitaaffio*. Titolo di opera oscena ed oscura, erroneamente attribuita a Brunetto Latini. Ricorre come termine di raffronto letterario.

[1905] ***Patatì-patatà**: voce del gergo francese per esprimere un continuo chiacchierio, [1931] o un *di su e di giù* inutile e inconcludente.

[1918] *****Patatite**: in gergo faceto, *la noia di dover mangiare sempre patate*: col suffisso *ite*, proprio delle malattie acute.

[1905] **Patatràc**: suono onomatopeico che esprime il rumore di un corpo che si sfascia e cade; familiarmente vale *ruina*, *sfacelo*. Pennellata d'effetto nel discorso. Fr. *patatras*.

[1905] ***Patchouli**: nome mas. francese; in italiano *pasciulì*. Vocabolo derivato dalle lingue malabare: *foglie di patscei*, foglia verde. I fusti e le foglie della labiata, chiamata dal nostro Tenore *Pogostemon suave* e poi dal francese Pelletier *Pogostemon patchouli*, mandano un odore intenso di cumarina. [1908] La pianta proviene specialmente da Ceylon e Malacca. [1931] Non di rado ironicamente per *pessimo odore*.

[2] **Patàcca**:

sudiciume. *Pataccone*...centesimi. Per estensione] sudiciume. Per estensione **2-4>5=T** petto; v. *Crachat*. || Termine] petto. Cfr. La voce francese *crachat*, (*crascià*). || Termine **2>3=T**

per *conno*. || Qualsiasi moneta che serve] per *conno*; v. *Sorca*. Qualsiasi oggetto che serve **4-6>T**

voce araba...gergo).] Voce di origine provenzale, che significa una moneta piccola e, quindi, una cosa da poco. Ha preso anche il senso di *macchia* larga di sudiciume. || *Pataccone*, moneta austriaca. Qualsiasi moneta od oggetto falso che serve a perpetrare il furto all'americana (voce di gergo). Per estensione familiare e spregiativa, le decorazioni, le croci che si portano sul petto. V. CRACHAT. || Termine plebeo e dialettale (Romagna) per *conno*. **8^C**

[2] **Patàffio**:

oscura, erroneamente attribuita] oscura del secolo XIV, falsamente attribuita **2-3** oscura del secolo XIV, comunemente attribuita **4-6>T**

[1] ***Patatì-patatà**:

Patatì-patatà:] **Patati-patata**: **1-5>6=T**

voce del...per esprimere] Voce familiare francese (*patati-patata*) per esprimere **8**

[3] *****Patatite**: **ø 8**

[1] **Patatràc**:

Patatràc:] **Patatrac**: **1-6>T**

sfacelo. Pennellata...discorso. Fr. *patatras*.] *sfacelo*. Fr. *patatras*. **1-6>T**

[1] ***Patchouli**:

nome mas....di cumarina.] olio essenziale,estratto dalla distillazione degli steli e delle foglie di una pianta tropicale *Pogostemon patchouly*: uno dei profumi vegetali più forti e graditi. V. *Pasciulì*. **1>2**

Pogostemon patchouli] *Pogostemon patchouly* **2>3=T**

Ceylon] Ceylan **2>3=T**

[1905] ***Pâté:** da *pâte* = pasta: è in francese il nostro *pasticcio*; ma per indicare certi pasticci farciti di carni, la cucina francese ha dato voga alla parola del proprio idioma, [1908] da noi usata abusivamente, [1905] es. *pâté de foie*. [1931] Celebri quelli di Strasburgo; [1935] v. *Foie gras d'oie*.

[1905] ***Pâte d'ancien:** per *patina* di monumenti, quadri, ecc., è espressione francese, usata da alcuni per leziosaggine od oblio della voce nostra.

[1908] ***Patek:** denominazione di pregiati orologi svizzeri. Dal nome del fabbricatore (Ginevra).

[1905] **Patente (Lettera):** dal lat. *patère* = essere aperto, manifesto, termine più specialmente storico per indicare le lettere col regio sigillo, contenenti disposizioni di legge o privilegi. Specie di *motu proprio*. [1908] Sostantivato l'aggettivo, vale *lettera*, *diploma*, *certificato*, *documento* che un'autorità concede e con cui si conferisce una qualifica, una facoltà di esercitare una professione, un mestiere.

[1918] ****Pateràcchio:** *accordo* tra due persone, e, spregiativamente e per celia, *matrimonio* (Firenze).

[1918A] **Pater est is quem justae nuptiae demonstrant:** presunzione dell'antico Diritto Romano, la quale tuttora ha valore; è *padre colui che tale è dimostrato da legittime nozze*. Affare serio, perchè il podestà o il prete tace al riguardo. Cfr. *Mater semper certa*.

pasciulì. Vocabolo...cumarina. La pianta] *pasciulì*. Alterazione dell'ingl. *patch-leaf*, in cui *patch* è il nome indiano di una labiata del genere *Pogostemon*. La pianta **8^C**

[1] ***Pâté:**
da *pâte*...francese il nostro *pasticcio*] rad. *pâte* = pasta: è il nostro *pasticcio* **1>2=T** Voce francese, deriv. di *pâte* = pasta: è il nostro *pasticcio* **8^{Mi}**
del proprio idioma...abusivamente, es.] del proprio idioma. Es. **1>2=T**

[1] ***Pâte d'ancien:**
è espressione...leziosaggine od oblio] è locuzione, usata da alcuni per leziosaggine, vizio, od oblio **1>2=T**

[2] ***Patek:**
fabbricatore] fabbricante **8**

[1] **Patente (Lettera):**
dal lat....manifesto, termine] termine **1>2=T**
motu proprio.] *motu proprio*. Queste *lettere patenti* si riferiscono di solito al tempo delle antiche monarchie: fr. *lettres patentes*, dal lat. *patère* = essere aperto, manifesto. **1>2=T**
Specie di *motu proprio*...aggettivo, vale] Specie di *motu proprio*. Come aggettivo sostantivato, vale **8**
mestiere.] mestiere (*patente di guida*, ecc.). **8**

[3A] **Pater est is quem justae nuptiae demonstrant:**
Affare serio, perchè...*certa*.] Affare serio, che dovrebbe essere meditato da chi prende moglie, perchè il sindaco tace al riguardo. Già senza una dose di cecità e di giovinezza non avverrebbe il matrimonio. Amore, infatti, è figurato cieco e bambino. V. *Mater semper* etc. **3A-4** Affare serio, che dovrebbe essere meditato da chi prende moglie, perchè il sindaco tace al riguardo. Già senza una dose di cecità e di giovinezza non avverrebbe il matrimonio. Cfr. *Mater semper certa*. **5** Affare serio, che dovrebbe essere

[1908] **Pater familias:** lat., *il padre di famiglia, il capo di casa*, con tutto il complesso dei doveri, delle responsabilità, dei diritti, ecc. [1931] Il governo fascista ha messo la tassa sui celibi.

[1905] **Paterno** (*Il governo*): *i governi italiani*, specialmente quello dell'Austria dopo la Santa Alleanza, i quali consideravano i popoli come pupilli sotto tutela paterna; cui conveniva guidare, specialmente dopo quella gran dissipazione del periodo rivoluzionario e napoleonico. [1918] Si disse poi per ironia, essendo opinione di alcuni che i popoli si reggano da sè, per loro sovranità.

[1935A] **Paternoster:** nome di gergo e non rispettoso, dato ad un sistema di ascensori a moto lento e continuo, per edifici di grande frequenza.

[1908] **Paternostro:** e popolarmente *pater*, nota e sublime preghiera cristiana. Cfr. la sentenza che il Machiavelli riferisce a Cosimo il Vecchio: «gli Stati non si tengono coi paternostri (corona del rosario) in mano» (*Discorsi sopra la prima Deca*, lib. I, 2).

[1905] **Παθήματα μαθήματα:** antico motto della sapienza greca: letteralmente vuol dire *i patimenti sono ammaestramenti*, cioè, gran maestro è il dolore. Ricorda l'esametro virgiliano: *non ignara mali, miserie succurrere disco* (*Eneide*, I, 630). Si tratta, però, di

meditato da chi prende moglie, perchè il podestà o il prete tace al riguardo. Cfr. *Mater semper certa*. 6>T

[2] **Pater familias:**

dei diritti, ecc. Il governo...celibi.] dei diritti; ma specialmente dei grattacapi e delle noie che gli scapoli non hanno. 2-5 dei diritti, ma specialmente dei grattacapi e delle noie che gli scapoli non hanno. (Ora hanno la tassa sui celibi). 6>T

[1] **Paterno** (*Il governo*):

i governi italiani] locuzione usata per lo più ironicamente per significare i governi italiani 1>2=T

consideravano i popoli] consideravano i sudditi 1-2>3=T

sotto tutela paterna; cui] sotto tutela, cui 1-6>T

rivoluzionario e napoleonico.] rivoluzionario e napoleonico. Il concetto politico infatti della Santa Alleanza era che i principi dovessero reggere i popoli da buoni padri di famiglia. Dicesi oggidì in mal senso di governi e reggitori quando sembrano volersi di troppo inframettere negli affari de' cittadini, recando offesa a quel concetto di autogoverno e di libertà che è o vorrebbe essere una conquista della età presente. 1-2>3=T

[7A] **Paternoster:** 0 8 > *Paternostro*

[2] **Paternostro:**

e popolarmente *pater*, nota...lib. I, 2).] e popolarmente *pater*, un *pater*, nota e sublime preghiera cristiana. Cfr. con la sentenza che il Machiavelli riferisce a Cosimo il Vecchio: «gli Stati non si tenevano coi paternostri in mano», cioè con la corona del Rosario.

(*Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*, lib. I, cap. 2°). 2>3=T

Paternostro: e...cristiana. Cfr. la sentenza] **Paternostro** o **pater**. Nota e sublime preghiera cristiana. || La *corona del rosario* (o le pallottole più grosse, corrispondenti ai *pater*). Cfr. la sentenza 8

I, 2).] I, 2). || *Paternostro* o *Paternoster*. Nome non rispettoso, dato ad un sistema di ascensori a moto lento e continuo, specie per sollevamento di carichi. 8

un maestro che è bene non invocare, tanto più che viene da sè e i suoi ammaestramenti non sono sempre sicuri; [1918] v. *Nocumentum documentum*.

[1905] ***Pathos**: v. *Patos*.

[1939^{Mi}] **Patino**: → Suppl. 2

[1935] ***Patinoire**: voce neologica anche in francese: *pattinatoio*? Luogo per pattinare; v. *Pàttino*.

[1905] ***Pàtio**: voce spagnuola, dal latino *pātulus*? = aperto, oppure da un *pātīdus* = spazioso?: *cortile*, *atrio* e anche *campo*.

[1918] ****Patito**: *amante*, *cascamorto* (Italia centrale). [1923] Voce che risale al cicisbeismo del secolo XVIII. [1935] È un italianismo registrato nei dizionari francesi.

[1905] ****Patoà**: v. *Patois*.

[1923A] **Patogènesi**: *origine del male*.

[1905] ***Patois**: fr. *dialetto*, *vernacolo*, *patoà*, in alcune nostre regioni. Dal latino *patrius* o *patriensis*, secondo alcuni filologi.

[1918] **Patologia generale**: dottrina che tratta delle alterate funzioni e delle modificazioni nella struttura degli organi.

[1918] **Patòlogo**: cultore della patologia (Ippocrate, Paracelso, Malpighi, Harvey, Morgagni, [1927] Murri, ecc.).

[1] **Παθήματα μαθήματα**:

Παθήματα μαθήματα:] **Pathèmata-mathèmata**: 1-2>3=T

[1] ***Pathos**:

***Pathos**: v. *Patos*.] °**Pathos**. Dal greco πάθος = passione, ciò che uno soffre senza sua volontà. Termine filosofico, comune ai linguaggi culti. Hegel usò questo termine per significare la passione che muove le umane operazioni. *Patos* dicesi anche per *sentimento*, *commozione estetica*, *artistica*. Gli adattamenti *patos*, *pato* (cfr. *Patetico*) non attecchiscono. 8

[7] ***Patinoire**:

voce neologica... *Pàttino*.] Fr., *luogo per pattinare*, *pattinatoio* (?). V. **PATTINO**. 8

[1] ***Pàtio**:

Pàtio:] **Patio**: 1-2 **Pátio**: 3-4>5=T

voce spagnuola...*campo*.] voce spagnuola, dal latino *pātulus* = aperto, oppure da un *pātīdus* = spazioso?: *cortile*, *atrio* e anche *campo*. Voce notata anche in francese. 1-6>T
voce spagnuola...spazioso?: *cortile*] Voce spagnuola: *cortile* 8^C

[3] ****Patito**:

amante] dicesi per *amante* 3-6>T

[1] ***Patois**:

fr. *dialetto*...filologi.] *dialetto*, *vernacolo*, ed è vocabolo francese comune fra noi, in alcune regioni. La etimologia comunemente accolta dal buon Ménage, dal Littré, dallo Scheler, è dal latino *patrius* o *patriensis*. 1 fr. *dialetto*, *vernacolo*, ed è vocabolo francese comune fra noi, in alcune regioni. Dal latino *patrius* o *patriensis*. 2-6>T
regioni. Dal latino...filologi.] regioni. Di origine incerta. 8^C

[3] **Patologia generale**:

degli organi.] degli organi. Campo vastissimo, che dà origine a discipline particolari: eziologia, patogenesi, sintomatologia, etc. 3-6>T

[1905] **Pàtos**: o più di frequente, seguendo le grafie straniere, *pathos* (πάθος = passione, ciò che uno soffre senza sua volontà): termine filosofico, comune ai linguaggi culti. Hegel usò questo termine per significare la passione che muove le umane operazioni. *Patos* dicesi anche per *sentimento*, *commozione estetica*, *artistica*; cfr. *Patetico*.

[1918] **Patrasso** (*Andare o mandare a*): vale familiarmente *morire*, o *mandare al diavolo*, *all'inferno*. Corruzione di *ire ad patres*, frequente nel Vecchio Testamento = andare al Signore, morire; forse avvenuta per influsso del bisticcio con Patrasso, città della Grecia [1931] che era l'itinerario dei bancarottieri al tempo della Repubblica di Venezia. Modo vivo in tutto il Veneto per dire *andare in rovina*. In francese, *aller ad patrès*. Cfr. il modo toscano, *andare a Babborivèggioli*, cioè a rivedere il babbo.

[1923] **Patres** (*Ad*): v. *Ire ad Patrem*, e *Patrasso*.

[1918] **Pàtria, concezione borghese**: sciagurata frase da comizio socialista, diffusa tra il popolo, al pari dell'altra: *patria di lor signori*.

[1923A] **Patria di lor signori** (*La*): una delle gemme da comizio. *La patrie de ces messieurs*, titolo di un libro di Gustavo Hervé [1935] (che poi mutò opinione).

[1905] **Pàtria potèstas**: lat., *la potestà* o diritto *del padre* (o della madre) sui figli minorenni, secondo le leggi: storicamente *patria potestas* indicò il diritto che in Roma antica il padre avea sui figliuoli e su la famiglia.

[1905] **Patriota**: è voce venutaci con la Rivoluzione francese e con Napoleone. Anzi in quei tempi *patriota* valse come *giacobino*, *repubblicano*; e anche oggi il senso politico non è disgiunto talora da tale parola; ed è per ciò forse, che *patrio* non è proprio uguale a *patriottico*. I puristi consigliano la grafia *patriotto*; [1935] pl. *patriotti* e *patrioti*. || [1905] *Patriota* è popolare per *compatriota*. *Patriota* per *liberale*, spesso in senso caustico, è pur

[3] Patòlogo:

Morgagni, Murri, ecc.).] Morgagni, etc.). 3-4>5=T

[3] **Patrasso** (*Andare o mandare a*):

ire ad patres] *ire ad Patrem* 3-5>6=T

Babborivèggioli] *Babborivèggioli* 6>T

morire; forse...che era l'itinerario] morire (Iahvè dice ad Abramo, *Gen. XV: Tu autem ibis ad patres tuos in pace, sepultus in senectute bona*). C'è bisticcio con Patrasso, forse perchè quella città greca era l'itinerario 8^{Mi}

[4] **Patres** (*Ad*):

[1923] **Patres** (*Ad*):

v. *Ire ad Patrem*, e *Patrasso*.] V. PATRASSO. 8

[3] **Pàtria, concezione borghese**:

patria di lor signori.] *patria di lor signori*. «La patria non si nega, la patria si conquista» (Edmondo Rossoni). 8

[4A] **Patria di lor signori** (*La*):

comizio. *La patrie*] comizio. Leggesi in fine al discorso agli elettori di Lugo del Carducci. *La patrie* 4A-6>T

[1] **Pàtria potèstas**:

indicò] indica 1-2>3=T

il diritto che] il diritto assoluto che 1-6>T

del popolo. *Che bel patriota!* [1908] Per indicare i patrioti di falsa lega, interessati, si deformò il vocabolo in *pappapatria*, *pappatriota*: voci plebee, e di scarsa forza caustica.

[1908] **Patriotardo**: traduzione del neologismo francese *patriotard*: spregiativo di *patriota*, cioè intendendo il patriotta per interesse. [1918] I socialisti dicono ai patrioti *patriotardi*: questi a quelli *senza patria* [1927] (1918).

[1905] **Patrocìnio gratuito**: v. *Gratuito patrocìnio*.

[1935A] **Patriòttico**: voce a cui va prevalendo *nazionale*, anche in opposizione a certi aspetti (liberalismo) del Risorgimento (1934).

[1939^{Mi}] **Patrìstica**: → Suppl. 2

[1905] **Patta [1]**: term. mar., ciascuna delle parti terminali, quasi ad uncino, le quali sono all'estremità della marra dell'ancora, e servono a far presa nel fondo. È detta anche *palma*. Voce antica. [1935] (*Patta* dal fr. *patte* = zampa).

[1939] **Patta [2]**: → Suppl. 2

[1935] **Patta, pattella**: il *risvolto* esterno delle tasche.

[1] **Patriota**:

Patriota: **Patriotta**: 1-6>T **Patriota o patriotta. 8**

è voce venutaci] è voce relativamente recente, come è noto, venutaci 1-2>3=T Napoleone. Anzi] Napoleone, i quali dando agli Italiani l'idea di nazione moderna, ci diedero pure il vocabolo. Anzi 1>2=T

patriota valse] *patriotta* (grafia più conforme al fr. *patriote*) valse 1-6>T

patriottico. I puristi] *patriottico*. *Patriotta*, *patriottico*, *patriottismo* sono appuntati dal Fanfani, ma certo la Nuova Crisca li dovrà accogliere come sono accolti e fatti italiani nell'uso. Qui si notano soltanto come storia della parola. I puristi 1-2 *patriottico*.

Patriotta, *patriottico*, *patriottismo* sono appuntati dal Fanfani. I puristi 3-6>T

patriotto; pl. ...per *compatriotta*.] *patriotto*, la quale dal Petrocchi è dichiarata più popolare. Parmi invece fuori di Toscana più comune *patriotta*. *Patriotta* è popolare per *compatriotta*. 1-6>T

Che bel patriota!] *Che bel patriotta!* 1-6>T

patriottico. I puristi...*patriotto*; pl. *patriotti* e] *patriottico*. Al plurale, *patriotti* e 8^C

[2] **Patriotardo**:

Patriotardo: **Patriottardo**: 2-6>T **Patriotardo o patriottardo. 8**

traduzione] brutto neologismo, probabilmente effimero, traduzione 2>3=T

spregiativo di *patriotta*...per interesse.] spregiativo di *patriotta*, cioè intendendo il patriotta fazioso, o esaltato, o interessato. Voce abusata nel gergo politico, specialmente per coloro che sostengono la patria essere il mondo. V. *Patriotta*. 2 spregiativo di *patriotta*, cioè intendendo il patriotta fazioso o interessato. 3-4>5=T

senza patria] *senza patria*. Cfr. Dante: «Perchè tieni?» e «Perchè burli?» *Inf.*, VII, 30.

3-4>5=T

traduzione...francese *patriotard*] Adattamento del francese *patriotard* 8

[1] **Patta [1]**:

term. mar...*palma*. Voce antica.] term. mar., ciascuno di quei triangoli di ferro fucinato alle estremità delle marre dell'ancora, che serve a far presa nel fondo. Son dette anche

Palme. Voce antica. 1-2 term. mar., ciascuno di quei triangoli di ferro fucinato

all'estremità della marra dell'ancora, che serve a far presa nel fondo. È detta anche

palma. Voce antica. 3-4>5=T

[1905] ***Patte d'oeie:** lett. in francese, *zampa d'oca*, abusivamente detta talora dai mal parlanti per indicare quella *ruga* all'angolo dell'occhio che si parte in tre solchi. Noi diciamo *zampa di gallina*.

[1905] ***Pattes de mouche:** fr., letteralmente, *zampe di mosca*; detto, abusivamente, di scrittura sottile e minuta.

[1905] **Pattinàggio:** dal fr. *patinage*; v. *Pàttino*.

[1905] **Pattinatore:** fr. *patineur*; v. *Pàttino*.

[1905] **Pàttino:** noto zoccolo di acciaio che si adatta alla scarpa per sdrucciolare sul ghiaccio: dal fr. *patin*, rad. *patte* = patta (cfr. *piede*, che ha la stessa etimologia). È parola ripresa dai puristi. Del resto non mancano antichi esempi: *zoccolo da ghiaccio* si potrebbe dire, ma non usa, e così *sdrucciolare sul ghiaccio* è meno comune, per chi attende a tali esercizi, di *pattinare*. Der., *pattinaggio*, *pattinatore*. || *Pattino* è anche termine dei meccanici, e vale genericamente come *testa a croce*, attacco, cioè, dell'asta dello stantuffo con la biella (*crosse de tige* fr., *Kreuzkopf* ted., *cross-head* ingl.); v. *Skating-ring*. [1923] || *Pattino* = galleggiante da spiaggia [1927] (Toscana); v. *Moscone*.

[1939] **Pattino:** → v. *Pàttino*

[1939^{Mi}] **Patto a quattro:** → Suppl. 2

[1918] **Patto di Londra:** tra Francia, Inghilterra e Russia, di non fare pace separata nella Guerra contro Germania ed Austria. Pubblicato in Londra il 5 settembre 1914. Poi aderì l'Italia [1923] (26 aprile 1915), stabilendo quello che le sarebbe spettato, in caso di vittoria dell'Intesa, nell'Adriatico e nell'oriente asiatico. [1927] È bene ricordare che la Russia non ci voleva, e fu l'Inghilterra a vincere quella riluttanza, ben intuendo che l'Italia era il perno della Guerra. [1935] «Era il minimo che si potesse domandare perchè la guerra non paresse una follia parricida». Il signor Clemenceau usò pochi riguardi verso il signor Orlando. Lo dicono anche in Francia, ma non fu solo Clemenceau. [1931] La Dalmazia era nel patto, ma ci scappò via e non rimase che Zara, ma senza maraschino (v. *Fiume e Rapallo*). Cose molto tristi, e che troppo pochi ricordano.

[7] **Patta, pattella:**
il *risvolto*...tasche.] Nei dial. sett. e centrali, il *risvolto* esterno delle tasche. 8

[1] ***Patte d'oeie:**
lett....*di gallina*.] lett. in francese *zampa d'oca*, o *zampa di gallina* come noi si dice, cioè quella ruga all'angolo dell'occhio che si parte in tre solchi. 1>2=T
zampa di gallina.] *zampe di gallina*. 3

[1] ***Pattes de mouche:**
detto, abusivamente...minuta.] detto di scrittura sottile e minuta. 1>2=T

[1] **Pàttino:**
Pàttino:] Pàttino: 1 Pattino: 2 Pattino: 3>4=T
ripresa dai puristi.] ripresa dai più rigorosi puristi. 1-2>3=T
genericamente come *testa a croce*] genericamente anche *testa a croce* 1>2=T
v. *Skating-ring*.] V. *Skating-ring*. Altri dice *pàttino*. 3>4=T
patin, rad. *patte*...Der., *pattinaggio*] *patin*, derivato di *patte* = zampa, piede. È parola ripresa dai puristi, ma non ne mancano antichi esempi. Der., *pattinare*, *pattinaggio* 8^C
v. *Skating-ring*. || *Pattino*...*Moscone*.] V. SKATING-RING. / **Pattino**. Piccola imbarcazione da spiaggia (Toscana). V. MOSCONE. 8

[3] **Patto di Londra:**

[1923A] **Patto di Roma:** dopo lo sconfinamento di Caporetto, fu stabilito (21 aprile 1918) un accordo fra l'Italia e i popoli così detti oppressi dall'Austria (Czechi e Jugoslavi), affinché insorgessero contro l'Austria. [1931] Premio di assicurazione molto caro!

[1935] **Pattona:** *polenta* di farina, di castagne o di granturco (Toscana), lat. *pultem*. Cfr. *πόλτος*, e *polenta*.

[1908] **Pattugliare:** *essere di pattuglia, far la ronda*. *Pattuglia* è dedotto dal francese *patrouille* (da *patrouiller*, rad. *patte* = patta, zampa: camminar nel pantano, infangarsi). *Esser di pattuglia* familiarmente vale *esser di servizio*, come chi deve fare la ronda.

[1923] **Pattuglione:** *schiera di guardie*, per lo più in borghese, che perlustrano di notte le vie malfamate delle città, [1931] facendo retate di donnine allegre e malviventi.

[1939] ****Patuà:** → Suppl. 2

[1905] **Pauperismo:** è voce dedotta dall'inglese, *pauperism*, notata come neol; in francese: è la miseria considerata non negli individui singoli, ma nel complesso. *L'epidemia della povertà*, come disse il Fontenay.

[1905] **Pauper ubique jacet:** *il povero dovunque giace*. Così Ovidio (*Fast.*, I, 218). E Perpetua a Renzo: «Mala cosa nascer povero, il mio caro Renzo!» (*Pr. Sp.*, II): E Agnese al cardinal Borromeo: «I poveri, ci vuol poco a farli comparir birboni» (*Pr. Sp.*, XXIV). Del resto questi pensieri di vera sapienza puoi leggere anche nei mirabili colloqui di don Chisciotte con Sancio Pancia. Ed è forse per questo che Cristo, non potendo aprire ai poveri le porte della terra, assicurò quelle del cielo.

nell'oriente asiatico.] nell'oriente asiatico; v. *Numquam est fidelis cum potente societas*. 4>5=T

perno della Guerra. «Era...Clemenceau. La Dalmazia] perno della Guerra. La Dalmazia 6>T

nell'oriente asiatico. È bene...ricordano.] nell'oriente asiatico. Ma le cose andarono poi altrimenti. 8

[4A] **Patto di Roma:**

dopo...l'Austria.] v. *Roma*. 4A>5=T

dopo lo sconfinamento di Caporetto] dopo la sconfitta di Caporetto 5>6=T

(Czechi e Jugoslavi)] (Cechi e Jugoslavi) 8

[7] **Pattona:**

lat. *pultem*...*polenta*.] lat. *pactum* = condensato (cfr. *pango*, *pangere*). V. *POLENTA*. 8^C

[2] **Pattugliare:**

essere di...ronda. Pattuglia] *Far la pattuglia, vigilare con una pattuglia. Pattuglia* 8

[1] **Pauperismo:**

è voce...dall'inglese, *pauperism*] è voce ingl., *pauperism* 1>2=T

è voce...Fontenay.] La miseria considerata non negli individui singoli, ma nel complesso, *l'epidemia della povertà*, come disse il Fontenay. Il vocabolo compare in Inghilterra nel 1815, in Francia nel 1823. 8^C

[1] **Pauper ubique jacet:**

nascer povero] nascer poveri 1-2>3=T

Ed è forse per questo] Ed è per questo 1>2=T

XXIV). Del resto questi pensieri] XXIV). Simili pensieri 8

[1905] **Pavana:** antica *danza* di origine spagnuola, figurata e solenne: con cappa e spada, e le dame con diadema e strascico. Il nome sembrerebbe derivare da *padovana* = danza del contado di Padova. [1908] Persuade più l'etimologia da *pavon*, spagnuolo = pavone, dalla ruota che faceva il cavaliere con la cappa e con la spada a modo del pavone. [1905] Nel linguaggio mondano tale parola ricorre più spesso, abusivamente, alla francese, *pavane*.

[1905] **Pavesare:** *pavese* denotò in antico una specie di scudo di forma quadra, basso latino *pavasium*, fr. *pavois* (probabilmente da *Pavia*); e molti pavesi formando testudine eccellente per la loro quadratura e dando bellissima vista per i loro vivaci dipinti, ne venne *pavesare* = difendere con pavesi, e *pavesata* = difesa. Indi *pavesare* si usò nel senso di ornare, e *pavese* nel senso di bandieruole messe, in segno di festa, alla maniera dei pavesi, massime sui navigli: dove, come la bandiera porta lo scudo principale, così le bandieruole portano emblemi e colori bizzarri e svariati alla maniera dei pavesi. Questo senso traslato, cioè *pavoiser* = stendere *les pavois* lungo i bordi delle galere o navi, indi *ornare*, fu da prima usato dai francesi. Per *tappezzare*, *ornare*, detto di sale, stanze, spiace ai puristi: ma solitamente si dice dell'ornar con bandiere, come nelle navi. [1935] Gala di bandiere su le navi: ufficialmente anzi in marina dicesi *gala*. Bandiera nazionale in testa ad ogni albero. Piccolo e grande pavese secondo la maggior quantità delle bandiere.

[1] **Pavana:**

antica *danza*...solenne: con cappa] nome di antica danza di origine spagnuola, figurata, magnifica e solenne. Danzavasi con cappa **1-6>T** antica *danza*, figurata e solenne: con cappa **8**

Padova. Persuade...*pavane*.] Padova. Nel linguaggio mondano tale parola ricorre più spesso alla francese, *pavane*. **1>2=T**

Il nome sembrerebbe...*pavane*.] Il nome deriva da *padovana* = danza del contado di Padova. **8^{Mii}**

[1] **Pavesare:**

scudo di forma quadra...*Pavia*); e molti pavesi] scudo (probabilmente da *Pavia*) o rotella: e molti pavesi **1>2=T**

nel senso di bandieruole...navigli: dove] nel senso di banderuola messa alla maniera de' pavesi, massime sui navigli, in segno di festa: dove **1** nel senso di banderuola messa alla maniera de' pavesi, massime sui navigli, in segno di festa: dove **2** nel senso di bandieruola messa, in segno di festa, alla maniera de' pavesi, massime sui navigli: dove **3-6>T**

le bandieruole portano...stendere *les pavois*] le banderuole portano emblemi e colori bizzarri e svariati alla maniera pavese. Questo senso traslato, cioè *pavoiser* da *pavois* = stendere *les pavois* **1>2=T**

galere o navi] galee o navi **1>2=T**

come nelle navi.] come avviene nelle navi. **1-6>T**

forma quadra, basso latino...fr. *pavois*] forma quadra, fr. *pavois* **8^C**

Questo senso traslato, cioè...quantità delle bandiere.] Questo senso traslato, applicato alle navi, fu da prima usato dai francesi (e del resto nella marina italiana ufficialmente dicesi *gala*). Per *tappezzare*, *ornare*, detto di sale, stanze, spiace ai puristi: ma solitamente si dice dell'ornar con bandiere, come nelle navi. **8**

[1905] **Pavese** (*Zuppa alla*): v. *Zuppa*, ecc.

[1905] **Pavimentare**: «dicesi delle case, degli edifici; ma delle vie e delle piazze dicesi *lastricare*» (Rigutini). *Pavimentare*, col suo derivato *pavimentazione*, provenne dall'oblio della voce *lastricare*, e dall'imitazione del verbo *paver* dei francesi. [1927] Ma con l'uso dell'asfalto e del macadam, ecc., mi pare più esatto *pavimentare* che *lastricare*.

[1908] **Pavimento alla veneziana**: cioè di frammenti di marmi battuti e cementati, usato a Venezia: detto anche *battuto*.

[1935] **Pax est in cella, foris autem plùrima bella**: in lode della vita monastica (San Tomaso d'Aquino). «Pace nella cella, fuori moltissime guerre». Ma l'uomo ama la pace o la guerra?

[1931] **Pax et bonum**: *pace e bene*, motto francescano.

[1927] **Pax tibi, Marce, evangelista meus**: sono le parole del Signore Gesù Cristo apparso al santo, martirizzato in Alessandria d'Egitto. Motto della Serenissima di Venezia.

[1939] ***Pazarlık etmek**: → Suppl. 2

[1905] **Pazza giòia**: nella locuzione familiare e di senso spesso ironico *darsi alla pazza gioia*: godere eccessivamente di alcun fatto senza pensare se esso sia da vero cagione di gioia.

[1905] ****Pazzariello**: *banditore* popolare in Napoli, [1927] specie del vino, [1905] il quale, vestito con abiti chiassosi, con bastone in mano e seguito da flauti e tamburi, tra lazzi e motteggi buffoneschi, grida la merce. Antichissima forma nostrana di pubblicità.

[1908] **Pazzia lùcida**: v. *Pazzia morale*.

[1] **Pavese** (*Zuppa alla*):

Pavese (*Zuppa alla*): v. *Zuppa*, ecc.] **Pavese**: gala di bandiere su le navi: ufficialmente anzi in marina dicesi *gala*. V. *Zuppa alla pavese*. **1 Pavese**: gala di bandiere su le navi: ufficialmente anzi in marina dicesi *gala*. | *Zuppa alla pavese*, V. *Zuppa*, etc. **2-4 Pavese**: gala di bandiere su le navi: ufficialmente anzi in marina dicesi *gala*. Bandiera nazionale in testa ad ogni albero. Piccolo e grande pavese secondo la maggior quantità delle bandiere. || *Zuppa alla pavese*; v. *Zuppa*, ecc. **5-6>T**

[1] **Pavimentare**:

«dicesi...provenne dall'oblio] dicesi delle case, degli edifici. Ma delle vie e delle piazze dicesi *lastricare*. Secondo quanto ne ragiona acutamente il Rigutini, *op. cit.*, il *pavimentare*, col suo derivato *pavimentazione*, provenne dall'ignoranza o, meglio, oblio **1-2** o meglio, oblio]] o meglio, dall'oblio **3-6>T**

[2] **Pavimento alla veneziana**:

a Venezia: detto anche *battuto*.] a Venezia e detto colà *terrazzo*. Si chiama anche *battuto*. **8**

[1] **Pazza giòia**:

nella locuzione familiare] parole usate nella locuzione familiare **1-6>T**

[1] ****Pazzariello**:

banditore popolare...vino, il quale] nome dato in Napoli ad una specie di banditore popolare il quale **1-4** nome dato in Napoli ad una specie di banditore popolare, specie del vino, il quale **5-6>T**

motteggi buffoneschi...la merce.] motteggi di buffone, grida la merce. **1>2=T**
banditore...in Napoli, specie] A Napoli, *banditore* popolare, specie **8**

[1905] **Pazzia morale:** pervertimento dei sentimenti, affetti, senza che vi corrisponda alcuna lesione delle facoltà ragionative, senza allucinazioni, come occorrono nei dementi. E poichè è difficile la definizione di codesta pazzia morale, così ebbe anche i nomi di [1908] *epilessia psichica*, [1905] *pazzia lucida*, *imbecillità morale*, *pazzia ragionante*. [1908] I pazzi di tale natura sono in numero così notevole, che io credo che la sorte meno lieta sia quella di coloro che hanno coscienza.

[1905] ****Pazziare:** nel dialetto napoletano vale *scherzare*.

[1931] ***Péan:** *pinza* chirurgica, da nome proprio (talvolta dimenticata nel corpo dei pazienti).

[1931] ****Peàta:** [1935] *barca piatta* veneziana a remi e a vela, usata nella laguna come oneraria. Etimologia incerta.

[1] **Pazzia morale:**
pervertimento dei...lesione delle facoltà ragionative] pervertimento dei sentimenti naturali, impulsi, affetti, inclinazioni, abitudini, senza che vi corrisponda alcuna manifesta lesione dell'intelligenza o delle facoltà ragionative **1-4** pervertimento dei sentimenti, affetti, inclinazioni, senza che vi corrisponda alcuna manifesta lesione dell'intelligenza o delle facoltà ragionative **5-6>T**
senza allucinazioni] senza illusioni pazzesche ovvero allucinazioni **1-6>T**
nei dementi. E poichè...*pazzia ragionante*.] nei dementi. Come la pazzia morale è difficile a riconoscere (quanto pochi, ohimè, sono i sani morali!), così ebbe altre definizioni: *pazzia lucida*, *pazzia ragionante*, *imbecillità morale*, etc. **1>2**
nei dementi. E poichè è difficile la definizione] nei dementi. Cesare Lombroso in un suo scritto avverte: «Per coloro che non conoscono la mia scuola, è bene sapere che noi chiamiamo pazzi morali, o meglio, epilettici psichici, quei degenerati che presentano, oltre a molti indizi fisici di turbamenti o arresti embrionali, una serie di caratteri, come precocità straordinaria alla Venere o agli alcoolici, una grande agilità muscolare, una grande vanità, uno straordinario egoismo e una grande tendenza alla vendetta, alle risse e soprattutto una irritabilità esagerata dei centri inferiori della corteccia cerebrale, con indebolimento dei centri superiori inibitori delle volontà e della coscienza, per cui questi reagiscono ed esplodono ai minimi stimoli». Si tratta, insomma, di una forma di pazzia che è più facile a trovare fuori dal manicomio che nel manicomio; e poichè, come appare, è difficile la definizione **2>3=T**
pazzia ragionante. I pazzi] *pazzia ragionante*. Se bene osserviamo, i pazzi **2-6>T**
sia quella...hanno coscienza.] sia, purtroppo, quella dei savi, o per lo meno di coloro che hanno la coscienza, cioè il dominio e la consapevolezza delle proprie azioni. V. *Freno inibitorio*. **2** sia, purtroppo, quella di coloro che hanno coscienza. **3-6>T**

[1] ****Pazziare:**
nel...*scherzare*.] voce napoletana, *scherzare*, *dire o fare per celia*, *scherzare*. **1** o **2>2A=T**

[6] ***Péan:**
pinza...pazienti).] *Pinza* chirurgica(talvolta dimenticata nel corpo dei pazienti). Da un nome proprio. **8**

[6] ****Peàta:**
barca piatta...incerta.] v. *Peota*. **6>T**

[1908] **Peccati di desiderio:** sono quelli che non furono soddisfatti, e a giudizio di una morale immorale sono quelli che lasciano maggior residuo di rimorso. [1918] «Perciocchè niun dolore è pari a quello, a chi conoscenza ha, che è d'avere il tempo perduto». Così dice il Boccaccio (*Decameron*, giorno V, nov. X).

[1918A] **Peccati di gioventù:** *lue e malattie veneree*, di cui l'uomo si risente nell'età matura. «La f*** li fa (gli uomini) e poi se li mangia», [1935] udii dire brutalmente dal popolo.

[1908] **Pece:** figuratamente, per *colpa, difetto*. Cfr. il verso del Petrarca: *chè tutti siam macchiati d'una pece* (*Trionfo d'Amore*, III).

[1905] ***Pechblende:** voce tedesca, usata per indicare i *minerali d'uranio*; [1918] v. *Radio*.

[1927] **Pechinese:** il piccolo, brutto, idiota *cane* di moda. Caro alle donne! (1918).

[1935] ****Peciata:** variante di *pcionata* = *sgorbio, cosa mal scritta* (Roma).

[1918] **Pecinka:** termine geogr. della Guerra: è l'altura, o quota come si usa dire, 291 metri, tra il villaggio di Oppacchiasella e il monte Faiti, in direzione N. E. [1923] (1918).

[1931A] ****Pecione:** voce del basso linguaggio, *pittore di scarso valore*, Da *pece*. *Pecionata* = pittura da poco (Roma). Il primo senso di *pecione* è *ciabattino* che rabbercia a furia di pece.

[1939] **Pècora:** → Suppl. 2

[1905] **Pecorella smarrita:** locuzione figurata che risente della nota parabola evangelica del pastore (Cristo) che lascia le pecore, le quali sono al sicuro, per rintracciare quella che è smarrita (*Evangelo* di S. Luca, XV); e si dice per indicare, con alcun senso faceto, giovane donna la quale sia uscita dal regolare sentiero della virtù.

[1923] **Pecorino:** chiamano a Roma un *formaggio* fortemente salato, in parte di produzione locale, in parte proveniente dalla Sardegna, in forme cilindriche di circa kg.

[3A] **Peccati di gioventù:**
età matura. «La f*** li fa] età matura. Dicono con terribile realismo in Romagna: «La f*** li fa 3A f***]] fica 4 f*** 5-6>T

età matura. «La...popolo.] età matura. Anche *lavori giovanili*, (letterari, artistici) rinnegati nell'età matura. 8

[1] ***Pechblende:**
per indicare i *minerali...Radio.*] per indicare un minerale contenente l'uranio, l'*uranite*. V. RADIO. 8

[7] ****Peciata:** Ø 8

[3] **Pecinka:**
Oppacchiasella] Oppacchiasella 8

[6A] ****Pecione:**
voce...= pittura da poco] Voce del basso linguaggio. *Chi fa male le cose, pittore di scarso valore*. Der., *pcionata* = cosa mal fatta, pittura da poco 8

[1] **Pecorella smarrita:**
locuzione...si dice per indicare] locuzione figurata che risente alcun che della nota parabola evangelica, per indicare 1>2=T
senso faceto, giovane donna la quale] senso faceto, persona la quale 8

19, che poi in Sardegna chiamano formaggio romano. La produzione dei pastori sardi, a forme piccole, poco salate, e impresse con arabeschi, si dice *formaggio sardo*.

[1905] **Pecten:** lat. (cfr. *Pettine*), nome scientifico di molluschi bivalvi, di cui la varietà più nota è il *Pecten jacobaeus*. Il genere *Pecten* ha la conchiglia regolare, con una valva solitamente piana, l'altra convessa, spesso elegantemente l'una e l'altra scannellate; cerniera alata a destra e a sinistra. Il *Pecten jacobaeus* fu già negli antichi tempi usato come ornamento dei cappelli e dei mantelli dei pellegrini reduci da Terrasanta e da S. Giacomo di Compostella (onde il nome). In italiano *pettine*; v. *Cappa santa*.

[1908] **Peculato:** latinismo, *peculatus*, da *peculari* = rubare il peculio altrui: *truffa*, *baratteria*. Profitto personale ricavato sul danaro pubblico da parte di chi è incaricato a riceverlo, custodirlo e amministrarlo.

[1905] **Pedalare:** neol., detto del *correre in bicicletta*: fr., *pédaler*.

[1905] **Pedana:** *tavolato* sul quale si fa la scherma: [1908] *tappeto* a pie' del letto; *rinforzo* di stoffa al piede delle gonne.

[1905] **Pede poena clàudo:** lat., *il castigo (segue) a piè zoppo* (Orazio, [1918] *Odi*, III, II, 32).

[1908] **Pederaste e pederasta:** v. *Pederastia*.

[1905] **Pederastia:** da *παῖς* = fanciullo, ed *ἐράω* = amo. [1908] Presso i greci questa parola era usata tanto in buono come in reo senso; *παιδεραστής* indicò, cioè, tanto l'amore al fanciullo per informarne l'animo alla virtù, come l'abuso turpe sul fanciullo. Oggi la parola non vale che in questo secondo senso; v. Luciano, *Dialogo dell'Amore*, Platone, *Il Convito*, e l'Ariosto, *Satira settima*. [1918] La *pederastia* passiva è ritenuta come una deviazione del senso genetico; v. *Tavola rotonda*.

[4] **Pecorino:**

salato, in parte...dalla Sardegna] salato, in gran parte proveniente dalla Sardegna 4>5=T

[1] **Pecten:**

Pecten jacobaeus. Il genere...*Pecten jacobaeus* fu già] *Pecten jacobaeus*: esso fu già 1>2=T

(onde il nome). In...*Cappa santa*.] (onde il nome). V. *Cappa santa*. 1 (onde il nome). V. *Cappa santa*, e cfr. *Pettine*. 2>3=T (onde il nome di *jacobaeus*). In italiano *pettine*. Vedi CAPPÀ SANTA. 8

lat. (cfr....scientifico di molluschi] Nome scientifico latino (lett., *pettine*) di molluschi 8

[2] **Peculato:**

truffa, *baratteria*.] *truffa*, *furto*, *baratteria*. 2>3=T

[1] **Pedalare:**

neol....*pédaler*.] *Correre in bicicletta*: fr., *pédaler*. 8

[1] **Pedana:**

scherma: *tappeto*] scherma: *piano* inclinato da cui si prende lo slancio in alcuni esercizi ginnastici; *tappeto* 8^{Mii}

[1] **Pede poena clàudo:** Ø 8

Pede poena clàudo:] Pede poena (pronuncia, *pena*) **clàudo:** 2>3=T

[1] **Pederastia:**

= amo.] = amo: inversione sessuale dell'uomo. V. *Appendice*. 1>2=T

[1935] **Pediàtra**: medico dei bambini.

[1939] **Pediatrìa**: → Suppl. 2

[1905] **Pedicùre-manicùre**: il personaggio prevalentemente femminile che risponde a codesto nome sarebbe lo scienziato e l'esteta dei piedi e delle mani. Dal fr. *pédicure*. *Callista* [1935] sa di plebeo.

[1905] ***Pedigree**: (*pèdigri*) voce inglese, vale *genealogia*, e specialmente *registro genealogico*, *libro d'oro* degli animali di puro sangue. [1908] Voce usata nel gergo dello sport.

[1908] **Pedina**: si dice scherzevolmente e in senso figurato di donna di bassa condizione; in opposizione a *dama*. Dal gioco della dama.

[1908] **Pedissequo**: lat. *pedisequus* = che segue i passi, che viene dietro, quindi *staffiere*, *cameriere*. Si dice oggi di imitazione o imitatore servile.

[1905] **Pedivella**: nome dato al *braccio di leva* del pedale della bicicletta.

[1905] **Pedocòmio**: dal greco *παῖς* = fanciullo, e *κομεῖν* = curare: *ospedale pei fanciulli*. Neologismo, non bello, del linguaggio medico.

secondo senso; v. Luciano] secondo senso e i medici considerando ciò come una deviazione del senso genitale, ne trattano come di una infermità. V. Luciano **2>3=T** Oggi la parola non...*Tavola rotonda*.] Oggi la parola vale *omosessualità*. **8**

[7] **Pediàtra**: **ø 8** > *Pediatrìa*

[1] **Pedicùre-manicùre**:

il personaggio...femminile che] neologismo eufemistico, quanto inelegante e goffo che talora (fr. *manicure* e *pédicure*) si legge invece di *callista*. Il personaggio che **1-2** neologismo eufemistico, quanto inelegante, che talora si legge invece di *callista*. Fr. *pedicure* e *manicure*. Il personaggio che **3-4** neologismo eufemistico, quanto inelegante. Fr. *pedicure* e *manicure*. Il personaggio che **5-6>T**

lo scienziato e l'esteta] lo scienziato o l'esteta **1>2=T**

delle mani. Dal fr....*Callista*] delle mani. **1-6>T**

Pedicùre-manicùre: il personaggio] **Pedicùre**. Il personaggio **8^{Mii}** dei piedi e...plebeo.] dei piedi (e la *manicure* quella delle mani). Dal fr. *pédicure*. *Callista* sa di plebeo; *pedicura* non piace. **8**

[1] ***Pedigree**:

registro genealogico...*d'oro* degli animali] *registro genealogico* degli animali **1>2=T**

Voce usata...sport.] Voce usata abusivamente e più di spesso nel gergo dello sport.

2>3=T

puro sangue. Voce...sport.] puro sangue. Il vocabolo deriva dal franc. *Pied-de-grue*: per indicare nei registri I gradi genealogici, si faceva un segno simile ad un piede di gru. **8^{Mii}**

[2] **Pedina**:

dama. Dal gioco della dama.] *dama*, che nel giuoco omonimo è la pedina, che si è fatta strada fino all'ultima linea avversaria. **2 dama**. Dal noto giuoco della dama. **3-6>T**

[1] **Pedivella**:

nome dato al *braccio di leva*] chiamano il braccio di leva **1>2=T**

[1] **Pedocòmio**:

Neologismo, non bello] Neologismo, non frequente e non bello **8**

[1935] **Pedologia:** scienza che studia le varie attitudini del terreno in rapporto alle piante e loro cultura. || Sinonimo di *puericultura*.

[1939] **Pedonale:** → Suppl. 2

[1935] **Pedone:** *elemento* trascurato e trascurabile nell'odierna scienza della viabilità stradale, urbana e rurale.

[1905] ***Peerage:** ingl., grado e condizione dei pari d'Inghilterra, la *parìa* ed anche il libro d'oro o almanacco dei pari e nobili d'Inghilterra.

[1935] **Pegamòide:** *tessuto*, imitazione del cuoio.

[1908] **Pègaso:** nel mito ellenico, indicò il cavallo alato delle Muse. Si dice per indicare l'estro poetico, ma solitamente in mal senso o in senso ironico. «Non han freno i cavalli pegasei», cioè i cattivi poeti (Gaspere Gozzi). [1931] Balzò sotto forma di splendida rivista letteraria diretta da Ugo Ojetti nel dicembre 1928. [1935] Cessò nel 1933. Riprese col nome di *Pan*.

[1918] **Pei e pe':** preposizioni articolate; v. *Colla*.

[1908] ***Peignoir:** nome maschile francese, da *peigne* = pettine, abusivamente usato per indicare il *mantelletto* che le signore si pongono su le spalle quando si pettinano. Indica anche l'*accappatoio* o *vestaglia*.

[1935] **Pelàgico:** dal lat. *pèlagus* = alto mare. Detto di animali e piante che vivono nelle profondità oceaniche.

[1905] ****Pelandrone:** voce regionale (Piemonte, Liguria) e *palandron*, largamente diffusa, specie nelle caserme, per *disutile*, *scansafatiche*. [1908] Cfr. il vocabolo *palandrano* e *palandrana*, sorta di gabbano, probabilmente dall'antico alto tedesco. [1931] Cfr. *oppelanda*, nome di indumento comune nel medio evo e ricordato negli inventari.

[1905] ***Pêle-mêle:** *alla rinfusa*; parola francese di dubbia etimologia, usata abusivamente. La più probabile origine è che la voce *pêle* sia di creazione fantastica per

[7] **Pedologia:**
loro cultura...*puericultura*.] loro coltura. Comp. mod. del gr. πέδον = suolo, e -logia. ||
Sinonimo di *puericultura*. Comp. mod. di παῖς, παιδοῦς = fanciullo, e -logia. 8^C

[7] **Pegamòide:**
tessuto...*cuoio*.] *Imitazione del cuoio*. 8

[2] **Pègaso:**
dicembre 1928.] dicembre 1928. Ma siamo in età in cui soltanto i rombanti motori hanno
le ali. 6>T
(Gaspere Gozzi). Balzò...*Pan*.] (Gaspere Gozzi). || Rivista letteraria diretta da Ugo Ojetti
(1928-1933). V. PAN. 8

[1] ****Pelandrone:**
Pelandrone:] Pellandrone: 2>3=T
voce regionale... diffusa, specie] nota voce piemontese, *palan*, *palandran*, largamente
diffusa fuor della regione, specie 1>2=T Voce dell'Italia settentrionale, largamente
diffusa, specie 8^{Mii}
alto tedesco.] alto tedesco *Wallandare* = vagabondo, mantello del vagabondoo del
pellegrino. Altri pensa al verbo greco πλανᾶω = vado errando e ἀνὴρ, ἀνδρὸς = uomo,
cioè uomo errante. 2-5>6=T
probabilmente dall'antico...inventari.] probabilmente di origine germanica. 8^C

assonanza con *mêle*, da *mêler* = mischiare. *Pell-mell* è anche in inglese; [1918] da non confondersi con *pall-mall* (che si pronuncia pure *pel mel*) antico gioco alla palla (v. *Pallamàglio*).

[1908] **Peli su la lingua:** nella locuzione *non aver peli su la lingua*, significa non aver troppi riguardi nel dire quello che si sente (d'Azeglio, *Miei ricordi*, cap. III).

[1908] ****Pellàccia:** da *pelle*, cattiva pelle, cioè *cattivo uomo*. Voce del parlar volgare nelle regioni nostre subalpine, e vale uomo di scarso valore, imbrogliatore, scansafatiche. Si dice anche *pelle*. «Il tale è una pelle!».

[1905] **Pellagra:** voce di dubbia etimologia, probabilmente come *podagra*, *chiragra*. Altri intende *agra* = *arsa*, o dal lat. *aegra* = malata. Le prime notizie di tale infermità vennero di Spagna verso il 1735. Malattia attribuita al cattivo alimento del formentone guasto e mal cotto e ad insufficienza alimentare. Manifestasi clinicamente con turbamenti generali (magrezza, cachessia, diarrea), eritemi nelle parti scoperte, demenza. [1923] Oggi, quasi scomparsa in Italia.

[1923A] **Pelle del diavolo:** denominazione di *tessuto* robusto, usato per calzoncini, o rinforzo a calzoncini (sport, cavallerizza). Per le donne si potrebbero denominare così i tessuti lievi.

[1] ***Pêl-mêle:**

dubbia etimologia, usata...La più probabile] dubbia etimologia. La più probabile **1** dubbia etimologia, usata abusivamente. Più probabile **2>3=T** (*pel mel*) antico...*Pallamàglio*.)] *pel mel*. **8**

[2] ****Pellàccia:**

da *pelle*...*cattivo uomo*. Voce] dal latino *pellax* = ingannatore, da *pellicare* = adescare; ovvero da *pelle*, cattiva pelle, cioè *cattivo uomo*? Voce **2** dal latino *pellax* = ingannatore, da *pellicere* = adescare; ovvero da *pelle*, cattiva pelle, cioè *cattivo uomo*? Voce **3-5** dal latino *pellax* = ingannatore, da *pellicere* = adescare? Preferibile da *pelle*, cattiva pelle, cioè *cattivo uomo*. Voce **6>T** scansafatiche] scampafatiche **2>3=T** una pelle!».] una pelle!». Talvolta con sfumatura di simpatia, di persona sbrigativa e senza scrupoli, ma ardita e ricca di espedienti. Di Ulisse qualcuno potrebbe dire che era una *pellaccia*! **8**

[1] **Pellagra:**

probabilmente come *podagra*... = malata. Le prime notizie] probabilmente vale come *pelle agra*, *arsa*, *asciutta*, *squamata*. Le prime notizie **1** probabilmente vale come *pelle agra*, cioè *arsa*, *squamata*. Altri intende *agra* nel senso di *malattia*. Le prime notizie **2** probabilmente vale come *pelle agra*, cioè *arsa*, *squamata*. Altri intende *agra* dal lat. *aegra* = malata. Le prime notizie **3-5>6=T** probabilmente come *podagra*. Le prime notizie **8^{Mi}**

Malattia attribuita...insufficienza alimentare.] Malattia di natura mal conosciuta: da alcuni autori attribuita al cattivo alimento del formentone guasto e mal cotto (V. *Maidico*), da altri ad insufficienza alimentare. **1-2>3=T** eritemi nelle parti scoperte, demenza.] eritemi pellagrosi nelle parti scoperte (mani, collo) e demenza. **1-6>T**

Oggi quasi...Italia.] Oggi, i contadini non soffrono più di pellagra! (1922). **4-5** pellagra! (1922).]] pellagra! **6>T**

[1923A] ****Pelle grama:** espressione lombarda (nel senso di *disonesto*); [1927] v. *Pellaccia*.

[1905] **Pelle di Dante:** v. *Dante* [1918] (*pelle di*).

[1905] **Pelle d'oca:** stato transitorio e speciale della pelle, cagionato dalla contrazione dei muscoli orripilatori. Ciò accade per freddo o per paura. I francesi dicono *chair de poule*, per la simiglianza appunto con la pelle del pollo o dell'oca.

[1935] **Pelletteria:** industria delle *pelli*: borsette, valigie, ecc.

[1908] **Pelosa (Carità):** si dice quando, sotto specie di carità verso altri, si tende al proprio utile: e a questo motto si vuole desse motivo il soccorso spirituale che intese prestare il pontefice a Giuliano il Bastardo, mentre guerreggiava, e consisteva in un anello con entro la reliquia di alcuni *peli* della barba di S. Pietro. [1935] *Carità pelosa* richiama il pelo su lo stomaco o sul cuore, supponendo il pelo quale indizio di animo selvaggio.

[1918] *****Pelosino:** il *barbiere* (gergo furbesco), così detto perchè pela.

[1905] **Pelòta:** dal fr. *pelote* = palla, lat. *pila*: nome di uno speciale giuoco alla palla: [1908] a rigore di italianità, noi avremmo dovuto dire *pilotta*, antica voce nostra = palla. [1905] *Pelote* vale anche *cuscinetto* (per gli spilli), [1908] e nel ceto elegante, e mal parlante, non è parola ignota.

[1905] **Pelottone o plotone:** dal fr. *peloton*, nota suddivisione di milizie: *manipolo*, *squadra*, *drappello*. *Peloton* è da *pelote*, col suffisso *on*, e *pelote* (= mucchio) dal lat. *pila* = palla. Cfr. l'antica e disusata nostra parola *pilotta* = palla. Il Fanfani si sdegna di questo vocabolo *plotone* o *pelottone*, e cita l'esempio del Manzoni (*Cinque Maggio*):

[4A] ****Pelle grama:**
espressione...di *disonesto*)] espressione lombarda: *uomo* (pelle) *misera* (nel senso di *disonesto*). 4A>5=T espressione lombarda che significa *disonesto* 8

[1] **Pelle di Dante:** Ø 8

[1] **Pelle d'oca:**
cagionato dalla...orripilatori. Ciò] cagionato dall'erezione dei follicoli pelosi. Ciò 1-3>4=T

[7] **Pelletteria:**
ecc.] ecc. Fr. *pelletterie*. 8^C

[1] **Pelòta:**
Pelòta: dal...spilli)] **Pelote:** voce francese, dal lat. *pila*; usata talora, in certo linguaggio, in vece della nostra parola nome di uno speciale giuoco alla palla *cuscinetto* per i spilli. | *Pelote* è pur nome di uno speciale giuoco di palla. 1>2=T
non è parola ignota.] non è ignota la parola francese in tale senso. 2-6>T
dal fr. *pelote*...palla. *Pelote*] Dallo spagn. *pelota*, fr. *pelote* = palla (deriv. del lat. *pila* = palla): nome di uno speciale giuoco alla palla. Anticamente si usava la forma *pillotta*. || *Pelote* 8^C

[1] **Pelottone o plotone:**
Pelottone o plotone:] Pelottone: 1>2=T
pilotta] *pillotta* 1>2=T

palla. Il Fanfani si sdegna] palla. Come appare, a noi non mancano parole nostre per indicare una piccola mano di milizie. Il Fanfani giustamente si sdegna 1-2 palla. Il Fanfani giustamente si sdegna 3-4>5=T

e il lampo de' *manipoli*
e l'onda dei cavalli,

ma che farci? [1927] *Plotone di esecuzione*, quello comandato per le fucilazioni. Nella rivoluzione russa ha sostituito la ghigliottina.

[1905] ***Pelouse**: dal lat. *pilus* = pelo: voce francese, frequente nel linguaggio delle corse: indica il prato o il campo, lat. *campus*, coperto d'erba corta e spessa, come una peluria.

[1905] **Peltasta**: term. storico, *πελταστής*, *soldato* dell'Ellade antica, armato della *pelta* o *rotella* (scudo leggero).

[1905] ***Peluche**: voce francese, da *pilus*, pelo; tessuto greve di lana, di cotone o di seta, fabbricato come il velluto, ma di cui i fili sono assai più lunghi. Serve per guarnizioni di cappelli e di abiti, per coprir mobili, ecc. Fra il popolo è usata la parola buona *felpa*.

[1908] **Pèmfigo**: (dal gr. *πέμφιξ* = bolla, pustola) nome comune di parecchie malattie cutanee caratterizzate da eruzione di *bolle*.

[1905] ***Pemmican**: voce francese ed inglese, e significa una speciale preparazione di carne in poco volume e di grato sapore da servire per lunghi viaggi e spedizioni. L'etimologia della parola è data come originaria degli indigeni d'America.

[1935] **Pena di morte**: per reati comuni. Codice Rocco; 1 luglio 1931: normalmente non pubblica, eseguita dai metropolitani (fucilazione).

questo vocabolo] questo brutto vocabolo **1-6>T**

pelottone, e cita] *pelottone*, più giustamente ancora, cita **1-4>5=T**

che farci?] che farci? Gli odierni istituti militari ci vennero di Francia, e *plotone* ha valore tecnico. **1-4>5=T**

Pelottone o plotone:...ghigliottina.] **Pelottone**. V. **PLOTONE**. **8**

[1] ***Pelouse**:

il prato...lat. *campus*, coperto] il prato o il terreno, coperto **1>2=T**

dal lat....*campus*, coperto] Voce francese, frequente nel linguaggio delle corse (propr. *pelosa*, voce di un dialetto meridionale): coperto **8^C**

[1] ***Peluche**:

voce francese...tessuto] tessuto **1>2=T** Voce franc. che risale all'it. *peluzzo*: tessuto **8^C** ecc. Fra il popolo...*felpa*.] etc. Da *pilus*, pelo. In vece di questa voce francese molti usano, specialmente fra il popolo la parola buona *felpa*. **1** etc. In vece di questa voce francese, molti usano, specialmente fra il popolo, la parola buona *felpa*. **2-6>T**

[2] **Pèmfigo**:

(dal gr....di parecchie malattie] term. med. (*πέμφιξ*= bolla), nome comune a parecchie malattie **2>3=T**

[1] ***Pemmican**:

spedizioni. L'etimologia...d'America.] spedizioni. La parola (che si pronuncia *pémichen*) risale a una voce algonchina (del Canada). **8^C**

[7] **Pena di morte**:

[1905] **Penale:** come attributo di *diritto*, contrapposto di *civile*, prevale su la voce antica *criminale*, forse perchè nel codice odierno la figura giuridica del *crimine*, che era nel codice francese e sardo, è stata abolita. Del resto *criminalista* è voce equivalente a *penalista*. I puristi considerano questo *penale*, quale attributo di *diritto*, come un gallicismo.

[1908] **Penati:** i penati (dall'avv. *pènitus* = nell'intimo, nell'interno della casa; ovvero da *penus* = vettovaglia, quasi il luogo ove si conservano le vettovaglie) erano gli *dei* protettori della famiglia, dispensatori d'ogni benessere. Si dice oggi *penati* per famiglia; *trasportare i penati* = mutar di casa, portar seco le proprie cose.

[1905] ***Penchant:** voce francese, *inclinazione*, *propensione* nel linguaggio da salotto.

[1927A] ***Pen Club:** sigla di associazione di fratellanza fra *Publishers*, *Editors*, *Novellists*, cioè fra scrittori ed editori. Iniziativa inglese (John Galsworthy): diffusa nei principali centri culturali d'Europa (1924).

[1905] ***Pendant:** voce francese che vale *riscontro*; ma questa parola non ricorre più così pronta per designare due oggetti simmetrici e contrapposti. Dicesi anche, in senso faceto, di persone, per significare che *fanno il paio*: [1908] *fare pendant*.

[1918] ***Pendentif:** nome mas. francese: *gioiello* appeso ad una catenella [1923] e cascante sul petto alle dame. [1935] *Il Pennacchio* di volte, cupole (Architettura).

Pena di morte:...(fucilazione).] **Pena di morte** per reati comuni. Abolita nel 1877, ristabilita nel 1931. Normalmente non pubblica, eseguita dalla milizia per mezzo della fucilazione. 8^{Mi}

[1] **Penale:**
penale, quale...gallicismo.] *penale*, si intende come attributo di *diritto*, come un gallicismo. 1-2>3=T
equivalente a *penalista*. I puristi...gallicismo.] equivalente a *penalista*. 8

[2] **Penati:**
i penati (dall'avv....nell'interno] i penati (da *pènitus* = intimo, interno 2>3=T
i penati (dall'avv....benessere. Si dice] I *Penates* (parola che si connette al lat. *penus*, *oris*, che in origine indicava l'intimo della casa) erano gli *dei* protettori della famiglia, dispensatori d'ogni benessere. Le loro immagini si conservavano appunto nella parte più interna della casa. Si dice 8

[1] ***Penchant:**
propensione nel...salotto.] *propensione*. Voce usata per vizio di mondanità in certo linguaggio. 1-2 *propensione*, usata talora in certo linguaggio da salotto. 3-6>T

[5A] ***Pen Club:**
sigla...fra *Publishers*] Nome-sigla di associazione fra *Publishers* 8
d'Europa (1924).] d'Europa nel dopoguerra; disciolta in Italia nel 1940. 8^{Mi}

[1] ***Pendant:**
voce francese che vale *riscontro*] *riscontro* 1>2=T
questa parola non ricorre più] questa buona parola nostra non ricorre più 1 questa parola nostra non ricorre pur troppo più 2-6>T
contrapposti. Dicesi] contrapposti, e si usa il fr. *pendant*. Dicesi 1>2=T
fanno il paio: *fare pendant*.] *fanno il paio*. E questo *pendant* e il *fare pendant* sono, pur troppo, oramai anche su la bocca del popolo. 2-6>T

[1908] **Pendenza:** nel gergo commerciale vale *controversia, lite, contrattazione, affare* in corso di risoluzione.

[1905] **Penetrarsi:** v. *Penetrato*.

[1905] **Penetrato:** per *convinto, persuaso, compunto, compreso*, e così *penetrarsi* = sentire profondamente, investire, mettersi nei panni altrui, ecc. è notato dal Rigutini, come «neologismo quasi irragionevole». Fr. *pénétrer* e *pénétré*.

[1908] **Penetrazione:** nel senso di *conquista coloniale* a base di espansione economica, industriale. Vale anche, nel gergo politico, *partecipazione* alla cosa pubblica.

[1935] ***Pengö:** moneta ungherese di circa L. 3, perchè nell'anno 1932 variabile è il valore delle valute. L. 2,50 (1934). *Pgö*.

[1908] ****Penna:** per *pinnacolo* di monte, vive in alcuni nostri volgari. Le tre *penne* di San Marino, cioè i tre *pinnacoli*.

[1939] **Penna a bilanciarm:** → Suppl. 2

[1939] **Penna di falco:** → Suppl. 2

[1918] **Penna d'oro:** costume è nelle cospicue nozze civili che il sindaco [1931] (*olim*; podestà, adesso) [1918] doni agli sposi la *penna d'oro* con cui, spesso, essi aprono il paradiso, o firmano la propria sentenza di guai.

[1918] **Penna stilografica:** cioè a tipo fisso di scrittura. Detta anche *penna a serbatoio*.

[1935A] **Pennellessa:** *pennello* piatto per verniciare.

[1927] ****Pennichella:** voce romanesca, *pisolino, sonnellino*, dopo il pasto del mezzodì.

[3] ***Pendentif:**
una catenella] una catenella, portata a croce di Sant'Andrea. **3>4=T**
nome mas. francese: *gioiello*] Nome mas. francese: *cascaïnpetto*, gioiello **8**

[2] **Pendenza:**
affare in corso di risoluzione.] *affare* in sospeso, in corso di risoluzione. **8**

[2] **Penetrazione:**
nel senso di] con senso neologico, che non deve essere di formazione nostra, questa parola ricorre nel senso di **2-4>5=T**

[7] ***Pengö:**
moneta...(1934). *Pgo*.] Unità monetaria ungherese del dopoguerra. Abbreviato: *Pgo*. **8**

[3] **Penna d'oro:**
il sindaco (*olim*...adesso) doni] il sindaco doni **3-6>T**
sentenza di guai.] sentenza di morte. **3-4** sentenza di guai. **5** sentenza di guai. (Oggi, 1930-VIII, il podestà). **6>T**
costume è...guai.] Prima del Concordato, era costume che nelle cospicue nozze civili il sindaco donasse agli sposi la *penna d'oro* con cui era stato firmato l'atto di matrimonio. **8**

[3] **Penna stilografica:**
penna a serbatoio.] *penna a serbatoio* (d'inchiostro). **3-5>6=T**
cioè...*serbatoio*.] V. STILOGRAFICO. **8**

[5] ****Pennichella:**
sonnellino, dopo...mezzodì.] *sonnellino* (da *pénne* = pendere, per il chinarsi del capo).
8^C

[1939] **Pennivoro e stilopennivoro:** → Suppl. 2

[1931] ***Penny:** *moneta* inglese del valore di circa 10 centesimi della nostra ex-lira.

[1931] **Pensa alla salute:** v. *Quando c'è la salute*.

[1905] **Pensarci su:** sintesi dell'arte dello scrivere, del Manzoni. Non risulta, che io sappia, da alcuno scritto manzoniano, ma dalla testimonianza del Bonghi. «Ricordo ancora quando, poco lontano da casa sua andando l'un dinanzi e l'altro dietro per strettezza e mala condizione del sentiero, e ragionando di poetica, di Orazio, del Boileau, dei moderni, egli mi concluse che tutta la poetica consisteva nel *pensarci su*» (Prefazione dei *Promessi Sposi* nelle due edizioni del 1840 e del 1825, in una lettera di Ruggero Bonghi, Milano, 1903). Cfr. Dante (*Purg.*, XXIV):

I' mi son un, che quando
amor mi spira, noto, ed a quel modo
che detta dentro vo significando;

[1908] dove quel *noto* vale *pensarci su*, se non che per iscrivere con arte ci va ancora questo po' po' di roba, *essere uno ... e spirare amore*.

[1923] **Pensare:** con il caso accusativo, oggetto, «*pènsami, io ti penso*», è modo smanceroso, frequente nelle lettere delle donne. [1931] L'esempio del Pascoli:

O tu che sei tra i vivi
Solo perchè ti penso....

contiene più profondo significato.

[1927] **Pensatoio:** per *stanza da studio* è detto per ischernio o per gioco (v. *Le nuvole* di Aristofane). Vale anche «pensiero, sospetto»; ma è voce disusata e volgare.

[1905] ***Pensée:** voce francese: in italiano, *viola del pensiero*; detto, talora, di *color viola scuro*.

[6] ***Penny:**
moneta...ex-lira.] *Moneta* inglese: un dodicesimo di scellino. Plur. *pence*. 8

[1] **Pensarci su:**
sintesi dell'arte dello scrivere] sintesi della retorica o arte del dire e dello scrivere 1-4>5=T Dell'arte dello scrivere 8
per strettezza] per la strettezza 1-4>5=T
(*Purg.*, XXIV)] (*Purg.*, XXIV, 52-54) 3-5>6=T
spirare amore.] *spirare amore*, cioè l'alito eroico dei grandi affetti! 2-6>T

[4] **Pensare:**
con...oggetto, «*pènsami*] Con il complemento oggetto di persona, «*pènsami* 8

[5] **Pensatoio:**
Aristofane). Vale...volgare.] Aristofane). / **Pensatoio:** vale anche «pensiero, sospetto»; ma è voce disusata e volgare. 5>6=T

Pensatoio: per...volgare.] **Pensatóio o pensatorio.** Per *stanza da studio* è detto per ischernio o per gioco (v. *Le nuvole* di Aristofane). 8

[1] ***Pensée:**
voce francese...*viola del pensiero*] fr. *viola del pensiero* 1>2=T Voce francese, entrata in molti dialetti (a Firenze *pansé*, a Roma *panzè*): in italiano, *viola del pensiero* 8

[1918] ****Pensiere:** quel *cappietto* sul petto della filatrice, per cui passa la rocca (idiotismo toscano). «Poi infilata nel pensier la rocca» (Pascoli). [1923] Ma oggi la donna non fila più. Si vede qualche vecchia appena. [1935] *Pensiere*, dal lat. *pensum* = quantità di lana o canapa data da filare. Da un supposto *pensarium*.

[1931] **Pensieri della tomba** (*I casti*): dai versi del Manzoni:

*I vegliardi, che ai casti pensieri
della tomba già schiudon la mente.*

E si vuole dire con ironia di persone in età, che è bene si allontanino dal palcoscenico della vita.

[1935] **Penseroso:** già inclito attributo dell'uomo. Ora sinonimo di *debole*. Così Marinetti, apostolo della civiltà meccanica; v. *Messaggero*, 26 marzo 1933. Forse Marinetti non ha torto!

[1918A] **Pensilina:** *tettoia* solitamente a vetri, su gli ingressi. «La pensilina della stazione». Risponde alla parola francese *marquise*.

[1905] **Pensione:** in buono italiano vale *stipendio*, *salario*. Per *retta*, *dozzina*, è il francese *pension*.

[1939] **Pensionante:** → Suppl. 2

[1931] **Pensionato:** per *collègio* è voce francese.

[1908] **Pentarchia:** lat. *pentarchia*, dal gr. πέντε = cinque, e ἀρχή = imperio. Vale governo di cinque individui. Nella storia della politica italiana con tal nome si chiamò l'unione di cinque parlamentari del partito detto di sinistra: Crispi, Zanardelli, Baccarini, Cairoli, Nicotera, che ebbero per loro giornale la *Tribuna*, da essi fondata.

[1908] **Péntathlon:** e perchè non *pentàtlo*? Antica voce greca, rinnovata al tempo dei nuovi Giochi Olimpici in Atene (1896). πένταθλον, cioè il complesso di cinque (πέντε) principali esercizi (ἀθλος), la corsa, la corsa con ostacoli, il salto, il lancio del disco e del giavellotto.

[3] ****Pensiere:**
rocca (idiotismo...*pensarium*.) rocca (Toscana, Marche). «Poi infilata nel pensier la rocca» (Pascoli). Ma oggi la donna non fila più. Si vede qualche vecchia appena. *Pensiere*, da un supposto *pensarium*, deriv. del lat. *pensum* = quantità di lana o canapa data da filare. **8**

[1] **Pensione:**
pension.] *pension*. Voce del resto sancita dall'uso. **1** *pension*. Voce dell'uso. **2>3=T**
in buono...*salario*. Per *retta*] Per *retta* **8**

[6] **Pensionato:**
per *collègio* è voce francese.] Nel significato di *collègio* è voce francese. **8**

[2] **Pentarchia:**
lat. *pentarchia*, dal gr. πέντε] Lat. *pentarchia*, gr. πένταρχία, da πέντε **8^C**

[2] **Péntathlon:**
la corsa, la corsa...giavellotto.] la corsa, il salto, il tiro del disco, il pugilato e la lotta. **2-4>5=T**
giavellotto.] giavellotto. *Pentatlèta*, il giocatore. **8**

[1918A] **Pentatèuco:** denominazione data dai traduttori greci ai primi *cinque libri* della Bibbia: *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio*, considerati opera di Mosè. [1923] Per i credenti sono di Mosè.

[1905] **Pentesilèa:** (Πεντθεσίλεια) nelle leggende eroiche dell'Ellade, fu regina delle Amazzoni, alleata di Priamo, vinta da Achille: dicesi, talora, di donna dagli spiriti pugnaci.

[1905] **Pentimento:** per *correzione*, è voce ripresa dai puristi.

[1908] **Pentolino:** volgarmente, era detto il *cappello* dei soldati e delle ex guardie di Questura, che era rigido e a foggia di pentola.

[1931A] **Pentrinìte:** nome di nuovo esplosivo (Steffbacher, 1931) superiore ad ogni potente esplosivo. L'umanità è piena di esplosivi, l'uno più potente dell'altro.

[1905] ****Peòcio:** [1908] nome dialettale e regionale (Venezia) che vale *pidocchio*, dato al mitilo, mollusco bivalve (v. *Mitilo*). A Venezia, siccome grande copia era nell'Arsenale, così era detto *peocio de l'Arsenal*. Vi sono varie specie di *peoci*; [1905] v. *Cozza* [1918] e *Mitilo*. [1927] In Toscana, *mùscolo*.

[1908-1931] **Peòta:** → Suppl. 1

[1908] **Pepe e sale:** detto di colore, è il francese *poivre et sel* = grisonnant, grigio.

[1908] **Peperone:** familiarmente, per *grosso e brutto naso*, per la somiglianza col frutto della nota solanacea (*Capsicum annuum*, Linneo).

[1908] ****Pepiano:** *pepian* in dialetto veneziano vale *pian terreno* (cfr. il francese *rez-de-chaussée*). Nei teatri *pepiano* è in qualche luogo detto l'ordine dei palchi sottostante al primo ordine nobile. *Piè piano* è voce classica per indicare *a terreno*, detto degli edifici. [1935] *Domus pedeplana*, di un sol piano, nel latino medievale.

[1908] **Pepiniera:** per *vivaio*, in senso traslato; v. *Pépinière*.

[3A] **Pentatèuco:**
opera di Mosè. Per...Mosè.] opera di Mosè. 8^C

[1] **Pentesilèa:**
Pentesilèa:] Panteseilea: 1 Panteseilèa: 2>3=T
dagli spiriti pugnaci.] dagli spiriti pugnaci, che assume attitudini donchisottesche. 1-2>3=T

[2] **Pentolino:**
era detto...di pentola.] è detto il *cappello* dei soldati, per la sua foggia che ricorda la pentola. | Un po' di carne da mettere al fuoco la pentola. 2-3>4=T

[6A] **Pentrinìte:** Ø 8
dell'altro.] dell'altro. Speriamo non se ne faccia esperimento. 6A>T

[1] ****Peòcio:**
nome dialettale...v. *Cozza*] V. *Cozza*. 1>2
specie di *peoci*; v. *Cozza*] specie di *peoci*, ma il più noto è il *Mytilus Gallo-provincialis*. Meno comune è il *Peocio peloso*, cioè la *Modiola barbata*. V. *Cozza*. 2-6>T
grande copia era] grande copia ve n'era 8

[2] **Pepe e sale:**
Pepe e sale:] Pepe e sale o sale e pepe. 8

[1905] ***Pépinère**: voce francese, da *pépin* = semente, *pepinus* nel basso latino: abusivamente usata, specie in senso traslato, invece della nostra *semenzaio*, *vivaio*, *seminario*. Alcuni dicono anche *pepiniera*.

[1905] **Pepsina**: nome di medicinale: dal greco πέσσειν = ammolire, digerire, cuocere: è una materia azotata speciale, che si ricava dallo stomaco dei vertebrati: specie di fermento (secreto dallo stomaco), che serve a trasformare e sciogliere le materie albuminoidi in peptoni, cioè le rende digeribili. Secondo pronuncia toscana *pessina*.

[1908] **Pèptico**: agg. *che serve per la digestione*; v. *Pepsina*. [1935] *Eupèptico*, detto di liquore.

[1908] **Peptone**: *alimento e medicina*: sostanza albuminoide, trasformata dalla pepsina: onde il verbo *peptonizzare*.

[1905] **Per**: nel frontespizio dei libri, invece di *da*, è gallicismo brutto, foggato sul *par* francese: del resto si potrebbe difendere come arcaismo (in latino il mezzo con persona esprime con *per*) o sostenere come elegante forma classica nostra. Vero è che questo *per* sembra voler dire *a vantaggio dell'autore*: anfibologico, dunque, senza contare che il *per* classico ha altro uso e snellezza. Questo goffo *per* non è più molto usato, anche perchè si costuma mettere il nome dell'autore in testa del frontespizio. Il *per* in corrispondenza di *troppo* è locuzione francese, anzi «puzzolente francesismo» (Fanfani). È *troppo astuto per essere ingannato*; deve dirsi: *è tanto astuto da non poter essere ingannato*, oppure *è così astuto che è impossibile ingannarlo*. Ma l'uso ha virtù di togliere persino il puzzo, [1908] o almeno ci si abitua.

[1] ***Pépinère**:

voce francese...abusivamente usata] radice *pépin* = semente, *pepinus* nel basso latino.

Questa voce francese è usata 1>2=T Voce francese, da *pépin* = semente: abusivamente usata 8^C

pepiniera.] *pepiniera*. Ma, a vero dire, *semenzaio* ha piuttosto cattivo senso, *vivaio* è delle piante, e *seminario* (*semen*) dei preti e degli ecclesiastici. Capisco che si potrebbe rinvigorire una di queste voci, ma per rinvigorire ci vuole il vigore. Fortuna delle parole! 1 *pepiniera*. Vocabolo brutto ed inutile. 2>3=T

[1] **Pepsina**:

nome...digerire, cuocere: è] nome di medicinale: gr. πέσσω e πέπτω = ammolire,

cuocere: è 1 nome di medicinale: dal gr. πέσσειν = ammolire, cuocere: è 2>3=T T.

chim. (deriv. mod. del gr. πέψις = digestione): è 8^C

si ricava dallo...vertebrati: specie di] si ricava dal quarto scompartimento dello stomaco dei ruminanti giovani: specie di 1-3>4=T

fermento (secreto dallo stomaco), che] di fermento che 1-6>T

digeribili. Secondo...*pessina*.] digeribili. La pronuncia toscana *pessina*, mi pare poco dell'uso. 1-4>5=T

[2] **Pèptico**:

agg. *che serve*] agg. dal greco πέσσειν: *che serve* 2-6>T

[1] **Per**:

nostra. Vero è...è più molto usato] nostra. Tutto si può difendere: vero è che questo *per* sembra voler dire eziandio *a vantaggio dell'autore*: anfibologico, dunque, senza contare che il *per* classico ha altro uso e snellezza. Questo goffo *per* non è oggidi più molto usato 1-6>T

[1905] **Peràctis peragèndis**: ablativo assoluto lat., *compiuto ciò che si doveva fare*.

[1905] **Per angùsta ad augùsta**: motto gentilizio di eccelsa virtù: *per vie anguste*, cioè faticose, *ad anguste*, cioè a nobili, grandi cose.

[1905] ***Percal o percale**: voce francese di origine persiana: nota specie di *cotonina* robusta e serrata: la voce francese si alterna con l'italiana *percallo* o *percallo*.

[1905] **Percentuale**: parola riprovata dai puristi, confermata dall'uso: il *tanto per cento* di interesse o di provvigione, si dice anche *il percento*.

[1905] **Per citazione direttissima o per direttissima**: v. *Citazione direttissima (per)*.

[1931] **Percocca**: *pesca* cotogna, gialla (Napoli).

[1923A] ***Perdèe**: v. *Maghetto*,

[1908] **Pèrdere il suo latino**: *confondersi*, non raccapezzarsi più.

[1935] **Pèrdere la faccia**: v. *Faccia*.

[1908] **Pèrdere un tacco** o anche **un dente**: si dice figuratamente di ragazza che non è più alla sua prima prova.

[1905] **Perder la sindèresi**: v. *Sinderesi*,

[1905] **Perder l'erre**: dicesi di chi, per molto bere essendoglisi enfiata la lingua, non può pronunciar l'erre: *essere ubbriaco*, *esser cotto*. Locuzione classica, viva nel parlar familiare. [1908] Vale anche *essere esautorato*.

invece di *da...* brutto, foggiao] invece di *di, da*, è brutto gallicismo, foggiao **8**
ingannato; deve dirsi: *è ingannato*; si dovrebbe dire: *è 8*

[1] **Per angùsta ad augùsta**:
 motto gentilizio di eccelsa virtù] motto di eccelsa virtù **1>2=T**

[1] ***Percal o percale**:
Percal o percale:...persiana: nota specie] **Percal e percale**: fr. e non *percal*: nota specie **1>2=T**

si alterna con] si alterna abusivamente con **2-6>T**
percallo.] *percallo*. È parola di origine persiana. **1>2=T percallo** (e *percalletto*,
percallina). **8**

di origine persiana] di origine turco-persiana **8**

[1] **Percentuale**:
 parola riprovata...*percento*.] agg. formato da *per cento*: registro questa parola perchè secondo i puristi «nuova e stranamente formata» e «chi vuol parlare un linguaggio umano, non che italiano, dirà *per cento* e non *percentuale*»: così il Rigutini. La riprovata parola è tuttavia accolta nei diz. dell'uso, e se ne è formato anche il sost. *La percentuale*. Forza dell'uso! **1** nei diz. dell'uso, e...*La percentuale*. Forza dell'uso!]] nei diz. dell'uso, e se ne è formato anche il sost. *La percentuale*. **2-4** nei dizionari dell'uso. **5>6=T**

[1] **Per citazione direttissima o per direttissima**:
Per citazione...(*per*).] **Per citazione direttissima**: chiamasi secondo il nostro codice quella forma rapida di processo senza istruttoria preliminare, che in qualche caso di arresto (e della opportunità di questa procedura è arbitro il Procuratore del Re) si fa davanti al Pretore, specialmente, giacchè trattasi di cause semplici e brevi. **1-2>3=T**

[6] **Percocca**: **8**

[2] **Pèrdere un tacco** o anche **un dente**:
 ragazza che...prova.] ragazza che ha partorito. **8**

[1908] **Perdinci!** o **perdina!:** eufemismo per evitare *per Dio!* Cfr. il fr. *parbleu!* per *par Dieu!*

[1918] **Perdòno!:** bastarda esagerazione, invece di *scusa!*; v. *Pardon!*

[1905] **Pèreat:** *perisca!* *muoia!*, cioè *abbasso!*: voce latina in uso presso i tedeschi.

[1908] **Perènto:** *annullato*; v. *Perenzione*.

[1908] **Perenzione:** lat., *peremptionem*, da *peremptus* = annientato, distrutto. In giurisprudenza indica la prescrizione che annulla una procedura civile in seguito ad una interruzione di atto, dopo un tempo determinato.

[1908] **Perequazione:** termine amministrativo: il rendere uguale una cosa fra più persone. Perequazione delle imposte.

[1918A] **Perètola:** frazione del comune di Brozzi (Firenze), quintessenza, nella tradizione, del gretto provincialismo. «E vedrai Peretola» (Giusti, *La repubblica*).

[1905] **Per fas et nèfas:** lat., *con mezzi leciti ed illeciti*, cioè con tutti i mezzi pur di riuscire. [1908] Comunemente si dice *per fas e per nefas*.

[1905] **Perfettamente:** v. *Perfetto*.

[1905] **Perfetto:** «per i francesi - scrive il Rigutini - tutto è *parfait* e tutto sta *parfaitement*, per una delle solite loro iperboli», onde noi dicendo, *perfetto gentiluomo*, *perfetto cavaliere*, usiamo di un gallicismo, mentre dovremmo dire *vero*; e aggiunge: «sconciissimo l'usare *perfettamente* con senso di affermazione o approvazione per *sì, sì certo*, ecc.». Con tutte queste buone ragioni esso è uno dei gallicismi più comuni.

[1] **Perder l'erre:**
esser cotto. Locuzione...parlar familiare.] *esser cotto*. Antica locuzione classica, viva nel linguaggio familiare. 1>2=T

[2] **Perdinci! o perdina!:**
parbleu! per *par Dieu!*] *parbleu* per *par Dieu*. 2>3=T

Perdinci! o perdina!:] Perdinci! o perdina! o perdindirindina! 8

[1] **Pèreat:**
perisca!] lat. *perisca* 1-2>3=T
abbasso! voce latina...i tedeschi.] *abbasso*: voce in uso specie dagli studenti tedeschi.
1>2=T

voce latina non ignota ai tedeschi. 8

[2] **Perenzione:**
lat., *peremptionem*...distrutto. In giurisprudenza] Lat., *peremptio*, -onis (S. Agostino), da *pèrimo* = distruggo. In giurisprudenza 8^C

[3A] **Perètola:**
(Giusti, *La repubblica*).] (Giusti, *La repubblica*). «Peretola ignora il mondo e il mondo ignora Peretola. Ma il grave è che il mondo trascina con sè Peretola e Peretola non riesce a trascinare neppure se stessa. Ognuno vive la sua Peretola, anche se è grande come Firenze o come Bari. Ognuno vive la vita di Peretola e non quella di Italia e soprattutto non vive quella del mondo. Peretola e *non plus ultra*» (Prezzolini). V. *Roccacannuccia e Tipperary*. 3A-4>5=T

Perètola: frazione...Brozzi (Firenze)] **Perétola.** Frazione di Firenze 8^{Mi}

[1] **Perfetto:**
dicendo, *perfetto gentiluomo*] dicendo ad es., *perfetto gentiluomo* 1-6>T

[1939] **Pèrfida Albione:** → Suppl. 2

[1918] **Perfinire:** *per finire*, usato come nome, nel senso di *motto, corbelleria, fatterello per ridere*. Brutta parola!; v. *Mot de la fin*; [1923] *Pour la bonne bouche*.

[1918] **Perforatrice:** macchina per eseguire fori da mina nelle rocce. *Benzo-perforatrice*: accoppiata con motore a benzina.

[1908] ***Performance:** (*pö(r)fòrmens*) vocabolo inglese, letteralmente = *rappresentazione*. Indica lo *stato*, l'*aspetto* di un campione di sport, uomo o animale. La parola è di origine latina (*forma*): fu tradotta in *forma*, *essere in forma*.

[1927] **Perforazione:** i buchi *rettangolari* ai due lati della pellicola che permettono lo svolgimento saltuario di ogni quadretto avanti la luce di proiezione. Cinematografia.

[1905] **Pergamenata:** dal fr. *parcheminée*, detto di carta che ha l'aspetto e la consistenza della pergamena. [1908] *Pergamena*, membrana di pelle di pecora, acconcia per scrivere, detta anche *cartapecora*, sostituita in antico al papiro. Da Pergamo, città dell'Asia Minore, dove Eumene II aveva fondato una ricca biblioteca, e dove si perfezionò la fabbricazione di detta carta.

[1908] ***Peri:** voce persiana, *buon genio* presso gli orientali, buona fata.

[1931] ***Pericolato:** *che ha corso pericolo*. Altra voce della nuova lingua italiana.

[1905] **Pericolo giallo (II):** timore di preponderanza della razza mongolica (Cina, Giappone). Tale frase è dell'imp. Guglielmo II al tempo della lega europea contro la Cina (1900): *die gelbe Gefahr*; [1918] v. *Boxer*.

più comuni.] più comuni e quasi più non ce ne avvediamo, forse perchè così affine al genio della nostra lingua da sembrar modo nostro. **1** più comuni e quasi più non ce ne avvediamo. | Cfr. la frase ironica, *filare il perfetto amore*. **2** più comuni e quasi più non ce ne avvediamo. **3-4>5=T**

[2] ***Performance:**

= *rappresentazione*. Indica...*in forma*.] = *rappresentazione*. Vocabolo abusivamente introdotto per indicare un fatto, un avvenimento, una prova di sport, come la corsa di un corridore o di un ciclista, il galoppo ottenuto da un cavallo etc., p. es. si dice: «abbiamo assistito ieri a una bella *performance* del tal corridore, che ha fatto il tal percorso in tanti minuti...» o anche: «la sua *performance* (= risultato ottenuto), è stata di tanti km.

all'ora». Il vocabolo inglese, essendo un po' ostico a pronunciare, generò il vocabolo *forma*, e la locuzione *essere in forma*, usata nel senso sopra detto. **2-6>T**

(*pö(r)fòrmens*)... *in forma*.] Voce inglese (pronuncia *pəfòoməns*). Il *risultato sportivo* ottenuto da un atleta o da un cavallo. Per estens., *prodezza*. la parola deriva dal fr. ant. *parformance* = compimento. **8^C**

[5] **Perforazione:**

pellicola che...Cinematografia.] pellicola cinematografica che permettono lo svolgimento di ogni quadretto avanti la luce di proiezione. **8**

[1] **Pergamenata:**

cartapecora] *carta pecora* **2-6>T**

[6] ***Pericolato:**

che ha corso pericolo. Altra voce] *Che ha corso pericolo* (part. passato con senso attivo come *bevuto*, *giurato*, ecc.). Altra voce **8**

[1] **Pericolo giallo (II):**

[1918] **Pericolo ròseo:** locuzione foggia cavallerescamente su *pericolo giallo*, dallo scrittore Luciano Zùccoli (*Corriere della Sera*, primavera 1911), per indicare *l'invadenza delle donne scrittrici*.

[1905] **Periculum in mora:** lat., *nell'indugio sta il pericolo*.

[1905] **Perinde ac cadàver:** lat., docile «proprio come un cadavere»: formula iperbolica della sottomissione assoluta alla volontà dei superiori. Si legge nella regola di S. Francesco; ma ebbe rinomanza specialmente per l'applicazione che ne fecero i gesuiti.

[1905] ****Periòdica:** parola del dialetto napoletano che significa *festicciuola, ritrovo* familiare, ogni certo periodo di giorni.

[1935] **Periòdo:** comporre bene un periodo, era vanto scolastico e letterario dell'800.

[1918] **Periòdo d'assestamento:** (geologia) tempo (di molti secoli) in cui gli strati rocciosi della terra tendono all'equilibrio, onde quelle perturbazioni che noi chiamiamo terremoti, e che mettono in dubbio la sovranità dell'uomo sul mondo. Si dice anche estensivamente, specie parlando di fatti sociali e politici.

[1905] **Periòstio:** greco περίοστεον = che circonda le ossa: term. anat., membrana fibrosa che ricopre le ossa e contriuisce al loro sviluppo e alla loro nutrizione. *Periostite* = nome generico dato a tutte le infiammazioni acute o croniche del periostio.

[1905] **Periostite:** v. *Periòstio*.

[1923A] **Peripatètica:** *peripàto* era il passeggio dei filosofi nella antica Atene. Oggi si dice scherzosamente di donna che passeggia il dì e la notte in cerca di buone venture; *che batte il marciapiede*.

[1905] **Periscòpio:** voce foggia dal greco περί = attorno, e σκοπέω = osservo, e detta di certi apparecchi che permettono la visione dell'esterno all'osservatore in un locale chiuso: serve nelle navi sottomarine per dirigerne il corso. Sono basati su la rifrazione dei raggi. [1935] Applicato anche ai fucili.

Tale frase è...Guglielmo II al tempo] Tale frase, più – forse – di opportunità, giustificazione di violenza, che di verità, è dell'imperatore tedesco al tempo **1>2=T**

[1] **Perinde ac cadàver:**
lat., docile... specialmente per l'applicazione] lat., *proprio come un cadavere*: formula iperbolica della sottomissione assoluta alla volontà dei preposti. Leggesi nella Regola di S. Francesco d'Assisi, ma ebbe rinomanza solo per l'applicazione **1>2=T**

[1] **Periòstio:**
greco περίοστεον...ossa: term. anat.] greco περίοστεον, term. anat. **1>2=T**
Periostite = nome] *Periostite* = la malattia del periòstio, nome **1>2=T**
greco περίοστεον =] greco περίοστιος, - εος, = **8^C**

[4A] **Peripatètica:**
peripàto...di donna che] Il *peripato* era il passeggio dei filosofi nella antica Atene: di qui il nome di *Scuola peripatetica* a quella di Aristotele. || Oggi si dice scherzosamente *peripatetica* la donna che **8**

[1] **Periscòpio:**
voce foggia] *che vede attorno*, voce foggia **1-3>4=T**
dal greco περί...osservo, e detta] dal greco e detta **1-2>3=T**
apparecchi che permettono...nelle navi sottomarine] apparecchi nelle navi sottomarine **1-4>5=T**

[1908] **Perispìrito:** voce usata nel linguaggio degli spiritisti; letteralmente, *spirito circostante*; v. *Corpo astrale*.

[1923A] **Perissodàtillo:** *numero impari di dita*, detto degli animali ungulati (cavalli, rinoceronti). *Artiodàtillo*, numero pari (bue, maiale).

[1908] ***Périssoire:** nome francese dello sport (radice, *périr*); indica una specie di *sandolino* elegante da corsa. [1935] Saper nuotare!

[1905] **Peritale:** agg. del linguaggio forense ed amministrativo: *che si riferisce a perizia*, es. *prove peritali*.

[1905] **Peritare:** verbo neol., *valutare, stimare, far perizia*. [1908] Variante, *periziare*.

[1905] **Peritiflite:** voce medica, da *περί* = attorno, e *τυφλός* = cieco: *infiammazione del peritoneo*, che circonda l'intestino detto cieco.

[1923] ****Peritu:** *perito*, nel senso di *arbitro*: nome dato in Sardegna ad un anziano, eletto fra le parti, per derimere liti, questioni di confine e di danni senza ricorrere alle leggi. Costume patriarcale; [1935] cfr. *Esperto*.

[1905] **Perizia:** *voto* di persone pratiche, cioè *periti*, intorno ad una controversia su di un fatto tecnico o artistico, o per accertare un fatto.

[1905] **Perizia arbitrale:** *decisione* di un perito arbitro, la cui sentenza non si può impugnare se non per manifesta iniquità.

[1905] **Periziare:** altro neol., per *far perizia*.

nelle navi sottomarine...fucili.] nelle navi sottomarine per esplorare il mare e il cielo, per rilevare il nemico e dirigere il lancio dei siluri. Sono basati su la rifrazione dei raggi. **8**

[4A] **Perissodàtillo:** *numero...rinoceronti*. *Artiodàtillo*] *Che ha un numero impari di dita*, detto degli animali ungulati (cavalli, rinoceronti). Il contrario è *artiodàtillo* **8**

[2] ***Périssoire:** *sandolino...da corsa*.] *sandolino* di squisita e acconcia fattura, usato su laghi e riviere. **2-6>T**

nome...nuotare!] Nome francese dello sport: indica una specie di *sandolino* elegante da corsa. Formazione ironica da *périr*, perire. Saper nuotare! **8**

[1] **Peritare:** verbo...*periziare*.] V. PERIZIARE. **8**

[4] ****Peritu:** derimere] derimere **8**
cfr. *Esperto*.] Cfr. ESPERTO e PROBIVIRI. **8**

[1] **Perizia:** *voto...fatto*.] *voto* di persone pratiche, detti *periti*, intorno ad una data arte o scienza su cui è controversia, o per accertare un fatto. Deriv. neologici, *periziare* e *peritare*. **1-2>3=T**

voto] *Giudizio* **8**

[1] **Perizia arbitrale:** *decisione* di un perito arbitro] nomina di un perito arbitro **1>2=T**

[1] **Periziare:** altro neol....*perizia*.] Neol., per *far perizia, valutare*. Meno com., anche *peritare*. **8**

[1905] **Perizore:** latinismo, *peritiorem* = più perito, cioè *perito arbitro* o superiore ai periti: tale il giudice. Voce curialesca.

[1905] ***Perkins** (*Riscaldamento alla*): cioè *a termosifone* (vapore, acqua) per appartamenti: dal nome dell'inventore.

[1905] **Per la contraddizion che nol consente:** (Dante, *Inf.*, XXVII, 120) così dice il diavolo a S. Francesco, portando all'inferno l'anima di Guido felinesco, il quale non poteva operare il male e insieme pentirsi, cioè salvarsi. [1908]

Nè pentere e volere insieme puossi,
Per la contraddizion che nol consente.

[1918-1931] ***Perlée** (*Grève*): → Suppl. 1

[1923] **Perle coltivate:** ritrovato giapponese (K. Mikimoto). [1935] Operazione delicata, specie di innesto, fra le valve di un'ostrica, di un nucleo di madreperla con sottile arte preparato. Dopo qualche anno si forma la perla, la quale non ha però l'iridato della perla vera. Ma neppure le perle così coltivate si possono chiamar false. *Vivai perliferi*.

[1935] **Perle giapponesi:** cioè *false*; e, per estensione, *errori* di grammatica, o di senso; v. *Perle coltivate*.

[1923A] **Perle romane:** cioè *artificiali*, alabastro rivestito da uno strato di materia perlacea, ricavata da un ventricolo di pesce; *veneziane*, di vetro, di cui l'aspetto perlaceo proviene da un bagno speciale chimico; *parigine* pure di vetro con lo stesso preparato di pesce, ma interno. Molte perle romane sono parigine.

[1939] **Permanente:** → Suppl. 2

[1927] **Permanente (Il):** *concessione gratuita* (in prima classe) di viaggiare su le reti ferroviarie dello Stato. [1935] *La permanente*, pettinatura; v. *Ondulazione*.

[1] **Perizore:**
latinismo, *peritiorem*] Latinismo, *peritior,-oris* 8
Voce curialesca.] Voce curialesca. Ora si dice piuttosto *superarbitro*! 8

[1] ***Perkins** (*Riscaldamento alla*):
cioè *a termosifone*] cioè *a termo-sifone* 1-2>3=T

[1] **Per la contraddizion che nol consente:**
il diavolo] il Diavolo 1-6>T
cioè salvarsi.] cioè salvarsi. Formula logica, rimasta popolare, almeno fra la gente di media coltura. 1-6>T

[4] **Perle coltivate:**
(K. Mikimoto).] (K. Mikimoto). Non sarebbero false, in quanto deriverebbero da molluschi obbligati a fare le perle. Infelici! 4 (K. Mikimoto). Si riconoscono false, e ad occhio, e alla prova scientifica. 5-6>T
Ma neppure...*perliferi*.] Ma le perle così coltivate nei *vivai perliferi* non si possono chiamar false. 8

[7] **Perle giapponesi:**
cioè *false*...*coltivate*.] *Le perle coltivate* (v.); per estensione, *errori* di grammatica, o di senso. 8^{Mi}

[5] **Permanente (Il):**

[1905] ****Permé:** voce milanese; vale *mezza porzione*. *Un permé di risotto*; e, con grossolana arguzia, dicono anche [1927] *un permé d'uomo* = uomo da poco. [1905] Etimologia, *per me*; [1918] v. *Piccola*.

[1935] **Permeare:** verbo dotto, lat. *permeare* da *per* e *meare* = passare: usato dal Carducci in nobile prosa, poi dai moderni, e stona come una pezza di raso in un abito da strapazzo.

[1918] ****Pernàcchia:** volgare parola: il suono di Barbariccia, trombettiere (*Inf.*, XXI, 139) ma fatto con la bocca. Il superlativo plebeo dei fischi. Voce di origine napoletana. [1923] Nel gergo della Guerra la *pistola mitragliatrice*.

[1908] **Perniciosa:** agg. sostantivato, o *Febris comitata*; è la forma più grave della febbre da malaria, che si verifica nelle regioni molto infette; [1931] v. *Plasmòdion*.

[1908A] ***Pernod:** l'*assenzio*, dal nome di Edoardo Pernod, di Neuchâtel. [1931] Liquore classico stupefacente dell'ultimo romanticismo.

[1908] **Perpetrare:** lat. *perpetrare*, da *per*, indicante compimento di azione, e *patrare* = fare: vale *mandare ad effetto*, e si dice in giurisprudenza criminale per *commettere un*

su le reti] su tutte le reti **5-6>T**

dello Stato.] dello Stato. Nel 1922 queste concessioni erano 20.000 con la perdita di 200 milioni di lire annue. **5>6=T**

Permanente (Il):...*Ondulazione*.] **Permanente.** Il *permanente*, *concessione gratuita* (in prima classe) di viaggiare su le reti ferroviarie dello Stato. *La permanente*, elaborata pettinatura mediante l'elettricità, per abbellire i capelli lisci delle donne (fr. *ondulation permanente*, ted. *Dauerwellen*). **8**

[1] ****Permé:**

Permé:] Permè: 1-5>6=T Permè. 8

voce milanese; vale] voce milanese recente, non notata nè nel Cherubini nè nell'Angiolini; vale **1-6>T**

mezza porzione. *Un permé di risotto*; e] *mezza porzione* e **1-2>3=T**

anche *un permé d'uomo*...Etimologia, *per me*] anche in senso figurato in vece di *saggio*, *campione*. Altri scrive, secondo etimologia, *per me*. **1-4>5=T**

[3] ****Pernàcchia:**

origine napoletana...*mitragliatrice*.] origine napoletana: dal lat. (*actum*) *vernaculum* = atto da schiavo, o scurrile, incrociatosi con le parole che designano il «crepitus ventris», ossia *pirete* (lat. *pèditus*) e *pereteiare*. || Nel gergo della Guerra, *pernacchia* o *lanciapernacchie* è la *pistola mitragliatrice*. **8^C**

[2] **Perniciosa:**

molto infette] molto infette; può manifestarsi con sintomi imponenti da parte del sistema nervoso (delirio, convulsioni, ecc.), o da parte del sistema digerente (vomito, diarrea, collasso), o con ittero, ecc. **2-6>T**

forma più grave della...*Plasmòdion*.] forma più grave e acuta della malaria, che si verifica nelle regioni molto infette. **8**

[2A] ***Pernod:**

di Neuchâtel.] di Neuchâtel. Oggi vietato per legge. **3** di Neuchâtel. Oggi vietato per legge (?). **4-6>T**

romanticismo.] romanticismo. *Sirena verde*. **8**

delitto. Nel parlar familiare, *perpetrare* riferito ad opere d'arte, vale senza altra aggiunta, dispregio. «Il tale perpetrò un volumetto di versi».

[1905] **Perpetua**: nome di creazione geniale come altri nomi dei *Promessi Sposi*: don Abbondio, Azzecagarbugli, ecc. *Perpetua* è la serva-padrone di don Abbondio, ed è passata in proverbio per indicare specialmente le domestiche, già oltre alla età sinodale, dei sacerdoti; v. *Pareri di Perpetua (i)*. [1931] (Fu bella ed eroica martire cristiana).

[1905] **Per quel che fa** (o **che dà**) **la piazza**: propriamente, *secondo il prezzo del mercato*: e per estensione, *secondo le condizioni di tempo, di luogo, di costume*: modo nostro familiare, vale come *così così*, *non c'è male*, o *conviene contentarsi*.

[1905] **Persecuzione** (*Delirio di*): tra le varie forme di delirio, la più frequente è quella per la quale il malato attribuisce le sue pene, turbamenti, terrori, ecc., all'opera di occulti nemici. Senza però ricorrere ai casi tipici di pazzia da manicomio, esiste, se non il delirio, il sospetto di persecuzione in molte persone che passano per normali e sane, e non sempre la malattia è cagione di tale sospetto [1908] (v. *Paranoia*).

[1908] ****Persèmolo**: variante volgare di *prezzemolo*, *petrosello*, *petrosino* (Napoli), *erbette*, *erbucce* (*Apium petroselinum* di Linneo). *Essere come il prezzemolo*, si dice familiarmente di persona che entra da per tutto, che si è resa necessaria, come è il prezzemolo nelle vivande.

[1905] **Personale**: agg. sost.; per indicare tutti coloro che sono addetti ad un pubblico ufficio, è il *personnel* francese. Brutta voce burocratica. *La mia opinione personale*, per *la mia propria opinione*, è modo di dire ripreso dai puristi come gallicismo.

[1918] *****Persuto**: → Suppl. 1

[1908] **Pèrtica**: nome antico di misura di superficie, usata nell'alta Italia, e variamente determinata. La pertica milanese è di metri quadrati 654. Il *Persona* lunga e mal formata.

[1923] **Pertinenza**: termine giuridico nelle provincie, già austriache; ora annesse al Regno: *domicilio e residenza*.

[2] **Perpetrare**:
dispregio. «Il tale] dispregio per l'autore e per l'opera stessa. Es. Il tale 2-6>T
versi».] versi. Vi sono in fatti opere d'arte (?) che sono veri delitti contro il buon senso e
il buon gusto. 2-4>5=T

patrare = fare] *patrare* = concludere 8

[1] **Persecuzione** (*Delirio di*):
più frequente è] più frequente e persistente è 1-2>3=T
sane, e non sempre] sane, e mi piace aggiungere che non sempre 1-3>4=T

[2] ****Persèmolo**:
petrosino] *petrosillo* 2-5>6=T
variante volgare...vivande.] variante dialettale di *prezzemolo*. 8

[2] **Pèrtica**:
nome antico...nell'alta Italia, e] nome antico di misura usata in alcune regioni
(Lombardia, Piemonte) per misura di superficie, e 2 nome antico di misura di superficie,
usata in alcune regioni (Lombardia, Piemonte) e 3>4=T

[4] **Pertinenza**:
termine...*residenza*.] Nella cessata monarchia austro-ungarica la *pertinenza*
(=*appartenenza*) era una rapporto di diritto conseguito per nascita, o per ragioni d'ufficio
(impiegati governativi), o dietro domanda fondata su determinati requisiti. La *residenza*

[1908] **Pertosse:** da *per* intensivo e *tosse*: *tosse convulsiva*, *tosse canina*, *tosse ferina*, affezione specifica delle vie aeree, epidemica e contagiosa, il cui fenomeno più saliente è una tosse spasmodica, interrotta da inspirazioni prolungate e rumorose.

[1905] **Pertrànsiit benefaciendo:** lat., *passò operando il bene*: detto primamente come sintesi della vita di Gesù Cristo. Mirabile locuzione, spesso ripetuta come frase fatta. [1908] Cfr. *Atti degli Apostoli*, X, 38.

[1905] **Perù:** nella locuzione *vale un Perù*; v. *Eldorado*. *Valere un Perù* dicesi di solito ironicamente.

[1905] **Per un punto Martin perse la cappa:** cioè per un lieve mancamento si perde cosa di molto valore: *punto* qui sta latinamente per punteggiatura. Allusione al noto verso scritto su la porta della badia di cui era abate codesto Martino: *Porta, patens esto, nulli claudaris honesto* (porta, sta aperta, non chiuderti ad alcun galantuomo); mettendo invece la virgola dopo *nulli*, il verso viene a dire: porta, non aprirti ad alcuno, chiuditi ai galantuomini. Per tale errore, volontario o fortuito, la leggenda narra che Martino perdè la dignità del suo grado (v. *Anecdotes historiques* di Étienne di Borbone, domenicano del sec. XIV). Altra leggenda v'è pure in italiano. [1908] I francesi dicono: *Faute d'un point, Martin perdit son âne*, cioè la sua abbazia chiamata Asello.

[1905] **Perversione:** voce universale scientifica: (lat. *perversio* = sconvolgimento) vale come *depravazione* o degenerazione o alterazione patologica degli istinti, dei sentimenti, delle idee. La perversione del senso morale si riscontra in molti casi di isterismo e di pazzia.

[1918] **Pervertito:** agg. sostantivato; v. *Perversione*.

[1905] ***Pesage:** voce francese; dicesi anche *recinto del peso*. Nelle corse è come sarebbe la sacrestia nelle chiese, il *sancta sanctorum*.

non si identificava con la pertinenza, che importava diritti di vario genere (fra cui il diritto elettorale amministrativo). 8

[2] **Pertosse:**

una tosse spasmodica] una tosse accessoriale, spasmodica 2-4>5=T
e rumorose.] e rumorose. Malattia di natura oscura e più grave che comunemente non si creda per effetto delle sue conseguenze. 2>3=T

[1] **Per un punto Martin perse la cappa:**

cioè...valore: *punto* qui] *punto* qui 1>2=T
in italiano.] in italiano. V. Fumagalli, *op. cit.* 1>2=T
Asello.] Asello. (V. Fumagalli, *op. cit.*). 2>3=T
Étienne di Borbone] Stefano di Borbone 8

[1] **Perversione:**

pazzia.] pazzia, detta appunto «morale». Così le perversioni sessuali sono state studiate come sintomo di malattie mentali. (Ahimè quanto pochi i veramente sani!) 1-3 pazzia, detta appunto «morale». Così le perversioni sessuali sono state studiate come sintomo di malattie mentali. 4>5=T

= sconvolgimento] = volgimento 8

[1] ***Pesage:**

sancta sanctorum.] *sancta sanctorum*. Quivi, nel *pesage*, si pesano i fantini, si contemplan i cavalli etc. ed è così onorevole luogo che chi vuol entrare paga di molto, ma può imparare eziandio molte cose (eccettuata la lingua italiana). 1-3>4=T

[1918] **Pesantare:** (o *caricare*) nel gergo dei tessitori, *aggiungere* al filo di seta sostanze (sali) che aumentano il titolo e rendono le stoffe di seta meno costose. È anche la ragione per cui le sete si tagliano. [1935] Gloriosa seta, vinta dal *rayon!* (1934).

[1931] **Pèsaro** (*Discorso di*): in cui il Duce annunciò la difesa e la stabilità della lira (18 agosto 1926).

[1908] ****Pesaruola:** → Suppl. 1

[1918] ****Pesaròlo e pesaròla:** v. *Incubi e succubi*.

[1935A] **Pesca alla Melba:** *gelato e soprapesca* giulebbata. Fu la Melba bellissima cantante e con alte avventure, diede nome in Francia a questa raffinatezza.

[1905] **Pescagione e pescare:** detto delle navi, indica la misura dell'immersione delle carene nell'acqua. [1935] Si dice anche *pescàggio*. (Non si dice dei *sommergibili*).

[1931A] **Pescator di Chiaravalle (Il):** lunario popolare classico dell'alta Italia; v. *Barbanera* [1935] e *Almanacco*.

[1905] **Pesce:** nel gergo degli stampatori è il salto fatto nella composizione, l'opposto del *doppione*, che è la parola o la frase stampata due volte. [1923] || In senso scurrile, *pene, membro* (Italia meridionale).

[1923] *****Pescecagna:** *la moglie del pescecane* (figurata nelle satire con enormi brillanti, pretese di nobildonna e faccia da salumaia) (1922). [1931] Voce usatissima dopo la Guerra. Poi in disuso.

[1923] *****Pescecagnina:** *la figlia del pescecane*. Segue l'ultima moda [1927] (1922).

[1908] **Pescecane:** *squalo* enorme, voracissimo, con più file di formidabili denti, detto anche *tigre del mare*. Questa fortunata metafora [1927] è di Mario Missiroli. [1923] Diventò poi voce popolarissima per indicare gli *arricchiti* dalla Guerra. *I pescicani*,

Voce... anche *recinto del peso*.] Voce francese; in ital. *recinto del peso*. 8

[3] **Pesantare:**

(o *caricare*)...(1934).] **Pesantare la seta**. V. CARICARE. 8

[6] **Pèsaro** (*Discorso di*):

in cui...1926).] In esso il Duce annunciò la difesa e la stabilità della lira (18 agosto 1926). Quota 90. «Difenderò la lira fino all'ultimo sangue, fino all'ultimo respiro. Non infliggerò mai al popolo italiano l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira». Si legge sul frontone del palazzo della Posta a Pesaro. 8

[7A] **Pesca alla Melba:**

gelato e soprapesca giulebbata.] *gelato con pesca* giulebbata. 8

[6A] **Pescator di Chiaravalle (Il):**

Pescator di Chiaravalle (Il):] Pescatore di Chiaravalle (Il). 8

[1] **Pesce:**

doppione, che] *doppione* o *gambero*, che 8

[4] *****Pescecagna:**

brillanti, pretese...faccia da salumaia] brillanti e faccia da salumaia 4 >5=T
Guerra. Poi in disuso.] Guerra. Ora in disuso. 6>T Guerra, poi in disuso. *Pescecagnina* o *pescecagnetta*, la figlia del pescecane. 8

*****Pescecagna:] °Pescecagna:** 8

[4] *****Pescecagnina:** ø 8 > *Pescecagna*

commedia di Dario Nicodemi, Milano, 28 nov. 1913. In francese *requin*. [1935] Cfr. *bocca di luccio* in *Faida di Comune* del Carducci.

[1923] *****Pescecanismo**: il *fenomeno dell'arricchimento* in taluni, dopo guerre e rivoluzioni. Così fu pure dopo la Rivoluzione francese; v. *Nuovo ricco* (1922).

[1905] **Pesce d'aprile**: fr. *poisson d'avril*, in tedesco *Aprilscherz*: noto scherzo di far correr la gente il dì primo d'aprile con falsa notizia. Da che proviene la locuzione? V'è chi spiega *poisson d'avril* come una corruzione di *passion d'avril*, perchè Cristo passò da Erode a Pilato e ciò avvenne in aprile; altri perchè il sole entra nella costellazione dei Pesci; altri dà spiegazioni che sembrano più inventate per spiegare che persuasive. Cfr. Pico Luri da Vassano, *op. cit.*

[1923] **Pesce dorato**: o *pesce rosso* (*Ciprinidi*, *Carassius auratus*). Pesce ornamentale per i suoi colori vivaci, rosso o bronzato, o bianco. Fu importato dalla Cina verso il 1700. Per mezzo delle selezioni furono prodotte molte varietà di questo pesce.

[2] **Pescecani**:

squalo...fortunata metafora] come il pescecani è gran predone del mare e voracissimo, così in senso figurato e nel parlar familiare si dice dei grandi, astuti, insaziabili divoratori del lavoro e del danaro altrui. **2** come il pescecani è gran predone del mare e voracissimo, così in senso figurato e nel parlar familiare si dice dei grandi, insaziabili affaristi, divoratori del lavoro altrui e accumulatori di ricchezze. **3>4=T**

tigre del mare. Questa...Missiroli. Diventò] *tigre del mare*. Enrico Ferri usò per metafora questa parola nella campagna contro presunti sperperi della Marina. Diventò **4** *tigre del mare*. Enrico Ferri usò per metafora questa parola nella campagna contro presunti sperperi della Marina. Secondo altri la fortunata metafora è di Mario Missiroli. Diventò **5-6>T**

Guerra. *I pescicani*, commedia] Guerra: gente venuta dal basso, avida, senza scrupoli, ignorante; ma che si fa lavorare le unghie dalla manicure. Molto odio contro i pescicani è fatto di invidia, perchè non basta la buona volontà per essere *pescecani*; v. *Piccola borghesia*. *I pescicani*, titolo di commedia **4** Guerra: gente venuta dal basso, avida, senza scrupoli, ignorante; ma che si fa lavorare le unghie dalla manicure. *I pescicani*, titolo di commedia **5>6=T**

tigre del mare. Questa...Carducci.] *tigre del mare*. Diventò poi voce popolarissima per indicare gli *arricchiti* dalla Guerra. Questa fortunata metafora è di Mario Missiroli. In senso un po' diverso (egoisti che sacrificano tutto per il loro utile) aveva usato la parola Dario Nicodemi, nella commedia *I pescicani*, Milano, 28 nov. 1913. **8^C**

[4] *****Pescecanismo**:

v. *Nuovo ricco* (1922).] V. NUOVO RICCO. **8**

[1] **Pesce d'aprile**:

V'è chi spiega...*op. cit.*] V'è chi spiega *poisson d'avril* perchè il sole entra nella costellazione dei Pesci; chi a doni scherzosi fatti dopo che il capodanno fu spostato dal 1° aprile al 1° gennaio, altri dà spiegazioni che sembrano più inventate per spiegare che persuasive. **8^C**

[4] **Pesce dorato**:

o *pesce rosso* (*Ciprinidi*] o *pesce rosso* (fam. *Ciprinidi* **4-6>T**

o *pesce rosso*...vivaci, rosso] *Carassius auratus*, della famiglia dei Ciprinidi. Pesce ornamentale di colore vivace, rosso **8**

[1935A] **Pesceduòvo:** antica voce, registrata nei vecchi lessici: è la frittata di forma ovale oblunga come fosse un pesce, onde il nome. In Emilia e Romagna dicono, *frittarvolta*: frittata avvoltolata; v. *Omelette*.

[1918] **Pesce fuor d'acqua:** persona fuori del suo ambiente.

[1905] **Pesce grosso:** è, in natura, quello che mangia i piccini, onde il bellissimo nostro motto *il pesce grosso divora il piccolo*; per estensione metaforica si dice *pesce grosso* di coloro che nella vita prendono assai posto e divorano moralmente i propri simili.

[1918A] **Pesce ragno:** nome volgare del *Trachinus araneus*, che ha le pinne dorsali comunicanti con una glandola velenosa, come spesso fanno i bagnanti. [1935] Ammoniaca!

[1908] ****Pèscia o pezza:** corruzione dialettale di *picea* (Lombardia, Veneto), cioè le tavole ricavate dall'*Abies excelsa*, sinonimo di *Abies picea*. In italiano *abete rosso*. L'*abete bianco* o comune, è l'*Abies alba*.

[1908] ****Pescolla:** per *pozzanghera*, voce regionale (Umbria, Marche e Romagna).

[1905] ***Peseta:** diminutivo di *peso* = moneta (v. *Peso*); voce spagnuola che significa una moneta d'argento del peso di cinque grammi e del valore di quattro reali. Unità monetaria della Spagna. [1931] Circa L. 2 (1930). [1935] L. 1,60 (1934). *Pts*.

[1908] ***Peso:** [1935] pl. *pesos*: [1908] nome di moneta argentina, [1935] anch'essa discesa dal suo valore aureo. *Peso* carta circa L. 3 (1934). *Peso* anche nome della moneta cilena.

[7A] **Pesceduòvo:**
antica voce, registrata nei vecchi lessici: è la frittata] Voce toscana antica: è la frittata ^{8C}
frittata avvoltolata; v. *Omelette*.] frittata avvoltolata, a Napoli *calzone*. V. OMELETTE. **8**

[3] **Pesce fuor d'acqua:**
persona...ambiente.] persona fuori del suo miluogo o ambiente. «A Milano mi trovo come
un pesce fuor d'acqua». **3-4** persona fuori del suo ambiente. «A Milano mi trovo come un
pesce fuor d'acqua». **5-6>T**

[1] **Pesce grosso:**
assai posto e divorano...simili.] assai posto e per reputazione, autorità, forza, potrebbero
divorare e divorano infatti, moralmente, i propri simili. **1-4>5=T**

[2] ****Pèscia o pezza:**
o comune, è l'*Abies alba*.] o comune o australe è l'*Abies alba*. **2>3=T**
corruzione...l'*Abies alba*.] Voce lombarda. L'abete rosso (*Picea excelsa*) e le tavole che
se ne ricavano. Altrove, *pézzo*, *pézza*. **8^{Mi}**

[1] ***Peseta:**
moneta (v. *Peso*); voce] moneta: voce **1-2>3=T**
quattro reali. Unità monetaria] quattro reali. Oggidi è la unità monetaria **1-5>6=T**
della Spagna.] della Spagna: press'a poco la nostra lira. **1** della Spagna: press'a poco
come la nostra lira. **2-3>4=T**
(v. *Peso*); voce...*Pts*.] (v. *PESO*). Unità monetaria della Spagna. **8^{Mi}**

[2] ***Peso:**
Peso:] Pesos: 4>5=T
pl. *pesos*: nome] nome **2-6>T**

[1905] ****Peso:** per pesante, più «comune e popolare», avverte il Petrocchi. Così a Firenze e nei volgari di alcune regioni; ma comunemente si dice *pesante*.

[1908] **Pèsol:** avverbio arcaico, *pesolone*, *penzoloni*, che ricorre in Dante:

E 'l capo tronco tenea per le chiome
Pesol con mano....

(*Inf.* XXVIII, 121, 122).

[1935] **Peso piuma:** uno dei pesi allegorici dei pugilatori. Nomi e cose inglesi, dilette ai nostri sportivi.

[1931] **Pessimistico:** per *pessimista*; v. *Ottimistico*.

[1939^{Mi}] **Pessario:** → Suppl. 2

[1908] ****Pestata (La):** nelle terre subalpine, vale *battuto*, cioè *lardo*, *prezzemolo*, *aglio* e altre erbe aromatiche insieme pestate con la mezzaluna per soffriggerle e fare gli umidi, il minestrone; [1935] v. *Pesto*.

[1905] **Peste:** lat. *pestis* = flagello. Nome in antico dato a tutte le grandi epidemie. Dicesi oggi specialmente della *peste bubbonica*, malattia infettiva, epidemica, contagiosa, caratterizzata da acuta febbre, bubboni, emorragie. È dovuta ad un microbo speciale, il bacillo di Yersin. [1908] Popolarmente vale *sifilide* (v. *Morbus Gallicus*). Nota poi la differenza tra *appestato* = malato di peste bubbonica, e *impestate* = afflitto da sifilide ed estensivamente da qualsiasi male venereo.

[1927] **Peste gialla:** malattia ittèroemorragica infettiva, di origine orientale.

moneta argentina] moneta argentina, del valore nominale di lire 5. **2-4** moneta argentina, del valore nominale di cinque lire (di una volta). **5** moneta argentina, del valore nominale di L. 7 (1930). **6>T**

pl. *pesos*...cilena.] Pl. *pesos*. Nome dell'unità monetaria di alcuni Stati ispano-americani. **8**

[2] **Pèsol:**

in Dante: / E 'l capo] in Dante (*Inf.*, XXVIII): / E 'l capo **2>3=T**

con mano.... / (*Inf.* XXVIII, 121, 122).] con mano.... / vivo in alcuni dialetti di Romagna, in *pisol*.

Lo udi dire in riferimento all'uva, ancora appesa al tralcio. **2>3=T** con mano a guisa di lanterna / (*Inf.* XXVIII, 121-122). **8**

Pèsol:] Pésolo. 8

[7] **Peso piuma:**

dei pugilatori. Nomi...sportivi.] dei pugilatori. **8^C**

[6] **Pessimistico:** Ø **8**

[1] **Peste:**

Yersin. Popolarmente vale *sifilide*] Yersin. Si dice anche dal popolo per indicare il male venereo e specialmente la sifilide. V. *Impestate*. / **Peste:** popolarmente vale *sifilide*

2>3=T

sifilide (v. *Morbus*...e *impestate* =] *sifilide* (vedi). Nota la differenza tra il letterario *appestato* = malato di peste bubbonica, e il popolare *impestate* = **8^{Mi}**

[5] **Peste gialla:**

malattia ittèroemorragica] malattia ittèro emorragica **5-6>T** ittero-emorragica **8^C**

[1918] ****Pesto (II): basilico e aglio**, pestati nel mortaio, intrisi con l'olio: serve per salsa alla pasta asciutta (Genova). *Salsa*, a Roma. [1935] La pasta asciutta col pesto era uno dei lussi che si concedeva Garibaldi, insieme col baccalà. Gli eroi dell'800 erano più semplici.

[1908] **Pètaso**: lat. *pètasus*, il cappello a larghe falde, usato per i viaggi dagli antichi. Il cappello con cui è raffigurato Ermete (Mercurio).

[1905] **Petente**: per *richiedente*, «latinismo crudissimo, usato per colui che chiede alcun che con una istanza o supplica» (Rigutini). Anzi tanto crudo, che non è digeribile. Ma non mi pare dell'uso. [1935] Così *postulante*.

[1905] ***Pétillant**: *scoppiettante, crepitante, sfavillante, lucente, vivace*. Voce francese abusivamente usata talora in certo linguaggio.

[1905] ***Petit-bleu** : *dispaccio urbano* (Parigi) : così detto dal colore della carta.

[1905] **Pètite, et dàbitur vobis**: chiedete, e vi sarà dato (*Evangelo* di S. Matteo, VII, 7, [1918] di San Luca, XI, 9).

[1931] ***Petit-gris**: nome fr. del *vajo* (preziosa pellicceria). Lett., *piccolo grigio*.

[1905] **Petìtio principii**: v. *Petizione*, ecc.

[1908A] ***Petit lever**: v. *Grand lever*, e cfr. Chéruef, *Dictionnaire des institutions, étiquettes*, ecc. Così erano detti i ricevimenti, le udienze che al tempo prima della Rivoluzione i re di Francia concedevano, appena desti, nella camera da letto agli intimi e privilegiati. Onde per estensione si dice talora in certo linguaggio e non senza intenzione ironica [1918], per significare le udienze concesse standosi in letto. Cfr. il Parini (*Mattino*, 101 e seg.). Del resto il duca di Vendôme, famoso generale in quel tempo, ammetteva all'udienza al mattino, standosi su la seggetta.

[1905] ***Petit-maître**: voce francese: dicesi di giovane che affetta gran sicurezza e pretensione: [1908] *saputello, saccente*, senza contar le voci dialettali.

[1] **Petente**:

con una istanza o supplica»] con istanza» **1-2>3=T**

non mi pare dell'uso.] non mi pare molto dell'uso. **1-5>6=T**

dell'uso. Così *postulante*.] dell'uso. Meno raro il termine *postulante*. **8**

[1] ***Petit-bleu** :

dispaccio...carta.] nel gergo francese militare vale *dispaccio* (dal colore della carta).

1>2=T

Dispaccio urbano (Parigi)] *dispaccio urbano* spedito con la posta pneumatica (Parigi) **8^{Mi}**

[6] ***Petit-gris**: **ø 8**

[2A] ***Petit lever**:

v. *Grand lever*, e cfr....intenzione ironica] V. *Grand lever*: le udienze date stando in letto.

Dicesi ironicamente. **2A>3=T**

in quel tempo] di quel tempo **3-5>6=T**

[1] ***Petit-maitre**:

sicurezza e pretensione: *saputello*...dialettali.] sicurezza e pretensione: è una di quelle felici parole francesi le quali si sono da tempo imposte e sono accolte anche da buoni scrittori, pur non mancando modi nostri equivalenti. **1** e pretensione. È una di quelle parole le quali si sono da tempo infiltrate e sono accolte anche da buoni scrittori (Carducci), pur non mancando modi nostri equivalenti, *saputello, saccente*, senza contar le voci dialettali. **2-6>T**

voci dialettali.] voci dialettali. V. *Lion*. **2>3=T**

[1908] ***Petits fours:** voce francese, che letteralmente vale *piccoli forni: pasticcini*, varietà di piccoli dolci, [1931] speciè per il tè.

[1905] ***Petit sou:** voce francese, *soldino*. [1908] Eppure v'è chi crede più garbato scrivere francesemente *petit sou*.

[1918] ***Petits paquets:** *piccoli pacchi*, espressione francese della Guerra, figuratamente usata per significare l'invio di forze militari un po' per volta, cioè non commisurate all'impresa. Il Nome di giuoco d'azzardo.

[1905] **Petizione di principio:** sofisma che consiste nel supporre come dimostrato ciò che è da provarsi (lat. *petitio principii*; dal greco τό ἐξ ἀρχῆς αἰτεῖσθαι, Aristotile).

[1931] **Petràngola:** innocente gioco di carte che bastava a divertire nelle vecchie famiglie di una volta.

[1935] **Petrolièra:** voce generica di nave per trasporto di combustibili liquidi (nafta, benzina).

[1935] **Petroliere:** fr. *pétroleur*. Voce storica dei rivoluzionari incendiari della Comune di Parigi (aprile maggio, 1871). Allora i mezzi distruttivi erano così semplici come il petrolio.

[1935] **Petròlio:** più sacro nel 900 che non l'umore della pianta del dio Libero! Si distingue in nafta o mazut (greggio); benzina (essenza), raffinato per motori; petrolio illuminante; olio pesante o motorina per motori Diesel; lubrificanti coi vari nomi imposti dalle varie Case. In America, *oil* quello greggio, e poi molti altri nomi stranieri. Il dominio del petrolio data da 50 anni fa.

[1908] ****Petrosello:** v. *Persemolo*.

[1918] **Pettignone:** dal latino *pecten*: antica parola omessa in molti dizionari, *pube*, «Dal capo lo divide al pettignone». Si dice di ambo i sessi.

voce francese...dialettali.] Sotto la Fronda, si chiamarono *petits-maîtres* quei principi (i Condé, i Conti, ecc.) che miravano a diventare I signori dello Stato: poi il nome divenne sinonimo di *elegante, damerino*. 8^C

[2] ***Petits fours:**
varietà di piccoli dolci] specie di piccoli dolci. 2-4>5=T

[1] ***Petit sou:**
voce francese, *soldino*.] *soldino*. 1>2=T
petit sou.] *petit sou!!* Miserie! 2 *petit sou!* 3-4>5=T

[1] **Petizione di principio:**
è da provarsi (lat. *petitio principii*) è da provarsi, sì che il ragionamento invece di approdare ad una conclusione deve per logica necessità approdare al punto di partenza per dimostrare il supposto (lat. *petitio principii* 2>3=T

[6] **Petràngola:**
di una volta.] di una volta. In uso ancora in provincia. 6>T

[7] **Petròlio:**
data da 50 anni fa.] data da mezzo secolo. 8

[2] ****Petrosello:**
Petrosello: v. *Persemolo*.] **Petrosello** o **petrosino**. Varianti di *prezzemolo* (lat. *petroselinum*) nei dial. meridionali. 8^C

[3] **Pettignone:**

[1905] **Pettinatura alla Brutus:** dicono i barbieri francesemente la pettinatura a spazzola. Tale denominazione classico-romana è del tempo della Rivoluzione francese, quando le code, i *toupets*, i ricci, la cipria furono aboliti e onorata invece, nei nomi e nelle fogge, l'austerità repubblicana dell'antica Roma. [1935] || Capelli all'Umberto (800).

[1905] **Pèttine:** v. *Pecten*.

[1908] **Pettirosso:** vale nel parlar familiare come *passerotto*, *sproposito*, e si dice anche di sproposito tipografico, risultante dalla sostituzione di lettere. In francese *coquille*, lett. = conchiglia; v. *Refuso*. Questa parola *pettirosso* fu creata dal giornale *Il Fanfulla* in tale senso.

[1923] ****Petto e rene (Fra):** modo toscano per indicare *spessore*.

[1908A] **Peutingeriana tàbula:** v. *Tabula* [1918] *Peutingeriana*.

[1908] **Peverada:** brodo o succo impeverato, usato come salsa.

[1918] ****Peverazza:** V. *Poverazza*.

[1905] ****Pezo el tacon del buso:** espressione veneta, nota in tutta Italia: *il rimedio è peggio del male*. [1908] In genovese, *Pezo a correccion che a stampa*.

[1939] **Pezza d'appoggio:** → Suppl. 2

[1905] **Pezza giustificativa:** fr. *pièce justificative*, documento che serve a giustificare un fatto, [1908] una spesa. Comunemente al plurale. Voce brutta del gergo commerciale: [1918] usata anche estensivamente ed ironicamente.

dal latino *pecten*] Deriv. del lat. *pecten* 8^C

[1] **Pettinatura alla Brutus:**
francesemente la pettinatura a spazzola.] francesemente quelle co' capelli a spazzola.

1>2=T

i *toupets*] i tuppè **1-2>3=T**

[1] **Pèttine:**
v. *Pecten*.] V. *Pecten*. È detto *pettine* per la forma di una delle valve, festonata in modo da aver sombianza di pettine. Gli altri molluschi bivalvi che sono privi di questa valva così formata e non hanno la sporgenza ove è la cerniera, non son detti *pettini*; ma hanno nomi vernacoli, come *cappa*, *peverazza* o *peverazzo*, *calcinello*, sul litorale adriatico. **1** V. *Pecten*. Nome di mollusco bivalve. È detto *pettine* per la forma di una delle valve, festonata in modo da aver sombianza di pettine. **2>3=T**

[2] **Pettirosso:**
lettere. In francese...senso.] lettere (in tale senso l'uso fu iniziato dal giornale *Il Fanfulla*). In francese *coquille* (lett. = conchiglia). V. REFUSO. **8**

[2A] **Peutingeriana tàbula:**
v. *Tabula Peutingeriana*.] V. *Tabula*. **2>3=T**

[1] ****Pezo el tacon del buso:**
Pezo el tacon...*peggio del male*.] **Xe pezo el taccon del buso:** è *peggio la toppa dello strappo*, efficace locuzione veneziana, ampiamente intesa ed usata per significare che il rimedio dell'errore è peggio dell'errore. **1>2=T**

[1] **Pezza giustificativa:**
Pezza giustificativa:...serve a giustificare] **Pezze giustificative:** fr. *pièces justificatives*, documenti che servono a giustificare **1>2=T**

[1905] **Pezza processuale**: brutta espressione del gergo forense: vale *la pagina del processo penale*. Influsso del nome fem. fr. *pièce*.

[1918] ****Pezzetti**: nelle friggitorie di Roma, così chiamano la *frittura* minuta di verdure, polenta, funghi, patate, pesciolini, ecc. «Damme du sordi de pezzetti» (una volta, *due soldi!*). [1931] Costume che va scomparendo nella grande Roma (1930).

[1918] **Pezzi di carta**: «i trattati sono pezzi di carta» (*Papierfetzen*): dichiarazione cinica del cancelliere germanico Bethmann-Hollweg contro i trattati che garantivano la incolumità del Belgio. Cfr. Machiavelli (*Principe*, XVIII): «Non può pertanto un signore prudente nè debbe osservare la fede, quando tale osservanza gli torni contro, e che sono spente le cagioni che la feciono promettere»; [1923] v. *Rebus sic stantibus*.

[1905] **Pezzi grossi**: termine nostro volgare per indicare le persone di molta autorità e potenza. [1927] I *grossi* = i *grandi*.

[1918] **Pezzo**: voce del giornalismo: *brano*, *passo* di giornale di minore importanza dell'articolo. «Hai fatto il pezzo su la fiera di beneficenza?».

[1918] **Pezzo (II)**: il cannone: «A pena ogni due pezzi, un uom s'avea» (Carducci).

[1939^{Mi}] ****Pèzzo, pèzza**: → Suppl. 2

[1905] ***Pfennig**: moneta minima divisionale germanica: la centesima parte del marco [1923] (1918).

[1927] ***Pflaster**: voce inglese, usata dai medici per *cerotto*, *sparadrappo*.

[1905] ***Pfui!**: esclamazione di repulsione e di spregio presso i tedeschi.

[1918A] **P.G.R.**: *per grazia ricevuta*.

[1931] **Ph**: sigla inglese (*power hydrogen*) che seguita da una cifra segna il grado di alcalinità o di acidità di una soluzione (Sørensen).

un fatto, una spesa...gergo commerciale] un fatto. Comunemente al plurale. Voce brutta e abusiva del gergo commerciale **2>3=T**

Voce brutta...usata] Voce brutta del linguaggio amministrativo e commerciale: usata **8**

[1] **Pezza processuale**:

brutta...*processo penale*.] nel gergo forense vale *le pagine del processo penale*. **1>2=T**

[3] ****Pezzetti**:

«Damme»] «Dammi **3-6>T**

[3] **Pezzi di carta**:

dichiarazione cinica] dichiarazione storica **3-4>5=T**

Pezzi di carta:...Belgio. Cfr. Machiavelli] **Pezzo di carta** il 14 agosto 1914 il cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg, nell'udienza di congedo dell'ambasciatore Goschen, lamentò che l'Inghilterra facesse la Guerra per «un pezzo di carta» (*for a scrap of paper*), cioè il trattato che garantiva la neutralità del Belgio. La frase fu molto sfruttata nella propaganda contro I tedeschi. Cfr. Machiavelli **8**

[1] ***Pfennig**:

del marco (1918).] del marco, cioè un quarto di più del nostro centesimo. **1-2>3=T** del marco. **8^{Mi}**

[5] ***Pflaster**:

voce inglese...*sparadrappo*.] Voce tedesca: *cerotto*, *sparadrappo*. **8^C**

[1] ***Pfui!**:

tedeschi.] tedeschi. *Puh! puf!* **2>3=T**

[1905] ***Phaéton**: v. *Faetòn*.

[1918] **Phallus** o **phallos**: *membro virile*; v. *Fallo* [1935] e *Pòllice verso*.

[1905] ***Philister**: *filisteo*: voce tedesca, usata per significare il borghese pacifico, un po' gretto, un po' *rustego*, misoneista (v. *Filisteo*). Per gli studenti germanici, viventi in ispecie di corporazioni, è dichiarato *Philister* sia chi non appartiene più al ceto studentesco, sia quello studente che è nemico degli svaghi e degli allettamenti giovanili. Tale uso del vocabolo risale al 1785, e probabilmente si rapporta a contese studentesche contro popolani nella città di Jena, ove i nemici degli studenti ebbero per reminiscenza biblica il nome spregiativo di filistei; [1923] i quali furono in numero grandissimo uccisi da Sansone con una mascella d'asino. [1931] *Filisteo* indica fra goliardi chi non ha cultura di studi.

[1939] **Phonòla**: → Suppl. 2

[1927] **Phorbèia**: voce greca, lat. *capistrum*, specie di clarinetto legato con fascie alla testa del sonatore per rendere il suono più fermo.

Nè più presso l'ara l'aulete
dalla phorbèia di cuoio
col duplice flauto accompagna
la strofa e la danza corale.

[6] **Ph**:

Ph:] **Ph** o **pH**: 8

[3] **Phallus** o **phallos**:

Phallus o...v. *Fallo*] **Phallus**: V. *Fallo*. 3 **Phallus** o **phallos**: V. *Fallo*. 4>5=T
v. *Fallo* e *Pòllice verso*.] V. FALLO. 8

[1] ***Philister**:

misoneista (v. *Filisteo*). Per gli studenti] misoneista, come si direbbe oggi, cioè alieno e sospettoso del movimento moderno. Per gli studenti 1 misoneista, come si direbbe oggi, cioè alieno e sospettoso del movimento moderno (v. *Filisteo*). Per gli studenti 2>3=T ceto studentesco, sia...che è nemico] ceto studentesco, ovvero sia chi è nemico 1>2=T allettamenti giovanili. Tale uso] allettamenti giovanili. Dell'origine di questa parola V. *Il dizionario della conversazione* del Meyer. Tale uso 1 allettamenti giovanili. Dell'origine di questa parola V. *Il dizionario della conversazione* del Meyer e Kluge (*op. cit.*). Tale uso 2 Dell'origine]] Sull'origine 3-6>T

Jena, ove...degli studenti] Iena, ove i nemici agli studenti 1-2>3=T

mascella d'asino.] mascella d'asino. Dunque molti filistei occorreano per equivalere a una bestia. 4-5>6=T

(v. *Filisteo*). Per gli...è dichiarato *Philister*] (v. FILISTEO). Gli studenti germanici, viventi in ispecie di corporazioni, consideravano *Philister* 8
che è nemico] che fosse nemico 8

probabilmente si rapporta] probabilmente si riferisce 8

mascella d'asino. *Filisteo*...studi.] mascella d'asino. Cfr. BORGHESE e PICCOLO BORGHESE. 8

[5] **Phorbèia**:

il suono] il canto 5-6>T

voce greca...fermo. / Nè più] Greco φορβεία, lat. *capistrum*, striscia di cuoio che i suonatori di flauto tenevano attorno alle gote per moderare la forza del fiato. / Nè più 8^C

[1935] ***Photomontage:** fr. l'insieme della montatura delle fotografie con vari pezzi pittorici e grafici: *fotomosaico*. Voce tradotta in *fotomontaggio*. (Cinematografia, poi in senso esteso, riferito a trucchi artistici).

[1905] **Physique du rôle** (*Le*): locuzione francese frequente, usata tanto sul serio come per giuoco, per indicare che una tale o un tale par nato apposta per compiere un dato ufficio, cioè ha l'aspetto adatto alla parte (*rôle*) che deve rappresentare nella commedia del palcoscenico o in quella della vita.

[1923] **P.I.:** *Pubblica Istruzione*. [1931] Ora *Educazione nazionale* (1929).

[1905] **Piace a me, e basta:** risposta di Agostino Depretis, rimasta viva nei ricordi del Parlamento.

[1905] ****Piada:** (*la piè*) specie di pane azzimo in forma di schiacciata o «spianata» sottile, cotta sul testo: costume del contado romagnolo. La ricorda il Pascoli nei suoi *Poemetti*, ove la lirica intitolata il *Desinare* portava nella prima stampa il titolo di *Piada*: [1908]

[7] ***Photomontage:**
grafici: *fotomosaico*...artistici).] grafici. (Cinematografia, poi in senso esteso, riferito a trucchi artistici). Voce adattata in *fotomontaggio* e tradotta in *fotomosaico* e *fotocomposizione*. **8**

[1] **Physique du rôle** (*Le*):
par nato apposta...ufficio, cioè ha] par nato, cioè ha **1>2=T**
in quella della vita.] in quella maggiore e tragica, talvolta, della vita. **1-2>3=T**

[1] **Piace a me, e basta:**
risposta...Depretis, rimasta] risposta di Agostino Depretis, ministro, rimasta **1-2>3=T**
viva nei ricordi del Parlamento.] viva talora nell'uso e nei ricordi del Parlamento. **1** viva
tuttavia nei ricordi del Parlamento. **2-5>6=T**

[1] ****Piada:**
(*la piè*) specie] specie **1-4>5=T** Romagn. *la piè*, *piêda*. Specie **8**
azzimo] azimo **1-2>3=T**
costume del...romagnolo. La ricorda] costuma nel contado riminese. La ricorda **1**
costume del contado riminese. La ricorda **2-4>5=T**
il Pascoli nei] il Pascoli leggiadramente nei **1-2>3=T**

il titolo di *Piada*] il titolo di *Piada*. Dal latino *pàtena*? **1** il titolo di *Piada*. Dal latino *pàtena*? Ecco come il Poeta leggiadramente, e con colore e sapore locale, descrive la villanella che fa la piada: **2>3=T**

o «spianata» sottile] o spianata sottile **8**

La ricorda...*Piada*: / sul taglier] La ricorda il Pascoli nella lirica intitolata *Il Desinare* (nelle prime edizioni dei suoi *Poemetti*): / sul taglier **8**

e «le spianate»] e le spianate **8**

La piè] *La piè* **8**

(Cessò le pubblicazioni, 1933).] (Cessò le pubblicazioni nel 1933). A. Prati suppone che *piê* derivi dal romagnolo *piê*, *piês* «rappigliarsi, assodarsi (del latte, sego, grasso, burro

sul taglier pulito
 lo staccio balzellò rumoreggiando.
 Il bianco fiore ella ammucciò: col dito
 aperse il mucchio, e vi gettava il sale
 e tiepid'acqua dal paiuolo avito.
 Poi ch'ebbe intriso rimestò l'uguale
 pasta e poi la partì: staccò dal muro
 il matterello, strinse il grembiale;
 e «le spianate» assottigliò col duro
 legno, rotondo, a una a una: e presto
 sì le portava al focolare oscuro,
 Via via la madre le ponea nel testo
 sopra gli accesi tutoli: e su quello
 le rigirava con un lento gesto:
 nè cessava il rullio del matterello.

[1927] *La piè*, titolo di giornale folcloristico, edito in Forlì dal poeta e medico Aldo Spallicci. [1935] (Cessò le pubblicazioni, 1933).

[1908] **Pialla governativa**: vale per metafora la *scuola pubblica*, che spiana l'intelligenza sotto la pialla dei programmi scolastici per modellare tutti a un modo.

[1918A] **Piana (La)**: zona pianeggiante (Toscana). «La piana di Catania».

[1918] **Pianale (Il)**: *carro ferroviario* senza sponde.

[1905] ****Piancito**: voce regionale per *pavimento*.

[1908] **Pianeta**: popolarmente vale *mala sorte* (dall'antica credenza nell'influsso degli astri). [1923] Il *cartellino* con su descritta la sorte, che vendono le sibille per le piazze.

[1908] **Pianger come una vite tagliata**: le viti, quando si risentono in primavera, gemono dal taglio della potatura; onde la locuzione, che suona ironicamente.

[1908] **Pianger da un occhio solo**: si dice quando il pianto non è sincero. [1935] *Laglime di coccodrillo*.

[1905] **Pianger misèria**: locuzione familiare, *dolersi delle proprie strettezze e delle molte necessità*: ma solitamente si dice di chi ad arte si infinge di essere bisognoso.

ecc.)», con riferimento all'assodarsi della pasta nella cottura. Cfr. *quagliata* = giuncata.
^{8C}

[2] **Pialla governativa**:
 programmi scolastici...un modo.] programmi scolastici «per modellare tutti a un modo: nuovo letto di Procuste. Conseguenza; studiare per gli esami, insegnare per *esaurire* il programma. Effetto: disamorare allo studio, avvilire i caratteri, sfibrare e itisichire chi dice davvero, incoraggiare il mercimonio..., chiude all'occasione un occhio e anche due». Così un severo censore (F. De Gazzis). Il quadro è nero di pessimismo: contiene tuttavia alcunchè di vero. **2>3=T**

vale per metafora] Così fu detta per metafora **8**

[3A] **Piana (La)**:
 zona pianeggiante (Toscana).] zona pianeggiante. **8^{Mi}**

[1] ****Piancito**:
 per *pavimento*.] per *pavimento*, *impiantito*. **8^{Mi}**

[2] **Pianeta**:
 le sibille] le indovine **8**

[1918A] **Piano:** (teosofia) i *vari aspetti* di Dio, cioè il Tutto.

[1918] **Piano astrale:** (teosofia) *materia sottilissima* più elevata della materia fisica.

[1923] **Pianòla:** *piano automatico*.

[1935] **Piano quinquennale:** enorme ricostruzione industriale dell'U. R. S. S. Chiusa col 31 dicembre 1932, riprende per riuscire meglio per altri cinque anni col 1933. Civiltà meccanica trionferà, poi Dio lo sa; v. Gaetano Ciocca, *Giudizio sul bolscevismo*.

[1908] **Pianoro:** term. geogr., altipiano aperto su tutta la periferia. «Spazio *piano* su in montagna, tra altura e altura» (Tommaseo).

[1905] **Pianta:** per *ruolo*. Voce del gergo burocratico.

[1905] **Piantar baracca e burattini:** lasciar che tutto vada in malora, abbandonare all'incuria, o per malanimo o per dispetto.

[1905] **Piantar carote:** *infilare bugie, dirle o sballarle grosse*. [1908] La similitudine è presa dal terreno dolce e morbido (immagine della credulità), nel quale le carote (immagine della bugia) allignano benissimo.

[1918] **Piantar cavoli:** si dice «vado a piantar cavoli» per dire «mi ritiro dal mondo», possibilmente in solitudine campestre. La frase deve derivare dalla risposta di Diocleziano, ritiratosi a vita privata a Salona (Dalmazia), quando Massimiano lo consigliò a riprendere il potere. «Non mi consiglieresti così se vedessi che bei cavoli ho piantato di mia mano».

[1923] **Piantar chiodi:** *vale far debiti, ottenere danaro in prestito e non restituirlo*. Pare che anticamente la promessa di restituire venisse consacrata col rituale conficcamento di un chiodo nella casa del creditore, chiodo che all'atto della restituzione del danaro veniva cavato fuori. Ma anche nei tempi più remoti avveniva che fossero molti i chiodi che a tale titolo rimanevano infissi.

[1908] ****Piantarla:** per *finirla, smetterla*, è locuzione familiare e regionale. *Piàntala!* (*piantla!*, piemontese).

[3A] **Piano:**
(teosofia)...Tutto.] Anche gli uomini sono distinti in piani: *uomo di primo piano* vale persona in vista (dai piani della pittura). || Termine di teosofia: i *vari aspetti* di Dio, cioè il Tutto. || *Piano astrale:* materia sottilissima più elevata della materia fisica. || *Piano quinquennale*, per l'organizzazione industriale dell'U. R. S. S. (1928-1933): in russo *piatiletka*. Similmente in altri paesi. Der., *Pianismo. pianificazione. 8*

[3] **Piano astrale:** $\emptyset 8 > Piano$

[4] **Pianòla:**
piano automatico.] Nome brevettato (americano) di *piano automatico. 8^{Mi}*

[7] **Piano quinquennale:** $\emptyset 8 > Piano$

[1] **Pianta:**
per *ruolo*...burocratico.] Per *ruolo*. Voce burocratica. «Impiegato in pianta stabile». **8^{Mi}**

[1] **Piantar baracca e burattini:**
dispetto.] dispetto. Modo nostro volgare e comune. **1-2>3=T**

[4] **Piantar chiodi:**
vale far debiti, ottenere] far debiti, cioè ottenere 4-6>T
che fossero molti] che fossero i più **4-5>6=T**
rimanevano infissi.] rimanevano nel buco! **4-6>T**

[1918] ****Piantar la grana:** locuzione piemontese, quasi *piantare il seme di un cavillo, a proprio beneficio*. È del gergo militare, *far questioni cavillose, pedantesche*; quindi *dar noia, dar da fare*. [1935] «Cercare di non piantar grane», M.

[1918] *****Piantina:** la *guardia*, che sta di piantone (gergo furbesco). *Piantina de buiosa*, la guardia carceraria.

[1905] **Piantonare:** v. *Piantone*.

[1905] **Piantone:** per *soldato di servizio*, senza armi, [1908] addetto presso qualche ufficio o superiore, [1905] è il fr. *planton*. Essere di piantone, fr. *être de planton*. In italiano *piantone* vale *pollone*. Il verbo *piantonare* per *guardare, sorvegliare*, [1918] è dell'uso oramai. [1935] *Piantonamento*.

[1905] ****Piarda:** parola usata nell'idraulica padana per indicare la *scarpata* che sta tra il pelo dell'acqua ed il ciglio del piano, sommerso solo nelle piene.

[1918] **Piastrella:** il *rimbalzo* dell'idrovolante sull'acqua se non è in buona linea di volo nell'atto dell'amarare. (Dal rimbalzo della piastrella scagliata sull'acqua).

[1918A] **Piastrino di riconoscimento:** termine della Guerra: *medaglione* contenente il nome e i dati personali del soldato.

[1935A] ***Piatilètka:** voce russa. Vale *piano quinquennale*; v. questa parola.

[1908A] **Piattabanda:** dal fr. *plate-bande*: termine dell'arte muraria: elemento costruttivo di forma parallelepipedica con l'asse orizzontale, a conci di pietra o mattoni disposti a ventaglio: calcolato secondo determinate leggi statiche, serve a collegare muri, colonne, pilastri e sostenere un peso non eccessivo. Specie, insomma, di *archivolto*. Spesso confuso con *architrave*.

[1905] **Piattaforma:** per *caposaldo*, base di un programma politico, è neologismo che dall'America derivò all'Inghilterra: *platform = a declaration of principles, political, religious, or otherwise*.

[3] ****Piantar la grana:**

pedantesche; quindi] *pedantesche, regolamentari*; quindi **3-6>T**
locuzione piemontese, quasi] Locuzione piemontese, estesasi largamente: quasi **8**

[3] *****Piantina:**

Piantina:] Pianta o piantina. 8

[1] **Piantone:**

senza armi, addetto...superiore, è il fr.] senza armi, è il fr. **1>2=T**
sorvegliare] sorvegliare, impedendo, non è, che io mi sappia, in francese. **1-2>3=T**
per *soldato...Piantonamento*.] In italiano *piantone* vale *pollone*. Per *soldato di servizio*,
senza armi, addetto presso qualche ufficio o superiore, è il fr. *planton*. Essere di piantone,
fr. *être de planton*. Il verbo *piantonare* per *guardare, sorvegliare*, è dell'uso oramai. E
così il der. *piantonamento*. **8^C**

[3] **Piastrella:**

amarare] ammarare **3-6>T** ammarare **8**

Piastrella:] Piastrella, piastrellare. 8

[3A] **Piastrino di riconoscimento:**

Piastrino] Piastrine 8

soldato.] soldato. Mussolini accusò Cadorna di considerare i soldati come «piastrine di riconoscimento». **8**

[1905] **Piattello:** v. *Pitocchetto*. [1931] Vale anche il *rimbalzo* che prende talvolta l'idrovolante per imperfetta manovra od a causa delle onde.

[1905] **Piatto [1]:** in fr. *plat*, figuratamente vale *inelegante*, *volgare* (v. *Platitude*). Tanta è la forza dell'influsso francese che trovo adoperato anche questo aggettivo in tale senso. Es. *Piatto realismo* [1908] per *realismo volgare*.

[1918] **Piatto [2]:** l'*assegno* che la Santa Sede dà ai cardinali e al personale diplomatico. «Il piatto cardinalizio».

[1931] **Piatto [3]:** nel gergo dei giocatori *tutto il denaro delle poste* (messo nel piatto).

[1923A-1927] **Piatto cardinalizio:** → Suppl. 1

[1905] **Piatto di buon viso o di buona ciera (Un):** antica locuzione nostra: vale *modesta ospitalità, povera tavola, ma piena di affetto e di cuore*; v. *Promessi Sposi* (cap. XXIX): *Devono scusare la mia povera tavola alla buona: ci sarà un piatto di buon viso*.

[1905] **Piatto forte:** il piatto più sostanzioso di un pranzo; dicesi anche in senso esteso e figurato, specie quando vi si vuole aggiungere del caustico. *Piatto forte* è quello che i francesi dicono *pièce de résistance*.

[1908] **Piattola:** si dice familiarmente di *persona noiosa*, che si pianta alle costole per lamentarsi e chiedere. In tale senso piattola è il *Pediculus capitis*, o il *Phthirus inguinalis*, noto parassita dell'uomo. In Toscana *piattola* = scarafaggio, insetto nero, piatto, grosso quanto un grillo, che vive nei luoghi sudici e umidi, nelle vecchie case: variamente

[1] **Piattaforma:**

è neologismo...Inghilterra: *platform*] è voce passata dall'America all'Inghilterra e poi agli altri paesi: *platform* 8

[1] **Piattello:**

l'idrovolante per imperfetta manovra] l'idrovolante nell'*ammarare* per imperfetta manovra 6>T

onde.] onde. V. PIASTRELLA. 8

[1] **Piatto [1]:**

trovo adoperato...Es. *Piatto realismo*] trovo scritto in un libro *piatto realismo*. A questo punto si arriva! 1>2

questo aggettivo in...*volgare*.] questo vocabolo. Es. *Piatto realismo* per *realismo volgare*. È un colmo di servilità intellettuale se non si voglia scusare con il pretesto dell'ignoranza e dell'incuria. 2>3=T

[3] **Piatto [2]:**

l'*assegno* che la...cardinalizio».] L'*assegno* che spetta ai cardinali e al personale diplomatico. «Il piatto cardinalizio». Immagine analoga a quella di *mensa vescovile*. || Nel linguaggio dei giocatori *tutto il denaro delle poste* (messo nel piatto). 8^{Mi}

[6] **Piatto [3]:** ø 8 > *Piatto [2]*

[1] **Piatto di buon viso o di buona ciera (Un):**

Piatto di...(Un):] Un piatto di buon viso o di buona ciera: 1-2>3=T

ciera] ciera 8

cuore; v....*Devono scusare la mia] cuore*. Dice il sarto nei *Promessi Sposi* (cap. XXIX): *Devono onorare la mia* 8

[1] **Piatto forte:**

pranzo] pasto 1>2=T

denominato nei vari dialetti. [1935] *Bagarozzo* (Roma). [1908] Per indicare il pidocchio inguinale, in Toscana dicesi *piattone*.

[1923A] **Piave** (*Canzone del*): melanconica e bella. Parole e musica di E. A. Mario. «Il Piave mormorò: Non passa lo straniero». [1927] Dall'ottobre 1917 al novembre 1918, questo fiume fu confine dell'invasione austro-tedesca, ributtata dal valore italiano. Vedi *La battaglia del Piave* (15-23 giugno 1918 del generale Badoglio). «Tutti eroi! O il Piave o tutti accoppiati!» scrissero i soldati sul muro di una casa bombardata.

[1918] ****Piàvola de Franza** (*La*): nel sec. XVIII, il figurino della moda a Venezia. [1935] Esposta all'ingresso delle Mercerie in grandezza naturale, nella festa dell'Ascensione. [1927] Tanta era la galanteria degli uomini che nelle guerre tra la Francia e l'Inghilterra il fuoco cessava a mezzo di un combattimento navale, allorchè il bastimento che portava la bambola Pandora passava fra le file dei combattenti; [1923] v. *Pigotta*.

[1905] **Piazza**: per *posto*, es. *letto a due piazze*, *trovare una buona piazza*, e, peggio ancora, *far piazza*, per *fare posto*, sono locuzioni volgarissime entrate pur troppo anche nell'uso del popolo, specie delle grandi città. Dall'uso francese *place*. || I comici, i giocolieri e i commessi viaggiatori chiamano *la piazza* la città dove esercitano la loro arte.

[1905] **Piazza** (*La*): in certe locuzioni, *comanda la piazza*, *far quello che vuole la piazza*, vale il *popolo*, ma inteso nel mal senso di plebe, o rappresentanti di plebe.

[2] **Piàttola**:

si dice] (pidocchio) si dice **2>3=T**

vari dialetti. *Bagarozzo*...Per indicare] vari dialetti. Per indicare **2-6>T** vari dialetti (a Roma, *bagarozzo*). Per indicare **8**

[4A] **Piave** (*Canzone del*):

mormorò] mormorava **4A>5=T**

[3] ****Piàvola de Franza** (*La*):

nel sec....a Venezia.] nel sec. XVIII, a Venezia, il figurino in forma di vera pupattola. **3**

nel sec. XVIII, a Venezia, il figurino in forma di vera pupattola; v. *Pigotta*. **4>5**

nel sec. XVIII...galanteria degli uomini che] nel sec. XVIII, a Venezia, il figurino in forma di vera pupattola. Essa partiva da un gran magazzino, vestita all'ultima moda e tanta era la sua importanza – e tanta era la galanteria degli uomini - che **5-6>T**

Piàvola de Franza...combattenti; v. *Pigotta*.] **Piàvola**. Voce venez., *bambola*. || **Piàvola de Franza**. Nel sec. XVIII, il figurino della moda a Venezia. Esposta all'ingresso delle Mercerie in grandezza naturale, nella festa dell'Ascensione. V. **PIGOTTA**. **8^{Mi}**

[1] **Piazza**:

Dall'uso francese *place*.] Dall'uso del francese *place*. **1-4>5=T** Dall'uso francese del vocabolo *place*. **8**

i giocolieri e i commessi...città dove] i giocolieri etc. chiamano *la piazza*, la città od il villaggio dove **1-3>4=T**

la città dove...arte.] la città o il territorio dove esercitano la loro arte. || *Far piazza*, di vetture, venditori fermi all'aperto. **8**

[1] **Piazza** (*La*):

in certe locuzioni, *comanda la piazza*] in certe locuzioni, come *comanda la piazza* **1>2=T**

[1908] **Piazza** o **platèa**: nella locuzione *rimanere* od *essere in piazza*, vale in gergo familiare e con senso faceto *essere calvo*.

[1905] **Piazzare**: voce dello sport. Con questo barbarismo si stabilisce l'ordine con cui cavalli e corridori passano il traguardo alla meta. Quelli che arrivano primi, generalmente non oltre il tre, si chiamano *piazzati*. || *Piazzare* è altresì usato per *mettere in posizione, collocare*: brutto neol. dal fr. *placer*.

[1908] **Piazzato**: vale *premiato*, arrivato fra i primi alla mèta, distinto però dal vincitore della gara; v. *Piazzare*.

[1905] **Piazzista**: *agente di commercio* che fa affari per conto di terzi nella città (piazza) o circondario.

[1918] **Piazzola**: *piano solidificato* ad arte per collocare la pesante artiglieria.

[1908] **Pica** o **picacismo**: termine medico per indicare le *perversioni* del gusto, le così dette *voglie* delle gravidie. *Picamalacia* : la perversione del gusto che può indurre alla ingestione di sostanze non alimentari. Da *pica* = gazza, che bezzica anche sostanze non alimentari; cfr. la *Gazza ladra*.

[1908] ***Picaresco**: attributo di opere letterarie in cui è dipinta la vita e il carattere del *pìcaro*; [1931] v. questa parola.

plebe.] plebe, con speciale significazione di spregio alla ignoranza, volubilità, prepotenza delle moltitudini, agitate dalle passioni. 1 plebe, con speciale significazione di spregio alla volubilità, prepotenza delle moltitudini, agitate dalle passioni. 2>3=T plebe (in quanto dimostra sulle piazze). 8

[2] **Piazza** o **platèa**:

Piazza o **platèa**...*calvo*.] **Piazza**. Nella locuzione *rimanere* od *essere in piazza*, vale in gergo familiare e con senso faceto *essere calvo*. Anche, *platèa*. 8

[1] **Piazzare**:

cavalli e corridori] cavalli o corridori 1-4>5=T

piazzati. || *Piazzare*...*mettere in posizione*] *piazzati*. / **Piazzare**: per *mettere in posizione* 1>2=T

voce dello sport...*placer*.] *Mettere in posizione, collocare*: brutto neol. dal fr. *placer*. ||

Voce comm. *Far acquistare* una merce, collocarla. || Voce dello sport. Con questo barbarismo si indica l'ordine con cui cavalli e corridori passano il traguardo alla meta. Quelli che arrivano primi, generalmente non oltre il tre, si chiamano *piazzati*. 8

[2] **Piazzato**: ø 8 > *Piazzare*

vale *premiato*] nel gergo dello sport vale *premiato* 2-6>T

[1] **Piazzista**:

città (piazza) o circondario.] città o circondario. 1>2=T

per conto di terzi...circondario.] per conto di terzi *piazzando* i loro articoli. 8

[2] ***Picaresco**:

attributo] voce spagnuola, attributo 2-6>T

carattere del *pìcaro*] carattere dei *picaros* (it., *piccaro* = mendicante, accattone, picciotto); tipo allegro, furbesco, spregiudicato. La letteratura spagnuola ha opere magistrali di simil genere. Es. *Vita e avventure* di Lazarillo de Tormes. Romanzo bellissimo è il *Gil Blas* del Le Sage. 2 carattere del *pìcaro* (it., *piccaro* = mendicante, accattone, picciotto): tipo allegro, furbesco, spregiudicato. La letteratura spagnuola ha opere magistrali di simil

[1935] ***Picaro**: spagn. = *allegro furfante, ingegnoso, spregiudicato*, che tira a campà. Pare derivi da *picar* = pungere, bucherellare. Cfr. *tagliaborse, Vita e avventure di Lazarillo de Tormes*, modesto racconto, attribuito al poeta toledano Sebastián de Morozco (1500), e specialmente il gran romanzo *Gil Blas* del francese Le Sage, che così bene riproduce il mondo spagnolo del 600.

[1905] **Piccante**: è considerato dai puristi come gallicismo (*piquant*) non in sè, ma per l'uso che se ne fa invece di *arguto, mordace, bizzarro, curioso, frizzante*, ecc. Es. *Un'avventura piccante* contiene in sè l'idea di fatto licenziosetto, *salace, vivace*; non è così? Anche *aria piccante* (parmi raro), *salsa piccante*, per *aria frizzante, salsa forte*, sono locuzioni riprese; se non che l'uso le ha sancite da tempo.

[1905] **Piccarsi**: per *pretendere*, ha esempi classici della fine del 500. Trovasi registrato in ogni lessico. Fr. *se piquer = se vanter, avoir des prétentions à*.

[1905] **Piccato**: fr. *piqué; punto, offeso, indispettito*. Nel linguaggio della cucina alcune carni diconsi *piccate* invece di *lardellate, steccate*; dal fr. *piquer*. Francesismo già notato dal Cherubini nel suo dizionario milanese.

[1931] **Picchè**: v. *Piqué*.

[1905] **Picchetto**: per *piolo, paletto, cavicchio*, è il fr. *piquet* [1908] da *pique*, in italiano *picca* (specie di piccola lancia, voce introdotta dal Machiavelli, parlando di tedeschi e di svizzeri). [1908] *Picchetto* per *piccola guardia* si fa derivare da *picca*, drappello di soldati armati di picca. [1905] *Picchetto*, specie di giuoco con le carte: sempre dal francese. [1908] Secondo alcuni, il nome è dovuto all'inventore del giuoco; secondo altri, è giuoco dei soldati che formano *picchetto* o guardia; v. la supposta origine del *Domino*; [1905] v. *Piquet*.

genere. Es. *Vita e avventure di Lazarillo de Tormes*. Romanzo bellissimo è il *Gil Blas* del Le Sage. **3-4** accattone, picciotto): tipo]] accattone): tipo **5-6>T**

[7] ***Picaro**: tira a campà. Pare derivi...*Gil Blas*] tira «a campà». Cfr. *Vita e avventure di Lazarillo de Tormes*, modesto racconto, attribuito erroneamente a Hurtado de Mendoza (1503-1575), e il romanzo *Gil Blas* **8^{Mi}**

[1] **Piccante**: licenziosetto, *salace*...non è così? Anche] licenziosetto, gustoso; non è così?). Anche **1>2=T** licenziosetto, *salace, vivace*. Anche **8** riprese; se non che...tempo.] riprese. Voce dell'uso. **1>2=T**

[1] **Piccato**: *steccate*; dal fr. *piquer*.] *isteccate*, che è dal fr. *piquer*. **1-2>3=T**

[1] **Picchetto**: fr. *piquet* da *pique*... *Domino*; v. *Piquet*.] fr. *piquet*. Lo accoglie il Petrocchi: «quei legnetti che si piantano in terra per tener salde le tende de' campi», di fatto è voce specialmente militare, come è del linguaggio militare *picchetto* per *piccola guardia* o *drappello di soldati; ufficiale di picchetto*, cioè *ufficiale della guardia*, chè così si dovrebbe dire, ma non si dice sì perchè nessuno intenderebbe in tale senso, sì perchè quando si ricevono istituti dall'estero, è necessario far buon viso alle parole straniere, e noi togliemmo i nostri istituti militari dalla Francia, anzi la Francia, prima con Napoleone, formò un esercito nazionale italiano. | *Picchetto* è pure una nota specie di giuoco con le carte: sempre dal francese. (V. *Piquet*). **1>2**

[1918A] **Picchiare**: deforme traduzione del fr. *piquer*, *scendere a picco*, *mettere l'apparecchio in posizione di discesa* (v. *Vol piqué*), usata dagli aeronauti. [1931] L'opposto di *cabrare*.

[1918] **Picchiate sodo**: → Suppl. 1

[1939^{Mi}] **Picchiatello**: → Suppl. 2

[1927] ****Picchietta (La)**: parola romanesca per significare la *ragazza*, la *morosa*. [1935] *Maschietta*.

[1935] ****Piccio**: gergo degli emigrati italiani in America, il *ritratto*, da *picture* = ritratto.

[1905] **Piccioletti ladruncoli bastardi**: così chiude il Carducci il secondo sonetto della collana *Heu pudor!*, in *Giambi ed Epodi*, e vuole indicare i moderni ladri, i lapidatori del pubblico erario, i ladri in guanti gialli, concussionari, barattieri; v. *Deplorato*, [1918] *Rifare la verginità*, [1905] *Salvataggio*, *Succhione*, e la locuzione biblica: *Necesse est ut veniant scandala*. [1935] Nel Novecento, quei due poveri

introdotta dal Machiavelli] introdotta primamente dal Machiavelli **2-6>T** svizzeri). *Picchetto*...derivare da *picca*] Svizzeri. *Picchetto* è accolto dal Petrocchi: «quei legnetti che si piantano in terra per tener salde le tende de' campi»; di fatto è voce specialmente militare, come è del linguaggio militare *picchetto* per *piccola guardia* o *drappello di soldati*; *ufficiale di picchetto*, cioè *ufficiale della guardia*, chè così si dovrebbe dire, ma non si dice, sì perchè nessuno intenderebbe in tale senso, sì perchè quando si ricevono istituti dall'estero, è necessario far buon viso alle parole straniere, e noi togliemmo i nostri istituti militari dalla Francia, anzi la Francia, prima con Napoleone, formò un esercito nazionale italiano. Anche *picchetto* in tale senso si fa derivare da *picca* **2-4** Svizzeri. *Picchetto* è accolto dal Petrocchi: «quei legnetti che si piantano in terra per tener salde le tende de' campi»; di fatto è voce specialmente militare, come è del linguaggio militare *picchetto* per *piccola guardia* o *drappello di soldati*; *ufficiale di picchetto*, cioè *ufficiale della guardia*, chè così si dovrebbe dire, ma non si dice, sì perchè nessuno intenderebbe in tale senso, sì perchè quando si ricevono istituti dall'estero, è necessario far buon viso alle parole straniere. Anche *picchetto* in tale senso si fa derivare da *picca* **5** Svizzeri. *Picchetto* è accolto dal Petrocchi: «quei legnetti che si piantano in terra per tener salde le tende de' campi»; di fatto è voce specialmente militare, come è del linguaggio militare *picchetto* per *piccola guardia*. Anche la voce *picchetto* in tale senso si fa derivare da *picca* **6>T**

Picchetto, specie di giuoco] *Picchetto* è pure una nota specie di giuoco **2-6>T** fr. *piquet* da *pique*...*Picchetto*, specie di giuoco] fr. *piquet* (deriv. di un lat. supposto *piccare*, da cui anche l'italiano *picca*, specie di piccola lancia). || *Picchetto* per *piccola guardia* si fa pure derivare dal franc. *piquet*. || *Picchetto*, specie di giuoco **8^C**

[3A] **Picchiare**:

scendere a picco, *mettere*... (v. *Vol piqué*)] *scendere a picco*, (v. *Vol piqué*) **3A-6>T** deforme...*cabrare*.] Adattamento del fr. *piquer*: *scendere a picco*, *mettere l'apparecchio in posizione di discesa*. Di qui anche *picchiata* (*Vol piqué*), specialmente di bombardieri con scopo offensivo: «aviazione da picchiata». L'opposto di *cabrare* o *impennarsi*. **8**

[5] ****Picchietta (La)**:

la *morosa*. *Maschietta*.] la *morosa*. (Da *picchia* = *cunnus*). V. MASCHIETTA. **8**

[7] ****Piccio**:

da *picture* = ritratto.] dall'ingl. *picture* = ritratto. **8**

diminutivi, *piccioletti*, *ladruncoli*, come stonano!

[1905] **Piccioletto verso**: si dice in vario senso, e si legge nel Carducci, *Idillio maremmano*:

che sudar dietro al piccioletto verso!
Meglio oprando obliar, senza indagarlo,
questo enorme mister de l'universo!

[1905] ****Picciotto**: (da *piccolotto*) nel dialetto siciliano vale *ragazzo*, *giovane* (*picciottu*). [1908] Ricorda i *picciotti* (molto poco disciplinati!) che seguivano Garibaldi nella impresa di Sicilia. Il *Picciotto di sgarro* indica poi un grado nella gerarchia della camorra napoletana (v. *Camorra*). Si diventa *picciuotto* 'e *sgarro* in seguito di una grossa bravura, o la manipolazione di un egregio affare di camorra, oppure dopo un clamoroso fatto di sangue. [1931] Pare che la camorra classica nel clima moderno vada perdendo le sue ragioni di vita. [1935] Si intende la camorra napoletana.

[1905] **Picco**: nel linguaggio marinaresco è il mezzo pennone che si appoggia all'albero e serve ad inferire la randa. *Andare a picco* = affondare. Dicesi anche *andare per occhio*. «A *picco*, spiega il Guglielmotti, vale *a piombo*, *verticalmente*, chè le cose

[1] **Piccioletti ladruncoli bastardi**:

così chiude il Carducci] così chiude, fremendo, il Carducci **1>2=T**

Heu pudor!] (*Heupudor!*) **1>2=T**

i moderni ladri, i...erario, i ladri in guanti gialli] i moderni ladri del pubblico erario o i ladri in guanti gialli **1** i moderni ladri, contrapposti ai ladri antichi, i quali erano più aperti e schietti; i lapidatori eleganti del pubblico erario, i ladri in guanti gialli **2-6>T** in guanti gialli, concussionari] in guanti gialli, *da l'aurea lente* all'occhio (caramella), concussionari **1-6>T**

barattieri; v. *Deplorato...verginità, Salvataggio*] barattieri. V. *Deplorato, Salvataggio 1* barattieri. V. i vocaboli neologici creati all'uopo. *Deplorato, Salvataggio 2* barattieri. V. i vocaboli neologici creati all'uopo. *Deplorato, Rifare la verginità, Salvataggio 3-6>T* *Succhione*, e la...*veniant scandala.*] *Succhione, Oportet ut scandala eveniant. 1-2>3=T* barattieri; v. *Deplorato...scandala.* Nel Novecento] barattieri. Nel Novecento **8**

[1] ****Picciotto**:

(da *piccolotto*) nel dialetto siciliano] voce napoletana che significa persona di grado inferiore nella Camorra. V. questa voce. Nel dialetto siciliano **1** (da un *piccolotto*) nel dialetto siciliano **2>3=T** Nel dialetto siciliano **8**

picciotti (molto poco disciplinati!) che seguivano] *picciotti* che seguivano **2-3>4=T** affare di camorra, oppure...fatto di sangue.] affare di camorra, i cui utili maggiori vadano a beneficio dei pezzi grossi della società, oppure un clamoroso fatto di sangue. Si ricordano con raccapriccio delitti violenti commessi in danno di povera gente pacifica. Alcuni anni or sono, un giovane signore fu freddato dalla pugnata di un'imberbe figura, col quale era venuto a disputa per un violento urtone, in piena via Roma, affollatissima. Era l'*esame* di un *guaglione* e' *mala vita* per conseguire il titolo accademico di *picciuotto*. E l'autore del nefando delitto fu approvato a pieni voti. Ora, la parola *sgarro* nel complicato gergo della delinquenza, significa *errore* (da *sgarrare*), *furto* fra genti similari, perchè avviene lo *sgarro* quando, nella ripartizione del bottino, il ripartitore nasconde una parte per sè, e, se scoperto, si scusa dicendo che... ha sgarrato. **2>3=T**

appiccate cadono a perpendicolo, quindi *profondarsi a piombo*, nel mare ». Il *Picco* per *punta* di monte, erta, difficile ad ascendere, in forma di guglia, è notato dai puristi (fr. *pic*), e così è notato il detto modo avverbiale *a picco* per *a perpendicolo* (fr. *à pic*): l'uso sancisce tale voce, registrata del resto in ogni lessico moderno.

[1918] ****Piccola** agg. sostantivato, vale popol. *mezza porzione*; v. *Permé*.

[1923] **Piccola borghesia**: → Suppl. 1

[1923] **Piccola Intesa**: alleanza tra Rumenia, Ceco-Slovacchia e Jugoslavia per opporsi a una guerra di rivincita dell'Ungheria e ad una restaurazione degli Absburgo (1921). [1935] In processo di tempo estese il suo carattere politico.

[1918A] **Piccola Russia**: suddivisione etnica della Russia, rispondente a un di presso ad una parte meridionale della Russia, ad occidente del Don. Capitale Kiew. Regione granifera.

[1931] **Piccole italiane**: le *bimbe fasciste* rispondenti ai *Balilla*. *Giovani italiane*: le *signorine fasciste* rispondenti agli *Avanguardisti* (1926). [1935] Istituzione fascista di molta importanza. Blusa bianca, gonna nera. Il I paracarri delle grandi strade perchè dipinti a bianco e nero (gergo popolare).

[1935] **Piccoli** (*Teatro dei*): creato da Vittorio Podrecca nel 1914 (Roma). Marionette che girarono il mondo. Presero per necessità un carattere un po' esotico e fiabesco. I nostri burattini sono proprio le nostre care teste di legno!

[1905] ****Piccolo**: così è chiamato negli alberghi e ne' caffè dell'alta Italia il *garzoncello* che fa il suo tirocinio aiutando e servendo il cameriere. Questo vocabolo *piccolo*, in tale senso, è usato anche nelle terre tedesche [1908] (Vienna). A Milano dicono volgarmente *pinella*, quasi *piccinello*.

[1918] **Piccolo borghese**: dal fr. *petit bourgeois*, con valore di aggettivo, e di epiteto non ornativo, nel senso cioè di *tradizionale*, *povero*, anche spiritualmente. [1935] (Il piccolo borghese può darsi che sia una delle forze della Francia). Il 900 vede sferrare una generale offensiva contro il borghese, il piccolo borghese, il grasso borghese. Le anime nuove si proclamano anti-borghesi. Tutto ciò non è nè chiaro nè giusto, ma è la vita che vuole così.

[1] **Picco**:
serve ad inferire la randa.] serve a distendere la randa. 8

[4] **Piccola Intesa**:
alleanza tra Rumenia, Ceco-Slovacchia e] Alleanza tra Romania, Cecoslovacchia e 8
carattere politico.] carattere politico; poi crollò con la riscossa della Germania. 8

[3A] **Piccola Russia**:
Kiew] Kiev 8

[6] **Piccole italiane**:
Il I paracarri...popolare).] Il Scherzosamente furono chiamati piccole italiane i paracarri
delle grandi strade perchè dipinti a bianco e nero. 8

[1] ****Piccolo**:
è usato anche nelle terre tedesche] è usato anche in Germania. 1>2=T
pinella, quasi *piccinello*.] *pinella*. V. BOY. Il *Piccolo di camera*, lo sgattero, a bordo dei
piroscafi. 8

[3] **Piccolo borghese**:

[1905] **Piccolo circuito:** meglio *corto circuito* (elettrotecnica): vuol dire interposizione di un conduttore di poca resistenza fra due reofori: ne consegue riscaldamento ed incendio. Ciò può avvenire tanto per causa involontaria come per imperizia. L'incendio della preziosa biblioteca di Torino (1904) pare sia stato dovuto a tale causa; v. *Corto circuito*.

[1918] **Piccolo di testa:** detto di persona che bada a miserie, piccole cose, poco intende, vive in un piccolo suo mondo; v. *Microcefalo*.

[1908] **Piccolo padre:** (*batiuska*) chiamavano i russi il loro czar: nomignolo di affetto, come noi diremmo *zio, padrino*. [1927] Poi massacrato!; v. *Czar*.

[1908] **Piccozza:** da *picca*: specie di martello d'acciaio a manico lungo e robusto, che serve all'alpinista per intagliar gradini nel ghiaccio o qualche appiglio nella roccia.

[1908] ***Pich-pine:** (*pitc pain*) voce inglese: *Pinus picea*, specie di pino americano, di bella venatura rossastra, usato per formar pavimenti, scale di legno e lavori d'ebanisteria. [1931] Voce fatta italiana in *pispaìno*.

dal fr. *petit bourgeois*...anche spiritualmente.] è certo derivato dal francese, non mi pare però francesismo. Certo *borghesuccio* è più italiano, più conforme allo spirito della nostra lingua, che male accetta *piccolo* nel senso traslato, morale-spirituale, di *meschino*. Meglio sarebbe, *borghesia minuta* o *piccina*. Correntemente però si dice. **3>4**

nel senso cioè di *tradizionale*...anche spiritualmente.] nel senso cioè di *spregevole, gretto, meschino* (cfr. *filisteo*), tanto i grandi signori come i socialisti l'hanno con la piccola borghesia! Proprio vero che gli stracci vanno sempre per aria! «Il risparmio, la temperanza, ecc. sono virtù del *piccolo borghese*». **4** nel senso cioè di *gretto, meschino* (cfr. *filisteo*). **5-6>T**

spiritualmente. (Il piccolo borghese...borghese. Le anime nuove] spiritualmente. Il 900 vede sferrare una generale offensiva contro il borghese, il piccolo borghese, il grasso borghese (V. BORGHESE). Le anime nuove **8**

[1] **Piccolo circuito:**
(1904) pare sia stato dovuto] (1904) fu dovuto **1-2>3=T** (1904) pare fosse dovuto **8**

[2] **Piccolo padre:**
(*batiuska*) chiamavano...*zio, padrino*.] (*batiuska*) chiamano i Russi il loro czar, ed è nomignolo di affetto, come noi diremmo *zio, padrino*. In questi tempo di cronica rivoluzione in Russia contro lo zarismo, tale appellativo spesso è recato in senso ironico. **2>3=T**

Poi massacrato!] Poi fucilato! **5-6>T**

Piccolo padre: (*batiuska*)...czar: nomignolo] **Piccolo padre:** chiamavano i russi il loro czar: *Batjuska*: nomignolo **8^{Mi}**

[2] **Piccozza:**
a manico lungo e robusto] a manico robusto **2-6>T**
martello] piccone **8**
nel ghiaccio o...roccia.] nel ghiaccio. **8**

[2] ***Pich-pine:**
Pich-pine:] Pitch-pine: 2-6>T Pitch-pine. 8

pavimenti, scale...*pispaìno*.] pavimenti, infissi e lavori d'ebanisteria. Voce adattata in *pispaìno* e tradotta in *pino americano, pinopece*. **8^C**

[1905] ***Pick-frean:** (*pik frün*) termine inglese di pasticceria; e sono così detti certi biscottini bianchi, di varie forme geometriche, abilmente preparati, così da reggere all'esportazione. [1908] Il vocabolo inglese penetrò nell'uso commerciale: *biscottini*, *cialdine*. In dialetto napoletano, [1918] *taralli* e *tarallucci*.

[1905] ***Pickpocket:** (*pik pòket*) parola inglese che vuol dire alla lettera *beccatasche*, cioè il nostro *borsaiuolo* o *tagliaborse*. La parola *pickpocket* è registrata nei dizionari francesi. [1927] Il borsaiuolo congiunge due qualità: è psicologo e prestigiatore. Qualche volta può finire in prigione; ma questo è un incerto del mestiere.

[1] ***Pick-frean:**

termine inglese... abilmente preparati] noto termine inglese di pasticceria: e sono così detti certi biscottini bianchi, chiusi in lattoni, di varie forme geometriche, abilissimamente preparati **1>2=T**

preparati, così da reggere all'esportazione.] preparati con farina e latte, così da resistere per grande tempo e reggere alla più grande esportazione. Non piccola fonte di lucro per quel popolo industriale! **1** preparati, così da resistere per grande tempo e reggere all'esportazione. **2>3=T**

nell'uso commerciale: *biscottini...tarallucci*.] nell'uso commerciale e fra i mal parlanti: *biscottini*, *cialdine*. In dialetto napoletano, *friselline*, *tarallini*. **2>3=T**

(*pik frün*) (*pik-frîn*) **8^{Mi}**

forme geometriche, abilmente...*tarallucci*.] forme geometriche, preparati in origine da una casa scozzese. **8**

[1] ***Pickpocket:**

Pickpocket:] Pick-pocket: 1-2>3=T

beccatasche] *becca-tasche* **1-3>4=T**

nei dizionari francesi.] nei dizionari francesi, ed i tagliaborse di Londra hanno nominanza di veri artisti del genere. Considerando però che questa comoda industria è anche italiana, e come destrezza anche da noi non si canzona, così la voce inglese deve ritenersi superflua, se pure non è detta con riguardo ai borsaiuoli stranieri. **1** nei dizionari francesi, ed i tagliaborse di Londra hanno nominanza di veri artisti del genere. Considerando però che questa comoda industria è anche italiana, e come destrezza anche da noi non si canzona, così la voce inglese deve ritenersi superflua, se pure non è detta con riguardo ai borsaiuoli stranieri. Oltre ai borsaiuoli comuni, la civiltà ha prodotto i professionisti del furto, che agiscono in grande, hanno l'aspetto di signori autentici, di gentiluomini irreprensibili: dispongono di trovate mirabili per finezza psicologica allo scopo di entrare nell'animo di coloro che vogliono spogliare. Qualche volta possono anche finire in carcere, ma verosimilmente questa probabilità fu calcolata nel preventivo della loro esistenza, tanto più che del bottino non si trova mai traccia. Esistono associazioni internazionali di questi gentiluomini e gentildonne del furto. **2** nei dizionari francesi, ed i tagliaborse di Londra hanno nominanza di veri artisti del genere. Considerando però che questa comoda industria è anche italiana, e come destrezza anche da noi non si canzona, così la voce inglese deve ritenersi superflua. Oltre ai borsaiuoli comuni, la civiltà ha prodotto i professionisti del furto, che agiscono in grande, hanno l'aspetto di signori autentici, di gentiluomini irreprensibili: dispongono di trovate mirabili per finezza psicologica, allo scopo di entrare nell'animo di coloro che vogliono spogliare. Qualche volta possono anche finire in carcere, ma verosimilmente questa probabilità fu calcolata

[1931A] ***Pick-up:** (*pik-ep*) che vale letteralmente *piglia su*, da una punta che afferra e trasmette per via elettro-magnetica. *Presa* (fonografia) per le riproduzioni radiofoniche nei dischi.

[1908] ***Picnic:** (*picnic*) v. *Pique-nique*.

[1905] **Pictòribus atque poëtis:** ai pittori ed a poeti sempre fu concessa una ragionevole facoltà di osare ciò che più loro piacesse. Così Orazio nella sua *Arte Poetica* (v. 9-10) concede agli artisti la libertà piena di concezione: ma, si deve intendere, entro i limiti del vero e del ragionevole. [1908] Dicesi estensivamente.

[1935] ***Picture:** (*piccie(r)*) *fotografia*. *Talking picture*, cinematografo parlante.

[1927] ***Pidgin o pidding:** l'inglese parlato in Cina.

[1908] **Pidòcchio di mare:** è il nome dialettale veneto *peocio*, italianizzato; v. *Peocio*, *Cozza*, *Mitilo*.

[1905-1908] **Pidria:** → Suppl. 1

[1935] ****Piè:** v. *Piada*.

nel preventivo della loro esistenza. 3 nei dizionari francesi, ed i tagliaborse di Londra hanno nominanza di veri artisti del genere. Oltre ai borsaiuoli comuni, la civiltà ha prodotto i professionisti del furto, che hanno l'aspetto di gentiluomini, dispongono di trovate e finezza psicologica, allo scopo di entrare nell'animo di coloro che vogliono spogliare. Qualche volta possono anche finire in carcere, ma verosimilmente questa probabilità fu calcolata nel preventivo della loro esistenza. 4>5=T

[6A] ***Pick-up:**
che vale letteralmente...fonografia) per] che vale *piglia su*, da una punta che afferra e trasmette per via elettro-magnetica. *Diaframma* per 6A>T
(*pik-ep*) che...dischi.] Parola ingl. (pron. *pik-ap*) che vale letteralmente *piglia su*, da una punta che afferra e trasmette il disco fonografico per via elettro-magnetica. *Diaframma elettrico*, *presa fonografica*, *rilevatore*, *fonogeno*. 8

[2] ***Picnic:**
Picnic:...v. *Pique-nique*.] **Pic-nic:** V. *Pique-nique* e *Romana (fare alla)*. 2>3=T **Pic-nic.** Merenda, colazione o sollazzo, in cui ognuno paga la sua parte o porta qualcosa da mangiare. Ingl. *picnic* (pron. *piknik*), franc. *pique-nique*. In italiano, quando ognuno paga il suo, si dice *fare alla romana*; in Toscana dicono *a bocca e borsa*. Ma *picnic* indica anche *colazione* in campagna, all'aperto, sull'erba. Talvolta adattato in *picchenicche*. 8

[1] **Pictòribus atque poetis:**
agli artisti la libertà...intendere, entro i limiti] agli artisti libertà piena di concezione: ma entro i limiti 1>2=T

[7] ***Picture:**
(*piccie(r)*) *fotografia*.] In ingl. (pron. *pìkcə*) *fotografia*. 8^C

[5] ***Pidgin o pidding:**
Pidgin o pidding:...Cina.] **Pidgin English.** L'inglese corrotto parlato nei porti della Cina. Pron. *pidgin inglisc'*. Alterazione cinese di *business English* = inglese degli affari. 8^{Mi}

[7] ****Piè:**
Piè:] Piè (La): 7A Piê. 8

[1905] ***Pièce:** parola fem. francese che in senso generico vuol dire parte di un tutto: in italiano, *pezzo*, [1908] *pezza*. [1905] *Pièce* si dice di ogni oggetto che forma parte di un insieme: così *pièces* son dette le stanze di un appartamento, *pièce* un'opera drammatica, musicale, ecc.

[1905] ***Pied-à-terre:** voce francese che indica un *alloggio* in luogo ove non si dimora abitualmente, ma di passaggio. «Ho un *pied-à terre* a Napoli». [1908] In italiano, *tener piè in un luogo, averci dove scendere*.

[1905] **Piede:** come misura inglese (*feet*) vale m. 0,3048. Come è noto, gli inglesi non hanno ancora aderito al sistema metrico decimale e conservano le loro antiche misure.

[1905] **Piede di casa:** *l'economia domestica, il treno di casa*. Il senatore Giuseppe Colombo trasportò questa locuzione al senso politico (1889) per indicare una politica di economia e di spese conformi alle potenzialità ed ai reali bisogni della nazione. La *politica del piede di casa*, per gli oppositori, volle indicare una politica gretta e inadeguata all'avvenire di una grande nazione; [1923] v. *Compagnia della lesina* e *Star su gran piede*.

[1923A] **Piede di porco:** *scalpello* speciale o leva, usata anche dai signori ladri per scassinare porte. Il Freno di riserva per automobili [1935] (le prime).

[1] ***Pièce:**
parola fem. francese che] parola francese dai molteplici significati che **1** parola fem. francese dai molteplici significati che **2-4>5=T**
pezzo, pezza. Pièce si dice] *pezzo*. La etimologia è incerta e difficile. *Pièce* in francese si dice **1** *pezzo, pezza*. La etimologia è incerta e difficile. *Pièce* in francese si dice **2** *pezzo, pezza*. La etimologia è incerta. *Pièce* in francese si dice **3-4>5=T**

[1] ***Pied-à-terre:**
voce...in luogo ove] alloggio in città o luogo ove **1>2=T** Voce francese che indica un *piccolo alloggio* in luogo ove **8**
di passaggio. «Ho...a Napoli».] Es. ho un *pied-à terre* a Milano. Per erronea significazione udii dire a Milano *pied-à terre*, per *umile, pedestre, gretto*, detto di persona. In francese è *terre à terre: aller terre à terre = faire peu de progrès, avoir des vues peu élevées*. (V. *Notes, Conteur* etc.). **1>2=T**
dove scendere.] *dove scendere*. | Per erronea significazione udii dire a Milano *pied-à terre*, per *umile, pedestre, gretto*, detto di persona. In francese è *terre à terre: aller terre à terre = faire peu de progrès, avoir des vues peu élevées*. (V. *Notes*). **2>3=T**
Napoli». In italiano...*scendere*.] Napoli». Italianizzato in *piedatterra*. **8**

[1] **Piede:**
(*feet*)] (*foot*) **1-6>T** (*feet*, pron. *fīt*; plur. *foot*, pron. *fūt*) **8^C**

[1] **Piede di casa:**
di casa. Il senatore] *di casa*. Per la probabile etimologia della frase, V. *Star su gran piede*. Il senatore **2** *di casa*. Per la probabile etimologia della frase, V. *Stare su grande piede*. Il senatore **3>4=T**
questa locuzione al senso] questa locuzione lombarda al senso **1-3>4=T**

[4A] **Piede di porco:**
scalpello...anche dai signori ladri] *scalpello* speciale, usato dai signori ladri **4A>5=T**
scalpello...(le prime).] *Leva* di ferro con l'estremità ricurva e foggata si come il piede di questo sventurato animale. usata anche dai signori ladri. **8**

[1918] **Piede libero (A)**: lo stato di alcuni imputati, in certe condizioni previste dal Codice; v. *Habeas corpus*.

[1939] **Piede liprando**: → Suppl. 2

[1935] **Piede** (*stare su grande piede*): v. *Stare*.

[1923A] **Piedigrotta**: 7 e 8 settembre: gran carnasciale in Napoli: dio Rumore e dea Spensieratezza. La canzone «lanciata» in quella occasione è stata industrializzata già prima della Guerra da una Casa musicale di Lipsia. [1931] Del resto il popolo di Napoli non è allegro. [1935] Anche questo folclore è in decadenza ('34).

[1908] **Piemìa**: term. med., da $\pi\upsilon\omicron\nu$ = pus, $\alpha\iota\mu\alpha$ = sangue: forma morbosa prodotta dalla penetrazione dei microrganismi della suppurazione nel sangue, che si esplica con la formazione di ascessi multipli in molti organi.

[1935A] *****Pienare**: per *riempire*, «pienare un vaso» (nuova lingua italiana).

[1935] **Pierino**: il *bambino esemplare* nei nostri libri di lettura delle scuole elementari, prima che sorgesse il *libro di Stato*. Ricorda il buon Giannetto e Giannettino!

[1905] ***Pierreries**: dice francesemente ed abusivamente talora la gente mondana ed elegante invece dell'italiano *pietre preziose*.

[1908A] ***Pierrette**: nome fem. fr., *donna mascherata* analogamente ai *pierrots* carnascialeschi; [1918] v. *Pierrot*.

[1905] ***Pierrot**: nome m. fr. (diminutivo di *Pierre* = Pietro) di nota maschera; abito e volto candido; anima candida e maltrattata. Comune travestimento di carnevale. [1918] Il Pierrot fu creato in Francia (secolo XVII) deducendo dal Petrolino, maschera italiana, e dal Pulcinella; [1935] v. Séverin, *L'homme blanc* (Paris, Plon, 1929).

[1905] ***Piétiner sur place**: locuzione del gergo francese: *ne pas avancer, perdre son temps à des riens*; non concluder nulla, esser sempre lì, segnare il passo. *Piétiner* (da

[3] **Piede libero (A)**:
dal Codice; v. *Habeas corpus*.] dal Codice. 8

[4A] **Piedigrotta**:
Spensieratezza. La canzone... allegro. Anche] Spensieratezza. Anche 8

[2] **Piemìa**:
term. med., da $\pi\upsilon\omicron\nu$] Comp. mod. del gr. $\pi\upsilon\omicron\nu$ 8^C

[7A] *****Pienare**:
per *riempire*...italiana).] Tosc. plebeo, per *riempire*: «pienare un vaso». 8^C

[1] ***Pierreries**:
dice...abusivamente talora] dice francesemente talora 1>2=T

[2A] ***Pierrette**:
pierrots carnascialeschi; v. *Pierrot*.] *pierrots* carnascialeschi. Il *pierrot* fr., è derivazione del *Pedrolino*, dell'antica commedia d'arte italiana (sec. XVI). 2A>3=T *pierrots* carnascialeschi: *Pieretta*. V. PIERROT. 8

[1] ***Pierrot**:
dal Pulcinella] dal Pulcinella. V. *Pierrette*. 3-4>5=T
deducendo dal Petrolino...1929).] deducendo da Pedrolino e da Pulcinella, maschere italiane. *Pierotto*. 8

piéd) vale *calpestare, muovere i piedi*, dunque fare come i guerrieri del palcoscenico col loro *partiam! partiam!* e sono sempre lì.

[1905] **Pietra**: molte locuzioni proprie e figurate sono fatte con questa parola: *pietra angolare* o *fondamentale* = prima pietra di un edificio, e con senso mistico e figurato, *base, fondamento*; cfr. il motto evangelico: *tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia chiesa* (S. Matteo, XVI, 18). *Pietra filosofale*: preteso segreto degli alchimisti, di trasformare i metalli in oro. Dicesi figuratamente di cosa rara e preziosa, anzi introvabile. *Pietra dello scandalo*: espressione figurata tolta dalla Bibbia (Isaia, VIII, 14, *I Epistola* di S. Pietro, II, 8), che vale cagione di scandalo. *Pietra miliare*: che segna il progresso nella via; figuratamente, fatto o persona che segna il progresso umano (v. *Miliare*). *Prima pietra*: quella che collocasi con grande solennità nel luogo ove deve sorgere alcun monumento o nobile edificio. Formansi locuzioni molte, come: *portar la sua pietra ad un edificio* = cooperare ad una data impresa; *mettere una pietra sul passato* = seppellire la memoria di un fatto, specie di fatto triste, per cominciar vita nuova; *gettar la prima pietra* = accusar per primo: cfr. *Evangelo* di S. Giovanni, VIII, 7: *Qui sine peccato est vestrum, primus in illam lapidem mittat*, e l'uso presso gli ebrei di lapidare le adultere (v. *Susanna*). Locuzioni, del resto, notate in ogni buon lessico.

[1927] **Pietra filosofale**: → Suppl. 1

[1908] **Pietra del sepolcro**: *oblio*, deliberazione ultima, per cui una data questione è, per così dire, seppellita.

[1918] **Pietra di luna**: varietà di *adularia*, gemmoide proveniente da Ceylon. Di solito, nominata alla francese, *clair de lune*.

[1918] **Pietra infernale**: *nitrato d'argento* colato in bacchette, usato in medicina come caustico. Così detto perchè brucia, quasi pietra dell'inferno.

[1927] ****Pietrafèndola**: specie di torrione siciliano.

[1908] **Pietrisco**: *ammasso di pietre minute e spezzate*.

[1918] **Pietrogrado**: denominazione slava data a *Pietroburgo* (denominazione tedesca), nel settembre 1914 (principio della Guerra). [1927] Ora *Leningrado* (1925).

[1] ***Piétiner sur place**:

nulla, esser...passo. Piétiner] *nulla. Piétiner 1* *nulla; esser sempre lì, segnare il passo.*

Non cavare un ragno da un buco. *Piétiner 2>3=T*

palcoscenico] palco scenico **1-4>5=T**

[1] **Pietra**:

tolta dalla Bibbia...II, 8), che vale] tolta dall'Evangelo che vale **1-2>3=T**

scandalo. *Pietra miliare*] *scandalo*. Dal costume di lapidare le adultere che diedero

scandalo di sè (V. *Susanna*)? *Pietra miliare 2>3=T*

progresso umano (v. *Miliare*). *Prima pietra*] *progresso umano. Prima pietra 1>2=T*

mittat, e l'uso...*Susanna*). Locuzioni] *mittat*. Locuzioni **1>2=T**

[2] **Pietra del sepolcro**: **ø 8**

[3] **Pietra di luna**:

Ceylon. Di solito...*lune*.] Ceylon. Alla francese, *clair de lune*. **8**

[5] ****Pietrafèndola**:

specie di torrione siciliano.] Specie di torrione siciliano, durissimo. **8**

[3] **Pietrogrado**:

[1908] ***Pieuvre:** v. *Piovra*.

[1918] **Piè-veloce:** è Achille, come è chiamato per epiteto ornativo nella versione del Monti. Volgesi, per benevola ironia, a persona tarda, specie vecchi servi, bidelli, ecc.

[1935] **Piezomètriche (Torri):** sono le torri degli acquedotti che servono per dare all'acqua la pressione necessaria. Da $\pi\acute{\epsilon}\zeta\omega$ = spingo.

[1939] **Piezometro:** → Suppl. 2

[1905] ****Pigiama:** pl. *i pigiama*, da *pyjamas*, voce anglo-indiana. Veste da casa, da spiaggia per disimpegno, e per ambo i sessi. Sostituisce la vecchia veste da camera, e anche la camicia da notte. [1935] In origine usata nei paesi caldi. Il serico variopinto pigiama alla moda messicana, così in uso l'estate, su le spiagge (1931), per dame e damigelle, ha forse una ragione recondita di impudica attrazione? Delinea ciò che è detto da d'Annunzio: *Euclide stesso fra circolo e triangolo è perplesso*.

[1939^{Mi}] **Pigiare:** → Suppl. 2

[1927] **Pigino:** dicono a Firenze il *bottono* a pressione o *automatico*. [1931] Da *pigiare* = *premere*.

[1939^{Mi}] **Pigliar cappello:** → Suppl. 2

[1905] **Pigliar con le molle (Da):** si pigliano con le molle le cose sudice, e moralmente si dice di *persona abietta e spregevole* il cui contatto profanerebbe. Locuzione familiare: dicesi anche di errori grossolani.

[1905] **Pigliarsi una gatta da pelare:** *accingersi ad impresa penosa e che riuscirà a danno* (antica locuzione familiare).

denominazione slava data...della Guerra).] denominazione slava assunta da *Pietroburgo* (denominazione tedesca), nel 1° settembre 1914, al principio della Guerra. Non sappiamo se la tornerà Pietroburgo, ma era dovere nostro sapere che fu la Russia che salvò la Prussia alla fine della Guerra dei Sette anni! Dicono che la storia *non est magistra vitae*: ma sono gli scolari ignoranti che dicono così! **3>4=T**

Pietroburgo (denominazione...(1925).] *Pietroburgo* nel settembre 1914 per sostituire quella tedesca di *Pietroburgo*. Dopo la rivoluzione comunista, *Leningrado*. **8**

[3] **Piè-veloce:**

Piè-veloce:] Pieveloce: 3-5>6=T

[7] **Piezomètriche (Torri):** \emptyset **8** > *Piezometro*

[1] ****Pigiama:**

pl. *i pigiama*...camicia da notte.] voce straniera della moda maschile (credo anglo-indiana): indica una specie di corpetto con brache da portarsi, giacendo o dormendo, dagli uomini: lo stesso indumento, ma unito, in uso dalla donne inglesi invece della camicia da notte, è detto *combination*. **1** V. *Pijama*. **2-5** v. *Pijamas*. **6>T**
Sostituisce la vecchia camicia da notte.] Sostituisce la camicia da notte. **8**

[1] **Pigliar con le molle (Da):**

persona abietta] *persona, cosa abietta* **8**

[1] **Pigliarsi una gatta da pelare:**

Pigliarsi...pelare: accingersi] **Pigiare una gatta da pelare o a pelare una gatta: accingersi 1-2** **Pigliare una gatta da pelare: accingersi 3-5>6=T**
(familiare).] familiare). V. *Gatto*. **1-2>3=T**

[1905] **Pigliar la lepre col carro:** locuzione nostra familiare: *usare gran circospezione, andare adagio, con prudenza*.

[1908] **Pigna e pignòlo:** il frutto e il seme del *Pinus pinea*. I dizionari recano, solitamente, *pina* e *pinolo* o *pinocchio*; ma nell'uso sono comuni anche le due forme qui riportate. || Il grappolo della vite (idiotismo del vernacolo toscano), perchè a forma di pigna. || *Pigna*, termine architettonico, cioè la parte del muro che si eleva a triangolo per reggere i declivii del tetto; deriva da *pinna* (*pinnacolo*); v. *Penna*. In milanese, *pigna* = colmo, colmatatura, mucchio.

[1908] **Pignòlo:** nel gergo di caserma e uffici si dice come attributo di *superiori pedanti*, esigenti.

[1905] ****Pigotta:** in milanese vale *bambola, pupa*. *Pigotta de Franza*, nel 700 e oltre, era detta la bambola vestita alla moda (oggi *figurino*); nel dialetto veneziano, *piavola de Franza*.

[1918] *****Pigretto:** la *cimice*, perchè lenta (gergo furbesco).

[1905] **Pii desiderii:** desiderii che non escono dallo stato di voto. Si dice ironicamente [1908] con riferimento all'impossibilità di tradurli in atto. [1923] È titolo di operetta ascetica del gesuita Hermann Hugo (1624).

[1908] ***Pijamas:** v. *Pigiama*; [1935] pl. *i pigiama*.

[1] **Pigliar la lepre col carro:**

locuzione...*prudenza*.] Locuzione nostra familiare: *usare mezzi inadeguati per una impresa*. 8

[2] **Pigna e pignòlo:**

riportate. || Il grappolo...*toscana*)] riportate. || *Pigno*, il grappolo della vite (idiotismo pisano e lucch.) 8^{Mi}
del tetto; deriva...(*pinnacolo*); v. *Penna*.] del tetto: *pinnacolo*. V. PENNA. 8

[2] **Pignòlo:**

nel gergo...uffici si dice] nel gergo di caserma si dice 2-6>T
esigenti.] esigenti, importuni. 2-4>5=T

nel gergo...esigenti.] Nelle caserme e negli uffici si usa come attributo di *persone* (di solito superiori) *pedanti, esigenti, meticolose*. Der. *pignoleria, pignolaggine, pignolesco*. 8^{Mi}

[1] ****Pigotta:**

era detta...*figurino*); nel dialetto] era detto il Figurino della moda: nel dialetto 1>2=T

[1] **Pii desiderii:**

Si dice ironicamente] Si dice ironicamente. V. Fumagalli, *op. cit.*, *Pia desideria*. 1>2=T

[2] ***Pijamas:**

Pijamas: v. *Pigiama*] **Pijama:** voce anglo-indiana, tradotta anche, secondo la pronuncia, in *pigiama*. Indica una specie di veste da casa o da camera per uso maschile (giacchetta e calzoncini), specialmente usata nei paesi e nei climi caldi, per disimpegno. 2 **Pijama:** voce anglo-indiana, tradotta anche, secondo la pronuncia, in *pigiama*. Indica una specie di *veste da casa* o *da spiaggia* per uso maschile (giacchetta e calzoncini), specialmente usata nei paesi caldi, per disimpegno. Comune fra noi fra la gente elegante. 3 **Pijamas:** voce anglo-indiana, tradotta anche, secondo la pronuncia, in *pijama*, o *pigiama*. Indica una specie di *veste da casa* o *da spiaggia* per uso maschile (giacchetta e calzoncini),

[1918A] ****Pila:** nel senso di *vasca* (Italia merid.), e *pignatta* (Roma), è dal lat. *pila* = mortaio (*pinso* = pesto): etimologia diversa da *pila* = pilastro.

[1923] *****Pila:** *denaro*. in gergo furfantesco.

[1905] ***Pilaf:** grafia francese di voce turca *pilau*, in italiano *pilào* (Verona), specie di risotto, comunissimo in Turchia.

[1908] ***Pilé (Zuccherò):** perchè non dire *pillato*? *Pilé* è part. del verbo fr. *piler*, gr. $\pi\lambda\epsilon\acute{\iota}\nu$, lat. *pinsere*, it. *pillare*, pestare col *pillo* (*pistillum*).

[1939^{Mi}] **Pillole d'Ercole:** → Suppl. 2

[1931] **Pilone di ormeggio:** *albero metallico* a traliccio per ormeggiare le aeronavi dove non sono hangar.

[1918] **Pilota:** *nocchiero*, e, per analogia, *chi guida le navi aeree e gli aeroplani*. «Con un buon pilota, andare in areoplano oggi è sicuro come andare in automobile».

[1905] **Pilotare:** dal fr. *piloter*, ingl. *to pilot*, *far da pilota*, guidare temporaneamente un naviglio per passi, canali, porti difficili, [1908] poi si disse di automobili, aeronavi.

[1908] **Pilottare:** da *pilotto*, o *pilotta*, diminutivo del latino *pila* = palla, goccia d'unto bollente che si versa; onde *pilottare* vale versare di tempo in tempo su l'arrosto allo spiedo gocce di grasso fiammante per dare colore e sapore alla pelle. [1918] *Dare il pilotto*; e si dice estensivamente.

specialmente usata nei paesi caldi, per disimpegno. Comune fra noi fra la gente elegante.

4 per uso maschile (giacchetta...elegante.]] per uso maschile e ora anche femminile (giacchetta e calzonni), specialmente usata nei paesi caldi, per disimpegno. **5-6>T**

[3A] ****Pila:**

= mortaio (*pinso* = pesto)] = mortaio (connesso con il verbo *pinso* = pesto) **8^C**

[1] ***Pilaf:**

grafia...(Verona), specie] specie **1>2**

pilào (Verona), specie] *pilào*, specie **2-3>4=T pilào, specie **8****

in Turchia] in Turchia, cotto di solito nel brodo di castrato, a volte con entro del pollo. **1-**

2>3=T

pilau] *pilâv* **8^C**

[2] ***Pilé (Zuccherò):**

perchè...(pistillum).] *Pilé* è part. del verbo fr. *piler*, dal lat. tardo *pilare* (da *pila* = mortaio). In ital., *pilato* o *pillato*. **8^C**

[6] **Pilone di ormeggio:**

hangar.] capannoni. **8**

[3] **Pilota:**

le navi aeree e...automobile».] *le navi aeree, gli aeroplani*, e anche le automobili. **8**

[1] **Pilotare:**

porti difficili] porti difficili. Brutto neologismo giornalistico, probabilmente effimero.

Pilottare per noi è l'ungere l'arrosto. **1>2=T**

automobili, aeronavi.] automobili, areostati. Brutto neologismo giornalistico. *Pilottare*

per noi è l'ungere l'arrosto. V. *Pilottare*. **2>3=T**

dal fr. *piloter*, ingl. *to pilot*] In fr. *piloter*, in ingl. *to pilot* **8**

[2] **Pilottare:**

Pilottare:] Pillottare o pilottare. 8

[1905] ***Pilsen:** nome di una birra chiara, frizzante: dalla città di *Pilsen* in Boemia, ove si fabbrica.

[1905] **Pimento:** è il *pepe di Caienna*: e l'una e l'altra parola occorrono in senso traslato e morale per indicare «eccitamento, allettamento, stimolo afrodisiaco».

[1905] ***Pimpant:** dal provenzale *pimpar*, *pipar* = render elegante; altri dal fr. *pompant*, forma corrotta da *pompe* = pompa: termine familiare francese, detto di persona vestita in modo ricercato e vistoso, [1908] *sgargiante*.

[1905] **Pimperimpèra** (*Polvere di*): motto dei giocolieri, con valore magico, quando fanno loro arti di prestigio. Dicesi familiarmente e per ischerzo di rimedio buono a nulla. In fr. *poudre de perlimpinpin*. [1908] Cfr. la frase *dar della polvere negli occhi* per *ingannare*, sorprendendo l'altrui buona fede.

[1908] **Pimpinella:** probabilmente da *pàmpino*, per la somiglianza con le foglie della vite. Nome scientifico, *Poterium Sanguisorba* (L.); altro nome, volgare, *salvestrella*. Pianta spontanea dei nostri prati; si mescola all'insalata, a cui dà un sapore che ricorda quello del cetriolo. [1918] «Mangio teco radicchio e pimpinella» (Pascoli).

[1931] **Pinacologia:** nome dato a un processo tecnico per conoscere l'autenticità di una pittura (Ferdinando Perez).

[1908] **Pinastro:** il *pino selvatico*. [1918] «Tra i pinastri era l'alba» (Pascoli).

[1923A] ***Pince-Monseigneur:** fr. (gergo furfantesco), piccola e forte *leva*, usata dai signori ladri per gli scassi comuni.

[1905] ***Pince-nez:** voce francese, *occhiali a molla* [1908] o *stringi-naso*.

[1918A] ***Pince-sans-rire:** modo francese: lett., *punge senza ridere*, detto di persona che o schernisce o ironeggia senza che il volto ne dia segno.

[1] ***Pilsen:**
nome...frizzante: dalla città] nome di una birra leggera frizzante e bionda, assai comune oggi in Italia: prende nome dalla città **1** nome di una birra chiara, frizzante, assai comune oggi in Italia: dalla città **2>3=T**

***Pilsen:] °Pilsen. 8**

[1] ***Pimpant:**
dal provenzale...*sgargiante*.] Part. pres. del fr. ant. *pimpar* = *piper* «ammaliare», «gabbare»: termine familiare francese, detto di persona vestita in modo ricercato e vistoso, *sgargiante*. Anche adattato un po' scherzosamente in *pimpante*. **8^C**

[1] **Pimperimpèra** (*Polvere di*):
Pimperimpèra (*Polvere di*):] **Pimperimpara** (*Polvere di*): **1>2=T** **Pimperimpèra** o **pimpirimpara** (*Polvere di*). **8^{Mi}**

[2] **Pimpinella:**
probabilmente...*salvestrella*. Pianta] Nome scientifico, *Poterium Sanguisorba* (L.); altro nome, volgare, *salvastrella*. Pianta **8^C**

[2] **Pinastro:**
il *pino selvatico*.] il *pino marittimo*. **2>3=T**

[1] ***Pince-nez:**
stringi-naso.] *stringi-naso*. Moda dell'800. **8**

[3A] ***Pince-sans-rire:**
punge senza ridere] *pizzica senza ridere* **8**

[1931] **Pinco:** con ironia, di persona qualsiasi. «L'ha detto Pinco». Da *penis* = pene, organo virile, nel solito senso di spregio, come *minchione* da *mèntula*. Voce plebea. Altri dice: *Pinco Pallino*, cioè con le palle (*penis cum testiculis*).

[1908] **Pindàrico** (*Volo*): si dice ironicamente di ardite e strampalate esagerazioni o metafore, ricorrenti negli scritti o nel parlare. Propriamente, trapasso lirico alla maniera del grande lirico greco *Pindaro*.

[1908] ****Pinella:** v. *Piccolo*.

[1905] ***Ping-pong:** vocabolo inglese onomatopeico: indica una specie di gioco di società che assomiglia al *tennis* (pallacorda), ma si gioca sopra una tavola, con piccole palle di celluloidi e piccole racchette o spatole di legno (dette in inglese *bats*). Dicesi anche *Table-tennis*.

[1918] **Pinguino:** per similitudine con l'uccello dall'imperfetto volo, così è chiamato nel gergo degli aviatori un piccolo aeroplano per esercizio [1927] che rulla per terra ma non si innalza. Si dice per celia di [1923A] uomo in frac con gilè bianco.

[1908A] ***Pink:** nome commerciale inglese (*pink* = roseo) di specialità farmaceutica italiana contro l'anemia, esaurimento, ecc. Sono infatti pillole *rosee*. Grande *réclame* [1923] (prima della Guerra).

[1918] **Pinòcchio:** personaggio principale di un buon libro di lettura per bimbi, del Collodi [1931] (Carlo Lorenzini). [1918] *Pinocchio* è un fantoccio nato da un tronco di legno: gran naso. Si dice estensivamente per *stupidello*.

[1918] ****Pinzimònio** (*Il*): da *pinzare* = pungere, con la terminazione alla latina *mònio*. Salsa di pepe olio e sale, in cui si intingono sedani e carciofi per mangiarli crudi. (Voce toscana e umbra).

[6] **Pinco:**

«L'ha detto...*testiculis*.)] «L'ha detto Pinco» o «Pinco Pallino» (quasi nome e cognome). In origine, vocabolo osceno (= *penis*). Anche il ted. ha *Pink* «penis», *pinkeln* «mingere». 8^C

[1] ***Ping-pong:**

bats). Dicesi...*Table-tennis*.] *bats*). Per le regole di questo giuoco V. il manuale: *Ping-pong, by Arnold Parker, London, T. Fisher Unwin, 1902*. Dicesi anche *Table-tennis*. 1-2>3=T *bats: tennis da tavolo*. 8^{Mi}

[3] **Pinguino:**

°**Pinguino:**...con gilè bianco.] *****Pinguino:** *uomo* in frac e gilè bianco. 4A>5=T

[2A] ***Pink:**

Pink: nome...Grande *réclame*] **Pink** (pillole): V. *Tot*. 2A>3=T

Grande *réclame*] Grande *réclame*! 3>4=T

Grande *réclame*...Guerra).] Grande pubblicità. 8

[3] **Pinòcchio:**

Collodi (Carlo Lorenzini). *Pinocchio*] Collodi. *Pinocchio* 3-5>6=T

personaggio...*stupidello*.] Personaggio principale di un famoso libro di lettura per ragazzi, del Collodi (Carlo Lorenzini). *Pinocchio* è un fantoccio intagliato in un tronco di legno, con un gran naso che si allunga dopo detta una bugia. Si dice estensivamente per *stupidello*. 8^{Mi}

[1918A] **Piodessa:** termine alpinistico; indica una *roccia* a parete più o meno liscia e inclinata.

[1918] **Pioggia d'oro:** locuzione dedotta dalla pioggia d'oro in cui si convertì Giove per sedurre Dànae? È interessante: fra le molte metamorfosi adoperate da quel dio per ottenere il favore di donne, questa del mutarsi in oro deve ritenersi la preferita.

[1918] *****Piòla:** l'*osteria* (gergo furbesco).

[1908] **Piombi** (*I*): nome di antiche carceri in Venezia; così dette perchè collocate sotto il tetto, coperto di piombo, del Palazzo ducale. (Cfr. *Le mie prigioni* del Pellico [1927] e le *Memorie* del Casanova). *Pozzi* erano poi le prigioni nei sotterranei del Palazzo ducale.

[1905] **Piombo** (*Cappa di*): dicesi di *insopportabile peso morale*. Dev'essere reminiscenza delle orrende cappe di piombo che Dante pone agli ipocriti [1918] (*Inf.*, XXIII). || Sensazione dei neurastenici.

[1905] **Pionière:** fr. *pionnier*, da *pion*, *piéton*, in italiano *pedone*; altri crede dall'italiano *picconiere*, quasi armato di picca: *operaio*, *soldato che apre il cammino*, *guastatore*, come suggerisce il Fanfani. Ma oggi «pioniere», forse per similitudine dei coloni che avanzavano riducendo a coltura terre selvagge, vuol dire più nobile cosa, cioè colui che audacemente avanza, aprendo la via *della civiltà*. In italiano, *araldo*, *antesignano* [1935] (?).

[1935] **Piorrèa alveolare:** *suppurazione* (pus) negli alveoli dentari, onde la lenta espulsione del dente. E senza denti che farai tu, o uomo?

[3A] **Piodessa:**

Piodessa: termine...inclinata.] **Piòda** o **piodessa**. Termine alpinistico: *parete* schistosa, molto liscia e sdruciolevole. Anche, *lastra* per copertura fabbricati. 8^{Mi}

[3] **Pioggia d'oro:**

di donne, questa...preferita.] di donne e di dee, questa del mutarsi in oro deve ritenersi anche oggidì la preferita. 3-4>5=T

[2] **Piombi** (*I*):

nome di...Palazzo ducale. (Cfr.) nome storico di antiche carceri in Venezia; così dette perchè collocate sotto il tetto, coperto di piombo, del palazzo ducale. Celebri tristamente nella storia del martirologio italiano. (Cfr. 2-4>5=T

[1] **Pionière:**

pedone; altri...picca: *operaio*] *pedone*), *operaio* 1>2=T

come suggerisce] come ben suggerisce 1>2=T

avanzavano riducendo...selvagge, vuol dire] avanzavano incivilendo e riducendo a

coltura le vergini terre d'America, vuol dire 1 avanzavano incivilendo e riducendo a

coltura terre selvagge (specialmente riferendoli alle terre d'America), vuol dire 2-4

avanzavano incivilendo e riducendo a coltura terre selvagge, vuol dire 5-6>T

la via *della civiltà*. In italiano] la via delle idee. Pioniere della civiltà! Frase fatta,

locuzione abusata! In buon Italiano 1-2 la via delle idee. *Pioniere della civiltà*: frase fatta,

locuzione abusata. In buon italiano 3-4 la via *della civiltà*. In buon italiano 5-6>T

fr. *pionnier*, da *pion*, *piéton*...Fanfani. Ma oggi] Fr. *pionnier*, da *pion* (letteralmente

pedone); *operaio*, *soldato che apre il cammino*, *guastatore*. Ma oggi 8^C

avanzavano] avanzano 8

antesignano (?).] *antesignano*. 8

[1918A] **Piota:** v. *Stare in piota*.

[1918A] ***Piou-piou:** nomignolo del *fantaccino* francese (*antebellum*).

[1923] **Piovasco:** com., al pl., i *piovaschi* (lat. *pluviaticus*), termine marinaresco, *scrosci rapidi, improvvisi di pioggia* da basse nubi e vento: meteora frequente nei paesi tropicali. *Sgrulloni* (Roma).

[1923] **Piove (Non):** = *non Pio* (IX), ma *Vittorio Emanuele* (II). Motto patriottico, in Roma, prima del 1870.

[1908] **Piove, governo ladro!:** motto caustico, fabbricato in Torino da Casimiro Teja, direttore del giornale *Il Pasquino* (1861). Vedi la ragione del motto al paragrafo *Governo ladro!*

[1905] **Piòvere sul bagnato:** bella locuz. nostra popolare, e dicesi quando a disgrazia si aggiunge disgrazia, male cade su male, e minore diventa la resistenza del sopportare e consolarsi. [1908] Cfr. questo detto popolare di consimile senso: A chi è disgraziato, anche se seduto, gli piove sul preterito. E si dice anche: Un male ne tira un altro, I mali vengono a tre a tre, [1918] Le mosche vanno sui cavalli magri.

[1905] **Piovòrno:** antica parola rinnovata dal Carducci in *Miramar (Odi Barbare)*, e vi nota: «Mi tengo di aver rinnovato un bell'aggettivo dantesco dal verso 91 del XXV *Purg.*, se non che io in vece di *piorno* vorrei poter leggere e senza esitazione scrivo *piovorno*, che è la forma integra, come leggono il codice Poggiali e uno dell'Archiginnasio di Bologna e come parmi d'aver sentito dire alcuna volta in contado non so più se di Toscana o di Romagna. *Aer piovorno* vale, nell'interpretazione del Buti, *pieno di nuvoli acquosi*, altro, in somma, da *piovoso*». [1908]

o Miramare, a le tue bianche torri,
attediate per lo ciel piovorno

[1905] **Piovra:** dal fr. *pieuvre*, della stessa etimologia di polpo. Molluschi cefalopodi che vivono nel mare e raggiungono talora proporzioni grandissime; forniti di grandi tentacoli con ventose: con questi organi si procacciano il cibo. [1908] Nei racconti di viaggi si è certamente esagerata la potenza di questi enormi polpi e la loro ferocia, per cui, reciso un tentacolo, con l'altro afferrano sino a che siano divenuti padroni della

[3A] ***Piou-piou:**
francese (*antebellum*).] francese (*ante bellum*). 3A francese. 8

[4] **Piovasco:**
com., al pl....termine marinaresco] Comunemente, al plurale, i *piovaschi*: termine marinaresco 8^C

[2] **Piove, governo ladro!:**
Casimiro Teja] Casimiro Teia 2>3=T

[1] **Piòvere sul bagnato:**
diventa] diviene 1-2>3=T

[1] **Piovòrno:**
un bell'aggettivo] un bel aggettivo 1-2>3=T
integra, come leggono...Buti, *pieno di nuvoli*] integra, come parmi d'aver sentito dire alcuna volta in contado non so più se di Toscana o di Romagna. *Aer piovorno* vale pieno di nuvoli 1-2>3=T

preda. Comunque, [1905] il vocabolo *piovra* per estensione passò a significare persona o istituto che strugge e assorbe inesorabilmente altrui. Vittore Hugo, maestro di ingrandimenti, estese a tale senso la parola *pieuvre*. In senso più mite noi diremmo *sanguisuga*, *mignatta*, se non che queste due voci hanno piuttosto inclusa l'idea della seccatura che del vero e grande danno; v. *Succhione*. Ancora: *pieuvre* = *femme galante qui vide la bourse et la cervelle de ses adorateurs*. Così nel gergo francese, e così pure *piovra* talora presso di noi. [1908] *Pelamerli*. Inutile dire che il vocabolo *piovra* è ripreso dai puristi. [1935] Era più in voga nell'800.

[1905] **Pipa:** genere di anfibi anuri del Brasile e della Guiana, simili a grossissimi rospi. [1923] || In gergo postribolare, vale irrumazione, *fare una pipa*. || *Faccia o testa da pipa*, motto ingiurioso (dalle maschere impresse su le pipe). [1935] «Stampino da pipa».

[1918] *****Pipa o girata:** nel gergo militare vale come *cicchetto*; v. questa parola. «Mi ha dato, mi ha fatto una grossa pipa» = rabbuffo.

[1908] **Pipa di ràdica:** v. *Radica*.

[1908] **Pipa di schiuma:** la cosiddetta *schiuma di mare* è un minerale affine ai talchi, che deriva il suo nome dalla straordinaria leggerezza. Il nome mineralogico è *magnesite*, essendo chimicamente un *silicato di magnesio*. Proviene specialmente dall'Asia Minore (dove, in Lidia, erano due città di nome Magnesia) e dalla Grecia.

[1] **Piovra:**

dal fr. *pieuvre*, della...polpo. Molluschi] dal fr. *pieuvre* = etim. a *polipo*. Animali molluschi **1-2>3=T**

proporzioni grandissime...passò a significare] proporzioni enormi: forniti di grandi tentacoli con ventose, con questi istrumenti si procacciano il cibo. Dicesi *piovra* per estensione figurata per significare **1>2**

questi enormi polpi...estensione passò a significare] questi enormi polipi e la impassibile loro ferocia, per cui reciso un tentacolo, con l'altro afferrano sino a che siano divenuti padroni della preda. Comunque, il vocabolo *piovra* per estensione figurata passò a significare **2>3=T**

Vittore Hugo, maestro...mite noi diremmo] Vittore Hugo estese a tale senso la parola *pieuvre*. In senso più mite e tenue noi diremmo **1-6>T**

dal fr. *pieuvre*, della...*pieuvre*. In senso più mite] Dal fr. *pieuvre*, lat. *pòlypus*, gr. *πολύπους* = dai molti piedi, *polipo*, *polpo*, e in dialetto, *folpo*. Ma *piovra* ne designa una specie di maggior grandezza. Per estensione passò a significare persona o istituto che strugge e assorbe. In senso più mite **8^{Mi}**

Era più...nell'800.] Era in voga nell'800. **8**

[1] **Pipa:**

Guiana] Guaiana **1-2>3=T**

In gergo postribolare, vale...*pipa*. || *Faccia*] In gergo postribolare, *bocchino*, *pompino*, (irrumazione), *fare una pipa*; v. *Pippa*. || In gergo militare *girata*, *cicchetto*. *Faccia* **4**

In gergo postribolare, vale irrumazione, *fare una pipa*. || In gergo militare *girata*, *cicchetto*. *Faccia* **5-6>T** In gergo postribolare, vale *masturbazione manuale*: *fare una pipa*. || *Faccia* **8**

[2] **Pipa di schiuma:**

[1935] **Pipa di tabacco** (*Dare per una*): vale dare per nulla. Chi non regala a un fratello nel fumo una pipata di tabacco? Modo di dire popolare.

[1905-1908] **Pipare o far la pipa**: → Suppl. 1

[1905] ***Pipelet**: voce del gergo parigino, invece di *portier, concierge*. Deriva dal nome di un goffo portinaio ne «I Misteri di Parigi» di Eugenio Sue. Ha senso ingiurioso, almeno così dicono i dizionari del gergo (*d'argot*). Da noi si usa talvolta per celia invece di *portinaio*; v. *Concierge* e *Suisse*. [1935] Più in uso nell'800.

[1935] ***Pipe-line**: ingl., *tubo o condotto* per liquidi (petrolio).

[1905] **Pipi**: voce naturale e innocente. Nel giambo del Carducci (*Giambi ed Epodi*) *A proposito del processo Fadda*, è detto:

Poi, se un puttin di marmo avvien che mostri
Qualcosellina al sole

Prima il Carducci aveva scritto *un po' di pipi o pispolino*; [1908] e Ferdinando Martini consigliò il cambio. || *Far pipi* si dice per *spander acqua*; [1931] v. *Manneken pis*.

[1908] **Pipì [1]**: dal suono imitativo di alcuni uccelletti, *pi pi, pipì*, passò a significare *uccellino* nel linguaggio dei bambini.

[1923] *****Pipì [2]**: v. *Partito popolare italiano*, Detto *pipì* dalla sigla PP, per la consueta celia nostrana. Anfibologia; *pipì* vale *pispolino, cazzarellino*, e far *pipì* = *mingere*.

[1939^{Mi}] **Pipista**: → Suppl. 2

[1918] **Pipistrello**: specie di pastrano con mantello e senza maniche; v. *Macfarlane*.

[1923] *****Pippa**: voce oscena romanesca, *masturbazione*.

[1905] ***Piqué**: dal verbo fr. *piquer* = punteggiare o picchiare, è nome di una nota stoffa di cotone, formata di due tessuti: il superiore tramato a rombi o quadratini con filo

silicato di magnesio. Proviene...Grecia.] *silicato di magnesio*. Compatta, opaca, Bianca o grigiasta, in masse bitorzolute. Proviene specialmente dall'Asia Minore e dalla Grecia.

2>3=T

[7] ***Pipe-line**:
ingl....(petrolio).] V. OLEODOTTO. **8**

[1] **Pipi**:
voce naturale...*pipi* o *pispolino*] V. *Appendice*. (Nel giambo *A proposito del processo Fadda* il Carducci in vece del verso che si legge: / *qualcosellina* al sole / aveva scritto originariamente *pipi* o *pispolino*.) **1>2**

voce naturale e innocente. Nel giambo] Nel Giambo **2-6>T**
e Ferdinando Martini consigliò] e il Martini (Ferdinando) consigliò **2>3=T**

Pipi:] Pipi o pipì. 8

[4] ****Pipì [2]**:
*****Pipì:] °Pipì: 4-6>T °Pipì: 8**

= *mingere*.] = *pischiare*. **4>5=T**
Anfibologia; *pipì*] Anfibologia scherzosa: *pipì* **8**

[4] *****Pippa**:
*****Pippa:] **Pippa: 5-6>T **Pippa. 8**
masturbazione.] *masturbazione*. V. PIPA. **8^{Mi}**

fine, e forma il dritto; l'altro con filo grosso, e forma come l'imbottitura. Da noi scrivesi erroneamente anche *piquet*, che in francese ha diverso senso. [1931] In italiano, *picchè*.

[1905] ***Pique-nique:** merenda, colazione o sollazzo, in cui ognuno paga la sua parte o porta qualcosa da mangiare. Il dizionario dell'Accademia Francese non lo registra che nell'edizione del 1740. In ingl.: *picknic* o *picnic*. Il motto pare di origine inglese. Cfr. lo Scheler (*op. cit.*). In italiano si dice *fare alla romana*, quando ognuno paga il suo; in Toscana dicono *a bocca e borsa*. Vero è che *pique-nique* indica anche *refezione*, il che non è delle locuzioni nostre, e come tutte le voci francesi o inglesi, include idea di mondanità e di eleganza.

[1905] ***Piquet:** giuoco francese assai complicato: si fa con 32 carte, cioè scartando i 2 e i 4. Si va a 100 o a 150 punti, perciò in molti luoghi è detto *Cento* o *Centocinquanta*, [1908] ovvero *Picchetto*; v. questa parola.

[1905] **Piramidale:** detto per *grandissimo*, e per lo più in senso faceto, ricorda la voce di gergo fr. *pyramidal* = *énorme*, *colossal*; v. *Colossale*. [1931] Voce di gran voga, oggi decaduta.

[1918] **Piramide sociale:** vecchia figurazione delle classi sociali, loro valori e rapporti. Nella iconografia della Rivoluzione francese sono frequenti le rappresentazioni della *pyramide sociale*: in alto i nobili, poi il clero, poi la borghesia, poi il popolo.

[1908] **Piramidone:** nome di *medicamento* antipiretico, derivato dall'antipirina, ma di effetto più duraturo.

[1] ***Piqué:**

l'imbottitura. Da noi] l'imbottitura. Adoperasi per sottogonne d'inverno, bavaglini, sottovesti etc. Da noi **1-6>T**

ha diverso senso.] ha diverso senso: ma la libertà nostra di scrivere le parole come più talenta, è assai grande. **1>2=T**

anche *piquet*, che...italiano, *picchè*.] anche *piquet*. Italianizzato in *piccato* o *picchè*. **8**

[1] ***Pique-nique:**

merenda, colazione...eleganza.] «merenda, colazione o sollazzo», in cui ognuno paga la sua parte o porta qualcosa da mangiare. Vocabolo di introduzione recente nella lingua francese. Il dizionario dell'Accademia non lo registra che nell'edizione del 1740. Scrivesi anche *pic nic*. In inglese è *pick-nick*. Il motto pare di origine inglese, almeno stando alle più probabili etimologie, per le quali cfr. lo Scheler. In italiano si dice *fare alla romana*, quando ognuno paga il suo; in Toscana dicono *a testa e borsa*. Vero è che *pique-nique* indica anche *pranzo*, *refezione*, il che non è delle locuzioni nostre, e come tutte le voci francesi o inglesi, include idea di mondanità e di eleganza. *Pique-nique* udii dire invece di *pick frean*, errore dovuto alla somiglianza dei due suoni. **1** cfr. lo Scheler. In italiano]] cfr. lo Scheler (*op. cit.*). In italiano **2>3**

fare alla romana, quando] *fare alla romana* (V. *Romana* (*fare alla*)), quando **3-4>5=T**
merenda...eleganza.] V. **PICNIC**. **8**

[1] **Piramidale:**

voce di gergo...decaduta.] voce fr. *pyramidal* = *énorme*, *colossal*. V. **COLOSSALE**. Voce di una volta gran voga, oggi decaduta. **8**

[3] **Piramide sociale:**

popolo.] popolo. Oggi, in Russia, la piramide sociale si è capovolta. (NB: le cose del mondo rimangono sempre come prima). **3>4=T**

[1905] ****Pìrchio e pìrcio:** *avaro, tìrchio*. Voce antiquata, viva però nei dialetti dell'Italia centrale.

[1905] ****Pirelli:** voce effimera del gergo lombardo per indicare l'*imbottitura di gomma* che talvolta usano le donne (da G. B. Pirelli, introduttore fra noi dell'industria della gomma) [1927] (1918). La moda tende ora verso il tipo maschile, quindi senza seno, o meno che si può (1925). [1931] Però non dispiace (1930).

[1905] **Pirgopolinice:** è lo spaccone plautino, protagonista della commedia *Miles gloriosus*; v. questo motto. Qui aggiungerò come alcuni dotti negano che il Capitan Fracassa della commedia d'arte del Cinquecento nostro sia una derivazione dell'antico *Miles gloriosus*. Cosa difficile ad affermare o negare.

[1905] ****Pirlare:** verbo dialett. lomb. (*pirlà*): *torcere, rotare*; v. *Prillare*.

[1908] **Piroconòfobo:** voce di conio commerciale, dedotta dal greco ($\pi\upsilon\rho$ = fuoco, $\kappa\acute{\omega}\nu\omega\psi$ = zanzara, e $\phi\acute{o}\beta\omicron\varsigma$ = paura: cono di materia resinosa che si brucia per assopire le zanzare).

[1905] **Piroduàga:** [1918] *draga a vapore*; [1905] v. *Draga*.

[1908] **Pirografia:** da $\pi\upsilon\rho$ = fuoco, e $\gamma\rho\acute{\alpha}\phi\omega$ scrivo: disegno ottenuto con una punta di platino arroventata, sopra la pelle, il legno, il cartone. Alcuni scrivono anche abusivamente in francese, *pyrogravure*.

[1905] **Piròsi:** termine medico per indicare il *bruciore di stomaco*, da $\pi\upsilon\rho\acute{o}\omega$ = brucio: sensazione sgradevole di bruciore che parte dall'epigastrio e risale alla gola, accompagnandosi talora ad eruzione di liquido acido e bruciante. [1908] Le sostanze

[1] ****Pirelli:**
introduttore fra noi...della gomma)] introduttore in Italia dell'industria e della tecnica della gomma). **1>2=T**
della gomma) (1918)...(1930).] della gomma) (1905). **8**

[1] **Pirgopolinice:**
è lo spaccone plautino] è l'immortale spaccone plautino **1-4>5=T**
v. questo motto.] V. questa parola. **1-2>3=T**
negare.] negare. Certo il Capitan Fracassa contiene altresì elementi di satira contro la spavalderia spagnolesca e diventa il *bravo*, il *guappo*, il *camorrista*, il *Rugantino* romanesco. **1-2>3=T**

[2] **Piroconòfobo:**
dal greco ($\pi\upsilon\rho$...paura: cono] dal greco, *cono di fuoco che fa paura*, cioè cono **2** dal greco ($\pi\upsilon\rho$ = fuoco, $\kappa\acute{\omega}\nu\omega\varsigma$ = cono, e $\phi\acute{o}\beta\omicron\varsigma$ = paura, cioè cono che fa paura): cono **3** dal greco ($\pi\upsilon\rho$ = fuoco, $\kappa\acute{\omega}\nu\omega\varsigma$ = cono, e $\phi\acute{o}\beta\omicron\varsigma$ = paura, cioè cono che fa paura): cono **4-5>6=T**
cono di materia resinosa che] cono di polvere di piretro e di altre materie che **8**

[1] **Piroduàga:**
draga a vapore; v. *Draga*.] V. *Draga*. **1-2>3=T**

[2] **Pirografia:**
da $\pi\upsilon\rho$...scrivo: disegno] da $\pi\upsilon\rho$ = fuoco; disegno **2>3=T** Comp. mod. del gr. $\pi\upsilon\rho$ = fuoco, e $\gamma\rho\acute{\alpha}\phi\omega$ = scrivo: disegno **8^C**

alcaline (bicarbonato di soda, magnesia bisurata) calmano tale disturbo; la temperanza nel bere e nel mangiare impedisce che si abbia a ripetere).

[1905] **Pirossilina:** uno dei tanti nomi del *cotone fulminante* (noto esplodente).

[1935A] **Pirotècnico:** è anche detto un certo modo di scrivere a scoppi, luci, fulgori, fulmini come i fuochi pirotecnici (1934). «I poeti son oggi Salmonei, che imitan Giove nel rumor dei tuoni», diceva Gaspare Gozzi.

[1905] ***Pirouette:** voce francese usata abusivamente, essendovi la parola nostra *piroetta*.

[1908] **Pirrica:** attributo di *danza* antica ellenica, in cui i danzatori, armati, imitavano l'assalto e la difesa in guerra. Secondo il Curtius, da $\pi\upsilon\rho$ = fuoco, cioè *danza delle fiaccole*. Secondo altri, da Pirro, figlio di Achille, che armato danzò nei funerali del padre.

[1908] **Pirronismo:** si dice talora come sinonimo di *scetticismo*. Propriamente designa la scuola di Pirrone di Elide, filosofo del terzo secolo avanti Cristo, il quale formulò per primo la *schepsi*, cioè la concezione del dubbio di comprendere le cose, tanto per via dei sensi, quanto per mezzo della ragione.

[1905] ***Pis aller (Au):** locuzione francese che pare più elegante, in certo linguaggio da salotto, delle nostre *per mal che la vada, alla peggio dei conti, alla più disperata*, ecc.

[1908] **Pisani (Vengono i):** viene il sonno, e si dice (Toscana) dei bimbi quando cominciano a sbadigliare e chiuder gli occhi per il sonno. Probabilmente è gioco fonetico di *appisolarsi* con qualche ricordo tradizionale di invasione dei Pisani nei tempi antichi.

[1] **Piròsi:**

sensazione sgradevole di bruciore] sensazione di bruciore **1>2=T**

risale alla gola] risale sino alla gola **1-2>3=T**

acido e bruciante.] acido e bruciante. Sintomo di dispepsia. **1>2**

bruciante. Le sostanze...calmano tale disturbo] bruciante. Sintomo di dispepsia. Il

bicarbonato di soda calma e toglie subito tale disturbo **2** bruciante. Sintomo di dispepsia.

Il bicarbonato di soda calma tale disturbo **3-6>T**

bruciore di stomaco, da...brucio: sensazione] *bruciore di stomaco* (gr. $\pi\acute{\upsilon}\rho\omicron\varsigma$ =

incendio); sensazione **8^C**

epigastrio] epigastro **8^C**

[1] **Pirossilina:**

Pirossilina:...esplodente).] **Piròssilo, pirossilina.** Il *cotone fulminante* (noto esplodente).

Comp. mod. del gr. $\pi\upsilon\rho$ = fuoco e $\xi\acute{\upsilon}\lambda\omicron\nu$ = legno. **8^C**

[1] ***Pirouette:**

voce...abusivamente, essendovi] fr., non è infrequente, pur essendovi **1>2=T**

[2] **Pirrica:**

in guerra. Secondo...padre.] in guerra. Gr. $\pi\upsilon\rho\rho\acute{\iota}\chi\eta$ ($\omicron\rho\chi\eta\varsigma$), perchè, secondo

Aristosseno, inventata da un certo Pirrico. **8^C**

[2] **Pirronismo:**

schepsi] *scepsi* **8^C**

[1] ***Pis aller (Au):**

in certo linguaggio da salotto, delle nostre] in certo linguaggio, delle nostre **1** in certo

pretensioso linguaggio, delle nostre **2>3=T**

[1923] Così si diceva, una volta, *teatro Bianchini* = a letto (dalle lenzuola bianche).

[1935] In Romagna: *E vên Pirôn*, viene Pierone (il sonno).

[1908] **Pisa** (*Soccorso di*): v. *Vettura Negri*.

[1918] **Piscina probàtica**: *piscina* vale *peschiera*, dal lat. *piscis* = *pesce*. La *piscina probatica*, ricordata nella Scrittura (*Evangelo* di San Giovanni, V, 2), era un serbatoio d'acqua presso Gerusalemme in cui si immergevano gli animali destinati al sacrificio (πρόβατον = pecora), e si riteneva aver virtù di guarire molti mali. Onde si dice *piscina probatica* per indicare, facetamente, *rimedio ad ogni male*.

[1905] ****Piscinina**: voce del dialetto milanese, *piccina*; cioè la aiutante delle sarte, che fa le commissioni, porta le scatole, compra la colazione per le altre, ecc. È, insomma, la futura *madamina*, la crisalide in zoccoli e testa scoperta. I francesi dicono *trottin*.

[1918A] ****Pisciona**: ragazza, bardassa (spregiativamente).

[1935] ***Pis** (*manneken*): v. *Mannequin*.

[1931] **Pispàino**: v. *Pitch-pine*.

[1905] ***Pissenlit**: *enfant qui pisse au lit*; *pisciotto*, *piscione*, *pisciachera*, *piscialletto*; ma, come al solito, la parola francese pare più garbata ai mal parlanti, pur significando lo stesso.

[2] **Pisani** (*Vengono i*):

Probabilmente è...tempi antichi.] Probabilmente da *pisolare*, e paragonando le palpebre alle porte che ne' tempi di mezzo si chiudevano per timore di invasione nemica. Ricordo delle intestine guerre fra le città di Toscana? **2-3>4**

con qualche ricordo] e qualche ricordo **4-6>T**

(Toscana)] (Toscana e altrove) **8^C**

sonno. Probabilmente...antichi. Così] sonno. È avvicinamento scherzoso di *pisolo* e *appisolarsi* con *Pisa* e *i Pisani*. Così **8^C**

[3] **Piscina probàtica**:

sacrificio (πρόβατον...si riteneva] sacrificio, e si riteneva **3-5>6=T**

[1] ****Piscinina**:

piccina; cioè...dicono *trottin*.] *piccina*; e come vuole *piccolo* indicare il garzoncello dei camerieri negli alberghi e nelle trattorie, così *piscinina* è la aiutante delle sarte e crestaie, la bambina che fa le commissioni, porta le scatole, compra le colazioni alle operaie e adempie ad altri piccoli e non sempre leciti servizi. È, insomma, la futura sartorella o *madamina*, la crisalide in zoccoli, grembiule e testa scoperta. In francese *trottin*. **1** *trottin*.]] *trottin*. V. questa parola. **2>3**

I francesi dicono *trottin*.] I francesi hanno il *trottin*. **3-4>5=T**

[3A] ****Pisciona**:

ragazza...spregiativamente).] *Bambina* (spregiativamente). **8**

[7] ***Pis** (*manneken*):

v. *Mannequin*.] V. MANNEQUIN PIS. **8**

[1] ***Pissenlit**:

pisciotto, *piscione*...lo stesso.] *pisciotto*, *marmocchio*, ma, come al solito, la parola francese pare più garbata, pur significando lo stesso. **1>2**

lo stesso.] lo stesso, ovvero le parole italiane sono, purtroppo, mal note. **2>3=T**

[1905] **Pista:** *il terreno battuto*, destinato alle corse, specialmente ciclistiche: neologismo formato su la tradizione fonetica del francese *piste*. *Pésta*, invece, vale *traccia*, [1918] *orma*. [1931] La polizia è su le *piste*? «Su, dietro le *peste*».

[1939] ****Pistapàuta:** → Suppl. 2

[1935] ***Pistard:** fr., *ciclista* su pista. Cfr. *routier*, su strada.

[1935] ****Pistocco:** v. *Alpenstock*.

[1918] **Pistola Glisenti:** automatica. Calibro millimetri 9.

[1918A] **Pistola-mitragliatrice:** *piccola mitragliatrice* con due canne, facilmente trasportabile (arma della Guerra).

[1935] ***Pistolero:** *anarchico* (Spagna). Propriamente, *sparatore di pistola*.

[1905] **Pistolotto:** corruzione di *epistola*: con senso di spregio, di scrittura, o discorso esortativo, ove alla forza delle argomentazioni sia sostituita la verbosità retorica.

[1905] **Pistone:** riferito a macchina, invece di *stantuffo*, deve essere dal fr. o dall'ingl. *piston*: dal lat. *pinsere* = pestare, pigiare, [1935] da un *pestello* e *pistone*; e allora è parola di origine italiana che torna a casa dopo un viaggio all'estero. [1908] Nel dialetto bolognese, *piston* vale doppio litro.

[1939] **Pistore:** → Suppl. 2

[1] **Pista:**
piste. *Pésta*, invece, vale *traccia*] *piste*, la qual parola in italiano è *pesta*. Vale anche *traccia*, es. *seguir la pista*. **1** *piste*, la qual parola in buon italiano è *pesta*. Vale anche *traccia*, es. *seguir la pista*. **2** *piste*. *Pésta*, invece, nell'uso odierno, vale *traccia* **3-5>6=T** *il terreno...orma*. La polizia] *Il terreno battuto o rivestito di materiale compatto*, destinato alle corse o alla partenza degli aeroplani: voce recentemente rifatta sul fr. *piste* (che a sua volta è di origine italiana). *Pèsta*, invece, vale *traccia*, *orma*. || *Esser sulla pista di qualcuno*. La polizia **8**

[7] ***Pistard:**
fr., *ciclista*...strada.] Fr., *ciclista* su pista. Opposto a *ciclista* su strada. Oggi, *velocista* o *pistaiolo* e *stradista* (v. App.). **8^{Mi}**

[3] **Pistola Glisenti:**
automatica. Calibro millimetri 9.] è la pistola automatica, adottata per gli ufficiali dell'esercito italiano. Calibro mm. 9. **3-6>T**

[1] **Pistolotto:**
corruzione di *epistola*: con] corruzione di *epistola*. Dicesi con **1-6>T** spregio, di scrittura, o...retorica.] spregio di lettere, articoli, scritto alcuno, specie di carattere polemico, cui si voglia togliere o che veramente non abbia alcun valore e non contenga alcun efficace ragionamento. *Pistolotto*, definiscono alcuni lessici, per *breve scritto*. **1-2** spregio di lettere, scritto alcuno, specie di carattere polemico, cui si voglia togliere o che veramente non abbia alcun valore od efficace ragionamento. *Pistolotto* definiscono alcuni lessici per *breve scritto*. **3>4=T**

[1] **Pistone:**
riferito a macchina] è in ogni lessico, detto di strumenti musicali e della tromba dell'acqua; riferito a macchina **1-6>T**
pigiare, da... all'estero. Nel dialetto] pigiare). Nel dialetto **2-6>T** *stantuffo*, deve essere...origine italiana] *stantuffo*, è dal francese *piston*, che a sua volta ha origine da *pestone*, *pistone*: è parola italiana **8**

[1931] **Pistoria**: (lat., *pistor* = panettiere) per *forno*, *rivendita* di pane (Venezia Giulia).

[1908] **Pitch-pine**: → *Pich-pine*

[1905] **Pitecàntropo**: voce formata dal gr. *πίθηκος* = scimmia, e *ἄνθρωπος* = uomo, uomo-scimmia. Si intende dai naturalisti per tale vocabolo, non gli uomini viventi, ma un tipo che sarebbe scomparso e avrebbe segnato il passaggio evolutivo (filogenesi) fra l'antropomorfo e l'uomo; v. *Homo sapiens*.

[1905] **Pitèco**: nome generico di scimmia, greco *πίθηκος*, lat. *pithecus*. Spregiativamente riferito a persona.

[1918] **Pitecòide**: v. *Oide*. Individuo deforme che riproduce il tipo della scimmia (piteco). Il popolo dice: *scimmiotto*.

[1923] **Pithecanthropus alalus erectus**: anello mancante di congiunzione tra la scimmia e l'uomo (?). Scoperta (in Giava 1898) del filosofo materialista tedesco Ernst Heinrich Haeckel (1834-1919) a sostegno delle teorie darwiniane.

[1905] **Pitocchetto** o **piattello**: giuoco italiano d'azzardo, che si giuoca in quattro; dal *piattello* ove sono le poste. [1908] *Pitocchetto* (diminutivo di *pitocco*) poi si dice se il giocatore non ha figure fra le carte. [1927] È giuoco affine al poker.

[6] **Pistoria**: Ø 8 > *Pistore*

[1] **Pitecàntropo**:

e avrebbe segnato il passaggio evolutivo] e segnò il passaggio evolutivo **1>2=T** uomo-scimmia. Si intende...*Homo sapiens*.] uomo-scimmia. Alcuni naturalisti chiamarono così un tipo che sarebbe scomparso e avrebbe segnato il passaggio evolutivo fra l'antropomorfo e l'uomo. Il filosofo materialista E.H. Haeckel (1834-1919) fece gran caso delle ossa scoperte fra il 1890 e il '93 nell'isola di Giava, che sarebbero appartenute a un *Pithecanthropus alalus erectus*. **8^{Mi}**

[1] **Pitèco**:

lat. *pithecus*...persona.] lat. *pithècium*. Dotto titolo spregiativo riferito a persona. **1**. lat. *pithècium*. Spregiativamente si dice, riferito a persona. **2>3=T**

[4] **Pithecanthropus alalus erectus**: Ø 8 > *Pitecàntropo*

[1] **Pitocchetto** o **piattello**:

giuoco italiano d'azzardo] giuoco italiano di ventura o d'azzardo **1-2>3=T** in quattro; dal *piattello*...le poste.] in quattro. Distribuite nove carte a testa, ne rimangono quattro coperte. Per aver queste, si rinuncia, con iscarto, a quattro delle proprie e si offre a gara una somma oltre la posta. Se le carte così composte danno punti 35, (altrove 37) dello stesso seme, si vince la somma che è sul piattello, altrimenti l'offerta perduta aumenta l'intera somma che è nel piattello; onde il nome. **1>2** in quattro; dal *piattello*...*pitocco*) poi] in quattro. Distribuite nove carte a testa, ne rimangono quattro coperte. Per aver queste, si rinuncia, con iscarto, a quattro delle proprie e si offre a gara una somma oltre la posta. Se le carte così composte danno punti 35 (o più punti) dello stesso seme, si vince la somma che è sul piattello, altrimenti l'offerta perduta aumenta l'intera somma che è nel piattello; onde il nome. *Pitocchetto* poi **2** punti 35 (o più...*Pitocchetto* poi si dice]) punti 35, o di più, dello stesso seme, si vince la somma che è sul piattello (onde il nome), altrimenti questa si aumenta dell'offerta perduta. *Pitocchetto* (diminutivo di *pitocco*) poi si dice **3-6>T** fra le carte.] fra le nove carte, e allora riceve una quota dagli altri tre. **2-6>T**

[1905] **Pitone:** genere di *serpenti* di gran mole, affini al boa, propri delle regioni torride.

[1908] **Pitonessa o pìtia:** indicò la *sacerdotessa* di Apollo, che rendeva oracoli. Si dice oggi spregiativamente di quelle donne che fanno per lucro, e spesso con frode, mestiere di predire l'avvenire (chiromanti, indovine, assistite).

[1905] **Pittima:** ottima voce italiana, e dicesi specialmente nel parlar familiare di *persona fastidiosa, noiosa*. [1935] Nella Repubblica di Venezia era una istituzione giuridica. Quando un debitore non voleva pagare, il Tribunale gli infliggeva la pittima. Essa seguiva il debitore nella via, nei caffè e nei negozi e gli teneva, con insistenza, un discorsetto del seguente tenore: «*Me meravigio de Ela, sior*, che dovrebbe sapere come qualmente i debiti vanno pagati!» [1905] *Pittima* specie di *empiastro*, onde di persona fastidiosa dicesi anche *empiastro*. Gr. ἐπίθημα = ciò che è sopraposto.

[1923] **Pittura metafisica:** tentativo di rendere con speciale artificio il senso segreto che l'artista sente nelle cose (Archipenko, De Chirico, ecc.). Pare cosa nuova! Ma ogni artista vero deve interpretare l'occulto! [1927] v. *Espressionismo*.

[1927] **Pituìta:** era presso gli antichi medici uno dei quattro umori fondamentali del corpo. Il muco nasale che veniva giù dal cervello.

[1918A] **Più bel fior ne coglie (Il):** motto stabilito nel 1590 dall'Accademia della Crusca (fondata nel 1582), così chiamata per antifrasi. (Sceglie il *fiore* della lingua italiana). [1927] Gloriosa accademia, regolatrice dell'idioma natio, abolita (1923).

[2] **Pitonessa o pìtia:**
pìtia:] pìtia o pìzia. 8

[1] **Pittima:**
noiosa. Nella Repubblica...sopraposto.] *noiosa*, *cacadubbi*. Noto questa parola perchè osservai che molti la reputavano voce dialettale, quasi indegna del linguaggio letterario. È infatti voce del dialetto lombardo, del dialetto bolognese, *petma*, etc. *Pittima* propriamente è una specie di *empiastro*, onde dicesi, di persona fastidiosa, *pittima*, come familiarmente dicesi *empiastro*. Gr. ἐπίθημα = ciò che è sopraposto. V. ciò che è detto alla voce *Schiampa*. **1** *noiosa*, *cacadubbi*. Noto questa parola perchè osservai molti che la reputavano voce dialettale, cioè, quasi indegna del linguaggio letterario. È infatti voce del dialetto lombardo, del dialetto bolognese, *petma*, etc. *Pittima* propriamente è una specie di *empiastro*, onde dicesi, di persona fastidiosa, *pittima*, come familiarmente dicesi *empiastro*. Gr. ἐπίθημα = ciò che è sopraposto. V. ciò che è detto alla voce *Schiampa*. **2** *noiosa*, *cacadubbi*. Noto questa parola perchè osservai molti che la reputavano voce dialettale, cioè quasi indegna del linguaggio letterario. È infatti voce del dialetto lombardo, del dialetto bolognese, *petma*, etc. *Pittima* propriamente è una specie di *empiastro*, onde di persona fastidiosa dicesi *pittima*, come familiarmente dicesi *empiastro*. Gr. ἐπίθημα = ciò che è sopraposto. **3-4** *noiosa*, *cacadubbi*. Noto questa parola perchè osservai molti che la reputavano dialettale. È infatti voce del dialetto lombardo, del dialetto bolognese (*petma*) ecc. *Pittima* propriamente è una specie di *empiastro*, onde di persona fastidiosa dicesi *pittima*, come familiarmente dicesi *empiastro*. Gr. ἐπίθημα = ciò che è sopraposto. **5-6>T** *noiosa*. *Pittima* (gr. ἐπίθημα = ciò che è sovrapposto) specie di *empiastro*, onde di persona fastidiosa dicesi anche *empiastro*. **8^C**

[3A] **Più bel fior ne coglie (Il):**

[1918] **Più grande Italia:** motto augurale nazionalista in voga prima della guerra italo-turca (1911-12): fu anche titolo di un giornale settimanale pubblicato in quegli anni a Milano.

[1935] **Più luce:** v. *Mehr Licht*. Con le abbaglianti lampade elettriche, Volfango Goethe (1832) non avrebbe esclamato così.

[1905] **Più meglio:** «basterebbe, certo, *meglio*; ma il popolo in *meglio* non ci sente più il senso comparativo. Così è: le parole si logorano come le monete». In tal modo annota il Pascoli in una postilla di *Fior da fiore*. Credo abbia torto non nello spiegare, ma nel giustificare l'errore; [1908] il quale del resto è evitato da ogni persona di mediocre cultura.

[1918] **Più nemici, più onore:** espressione di orgoglio dei tedeschi nei primi tempi della Guerra.

[1939] **Più stupido di così si muore:** → Suppl. 2

[1905] **Più vero e maggiore:** locuzione formatasi dai versi del Carducci nell'ode *Alla figlia di Francesco Crispi*.

della lingua italiana).] della lingua italiana, ma abburattata al 50 per 100; così che sarebbe difficile parlare e scrivere con la sola Crusca). **3A-6>T**
accademia, regolatrice...abolita (1923).] accademia abolita (1923). **5-6>T** accademia, regolatrice dell'idioma natio, trasformata nel 1923. **8**
1582), così...antifrasì. (Sceglie] 1582): sceglie **8**

[3] **Più grande Italia:**
motto augurale nazionalista] motto nazionalista **3-4>5=T**
in voga prima della guerra] in voga molto in Italia prima della Guerra **3** in voga molto prima della Guerra **4>5=T**
settimanale pubblicato...Milano.] settimanale publicatosi in quegli anni a Milano.
Ricorda, come forma: *Für ein grösseres Deutschland* = per una Germania più grande.
Avremmo dovuto dire *per una non umile Italia*, rinnovando l'aggettivo dantesco. V.
Inferno, I, 106: *Di quell'umile Italia fia salute*. **3-4** settimanale publicatosi in quegli anni a Milano. **5-6>T**

[7] **Più luce:**
v. *Mehr Licht*. Con...così.] V. MEHR LICHT. **8**

[3] **Più nemici, più onore:** **ø 8**
espressione di orgoglio...Guerra.] espressione dei tedeschi nei primi tempi della Guerra: caratteristica, a parte l'orgoglio, della divisione che essi istituiscono con la restante umanità. **3** umanità.]] umanità (1918); v. *On les aura!* **4>5=T**

[1] **Più vero e maggiore:**
locuzione formatasi] locuzione per lo più usata in senso beffardo, formatasi **1-6>T**
Carducci nell'ode] Carducci nella - forse - inopportuna Ode **1>2=T**
in quel tempo violenta (1895) la fazione] in quel tempo (1895) l'odio e la fazione **1>2=T**
che molti...Carducci. Si ricordarono] che, cosa incredibile, molti italiani si ricordarono **1>2**

il Carducci. Si ricordarono della grammatica] il Carducci, uomo dalla semplice e integra vita, nelle accuse che gravavano sul Ministro. Il quale fu, in vero, grandemente stimato dal Carducci, giacchè questi vedeva e riconosceva nell'uomo unicamente il senso indomito ed orgoglioso della dignità nazionale; e la sua purità non gli consentiva di

Quando, novello Procida,
E più vero e migliore, innanzi e indietro
Arava ei l'onda sicula.

Per la storia del motto, tanto era in quel tempo violenta (1895) la fazione contro il Crispi, che molti non dubitarono di involgere anche il Carducci. Si ricordarono della grammatica e accusarono il Poeta di un *più maggiore o più migliore* che fosse.

E più chiare e maggiori

dice Dante, parlando delle stelle (*Purg.*, XXVII, 90).

[1905] ****Pivello:** voce lombarda ed emiliana «tra noi modernissima che pare tratta dal *puellus* dei latini» (Cherubini): dicesi di giovincello pretenzioso per petulanza ed eleganza. In dialetto genovese, *pivetto* = ragazzino. [1935] *Pivellino*, e *pivetto*, voce di gergo per indicare gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno dei primi corsi.

[1935A] **Pivellino:** *principiante*, non scaltrito; vedi *Pivello* (M.).

[1908] **Pivetto:** → Suppl. 1

[1918] ***Pivot:** n. m. fr. *perno*. Abusivamente in senso esteso e figurato. «L'America è ritenuta uno dei *pivots* della vittoria» [1923] (1918).

[1905] ****Pizza:** vivanda napoletana popolarissima, probabilmente per *pinza*, da *pinsere* = pestare. Cfr. *Schiacciata*. Consiste la pizza in una specie di stacciata di farina, lievitata moltissimo. Cosparsa di pomodoro, formaggio fresco, alici, ecc., a piacimento del cliente, mettesi al forno dove gonfia e cuoce lì per lì. Se ne fanno anche di dolci. [1923] A Roma, *pizza* = *focaccia* dolce, e anche specie di pane di forma schiacciata con olio e sale.

vedere l'impurità degli altri: fu pure in quel tempo che molti si ricordarono altresì della grammatica **2** il Carducci nelle accuse che gravavano sul Ministro. Fu pure in quel tempo che molti si ricordarono altresì della grammatica **3-6>T** che fosse. / E più] che fosse: da ciò - forse - la popolarità del motto. / E più **1-6>T**

[1] ****Pivello:**

pretenzioso] pretensioso **1-2>3=T**

In dialetto genovese, *pivetto*] In dialetto romanesco, *pivetto* **1** In dialetto romanesco e genovese, *pivetto* **2>3=T**

voce lombarda...Cherubini): dicesi] voce lombarda ed emiliana e di vari gerghi: dicesi **8** *pivetto*, voce...corsi.] *pivetto*, indica gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno dei primi corsi, e poi in genere *principiante*, non scaltrito. Già nel gergo del Seicento *pivo* significava ragazzo (da *piva* «membro virile», pure nel gergo secentesco). **8^C**

[7A] **Pivellino:** \emptyset **8** > v. *Pivello*

[3] ***Pivot:**

della vittoria»] della vittoria» (?). **3>4=T**

[1] ****Pizza:**

vivanda] nome volgare di una vivanda **1-6>T**

popolarissima, probabilmente...*Schiacciata*. Consiste] popolarissima. Consiste **1>2=T** specie di stacciata] specie di sfoglia o stacciata **1-2>3=T**

[1908] ****Pizzaccherino:** voce regionale (Romagna): il *beccaccino reale*; a Roma *pizzarda*.

Da gli scopeti de la bassa landa
pigro il *pizzaccherin* si rizza a volo:
con gli strilli di chi mercè dimanda
levasi delle arzagole lo stuolo.

CARDUCCI, A Severino Ferrari.

[1908] ****Pizzarda:** v. *Pizzaccherino*. [1923] Per similitudine, la *feluca*.

[1905] ****Pizzardone:** voce romanesca, la *guardia di città* (da *pizzarda* = beccaccino): allusione alla feluca in punta. A Venezia dicevasi *gondoleta*. Cfr. in milanese *capellon*, dalla tuba già usata dalle guardie municipali. [1935] Voci popolari dell'800. [1927] Col gennaio 1926, *metropolitano* (Roma), [1935] *guardia di città*.

[1918] ****Pizzeria:** il *negozio* ove si confeziona e mangia la pizza, e altre ghiottonerie napoletane, come la mozzarella, le pagnottelle imbottite con le alici, ecc. (Roma).

[1905] ****Pizzicarolo:** voce romanesca: in Toscana, *pizzicagnolo*; v. *Salsamentario*.

[1905] **Pizzicato:** modo di suonare uno strumento a corde: queste vengono fatte vibrare col polpastrello della parte superiore del dito. Odiernamente il vocabolo, sostantivato, esprime pure un pezzo di musica.

anche di dolci.] anche di dolci, e finissime. Anche in altre parti dell'Italia centrale *pizza* è sinonimo di *torta*, ma non dolce. **1-2** anche di dolci. In alcune parti dell'Italia centrale *pizza* è sinonimo di *torta*, ma non dolce. **3-4>5=T**
vivanda napoletana...specie di stacciata] Vivanda popolarissima dell'Italia centrale e meridionale. La *pizza alla napoletana* consiste in una stacciata **8^{Mi}**
dolci. A Roma...sale.] dolci. Il nome è di origine onomatopeica (da una base *pits-* «punta»). A Roma, *pizza* = *focaccia* dolce, e anche specie di pane di forma schiacciata con olio e sale. Vale anche per *piada*; v. questa parola. **8^C**

[2] ****Pizzaccherino:**

Pizzaccherino:] Pizzacherino: 2>3=T

pizzaccherin] *pizzacherin* **2>3=T**

[2] ****Pizzarda:**

feluca.] *feluca*. «Gli attuali consiglieri (del Re) non vedono altre utili riforme che la *pizzarda* pei generali invece dell'elmo, e la resurrezione dei tamburi nei reggimenti, e dei Giolitti nel governo, ecc.» (Carlo Dossi, *Note azzurre*, pag. 250). **4>5=T**

v. *Pizzaccherino*.] V. *Pizzacherino*. **2>3=T** Il *beccaccino*. V. PIZZACCHERINO. **8**

[1] ****Pizzardone:**

punta. A Venezia...*gondoleta*. Cfr.] punta. Cfr. **1-4>5=T**

guardie municipali.] guardie municipali: la *Gondoleta*, a Venezia; *La si decida* a Firenze. **1** guardie municipali: la *Gondoleta*, già usata a Venezia. **2** guardie municipali; a Venezia dicevasi *gondoleta*. **3-4>5**

guardie municipali. Voci...*metropolitano* (Roma)] guardie municipali. Col gennaio 1926 un nuovo corpo di guardie cittadine in Roma è chiamato *metropolitano*. **5>6=T**

[1] **Pizzicato:**

[1905] **Pizzico magnifico** (*Pagare a*): pagare a stento, a volontà del debitore: *a pizego magnifico* (Veneto).

[1905] **Pizzighino**: specie di tresette in due; v. *Terzilio*.

[1905] ****Pizzutello**: ottima *uva* da tavola, di polpa dolce e carnosa, con acini lunghi, [1908] quasi a punta o a pizzo, come dice il nome [1918] (Tivoli).

[1905] ***Placard**: voce francese, [1908] abusivamente usata per [1905] *affisso*, *tabella*.

[1905] ***Placer**: (*plé-sô*) parola americana, trasportata nell'inglese: *giacimento aurifero*.

[1905] **Placet**: terza persona del presente indicativo del verbo *placere* = piacere, parer buono. Formula di approvazione usata sostantivamente per indicare l'accettazione da parte dell'autorità civile del disposto dell'autorità ecclesiastica alla collazione di un determinato beneficio (minore). È ciò che è l'*exequatur*, se non che questo è pei maggiori beneficii; [1918] v. *Exequatur*. [1931] || Abrogato per il Concordato tra lo Stato fascista e la S. Chiesa (11 febbraio '29).

modo...musica.] «modo di suonare uno strumento a corde: queste vengono fatte vibrare col polpastrello della parte superiore del dito. Odiernamente il vocabolo, sostantivo, esprime pure un pezzo di musica» (A. Galli, *op. cit.*). **1-2>3=T**

[1] **Pizzico magnifico** (*Pagare a*):
pagare a stento... (Veneto).] pagare a riprese, a volontà del debitore e senza norma di quantità e di data. Nel Veneto dicesi *a pizego magnifico*. **1-6>T**
a pizego magnifico (Veneto).] *a pizego magnifico* (Veneto). **8^{Mi}**

[1] **Pizzighino**:
due; v. *Terzilio*.] due. A Roma, *spizzichino*. V. *TERZILIO*. **8**

[1] ****Pizzutello**:
ottima *uva* da tavola, di polpa] nome volgare di un'ottima uva da tavola, di buccia consistente, di polpa **1-2>3=T**
acini lunghi] acini lunghi. Il Lazio ne è il maggior centro di produzione. **1>2**
il nome.] il nome. Il Lazio ne è il maggior centro di produzione. **2>3=T**
il nome (Tivoli).] il nome. Voce dell'Italia centrale. **8^C**

[1] ***Placard**:
voce...*tabella*.] fr. *affisso*, *tabella*. **1>2=T**

[1] ***Placer**:
(*plé-sô*)...*aurifero*.] Parola anglo-americana (pron. *pléisô*): *giacimento aurifero*. **8^C**

[1] **Placet**:
terza persona... indicare l'accettazione] (si prega di non pronunciare *placèt* essendo voce latina e non francese = *piace*). È la accettazione **1>2=T**
disposto] disposto **1-2>3=T**
(minore). È...l'*exequatur*] (minore). Questo *placet* (o *regio placet*) ha per effetto l'immissione in possesso dei beni materiali inerenti al beneficio stesso, necessari all'esercizio di dato ufficio. È in altri termini ciò che è l'*exequatur* **1-2>3=T** (minore).
Corrisponde all'*exequatur* **8**

[1905] **Plàcidi tramonti (I)**: intendesi *della Monarchia*, cioè il finire del reggimento monarchico nella terza Italia, non per rivoluzione, ma per forza naturale di evoluzione storica e politica. Frase e concetto di Alberto Mario [1927] (o di Maurizio Quadrio?).

[1905] ***Plafond**: v. *Plafone*.

[1905] ****Plafone**: con tal brutto suono talora in Milano fanno italiana la voce dialettale *plafon*, dal fr. *plafond*, derivato a sua volta da *plat* e *fond*. È il *soffitto* o *soppalco* o *stoiato* fatto di cannuce intonacate di calce, che nell'architettura cittadina ha sostituito il lacunare e gli stucchi delle antiche architetture.

[1905] **Plagas (Dire)**: locuzione familiare: vale *dir male*, *inveire*, ecc. Cfr. *Dire raca* e v. *Raca*.

[1908] ***Plaid**: (*pled*) *sciallo* pesante da viaggio; [1935] indispensabile in treno quando non c'era riscaldamento. Ora si mettono in pigiama. Viva il comfort. [1908] *Plaid* è voce scozzese ed indicò il mantello dei montanari di quella terra. È vocabolo entrato anche nel francese.

[1905] **Plaintif**: → Suppl. 1

[1935] ***Plaisir**: (*car tel est notre bon*): v. *Car tel*, ecc. Delle famiglie reali, in un secolo, 27 su 40 hanno perduto il trono. Solo in Germania, con la rivoluzione del 1918, caddero 22 case regnanti. *O quam cito transit gloria mundi!* (1934).

[1918] **Planare**: deforme verbo del linguaggio dell'aeronautica, dal fr. *planer*, cioè *librarsi*; *volo a fermo*, *librato*, come si dice degli uccelli.

[1905] ***Planche**: voce francese, *tavola*, *asse*.

[1] **Plàcidi tramonti (I)**:
intendesi...di Alberto Mario] V. *I placidi tramonti*. **1-2>3=T**
Alberto Mario] Alberto Mario, repubblicano federalista. **3-4>5=T**

[1] ***Plafond**:
v. *Plafone*.] Voce francese, composta di *plat* e *fond*. È il *soffitto* o *soppalco* o *stoiato* fatto di cannuce intonacate di calce, che nell'architettura cittadina ha sostituito il lacunare e gli stucchi delle antiche architetture. **8**

[1] ****Plafone**:
antiche architetture.] antiche architetture regali. **1-2>3=T**
dal fr. *plafond*, derivato...architetture.] dal fr. *plafond*. **8**

[2] ***Plaid**:
sciallo...francese.] *sciallo* pesante da viaggio. *Plaid* è voce scozzese ed indicò il mantello de' montanari di quella terra. È vocabolo entrato anche nel francese, e per quella via pervenuto da tempo fra noi. **2-6>T**
sciallo] *Coperta* **8**

voce scozzese ed] voce scozzese (*plaide*) ed **8**

[7] ***Plaisir**:
Plaisir: (*car...mundi!* (1934).] **Plaisir (Car tel est notre bon)**. V. *CAR TEL*, ecc. **8**

[2] **Planare**:
volo a fermo, *librato*, come] *volo a fermo*, come **3-6>T**
librarsi, *volo a fermo*] *librarsi*. *Volo planato*: *volo a fermo* **8**

[1] ***Planche**:
voce... *asse*.] fr. *tavoletta*. **1-2>3=T**

[1905] **Plància:** cfr. *palanca*, basso latino *planca* = tavola, asse, attraverso il francese *planche* = plància. Parola usata nel linguaggio marinaresco e vuol dire *ponte di comando* [1935] (in francese *passerelle*).

[1908] **Planco** (*Cònsule*): *sotto il consolato di Planco*, cioè al buon tempo della giovinezza; così Orazio chiude la XIV ode del libro terzo, e si dice tuttavia per significare la cara età passata, e simili. «Cara vecchia Firenze! Firenze prima del 48, Firenze *Consule Planco*: la città dei *servizi di Chiesa*, del *palio dei Cocchi*, e dello *scoppio del Carro!*». *Il primo passo* (Enrico Nencioni).

[1918] ****Plandròn:** forma dialettale; v. *Pelandrone*.

[1918] ***Plané:** part. del verbo fr. *planer* = librarsi, detto degli uccelli quando non battono le ali: *a volo fermo*. Nel linguaggio dell'aeronautica, *plané* indica il volo discendente, *a motore spento*. Noi potremmo dire *librato*.

[1935] **Planetàrio:** *apparecchio e sala*, con volta semi-sferica, in cui è utilizzato detto apparecchio per la proiezione di corpi celesti.

[1931] ***Planeur:** v. *Aeroplano*.

[1918] ***Plankton:** (o anche *plancton*) tutto l'insieme degli organismi vegetali e animali galleggianti, o poco sommersi, nel mare e nelle acque dolci. [1935] Vale *errabondo* (dal greco). Nutrimento dei pesciolini.

[1] **Plància:**
cfr. *palanca...passerelle*.)] dal fr. *planche*, basso latino *planca*, in ispanuolo *plancha*. È voce usata nel linguaggio delle caserme per indicare l'assa dove i soldati depongono i loro arnesi. Nel linguaggio dei giornali trovo spesso *plancia* nel senso di *ponte* delle navi. **1** dal fr. *planche*, basso latino *planca*, in ispanuolo *plancha*. È voce usata nel linguaggio delle caserme per indicare l'assa dove i soldati depongono i loro arnesi. Nel linguaggio dei giornali trovo spesso *plancia* nel senso di *ponte* delle navi, specialmente intendendo delle navi da guerra. **2** dal fr. *planche*, basso latino *planca* = tavola, asse. Parola usata nel linguaggio tecnico e marinaresco in vario senso. **3** dal fr. *planche*, basso latino *planca* = tavola, asse. Parola usata nel linguaggio tecnico e marinaresco in vario senso: *ponte di comando*, e *passerella di sbarco*. **4-6>T** Dal fr. *planche*, basso latino *planca* = tavola, asse: cfr. PALANCA. Nel linguaggio marinaresco vuol dire *ponte di comando* (in francese *passerelle*), nel linguaggio militare *asse sopra la branda su cui s'appoggia lo zaino*. **8**

[2] **Planco** (*Cònsule*):
età passata, e simili.] età passata, le buone usanze tranquille di una volta e simili. **2-4>5=T**

[3] ***Plané:**
librato.] *librato*. I vocaboli dell'aeronautica sono prevalentemente francesi, perchè francese fu questa scienza. **3-5>6=T**
spento. Noi...*librato*.] *spento*. In italiano *librato*. **8**

[7] **Planetàrio:**
apparecchio e sala...corpi celesti.] *Apparecchio* per la proiezione di immagini di corpi celesti; *sala*, con volta semi-sferica, in cui è utilizzato detto apparecchio. **8**

[3] ***Plankton:**
Plankton:...pesciolini.] **Plankton** o **plancton**. Tutto l'insieme degli organismi vegetali e animali galleggianti, o poco sommersi, nel mare e nelle acque dolci. Nutrimento dei

[1908] ***Plansichter:** voce tedesca, usata nella tecnica della macinazione: *buratto piano* (vaglio).

[1905] ***Plaqué:** v. *Double* [1918] (*oro*).

[1905] ***Plaquette:** voce francese di gergo, abusivamente usata talora da noi per *opuscolo* (*petite brochure*).

[1939] **Plasmòdio:** → *Plasmòdium malariae*

[1923] **Plasmòdium malariae:** il *parassita*, cioè *organismo* inoculato per puntura dallo zanzarone (femmina) (anofele) nell'uomo, ove vive, specie nei globuli rossi del sangue. [1931] La durata del suo ciclo evolutivo è varia, onde i diversi tipi di febbre (terzana, quartana, terzana maligna, ecc.).

[1918] *****Plàsmon:** nome commerciale italiano, quasi che *plasma il corpo*; farina nutritiva che sostituisce la *somatose*, che è prodotto tedesco.

[1908] **Plastilina:** sostanza plastica, composta di olio d'oliva, ossido di zinco, cera, zolfo e argilla. [1935] (Usata da scultori).

[1905] ***Plastron:** ingl. e fr., dal basso lat. *plastrum*, it. *piastra*: dicesi nel linguaggio della moda di quella forma di cravatta a nodo fatto, che ricopre lo sparato della camicia e si usa specie d'inverno.

[1905] **Platèa:** nel senso di *piano delle fondamenta ove posano le fabbriche*, è voce classica dell'uso: però molto probabilmente quest'uso deve essere ai nostri tecnici

pesciolini. Forma neutra del gr. *πλάγκτος*, che vale errabondo. La biologia marina distingue il *Plancton* dal *Benthos* e dal *Necton*. **8^{Mi}**

[1] ***Plaquette:**

usata talora da noi per] usata per **1>2=T**

voce...gergo, abusivamente] Voce francese dei bibliofili, abusivamente **8**

[4] **Plasmòdium malariae:**

il *parassita*, cioè...specie nei globuli rossi] il parassita studiato, per prima, da Laveran: cioè *organismo* o *cellule*, iniettato dallo zanzarone (femmina) (anofele) nei globuli rossi **4-5** il *parassita* studiato per prima, da Laveran: cioè *organismo* inoculato dallo zanzarone (femmina) (anofele) nell'uomo, ove vive, specie nei globuli rossi **6>T**

del sangue.] del sangue, e che produce le febbri di malària. Recente cura della malaria, i raggi X. **4** i raggi X.]] i raggi X ed il mercurio. **5>6=T**

Plasmòdium malariae:...sangue. La durata] **Plasmòdio.** *Plasmòdium malariae:* il *parassita della malaria*, cioè organismo inoculato per puntura dallo zanzarone (femmina dell'anofele) nell'uomo. La durata **8**

[3] *****Plàsmon:**

*****Plàsmon:]** **°Plàsmon:** **3>4=T** **°Plàsmon.** **8**

[1] ***Plastron:**

d'inverno.] d'inverno. Dicesi anche degli abiti muliebri. **1-4>4A**

ingl. e...d'inverno.] voce inglese, *pettorale*, detto di certe *cravatte* spiatte, a nodo fatto, che occultano la camicia. **4A>5=T** Voce ingl. e fr. (la forma francese deriva dall'ital.

piastrone «giaco», «usbergo»: quella inglese deriva dal francese). Dicesi nel linguaggio della moda di quella forma di cravatta a nodo fatto, che ricopre lo sparato della camicia e si usa specie d'inverno. Moda decaduta. **8^{Mi}**

provenuto dall'imitazione del fr. *platée*. Sarebbe non nuovo caso di belle parole nostre, richiamate in vita per effetto casuale della somiglianza tra le due lingue neolatine.

[1918A] **Platèa** (*La*): *il pubblico*, in senso spregiativo. «Urlavano per urlare, per far piacere alla platea».

[1908] **Plateàle**: attributo di *debito*; v. *Debito plateale*, [1927] cioè di *piazza*. Vale anche *volgare*, *plebeo*.

[1905] ***Plateau**: «un *plateau* d'argento, un bel *plateau* in regalo». E non ci sono le parole *piatto*, *vassoio*, *quantiera*? [1918] Più specialmente per *plateau* si intende un largo piatto metallico per le vivande.

[1935] **Platinare** (*i capelli delle dame*): moda del 900, corrispondente alla incipriatura del 700, ma più difficile. È operazione di carattere chimico, che modifica il colore dei capelli modificando la struttura. I capelli prendono un colore grigio-chiaro metallico, che è proprio del platino, ed è molto caratteristico dell'età nostra metallica.

[1905] ***Platitudo**: termine francese abusivamente usato per indicare *ce qui est plat dans les sentiments*, cioè *volgarità*, *semplicità*, *sciattezza*; v. *Piatto*.

[1905] **Platònico**: come attributo di *voto*, *desiderio*, vale *lieve*, *parvente*, *sterile*, privo di ogni intenzione di raggiungere la realtà. [1908] *Amore platonico*: propriamente quell'amore in cui l'uno ama nell'altro l'immagine della bellezza eterna; conformemente alle idee di Platone, quindi *amore puro*, *spirituale*. [1918] Il popolo per amore platonico intende *non sensuale*.

[1] **Platèa**:

voce classica dell'uso...probabilmente quest'uso] voce classica che il Petrocchi si affretta, come suo costume, a collocare fuori dell'uso. Certo quest'uso **1** voce classica che il Petrocchi si affretta a collocare fuori dell'uso. Il fatto è che è invece dell'uso: però molto probabilmente quest'uso **2>3=T**

Sarebbe non nuovo caso] Sarebbe ad ogni modo non nuovo caso **1-4>5=T**

nel senso...neolatine.] Nel senso di *piano delle fondamenta*: è un incrocio del lat. *platea* e del fr. *platée* (derivato di *plat* «piatto»). **8^C**

[2] **Plateàle**:

attributo...*plebeo*.] Vale *volgare*, *plebeo*. || Come attributo di *debito*, v. **DEBITO PLATEALE. 8**

[1] ***Plateau**:

in regalo». E non... *quantiera*?] in regalo», dicesi nel ceto mondano. La voce nostra è *vassoio*, o *piatto*, o *quantiera*, o *coppa*. **1** dicesi nel]] dicesi abusivamente nel **2>3=T**

[1] ***Platitudo**:

termine...usato per indicare] termine francese usato nel linguaggio aristocratico per indicare **1>2=T**

volgarità, *semplicità*...v. *Piatto*.] *volgarità*, *sciapitezza*, *semplicità*, *sciattezza*; v. *Piatto*. **3-4>5=T**

[1] **Platònico**:

parvente, *sterile*, privo] *parvente*, privo **1>2=T**

ogni intenzione... la realtà.] ogni sforzo e intenzione di raggiungere la realtà. Senso esteso di *platonico* = *ideale*. **1-4>5=T**

[1923] ***Platz an der Sonne:** «un posto al sole»: ciò che la Germania domandava, frase della Guerra. Un posto molto grande, si intende.

[1905] **Plàudite, cives!:** lat., *applaudite, o cittadini!*: clausola dell'antica commedia latina. Dicesi estensivamente, spesso per ironia.

[1927] ***Play?:** *giuoco?* domanda del giuoco della pallacorda (v. *Lawn-tennis*). Oh, che bello!

[1918] ***Plaza des Toros:** in Madrid. Ricorre questo nome, come a Milano si direbbe l'Arena, in Atene lo Stadio, per indicare luogo ove si aduna la moltitudine per tenere comizi.

[1931] **Plèiade:** nome di costellazione, esteso ad indicare il fiorire dei poeti in una data età (Ronsard, Du Bellay, Remi, ecc. Francia, sec. XVI). In origine fu nome dato a sette poeti dell'età alessandrina sotto Tolomeo Filadelfo. Anche d'Annunzio nominò dalle Pleiadi i suoi libri di poesia; Maja, Alcione, Elettra, ecc.

[1939] **Plesso solare:** → Suppl. 2

[1905] **Plètora:** voce medica, dal gr. *πληθώρα* = abbondanza di umori e di sangue. Poi in senso traslato, [1935] «pletora di scolari».

[1935] ***Pleureuses:** fr., *le penne di struzzo* lunghe nei capelli. «Le penne piangenti», sempre felici nei loro traslati i francesi!

[1905] ***Pliant:** in fr. vale *che è agevole a piegarsi*. *Siège pliant*, o sostantivamente *pliant*, è chiamato quello sgabello formato di due telai incrociati e fissi per lo mezzo con una vite e tesi ad una estremità da un rettangolo di tela su cui si siede: in uso in villa, al mare, su le tolde dei bastimenti. *Trèspolo, capretta, iccase, brandina*, [1935] sono parole vaghe e allora si usa *pliant*.

[4] ***Platz an der Sonne:**
domandava, frase...si intende.] domandava e con la cui mancanza giustificò la Guerra. Certo un posto un po' grande! Ma non l'aveva anche senza Guerra? Cattivi psicologi!
4>5

domandava, frase della Guerra.] domandava, onde la Guerra. **5>6=T**
«un posto...si intende.] Il «posto al sole» domandato dalla Germania (discorso del cancelliere Bülow del 6 dic. 1897): frase poi spesso ripetuta. **8**

[6] ***Play?:**
(v. *Lawn-tennis*)....bello!] (v. *LAWN-TENNIS*). **8^C**

[3] ***Plaza des Toros:**
Plaza des Toros:] Plaza dos Toros: 3-4>5=T Plaza de Toros 8
la moltitudine...comizi.] la moltitudine. **8**

[6] **Plèiade:**
ad indicare il fiorire...Francia, sec. XVI).] ad indicare un gruppo di poeti: sette poeti dell'età alessandrina sotto Tolomeo Filadelfo: la scuola di Ronsard in Francia (sec. XVI).
8

[1] **Plètora:**
sangue. Poi in senso traslato] sangue. Nel senso traslato e figurato è neologismo: probabilmente dal francese. **1-5>6=T**

[1] ***Pliant:**
piegarsi. Siège pliant] *piegarsi; qui est aisé à plier. Siège pliant* **1>2=T**

[1905] **Plinto:** lat. *plinthus*, gr. πλίνθος = mattone: il piano inferiore delle colonne, dei pilastri: *dado*, *zoccolo* di forma quadra.

[1908] **Pliocène:** voce dei geologi, dedotta dal greco πλείων = più, καινός = nuovo, recente: fu usata primamente dal geologo inglese Carlo Lyell (1797-1875) per indicare i terreni terziari.

[1905] ***Plissé:** parlando di stoffe, si dice talvolta così francesemente invece di *pieghettato* o *increspato*. [1908] Voce abusiva del gergo della moda.

[1935A] **Plissettare:** in fr. c'è *plisser* = pieghettare, ma siccome *plissare* si poteva confondere con *pisciare*, così i nostri amici della lingua materna hanno allungato in *plissettare*.

[1935] ***Plongeon:** fr., invece di *tuffo* nello sport d'acqua. Anche questa è da notare nella nuova lingua italiana. È anche voce del *calcio*, e indica il rapido buttarsi a terra del *portiere*.

[1905] ***Plongeur:** nome francese, derivato dal verbo *plonger*, immergere. Il pescatore di perle o di corallo che si tuffa e dura sott'acqua è *plongeur*; e così si dice l'acrobata che salta a capo fitto dall'alto su di una rete. L'italiano ha *tuffarsi* e *attuffarsi*; *attuffatore* lo si trova in qualche lessico, ma non è dell'uso.

[1923] **Plon-plon:** soprannome del Principe Gerolamo Bonaparte, cugino di Napoleone III, marito di Clotilde di Savoia: uomo scettico, gaudente e intelligente, che per la causa d'Italia fece più che non si sappia. [1935] *Plon-plon* fu un vezzeggiativo dato, quando lui era bimbo, dalla nonna, madama Laetitia.

[1905] **Plotone:** (v. *Pelottone*) è una parte della compagnia, o squadrone, comandata da un subalterno. [1927] La nostra voce è *manipolo*. [1931] La milizia fascista rinnovò *manipolo*. [1935] Pur si dice *plotone d'esecuzione* (fucilazione).

brandina, sono parole...*pliant*.] *brandina*; ma prevale il francese *pliant*. 1>2=T
bastimenti. *Trèspolo*...*pliant*.] bastimenti. Per sostituire *pliant* furono proposti *sgabello*
pieghevole, *brandina*, *capretta*, *seggiola a libro*, *seggiolino (portatile)*. 8

[1] **Plinto:**
di forma quadra.] di forma quadra: fr. *plinthe*. 1>2=T

[2] **Pliocène:**
dal greco πλείων...fu usata] dal greco, e vale *più recente*: fu usata 2>3=T
fu usata primamente dal geologo] fu foggata (1833) dal geologo 8^{Mi}

[1] ***Plissé:**
increspato. Voce...moda.] *increspato*. V. *Manteau*. 1>2=T *increspato* (come agg. e
sost.). Voce abusiva del gergo della moda. Anche *plisseté*. 8

[7A] **Plissettare:** Ø 8

[7] ***Plongeon:**
voce del *calcio*] voce del giuoco del calcio 8

[1] ***Plongeur:**
ma non è dell'uso.] ma certo non è dell'uso. 1-6>T
rete. L'italiano...dell'uso.] rete. Ital. *tuffatore*. 8

[4] **Plon-plon:**
che non si sappia.] che non si sappia! 4>5=T

[1] **Plotone:**

[1905] ***Plum-cake:** (*pléùmkek*) nome inglese di dolce, letteralmente, *focaccia di prugne* (*plum*, lat. *prunum*, col cangiamento dell'*r* in *l*).

[1905] ***Plumeau:** voce francese: «pennacchio per spolverare». [1931] *Piumino per la polvere.*

[1918] ***Plumetis:** n. m. fr., *mussola trasparente mercerizzata.*

[1905] ***Plump:** voce tedesca che vuol dire *goffo*, e sembra rendere col suono un po' della pesantezza e della mancanza di disinvoltura teutonica.

[1905] ***Plumpudding:** (*pleumpudin*) letteralm., *bodino di prugne*: classico dolce inglese, specialmente in onore per le agapi di Natale. È una specie di bodino cotto a bagnomaria con molte sorti d'uva passa. Le prugne danno il nome al dolce, ma non c'entrano.

[1918] **Pluralismo:** dottrina filosofica che considera l'universo come composto di una molteplicità di esseri, l'uno dall'altro indipendente (James).

[1927] **Pluribus intentus minor est ad singula sensus:** verso leonino che vale: (*la mente*) *rivolta a troppe cose, perde suo acume per le singole cose.* Pare sentenza fatta per le nostre scuole.

[1905] ***Plus ça change, plus c'est la même chose:** tale motto, amabilmente assurdo, riconosce per padre Alfonso Karr, e per essere più nel vero, vuol essere preceduto da due paroline: *en politique* (cfr. A. Karr, *En fumant*, Paris, Lévy, 1861, pag. 54). [1908] Cfr. i modi italiani: Gira e rigira, è sempre la stessa frittata! Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre quella!

compagnia, o squadrone, comandata] compagnia, comandata **1-4>5=T**
è *manipolo*.] sarebbe *manipolo*. **5-6>T**

La milizia fascista rinnovò *manipolo*.] La milizia fascista usa la voce *manipolo*. **6>T**
(v. *Pelottone*)...(fucilazione).] Una parte della compagnia, o squadrone, comandata da un subalterno. Dal fr. *peloton*, diminutivo di *pelote* = gomito. La nostra voce è *manipolo* (si ricordi il *Cinque Maggio* «e il lampo de' *manipoli* | e l'onda dei cavalli»). La milizia fascista rinnovò *manipolo*. Pur si dice *plotone d'esecuzione* quello comandato per le fucilazioni. **8^C**

[1] ***Plum-cake:**

Plum-cake:] Plumcake: 3-4>5=T

(*plum*, lat....in *l*).] (*plum* corrisponde a un latino tardo *pruna*). **8^C**

[1] ***Plumeau:**

per spolverare».] per ispolverare», *spolveracciolo*. **2-5>6=T**

[1] ***Plump:**

voce...teutonica.] Voce tedesca che vuol dire *goffo*. **8**

[1] ***Plumpudding:**

Plumpudding:] Plum pudding: 1-2>3=T Plum-pudding. 8^{Mi}

a bagnomaria] a bagno-maria **1-2>3=T**

con molte sorti d'uva passa.] con uva passa. **8**

[1] ***Plus ça change, plus c'est la même chose:**

tale motto, amabilmente assurdo] tale motto, felice e amabilmente assurdo **1>2=T**

frittata! Cambiano] frittata; e parlando di politica: Cambiano **2-4>5=T**

quella!] quella! quella! Mascherina, ti conosco! **2-5>6=T**

riconosce per padre] ha per padre **8**

[1935] ***Plus four:** (*plös for*), voce inglese nel gioco del *golf*: indica l'*handicap* dei giocatori in rapporto al loro valore. *Plus fours* (plurale) = *knickerbockers*, calzoncini corti cascanti, di moda fra gli sportivi americanizzati (*Slang*). *Pantaloni a braccarella* (Firenze).

[1905] **Plus valore:** è il *Mehrwert* di Carlo Marx, dai francesi tradotto in *plus-valeur* e in Italia divenuto *plus valore*. Secondo Carlo Marx, anche il lavoro è una merce che nella umana società deve essere scambiata con altra merce di ugual valore. Ora il capitale, comperando il lavoro, lo ricompensa in modo sproporzionato, cioè inferiore, giacché obbliga il lavoratore a lavorare un tempo superiore a quello che gli è necessario per produrre i mezzi di sussistenza: la differenza non pagata, cioè una parte del valore prodotta dal lavoro che il capitalista gode ma non paga, è il *plus valore*. [1918] Esso genera i profitti dei capitalisti. Teoria variamente discussa o negata dagli economisti.

[1908] **Plutarco:** ricorrono le locuzioni: *degno di una pagina di Plutarco*, *uomini di Plutarco*, ecc., per significare il sommo della grandezza eroica e stoica. *Le vite parallele*

[7] ***Plus four:**
(*plös for*)...*golf*: indica] Voce inglese (pron. *plas fòo*). Nel gioco del *golf*, *più quattro* (o altro numero) indica **8**
sportivi americanizzati (*Slang*).] sportivi americanizzati (in origine per i giocatori di *golf*). **8**

[1] **Plus valore:**
è il *Mehrwert*] è il *mehr Wert* **1-2>3=T**
divenuto *plus valore*. Secondo Carlo Marx] divenuto *plus-valore*, avvertendo che quel *plus* non è voce latina ma francese: almeno così è probabile. La parola è difficile a spiegare. Secondo Carlo Marx **1** divenuto *plus-valore*, e quel *plus* non è voce latina ma francese: almeno così è probabile. Secondo Carlo Marx **2>3=T**
nella umana società] nella e per l'umana società **1-2>3=T**
produrre i mezzi di sussistenza] produrre la sua forza di lavoro, cioè i mezzi di sussistenza **1-2>3=T**
è il *plus valore*.] è il *plus valore*. Per tal modo si spiegano dal Marx gli enormi profitti del capitale. La teoria marxista del *plus valore* presuppone il concetto che il capitale sia lavoro passato e perciò non deva fruttare; e altri presupposti difficilmente accettabili pur bisogna fare. Non si dimentichi però che il Marx volle con cotesta sua metafisica filosofia combattere la tirannide capitalista della grande industria, e che se il dogmatismo può essere falso, ciò non implica che tutta la teoria sia falsa. **1** è il *plus valore*. Per tal modo si spiegano dal Marx gli enormi profitti del capitale. La teoria marxista del *plus valore* presuppone il concetto che il capitale sia lavoro passato e perciò non deva fruttare. Il dizionario si studia di spiegare il significato della parola, nè deve entrare in discussione. Tuttavia si può osservare questo fatto costante che in filosofia, in economia politica, etc. i sistemi sono soggetti a modificarsi, per quanto al loro primo apparire siano annunciati e creduti in modo assoluto. **2>3=T**
Ora il capitale, comperando...economisti.] Ora il capitale è ingiusto in questo scambio: la differenza non pagata, cioè una parte del valore prodotta dal lavoro che il capitalista gode ma non paga, è il *plus valore*. Esso genera i profitti dei capitalisti. Teoria variamente discussa o negata dagli economisti. Ma il lavoro, il buon lavoro, è gioia della vita! **8**

di Plutarco da Cheronea sono biografie di greci e romani, mirabilmente idealizzati a tipo di umano valore.

[1905] **Plùteo**: term. arch., dal lat. *pluteus* = riparo, parapetto; spalliera, scansia. Vitruvio chiama *pluteus* una specie di balaustra che si collocava attraverso gli intercolonne dei templi e serviva come suggerito nei libri, o piedestallo. Pluteo dicesi ora, in taluni casi, di *scansia* di biblioteca, [1908] ove si conservano i codici.

[1918] **Plutòcrate**: l'uomo potente, forte per ricchezza; v. *Plutocrazia*.

[1908] **Plutocrazia**: *l'imperio dei ricchi*: da *πλοῦτος* = divinità che presiedeva alle forze sotterranee, quindi dio della ricchezza, rappresentata dai metalli preziosi che si occultano nelle viscere della terra, e *κράτος* = signoria; v. per la filosofia del vocabolo, *Re del ferro*, ecc. [1918] «La civiltà industriale borghese, sorta dopo la Rivoluzione francese, ha generato la plutocrazia».

[1923] **Plutocrazia demagògica**: corrente politica che domina oggi nel mondo civile (Pareto), e accontenta socialisti e capitalisti; ma non i galantuomini [1931] (1920); [1935] v. *Galantuomo*.

[1939] **P.M.:** → Suppl. 2

[1918] **Pneumàtica** (*Posta*): v. *Posta*, ecc.

[1905] **Pneumàtico**: sost., usato comunemente al plurale: il noto rivestimento di gomma contenente la camera d'aria delle ruote (francese *pneumatique*). [1931] L'irlandese *Dunlop* ne fece la prima applicazione alle biciclette, sostituendo i pneumatici alle gomme piene.

[2] **Plutarco**:
ricorrono le locuzioni: *degno*] ricorre la locuzione: *degno* 2>3=T Ricorrono (meglio: ricorrevano) le locuzioni: *degno* 8
grandezza eroica e...valore.] grandezza umana, eroica e stoica. *Le vite parallele* di Plutarco da Cheronea contengono biografie di Greci e Romani in cui il valore umano è rappresentato al maggior grado di perfezione, e su queste pagine si informarono non poche coscienze, in tempi a noi prossimi. 2>3=T

[1] **Plùteo**:
spalliera, scansia. Vitruvio] spalliera. Vitruvio 1>2=T
scansia di biblioteca] scaffale di biblioteca. 1>2=T

[2] **Plutocrazia**:
*l'imperio...*signoria; v. per la filosofia] l'oligarchia o aristocrazia o imperio dei ricchi; stato o casta, sorta con speciale forza dopo l'abolizione degli stati, operata dalla Rivoluzione francese. Da Pluto, divinità che presiedeva alle forze sotterranee, quindi dio della ricchezza, rappresentata dai metalli preziosi che si occultano nelle viscere della terra. Cfr. per la filosofia 2>3=T
l'imperio dei ricchi: da...= divinità] *L'imperio dei ricchi*. Gr. *πλουτοκρατία*, composto dei vocaboli *Πλοῦτος* (divinità 8^C
signoria; v. per...*plutocrazia*».) signoria: la degenerazione della borghesia, per cui impera il denaro anziché la capacità produttiva. 8

[1] **Pneumàtico**:
sost...plurale: il noto rivestimento] sost., il noto rivestimento 1>2=T
di gomma contenente...(francese *pneumatique*).] di gomma delle ruote delle biciclette (francese *pneumatique*, e abbreviato *pneu*). 1 di gomma delle ruote delle biciclette

[1905] **Pneumococco:** il microbio agente patologico della polmonite; v. *Bacteri*. Da πνεύμων = polmone, e *coccus*, κόκκος = nocciolo, granellino, chè tale press'a poco appare la forma di questi bacteri.

[1908] **Pneumotifo:** dicesi di quelle forme d'ileotifo che si associano con una pneumonite.

[1935] **Pneumotorace:** presenza di aria nella cavità pleurica. Artificiale: immissione di gas per comprimere il polmone (cura Forlanini).

[1923A] **P.N.F.:** sigla del *partito nazionale fascista* (1922).

[1905] ***Pochade:** propriamente in francese vale *schizzo*, *abbozzo*: specie di commedia o farsa in più atti, dalle trovate inverosimili e dal fondo prevalentemente scurrile, scettico, elegante: delizia delle platee e corruzione, dicono, dell'arte. Ve ne sono, però, di assai felici per paradossali buffonerie e forza satirica. [1908] La *pochade* è cosa specialmente francese. [1935] Fine 800. || [1931] Si è fatto anche l'aggettivo, *pochadistico*.

(francese *pneumatique*). **2-5** di gomma gonfiata di aria delle ruote (francese *pneumatique*). **6>T**

[1] **Pneumococco:**

il microbio] o *micrococcus Pasteuri*; il microbio **1-6>T**

il microbio...Da πνεύμων] Il microbo agente patologico della polmonite. Comp. mod del gr. πνεύμων **8^C**

[2] **Pneumotifo:**

dicesi] (πνεύμων = polmone e *tifo*) dicesi **2** (πνεύμων = polmone e τῖφος = incubo) dicesi **3-5>6=T**

che si associano...pneumonite.] che si iniziano o si associano con una pneumonite lobare, che viene considerate in genere come una localizzazione del virus tifico. **2-6>T**

[7] **Pneumotorace:**

pleurica. Artificiale...Forlanini.)] pleurica. *Pneumotorace artificiale*: immissione di gas per comprimere uno dei polmoni immobilizzandolo (cura Forlanini della tubercolosi). **8^{Mi}**

[1] ***Pochade:**

propriamente...*abbozzo*: specie di commedia] (propr. *schizzo*, *abbozzo*) è parola fr.

Divenutaci comune per indicare quella nota specie di commedia **1>2**

abbozzo: specie di commedia] *abbozzo*. È voce divenuta comune per indicare quella nota specie di commedia **2-6>T**

fondo prevalentemente scurrile] fondo scurrile **1>2=T**

Ve ne sono, però, di assai felici] Ve ne sono, fra le moltissime sciatte e plebee, di assai fini e felici **1-3** Ve ne sono, però, di assai fini e felici **4-6>T**

buffonerie e forza satirica.] buffonerie. Spesso la *pochade* è, forse involontariamente, satira e rivelazione della morale utilitaria, borghese. **1>2=T**

forza satirica. La...specialmente francese] forza satirica. Rispondono al concetto che il teatro debba anzi tutto divertire. La *pochade* è cosa specialmente francese, o meglio, parigina. **2>3=T**

francese. Fine 800...*pochadistico*.] francese. Si è fatto anche l'aggettivo, *pochadistico*.

Che bello! (Il cinema ha ucciso anche la *pochade*! 1930). **6>T**

abbozzo: specie] *abbozzo* (cfr. il termine di pittura *pocher*): specie **8**

pochadistico.] *pochadistico* (!).**8**

[1923] ***Poché:** voce francese dell'arte culinaria, detto delle *uova*; ma del tutto inutile, chè noi abbiamo, *uova in camicia*, o *uova affogate*. [1935] *Pocher des oeufs, les faire cuire entiers sans coquille*.

[1935] ***Poche:** fr., *tasca* e, per estensione, *vaso, cucchiaio metallico* (metallurgia).

[1939] *****Pocherino:** → Suppl. 2

[1908] **Pochi e valenti** «come i versi di Torti»: Manzoni, Promessi Sposi, cap. XXIX. Dicesi estensivamente di persone, e spesso con senso faceto. Giovanni Torti, meno che mediocre poeta romantico, deve la fortuna del nome, più che ai suoi versi, a questa specie di *réclame*, che gli fece il suo amico. Vero è che in quei *pochi e valenti* ci si sente sapore di lode assai misurata.

[1918] ***Pocket:** ing., *tascabile. Pocket dictionary, pocket Kodak*.

[1923] **Pòcula** (*Inter*): v. *Inter pòcula*.

[1927] **Podestà:** antica denominazione della suprema autorità nei nostri Comuni. Voce rimasta viva nell'Italia soggetta all'Austria (1918); rinnovata in luogo di *sindaco* dal Governo fascista (1925) con nuove attribuzioni. Di Roma, si dice *governatore*, [1935] di Firenze *gonfaloniere*.

[1935] **Podestarile:** (Gazzetta Ufficiale del Regno 19 settembre 1926), aggettivo di podestà. I dizionari hanno per lo più *podesterile*.

[1918] **Podgora:** (geog. della Guerra) in italiano *Piedimonte*, che è anche il significato della parola slava *Podgora*. È un paesello sotto il Monte Calvario, alla destra dell'Isonzo, di fronte a Gorizia.

[4] ***Poché:**
uova affogate.] *uova affogate. Poché*, vale rigonfio. **4-6>T**

uova affogate. Pocher] *uova affogate*. (Quest'ultimo è il nome proposto dal Sindacato dei pubblici esercizi: 1940). *Pocher* **8^{Mi}**

[7] ***Poche:**
fr., *tasca*...(metallurgia).] Voce fr. Term. di fonderia: *caldaia di colata*. **8**

[2] **Pochi e valenti:**
réclame] pubblicità **8**
misurata.] misurata. Spesso si dice *pochi ma buoni*. **8^{Mi}**

[3] ***Pocket:**
ing., *tascabile*...*Kodak*.] In ingl. (pron. *pòchit*) *tasca*. Adoperato anche con valore di agg., *tascabile. Pocket dictionary, pocket Kodak*. **8^C**

[5] **Podestà:**
attribuzioni. Di Roma, si dice *governatore*] attribuzioni. *Governatore*, di Roma. **5-6>T**
all'Austria (1918)...*gonfaloniere*.] all'Austria e poi rinnovata in luogo di *sindaco* dal Governo fascista (1926) con nuove attribuzioni. Di Roma, si dice *governatore*. **8^{Mi}**

[7] **Podestarile:**
(Gazzetta Ufficiale... podestà. I dizionari] Aggettivo di podestà rinnovato, anche nell'uso ufficiale (1926). I dizionari **8**

[3] **Podgora:**
(geog....Gorizia.) È un paesello sotto il Monte Calvario, alla destra dell'Isonzo, di fronte a Gorizia, notissimo nella geografia della Guerra. Il nome slavo significa in italiano «Piedimonte». **8**

[1905] **Podismo:** *gara* a chi più resiste nelle corse (gr. πούς- ποδός = piede). Brutto neologismo di importazione francese, *podisme*. [1935] L'esercizio del camminare. «Solo e pensoso i più deserti campi vo misurando a passi tardi e lenti». Pensare se il Petrarca avesse dovuto dire podismo!

[1918] **Podista:** fr. *podiste*, chi fa del *podismo*. *Podista professionale* (per lucro nelle gare).

[1935] **Poema:** per *poesia*, è anglicismo (*poem*), e c'è chi se ne fa bello.

[1908] **Poesia:** nel parlar familiare, con senso di *cosa vana, non pratica*, per quanto bella; v. *Prosa*.

[1908] **Poesia bàrbara:** v. *Barbara*.

[1939] **Poesia ermética:** → Suppl. 2

[1939] **Poeta:** → Suppl. 2

[1905] **Poetae nascuntur, oratores fiunt:** lat., *si nasce poeta e si diviene oratore*: vieta sentenza scolastica attribuita a Cicerone o a Quintiliano.

[1923A] **Poeta-soldato:** denominazione eroica data a Goffredo Mameli, Ippolito Nievo, e oggi a Gabriele d'Annunzio.

[1935] **Poeti maledetti:** (*poètes maudits*) Rimbaud, Verlaine, Corbière, Lafourge, Poe. Noi, in Italia, siamo meno iperbolici, o almeno, eravamo.

[1] **Podismo:**

Podismo: *gara* ...francese, *podisme*.] **Podismo e podistico:** due neologismi usati per indicare quella branca de' giuochi ginnastici (*sport*) che consiste nel camminare e far gare a chi più resiste camminando. (gr. πούς ποδός = piede). Brutti neologismi di diretta importazione francese, *podisme, podiste*. **1-2>3**

gara a chi...corse (gr.) *gara* a chi più resiste camminando (gr. **3-4>5=T**

gara...camminare. «Solo e pensoso] *Esercizio del camminare*, *gara* a chi più resiste nelle corse (gr. πούς- ποδός = piede). Brutto vocabolo di importazione francese, *podisme*.

«Solo e pensoso **8**

[7] **Poema:**

per *poesia*...bello.] Per componimento in versi, anche breve, è anglicismo (*poem*), e c'è chi se ne fa bello. || *Che poema! È un poema!* esclamazione in voga per *magnifico!* e sim.

8

[2] **Poesia:**

cosa vana, non pratica] *cosa vana, impratica* **2-6>T**

per quanto bella] per quanto ideale **2-4>5=T**

[1] **Poetae nascuntur, oratores fiunt:**

lat., *si nasce...oratore*: vieta sentenza] lat., *poeta si nasce, oratore si diventa*: vieta sentenza **8**

[4A] **Poeta-soldato:**

Gabriele d'Annunzio.] Gabriele d'Annunzio, che si fregiò del semplice ma forte titolo di *Comandante*. **4A>5=T**

Nievo, e oggi...d'Annunzio.] Nievo, a Gabriele d'Annunzio. **8**

[7] **Poeti maledetti:**

(*poètes maudits*)...Lafourge, Poe.] Fr. *poètes maudits*: Rimbaud, Verlaine, Corbière, Poe.

8

[1935] **Poetismo:** variazione di *futurismo*.

[1935] **Poggiata** o **puggiata:** vale in marina *allontanamento* della prora dalla direzione del vento, o per averlo più favorevole al cammino o per rifugiarsi in porto o rada. *Orzata* è l' opposto, cioè dirigersi con la prora nella direzione da cui spira il vento. Onde i verbi *poggiare* e *orzare*. *Orza* etimologia incerta. «Orza e pùggia», barcamèni, opera con prudenza (Genova).

[1908] ***Pogrom:** voce russa (*pagròm*), che vale *distruzione*, e ci è stata portata dal giornalismo per indicare le *sanguinose rappresaglie* tanto dei rivoluzionari come dei reazionari, [1923] specialmente contro gli ebrei (1906).

[1923] **Poiana:** (*Buteo vulgaris*) specie di *falco*.

[1905] ***Poignant:** participio del verbo fr. *poindre* = pungere, dunque *pungente*; cioè *straziante, doloroso, acuto, lacerante*. [1908] Una delle non poche voci francesi, usate per semplice abuso e non giustificate da alcuna necessità.

[1905] ***Poigne (À):** v. *À poigne*.

[1923] ***Poil de carote:** *testa rossa*. Titolo di un patetico romanzo di Giulio Renard. *Crapa gialda* in milanese.

[1918] ***Poilu:** voce francese, letteralmente vale *peloso, barbato*. Neologismo della Guerra, con cui familiarmente sono designati in Francia i soldati anziani, [1923] perchè tornano dal fronte con la barba lunga (1918).

[1905-1908] **Point d'argent, point de Suisses:** → *Pas d'argent, pas de Suisses*

[1905] ***Pointer:** letteralmente in inglese vuol dire *che punta*, nome di cane inglese *da fermo*.

[7] **Poggiata** o **puggiata:**

Poggiata o **puggiata:**] **Poggiata. 8**

orzare. *Orza* etimologia incerta. «Orza] *orzare*. «Orza **8**

[2] ***Pogrom:**

dei reazionari] dei reazionari in questo tempo (1906) della cronica rivoluzione di Russia.

2 dei reazionari (1906). **3>4=T**

(1906).] (1906). La rivoluzione russa, guidata da ebrei, può sembrare una *nèmesi*. **4>5=T**

[1] ***Poignant:**

participio del verbo] Part. pres. del verbo **8**

[1] ***Poigne (À):**

v. *À poigne*.] nella locuzione *À poigne*. V. questo motto. Locuzione effimera. **1-2>3=T**

[4] ***Poil de carote:**

Poil de carote:...milanese.] **Poil de carotte:** Titolo di un patetico romanzo di Giulio Renard: *Pel di carota*, cioè testa con i capelli rossi. *Crapa gialda* in milanese. **8**

[3] ***Poilu:**

soldati anziani] soldati anziani. Nome eroico! **3>4**

i soldati anziani, perchè] i soldati, perchè **4>5=T**

peloso, barbato....(1918).] *peloso*, quindi *virile*; di qui il significato di *soldato*, diffuso dalla Guerra. **8**

[1] ***Pointer:**

che punta, nome...*da fermo*.] *che punta*, quindi *cane da fermo*: sarebbe una specie di bastardo originario dal vecchio cane inglese, incrociato col volpino (*fox-hound*), ma

[1905] ***Point tournant:** locuzione francese, *epoca*, punto ove la storia - quasi a dire - svolta e comincia nuovo tempo.

[1923] ***Poiòk:** con il Comunismo in Russia, si diffuse questa voce per indicare la *minestra* in comune. Anche gli Spartani fecero lo stesso. Quante cose si cercano all'esterno per migliorare il mondo! Ma è l'interno che vale!

[1905] ***Pois:** questa innocente parolina è stata per qualche tempo persecutrice di un amico mio, il quale non era molto pratico di francese e trovava nelle liste degli alberghi sempre questi *pois* e spesso *petits pois*. Lo giudicava un piatto di gran valore, e specie quel *petit* lo metteva sull'attenti, e però se ne asteneva. Quando conobbe che i *pois* non erano che dei *piselli* e dei *pisellini*, ne fu assai lieto, molto piacendogli tale legume. || A *pois* chiamansi nel linguaggio della moda quelle stoffe che sono stampate con disegni a palline.

[1905] ***Poivre et sel:** fr., *pepe e sale*, detto di colore grigio. [1918] *Brizzolato*; [1908] v. *Pepe e sale*.

[1905] ***Poker:** vocabolo inglese, usato per indicare un giuoco di carte in grande uso, presso gli americani, [1918] ed anche in Italia. Vi è ammesso il *bluff*, cioè la simulazione di un forte punto; v. *Bluffare*. È giuoco d'azzardo e di licitazione, [1905] affine al *goffo* genovese. [1918] Cfr. il ted. *Pochspiel*, giuoco di carte in cui si sfida bussando.

perfetto ed omogeneo: anzi «un monumento artistico di valore inestimabile» per via di selezione. Così il Vecchio, con goffa iperbole, nel suo manuale *Il cane* (Hoepli), pag. 159. **1-2>3=T**

[1] ***Point tournant:**
nuovo tempo.] nuovo tempo: «secol si rinnova». Ad es. il 5 maggio 1789, il 20 settembre 1870. **1-2** nuovo tempo: «secol si rinnova». Ad es. il 5 maggio 1789. Che si dirà degli anni della Guerra? **3** Guerra?]] Guerra? Tradotto in *svolto* (!!). **4>5=T**

[1] ***Pois:**
disegni a palline.] disegni a bollicine. **1-2>3=T**

[1] ***Poivre et sel:**
grigio. *Brizzolato*; v. *Pepe e sale*.] grigio. V. *Pepe e sale*. **2>3=T**

[1] ***Poker:**
giuoco di carte in grande...*goffo* genovese.] giuoco di carte che assomiglia al *goffo*, genovese, in grande uso presso gli americani, come il *wist* in Inghilterra. **1** un giuoco di carte che assomiglia al *goffo*, genovese; in grande uso presso gli americani. **2>3=T** americani, ed anche] americani, ed ora anche **3-6>T** in Italia. Vi è ammesso] in Italia. Si giuoca in quattro, con mazzo di 52 carte. Vi è ammesso **3** in Italia. Si giuoca in numero variabile di persone, con mazzo di 52 carte. Vi è ammesso **4-5** in Italia. Si giuoca in numero variabile di persone, con numero variabile di carte. Vi è ammesso **6>T**

giuoco d'azzardo e...affine al] giuoco d'azzardo affine al **3-4>5=T** genovese. Cfr. il ted.] genovese. Origine incerta. Cfr. il ted. **3-5** al *goffo* genovese. Origine americana. Cfr. il ted. **6>T**

vocabolo...indicare un giuoco] Inglese (pron. ingl. *pòuche*, ma comunemente in Italia *pòcher*): indica un giuoco **8^C** genovese. Cfr....bussando.] genovese. V. **POCHERINO. 8^C**

[1905] **Polarizzarsi:** dal senso scientifico al senso morale vale come *orientarsi*, convergere anime e coscienze ad un dato punto (come il polo è guida alle navi).

[1905] **Polarizzazione:** l'atto del *polarizzare*.

[1908] **Polca:** v. *Polka*.

[1918A] **Polcèvera:** fiume in Liguria: lat. *Porcìfera*.

[1939] **Pòlder:** → Suppl. 2

[1905] **Polèmica:** dal gr. πόλεμος = guerra: dicesi di contese per le stampe, specialmente di carattere letterario. Onde le voci *polemista*, *polemizzare*. [1935] Voce dell'800. «Io ho polemicato», disse Mussolini per «polemizzato». Ed è buona formazione.

[1905] **Polena:** term. mar., statua o busto relativo al nome del bastimento, che sporge dall'estremità del tagliamare; ovvero adornamento di scultura nel luogo stesso. [1908] Dal greco πολιαίνω = spumeggiare, diventar bianco, detto del mare? [1923] Scarpe a *polena* (*poulaine*) furono dette nell'evo medio certe calzature oblunghe a foggia di prora di nave o di artiglio o anche di *phallos* portate dai libertini e uomini galanti; v. *Stare su gran piede*. [1935] La polena su le navi non usa quasi più, fuorchè in certe gran navi da diporto dalla prora slanciata (a violino).

[1] **Polarizzarsi:**

dal senso scientifico...convergere anime] in senso morale (politico-sociologico) vale come *orientarsi*, convergere di anime **1-6>T**

navi).] navi). Brutto neologismo. *Polarizzare*, detto della luce, «significa ordinare le vibrazioni delle particelle di etere lungo un raggio luminoso per modo che tali vibrazioni si facciano normalmente col raggio tutte nella stessa direzione» (Murani). Questa parola ricorre con altri significati in elettricità ed in matematica. **1** navi). Uno dei tanti neologismi tolti dal linguaggio scientifico. *Polarizzare*, detto della luce, significa ordinare le vibrazioni delle particelle di etere lungo un raggio luminoso per modo che tali vibrazioni si facciano normalmente col raggio tutte nella stessa direzione. Questa parola ricorre con altri significati in elettricità ed in matematica. **2-6>T**

Polarizzarsi:...navi).] **Polarizzare.** *Dirigere* in una determinata direzione (la luce e sim.). Fig., *orientare* (anime, coscienze, azioni). Spesso riflessivo. **8^C**

[2] **Polca:**

v. *Polka*.] Nota *danza e musica* ('800), di origine boema. Il nome (*polka*) è boemo (= *mezzo*, dal mezzo passo che devono eseguire I ballerini). **8^C**

[3A] **Polcèvera:** **ø 8**

[1] **Polèmica:**

dicesi di contese] dicesi (e qualche decennio fa il vocabolo era di grande uso) di contese **1-2** decennio]] ventennio **3-6>T**

Voce dell'800. «Io ho polemicato»] Voce dell'800. «Io ho polemicato», disse Mussolini, per «polemizzato». Ed è buona formazione. **8**

[1] **Polena:**

term. mar....La polena su le navi] Scarpe a *polena* (*poulaine*) furono dette nell'evo medio certe calzature oblunghe a foggia di artiglio o anche di *phallos* portate dai libertini e uomini galanti. || Termine marinaresco: statua o busto relativo al nome del bastimento, che sporge dall'estremità del tagliamare; ovvero adornamento di scultura nel luogo stesso. La polena sulle navi **8^C**

[1935] ****Polenda:** per *polenta* è variante fonetica dei dialetti di Toscana; v. *Pattona*.
 [1918] *****Polenta:** l'oro, detto anche *rossum*, dal colore (gergo furbesco); v. *Biancum*.
 [1935] ***Polenta e osèi:** non si nega che questo classico piatto bergamasco bresciano non sia buono; ma anche senza la sensibilità (?) anglo-sassone, non è cosa gentile per gli uccellini.
 [1918] ****Polenta, polentina:** *persona lenta ed inerte* (dialetto milanese).
 [1908] ****Polenta** (*Lasciar gli ossi della*): *divorarsi tutto*, non lasciar nulla, prender tutto per sè [1935] (modo popolare).
 [1905] **Poli-:** gr. πολύς = molto, prefisso usato in composizione di gran numero di parole, specialmente scientifiche, per indicare il concetto della complessità e molteplicità.
 [1905] **Poliambulanza:** istituto sanitario, specie nelle grandi città, in cui si curano e si dà consulto delle varie malattie (πολύς = molto) ambulatoriamente; v. *Ambulatorio*.
 [1905] **Poliàndra:** greco πολύανδρος = *che ha* (o *richiede*) *molti uomini*, detto di donna.
 [1908] **Poliandrìa:** gr. πολυανδρία: l'unione, riconosciuta come legittima, presso vari popoli, di una donna con più uomini [1935] (*Tibet*). [1908] Il contrario di *poligamia*.
 [1908] ***Policeman:** (*pòlissman*) l'agente di pubblica sicurezza in Inghilterra. Con tale nome inglese vennero talora denominati in alcune città nostre i sorveglianti municipali; ciò forse come effetto della imitazione inglese del vestire. [1935] (Fine 800).

[7] ****Polenda:**
Polenda: per...variante fonetica] **Polenda e pulenda.** Per *polenta*, varianti fonetiche **8^C**
 [7] ***Polenta e osèi:**
 bresciano non sia] bresciano e veneto non sia **8**
 [2] ****Polenta** (*Lasciar gli ossi della*):
divorarsi tutto] dicono ironicamente in Romagna per significare *divorarsi tutto* **2-6>T**
 [1] **Poli-:**
 molteplicità.] molteplicità. **1-2>3=T**
 [1] **Poliambulanza:**
 istituto sanitario] recente istituto sanitario **1-2>3=T**
 v. *Ambulatorio*.] V. *Ambulatorio*. Voce ripresa dai puristi, ma confermata dall'uso. **1-2>3=T**
 [1] **Poliàndra:** **ø 8 > Poliandrìa**
 di donna.] di donna. V. *Appendice*. **1>2=T**
 [2] **Poliandrìa:**
 gr. πολυανδρία: l'unione] l'unione **2>3=T**
 più uomini (*Tibet*).] più uomini. **2-6>T** più uomini. **8**
 presso vari popoli] presso alcuni popoli **8**
poligamia.] *poligamia*. Sim., (*Donna*) *poliandra*. Greco πολύανδρος = *che ha* (o *richiede*) *molti uomini*. **8**
 [2] ***Policeman:**
 in Inghilterra. Con tale nome] in Inghilterra, Stati Uniti. Con tale nome **2-6>T**
 in alcune città nostre i sorveglianti] in alcune città i sorveglianti **2>3=T**

[1905] **Policlinico:** da πολύς = molto e κλίνη = letto. Stabilimento destinato alla cura delle varie malattie.

[1905] **Polièdrico:** fr. *polyédrique*, dai molteplici aspetti come un poliedro [1935] *multiforme, geniale, vário*. Aggettivo abusato.

[1905] **Polièdro:** questo noto termine geometrico spesso è adoperato neologicamente in senso morale per significare i vari aspetti e le molte facce di una questione o di un fatto.

[1918] **Poliennale:** agg., *di molti anni* (linguaggio amministrativo). «Buoni del Tesoro poliennali».

[1908] **Poligono:** luogo in cui gli artiglieri e i fucilieri fanno esercizi di tiro.

[1905] **Poligrafare:** trarre copia col poligrafo.

[1935] **Poligrafico (Il):** grandioso istituto dello Stato per servizio di stampe, pubblicazioni, ecc. Roma (legge 1923).

[1905] **Poligrafo:** per *autore, scrittore che tratta di vari argomenti*, sarà di buona italianità. Certo non è bello e ricorda ridicolmente quell'apparecchio di pasta con colla di pesce e di glicerina che serve a trarre copia.

[1905] **Polimero:** (da πολύς = molto e μέρος = parte, quindi *multiplo, molteplici*) dicesi di una sostanza che contiene gli stessi componenti di un'altra sostanza ma in quantità multipla: p. es. il glucosio (o zucchero d'uva) è costituito da carbonio, ossigeno e

del vestire.] del vestire (cappotto nero, tuba, bastone, come usava per il passato). Mutò l'Inghilterra e noi pure mutammo l'assisa. **2-4>5=T**
città nostre i sorveglianti...800).] città nostre (fine dell'800) i sorveglianti municipali; ciò forse come effetto della imitazione inglese del vestire. (Tuba e palandrone nero). **8**

[1] **Policlinico:**
alla cura delle varie malattie.] alla cura delle malattie ed all'insegnamento pratico della medicina. **1-2** alla cura delle varie malattie ed all'insegnamento pratico della medicina. **3** alla cura delle varie malattie ed all'insegnamento pratico della medicina. Il *Policlinico* di Roma. **4** alla cura delle varie malattie ed all'insegnamento pratico della medicina. **5-6>T**
da πολύς ...malattie.] Stabilimento destinato alla cura delle varie malattie. S'interpreta ora come derivato dal πολύς = molto; ma originariamente il nome fu foggiato come un composto di πόλις = clinica della città. **8^C**

[1] **Polièdrico:**
Aggettivo abusato.] Aggettivo abusato. Astr. *poliedricità*. **8**

[2] **Poligono:**
gli artiglieri e i fucilieri fanno] gli artiglieri fanno **2-3>4=T**
tiro.] tiro (dal modo in cui sono disposti gli schermi perchè i proiettili non escano dal campo). **8^C**

[1] **Poligrafare:**
trarre copia] trarre copie **1-3>4=T** Eseguire partecchie copie **8**

[7] **Poligrafico (Il):**
grandioso istituto dello Stato...1923).] Grandioso istituto che cura tutte le pubblicazioni dello Stato, anche la carta-moneta ed i francobolli. Roma (legge 1923). **8**

[1] **Poligrafo:**
vari argomenti, sarà...Certo non è bello] *vari argomenti*, non è bello **8**

idrogeno come l'acido acetico, ma nella sua molecola vi è il triplo di ogni costituente. Queste due sostanze polimere hanno le stesse qualità di componenti (non la stessa quantità) ed hanno proprietà differenti.

[1908] **Polimorfismo:** v. *Dimorfismo*.

[1935] **Poliomielite:** πολίος = grigio e μυελός = midollo: lesione della sostanza grigia del midollo: *paralisi infantile*.

[1908] **Poliorcète:** fu soprannome di Demetrio, figlio di Antigono, re di Macedonia, e vale in greco (πολιορκητής) *espugnatore di città*. [1918] *Arte poliorcetica*, arte dell'espugnare città, piazze forti.

[1918A] **Polis:** gr. πόλις = città, lat. *civitas*: il reggimento autonomo delle antiche città elleniche; cfr. *Politica*. [1923] Ricorda il nostro *Comune* medievale.

[1905] **Polisarcia:** dal gr. πολύς = molto e σάρξ = carne. Sinonimo di *obesità* che è uno sviluppo esagerato del tessuto adiposo, cioè una malattia. Avviso a quei semplici che, vedendo alcuno pingue, se ne congratulano come di salute floridissima!

[1918] ***Polissoir:** n. mas. fr.: la molta cura delle unghie, specie femminili, che caratterizza la moda della nostra età, ha dato voga a questo *scopettino* coperto di pelle, con cui si lustrano le unghie. Si denomina francesemente. Quando si lusteranno le coscienze?

[1] **Polimero:**

dicesi di una sostanza] dicesi di «una sostanza **1>2=T** costituente. Queste due sostanze] costituente. Così se la molecola dell'acido acetico contiene 2 di carbonio, 2 di ossigeno e 4 di idrogeno, la molecola del glucosio contiene 6 atomi di carbonio, 6 di ossigeno e 12 di idrogeno. Queste due sostanze **1-6>T** proprietà differenti.] proprietà fisiche e chimiche differenti» (Molinari). **1** proprietà fisiche e chimiche differenti. **2-6>T**

(da πολύς... *molteplice*) dicesi di una sostanza] Dal gr. πολυμερής = *molteplice* (comp. di πολύς = molto e μέρος = parte). Si dice di una sostanza **8^C**

[7] **Poliomielite:**

πολίος =] Comp. mod. del gr. πολίος = **8^C**

[2] **Poliorcète:**

fu soprannome...*espugnatore di città*.] voce greca, che vale *espugnatore di città*, πολιορκητής. **2>3=T**

[3A] **Polis:**

Polis:] Polis o poli. 8

cfr. *Politica*.] cfr. la voce derivata, *politica*. **8**

[1] **Polisarcia:**

che è uno sviluppo...tessuto adiposo] che è un'ipertrofia generale del tessuto adiposo **1-6>T**

dal gr. πολύς...floridissima!] Dal gr. πολυσαρκία (πολύς = molto e σάρξ = carne). Sinonimo di *obesità* (v.) che è uno sviluppo esagerato del tessuto adiposo, cioè una malattia. **8^C**

[3] ***Polissoir:**

francesemente. Quando...coscienze?] francesemente. **8^C**

[1905] **Politèia:** grecismo inutile, πολιτεία, per *governo, sistema politico*.

[1908] **Politica da caffè o da farmacia:** nei caffè e nelle farmacie è costume fare costruzioni politiche su guerre, paci, alleanze, ecc., per consumo di tempo e per diletto della fantasia. Onde *politica da caffè* vale politica cervelotica, che non ha fondamento nella conoscenza dei fatti e della realtà, e troppo spesso, anche della storia e della geografia!

[1918] **Politica dei consumi:** provvidenze e previdenze sull'uso e produzione di tutto ciò che è necessario alla vita (locuzione della Guerra).

[1905] **Politica della foglia di carciofo:** locuzione storica. Carlo Emanuele III re di Sardegna, successore al padre Vittorio Amedeo II (1730), seguì nella guerra intereuropea della successione al trono di Polonia le parti di Francia con la promessa che al finire della guerra gli sarebbe toccato il Milanese. (Era un far conto su la pelle dell'Austria, alla quale pei trattati del 1713-1714, di Utrecht e Rastadt, era toccata la Lombardia), Alla sua volta l'Austria aveva offerto patti anche più grassi per trarre dalla sua quel re, ma questi era solito dire che l'Italia era come un carciofo di cui bisognava mangiare le foglie una per volta, cioè che per allora s'accontentava della Lombardia: detto che rimase memorabile e variamente interpretato, e «dimostra come già da tempo Casa Savoia pensasse alla unificazione d'Italia».

[1905] **Politica delle mani nette (La):** fu ingenuo vanto del ministro democratico Benedetto Cairoli. «L'Italia entrerà nel Congresso (di Berlino) con le mani libere, volendo uscirne con le mani nette». [1927] E così la Tunisia se la prese la Francia! [1908] Cfr. il motto di Cosimo il Vecchio, riferito dal Machiavelli: *gli Stati non si tengono coi paternostri in mano*. [1905] La frase del Cairoli ripete altra consimile del ministro

[1] **Politèia:**
grecismo...*politico*.] V. *Thalweg*. **1>2=T**

[2] **Politica da caffè o da farmacia:**
geografia!] geografia, che pur dovrebbero servire di guida anche a chi non è addentro nei misteri della politica. **2>3=T** geografia! Costumi che stanno sparendo. **8**

[3] **Politica dei consumi:**
(locuzione della Guerra).] (locuzione tipica della Guerra). **3>4=T**

[1] **Politica della foglia di carciofo:**
le foglie una per volta...e «dimostra] le foglie a una per volta, cioè che per allora s'accontentava della Lombardia: detto che rimase memorabile e che «dimostra **1-6>T** da tempo Casa Savoia...d'Italia».] da tempo pensasse Casa Savoia alla unificazione d'Italia»: così i monarchici. Vero è che i repubblicani torcono la frase ad altro senso maligno, e riferendosi al recente regno di Vittorio Emanuele II, alludono al modo come tutta la penisola cadde sotto il dominio dei Savoia, un poco per volta. **1** da tempo pensasse Casa Savoia alla unificazione d'Italia»: così i monarchici. Vero è che i repubblicani torcono la frase ad altro senso, e riferendosi al regno di Vittorio Emanuele II, alludono al modo come tutta la penisola cadde, un poco per volta, sotto il dominio dei Savoia. **2-3** da tempo pensasse Casa Savoia alla unificazione d'Italia»: così i monarchici. Vero è che i repubblicani torcono la frase ad altro senso, e riferendosi al regno di Vittorio Emanuele II, alludono al modo come tutta la penisola cadde, un poco per volta, sotto il dominio (?) dei Savoia. **4** da tempo pensasse Casa Savoia alla unificazione d'Italia»: così i monarchici. Vero è che i repubblicani torcono la frase ad altro senso. **5-6>T**

prussiano von Schleinitz, al tempo della nostra guerra del 1859: *die Politik der freien Hand*.

[1908] **Politicante:** chi fa della cattiva politica; *fazioso, intrigante, interessato*. [1918] «I politicanti sono la peste d'Italia» (e la moneta cattiva caccia via la buona).

[1908] **Politicantismo:** astratto di *politicante* = colui che fa della politica per mestiere e per lucro: brutta la voce e la cosa.

[1931] **Politicantistico:** agg. per *politico*. Più *istico* di così è difficile! (1928).

[1905] **Politica sporca:** così chiama efficacemente il popolo gli artifici, le arti, le vili premure, fatte manifestamente per ingraziarsi altrui a proprio beneficio.

[1931] **Polittico:** v. *Dittico*.

[1935] **Polivalente:** *che serve, vale a più cose*, detto specie di sieri curativi di infezioni non specifiche.

[1905] **Polizia dei costumi:** i provvedimenti amministrativi contro la prostituzione, la stampa oscena, e simili. [1908] Dal francese.

[1927] **Polizia ferroviaria fascista:** agenti ferroviari con funzione di tutela dell'amministrazione. I componenti hanno patente di guardiano e quindi facoltà di arrestare e far verbale (gennaio 1923).

[1] **Politica delle mani nette (La):**

Politica delle mani nette (La): La politica delle mani nette: 1-2>3=T

fu ingenuo...*in mano*. La frase del Cairoli] fu ingenuo vanto del ministro Benedetto Cairoli dopo il trattato di Berlino: ripetesi per dileggio, nè a torto, giacchè politica e nettezza, cioè rettitudine, radamente possono concordare per loro natura. La frase del Cairoli 1>2

fu ingenuo...Francia! Cfr. il motto] fu ingenuo vanto del ministro Benedetto Cairoli, dopo il trattato di Berlino: ripetesi con senso ironico, nè a torto, giacchè politica e nettezza, cioè rettitudine, radamente possono concordare per loro natura. Cfr. il motto 2 nettezza, cioè rettitudine, radamente]] nettezza, radamente 3>4

ministro democratico Benedetto Cairoli] ministro Benedetto Cairoli 4>5=T nette». E così...Francia! Cfr.] nette». Cfr. 4>5=T

coi paternostri in mano. La frase] *coi pater nostri in mano*. È vero che il Machiavelli scriveva nel Cinquecento, ma il mondo non è molto mutato per questo (V.

Machiavellismo). La frase 2-4>5=T

von Schleinitz, al tempo...guerra del 1859] von Schleinitz nel 1859 1-2>3=T

Cairoli ripete altra consimile] Cairoli è foggia su altra consimile 8

[2] **Politicante:**

chi fa...*intrigante, interessato*.] non è solamente «chi parla o fa la politica ignorantemente» (Petrocchi); ma anche chi si dà tutto alla politica, senza dottrina nè preparazione, specialmente allo scopo di trarne lucro ed onori. 2>3=T *interessato*. «I politicanti...buona).] *interessato*. 8

[1] **Polizia dei costumi:**

e simili. Dal francese.] e simili. Fr. *police des mœurs*. 8^C

[5] **Polizia ferroviaria fascista:**

agenti ferroviari...1923).] agenti con funzione di tutela della amministrazione. I componenti hanno patente di guardiano e quindi facoltà di arrestare e far verbale. Istituzione ferroviaria (gennaio 1923). 5-6>T V. MILIZIA FASCISTA. 8

[1923] **Polizia scientifica:** (sistema Bertillon, Francia) *ricerca del delitto* mediante i dati fisici (somatici) dei delinquenti, fra i quali dati, le impronte digitali. (Un ladro moderno fa come il chirurgo: lavora coi guanti per non lasciar traccia di sè).

[1905] ***Polka:** nota *danza e musica* [1905] (fine 800), [1923] ritenuta di origine polacca o boema. La scrittura *polca* quale trovo nei dizionari, è poco usata.

[1918] ****Pollanca:** *tacchina giovane* o *pollastrina* (It. merid.); v. *Cocotte*.

[1935] **Pòllice:** (*inch*) *misura* lineare inglese di mm. 25, usata anche dai nostri tecnici e meccanici.

[1905] **Pòllice verso:** lat., *col pollice rovesciato*, segno con cui nel circo romano si negava dal pubblico grazia o mercè al gladiatore ferito. La locuzione vive tuttora, per significare in certi casi *riprovaione, persecuzione, condanna*. [1923] Non è improbabile che il *pollice verso* e il *pollice recto* siano in relazione col *phallos*. Anche nel brindare si regge il bicchiere con l'indice eretto.

[1905] ****Pollino:** voce milanese, *pollin*, per *tacchino*; v. *Dindo*. Il Cherubini, *op. cit.*, scrive: «Il *Pollin* è da noi detto così pel verso che ei fa, e perchè imitando tale verso lo chiamiamo a noi gridando: *pol pol pol polì* o *polì polì polì* come «polì» fa il tacchino giovane. È però vero che molti anni sono l'ironia trasfondevasi dal volgo nella consimil voce allorchè la usava per celia a indicare tutt'altro uccellaccio che non sia il tacchino», cioè l'aquila bicipite della Casa d'Austria. Ma il Cherubini stampava il suo Vocabolario nel 1841, e la prudenza nelle parole non era mai troppa. L'etimologia del Cherubini è

[4] **Polizia scientifica:**
(sistema...impronte digitali.) *Ricerca del delitto* mediante i dati fisici (somatici) dei delinquenti, fra i quali dati, sono importantissime le impronte digitali. **8**

[1] ***Polka:**
nota *danza*...boema. La scrittura *polca*] *danza rapida*, in dupla di semiminime; suo ritmo: una semicroma in levare, tre crome in battere, l'ultima delle quali col punto. Questa nota *danza e musica* di origine polacca, come dice il nome, fu introdotta in Francia nella prima metà del sec. XIX. Di lì, verosimilmente, in Italia. La scrittura *polca 1* *danza rapida*, in dupla di semiminime; suo ritmo: una semicroma in levare, tre crome in battere, l'ultima delle quali col punto. Questa nota *danza e musica* è ritenuta di origine polacca, come indicherebbe il nome. Altra etimologia del vocabolo è dal boemo *polka = mezzo*, a cagione del mezzo passo ritmico in essa dominante. Ne è data l'invenzione a certa Anna Slersok di Konetop in Boemia. Di lì passò a Vienna, indi nel 1840 a Parigi. La scrittura *polca 2* 1840]] 1844 **3>4**

nota *danza e*...800), ritenuta] nota *danza e musica*, ritenuta **4-6>T**
nei dizionari, è poco usata.] nei dizionari moderni, parmi assai poco usata. **1-4** nei dizionari moderni, parmi poco usata. **5-6>T**
nota...usata.] V. POLCA. **8**

[3] ****Pollanca:**
tacchina giovane o *pollastrina*] *tacchina giovane*, e *pollastrina* **3-4>5=T**
(It. merid.); v. *Cocotte*.] (It. merid.). || *Donnina allegra*. V. COCOTTE e POULE. **8**

[7] **Pòllice:**
(*inch*)] Ingl. *inch*. **8**

[1] **Pòllice verso:**
condanna. Non è improbabile...eretto.] *condanna*. **8**

assai dubbia, mentre soccorre l'altra più semplice, *pullus* = il nato giovine di ogni animale. Il *Pollino*, in italiano, è il pidocchio dei polli. [1931] E *pollino* e *pollina* il concime ottimo dei pollai.

[1939] **Pollinòsi:** → Suppl. 2

[1927] *****Pollo:** voce di gergo; il *giocatore* che si fa pelare dai bari e compari.

[1908] **Polmonite caseosa:** o *tubercolare*, così detta perchè l'essudato del processo morboso ha apparenza di sostanza caseosa.

[1905] ***Polo:** *giuoco* derivato dalle colonie inglesi dell'India, diffuso in Inghilterra, Germania, America del Nord. Consiste in una gara tra due squadre di cavalieri che, montando cavalli a ciò addestrati, si contendono una piccola palla con lunghi bastoni a punta ricurva.

[1905] ***Polo bicicletta:** giuoco del *polo*, fatto con la bicicletta.

[1905] **Polònio:** corpo radio-attivo scoperto e nominato *Polonium* in onore alla sua patria (la Polonia) dalla signora Sklodowska Curie; v. *Radio*.

[1935] **Polpàra:** attrezzo da pesca per prendere polpi.

[1908] ****Polpetta di mare:** così chiamano i marinai di Romagna il *folpo* o *polpo*, farcito di fegatini di vari pesci, e quindi cotto arrosto su di uno schidioncello di legno. Cibo ghiottissimo ed indigestissimo, che si prepara dai marinai stessi.

[1918] *****Poltro:** il *letto*, ove si poltrisce (gergo furbesco).

[1908] *****Poltronite:** voce burlesca e di gergo specialmente scolastico, fatta col suffisso in *ite*, con cui si designano le forme di malattia acuta, come *polmonite*, *difterite*, ecc. La *malattia dell'inerzia*.

[1] ****Pollino:**

il suo Vocabolario] il suo bel Vocabolario 1>2=T

v. *Dindo*. Il Cherubini... animale. || *Pollino*] v. DINDO. || *Pollino* 8

[5] *****Pollo:**

voce di gergo...compari.] Chi si fa pelare negli affari, nel gioco, dalle donne: «Hai trovato il pollo!...». Voce passata dal gergo al ling. popolare. 8

[2] **Polmonite caseosa:**

o *tubercolare*, così detta] o *tubercolare* o *cronica*, così detta 2-6>T
caseosa.] caseosa (*caseus* = cacio). 2-5>6=T

Polmonite caseosa:] Polmonite caseosa o tubercolare. 8

[1] ***Polo bicicletta:**

***Polo bicicletta:] °Polo bicicletta: 8**

[1] **Polònio:**

corpo radio-attivo scoperto] si crede un elemento o nuovo corpo radio attivo, non ancora isolato. Scoperto 1-6>T

v. *Radio*.] V. *Radium*. 1-2>3=T

nominato *Polonium* in onore...*Radio*.] nominato *Polonium* dalla signora Sklodowska Curie in onore alla sua patria (la Polonia) V. RADIO. 8

[2] ****Polpetta di mare:**

polpo] polipo 2>3=T

[2] *****Poltronite:**

*****Poltronite:] °Poltronite 8**

[1923A] **Polvere folle:** nome gentile, dato alla *cocaina* (dal francese); v. *Cocaina* e *Stupefatti*.

[1931A] **Polverizzazione** e **polverizzare:** per *dividere, disperdere* in minute parti. «Avvenne in Palermo nel 1860 la polverizzazione di un esercito di 20000 uomini». Metafora fatta e perciò brutta, anche perchè derivata dal fr., *pulvériser*.

[1939^{Mi}] **Pomèzia:** → Suppl. 2

[1939^{Mi}] **Pomicione:** → Suppl. 2

[1918] **Pomidorate** (*Prendere a*): cioè *a colpi di pomodoro*.

[1908] **Pomodoro** o **pomodoro** (**pomo d'oro**): nome scientifico, *Solanum Lycopersicum*, nome volgare nell'alta Italia *tomate* (fr., spag., ted., *tomate*, ingl. *tomato*). Da principio questo bello e prezioso frutto estivo, condimento delle più umili e delle più ricche mense, fu detto *pomo d'amore* (*pomme d'amour*) a cagione della sua smagliante apparenza; quindi, per economia di vocabolo e insieme per il colore rosso aranciato, *pomodoro*. Questa solanacea è originaria del Perù e fu trasportata in Europa dagli spagnuoli verso la fine del secolo XVIII. [1935] Al plurale: *pomodori* o *pomidori*; v. *Pomodoro*.

[1905] **Pomino:** nome di *vino* toscano [1923] (Val di Sieve).

[1923] ****Pommarola:** per *pomodoro*. Voce usata nell'Italia del nord per scherzosa imitazione dei dialetti meridionali. «I maccheroni con la pommarola».

[1908] **Pomo della discordia:** secondo il mito ellenico, la Discordia, esclusa dalle nozze di Teti e di Peleo, gettò per vendetta un pomo aureo con la scritta: «Alla più bella», onde la contesa fra Giunone, Minerva e Venere, e la guerra di Troia; [1918] v. *Pomo di Paride*.

[1905] **Pomo di Pàride:** il motto francese *cherchez la femme* ha il più classico documento nella storia di questo famoso pomo: senz'esso non sarebbe avvenuta la guerra di Troia, non la morte di Ettore, non il Sacro Romano Impero, non avrebbe cantato Omero, non Virgilio avrebbe dettato l'*Eneide*. Come è noto dalle antiche leggende

[4A] **Polvere folle:**
(dal francese)...*Stupefatti*.] dal francese *poudre folle*. 8

[6A] **Polverizzazione** e **polverizzare:**
Polverizzazione e **polverizzare:] Polverizzare** e **polverizzazione**. 8
pulvériser.] *pulvériser*). Detto specialmente della proprietà della terra, a frazioni minime, come è nelle nostre montagne. 8

[3] **Pomidorate** (*Prendere a*):
cioè...*pomodoro*.] *Prendere a colpi di pomodoro* (attori incapaci, conferenzieri noiosi, e sim.) 8

[2] **Pomodoro** o **pomodoro** (**pomo d'oro**):
pomodoro (**pomo d'oro**):] **pomodoro** o **pomo d'oro**: 2-6>T
nome volgare nell'alta Italia...*pomodoro*. Questa solanacea] nome volgare in qualche dialetto dell'Italia sett. *tomate* (fr., spag., ted., *tomate*, ingl. *tomato*). Questa solanacea 8

[1] **Pomino:**
nome di *vino* toscano] nome di vino toscano (non di vitigno, ma di luogo). 1-3>4=T

[2] **Pomo della discordia:**
Troia] Troja 2>3=T

elleniche, fu questo fatal pomo la cagione di tanto male e di tanto bene. Zeus (Giove), non volendo per sue buone ragioni di pace in famiglia decidere la questione della bellezza tra Giunone, Minerva e Venere, le mandò a farsi giudicare dal pastorello Paride che pasturava agnelle sul monte Ida. Paride era figlio del buon re Priamo, signore di Ilio (Troia). Ciascuna delle tre dee cercò di accaparrarsi il voto del giovanetto con vaghe promesse: la possanza, il genio, offrirono Giunone e Pallade; Venere invece promise Elena, la bellissima, la figlia di Leda e di Tindaro, la moglie di Menelao. E Paride non resistette, e diè il pomo della bellezza a Venere, onde le implacabili ire delle dee offese, il ratto di Elena, l'impresa di Troia, e quel che seguì.

[1918] **Pomo di terra:** inutile gallicismo (*pomme de terre*) per *patata*.

[1935] **Pomodoro o pomodoro?:** fra le innumerevoli allotropie delle parole italiane, questa è quella su cui più la gente si sofferma. Dev'essere un effetto della pasta asciutta, contro cui invano combattè Marinetti.

[1905] **Pompa e pompare:** per *tromba* e *trombare*, sono gallicismi sanciti ormai dall'uso e registrati; v. *Pompieri*.

[1905] ***Pompadour (Abito alla):** cioè secondo lo stile e la moda di questa regina delle eleganze e delle grazie in Francia, al tempo di Luigi XV di cui fu favorita (Giovanna Antonietta Poisson da Parigi, marchesa di Pompadour, 1721-1764). Il nome di molte persone illustri, e storicamente celebri, rimase spesso consegnato a vesti, vivande, masserizie, ecc. Vanità della vita! [1918]

La marchesa Travasa, in gran scuffion
fada a la *Pompadour* tutt'a fioritt
CARLO PORTA, La nomina del cappellan.

Stoffa di seta, tipo *foulard*, stampata a colori. (Dal nome della celebre favorita francese).

[1935] **Pompare:** voce non ufficiale del gergo di banca: *assorbire* illecitamente denaro dai depositanti e azionisti, umile gregge.

[1931] **Pompelmo:** fr. *pamplemousse*; v. *Grape-fruit*. Specie di grossa arancia con sapore ibrido di cedro.

[1] **Pomo di Pàride:**

il motto...*la femme* ha] il *cherchez la femme* (V. *La femme*) ha **1>2=T**
l'*Eneide*. Come è noto] l'*Eneide*. Mi si permetta tale facezia. Ma come è noto **1>2=T**
bene. Zeus] bene. L'antropomorfo Zeus **1-4>5=T**
moglie di Menelao.] moglie dell'infelice Menelao. **1>2=T**

[7] **Pomodoro o pomodoro?:**

Pomodoro o pomodoro?:...Marinetti.] **Pomodoro.** V. POMIDORO. **8**

[1] ***Pompadour (Abito alla):**

cappellan. / Stoffa di seta] cappellan. / || (Arti tessili). Stoffa di seta **3-4>5=T**

[7] **Pompare:**

voce non ufficiale...di banca] Voce del linguaggio di banca **8**

[6] **Pompelmo:**

fr. *pamplemousse*; v....cedro.] Fr. *pamplemousse*, ingl. *grape-fruit*. Specie di grosso agrume di origine asiatica (*citrus decumana*). Il nome è prob. dal tamul *bambolmas*. **8^C**

[1905] **Pompierata:** *facezia volgare o bisticcio*; dal pseudonimo *Il Pompiere*, di uno dei collaboratori del *Fanfulla* antico (quando si stampava a Firenze). [1935] Voce dell'800.

[1905] **Pompiere:** voce ormai accolta per indicare le *guardie del fuoco* o *vigili*. «In tempo del cessato Regno d'Italia, spiega il Cherubini (*op. cit.*), il nostro Municipio istituì una compagnia militare di cento giovani destinati a spegnere gli incendi: essi furono denominati *zappatori-pompieri*, dai ferri e dalle trombe (*pompes*, fr.) che adoperano a tal uopo». Così ne vennero pur le voci nuove *pompa* e *pompare* (fr. *pompe* e *pomper*) invece di *tromba* e *trombare*.

[1905] **Pompieristico:** da *pompiere*, es. *gara pompieristica*. [1935] Nuova lingua italiana.

[1918A] *****Pompino:** voce di gergo postribolare, *irrumazione*, [1923] *mentulam sùgere*.

[1905] **Pompon:** → Suppl. 1

[1908] **Ponce, poncino:** v. *Punch*.

[1905] ***Poncho:** (*poncio*), ed è voce spagn. dell'America meridionale che significa una *foggia speciale di mantello*, tutto di un pezzo con un'apertura nel mezzo per la testa. G. Garibaldi trasse d'America in Italia tale sorta di vestito.

[1905] **Pòncio:** V. *Poncho*. [1935] Carducci scrisse *pùncio*.

[1935] **Ponente:** bella voce nostra e di popolo, caduta in oblio per *occidente*, *ovest*, *west*; v. *West*.

[1] **Pompierata:**
a Firenze).] a Firenze). Voce effimera del gergo dei giornali. **1-6>T**
di uno dei collaboratori] di Luigi Coppola, uno dei collaboratori **8**

[1] **Pompiere:**
voce ormai accolta per indicare] voce ormai accolta e necessaria per indicare **1-6>T**
incendi: essi...*zappatori-pompieri*] incendi, i quali furono denominati *zappatori pompieri*
1-4>5=T
che adoperano] che adoperarono **1-2>3=T**
voce ormai...*trombare*.] Voce di origine francese, ormai accolta per indicare le *guardie del fuoco* o *vigili*. **8**

[1] **Pompieristico:**
gara pompieristica.] *gara pompieristica*. Voce abusiva ed effimera: documento però, con altre consimili, della deplorabile libertà con cui si trattano da noi le parole. **1-4>5=T**

[3A] *****Pompino:**
*****Pompino:**...gergo postribolare] °**Pompino**. Voce postribolare **8**

[2] **Ponce, poncino:** ø **8**

[1] ***Poncho:**
(*poncio*), ed è] pronunciasi *poncio*, ed è **1-4>5=T**
voce spagn....meridionale] voce dell'America meridionale **1-2>3=T**
tale sorta di vestito.] tale costume di vestito, e sol per ciò diè valore alla parola, e i diz. la registrano. **1-2** tale costume]] tale sorta **3-4>5=T**

[7] **Ponente:**

[1935] **Ponente** (*Buscar el Lievante por el*): *cercar il Levante* (l'oriente) *per le vie occidentali* (Cristoforo Colombo).

[1918] ****Ponentino**: *vento di mare* così chiamato (Roma) perchè spira di ponente: si leva al pomeriggio e suole rinfrescare l'estivo giorno.

[1905] ***Poney**: (*poni*) nome inglese di una razza di *cavalli a lungo pelo*, assai docili e di piccolo corpo. Sono originari di Scozia e d'Irlanda. [1935] In italiano si potrebbe tradurre foneticamente in *poni*.

[1935] **Poni**: v. *Poney*.

[1905] **Ponte**: nel ling. mar. indica ciascuno di quei *piani orizzontali* in cui è diviso lo scafo.

[1939] **Ponte** o, scherz., **ponticello**: → Suppl. 2

[1905] **Ponte dell'àsino**: si dice di difficoltà grande che si incontra ad un certo punto, ma per gli inesperti soltanto ed i principianti. Questo *ponte dell'asino* sarebbe il noto teorema di Pitagora, primo passo difficile nello studio della geometria e che può porgere criterio su la capacità dello scolaro a proseguire in questa disciplina. Secondo altri, *pons asinorum* è nome dato nel medio evo ad un diagramma illustrativo dei termini di un sillogismo. In fr. *pont aux ânes* ha lo stesso senso che in italiano e dal Genin è fatto derivare da un'antica farsa (Littré). In tedesco *Eselsbrücke* indica la traduzione letterale dei classici per facilità degli scolari (*inertiae adjumentum*).

[1918A] **Pontedèra**: comune della provincia di Pisa: da *Ponte ad Era*. [1935] (Per l'accento).

[1908] **Pontèfice**: sommo sacerdote, *papa*. In gergo, con intonazione di scherno, il capo di una scuola, di un partito; v. *Pontificare*.

v. *West*.] v. WEST. Spagn. *Buscar el Lievante por el Poniente* = *cercar il Levante* (l'oriente) *per le vie occidentali* (Cristoforo Colombo). 8

[7] **Ponente** (*Buscar el Lievante por el*): Ø 8 > *Ponente*

[1] ***Poney**:

di piccolo corpo. Sono originari] di piccolo corpo, atti ad esser guidati da giovanetti e da donne. Sono originari 1-6>T

Poney: (*poni*)...*poni*.] **Pony**. Nome inglese (pron. *pòuni*) di una razza di *cavalli a lungo pelo*, assai docili e di piccolo corpo. Sono originari di Scozia. *Poney* è grafia francese. In italiano si potrebbe adattare foneticamente in *poni*. D'Annunzio usò *ponetto*. 8

[7] **Poni**:

v. *Poney*.] V. PONY. 8

[1] **Ponte**:

piani orizzontali in cui...scafo.] *piani orizzontali* (di legno o di ferro) che dividono l'interno dello scafo nel senso dell'altezza. 8

[1] **Ponte dell'àsino**:

(*inertiae adjumentum*).] (*inertiae adjumentum*). V. Bigino. 1>2=T

[3A] **Pontedèra**:

Ponte ad Era. (Per l'accento).] *Ponte ad Era*. (Non *Pontèdera*!). 8

[2] **Pontèfice**:

In gergo, con...*scuola, di un partito*] In gergo politico, con intonazione di scherno, il capo di un partito. 2-4>5=T

[1927] **Pontiere:** v. *Pontoniere*.

[1905] **Pontificare:** familiarmente si dice di quelle persone che assumono contegno e parole di somma e dogmatica autorità e dignità, a modo di pontefici. Il valore intrinseco non è necessaria condizione per pontificare, anzi! *Pontificare* in tale senso è voce tolta dal gergo francese, *pontifier* = *se donner des airs importants, poser pour essayer d'en imposer*.

[1905] **Pontile:** chiamano in alcune regioni nostre quel ponte di assi che si getta dalla calata al bordo delle navi o piroscafi che approdano. Serve per l'imbarco e lo sbarco. È voce buona, omessa in molti lessici.

[1935] **Pontinia:** terzo *comune rurale* nelle Paludi pontine (bonifica «integrale»). Littoria, Sabaudia, Pontinia (1934).

[1905] **Pontone:** barca di fondo piatto, con la quale si gettano i ponti militari. Dal fr. *ponton*, [1908] lat. *pontonem*. [1927] Dicesi anche di nave disalberata, di grosso galleggiante.

[1905] **Pontoniere:** *soldato* addetto alla costruzione dei ponti: dal fr. *pontonnier*. [1927] Più comunemente *pontiere*.

[1927] **Pontremolese:** (da Pontrèmolli) al plurale, i *venditori ambulanti dei libri*. [1931] Sotto prezzo di copertina. «Eroi del libro?» [1935] Con discrezione.

sommo...In gergo, con intonazione] Sommo sacerdote, *papa*. Con intonazione **8**

[5] **Pontiere:**
v. *Pontoniere*.] *Soldato* addetto alla costruzione dei ponti. **8**

[1] **Pontificare:**
persone che] persone, dette intellettuali, che **1>2=T**
assumono contegno] assumono abitualmente contegno **1-4>5=T**
pontefici. Il valore] Pontefici. Vale anche *dominare* nelle idee, nei consigli. (N.B. Il
valore **1-4**
Pontificare in...voce tolta] *Pontificare* anzi è in tale senso tolta **1>2=T**

[1] **Pontile:**
ponte di assi] ponte di asse **1-2>3=T**
lessici.] lessici; v. *Plancia*. **4-6>T**

[7] **Pontinia:**
nelle Paludi pontine (bonifica...(1934).] nelle Paludi pontine bonificate (dopo Littoria e
Sabaudia). Prima pietra, 28 ottobre 1934. **8**

[1] **Pontone:**
ponti militari. Dal fr. *ponton*] ponti militari, fr. *ponton*. **1>2=T**

[1] **Pontoniere:**
soldato...ponti: dal fr.] per *soldato* addetto alla costruzione dei ponti, è dal fr. **1>2**
soldato] per *soldato* **2>3=T**
pontiere.] *pontiere* (v.). || A Palermo, è il vigile urbano. **8**

[5] **Pontremolese:**
libri. Sotto...del libro?]] *libri*. «Poveri pontremolesi, veri eroi del libro, che sfidando i
disagi, il freddo, la fame, i cammini impervi, portavate il libro nei più inaccessibili paesi
di montagna, nei villaggi sperduti, nei casolari isolati». **5-6>T**

[1905] ***Pope**: scrittura francese di parola russa, *pop*; vale *curato*, *prete*. [1935] Quasi aboliti nell'U.R.S.S.

[1918] ***Popeline**: fr. fem., specie di stoffa rigata di seta, lana [1927A] o cotone. [1935] Da un antico *papalina*, stoffa per i manti papali?

[1905] ****Popòla**: nel dialetto milanese vale *ragazza*, *fanciulla*; come *popo* e *popò* vale *bambino*; cfr. il romanesco *pupo* (*putelo*, *putela*, in veneziano), dal lat. *pupus*, *pùpulus*.

[1905] **Popolari** (*I*): i fautori o ascritti ai così detti *partiti popolari*; v. questa espressione. [1935] || I *treni popolari*, con forte ribasso per visite a mostre, villeggiatura, gite. «Sei venuto col popolare?» (istituzione fascista, 1934).

[1939] **Popolarista**: → Suppl. 2

[1908] **Popolarità**: sarebbe l'indice della stima pubblica, che onora gli uomini degni. Nel fatto indica il più delle volte una predilezione singolare del popolo per certi individui, i quali hanno ottenuto questo massimo premio mediante qualità non sempre registrabili fra le virtù. I latini dicevano *aura popularis*, quasi *vento* che spira dal popolo; felice allusione all'incertezza e variabilità di tale favore. [1931] I grandi uomini di Stato sfidarono anche la popolarità.

[1905] **Popolarizzare**: dal francese *populariser*. La regina Margherita, nella pietosa sua preghiera per l'ucciso re Umberto, scrisse al vescovo Bonomelli di *volgarizzare* e non *popolarizzare* detta preghiera.

[1935A] **Pòpolo** (*Andare verso il*): espressione più che politica, umana, espressa ripetutamente da Mussolini nei suoi discorsi (Alessandro Manzoni, nobile in tutti i sensi e

[1] ***Pope**:
curato, *prete*.] *curato*, *prete*, e si dice familiarmente, cioè parlandone in terza persona.

1>2=T

[3] ***Popeline**:

Popeline: fr...di seta, lana] **Popelin**: *stoffa di cotone* assai fine. 5A>6

di seta, lana o cotone.] di seta o cotone. 6>T

cotone. Da...papali?] cotone. Dall'ingl. *poplin*, che risale al fr. *papeline*. È molto dubbio che si tratti di stoffa originariamente fabbricata ad Avignone. 8^C

[1] ****Popòla**:

come *popo* e *popò*] come *popò* 1>2=T

pupo (*putelo*...veneziano), dal lat. *pupus*, *pùpulus*.] *pupo*, dal lat. *pupus*, *pùpulus*. 8^C

[1] **Popolari** (*I*):

partiti popolari; v. questa espressione.] *partiti popolari*. Cfr. questa locuzione. 1>2=T
espressione. || I *treni popolari*] espressione. Dopo il 1919, gli ascritti al *Partito popolare italiano* (v.). || I *treni popolari* 8

(istituzione fascista, 1934).] (istituzione fascista, 1933). 8

[2] **Popolarità**:

virtù. I latini] virtù o per cause bizzarramente difficili a determinare. I latini 2>3=T
sfidarono anche la popolarità.] sfidarono anche l'impopolarità. 8

[1] **Popolarizzare**:

dal francese] neologismo frequentissimo e registrato, tolto dal francese 1-6>T

La regina Margherita, nella...scrisse al vescovo] La regina Margherita di Savoia, nella
pietosa sua preghiera per l'ucciso Re, scrive al vescovo 1>2=T

non marxista, diceva che la vita non è fatta per essere un godimento per pochi e un patimento per gli altri).

[1918] **Pòpolo eletto:** è il *popolo ebreo* da Abramo in poi (cfr. *Bibbia*). Al tempo della Guerra si disse del popolo germanico, il quale vantava speciale missione di civiltà e protezione di Dio (v. Schopenhauer, *Memorabilien*, raccolti da Frauenstädt; [1923] 1918); [1935] v. *Führer, e Razzismo*.

[1931] **Poppa di Venere:** lusinghiero nome di *pesca* italiana.

[1905] **Poppiere:** marinaio di poppa, e dicesi in particolare del rematore che voga al banco di poppa. *Poppiero:* attinente alla parte della poppa, così: faccia poppiera della vela o dell'albero; sistema velico poppiero; [1935] nave poppiera che segue a poppa di altra nave, ecc.

[1939] **Poppiero:** → *Poppiere*

[1905] **Pòpulus Romanus... mòritur et ridet:** il *popolo romano... muore e ride* (Salviano, *De Gub. Dei, lib. VII*); e aggiunge: *et ideo in omnibus fere partibus mundi risus nostros lacrymae consequuntur: ac venit etiam in praesenti super nos illud Domini dictum: vae vobis qui ridetis, quoniam flebitis*.

[1918] **Porca:** comune al pl., *le porche*; la *terra convessa* tra i due solchi, in cui si getta la sementa.

[1905] ****Porchetta:** antica denominazione, viva tuttora nell'Italia centrale, per indicare il porco giovane, cotto arrosto per intero entro il forno, con molte droghe e finocchio. Vendesi spesso all'aperto. Cibo greve e appetitoso. Deve risalire a costumanze culinarie antichissime. Nella Gambalunghiana di Rimini v'è questa monografia: *Porcus Trojanus, o sia la Porchetta, Cicalata ne le nozze di Messer Carlo Ridolfi con Madonna Rosa Spina*, di Don Luigi Nardi, *Arimino*, 1813. [1908] Si dice *cuocere in porchetta* di vivande ammannite col finocchio e con altre droghe come la porchetta. [1923] *Porchettaro* il venditore di porchetta (Roma).

[7A] **Pòpolo** (*Andare verso il*):

espressione più...non marxista, diceva] Espressione politica e umana, espressa ripetutamente da Mussolini nei suoi discorsi (Alessandro Manzoni diceva **8**

[3] **Pòpolo eletto:**

il quale vantava speciale missione] il quale giustificò l'assalto all'Europa simulando speciale missione **3-4>5=T**

è il *popolo ebreo...Razzismo*.] È, secondo la Bibbia, il *popolo ebreo* da Abramo in poi. Spesso i popoli che fanno la storia si sentono e si proclamano eletti da Dio. **8**

[6] **Poppa di Venere:**

pesca italiana.] *pesca* italiana. *O percuòco co 'o pizzo*. **8**

[1] **Poppiere:**

attinente] attinente **1-3>4=T**

sistema velico poppiero] sistema velico poppiero, etc. **1-6>T**

banco di poppa. *Poppiero*...nave, ecc.] banco di poppa. / **Poppiero**. Attinente alla parte della poppa, così: faccia poppiera della vela o dell'albero; sistema velico poppiero; nave poppiera che segue a poppa di altra nave, ecc. **8**

[1] ****Porchetta:**

[1927] **Porco** (*Piede di*): leva di ferro con l'estremità ricurva e foggata sì come il piede di questo sventurato animale. Usata dai signori ladri.

[1908] **Porcospino**: cioè il *riccio*. Familiarmente e in senso faceto si dice di persona scontrosa, difficile, munita quasi degli aculei della diffidenza e della sgarberia.

[1939] **Porfirina**: → Suppl. 2

[1923] **Pornocrazia**: il *potere* o *fàscino della donna meretrice* (Proudhon). Segno di decadenza sociale! [1931] πόρνη = meretrice.

[1905] **Pornografia**: dal gr. πόρνη = meretrice, γραφή = scrittura. Il vocabolo è entrato nell'uso di *scritto* o *disegno* o anche *discorso osceno*, e così in francese *pornographie*. I dizionari comunemente registrano soltanto il senso di *trattato intorno la prostituzione*.

[1908] **Pòrpora**: la dignità del cardinale [1927] (dal colore della veste).

[1935] ***Porridge**: (*pòrridge*) voce inglese, specie di *minestra* di avena.

[1905] **Porro unum est necessarium**: lat., *or d'una cosa sola fa bisogno* (cioè amare il Signore Iddio e il prossimo, per essere salvi): così Cristo in S. Luca, X, 42. Ripetesi il motto con altro senso, e il *porro unum* acquistò forza di sostantivo per indicare *condizione indispensabile*.

[1905] **Porta** (*La*): o la *Sublime Porta* sono i nomi con cui in diplomazia è designata la corte ed il governo del Sultano. [1908] Forse dal costume orientale di ricevere gli ospiti su la porta o soglia senza introdurli nell'interno; o, secondo altri, dalla *Porta del Califfo*

antica...v'è questa monografia] così chiamano con voce volgare nell'Italia centrale una speciale maniera di ammannire il porco giovane, e consiste nel cuocerlo per intero infisso ad un palo, entro il forno con molte droghe e finocchio. Vendesi entro madie, spesso all'aperto. Cibo greve e appetitoso. Deve risalire a costumanze culinarie antichissime.

Ricordo nella Gambalunghiana di Rimini questa curiosa monografia **1>2**

Vendesi spesso all'aperto] Vendesi entro madie, spesso all'aperto **2>3=T**

antichissime. Nella...*Porcus Trojanus*] antichissime: la riconduce ai Romani una monografia di Don Luigi Nardi, *Porcus Trojanus* **8**

[5] **Porco** (*Piede di*):

leva...ladri.] V. PIEDE DI PORCO. **8**

[2] **Porcospino**:

cioè il *riccio*.] cioè l'istrice. **3-6>T**

[4] **Pornocrazia**:

decadenza sociale...meretrice.] decadenza sociale! Comp. del gre πόρνη = meretrice. **8^C**

[1] **Pornografia**:

dal gr....*prostituzione*.] per *scritto* o *stampa oscena* (fr. *pornographie*), non è vice registrata tra gli usuali diz. Italiani e se notata, non è nel senso qui detto, ma nel senso meno comune di *trattato intorno alla prostituzione* o di *tendenza a idealizzare le oscenità*. Dal gr. πόρνος = cinedo e γράφω = scrivo, tratto. Der. *pornografico*. **1>2** = scrittura] = trattato, scrittura **2>3=T**

dal gr....*prostituzione*.] Dal primo significato di *trattato intorno la prostituzione* (gr. πορνογράφος, *chi scrive delle meretrici*), il vocabolo è passato ad indicare qualunque *scritto* o *disegno* o anche *discorso osceno*. **8^C**

[2] **Pòrpora**:

la dignità del cardinale] la veste tinta di porpora, la dignità del Cardinale. **2-4>5=T**

Mostardhem, venerata per la pietra nera del tempio della Mecca. [1935] Anche la Sublime Porta sparita dall'almanacco di Gotha!

[1905] **Porta:** aggiunto di *scala aerea*, che si arma, pezzo per pezzo, su di un carro speciale: così detta dal nome dell'inventore Carlo Porta, operaio milanese.

[1918] **Porta aperta:** v. *Opendoor*.

[1908] **Portaceste:** nel gergo teatrale, colui che porta dalla casa degli attori al teatro (e viceversa) gli abiti necessari per i diversi spettacoli.

[1918] *****Portacicche:** *la giberna*. Termine di gergo dei soldati al tempo della Guerra.

[1923] «E la giberna
Che noi portiamo,
È il *portacicche*
È il portacicche di noi soldà!»

[1931] **Portae (porte) Inferi non praevalébunt (prevalebunt):** *le porte dell'inferno non prevarranno* (contro la Chiesa). Matteo, XVI,18. Perché le *porte*? Perché presso gli orientali su le porte delle città si pronunciavano giudizi e sentenze, quindi *porta*, la sede della podestà, poi la *podestà* stessa; v. *Porta*.

[1905] **Portafogli:** dal portafogli usato dai ministri, la lingua francese estese il senso, come è sua natura, sino a significare *l'ufficio, la funzione, la carica del ministro*. Tale estensione è pure presso di noi, onde *ministro senza portafogli (ministres sans portefeuille)*, colui che fa parte di un ministero senza aver funzioni amministrative. [1935] || *Portafoglio* vale anche *il complesso dei titoli azionari e cambiari* (Borsa). Il *portafoglio* o il *portafogli*? [1905] *Portafoglio* è più dell'uso, benchè meno esatto.

[1] **Porta (La):**

del Sultano.] del Sultano. Cfr. Θύρα = porta, corte (cfr. *Anabasi*, I). **1>2=T** della Mecca.] della Mecca, che in essa porta era. Cfr. Θύρα = porta, corte (cfr. *Anabasi*, I, e *Giobbe*, 29). **2** della Mecca, che in essa porta era. **3-4** della Mecca, che in essa porta era. Voce del passato, ormai! **5-6>T**

o la *Sublime Porta*...Mecca. Anche] In diplomazia si designava col nome di *Porta* o *Sublime Porta* la corte ed il governo del Sultano (dall'arabo-pers. *bâb-i 'âlî*, l'Alta Porta). Dal costume dei sovrani e ministri orientali di esercitare giustizia sulla porta delle tende o dei palazzi. Anche **8^C**

[1] **Porta:**

si arma, pezzo per pezzo] si arma e si adatta meccanicamente, pezzo per pezzo **1-6>T** operaio milanese.] operaio milanese (da non confondere col poeta omonimo). **1>2=T**

[3] **Porta aperta:**

v. *Opendoor*.] V. OPEN DOOR. **8**

[3] *****Portacicche:**

«E la giberna / Che...È il *portacicche*] «E la giberna / È il *portacicche* **4-5>6=T** dei soldati al tempo] dei territoriali, al tempo **3>4=T**

[1] **Portafogli:**

funzioni amministrative. || *Portafoglio*...esatto.] funzioni amministrative. *Portafoglio* è ritenuta grafia meno buona, certo è più dell'uso. **1-2** funzioni amministrative. *Portafoglio*

[1939] **Portafortuna:** → Suppl. 2

[1905] **Portàle:** per *portone*, detto specialmente in architettura delle porte monumentali dei templi, è il fr. *portail*, [1923] o è voce classica?

[1905] **Portare:** per *condurre* è «alquanto abusivo» (Rigutini). || Le locuzioni *portare a credere* (per *condurre*, *dare*, *indurre*), *portare a cognizione* (per *notificare*, *far noto*) sono riprese dai puristi. || *Portare deputato*, designare, presentare come deputato.

[1905-1908] ****Portare i calzoni:** → Suppl. 1

[1905] **Portare il cappello su le ventitrè:** cioè inclinato, come appunto è il sole su le ore 23, nel tempo in cui si contavano le ore dall'una alle ventiquattro.

[1908] **Portare il lume o il candelieri:** vale, familiarmente e benevolmente, assistere al colloquio di due amanti, essere terzo affinché possano conversare in due. [1931] Variante: *tenere*, *reggere il moccolo*.

[1905] **Portar su gli scudi:** fr. *élever sur le pavois*, antico costume dei franchi di innalzare il re eletto su di uno scudo o pavese e così fargli fare il giro del campo perchè il popolo in armi vedesse ed approvasse. [1918] *Esaltare*, *nominare ad alti onori*, ma non si dice senza sapore di ironia.

[1927] **Porta Santa:** stabilita nel giubileo del 1525, simbolo della porta del Cielo, che si apre all'anima pura. Porta aperta per tutto l'anno del giubileo (S. Pietro, S. Giovanni, S. Paolo, S. M. Maggiore, [1935] basiliche di Roma).

[1939] **Portatore:** → Suppl. 2

[1908] ***Porte-bonheur:** nome mas. francese, con cui molti denominano quei ciondoli di bizzarra forma, come gobbettini, medaglie, corni, fatti di smalto e di metalli preziosi, che si appendono alle catene o braccialetti. Altri dice italianamente *porta-fortuna*, e se volessimo dar nuovo valore ad una voce antica, potremmo usare una bella parola:

è ritenuto grafia meno buona, certo è più dell'uso. **3-4** funzioni amministrative. L'*insieme delle cambiali*. *Portafoglio* è ritenuto grafia meno buona, certo è più dell'uso. **5-6>T** estese il senso, come...sino a] estese il senso sino a **8**

[1] **Portàle:**
dei templi, è...classica?] dei templi. **8**

[1] **Portare:**
per *condurre*...(Rigutini). || Le locuzioni] per *condurre* è «alquanto» (Rigutini) abusivo, pure d'uso comune e familiare, e parmi pedanteria condannarlo se non forse in nobile scrittura. | Le locuzioni **1** per *condurre* è «alquanto» (Rigutini) abusivo. | Le locuzioni **2>3=T**

(per *condurre*, *dare*, *indurre*)] (per *conduce*, *dà*, *induce*) **1-2>3=T**

[1] **Portare il cappello su le ventitrè:**
ventiquattro.] ventiquattro, cominciando dal tramonto. **1-3>4=T**
cioè...ventiquattro] Cioè inclinato, per schermire gli occhi dal sole basso, come appunto è il sole su le ore 23 (secondo il vecchio metodo di contare le ore). **8**

[2] **Portare il lume o il candelieri:**
Variante...*moccolo*.] *tenere il moccolo*. **6>T** Variante un po' volgare: *tenere*, *reggere il moccolo*. **8**

[5] **Porta Santa:**
giubileo (S. Pietro...Roma).] giubileo nelle basiliche di Roma). **8**

«amuleti». Ma chi l'userebbe? Amuleti erano appunto quelle pietre o medaglie che in altri tempi si portavano contro il fascino o iettatura.

[1923] **Porte chiuse (A)**: si dicono quei dibattimenti giudiziari in cui, per ragioni di morale o di ordine, il pubblico è escluso dall'aula per ordine del magistrato, e soltanto gli interessati vi assistono.

[1905] ***Porte-enfant**: voce franco-piemontese: indica quel trapuntino più o meno adorno, che si ripiega a mo' di busta e serve a reggere i neonati. *Borsa, borsa da bambino*; v. *Garde-enfant*.

[1939] **Portégno**: → Suppl. 2

[1918] ***Porte ouverte**: fr.; v. *Open door*.

[1905] ***Porter**: nome dato ad una specie di *birra* inglese, assai scura e forte.

[1905] ***Porteur**: voce francese, *portatore*, cioè colui che insieme alle guide aiuta a compiere le ascensioni degli alti monti: ricorre frequentemente, [1908] come abusivamente, nel gergo degli alpinisti.

[1905] ***Port-hole**: (*poot hôul*) ingl., il *finestrino* tondo delle cabine dei bastimenti. [1923] *Oblô*, [1935] *occhi di bue*, *occhi di cubìa*.

[1905] ***Portière**: voce fem. francese usata abusivamente: *portiera, tenda*, posta di solito davanti ad una porta, o per riparo dall'aria o per bellezza. [1931] *Portiere*, voce dello sport; v. *Foot-ball*.

[1939] **Portiere**: → *Portière*

[1905] **Portina**: → Suppl. 1

[1905] ***Portland**: varietà di *cemento* naturale inglese; nome dato poi a cemento artificiale di uguale composizione.

[2] ***Porte-bonheur**:
contro il fascino o iettatura.] contro il fascino o la iettatura. **2-6>T**
molti denominano] alcuni denominano **8**
fatti di smalto...preziosi, che] fatti di metalli preziosi, di smalto, ecc., che **8**

[4] **Porte chiuse (A)**:
è escluso dall'aula per ordine] è escluso per ordine **4-5>6=T**

[1] ***Porte-enfant**:
voce franco-piemontese: indica] voce foggata alla francese e così comune che trapassò al dialetto: indica **1** voce francese: indica **2** voce pseudofrancese: indica **3-6>T**
borsa da bambino; v. *Garde-enfant*.] *borsa da bambino* dice ancora taluno del popolo. V. *Garde-enfant*. **1 borsa da bambino. 2>3=T**

[1] ***Porteur**:
voce francese...ricorre frequentemente] per indicare il *portatore* che insieme alle guide aiuta a compiere le ascensioni degli alti monti, leggo e odo frequentemente usata la parola francese in cambio della italiana. **1>2=T**

[1] ***Port-hole**:
(*poot hôul*)...*cubìa*.] Ingl. (pron. *pòot hóul*). *Apertura* nel fianco d'una nave per ingresso e carico. **8**

[1] ***Portière**:
per bellezza. *Portiere...Foot-ball*.] per bellezza. Voce dello sport; v. *Foot-ball*. **6>T** per bellezza. / **Portiere**. Voce dello sport. V. FOOT-BALL. **8**

[1905] **Porto** (*vino di*): *vino di Oporto*: nota specie di vino di lusso portoghese, specialmente alcolizzato per la esportazione.

[1905] **Porto d'arme**: cioè la facoltà del poter portare armi, che l'autorità di Pubblica Sicurezza concede a chi ne fa debita richiesta: tale locuzione sarà calcata sul *port d'armes* francese: vero è che codesto *porto* per *portatura*, *il portare* non manca di ottimi esempi. [1908] Le persone innocue, per avere il diritto di portare armi, devono arrecare, oltre il certificato penale, «un plausibile motivo di andare armati», facendo domanda all'autorità di Pubblica Sicurezza, ecc.; le persone invece disposte a mal fare, non hanno altra briga che mettersi il coltello o la rivoltella in tasca.

[1908] ****Portogalla**: l'*arancia* o *melarancia*, dal Portogallo, suo luogo di seconda importazione.

[1] ***Portland**:

varietà...inglese; nome] varietà di *cemento* naturale inglese (dal nome della città); nome
8

[1] **Porto d'arme**:

cioè...concede a chi] fr. *port d'arme*: cioè la facoltà del poter portare armi, che i magistrati concedono a chi 1>2

l'autorità di Pubblica Sicurezza] l'autorità di P. S. 2>3=T

sul *port d'armes* francese] sul *port d'arme*, francese 1>2=T

il portare non manca] *il portare*, che spiace al Fanfani, non manca 1-2>3=T

di ottimi esempi.] di ottimi esempi classici. 1-6>T

portare armi, devono arrecare] portare armi fuori della propria abitazione e sue

pertinenze, devono arrecare 2-4>5=T

all'autorità di Pubblica Sicurezza...tasca.] all'autorità di P. S., corredata dalla quitanza di pagamento della relativa tassa, rilasciata dal sig. Ricevitore del Registro.nonchè della prescritta marca da bollo. Le persone invece disposte a mal fare, non hanno altra briga che mettersi il coltello o la rivoltella in tasca. È vero che la legge commina una tenue ammenda ed anche la carcere «a chiunque porti armi per le quali occorra la licenza», ma chi va a metter le mani nelle tasche altrui? Così che nel fatto i galantuomini si trovano disarmati contro la violenza dei malviventi; e se I fatti di sangue avvengono in numero piuttosto modesto, ciò deve attribuirsi o al progresso delle idee umanitarie o alla gentilezza dei malfattori. La licenza o porto d'armi è per il revolver, la pistola, il bastone armato, non però per il coltello che superi i 10 cm. di lama e sia fissa, giacchè essa è considerata come arma insidiosa. Nel fatto anche qui è da notarsi che il coltello si trova in fondo alla più parte delle tasche delle persone che hanno animo ed abitudine a delinquere. Fu anche detto «obbrobrio italiano», ma finchè ci accontentiamo di dichiararlo semplicemente «obbrobrio», esso avrà sempre pacifico rifugio nelle tasche su ricordate.

2>3=T

[2] ****Portogalla**:

l'*arancia* o *melarancia*] chiama il popolo l'*arancio* o *melarancia* 2 chiama il popolo

l'*arancia* o *melarancia* 3>4=T

Portogalla:] Portogallo: 4-5>6=T Portogallo. 8^{Mi}

importazione.] importazione (Roma). 4-6>T

l'*arancia* o...importazione.] L'*arancia* dal Portogallo (dove l'*arancio* fu coltivato intorno al Mille dagli arabi, e donde si diffuse in Europa). 8^C

[1918] **Portoghese:** nel gergo teatrale si dice di chi entra in teatro a scrocco, senza pagare, usando vari sotterfugi. «Un pittore decoratore - alto un paio di metri e con tanto di barba - ogni sera ne escogitava una nuova per entrare a scappellotto. Fra le tante, una volta riuscì anche a godersi un grande spettacolo di gala organizzato in onore degli studenti. Alla *maschera* che gli chiese il biglietto, il *portoghese* rispose imperterrito: «Studente». «Lei? Con quella barba?» «Ma certamente! Io studio... il modo di poter entrare». [1931] Fu un Papa che concesse a tutti i portoghesi ingresso gratis nei teatri di Roma, in compenso di bellissimi doni inviati dal re del Portogallo. Poi diventarono portoghesi anche i romani e gli altri.

[1918] **Portorico:** nome di buon *caffè* americano, dal nome dell'isola di Puertorico, it. Portorico, nelle Antille.

[1905] **Posa e posare:** per *aria, darsi aria, dell'aria*, sono voci riprese dai puristi come gallicismi (*poser* vale, figuratamente, *se tenir dans une attitude trop étudiée*). *Posare una questione*, per *proporla*, è pure schietto modo francese.

[1918] **Posamine:** nome fem., *nave* adatta per posar mine, [1927] fare sbarramenti subacquei.

[1939] **Posatore:** → Suppl. 2

[1905] ***Poseur:** propr. *colui che mette in posa*, ed è parola francese abusivamente adoperata per indicare persona *affettata, manierata* nel parlare e nel comportarsi, [1908] e questo allo scopo, solitamente, di simulare grandezza, autorità, favore; v. *Caricato* [1935] e *Posòsa*.

[1939] **Positiva o positivo:** → Suppl. 2

[1905] **Positivismo:** nome dato da Augusto Comte (1798-1857) alla propria filosofia, la quale si fonda sul metodo e sul risultato delle scienze positive e sperimentali, [1918] non ammettendo differenze fra il metodo delle scienze fisiche e quello delle scienze morali. [1935] Filosofia della fine dell'800. [1923] La formula della filosofia del Comte si trova latente in Hume, Diderot, Kant; eliminazione delle cause prime destinate a rimanere oscure: la ricerca di esse è ritenuta come una malattia dello spirito (?!). [1905] Nel senso popolare, *positivismo* e *positivista* si dice di persona che cura anzitutto l'affare,

[3] **Portoghese:**
organizzato in onore degli studenti.] organizzato - non ricordiamo più in quale occasione - in onore degli studenti. **3-4>5=T**
poter entrare».] poter entrare». Ed il più curioso è questo: che la *maschera*, disarmata da una così serena sfacciataggine, lo fece entrare...». **3-4>5=T**
entrare». Fu un Papa...altri.] entrare». Si dice che un Papa abbia concesso a tutti i portoghesi ingresso gratis nei teatri di Roma, in compenso di bellissimi doni inviati dal re del Portogallo. Poi diventarono portoghesi anche i romani e gli altri. In ted., *Nassauer*, in fr. *resquilleur*. || *Il portoghese è gaio ognor*, ritornello di un'operetta (1881) di Van Loo e Latenier, *Il giorno e la notte* (nel testo francese *Les Portugais sont toujours gais*). Questo goffo verso è usato per celia a indicare sciocca spensieratezza. **8^{Mi}**

[1] ***Poseur:**
parola francese abusivamente...*manierata* nel parlare] parola francese per indicare persona affettata nel parlare **1>2=T**
propr....persona *affettata*] Parola francese, persona *affettata* **8**
favore; v....*Posòsa*.] favore. Si è anche detto *posatore*. V. *CARICATO* e *POSOSA*. **8**

e ha per oggetto il lucro, nè si lascia indurre dal sentimento. *Uomo positivo* per *sodo*, *pratico*, che sta al reale ed al fatto, spiace ai puristi, ma è una logica estensione del senso filosofico, e d'altronde la parola è nostra ed antica: *positivo* (da *porre*) = certo, reale, sicuro.

[1908] **Positivo**: riferito a *legge*, vale *posta*, *sanzionata*, in opposizione alla legge naturale.

[1908] **Posizione [1]**: è voce ripresa dai puristi nel senso di *condizione*, *stato*, *luogo*, *sorte*. «Farsi una posizione». [1935] Stato morale, sociale, ideologico, politico, ecc. che può essere raggiunto, superato, conquistato, perduto, ecc. Dal linguaggio militare? «Nuove posizioni, Antiche posizioni, Dove è il regresso in queste posizioni?». Nuova lingua italiana.

[1] **Positivismo**:

nome dato] nome con nuovo senso dato **1-2>3=T**

sperimentali, non ammettendo...(?!). Nel senso popolare] sperimentali (matematica, astronomia, fisica, chimica, biologia, sociologia), non tenendo conto delle speculazioni metafisiche. Più largamente dicesi di ogni filosofia la quale non ammette alcun principio se non rigorosamente dimostrato e fondato sui fatti. Nel senso popolare **1-2** sperimentali, non ammettendo differenze fra il metodo delle scienze fisiche e quello delle scienze morali. Più largamente dicesi di ogni filosofia la quale non ammette alcun principio se non rigorosamente dimostrato e fondato sui fatti. Nel senso popolare **3** sperimentali, non ammettendo differenze fra il metodo delle scienze fisiche e quello delle scienze morali.

La formula della filosofia del Comte si trova latente in Hume, Diderot, Kant; eliminazione dalla filosofia delle cause prime e finali, destinate perennemente a rimanere oscure: la ricerca di esse è ritenuta come una malattia dello spirito (?!). Più largamente dicesi di ogni filosofia la quale non ammette alcun principio se non rigorosamente dimostrato e fondato sui fatti. Nel senso popolare **4-6>T**

anzitutto l'affare, e ha] anzitutto l'affare, e in ogni calcolo e ogni operazione ha **1-6>T** indurre dal sentimento...*pratico*, che sta al reale] indurre da idealità o sentimenti. *Uomo positivo* per *sodo*, *assennato*, *prudente*, che sta al reale **1-2>3=T**

sicuro.] sicuro. Contro il *positivismo* o *materialismo*, si va notando in questi tempi un movimento di reazione, ed i fenomeni dello spirito e del sentimento religioso hanno rinnovati studiosi e cultori. A questo fenomeno interessante influì il troppo rigido e dogmatico predominare del positivismo nello scorcio del secolo passato; ed influisce pure il bisogno di mutare, che non è cosa solo della moda degli abiti, ma anche delle idee filosofiche. **2>3=T**

dell'800. La formula...(?!). Nel senso popolare] dell'800. Nel senso popolare **8** dal sentimento. *Uomo positivo*...sicuro.] dal sentimento. **8**

[2] **Positivo**:

legge naturale.] legge naturale. || *Uomo positivo* per *sodo*, *pratico*, che sta al reale ed al fatto, spiace ai puristi, ma è una logica estensione del senso filosofico, e d'altronde la parola è nostra ed antica: *positivo* (lat. tardo *positivus*, deriv. di *pōnere*) = certo, reale, sicuro. **8**

[2] **Posizione [1]**:

è voce ripresa dai puristi] è neologismo ripreso dai puristi **2-6>T**

Dal linguaggio militare? «Nuove...italiana.] Dal linguaggio militare? **8**

[1905] **Posizione [2]:** nel linguaggio commerciale sinonimo di *inserto*, *pratica*, *fascicolo*, *incartamento* riguardante un affare od una persona; v. *Dossier* e *Incartamento*. Voce ripresa dai puristi.

[1918] **Posizione (Guerra di):** entro le trincee, le caverne; cioè rimanendo ferme le milizie: *guerra di movimento*, in campo aperto.

[1927] **Posologia:** invece della parola nostra *dose* (farmaceutica).

[1935] **Posòsa:** dal francese *poseuse*. «Quella pososa della Duse» (Ferd. Martini). Oh, povera, cara signora!

[1905] **Possibilista:** [1908] *persona* che militando nei partiti così detti extralegali, entra nell'orbita della legalità sino a rendere *possibile* la sua partecipazione al governo:

[1905] *possibilista* suona altresì come opposto ad *utopista*. Voce del giornalismo.

[1918] **Posta aerea:** cioè mediante navi aeree. (Primo esperimento, Torino-Roma, ore 4 e 11 minuti, il 22 maggio 1917: 200 kg. di posta).

[1939^{Mi}] **Postagiuro:** → Suppl. 2

[1905] ****Postàio e posteria:** voci vernacole milanesi: *rivendugliolo* e *rivendita* di cose mangerecce. [1931] *Orzarolo* a Roma.

[1918] **Posta pneumatica:** mezzo rapidissimo di trasmissione della corrispondenza, chiusa entro cilindri sospinti per lunghi tubi mediante la forza pneumatica, operando in essi tubi il vuoto pneumatico. In uso nei grandi uffici; fra stazioni ed uffici.

[1] **Posizione [2]:**
nel linguaggio...di *inserto*] nel linguaggio commerciale vale *inserto* **1>2=T**

[6] **Posologia:**
invece...(farmaceutica).] La quantità e il modo di somministrare le dosi (farmaceutiche).
Comp. mod. del gr. πόσος = quanto e il solito λόγος. **8**

[7] **Posòsa:**
Posòsa:] Posósa: 8

[1] **Possibilista:**
persona che...giornalismo.] nel linguaggio politico suona come opposto ad *utopista*, e si dice di chi si preoccupa soprattutto della possibilità di mettere in atto certe riforme. **1>2**
persona che militando] brutto neologismo del linguaggio della politica e del giornalismo: indica la persona che appartenendo e militando **2** brutto neologismo del linguaggio della politica e del giornalismo: indica la persona che militando **3-6>T**
al governo: *possibilista*] al governo della cosa pubblica. Vocabolo probabilmente effimero come l'astratto *possibilismo*. Nel linguaggio politico *possibilista* **2>3=T**
opposto ad *utopista*....giornalismo.] opposto ad *utopista*, e si dice di chi si preoccupa soprattutto della possibilità di mettere in atto certe riforme. **2** opposto ad *utopista*. **3-6>T**

[3] **Posta aerea:**
cioè mediante navi aeree.] cioè mediante aeroplano. **3-5>6=T** Trasportata mediante aeroplani. **8**

[1] ****Postàio e posteria:**
****Postàio** e...cose mangerecce.] **Postaio:** voce vernacola milanese (*postée*):
rivendugliolo di cose mangerecce. **1-2>3=T**

[3] **Posta pneumatica:**
operando in essi tubi] operando cioè in essi tubi **3-6>T**

[1935A] ****Posta (Una):** per *cliente fisso* di negozio (Lombardia). Nome fem., applicato ad ambo i sessi, come *una buona forchetta, una cima, una macchietta, una maschera, una vescica gonfiata, una mezza coscienza, ecc.*

[1923] **Post-bellico:** v. *Ante-bellum*.

[1905] ****Posteggiatore:** *suonatore* ambulante di mandolini, chitarre, tromboni, ecc. (Napoli). [1918] Il rivenditore, che ha posto o posteggio aperto (Roma).

[1908] **Postelegrafico:** voce burocratica e giornalistica: fusione dei due vocaboli *postale* e *telegrafico*. I *postelegrafici* = gli impiegati delle poste e telegrafi.

[1918] **Postelegrafonico:** mostruosa parola per indicare insieme gli impiegati *postali, telegrafici* e *telefonici*. I *postelegrafonici*. La lingua italiana non regge a simili costruzioni.

[1908] ****Postema:** *ascesso*: così dice in alcune regioni il popolo invece di *otite* = infiammazione acuta o cronica dell'orecchio. *Postema* è aferesi di *apostema*, [1935] o distacco della prima vocale incorporata con l'articolo, *l'apostema, la postema*.

[1905] **Postergare:** *posporre, mettere dopo* (dal lat. *post* e *tergum*), nel linguaggio notarile e degli uffici. *Postergare un'ipoteca*.

[1939^{Mi}] **Posterìa:** → Suppl. 2

[1918] **Posteriori (A):** v. *A priori, a posteriòri*.

[7A] ****Posta (Una):**

****Posta (Una):**...*coscienza, ecc.*] **Posta.** Per *cliente fisso* di negozio (Italia sett., Roma). Nome fem., applicato ad ambo i sessi. Anche: *quella è una posta, una buona posta* (Roma), un buon soggetto, iron. 8

[4] **Post-bellico:**
v. *Ante-bellum*.] V. ANTEGUERRA. 8

[1] ****Posteggiatore:**
tromboni, ecc. (Napoli).] tromboni, etc. Così nel dialetto di Napoli, ove di cotesta gente è copia più che grande e ove il genio del canto e del suono è connaturato nel popolo, tanto che esso valse più di ogni altra gente italiana a persuadere agli stranieri che italiano e cantarino siano la cosa istessa. 1-2>3=T

[2] **Postelegrafico:**
telegrafi.] telegrafi. Per quanto si approvi la coniazione delle nuove parole, è certo che il linguaggio letterario tende a rifuggire da certi suoni che male convengono alla natura della lingua italiana. 2>3=T

[3] **Postelegrafonico:**
costruzioni.] costruzioni. (Forse anche lo Stato non regge sotto i due Sindacati: *ferrovieri* e *postelegrafonici*, 1922). 4>5=T
e *telefonici*. I *postelegrafonici*. La lingua...costruzioni.] e *telefonici*: «i postelegrafonici»! 8

[2] ****Postema:**
apostema, o distacco] *apostema*, per distacco 8

[1] **Postergare:**
nel linguaggio notarile...*ipoteca*.] nel linguaggio degli uffici. *Postergare un'ipoteca, azioni postergate*. 8

[3] **Posteriori (A):** ∅ 8

[1905] **Post factum làuda:** lat., *loda dopo il fatto, aspetta a lodare*, cioè *loda una cosa dopo averne visti gli effetti*.

[1905] **Post factum, nullum consilium** lat., «cosa fatta capo ha», cioè «compiuta una cosa, è inutile tornarvi su: ciò che è, è».

[1905] **Post fata resurgam:** lat., «risorgerò dopo i fati». Uno dei molti motti della fenice.

[1905] **Post hoc, ergo propter hoc:** lat., *dopo ciò, dunque a cagione di ciò*: noto sofisma, ripetuto spesso dagli antichi scolastici per designare l'errore di coloro che considerano come causa un fatto che non ha nessun rapporto causale, ma soltanto di precedenza di tempo. Qualche volta però si dice sul serio, e non sempre tale sofisma è ragionamento fallace.

[1918] ***Postiches:** agg. mas. pl. franc., *cheveux postiches*, e poi sostantivo. I *riccioli*, le *trecce finte*. E si noti che questa parola francese deriva dall'italiano *posticcio*: ma le donne dicono i *postiches*.

[1935] **Post-militare:** V. *Pre-militare*.

[1905] **Post nùbila, Phoebus:** lat., *dopo le nubi* (la pioggia), *il sole*. Dicesi figuratamente.

[1939] **Posto al sole:** → Suppl. 2

[1905] **Posto di blocco:** v. *Blocco e Sistema di blocco*.

[1905] **Post prandium:** lat., *dopo il pranzo*, tempo lieto che sussegue a lauto banchetto.

[1905] **Post pràndium stabis, post coenam ambulabis:** aforismo della Scuola medica salernitana: *dopo il pranzo riposerai, dopo la cena passeggerai*. [1918] Altro aforismo della stessa Scuola: *Post coenam stabis, aut lento pede ambulabis*.

[1931] **Post scriptum:** lat., *dopo la lettera scritta*. Sigla P. S. Espediente epistolare per richiamare l'attenzione su argomento dimenticato. Certe volte la lettera è scritta apposta per il *post-scriptum*.

[1908] **Pòstumo:** più comunemente al plurale *i postumi*: nel linguaggio medico indica i residui, le conseguenze che alcune malattie lasciano dopo di sé. Come aggiunto di scritto, vale: edito dopo la morte dell'autore. Ricorda *Postuma*, dello Stecchetti.

[1] **Post factum làuda:**
lat., *loda dopo il fatto, aspetta*] lat., *aspetta* 1>2=T

[1] **Post fata resurgam:**
lat....fati». Uno] Lat., *risorgerò dopo i fati*, cioè dopo morte. Uno 8

[1] **Post hoc, ergo propter hoc:**
tale sofisma] il sofisma 1>2=T
non sempre tale...fallace.] non sempre di ragionamento fallace. 8

[1] **Post nùbila, Phoebus:**
Post nùbila, Phoebus:] Post nùbila Phoebus: 1>2=T

[6] **Post scriptum:**
lat....P. S. Espediente epistolare] Lat., *dopo (scritta la lettera)*. Sigla P. S. Non di rado è espediente epistolare 8

[2] **Pòstumo:**

[1935] **Potabilizzare:** *rendere potabile* (bevibile), delle acque.

[1905] ***Potage:** il *potage* dei francesi non risponde se non in parte alla nostra «minestra»: per noi la minestra è abbondante, densa di riso o di pasta d'uova e verdure: può diventare anche *minestrone*, e per molte famiglie il desinare è costituito dalla sola minestra. Nella cucina francese, invece, è un brodo con varia arte condito di carni e verdure. [1908] *Potage* è stato tradotto in *potaggio o pottaggio o potacchio* = manicaretto brodoso. Questa voce antica vive nell'arte culinaria milanese, spesso corrotta in *botaggio* (v. *Potaggio*). *Potage* deriva dal latino *potare* = bere; secondo altri, starebbe per un *poltag*, dal lat. *pultem* = vivanda di farina e legumi (Cfr. *Polta*); infine v'è chi propone dal fr. *pot* = pignatta.

[1908] ****Potàggio:** voce milanese con cui è chiamata una specie di *umido* o *cibreo*, fatto di spezzato di pollo o di carne suina con cotiche, carote e cavoli. Evidente corruzione del francese *potage* = minestra. Altri dice: *botaggio*; v. *Potage*.

[1905] ***Pot-au-feu:** nome francese di vivanda: *lesso con brodo e verdura*.

[1905] **Potea, non volle, or che vorria, non puote:** verso sentenzioso del Clasio (*Favole, I due susini*), rimasto popolare.

[1939] **Potentia coeundi:** → Suppl. 2

Ricorda...Stecchetti.] Ricorda il famoso libretto di versi dello Stecchetti, *Postuma*.

2>3=T

[7] **Potabilizzare:**

rendere...acque.] rendere sane, bevibili, le acque (lat. *potare* = bere). **7A** Rendere sane, bevibili, le acque: deriv. di *potabile*, che a sua volta è derivato di *potare* = bere. **8**

[1] ***Potage:**

il *potage* dei...non risponde] il *potage* de' francesi, come dice il nome stesso (da *potare*, lat. *bere*), non risponde **1>2=T**

«minestra»: per noi la minestra] minestra. Certo pei francesi il *potage* è la base del pranzo come da noi la minestra e senza di essa non sembrerebbe di pranzare. La differenza sta in ciò, che per noi la minestra **1** senza di essa]] senza di esso **2>3=T**

pasta d'uova e verdure: può diventare] pasta con uova e di legumi: può diventare **1-2**

pasta con uova e legumi: può diventare **3-6>T**

il desinare è costituito...invece, è] il desinare è tutta minestra. Nella cucina francese è **1>2=T**

un brodo con varia arte] un brodo leggero, anche se *consommé*, con varia arte **1-2>3=T**
carni e verdure.] carni e rare verdure. Lo Scappi (*op. cit.*) in tal senso usa la voce *brodetto*. **1-2>3=T**

milanese, spesso corrotta...= pignatta.] milanese e spesso è corrotta in *Botaggio* (V. questa parola). *Potage* deriva dal lat. *potare* = bere; secondo altri, starebbe per un «*poltag*», dal lat. *pultem* = vivanda di farina e legumi (Cfr. *polta*); infine v'è chi propone dal ted. *Pot* = pignatta. **2>3=T** milanese, spesso corrotta in *botaggio* (v. *POTAGGIO*). *Potage* è un derivato di *pot* = vaso, pignatta. **8^C**

[2] ****Potàggio:**

voce milanese...*Potage*.] V. *Potage* in fine. **2>3=T**

Evidente corruzione] Evidente adattamento **8^C**

[1] ***Pot-au-feu:**

lesso con brodo e verdura.] *lesso con verdura e legumi*. **1-6>T**

[1931] **Potentizzazione**: deforme parola per *potenza*. «Il fascismo è la potentizzazione massima della stirpe» (1927). [1935] Meno peggio, *potenziamento*; v. *Razzista*.

[1905] **Potenza** (*Elevare all'ennesima*): significa elevare una quantità ad esponente qualsiasi (*n*), e si può avere tanto un numero grandissimo, quanto piccolissimo. Nel parlare comune e familiare significa *al più alto grado*, ed è senso improprio tolto dal gergo delle matematiche. [1908] Altra locuzione impropria è *ridurre ai minimi termini*, giacchè nel parlar comune significa ridurre al nulla o press'a poco, mentre nelle matematiche una frazione *ridotta ai minimi termini* significa modificata quanto alla forma, non nel valore.

[1905] **Potenziale**: (sostantivo) voce di elettrologia. *Potenziale* elettrico o magnetico di un punto è l'espressione del lavoro occorrente a trasportare da quel punto a distanza infinita l'unità di quantità di elettricità (o di magnetismo), vincendo la resistenza delle forze elettriche o magnetiche.

[1927] **Potenziare**: *dar forza, valore*. Sostituisce *valorizzare*, ma il cambio non è gran cosa.

[1905] **Potere discrezionale**: v. *Discrezionale* [1918] (*potere*).

[1908] **Potere inibitorio**: v. *Inibizione*.

[1905] **Potere irresponsabile**: v. *Irresponsabile*.

[1905] ***Potin**: voce del gergo familiare e popolare francese, che vuol dire *chiacchericcio, pettegolezzo*.

[1] **Potenza** (*Elevare all'ennesima*):

Potenza (*Elevare... delle matematiche*).] **Potenza** (*ennesima*): dicesi in modo familiare e comune per *grado massimo, cosa grandissima*. Es. Elevare all'ennesima potenza:

locuzione tolta dalle matematiche, nella quale scienza la lettera *n* è usata per indicare un numero intero non determinato. **1>2=T**

quanto alla forma, non nel valore.] quanto alla formola, non nella sua essenza. Parimenti, *la retta è la via più breve* è espressione non assoluta, giacchè se si percorre una sfera, la via più breve è un arco di circuito massimo. **2** quanto alla formola, non nella sua essenza. **3>4=T**

[1] **Potenziale**:

(sostantivo) voce] «(sostantivo) voce **1>2=T** Come sostantivo, voce **8**

magnetiche.] magnetiche. (Aggettivo) voce di meccanica. a) *Lavoro potenziale* o lavoro disponibile, o quantità di energia che può raccogliersi per la condizione di un corpo quando questo è soggetto di forze che tendono a produrvi un dato effetto, mentre questo viene impedito – come può dirsi di una molla in istato di compressione, di un peso impedito da una fune di cadere, del vapore chiuso in una caldaia. b) *Funzione potenziale*: nella teorica della gravitazione universale è, ammessa vera la legge newtoniana, l'integrale, esteso ai limiti del corpo attraente, del prodotto dell'elemento della sua massa per l'inversa della distanza di esso dal punto attratto» (F. Grassi). **1** attratto» (F. Grassi).]] attratto. **2>3=T**

o magnetiche.] o magnetiche. Fig., *il potenziale di un paese, il potenziale demografico*,

ecc. **8**

[5] **Potenziare**:

non è gran cosa.] non è gran cosa. Così l'astratto *potenziamento* o *potenziazione*. **8^{Mi}**

[1] ***Potin**:

[1905] ***Pot pourri:** voce francese, *piatto di varie carni condite e cotte*, anzi sfatte (*pourrir*), con vari legumi, ed è versione dello spagnolo *olla podrida* (v. questa voce). Figuratamente si dice di ogni composizione, specie letteraria, senza ordine, senza criterio di scelta, e senza gusto. Musicalmente *pot pourri* vale una *scelta* di motivi favoriti.

[1918] ***Potsdam:** città, già capitale, presso Berlino, abbellita con gran parco e con la magnifica villa di *Sansouci* da Federigo II, dove, il 3 agosto 1914, i dirigenti gli imperi centrali deliberarono l'ultimato alla Serbia (principio della Guerra).

[1923] **Pott** (*Morbo di*): *tubercolosi vertebrale*.

[1923] ****Potta** (*Discorso a polta dietro*): *discorso sragionato* (Lucca), quasi avendo la potta a posteriori.

[1923] ****Pottaione:** [1935] voce plebea [1923] (Toscana) da *potta*, dicesi di *persona* che si dà grandi arie, [1935] *millantatore*, *saccente*.

[1923] ****Pottinello:** *ragazzino* (spregiativo), quasi appena uscito dalla potta (Lucca).

[1905] ***Pouf:** voce onomatopeica francese. Questa parola ci è comune per indicare un sedile in forma di cuscino, ovvero un divano rotondo con una spalliera a cilindro nel mezzo. Era usato il vocabolo *pouf* per indicare quella gabbietta con cui le signore ampliavano, secondo la moda d'anni fa, certe parti notevoli del loro corpo; ed è tuttora in uso popolarmente in qualche nostra regione nell'espressione *far puf* per dire *andar via senza pagare*. *Faire pouf* = *quitter son logement sans payer*, locuzione di gergo. [1908] *Puffo* per debito è voce genovese.

vuol dire *chiacchericcio*, *pettegolezso*.] vuol dire *baccano*, *cagnara*, *pettegolezso*. **1** vuol dire *baccano*, *cagnara*, *pettegolezso*. Cfr. *putiferio*. **2-3>4=T** *pettegolezso*.] *pettegolezso*. Der., *potinier*, *pettegolo*. **8^{Mi}**

[3] ***Potsdam:**
Federigo II, dove, il 3 agosto 1914] Federigo II, dai tedeschi detto il Grande, dove, il 5 luglio 1914 **3** Federigo II, dai tedeschi detto il Grande, dove, il 3 agosto 1914 **4>5=T** da Federigo II, dove...Guerra).] da Federigo II. **8**

[4] ****Potta**
a posteriori.] a posteriori. || Soprannome del podestà di Modena nella *Secchia rapita* del Tassoni. **8**

[4] ****Pottaione:**
voce plebea...dicesi di *persona*] da *potta*, dicesi (Toscana) di *persona* **4-6>T** *saccente*.] *saccente*. A Roma, *fregnacciario*. **8**

[4] ****Pottinello:** **ø 8**

[1] ***Pouf:**
voce onomatopeica francese...ci è comune] voce onomatopeica che indica il rumore d'un corpo che cade. Questa parola francese ci è comune **1** voce onomatopeica francese che indica il rumore d'un corpo che cade. Questa parola ci è comune **2>3=T**
Era usato il vocabolo...gabbietta con cui] Era usato il *pouf* per indicare quella gabbietta di balena con cui **1>2=T**

voce onomatopeica...genovese.] Voce onomatopeica francese. Questa parola indica un sedile in forma di cuscino, ovvero un divano rotondo con una spalliera a cilindro nel mezzo. || *Pouf* o *tornure* indicava quella gabbietta con cui le signore ampliavano, secondo la moda d'anni fa, certe parti notevoli del loro corpo. || Tuttora in uso popolarmente in qualche nostra regione l'espressione *far puf* per dire *andar via senza pagare*. *Faire pouf*

[1935A] **Poulaine** (À la): v. *Polena*.

[1935] ***Poularde**: v. *Homard*.

[1905] ***Poule**: così alla francese, più di sovente che con la parola italiana *gara*, si chiama quel giuoco del domino o del biliardo in cui ogni giuocatore sborsa una quota stabilita e la somma va al vincitore. [1918] Voce anche dello sport. [1931] || In francese *cortigianella* o *puttanella*.

[1923A] ***Poule de luxe**: voce di gergo francese, *gallina di lusso*, *cocotte*. [1927] Credo che Pitigrilli siasi ricordato del modo francese nel dare il titolo al suo libro, *Mammiferi di lusso*.

[1905] ***Pound**: (*paund*) è la libbra inglese; v. *Libbra inglese*. È detta *pound* anche la sterlina.

[1905] ***Pourboire**: voce francese, che vale *mancia*, e se vuolsi un'altra voce esatissimamente uguale a *pourboire*, ma non è dell'uso, abbiamo *propina*, che è di squisita fattura classica (in gr, προπίνω e in lat. *propino*). Forse è per delicato riguardo a tale origine classica che questa voce era riserbata per indicare quel compenso che si prelevava su le tasse d'esame e si dava ai professori per le fatiche d'esaminare; [1908] v. *Propina*.

[1905] ***Pour cause**: modo francese comune, specie nel gergo dei giornali, a cui risponde il nostro, *c'è la sua buona ragione, c'è il suo perchè*. «Non l'ho fatto, e *pour cause*». Come in altri simili casi, il motto francese sembra avere speciale e più spirituale senso [1908] al gusto dei nostri mal parlanti.

[1905] ***Pour la bonne bouche**: locuz. francese che letteralmente significa *serbare per ultimo il boccone migliore affinché dia sapore alla bocca*, e per estensione, la cosa più

= *quitter son logement sans payer*, locuzione di gergo. *Puffo* per *debito* è voce genovese, *buffo* voce romanesca. **8**

[4A] ***Poule de luxe**:
gallina di lusso, cocotte.] *gallina di lusso, signora* che senza essere *cocotte* ci va vicino.
4A *gallina di lusso, signora* che senza essere *cocotte* le si accosta. **5>6=T**
cocotte. Credo che Pitigrilli...*lusso.*] *cocotte*. **8^{Mi}**

[1] ***Pound**:
libbra inglese; v....È detta] libbra inglese del peso di 453 grammi. È detta **1-6>T**
sterlina.] sterlina = 20 scellini, L. 25 di nostra moneta. **1-3** sterlina = 20 scellini, L. 25 di
nostra moneta (oggi L. 90, circa). **4** sterlina = 20 scellini, L. 25 di nostra moneta. Lire
italiane 90 (1922), lire italiane 120 (1925). **5** (1925).]] (1925); vedi *Lira-oro*. **6>T**
(*paund*)...la sterlina.] Voce inglese (pron. *pàund*). È la *libbra*, e anche la *lira sterlina*. **8**

[1] ***Pourboire**:
questa voce era riserbata...si dava ai professori] questa voce è riserbata per indicare
quelle prebende che si prelevano su le tasse d'esame e si danno liberalmente ai professori
1 questa voce è riserbata per indicare quel compenso che si preleva su le tasse d'esame e
si dà ai professori **2>3=T**
fatiche d'esaminare] fatiche dell'esaminare. Di solito, la *propina* serve non a bere,
secondo etimologia, ma a mangiare. **1>2=T**
mancia, e...un'altra voce] *mancia* («per bere» un bicchiere). Se si vuole un'altra voce **8**

bella e gradita dirla per ultima: spesso il motto è usato in senso ironico; v. il motto latino *Dulcis in fundo*.

[1905] ***Pour le roi de Prusse** (*Lavorare*): cioè per un ingrato, senza alcun lucro, *per la gloria. Il a travaillé pour le roi de Prusse*. [1918] La frase fu usata da Bismarck, che fece lavorar l'Austria per la Prussia nella guerra dei Ducati. In milanese, *per la gesa de Vaver* (per la chiesa di Vaprio).

[1905] ***Pourparler**: infinito sostantivo mas., dall'antico verbo francese *porparler* (da *pour* e *parler*), nel senso di *abboccamento, conferenza, preliminari, accordi, trattative*. [1908] Voce ricorrente nel gergo della politica, [1918] comunemente al plurale.

[1923] ***Poussée**: *spinta*, voce francese. «Una *poussée* di febbre, per un *improvviso attacco* di febbre». Oh, bel linguaggio mondano! [1935] *Per attacco*, francesismo usato anche dai medici.

[1927] ****Poussette**: voce fr., da *pousser* = spingere; *la carrozzella per i bimbi*.

[1905] ***Poutrelle**: v. *Putrella*.

[1939] **Povera cara!**: → Suppl. 2

[1905] ****Poverazza**: o *peverazza* [1918] (color del *pepe*?) [1905] è il nome dialettale della *Venus Gallina*, mollusco bivalve, col guscio di fuori ruvido e cinereo, entro bianco e lucido. Se ne fa grande pesca in inverno lungo il Lido adriatico. La parola nella scrittura *poveraccia* non è registrata che nel Gherardini (*Supplemento al Diz.*), con un esempio del

[1] ***Pour la bonne bouche**:
affinchè dia sapore...Dulcis in fundo.] *affinchè lasci la bocca buona*, e per estensione, la cosa più bella e gradita dirla per ultima: spesso il motto è usato in senso ironico; corrisponde al motto latino *Dulcis in fundo*. 8

[1] ***Pour le roi de Prusse** (*Lavorare*):
per la gloria. Il a travaillé per la gloria. Per l'origine storica del motto, V. Fumagalli (*op. cit.*): *Il a travaillé* 1-2>3=T

La frase fu usata da Bismarck] La frase è di Bismarck 3>4=T

Pour le roi de Prusse (*Lavorare*):] **Pour le roi de Prusse** (*Travailler*). 8
dei Ducati. In milanese] dei Ducati. Ha significato somigliante la locuzione milanese 8

[4] ***Poussée**:
mondano! *Per attacco...medici.*] mondano! Francesismo usato anche dai medici. 8

[1] ***Poutrelle**:
v. *Putrella*.] per *trave, asta, sbarra*, di ferro (a doppio T solitamente), specie oggi che le costruzioni murarie si fanno mercè il ferro, è voce comunissima fra i tecnici. È il francese *poutrelle*, diminutivo di *poutre*, basso latino *pulpetrum* = trave squadrata: leggesi tradotta in *putrella*. 1 voce francese, usata dai tecnici per indicare la *trave di ferro* o *metallica*, usata nelle costruzioni. Solitamente è a forma di doppio T. *Poutrelle* è diminutivo di *poutre*, basso latino *pulpetrum* = trave squadrata: leggesi barbaramente tradotta in *putrella* o *potrella*. 2 voce fem. fr., usata dai tecnici per indicare la *trave di ferro* o *metallica*, usata nelle costruzioni. Solitamente è a forma di doppio T. *Poutrelle* è diminutivo di *poutre*, basso latino *pulpetrum* = trave squadrata: leggesi barbaramente tradotta in *putrella* o *potrella*. 3-5 voce fem. fr., comune fra i tecnici per indicare la *trave di ferro* o *metallica*, usata nelle costruzioni. Solitamente è a forma di doppio T. *Poutrelle* è diminutivo di *poutre*, basso latino *pulpetrum* = trave squadrata: leggesi tradotta in *putrella* o *potrella*. 6>T

Dati: «Un gonzo, essendo a un convito di magro dov'era una minestra di telline e di poveracce, della qual non avea mai più mangiato, ne prese egli in bocca una gran cucchiata»; v. *Pecten*. [1927] Spesso peverazza per vòngola, che è una varietà più squisita del genere *Venus*.

[1908] **Pòvero**: per *morto*, eufemismo affettuoso, nel parlar familiare. «Il povero babbo». *Povero*, propriamente, vale *che ha scarsezza di alcuna cosa*, quindi *mananza*; donde il senso di *pietà* che la filosofia del popolo annette al vocabolo. Nel senso qui detto, *povero* vale quasi *che non ha più il bene della vita*.

[1923] **Pòvero Cristo**: dignità, povertà, sventura, con un pizzico di scapigliatura, formano il povero Cristo (barba lunga, giacchetta lisa, scarpe giù di forma, occhio dolce e sperduto, ecc.).

[1908] **Pòvero di spirito**: Cristo negli Evangelii [1918] (Matteo, V, 3; Luca, VI, 20) [1908] dichiara *beati i poveri di spirito* (e si deve intendere *beati quelli che hanno l'anima libera dalle vanità mondane*). Nell'uso, e forse per influsso del sentimento anticristiano, vale *dappoco*, *imbecille*.

[1918] *****Povèta**: deformazione volgare lombarda, per ironia o sprezzo, di *poeta*.

[1927] **Pozzi (I)**: v. *Piombi*.

[1905] **Pozzo di S. Patrizio**: cioè senza fondo, dove tutto si inabissa e si perde: locuzione familiare, dedotta dall'antica leggenda del secolo VI, che racconta come S. Patrizio, per convincere gli irlandesi, aprì una miracolosa caverna o pozzo che menava all'altro mondo. *Leggenda del Purgatorio di S. Patrizio*. [1908] Pozzo di S. Patrizio è

[1] ****Poverazza**: ø 8

o *peverazza* (color del *pepe*?) è] o *peverazza* è **1-2>3=T**

lucido. Se ne fa grande pesca] lucido: il mollusco quivi contenuto è di forte sapor di mare. Se ne fa gran pesca **1>2=T**

Lido adriatico. La parola...*Diz.*), con un esempio] lido adriatico: cibo più greve e rozzo dell'altro bivalve, tellina o calcinello. Il Tommaseo spiega erroneamente *poverazza*, *specie di grossa chioccia*. Il Mattioli nel suo *diz. romagnuolo*, Imola, Galeali, 1879, cita un esempio **1** dell'altro bivalve...erroneamente *poverazza*]] dell'altra bivalve, tellina o calcinello. Il Tommaseo spiega *poverazza* **2>3=T**

cucchiata»; v. *Pecten*.] cucchiata, nè potendo egli inghiottirla nè masticarla, badava a quel che facevano li altri». V. *Pettine* e *Pecten*. **1** potendo egli inghiottirla]] potendo inghiottirla **2>3=T**

[2] **Pòvero**:

donde il senso di *pietà*] quindi il senso di *pietà* **2>3=T**

[2] **Pòvero di spirito**:

Cristo...VI, 20) dichiara] Cristo negli Evangelii dichiara **2>3=T**

si deve intendere *beati...mondane*). Nell'uso] si deve intendere, poveri di spirito riguardo alle cose mondane, ma ricchi di spirito quanto al cielo a ai beni spirituali). Nell'uso **2-3>4=T**

[3] *****Povèta**:

deformazione...lombarda, per ironia] deformazione volgare lombarda ed emiliana, per ironia **8**

pure nome di un bellissimo pozzo cinquecentesco, per cui si discende mediante scale, ed è in Orvieto.

[1935] **Pozzolana:** nell'età del cemento si nota come la pozzolana era il cemento dei romani antichi. Da *puteolana*, *Putèoli* (Pozzuoli), ove abbonda questa sabbia vulcanica.

[1918] **Pozzo tubolare:** v. *Norton*.

[1939^{Mi}] **P.P.:** → Suppl. 2

[1918A] **P.p.c.:** *per prendere commiato*; **P.c.:** *per condoglianze*; **P.r.:** *per ringraziare* (sigle sui biglietti di visita).

[1918] **Pr.:** abbreviazione dell'imperativo *prendi*; v. *Recipe*.

[1905] **Praesente... cadavere:** lat., *presente il cadavere*: locuzione usata in vario senso, ma sempre per dimostrare che è sotto i nostri sensi il documento che prova ciò di cui si vuol trattare: locuzione dedotta dal rito delle successioni dei pontefici, in cui il cardinale camerlengo legge il testamento del papa defunto, *praesente cadavere*, [1908] di cui cioè fu constatata la morte percotendo tre volte la fronte col martello d'argento; o dal rito delle antiche corti di prendere gli ordini dal re morto, onde soleano i cortigiani prammaticamente dire: «il re non risponde», per significare che *il re è morto*.

[1905] **Praesumptio iuris et de iure e iuris tantum:** queste due formule vengono dal diritto romano e si mantengono vive nel linguaggio forense. La *praesumptio iuris et de jure* è quella che, data la legge, si ritiene per sua natura incontrastabile e non ammette prova in contrario. La *praesumptio juris tantum* si deduce parimenti della legge, ma ammette prova in contrario. La nostra legge definisce così le presunzioni: le conseguenze che la legge ed il giudice deducono da un fatto noto per risalire ad un fatto ignoto. [1908] Dunque, *praesumptio juris et de jure* vale *opinione assoluta a norma della legge*; e *praesumptio juris tantum* vale *opinione soltanto relativa a norma della legge*.

[1908] **Pragmatismo:** (gr. *πράγμα* = fatto) voce coniata dal filosofo americano Peirce nel 1878, per designare una dottrina sostenuta da parecchi filosofi americani e inglesi, secondo la quale la verità dei principii teoretici deve essere giudicata dal fatto, cioè dalle loro conseguenze pratiche cioè utilitarie. Quantunque questa dottrina si presenti sotto forme nuove, è tuttavia antichissima e se ne hanno tracce notevoli nei sistemi dei filosofi antichi [1918] (epicurei, stoici).

[1] **Pozzo di S. Patrizio:**

locuzione familiare, dedotta] locuzione familiare e popolare, dedotta **1-6>T**

[7] **Pozzolana:**

Da *puteolana*, *Putèoli*] Dal lat. *puteolana*, deriv. di *Putèoli* **8**

[3A] **P.p.c.:**

per...visita).] *Per prendere commiato* (sigla sui biglietti di visita). / **P.r.** *Per ringraziare* (sigla sui biglietti di visita). **8**

[1] **Praesente... cadavere:**

in vario senso, ma...cardinale camerlengo] in vario senso e dedotta dal rito delle successioni de' Pontefici, nelle quali il cardinale Camerlengo **1>2=T**

«il re non risponde»] «il re non risponde!» **2>3=T**

[1] **Praesumptio iuris et de iure e iuris tantum:** **Ø 8**

[2] **Pragmatismo:**

[1905] ***Prägnant:** v. *Pregnante*.

[1905] ***Praline:** un cuoco del signor du Plessis-Praslin inventò le mandorle toste o candite, chiamate poi *amandes à la prasline* e poi *pralines*. Ho inteso tradurre volgarmente la locuzione francese con *mandorle alla perlina* (!).

[1908] **Prammatica Sanzione:** denominazione che si incontra spesso nella storia e vale *decreto su gli affari*, da $\pi\rho\acute{\alpha}\gamma\mu\alpha$ = affare, lat. *pragmatica*. Così sono chiamate le decisioni degli imperatori, dei re di Francia, della Dieta germanica, al fine di regolare qualsiasi oggetto molto importante di amministrazione civile od ecclesiastica, o la successione: tale la *Prammatica Sanzione* di Carlo VI imperatore di Germania, che assicurava successione al trono a Maria Teresa negli Stati austriaci.

[1918] **Prana** (*Teosofia*): il *soffio vitale*, la *vita universale* individualizzata in un organismo. Dopo morte, il *prana* ritorna nell'oceano della vita cosmica.

[1931] **Prassi:** v. *Praxis*. [1935] In gergo burocratico vale come *routine*.

[1905] **Pratica:** *prender pratica* o *aver libera pratica* significa, nel linguaggio marinaresco, prendere, aver licenza dall'autorità marittima locale, quando si giunge in porto, di poter comunicare cogli abitanti del luogo e con la terra, cioè di sbarcare, dopo essersi però assoggettati alle visite sanitarie e doganali.

(gr. $\pi\rho\acute{\alpha}\gamma\mu\alpha$...americani e inglesi] (gr. $\pi\rho\acute{\alpha}\gamma\mu\alpha$ = fatto) dottrina sostenuta da parecchi filosofi inglesi **2>3=T**

conseguenze pratiche cioè utilitarie. Quantunque] conseguenze pratiche. Quantunque **2-4>5=T**

filosofi antichi] filosofi antichi. Specie di positivismo, *mutato nomine*. **2>3=T**

[1] ***Prägnant:** \emptyset **8**

Prägnant:] Prägnanter: **1-2>3=T**

[1] ***Praline:**

un cuoco...*pralines*. Ho inteso] chiamano i francesi la mandorla tostata nello zucchero. La etimologia del nome sembra essere da cotal *Pralin* o *Praslin*, cantiniere del maresciallo Duplessis, che per primo preparò in tal modo le mandorle. Così il Ménage, accolto dal Littré e dallo Scheler. Ho inteso **1** chiamano]] così chiamano **2** accolto]] seguito **3-5>6=T**

Ho inteso tradurre] Ho inteso a Milano tradurre **1>2=T**

mandorle alla perlina (!).] *mandorle alla perlina*; si fa sempre più comune l'adattamento in *pralina*, plur. *praline*. **8**

[2] **Prammatica Sanzione:**

denominazione...*pragmatica*. Così] Denominazione che si incontra spesso nella storia: *pragmatica sanctio* = *decreto su gli affari* (da $\pi\rho\acute{\alpha}\gamma\mu\alpha$ = affare). Così **8**

[3] **Prana** (*Teosofia*):

Prana (*Teosofia*): il *soffio vitale*] **Prana**. Voce sanscrita, adoperata come term. teosofico: il *soffio vitale* **8**

[1] **Pratica:**

prender pratica... prendere, aver licenza] *prender pratica* o *aver pratica* significa, nel linguaggio marinaresco, prender od aver licenza **1-6>T**

[1908] **Pratica (La):** in gergo burocratico, l'*affaire* o *questione* che si tratta, e anche l'*inserto* (voce buona) o *posizione* (*dossier*) che ne tratta.

[1905] **Praticare:** per *fare*, ricorda ai puristi il fr. *pratiquer = faire; pratiquer un trou, une ouverture, un chemin*. Eppure (forza dell'uso!) ecco un esempio del d'Annunzio:

Quattro di bosso ei fecemi cannelle
inequali, e assai bene le poli.
La più corta alla spalla m'inserì,
e strinse con cerate funicelle,
in bocca tre l'artiere me ne messe,
l'una più lunga, l'altre due minori;
nella più lunga numerosi fori
praticò, che diverse voci desse.

[1931] **Pratiche illecite:** perifrasi per *aborto* procurato. Punito severamente dal Governo fascista.

[1908] **Pravatz:** v. *Siringa di Pravatz*.

[1918A] **Praxis:** grecismo per *prassi*: [1923] l'*azione* considerata quale fondamento del pensiero.

[1905] **Preadamitico:** lett., anteriore ad Adamo: voce iperbolica per significare familiarmente cose non moderne: dicesi specialmente di oggetti e arnesi meccanici.

[1918] ***Préalable:** agg. fr. che significa *precente, che va prima* (da *prés* = prima, e *aller* = andare). Voce ricorrente nel gergo diplomatico: questione *prealable* = che ha diritto di precedenza.

[1905] **Precedente:** con forza di sostantivo, per *vita* o *fatti precedenti* o *antefatti*, è tolto dal fr. *précedent*, ed è voce usata specie in politica e nel linguaggio giudiziario. Spiace ai puristi: ma l'uso non ne saprebbe fare a meno anche nel linguaggio comune.

[2] **Pratica (La):**

Pratica (La):...tratta.] **Pratica:** nel gergo burocratico, vale *inserto* (voce buona), *incartamento*, *posizione*, *camicia* (voci riprovate dai puristi), o con voce francese *dossier*, cioè il complesso dei documenti riguardanti una data persona od affare, inclusi in un unico inserto. V. *Dossier*. 2>3=T

[1] **Praticare:** ø 8

un esempio del d'Annunzio] un esempio di stilista fin troppo insigne, e buon conoscitore della lingua nostra, il d'Annunzio 1-2>3=T

[6] **Pratiche illecite:**

perifrasi per] Perifrasi eufemistica per 8

[3A] **Praxis:**

grecismo per *prassi*] voce greca (πραξις), il *fatto*, la *realtà*. 3A>4=T

grecismo...pensiero.] Voce greca (πραξις): l'*azione* considerata quale fondamento del pensiero. It. *prassi*. 8

[3] ***Préalable:**

= prima, e *aller*...gergo diplomatico] = prima, e *allable*, ant. derivato di = *aller* andare). Voce del linguaggio diplomatico 8^C

[1] **Precedente:**

[1918] **Precedenti (I):** in gergo burocratico, le *carte*, gli *atti* di un affare già trattato, e che si richiamano dall'archivio per affare nuovo che abbia relazione con l'antico. || *Senza precedenti*, per *grande*, *terribile*. «Bombardamento senza precedenti».

[1908] **Precedenza a Corte e nelle funzioni pubbliche:** disposizioni speciali che regolano prammaticamente l'atto del precedere delle varie gerarchie e dei funzionari dello Stato nelle solenni cerimonie (R. decreto 19 aprile 1868). [1931] || *Legge su le precedenze* del 1927, il cui carattere disciplinare è dare risalto al Capo del Governo (Mussolini) e la preminenza del potere esecutivo sul legislativo.

[1908] ***Précieuse:** agg. fem. francese, *preziosa*, *affettata*: fu propriamente titolo d'onore alle dame che frequentavano *l'hôtel de Rambouillet*, in via Saint Thomas du Louvre, in Parigi (secolo XVII). Ivi regnarono tre dame di fine gusto ed ingegno, Giulia Savelli, marchesa Pisani; Caterina di Vivonne, marchesa di Rambouillet; e Giulia d'Angennes, figlia di Caterina, il cui regno fu dal 1629 al 1648. Codesta scuola, in cui ebbe parte il cavalier Marino, valse a raggentilire i costumi di Francia nel secolo XVII. Esagerando, acquistò poi mal senso, onde la commedia del Molière, *Les précieuses ridicules*.

[1931A] **Precipitazione:** nell'accezione scientifica di *pioggia* (neve, grandine), cioè il convertirsi in acqua del pugno aere, come dice Dante, [1935] è dal francese. «A casa mia si chiama precipitazione», dice don Abbondio quando il cardinale lo manda al castello dell'Innominato.

[1905] **Precisare:** per *determinare*, *esporre*, *spiegarsi bene*, «è tal e quale il francese *préciser*» (Rigutini). Verbo sancito dall'uso. [1935] Deriv., *precisazione*.

nel linguaggio comune.] nel linguaggio comune. || Nel linguaggio burocratico, i *precedenti* sono le *carte*, gli *atti* di un affare già trattato, e che si richiamano dall'archivio per affare nuovo che abbia relazione con l'antico. || *Senza precedenti*, per *grande*, *terribile*. «Bombardamento senza precedenti». 8

[3] **Precedenti (I):** ø 8 > v. *Precedente* senza precedenti.]. senza precedenti». Espressione della Guerra, in relazione col *nil sub sole novi*. 3-6>T

[2] **Precedenza a Corte e nelle funzioni pubbliche:** disposizioni speciali che regolano] disposizioni speciali e minuziose che regolano 2-6>T il cui carattere disciplinare è dare risalto] il cui carattere è dare risalto 6>T

[2] ***Précieuse:** via Saint Thomas du Louvre] via Saint Thomas del Louvre 2>3=T in cui ebbe parte il cavalier Marino] in cui notevole parte ebbe il cavalier Marino 2>3=T i costumi di Francia] i rozzi costumi di Francia 2-6>T

[6A] **Precipitazione:** come dice Dante] come dice Dante. *Precipitazione atmosferica*. 6A>T dal francese. «A casa mia] dal francese. || *Fretta eccessiva*: «A casa mia 8

[1] **Precisare:** per *determinare*...*préciser*» (Rigutini).] per *determinare*, *esporre*, *spiegarsi bene*, è tal e quale il *préciser* francese (Rigutini). 1-2>3=T sancito dall'uso.] sancito dall'uso e registrato nei dizionari recenti. 1-6>T dall'uso. Deriv., *precisazione*.] dall'uso. 8

[1935A] **Precisazione:** per *indicazione* (*precisa*), *determinazione*. Astratto dal verbo *precisare*. Nuova lingua italiana!

[1918] **Precone:** lat. *praeco* = banditore; ma non si direbbe senza ironia.

[1908] **Predestinato:** secondo una specie di determinismo religioso, alcuni individui sarebbero stati da Dio *destinati* alla salute eterna. [1918] Dicesi di persona che per sua natura e educazione doveva fare una data fine. || [1908] In gergo scurrile, *becco cornuto*.

[1905] ****Prefettizia:** così è detta nel Veneto la *redingote*. [1918] (V. questa voce); perchè portata dai prefetti? [1935] Non più in uso col 900.

[1908] **Prèfica:** lat. *praefica*, storicamente significò la donna prezzolata per piangere nei funerali. Si dice spregiativamente di chi si lamenta, si querela, prevedendo mali e digrazie.

[1905] **Prefisso:** v. *Suffisso*.

[1939] **Prefissòide:** → Suppl. 2

[1931A] **Prefoliazione** o **vernazione:** (lat. *vernatio*) la disposizione delle lamine delle foglie nelle gemme.

[1908] **Pregiudicato:** *giudicato innanzi*: dicesi di persona che è stata giudicata ed ha riportato condanne; che, per condotta, è sospetto di possibili reati. Chi in una data questione abbia fatto giudizi anticipati, così che non possa ritenersi spassionato. *Questione pregiudicata* = già risolta.

[1905] **Pregiudiziale:** si dice di eccezione che precede il giudizio di merito o anche d'ordine. Così nel linguaggio forense. Nel linguaggio parlamentare si dice analogamente, di eccezione che precede la discussione del merito. *Opporre la pregiudiziale* significa appunto *opporre eccezioni* tali che valgano a indurre il magistrato o l'assemblea a non occuparsi del merito, a rimandarne la trattazione senza esame.

[2] **Predestinato:**

salute eterna. Dicesi...*cornuto*.] salute eterna. In gergo scurrile, *predestinato* è quell'uomo, il quale per sue speciali qualità morali e fisiche, è destinato ad avere donna infedele. **2>3=T**

secondo...*cornuto*.] si dice di persona *che porta segnato* – quale ne sia la causa – *il proprio destino*: chi ha tal germe di originalità che non può essere soffocato dall'ambiente. V. anche tal vice nel *Dizionario*. **3A>4**

fine. || In gergo] fine. Chi ha tal germe di originalità che non può essere soffocato dall'ambiente. || In gergo **4-6>T**

secondo...*cornuto*.] Allusione (un po' stravolta) alla dottrina teologica della *predestinazione* (il disegno di Dio, di condurre i giusti alla salvezza eterna). Dicesi di persona che per sua natura e educazione doveva fare una data fine. || Con scherzo volgaruccio, *becco cornuto*. **8**

[1] ****Prefettizia:**

così è detta...la *redingote*.] V. *Redingote* e *Vestito*. **1-2>3**
perchè portata dai prefetti?] perchè portata dai prefetti. **8**

[2] **Pregiudicato:**

condanne; che...reati. Chi] condanne; ed anche di chi **2-3>4=T**

Questione pregiudicata...risolta.] *Questione pregiudicata*, compromessa, perchè già risolta in un dato senso. **8**

[1905] **Pregnante:** in retorica è voce tolta dal tedesco (*prägnant*) ancorchè di origine nostra (cfr. *pregno*). È aggettivo attributivo di *frase*, *parola*, e simili, quando esse contengono un secondo senso, dedotto dal primo: *densità di significato*; parola *pregna di senso*.

[1918] **Prego:** risposta di prammatica a *grazie*. *Prego* = di grazia, per piacere. Cfr. *s'il vous plait*. [1931] Formula urbana, dedotta dal tedesco *bitte*, «prego l'onore del vostro comando», molto usata nei paesi dell'ex dominio austriaco.

[1939] **Pregresso:** → Suppl. 2

[1908] **Prelazione:** lat. *praelationem* [1918] (da *prae* = innanzi, e *fero* = porto), [1908] astratto di *praelatus* = portato innanzi: *l'essere preferito*. [1908A] *Diritto di prelazione:* diritto di preferenza [1923] accordato dalla legge per determinate cause. «Il credito al farmacista sovrasta ogni altro credito»; [1918] v. *Droit de cuissage* e [1908A] *Jus primae noctis*.

[1918A] *****Prelevare:** gergo della Guerra, *requisire*, *catturare*. [1923] In gergo militare, *ritirare* e, per estensione, *sottrarre*. [1927] || In Banca, *ritirare una somma*.

[1908] **Prelibazione:** dal lat. *praelibare* = assaggiare prima. *Diritto di prelibazione* = *jus primae noctis*; v. questa locuzione e *Droit de cuissage*.

[1935A] **Prelittoriali (I):** istituto fascista che precede i Littoriali, e ne sono la preparazione. Specie di gare eliminatorie nel campo artistico, letterario, oratorio: quasi olimpioniche intellettuali riservate ai giovani, specie studenti (Guf).

[1905] **Preludio:** *prefazione strumentale* preposta all'opera in musica.

[1] **Pregnante:**
quando esse contengono un...*senso*.] quando esse contengono, oltre al loro proprio significato, un secondo senso, dedotto dal primo: non è estensione o derivazione di senso, ma densità di significato, quasi; parola *pregna* di più sensi. **1-2>3=T**
in retorica è voce...*senso*.] In retorica, è aggettivo attributivo di *frase*, *parola*, e simili, quando esse contengono un secondo senso, dedotto dal primo, particolare densità di significato. Sim., parola *pregna di senso*. **8**

[2] **Prelazione:**
lat. *praelationem*...porto), astratto di] lat. *praelationem*, astratto di **2>2A**
lat. *praelationem*...e *Jus primae noctis*.] lat. *prae-lationem* (da *fero* = porto), *l'essere preferito*. *Diritto di prelazione:* diritto di essere preferito, cioè di *goder prima*. V. *Jus primae noctis*. **2A>3**
diritto di preferenza...credito»; v. *Droit de cuissage*] diritto di essere preferito, cioè di *goder prima*. V. *Droit de cuissage* **3>4=T**

[3A] *****Prelevare:**
gergo...*requisire*, *catturare*.] gergo della Guerra, *catturare*. **3A-6>T**
gergo della Guerra...*somma*.] In Banca, *ritirare una somma*. Gergo della Guerra, *requisire*, *catturare*. In gergo militare, *ritirare* e per estensione, *sottrarre*. **8**

[2] **Prelibazione:**
dal lat. *praelibare*...*Droit de cuissage*.] Dal lat. *praelibatio* = l'assaggiare prima. *Diritto di prelibazione* = *ius primae noctis* (v.). **8^C**

[7A] **Prelittoriali (I):**
Littoriali, e...preparazione. Specie di gare] Littoriali, e li prepara. Specie di gare **8**

[1908] **Premere sui pubblici poteri:** brutta locuzione d'uso politico, indica *movimento* o *agitazione legale* allo scopo di ottenere alcuna riforma o legge desiderata.

[1908] ***Premier:** voce francese, ricorrente nel linguaggio politico, *capo partito*.

[1918] In inglese *premier* vale *primo ministro*. [1927] Titolo ufficiale del Presidente del Consiglio (1925).

[1905] ***Première:** voce fem. fr., la *prima*, quasi esclusivamente usata per indicare la prima recita d'un dramma o d'un'opera. Così dicesi abusivamente: «Il tale non manca mai alle *premières*». In italiano, prima *rappresentazione*, [1927] o *prima*, aggettivo sostantivato.

[1935] **Premi letterari:** forma di mecenatismo del 900: *Bagutta* (trattoria di Milano, 1926, Mondadori, editore); *Italia letteraria* (Fracchia), Viareggio, «Stampa» (giornale), «Corriere della Sera» o Premi Mussolini, Premi di incoraggiamento della R. Accademia d'Italia; San Remo, Venezia, Firenze, Cervia, ecc. ecc. I libri premiati non sono i più comperati.

[1935] **Premilitare (Istruzione):** cioè tecnica, fisica, spirituale nel tempo che precede la leva (anni 21). *Postmilitare* obbligatoria per i militari in congedo; v. *Vita civile*. Istituzione fascista del settembre 1934.

[1939] **Premio:** → Suppl. 2

[1918] **Prémio (di assicurazione):** così è chiamato il *corrispettivo al rischio* assunto dall'assicuratore, in proporzione al capitale assicurato. Il premio concorre alla formazione del capitale. Estensivamente: «Le spese per la guerra sono il premio per in pace». [1931] Quel tanto che si paga per avere facoltà di acquistare o non acquistare azioni ad un termine convenuto e ad un prezzo determinato (Borsa).

[1] **Preludio:**
prefazione strumentale...musica.] «prefazione strumentale preposta all'opera in musica, genere inaugurato verso la metà del secolo XIX. Wagner ha quello del *Tristano ed Isotta*, che è di bellezza incomparabile. È la sintesi psicologica dell'opera. Vi ha pure il preludio classico, che è una introduzione alle *fughe*» (A. Galli, *op. cit.*). **1>2=T**

[2] ***Premier:**
nel linguaggio politico, *capo partito*.] nel linguaggio politico, abusivamente e nel senso di *leader*, *capo partito*. **2>3=T**
In inglese *premier* vale...(1925).] In inglese *premier* (pron. *prémiə*) è il titolo ufficiale del Presidente del Consiglio. **8**

[1] ***Première:**
dicesi abusivamente: «Il tale] dicesi: «Il tale **1>2=T**
premières». In italiano] *premières*: c'era gente come ad una *première*». In italiano **1-4>5=T**

[7] **Premi letterari:**
Premi Mussolini, Premi...d'Italia; San Remo] Premi Mussolini, San Remo **8**

[7] **Premilitare (Istruzione):**
(anni 21). *Postmilitare...Vita civile*. Istituzione] (anni 21). *Istruzione postmilitare*, obbligatoria per i militari in congedo. Istituzione **8**

[3] **Prémio (di assicurazione):** **ø 8 > Premio**
Prémio (di assicurazione): così] **Prémio:** (assicurazioni) così **3>4=T**

[1918] **Prèmio di emissione:** la maggior somma che paga il sottoscrittore di nuove azioni in confronto al loro valore nominativo.

[1908] **Prèmio Nobel:** Alfredo Nobel, chimico svedese (1833-1896), inventore della dinamite, lasciò per testamento il suo patrimonio per l'istituzione di cinque premi annui di circa lire (oro) 200.000 ognuno, i primi tre da attribuirsi a quelli che avessero nella fisica, nella chimica o nella medicina fatto la scoperta più importante; il quarto premio al letterato che avesse scritto il più bel lavoro nel dominio dell'ideale; il quinto a chi avesse meglio contribuito alla pace e alla diminuzione degli armamenti: ciò senza riguardo di nazionalità. [1918] Ironia! Vedi la Guerra. [1935] I premi Nobel furono conferiti la prima volta il 10 dicembre 1901.

[1918A] **Premonitòrio** (*Fenomeno*): *preannuncio supernormale* di un evento futuro qualsiasi; [1923] v. *Telepatia*.

[1931] **Premurarsi e premurato:** gemme del parlar burocratico.

[1905] **Prènder cappello:** v. *Cappello*.

[1908] **Prènder cavallo:** v. *Cavallo (Prender)*.

[1905] **Prènder due colombi ad una fava:** nota locuzione nostra che vale come *fare viaggio e due servizi*, raggiungere, cioè, due intenti con una sola operazione.

[1931] **Prender la testa:** *diventar primo* in una corsa (sport).

[1918] **Prèndere col cucchiaino:** col cucchiaino si prende la crema, la ricotta, ecc. Si dice di *innamorato cotto*, quasi sfaldato, caduto giù nel disfacimento dell'amore. [1935] Basso linguaggio.

[1908] **Prèndere il suo coraggio a due mani:** per *richiamare tutto il suo coraggio* nell'atto di accingersi ad alcuna impresa, è locuzione familiare, cui non va disgiunto un certo senso faceto.

[3] **Prèmio di emissione:** ø 8

[2] **Prèmio Nobel:**

inventore della dinamite, lasciò...avesse meglio contribuito] inventore della dinamite e di altre materie esplodenti, lasciò per testamento il suo patrimonio per l'istituzione di cinque premi annui di circa L. 200.000, da attribuirsi a chi avesse fatto le migliori scoperte nel campo scientifico (fisica, chimica, medicina); o più avesse servito con l'arte del verso alla idealità umana; o più avesse contribuito 2>3

lire (oro) 200.000] L. 200.000 3-4>5=T

Alfredo Nobel, chimico] Alfredo Nobel (pron. *nobel*), chimico 8^C

[6] **Premurarsi e premurato:**

Premurarsi e...burocratico.] **Premurare, premurarsi.** Gemme del parlare burocratico. *Dare, prendersi premura.* 8

[1] **Prènder due colombi ad una fava:**

Prènder due colombi ad...nostra che vale] **Prender due colombi (o piccioni) ad una fava.** Nota locuzione che vale 8

[6] **Prender la testa:**

diventar primo...(sport).] T. sport. *Passare davanti agli altri corridori.* 8

[3] **Prèndere col cucchiaino:**

di *innamorato cotto*, quasi...linguaggio.] di innamorato cotto, o di persona malata o debole che «si prende col cucchiaino». 8

[1905] **Prèndere il toro per le corna:** *affrontare risolutamente una questione.*

[1935A] **Prendere il voi:** antico folk-lore di Romagna: v. *Tu, voi, lei.*

[1905] **Prèndere in giro:** v. *Giro.*

[1918] **Prèndere quota:** nel linguaggio degli aeronauti vale innalzarsi all'altezza richiesta della necessità o dalle circostanze.

[1905] **Prènder posizione:** (intendi, *di combattimento*) locuzione del linguaggio militare estesa a quello politico: disporsi alla lotta.

[1935] **Prènder posto:** francesismo comune per *accomodarsi, sedersi, mettersi a sedere.*

[1905] **Prènder un bagno:** modo ripreso dai puristi per *fare un bagno, bagnarsi.*

[1908] *Ein Bad nehmen.*

[1908] **Preopinante:** voce di gergo curiale e parlamentare (oggi disusata), *l'oratore precedente.* Da *preopinare*, opinare prima di un altro.

[1918] **Preparazione logistica:** (strategia) cioè *allestimento* di tutti i servizi necessari a mantenere un esercito in campagna.

[1908] **Preposizioni:** su l'uso delle preposizioni articolate, vedi alla voce *Colla.*

[1905] **Preraffaellita o preraffaellista:** nome assunto dai seguaci di quella scuola pittorica ed estetica fondata in Inghilterra (1847-49) da Dante Gabriele Rossetti, Millais, Holman Hant, *Preraphaelite Brotherhood*, con intento di ritornare in pittura alla purità ed alla semplicità dell'arte italiana prima di Raffaello e così con rinnovata tecnica produrre profonde espressioni di sentimento. La parola è inglese, *preraphaelite*, e v'è anche l'astratto *preraphaelisme*. [1931] Sigla P. R. B. [1935] «O Viviana May de Penuele, gelida virgo prerafaelita». Versi del d'Annunzio, sospiro degli esteti che ora son vecchi. *O, quam cito transit gloria mundi.*

[2] **Prèndere il suo coraggio a due mani:**
tutto il suo coraggio] *tutto il proprio coraggio* 8
 cui non va disgiunto] cui per lo più non va disgiunto 8

[7A] **Prendere il voi:**
 antico folk-lore...*Tu, voi, lei.*] Antica tradizione romagnola. V. TU, VOI, LEI. 8

[3] **Prèndere quota:**
 nel linguaggio...circostanze.] V. QUOTA. 8

[7] **Prènder posto:**
mettersi a sedere.] mettersi a sedere. Diverso da *prendere il posto*, occupare un posto libero (in treno, a teatro, e sim.). 8

[1] **Prènder un bagno:**
bagno, bagnarsi.] bagno, bagnarsi. Locuzione conforme alle lingue straniere. 1-5>6=T
bagnarsi. Ein Bad nehmen.] bagnarsi. Fr. *prendre un bain*, ted. *ein Bad nehmen*. 8

[2] **Preopinante:**
 (oggi disusata)] (oggi parmi disusata) 2-4>5=T

[3] **Preparazione logistica:**
 (strategia) cioè *allestimento*] Term. mil., *allestimento* 8

[1] **Preraffaellita o preraffaellista:**
 Holman Hant] Holman Hunt 1-5>6=T

[1935A] **Prerefrigerare:** *refrigerare* un carro refrigerante prima di mettervi la merce refrigerata. Voce del commercio.

[1923] **Presa in giro:** o *presa di bàvero, canzonatura, beffa, satira* (Toscana).

[1908] **Prèsbite:** attributo di *occhio*, ed. è voce greca [1918] (πρέσβυς che vale *vecchio*); [1908] *occhio da vecchio*, cioè in cui il potere di accomodamento è diminuito per modo che non è più atto alla visione degli oggetti vicini. Si corregge come l'occhio ipermetrope (o ringiovanendo, se fosse possibile). L'astratto è *presbiopia*; v. *Ipermetrope*.

[1908] ****Prèscia:** v. *Pressa*.

[1908] **Prescrizione:** istituto giuridico in virtù del quale si possono perdere o acquistare certi diritti; quindi *estintiva* o *acquisitiva* (cfr. l'antica parola *usucapione*, da *usu càpere* = acquistare per forza di uso, o continuità di possesso). [1918] La prescrizione annulla l'azione penale, ovvero gli effetti della condanna. La prescrizione trentennale è la maggiore, per tempo, delle varie prescrizioni.

con rinnovata tecnica...profonde espressioni] con rinnovata arte e tecnica produrre moderne e profonde espressioni **1-2>3=T**

l'astratto *preraphaelisme*.] l'astratto *preraphaelitisme*. Questo movimento artistico si estese alla poesia ed alla letteratura. **1** l'astratto *preraphaelisme*. Questo movimento artistico si estese alla poesia ed alla letteratura. **2>3=T**

preraphaelite, e v'è...l'astratto *preraphaelisme*.] *preraphaelite*, con l'astratto *preraphaelism*. **8** *transit gloria mundi*.] *transit gloria mundi*! **8**

[7A] **Prerefrigerare:**

refrigerata. Voce del commercio.] refrigerata. Astr. *prerefrigerazione*. **8**

[4] **Presa in giro:**

satira (Toscana).] *satira*. **8**

[2] **Prèsbite:**

voce greca (πρέσβυς ...*da vecchio*) voce greca che vale *senile*; *occhio da vecchio* **2>3=T**

Attributo di *occhio*: voce greca (πρεσβύτης che vale *vecchio* e *presbite*): *occhio da vecchio* **8^C**

v. *Ipermetrope*.] V. *Ipermetropia*. **2>3=T**

l'occhio ipermetrope...*Ipermetrope*.] l'occhio ipermetrope (o ringiovanendo, se fosse possibile). L'astratto è *presbiopia*; v. *IPERMETROPE*. **8**

[2] ****Prèscia:**

v. *Pressa*.] Voce romana, *fretta*. V. *PRESSA*. **8**

[2] **Prescrizione:**

istituto giuridico...continuità di possesso).] in giurisprudenza implica l'eccezione che si può opporre in giudizio a chi ci molesta nel godimento di una cosa, deducendo la longevità del nostro possesso; la quale per legge ci dà il giudizio di non essere più turbati da alcuno. Essa in origine nella procedura romana fu una restrizione che il pretore prescriveva al giudice in materia di rivendicazioni, e per la restrizione diceva: *l'affare sia trattato, a meno che non vi sia stato un possesso di lungo tempo*. In seguito dalla formula il senso passò al diritto che vi era sanzionato. **2>3=T**

[1935] **Presentare:** per *rappresentare* in teatro. Dall'uso americano dei film. «La Metro Goldwin presenta Greta Garbo in Matha Hari».

[1935] **Presente!:** voce del fascismo sui morti. Quasi risposta del morto ai vivi che lo chiamano al nome. Forme di culto dei morti.

[1939] **Presente cadavere:** → Suppl. 2

[1939] **Presentismo:** → Suppl. 2

[1905] **Presenza di spirito:** gallicismo ripreso dai puristi per *presenza d'animo*, *prontezza di animo*. Locuzione confermata dall'uso.

[1905] **Presenziare:** per *essere presente, assistere*, è «brutto neologismo» (Rigutini). Non è dal francese, [1908] ma dallo spagnolo, [1918] *presenciar*.

[1935A] **Presentismo:** da (tempo) *presente*: una specie di compromesso, o eclettismo, tra il passatismo e il futurismo.

[1905] **Preservativi:** comun. al plurale, *apparecchi di difesa* contro le malattie celtiche e veneree, oppure per impedire la fecondazione.

[1908] **Preside:** *direttore* di facoltà universitaria, e di tutti gli istituti medi. [1931] Anche al femminile c'è *la preside* (!). [1935] *Preside* della provincia (già *presidente* della deputazione provinciale).

[7] **Presentare:**
Matha Hari] Mata Hari 8^{Mi}

[7] **Presente!:**
voce...morti.] Nel rito fascista dell'appello, alla chiamata di un morto: *Camerata X!*, gli altri rispondono *Presente!*, per mostrare che i vivi sono pronti a sostituire il caduto. 8^{Mi}

[1] **Presenza di spirito:**
Locuzione confermata dall'uso.] Locuzione, però, confermata dall'uso. 1>2=T
gallicismo ripreso...dall'uso.] Gallicismo biasimato dai puristi ma confermato dall'uso, per *presenza d'animo*, *prontezza di animo*. 8

[1] **Presenziare:**
Non è dal francese] Non è però dal francese. Lo accoglie il Petrocchi, notando *non popolare*. 1>2=T
dallo spagnolo, *presenciar*.] dallo spagnolo. Lo accoglie il Petrocchi, notando *non popolare*. 2 dallo spagnolo, *presenciar*. Lo accoglie il Petrocchi, notando *non popolare*. 3-5>6=T

[7A] **Presentismo:**
compromesso, o eclettismo...futurismo.] compromesso tra il passatismo e il futurismo. Una delle tante teorie dell'arte (1936). 8

[1] **Preservativi:**
comun.... fecondazione] V. *Appendice*. 1>2=T
comun....*apparecchi di difesa*] *apparecchi di difesa* 2>3=T

Preservativi:...fecondazione.] **Preservativo.** *Apparecchio di difesa* contro le malattie sessuali, od a scopo malthusiano. 8

[2] **Preside:**
direttore...istituti medi.] *direttore* di facoltà universitaria, di liceo e di istituto tecnico. 2-5>6=T
direttore...(!). *Preside* della provincia] Capo di una facoltà universitaria (in franc *doyen*,

[1905] **Pressa:** per macchina che imprime è dal fr. *presse* (da *presser*, latino *pressare*, frequentativo di *premere* = premere, calcare). Estendendo, con l'elasticità che ha quella lingua, *presse* poi indica la *stampa*, il *giornalismo*, ecc. L'italiano classico ha le voci *pressa* = calca, *pressare* = incalzare (*far la prescia* o *la pressa*, *aver prescia*, sono modi vivi nel popolo per *far fretta*, *aver fretta*), dalla stessa origine latina (cfr. Dante, *Purg.*, VI, 8: *a cui porge la man, più non fa pressa*). Si potranno condannare come gallicismi *pressa* = strettoio, *pressante* = urgente?

[1923] ***Presse (Bonne, mauvaise):** v. *Stampa*.

[1905] ***Presse-papier:** voce francese: in italiano *fermacarte*. [1931] (Così Medardo Rosso chiamava i monumenti onorari nelle piazze d'Italia).

[1905] **Pressione:** nella locuzione *far pressione*, è uno dei tanti traslati dal senso fisico al senso morale, per *forzare*, *violentare*. È gallicismo, come dicono i puristi? Se ne può dubitare, considerando la generale tendenza odierna del volgare a senso morale le voci scientifiche.

[1935] **Pressione arteriosa:** la forza con la quale il sangue scorre nelle arterie (le maggiori resistenze dei vasi aumentano la pressione); v. *Arteriosclerosi*.

[1939] **Prestatore d'opera:** → Suppl. 2

[1905] **Prestazione:** si dice nel linguaggio burocratico e dei commercianti di tutti quei servizi personali che rivestono un carattere intellettuale, non manuale.

[1905] **Prestidigitatore e prestidigitazione:** sembrano erroneamente a taluni voci più elette di *prestigiatore* e *prestigiazione*, o *giuochi di prestigio*; lat. *praestigiae* = inganno, fallacia. Dal fr. *prestidigitateur* e *prestidigitation*; [1935] v. Carlo Rossetti, *Segreti dell'arte magica* (Hoepli, 1935).

[1905] **Prestigio:** vale in italiano il *prestigiare*, cioè *fattucchieria*, *fascino*. Nel senso di «forza, influenza abbagliante», è voce neologica tolta dai francesi e usata in speciali

in ted. *Dekan*). || Capo di un istituto d'istruzione media o superiore. Anche al femminile *la preside*. || *Preside* della provincia **8^{Mi}**

[1] **Pressa:**
aver prescia, sono...*aver fretta*), dalla stessa origine] *aver prescia*, è modo vivo nel popolo per *far fretta*), dalla stessa origine **1>2=T**
pressa = strettoio] *pressa* = macchina **1-2>3=T**

[1] ***Presse-papier:**
voce francese: in italiano] in italiano **1>2=T**
fermacarte.] *fermacarte*. Eppure è d'uso non raro la voce francese! **1-4>5=T**

[1] **Pressione:**
dei tanti traslati] dei tanti neologismi traslati **1-4>5=T**

[1] **Prestazione:**
si dice...e dei commercianti] si dice nel linguaggio burocratico dei commercianti **1>2=T**

[1] **Prestidigitatore e prestidigitazione:**
sembrano erroneamente...fallacia. Dal fr.] sembrano al volgo voci più elette di *prestigiatore* e *giuochi di prestigio* o *giuoco dei bussolotti*. Dal fr. **1>2**
prestigiatore e *prestigiazione*...*prestigio*; lat. *praestigiae*] *prestigiatore* e *giuochi di prestigio* o *giuoco dei bussolotti*; lat. *praestigiae* **2-6>T**
sembrano...1935).] Fr. *prestidigitateur* e *prestidigitation*. Sembrano erroneamente a taluni voci più elette di *prestigiatore* e *prestigiazione*, o *giuochi di prestigio* (v.). **8^C**

locuzioni come il *prestigio delle autorità, togliere ogni prestigio*, ecc.: «voce ignobile, traslata a senso nobile in modo difforme all'indole di nostra favella» (Rigutini).

[1905] ****Prestinàio:** v. *Prestino*.

[1905] ****Prestino:** termine dialettale lombardo, *prestin* = forno, latino *pistrinum* = mulino. *Prestinaio* = fornaio (*prestinée*). *Prestin* è voce ricordata dal Manzoni nei *Promessi Sposi* [1927] (cap. XII).

[1918] **Prèstito di guerra:** entrata straordinaria dello Stato per provvedere ai bisogni della guerra. Denominazione antonomastica ed animatrice: *Prèstito della Vittoria, Prèstito della Riscossa*. Voce della Guerra.

[1908] **Prèsule:** latinismo, usato con senso solenne parlando specialmente di grandi dignitari della Romana Chiesa. *Praesul-sulis* vale in latino *chi salta dinanzi, colui che guida la danza*, ed era particolare attributo del primo dei sacerdoti di Marte (*Salii*), che ogni anno portavano in processione per la città gli *ancilia* [1918] (scudi sacri) [1908] con danze speciali.

[1905] **Pretàglia:** termine spregiativo per indicare *gran numero di preti*, fr. *prêtraille*.

[1935A] *****Prete:** v. *Suora*.

[1939] **Prete Gianni:** → Suppl. 2

[1905] **Preterintenzionalità:** voce dei legali per indicare un elemento morale per cui, solitamente, è diminuita la responsabilità del delitto (lesione, omicidio), avendo sortito un effetto che non era nell'intenzione. [1908] Vocabolo ripreso dai puristi. I giuristi latini diceano *praeter intentionem* di quel reato la cui conseguenza era maggiore di quella che il colpevole, nel commetterlo, si era prefisso.

[1] **Prestigio:**
abbagliante», è voce] abbagliante», come registra il Petrocchi, è voce **1-4>5=T**
il *prestigio delle autorità*] il *prestigio della autorità* **1-2>3=T**
(Rigutini).] (Rigutini). La sancisce l'uso. **2-4>5=T**
vale...(Rigutini).] *Giuochi di prestigio*: dal lat. *praestigiae* = inganno, fallacia. || Nel
senso di «forza, influenza abbagliante», è voce d'imitazione francese, usata in locuzioni
come il *prestigio delle autorità, togliere ogni prestigio*, ecc. **8^{Mi}**

[1] ****Prestino:**
= forno, latino...mulino. *Prestinaio*] = forno, di buona origine latina, *pistrinum*.
Prestinaio **1>2=T**
mulino. *Prestinaio*] mulino. In Veneto, *pestrìn*. *Prestinaio* **8^{Mi}**

[2] **Prèsule:**
ancilia (scudi...danze speciali.) *ancilia* con danze speciali. **2>3=T**
Praesul-sulis vale ... *chi salta dinanzi*] *Praesul-sulis* etimologicamente *chi salta dinanzi* **8**

[1] **Pretàglia:**
termine...*preti*, fr. *prêtraille*.] spregiativo di preti, fr. *prêtraille*. **1>2**
per indicare *gran numero*] per indicare concorso, gran numero **2-5>6=T**

[1] **Preterintenzionalità:**
voce...non era nell'intenzione.] dal lat. *praeter* = al di là e l'astratto di *intenzione*: voce
usata dai legali per indicare un elemento morale per cui, solitamente, è diminuita la
responsabilità del delitto (esso sortì un effetto che non era nell'intenzione). **1>2=T**
nell'intenzione. Vocabolo...prefisso.] nell'intenzione. Questo vocabolo è ripreso dai
puristi. Il Fanfani così ne scrive: «I giuristi latini diceano *praeter intentionem* di quel

[1905] **Pretestare:** neol., *addurre a pretesto*, come giustificazione e ragione. Dal fr. *prétexter*.

[1908] **Pretore:** lat. *praetor*, che è accorciato in vece di *praeitor* = colui che precede: fu presso i romani titolo generico di somma autorità militare e civile; oggi indica il magistrato che amministra la giustizia per gli affari di minore competenza.

[1905] **Pretoriano:** propriamente il *soldato del pretorio*: i pretoriani formavano una speciale guardia del corpo, istituita da Augusto: divenne importantissima, violenta, faziosa, talora arbitra dell'impero. Adoperasi oggi questa voce storica in senso spregiativo di *satellite*, *seguace*, *partigiano*, presso a poco come *giannizzero*; [1918] v. questa voce.

[1935] **Prevalenza:** la *differenza* di livello che deve sormontare un liquido (fluido) saliente (idraulica).

[1905] **Prevenire:** *per dare avviso, informare*, «è scorrettissimo» (Rigutini).

reato, la cui conseguenza era maggiore di quella che il colpevole, nel commetterlo, si era prefisso. La locuzione latina passò, come tante altre, anche nel linguaggio del nostro Foro, e nulla c'era di male. Ma siccome si ha la smania di fare aggettivi a tutt'andare, così i curiali e i giuristi moderni, hanno coniato le due ibride voci *Preterintenzionale* e *Preterintenzionalità* ». **2>3=T**

[1] **Pretestare:**
giustificazione e ragione.] giustificazione o ragione. **1>2=T**
neol., *addurre a pretesto*] *Addurre a pretesto* **8**

[2] **Pretore:**
autorità militare e civile; oggi indica] autorità militare e civile; e nei tempi primi della Repubblica questa autorità risiedeva nei consoli stessi, e *praetor maximus* è detto da Livio il console in Roma, nella sua qualità di supremo giudice. Nell'anno 338, quando i plebei adirono al consolato, la pretura costituì un magistrato a parte, che pur teneva il primo grado dopo i Consoli; ed aveva l'ufficio di amministrare la giustizia in Roma e nella provincia. Erano i pretori in numero di due ed erano nominati per elezione; duravano in carica un anno, come i consoli, godevano degli stessi onori dei consoli, e spirato il loro ufficio, andavano come *propraetores*, propretori, governatori, a reggere le provincie tranquille, come chi era stato console andava a reggere le provincie non tranquille. Quest'alto ufficio perdette d'importanza sotto l'Impero; ed oggi indica **2>3=T**
di minore competenza.] di minore competenza. Notevole evoluzione di un vocabolo. Cfr. invece l'evoluzione inversa della parola *ministro*. **2 ministro.**] *ministro*. V. *Gran Visir*. **3-4>5=T**

lat. *praetor*, che è...di *praeitor*] Lat. *praetor* (che risale a un *praeitor* **8^C**

[1] **Pretoriano:**
Pretoriano:...pretoriani formavano] **Pretoriani:** propriamente le milizie del Pretorio, che formavano **1>2=T**

[1] **Prevenire:**
(Rigutini).] (Rigutini). *Prevenire* vale *avvisare anticipatamente*. Questo *prevenire* per *avvisare* si dice con speciale significato di nimicizia o di minaccia. **1** per *avvisare* si dice]] per *avvisare*, *informare* si dice **2>3=T**

[1905] **Preventivare:** voce del linguaggio amministrativo, notata come non buona dai puristi per *stanziare*, *stabilire*: è accolta nei dizionari recenti. Deriva da *preventivo*; [1918] vedi questa voce.

[1905] **Preventivo:** sost., invece della voce italiana *bilancio* o *tavola di previsione* (quanto si stanziava o stabilisce di spesa), è voce del linguaggio amministrativo, venutaci di Francia (*préventif*) al tempo del Regno Italico. Spiace ai puristi e per la provenienza e per il fatto che *nulla previene*. Ad ogni modo, il vocabolo è accolto nell'uso amministrativo, e si dice *preventivo* o *presuntivo* (da *presumere*, supporre) il complesso dei conti, tanto pubblici come privati, che si fanno prima, al cominciare di un esercizio o di un anno finanziario, classificando tutte le entrate e le spese presunte con le norme dell'esperienza e dei dati che si posseggono: in opposizione a conti *consuntivi* o *finali*. || Anche *misure preventive*, *carcere preventivo*, *censura preventiva*, ecc, sono locuzioni alla francese.

[1905] **Prevenuto:** per *accusato*, *imputato* di un delitto, è il fr. *prévenu*. «Sconcio gallicismo» (Rigutini).

[1905] **Prevenzione:** per *preoccupazione*, cioè disposizione favorevole o contraria prima del giudizio, spiace ai puristi, e così il part. *prevenuto*. Fr. *prévention*, *prévenu*. Voce dell'uso, tanto più che *preoccupazione* suole usarsi in senso alquanto diverso.

[1905] **Prèvio:** lat. *praevius* (da *prae* e *via*) = che precede, che va innanzi, ha buoni esempi sin dal primo Seicento. Vero è che oggi è usato, più che come agg., con valore assoluto, *previo esame*, *previo avviso*, nel linguaggio degli uffici in ispecie. «La natura di questa voce non è tale che possa permettere sì fatto uso» (Rigutini).

[1939] **Prezzémolo:** → Suppl. 2

[1905] **Priapismo:** term. med. da *Priapo*. Erezione continua e dolorosa, senza eccitamento sessuale, generalmente sintomatica di alcune infermità (psicosi, meningite, avvelenamento per la cantaride, blenorragia, [1935] *leucemia*, ecc.).

[1] **Preventivo:**
per il fatto che *nulla...* Anche *misure preventive*] per il fatto illogico che *nulla previene*.
Ma la logica dell'uso e della conquista è più forte di quella de' grammatici. Del resto
anche *misure preventive* 1>2
prima, al cominciare] prima del cominciare 2-4>5=T
finali. || Anche] *finali*. Es. Il preventivo è sempre minore del consuntivo. Anche 2-4>5=T
sono locuzioni alla francese.] sono del pari locuzioni foggiate sul modo francese. 1 sono
locuzioni foggiate sul modo francese, e che conviene accettare. 2-4 sono locuzioni
foggiate sul modo francese. 5>6=T
si dice *preventivo* o *presuntivo*] si dice (*bilancio*) *preventivo* o *presuntivo* 8
in opposizione a conti *consuntivi* o *finali*.] in opposizione a bilanci o conti *finali* o
consuntivi 8

[1] **Prevenzione:**
prévenu. Voce...che *preoccupazione*] *prévenu*. Ma non solo l'uso antico sancisce queste
parole, ma *preoccupazione* 1>2=T

[1] **Prèvio:**
che va innanzi, ha buoni esempi] che va innanzi, previo, ha buoni esempi 1-2>3=T

[1] **Priapismo:**
term. med....cantaride, blenorragia] V. *Appendice*. 1>2
continua e dolorosa] violenta e dolorosa 2-6>T

[1908] **Priàpo:** (Πρίαπος lat. *Priapus*) dio della fecondazione, rappresentato presso gli antichi dall'organo fecondante, come simbolo della potenza generatrice (Virg., *Georg.*, IV, III; Ovidio, *Fasti*, I, 415); [1918] v. *Fallo*.

[1905] ****Prillare:** *girare attorno, dare il giro*, specialmente detto del fuso o simile: antico verbo di origine germanica, vivo nei vernacoli. In lombardo, con metatesi, *pirlare* (*pirlà* [1908] e *birla*; onde il *birlo* = la trottola).

[1939] **Prima:** → Suppl. 2

[1905] **Prima càritas incipit ab ego:** lat., *il primo amore comincia da me*, dicesi a giusta spiegazione o affermazione di egoismo, dove l'egoismo risulta da quella forte prima persona *ab ego* invece che *a me*.

[1905] **Prima digèstio fit in ore:** *la prima digestione si compie in bocca* per azione della saliva e dei denti. Si suole dire consigliando altrui a mangiare adagio e calmo. Antico aforismo medico, altrettanto vero secondo fisiologia quanto poco messo in pratica.

[1918] **Primae noctis** (*Jus*): v. *Jus*, etc.

[1908] **Prima linea:** v. *In prima linea*.

[1905] **Primario:** nella locuzione *scuola primaria* per *scuola* o *istruzione elementare*, è locuzione tolta dal francese *école* o *instruction primaire*. Per quanto l'uso sancisca sì fatta voce, non è men ragionevole l'osservazione dei puristi che egli è uno sconvolgere il senso nostro di *primario* = eccelso, alto. [1918A] || *Primario* (medico), [1935] di ospedale.

cantaride, blenorragia] cantaride, blenorragia, etc.). 2-6>T

avvelenamento per la cantaride] avvelenamento da cantaride 8

[1] ****Prillare:**

detto del fuso...germanica, vivo nei vernacoli.] detto del filo o simili: antico verbo, vivo nei vernacoli. 1>2=T

simile: antico verbo...trottola).] simile: verbo di origine onomatopeica, vivo nei vernacoli (dalla base *pir* = girare). In lombardo *pirlà*, e v. il trentino *pirlo* = trottola. Dalla base onomatopeica *birl*, che ha il senso stesso di *pir*, derivano il lombardo *birlo* = trottola, ecc. 8^C

[1] **Prima càritas incipit ab ego:**

risulta da...persona *ab ego*] risulta dal deliberato errore *ab ego* 1-5>6=T

lat., *il primo amore*] Lat. scolastico, *il primo amore* 8^C

[1] **Prima digèstio fit in ore:**

in bocca per azione...denti. Si suole dire] *in bocca* per opera della masticazione e della saliva. Si suole dire 8

[1] **Primario:**

nella locuzione *scuola primaria* per *scuola* o] nella locuzione *scuole primarie* per *scuole* o 1-2>3

nella locuzione... *Primario* (medico)] come attributo di *scuola*, è francesismo dell'epoca napoleonica. Dicesi *elementare*. Per noi *primario* ha altro senso. Es. *medico primario*.

3A>4

alto. || *Primario* (medico)] alto. 4-6>T

[1905] **Primati (I):** (lat. *primus*) ted. *Primaten*, fr. e ingl. *primates*: il primo e più alto ordine dei mammiferi, dalle scimmie all'uomo incluso.

[1935A] **Primato:** non è solo l'opera del Gioberti ma si usa anche per *record* (1934).

[1905] **Primavera sacra:** v. *Ver sacrum*.

[1918] **Primigènio:** *primevo*, della prima origine, primogenito. «Fauno primigertio fiero cantava» (Pascoli). [1935] «Il fàscio primogènio».

[1905] **Primipara:** dal lat. *prima* e *pàrere* = partorire: donna che partorisce per la prima volta. *Primarola*, voce pop. toscana.

[1931] **Primo agosto:** v. *Primo maggio*.

[1905] **Primo avulso, non dèficit alter:** (*Eneide*, VI, 143), *strappato il primo, vien fuori il secondo*, cioè ce n'è gran copia, e si dice in mal senso figurato e con ironia. Virgilio parla di vero ramo, della pianta sacra a Proserpina.

[1908] **Primo Impero:** per tale denominazione intendiamo il periodo napoleonico, cioè in cui Napoleone I fu imperatore (1804-1815), e assolutamente si dice *Impero* soltanto. *Secondo Impero* è detto il periodo in cui Luigi Bonaparte (Napoleone III) fu imperatore di Francia, 1852-1870.

[1908] **Primo maggio:** o *festa dei lavoratori*, stabilita nel 1889; perchè la Federazione americana del lavoro, nel suo congresso del 1888, avea designato il primo maggio per un movimento sotto forma di sciopero allo scopo di ridurre la giornata ad otto ore di lavoro. [1918] Festa, oggi, universale, con intento di solidarietà e pace tra le classi operaie [1923] (1918). Riconosciuta, ufficialmente, dallo Stato italiano nel 1922. Giorno, però, non allegro. [1927] Il governo fascista, 21 aprile 1923, ha sostituito il natale di Roma. «Il

[1] **Primati (I):**
(lat. *primus*)...*primates*: il primo] Dal lat. tardo *primas,-atis* (che ha dato anche *primate* in senso ecclesiastico) secondo Linneo, il primo 8^C

[7A] **Primato:**
non è solo l'opera...(1934).] Non è solo il titolo dell'opera del Gioberti ma ha sostituito quasi completamente la voce *record* (proposto da Ferdinando Corsi, *Roma fascista*, settembre 1929) Deriv. *primatista*. 8^C

[3] **Primigènio:**
(Pascoli). «Il fàscio primogènio».] (Pascoli). 8

[1] **Primipara:**
volta. *Primarola*...toscana.] volta. *Primaiola* sarà egregia voce toscana, certo è meno dell'uso. 1 volta. *Primaiola*, voce toscana, è meno dell'uso. 2-5>6=T volta. *Primarola*, voce popolare. 8
dal lat. *prima*] Dal latino *primipara* (der. di *prima* 8^C

[6] **Primo agosto:** Ø 8

[1] **Primo avulso, non dèficit alter:**
ramo, della pianta sacra a Proserpina.] ramo, sacro a Proserpina. 1>2=T
parla di vero ramo] parla di un vero ramo 8

[2] **Primo Impero:**
Impero soltanto. *Secondo Impero*] *impero* soltanto. Così dicono i francesi. *Secondo Impero* 2-4>5=T

primo maggio è cronaca superata». [1931] I comunisti volevano sostituire col primo agosto, principio della Guerra. [1935] *Primo Maggio*, festa nell'U.R.S.S.

[1927] **Primo ministro:** in cambio di *Presidente del Consiglio* (riforma del Governo fascista, 1926).

[1918] **Prim'ordine (Di):** per *di prima qualità*, gallicismo.

[1935] **Primum non nocere!:** precetto fondamentale dell'antica medicina: «per prima cosa non nuocere!». Non sia questo precetto obliato dalla nuova medicina.

[1905] **Primum vivere, deinde philosophari:** lat., *prima vivere* (cioè pensare alle necessità della vita), e *poi filosofare* (cioè alla metafisica).

[1905] **Primus inter pares:** lat. *primo fra gli uguali*: motto riferentesi a differenza di grado gerarchico, non di dignità o di casta.

[1935] **Princeps iuventutis:** Mussolini.

[1918] ***Principesse:** fr., *principessa*, voce della moda: abito unito delle signore (giacchetto e sottana).

[1923A] **Principi:** v. *Triari*.

[1908] **Principii dell'Ottantanove:** nel linguaggio della politica sono spesso ricordati; principii, cioè, dell'anno in cui ebbe inizio la Rivoluzione francese; questi principii sono:

[2] **Primo maggio:**

Il governo fascista, 21 aprile...natale di Roma.] Il governo fascista, il 21 aprile 1923, ha sostituito al primo maggio il natale di Roma. **5-6>T**

«Il primo maggio è cronaca superata».] «Il primo maggio è relegato agli archivi. È storia che fu. Per dir meglio, è cronaca superata». **5>6=T**

I comunisti volevano] I comunisti vorrebbero **6>T**

o *festa dei lavoratori*] *Festa dei lavoratori* **8**

Festa, oggi, universale...festa nell'U.R.S.S.] Festa riconosciuta da molti paesi, e anche dall'Italia nel 1922. Il governo fascista, il 21 aprile 1923, l'ha sostituita con il Natale di Roma. «Il primo maggio è cronaca superata». **8**

[5] **Primo ministro:**

in cambio...1926).] *Capo del Governo*, in cambio di *Presidente del Consiglio* (legge 24 dic. 1925). **8^{Mi}**

[3] **Prim'ordine (Di):**

per *di prima qualità*, gallicismo.] Per *di prima qualità*, dal fr. *de premier ordre*. **8**

[1] **Primum vivere, deinde philosophari:**

(cioè alla metafisica).] (cioè alla metafisica della vita). **1-6>T**

[7] **Princeps iuventutis:**

Mussolini.] Si chiamò *Iuventus* un'istituzione romana di carattere sportivo-militare, fondata da Augusto e fiorente nel I e II secolo. A capo dell'istituzione era il *princeps iuventutis*, di solito l'erede designato al trono. **8**

[3] ***Principesse:**

delle signore (giacchetto e sottana).] delle signore (corpetto e gonna). Anche in it. si è cominciato a dire *principessa* in questo senso. **8**

[4A] **Principi:**

v. *Triari*.] I soldati di fanteria si dividevano a Roma in tre categorie: i *principi* (*principes*), gli *astati* (*hastati*) e i *triari* (*triarii*). **8**

la libertà di coscienza, l'uguaglianza davanti alla legge, l'accessione alle cariche pubbliche senza altra condizione che il merito, la libertà di stampa e di associazione, l'istituzione della giuria, cioè il giudizio dei crimini rimesso ai cittadini, la pubblicità nei processi politici e criminali, l'abolizione della tortura e delle sevizie corporali, ecc. ecc. Spesso, per maggior enfasi, a *principii* si suole aggiungere l'aggettivo *immortali*, [1931] e talvolta con ironia; [1923] v. *Diritti dell'uomo*.

[1905] **Principiis obsta:** *opponiti ai principii*, cioè *vedi di non cominciare, perchè tardi si appresta il rimedio quando i mali, per lasciarli fare, hanno preso forza*. Bella sentenza di Ovidio (*Rem. Amoris*, 91), divenuta, da antico, frase fatta negli ammaestramenti morali e pedagogici.

[1923A] **Principio dinastico:** cioè del *potere* o *diritto dei re*. [1931] A questo proposito leggo nelle memorie del Principe di Bülow (1930) quanto segue: «Nel convegno di Reval, agosto 1907 (accordo della Russia con Francia e Inghilterra contro Germania) Bülow ricordò allo Zar, Nicola II, le parole di Bismarck, che in una guerra dei tre Imperi l'esito militare era dubbio, ma quasi certo, invece, che i tre imperatori ne avrebbero pagato le spese. E lo Zar disse melanconicamente: Io ne sono convinto come voi». E con tutto questo i tre imperatori corsero - *sic fata voluere* - alla loro rovina.

[1905] **Principio edonistico:** v. *Edonismo*. Qui si aggiunge che, secondo gli ultimi e più raffinati coltivatori di questa filosofia, essa sarebbe una specie di aroma estetico che deve penetrare la vita e le operazioni dell'uomo; perciò arte edonistica è una sapiente disciplina per cui cerchiamo di assaporare le gioie della vita. Tipi, nell'arte, taluni eroi di romanzi francesi; presso di noi, ad es., lo Sperelli nel romanzo *Il piacere* del d'Annunzio. Il principio edonistico è la norma per raggiungere questo fine: per es., ritmo dei piaceri affinché nel periodo di tregua si riacquisti energia per godere di nuovo. *N. B.* Occorrono a tale fine molti soldi.

[2] Principii dell'Ottantanove:

Principii dell'Ottantanove:... questi principii sono] **Principii** del 1789: nel linguaggio della politica sono spesso ricordati i *principi dell'ottantanove*, cioè dell'anno in cui ebbe inizio la Rivoluzione francese; questi principi che inaugurarono una nuova legislazione, sono **2>3=T**

immortali, e... ironia; v. *Diritti dell'uomo*.] *immortali*; v. *Diritti dell'uomo*. **4-5>6=T**

[1] Principiis obsta:

(*Rem. Amoris*, 91), divenuta] (*Rem. Amoris*, 91,92) divenuta **1-2>3=T**

[4A] Principio dinastico:

diritto dei re.] *diritto dei re*, distrutto quasi totalmente dalla Guerra, dichiarata proprio da re e imperatori (curiosa forma di suicidio storico) (1922). **4A-6>T**

[1] Principio edonistico:

arte edonistica è...vita. Tipi, nell'arte] arte edonistica od edonica è una sapiente disciplina per cui cerchiamo di assaporare, il meglio ed il più profondamente possibile, le gioie. Tipi nell'arte **1-4>5=T**

Occorrono...molti soldi.] Occorrono a tale fine cinquantamila lire, almeno, di rendita, buon gusto e parecchio egoismo. Filosofia che è specchio dei tempi: ideale della civiltà borghese e scettica. **1** Occorrono a tale fine cinquantamila lire, almeno, di rendita, buon gusto e parecchio egoismo. Filosofia che è specchio dei tempi. **2-3** Occorrono a tale fine cinquantamila lire, almeno, di rendita (1918), buon gusto e parecchio egoismo. Filosofia

[1931] **Princisbecco** (*Oro di*): che dell'oro non ha che il colore, dal nome dell'orologiaio londinese Pinchbeck (1670-1732) che inventò una lega di tal nome.

[1918] **Priori** (A): v. *A priori, a posteriori*.

[1905] **Privatista**: *scolaro* che ha studiato privatamente.

[1905] **Privazione**: per *disagio, cure, fatiche, patimenti*, ecc., senza il compimento della cosa di cui uno si priva, è notato come gallicismo.

[1905] **Pro**: è notevole l'uso e l'abuso di questa preposizione latina, che vale *in favore, in difesa*, nei più svariati significati e ad ogni occasione: *pro patria, pro montibus, pro deficienti, pro schola, pro Armenia*, ecc. Quando *pro lingua italiana*? [1931] Col fascismo si disse: *battaglia*, per la lira, per il grano, ecc.

[1905] **Pro aris et focis**: *in difesa degli altari e dei focolari* (Cicerone, *Nat. D.*, III, 40). Il motto ripetesi per legittimare alcuna giusta e disperata guerra. [1908] Cfr. *Bibbia* (*Maccabei I*, III, 59): *Melius est nos mori in bello, quam videre mala gentis nostrae, et sanctorum*.

[1935] **Probante**: latinismo e voce curiale di gran moda (1933): *che fa prova*.

[1905] **Probatorio**: latinismo usato nel linguaggio giuridico, da *probare*, provare: attributo di tutto ciò che ha attinenze con le prove in una data causa; quindi, *argomento, sistema, mezzo elemento probatorio*.

[1905] **Pròbitas laudatur, et alget**: stupendo motto di Giovenale, *Sat.*, 1, 74: *la onestà è lodata ma basisce dal freddo!* Cfr. *Homo bonus semper tiro est*. [1935] «Galantuomo, cieco da un occhio».

[1905] **Probitari**: *uomini probi*: arbitri nelle questioni tra operai e principali, [1935] ecc., [1908] per lo più costituiti in collegio, le cui origini risalgono alle antiche

che è specchio dei tempi. (Oggi, 1922, le 50.000 lire possono bastare per un mese). 4-5 per un mese).]] per un mese). (oggi, 1925, per una settimana). L'edonismo non dovrebbe avere l'approvazione dal fascismo, che proclama molte virtù, fra cui il risparmio. 6>T

[6] **Princisbecco** (*Oro di*):

Princisbecco (*Oro di*): che] **Princisbecco** od **oro di princisbecco**. Metallo che 8

[1] **Privatista**:

scolaro...privatamente.] *scolaro* che proviene dall'insegnamento paterno, che ha studiato privatamente. 1-2>3=T

privatamente.] privatamente. || Studioso di diritto privato. 8

[1] **Privazione**:

gallicismo.] gallicismo. Voce consacrata dall'uso. 1-4>5=T

[1] **Pro**:

è notevole...l'abuso di] è notevole l'uso e l'abuso recente di 1-4>5=T

ecc. Quando] etc. A quando 1>2=T

battaglia, per la lira...ecc.] *battaglia per il grano o del grano*, e sim. 8

[1] **Pro aris et focis**:

(Cicerone, *Nat. D.*, III, 40).] (Cicerone, *Pro Roscio Amer.*, cap. V). 1-2>3=T

[1] **Pròbitas laudatur, et alget**:

stupendo motto di...*la onestà*] stupendo motto, riferito all'umanista Flavio Biondo: *la onestà* 1-2>3=T

freddo! Cfr....*est*. «Galantuomo] *freddo!* «Galantuomo 8

Corporazioni di Arti e Mestieri. La prima proposta di legge in Italia per i collegi dei Probiviri risale al 30 maggio 1883; e la legge fu approvata il 15 giugno 1892.

[1931] **Problema centrale:** espressione di A. Tilgher in riferimento all'arte drammatica (Pirandello), divenuta poi frase lepida, letteraria (1922).

[1905] **Problematico:** per *incerto, dubbio*, è notato dai puristi come gallicismo: *problématique = douteux, équivoque*. Voce confermata dall'uso.

[1908] **Pro bono pacis:** *per il bene della pace*: locuzione latina popolare, usata quando si viene a qualche concessione, non perchè noi la riteniamo di diritto della parte avversa, ma pur di aver pace.

[1908] **Procacciante:** *industrioso*, ma si dice solitamente in mal senso.

[1905] **Pro captu lectoris, habent sua fata libelli:** v. *Habent sua fata libelli*.

[1908] **Procedura:** il complesso delle pratiche, delle norme che si devono osservare nel muovere in giudizio. [1918] *Procedurista*, l'avvocato esperto nella procedura. La povera Giustizia, fra i lacci procedurali, non sempre gode.

[1905] **Procedurale:** attinente a *procedura*: fr., *procédural*. Anche *procedura* (fr. *procédure*), per *procedimento, corso della causa*, è voce che spiace ai puristi, ma è oramai conquistata dall'uso.

[1939] **Processionària:** → Suppl. 2

[1908] **Processo verbale:** atto in cui si distende per iscritto ciò che a voce si è detto, ragionato o deliberato in un consesso, o dinanzi ad un magistrato.

[1908] **Proci (I):** denominazione dei pretendenti (lat. *procus* = richiedente) alle nozze della virtuosa Penelope, e che nell'assenza di Ulisse bevevano, mangiavano nelle sue case e ne godevano le ricchezze, intimando l'elezione a marito. La storia dei proci è delle più edificanti, e si legge nell'*Odissea*. Si dice talora in senso esteso, dedotto dall'antico.

[1908] **Proclama:** l'atto del *proclamare*, rendere pubblico; ma solitamente si intende quella dichiarazione in stile forte, impressionante, con cui il Governo o una somma autorità annunzia al popolo gravi deliberazioni. Il proclama di Rimini, nel 1815, bandito

[1] Probiviri:

nomini probi... e principali] sono una specie di amichevoli compositori, chiamati a dirimere specialmente le questioni fra capitale e lavoro. 1>2=T
e principali, ecc., per lo più] e principali, per lo più 2-6>T

[2] Procedura:

il complesso...delle norme] la maniera di procedere, trattare in giustizia; il complesso delle pratiche, norme 2>3=T

[1] Procedurale:

per *procedimento*] per *processo, procedimento* 1-2>3=T
conquistata dall'uso.] conquistata dall'uso e necessaria. Dicesi anche *processuale*. 1>2=T

[2] Proci (I):

nelle sue case e...a marito.] nelle sue case ben allegramente e ne lapidavano le ricchezze attendendo e intimando l'elezione a Marito. 2>3=T
denominazione...richiedente) alle nozze] Dal lat. *procus* = richiedente (perciò, nei rari casi in cui si usa il singolare, si dirà *proco* e non *procio*). Denominazione dei pretendenti alle nozze 8^{Mi}

da Gioacchino Murat, incitava gli italiani ad accorrere sotto le sue bandiere contro l'Austria e costituirsi in unità. [1923] Ne fu estensore Pellegrino de Rossi (?).

[1908] O delle imprese alla più degna accinto,
Signor che la parola hai proferita,
Che tante etadi indarno Italia attese...
MANZONI, *Il proclama di Rimini*.

[1908] **Procònsole:** (latino *proconsul*) magistrato deputato a reggere le provincie dell'Impero romano, con pieni poteri, civili e militari, invece del console. Si dice oggi, con senso di spregio, di reggitore che assuma maggiore autorità che non gli spetti.

[1927] **Procul negotiis:** lat. *lungi dagli affari* (Orazio, *Epodi*, II).

[1908] **Procuratie (Le):** voce storica data nei tempi della Repubblica veneta ai grandiosi edifici in piazza S. Marco, ova abitavano per diritto i *Procuratori* di S. Marco; [1918] v. *Procuratore*.

[1908] **Procuratore:** in senso generico, colui che, specialmente in commercio, ha facoltà, in forza di un mandato, di trattare affari altrui come se fossero affari propri. In senso legale si chiama procuratore l'uomo di legge il quale si occupa specialmente della parte riguardante la procedura della causa, mentre all'avvocato spetta la discussione o trattazione. In molte regioni nostre l'ufficio di procuratore è distinto da quello di avvocato. Nella Repubblica di Venezia fu titolo di carica e dignità, quasi curatore dei pubblici interessi.

[2] **Proclama:**
in stile forte, impressionante...incitava gli italiani] in stile forte, conciso, impressionante, con cui si fanno noti al popolo – da parte del Governo o di una somma autorità – fatti successi o che succederanno, solitamente allo scopo di predisporre l'animo in un dato senso o sentimento: i governi che se ne vanno, quelli che vengono; i sovrani che tramontano, quelli che sorgono; i generali vincitori, i generali vinti, i capi di Stato al principio di grandi fatti sogliono bandire proclami al popolo. Uno dei più bei proclami che io ricordi, bello anche per magnificenza di stile e di immagini, è quell'ò che bandì da Rimini Gioacchino Murat, incitando gli Italiani 2>3

con cui il Governo...deliberazioni. Il proclama di Rimini] con cui si fanno noti al popolo – da parte del Governo o di una somma autorità – fatti successi o che succederanno, solitamente allo scopo di predisporre l'animo in un dato senso o sentimento. Il proclama di Rimini 3-4>5=T

unità. Ne fu...(?). / O delle imprese] unità. / O delle imprese 2-3 unità. Ne fu, credo, estensore Pellegrino Rossi. / O delle imprese 4-5 Pellegrino Rossi]] Pellegrino de Rossi 6>T unità. / O delle imprese 8

[2] **Procònsole:**
(latino *proconsul*)] (latino *pro consul*) 2>3=T
invece del console.] in vece del Console. 2>3=T
spetti.] spetti, che governi in modo autoritario, altezzoso e simili. 2-4>5=T
Si dice oggi, con] Si dice talvolta, con 8

[2] **Procuratie (Le):**
voce storica data nei tempi] voce storica: nome dato nei tempi 2-4>5=T

[2] **Procuratore:**

[1905] **Procuratore del Re:** v. *Pubblico Ministero*.

[1905] ***Procureuse:** lett., *procuratrice*: voce del gergo francese, cui rispondono le parole nostre *mezzana*, *ruffiana*.

[1931] **Procuste:** v. *Letto di Procuste*.

[1918A] **Prode Anselmo (II):** poesia amabilmente idiota e satirica di Giovanni Visconti Venosta, *La partenza del Crociato* (cfr. *Ricordi di gioventù*):

Passa un giorno, passa l'altro,
Mai non torna il prode Anselmo;
Perchè egli era molto scaltro,
Andò in guerra e mise l'elmo.

Anche il verso grottesco: *Vide un lago, ed era il mar* godette di una certa gaia popolarità a Milano. Anselmo, l'eroe, nome da servitore: cfr. Porta, *La preghiera*.

[1905] **Prodièro:** term. mar., aggiunto di cosa *attinente alla prora*.

[1905] **Prodigare:** significa *dare, genericamente, qualche cosa di gran pregio per una grande causa. Prodigò le sostanze e la vita in pro della patria*. L'abuso alla maniera francese consiste nel piegare questo vocabolo a cose mediocri o di piccolo conto. *Le prodigò carezze per le fece molte carezze, la circondò di carezze*. [1918] E così si dica del riflessivo *prodigarsi* = adoperarsi, aiutare, far di tutto.

[1918-1923] **Prodigarsi:** *Prodigare*

trattazione. In molte regioni] trattazione: il procuratore in altri termini è come l'esecutore del piano di battaglia di cui l'avvocato è come il generale. In molte regioni **2>3=T** avvocato. Nella Repubblica di Venezia] avvocato; in altre regioni l'avvocato adempie pure all'ufficio di procuratore. L'esame di di procuratore è sostenuto dai dottori in legge prima dell'esame di avvocato. | Nella repubblica di Venezia **2** avvocato; in altre regioni l'avvocato adempie pure all'ufficio di procuratore. Nella Repubblica di Venezia **3-6>T** curatore dei pubblici interessi.] curatore e amministratore dei pubblici interessi. V. *Procuratie*. **2-4>5=T**

[1] **Procuratore del Re:**

Procuratore del Re:] Procuratore del re: 2>3=T

[1] ***Procureuse:**

ruffiana.] *ruffiana*. Anche qui è il solito caso: questa gloriosa favella italiana manca dei vocaboli del vizio elegante e galante. Importa perciò dalla Francia. **2-4>5=T**

[3A] **Prode Anselmo (II):**

satirica di Giovanni Visconti Venosta] satirica dell'ultimo romanticismo lombardo, di Giovanni Visconti Venosta **3A-4>5=T**

il prode Anselmo] il nostro Anselmo **3A-6>T**

[1] **Prodigare:**

consiste nel piegare] consiste (solito caso) nel piegare **1-4>5=T**

a cose mediocri o] a cose o mediocri o **1-2>3=T**

carezze. E così... tutto.] *carezze*. / **Prodigarsi:** esser largo altrui di gentilezze, grazie, favori; ed anche, adoperarsi a tutt'uomo. **3-4>5=T**

significa *dare genericamente, qualche cosa*] Significa *dare qualche cosa* **8**

[1905] **Prodigioso:** da *prodigio* = cosa mostrata dagli Dei, cosa portentosa, miracolo: iperbolicamente riferito a cose minime o indegne, ritiene della tendenza che ha la lingua francese all'ipertrofia del vocabolo.

[1908] **Prodròmico:** versione del francese *prodromique*; agg. di *prodromo*, gr. πρόδρομος che vale *foriero, precorritore* (e nel linguaggio medico, *principio, segno* di una malattia).

[1939] ***Producer:** → Suppl. 2

[1905] **Prodursi:** per *presentarsi al pubblico, comparire su la scene*, ecc., è neol., che ricorda ai puristi il *se produire = s'introduire, se faire connaître honorablement, s'avancer*. Vero è che a codesto *prodursi*, usato familiarmente, va congiunto un senso faceto.

[1931] **Produttore:** *agente* di Società di assicurazioni che produce assicurati. Ah, potessimo assicurarci contro i veri infortuni!

[1905] **Produzione:** per *dramma* o *commedia* o *tragedia*, è notata come voce inutile e impropria dai puristi, e di conio francese. [1908] *Produzione letteraria, scientifica*, ecc., è pur modo ripreso; sancito dall'uso.

[1905] ***Professional beauty:** (*profesceun-l biute*) espressione inglese: vale *bellezza celebre*. Noi diremmo: *bella donna di professione*.

[1905] **Professionale:** detto di *scuola* che ha intento tecnico e pratico, è neologismo ripreso dai puristi, e foggato sul francese *école professionnelle = où l'on prépare à différents métiers*. Io stesso, già tempo, non comprendevo bene che volessero dire queste *scuole professionali*, perchè davo a *professione* un altro senso. Ma trovando questa espressione negli autorevoli scritti degli uomini che presiedono alle cose dell'istruzione,

[1] **Prodigioso:**

miracolo: iperbolicamente...vocabolo.] *miracolo*: è iperbolicamente riferito a cose minime o indegne, e in tale caso ritiene dell'uso del fr. *prodigieux*. 1>2 ritiene della tendenza...vocabolo.] ritiene dell'uso del fr. *prodigieux*, cioè della tendenza che ha la lingua francese all'ipertrofia del vocabolo e della frase; cosa che il pubblico certo non avverte, ma che offende chi abbia il senso educato alla linea pura e semplice dell'italiano. 2-6>T

[2] **Prodròmico:**

versione...malattia).] Agg. di *prodromo*, gr. πρόδρομος che vale *foriero, precorritore* (e nel linguaggio medico, *principio, segno* di una malattia). Fr. *prodromique*. 8

[1] **Prodursi:**

ecc., è neol., che ricorda] ecc., ricorda 8

[6] **Produttore:**

che produce assicurati...infortuni!] che procura assicurati. || Colui che è responsabile dell'opera cinematografica, in senso commerciale (ingl. *producer*): rappresenta per così dire, i diritti del capitale, e regista e dive devono piegarsi ai suoi voleri. || Chi produce, nell'industria o nell'agricoltura: «dal produttore al consumatore»; «la quota di grano lasciata ai produttori». 8

[1] ***Professional beauty:**

bellezza celebre. Noi diremmo] *bellezza celebre*. Es. «la C*** godeva fama universale solo come canzonettista, e più ancora come *professional beauty*. Iersera si è rivelata un'artista etc.». Noi diremmo 1-4>5=T

accusavo la mia ignoranza. Credo che lo stesso fenomeno avvenga nella mente del popolo, il quale, udendo su autorevoli labbra voci barbariche, queste ritiene nobili e degne, e le proprie, paesane e natie, condanna. [1918] Altri propone *scuola del lavoro*. [1935] La *ex-scuola tecnica* passò per queste varie denominazioni: *scuola complementare; di avviamento al lavoro; di avviamento professionale*.

[1905] **Professionali** (*Malattie*): quelle derivanti dal mestiere esercitato. [1908] Gli operai hanno malattie speciali a seconda dei mestieri: l'industria odierna è grande maneggiatrice di veleni: carta, stoffe, strumenti si trattano con sostanze venefiche, le quali sono facilmente assorbite per le vie del respiro, della pelle, del cibo.

[1908] **Professionista**: nel gergo dello sport indica il corridore che concorre alle gare (bicicletta, automobile, ecc.), a scopo di lucro, e va distinto dal *dilettante*. [1918] *Libero professionista*, chi esercita liberamente una professione.

[1] **Professionale:**

detto di *scuola* che ha intento] detto di *scuole* che hanno intento **1-2>3=T**

un altro senso.] un alto senso. **1>2=T**

che presiedono alle...voci barbariche, queste] che «siedono» su le cose della Istruzione, accusavo la mia ignoranza. Credo che lo stesso fenomeno avvenga nella mente del buon popolo, il quale udendo su autorevoli labbra voci ostrogote, queste **1>2=T** condanna. Altri...*scuola del lavoro*.] condanna. | *Rivalità professionali*, meglio di *professione* o, come dice il popolo, *di mestiere*. **1-2 scuola del lavoro**. || *Rivalità professionali*: meglio, *di professione* o, come dice il popolo, *di mestiere*. **3-4>5=T** e pratico, è neologismo...*avviamento professionale*.] e pratico, è foggiato sul francese *école professionnelle*: scuola che prepara a diverse professioni. **8^{Mi}**

[1] **Professionali** (*Malattie*):

quelle derivanti dal mestiere esercitato. Gli operai] quelle derivanti dal mestiere esercitato. Ognuno può ammalare di tutte le malattie inerenti ai visceri che possiede; ma la professione dà un'impronta patologica ai suoi seguaci, per le condizioni di vita e di lavoro che impone. Gli operai **2>3=T**

cibo.] cibo. L'impiegato è spesso uno stitico e soggetto all'emorroide, a cagione della vita sedentaria: gli artisti, prima del positivismo e dell'arte commerciale, soffrivano del nobile male della miseria; il contadino, per mangiar scarso e male, della pellagra; gli epuloni di disturbo delle vie digerenti e di gotta; le donne vane soffrono dei fumi isterici perchè non hanno altre cure, etc. **2**

cibo. L'impiegato è spesso uno stitico e soggetto all'emorroide, a cagione della vita sedentaria; gli artisti soffrono del nobile male della miseria; il contadino, per mangiar scarso e male, della pellagra; gli epuloni, di disturbo delle vie digerenti e di gotta; le donne vane soffrono dei fumi isterici perchè non hanno altre cure, etc. **3** cibo.

L'impiegato è spesso uno stitico e soggetto all'emorroide, a cagione della vita sedentaria; gli artisti soffrono del nobile male della miseria; il contadino, per mangiar scarso e male, della pellagra; gli epuloni, di disturbo delle vie digerenti e di gotta; le donne vane soffrono dei fumi isterici perchè non hanno altre cure, etc. (Oggi, 1922, la classe dei contadini è quella che sta meglio). **4** cibo. L'impiegato è spesso uno stitico a cagione della vita sedentaria; gli artisti soffrono del nobile male della miseria; gli epuloni, di disturbo delle vie digerenti; le donne vane soffrono dei fumi isterici. **5-6>T**

[2] **Professionista:**

[1905] **Professo:** lat. *professus*, che ha fatto professione. Si dice di persona, che dopo il periodo del noviziato, ha pronunciato i voti per entrare in un ordine religioso. Indica il maggior grado nella gerarchia dei gesuiti.

[1905] **Professore:** detto di donna, per *professoressa* o *professora*, è francesismo: *le féminin «professeuse», bien que employé par Voltaire, ne paraît pas devoir réussir. Aujourd'hui on s'accoutume à dire «professeur» au féminin, comme on dit une femme «auteur»* (Littré); v. *Dottore*; e così trovo citata la voce *autore* per *autrice*. [1923] A Napoli, i *ciarlatani* sono dal popolo detti *professori*. [1935] «Un giorno, il Comandante camminava lungo il mare con alcuni ufficiali e parlava d'arte con la sua solita meravigliosa competenza, assumendo un tono da maestro. A un dato momento, uno degli ufficiali, invece di chiamarlo e Comandante e, lo chiamò «Professore». D'Annunzio si fermò, lo guardò a fondo, e poi gli disse: Sappia bene che a Napoli «O' professore» è quello che fa il giuoco dei bussolotti». Così racconta Camillo Antona Traversi.

[1939] **Profilare:** → Suppl. 2

[1908] **Profilassi:** term. med., da *προφυλάσσειν* = difendere. Parte dell'arte curativa (terapeutica) che ha per scopo di prevenire lo sviluppo delle malattie. *Cura Preventiva*. Der., *profilattico*, *profilatticamente*.

automobile, ecc.]) automobile) 2>3=T

distinto dal *dilettante*.] distinto dal *dilettante*, per cagione della riconosciuta perizia, attitudine fisica e per le gare precedentemente vinte. Solitamente il corridore professionista è al servizio di case costruttrici di automobili, biciclette, etc. 2>3=T professione.] professione, in contrapposto a chi, con la stessa professione, è impiegato. 3-6>T

indica il corridore...automobile, ecc.]) indica l'atleta che concorre alle gare (bicicletta, automobile, calcio, ecc.) 8

[1] **Professo:**

lat. *professus*...gesuiti.] il vero gesuita. 1>2

dei gesuiti.] dei gesuiti, quindi vale gesuita vero. 2>3=T

in un ordine religioso. Indica...gesuiti.] in un ordine religioso. 8

[1] **Professore:**

autore per *autrice*.] *autore* per *autrice*, e uno scrittore odierno vi annota: «L'Autore, dico; e lo dico per seguir la moda, perchè con questo gallicismo di prefisso mascolino al nome femminino pare di onorar meglio una scrittrice, una dottoressa, una pittrice, una poetessa». Fenomeno di snobismo! Per ciò che riguarda l'abuso di questa parola, ecco quanto leggo nel dizionario degli Americanismi (John S. Farmer, *Americanisms old & new* etc.): «*Professor*: parola male usata in America, cioè data senza eccezione a chiunque eserciti una professione qualsiasi. Simile abuso sta diventando di moda in Inghilterra. Un lustrascarpe in Nuova Jork una volta scrisse *professore*». Noi sino a questo punto non siamo ancora arrivati, però...! 1 in Nuova Jork...però...!]] in Nuova Jork una volta scrisse di sè *professore*. Noi sino a questo punto non siamo ancora arrivati, però ci avviciniamo. 2-3 in Nuova York una volta scrisse di sè *professore*».

4>5=T

detto di donna... *autrice*. A Napoli] A Napoli 8

Antona Traversi.] Antona Traversi. || Detto di donna, per *professoressa*, è francesismo. 8

[2] **Profilassi:**

[1927] **Profittatore:** voce foggata sul fr. *profiteuer* (in cattivo senso).
 [1931] ***Profondeur:** voce francese dell'aeronautica, *timone d'altura* (d'Annunzio) o *timone di quota*.
 [1905] **Pro forma:** locuzione latina, popolare, *in apparenza, per salvar le apparenze*.
 [1923] **Profosso:** voce oramai disusata del dominio austriaco, *carceriere*. [1923A] Ted., *Profoss*.
 [1918] **Pròfughi (I):** antica parola, ahimè rientrata nell'uso con l'invasione austriaca nel Veneto (novembre 1917). [1931] Voce popolare, *profugato*.
 [1905] **Progetto, progettare:** per *disegno, disegnare, proporsi*, ricordano ai puristi le voci fr. *projet* e *projeter*. Più offende la locuzione *per progetto*, detto di chi fa *a posta, per proposito*. Voci e locuzioni sancite dall'uso. Vero è che il popolo, per significare *per progetto*, ha vivi ed efficaci suoi modi e voci.
 [1905] **Prognatismo:** voce della scienza antropologica, da *πρό* = innanzi, e *γνάθος* = mascella; dunque *sporgenza delle mandibole*, [1918] e specie dei bordi alveolari dei denti: caratteristica delle razze inferiori e della degenerazione.
 [1918] **Prògnosi riservata:** formula medica: *previsione* di una malattia su la quale non è possibile pel momento dare giudizio. Un illustre chirurgo lepidamente mi diceva: *formula preferita dai medici per non compromettere la loro reputazione prima di ventiquattro ore dall'imminente decesso*. Si dice anche estensivamente. Cfr. *prognosi fausta e infausta*.

term. med., da *προφυλάσσειν*] Dal gr. *προφυλάξις* (da *προφυλάσσειν*) **8^C**

[1] **Pro forma:**
 locuzione latina, popolare] lat. popolare **1>2=T**
 [4] **Profosso:**
 voce oramai...austriaco, *carceriere*.] voce tedesca, già usata in Austria, *carceriere*.
4>4A=T
 dominio austriaco, *carceriere*...*Profoss*.] dominio austriaco, *custode* delle carceri militari. Ted., *Profoss* (forma alterata di *prevosto*). **8^{Mi}**
 [3] **Pròfughi (I):**
 antica parola...*profugato*.] Parola letteraria, entrata largamente nell'uso quando molti profughi lasciarono le loro case nel Veneto davanti all'invasione austriaca (novembre 1917). Poi spesso negli anni seguenti (profughi greci, ecc. ecc.). **8**
 [1] **Progetto, progettare:**
Progetto, progettare:...voci.] **Progetto.** Non bella la locuzione *per progetto*, detto di chi fa *a posta, per proposito*. **8**
 [1] **Prognatismo:**
sporgenza delle mandibole] *sporgenza delle mandibole*, cioè: disposizione del volto in modo che la linea dalla fronte al mento si protenda in avanti. Questa caratteristica è dato importante sì nella storia della evoluzione della specie come nello studio delle razze umane. **1>2=T**
mandibole, e specie... denti: caratteristica] *mandibole*, cioè, disposizione del volto in modo che le ossa della faccia sporgano più di quelle del cranio: caratteristica **2>3=T**
 [3] **Prògnosi riservata:**

[1905] **Programma minimo:** quella parte *piccola* di un programma politico o sociale che si può mutare in atto, senza sconvolgere il presente stato di cose. Si dice specialmente di quella parte delle teorie socialiste o collettiviste o marxiste che è possibile attuare nella odierna società borghese [1923] (?). [1908] Contraposto a *programma massimo*; v. *Massimalista* [1927] (1918).

[1939] **Programmare:** → Suppl. 2

[1923A] **Programmatico:** *attinente a programma*: aggettivo di gran consumo in politica.

[1931] **Programmazione:** per programma, deforme parola. [1935] Usata negli schermi del cinema: «spettacolo di prossima programmazione». E così è usato il verbo *programmare*.

[1908] **Progressione aritmetica:** è detta quella serie di numeri in cui la differenza tra uno qualunque di essi ed il precedente è costante. Es. 2. 4. 6. 8. 10. 12. *Progressione geometrica*, quella serie in cui il rapporto (cioè il quoziente) tra un numero di essi ed il precedente, è costante. Es. 2. 4. 8. 16. 32. Onde, trasportando il linguaggio matematico al linguaggio comune, progressione aritmetica vale *normale*; geometrica vale *enorme*. Si racconta che l'inventore degli scacchi domandasse un chicco di grano in progressione geometrica per ciascuno dei 64 quadrati della scacchiera, e fu trovato non esservi grano bastante per soddisfare una domanda che cominciava con un unico chicco.

[1905] **Progressione geometrica:** v. *Progressione aritmetica*.

Prògnosi riservata:...giudizio. Un illustre chirurgo] **Prògnosi.** Voce dei medici: *previsione* sul corso di una malattia: *prognosi fausta, infausta*, ecc. Di *prognosi riservata*, un illustre chirurgo 8
estensivamente. Cfr....*infausta*.] estensivamente. 8

[1] **Programma minimo:**
quella parte...società borghese] dicono oggi, specialmente i socialisti per indicare quella piccola parte del loro programma di riforma sociale ed economico che ora possono o vogliono ridurre in effetto. 1>2=T
società borghese (?). Contraposto] società borghese. Contrapposto 2-3>4=T
mutare in atto] mettere in atto 8

[4A] **Programmatico:**
in politica.] in politica. Ci fosse davvero un serio programma! 4A>5=T

[6] **Programmazione:**
per programma...*programmare*.] Deforme parola: «spettacolo di prossima programmazione», o la «programmazione del mese venturo». 8

[2] **Progressione aritmetica:**
linguaggio comune, progressione aritmetica...*enorme*. Si racconta] linguaggio comune, proporzione aritmetica vale *normale*; geometrica vale *enorme*, giacchè il numero aumenta in proporzioni sempre maggiori di mano in mano che si procede. Si racconta 2-3>4=T
64 quadrati] cento quadrati 2-3>4=T

[1] **Progressione geometrica:**
v. *Progressione aritmetica*.] si dice per indicare uno sviluppo grandissimo e rapido: la locuzione è tolta dalle matematiche, nelle quali si dice geometrico quel rapporto costante fra numero e numero (ragione) che è superiore all'unità. Con la ragione 2 la progressione

[1923] **Progresso indefinito:** idea madre della civiltà moderna (per chi ci crede!).

[1939^{Mi}] **Progrom:** → Suppl. 2

[1923] **Proibitivo:** agg., di prezzo alto, che quasi *vieta* di comperare una data merce. «Non vendete, o libraio, presto libro a prezzo *proibitivo!*».

[1935] **Proibizionismo:** delle bevande alcoliche legalmente cessato negli Stati Uniti col 7 aprile 1933. 400.000 barili di birra in una sola notte in Nuova York. Data memoranda! Dal regime asciutto a quello umido. Oh, umanità!

[1918] **Proiettificio:** detto anche *laboratorio pirotecnico*.

[1923] **Proiettili umani:** espressione giapponese, i *soldati* all'assalto. Cfr. G. De Lorenzo, *La terra e l'uomo*; v. *Carne da cannone*, *Materiale umano*.

[1918] **Proièto [1]:** è il *proiettile* [1927] quando è uscito dalla bocca da fuoco, cioè *proiettato*.

[1923] ****Proièto [2]:** lat. *projectus* = gettato, esposto. I *proietti*, i *trovatelli* (Roma), *figli della Madonna*, o *dello Spirito Santo*. Onde poi il cognome di *Proietti* (come a Napoli, Espòsito).

[1918] **Proiettore:** grande *fanale* elettrico che scruta zone del cielo, della terra [1927] e del mare: mobile nel piano orizzontale e verticale. [1918] (Ma l'uomo non scruta bene nell'uomo!).

[1905] **Prolasso:** term. med., dal latino *pro* = in avanti, e *labi* (part. *lapsus*) = cader giù. Caduta o abbassamento di un organo o di una parte di esso per effetto di rilassamento; [1931] v. *Ptosi*.

è 1, 2, 4, 8, 16 etc., con la ragione 3 la progressione è 1, 3, 9, 27 etc. Dicesi geometrica perchè occorre più frequentemente in questa scienza. Su questo principio numerico si fonda quell'antico e noto racconto del premio chiesto dall'inventore della scacchiera.

1>2=T

[7] **Proibizionismo:**

delle bevande...memoranda! Dal regime] Regime di proibizione delle bevande alcoliche, introdotto negli Stati Uniti nel 1919 e legalmente cessato il 7 aprile 1933. Dal regime **8**

[3] **Proiettificio:**

detto...*pirotecnico*.] detto anche *laboratorio pirotecnico*. «Il proiettificio di Bologna». **3-4>5=T**

[4] **Proiettili umani:**

espressione...*Materiale umano*.] Espressione giapponese, i *soldati* destinati ad azioni disperate. **8**

[3] **Proièto [1]:**

è il *proiettile*] variante di *proiettile*. Quello del fucile è comunemente chiamato *pallottola*.

3-4>5=T

[4] ****Proièto [2]:**

(come a Napoli, Espòsito).] (come a Napoli, *Esposito*, a Firenze, *Degl'Innocenti*, *Innocentini*). **8^{Mi}**

[3] **Proiettore:**

del cielo, della terra e... verticale. (Ma l'uomo] del cielo e della terra. (Ma l'uomo **3-**

4>5=T

[1923] **Proletaria** (*La grande*): denominazione data da G. Pascoli all'Italia in un discorso, *La grande proletaria si è mossa*, detto nel teatro di Barga il 26 nov. 1911 mentre in Libia avveniva la avanzata di Ain-Zara. Reminiscenza del Byron, *La gran proletaria delle nazioni*.

[1905] **Proletariato**: da *proletario*, lat. *proletarius*. Antico vocabolo della costituzione di Servio Tullio, che indicava il cittadino dell'ultima classe sociale, ricco di sola *prole* (onde il nome), non di averi: serviva la patria soltanto col far figliuoli: eran censiti per testa (*capite censi*). *Proletariato*, oggi [1927] (1918), i *lavoratori manuali* che [1918] aspirano alla ricchezza [1923] e al potere (*Dittatura del proletariato*).

[1923] **Proletariato e borghesia**: poichè i socialisti dividono l'umanità in due gruppi, *proletari* e *borghesi*, così uno spirito arguto osservando che tale distinzione non è facile, distinse così: *borghesi* quelli che pagano le tasse, *proletari* quelli che no [1927] (1918).

[1905] **Proletariato intellettuale**: indica il numero grandissimo di coloro che, dati agli studi, o insigniti di laurea, non trovano remunerazione o grado corrispondente alla dottrina che è nella testa..., o nell'attestato scolastico. Si possono comprendere sotto il nome di *proletariato intellettuale* i veri lavoratori del pensiero, a cui la civiltà industriale è matrigna. [1927] L'arte è individuale; la moderna civiltà produce a serie.

[1] **Prolasso**:

effetto di rilassamento] effetto di rilassamento degli organi di sostegno. **1-5>6=T** term. med....*lapsus*) = cader giù.] Term. med., dal lat. *prolapsus* (*pro* =in avanti, e *lapsus*, part. di *labi* = cader giù). **8^C**

[4] **Proletaria** (*La grande*):

Ain-Zara. Reminiscenza...*nazioni*.] Ain-Zara. Contaminazione di socialismo e nazionalismo e reminiscenza del Byron *La gran proletaria delle nazioni*. Ma Pascoli era sincerissimo. **4>5=T**

[1] **Proletariato**:

far figliuoli: eran censiti...*Proletariato*, oggi] far figliuoli: censiti per testa (*capite censi*). *Proletariato* oggi è sinonimo di *pauperismo*, indica cioè la miseria considerata non nell'individuo ma nella società. **1-2>3**

Proletariato, oggi (1918)...alla ricchezza] *Proletariato*, oggi, la classe non abbiente, che aspira ad avere, in opposizione alla borghesia. **3** *Proletariato*, oggi, i *lavoratori manuali* che [3] aspirano alla ricchezza **4>5=T**

Proletariato:...(Dittatura del proletariato).] **Proletario e proletariato**. Il lat. *proletarius* nella costituzione di Servio Tullio indicava il cittadino dell'ultima classe sociale, ricco di sola *prole* (onde il nome), non di averi. Servivano la patria soltanto col far figliuoli; eran censiti per testa (*capite censi*). Il socialismo divide l'umanità in due gruppi, *proletari* e *borghesi*, e aspirò alla *dittatura del proletariato*. || *Proletariato intellettuale*: indica il numero grandissimo di coloro che, dati agli studi, o insigniti di laurea, non trovano remunerazione o grado corrispondente alla dottrina che è nella testa..., o nell'attestato scolastico. Si possono comprendere sotto il nome di *proletariato intellettuale* i veri lavoratori del pensiero, a cui la civiltà industriale è matrigna. L'arte è individuale; la moderna civiltà produce a serie. **8**

[4] **Proletariato e borghesia**: **ø 8 > Proletariato**

[1] **Proletariato intellettuale**: **ø 8 > Proletariato**

[1905] **Proliferazione:** voce scientifica universale, dal lat. *proles* = prole, e *ferre* = esser gravido: indica il moltiplicarsi delle cellule.

[1931] **Promanare:** per *emanare* lat. *emanare* = stillare fuori. Per estensione, *diffondere*, *derivare* (Mussolini, 1927).

[1905] ***Promenoir:** voce mas. francese, abusivamente usata per *ballatoio*, *terrazza*, *loggia*.

[1905] **Prometter Roma e toma:** modo nostro, vale *prometter mari e monti*. Questo *toma* è probabile corruzione di *et omnia* = e ogni cosa.

[1905] **Promissio boni viri est obligatio:** lat., *la promessa dell'uomo onesto è obbligo*.

indica il numero grandissimo] locuzione nuova, indice de' nuovi tempi. Vale ad indicare il numero grandissimo **1-3>4=T**
che, dati agli studi, o insigniti di laurea] che, datisi agli studi, alla carriera degli uffici o insigniti di laurea **1-2** che, datisi agli studi, o insigniti di laurea **3-6>T**
non trovano remunerazione] non trovano uffici ovvero remunerazione **1-3>4=T**
grado corrispondente alla dottrina...Si possono comprendere] grado corrispondente agli studi fatti (o indicati sulle varie patenti o lauree). Inetti a lavori manuali o ad intraprese audaci, formano una pietosa zavorra sociale da cui in gran parte si genera il malcontento de' nostri tempi. Ma oltre a queste vittime, per così dire, dell'alfabeto, della scuola e della civiltà, si possono comprendere **1** grado corrispondente agli studi fatti. Inetti a lavori manuali o ad intraprese audaci, formano una pietosa zavorra sociale da cui in gran parte si genera il malcontento de' nostri tempi. Ma oltre a queste vittime dell'alfabeto e della scuola, si possono comprendere **2-3** grado corrispondente alla dottrina che è nella testa..., o nell'attestato scolastico. Gli impiegati si qualificano oggi come proletariato intellettuale (?). Si possono comprendere **4>5=T**
lavoratori del pensiero, a cui] lavoratori del pensiero, i plasmatori di idee e di anime, gli amatori dell'arte e dell'ideale, a cui **1-3>4=T**
la civiltà industriale è matrigna.] la civiltà industriale e positiva spesso è matrigna. **1** la civiltà industriale spesso è matrigna. **2-4>5=T**

[1] **Proliferazione:**

voce scientifica universale, dal lat.] voce scientifica universale (fuorchè in tedesco in cui dicesi *Zellvermehrung*), dal lat. **1>2=T**

cellule.] cellule per la divisione delle precedenti cellule. **1-6>T**

voce...gravido: indica] Deriv. mod. del lat. *proles* = prole: indica **8^C**

[6] **Promanare:**

per *emanare*...1927).] Usato come verbo trans. e intrans. in luogo di *emanare* (forse per confusione con *promulgare*, che ha significato non molto dissimile). **8**

[1] ***Promenoir:**

voce mas. francese, abusivamente] Voce mas. francese (lett. = passeggiatoio), abusivamente **8**

[1] **Prometter Roma e toma:**

ogni cosa.] ogni cosa. V. altresì *Roma e toma*. **1-2>3=T**

[1905] **Promoveatur ut amoveatur:** *sia promosso affinché sia rimosso, allontanato.* Sentenza che ha sapore di curia. Si dice di quegli impiegati che, riconosciuti inetti, o sospetti, vengono per protezione o clientela destinati a più elevato grado. [1923]

Ma er papa
Lo creò, pe' castigo, cardinale.
G. BELLÌ.

[1905] **Pronta cassa:** per *pagamento in contanti*, spiace ai puristi. La locuzione commerciale si deve essere formata sull'inglese, *ready money*. Dicesi anche *a pronti* = a contanti. [1908] La *pronta cassa* è la consuetudine di pagare in contanti entro trenta giorni dalla consegna della merce.

[1905] **Pronti (A):** v. *Pronta cassa*.

[1908A] **Prònubo:** chi promuove un matrimonio o presiede alle nozze; sinonimo di *paraninfo*, che propriamente indicò, nell'Ellade antica, l'amico dello sposo che gli si accompagnava nel condurre la sposa a casa, ovvero il magistrato che presiedeva alla cerimonia nuziale. Oggi si dice *paraninfo* in senso ironico, quasi *mezzano* di matrimonio; o, più ampiamente, *coadiutore*, *mezzano* di losche imprese.

Paraninfa, da Trieste,
L'Austria ride.
CARDUCCI, *Le nozze del mare*.

Prònuba, da *pro* = in presenza, e *nubere* = sposare, era detta la matrona che assisteva la sposa nel dì delle nozze.

[1905] **Pronunciamento:** *ribellione militare* dei capi con intento politico. Voce e cosa di origine spagnuola (*pronunciamiento*).

[1] **Promoveatur ut amoveatur:**

Sentenza che ha...o clientela] Sentenza di curia: norma di governo che si applica con quegli impiegati, che, riconosciuti inetti all'ufficio, o sospetti, vengono per effetto di protezione e di clientela **1-3>4=T**

pe' castigo, cardinale. / G. BELLÌ.] pe' gastigo, cardinale. / (Monzignor tesoriere) / G. BELLÌ. **4-5** pe' gastigo, cardinale. / G. BELLÌ. **6>T**

[1] **Pronta cassa:**

spiace ai puristi. La locuzione] spiace a' puristi. «Pronta cassa per dare o per ricevere?» (G. Romanelli, *op. cit.*, pag. 59, nota). La facezia è forte, ma l'uso è più forte: la locuzione **1-5>6=T**

[2A] **Prònubo:**

chi...nozze; sinonimo] «chi promuove un matrimonio o presiede alle nozze», sinonimo **2A>3=T**

Le nozze del mare. / *Prònuba*] *Le nozze del mare* (G. ed Epodi). / *Prònuba* **8**

[1] **Pronunciamento:**

cosa di origine spagnuola (*pronunciamiento*).] cosa spagnuola (*pronunciamiento*). **1-2>3=T**

[1905] **Pronunciarsi:** per *decidersi, dichiararsi*, è notato dal Rigutini come «uno dei gallicismi più crudi», anzi «crudi crudi», secondo il Fanfani: infatti, se *prononcer = manifester son sentiment*. Voce dell'uso, accolta nei dizionari recenti.

[1918A] **Propaganda:** lat., letteralmente, *che deve essere piantato, propaginato*. La congregazione *De Propaganda Fide* fu istituita da Gregorio XV con la bolla *Inscrutabili Divinae Providentiae* del 22 giugno 1622, allo scopo di diffondere la fede nei paesi infedeli e presiedere alle regioni dove non c'è gerarchia costituita. La così comune parola *propaganda* si è formata dal gerundio latino del titolo su indicato.

[1939] **Propagandare:** → Suppl. 2

[1908] **Propagandista:** dal fr. *propagandiste*; neol. non bello: *che fa propaganda*. Risponde ad *apostolo*, in senso nobile. Si dice di chi cerca di *propagare* un'idea politica, sociale, ecc., con discorsi, scritti, conferenze, comizi. [1923] Per lo più si dice dei socialisti e pare costituisca una lucrosa professione; v. *Organizzatore* [1927] (1918).

[1908] **Propilèo:** gr. προπύλαιον = lett., avanti la porta, cioè *vestibolo* a colonnati, specialmente dei templi (Partenone) o dei sontuosi edifici. Comunemente al plurale, *propilei*. Variante di pronuncia, *propileo*.

[1908] **Propina:** v. *Pourboire*. In gr. προπίνω vale non soltanto *bere alla salute altrui*, ma altresì *regalare*, dal costume conviviale ellenico antico di far doni all'ospite dopo aver bevuto alla sua salute. [1931] Era così chiamato classicamente un *compenso* dato ai professori per la fatica degli esami.

[1923] **Proporzionale (Rappresentanza):** v. *Rappresentanza* e *Panachage*. [1923A] La *proporzionale* presuppone il riconoscimento giuridico dei partiti, così che ad essi va la sovranità; e quella del Re diventa una *fictio juris* [1927] (1921).

[1908] **Proporzione aritmetica e geometrica:** v. *Progressione* [1918] *aritmetica*.

[1] **Pronunciarsi:**

Voce dell'uso, accolta...recenti.] Voce dell'uso ancor che *cruda*, accolta nei diz. recenti.

1>2=T

[3A] **Propaganda:**

dal gerundio latino] dal gerundivo latino 3A-4>5=T

[2] **Propagandista:**

propagare un'idea] *propagare* (moltiplicare per via di riproduzione, diffondere, lat. *pro* e *pagare*, cioè *pàngere* = piantare) un'idea 2 *propagare* (moltiplicare per via di riproduzione, diffondere, lat. *pro* e *pàngere* = piantare, cioè piantare attorno) un'idea

3>4=T

sociale, ecc., con...(1918).] sociale, ecc. 8

[2] **Propilèo:**

propilei. Variante...*propileo*.] *propilei*. Noti i propilei neoclassici di Monaco di Baviera.

8^{Mi}

[2] **Propina:**

Era così chiamato] È così chiamato 8

[4] **Proporzionale (Rappresentanza):**

fictio juris] *fictio juris*: il Re, notajo: v. *Suffragio universale*. 4A>5=T

[2] **Proporzione aritmetica e geometrica:** 0 8

[1905] ***Propos (L'à):** espressione francese: vale *l'opportunità*.

[1905] ***Propre e propreté:** parole francesi a cui è connesso il doppio senso di correttezza, di decoro e di pulizia: spesso tradotte in *proprio* e *proprietà*; [1918] v. *Proprietà*.

[1908] **Proprietà:** per *pulizia, decoro, ordine*, è il francese *propreté*, neologismo assai brutto, ed anche anfibologico. In francese invece v'è *proprété* = decoro, e *propriété* = proprietà.

[1918] **Proprietà è un furto (La):** v. *Propriété c'est le vol (la)*.

[1905] ***Propriété c'est le vol (La):** *la proprietà è il furto*, sentenza del socialista francese Proudhon nella sua opera *Qu'est-ce que la propriété?*

[1908] **Proprio motu:** v. *Motu proprio*.

[1905] **Propter vitam, vivendi perdere causas:** stupendo emistichio di Giovenale (*Satira VIII*, 84), di uso non raro tra le persone colte: *per amor della vita, perdere la ragion del vivere*. Giovenale si riferisce a chi trascura l'onore per conservare l'esistenza.

[1908] **Propulsore:** strumento che serve a spingere avanti; dal latino *propellere*. Tale l'elica per le navi a vapore. *Propulsore* poi si dice neologicamente in senso morale; v. *Barometro*.

[1905] **Proravia e poppavia:** tali espressioni sono usate in marina in luogo di dire *anteriamente, posteriormente*, di qualsiasi oggetto che è su la nave; e siccome la posizione di ciò che è a bordo è riferita sempre rispetto alla prora e alla poppa, i due termini *proravia* e *poppavia* escludono ogni dubbia interpretazione.

[1908] **Prosa:** (lat. *prosa*, cioè *oratio prorsa* = discorso diretto, contrapposto a *verso*). Nel parlar familiare *prosa* vale *cosa volgare, pratica, necessaria*, secondo i casi, e si fa

[1] ***Propos (L'à):**

espressione francese: vale *l'opportunità*.] sostantivato, vale in fr. *l'opportunità*. **1>2=T**
Propos (L'à): espressione] **Propos.** Fr., spec. al plurale, *conversazione*. || *L'à propos*, espressione **8**

[1] ***Propre e propreté:**

parole francesi a cui è connesso] parole francesi a cui è abilmente connesso **1>2=T**
spesso tradotte] spesso ricalcate **8^C**

[1] ***Propriété c'est le vol (La):**

Propriété c'est le vol (La):] La propriété c'est le vol: 1-2>3=T

Qu'est-ce que la propriété?] *Qu'est-ce que la propriété?* Il motto è più spesso ripetuto in francese che in italiano. **1-6>T**

[1] **Propter vitam, vivendi perdere causas:**

causas] causas 2>3=T

84), di uso...persone colte] 84), rimasto popolare nelle regioni colte **1>2=T**

[2] **Propulsore:**

in senso morale; v. *Barometro*.] in senso morale. **8**

[1] **Proravia e poppavia:**

Proravia e poppavia:] Proravia (A) e poppavia (a). 8

giuoco con la parola *poesia*. Cfr. *prosaico* per *volgare* e anche *non bello*. «Oh, che uomo prosaico! Quanto sei prosaico!».

[1923] **Prosa lirica**: genere letterario, che non è nè prosa nè lirica.

[1918] **Prosièguo** (*In*) o **prosèguo**: invece di *in seguito*, *poi*. Deforme parola dell'uso curialesco.

[1905] **Pròsit**: congiuntivo latino, *vi faccia pro*, formula d'augurio, specie al finire delle mense. I tedeschi usano dire *prosit* nell'atto del bere, toccando le tazze per propinare. [1908] Secondo il Kluge, tale uso è di origine studentesca.

[1935] **Prospaltella**: è un benefico pidocchio (àfide), che si propaga e distrugge il pidocchio del gelso (*diapsis*). Ma ora che il gelso conta poco (1932) anche la prospaltella vale poco.

[1908] **Prosperinaro**: → Suppl. 1

[1931] **Prospettiva**: è la parola italiana corrispondente a ciò che i francesi chiamano *trompe l'oeil*.

[1908] **Prossenèta**: προξενήτης, lat. *proxeneta*, dall'antica voce greca πρόξενος che letteralmente vale *aiutatore degli ospiti* o *stranieri*, specie di *console* nell'Ellade antica; *mediatore* di affari: in francese, *proxénète* = ruffiano. [1935] «Seguimmo Il prosseneta per cupi // Angiporti graveolenti // In cerca di meretrici», D'Annunzio (*Laus Vitae*).

[1918A] **Pròssimo inverno non più in trincea** (*Il*): frase del deputato del I collegio di Bologna, on. Claudio Treves, socialista ufficiale. Questa frase costituisce l'ultima espressione del lungo discorso parlamentare, e giunge improvvisa dopo questa patetica

[2] **Prosa**:

poesia. Cfr. *prosaico*] *poesia*. Questa è cosa ideale ma vana; quella brutta ma indispensabile. Cfr. *prosaico* 2>3=T

prosaico!>].] prosaico! E si dice spesso in senso faceto. 2-6>T

[4] **Prosa lirica**:

genere letterario, che...lirica.] genere letterario molto in uso, che spesso non è nè prosa nè lirica. 4-6>T

[3] **Prosièguo** (*In*) o **prosèguo**:

Prosièguo (*In*) o **prosèguo**:] **Prosièguo** (*In*): 3-4>5=T **Prosièguo** o **prosèguo** (*In*). 8 dell'uso curialesco.] dell'uso curialesco e commerciale. 8

[1] **Pròsit**:

congiuntivo...*pro*, formula] cong. latino, *vi faccia pro*, *proposito*: formula 1-4>5=T *vi faccia pro*] *ti faccia pro* 8

I tedeschi usano dire...studentesca.] I tedeschi sogliono dire *prosit* nell'atto del bere, toccando le tazze per propinare: uso di origine studentesca. 8^{Mi}

[7] **Prospaltella**:

(*diapsis*). Ma...poco.] (*diapsis*). 8

[6] **Prospettiva**:

trompe l'oeil.] *trompe d'oeil*. 6>T *trompe-l'oeil*. Anche *effetto di prospettiva*. 8

[2] **Prossenèta**:

προξενήτης, lat. ...πρόξενος che] antica voce greca che 2 dall'antica voce greca πρόξενος, che 3-6>T Gr. προξενήτης, lat. *proxeneta*, derivato dall'antica voce πρόξενος che 8^C

perorazione: «Signori del mio Governo e di tutti i Governi d'Europa, udite la voce che sale da tutte le trincee in cui è squarciato il seno della madre terra: essa è l'ultimatum della vita alla morte: *il prossimo inverno non più in trincea*» (Camera dei deputati, tornata del 12 luglio 1917).

[1939] **Prostàtico**: → Suppl. 2

[1908] **Prostètico**: da *prostesi*. Si dice di lettera o particella premessa a parola. *Ispagna* per *Spagna*. [1935] Grafia disusata oramai.

[1908] **Pròtasi**: v. *Protesi*.

[1927] **Protèico**: = *azotato*, detto di sostanze alimentari, quali la carne.

[1905] **Pròtesi**: da *πρό* = invece, e *τίθημι* = pongo: *applicazione* artificiale di un organo, o parte di esso, all'organo mancante (chirurgia): *protesi dentaria*. Da non confondere con *protasi*, che deriva da *πρό* e *τείνω* [1908] e vale *premessa*; cioè, in filosofia, il giudizio che serve nel sillogismo di fondamento alla dimostrazione (Aristotile): in grammatica, per analogia, la prima proposizione di un periodo ipotetico; nell'antica commedia, il primo stadio di essa, in cui veniva esposto l'argomento.

[1918] **Protetto**: un libro, compiute che siano certe pratiche, si dice *protetto* o *tutelato* dalla legge; sì che solo chi ne ha la *proprietà letteraria* può divulgarlo per suo conto; v.

[3A] **Pròssimo inverno non più in trincea (II)**:
1917).] 1917). (Anteriore alla defezione e rotta di Caporetto, per cui l'Austria penetrò in Italia). Vedi *Strage (inutile)*. 3A Vedi *Strage (inutile)*.]] v. *Strage (inutile)* e *Nemico alle spalle (il)*. 4>5=T

[2] **Prostètico**:
da *prostesi*. Si dice di lettera] epiteto di lettera 2-3>4=T
premessa a parola.] aggiunta a parola. 2>3=T

da *prostesi*. Si dice di lettera...oramai.] Da *prostesi*. Si dice di suoni premessi a parola:
per es. *ispirito* per *spirito* (grafia disusata oramai). 8^C

[2] **Pròtasi**:
v. *Protesi*.] Dal gr. *πρότασις*, der. di *πρό* e *τείνω*, che vale *premessa*; cioè, in filosofia, il giudizio che serve nel sillogismo di fondamento alla dimostrazione (Aristotile): in grammatica, per analogia, la prima proposizione di un periodo ipotetico; nell'antica commedia, il primo stadio di essa, in cui veniva esposto l'argomento. 8^C

[5] **Protèico**:
= *azotato*...carne.] *Azotato*. Detto di sostanze alimentari ricche di proteine, come la carne. 8

[1] **Pròtesi**:
pongo: *applicazione*...*dentaria*. Da non confondere] pongo: parte della chirurgia che si propone di sostituire un organo o parte di esso con un apparecchio artificiale, simile più o meno, all'organo: es. *protesi dentaria*. *Protesi* in grammatica è l'aggiunta di una lettera o sillaba alle parole, come *istudio*: da non confondere 1-3>4=T

da *πρό* e *τείνω*] da *πρό* e *τάσσω* = dispongo. 1>2=T

da *πρό*] Dal gr. *πρόθεσις*, der. di *πρό* 8^C

Da non confondere...l'argomento.] Da non confondere con *protasi* (v.). 8

Macchia (stampare alla). [1927] || Con le nuove leggi fasciste su la proprietà letteraria, l'opera letteraria è protetta automaticamente (1925).

[1905] **Protettore:** nel linguaggio della galanteria dicesi di chi fa le spese a donna di ventura: solitamente, *uomo serio*, per solidità di portafoglio. Così in francese *protecteur* = *entreteneur*.

[1939] **Protezione della proprietà letteraria:** v. *Protetto*

[1905] **Protezionismo:** sistema economico che vuol difendere le industrie nazionali, per mezzo delle dogane, dalla concorrenza dei prodotti forestieri: der., *protezionista*: fr., *protectionnisme* e *protectionniste*; [1918] v. *Liberista* e [1905] *Libero scambista*.

[1905] **Protezionista:** v. *Protezionismo*.

[1935] **Pròtiro:** gr. = *avanporta*, nome dato dagli archeologi ai portali delle chiese medievali, con leoni e tori che portano le colonne. Es., il duomo di Ferrara.

[1905] **Protista:** dal gr. *πρῶτος* = primo: vocabolo scientifico, proposto da Ernesto Haeckel nella sua opera *Das Protistenreich* (1878), per significare i viventi più semplici, gli elementi primitivi della struttura organica.

[1905] **Proto:** dal gr. *πρῶτος* = primo; antica voce, viva sul litorale nostro adriatico, per dire il *mastro d'ascia*, capo della maestranza. Dicesi comunemente per indicare il capo delle maestranze degli stampatori tipografi, [1908] il direttore tecnico di una stamperia.

[3] **Protetto:**

per suo conto] a suo conto **3>4=T**

Protetto: un libro...(1925).] **Protezione della proprietà letteraria.** Un libro, compiute che siano certe pratiche, si dice *protetto* o *tutelato* dalla legge; sì che solo chi ne ha la *proprietà letteraria* può divulgarlo per suo conto. Con le nuove leggi fasciste su la proprietà letteraria, l'opera letteraria è protetta automaticamente (1925). V. COPYRIGHT. **8^{Mi}**

[1] **Protettore:**

donna di ventura: solitamente...*entreteneur*.] donna di ventura: fr. *protecteur* = *entreteneur*. **1>2=T**

uomo serio, per solidità...*entreteneur*.] uomo serio, per età e solidità di portafoglio. Così in francese *protecteur* = *entreteneur*. A Roma, *er bòccio* (= vecchietto). **8**

[1] **Protezionismo:**

protectionniste; v. *Liberista* e *Libero scambista*.] *protectionniste*. V. *Libero scambista*. **1-2>3=T**

[7] **Pròtiro:**

gr. = *avanporta*] Gr. *πρόθυρον* = *avanporta* **8^C**

[1] **Protista:**

vocabolo scientifico] vocabolo strettamente scientifico **1>2=T**

opera *Das Protistenreich*] opera magistrale *Das Protistenreich* **1-2>3=T**

struttura organica.] struttura organica (semplice protoplasma senza nucleo). **1-6>T**

Protista:] Protisti. 8

[1] **Proto:**

stamperia.] stamperia. Tra parentesi: *Proto, mi raccomando!*, quando si teme che avvenga un errore di stampa. **8**

[1908] **Protoamèba:** ameba prima, più semplice; v. *Ameba*.

[1905] **Protocollare:** da *protocollo*; inscrivere, registrare nel protocollo.

[1905] **Protocollo:** fr., *protocole*; dal basso latino *protocollum*: sembra designasse in origine un foglio che soleva appiccicarsi sui rotoli di papiro, in cui era notato da chi e sotto qual magistrato il papiro era stato scritto. E siccome questo dato cronologico, diretto ad evitare falsificazioni, doveva essere riprodotto anche nei documenti notarili, così la voce «protocollo» acquistò il senso (riportato dal Du Cange) di *segno* o *bollo autentico* apposto ai fogli sui quali dovevano essere scritti gli atti pubblici. Quindi significò il *libro maestro* su cui i notai scrivono i loro atti, nonchè il registro nel quale si annotano per ordine di tempo gli atti presentati ad un pubblico ufficio, o da questo emessi. *Protocollo*, in diplomazia vale il resoconto o il processo verbale delle conferenze tenute tra i ministri dei vari Stati. [1918] *L'etichetta di Corte*, e in genere la *prammatica* più rigida nelle cerimonie. Agg., *protocollare*.

[1923] ****Proton:** *primo* in greco; nome commerciale di uno fra i tanti ricostituenti.

[1935] **Protone:** (elettricità) elemento costitutivo dell'atomo, che porta una carica elettrica positiva; v. *Elettrone*.

[1905] **Protoplasma:** da *πρῶτος* = primo, e *πλάσμα* = formazione: è la parte vitale della cellula, la quale è considerata come la più elementare unità anatomica. La parola fu introdotta da Ugo von Mohl, naturalista di Stoccarda (1805-1872).

[1] **Protocollare:**

da *protocollo*...protocollo.] brutto verbo neologico formato da *protocollo*, dal basso latino *protocollum*, dal greco *πρῶτος* = primo, e *κόλλα* = colla: registro incollato dove si riportano gli atti. *Protocollo*, in diplomazia vale il resoconto o il processo verbale delle conferenze tenute tra i ministri de' vari Stati. **1>2**

da *protocollo*] brutto verbo neologico, formato da *protocollo* **2-6>T** Verbo der. da *protocollo* **8**

[1] **Protocollo:**

fr., *protocole*...vari Stati.] V. *Protocollare*. **1>2**

protocollum: sembra designasse] *protocollum*; dal gr. bizantino *πρωτόκολλον*, composto di *πρῶτος* = primo, e *κόλλα*, che nell'ellenico volgare significò *foglio*, forse, dice alcuno, perchè a preparare la carta da scrivere, si fa uso di colla, ma più probabilmente perchè sembra designasse **2-4>5=T**

fr., *protocole*; dal basso latino *protocollum*] Dal latino medievale *protocollum* **8^C**

[4] ****Proton:**

ricostituenti.] ricostituenti (enorme *réclame*). **4-5** ricostituenti (enorme *reclàm*). **6>T**

****Proton:** *primo*...nome commerciale di] **°Proton**. Nome commerciale (gr. *πρώτον* = principio) di **8**

[1] **Protoplasma:**

unità anatomica. La parola] unità organica ed anatomica. Nel mezzo del protoplasma trovasi il nucleo. Possiede sensibilità, moto e facoltà di nutrirsi. La parola **1-3** unità anatomica. Nel mezzo del protoplasma trovasi il nucleo. Possiede sensibilità, moto e facoltà di nutrirsi. La parola **4-6>T**

Stoccarda] Stuttgarda **1-2>3=T**

[1905] **Provando e riprovando:** (Dante, *Par.*, III, 3) motto della gloriosa scuola sperimentale del Cimento (Accademia fiorentina del Cimento, 1657). Si avverta che in Dante *riprovando* non vuol dire *provar di nuovo*, ma *confutare, rigettare*.

[1918] **Provare al fuoco:** locuzione militare per dire *combattere* (terra, aria, mare).

[1918] ****Provatura:** nome fem. di *latticinio* romanesco.

[1905] **Provinciale:** mal pratico degli usi e delle eleganze cittadine; è il fr. *provincial*.

[1939^{Mi}] **Provino:** → Suppl. 2

[1905] **Provocatore (Agente):** v. *Agente provocatore*.

[1905] ****Pròvola e provolone:** → *Pròvola e provolone*

[1905] ****Pròvola e provolone:** *formaggi* napoletani in forma di grossa pera.

[1939] **Provveduto:** → Suppl. 2

[1905] **Provvigione:** *rimunerazione* pei mediatori e, in generale, pei mandatari di commercio [1918], determinata o da tariffe, o da usi locali, o convenzioni. [1908] *Senseria*.

da πρῶτος...1872).] Comp. mod. del gr. πρῶτος = primo, e πλάσμα = formazione: è la parte vitale della cellula, la quale è considerata come la più elementare unità anatomica.

8

[1] **Provando e riprovando:**

(Dante...Si avverta che in Dante] (Dante, *Par.*, III, 3) parole torte in altro senso quale motto della gloriosa scuola sperimentale del Cimento (Accademia fiorentina del Cimento, 1657), giacchè in Dante **1-6>T** Motto della gloriosa scuola sperimentale del Cimento (Accademia fiorentina del Cimento, 1657) tratto da Dante (*Par.*, III, 3). Ma si avverta che in Dante **8**

[1] **Provinciale:**

mal pratico...*provincial*.] nel senso di mal pratico degli usi e delle eleganze cittadine, è il fr. *provincial*; e ciò si comprende in Francia, dove ciò che non è parigino è provinciale; ma per l'Italia dalle molte città, la parola *provinciale* non ha che valore di importazione. V. però ciò che è detto alla locuzione *Romano de Roma*. **1** importazione. V....*Romano de Roma*.] importazione. **2>3=T**

[1] **Provocatore (Agente):**

v. *Agente provocatore*.] nel linguaggio politico e giornalistico è dato questo nome a colui che ad arte provoca disordini nelle manifestazioni popolari allo scopo di dare poi pretesto alle persecuzioni o repressioni poliziesche. L'*agente provocatore* spesso è un servizievole personaggio ideale che aiuta a spiegare ciò che spiace di confessare. Fr. *agent provocateur*. **1>2=T**

[1] ****Pròvola e provolone:**

Pròvola e provolone: *formaggi*] **Pròvola e provatura:** nome di latticini o formaggi **1-2>3=T**

formaggi napoletani...pera.] *Formaggi* in forma di grossa pera (It. merid.). **8**

[1] **Provvigione:**

rimunerazione...mandatari di commercio] il compenso dato a chi si incarica della esecuzione di un affare per conto nostro. **1>2**

Provvigione:...convenzioni. *Senseria*.] **Provvigione o provvisione:** il compenso dato a chi s'incarica della esecuzione di un affare per conto d'altri: *senseria*. **2>3=T**

[1905] **Provvisòrio, provvisorietà, provvisoriamente:** detto di cose fatte per provvedere al momento, «sono voci che non hanno storia in Italia; ma che è necessario accettare, dacchè le voci *transitorio, passeggero, momentaneo* e simili non esprimerebbero l'intero concetto» (Rigutini).

[1905] **Pròximus ardet Ucàlegon:** v. *Jam proximus*, ecc.

[1931] **Prozio:** zio del babbo o della mamma.

[1905] ***Prude:** v. *Pruderie*.

[1923] **Prudenzialista:** neologismo della Guerra: *incerto* tra il neutralismo e l'interventismo (1918).

[1905] ***Pruderie:** voce fem. francese: non vuole indicare solo il *riserbo*, la *circospezione*, la *saggezza*; ma il ridicolo eccesso (il che è più frequente nella donna) di queste virtù, specialmente per ciò che in esse è di formale. I francesi hanno *prud'homme* e *prude femme*, o semplicemente *prude*, detto di donna che ostenta repulsione per tutto ciò che non è conforme al decoro verbale, alla virtù di convenzione [1918]; v. *Shocking* [1935] e *Puritanismo*.

[1918A] ***Prudhomme (Monsieur):** personaggio creato dallo scrittore e caricaturista francese Henry Monnier (1805-1877): tipo del borghese pedante e del sentenzioso imbecille. *Mémoires de Joseph Prudhomme* (1857), satira contro il governo borghese di Luigi Filippo (1831-48). Popolari sono queste frasi: «Il carro dello Stato danza sopra un vulcano; Questa è la mia opinione e la condivido; Questa spada e il più bel giorno della mia vita».

[1905] **Prunàlbo:** così denomina spesso il Pascoli nelle sue liriche il *biancospino*.

[1908] **Prunella o prunello:** fr. *prunelle*: stoffa di lana, assai fine, di colore originariamente scuro, come la *pruna*, onde il nome.

[1] **Provvisòrio, provvisorietà, provvisoriamente:**
in Italia; ma] in Italia» ma **1-2>3=T**
concetto» (Rigutini).] concetto (Rigutini). **1-2>3=T**

[1] **Pròximus ardet Ucàlegon:**
v. *Jam proximus*, ecc.] già brucia la casa del vicino *Ucalegonte*, così Enea, narrando la distruzione di Troia. L'emistichio Vergiliano è ripetuto con senso traslato per indicare un pericolo che si appicca al vicino; spesso dicesi in suono faceto. **1** in suono faceto.]] in suono faceto. **2>3=T**

[4] **Prudenzialista:**
incerto] *anfibia* **4>5=T**

[1] ***Pruderie:**
voce...non vuole indicare] non vuole indicare **1>2=T**
ma il ridicolo eccesso] ma l'eccesso ridicolo **1** ma il ridicolo, antipatico eccesso **2-4>5=T**
queste virtù, specialmente...formale. I francesi] queste virtù. I francesi **1>2=T**
conforme al decoro verbale...di convenzione] conforme alle norme, al decoro, alla virtù di convenzione e di moda. **1-2>3=T**

[1] **Prunàlbo:**
biancospino.] bianco spino. **2>3=T**

[2] **Prunella o prunello:**
onde il nome.] onde il nome. || Nome di liquore. **8**

[1923] ***Prusse** (*Pour to roi de*): v. *Pour le roi*, ecc.

[1918] **Prùssia** (*Lavorare per il re di*): v. *Pour le roi de Prusse* (*Lavorare*). La frase è stata rinfrescata al tempo della Guerra.

[1918A] **Prussianesimo**: espressione della Guerra: *lo spirito militare, feudale, conquistatore*, proprio della Prussia. Cfr. le date 1813, 1864, 1866, 1870, 1914... «Guerra al militarismo prussiano» è stata la formula di cui si valse l'Intesa nella Guerra; [1935] v. *Reich*.

[1908] **Prùssico**: attributo di *acido*, detto anche *idrociànico*, che precipita il ferro in quella specie di azzurro che si dice *blu di Prussia*. Veleno fra i più potenti. In piccola quantità si trova nei semi e nelle foglie di molte piante, nelle mandorle delle pesche; onde i non rari casi di avvelenamento, specie di bambini, ingordi di tale mandorla.

[1939] **Ps**: → Suppl. 2

[1905] ***Pschutt**: voce di gergo francese: vale *elegante, il sommo dell'eleganza*. [1908] *Après avoir dit la «fashion», puis la «high-life», la «gomme», on a dit le «pschutt», le «sélect», le «vlan»: c'est absolument la même chose* (O. Feuillet); [1905] v. *Lion*.

[1923] **P** (Servizio): cioè di *propaganda* civile e morale fra i soldati, dopo Caporetto. Fu il mezzo per diffondere fra i soldati le ragioni della Guerra e il dovere della resistenza (1918). [1931] Molto vi contribuì Pietro Jahier.

[1905] **Pseudo**: gr. ψευδής = fallace, non vero, parvente. Prefisso comodo ed usatissimo, specie nel linguaggio della scienza, a formare gran numero di parole in cui si voglia indicare il concetto di parvenza, o simiglianza, o falsità.

[1918] **Pseudoacacia**: v. *Robinia*.

[1918A] **Pseudoconcetto**: cioè *falso concetto*: voce introdotta da Benedetto Croce nella sua *Logica* per distinguere i concetti scientifici dai concetti di filosofia pura.

[3] **Prùssia** (*Lavorare per il re di*):
(*Lavorare*). La frase...Guerra.] (LAVORARE). 8

[3A] **Prussianesimo**:
1914... «Guerra» 1914.... «Il popolo tedesco è tutto avvelenato dallo spirito del prussianesimo». «Guerra 3A-4>5=T
formula di cui si valse l'Intesa] formula (discutibile) dell'Intesa 3A>4=T
espressione della Guerra: *lo spirito militare*] *Lo spirito militare* 8
nella Guerra; v. *Reich*.] nella Guerra. 8

[1] **Prùssico**:
blu di Prussia.] *blù di Prussia*. 2>3=T
idrociànico] *cianidrico* 8

[1] ***Pschutt**:
il sommo dell'eleganza. *Après*...Feuillet); v. *Lion*.] *il sommo dell'eleganza*. V. *Lion*.
1>2=T

[4] **P** (Servizio):
resistenza (1918). Molto] resistenza. Molto 8

[3A] **Pseudoconcetto**:
distinguere i concetti scientifici...pura.] distinguere i concetti empirici dai concetti puri.
8^C

[1918] **Pseudologia patologica:** (medicina) tendenza alla bugia in grado patologico; è frequente nell'isterismo e, come fatto fisiologico, nei bambini. Gli antichi dicevano: *Quaevis hysterica mendax*: ogni donna isterica è mendace.

[1905] **Pseudomembrana:** *essudato patologico* che si produce di solito alla superficie delle mucose.

[1918A] **Psicagògo:** (dal greco ψυχή = anima, e ἄγωγός = guida) *conduttore, informatore di anime*. Voce di tipo platonico, ma non si direbbe di filosofo se non per celia.

[1927] **Psicanàlisi:** *analisi dell'anima*. [1931] È la psicologia trattata come scienza e storia naturale [1927] (Sigismondo Freud).

[1927] **Psicastenia:** *debolezza d'anima*, sinonimo ritenuto più scientifico che *neurastenia*. Meglio non avere nè l'una nè l'altra.

[1905] **Psiche [1]:** ψυχή in greco vuol dire *fiato, respiro*, cioè il segno visibile e sensibile del vivere, quindi *forza vitale, anima*, appunto come *animus* e *anima* in latino, che vogliono dire nulla più che *fiato, spiro* (cfr. ἄνεμος = vento). Ma la parola *anima* sembra includere l'idea di spiritualità, cioè di forza vitale fuori della materia, inoltre mal si presta alla composizione, come si presta bene la parola greca. I filosofi, volendo semplicemente indicare le forze vitali che cadono sotto il loro esame, dicono *psiche*. [1908] Certo di questa parola si abusa nel parlare comune, o l'ostentazione scientifica che essa include fa meglio sentire il vuoto di certi scritti e discorsi.

[1] **Pseudomembrana:**

Pseudomembrana:] Pseudo membrana: 1-2>3=T

[3A] **Psicagògo:**

(dal greco ψυχή...ma non si direbbe] Gr. ψυχαγωγός, da ψυχή = anima, e ἄγωγός = guida: *conduttore, informatore di anime*. Non si direbbe **8**

[5] **Psicanàlisi:**

analisi dell'anima. È...Freud).] *analisi dell'anima* (Freud), studio di quegli istinti e forze inconsci, che spiegano certi curiosi fenomeni della personalità umana. Cfr. l'Ariosto nella famosa ottava: «Miser chi male oprando si confida». **5** si confida».]] si confida» (Specie in riferimento all'insorgere della sessualità). **6>T**

Psicanàlisi:...Freud).] **Psicanàlisi o psicoanalisi.** Metodo di psicologia clinica che consiste nella ricerca di complessi d'idee subcoscienti che causano turbamenti psichici (Sigismondo Freud). **8**

[5] **Psicastenia:**

Psicastenia:] Psicastenia o psicoastenia. 8

l'altra.] l'altra. Agg. *psic(o)astenico*. **8**

[1] **Psiche [1]:**

Ma la parola *anima*...dicono *psiche*.] Ma *anima* sembra ai moderni filosofi e fisiologi includere l'idea di spiritualità, cioè di forza vitale fuori della materia: appunto ciò che i credenti e i cristiani intendono per la parola *anima*. Ora i filosofi volendo semplicemente indicare le forze vitali che cadono sotto il loro esame, dicono *psiche*. Da *psiche*, poi, si forma un numero grandissimo di vocaboli, aventi attinenza con le scienze naturali e con la filosofia. NB. Non è però a credere che tutti quelli che usano ed abusano di questa parola *psiche* siano filosofi o fisiologi. **1>2=T**

o l'ostentazione scientifica] e l'ostentazione scientifica **2-5>6=T**

[1905] **Psiche [2]:** per *specchiera*, è dal fr. *psyché*; [1908] v. questa parola.

[1923] **Psichica (Forza):** *energia* che, in determinate circostanze, si svolge da alcuni individui senza intervento meccanico (Guglielmo Crookes).

[1905] **Psico:** v. *Psiche*: elemento primo o prefisso di molte parole scientifiche e filosofiche per indicare ciò che in varia misura ha relazione con la *psiche*.

[1905] **Psicofisica:** sinonimo di *psicologia sperimentale* o *fisiologica: studio delle relazioni* tra gli stimoli e le impressioni fisiche e la intensità delle sensazioni morali. [1923A] Il *Studio delle attitudini*, specie nei lavoratori manuali; e ciò allo scopo di migliorare la produzione.

[1908] **Psicologia:** questa voce fu adoprata primieramente dal filosofo Giovanni Cristiano Wolff (1679-1754) per designare lo studio della morale e dell'intelligenza.

[1935] **Psicologismo:** nome dato alla falsa psicologia cioè a quella imbottitura di psicologia apparente e accidentale che è venuta di moda con Marcel Proust.

[1905] **Psicopatìa:** da $\psi\upsilon\chi\acute{\eta}$ = anima, e $\pi\acute{\alpha}\theta\omicron\varsigma$ = malattia: dunque *malattia mentale*. Derivato, *psicopatico*.

[1918] **Psicosessuale:** agg., *in relazione con l'estro genetico*.

[1905] **Psicòsi:** dal gr. $\psi\upsilon\chi\acute{\eta}$ = anima, e il suffisso *osi* che indica le forme di malattia cronica: termine generico per indicare un anormale stato della mente con disordine delle sensazioni, degli affetti, della coscienza; in latino, *vesania*.

[1] **Psiche [2]:**
per *specchiera*, è dal fr. *psyché*] per *specchiera*, fr. *psyché*. 1>2=T

[1] **Psico:**
Psico-:] Psico-: 2-5>6=T Psico-: 8
v. *Psiche*: elemento primo] (dal gr. $\psi\upsilon\chi\acute{\eta}$ = anima) elemento primo 1-6>T
con la *psiche*.] con l'animo. 1>2=T
v. *Psiche*: elemento...molte parole] V. PSICHE. Primo componente di molte parole 8^C

[1] **Psicofisica:**
sinonimo di] ($\psi\upsilon\chi\acute{\eta}$ = anima e $\phi\upsilon\sigma\iota\kappa\acute{o}\varsigma$ = naturale) sinonimo di 1-6>T
sensazioni morali. || *Studio...produzione.*] sensazioni morali. / **Psicofisica:** *studio delle attitudini*, specie nei lavoratori manuali; e ciò allo scopo di migliorare la produzione. Sembrano cose nuove! Tutt'al più sono reazioni contro la meccanicità e la quasi abolizione delle forze individuali. 4A sensazioni morali. / **Psicofisica:** *studio delle attitudini*, specie nei lavoratori manuali; e ciò allo scopo di migliorare la produzione. 5-6>T

[2] **Psicologia:**
questa voce fu adoprata] questa voce, oggi così largamente usata, fu adoprata 2-6>T
studio della morale] studio del morale 2-6>T
questa voce...dell'intelligenza.] Questa voce, foggata nel Cinquecento, fu diffusa dal filosofo Giovanni Cristiano Wolff (1676-1754) nel significato moderno di vita mentale. 8

[1] **Psicòsi:**
dal gr. $\psi\upsilon\chi\acute{\eta}$ = anima] dal gr. $\psi\upsilon\chi\acute{\eta}$ = spirito 1>2=T
termine generico per indicare] termine generico usato specialmente in patologia, per indicare 1-6>T
della coscienza...*vesania*.] della coscienza. *Mania, paranoia, pazzia morale, lipemania*: in latino *vesania*. 1 coscienza, senza noto o ben determinato fondamento anatomico, e

[1931] **Psicoterapia:** ramo della medicina, *cure, educazione dell'anima*. Ci vuol altro!

[1935A] **Psittacismo:** *pappagallismo*: ripetere parole, idee altrui. Ma avere idee proprio è cosa rara, e non sempre è una fortuna. Ψίττακος, pappagallo.

[1905] **Psittacòsi:** dal gr. ψίττακος = pappagallo: nome di malattia infettiva di cui muoiono i pappagalli e che viene trasmessa anche all'uomo, in cui determina una forma di pneumonite (bacillo di Nocard).

[1905] **Psorìasi:** da ψάω = gratto, onde ψώρα = scabbia, rogna. Affezione cutanea che si manifesta con squame secche, brillanti, che si tolgono col grattare e lasciano sotto una superficie rossa, lucente, sanguinosa.

[1908] ***Psyché:** in fr. vale *specchiera* grande, in modo da render l'immagine dalla testa ai piedi. Così è detta dal nome mitico di Psiche, apparendo la donna che si specchia in detta specchiera come una Psiche (bellissima fanciulla con le ali di farfalla, invaghita di Amore).

[1905] **Ptomaina:** da πτώμα = cadavere (Selmi, 1881) nome generico dato ai numerosi alcaloidi (generalmente molto tossici) che nascono dai cadaveri in putrefazione.

[1908] **Ptosi:** (πτῶσις = caduta) dicesi l'abbassamento di un organo dalla sua sede normale; dicesi anche semplicemente *ptosi* l'abbassamento della palpebra superiore, di origine, per lo più, paralitica, *blefaroptosi*. Il povero Arrigo Heine, negli ultimi tempi della sua atroce e lunga paralisi, dovea sollevare la palpebra per avere luce onde scrivere; [1931] v. *Prolasso*. [1935] «Unità dello spirito umano nell'evoluzione delle parole! Πίπτω = cado. Πτώμα = la cosa caduta, quindi anche *cadavere*». Così mi osserva Santi Muratori.

corrisponde a quello di *neurosi* nella neuropatologia. *Mania, paranoia, pazzia morale, lipemania*: in latino *vesania*. **2-6>T** della coscienza; stato di eccitazione collettiva: *psicosi di guerra*. **8**

dal gr....cronica: termine] Deriv. del gr. ψυχή = anima, per mezzo del suffisso *osi* che indica le forme di malattia cronica (in greco ψύχωσις = animazione, principio vitale). Termine **8^C**

[1] **Psittacòsi:**

dal gr. ψίττακος...Nocard).] dal gr. ψιττακός = papagallo: nome di malattia infettiva trasmessa all'uomo dal papagallo infetto e dovuta ad uno speciale bacillo (di Nocard). Manifestasi con febbre, sconcerti intestinali e dell'apparato respiratorio. **1>2**

malattia infettiva di cui] malattia infettiva gravissima di cui **2-6>T**

pneumonite (bacillo di Nocard).] pneumonite. Non è ben certo che si tratti per l'uomo dello stesso microrganismo descritto dal Nocard nei pappagalli, ed è più probabile che questo non agisca che come causa predisponente. **2-4>5=T**

[1] **Psorìasi:**

da ψάω...rogna. Affezione cutanea] da ψάω = gratto. Affezione cutanea **1>2=T** Deriv. mod. del gr. ψώρα = scabbia (da ψάω = gratto). Affezione cutanea **8^C**

[1] **Ptomaina:**

Ptomaina:] Ptomaine: 1>2=T

alcaloidi (generalmente molto tossici)] alcaloidi (inoffensivi o tossici) **1-6>T**

[2] **Ptosi:**

blefaroptosi. Il povero...Santi Muratori.] *blefaroptosi*. V. *PROLASSO*. **8**

[1905] **Pubblicista:** *scrittore* nei giornali o nelle riviste. Nel senso di *scrittore politico* o di *diritto pubblico*, mi pare alquanto disusato: dal fr. *publiciste*.

[1931] **Pubblicitario:** che si riferisce alle pubblicità; altro gioiello della nuova lingua italiana.

[1905] **Pùbblico Ministero:** si scrive abitualmente P. M. È l'ufficio che sostiene l'accusa nelle cause penali. Ha speciali incarichi e ingerenze anche nelle liti civili. Sono detti anche, nel linguaggio forense, rappresentanti il P. M. ovvero rappresentanti la legge.

[1927] ***Pucelage:** *imene intatto*, stato di verginità, di *pulcella* (*puelllicella*, da *puella*, latino). *Etes vous sûre qu'elle a son pucelage?* It., *pulcellaggio*.

[1923] ***Pud:** misura di 16 litri (Russia).

[1905] ***Pudding:** (*pùding*) voce inglese, accolta in francese, *pouding*. In italiano *bodino*; *torta dolce*, come in inglese *pudding*; v. *Bodino*.

[1939] **Puddinga:** → Suppl. 2

[1905] **Pudica altrui sposa, a te cara (Della):** verso dei Parini (*Il Mattino*, v. 744), nella cui ricercata e voluta contorsione si svolgono le spire serpentine della satira.

[1] **Pubblicista:**

Pubblicista: *scrittore*] **Publicista:** neol. usatissimo per scrittore **1-5** **Pubblicista:** neol. usatissimo per scrittore **6>T**

nelle riviste.] per le riviste. **1-2>3=T**

disusato: dal fr. *publiciste*.] disusato. In ambo i casi, dal fr. *publiciste*. **1-6>T**

scrittore nei giornali...*publiciste*.] Nel senso di *scrittore politico* o di *diritto pubblico*, alquanto disusato. Com., *scrittore* nei giornali o nelle riviste.**8**

[6] **Pubblicitario:**

che...pubblicità; altro gioiello] che si riferisce alle pubblicità o reclàm; altro gioiello **6>T**

[1] **Pùbblico Ministero:**

Pùbblico Ministero] **Publico Ministero** **1-5>6=T**

cause penali] liti penali **1-2>3=T**

nelle liti civili. Sono detti] nelle cause civili. Presso le Cassazioni e presso le Corti d'Appello vi sono i Procuratori Generali e i Sostituti Procuratori Generali; presso i Tribunali, i Procuratori del re e i Sostituti Procuratori del re. Sono detti **1-2** nelle cause civili.]] nelle liti civili. **3-5>6=T**

nelle liti civili. Sono detti...legge.] nelle liti civili. **8**

[5] ***Pucelage:**

Etes vous sûre] *Vous êtes sûre* **5>6=T**

imene...*Etes vous sûre*] Stato di verginità, di *pulcella* (il franc. *pucelle* prob. ha origine da una diminutivo del latino *puella*,). *Êtes-vous sûre* **8^C**

[1] ***Pudding:**

in francese, *pouding*.] in francese in *Pouding*. **1>2=T**

In italiano *bodino*; *torta dolce*] In italiano più spesso si dice *bodino* che *pudding*: ora questo *bodino* sarà versione del fr. *boudin*, ma indica torta dolce **1** In italiano più spesso si dice *bodino* che *pudding*: ora questo *bodino* sarà versione del fr. *boudin*, ma indica una torta dolce **2** *boudin*, ma]] *boudin* = sanguinaccio, ma **3-6>T**

come in inglese] come appunto in inglese **1-6>T**

v. *Bodino*.] V. *Bodino* e V. *Plumpudding*. **1>2=T**

torta dolce, come...*Bodino*.] *torta dolce*. V. *BODINO*. **8**

[1931] **Pudore:** deità che presiedeva all'onesta vergogna della sposa. Ma gli Dei se ne vanno! v. *Nudo e Nudismo integrale*.

[1935] **Puericoltura:** ted. *Kinderpflege*, l'allevamento razionale dei bambini (lat. *puer* = bimbo). Non confondere con pollicultura!

[1908] **Puerpèrio:** lo stato della donna che comincia appena avvenuto il parto fino alla completa ripristinazione degli organi genitali.

[1908] ****Puf:** v. *Pouf e Tournure*.

[1905] **Puffino:** (genere *Puffinus*) uccelli d'alto mare chiamati *berte*.

[1908] ****Puffo:** v. *Pouf*.

[1931A] **Pùgile:** v. *Boxeur*.

[1935] **Pugilistica:** lo sport del pugilato, e *pugilistico* agg., così ecco un altro *istico*.

[1923-1931] **Pugilistico:** → Suppl. 1

[1908] **Pùglia:** (fr. *poule*) nel giuoco delle carte, la *posta* del giuoco; e in alcune regioni, la tessera (gettone) che fa le veci del danaro.

[1] **Pudica altrui sposa, a te cara (Della):**

Pudica altrui...(Della):] La pudica altrui sposa, a te cara: 1-2>3=T

verso] stupendo verso **1-6>T**

(*Il Mattino*, v. 744)] (*Il Giorno*) **1-2>3=T**

[6] **Pudore:**

deità che presiedeva] deità che gli antichi adoravano con rispetto e presiedeva **6>T**
se ne vanno! v. *Nudo...integrale*.] se ne vanno! V. NUDISMO. **8**

[7] **Puericoltura:**

Puericoltura: ted....pollicultura!] **Puericoltura** o **puericoltura**. *L'allevamento* razionale dei bambini. Dal lat. *puer* = bimbo e *cultura*. Ted. *Kinderpflege*. **8**

[2] **Puerpèrio:**

lo stato...che comincia] si dice quello stato della donna che dura alcuni giorni dopo il parto e comincia **2>3=T**

avvenuto il parto] avvenuto il secondamento **2-3** avvenuto il fecondamento **4-6>T**
organi genitali.] organi genitali, modificatisi durante la gravidanza, esclusa la ghiandola mammaria, quando ha luogo l'allattamento. Alcuni danno allo *stato puerperale* un significato molto più ampio e lo definiscono, l'epoca che si estende dalla fecondazione fino alla fine dell'allattamento o fino a tre mesi dopo il parto quando la madre non allatta. **2** organi genitali. Alcuni danno allo *stato puerperale* un significato molto più ampio. **3-6>T**

[2] ****Puf:**

****Puf:] °Puf. 8**

[1] **Puffino:**

(genere...chiamati *berte*.] *Uccelli* d'alto mare (del genere *Puffinus*) chiamati anche *berte*. **8**

[2] ****Puffo:**

****Puffo:] Puffo. 8**

[6A] **Pùgile:**

Pùgile: v. *Boxeur*.] **Pùgile:** per pugilatore; v. *Boxeur*. **6A>T Pùgile** o **pugilista**.

Sostituiscono sempre più largamente *Boxeur*. V. BOXEUR. **8**

[1918] **Pugnalare alle spalle:** in senso esteso e morale, *colpire a tradimento*.

[1905] ****Pugnetta:** [1908A] quel trapuntino che serve a prendere il ferro da stirare (Toscana, Emilia). [1905] In gergo, scurrile, [1908A] *masturbazione* (Romagna); ed anche, spregiativamente, detto di persona [1935] da poco. *Mezzapugnetta*.

[1918] **Pugno di ferro:** «io procedo con pugno di ferro, foderato di velluto» (Bismarck). Poi fu detto anche di Crispi. [1927] || *Arma* con punte, adattabile al pugno (*boxe*). || *Pugno proibito*, perchè contemplato dalla legge come micidiale in persone di abnorme forza.

[1939] **Pugno chiuso:** → Suppl. 2

[1908] **Pula:** è la *loppa*, vale a dire le brattee involucri (glume e glumette), con la resta o senza resta, dei fiori di alcune graminacee (cereali); brattee divenute secche con la maturità del frutto. [1918] La *polvere* o *detriti* del carbone. «Questo carbone è tutta pula». [1908] È una delle non poche parole di buona italianità che sono evitate nell'erronea opinione che siano voci popolari o dialettali.

[1905] **Pulchre, bene, recte:** *bello, bene, rettamente* (Orazio, *Arte Poetica*, 428).

[1935A] **Pulci ammastrate:** spettacolo da fiera dell'800. il primo domatore di pulci pare fosse uno svizzero (1810). È un fine trucco, e ricorda la storia di quel tale che sosteneva di avere insegnato a leggere al suo asino e, quando ragliava, gli metteva davanti un gran foglio, su cui era scritto a lettere cubitali: «Iho-iho!». Vedi anche il romanzo di Aldo Meyer, *Prima*.

[2] **Pùglia:**
la tessera (gettone)] la tessera metallica (gettone) **2-4>5=T**

[3] **Pugnalare alle spalle:**
colpire a tradimento.] *colpire a tradimento*. «Essendo l'Italia in Guerra, i fautori della Germania in Italia pugnalano alle spalle i nostri soldati». **3-4>5=T**

[1] ****Pugnetta:**
quel trapuntino...detto di persona] V. *Appendice. 1* o **2>2A**
masturbazione (Romagna)] *masturbazione* (Roma, Romagna) **2A>3=T**
(Romagna); ed...*Mezzapugnetta*.] (Romagna e altrove). Spregiativamente, detto di persona da poco (anche *mezzapugnetta*). **8**

[3] **Pugno di ferro:**
Poi fu detto anche di Crispi.] Poi fu detto di Crispi, e così a Crispi furono – nelle caricature – collocati sul cranio i tre capelli irti, come a Bismarck. **3-4>5=T**
al pugno (*boxe*). || *Pugno*] al pugno. || *Pugno* **5-6>T**
Pugno proibito, perchè...forza.] *Pugno proibito*, dalla legge a persone di abnorme forza. **5>6=T**

Crispi. || *Arma*...forza.] Crispi. || V. TIRAPUGNI. **8^{Mi}**

[2] **Pula:**
frutto. La *polvere*...pula». È una] frutto. È una **2>3=T**
che sono evitate nell'erronea opinione] che poco si usano nell'erronea opinione **2-5>6=T**

[1] **Pulchre, bene, recte:**
bello, bene, rettamente] *bello, bene, benissimo* **1-2>3=T**

[7A] **Pulci ammastrate:**
«Iho-iho!». Vedi...*Prima*.] «Iho-iho!». **8**

[1908] **Pulci hanno la tosse (Le):** locuzione di popolo, detta specialmente di imberbi che vogliono dir la loro, giudicare, ecc.

[1908] **Pulcinella:** [1927] il re delle nostre maschere. [1905] Nel dialetto napoletano, *pulecenelle* (*Neh, pulecené!*), fr. *polichinelle*, ingl. *punch*, contratto da *puncinello*, detto per *pulcinella*. «Nel secolo passato una compagnia di commedianti randagi fu assalita dai ladroni, presso Acerra, ma riuscirono a cavarsela, mercè il coraggio di un contadino chiamato *Puccio d'Aniello*, il quale aveva una figura di caricatura, naso lungo e ceffo annerito dal sole. I commedianti, dopo la vittoria, non vollero distaccarsi da lui e lo presero nella loro compagnia. Puccio d'Aniello accettò, e incontrò colle arguzie il favore del pubblico. Di qui la sua maschera e la sua parte entrarono nel teatro sotto il nome alterato di Pulcinella». Così il Vocabolario Napoletano del 1789. Altri invece, seguendo il Quadrio e il Baretti, trae il nome dalla voce dialettale *pulecenella*, dimin. di *pulicine*, il *pulcino del tacchino*, al cui rostro somiglia il naso della maschera; ed altri ancora parla di altra origine, e si va sino al Macco delle antiche rappresentazioni atellane.

[1905] **Puleggia:** fr. *poulie*, dall'ingl. *pulley*, rad. *pull* = tirare, è voce dei meccanici più usata che le nostre *carrucola* e *girella*. Notata da antico nei lessici nostri.

[2] **Pulci hanno la tosse (Le):**

Pulci hanno la tosse (Le):...giudicare, ecc.] **Le pulci hanno la tosse:** locuzione di popolo, detta di chi molto pretende interloquendo senza avere diritto, autorità, forza.

2>3=T

[2] **Pulcinella:**

il re...maschere. Nel dialetto] nome della tipica maschera napoletana: mescolanza di ribalderia, balordaggine e scurrilità allegra. Nel dialetto **2-6>T**

napoletano, *pulecenelle* (*Neh...*fr. *polichinelle*] napoletano *polleecenella*, fr. *polichinelle*

2>3=T

detto per *pulcinella*.] detto per *pulcinello*. **2>3=T**

voce dialettale *pulecenella*...*pulicine*, il *pulcino*] voce dialettale *Polleecinella*, dimin. di *Pollecena*, il *pulcino* **2** voce dialettale *polleecenella*, dimin. di *pollecena*, il *pulcino* **3-6>T** altri ancora parla...atellane.] altri ancora parlano di un Paulo Cinella che avrebbe rappresentato a Napoli le parti di buffone ai tempi di Carlo d'Angiò. Andrea Penucci, vissuto sulla fine del secolo XVI, asserisce che l'inventore di questo tipo sia stato tal Silvio Fiorello, commediante, e che tale Andrea Calcese, detto Ciuccio, morto nel 1656, l'abbia molto perfezionato, dandogli il carattere dei contadini d'Acerra. Il Génin afferma che esso non è che il Macco delle antiche rappresentazioni Atellane, ed in Acerra presso Aversa (l'antica Atella) fu nel 1727 scoperta una statuetta di Macco col berretto a punta e la doppia gobba, come il pulcinella francese o inglese. Ciò peraltro spiegherebbe l'antichità della maschera, non la etimologia del nome che è moderno. **2>3=T** rappresentazioni atellane.] rappresentazioni atellane. È il re delle nostre maschere. **5-6>T** Nel dialetto napoletano, *pulecenelle* ...atellane.] Nel dialetto napoletano, *polecenelle*, di qui derivano anche il fr. *polichinelle* e l'inglese *punch*. Si trae il nome dalla voce dialettale *pulecenella*, dimin. di *pulicine*, il *pulcino del tacchino*, al cui rostro somiglia il naso della maschera, inventata da Silvio Fiorillo intorno al 1620. **8^C**

[1] **Puleggia:**

carrucola] *caruccola* **1-2>3=T**

fr. *poulie*...dei meccanici più usata] È voce di origine greca, dai meccanici più usata **8^C**

[1939] ****Pulito:** → Suppl. 2

[1923] ****Pulizai:** nome dato in alcuni dialetti di Romagna ai *poliziotti*. Ricordo del dominio tedesco. *Polizei (polizai)* [1935] = polizia, questura.

[1905] ***Pull:** nelle latrine ad acqua (*waler-closet*) dette dal popolo *inglesi*, sul manico della catenella per ismuovere la pila dell'acqua è scritto *pull* in luogo di *tira*, e sono fabbricate in Italia. «Notate anche codesto?» altri può chiedere. [1935] Questo dizionario nota tutto quello che può.

[1905] ***Pullmann:** nome dato a speciali vetture ferroviarie di lusso, comunicanti fra di loro e così bene posate su le ruote che lo scotimento del treno vi è minimo. Il nome proviene dall'inventore americano Giorgio Mortimer Pullmann (1831-1897). *Pullmann City* è nome di un sobborgo di Chicago (Stati Uniti) ove sono le officine di queste carrozze; v. *Sleeping-car*.

[1931] ***Pull-over:** specie di *maglia* chiusa, elegante, a vari colori, usata come gilè. Solita voce e moda anglosassone (1927).

[1908] **Pulsate, et aperietur vobis:** *bussate, e vi sarà aperto* (*Evangelo* di S. Matteo, VII, 7 e di S. Luca, XI, 9). *Pètite, et dàbitur vobis; quaerite, et invenietis: domandate e vi sarà dato, cercate e troverete:* sentenze quasi ebbre di fede nella carità divina. Dicesi oggi in senso profano e con intenzione faceta.

[1905] **Pulvis es:** *sei polvere*; v. *Memento mori*, cfr. il motto d'Orazio (*Ode*, IV, 7, 16): *Pulvis et umbra sumus*.

[1935] ***Pumpernickel:** ted., *pane* nero di segala.

[4] ****Pulizai:**
nome...*Polizei (polizai)*] Nome dato in alcuni dialetti veneti e romagnoli ai *poliziotti*. Ricordo del dominio austriaco: dal ted. *Polizei* (pron. *polizai*) 8^C

[1] ***Pull:**
dette dal popolo *inglesi*] dette dal popolo lombardo *inglesi* 1>2=T
può chiedere.] può chiedere. Certo sono inezie, ma come indice e sintomo, servono anche le inezie. 1-6>T

[1] ***Pullmann:**
vetture ferroviarie di lusso] vetture ferroviarie lunghissime, di gran lusso 1-6>T
lo scotimento del treno] lo scotimento o rullio del treno 1-6>T
dall'inventore americano...1897). *Pullmann City*] dall'inventore americano. *Pullmann City* 1-2>3=T

Pullmann:] Pullman. 8^{Mi}

[2] **Pulsate, et aperietur vobis:**
VII, 7 e di...*troverete:* sentenze] VII, 7). *Pètite, et dàbitur vobis, domandate e vi sarà dato*, è nello stesso passo: sentenze 2>3=T
troverete: sentenze] *troverete*, è nello stesso passo: sentenze 3-6>T
sentenze quasi ebbre...divina. Dicesi] sentenze ridondanti, quasi ebbre di fede nella carità divina, mirabili nella concettosità simbolica: e a chi ben pensa, valgono a spiegare la forza della nuova fede cristiana, e perchè e come così invincibilmente si diffondesse. Dicesi 2-5 fede cristiana, e...si diffondesse. Dicesi]] fede cristiana. Dicesi 6>T
Dicesi oggi in senso profano] Dicesi oggi da taluno in senso profano 8

[1] **Pulvis es:**
Pulvis es: *sei polvere*; v.] **Pulvis es et in pùlverem revertèris.** Vedi 8^C

[1905] ***Punch:** voce inglese accolta anche in francese; deriva dal sanscrito *panch* = cinque (cfr. *Pente* = 5, in greco), cioè i cinque ingredienti di cui è formata tale bevanda, spirito, acqua, limone, zucchero, spezie. È ricordata sino dal 1669. La parola è fatta italiana in *ponce*, *poncino*, il che non toglie che molti pronuncino alla straniera. || *Punch* indica anche una specie di pastrano senza maniche e con mantellina.

[1939] **Pungolare:** → *Pungolato*

[1935A] **Pungolato:** incitato col pungolo. «La scienza controllata e pungolata dalla volontà dello Stato» (Mussolini, 7 ottobre '34). Più forte che *stimolato*.

[1905-1908] **Punica fides:** → Suppl. 1

[1905] **Punta [1]:** nella locuzione *fare una punta* per *spingersi in armi* sino ad un dato punto per ragioni strategiche o di occupazione, è voce del linguaggio militare. Tolta dal fr. *faire une pointe*? [1908] Ha esempi nel Machiavelli, *Ritratti delle cose della Francia*.

[1908] ****Punta [2]:** → Suppl. 1

[1935] **Punta (Ore di):** cioè di maggior traffico e frequenza di gente nelle grandi città.

[1908] **Puntarella:** parola effimera del linguaggio Parlamentare, usata da Alessandro Fortis al tempo del suo ministero (1905), per accennare ad un orientamento verso la Destra, e conseguentemente ad una concessione di una sua rappresentanza nel Governo. (Da *punta*, voce del linguaggio militare; v. *Fare una punta*).

[1] ***Punch:**
voce inglese accolta...francese; deriva] voce inglese: in fr. *ponche*; deriva **1-2>3=T**
cinque (cfr. ...greco), cioè] cinque, cioè **1-3>4=T**
È ricordata] È ricordato **1-4>5=T**
mantellina.] mantellina: v. *Pulcinella*. **5-6>T**
in francese; deriva dal sanscrito *panch*] in francese; pare derivi dal sanscrito *pança* **8^C**
alla straniera. || *Punch*] alla straniera. || *Punch*, fantoccio gobbo, inglese. Abbreviazione di
Punchinello = nap. *Polecenelle*, *Pulcinella*. Nome d'un giornale umoristico londinese. ||
Punch **8^{Mi}**

[7A] **Pungolato:**
Pungolato:...col pungolo.] **Pungolare.** Incitare col pungolo. **8**

[1] **Punta [1]:**
un dato punto per...*une pointe*?] un dato punto estremo, è voce del linguaggio militare,
tolta dal fr. *faire une pointe*. *Dare una scappata* è altra cosa e non si dirà certo di milizie.
1>2=T
nella locuzione...*Francia*.] V. FARE UNA PUNTA. || *Uomini di punta*, avanzati, opposto a
retrogradi. || *Ore di punta*, di maggior traffico e frequenza di gente nelle grandi città. ||
Punta di produzione: momento, periodo di alta produzione (che nei diagrammi appare
come una punta). **8**

[7] **Punta (Ore di):** \emptyset **8** > *Punta [1]*

[2] **Puntarella:**
linguaggio militare; v. *Fare una punta*.)] linguaggio militare, che indica un movimento a
cuneo allo scopo di insinuarsi e dominare verso un dato luogo. V. *Fare una punta*. **2-5>6=T**

[1905] **Puntata:** «è voce tutta nostra, ed è, pare a me, ben formata» (Rigutini). Usasi per indicare un fascicolo di periodico o di opere in corso, stampate a fascicoli; cioè quel tanto di fogli che il legatore ferma con un punto.

[1918A] **Punticcio:** parola proposta da Americo Scarlatti (*Amenità letterarie*) per tradurre *calembour*, incrociando *puntiglio* con *bisticcio* nell'antico senso di *cavillazione di parole*, onde in inglese *pun* = frizzo.

[1939] **Punti e virgole:** → Suppl. 2

[1905] **Punti neri:** cioè segni forieri di sventura: locuzione metaforica di probabile provenienza francese, *points noirs*, attribuita a Napoleone III in un suo discorso del 26 agosto 1867. *Depuis quatorze ans, beaucoup de mes espérances se sont réalisées. Cependant, des points noirs sont venus assombrir notre horizon.*

[1918] **Puntini sugli i** (*Mettere i*): v. I.

[1923A] **Puntini:** segno tipografico in romanzi e novelle sotto il quale segno è sottinteso... [1927] Puntini! Ma sono scrittori poco abili quelli che si valgono dei puntini.

[1935] **Punto [1]:** per niente è fiorentino, ma poco usato altrove, specie come aggettivo. Domanda: «Punte, punte?» Risposta: «Punte, punte» cioè: «niente chiodini».

[1905] **Punto [2]:** nelle note locuzioni *punto di vista*, *punto d'appoggio*, *punto culminante*, *punto di partenza*, *punto d'onore*, ricorda ai puristi i modi equivalenti francesi: *point de vue*, *point d'appui*, *point culminant*, *point de départ*, *point d'honneur* (forma tipica di puntiglio, al tempo di Luigi XIV, fra gentiluomini, cagione di infiniti duelli). «Senza sfide! Senza bastonate! Addio il *punto d'onore*» (Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. V). E aggiungi: *punto critico* = momento tipico e difficile (*point critique*); *punto morto* (*point mort*), tanto in meccanica quanto in senso morale; *punto* (*interrogativo* (*un*)) una incognita, il lato cioè di una questione proposta come una domanda, ma su cui sembra difficile arrischiare il giudizio. Dicesi anche di persona. Tutti questi *punti*, quale che sia la loro origine, sono sanciti dall'uso. Il *Punto*: nel ling. mar., indica il luogo occupato dal bastimento in mare: onde la locuzione *fare il punto* = determinare coi metodi della navigazione stimata o dell'astronomia nautica l'incrocio (punto) della longitudine con la latitudine. Il *Punto* nel linguaggio di Borsa indica la unità di moneta legale (lira, marco, corona). *La rendita è ribassata di un punto.*

[3A] **Punticcio:**
incrociando *puntiglio*...frizzo.] incrociando *bisticcio* con *puntiglio* nell'antico senso di *cavillazione di parole*, onde in inglese *pun* = *calembour*. **3A-6>T**
cavillazione di parole, onde...frizzo.] *cavillazione di parole*. **8**

[4A] **Puntini:**
sotto il quale segno è sottinteso...] sotto il quale segno sta nascosto il còito. **4A>5=T**

[1] **Punto [2]:**
punto di partenza] *punto di départ* **3-4>5=T**
point de départ] *point de partage* **1-2>3=T**
tanto in meccanica...senso morale] sì in meccanica che in senso morale **1>2=T**
quale che sia la loro origine] quale ne sia la loro origine **1-5>6=T**
della longitudine con la latitudine.] della longitudine e della latitudine. **1-5>6=T**
Punto nel linguaggio di Borsa...*punto*.] *Punto* parlando di quotazioni di Borsa indica la unità di moneta legale (lira, marco, ecc.). *La rendita è ribassata di un punto* (cioè di una

[1908] **Punto [3]:** nel gergo degli stampatori indica la misura più piccola del materiale tipografico.

[1908] **Punto [4]:** v. *Per un punto Martin*, ecc. [1918] Per il punto sull'*i*, v. la voce *I*.

[1905] **Punzonare e punzonatrice:** da *punzone*, voci del linguaggio dei meccanici, [1927] e dello *sport, bollare, marchiare* le macchine prima della gara per garantire la identità.

[1939] **Punzonatrice:** → Suppl. 2

[1905-1908] **Pupa:** → Suppl. 1

[1905] **Pupazzettare:** *disegnare pupi o pupazzi o pupazzetti*, specie di caricature tirate giù alla brava nei giornali. Il giornalismo romano (*Don Chisciotte*) ebbe rinomanza per cotale genere di vivaci satire, specialmente al tempo dei Ministeri Depretis e Crispi. [1908] Ideatore del pupazzetto fu Gandolin (L. A. Vassallo, m. nel 1906).

[1908] **Pupazzetto:** v. *Pupazzettare*.

[1931] **Pupi (I) :** le *marionette* in Sicilia, che ancora rappresentano le gesta di Orlando, Rinaldo, ma più da guappi che da cavalieri. Cfr. il Morgante del Pulci e la deturpazione che il Berni fece dell'Orlando del nobile poeta Matteo Maria Boiardo.

[1927] **Pupinizzare:** dal nome proprio (Pùpin): *artificio* per aumentare la efficienza delle lunghe linee telefoniche.

[1905] ****Pupo:** *bimbo* (Roma). [1931] *Come ti erudisco il pupo* (Locatelli).

[1905] **Purchè il reo non si salvi, il giusto pèra:** verso sentenzioso del Tasso (*Gerusalemme Liberata*, II, 12).

lira, ecc.). || Nel linguaggio degli stampatori indica l'unità di misura del materiale tipografico. **8**

[2] **Punto [3]:** $\emptyset 8 > \text{Punto [2]}$
tipografico.] tipografico. Es. 26 punti e mezzo fanno un cm. **2-3>4=T**

[2] **Punto [4]:**
ecc. Per il punto...*I.*] etc. *Mettere i punti sugli «i»*, V. I. **2>3=T**

[1] **Punzonare e punzonatrice:**
da *punzone*, voci del linguaggio] da *punzone*, voci ristrette al linguaggio **1-4>5=T**
per garantire la identità.] per garantire la identità della macchina. **5** per garantirne la
identità. **6>T**

Punzonare e punzonatrice...*sport, bollare*] **Punzonare.** Voce del linguaggio dei
meccanici, *imprimere*, forare con un punzone; e dello sport: *bollare* **8**

[1] **Pupazzettare:**
Il giornalismo...(Don Chisciotte) ebbe rinomanza] Il giornalismo romano ebbe
rinomanza **1>2=T**

disegnare pupi...o pupazzetti] *Disegnare pupazzetti* **8**
1906).] 1906). Der. *pupazzettista*. **8**

[5] **Pupinizzare:**
linee telefoniche.] linee telefoniche, disponendo a intervalli altrettante bobine induttive. **8**

[1] ****Pupo:**
bimbo (Roma).] V. *Pupa*. **1-2>3=T**

Locatelli] Locatelli **6>T**

[1] **Purchè il reo non si salvi, il giusto pèra:**

[1905] **Purè:** dal fr. *purée*: voce di incerta etimologia; alcuni la vogliono derivata dal verbo *purér*, purificare, e mi pare più probabile; altri da *porrata* (cfr. *porrum*, legume con cui si fanno minestre, e *porridge* in inglese, che significa minestra d'avena); altri da *piperata* (cfr. il lat. *piper*, il pepe). *Purée*: *jusculum pisorum depuratum et colatum* (Richelet). Noi potremmo benissimo dire crema di piselli, di patate, di fagioli, e così si dice, oppure piselli, patate, fagioli passati (al setaccio). Nell'uso è prevalente la parola *purè*. Il Rigutini suggerisce il sost. *passato*, ma non è dell'uso, fuor di Toscana. In alcune regioni dell'Italia centrale, le patate schiacciate (specie di *purée*) sono dette *mascè* (scritto un po' come si vuole), e se fosse dal francese, vorrebbe dire *masticate*. Ma in francese tale senso alla parola non è dato. [1908] Dallo spagnolo *machacar* = ammaccare?

[1908] ***Pùrim:** nome di solennità religiosa presso gli ebrei, ricorrente nel mese di marzo. [1927] *La festa dei Purim*. Per la etim., v. Revel, *Lett. Ebraica*, manuale Hoepli, pag. 158.

[1939] **Purina:** → Suppl. 2

[1935A] **Purìnico:** agg. di alcune sostanze proteiche. Dal fr. *purin*, liquido delle orine dei letamai.

[1908] **Purismo:** v. *Purista*.

Purchè] Pur che 1>2=T

II, 12).] II, 12, rimasto popolare. **1-6>T**

[1] **Purè:**

Purè: dal fr....etimologia; alcuni] **Purée:** voce di incerta etimologia francese; alcuni **1-6>T**

minestre, e *porridge*...d'avena); altri] minestre) altri **1-2>3=T**

pepe). *Purée*] pepe) perchè il pepe è condimento di questa vivanda. *Purée* **1-5>6=T**

oppure piselli, patate, fagioli passati] oppure fagioli, piselli passati **1-2>3=T**

passato, ma non...Toscana. In alcune regioni] *passato*, ma chi l'usa? In alcune regioni **1>2**

fuor di Toscana] fuor della Toscana **2>3=T**

sono dette *mascè*...non è dato.] sono dette *mâchées* (scritto un po' come si vuole), e letteralmente vale *masticate*. Ma in francese non esiste tale parola in tale senso. **1>2=T** dato. Dallo spagnolo...ammaccare?] dato. Sembra derivare dallo spagnolo *machacar* = ammaccare. **2** dato. Sembra derivare dallo spagnolo *machacar* = ammaccare. Al senso fig. *Etre dans la purée* = essere al verde. **3-5>6=T**

dal fr. *purée*: voce di incerta...pepe). *Purée*] Dal fr. *purée*: voce derivata dal fr. ant. *purér* (lat. tardo *purare* «purificare»). *Purée* **8^C**

(al setaccio). Nell'uso...*purè*. Il Rigutini] (al setaccio). Com. si dice *purè* o *purèa*. Il Rigutini **8**

dal francese, vorrebbe dire...ammaccare?] dal francese *mâcher*, vorrebbe dire *masticate*. Ma in francese tale senso alla parola non è dato. Il Sindacato dei pubblidi esercizi propone (1940) di sostituire *purée* (di patate) con *passata*. **8^{Mi}**

[2] ***Pùrim:**

Pùrim:...158.] **Purim.** *Festa dei Purim* o *delle sorti*, nome di solennità religiosa presso gli ebrei, ricorrente nel mese di marzo. **8^{Mi}**

[7A] **Purìnico:** Ø **8** > v. *Purina*

[1905] **Purista:** *puristi* furono detti quegli esteti - così li chiamerei con nuova parola - i quali, innamorati della pura e semplice bellezza dell'aureo Trecento, avrebbero a quella sacrificata persino la naturale evoluzione del linguaggio (il Cesari, il Puoti, il Ranalli ed altri, fra i quali molti preti, specie in Romagna, per es. il canonico Balsimelli, a cui nominare il Manzoni era un amareggiare la vita). Puristi poi sono detti quei letterati ed amatori della lingua italiana, i quali domandano che le nuove parole accolte siano necessarie, conformi al genio della nostra lingua, e di buona formazione. [1935] Oggi sono tutti morti i puristi (1934).

[1905] **Puritanismo:** ing. *puritanism*, dal latino *purus* = puro, seguace della *pura* parola dell'Evangelo: nome dato al movimento politico e religioso che guidò la rivoluzione inglese e condusse alla repubblica sotto il Cromwell [1908] (dottrine di Calvino). [1935] Il puritanesimo inglese nel secolo XIX fu, forse, un'ipocrisia. Più scandalo nelle parole che nelle cose. Pure era una forza! Dopo la guerra, si avverte un certo rilassamento o tolleranza. Vedi il romanzo di Lawrence, *Lady Chatterley*; v. *Fallico*. [1908] Si dice familiarmente *puritanismo* in senso ironico, perchè «tutti siam macchiati d'una pece», come osserva il Petrarca nel suo *Trionfo d'Amore* (III, 99).

[1] **Purista:**
[*puristi* furono detti] è parola già notata in ogni dizionario: se non che mi pare necessario fare una distinzione: come scuola letteraria, *puristi* furono detti **1-2>3=T**
[quegli esteti] quegli ingenui esteti **1>2=T**
[i quali domandano...accolte siano necessarie] i quali nell'accogliere nuove parole, domandano che siano necessarie **1>2=T**
[di buona formazione.] di buona formazione e non – come spiega il Petrocchi - «che non vogliono ammettere nella lingua se non parole vidimate dai classici antichi», la qual cosa è assurda ed offensiva per valentuomini come il Tommaseo, l'Ugolini, il Fanfani, il Rigutini, etc. per non citare se non i più noti. Evidentemente il Petrocchi confonde il dogmatismo estetico della scuola del Cesari con le dottrine di quei nostri letterati, i quali per quanto possono, si argomentano di porre un argine all'invasione del forestierume, spesso illogico e goffo, nella favella italiana. I puristi, in questo secondo senso, hanno, se mai, un solo torto, cioè di restringersi troppo grettamente all'esame della parola e non riconoscere il fatto fatale che alla servitù delle idee segue la servitù del vocabolo. Del resto la nobile schiera nella universale indifferenza degli italiani, nel diffondersi delle più barbare voci, vantate come conquista di libertà, cede ormai, ed era la sola sincera difesa. Derivato, *Purismo*. **1** di buona formazione e non – come spiega il Petrocchi - «che non vogliono ammettere nella lingua se non parole vidimate dai classici antichi», la qual cosa sarebbe assurda per valentuomini come il Tommaseo, l'Ugolini, il Fanfani, il Rigutini, etc. per non citare se non i più noti. Evidentemente il Petrocchi confonde il dogmatismo estetico della scuola del Cesari con le dottrine di quei nostri letterati, i quali per quanto poterono, si argomentarono di porre un argine all'invasione del forestierume, spesso inutile e goffo, nella favella italiana. Derivato, *Purismo*. **2>3=T**
[quegli esteti - così...parola - i quali] quegli esteti, i quali **8**
[amareggiare la vita]. Puristi...(1934).] amareggiare la vita). **8**

[1] **Puritanismo:**
puro, seguace...dell'Evangelo: nome] puro: nome **1>2=T**

[1905] **Puritano:** seguace della setta evangelica del *puritanismo*; v. questa parola. Per estensione, *persona* che ostenti grande severità nei costumi e nei principii politici. Così pure in fr., *puritain*. [1927] Il *Puritani* furono detti dal Gioberti i *mazziniani* per il loro programma unitario intransigente.

[1923] **Puro:** agg. dato a se stessi dai comunisti, in opposizione ai socialisti, cioè *puri* da ogni compromesso con la borghesia. Cfr. i *Càtari*, i *Puritani*. Ma si trova sempre un puro più puro del puro, come un rosso più rosso del rosso! [1927] (1921).

[1905] **Puro sangue:** vale *cavallo di razza*: Fr., *pur sang*.

[1905] **Purus grammaticus, purus àsinus:** *semplice grammatico, semplice asino*, antica sentenza latina che contiene altrettanta verità quanto odio; detto di chi non sa vedere più in là delle leggi formali della grammatica, la quale, saviamente intesa, è pure il fondamento di ogni buon studio. [1927] Si dice anche *purus mathematicus*, ecc.

[1905] **Pus [1]:** (lat. *pus-puris*, gr. $\pi\upsilon\omicron\nu$ = marcia, sanie) è voce del linguaggio medico, estesa anche all'uso comune, per indicare un essudato patologico di consistenza fluida, di aspetto cremoso, viscido, di color giallo verdognolo o biancastro, il quale tiene sospese delle cellule, dette globuli del pus.

[1918] *****Pus [2]:** voce spregiativa, creata al tempo della Guerra, dalle iniziali di *Partito Ufficiale Socialista*; in lat. *pus* vale *marcia*, *materia infetta*. [1927] Derivati, *pussismo* e *pussista* = demagogia socialista. Elezioni 1919.

[1939] ***Push-pull:** → Suppl. 2

[1905] ****Pusterla:** voce lombarda: «specie di seconda porta che per lo passato si usava quasi sempre tra la porta da via e il cortile delle nostre case, e invece della quale usa oggidì comunemente un cancello di ferro o di legno» (Cherubini). *Posterla* o

sotto il Cromwell] sotto il Cromwell. Il puritanismo sorse nel XVI secolo come reazione alla rilassatezza dei costumi del tempo ed alla chiesa di Roma. 1>2

Cromwell (dottrine...senso ironico, perchè] Cromwell. Il puritanismo sorse nel XVI secolo come reazione alla rilassatezza dei costumi del tempo ed alla chiesa di Roma e fu una delle più austere dottrine di Calvino. Si dice familiarmente *puritanismo* la severità in material specialmente d'amore, e vi si annette senso ironico, il più delle volte, forse perchè 2-6>T

Petrarca nel suo...(III, 99).] Petrarca nei suoi *Trionfi d'Amore* (III). 2>3=T
ing....puro, seguace] Ing. *puritanism*, dal latino *pùritas* = purezza, seguace 8^C
tolleranza. Vedi il romanzo...*Fállico*. Si dice] tolleranza. Si dice 8

[4] **Puro:**

i *Puritani*. Ma] i *Puritani*! Ma 4-5>6=T

si trova sempre un puro] si trova sempre in Italia un puro 4>5=T

[1] **Puro sangue:**

Puro sangue:...*pur sang*.] **Puro sangue** o **purosangue**. Vale *cavallo di razza pura*. 8

[1] **Pus [1]:**

un essudato] un noto essudato 1>2=T

(lat. *pus-puris*, gr. $\pi\upsilon\omicron\nu$] Lat. *pus-puris* (corrispondente al gr. $\pi\upsilon\omicron\nu$ 8^C

[3] *****Pus [2]:**

Partito Ufficiale Socialista; in lat.] *Partito Ufficiale Socialista*, neutralista e germanofilo.

In lat. 3-4>5=T

*****Pus:**] °Pus. 8

postierla, in antico, *piccola porta* di città, in opposizione alla principale. La Pusterla de' Fabbri, abbattuta in Milano, ricordava una di cotali antiche porta.

[1908] **Pùstola maligna**: manifestazione cutanea dell'infezione carbonchiosa.

[1905] ***Pusza**: *campagna* (per il pascolo del cavalli) in Ungheria.

[1905] **Putacaso**: *per ipotesi, per esempio*, dal lat. *puta* = reputa, credi.

[1905] **Puteàle**: lat. *pùteal*, da *puteus* = pozzo: bocca di pozzo; per lo più di marmo con fregi, come provano gli antichi avanzi. Era anche nei templi per le acque lustrali; v. *Vera*.

[1905] **Putifarre**: la moglie di Putifarre, ministro del Faraone, tentò di sedurre il giovane Giuseppe (v. *Susanna e Casto Giuseppe*), il quale, resistendo alle avide brame, ne ebbe strappato il mantello, che dalla rea femmina fu mostrato come documento di accusa contro il troppo virtuoso giovane. Questo noto racconto biblico (*Genesi*, XXXIX, 7 e seg.) diede vita alla locuzione *la moglie di Putifarre*, con riferimento a casi consimili o con senso caustico, che è tanto facile intendere come inutile spiegare. Nel gergo francese trovo *putipharder* = *violer, prendre de force*. || [1935] *Una Putifàra*, donna saputa e arrogante (Romagna).

[1] ****Pusterla**:

voce lombarda] termine lombardo **1>2=T**

porta da via] porta della via **2>3=T**

in opposizione alla principale.] in opposizione alla porta principale. **1>2=T**

La Pusterla de' Fabbri, abbattuta] La Pusterla de' Fabbri, recentemente e inconsultamente abbattuta **1** La Pusterla de' Fabbri, recentemente abbattuta **2>3=T**

[2] **Pùstola maligna**:

manifestazione...carbonchiosa.] manifestazione cutanea dell'infezione carbonchiosa, costituita nella sua forma caratteristica da un punto centrale gangrenoso, circondato da una corona di vescicole e da un alone rosso-violaceo periferico. **2** gangrenoso]]
cancrenoso **3-6>T**

[1] ***Pusza**:

in Ungheria.] in Ungheria (pron. *pùsta*). **8**

[1] **Putacaso**:

Putacaso] **Putacaso** **1-2>3=T**

[1] **Puteàle**:

come provano...acque lustrali; v. *Vera*.] come ne provano gli antichi avanzi. Era anche ne' templi per le acque lustrali. Cfr. La voce del dialetto veneziano *vera* o *vera dei pozzi*. **1-2>3=T**

[1] **Putifarre**:

(v. *Susanna e Casto Giuseppe*) (V. *Casto Giuseppe*) **1-3>4=T**

Questo noto racconto...seg.) diede vita] Questo noto e tipico racconto biblico diede vita **1**
Questo noto racconto biblico diede vita **2>3=T**

inutile spiegare. Nel gergo] inutile spiegare. La psicologia e la fisiologia muliebre vi sono assai bene adombrate. Nel gergo **1>2=T**

[1905] **Putrella:** dal fr. *poutrelle*, [1935] indica la *trave di ferro* o *metallica* usata nelle costruzioni. Solitamente è a forma di doppio T. *Poutrelle* è voce fem. fr., diminutivo di *poutre*, basso latino *pulpetrum* = trave squadrata.

[1905] **Putrescat ut resurgat:** *imputridisca per risorgere*: legge della materia che si rinnova, trasportata al senso morale. Sentenza probabilmente dedotta da S. Paolo (*Ai Corinzi*, I, XV, 53): *Oportet enim corruptibile hoc induere incorruptionem*, [1918] *et mortale hoc induere immortalitatem*.

[1905] **Putrido** (*C'e del*): v. *Marcio*.

[1927] ***Putsch:** (*pucc*) voce tedesca, *subbuglio*, *sommossa*, *sobillazione*, [1935] *tumulto* (*tumulto dei Ciampi*). Nell'occasione dei moti nazisti in Austria (luglio '34), si è fatto, *putschismo*, *putschista*.

[1905] **Puttaniere:** voce classica, viva e popolare oggidì, qui notata perchè in molti lessici comuni è omessa, o per oblio o per ragione di inutile decoro. È sinonimo alquanto spregiativo e plebeo di *donnaiuolo*. «Acciò che io taccia, per meno vergogna di voi, i ghiottoni, i tavernieri, i puttaniere» (Boccaccio, *Lettera a messer Pino dei Rossi*). Udii, come eufemismo, *sottaniere*.

[1908] ****Puttina:** *bambina*, voce dialettale veneta, da *putta*.

[1927] ***Puzzle:** (*pàsl*) voce ingl., vale *garbuglio*, difficoltà. Specie di *indovinello* di *parole incrociate*, detto *cruci-verba*. Cosa americana che fanatizzò tra noi (1924). [1931] Il nome intero è *crosswords puzzle*, ed è secondo alcuni, di origine italiana, basato su le

[1] **Putrella:**

dal fr. *poutrelle*] V. *Poutrelle*. 1-6>T

poutre, basso latino...squadrata.] *pouter* (nato per metafora dall'ant. fr. *pouter*, propr. «puledra»). 8^{Mi}

[1] **Putrescat ut resurgat:**

Ai Corinzi] *Ai Corinti* 1-2>3=T

incorruptionem] *incorruptionem* (in quel corpo stesso risorgeremo che adesso portiamo).

1>2=T

[1] **Putrido** (*C'e del*):

Putrido (*C'e del*): v. *Marcio*.] **Putrido** (*c'e del putrido in Danimarca*): nota locuzione per significare *corruzione*, *marcio*, *guasto organico*. (*Amleto* I, 4). 1-2 Ø 3>4=T

[5] ***Putsch:**

subbuglio, *sommossa*, *sobillazione*] *subbuglio*, *sobillazione*. 5-6>T

(*pucc*)...fatto, *putschismo*, *putschista*.] Voce tedesca (originariamente svizzera; pron. *puc*): *subbuglio*, *sommossa*, *sobillazione*, *tumulto* (*tumulto dei Ciampi*). Si adoperò in Italia in occasione della sommossa di W. Kapp a Berlino (marzo 1920), poi per l'Austria. Derivati: *putschismo*, *putschista*. 8^{Mi}

[1] **Puttaniere:**

voce classica] voce antica e classica 1>2=T

Pino dei Rossi). Udii...*sottaniere*.] *Pino dei Rossi*). 8

[2] ****Puttina:**

veneta, da *putta*.] veneta (*putina*), da *putta*. 8^C

nostre *parole angolari*; v. *Penombra*, rivista enigmistica di Cameo (Forlì). [1935] Il passatempo delle parole incrociate è in voga più che mai (1934).

[1935] ***Pyjamas:** v. *Pigiama*.

[1908] ***Pyrogravure:** voce francese, abusivamente usata invece di *pirografia*; v. questa parola.

[5] ***Puzzle:**

è *crosswords*...alcuni, di origine italiana] è *cross word puzzle*, ed è schiettamente di origine italiana **6>T**

vale *garbuglio*...(1934).] vale *enigma*, *perplexità*, *garbuglio*. Si è chiamato particolarmente così, nei primi anni in cui furoreggiò fra noi (1924 segg.), il giuoco delle *parole incrociate* (in ingl. *cross-word puzzle* o anche *crosswords*, plur.), che ora si chiama, *parole incrociate*, *parole in croce*, o, meno bene, *parole crociate*, *cruciverba*. **8^C**

Q

[1927] **Q. B. F. F. S.:** v. *Quod bonum*, ecc.

[1927] **Q. S.:** *quantum satis*, lat., quanto basta (formula farmaceutica).

[1905] **Quacchero:** nome dato ai seguaci di una setta cristiana, successiva alla riforma luterana: Dio è nella coscienza; escluso quindi ogni rito, ogni culto, ogni gerarchia; semplicità di vita, pace ed amore fraterno. Tale setta fu fondata in Inghilterra verso il 1650. Il nome deriva dal verbo inglese *to quake* = tremare, agitarsi, per effetto della ispirazione divina nel predicare. Noi si dice talora *quacchero* o *alla quacchera* per significare *alla buona*, *democraticamente*, e spesso più che le convenienze non consentano, esclusa ogni idea religiosa.

[1918] E poi quell'abito

Roso e scucito;

Quel tu alla quacchera

Di primo acchito!

[1905] GIUSTI, *Le memorie di Pisa*.

[1918A] **Quaderni della voce:** imitazione dei *Cahiers de la quinzaine* di Carlo Péguy; serie di volumetti con intento di rinnovamento nazionale e culturale, ed espressione di un gruppo di scrittori: Papini, Preziosi, Soffici, Mussolini, Serra, Slataper. Fondatore, Giuseppe Preziosi (Firenze, 1911).

[1939] **Quadrato legioni:** → *Quadrato* [1]

[1931] **Quadrato [1]:** agg. fascista di legioni: *le quadrate legioni*, cioè forti, fedeli. Con un influsso della *urbs quadrata*? (1926).

[5] **Q. S.:**

(formula farmaceutica).] (formula farmaceutica). Anche *Q. B.* (= quanto basta). 8

[1] **Quacchero:**

una setta cristiana, successiva alla riforma] una e forse la più semplice e radicale delle sette cristiane, successive alla riforma 1 una e forse la più semplice fra le sette cristiane, successive alla riforma 2-4>5=T

verso il 1650.] verso il 1550. 1-5>6=T

idea religiosa. / E poi...*Pisa*.] idea religiosa. Cfr. *Le memorie di Pisa* del Giusti. 1-2>3=T

Quacchero:...o *alla quacchera*] **Quàcchero** o **quàcquero**. Nome dato ai seguaci di una setta cristiana fondata in Inghilterra verso il 1650. Dio è nella coscienza; escluso quindi ogni rito, ogni culto, ogni gerarchia; semplicità di vita, pace ed amore fraterno. *Quaker* deriva dal verbo inglese *to quake* = tremare, agitarsi, per effetto della ispirazione divina nel predicare. Estensivamente, nel senso di *moralista*, *puritano* più o meno sincero; e talvolta si dice *alla quacchera* 8^C

[6] **Quadrato [1]:**

Quadrato:....(1926).] **Quadrate legioni.** Espressione fascista molto ripetuta: *le quadrate legioni che stanno per iniziare la loro marcia irresistibile* (contro l'Etiopia): *Corriere della Sera*, 3 ottobre 1935. ricorda il latino *agmen quadratum*, con cui si intendeva l'esercito in cammino, ma non in colonna, bensì formato in avanguardia, retroguardia, lati, e nel mezzo le salmerie e gli *impedimenta*. 8

[1905] **Quadrato [2]:** ricorre spesso la locuzione *crescere o aumentare in proporzione o ragione del quadrato*. Questa frase è usata per significare un modo complesso di variazione tra due fenomeni: variazione riconosciuta vera di numerosi fatti naturali; [1908] v. *Progressione aritmetica*.

[1905] **Quadrato di poppa:** *alloggio degli ufficiali*, [1923] così detto perchè negli antichi vascelli la parte poppiera della nave era quadrata. [1935] Voce storica.

[1905] **Quadratura del circolo:** *cercare, volere la quadratura del circolo vale cercare, volere una cosa impossibile*. Questa locuzione è tolta dal linguaggio della geometria.

[1905] **Quadriciclo:** *velocipede* a quattro ruote.

[1905-1931] **Quadriglia:** → Suppl. 1

[1905] **Quadriglia dei lancieri:** noto nome di contradanza nazionale francese, signorile ed elegante. Si diffuse per l'Europa. Ora è mesto ricordo dell'800 (*quadrille*, nel suo primo senso = compagnia di cavalieri armati e adorni per torneare).

[1908] **Quadrigliati** (*Giocare a*): senza sapere chi sia il compagno (Toscana). Varietà di tresette. Altrove, *voglio, misidia*. Anticamente si disse *quartiglio* come *terziglio*.

[1] **Quadrato [2]:**
vera di numerosi fatti naturali] vera in numerosi fatti naturali. Si dice *crescere in ragione del quadrato* quando un fenomeno crescendo con una ragione che chiameremo *m*, l'altro correlativo cresce in una ragione di $m \times m$: se il primo dunque è 2, il secondo è 4, se il primo è 4, il secondo è 16 etc. **1-3** vera in numerosi fatti naturali. **4>5=T**
v. *Progressione aritmetica*.] V. *Progressione aritmetica e geometrica*. **2>3=T** V.
PROGRESSIONE ARITMETICA E GEOMETRICA. 8

[1] **Quadrato di poppa:**
Quadrato di poppa...ufficiali] **Quadrato:** ter. mar., sala comune degli ufficiali sopra una nave da guerra. **1** una nave da guerra.]] una nave. **2-3>4**
alloggio degli ufficiali, così] *alloggio del comandante, così* **4-6>T** *alloggio degli ufficiali e dei sottufficiali, così* **8**
quadrata. Voce storica.] quadrata. 8

[1] **Quadratura del circolo:**
una cosa impossibile... geometria.] una cosa illogica e impossibile. Questa locuzione è tolta dal linguaggio della geometria, per il fatto che la superficie del cerchio non si può rappresentare con un numero finito, qualunque unità si scelga. **1-3>4=T**

[1] **Quadriglia dei lancieri:**
Quadriglia dei lancieri:] **Quadriglia di lancieri: 1-2** **Quadriglia dei Lancieri: 3-4** **o 5-6>T**
noto nome...torneare).] V. *Lancieri*. **1-4** **o 5-6>T**
torneare).] torneare. V. LANCIERI. 8

[2] **Quadrigliati** (*Giocare a*):
senza sapere...Varietà di tresette. Altrove] voce toscana di una varietà di tresette, o tresetti, in cui chi è di mano domanda una carta per fare buon giuoco, ed ha quindi per compagno quello che ha la carta richiesta. Altrove **2** nome toscano di una varietà di tresette, o tresetti, in cui chi è di mano domanda una carta per fare buon giuoco, ed ha quindi per compagno quello che ha la carta richiesta. Altrove **3-4** tresette, o tresetti, in cui]] tresette in cui **5-6>T**

[1905] **Quadrilàtero**: nel linguaggio militare: territorio difeso da quattro fortezze. Come termine storico, *Quadrilatero* fu detto in Italia quello stabilito dall'Austria nel suo dominio d'Italia fra l'Adige ed il Mincio, con le città forti di Mantova, Verona, Legnago e Peschiera; questa città è pur ricordata da Dante come

bello e forte arnese
da fronteggiar bresciani e bergamaschi.
Inf., XX, 70.

[1935] **Quadri viventi**: uno degli *spassi* della corte del Secondo Impero (Castello di Compiègne). Gli invitati, - a serie settimanali -, si anchilosavano per le rappresentazioni plastiche. Vi si prestarono Doré, Saint-Beuve, Gounod, Sardou, Flaubert, ecc. Allora erano cose serie! **VIRGOLA dopo – C'e'!!**

[1923] **Quadro**: al plur., *i quadri*, nel linguaggio militare quasi la *intelaiatura* degli ufficiali e sottufficiali in cui sono chiuse le truppe. Estensione di senso, dedotta dal francese; [1931] v. *Orgànico*.

[1939^{Mi}] **Quadrumvirato**: → Suppl. 2

[1931] **Quadrùmviri**: della marcia su Roma (28 ottobre 1922): Balbo, De Bono, De Vecchi, Bianchi.

[1905-1908] **Quadruplette**: → Suppl. 1

[1905] **Quaerenda pecunia primum est, Virtus post nummos**: *prima bisogna cercare il danaro, la virtù dopo il danaro* (Orazio, *Epist.*, I, I, 53-54). Ciò dimostra che anche ai tempi pagani la virtù ignuda, senza abbigliamenti, piaceva poco o pareva difetto. Per codesto il mondo è rimasto uguale.

[1905] **Quaerens quem dèvoret**: *cercando chi divorare*: espressione, prima, delle Sacre Carte per significare lo spirito del Male. (*Sobrii estote, et vigilate; quia adversarius vester diabolus tanquam leo rugiens circuit, quaerens quem devoret*. Lettera prima di S. Pietro, cap. V, versetto 8).

[1918] **Quaevīs hystērica mendax** : v. *Pseudologia patologica*.

[1908A] ****Quagliette (Le)**: *bracioline rotolate*, cotte su lo spiedo, o in tegame, con erba salvia, crostini, lardone, come si fa per le quaglie: dette anche *uccelli scappati*.

misidia...si disse quartiglio] mi si dia. Anticamente si disse *quadriglio* 2>3=T
tresette] tresette 8

[4] **Quadro**:
truppe. Estensione] truppe. *Manovre coi quadri*. Estensione 8

[6] **Quadrùmviri**:
Balbo, De Bono...Bianchi.] Balbo, Bianchi, De Bono, De Vecchi. Anche *quadrùnviri*. 8

[1] **Quaerenda pecunia primum est, Virtus post nummos**:
senza abbigliamenti...uguale.] senza abbigliamento, piaceva poco o pareva difetto. Per codesto il mondo è rimasto uguale. Cfr. la moderna parola *affarismo*: mutano le parole, rimangono le cose e i sentimenti umani. 1-2>3=T

[2A] ****Quagliette (Le)**:
su lo spiedo, o in tegame, con] su lo spiedo con 2A-6>T
uccelli scappati.] *uccelli scappati* (nel Veneto, *osei scampai*, in Umbria, *tordi matti*). 8

[1905] ***Quai:** (*ke*) voce francese: *diga*, *argine* lungo un fiume, presso un porto, lungo una ferrata, fatto di pietra da taglio per rendere più agevole il cammino e lo scarico delle merci. Da voce celtica che vale «recinto, barriera». Rispondono le seguenti voci nostre: *lungo* se trattasi d'un fiume, come *lung'Arno*, *lungo Po*, *lungo Tevere*, e con voce più antica *longara*: *banchina* se dei porti; *andana* o *marciapiede* (!) delle stazioni; e *fondamenta*, sono dette a Venezia quelle vie che fiancheggiano un canale o la laguna.

[1918] ***Quai d'Orsay:** [1935] ministero degli esteri francese, sul lungo Senna, chiamato d'Orsay; [1918] v. *Consulta*.

[1905] **Qualifica:** per *qualificazione*, abbreviazione ripresa dai puristi: come *rettifica*, *moltiplica*, *bonifica*, ecc.

[1905] **Qualis artifex pereo!:** *che artista muore in me!*: così dicendo, secondo Svetonio, morì Nerone.

[1905] **Qualis dōminus, talis et servus:** lat., *quale il padrone, tale anche il servo* (Petronio Arbitro, *Sat.*, 58).

[1905] **Qualis pater, talis filius:** sentenza latina popolare, in cui è l'intuito della ereditarietà della specie: *i figli dei gatti raspano*; [1918] *chi di gallina nasce convien che*

[1] ***Quai:**

voce francese...*argine* lungo un fiume] *argine*, *diga* lungo un fiume **1>2=T**
merci. Da voce...vale «recinto»] merci. Proviene dal celtico *kae* = recinto **1** merci.

Proviene da voce celtica che vale «recinto **2-6>T**

barriera». Rispondono] barriera. A questa voce francese, bene osserva il Fanfani, rispondono **1-6>T**

lungo Tevere, e...*longara: banchina*] *lungo Tevere: banchina* **1>2=T**

marciapiede (!) delle stazioni] *marciapiede* (?) delle stazioni **1-4>5=T** *marciapiede* delle stazioni **8**

fondamenta, sono dette] *fondamenta*, aggiungo, sono dette **1-3>4=T**

laguna.] laguna: meno bene giudica il Fanfani dove osserva: «abbiamo a ricorrere ai nostri vicini perchè ci facciano la carità del loro *quai*? del loro *quai* che si adatta a tre cose distinte, dove che noi per ognuna abbiamo la sua voce propria!», giacchè è appunto la nostra ricchezza di sinonimi che nuoce tanto maggiormente quanto minore ne è l'uso e lo studio; e allora avviene che tutti questi sinonimi sono abbandonati talvolta in cambio di un'unica voce, sia pur essa straniera, anzi....! **1** straniera, anzi....!]] straniera. **2-3>4=T**

[3] ***Quai d'Orsay:**

ministero...*Consulta*.] V. *Consulta*. **3-6>T**

[1] **Qualifica:**

per *qualificazione*...puristi: come] per *qualificazione*, è una abbreviazione nostra, ripresa dai puristi: certo assai nell'uso come **1-6>T**

bonifica, ecc.] *bonifica*, etc. Il Petrocchi la registra e, mi pare, a ragione. **1-2>3=T**
abbreviazione ripresa] forma biasimata **8**

[1] **Qualis artifex pereo!:**

Nerone.] Nerone. Vere o no, queste parole lumeggiano splendidamente quel celebrato tiranno. **1** Nerone. Vere o no, queste parole bene lumeggiano quel celebrato tiranno. **2-6>T**

[1] **Qualis dōminus, talis et servus:**

tale anche il servo] *tale il servo* **1-2>3=T**

razzoli. [1905] Intendesi di solito delle eredità non buone. [1908] Il testo è biblico: *In filiis suis agnoscitur vir* (Ecclesiastico, XI, 30). [1905] Cfr. il Rabelais nel suo *Pantagruel* (lib. III, cap. 41):

*Saepe solet similis filius esse patri,
Et sequitur leviter filia matris iter.*

[1918] Cfr. il proverbio: «putta la mamma, putta la figlia, putta la fante che le striglia».

[1908] **Quàmquam:** congiunzione concessiva latina che vale *benchè*: e ricorreva frequente in antico nell'uso degli scolari, in principio dei componimenti, onde poi il senso di *saccente, sputasentenze. Fare il quamquam*, e anche il *proto-quamquam*.

[1905] ***Quand même:** *quand'anche. Je réussirai quand même*. Intercalare, invece di modi nostri, *ad ogni costo, a dispetto dei santi*, ecc., e pare causticamente elegante. Solita fortuna dei modi francesi!

[1905] **Quando c'è la salute, c'è tutto:** locuzione lepida usata in vario senso e spesso, ad arte, fuor di proposito. È dovuta a L. A. Vassallo (Gandolin) nella sua commedia *Il Professor Papotti*, [1908] ma il detto è genovese, e vi si risponde talora col motto: *metà salute e metà quattrini*. [1935] Diffuso in tutta Italia è il motto napoletano, tipico: *penz'a salute*, pensa alla salute.

[1905] **Quandoque bonus dormitat Homerus:** *talora sonnecchia anche il buon Omero*, avverte Orazio (*Arte Poetica*, 359), cioè in arte anche il maestro non sempre è pari a se stesso. Dicesi, comunemente, come scusa di passi imperfetti di insigne maestro.

[1] **Qualis pater, talis filius:**

in cui è l'intuito] in cui è il senso e l'intuito **1-6>T**

raspano; chi... razzoli. Intendesi] *raspano*. Intendesi **1-2>3=T**

non buone. Il testo...30). Cfr.] non buone. Cfr. **1>2=T**

non buone. Il testo...il Rabelais] non buone. Cfr. Il passo biblico: *In filiis suis agnoscitur vir* (Ecclesiastico, XI, 30). E i versi citati da Rabelais **8**

[2] **Quàmquam:**

congiunzione...componimenti, onde] congiunzione latina che vale *quantunque*, e ricorreva frequentemente in antico nell'uso degli scolari come forma concessiva, in principio delle orazioni e dei componimenti, dettati in latino; onde **2-6>T**

proto-quamquam.] *proto-quamquam*. Così anche in francese, e per la stessa ragione, *quamquam* vale *discorso* latino di carattere scolastico. **2>3=T**

[1] ***Quand même:**

quand même. Intercalare] *quand même*. Questo *quand même* leggesi come conclusione intercalare **1-6>T**

quand'anche. Je réussirai...ecc., e pare] *quand'anche*. In frasi come *Je réussirai quand même* equivale ai modi nostri, *ad ogni costo, a dispetto dei santi*, ecc., e, adoperato fra noi, pare **8**

[1] **Quando c'è la salute, c'è tutto:**

locuzione lepida usata] locuzione lepida e caustica recente, usata **1-5** locuzione lepida e caustica usata **6>T**

in vario senso e...proposito. È dovuta] in vario senso. È dovuta **1-2>3=T**

[1] **Quandoque bonus dormitat Homerus:**

[1908] **Quànquam:** v. *Quamquam*.

[1905] **Quanquan:** → Suppl. 1

[1931] **Quantitativamente** e **qualitativamente:** due avverbi abusati e burocratici, invece che dire *secondo qualità* e *quantità*.

[1905] ***Quantité negligeeable:** *quantità trascurabile, cosa da poco, inezia*, locuzione francese usata per vizio.

[1935A] **Quanti** (*Teoria dei*): si chiama dei quanti una moderna teoria fisica secondo la quale in un sistema atomico l'energia può assumere soltanto determinati valori o livelli energetici. Un sistema atomico può passare spontaneamente solo da un livello energetico superiore a uno inferiore e in questo passaggio viene emessa energia irradiante in quantità determinata; la quantità di energia irradiata in un singolo passaggio prende il nome di *quanto* o *fotone* (E. Fermi, 1935).

[1905] **Quantum mutatus ab illo!:** *quanto mutato da quello (che era una volta!)*. Dicesi più sovente per celia, e sotto le parole di Enea, quando rivede in sogno il morto e sanguinante Ettore (Virgilio, *Eneide*, II, 274).

[1905] **Quantum satis:** lat., *quanto basta* (antica formula farmaceutica, spesso rivolta a sensi lepidi e faceti).

[1905] **Quarantèna:** propr., spazio di quaranta giorni, durante i quali una nave, ritenuta infetta, dove stare segregata. Onde la locuzione figurata *mettere in quarantena*, detta familiarmente di notizie non certe, [1908] che attendono di essere appurate. [1935] Sin. *contumacia*.

[1908] **Quarantottata:** giustamente a qualche italiano spiace che questa parola, la quale ricorda uno dei periodi più baldi e sentimentali del Risorgimento, sia usata come sinonimo di *smargiassata, vanteria*. [1923] *L'Italia farà da se!* fu il motto di fede del Quarantotto [1931] (Carlo Alberto).

Omero, avverte] *Omero*, poeta sovrano, avverte **1-6>T**

[6] **Quantitativamente** e **qualitativamente:** due avverbi abusati...*quantità*.] due avverbi molto usati invece che dire *secondo qualità* e *quantità*. Nuova lingua italiana. **6>T**

[1] ***Quantité negligeeable:** usata per vizio.] usata per abuso. **1>2=T**

[1935A] **Quanti** (*Teoria dei*): *fotone* (E. Fermi, 1935).] *fotone*. **8**

[1] **Quantum mutatus ab illo!:** *illo!:* **1-2>3=T**

[1] **Quantum satis:** faceti).] faceti). Sigla, *Q.S.* **8**

[1] **Quarantèna:** segregata. Onde] segregata al Lazzaretto. Onde **1-2>3=T**
detta familiarmente di notizie non certe] detta di notizie non certe. **1>2=T**

[2] **Quarantottata:** giustamente...italiano spiace] giustamente a qualche patriotta spiace **2-3>4=T**
uno dei periodi più baldi...usata come sinonimo] uno dei periodi più belli e più giovani per sentimento e per fede della nostra storia contemporanea, - primavera della Patria! -

[1905-1918] ****Quarantottesco**: → Suppl. 1

[1905] ****Quarantotto**: vive a Milano la locuzione popolare *fare o essere un quarantotto*, cioè *un subbuglio, un tumulto, una confusione*: manifesto ricordo delle Cinque Giornate del marzo 1848. [1927] Il Nome di empori che usavano prima della Guerra, così chiamati dai 48 centesimi che ogni oggetto costava (minuterie d'uso domestico). [1935] Cfr. *Upim*.

[1931] **Quaresimali (I)**: specialità fiorentina di *dolci* da credenza in forma di lettere o numeri.

[1918] **Quarta arma**: 1^a *fanteria*, regina delle battaglie; 2^a *artiglieria*; 3^a *cavalleria*; 4^a *aeronautica*. [1931] Detta anche *l'arma del cielo*.

[1935] **Quarta brigata di artiglieria**, o **trentatreesimo reggimento di artiglieria**: o frasi consimili, i medici fanno ripetere alle persone sospette di paralisi progressiva. (Saltano le lettere e stentano a proferire la *erre*).

sia usata oggidì come sinonimo **2-3** uno dei periodi più belli e più giovani della nostra storia contemporanea, sia usata oggidì come sinonimo **4** uno dei periodi più baldi e sentimentali della nostra storia contemporanea, sia usata oggidì come sinonimo **5-6>T** *smargiassata, vanteria*.] *smargiassata, spacconata, vanteria*. Il moto rivoluzionario della primavera del 1848 procedette, anzi divampò, così unanime, entusiasta, pieno, poetico per tutte le terre della Penisola che ogni partito ne fu sorpreso e vinto, onde cedere a quell'onda di passione parve quasi ubbidire ad un comando del Signore. Che cosa non parve possibile allora? Presto, è vero, furono sperimentati i colpi dell'avversa fortuna; e le antiche dissensioni di carattere italico e antico riapparvero. Ciò non toglie che quel vanto e quella retorica – se vuolsi pur chiamar tale – di affermazione, sugellati col sangue e con detti sublimi, non fossero degni di venire consacrati nella memoria. Pur troppo quello di obliare fu ed è antico male nostro, come già avvertiva tristamente il Mazzini. **2** *smargiassata, spacconata, vanteria*. Il moto rivoluzionario della primavera del 1848 anzi divampò, così unanime, entusiasta, pieno, poetico per tutte le terre della Penisola, che ogni partito ne fu sorpreso e vinto, onde cedere a quell'onda di passione parve quasi ubbidire ad un comando del Signore. Che cosa non parve possibile allora? Molto fu sperato e promesso, e vantato, ma nel '49 tutto era tornato come prima. Da ciò il senso spregiativo della parola? **3** *smargiassata, spacconata, vanteria*. **4-6>T**

[1] ****Quarantotto**:
vive a Milano la locuzione] vive in Milano la locuzione **1-2>3=T** vive a Milano e altrove la locuzione **8**

la locuzione popolare] la locuzione familiare e popolare **1-6>T**
così chiamati dai 48 centesimi che] così chiamati, ahimè! dai 48 centesimi...., oggi
leggendari, che **5-6>T**

[6] **Quaresimali (I)**:
dolci da credenza in forma...numeri.] *dolci* in forma di lettere o numeri. **8**

[3] **Quarta arma**:
4^a *aeronautica*.] 4^a *aeronautica* (palloni frenati, dirigibili, velivoli, idrovolanti, etc.). **3-6>T**
4^a *aeronautica*....*cielo*.] 4^a *genio*. V. QUINTA ARMA. **8**

[1908] **Quarta dimensione:** è un concetto astratto, studiato nelle scienze matematiche. [1927] Secondo il Minkowski, derivando da Einstein, la 4^a dimensione è il tempo. [1931] Vedi Maurizio Maeterlinck, *La vie de l'Espace* (Paris, Charpentier, 1928).

[1935] **Quarta Italia:** si ritiene essere quella che ha principio dall'era fascista. Proprio come dice Carducci: «Itala gente dalle molte vite»; v. *Terza Italia*.

[1918] **Quartale:** nel gergo teatrale, la *quarta parte* del compenso mensile pattuito.

[1923] **Quarta pagina:** quella degli annunci a pagamento nei giornali (anche se sono di sei pagine).

[1931] **Quartarellista:** voce del giornalismo (1924): *designazione spregiativa* contro coloro che della uccisione del deputato Giacomo Matteotti si facevano arma contro il fascismo (dalla località la Quartarella presso Roma, Grotta Rossa, ove si credette trovare cadavere sotterrato): derivato *quartarellismo*.

[1918] ****Quartaròlo:** misura di vino (Roma): *un quarto* di barile, corrispondente a quindici litri.

[1918] ****Quartarolo:** → *Quartirolo*

[1905] **Quartetto:** termine musicale: ogni composizione per quattro voci o per quattro strumenti: forma musicale di solito per due violini, viola e violoncello.

[1905] **Quartiere:** nel ling. mar., intendesi ciascun albero coi suoi attrezzi e con le sue vele, onde si dice *quartiere di prua*, *quartiere di poppa*. [1935] *Quartieri:* le tavole mobili, sagomate alla bisogna, con cui si chiudono i boccaporti.

[1927] **Quartierizzazione:** indicazione su la busta delle lettere del numero del quartiere (grandi città) onde facilitare il recapito. [1931] E anche l'operazione alla posta di divisione delle lettere secondo i quartieri.

[1905] **Quartier Latino:** in Parigi il *Quartier Latino* è il *boulevard Saint-Michel* e le vie adiacenti, abitate da studenti e gente allegra. I romanzi, le cronache hanno reso

[2] **Quarta dimensione:**

è un concetto] le dimensioni dei corpi sono tre. La quarta dimensione è un concetto 2-6>T

studiato nelle scienze matematiche.] studiato analiticamente nelle scienze matematiche, ancorchè ne manchi la prova fisica. Dimensione – cioè – aggiunta allo spazio; in rapporto analogo a quello che un'altezza ha rispetto ad un piano. 2-3 studiato analiticamente nelle scienze matematiche. 4-6>T

il tempo. Vedi] il tempo. Questa è una delle tante definizioni. Vedi 6>T

è un concetto... 1928).] D'uno spazio ipotetico, superiore a quello a tre dimensioni. È termine matematico e metapsichico. 8

[3] **Quartale:**

del compenso mensile pattuito.] del compenso pattuito per la stagione. 8

[6] **Quartarellista:**

voce del giornalismo] voce effimera del giornalismo 6>T

[1] **Quartetto:**

termine musicale... violoncello.] «termine musicale: ogni composizione per quattro voci o per quattro strumenti: ma classicamente intendesi una forma musicale di solito per due violini, viola e violoncello, analoga, quanto alla condotta tonale ed ideologica, alla *Sinfonia* in quattro tempi». (A. Galli, *op. cit.*). 1-2 violoncello, analoga...*op. cit.*.)]] violoncello». 3-6>T

popolari presso di noi certi nomi delle vie di Parigi. [1935] Pare che anche il *Quartier latino* appartenga all'800.

[1905] **Quartigliere:** nel gergo della caserma è così chiamato il *soldato* che è di guardia e pulisce la camerata [1935] (*piantone*). [1918] Nelle carceri il *detenuto* che, per buona condotta e attitudine, è adibito ai servizi delle carceri. [1935] Le *scolte* di guardia nei ponti delle navi.

[1918] **Quartiglio:** v. *Quadrigliati e Terziglio*.

[1905] ****Quartirolo:** voce lombarda, *quartiroeu*, specie di *formaggio* [1931] *dolce*.

[1905] **Quarto:** nel linguaggio marinairesco è la durata di quattro ore di guardia, rispondente press'a poco alle *vigiliae* presso i romani [1935] (v. Guglielmotti, op. cit.). Oggi si dice, *guardia*, *ufficiale di guardia*.

[1918] **Quarto di nobiltà:** (araldica) si dice in relazione alla nobiltà delle quattro famiglie, del padre, della madre e delle due nonne). *Quarto* è la quanta parte dello scudo che abbia più stemmi.

[1908] **Quarto d'ora accademico (II):** il periodo, di circa un quarto d'ora, onde è solitamente abbreviata l'ora di lezione nelle nostre scuole universitarie.

[1905] **Quarto d'ora di Rabelais (II):** fr. *le quart d'heure de Rabelais*, si dice per significare un momento di incertezza e di impaccio, in cui conviene risolversi. Comunemente si intende il momento di pagare. [1918] Si allude per tale motto ad un brutto quarto d'ora che passò Francesco Rabelais, l'autore di *Gargantua*, quando al ritorno da Roma si trovò a Lione senza soldi per continuare la via. Per ciò si valse di questa astuzia: fatti chiamare i medici della città e fatto giurare il segreto, disse loro che i romani gli avevano dato un veleno per uccidere il re. Fu allora denunciato, preso e

[1] **Quartier Latino:**

in Parigi il *Quartier Latino*] in Parigi *quartier latino* **1-2>3=T**
abitate da studenti...I romanzi, le cronache] abitate dagli scolari o studenti. I romanzi, le
istorie, le cronache **1** abitate dagli scolari o studenti e gente allegra. I romanzi, le istorie,
le cronache **2-6>T**

vie di Parigi.] vie di Parigi, e ciò da assai tempo. **1-6>T**

anche il *Quartier latino*] anche il *Quartiere latino* **8**

[1] **Quartigliere:**

camerata (*piantone*). Nelle carceri] camerata. Nelle carceri **3-6>T**

nel gergo...è così chiamato] Nel linguaggio di caserma era così chiamato **8**

[3] **Quartiglio:**

v. *Quadrigliati e Terziglio*.] V. *Terziglio*. **3-4>5=T**

[1] ****Quartirolo:**

voce lombarda, *quartiroeu*] milanese *quartiroeu* **1>2=T**

Quartirolo:] Quartarolo: 3>4=T

[3] **Quarto di nobiltà:**

delle quattro famiglie, del...nonne). *Quarto*] delle quattro famiglie dei quattro nonni.

Quarto **8**

[2] **Quarto d'ora accademico (II):**

il periodo, di circa...d'ora, onde] il periodo, circa di tale tempo, onde **2>3=T**

condotto sotto buona scorta a Parigi, dove egli tutto narrò al re, facendosi beffa della semplicità dei lionesi.

[1905] **Quarto potere (II):** cioè la *stampa*, il *giornalismo*. Secondo una divisione che noi togliamo dai francesi, il primo è il potere legislativo, il secondo il potere esecutivo, il terzo è il potere giudiziario (magistratura). [1908] La stampa è detta *quarto potere*, per l'influsso che ha nel formare la pubblica opinione. [1931] «Il fascismo ha ripudiato da tempo la concezione demoliberale che aveva fatto della stampa il *Quarto potere*». (Bollettino del Sindacato dei giornalisti). [1935] Vedi anche discorso del Duce al Consiglio Nazionale dei Giornalisti, 2 novembre '33.

[1905] **Quarto stato (II):** al tempo della Rivoluzione di Francia, 1789, tre erano gli «stati» o classi sociali: clero, nobiltà, borghesia o, come noi diremmo, *cittadinanza*. La Rivoluzione fu il trionfo della borghesia. Quarto stato è detto oggi, per analogia, il popolo dei lavoratori manuali, le plebi agricole, i così detti proletari, ecc.

[1] **Quarto d'ora di Rabelais (II):**

Quarto d'ora di Rabelais (II):] Il quarto d'ora di Rabelais: 1-2>3=T

si dice per significare] si dice con molta libertà e con largo riferimento per significare 1-6>T

l'autore di *Gargantua*] il grande autore di *Gargantua* 1-3>4=T

segreto, disse loro che] segreto, loro disse che 1-2>3=T

dei lionesi.] de' Lionesi. Aneddoto antico ma poco attendibile, nè d'altra parte persuade la spiegazione che un fatto così comune come la mancanza di denari abbia potuto dar vita ad una locuzione così comune e nella quale par si contenga un senso speciale e recondito.

1-2>3=T

[1] **Quarto potere (II):**

il primo è il potere legislativo...esecutivo, il terzo] il primo è il potere regio, il secondo il potere legislativo (deputati e senatori), il terzo 1-3 il primo è il potere esecutivo, il secondo il potere legislativo (re, deputati e senatori), il terzo 4>5=T

(magistratura).] (magistratura). Forse ora sarebbe ragionevole invertire la numerazione.

1>2=T

la pubblica opinione.] la pubblica opinione, a tale punto che taluno lepidamente propose di invertire gli ordini di questi poteri. 2>3=T

la concezione demoliberale che...dei giornalisti).] la concezione demoliberale e socialdemocratica che aveva fatto della stampa il famoso o, meglio, famigerato «*Quarto potere*». (Bollettino del Sindacato naz. fascista dei giornalisti, 20 novembre '27). 6>T

Quarto potere (II):] Quarto potere. 8

[1] **Quarto stato (II):**

trionfo della borghesia. Quarto stato] trionfo della borghesia, che dominò nel secolo XIX e nel nostro. Il quarto stato 1 Il quarto stato]] Quarto stato 2-3>4=T

i così detti proletari, ecc.] i proletari, ecc., che domandano la loro emancipazione economica e il loro trionfo civile come già ottenne la borghesia sui due Stati privilegiati.

(*Si puedes*, come diceva il Ferrer ne' *Promessi Sposi*). 1 i proletari, ecc., che domandano la loro emancipazione economica come già ottenne la borghesia sui due Stati privilegiati.

2 i così detti proletari, etc., che domandano la loro emancipazione economica. 3>4=T

Quarto stato (II): ...popolo dei lavoratori manuali] **Quarto stato.** Al tempo della Rivoluzione di Francia, 1789, tre erano gli «stati» o classi sociali: il clero, la nobiltà, e la

[1908] **Quartuccio:** la quarta parte dell'antico boccale toscano. Oggi il quartuccio è il fiaschettino contenente l'ottava parte del fiasco, circa un quinto e mezzo. L'*ottavino*, la metà del quartuccio.

[1905] **Quasimodo:** *personaggio* deforme nel romanzo di Vittore Hugo, *Notre Dame de Paris*.

[1918] ***Quatsch!:** voce volgare onomatopeica tedesca: *chiacchiere!*

[1923] **Quattordici punti di Wilson (I):** sono i principii ideali e umanitari o capisaldi (poco saldi) che aiutarono a finire la Guerra, e dovrebbero essere stati i cardini morali della Società delle Nazioni. [1935] Quanto fu avverso all'Italia il signor Wilson fu risaputo a fatto compiuto; [1923] v. *Wilsonismo*.

[1939] **Quattro:** → Suppl. 2

[1905] **Quattr'occhi (A):** *in confidenza, senza che altri ci senta*: ma spesso si dice di osservazione la quale per opportunità si vuol fare in segreto. [1908] *Quattr'occhi* si dice scherzosamente di chi porta gli occhiali; e anche *occhi in vetrina*. || *Quattro occhi vedono meglio di due*, si dice quando in due si consulta di alcun fatto in cui il decidersi non è facile.

[1918] **Quattrocentoventi:** 420: voce della Guerra: nomi di mostruosi mortai di 420 mm. di calibro, di cui la Germania si valse per opere di assedio e di terrore. Divenne voce popolare, anche in senso esteso. Nel gergo dei nostri soldati = peto. [1923] «Lodge ha puntato i 420 della sua caparbia e irruenta eloquenza». Un 420, trofeo nemico, fu esposto nel marzo 1919 in piazza Venezia in Roma.

borghesia nel significato di allora (come noi diremmo, *cittadinanza*). La borghesia con le macchine arricchì, e divenne quello che ora intendiamo con la parola borghesia, mentre l'artigianato si proletarizzò e formò quello che fu detto per analogia il *quarto* stato, cioè il popolo dei lavoratori manuali **8**

[1] **Quasimodo:**
personaggio...Paris.] nome di personaggio deforme nel romanzo di V. Hugo, *Nostra Donna di Parigi*. Acquistò per il passato valore antonomastico anche presso di noi. **1** o **2-5>6**

de Paris.] *de Paris*. Ricorre per antonomasia. **6>T**

[4] **Quattordici punti di Wilson (I):**
sono i principii ideali e umanitari] sono i principi idealistici ed umanitari **4-5** sono i principii idealisti ed umanitari **6>T**
capisaldi] caposaldi **4-6>T**
Società delle Nazioni. Quanto...*Wilsonismo*.] Società delle Nazioni.; v. *Wilsonismo*. **4-6>T**

Quattordici punti di Wilson (I):] Quattordici punti di Wilson. 8

fu risaputo] si riseppe **8**

[1] **Quattr'occhi (A):**

Quattr'occhi (A):] Quattro occhi (a): 1-2>3=T

osservazione la quale] osservazione o nota la quale **1-6>T**

per opportunità si vuol fare] per opportunità o riguardo vuolsi fare **1-4** per opportunità o riguardi vuolsi fare **5-6>T**

si dice scherzosamente] si dice familiarmente e scherzosamente **2-6>T**

[3] **Quattrocentoventi:**

[1905] **Quattro noci in un sacco:** locuz. usata per indicare pochi, ma che fanno baccano. «Voi (i repubblicani) spicciolati in tante sette quante sono le formole se non le idee, quante le vanità se non le ambizioni, sì che gli avversari possono dire di voi: E' fanno gran rumore, ma sono quattro noci in un sacco!» (Carducci, *Per la morte di G. Garibaldi*).

[1923] **Quattro predoni:** infelice espressione del ministro Robilant, alla Camera, alla vigilia della sconfitta di Dogali (Africa), [1935] 1887; v. *Dògali*.

[1923] **Quelle signore:** per eufemismo: *le meretrici*. Titolo di un libro di Umberto Notari, che parve molto audace allora, e oggi sarebbe acqua fresca.

[1905] **Quelli della bàlia:** cioè i *mesi* passati a balia. Dicesi per scherno di chi vuoi farsi più giovane che non sia.

[1905] **Quem Deus vult pèrdere demèntat:** lat., *Dio toglie il senno a colui che vuoi perdere*. Dicesi anche: *Quos vult perdere Juppiter demèntat prius*. [1935] C'è del vero a guardarci ben dentro!

[1908A] ***Quenelle:** voce fem. francese dell'arte culinaria, dedotta dal tedesco *Knödel* = gnocco, polpetta. Specie di *polpettina* di fine preparazione. Serve di ripieno a pasticci, *vol-au-vent*. L'Artusi (*op. cit.*), che pure è pieno di buon volere, non vi trova termine

Roma.] Roma. || *Il 420*, titolo di giornale umoristico. **8**

[1] **Quattro noci in un sacco:**
baccano. «Voi (i repubblicani) spicciolati] baccano. Spesso fu così detto del partito repubblicano nostro, in senso di spregio pel numero scarso de' suoi aderenti rispetto agli altri partiti. «Voi spicciolati **1** baccano. Spesso fu così detto del partito repubblicano, in senso di spregio pel numero scarso de' suoi aderenti rispetto agli altri partiti. «Voi spicciolati **2** baccano. Spesso fu così detto del partito repubblicano, pel numero scarso de' suoi aderenti rispetto agli altri partiti. «Voi spicciolati **3-6>T**
E' fanno gran rumore] E' fanno di gran rumore **1-2>3=T**
G. Garibaldi.)] *G. Garibaldi*. (Nella Guerra, il partito repubblicano rivelò la nobiltà delle sue tradizioni). **3-4>5=T**

[4] **Quattro predoni:**
infelice espressione] infelice frase **4-6>T**

[4] **Quelle signore:**
per eufemismo...acqua fresca.] noto eufemismo: *le meretrici*. Titolo fortunato di un libro del Notari, che parve molto audace allora, ma oggi sarebbe acqua fresca. **4-6>T**

[1] **Quelli della bàlia:**
che non sia.] che non sia. Così in fr., *oublier les mois de nourrice*. **1-5>6=T**

Quelli della bàlia:] Quelli della bàlia (Senza contare). 8

[1] **Quem Deus vult pèrdere demèntat:**
lat., *Dio toglie il senno*] lat., *Dio, o Giove toglie il senno* **1>2=T**
dementat prius.] *dementat prius*. Per l'origine di questa profonda sentenza, cfr. il Fumagalli (*op. cit.*). **1** *dementat prius*. Per l'origine di questa sentenza, cfr. il Fumagalli (*op. cit.*). Cfr. *Isaia* VII, 10. *Rom.* I, 22, 33; *Corint.* VI, 4. **2** *dementat prius*. Per l'origine di questa sentenza, cfr. il Fumagalli (*op. cit.*). **3-6>T**

nostro corrispondente e dice tali polpette inventate da un cuoco il cui padrone non aveva denti.

[1908] ***Querelle d'allemand:** motto francese; pretesto per provocare questioni senza fondamento. *Les allemands* - dice uno scrittore - *sont généralement mauvaises têtes et chercheurs de querelles, particulièrement après boire*. Secondo altri, la voce *allemand* sarebbe una corruzione di *à la main* (*querelle à la main*). Alfonso Karr diede una delle sue solite spiegazioni: sarebbe cioè un'alterazione di *querelle d'amants* = di amanti.

[1923A] **Quesito:** → Suppl. 1

[1927] **Quesito (Diritto):** per *diritto acquisito*, magnifico sproposito del gergo forense.

[1905] **Questa o quella per me pari sono:** verso del Piave nel *Rigoletto* (a. I, sc. I), popolare [1935] nell'800.

[1908] **Questa stretta di mano è il più bel giorno della mia vita:** questa goffaggine si legge nella farsa *Il gerente responsabile* di Parmenio Bettòli. [1923] Ricorda *M. Proudhomme*.

[1905] **Questi:** non di rado avviene di leggere: *di questi, a questi*, ecc., riferendosi al numero singolare. Quest'errore deve provenire da una reminiscenza di buona grammatica, la quale avverte che al nominativo soggetto e con forza di sostantivo si dice letterariamente *questi, quegli*, ma non però nei casi obliqui, nei quali si deve dire *di questo, a questo*. (A. Manzoni, nella seconda edizione dei *Promessi Sposi*, tolse tutti i *questi* ed i *quegli*, tutti gli *egli* - se non alcuno rimasto per caso o riferito a Dio - tolse del pari anche *egli* ed *egli pure* ed il pronome *ella*).

[2A] ***Quenelle:**

Knödel = gnocco.... Specie] *Knoedel*. Specie **2A>3=T**
di fine preparazione.] di assai fine preparazione. **2A-6>T**

[2] ***Querelle d'allemand:**

motto francese; pretesto per provocare] motto francese, che letteralmente vale *questioni di Germania*, pretesti per provocare **2** motto francese, che letteralmente vale *questione di tedesco*, pretesto per provocare **3-6>T**

senza fondamento. *Les allemands*] senza fondamento. Il perchè del motto è mal certo.

Secondo alcuni *Allemand* ha il vero senso di Germania. *Les Allemands* **2>3=T**

[5] **Quesito (Diritto):** ø **8**

[1] **Questa o quella per me pari sono:**

nel *Rigoletto* (a. I, sc. I), popolare] nel *Rigoletto*, divenuto popolare e detto talora in senso faceto. **1-2** nel *Rigoletto*, divenuto]] nel *Rigoletto* (a. I, sc. I), divenuto **3-6>T**

[2] **Questa stretta di mano è il più bel giorno della mia vita:**

questa goffaggine si legge] questa goffaggine che si suole ripetere con qualche variante, si legge **2-6>T**

[1] **Questi:**

non di rado avviene... Quest'errore] non di rado mi è avvenuto di leggere il seguente

errore: *di questi, a questi*, etc., riferendosi al numero singolare. L'errore **1-6>T**

si deve dire *di questo*] si deve sempre dire *di questo* **1-6>T**

a questo. (A. Manzoni] *a questo, questo, da questo*. Invero preziosa e degna di nota

questa reminiscenza grammaticale! NB. Come è noto, A. Manzoni **1** *a questo, questo, da*

questo. Come è noto, A. Manzoni **2** *a questo, questo, da questo*. (A. Manzoni **3-6>T**

[1905] **Questionario:** *raccolta di questioni*, neol. dal fr. *questionnaire*.

[1931] **Questione Romana:** tra la Santa Sede e lo Stato italiano. Durata dal 20 settembre 1870 all'11 febbraio 1929. Risolta mercè il *Trattato* di detto giorno. Auspice Mussolini. La Santa Sede dichiara definitivamente e irrevocabilmente composta e quindi eliminata la Questione romana, e riconosce il Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia con Roma capitale dello Stato italiano. *Alla sua volta l'Italia riconosce lo Stato della «Città del Vaticano», sotto la sovranità del Sommo Pontefice. È abrogata la legge 13 maggio 1871, n. 214., e qualunque altra disposizione contraria al presente Trattato; v. Concordato.*

[1905] **Questioni bizantine:** v. *Bizantinismo*.

[1908] **Questioni di lana caprina:** cioè *inutili, che niente rivelano. Disputare di lana caprina*, lo stesso che *disputare dell'ombra dell'asino*. Antica locuzione latina, ricordata da Orazio (*Epistole*, I, XVIII, 15): *Alter rixatur de lana saepe caprina (De lana caprina, ex vetere proverbio: de re vilissima)*.

[1923] **Questore della Camera:** in numero di 2 per la disciplina e regola del Parlamento. Eletti fra i deputati, diremo così, più validi avendo anche l'ufficio di separare i colleghi quando avvenissero litigi; v. *Linguaggio parlamentare*. [1935] (Cose anteriori al 1922).

[1905] ***Queue:** *coda*, invece che dire *mettersi in fila* o *far la coda*, quando c'è gran gente ad un passaggio. Voce nei comandi delle danze [1935] dell'800.

ella.)] *ella*. Se con ciò il grande Lombardo rese un servizio alla lingua italiana privandola di un'eleganza e di una vera ricchezza, non è il caso di disputare. Sta il fatto che queste voci essendo vitali, vivono a dispetto di chi le volle morte. Cfr. *Elleno*. **1 ella**. Se con ciò il grande scrittore rese un servizio alla lingua italiana privandola di un'eleganza e di una vera ricchezza, non è il caso di disputare. Sta il fatto che queste voci essendo vitali, vivono a dispetto di chi le volle morte. **2>3=T**
una reminiscenza] una imperfetta reminiscenza **8**

[1] **Questionario:**
questionnaire.] *questionnaire*: voce accolta dall'uso e dai lessici. V. Fanfani ed Arlia (*op. cit.*). **1-6>T**
raccolta di questioni, neol....*questionnaire*.] *Raccolta di questioni*. È dal fr. *questionnaire*. **8**

[6] **Questione Romana:**
v. *Concordato*.] v. *Concordato*. Il regime non liberale ha così dato libertà alle due potestà, quella civile e quella religiosa. **6>T**

[1] **Questioni bizantine:** **ø 8**

[2] **Questioni di lana caprina:**
de re vilissima.)] *de re vilissima*). Si dicono anche *Questioni bizantine*: v. BIZANTINISMO. **8^{Mi}**

[4] **Questore della Camera:**
quando avvenissero litigi; v.] quando ragionano coi pugni; v. **4** quando avvengono litigi; v. **5>6=T**

[1] ***Queue:**

[1905] **Quia:** *perchè, cioè la causa.* Es. *ed eccoci al quia.* [1931] Cfr. Dante (*Purg.*, III): *State contenti, umana genie, al quia.*

[1905] **Qui accèperint gladium, glàdio peribunt:** *quelli che trarranno la spada, di spada moriranno:* così Cristo all'apostolo che lo voleva con l'arme difendere [1918] (*Vangelo* di San Matteo, XXVI, 52).

[1905] **Qui amat periculum, in illo peribit:** *chi ama il pericolo, perirà in esso* (*Ecclesiastico*, III, 27).

[1931] ****Quibus:** v. *Cumquibus.*

[1905] **Quid:** lat., *alcuna cosa.* Ricorre talora questo neutro latino per indicare cosa indeterminata o non facilmente definibile; *un certo quid.*

[1905] **Quid agendum?:** lat., *che fare? che abbisogna? a quale rimedio appigliarci?*

[1905] **Quidam:** lat., *un certo, un tale*, pronome usato per indicare indeterminatezza qualitativa. Un certo *quidam*, un *quidam* qualsiasi, e suona sprezzo.

[1905] **Quid de jure?:** locuzione degli avvocati per significare che cosa risulta logicamente secondo la legge.

[1908] **Quiddità:** lat. *quidditas*, da *quid* = che cosa: termine scolastico, dedotto da Aristotile, per indicare l'insieme delle condizioni per cui una cosa è quella che è, la sua *forma sostanziale*.

[1905] **Quid est veritas?:** *che cosa è la verità?* Domanda in cui, più si pensa, più si sprofonda il pensiero. Ma certo Pilato, rispondendo a Cristo, non ci pensò tanto. «Io a questo fine sono venuto nel mondo - dissegli Cristo - di rendere testimonianza alla verità: chiunque sta per la verità, ascolta la mia voce. Dissegli Pilato: *Che cosa è la verità?* (*Vangelo* di S. Giov., XVIII, 38).

coda, invece che] *coda*. Sovente in vece che **1** voce francese: *coda*. Sovente in vece che **2-5>6=T**

passaggio. Voce] passaggio, si pronuncia alla francese: far la *queue*. Comunissima voce **1** passaggio, si pronuncia, per vizio, alla francese: far la *queue*. Comunissima voce **2-5>6=T**

[1] **Quia:**
(*Purg.*, III)] (*Purg.*, III, v. 37) **8**

[1] **Qui accèperint gladium, glàdio peribunt:**
Qui accèperint... l'arme difendere] **Qui gladio ferit gladio perit:** *chi ferisce di spada di spada muore*, così Cristo a Pietro che lo voleva con l'arme difendere. Potente variante della legge mosaica, *non uccidere!* **1-2>3=T**
trarranno] *traggono* **8**

[6] ****Quibus:**
****Quibus:]** °*Quibus*. **8**

[1] **Quid agendum?:**
appigliarci?] *appigliarsi?* **1>2=T**

[1] **Quidam:**
qualitativa. Un certo *quidam*] qualitativa. Vive nell'uso: un certo *quidam* **1-6>T**

[2] **Quiddità:**
dedotto da Aristotile] tradotto da Aristotele **2-5>6=T**

[1] **Quid est veritas?:**

[1905] **Quid non mortàlia pèctora cogis, auri sacra fames!:** v. *Auri sacra fames.*

[1905] **Quid novi?** *che c'è di nuovo?* formola latina, comune, con forza di intercalare. Ricorda Aristotile (*Hist. Anim.*, VIII, 28): ἀεὶ φέρει τι Λιβύη καινόν, Plinio (*Historia Nat.*, VIII, 17): *semper Africa aliquid novi affert.*

[1905] **Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi:** *le follie dei Re le scontano i popoli* (Orazio, *Epistole*, I, II, 14).

[1927] **Quiescenza** (*Trattamento di*): voce burocratica, esonero dal servizio con compenso.

[1905] **Quièta non movère:** lat., *non muovere le cose tranquille.* Dicesi anche nel senso del noto adagio: *non stuzzicare il can che dorme.*

[1908] **Quietismo:** dottrina religiosa, apparsa più volte sotto nomi diversi e spesso condannata dalla Chiesa. Secondo questa dottrina, l'anima, assorta nel pure amore di Dio e dimentica di ogni interesse terreno, può nello stesso tempo sottostare a tutte le agitazioni immorali senza essere menomamente contaminata. In un senso analogo si parla ancora di un quietismo filosofico, morale e politico.

[1905] **Qui giace l'Aretin poeta tosc, || che disse mal d'ognun fuorchè di Cristo, || scusandosi col dir: non lo conosco:** epigramma satirico su Pietro Aretino, attribuito al Giovio. [1908] Onde l'Aretino rispose per le rime:

tanto. «Io] tanto (*S. Giovanni*, XVIII, 38). «Io **1-2>3=T**
nel mondo - dissegli Cristo - di rendere] nel mondo, di rendere **1>2=T**
la verità? (*Vangelo* di S. Giov., XVIII, 38).] *la verità?* E detto questo di nuovo uscì». **1 la**
verità? **2>3=T**

[1] **Quid non mortàlia pectora cogis, auri sacra fames!:**
fames!:] fames?: 1-2>3=T

[1] **Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi:**
i popoli (Orazio) *i popoli*, cioè *non v'è più sicurezza pei governati, quando i governanti perdono la bussola* (Orazio **1-2>3=T**)

[6] **Quiescenza** (*Trattamento di*):
Quiescenza (*Trattamento di*):...compenso.] **Quiescenza.** Voce burocratica, *pensione*:
«trattamento di quiescenza». **8**

[1] **Quièta non movère:**
cose tranquille. Dicesi] *cose tranquille*, massima di vile prudenza o di conoscenza che l'edificio è così marcio che, pur toccandolo, tutto cadrebbe. Eppure molti istituti si reggono su tale assioma! Dicesi **1-2>3=T**

[2] **Quietismo:**
si parla ancora] si parla anche **2-4** si parla anco **5>6=T**

[1] **Qui giace l'Aretin poeta tosc, || che disse mal d'ognun fuorchè di Cristo, || scusandosi col dir: non lo conosco:**
d'ognun fuorchè...attribuito al Giovio.] **d'ognun fuor che di Cristo | scusandosi col dir non lo conosco:** noto epigramma e sintesi della vita e dell'ingegno di Pietro Aretino, specie di gran publicista venale del Cinquecento. Ripetesi il caustico motto con ampio senso. Il motto è attribuito comunemente al Giovio. **1** noto epigramma e...Cinquecento. Ripetesi]] noto epigramma su Pietro Aretino. Ripetesi **2>3**
fuorchè di Cristo] fuorchè di Dio 3-5>6=T

Qui giace il Giovio, storicone altissimo.
Di tutti disse mal fuorchè dell'asino,
scusandosi col dire: egli è mio prossimo.

[1905-1908] **Qui gladio ferit gladio perit:** → *Qui acceperint gladium, gladio peribunt*

[1905] **Qui in altum mittit lapidem, super caput ejus cadet:** *chi getta in alto una pietra, gli cadrà su la testa* (*Ecclesiastico*, XXVII, 28): allusione al ricadere del male sull'autore stesso del male. [1935] Ecco: il male è una cambiale che si paga, ma spesso pagano gli eredi.

[1905] ***Qui me délivrera des grecs et des romains?:** verso più arguto che profondo, che si legge in una elegia del poeta francese Berchoux (1765-1839). Secondo il Fournier, *L'esprit des autres*, il Berchoux avrebbe tolto questo verso da un'epistola di Giovanmaria Clément (1742-1812), il quale aveva scritto: *Qui nous délivrera des grecs et des romains?*

[1905] **Qui mi cascò l'asino:** familiarmente e lepidamente vale: *qui mi sono arenato, non fui più capace d'andare avanti.*

[1905] **Quinci e squinci** (*Parlare in*): ossia *in punta di forchetta*, con vocaboli altisonanti, pedanteschi, preziosi. Il granduca Ferdinando II di Toscana, a tergo di una supplica scritta *in quindi e squinci*, a proposito di un ponte che voleasi rifatto a spese dello Stato, scrisse: «Talor, qualor, quindi, sovente e guari, ll rifate il ponte co' vostri danari».

epigramma...Aretino, attribuito] noto epigramma satirico su Pietro Aretino. Ripetesi il caustico motto con ampio senso. Il motto è attribuito **3-6>T**
rispose: / Qui] rispose per le rime: / Qui **8^C**

[1] **Qui in altum mittit lapidem, super caput ejus cadet:**

Ecclesiastico] *Ecclesiaste* **1-3>4=T**

XXVII, 28): allusione al ricadere] XXVII, 28); bella e grave immagine simbolica che allude al ricadere **1-2>3=T**

del male.] del male. (Ahimè! molto di raro). **3-6>T**

[1] ***Qui me délivrera des grecs et des romains?:**

verso più arguto] verso fortunato e specioso, più arguto **1>2=T**

in una elegia del poeta...1839). Secondo il Fournier] in una Elegia di un poeta francese di nome Berchoux (1765-1839). Ed. *Michaud*, 1829, vol. IV, pag. 107. Secondo il Fournier **1-5** di un poeta]] del poeta **6>T**

da un'epistola di Giovanmaria Clément...il quale] da un'epistola di Bernardo Clément di Digione, il quale **1-2>3=T**

romains?] *romains?* Il difetto e la grettezza delle nostre scuole, dette classiche, possono spiegare il favore dell'arguta e melodrammatica apostrofe francese. **1** *romains?* Gli avversari della scuola e degli studi classici hanno trovato in questo verso un'arma, se non tagliente, di buon effetto sul pubblico a sostegno delle loro opinioni. **2>3=T** *romains?*

Reazione al classicismo. **8**

[1] **Quinci e squinci** (*Parlare in*):

danari».] denari». || A Roma: *in linci e squinci*. **8**

[1931] **Quinconce:** lat. *quincunx*: i cinque punti della tessera o dado. Modo antico e moderno di disporre le piantagioni.

[1939] **Quinta arma:** → Suppl. 2

[1931A] **Quintalàto:** la *mercede* data agli operai per impastare un quintale di farina, *orribile parola* dei fornai, dice Mussolini (Discorso del 18 dicembre '30). Se questo autorevole battesimo fosse dato a tante altre parole, sarebbe cosa molto utile per la salute della nuova lingua italiana.

[1908] **Quintessenza:** nel linguaggio degli antichi, non è altro che la *quinta essenza* o sostanza o elemento, che si ammetteva esistere oltre i quattro elementi di cui il mondo si credea formato: *terra, acqua, aria e fuoco*. Questa quinta essenza, l'*etere*, non entrava nella composizione delle cose terrestri, e non era quindi conoscibile; di essa erano formati soltanto i corpi celesti. La parola fu usata poi nella chimica dei tempi di mezzo per designare la sostanza intima e fondamentale di un corpo, ed è rimasta anche nel linguaggio moderno ad indicare la proprietà caratteristica di un dato oggetto o fenomeno.

[1905] **Quintetto:** qualunque componimento musicale a cinque voci o a cinque strumenti.

[1927] **Quintino:** la *quinta parte* del litro, in recipiente bollato in uso nell'osterie.

[1918A] **Quinto** (*Cessione del*): legge 30 giugno 1908, n. 335, su la pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi. Per tale legge si concede agli impiegati dello Stato di contrarre prestiti, garantendo essi con la cessione della quinta parte del loro stipendio.

[1905] ***Qui oblige, s'oblige:** *chi obbliga altrui, obbliga sè*, motto di Nestore Roqueplan.

[1905] **Qui pro quo:** locuz. latina venutaci dal fr. *quiproquo*, parola formatasi dalla facilità dello scambiare una lettera per un'altra: vale familiarmente *equivoco, malinteso*, ma dicesi di cosa di poco conto.

[1905] **Qui, quà:** con l'accento non è buona scrittura. Scrivasi *qui, qua*. Gli altri monosillabi che escono in dittongo raccolto hanno invece l'accento, come *può, piè, diè*, ecc. I monosillabi semplici non hanno accento, quindi si deve scrivere *do, fa, fo, fu, fra, me, no, pro, sa, so, su, sta, sto, te, tu, tra, tre; qui, qua*. Ecco quei monosillabi che talora vanno segnati da accento, o da apostrofe, secondo l'uso vario a cui si prestano nel

[6] **Quinconce:**

Quinconce:] Quicunce: 6>T Quincunce o quinconce. 8

[2] **Quintessenza:**

la proprietà caratteristica...fenomeno.] la proprietà ultima e caratteristica di un dato oggetto o fenomeno. Dicesi anche lepidamente. **2-6>T**

[1] **Quintetto:**

qualunque...strumenti.] «qualunque componimento musicale a cinque voci o a cinque strumenti. Quando è strumentale, la sua forma ha analogia con quella della Sinfonia classica» (A. Galli, *op. cit.*). **1-2>3=T**

[3A] **Quinto** (*Cessione del*):

prestiti, garantendo] prestiti, garantendoli **8**

[1] ***Qui oblige, s'oblige: Ø 8**

[1] **Qui pro quo:**

quiproquo...formatasi dalla facilità] *quiproquo*: allude alla facilità **8^C**

discorso: *chè* (imperocchè): *dà* (verbo), *da* (preposiz.), *da'* (dai): *fe'* (per *feo*, voce poetica in luogo di *fece*), *fè* (fede): *là* (avverbio), *la* (articolo o pronome): *nè* (congiunzione, vale per lo più *e non*), *ne'* (*nei*): *se'* (*sei*, verbo), *se* (congiunzione): *sì* (per *così* o affermando), *si* (pronome): *'ve e u'* (in poesia per *ove*): *vo* (vado), *vo'* (voglio). Le preposizioni *tra'*, *pe'*, *su'*, *co'*, *contra'*, si usano da alcuno, con certo artificio di imitazione toscana, in luogo di *tra i*, *per i*, *su i*, *con i*, *contro i*; v. *Colla*.

[1918A] **Quirinale**: dimora ufficiale dei Re d'Italia in Roma, sul colle omonimo, detto anche Monte Cavallo. Palazzo già abitato dai Pontefici: costruito su la fine dei Cinquecento. [1927] Occupato dal Lamàrmora, in nome del Re, il 9 novembre 1870.

[1905] **Quis custòdiet custodes?**: *chi custodirà i custodi?* motto acutissimo, proverbiale, tolto da Giovenale (*Sat.*, VI, 348-349). *Sed quis custodiet ipsos Custodes!* E Platone (*De Republica*, III, 13): «Certo sarebbe ridicolo che il custode avesse bisogno di custode». Eppure!

[1905] ***Qui se ressemble, s'assemble**: motto francese a cui rispondono i modi nostri: [1908] *Ogni simile ama il suo simile*, [1905] *Dio li fa e poi li accompagna*, [1931] *Dimmi con chi vai*, ecc.

[1905] **Qui si parrà la tua nobilitate** (*Inf.*, II, 9): noto verso dantesco, usato quando si mette alcuno al paragone di qualche prova.

[1905] ***Quitte**: voce francese: letteralmente = *quitato*, cioè *che ha pagato*, *che è libero de' suoi debiti*, *sbarazzato*, *che è pari*, dal latino *quietus*, onde *quittance* e *quittancer*. In italiano vi corrispondono le forme classiche *quitare*, *quitanza* e *quitato*. *Quitanzare* o *quietanzare*, *quitanza* o *quietanza* sono le voci usate oggidì e su le quali male concordano i puristi. [1931] In ted. *quitt* = libero, pari.

[1] **Quì, quà:**

pro, sa] *pro, pre, sa* **1-5>6=T**

(imperocchè)] (imperocchè) **1-6>T** (imperocchè) **8**

(dai): *fe'*] (dai): *dì* (giorno), *di'* (imperativo del verbo dire), *di* (preposiz.): *fe'* **1** (dai): *di*

(preposiz.): *fe'* **2-3>4=T**

si usano da alcuno] si usano da taluno **1-2>3=T**

contro i] *contra i* **1-2>3=T**

o da apostrofe] o da apostrofo **8**

(*nei*): *se'* (*sei*, verbo)] (*nei*): *sé* (pronome), *se'* (*sei*, verbo) **8**

[3A] **Quirinale**:

dimora ufficiale dei Re d'Italia] dimora dei Re d'Italia **3A>4=T**

[1] **Quis custòdiet custodes?**:

Custodes!] *custodes?* **1-4>5=T**

Eppure!] Eppure!! **1-2>3=T**

[1] ***Qui se ressemble, s'assemble**:

motto francese...*simile*, *Dio*] motto francese a cui risponde esattamente il nostro, *Dio*

1>2=T

poi li accompagna] *poi li accompagna* o *li appaia*. **1-5>6=T**

con chi vai, ecc.] *con chi vai*, e *ti dirò chi sei*. **8**

[1] ***Quitte**:

quitato, cioè *che ha pagato*] *quitato*, cioè *chi ha pagato* **1-2>3=T**

quitato. *Quitanzare*] *quitato*, che il Petrocchi nota fra le voci morte. *Quitanzare* **1-2>3=T**

[1905] ***Qui-vive?:** locuz. francese: *chi va là?*, grido della sentinella. *Essere o stare sul chi vive per stare attenti, all'erta*, è il fr. *être sur le qui-vive*.

[1905] ***Qui vivra, verra:** locuzione francese tradotta in *chi vivrà, vedrà*, a cui risponde la nostra *al bel veder ci manca poco*, oppure *se son rose, fioriranno*.

[1918] **Quod bonum faustum felix fortunatumque sit:** formula augurale latina: *che ciò riesca bene, fausto, felice, fortunato*. [1935] (Museo romano delle Terme). [1927] Al nuovo confine sul Brennero il cippo porta:

*Q. B. F. F. P. S.
Italiae et Austriae
Terminus
Sangermanensi
Federe
Consecratus
X-IX-MCMXIX*

[1905] **Quod Deus avertat:** *che Dio ciò allontani*, formula esclamativa di scongiuro, probabilmente corrotta dal virgiliano (*Eneide*, II, 190-191) *quod Di prius omen in ipsum convertant!* oppure, *Di talem terris avertite pestem!* (*Eneide*, III, 620).

[1905] **Quod Deus conjunxit, homo non sèparet:** *ciò che Dio congiunse, l'uomo non divida*, è il principio evangelico (S. Matteo, XIX, 6) su cui il diritto canonico fonda il dogma della indissolubilità del matrimonio.

[1905] **Quod differtur non aufertur:** motto lat., *ciò che si differisce non si toglie*, cioè rimandare una cosa non vuol dire non farla. Intendasi con discrezione!

[1905] **Quod erat demonstrandum:** lat. *ciò che si doveva dimostrare*. Versione della formula greca con cui finisce la più parte dei teoremi di Euclide. Usasi oggi per notare l'omissione di un fatto o di una idea logica senza cui la conclusione non regge o sarebbe diversa.

voce francese: letteralmente...forme classiche *quitare*] voce francese: *che ha pagato, che è libero de' suoi debiti, sbarazzato, è pari*, dal latino medievale *quitus, quitare*, class. *quietus*. Der. *quittance* e *quittancer*. In italiano anticamente si avevano le forme *quitare*
8^C

puristi. In ted....pari.] puristi. 8^C

[1] ***Qui vivra, verra:**

a cui risponde] e cui risponde 1-5>6=T

[3] **Quod bonum faustum felix fortunatumque sit:**

fortunato. (Museo...Terme). Al nuovo confine] *fortunato*. Al nuovo confine 5-6>T

[1] **Quod Deus avertat:**

quod Di...convertant! oppure] *quod Dii omen avertant!*, oppure 1-2>3=T

[1] **Quod Deus conjunxit, homo non sèparet:**

è il principio...matrimonio.] è il famoso principio perentorio evangelico (S. Matteo, XIX, 6) su cui il diritto canonico fonda il dogma della indissolubilità del matrimonio religioso.
1-6>T

[1] **Quod differtur non aufertur:**

Intendasi con discrezione!] Intendesi con discrezione! 1-2>3=T

[1] **Quod erat demonstrandum:**

[1905] **Quod non fecerunt Bārbari, fecerunt Barbarīni:** una delle più note pasquinate, riferita ad Urbano VIII (Maffeo Barberini), che tolse i bronzi onde erano rivestite le travi del Pantheon in Roma (Rotonda) per fonder cannoni e il baldacchino di S. Pietro, e le pietre del Colosseo per il suo palazzo. Tale profanazione fu al principio del Seicento. [1908] Il motto è ripetuto a proposito di restauri mal fatti, demolizioni inconsulte, ecc. *Ciò che non hanno fatto i barbari, fanno i piccoli barbari* (cioè i moderni). [1931] *Quod non fecerunt barbari Scotus fecit*, così scrisse Byron, alludendo ai marmi di Fidia tolti da lord Elgin al Partenone.

[1905] **Quod scripsi, scripsi:** (*Evang.* di S. Giovanni, XIX, 22): *quel che io ho scritto, ho scritto*. [1908] Fu la risposta data da Pilato ai Giudei allorchè rifiutò di cancellare la iscrizione su la croce di Cristo: «Gesù Nazareno, Re dei Giudei». I principali sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: Non iscrivere: Il Re de' Giudei; ma che costui ha detto: Io sono il Re de' Giudei.

[1905] **Quod sùperest date paupèribus:** *ciò che vi avanza date a chi non ha:* formula evangelica. La sua indeterminatezza, a giudizio di chi è savio, non toglie ma aggiunge valore.

lat....formula greca con cui] versione della formula greca ὅπερ ἔδει δεῖξαι con cui **1-4>5**

lat. *ciò che*] di *ciò che* **5>6=T**

Usasi oggi per notare] Usasi oggi in vario senso, spesso ironico, per notare **1-6>T**
Euclide. Usasi...diversa.] Euclide. **8**

[1] **Quod non fecerunt Bārbari, fecerunt Barbarīni:**

una delle più note pasquinate] una delle più note e acute pasquinate **1>2=T**

tolse i bronzi] tolse i mirabili bronzi **1-2>3=T**

di S. Pietro, e...palazzo. Tale profanazione] di S. Pietro. Tale profanazione **1-2>3=T**

demolizioni inconsulte, ecc. *Ciò che*] demolizioni inconsulte, etc. che assai di frequente avvengono fra noi, e distruggono il nostro patrimonio artistico, per ciò che ne avanza. *Ciò che* **2** demolizioni inconsulte, etc., che assai di frequente avvengono fra noi. *Ciò che* **3-6>T**

alludendo ai marmi di Fidia tolti] alludendo ai divini marmi fidiaci tolti **6>T**

[1] **Quod scripsi, scripsi:**

22): *quel che...ho scritto*.] 22): *ciò che scrissi, scrissi*, formola divenuta comune, detta per significare la intenzione di nulla modificare cosa stabilita e voluta. **1-2** 22): *io ho scritto ciò che io ho scritto*; si ripete per significare la intenzione di nulla modificare di una cosa stabilita e voluta. **3-5** *quel che io ho scritto, ho scritto*; si ripete per significare la intenzione di nulla modificare di una cosa stabilita e voluta. **6>T**

«Gesù Nazareno, Re dei Giudei»] «Gesù il Nazareo, il Re dei Giudei» **2** Nazareo]]

Nazareno **3-4>5=T**

de' Giudei.] de' Giudei. Tanto è vile – nota il Lamennais – la domanda dei sacerdoti, che vince la colpevole codardia di Pilato e gli inspira un diniego pieno di sprezzo. **2-6>T**

[1] **Quod sùperest date paupèribus:**

non ha: formula...La sua indeterminatezza] *non ha:* nota formula evangelica, più forse di norma umana e di fratellanza sociale che di carità. La sua indeterminatezza **1-2** *non ha:* formula evangelica, più forse di norma umana che di carità. La sua indeterminatezza **3-6>T**

[1905] ***Quolibet:** (dal lat. *quod libet* = ciò che piace, tutto ciò che viene in mente) voce francese che in antico valse ad indicare qualsiasi problema scolastico, più bizzarro che utile, indi termine generico per significare *giuoco di parola*, *bisticcio*, *freddura* e simili.

[1905] **Quondam:** lat, *una volta, un tempo*.

[1905] **Quorum pars magna fui:** emistichio virgiliano (*Eneide*, II, 6), usato per significare che *il narratore fu partecipe del fatto*, come appunto Enea, proemiando alla sua narrazione di Troja distrutta.

[1905] **Quos ego...!** : *i quali io...!* e si sottintende un *punirò* o voce consimile. Così Nettuno, dio del mare, minaccia i venti scatenati dall'ira di Giunone contro Enea (Virgilio, *Eneide*, I, 135). È uno dei più noti esempi di quella figura retorica che i grammatici chiamano *reticenza* o *sospensione*. Usasi con forza di sostantivo in senso di minaccia, e talora per celia.

[1918] **Quota:** nel linguaggio della geografia militare indica le varie elevazioni di un terreno montagnoso o collinoso, non contraddistinte da nome specifico; e perciò indicate col numero dell'altezza sul livello del mare. «Conquistammo l'altura di quota 220, arrivammo sulle prime *quote* di quel contrafforte collinoso che forma il primo gradino dell'Hermada»; v. *Prender quota*.

[1905] **Quota d'ammortamento:** quando si contrae un mutuo col patto di estinguere a grado a grado capitale ed interesse, si dice che si contrae un *mutuo ammortizzabile*. Le rate di estinzione comprendono due partite, l'una serve a pagare gli interessi, l'altra ad estinguere gradatamente il capitale. Quest'ultima si chiama *quota d'ammortamento*.

[1931A] **Quota 90:** dopo il discorso di Pesaro (v. *Pesaro*), la lira fu stabilita a quota 90 rispetto alla sterlina, e quindi dicendo *quota 90* si intende il nuovo valore della lira (1930).

[1] ***Quolibet:**
e simili.] e simili, ma include senso di facezia scurrile e volgare. 1 e simili, ma include senso di facezia scurrile o volgare. 2>3=T

[1] **Quorum pars magna fui:**
che *il narratore...del fatto*] che chi racconta fu testimone o partecipe del fatto 1-2>3=T
Troja distrutta.] Ilion distrutta. 1-4>5=T

[1] **Quos ego...!** :
uno dei più noti esempi] uno dei più celebri e noti esempi 1-2>3=T
chiamano *reticenza* o...Usasi] chiamano *preterizione*. Usasi 1-6>T
minaccia, e talora per celia.] minaccia potente, e talora per celia. 1-2>3=T

[3] **Quota:**
dell'Hermada»; v. *Prender quota*.] dell'Hermada». || *Prender quota*, term. aeron.,
innalzarsi (fino a una certa quota). Anche fig., di discorso che si eleva di tono. 8

[1] **Quota d'ammortamento:**
Quota d'ammortamento:] Quote d'ammortamento: 1>2=T
capitale. Quest'ultima] capitale, o «vera sorte», come si dice comunemente in qualche
luogo. Quest'ultima 1-2>3=T

[6A] **Quota 90:**

[1908] **Quotare:** *quotare un titolo in borsa* vale ammettere un titolo alla quotazione.

[1905] **Quotato:** in linguaggio di borsa dicesi di quei valori che sono *registrati, indicati* nei bollettini o listini della borsa, e perciò sono quivi commerciabili. *Quotato alto* si dice di quel valore che ha un prezzo elevato rispetto al suo reddito; l'opposto è *quotato basso*. || *Quotato*, nel linguaggio delle corse, vale *valutato, stimato* e risulta dalle probabilità che ha il corridore di vincere e dal numero delle scommesse. Questo verbo *quotare* in tale uso e senso è dal fr. *coter*. L'antico *quotare* nostro voleva dire *giudicare in quale ordine la cosa sia*. [1908] Dal gergo delle corse o di borsa è derivato poi il senso morale dato al verbo *quotare* = stimare. *Il tale è ben quotato; è quotato alto*, ecc.; [1905] v. *Quotizzare*.

[1908] **Quotazione:** *il fissare la quota*.

[1905] **Quot hōmines, tot sentēntiae:** lat., *tanti uomini, altrettante opinioni* (Terenzio, *Formione*, II, IV, 454) e Cicerone (*De Finibus*, I, 5). Cfr. l'adagio nostro comune:

Vari sone degli uomini i cervelli,
a chi piaccion le torte, a chi i tortelli.
[1923] Tante teste, tante usanze,
Tanti culi, tante panze.

E comunemente: *tot cāpita, tot sententiae*.

[1905] **Quot hostes, tot servi:** *quantum nemici, tanti servi* (Paolo Festo, *De verborum significatione*). [1923] Cfr. il proverbio siciliano: *criati (servi) nimici salariati*.

la lira fu stabilita...(1930).] la quotazione della lira fu fissata in lire 92,46 per una sterlina, lire 19 per un dollaro. 8

[2] **Quotare:**
quotazione.] quotazione; ed è la Delegazione di Borsa che stabilisce i titoli che possono essere quotati e le relative quotazioni. 2-6>T

[1] **Quotato:**
in linguaggio di borsa] in borsa 1-2>3=T
che sono *registrati*...commerciabili. *Quotato alto*] che sono *scritti, registrati, indicati* nei bollettini o listini della borsa, e perciò sono quivi commerciabili, giacchè non tutti i valori sono trattati presso le Borse. *Quotato alto* 1-6>T
valutato, stimato e risulta] *valutato, stimato*. Un cavallo è detto *quotato alla pari* quando il *bookmaker*, tenitore delle scommesse, paga una lira per una lira scommessa; *quotato a tre*, quando per una lira scommessa ne paga tre; *a dieci*, quando ne paga dieci; *a una metà*, quando paga mezza lira, e questo valore (V. *Cote*) risulta 1-6>T
sia. Dal gergo...ecc.; v. *Quotizzare*.] *sia*. V. *Quotizzare*. 1>2=T

[2] **Quotazione:**
il fissare la quota.] il fissare la quota; e nel gergo delle corse, la stima che si fa di un cavallo presso il *bookmaker*. 2-6>T

[1] **Quot hōmines, tot sentēntiae:**
Formione, II, IV, 454] *Formione*, II, 4, 14 1-2>3=T

[1] **Quot hostes, tot servi:**
Quot hostes...*De verborum significatione*.] **Quot servi, tot hostes:** lat., *quantum servi, tanti nemici*. Paolo Festo, *De verborum significatione*, ed Müller, pag. 261. 1-2>3=T

[1923] **Quotidiano:** agg. sost., il giornale (perchè *quotidiano*).

[1905] **Quotizzare:** per *sottoscrivere*, *obbligarsi*, ecc., è il fr. *cotiser* = *régler la quote-part*. Derivati; *quotizzazione* (fr. *cotisation*) e *quotizzo*, per ripartizione di capitale o spesa tra più persone.

[1905] **Quousque tandem, Catilina, abutère patiëntia nostra?:** enfatico principio della prima *Catilinaria* di Cicerone. *E fino a quando, Catilina, abuserai della nostra pazienza?*

[4] **Quotidiano:**
(perchè *quotidiano*).] (perchè *quotidiano*). «Possediamo attualmente 20 quotidiani che ci aiuteranno nella nostra propaganda». 4>5=T

[1] **Quotizzare:**
per *sottoscrivere*...persone.] neol. per *sottoscrivere*, *obbligarsi*, etc., è il fr. *cotiser* = *régler la quote-part*. Più frequente in tale senso è il verbo *quotare*. I verbali *quotizzazione* (fr. *cotisation*) e *quotizzo* notati dal Rigutini come barbarismi, per *ripartizione* di capitale o spesa tra più persone od enti interessati, mi sembrano anche meno usati del verbo. 1-6>T

régler la quote-part. Derivati] *régler la quote part*. Anche, *dividere*, *ridurre a lotti* (*quote*) una proprietà. Derivati 8

[1] **Quousque tandem, Catilina, abutère patiëntia nostra?:**
Quousque tandem, Catilina...nostra?: enfatico principio] **Quousque tandem abutère, Catilina, patientia nostra?:** famoso ed enfatico principio 1-2>3=T
di Cicerone. *E fino a quando*] di Cicerone, divenuto popolare, e passato a lepido senso. *E fino a quando* 1-6>T

R

[1939^{Mi}] **R:** → Suppl. 2

[1939] **Rab:** → Suppl. 2

[1905] ***Rabagas:** titolo e personaggio principale di una commedia di Vittoriano Sardou. Rabagas è un avvocato repubblicano, odiatore del suo principe, amico del popolo e gran retore. Chiamato dal principe a reggere lo Stato, trova che la forza e la carcere sono ottimi mezzi di cura per il popolo. Voce popolare nell'800 per *voltafaccia*, *fedifrago*, *imbroglione politico*.

[1905] ***Rabat:** nome francese del *baverino*, diviso in due bande e listato di bianco, che portano i preti francesi, [1908] e da noi i magistrati, ma di colore bianco. [1905] (*Rabat*, da *rabattre*, cioè *choses rabattues*). [1908] In italiano, *facciuola*, e popolarmente *lasagnette*.

[1918] **Rabattino:** n. mas, da *arrabattarsi* = affaticarsi: detto di uomo che si industria per guadagnare su ogni minima cosa.

[1908] **Rabbino:** voce ebraica che vale *maestro*, titolo d'onore dato dagli ebrei ai dottori della legge. Rabbi fu pure detto il Redentore.

[1918] *****Rabbiosa:** l'acquavite, perchè morde (gergo furbesco); detta anche *gàrbia*, cioè acida, *garba*.

[1905] **Rabbòso** o **raboso:** vino del Veneto (Treviso), color granata, profumo di marasca.

[1] ***Rabagas:**

di una commedia...repubblicano, odiatore] di una fra le più felici commedie di Vittoriano Sardou. Rabagas è un avvocato repubblicano, feroce odiatore **1-4>5=T**

ottimi mezzi] ottimi, anzi unici mezzi **1-6>T**

per il popolo. Voce...per *voltafaccia*] per il popolo ribelle. Nome antonomastico ed epiteto ingiurioso per indicare un *voltafaccia* **1** per il popolo ribelle. Questo nome ebbe per qualche tempo valore antonomastico e fu epiteto ingiurioso per indicare un *voltafaccia* **2-4** per il popolo ribelle. Questo]] per il popolo. Questo **5-6>T**

imbroglione politico.] *imbroglione politico*. In Romagna questa parola francese ha avuto forse più fortuna che altrove. **1-4** *imbroglione politico*. In Romagna questa parola ebbe grande fortuna. **6>T**

[1] ***Rabat:**

preti francesi, e...bianco. (*Rabat*] preti francesi. (*Rabat* **1>2=T** cioè *choses rabattues*).] cioè «étoffe qu'on rabat»). **8**

[3] **Rabattino:**

minima cosa.] minima cosa, che tien conto di ogni minuzia. **3-4>5=T**

[2] **Rabbino:**

il Redentore.] il Redentore. Il rabbino decide in materia religiosa e civile. **2-6>T**

[1] **Rabbòso** o **raboso:**

Rabbòso o **raboso:**] **Rabbòso:** **1>2=T** **Raboso.** **8^{Mi}**

color granata, profumo] color rubino vivo, profumo **1-2>3=T**

di marasca.] di marasca, acidità notevolissima. Di molto consumo locale e ricercato. **1-4** di marasca, acid notevole. **5-6>T**

[1918] **Rabdomante**: chi pratica la raddomanzia.

[1908] **Rabdomanzia**: da ῥάβδος = bacchetta, verga, e μαντεία = divinazione. Pretesa (?) divinazione, mediante una bacchetta, per scoprire sorgenti o tesori occulti, ecc. [1923] Rabdomanti Mosè, San Francesco. [1931] Padre Vincenzo Provera, cappuccino, in Tripolitana, in diverse concessioni, scoprì importanti falde acquifere.

[1908] ***Rabelais**: v. *Quarto d'ora di Rabelais* (il).

[1905] **Rabelesiano**: dal francese *rabelaisien*: agg. da *Rabelais*, il nobile scrittore dal grande caustico riso (Francesco Rabelais, 1495-1553, di Chinon, autore della istoria o romanzo *Gargantua e Pantagruel*). Rabelesiano vale *ridente* e *schernevole*.

[1918] **Rabicano**: il *cavallo d'Argalia*, è pasciuto di vento. Bellissima descrizione del Bojardo.

[1905] **Rabotare**: v. *Raboteuse*.

[1905] ***Raboteuse**: voce francese, che non esce dal linguaggio degli incolti nostri meccanici dell'alta Italia, invece di *piallatrice*. In Toscana, *spiana*, *pianozza*. Macchina utensile che serve a piallare: fr. *rabot* = pialla. Usato è altresì dalle persone incolte il verbo *rabottare* = piallare.

[1905] **Raca**: nella locuzione *dire raca*, vale come *dire plagas*, dir male: è voce ingiuriosa tolta dagli *Evangelii* (S. Matteo, V, 22): *qui autem dixerit fratri suo: Raca*,

[2] **Rabdomanzia**:

Pretesa (...bacchetta, per scoprire] Pretesa divinazione, mediante una bacchetta, con cui alcuni pretendono di scoprire **2-5>6=T**

tesori occulti, ecc.] tesori occulti, etc. A parte ciò che vi può essere di ciarlatanesco, il fenomeno è ritenuto degno di studio. **2>3=T**

falde acquifere.] falde acquifere, individuandone profondità e portata con esattezza impressionante. **6>T**

da ῥάβδος... falde acquifere.] Gr. ῥαβδομαντεία, comp. di ῥάβδος = bacchetta, verga, e μαντεία = divinazione. Divinazione, mediante una bacchetta, per scoprire sorgenti o tesori occulti, ecc. V. **RADIESTESIA** (App.). **8^{Mi}**

[1] **Rabelesiano**:

dal...riso (Francesco Rabelais] dal grande, caustico riso e dal sicuro intelletto (*Francesco Rabelais* **1-4>5=T**

[3] **Rabicano**:

il *cavallo d'Argalia*, è pasciuto] il cavallo d'Argalia, che è pasciuto **3>4=T**

il *cavallo d'Argalia*] il *cavallo dell'Argalia* **8**

Bojardo.] Boiardo. **3-4>5=T** Boiardo. **8**

[1] **Rabotare**:

Rabotare:] Rabottare. 8

[1] ***Raboteuse**:

spiana, *pianozza*. Macchina utensile] *spiana*. Macchina-utensile **1-2 spiana**. Macchina utensile **3-6>T**

Usato è...incolte il verbo] Usato è altresì il verbo **1>2=T**

rabottare] *rabotare* **1-4>5=T**

piallare: fr. *rabot*] piallare. Deriv. del fr. *rabot* **8^C**

reus erit concilio.

[1908] **Racchetta:** dal lat. barbaro *racha*, voce dedotta dall'arabo: e secondo il Diez, contrazione di *reticuletta*, da *rete*: strumento a foggia di mestolo, con corde di minugia intelaiate e intrecciate allo scopo di gettare la palla o il volano. I francesi chiamano *paume* (= palma) il giuoco della palla (ingl. *tennis*) che si fa con la racchetta. || Simile arnese, intessuto di vimini, è legato sotto la scarpa allo scopo di non affondare nella neve molle. Usato dagli alpinisti oltre agli *sci* (*sky*). || Vale anche *razzo*, *razzo per segnali*.

[1918A] **Raccomandata:** part. sostantivato; *lettera raccomandata*, della quale l'amministrazione postale dà ricevuta. *Assicurata* è la lettera nella soprascritta della quale è dichiarato il valore che in essa è contenuto e di cui l'amministrazione postale risponde. Deve essere suggellata con cinque suggelli e poi risuggellata e legata dall'ufficio postale.

[1905] **Raccordo:** neol., dal fr. *raccord* = collegamento: voce usata dai meccanici o ingegneri per indicare un passaggio graduale o curva, la quale congiunge due linee riuscendo tangente ad entrambe (strade ferrate, strade, canali, macchine).

[1905] ***Race-horse:** (*res hors*) voce inglese dello sport, *cavallo da corsa*.

[1931] ***Racer:** voce ingl. dello sport: *piccola nave da corsa*, *saettia*.

[1905] **Racèmo:** lat. *racemus*, *gràppolo*.

[1931] ***Rachel:** dal nome dell'attrice francese Elisa Rachel (1820-58); *cipria* di colore adatto per le signore dalla tinta olivastria, o per chi vuol parer tale.

[1935] **Rachicèntesi:** o *rachidocèntesi*: *puntura lombare* (medicina), immissione di un ago nella cavità delle vertebre per estrarre il liquido cefalorachidiano.

[1923] **Rachidèò:** agg. di *ràchide* = spina dorsale; v. *Midollo allungato*. [1931] $\rho\acute{\alpha}\chi\iota\varsigma$ = dorso.

[1] **Raca:**
è voce ingiuriosa tolta] è locuzione tolta **1>2=T**
concilio.] *concilio*. (*Raca* vale stolto). **1>2=T**

[2] **Racchetta:**
intrecciate allo scopo] intrecciate a rete allo scopo **2>3=T**
oltre agli *sci* (*sky*). ||] oltre ai famosi *sky*. || **2** oltre agli *sky*. || **3-4>5=T** oltre agli *sci*. || **8**
dal lat. barbaro...*rete*: strumento] Dal lat. mediev. *racha* «palmo della mano» (di origine araba): strumento **8^C**

[3A] **Raccomandata:**
dà ricevuta. *Assicurata*] dà ricevuta, e perciò il documento testimonia la spedizione della lettera. *Assicurata* **3A-4** dà ricevuta. Ma a che serve? *Assicurata* **5-6>T**
risuggellata dall'ufficio postale.] risuggellata e legata dall'ufficio postale. **3A** risuggellata e legata dall'ufficio postale. «La sottrazione delle assicurate è all'ordine del giorno».
4>5=T

[1] **Raccordo:**
neol., dal fr. *raccord*] Dal fr. *raccord* **8**
(strade ferrate...macchine).] (vie, strade ferrate, canali, macchine). **8**

[1] ***Race-horse:**
voce...*corsa*.] ingl., *cavallo da corsa*. **1>2=T**

[1] **Racèmo:** \emptyset **8**

[4] **Rachidèò:**

[1908] **Rachitico**: figuratamente vale *stentato, piccolo, di scarso rigoglio*.

[1935] **R.A.C.I.** sigla di *Reale Automobile Club Italiano*.

[1905] ***Rack o rach**: scrittura francese di voce araba che vale *distillato*. Nota specie di liquore; v. *Arack*.

[1918A] ***Rada**: voce dell'Ucraina: vale il russo *soviet* = consiglio. *Rada ucraina* il parlamento ucraino.

[1927] **Radancia**: *cerchio di ferro che riveste e protegge l'àsola di un cavo (marina)*.

[1935] Variante *redancia*.

[1939] **Radazza**: → Suppl. 2

[1905] **Raddobbo**: term. mar.: lavoro di *riparazione* fatto al bastimento per sofferte avarie, o per vetustà. *Raddobbare* = riparare.

[1905] **Radiare**: per *cancellare, cassare*, riprendesi dai puristi come gallicismo (*radier*). Voce degli uffici e curiale.

[1918] **Radiatore**: (fr. *radiateur*) apparecchio che serve ad aumentare la superficie irradiante di un tubo.

[1908] **Radica**: forma parallela di *radice*. La *radica* è specialmente una radice compatta, dura, a bella macchia e suscettibile di pulitura. I costruttori di mobili chiamano *radica* la radice e il fusto del noce, coi quali si fanno anche le pipe, che però possono essere fatte con le radici e coi ceppi di varie altre piante. Ma la *radica* per eccellenza, detta dai fabbricanti di pipe *vera radica*, è il ceppo dell'*erica arborea*, pianta selvatica delle nostre regioni mediterranee. In fr. *bruyère*.

[1908] **Radicale [1]**: figuratamente vale *principale, capitale, essenziale*, detto

Midollo allungato.] *Midollo allungato*. Etmologia incerta. **4-5>6=T**

spina dorsale; v.dorso.] spina dorsale. Deriv. del gr. *ρῶχτις* = dorso. V. MIDOLLO

ALLUNGATO. **8**

[2] **Rachitico**:

stentato] *stento* **2>3=T**

di scarso rigoglio.] *di scarso rigoglio, misero*. **2-5>6=T**

[7] **R.A.C.I.**:

sigla...*Club Italiano*.] Sigla di *Reale Automobile Circolo Italiano* (già *Reale Automobile Club Italiano*). **8**

[1] ***Rack o rach**:

Rack o rach] **Rak o rach**: **1-2>3=T**

Rack o rach...*Arack*.] **Rach**. V. ARAK. **8**

[3A] ***Rada**:

Ucraina] Ucraina **3A-6>T**

[1] **Radiare**:

curiale.] curiale. Der., *radiazione*. **8**

[2] **Radica**:

forma...è specialmente] *radica* è forma parallela di *radice*, declinata alla maniera del greco *ρῶδικα* = *ràfano*, sorta di radice. La *radica* è veramente una radice qualsiasi, ma specialmente **2>3=T**

per eccellenza, detta...pipe *vera radica*] per eccellenza, per antonomasia, detta dai fabbricanti di pipe (che non sanno poi cosa sia!) *vera radica* **2>3=T**

mediterranee. In fr. *bruyère*.] mediterranee (fr. *bruyère*). *Uomo astuto* (a Roma). **8**

specialmente di cura o rimedio che combatte il male dalle sue origini o *radici*.

[1905] **Radicale [2]:** voce usata specialmente in politica, e vuol dire *riformatore sino dalle radici*. [1918] Denominazione di una varietà difficilmente precisabile del partito democratico. [1905] Dal francese *radical*.

[1905] **Radicalismo:** fr. *radicalisme*, ingl. *radicalism*. La dottrina politica riformatrice del partito radicale.

[1905] **Radicitus:** lat., *dalle radici*.

[1905] **Ràdio [1]:** questo nuovo, mirabile corpo semplice, che per le sue proprietà sembrò avere insperate azioni curative, fu nel 1903 isolato dai coniugi Curie, chimici francesi, dai minerali di uranio (*Pechblende*). Per la straordinaria potenza dei raggi emanati, ebbe nome antonomasticamente con la desinenza neutra alla latina, come sogliono dare i francesi a certe voci, *radium*: noi alterniamo per ora la voce francese con l'italiana *radio* (in latino è *radius* = raggio); v. *Radioattività*. [1918] || Nome assunto da

[1] **Radicale [2]:**
voce usata...*radical*.] nel noto senso politico è il *liberale* spinto, *riformatore*, proprio *dalle radici*, almeno secondo etimologia. Neol. dal francese *radical*. *Radical* è voce usata pure dai tedeschi. Nei composti dicesi, *radico*, etc., giacchè questo partito assai duttile a dispetto della tenace etimologia, si presta a moltissime combinazioni. **1>2 radici**. Denominazione...*radical*.] *radici*. Determinazione precisa di una varietà difficilmente precisabile di sfumature nell'odierna vita nostra politica. Dal francese *radical*. *Radical* è voce usata pure dai tedeschi. Nei composti si abbrevia in *radico*, ma non è bel suono. **2>3=T**

[1] **Radicalismo:**
La dottrina politica riformatrice...*radicale*.] La dottrina politica liberale, essenzialmente riformatrice ed innovatrice. I metodi del partito radicale. **1** La dottrina politica essenzialmente riformatrice ed innovatrice. I metodi del partito radicale. **2** La dottrina politica riformatrice ed innovatrice del partito radicale. **3-4>5=T**

[1] **Ràdio [1]:**
corpo semplice...nel 1903 isolato] corpo semplice che rivela l'intima natura della materia, e per le sue proprietà sembrò avere insperate azioni curative, fu di recente isolato **1>2=T**

chimici francesi, dai...*Pechblende*). Per la straordinaria potenza] chimici francesi. E fu per l'appunto la signora Curie che, facendo delle ricerche su la facoltà che hanno alcuni minerali di uranio (*Pechblende*) di emanare raggi, non luminosi, ma dotati di proprietà chimiche, elettriche, fisiologiche, giunse per via di processi di separazione ad isolare dal detto minerale questa sostanza. Per la straordinaria potenza **1** per via di processi]] per via di faticosi processi **2-4>5=T**

dei raggi emanati, ebbe nome antonomasticamente] dei raggi emanati, la denominò antonomasticamente **1-5>6=T**

per le sue proprietà sembrò...americana.] per le sue proprietà ha insperate azioni curative, fu nel 1903 isolato dai coniugi Curie, dai minerali di uranio (*Pechblende*). Per la straordinaria potenza dei raggi emanati, ebbe il nome di *radium*: noi alterniamo per ora questa forma con l'italiana *radio* (in latino si ha *radius* = raggio); ma nasce confusione, perchè *radio* è divantato una specie di prefisso di molte parole indicanti cose che non hanno nulla a che vedere col *radium*. V. *RADIOATTIVITÀ*. **8**

agenzia telegrafica americana.

[1918A] **Ràdio [2]:** abbreviazione della Guerra, al modo francese: *stazione radiotelegrafica*. [1931] Abbreviazione anche di *radiotelefonìa*. || La *radio* = *radiotelefonìa*. [1935] Ci è promesso il radio-giornale, la radio-scuola, il radio-teatro, il radio-libro, ecc.

[1939] **Radioamatore o radiodilettante:** → Suppl. 2

[1905] **Radioattività:** facoltà che hanno alcuni corpi di emanare raggi dotati di azioni chimiche, elettriche, fisiologiche, onde *radio-attivo* è detto il corpo stesso che ha questa virtù.

[1905] **Radioattivo:** v. *Radioattività*.

[1927] **Radio-audizione:** *ascoltazione* per mezzo di apparecchi radiotelefonici. [1935] Dicono che è un divertimento ascoltare da casa propria tutto quello che avviene, si canta, si suona, ecc., pel mondo; e questi ascoltatori si chiamano *radioauditori* e *radioamatori*.

[1935] **Radiobiologia:** studio degli effetti fisiologici delle radiazioni elettromagnetiche.

[1939] **Radiocardiografo:** → Suppl. 2

[1939] **Radiocrònaca:** → Suppl. 2

[1935] **Radio-diffusione:** è la radiotelefonìa unilaterale o *broadcasting* (= *lancio di là*), che trasmette per il larghissimo pubblico dei radioascoltatori. Ormai, grazie alle radiocomunicazioni, possiamo ascoltare la musica non solo di Parigi ma anche di New York o di Buenos Aires. È chiamata anche *radiofonìa* che vuol dire, in greco, *suoni per mezzo della radio*.

[1935] **Radio-discorso:** cioè *trasmesso per radio*. Tutti quelli che hanno la radio,

[3A] **Ràdio [2]:**

La *radio* = *radiotelefonìa*.] La *radio*: strumento di tortura. Delizia della nostra civiltà. Per *radiotelefonìa*. 6>T

abbreviazione della Guerra...promesso il radio-giornale] Abbreviazione di *radiotelegrafia*, *stazione radiotelegrafica*, *messaggio radiotelegrafico*. || La *radio* = *radiofonìa*, *radiodiffusione*; *apparecchio radiofonico ricevente*. Con *radio* adoperato quasi come prefisso si formano innumerevoli parole: il radio-giornale 8

[1] **Radioattività:**

Radioattività:] Radio-attività: 1-2>3=T

virtù.] virtù. Tali corpi sono, finora, l'uranio, il polonio, il radio, il torio e l'attinio. 1-4>5=T

fisiologiche, onde *radio-attivo*] fisiologiche. *Radio-attivo* 8^C

[1] **Radioattivo:**

Radioattivo:] Radio-attivo: 1-2>3=T

[5] **Radio-audizione:**

apparecchi radiotelefonici.] apparecchi radiofonici. 8
radioauditori e *radioamatori*.] *radioauditori*. 8

[7] **Radio-diffusione:**

è la...*di là*), che] È la radiotelefonìa unilaterale (ingl. *broadcasting*), che 8c
radiofonìa che...*radio*.] *radiofonìa*. 8^C

sentono il discorso proferito davanti all'apparecchio radio. Ciò produrrà - si spera - una intesa fra gli uomini.

[1931] **Radioelettrico:** voce proposta dal Congresso di Washington (1927) per indicare tanto i fenomeni della radio-telegrafia come della radio-telefonia.

[1935] **Radiofaro:** per analogia con i fari luminosi: *dispositivo* che trasmette per radiotelegrafia il punto geografico ai naviganti del mare e del cielo.

[1935] **Radiofonia:** v. *Radio-diffusione*.

[1939] **Radiofonico:** → Suppl. 2

[1927] **Radiòfono:** ogni *apparecchio* trasmettente, o ricevente telefonia senza fili.

[1931A] **Radiogoniometro:** *misuratore di angoli* (direzioni) *per mezzo di onde elettro-magnetiche*, detto anche *bussola azimutale*, che permette i rilevamenti di determinate direzioni, in uso in marina e aeronautica. Invenzione italiana (barone Alessandro Artom) con successive modificazioni.

[1905] **Radiografia:** latino *radius* = raggio, e *γράφω* = scrivo: è l'*impressione* ottenuta per mezzo dei raggi *X* su di una lastra sensibile, dinanzi alla quale fu posto l'oggetto di cui si vuole avere l'immagine radiografica. Dicesi anche *schiaografia* (da *σκιά* = ombra, figura apparente, e *γράφω* = scrivo, disegno), o *fotografia dell'invisibile*; v. *Crookes* (*Tubi di*).

[1923] **Radiòlogo:** *medico* che studia le malattie interne mediante la radioscopia.

[1927] **Radio-manovra:** o *radio governo* o *radio telemeccànica*: facoltà di fare eseguire manovre a distanza ad un galleggiante o velivolo senza nessuno a bordo, mercè le onde hertziane. [1935] Tutte le marine da guerra si sono occupate di questo problema; ma si tratta di argomenti di natura riservata.

[1908] **Radioro:** nome commerciale, dato ad una *composizione metallica* che imita l'oro nell'aspetto esteriore.

[7] **Radio-discorso:**
cioè...uomini.] *Discorso trasmesso per radio.* 8^C

[5] **Radiòfono:** ø 8
senza fili.] senza fili. «Società radiofonica», che impianta apparecchi per udire suoni e voci lontane. Di gran moda in America! Si noti la tendenza di fare meccaniche anche le forme dell'arte. 5-6>T

[1] **Radiografia:**
latino *radius*] Comp. mod. del lat. *radius* 8^C

[4] **Radiòlogo:**
medico...radioscopia.] *Medico* che studia le alterazioni del corpo umano per mezzo dei raggi X (radioscopia, radiografia), e cura le malattie per mezzo degli stessi raggi (röntgenterapia) e delle radiazioni elettro-magnetiche (marconiterapia). 8

[5] **Radio-manovra:**
onde hertziane.] onde hertziane. In Italia, ing. Fiamma (1924). 5-6>T
Radio-manovra: o...*telemeccànica*: facoltà] **Radiomanovra** o **radiogoverno** o **radiotelemeccànica**. Facoltà 8

[2] **Radioro:**

[1935] **Radiorurale:** la radio per consolare la solitudine dei contadini. Così si dice (1934). (I contadini veri non sentono solitudine!).

[1935] **Radiosa o raggiante:** v. *Rayon*.

[1918] **Radioscopia:** *l'esame coi raggi X*.

[1918] **Radioso:** bell'aggettivo! Ma è così enfaticamente ripetuto dagli esteti che stanca, oramai. [1923] Attributo dato alle giornate del maggio 1915, in cui l'Italia dichiarò guerra all'Austria; poi dai socialisti volto a dileggio. Il pubblicista Bergeret (Ettore Marrone) giunse a coniare *radiomaggista* e *radiomaggismo*.

[1927] **Radio-telefonia:** applicazione delle onde hertziane al telefono per conversare telefonicamente con un corrispondente che sia di là degli oceani.

[1931] **Radio-telefono-visione:** → *Radiovisione*

[1905] **Radiotelegrafare:** v. *Radiotelegrafia*.

[1905] **Radiotelegrafia:** da *radius* = raggio, *τέλος* = fine, e *γράφω* = scrivo. È il nome dato alla telegrafia detta senza fili, che Guglielmo Marconi applicò su la teoria dello onde hertziane. Ora questa parola parve un tantino lunghetta, specialmente *radiotelegrafare*, per una cosa tanto rapida, e i giornali italiani, che questa volta si ricordano che esiste una lingua italiana, ne discussero (cfr. *Marzocco*, 8, 15 febbraio 1903). Si propose di portar via quel *tele*, e veniva *radiografia*. Ma si confondeva con *radiografia* = impressione coi raggi X o del Roentgen! Allora se ne occuparono uomini illustri, fra gli altri Domenico Comparetti proponendo *actigrafia* (gr. *ἀκτίς ἀκτῖνος* = raggio solare) e Francesco d'Ovidio proponendo *actinografia*. Ribattè il Comparetti essere *actinografia* parola già spesa nelle scienze fisiche, ecc. [1935] Queste parole dotte non furono mai usate. Si tende oggi, specie dalla stampa, a usare *marconigrafia*, *marconigramma*, ecc., dal nome illustre del nostro Guglielmo Marconi. Non v'è troppa speranza che l'esempio sia seguito dall'estero.

una *composizione metallica*...estriore.] una recente composizione metallica che imita l'oro nell'aspetto esteriore e ne' suoi caratteri. La formola della composizione è tenuta segreta dall'inventore. 2>3=T

[7] **Radiorurale:**

Radiorurale:] Radio-rurale. 8

[3] **Radioso:**

poi dai socialisti volto...*radiomaggismo*.] poi da socialisti e germanofili volto a dileggio. Il pubblicista Bergeret (Ettore Marrone) giunse sino a coniare per ischerno *radiomaggista* e *radiomaggismo*. 4>5=T

Ettore Marrone] Ettore Marroni 8^{Mi}

[5] **Radio-telefonia:**

applicazione...oceani.] sistema *Broadcasting* (*l'ancio al di là*): applicazione delle onde hertziane al telefono, e così ci è permesso, stando a casa nostra a Roma, udire la musica di Parigi. E per questo? 5 E per questo?]] E per questo? v. *Radio*. 6>T

Radio-telefonia:] Radiotelefonìa. 8

[1] **Radiotelegrafia:**

È il nome] È il noto nome 1-4>5=T

telegrafia detta senza fili] telegrafia così detta senza fili 1-2>3=T

Marconi applicò] Marconi genialmente applicò 1>2=T

specialmente *radiotelegrafare*] specialmente col verbo *radiotelegrafare* 1-2>3=T

[1935] **Radioterapia:** è più propriamente la *cura* con i raggi X.

[1935] **Radiotrasmettere:** *mandar notizie* per via delle onde elettriche.
Radiotrasmissione.

[1931] **Radiovisione:** invenzione americana che permette di udire e vedere immagini a distanza. [1935] Vale come *televisione*: o per onde hertziane o per correnti sui fili.

[1905] ***Radium:** v. *Radio*.

[1931A] **Radiumterapia:** *cura col radio*; v. *Radium*.

[1939] **Radoter, radotage, radoteur:** → *Radoteur*

[1905] ***Radoteur:** voce francese usata talora per vizio, giacchè vi corrisponde la nostra parola *rimbambito*.

[1905] **Radunar le fronde sparse:** locuzione o frase fatta per *raccogliere*: dal noto

che questa volta si ricordano] che qualche volta si ricordano **1-6>T** che qualche volta si ricordano **8**

Domenico Comparetti] il filologo Comparetti **1-2>3=T**

actinografia. Ribattè il Comparetti] *actinografia* (che deriva lo stesso da ἀκτίς, senonchè toglie, come più proprio, dal tema che è ἀκτιν). Ribatte il Comparetti **1** Ribatte]] Ribattè **2-4>5=T**

scienze fisiche, ecc.] scienze fisiche, etc. etc. Come si vede i tornei accademici sono sempre quelli che più diletano la nostra gente (V. *Réclame*). Se *radiotelegrafare* (ove occorra) è lungo, altri – fuor dell'accademia, bene o male secondo filologia – lo accorcierà e noi lo subiremo! **1** scienze fisiche, etc. Questo per la storia del vocabolo. **2-5** scienze fisiche, ecc. Questo per la storia del vocabolo. Le parole vive le fa il popolo, non i dotti. **6>T**

da *radius*...fine, e] Da *radius* = raggio, τῆλε = lontano, e **8**

Si tende oggi, specie...*marconigramma*, ecc.] Si tende oggi a usare *marconigrafia*, *marconigramma*, *marconigrafare*, *marconista*, ecc. **8**

[7] **Radioterapia:**
è più propriamente la *cura*] La *cura* **8**

[7] **Radiotrasmettere:**
onde elettriche. *Radiotrasmissione*.] onde elettriche. Der. *radiotrasmissione*. **8**

[6] **Radiovisione:**
Radiovisione:...a distanza.] **Radio-telefono-visione:** invenzione americana che permette di udire e vedere immagini a distanza mercè le onde hertziane (telegrafia senza fili), 1928. Divido in tre parti l'unica parola perchè la lingua italiana scoppia a queste formazioni mostruose. **6>T**

[6A] **Radiumterapia:**
cura...*Radium*.] *cura col prezioso radio*: dovrebbe essere *radioterapia*, ma prevale *radium* per non confondere con *radio* = raggio (elettro-magnetico). **6A>T**

[1] ***Radoteur:**
voce...*rimbambito*.] voce francese: è proprio uguale al nostro *rimbambito*; ma così non deve parere ad es. ad uno degli scrittori nostri più in vista, il quale nella *Illustrazione Italiana* del 20 gennaio 1902, scrive: «Un vecchio giornalista, un po' *radoteur*, un po' troppo etc.» (V. *Revolté*). **1>2=T**

Radoteur: voce...*rimbambito*.] **Radoter, radotage, radoteur.** Voci francesi usate talvolta per affettazione: vi corrispondono *farneticare*, *ciance insulse*, *rimbambito*. **8**

passo dantesco («raunai le fronde sparte», *Inf.*, XIV, 2), se non che in Dante il senso non è metaforico, ma ragionasi di vere fronde che sono raccolte.

[1931] **Raduno:** per *radunata*, *radunanza*. Voce della nuova lingua italiana. (Accolta di artisti e scrittori fascisti, 1927). [1935] *Radunisti*, i partecipanti a un raduno; *motoradunisti*.

[1905] **Raffaellesco:** secondo l'arte di Raffaello Santi (Sanzio), il purissimo, elegantissimo, il quale nella verità e nella tradizione assomma tutte le virtù dell'arte pittorica del Cinquecento. Per estensione vale *puro*. Es. *volto raffaellesco* = dai contorni classicamente perfetti e soavi. [1908] Spesso vale *imberbe e con zazzera*, come è effigiato Raffaello. [1905] E così altri aggettivi sono formati dai nomi di sommi artefici, come *giottesco*, *fidiaco* (purissimo), *leonardesco*, *donatellesco*, *tizianesco*, secondo l'arte e le linee di Giotto, Fidia, Leonardo, Donatello, Tiziano: aggettivi assai acconci a bene rendere con un paragone noto i vari aspetti delle varie bellezze, così difficili a determinare.

[1905] **Ràffica:** soffio improvviso e violento del vento, ma di breve durata [1908] (dal ted. *raffen* = arraffare, portar via), [1918A] e, per estensione, *scarica violenta e continuata* di artiglieria e fucileria, *raffica di fuoco*; termine della Guerra.

[1905] **Raffinato:** per *delicato*, *squisito*, *fine*, spiace ai puristi (fr. *raffiné*). Vero è che talora *raffinato* non sempre corrisponde a queste voci. Per *uomo raffinato* può indicarsi altresì la squisitezza e delicatezza nel vizio, nel piacere, nella filosofia edonista, ecc.

[1905] ***Raffoler:** verbo francese usato talora abusivamente: *andar pazzo*, *amare*, *non vedere che per gli occhi di...*, *piacere esageratamente*, ecc. Es. *Cette mère raffole de son enfant*, *Il raffole de la musique*, ecc.

[1918] **Ràfia** o **raphia:** palma tessile orientale, dalle cui foglie si ricavano dei

[6] **Raduno:**
italiana. (Accolta...*motoradunisti*.) italiana. Der.: *autoraduno*, *motoraduno*, ecc.; *radunisti*, i partecipanti a un raduno (*motoradunisti*, ecc.) 8

[1] **Raffaellesco:**
del Cinquecento...Raffaello. E così] del nostro Cinquecento. Per estensione vale *puro*. Es. *volto raffaellesco* = dai contorni classicamente perfetti e soavi. E così 1>2=T
determinare.] determinare (specie di bellezze e forme muliebri). 1-4>5=T
Spesso vale *imberbe*] Talora vale *imberbe* 8

[1] **Ràffica:**
soffio improvviso] aumento improvviso 1-3>3A
soffio improvviso...e, per estensione] colpo di vento e, per estensione 3A>4
soffio improvviso] aumento improvviso 4>5=T
(dal ted. *raffen*] (forse dal germanico; cfr. ted. *raffen* = 8^C
di artiglieria e fucileria] di artiglieria o fucileria 8

[1] **Raffinato:**
filosofia edonista, ecc.] filosofia edonistica, etc. 1-5>6=T

[1] ***Raffoler:**
verbo francese usato...*piacere esageratamente*] verbo francese: *andar pazzo*, *amare*,
piacere esageratamente 1>2=T

legacci, specie per uso di giardinaggio.

[1905] ***Râfle:** voce francese di gergo, usata per vizio invece di *retata*, *repulisti*, [1908] *piazza pulita*, *tabula rasa*.

[1905] **Ràgade:** term. medico, *ράγας* = fessura: *spaccatura* delle parti molli, alle mani, alle labbra, ecc., prodotta per lo più da agenti irritanti.

[1927] **Raganella:** chiamano i fumatori quel *brontolio* che fanno le pipe mal pulite e vecchie.

[1905] **Ragazza allegra:** v. *Donna* o *donnina allegra*.

[1905-1908] **Raggia:** → Suppl. 1

[1905] **Raggiera:** adornamento del capo delle contadine della Brianza, formato da spadine d'argento che compongono attorno al capo raggiera o corona di raggi. [1908] Costume in via di decadenza, [1935] per non dir decaduto.

[1939] **Raggi della morte:** → Suppl. 2

[1935A] **Raggi infrarossi:** radiazioni che si trovano nello spettro vicine ai raggi rossi, ma hanno lunghezza d'onda maggiore dei rossi: essi si rivelano principalmente per i loro effetti termici (E. Fermi, 1935).

[1935] **Raggi mitogenetici:** (Gurwitsch) supposta irradiazione di materia vivente su altra materia vivente (a distanza). Ecco spiegata la iettatura!

[1905] **Raggi Roentgen** o **Röntgen:** ovvero *raggi X*; v. questo paragrafo.

[1935A] **Raggi ultravioletti:** radiazioni che si trovano nello spettro vicine ai raggi violetti, ma che hanno lunghezza d'onda minore della lunghezza d'onda dei violetti. I raggi ultravioletti non sono visibili, ma si possono rivelare facilmente perchè sono capaci di impressionare una lastra fotografica (E. Fermi, 1935).

[1905] **Raggi X:** o raggi di Röntgen († 10 feb. '23) che ne fu lo scopritore; v. *Crookes (Tubi di)*. Tali raggi hanno la proprietà di attraversare corpi che sono del tutto opachi alle radiazioni visibili e permettono quindi di fotografare oggetti altrimenti

[3] **Ràfia** o **raphia:**

palma tessile orientale, dalle cui] palma tessile del Madagascar, dalle cui **3-5>6=T** Palma tessile del Brasile, dalle cui **8**

per uso di giardinaggio.] per uso agricolo. **3-6>T**

Ràfia o **raphia:**] **Ràfia. 8**

[1] **Ràgade:**

agenti irritanti.] agenti irritanti: (setola). **1-2>3=T**

term. medico, *ράγας*...labbra, ecc.] Term. medico, dal gr. *ράγας* = fessura: *spaccatura* delle parti molli, alle mani, alle labbra, ai capezzoli, ecc. **8^{Mi}**

[1] **Raggiera:**

compongono] formano **1>2=T**

[7A] **Raggi infrarossi:**

effetti termici (E. Fermi, 1935).] effetti termici. **8**

[1] **Raggi Roentgen** o **Röntgen:**

Raggi Roentgen o **Röntgen:**] **Raggi Roentgen: 1-2>3=T**

ovvero...paragrafo.] V. **RAGGI X. 8**

[7A] **Raggi ultravioletti:**

fotografica (E. Fermi, 1935).] fotografica. **8**

occulti. [1935] Quanto al loro potere esso è soltanto analogo, non identico, a quello dei corpi radioattivi. [1927] La scoperta dei raggi X risale al 1895; v. *Röntgen*.

[1939] **Ragia:** → Suppl. 2

[1905] **Ragion di Stato:** considerazione di interesse pubblico a cui è subordinato il governo dello Stato. (*Ragione di Stato* è il titolo della maggior opera di G. B. Botero (1540-1617), specie di codice delle monarchie assolute che dominarono in quei tempi).

[1905] **Ragione sociale:** nome sotto il quale una società commerciale è conosciuta in Borsa e nel commercio. Dal fr. *raison sociale*, in tale senso. In buon italiano si dice *ditta*.

[1905] **Ragioniere:** si suole dire anche di donna, invece di *ragioniera*, da che si cominciò a conferire alle donne tale diploma; v. *Dottora* e *Professore*.

[1923] **Ragion pura:** in senso kantiano (*Critica della Ragion pura*, opera fondamentale del Kant), è un termine generale per designare l'insieme dei giudizi a priori, cioè universali e necessari, come, per esempio, tutti i giudizi matematici.

E Kant aguzza con la sua *Ragion*
Pura il fredd'ago del fucil prussian.

CARDUCCI

[1905] ***Raglan:** nota specie di pastrano, con alcune bizzarre ed eleganti varietà di taglio che lo distinguono dalla forma comune di tali indumenti. Il nome deriva da lord Raglan (1788-1855), generale inglese, morto di colera all'assedio di Sebastopoli: in origine fu un impermeabile. Vedi giuoco della storia: molti personaggi lasciano il loro

[1] **Raggi X:**

Tali raggi hanno...*Röntgen*.] Tali raggi non solo permettono la così detta fotografia di ciò che è occulto e invisibile all'occhio (V. *Radiografia*), ma hanno speciale potere come i corpi radio-attivi. 1-4 Tali raggi non solo permettono la così detta fotografia di ciò che è occulto e invisibile all'occhio (v. *Radiografia*), ma hanno speciale potere come i corpi radioattivi. La scoperta dei raggi X, risale al 1895; v. *Röntgen*. 5-6>T

Raggi X: o...(Tubi di). Tali raggi] **Raggi X** o **raggi di Röntgen**. Così detti dal nome dello scopritore G. Röntgen. Tali raggi 8

potere esso...*Röntgen*.] potere (su cui si fonda la *roentgentherapie*) esso è soltanto analogo, non identico, a quello dei corpi radioattivi. La scoperta dei raggi X risale al 1895. Popolarmente *fare i raggi*, sottoporre la parte malata ai raggi X, per radiografia o radioscopia. 8

[1] **Ragion di Stato:**

considerazione...tempi).] Il diritto a far prevalere gl'interessi dello Stato sugli interessi privati o di altri Stati. La locuzione appare in Italia alla metà del Cinquecento, ed è esemplata sulla ciceroniana *ratio reipublicae*. 8^C

[1] **Ragione sociale:**

nome...*ditta*.] è il nome che viene assunto da un'azienda commerciale quando si tratta di Società; per es. *Ditta Rossi & C.* (fr. *raison sociale*). 1>2=T

[1] **Ragioniere:**

diploma; v. *Dottora* e *Professore*.] diploma. V. *Professore*. 1-2>3=T

[4] **Ragion pura:**

necessari, come...matematici. / E Kant] necessari. Opposto a *Ragion pratica*. / E Kant 8^{Mi}

nome congiunto a nomi di vesti o di vivande!; [1918] v. *Waterproof*.

[1905] ****Ragnare:** in romagnolo vuol dire *leticare*: nel vernacolo lucchese *rugnare* = grugnire, e *rugliare* = urlare, sonar cupo. Devono essere verbi della stessa radice di *grugnire* = lat. *grunnire*.

[1918] ****Ragni (I):** voce del gergo della Guerra, per indicare i *soldati del Genio* telegrafisti che tendono i fili (come i ragni).

[1905] ***Ragoût:** sost. verbale francese di *ragoûter*, che significa *eccitare il gusto*, *l'appetito*: risponde alla voce «stufato», come è detto nel lessico del Fanfani ed Arlia. [1908] Con la parola *ragoût* (fatta italiana, sovente, in *ragù*) si intende ancora il sugo del *ragoût*, che serve a condire maccheroni, riso, verdure. *Ragoût* è altresì un intingolo con regaglie di pollo, finemente preparato [1931] (*finanziera*). [1905] A Napoli il *ragù* è la carne drogata e cotta in umido col pomodoro, il cui sugo - sugo di *ragù* - serve a condire i maccheroni.

[1905] **Ragù:** v. *Ragout*.

[1939^{Mi}] ***Rahât:** → Suppl. 2

[1905-1908] **Rak o rach:** → *Rack o rach*

[1905] ***Raid:** (*rèd*) voce inglese: vale *corsa*, *volo*, *viaggio*, *spedizione*, *impresa*, *gesta*, *cavalcata*, *incursione armata*, [1918] con idea di audacia e periglio. [1931] «Il *raid* De Pinedo» (1626). [1935] È il solito caso della parola unica che sbanca le voci d'arte e sinonime dell'italiano.

[1] ***Raglan:**

Vedi giuoco della storia] Vedi giuochi della storia **1-6>T**

vivande!] vivande! V. alla parola *Vestito*. **1-2>3=T**

impermeabile. Vedi giuoco...*Waterproof*.] impermeabile. Vedi *Waterproof*. **8^C**

[1] ****Ragnare:** **Ø 8**

[1] ***Ragoût:**

l'appetito: risponde...«stufato»] *l'appetito*. Non mi pare che risponda alla voce «stufato» **1>2=T**

Arlia. Con la parola...maccheroni.] Arlia. Nel Napoletano intesi di frequente ricordare col la voce *ragù*, la carne drogata e steccata di lardo il cui sugo o brodo si versa sui maccheroni. In altre parti d'Italia quella salsa di carne che serve a condire il riso, la pasta, i legumi si chiama *concia*, *sugo*, *sughillo*, *bagna*. A Bologna, la patria oltre che di Irnerio, di Iacopo della Lana, del Guinizzelli, anche delle auree tagliatelle, diconsi tagliatelle pasticciate quelle con sopra il *pasticcio*, per l'appunto il *ragoût*, fatto di filetto, fegatini, tartufi, lardo, droghe e simili finezze. Nel senso di piattello stuzzicante, a *ragoût* corrisponderebbe il nostro intingolo, manicaretto. **1>2**

finemente] finamente **2>3=T**

preparato (*finanziera*). A Napoli] preparato. A Napoli **2-5>6=T**

[1] ***Raid:**

vale *corsa*...audacia e periglio.] vale *incursione armata*, *razzia*, e per estensione la parola è trasportata nel linguaggio dello *sport* per indicare una gara di corsa equestre tra punti lontani. **1** vale *incursione armata*; e per estensione nel linguaggio dello *sport* usasi per indicare una gara di corsa tra luoghi lontani. Così la decantata corsa fra Pechino e Parigi con automobile italiana, fatta dal principe Borghese nell'estate del 1907, era chiamata *raid*. L'industria nazionale ne menò gran vanto, ha sventolato il tricolore, ma si potevano

[1905] ***Railway e Railway-company:** (*rêlue keumpene*) per via ferrata, società della, ecc., occorre nei giornali ricordando le ferrate inglesi. Vero è che questo *rail* = rotaia, guida (voce accolta nel francese moderno), è stato consegnato nel codice penale italiano, paragrafo 657. È facile pensare con quanto amaro gusto il Fanfani ha infilzato questo svarione dei nostri burocratici! A conforto dell'anima del Fanfani si può assicurare che il *rail* non si usa più, se non nel derivato *deragliare*; v. questa voce.

[1908] ***Railway-spine:** (*rêlue spain*) nome inglese (*railway* = via ferrata e *spine* = spina dorsale), usato talora in medicina per indicare alcune alterazioni nervose, consecutive a scontri e disgrazie ferroviarie. Sinonimi, *malattia di Erichsen*, *neurosi traumatica*; [1923] v. *Erichsen* (*Malattia di*).

[1908] ***Rainette:** voce francese; v. *Ranetta*.

[1918] ***Rainproof :** *impermeabile*; v. *Waterproof*.

[1935] ***Raiòn:** v. *Rayon*.

[1905] ***Rajah:** [1935] scrittura francese di parola indiana che vale re. [1905] Titolo dei principi indiani. [1935] La grafia italiana *ragià*, non è dell'uso e l'accento dovrebbe essere *ràgia*, ma chi l'intenderebbe? Cfr. *Maràgia*.

[1935A] ***Rakìa:** acquavita bulgara o turca, ricavata dalle prugne.

anche usare parole italiane. **2** vale *incursione armata*; e per estensione, nel linguaggio dello *sport* usasi per indicare una gara di corsa tra luoghi lontani, o viaggio con idea di audacia e periglio. **3-6>T**

De Pinedo» (1626).] De Pinedo» (1626). Noi potremmo usare la voce *crociera*. **6>T** *incursione armata*, con idea...dell'italiano.] *incursione armata*, *crociera*, *trasvolata*, con idea di audacia e periglio. **8**

[1] ***Railway e Railway-company:**

società della, ecc.] *società delle*, etc. **1-2>3=T**

nostri burocratici!...il *rail*] nostri mandarini burocratici! A conforto del del Fanfani si può assicurare che *rail* **1>2=T**

Railway e...*rail* non si usa più] **Railway**. In inglese (pron. *réiluei*) *strada ferrata*, da *rail* = rotaia, guida e *way* = via. Questo *rail* (voce accolta nel francese moderno) ha fatto capolino nell'Ottocento anche in Italia, ma non si usa più **8**

[7] ***Raiòn:**

***Raiòn:** v. *Rayon*.] ***Ràion.** *Rayon* è il nome dato dagli anglo-americani, fin dal 1924, alla seta artificiale adottato in Italia tra il 1930 e il '31, sotto la forma *rayon* e poi *raion*. Altri nomi proposti: *Chardonne* (nome dell'inventore (v. SETA ARTIFICIALE), *silite*, *fanolina*. Nel 1929 la Federazione fascista delle fil tessili bandì un concorso per un nome e furono premiati due nomi... stranieri *neofil* e *charfil*! La pubblica fatta in Italia (1934) al *rayon* raggiunse sino le muse come da questo saggio: / «Due cose belle ha 'l mon Amore e Morte... / Lasci andar, signorina. Troppo triste / È quel che sta leggendo. Ai giorni nostri / Si richiedono frasi ottimiste, / E assai più adatti certi versi paion / Se mutati un pochin. Dica ad esempio: / «Due cose belle ha 'l mondo: Amor rayon...». / Non si poteva chiamare *radiosa*? **8**

[1] ***Rajah:**

scrittura...principi indiani.] titolo dei principi indiani, oggi tributari dell'Inghilterra.

Maharajah = gran principe da cui dipendono altri *rajah*. La grafia italiana *raià* o *ragià* parmi poco dell'uso. **1-6>T**

scrittura francese...*Maràgia*.] Parola indiana che vale re. Titolo dei principi indiani. La grafia italiana dovrebbe essere *ràgia* (*un ràgia*); più comune *ragià*. Cfr. MARAGIA. **8**

[1931] ***Ralenti:** voce fr., dell'aeronautica, *funzione* del motore a basso regime. E non c'è *rallentato*? *Mon coeur au ralenti*, romanzo di Dekobra che formò delizia fra noi. [1935] || *Dispositivo* della macchina da presa cinematografica che permette di riprodurre i movimenti con una lentezza maggiore del vero, e ciò a scopo istruttivo! (giraffe, canguri, corridori).

[1905] **Ralinga:** o *gratile*, term. mar., dal fr. *ralingue*, voce dedotta dall'olandese, cavo catramato a tre legnuoli, o cavo di fili di acciaio che si cuce in giro alla vela per rinforzarne i lati.

[1931] **Rallentatore:** v. *Ralenti*.

[1905] ***Rallié:** voce francese da *rallier* = rilegare, raccogliere: nel linguaggio del giornalismo e nella politica sono così denominati quei deputati francesi della parte detta di destra, i quali *aderirono* al governo repubblicano (1893).

[1935] ***Rally:** ingl. *adunata* (sport automobilista).

[1905] ***Ramadan:** voce araba [1908] che vale *mese del gran caldo*: nono mese dell'anno lunare arabo che i musulmani consacrano al digiuno.

[1905] ***Ramages (À):** voce francese della moda: *a rame* o *a rame e fiori*; è detto di speciale stampo o tessuto nelle stoffe muliebri. *Damascato*, come propone il Rigutini, non mi pare che corrisponda. «Trinata a *ramucelli* || d'alloro una sottana», esempio citato

[6] ***Ralenti:**

Ralenti:] Ralenti: 6>T

voce fr....corridori).] Voce fr., dell'aeronautica, *funzionamento* del motore a basso regime. *Mon coeur au ralenti*, romanzo di Dekobra che formò delizia fra noi. In it., *rallentato*. 8

[1] **Ralinga:**

o *gratile*...dall'olandese, cavo] o *gratile*, term. mar., cavo 1>2=T
acciaio che] acciaio, poco torto, che 1-4>5=T

[6] **Rallentatore:**

v. *Ralenti*.] dal francese: *dispositivo* della macchina da presa cinematografica che permette di riprodurre i movimenti in un tempo assai più esteso di quello che avvengono nella realtà. Quindi se ne possono esaminare tutti i particolari. 6>T *Dispositivo* della macchina da presa cinematografica che permette di riprodurre i movimenti con una lentezza maggiore del vero, e ciò a scopo istruttivo. Similmente, *rallentamento*, *rallentato*. V. RALENTI. 8

[1] ***Rallié:**

voce francese da *rallier*] da *rallier* 1>2=T
del giornalismo e nella politica sono] del giornalismo e della politica francese sono 1 del
giornalismo e della politica sono 2-5>6=T

[7] ***Rally:**

ingl....automobilista).] Ingl. *adunata* (di automobi): pron. *räli*. 8^C

[1] ***Ramadan:**

voce araba...digiuno.] la Pasqua presso i Mussulmani. 1>2
anno lunare arabo...digiuno.] anno arabo che i musulmani consacrano al digiuno: dunque
la Pasqua presso i Mussulmani. 2>3=T

dal Fanfani per sostituire *ramaggio*.

[1905] ****Ramassa:** per *scopa*, è voce dialettale piemontese, non ignota fuor della regione, specie nel linguaggio delle caserme; così il verbo *ramassare* (*ramassè*). [1908] Cfr. *ramazza* o *ramaccia*, strumento intessuto di rami, *scopa*.

[1939] **Ramazza:** → Suppl. 2

[1905] ***Rambla:** vocabolo spagnuolo di origine araba (*ramba*), che vuol dire *terreno sabbioso*, ed è a noi termine noto per indicare le passeggiate o i giardini pubblici di alcune principali città della Spagna. [1918] Nome della magnifica *gran via* di Barcellona.

[1918-1923] ***Rambla (La):** → *Rambla*

[1918] *****Ramèngo:** il bastone (gergo furbesco), perchè serve ad andar ramingo. [1923] Nel dialetto veneto *andar a ramengo* = andare in malora.

[1908] **Ramerino:** in Toscana invece di *rosmarino*, lat. *rosmarinum*.

[1905] ***Ramie:** voce francese: pianta tessile appartenente, come la canapa, alla famiglia delle *Urticaceae*, detta anche *ortica della Cina* (*Boehmeria*), assai coltivata nell'Estremo Oriente e da poco tempo introdotta in Italia. Pianta perenne detta anche *seta vegetale*.

[1931] **Ramino o ramì:** specie di *gioco d'azzardo*.

[1] ***Ramages (À):**

voce francese della moda: *a rame*] *a rame* **1>2=T**

muliebri. *Damascato*...corrisponda. «Trinata» muliebri: codesto oggi è disegno di gran moda, anche per influsso dell'arte nuova o floreale. *Damascato*, come propone il Rigutini, non mi pare che corrisponda. *Ramage* è antica voce fr. che vol dire *ramo* o *rama*. «Trinata **1-2>3=T**

ramaggio.] *ramaggio*. C'è *stoffa fiorata*. **8**

[1] ****Ramassa:**

(*ramassè*). Cfr. *ramazza*...*scopa*.] (*ramassè*). È un deriv. di *ramo* (la *scopa* fatta di rami). Più com. La forma un po' italianizzata *ramazza*. **8**

[1] ***Rambla:**

Spagna. Nome...Barcellona.] Spagna. / ***Rambla (La):** nome della magnifica *gran via* di Barcellona (la maggior arteria della città: da monte e mare). **3-4>5=T**

origine araba (*ramba*)] origine araba (*ramla*) **8^C**

[3] *****Ramèngo:**

in malora.] in malora, *kaput!* **4>5=T**

Ramèngo: il bastone...ramingo. Nel dialetto] **Raméngo.** Nel gergo furbesco il bastone (da *ramo*, e perchè serve ad andar ramingo). || Nel dialetto **8**

[2] **Ramerino:**

in Toscana] voce alterata per influsso della parola *ramo*, ed usata in Toscana **2>3=T** *rosmarinum*.] *rosmarinus*. **2-3>4=T**

[1] ***Ramie:**

Ramie: voce francese: pianta] **Ramìa.** Pianta **8**

(*Boehmeria*), assai...*seta vegetale*.] (*Boehmeria*), assai coltivata nell'Estremo Oriente e da poco tempo introdotta in Italia. Anche *ramì* o *ramiè*. **8**

[6] **Ramino o ramì:**

Ramino o ramì:] Ramino: 6>T

[1905] **Rammollimento cerebrale:** (*encefalomalacia*) denominazione sotto la quale si descrivono le lesioni del cervello consecutive alla obliterazione delle arterie di quest'organo e le manifestazioni sintomatiche che ne risultano.

[1905] **Rammollito:** questo neologismo, per *imbecille*, è tolto probabilmente dal fr. *ramolli* = *imbécile*, quasi affetto da *rammollimento cerebrale*. [1908] *Frollo* si dice specialmente del corpo.

[1908A] **Ramoscello d'ulivo:** nella frase *portare il ramoscello d'ulivo*, portar la pace, la parola di pace fra le parti contendenti. Locuzione verosimilmente dedotta dalla Bibbia (*Genesi*, VIII, 11) quando Noè vide la colomba che portava *ramum olivae virentibus foliis in ore suo*, e capì che il diluvio, cioè l'ira del Signore, era cessato. Cfr. Dante, *Purg.*, II, 70:

E come a messaggier che porta olivo.

[1939] ***Ramponage:** → Suppl. 2

[1908] ****Rana:** vale *scarsezza di denaro*, sinonimo di *bolletta*: termine familiare e di gergo (Bologna). [1927] In latino si dice *sacco pieno di ragnateli*: *sacculus plenus est araneorum* (Catullo, XIII). Dall'*arànea* = *ragnatelo*, per corruzione, *rana*. Ingegnosa etimologia. [1918] A Napoli, *passa 'a vaccarella* (v. *Passa la vacca*), a Roma, *essere in micragna*.

[1931] ***Ranch:** *fattoria* del *Far-West* (America del Nord).

[1935A] **Ràncio:** dal senso di *pasto comune dei soldati*, al senso fascista: *refezione frugale* tra «camerati». Si noti nel fascismo il prevalere del linguaggio militare. *Ràncio* è voce di origine tedesca, affine a *rango* = *fila*, ordinanza di uomini.²²⁰

[1905] **Randa:** *vela aurica*, di forma trapezoide, che si distende tra il picco (pennone superiore, appoggiato con la gola all'albero), l'albero e la boma (pennone inferiore).

specie di *gioco* d'azzardo.] specie di *giuoco di carte*, d'azzardo. 8

[1] **Rammollimento cerebrale:** 6>T
risultano.] risultano. Si distingue una forma acuta, apoplettiforme, come avviene nell'emorragia cerebrale, ed una forma cronica progressiva. 1>2=T
(*encefalomalacia*) denominazione] o *encefalomalacia*. Denominazione 8

[1] **Rammollito:**
corpo.] corpo. Il linguaggio del popolo ha una singolare ricchezza di espressioni vivaci per rendere questo stato torpido e pietoso della mente. 2-4>5=T
rammollimento cerebrale. *Frollo*...corpo.] *rammollimento cerebrale*. 8

[2] ****Rana:**
(Bologna). In latino...Ingegnosa etimologia.] (Bologna). *Rana*, forse dal color verde, o per analogia alla frase *essere al verde*. 2 (Bologna). *Rana*, forse per analogia alla frase *essere al verde*. 3-4>5=T
termine familiare...etimologia. A Napoli] termine comunemente usato a Bologna. A Napoli 8

²²⁰ [7A] **Ràncio:**
soldati, al senso fascista...uomini.] *soldati*, si è passati al senso fascista: *refezione frugale* tra «camerati». Si noti nel fascismo il prevalere del linguaggio militare. 8^C

Nelle navi che hanno una randa per albero, quella di poppa è detta anche *brigantina*.

[1905] ****Ranella:** v. *Rosetta*.

[1905] **Ranetta:** chiamano, traducendo dal fr. *reinette*, o meglio *rainette*, una delle molte varietà del *Pirus Malus*, ossia melo. *Rainette*, dal francese *raine* (lat. *rana*): mela picchiettata o, forse, verdolina come la rana. [1931] Oppure da *reine*, quasi mela regina?

[1935] ***Rangé:** fr., abusivamente per *metodico, posato, ordinato, a suo posto* (detto di persona).

[1905] ****Rangiarsi:** v. *Arrangiare*. È una fra le voci più popolari e comuni. Nel dialetto milanese (*rangiàss*) vale anche *azzimarsi, farsi bello*.

[1935A] **Ranghi** (*Rientrare nei*): espressione militare, adottata dal fascismo: detto di un capo che cessa dalle sue funzioni di comando.

[1931] **Ranista:** voce dello sport: il *nuotatore* bravo a nuotare come le rane. Ah, che belle parole!

[1905] **Rango:** voce francese, *rang*, da assai tempo fatta italiana, e specialmente usata in alcune locuzioni come *stare in rango, ballerina di rango francese, persona di alto rango*, ecc. È ripresa dai puristi. Più dell'uso è questa parola nel linguaggio militare, invece di *ordine, ordinanza fila, riga*.

[1905] ***Ranz des vaches:** nome francese di famoso e antico *canto pastorale* dei montanari svizzeri. [1918] *Ranz*, nel dialetto svizzero, vale *défilé, marche*.

[1923A] **Rapallo** (*Trattato di*) [1]: L'8 novembre 1920 ebbero inizio a Rapallo i negoziati fra l'Italia e la Jugoslavia e al 12 dello stesso mese, dopo una seduta

[1] **Randa:**
di forma trapezoide] di forma quadrilatera **1-6>T**

[1] **Ranetta:**
molte varietà] innumerevoli varietà **1>2=T**

Ranetta:...melo. *Rainette*] **Ranetta** o **renetta**. Così chiamano, adattando dal fr. *reinette*, o meglio *rainette*, una delle molte varietà di mele. *Rainette* **8**

[1] ****Rangiarsi:**
v. *Arrangiare*. È una...*farsi bello*.] v. *Arrangiare*. È fra le voci più volgari ed è pure del dialetto milanese (*rangiàss* e *rangiàa*) anche nel senso di *azzimarsi, farsi bello*. **1>2**
voci più popolari] voci più volgari **2>3=T**
(*rangiàss*)] (*rangiàss, dass na rangiada*) **8**

[7A] **Ranghi** (*Rientrare nei*): **8** > *Rango*

[6] **Ranista:**
nuotatore bravo a...belle parole!] *nuotatore* che nuota a «rana». Ah, che belle parole! **8**

[1] **Rango:**
puristi. Più dell'uso] puristi, ma essa è una di quelle voci forastiere che sono notate e sfuggite anche da scriventi e parlatori mediocri. Vi suppliscono le parole *condizione, grado, ordine, stato, ceto*. Più dell'uso **1-4>5=T**
riga.] *riga*. || *Rientrare nei ranghi*: espressione militare, adottata dal fascismo: detto di un capo che cessa dalle sue funzioni di comando. **8**

[1] ***Ranz des vaches:**
Ranz, nel dialetto...*marche*.] *Ranz*, nei dialetti romandi (della Svizzera francese), vale *défilé, marche*. **8^{Mi}**

drammatica, si venne alla firma [1931] per cui la Dalmazia era abbandonata al triplice Regno S. H. S. Mutilazione di nostra vittoria!; v. *Londra e Fiume*.

[1923-1927] **Rapallo** (*Trattato di*) [2]: → Suppl. 1

[1918A] **Rapati**: cioè *ridotti* in polvere, nome dato dal monopolio italiano a diversi tabacchi da fiuto, *macubino*, *violetto*, *pizzichino*, *scaglietta*, *rapè*, ecc.

[1905] **Rapè**: voce dedotta dal francese *râpé*, part. del verbo *râper* = raspare, congiunta a *tabacco*, o, senz'altro, *rapè*, invece che dire «tabacco grosso» da fiuto; [1923] v. *Rapati*.

[1939] **Ràpida**: → *Ràpide* (*Le*)

[1905] **Ràpide** (*Le*): così sono detti quei tratti dei fiumi in cui, per il forte pendio e salti la velocità dell'acqua [1918] è tale da impedire la navigazione. [1905] Dal francese *les rapides*.

[1931] **Ràpido**: detto di treno che non si arresta se non nei grandi centri (Roma, Firenze, Bologna, Milano). All'estero creano anche nomi poetici per i treni.

[1905] ***Rapière**: nome di *spada francese*, lunga, stretta, atta solo a colpire di punta, quindi per duello: con gran cocchia traforata; di moda nei secoli XVI e XVII. In italiano,

[4] **Rapallo** (*Trattato di*) [1]:

alla firma per cui...*Fiume*.] alla firma dell'accordo (se durerà!). Rinuncia al dominio adriatico e alla Dalmazia (tranne Zara incapsulata). I nuovi confini d'Italia (monte Nèvosio) sono però quasi insormontabili dai nemici esterni, se non si tiene conto dei nemici interni! (1922) **4A** alla firma dell'accordo. **5>6=T** alla firma. Così la Dalmazia era abbandonata al Regno S.H.S. Mutilazione di nostra vittoria! **8**

[3A] **Rapati**:

Rapati: cioè *ridotti* in polvere] **Rapato**. Cioè *ridotto in polvere* **8**

[1] **Rapè**:

Rapè: voce...congiunta a *tabacco*] **Râpè**: part. del verbo fr. *râper* = raspare, costantemente congiunto a *tabacco* **1>2**

congiunta a *tabacco*] congiunto a *tabacco* **2>3=T**

voce dedotta...v. *Rapati*.] Adattamento dal francese *râpé*, part. del verbo *râper* = raspare: *tabacco rapé*, o senz'altro, *rapè*, «tabacco grosso» da fiuto. V. **RAPATO**. **8**

[1] **Ràpide** (*Le*):

Ràpide (*Le*):] **Rapide**: **1>2=T**

così sono detti quei...*rapides*.] così sono dette certe correnti gorgoglianti e ondose de' fiumi per effetto delle grandi pendenze. In ingl. *rapid*, fr. *rapide*. Coteste rapide essendo specialmente ne' grandi fiumi d'Africa e America, è naturale che le denominasse altro popolo che l'Italiano. **1-2>3=T**

è tale da...la navigazione.] è molto forte e di impedimento alla navigazione. **3>4=T**

Ràpide (*Le*)...detti quei tratti] **Ràpida**. Si chiamano *ràpide* quei tratti **8**

[6] **Ràpido**:

detto di treno che...Milano). All'estero] detto di treno. *Diretto*, *direttissimo*, *ràpido*, *lampe*. All'estero **6>T**

non si arresta...treni.] non si ferma se non nei grandi centri. All'estero creano anche nomi poetici per i treni: *Zefiro*, *Freccia del nord*, *Americano volante*, *Cometa*. **8**

striscia.

[1905] **Rapinatore:** antica voce nostra dal verbo *rapinare*, che appare spesso nei giornali per indicare i borsaiuoli, i tagliaborse, i ladri da strada, i tagliacantoni, ecc.

[1927A] ***Rappel:** *premio* agli assicuratori sugli affari conclusi purchè si raggiunga un certo limite in un dato tempo.

[1908] **Rapportatore:** voce classica, che il Carducci rinnovò invece della parola giornalistica inglese *reporter*; [1935] v. *Reporter*.

[1905] **Rapporti intimi:** vale talora, per eufemismo pudico, *rapporti carnali*.

[1905] **Rapporto:** per *relazione* tra persone, es. essere in buoni rapporti; per *rispetto*, *quanto*, *circa*, es. la terra è piccola rapporto al sole; per *punto*, *questione*, es. su questo rapporto non ho difficoltà; è maniera ripresa dai puristi come gallicismo. La sancisce l'uso. *Rapporto* è antica e ottima voce per *notificazione*, *ragguaglio*, *referto*, *denuncia*.

[1918] **Rappresentanza proporzionale:** scelta di *rappresentanti* (consiglieri, deputati, ecc.) in *proporzione* del numero di voti ottenuti dalle liste dei singoli partiti; [1923] v. *Panachage*. Questa nuova maniera di elezione è dedotta dal Belgio. [1927] (Elezioni 1919).

[1918A] **Rappresentativo:** v. *Uomo rappresentativo*.

[1908] **Raptus:** lat., *rapimento* (medicina). Impulso subitaneo ad agire, [1918] frequente nei melanconici, che vi sono spinti dalla insopportabile angoscia da cui sentono il bisogno di liberarsi. Esistono anche il *raptus* isterico e l'epilettico: questo è seguito da incoscienza. Dicesi anche dell'*atto venereo*.

[1905] **Rara avis in terris:** (Giovenale, *Sat.*, VI, 155) *uccello raro in terra*; vale nell'uso come *mosca bianca*.

[1] ***Rapière:**
striscia.] *striscia*. Dicesi anche nel senso che noi diciamo *durlindana*. **1-6>T**
e XVII....*striscia.*] e XVII. **8**

[5A] ***Rappel:**
premio agli assicuratori] Voce fr. *Premio* agli assicuratori **8**

[1] **Rapporti intimi:**
rapporti carnali.] *rapporti carnali*. V. *Rapporto*. **1-2>3=T**

[1] **Rapporto:**
ragguaglio, referto, denuncia.] *ragguaglio, avviso, referto, denuncia*. Voce viva negli uffici. **1** *ragguaglio, avviso, referto, denuncia*. Voce viva negli uffici. **2-5** *ragguaglio, avviso, referto, denuncia*. **6>T**

[3] **Rappresentanza proporzionale:**
v. *Panachage*. Questa nuova...1919).] V. PANACHAGE. Maniera di elezione dedotta dal Belgio (elezioni 1919). Cose d'altri tempi! **8**

[3A] **Rappresentativo:**
Rappresentativo:] Rappresentativo (Uomo). **8**

[2] **Raptus:**
lat....subitaneo ad agire] term. med., esplosione d'impetuosità, atto violento improvviso cui vanno soggetti certi alienati di mente, gli epilettici, etc. **2>3=T**

[1] **Rara avis in terris:**
in terris] in terra **1-2>3=T**

[1905] **Rari nantes in gurgite vasto:** (Virgilio, *Eneide*, I, 118) *rari naufraghi spersi pel vasto gorgo*. Il poeta descrive la tempesta, suscitata contro Enea dall'ira di Giunone. Ricorre tale emistichio in senso faceto: quattro cappelletti nel brodo possono essere *rari nantes in gurgite vasto*. [1908] *Rari nantes*, titolo di società di nuotatori.

[1905] ***Ras:** *capo governatore*, nell'impero feudale d'Abissinia. [1918] || *Capo della mattanza*; v. *Mattanza*. [1927] I *capi* regionali del fascismo (in senso non buono, dai loro avversari); se ne è fatto anche l'astratto *rassismo* (1924).

[1935] ***Rasiren:** anche questo verbo tedesco fu usato, per falsa eleganza, come insegna di barbiere.

[1918] *****Raspante:** *gallina o pollo*, perchè raspano (gergo furbesco).

[1939] **Raspùtin:** → Suppl. 2

[1905] **Rassegnare:** usato riflessivamente nel senso di *firmarsi, sottoscrivere*, è voce dell'uso nelle corrispondenze ordinarie di affari. Es. *ho l'onore di rassegnarmi*. Deve essere un'evoluzione di *rassegnare* nel senso di *presentare, dichiararsi servitore*, se non che in tale uso suole ricevere l'oggetto (e non è modo di pura classicità). Es. *le rassegno il mio ossequio, rassegnare le dimissioni* (modo burocratico). I francesi hanno *signer, soussigner*, e probabilmente questo *rassegnarsi* = firmarsi, deve essersi formato anche per l'influsso del francese.

[1931] ***Rasta:** abbreviazione del seguente nome.

[1905] ***Rastaquouère:** voce effimera, dal gergo francese: vale *avventuriero, cavaliere d'industria*. La parola è fatta derivare dalle due voci spagnuole, *rastar* e *cuero*. Secondo altri, più semplicemente sembra essersi formato tal nome: cioè da suoni simili alla voce *rastaquouère* che un attore francese, Brasseur, pronunciava in suo esotico linguaggio nella parte di un brasiliano furente e di grande parvenza, in uno scherzo comico di Meilhac e Halévy.

Rara avis in terris...155) *uccello raro*] **Rara avis.** Giovenale, *Sat.*, VI, 155, dice *rara avis in terris* = *uccello raro* ^{8^{Mi}}

[1] **Rari nantes in gurgite vasto:**
descrive la tempesta] descrive stupendamente la terribile tempesta **1-4>5=T**
società di nuotatori.] società di nuotatori fondata dal trentino Giovanni Santoni. **8**

[1] ***Ras:**
d'Abissinia. || *Capo...*(in senso non buono] d'Abissinia. È la voce amarica *ras* = «testa», «capo». || *Capo della mattanza*. V. MATTANZA. || I *capi* regionali del fascismo (così chiamati, in senso non buono ^{8^C}

[7] ***Rasiren:**
Rasiren:...tedesco fu usato] **Rasiren** o **Rasieren**. Anche questo verbo tedesco (= radere) fu usato **8**

[3] *****Raspante:**
(gergo furbesco).] (gergo furbesco). La forma più antica è *ruspante*. **8**

[1] **Rassegnare:**
un'evoluzione di *rassegnare*] un'evoluzione del *rassegnare* **1>2=T**
classicità). Es. *le rassegno...* francese.] classicità). P. es. *rassegnare il proprio ossequio, rassegnare le dimissioni* (modo burocratico). **8**

[1] ***Rastaquouère:**

[1923A] **Rastignac:** l'*arrivista* tipo del Balzac.

[1923A] **Rastrellare:** raccogliere col *rastrello*. Si dice di operazioni militari (mine vaganti), ed estensivamente (armi, malviventi, [1935] denaro nelle bische).

[1939] **Rastro:** → Suppl. 2

[1905] **Ratafià:** nome di liquore o acquavite, ottenuta con la distillazione delle susine. Il Littré, da *rack* o *arack* = acquavite di riso, e *tafia* = acquavite di canna di zucchero: voci orientali. Altri da *rata fiat conventio* (il bicchiere che si beve nello stringere i patti). Fantasia degli etimologisti! [1931] Eccellente il ratafià di Andorno (Valli biellesi) ottenuto con una varietà di ciliegie alpine.

[1935] **Ratatùglia** o **ratatùia:** voce del basso linguaggio dell'alta Italia: *confusione* (di cose); dal fr. *ratatouille*, voce spregiativa per indicare quello che noi diciamo *minestrone*, ma nel senso di avanzi di varie vivande.

Rastaquouère:...*cavaliere d'industria*. La parola] **Rastaquouère** e **Rasta:** voce di gergo francese, pervenutaci col giornalismo: vale *avventuriero*, *cavaliere d'industria*, personaggio cosmopolita che, sotto l'aspetto di gran signore, non nasconde che un abile imbroglione: *rastaquouèrisme*, gran parvenza, gran tono, e sotto miseria e delitto. Tipi e costumi che sono naturale prodotto del tempo odierno, e della gran vita della civiltà industriale. La parola **1-2>3=T**

Halévy.] Halévy, rappresentatosi in Parigi al Palazzo Reale il 9 maggio 1863, intitolato *Il Brasiliano*. Questa parola *rastaquouère* ha fatto per qualche tempo pompa di sé nel giornalismo italiano che tanto toglie e si compiace di parole francesi. Come la più parte delle voci del gergo, effimera. **1-2** Halévy, rappresentatosi in Parigi al Palazzo Reale il 9 maggio 1863, intitolato *Il Brasiliano*. **3-5>6=T**

voce effimera... Halévy.] In francese vale *avventuriero*, *cavaliere d'industria*. Anche *rasta*. Forse dal nome del marchese Rastaquero, un frequentatore del *Café de la Paix* ('800). **8**

[4A] **Rastignac:**

l'*arrivista*...Balzac.] Personaggio di alcuni romanzi di Balzac: il tipo dell'*arrivista*. || Pseudonimo del giornalista Vincenzo Morello. **8**

[4A] **Rastrellare:**

operazioni militari (mine vaganti)] operazioni militari (truppe nemiche disperse) e marittime (mine vaganti) **8**

[1] **Ratafià:**

nome di liquore...degli etimologisti!] nome di noto liquore o acquavite, ottenuta con la distillazione delle susine (Svizzera, Francia, Austria, Friuli). In francese *ratafia*, che secondo il Ménage è parola di origine indiana: altri da *rata fiat conventio*, dal bicchiere che si beve nello stringere i patti. Fantasia degli etimologisti! Il Littré nel *Supplemento*, da *rack* o *arack* = acquavite di riso + *tafia* = acquavite di canna di zucchero: voci orientali. **1-4>5=T**

susine. Il Littré...alpine.] susine. Eccellente il ratafià di Andorno (Valli biellesi) ottenuto con una varietà di ciliegie alpine. *Ratafia* e *tafia* sono voci francesi di origine creola. **8^C**

[7] **Ratatùglia** o **ratatùia:**

voce del...vivande.] Voce del basso linguaggio dell'Italia sett. e centr.: *confusione* (di cose); dal fr. *ratatouille*, voce spregiativa per indicare un piatto composto di avanzi di varie vivande. **8**

[1923] ***Rat d'hôtel:** in guanti, tratto fine, bel portamento, ben vestito: è il borsaiolo specialista che lavora nei grandi alberghi. Spesso internazionale anche lui, e avente quale collaboratrice una donna, baronessa, contessa o artista. Tradotto in *topo d'albergo*.

[1905] ***Raté:** part. del verbo francese *rater* = far cilecca: *disgraziato, vinto, fallito moralmente*. [1931] || Nel mal gergo dei meccanici si dice che il motore ha dei *ratés* (*interruzioni*) quando si incanta o perde i colpi.

[1905] **Rateale:** neol. invece che *a rate*.

[1935A] **Rateizzare:** da *rata*. *Pagare a rate*. (Nuova lingua italiana). Sarebbe, caso mai, un *ratizzare*, ma si confonderebbe con l'affare dei *rats* = topi.

[1908] ***Râtelier:** nome maschile francese, letteralmente *rastrelliera*, poi *le due file dei denti, la dentiera*.

[1918] **Ràteo o pro rata o diètim:** termini di Borsa: il calcolo degli interessi per un periodo minore di un semestre. *Ràteo* vien da *rateale*. A Milano, alcuni pronunciano *ratéo*. [1931] *Quota rateale*.

[1905] ***Ratier:** nome francese di una specie di *cani*, così chiamati dalla perizia loro nel prendere i topi (*rats*); v. *Terrier*.

[1905] **Ratifica:** per *ratificazione, conferma* (lat. *ratum habere*), è un accorciamento come *verifica, moltiplica, bonifica*, ecc. Spiace ai puristi, lo sancisce l'uso, specialmente trattando di cose comuni: nel linguaggio diplomatico prevale *ratificazione*, voce classica, forse per effetto del fr. *ratification*; [1908] v. *Platea*.

[1] ***Raté:**
disgraziato, vinto, fallito] *disgraziato, fallito* **1>2=T**
fallito moralmente.] *fallito moralmente*. Es. «V'è un altro personaggio: un *raté* che le delusioni hanno fatto filosofo». Ora *raté* in tale senso, è voce di gergo: *individu qui n'a pas réussi dans la carrière et qui ne réussit en rien*. NB. È uno dei fenomeni più singolari la facilità con cui scrittori italiani, anche di una certa rinomanza, abboccano a queste effimere voci di gergo francese, con le quali pare che il loro dire e il loro dettato acquisti quella snellezza che non sanno ottenere con l'uso sapiente della propria lingua. **1-3 rien**. NB....lingua.]] *rien*. Vecchio abito di servitù questo di ricorrere ad altre lingue senza necessità. **4>5=T**
moralmente. || Nel...colpi.] *moralmente*. || *Interruzione* irregolare del motore. **6>T**

[1] **Rateale:**
neol....*a rate*.] Voce del commercio: *a rate*. **8**

[7A] **Rateizzare:**
da *rata*...topi.] V. **RATIZZARE**. **8**

[2] ***Râtelier:**
dentiera.] *dentiera*. Una delle troppe, ancor che effimere voci del gergo mondano. **2>3=T**

[3] **Ràteo o pro rata o diètim:**
A Milano, alcuni pronunciano *ratéo*.] A Milano pronunciano *ratèò*. **3-4** A Milano pronunciano *ratéo*. **5-6>T** A Milano, alcuni pronunciano malamente *ratèò*. **8**
pro rata o diètim:] pro rata. **8**

Ràteo vien da *rateale*.] *Ràteo* è estratto da *rateale*. **8**

[1] **Ratifica:**

[1905] **Ratificazione:** nel linguaggio diplomatico è l'atto con cui il capo di uno Stato approva, conferma e dichiara di accettare ciò che è stato convenuto e stipulato in suo nome dall'agente diplomatico cui era stato concesso pieno potere. La ratificazione vale quindi *esecuzione del trattato*.

[1908] **Rationabile obsèquium:** lat., *ossequio ragionevole*, cioè sottomissione, ma entro i limiti della ragione [1935] (San Paolo).

[1939] **Ratizzare:** → Suppl. 2

[1918] **Ratizzo:** (termine di finanza) *attribuzione di quota* dovuta per spesa pubblica.

[1905] **Rato:** (lat. *ratus* = creduto, ratificato, determinato: cfr. *rata parte* e *rata*) di matrimonio, si dice in diritto canonico in opposizione a matrimonio consumato.

[1927] **Rato** (*Con promessa di*): term. notarile, cioè di *ratificazione* o *approvazione* da parte del mandante di un atto.

[1935] **Rava e la fava** (*La*): cioè *tutto*: *rava* per assonanza con *fava*, come nei proverbi (Lombardia). *Prendere un ravo per un favo*, vale *prendere un c... per un fischio* (Veneto).

[1908] **Raviggiolo:** voce di incerta etimologia: specie di *cacio* tenero, schiacciato,

è un accorciamento come *verifica*] è un accorciamento neologico nostro come *verifica* **1-4>5=T** è forma analoga a *verifica* **8^C**
ratificazione, voce classica, forse] *ratificazione*, voce classica invece di *ratifica*, forse **1-4>5=T** *ratificazione*, voce già antica, forse **8**

[1] **Ratificazione:**

La ratificazione...*esecuzione del trattato*.] La ratificazione vale quindi l'esecuzione del trattato. **1-2>3=T** La ratificazione rende esecutivo il trattato. **8**

[2] **Rationabile obsèquium:**

sottomissione, ma...(San Paolo).] sottomissione entro i limiti della ragione (San Paolo, *ad Rom.*, XII, 1). **8**

[3] **Ratizzo:** **ø 8** > *Ratizzare*

[1] **Rato:**

rata) di...a matrimonio consumato.] *rata*). In diritto canonico, *matrimonio rato*, usasi per distinguerlo da matrimonio consumato. **1 rata**). In diritto canonico, *matrimonio rato*, si dice in opposizione di matrimonio consumato. **2>3=T**

matrimonio consumato.] matrimonio consumato. Secondo la chiesa il matrimonio *consumato* non può essere sciolto: quello *rato*, sì, quando cause di nullità esistevano prima dell'atto matrimoniale. **1-6>T**

(lat. *ratus*...matrimonio consumato.) Dal lat. *ratus* = creduto, ratificato, determinato (cfr. *rata parte* e *rata*). Si dice in diritto canonico di matrimonio in pieno consenso e libertà, non viziato da errore, colpa o violenza, o vizio di consenso (vedi questa frase). || *Con promessa di rato*. Term. notarile, cioè di *ratificazione* o *approvazione* da parte del mandante di un atto. **8**

[5] **Rato** (*Con promessa di*): **ø 8** > *Rato*

[7] **Rava e la fava** (*La*):

come nei proverbi] come spesso nei proverbi **8**

che si fa in maggio e nell'autunno in Toscana. Scrivesi anche *raveggiòlo*.

[1905] **Raviòlo:** [1908] basso lat. *rabiolae* = specie di *manicaretto*: altri da *raviggiolo*, perchè il cacio o la ricotta entra nella composizione dei ravioli. Specie di *agnolotto* = pasta con ripieno; [1905] v. *Cappelletti*.

[1905] ***Ravissant:** part pres. del verbo francese *ravir*, rapire: voce dei salotti invece di *bello*, *incantevole*, *attraente*, la quale ultima parola risponde presso a poco al medesimo concetto etimologico del *ravissant* francese.

[1905] **Ravvicinamento:** nel senso di *conciliazione*, dev'essere il fr. *rapprochement* = *réconciliation*.

[1935] ***Rayon:** fr., *raggio*. Nome dato dagli anglo-americani alla seta artificiale. Altri nomi proposti: *Chardone* dal nome dell'inventore (v. *Seta artificiale*), *silite*, *fanolina*. Nel 1929 la Federazione fascista delle fibre tessili bandì un concorso per un nome e furono premiati due nomi... stranieri, *neofil* e *charfil*! La pubblicità fatta in Italia (1934) al *rayon* raggiunse sino le muse come da questo saggio:

«Due cose belle ha 'l mondo: Amore e Morte...»
Lasci andar, signorina. Troppo triste
È quel che sta leggendo. Ai giorni nostri
Si richiedono frasi più ottimiste,
E assai più adatti certi versi paion
Se mutati un pochin. Dica ad esempio:
«Due cose belle ha 'l mondo: Amore e rayon...».

Non si poteva chiamare *radiosa*? Il *rayon* contempla i nostri buoni gelsi abbattuti e i filugelli in vacanza.

[1935] ***Raz di marèa:** onda altissima isolata negli oceani (Pacifico).

[1905] **Razionale:** voce antica del linguaggio filosofico: oggi usata e abusata come

[2] **Raviggiòlo:**

Raviggiòlo:...*raveggiòlo*.] **Raviggiuòlo:** voce di incerta etimologia: specie di *cacio* tenero, assai schiacciato, che si fa in maggio e nell'autunno in Toscana. Scrivesi anche *raveggiuolo*. 2>3=T

[1] **Raviòlo:**

Raviòlo: basso lat....*Cappelletti*.] **Raviòli:** V. *Cappelletti*. 1>2

Specie di *agnolotto*...v. *Cappelletti*.] Specie di *agnellotti* = pasta con ripieno ripieno (V. questa parola e V. al paragrafo *cappelletti*). 2>3=T

basso lat....*Cappelletti*.] Specie di *agnolotto* o tortello con ripieno di erbe e ricotta o mascarpone. Prob. da *raviggiolo*. 8

[1] ***Ravissant:**

rapire: voce...invece di *bello*] rapire: nell'uso mondano dicesi talora per *bello* 1 rapire: nell'uso mondano dei mal parlanti dicesi per abuso, talora, per *bello* 2>3=T
ravissant francese.] *ravissant* francese; v. *Raté*. 4-5>6=T

[7] ***Rayon:**

fr., *raggio*...vacanza.] V. RAYON. 8

[7] ***Raz di marèa:**

Raz di marèa...(Pacifico).] ***Raz** o **raz di marèa**. Onda altissima isolata negli oceani. È il fr. *raz-de-marée*. 8

attributo di azione o di cosa compiuta secondo i più rigorosi dettami della scienza, dell'esperienza, dell'arte. Così dicasi dell'avverbio *razionalmente*. Un cappello, un paio di scarpe, un colletto, possono avere l'onore di essere chiamati *razionali*. [1935] || Architettura razionale o funzionale sarebbe il rapporto tra la forma degli edifici e la loro destinazione. Ma ciò avvenne sempre! Soppressione dell'arco e della colonna, così che si avvera il contrario di quello che disse Leopardi: *O patria mia, vedo le mura e gli archi e le colonne*. Arte del 900. Iniziatore l'olandese architetto Mendrik Peter Berlage (m. 1934).

[1905] **Razionalismo**: metodo seguito nello studio dei problemi filosofici e religiosi, mediante il solo sussidio della ragione. [1908] Alcune volte questo vocabolo è usato in senso dispregiativo, per designare l'abuso che in certi sistemi filosofici si fa del ragionamento puro, l'eccessiva fiducia concessa alla ragione, a scapito dell'esperienza e del sentimento, [1918] e anche dell'eterno ignoto!

[1939] **Razionalizzare**: → Suppl. 2

[1923] **Razionamento**: *limitazione* dei consumi a razioni fissate. Carestia della Guerra. In senso esteso: *tenere a stecchetto, privare*. «L'Italia nel 1916 fu assoggettata, in materia di carboni, a un *razionamento*, più duro di quello degli alimenti».

[1918] **Razionare, razionamento**: da *razione*= *misura di cibo e di bevanda che si dà ai soldati*, dicono i dizionari, e nel tempo della carestia derivante dalla Guerra, *quanto di commestibili è per legge prescritto di acquistare con libretti o tessere*. Tessera del pane, dello zucchero, del riso, ecc. [1923] (1918).

[1905] **Razza**: nome di *pesce* di fondo, dal corpo piatto, di forma romboidale e dallo scheletro cartilagineo (lat. *raja*).

[1905] **Razza (Di)**: detto di animali, vale *di buona razza, di buon sangue*, e dicesi specialmente di cavalli: e talora per estensione, come *gentiluonzo di razza*, cioè che conserva la gentilezza avita. [1927] *Donna di razza*: dalle forme ed estremità perfette. [1905] Dal francese: *cheval de race, noble de race*; [1935] v. *Razzista*.

[1918] **Razzente**: detto di vino, *mordente, frizzante*.

Sarà forse più frizzante,

[1] **Razionale**:
Arte del 900. Iniziatore...1934).] Arte del 900. V. RAZIONALIZZARE. 8^{Mi}

[1] **Razionalismo**:
metodo...sussidio della ragione.] voce comune a tutte le lingue colte, dal lat. *ratio* = ragione. Indica la teoria filosofica che la facoltà la quale specialmente distingue l'uomo, cioè la ragione (*animale ragionevole* è detto l'uomo, anche familiarmente) è somma e autonoma sorgente di conoscenza. 1>2=T

[1] **Razza**:
romboidale e...cartilagineo (lat. *raja*).] romboidale, lat. *raja*. 1-2>3=T romboidale e dallo scheletro cartilagineo. dal lat. *raja*). 8^C

[1] **Razza (Di)**:
avita. *Donna*...perfette. Dal francese] avita. Dal francese 1-4>5=T

Razza (Di): detto di animali] **Razza**. *Politica della razza*. V. RAZZISMO. || *Di razza*, detto di animali 8

cheval de race, noble...v. *Razzista*.] *cheval de race*, ecc. 8

Più razzente e più piccante.
REDI.

[1905] **Razzia [1]:** voce araba, che vale *spedizione guerriera di musulmani contro gli infedeli*: gli europei adoperano tale parola per indicare quelle incursioni belligere a scopo di preda che sogliono fare alcune tribù e popoli semibarbari dell'Africa. Estesa ad altri sensi ed usi nostrani per *retata, repulisti* (senza contare le voci sinonime regionali), può essere evitata. Voce ripresa dai puristi.

[1908] **Razzia [2]:** voce di conio commerciale: serve a denominare certe polveri usate allo scopo di distruggere gli insetti [1924] (*Crysanthemum cinerariae fòlium*. Crisantemo della Dalmazia).

[1908] **Razziare:** *fare razzia*; v. *Razzia*.

[1918] **Razziatore:** da *razzia*. Vale qualcosa di simile a *ladro*. «I razziatori di biciclette». Famosi!

[1935] **Razzismo:** che cosa vuol dire? *problema delle razze* (stirpi). Incredibile!

[1935] **Razzista:** studioso delle razze o stirpi umane. Sono parole a cui ci si abituerà, ma, per ora, fanno venire i brividi. L'abuso che si fa di questa parola deve provenire dal ted. *Rasse*. Tanto se ne parla in Germania, sostenendo essi la derivazione della pura *gente* o stirpe Ariana!

[1918] **Razzo luminoso:** usato in Guerra: di vario colore come segnale, e per illuminare il territorio nemico.

[1] **Razzia [1]:**
voce araba...indicare quelle incursioni] (fare una razzia), voce araba, accolta in francese e trasmessa a noi: a mio avviso necessaria per indicare con nome proprio quelle incursioni **1>2**

retata, repulisti...puristi.] *retata* (senza contare le voci sinonime regionali), può essere evitata. Però non mi pare frequente. Voce ripresa dai puristi. **1>2=T**
gli europei adoperano tale parola] gli europei adottarono nel secolo scorso tale parola **8**
dell'Africa. Estesa...puristi.] dell'Africa. Nell'uso giornalistico, *retata, repulisti*. **8**

[2] **Razzia [2]:**
voce...commerciale: serve] voce di conio commerciale, dedotta da *razzia* = incursione a scopo di predare e distruggere: serve **2>3=T**
voce...Dalmazia).] Nome commerciale di certe polveri (capolini di piretro seccati e polverizzati) usate allo scopo di distruggere gli insetti. **8^C**

[2] **Razziare:**
fare razzia; v. *Razzia*.] *fare una razzia*. V. *Razzia*. **2-4>5=T**

[7] **Razzismo:**
che cosa...Incredibile!] Dottrina e attività politica che mirano a conservare pura la razza. **8^{Mi}**

[7] **Razzista:**
studioso delle razze o...Ariana!] studioso delle razze umane; chi dà grande importanza politica al fattore della razza. **8^{Mi}**

[3] **Razzo luminoso:**
Razzo luminoso:...territorio nemico.] **Razzo luminoso** o **illuminante**. Usato in guerra: di vario colore come segnale, e per illuminare le posizioni del nemico. **8**

[1935] **Razzo postale:** rapidissimo, per trasporto (specie trans-marino) della posta. Simile a proiettile a cariche e esplosioni successive (G. Zucker, 1934).

[1927] **Re:** curiosa parola. La si trova nelle pubblicità: *il re dei liquori, il re degli amari, il re dei purganti*. Si dice anche, il re del ferro, della Borsa, dell'acciaio, del carbone, del petrolio, del cotone, delle carni salate, ecc. Sono i baroni e i capitani del tempo nostro! [1931] Hanno però anche il «rischio»!

[1905] ***Ready:** (*rede*) parola inglese, *pronto*. Ricorre nel giuoco della pallacorda; v. *Lawn-tennis*.

[1923A] **Reale (La):** denominazione che i romani davano alla *guardia* in alta uniforme e musica in testa, al Quirinale. Uso e nome già del tempo del dominio papale, quando in Roma era la guarnigione francese coi granatieri col colbacco e il capotamburo spettacoloso! [1927] La *reale* è stata rinnovata da Mussolini (1923).

[1939] **Realgymnasium:** → Suppl. 2

[1905] **Reali (I):** il *re* e la *regina*. *Reali* e *Reali d'Italia* ricorrono nell'*Eterno femminino regale* del Carducci. Influsso del classico *reali* = stirpe reale.

[1908] **Realismo:** v. [1918] *Naturalismo* e [1908] *Verismo*.

[1905] **Realizzare:** è neol., dal fr. *réaliser*. I puristi contrappongono le seguenti parole nostre: *effettuare*, *avverare*, *attuare*, *compiere* (detto di *speranze*, *disegni*, e simili), *riscuotere* (detto di crediti), *ricavare*, *ridurre in danaro* (detto di cose vendute). Ma, come il solito, la forza della voce unica dà valore alla parola. Similmente dicasi di *realizzazione* (fr. *réalisation*), la quale non mi sembra molto dell'uso.

[1905] **Realizzazione [1]:** v. *Realizzare*.

[1935] **Realizzazione [2]:** per *rappresentazione* teatrale.

[7] **Razzo postale:**
trans-marino] transmarino 8

[4A] **Reale (La):**
capotamburo spettacoloso!] capotamburo spettacoloso! (Pio IX abitava il Quirinale che oggi il Re ha quasi disertato). 4A>5=T

[1] **Reali (I):**
Reali (I):...*regina*. *Reali*] **Reali:** per indicare il *re* e la *regina* parmi neologismo. *Reali* 1-2>3=T
stirpe reale.] stirpe reale (*I reali di Francia*). 8^{Mi}

[2] **Realismo:**
v. *Naturalismo* e *Verismo*.] V. *Verismo*. 2>3=T V. VERISMO e NATURALISMO. 8

[1] **Realizzare:**
è neol....dell'uso.] *to realize*, per *concepire*, *comprendere*, *pensare con chiarezza di cose reali*, fu voce di prima usata in America, e riprovata in Inghilterra come cattivo inglese. Comunemente vale, *ridurre i contanti*. 7A Dal fr. *réaliser* (deriv. del lat. mediev. *realis*). I puristi preferiscono le seguenti parole nostre: *effettuare*, *avverare*, *attuare*, *compiere* (detto di *speranze*, *disegni*, e simili), *produrre* (opere artistiche), *riscuotere* (detto di crediti), *ricavare*, *ridurre in denaro* (detto di cose vendute). Ma, come il solito, la forza della voce unica dà valore alla parola. Similmente dicasi di *realizzazione* (fr. *réalisation*). || Nel senso *rendersi esattamente conto*, *concepire con chiarezza*, è di origine americana. 8

[7] **Realizzazione [2]:**
per *rappresentazione* teatrale.] Anche nel senso di *rappresentazione* teatrale. 8

[1908A] **Realizzo:** brutto accorciamento di *realizzazione*: nel gergo commerciale, vale commutazione in denaro di qualsivoglia «attività patrimoniale».

[1918] ***Realpolitik:** voce tedesca fatta di voci latine: *la politica realistica*, basata sul fatto, sugli interessi, non sul sentimento. Machiavelli fu maestro di questa concezione politica; [1923] v. *Rebus sic stantibus*.

[1931] ***Realpolitiker:** l'uomo politico che vede il reale e il fattibile. Tale Cavour, ma con una visione ideale e grande della vita, se no non si è grandi politici.

[1918] ***Realschule:** voce fem. tedesca, la scuola dove si impartiscono gli insegnamenti delle cose reali e pratiche, distinta dal *Gymnasium*.

[1918] **Reattino:** v. *Re di macchia*.

[1905] **Reattivo:** termine di chimica, sostanza nota che a contatto di altre sostanze incognite si comporta in modo caratteristico, ossia dà luogo ad una reazione che può servire a riconoscere le seconde. Equivale a *reagente* (fr. *réactif*).

[1918] **Reazionario:** sostantivo; v. *Reazione*.

[1918] **Reazione:** v. *Riazione*. In senso politico, *tendenza e azione antiliberali*. Vero è che nelle nostre democrazie spesso *reazione* è un drago di carta, usato e abusato per

[3] **Realizzo:**
qualsivoglia «attività patrimoniale».] qualsivoglia «attività non finanziaria», cioè non costituita da danaro. **2A** qualsivoglia «attività patrimoniale» non costituita da danaro. **3-4>5=T**

[3] ***Realpolitik:**
sentimento. Machiavelli...concezione politica] sentimento. L'Italia col *Principe* di N. Machiavelli fu maestra di questa concezione di cui la Germania doveva così inumanamente abusare. Che ironia chiamare noi, italiani, *nepoti di Machiavelli*! **3**
sentimento. L'Italia col *Principe* di N. Machiavelli fu maestra di questa concezione di cui la Germania doveva così abusare; **4>5=T**
voci latine] voci classiche **8**
concezione politica...*stantibus*.] concezione politica. Deriv., *Realpolitiker*, l'uomo politico che vede il reale e il fattibile. **8**

[6] ***Realpolitiker:** \emptyset **8** > *Realpolitik*

[3] ***Realschule:**
Gymnasium.] *Gymnasium*. Di nome, ma non di fatto, pur troppo!, risponderebbe alle nostre *scuole tecniche* e *istituto tecnico*. **3-4>5=T**
si impartiscono gli insegnamenti...*Gymnasium*.] si impartiscono insegnamenti di cose (*Realien*). Nel *Gymnasium* predomina l'insegnamento del latino; il *Realgymnasium* è un contemperamento fra i due tipi. **8**

[1] **Reattivo:**
termine di chimica, sostanza...*réactif*.] termine di chimica, detto di elementi che a contatto di altri elementi si comportano in modo loro caratteristico (reazione), così da servire alla ricognizione di questi. È vocabolo relativamente nuovo: equivale a *reagente*, (fr. *réactif*). **1-2** termine di chimica, detto di elementi che a contatto di altri elementi si comportano in modo loro caratteristico (reazione), così da servire alla ricognizione di questi. Equivale a *reagente*, (fr. *réactif*). **3-4** termine di chimica, detto di elementi che a contatto di altri elementi si comportano in modo (reazione), così da servire alla ricognizione. Equivale a *reagente*, (fr. *réactif*). **5-6>T**

ispaventare chi voglia disciplinare la nostra indisciplinatezza. Date del *reazionario* ad un galantuomo, e voi lo paralizzate! [1923] Si intende che la reazione è sempre accompagnata dall'agg. *bieco* [1931] (1918); [1918] v. *Vandea*.

[1927] **Reazione** (*Apparecchio a*): dicitura spesso usata per individuare il tipo di certe parti dei ricevitori radiofonici. [1935] I ricevitori in cui si verifica la reazione sull'antenna sono assai molesti per i ricevitori dei vicini di casa.

[1905] **Reazione del Vidal**: v. *Vidal*.

[1918] **Reazione di Wassermann**: v. *Wassermann*.

[1908] **Rebecchino** o **rebecchino**: fu antica denominazione di *albergo*, dall'insegna della *rebeca* o *ribeca*, strumento musicale usato dai menestrelli.

[1939] **Reboante**: → Suppl. 2

[1905] ***Rebours** (À): non sarà cosa rara il leggere o l'udire, ad es. «La storia bisogna insegnarla *à rebours*», ecc. Voce francese usata per vizio. [1918] Non c'è la nostra bella espressione *a ritroso*?

[1905] **Rebus**: nota specie di indovinello, solitamente con figure [1935] (*cifra figurata*, fu detto nell'Album di Roma, 1836-61). [1905] Dicesi anche in senso morale. *Rebus* è parola di provenienza francese, e pare che derivi dal latino *rebus* = dalle cose. [1908] Secondo il Menagio, da *de rebus, quae geruntur* = dalle cose che si fanno, riferendosi a componimenti satirici che in Piccardia i chierici componevano di carnevale, traendo motivo dalle cose che accadevano; [1931] v. *Puzzle*.

[1905] **Rebus sic stantibus**: lat., *così essendo* (stando) *le cose*; ablativo assoluto, usato con forza causale: [1918A] clausola implicita o sottintesa nei contratti internazionali, cioè *durando le condizioni in cui il trattato fu stipulato*; massima dello storico tedesco Enrico Treitschke (*La Politica*): mutando le condizioni, i trattati diventano *pezzi di carta*; v. questa frase, e confronta Machiavelli, *Principe*, cap. XVIII.

[1935] **Recàpiti marittimi**: le *carte* di bordo che devono essere su le navi mercantili: nazionalità, ruolo d'equipaggio, stazza, giornale nautico, ecc.

[1908] **Recàpito**: voce usata al plurale nel gergo del commercio, *recapiti*

[3] **Reazione**:
paralizzate! Si intende...*Vandea*.] paralizzate! V. *Vandea*. 3>4
bieco (1918); v. *Vandea*.] *bieco*; v. *Vandea*. 4-5>6=T *bieco* (1918). 8

[5] **Reazione** (*Apparecchio a*): Ø 8
dicitura...ricevitori radiofonici.] *istrumento ricevente* radio-telefonico. Altri apparecchi del genere che permettono la radio-audizione ai radio-dilettanti (fremi, o ombra di Pietro Fanfani!) sono la *super-reazione*, l'*endodina*, l'*eterodina*, la *supereterodina*, e la *neutrodina*. 5-6>T

[1] ***Rebours** (À):
à rebours», ecc. Voce francese] *à rebours*», etc. *À rebours* in francese = *à rebrousse-poil*, di contrapelo, cioè *alla rovescia*. Voce francese 1-2>3=T

[1] **Rebus**:
con figure (*cifra*...1836-61). Dicesi anche] con figure, *enigma*. Dicesi anche 1-6>T
francese, e pare che derivi dal latino *rebus*] francese, tratta dal latino *rebus* 8^C

[7] **Recàpiti marittimi**: Ø 8 > *Recàpito*

commerciali, come sinonimo di *cambiali*. (*effetti commerciali*).

[1918A] ****Recchione**: → Suppl. 1

[1905] **Recciotto**: *vino* veronese (Valpolicella), di lusso, bianco, rosso, dolcigno, spumante. Si produce con uve mezzo appassite, ed è di consumo locale.

[1905] ***Receiver**: (*rissiva*) voce inglese, *ricevitore*: il condotto (o recipiente) attraverso cui passa il vapore che ha lavorato nel cilindro ad alta o a media pressione per passare rispettivamente nel cilindro a media, o a bassa pressione. Voce dei meccanici.

[1905] **Recensione**: lat. *recensere*: esame comparativo di qualche scrittura, e nell'uso comune letterario chiamansi *recensioni* le critiche, che appaiono sui giornali e periodici, e servono a far conoscere un libro e facilitarne lo spaccio. Se ne è fatto il verbo *recensire* (fr. *recenser*), part. *recensito*; v. *Réclame*.

[1905] **Recensire**: v. *Recensione*.

[1905] ***Réception**: parola francese, inglese *reception*: *ricevimento, accoglienza*.

[1905] **Rècere**: (lat. *rejicere*, da *re* e *jacio* = butto via) usasi talora come voce più decorosa, perchè meno intesa, invece di *vomitare*, specie in senso morale di *fare schifo*.

[1905] **Recesso**: nel linguaggio forense indica il *recedere*, cioè il *ritirare* un atto, [1918] una istanza.

[1939] **Recettore astrale**: → Suppl. 2

[1908] **Recidiva**: term, med., il ripetersi d'una data malattia in uno stesso individuo,

[2] **Recàpito**: (*commerciali*).] *commerciali*). || *Recapiti marittimi*. Le *carte* di bordo che devono essere su le navi mercantili: nazionalità, ruolo d'equipaggio, stazza, giornale nautico, ecc. 8

[1] **Recciotto**:

Recciotto:...bianco, rosso] **Reciotto**: *vino* veronese di lusso, rosso 1-6>T

[1] **Recensione**:

le critiche, che appaiono] le critiche, solitamente laudative, che appaiono 1-4>5=T appaiono sui giornali...spaccio. Se ne è fatto] appaiono su le colonne dei giornali o dei periodici, e servono - oltre che a far conoscere un libro - a facilitarne lo spaccio. Spesso la recensione è una forma di pubblicità. Se ne è fatto 1-2>3=T

lat. *recensere*] Lat. *recensio* 8^C

lo spaccio. Se ne....*Réclame*.] lo spaccio. 8

[1] **Recensire**:

v. *Recensione*.] Dal lat. *recensere*. V. RECENSIONE. 8^C

[1] ***Réception**:

Réception:...*accoglienza*.] **Reception**: parola francese ed inglese: *ricevimento, accoglienza*. 1 **Reception**: parola francese ed inglese abusiva: *ricevimento, accoglienza*. 2>3=T **Réception**. Parola francese: *ricevimento, accoglienza*. Dal latino *receptio*, -onis. Così anche l'ingl. *reception*. 8^C

[1] **Rècere**:

(lat. *rejicere*, da *re*] (lat. *reicere*, da *re* 1-2>3=T Lat. *reicere*, comp. di *re* 8^C in senso...*fare schifo*.] in senso morale (*cose che fanno recere* = che fanno schifo). 8

[1] **Recesso**:

il *ritirare* un atto, una istanza.] *il ritirare* di un atto, di una causa. 1 il *ritirare* un atto, una causa. 2>3=T

quando la malattia precedente era già da un tempo, più o meno lungo, guarita; ciò che la distingue dalla *ricaduta*, in cui (tifo enterico, p. es.) si ripete il ciclo della malattia o in genere ne riappaiono le manifestazioni più salienti quando il decorso pareva già prossimo alla guarigione.

[1908] **Recidivare:** *essere recidivo*, cioè ricadere nel vizio, nel delitto, in una malattia, e simili.

[1905-1931] **Reciotto:** → *Recciotto*

[1905] **Rècipe:** imperativo latino: *prendi*. Nelle ricette di una volta, che erano scritte in latino, si metteva in testa *rècipe*, cioè *prendi*. [1918] Oggi, *Pr.* (prendi o prepara). [1905] Onde *rècipe* volle indicare *ricetta*. Si dice *rècipe* per *formula*, lista di ingredienti o meglio di elementi morali mercè i quali si ottiene una data opera, o si diviene adatti a reggere un dato ufficio. Si dice familiarmente ed ironicamente, cioè in mal senso, giacchè i componenti di un fatto morale non sono classificabili e non hanno dose.

[1918] **Recitar la commedia:** si usa invece del semplice verbo *finger*, e si suol dire quando taluno parla ad arte, simulando affetti e commozione che non sente.

[1905] ***Réclame:** voce francese di genere femminile, universalmente accolta: lett. *richiamo*, la quale è voce viva e di popolo, ma si intende per lo più degli allettamenti usati in caccia per richiamare uccelli (cfr. Dante *Inf.*, III, 117): *pubblicità* sostituisce in molti casi *réclame*; *grido* fu parola con molta *reclame* proposta invece di *réclame*. *Strombazzata*, o *stamburata* proposte dai puristi, sono, è vero, voci di popolo, ma non rispondono esattamente a *réclame*, appunto perché esprimono la parte meno dignitosa di ciò che si intende per *réclame*. *Reclame* è l'opuscolo stesso che serve alla pubblicità. Nel giornale v'è l'avviso *réclame*, che non risponde a *soffietto*, la quale, secondo il Rigutini, sarebbe una *garbata* sostituzione di *réclame*. [1931] *Divulgazione*, *chiasso*, *pubblicità*, *propaganda* possono sostituirsi a *réclame*; ma questa è voce unica! [1905] Quanto alla natura della *réclame*, si tratta di cosa antichissima. Non fece Virgilio la *réclame* alla casa Giulia? E Achille, se non avesse trovato in Omero *talem praeconem*, sarebbe stato così noto? [1935] La *réclame* è la scienza per bene vendere. [1931] Se il popolo dice *reclàm*, perché non scrivere anche così?

[2] **Recidivare:**

essere recidivo...simili.] brutto neologismo: *essere recidivo*; cioè ricadere nel vizio, nel delitto, in una malattia, e simile. 2>3=T

[1] **Rècipe:**

imperativo latino: *prendi*.] lat., *prendi*. 1>2=T

cioè *prendi*. Oggi...*ricetta*. Si dice *rècipe*] cioè *prendi*. Onde *rècipe* volle indicare *ricetta*.

Ma in tale senso è voce morta. Si dice invece *rècipe* 1-2>3=T

si diviene adatti] si addiviene adatti 1-2>3=T

un fatto morale] un fatto etico 1-4>5=T

ironicamente, cioè...giacchè i componenti] ironicamente. Ma i componenti 8

[1] ***Réclame:**

voce francese di genere...accolta: lett. *richiamo*] voce francese, universalmente usata ed intesa: lett. *richiamo* 1 voce francese di genere femminile, universalmente usata ed intesa: lett. *richiamo* 2>3=T

per richiamare uccelli] per chiamare uccelli 1>2=T

proposta invece di...o *stamburata*] proposta da un letterato che va per la maggiore, in vece di *réclame*. (E per alcun tempo si assistette al più comico spettacolo, cioè al nobile sdegno dei giornali italiani per espellere la impura voce, come se ci fosse stata quella sola!). *Strombazzata* e *Stamburata* **1** proposta da un letterato che va per la maggiore, in vece di *réclame*. *Strombazzata* o *Stamburata* **2>3=T**
la parte meno dignitosa di] la parte più brutta di **1** la parte più brutta e meno dignitosa di **2-6>T**

per *réclame*. *Reclame*] per la parola *réclame*. Noi avremmo potuto dar nuovo senso alla parola *richiamo*; ma ciò è ufficio di popolo, non di grammatici. *Reclame* **1-2** per la parola *réclame*. *Reclame* **3-6>T**

pubblicità. Nel giornale...non risponde a *soffietto*] pubblicità. Nei giornali vi sono gli *avvisi-réclame*, che non rispondono alla voce neol. *soffietto* **1-2** pubblicità. Nel giornale v'è l'*avviso réclame*, che non risponde alla voce neol. *soffietto* **3-6>T**
réclame. *Divulgazione*...cosa antichissima.] *réclame*. Inutile avvertire come *réclame* sia voce penetrata nell'uso del popolo, e intesi anche fatta maschile: *il reclàm*. Quanto alla natura della *réclame* noteremo che essa è oramai un'arte di commercio che si vale di speciali e ingegnosi mezzi, non per ingannare, in via assoluta, il pubblico, ma per dare ad un prodotto commerciale quella rinomanza che costituisce parte del suo valore e lo rende più commerciabile di un altro prodotto di ugual pregio. Lo studio della *réclame* sta in questo, cioè obbligare la gente ad avere in mente, ripetere un dato nome di prodotto commerciale; e ognuno di leggieri intende quanto sia difficile, e nel grande numero e nella indifferenza del pubblico e nella vita intensa moderna, fermare questa attenzione. Molte volte il nome stesso del prodotto, breve, facile a ritenersi, distinto dagli altri, è parte del segreto della *réclame*. Non farà quindi meraviglia se la *réclame* si vale di ogni mezzo per riuscire. La *réclame* è cinica come l'età nostra industriale: si vale – ripeto – di tutto: dei versi dei poeti, del quadro dell'artista, del pensiero del filosofo e del santo, delle più macabre trovate pur di fermare l'attenzione. L'America è la maestra di questa forma di progresso. La *réclame* si esercita non soltanto in commercio, ma serve in arte, in letteratura, in politica, etc. *Far della réclame vale divulgare, far conoscere* e simili. La *réclame* pel filosofo libero può considerarsi come una di quelle forme di tirannidi cui conviene onorare se si desidera avere valore nella vita. Essa è una necessità della vita, fondata sull'eterna dabbenaggine e buaggine del pubblico: materia eterna, inesauribile di sfruttamento; e più forse che su la buaggine, sul fatto che l'uomo manca di criterio cosciente, pure apparendo il contrario, e perciò si lascia imbeverare e guidare da giudizi altrui. Confortiamoci tuttavia perchè si tratta di cosa antichissima. **1** per riuscire. La *réclame* è cinica...altrui. Confortiamoci]] per riuscire: dei versi dei poeti, del quadro dell'artista, del pensiero del filosofo e del santo, delle più macabre trovate pur di fermare l'attenzione. L'America è la maestra di questa forma di progresso. La *réclame* si esercita non soltanto in commercio, ma serve in arte, in letteratura, in politica, etc. *Far della réclame vale divulgare, far conoscere* e simili. Essa è fondata sulla dabbenaggine del pubblico e sul bisogno di credere anche a ciò che la ragione condanna. Confortiamoci **2>3**
réclame. *Divulgazione*...unica! Quanto alla natura] *réclame*. Inutile avvertire come *réclame* sia voce penetrata nell'uso del popolo, e l'intesi anche fatta maschile: *il reclàm*. Quanto alla natura **3-5>6=T**

[1935] **Réclame luminosa e figurata:** specie di pantomima colorata. Inventore l'ing. fiorentino Iacopozzi (Parigi, m. 1934).

[1908] **Reclamista:** brutto neologismo per indicare persona abile e procacciante a dar grido a sè o a cose a lui care.

[1918] **Reclamistico:** brutto aggettivo, da *réclame*.

[1905] **Reclùta e reclutare:** «sono il fr. *recrue* e *recruter*. Pure entrarono, con altri termini della milizia, nella nostra lingua sino dal Seicento» (Rigutini). Forma doppione con la parola *coscritto*, benchè *recluta* è propr. la *cerna* (voce antica, ricorrente, ad es., ne *Le Memorie d'un Ottuagenario* del Nievo), e *coscritto* si dice anche in senso esteso per *inesperto*, [1931] *cappella* [1905] (lat. *tiro-tironis*). *Reclutamento* e *reclutare*, sì per *leva*, *levare*, come estensivamente per *raccogliere*, *trovare fautori*, *aderenti*, ecc., spiacciono ai puristi, ma l'uso sancisce tali voci. La pronuncia buona è *reclùta*, ma nell'uso prevale l'altra di *rècluta*.

[1905] **Reclutamento:** dal francese *recrutement*; v. *Recluta*.

[1905] ***Rècord:** voce inglese: vale *registro*, *documento*, *testimone*. Questa voce passò nel gergo francese in senso di *gara*, *concorso*, specialmente nel linguaggio delle corse e dei giuochi; indi per estensione *tenere un record*, *stabilire un record* (*détenir un record*, *établir un record*) significò *essere proclamato il più forte, il più abile, fare ciò che in un dato genere non fu ancora fatto*. Un po' sul serio, un po' per lepidizza, questa parola con le sue locuzioni si è radicata nell'uso. [1935] V'è chi dice *primato*. Non quello

così noto?] così noto nei secoli? Vieti argomenti, del resto, cui già accennava Sallustio nelle sue *Storie*. Certo l'audacia, la spudoratezza della *réclame* è cosa tipica della civiltà moderna, specie di quella che io chiamerei intellettuale. **1** così noto nei secoli? Vieti argomenti, del resto, cui già accennava Sallustio nelle sue storie. **2** così noto nei secoli? **3-4>5=T**

La *réclame* è la scienza...così?] La *réclame* è l'anima dell'età nostra mercantile. Senza *réclame* non si vende. Se non si vende non si vive. Ora se il popolo dice *reclàm*, perché non scrivere anche così? È orribile, lo so. **6>T**

soffietto, la quale] *soffietto*, il quale **8**

così?] così? Perché, obiettano i neopuristi, la parola rimane di aspetto poco italiano. **8**

[2] **Reclamista:**

brutto neologismo per indicare] brutto neologismo; dedotto dalla parola *réclame*, ed usato per indicare **2-6>T**

care.] care. Non è, che io mi sappia, in francese. **2>3=T** care. Deriv. *reclamistico* (adoperato abusivamanete anche come agg. di *réclame*). **8**

[3] **Reclamistico:**

brutto aggettivo, da *réclame*.] V. RECLAMISTA. **8**

[1] **Reclùta e reclutare:**

Reclùta] Recluta 1-2>3=T Recluta 8

recrue e *recruter*. Pure] *recrue* e *recruter* sciupati. Pure **1-2>3=T**

inesperto, *cappella* (lat.) *inesperto*, *semplice* (lat. **1-5>6=T**

nell'uso prevale...*rècluta*.] nell'uso mi pare che prevalga l'altra di *rècluta*. **1-2>3=T**

[1] ***Rècord:**

si è radicata nell'uso.] si è fortemente radicata nell'uso italiano, ed in senso morale! La locuzione per così dire tecnica delle corse, sarebbe questa: «il signor X*** ha battuto il

del Gioberti!

[1905] ***Recordman:** voce inglese, passata al francese moderno ricorre nel linguaggio dello sport: *colui che ottiene il massimo risultato in una gara*: [1935] *vincitore, campione*.

[1905] **Recto:** v. *Retto*.

[1905] ***Reculade:** voce francese. Per etimologia è la nostra parola *rinculata* o *rinculo* (detto specialmente delle armi da fuoco). Figuratamente, per *fuga, ritirata*. Come il solito, la voce francese pare ai mal parlanti più decorosa, pur significando lo stesso.

[1905-1908] **Redame:** → *Redo*

[1931] ***Redan:** voce francese, *gradino* a metà di uno scafo per diminuire la resistenza (rientramento, [1935] *incavatura*).

[1905] **Redatto:** participio di *redigere*, compilato, steso, scritto; v. *Redigere*, [1918] *Redazione*, ecc.

[1935A] **Redàzza:** pezzo di cavo (grossa corda) disfatto, e quindi grande spazzola, usata in marina per pulire e asciugare il ponte.

[1905] **Redde rationem:** (dall' *Evangelo* di Matteo, XII, 36, di Luca. XVI, 2, dall' *Epistola* di San Paolo ai *Romani*, XIV, 12, dall' *Epistola I* di San Pietro, IV, 5, dagli *Atti degli Apostoli*, XIX, 33 e 40, XXII, 1, XXV, 8, XXVI, 1 e 24) *rendi il conto*, e occorre a modo di sostantivo nella locuzione *chiamare al redde rationem*, cioè a render conto e ragione dell'opera propria: ha il senso di *redarguire, punire*.

record dell'ora o del chilometro, detenuto prima dal signor Y***», cioè ha percorso il chilometro nel minor tempo, ovvero ha fatto in un'ora il maggior numero di chilometri, il quale merito prima spettava al signor Y***. Bisogna convenire che come barbarie di parole e di locuzione è un *record* inusitato al tempo del Tommaseo e del Puoti. 1-2 si è fortemente radicata nell'uso italiano. «Il signor X*** ha battuto il *record* dell'ora o del chilometro, detenuto prima dal signor Y***». 3-5 signor Y***.]] signor Y...». Diremo *ricordo*? ha altro senso? 6>T

testimone. Questa voce...francese in senso di] *testimone* (la pron. inglese è *rəcòod*, ma comunemente si dice *rècord*). Questa voce passò in Francia in senso di 8^C fatto. Un po'...dice *primato*.] fatto. Molti dicono *primato*. 8

[1] ***Recordman:**

moderno ricorre nel...*in una gara*] moderno e che talora occorre nel nostro linguaggio dello sport: *colui che è vincitore di una gara*. 1-4>5=T

voce inglese...*campione*.] Voce pseudo-inglese, foggiate in Francia come termine dello sport: *colui che ottiene il massimo risultato in una gara: primatista*. 8^C

[1] ***Reculade:**

pare ai mal parlanti più decorosa] pare più decorosa 1>2=T

[6] ***Redan:**

scafo per diminuire...*incavatura*).] scafo destinato a strisciare sull'acqua per diminuire la resistenza. 8

[7A] **Redàzza:**

Redàzza:] Redàzza o radazza. 8

[1] **Redde rationem:**

[1905-1923] **Re del ferro, della Borsa, dell'acciaio, del carbone, del petrolio, del cotone, delle carni salate, ecc.:** → **Suppl. 1**

[1935A] **Redditizietà:** nuova lingua italiana per *reddito* (da redditizio).

[1931] **Redibitòrio:** antica parola, omessa in molti dizionari, dal latino *red-habere* = restituire: *che dà luogo alla restituzione di cosa comprata*.

[1905] **Redigere, redazione, redattore e redattrice:** sono voci neologiche, usate specialmente nel linguaggio giornalistico e provenute dal fr. *édiger, rédaction, rédacteur, rédactrice* (lat. *redigere* = ordinare). Anche i buoni scrittori non saprebbero fare a meno di queste parole: sono altresì voci della burocrazia per *compilare, stendere, scrivere*.

[1908] **Re di macchia:** nome di uccellino di coda e becco breve, detto in Toscana *scricciolo*. I greci dissero appunto βασιλίσκος = piccolo re. È detto anche *reattino, re meschino*. In tedesco *Zaunkönig* = re delle siepi.

[1918A] ****Redimere:** gergo della Guerra, *requisire*; specialmente nei casi in cui la requisizione dell'oggetto non è troppo regolamentare. «La mia casa è stata... *redenta* nel marzo 1918».

[1905] ***Redingote:** nota specie di abito maschile da cerimonia, detto talora *stiffelius, doppio petto, finanziaria, prefettizia*: è parola francese, tolta a sua volta dall'inglese *ridingcoat*, che in origine significò un giacchetto lungo, per cavalcare: i due solitari ed inutili bottoni alle reni ricordano una funzione che non è più, cioè di reggere le falde nell'atto di cavalcare. [1931] Era l'abito classico dei banchieri e dei ministri delle finanze. Abbottonato, simboleggiava il mistero di dolorosi segreti; se si spalancava, era come se ne sprigionasse l'arcobaleno delle speranze più radiose. Oggi (1930) rimane ai

(dall'*Evangelo* di...sostantivo nella locuzione] (dall'*Evangelo*) *rendi il conto*, e leggesi nella locuzione **1** leggesi]] occorre **2>3=T**

(dall'*Evangelo*] Loc. lat., (dall'*Evangelo* **8**
ha il senso] ha spesso il senso **8**

[7A] **Redditizietà:**
nuova...redditizio).] L'esser *redditizio*. Nuova lingua italiana. **8**

[6] **Redibitòrio:**
antica parola...restituire: *che*] Term. giuridico (derivato del latino *redhibere*, cioè *red-habere* = restituire): *che* **8^C**

[1] **Redigere, redazione, redattore e redattrice:**
scrivere.] *scrivere*. «Tale brutto barbarismo è tra' più schifosi», (Fanfani), ma proprio conviene accettarlo! **1-2>3=T**
sono voci neologiche... *scrivere*.] Voci usate dal giornalismo e dalla burocrazia per *compilare, stendere, scrivere*. Provengono dal fr. *édiger, rédaction, rédacteur, rédactrice*, modellato sul lat. *redigere* = ordinare. Anche i buoni scrittori non saprebbero fare a meno di queste parole. **8**

[2] **Re di macchia:**
becco breve, detto] becco breve, con un ciuffo giallo che dà l'idea di una corona, detto **2-5>6=T**

[3A] ****Redimere:**
La mia casa è stata] La mia casa a Bellaria è stata **3A-4>5=T**

capistazione.

[1935] **Redipùglia:** gran cimitero della Guerra sul Carso. Calva petraia di Sant'Elia, calvario dei fanti! Giannino Antona Traversi, poeta soldato anche lui, curò il detto Cimitero. Filiberto di Savoia volle esservi inumato (8 luglio 1931).

[1905] **Redo:** parola viva nel linguaggio degli zootecnici per indicare il giovane *nato* di grossi quadrupedi; es. *vacca con redo* (cioè col suo vitellino). *Redo* per *vitello* è altresì voce toscana dei contadini.

[1908] **Rèduce dalle patrie bottiglie:** volgare bisticcio per *reduce delle patrie battaglie*. A formare tale deplorabile motto contribuirono i troppi che vantarono i meriti patriottici e li presentarono allo sconto della riconoscenza nazionale. [1935] (Frase dell'800).

[1905] ***Reel:** (*rìl*) *aspatoio*, voce inglese che è in uso presso i tessitori. È una macchina che serve a fare matasse, svolgendo il filo dai fusi che provengono dalle macchine da filare (*ring* o *selfacting*) o da ritorcere (*doubling*).

[1905] ***Referée:** voce ingl. (*rèferi*): *arbitro, giudice inappellabile di campo*, voce usata nel giuoco del *Foot-ball*; v. questa parola.

[1935A] **Referendario:** *relatore* negli affari portati al giudizio della Corte dei Conti.

[1905] **Referendum:** (lat. *per riferire*) nome di istituto politico svizzero che riporta ai cittadini stessi, anziché ai loro rappresentanti, il diritto di votare, deliberando, intorno a leggi e cose dell'amministrazione e del governo. || *Referendum*, per *voto, giudizio popolare*, è detto frequentemente fra noi anche di questioni non politiche né amministrative. [1927] *Delegato ad referendum*, senza pieni poteri quali ha appunto il plenipotenziario.

[1] ***Redingote:**
nell'atto di cavalcare.] nell'atto del cavalcare. (V. *Vestito*). **1** nell'atto di cavalcare. (V. *Vestito*). **2-3>4=T**

[1] **Redo:**
Redo:...nel linguaggio] **Redo** e **redame:** *redo* parola morta e notata fra le voci morte (*erede, figlio*), vive nel linguaggio **1-2>3=T Redo**. Parola viva nel contado toscano e nel linguaggio **8**
nel linguaggio degli zootecnici per...quadrupedi; es.] nel linguaggio dei zootecnici, es. **1**
nel linguaggio dei zootecnici per indicare il giovane nato di grossi quadrupedi; es. **2>3=T**
vitellino). *Redo*...contadini.] vitellino). *Redo* per *vitello* oltre che voce del linguaggio
scientifico è altresì pura voce toscana de' contadini. **1-2>3=T** vitellino). Dal lat.
haeres,edis. **8^{Mi}**

[2] **Rèduce dalle patrie bottiglie:**
riconoscenza nazionale.] riconoscenza nazionale, e insieme l'indole scettica nostra. **2-4>5=T**

[1] ***Referée:**
Referée:] Referee: 1-4>5=T Referee. 8

[1] **Referendum:**
istituto politico svizzero che...loro rappresentanti] istituto politico svizzero di carattere democratico che riporta - in taluni casi o dietro richiesta - ai cittadini stessi, anziché a' suoi rappresentanti **1-2>3**

[1908] **Referenza:** per *informazione*, brutto neologismo del gergo burocratico, dedotto dal francese *référence*.

[1905] ****Refilare:** per *dare*, voce del gergo (alta Italia), ricorda l'*argot* fr. *refiler* = *donner*.

[1905] ****Refilè (Dare un):** cioè *una strapazzata, una tirata d'orecchi*, ecc.; volgare locuzione (alta Italia).

[1927] **Reflets (À huit):** v. *À huit reflets*.

[1918] **Rèfola:** come *raffica*, colpo di vento breve e variabile d'intensità. Dialecto veneto, *rèfolo*. Dal tedesco *raffen* = strappare con forza, [1931] *arrafarre*. [1935] Variante *rìfolo, rèfola*.

istituto politico svizzero che] istituto politico svizzero (accolto anche nei nostri Comuni maggiori), di carattere democratico, che **3-4>5=T**
governo. || *Referendum*] governo. In tale senso è istituto recente (come è detto alla frase *ad referendum*); data, cioè, dalla Rivoluzione Francese ed è – sebbene giuridicamente diverso da Cantone a Cantone – il tratto più caratteristico della moderna vita pubblica della Svizzera. Vero è che la tradizione di commissari o deputati *ad audiendum et referendum* risale in Svizzera alla fine dell'Evo Medio. *Referendum 1* governo. In tale senso è istituto di recente data, cioè, dal tempo della Rivoluzione Francese ed è il tratto più caratteristico della moderna vita pubblica della Svizzera. Vero è che la tradizione di commissari o deputati *ad audiendum et referendum* risale in Svizzera alla fine dell'Evo Medio. | *Referendum 2>3=T*

anche di questioni] anche trattando di questioni **1** anche trattando questioni **2>3=T**
nè amministrative.] nè amministrative. Vale interrogare le persone competenti affinché dicano il loro giudizio intorno ad una data questione. **1** nè amministrative. Vale interrogare le persone competenti o che vanno per la maggiore, affinché dicano il loro giudizio intorno ad una data questione. **2** nè amministrative. Si giunge fino a fare *il referendum* su un'attrice cinematografica, e simili. **3-4>5=T**

(lat. per riferire)] Part. latino = per riferire. **8**

governo. || *Referendum...giudizio popolare*] governo. || Nel significato di *giudizio popolare 8*

[2] **Referenza:**

per *informazione...référence*.] *Indicazione di persona* a cui ci si può rivolgere per informazioni. Voce burocratica e commerciale, dedotta dal francese *référence*. **8^C**

[1] ****Refilare:**

per *dare*, voce...*donner*.] per *dare*, plebea voce del gergo (Milano). Nel diz. dell'*argot* del Delasalle (*op. cit.*) trovo *refiler* = *rendre, restituer, donner: refiler des beignets = donner des coup*. **1** per *dare*, ma con intenzione: plebea voce del gergo (Milano). Nel diz. dell'*argot* del Delasalle (*op. cit.*) trovo *refiler* = *rendre, restituer, donner: refiler des beignets = donner des coup*. *Refilare* vale anche liberarsi di persona o cosa noiosa lasciandola a godimento altrui. **2>3=T** V. RIFILARE. **8**

[1] ****Refilè (Dare un):**

volgare locuzione (alta Italia).] volgare locuzione milanese. **1-2>3=T**
cioè...(alta Italia).] V. RIFILATA. **8^{Mi}**

[3] **Rèfola:**

breve e variabile d'intensità. Dialecto] breve ma impetuoso. Dialecto **3-6>T**

[1935A] ***Refoulement:** voce francese, *compressione, spinta indietro, inibizione*: non è considerata buon francese.

[1905] ***Refrain:** voce francese, *ritornello*: periodo musicale ricorrente alla fine di ogni strofa nelle canzoni.

[1905] **Refrattario:** è notato nei diz. nel senso di *disertore* o di persona che si sottrae agli ordini altrui (parola venutaci con la Rivoluzione). Nel senso fisico, *refrattario* dicesi di un corpo che resiste all'azione chimica, termica e anche in fisiologia. Ora spesso questo vocabolo è usato per indicare persona non tanto ribelle, quanto non modificabile dall'azione sociale e dall'ambiente. Giulio Vallès dettò un geniale libro, *I refrattari*, ove esalta questi spiriti indocili. Nel diz. del Delasalle, *réfractaire* = *homme de talent qui se néglige*.

[1908] **Refrigerante:** agg., usato sost., per *miscela refrigerante*: l'apparecchio dove avviene l'espansione dei gas che servono a refrigerare, nelle stanze refrigeranti: le *stanze* stesse ove si conservano gli alimenti sotto l'azione del freddo.

[1939] **Refrigerare.** → Suppl. 2

[1908] **Refugium peccatorum:** lat., *rifugio dei peccatori*: è Maria Vergine, come è detto nelle litanie. Lepidamente si dice, nel parlar familiare, di persona o di istituto a cui troppo spesso si ricorre per indulgenza o aiuto.

[1905] **Refurtiva:** latinismo del linguaggio dei legali, invece che dire *la cosa rubata*

rèfolo. Dal tedesco...*rèfol*.] *rèfolo*. Variante *rifolo, rèfol*. 8^C

[7A] ***Refoulement:**
voce francese, *compressione...* francese.] Voce francese, termine della psicanalisi: *spinta indietro, inibizione, repressione*. 8

[1] ***Refrain:**
voce francese...canzoni.] voce fr., *ritornello*: ricorre nel linguaggio musicale: «secondo l'opinione di Gaston Paris, nelle antiche melodie la voce arrestandosi per cantare di nuovo, e passando istantaneamente da una ad altra nota, si spezza (*frangitur*), e di qui venne il vocabolo *refrain*. Tra gli antichi Galli questi *refrains* erano non solo cantati ma anche danzati. Oggi il *refrain* è una sorta di periodo musicale ricorrente alla fine di ogni strofa nelle canzoni » (A. Galli, *op. cit.*). 1-2>3=T

[1] **Refrattario:**
all'azione chimica, termica...fisiologia. Ora] all'azione chimica. Ora 1-5>6=T
dall'ambiente. Giulio Vallès...indocili. Nel diz.] dall'ambiente. Di solito tale voce ha senso nobile e generoso. Lo scrittore francese Giulio Vallès (1833-1885) dettò un geniale libro *I refrattari* ove esalta questi spiriti indocili e indomiti. L'opera e il titolo influirono nel nuovo senso della parola? Nel citato diz. 1-2>3=T
è notato...*néglige*.] Parola venutaci con la Rivoluzione francese nel senso di *disertore* o di persona che si sottrae agli ordini altrui. Ora spesso questo vocabolo è usato per indicare persona non tanto ribelle, quanto non modificabile dall'azione sociale e dall'ambiente. Nel senso fisico, *refrattario* dicesi di un corpo che resiste all'azione chimica, termica; similmente in fisiologia. 8

[2] **Refrigerante:** o 8 > *Refrigerare*

[2] **Refugium peccatorum:**
a cui troppo...aiuto.] a cui ricorrono coloro che hanno bisogno di straordinaria indulgenza. 2>3=T

(*res* = cosa, [1918] e *furtivus* = rubato).

[1908] **Refusione:** termine forense per *restituzione*, *reintegrazione*: dal lat., *refundere* = riversare, restituire.

[1905] **Refuso:** nel gergo degli stampatori è la lettera che nella composizione e nella stampa ha preso il posto di un'altra. Il compositore, come si sa, non guarda le lettere ad una ad una, onde avviene che invece, ad es., di comporre *impiegato del demanio*, compone *del demonio*. Errori mostruosi e goffaggini stupende si devono al caso del refuso: *ici le pretre ôte sa calotte*, col refuso fu stampato: *ici le prêtre ôte sa culotte*. [1918] Bell'esempio di refuso, al tempo della guerra, nelle tessere del *pane* è *pace* invece di *pane* (Milano, febbraio 1918); v. *Pettiroso*.

[1905] **Regàglie:** *frastaglie* o *frattaglie* dei polli, cioè creste, bargigli, granelli, fegato, cuore. Ottima voce che, forse, molti non userebbero in polita scrittura per timore di parer sciatti e vernacoli; [1918] v. *Maghetto*.

[1905] **Regalo che fece Marzo alla Nora (Il):** locuzione toscana, e vale regalo meschino come quello che fece tal Marzo a una tal Nora, *di tre noci e una nocciuola*. «Appena vedrai l'involto dirai: ecco il primo regalo che fece Marzo alla Nora» (Giusti, *Lettere*). [1935] Nora = Eleonora.

[1918] **Règamo:** per *origano* (maggiorana). «Con grande odor di regamo e di salvia» (Pascoli).

[2] Refusione:

Refusione:...restituere.] **Rifusione.** Termine forense per *restituzione*, *rimborso*. Dal lat., *refusio*, deriv. di *refundere* = riversare. 8

[1] Refuso:

un'altra. Il compositore] un'altra. I refusi solitamente avvengono perchè la cassetina di una lettera contiene qualche lettera che dovrebbe essere in altra cassetta. Il compositore 1-2>3=T

non guarda le lettere...una, onde] non guarda, ma prende alla cieca, onde 1>2=T

refuso: *ici*] refuso, alcuni sono celebri. Es. *ici* 1-2>3=T

sa culotte.] *sa culotte*. Il refuso di solito avviene quando lo scompositore non sta attento ove getta le lettere. 1 *sa culotte*. Anche la non precisa scomposizione dei caratteri contribuisca a formare refusi, che specialmente nelle ristampe sono difficili a togliere.

2>3=T

Bell'esempio di refuso, al tempo...*pane* è] Bell'esempio di refuso (?) fatto nelle tessere del *pane* da un tipografo pacifista è 3-4>5=T

[1] Regàglie:

creste, bargigli...forse, molti] creste, bariglioni, granelli, fegato, cuore. Ottima voce che molti 1>2=T

vernacoli; v. *Maghetto*.] vernacoli. 8

Regàglie: *frastaglie* o *frattaglie*] **Regàglie** o **rigàglie**. *Frattaglie* 8^{Mi}

[1] Regalo che fece Marzo alla Nora (Il):

Regalo...Nora (Il):] Il regalo che fece Marzo alla Nora: 1-2>3=T

Nora, *di tre noci*...Eleonora.] Nora (= Eleonora), *di tre noci e una nocciuola*. Ma si deve propriamente trattare di una novellina popolare riferita al mese di Marzo, e Nora dev'essere per *nuora*. A Roma, nelle Marche: *il regalo che fece Marzo alla nipote*, nell'Umbria, *il regalo che fece Maria alla nipote*. 8

[1905] **Regèsta:** termine di storie dei tempi di mezzo. Repertorio cronologico ove sono registrati gli atti pubblici o privati in un dato periodo di tempo. I diz. hanno *regesto*. Parmi più comune la forma latina *regesta* = registro.

[1939] **Regèsto:** → Suppl. 2

[1905] **Reggente:** → Suppl. 1

[1939] **Reggenza:** → Suppl. 2

[1918] **Règgere il lume, la tòrcia, il mòccolo:** v. *Portare il lume*.

[1908] ****Règgia:** voce lombarda, equivalente alle toscane *reggetta*, *reggettina* (da *reggere* = sostenere): *ferro loggiato a nastro*, usato per cerchiare botti, legare travi, ecc.

[1935] **Reggiano:** *formaggio*; v. *Parmigiano*.

[1918] **Reggipetto:** fascia di pizzo, usata dalle signore per reggere le mammelle e per decorazione delle medesime. (Epoca dell'abolizione del busto).

[1918] **Reggitore:** in Romagna *arzdour*, fem. *arzdoura*; in Lombardia *reggiù*, il *capoccia* della casa agricola.

[1905] **Regia:** per *appalto* ci è rimasta nella locuzione *regia dei tabacchi*. Dal fr. *régie*, rad. *régir* = reggere, amministrare. [1935] || *Direzione* degli affari e della messa in scena nei teatri e nel cinema (1932).

[1905] **Règia, crede mihi, res est succurrere lapsis:** *è cosa - credi - degna di re, soccorrere agli infelici (ai caduti)* (Ovidio, *Epistole dal Ponto*, II, IX, 11). Stupendo verso, e forse il dolore del triste esilio glielo fece dire!

[1923] **Règia guàrdia:** per la P.S. (pubblica sicurezza), istituita con decreto 2 ottobre 1919 (Nitti e Quaranta). Arma che fa parte dell'esercito e sostituisce il soppresso corpo delle *guardie di città*. Dipende dal Ministero dall'Interno ('22). [1927] Abolita nel gennaio 1923, da Mussolini.

[1] **Regèsta:** ø 8 > *Regèsto*
termine di storie] termine di storia 1-5>6=T

[3] **Règgere il lume, la tòrcia, il mòccolo:**
la tòrcia, il mòccolo:] la tòrcia, la candela, il mòccolo. 8

[3] **Reggipetto:**
fascia di pizzo, usata] Leggera fascia, usata 8

[3] **Reggitore:**
il *capoccia*] il *capoccio* 3-4>5=T
arzdoura; in Lombardia...agricola.] *arzdoura*; in Emilia *rezdór*: il *capoccia* della casa agricola. 8^C

[1] **Règia:**
reggere, amministrare] *reggere, amministrare*. (*Administrations chargées de la perception de certaines taxes indirectes, ou de certains services publics: la régie des tabacs*). 1-4>5=T
per *appalto*... affari e della messa in scena] Per *amministrazione, appalto* nella locuzione *regia dei tabacchi*. Dal fr. *régie*, femm. del part. pass. *régir* = reggere, amministrare. || *Direzione* della messa in scena 8^{Mi}

[1] **Règia, crede mihi, res est succurrere lapsis:**
esilio] esiglio 1-2>3=T

[4] **Règia guàrdia:**

[1905] **Regime:** «latinismo inutile. Se in senso politico, *governo*; se in senso medico, *dieta, reggimento di vita*» (Rigutini). Dal fr. *régime* (lat. *règimen*). *Ancien régime* = il governo prima della Rivoluzione, opposto a *nouveau régime*, e in senso esteso, *alla maniera antica, come usava una volta*, ecc. La pronuncia *règime* è ripresa. [1931] «*Regime* nel senso fascista è il fatto dinamico e rivoluzionario dello Stato italiano nella sua nuova formazione» (1925).

[1939] ***Régime:** → *Regime*

[1935] **Regina:** uno dei tanti nomi delle nostre sigarette.

[1905] **Regina Clàudia:** è il frutto rotondo, solitamente verde, pruinoso, grosso, dolce e saporito di una varietà del *Prunus domestica*, ossia del susino. Il nome è dal fr. *Reine Claude*, moglie di Francesco I di Francia, la quale regina lasciò tale memoria di sé.

[1918] **Regina Coeli:** antico convento di Roma, annesso alla Chiesa di Santa Maria Regina Coeli, in Trastevere; oggi carcere quasi famoso. [1927] Pronuncia *celi* e non *coeli*, essendo voce latina (Regina del Cielo).

[1918A] **Regina delle battaglie:** perifrasi per indicare la *fanteria*. [1931] Bel titolo! È l'arma più importante, e riempie anche di più i cimiteri di guerra. Può darsi che l'*arma*

Quaranta). Arma] Quaranta). L'organico sarebbe di 40.000 volontari. Arma **4-6>T**
1923, da Mussolini.] 1923, ministro Mussolini. **5-6>T**

[1] **Regime:**

(Rigutini). Dal fr.] (Rigutini). Neol. direttamente dal fr. **1-2>3=T**
règimen). *Ancien régime*... *nouveau régime*, e in senso esteso] *règimen*), tanto è vero che talora si usa la schietta voce francese, come nelle locuzioni *ancien régime* = il governo prima della Rivoluzione, opposto a *nouveau régime* = le forme di governo sorte dalla Rivoluzione: e in senso esteso **1-6>T**

La pronuncia *règime* è ripresa.] La pronuncia *règime* è ripresa, benchè nell'uso si alterni con quella di *regime*. Del resto *regime* è accolto in tutti i lessici moderni, nei due sensi anzi detti. **1** quella di *regime*.]] quella *regime*. **2>3**

è ripresa.] è ripresa. La voce *regime* è accolta in tutti i lessici moderni nei due sensi anzi detti. **3-4** è ripresa. La voce *regime* è accolta in tutti i lessici moderni nei due sensi anzi detti. *Regime*, sinonimo di *Governo* (fascista) 1925. **5** è ripresa. La voce *regime* è accolta in tutti i lessici moderni nei due sensi anzi detti. **6>T**

Regime: «latinismo... (1925).] **Regime.** I puristi biasimavano *regime* come francesismo o come «latinismo inutile» (Rigutini). «*Regime* nel senso fascista è il fatto dinamico e rivoluzionario dello Stato italiano nella sua nuova formazione» (1925). / ***Régime.** Voce francese. *Ancien régime* = il governo prima della Rivoluzione, opposto a *nouveau régime*, e in senso esteso, *alla maniera antica, come usava una volta*, ecc. **8^C**

[1] **Regina Clàudia:**

Reine Claude, moglie...regina lasciò] *Reine Claude*, la quale Regina di Francia che molto amava questo frutto, lasciò **1>2=T**

varietà del *Prunus*...sè.] varietà del susino o *Prunus domestica*. Il nome è dal fr. *Reine Claude*, moglie di Francesco I di Francia. **8**

[3] **Regina Coeli:**

carcere quasi famoso.] carcere celebre, perchè ricoverò, più o meno provvisoriamente, molti commendatori, da Tanlongo a Luca Cortese. **3-4>5=T**

quasi famoso. Pronuncia] quasi famoso. Ma di prossima demolizione. Pronuncia **8**

chimica sarà in avvenire la regina delle battaglie. [1935] Così infatti è stato dichiarato nel 1933; v. *Antigàs, maschera antigàs*. Cavalleria, arma medievale?

[1905] **Regina Madre:** per indicare *la madre del re* (*Margherita di Savoia*), è locuzione tolta dal francese *reine mère* [1927] (morta il 4 gennaio 1926).

[1923A] **Reginetta:** *fanciulla* eletta ad onore e festa in un dato ceto, classe o comitato. La modestia e la virtù non sono i titoli più adatti per essere proclamata reginetta. Costumanza francese. «La reginetta degli studenti». [1931] Vi sono poi le *regine* della bellezza (v. *Miss*), vi sono *le stelle* del cine.

[1905] **Regis ad exemplum totus componitur orbis:** lett., *tutto il mondo si compone secondo l'esempio del re*, cioè, nell'uso, *i dipendenti vanno su le orme dei capi*, e si intende in cose non buone. Questa sentenza è in Claudiano, *De quarto consulatu Honorii*, vv. 299-300, ove leggesi: *componitur orbis || regis ad exemplum*. [1931] Confronta il proverbio: il pesce puzza dalla testa.

[1935] ***Régisseur:** fr. o *metteur-en-scène*. *Inscenatore?* ma chi l'usa? Allora si è fatto *regista*, che sembra voler dire *fautore del re*, come *papista* da papa, mentre vale *rettore*, *reggitore*, mago della scena o scenografia.

[1935] **Regista:** voce introdotta dal filologo Bruno Migliorini (1933). v. *Régisseur*.

[1905] **Regnicolo:** dal latino *regnum* e *còlere*, parola nostra antica che diceasi, specie, degli abitatori del Reame o Regno di Napoli. Si disse degli italiani soggetti alla giurisdizione del regno d'Italia e che dimoravano nelle terre irredente dipendenti dall'Austria. Nel senso amministrativo e politico, si dice in opposizione a *cittadino*

[3A] **Regina delle battaglie:**

perifrasi...*la fanteria*.] perifrasi per indicare la *fanteria* (molto usata contro il Carso – nella Guerra – invece dei grossi cannoni). 3A cannoni).]] cannoni) (1918); v. *Rompèteli coi denti*. 4>5=T

battaglie. Così...medievale?] battaglie. 8

[1] **Regina Madre:**

per indicare...*Savoia*), è locuzione] per indicare *la madre del re*, come si suole chiamare Margherita di Savoia dopo la morte di Umberto I, è locuzione 1-2 per indicare *la madre del re*, è locuzione 3-4>5=T

per indicare...1926).] *La madre del re* (come in francese *reine mere*). 8^{Mi}

[4A] **Reginetta:**

cine.] cine. È tutto un olimpo o divismo molto sintomatico dell'età nostra. 6>T

Reginetta: *fanciulla*...cine.] **Regina** o **reginetta**. *Fanciulla* eletta ad onore e festa in un dato ceto, classe o comitato: «reginetta della spiaggia». La modestia e la virtù non sono i titoli più adatti per essere proclamata reginetta. Costumanza francese, abolita in Italia. V. Miss. 8

[7] ***Régisseur:**

fr....scenografia.] Voce francese. Come termine di teatro e di cinematografo, vuol dire ora poco più che *trovarobe*. In Italia si cominciava ad adoperare, per influenza tedesca, per indicare chi si occupa della *regia* (v.), quando fu sostituito da *regista*. 8^C

[7] **Regista:**

voce...*Régisseur*.] Chi dirige l'esecuzione di un'opera teatrale o cinematografica per ciò che concerne l'azione, la messa in scena, ecc. Voce introdotta dal linguista Bruno Migliorini (1932). 8^C

estero, cioè per indicare l'abitante del paese, che gode diritti che gli stranieri non hanno.

[1939] **Regno:** → Suppl. 2

[1918] **Regno (Il):** giornale nazionalista, fondato da Enrico Corradini (Firenze, 1903).

[1923A] **Regolare:** detto di *prete* o *sacerdote* significa che vive in convento, secondo una regola; *secolare*, invece, che vive nel secolo, casa propria, come i parroci, i vescovi. I gesuiti sono grandi regolari e grandi secolari.

[1905] **Regolamentare:** per *conforme alle leggi, ai regolamenti, alle norme*, è neol., dovuto al fr. *règlementaire*.

[1905] **Regolarizzare e regolarizzazione:** per *regolare, regolarità* (se la qualità), *regolatezza* (se l'abitudine), sono voci foggiate su le fr. *régulariser* e *régularisation*, anche per il forte influsso del suffisso *zione*, che esprime la cosa in atto più tosto che in fatto.

[1905] **Regressione:** (lat. *regressus* = ritorno) inglese *regression*, fr. *retour au type*: in biologia con questo nome si intendono [1908] quelle anomalie che appaiono talvolta nell'uomo e si considerano come ritorni di caratteri appartenenti a fasi di evoluzione già trascorse, ossia proprie di organismi inferiori dai quali l'uomo deriva (?). Si distinguono dalle mostruosità o *fenomeni teratologici*, che sono anomalie di sviluppo, e dagli *organi rudimentali*, che sono costanti. Fra le regressioni più comuni sono la persistenza della sutura frontale mediana, propria della maggior parte dei mammiferi inferiori; la conformazione scimmiesca del padiglione dell'orecchio; la bifidità dell'utero, propria dei roscianti, ecc. [1905] In sociologia *regressione* talora è voce usata come equivalente di *regresso, decadimento*; [1918] v. *Reversione*.

[1] **Regnicolo:**

Regno di Napoli. Si disse...Nel senso amministrativo] Regno di Napoli. Nel senso amministrativo **1>2**

Regno di Napoli. Si disse degli italiani] Regno di Napoli. Oggi si dice degli italiani **2-3>4=T**

dimoravano] dimorano **2-3>4=T**

politico, si dice...*estero*, cioè] politico, cioè in opposizione a straniero, cioè **1-2** politico, si dice in opposizione a *straniero*, cioè **3>4=T**

l'abitante del paese] l'abitante naturale del paese **1-4>5=T**

non hanno.] non hanno, parmi sia dedotto dal fr. *règnicole*. **1-2>3=T**

dal latino *regnum*...degli italiani] Dal latino tardo *regnicola* (comp. di *regnum* e *còlere*), parola nostra antica che diceasi, specie, degli abitatori del Reame o Regno di Napoli (v. REGNO). Si adoperò per gli italiani **8^C**

[4A] **Regolare:**

detto di...*sacerdote* significa] Detto di ecclesiastico significa **8**

[1] **Regolamentare:**

per...*règlementaire*.] Agg., *conforme alle leggi, ai regolamenti, alle norme*, è dovuto al fr. *règlementaire*. || Verbo, *ordinare per mezzo di regolamento*, fr. *réglementer*. Der. *regolamentazione*. **8^C**

[1] **Regolarizzare e regolarizzazione:**

che esprime la cosa] che tende ad esprimere la cosa **1-2>3=T**

[1] **Regressione:**

[1905] ***Regret e regretter:** voci francesi abusivamente usate in certo linguaggio da salotto in cambio di *rincrescimento, rimpianto, dolersi*.

[1923] ***Reich:** (*raich*) ted., *Impero*, detto anche oggi che la Germania è... repubblica (1922). [1935] Il terzo *Reich* (Hitler), così si dice, comprende nella sua aspirazione Boemia, Austria, Venezia Giulia, Istria, Trentino, Svizzera, Corridoio polacco, Alsazia, Lorena. Cfr. B B B dell'ante-guerra.

[1918] ***Reichsrat:** il Parlamento austriaco, unione cioè dei *Signori* (Senato) e dei *Deputati*.

[1905] ***Reichstag:** voce tedesca: lett., *giorno dell'impero, Dieta*, cioè la Camera dei Deputati dell'Impero germanico. [1918] *Bundesrat* è il Senato dell'Impero, costituito da pochi membri, dove il voto dell'Imperatore predomina. [1931] (Ciò al tempo dell'Impero germanico).

[1939] ***Reichswehr:** → Suppl. 2

[1935A] **Reich** (*Terzo*): v. *Terzo Reich*.

[1939^{Mi}] **Reincarnazione:** → Suppl. 2

[1905] ***Reis:** (dal latino *regius* = regale) moneta minima nominale del Portogallo e del Brasile.

in biologia con questo...ecc. In sociologia] in biologia vale: ritorno di un tessuto o di un organo ad una delle fasi anteriori della sua evoluzione. In sociologia **1>2**

Fra le regressioni] Fra le reversioni **2>3=T**

rosicanti] rosicchianti **2>3=T**

(lat. *regressus* = ritorno)] Dal lat. *regressio, -onis* = ritorno. **8^C**

trascorse, ossia...(?). Si distinguono] trascorse. Si distinguono **8**

[1] ***Regret e regretter:**

voci francesi abusivamente usate in] voci francesi non rare in **1>2=T**

in certo linguaggio da salotto in cambio di] in certo linguaggio in cambio di **1-2>3=T**
rimpianto, dolersi.] *rimpianto*, e di *dolersi*. **8**

[4] ***Reich:**

(*raich*)...ante-guerra.] Voce tedesca (pron. *ràic*): lo Stato, particolarmente lo Stato tedesco. V. TERZO REICH. **8**

[3] ***Reichsrat:**

il Parlamento austriaco] Si chiamava così, prima del crollo dell'Impero, il Parlamento austriaco **8**

[1] ***Reichstag:**

voce tedesca...dell'Impero germanico.] noto nome della dieta della federazione

Germanica. **1** noto nome]] nome **2>3=T**

voto dell'Imperatore predomina.] voto dell'Imperatore predomina. Vi sono poi le Camere dei Deputati e i Senati dei singoli Stati formanti l'Impero. **3** l'Impero.]] l'Impero.

Nell'ottobre 1918 la Germania adottò istituzioni parlamentari, dando al Reichstag quei poteri che prima erano del Sovrano. **4-5>6=T**

Camera dei Deputati...tempo dell'Impero germanico).] Camera dei rappresentanti del popolo in Germania. **8**

[1] ***Reis:**

Brasile.] Brasile. Vale L. 0,006. **1-4>5=T**

[1905] ***Reisebilder:** ted., *immagini di viaggio*: titolo di una tra le più cospicue opere del sommo lirico ed umorista tedesco Arrigo Heine, edita nel 1826, «primo libero respiro in un'atmosfera greve e affannosa» (Ristorazione del 1815). Dicesi talora *Reisebilder* per significare vivaci e geniali descrizioni di viaggio.

[1905] **Reiudicàta:** termine giuridico, *cosa giudicata*, e si dice di sentenza passata in giudicato; familiarmente *passare in reiudicata* si dice di questione già decisa; [1908] v. *Res judicata*.

[1905] ***Relais:** voce francese, da *re* e *laisser* = lasciare: *cambio di posta*. Nel linguaggio telegrafico è così chiamato anche da noi un apparecchio il quale automaticamente serve a rafforzare la corrente elettrica affinché questa possa compiere un dato percorso: o più genericamente, apparecchio che serve a introdurre od escludere dal circuito elettrico un elettro-motore (pila). La parola italiana, da alcuni usata, è *soccorritore* [1908] o *ripetitore*. [1935] Molti scienziati fanno italiana la parola in *relè*, e fanno bene. *Relè*: v. *Relais*.

[1905] **Relata rèfero:** *riferisco ciò che si racconta*; motto latino, e si dice con intenzione o di significare più che non si dica, o per scagionarsi della responsabilità delle cose dette. Vedi Fumagalli, *Chi l'ha detto?*

[1905] **Relativamente:** è termine opposto ad *assolutamente*: ma invece di *rispetto*, *riguardo a*, *per*, *in quanto a*, ecc., spiace ai puristi come gallicismo. Ma per quanto

(dal latino... Brasile.] Moneta minima nominale del Brasile. È il plurale d'un ormai disusato *real*. **8^{Mi}**

[1] ***Reisebilder:**
cospicue opere] cospicue e libere opere **1-4>5=T**
Heine, edita...un'atmosfera greve e] Heine, primieramente edita nel 1826, «primo libero respiro in un'atmosfera grave e **1-2>3=T**
opere del sommo...1815). Dicesi] opere di Heine, edita nel 1826. Dicesi **8**

[1] **Reiudicàta:**
termine giuridico...*in reiudicata*] termine lat. giuridico, *cosa giudicata*, e si dice di sentenza passata in giudicato, e familiarmente *passare in re iudicata* **1>2=T**
passare in reiudicata si dice] *passare in reiudicata* (o *in giudicato*) si dice **8**

[1] ***Relais:**
percorso: o più...è *soccorritore*] percorso. La parola italiana, da alcuni usata, è *soccorritore*. I francesi non hanno buttata via la loro antica parola, bensì l'hanno adattata al nuovo senso. **1>2**

o *ripetitore*.] o *ripetitore*. I francesi non hanno buttata via la loro antica parola, bensì l'hanno adattata al nuovo senso. **2-4>5=T**

voce francese, da *re*...*Relais*.] Voce francese, da *relayer*: *cambio di posta*. In elettrotecnica, qualsiasi apparecchio il quale, ricevendo un impulso elettrico, eserciti un'azione meccanica di comando (chiusura di un circuito elettrico, chiusura o apertura di una valvola, ecc.). La parola italiana, da alcuni usata, è *soccorritore* o *ripetitore*. Altri scienziati fanno italiana la parola in *relè*. V. *RELÈ*. **8^C**

[1] **Relata rèfero:**
cose dette. Vedi...*detto?*] cose dette. Cercarne remote origini parmi soverchio acume. V. per chi ne vuole sapere di più, Fumagalli, *Chi l'ha detto?* **1** cose dette. Della probabile origine del motto, V. Fumagalli, *Chi l'ha detto?* **2-6>T**

gallicismo e «lungo come un serpente» (Tommaseo), vive nell'uso nè manca di buoni esempi.

[1923] **Relatività** (*Teoria della*): ipotesi, per cui spazio e tempo non hanno più quei valori costanti già loro attribuiti, ma hanno un valore mutevole in riferimento a ciascun sistema (Alberto Einstein, 1922). [1927] Cfr. Harry Schmidt, *La prima conoscenza della relatività* (manuale Hoepli).

[1905] **Relativo**: nelle locuz. così comuni come le seguenti: *le spese relative* (occorrenti), *carrozza coi relativi cavalli*, *caffè con relativo zucchero* (qui il *relativo* è inutile, o si dice per grossa ostentazione di lepore), *ricerche relative a*, cioè che hanno relazione, è aggettivo ripreso dai puristi come gallicismo: confermato dall'uso, specie degli uffici. *Relativo* è opposto di *assoluto*.

[1935] **Relè**: forma italiana di *relais* (altrimenti detto *soccorritore*). L'applicazione classica del relè è quella fatta dal Morse al telegrafo scrivente; v. *Relais*.

[1923] **Religio depopulàta**: *religione devastata*. Sarebbe il papa Benedetto XV (v. *Ignis ardens*). *Fides Intrépida* (Pio XI).

[1935A] **Religione del Lavoro**: che bella novità! Russia (con abolizione della proprietà privata), Germania nazista (con conferma della proprietà privata).

[1905] **Religione dell'umanità**: locuz. abusata, che trae origine dal teismo astratto del secolo XVIII e si ricongiunge al sistema di Augusto Comte (1798-1857), filosofo francese positivista, il quale considerò l'Umanità come un ente supremo, degno di culto. [1918] Frase fatta.

[1905] **Relitto**: (latino *relictus* = abbandonato), come termine dei periti è usato per indicare piccolo appezzamento chiuso entro altre proprietà. *Relitti* si dicono anche gli avanzi di naufragio, venuti a galla o gettati su la costa dal mare. Questa parola, non notata in tale senso, traduce la francese *épave* (basso latino *espavus*, lat. *expavidus*, *pauroso*,

[1] **Relativamente**:
esempi.] esempi. Eh, di parole lunghe come veri serpenti quei valenti puristi ne troverebbero sì al giorno d'oggi, che sono così difficili che io le consiglio a chi abbia bisogno di starnutire! **1>2=T**

[4] **Relatività** (*Teoria della*):
(Alberto Einstein, 1922).] (Alberto Einstein, ebreo tedesco, 1922). **4>5=T**
1922). Cfr.... Hoepli).] 1922). **8**

[1] **Relativo**:
cioè che hanno relazione, è] cioè *concernenti, riguardanti*, è **1-2>3=T**

[7] **Relè**:
forma italiana di *relais*] Adattamento italiano di *relais* **8^C**

[4] **Religio depopulàta**:
Benedetto XV (v. *Ignis...*(Pio XI).] Benedetto XV; v. *Ignis ardens*. In fatti, nell'età bolscevica, addio religione! Fu bruciata anche la Madonna di Loreto! Speriamo meglio con *Fides Intrépida* Pio XI. **4>5=T**
religione...(Pio XI).] In lat., *religione devastata*. Secondo le apocriefe profezie di Malachia, motto del papa Benedetto XV. **8**

[1] **Religione dell'umanità**:
origine dal teismo...al sistema] origine dal sistema **1-2>3=T**

indi *sperso*). *Relitto* dei fiumi, terreno abbandonato dalle acque (v. *Golena*); *relitti* del mare, terreni che il mare, ritraendosi, lasciò asciutti.

[1905] **Relitti:** → *Relitto*

[1905] ***Rèmington:** specie di *fucile* a retrocarica, e *macchina da scrivere*: dal nome dell'inventore (Philo Remington di Nuova York).

[1918] ***Remisier:** voce di gergo francese, dal verbo *remettre* = rimettere, *sensale*, *commissionario di Borsa*.

[1908] **Remittenza:** term. med., il diminuire passeggero della febbre o in genere di tutti i sintomi di una malattia.

[1927] **Remolino:** *vortice* di corrente o di vento. Gira per l'orizzonte (voce *marinaresca*).

[1905] ***Remontoir:** voce francese e, interamente, *montre à remontoir*, poi *remontoir* soltanto, cioè l'orologio non a chiavetta, ma che si carica dal centro del quadrante per mezzo di due ruote dentate che in esso sono e formano il *remontoir*. *Orologio a ripetizione*, o *ripetizione* senz'altro, chiamavano i nostri vecchi quell'orologio da tasca che suonava, ripeteva le ore.

[1935] **Rèmora:** curioso pesce, munito di ventosa con cui si attacca a navi o scogli. Faceva fermare le navi: antica leggenda.

[1931] ***Remous:** voce francese usata in aeronautica, *risucchio*, *mulinello*, *vortice* (dall'acqua trasportato all'aria), che provoca squilibrio negli strati atmosferici e quindi nell'apparecchio.

[1] **Relitto:**

come termine dei periti è usato...asciutti.] come termine dei periti vale piccolo appezzamento chiuso entro altre proprietà. *Relitto* dei fiumi, terreno abbandonato dalle acque (V. *Golena*), *relitti* del mare, terreni che il mare, ritraendosi, lasciò asciutti. /

Relitti: (lat. *relictus*) term. mar., avanzi di naufragio, venuti a galla o gettati su la costa dal mare. Questa parola, non notata, traduce la francese *épave* (basso latino *espavus*, lat. *expavidus*, *pauroso*, indi *sperso*). 1>2=T

(latino *relictus*...proprietà. *Relitti*] Dal latino *relictum* = ciò che è abbandonato. Come termine dei periti indica piccolo appezzamento chiuso entro altre proprietà (corrisponderebbe al fr. *enclave*). || *Relitti* 8^C

Questa parola, non...senso, traduce] Questa parola traduce 8
acque (V. *Golena*), *relitti* del mare] acque, *relitti* del mare 8

[3] ***Remisier:**

voce di gergo...*Borsa*.] In francese, *sensale*, *commissionario di Borsa*. Da *remise*, part. femm. sostantivato del verbo *remettre* = rimettere. 8^C

[5] **Remolino:**

vortice...*marinaresca*.] piccolo *vortice* di corrente o di vento (voce *marinaresca*). 5-6>T
Vortice di corrente o di vento. Voce *marinaresca*. 8

[1] ***Remontoir:**

voce francese...ore.] Si chiamò in francese *montre à remontoir*, poi *remontoir* soltanto, cioè l'orologio non a chiavetta, ma che si carica con l'apparecchio fissato al quadrante. 8

[7] **Rèmora:**

scogli. Faceva...leggenda.] scogli. Secondo un'antica leggenda, a cui credeva anche Don Ferrante, faceva fermare le navi. Di qui il significato di *ritardo*, *indugio*. 8

[1905] ****Renaissance:** voce francese: *rinascita* o *rinascimento*. In certo linguaggio mondano occorre frequente di udire: stile *renaissance*; una casa, una stanza stile (senza *in*, ben inteso) *renaissance*. In italiano v'è *rinascita*. Degno di triste meditazione è il fatto che nella nazione la quale prima, già dal XV secolo, irradiò il mondo con la luce della sua civiltà, si usi la forma francese della parola. Il dire che si allude alla rinascita di Francia è artificio di ragionamento.

[1905] ***Renard:** nome proprio di *volpe* nel *Roman du Renard*, romanzo allegorico francese dell'evo medio. || Ricorre nel linguaggio della moda. Così nell'anno 1900 furono imposti dalla Francia alle donne certi collari fatti di pelli di volpi caudate ed unghiate, che esse portavano con gran disinvoltura al collo, dando sembianza di Ercole che è avvolto nella pelle del leone nemeo. Questi collari erano semplicemente chiamati *renard*, se fatti di volpe. [1918] *Pellicetta, bestia*.

[1905] **Rendersi defunto:** goffa locuzione, talora usata per lepore; v. *Defunto*.

[1905] ***Rendez-vous:** *ritrovo, appuntamento*. Voce francese divenuta mondana, quindi universale, e però fu accolta anche in tedesco, in cambio di *Stelldichein*. [1935] || Fare il *rendez vous* - dicono in Romagna - per *restituire una visita*; ricambio di cortesie e... scortesie. Cfr. *Notes*.

[1905] **Rendiconto:** per *rendimento di conti* è neol. derivato dal fr. *compte rendu* (v. *Conto reso*). Spiace ai puristi, ma nel linguaggio amministrativo è voce tecnica. *Rendiconto*, per *relazione, rapporto*, mi pare poco dell'uso: piuttosto si usa *resoconto*, e

[1] ****Renaissance:**

voce francese...mondano occorre] in certo linguaggio occorre **1>2=T**

prima, già dal XV secolo] prima, nel XV secolo **1-2>3=T**

con la luce...civiltà, si usi] con la civiltà esplodente dall'anelito e dal concorso di molteplici elementi di pensiero e di opere e denominò con voce propria la cosa, si usi **1-4>5=T**

voce francese: *rinascita*] Voce francese, in italiano: *rinascita* **8**

[1] ***Renard:**

nome proprio...*Renard*, romanzo allegorico] fr. *volpe*, ricorre nel linguaggio letterario nominando il *Roman du Renard*, noto romanzo allegorico **1-2** voce francese: *volpe*; ricorre nel linguaggio letterario nominando il *Roman du Renard*, romanzo allegorico **3>4=T**

di volpe.] di volpe. V. *Manteau*. **1>2=T**

Roman du Renard...dell'evo medio. || Ricorre] *Roman de Renard*, romanzo allegorico francese dell'evo medio, poi in genere *volpe*. || Ricorre **8^{Mi}**

[1] ***Rendez-vous:**

Rendez-vous:] Rendez-vous: 1-4>5=T

in tedesco, in cambio di *Stelldichein*.] in tedesco. Notevole però è il fatto che mentre da noi molte parole tendono a cadere e se ne sostituiscono senza discernimento di straniere o di ibride, in Germania appare la tendenza a richiamare la lingua alla sua purità. Così in cambio di *rendez-vous* torna in onore la voce letteraria e poetica *Stelldichein*. **1-4>5=T**

ritrovo, appuntamento....*Stelldichein*. ||] *Ritrovo, appuntamento*. Voce francese (letteralmente *recatevi*) divenuta mondana, quindi universale. || **8** scortesie. Cfr. *Notes*.] scortesie. **8**

se ne forma il derivato *resocontista*: voci anch'esse riprese.

[1905] **Rendimento**: detto delle macchine, significa il loro effetto utile. Tanto è migliore una macchina quanto maggiore è il rendimento rispetto al consumo del combustibile. Voce tecnica dei meccanici. Dicesi anche in senso morale per indicare il frutto proficuo del lavoro rispetto allo sforzo compiuto nel lavoro stesso. [1931] Si dice anche di impiegati, operai minacciati di essere licenziati «per scarso rendimento». Non siamo nella civiltà meccanica?

[1908] **Renella**: formazione ed eliminazione per la via urinaria di concrezioni grandi quanto i granuli dell'arena comune. I precipitati più grossi prendono nome di *calcoli*.

[1905] **Rene mobile**: è quella malattia nella quale il rene ha perduto la sua stabilità nella sede normale ed è suscettibile di spostamenti più o meno notevoli. Malattia di moda nelle signore, qualche anno fa.

[1918] **Renitente**: dal lat, *reniti* = opporsi fieramente: *chi mal si induce a fare il volere altrui*. *Renitente di leva*, chi cerca di sottrarsi alla chiamata militare. [1931] Reo di mancata presentazione, e perciò ricercato dalla Benemerita.

[1905] ***Renseignement**: voce franc., [1908] usata abusivamente per [1905] *informazione, ragguaglio*.

[1927] ***Renten Mark**: nome di *nuova valuta* creata in Germania (ottobre 1923) poichè il marco andò a zero.

[1905] ***Rentier e petit rentier**: voce francese usata invece di *possidente, benestante, possidentuccio*. Molti distinguono *rentier* da *possidente* in questo senso, che il *possidente*

[1] **Rendiconto**:

per *rendimento*...dal fr. *compte rendu*] Per *rendimento di conti* ricalca il fr. *compte rendu* 8^C

poco dell'uso: piuttosto...riprese.] poco dell'uso (se non come titolo di atti accademici): piuttosto si usa *resoconto*, e se ne forma il derivato *resocontista*: voci anch'esse biasimate dai puristi. 8^C

[1] **Rendimento**:

quanto maggiore...del combustibile.] quanto più il rendimento si approssima al consumo del combustibile. 1>2=T

detto delle macchine, significa...senso morale per indicare] Detto delle macchine, indica il rapporto fra l'energia che esse assorbono e quella che esse danno, trasformata nel modo desiderato. || Dicesi anche in senso economico per indicare 8

[2] **Renella**:

formazione ed eliminazione] formazione nel bacinetto ed eliminazione 2>3=T

[1] **Rene mobile**:

notevoli. Malattia...fa.] notevoli. È più frequente nelle donne e riguarda in ispecie il rene destro. 1-2 notevoli. 3-5>6=T

[1] ***Renseignement**:

voce franc....*ragguaglio*.] fr., *informazione, ragguaglio*. 1>2=T

[5] ***Renten Mark**:

Renten Mark: nome...zero.] **Rentenmark**. *Marco-rendita*. Nome di *nuova valuta* creata in Germania e garantita su valori fondiari e industriali, dopo l'inflazione del 1922-23. Fu sostituito nel 1924 dal marco di Stato (*Reichsmark*). 8^{Mi}

ha beni stabili, il *rentier* invece è colui che impiega i suoi capitali indirettamente, cioè nella produzione della ricchezza e perciò li investe in rendite, obbligazioni, azioni: ciò che i tedeschi dicono con intenzione *Couponsscherer* = tagliatore di cedole, [1923] *reddituario*.

[1905] ***Rentrée**: *faire une rentrée* = *revenir en scène avec éclat*. Così nel gergo francese e così presso di noi nel linguaggio politico e giornalistico, per indicare il riapparire clamoroso di qualche personaggio in voga, sul palcoscenico del teatro e... del teatro della vita.

[1935] **Renzo** (*Capponi di*): si beccano fra loro perchè non se la possono prendere con chi ne ha colpa. Vedi Manzoni, *P. S.*, cap. III. Sono verità che si imparano tardi!

[1905] **Reòforo**: (gr. *ρέω* = scorro, e *φέρω* = porto) nome dato ad strumenti di varia forma che si attaccano alla estremità degli elettrodi per condurre la corrente elettrica.

[1918] **Reoplano**: forma popolare più facile a pronunciare che *aeroplano*; v. questa parola. Canzone dei soldati in Guerra.

Alla mattina alzati in piè
Allor che portan caldo il caffè,
Ecco che vien il *reoplan*
Di Cecco Beppe, porco d'un can!

[1931] **Reparto**: *sezione, locale ripartito*. «Cravatte? All'altro reparto». || Unità di comando di truppa.

[1908] ***Repentirs**: voce pl. francese; v. *Anglaise*.

[1923] **Repertato**: *trovato*, attributo di oggetto *attinente* ad un reato (linguaggio giuridico).

[1905] **Reperto**: latinismo del linguaggio curiale: *il trovato*. Si dice *reperto medico* nel linguaggio medico-legale l'atto in cui un medico, accorso a constatare un omicidio o un ferimento, rende conto di quanto ha visto e presagisce la durata della malattia. [1931]

[1] ***Rentier e petit rentier**:
voce francese...in questo senso] fr., invece di *possidente, benestante, possidentuccio* è voce non rara. Distinguono molti *rentier* da *possidente* per questo senso **1>2=T**
li investe in rendite] li investe in rendita **1-2>3=T**
voce francese usata...*Couponsscherer*] Voce francese: chi vive di rendita, avendo i propri capitali investiti in titoli. Siccome il *rentier* non fa altro lavoro che tagliare le cedole, i tedeschi lo chiamano con intenzione *Couponsscherer* **8**

[1] ***Rentrée**:
vita.] vita. Voce effimera. **1-2>3=T**
Così nel gergo...e così] Così in francese, e così **8**

[1] **Reòforo**:
(gr. *ρέω*] Comp. mod. del gr. *ρέω* **8^C**

[3] **Reoplano**:
aeroplano] *aereoplano* **3-4>5=T**

[6] **Reparto**:
sezione, locale...truppa.] *Sezione*. «Cravatte? All'altro reparto». || Piccola unità militare, impiegata isolata o in gruppi non corrispondenti a unità organiche superiori. **8**

Voce anche del linguaggio archeologico (scavi).

[1908] **Reperto giudiziario:** v. *Corpo di reato*.

[1908] **Repetita jùvant:** lat., *le cose ripetute giovano*; sentenza di sapore scolastico, e si suole rispondere con latino maccheronico: *repetita seccant*.

[1905] ***Reportage:** (v. *Reporter*) *il servizio d'informazione (cronaca) in un giornale*.

[1905] ***Reporter:** voce inglese (*repòrta*) passata al francese ed a noi per indicare *il giornalista* a cui è affidato l'ufficio d'informazione dei fatti diversi e della cronaca.

[1908] *Rapportatore*. [1935] Cronista è chi poi scrive e ci fa le giuste frange.

[1905] ***Repoussoir:** voce usata nel gergo francese: *femme laide à côté d'une autre qui est jolie (elle repousse les galants)*: dunque brutta donna posta per contrasto accanto a bella donna. Costume da mondane. || *Repoussoir* propriamente è il ferro per cacciare i chiodi.

[1905] **Reprimenda:** per *sgridata, rabbuffo*, è voce ripresa dai puristi (fr. *réprimande*). Ma si usa?

[1905] **Reprimere e non prevenire:** formula liberale di governo, che ottenne una certa celebrità perchè usata e vantata da tre ministri, da Giuseppe Zanardelli nel 1878, e antecedentemente da Bettino Ricasoli nel 1861: *Il governo libero deve reprimere, prevenire giammai*, [1918] e da Luigi Carlo Farini nel 1875: *Potete far leggi per reprimere, non mai per prevenire*.

[1939] **Reprimere e repressione:** → Suppl. 2

[1] **Reperto:**

accorso a constatare... un ferimento, rende] accorso o chiamato a constatare un omicidio o un ferimento o una lesione, rende **1-5>6=T**

ferimento, rende conto...(scavi).] ferimento, espone quanto ha visto e prognostica la durata della malattia. || *Reperto giudiziario*. V. **CORPO DI REATO**. || Si dice anche analogamente, *reperto archeologico* (scavi). **8**

[2] **Reperto giudiziario:** Ø **8** > *Reperto*

v. *Corpo di reato*.] V. *Corpo del reato*. **2-4>5=T**

[1] ***Reportage:**

(v. *Reporter*)...(cronaca) in un giornale.] (V. *Reporter*), il servizio d'informazione in un giornale. **1-6>T** *Il servizio d'informazione in un giornale*. V. **REPORTER**. **8**

[1] ***Reporter:**

voce inglese (*repòrta*)...della cronaca.] ingl., *relatore, informatore*, voce passata al francese ed a noi per indicare *il giornalista* a cui è affidato l'ufficio d'informazione dei fatti diversi e della cronaca. *Reportage* e *reporter* sono parole nuove pur nel francese.

1>2=T

al francese ed a noi...frange.] al francese e per qualche tempo in Italia per indicare sia il giornalista viaggiante (*inviato speciale, corrispondente*), sia quello a cui è affidato l'ufficio d'informazione dei fatti diversi e della cronaca (*cronista*). **8**

[1] ***Repoussoir:**

bella donna....da mondane. || *Repoussoir*] bella donna. O vanità! *Repoussoir* **1>2=T**

[1] **Reprimere e non prevenire:**

da tre ministri...1878, e] da due ministri, da G. Zanardelli, e **1-2>3=T**

[1905] ***Reprise:** n. fem. fr., *ripresa*; voce usata specialmente nel senso di *reprise d'une piece*, [1918] «Si torna a dare, a rappresentare una commedia, un'opera».

[1905] ***Reps:** parola francese di incerta etimologia: indica *tessuto* di seta o di cotone con trama forte, a linee orizzontali o verticali.

[1935A] ****Repubblica:** chiamano volgarmente a Milano certi *ritagli* e rifiuti di salumeria che offendono tanto il glorioso nome quanto l'igiene.

[1923] **Repubblica dei Soviets:** v. *Soviet*.

[1918] **Repulsore:** dal lat. *repellere* = respingere: stelo munito di disco che si interpone tra vagoni collegati per attutire gli urti. I repulsori sono montati in custodie con molla antagonista.

[1905] **Requisizione:** domanda fatta dall'autorità (specialmente militare) di mettere a sua disposizione, per pubblici servizi, mezzi di trasporto, edifici, ecc. *Requisizione* è antica nostra parola che vale *richiesta*, *istanza*. Rivive in questo senso per effetto della sua sorella francese *réquisition*. La riprende il Fanfani in questo senso di *contribuzione forzata*.

[1905] **Re regna, ma non governa (Il):** aforisma attribuito al Thiers, durante la monarchia di luglio (1830), [1923] cioè il *re inerte* dell'abate Sieyès. [1905] *Rex regnat sed non gubernat* fu pure il monito dei polacchi a Sigismondo III loro re.

[1908] **Res:** lat., *la cosa, il fatto, il risultato reale, la verità, l'affare, la causa, l'interesse*. Voce latina dal molteplice senso e dall'ampio uso, che talora ricorre per

[1] ***Reprise:**

n. fem....*d'une piece*] nel linguaggio teatrale in francese significa *remise en scène au théâtre*. La voce italiana *ripresa* (lat. *reiteratio*, *ripetizione*) si alterna alla voce francese.

1 voce francese del linguaggio teatrale: significa *remise en scène au théâtre*. La voce italiana *ripresa* si alterna alla voce francese. **2>3=T**

[1] ***Reps:**

parola francese...verticali.] tessuto di seta o di cotone con trama forte, a linee orizzontali o verticali. Di seta, serve per abiti, di cotone anche per sottovesti, ed è una specie di fustagno (*piqué*). La parola, francese, è di incerta etimologia. **1>2=T**

verticali.] verticali. *Cannellato*. **8**

[7A] ****Repubblica:**

chiamano volgarmente] Chiamano così volgarmente **8,0**

[4] **Repubblica dei Soviets:**

dei Soviets] dei Soviets 8

[3] **Repulsore:**

molla antagonista.] molla antagonista. Più com., *respingente*. **8**

[1] **Requisizione:**

servizi, mezzi di trasporto, edifici, ecc.] servizi, viveri, mezzi di trasporto, etc. **1-2>3=T**
La riprende il Fanfani] La critica il Fanfani **8**

[3] **Re regna, ma non governa (Il):** **ø 8**

aforisma...Sieyès. *Rex*] formula della monarchia costituzionale, già espressa da Thiers nel 1830: *le roi règne et ne gouverne pas*. *Rex* **1-3>4**

Sieyès. *Rex*] Sieyès. Per ciò che riguarda l'Italia, «il Re ha rinunciato ai diritti che esercitava; la monarchia resiste in quanto non esiste» (Prezzolini, 1922). *Rex* **4>5=T**

maggior significazione.

[1905] **Resa (La)**: nel gergo dei giornalisti, librai, quanto di giornali o libri è restituito, perchè non venduto, alla casa editrice.

[1927] ***Rescapé**: forma dialettale (Piccardia) francese: *scampato* da qualche periglio.

[1908] **Resèda**: o, con accento non conforme al toscano, *rèseda*, da *re-sedare* = calmare, attribuendosi in antico a questa pianta virtù terapeutica. Comunemente, *amorino*. [1923] (Alcuni ed alcune per fare la parola francese pronunciano *resedà!*).

[1927] **Residuàti (I)**: aggettivo, diventato sostantivo, per indicare l'enorme materiale bellico rimasto disponibile dopo la Guerra, e liquidato, in parte in modo liquido, dai vari ministeri.

[1918A] **Resina**: (Napoli) lat. *Retina*, porto di Ercolano. Cfr. Plinio il giovane, lettera su l'eruzione del Vesuvio, 79 dell'era volgare. [1931] Qui si nota il nome per l'accento.

[1923] **Resistere o contrastare al male (Non)**: v. *Non contrastare*.

[1908] **Res judicata**: locuzione latina del gergo forense: *cosa giudicata*, cioè sentenza passata in giudicato, divenuta definitiva. Dicono anche *reiudicata* o *regiudicata*; v. *Passare in giudicato*.

[1918A] **Res judicata pro veritate habetur**: *una sentenza passata in giudicato è ritenuta verità*; v. *Finzione giuridica*.

[1908] **Res nullius**: lat., *cosa di nessuno*, proprietà senza padrone.

[1905] ***Respectable**: (*rè-spèsktèbl*) questa voce che talora s'incontra in libri o giornali, è di largo uso e consumo presso gli inglesi, e vale ad indicare il decoro della elevazione sociale al di sopra di un certo comune grado. Appellativo commerciale, quello che nel gergo dei nostri commercianti è la parola *spettabile*; v. questa parola.

[1905] **Rèspice finem**: lat., *guarda il fine*, cioè riserva il giudizio alla conclusione dei fatti, e si suol dire con intenzione.

[1939] **Respingente**: → Suppl. 2

[1939] ***Respiro**: → Suppl. 2

[1905] **Responsabile e responsabilità**: sono neologismi venuti con le leggi francesi,

[1] **Resa (La)**:

Resa (La):...editrice.] **Resa**: nel gergo giornalistico, è voce usata per indicare il numero delle copie di giornale invendute e quindi, come per patto, restituite. **1-2>3=T**

[5] ***Rescapé**:

forma dialettale...periglio.] In francese, *scampato* da grave calamità pubblica.

Originariamente voce piccarda, diffusa in francese in occasione del disastro della miniera di Courrières (1906). **8^C**

[3A] **Res judicata pro veritate habetur**:

Res judicata] **Res iudicata** **2>3=T**

verità; v. *Finzione giuridica*.] *verità*. **8**

[1] ***Respectable**:

questa voce che] questa voce inglese, che **1-5>6=T**

questa voce...è di largo uso] Agg. di largo uso **8**

quello che nel...nostri commercianti] quello che per i nostri commercianti **8**

[1] **Rèspice finem**:

lat., *guarda*...cioè riserva] Lat., *guarda la fine*, cioè bada a come andrà a finire, riserva **8**

responsable e *responsabilité* (obbligo di rispondere delle proprie o delle altrui azioni): li sancisce pienamente l'uso e la storia, e da tempo. Variante meno comune è *responsale*.

[1905] **Responsale:** v. *Responsabile*.

[1918] **Res redacta est ad triarios:** motto latino di guerra: «noi abbiamo messa l'ultima posta» traduce Machiavelli. I triarii erano le schiere che entravano in battaglia nei casi disperati.

[1923] ****Resta:** lat., *arista*; la *estremità della spiga*. Poi, per analogia, *spina* del pesce (*treccia di cipolle, agli, ecc.*).

[1905] ***Restaurant:** vocabolo francese, tradotto da antico in *ristorante*. Nell'*hôtel* si alloggia e si pranza, nel *restaurant*, invece, si mangia solamente. Vi corrisponderebbe la parola *trattoria*, [1908] benchè anche *trattoria* per i più rigorosi puristi provenga da *trattore*, che a sua volta proviene dal francese *traiteur*. Oltre a ciò, [1905] un «esercizio di primo ordine», come si dice, crederebbe discendere al grado di un'osteriuccia se accogliesse il vocabolo *trattoria*. Il Rigutini propone come minor male *ristoratore*. [1931] Ferdinando Martini, maestro di italianità, diceva *locanda*. [1923] Dell'osteria, cosa del tutto italiana, fece elogio e studio Hans Barth, con prefazione del d'Annunzio.

[1905] **Restaurazione:** ristabilimento di dinastie o governi abbattuti: con speciale intendimento storico dicesi delle dinastie restaurate negli aviti domini dopo la Rivoluzione e Napoleone (1815).

[1] **Responsabile e responsabilità:**

responsale.] *responsale*. V. Fanfani, *op. cit.* **1-2>3=T**

sono neologismi...francesi, *responsable*] Sono vocaboli venuti con le leggi francesi, del primo Ottocento: *responsable* **8^C**

[1] **Responsale:** **ø 8**

v. *Responsabile*.] è voce non bella che talora si legge e si ode in vece di *responsabile*. V. questa parola. **1-4>5=T**

[4] ****Resta:**

lat., *arista*] lat., *arista* **4-5>6=T** Da un lat. supposto *aresta* per *arista* **8^C**

****Resta:] °Resta. 8**

[1] ***Restaurant:**

vocabolo francese...*ristorante*. Nell'*hôtel*] vocabolo francese, tradotto qualche volta in *ristorante* o anche in *ristoratore*. Nell'*hôtel* **1-6>T**

nel *restaurant*, invece...Vi corrisponderebbe] nel *restaurant* si fanno solamente i pasti. Vi corrisponderebbe **1-5>6=T**

trattoria, benchè...ciò, un «esercizio] *trattoria*, ma un «esercizio **1>2=T**

crederebbe discendere] crederebbe di scendere **1-6>T**

minor male *ristoratore*.] minor male *ristoratore*. Il Lessico del Fanfani, propone *osteria*, voce a cui, come ben nota il Rigutini, si connette nell'uso un senso «troppo vile».

Restaurant, come *hôtel*, è parola conquistata dall'uso. **1-3>4**

minor male *ristoratore*...*locanda*. Dell'osteria] minor male *ristoratore*. *Restaurant*,

come *hôtel*, è parola conquistata dall'uso. Dell'osteria **4-5>6=T**

ristorante. Nell'*hôtel*...solamente. Vi corrisponderebbe] *ristorante*. Vi corrisponderebbe **8**

Il Rigutini propone come...d'Annunzio.] Il Rigutini propone *ristoratore*; Ferdinando Martini, maestro di italianità, diceva *locanda*. **8**

[1908] **Resto è silenzio (Il):** (*Amleto*, V, 2) significativa espressione nella sua originale semplicità: abusata del resto come molti altri illustri motti e sentenze. Di ciò che è dopo la morte nulla noi sappiamo.

[1908] ***Restraint (No):** (*non ristréint*): all'alienista inglese Giovanni Conolly (1795-1866) è dovuto il metodo di cura dei pazzi senza i mezzi barbarici e carcerari in uso per il passato (*The treatment of the insane without mechanical restraints*). Tale innovazione fu dovuta al caso, che trovandosi, per ragioni di rinnovamento edilizio del manicomio, gli infermi in stato di libertà, fu osservato in essi non occorrere alcun tentativo di fuga o maggiori stranezze.

[1905] **Restrizione mentale:** vale comunemente come *menzogna*, ammantata o larvata, o talora giustificata, per modo che abbia parvenza di verità. Es. «È in casa il tale?». Risposta: «Qui non c'è!», e chi risponde intende: «Qui, in questa stanza», il che non contraddice alla verità, benchè nel fatto sia una menzogna. [1918] La casistica della *restrizione mentale* fu formulata dai gesuiti (leggi Pascal, *Lettere provinciali*). [1908] Bisogna ammettere che essi hanno fatto assai buoni scolari. [1935] O gli scolari esistevano prima dei maestri gesuiti? [1931] È detta anche *bugia officiosa*.

[1905] ***Résumé:** voce mas. francese: *sunto, compendio*: più frequente nella locuzione *en résumé, in breve, per sommi capi, recapitolando* (dal latino *resumere*). Usasi per vizio.

[2] **Resto è silenzio (Il):**

Resto è silenzio (Il):] Il resto è silenzio: 2>3=T

(*Amleto*...sappiamo.] Espressione dell'*Amleto*, V, 2, significativa nella sua originale semplicità: di come di ciò che è dopo la morte nulla noi sappiamo. Abusata come molti altri illustri motti e sentenze. 8^C

[2] ***Restraint (No):**

in stato di libertà, fu osservato] in istato di libertà speciale, fu osservato **2-6>T** (*non ristréint*): all'alienista] Locuz. inglese (pron. *nó ristréint*): all'alienista 8c

[1] **Restrizione mentale:**

vale comunemente come *menzogna*] è una menzogna **1** nella teologia dicesi così l'atto con cui il senso letterale di una proposizione è limitato e ristretto da un significato sottinteso nell'intenzione di colui che l'esprime. L'uso della restrizione mentale è limitato dai teologi ai soli casi in cui sia giustificata da equi motivi e possa essere compresa da coloro ai quali si parla. Per l'abuso che si fece della *restrizione mentale*, essa vale come *menzogna* **2>3=T**

giustificata, per modo che] giustificata con un sofisma, per modo che **1>2=T**

sia una menzogna.] sia una menzogna. Codeste *restrizioni mentali* sono attribuite alla ipocrisia gesuitica. Il vero è che non solo i seguaci di Loiola fanno uso di tali sofismi.

Osserva ciò che avviene nella nostra vita politica! La *restrizione mentale* si può considerare come un'estensione del *distingue frequenter* degli scolari antichi. **1>2=T** menzogna. La casistica...*Lettere provinciali*). Bisogna ammettere] menzogna. I gesuiti furono accusati di abuso della *restrizione mentale*. Se ciò è vero, bisogna ammettere **2>3=T**

buoni scolari. O...*officiosa*.] buoni scolari. È detta anche *bugia officiosa*. **6>T**

[1] ***Résumé:**

[1905] **Re Tentenna:** v. *Re Travicello*.

[1905] **Retenzione:** v. *Ritenzione*.

[1908] **Reticella:** apparecchio a forma di cappuccetto reticolato, specialmente preparato, allo scopo di aumentare l'intensità luminosa delle fiamme dei lumi. L'invenzione è dovuta al chimico viennese Auer von Welsbach; v. *Incandescenza*.

[1905] **Reticiente:** nel linguaggio giuridico *chi non dice tutto quello che sa*.

[1918] **Reticolato:** voce della Guerra. *Barriera di fili di ferro spinato*, a multiplo intreccio, per impedire l'avanzare del nemico.

[1935A] **Retino:** (diminutivo di rete, reticolato) processo per trasportare la fotografia sopra una lastra (per la stampa).

[1908] **Rètore:** presso i greci era l'*oratore* acconcio ed ornato; e per l'abuso dell'arte, oggi si dice di oratore verboso, che procede per amplificazioni e luoghi comuni, specialmente che astrae dal fatto vero e potente, sollecitando le passioni, le vanità dell'uditorio.

[1905] **Retòrica:** voce greca che indica *l'arte del bel dire e del bel parlare*, fondamento, con la grammatica, dei buoni studi umanisti, in tutti i tempi. Per spiegabile trapasso del senso, *abuso, sfoggio di vane parole, mancanza di realtà nel discorso, mere chiacchiere*. [1918] «Questa è retorica!». È la veste sfarzosa che occulta il rachitismo del pensiero. [1935] La guerra proclamata alla retorica, è la retorica della non retorica.

[1905] ***Retrait:** v. *Ritirata*.

[1905] ***Retraite:** voce fem. francese, *ritirata*: abusivamente in certo ceto mondano usata per *ritiro, oratorio* e simili. [1918] Il Da Bibbiena, nella lettera *Un'avventura amorosa del Duca di Calabria*, ha la parola *ristretto*, versione di *retraite*.

recapitolando (dal latino *resumere*...vizio.] *recapitolando*. (Dal latino *red* e *sumere*). Voce usata per vizio. **1-2>3=T** *recapitolando*. Part. sostantivato del franc. *résumer*, dal latino *resumere*). Usasi per vizio. **8^c**

[2] **Reticella:**

Reticella:] Reticella (Auer). 8

dei lumi. L'invenzione] dei lumi a gas. L'invenzione **8**

[1] **Reticiente:**

nel linguaggio...sa.] neologismo abbastanza strano come formazione, per indicare persona che tace, non palesa la verità. (Cfr. *reticenza*). **1** verità. (Cfr. *reticenza*).]] verità.

2>3=T

[7A] **Retino:**

(diminutivo...processo per trasportare] Diminutivo di *rete*. Schermo reticolato per trasportare **8**

[1] **Retòrica:**

Retòrica: voce...*mere chiacchiere*.] **Rettorica:** per nota e facile estensione di questa antica parola (ῥητορικὴ = l'arte del dire), essa vale non solo *sfoggio inutile di frasi adorne e sonanti*, ma semplicemente *chiacchiere, parole*, senza appoggio nei fatti o nella logica. **1-2>3=T**

[1] ***Retraite:**

voce fem....usata per] fr., in certo ceto mondano usasi per **1>2=T**

per *ritiro, oratorio*...*retraite*.] per *ritiro, allontanamento dal mondo*. **8**

[1905] **Retrattilità:** term. med., facoltà che posseggono certi tessuti di ritornare su di se stessi, accorciandosi.

[1905] **Re Travicello:** re *da burla, da parata, di carta pesta, che sta dove si mette*, come il Re Travicello che Giove mandò ai ranocchi. L'espressione è dovuta appunto al Giusti che ne intitolò una delle migliori sue satire (cfr. Fedro, *Favole*, 1, 2.). Non minore fortuna ebbe l'altra espressione *Re Tentenna*, che fu titolo d'una satira di Domenico Carbone (1847), allusiva ai tentennamenti di Carlo Alberto.

[1905] ***Retriever:** (*ritrivo*) voce inglese usata dai cinofili (che bella parola!) per indicare il *can*e che riporta la selvaggina uccisa.

[1908A] **Retrivo:** dal lat. *retro* = indietro, ed il suffisso *ivo*, proprio degli aggettivi, come *giulivo, cattivo. Retrivo*, propr., *che va indietro*, e ricorre per lo più in senso politico, sinonimo più mite di *reazionario*.

[1905] **Retroattività:** v. *Retroattivo*.

[1905] **Retroattivo e retroattività:** sono due parole venuteci con la legislazione francese del tempo napoleonico, *rétroactif, rétroactivité*. Giustamente osserva il Rigutini che tali voci «hanno preso tra noi stabile dimora». Dire che la legge *non guarda indietro* sembrerebbe affettazione. *Retroattivo* (lat. *retro* = indietro, ed *agere* = operare), che opera sul passato, che forza su fatti avvenuti antecedentemente alla promulgazione della legge.

[1905] **Retrocessione:** atto per cui si cede altrui il diritto che questi prima ci aveva dato: *restituzione*.

[1939] **Retrocedere:** → Suppl. 2

[1905] **Retrocesso:** *diminuito di grado*, [1935] *riportato al grado anteriore*.

[1905] **Retrodatare:** voce del gergo amministrativo: *trasportare una data ad un tempo anteriore (retro)*.

[1935A] ***Retroguardismo:** mentalità opposta a quella dell'avanguardismo fascista.

[1] **Re Travicello:**
[*Favole*, 1, 2.). Non minore fortuna] *Favole*, 1, 2: *Ranae regem petentes*). Dicesi con intenzione oltraggiosa, dell'autorità regia costituzionale. Non minore fortuna **1-2 Favole**, 1, 2). Dicesi, con intenzione oltraggiosa, dell'autorità regia costituzionale. Non minore fortuna **3-4>5=T**

titolo d'una satira] titolo di satira **1-2>3=T**

[1] ***Retriever:**
parola!) per indicare] parola!) o cacciatori per indicare **1>2=T**
selvaggina uccisa.] selvaggina uccisa col fucile. **1-6>T**

[2A] **Retrivo:**
dal lat. ...*reazionario*.] Deriv. del lat. *retro* = indietro, ed il suffisso *ivo*, proprio degli aggettivi, come *tardivo. Retrivo*, propr., *che va indietro*, e ricorre per lo più in senso politico, simile a *retrogrado*, più mite di *reazionario*. **8^C**

[1] **Retroattivo e retroattività:**
indietro, ed *agere*] indietro, e *activus*, da *agere* **8^C**
legge.] legge: *effetto retroattivo*. **8**

[1] **Retrocesso:** **ø 8 > Retrocedere**
diminuito di grado] neol., *diminuito di grado*. **1-2 diminuito di grado. 3-6>T**

[1905] **Retroscena**: propriamente ciò che avviene, non sul palcoscenico, ma dietro la scena del teatro: quindi, per estensione figurata, *il lato meno attraente* o più attraente - secondo i casi - di un dato affare: le segrete operazioni e maneggi che spiegano il vero perchè di un'azione. *Retroscena* traduce bene la parola francese *coulisse*; v. questa voce.

[1908] **Retrospettivo**: che guarda indietro, che si riferisce al passato. [1918] Es. *notizie retrospettive*.

[1923] **Retroterra**: parola nostra che si alterna con l'altra straniera di *Hinterland*.

[1905] ***Retroussé**: detto di naso, è il nostro *naso all'insù*. Ma la voce francese deve alle orecchie della gente mondana aver sapore di più finezza. «E per lunghe ore, specialmente nelle mattinali, quanti bei nasini *retroussés*, quante pupille, azzurre come il cielo, ecc.». E sono scrittori che vanno per la maggiore! [1908] Termine antico e regionale, *gnaffo*.

[1905-1908] **Retrovia**: → *Retrovie (Le)*

[1905] **Retrovie (Le)**: le *strade* che conducono dal paese all'esercito combattente: *tutto ciò che sta dietro al fronte*, e contribuisce alla guerra.

[1905] **Rettifica**: per *rettificazione*; v. *Revoca*.

[1918A] **Rettificare il fronte**: v. *Accorciare o rettificare il fronte*. [1923] Eufemismo per *retrocedere, ritirarsi* (1918).

[1923A] **Rèttili (Il fondo dei)**: v. *Fondo*.

[1905] **Retto**: e più comunemente *recto*, dicesi, nel linguaggio dei librai e degli

[7A] ***Retroguardismo**:

***Retroguardismo**:] ^o**Retroguardismo. 8**

[1] **Retroscena**:

propriamente ciò che...palcoscenico, ma] propriamente ciò che si trova od avviene, non sul palco scenico, ma **1-2>3=T**

un'azione. *Retroscena* traduce] un'azione. *Retroscena* è neol. comune, tralasciato di solito dai dizionari e traduce **1-2>3=T** un'azione: *i retroscena della storia*. *Retroscena* traduce **8**

[2] **Retrospettivo**:

al passato.] al passato. Es. *esposizione retrospettiva*, cioè di cose che già furono. **2>3** *notizie retrospettive*.] *notizie retrospettive*, che riguardano il passato. **3-6>T**

[1] ***Retroussé**:

cielo, ecc.».] cielo, su cui si disegna lo sfondo delle vie Ludovisi, di porta Pinciana etc.». **1-2>3=T**

E sono scrittori] E sono sempre esempi di scrittori **1>2=T**
per la maggiore! Termine...*gnaffo*.] per la maggiore! **8**

[1] **Retrovie (Le)**:

Retrovie (Le):...guerra.] **Retrovia**: voce del linguaggio militare, usata per lo più al plurale per indicare quelle operazioni, quelle difese, e quelle comunicazioni per le quali l'esercito combattente si trova in contatto sicuro con le basi di rifornimento e di azione.

1-2>3=T

guerra.] guerra. Fig. scherz. «ha preso un calcio nelle retrovie». **8^{Mi}**

[1] **Rettifica**:

per *rettificazione*; v. *Revoca*.] Forma breve di *rettificazione*. V. *REVOCA*. **8^C**

stampatori, la carta del libro numerata da una sola parte, e *verso* l'altra di dietro senza numero; [1918] v. *Verso*.

[1905] **Retto** (*Intestino*): ultima porzione del condotto intestinale, dall'ultima porzione del *colon* all'orificio anale; [1908] così detto perchè posto d'alto in basso, senza curvatura.

[1905-1908] **Rettorica**: → *Retòrica*

[1905] **Reucliniana**: noto attributo di *pronuncia* del greco (dal nome dell'umanista tedesco Giovanni Reuchlin, 1455-1522). L'altra pronuncia è detta erasmiana, da Erasmo: la prima pecca di *iotacismo*, la seconda di *etacismo*, dal prevalere dei due suoni vocali *i* ed *e*, conforme alle due pronunce, giacché con quale suono i greci antichi pronunciassero la meravigliosa loro favella non è proprio certo e conosciuto.

[1908] **Reumatismo**: (ῥεῦμα = reuma) con questo antico nome si è inteso di designare quelle malattie (dei muscoli, delle articolazioni) che si ritenevano dovute ad influenze puramente atmosferiche (freddo, umidità, ecc.).

[1908A] ***Reuter**: (*roite[r]*) nome di agenzia telegrafica inglese (dal nome del fondatore, barone Paolo Giulio di Reuter, nato a Cassel, nel 1821, trasferitosi a Londra nel 1855 e morto nel 1899).

[1931A] **Reval** (*Convegno di*): v. *Principii dinastici*.

[1908] **Revalenta**: sostanza alimentare e medicinale a base di farina di lenti e di altre leguminose, alla quale fu attribuita, pel passato, straordinaria virtù ricostituente. Ma la fama dei prodotti ciarlataneschi ha durata breve, dovendo lasciare il posto ad altri prodotti e ad altre fante di simile natura. [1923] Detta anche *revalenta aràbica*.

[1905] ***Rivincita**: fr. fem., *rivincita*. [1918] Per antonomasia: la guerra di Francia per la vendetta ed il riscatto delle terre (Alsazia e Lorena) perdute nella sfortunata guerra del 1870; v. *Rivincita*. [1931] *Le 18 janvier 1871 les allemands, à Versailles, contraignent la France à signer le traité qui lui arrache ses deux chères provinces*:

[1] **Retto**:

Retto: e...stampatori, la carta] **Retto** e più comunemente alla latina, **recto**, dicesi, nel linguaggio dei bibliofili, la carta **8**

[1] **Retto** (*Intestino*):

intestinale, dall'ultima...all'orificio anale] intestinale, dal *colon* all'orificio anale. **1-6>T**

[1] **Reucliniana**:

Reucliniana:] **Reuchliniana**. **8**

la prima pecca di...conosciuto.] la prima si attiene all'*iotacismo* o *itacismo*, la seconda all'*etacismo*, cioè la prima legge η (e anche ει οι) come *i*, la seconda legge η come *e*. Per es. *effimero* secondo la pronuncia reuchliniana, *effemeride* secondo la pron. erasmiana. **8^C**

[2] **Reumatismo**:

umidità, ecc.).] umidità, etc.). Molte di queste malattie e soprattutto la principale di esse, il *reumatismo articolare acuto*, sono con tutta probabilità di natura infettiva, per cui accade di parlare di un'*infezione reumatica* sebbene non se ne siano per anco isolati gli agenti che ne sono causa. **2>3=T**

(ῥεῦμα...designare quelle malattie] Deriv. del gr. ῥεῦμα = corrente, reuma. Con questo antico nome designarono quelle malattie **8^C**

[6A] **Reval** (*Convegno di*): **ø 8**

Alsace et Lorraine. Le 28 juin 1919, à Versailles les allemands signent l'aveu de la plus juste des défaites. Così in un libro francese, e la parola *revanche* può continuare.

[1905] ***Rêve e rêverie:** voci francesi abusivamente usate per *sogno, fantasia*, ecc.

[1931] **Réveillon:** voce fr. *cena notturna*: [1935] *il «cenone» romano di Natale.*

[1905] ***Revenant:** parola francese, talora usata per vizio invece di *spettro, spirito, fantasma*, detti *revenants*, cioè *ritornanti*, dalla supposizione volgare che ritornino dall'altro mondo.

[1905] ***Revers:** voce francese del linguaggio della moda, i *risvolti* o *mostre* dell'abito.

[1923] **Reversale:** *scontrino* per *ricevuta* di merce, che ne autorizza il ritiro. «Un'altra ingente truffa a mezzo delle reversali ferroviarie falsificate». || [1935] *Ordinativo di versamento.*

[1939] **Reversibile:** → Suppl. 2

[1918A] **Reversibilità:** possibilità per un processo fenomenico di ripetersi in senso inverso.

[1905] **Reversino:** v. *Reversis*.

[1905] **Reversione:** o *atavismo* o *sopravivenza* (fr., ingl., ted. *Reversion*, dal lat. *revertere*) in biologia vale: *ritorno*, dopo molte generazioni ed incroci, *al tipo della specie primitiva*; [1908] v. il sinonimo *Regressione*.

[1] ***Revanche:**

v. *Rivincita. Le 18...*continuare.] V. RIVINCITA. 8

[1] ***Rêve e rêverie:**

Rêve e rêverie:...*fantasia*, ecc.] **Rêverie e rêve:** voci francesi abusivamente usate per *sogno, fantasia*, etc., specie nel parlare signorile e mondano. 1-2>3=T
fantasia, ecc.] *fantasia, fantasticheria*. 8

[6] **Réveillon:**

voce fr. *cena notturna*] ma non c'è *veglione*? Sono misteri della nuova lingua italiana. 6>T

[1] ***Revenant:**

dall'altro mondo.] dall'altro mondo. Es. «Questa leggendaria logorrea di morale, bandiera, sociali giustizie, popolo, che non tocca una sola delle cause dei mali presenti, è ben la fioca voce di un *revenant* del '48, voce che non ha in nulla l'accento, la vibrazione dei tempi, delle cose, dei bisogni dell'oggi». Così uno scrittore che passa per autorevole ed è, anche lui, salute d'Italia. Si dirà: oggidì più non usa. E allora perché abboccare con tanta facilità a voci straniere, riconosciute inutili? 1 scrittore che passa per autorevole]] scrittore ritenuto autorevole 2>3=T

[1] ***Revers:**

voce francese...della moda] fr., nel linguaggio della moda 1>2=T
i *risvolti*] i *rivolti* 1-5>6=T

[3A] **Reversibilità:**

possibilità...inverso.] Term. filos. e biol.: possibilità per un processo fenomenico di ripetersi in senso inverso. || *Pensione di reversibilità*, che tocca agli eredi del pensionato defunto. 8

[1] **Reversione:**

[1905] ***Reversis o reversi:** nome francese di antico giuoco di carte. Il nome, tradotto in *reversino*, dice in che esso consista, cioè che si fa il contrario che negli altri giuochi: chi fa meno punti vince.

[1905] ***Revirement:** è voce francese che vale *virata di bordo*, cioè cambiamento di mura della nave per l'azione della vele e del timone (v. *Virare*): nel senso figurato, in fr., vale *mutamento*, *voltafaccia*, e anche *virar di bordo*, e *virata di bordo*, dicesi in senso traslato. Ma *revirement*, in certo linguaggio giornalistico-mondano, pare modo più bello.

[1905] **Revisore:** nel linguaggio degli stampatori è colui il quale rivede letterariamente o scientificamente, secondo il caso, le stampe di un libro, mentre il *correttore* non attende se non alla parte tipografica.

[1908] **Revivalismo:** è la parola inglese *revivalism* fatta italiana: *risveglio* di attività spirituali (religione), specialmente dopo un periodo di decadimento. Der., *revivalista* (ing., *revivalist*).

[1939] **Reviviscenza:** → Suppl. 2

[1905] **Revoca:** i puristi vogliono *rivocazione*; v. *Bonifica*, *Moltiplica*, *Qualifica*, *Rettifica*: forme abbreviate, sancite dall'uso.

[1939] ***Revoir:** → Suppl. 2

[1905] ***Révolté:** fr. abusivamente per *ribelle*.

specie primitiva] specie primitiva: in psicologia: apparizione, per effetto della ereditarietà, di caratteri che erano propri degli antenati o avi e che normalmente sono a pena avvertiti. Di questo fenomeno molto si vale la scuola antropologica criminale italiana (Lombroso, Ferri, Garofalo, etc.). **1-2>3=T**

Reversione: o *atavismo* o...sinonimo *Regressione*.] **Reversione o atavismo.** (Fr., ingl., ted. *Reversion*, dal lat. *reversio*, -onis, deriv. di *revertere*). In biologia vale: *ritorno*, dopo molte generazioni ed incroci, *al tipo della specie primitiva*. Cfr. REGRESSIONE. **8^C**

[1] ***Reversis o reversi:**
vince.] vince. V. il Gelli, *op. cit.* **1-5>6=T**
reversino, dice] *reversino* o *rovescino*, dice **8**

[1] ***Revirement:**
più bello.] più bello. Solito caso! **1-5>6=T**
voltafaccia, e anche] *voltafaccia*, *ritorno sui propri passi*, e anche **8**

[2] **Revivalismo:**
risveglio di...(religione), specialmente] *risveglio religioso*, specialmente **2>3=T**

[1] **Revoca:**
rivocazione; v. *Bonifica*...*Rettifica*: forme] *rivocazione*, cfr. *qualifica*, *rettifica*, *ricupero*, etc. Forme **1-2>3=T**
forme abbreviate] forme brevi **8**

[1] ***Révolté:**
fr. abusivamente per *ribelle*.] leggo in un articolo di fondo del sig. F***: «Da quel poco, infatti, che si è saputo dell'assassino del re, sembra essere un orgoglioso e un *revolté*, che le vicende dell'emigrazione hanno, come Caserio, come Angiolillo, come Luccheni, sperduto a caso per il vasto mondo». E anche questo signore è uno dei numi tutelari del dolce Paese! Non per altro ho riportato questo *revolté*, che certo non è nè meno di uso ristretto in vece di *ribelle*, se non per dimostrare con copia di prove come neglettamente scrittori, ritenuti buoni, scrivano la loro lingua. **1.** Uno scrittore autorevole scrive: «Da

[1905] ***Revolver:** voce inglese di nota arma (dal verbo *to revolve*, volgere, lat. *volvere*), accolta in francese e fatta italiana in *rivoltella*. [1931] Der. *revolverare*. [1935] Ne fece un bel verbo latino Luigi Graziani: *Occupat insidiis trinoque revolverat ictu*.

[1905] ***Revolver (Tornio a):** meccanismo applicato ad un tornio per cambiare automaticamente gli utensili che debbono compiere il lavoro del tornitore.

[1905] **Revolverata:** colpo di rivoltella.

[1918] ***Revue:** voce fem. francese: nome dato in Francia, e abusivamente da noi, a *rappresentazioni teatrali*, prevalentemente giocose e satiriche di fatti notevoli della vita contemporanea. *Rivista*. (La *Turlupineide* di Renato Simoni).

[1905] **Revulsione:** term. med. (dal lat. *revellere*): atto terapeutico che consiste nel produrre con ventose, salassi, cauteri, vescicanti, ecc. un afflusso di sangue in un punto più o meno lontano da un organo malato, allo scopo di liberare quest'organo. Derivato, *revulsivo*.

[1905] **Revulsivo:** v. *Revulsione*. Questa voce ricorre anche in senso morale per *rimedio*, *sfogo* e simili.

[1939] ***Rexismo:** → Suppl. 2

[1905] **Rex regnat sed non gubernat:** v. *Re regna*, ecc.

[1905] ***Rez-de-chaussée:** voce francese da *rez* (lat. *rasus* = raso, rasente) e *chausée* (v. questa voce) = via, quindi *appartamento a pianterreno* [1918] rialzato, proprio delle case signorili. *Pianoterra* e *pianterreno* mal vi corrispondono. Voce comune a Roma. [1905] *Rez-de-caussée* chiamano i francesi quei noti *capannoni* che si usano per le officine o stabilimenti industriali, e che presso di noi sono chiamati sovente col nome

quel poco, infatti, che si è saputo dell'assassino del re, sembra essere un orgoglioso e un *revolté*, che le vicende dell'emigrazione hanno, come Caserio, come Angiolillo, come Luccheni, sperduto a caso per il vasto mondo». Ma perché non dire *ribelle*? Se le persone che hanno grido scrivono così, come si potranno riprendere gli umili ed i privati nel loro male scrivere? 2>3=T Fr. *ribelle*. 8

[1] ***Revolver:**

fatta italiana in *rivoltella*.] fatta talora italiana in *rivoltella*. 1>2=T

to revolve, volgere, lat. *volvere*] *to revolve*, latino *revolvere* 8^C

revolverare. Ne fece...Graziani: *Occupat*] *revolverare*. Luigi Graziani, scherzando con il verbo latino *revolvere*, ne fece questo verso: *Occupat* 8^{Mi}

[1] ***Revolver (Tornio a):**

compiere il lavoro del tornitore.] compiere il lavoro del tornire. 1-5>6=T compiere la tornitura. 8

[3] ***Revue:**

contemporanea. *Rivista*...Simoni).] contemporanea. Tradotto in *rivista*. Ebbe molta notorietà la *Turlupineide* di Renato Simoni. 8

[1] **Revulsione:**

produrre con ventose... quest'organo. Derivato, *revulsivo*.] produrre un afflusso di sangue in un punto più o meno lontano da un organo malato, allo scopo di liberare quest'organo (ventose, salassi, cauteri, vescicanti, etc.). Derivato, *revulsivo*. 1-2>3=T term....lat. *revellere*] Term. med. (dal lat. *revulsio*, deriv. di *revellere*) 8^C

inglese di *shed*.

[1908] **Reziario**: lat. *retiarius*, da *rete*, gladiatore armato di rete e di tridente, che nei giuochi circensi dell'antica Roma dovea gettar detta rete sull'avversario onde abbatterlo.

[1931] **R. F.**: sigla della *radiotelegrafia*.

[1927] **Rhodesia**: (da Cecil Rhodes) *colonia* africana nel bacino dello Zambesi (1891).

[1927] **Rhòdia** (*La legge*): stabiliva che se delle merci in alto mare tempestoso dovessero gittarsi fuori dal naviglio per alleggerirlo, la perdita si sarebbe proporzionalmente sopportata da quelli che per tale sacrificio avevano salvata la loro proprietà. Passata la legge Rhodia, forse di origine fenicia, nel diritto romano, si trova nel Digesto Giustiniano (lib. 14, tit. 2, c. 1), scritta così: *Si levandae navis gratia jactus mercium factus est, omnium contributione sarciatur quod pro omnibus datum est*.

[1939^{Mi}] ***Rhum**: → Suppl. 2

[1939] **Ri**: → Suppl. 2

[1905] **Rialzista**: nel gergo di Borsa indica chi giuoca al *rialzo*, e spesso chi provoca artificialmente un aumento nel valore dei titoli.

[1935] **Riarmo**: opposto di *disarmo*. Su la tendenza delle nazioni ad aumentare le forze armate per la guerra, si intende, scrisse una pagina memoranda Mussolini (18 maggio 1934).

[1905] **Riassorbimento**: term. med., sparizione parziale o totale di un prodotto patologico, solido, liquido, gassoso, per effetto dell'essere i suoi elementi un poco per volta stati ripresi dalla circolazione sanguigna e linfatica. || *Febbre di riassorbimento*, elevazione termica dovuta ad alterazione del sangue per *riassorbimento* di materiali tossici.

[1] ***Rez-de-chaussée**:

a pianterreno...Roma. Rez-de-caussée] a pian terreno. Rez-de-caussée 1 a pian terreno, in dialetto veneziano pepian. Rez-de-caussée 2>3=T

corrispondono. Voce...Roma. *Rez-de-caussée*] corrispondono; meglio *piano rialzato*.

Rez-de-caussée 8

sono chiamati sovente...*shed*.] sono designati talvolta col nome inglese di *shed*. 8

[6] **R. F.**: ø 8

[5] **Rhodesia**: ø 8

[5] **Rhòdia** (*La legge*):

Rhòdia (*La legge*): stabiliva] **Ròdia** (**Legge**). L'antica *lex Rhodia* o *legge Rhodia* stabiliva 8

legge Rhodia] *legge Rodia* 8

[1] **Rialzista**:

nel gergo...*titoli*.] chi in Borsa fa operazioni che agevolano il rialzo dei prezzi. 1>2=T

[7] **Riarmo**:

1934).] 1934). Der., *riarmista*. 8

[1] **Riassorbimento**:

materiali tossici.] *materiali tossici* o per effetto di ferita settica; e tale è in essenza anche la febbre delle malattie interne, per alterazione del sangue, prodotta dai batteri (*tossine*).

1-2>3=T

[1905] **Riazione:** variante di *reazione* (lat. *re-àgere* = operare in senso opposto), noto termine di chimica, trasportato in senso morale, e vale *opposizione*, quasi spontanea forza che si oppone ad altra forza: principio che si svolge per effetto specialmente di violenza subita. In questo senso filosofico è voce antica: «azione per cui il paziente agisce vicendevolmente contro l'agente»; [1918] v. *Reazione e Reazionario*.

[1908] **Ribalta:** nella frase *alle luce della ribalta*, per dire *sul palcoscenico* e col vantaggio della luce proiettata dalla ribalta. Dicesi estensivamente.

[1905] **Ribassista:** n. mas., chi specula alla Borsa e, aspettando un ribasso nei valori pubblici, [1918] li vende a termine *allo scoperto* (cioè non possedendoli), con la speranza di acquistarli, avanti la scadenza del termine, ad un prezzo inferiore.

[1905] **Ribes:** in it. e in fr., dall'arabo *ribas*, noto frutice dell'Europa media e settentrionale, *Ribes rubrum* (L.). Serve per fare conserve, specialmente commisto con lamponi.

[1905] **Ribote:** → Suppl. 1

[1908] **Ricaduta:** term. med; v. *Recidiva*.

[1905] **Ricambio materiale:** tutte le manifestazioni vitali sono essenzialmente fondate su quel movimento continuo di entrata, di elaborazione e di uscita delle sostanze provenienti dal mondo esterno, il qual movimento ha luogo nell'organismo.

[1908] ****Ricciarelo:** (al plurale) nome di *dolce* senese, da credenza.

[1935] ***Ricciò:** *uomo-vettura* (Cina); l'uomo che corre con la vetturina; v. *Rickshau*.

[1918] ****Ricerato:** agg. per *affettato*, *manierato*. «Come è ricercata quella signora!» (Italia centrale).

[1] **Riazione:**
variante di *reazione*...contro l'agente»] forma variante di *reazione* (lat. *re-àgere* = operare in senso opposto), noto termine di chimica, trasportato in senso morale, e vale *opposizione*, quasi naturale e spontanea forza che si oppone ad altra forza, principio che si svolge per effetto specialmente di violenza subita. In questo senso filosofico e morale è voce antica: «azione per cui il paziente agisce vicendevolmente contro l'agente, per qualità contraria a quella che dall'agente riceve, e nella stessa parte per cui l'agente agisce e allo stesso tempo». **1-2>3=T**

[1] **Ribassista:**
n. mas....valori pubblici] nel linguaggio di Borsa colui che specula sul ribasso dei valori. **1-2>3=T**

[1] **Ribes:**
(L.). Serve per fare conserve] L. Eccellente per fare conserve **1>2=T**

[1] **Ricambio materiale:**
tutte le manifestazioni] tutto il movimento della vita, tutte le manifestazioni **1-2>3=T**

[2] ****Ricciarelo:**
da credenza.] da credenza, così detto dalla forma di riccio. **2-5** da credenza, così detto dalla forma di losanga. **6>T**

[7] ***Ricciò:**
uomo-vettura...*Rickshau*.] V. **RISCIÒ**. **8**

[3] ****Ricerato:**
manierato. «Come] *manierato*. «Ha un linguaggio molto ricercato». Anche: «Come **8**

[1905] **Ricevitore del registro:** detto anche *ufficiale del registro*, è l'impiegato che dipende dal Ministero delle Finanze ed ha per specialissima missione quella di registrare gli atti e i contratti che gli vengono presentati, imprimendo così agli stessi la data certa.

[1931] *****Richiamati** (*I*): i *capelli* che i calvi non rassegnati, richiamano dalle tempie sul capo per mascherare la pelata. Voce di gergo.

[1905] **Richiamo:** nel linguaggio degli stampatori era la parola o sillaba che, posta a piè di pagina, attaccava con quella che cominciava la pagina appresso. Ora non usa più di mettere il richiamo, se non nelle imitazioni delle stampe antiche.

[1931] **Ricino** (*Olio di*) e **ricinare:** v. *Olio di ricino*.

[1935] ***Rickshaw:** (*risciò*), parola inglese, deformata dal giapponese: vale *uomo-cavallo*, o *trottatore*, che si attacca alle stanghe e tira il calessino (Cina).

[1908] **Ricorrenza:** v. *Regressione*.

[1908] **Ricorsi storici:** v. *Corsi e ricorsi*.

[1908] **Ricotta:** in metallurgia, *la nuova fusione di un metallo*.

[1918A] ****Ricottaro:** [1923A] voce romanescă, [1935] sconciissima per etimologia, del peggior turpiloquio dialettale. [1918A] Vale come *magnàccia*.

[1] **Ricevitore del registro:**
l'impiegato che...Finanze ed ha] l'impiegato che dipende dal Ministero delle Finanze, ha sede nelle città ove ha sede un Tribunale ed anche talvolta una Pretura, ed ha **1-2>3=T**
l'impiegato dipendente dal Ministero delle Finanze, che ha **8**
data certa.] data certa. Dipende direttamente dall'Intendenza di Finanza. Esige la tassa degli atti. Molti confondono le *imposte* con le *tasse*. Il ricevitore del registro esige le tasse, l'*agente delle imposte* esige le imposte o, per meglio dire, non le esige ma le impone. Chi le esige è l'Esattore Erariale, Provinciale o Comunale. NB. A tale proposito l'Autore di questo dizionario propenderebbe un tantino per l'opinione di padre Cristoforo, pur conoscendo che sarebbe un volere «mandare il mondo sottosopra» (*Promessi Sposi*, cap. V). è ben vero che Tacito (*Storie*, IV) osserva: *Neque quies gentium sine armis; neque arma sine stipendiis, neque stipendia sine «tributa» haberi queunt*. **1** data certa. Dipende direttamente dall'Intendenza di Finanza del luogo. Esige la tassa degli atti. Molti confondono le *imposte* con le *tasse*. Il ricevitore del registro accerta ed esige le tasse; l'*agente delle imposte* non esige le imposte, ma le accerta. Chi le esige è l'Esattore Erariale, Provinciale o Comunale. A proposito di tasse, cfr. Tacito (*Storie*, IV): *Neque quies gentium sine armis; neque arma sine stipendiis, neque stipendia sine «tributa» haberi queunt*. **2>3=T**

[6] *****Richiamati** (*I*):
*****Richiamati** (*I*): i *capelli*...gergo.] °**Richiamati**. Voce scherzosa: i *capelli* che i calvi non rassegnati, richiamano dalle tempie sul capo per mascherare la pelata. **8**

[1] **Richiamo:**
a piè di pagina] in piè di pagina **1-2>3=T**
nelle imitazioni...antiche.] nelle imitazioni eleganti - oggi di moda - delle stampe del Cinquecento. **1-2>3=T**

[7] ***Rickshaw:**
(*risciò*)...(Cina).] V. RISCIO. **8**

[3A] ****Ricottaro:**

[1905] **Ricreatòrio**: istituto di ricreazione per il popolo. Questo recente istituto di carattere democratico ha per iscopo di porger utile, diletto e ritrovo ai giovinetti di umile condizione, togliendoli alla corruzione delle strade.

[1939] **Ricsciò**: → Suppl. 2

[1905] **Rictus**: (lat. *rictus* = apertura della bocca) contrazione spasmodica dei muscoli del volto sì da porgere l'aspetto del riso forzato (*rictus* del tetano). Usasi anche per *ghigno*, *smorfia* abituale.

[1905-1908] **Ricuperare**: → Suppl. 1

[1905-1908] **Ricupero**: → Suppl. 1

[1908] **Ridanciàno**: detto di persona che si abbandona facilmente al ridere, è bella voce che manca in parecchi lessici.

[1918] ****Ridarello**: *che facilmente ride*. Voce di Romagna. «Gli occhi ridarelli» (d'Annunzio). «In te vivono i Fauni ridarelli» (Pascoli).

[1905] ***Rideau**: *tenda, tendina, sipario* (da *rider* = incresparsi). Voce francese adoperata abusivamente.

[1905] **Ridentem dicere verum || quid vetat?:** *che cosa vieta il dire la verità in forma scherzosa?* (Orazio, *Satire*, I, 1, 24-25). Cfr. il motto dell'antica sapienza: *le verità procaccia odio, e l'ossequio amici*. [1918] La verità, anche diluita nel sorriso, è irritante.

voce romanesca...*magnàccia*.] *ruffiano, sfruttatore di donne* (Italia merid.) *Alfonso, magnaccia, rocchetee*. Quante parole, ohimè! **3A-4** voce romanesca, un po' simile a *magnaccia, uomo che vive sulle donne*. **4A-6>T**

voce romanesca, sconcissima...del peggior turpiloquio] Voce napoletana, del peggior turpiloquio **8**

[1] **Ricreatòrio**:

istituto di ricreazione per] istituto di ricreazione (ginnastica, etc....) per **1>2=T** per il popolo. Questo... strade.] per il popolo (V. *Oratorio*). Questo recente istituto di carattere democratico ha per iscopo di porger utile diletto e ritrovo ai giovinetti di bassa condizione, togliendoli alla corruzione delle strade e all'ozio delle bettole. **1-2>3=T** il popolo. Questo...ha per iscopo] il popolo: aveva per iscopo **8**

[3] ****Ridarello**:

che facilmente....(Pascoli).] *che facilmente ride*. Voce regionale (Romagna, ecc.). «Gli occhi ridarelli» (d'Annunzio). «In te vivono i Fauni ridarelli» (Pascoli). Meno usato, *riderello*. **8**

[1] ***Rideau**:

tenda...sipario (da] *tenda, tendina* (da **1-2>3=T**

Voce francese adoperata abusivamente.] Voce francese comunissima, usata per abuso. **1**

Voce francese usata abusivamente. Quasi non bastasse, ricorre nel mal gergo giornalistico anche per sipario. **2>3=T**

tenda...abusivamente.] *Tenda, tendina, sipario*. Voce francese (prob. da *rider* = incresparsi) adoperata abusivamente. Anche *ridò*. **8^C**

[1] **Ridentem dicere verum || quid vetat?:**

Satire, I, 1, 24-25). Cfr.] *Sat.* I, V. 24). Eppure la veste del riso non parve sufficiente talora e occorre la veste del simbolo, e non bastò. Oimè, la verità ignuda non muta dimora dal fondo del pozzo per mutar di tempi! Cfr. **1-2>3=T**

[1939] **Ridicolizzare:** → Suppl. 2

[1908] **Ridicolmente:** avverbio dell'uso: registrano i dizionari *ridicolosamente* e *ridicolamente*.

[1905] ***Ridicule:** così è francesemente chiamata quella *tasca* o *borsetta* di seta o di raso, a ricami e trine, che le signore portano seco sul braccio e dove ripongono le loro cianfrusaglie, chiavi, fazzoletto, borsellino, ecc. È costume che risale al tempo del Direttorio. Allora quella borsetta si chiamava *réticule*, da *reticula*, latino, diminutivo di *rete* = rete. Quindi per una corruzione di suoni facilmente spiegabile, *réticule* diventò *ridicule*. [1931] Poi usò la borsa di maglie d'oro, o d'argento; poi di cuoio, poi di stoffa, e grandi e piccole, perché le donne conoscono poco la via di mezzo.

[1905] **Ridosso:** term. mar., *luogo riparato* dall'impeto del vento e del mare, come il sottovento di un'isola, o di una punta, o di un capo, o di un bastimento. [1935] *A ridosso* = a riparo.

[1918] **Ridotta:** n. fem., termine militare. È una piccola opera di *fortificazione* campale, di carattere anche non permanente.

[1905] **Riducibile:** nel significato esteso di *domabile*, deve essere dal fr. *réductible*. E così è dell'uso *irriducibile* per *indomabile*, dal fr. *irréductible*.

[1905] **Ridurre al silenzio:** parlando di batterie e di cannoni, dicesi per *smantellare*, ridurre in istato da non poter più rispondere. Usasi estensivamente in senso morale.

[1905] **Ridurre il piede di casa:** *mettersi in economia*; v. *Piede di casa*.

[1905] ***Rien ne va plus:** formula francese al giuoco della *roulette* (girella). Così dice il biscazziere per avvertire che più non si punta, essendo la pallina per fermarsi.

[1905] **Rientrato:** dicesi per ischerno in certo linguaggio, specie dei giornali, per *andato a male, non avvenuto, non riuscito come si sperava o voleva*.

l'ossequio amici.] *l'ossequio gli amici*. Confronta altresì la sapienza dei versi omerici, là dove Calcante, indovino e sacerdote e perciò uomo che sa le leggi del mondo, prima di rivelare la vera cagione dell'ira di Apolline, domanda la protezione di Achille contro Agamennone, potente e prepotente. *Iliade*, lib. I, 74-83. **1** *l'ossequio gli amici.*]]
l'ossequio amici. **2>3=T**

[1] ***Ridicule:**
trine, che...costume che risale] trine, di proporzioni più o meno grandi, che le signore portano seco sul braccio e dove ripongono le loro cianfrusaglie, chiavi, fazzoletto, borsellino, etc. Ma è costume antico: risale **1-2>3=T**
diventò *ridicule*.] diventò *ridicule*, cioè la *ridicola*: notata nei diz. d'*Argot*. Non è voce comune fra noi. **1-2>3=T**

e grandi e piccole] e molto grandi e molto piccole **8**

[1] **Ridosso:**
di un bastimento.] di altro bastimento. **1-2>3=T**

[1] ***Rien ne va plus:**
formula...fermarsi.] formula dei biscazzieri di Montecarlo, quando tutte le poste sono state messe e più non si punta perchè sta per cominciare il giuoco della girella (*roulette*). Dicesi in senso esteso. **1>2=T**

[1] **Rientrato:**
dicesi per ischerno in certo linguaggio] dicesi per ischerno ed isprezzo in certo linguaggio **1-2>3=T**

[1935A] **Rientro**: l'atto del rientrare. «Il rientro su le scene». (Nuova lingua italiana).

[1918A] ***Riesenflugzeug**: voce tedesca della Guerra: lett., *arnese gigante da volo*, cioè *aeroplano* da bombardamento.

[1931] ***Riff**: la costa settentrionale montagnosa del Marocco, irta di scogli, riparo di audaci pirati (voce tedesca che vale *scogliera*).

[1905] **Rifare la verginità**: locuzione di gergo giornalistico e politico: vale *rimettere a nuovo*, smacchiare, far comparire freschi e puri individui bacati e disonesti, mediante le note opere di salvataggio (v. questa parola). La indifferenza smemorata del popolo è il più grande sussidio in codeste operazioni da consorti.

[1905] **Riffa**: [1908] parola di origine tedesca che vale *lotta, violenza, sopruso*, e [1905] ricorre nella locuzione, ampiamente dialettale e toscana, *o di riffa o di raffa* = a tutti i costi. In milanese, *o de riff o de raff*. Ma non esce dal parlar familiare. Fr., *coûte que coûte*. *Riffa*, per *lotteria privata*, è voce notata.

[1918] ****Rificolona**: *palloncino* di carta colorata con lumino che portasi in giro in cima a una canna dai ragazzi la sera della vigilia della natività di Maria Vergine (Firenze), [1935] 7 settembre. Pare da *fiericolona* da *fiera*.

[1905] ***Rifilare**: voce di gergo, variante di *refilare*; formata, forse, su la voce di gergo francese *refiler*. Vale *dare, restituire*, con senso spesso furfantesco.

[1939] **Rifilata**: → Suppl. 2

[1923] ***Riflart**: (fr. *ombrello*), *cosa con pretesa di eleganza*.

[3A] ***Riesenflugzeug**:
aeroplano da bombardamento.] *aeroplano* potente da bombardamento. V. *Gotha*. **3A-6>T**

lett., *arnese...volo*, cioè] lett., *apparecchio gigante per volare*, cioè **8**

[6] ***Riff**:

***Riff**: la costa...*scogliera*.) °**Rif** o, meno bene, **Riff**. La costa settentrionale montagnosa del Marocco, irta di scogli, riparo di audaci pirati. Arabo *ar-Rîf*, margine, riva. **8^C**

[1] **Rifare la verginità**:

del popolo è] dell'ottimo Pantalone è **1>2=T**

[1] **Riffa**:

parola di...*sopruso*, e ricorre] parola che ricorre **1>2=T**

parola di origine tedesca...notata.] Parola di origine germanica che vale *lotta, violenza, sopruso*, e ricorre nella locuzione familiare *o di riffa o di raffa* = a tutt'i costi. || *Riffa* ha anche il significato di *lotteria privata* (ed allora è di origine greca). **8^C**

[3] ****Rificolona**:

settembre. Pare...*fiera*.] settembre. Sembra sia una *fiericolona*, deriv. di *fiera*. **8**

[1] ***Rifilare**:

voce di...*refilare*; formata] bassa voce di gergo (piemontese), formata **1>2**

voce di gergo] bassa voce di gergo **2>3=T**

furfantesco.] furfantesco. V. *Refilare*. **1-2>3=T**

***Rifilare**:...furfantesco.] °**Rifilare** o **Refilare**. Nella lingua popolare, *dare, affibbiare* (roba di scarto o falsa): «mi hanno rifilato cinque lire false». Voce formata, forse, su la voce di gergo francese *refiler*. **8**

[4] ***Riflart**:

[1918] **Riflessi:** (*tendinei, idiomuscolari, cutanei*) quando, in condizioni normali, si porta un eccitamento su la terminazione nervosa di un nervo di senso, si determina una reazione nel centro nervoso motorio corrispondente: reazione che si trasmette per la fibra muscolare, determinandovi un movimento, detto riflesso, che è indipendente dalla volontà. Così, percuotendo con la mano o con un martelletto il tendine rotuleo, si ha una contrazione del muscolo tricipite della coscia, e la gamba viene sollevata (*riflesso rotuleo*); quando l'occhio viene subitamente esposto alla luce, la pupilla si restringe (*riflesso pupillare*); eccitando la superficie delle piante dei piedi, si hanno movimenti del piede, e talora anche della gamba ed anche di tutto l'arto (*riflesso plantare*); eccitando la pelle su la faccia interna della coscia, lo scroto si ritrae ed il testicolo della parte corrispondente a quella eccitata viene sollevato in alto (*riflesso cremasterico*): eccitando la pelle dell'addome, si ottiene una contrazione dei muscoli delle pareti addominali (*riflesso cutaneo-addominale*). I riflessi vengono normalmente moderati dall'*inibizione* cerebrale. In casi patologici, i riflessi possono essere *esagerati, indeboliti, e mancanti*.

[1905-1908] **Riflessi tendinei:** → Suppl. 1

[1905-1908] **Riflesso (fenomeno):** → Suppl. 1

[1939] **Riflesso:** → *Riflessi*:

[1935] **Riflessoterapia:** cura con l'eccitamento dei nervi riflessi. Vedi Nicola Gentile, *Elementi di R.* (Manuale Hoepli). Ebbe nel 1930 nome anche di *Asueroterapia*, da un dottor *Asuero* che assicurò la guarigione per tutti i mali.

[1905] **Riflettore:** apparecchio che riflette e rimanda a distanza raggi luminosi. *Riflettore elettrico* (fr. *réflecteur*).

[1905] **Rifolo:** term. mar., *folata, buffo di vento* istantaneo che si ripete ad intermittenza. Se più violento, *ràffica*; [1931] v. *Rèfolà*.

[1905] **Riformista:** *partigiano delle riforme*; [1908] e con riferimento alle molte

Riflart: (fr....*eleganza*.) **Riflard.** Nome scherzoso francese dell'*ombrello*. Dal nome d'un personaggio di commedia che portava sempre un enorme ombrello. 8^{Mi}

[3] **Riflessi:**
esagerati, indeboliti, e mancanti.] *esagerati* (malattie cerebrali organiche e funzionali), *indeboliti*, ed anche *mancanti* (tabe dorsale, forme varie di sclerosi del midollo, lesione delle fibre nervose). 3-6>T

Riflessi: (*tendinei...mancanti.*) **Riflesso.** Movimento muscolare indipendente dalla volontà, determinato dall'eccitamento di una terminazione nervosa. Così, percuotendo con la mano o con un martelletto il tendine rotuleo, si ha una contrazione del muscolo tricipite della coscia, e la gamba viene sollevata (*riflesso rotuleo*), ecc. I riflessi vengono normalmente moderati dall'*inibizione* cerebrale. 8

[7] **Riflessoterapia:**
nervi riflessi. Vedi...di *Asueroterapia*] *nervi riflessi*. Fu anche chiamata (1930) *Asueroterapia* 8

[1] **Riflettore:**
Riflettore elettrico (fr. *réflecteur*.)] *Riflettore elettrico*. Dal fr. *réflecteur*. 8^C

[1] **Rifolo:**
più violento, *ràffica*] più violento, dicesi *ràffica*. Il Petrocchi pone a torto il vocabolo *rifolo* fra le parole fuor d'uso. Voce vivissima su l'Adriatico, anche a Zara, cara città italiana! 1 su l'Adriatico...italiana!]] su le rive dell'Adriatico. 2>3=T

suddivisioni del partito socialista, vale ad indicare quei socialisti più temperati, i quali, pur ammettendo o simulando di ammettere il programma massimo socialista, credono, per intanto, necessaria la collaborazione della borghesia e la sua partecipazione a singole riforme legislative; [1923] v. *Collaborazionismo*. [1905] La parola *reformista* è calcata sulla francese *réformiste*. In buon italiano, *riformatore*.

[1939] **Rifusione** → *Refusione*

[1918A] *****Riga**: nel gergo della caserma, abbreviazione di *prigionie di rigore*. «Cinque giorni di riga».

[1908] **Riga a T**: *a forma di T*, usata dai tecnici allo scopo specialmente di tracciare parallele.

[1905-1908] **Rigàglie**: → Suppl. 1

[1935A] **Rigatoni** (*I*): maccheroni di grossa falda, corti e rigati, celebri quasi come gli spaghetti (Italia centrale).

[1905] **Rigente**: latinismo poetico, *rigens* = freddo, intirizzito, duro pel freddo.

[1927] **Rìggia**: *sbarra* di ferro ai lati delle coffe per tener fermo il sartame dell'albero della nave. [1935] *Landra* o *landa*, le sbarre di ferro fissate al bordo della nave, cui fanno capo le sartie dei tronchi maggiori degli alberi (Marina).

[1905] ***Right man in the right piace** (*The*): (*dze rait men in dze rait pléiss*) motto inglese variamente attribuito, e vuol dire: *un uomo capace di un dato lavoro, deve stare nel posto che gli compete*. È la selezione dei migliori. Cfr. Dante, *Par.*, VIII, [1908] 145-148:

[1] **Riformista**:
partigiano...riformatore.] parola coniata per influsso del francese *réformiste* = partigiano delle riforme (politica, religiosa, etc.). voce corrente. In italiano converrebbe dire *riformatore*. Solito doppione! **1>2**

quei socialisti più temperati...intanto, necessaria] quei socialisti i quali, pur ammettendo o simulando di ammettere il programma massimo socialista, credono necessaria **2>3=T** riforme legislative; v. *Collaborazionismo*. La parola] riforme legislative. Si contrappongono (così sembrerebbe, oggidi) ai socialisti rivoluzionari, o sindacalisti. La parola **2** riforme legislative. La parola **3>4=T**
partigiano delle...vale ad indicare] *Partigiano delle riforme*; valeva ad indicare **8** riforme legislative; v....*riformatore.*] riforme legislative. **8**

[2] **Riga a T**:
a forma di T] riga a forma di T **2>3=T**

[5] **Rìggia**:
sbarra di ferro ai...coffe per] *sbarra* di ferro posata al bordo per **5-6>T**

[1] ***Right man in the right piace** (*The*):
motto inglese variamente attribuito] motto inglese comune, variamente attribuito **1-2>3=T**
compete. È la selezione] *compete*. Teoria naturale, liberale, ottima e di eccellenti risultati. È, in fondo, la selezione **1>2=T**
dei migliori. Cfr. Dante] dei migliori: cosa proprio contraria alla selezione dei meno adatti e dei più protervi, contrarissima alla molto onorata sentenza di governo
promoveatur ut amoveatur. Cfr. Dante **1-2>3=T**

Ma voi torcete alla religione
Tal che fu nato a cingersi la spada,
E fate re di tal ch'è da sermone
Onde la traccia vostra è fuor di strada.

[1935] Letteralmente: *il diritto (giusto) uomo al diritto posto*.

[1905] **Rigidità cadavèrica**: fenomeno di indurimento muscolare e perdita della elasticità, che si manifesta nei cadaveri, poco tempo dopo avvenuta la morte.

[1935] **Rigo**: forma mas. di *riga* (da Firenze in giù).

[1905] ***Rigollot**: specie di *carta senapata*, forte: dal nome dell'inventore, [1916] Gian Paolo Rigollot (1810-73).

[1905] ***Rigolo**: voce del gergo francese, *burlesco*, *buontempone*.

[1905] **Rigorismo e rigorista**: termini del linguaggio filosofico, usati da Emanuele Kant con uno speciale significato, cioè per indicare una concezione ascetica e anti-edonistica della morale: *morale stoica*, *austera*.

[1939] ***Riksciò**: → Suppl. 2

[1905] **Rilevare**: v. *Rilievo*.

[1905] **Rilievo**: per *osservazione*, *opposizione*, è il fr. *relief*, *rilievo* = avanzo del pranzo è pure il fr. *reliefs* = *restes d'un repas*. Anticamente, *rigaglia* o *regaglia* o

Par., VIII, 145-148: / Ma voi] *Par.*, VIII, 139: / Sempre natura, se fortuna trova / Discorde a sè, come ogni altra semente / Fuor di sua region, fa mala prova. / E se il mondo laggiù ponesse mente / Al fondamento che natura pone, / Seguendo lui, avria buona la gente. / Ma voi **2>3=T** fuor di strada.] fuor di strada. / Noi diremmo: *l'uomo adatto, quel che Dio fece, quel che ci vuole. 2 ci vuole.*] *ci vuole*. (Questa selezione degli uomini adatti e degni non è una qualità delle nostre democrazie). **3 ci v0**,

0

uole. 4-6>T

[1] **Rigidità cadavèrica**:

morte.] morte. Esso è dovuto alla coagulazione delle fibrina muscolare (miosina). **1-6>T**

[7] **Rigo**:

forma...in giù).] Forma mas. di *riga* (di scritto). Italia centrale e meridionale. **8**

[1] ***Rigollot**:

specie...forte: dal nome] specie di carte senapate, forti: dal nome **1-2>3=T**

[1] ***Rigolo**:

voce del gergo...*buontempone*.] Voce francese famil. scherzosa: *ridicolo*, *burlesco*. **8**

[1] **Rigorismo e rigorista**:

termini del linguaggio...*austera*.] termini comuni del linguaggio filosofico, usati da E. Kant con uno speciale significato, cioè per indicare una concezione ascetica e anti-edonistica della morale: morale austera. Poi furono usati in più largo senso:

metodicamente e deliberatamente severo. 1-2>3=T Moralismo e moralisti i quali, opponendosi ai lassisti, non ammettevano che la legge potesse esser mai dubbia e dar luogo al moralmente indifferente: *morale stoica*, *austera*. **8**

rigaglie. *Mettere in rilievo*, per *dar risalto*, far che alcuna cosa o idea spicchi, emerga su le altre, come suole in architettura il rilievo; *rilevare* per *notare*, sia in senso di lode che di biasimo; per *ribattere*, *rispondere vivacemente*, cogliendo il lato manchevole ed offensivo del discorso altrui; per *comprendere* (poco usato), sono voci e modi dedotti dal senso figurato del fr. *relever*. Non è a dire se spiacciano ai puristi, ma l'uso di chi poco onora l'italianità del parlare li va sempre più confermando.

[1935] **Rima**: poverina! Salutata dal Carducci: «Ave o rima!», condannata vecchia e frusta dai poeti del 900.

[1905] *****Rimaner nella tromba**: v. *Trombato*. [1918] Vale *non essere eletto*, quasi suono che non uscì dalla tromba. [1931] *Lingua bassa*.

[1905] **Rimarcabile**: per *notevole*, *importante*, è di quei gallicismi i quali, benchè comuni, non mi paiono molto fusi nella lingua dell'uso, e però sono agevolmente sfuggiti.

[1905] **Rimarcare**: per *osservare*, *notare*, «è brutto e inutile gallicismo, come i suoi verbali *rimarcabile* e *rimarchevole*» (Rigutini). Non mancano buoni esempi di tale verbo.

[1905] **Rimarco**: (dal fr. *remarque*) *nota*, *osservazione*: questa brutta parola, occorre talora fra i mal parlanti con intenzione di biasimo [1918] (*censura*).

[1905] **Rimedio eroico**: in farmaceutica sono così detti quei medicamenti che in piccole dosi producono grandi effetti (alcaloidi), e perchè si sogliono usare in casi gravi, così *rimedio eroico* trapassò nel linguaggio familiare per indicare *risoluzione decisiva*, *suprema*.

[1] **Rilievo**:

= avanzo del pranzo...*rigaglie*. *Mettere in rilievo*] = avanzo del pranzo è, pure il fr. *relief* = *restes d'un repas*. *Mettere in rilievo* 1>2=T

l'uso di chi...confermando.] l'uso li va sempre più confermando. 1>2=T

relief, *rilievo*...pranzo è pure] *relief*. || Per *avanzi del pasto* è pure 8

[1] *****Rimaner nella tromba**:

*****Rimaner**...v. *Trombato*.] °**Rimaner nella tromba** o **in tromba**. Vedi TROMBARE. 8

[1] **Rimarcabile**:

per *notevole*...gallicismi i quali] per *notevole*, *importante* e così *rimarcare* per *notare*, *osservare*, appartengono a que' gallicismi (*remarquable*, *remarquer*) i quali 1>2=T

[1] **Rimarcare**:

Non mancano buoni esempi] Non mancano però buoni esempi 1-6>T

verbo.] verbo. V. *Rimarcabile* e *marca*. 1-2>3=T

[1] **Rimarco**:

osservazione: questa...intenzione di biasimo] *osservazione*: solitamente si dice con intenzione di biasimo. Brutta parola. 1>2

mal parlanti con intenzione] mal parlanti ma con intenzione 2>3=T

(dal fr....(*censura*).] *Nota*, *osservazione*, *censura*: questa brutta parola occorre talora fra i mal parlanti con intenzione di biasimo. Anche peggio, *rimarcazione*. 8

[1] **Rimedio eroico**:

in farmaceutica...medicamenti che] *rimedi eroici*: in farmaceutica sono detti quei rimedi che 1-2>3=T

(alcaloidi)] (alcaloidi, veleni) 1-6>T

[1927] **Rimembranza** (*Parco della*): v. *Parco*.

[1905] **Rimessa**: di *valori* (di *fondi* o di *effetti*), è voce del gergo commerciale, e vale *invio*. [1908] E così il verbo *rimettere* = far avere (cambiali, lettere, valori).

[1923A] **Rimessa degli emigranti**: il complesso dei valori mandati dai nostri emigranti in patria. C'è spite di ricchezza prima della Guerra; v. *Rimessa*.

[1939^{Mi}] ***Rimmel**: → Suppl. 2

[1905] **Rimonta**: per *rifornimento di cavalli*, è voce del linguaggio militare: dal fr. *remonte* = *achat de chevaux pour remonter un régiment*. Nel senso di *rifare*, *rimettere a nuovo*, detto di cappelli, scarpe (e così il verbo *rimontare*), è parola a cui gli stessi puristi fanno per necessità buon viso (dal fr. *remonter* = *remettre à neuf*, *remettre en état d'aller*).

[1905] **Rimpallo**: nel giuoco del biliardo indica il ritorno della palla avversaria su la palla che l'ha colpita.

[1905] **Rimpasto**: voce usata nel linguaggio della politica per significare una nuova combinazione nei consigli della città o dello Stato, con esclusione di antichi e ammissione di nuovi personaggi. *Rimpasto ministeriale*. «Maniera sgarbata» e «metafora di fornai» la dice il Rigutini. *Modificazione, mutazione*. [1935] (Voce del parlamentarismo che fu).

[1905] **Rimpatrio**: voce dell'uso. I puristi consigliano *il rimpatriare* e *rimpatriamento*.

[1905] **Rimpiazzare**: per *surrogare, sostituire*, è gallicismo ripreso giustamente dai puristi (*remplacer*), ma non mi pare che esca da un certo gergo burocratico o commerciale: meno usata ancora mi pare la «vociaccia» (Rigutini) *rimpiazzo*, per

per indicare *risoluzione decisiva, suprema*.] per indicare risoluzioni decisive, supreme, contro mali morali. **1>2=T**

(alcaloidi), e perchè] (alcaloidi); perchè **8**

[1] **Rimessa**:

di *valori*...vale *invio*.] di *fondi* o di *effetti*), è voce propria del linguaggio commerciale, e vale *invio* di danari (*fondi*) o di cambiali. **1>2=T**

valori).] valori). Dal fr. *remise, remettre*. || *Rimessa degli emigranti*: il complesso dei valori mandati dai nostri emigranti in patria. C'è spite di ricchezza (prima della Guerra). **8**

[4A] **Rimessa degli emigranti**: **8** > *Rimessa*

[1] **Rimonta**:

detto di cappelli, scarpe (e] detto di scarpe a cui si cambi il tomaio (e **8**

[1] **Rimpasto**:

personaggi. *Rimpasto ministeriale*...*Modificazione, mutazione*.] personaggi. Voce che occorre specialmente nella locuzione *rimpasto ministeriale*. «Maniera sgarbata» e «metafora da fornai» la dice il Rigutini, il quale propone *modificazione, parziale mutazione* del Ministero. **1** da fornai»]] di fornai» **2>3=T**

ministeriale. «Maniera...*mutazione*. (Voce] *ministeriale*. «Metafora di fornai» la dice il Rigutini. (Voce **8**

[1] **Rimpatrio**:

voce dell'uso.] voce neologica, sancita dall'uso. **1-2>3=T**

rimpatriare e *rimpatriamento*.] *rimpatriare* o *rimpatriamento*. **1>2=T**

*scambio, sostituzione, surrogazione. Questo rimpiazzo è per effetto del francese *remplacement*.*

[1905] **Rimpiazzo:** v. *Rimpiazzare*.

[1935] **Rinascete (La):** nome dato dal d'Annunzio alla Società che rilevò i negozi Bocconi (Milano). Dopo incendiarono.

[1905] **Rinascenza:** voce dell'uso, foggata sul francese *renaissance*. In buon italiano, *rinascita* o *rinascimento*; v. *Renaissance* e *Rinascita*.

[1905] **Rinàscita:** meglio di *rinascimento* (v. *Renaissance*). È nome dato al grande fenomeno storico da cui procede tutta la civiltà moderna. Si manifesta in Italia nei secoli XV e XVI, come risveglio di anime dal letargo (?) delle età di mezzo. Si diffonde poi a tutta l'Europa civile. Umanesimo, naturalismo, ricerca, verità insomma ed esperienza, contraposte al misticismo, dogmatismo, immobilismo del medio evo. Segno suo più palese è il risorgere delle lettere greche e latine. In arte è lo studio della natura, Luca Signorelli, il Carpaccio, il Giorgione, il Donatello, il Botticelli; v. *Risorgimento*.

[1] **Rimpiazzare:**
effetto del francese *remplacement*.] effetto del francese; ma non è francese, in cui si dice *remplacement*. *Rimpiazzare* e *rimpiazzo* sono parole notate nel Petrocchi (edizione maggiore). Evidentemente devono essere due gallicismi nobilitati dall'uso fiorentino. V. *Mussare*. 1 fiorentino. V. *Mussare*.]] fiorentino. 2>3
del francese *remplacement*.] del francese; ma non è francese, in cui si dice *remplacement*. 3-6>T
surrogazione. Questo...*remplacement*.] *surrogazione*. 8

[7] **Rinascete (La):**
(Milano). Dopo incendiarono.] (Milano), dopo un famoso incendio. 8

[1] **Rinascenza:**
renaissance. In buon...*rinascita* o *rinascimento*] *renaissance*. Meglio, *rinascita* o, se mai, *rinascimento*. 8

[1] **Rinàscita:**
grande fenomeno storico] meraviglioso fenomeno storico 1-6>T
letargo (?) delle età di mezzo.] letargo delle età di mezzo. 1-3>4=T
Si diffonde poi...esperienza, contraposte] Propagasi poi a tutta l'Europa civile.
Umanesimo, naturalismo, ricerca, verità insomma ed esperienza, progredienti, contraposte 1-6>T
immobilismo del medio evo.] immobilismo, terrore del Medio Evo. 1-2>3=T
più palese è...Botticelli; v. *Risorgimento*.] più palese e parvente è il risorgere dell'arte e delle lettere greche e romane. In arte è lo studio della natura amorosamente sentita, potentemente resa: Luca Signorelli, il Carpaccio, il Giorgione, il Donatello, il Botticelli: in architettura, da prima l'imitazione romana sostituita all'arte gotica, imitazione resa poi originale e gentile e nostra con elementi molteplici, stupendamente fusi in unità: in filosofia, la libertà del pensiero: nella scienza, lo studio del vero. (V. *Risorgimento*). 1-2
resa poi originale...vero. (V. *Risorgimento*).]] resa più originale e gentile e nostra con elementi molteplici, stupendamente fusi in unità: in filosofia, la libertà del pensiero: nella scienza, lo studio della natura. (V. *Risorgimento*). 3-6>T
fenomeno storico da cui procede tutta] fenomeno storico che inizia tutta 8

[1918] **Rincarnazione:** il *rinascere* dell'individuo (*ego*) molte volte sopra la terra in organismi diversi, finchè non si sia sviluppato l'uomo perfetto (teosofia). Antica dottrina (Pitagora, Empedocle).

[1905] **Rinfrescare:** nel linguaggio marinaresco si dice del vento, anche se vento caldo, quando aumenta di intensità e di forza.

[1905] ***Ring:** voce tedesca, *anello*, indica per estensione una speciale forma di *trust* o *sindacato*, o *monopolio* (linguaggio commerciale); v. *Cartel*, *Sindacato*, *Trust*. || *Ring* è pure voce inglese del linguaggio dei tessitori: vale *filatoio ad anelli*. || *Ring* è pur voce dello sport: vale *palco*, *lizza*, *recinto*, [1931] specie per i pugilatori. [1935] Gli eroi del ring: Carnera!

[1905] ***Ring doubling frame:** (*rin daublin freim*) voce inglese del linguaggio dei tessitori; più comunemente, *doubling*.

[1905-1931] **Ring spinning frame:** → Suppl. 1

[1905] ***Ringstrasse:** nome di una strada di Vienna fra le più belle, detta appunto *via anulare* o *via circolare* perchè costrutta all'ingiro su gli abbattuti antichi bastioni.

[1918] **Rinnovarsi o morire:** (Nietzsche e poi d'Annunzio) dicesi con consueta enfasi, anche per cosa di poco conto.

[1939] **Rinoceronte:** → Suppl. 2

il Carpaccio, il Giorgione...Botticelli; v. *Risorgimento*.] il Carpaccio, Giorgione, Donatello, il Botticelli. **8**

[3] **Rincarnazione:**
l'uomo perfetto (teosofia)...Empedocle).] l'uomo perfetto. Antica dottrina (Pitagora, Empedocle), rinverdità dalla teosofia. **8**

[1] **Rinfrescare:**
del vento, anche se vento caldo, quando] del vento quando **1-3>4=T**

[1] ***Ring:**
voce tedesca, *anello*] in tedesco *anello* **1-2>3=T**
Cartel, *Sindacato*, *Trust*. || *Ring*] *Cartel*. | *Ring* **1-2>3=T**
filatoio ad anelli. || *Ring*] *filatoio ad anelli*: il nome proviene da ciò, che la torsione è fatta da un anellino che gira velocissimo intorno al fuso. | *Ring* **1-6>T**
vale *palco*, *lizza*...per i pugilatori.] vale *chiuso*, *recinto*. *Ring* è pur voce inglese. **1-2** vale *chiuso*, *recinto*. **3-5** vale *chiuso*, *recinto*, specie per i pugilatori. **6>T**
voce tedesca...Carnera!] Voce inglese dello sport: vale *quadrato* per i pugilatori, o anche *palco*, *lizza*. || Voce inglese del linguaggio dei tessitori: vale *filatoio ad anelli*. / ***Ring.**
Voce tedesca, *anello*, indica per estensione una speciale forma di *trust* o *sindacato*, o *monopolio* (linguaggio commerciale). V. CARTELLO, SINDACATO, TRUST. **8**

[1] ***Ring doubling frame:**
doubling.] *doubling*: macchina che serve per accoppiare per mezzo di torsione due o più fili dei fusi provenienti dalle macchine da filare (*rings* o *selfactings*). **1-6>T**

[1] ***Ringstrasse:**
bastioni.] bastioni. Ricorre questa voce estensivamente. **1-6>T** bastioni, come i *boulevards* di Parigi. **8**

[3] **Rinnovarsi o morire:**
(Nietzsche e poi d'Annunzio)] (Nietzsche) **3>4=T**

[1905] **Rinofonia:** o *rinolalia*, nome dato in medicina alle modificazioni del suono per effetto della risonanza delle cavità nasali: *voce nasale*. Dal gr. *ρίς* = naso (onde le molte voci scientifiche: *rinite* = infiammazione delle fosse nasali; *rinologia*, studio, scienza del naso; *rinoscopia*, esame del naso; *rinorrèa*, scolo del naso, [1935] *rinoplastica*, per correggere le deformazioni del naso). Il naso? Una delle parti più delicate nella grazia del volto.

[1908-1931] **Rinoscopia:** → Suppl. 1

[1923] **Rinuncia:** termine della filosofia cristiana. Fondamento della religione, e, in certa misura, anche del ben vivere sociale!

[1923] **Rinunciatario:** denominazione storica di spregio contro chi voleva transigere sul patto di Londra (1922).

[1905] **Rinvio:** termine giuridico: l'*atto del differire*, *rimandare* ad altro tempo, giudizio o discussione davanti ad un tribunale o ad una commissione: *differimento*, *aggiornamento*. Spiace ai puristi come gallicismo (*renvoi*), e così dicasi del verbo *rinviare*. Ma sono voci ormai di carattere tecnico.

[1923] ****Rio :** *canale*, lat. *rivus* (Venezia).

[1905] *****Riparella:** v. *Rosetta*.

[1905] **Riporto:** voce usata in Banca ed in Borsa. In Banca significa: ottenere denaro mediante un pegno (di titoli), in Borsa significa: rimettere ad una liquidazione successiva un contratto che doveva avere esecuzione a data fissa. Tale senso è tolto dal fr. *report*.

[1] **Rinofonia:**
cavità nasali: *voce nasale*.] cavità nasali. Ciò può avvenire tanto per mancanza della permeabilità del naso come per esagerazione di questa permeabilità. Volgarmente: *voce nasale*. **1-2>3=T**
scolo del naso] scolo del naso, etc. **1-2** scolo del naso, etc.), e *φωνή* = suono, o *λαλιά* = ciarla. **3-6>T**

[4] **Rinuncia:**
sociale!] sociale! Caratteristica del nostro tempo, l'aver obliato il senso e il suono della parola! **4-6>T**
termine della filosofia cristiana.] Termine della morale cristiana. **8**

[4] **Rinunciatario:**
Londra (1922).] Londra (Salvemini, Borgese, Torre), 1922. **4>5=T**
denominazione...(1922).] Chi rinuncia ai propri diritti. Nel dopoguerra, denominazione di spregio contro chi voleva transigere sul patto di Londra. **8**

[1] **Rinvio:**
termine giuridico: l'*atto del differire*] termine giuridico: l'atto di differire **1>2=T**

[4] ****Rio :**
canale...(Venezia).] A Venezia, *canale*. Dal lat. *rivus*. **8**

[1] *****Riparella:**
v. *Rosetta*.] V. *Ranella*. **1-2** \emptyset **3-6>T**
*****Riparella:] **Riparella: 2** \emptyset **3-6>T** ^o**Riparella 8.**

[1] **Riporto:**
voce usata] «Voce usata **>2=T**

[1918] **Riposo settimanale:** il giorno di vacanza settimanale alle classi lavoratrici: il lunedì dei barbieri; [1935] v. *Sabato inglese*.

[1931A] **Ripresa:** la facoltà nel motore dell'automobile di acquistare subito la velocità per varie cause rallentata.

[1905] ***Rira bien qui rira le dernier:** *ride bene chi ride l'ultimo*. [1918] Linguaggio dei salotti.

[1905] **Risacca:** term. mar., dal fr. *ressac*, da un verbo antico *resacher* = ritirarsi: ritorno dell'onda quando è respinta da un ostacolo. [1935] Le navi ormeggiate ne hanno grande noia.

[1908] **Risaiuola:** l'operaia che attende alla mondatura del riso, detta anche con voce regionale, *mondina*.

[1905] **Risata omèrica:** v. *Asbestos ghelos*.

[1905-1908] **Riscaldamento alla Perkins:** → Suppl. 1

[1905] **Riscaldarsi a freddo:** non è dal francese. Si dice però in francese *à froid* per dire *sans être échauffé, sans émotion, sans emportement. Faire de l'enthousiasme, de la colère à froid, sans verve ni passion réelle* (Littré).

[1939] **Risciò:** → Suppl. 2

[1923] **Riscolo:** o *capelli del diavolo*, nome botanico, *kali* (Linneo), famiglia Chenopodiacee: squisito *erbaggio* dai polloni filiformi (cotti e conditi con olio e limone).

[1905] **Risconto:** da *riscontare*, significa: *cedere cambiali* già prima *scontate*.

In Banca significa: ottener...titoli), in Borsa] In *Banca* significa: vendere a contanti per riacquistare contemporaneamente a termine titoli della stessa specie; in *Borsa* **1-4>5=T** esecuzione a data fissa. Tale senso] esecuzione immediata» (Prof. C. Bellini). Tale senso **1** esecuzione immediata. Tale senso **2-6>T**

[3] **Riposo settimanale:**

barbieri; v. *Sabato inglese*.] barbieri. V. SABATO FASCISTA, SABATO INGLESE. **8**

[1] ***Rira bien qui rira le dernier:** **ø 8**

ride bene chi ride l'ultimo.] *riderà bene chi riderà ultimo*, noto e comune motto francese, cui si accosta il nostro *non dir quattro se non l'hai nel sacco*, (il quale adagio si riferisce volgarmente a quel villano che toglieva i tordi dalla rete, schiacciava la testa e li metteva nel sacco. Tre vi entrarono, ma il quarto scappò). **1** dicono alcuni in francese per la solita leziosaggine; non volendo usare il modo nostro, uguale e antico come il brodetto: *ride bene chi ride l'ultimo*. **2>3=T**

[1] **Risacca:**

term. mar., dal fr....ritirarsi: ritorno] term. mar., ritorno **1>2=T** Term. mar., dallo spagn. *resaca* (deriv. di *resacar* = tirare indietro): ritorno **8^C**

[1] **Riscaldarsi a freddo:**

(Littré).] (Littré). Da ciò forse la nostra locuzione. **1-2>3=T**

[4] **Riscolo:**

nome botanico, *kali*...limone).] nome botanico, *Salsola Kali*: squisito *erbaggio* dai polloni filiformi (cotti e conditi con olio e limone). A Roma, *ròscani*. **8**

[1] **Risconto:**

da *riscontare*...*scontate*.] da *riscontare*, significa: *rivendere cambiali* già prima *scontate*, cioè *comprate*. **1-6>T**

[1908] **Riscontrata:** sost., era detta in passato l'operazione per la quale le Banche di emissione si scambiavano i rispettivi biglietti.

[1918] **Riserva:** (arte militare) al plurale per indicare *i rinforzi* ad una truppa impegnata in combattimento. || [1931] L'annata dei vini di lusso.

[1905] **Riserva (Senza):** per *assolutamente, senza eccezione*, è dal francese *sans réserve*.

[1905] **Riserva metallica:** quel fondo di moneta aurea che le Banche di emissione devono avere per garanzia dei biglietti fiduciari a corso libero.

[1905] **Riservista:** soldato che forma parte della riserva: dal francese *réserve*.

[1905] ****Risi e bisi:** *riso e piselli*, nome dialettale di minestra, che è speciale della cucina veneziana; v. *Risotto*.

[1935] ****Risicatore:** chi *risica*. Socio di Società di salvataggio (Porto di Livorno).

[1918A] **Risicoltura:** la *coltivazione del riso* (cereale, si intende, perchè quanto all'altro *riso* cresce da sè).

[1905] ****Riso in cagnoni:** riso cotto nell'acqua, poi condito con burro fritto e parmigiano, ovvero con acciughe, funghi, ecc. Perchè la voce *cagnoni*? Pare da *can*, che in milanese vuol dire *baco*, perchè il riso bianco, per effetto dei puntini scuri del burro fritto, assomiglia ai bachi.

[2] **Riscontrata:**
biglietti.] biglietti: oggi più non si usa perchè non più richiesta per legge. **2-6>T**

[3] **Riserva:**
(arte militare) al plurale] (arte militare) parola usata comunemente al plurale **3-6>T**
Term. militare. Al plurale **8**

[1] **Riserva (Senza):**
è dal francese *sans réserve*.] è la locuzione francese *sans réserve*. **1-6>T**

[1] **Riserva metallica:**
quel fondo di moneta aurea...avere per garanzia] quel fondo di moneta metallica che gli istituti di credito sono obbligati a tenere nelle casse per garanzia **1** quel fondo di moneta metallica che le Banche di emissione sono obbligate a tenere nelle casse per garanzia **2-6>T**
a corso libero.] a corso libero autorizzato dal Governo. **1>2=T**

[1] **Riservista:**
riserva: dal francese *réserve*.] riserva e si può richiamare. Fr. *réserve*. **8**

[1] ****Risi e bisi:**
veneziana; v. *Risotto*.] veneziana. Nella cucina austriaca era nota come *Risibisi*. V. **RISOTTO. 8**

[3A] **Risicoltura:**
da sè).] da sè. *Populus Romanus moritur et ridet*). **3A-6>T**

[1] ****Riso in cagnoni:**
riso cotto] locuzione milanese che non indica il classico risotto, ma il riso cotto **1**
espressione milanese che non indica il consueto risotto, ma il riso cotto **2>3=T**
nell'acqua, poi condito...*baco*, perchè] nell'acqua, indi condito con burro fritto e
parmigiano o con acciughe, funghi, ecc. Onde l'antiestetica voce *cagnoni*? Pare da *can*
che in milanese vuol dire *baco*, appunto perchè **1-6>T**

[1908] **Risorgente:** (idraulica) è detta l'acqua che dopo alcun percorso superficiale, entrata sottoterra, riappare, *risorge* poi.

[1905] **Risorgimento:** con questa parola più specialmente si intende il risorgere ad unità e a libertà della patria nostra (dal 1796 ovvero dal 1814 al 1870). In senso letterario e filosofico, *Risorgimento* talora si usa per *Rinascita* (v. questa parola) o *Rinascimento*. [1927] La nuova scienza filosofica pare non trovi questi nomi molto esatti. Li chiama *momenti storici*... Come diventiamo sempre più sapienti!

[1905] **Risorsa:** per mezzo, *spediente*, *provento*, *emolumento*, *guadagno*, *compenso*, *aiuto*, *profitto*, ecc., ecc., è dai puristi condannata come parola francese, *ressource* (da *source* = sorgente). È voce ormai usatissima presso di noi, e servì altresì al titolo di uno scritto del Carducci, *Le risorse di S. Miniato al Tedesco*. Chi più ne vuol sapere legga ciò che piacevoleggia il Rigutini facendo il processo di detta parola a pag. 18 dei suoi *Neologismi buoni e cattivi*.

[1905] **Risotto [1]:** il riso divide, come territorio gastronomico, l'Italia superiore (Veneto, Lombardia), dall'Italia centrale e meridionale [1935] dove predomina la *pasta asciutta*, non sconfitta dagli assalti (1930) di Marinetti; v. *Pastasciutta*. [1905] Fra le molteplici maniere di preparare il riso, la più tipica è quella del risotto alla milanese. È bellissima nel suo studio di toscana purità la spiegazione del risotto quale la dà il Cherubini (*op. cit.*): «Soffritto che tu abbia nel burro alquanto midollo di manzo e una cipollina trita, vi metti il riso; un po' abrostito ch'ei sia, tu lo inondi di buon brodo, indi lo regali di cervellata e di cacio lodigiano grattato; lo lasci così cuocere e beversi tutto il brodo, dopo di che lo ingialli con una preserella di zafferano». Varietà prelibate del risotto sono: con i funghi, coi tartufi, con la luganega (salsiccia), con code di gamberi (detto alla certosina, cioè di magro). Quanto poi al riso in brodo, sono da ricordare le seguenti minestre, giacché «fra noi - cito ancora il Cherubini — il riso in zuppa si vuol maritare con erbaggi e legumi e carnaggi di più specie», onde *riso e rape*, *riso e cavoli*, *riso e zucche*, *riso e piselli* (v. *Risi e bisi*), *riso e fava*, *riso e corata*, *riso e luganiga* (di Treviso), ecc. A Venezia sono caratteristiche le minestre di riso con alcuni pesci, come seppie, telline, «peoci». Nel Comacchiese si preparano eccellenti risotti con le anguille. [1931] Un signore scrive: «Risotto, Italia superiore (Veneto, Lombardia). Lei, mi scusi, non deve avere molta simpatia per il Piemonte. Ci rélega in un dipartimento francese. I meridionali, anzi, ci chiamano *li francisi*. Il Piemonte - salvo errore - regione dell'alta Italia, è produttore di riso e consumatore di risotto. Non solo! ma anche di tartufi che con il risotto vanno tanto d'accordo!». ²²¹

assomiglia ai bachi.] assomiglia a dei bachi. Almeno così mi fu detto. V. *Risotto*. 1>2=T

[1] **Risorgimento:**
(dal 1796 ovvero...o *Rinascimento*.) (1796 ovvero 1814-1870). In senso letterario e filosofico *risorgimento* talora si usa per *Rinascita* (v. questa parola) o *Rinascimento*. Sono questi i due grandi momenti della storia e del pensiero d'Italia. 1-2>3=T
Risorgimento talora...sapienti!] *Risorgimento* era stato usato talvolta per *Rinascita* (v. questa parola) o *Rinascimento*. 8

[1] **Risorsa:**
uno scritto] un bellissimo scritto 1-2>3=T

[1] **Risotto [1]:**

dall'Italia centrale e meridionale...Fra le molteplici maniere] dall'Italia meridionale. Qui il cibo quotidiano sono i maccheroni, cotti con speciale arte, cioè in molta acqua e al dente, e sono conditi semplicemente, con copia di pomodoro e formaggio di Sardegna, assai piccante. Nell'alta Italia domina il riso: esso forma il cibo presso che quotidiano. Fra le maniere **1** dall'Italia meridionale. Qui il cibo quotidiano sono i maccheroni, cotti con speciale arte, cioè in molta acqua e al dente, e sono conditi semplicemente, con copia di pomodoro e formaggio assai piccante (*V. Maccheroni*). Nell'alta Italia domina il riso: esso forma il cibo presso che quotidiano. Fra le maniere **2** dall'Italia meridionale. Qui il cibo quotidiano sono i maccheroni. (*V. Maccherone*). Nell'alta Italia domina il riso. Fra le maniere **3** Fra le maniere]] Fra le molteplici maniere **4-6>T** risotto alla milanese. È...la dà il Cherubini] risotto alla milanese, cioè con zafferano. È bellissima nel suo studio di toscana eletta purità la spiegazione del risotto quale dà il Cherubini **1-2>3=T**

beversi tutto il brodo] beversi tutto di brodo **1-4>5=T**

riso in brodo, sono...il Cherubini] riso in brodo, oltre al minestrone, già qui notato, sono da ricordare le seguenti minestre, buone specialmente per chi piace, giacchè «fra noi – cito ancora le pure espressioni del Cherubini **1-2>3=T**

*riso e corata, riso e luganiga...*A Venezia] *riso e corata*, etc. Il così detto riso in cagnoni è una varietà di risotto, cotto cioè prima nell'acqua, colato, indi condito con burro, aglio, acciughe, cacio, funghi, etc. (*V. Riso in cagnoni*). Di queste combinazioni, molte sono comuni col Veneto. A Venezia **1-2** *riso e corata*, etc. A Venezia **3>4=T**

telline, «peoci». Nel Comacchiese] telline, arselle (peoci). Nel Comacchiese **1>2=T** risotti con le anguille.] risotti con le anguille. L'Emilia e la Toscana segnano poi una zona, per così dire, di separazione tra il regno del riso e quello dei maccheroni. In questa parte centrale d'Italia predominano le minestre di pasta fatta in casa, senza verdura se non quanto basta per dare aroma al brodo. Oltre alle classiche tagliatelle bolognesi, ricordiamo le minestre di pasta, farcita o drogata, come i passatelli, i cappelletti, i tortellini, sì in brodo come asciutti, ed anche qui la varietà è così grande nella unità che ad es. Parma ammannisce e condisce diversamente da Bologna, Bologna da Ravenna. V. a questo oggetto il bel libro citato dell'Artusi. E come per le vivande, così pel vino: bevesi vino di Gragnano in Napoli, Canina e Sangiovese in Romagna, Carmignano e Chianti in Toscana, vino delli Castelli in Roma. Sì mangiando risotto a Milano, come spaghetti a Napoli, o fettuccine a Roma, io mi sento italiano, e godo dell'italianità sì del Barolo a Torino come del Sassella valtellinese: e mi parrebbe peccato guastare questa stupenda varietà gastronomica, nè per questo mi sento meno unitario. Per ciò che riguarda la lingua italiana, vi sarebbe a dire qualcosa di simile in opposizione a quei fanatici della scuola e teorici che vorrebbero sotto la meccanica unità della parlata fiorentina ridurre l'italiano. Curassero e difendessero costoro altra cosa che le parole ed i suoni! curassero l'italianità dell'idea e del pensiero! piuttosto la logica grammaticale sintattica, nostra! e quanto all'unità formale e materiale lasciassero la cura al tempo ed alla legge storica naturale evolutiva! V. Carducci, *Mosche cocchiere*, e mi scusi chi legge se questo paragrafo, mescolando così vari ingredienti, è riuscito proprio un *risotto*. **1** risotti con le anguille. L'Emilia e la Toscana segnano poi una zona, per così dire, di separazione tra il regno del riso e quello dei maccheroni. In questa parte centrale d'Italia predominano le minestre di pasta fatta in casa, senza verdura se non quanto basta per dare

[1918] ***Risotto [2]:** in gergo milanese: *fa un risott, l'è un risott*, si dice estensivamente per indicare *confusione, disordine*.

[1905] **Risotto al salto:** così chiamano a Milano il risotto il quale, rimasto freddo e a mezza cottura, è poi fatto *saltare* e rosolare in padella con altro burro.

[1935] **Risparmiatore:** di solito è il borghese che ancora conserva l'antica usanza di non spendere tutto, e a cui si offre un investimento. Il signor Ford, americano, dice che il risparmio è la virtù dei deboli. Sarà, ma è anche una via indiretta per non essere viziosi, come sono i dissipatori.

[1905] **Rispettabile:** per *bello, buono, considerevole*, come *un capitale rispettabile*, è modo ripreso dai puristi.

[1935] **Rispetto (Di):** vale in marina *di ricambio, di riserva*. «Ancora di rispetto».

[1905] **Rispondere per le rime:** cioè *a tono*, a modo e forte, cioè con pari violenza

aroma al brodo. Oltre alle tagliatelle bolognesi, ricordiamo le minestre di pasta, farcita o drogata, come i passatelli, i cappelletti, i tortellini, tanto in brodo come asciutti, ed anche qui la varietà è così grande nella unità che ad es. Parma ammannisce e condisce diversamente da Bologna, Bologna da Ravenna. V. a questo oggetto il bel libro citato dell'Artusi. E come per le vivande, così pel vino: bevesi vino di Gragnano in Napoli, Canina e Sangiovese in Romagna, Carmignano e Chianti in Toscana, vino delli Castelli in Roma. Tanto mangiando risotto a Milano, come spaghetti a Napoli, o fettuccine a Roma, io mi sento italiano e mi parrebbe peccato guastare questa bella varietà gastronomica. Questa considerazione mi riconduce il pensiero a quell'eterna questione della nostra lingua, e mi pare che la sua varietà, che tanto spiace ai più rigidi manzoniani, sia un difetto più parvente che reale; tende a correggersi da sé per il fatto dell'unità politica, in quanto è realmente difetto; in quanto è documento della grande, varia e mirabile storia d'Italia, è per molti fenomeno caro e piacevole. V. lo scritto del Carducci, *Mosche Cocchiere* che qui è riportato dopo la prefazione. 2 i passatelli]] i *passatini* 3-6 Ravenna. V. a questo...Artusi. E come]] Ravenna. E come 3-6>T d'accordo!>]. d'accordo!>]. (Possiamo aggiungere che fra risotto e pasta asciutta è sorto in questi tempi (1930) un vero dissidio). 6>T l'Italia superiore (Veneto] l'Italia superiore (Piemonte, Veneto 8 Cherubini (*op. cit.*): «Soffritto...d'accordo!>]. Cherubini (*op. cit.*). || *Risotto al salto*: così chiamano a Milano il risotto il quale, rimasto freddo e a mezza cottura, è poi fatto *saltare* e rosolare in padella con altro burro. 8

[1] **Risotto al salto:** Ø 8 > *Risotto*

il risotto il quale] il classico risotto con lo zafferano il quale 1 il risotto con lo zafferano il quale 2>3=T

burro.] burro. Gli abili cuochi ne formano certe lune sceme o mezze lune, fumanti e appetitosissime. 1>2=T

[1] **Rispettabile:**

puristi.] puristi. Lo sancisce l'uso. 1-2>3=T

considerevole, come...puristi.] *considerevole* (p. es., *un capitale rispettabile*), è modo di origine anglo-francese, biasimato dai puristi. 8^{Mi}

[7] **Rispetto (Di):**

rispetto>]. rispetto>]. || *Zona di rispetto*, soggetta a determinati vincoli (evitare i rumori, non costruire, e sim.). 8

ed acredine. Questa locuzione trae origine dal costume popolare delle proposte e risposte in rima. Era pure costume accademico di rispondere ai sonetti con sonetti di uguali rime. Di solito quei letterati non si scambiavano frasi gentili o complimenti, ma acerbi motti: dicevasi anche *risposta alle consonanze*.

[1905] **Risponder picche:** «mi ha risposto picche» cioè sono rimasto deluso nella domanda: locuzione familiare e faceta. Verosimilmente, dal giuoco delle carte (picche, fiori, cuori, quadri).

[1905] **Rispondo che non rispondo:** vecchia locuzione del linguaggio parlamentare: fu pronunciata nel Parlamento Subalpino da Giov. Filippo Galvagno, ministro [1918] dal 1849 al 1852.

[1905] **Ristorante:** v. *Restaurant*.

[1908] **Ristoratore:** per *ristorante* è voce («se mai»!) proposta dal Rigutini come traduzione più italiana del *restaurant* francese. Si trova infatti scritto qualche volta *ristoratore*; ma nell'uso la parola che si spende è *ristorante*; v. *Restaurant*.

[1905] **Risùcchio:** da *risucchiare*, perchè sembra che l'onda venga come risucchiata dal mare: term. mar., movimento vorticoso dell'acqua. [1935] Stretto di Messina, scia di navi, nave che affonda. Pericoloso!

[1923] **Risum teneàtis?:** *sareste capaci di non ridere?* (Orazio, *Arte poetica*).

[1905] **Risus abundat in ore stultorum:** *il riso abbonda su le labbra degli stolti*: antico motto latino, di formazione popolare: di molto consumo nelle scuole. Cfr. l'altro motto, *il riso fa buon sangue*. La sapienza del popolo ha di solito proverbi di opposto senso, cioè che si elidono, come ad es., *chi dorme non piglia pesci*, e l'altro, *la fortuna viene dormendo*.

[1931] *****Ritagliato:** un uomo è *ritagliato*, cioè celebre, quando l'Eco o Araldo della stampa fa molti ritagli di giornali che trattano di lui. Auguro a tutti di essere ritagliati.

[1] **Risponder picche:**

«mi ha...Verosimilmente, dal giuoco] così si dice quando si rimane delusi nella domanda: locuzione familiare e faceta. Non è dal francese, e verosimilmente, deve essere dedotta dal giuoco **1-2>3=T**

[1] **Rispondo che non rispondo:**

vecchia locuzione...Galvagno, ministro] vecchia locuzione del linguaggio parlamentare, rimasta viva sino ad ora: fu pronunciata nel Parlamento Subalpino dal Ministro G. Filippo Galvagno. **1-2>3=T**

[1] **Risùcchio:**

da *risucchiare*...term. mar.] term. mar. **1>2=T**

dell'acqua.] dell'acqua a guisa di spirale all'ingìù, che tende ad affondare. **1-2>3=T**

[4] **Risum teneàtis?:**

Arte poetica).] *Arte poetica*, v. 5). **8**

[1] **Risus abundat in ore stultorum:**

di formazione popolare] di formazione, credo, popolare **1>2=T**
stolti: antico motto latino] *stolti*: motto latino **8**

[6] *****Ritagliato:**

*****Ritagliato]** °**Ritagliato** **6>T** °**Ritagliato** **8**

[1918] **Ritaglio di giornale:** *brano, passo* di giornale ritagliato, contenente una determinata notizia; v. *Eco della Stampa*.

[1905] **Ritardatario:** detto di *chi arriva in ritardo*, riprendesi come il fr. *retardataire*. Ma chi usa più la voce *indugiatore*? Chi userebbe il *tenebrone*, suggerito dal Fanfani?

[1905] **Ritenere:** per *credere, tenere, sentenziare, giudicare*, è neologismo ripreso come superfluo dai puristi.

[1905] **Ritenzione:** (lat. *retinere* = ritenere) term. med.: si dice esservi *ritenzione* quando una sostanza liquida o solida, destinata ad essere espulsa dall'organismo, resta nei serbatoi che la contengono e per il suo accumularsi o per la sua presenza diviene cagione di disturbi (placenta, bile, urina).

[1908A] **Ritirarsi su l'Aventino:** v. *Aventino*.

[1905] **Ritirata:** la parola francese *retrait* (lat. *retrahere*) ha dato origine a questa goffa parola *ritirata*, nota per le stazioni d'Italia. Non mancano parole nostre: *cesso* (*secesso*, cioè *luogo appartato*), *licet*, *luogo comodo*, *latrina*, lat. *latrina* da *lavatrina* (v. *Lieux d'aisances*). La lingua classica ha *agiamento* e *privato* («Che dagli uman *privati* pareva mosso», Dante, *Inf.*, XVIII, 114), ma sono due vocaboli caduti in disuso. Per indicare tale luogo decorosamente, v'è chi dice, pur usando un gallicismo, *gabinetto*: altri dice *stanzino*, o, con voci apertamente straniere, *retrait*, *water-closet*, *closet*; [1918] v. *Debbiussè*, *Lieux d'aisances* e *Water-closet*. [1931] Si dice anche per eufemismo e decoro gabinetto da bagno, essendo che quivi è anche l'agiamento.

[1] **Ritardatario:**
in ritardo, riprendesi come il fr.] in ritardo è biasimato dai puristi, perchè ricalca il fr. 8

[1] **Ritenere:**
è neologismo...superfluo dai puristi.] è neol. superfluo ripreso dai puristi. 1>2=T è biasimato come superfluo dai puristi. 8

[1] **Ritenzione:**
cagione di disturbi] cagione di malattia 1-6>T
(lat. *retinere*] Dal lat. *retentio*, -onis, derivato di *retinere* 8^C
urina).] urine). 8

[1] **Ritirata:**
questa goffa parola] questa assai goffa parola 1>2=T
lavatrina (v....La lingua classica ha *agiamento*] *lavatrina* (*cacatoio*), ma hanno senso ed uso plebeo. (V. *Lieux d'aisances*). Il dialetto milanese ha la buona voce *camer*, la lingua classica *agiamento* 1>2=T
in disuso. Per indicare] in disuso e appartengono all'archivio storico della lingua. Per indicare 1>2=T
con voci apertamente straniere, *retrait*] con voce apertamente straniera, *retrait* 1-2>3=T
la parola francese *retrait* (lat. *retrahere*)] La parola francese *retrait* (part. passato sostantivato di *retraire*, lat. *retrahere*) 8^C
cesso (*secesso*...*d'aisances*). La lingua classica] *cesso* (da *stare in cesso*, stare appartato), *licet*, *luogo comodo*, *latrina* (lat. *latrina* da *lavatrina*. La lingua classica 8^C
114), ma] 114), *destro*, *stanzino*, ma 8

[1923] **Ritirata strategica:** alle prime sconfitte austriache sul fronte russo (1914) i bollettini austriaci diedero questo nome eufemistico, ma un po' ridicolo. In senso esteso, *bàttersela*.

[1918] **Ritmare:** *scandere* o *modulare su di un ritmo*. «Il frangersi delle onde ritmava il silenzio». «Sotto il fuoco ordinato, *ritmato*, metodico, le trincee austriache cadono». Gli scrittori della nuova scuola si compiacciono molto di questo verbo. Beati loro!

[1908] **Ritmo:** è, come spiega ogni lessico, l'ordinato, armonico succedersi degli intervalli di tempo (nella musica, nella poesia, nel ballo). E benchè il ritmo sia in natura, come quello che facilita e abbellisce i movimenti, è certo che presso gli esteti si fece e si fa del *ritmo* un abuso increscioso e stucchevole. [1931] A che cosa non serve questa parola?

[1923] *Ritmo* etim. = *rima*.

[1905] **Ritornare:** nel senso di *restituire*, *rimandare*, riprendesi dai puristi come uso conforme al *retourner* dei francesi.

[1918] **Ritorsione:** sofisma che consiste nell'eludere un rimprovero rinfacciando vizio analogo. *Mèdice, cura te ipsum*. «Perchè tieni?» e «Perchè burli?» (*Inferno*, VII, 30). Valersi degli argomenti dell'avversario per colpirlo.

[1931] **Rittochino:** da *ritto* e *chino*, termine di agraria: *sistemazione* dei filari (viti, piante) seguendo il pendio delle colline. Sistema condannato della tecnica *moderna*.

[1908] **Ritualismo:** tendenza apparsa nella Chiesa Anglicana in su la fine dello scorso secolo, di un rito più conforme a quello della Chiesa Romana.

[1931] **Ritz:** per antonomasia, denominazione esotica di *grande albergo* (1927); [1935] v. *Bristol*.

[1905] **Riuscito:** usato assolutamente per *bello*, è neol. tolto, secondo i puristi, dal francese *réussi* = *beau, brillant*, ed è notato in tale senso nei diz. d'*argot*.

[1905] **Riva (a):** → Suppl. 1 e Suppl. 2

[1908] ****Rivale:** in alcuni volgari di Romagna vale *riparo, sponda, argine* di fiume

v'è chi dice, pur usando...l'agiamento.] v'è chi dice *gabinetto* (o *gabinetto da bagno*, essendo che quivi è anche l'agiamento), *numero cento*, o, con voci apertamente straniere, *water-closet, closet*, ecc. Vedi W.C., LIEUX D' AISANCE e WATER-CLOSET. 8

[3] **Ritmare:** cadono». Gli scrittori...loro!] cadono». «Il grido *Duce!* ritmato da migliaia di voci». 8

[2] **Ritmo:** stucchevole. A che...*rima*.] stucchevole. *Ritmo* etim., = *rima*. 4-5>6=T stucchevole. A che cosa non serve questa parola? 8^C

[1] **Ritornare:** francesi.] francesi. Ma mi pare poco usato. 1-2>3=T

[3] **Ritorsione:** ø 8

[2] **Ritualismo:** un rito più conforme] un rito più elaborato e conforme 2>3=T

[6] **Ritz:** per antonomasia...*Bristol*.] Denominazione esotica di *grande albergo*. V. BRISTOL. 8

[1] **Riuscito:** è neol. tolto...d'*argot*.] è tolto, secondo i puristi, dal francese *réussi* = *beau, brillant*. 8^C

in su la riva o ripa. [1927] (Onde, poi, il senso di nemico per chi sta su la riva opposta).

[1905] **Rivalsa:** da *rivalere*, è neologismo («inutile», nota il Rigutini) per *risarcimento*, *rifacimento*, [1908] *compensazione*. Esso è termine commerciale sancito dall'uso: indica la facoltà a chi deve pagare una cambiale caduta in protesto, di esserne risarcito, nella forma voluta dal Codice di Commercio, da uno qualunque dei giratari antecedenti di detta cambiale.

[1927] **Rivalutazione:** linguaggio monetario: l'atto di quel Governo, il quale, dopo avere annullato *a zero* il valore dell'antica moneta (p. es. il marco-carta o il rublo-carta), emette una nuova moneta piena (marco-oro o il suo surrogato marco-rendita invece del marco-carta o chervonetz invece del rublo-carta). Sia ben chiaro soltanto che *non si rivaluta affatto la vecchia moneta; marco-carta e rublo-carta rimangono a zero*; ed i portatori di essi non ricevono *nulla*.

[1905] **Rivelare:** i puristi notano che *rivelare* in italiano ha senso grave e solenne, quasi *togliere il velo* che ricopre cose misteriose o nobili; nel senso comune di *mostrare*, *dar a vedere*, ecc., è un'estensione conforme al francese. Ma la forza dell'uso vale più di ogni buona ragione.

[1905] **Rivelazione:** lat. *revelare*, manifestare: in teologia significa *manifestazione di Dio per opera di agenti naturali od umani*, e più specialmente la comunicazione della volontà e del pensiero divino per mezzo di uomini ispirati (profeti). Ogni religione suppone una maniera di rivelazione, la quale ha valore secondo la fede ed i tempi. || Dicesi familiarmente *rivelazione* per *manifestazione* non sospettata del valore e dell'ingegno.

[1939] **Riversibilità:** → Suppl. 2

[1905] **Rivetto:** voce abusiva, adoperata da alcuni meccanici ed in commercio per indicare i *chiodi a due teste*. Fr. *rivet*.

[1908] ****Rivierasco:** termine regionale: *abitante della riviera* (laghi lombardi).

[1905] ***Rivière [1]:** o *rivière de diamants*, voce francese = collana, così detta per estensione di *rivière* = rivo, riviera, come è spiegato da questo grazioso bisticcio: — *Oh! la magnifique rivière! D'où lui vient-elle ? — Parbleu! D'où viennent toutes les rivières: des petits ruisseaux!*

[2] ****Rivale:**
sponda, argine di fiume in su la riva] sponda, siepe in su la riva 2-6>T
o ripa. (Onde...opposta).] o ripa. **8^C**

[1] **Rivalsa:**
giratari] possessori **2-6>T**

[1] **Rivelare:**
i puristi notano] i puristi non hanno torto quando notano **1-2>3=T**

[1] **Rivelazione:**
lat. *revelare*] Lat. *revelatio*, da *revelare* **8^C**

[1] **Rivetto:**
chiodi a due teste. Fr. *rivet*.] *chiodi a due teste* (da ribattere). Fr. *rivet*. **8**

[2] ****Rivierasco:**
riviera (laghi lombardi).] *riviera* (di Liguria e dei laghi lombardi). **8**

[1] ***Rivière [2]:**

[1905] ***Rivière [2]:** voce francese: specie di *punto a giorno*, formato, cioè, togliendo i fili dalle stoffe. [1918] *Incassatura sfilata* nella biancheria.

[1905] **Rivincita:** i puristi osservano che *rivincita* in buon italiano vale *vincer di nuovo*, ma non vale la *revanche* francese, che deriva de *re* e *venger*, cioè *riscatto*, *vendetta*. Il vero è che, o per influsso del francese o per spontanea estensione della parola, *rivincita* vale oramai tanto l'una che l'altra cosa. Dirò ancora che i francesi ci hanno, dal 1871 in poi, così abituati alla loro voce *revanche* che noi, sia pure per celia, chiamiamo talora *revanche* la stessa seconda partita del giuoco. [1927] Adesso (1930) speriamo che la *revanche* non la vogliano i tedeschi; [1931] v. *Revanche*.

[1931] **Rivista:** v. *Revue*.

[1905] **Rivoltante:** per *ributtante*, *ripugnante*, *stomachevole*; v. *Rivoltare*. Il dialetto veneziano ha la incisiva voce *stomeghezzi* per *far stomaco*, *far venir su la cena di Natale*, ecc. ecc. Certo bisogna volger la frase italianamente, cioè pensare in italiano. [1908] In genovese, *angoscia*, *angoscioso*, *angosciare*, in tale senso.

[1908] **Rivoltare:** usato assolutamente e riferito a cose morali, per *ripugnare*, *fare schifo*, *fare stomaco*, ecc., è brutto francesismo. *Révolter* = *choquer excessivement*, *indigner*, *irriter*. *Cela révolte*.

[1939] **Rivoltella:** → Suppl. 2

[1935] **Rivoltella mitragliatrice:** automatica, va da sè. Ha molti colpi. Così fu ucciso re Alessandro di Serbia (9 ottobre 1934).

[1905] **Rivoluzionare:** dal francese *révolutionner*, verbo usato e abusato, che non vuol dire soltanto *abbattere*, *sconvolgere* per effetto di rivoluzione, ma contiene il concetto di *rinnovare* per effetto di nuovi istituti, invenzioni e simili. Il Rigutini osserva con senso di biasimo: «i francesi, che di rivoluzioni si intendono molto, hanno fatto il

ruisseaux! *ruisseaux!* Questa voce francese non è rara nel nostro ceto elegante. 1
ruisseaux! Questa voce francese non è rara nel nostro ceto elegante e mal parlante.

2>3=T

[1] **Rivincita:**

Adesso (1930) speriamo] Adesso speriamo 5>6=T

revanche francese, che...*vendetta*. Il vero è] *revanche* francese (v.), che sarebbe un *rivendicare*. Il vero è 8

giuoco. Adesso (1930)...*Revanche*.] giuoco. 8

[1] **Rivoltante:**

per *ributtante*, *ripugnante*...*Rivoltare*. Il dialetto veneziano] per *ributtante*, *stomachevole* è il fr. *révoltant*. Es. «eccezion fatta degli sposi novelli le cui smancerie in publico sono comiche e spesso *rivoltanti*». (Sempre esempi di scrittori che vanno per la maggiore, mosche cocchiere e salute di questa umile Italia!). Il dialetto veneziano 1>2=T

per *ributtante*...senso.] Per *ributtante*, *ripugnante*, *stomachevole* è il fr. *révoltant* (derivato di *révolter*, voce che il francese ha presa all'italiano). Il dialetto veneziano ha la incisiva voce *stomeghezzi*, il genovese, *angoscia*, *angoscioso*, *angosciare* per *far stomaco*, ecc. 8

[2] **Rivoltare:** Ø 8

[7] **Rivoltella mitragliatrice:**

automatica, va...1934).] Automatica, con molti colpi. 8

verbo *révolutionner*, ecc.».

[1905] **Rivoluzionarismo:** uno dei tanti *ismi* di fabbrica italiana, foggianti senza necessità.

[1905] **Rizza:** term. mar., ciascuno di quei *cavi* che servono a legare solidamente e stabilmente.

[1905] ***Roast-beef:** (*rost biif*) voce inglese e vuol dire *bue arrostito*, la quale, conforme alla pronuncia, si scrive in francese e in italiano *ròsbif*, in Toscana *rosbiffe*. A rigor di termine, ogni pezzo di bue arrosto è *rosbif*, ma nella cucina inglese sotto questo nome si comprende tutto il controfiletto dell'animale. Si cuoce a vivo fuoco, e agli inglesi sembrerebbe guastarlo aggiungendo altro condimento che il pepe e il sale. Passando in Francia, il *ròsbif* si è raggentilito, con alcuna modificazione nell'arte della cottura. Il *rosbiffe*, e anche *ròsbife*, con codesto travestimento toscano è sfuggito alla severa caccia del Fanfani.

[1908] **Roba da chiodi:** nella frase *dir roba da chiodi*, dire, cioè, ogni specie di male, ingiuriare nel modo più offensivo e malefico. Roba da *inchiodare*, nel senso di *crocifiggere*?

[1939] **Roba da matti:** → Suppl. 2

[1918A] **Ròbbio (II):** lat. *rubeus* = rosso: termine della Guerra: *distintivo* rosso su la manopola degli ufficiali, indicante funzione superiore al grado che vi è sopra applicato.

[1927] || In marina, distintivo dei *capi di corpo* (capo servizio).

[1939] ****Robbivecchi:** → *Robivecchi*

[1] **Rivoluzionare:**
dal francese...istituti, invenzioni] dal francese *révolutionner*, verbo neologico usato e abusato, che non vuol dire soltanto *far insorgere, ribellare, abbattere, sconvolgere* per effetto di rivoluzione, ma contiene il concetto di *rinnovare* per effetto di nuovi istituti, scoperte, invenzioni **1-2>3=T**
ecc.».] etc.» e gli italiani che regolano i loro moti secondo i moti di Francia? Evvia! Si può davvero accettare qualche vocabolo! **1>2=T**

[1] **Rivoluzionarismo:**
foggianti senza necessità.] foggianti per arbitrio e senza necessità. **1-2>3=T**

1905] **Rizza:**
term. mar....quei *cavi* che] term. mar., ciascuna di quelle corde che **1-4>5=T**

[1] ***Roast-beef:**
sale. Passando in Francia] sale. Quando è rosolato bene all'esterno, sanguinante dentro, ritienesi di ottima cottura. Il sugo servesi a parte in una salsiera e con forti droghe.
Passando in Francia **1-2>3=T**
Il *rosbiffe*, e anche...toscano è sfuggito] Il *rosbiffe*, con codesto travestimento toscano in *iffe*, è sfuggito **1-6>T**
Fanfani.] Fanfani, ed è voce accolta nel Petrocchi e nei diz. moderni dell'uso. **1-2>3=T**
(*rost biif*) voce...*rosbiffe*. A rigor] Voce inglese (pron. *róust bíf*) e vuol dire *bue arrostito*. A rigor **8**
cottura. Il *rosbiffe*...Fanfani.] cottura. Si pronuncia comunemente (e talvolta si scrive) *ròsbif*, in Toscana e a Roma *rosbiffe*, e anche *ròsbife*. **8**

[2] **Roba da chiodi:**
offensivo e malefico.] offensivo e maledico. **2-5>6=T**

[1905] ***Robe:** voce fem. francese della moda: è il vestito da donna. Cfr. la nostra voce classica *roba* per veste: «Vil tonaca t'ammanta, e ti dismanta la roba pomposa» (Boccaccio); e *robone*, la veste magnifica dei cavalieri, dottori, magistrati, rimasta nel francese, chè *robe* vale *toga*, *abito dottorale*, onde *gens de robe*, *noblesse de robe*. [1908] *Roba* e *robone* sono voci dell'uso a Genova per *veste da donna*.

[1918] ***Robespierre** (*Camicia alla*): cioè con largo colletto rovesciato, sì che il collo appare scoperto.

[1927] ***Robe-trotteur:** opposto della *toilette* di cerimonia, cioè l'abito pratico di comune uso; v. *Tailleur*. Donne tubiformi (moda 1925). [1931] Con gambe in vista di giorno, e con le gonne lunghe lunghe la sera (moda 1930). [1935] Sostituiscono l'orologio.

[1905] **Robinetto** [1935] o **rubinetto:** [1905] per *chiavetta*, è il fr. *robinet*, voce ormai di uso comune. *Robinet* è detto da *robin*, soprannome del montone, perchè i primi robinetti si facevano in forma di testa di montone [1935] o dal nome proprio dell'inventore? [1908] A Genova dicono anche *bronzino*.

[1908] **Robinia:** dal nome del botanico Giovanni Robin (1550-1629), che trasportò il seme di tale pianta dal Canada in Francia. Detta anche *pseudo-acàcia*.

[1905] ****Robiòla:** nome generico di piccoli formaggi dolci (Brianza). In Toscana, *raviggiuolo*. || *Robiola*, forma di vallonea, o residui di pelle per ardere.

[1927] ****Robivecchi:** *cenciaiuolo*, *rigattiere* (Roma).

[1] ***Robe:**
vestito da donna. Cfr.] vestito da donna, giacchetto e sottana. Cfr. **1-2>3=T**

[3] ***Robespierre** (*Camicia alla*):
scoperto.] scoperto; usata dagli eleganti, l'estate. **3-6>T**

[5] ***Robe-trotteur:** **ø 8**

[1] **Robinetto** o **rubinetto:**

Robinetto o **rubinetto:] Robinetto: 1-6>T**

testa di montone] testa del montone. **1-2>3=T**

montone o...dell'inventore? A Genova] montone. A Genova **2-6>T**

Robinetto o...*bronzino*.] **Robinetto. V. RUBINETTO. 8**

[2] **Robinia:**

dal nome...che trasportò] dal nome del botanico Vespasiano Robin, che nel secolo XVII trasportò **2>3=T**

[1] ****Robiòla:**

nome generico...ardere.] dal milanese *robiœùla*: pani o forme di vallonea e di residui di pelle che si usano per ardere: in fr. *motte à brûler*. Verosimilmente dal nome di certi piccoli formaggi a formetta schiacciata; toscaneamente, *raviggiuolo* o *reviggiuolo*. **1**

reviggiuolo.] *reviggiuolo*. A Genova, *robiola* = specie di formaggetto. **2>3**

(Brianza). In Toscana] (Brianza), come il *Bel paese*. In Toscana **3-4>5=T**

(Brianza). In Toscana, *raviggiuolo*. || *Robiola*] (Brianza). Simili ai *raviggiuoli toscani*. || *Robiola* **8**

[5] ****Robivecchi:**

Robivecchi:...(Roma).] **Robbivécchi.** *Cenciaiuolo*, *rigattiere* (grido dei cenciaiuoli ebrei; a Roma). **8**

[1935] *****Roboante**: si deve dire *re-boante*, lat. *reboàre* = rimbombare; ma forse è per farlo più *reboante* che alcuni scrivono e dicono *roboante* (1934).

[1908] **Roburite**: uno dei tanti nomi di esplodenti, dal latino *robur* = forza.

[1905] ***Rocaille**: voce francese, e si dice talora per indicare quei lavori artificiali (come grotte, sedili, ecc.) fatti di pietre, tufo, conchiglie, che usano nei giardini. Gusto, non fine certo, che risale ai secoli XVII e XVIII. [1918] Genere di *mobili* con incrostazioni (Luigi XV).

[1905] ***Rocambole**: nome che si pronuncia anche italianamente: è il protagonista di una serie di romanzi dettati dalla infaticabile e (perchè no?) geniale penna di Ponson du Terrail (1829-1871): il quale Rocambole su la gran scena di Parigi compie le più audaci imprese, di male prima e poi di bene. Il nome diventò, proverbiale per indicare un abile avventuriero. [1927] Der. *rocambolesco*.

[1905-1923] **Rocambolesco**: → Suppl. 1

[1918A] **Roccacannùccia**: paese immaginario presso Roma: dicesi per lepore ed ironia o come espressione del provincialismo più meschino; v. *Peretola*.

[1935] **Rocciatore**: *scalatore* di rocce. Alpinismo.

[1905] ****Ròccolo**: voce ampiamente dialettale che vale, press'a poco, *ragna*, sottilissima rete, usata per uccellare. (Cfr. il Cherubini, *op. cit.*, che a lungo ne ragiona). Voce usata popolarmente in Lombardia in senso morale per *trappola*, *richiamo*, per invescare, irretire. [1935] Vedi anche Luigi Ghidini, *L'Uccellatore* (Hoepli, 1934).

[1918] ****Rochetèe**: voce plebea lombarda, risponde al *magnaccia* romanesco; *sfruttatore di donne*. Da *roccolo* = rete per la caccia.

[1905] ***Rocking-chair**: (*ròking cèa*) voce inglese a cui risponde esattamente la nostra: *sedia a dondolo*.

[1905] ***Rococo**: nel linguaggio familiare francese = *vieux, suranné, ridicule*; e così presso di noi, e familiarmente. Nome che i francesi diedero ad un noto loro stile

[7] *****Roboante**:
= rimbombare; ma... (1934).] = rimbombare (che è in Virgilio); ma forse è per farlo più *reboante* che alcuni scrivono e dicono *roboante*. 8

[1] ***Rocambole**:
le più audaci imprese... di bene. Il nome] le più inverosimili ed audaci imprese, di male prima e poi di bene, che fantasia possa pensare. Il nome 1-4>5=T

[3A] **Roccacannùccia**:
v. *Peretola*.] V. *Peretola e Tipperary*. 3A>4=T

[1] ****Ròccolo**:
voce ampiamente... (1934).] Voce dei dialetti settentrionali che vale luogo di caccia formato da un portico di verdura con reti tese verticalmente. Voce usata popolarmente nell'Italia settentrionale: in senso morale per *trappola*, *richiamo*, per invescare, irretire. Bologn. *rucàtt*. 8^{Mi}

[3] ****Rochetèe**:
Rochetèe:] **Rochetèe**: 3>4=T **Rochetée** 8
magnaccia] *magnaccio* 3>4=T
caccia.] caccia. V. *Alphonse, Magnaccio, Souteneur*. 3 caccia. V. *Alphonse, Magnaccia, Souteneur*. 4>5=T

architettonico del tempo di Luigi XV (secolo XVIII) e che è caratterizzato da bizzarre e stravaganti esagerazioni e ridondanze. È una derivazione del nostro barocco. *Rococo* deriva da *rocaille*. [1931] In ital., *roccocò*.

[1935] **Rodare:** fr., *roder*, voce dell'automobilismo, quella necessaria usura del meccanismo nelle automobili nuove affinché divengano scorrevoli, *ladine*. *Ladinare* (Milano). (Lo sono anche troppo, come ben sanno i pedoni).

[1939] **Ròdia (Legge):** → *Rhòdia (La legge)*

[1905] ***Rodin:** noto personaggio dell'*Ebreo Errante* di Eugenio Sue. Simboleggia il gesuita nelle più spiccate manifestazioni difettive attribuite a questa società religiosa. Il nome ebbe, un tempo, un certo valore antonomastico.

[1931] **Rodolfo Valentino:** *juvenis barbatulus* del cinematografo, più celebre di Cicerone, di Cesare, di Annibale. Sollevato all'immortalità dalle donne d'America e di tutto il mondo. Fu pianto come Adone da Venere, il che dimostra la immutabilità delle umane vicende (1928). [1935] Pola Negri lo piange sempre.

[1908] **Rodomonte:** personaggio dei nostri poemi romanzeschi (Boiardo, Ariosto). Vale *bravaccio*, *fanfarone*.

[1939] **Roentgen:** → Suppl. 2

[1908] **Rogantino:** maschera del teatro romanesco, [1918] che *ruga*, ha *ruganza*

[1] ***Rococo:**
nel linguaggio...deriva da *rocaille*.] = *vieux, suranné, ridicule*, nel linguaggio familiare francese; e così presso di noi, e familiarmente. / **Rococò o roccocò:** nome che i francesi diedero ad un noto loro stile architettonico del tempo di Luigi XV (secolo XVIII) e che è caratterizzato da bizzarre e stravaganti esagerazioni e ridondanze. È una derivazione del nostro barocco. *Rococò* deriva da *rocaille*, specie di pietra molto usata in detto stile. Del quale stile i francesi incolpano il Bernini nostro, che a lungo dimorò in Francia. **1** = *vieux*...familiarmente. / **Rococò]]** nel linguaggio familiare francese = *vieux, suranné, ridicule*; e così presso di noi, e familiarmente. Riferimento allo stile di tale nome. / **Rococò 2>3=T**

da *rocaille*.] da *rocaille*, specie di pietra molto usata in detto stile. Del quale stile i francesi incolpano il Bernini nostro, che a lungo dimorò in Francia. **3>4=T**
così presso...e familiarmente.] così talvolta presso di noi, familiarmente. **8**
In ital., *roccocò*.] In ital., *rococò*. **8^{Mi}**

[7] **Rodare:**
fr., *roder*, voce...pedoni).] Fr., *roder* (dal lat. *ròdere*): voce dell'automobilismo, quella necessaria erosione del meccanismo nelle automobili nuove affinché divengano scorrevoli,
ladine. *Sladinare*. *Rodage*, *sladinatura*. **8**

[1] ***Rodin:**
società religiosa.] setta religiosa. **1-4>5=T**

[6] **Rodolfo Valentino:**
mondo. Fu pianto...sempre.] mondo. Morì il 26 agosto 1926. Fu pianto come Adone da Venere, il che dimostra la immutabilità delle umane vicende. **8**

[2] **Rodomonte:**
personaggio dei nostri poemi] personaggio spavaldo e insolente dei nostri poemi **2>3=T**

(prepotenza). [1908] Il Giusti, nell'*Incoronazione*, chiamò a dileggio il Duca Francesco IV d'Este il *Rogantin di Modena*; [1935] v. *Rugantino*.

[1905] ****Rogare:** verbo dialettale della media Italia, *brontolare, minacciando, e pretendendo*: probabile aferesi di *arrogare*. Nel senese *rogare* vale *ringhiare*, detto dei cani, e così pure in Romagna. *Rogare* è pur verbo del dialetto romanesco. *Rugare* in milanese vale *frugare, stuzzicare, tramestare, strofinare*, tanto in senso proprio come in senso morale, ma ha altra origine, cioè *frugare* o *frucare* in italiano.

[1905] **Rogatòria:** antica voce del linguaggio forense, nella frase *assumere per rogatoria* un teste lontano, o gran personaggio, cioè delegare ad un giudice di assumere la deposizione e spedirne il processo verbale all'autorità delegante anzichè far comparire il teste.

[1905] ****Ròggia:** voce lombarda, anticamente *rongia* e *rosgia*; fossa derivata da fiumi per irrigazione o per muovere mulini o gualchiere. [1918] In genovese, *roggio* = sgorgo d'acqua.

[1908] **Rògito:** lat. *rògitus* per *rogatus* = l'atto del rogare, cioè *fare contratto*, quindi il *pubblico strumento*: voce notarile, così dedotta dal verbo lat. *rogare* = chiedere, o dal richiedere che fa il notaio le parti contraenti della loro volontà, o dall'essere lo stesso notaio richiesto della stipulazione. *Rogito*, nel parlar familiare, si dice di *scrittura lunga* e minuziosa *in ogni particolare*, come suole essere il *rogito*.

[1908] **Rognone:** da *rene*, cambiando l'*e* in *o* per effetto di assimilazione. Si dice specialmente del *rene* dell'animale. Per somiglianza di suono con altro vocabolo

[2] **Rogantino:**
maschera del...(prepotenza). Il Giusti] maschera del teatro romanesco, ridicola per la sua furiosa arroganza (onde, pare, il nome) e per la sua pusillanimità. Il Giusti **2>3=T** *di Modena*; v. *Rugantino*.] *di Modena*. La forma romanesca è *Rugantino*. **8**

[1] ****Rogare:**
verbo dialettale...Romagna. *Rogare*] verbo dialettale della media Italia (lat. *rogare*), *brontolare, minacciando e pretendendo*, onde *Rogantino* o *Rugantino*, noto nome di nota maschera romanesca, ultima discendente di Pìrgopolinice, Capitan Spavento, Matamoros, etc. | *Rogare* **1>2=T**

Rogare: verbo...italiano.] **Rogare, rugare.** Verbo dialettale della media Italia, *fare il bravo, brontolare, minacciando, e pretendendo*: dal lat. *rogare*, o tratto da *arroganza*. Nel senese *rogare* vale *ringhiare*, detto dei cani, e così pure in Romagna. || *Rugare* in lombardo vale *frugare, stuzzicare, tramestare, strofinare*, tanto in senso proprio come in senso morale, ma ha altra origine: nasce da un incrocio del lat. supposto *furicare* (da cui l'it. *frucare* o *frugare*) con *ruga* = bruco, ecc. **8^C**

[1] **Rogatòria:**
antica voce...teste.] antica voce del linguaggio forense, che vive nella frase *assumere per rogatoria* un teste lontano, ovvero un ministro del re: cioè delegare ad un giudice di assumere la deposizione e spedirne il processo verbale all'autorità delegante anzichè far comparire il teste lontano o il ministro a deporre in giudizio. **1-2>3=T**

[1] ****Ròggia:**
voce lombarda, anticamente...*rosgia*; fossa] Voce lombarda: *fossa* **8^C**

[2] **Rògito:**
lat. *rògitus* per...l'atto del rogare] Dal latino *rògitus* = l'atto del rogare **8^C**

significante altra glandola, propria del sesso maschile, è preferita la parola *arnione*. *Avere gli arnioni sani* vale esser forte, sicuro di sè, pronto. Cfr. *Avere il fegato sano*.

[1905] ****Rôla:** voce del dialetto romagnolo; vale *focolare*, [1908] da *arèola*. [1918] Il Pascoli, romagnolo, usa *aròla*. [1935] A Ravenna, *iròla*.

[1918] *****Rolantin:** → Suppl. 1

[1905] ***Rôle:** per *ufficio, parte*, voce francese, usata per vizio.

[1939] ****Rollè:** → Suppl. 2

[1923] ***Rolls Royce:** (*roll-ròis*) nome di marca inglese di pregiate automobili. [1931] Un re d'oriente ordinò una *roll-royce* tutta oro e gemme. Così si va in paradiso in carrozza. Nome anche di *motori*.

[1931] **Roma:** nome di piccolo *sigaro toscano*. Troppo glorioso nome per cosa si tenue (1929).

[1939] **Roma-Berlino (Asse):** → Suppl. 2

[1935] **Roma caput mundi e Cifalù secunni:** non si legge nei libri di folklore (Pitrè). Corre altra voce, ma per celia: *Roma caput mundi et Pollina secundi* (Apollònia).

[1918A] **Roma impassibile:** parafrasi lepida di *Roma intangibile*. Bene la parafrasi risponde all'indole del popolo di Roma: la quale indole si spiega per il fatto che Roma ha secolare esperienza, chè se la scenografia del mondo muta, non muta la sostanza; v. *Intangibile*.

[1905] **Roma locuta (est), causa finita (est):** *Roma* [1905] (cioè la *Sacra Rota*, tribunale supremo della Curia Romana, ha dato la sua sentenza) [1905] *ha parlato, e la causa è finita*. Il motto, che si ripete parlando di autorità o tribunali, deve essere di antica

[2] **Rognone:**

dell'animale. Per somiglianza] dell'animale da macello. Per somiglianza **2>3=T**

arnione. Avere] *arnione, arnioncino. Avere* **2>3=T**

da *rene*, cambiando...assimilazione. Si dice] Da un latino (supposto) *renio, -onis* (e questo da *ren* = *rene*). Si dice **8^C**

Avere...arnioni sani vale] *Avere gli arnioni sani* (nel dial. sett. *avere i rognoni duri*) vale **8**

[1] ****Rôla:**

vale *focolare*, da *arèola*.] vale *focolare* (Metatesi di *lares*?). **1** vale *focolare* (Metatesi di *lares*? o da *arèola* = piccola ara?). **2>3=T**

voce del...romagnolo; vale] Voce del dialetto romagnolo e marchigiano; vale **8^C**

[1] ***Rôle:**

per *ufficio*] (lat. *rotulus*) per *ufficio* **1>2=T**

[4] ***Rolls Royce:**

di pregiate automobili.] di belle automobili; come da noi sarebbe la *Fiat*. «Quella *pescecagna*, vuole una *Rolls Royce*, e non una *Fiat*». **4>5=T**

pregiate automobili. Un re...*motori*.] pregiate automobili e motori. **8**

[7] **Roma caput mundi e Cifalù secunni:**

Roma caput...(Apollònia).] **Roma capu di munnu e Cifalù secunnu.** Detto siciliano. **8**

[3A] **Roma impassibile:**

ha secolare esperienza, chè se la scenografia] ha la secolare esperienza che se scenografia **3A-5>6=T**

formazione popolare; altri ne vuol trovare le origini in S. Agostino (*Serm.*, 131, 10).

[1927] **Roma** (*Marcia su*): nome dato all'impresa fascista ideata e compiuta da Benito Mussolini, onde il glorioso nome di Duce. Con la marcia su Roma, ha principio la rivoluzione ed il regime fascista (28 ottobre 1922).

[1908] **Romana**: varietà di *insalata* o lattuga, portata in Francia da Bureau de la Rivière nel secolo XIV da Avignone, dove risiedeva la corte di Roma.

[1908] **Romana** (*Fare alla*): si dice quando si paga lo scotto un tanto per testa, ovvero ognuno quello che ha consumato. «La vita della borghesia (romana) trascorreva piacevolmente. Compagnie allegre di conviti, nei quali non si lesinava sui conti e si ripartiva la spesa per teste, onde venne in tutta Italia il motto *alla romana*, per significare che ognuno pagava per sè: libera traduzione dall'inglese *picnic*» (Raffaele de Cesare, *Roma e lo Stato del Papa*, vol. I, pagina 119).

[1935] **Romàncio** (*Lingua*): detto anche *ladino*, (Engadina, Canton dei Grigioni, ecc.). Pur troppo, anche qui come nel Canton Ticino, il tedesco invade (1934).

[1923] **Romando**: per *romànico*, fr. *romand*, l'*abitatore della Svizzera francese*.

[1908] ****Romanella**: «canto popolare (Romagna) su l'ispirazione e la intonazione dei rispetti toscani, ma composto di soli quattro endecasillabi». Nota del Carducci a *Rime nuove*, nella lirica *All'autore del «Mago»*. Severino Ferrari onorò appunto nel suo *Mago* questa forma di letteratura, componendone di leggiadre e fresche su l'intonazione del

[1] **Roma locuta** (*est*), **causa finita** (*est*):

Roma (cioè...Curia Romana, ha dato] *Roma* (come suprema autorità della Chiesa ha dato **1>2=T**

o tribunali, deve essere] o Tribunali, o persone presso le quali risiede la facoltà del giudicare e dirimere comunque le questioni, deve essere **1-2>3=T**

[5] **Roma** (*Marcia su*):

compiuta da Benito Mussolini] compiuta per la salute di Italia da Benito Mussolini **5>6=T**

(28 ottobre 1922).] (fine ottobre 1922). **5>6=T**

onde il glorioso...1922).] onde ebbe conferma il glorioso nome di Duce. Con la marcia su Roma ha principio la rivoluzione ed il regime fascista (28 ottobre 1922). Anche come titolo di chi ha partecipato alla marcia: *X. Y., Marcia su Roma. 8*

[2] **Romana**:

varietà di...lattuga, portata] Varietà di *insalata* o lattuga. Si dice abbia questo nome perchè portata **8**

[2] **Romana** (*Fare alla*):

pagina 119). pagina 119); v. *Pique-nique. 4>5=T*

[7] **Romàncio** (*Lingua*):

detto anche...(1934).] Si dice del ladino dei Grigioni, ma più propriamente si riferisce alla varietà soprasilvana. V. LADINO. Il tedesco tende a prevalere sul ladino dei Grigioni. **8^C**

[4] **Romando**:

per *romànico*...francese.] Fr. *romand*: della *Svizzera francese*: «i cantoni romandi», «i dialetti romandi». **8^{Mi}**

popolo.

[1905] **Romanesco**: [1923] agg., che non è propriamente *romano*, ma si dice di cose indigene del Lazio, *carciofi*, *ricotta*, *abbacchio*, *dialetto*. [1905] Il dialetto parlato in Roma, e assunto a dignità di arte per opera di Giuseppe Gioacchino Belli, Pascarella, [1918] Trilussa.

[1905] **Romanista**: [1908] oltre che *dotto nel diritto romano*, vale [1905] *cultore delle lingue e delle letterature neolatine*.

[1905] ****Romano de Roma**: frase tipica di cui si serve il popolano, specialmente di Trastevere per distinguere dai non romani dimoranti in Roma. [1935] *Pròprio de discendenza!*

[1923] **Romàntici** (*Ultimi*): denominazione letteraria per indicare un gruppo di *poeti* un po' malati, o compiacentisi di malattia spirituale, che precedettero l'apparire del naturalismo e del verismo in arte. Tali furono Emilio Praga, Boito, Prati, Tarchetti, Rovani, [1931] Camerana; v. *Bohème* e *Scapigliatura*.

[1931] **Romanzato**: deforme versione del fr. *romancé*, attributo della *storia* resa amena e lieve conforme recente uso, e, diciam pure, geniale arte francese (1929). [1935] È un'offesa alla storia; me ne riceve tante... !

[1905] **Romanzatore**: per *romanziera*, è antica parola nostra, che vedo oggi rifiorire. È il caso di ripetere con Orazio (*Arte Poetica*, 70-71): *multa renascentur... vocabula!*

[2] ****Romanella**:
la intonazione] l'indicazione 2>3=T

[1] **Romanesco**:
agg., che...*dialetto*. Il dialetto] Il dialetto 1-3 agg., che non è propriamente *romano*, ma si dice di cose indigene del Lazio, *carciofi romaneschi*, *dialetto romanesco*. Il dialetto 4-6>T Agg.: *di Roma* (o dei dintorni, *carciofi*, *ricotta*, *abbacchio*). Il dialetto 8 Belli, Pascarella] Belli e ai di nostri, del Pascarella. 1-2>3=T

[1] **Romanista**:
oltre che...*neolatine*.] studioso delle lingue romane o romanze (neo-latine). 1>2=T *delle letterature neolatine*.] *delle letterature neolatine* (meno com. *romanòlogo*). || *Giocatore* o partigiano della Roma (calcio). || *Amico della città di Roma* e delle sue cose. 8^{Mi}

[1] ****Romano de Roma**:
Trastevere] Transtevere 1-2>3=T
per distinguere] per distinguersi 1-6>T
dimoranti in Roma.] dimoranti a Roma: traduzione libera del *civis romanus sum*. 1
dimoranti a Roma: traduzione assai libera dell'antico *civis romanus sum*. 2>3=T
Pròprio] *Pròprio* 8^C

[4] **Romàntici** (*Ultimi*):
naturalismo] naturalesimo 4-5>6=T

[6] **Romanzato**:
deforme versione...tante... !] Adattamento del fr. *romancé*, attributo della *storia* resa amena e lieve: recente uso, e, diciam pure, geniale arte francese (1929). 8^C

[1] **Romanzatore**:

[1939^{Mi}] **Romanzo**: → Suppl. 2

[1905] **Roma o morte!**: grido e programma del così detto Partito di azione (1862-1870): soffocato ad Aspromonte e a Mentana, trasse (?) la Monarchia Sabauda sul Campidoglio. Per l'origine del motto, cfr. il Guerzoni (*Garibaldi*, vol. II, pag. 302-303).

[1935] **Roma o Mosca (O)**: due termini politici e sociali (1930) che domanderebbero un grosso volume. Secondo alcuni, la distanza non si misura soltanto a chilometri.

[1923] **Roma (Patto di)**: v. *Patto di Roma*.

[1905] **Roma per toma (Capire)**: vale, familiarmente, intendere una cosa per un'altra, fare il sordo. Antica locuzione, notata nel Cherubini; v. *Prometter Roma e toma*.

[1927] **Romba**: nome fem., *rimbombo* (di campane).

[1905] **Rompente**: part. sostantivato di *rompere*, lo scoglio a fior d'acqua o la riva ove l'onda si rompe e spumeggia, impedita nel suo corso; l'onda stessa o *cavallone*. Dicesi anche *frangente*.

[1923] **Rompèteli coi denti (I reticolati)**: frase iperbolica della nostra Guerra, ritenuta spietata o eroica, secondo si interpreti. Cfr. *Pugnabimus in umbra* di Leonida. (Ciò avvenne nel 1915, quando i nostri soldati venivano arrestati negli attacchi da fitti e intatti reticolati austriaci, battuti in pieno dalle mitragliatrici).

[1935] **Rompighiaccio (Nave)**: di piccole dimensioni, di struttura fortemente rinforzata, specie su tutta la prora, destinata ad aprire un passaggio tra i ghiacci dei mari polari.

[1918] **Rompiscàtole**: detto spregiativamente di *persona o persone noiose, che intralciano l'opera altrui*. (*Scatola* = corbelli, zebedei).

parola nostra, che...rifiore. È] parola nostra dal Petrocchi, come al solito, collocata fra le voci morte, ma che vedo oggi rifiore: manifesto influsso della scuola estetica. È **1-2>3=T**

rifiore. È il caso...*vocabula!*] rifiore. Anche al femm., *romanzatrice*. **8^{Mi}**

[1] **Roma o morte!**:

grido] locuzione storica (1862-1870): noto grido **1** noto grido **2>3=T**

programma del...1870): soffocato] programma logico garibaldino e del così detto Partito di azione: soffocato **1>2=T**

trasse (?) la Monarchia] trasse la monarchia **1-4>5=T**

[4] **Roma (Patto di)**:

v. *Patto di Roma*.] accordo con jugo-slavi (Trumbic) e czechi, appartenenti all'Impero d'Austria. Riconoscimento dell'esercito ceco. Diritto a Stato indipendente (21 aprile 1918). **4>5=T**

[5] **Romba**:

(di campane).] (di campane e sim.). **8**

[4] **Rompèteli coi denti (I reticolati)**:

spietata o eroica] infame o eroica **4>5=T**

[3] **Rompiscàtole**:

altrui. (*Scatola*] *altrui*. «L'acqua deve servire l'uomo, e la terra essere succhiata con decupla forza. Uno spirito meno pavido e meno tremante deve dominare. E guai ai rompiscatole!» (*Scatola* **3-4>5=T**

zebedei).] zebedei, etc.) **3-5>6=T**

(*Scatola* = corbelli, zebedei).] (*Scatole*, eufemistico per corbelli, zebedei). **8**

[1918] ****Roncatura:** v. *Monda*.

[1923] **Ronchi** (*Notte di*): gloriosa impresa di G. d'Annunzio per conservare Fiume all'Italia (11-12 settembre 1919).

[1905] ***Rond de cuir:** è voce del gergo familiare francese: indica la *ciambella di cuoio* su cui l'impiegato siede; quindi l'impiegato stesso *Rond de cuir* = *employé de bureau*.

[1905] ***Rondeau:** v. *Rondò*.

[1923A] **Rondello:** v. *Rondò*.

[1935] **Rondine** (*Nido di*): vivanda cinese. Si tratta di rondini marine, che fanno un nido gelatinoso: cotto in acqua bollente e zuccherato, ha sapor di salsedine.

[1905] **Ròndine o rondinella marina:** elegantissimo uccello; appartiene al genere *sterna* molto affine al gabbiano; v. *Cocalo*.

[1905] **Rondinella pellegrina:** v. *Solitaria nell'oblio*.

[1905] **Rondò:** (fr. *rondeau*) nel senso musicale «conviene tenercelo, come ci teniamo *ouverture, suite*; ma per *piazzaletto* a capo di un viale è da lasciarsi ai francesi»: così il Rigutini. || *Rondeau*, o *rondel*, nome di un'antica, graziosa forma di componimento poetico francese, [1923] *rondelle*. [1931] D'Annunzio rinnovò questa elegante forma francese.

[4] **Ronchi** (*Notte di*):

all'Italia (11...1919).] all'Italia, la quale parola non è proprio = a italiani (11-12 settembre 1919). 4>5=T

[1] ***Rond de cuir:**

su cui l'impiegato siede; quindi] su cui l'impiegato sopra pone la parte più sedentaria del proprio corpo, quindi 1-2>3=T

[4A] **Rondello:**

v. *Rondò*.] v. *Rondò*. / *Le temps a laissé son manteau / De vent, de froidure et de pluie, / Et s'est vêtu de broderie, / De soleil raillant, cler et bleau. / Il n'y a bête ni oiseau / Qui en son jargon ne chante ou crie: / Le temps a laissé son manteau. / Rivière, fontaine et ruisseau / Portent en livrée jolye / Gouttes d'argent et d'orfèvrerie; / Chacun s'abile de nouveau, / Le temps a laissé son manteau.* 4A-5>6=T

[1] **Ròndine o rondinella marina:**

rondinella marina:] rondinella di mare. 1-2>3=T

[1] **Rondò:**

(fr. *rondeau*) nel...«conviene tenercelo] «(fr. *rondeau*) sviluppo variato della canzone. Consta di un periodo principale e di due o più episodi in una tonalità diversa dalla prima e d'impianto del pezzo. Caratterizza il *rondò* il ritorno del motivo principale dopo ciascun episodio. (A. Galli, *op. cit.*). «In tale senso conviene tenercelo 1 «(fr. *rondeau*) sviluppo variato della canzone. Consta di un periodo principale e di due o più episodi in tonalità diversa. Caratterizza il *rondò* il ritorno del motivo principale dopo ciascun episodio. (A. Galli, *op. cit.*). «In tale senso conviene tenercelo 2 (fr. *rondeau*) sviluppo variato della canzone. Consta di un periodo principale e di due o più episodi in tonalità diverse. Caratterizza il *rondò* il ritorno del motivo principale dopo ciascun episodio. In tale senso «conviene tenercelo 3-4>5=T

Rondeau, o *rondel*...graziosa forma] *Rondeau* infine è nome di un'antica forma 1-2

Rondeau, nome di un'antica forma 3>4=T

Le temps a laissé son manteau
 De vent, de froidure et de pluie,
 Et s'est vêtu de broderie,
 De soleil raiant, cler et bleau.
 Il n'y a bête ni oiseau
 Qui en son jargon ne chante ou crye:
 Le temps a laissé son manteau.
 Rivière, fontaine et ruisseau
 Portent en livrée jolye
 Gouttes d'argent et d'orfèvrerie;
 Chacun s'abile de nouveau,
 Le temps a laissé son manteau.
 CARLO D'ORLEANS.

[1935A] **Roneare:** trarre copie col *roneo*, rullo da stampare (*ciclostyle*). *Roneo*, nome proprio.

[1927] **Röntgen:** v. *Raggi*. Questo illustre e benemerito scienziato (Guglielmo R., n.a. Lennep, Prussia, nel 1845, m. il 10 feb. 1923 a Monaco di Baviera) fornì coi suoi famosi raggi X anche la speranza di ringiovanimento alle donne (azione su le ovaie).

[1905] **Ronzinante:** (spagnuolo *Ròcinante*) nome famoso del cavallo di Don Chisciotte, paziente, intelligente e fedele compagno dell'eroe dalla Triste Figura. Usasi in alcune locuzioni con senso estensivo, come *inforcare il suo Ronzinante* (cfr. il fr. *roncin*, e il nostro *ronzino*).

[1935] ***Roof-garden:** *giardino pensile* sui grattacieli nord-americani.

[1908] **Rosa Croce:** nome di società di carattere mistico e occultista, fiorita in Germania nel secolo XVII. Dal nome del fondatore Cristiano Rosenkreuz (1378-1484). Rosa Croce è pure nome di alto grado massonico.

[1927] **Rosa d'oro:** simbolo di Cristo (Io sono il fiore di campo e il giglio delle convalli): *onorificenza*, donata, da antico, dal Papa a pie sovrane cattoliche, nella IV domenica della Quaresima.

[1923] **Rosa o rosetta:** chiamano così i gioiellieri, le *schegge* di diamante. [1931] ||

componimento poetico francese, *rondelle*. D'Annunzio] componimento poetico francese, *rondello*; e così pure in senso musicale. D'Annunzio **8**

[7A] **Roneare:**
Roneo, nome proprio.] *Roneo*, marchio brevettato. **8^C**

[5] **Röntgen:**
 v. *Raggi*. Questo...ovaie).] V. RAGGI X. **8**

[7] ***Roof-garden:**
 nord-americani.] nord-americani. Letteralm. *giardino di tetto* (pron. *rûf-gâdôn*). **8^C**

[2] **Rosa Croce:**
 nome di società di carattere mistico] nome di società misteriosa, di carattere mistico
2>3=T

[5] **Rosa d'oro:**
 simbolo di...Quaresima.] *Dono benedetto dal Papa* (nella quarta domenica di quaresima) e da lui inviato a chiese e sovrani. Simbolo di Cristo (Io sono il fiore di campo e il giglio delle convalli). **8**

Rosette, fr. distintivo della *legion d'onore*.

[1908] **Rosa, rosae**: nome comune della prima declinazione latina, che ricorre quale esempio nelle grammatiche: vale come «gli elementi del latino».

[1905] **Rosbif e rosbiffe**: v. *Roast-beef*.

[1905] **Rose o anèmoni di mare o ortiche di mare**: voci volgari dell'*attinia* (v. *Attinia*).

[1905] **Rosèola**: (da *rosa*) term. med., *eruzione* di macchie rosse su la pelle, senza o con lievissimo rialzamento. Si dice anche *roseola* il noto fenomeno vaso-motore, che avviene per effetto di emozione (pudore, [1918] vergogna).

[1905] **Rosetta o rondella**: (traduzione del fr. *rondelle*, o, con voce dialettale milanese, *ranella*) chiamano i meccanici quella rotella o cerchietto di metallo, di cuoio o di altra materia, forato per lo mezzo, che serve di cuscinetto ad un dado o cerniera (meccanica) (ingl. *washer*, ted. *Untermutterscheibe*). [1935] Detto comunemente *riparella* (che ripara, difende).

[1918] **Rosetta**: v. *Bobèche*.

[1905] ***Rosière**: è detta in Francia quella *pulcella* che ha ottenuto il premio della virtù, fu cioè coronata di rose, il fiore della voluttà destinato in questo caso a laureare la castità pudica. La tradizione attribuisce codesto costume a San Médard [1918] (480-557). [1931] Come si vede, siamo nell'evo-medio!

[4] **Rosa o rosetta**:

Rosa o...*d'onore*.] **Rosa**. V. ROSETTA. 8^C

[2] **Rosa, rosae**:

ricorre quale esempio] ricorre come esempio 2>3=T

[1] **Rose o anèmoni di mare o ortiche di mare**:

ortiche di mare: voci] **ortiche di mare**: come sono dette a Napoli: voci 1>2=T

[1] **Rosèola**:

macchie rosse] macchie rosee 1-5>6=T

rialzamento. Si dice...il noto fenomeno] rialzamento: spariscono dopo qualche giorno lasciando una tenue squama. È sindrome di alcune malattie o stati patologici: macchie lenticolari della febbre tifoide, del vero tifo, della sifilide, etc. e di alcune specie di avvelenamenti. Così pur si dice *roseola* del noto fenomeno 1 si dice *roseola* del noto fenomeno]] si dice *roseola* il noto fenomeno 2-6>T

fenomeno vaso-motore, che avviene per effetto] fenomeno vaso-motore, per effetto 1>2=T fenomeno vaso-motorio, che avviene per effetto 8^C

[1] **Rosetta o rondella**:

forato] forata 1>2=T

serve di cuscinetto...(meccanica) (ingl.] serve per alcuni meccanismi (ingl. 1-6>T serve di cuscinetto ad un dado o cerniera (ingl. 8

Rosetta o rondella:... con voce dialettale milanese] **Rosetta**. Uno dei due modi principali di tagliare le pietre preziose (*a brillante e a rosetta*). || *Rosetta o rondella* (fr. *rondelle*) o, *riparella* (che ripara, difende), o, con voce dialettale milanese 8^C *Untermutterscheibe*). Detto...difende.]) *Untermutterscheibe*). || Franc. *rosette*, distintivo della *legion d'onore*. 8^C

[1] ***Rosière**:

[1905] **Rosminiano**: dicesi non soltanto di quei sacerdoti che appartengono all'ordine fondato da Antonio Rosmini (1797-1855), ma per estensione di significato, si vuoi designare *prete liberale, dotto e di vita austera*.

[1908] **Rosolia**: v. *Rubèola*

[1927] **Rospo** (*Ingoiare un*): tollerare cosa spiacevole. Diceva Chamfort che ogni mattino, appena desto, ingoiava quattro rospi, così era sicuro che durante il giorno non avrebbe dovuto provare altri disgusti.

[1908] **Rossetto**: il *belletto* per tingere in vermiglio le guance. *Rossetto* è chiamato pure il sesquiossido di ferro artificiale, usato nell'industria; [1923] v. *Sublimato*.

[1918] **Rossi e neri**: *socialisti e preti* (gergo politico). [1935] *Rouge et noir*, titolo di celebre romanzo dello Stendhal (Beyle).

[1918] *****Rossignoli** (*i*): → Suppl. 1

[1908A-1923] **Rosso**: → Suppl. 1 e v. *Rosso o scarlatto*

[1905] **Rosso o scarlatto**: dicesi familiarmente del partito rivoluzionario e repubblicano [1923] (cravatta rossa). Oggi (1922) il *rosso*, emblema socialista (cravatta però nera, ma garofano rosso!); v. *Bandiera rossa*. [1935] Pionieri rossi, cellula rossa, esercito rosso è il nuovo rosso russo che sta fascinando l'occidente.

[1905] ****Rossoli**: o *ròssoli*, dal colore rosso aurato, o *barboni*, dalle due barbe o barbigli mobili che hanno sotto la bocca, chiamansi volgarmente sul litorale adriatico le

castità pudica. La tradizione] castità pudica. Costume ancor vivo in certe terre di Francia, sostituito, però, l'oro o la dote alle effimere rose. La tradizione **1-4>5=T**
San Médard] San Médard. Ma forse a quei tempi era più facile trovare cotali pulcelle.
1>2=T San Medardo **8^{Mi}**

[1] **Rosminiano**:
ma per estensione...*austera*.] ma equivale altresì a prete liberale, dotto, evangelico, non intransigente. **1-2>3=T**

[2] **Rossetto**:
usato nell'industria] usato nell'industria. Nei giornali (alta Italia) si legge spesso notizia di suicidi col *rossetto*, e intendono significare l'*acido solforico* (?!). **2 solforico** (?!).]]
solforico. **3>4=T**
le guance.] le labbra. **8**

[3] **Rossi e neri**:
Rouge et noir] *Le rouge et le noir* **8**

[1] **Rosso o scarlatto**:
dicesi familiarmente...rivoluzionario e repubblicano] dicesi familiarmente, riferendosi alla bandiera rossa del partito repubblicano, di persona che abbia in politica opinione apertamente repubblicana, rivoluzionaria: dicesi anche di giornali. **1** in politica opinione...giornali.]] in politica opinioni apertamente repubblicane, rivoluzionarie: dicesi anche di giornali. **2** in politica opinioni repubblicane, rivoluzionarie **3>4**
dicesi familiarmente...v. *Bandiera rossa*.] dicesi familiarmente del partito repubblicano (cravatta rossa). Oggi il *rosso*, emblema socialista (cravatta però nera, ma garofano rosso!); v. *Bandiera rossa* (1922). **4>5=T**
Rosso o scarlatto:...l'occidente.] **Rosso**. Dalla rivoluzione francese in poi, il rosso è simbolo dei partiti di sinistra, repubblicani, socialisti, comunisti: *bandiera rossa*, *guardia rossa*, *armata rossa* (leninista). *Scarlatto* ne è il superlativo. **8^{Mi}**

triglie piccole (*mullus*). La triglia grossa di scoglio è fra i pesci più pregiati, fin dai tempi dei buongustai dell'antica Roma, [1923] «Roscioli, roscioli veri repubblicani!», gridava un pescivendolo in Ancona.

[1905] ****Rossumata:** voce lombarda, estesa oltre al dialetto (*rossumada* e *ressumada*): deriva dal milanese *rossumm*, *rosso d'uovo*, quindi *rosso d'uovo sbattuto con vino*.

[1905] ***Rostbraten:** se in qualche birreria od albergo si vedrà su le note o si udrà dal cameriere questa dura parola tedesca, non è a credere che sia un piatto speciale e raro: vuol dire *braciucola* e nulla più (*auf dem Roste braten* = cuocere in graticola), come *pot-au-feu* vuol dire *lesso* con verdure cotte. È vero che gli uomini mangiano anche con la fantasia, e ciò spiega in parte il perchè di molte bizzarre parole straniere nel linguaggio della cucina d'albergo.

[1905] ****Rosticciana:** voce volgare milanese (*rostiscianna*): *carne per lo più di porco*, fatta saltare a fettine in padella con gran copia di cipolla. È la parola antica *arrosticciana*, *braciucola* di porco arrostita. [1908] *Rosticciana* vale anche in alcuni volgari *focaccia condita con olio*.

[1908] **Rosticciere:** *chi tiene una rosticceria*, taverna dove si arrostitiscono carni e cacciagione. In gergo politico, gli inquisitori di Spagna, o i fautori di sistemi inquisitori.

[1927] ****Rosùme:** da *ròdere*: il *fieno* avanzato ai ruminanti nella greppia (Romagna).

[1905] **Rota o Ruota (Santa):** tribunale stabilito in Roma verso il 1326 da papa Giovanni XXII per giudicare le cause importanti degli Stati della Chiesa e dei paesi cattolici. Detto *Ruota* sia perchè questi affari prima di essere giudicati facevano il giro (*ruota*) dei tre uffici in cui i giudici erano ripartiti, sia dalla disposizione dei seggi così da

[1] ****Rossòli:**

sul litorale adriatico...grossa di scoglio è] sul litorale Adriatico la *triglia* piccola (*mullus*). La triglia, quando è grossa, è **1>2=T**

«Roscioli, roscioli» «Rossoli, rossoli **4-6>T**

[1] ***Rostbraten:**

braciucola e nulla più] *bragiucola* nulla più **1 bragiucola** e nulla più **2>3=T**

bizzarre parole...d'albergo.] bizzarre ed ostrogote parole nel linguaggio delle trattorie.

1>2=T

[1] ****Rosticciana:**

Rosticciana: voce volgare milanese] **Rosticiana:** voce dialettale milanese **1>2=T**

È la parola antica] È la nobile parola antica **1>2=T**

braciucola di porco arrostita.] *braciucola* di porco arrostita, reg. dal Petrocchi fra le voci

morte. V. ciò che è detto alla parola *schianza*. **1** *braciucola* di porco arrostita, reg. dal

Petrocchi fra le voci morte. **2>3=T**

con olio.] *con l'olio*. V. ciò che è detto alla parola *schianza*. **2 con l'olio**. **3-5>6=T**

arrostita. *Rosticciana...olio*.] arrostita. In altri dialetti *Rosticciana* vale *focaccia condita con olio*. **8**

[2] **Rosticciere:**

sistemi inquisitori.] sistemi inquisitorii. Voce effimera in tale senso. **2>3=T**

*chi tiene...*cacciagione. In gergo] *Chi tiene una rosticceria*, bottega dove si vendono carni arrostitite. In gergo **8**

impedire ogni preminenza.

[1905] **Rotabile:** voce generica per *veicolo*, ripresa dai puristi, poichè *rotabile* vale o varrebbe *che può essere rotato*.

[1905] **Rotacismo:** ῥωτακισμός = viziosa ripetizione dell'*erre*, indi, per estensione scientifica, la difficoltà o l'impossibilità di pronunciare questa lettera (fenomeno che appare nei bambini, indi dispare). [1931] || In filologia: *cineris*, *generis*, da *cinis* e *genus*, invece di *cines-is*, *genes-is*.

[1927] ***Rotary club:** società americana di professionisti, e specialisti eminenti, con diramazioni nelle varie parti del mondo. Emblema la ruota.

[1908] **Rotativo:** attributo di organi di macchina che hanno un moto di rotazione. [1931] || Macchina da stampa per grandi tirature, *la rotativa*.

[1923] ***Rote Fahne:** tedesco, *bandiera rossa*, simbolo degli aderenti alla terza internazionale di Lenin; v. *Spartacus*. Titolo di giornale comunista (1922).

[1905] **Rothschild:** nome della più grande casa bancaria del secolo XIX, fondata dall'israelita Mayer Anselmo Rothschild (1743-1812) di Francoforte sul Meno: nome divenuto poi sinonimo di persona doviziosissima.

[2] **Rota o Ruota (Santa):**

Rota o Ruota (Santa):] Rota o Ruota (Santa Ruota): 1-6>T Rota (Sacra). 8

i giudici erano ripartiti] i 12 giudici erano partiti **1** i giudici erano partiti **2>3=T** seggi così da...preminenza.] seggi a modo di tavola rotonda così da impedire ogni preminenza. **1-5>6=T**

Detto *Ruota* sia...preminenza.] Detto *Rota* (o *Ruota*) perchè questi affari prima di essere giudicati facevano il giro (*ruota*) dei tre uffici in cui i giudici erano ripartiti. **8^{Mi}**

[1] **Rotabile:**

rotato.] *rotato*. Voce degli uffici e dei giornali. **1-2>3=T rotato**) e ora poco usata. || *Strada rotabile* o semplicemente *rotabile* femm., *strada che può essere percorsa da veicoli*. **8**

[1] **Rotacismo:**

dell'*erre*] delle erre **1>2=T**

pronunciare questa lettera...*genes-is*.] pronunciare questo suono (fenomeno che appare nei bambini, indi dispare). || In linguistica, passaggio di *s* a *r* (*cineris*, *generis*, invece di *cines-is*, *genes-is*, da *cinis* e *genus*), da *l* a *r* (*Puricelli* deriv. di *pulex*), da *n* a *r*. **8^C**

[5] ***Rotary club:**

Rotary club:...ruota.] **Rotary (Club).** Società di professionisti e specialisti eminenti, con diramazioni nelle varie parti del mondo. Fondata a Chicago nel 1905 (ing. P. P. Harris). Emblema la ruota. Deriv. *Rotariano* o, meno com., *Rotarista*. Disciolte le sezioni italiane. **8^{Mi}**

[2] **Rotativo:**

|| Macchina...*rotativa*.] || *La rotativa*, macchina da stampa a movimento rotativo, assai celere. **8**

[4] ***Rote Fahne:**

alla terza internazionale di...*Spartacus*. Titolo] alla terza internazionale. Titolo **8**

[1] **Rothschild:**

[1905] **Rotina:** v. *Routine*.

[1935] **Rotocalco:** processo fotomeccanico per riproduzione di stampe a grande tiratura, senza l'uso del retino. Dal fr. *rotogravure*.

[1905] ****Ròtolo:** *misura di peso* siciliana e napoletana, circa novecento grammi.

[1935] Dal gr. *litron*, lat. *libra*, poi attraverso una deformazione araba, *ròtolon*.

[1927] **Rotonave:** o *vela rotante*, nave mossa da cilindri che ruotano invece dell'antica vela; la priorità della quale invenzione (ingegnere Flettner) rivendica a sè l'italiano Umberto Bianchi. [1935] «Insuccesso. Oggi (1932) non vi sono rotonavi che navighino». *Diz. lega navale*.

[1923] **Rotonda:** [1927] *sala degli sportelli* nelle Banche (di forma circolare per ottenere maggior spazio); [1923] v. *Pantheon* e *Tavola rotonda*.

[1905] **Rotta:** è voce del linguaggio marinaresco per indicare la risultante delle forze motrici del bastimento, onde le frasi *far rotta*, *dar la rotta* (assegnare al timoniere la direzione), *rotta corretta*, *stimata*, *navigata*. La registra il Tommaseo: manca in molti lessici dell'uso. [1908] *Rotta* vale come *via aperta nel mare* (*ruta* in ispannuolo, *route* in francese).

dall'israelita Mayer Anselmo Rothschild] dall'ebreo Anselmo R. **1** dall'israelita Anselmo R. **2>3=T** dall'israelita Mayer Amschel Rothschild **8**

persona doviziosissima.] persona doviziosissima. Es. «il furto è sempre un furto sia che lo commetta un miserabile o un *Rothschild*». **1-2** persona doviziosissima. **3-5** persona doviziosissima (nel secolo scorso). **6>T**

[7] **Rotocalco:**

processo...*rotogravure*.] La *rotocalcografia* (fr. *rotogravure*) è un processo fotomeccanico per riproduzione di stampe a grande tiratura, senza l'uso del retino. Di qui *rotocalco*: stampare in rotocalco, ecc. Anche come epiteto: *via Veneto è piena di signorine rotocalco*, che si modellano sulle dive dei giornali cinematografici a rotocalco. **8^{Mi}**

[1] ****Ròtolo:**

misura di peso...novecento grammi.] misura di peso napoletana, di poco inferiore al chilo. **1** misura di peso siciliana e napoletana, di poco inferiore al chilo. Dall'arabo *ratl* = libbra. **2>3**

novecento grammi. Dal gr....*ròtolon*.] novecento grammi. Dall'arabo *ratl* = libbra, terza parte del rotolo. **3-6>T** novecento grammi. Dall'arabo *ratl* (che risale al gr. *λίτρα*). **8^C**

[5] **Rotonave:**

Diz. lega navale.] *Diz. marinaresco* della Lega navale. **8**

[4] **Rotonda:**

sala...*Tavola rotonda*.] v. *Pantheon* e *Tavola rotonda*. **4>5=T**

[1] **Rotta:**

è voce...lessici dell'uso.] dal fr. *route*, è voce del linguaggio marinaresco per indicare la risultante della forza motrice del bastimento, onde le frasi *far rotta*, *dar la rotta* (assegnare ai timonieri la direzione), *rotta corretta*, *stimata*, *navigata*. La registra il Tommaseo: manca in molti lessici dell'uso. Voce necessaria. **1>2=T** *navigata*. La registra...francese.] *navigata*. *Rotta* vale propriamente *via rotta, aperta nel mare* (forse attraverso lo spagnuolo). **8^C**

[1935] **Rotta obbligata:** percorso al quale i navigatori aerei devono attenersi, e lungo il quale si trovano i campi di fortuna.

[1905] **Rotti:** nel parlar familiare vale *spiccioli*, frazione non solo di unità, ma di decine e di centinaia.

[1905] **Rottura:** per *principio di inimicizia, discordia*, è voce classica. Cfr. tuttavia il francese *rupture = division entre personnes unies par traité, par amitié*, ecc. Cfr. il modo nostro *essere in rotta*. [1908] || *Rottura di scatole*, espressione volgare e coperta, che vale *seccatura*; v. [1918] *Rompiscatole* e [1908] *Stivale*.

[1905] **Ròtula:** latinismo del linguaggio anatomico: *osso della gamba*, di forma irregolare, situato davanti al ginocchio: comunemente, *rotella*.

[1905] ***Roulement:** [1918] fr., abusivamente per *rullio*; [1905] v. *Rullio*.

[1905] ***Roulette:** tradotta da alcuni in *ruletta*, è diminutivo di *roue*, ruota. Questo giuoco d'azzardo dal nome francese, è ritenuto italiano ed antico, come provano i bandi fiorentini che lo proibivano. Come si chiamava? la *girella* o *girello*. [1927] V'è chi lo dice inventato da Pascal.

[1923A] **Roulettes:** v. *Saracinesca*.

[1931] ***Roulotte:** fr. fem., *carro zingaresco* e anche *automobile* attrezzato a dimora. *Carovana*.

[1923A] ***Round:** (*raund*) giro (cfr. *ronda*), nel senso di periodi di tempo,

[7] **Rotta obbligata:**
percorso al quale] Percorso che le navi devono seguire per evitare le mine. || Percorso al quale 8

[1] **Rotti:**
nel parlar familiare vale *spiccioli*] *spiccioli* 1>2=T

[1] **Rottura:**
v. *Rompiscatole* e *Stivale*.] V. *Stivali*. 2>3=T

[1] **Ròtula:**
latinismo...*rotella*.] Latinismo del linguaggio anatomico (dimin. del latino *rota* = ruota): *osso della gamba*, di forma irregolare, situato davanti al ginocchio: comunemente, *rotella*. Agg., *rotùleo*. 8

[1] ***Roulement:**
fr., abusivamente...*Rullio*.] V. *Rullio*. 1-2>3=T

[1] ***Roulette:**
giuoco d'azzardo dal nome] giuoco d'azzardo o di ventura dal nome 1-2>3=T
dal nome francese, è ritenuto...come provano] dal nome francese, che trionfa a Montecarlo ed altrove, viceversa poi è giuoco italiano antichissimo, ce lo provano 1 dal nome francese, che trionfa a Montecarlo ed altrove, è ritenuto italiano ed antico, come provano 2-4>5=T

lo proibivano. Come] lo proibivano «anche nelle case private sotto pena a' cittadini di scudi dieci d'oro». Come 1-4>5=T

o *girello*.] o *girello*. Altra voce nostra semi-morta. 1-2>3=T

V'è chi...inventato da Pascal.] V'è chi la dice inventata da Pascal. 5-6>T

tradotta...ruota. Questo giuoco] Voce francese, adattata da alcuni in *ruletta*, che deriva dal verbo *rouler*, rotolare. Questo giuoco 8^C

determinati, dell'*assalto*. Voce inglese del pugilato.

[1905] ***Routier:** neologismo francese per significare il *velocipedista* corridore su strada, non su pista (v. *Pista*): *coureur vélocipédiste qui court sur route*. [1927] *Routier-pistard*: corridore *ciclista* su strada e pista.

[1905] ***Routine:** voce francese da *route* = rotaia, carreggiata, poi, col traslato consueto dei francesi, *pratica, abitudine* [1935] (*tran tran*), [1905] o tradizione che fa ripetere automaticamente la stessa cosa. Dicesi specialmente per significare la procedura degli uffici: voce fatta italiana in *rotina*.

[1918] **Rovesciamento dei valori:** v. *Valore*.

[1905] **Rovèscio:** per *disgrazia*, è il francese *revers, revers de fortune* (lat. *reversus*).

[1905] ***Rowing frame:** (*röen freim*) voce inglese, *banco a fusi*. Vocabolo che non esce dal linguaggio dell'industria tessile. Serve per preparare le spole di stoppino da mettere su le macchine da filare (*rings* o *selfactings*).

[1939] **R.S.V.P.:** → Suppl. 2

[1931] **RT:** sigla della *radiotelegrafia*.

[1908] **Ruban:** voce francese del gergo della moda: *nastro*. *Ruban* da un tedesco *Ring-band* (Diez)? *Rubanus* è citato dal Du Cange (*op. cit.*) = *vitta, taenia*, e lo fa

[4A] ***Round:**
nel senso di periodi...dell'*assalto*.] nel senso di *assalto*. **4A>5=T**
(*raund*)...pugilato.] Voce inglese del pugilato, nel senso di periodi di tempo, determinati, dell'*assalto*. Pron. *ràund*. *Giro, ripresa*. **8^C**

[1] ***Routier:**
il *velocipedista* corridore su strada, non] il *velocipedista* viaggiatore, non corridore; su strada, non **1-4>5=T**
neologismo...pista.] Voce francese che indica il *ciclista corridore su strada*, non su pista. Si tende a sostituirlo con *stradista*. **8**

[1] ***Routine:**
voce francese da *route*] dal fr. *route* **1>2=T**
rotaia, carreggiata] *rotaia, carreggio, carreggiata* **1-4>5=T**
traslato consueto dei francesi] traslato forte e felice de' francesi **1>2=T**
francesi, *pratica*...(tran tran), o] francesi, la pratica, l'abitudine, o **1-2** francesi, pratica, abitudine, o **3-6>T**
stessa cosa. Dicesi] stessa cosa, anche se la ragione emenda e rinnova. Dicesi **1-4>5=T**
specialmente per significare...*rotina*.] specialmente degli uffici. E come è difficile al somiere uscire di carreggiata, così alle amministrazioni il lasciare la vecchia pratica: onde il senso di spregio della voce *routine*, tradotta anche in *rotina*. I fr. hanno anche *routinier*. Es. «Perisca l'Italia e la monarchia, ma si salvi la *Routine*!». **1>2=T**
poi, col traslato...o tradizione] poi, per traslato, *pratica, abitudine, tran tran, andazzo*, tradizione **8^{Mi}**
uffici: voce...*rotina*.] uffici. Raro l'adattamento *rotina*. **8^{Mi}**

[1] **Rovèscio:**
revers de fortune (lat. *reversus*).] *revers de fortune* (senso figurato di *revers*, lat. *reversus*). **1-2>3=T** *revers de fortune* (lat. *reversus*, part. di *revèrtere*). **8^C**

[6] **RT:**
sigla della *radiotelegrafia*.] Sigla di *radiotelegrafia* e *radiotelegrafista*. **8**

derivare dal latino *rubeus* = rosso.

[1935] ***Rubàsca**: la classica *camicia* russa, allacciata al lato del collo, e stretta da cintura (non rimboccata).

[1923] **Rùbbio**: *misura agraria* di superficie (Lazio) 18.000 mq. [1935] Il *rùbbio*, misura per biade come il moggio e lo staio. Pl. *le rùbbia* (Sabina).

[1908] **Rubèola** o **rosolia**: term. med., malattia spesso confusa col morbillo, con cui ha molta somiglianza.

[1935] **Rubinetteria**: Paolo Monelli dice «noi ci faremo uccidere piuttosto che usare questo vocabolo». Ce ne sono di peggio, e lei dovrebbe uccidersi troppe volte (*magnano* = fabbro ferraio. Cfr. via *dei magnani*).

[1931] **Rubinetto**: per *chiave* che apre e chiude un condotto (gas, acqua), è francesismo da tempo usato. Der., *rubinetteria*; v. *Robinetto*.

[1905] **Rublo**: moneta russa d'argento, già del valore di circa lire 2,50 di nostra moneta. [1923] Ora, in regime comunista, il suo valore è quasi nullo; ma i nostri socialisti assicurano che ciò dipende dalla sapienza di Lenin, allo scopo di abolire quella cosa infame che è il denaro (1922). [1935] Ma l'oro rimane sempre «del mondo signor», purtroppo! Perciò anche i russi hanno il rublo-oro, nominale e che serve per conteggio: vale circa lire 10. Il *Chervonetz* (*cervònez*) vale 10 rubli, cioè oltre L. 100, al corso presente (1934); vedi *Chervonetz*.

[2] **Ruban**:

rosso.] rosso. *Item quod nulla ipsarum mulierum audeat portare in suis capuciis et vechis, aut alias in vestibus suis aliquod genus «Rubanorum» aureorum vel argenteorum (Litterae patentes Caroli V Franc. Regis ann. 1367 pro Monspeliensibus). 2 Franc.]] Francorum 3-4>5=T*

voce francese del gergo...rosso.] Voce francese della moda: *nastro*. Il vocabolo è di origine incerta, prob. germanica. 8^C

[7] ***Rubàsca**:

Rubàsca:] **Rubàska**. 8^C

[4] **Rùbbio**:

Pl. *le rùbbia* (Sabina).] Pl. *le rùbbia*. 8^C

[2] **Rubèola** o **rosolia**:

somiglianza.] somiglianza, ma da cui differisce sopra tutto per i seguenti caratteri: esantema a macchie più piccole e meno frastagliate, febbre leggera o mancante, poca o nessuna compartecipazione allo stato generale, scarsità di prodromi, ed assenza pressochè costante di complicazioni. 2>3=T

[7] **Rubinetteria**:

di peggio, e lei...*magnani*).] di peggio! 8^{Mi}

[6] **Rubinetto**:

per *chiave*...*Robinetto*.] Per chiavetta che apre e chiude un condotto (gas, acqua); è il fr. *robinet*, voce ormai di uso comune. *Robinet* è detto da *robin*, soprannome del montone (perchè i primi robinetti si facevano in forma di testa di montone). A Genova dicono anche *bronzino*. 8

[1] **Rublo**:

moneta...già del valore] moneta russa d'argento, del valore 1-3>4=T

[1935] **Rublo oro:** v. *Rublo*. (Rublo si ritiene voce russa e significa *pezzo*, o *spezzato* d'argento).

[1918] **Rubrìca:** e non *rùbrica*, il quadernetto scalettato con le lettere dell'alfabeto per agevolare la ricerca. Dal lat. *ruber* = rosso, colore col quale in antico si usava segnare i capoversi.

[1905] ***Ruche:** voce fem. francese: striscia di lino o di seta o di bisso o di merletto, pieghettata, e che serve ad ornare i vari indumenti muliebri. È così detta per simiglianza col favo degli alveari; *ruche*, propr. = arnia: [1908] *gala, trina increspata, lattuga*.

[1905] ***Rudement:** nel gergo familiare francese = *beaucoup, très*. [1908] Avverbio esotico, che pare efficace al sommo a qualche mal parlante.

[1927] **Rudimentali (Organi):** o atàvici, che rappresentano una funzione che nell'uomo non esiste più (Darwin), tali il muscolo del padiglione dell'orecchio, la *plica semilunaris* che rappresenta un altro riparo all'occhio.

[1939] *****Rufarola (La):** → Suppl. 2

[1918] *****Rufiador:** → Suppl. 1

[1905] **Rùfina:** nome di *vino toscano* di molto pregio, simile al Chianti. Dal nome del luogo, in provincia di Firenze.

[1918] *****Rufire:** → Suppl. 1

[1905] ****Ruga:** voce milanese per *ruta*: *erba ruga* volgarmente è detta in Milano la grappa in cui è infusa questa nota erba aromatica. *Ruga* in bolognese vale *bruco*, ed anche *mala compagnia di persone*, [1908] *manica di..*, ecc. [1927] || Voce arcaica per *via* dal fr. *rue*. *Via Rugabella*.

[1905] ****Rugantino:** è la forma romanesca di *Rogantino*.

denaro (1922).] denaro (1922). Infatti lo *chervonetz*, nuova moneta russa, fu istituita dai *Sovietti* (ott. 1921), e vale circa L. 127 (1925). **5-6>T**

moneta...vedi *Chervonetz*.] L'unità monetaria russa, poi sostituita dal cervònez.

Etimologicamente, la parola significa *pezzo* (d'argento). **8^C**

[7] **Rublo oro:** **ø 8**

[3] **Rubrìca:**

Dal lat. *ruber* =] Dal lat. *rubrica*, derivato di *ruber* = **8^C**

[1] ***Ruche:**

voce...striscia di lino] fr., striscia di tela di lino **1>2=T**

= arnia] = arnia, bugno. **1>2=T**

[1] **Rùfina:**

simile al Chianti. Dal nome] simile al Chianti: più *austero* e meno vellutato; dal nome

1>2=T

[1] ****Ruga:**

anche *mala compagnia di persone*] anche *compagnia di persone*. **1>2=T**

voce milanese...*Rugabella*.] Voce arcaica per *via*, conservata in molti dialetti (Milano, Venezia, Palermo). Dal lat. *ruga* deriva anche il franc. *rue*. || Voce milanese per *ruta*:

erba ruga volgarmente è detta in Milano la grappa in cui è infusa questa nota erba

aromatica. || *Ruga* in molti dial. sett. vale *bruco* (lat. *eruca*). **8^C**

[1] ****Rugantino:**

è forma...*Rogantino*.] V. *Rogare*. **1** V. *Rogantino*. **2-6>T**

[1905] ****Rugare:** v. *Rogare*.

[1927] ***Rugby:** (*ragbi*) voce dello sport: *gioco* del pallone ovale, [1931] specie di *palla al calcio* (*foot-ball*); dal nome della città inglese Rugby. Se il nostro atletico *gioco del pallone* avesse nome inglese, che fortuna!

[1905] **Rugiadoso:** [1927] (voce del 1848). [1908] «Questo sì è il nome che assegnò ai Gesuiti il Gioberti. [1927] Deve essere una celia per *contrarii*, perché quei poveri reverendi sono per lo più magri allampanati, e il *rugiadoso* ti mostra, invece, un frate bello, tondo, grasso, e paffuto» A. Bresciani (*Ebreo di Verona*, vol. I, 379). [1905] Il Carducci, in *Confessioni e Battaglie* (*Vale*), rinnova quest'aggettivo nel bel senso di *florido*: «Quale egli (Alberto Mario) entrò fiorente di forza, *rugiadoso* d'ideale, nella primavera sacra del 1848, tale egli esce da questa ombra bizantina di trasformismo».

[1908] Mondo di tabe, fresco e rugiadoso

dice il Monti ove descrive Ettore morto (*Iliade*, canto XXIV, verso 533).

[1923A] **Ruhr** (*Bacino della*): il più ricco giacimento carbonifero della Germania, che anima infinite industrie: dal nome dell'affluente del Reno. Paesaggio triste, fuliginoso; fumajoli, geometria prodigiosa di ferro! Carbone e ferro sostituiscono l'oro della parabola di Cristo, per cui gli uomini si guerreggiano senza posa.

[1905] **Rùit hora:** lat., *fugge l'ora* [1918] (motto del Grozio?). Titolo di un'ode barbara del Carducci.

[1905] **Rulare o rolare:** voce deforme che talora si ode - specie nel linguaggio dei cuochi - invece di *rotolare* (fr. *rouler*).

[1905] ***Rule, Britannia! Britannia rules the waves:** (*rûl Britenia! Britenia ruls tsi uevs*) impera, o Britannia! La Britanna è signora dei mari: sono le prime parole dell'inno nazionale inglese, tolto da un coro dell'*Alfred* di Giacomo Thomson, scritto nel 1740. Cfr. il virgiliano (*Eneide*, VI, 851): *Tu règere imperio populos, Romane, memento*. Ma

[5] ***Rugby:**

pallone ovale, specie di...fortuna!] pallone ovale, variante del giuoco del calcio: it. *palla ovale*; dal nome della città inglese Rugby. Der. *rugbista*. **8^C**

[1] **Rugiadoso:**

(voce del 1848)...379). Il Carducci] per «gesuita, untuoso» pietista, clericale è notato nel Petrocchi. Ma è neologismo che non mi pare che esca dal linguaggio giornalistico. Senso figurato, quasi a dire per ironia «stillante della rugiada dell'amore e del compatimento cristiano». Così almeno suppongo. Il Carducci **1** nel senso di «gesuita, untuoso, pietista, clericale» è tolto dalle opere del Gioberti. Il Carducci **2-4>5=T**

nel bel senso di *florido*: «Quale] nel bel senso antico di *florido*: «Quale **1-2>3=T** nel bel senso di *florido* (cfr. *rorido*): «Quale **8^{Mi}**

[4A] **Ruhr** (*Bacino della*
fumajoli] ciminiera **4A-5>6=T**

[1] **Rùit hora:**

lat., *fugge l'ora*] V. *hora ruit*. **1 o 2>3=T**

[1] **Rulare o rolare:**

rotolare (fr. *rouler*).] *rotolare*: dal fr. *rouler*. Così *rollè* o *rolè di vitello* = *roulé*. **8^{Mi}**

vedi Dante, *Paradiso*, XVI, 73-77:

Se tu riguardi Luni e Urbisaglia
Come son ite e come se ne vanno
Di retro ad esse Chiusi e Sinigaglia;
Udir come le schiatte si disfanno
Non ti parrà nuova cosa nè forte.

[1935] Anche Giappone e Stati Uniti vogliono essere alla pari signori delle onde e degli oceani (1934).

[1935A] **Rullare**: fr. *rouler*, detto in senso specifico dell'aeroplano, che corre a terra prima di alzarsi in volo (rotolare).

[1927] **Rulli**: *rotoli di carta forati*, che portano l'impronta della monotype, e servono per ristampare. [1931] Voce dei tipografi.

[1905] **Rullio**: [1908] si dice del movimento delle navi, specialmente di grandi navi, quando per effetto del mare oscillano d'uno in altro bordo. Il *rullio* contiene anche l'idea di [1935] *beccheggio*, [1908] che è il rumore che accompagna il *rullio*, dovuto al muoversi e scricchiolare dell'alberatura. [1905] Si dice *rullio* estensivamente anche delle locomotive e delle carrozze dei treni; indica cioè le oscillazioni intorno all'asse longitudinale. È voce tecnica.

[1] ***Rule, Britannia! Britannia rules the waves:**
memento. Ma vedi Dante] *memento*. Altri tempi: cfr. Dante **1-4>5=T**
nè forte.] nè forte. / E infatti nel 1914 siamo venuti alla Guerra! **3-4>5=T**
nel 1740. Cfr....(1934).] nel 1740. Non più signora come un tempo! **8**

[7A] **Rullare**:
fr. *rouler*...(rotolare).] Dal fr. *rouler*. Detto in senso specifico dell'aeroplano, che corre a terra al principio o alla fine del volo. Der. *rullaggio*. **8**

[5] **Rulli**: **ø 8 > Rullo** [2]

[1] **Rullio**:
si dice...estensivamente anche delle locomotive] oltre che delle navi, si dice anche delle locomotive **1>2**

beccheggio] *stangheggio* **2-6>T**

È voce tecnica.] È voce tecnica, eppure tanta è la forza del servire al francese che trovo questo periodo in un autore che, al solito, va per la maggiore: «queste vetture hanno permessa una dolcezza del così detto *roulement* che prima era sconosciuta». Un poeta non potendo in verso mettere *roulement*, e non ricordando o non garbandogli *rullio*, adatta la parola *rullo* che per noi ha altro senso, ed ha la fortuna di trovare un altro poeta e professore di Università che lo difende: è il caso di riportare il passo: «L'autore non può essere nè un adoratore nè un giocoliere della parola. Egli non ama e non cerca la parola per sè stessa: ma della parola ha il vero rispetto, che troppi non hanno, considerandola nella vitale sua connessione col sentimento e con l'idea. Primo, se non unico, ufficio della parola, è l'esprimere. Perciò egli non si sbigottisce nè di barbarismi, nè di neologismi, quando gli pajono espressivi ed acconci; e dirà liberamente *nord*, *sud*, *rullo* (nel senso francese di *roulement*), pioniere e, se occorre, anche *berceaux*, ecc. E se sente il bisogno di una parola che non c'è, non esiterà a coniarla; per esempio *migrabondo*». Arturo Graf in *Nuova Antologia*, fasc. 775 del 1° aprile 1904. NB: quando si dice nascere

[1905] **Rullo [1]:** → Suppl. 1 e → *Rullio*

[1939] **Rullo [2]:** → Suppl. 2

[1918] **Rullo compressore:** espressione enfatica e metaforica della Guerra, dedotta dal francese, per indicare l'esercito enorme dei russi, che, come macchina stradale, lenta e potente, avrebbe dovuto comprimere la Germania. La Germania affondò il rullo nei Laghi Masuri. [1927] Il vero rullo apparve poi, con la rivoluzione russa (1917).

[1905] ***Rum:** il vero *rum* è acquavite di canna di zucchero: ingl. *rum*, fr. *rhum* o *rum*; toscanamente *rumme*: la parola e la cosa ci vennero in origine dall'Inghilterra. [1931] Serve di confortatorio ai condannati alla ghigliottina. La Russia ne fa senza. Esosi!

[1935] **Rumba:** nome di *danza* cubana (1932). Trionfo dei negri e dei gialli.

[1931] **Rumi:** voce vaga dell'Oriente per significare gli Occidentali (*i Romani*).

[1918A] **Rumènia:** → Suppl. 1

[1918] **Rumoreggiato:** «L'onorevole X... fu rumoreggiato», cioè *accolto con voci di disapprovazione*. Brutto uso parlamentare, del verbo *rumoreggiare* con forza di transitivo. [1935] Con il 1922 il parlamento diventò silenzioso.

[1905] **Rumores fuge:** [1908] locuzione latina: [1905] *fuggi le ciarle* o meglio, in senso filosofico, *fuggi le umane contese* (*Disticha Catonis*, I, 12).

[1905] ***Run:** (*roeun*) inglese, *correre*. Nel gergo di Borsa è così detto quel panico che fa sì che i depositanti accorrono agli sportelli di una Banca o Cassa di Risparmio

fortunati! 1 professore di Università che]] professore che 2 *migrabondo*». Arturo Graf...fortunati!]] *migrabondo*». 2>3=T
bordo. Il *rullio* contiene...tecnica.] bordo. Il *rullio* che è l'oscillazione laterale, si distingue dal *beccheggio*, che è l'oscillazione longitudinale. || Si dice *rullio* estensivamente anche delle locomotive e delle carrozze dei treni. 8^C

[3] **Rullo compressore:**
comprimere la Germania. La Germania...Laghi Masuri.] comprimere la Germania. (La defezione russa impedì la compressione; e la Germania affondò il rullo nei Laghi Masuri. La storia si ripete. Cfr. la guerra dei sette anni, in cui la Russia salvò la Prussia di Federico II). 3 Federico II).]] Federico II). (1918). 4>5=T

[1] ***Rum:**
fr. *rhum* o *rum*] fr. *rhum* o, meglio, scrive il Littré, *rum* 1-4>5=T
dall'Inghilterra.] dall'Inghilterra e pare fosse in origine voce di gergo e significasse *buono* (buona bevanda). 1>2=T
dall'Inghilterra. Serve...Esosi!] dall'Inghilterra. Inutile la grafia *rhum*. 8^C

[7] **Rumba:**
°**Rumba:**... gialli.] ***Rumba.** Nome di *danza* cubana (1931). 8^C

[6] **Rumi:**
°**Rumi:** voce vaga...*Romani*.)] ***Rumi.** Voce usata in Oriente per significare gli Occidentali (*i Romani*). Sono compresi in questo nome persino i Turchi, come occupatori dell'Impero Bizantino. 8^C

[1] **Rumores fuge:**
locuzione latina: *fuggi le ciarle*] *fuggi le ciarle* 1>2=T
contese (*Disticha*...I, 12).] *contese* (Dionisio Catone, *Disticha de moribus*, lib. I). 1-6>T

quando si diffonde voce di fallimento e temono che i depositi siano in pericolo. [1908] || Voce dello sport. Indica l'andatura più veloce delle corse, ed è vocabolo usato in specie nelle cacce a cavallo.

[1935] ***Runabout:** ingl. (*reunebàut*) che scorre qua e là: specie di *motoscafi* da diporto (America del nord).

[1908] **Rùnico:** nome dato all'antico alfabeto delle nazioni teutoniche: da *runa* = segno, incisione.

[1935] **Ruolino:** termine militare: *elenco* dei soldati di una compagnia, e loro stato di servizio.

[1918] **Ruòlo:** elenco per gradi e classi degli impiegati di un'amministrazione. *Impiegato di ruolo*, cioè *in pianta stabile*, cioè *non avventizio* o *straordinario*; v. *Straordinario*. [1927] Diminutivo, *ruolino*.

[1923] **Ruolo unico:** ideale tipicamente burocratico! La democrazia voleva grado e paga conforme al merito; il socialismo pareggia Aristotile allo spazzino, Dante all'asinaio che gridava *arri*. [1935] Ma poi vince Natura!

[1905] **Ruota o dritto di poppa:** pezzo di costruzione, piantato su la estremità posteriore della chiglia per formare la poppa, sul quale s'impernia il timone. *In fil di ruota:* andatura di un veliero quando naviga col vento in direzione della ruota di poppa.

[1905] **Ruota del timone:** quella ruota a manubri, situata a poppa o sul palco di comando, con la quale si manovra il timone.

[1905] **Ruota di prua:** pezzo di costruzione dritto od alquanto ricurvo, che si pianta su la estremità anteriore della chiglia per formare la prua.

[1918] *****Ruparola (La):** la *bilancia*, da *rufire* = rubare; perchè la bilancia ruba sul peso (gergo furbesco).

[1905] **Rupia:** (India) = circa lire 7. È l'unità monetaria dell'India inglese: è moneta d'argento. [1935] Da una voce sanscrita che vale *argento lavorato*. || *Rùpia* è anche detta una malattia della pelle.

[1] ***Run:**
in pericolo. || Voce dello sport...cavallo.] in pericolo. / ***Run:** è altresì voce abusiva dello sport. Indica l'andatura più veloce delle corse, ed è vocabolo usato in specie nelle cacce a cavallo. **2-4>5=T**

in pericolo. || Voce] in pericolo: *corsa* agli sportelli. || Voce **8**

[4] **Ruolo unico:**
gridava *arri*.] gridava *arri*. (Si nota la cosa, non la si condanna). **4** gridava *arrie* (1922). *Gerarchia*, invece, motto del Fascismo. **5>6=T**

[3] *****Ruparola (La):**
Ruparola (La):] Rufarola (La). 8

[1] **Rupia:**
Rupia:] Rupia: 1-2 Rùpia: 3-5>6=T Rupia. 8
(India) = circa lire 7. È] ingl. *rupee*, (India) = L. 2, 376. È **1-3** ingl. *rupe*, (India) = L. 2, 376. È **4-5** ingl. *rupe*, (India) = circa lire 7. È **6>T**
(India) = circa...pelle.] Unità monetaria dell'India inglese: è moneta d'argento. Dal sanscr. *rùpya* che vale *argento lavorato*. / **Rùpia.** Term. med. Un'alterazione crostosa della pelle. Dal gr. *ρύπος* = sudiciume. **8^{Mi}**

[1939] **Rùpia:** → *Rupia*

[1935] **Rurale:** con nuova accezione, è il contadino e il proprietario che cura e ama la terra. Il concetto fascista cooperativo, in una sola parola.

[1931] **Ruralizzare:** verbo creato da Mussolini (1927): «bisogna ruralizzare l'Italia», da *rus* = campagna. La tendenza all'urbanesimo da parte dei contadini è cosa sintomatica.

[1905] **Rus:** *o rus, quando ego te adspiciam: O campagna, quando to ti potrò rivedere*; e prosegue: «quando potrò godere l'oblio della faticosa vita, ora nella lettura di antichi autori, ora nel sonno o nella pace del tempo trascorso senza far nulla?» Così felicemente Orazio, nel libro II, v. 60-62 della satira VI, che comincia: *Hoc erat in votis*; e vi si sente un anelito, che par dell'oggi, per la libertà, la pace e la bellezza della vita campestre, come la può intendere un filosofo ed un poeta. [1923] Coi boicottaggi dei leghisti e coi contadini padroni, e assalti e svaligiamenti alle ville, addio *rus*! (1919).

[1935] **Ruscellare:** «dentro la sua anima *ruscellò* una musica fatata». Ma è proprio bello! È commovente.

[1923A] ****Rusco:** voce romagnola e emiliana, *immondezza*. *Ruscarolo* lo spazzino, *ruscarola* il porta-immondezze.

[1905] ***Ruse:** voce francese: è proprio la nostra parola *astuzia*, e *rusé* = astuto, scaltrito, senza contare i molti e arditi e bei modi di popolo: eppure in certo linguaggio queste due voci francesi sono dell'uso!

[1905] ***Rush:** (*reusc*) voce inglese dello sport, che vale *slanciarsi*, *precipitarsi*, usata per indicare l'ultimo sforzo dei cavalli e dei fantini per raggiungere la meta.

[1935] ****Ruspa:** buona voce di Romagna che designa un attrezzo agricolo per spianare e livellare terreni. *Ruspare*, lat. *ruspare*.

[7] **Rurale:**
la terra. Il concetto...parola.] la terra: *i rurali*. **8**

[6] **Ruralizzare:**
è cosa sintomatica.] è cosa perniciosa. **6>T**
da *rus* = campagna. La tendenza] da *rurale* (v.). La tendenza **8^C**

[1] **Rus:**
poeta. Coi boicottaggi...(1919).] poeta. Oggi coi boicottaggi dei leghisti e coi contadini padroni, e assalti, e svaligiamenti alle ville, e ammazzamenti, addio *rus*! (1922). **4>5=T**

[4A] ****Rusco:**
voce...emiliana, *immondezza*.] voce bolognese, *immondezza*. **4A-6>T**
immondezza. *Ruscarolo*] *immondezza*; der. *ruscarolo* **8^C**

[1] ***Ruse:**
dell'uso!] dell'uso! Vera miseria! **1>2=T**

[1] ***Rush:**
voce inglese dello sport...usata per indicare] voce inglese (letteralmente, *slanciarsi*, *precipitarsi*) usata talora nelle corse dei cavalli per indicare **1>2=T**
l'ultimo sforzo dei...per raggiungere la meta.] l'ultimo sforzo per raggiungere la meta. **1-2>3=T**

meta.] meta. || Si chiamò così la corsa precipitosa ai giacimenti d'oro quando questi furono scoperti in California. || L'ora di traffico intenso, le ore di punta. **8^{Mi}**

[7] ****Ruspa:**

[1935] **Russia bianca:** fra il Dnjeper super., il Niemen, la Vilja, la Dvina occid. Conquistata dalla Russia, insieme con la Polonia, alla fine del sec. XVIII. Costituisce la repubblica più piccola tra quelle confederate. Sigla: B. S. S. R. Popolazione di vari elementi etnici tra cui i Bielorussi (o Russi Bianchi). Gli eserciti bianchi, antisovietici, non hanno riferimento con la Russia bianca. Bianchi, nel senso di legittimisti.

[1905] **Rusticana (Cavalleria):** noto titolo di una novella del Verga, cui aggiunse fortuna la geniale musica di Pietro Mascagni, il quale ne trasse il libretto della sua opera più popolare. È, com'è noto, la storia di un duello fra contadini siciliani. Dicesi nel parlar familiare *cavalleria rusticana* per *garbatezza da villano* [1918] o *mananza di garbatezza*.

[1905] **Rùstica progènies semper villana fuit:** *la razza dei contadini fu sempre villana*, antico motto di sapore maccheronico e di uso popolare. Contiene il pensiero dell'ereditarietà dei costumi e dei modi, e talora, facetamente, vale *grossolano, rozzo, ineducato*.

[1905] **Rutilante:** è antica voce nostra, dal lat. *rutilare* = rosseggiare, rifulgere, scintillare. Ma l'uso, specie nel senso traslato che si fa talora di questa parola, deve essere effetto del francese *rutilant* = splendente come oro, bellissimo, ecc.

[1927] **Ruzzante:** *maschera* padovana della commedia dell'arte (Cinquecento), creata dall'attore e poeta comico Angelo Beolco.

[1935] ****Rùzzola (La):** sost. fem., *disco* con cui si gioca a chi spinge più lontano. Serve da ruzzola anche una solida forma di bel cacio! Esso è premio al vincitore (Toscana). Non è sport cittadino.

[1935A] **R.Y.C.A.:** *Reale Yacht Club Adriatico*.

lat. *ruspare*.] lat. *ruspari*. 8^C

[7] **Russia bianca:**

Russia bianca:...Dnjeper super., il] **Russia Bianca** o **Bielorussia**. Fra il Nipro super., il 8

confederate. Sigla] confederate nell'U.R.S.S.. Sigla 8

Russia bianca. Bianchi, nel...legittimisti.] Russia bianca (*bianchi* = legittimisti). 8^C

[1] **Rusticana (Cavalleria):**

aggiunse fortuna la geniale...popolare. È] aggiunse fortuna la fortuna del musicista P. Mascagni. È 1 aggiunse fortuna la fortuna del musicista P. Mascagni, che ne trasse il libretto della sua opera più popolare. È 2-5>6

la geniale musica] la fortunata musica 6>T

[1] **Rùstica progènies semper villana fuit:**

la razza dei contadini] *la razza dei villani* 1>2=T

ereditarietà dei costumi] ereditarietà del costume 1-5>6=T

[1] **Rutilante:**

specie nel senso traslato] specie in senso traslato 1>2=T

[7A] **R.Y.C.A.:** ø 8

S

[1923] **S [1]:** davanti a parola cominciante per *ce* o *ci*, quando ha valore disgiuntivo, come in *s-cervellato*, si pronuncia facendo sentire il suono della *c*, quando è organica della parola, la *c* è quasi come se non ci fosse (*scemo*).

[1905] **S [2]:** [1927] per quel tanto di amore che ancora vi rimane all'Italia, se anche usate parole straniere perchè necessarie, come *sport, tram, film, taxi*, ecc., al plurale non scrivete all'inglese, *sports, trams, films, taxis, ohms, volts, ampères*. La grammatica italiana [1931] insegnava una volta, quando era d'obbligo nelle scuole d'Italia (cioè prima del 1923), [1927] che le parole tronche al plurale sono invariabili. [1905] Si usa anche l'*s* come segno del genitivo alla tedesca (*Goethe's Werke*). «Si mangia bene da Marchetti's; è un bel restaurant».

[1927] **\$:** sigla del *dollaro* = lire italiane 25 circa (1926). [1931] Con la stabilità della lira, lire 19 [1935] (nel 1934, crollato, come la sterlina, a lire 11).

[1935A] **S.A.:** sigla: reparti d'assalto nazisti. *Sturm Abteilung*.

[4] **S [1]:** ø 8

[1] **S [2]:**

per quel tanto...restaurant».] questa consonante, come è noto, serve ad indicare il genitivo delle lingue a tipo germanico e vale il nostro *di*. Non so per quale vezzo, o per necessità di commercio, talora ho visto nomi italiani così scritti: *Carloni's, Ginori's*, etc.

1 questa consonante, come è noto, serve ad indicare il genitivo delle lingue a tipo germanico e vale il nostro *di*. Non so se per mal vezzo di esoticismo o per necessità di commercio, certo è che talora ho visto nomi italiani così scritti, cioè con l'aggiunta di questo *s* invece del *di*. **2** questa consonante serve ad indicare il genitivo delle lingue a tipo germanico e vale il nostro *di*. Per mal vezzo di esoticismo o per necessità di commercio, talora si leggono nomi italiani con l'aggiunta di questo *s* invece del *di*. **3** questa consonante serve ad indicare il genitivo delle lingue a tipo germanico e vale il nostro *di*. Per esoticismo da servi, talora si leggono nomi italiani con l'aggiunta di questo *s* invece del *di* (*Bartolini's hôtel*). **4>5**

per quel tanto di amore] per quel poco di amore **5>6=T**

tram, film, taxi...1923), che] *tram, bazar, album*, ecc. al plurale non scrivete all'inglese, *sports, trams, bazars, albums*. La Grammatica italiana insegnava che **5** *tram, film, taxi*, ecc., al plurale non scrivete all'inglese, *sports, trams, films, taxis*. La grammatica italiana insegnava una volta, quando era d'obbligo nelle scuole d'Italia (cioè prima del 1923), che **6>T**

invariabili. Si usa...restaurant».] invariabili. **5-6>T**

ampères. La grammatica...*Wercke*). «Si mangia] *ampères*. || Assurdamente esotico l'*s* come segno del genitivo: «Si mangia **8**

[5] **\$:**

sigla del *dollaro* = lire...lire 11).] Sigla del *dollaro*. **8**

[7A] **S.A.:**

sigla: reparti...*Abteilung*.] Sigla di *Società anonima*. || Sigla di *Sturm-Abteilung* (plur. *Sturm-Abteilungen*): reparti d'assalto nazisti. **8**

[1935] **Saar:** ted., *Sarre* fr., affluente della Mosella. Regione di vini e carbone: contesa tra Francia e Germania. Plebiscito, 13 gen. '35. Annessione alla Germania a grande maggioranza.

[1939] **Saariana:** → Suppl. 2

[1918A] ***Sabaoth:** parola ebraica che vale *schiere celesti*. *Dio Sabaoth* = dio delle schiere celesti. Nel significato di *dio degli eserciti* (e massime degli eserciti di Israele) si usò posteriormente.

[1935A] **Sabato fascista:** parte della giornata che la gioventù (operai e studenti) occupa in esercizi prevalentemente sportivi, in modo da riservare la domenica alla religione e alla famiglia (1935). Aspirazione anche degli impiegati!

[1918] **Sàbato inglese (II):** *mezza vacanza* nel pomeriggio (uso inglese). [1923] (La conquista del sabato inglese si combina col lunedì milanese, e con il martedì napoletano, già presistenti fra noi) [1927] (1922); [1935] v. *Week end*.

[1935] **Sabàudia:** (lat. = *Savoja*), nuova città agricola, sorta per opera del fascismo, nell'Agro Pontino redento (aprile 1934).

[1918] **Sabba clàssico:** *sabba*, onde *sabato*, è voce ebraica = riposo (il dì festivo presso gli ebrei). Significò nell'evo medio un'orgiastica assemblea di streghe e demoni (leggende germaniche). Nel *Fausto* (seconda parte), il Goethe imagina il sabba nella classica terra di Tessaglia, e introduce numi e spiriti ellenici, onde il nome di *sabba classico*, contrapposto al sabba medievale (notte di Valpurga: primo maggio; v. *Valpurga*).

[1905] **Sabbie bollenti:** chiamano i tecnici (geologi) certe sabbie *sommosse* da acque sorgive: specie di fango che pullula, non bolle. I francesi dicono *sables éboulants*, che vuol dire *scoscendenti*, onde quel *bollenti*?

[1931] ****Sabèta o zabèta:** donna *pettegola*, nei dialetti liguri, lombardi. Da Elisabetta.

[1908] ***Sabotage:** vale propriamente in francese *arte dello zoccolaio* (*sabot* = zoccolo, ciabatta). *Saboter* = lavorar male e in fretta, come noi diciamo *acciabattare*; e *saboteur* = cattivo operaio. Ora la parola *sabotage* ha acquistato in Francia nuovo senso; cioè indica un sistema di rappresaglie che consiste nel distruggere o guastare gli

[7] **Saar:**

Germania. Plebiscito...maggioranza.] Germania. In seguito al plebiscito, 13 gennaio 1935, che fu a grande maggioranza favorevole alla Germania, fu unita al Reich. 8

[7A] **Sabato fascista:**

parte della giornata che...impiegati!] Parte della giornata del sabato che la gioventù (operai, impiegati e studenti) occupa in esercizi prevalentemente sportivi, in modo da riservare la domenica alla religione e alla famiglia. 8

[3] **Sàbato inglese (II):**

mezza vacanza...(1922); v. *Week end*.] *Mezza vacanza* nel pomeriggio del sabato (uso inglese). Sostituito in Italia dal *sabato fascista* (v.). Vedi WEEK END. 8

[3] **Sabba clàssico:**

Sabba clàssico:...= riposo] **Sabba.** *Sabba* (= *sabato*) è voce ebraica che indica riposo 8^C

[1] **Sabbie bollenti:** ø 8

scoscendenti, onde quel *bollenti*?] *scoscendenti*. Mi sorge il dubbio che questo *bollenti* possa essere uno svarione. Non sarebbe il primo caso! 1 *scoscendenti*. Sorge il dubbio che questo *bollenti* possa essere versione fonetica del termine francese. 2-6>T

strumenti del lavoro e il loro prodotto. Forma subdola di sciopero (v. *Sciopero*). [1918] Poi in senso esteso e traslato (v. *Silurare*).

[1908] **Sabotaggio:** v. *Sabotage*.

[1918] **Sabotare:** si applica questo verbo a qualunque sistema che tenda ad alterare, impedire una data funzione. [1918A] Il Formula adottata dal Partito Socialista: *non aderire nè sabotare la guerra* [1927] (1915). [1935] Der., *sabotatore*.

[1918] **Sabotino:** voce della Guerra. Piccolo dorso montuoso calcareo, di 609 m., alla destra dell'Isonzo, proprio dirimpetto al Monte Santo. Finisce col S. Valentino, la cui pendice è di fronte a Salcano, posto di là del fiume. [1923] Fu preso di sorpresa, nell'agosto 1916, dalla 45^a Divisione.

[1931] ***Sabretache:** termine militare francese, la *borsetta* pendente dei pittoreschi usseri.

[1905] ***Sabreur:** voce del gergo francese (letteralmente, *sciabolatore*), *militaire fanfaron*. Il tipo dell'ufficiale millantatore è piuttosto di altre nazioni che italiano; ad ogni modo, in odio degli istituti militari, la parola *sabreur* non è rara, specie nel linguaggio giornalistico [1931] d'ante-Guerra.

[2] ***Sabotage:**

sabotage ha acquistato...rappresaglie che] *sabotage* acquistò in Francia nuovo senso: cioè indica un sistema di rappresaglia che **2>3=T**

(v. *Sciopero*).] (V. *Sciopero*). Così il cuoco brucierà le vivande, il panettiere metterà nella pasta sostanze subdole o nocive, il cameriere verserà gli intingoli addosso, etc. etc. In verità il *sabotage* avviene anche senza intenzione, da che mondo è mondo; fatto ad arte, si può considerare da taluno come una forma di progresso e di raffinatezza nella lotta fra capitale e lavoro. Il giornalismo fece subito la versione in *sabotaggio*. **2>3=T** (v. *Silurare*).] (v. *Silurare*). Non è da dubitare che la parola abbia assunto cittadinanza italiana in *sabotaggio* e *sabotare*, tanto più che molti sono perfetti *sabotatori* senza sapere di esser tali. **3-4>5=T**

vale...zoccolaio (*sabot*) È, in francese, un derivato di *sabot* **8^C**

[3] **Sabotare:**

una data funzione.] una data funzione. Azione subdola e feroce. *Sabotare la Guerra*, locuzione ricorrente al tempo della Guerra. **3>3A**

si applica...data funzione.] nella formula adottata dal Partito Socialista Ufficiale abitante nella nostra penisola: *non aderire nè sabotare la guerra*, nel dinamismo delle cose equivalente a *favorire la Germania*. Espressione della Guerra. **3A>4**

funzione. || Formula...*la guerra*] funzione. Azione subdola e feroce. *Sabotare la Guerra*, locuzione ricorrente al tempo della Guerra. || Formula adottata dal Partito Socialista Ufficiale: *non aderire nè sabotare la guerra*. (Nel dinamismo delle cose equivalente a *favorire il nemico*). **4>5**

Partito Socialista: *non*] Partito Socialista Ufficiale: *non* **5-6>T**

si applica] Adattamento del francese *saboter*. Si applica **8^C**

[1] ***Sabreur:**

dell'ufficiale millantatore è...nazioni che italiano] dell'ufficiale millantatore e belligero è piuttosto francese che italiano **1-2>3=T**

in odio] in dispetto e odio **1-4>5=T**

[1918] *****Saccagno:** il *coltello* (gergo furbesco), [1931] che sta nella *sacca* (tasca).

[1905] **Saccarina:** prodotto derivato dal catrame, scoperto da Fahlberg e Remsen. È una polvere bianca ed ha una potenza dolcificante molte volte superiore allo zucchero.

[1918] La saccarina non è nutriente. Il nome deriva dal lat. *saccharum*, che risale a voce araba, avendo gli arabi coltivato lo zucchero in Siria, Egitto, Sicilia, Spagna.

[1918] **Saccarinato:** agg. da *saccarina*. *Zucchero saccarinato* o *dello Stato* introdotto in commercio nel 1917 al tempo della Guerra. Lascia poi in bocca un saporaccio.

[1905] **Saccarometro:** specie di densimetro su la cui scala si legge direttamente il tanto per cento in zucchero delle soluzioni o siroppi in cui viene immerso.

[1918] **Sacco a pelo:** *pelliccia* a foggia di sacco (onde non disperdere il calore) per letto ad alpinisti e militari.

[1918] **Sacco a terra:** termine del linguaggio militare: *sacchetto* che, riempito di terra, serve per difesa e per comporre ripari e baluardi.

[1918] ***Sa chacune:** familiarmente in francese, *la donna che è con un uomo*, onde *chacun avec sa chacune*, ognuno con la sua amante.

nel linguaggio giornalistico] nel linguaggio giornalistico. Dal plautino Pirgopolinice a Managgia la Rocca, la lingua italiana ha copia di voci indicanti, press'a poco, questo personaggio, nè dovrebbe parer necessario ricorrere al francese. **1** nel linguaggio giornalistico. Dal plautino Pirgopolinice a Mannaggia la Rocca, la lingua italiana ha copia di voci indicanti, press'a poco, questo personaggio, nè dovrebbe parer necessario ricorrere al francese. **2** nel linguaggio giornalistico. (Nel 1914 venne la Guerra, e i popoli latini hanno pagato caramente il loro antimilitarismo). **3>4=T** voce del gergo...*fanfaron*. Il tipo] In francese *militaire fanfaron* (letteralmente, *sciabolatore*). **8^C**

non è rara, specie...d'ante-Guerra.] non era ignota, nel linguaggio giornalistico d'ante-Guerra. **8**

[3] *****Saccagno:**
il *coltello*...(tasca).] Il *coltello* (gergo furbesco). Der. *saccagnare*, rovinar malamente (slabbrando o scortecciando). **8**

[1] **Saccarina:**
Fahlberg] Fahlberg **1-4>5=T** Fahlberg **8**
Remsen. È...bianca ed ha] Remsen, e dagli stessi preparato e messo in commercio come dolcificante. È una polvere bianca con leggero odore di mandorle amare, ed ha **1-2>3=T** molte volte superiore] 500 volte superiore **1-6>T**
lat. *saccharum*, che...Spagna.] lat. *saccharum*, greco *σάκχαρον* (di origine indiana). **8^C**

[1] **Saccarometro:**
immerso.] immerso. Anche, meno bene, *Saccarimetro*. **8**

[3] **Sacco a pelo:**
pelliccia...calore) per letto] vero e proprio sacco, di lana o cuoio, foderato internamente di pelliccia, per letto **3>4=T**

Sacco a pelo:] Sacco a pelo o saccopelo. 8

[3] ***Sa chacune:**
POLIZIANO.] POLIZIANO. / NB. Sarebbe molto igienico un minor sdilinquimento e che i giovani pensassero a limarsi meno i nervi con la loro *chacune* per viali e vie remote.

E voi, donzelle a schiera
Con li vostri amadori
POLIZIANO.

[1905] ***Sachet**: voce francese: il *sacchettino* ove si contengono essenze e polveri profumate, il quale si pone fra la biancheria.

[1905] ***Sachet de noce**: espressione francese del gergo da salotto per indicare il sacchetto ricamato ed adorno, che, ripieno di confetti, la sposa manda in dono alle sue conoscenze, nell'occasione della nozze.

[1935] ***Sachlichkeit**: parola tedesca che vuol dire *realismo*, *Sache* = cosa, *res*: *materialismo* post-bellico nelle nuove generazioni, con abolizione agnostica degli elementi sentimentali, religiosi, individuali. Bolscevismo morale; v. Matzke, *Jugend bekennt: so sind wir!* 1930.

[1905] ***Sacrebleu = sacredieu = sacrelotte = sacristi**: *jurons qui se disent à propos de tout et de rien*. Modi blasfemi, non ignoti a noi, specie i due primi: regali della invasione napoleonica; v. *Sacrenòn*.

[1905] **Sacrelotte**: → Suppl. 1

[1905] ****Sacrenòn**: esclamazione volgare che (nota il Cherubini, *Voc. Milanese*) ci provenne dalla molto francesemente sonora e scrosciante bestemmia *sacré nom de Dieu*.

Occorre guardarsi anche dal sentimentalismo erotico, oltre che politico! **3-4**
erotico...politico!]] erotico. **5-6>T**

con la sua amante....POLIZIANO.] con la sua donna. Se ne è fatto anche *dans sa chacunière* (e in ital. *ciascunaia!*). **8^{Mi}**

[1] ***Sachet**:

voce francese: il *sacchettino*] il *sacchettino* **1>2=T**

fra la biancheria.] fra i pannolini: è usata di solito la voce francese. **1** fra la biancheria.

Voce francese usata per vizio. **2-6>T**

[1] ***Sachet de noce**:

espressione...salotto per indicare] locuzione francese per indicare **1** espressione francese per indicare **2>3=T**

adorno, che, ripieno] adorno, con cifra o, se si tratta di nobili, con corona, il quale, ripieno **1>2=T**

[7] ***Sachlichkeit**:

realismo, *Sache*] *realismo*, da *Sache* **8^C**

individuali. Bolscevismo morale; v. Matzke] individuali. V. Matzke **8**

[1] ***Sacrebleu = sacredieu = sacrelotte = sacristi**:

i due primi: regali] i due primi che sono quasi popolari: regali **1-2>3=T**

Sacrebleu = ... = sacristi:] **Sacrebleu** o **sacredieu** o **sacrelotte** o **sacristi**. **8**

[1] ****Sacrenòn**:

(nota il Cherubini] (la nota il Cherubini **1>2=T**

Sacrenòn: esclamazione...provenne dalla molto] **Sacrenón** o **sacranón**. Esclamazione volgare dei dialetti settentrionali, dalla molto **8^{Mi}**

[1918] **Sacrestia**: la *stanza sotterranea*, segreta e difesa, ove è custodito il tesoro nelle Banche. Voce dedotta per estensione dal senso sacro del vocabolo. [1935] Che cosa più sacro del denaro?

[1935] **Sacrificale**: usato nei sacrificii: *coltello sacrificale*.

[1905] **Sacrificare**: propriamente si dice di cose ed atti solenni (lat. *sacra facere*): nel senso di *privarsi di qualche cosa* (da poco) *a vantaggio altrui*, è estensione non bella che noi togliemmo dal francese (*sacrifier*). Vero è che l'uso antico e toscano in questo senso rende i puristi benevoli verso tale gallicismo. Lo stesso si dica di *sacrificio* per *rinuncia di cosa gradita, privazione, seccatura, pena, noia*.

[1905] **Sacrificio**: v. *Sacrificare*.

[1905] ***Sacristi**: v. *Sacrebleu, Sacredieu*, ecc.

[1923] **Sacro**: uno dei più modesti aggettivi delle rivendicazioni proletarie. [1935] Anteriore al fascismo [1923] (1922).

[1923] **Sacro cuor di Gesù**: congregazione cattolica fra donne (Margherita Maria Alacoque).

[1918] **Sacro egoismo**: frase della Guerra. Il 18 ottobre 1914, il ministro Salandra, prendendo interinalmente possesso del Ministero degli esteri, appena morto Di San Giuliano, pronunciò un discorso alla Consulta in cui affermava che oramai la politica estera italiana doveva essere ispirata al «sacro egoismo per l'Italia» cioè unicamente ai propri interessi. Magari fosse stato così!! [1923] La frase fu già usata da altri, fra cui Bismarck: «il solo sano fondamento di un grande Stato è l'egoismo, non il romanticismo».

[3] **Sacrestia**

Voce dedotta...del vocabolo.] Voce di gergo, dedotta per estensione dal senso sacro del vocabolo. / perchè io fui / ladro alla sacrestia de' belli arredi. / DANTE, *Inf.*, XXIV, 137-138. **3-4>5=T**

[1] **Sacrificare**:

(lat. *sacra facere*)...noia.] (lat. *sacrificare* = *sacra facere*): estensivo nel senso di *privarsi di qualche cosa* (da poco) *a vantaggio altrui*. Lo stesso si dica di *sacrificio* per *rinuncia di cosa gradita, privazione, seccatura, pena, noia*. || *Prezzi sacrificati*: così annuncia la pubblicità in occasione di liquidazioni. **8**

[1] ***Sacristi**:

v. *Sacrebleu, Sacredieu*, ecc.] esclamazione blasfema francese uguale a *sacrebleu, sacrelotte*, etc. A certa gente *sacristi* pare più corretta e dicevole voce della nostra *Cristo!* Volgari tutte! **1** esclamazione blasfema francese uguale a *sacrebleu, sacrelotte*, etc. A certa gente *sacristi* pare più corretta e dicevole voce della nostra *Cristo!* **2** esclamazione blasfema francese. V. *Sacrebleu, Sacredieu*, etc. **3-6>T**

[4] **Sacro**:

rivendicazioni proletarie. Anteriore...(1922).] rivendicazioni proletarie (1922). **4-6>T**

[4] **Sacro cuor di Gesù**:

Sacro cuor...Alacoque).] **Sacro Cuore di Gesù**. Culto iniziato nel Seicento. Al S. Cuore s'intitolano una congregazione cattolica fra donne (fondata da S. Margherita Maria Alacoque) e l'Università Cattolica di Milano. **8**

[3] **Sacro egoismo**:

[1905-1908] **Sacro Romano Impero:** → Suppl. 1

[1905] **Sadismo:** varietà di perversimento sessuale (opposto a *masochismo*) per cui l'uomo prova eccitamento e diletto nel seviziare la donna. || *Sadisme* = *forme de d* doveva essere ispirata al «sacro egoismo per l'Italia», cioè unicamente ai propri interessi. [1927] Magari fosse stato *épravaion particulière et stupéfiante dont était atteint le marquis de Sade* (1740-1814), autore di romanzi su la lussuria sanguinaria; morto demente. [1931] Discendente di Laura de Sade? [1908] Molti efferati delitti, commessi su donne, sono dovuti a questo perversimento. [1935] *Sadismo* poi si dice di perversimento crudele in altri campi dell'attività dell'uomo che non la voluttà sessuale.

[1918] ***Safe:** (*sèf*) voce ingl.: *salvo*; v. *Cassetta di sicurezza*.

[1918] ***Safety-razor:** v. *Gillette*.

[1918] **Saga:** nome fem., ted. *Sage: racconto, narrazione, leggenda storica e mitologica*. La voce *saga* trova il suo corrispondente in ogni lingua teutonica. Le saghe dei normanni formano monumento letterario e storico (*Edda*).

[1905] ***Sage-femme:** fr., *levatrice (mammaia, comare, [1908] bonadonna* a Genova).

[1905] **Saggio o tasso:** sono voci che hanno lo stesso valore e vogliono significare la misura percentuale dell'interesse e dello sconto. La voce *tasso* è dal francese *taux*. In buon italiano, *ragione*.

[1931] **Saggista:** v. *Essayiste*.

propri interessi. Magari...così!! La frase] propri interessi. (Veramente la guerra fu fatta gratis per gli altri, come ora i socialisti fanno quel che possono di guasto e di sciopero, per la Russia. Tutti *boni italiani!*). La frase 4>5=T romanticismo».] romanticismo» (1922). 4>5=T

[1] **Sadismo:**
seviziare la donna. || *Sadisme*] seviziare e martoriare la donna. Tale parola, non ignota alla scienza medica, deriva dal francese. || *Sadisme* 1 nel seviziare e martoriare la donna. Tale parola è di conio francese. || *Sadisme* 2 nel seviziare e martoriare la donna. || *Sadisme* 3-6>T
morto demente. Discendente...Sade? Molti] morto demente. Molti 2-5>6=T morto demente. Molti 8
questo perversimento.] questo perversimento dell'uomo. 2-6>T

[3] **Saga:**
formano monumento] formano prezioso monumento 3-6>T
lingua teutonica....normanni formano] lingua germanica. Le saghe nordiche formano 8^{Mi}

[1] ***Sage-femme:**
fr., *levatrice (mammaia...Genova).*] Fr., *levatrice*. 8

[1] **Saggio o tasso:**
sconto. La voce] sconto. Avvertasi che la voce 1-6>T
La voce *tasso* è dal francese *taux*.] La voce *tasso* è ricavata dal verbo *tassare* secondo il modello del francese *taux*. 8^C

[6] **Saggista:**
v. *Essayiste*.] Dal fr. *essayiste*, ingl. *essayist*: scrittore che tratta di questioni d'arte, di morale, di storia, con *saggi* pubblicati in riviste. 8

[1905] **Sago e sagù:** *fecola* che si ricava dal midollo di alcune palme e specialmente dal *Sagus Raphia*. Il sago del commercio è formato da granellini duri, cornei, di sapor dolciastro. Gonfia nell'acqua calda, e serve per minestra.

[1908] **Sàgoma:** *modanatura*: il *vivo profilo* (term. artistico), la *sagoma di un mobile*, *bella sagoma*; ed in gergo dicesi di persona goffa, mal vestita.

[1908] **Sagra:** lat, *sacra*: la *fešta* della parrocchia del villaggio. Voce regionale (Veneto, Lombardia). [1918] Con nuova accezione, introdotta dal d'Annunzio, *commemorazione civile* (*La sagra dei Mille*, maggio 1915). [1935] Si è arrivati nell'abuso sino alla *sagra dell'uva, delle pesche* (1934).

[1939] **Sahariana:** → Suppl. 2

[1905] ***Saignant:** voce francese, invece di *sanguinante*, detto delle carni che, tagliate, gettano abbondante sugo nel piatto (come costolette, arrosti, ecc.): è abusiva e frequente, specie nel linguaggio dei cuochi e dei buongustai.

[1905] ***Saint-Barthélemy (La):** tanto nel senso storico della nota strage degli Ugonotti, compiutasi in Parigi per ordine di Carlo IX e Caterina de' Medici (24 agosto 1572), come in senso figurato ed esteso, pare ai mal parlanti più efficace che dire *la notte di S. Bartolomeo*:

e a Dio chiede perdono
De la notte di San Bartolomeo
CARDUCCI, *Ça Ira*.

[1] **Sago e sagù:**

Sago e sagù:] Sago o sagù: 1-2>3=T

serve per minestra.] serve per minestra (a chi piace). 1>2=T

Sagus Raphia. Il sago] *Sagus Raphia*. Fr. *sagou*, dal portogh. *sagou*. Il sago 8^C

[2] **Sàgoma:**

modanatura: il *vivo*...in gergo dicesi] *modanatura*; ed in gergo dicesi 2>3=T

Modanatura, profilo; p. es. la *sagoma di un mobile, bella sagoma*; nel linguaggio pop. dicesi 8

[1] ***Saignant:**

delle carni che, tagliate...abusiva e frequente] delle carni, il cui bello è che, tagliandole, gettino abbondante sugo nel piatto (come costolette, arrosti, etc.). È voce frequente

1>2=T

[1] ***Saint-Barthélemy (La):**

strage degli Ugonotti...Medici (24 agosto] strage compiutasi in Parigi degli Ugonotti, per opera de' Cattolici (24 agosto 1 strage degli Ugonotti, compiutasi in Parigi per opera de' Cattolici (24 agosto 2>3=T

pare ai mal parlanti...dire *la notte di S. Bartolomeo*] pare in certo ceto e in certe scritture più efficace o elegante che *la notte di S. Bartolomeo* 1 pare in certo ceto elegante e mal parlante e in certe scritture più efficace che dire *la notte di S. Bartolomeo* 2 pare in certo ceto elegante e mal parlante più efficace che dire *la notte di S. Bartolomeo* 3-6>T

[1935] ***Saint Moritz:** celebre ritrovo mondano per sport invernali: in ladino *San Marezzan*, in tedesco *Sankt Mòritz*; in francese *Saint Moritz*, e nel nostro gergo da salotto, noi, un po' francese e un po' tedesco, *Saint Mòritz*, invece di San Maurizio.

[1905] ***Sainte nitouche:** v. *Santarellina*.

[1935A] **S.A.I.S.:** *Società Agricola Italo Somala*, fondata da S.A.R. il defunto Duca degli Abruzzi.

[1918] **Sai tu il paese:** v. *Kennst du*, ecc.

[1908] ***Sakè:** nome di *bevanda* spiritosa giapponese, tratta dal riso.

[1923A] **Sala dei passi perduti:** *luogo ove si trattano argomenti, che non vengono messi a verbale, e che non hanno carattere ufficiale*.

[1905] **Sala di convegno:** è detta la sala di ritrovo o di conversazione degli ufficiali.

[1939] ***Salàm:** → Suppl. 2

[1905] ****Salama:** *la salama dal sugo* è un farcito di fini carni suine, con marsala e droghe: si cuoce con grande cura affinché nel bollore non si apra; e più è vecchia, più è pregiata (Ferrara).

[1905] ***Salamander:** voce tedesca, *salamandra*, ed è nome dato dagli studenti germanici (*Salamanderreiben*) ad una loro cerimonia conviviale o per onorare altrui, propinando. Tale costumanza risale al principio del secolo XVII.

[7] ***Saint Moritz:**
celebre...San Maurizio.] Città dell'Engadina (Grigioni, Svizzera), celebre ritrovo mondano per sport invernali: in ladino *San Murezzan*, in tedesco *Sankt Moritz (móritz)*; in francese *Saint Moritz (moritz)*; e nel nostro gergo da salotto, un po' francese e un po' tedesco, *Saint Mòritz*, invece di San Maurizio (d'Engadina). **8^{Mi}**

[1] ***Sainte nitouche:**
Sainte nitouche:] Sainte-Nitouche: 1-2>3=T Sainte Nitouche. 8

[7A] **S.A.I.S.:** **ø 8**

[2] ***Sakè:**
Sakè:] Saké: 2>3=T Sake. 8

[4A] **Sala dei passi perduti:**
luogo ove] Sala di conversazione, alla Camera: luogo ove 8

[1] ****Salama:**
la salama dal sugo è] la salama di Ferrara: termine dialettale di specialità gastronomica di quella città, come la mortadella di Bologna, i cotechini di Cento, i salami di Felino, etc. La salama è 1 La salama è]] La salama dal sugo è 2>3=T di fini carni suine] delle più fini carni suine 1>2=T pregiata (Ferrara).] pregiata. È cibo di forte sapore. 1-2>3=T

[1] ***Salamander:**
cerimonia conviviale o per] cerimonia conviviale per **1>2=T**
propinando. Tale costumanza] propinando. Consiste nel levare ad ordinate riprese ed al comando di un anziano le tazze dopo averle strofinate e percosse: bevesi in un fiato. Tale costumanza **1** propinando. Consiste nel levare ad ordinate riprese ed al comando di un anziano le tazze dopo averle strofinate e percosse. Tale costumanza **2-4>5=T**

[1908] **Salame:** si dice di *persona mal vestita*, infagottata, e anche di persona sciocca, che non sa nè muoversi nè parlare: dei cantanti che stanno male su la scena.

[1905] **Salapùzio:** latinismo rinnovato dal Carducci. *Salaputium* è denominazione di uomo piccolo, astioso, libidinosetto (Catullo, LIII, 5; Seneca, *Contr.*).

[1939] **Salariale:** → **Suppl. 2**

[1908A] **Salari di fame:** espressione iperbolica, per indicare *salarii miseri* (letteralmente, quanto basta a togliere la fame).

[1905] **Salasso:** il nome di questo antico atto terapeutico talora è usato, per facile familiare estensione, a significare *sborso*, *spesa*, prelevamento notevole di quel sangue della vita sociale che è il denaro.

[1923A] **Salatini:** *panini salati* di pasta sfogliata, o abbrustoliti, in uso col tè.

[1918] **Saldatura autògena:** cioè di due pezzi dello stesso metallo senza uno strato intermedio di altro metallo o lega.

[1905] **Sale:** per *mare* (lat. *sal*, gr. ἅλς), è antica voce poetica (*l'alto sale*, Dante, *Par.*, II, 13), rinnovato dagli esteti.

[1918] **Sale del mondo:** frase del Kaiser, che riteneva, anche prima della Guerra, il popolo tedesco destinato dalla Provvidenza a preservare il mondo dalla corruzione. («Voi

secolo XVII.] secolo XIX. Il perché del bizzarro nome non risulta manifesto. **1** secolo XVII. Il perché del bizzarro nome non risulta manifesto. V. *Kluge, op. cit.* **2-6>T** secolo XVII. || Marca di scarpe. || Nome di un tipo di stufa. **8^{Mi}**

[2] **Salame:**
si dice...scena.] figuratamente e familiarmente si dice di persona mal vestita, infagottata, e anche di persona sciocca, che non sa nè muoversi nè parlare. Dicesi spesso dei cantanti che stanno male in su la scena. **2-6>T**

Salame:] Salame o anche salame in barca. 8^{Mi}

[1] **Salapùzio:**
Seneca, *Contr.*]. Seneca, *Contr.* 7, 4 (19), 7). **1-5>6=T**
denominazione di uomo] denominazione (di etimologia incerta) di uomo **8^C**

[2A] **Salari di fame:**
fame).] fame); ed indiretto riferimento a salari corrispondenti a quell'alto tenore di vita che è sentito in tutte le classi. **2A** fame). **3** fame). Nel 1922 la fame c'è sempre, ma i salari di fame per gli operai non più! Uno spazzino milanese è pagato quanto un magistrato, e i professori universitari domandano di essere equiparati ai ferrovieri!

4>5=T
(letteralmente, quanto...fame).] (letteralmente, che nemmeno bastano a togliere la fame).
8

[1] **Salasso:**
atto terapeutico talora] atto terapeutico, condannato dalla medicina moderna (oggi però in alcune infermità rimesso in onore), talora **1-2>3=T**
spesa, prelevamento notevole di] *spesa*, diminuzione notevole e necessaria di **1-6>T**

[1] **Sale:** **ø 8**
voce poetica...esteti.] voce disusata e poetica (*l'alto sale*, Dante, *Par.* II) che la odierna scuola degli esteti ha rinnovato (d'Annunzio). **1-6>T**

siete il sale della terra», S.Matteo, V, 13). [1935] Anche senza più Kaiser, l'opinione lusinghiera che i germani hanno di sè, non è mutata (1935). Ariani puri!

[1923] **Salernitana** (*Scuola*): fiorita per l'insegnamento della medicina in Salerno, nell'evo medio. Celebri i suoi aforismi, o sentenze.

[1927] **Sales** (*San Francesco di*): (Alta Savoia) *patrono dei poveri letterati*; v. Enciclica *Rerum omnium*, di Pio XI (gennaio 1923). Questo Santo scrisse la famosa *Introduzione alla vita devota*.

[1908] **Salesiano**: prete dell'ordine fondato da San Giovanni Bosco nel 1878 (patrono San Francesco di Sales), dedicato specialmente all'istruzione dei giovanetti; [1935] v. *Bosco*.

[1931] **Sàlica** (*Legge*): v. *Legge sàlica*.

[1905] **Saliente**: spiace ai puristi questo neol., tanto nel senso materiale di *sporgente*, *rilevato*, come nel senso morale di *grave*, *importante*, *di gran rilievo*, essendo traduzione del fr. *saillant*.

[1918] **Sali fertilizzanti**: *ingrasso artificiale* per i campi (perfosfato, nitrato potassico, ecc.). [1935] Prepara prima, o agricoltore, del buon letame di stalla!

[1905] ****Salizada**: voce veneziana, *selciata*, cioè *strada lastricata*; v. *Chaussée*.

[1905] ***Salle-à-manger**: per *stanza da pranzo* deve essere da assai tempo nell'uso familiare milanese. *Sala a mangé* registra il Cherubini, traducendo poi in un *salotto da pranzarvi*, quasi che *stanza da pranzo* o *tinello* gli paressero troppo poco toscani!

[1908] **Salma**: dal basso latino *salma*, soma, carico. Negli Abruzzi e Sicilia nome di antica misura di capacità e di superficie.

[3] **Sale del mondo:**

V, 13).] V, 13). Frase tristamente celebre al tempo della Guerra. «Infatuazione megalomane», dicono i più. I più saggi dicono: «abile formula per guidare e sospingere il popolo, e giustificare la Guerra». 3 V, 13). Frase tristamente celebre al tempo della Guerra. 4>5=T

V, 13). Anche...puri!] V, 13). 8

[5] **Sales** (*San Francesco di*): Ø 8

[2] **Salesiano:**

da San Giovanni Bosco...Sales), dedicato] da San Francesco da Sales, dedicato 2-3>4 San Giovanni Bosco] Don Giovanni Bosco 4>5=T

v. *Bosco*.] V. BOSCO (DON). 8

[1] **Saliente:**

spiace ai puristi questo neol.] Spiace ai puristi questa voce 8

[1] ****Salizada**:

strada lastricata; v. *Chaussée*.] *strada lastricata*. Tale voce vernacola, data a talune vie di Venezia, ebbe origine da qualche prima strada interna che fu lastricata, e da *salizo* = selciato, fu detta *salizada*. Cfr. per l'etimologia il francese *chaussée*. 1-2 per l'etimologia il...*chaussée*.]] per l'etimologia, *Chaussée*. 3-6>T

[1] ***Salle-à-manger**:

per *stanza da pranzo*] questa locuzione francese per *stanza da pranzo* 1-6>T

[2] **Salma:**

[1935] **Salmi:** v. *Salmis*.

[1905] ***Salmis:** voce francese di incerta etimologia, accolta in *salmi*. Con tale nome si chiama una nota maniera di cucinare in umido le carni, e specialmente la selvaggina.

[1905] **Salòlo:** è un composto dell'acido salicilico col fenolo: si usa come antisettico e antipiretico (polvere bianca cristallina, insipida).

[1905] ***Salon:** voce francese: *salone* in italiano vuol dire *gran sala*; nel senso di *salotto*, è la parola *salon*. In alcuni paesi la bottega da barbiere più elegante della città ha per antonomasia il titolo di *salone*, per effetto del consueto nostro errore di dare alla voce straniera senso di eccellenza. || Nome di esposizione periodica di belle arti in Parigi, così denominata dal *salon carré* del Louvre, ove ebbe primamente sede nel secolo XVIII.

[1935] *Mostra, esposizione*.

[1905-1908] ***Salon** (vettura): → Suppl. 1

[1923] ***Salopette:** voce fr., è la *sopraveste* tutta unita, giacca e calzon, usata dagli operai e motociclisti, per non insudiciare gli abiti sottoposti. Letteralmente significherebbe *veste sudicetta*. Della stessa forma fu usata per eccentricità, o buon

dal basso latino *salma*, soma] dal basso latino *salma*, che vale soma **2-3>4=T** Dal latino tardissimo *sauma* (dal gr. *σάγμα*): soma **8^C**

Negli Abruzzi e Sicilia nome] Negli Abruzzi e nelle terre meridionali, nome **2-3** Negli Abruzzi nome **4>5=T**

e di superficie.] e di peso. **2-3>4=T**

[7] **Salmi:**

v. *Salmis*.] Adattamento della voce francese di incerta etimologia, *salmis* (=salmigondis). Con tale nome si chiama una nota maniera di cucinare in umido le carni, e specialmente la selvaggina. **8**

[1] ***Salmis:** **ø 8**

voce...etimologia, accolta in] voce francese di incerta etimologia (V. lo Scheler), tradotta in **1-6>T**

una nota maniera di cucinare] una maniera speciale di cucinare **1-2>3=T**

cucinare in umido le carni, e specialmente] cucinare in umido, specialmente **1>2=T**

selvaggina.] selvaggina, cioè tenendola prima e per lunghe ore in infusione con vino e spezie. **1-2>3=T**

[1] **Salòlo:**

è un composto...si usa come antisettico] è un composto risultante dalla combinazione dell'acido salicilico col fenolo, che si usa in medicina come antisettico **1-6>T**

[1] ***Salon:**

Salon: voce...XVIII.] **Salon** e **salone:** *salone* in italiano vuol dire *gran sala*, nel senso di salotto è la parola *salon*, francese. In alcuni paesi la bottega da barbiere più elegante della città ha per antonomasia il titolo di *Salone*; nuova prova che tutto ciò che è eccellente ama la voce straniera o, in altri termini, la voce straniera ha senso di eccellenza. | *Salon* dicesi la galleria ove si fa in Parigi l'esposizione periodica di pittura, scoltura, etc., quindi l'esposizione stessa. In origine essa si faceva nel *grand salon* del Louvre, onde il nome. **1>2=T**

voce...eccellenza. ||] Voce francese: *salotto*. *Salone* in italiano vuol dire *gran sala*; nel senso di *salotto*, è abusivo adattamento della parola francese *salon*. Nell'Italia centrale e meridionale la bottega da barbiere ha il titolo di *salone*. || **8^{Mi}**

mercato, anche dagli eleganti. Da noi detta anche *tuta*, abbreviazione di *tout-de-même* (1922) [1927] e anche *combinazione* (?) [1935] (*combinaison*).

[1931] **Salottiere:** detto di persona, discorsi, modi convenzionali da salotto. Letteratura *salottiera*. [1935] Voce ricalcata sul francese *salonnier*.

[1935A] *****Salottino mobile:** denominazione scherzosa, data a quelle automobili che talora si vedono ferme ai margini delle vie suburbane o sub-metropolitane. Sono senza autista, ma non abbandonate, perchè dentro contengono due persone di sesso diverso. Dicono anche *automobile demografica*.

[1905] **Salsamentàrio:** per *pizzicagnolo*, lat. *salsamentarius*, poco usato. [1931] *Salsamentaria* sarebbe il negozio di lusso, come *salumeria*.

[1905] **Salsapariglia:** dallo spagnolo *zarza* = rovo (cfr. *Zarzuela*), e *Parillo*, nome di medico che prima l'usò. È la radice di alcune specie di *Smilax*, pianta americana, a cui fu in passato attribuita gran virtù come tonico antireumatico, antisifilitico. Entrava nella composizione di molte specialità farmaceutiche.

[1918] **Salsicciotto:** v. *Drachen-Ballon*, [1931] *Moto-pallone*.

[1905] ****Salso:** dicono volgarmente a Milano (*sals*) per *erpete*, *eritema*.

[1905] **Saltamartino:** voce volgare; vale *grillo*, *locusta*: si dice anche di bimbo che mai non sta fermo, che ha l'argento vivo addosso.

[1908] **Saltamimbocca:** → *Salimbocca*

[1908] **Saltare:** per *saltare in aria* per effetto di esplosivi, è ellissi ripresa dai puristi.

[1931] **Saltare (Far):** nel gergo dei giocatori vale *sbancare*.

[1905] **Saltare agli occhi:** è dai puristi notato come francesismo: *sauter aux yeux*; italianamente, *dar nell'occhio*. Ma *dar nell'occhio* non è propriamente il *saltar agli*

[4] ***Salopette:**

Della stessa forma fu usata] Della stessa forma, usata 4>5=T
voce fr. ...(*combinaison*).] V. TUTA. 8

[6] **Salottiere:**

Salottiere: detto] **Salottiero:** spregiativamente detto 6>T
salonnier.] *salonnier*. Anche, *salottista*. 8

[1] **Salsamentàrio:**

per...poco usato.] ricorre nell'alta Italia: si riprende come voce di non buona formazione, ma parmi assai poco usata. Più usato è il nuovo vocabolo *salumiere* invece di *salumaio* e *pizzicagnolo*, toscano. E così tende a prevalere la parola *salumeria*. 1-2>3=T

[1] **Salsapariglia:**

tonico antireumatico. Entrava nella composizione] tonico alterante, antireumatico, antisifilitico. Entra nella composizione 1-6>T
dallo spagnolo *zarza*...l'usò. È] Dallo spagnolo *zarzaparilla* (com. di *zarza* = rovo - cfr. *ZARZUELA* - e di un elemento non chiaro). È 8^C
specialità farmaceutiche.] specialità farmaceutiche (depurativi). 8

[1] **Saltamartino:**

addosso.] addosso. «Difficile però è determinare con precisione la specie cui viene attribuito, variando a seconda dei luoghi. In generale però viene dato agli ortodotteri saltatori, cioè all'una o all'altra specie di *Grillo* o di *Locusta*» (Calegari). 1>2=T

occhi, o almeno sono due locuzioni usate con senso diverso. Certo non si dirà *un vestito sfarzoso salta agli occhi* e *un errore dà nell'occhio*.

[1905] ****Saltarello:** danza dell'Italia meridionale e di Roma, in misura sestupla di crome e in movimento vivace: [1918] *tarantella, trescone*. [1935] Ballo popolare del tempo che fu.

[1905] **Saltar la barra:** locuzione delle caserme; vale *uscire dal quartiere* in modo clandestino, saltando impedimenti ed eludendo custodie; [1918] v. *Tagliar la corda*.

[1908] ****Saltimbocca:** (*saltami in bocca*) nome di *braciolette*, condite con burro, prosciutto, vin bianco, che per essere assai appetitose saltano, per così dire, in bocca da sè, si mangiano anche senza voglia (cucina romana).

[1918] *****Saltino:** → Suppl. 1

[1935A] **Salto:** *monta*, dal saltare del toro su la vaccina. Linguaggio zootecnico. *Andare al salto*.

[1905] **Salto del montone:** v. *Panache*.

[1905] **Salto nel buio:** per estensione figurata, vale *impresa dissennata, coatta, disperata*, di cui non si possono prevedere le conseguenze.

[1905] **Saltuàrio, saltuariamente:** per *a pezzi, a sbalzi, a pezzi e bocconi, senz'ordine*, «voci sfarfallate», nota il Rigutini (*op. cit.*).

[1908] **Salumeria:** negozio di *salumaio* o *salumiere*. «*Salumiere*», nota il Petrocchi, «più di lusso che *salumaio*». *Salumiere* è voce recente, non registrata nei vecchi dizionari.

[1] ****Saltarello:**
danza...di crome e] non è soltanto diminutivo di *salto*, ma altresì nome di danza dell'Italia meridionale e di Roma, in misura sestupla di crome (tripla composta) e **1-2>3=T**
danza dell'Italia...Roma, in misura] Danza dell'Italia centro-meridionale e insulare, in misura **8**

[1] **Saltar la barra:**
eludendo custodie; v. *Tagliar la corda*.] eludendo custodie; la qual cosa spesso fanno i soldati di notte per attendere a gozzoviglia e per svago. **1** a gozzoviglia e per svago.]] a gozzoviglie e per svago. **2** a gozzoviglie e per svago. Si dice anche *tagliar la corda*.
3>4=T

[2] ****Saltimbocca:**
Saltimbocca:...vin bianco, che] **Saltamimbocca:** *saltami in bocca*: nome di braciolette, variamente farcite e condite con burro e prosciutto, che **2>3=T**
anche senza voglia (cucina romana).] anche senza voglia. Scrivesi anche *Saltinbocca*, ed è cibo speciale della cucina romana. **2** anche senza voglia (Roma). **3** anche senza voglia.
4-5>6=T

[7A] **Salto:**
monta...*salto*.] Term. Zootecnico: *monta*, dal saltare del toro sulla vaccina. *Andare al salto*. Anche, *essere al salto*, di femmina in calore. **8**

[1] **Salto nel buio:**
conseguenze.] conseguenze. Locuzione familiare. **1-2>3=T**

[2] **Salumeria:**

[1905] **Salus pòpuli suprema lex esto:** sintetico principio dell'arte del governare (*XII Tavole*, Cicerone, *De legibus*, III, 3): *la salvezza del popolo sia la legge suprema*.

[1908] ****Salute e bezzi!:** v. *Bezzo*. [1918] Cfr. le locuzioni *salute e doppie, salute e valute*. [1923] *E tempo da goderle!*

[1935A] **Salute e rispetto:** formula di saluto e commiato democratico nel periodo della Rivoluzione francese, e primi tempi della conquista napoleonica in Italia. Reazione al cerimoniale del 700.

[1905] **Salute, o genti umane affaticate:** famoso verso del Carducci nel *Canto dell'Amore* [1918] (*Giambi ed Epodi*).

[1908] **Salutista:** v. *Salvation Army*. || [1923] *Persona* paurosa, per esagerate precauzioni, della sua salute (Napoli).

[1908] **Saluto alla voce:** termine usato nella marineria da guerra. I marinai si dispongono in coperta, lungo il bordo, i parapetti e le pavesate. Il comandante dal ponte di comando, al passaggio della nave che porta il gagliardetto reale, grida: Viva il Re!, e al suo grido fa eco l'equipaggio.

[1927] **Saluto romano:** (*militare*) tendendo il braccio e la mano destra in avanti, quasi in atto di giurare fedeltà. Fu prima dei legionari fiumani con il d'Annunzio (1919), poi adottato dai fascisti (1922). Reso di prammatica nei pubblici uffici (1925) [1931] dove è scritto: «Si saluta romanamente, è abolita la stretta di mano». Anche nelle campagne questo saluto fascista è diventato comune (1930).

[1918] **Salvacondotto:** *sicurtà* o *franchigia*, cioè documento rilasciato dal principe affinché altri possa recarsi nei suoi Stati senza subire molestie, *condursi salvo*, cioè, nella

negozio...*salumiere*. «*Salumiere*»] per negozio di *salumaio* o *salumiere*, è neologismo non registrato. «*Salumiere*» 2>3=T

salumaio». *Salumiere*...dizionari.] *salumaio*». 8

[1] **Salus pòpuli suprema lex esto:**

sintetico...(*XII Tavole*, Cicerone] sintetico principio e criterio dell'arte del governare, scultoriamente così espresso in Cicerone 1-2>3

(*XII Tavole*, Cicerone] (Cicerone 3>4=T

[2] ****Salute e bezzi!:**

v. *Bezzo*.] V. *Bezzo*. Cfr. la locuzione: «Quando c'è la salute, c'è tutto». 2>3=T

da goderle!] *da goderli!* 4-6>T

[1] **Salute, o genti umane affaticate:**

Canto dell'Amore (*Giambi ed Epodi*).] *Canto dell'Amore* (*Rime Nuove*). 2>3=T

[2] **Saluto alla voce:**

i parapetti e le pavesate. Il comandante] i parapetti, su le sartie, sui pennoni, con le

braccia distese. Il comandante 2 i parapetti. Il comandante 3-4>5=T

dal ponte...l'equipaggio.] dal centro del ponte di comando, al passaggio della nave che porta il gagliardetto reale all'albero di maestra, grida per tre volte: Viva il Re! e ogni volta al suo grido fa eco quello di tutto l'equipaggio, schierato nel modo sopra detto.

2>3=T

[5] **Saluto romano:**

«Si saluta...mano».] «Si saluta romanamente». 6>T

(*militare*) tendendo] Si fa tendendo 8

(1930).] (1930). Largamente diffuso anche fuori d'Italia (Germania, ecc.). 8

persona e nella roba. Antica voce, rinnovata al tempo della Guerra; facoltà di recarsi nei luoghi di operazione.

[1905] **Salvagente [1]:** *galleggiante*, che si getta in mare per dare temporaneo appoggio, o si cinge alla vita in caso di naufragio. || [1918] Apparecchio nei tram elettrici e automobili, per impedire che altri vada sotto le ruote. || [1931] *Soprelevazioni stradali* alle fermate dei tram; [1935] v. *Pedone*.

[1918] **Salvagente [2]:** espressione del gergo della Guerra, per indicare il *bracciale* tricolore che portano i dispensati (operai, tecnici... ?) dal servizio delle armi. Salva dai pericoli della guerra [1923] (1918).

[1905] **Salvaguardare:** neol. foggato sul verbo fr. *sauvegarder*: «goffissimo» lo dice il Righetti; aggiungi «inutile», avendo *tutelare, proteggere, custodire, difendere*.

[1923] **Salvarsàn:** v. *Seicentosei*.

[1939] **Salvastrella:** → *Salvestrella*

[1918A] **Salvatacco:** *disco* di quasi gomma che si avvita al tacco, per difesa di esso tacco, e per più dolcezza nel camminare. Rialza anche la persona. [1923] Non è però cosa da gente elegante, e per rialzar la persona le donne usano altri espedienti.

[1905] **Salvataggio:** per *salvamento*, spiace ai puristi come tolto dal fr. *sauvetage*: *opere, compagnia, stazione, battello di salvataggio* (v. *Lifeboat*) sono voci dell'uso marinaresco, ché niuno dice altrimenti. Con senso traslato chiamasi *salvataggio* l'arte e il segreto concorso del partito, dei consorti, ecc., per salvare uno dei loro, il quale, specie nelle sfrenate arti di concussione e dilapidazione, fu per avventura sorpreso dall'onesto Pantalone pagatore.

[1] **Salvagente [1]:**

galleggiante, che si getta] nota specie di galleggiante, per lo più anulare, di tela imbottita di sughero, che si getta **1** nota specie di galleggiante, per lo più anulare, di tela imbottita con sughero **2** *galleggiante*, per lo più anulare, di sughero fissato entro tela, che si getta **3-5>6=T**

appoggio, o...di naufragio.] appoggio a' naufraghi o caduti in mare. È detto anche *gavitello di salvamento*. **1-4** appoggio ai naufraghi o caduti in mare. **5>6=T**

[3] **Salvagente [2]:**

espressione del gergo...(operai, tecnici... ?)] espressione scherzosa e satirica della Guerra, per indicare il *bracciale* tricolore che portano i dispensati (operai (?), tecnici) **3>4=T**

(operai, tecnici... ?)] (operai, tecnici...) **8**

[1] **Salvaguardare:**

neol. foggato] Vocabolo foggato **8**

[3A] **Salvatacco:**

disco di quasi...si avvita al tacco] *Disco* di caucciù che si adatta al tacco **8**

altri espedienti.] altri espedienti. Per ridurre il consumo del cuoio, vi sono anche *salvatacchi* e *salvapunte* di metallo. **8**

[1] **Salvataggio:**

compagnia, stazione, battello] *Compagnia, Battello* **1-4>5=T**

voci dell'uso marinaresco, ché niuno] voci così dell'uso, ché niuno **1** voci così dell'uso, specie marinaresco, che niuno **2-4>5=T**

salvataggio l'arte] *salvataggio*, nel gergo dei giornali e della politica, l'arte **1-2>3=T**

[1905] ***Salvation Army**: (*salvescieun armi*) *esercito della salvezza*: istituto inglese con scopo di missione e di bene: diffonde l'Evangelo ed esercita una azione sociale in pro' dei derelitti dalla società e dalla legge. Questa istituzione è sparsa in molte parti del mondo e specialmente nelle colonie inglesi. Togliendo da S. Paolo, ha assunto per la sua organizzazione simboli e nomi belligeri; cioè è l'esercito combattente e vigile contro il Male (Satana): onde il nome di generale al comandante supremo, di alfieri, alfieresse, capitani, capitanesse. *Grido di guerra* (*War Cry*), il giornale di propaganda. Questa società religiosa data dal 1865: fondatore il generale Booth. *Salutisti* sono detti i componenti di questa società. [1931] Queste istituzioni evangeliche, morali (così i *Boy-scouts*) sono caratteristiche dell'imperialismo anglo-sassone.

uno dei loro, il quale...sfrenate arti di] uno dei loro (trattasi di personaggi di nome e autorità), il quale, nelle sfrenate arti odierne di **1** uno dei loro, il quale nelle sfrenate arti di **2>3=T**

concussione e...per avventura sorpreso] concussione, baratteria e dilapidazione del pubblico danaro, fu per avventura disgraziata sorpreso **1-2>3=T**

Pantalone pagatore.] Pantalone pagatore: se non si può salvare, si confondono le cose per modo che il detto Pantalone crede di aver sbagliato nel vedere. V. *Succhione*. **1>2=T**
fr. *sauvetage: opere*] fr. *sauvetage*. Ma *opere* **8**

[1] ***Salvation Army**:

istituto inglese con scopo] istituto inglese evangelico con iscopo **1>2=T**

una azione sociale...dei derelitti] una potente azione umana e sociale (ed igienica: guerra ai liquori!) in pro dei miseri e dei derelitti **1** una potente azione sociale in pro dei derelitti **2-6>T**

è sparsa] è diffusa **1-2>3=T**

comandante supremo, di alfieri...di questa società.] comandante supremo (che è il vecchio Booth, fondatore di tale istituto), di alfieri, alfieresse, capitani, capitanesse, *Grido di guerra* (*War Cry*), il giornale di propaganda che in molte nostre città si vende, anche per i pubblici ritrovi, dalle giovinette affligiate a questa religione e vestite di nota e speciale assisa. Queste forme stravaganti e simboliche, consone del resto allo spirito anglo-sassone, mal reggono al contatto dello spirito scettico e sereno degli italiani. Questa società ha il quartiere internazionale in Londra, ha diffusione in 48 nazioni: in Italia ha il quartiere generale a Milano: dispone di fortissimi redditi che investe in colonie e stabilimenti per esercizio di bene. Si adatta con tutte le religioni, senza legame ad alcuna; si adatta agli usi ed alle leggi delle varie nazioni, ma non si occupa di politica. I *Salutisti* (sic!) ammettono e dichiarano la possibilità di raggiungere la perfezione secondo la parola e per la grazia di Cristo. Questa società data dal 1865. **1** assisa. Queste forme...48 nazioni]] assisa. Questa società ha il quartiere internazionale in Londra, ha diffusione in quasi tutte le nazioni **2>3=T**

esercito della salvezza: istituto...colonie inglesi. Togliendo] *esercito della salvezza*.

Questa istituzione è sparsa in molte parti del mondo e specialmente nelle colonie inglesi: diffonde l'Evangelo ed esercita una azione sociale in pro' dei derelitti dalla società e dalla legge. Togliendo **8**

Salutisti sono detti] *Salutisti* (o *salvazionisti*) sono detti **8**

[1905] **Salve:** imperativo del verbo latino *salvère*, quindi, *sta bene, sta sano*: formola di saluto ospitale, che rinnovando antica gentilezza è scritta sul limitare di molte case. [1908] Fu voce cara al Carducci.

[1918] **Salvestrella:** v. *Pimpinella*.

[1905] **Salvietta:** per *tovagliuolo*, è notato dai più rigorosi puristi come gallicismo (*serviette*, da *servir*). Ha esempi sino dal Seicento.

[1908] ***Salzstangel:** nome tedesco di *panini* a foggia di bastoncini, salati e con semi del comino tedesco, simile all'anice; usati specialmente nelle birrerie alla tedesca.

[1923] **Sam:** v. *Oncle Sam*.

[1918] **Samaritana:** *dama o damigella infermiera* (Roma). Dalla parabola dell'Evangelo del samaritano che cura il ferito (S. Luca, X, 34): Società tedesca per assistere feriti ed infermi (1881); [1931] v. *Sister*.

[1927] **Sambenito:** v. *San Benito*.

[1905] **Sambuco:** *battello* leggero per canali, lagune, stagni. [1923A] Nave a vela di piccolo tonnello (Mar Rosso e Oceano Indiano).

[1918A] ***Sammies:** (*sèmmis*) voce della Guerra: nomignolo dei *soldati* americani; v. *Oncle Sam*.

[1905] ***Samos:** nome di *vino* bianco dolce, aromatico: dovrebbe essere proveniente dall'isola di Samo (Mare Egeo). In commercio prevale la scrittura *Samos*, francese, alla nostrana *Samo*.

[1] **Salve:**
salvère, quindi...formola] *salvère*, formola 1>2=T
di molte case.] di molte case moderne. 1-6>T

[3] **Salvestrella:**
Salvestrella:] Salvastrella. 8

[1] **Salvietta:**
servir). Ha esempi...Seicento.] *servir*). «Non comune per *tovagliuolo*», nota il Petrocchi. Vero è che fuor di Toscana è molto comune. Del resto ha esempi sino dal Seicento. 1-2>3=T

[4] **Sam:**
v. *Oncle Sam*.] V. ZIO SAM. 8

[3] **Samaritana:**
(1881); v. *Sister*.] (1881). 8

[1] **Sambuco:**
battello...Oceano Indiano).] *nave* del mar Rosso o oceano Indiano. Una sola vela: latina. 4A>5

battello leggero per canali, lagune, stagni. Nave a vela di piccolo tonnello, propria del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. 5>6=T Nave a vela di piccolo tonnello (Mar Rosso e Oceano Indiano). Voce indio-portoghese. 8^C

[3A] ***Sammies:**
voce della Guerra: nomignolo] nomignolo 3A-4>5=T
v. *Oncle Sam*.] V. *Oncle Sam* e *Teddy*. 3A>4=T

Sammies:...*Oncle Sam*.] **Sammy**, plur. **Sammies**. Voce della Guerra (pron. *sä'mi*); nomignolo del *soldato* americano. V. ZIO SAM. 8

[1905] ***Samovàr**: la còccuma, per fare il tè: varia di forma secondo che lo richiede la mondana eleganza. *Samovar* è scrittura francese di voce russa, derivata dal tartaro.

[1923] **Sampietrino**: *custodi* e operai della fabbrica di S. Pietro (Roma).

[1908] ***Samurài**: il *nobile giapponese*, appartenente alla casta dei guerrieri. Vocabolo antico venuto in uso al tempo della guerra russo-giapponese.

[1918A] **Sanare**: verbo usato per estensione (*guarire*) dai legali nel senso di *correggere* con decreto-legge uno stato irregolare di cose. *Sanatoria*.

[1918] **Sanatione in radice** (*De*): legittimazione ecclesiastica di convivenza matrimoniale (cfr. *Codex juris canonici*, pag. 223, liber tertius): *Matrimoni in radice sanatio est ejusdem convalidatio, secum ferens, praeter dispensationem vel cessationem impedimenti, dispensationem a lege de renovando consensu, et retrotractionem, per fictionem juris, circa effectus canonicos, ad praeteritum. Sanatio in radice concedi unice potest ab Apostolica Sede.*

[1905] **Sanatòria**: disposizione con cui l'autorità sancisce un atto non regolare. «Voce nostrale che dovrebbe prendere il posto nel linguaggio parlamentare, della locuzione inglese *bill d'indennità*» (Rigutini, *op. cit.*).

[1] ***Samos**:

Samo.] *Samo*. Col nome di *Samos* si importa in Italia dalla Grecia un liquido fabbricato con fichi secchi e usato, pur troppo, per preparare a Milano e altrove del Marsala. **1** per preparare a Milano...del Marsala.]] per preparare il Marsala. **2-4>5=T**

[1] ***Samovàr**:

Samovàr:] **Samovar**: **1-6>T**

la còccuma, per fare il tè] voce universalmente accolta per indicare la macchina per fare il tè **1** voce universalmente accolta, o europeismo, per indicare la macchina per fare il tè **2-3>4=T**

la mondana eleganza. *Samovar*] la mondana eleganza occidentale o la necessaria rigidità del clima russo. *Samovar* **1-2** la mondana eleganza occidentale. *Samovar* **3>4=T**

[4] **Sampietrino**:

^o**Sampietrino**] ****Sanpietrino** **3>4=T**

custodi...(Roma).] termine locale, nome dato ai custodi di S. Pietro (Roma). **2-3** gli *inservienti* o *custodi* di S. Pietro (Roma). **4** *custodi* e operai di S. Pietro (Roma). **5>6=T**

[2] ***Samurài**:

Vocabolo antico venuto in uso] Vocabolo venuto in uso **2-6>T**

guerra russo-giapponese.] guerra russo-giapponese, e ricorrente nelle molte recenti pubblicazioni che trattano del Giappone. **2-4>5=T**

guerrieri. Vocabolo...russo-giapponese.] guerrieri. Il termine (che deriva dal verbo *samurau* = essere al servizio di qualcuno) indicava anticamente i soldati di guardia al palazzo imperiale. Poi, nell'età feudale, passò a designare una milizia regolata da un severo ideale cavalleresco e costituita in casta privilegiata. **8^C**

[3A] **Sanare**:

con decreto-legge] con decreto o legge **3-4** con decreto legge **5-6>T**

verbo usato...*Sanatoria*.] Verbo usato per estensione dai legali nel senso di *correggere*, *por rimedio* a uno stato irregolare di cose. Der., *sanatoria*. **8**

[3] **Sanatione in radice** (*De*): **ø 8**

[1905] **Sanatòrium:** neologismo di foggia latina dal verbo *sanare*, tolto dalle lingue straniere. È nome dato a certi stabilimenti posti in condizioni determinate di clima e destinati alla cura delle malattie croniche (come la tubercolosi polmonare, le affezioni cardiache e nervose, ecc.). Meglio, *sanatorio*.

[1918] **Sanazione in radice:** legittimazione ecclesiastica di convivenza matrimoniale; v. *Sanatione in radice (de)*.

[1918] **San Benito:** la *casacca* e la mitria d'obbrobrio di cui erano vestiti i condannati al supplizio dall'Inquisizione. Voce spagnuola, da *San* e *Benito* = Benedetto, per somiglianza con l'abito dei Benedettini. Ricorre in senso esteso. *Contrizione, pentimento, condanna*.

[1918] ***Sancarlini:** n. pl. mas.; v. *Crisantemo*.

[1905] **San Colombano e vino di Montevicchia:** nome di due *vini lombardi*, notevoli non solo perchè in provincia povera di viti (Milano), ma perchè per la loro limpidezza e il bel colore rubino hanno alcun pregio. Colline di S. Colombano al Lambro e di Montevicchia (Brianza).

[1905] **Sancta sanctorum:** lat., la parte più segreta del tempio ebraico e, per estensione familiare spesso ironica, il luogo ove pochi e privilegiati hanno accesso, specie intendendo dei luoghi dove «il destin de' popoli si cova». [1931] Si dice anche di chiese cristiane.

[1918] **Sancta simplicitas:** v. *O sancta simplicitas!*

[1905] **Sanculotto:** la voce non è bella, ma l'uso l'ha consacrata, ed è traduzione di *sansculottes*, cioè senza brache o *sbracati*. Le *culottes*, cioè i calzoncini corti sino al ginocchio, erano del vestire del secolo XVIII. La Rivoluzione di Francia rinnovò, oltre al resto, anche la moda dei calzoni, perciò quelli che, in odio all'antico, adottarono le brache lunghe, furon detti *sans-culottes*, ed erano del più forte lievito plebeo di Parigi, e *les culottes* aristocratiche vennero inalberate come in segno di spregio. [1918] Secondo il Littré, il vocabolo avrebbe avuto quest'altra origine: l'abate Maury avrebbe detto al presidente della Costituente, indicando le donne tumultuanti che occupavano le tribune

[1] **Sanatòrium:**

cura delle malattie croniche] cura di malattie croniche **1-2>3=T** ecc.). Meglio, *sanatorio*.] etc.) con mezzi specialmente di igiene e di dieta. Si dice e scrive anche *sanatorio*. **1-2** etc.). Si dice e scrive anche *sanatorio*. **3-6>T**

[3] **Sanazione in radice:**

v. *Sanatione in radice (de)*.] V. SANARE. **8**

[3] **San Benito:**

San Benito:...mitria d'obbrobrio] **Sambenito:** la casacca d'obbrobrio **3-4>5=T** Benedettini. Ricorre...*condanna*.] Benedettini. **8**

[1] **San Colombano e vino di Montevicchia:**

San Colombano e...Montevicchia:] San Colombano o vino di Montevicchia: 1>2=T San Colombano e Montevicchia. 8

alcun pregio. Colline] alcun pregio. Vini, però, di consumo locale: colline **1-4>5=T**

[1] **Sancta sanctorum:**

«il destin de' popoli] «il destin degli uomini **1-2>3=T** lat., la parte] Lat., neutro: la parte **8^{Mi}**

dell'Assemblea: «Signor presidente, fate tacere queste *sans-culottes*». Onde il nome fu adottato dai patrioti d'allora.

[1931] **Sàndolo:** specie di gòndola senza il *ferro*, e non ornata (Venezia).

[1905] **Sandolino:** noto *palischermo* a fondo piatto, con poppa e prua aguzze, capace di una sola persona, o due al più: con remo a pagaie. Parrebbe voce nuova: vero è che *sandalo* per *specie di nave* è antica nostra voce.

[1918] ***San Domingo:** così è chiamato il *caffè* proveniente dall'isola omonima.

[1935] ***Sandow:** (*sendo*) esercizio ginnastico con speciali manubri. Da un nome proprio inglese.

[1918A] ****Sandrone:** *maschera e burattino* (Modena, Romagna): tipo del villano urlante e prepotente, [1923] reso popolare dal burattinaio bolognese Filippo Cùccoli (1831) [1931] (*Sandròn* = Alessandrone).

[1905] ***Sandwich:** (*sènduic*, *c* dolce) voce inglese, dedotta da un John Montague, conte di Sandwich, morto nel 1792, il quale usava farsi recare tali serviti sul tavolo da giuoco. Ecco come si può tramandare il nome. Indica due fettine di pane con entro alcuna fine vivanda. Vedi alla parola *tartina*. Avete mai visto nelle grandi città certe miserabili schiere di uomini, infagottati in livree goffe e vistose, chiusi fra un cartellone davanti e uno di dietro? Si chiamano, per similitudine dei panini, uomini-*sandwich*. Servono di pubblicità ambulante. In francese *homme-sandwich*. [1935] // D'Annunzio propose *tramezzino* (?).

[1] **Sanculotto:**

cioè senza brache] cioè i senza brache **1-2>3=T**

anche la moda dei...brache lunghe, furon detti] anche i calzoni lunghi; però quelli che, in odio all'antico, adottarono questo indumento, furon detti **1>2**

perciò quelli che] però quelli che **2-5>6=T**

di spregio.] di spregio. Questa voce storica talora è usata per indicare quelli che dalla democrazia tolgono il meno buono, cioè l'invidia, l'intransigenza settaria e feroce. **1**

l'invidia, l'intransigenza...feroce.]] l'invidia e l'intransigenza. **2>3=T**

d'allora.] d'allora. Questa voce storica talora è usata per indicare quelli che dalla democrazia tolgono il meno buono. **3-4>5=T**

brache lunghe, furon detti] brache lunghe o *pantalons*, furon detti **8**

[6] **Sàndolo:** **ø 8**

[1] **Sandolino:**

pagaie. Parrebbe...*sandalo* per] pagaie. *Sàndalo*, *sàndolo* per **8**

[7] ***Sandow:**

manubri. Da un...inglese.] manubri. Sandow era il nome di un famoso atleta inglese. **8**

[1] ***Sandwich:**

voce inglese, dedotta...John Montague] voce inglese, derivata da un nome proprio (John Montague **1>2=T**

si può tramandare il nome. Indica] si può conservare un nome!): indica **1** si può conservare il nome! Indica **2-5>6=T**

pubblicità ambulante...*homme-sandwich*.] pubblicità ambulante. Non solo i così detti immortali principi dell'89, ma la semplice dignità umana, anteriore all'89, si trova offesa da sì fatto costume esotico, ma l'arte del richiamo ha buona bocca, inghiottisce questo ed altro. In francese *homme-sandwich*. V. *Réclame*. **1-2>3=T**

[1905] *****Sanfassòn:** v. *Sans façon*.

[1905] **Sanfedista:** sost. mas., termine storico: appartenente alla setta reazionaria dei Sanfedisti, in opposizione ai Carbonari, liberali patriotti: aveva per simbolo la *Santa Fede*. Sosteneva il papa e il re. [1918] Dal tempo di Napoleone al 1820. Le orde del cardinal Ruffo erano formate di Sanfedisti (Colletta, *Storia del Reame di Napoli*).

[1927] *****Sanemagogna!:** = *figlio di una puttana (son of a gun)*. Voce degli italiani emigrati in Nuova York; v. Arturo Livingston, *America Sanemagogna*.

[1905] **Sangiaccato:** [1908] ciascuna delle principali suddivisioni delle provincie dell'impero ottomano. Dalla voce turca *sandgiàc*, che vale *bandiera*, e poi governo di una provincia. Abusivamente, nel gergo giornalista, ricorre la grafia francese *sangiacat*; [1905] v. *Vilayet*.

[1905] **Sangiovese:** nome di *vitigno* e di *vino* rosso, da pasto e da bottiglia, armonico nei suoi componenti, di pronta beva, gradevolmente amarognolo. Nel Riminese è meno alcoolico e si presta come eccellente vino da pasto. In Toscana prevale la voce *Sangiovetto*.

[1908] **San Giuseppe:** (dice il popolo che *ci è passato San Giuseppe*, con la sua pialla) per accennare al difetto di mammelle nelle ragazze. [1918A] || Il padre putativo.

vivanda. Vedi alla parola *tartina*.] vivanda. D'Annunzio propose *tramezzino*. V.

TARTINA. 8

homme-sandwich. || D'Annunzio...(?).] *homme-sandwich*. 8

[1] *****Sanfassòn:**

Sanfassòn : **Sanfason : 1 Sanfason : 2>3=T**

[1] **Sanfedista:**

sost. mas....e il re.] da *santa e fede*: nome di partito italiano che si oppose prima alle idee della Rivoluzione e poi al Carbonarismo: sostenitore ad oltranza del più fiero assolutismo e dei diritti del Trono e dell'Altare. 1 seguace della *Santa fede*: partito italiano che si oppose prima alle idee della Rivoluzione e poi al Carbonarismo: sostenitore ad oltranza del più fiero assolutismo e dei diritti del Trono e dell'Altare. L'impresa del Cardinal Ruffo, vicario del re Borbone, contro l'eroica repubblica Partenopea (1799) è fra le più notevoli gesta di questo partito. 2>3

liberali patriotti] liberali, patriotti 3-5>6=T liberali, patriotti 8

Napoli).] *Napoli*). *Sanfedisti* si dice anche delle masse plebee, estranee all'Italia. Anche se non sono più pel trono e per l'altare! 3-4>5=T

[5] *****Sanemagogna!:**

*****Sanemagogna!:] °Sanemagogna!: 5>6=T**

= *figlio...Sanemagogna*.] Esclamazione degli italo-americani. Dall'anglo-amer. *son of a gun* (= figlio d'uno schioppo = d'una p.). 8^C

[1] **Sangiaccato:**

Sangiaccato:] Sangiacato: 1>2=T

ciascuna...*Vilayet*.] V. *Vilayet*. 1>2

sangiacat; v. *Vilayet*.] *sangiacat*. 2>3=T

ciascuna...*Vilayet*.] Ciascuna delle suddivisioni delle provincie turche. Dalla voce turca *sancak* (leggi *sangiàk*) che vale *bandiera*, e poi governo di una provincia. 8

[2] **San Giuseppe:**

San Giuseppe:] S. Giuseppe: 2>3=T

[1905] **Sangue «bleu» o azzurro:** *di nobile schiatta, aristocratico*, detto per lo più facetamente di quella gente

che incoccia maledettamente
d'esser di carne come tutti siamo
e vorrebbe per babbo un altro Adamo.

GIUSTI.

[1908] La fine epidermide candida delle persone aristocratiche lascia vedere l'azzurro e delicato meandro delle piccole vene, che certo non appare in chi abituò la mano al lavoro: da ciò la locuzione?

[1905] **Sangue di drago:** resina prodotta dai frutti del *Calamus draco* (Wild), pianta rampicante della famiglia delle palme (Sumatra, Borneo).

[1935] **Sangue di Morlacca:** denominò scherzosamente il d'Annunzio il liquore rosso cupo, *cherry-brandy*.

[1905] **Sangue freddo:** è il francese *sang-froid*, contenente un traslato efficace e conforme a quell'idioma. In italiano, *calma*, con acconcio attributo, *grande*, *terribile*, ecc., rende bene il *sang-froid*. Vero è che *sangue freddo* è oramai modo pronto e dell'uso, pur familiare.

[1923] **Sanguigna:** *matita rossiccia* per disegnare: il *disegno* stesso. Michelangelo ne usò per quasi tutti i suoi schizzi. Ora tornata in uso.

[1908A] **Sanguis ejus super nos, et super filios nostros:** *il suo sangue* (di Cristo) *ricada* (sia vendicato) *su di noi e su i nostri figli* (se Egli è innocente) (S. Matteo, XXVII, 25). Così il popolo ebreo a Pilato. Dicesi estensivamente.

[1905] **Sanitario:** agg. che si riferisce alla salute, quindi, detto di *medico* (*ufficiale sanitario*), tende ad usarsi come sostantivo: i *sanitari* per dire i *medici*. Spiace ai puristi, anzi «inaccettabile» lo dice il Rigutini. Non è dal francese.

[1935] **San Marco** (*Reggimento*): formato con soldati e ufficiali della marina militare italiana che si battè nelle trincee del basso Piave in difesa di Venezia.

(dice il popolo...*padre putativo*.) *il padre putativo* (*reputato essere quello che non è*).

Figurato, infatti, col giglio della purità. 3A>4=T

nelle ragazze.] nelle donne. 8

[1] **Sangue «bleu» o azzurro:**

Sangue «bleu»] **Sangue bleu** 1-5>6=T **Sangue blu** 8

la locuzione?] la locuzione, che credo nostrana. 2>3=T

[1] **Sangue di drago:**

Calamus draco (Wild)] *Calamus draco* (Willd) 1-2>T

Borneo).] Borneo). Usavasi in medicina: usasi nella fabbrica di vernici. 1>2=T

[7] **Sangue di Morlacca:**

Sangue di Morlacca:...scherzosamente il d'Annunzio] **Sangue morlacco**. Così denominò il d'Annunzio 8^{Mi}

[1] **Sangue freddo:**

efficace e conforme] efficace e bello, conforme 1>2=T

[1] **Sanitario:**

Spiace ai puristi, anzi...francese.] Spiace ai puristi. 8^C

[1908] ****San Marco è un gran santo o una gran chiesa:** locuzione lombarda che si suole usare per esprimere *necessità, forza maggiore*. [1918] Nel Veneto, *San Marco per forza*, allusione alla potenza della Serenissima Repubblica di Venezia. [1923] *San Marco*, cioè *per forza*, è anche nel Belli.

[1931] **San Mauro Pàscoli:** il nome del poeta Giovanni Pascoli, aggiunto (1932) al natio borgo di Romagna. [1935] Tu te ne allontanasti, o poeta, come Renzo che abbandonò per sempre la sua patria; ma il cuore vi ritorna. Cantano ancora di maggio i rosignoli.

[1905] ****San Michele:** in Milano *far San Michele* vale *far San Martino, sgomberare, mutare alloggio*, tanto nel senso proprio quanto nel senso figurato; dall'antica costumanza [1927] (oggi in disuso) [1905] di disdire gli appartamenti per il 29 settembre.

[1918] **San Paganino:** v. *Ventisette*.

[1905] ***Sans adieu:** modo francese da salotto, invece di *arrivederci*. [1908] *Non dico addio, ma arrivederci*.

[1927] **Sànsego:** nome di buon vino rosso, dell'isola ampelifera di Sansego (Dalmazia).

[1935] **Sansepolcrista:** fascista del 23 marzo 1919, dalla adunanza in piazza San Sepolcro (Milano). Azione risolutiva; primi seguaci di Mussolini.

[1905] ***Sans façon:** espressione francese che vale *alla buona, alla mano, in confidenza, senza cerimonie*. Essa è tanto frequente che da chi è trascurato nel parlare si è foggiato persino la parola *sanfassòn* o *sanfasòn* e *sanfassona (alla)*: ma intendesi specialmente di vesti o di maniera trasandata e sciatta.

[7] **San Marco (Reggimento):**
Venezia.] Venezia. Marina da sbarco. 8

[2] ****San Marco è un gran santo o una gran chiesa:**
forza maggiore.] *forza maggiore*. Probabilmente è locuzione storica che allude a S. Marco, il santo in cui si impersonò la Serenissima repubblica di Venezia, la quale confinava col Milanese per il fiume Adda: era un Santo che si faceva rispettare; o forse si allude ai patti che S. Marco impose a Milano. Il Cherubini (*op. cit.*) spiega il motto come allusione alle contese medievali fra i comuni e l'impero (Alessandro III e il Barbarossa).

2>3=T

****San Marco...** esprimere *necessità*] **°San Marco è un gran santo o una gran chiesa.**
Locuzione dell'Italia settentrionale e centrale che esprime *necessità* 8

[6] **San Mauro Pàscoli:**
il nome...borgo di Romagna.] invece di San Mauro di Romagna. Nuova denominazione (1930). Attenti a non dire *Pascòli*! Ci pensò mai Giovanni Pascoli quando scrisse:
«Romagna solatia, dolce paese»? 6>T

[1] ****San Michele:**
costumanza (oggi in disuso) di disdire] costumanza di disdire **1-4>5=T**

****San Michele]** **°San Michele** 8

[1] ***Sans adieu:**
Sans adieu... invece di *arrivederci*.] **Sans adieux:** è modo elegante e mondano, insegnato dai francesi invece di *arrivederci*. **1 Sans adieux:** è modo francese, usato nel ceto elegante e mal parlante invece di *arrivederci*. **2>3=T**

[1] ***Sans façon:**

[1905] ***Sans-gêne:** locuzione familiare francese, lett. *senza soggezione*. [1918] Nomignolo dato alla moglie di Francesco Lefebvre, maresciallo di Francia, nella commedia *Madame Sans-Gêne* di Vittoriano Sardou. [1905] *Gena* e *genant* sono due voci galliche del dialetto piemontese, *soggezione*, *fastidio*, *fastidioso*. Per l'etimologia, v. *Gena*.

[1923A] **Sansimonista:** *seguace* del socialista francese Claudio Enrico di Rouvroy, conte di Saint-Simon.

[1908A] **Sansone con tutti i Filistei (Muoià): Ait (Samson): Moriatur anima mea cum Philistiim** (*Bibbia, Giudici, XVI, 30*). Ma non si dice che con intenzione o ironica o faceta, nel senso di far sconfiggessero così grande che, pur soccombendo, si tragga in rovina gli stessi nemici.

Ora che son finiti i giorni miei,
Muoià Sanson con tutti i Filistei.

[1905] ***Sans rancune:** espressione francese da salotto, letteralmente *senza risentimento*. *E amici come prima*, diremmo noi.

[1908] ***Sans-souci:** nome francese di villa eretta da Federigo il Grande di Prussia, onde poi molte ville presero a prestito il nome: risponderebbe al nostro *Schifanoia*, celebre palazzo estense in Ferrara.

[1905] ***Sans tambour ni trompette:** espressione avverbiale francese: *senza tamburo nè tromba*, cioè *zitti e quieti, alla chetichella*.

[1905] **Santa Alleanza:** nome dell'alleanza firmata in Parigi il 26 settembre 1815, dopo la seconda abdicazione di Napoleone, personalmente dai sovrani d'Austria, Prussia e Russia, cui aderirono quasi tutti i sovrani d'Europa. Fu detta *Santa* dal sentimento religioso che la informava. È l'alleanza dei re per diritto divino contro la sovranità del

espressione...vale *alla buona*] fr., per *alla buona* **1>2=T**
senza cerimonie. Essa è] *senza cerimonie, alla carlona*, è **1-2>3=T**
persino la parola *sanfassòn*...ma intendesi] persino la locuzione *alla sanfassò(n)* o *alla sanfassona*: intendesi **8**

[1] ***Sans-gêne:**
senza soggezione. Nomignolo...Sardou. *Gena*] *senza soggezione*. I francesi usano *sans-gêne* come attributo, es. *Madame Sans-gêne*, che per noi è difficilmente traducibile se non girando la frase con liberi e franchi modi nostrani. *Gena* **1-2>3=T**
Sardou. *Gena* e...v. *Gena*.] Sardou. *Gena* (v.) e *genant* sono due voci francesi del dialetto piemontese: *soggezione*, *fastidio*, *fastidioso*. **8^C**

[4A] **Sansimonista:**
Sansimonista:] Sansimoniano o Sansimonista. 8

[1] ***Sans rancune:**
espressione...salotto, letteralmente] locuzione fr., letteralmente **1** espressione francese, letteralmente **2>3=T**
senza risentimento. *E amici*] *senza risentimento*, e si dice talora nel linguaggio mondano come clausola finale, di solito dopo aver discusso con taluno, senza beneficio d'intesa. *E amici* **1-2>3=T senza risentimento. Amici 8**

popolo, proclamata dalla Rivoluzione francese; [1923] v. *Diritti dell'Uomo e Principi dell'Ottantanove*.

[1931] **Sant'Anna**: nome di *pesca* italiana spiccante rossa.

[1905] **Santa bottega**: perifrasi oltraggiosa per indicare la Chiesa Cattolica. *Dantes exaudit, non dantibus ostia claudit*.

[1923] Venite, la celebre
La santa Bottega
A prezzi di fabbrica
Vi scioglie, vi lega.

Stecchetti (Postuma). [1905] Confronta

la venal prece,

del Foscolo (*I Sepolcri*, 113).

[1905] **Santa canàglia**: espressione tolta da un verso di Augusto Barbier (*La curée*, in *Giambi*, 1830):

à travers la mitraille
et sous le sabre détesté
la grande populace et la sainte Canaille
se ruaient à l'immortalité.

Santa canaglia ripeté il Carducci nei suoi *Giambi ed Epodi* (*Nel vigesimo anniversario dell'VIII agosto MDCCCXLVIII*). Fra epiteti di lode da una parte e di vituperio dall'altra al popolo, la risultante precisa quale sarà?

[1] **Santa Alleanza**:

cui aderirono...sentimento religioso che] cui convennero quasi tutti i sovrani d'Europa. Fu detta *Santa* dal sentimento religioso, mistico che **1>2=T** la informava. È l'alleanza...Rivoluzione francese] la informava. Aveva per iscopo di rafforzare due edifici morali, scossi dalla Rivoluzione, l'autorità della religione e l'autorità dei sovrani, fondata sul principio del diritto divino. **1-3>4=T**

[1] **Santa bottega**:

perifrasi oltraggiosa per] perifrasi oltraggiosa popolare per **1-3>4=T** la Chiesa Cattolica. *Dantes*] la Chiesa: la quale *dantes* **1-2** la Chiesa Cattolica: la quale *dantes* **3>4=T**

claudit. / Venite...(Postuma). Confronta] *claudit*. / Confronta **1-3>4=T**

la venal prece] la venal pace **2-6>T**

perifrasi oltraggiosa...Chiesa Cattolica.] Perifrasi oltraggiosa con cui si indicò nell'Ottocento la Chiesa Cattolica. **8**

[1] **Santa canàglia**:

Giambi ed Epodi (*Nel...MDCCCXLVIII*). Fra epiteti] *Giambi ed Epodi*. NB. Fra epiteti **1>2=T**

in *Giambi*] in *Jambes* **8**

MDCCCXLVIII). Fra epiteti] *MDCCCXLVIII*): *Ti gittasti feroce in mezzo a i mille* | *Santa canaglia*. Fra epiteti **8**

[1905] **Santa carabina:** espressione di Garibaldi in difesa dell'armamento nazionale, o «libere armi», come diceva il Cattaneo. «Finchè sulla terra ci saranno oppressori ed oppressi, avrò sempre un culto per te, santa carabina». [1935] Può ricordare il motto fascista, *libro e moschetto*.

[1918] **Santa ignoranza:** espressione di Giordano Bruno in vilipendio della fede (*Cabala del cavallo Pegasò, Spaccio della bestia trionfante*).

[1918] *****Santalto:** *Dio*, il santo maggiore (gergo furbesco).

[1908A] **Sant'Antonio:** v. *Tentazioni di sant'Antonio*. [1935] Non confondere Sant'Antonio Abate fondatore del monachismo, secolo III, e Sant'Antonio da Padova francescano e miracoloso, secolo XIII.

[1935] **Santa Pupa:** protettrice degli imbecilli e dei bambini. Non è nel calendario.

[1905] **Santarellina:** *santarello* o *santerella* diceasi in antico di persona molto divota, poi ironicamente di donna che sotto la vereconda parvenza altro nasconde: *madonnina infilzata, sanctificetur*, [1908] *di giorno beata e di notte gatta*. [1905] In *Santarellina* fu tradotto il titolo dell'operetta *Mam'zelle Nitouche*. In francese *Sainte Nitouche*, dicesi di fanciulla che si finge innocente, schiva di cose mondane (*elle n'y touche pas*).

[1939] ***Santaro:** → Suppl. 2

[1905] **Santa Ruota:** v. *Rota*.

[1918A] **Santa Russia (La):** la Russia di Pietro il Grande. Fu! [1927] Altra è! [1935] E uguale è! [1923] v. *Czar rosso*, [1935] e *U.R.S.S.*

[1905] ***Santé:** voce francese che vale *salute*. Questa parola nella nostra cucina, specie d'albergo, ricorre nella locuzione *zuppa santé* per indicare una minestrina leggera con

[1] **Santa carabina:**
Cattaneo. «Finchè] Cattaneo. Era una delle idee cardinali dell'Eroe. «Finchè **1-3>4=T**

[3] *****Santalto:**
(gergo furbesco).] (gergo furbesco). Cfr. l'*Altissimo*. **8**

[2] **Sant'Antonio:**
secolo III, e...XIII.] secolo III (popolarmente, *Sant'Antonio dal porco*), e Sant'Antonio da Padova francescano e miracoloso, secolo XIII (*Sant'Antonio dal giglio*). **8**

[7] **Santa Pupa:**
protettrice...calendario.] Santa immaginaria (Roma), protettrice degli imbecilli, degli ubbriachi, dei bambini. **8**

[1] **Santarellina:**
sotto la vereconda parvenza] sotto la vereconda, innocente e pudica parvenza **1-2>3=T**
sanctificetur, di giorno...gatta. In *Santarellina*] *sanctificetur*. In *Santarellina* **1>2=T**
dell'operetta *Mam'zelle*...si finge innocente] dell'operetta notissima *Mam'zelle Nitouche*. In francese *Sainte-Nitouche*, dicesi di fanciulla innocente **1-2>3=T**

[1] **Santa Ruota:** \emptyset **8**
v. *Rota*.] v. *Ruota*. **1-2>3=T**

[3A] **Santa Russia (La):**
la Russia...il Grande. Fu!] la Russia di Pietro il Grande fu! Il programma nihilista è stato eseguito alla perfezione da Lenin (febbraio 1918). **3A>4**
Fu! Altra...v. *Czar rosso*] Fu!; v. *Czar rosso*. **4** Fu! Altra è!; v. *Czar rosso*. **5-6>T**
uguale è! v....*U.R.S.S.*] uguale è! **8**

verdure e crostini. È parola non francese, in questo senso, ma della stessa famiglia di altre parole franco-subalpine (v. *Garde-enfant*, *Echantillon*, *Notes*, *Voltaire*). In francese, *julienne avec croûtons*. In commercio, *cioccolata santé*, [1918] cioè di fine preparazione. [1923] Denominazione di carcere in Parigi.

[1905] **Santificetur**: corruzione del lat. *sanctificetur* = *sia santificato*. Voce familiare; v. *Santarellina*.

[1905] **Santippe**: fu il nome della moglie del grande filosofo greco Socrate, la quale, a comune testimonianza degli storici, fu molto importuna e bisbetica, come il grande filosofo era poco indicato per fare il buon marito. [1918] Santippe, estensivamente = *moglie fastidiosa*. L'autore di questo dizionario ha scritto un romanzo su Santippe.

[1] ***Santé**:

voce...nella locuzione *zuppa santé*] fr., vale *salute*. *Santé*: nella nostra cucina, specie d'albergo, ricorre sovente questa locuzione *zuppa santé* **1>2=T**

stessa famiglia di...*cioccolata santé*] stessa famiglia del vino *brulé*, del *cendrier*, del *coûte qui coûte*, etc. etc.; cioè parole franco-subalpine e milanesi, create sotto la protezione della Madonnina del Duomo. In francese sarebbe *julienne avec croûton*. NB. Abbiamo anche la cioccolata «*santé*». **1** della stessa famiglia del vino *brulé*, del *cendrier*, del *notes*, del *coûte qui coûte*, etc. etc.; cioè parole franco-subalpine. Dicesi in commercio, cioccolata *santé* per indicare una cioccolata assai fine. In francese sarebbe *julienne avec croûton*. **2>3**

cioccolata santé] *cioccolata santé* **3-5>6=T**

salute. Questa parola] *salute* (fisica). || Denominazione di carcere in Parigi. || Questa parola **8**

cioccolata santé, cioè...Parigi.] *cioccolata santé*, cioccolata tipo famiglia. **8**

[1] **Santificetur**:

corruzione... = *sia santificato*.] lett. in latino *sia santificato*. **1-2>3=T**

sia santificato. Voce...*Santarellina*.] *sia santificato*. Dal *Pater noster*. Voce familiare. V. SANTARELLINA. **8^C**

[1] **Santippe**:

fu molto importuna...il buon marito.] fu così importuna e bisbetica, che Socrate prima di disputare, avanti alla morte, della immortalità dell'anima, come è scritto nel sublime dialogo del Fedone, ruscò la visita della moglie e la scacciò dal carcere. In verità Socrate non fu molto cavaliere verso una signora, ma se egli, pazientissimo e buonissimo, giunse a tal punto, conviene dire che la misura era al colmo. Dicesi Santippe di ogni moglie, o facente le veci di moglie, noiosa, gretta, appiccaticcia, sospettosa, vendicativa, linguacciuta, gelosa, etc. come molte sono tuttavia. Santippe (Xanthippe, Ξανθίππη) si presterebbe ad una assai lepida monografia; notevole ad ogni modo è come la Grecia antica, maestra di ogni modello, non abbia dimenticato questo, notevole, della moglie intolleranda. Santippe ricorre antonomasticamente. Così si dice che Gemma di Manetto Donati, moglie di Dante fosse una Santippe, ma chi ne sa nulla? Nemmeno quelli che fanno professione di ermeneutica dantesca: così Marietta Corsini, moglie del Macchiavelli ebbe rinomanza di essere una Santippe, ma pare a torto, e trovò più di un difensore fra gli odierni studiosi (I. Giampietri, il Tommasini, il Villari). Sorte dei grandi uomini! Vero è che le mogli dei grandi uomini potrebbero dire non essere costoro i più adatti alla vita familiare. **1** fu così importuna e bisbetica, che Socrate prima di disputare, avanti alla

[1918] *****Santòcia**: la *chiesa* (gergo furbesco), cioè *santocchia*.
 [1908] **Santo Espedito**: v. *Spedito* [1918] (*santo*).
 [1927] **Santone**: v. *Marabutto*, vale *uomo incorruttibile, vantatore del dovere politico*.
 (Fidarsi poco!).
 [1908] **Sant'Orsola e le sue undici mila vergini**: v. *Undici mila vergini*.
 [1918] ***Santos**: caffè proveniente da Santos, città brasiliana. (Il Brasile è il paese che produce la maggior quantità di caffè di tutto il mondo).
 [1905] **Santo Uffizio**: titolo della Congregazione dell'Inquisizione stabilita in Italia, in Spagna, Portogallo, Indie, allo scopo di perseguire ed estirpare eretici, giudei, infedeli. Rimonta al secolo XII. Abolita presso le altre nazioni, [1927] fu accentrata in Roma con metodi molto più miti di quelli tristamente famosi in antico. [1905] Famosa fu la inquisizione di Spagna, e il nome del grande inquisitore della Castiglia, Torquemada, frate domenicano (1420-1498); [1931] v. *Torquemada*.

morte, della immortalità dell'anima, come è scritto nel dialogo del Fedone, ricusò la visita della moglie e la scacciò dal carcere. In verità Socrate non fu molto cavaliere verso una signora, ma se egli, pazientissimo e buonissimo, giunse a tal punto, conviene dire che la misura era al colmo. Dicesi Santippe di ogni moglie, noiosa, gretta, appiccaticcia, sospettosa, vendicativa, linguacciuta, gelosa, etc. Santippe (Xanthippe = Ξανθίππη) si presterebbe ad una assai lepida monografia; notevole ad ogni modo è come la Grecia antica, maestra di ogni modello, non abbia dimenticato questo, notevole, della moglie intolleranda. Questo nome ricorre antonomasticamente. Così si dice che Gemma di Manetto Donati, moglie di Dante fosse una Santippe, ma chi ne sa nulla? Così Marietta Corsini, moglie del Machiavelli, ebbe rinomanza di essere una Santippe, ma pare a torto, e trovò più di un difensore fra gli odierni studiosi (Il Giampietri, il Tommasini, il Villari).
2>3

ha scritto un romanzo su Santippe.] ha scritto persino un romanzo su Santippe. **3-6>T**

[5] **Santone**:

v. *Marabutto*, vale] In senso proprio, v. MARABUTTO. || In senso estensivo, vale **8**

[3] ***Santos**:

città brasiliana. (Il Brasile] città brasiliana. Com'è noto, il Brasile **8**

[1] **Santo Uffizio**:

stabilita in Italia, in Spagna] stabilita in Roma (Italia), Spagna **1-3>4=T**

secolo XII. Abolita...Famosa fu] secolo XII e non fu abolita definitivamente che nel 1820 in Ispagna, il solo paese ove si era conservata. I metodi terribili e feroci di procedura (denunzia segreta, testimonianza occulta, tortura, rogo) animati dal più folle fanatismo religioso, hanno reso tristamente celebre il Santo Uffizio, sì che il nome sopra vive, con forza antonomastica, alla cosa. Famosa, su le altre, fu **1** secolo XII e non fu abolita definitivamente che nel 1820 in Ispagna, il solo paese ove si era conservata. Ne è vestigio *La Congregazione dell'Indice*. I metodi terribili di procedura (denunzia segreta, testimonianza occulta, tortura, rogo) hanno reso tristamente celebre il Santo Uffizio, sì che il nome sopra vive, con forza antonomastica, alla cosa. Famosa, su le altre, fu **2-3** I metodi terribili di]] I metodi di **4>5**

in antico. Famosa fu] in antico, ed i cui effetti, oggi, si fanno risentire specialmente presso il clero. Famosa, su le altre, fu **5>6=T**

[1918] **San Ventisette:** per molti è il solo santo: quello che paga; v. *Ventisette*.

[1918] **Sanza** (*La*): *residuo* della pressatura delle olive, comunemente usato per combustibile.

[1905] **Sanzionare:** verbo dell'uso, dal fr. *sanctionner*. Spiace ai puristi, i quali ricordano aver noi il verbo *sancire*, «o se questo sembri oggi troppo solenne, dicasi *confermare*, *approvare*» (Rigutini).

[1939] **Sanzione:** → Suppl. 2

[1905] **Sapa:** «termine letterario non comune» spiega il Petrocchi.

In casa mia mi sa meglio una rapa
ch'io cuoca, e cotta su 'n stecco m'inforco,
E mondo, e spargo poi di aceto e sapa.

ARIOSTO, *Satira*, IV, 43-45.

Sapa o *savore* è il mosto cotto, tuttora usato per condimento o salsa nel contado. Voce oggi ristretta ad alcuni vernacoli; una di quelle belle voci che meriterebbero di essere rinnovate, e non si usano per timore che siano volgari. [1927] Oggi è un'industria, *miele d'uva*.

[1905] ***Sapèque:** nome di moneta minima cinese, secondo la scrittura francese. Come è noto, le monete cinesi sono perforate nel mezzo e si portano come dei rocchi. [1908] Italianamente *sapeco*.

[1905] **Saper di forte agrume:** locuzione tolta da Dante (*Paradiso*, XVII, 117):

a molti fia savor di forte agrume.

(1420-1498)] (1428-1498) vive popolarmente come sinonimo di martoriatore e di persecutore fanatico. **1-2** (1420-1498) suona popolarmente come sinonimo di martoriatore e di persecutore fanatico. **3-4>5=T**

[3] **Sanza** (*La*): **ø 8**

[1] **Sanzionare:**

verbo...fr. *sanctionner*.] non è da *sanzione*, ma è derivato dal fr. *sanctionner*. **1>2=T** *sancire*, «o se] *sancire*, e «se **1-2>3=T**

verbo...(Rigutini).] Dal 1935, con il nuovo significato di «colpire con sanzioni (economico-politiche)». V. SANZIONE. **8**

[1] **Sapa:**

non si usano per timore] non si usano letterariamente, anche da chi le sa, per timore **1>2=T**

che siano volgari.] che siano volgari. Leggi ciò che è detto alla parola *Schiampa*. **1-2** *Schiampa*.] *Schiampa*. V. *Sapore*. **3-4>5=T**

salsa nel contado. Voce] salsa in qualche luogo. Voce **8**

[1] **Saper di forte agrume:**

offendere, *urtare*.] *offendere*, *urtare*, e generalmente si dice quando si espongono opinioni e fatti informati di verità e lealtà in contrasto con altri fatti ed idee da altri sostenuti. **1** si espongono opinioni]] si espongono arditamente opinioni **2>3=T**

Saper di] **Sapor di 8**

Vale *spiacere*, *essere sgradito*, *offendere*, *urtare*. [1918] Frase fatta, frequente nell'uso letterario.

[1918] **Sapere:** per *conoscere*, e riferito con prosopopea a cose inanimate, è frequente in certe scritture ricercate e poetiche. Deve risalire l'uso di questo *sapere* alla *penna che sa le tempeste* del Carducci (ode *Alla Regina d'Italia*).

[1935] ****Saperonare:** v. *Chaperon*. Oggi, veramente, le ragazze non sono più nè saperonate nè saperonabili.

[1931] **Saper vivere:** v. *Savoir vivre*.

[1905] **Sapevàmcelo!:** esclamazione familiare ironica quando avviene o è ammessa cosa di facile previsione, da altri negata con arte o frode.

[1908A] ****Sapol:** → Suppl. 1

[1908] **Saponetta:** orologio coperto, a tre calotte. Dal fr. *montre à savonette*.

[1908] **Sapore:** sinonimo di *sapa* (v. questa parola): *sapori* o *savori* chiamano in alcune regioni quelle varie erbe aromatiche che servono a dar sapore alle vivande.

[1905] **Saputo:** per *intendente*, *dotto*, *savio*, è alquanto fuori dell'uso, usato invece con senso di canzonatura. Cfr. *saputello*.

[1908] ****Sarabàn:** v. *Sciaraban*.

[1905] **Sarabanda:** *danza* di origine spagnuola.

[1923A] **Saracinesca:** nota forma di chiusura, fatta di lamiera scannellata che s'avvolge in un rullo superiore, e caletta entro guide laterali. Detta anche *roulettes*.

[1905] ***Sarafan:** *abito* nazionale delle donne russe.

[1908] **Sarcocèle:** (σάρξ = carne, κήλη = tumore) termine con cui si comprendevano molte tumefazioni dei testicoli e delle borse.

[7] ****Saperonare:**
v. *Chaperon*. Oggi...saperonabili.] V. CHAPERON. 8^C

[2] **Saponetta:**
orologio coperto] Vecchio tipo di orologio coperto 8

[1] **Saputo:**
fuori dell'uso, usato...Cfr. *saputello*.] fuori dell'uso; si adopera invece con senso di canzonatura; e così il dim. *saputello*. 8

[2] ****Sarabàn:** Ø 8

[1] **Sarabanda:**
danza...spagnuola.] «danza d'origine spagnuola, nella misura tripla semplice e in movimento grave. Incomincia in battere ad ha nella prima misura il secondo tempo prolungato col punto» (A. Galli, *op. cit.*). 1-2 danza d'origine spagnuola, nella misura tripla semplice e in movimento grave. 3-4>5=T

[4A] **Saracinesca:**
scannellata] scanellata 4A-5>6=T
guide laterali. Detta...*roulettes*.] guide laterali. 8

[1] ***Sarafan:**
abito...russe.] abito nazionale delle donne russe: sottana e bustina congiunte, di colore rosso o turchino. 1-2>3=T

[2] **Sarcocèle:**

[1908] **Sarcoma:** term. med., σάρξ = carne, e il suffisso ῶμα (v. -*Oma*); anticamente qualunque tumore di aspetto carnoso (*incrementum carnis*); oggidì si riserva il nome di *sarcoma* ad un neoplasma maligno costituito da elementi di tessuto connettivo.

[1908] **Sarcràuti:** ted. *Sauerkraut*: cavoli cappuccio, di speciale preparazione. Altra scrittura, *salcrauti*. [1923] Comunemente, *crauti*; [1908] v. *Choucroute*.

[1905] **Sardigna:** *carnaio*. *Sardigna* era luogo in Firenze, sull'Arno fuori Porta S. Friano, in cui si gettavano le bestie morte o carogne. Ha esempi classici del Machiavelli, del Redi, del Pananti: allusione all'aria di Sardegna. (Cfr. Marziale, IV, 60, e il Gherardini, (*op. cit.*)).

[1908] **Sardine di Nantes:** così dette dal luogo della loro maggiore e prima produzione (verso il 1844). Questo nome è dato generalmente ad ogni specie di preparazione di pesce minuto, cotto nell'olio e conservato in scatole.

[1908] **Sardònico (Viso):** term. med., da σαίρω = *dirigno*, *ringhio*: alterazione della fisionomia prodotta da una particolare contrazione dei muscoli mimici della faccia da cui risulta un'espressione trista e beffarda. *Riso sardonico*, antica espressione, σαρδώνιος γέλως: è il riso amaro, atroce, greve di minaccia e di odio. Altra e più comunemente accolta etimologia di *sardonico* è da σαρδωνικός = sardo, dalla pianta detta σαρδώνιον, *ranunculus scelerata*, frequente in Sardegna.

tumefazioni dei...borse.] tumefazioni patologiche dei testicoli e delle borse e segnatamente il sarcoma del testicolo. 2>3=T

(σάρξ] Comp. del gr. σάρξ 8^C

[2] **Sarcoma:**

tessuto connettivo.] tessuto connettivo che rapidamente proliferano e degenerano. 2-6>T
term. med., σάρξ] Gr. σάρκωμα da σάρξ 8^C

[2] **Sarcràuti:**

ted. *Sauerkraut*...*crauti*; v. *Choucroute*.] V. *Choucroute*. Altri scrive *salcrauti*, ted.

Sauerkraut = cavoli cappuccio sotto aceto, di speciale preparazione. 2>3

cavoli cappuccio, di] cavoli cappuccio sotto aceto, di 3-6>T

salcrauti. Comunemente, *crauti*; v. *Choucroute*.] *salcrauti*. V. *Choucroute*. 3>4=T

cavoli cappuccio] cavoli cappucci 8

[1] **Sardigna:**

carnaio.] voce milanese, non registrata nel Cherubini né nell'Angiolini (*op. cit.*) per indicare il *carnaio*. 1-2>3=T

all'aria di Sardegna. (Cfr....*op. cit.*).] all'aria di Sardegna, ritenuta malsana. 8

[2] **Sardònico (Viso):**

fisionomia] fisionomia 2>3=T

un'espressione trista] un'espressione triste 2>3=T

term. med....*ringhio*: alterazione] Alterazione 8^C

Riso sardonico, antica...Sardegna.] *Riso sardonico*, lat. *sardonicus risus*, gr.

σαρδώνιος (o σαρδάνιος) γέλως: è il riso amaro, atroce, greve di minaccia e di odio (forse, come quello provocato dall'*erba sardonica*, o sarda). 8^C

[1905] **Sargasso:** (*Sargassum*) alga detta «uva di mare». La specie *Sargassum bacciferum* si trova negli Oceani Atlantico, Indiano e Pacifico. Tra le Azzorre e l'America forma il Mare dei Sargassi.

[1939] ***Sarmuta:** → Suppl. 2

[1923] ****Sartù:** *pasticcio di riso* (Napoli).

[1923] **Sassari** (*Brigata*): v. *Brigata Sassari*.

[1905] **Sassella:** ottimo vino da bottiglia della Valtellina: così detto dal luogo. Invecchiando, diventa pregiatissimo e gode fama anche all'estero. I vini valtellinesi (Sassella, Inferno, Grumello) sembrano segnare in quelle estreme parti la zona enologica del confine d'Italia. Il Carducci *A una bottiglia di Valtellina del 1848* dedicò una sua ode barbara:

E tu pendevi tralcio da i retici
balzi odorando florido al murmure
de' fiumi da l'alpe volgenti
ceruli in fuga spume d'argento.

[1923A] ***Sassi** (*Essere alla porta coi*): essere vicini *ad un avviamento*, essere alle strette (Toscana).

[1931] **Sassòfano:** v. *Saxòfono*.

[1931] **Sassolino:** specie di *anisetta*, liquore di Sassuolo (Modena).

[1931] **Sàtana:** voce ebraica che vale *oppositore* e poi *nemico*. Questo personaggio ha molta importanza nella fabbrica del mondo, ed ha tutta una letteratura. *Satànici* furono detti quei poeti che ostentarono più fede nel principio del male che in quello del bene, e quasi se ne compiacquero. Magra consolazione!; v. *Arimane*.

[1905] ***Satin:** voce francese: *il raso*, non di seta ma di cotone. Usati per soppannare o foderare.

[1] **Sargasso:**
le Azzorre] le Azorre **1-2>3=T**

[1] **Sassella:**
la zona enologica del confine] la regione geografica del confine **1-5>6=T**
una sua ode barbara] una splendida sua ode barbara **1-2>3=T**

[4A] ***Sassi** (*Essere alla porta coi*):
essere vicini *ad un avviamento*] essere vicini *ad un avvenimento* **4A>5=T**

[6] **Sassòfano:**
Sassòfano: v. *Saxòfono*.] **Sassòfono** o **saxòfono**. Specie di *clarinetto* metallico inventato da Adolfo Sax belga, verso il 1840. Molto adoperato nelle orchestre da ballo (*jazz-band*). **8**

[6] **Sàtana:**
una letteratura. *Satànici*...*Arimane*.] una letteratura, il *satanismo*. *Satànici* furono detti quei poeti che ostentarono più fede nel principio del male che in quello del bene, e quasi se ne compiacquero. **8**

[1] ***Satin:**
voce...Usati per] così si chiama un tessuto semplice, liscio, di cotone, che imita assai bene, anche al tatto, la seta. Usati di solito per **1** voce francese; indica un tessuto

[1905] **Satinare:** dal francese *satiner*, dare il lucido come del raso: *carta satinata*, cioè *rasata*; v. *Satin* [1918] e *Mergerizzato*.

[1905] **Satiriasi:** da *σάτυρος* = satiro: esagerazione morbosa dei desideri sessuali dell'uomo. [1908] La stessa alterazione psichica nella donna prende nome di *ninfomania* (v. questa parola). *Satyriasis* è pure un'antica denominazione della lebbra.

[1905] **Satiro:** il nome di questa agreste e lasciva divinità antica (*σάτυρος*) è usato per indicare persona che commette apertamente atti contrari al pudore ed alle buone leggi di natura; v. *Satiriasi*.

[1908] **Sat prata biberunt:** v. *Claudite jam rivos*, ecc.

[1927] **Sàtrapi (I):** i governatori asiatici al tempo dell'Impero persiano: i *socialisti* capi delle organizzazioni operaie, delle cooperative agricole (1920).

[1908] ****Satùlia:** v. *Chatoule*.

[1908] **Saturnàlia:** nome neutro plurale latino: la festa in forma orgiastica, in onore di Saturno (17 dicembre), in memoria del tempo felice in cui regnava quel dio: tempo di uguaglianza e di pace, età dell'oro. Vero è che in quel tempo felice la terra produceva da sé i frutti, senza coltura e lavoro.

semplice, liscio, di cotone, che imita assai bene, anche al tatto, la seta. Usasi di solito per **2-6>T**

foderare.] foderare. *Satin* deriva da *seta*, quindi sarebbe in italiano *setino*. In vece si dice quasi costantemente alla francese, *satine*. **1** foderare. *Satin* deriva da *seta*, quindi sarebbe in italiano *setino*. **2-6>T** foderare. Adattato talvolta in *satino*. **8**

[1] **Satinare:**
dal francese...*rasata*; v. *Satin*] fr. *satiner*, dare il lucido come del raso: *carta satinata*. V. *Satin*. **1>2=T**

raso: *carta satinata*...v. *Satin*] raso. V. SATIN **8^C**

[1] **Satiriasi:**
esagerazione morbosa dei] esagerazione dei **1>2=T**
da *σάτυρος*] Gr. *σατυρίασις*, deriv. di *σάτυρος* **8^C**

[1] **Satiro:**
agreste] agresta **1-2>3=T**
è usato per...*Satiriasi*.] è oggi usato per indicare persona che commette apertamente atti contrari al pudore ed alle buone leggi di natura. *Satiriasi* infatti è voce medica per indicare l'esagerazione dei desideri sessuali dell'uomo. **1>2=T**

[5] **Sàtrapi (I):**
cooperative] cooperative **5-6>T** cooperative **8**
persiano: i *socialisti*] persiano. Fig., persona che ha piccola autorità, ma si dà grande importanza; i *socialisti* **8**

[2] ****Satùlia:**
****Satùlia:]** °**Satùlia: 3-5** *****Satùlia: 6>T** ****Satùlla. 8**

[2] **Saturnàlia:**
Saturnàlia:] Saturnàlia (i): 2>3=T
senza coltura e lavoro.] senza coltura e lavoro. **2-6>T**

Saturnàlia:...latino: la festa] **Saturnali.** Lat. *Saturnalia*, neutro plur.: la festa **8^{Mi}**

[1908] **Saturnismo:** term. med., avvelenamento cronico del *piombo* in tutte le sue manifestazioni. Gli alchimisti chiamarono saturno il piombo, perchè reputato il più vecchio e freddo dei metalli.

[1908] **Saturno:** nome di antica deità italica. Ricorre nella frase: *divora le sue opere come Saturno*. Identificato in processo di tempo con Χρόνος = il tempo deificato, veniva simboleggiato come un vecchio con la falce in mano, il quale miete le vite umane e le opere loro.

[1905] ***Sauerkraut:** v. *Choucroute* [1918] e *Sarcrauti*.

[1905] ***Saut-de-lit:** voce di gergo francese, lett. *salto dal letto* [1931] (v. *Scendiletto*), [1905] cioè *vestaglia* (*veston d'appartement*).

[1905] ***Sauté:** voce francese: letteralmente *saltato*, ed è parola del linguaggio di cucina, abusivamente usata per indicare quella viva cottura che si fa della carne, ponendola senz'altro e per breve tempo nella teglia con burro od olio.

[1905] ***Sauterie:** voce francese da salotto, invece che dire italianamente *balletto*, *quattro salti in famiglia*.

[1905] ***Sauterne o Sauternes:** dal villaggio di questo nome (nel dipartimento della Gironda) trae nome un pregiato vino bianco. La rinomanza di questo vino è relativamente recente, e nel tipo detto *Château-Yquem* ha la sua più aristocratica eccellenza.

[1905] ***Sautoir:** voce francese: *catena* lunga che gira il collo e scende sul petto o sul ventre alle dame; [1923] v. *Cordon bleu*.

[2] **Saturnismo:**
manifestazioni. Gli alchimisti] manifestazioni (annerimento dei denti, coliche secche, paralisi degli estensori, encefalopatie, etc.). Gli alchimisti **2-6>T**

[2] **Saturno:**
con Χρόνος = il tempo] con Crono (Κρόνος), il tempo **8^C**

[1] ***Saut-de-lit:**
salto dal letto (v. *Scendiletto*), cioè] *salto dal letto*, cioè **1-5>6=T**
vestaglia (*veston d'appartement*).] *vestaglia da casa* (*veston d'appartement*). **8**

[1] ***Sauté:**
di cucina...usata per indicare] di cucina, per indicare **1>2=T**
quella viva cottura] quella special cottura **1-2>3=T**
olio.] olio. Vale anche la *teglia* stessa. **2>3=T**
della carne, ponendola senz'altro] della carne, delle patate, ecc. , ponendole senz'altro **8^{Mi}**

[1] ***Sauterie:**
voce...italianamente *balletto*] fr., *balletto* **1** ai mal parlanti suona meglio questa voce
francese invece che dire italianamente, *balletto* **2>3=T**

[1] ***Sauterne o Sauternes:**
vino bianco. La rinomanza...eccellenza.] vino bianco, prodotto in fortunati terreni,
alquanto a mezzodì di Bordeaux. La rinomanza di questo vino è relativamente recente. Le
uve dei vitigni Sémillon e Sauvignon sono colte a varie riprese e in avanzata maturanza e
la preparazione ne è perfetta. Esilarante, profumato, ambrato, ha nel tipo detto *Château-*
Yquem la sua più aristocratica eccellenza. Se ne vendette a prezzi favolosi. NB. Molti di
questi vini sono talvolta fabbricati con uve d'Italia e di Spagna. **1>2=T**

[1] ***Sautoir:**

[1908] **Savana:** *prateria* (America). Sembra essere voce americana, citata la prima volta nell'*Hist. ind.*, I, 90, da Las Casas (1474-1566). Secondo altri, dallo spagn. *sàbana* = lenzuolo, quasi paragonando i pascoli ad un lenzuolo.

[1927] **Savàro:** *soldato libico* a cavallo.

[1923A] ***Savate:** [1935] vale *ciabatta*; [1923A] specie di *pugilato* francese in cui è permesso lo sgambetto.

[1905] ****Sàvio:** per *buono, ubbidiente, docile, quieto* (dei bambini in ispecie), è idiotismo veneto-lombardo. [1918] *Fare il savio*. [1908] *Savio* è chi dispone acconciamente le cose allo scopo; e fu voce di fine senso. [1927] Cfr. Guicciardini, *Ricordi civili e politici*.

voce...alle dame] (es. catene *sautoirs* oro giallo). Oggi le donne hanno di moda codeste lunghe catene che girano il collo e cadono in punta a mezza vita, e servono più per vaghezze che per uso e ve ne sono anche di conterie e di vil prezzo così da appagare le vanità delle più povere. Il nome proviene da questo, che dicevasi e dicesi portare un ordine cavalleresco *en sautoir*, quando il cordone che lo regge cade sul petto in modo da formare i due bracci superiori di una croce di S. Andrea. Così il Toson d'Oro, così i prelati portano le loro croci. Sarebbero dunque catene *en sautoir* e non catene *sautoir*. La qual voce per chi vuol andar più in là, proviene dal basso latino *saltatoria* = *staffe*, e ne' trofei ponevasi dietro lo scudo in forma di croce di S. Andrea. **1** la moda muliebre aggiunge questo attributo francese *sautoir* a certe lunghe catene che girano il collo e cadono in punta a mezza vita, e servono più per vaghezza che per uso, e ve ne sono anche di conterie e di vil prezzo, così da appagare le vanità delle più povere. Il nome proviene da questo, che dicevasi e dicesi in Francia portare un ordine cavalleresco *en sautoir*, quando il cordone che lo regge cade sul petto in modo da formare i due bracci superiori di una croce di S. Andrea. Così il Toson d'Oro, così i prelati portano le loro croci. Sarebbero dunque catene *en sautoir* e non catene *sautoir*. La qual voce proviene dal basso latino *saltatoria* = *staffe*, che nei trofei ponevasi dietro lo scudo in forma di croce di S. Andrea. **2** a mezza vita, e servono...S. Andrea. Così]] a mezza vita. Il nome proviene da questo, che dicesi portare un ordine cavalleresco *en sautoir* (a tracolla). Così **3>4=T**

Sautoir:...*Cordon bleu*.] **Sautoir (En).** Loc. franc.: si dice di decorazioni e sim. il cui cordone gira il collo e scende sul petto. Ant. *sautoir* era un cordone che pendeva dalla sella per aiutare a salire a cavallo. **8**

[2] **Savana:**

prateria (America). Sembra...lenzuolo.] *Prateria* (America). Voce spagnuola, di origine americana, citata la prima volta nell'*Hist. ind.*, I, 90, da Las Casas (1474-1566). **8^C**

[5] **Savàro:**

Savàro:...cavallo.] **Savàri.** *Cavalieri* dell'esercito coloniale libico. Dall'arabo *sâwârî*, plur. di *sârî* = cavalleggero. **8^C**

[4A] ***Savate:**

vale *ciabatta*; specie di *pugilato*] specie di *pugilato* **4A-6>T**

[1] ****Sàvio:**

per *buono*...veneto-lombardo.] dicono i milanesi per *buono, ubbidiente, docile, quieto* (dei bambini). **1>2=T**

[1931] **Savoja!:** *grido di guerra* italiano: sopravvivenza del grido feudale dei vassalli ai conti, duchi, re di Savoja. Nell'esercito è tradizione cavalleresca dire Savoja! allo sguainar della spada. Se no, si paga da bere.

[1905] ***Savoir-vivre** e **savoir-faire:** modi francesi, abusivamente usati a modo di sostantivo, anche all'infuori del ceto mondano per significare quell'abilità naturale od acquisita, che è propria di coloro che sanno stare al mondo e conoscono specialmente l'arte di muovere gli altri a proprio tornaconto. [1908] «Il mondo è di chi ci sa stare, di chi se lo piglia».

[1923] **Savonarola:** *sgabello* a libro, di foggia antica fiorentina come quello del Savonarola, [1931] che si conserva nel Convento di San Marco in Firenze (denominazione recente). [1931] ***Savouries:** fr., *pastine* calde, piccanti in fine di pranzo. Raffinatezze! Del resto anche i villani amano concludere con cibi forti.

[1935] **Saxe:** voce francese e vale *Sassonia* (ted. *Sachsen*). *Porcellane di Saxe, vieux Saxe*. Così detto alla francese, pare maggiore il pregio.

[1927] **Saxòfono:** specie di *clarinetto* metallico che nelle bande imita il violoncello, e nelle orchestre da ballo [1931] (*jazz-band*) ha sua caratteristica.

[1918] **Sbafare:** *mangiare a ufo e a scrocco*. Da *sbaffiare*, che pare alterato da *pappiare* = pappare. [1923] *A sbafo* = a scrocco (Roma).

è idiotismo...*il savio*. *Savio*] è brutto idiotismo lombardo. *Savio 2* è idiotismo lombardo. *Fare il savio*. *Savio 3>4=T*

[6] **Savoja!:**
da bere.] da bere. Gli ascari gridano *Savuià*. 8

[1] ***Savoir-vivre** e **savoir-faire:**
modi...proprio tornaconto.] due tipiche locuzioni francesi, che si pronunciano più di spesso così, ed indicano quell'abilità naturale ed acquisita, che è propria di coloro che sanno stare al mondo e sanno specialmente l'arte di muovere gli altri a loro tornaconto. 1>2

a proprio tornaconto...*piglia*».] a loro tornaconto. Si dice: Il mondo è di chi ci sa stare, di chi se lo piglia, ed altri modi vivi e belli usa il popolo. 2>3
a proprio tornaconto.] a loro tornaconto. 3>4=T

[4] **Savonarola:**
foggia antica...del Savonarola] foggia antica fiorentina (da Savonarola). 4-5>6=T
Firenze (denominazione recente).] Firenze. La denominazione è recente. 8

[6] ***Savouries:**
Savouries: fr., *pastine* calde] **Savoury**, plur. **savouries** (pron. *séivəri, séivəris*). Voce inglese: *pastine* calde 8^C

[5] **Saxòfono:**
Saxòfono:...orchestre da ballo] **Saxòfono:** specie di *clarinetto* metallico che nelle bande e nelle orchestre da ballo imita il suono del violoncello. 5>6=T
specie...caratteristica.] V. SASSOFONO. 8

[3] **Sbafare:**
mangiare a ufo e...pappare. A sbafo] *Mangiare a ufo, a scrocco, alle spalle altrui, ottenere senza corrispettivo. A sbafo* 8^{Mi}

[1923] ***Sbafatore**: *scroccone* (Roma). [1931] Mutano i re, mutano i papi, mutano i regimi, ma l'immortale *sbafatore* rimane imperterrito.

[1939] **Sbafo**: → Suppl. 2

[1918] *****Sbalare** o **saccagnare**: *uccidere* (gergo *furbesco*); [1935] v. *Saccagno*.

[1939^{Mi}] **Sballare**: → Suppl. 2, *Sbalare* o *saccagnare*

[1905] **Sbalorditivo**: agg. usato con forza e senso iperbolico, invece di *incredibile*, *non comune*, e simili.

[1931] **Sbalzatore**: operaio che fa lavori a sbalzo (in rilievo sui metalli, onde il verbo *sbalzare*).

[1935] **Sbaraccare**: far saltar baracca e burattini. Demolire rivoluzionariamente, per ricostruire, se si può.

[1908] **Sbarbatello**: ironicamente o per disprezzo si dice di *giovanetto imberbe*, specie se presuntuoso e vano. È il latino *barbatulus*: *barbatuli* = *juvenes molles et lascivi*, sic *irrisione dicti quod primam lanuginem servabant ut delicatiores viderentur*. *Sbarbatello* è citato nei diz. con esempio del Buonarroti il Giovane (*La fiera*).

[1908] **Sbarbificato**: participio di un verbo «sbarbificare» di senso faceto per dire *rasato*, *sbarbato*.

[1905] **Sbarcar il lunario** o **la vita**: *vivere*, cioè risolvere il primo problema dell'esistenza, che è quello del mangiare, vestire, alloggiare, quasi mettendo a proda tutti i giorni del lunario senza troppa preoccupazione nè fatica, e parimenti senza troppa gioia e fortuna. [1923] *Tirà a campà* (Roma).

[1918] **Sbarramento** (*Tiro di*): è il tiro che si fa con le artiglierie per impedire che l'avversario possa venire rinforzato dalle riserve. Dicesi anche *tiro d'interdizione*. Vi sono forti detti di sbarramento, che sbarrano il passaggio. Es. il forte di Bard, che contrastò a Napoleone I il passaggio per scendere in Italia. [1927] Linea di torpedini e ginnoti, distesi per proteggere passi di mare, canali, ancoraggi.

[1905] ****Sbarrare**: in alcuni dialetti significa *trarre calci* dei cavalli, ecc. (dall'antico senso del verbo). [1908] Cfr. *Springare calci*, e la somiglianza di senso tra *sbarra* e *spranga*.

[1927] **Sbarrato** (*Vaglia*): a garanzia dei clienti, dato il progresso delle truffe e dei furti mercè falsi assegni, le banche, a richiesta, consegnano vaglia attraversati da due forti

[3] *****Sbalare** o **saccagnare**:

Sbalare o...*Saccagno*.] **Sballare**. *Uccidere* (gergo *furbesco*). 8

[2] **Sbarbatello**:

del Buonarroti il Giovane (*La fiera*).] del Buonarroti (*Fiera*). 2>3=T

[2] **Sbarbificato**:

di senso faceto per...*sbarbato*.] di senso faceto e di conio pedantesco o grottesco, per dire *rasato*, *sbarbato*. 2>3=T

[3] **Sbarramento** (*Tiro di*):

Sbarramento (*Tiro di*):...riserve. Dicesi] **Sbarramento**. *Tiro di sbarramento*. È il tiro che si fa con le artiglierie per impedire i movimenti dell'avversario. Dicesi 8

Italia. Linea di torpedini] Italia. || *Linea di s.* Linea di torpedini 8

[1] ****Sbarrare**:

del verbo). Cfr....*spranga*.] del verbo). 8^C

linee, ciò che vuol dire che il vaglia è pagabile solo da banche o banchieri. (È imitazione inglese, *crossed check*).

[1923A] *****Sbattere**: (v. *Fregare*). Volgarissimo verbo usato nel senso dei nostri antichi novellieri di *scuotere il pelliccione*. «Quella ragazza si fa sbattere».

[1939] ****Sbeccare**: → Suppl. 2

[1908] **Sbèrcia**: voce bassa toscana: *malpratico* in qualunque cosa si imprenda; da *sberciare* = non dar nel segno tirando al bersaglio. Contrario di *imberciare*.

[1923] ****Sbere**: verbo usato fra quelli che fanno la cura di Fiuggi: il contrario o l'effetto del *bere*. Grazioso!

[1931] ****Sberla**: *schiaffo, ceffone* (voce dell'alta Italia).

[1935] **Sbèrnia**: la *mantelletta* alla spagnola del Cinquecento.

[1939] **Sbersaglierata**: → Suppl. 2

[1923] ****Sbèssola**: v. *Bèssola, scùcchia, barbozza* (Roma), *bazza* (Toscana).

[1927A] **S.b.f.**: sigla commerciale e bancaria, *salvo buon fine*: [1931] riserva per un dato tempo, che un assegno non sia a vuoto o falso.

[1939] **S.B.I.**: → Suppl. 2

[1923A] ****Sbianchimento**: gergo teatrale, *scoprire* da parte di un attore l'errore o pàpera di altro attore.

[1931] **Sbianchire [1]**: deforme termine di culinaria che traduce il francese *blanchir* (imbiancare) cioè *scottare* in italiano, che vuol dire immergere verdure o carni in acqua bollente per togliere il forte sapore, prima di cuocere.

[1939] *****Sbianchire [2]**: → Suppl. 2

[1918] ****Sbicchierata**: *bicchierata, simposio*.

[1908] **Sbilanciare una parola**: dire parola per cui uno si senta compromesso o legato.

[1918] **Sbobba**: il *rancio* dei soldati; v. *Bobba*.

[5] **Sbarrato** (*Vaglia*): solo da...banchieri. (È) solo da istituti di credito. (È 8

[2] **Sbèrcia**: *imberciare*.] *imberciare*. A Roma, *schiaffa*. 8

[6] ****Sberla**: dell'alta Italia).] dell'alta Italia, ora largamente diffusa). 8

[4] ****Sbèssola**: v. *Bèssola, scùcchia*...(Toscana).] V. BÈSSOLA. Altrove *scùcchia, barbozzo* (Roma), *bazza* (Toscana). 8

[5A] **S.b.f.**: sigla commerciale...*buon fine*] sigla *salvo buon fine* (gergo di Borsa e commerciale, detto di assegni e lettere di cambio). 5A>6

buon fine: riserva...tempo, che] *buon fine*: per es., che 6>T

[4A] ****Sbianchimento**: ø 8 > *Sbianchire [2]*

[3] ****Sbicchierata**:

****Sbicchierata**:] ⁰**Sbicchierata**: 3-4>5=T

[2] **Sbilanciare una parola**:

Sbilanciare una parola:] **Sbilanciarsi con una parola**. 8

[1908] ****Sbòccia:** o *bisboccia*, voce regionale (It. centrale). Pare da connettersi al francese *débauche* = crapula, baldoria.

[1935A] **Sbollentare:** detto popolarmente delle carni o verdure, a cui è dato un bollore; v. *Sbianchire*.

[1923A] ****Sbolognare:** *mettere fuori moneta sonante*, voce del dialetto bolognese, dall'antica moneta *bolognino*, onde *bulèn* = soldo. [1935] Poi come *rifilare*, *farla*, *vendere con lucro ed astuzia*.

[1927] **Sbottare:** *scoppiare*. «Sbottare in una risata» (Italia centrale). Una delle tante parole del basso linguaggio, introdotte nell'uso letterario.

[1908] **Sbottonarsi:** v. *Abbottonato*.

[1935] **Sbracciantizzazione:** parola un po' lunga, come lunga la cosa: *trasformazione* dei braccianti in agricoltori o contadini.

[1908] ****Sbregare:** verbo ampiamente dialettale (Veneto, Romagna), e vale *rompere* squarciando. Dal tedesco *brechen* = rompere. Cfr. *breccia*. [1931] *Sbrego*, squarcio, rottura.

[1908] ***Sbrinze:** nome di formaggio svizzero, da tavola: in grandi forme. Valacco *brinza*, polacco *bryndza* = formaggio; [1935] v. *Gruera*.

[1927] ****Sbronzà:** [1931] v. *Gatta*. [1927] Voce romanesca per *ubbriacatura*. [1931] *Sbronzarsi* = ubbriacarsi.

[1939] ****Sbronzarsi:** → Suppl. 2

[1935] ****Sbronzò:** *ubbriaco* (voce romanesca).

[2] ****Sbòccia:**
o *bisboccia*... (It. centrale). Pare] o *bisboccia*, voce regionale emiliana. Pare **2>3=T**

[7A] **Sbollentare:**
bollore; v. *Sbianchire*.] bollore: *scottare*. V. *Sbianchire*. **8**

[4A] ****Sbolognare:**
mettere fuori...astuzia.] Nel gergo furbesco, *mettere fuori una moneta*. Poi *rifilare*, *appiappare*. Forse perchè a Bologna si fabbricava oro falso, «oro di Bologna». ||
Sbolognarsela, andarsene furtivamente, ritirarsi in buon ordine. **8**

[7] **Sbracciantizzazione:**
contadini.] contadini. V. BRACCIENTATO. **8**

[2] ****Sbregare:**
verbo...Cfr. *breccia*.] *lacerare* (Veneto, Romagna). «Vento che sbrega!». **4A>5=T**
squarciando. Dal tedesco...rottura.] squarciando. L'etimo è germanico (cfr. il ted.
brechen = rompere). *Sbrego*, squarcio, rottura. **8^C**

[2] ***Sbrinze:**
***Sbrinze:** nome di formaggio] ^o**Sbrinze** o **sbrinzo:** nome di famoso formaggio **2**
^o**Sbrinze** o **sbrinzo:** nome di formaggio **3-6>T**
in grandi forme. Valacco...*Gruera*.] in grandi forme. **8^{Mi}**

[5] ****Sbronzà:**
v. *Gatta*...ubriacarsi.] voce romanesca, *sbòrnia*. **5>6=T** Voce romanesca per
ubbriacatura, *sbornia*. **8**

[1905] **Sbruffo:** *spruzzo, aspersione*, voce usata specialmente nella locuzione familiare ed antica, *dar lo sbruffo*, cioè dar di nascosto danari per ottenere privilegio e favore. [1908] *Sbruffare*, dal lat. *ex* e *proflare* = soffiare fuori.

[1905] **Sbruffo** (*Insalata, maccheroni con lo*): nell'alta e nella media Italia talora si ode codesta espressione riferita a sconciissima costumanza della plebe napoletana, e consisterebbe nel condire tali cibi spruzzandoli con condimenti da prima posti e mescolati in bocca. Tale uso è malevolmente fantastico, e tale espressione è ignota al dialetto napoletano.

[1931] ***Sbruffone:** voce napoletana, e *sbruffonata* = vanteria, smargiassata, bravata.

[1918] *****Scabi:** il *vino* (gergo furbesco).

[1931] **Scabinato:** *collegio* di giudici e di giurati, [1935] dalla parola *scabino*, specie di giudice nell'evo medio.

[1908] **Scacchi** (*Vedere il sole a*): si dice facetamente per *vederlo attraverso le inferriate della prigione, essere messo in prigione*.

[1908] **Scacchiere:** in Inghilterra così fu detta una Corte che giudicava le controversie relative alle pubbliche entrate, probabilmente dal tappeto a scacchi che copriva la tavola attorno a cui sedevano quei magistrati. Onde *Cancelliere dello Scacchiere* dicesi tuttora in Inghilterra il Ministro delle Finanze [1927] e Tesoro.

[1905] **Scacchista:** neol., *giocatore di scacchi*.

[1927] **Scacciacani:** *pistola con capsula detonante* per allontanare, senza offendere; e anche per abituare i cani alla caccia.

[1] **Sbruffo:**

spruzzo, aspersione, voce] *spruzzo*: voce **1>2=T**

dar di nascosto danari...e favore.] dar di nascosto roba o danari per ottener privilegio e favore, corrompendo altrui. **1-2>3=T**

locuzione familiare ed antica...soffiare fuori.] locuzione familiare (romana, ecc.) *dar lo sbruffo*, cioè dar di nascosto danari per ottenere privilegio e favore. Si dice anche: *lubrificare*. **8^{Mi}**

[1] **Sbruffo** (*Insalata, maccheroni con lo*):

tali cibi] cotali cibi **1-2>3=T**

in bocca. Tale uso] in bocca. Vuolsi avvertire che tale uso **1>2=T**

[6] **Sbruffone:**

voce napoletana, e *sbruffonata*] Voce originariamente napoletana: *spaccone*. *Sbruffonata*
8

[6] **Scabinato:**

collegio...scabino, specie] *Collegio* di giurati o di probiviri: dalla parola *scabino* (di origine germanica), specie **8^C**

[2] **Scacchiere:**

che copriva la tavola...Tesoro.] che serviva a fare i conti nella corte feudale dei duchi di Normandia. *Cancelliere dello Scacchiere* dicesi tuttora in Inghilterra il Ministro delle Finanze e Tesoro. || In molti sensi estesi: scacchiere militare, politico, ecc. Il mondo è un gran gioco di scacchi. **8**

[1] **Scacchista:**

neol., *giocatore di scacchi*.] *Giocatore di scacchi*. **8**

[1939] *****Scàccoli**: → Suppl. 2

[1905] **Scadenza**: nella locuzione *a lunga, a breve scadenza*, vale *tardi* o *presto*: dallo scadere delle cambiali.

[1918] ****Scafa**: per *acquaio* (Marche, Romagna). *Scafa* indica una specie di rozzo galleggiante per traghetto. «Passai il fiume a scafa» (d'Annunzio).

[1918] **Scafandro**: antica parola, lat. *scaphandrum* (da *σκαφίον* = vaso, e *ἄνδρως* = dell'uomo), il noto apparecchio non penetrabile all'acqua, usato dal palombaro. Con nuova accezione, anche il vestimento dell'aeronauta.

[1935A] **Scafista**: operaio addetto agli scafi aerei e marittimi.

[1908] **Scaglietta**: dim, di *scaglia*: nome dato dal monopolio italiano dei tabacchi ad una specie di rapati (tabacco da fiuto).

[1908] **Scagnozzo**: si dice specialmente e con spregio di *prete* da poco e misero, che va in cerca di messe e di funerali a scopo di lucro. Genericamente, chi esercita un'arte senza conoscenza. Etimologia incerta. Da *cane*? quasi andando in cerca come fa il cane famelico? [1918] Leggi Porta, *El miserere*.

[1918] *****Scàia**: *prostituta* (gergo furbesco). [1935] Anche *scàglia* (San Frediano, Firenze).

[1905] **Scala [1]**: nella locuzione *su larga, su piccola scala*; v. *Su larga scala*.

[1931] **Scala [2]**: il nostro più illustre teatro lirico (Milano). Opera di Giuseppe Piermarini (sec. XVIII). Sinonimo di *teatro* in altre lingue.

[1905] **Scalcinato**: vocabolo del gergo di caserma, detto di soldato, di ufficiale, reggimento, *male in arnese*, poco ordinato, inelegante, impacciato: [1908] senso figurato del verbo *scalcinare*.

[3] ****Scafa**:
per *acquaio*...indica una specie] *Acquaio* (Veneto, Romagna, Marche). || Una specie **8^M**

[3] **Scafandro**:
antica parola...noto apparecchio] In origine, corpetto di sughero, inventato nel 1773 dall'ab. De la Chapelle, o altro dispositivo per mantenere a galla (dal gr. *σκάφη*, navicella, e *ἄνθρωπος*, uomo). Poi vestito o altro apparecchio **8^C**

[2] **Scaglietta**:
(tabacco da fiuto).] (tabacco da fiuto). Prezzo L. 0,50 per Ettogr. **2>3=T**

[2] **Scagnozzo**:
cane famelico?...*El miserere*.] cane famelico? **8^C**

[3] *****Scàia**:
Anche *scàglia*...Firenze).] Anche *scàglia*. **8^C**

[1] **Scala [1]**:
su piccola scala; v. *Su larga scala*.] *su piccola scala*. Dal linguaggio dei disegnatori, secondo modello francese (*travailler sur une grande échelle*). *In grande, in piccolo*. **8**

[6] **Scala [2]**:
(sec. XVIII). Sinonimo...lingue.] (sec. XVIII). Adoperato in altri paesi come nome di teatro. **8**

[1] **Scalcinato**:
vocabolo del...caserma, detto] curioso vocabolo delle caserme, detto **1>2=T** Vocabolo di caserma, detto **8^C**

[1927] **Scaldabagno:** *apparecchio*, comunemente a gas per scaldare il bagno. [1935] Siamo tutti ben lavati, ben puliti nella nostra civiltà. Il gabinetto da bagno è indispensabile.

[1918] **Scaldarancio:** voce della Guerra: rotoli di carta rigidi imbevuti di paraffina, allo scopo di scaldare il rancio ai soldati in trincea. (*R. R. R. riscaldi, ristori, rincori*, motto della istituzione) [1923] (1918). [1927] Inutili!

[1905] **Scaldarsi a freddo:** v. *Riscaldarsi a freddo*.

[1918] **Scaldo:** il poeta rapsodo e guerriero degli antichi scandinavi e germani.

[1918] *****Scalfo:** il litro, il bicchiere (gergo furbesco).

[1905] **Scali di Levante:** v. *Levante*.

[1931] **Scaligero:** *spettacolo, artista, operaio* del teatro della *Scala* (Milano). Deforme aggettivo, che si confonde col termine storico degli Scaligeri, signori di Verona.

[1908A] **Scalogna [1]:** fr., *escalogne*, ingl. *scallion*, spagn. *escaloña*: è una specie di cipolla più gentile. *Allium Ascalonicum* (dalla città di Ascalona in Palestina onde proviene). La cipolla comune è l'*Allium Caepa*. «Che scalogna!» per significare «Che sfortuna!». [1931] «Che jella» (Roma). [1908A] E ciò tanto nel giuoco che in qualunque caso della vita. *Avere scalogna* = avere sfortuna. [1918] I dizionari registrano *scalogno*.

[1923A] ****Scalogna [2]:** → Suppl. 1

[1905] **Scaloppina:** v. *Escalope*: questa parola in francese antico vale *guscio, conchiglia*. L'*escalope* forse fu così detta perché la fetta di carne era rotolata a modo di conchiglia (Littré). [1918] Oggi, *fettine* di carne, distese, [1931] con odor di marsala.

scalcinare.] *scalcinare*. Ormai diffuso. 8

[5] **Scaldabagno:**
apparecchio, comunemente...il bagno.] *apparecchio a serpentino*, che permette un rapido riscaldamento dell'acqua (per bagno). 5-6>T
il bagno. Siamo...indispensabile.] il bagno. 8^C

[3] **Scaldarancio:**
(1918). Inutili!] (1918). 8

[3] **Scaldo:**
antichi scandinavi e germani.] antichi popoli germanici. 8^C

[6] **Scaligero:**
(Milano). Deforme aggettivo...col termine storico] (Milano). Si è trasportato abusivamente a questo significato il termine storico 8

[2A] **Scalogna [1]:**
Allium Caepa. «Che scalogna!»] *Allium Caepa*. In Istria è comune la frase «Che scalogna!» 2A-4>5=T

«Che sfortuna!». «Che...E ciò] «Che sfortuna!». E ciò 2A-5>6=T
fr., *escalogne*...*scalogno*.] Fr., *échalotte*, ingl. *scallion*, spagn. *escaloña*: è una specie di cipolla più gentile. *Cepa Ascalonia* (dalla città di Ascalona in Palestina onde proviene). I dizionari registrano *scalogno*. La cipolla comune è l'*Allium Caepa*. || «Che scalogna!» (o «scarogna») per significare «Che sfortuna!» ha altra origine (*calumnia*). *Che pegola!* A Trieste (*che jella!* a Roma). E ciò tanto nel giuoco che in qualunque caso della vita. *Avere scalogna, essere scalognato* = avere sfortuna. 8^{Mi}

[1] **Scaloppina:**

- [1905] ****Scamone:** (*scamòn*) chiamano i macellai milanesi il *culaccio dei bovini*.
- [1923A] ****Scampo:** voce volgare (Venezia) del *Nephrops norvegicus*, specie di omaro, squisitissimo crostaceo. Vive nell'acqua e finisce fritto. «Un fritto di scampi».
- [1923] **Scamozza:** n. fem., specie di *formaggio* dolce (Isernia), a forma di piccole pere. [1935] Quasi *capomozza*, mozzata del capo.
- [1923A] ****Scandalista:** chi sfrutta e vive dello scandalo (giornalismo).
- [1905] **Scandere:** → *Scandire*
- [1905] **Scandire:** *misurare i versi* greci e latini dividendoli nei loro piedi: vale anche *far ben sentire le sillabe*, con intenzione. [1908] Frequente è la variante *scàndere*.
- [1908] **Scannatòio:** propriamente *luogo* ove si uccide, tagliando la *canna*, cioè la gola; v. *Assommoir*.
- [1939] **Scannello:** → Suppl. 2
- [1931] **Scanno:** i *banchi* di sabbia presso alla spiaggia (riviera nostra adriatica).
- [1908] ****Scantato:** agg. di uso familiare dei dialetti lombardi. Pare voglia significare come *disincantato*, cioè *non più incantato*, ma fatto *accorto*, *astuto*. V'è anche il verbo *scantarsi*.
- [1905] ****Scantinare:** termine dialettale volgare: vale *venir meno all'impegno*, quasi *stonare*; da *cantino* (ultima corda del violino).
- [1935] **Scantinato:** piano semi-interrato (Roma).
- [1931] ***Scanzonato:** voce romanesca, entrata nell'uso, *derisore*, *che prende in giro*.

era rotolata] è rotolata **1-2>3=T**

[1] ****Scamone:**
milanesi il *culaccio dei bovini*.] milanesi la groppa di culaccio de' bovini. **1-2>3=T**
bovini.] *bovini*. || La borsetta nera dei prestigiatori. **5-6>T**

[4] **Scamozza:**
pere. Quasi...capo.] pere. Anche *scamorza*. **8^C**

[4A] ****Scandalista:**
****Scandalista:**...(giornalismo).] **°Scandalista.** Chi suscita scandali giornalistici e sim.
Astr. *Scandalismo*. **8**

[1] **Scandire:**
Scandire: *misurare...*intenzione.] **Scandere:** noto verbo dell'uso scolastico e vale *misurare i versi* e anche *far ben sentire le sillabe*, con intenzione. Il participio, ove occorra, è *scanso* (lat. *scando*, *scandi*, *scansum*, *scandere*). **1>2=T**
intenzione. Frequente...*scàndere*.] intenzione. Meno frequente è la variante *scàndere*. **8**

[6] **Scanno:**
spiaggia (riviera nostra adriatica).] spiaggia sulla riviera nostra adriatica. **8**

[2] ****Scantato:**
dialetti lombardi....significare come] dialetti lombardi ed emiliani (milan. *descantàa*).
Significa come **8**

[7] **Scantinato:**
piano...(Roma).] Piano semi-interrato (Roma). Anche *cantinato* (Milano). **8^{Mi}**

[6] ***Scanzonato:**
voce...*in giro*.] Voce romanesca, entrata nell'uso: *che prende in giro*. Anche *sminchionato*, plebeo *scoglionato*. **8**

- [1923] **Scapigliatura**: v. *Bohème*.
- [1939^{Mi}] **Scapolo**: → Suppl. 2
- [1905] **Scappamento**: parola usata nello studio o teoria delle macchine a vapore e dei motori a gas: indica *lo scaricarsi* del vapore o del gas dal cilindro dove ha lavorato.
- [1935] **Scappavia**: *imbarcazione* veloce e leggera; v. *Iole*.
- [1918A] **Scappellotto** (*Entrare a*): *entrare gratuitamente in teatro*. [1931] Estensivamente: *ottenere onori e cariche per favore*, protezione, fortuna, non per merito.
- [1908] **Scappino**: antico francese *escapin*. Cfr. il verbo *scarpinare* = fuggire. Maschera del teatro italiano, raffigurante il servo astuto, raggiratore, quasi voglia dire: *che serve il padrone scarpinando*.
- [1908] **Scappuccio**: l'atto dello *scappucciare*, cioè *inciampare*, e in senso traslato, nel parlar familiare, *errore, sbaglio, fallo*, con speciale senso.
- [1918] *****Scaraggiare**: → Suppl. 1
- [1905] ****Scaramanzia**: termine volgare toscano, ampiamente esteso; corrotto, forse, da *chiromanzia*. Il Petrocchi spiega *disdetta alle carte*: piuttosto *stregoneria* per isfuggire alla disdetta, e dicesi solitamente per celia.
- [1918] **Scaramazzo**: così chiamano i gioiellieri la *perla mal conformata*.
- [1905] ****Scaranto**: nome regionale (Veneto) dato a *tratti scoscesi e pietrosi di monte*.
- [1935A] **Scaratterizzare**: *togliere il carattere*, l'impronta morale, fisica. Nuova lingua italiana.
- [1923] **Scàrdola**: *pesce* di acqua dolce (Bolsena). [1935] Cfr. Dante: *Come cortel di scàrdova le scaglie*.
- [1905] **Scàrico**: nel linguaggio del commercio vale *uscita* di merce o di danaro. *A mio scarico* o *a mio discarico*, espressione usata per significare: a sollievo della mia

[1] **Scappamento**:

parola...a gas: indica] Term. macchine e motori: indica 8^C

[3A] **Scappellotto** (*Entrare a*):

entrare gratuitamente in teatro. Estensivamente] *Entrare gratuitamente in teatro* (la maschera del teatro dava uno scappellotto al ragazzo, nel lasciarlo entrare senza pagare). V. PORTOGHESE. Estensivamente 8^C

[2] **Scappino**:

antico...*scarpinando*.] Maschera del teatro italiano, raffigurante il servo astuto, raggiratore. Deriv. di *scappare*. 8^C

[1] ****Scaramanzia**:

alla disdetta, e] alla disdetta (per scaramanzia si portano, per es., gli amuleti), e 8

[3] **Scaramazzo**:

Scaramazzo:] **Scaramazza**. 8

[1] ****Scaranto**:

nome...*monte*.] voce regionale (Veneto) data a delle concrezioni calcaree, di poco spessore, che si trovano nei terreni alla profondità di 30 ovvero 40 cm. 1-2 nome regionale (Veneto) dato a certe *concrezioni calcaree*, di poco spessore, che si trovano nei terreni alla profondità di trenta o quaranta centimetri. 3>4=T

[4] **Scàrdola**: ø 8

responsabilità. [1918] *Scarico*, nel gergo degli uffici, le carte, le lettere che tornano in archivio per essere *scaricate* sul protocollo.

[1908] **Scarlattina**: malattia infettiva, epidemica e contagiosa che si manifesta con febbre elevata ed un esantema color rosso, *scarlatto*, onde il nome.

[1905] **Scarlatto**: in senso politico; v. *Rosso*. [1908] Dicesi anche *rosso scarlatto* = repubblicano ardente, fanatico.

[1931] **Scarnificato**: aggettivo della nuova lingua italiana, invece di *semplice*, *nudo*. Es. «Oratoria scarnificata». Allora è uno scheletro! I nostri scarnificati sono pur sempre molto gonfi.

[1939] ** **Scarogna** o **scarognato**: → Suppl. 2

[1905] **Scarpa**: specie di *staffa* di ferro in cui viene fermata una delle ruote dei gravi carriaggi per impedire che detta ruota giri, e perciò rallentare il corso nelle pericolose discese. Senso classico e popolare della parola.

[1908] **Scarpata** o **scarpa**: faccia inclinata di un argine o di un ammasso di terra. La etimologia, è la stessa di *scarpa* che, secondo radice germanica, vale *acuto*, *sporgente*. Il terrapieno sorge, in fatto, alla base e nell'alto si restringe.

[1935A] **Scarpe à la poulaine**: v. *Polena*.

[1923A] **Scarpe al sole** (*Mettere le*): espressione icastica della Guerra, *morire*. [1931] *Le scarpe al sole*, titolo di un libro di guerra di Paolo Monelli.

[1931] ****Scarpetta** (*Fare*): pulire il piatto unto col pane (Italia meridionale).

[1918] *****Scarpinare**: *camminare*, da *scarpa* (gergo furbesco).

[1905] **Scarpone**: nel gergo di caserma: *ufficiale*, *soldato non elegante* (ordinario, rozzo). [1923A] Il soldato *alpino* [1927] (dalle grosse scarpe ferrate).

[1] **Scàrico**:
o di danaro. *A mio scarico*...gergo degli uffici] o di denaro (giacchè il *carico* costituisce addebito). *A mio scarico* o *a mio discarico*, espressione usata per significare: a sollievo della mia responsabilità. *Scarico*, negli uffici 8

[2] **Scarlattina**: ø 8
si manifesta con febbre...nome.] si manifesta nella forma più comune con angina, febbre elevata ed un esantema costituito dapprima di innumerevoli puntini rossi che poi confluiscono in un eritema diffuso, color rosso *scarlatto*, onde il nome. 2 di innumerevoli]] da innumerevoli 3-4 rosso *scarlatto*]] rosso, *scarlatto* 5-6>T

[1] **Scarpa**:
impedire che detta ruota giri] impedire che giri 1-6>T
della parola.] della parola, non sempre notato. 1 della parola, non sempre notato dai dizionari. 2>3=T

[7A] **Scarpe à la poulaine**: ø 8

[6] ****Scarpetta** (*Fare*):
Scarpetta (*Fare*):...(Italia meridionale).] **Scarpetta (Fare la)**. Pulire con il pane il piatto unto (Italia centrale e meridionale). 8

[3] *****Scarpinare**:
*****Scarpinare**: *camminare*...furbesco).] °**Scarpinare**. Nel ling. popolare scherzoso, *camminare* (der. di *scarpa*). *Scarpinata*, marcia lunga, faticosa. 8

[1] **Scarpone**:

[1905] **Scarròccio**: v. *Deriva*.

[1905] **Scartamento ridotto**: nelle vie ferrate (eccetto in Russia), la distanza fra le due guide è di m. 1,445 (*scartamento normale*). Ma per ragioni di varia opportunità vi sono brevi linee secondarie in cui la distanza è minore, e queste strade diconsi *a scartamento ridotto*. Questa locuzione è usata anche in senso morale, spesso ironicamente per dire *in proporzioni misere, minori del normale e del giusto*. *Scartamento* non piace ai puristi, ma rimane nell'uso; e *carreggiata* è il solco dei carri.

[1923] **Scartòffie** (*Le*): dispregiativo per indicare le *carte burocratiche*, le *carte* da studio in genere.

[1918] **Scasato**: sinonimo di *senzatetto*; v. questa parola.

[1908] **Scàtola** (*A lettere di*): posto avverbialmente col verbo *dire* e simili, vale esprimere il proprio sentimento in modo aperto. Dall'uso che gli speciali avevano da antico di scrivere a grandi lettere su le scatole il nome del contenuto.

[1905] **Scàtola a stoppa**: (meccanica) traduzione del fr. *boîte à étoupe* (ingl. *stuffing box*): più italianamente, *scatola di guarnizione* o *scatola di tenuta*: è una disposizione meccanica che concede all'asta di uno stantuffo di uscire senza che il vapore se ne spanda.

[1939] **Scatolato**: → Suppl. 2

[1939] **Scatola di vanità**: → Suppl. 2

[1918] **Scatologia**: (fr. *scatologie*, dal greco: lett., *discorsi escrementizi*). Genere di facezie o di scritti che hanno rapporto con gli escrementi. Der., *scatologico*. *Porcherie!*

[1931] Non confondere con *Escatologia*! Questa è parola della filosofia teologica e concerne il problema delle *ultime* finalità. Dal greco ἔσχατος = estremo, il più remoto, [1935] come l'altro da σκῶρ, σκατός = sterco.

nel gergo...*soldato non elegante*] voce del gergo delle caserme: ufficiale non elegante **1-3>4=T**

nel gergo...Il *soldato alpino*] comunemente al plurale per indicare gli *Alpini*. **4A>5=T**

[1] **Scartamento ridotto**:

fra le due guide è...ma rimane] fra le due guide interne è di m. 1,445 (*scartamento normale*). Ma per ragioni di varia opportunità vi sono brevi linee secondarie in cui la distanza è di molto minore, e queste strade diconsi *a scartamento ridotto*. Questa locuzione è usata anche in senso morale, spesso ironicamente per dire *in proporzioni misere, minori del normale e del giusto*. *Scartamento* non piace ai puristi, ma con loro pace *scartamento* rimane **1-2>3=T**
giusto. Scartamento... carri.] giusto. 8^C

[2] **Scàtola** (*A lettere di*):

in modo aperto. Dall'uso] in modo aperto o fuor dei denti, come pure si dice. Dall'uso **2>3=T**

posto...verbo *dire*] Usato con *scrivere*: scrivere a grandi caratteri; con verbo *dire* **8**

[1] **Scàtola a stoppa**:

il vapore se ne spanda.] il vapore ne spanda. **1-6>T**

[3] **Scatologia**:

(fr. *scatologie*, dal greco: lett.) (fr. *scatologie*, dal gr. σκῶρ-σκατός = sterco, e λόγος = discorso) lett. **3-4>5=T** Fr. *scatologie*, dal greco σκῶρ, σκατός = sterco (lett. **8**

[1931] **Scatolone di sabbia:** definizione data alla Tripolitania dalle democrazie pre-belliche.

[1935] **Scattante:** part. e agg. dinamico della nuova lingua italiana.

[1927] **Scatto:** si diceva delle molle delle macchine: ora vuol dire in gergo burocratico le *retribuzioni* o *assegni* che fanno un salto avanti. [1935] Ciò in proporzione degli anni di servizio.

[1905] **Scavezzo:** attributo di *fucile*, trombone, pistola che abbia la cassa in due pezzi, in modo che, volendo, il calcio si ripieghi sul fusto e l'arme possa esser nascosta o meglio portata. Erano proibite come armi insidiose. Voce antica, viva ancora in qualche dialetto.

[1939] **Sceccàrio:** → Suppl. 2

[1918] *****Scecche:** v. *Chèque*.

[1918] ****Sceccu:** l'*asino* (Sicilia).

[1935] **Sceerazade:** una signora che sapeva l'arte di ben raccontare; v. *Mille e una notte*.

[1905] **Sceicco:** parola araba che vuol dir *vecchio*, ed è titolo dato ai capi delle tribù arabe, perchè tale autorità di solito è conferita agli anziani.

[1905] **Scellino:** voce germanica che letteralmente vale *moneta sonante*: nome di diverse monete: specialmente si intende lo scellino inglese [1935] (il 20° della sterlina).

[1931] *Scellino* austriaco (v. *Corona*) circa lire due [1935] (1935).

[1905] **Scelotirbe** o **schelotirbe:** voce medica, dedotta dal greco σκελοτύρβη = paralisi del femore: antica denominazione di certo stato di debolezza, di vacillamento delle gambe. [1908] Dicevasi *schelotirbe festinans* il morbo di Parkinson o paralisi

Escatologia! Questa...sterco.] *escatologia* (fr. *eschatologie*)! Questa è parola della filosofia teologica e concerne il problema delle *ultime* finalità. (Dal greco ἔσχατος = estremo, il più remoto). 8

[5] **Scatto:**

vuol dire in gergo...salto avanti.] vuol dire *avanzamento*, passaggio automatico da una categoria ad un'altra di impiegati. 5>6

un salto avanti.] un salto avanti. Nel novembre (1930) ne fecero uno indietro. 6>T
salto avanti. Ciò...servizio.] salto avanti, dopo un certo numero di anni di servizio. 8

[1] **Scavezzo:**

viva ancora] vive ancora 1-2>3=T

[3] *****Scecche:**

*****Scecche:**] °**Scecche:** 3-6>T °**Scecche:** 8

[1] **Scellino:**

voce...scellino inglese] ingl. *schilling* = 12 pence = L. 1,26 di nostra moneta. 1>2

diverse monete: specialmente] diverse monete di Germania, Olanda, Fiandra:

specialmente 2-5>6=T

lo scellino inglese] lo scellino inglese, *schilling* = 12 pence = L. 1,26 di nostra moneta.

2-4>5=T

scellino inglese (il 20°...lire due] scellino inglese. *Scellino* austriaco (v. *Corona*) del valore di circa lire due e mezzo. 6>T

voce...(1935).] Nome di diverse monete germaniche (ingl. *shilling*, ted. *Schilling*).

Specialmente si intende lo scellino inglese (la ventesima parte della sterlina). Lo scellino fu unità monetaria della repubblica d'Austria. 8

agitante, che colpisce di solito gli individui in età avanzata: ampiamente studiata da Vulpian e dal Charcot.

[1918] ****Scemenza:** astratto di *scemo*, vale *sciocchezza* (voce dell'Italia centrale). Comune al plurale. «Non dire scemenze». [1931] (*Fesserie*, a Napoli).

[1935] ****Scempùin:** v. *Shampooing*.

[1918A] **Scèndere:** nel senso transitivo di *far scendere*, *porre giù*, è idiotismo dell'Italia merid. (*scendimi la valigia*), che non si userebbe in buona prosa, benchè non manchino esempi (cfr. Tramater). [1935] Similmente *ritornare per restituire* (si *prega di ritornare il pacco*); *rimanere* con valore transitivo (*ho rimasto tre lire*, per *mi sono rimaste*). Solecismi!

[1905] **Scèndere in piazza:** in opposizione ai rivoluzionari teorici, si dice *scendere in piazza* per *agire in modo rivoluzionario*, *in modo attivo*.

[1931] **Scendiletto:** termine nuovo per *accappatoio*, che si alterna con la voce francese *peignoir*. È la larga vestaglia senza bottoni, a grandi maniche, che la signora indossa quando scende dal letto. Quante cose!

[1905] ***Scent:** (*sent*) voce inglese, *odore*: appare talora questa parola, trattandosi di nobili cacce, per indicare la traccia della selvaggina, che i cani seguono al fiuto.

Givan seguendo e' bracchi il lungo *odore*.
POLIZIANO, *Stanze*, I, 27.

[1931] In qualche negozio si può trovare *scents* per *profumerie*!

[1908] **Scepsi:** v. *Schepsi*.

[1] **Scelotirbe o schelotirbe:**

Scelotirbe o schelotirbe:...vacillamento delle gambe.] **Scelotirbe:** term. med., vacillamento, trascinarsi delle gambe nel camminare, dovuto a debolezza degli arti inferiori. **1>2**

voce medica...femore: antica denominazione] voce medica, dedotta dal greco che vale *turbamento della gamba*, antica denominazione **2>3=T**
gambe. Dicevasi] gambe (corea, tremori, etc.). Dicevasi **2-6>T**

[3] ****Scemenza:**
(voce dell'Italia centrale).] (voce dell'It. merid.). **3-5>6=T**

[7] ****Scempùin:** **ø 8**

[3A] **Scèndere:**

porre giù, è] *porre giù*, *portar giù*, è **8**
esempi (cfr. Tramater). Similmente] esempi nei lessici. Similmente **8**

[1] **Scèndere in piazza:**

rivoluzionari teorici] rivoluzionari da salotto o teorici **1>2=T**
in modo attivo.] *in modo attivo* (le vie e specialmente le piazze sono il precipuo campo di queste battaglie). **1-3** sono il precipuo campo]] sono da noi il precipuo campo **4>5=T**

[6] **Scendiletto:**

termine...È la larga vestaglia] Tappetino accanto al letto. Larga vestaglia **8**

[1] ***Scent:**

I, 27. / In qualche...*profumerie*!] I, 27. **8**

[1905] **Sceriffo:** ingl. *sheriff*, governatore di una contea o provincia, capo dell'amministrazione civile con moltissime attribuzioni. Allo *sceriffo* negli Stati Uniti spetta il fare eseguire le sentenze delle Corti di giustizia. [1908] Il *Sceriffo* è pur voce araba, che vale *nobile, santo*, ed è titolo dei discendenti di Maometto.

[1939] ***Scermutta:** → Suppl. 2

[1939] **Scerpatura:** → Suppl. 2

[1918] **Sceviotte:** v. *Cheviote*.

[1923] ***Schadenfreude:** parola tedesca, la *gioia per il male altrui*. Esiste anche il proverbio *Schadenfreude ist die reinste Freude*: il piacere del male costituisce la gioia più pura.

[1905] ***Schako:** nome di pesante cappello militare, vario di forma e di ornamenti secondo le nazioni ed i tempi. Scrittura francese di vocabolo ungherese, passato in molti linguaggi. [1908] Il Petrocchi lo fa italiano in *sciaccò*.

[1905-1908] ****Schatulle:** → *Sciatulle, sciattuglia o sciattuja*

[1905] **Schedare:** notare sopra una scheda il titolo e le altre notizie di un libro, apponendovi i numeri dello scaffale, del palchetto, e quello del posto in libreria. Dal lat. *scheda*: neol. nel linguaggio dei bibliofili e dei librai.

[1905] **Schedàrio:** tutte le schede di una biblioteca, raccolte nelle cassette per ordine alfabetico.

[2] **Scepsi:**

v. *Schepsi*.] Termine filosofico (σκέψις = esame, dubbio): designa in generale il dubbio degli scettici. **8**

[1] **Sceriffo:**

ingl. *sheriff*, governatore] ingl. *sheriff (shire-reeve)*, governatore **1-2** ingl. *sheriff (shire-reeve)*, podestà della contea), governatore **3-4>5=T** giustizia. || *Sceriffo* è pur voce araba] giustizia. || Tutt'altra parola è *sceriffo*, voce araba **8^C**

[4] ***Schadenfreude:**

altrui. Esiste...proverbio *Schadenfreude*] *altrui*. Crudele il proverbio tedesco *Schadenfreude* **8**

[1] ***Schako:**

nome di pesante cappello] nome fr. di pesante cappello **1>2=T** tempi. Scrittura...ungherese, passato in] tempi. È voce ungherese, passata in Il Petrocchi lo...*sciaccò*.] Il Petrocchi italianizza in *sciaccò*. **2-6>T** **Schako:** nome...di vocabolo ungherese] **Schako** o **shako**. Pesante cappello militare, vario di forma e di ornamenti secondo le nazioni ed i tempi. Originariamente è vocabolo ungherese **8^C**

[1] **Schedare:**

posto in libreria.] posto che lo assegna in libreria. **1-4>5=T** notare...scheda il titolo] Scrivere sopra una scheda una nota per poterla poi ritrovare facilmente; part., il titolo **8**

Dal lat. *scheda*: neol....librai.] Dal lat. *scheda*. **8**

[1] **Schedàrio:**

per ordine alfabetico.] per ordine alfabetico e sillabico. **1>2=T**

[1935] ***Schell**: nome commerciale di *benzina* e *olio* lubrificante. *Schell* vale, in ingl., *conchiglia*: nome e segno di antica ditta.

[1905] **Schemnitz**: città dell'Ungheria, che dà nome ad eccellenti pipe di terra (pipe di Schemnitz).

[1918] ****Scheo**: pl. *schèi*, voce veneta, *centesimo* e, per estensione, il *danaro*. In Lombardia: *ghel*, pl. *ghèi* (*Geld* = denaro). Dal tedesco *Scheidemünze* = moneta divisionale: così era scritto su le monete del Lombardo-Veneto. Altri fanno derivare da *francescheo* (per l'effigie di Francesco Giuseppe?). [1923] Sono parole a cui più non risponde la cosa. Il centesimo non usa più (1922).

[1908] **Schepsi**: termine filosofico (σκέψις = dubbio, indagine): designa in generale il dubbio degli scettici. Altra, e miglior grafia è *scepsi*.

[1923] **Schermo**: nome dato alla tela bianca delle proiezioni del cinematografo. [1931] Greta Garbo, Pola Negri, artiste dello schermo. Che dico? Divinità (1930).

[1905] ****Scherzare**: nel parlar familiare (Piemonte, Lombardia) questo verbo è usato transitivamente, nel senso di *schernire*, *minchionare*, *canzonare*. [1918] «I compagni mi scherzano».

tutte le schede...alfabetico.] Raccolta di schede, in apposite cassette, catalogo mobile di biblioteca. **8^{Mi}**

[7] ***Schell**:

Schell:...antica ditta.] **Shell**. Nome commerciale di *benzina* e *olio* lubrificante. *Shell* vale, in ingl., *conchiglia*: nome e segno di ditta, che era in origine un'impresa per il commercio della madreperla (*Shell Transport and Trading Co.*), e poi, fusasi con la Royal Dutch, divenne una grande ditta petrolifera. **8**

[1] **Schemnitz**:

città dell'Ungheria, che] Nome ted. di città ungherese, che **8^{Mi}**

[3] ****Scheo**:

ghèi (*Geld* = denaro). Dal tedesco] *ghèi*. Dal tedesco **3>4=T** il *danaro*. In Lombardia...Francesco Giuseppe?). Sono parole] il *denaro*. Dal ted. *Scheidemünze* = moneta divisionale: così era scritto su le monete del Lombardo Veneto. In Lombardia *ghel*, pl. *ghèi* (dal ted. *Geld* = denaro). Sono parole **8^{Mi}**

[2] **Schepsi**:

scettici. Altra, e...*scepsi*.] *scettici*. L'Herbart chiama *schepsi* la riflessione dubitativa che deve servire di preparazione alla filosofia, e la distingue in *schepsi inferiore*, che pone in dubbio la natura delle cose, e *schepsi superiore*, che ne pone in dubbio anche il dato; colla prima ci persuadiamo che difficilmente possiamo riuscire coi nostri sensi a formarci una esatta nozione di ciò che sono le cose; colla seconda ci persuadiamo che le forme dell'esperienza sono date realmente, ma ci somministrano idee contraddittorie. Altra grafia è *scepsi*. **2** scettici. Altra grafia è *scepsi*. **3-5>6=T** termine...*scepsi*.] V. SCEPSI. **8**

[4] **Schermo**:

cinematografo. Greta Garbo...(1930).] cinematografo, e poi in genere al *cinematografo* come arte. **8**

[1] ****Scherzare**:

[1905] **Scherzo:** nel linguaggio musicale, denominazione data da Beethoven ad un brano capriccioso, bizzarro, a piccole frasi: ha movimento vivo, brioso. Però il nome di *scherzo*, come quello di *capriccio*, era noto anteriormente, tanto nei canti popolari quanto nella misura strumentale (XVII secolo).

[1905] **Schiacciante:** v. *Schiacciare*.

[1905] **Schiacciare:** per *vincere* (preponderando, annientando), è estensione tolta dal fr. *écraser*, specialmente nella forma del part. *schiacciante*, es. *prove schiaccianti* per *inoppugnabili*. Inutile dire che è verbo fieramente ripreso dai puristi. Ricordo tuttavia questo passo del Carducci: «la storia così viva non pur nei libri ma nelle memorie *schiaccia* al confronto ogni poetica descrizione» (*Ça Ira.*, pag. 239, in «Confessioni e Battaglie» serie terza, ed. Sommaruga). Io credo che il Carducci abbia, senza aver punto subito l'influsso dell'*écraser* francese, dato naturalmente forza di traslato al verbo *schiacciare*. In altri termini, vi sono affinità di pensiero moderno che conviene tener a mente prima di condannare senz'altro con la parola *gallicismo*!

[1918] **Schiaffare:** *mettere con violenza*: nella frase *schiaffar dentro*, per *mettere in prigione*. Gergo militare. Da *schiaffo*.

Parla il tenente, ha sempre ragione;
Quando che ha torto, mi schiaffa in prigione.

[1905] ***Schiampa o stiampa:** forma romagnola del toscano *schiappa* o *stiappa*, da una radice *sclap*, che rende il suono di cosa rotta; perciò in milanese *sceppa*, in genovese *sc-ciappa*, *sc-ciant*, scheggia di legno spaccato per l'atto dello *schiaappare* (milanese *sceppà*, e *sceppadura* = fessura, screpolatura). «I non toscani, per via dell'educazione scolastica, ripudiano, sempre e in tutto, il loro vernacolo, credendo ch'esso sia al bando della letteratura. Io voglio mostrar loro che possono, molto spesso, usare bellamente e rettamente in italiano vocaboli del loro, a torto ora prediletto ora spregiato, linguaggio materno; sia perchè quei vocaboli sono comuni al parlar toscano, vivo e puro dei monti; sia perchè sono necessari o almeno utili, pur non essendo toscani. Cito ad esempio, per il primo rispetto, la parola *schianza* o *stiampa*, che un buon romagnolo si periterebbe di usare, scrivendo o dicendo per il pubblico; e per il secondo, il bellissimo *vede svede*, che

nel parlar...*schernire, minchionare*] usano a Milano questo verbo transitivamente: *scherzare uno*, nel senso di *farsi giuoco o beffe* di qualcuno, *minchionare* 1>2=T *minchionare, canzonare*.] *canzonare*, e non solo nel dialetto, ma altresì nel linguaggio familiare: idiotismo a cui non è facile sottrarsi; comunissimo, ad es., nelle scuole. 1 *minchionare, canzonare*. Idiotismo non sempre facile a sfuggire. Cfr. il modo di dire: *Chi scherza compra*, per *Chi disprezza compra*. 2>3=T *mi scherzano*».] *mi scherzano*». Brutto idiotismo. 3-4>5=T

[1] **Scherzo:**
brioso. Però] brioso, ritmico. Però 1-4>5=T

[3] **Schiaffare:**
mettere con violenza: nella frase] nella frase 3-6>T
prigione.] prigione. / (Versi dei soldati in Guerra). 3>4=T
mettere...Da *schiaffo*. / Parla] *Mettere con violenza*: nella frase di caserma *schiaffar dentro*, per *mettere in prigione*. / Parla 8^C

un buon siciliano non oserebbe, credo, tradurre così per gli altri italiani, che pure hanno bisogno di tanto breve e chiara espressione» (Nota del Pascoli alla 2^a ediz. dei *Canti di Castelvecchio*). È riportato questo passo per confermare con una geniale autorità un pensiero più volte ripetuto nel corso di questo lavoro.

[1905] **Schiappa:** e dim. *schiappino*, dicesi familiarmente di chiunque mal conosca l'arte sua; specialmente dicesi in modo assai familiare di chi è inesperto nel giuoco. Non è anche toscano? Sì, certo; v. *Schiampa*.

[1918A] **Schiaramento:** v. *Secolo dei lumi* e *Aufklärung*.

[1918] **Schiare:** *scivolare* su neve o ghiaccio con gli *sci*; v. *Ski*. [1931] *Sciare* e *sci* sono voci prevalenti.

[1905] **Schiave bianche:** eufemismo che ci provenne dall'inglese, per indicare le prostitute e specialmente quelle donne che sono tratte alla mala vita con ingannevoli pretesti da incettatori.

[1] ****Schiampa o stiampa:**
stiappa, da una radice...*sc-ciant*, scheggia] *stiappa*, in milanese *sceppa*, scheggia **1>2=T**
stiappa, da una radice *klapp*, che rende il suono di cosa rotta; perciò in milanese *s-cepp*,
in genovese *sc-ciappa*, scheggia **8^C**
Canti di Castelvecchio). È riportato questo passo] *Canti di Castelvecchio*. NB. L'Autore
riporta questo passo **1>2=T**

[1] **Schiappa:**
e dim. *schiappino*, dicesi] e dim. *schiappino*, milanese *sceppin*, dicesi **1>2=T**
certo; v. *Schiampa*.] certo. Cfr. *schiampa* e il napoletano *fesso*. **1-2** certo. V. il romagnolo
schiampa e il napoletano *Fesso*. **3-6>T**
giuoco. Non è...*Schiampa*.] giuoco. Propr., *grossa scheggia* (V. **SCHIAMPA**). **8**

[3A] **Schiaramento:**
Schiaramento:] Schiarimento: 3A>4=T

[3] **Schiare:**
scivolare] *correre* **3>4=T**
con gli *sci*; v. *Ski*.] con gli *ski*. *Schiatore*. Altri scrive *skiare*. V. *Ski*. **3-6>T**
scivolare...prevalenti.] V. **SCIARE**. **8**

[1] **Schiave bianche:**
eufemismo...provenne dall'inglese] nuova perifrasi ed eufemismo: quasi «vittime sociali» come una volta erano gli «schiavi», o, meglio, le «schiave bianche», cioè di nostra razza, avvilita all'obbrobrio di servitù come le schiave di razza nera. Tale eufemismo ci provenne dall'inglese **1-3** eufemismo che ci provenne dall'inglese **4-6>T** incettatori.] incettatori, cosa pur troppo vera e vero male sociale. Ma la odierna pietà non esagera compassionandole di troppo come fanciulle deboli e indifese? Non è fare della retorica umanitaria e del comodo semplicismo addebitando tutta la colpa del male alle contingenze sociali? Così io aveva scritto, quando mi capitò sotto mano un bello e franco libro della signora Neera (Anna Radius) *Le idee di una donna* (Milano, *Libreria ed. Nazionale*, 1904), la quale a proposito di *schiave bianche*, scrive a pag. 191: «Ricordate le infingarde che non amano il lavoro? le vanerelle tutte prese dalla loro bellezza? le squilibrate? le sciocche? le impudenti? le insensibili? le irriducibili? E non avete mai pensato che costoro erano altrettante candidate... alla «schiavitù»? Senza dubbio la

[1905] **Schiavista:** neol. dal fr. *esclavagiste*; [1923] v. *Negriero*. *Schiavisti agrari*, espressione del d'Annunzio, alquanto esagerata, per indicare *i proprietari di terre*: piace ai socialisti (1922).

[1908] ****Schiavo!:** nel parlar familiare e dialettale lombardo dicesi a modo di formola conclusiva al discorso quando si vuole indicare assentimento o rassegnazione ad alcuna cosa; [1931] dopotutto!....; [1918] v. *Ciao*.

[1939] **Schiavo:** → *Schiavone*

[1905] **Schiavone:** nome storico, dato agli illirici al servizio della Serenissima di Venezia. Il *Schiavo* per *slavo* dicesi tuttora nel Friuli ed a Trieste. Si tratta di uno scambio fonetico del gruppo iniziale *sl* in *sch*, e ciò è da antico. [1908] Sotto Ottone il Grande

maggior parte aiutate da circostanze favorevoli entrano nelle rotaie della vita comune; ma basta un urto, una piccola occasione, un cattivo esempio, qualche disgrazia, perchè si buttino alla mala vita. Sarà giusto dire che la colpa fu della società, della miseria, della mancata educazione? E tutte quelle che resistettero? Quante ne conobbi fra le tentazioni e la miseria, le quali avrebbero veramente avuto un'attenuante al cadere, nate da genitori abietti; cresciute alla ventura, analfabete, eppure salvate dalla rettitudine dei loro sentimenti! Perchè non si vuole tener conto di questo fattore altissimo in una questione dove le ragioni psichiche militano per lo meno alla pari colle circostanze esterne? Ah! troppo comodo partito è quello di gettare ogni responsabilità sulle braccia vaghe della miseria e della ignoranza!». **1** incettatori, cosa pur troppo vera e vero male sociale. Ma la odierna pietà non esagera compassionandole di troppo come fanciulle deboli e indifese? Una nostra valente scrittrice a proposito di *schiaive bianche*, osserva: «Ricordate le infingarde che non amano il lavoro? le vanerelle tutte prese dalla loro bellezza? le squilibrate? le sciocche? le impudenti? le insensibili? le irriducibili? E non avete mai pensato che costoro erano altrettante candidate... alla «schiavitù»? Senza dubbio la maggior parte aiutate da circostanze favorevoli entrano nelle rotaie della vita comune; ma basta un urto, una piccola occasione, un cattivo esempio, qualche disgrazia, perchè si buttino alla mala vita. Sarà giusto dire che la colpa fu della società, della miseria, della mancata educazione? E tutte quelle che resistettero? Quante ne conobbi fra le tentazioni e la miseria, le quali avrebbero veramente avuto un'attenuante al cadere, nate da genitori abietti, cresciute alla ventura, analfabete, eppure salvate dalla rettitudine dei loro sentimenti! Perchè non si vuole tener conto di questo fattore altissimo in una questione dove le ragioni psichiche militano per lo meno alla pari colle circostanze esterne? Ah! troppo comodo partito è quello di gettare ogni responsabilità sulle braccia vaghe della miseria e della ignoranza!». Certo le femministe ad oltranza e di partito non sottoscriveranno mai a queste parole. **2** incettatori. Male sociale, certo; e anche comodo sistema di gettare ogni responsabilità sulle braccia vaghe della miseria e dell'ignoranza. **3** incettatori. Male sociale; e anche comodo sistema di gettare ogni responsabilità sulle braccia vaghe della miseria e dell'ignoranza. **4>5=T**

[1] **Schiavista:**
neol. dal fr...v. *Negriero*.] Fautore della schiavitù. Vedi NEGRIERO. **8**

[2] ****Schiavo!:**
ad alcuna cosa; dopotutto!...*Ciao*.] ad alcuna cosa (V. *Ciao*). **3-5>6=T**
Schiavo!: lombardo dicesi] **Schiavo!** e **s-ciao!** Nel parlar familiare e dialettale lombardo ed emiliano dicesi **8**

parte dei popoli slavi (antica Scizia, Sarmazia, Dalmazia) furono ridotti in servitù, onde poi il vocabolo *schiaivo*, dal basso latino *sclavus* = *slavus*. Così *ilota* = abitante di Ilos, e poi *servo*, *schiaivo*; [1918] v. *Ilota*.

[1918] ***Schibboleth**: v. *Scibboleth*.

[1939] ****Schieppa**: → Suppl. 2

[1931A] ****Schiesòn** o **S-cilsòn**: nome di antico *lunario* come il *Barbanera*, il *Pescatore di Chiaravalle* (Treviso).

[1918A] *****Schifosino**: equivalente al franc. *cochon*; v. questa parola.

[1905] **Schioccare**: e toscaneamente *stioccare*; il colpo secco della frusta, e di suoni simili. [1908] Derivato, *schiocco*.

[1927] ****Schiscia** (*La*): voce volgare milanese, la *morosa*, la *ragazza*, la *maschietta* (Roma).

[1939^{Mi}] **Schizofrenia**: → Suppl. 2

[1905] ***Schloss**: voce tedesca, *castello*.

[1931] **Schneider** (*Coppa*): *trofeo* pei vincitori di gare aeronautiche, di carattere internazionale, donato ed istituito nel 1913 da Giacomo Schneider, industriale alsaziano, morto nel 1928.

[1905] ***Schnitt**: voce tedesca: *taglio*. Nelle birrerie così chiamano quel secondo servito che non riempie il bicchiere se non a mezzo. [1918] A Bologna era popolare: «Dammi un *snit*».

[1939] ***Schock**: → Suppl. 2

[1] **Schiavone**:

sl in *sch*, e...è da antico.] *sl* in *sc*, e ciò da antico, onde nel corrotto suono parve avvalorarsi il concetto di inferiorità di stirpe presso gli italici. **1** *sl* in *sc*, e ciò da antico.

2>3=T

Venezia. || *Schiavo...Ilota*.] Venezia. / **Schiavo**. *S-ciavo* per *slavo* dicesi tuttora nel Friuli ed a Trieste. Sotto Ottone il Grande parte dei popoli slavi (antica Scizia, Sarmazia, Dalmazia) furono ridotti in servitù, onde poi il vocabolo *schiaivo*, dal latino mediev. *sclavus* = *slavus*. Così *ilota* = abitante di Ilos, e poi *servo*, *schiaivo*. V. *Ilota*. **8**

[6A] ****Schiesòn** o **S-cilsòn**:

Schiesòn o **S-cilsòn**:...(Treviso).] **Schiesòn**. Pron. *s-cilsón*. Nome di antico *lunario* di Treviso, come il *Barbanera*, il *Pescatore di Chiaravalle*, il *Sesto Caio Baccelli*. **8^C**

[3A] *****Schifosino**:

*****Schifosino**: equivalente] ^o**Schifosino**. Voce scherzosa del ling. mondano, equivalente **8**

[1] **Schioccare**:

frusta, e di suoni simili.] frusta in aria, e suoni simili. **8**

[5] ****Schiscia** (*La*):

la *maschietta* (Roma).] la *picchietta* (Roma). **5-6>T**

[6] **Schneider** (*Coppa*):

gare aeronautiche, di carattere] gare di velocità per idrovolanti, di carattere **8**

[1] ***Schnitt**:

voce tedesca: *taglio*. Nelle birrerie] *taglio*, in tedesco Nel linguaggio delle birrerie **1>2=T** era popolare] è popolare **3-5>6=T**

[1905] ***Schooner**: (*skùna*) voce inglese, da alcuni malamente italianizzata in *scuna*. È il nostro *brigantino goletta*; veliero a due grandi alberi, il trinchetto a vele quadre, e la maestra a vele auriche. *Schooner* deriva da parola inglese che significa *andar via liscio, scivolare*.

[1905] ***Schottish** e **scottish**: (*scottis*) *scozzese*, nome di *danza* in misura dupla. [1931] Ora (1930) giù di moda.

[1935] ***Schupo**: *agente dell'ordine* (Germania) abbreviazione di *Schutz-Polizei*, voce del dopoguerra.

[1939] * **Schutzpolizei**: → Suppl. 2

[1908] ***Schwärmen**: verbo tedesco, letteralm. *sciamare*, quindi *entusiasarsi, estasiarsi* (si dice in buon senso o in materia d'amore). [1931] Der. *Schwärmerei* = passione, amore.

[1905] ***Schwarzbrod**: voce tedesca, *pane nero*, pan di segala. [1908] E perché dire in tedesco?

[1923A] **Sci**: forma oramai accolta invece di *sky* (pattini per camminare sopra superfici nevose); v. *Sky*. [1931] Il popolo dice *scìvoli* e *scivolatori* (Abruzzo). V'è poi la voce *strisci* (da strisciare); si legge nel Tasso, *Gerusalemme*, XIV, 34:

[1] ***Schooner**:

È il nostro *brigantino*...auriche. *Schooner*] È la nostra *goletta*; veliero a due grandi alberi inclinati indietro e due grandi ranche. *Schooner* 1-4>5=T

È il nostro...*goletta*; veliero] È la nostra *goletta*; veliero 8

[1] ***Schottish** e **scottish**:

Schottish e **scottish**:] **Schottish**: 1-2>3=T **Schottische**. 8

(*scottis*) *scozzese*, nome] (*scozzese*) nome 1 (pronuncia, *scottisc*, e vale *scozzese*) 2-3>4=T Voce ted.: *scozzese* 8^C

danza in misura dupla.] *danza* moderna in misura dupla. 1-2>3=T

danza in misura...moda.] *danza* ottocentesca, in misura dupla. 8

[7] ***Schupo**:

agente...dopoguerra.] Voce del dopoguerra. Abbreviazione di *Schutzpolizei* (v.): *polizia* e *poliziotto* (Germania). 8

[1] ***Schwarzbrod**:

Schwarzbrod:] **Schwarz brod**: 1-2>3=T **Schwarzbrot**. 8^C

[4A] **Sci**:

forma...nevose); v. *Sky*.] v. *Sky*. 4A>5=T

Il popolo dice...nel Tasso] Il popolo che parla italiano dice *scìvoli* e *scivolatori* (Abruzzo). V'è poi la voce *strisci* (da strisciare) che ha l'autorità nientemeno che del Tasso 6>T

forma...(Abruzzo). V'è poi] Voce norvegese (*ski*): specie di *pàttini* di legno, lunghissimi, che si adattano ai piedi per camminare su la neve. In uso presso i soldati alpini (Francia, Italia, ecc.). Sport invernale molto comune. Per qualche anno si scrisse in Italia *ski*, *skiare*: prevale oggi la forma *sci*, *sciare*, *sciatore* e *sciismo*. Il popolo dice talvolta *scìvoli* e *scivolatori*. V'è poi 8^C

secure. / Vedi *Sciismo*....1928.] secure. / Gli *sci* furono descritti per la prima volta dal ravennate Francesco Negri nel suo *Viaggio settentrionale*. 8^C

Siccome soglion là vicino al Polo,
S'avvien che il verno i fiumi agghiacci e indure,
correr sul Ren le villanelle a stuolo
con lunghi *strisci*, e sdruciolar secure.

[1935] Vedi *Sciismo*. Gli *sci* furono descritti per la prima volta dal ravennate Francesco Negri nel suo *Viaggio settentrionale*. Vedi Messedaglia Luigi: *Per la storia degli sci. Un dimenticato viaggiatore italiano del Seicento* ecc. Rivista «Il Garda», aprile, 1928.

[1908] ***Scià**: voce persiana che vale *re*, e, propriamente, *uomo della casta militare*. Titolo del re di Persia.

[1905] **Sciàbica**: (*Gallinula chloropus*) detta anche *gallinella d'acqua*, è affine alla vera folaga (*Fulica atra*). || [1918] Specie di *rete* da pesca. [1931] La *nave* che pesca con tale rete.

[1935] **Sciabolare**: pare a certi scrittori dire gran che ripetendo questo verbo per metafora: *i raggi che sciàbolano*.

[1918] **Sciabordare, sciabordio**: *diguazzare* dei liquidi agitati e mossi.

[1908] **Sciaccò**: è la voce francese *schako*, fatta italiana; v. *Schako*.

[1931] ****Sciaffòr**: v. *Chauffeur*.

[1923A] **Sciahrzade**: → Suppl. 1

[1935] **Sciamanno**: *velo giallo*, antico distintivo degli ebrei, in Roma.

[1918] ***Sciamma**: specie di *manto* dei dignitari o guerrieri abissini. «Beveano l'idromele ravvolti nel purpureo sciamma» (Pascoli).

[1905] **Sciampagnino**: *bibita* effervescente, alcoolica, che vorrebbe imitare lo sciampagna.

[1939] **Sciampo**: → Suppl. 2

[1905] ****Sciantiglioni** o **cintiglioni**: parola non del tutto scomparsa dal linguaggio dei barbieri e parrucchieri, con la quale si indicano quei peli che molti lasciano crescere su le tempie e al sommo delle gote. La voce è milanese, *sciantigliòn*, e si deve essere formata nella capitale della Cisalpina alla venuta dei francesi, chè allora tal foggia di barba era di moda, e deve essere come una corruzione di *échantillon*, quasi *campione di barba*. I francesi dicono *favoris*. *Sciantigliòn* è voce notata dal Cherubini (*Voc. milanese*); [1918] v. *Echantillon*, [1908] *Favoriti*, [1918] *Scopettoni*.

[1918] ****Sciantosa**: come *ciantosa*. Deforme versione fonetica di *chanteuse*; v. questa parola. [1931] Queste piccole dive erano molto onorate su la fine del secolo scorso, nei teatri-concerto. Allieve non delle Muse.

[2] ***Scià**:
vale *re*, e...Persia.] vale *re*. Titolo del re di Persia. 8^C

[1] **Sciàbica**:
(*Gallinula chloropus*) detta anche] La *Gallinula chloropus* dei naturalisti, detta anche 8

[6] ****Sciaffòr**:
Sciaffòr :] **Sciaffèr**. 8

[1] ****Sciantiglioni** o **cintiglioni**:
parola non del tutto scomparsa] voce poco frequente, ma non del tutto scomparsa 1-
4>5=T

(*Voc. milanese*); v. *Echantillon*, *Favoriti*] (*Voc. milanese*). V. *Favoriti*. 2>3=T

[3] ****Sciantosa**:

[1931] **Scian-tun:** regione della Cina, che dà nome ad una specie di tessuto di *seta*. Con grafia francese *Chan-toung*.

[1905] ****Sciapo:** per *insipido*, *senza sale*, *insulso*, è voce del dialetto marchigiano, romano, umbro, e di alcune terre di Toscana. [1908] Accorciamento di *sciàpido*, *scìpido*, [1905] *non sàpido*.

[1927] ****Sciara:** voce sicula, di origine araba; per indicare, *terreno ciottoloso* per lava in decomposizione.

[1908] ****Sciarabàn:** → *Sciarabbà o sarabàn*

[1908] ****Sciarabbà o sarabàn:** versione popolare del francese *char à bancs*, specie di vettura con quattro ruote, a più sedili. Voce viva nel volgare napoletano e in Abruzzo per indicare certi barocchi rustici a più ordini di sedili.

[1908] **Sciarada:** dal fr. *charade*, voce di incerta etimologia; probabilmente da prima volle dire come *ciarlata*, *discorso fatto per ingannare il tempo*; poi nel senso di *indovinello*. Voce venuta in uso nel secolo XVIII per indicare una specie di enigma, in cui la parola che si dà ad indovinare è divisa in due o più parolette che si chiamano *primo*, *secondo*, *ultimo* e si fanno conoscere per le loro definizioni. La parola da indovinarsi dicesi *intero*. [1927] I rompicapo di moda nel 1925 son le parole incrociate; [1931] v. *Puzzle*.

****Sciantosa:] °Sciantosa: 3>4=T °Sciantosa. 8**

****Sciantosa:** come...fonetica di *chanteuse*] **°Sciantosa o ciantosa.** Deforme adattamento di *chanteuse* **8^{Mi}**

[6] **Scian-tun:**

Scian-tun:] Scian-tung: 6>T Scian-tung. 8

Con grafia francese *Chan-toung*.] Con grafia straniera *Chantung*. **6>T**

[1] ****Sciapo:**

dialetto marchigiano, romano, umbro, e] dialetto marchigiano e **1-2>3=T**

Toscana. Accorciamento...*non sàpido*.] Toscana (non sapido). **1>2=T** Toscana.

Accorciamento di *sciàpido* da un supposto *ex-sàpidus*, non sapido. A Firenze si dice *sciocco*. **8^C**

[5] ****Sciara:**

voce sicula...decomposizione.] Voce siciliana, di origine araba, che indica, nella regione etnea, *terreno ciottoloso* per lava in decomposizione. Altrove, *macchia* folta di sterpi e di rovi. **8**

[2] ****Sciarabbà o sarabàn:**

Sciarabbà o sarabàn:] Sciaraban o Saraban: 2 Sciarabàn o sarabàn: 3-4>5=T

vettura con quattro...barocchi rustici] vettura a più sedili. Voce viva nel volgare napoletano per indicare certi birocci rustici **2>3=T**

Sciarabbà o sarabàn:...Abruzzo per indicare] **Sciarabbà.** Adattamento popolare del francese *char à bancs*, specie di vettura con quattro ruote, a più sedili. Voce viva nei dialetti meridionali per indicare **8^C**

[2] **Sciarada:**

probabilmente da prima volle dire] probabilmente pare voglia dire **2-4>5=T**

intero. I rompicapo... parole incrociate] *intero*. Il rompicapo di moda nel 1925 son le parole incrociate (americanesimo). **5>6=T**

[1939] **Sciare:** → Suppl. 2

[1927] ****Sciarrata:** *scenata*. «Non mi far sciarrate» (Toscana). Dal siciliano *sciarriare*, *litigare* (dall'arabo).

[1918] **Sciassa:** l'abito maschile a falde. [1935] *Sciammeria*, qualunque abito nero a falde (Napoli).

[1935] **Sciassì:** è il *châssis* fatto italiano, giacchè per i tecnici, *telaio* sarebbe solo una parte del carro, cioè longheroni e traverse, esclusi gli altri organi dell'automobile.

[1927] **Sciatore:** *camminatore* per mezzo di speciali pattini (v. *Sci*) sopra superfici nevose, onde il verbo *sciare*.

[1935] **Sciatorio:** agg. di *sci*, concorrente con *sciistico*.

[1908] **Sciatto:** dal lat. *ex-aptus* = inadatto: secondo il Diez, probabiltuente dallo spagn. *chato* = ottuso. Dicesi di *persona disordinata*, negligente nel vestire, nel comportarsi [1935] e nello scrivere.

[1905] ****Sciattulle, sciattuglia o sciattuja:** versione fonetica di *chatoule*; v. questa parola.

[1918] ***Scibboleth:** voce ebraica che è interpretata per *spiga*, e fu usata per riconoscimento dei nemici. Cfr. Bibbia (*Giudici*, XII, 6): «Di' *scibboleth*, ed esso risponde *sibboleth*, non potendo pronunciar la parola, e subito lo sgozzavano». Così valse al tempo dei Vespri la parola *cìceri*, che i francesi non poteano proferire. Per estensione, *scibboleth* vale segno distintivo di persona o casta. «Vi sono certi modi di stare a tavola che sono come lo *scibboleth* di un individuo».

[1918] ****Scicche:** per *bello, elegante, fine, squisito*, formazione popolare dal francese *chic* (Roma); v. *Chic*.

dal fr. *charade*, voce...di *indovinello*.] Dal fr. *charade*, tratto dal francese del sud *charrado* = ciarlata, discorso fatto per ingannare il tempo. Poi s'è sviluppato il senso di *indovinello*. 8^C

[5] ****Sciarrata:**
scenata. «Non...*litigare* (dall'arabo).] *Scenata*. *Fare una sciarrata* (Fanfani, *Voc. dell'uso tosc.*). Ant. *sciarra*, rissa. Siciliano *sciarra*, *sciarriari*. Dall'arabo. 8^C

[3] **Sciassa:**
l'abito...falde (Napoli).] l'abito maschile a falde (Napoli). V. *Tight*. 3-6>T L'abito maschile a falde (Napoli). 8

[7] **Sciassì:**
è il *châssis*] È *châssis* 8

[2] **Sciatto:**
negligente nel vestire, nel comportarsi] negligente, intendendo in modo speciale nel vestire e nel comportarsi. 2-6>T
dal lat. *ex-aptus*...di *persona disordinata*] Da un lat. supposto *exaptus* o *exadaptus* = inadatto: *persona disordinata* 8^C

[1] ****Sciattulle, sciattuglia o sciattuja:**
Sciattulle, sciattuglia...v. questa parola.] **Schatulle:** V. *Chatulle*. 1-2>3=T
versione fonetica di] Adattamento di 8^C

[3] ****Scicche:**
(Roma); v. *Chic*.] (Roma). Accr., *scicchettone*. V. *CHIC*. 8

[1905] ****Sciccheria:** parola volgare per *eleganza, lusso*, specialmente del vestire, derivata popolarmente dalla voce francese, così comune fra noi, *chic*; v. questa parola.
[1931] E anche cosa fine: *un fritto che è una sciccheria*.

[1918] ****Scicchettone:** *elegantone* (Roma).

[1939] ****Sciccoso:** → Suppl. 2

[1908] **Scienza:** è incredibile l'abuso che al tempo nostro si fa di questa parola, in cui il popolo crede oggi come un tempo nella verità rivelata. *La scienza dice, La scienza ordina, La scienza vuole, Le meraviglie della scienza*, ecc., ecc.

[1935] **Sciismo:** lo sport con gli sci. «Sport ancora alla sua prima adolescenza in Italia», dicono. Non è colpa nostra se il sole scioglie presto le nevi. Oh, sole d'Italia!

[1935] **Scilla e Cariddi:** v. *Da Scilla*, ecc.

[1939^{Mi}] ****Scimmia (Prender la):** → Suppl. 2

[1905] **Scintoismo o scinto:** culto religioso dei giapponesi; [1931] v. *Shintoismo*.

[1905] **Sciocco:** detto di vivande, per *insipido, senza sale o condimento*, ha esempi classici: vero è che nell'uso è specialmente toscano.

[1918] ***Sciofar o sofàr:** voce ebraica, *corno o bûccina* che si suona nei templi ebraici o sinagoghe, in occasione del capo d'anno e della festa del *Kipur* (il digiuno della purificazione). Simboleggia il suono delle trombe del Giudizio Universale al novissimo giorno, e invita perciò i fedeli alla penitenza e all'espiazione.

[1] ****Sciccheria:**
lusso, specialmente...derivata] *lusso*, derivata **1>2=T**

****Sciccheria]** °**Sciccheria. 8**

[3] ****Scicchettone:** ∅ **8** > *Scicche*

[2] **Scienza:**
ecc., ecc.] etc. Per la filosofia del vocabolo e della vita non è inutile notare come il popolo per scienza intenda specialmente l'applicazione pratica, tecnica, visibile. Il lavoro filosofico e solitario onde quelle applicazioni hanno origine, poco intende o pregia. **2** etc. etc. Non è inutile notare come il popolo per scienza intenda specialmente l'applicazione pratica, tecnica, visibile. Il lavoro mentale onde quelle applicazioni hanno origine, poco intende o meno pregia. **3-4>5=T**

[1] **Scintoismo o scinto:**
Scintoismo o scinto: culto religioso dei] **Scintoismo:** culto religioso naturalista dei **1**
Scintoismo o Scinto: culto religioso dei **2>3=T**
dei giapponesi] dei Giapponesi, anteriore al Buddismo. **1** dei Giapponesi, anteriore al Buddismo. *Scinta* è voce *chinese*, che vale *via degli Dei* (culto d'indole divinatoria come nelle religioni primitive, adorazione della natura visibile, comparabile col naturalesimo dei pagani). **2** dei giapponesi: adorazione della natura, comparabile col naturalesimo dei pagani. **3-5>6=T**

Scintoismo o scinto...*Shintoismo.*] **Scintoismo.** Culto religioso-patriottico dei giapponesi. Dal sino-giapp. *shinto* (pron. *shintô*) comp. di *shin* = *dio* e *to* = *via*, cioè la via degli dei. È l'antica religione giapponese della natura e degli antenati: ora, piuttosto che una religione, è un'etica nazionale che culmina nel culto dell'imperatore, personificazione della patria. **8^C**

[1908] **Scioglilingua:** sost. mas., bisticcio o giuoco di parole, simili nei suoni, che difficilmente si possono pronunciare in fretta, adatte - quasi - a sciogliere la lingua ai bimbi. Es. *Tre tozzi di pan secco, che in tre strette tasche stanno.*

[1939^{Mi}] **Scioperaiolo:** → Suppl. 2

[1908] **Scioperante:** participio usato a modo di sostantivo; indica l'operaio che deliberatamente è in stato di astensione dal lavoro; v. *Sciopero*.

[1908] **Sciòpero:** da *scioperare* = lat. *ex operari* = non lavorare, cessare dal lavoro. Quando una classe di operai dichiara di volersi astenere dal lavoro e si astiene di fatto, tale azione dicesi *sciopero*. Esso ha per fine di raggiungere con mezzi pacifici il miglioramento economico della classe nei limiti consentiti dalla potenzialità economica dell'industria da cui si sciopera. Al diritto di sciopero da parte dell'operaio fa riscontro quello di chiusura dell'azienda da parte del proprietario (v. *Lock-out*, *Serrata* e *Serrato*). In Italia il diritto di sciopero, secondo il nuovo codice penale (1889), non è contestato se non agli operai in dipendenza dallo Stato ed a coloro che sono preposti ad urgenti servizi di utile pubblico. V. *Sabotage* e *Ostruzionismo*. [1923] Il numero degli scioperi negli anni seguiti alla Guerra è fantastico! Sembra una psicosi, onde la parola, *scioperomania*. [1927] Si dovette creare anche l'agg. *scioperaiolo*! [1923] Importante lo sciopero ferroviario generale del 1920, riuscito vittorioso (Ministero Nitti). [1931] Lo Stato corporativo fascista ha creato in materia di scioperi e serrate tutta una nuova legislazione. [1935] Codice, 1930.

[2] **Scioglilingua:**
stanno.] stanno. Certi vocaboli neologici assai lunghi, sono veri *scioglilingua* anche per chi non è purista di professione. **2>3=T**

[2] **Sciòpero:**
Quando una classe di operai] Quando un certo numero di operai **2-3>4=T**
di utile pubblico. V....e *Ostruzionismo*.] di utile pubblico. Mentre però la legge implicitamente ammette il diritto di sciopero, condanna lo sciopero ottenuto con violenze, con minacce e imposizioni morali (V. *Krumiro*) e considera reato l'impedire la libertà di coloro che intendono prestare l'opera propria al patto che meglio credono. Tutto ciò in teoria; nella pratica non conviene dimenticare che lo sciopero è forma di «guerra» e nella guerra le astuzie, le violenze, le arti, ogni mezzo insomma è ritenuto buono pur di ottenere vittoria. V. *Sabotage* e *Ostruzionismo*. Lo sciopero non è più esclusivo dei soli lavoratori manuali in lotta coi loro imprenditori o capitalisti, e questo è lo sciopero detto *economico*; ma l'astensione dall'ufficio in segno di protesta e di violenza, fu applicata anche da altre classi sociali, per esempio dagli scolari. Talvolta lo sciopero assume un carattere *politico*, e ciò avviene quando si sciopera per altre ragioni che non siano quelle immediatamente economiche, quando ad es. i capitalisti rifiutino di trattare coi delegati o capi delle Leghe di resistenza, quando vogliono che operai non possano essere espulsi, o espulsi, siano riammessi; o, più genericamente, quando lo sciopero avviene come protesta di un atto ritenuto ingiusto o come mezzo per costringere i poteri pubblici a cedere e concedere. Lo sciopero è oramai entrato nelle abitudini della nazione e la filosofia del popolo italico vi si è adattata con quella plasticità che gli è caratteristica. Bene è vero che – prescindendo da ogni considerazione di diritto – questa forma di guerra a molti dispiace. **2** di utile pubblico. Ma chi non sa che l'Italia è il paese della libertà? V. *Sabotage* e *Ostruzionismo*. **3-5>6=T**

[1923] **Sciòpero bianco:** *presenziare il lavoro ma non lavorare*. Ah, belle cose!

[1927] **Sciòpero di simpatia:** dal fr. *grève de sympathie*, o *de solidarité*.

[1923] **Sciòpero della fame:** *lasciarsi morire di fame*, in prigione, per protesta politica. Eroico quello del sindaco di Coork (Irlanda), 1920; v. *Feniani*.

[1908] **Sciòpero economico e politico:** → Suppl. 1, *Sciòpero*

[1905] **Sciòpero generale:** (v. *Sciòpero*) atto minaccioso di solidarietà di tutte le classi operaie di una città o di una nazione; le quali, nella lotta contro il capitale, credono di aver diritto di sospendere ogni moto della complessa vita odierna, cessando dal lavoro [1908] o, come si dice con frase francese, *incrociando le braccia*. [1935] (Memoria storica col fascismo, 1933).

[1923] **Scioperomania:** v. *Sciòpero*.

[1918] **Sciòpero politico:** per ragione non economica o in cui il fatto economico serve di pretesto, allo scopo politico.

[1918] ****Scioppe:** v. *Chope*.

[1905] **Sciòpticon:** specie di lanterna magica. Da σκιά = ombra [1918], e ὄψις = vista, spettacolo.

scioperomania. Si dovette...*scioperaiolo*! Importante] *scioperomania*. Importante 4>5=T (Ministero Nitti).] (Ministero Nitti). Le leggi fasciste hanno posto termine a tale stato di cose (Magistratura del lavoro 1925). 5>6=T da *scioperare* = ...*ex operari* = non lavorare] Da *scioperare*, che deriva da un supposto lat. *exoperare* = non lavorare 8^C proprietario (v. *Lock-out*...Codice, 1930.) proprietario (vedi SERRATA). In Italia il diritto di sciopero, secondo il codice penale del 1889, non era contestato se non agli operai in dipendenza dallo Stato ed a coloro che sono preposti ad urgenti servizi di utile pubblico. Nel dopo guerra si ebbe una vera *scioperomania*. Si dovette creare anche *scioperissimo* e *scioperaiolo*! Lo Stato corporativo fascista ha creato in materia di scioperi e serrate tutta una nuova legislazione. (Codice del 1930). 8

[4] **Sciòpero bianco:**
Sciòpero bianco: *presenziare il lavoro ma* **Sciòpero bianco o sciòpero delle braccia incrociate.** *Essere sul posto di lavoro ma* 8

[4] **Sciòpero della fame:**
di Coork (Irlanda), 1920; v. *Feniani*.] di Cork (Irlanda), 1920. 8^{Mi}

[1] **Sciòpero generale:**
(v. *Sciòpero*) atto minaccioso] atto minaccioso 1>2=T
classi operaie di...nazione; le quali] classi operaie, le quali 1 classi operaie, o di una città o di una nazione; le quali 2>3=T
cessando dal lavoro] cessando dal lavoro. Questa specie di *jus talionis*, spesso sostenuta in difesa di una sola classe operaia in lotta coi suoi imprenditori, non ha dato finora risultati persuasivi. 1>2=T
con frase francese, *incrociando le braccia*.] con frase francese icastica, *incrociando le braccia*. 2>3=T
col fascismo, 1933).] col fascismo! 8

[3] **Sciòpero politico:**
allo scopo politico.] allo scopo di forzare un moto politico. 3>4=T

[1935] **Sciosciammòcca:** *maschera* napoletana della commedia dell'arte; melenso personaggio, rammodernato dall'attore Edoardo Scarpetta.

[1939] **Sciovìa:** → Suppl. 2

[1905] **Sciovinismo:** (v. *Chauvinisme*) parola giustamente ripresa dai puristi, ma cui le frasi nostre *amore, idee di campanile*, rispondono solo in parte. Lo *sciovinismo*, più che come degenerazione dell'amor patrio, vale ad indicare quello spiacente orgoglio cittadino, spesso istintivo, che fa deviare dal retto giudizio.

[1905] **Scire est reminisci:** lat., *sapere è ricordarsi*, sentenza platònica. Cfr. Dante (*Par.*, V, 41-42):

non fa sciēza
senza lo ritenere, avere inteso.

[1908] **Scissiparità:** lat. *scissus* = diviso, e *pario* = partorisco: vocabolo usato in zoologia: *procreazione per scissione* o per divisione dell'organismo.

[1931] ***Scium-bàsci:** voce araba, *maresciallo*, grado dei regolari indigeni.

[1935] ****Sciuntare:** v. *Shunt*.

[1905] **Sciupateste:** parola felicemente composta: leggesi nel *Gingillino* del Giusti:

Vent'anni dopo, un Frate Professore
Gran sciupateste d'università,

[1] **Sciòpticon:**

^o**Sciòpticon:**...spettacolo.] ***Sciòpticon.** Specie di lanterna magica. Comp. del gr. σκιά = ombra, e ὀπτικός = relativo al vedere, *ottico*. **8^C**

[1] **Sciovinismo:**

come degenerazione] come corruzione o degenerazione **1-2>3=T**
giudizio.] giudizio. Notevole saggio di sciovinismo offrì in questi tempi (1907) la città di Trapani in occasione del processo contro l'ex ministro Nunzio Nasi. **2>3=T**
(v. *Chauvinisme*)...puristi, ma cui le frasi] V. CHAUVINISME. Parola cui le frasi **8^C**

[1] **Scire est reminisci:**

lat., *sapere è ricordarsi*] lat., *sapere equivale a ricordarsi* **1-4>5=T**
41-42): / non fa sciēza] 41, 42): / che non fa sciēza **1-2>3=T**

[2] **Scissiparità:**

dell'organismo.] dell'organismo. Questo modo di riproduzione è un caso particolare della segmentazione. Si osserva nelle cellule che rappresentano semplici elementi anatomici, ed anche in animali e piante costituite di un'unica cellula. **2-5>6=T**
lat. *scissus*...zoologia: *procreazione*] T. zool. Comp. mod. del lat. *scissus* = diviso, e *pario* = partorisco: *procreazione* **8^C**

[7] ****Sciuntare:**

Sciuntare:] Sciuntare o shuntare. 8

[1] **Sciupateste:**

difficile compito] difficile magistero **2>3=T**
è ritenuto di dubbia utilità] è di dubbia utilità. **1>2=T**

e si suole dire specialmente di maestri o professori, con riferimento al difficile compito dell'insegnare; il quale, quando non è veramente bene e umanamente fatto, è ritenuto di dubbia utilità [1908] da molte persone savie.

[1931] **Scivolo:** *gettata di cemento* o di legno che sorge solitamente su la spiaggia, presso i *capannoni d'idrovolanti* e serve a farvi scivolare gli apparecchi per metterli in acqua.

[1927] ****Scivolosa:** detto di donna, *smancerosa*, *svenevole* (Roma).

[1905] **Scleròsi:** (gr. σκληρός = duro) term. med., *indurimento* patologico di un organo o di un tessuto per effetto di ipertrofia e degenerazione del tessuto connettivo che entra nella sua struttura; [1908] v. *Arteriosclerosi* [1918] e *Ateromasia*.

[1905] **Scleròtica:** (gr. σκληρός = duro) membrana dura, opaca, esterna del globo dell'occhio, la superficie del quale copre per circa quattro quinti. Ha la forma d'una sfera troncata sul davanti.

[1905] ****Scocciare:** eloquente verbo del dialetto napoletano, esteso ad altri dialetti dell'Italia meridionale e anche centrale, e vuol dire *rompere*, da *s = dis* (v. questa parola) e *coccia*, che in più regioni nostre meridionali vale *capo*. Usasi anche senza il facile e sottinteso oggetto, e significa *seccare*, *tormentare*, *assillare*, *importunare*. Derivati sono *scocciatore* e *scocciatura*. Un arguto scrittore di giornale napoletano nota: «Avviso ai filologi: *scocciatura* non è ancora parola italiana, ma si ritiene che la Crusca finirà con l'adottarla». [1927] Già, ma la Crusca non c'è più (1926).

[6] **Scivolo:**
gettata di cemento] *Piano inclinato*, per calare merci da piani superiori. || *Gettata di cemento* **8**

in acqua.] in acqua. || Adattamento, spesso scherzoso, di *sci*. **8**

[5] ****Scivolosa:**
(Roma).] (Roma), da *scivolare*, nel senso di essere corriva ed esperta nell'arte di amare. **5>6=T**

[1] **Scleròsi:**
struttura; v. *Arteriosclerosi*] struttura. *Arteriosclerosi*, degenerazione e indurimento delle arterie, che quando è molto pronunciato e diffuso produce una malattia generale caratterizzata da disordini circolatori e da alterazione degli organi. **2>3=T**
(gr. σκληρός] Deriv. del gr. σκληρός **8^C**

[1] **Scleròtica:**
(gr. σκληρός = duro) membrana dura] membrana dura **1-2>3=T** Deriv. del gr. σκληρός = duro. Membrana dura **8^C**

[1] ****Scocciare:**
eloquente verbo] tipico ed eloquente verbo **1>2=T**
rompere, da...*capo*. Usasi] *rompere*: usasi **1>2=T**
scocciatura. Un arguto scrittore] *scocciatura*. La forza che quivi ha questa parola è segno della forza e dell'estensione che ha la cosa. Un arguto scrittore **1-5>6=T**
di giornale napoletano nota:] di giornali nota: **1>2=T**
con l'adottarla».] con l'adottarla». Se non la Crusca, il Petrocchi registra la locuzione: *scocciare i corbelli*. **1** con l'adottarla». Se non la Crusca, che alla lettera *s* deve ancora arrivare, il Petrocchi registra la locuzione: *scocciare i corbelli*. **2>3=T**

[1908] ****Scocciatore e scocciatura:** v. *Scocciare*.

[1918] ****Scoglionato:** voce plebea (It. centrale): *burlone*; [1931] cfr. *Scanzonato*.

[1908] **Scolastica:** o *filosofia della Scuola*: il secondo dei due grandi periodi in cui divide la filosofia medievale, e va dall'800 al 1400; il primo è rappresentato dalla Patristica. Questo secondo periodo, che s'inizia con Scoto Erigena (833-880 circa), si distingue dal primo poichè, mentre i *Patres Ecclesiae* movevano direttamente dalla rivelazione, i *Doctores* della Scuola prendono le mosse dal dogma, vale a dire dalla rivelazione già elaborata. Questa filosofia di carattere dogmatico, scolasticamente complesso, che astraeva dallo studio della natura, suona oggidì come sinonimo di tirannia teocratica del pensiero. Vi reagì contro l'umanesimo, il naturalismo della Rinascita nostra (secoli XV e XVI), che, tornando al pensiero pagano, risalì al così detto *Vero*, onde il sapere (?) moderno.

[1905] **Scoliòsi** (σκολιός = storto) term. medico: deviazione laterale della colonna vertebrale.

[1908] **Scollacciato:** nel senso traslato di *libero, licenzioso*, detto di scritto, racconto, ecc., deve essere probabile versione dal gergo francese: *décolleté* = *style, langage grivois*. *Scollacciato* è aggettivo citato dal Tramater con un esempio del Buonarroti il Giovane (*La fiera*, III, I, 10):

da *s* = *dis* (v. questa parola) e] da *s* (lat. *dis-* o *ex-*) e **8^C**

significa *seccare*...(1926).] significa *importunare, seccare, tormentare, assillare*.

Derivati sono *scocciatore* e *scocciatura*. **8**

[3] ****Scoglionato:**

voce...*Scanzonato*.] voce plebea (It. centrale): *strafottente, burlone*. **3-5>6=T** Voce plebea (It. centrale e mer.): *che prende in giro, che non rispetta l'autorità altrui*, o semplicemente *bizzarro*. **8**

[2] **Scolastica:**

Scoto Erigena...circa), si distingue] Scoto Origena, ben si distingue **2>3=T** Scoto Eriugena (810-880 circa), si distingue **8**

carattere dogmatico, scolasticamente...pensiero. Vi reagì] carattere dogmatico e fisso, scolasticamente complesso, che astraeva dalle verità, dallo studio della natura e dalle realtà delle cose, suona oggidì come sinonimo di tirannia teocratica del pensiero, specie di clima nemico dell'evoluzione del sapere nel Medio Evo. Vi reagì **2>3=T**

che, tornando al pensiero pagano] che, risalendo al pensiero pagano **2-5>6=T**

risalì al così detto...(?) moderno.] risalì in pari tempo alle sorgenti del vero, cioè alla Natura, onde il sapere moderno. **2-3>4=T**

rivelazione già elaborata. Questa filosofia...moderno.] rivelazione già elaborata. **8**

[1] **Scoliòsi**

deviazione laterale della colonna vertebrale.] deviazione laterale dei rachitici. **1-6>T** (σκολιός...medico: deviazione] Term. medico (deriv. del greco σκολιός = storto): deviazione **8^C**

[2] **Scollacciato:**

del Buonarroti il Giovane (*La fiera*] del Buonarroti (*Fier*. **2>3=T**

camiciuola.] camiciuola. / Agli altri dizionari manca. **2>3=T**

ecc., deve essere...con un esempio] ecc., è probabilmente versione dal francese *décolleté* = *style, langage grivois*. In senso proprio se ne cita un esempio **8**

A quei garzon puliti in grembial bianco,
Sbracati, *scollacciati*, in camiciuola.

[1931] **Scolorina**: *sostanza decolorante* a base di cloro.

[1918] ****Scombinato**: voce dell'Italia merid.: si dice di *persona che mal connette*, nelle idee e nei fatti, *sconclusionata*. [1935] *Sfasato*.

[1935A] **Scompletazione**: *volume* o volumi staccati di una più vasta opera, o pubblicazione periodica (voce dei librai antiquarii).

[1908] **Scomunica**: solenne esclusione dalla comunità della Chiesa per eresia o per altri mancamenti ecclesiastici. Estensivamente si dice oggi in gergo politico e con senso ironico dell'*esclusione* o *espulsione* di un individuo dal grembo di un partito per avere operato in modo non conforme alla tattica o alle idee del partito; v. le voci *Pontefice* e *Pontificare*, in gergo politico. Indizio che il dogmatismo non è soltanto forma religiosa. [1935] (Ciò anteriormente al fascismo).

[1908] **Scomunicare**: v. *Scomunica*.

[1931] ***Scone**: voce inglese, usata specie in Firenze dove è molta la colonia inglese, *panini dolci* per tè.

[1905] **Sconfessare**: nel nuovo senso di *non riconoscere*, *dividere la propria responsabilità da quella di altri*, *non dichiararsi solidale*, ecc., anzi *disapprovare*, è, secondo i puristi, voce foggata sul conio del *désavouer* francese. *Rinnegare*, *riprovare* sono sinonimi, ma egli è pur vero che nelle parole vi sono certe sottili sfumature che è facile avvertire dall'uso, difficile determinare per definizione.

[1939] **Sconfessionalizzare, sconfessionalizzazione**: → Suppl. 2

[1931] **Scontista**: colui che sconta cambiali. Spesso sinonimo di usuriere.

[1923A] ****Scopare**: verbo osceno, *usare il coito* (Roma).

[3] ****Scombinato**:
che mal connette, nelle idee...fatti, *sconclusionata*.] *che mal connette* e, nelle idee e nei fatti, *sconclusionata*. 3-6>T
sconclusionata. *Sfasato*.] *sconclusionato*. 8

[2] **Scomunica**:
avere operato in modo...*Pontificare*, in gergo politico.] avere operato, pensato, scritto in modo non conforme alla tattica o alle idee del partito. Cfr. la voce *Pontefice*, in gergo politico. 2>3=T
il dogmatismo non...forma religiosa.] il dogmatismo emigra, ma non muore. 2-5>6=T
idee del partito; v....fascismo).] idee del partito. 8

[2] **Scomunicare**:
v. *Scomunica*.] in gergo politico. V. *Scomunica*. 2>3=T

[6] ***Scone**:
in Firenze dove...tè.] in Firenze, *panini dolci* per tè. 8^C

[1] **Sconfessare**:
difficile determinare per definizione.] difficile il determinare per definizioni. 1 difficile il determinare per definizione. 2-5>6=T

[4A] ****Scopare**:
verbo...(Roma).] Verbo osceno usato a Roma e altrove, *coire*. *Scopata*, *concùbitus*. 8

[1923] *****Scopata**: in gergo scurrile romanesco, *concùbitus*, *còito*.

[1908] **Scopelismo**: antico termine del diritto romano, conservato nell'odierna scienza penale per significare il delitto di chi con segni rappresentativi minaccia vendetta e danno altrui (lettere anonime, segreti avvisi, simboli di morte o di eccidio, ecc.). Il vocabolo deriva dal gr. σκόπελος = grossa pietra; e secondo Ulpiano trae origine dal costume arabo di porre grosse pietre nel campo altrui: avviso di morte al possessore o al coltivatore.

[1935] **Scoperta** (*Partita*): vale *non saldata*, conto non pagato. Voce del commercio.

[1908] **Scoperto** (*Allo*): v. *Allo scoperto*.

[1908] **Scopettoni**: chiamano volgarmente alcuni la *barba* che dalle gote discente e lascia raso il mento; quasi a forma di *scopa* o *scopetta*; v. *Echantillon*, *Favoriti* [1918] e *Sciantiglioni*.

[1939^{Mi}] **Scopolamina**: → Suppl. 2

[1939] **Scoponista**: → Suppl. 2

[1905] **Scoprire gli altarini**: *venir a conoscere le magagne*. Locuzione familiare dedotta dal fatto che non sempre quello che s'asconde sotto il candido velo dell'altare è del pari candido e puro.

[1905] **Scoprire la Corona**: nel linguaggio politico vale *far cadere la responsabilità* di alcun atto su quel potere che, secondo i criteri costituzionali, è ritenuto e chiamato irresponsabile, cioè il potere del Monarca. [1908] Come è noto, i responsabili sono i ministri del Re, non il Re.

[1908] **Scoprire l'America**: si dice ironicamente nel parlar familiare di chi presume aver fatto o aver trovato cosa alcuna di gran pregio.

[1931] **Scorbùtico**: parola del basso linguaggio, scherzosamente detto di *cosa difficile*, di *persona bisbetica*, severa, difficile a persuadere o commuovere.

[1908] **Scòrbuto**: voce di origine germanica, basso lat. *scòrbutus*, malattia costituzionale per alterato ricambio (mancanza di vitamine). Si manifesta con deperimento generale, emorragie nelle mucose (gengive, stomaco, ecc.), efflorescenze cutanee e complicazioni negli organi interni. La pronuncia *scorbùto* prevale nell'uso.

[4] *****Scopata**: ø 8 > *Scopare*

[2] **Scopelismo**:

Il vocabolo deriva] Il vocabolo strano deriva 2>3=T
dal costume arabo di] dal costume di 8^C

[1] **Scoprire gli altarini**:

venir...magagne. Locuzione] *venir a conoscere le magagne*, ciò che avviene in segreto.
Locuzione 1-2>3=T

sotto il candido velo...puro.] sotto la tendina che copre il santo è candido e puro. 8

[1] **Scoprire la Corona**:

nel linguaggio politico vale...potere del Monarca.] nel linguaggio politico, secondo l'ordinamento costituzionale monarchico, vale far cadere la responsabilità di alcun atto su quel potere che, secondo i criteri di detta costituzione, è chiamato irresponsabile, cioè il monarca. 1>2=T

[2] **Scòrbuto**:

[1935] ***Score:** (*s-coor*) voce inglese: *tacca, linea* di registrazione; poi *registro* di conteggio. *Scores* da *bridge*, taccuino per notare i punti in questo gioco, alla moda, anche nel dolce paese dello scopone e del terziglio.

Bridge: ozio, lunga noia, voga uggiosa,
fonte di malumori,
battibecchi ed errori,
comunissima posa
ond'è che tutti giocano, purtroppo,
arcizuppfificandosi a galoppo!
Febbre del giorno ed anche della notte,
perchè non si misura
il tempo ormai, snobismo, montatura,
ristagno del cervello, tasche rotte,
primo corso normale
per l'istupidimento generale!
(Guerrin Meschino, V, 34).

[1908] **Scòrie Thomas:** residuo minerale che si ottiene dalla fabbricazione dell'acciaio secondo il sistema Thomas (nome dell'inventore). Questi residui, o scorie, sono utilizzati come materia fertilizzante dei terreni.

[1908] **Scorte vive:** in agricoltura, sono detti gli animali, *scorte morte* gli strumenti e le materie.

[1935] ***Scotland yard:** *ufficio centrale di polizia* (Londra). Voce ricorrente nei romanzi gialli.

[1935] **Scotòma:** dal gr. e vale propr. *oscuramento; abnorme sensazione visiva*.

[1918] ***Scott** (*Emulsione*): dal nome del preparatore, americano: olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti; v. *Emulsione*.

[1918] *****Scottente:** il *caffè* (gergo furbesco).

[1927] **Scoutismo:** deforme parola, *esercizi e ginnastica di giovani esploratori*; [1931] imitazione inglese; [1927] v. *Boy-scout*. [1931] Sinonimo: *Giovani esploratori cattolici*: istituzione disciolta dal Regime fascista (30 marzo, 1928).

malattia costituzionale...vitamine). Si manifesta] malattia costituzionale discrasica, il cui sviluppo, talora epidemico, è favorito dall'agglomeramento di persone e dalle cattive condizioni igieniche. Si manifesta **2-6>T**

organi interni. La pronuncia...nell'uso.] organi interni. La pronuncia *scorbùto* è prevalente nell'uso. **2>3=T** organi interni. Meno com., *scorbùto*. **8**

voce...*scòrbutus*, malattia] Dal lat. mediev. *scorbutus* (dal russo *shrobot*). Malattia **8^C**

[7] ***Score:**

poi *registro*...V, 34).] poi *punto* (in un giuoco); *registro* di conteggio con determinate caselle; *numero dei punti* riportati in una gara. *Scores* da *bridge*, taccuino per notare i punti in questo giuoco, alla moda nel dolce paese dello scopone e del terziglio. **8**

[7] **Scotòma:**

dal gr. e vale] Dal gr. σκότωμα (deriv. di σκότος = oscurità) e vale **8^C**

[3] *****Scottente:**

il *caffè* (gergo furbesco).] Il *caffè*, perché scotta (gergo furbesco). **8**

[5] **Scoutismo:**

[1923] ***Scraps of paper:** v. *Pezzi di carta e Rebus sic stantibus*. Pare che Bethmann-Hollweg proferisse (1914) all'ambasciatore inglese questa infelice frase della Guerra, in inglese.

[1905] ***Scratch:** (*skrec*) voce inglese dello sport; vale *scancellare, raschiare*. *Scratch* è la corsa in cui i corridori podisti (oh bella parola!) ed i ciclisti partono alla medesima distanza. In una corsa, poi, proporzionale fra corridori di dispari forza (v. *Handicap*), è chiamato *scratch* quegli che parte alla massima distanza, cioè che concede degli «abbuoni» agli altri concorrenti.

[1939] ****Screare:** → Suppl. 2

[1918] **Scricciolo:** v. *Re di macchia*.

[1905] **Scripta manent, verba volant:** lat., *gli scritti rimangono, e le parole volano*. Motto latino popolare, sinonimo dell'altro: *carta canta, e villan dorme*. [1908] Il documento scritto non essendo modificabile, ha ben altro valore che la semplice parola, la quale non soltanto vola, ma può dall'abilità sofistica essere torta in vari sensi.

[1918] **Scrocco** (*Coltello a*): cioè a *serramanico*. «Aveva ei seco il suo coltello a scrocco» (d'Annunzio). [1935] Perchè aprendosi, scrocchia con la parte interna dentata.

[1905] **Scrofola:** da *scrofa*, per analogia coi tumori ganglionari della scrofa. Col nome di *scrofola* comunemente si intende la manifestazione del male, [1908] cioè il rigonfiamento o tumefazione dei gangli linfatici specialmente del collo. Tali alterazioni riconoscono un'origine tubercolare. Dicesi anche, come eufemismo, *temperamento linfatico*, allo scopo di evitare quella paurosa parola *tubercolare*. La cura del mare, con la saturazione di iodio, è mirabile e dolce rimedio per i bimbi affetti da tale temperamento. Il popolo chiama *castroni*, e ironicamente anche *gioie*, le cicatrici deformanti che risultano dallo scoppiare naturale o per atto operatorio di tali ghiandole enfiate. [1905] In Toscana dicesi volgarmente *gàngola*, corruzione di *glàndola*. [1908] *Scrofola* si dice anche figuratamente per significare opera che porta evidenti segni di sua natura debole e malsana. [1935] Con le colonie marine e le opere del fascismo la scrofola è ora assai meno frequente ('35).

di giovani esploratori; imitazione inglese; v. *Boy-scout*.] *di esploratori*; v. *Boy-scout*.

5>6=T

v. *Boy-scout*. Sinonimo...1928).] (v. BOY-SCOUT). Der. *scoutistico*. **8^{Mi}**

[4] ***Scraps of paper:**

questa infelice frase] questa famigerata frase **4>5=T**

Scraps of paper: v....inglese.] **Scrap of paper.** V. PEZZO DI CARTA. **8**

[1] ***Scratch:**

i corridori podisti (oh bella parola!)] i corridori (*podisti*, oh, bella parola!) **1-2>3=T**
concorrenti.] concorrenti. (Oh, anima del marchese Basilio Puoti!). **1-2>3=T**

[1] **Scripta manent, verba volant:**

popolare, sinonimo dell'altro] popolare, vale l'altro **1>2=T**

[3] **Scrocco** (*Coltello a*):

(d'Annunzio). Perché...dentata.] (d'Annunzio). **8^{Mi}**

[1] **Scrofola:**

[1905] ***Scrubber**: voce ingl. usata in meccanica: indica un apparecchio che serve per lavare (purificare) il gas: *lavatore*.

[1918A] **Scrutinio di lista**: [1923A] v. *Proporzionale* e *Panachage*, [1918A] nuova forma di elezione politica. Si vota per una lista di nomi [1923A] cioè per un partito (emblema) e non per individui ritenuti degni. [1935] Forma di votazione anteriore al fascismo. Cfr. *Ludi cartàcei*.

[1935] **Scùffia**: *far scùffia*: *capovolgarsi* di nave. *Prendere una scùffia* = innamorarsi (basso linguaggio).

[1908] ****Scugnizzo**: voce del dialetto napoletano: è il *monello di strada*; [1935] cfr. *Gavroche*.

[1918A] **Sculettare**: forma tipica del *camminare* civettuolo delle donne. Etimologia evidente!

Donna che smena er cul com'una quajja,
se mozzica li labbri e svorta l'occhi,

tumori ganglionari della scrofa....enfiate. In Toscana] tumori ganglionari del porco. Con tale nome si designa uno speciale temperamento di alcuni individui sui quali facilmente attecchisce il bacillo della tubercolosi ed altri germi di malattie. In Toscana **1>2** gangli linfatici...tubercolare. Dicesi anche] gangli linfatici e specialmente del collo. *Scrofola* o *scrofolòsi* propriamente è un disturbo generale della nutrizione che si presenta fin dai primi anni con facile vulnerabilità dei tessuti e con alterazioni delle ghiandole linfatiche, della cute, delle mucose, del periostio, delle ossa. Tali alterazioni riconoscono quasi costantemente un'origine tubercolare, predisponente a contrarre la tubercolosi. Dicesi anche **2** disturbo generale della nutrizione che]] disturbo generale che **3-6** riconoscono quasi costantemente un'origine]] riconoscono un'origine **3-6>T** la saturazione di iodio] la naturale saturazione di iodio **2>3=T** corruzione di *glàndola*.] corruzione di *glàndola*. Voce notata dal Petrocchi come voce italiana, ed è regionale. **1-2>3=T** debole e malsana.] debole e mal sana. **2-4>5=T**

[3A] **Scrutinio di lista**: v. *Proporzionale*...lista di nomi] forma di elezione politica, per cui l'elettore dà il voto ad una serie di candidati della deputazione, invece che ad uno soltanto. **3A-4>4A=T** ritenuti degni.] ritenuti degni. Progresso democratico. **4A** ritenuti degni. Progresso democratico. / **Scrutinio di lista**: forma di elezione politica, per cui l'elettore dà il voto ad una serie di candidati della deputazione, invece che ad uno soltanto. **5>6=T** v. *Proporzionale*...politica. Si vota] v. *PROPORZIONALE* e *PANACHAGE*. Forma di elezione politica, nella quale si vota **8**

[7] **Scùffia**: = innamorarsi (basso linguaggio).] = ubbriacarsi, innamorarsi (basso linguaggio). **8**

[2] ****Scugnizzo**: *monello di strada*; cfr. *Gavroche*.] *monello di strada*, specie intendendo quello già avviato alla mala vita, astuto, intelligente, di cui si serve il camorrista specialmente per «fare da palo» (vedetta). **2-5>6=T** *monello di strada*. **8**

[3A] **Sculettare**: sbajja.] sbajja. / G. G. BELL. **3A-4>5=T**

se puttana non è, ppoco la sbajja.

[1905] **Scuna:** v. *Schooner* [1935] e *Brick*.

[1908] **Scuola classica del diritto penale:** v. il paragrafo seguente.

[1905] **Scuola criminale positiva:** nel 1876 Cesare Lombroso pubblicò la sua opera *L'uomo delinquente*, [1908] con la quale intese provare che i delinquenti hanno sempre una fisonomia speciale e tali caratteri somatici per cui sono contraddistinti dall'uomo così detto normale. Da lui ebbe origine la scuola criminale detta positiva, e se la ritennero gloria italiana. I seguaci di detta scuola, partendo da principii deterministi, considerano le azioni umane come dipendenti da una serie di fattori antropologici, sociali e fisici. La scuola classica sostiene invece la responsabilità delle azioni, la pena esemplare e riparatrice, per quanto è possibile, di un diritto offeso.

[1905] **Scuola internazionale:** v. *Internazionale (la)*, in fine.

[1905] **Scuola manchesteriana:** v. *Sistema manchesteriano*.

[1905] **Scuola normale:** v. *Normale*.

[1] **Scuola criminale positiva:**

Scuola criminale positiva:] Scuola criminale positivista: 1-2>3=T

nel 1876...*L'uomo delinquente*] locuzione dei seguaci della scuola lombrosiana (Ferri, Garofalo, etc.), la quale studia non il delitto in astratto, ma il delinquente: concede alla umana società il diritto di difesa contro i delinquenti, non di punizione, giacchè ritiene il delitto conseguenza delle condizioni sociali e somatiche: escluso, quindi, il libero arbitrio e il *conscire sibi*. NB: Dove sia il vero lo dirà miglior scienza. **1>2=T** detta positiva, e se la ritennero...offeso.] detta positivista, e ritenuta gloria italiana. I seguaci di detta scuola (E. Ferri, Garofalo, etc.), partendo dal principio che non esiste il libero arbitrio, considerano le azioni umane come dipendenti da una serie di fattori antropologici, sociali e fisici: e perciò quando queste azioni sono violatrici dell'altrui diritto, è la società reponsabile o è la natura colpevole. Le leggi quindi non hanno il diritto di punire, ma solamente di difesa. Si tratta, come ognuno vede, dei più intricati e forse insolubili problemi dell'anima e del diritto; ma quel *positivista* vorrebbe proprio dire che la cosa è così e non altrimenti: e si comprende: se non si enunciasse come assoluta, sicura, tutta vera, una teoria nuova, il popolo come farebbe a credere e ad entusiasarsi? Alla scuola criminale positivista si oppone la così detta scuola classica del diritto penale, la quale sostiene il concetto della responsabilità degli atti, liberi e coscienti, e quindi anche la pena; la quale ha scopo repressivo e preventivo nel riguardo dell'individuo delinquente, e deve servire socialmente di esempio. Il delitto lede un diritto; la pena lo reintegra per quanto è possibile. Non sarà inutile avvertire che le teorie stanno sempre in antagonismo le une contro le altre; la realtà della vita invece è una: contemperare saviamente cioè spassionatamente a questa unità le varie opinioni umane, è il desiderio dei buoni solitari filosofi che sognano una vita migliore, veracemente. **2>3** fisici. La scuola classica] fisici. Paese di cuccagna pei criminali e i venditori di fumo. La scuola classica **3-5>6=T**

[1] **Scuola internazionale:** Ø 8

[1] **Scuola manchesteriana:**

Scuola manchesteriana:] Scuola Manchesteriana: 1-2>3=T

v. *Sistema manchesteriano*.] V. MANCHESTER. 8

[1935] **Scuponare:** tagliare le *cèdole* (*coupons*). Poi in senso esteso, *lucrare* in margine di una situazione. Voce di basso linguaggio.

[1931] ****Scuponata:** *togliere i coupons* (cèdole) dalle cartelle di rendita. Cartella *scuponata* = senza cèdole. Ombra di Pietro Fanfani!

[1905] ****Scusar senza:** per *fare senza, fare a meno*, è locuzione milanese (*scusà senza*), che, se evitata nelle scritture, ricorre nel parlar familiare della regione.

[1923] **Scusate se è poco :** v. *Excusez*, ecc.

[1931] **S.C.V.:** sigla nelle automobili del Vaticano: *Stato Città Vaticano*.

[1931] ****Sdelmare:** detto specialmente di *cappelli, abiti* che hanno perduto la *delma* (forma). Voce usata in Romagna e Marche. [1935] V. *Delma*.

[1935] **Sdigiunare:** rompere il digiuno. «Ho sdigiunato con un pezzo di pane».

[1927] **S.d.N.:** sigla: *Società delle Nazioni*. Areopago mondiale, sorto dopo la Guerra (sede Ginevra) allo scopo di concludere quello che mai fu sinora concluso: un diritto internazionale con potere esecutivo, e così evitare le guerre.

[1908] **Sdoppiamento della coscienza o della personalità:** manifestazione patologica (isterici, neurastenici) per cui in un solo soggetto si formano due personalità, ciascuna delle quali tende a sistemarsi per proprio conto. Due correnti di coscienza in uno stesso individuo. Arrigo Heine, in una delle sue tragiche poesie (*Letzte Gedichte, Zum Lazarus*) scritte sotto l'influsso della morfina, immagina di ritrovarsi ancor giovine e fiorente in una bella osteria di Godesberga e di bere lietamente:

Ma, caso strano!, mentr'io bevo, parmi
come se a un tratto io mi sia duplicato

[7] **Scuponare:**
basso linguaggio.] basso linguaggio. Cartella *scuponata* = senza cèdole. Ombra di Pietro Fanfani! **8**

[6] ****Scuponata:** **ø 8** > *Scuponare*
togliere... Fanfani!] il *togliere i coupons* (cèdole) dalle cartelle di rendita. Ombra di Pietro Fanfani! **6>T**

[1] ****Scusar senza:**
è locuzione milanese] è tipica locuzione milanese **1>2=T**

[6] **S.C.V.:**
sigla...Vaticano: *Stato Città Vaticano*.] sigla delle automobili: *Stato Città Vaticano*. **6>T**
Sigla nelle automobili del Vaticano: *Stato (della) Città (del) Vaticano*. **8^C**

[5] **S.d.N.:**
diritto internazionale con potere esecutivo] diritto internazionale, potere esecutivo **5>6=T**
sigla...guerre.] Sigla di *Società delle Nazioni* (v.). **8**

[2] **Sdoppiamento della coscienza o della personalità:**
manifestazione patologica...individuo. Arrigo Heine] forma di amnesia, cioè di parziali perdite della memoria, che arrecano nell'umore, nel carattere, nella condotta curiose modificazioni, che sembrano basate sopra uno sdoppiarsi della propria coscienza. Negli isterici, nei sofferenti di malattie nervose, accade che un individuo si creda un altro, o creda un altro coesistere in lui. Arrigo Heine **2>3=T**
ancor giovine] ancor giovane **2>3=T**
per proprio conto. Due correnti...persona.] per proprio conto. **8**

e un altr'uomo si trovi.

È lui, infermo, che sostiene essere la stessa persona che il giovane, onde i due si percuotono e rissano. [1918] Si dice anche *sdoppiamento della coscienza* la riflessione del giudizio sul giudizio in una stessa persona.

[1931] **Sdràio:** v. *Chaise longue*.

[1935] ****Sdràpano:** v. *Shrapnel*.

[1935] ***Seadrome:** (*si-drom*) nome dato dall'americano Armstrong alle isole metalliche galleggianti, progettate come aeroporti ancorati su gli oceani (1932).

[1918] ***Sealskin:** (*silskin*) voce inglese, da *seal* = foca, e *skin* = pelle: indica una specie di *stoffa vellutata*. Voce notata anche nei dizionari francesi. (La pelle della foca comune è morbidissima, atta per guanti e simili).

[1905] ***Season [1]:** (*sisn*) voce inglese: *stagione*; ma la gente mondana e mal parlante adopera tale voce inglese con forza antonomastica per indicare il periodo di maggior frequenza di taluni luoghi di cura e di svago. [1908] Celebre la *season* di Londra in sul finire della primavera.

[1905] ***Season [2]:** nome di *ballo* figurato.

[1939] **Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidètemi, se muoio vendicatemi:** → Suppl. 2

[1923A] ***Sec:** agg. francese, *secco*, cioè non *umido*, detto dei paesi dove sono per legge (*Dry bill*) vietate le bevande alcoliche e il vino (*Stati Uniti*). Costa più caro, ma si beve lo stesso!: [1931] v. *Triple-sec*. [1935] Legge abrogata nel 1933.

[1918] **Seccherelli (I):** chiamano in Toscana i tozzetti di *pane* avanzati e divenuti secchi. Se ne fa la *panzanella* (v. questa parola).

[6] **Sdràio:**

Sdràio:] Sdraia e poltrona a sdraio. 8^{Mi}

[1] ***Season [1]:**

la gente mondana e...di svago.] la gente mondana adopera la voce inglese con forza antonomastica, e il motivo è questo: gli inglesi più che altri popoli hanno costume e danari per dividere il loro tempo ne' luoghi di maggior diletto o per bellezza di natura, per arte e per moda. Ognuno di questi luoghi ha il suo periodo fisso di maggior frequenza e questo si chiama *season* (*sisn*). **1>2**

forza antonomastica per...Celebre la *season*] forza antonomastica, e il motivo del prevalere del vocabolo straniero è presumibilmente questo: gli inglesi più che altri popoli hanno costume e danari per dividere il loro tempo ne' luoghi di maggior diletto, bontà di clima, utilità di cura, richiamo della moda, etc. Ognuno di questi luoghi ha il suo periodo fisso di maggior frequenza e questo si chiama *season*. Celebre poi la *season* **2>3=T**

[1] ***Season [2]:**

nome di *ballo* figurato.] ballo figurato: quattro passi a mano, inchino e due giri di polca. **1** nome di ballo figurato: quattro passi a mano, inchino e due giri di polca. **2** polca.]] polca. **3-4>5=T**

[4A] ***Sec:**

agg. francese...1933.] V. *SECCO* e *TRIPLE-SEC*. **8**

[3] **Seccherelli (I):**

[1939^{Mi}] **Secco:** → Suppl. 2, *Sec*

[1905] **Secessionista:** in arte vale *separatista*. La esposizione dei pittori in Monaco di Baviera prese per la prima volta il nome di *secessione*, ed essi si nominarono *secessionisti*. Così, anteriormente, in Francia un gruppo di artisti non espose più al *Salon* (v. *Salon*), ma al *Champ de Mars*. [1918] Antica tendenza di ribellarsi all'accademismo tradizionale.

[1923A] **Secolare:** → Suppl. 1

[1905] **Sècolo** (*Al*): cioè *nella vita mondana*, in opposizione a *vita religiosa e contemplativa*, nella quale le cose del mondo sono o devono essere obliate e neglette; e però *al secolo* dicesi del nome e cognome dei religiosi i quali, entrando in un ordine monastico, assumono altro nome.

[1918] **Sècolo dei lumi** (*Il*): così fu chiamato il secolo XVIII. Cfr. *Illuminismo*, movimento filosofico contrassegnato da uno sforzo di emancipazione intellettuale a base di razionalismo: tali gli Enciclopedisti. Cfr. Leopardi *Palinodia*. Benedetto Croce chiama

Seccherelli (*I*):...Toscana i tozzetti] **Seccherello**. In Toscana chiamano *seccherelli* i tozzetti 8

[1] **Secessionista:**
in arte vale *separatista*. La esposizione] neol. usato in arte. La esposizione 1 neologismo usato in arte e vale *separatista*. La esposizione 2>3=T
secessionisti. Così...ma al *Champ de Mars*.] *secessionisti*: «ma di fatto l'esempio era già stato dato dal gruppo di artisti francesi, i quali, costituitisi in società, non esposero più al *Salon* e impiantarono le loro esposizioni al *Champ de Mars*: allora la parola *secessione* non era ancora stata inventata. Dunque: la secessione si verifica di fatto e non ancora di nome a Parigi; poi di fatto e di nome a Monaco di Baviera, indi successivamente a Vienna. Due o tre anni or sono, per varie e svariate cause si andava delineando una secessione anche a Milano, per opera della Società Leonardo da Vinci; ma poi non ebbe seguito. In sostanza si tratta di questione vecchia, verificatasi sempre nei centri di arte vitale. È positivo che gli Enti ufficiali che, coll'aiuto dello Stato, fanno le grandi esposizioni, di necessità sono conservatori e lenti nell'accettare le formole nuove, le manifestazioni nuove non ancor pervenute a maturità. Gli artisti giovani, che a tali manifestazioni nuove addivengono, sono pieni di coraggio e di slancio, veri novatori, non si piegano ma persistono e vanno ad esporre altrove le loro opere» (G. Carotti). 1
secessionisti: ma di fatto l'esempio era già stato dato dal gruppo di artisti francesi, i quali, costituitisi in società, non esposero più al *Salon* (V. questo vocabolo) e impiantarono le loro esposizioni al *Champ de Mars*. In sostanza si tratta di questione vecchia anche se il nome è nuovo. Le Accademie, gli Enti ufficiali che coll'aiuto dello Stato fanno le grandi esposizioni, di necessità sono conservatori e lenti nell'accettare le formole nuove, le manifestazioni non ancor pervenute a maturità. Ne segue che i giovani, quelli che rinnovano o credono di rinnovare, si staccano dalle Accademie e cerchino per altra via di fare conoscere ed onorare sé e l'arte loro. 2>3=T

[1] **Sècolo** (*Al*):
in un ordine monastico, assumono] in una religione, assumono 1-2>3=T
assumono altro nome.] assumono semplice ed altro nome. Es. *Suor Teresa, al secolo Elisa Meli*. 1 assumono semplice ed altro nome. 2-4>5=T assumono altro nome. E così sim.: «la stella cinematografica Isa Miranda, al secolo Ines Sampietro». 8

l'illuminismo, schiaramento, Aufklärung. [1923] (I lumi del perfezionamento umano sono piuttosto interiori che esteriori!).

[1931] **Secolo XX:** questo secolo come si chiamerà? Del motore? dell'aeronautica? della velocità? dei surrogati? Della miracologia? Elettricità, chimica, meccanica, [1935] comunismo, abolizione dell'individualità [1931] stanno creando una nuova natura a cui i superstiti del secolo scorso stentano ad adattarsi.

[1905] **Seconda di càmbo:** propriamente è la seconda tratta o cambiale che si manda nel dubbio che la prima sia andata smarrita. Per estensione si dice, per lo più con intenzione e senso ironico o faceto, di fatto che si ripete.

[1918] **Secondare:** *l'uscire della placenta, o seconda*, dalla cavità dell'utero e dalla vagina, il che serve a dar compimento al parto. *Secondamento*.

[1908] **Secondo Impero:** v. *Primo Impero*.

[1905] ***S'écoute (Il):** dicono taluni in francese per significare il difetto che qualche parlatore o scrittore ha nel compiacersi del suono e della significazione delle proprie parole: letteralmente, *si ascolta*. *S'écouter parler* = *mettre de la prétention et une recherche affectée dans sa manière de parler*.

[1905] ***S'écouter parler:** v. *S'écoute (il)*.

[1905] ***Secrétaire:** voce francese che vale *scrittoio*, talora usata per vizio [1908] nel linguaggio mondano ad indicare in special modo quello *stipetto* elegante che contiene gli oggetti per scrivere.

[1905] **Sedan e Sédan:** nome, dalla città di Sedan, della famosa battaglia (I settembre 1870) che cagionò la caduta di Napoleone III. Usasi antonomasticamente per «sconfitta grande, risolutiva di una guerra». [1908] Il giuoco di parole che si suole spesso riferire, avere, cioè, Napoleone III perduto a Sedan ogni sua forza, *ses dents* (i suoi denti), foneticamente = *Sedàn*, è attribuito a Pio IX, [1931] che fu fine creatore di arguti motti.

[1908] **Sede:** in gergo legale vale *giurisdizione*; in gergo burocratico, *ufficio*.

[3] **Sècolo dei lumi (Il):**
schiaramento, Aufklärung.] *rischiaramento, Aufklärung* (V. *Aufklärung*). 3>4=T

[6] **Secolo XX:**
meccanica, comunismo...stanno creando] meccanica, stanno creando 6>T

[1] ***S'écoute (Il):**
S'écoute (Il):] Il s'écoute: 1-2>3=T
dicono...*si ascolta*. *S'écouter parler*] letteralmente *si ascolta*, cioè parla ascoltando il suono della sua voce: *s'écouter parler* 1>2=T

[1] ***Secrétaire:**
voce...talora usata] per *scrittoio, scrivania*, voce francese, usata 1>2=T
usata per vizio nel linguaggio mondano] usata nel linguaggio mondano 8^C

[1] **Sedan e Sédan:**
Sedan e Sédan:...Napoleone III. Usasi] **Sedan:** nome della famosa battaglia (dalla città di Sedan) che nel 1870 cagionò la caduta del secondo impero napoleonico. Usasi 1-2>3=T

Il giuoco di parole che...= *Sedàn*, è attribuito] Il giuoco di parole (*ses dents* = foneticamente a *Sedàn*) che si suole spesso riferire (avere, cioè, Napoleone III perduto a Sedan ogni sua forza, letteralmente i suoi denti) è attribuito 2>3=T
foneticamente = *Sedàn*] foneticamente simile a *Sedàn* 8

[1931A] **Sedentàrio [1]:** parola a cui Mussolini ha dato speciale senso eufemistico di *poltrone, inerte*, che sta alla finestra a vedere. «Il loro sacrificio ha dimostrato - contro il facile scetticismo dei sedentari - che il volo transoceanico imponeva una somma di rischi mortali». Dispaccio al generale Balbo, 15 gennaio '31. [1935] Voce usata dal d'Annunzio nel *Notturmo*.

[1931] **Sedentàrio [2]:** → Suppl. 1

[1927] **Sedia elettrica:** (v. *Electric chair*) la meno comoda delle sedie, benchè a braccioli (Prigione di Sing Sing a Nuova York e altrove). [1935] Cominciò a funzionare verso il 1890; v. *Elettrocuzione*.

[1939] **Sedialunga:** → Suppl. 2

[1908] ****Sèdici:** termine plebeo e di gergo, nelle regioni subalpine e altrove: *il sedere* o *deretano*. Dal numero del lotto, corrispondente nella cabala, [1918] o dal sedicesimo posto che occuperebbe il *q* nell'alfabeto?

[1908] **Se Dio non esistesse bisognerebbe inventarlo:** *Si Dieu n'existait pas, il faudrait l'inventer* (Voltaire, *Epître à l'Auteur du livre des «Trois Imposteurs»*). Abusata sentenza, che per certa sua arguzia di antitesi si ritrova, con qualche variante, nel patrimonio filosofico delle persone mediocri per brio e per filosofia. [1931] Forse se ne ricordò il principe di Bismarck quando disse a Costantino Nigra quella sua cinica frase: «Se l'Italia non esistesse, bisognerebbe inventarla». E poco dopo avveniva Sadowa, preludio di Sedan.

[1908] **Sedlitz:** nome di *acqua* minerale (Boemia), [1918] preparata anche artificialmente: di azione purgativa.

[1905] **Sed nunc non erat hic locus:** locuzione latina, *ma ora non era quivi il suo posto*: [1918] leggera variante del savio giudizio di Orazio: *sed nunc non erat hic locus*. [1905] Dicesi delle cose anche buone ed oneste, ma che hanno il difetto grave di essere fuori di posto. Orazio (*Arte Poetica*, 19), col suo acuto buon senso, così dice per quel che riguarda certi ornamenti artistici, belli in sè, ma fuori del tema, [1908] quindi difettosi, essendo l'arte essenzialmente armonia e opportunità. [1935] Cfr. *Sfasare*.

[6A] **Sedentàrio [1]:**

speciale senso eufemistico...vedere. «Il loro] speciale senso: *rond de cuir? inerte?* «Il loro **6A>T**

gennaio '31.] gennaio '31. Forse dai *servizi sedentari* in tempo di guerra. **6A>T** parola...*Notturmo*.] *Poltrone, inerte*, che sta alla finestra a vedere. Voce usata dal d'Annunzio nel *Notturmo*. «Il loro sacrificio ha dimostrato - contro il facile scetticismo dei sedentari - che il volo transoceanico imponeva una somma di rischi mortali». Dispaccio di Mussolini al generale Balbo, 15 gennaio '31. **8**

[2] ****Sèdici:**

nelle regioni...altrove: *il sedere*] nelle regioni subalpine: *il sedere* **2-3>4=T** *deretano*. Dal numero...o dal sedicesimo posto] *deretano*. Da *sed(ere)*: in lombardo *sédes* vale «sedici» e «sedersi». Altri, meno verosimilmente, dal sedicesimo posto **8^{Mi}**

[2] **Se Dio non esistesse bisognerebbe inventarlo:**

si ritrova, con qualche variante, nel patrimonio] si ritrova nel patrimonio **2-3>4=T** per brio] per arguzia **2>3=T**

[1] **Sed nunc non erat hic locus:**

[1905] ***Se donner des allures:** modo francese usato per vizio *darsi l'aria*, *darsi importanza*, e altri modi di cui è ricco il popolo.

[1905] **Seducente:** per *attraente*, in senso buono però, è voce ripresa dai puristi (fr. *séduisant*),

[1905] **Sedurre:** per *piacere* (es. *mi seduce l'idea*, ecc.), ricorda ai puristi il francese *séduire = plaire, persuader*.

[1905] **Seduta:** per *tornata*, *adunanza*, ricorda ai puristi il francese *séance*.

[1918A] **Seduta segreta (del Parlamento):** secondo lo Statuto, il Parlamento può radunarsi in Comitato segreto; nel quale caso la Stampa non vi è ammessa, nè si fa resoconto stenografico.

[1931] **Sega [1]:** *strumento musicale* nuovo, a forma di sega larga di acciaio, e munita di un solo manubrio. Usato nei balli moderni. Dà vibrazioni languide e feline di coppie in amore (1927). Allegro tempo è il nostro!

[1905] ****Sega [2]:** voce oscena (Italia sett.), *atto della masturbazione*. [1923] A Roma, invece, *far sega* o *segare* vale *marinare la scuola*.

[1918] **Sega circolare:** *Ruota dentata* per segare: robusto *trapano* che, invece della punta, ha applicabile una ruota a denti orizzontali. Utensile proibito, serve però bene ai signori ladri per forare le lamiere delle casseforti. [1923] Inventore, tale Alfredo Mercadetti. Detta anche *ballerina*.

[1905] **Sègala cornuta:** o *grano speronato*: è un prodotto anormale (fungo) che si sviluppa su le spighe di alcuni cereali, specialmente della segala. Usasi per eccitare i moti

locuzione latina...*locus*. Dicesi] dicesi **1** locuzione latina, *ma ora non era quivi il suo posto*: dicesi **2>3=T**

buon senso, così...fuori del tema] buon senso pone questa sentenza per quel che riguarda certi ornamenti artistici, belli in sè, ma fuori di tema: *pei quali non era quivi il suo posto*.

1>2=T

armonia e opportunità. Cfr. *Sfasare*.] armonia e proporzione. **2>3=T** armonia e opportunità. **8**

[1] ***Se donner des allures:**

modo francese usato...*darsi l'aria*] modo francese, *darsi l'aria* **1>2=T**

darsi l'aria, *darsi importanza*...il popolo.] *darsi l'aria*, *darsi del peso*, *dell'importanza* e altri modi di cui è ricco il genio del popolo. **1-2>3=T**

[1] **Sedurre:**

per *piacere* (es.) Per *piacere*, *allettare* (es. **8**

[3A] **Seduta segreta (del Parlamento):**

può radunarsi...stenografico.] può sempre, ove ciò deliberi, radunarsi in Comitato segreto; nel quale caso la Stampa non vi è ammessa, nè si fa resoconto stenografico.

Sarebbe doveroso il segreto su ciò che deve essere segreto. **3A-4>5=T**

[6] **Sega [1]:**

sega larga...di un solo manubrio.] sega a lama falcata ed un solo manubrio. **6>T**

[1] ****Sega [2]:**

voce oscena...*masturbazione*.] V. *Appendice*. **1** o **2>3=T**

scuola.] *scuola*. Per *masturbazione* si dice *pippa*. **4-6>T**

voce oscena...*masturbazione*. A Roma] *Farsi una sega*, locuz. oscena, *masturbarsi*. A Roma **8^{Mi}**

dell'utero ed affrettare i parti; [1908] è potente emostatico. L'*ergotina* è un ricavato della segala cornuta.

[1918] ****Segare la lezione:** o *far sega*, dicono a Roma per *marinare la scuola*. *Bigiare la scuola* (Milano), *fe schissa* (Torino), *far forca* (Firenze), *bruciar la scuola* (Livorno), *bucare* (Pisa), *far campagnola* (Messina), *far luna* (Cagliari), *far Sicilia* (Sicilia), *far filone* (Napoli), *fare i salatini* (Siena), *salinare la scuola* (Perugia), *far fugarola* (Ferrara), [1923] *far vela*, *far feria* (Sardegna); [1918] cioè bruciare, dar fuoco alla scuola, vedi quanta ricchezza v'è in Italia di queste locuzioni. [1935] In romagnolo, *fè* (fare) *sbòcia*, dove si vede il carattere rumoroso e allegro del romagnolo.

[1918] **Segatura:** la spregiata *segatura* fu usufruita come surrogato del carbone e della legna nel 1917, a prezzi assai alti (oltre lire dieci al quintale); e si fecero stufe per tale combustibile. È il caso di dire col Porta: *La bolletta la guzza el cervell*.

[1905] ****Segavecchia:** la *Befana*: termine romagnolo volgare, *segaveccia*: specie di fantoccio che si porta a torno di mezza Quaresima, ripieno di frutta secca: si rompe, e i frutti si dispensano alla folla. [1927] Costume che fu.

[1918] **Seghediglia e seguidiglia:** spagn. *seguidilla*, sorta di poesia che si accompagna alla danza:

urtare il marmo d'un cortil moresco
co '1 piè gentile, a suon di seguidiglia.
D'ANNUNZIO, *Intermezzo: Madrigale*.

[1908] **Segheria:** stabilimento ove si sega e lavora il legno.

[1935] **Segnalètico:** che segnala, indica. *Dati segnaletici* indicatori della personalità (polizia scientifica).

[1908] **Segnatasse:** nome della marca che l'ufficio postale pone su le lettere non affrancate o insufficientemente affrancate.

[1927A] **Segnato da Dio:** detto di *gobbi*, *storpi*, *guerci*, ecc. Probabilmente dalla frase biblica: «Il Signore mise sopra Caino un segno affinché quelli che lo incontrassero, non l'uccidessero» (*Genesi*, IV).

[1908A] **Segretàrio della Càmera del Lavoro:** è un direttore generale, stipendiato, delle varie federazioni o leghe di mestiere che sono in una data città, contado, regione.

[1] **Sègala cornuta:**

L'*ergotina* è] L'*ergotina* (dal fr. *ergot*) è 8^C

[3] ****Segare la lezione:**

(Ferrara), *far...* (Sardegna); cioè] (Ferrara), cioè 3>4=T

queste locuzioni.] queste locuzioni! 3-6>T

Segare la lezione:...*sega*, dicono] **Segare la lezione** o **far sega a scòla**, dicono 8

(Sardegna); cioè...*scuola*, vedi] (Sardegna). Vedi 8

[3] **Segatura:** ø 8

la spregiata *segatura* fu usufruita] la spregiata *segatura* fu bene usufruita 3-4>5=T

[1] ****Segavecchia:** ø 8

[5A] **Segnato da Dio:**

(*Genesi*, IV).] (*Genesi*, IV), 15. 8

Ufficio consimile a quello del *segretario* di una lega; v. questa locuzione e *Camera del Lavoro*. [1935] (Istituti anteriori al fascismo).

[1908A] **Segretario** (*di leghe, federazioni*): è uno stipendiato di alcuna lega o federazione di mestiere, incaricato dello studio delle questioni che interessano dette federazioni, riguardo alle mercedi, condizioni del contratto, ecc. Organizza e guida le masse operaie; [1918] v. la locuzione seguente.

[1931] **Segretario federale**: *capo del fascismo in una provincia*, ed ha autorità sui *segretari delle sezioni*, nella provincia stessa.

[1905] **Segrete cose** (*Metter dentro alle*): *far partecipe altrui dei disegni, dei riposti consigli*. Si dice per facezia o con intenzione. Dal noto verso dantesco (*Inf.*, III, 21), stravolto ad altro senso, come è il caso frequente dei versi di Dante.

[1939^{Mi}] **Segrete (Malattie)**: → Suppl. 2

[1905] **Segreto di Pulcinella**: dicesi volgarmente per significare cosa che tutti sanno e che è ridicolo tenere più occulta. La loquacità e la melensaggine, scurrile e lepida, della famosa maschera napoletana spiega tal locuzione.

[1908] **Segreto professionale**: è un dovere e un diritto o facoltà di alcuni professionisti (medici, avvocati, notai, levatrici). Come facoltà o diritto, essi possono tacere anche davanti al giudice quei fatti di cui vennero a conoscenza nell'esercizio dell'arte loro; come dovere, è l'obbligo di osservare il detto segreto di fronte ai terzi, potendo anche incorrere nel risarcimento dei danni, provenienti da tali rivelazioni. Ne derivano interessanti casi di coscienza. [1931] I confessori pure sono tenuti al segreto, ma questo non si può a rigore chiamare *professionale*.

[1905] **Seguace di Loyola**: vale, per spregio, *gesuita*; v. *Gesuitismo* [1923] e *Loiolesco*.

[1905] ***Sehnsucht**: voce tedesca; *desiderio ardente, impaziente*.

[1918] **Seicentosei (606) o Salvarsan**: preparato a base arsenicale, dovuto al medico tedesco Ehrlich, contro la sifilide e altre forme parassitarie. (Il numero d'ordine dei

[2A] **Segretario della Càmera del Lavoro**:

lega; v. ...*Camera del Lavoro*.] lega. Vero è che trattandosi di una specie di legislazione *in fieri*, non è facile determinare in modo preciso. V. *Camera del Lavoro*. 2A>3=T

[2A] **Segretario** (*di leghe, federazioni*):

guida le masse operaie] guida le masse operaie in caso di sciopero, serrate, etc. 2A>3=T

[6] **Segretario federale**:

stessa.] stessa. Com. *federale*, sostantivato. 8

[1] **Segrete cose** (*Metter dentro alle*):

è il caso frequente] è il caso solito 1-6>T

[1] **Segreto di Pulcinella**:

spiega tal locuzione.] spiega la locuzione. 1-2>3=T

è ridicolo] è ormai ridicolo 8

[1] ***Sehnsucht**:

voce...*impaziente*.] ted. *tensione nervosa nel desiderio, desiderio ardente*. 1-4>5=T Voce tedesca; *desiderio nostalgico*. 8

preparati specifici provati da Ehrlich); [1935] v. Paul De Kruif, *I cacciatori dei microbi* (Mondadori, 1934).

[1905] ***Seiche** o **sèche**: nome fem. francese, dato a speciali oscillazioni di livelli, propagantisi nei bacini lacustri, in correlazione, forse, a variazioni degli afflussi e delle condizioni barometriche. Oscillazioni imponenti, in Europa, sul lago di Ginevra, e in proporzioni minori su altri laghi, anche italiani: corrisponde all'italiano *secca* (*la secca* = il ritirarsi delle acque). Fu tradotto in *sesse*.

[1939^{Mi}] **Sei e mezzo**: → Suppl. 2

[1908] **Se la rana avesse i denti...**: cioè, *se all'odio o all'invidia corrispondesse la capacità di nuocere, sarebbe affare serio*.

[1935] **Selce**: da *silice*, pl. *le selci* e non *i selci*, come dicono a Roma. I *selci* romani forse risentono del latino *lapis silex* o *saxum silex* (di genere comune).

[1905] **Selcino**: l'operaio che selcia le strade, il *selciatore* o, meglio, *selciaio*. Cfr. Fanfani ed Arlia (*op. cit.*). [1918] *Selciarolo* (Roma).

[1905] ***Select**: *choisi, distingué, scelto, eletto. Le monde select = le grand monde*. Voce nuova francese, tolta dall'inglese, nè ignota fra noi, [1927] attributo spesso di *alberghi* di gran lusso; v. [1918] *Chic, Fashion, Gommeux*, [1905] *High-life, Lion, Pschutt*, [1918] *Vlan*.

[1905] **Selettivo**: *che ha carattere di selezione* (fr. *sélectif*).

[3] **Seicentosei (606) o Salvarsan:**

(Il numero d'ordine...specifici provati) (Il numero è della serie dei composti arsenicali provati **3>4=T** sifilide e altre...1934.) sifilide (606 è numero d'ordine dei preparati specifici provati da Ehrlich). V. NEOSALVARSAN. **8**

[1] ***Seiche** o **sèche**:

Seiche o **sèche**:...*sesse*.] **Seiches**: si chiamano con questo nome locale le oscillazioni della superficie dei bacini lacustri, studiate con interesse specialmente sul lago di Ginevra. Pare che il fenomeno abbia per causa le influenze atmosferiche. Il vocabolo italiano corrispondente a «seiches» manca, se pure non si vuole accogliere la versione fonetica *sesse*, che suole usarsi presso il lago di Garda per indicare lo stesso fenomeno.

1>2

acque). Fu...*sesse*.] acque). Perchè poi fu tradotto *seiche* in *sesse*, non saprei proprio.

2>3=T acque). Fu adattato in *sessa*. **8**

[7] **Selce**:

da *silice*, pl.] Lat. *silex, silicis*. Pl. **8^C**

[1] ***Select**:

choisi...eletto. Le monde] *choisi, distingué. Le monde* **1-4>5=T**

fra noi, attributo...*Vlan*.] fra noi. V. *Pschutt, Lion, High-life*. **1-2** fra noi. V. *Chic,*

Fashion, Gommeux, High-life, Lion, Pschutt, Vlan. **3-4>5=T**

choisi...Vlan.] *Scelto, eletto. Le monde select = le grand monde*. Voce francese, tolta dall'inglese, nè ignota fra noi, attributo spesso di *alberghi* di gran lusso. || Nome di bibita.

8

[1] **Selettivo**:

Selettivo:...*sélectif*.] **Selettivo e selettività**. V. SELEZIONE. **8**

[1935] **Selettore:** (meccanica) organo intermedio della telefonia automatica, che serve a selezionare la linea ricercata dall'abbonato che telefona.

[1905] **Selezionare e selezionato:** per *scegliere, vagliare*, da *selezione*; v. questa voce.

[1905] **Selezione [1]:** è parola che ci venne dall'inglese *selection*, in italiano, *scelta*. Darwin (v. *Darwinismo*, *Lotta per la vita* e *Struggle for existence*) spiega l'evoluzione delle specie con le teorie della *selezione naturale*; cioè lotta degli organismi per vivere e sopravvivenza dei più adatti (come nella selezione artificiale, in cui si scelgono i progenitori più vigorosi); e *selezione sessuale*, cioè ricerca in amore dell'individuo più bello e attraente.

[1935] **Selezione [2]:** in radiofonia = distinzione netta di una stazione emittente da altra stazione. Der., *selettivo*; v. *Selezione*.

[1905] ***Selfacting mule:** voce inglese dei tessitori e dei meccanici: *filatoio automatico*.

[1905] ***Selfacting twiner:** voce inglese dei tessitori e dei meccanici: *ritorcitoio automatico*.

[7] **Selettore:**
serve a selezionare...telefona.] serve a cercare la linea richiesta dall'abbonato che telefona. || Term. radio, *il bottone* dell'apparecchio radio che serve per cercare le stazioni desiderate. 8

[1] **Selezionare e selezionato:**
per *scegliere, vagliare*, da *selezione*; v. questa voce.] neol. da *selezione*; v. questa voce. 1-6>T

[1] **Selezione [1]:**
è parola...attraente.] termine scientifico comune (lat. *selectionem*, fr. *sélection*, ingl. *selection*) cioè *scelta* di progenitori (animali e piante) meglio adatti a produrre per via di evoluzione uno sviluppo nei nati e nei prodotti di bellezza, grandezza, bontà maggiore. Voce scientifica, e come molte voci scientifiche, estesa oggidi ad ampio senso ed uso. Der. *selezionare*. 1 termine scientifico comune (lat. *selectionem*, fr. *sélection*, ingl. *selection*) cioè *scelta* di progenitori (animali e piante) meglio adatti a produrre per via di evoluzione uno sviluppo nei nati e nei prodotti di bellezza, grandezza, bontà maggiore. Accanto a questa selezione artificiale, Darwin ha mostrato esistere anche una *selezione naturale*, determinata dalla «lotta per la vita», che rappresenta nella natura ciò che nella selezione artificiale è rappresentato dalla volontà deliberata dell'uomo: ogni organismo, sia animale che vegetale, deve lottare per raggiungere le necessarie condizioni di esistenza; in tale lotta sopravvivono e si riproducono soltanto gli individui più adatti, cosicchè nella serie delle generazioni si hanno individui che presentano progressivamente caratteri sempre più perfetti. V. *Struggle for existence*. 2>3=T
attraente.] attraente. Teorie non da tutti accolte (Cfr. De-Vries). 3-6>T attraente o più confacente al proprio tipo. || In radiofonia = distinzione netta di una stazione emittente da altra stazione. Der., *selettivo*; *selettività*. 8

[7] **Selezione [2]:** ø 8 > *Selezione [1]*

[1] ***Selfacting mule:**

Selfacting mule:] Selfacting Mule: 1-2>3=T

[1] ***Selfacting twiner:**

[1905] ***Self-government:** (*selfgávenment*) parola inglese che vale *governo esercitato da sé*, cioè governo diretto per opera dei cittadini, come in vera repubblica. [1935] Ideale politico dell'800. Tramontò.

[1905] ***Self-help:** (*self help*) fiero motto inglese, titolo di un famoso libro di Samuele Smiles: *Aiùtati*, o, come venne tradotto: *Chi si aiuta, Dio l'aiuta*. «Il *self-help* è proprio, non soltanto degli individui, ma anche degli Stati; e chi non sa aiutarsi da sé, invano spera nella Divina Provvidenza, ecc.». [1935] Anche questo *self help* appartiene all'800, o, quanto meno, ha subito qualche modificazione.

[1905] **Selfinduzione:** anglicismo (*self* = stesso), usato da alcuni scrittori ed elettrotecnici, a cui non troppo soccorre il senso dell'italianità: *autoinduzione*; v. *Auto* e *Induzione*.

[1905] ***Self-made-man:** (*self med men*) tipica locuzione inglese del sano individualismo democratico, *uomo fatto da sé*, e noi diremmo *figlio delle proprie opere o azioni*, giunto cioè a degno e prospero stato per suo valore. [1908] Espressione inglese fra le più abusate. [1935] I latini dicevano *homo ex sese natus* = figlio di se stesso.

[1908] ***Self-man:** v. *Self-made-man*.

[1908] ***Self-respect:** (*self rèspect*) *rispetto di se stesso*, cioè *dignità*, intesa in senso morale. E perchè usare la parola inglese?

[1905] **Seltz** (*Acqua di*): nota acqua minerale artificiale che prende nome dalle sorgenti di Niederselters, villaggio della Prussia.

[1908] **Selva** (*Canzone a*): cioè *libera* da leggi metriche, come, ad esempio, quelle del Leopardi.

[1905] **Semàforo:** term. mar. (σημα = segno, φέρω = porto): *stazioni* poste lungo le rive del mare in posizione dominante e in paraggi frequentati allo scopo di comunicare con le navi, [1908] mediante un linguaggio internazionale a segnali. [1927] (Osservazioni

Selfacting twiner:] Selfacting Twiner: 1-2>3=T

[1] ***Self-government:**

Self-government:] Selfgovernment: 1>2=T

[1] ***Self-help:**

fiero motto] bello e fiero motto **1-2>3=T**

Dio l'aiuta. «Il *self-help*] *Dio l'aiuta*. Voce usata talora abusivamente, es. «Il *self-help* **1-6>T**

Divina Provvidenza, ecc.».] Divina Provvidenza, etc.». (NB. Sono sempre passi di scrittori autorevoli e che vanno per la maggiore!). **1** Divina Provvidenza, etc.». Ma va benissimo, e non si poteva dire questa gran cosa anche con parola italiana? o che dicendola in inglese pareva all'insigne scrittore più peregrina? **2** Divina Provvidenza, etc.». Ma va benissimo, e non si poteva dire questa gran cosa anche con parola italiana?

3-6>T

[1] **Selfinduzione:**

usato da alcuni...*Induzione*.] usato abusivamente da alcuni scrittori ed elettrotecnici, a cui non troppo soccorre il senso dell'italianità: *Autoinduzione* è la parola buona. (V. *Auto* e *Induzione*). **1-6>T**

[1] ***Self-made-man:**

da sé, e noi...e prospero stato] *da sé*, figlio delle proprie azioni, giunto a prospero stato **1>2=T**

meteorologiche, sorveglianza del mare e del litorale). [1935] Segnalazioni policrome nei quadrivi delle città per regolare il vertiginoso corso delle auto.

[1939] **Semantica:** → Suppl. 2

[1918A] ****Semàta:** *bibita* fatta di una confezione di semi di popone e zucchero, sciolta nell'acqua (Italia centrale).

[1905] **Semeiòtica:** o *sintomatologia*, è voce del linguaggio medico, derivata dal gr. σημειωτική e significa *studio* o *esame dei segni* o *sintomi*. Codesti segni morbosi si raccolgono coll'ispezione, palpazione, percussione, [1935] e mezzi strumentali: e anche l'occhio del medico geniale.

[1908] ***Semel:** v. *Sèmola*.

[1905] **Semel àbbas, semper àbbas:** lat., *una volta abate, si è sempre abate*, cioè il carattere sacerdotale è indelebile: dicesi anche in senso di spregio per indicare l'impronta ecelesiastica che si ritiene rimanere tuttavia in chi fece abiura.

[1905] **Semel in anno licet insanire:** *una volta all'anno è lecito far pazzie*, antica e popolare sentenza latina che vuolsi derivata da un passo di Seneca, conservato da S. Agostino nel libro *De Civitate Dei*, VI, 10: *huic tamen furori certum tempus est. Tolerabile est semel anno insanire*. Si dice quando si condona o si scusa alcuna colpa altrui, specie trattandosi di lievi e giovanili colpe, dovute all'esuberanza naturale degli anni.

[1905] **Se Messènia piange || Sparta non ride:** *se l'uno si trova in cattive condizioni, l'altro non gode* (Vincenzo Monti, *Aristodemo*, II, 7). Ricorda il verso del Petrarca: *S'Africa pianse, Italia non ne rise* (*Trionfo d'Amore*, II, 83).

[1908] **Semi:** prefisso che si usa in composizione con altre parole e vale *mezzo*. Latino *semi*, greco ἡμι; [1918] v. *Emi*.

[1905] **Semi-ignoto:** press'a poco nel senso di *Carneade*; v. questa parola.

[1] **Semàforo:**

term. mar. (σημα...con le navi] Term. mar. È una stazione di segnali da costa, la quale con un suo albero semaforico a bracci o con altro sistema di segnalazione può comunicare coi bastimenti che passano nelle sue vicinanze e con altri semafori in vista.

Dal gr. σημαίνω = segno, indico e φέρω = porto. **1>2**

= porto): *stazioni*...navi, mediante] = porto): telegrafo ottico su le coste, unito con filo telegrafico all'interno del paese, allo scopo di comunicare con le navi in alto mare, mediante **2-4>5=T**

[1] **Semeiòtica:**

palpazione, percussione] palpazione, percussione, ascoltazione dell'infermo, esame chimico e microscopico dei prodotti di secrezione e di escrezione, del sangue, delle urine, del vomito, etc. **1-6>T**

[2] ***Semel:**

***Semel:] °Semel: 3>4=T °Semel. 8**

[1] **Semel àbbas, semper àbbas:**

che si ritiene rimanere tuttavia] che rimane tuttavia **1-2>3=T**

[2] **Semi:**

Semi:] Semi-: 2-4>5=T Semi-. 8

greco ἡμι] greco ἡμι (ἡμισι). **2** greco ἡμι (ἡμισυ). **3-4>5=T**

[1935] **Semi-pubblicità:** forma giornalista di pubblicità a pagamento, che sembra al pubblico espressione onesta dell'onesto giornalismo. Per fortuna cosa rara in Italia. Attenti, dunque!

[1905] **Sèmola:** è la buccia del grano separata dalla farina, detta anche toscanamente *crusca*: dal latino *sìmila* = fior di farina. In tedesco, invece, *Semmel* = pane di fior di farina: onde in Toscana *semel* o *semelle* sono detti i panini fini lievitati con fermento di birra: a Milano infatti chiamano *pan di sèmola*, il pane più fino, fatto di puro (?) fiore. [1908] *Semolino* o *semolina* (*minestra di semolina*), il fiore di speciale e più grossa macinazione. (*Cruschello* chiamano in alcune regioni ciò che del fiore rimane in un setaccio fine dopo che in più rado setaccio fu separato dalla crusca o semola. *Rèmolo* e *remolino* sono varianti dialettali di *semola*).

[1939] **Semo o nun semo?:** → Suppl. 2

[1908] **Sèmplice:** detto dei fiori; v. *Fiori doppi o semplici*.

[1905] **Semplicista e semplicismo:** v. *Simpliste*

[1923A] **Senale:** da *seno*; v. *Zinnale*.

[1908] **Senato:** da *senex* = anziano, e il suffisso *atus*, indicante *ufficio, dignità*. Il Senato fu in ogni tempo assemblea moderatrice delle assemblee popolari. Famosi i Senati di Roma antica e di Venezia medievale. Presso di noi il Senato è formato di eletti a vita e nominati dal Re, in numero non limitato, oltre l'età di anni 40. I componenti la famiglia del Re sono senatori di diritto (anni 21). || In gergo scherzoso, *seno molto sviluppato*. [1931] Ma con la moda della scarnazza androgina nelle donne il senato non è autorevole.

[1] **Sèmola:**
è la buccia...(?) fiore.] mentre in tutta Italia la *semola* vuol dir *crusca*, cioè la buccia del grano separata dal fiore con lo staccio, in Milano significa il *fior fiore*, onde *pan di semola* il pane più fine. Perché tale idiotismo in cui cadono anche le persone colte? Forse dal tedesco *Semmel* che indica *panino*? 1>2
anche toscanamente...*semolina*), il fiore] anche più toscanamente, *crusca*: dal latino *sìmila* = fior di farina. In tedesco *Semmel* = pane di fior di farina; onde in Toscana *semel* o *semelle* sono detti i panini fini lievitati con fermento di birra: a Milano chiamano *pan di sèmola* il pane più fino, fatto di puro (?) fiore. Il senso etimologico di *fiore*, traspare nel vocabolo *semolino* o *semolina* (*minestra di semolina*) che è il fiore 2>3=T
varianti dialettali di *semola*.)] varianti dialettali di *semola*, *semolino*. 2>3=T
detta anche toscanamente...*semelle* sono detti] detta anche *crusca*: dal latino *sìmila* = fior di farina. In tedesco, invece, *Semmel* (pure dal lat. *sìmila*) = pane di fior di farina: onde in Toscana *semel* (*sèmelle*) sono detti 8^C
crusca o semola. *Rèmolo*...*semola*.)] crusca o semola. 8

[4A] **Senale:** ø 8

[2] **Senato:**
anni 40. I componenti...*seno molto sviluppato*.] anni 40. Il Senato è costituito in alta corte di giustizia per giudicare i crimini di alto tradimento ed i ministri messi in istato di accusa dal Parlamento. Le categorie fra cui sono eleggibili i senatori, sono determinate dall'articolo 33 dello Statuto. I principi della famiglia reale fanno parte, per diritto, del Senato a 21 anno di età. | In gergo scurrile, per *seno*. 2-3 anni 40. In gergo scherzoso, *seno molto sviluppato*. 4-6>T
da *senex*] Lat. *senatus*, da *senex* 8^C

[1905] **Senatores boni viri, Senatus autem mala bestia:** *i senatori sono buoni uomini* (presi ad uno ad uno), *ma il Senato* (cioè la collettività) *è una mala bestia*: la prima parte di questa sentenza è ciceroniana, la seconda di manifesta formazione popolare. [1923] Il vecchio motto latino ci dimostra come anche i nostri antichi ne sapevano di psicologia, pur non facendone espressa professione scientifica. || [1905] Dicesi anche facetamente *boni viri per senatori*.

[1905] **Senatoriale:** voce abusiva per *senatorio*, cioè dell'ordine del Senato: fr. *sénatorial*.

[1905-1908] **S'endimancher:** → Suppl. 1

[1923A] **Sèneca svenata:** modo popolare di alcuni luoghi d'Italia, come sinonimo di *persona emaciata e pallida*. Da sopravvivenze leggendarie intorno al filosofo Seneca, che si svenò per volere di Nerone.

[1905] **Senèctus ipsa est morbus:** *la vecchiaia è di per sè sola un'infermità* (Terenzio, *Phorm.*, IV, 1, 9). [1908] Sentenza ammirabile per intuito di ciò che è verità fisiologica. Infatti noi moriamo un poco per volta, senza avvedercene il più delle volte.

[1908] **Senescenza:** [1918] n. fem., latinismo dal verbo incoativo *senesco* = invecchio. [1908] *Il fenomeno dell'invecchiare*.

[1923A] **Seni (I):** invece di *petto, mammelle, poppe*, e altre parolette nostre, è voce in voga fra romanzieri. D'Annunzio e Guido da Verona (fr., *les seins*).

[1918A] **Senigallia (Fare come il sindaco di):** *che comanda e fa da sè*. Bello e antico modo di dire (cfr. *Malmantile*, X, 46); v. *Fiera di Senigallia*.

(anni 21). || In...scherzoso, *seno*] (anni 21). || Con scherzo popolare, *seno* 8

[1] **Senatores boni viri, Senatus autem mala bestia:** formazione popolare...scientifica. || Dicesi] formazione e intuizione popolare. Del formarsi, in certi casi, di uno spirito collettivo negli individui che costituiscono un'assemblea, una scolaresca, un consesso, etc., spirito o anima comune, ben diversa da quella delle singole persone. Dicesi 1>2
formazione popolare. Il vecchio motto] formazione e intuizione popolare. È noto come in certi casi, cioè sotto l'impeto della passione, si venga formando nelle assemblee, nei consessi, sia pur anche una scolaresca, un'anima per così dire collettiva, la quale è ben diversa da quella delle singole persone. Quest'anima della folla è spesso violenta, impulsiva, irragionevole, stolta, mentre tale non è la mente dei singoli individui. Il vecchio motto 2 formazione e intuizione popolare. Il vecchio motto 3>4=T

[4A] **Sèneca svenata:** sinonimo di...*pallida*. Da] sinonimo di *emaciatezza, pallore*. Da 4A-6>T

[2] **Senescenza:** n. fem....*dell'invecchiare*.] *l'invecchiare, il decadere organico* (lat. *senex* = vecchio). 2>3=T

[4A] **Seni (I):** fra romanzieri. D'Annunzio...*seins*.] fra i romanzieri. Deve essere stato introdotto da Guido da Verona, dal fr., *les seins*. 4A>5=T fra romanzieri (fr., *les seins*). 8^{Mi}

[3A] **Senigallia (Fare come il sindaco di):** X, 46); v. *Fiera di Senigallia*.] X, 46); dimostra anche la remota esistenza del sindacalismo in Italia prima che ce ne fosse il nome. V. *Fiera di Senigallia*. 3A>4=T

[1923] **Senior:** v. *Junior*. [1935] Voce dello sport, il giocatore più anziano, che ha dato prove del suo valore.

[1927A] **Seniore:** grado della milizia fascista = *maggiore* (1925). Letteralmente *anziano*, dal lat. *senex*.

[1905] **Senno di poi (II):** è quello di cui sono piene le fosse, quindi *giudizio di nessun valore*, perchè segue al fatto [1908] ed all'esperimento.

[1905] **Seno (In):** invece del semplice *in*, es. *in seno alla commissione*, è brutto traslato del linguaggio degli uffici. Così si abusa di *in seno* per *entro*, *allegato*, *accluso*.

[1908] **Senòfobo:** v. *Xenofobo*.

[1905] **Se no, no!:** periodo ipotetico ridotto a brevissima e laconica formula assoluta. Il Fumagalli (*op. cit.*) ne trova l'origine nello spagnuolo *sino, no*, condizione di sudditanza dell'Aragona ai re di Spagna a patto che questi rispettassero gli antichi statuti o privilegi (*fueros*) di quella terra. Giuseppe Mazzini, alla famosa sua lettera del 1831 al re Carlo Alberto, prepone il motto: *se no, no!* [1923] E si può interpretare, *se sì, sì!* cioè se la monarchia di Savoia accetta la causa della rivoluzione italiana, la rivoluzione accetta la monarchia.

[1908] ***Sensation:** v. fr., e ingl. *impressione, effetto*.

[1905] **Sensazionale:** cioè *a sensazione*, uno dei barbarismi più radicati nell'uso. In francese, *sensationnel*. Dall'ingl. *sensational* (cfr. Fanfani ed Arlia, *op. cit.*). Il *sensazionale* sembra contenere tanto l'idea della commozione come quella

[4] **Senior:**
ha dato prove] ha dato prova **8**

[5A] **Seniore:**
Letteralmente *anziano...senex*.] Letteralmente: lat. *senior,-oris* (comparativo del lat. *senex*). **8^C**

[1] **Senno di poi (II):**
all'esperimento.] all'esperimento. Senno vero è quello che precede e regola il fatto.
2>3=T

[1] **Seno (In):**
invece del semplice *in*] invece che dire semplicemente *in* **1-2>3=T**
accluso.] *inchiuso*. **1-6>T**
es. *in seno...accluso*.] es. *in seno alla commissione, in seno alla lettera*, è brutto traslato del linguaggio degli uffici. **8**

[1] **Se no, no!:**
quella terra. Giuseppe Mazzini, alla famosa] quella terra. Ma forse è un ricercar troppo lontano e difficile di cosa semplice e vicina. Giuseppe Mazzini nella famosa **1>2=T**
sua lettera del 1831 al re] sua lettera al re **1-2>3=T**
Carlo Alberto, prepone il motto] Carlo Alberto, vi prepone a motto **1** Carlo Alberto in cui l'esorta a fare sua, cioè della monarchia, la causa italiana, prepone il motto **2-3>4=T**
formula assoluta. Il Fumagalli...terra. Giuseppe Mazzini] formula assoluta. Giuseppe Mazzini **8**

accetta la monarchia.] accetta la monarchia. Per l'origine, v. Fumagalli, *Chi l'ha detto?* **8**

[2] ***Sensation:**
v. fr....*effetto*.] V. *À sensation*. **2-6>T**

dell'impressione, del colpo, della meraviglia. *Notizie sensazionali, prezzi sensazionali*, [1918] *spettacolo sensazionale*.

[1908] **Sensibile:** *per notevole, evidente, ecc.*, è gallicismo ripreso dai puristi. Es. *miglioramento sensibile*.

[1935] **Sensibilizzare:** detto di lastre fotografiche, film, rese sensibili alla luce.

[1908] **Sensismo:** sistema filosofico che spiega con la sola sensazione i fenomeni dell'intelligenza umana, [1918] facendo derivare ogni idea, o direttamente o indirettamente, dall'esperienza (Locke, Condillac).

[1908] **Sensitiva:** pianticella originaria d'America, che ha la proprietà di rinserrare le foglie al contatto, quasi avesse *senso*. Appartiene al genere *mimosa*: detta anche *pudica* o *erba casta*. *Sensitiva* o *mimosa* si dice di persona che per nulla si offende, si ritrae pudicamente. [1927] Titolo di celebre lirica dello Shelley.

[1905] **Senso:** nelle locuzioni: *a senso dell'articolo tale di legge per secondo il tenore o secondo che è disposto; in senso affermativo per affermativamente*; infine *senso per direzione, lato, parte*, si riprende dai puristi.

[1908] **Senso comune:** il consenso di quasi tutti gli uomini in un insieme di credenze. Il valore di questa espressione variò assai nella storia della filosofia. [1935] v. *Buon senso*. Spesso in contrasto col senso comune.

[1905] **Sensoriale:** neol. dal fr. *sensorial*. *Sensitivo*.

[1] **Sensazionale:**
cioè *a sensazione*...nell'uso. In francese] *a sensazione*, uno dei più crudi barbarismi e dei più radicati nell'uso, specialmente per effetto del giornalismo. Deve essere neologismo anche in francese **1-2>3=T**
meraviglia. *Notizie*] meraviglia, non esclusa l'iperbole. Es. *Notizie 1-2>3=T sensationnel*. Dall'ingl....*sensazionale* sembra contenere] *sensationnel* (cfr. *faire sensation*), ingl. *sensational*. Sembra contenere **8^C**
spettacolo sensazionale.] *spettacolo sensazionale*. Der. *sensazionalismo*. **8**

[7] **Sensibilizzare:**
detto...luce.] Detto di lastre o pellicole fotografiche rese sensibili alla luce. **8**

[2] **Sensismo:**
dell'intelligenza umana] dell'intelligenza umana, e fuori della sensazione non riconosce altra fonte delle nostre conoscenze. **2>3=T**

[2] **Sensitiva:**
si ritrae pudicamente.] si ritrae pudicamente: sensibilità puerile, morbosa. **2-4>5=T**

[2] **Senso comune:**
credenze. Il valore] credenze praticamente invincibili. Il valore **2-6>T**
della filosofia.] della filosofia. L'Ardigò ha negato ogni valore al senso comune, dimostrando come esso sia un fatto di mera suggestione, la quale può anche avere a fondamento il falso. **2-4>5=T**
filosofia. v....senso comune.] filosofia. V. BUON SENSO. **8**

[1] **Sensoriale:**
neol....*Sensitivo*.] per *sensitivo, sensibile*, è dal fr. *sensorial*. Ecco un esempio, tolto da uno di quelli scrittori il cui giudizio ha valore fra noi come moneta corrente: «ecco, a più determinata conclusione, il compiuto trionfo dell'arte di un *sensoriale*, sottile *auditivo*,

[1905] **Sensòrio:** voce scientifica: *la sensibilità in genere*. [1908] *Sensorio abbattuto, rialzato*, [1905] nel linguaggio dei medici.

[1935] **Senso vietato:** *per direzione vietata*, fr. *sens interdit*. Deforme linguaggio dell'automobilismo (segnalazioni stradali, cartelli indicatori).

[1908] **Sensualismo:** *disposizione a considerare il piacere dei sensi come unico scopo della vita e criterio del bene e del male*. In francese, *sensualisme* vale *sensismo* = *doctrine dans laquelle on attribue, dans la génération des idées, tout à l'action des sens externes*. Taluni, seguendo il francese, dicono erroneamente *sensualismo* per *sensismo*.

[1931] **Sentenza a progressione:** in cui si passa per iperbole da causa ad effetto. Questa è assai bella: *post visum, risum; post risum, tactum; post tactum, factum; post factum paenitet actum*. È in latino, ma si capisce lo stesso.

[1918A] **Sentimentalismo:** predominio delle forze patetiche, più o meno sincere, su le forze ragonative. [1935] *Sdolcinature*.

[1923] **Sento l'orma dei passi spietati:** famigerato verso del *Ballo in maschera*:

Sento l'orma dei passi adorati
Echeggiami nel vergine cor.
Rime di ARGIA SBOLENI.

[1908] **Sento rumore:** una delle tante lepidezze di Pulcinella quando era percosso, come di solito avveniva. *Sento rumore, qualcuno s'avanza!* Si dice *sento rumore* in senso lepido di scherno e nel parlar familiare quando la parte a noi avversa mostra a certi segni di risentirsi e ravvedersi per effetto di valide argomentazioni.

[1923] **Senussia:** confraternita mussulmana (metà sec. XIX) diffusa in Cirenaica e Tripolitania. Sua sede principale, oasi di Cufra. Scopo oltre che religioso, commerciale,

strordinario visivo». 1>2=T Dal fr. *sensorial*. *Che si riferisce agli organi sensorii, al sensorio*. 8

[1] **Sensòrio:**
voce scientifica...medici.] voce usata dai medici per indicare lo stato più o meno vigile dei sensi. In fr. *sensorium*, dal latino *sensus* = senso, il complesso dei sensi, il cervello, focolare e centro cui mettono capo le sensazioni. 1>2=T

[2] **Sensualismo:**
disposizione...male. In francese] filosoficamente per noi vale, *disposizione a considerare il piacere dei sensi come unico scopo della vita*. *Sensismo*, invece, è la dottrina filosofica che pone la sensazione come fonte delle nostre percezioni. In francese 2>3=T

[3A] **Sentimentalismo:**
sincere, su le forze ragonative.] sincere, alle forze ragonative: in politica, *malattia italiana*. E abbiamo dato al mondo Niccolò Machiavelli! 3A-4 sincere, alle forze ragonative. 5-6>T

[4] **Sento l'orma dei passi spietati:**
Ballo in maschera: / Sento l'orma] *Ballo in maschera*. Parodiato così: / Sento l'orma 8

[2] **Sento rumore:**
come di solito] come di sovente 2>3=T
argomentazioni.] argomentazioni, prove, azione che fieramente le si oppongono. 2>3=T

politico, nazionalista. *Gran senusso*, il capo della setta. *Zavie*, i ricoveri o conventi su le vie carovaniere. [1935] *Senussità*, appartenente alla setta.

[1918] **Senusso:** → Suppl. 1 e *Senussia*

[1905] **Senza cessa:** per *senza posa* (fr. *sans cesse*) è una mostruosità, rara, se si vuole, ma riscontrata talora nei giornali, e proveniente da manifesta dimenticanza della parola italiana, influsso della parola francese e, soprattutto, incuranza dello scrivere italiano.

[1908] **Senza commento:** si dice familiarmente come clausola all'esposizione di un fatto che abbia in sè tanto di illogico, di assurdo, e sia così evidente che ogni chiosa sarebbe sciupata.

[1931] **Senza Dio:** programma sociale politico della Russia bolscevica. Ma Dio c'è lo stesso! Questa feroce persistenza materialista non è però senza significato (1930).

[1905] **Senza dir nè can nè bestia:** locuzione familiare: vale senza dir nulla, e per lo più s'accompagna col verbo *andarsene*, cioè *andarsene villanamente, senza salutare*. Trovo questa locuzione nel dialetto romanesco (Belli, *La incoronazione de Napujjone*):

Eppoi, pe' giunta, jje vortò la sschina
B

[1908] Altrove, *senza dir nè ai nè bai*; [1935] v. *Inglese*.

[1905] **Senzapàtria (I):** traduzione del fr. *sans-patrie* per significare spregiativamente quei socialisti i quali o subordinano il concetto di patria a quello dell'*internazionalismo* o negano valore alla parola *patria* come cosa *superata*. Essi, alla loro volta, chiamano *patriottardi* coloro che si valgono della patria a beneficio privato o di classe.

[4] **Senussia:**

vie carovaniere.] vie carovaniere. Noi ne sappiamo qualche cosa! (Guerra di Libia).

4>5=T

capo della setta. *Zavie*...alla setta.] capo della setta; *senussità*, appartenente alla setta; *zàuie* o *zavie* (V. ZAVIA), i ricoveri o conventi su le vie carovaniere. 8

[1] **Senza cessa:**

è una mostruosità...riscontrata talora] è un errore, raro, se si vuole, ma riscontrato talora

1>2=T

italiano.] italiano. NB. Incuranza, ben si sa, quando si scrive in prosa, chè quando gli italiani si vestono del peplo poetico, allora pescano le parole rare in fondo alla cassa. 1 italiano. Perché – mi si può chiedere – registrate queste parole? Perché sono sintomatiche delle condizioni della lingua italiana. 2>3=T

[6] **Senza Dio:**

lo stesso! Questa...(1930).] lo stesso! *Un senzadio, i senzadio*. 8

[1] **Senza dir nè can nè bestia:**

La incoronazione de Napujjone] *La incuronazione de Napujjone* 1 *La incorunazione de Napujjone* 2 *La incoronazione de Napujjone* 2-3>4=T *La incoronazione de Bbonaparte* 8

[1] **Senzapàtria (I):**

Senzapàtria (I): ...fr. *sans-patrie*] **Senza patria: (i):** traduzione del fr. *sans patrie* 1-

2>3=T

spregiativamente quei socialisti] spregiativamente i socialisti 1-2>3=T

[1923] **Senza precedenti:** v. *Precedenti*.

[1908] **Senzatetto:** locuzione usata a modo di sostantivo, *i senzatetto*, cioè i poveri, i vagabondi delle grandi città, specialmente, che non hanno tetto, alloggio.

[1918] **S.E.O.:** *salvo errori od omissioni*, [1927] sigla in fine di conti o pareggi.

[1931] ****Séparé:** v. *Cabinets particuliers*.

*Anche Giove su nel ciel
Con la luna sua fedel,
A cenar va in séparé.*

[1918A] **Sèppia (Far la): occultarsi:** detto anche delle navi da guerra che si sottraggono con artificio alla vista del nemico facendo esplodere attorno a sé bombe fumigene, come la seppia che diffonde il suo nero.

[1908] **Sepsi:** termine medico dedotto dal greco σήπω = putrefaccio, e designa ciò che in lingua comune si dice *infezione* o *suppurazione*. Sinonimo di *septicemia* da germi purulenti; v. *Antisepsi*, *Asepsi* e *Medicatura alla Lister*.

[1905] **Septicemia:** (da σηπτικός = corrotto, e αἷμα = sangue, dunque *sangue guasto*, *corruzione del sangue*) termine medico che indica in modo generico quelle malattie cagionate dalla introduzione, nel torrente della circolazione, di microbi che vi si sviluppano. Più comune la forma assimilata *setticemia*.

i quali o subordinano...classe.] i quali non soltanto subordinano il concetto di patria a quello dell'umana solidarietà, ma talora negano (e in ciò sta l'errore) il valore presente di questa parola. Ciò anzi è iattanza italiana specialmente. Più acuto forse è il ricambio di insulto che i socialisti fanno a certi *patriotti* di valersi della patria come di un banco e di ottima fede da sfruttare. V. *Patriottardo* e *Nazionalista*. / Oh, buon principio, / a che vil fine convien che tu caschi! **1>2**

quello dell'*internazionalismo*...superata. Essi] quello dell'umana solidarietà, o negano valore alla parola *patria*. Essi **2-3>4=T**

chiamano *patriottardi* coloro...classe.] chiamano *patriottardi* o *nazionalisti* (v. queste parole) coloro che si valgono della patria a beneficio privato o di classe. È il caso di dire con Dante: / Oh, buon principio, / a che vil fine convien che tu caschi! **2>3=T**

[2] **Senzatetto:**

Senzatetto:...alloggio.] **Senza tetto:** locuzione usata a modo di sostantivo, *i senzatetto*, cioè «i poveri, i vagabondi delle grandi città, specialmente, che non hanno tetto, alloggio». Brutta la cosa e la voce. **2>3=T**

[6] ****Séparé:**

****Séparé:] *Séparé. 8**

[2] **Sepsi:**

suppurazione. Sinonimo...purulenti; v. *Antisepsi*] *suppurazione* delle ferite. Sinonimo di *septicemia*. Cfr. *Antisepsi* **2-6>T**

Antisepsi, *Asepsi* e *Medicatura alla Lister*.] *Antisepsi* e *Medicatura alla Lister*. **2>3=T**

termine...greco σήπω] Termine medico: greco σήψις, da σήπω **8^C**

Sinonimo di *septicemia*. Cfr.] Sinonimo di *septicemia* o *setticemia*. V. **8**

[1] **Septicemia:**

Più comune...*setticemia*.] Meno comune la forma assimilata, *setticemia*. **1-4>5=T**

[1918A] **Sequenza:** → *Sequenze*

[1918A] **Sequenze:** (lat. *sequentiae*) cioè *sèguito*, nel senso di ampliamento e svolgimento dell'*alleluja*, grido di giubilo che i fedeli ripetevano in coro, come intercalare, nel rispondere al sacerdote. Così da queste *sequenze liturgiche* sono chiamate certe enfatiche serie di versi della nostra poesia futurista, imitazione delle *Laudi* del d'Annunzio.

[1908] ***Sérac:** voce regionale, accolta nel francese moderno, italianizzata in *seracco*, ed usata nel gergo degli alpinisti: *ghiaccione*, spesso in posizione minacciosa e che strapiomba. Secondo il Littré, *sérac* è dal latino *serum* = siero, specie di cacio; così detto per similitudine.

[1908] **Serata di macche:** nel gergo teatrale è detto quando il teatro è pieno di gente (*macca* = moltitudine) introdotta dall'impresa per affollare la platea; [1931] v. *Portoghese*.

[1918A] **Seratante:** l'*artista* di teatro che dà la serata d'onore.

[1918] **Serbatoi:** plurale, *laghi artificiali*, specialmente in montagna, nel qual caso si dicono *serbatoi a sbarramento*, usufruendo di una valle; a scopo di irrigazione e di forza motrice. *Serbatoi a corona*, cinti da margini di terra, e in cui si immettono le acque di scolo dei terreni più alti; per irrigazione.

[1931] ****Serbidiòla:** voce beffarda triestina con cui era chiamato l'inno austriaco. Corruzione delle parole: *Serbi Iddio l'austriaco regno*.

[1918] *****Serciosa:** → Suppl. 1

(da σηπτικός...*setticemìa*.) V. SETTICEMIA. 8

[3] **Sequenze:**

Sequenze: (lat....d'Annunzio.) **Sequenza:** (lat. *sequentia*) *lunga e non interrotta successione di cose; inno liturgico*. Si disse anche di quelle enfatiche enumerazioni nelle strofe libere, ad imitazione delle *Laudi* del D'Annunzio. 3A>4=T

Sequenze: (lat. *sequentiae*) cioè] **Sequenza.** Lat. tardo *sequentia*, cioè 8^C

[2] ***Sérac:**

strapiomba. Secondo...similitudine.] strapiomba. *Sérac* nella Svizzera francese indica una specie di formaggio cagliato (ed è un derivato del lat. *serum* = siero, specie di cacio); così detto per similitudine. Der., *seraccata*. 8^C

[2] **Serata di macche:**

gente (*macca*...per affollare] gente introdotta gratuitamente dall'impresa allo scopo di affollare 2-6>T

la platea] la platea. Da *macca* = abbondanza. 2>3=T

gente (*macca*...*Portoghese*.) gente introdotta dall'impresa a *macca*, cioè a ufo. 8

[3] **Serbatoi:**

plurale...scopo di irrigazione] **Serbatoio.** I *serbatoi a sbarramento* sono *laghi artificiali* che usufruiscono dello sbarramento di una valle montana a scopo di irrigazione 8

[6] ****Serbidiòla:**

l'inno austriaco. Corruzione delle parole] l'inno austriaco. Corruzione delle prime parole 6>T l'inno austriaco. Dalle prime parole 8^C

[1905] ****Serenella:** chiamano con tal nome in Lombardia la *Syringa vulgaris*, arbusto dalle grandi pannocchie di fiori odorosi, più comunemente di color gridellino, ma anche bianchi, oppure quasi porporini. In italiano *siringa*; v. *Lillà, Sicomoro*. [1931]

*Uj è i grèpp dla sirena,
Passion de' rusignol
Chi a de' zil dla matena.*
A. SPALLICCI.

[1923A] **Serenissima (La):** attributo della repubblica di Venezia, dal d'Annunzio dato alla *squadriglia* di aeroplani SVA, con cui volò su Vienna (settembre 1918).

[1908] **Serenissimo:** da *sereno*, calmo, perchè la tranquillità del volto è indizio dei numi. Ricorda il Giove olimpico di Fidia. Fu titolo del Doge di Venezia, onde *Serenissima* la Veneta Repubblica; ed ora è titolo dei principi cadetti delle famiglie reali, aggiunto d'ordinario a quello di *Altezza*. [1935] Cfr. Almanacco di Gotha!

[1905] ***Serge:** [1908] voce francese, abusivamente usata nel mal gergo della moda: [1905] in italiano *sargia* e *saia* (dal lat. *sarica*, tunica, o, meglio, da *serica*, veste di seta), stoffa leggera di lana e di seta, di fine e liscio tessuto.

[1935] ***Serial right:** diritto per la stampa di romanzi su giornali.

[1918] **Série (Fabbricazione a):** cioè di gran quantità di oggetti dello stesso tipo (rapidità, economia), secondo il metodo dell'americano Taylor. [1927] «È il più gran progresso del nostro tempo» dicono alcuni. E non hanno torto: è la distruzione dell'arte individuale. [1931] Osservando attentamente, si vedono anche le fisionomie a serie.

[1927] **Serir:** distesa di terreno sassoso (geografia).

[1] ****Serenella:**
chiamano...color gridellino, ma anche] chiamano con tal nome a Milano e in altri luoghi della Lombardia la *Syringa vulgaris*, arbusto dalle grandi pannocchie di fiori odorosi, più comunemente gridellini, ma anche **1>2=T**
porporini. In italiano...*Lillà, Sicomoro*.] porporini, coltivata in tutti i giardini. In italiano *Siringa*. V. *Sicomoro*. **1-2>3**

Lillà] *Lilla* **3-5>6=T**

[4A] **Serenissima (La):**
(settembre 1918).] (9 agosto 1918). **8**

[2] **Serenissimo:**
quello di *Altezza*.] quello di *Altezza*. NB. Da qualche tempo i re che ancora rimangono non sono più *Serenissimi* (1922). **4>5=T**
Altezza. Cfr....Gotha!] *Altezza*. **8**

[1] ***Serge:**
voce francese...moda: in italiano] fr., in italiano **1>2=T**
moda: in italiano...seta), stoffa leggera] moda. Il francese ha anche *sarge* (da un supposto *sarica*, variante di *serica* = seta), che ha dato l'italiano *sargia* = stoffa leggera **8^C**

[7] ***Serial right:**
diritto...giornali.] Locuz. inglese (pron. *sìrial ràit*): diritto per la stampa di romanzi pubblicati in continuazione su giornali. **8**

[5] **Serir:**

[1923A] **Serologia:** (da *siero*, lat., *serum*) *studio delle malattie* dall'esame del sangue.

[1905] **Sero venientibus, ossa:** *a chi tardi arriva, le ossa*; è motto latino rispondente al nostro *chi tardi arriva male alloggia*. Cfr. l'altro motto: *gli assenti han sempre torto*.

[1918] ****Serparo:** *ammansatore di serpi* nella Marsica (Abruzzi). Folklore divulgato dal d'Annunzio (*La fiaccola sotto il moggio*). Cfr. la superstizione di S. Domenico di Cucullo contro l'idrofobia e il morso dei serpenti.

[1935] **Serpentàrio:** v. *Butantàn*.

[1923] **Serpente di mare:** *notizia fantastica* (giornalismo); [1935] v. *Loch Ness*.

[1923] ***Serpente verde:** v. *Massone*. Denominazione - si dice - di grado massonico.

[1918] *****Serpentina:** [1923] *istrumento* ladresco per tagliare le saracinesche dei negozi. || [1918] *La lingua* (gergo furbesco).

[1905] **Serra:** nel senso di *stufa, stanza, calidario, tepidario per le piante*, è parola ripudiata dai puristi come gallicismo (*serre* = luogo ove si riparano le piante che temono il soverchio freddo). Cfr. il Fanfani ed il Rigitini (*op. cit.*): la difende il Viani, ma specialmente la difende l'uso, che l'adopera anche in senso traslato. [1908] Es. *allevato in una serra*, cioè delicato, che non si è rafforzato al clima vario ed alle asperità della vita.

[1908] **Serràglio:** nome dato dal monopolio italiano dei tabacchi ad un tabacco *trinciato* assai fine.

[1905] **Serramanico:** attributo di *coltello*, la cui lama si ripiega nel manico, come i temperini: se non che il coltello a serramanico usasi di solito per altro ufficio che per

°**Serir:** distesa...(geografia).] ***Serir.** Term. geogr. fis., *distesa di terreno sassoso* (Africa). **8^{Mi}**

[4A] **Serologia:**
(da...*serum*) *studio*] (da *siero*) *studio* **4A-6>T** Deriv. mod. del lat. *serum*. *Studio* **8^C**

[3] ****Serparo:**
Folklore] Folk-lore **3-6>T**
d'Annunzio (*La fiaccola sotto il moggio*). Cfr.] d'Annunzio. Cfr. **8**

[4] **Serpente di mare:**
notizia fantastica...Loch Ness.] Nel giornalismo, *notizia fantastica* (i giornali a corto di notizie pubblicavano la scoperta di un grosso serpente visto in mare). **8**

[4] ***Serpente verde:**
- si dice -] - mi si dice - **4>5=T**

[3] *****Serpentina:**
istrumento...La lingua (gergo furbesco).] *La lingua* (gergo furbesco). **3>4=T**
(gergo furbesco).] (gergo furbesco). || V. TOURNIQUET. **8^{Mi}**

[1] **Serra:**
stanza, calidario...piante, è parola] *stanza, tepidario*, è parola **1 stanza, tepidario per le piante**, è parola **2>3=T**
in senso traslato.] in senso traslato. Credo che gli stessi puristi debbano pensarci per accorgersi della impurità della parola. **1>2=T**
freddo). Cfr....specialmente la difende l'uso] freddo). La difende l'uso **8**

temperare, e però ha una forte molla, ovvero un dente o un anello che assicura la lama affinché non si pieghi nell'atto del vibrare.

[1908] ***Serraschiere**: voce turca che vale *capo militare*, onde *serraschierato* il territorio sotto la giurisdizione del *serraschiere*.

[1905] **Serrata**: questa parola è usata anche dagli economisti e giornalisti invece di *lock-out* (v. questa parola). Come termine storico *Serrata del Gran Consiglio* della Repubblica di Venezia è detta quella legge che Pietro Gradenigo stabilì nel 1296 (?), per la quale era riconosciuta la ereditarietà di quanti in quel tempo componevano quel supremo Consiglio, con esclusione di nuove future elezioni.

[1908] **Serrato**: neologismo dedotto da *serrata*. Indica l'*operaio* che si trova escluso dall'officina e dal lavoro per effetto della chiusura dello stabilimento, voluta dal capitalista; v. *Sciopero* e *Lock-out*.

[1923] **Serve** (*Giornale delle*): detto di quei giornali in cui è fatto gran posto alla cronaca, al pettegolezzo e al fattaccio. Inutile far nomi!

[1905] **Serventese**: v. *Sirventese*.

[1905] **Servilismo**: disposizione cortigianesca ed abietta di servire potenti, prepotenti o fortunati: è neologismo ripreso dai puristi (fr. *servilisme*), invece di *servilità*.

[1908] **Servir di barba e di parrucca**: era il servizio completo del barbiere (quando usava la parrucca). In senso estensivo si dice ironicamente o facetamente per indicare che uno ha avuto il fatto suo, è servito a dovere, per il dì della festa.

[1935A] **Servitù di Guerra**: delle quali la Commissione Suprema di difesa, nella sua XII sessione, del XX febbraio 1935-XIII, ha proclamato ormai libera l'Italia fascista.

[1905] **Servomotore**: (meccanica) apparecchio destinato a manovrare automaticamente il regolatore di una macchina, usufruendo di questa nei momenti di regime turbato.

[1] **Serramànico**:
una forte molla, ovvero...anello che assicura] una forte molla che assicura **1** una forte molla, ovvero un anello che assicura **2>3=T**

[2] ***Serraschiere**: **ø 8**
capo militare, onde] *capo militare* (in Turchia), onde **2>3=T**

[1] **Serrata**:
questa parola...parola). Come termine storico] V. *Lock-out*. Come termine storico **1>2** (v. questa parola). Come termine storico] (v. questa parola): dunque non è vero che non si può, ma è vero che non si vuole o non si cura di usare voci nostre! Come termine storico **2>3=T**

future elezioni.] future elezioni. Questa parola è usata anche dagli economisti e giornalisti invece di *Lock-out*: dunque non è vero che non si può, ma è vero che non si vuole o non si cura di usare voci nostre! **1>2=T**
nel 1296 (?), per] nel 1296, per **8**

[2] **Serrato**:
neologismo] Vocabolo **8**

[1] **Servilismo**:
fortunati: è neologismo...*servilità*.] fortunati, dal fr. *servilisme*. **8**

[7A] **Servitù di Guerra**: **ø 8**

[1905] **Servum pecus:** v. *O imitatores*, ecc.

[1908] **Sèsamo, apriti!** si dice facetamente quando si voglia chiamare o invocare l'opera provvidenziale di taluno che tolga alcun impedimento. È motto magico che si legge nelle *Mille e una notte*, e per l'appunto nella fiaba di Alì Babà e dei quaranta ladroni. Il motto avea virtù di disserrare una porta ove era rinchiuso un grande tesoro. Il *sèsamo* è nome di pianta della famiglia delle leguminacee, da cui si estrae olio. Il nome è di origine araba, *semsem*, e la specie principale è il *Sesamum orientale*.

[1905] **Sesquipedàlia verba:** *parole lunghissime* (propriamente *di un piede e mezzo*); così denominava Orazio (*Arte Poetica*, 97) alcune parole difformi per la loro lunghezza. Certo v'è un'estetica delle parole secondo il genio di un linguaggio, e certe voci sesquipedali odierne, certi scioglilingua sono da fuggire.

[1918A] **Sessantanove:** → *Sessantanove* (*Articolo*)

[1918A] **Sessantanove** (*Articolo*): della vecchia legge Casati su la Pubblica Istruzione: *Il Ministro potrà proporre al Re per la nomina, prescindendo da ogni concorso, le persone che per opere, per iscoperte o per insegnamenti dati, saranno venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie cui dovrebbero professare.* [1923] Col nuovo regolamento, è l'art. 24. Il [1918A] In gergo postribolare, *irrumazione reciproca*, come indica il numero per sua figura.

[1905] **Sesse:** v. *Seiche*.

[1905] **Sessennio:** (lat. *sexennium*, periodo di anni sei) nelle leggi delle amministrazioni italiane è l'aumento del decimo dello stipendio per alcune categorie di impiegati ogni sei anni.

[1] **Servomotore:**

Servomotore:] Servo-motore: 1-2>3=T

(meccanica)...turbato.] Term. meccanica. Apparecchio destinato a compiere una manovra che richiede una rilevante energia o si deve effettuare a distanza. **8**

[2] **Sèsamo, apriti!**

si legge nelle *Mille e una notte*] si legge in *Mille e una notte* **2>3=T**

Alì Babà] Ali-Babà **2>3=T**

olio. Il nome...*Sesamum orientale*.] olio. **8^C**

[1] **Sesquipedàlia verba:**

sono da fuggire.] sono orribili! **1>2=T**

[3A] **Sessantanove** (*Articolo*):

Sessantanove (*Articolo*):...vecchia legge Casati] **Sessantanove** (*Articolo*): della legge Casati **3A-4>5=T Sessantanove**. Articolo 69 della vecchia legge Casati **8**

professare. Col nuovo...figura.] *professare*. / **Sessantanove:** termine osceno di gergo. Dalla figura del numero. **3A>4=T**

[1] **Sesse:**

Sesse:] Sessa. 8

[1] **Sessennio:**

impiegati ogni sei anni.] impiegati (professori) ogni sei anni. Un tempo il sessennio correva parallelo alle promozioni: oggi, per ragioni meramente fiscali, la promozione annulla il sessennio. **1>2=T**

[1908] **Sessione:** fr. *session*; lat. *sessionem* = propriamente *l'atto del sedere*. Il tempo nel quale un'assemblea è riunita (lett. *seduta*).

[1905] ****Sèssola:** è voce usata nel litorale adriatico dai marinai ad indicare una specie di *cucchiaio* di legno di corto manico con il quale si vuota l'acqua entrata o filtrata nei battelli e palischermi: *votazza*, *mescola*, *conca*. *Sessola* chiamasi popolarmente la conca di legno per pulir civaie o per altri usi (infilar perle, a Venezia). [1908] A Genova, *sassoa*.

[1935] **Sessuologia:** *studio dei sessi* (biologia e psicologia. Evitare la pornografia romanzata). Weininger, Freud, Marañón, Platone (Convito), Genesi.

[1905] **Sesta giornata (Eroe della):** espressione storica, viva tuttora, specie in senso estensivo, per indicare ironicamente chi si occultò nel momento del pericolo, e dopo appare a far baccano e protestare. Le *giornate* di Milano nel 1848 furono cinque (18-22 marzo). Nel sesto giorno, quando gli austriaci ebbero lasciato la città, apparvero in piazza, feroci e belligeri quelli che nei dì della lotta si erano occultati nelle cantine.

[1935] **Sesto Caio Baccelli:** nome di *almanacco* toscano (Firenze). Molte prefazioni in sesta rima furono scritte dal Guadagnoli. (*Bacello* vale citrullo, semplicione, in toscano).

[1905] ***Set:** voce ingl. dello sport (*tennis*) vale *partita*, [1935] composta di varie *giocate*, dette *games* (*ghèms*), da chi parla l'italiano veramente elegante.

[2] **Sessione:**
nel quale un'assemblea...*seduta*.)] nel quale un corpo deliberante è riunito (lett. *seduto*).

2-6>T

fr. *session*...*sedere*. Il tempo] Dal lat. *sessio*, -onis (propriamente *l'atto del sedere*) attraverso l'anglo-francese *session*. Il tempo **8^{mi}**

[1] ****Sèssola:**

è voce usata] (gr. σήθω = vaglio) (?) è voce usata **2-4>5=T**

litorale] litorale **1-2>3=T**

nei battelli e palischermi: *votazza*] ne' battelli o palischermi. Il Petrocchi nota *sessola* fra le voci morte in vece di *votazza* **1** nota *sessola*]] nota, come il solito, *sessola* **2>3=T**

conca. *Sessola*] *conca*. Le parole italiane che non sono vive nel volgare fiorentino, sono sempre morte per i manzoniani, ciò si sa! E v'è chi dà a costoro ragione! *Sessola* **1>2=T**

altri usi (infilar perle a Venezia).] altri usi (infilar perle) a Venezia. **5-6>T**

[7] **Sessuologia:**

studio dei sessi...Genesi.] *Studio* (biologico e psicologico) *dei sessi*. Evitare la pornografia romanzata. **8**

[1] **Sesta giornata (Eroe della):**

espressione storica...Le *giornate* di Milano] locuzione storica, viva tuttora, specie in senso estensivo, per indicare ironicamente chi si occultò nel momento del pericolo, e dopo appare a far baccano e protestare. Viva tuttora. Le *giornate* di Milano **1>2=T**

dì della lotta] dì della battaglia **1>2=T**

chi si occultò] chi si occulta **8**

chi si occultò] chi si occulta **8**

[1] ***Set:**

voce...vale *partita*] voce ingl., vale *partita*. Dicesi nel giuoco del *Lawn-Tennis*. V. questa parola. **1-6>T**

veramente elegante.] veramente elegante! **8**

[1931] **Seta artificiale:** *artificial silk, soie artificielle*, uno fra i più celebri surrogati del nostro tempo, al punto che sembra offensivo chiamarla artificiale. Il baco da seta però afferma che è cosa artificiale. Prezzo della seta vera, nel 1930, circa L. 6!; [1935] nel 1933 L. 2 al kg. Inventore della *seta artificiale* il francese Ilario Bemigaud conte di Chardonnet (1883). Immensa pubblicità in Italia (1935); v. *Rayon*.

[1939] **Seta feltrabile:** → Suppl. 2

[1931] **Setolare:** verbo dell'arte tipografica, *pulire* con spazzola di setole il piombo dei caratteri dopo lunga tiratura.

[1918] ****Settantasette:** le gambe delle donne: esclamazione dei giocatori a tombola (*Settantasett, i gamb di donett*, dialetto lombardo) .

[1923] **Sette:** numero mágico come il tre, *sette cieli, sette giorni della settimana, sette vacche magre e sette grasse, sette dormienti, sette sapienti, sette virtù, sette peccati*, ecc.; [1935] vedi Martinori, *Il Numero delle Meraviglie*, 1931.

[1923A] ****Sette (Un): strappo** a forma di 7 negli abiti «Ti sei fatto un *sette* nei calzon».

[1908] **Sette cieli** (*Essere, andare ai*): cioè al sommo della gioia, della felicità, della beatitudine, sì da obliare ogni altra cosa. Per lo più si dice con senso di ironia. Locuzione derivata dal sistema tolemaico, in cui Saturno è il settimo o ultimo cielo.

[1918] **Sette Comuni** (*Altipiano dei*): i Comuni sono Asiago, Roana, Rotzo, Lusiana, Foza, Gallio, Ènego. Hanno 24.000 abitanti circa, sono d'origine tedesca e in qualche località conservano delle voci con suono tedesco. Provincia di Vicenza, tra la Val Sugana e la Val d'Astico. [1923] Devastati nella Guerra; v. *Altipiani*.

[1905] **Sette dormienti (I):** leggenda araba di sette giovani che fuggendo le persecuzioni contro i cristiani, in Efeso dormirono per duecento anni: dal 250 al 450; e, desti, predissero mirabili cose, fra le altre la venuta di Maometto. Dicesi estensivamente in senso faceto.

[6] **Seta artificiale:**

L. 6!] L. 6! al kg. 6>T

artificial silk...v. Rayon.] Termine con cui si designò nei primi anni dopo la sua apparizione il tessile artificiale che ora si chiama *rayon* o *ràion* (v.). il nome di *seta artificiale* fu proibito nel 1931. 8

[6] **Setolare:**

dei caratteri dopo lunga tiratura.] dei caratteri. 8

[4] **Sette:**

ecc.; vedi Martinori...1931.] ecc. 8

[2] **Sette cieli** (*Essere, andare ai*):

settimo o ultimo cielo.] settimo e ultimo cielo. 8

[3] **Sette Comuni** (*Altipiano dei*):

i Comuni] termine geog. della Guerra. I Comuni 3>4=T

la Val d'Astico.] la Val d'Astico, il fiume idillicamente cantato dall'abate Zanella.

3>4=T

voci con suono tedesco. Provincia] voci tedesche. Provincia 8

[1] **Sette dormienti (I):**

cristiani, in Efeso dormirono] Cristiani, nell'isola d'Efeso dormirono 1-6>T

[1905] **Settembrista** [1908] o **settembrizzatore**: [1905] dal francese *septembriseur*, termite storico, riferito a quei massacratori fanatici che ebbero parte nelle stragi dei prigionieri politici al tempo della Rivoluzione di Francia (settembre 1792). Ricorre talora questa parola estensivamente.

[1908] **Settenario**: non è solo termite usato dai poeti e dai letterati per significare un verso di sette sillabe, ma anche dai medici: indica il periodo di sette giorni, che segna il ciclo o una parte del decorso di certe malattie.

[1905] ***Setter**: nome inglese di una nota e bella varietà di *cani da caccia*, di pelo setaceo. [1908] La parola deriva dall'inglese *setting*, rad. *sed*, *sedeo*, cioè cane che si acquatta per nascondersi e lanciarsi su la preda, quindi *cani da fermo*.

[1905] **Sette sigilli**: *librum... signatum sigillis septem*, libro chiuso con sette sigilli, dice S. Giovanni (?) della sua *Apocalisse* (V), e dicesi anche di altre opere scritte il cui senso è occultato sotto simbolo, o pretende a profonde significazioni.

[1908] **Setticemia**: v. *Septicemia*.

[1905] **Settico**: (gr. *σηπτικός*, da *σήπω* = putrefaccio) si dice degli accidenti causati dai microbi, sia per essi stessi, sia per effetto delle loro tossine. Es. *ferita settica*, non purgata da possibili agenti patogeni, quindi *infetta*. Voce medica (da non confondere con *scettico*); [1908] v. *Sepsi*, nel quale vocabolo non suole avvenire l'assimilazione, mentre in *settico* avviene, cioè la *p* è fatta simile alla *t*.

dal 250 al 450; e] dal 250 d.C. all'anno 450 d.C., e **1-2>3=T**
predissero] predirono **1-5>6=T**

[1] **Settembrista** o **settembrizzatore**:

Settembrista o...francese *septembriseur*] **Settembrista**: fr. *septembriseur* **1**

Settembrista: dal francese *septembriseur* **2-4>5=T**

estensivamente.] estensivamente. / **Settembrizzatore**: voce foggata sul francese, *septembriseur*. Brutto sinonimo di *settembrista*. V. questa parola. **2** *septembriseur*. Brutto sinonimo]] *septembriseur*. Sinonimo **3-4>5=T**

[1] ***Setter**:

pelo setaceo.] pelo setaceo. V. Angelo Vecchio, *Il cane*, Manuale Hoepli. **1>2=T**
dall'inglese *setting*...*sedeo*, cioè] dall'inglese *to set*, cioè **8^C**

[1] **Sette sigilli**:

dice S. Giovanni (?) della sua *Apocalisse*] dice S. Giovanni della sua *Apocalisse* **1-3>4=T**
dice l'autore dell'*Apocalisse* **8**

Apocalisse (V), e] *Apocalisse* (v, 1), e **1-2** *Apocalisse* (V, 1), e **3-4>5=T**

[2] **Setticemia**:

v. *Septicemia*.] Comp. mod. di *σηπτικός* = corrotto, e *αἷμα* = sangue, dunque *sangue guasto*, *corruzione del sangue*: termine medico che indica in modo generico quelle malattie cagionate dalla introduzione, nel torrente della circolazione, di microbi che vi si sviluppano. **8**

[1] **Settico**:

microbi] micròbi **1-2** microbii **3-4>5=T**

non confondere con *scettico*)] non confondere con *scettico*! **1>2=T**

Voce medica (da... *scettico*); v. *Sepsi*] Voce medica. V. **SEPSI 8**

[1935] **Settimana del silenzio:** soppresso il frastuono delle trombe delle automobili nelle città (1935). Poi cosa permanente.

[1935A] **Settimana di quaranta ore:** invece di quarant'otto, anche per ovviare alla disoccupazione.

[1918] **Settimana rossa:** nome dato a quella specie di tumulto, con pretesa di rivoluzione, che durò circa una settimana, in Romagna e nelle Marche (giugno 1914).

[1908] **Settimino:** infante nato a gravidanza incompiuta, cioè nel settimo mese.

[1905] **Sèttime, non rubare!:** cioè *settimo comandamento è quello che vieta il furto*, e si dice come avvertimento, premessa, condizione a molte cose (per lo più in senso ironico).

[1905] **Sèttime Sacramento:** nota perifrasi per indicare il *matrimonio*.

[1905] ***Settlement:** (*settlement*) voce inglese che significa *stabilimento, colonia*; ed è il nome dato ai territori concessi agli stranieri nell'Estremo Oriente. [1927] || *Accordo, accomodamento, ciò che è assegnato dietro accordo*.

[1905] **Settore [1]:** neol. per *chirurgo, operatore* di autopsie (dal lat. *secare* = tagliare). [1908] Chi nelle scuole di anatomia ha l'ufficio di preparare sul cadavere quelle parti dove cade la lezione.

[1918] **Settore [2]:** termine della Guerra: *parte del fronte*. Data zona di operazioni, con relativo comando. [1927] Le artiglierie delle navi sono ripartite in settori a seconda della parte della nave in cui sono sistemate. [1935] Voce abusata in senso ampio.

[1931] **Setubal:** nome di *vino* di lusso, dalla città omonima in Portogallo.

[1905] ***Sève:** in francese significa la *linfa* delle piante, indi *umore vitale, vigore, essenza, nerbo* in senso esteso. È proprio necessaria tale voce? Non deve muovere a sdegno vedere letterati usar tale voce come se le parole italiane non rendessero il

[1] **Sèttime, non rubare!:**
cioè *settimo comandamento* è] Cioè *settimo comandamento di Dio* è 8

[1] **Sèttime Sacramento:**
nota perifrasi] Nota locuzione 8

[1] ***Settlement:**
agli stranieri nell'Estremo Oriente.] agli stranieri nell'interno delle città della Cina. 1-2>3=T

[1] **Settore [1]:**
neol....autopsie (dal lat. *secare*] neol. per *medico, operatore* (dal lat. *secare* 1 neol. per *chirurgo, operatore*, specie intendendo di chirurgo abile, elegante (dal lat. *secare* 2-6>T Dal lat. *sector* = tagliatore (deriv. di *secare* 8^C parti dove cade la lezione.] parti su cui cade la lezione. 2-6>T

[3] **Settore [2]:**
fronte. Data zona di operazioni] *fronte*. «Le artiglierie del settore A». Data zona di guerra e di operazioni 3-4>5=T
sistematiche. Voce...ampio.] sistematiche. || Estensivamente: «i settori della vita italiana», ecc. 8

[6] **Setubal:**
°**Setubal:] *Setubal.** 8

pensiero? «Un dì Giuseppe Verdi, scrivendo alla contessa Maffei, a proposito dei *Promessi Sposi*, scopriva con sicuro istinto l'intima *sève* dell'arte, ecc.».

[1923A] **Sèvres** (*Trattato di*): 10 agosto 1920 fra gli Alleati e la Turchia (la Grecia ottiene la Tracia eccetto Costantinopoli, le isole turche dell'Egeo e Smirne con largo territorio, già promesso all'Italia nel convegno di San Giovanni di Moriana): non ebbe esecuzione, [1935] perchè ripudiato dalla Turchia, ne venne la guerra greco-turca, conclusa poi col nuovo trattato di Losanna, del 24 luglio 1923.

[1918] ***Sèvres**: fr., porcellana fabbricata a Sèvres (Seine-et-Oise). «Un servizio di vecchio Sèvres».

[1931] ***Sex appeal**: (*secs-epil*) *fascino del sesso*, cioè *richiamo eròtico*, femminile [1931A] e anche maschile. Voce inglese, pervenuta attraverso la cinematografia americana. [1935]

C'era una volta, in tempo più romantico,
il cosiddetto «amore». Con più allegri
intendimenti or viene d'oltre Atlantico,
col «jazz», coi «films» e con i balli negri,
un prodotto più nuovo e più gentil
che si chiama, in inglese, «sex appeal».

Cfr. *Fascino slavo*. Dicono alcuni filosofi che lo sport e la modernità hanno prodotto un certo infrigidimento, perciò la donna, per la conservazione della specie, ricorre a speciali incitamenti.

[1927A] ***Sfangàrsela**: quasi *ritrarre a fatica i piedi dal fango*, cioè *cavarsela, uscirne per il rotto della cuffia, trarsi d'impaccio*. «Me la sono sfangata». Voce toscana e del Lazio.

[1] ***Sève**:
in francese...sdegno vedere letterati] in fr. è la *linfa* delle piante, indi *umore vitale*, *vigore*, *essenza*, *nerbo* in senso esteso. È proprio necessaria tale voce? Non deve muovere a sdegno, o piuttosto far pena veder letterati **1>2=T** dell'arte, ecc.».] dell'arte, ecc.»). NB. Inutile ripetere che questi esempi sono sempre tolti da quegli scrittori nostri che sono salute dell'umile Italia, che quando scrivono in rima estetica, bisogna vedere che belle parole pulite scavano fuori! Pulite in verso, e in prosa sudicie. Come i vllani che si lavano bene il giorno di Pasqua! È questione di dignità e di logica, non di purismo! **1** dell'arte, ecc.»). E quando poi si scrive in rima, bisogna vedere che belle parole pulite scavano fuori! Pulite in verso, e in prosa sudicie. Come i vllani che si lavano bene il giorno di Pasqua! **2>3=T**

[4A] **Sèvres** (*Trattato di*):
10 agosto...non ebbe esecuzione] li 10 agosto 1920, stabiliva la pace fra l'Intesa e la Turchia; assegnava alla Grecia la Tracia sino quasi alle porte di Costantinopoli e il *vilayet* di Smirne, già promesso all'Italia nel convegno di San Giovanni di Moriana. (Il protocollo di Mudania, 10 ottobre 1922, lo ha scancellato). **4A-6>T**
10 agosto1920] Concluso il 10 agosto1920 **8**

[6] ***Sex appeal**:
fascino...richiamo eròtico, femminile] il fascino speciale delle donzelle americane terribilmente moderne (*flappers*). Non bastava il fascino slavo? **6>T**

[1927] *****Sfarzìglia**: voce di gergo, il *pugnale* (Napoli).

[1935] **Sfasamento**: fuori fase: detto di idee, azioni che perdono efficacia perché anticipate o ritardate rispetto ad altre che al fine stesso concorrano. Traslazione ideologica di una espressione degli elettrotecnici; v. *Trifase*. Der., *sfasare*, *sfasato* (M).

[1935] **Sfasare, sfasato, sfasamento**: fuori di fase (linguaggio elettrotecnico: cfr. *Trifase*). Poi in senso esteso, *fuori posto*, *errato* (scombinato). «La massima parte degli autori italiani che vanno per la maggiore sono sfasati».

[1935] **Sfasciare**: gergo aviatorio: intransitivo, con l'ausiliare *avere*: ho sfasciato = sono precipitato a terra (cioè ho rotto l'ordegno).

[1905] **Sfatare**: per *screditare*, è buona e antica voce. Es. *opinioni sfatate*, [1935] *leggenda sfatata*.

[1923] ****Sfaticato**: *stanco, poltrone* (Napoli, Roma); [1931] v. *Osso nella schiena*. [1935] Nella forma *sfatigon* (*sfaticone*) è voce pur romagnola, da *s-fatica*, quasi opposto di *fatica*, cioè *pigrizia*.

[1908] **Sfebrato**: si dice di infermo in cui la febbre è caduta.

[1908] **Sfègidi o sfècini**: v. *Sfex*.

[1905] **Sfera**: è da molti familiarmente chiamata la *lancetta* dell'orologio, scambiando così il giro percorso in figura di sfera o, meglio, di cerchio col nome dell'indice che detto giro percorre; ovvero perché le lancette degli antichi orologi portavano due sferette. || Le locuzioni *sfera d'azione*, *sfera d'attività* (per campo), *persona di bassa sfera* (per condizione, estrazione), sono riprese dai puristi.

[1935] **Sfèrico**: agg. sostantivato, vale mongolfiera e aerostato.

[1918] **Sferrare**: sinonimo di *scatenare*: lett. *levar i ferri, le catene, i ceppi*, poi *avventarsi con impeto*. Noto questo verbo perché usato nella Guerra: *sferrare un assalto*. (Il Boiardo usa spesso il verbo *disserrarsi*).

[5A] ****Sfangàrsela**:
cioè *cavarsela*...Lazio.] cioè *riuscire a stento, uscirne per il rotto della cuffia*. «Me la sono sfangata» (Roma). **5A>6=T**

[7] **Sfasamento**:
espressione degli elettrotecnici; v.] espressione del linguaggio elettrotecnico. V. **8**

[7] **Sfasare, sfasato, sfasamento**:
Sfasare, sfasato...sfasati».] **Sfasato**. Nel linguaggio elettrotecnico, *che è fuori di fase*. || In senso esteso, *fuori posto*, *errato*. «La massima parte degli autori italiani che vanno per la maggiore sono sfasati». Anche *fuori di fase, non in fase*. **8**

[4] ****Sfaticato**:
stanco, poltrone (Napoli, Roma)] *stanco, poltrone* (Roma). **4-6>T**
sfatigon] *sfatigón* **8**

[2] **Sfègidi o sfècini**:
Sfègidi o sfècini: v. *Sfex*.] **Sfècidi**. V. SPHEX. **8**

[1] **Sfera**:
di sfera o...cerchio col nome] di sfera col nome **1-2>3=T**
percorre; ovvero...sferette. || Le locuzioni] percorre. Compatibile errore, cui dà forza l'uso. Le locuzioni **1>2=T**

[1908] **Sfex:** nome scientifico di insetto; in italiano, *sfegidi*, *sfecini*. Al genere *Sphex* appartengono molte specie di vespe ad addome pedunculato, rapaci, che insidiano e divorano grilli e locuste, dopo averli punti coll'aculeo velenifero.

[1908] **Sfigmomanometria:** voce scientifica dedotta dal greco (σφύγμα = battito delle arterie), e vale *misurazione della pressione endoarteriosa* per mezzo di speciali apparecchi (sfigmomanometri).

[1918] *****Sfilosa:** la carne (gergo furbesco), quasi *sfilacciosa*.

[1908] **Sfinge:** voce di incerta etimologia: mostro in figura di leone alato e testa e petto di donna. Il mito è di origine egizia, trasportato in Grecia: la Sfinge, presso Tebe, proponeva ad ogni viandante un indovinello, e uccideva chiunque non lo avesse risolto. Cfr. il mito di Edipo re. Dicesi *sfinge* di persona enigmatica.

[1905] **Sfintère:** gr. σφιγκτήρ, da σφίγγειν = serrare, chiudere: sono così denominati alcuni muscoli in forma d'anello che servono a chiudere le aperture o condotti naturali, come lo sfintere delle labbra, delle palpebre. *Sfintere dell'ano:* hanno tal nome due muscoli che circondano l'estremità inferiore dell'intestino retto. In forma esclamativa: *che sfintere!*, è voce volgarissima per dire: *che fortuna!* Simili plebee espressioni sono: *che c***! che obice!*; v. *Obice*.

[2] **Sfex:**

Sfex: nome...*sfegidi*, *sfecini*. Al genere] **Sphex.** Nome scientifico di insetto; in italiano, *sfecidi*. Al genere **8^{Mi}**

[2] **Sfigmomanometria:**

dal greco (σφύγμα...arterie), e vale] dal greco, e vale **2>3=T** dal greco (σφυγμός = battito delle arterie), e vale **8^C**

[2] **Sfinge:**

avesse risolto...enigmatica.] avesse indovinato. Cfr. il mito di Edipo re. Dicesi *sfinge* oggi di persona potente e qualificata del cui animo nulla si conosce, nè de' suoi sentimenti. **2>3=T**

voce...etimologia: mostro] Greco Σφίγξ, Σφυγγός, vocabolo di origine incerta. Mostro **8^C**

[1] **Sfintère:**

naturali, come lo sfintere...volgarissima per dire] naturali, così lo sfintere delle labbra, delle palpebre. *Sfintere dell'ano:* hanno tal nome due muscoli che circondano l'estremità inferiore dell'intestino retto. Uno è interno, è foggato ad anello, formato da fibre muscolari lisce come quelle degli intestini, le quali per la loro natura sono indipendenti dalla volontà; questo sfintere sta sempre contratto per trattenere le materie fecali che si accumulano nell'intestino retto. L'altro è esterno, costituito da due fasci muscolari foggati come due parentesi (), formati da fibre striate; è sempre rilassato, non contraendosi che subordinatamente alla volontà. In forma esclamativa : *che sfintere!*, è voce volgare per dire **1-2>3=T**

delle palpebre. *Sfintere*...v. *Obice*.] delle palpebre, dell'ano. || In forma esclamativa: *che sfintere!*, è voce volgarissima per dire: *che fortuna!* Simili plebee espressioni sono: *che c***! che obice! che orologio! 8*

[1905] **Sfioratore:** (idraulica) bocca a *stramazzo*, aperta nel ciglio di un serbatoio d'acqua o canale, allo scopo di scaricare l'acqua eccedente e ricondurre il livello ad un determinato punto.

[1918A] ****Sfizio:** voce napol., *svago, divertimento, capriccio*. «Mi voglio levare lo sfizio, Fare una cosa per sfizio».

[1905] **Sfociare:** è verbo notato nel senso di *sgombrare, spurgare la foce*; nel senso di *metter foce*, o più semplicemente *sboccare*, è neologismo, caro ad alcuni geografi.

[1905] ****Sfoglia:** nome volgare del lido adriatico, dato alla *sògliola* (*Rhombus Solea*). Non manca chi, per maggior eleganza, usa servirsi, nel linguaggio della cucina, del nome francese, es. *soles frites, soles au gratin*: certo così accade di leggere nelle note d'albergo. || Falda di pasta; v. *Spoglia*.

[1918] ****Sfogliatella:** (*sfugliatella*) pasta sfogliata con crema (Napoli).

[1918] ****Sfogliettatura:** voce romanesca: *quanto manca di vino* in ogni misura per arrivare al bollo, ed è sostituito dalla spuma. Guadagno dell'oste. Da *foglietta* = mezzo litro.

[1918] *****Sfoiose:** *le carte* (passaporto); gergo furbesco. [1923] *Biglietto di banca*.

[1935] **Sfollagente:** *staffile* flessibile e forte per liberarsi dalla marmaglia (o santa canaglia). Usato utilmente dalla polizia in cambio delle armi da fuoco.

[1939] *****Sfondare:** → Suppl. 2

[1905] **Sfondar le porte aperte o una porta aperta:** locuzione familiare ironica, detta di chi si sforza a dimostrare cosa che non richiede dimostrazione: [1918] *fatica sciupata*.

[1] **Sfioratore:**
serbatoio d'acqua o canale... ricondurre il livello] serbatoio d'acqua allo scopo di scaricare l'acqua eccedente e conservare il livello **1>2=T**

[1] **Sfociare:**
è neologismo] è brutto neologismo **1-6>T**
spurgare la foce; nel senso di] *spurgare la foce*; invece nel senso di **8**

[1] ****Sfoglia:**
nome volgare del lido adriatico] nome volgare dell'Adriatico **1>2=T**
usa servirsi, nel...del nome francese] usa nominare questo squisito pesce piatto col nome francese **1-2>3=T**
leggere nelle note...pasta; v. *Spoglia*.] leggere scritto nelle note d'albergo. (V. *Spoglia*). **1**
leggere nelle note d'albergo. (V. *Spoglia*). **2>3=T**
(*Rhombus Solea*). Non manca...v. *Spoglia*.] (*Rhombus Solea*). || Falda di pasta;. V. SPOGLIA. **8**

[3] ****Sfogliatella:**
(*sfugliatella*)...crema (Napoli).] (*sfugliatella*) pasta sfogliata (Napoli). **3>4=T**
pasta sfogliata con crema, originaria di Napoli. **8**

[3] *****Sfoiose:**
le carte...banca.] *Le carte* (passaporto); biglietti di banca, gergo furbesco. **8**

[1] **Sfondar le porte aperte o una porta aperta:**
Sfondar le porte aperte o...richiede dimostrazione] **Sfondar le porte aperte:** locuzione familiare ironica, detta di chi si sforza a dimostrare cosa evidente che non richiede dimostrazione. **1-6>T**

[1908] **Sformato**: tolto di *forma*; agg. sostantivato per indicare italianamente il bodino o pasticcio cotto entro forma o stampo; [1918] v. *Flan*.

[1905] ****Sfòttere**: verbo di uso volgare e dialettale, rafforzativo di *fottere*, nel senso di *perseguire*, *ridurre a male*, [1923] *prendere in giro*.

[1935] *****Sfotteto**: v. *Sfottò*.

[1923] ****Sfottò**: *canzonatura*, *beffa*, *noja*, voce napoletana assai diffusa, [1927] da *sfottere*, rafforzativo di *fottere*. Variante, *sfotteto* (Bragaglia). [1935] Altri scrive *sfottetto*: presa in giro sul giornale. Pare voce tecnica (1935).

[1923A] ****Sfottò (Fare u')**: → Suppl. 1

[1908] **Sfragistica**: dal greco σφραγίς = sigillo: *lo studio dei sigilli* e delle impronte antiche. [1935] Sinonimo, *sigillografia*.

[1931] **Sfrappe (Le)**: v. *Galani*.

[1939] **Sfrasò**: → Suppl. 2

[1905] ****Sfrègio**: nel dialetto napoletano indica il *colpo di rasoio* dato a tradimento sul volto, solitamente a scopo di vendetta amorosa.

[1935] **Sfrisare** e **sfriso**: i dizionari hanno *frisare* = sfiorare, e arricciare, detto delle stoffe, fr. *friser* = toccare appena. Detto anche delle palle del biliardo. La *s* probabilmente ha valore intensivo, o può essere contaminazione di sfiorare.

[1905] ****Sfroso**: voce lombarda, *sfros*, da *frode*, *contrabando*: indica tanto l'azione come la merce. Der., il verbo *sfrosare* (lat. *fraudare*).

[2] **Sformato**:

tolto di *forma*...italianamente il bodino] tolto di *forma*; agg. sostantivato e detto di bodino **2>3=T**

tolto di *forma*] Deriv. di *forma* **8**

v. *Flan*.] V. FLAN e SPUMA (App.). **8^{Mi}**

[1] ****Sfòttere**:

verbo di uso...dialettale, rafforzativo] verbo di uso volgare, rafforzativo **1-2>3=T**

ridurre a male] *ridurre a male*: non ignoto nel gergo delle caserme. **1** *ridurre a male*: non ignoto specialmente nel gergo delle caserme. **2>3=T**

nel senso di *perseguire*...*in giro*.] nel senso di *prendere in giro*, *perseguire*, *ridurre a male*. **8**

[7] *****Sfotteto**:

*****Sfotteto**:] ⁰**Sfottetto**. **8**

[4] ****Sfottò**:

Sfottò: *canzonatura*...assai diffusa] **Sfottò**: napoletano *sfottimento*. «Finiamola con questo *sfottò*». **4>5=T**

****Sfottò**:] ⁰**Sfottò**. **8**

Variante, *sfotteto* (Bragaglia)...*sfottetto*: presa in giro] Variante, *sfotteto* (o *sfottetto*), presa in giro **8**

[1] ****Sfrègio**:

Sfrègio:] **Sfreggio**: **3-4>5=T**

[7] **Sfrisare** e **sfriso**:

valore intensivo, o...sfiorare.] valore intensivo. **8^C**

[1] ****Sfroso**:

[1908] **Sfruttato**: è attributo, spesso sostantivato, di persona che, nell'irrimediabile ingiustizia umana, dà del suo lavoro, delle sue forze intellettuali o fisiche, a beneficio altrui, più di quanto riceva in compenso. *Sfruttatore* chi sfrutta, *sfruttamento* il fatto specifico dello sfruttare.

[1939] **Sfruttare**: → *Sfruttato*

[1923A] **Sfumata**: v. *Fumata*.

[1918] **S.G.**: nelle liste degli alberghi è abbreviazione di *secondo la grandezza*. Es. *sogliole fritte, s.g.*, e significa che il prezzo varia secondo la grandezza.

[1923] ****Sgabellante**: chi accompagna la sposa all'altare, *paraninfa* (da sgabello) (Romagna).

[1908] ****Sgarrare e sgarro**: *sbagliare e sbaglio*, specialmente nel senso di *traviare*. Dal provenzale *esgarar*: lat. *ex* = fuori, e *garar*, fr. *garer* = guardare, badare. Vale anche *strappare violentemente*; v. *Picciotto*.

[1908] ****Sgarzino**: voce regionale (Lombardia), *sgarzin*; v. *Cassino*.

[1908] *****Sgnaccare**: nel gergo di caserma, *mettere, cacciare in prigione*. «Vi sgnacco dentro!». Corruzione di *consegnare*?

[1918] *****Sgobbare e sgobbamento**: *lavorare e lavoro* (sgobbare). Voce del gergo furbesco.

[1931] ****Sgommarello**: il *mestolo* per la minestra (Italia centrale).

[1923] **Sgombrare il terreno**: *risolvere una questione secondaria* sì che riesca più facile trattare dell'argomento principale. Ricorda il francese, *déblayer le terrain*.

[1908] **Sgraffignare**: intensivo di *graffiare*; spagnuolo *garrafiñar*: voce dialettale e plebea, *portar via di nascosto e con sveltezza, rubare*. «Non è che io l'abbia, come si suol dire, sgraffignato» (Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. XIV).

voce lombarda] voce milanese **1>2=T**

sfrosare (lat. *fraudare*).] *sfrosare*, da *fraudare*. **1 sfrosare (fraudare). 2>3=T sfrosare. 8^C**

[2] **Sfruttato**:

quanto riceva] quanto ne riceva **2>3=T**

sfruttare.] sfruttare. Vocaboli di uso popolare in questi nostri tempi in cui – almeno a parole – così viva è la ricerca e lo studio di una giustizia. **2-3>4=T**

Sfruttato: è attributo] **Sfruttare**. *Sfruttato* è attributo **8**

[4] ****Sgabellante**:

paraninfa (da sgabello) (Romagna).] *paraninfa*. Deriv. di *sgabello* (Romagna). **8**

[2] ****Sgarrare e sgarro**:

badare. Vale...*violentemente*; v. *Picciotto*.] badare. V. *Picciotto*. **2>3=T**

provenzale *esgarar*: lat....badare. Vale] provenzale *esgarar*, fr. *égarer*. Vale **8^C**

[2] ****Sgnaccare**:

cacciare in prigione....consegnare?] *cacciare con violenza*. «Vi sgnacco dentro!». **8^{Mi}**

[3] *****Sgobbare e sgobbamento**:

Sgobbare e sgobbamento:] **Sgobare e sgobamento**: **3-4>5=T**

*****Sgobbare** e...furbesco.] **°Sgobbare e sgobbamento, sgobbo**. *Lavorare e lavoro*.

Voce del gergo furbesco, ora passate alla lingua comune. **8**

[6] ****Sgommarello**:

(Italia centrale).] (Lazio). **6>T**

[1918A] **Sgranare:** levare i legumi (grani) dal guscio. Dicono i barbieri che la barba *si sgrana* quando la pelle s'irrita o per freddo o per delicatezza, all'azione del rasoio. [1935] || *Sgranare gli occhi*, guardare quasi con le pupille fuori.

[1905] **Sgràvio:** lo *sgravare*: a questa antica parola è stato dato nuovo valore di *alleggerimento, diminuzione di imposte*.

[1939] ****Sgrullare:** → Suppl. 2

[1939] ****Sguasto:** → Suppl. 2

[1908] **Sguazzare:** nel senso di *godere, stragodere*, è intensivo di *guazzare*, divertirsi a tenere i piedi nel guazzo come le anatre e i bambini; o, secondo altri, da un *gavisare* del latino barbarico, formato sul part. *gavisus*, del verbo *gaudere*. [1935] Questo etimo persuade poco.

[1908] ****Sguillare:** verbo regionale, *sdrucchiolare*. [1935] Con influsso della parola *anguilla*?

[1905] ***Shake hand:** *la stretta forte* (propriamente *scossa*) *di mano* [1935] (1905). Il fascismo non segue tale moda; v. *Mano (stretta di)* (1933).

[1931] ***Shaker:** (*sceka*) il *barattolo* per mescolare e scuotere i liquori del cocktail [1935] col ghiaccio.

[1905] ***Shako:** v. *Schako*.

[1905] ***Shampooing:** (*scempùin*) voce coloniale inglese, passata in francese; *lavage et friction de la tête*, e probabilmente ai nostri barbieri provenne per via della Francia. [1908] La miscela effervescente per tale mondiaia.

[2] **Sgraffignare:**
intensivo di *graffiare*; spagnuolo...XIV).] Intensivo di *graffiare*. Voce dialettale e plebea, *portar via di nascosto e con sveltezza, rubare*. «Non è che io l'abbia, come si suol dire, sgraffignato» (Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. XIV). Anche *sgranfignare*. **8**

[3A] **Sgranare:**
s'irrita o per freddo...all'azione del rasoio.] s'irrita e mal soffre, o per freddo o per sua delicatezza, l'azione del rasoio. **3A-6>T**
dal guscio. Dicono...la pelle s'irrita] dal guscio o i chicchi dal tütolo. || Dicono i barbieri che la pelle del mento *si sgrana* quando s'irrita **8**
con le pupille fuori.] con i globi fuori. **8**

[2] **Sguazzare:**
guazzare, divertirsi...del verbo *gaudere*.] *guazzare*, o, secondo altri, da un *gavisare* del latino barbarico, formato sul part. *gavisus*, del verbo *gaudere*. Verbo usato in tale senso nel volgare bolognese. **2>3=T**
bambini; o, secondo...poco.] bambini. **8^C**

[2] ****Sguillare:**
verbo regionale, *sdrucchiolare*.] Nelle Marche, ecc., *sdrucchiolare*. **8^C**

[1] ***Shake hand:**
la stretta forte...di mano] *la stretta* (propriamente *scossa*) *di mano* all'inglese. **1 o 2-6>T**
la stretta forte (propriamente] *la stretta* (propriamente **8**

[1] ***Shampooing:** (*scempùin*)
voce coloniale inglese] voce inglese **1-6>T**

[1905] ***Shed**: (*sced*) voce ingl.; v. *Rez-de-chaussée*.

[1939^{Mi}] ***Shell**: → *Schell*

[1918] ***Sherlock Holmes**: nome di personaggio nei racconti dell'inglese Arturo Conan Doyle. Questo Sherlock Holmes è il poliziotto dilettante che, fornito di gran forza di osservazione, riesce a scoprire i più intricati misteri polizieschi. Per antonomasia, vale *poliziotto* [1931] (Conan Doyle † luglio 1930). [1935] Padre dei romanzi gialli. Il grande avo è Poe.

[1905] ***Sherry**: (*scéri*) è la traduzione inglese di *Xeres*, vino liquoroso di Spagna.

[1905-1931] **Sherry Brandy**: → *Sherry*

[1918] ***Shibboleth**: v. *Scibboleth*. [1935] In fr. *schibboleth*.

[1923A] ***Shimmy shake**: (*sceik*): danza moderna a due (sòlita imitazione di còito danzante) dai selvaggi d'America introdotta in Europa, e in Italia verso il 1921. Questo *shimmy* (*scimmi*) è voce infantile inglese, ed è corruzione di *shirt* (camicia). La parola (*shake*) vale *scotimento*, dunque *scotimento della camicia*. Mi pare che non ci sia bisogno di commento!

[1931] **Shintoismo**: la religione indigena del Giappone. *Shinto* = la via degli Dei (nazionali). La voce è cinese. Divinità e forze naturali: Dio sole, Dio luna. (Vedi Foot Moore, *Storia delle Religioni*, Bari, Laterza, 1929). [1935] Culto dei morti, gli eroi, l'imperatore.

[1905] ***Shirting**: (*scioeting*) vale, in inglese, *tela per camicie*; da *shirt* = camicia. [1908] Dire «tela *skirting*» è per lo meno un pleonismo.

per via della Francia.] per via della Francia. Correggi la grafia *Champoing*, a pag. 88.

1>2=T

mondizia.] mondizia. Adattata in *sciampo*. **8**

[1] ***Shed**:

voce...*Rez-de-chaussée*.] V. *Rez-de-chaussée*. **1>2=T**

[1] ***Sherry**:

Sherry: (*scéri*)...Spagna.] **Sherry Brandy**: *Sherry* è la traduzione inglese di *Xeres*, famoso vino di Spagna, e *brandy* vuol dire spirito, dunque *spirito* o *liquore* assai fino ottenuto con la distillazione di uve di Xeres, ciò che per i francesi è il cognac. **1-6>T** traduzione inglese] forma inglese **8**

[4A] ***Shimmy shake**:

corruzione di *shirt* (camicia). La parola] corruzione di *chemise* (camicia da donna). La parola **4A-6>T**

Shimmy shake:...*shirt* (camicia). La parola] **Shimmy shake** o **shimmy**. Danza moderna a due (sòlita imitazione di còito danzante) dai selvaggi d'America introdotta in Europa, e in Italia verso il 1921. Questo *shimmy* (pron. *scimmi*) sembra alterazione di *chemise* (camicia). La parola **8^C**

[6] **Shintoismo**:

la religione...l'imperatore.] V. SCINTOISMO. **8**

[1] ***Shirting**:

vale...da *shirt* =] tela candida e fine per camicie. Ingl. *shirt* = **1>2=T**
«tela *skirting*»]«tela di *skirting*» **2-6>T**

[1905] ***Shock:** termine medico; v. *Choc. Shock* è voce ingl., ted. talora usata anche da noi: *colpo* nel senso di abbattimento di vita. Cfr. *to shake* = scuotere, crollare.

[1905] ***Shocking:** (*sciokin*) voce inglese, passata nel francese (*c'est shocking!* = *c'est révoltant, choquant*) e non ignota tra noi, ma, se si dice, è più per celia e per affettazione dell'affettata pudicizia inglese, che sul serio. [1908] *Urtante, indecente!* in senso fisico o morale; [1935] v. *Puritanismo*.

[1923] ***Shoe:** (*sciù*) *scarpa*. Si legge nei negozi *American shoe*. Alta rinomanza! [1927] Fabbricazione a macchina.

[1931] ***Shopping:** voce inglese da *shop* = bottega. Il *far flanella* per i negozi, come usano le signore.

[1935] ***Short:** (*sciôt*) vale in inglese, *corto, breve*. Nel gergo del cinema = *pellicola, film di breve durata*. «Ho veduto un short». Si dice anche dei *calzoncini* molto *corti*, che le signorine portano su le spiagge balneari.

[1905] ***Shrapnel:** nome di granata (tante pallottoline) di cui è regolato lo scoppio [1908] a modo di razzo cadente. Micidialissima arma [1927] prima degli odierni perfezionamenti bellici. [1908] L'adottò da prima l'artiglieria inglese su proposta del generale *Enrico Shrapnel* [1927] (1808).

[1923] **S.H.S.:** sigla di Serbo Croato (Hrovat) Sloveno, cioè della Jugoslavia. Stato sorto dallo sfacelo dell'Impero d'Austria, tenuto al battesimo, cresima, ecc.

[1] ***Shock:**
voce ingl....vita. Cfr.] voce ingl. ted. e fr., talora usata anche da noi (*colpo*). Cfr. **1-6>T**
termine medico; v. *Choc. Shock*...crollare.] Termine medico. V. CHOC. **8**

[1] ***Shocking:**
passata nel francese] passata nel gergo francese **1-2>3=T**
Urtante, indecente!] *Sporco, indecente!* **2-6>T**

[4] ***Shoe:**
(*sciù*) *scarpa*. Si legge...Alta rinomanza!]
(*scuu, c dolce*) *scarpa*. Questa parola inglese si legge nei nostri negozi: *American shoes*. E siccome le scarpe costituiscono oggi una parte importante della perfezione della donna, e le scarpe americane godono molta rinomanza, così una signorina andava dal signor Shoe a comperarne. **4>5=T**
Fabbricazione a macchina.] Fabbricazione a serie. **5-6>T**
(*sciù*) *scarpa*.] Voce inglese (pron. *sciù*): *scarpa*. **8**

[7] ***Short:**
(*sciôt*) vale...un short». Si dice] Voce inglese (pron. *sciòot*): *corto, breve*. Nel ling. del cinema = *corto metraggio, pellicola, film di breve durata*. «Ho veduto uno short». || Si dice **8**

[1] ***Shrapnel:**
nome di granata...lo scoppio] nome di proiettile delle artiglierie, di cui è regolato lo scoppio (dal nome dell'inventore). **1>2**
nome di granata...pallottoline) di cui] nome di bomba o granata di cui **2** nome di proiettile di cui **3-4>5=T**
lo scoppio a modo di] lo scoppio dei proiettili molti che contiene e che sogliono scoppiare a modo di **2>3=T**
Micidialissima arma prima...bellici. L'adottò] Micidialissima arma. L'adottò **2-4>5=T**
(1808).] (1808). I nostri fanti dicevano *sdàpani* per naturale forza dell'idioma natio. **8**

dall'Inghilterra, Francia e America a danno di quell'Italia che pur die' vittoria a Francia e Inghilterra. Cose un po' complicate, ma naturali in politica (1922). [1931] Nel *Foglio d'ordini* del Governo fascista, definito un'Austria *riveduta e peggiorata* (17 nov. '27). E allora? Il regno S.H.S. ha aspirazioni molto vaste: Gorizia, Trieste, Istria, parte dell'Albania, ecc., ecc. La formula «S. H. S.» abrogata per decreto reale e sostituita dalla denominazione: Regno jugoslavo (colpo di Stato del gennaio 1929).

[1905] ***Shunt:** (*sceunt*), voce inglese degli elettricisti. È un *conduttore* di nota resistenza elettrica, posto in derivazione su la corrente principale, allo scopo di suddividere quest'ultima su due vie, in guisa che solo una frazione conosciuta di essa percorra il conduttore principale. [1931] Derivato il verbo *sciuntare* [1935] (!). *Deviazione, deviare.*

[1905] ***Shylock:** (*scailoc*) è il nome dell'ebreo avaro e vendicativo nel noto dramma dello Shakespeare, *Il Mercante di Venezia*. [1927] Dagli *Ecatommiti*, novelle di Cinzio Giraldi [1935] e dal *Pecorone* (novella, I, IV) di Ser Giovarmi Fiorentino.

[1935] **S.I.:** sigla di *stazza internazionale*. || *I. S.*, sigla di *Intelligente Service*, cioè lo *spionaggio militare politico*, cosa nascosta, ma di prima importanza presso tutti i governi. Comune nel giornalismo la denominazione inglese.

[1905] **Siam traditi, o Regina:** (Metastasio, *Didone abbandonata*, I, 16) uno dei non pochi esempi di versi metastasiani rimasti popolari; se non che il popolo d'Italia, seguendo l'indole sua lieta e scettica, lo parafrasa in *siam fritti, sian fottuti*, ecc., e vi annette senso di lepidezza.

[4] **S.H.S.:**

sigla di...della Jugoslavia.] sigla della Jugoslavia **4-5>6=T**

die' vittoria] diè vittoria **4-6>T** diè vittoria **8**

S.H.S.: sigla...Jugoslavia. Stato] **S.H.S. (Regno).** Sigla di Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (*Srba, Hrvatska i Slovenaca*). Stato **8**

Inghilterra. Cose un po'...1929).] Inghilterra. La formula «S. H. S.» sostituita dalla denominazione: Regno di Jugoslavia (3 ottobre 1929). Poi crollato anche il Regno di Jugoslavia (1941). **8^{Mi}**

[1] ***Shunt:**

Shunt:...degli elettricisti. È] **Shunt** (derivazione): voce inglese, usata dagli elettricisti.

«È **1>2=T**

conduttore principale.] conduttore principale. Si usa specialmente nella misura d'intensità di corrente per mezzo del galvanometro, quando questo non sia capace di portarla tutta» (Prof. Luigi Sartori). **1** tutta» (Prof....Sartori).] tutta. **2-4>5=T**

il verbo *sciuntare*] il bel verbo *sciuntare*. **6>T**

[1] ***Shylock:**

Il Mercante di Venezia.] *Il Mercante di Venezia*. Dicesi per antonomasia di persona esosamente e malignamente avara e speculatrice dell'opera altrui. **1-4>5=T**

Ecatommiti] *Ecatommiti* **5-6>T**

[7] **S.I.:**

sigla di *stazza internazionale*. || *I. S.*...inglese.] Sigla di *stazza internazionale*. **8**

[1] **Siam traditi, o Regina:**

ecc., e...lepidezza.] ecc., ci aggiunge *il campo è perso*, e vi annette senso di lepidezza. **8**

[1931] ***Sibenik**: voce slava, *Sebenico*; v. *Split*.

[1939] **Sibillóne**: → Suppl. 2

[1905] **Sic**: lat., *così*, cioè *proprio così*, e ponesi fra parentesi citando testualmente passi altrui di cui si vuol far notare con intenzione malevola la stranezza o l'errore di giudizio o di forma.

[1905] **Si caecus caecum ducit, ambo in fòveam cadent**: *se un cieco guida un altro cieco, ambedue cadranno nella fossa*: parafrasi dell'*Evangelo* di San Matteo, XV, 14. La sentenza a forma di parabola, significa che uno stolto è mala guida e consigliere.

[1905] **Si charta cadit, tota scièntia vadit**: [1923] (o *galoppat*) [1905] specie di verso leonino dall'intonazione maccheronica, detto di chi non sa senza l'aiuto del suggeritore o del manoscritto.

[1923A] **Sic et simpliciter**: lat. *così e non altrimenti, così come io dico*, con speciale senso.

[1905] **Sic itur ad astra**: *così si arriva alle stelle* (Virg., *En.*, IX, 641), cioè così si eterna il proprio nome, si acquista gloria. Ma quasi sempre il motto latino è ripetuto in senso faceto od ironico.

[1908] **Sicofante**: antica voce, che significò nell'Attica il denunciatore e l'accusatore di coloro che asportavano grano e derrate (letteralmente, *denunciatore dei fichi*, nei boschi sacri). Oggi si dice in stile enfatico e con intenzione di dileggio, oltre che di offesa, per *spia*, *delatore*.

[6] ***Sibenik**:

Sibenik: voce...*Split*.] **Sibenik**. Forma croata del nome di *Sebenico*. 8

[1] **Sic**:

lat...*proprio così*, e] lat., *così*, cioè *così proprio*, e 1>2=T

passi altrui...si vuol far notare] passi altrui, insistendo sul fatto che le parole sono proprio quelle (per lo più volendo far notare 8

[1] **Si caecus caecum ducit, ambo in fòveam cadent**:

in fòveam cadent:...XV, 14. La sentenza] **in foveam cadunt**: *se il cieco guida il cieco, ambedue cadono nella fossa*. Sentenza 1>2

fossa: parafrasi...XV, 14.] *fossa* (S. Matteo, XV, 14). 2>3=T

parabola, significa che] parabola per significare che 1-2>3=T

[1] **Si charta cadit, tota scièntia vadit**:

vadit: (o *galoppat*) specie di verso] **vadit**: specie di verso 1-3>4=T **vadit** (o anche *galoppat*). Verso 8

verso leonino dall'intonazione maccheronica] verso dall'intonazione maccheronica 1>2=T

[4A] **Sic et simpliciter**:

lat. *così e non altrimenti, così*...senso.] Lat. *così e non altrimenti che così*, con speciale senso. 8

[2] **Sicofante**:

denunciatore dei fichi] *denunciatore dei furti dei fichi* 2>3=T

delatore.] *delatore mendace*. 2>3=T

derrate (letteralmente...boschi sacri). Oggi] derrate nei boschi sacri (letteralmente, *denunciatore dei fichi*). Oggi 8

[1905] **Sicomoro:** benchè il *sicomoro* sia tutt'altra cosa (*Ficus Sycomorus* dell'Egitto), tuttavia nei paesi nostri la *siringa* (v. *Serenella*) è talvolta chiamata *sicomoro*.

[1908] **Sicòsi:** term. med.: sin., *adenotrichia*, *acne mentagra*, *mentagra*, *impetigine pilare*. Malattia cutanea che ha per base un'inflammazione dei follicoli e del tessuto perifollicolare, che d'ordinario dà luogo a suppurazione. Colpisce le parti pelose e di preferenza il mento. [1935] Alcuni medici dicono *sìcosi*.

[1905] **Sic transit gloria mundi:** parole rituali nelle elezioni dei Pontefici, significanti l'infinita vanità delle cose umane. Cfr. Fumagalli (*op. cit.*), e cfr. nell'*Imitazione di Cristo* (I, III, 6) il motto: *O quam cito transit gloria mundi!* Presso il popolo è riferito a persone e cose mondane, e con intenzione di filosofica indifferenza per il loro decadere e scomparire.

[1935] **Sicura (La):** *ordegno* nelle armi da fuoco per impedire che scattino a caso.

[1905] **Sicut erat in principio:** è nella *Gloria* delle preghiere: *come era in principio*; e nel linguaggio familiare si dice ironicamente per indicare il ripetersi stucchevole d'uno stesso fatto. Se ne è formato la parola *sicutera*, nella frase *tornare o essere al sicutera*, cioè da capo; v. *Plus ça change*, ecc.

[1923A] **Sicut et in quantum:** frase latina, come altre del genere, che fioriva su le labbra dei nostri vecchi; *sino a un certo punto!* Lieve senso ironico.

[1905] **Sicut mater, ita et filia ejus:** (Ezechiele, XVI, 44) *quale è la madre, tale è la figlia*: concetto dell'ereditarietà morale, noto ed espresso dai più remoti tempi. Cfr. la novella di Griselda, in principio (*Decameron*, giornata X, novella X). [1908] Cfr. il

[1] **Sicomoro:**
chiamata *sicomoro*.] chiamata *sicomoro* e proprio dalle persone più istruite! (Calegari). 1
chiamata *sicomoro* e talora da persone istruite. 2>3=T
tuttavia nei paesi...*sicomoro*.] tuttavia in alcune regioni (Veneto, Emilia) la *siringa* (v. SERENELLA) è chiamata *sicomoro*. 8

[2] **Sicòsi:**
il mento.] il mento, le guance, il labbro superiore, le sopraciglia; più di rado le ascelle, la regione del pube, il cuoio capelluto. Si presenta colla formazione di noduli che si convertono in pustole attraversate da un pelo. Disseccandosi il pus e col sorgere sempre di nuove pustole, si formano delle infiltrazioni diffuse a decorso cronico. 2-3>4=T
term. med.: sin....dicono *sìcosi*.] Term. med. Dal gr. σύκωσις. Malattia cutanea che ha per base un'inflammazione dei follicoli e del tessuto perifollicolare, che d'ordinario dà luogo a suppurazione. Colpisce le parti pelose e di preferenza il mento. Sinon. *adenotrichia*, *acne mentagra*, *mentagra*, *impetigine pilare*. Non bene. *sìcosi*. 8^{Mi}

[1] **Sicut erat in principio:**
è nella...*Plus ça change*, ecc.] o soltanto *sicut erat*: locuzione liturgica: si dice familiarmente col verbo *ritornare* od *essere*, a modo di sostantivo. Es. *siamo al sicut erat*, cioè *come era prima*. Cfr. *Plus ça change*, etc. 1>2=T
è nella *Gloria*] È nel *Gloria* 8

[4A] **Sicut et in quantum:**
nostri vecchi; *sino*...ironico.] nostri vecchi: *come ed in quanto*, cioè *sino a un certo punto*. Lieve senso ironico. 8

proverbio: *Putta la mamma, putta la figlia, putta la fante che le striglia*; [1923] v. *Signorina*.

[1908] **Sic volo, sic jùbeo, stat pro ratione voluntas:** *così voglio, così comando, la volontà tiene il posto della ragione*: verso di Giovenale (*Satira*, VI, 223), dove a *sic* va sostituito *hoc*, ed a *stat*, *sit*. Il motto fu rinnovato nel 1893 dall'Imperatore germanico, Guglielmo II, che lo scrisse a piedi di un suo ritratto. [1931] *Posso, comando e voglio!* dice il re nei burattini.

[1905] **Sic vos non vobis:** *così voi non per voi* (cioè: *così voi lavorate, ma il frutto del lavoro non è vostro*): triste e popolare legge di ingiustizia umana, da Virgilio (*Vita di Virgilio* di Donato) espressa coi noti versi:

Sic vos non vobis nidificatis, aves,
Sic vos non vobis vellera fertis, oves.
Sic vos non vobis mellificatis, apes,
Sic vos non vobis fertis aratra, boves.

[1918] ***Side-car:** (*said-car*) ingl., *carretto* che si unisce lateralmente alle motociclette. [1931] *Motocarrozzeria?* Ma è troppo lungo.

[1918A] **Siderurgico:** comunemente al plurale, gli *industriali*, i *tecnici* della lavorazione del ferro. (Questa è la feroce età del ferro per produrre oro!). Dal gr. σιδεουργεῖον = officina del ferro.

[1905] **Si dice:** locuzione usata a modo di sostantivo: i «si dice», cioè *le congetture, le dicerie*, solitamente con senso malevolo.

[1905] **Siedi e favella:** così Didone a Jarba (*Didone abbandonata*, atto I, v): la gravità melodrammatica metastasiana è volta in beffa, e talora vi si aggiunge; *siedi, favella e taci*, ovvero: *favella e taci*.

[1918] ***Siegfried:** *Sigfrido*, che vale *il vittorioso*: parte della trilogia wagneriana *L'Anello del Nibelungo* (v. *Nibelunghi*). Per noi Siegfried è altresì rappresentativo della razza teutonica. Così Federico Hebbel, nella sua trilogia drammatica *I Nidelunghi*, fa parlare Teodorico di Sigfrido e suoi guerrieri nibelunghi: «Come i loro selvaggi padri, dopo un lieto banchetto, tra i canti e i suoni, in mezzo agli ospiti, si trafiggevano di propria mano, quando pareva trascorsa la più bella età della vita; o come, con l'animo

[1] **Sicut mater, ita et filia ejus:**

tempi. Cfr.] tempi (V. Fumagalli, *op. cit.*). Cfr. **1-2>3=T**

novella X).] novella X). Nel popolo spesso udii il motto *qualis pater, talis filius*. **1>2=T**

[1] **Sic vos non vobis :**

boves.] boves. / E dalle bestie agli uomini: / non veste seta chi filò gli stami. **1** dalle bestie agli uomini]] dalle bestie passando agli uomini **2-3>4=T**

[3] ***Side-car:**

(*said-car*)...lungo.] Inglese (pron. *said-câ*), *carrozzeria* che si unisce lateralmente alle motociclette, *motocarrozzeria*. **8**

[3A] **Siderurgico:**

Dal gr. σιδεουργεῖον...ferro.] Dal gr. σιδεουργός = lavoratore del ferro. **8^C**

[1] **Siedi e favella:**

Jarba] Iarba **1-2>4=T** Iarba **8**

ebbro, salivano una barca, giurando di non più ritornare, ma di cadere l'uno per mano dell'altro, in mezzo al mare... così il Demonio del sangue ancora li ha in sua balia: e lo seguono lietamente ogni volta che egli arde e bolle»; [1923] v. *Hindenburg*.

[1908] **Siero:** v. *Sieroterapia*. È il *siero* del sangue di animali resi immuni contro il principio di una data malattia. I sieri sono somministrati tanto a scopo curativo come a scopo protettivo. Dei vari sieri di cui molto oggidì si ragiona, specialmente benefico quello detto di Behring, contro la difterite (v. *Croup*). Distinguesi *siero* da *vaccinazione*, che è un vero innesto immunizzante.

[1905] **Siero di Behring:** v. *Siero*.

[1905] **Sieroterapia:** (dal lat. *serum* = siero, e *θεραπεία* = cura) neologismo del linguaggio medico che indica un metodo di cura delle malattie infettive; [1908] v. *Siero*.

[1908] ***Sierra:** in Ispagna, vale anche *sega*. Dicesi di ogni catena di monti della Spagna, a cagione della figura dentata a modo di sega. Cfr. *Resegone*, monte delle prealpi lombarde.

[1905] **Sifilicòmio:** ospedale ove si curano le persone affette da sifilide.

[1918] **Sifilide:** nome usato per primo da Gerolamo Fracastoro nel suo poema latino *Syphilis*. (Ignota ai beati elleni. Per alcuni, di origine americana). [1931] Syphilus è il nome del pastore che per primo si infettò. La più probabile etimologia è da *sus* nel senso

[3] ***Siegfried:**
arde e bolle»] arde e bolle». Nell'anno della Guerra 1917 i tedeschi denominarono *linea di Sigfrido* la loro barriera di difesa nella Francia, da essi invasa. 3>4=T
Sigfrido, che vale] Sigfrido. Nome germanico che vale 8
razza teutonica. Così... bolle»; v. *Hindenburg*.] razza teutonica. V. HINDENBURG (LINEA DI). 8

[2] **Siero:**
v. *Sieroterapia*. È il *siero*] V. *Sieroterapia*. Sostanza costituita dal *siero* 2-6>T V.
Sieroterapia. Si tratta del *siero* 8
contro la difterite (v. *Croup*). Distinguesi] contro la difterite, ha dato risultati attendibili.
Distinguesi 2 contro la difterite, ha dato risultati attendibili (V. *Croup*). Distinguesi 3-5>6=T

[1] **Siero di Behring:** 0 8
v. *Siero*.] specifico contro la difterite. Mirabile trovato della terapia moderna. V.
Sieroterapia, V. *Croup*. 1 V. *Sieroterapia*, V. *Croup*.] V. *Sieroterapia*, *Croup*, *Siero*.
2>3=T

[1] **Sieroterapia:**
un metodo di cura] un recente metodo di cura 1-6>T
malattie infettive] malattie infettive. Esso consiste nel trarre profitto dalle proprietà curative del siero di alcuni animali, vaccinati contro queste malattie. Questo siero è solitamente usato per iniezioni sottocutanee e talvolta intravenose. 1 vaccinati contro queste malattie.]] resi immuni contro quelle malattie. 2-5>6=T

[2] ***Sierra:**
in Ispagna, vale anche *sega*.] In ispanuolo, significa *sega*. 8

[1] **Sifilicòmio:**
ospedale ove si curano... sifilide.] ospedale ove si cura la sifilide. 1>2=T

di *vulva* e il gr. *filos* = amante della vulva (o Venere). *Sus* = *porca*, vulva. Così in greco $\chi\omicron\iota\pi\omicron\varsigma$ = vulva. E in alcuni volgari del Lazio, *porchiacca* =vulva, *bagàscia*. Alcuni scienziati vorrebbero mutare il nome sifilide in *Lamafilide*, essendosi riscontrata tale infermità nei lama del Perù e della Bolivia, onde poi trasmessa all'uomo. Ahimè! mutato il nome resta la cosa.

[1908] **Sifilizzazione:** pratica che venne proposta ed attuata, di inoculare il pus dell'ulcera contagiosa come mezzo preventivo o curativo della sifilide (Auzias-Turenne). Caduto questo concetto, è restata, ma con significato diverso, la parola *sifilizzazione* per indicare in generale l'infettarsi di un organismo per la sifilide. [1935] *Variolizzazione* era la inoculazione del pus del vaiolo (pratica abbandonata con la vaccinazione di Jenner; cfr. *similia similibus*).

[1908] **Sifiloderma:** (da *syphilis*, e $\delta\acute{\epsilon}\rho\mu\alpha$ = cute) qualunque manifestazione cutanea della sifilide costituzionale.

[1918A] **Sifilògrafo:** *studioso, dotto* delle forme sifilitiche.

[1908] **Sifilòma:** neoformazione sifilitica. Parlasi specialmente del *sifiloma iniziale* per designare la primissima lesione sifilitica (ulcera), da cui origina poi tutta la malattia.²²²

[1908] **Sifopàgio:** v. *Xifopagio*.

[1905] **Sigaraio:** non è solo l'operaio che fa i sigari, ma nell'uso indica il venditore ambulante di sigari (caffè, stazioni).

[1931] **Sigaretta:** trionfatrice dopo la guerra! L'eventuale rottura di un narghilè diede origine alla sigaretta, perchè si trovò modo di utilizzare l'eccellente tabacco turco avvolgendolo entro un cartiglio leggero. L'uso delle sigarette in palese per le donne cominciò verso il 1880.

[1918] **Sìgaro:** dallo spagn. *cigarro*, nome di tabacco cubano. I sigari del monopolio italiano a foggia estera e di lusso, tipo avana, sono Londres, Conchas, Trabucos, Medianitos, Minghetti; scelti e comuni, Virginia superiori, Virginia scelti, Fermentati o

[3] **Sifilide:**
elleni. Per...origine americana).] elleni. Probabilmente, di origine americana). **3-6>T**
Syphilis. (Ignota ai...*bagàscia*. Alcuni scienziati] *Syphilis*, da Syphilus, nome del pastore che per primo si infettò. La malattia, ignota ai beati elleni, è di origine americana, ma quando apparve in Italia fu denominata *morbus gallicus* o *mal francese*, perché ritenuta allora di importazione francese (discesa di Carlo VIII, 1494), onde la parola volgare, *infranciosato*. *Morbus Neapolitanus* fu viceversa detto dai francesi. Il Béthencourt (1527) propose, oltre ai moltissimi nomi, il nome di *Lues Venerea*. Alcuni scienziati **8^C**

[2] **Sifilizzazione:**
pratica che...*similia similibus*).] In generale, l'infettarsi di un organismo per la sifilide. || Pratica che venne tentata, di inoculare il pus dell'ulcera contagiosa come mezzo preventivo o curativo della sifilide (Auzias-Turenne). *Variolizzazione* era la inoculazione del pus del vaiolo (pratica abbandonata con la vaccinazione di Jenner). **8**

[2] **Sifilòma:**
Sifilòma: neoformazione sifilitica.] **Sifiloma** (*sifilide*): neoformazione sifilitica. **2>3=T**

[6] **Sigaretta:**
trionfatrice...1880.] L'uso delle sigarette in palese per le donne cominciò verso il 1880. Trionfatrice dopo la guerra! **8**

Toscani, Virginia attenuati; spagnolette, Giubeck, Uso russo, Uso egiziano, Macedonia, Popolari, [1927] Eva, Eja, ecc.

[1935] **Sigillografia:** v. *Sfragistica*.

[1935] **Sigla:** usavano le sigle presso gli antichi romani; ora sono tante che sono diventate un rompicapo, e ci vorrà un dizionario apposta. Persino il Segretario del Partito fascista ne è rimasto atterrito, e ne ha stabilito la limitazione (1932).

[1905] **Signora [1]:** per *moglie*, è spagnolismo in uso dalla nostra borghesia. *Salutami la tua signora*. L'uso di tale parola, specie fra persone amiche o di umile stato, mi ha sapore d'affettazione e di ironia involontaria. Nelle campagne il popolo dice *il mio uomo*, *la mia donna*. In francese è semplicemente *ma femme*, o *madame*, seguito dal nome del marito, se molta non è la confidenza.

[1905] ****Signora [2]:** per *maestra*, *insegnante*, *professoressa*, con l'aggiunto della disciplina insegnata, è idiotismo del gergo scolastico milanese. [1935] «La signora di latino».

[1908] **Signora dalle Camelie:** titolo di un notissimo romanzo di Alessandro Dumas juniore, apparso nel 1848. *La Dame aux Camélias* [1927] (nella vita, Maria Alfonsina Plessis) [1918] adattato alla scena nel 1852. [1908] Si dice facetamente di signora che abbia qualche parentela, morale e di costume, con l'eroina (gran cortigiana romantica). [1931] Con l'attraente nome di *Traviata (la)* opera di G. Verdi.

[3] **Sìgaro:**

spagnolette] Spagnolette **5-6>T**

Popolari, Eva, Eja, ecc.] Popolari, etc. **3-4>5=T** Popolari, Eva, Eja, ecc. Nuove denominazioni dal 1° gennaio '36, Decreto Ministero delle Finanze, i «Londres» verranno denominati «Firenze»; i «Britannica», «Fiume»; i «Trabucos», «Macallè»; i «Medianitos», «Medianito». Le sigarette attualmente chiamate «Uso egiziano» saranno denominate «Sovrana»; quelle «Uso russo», «Favorita»; le «Giubeck», «Giuba»; le «Sport», «Stadio»; le «Kentucky», «Tigrina». Controsanzioni linguistiche! **8** dallo spagn. *cigarro*...cubano. I sigari] Dallo spagn. *cigarro*. Nell'800 anche *cigarro*, *zìgaro*, *sìghero*. I sigari **8^{Mi}**

[7] **Sigillografia:** **ø 8**

[7] **Sigla:** **ø 8**

[1] **Signora [1]:**

per *moglie*, è spagnolismo...borghesia. *Salutami*] per *moglie* è voce e uso della nostra borghesia. Es. *salutami 1* per *moglie*, è spagnolismo in uso dalla nostra borghesia, a cui sembra plebeo dire *moglie*. Es. *salutami 2>3=T* Per *moglie*, è spagnolismo usato dalla nostra borghesia. *Salutami 8*

semplicemente *ma femme*, o *madame*] semplicemente *femme*, ovvero *madame 1-6>T*

[1] ****Signora [2]:**

è idiotismo del...latino».] è «idiotismo vizioso del gergo scolastico milanese». Così la Sig.^{na} Rosa Errera (*op. cit.*), perché «vizioso»? Si sottintende la *signora maestra* o *professoressa* (anzi no, *professore!*). Cfr. il tedesco *Herr Professor*, *Signor Professore*, la quale parola è da quel popolo sempre detta con grande osservanza e rispetto. **1>2=T** è idiotismo degli scolari milanesi: «La signora di latino». **8**

[2] **Signora dalle Camelie:**

[1935] **Signore sole [1]:** nel senso più virtuoso: era scritto negli scompartimenti riservati dei treni. Chi se ne ricorda più? Era cosa dell'ante-guerra.

[1908] **Signore sole [2]:** espressione che, dal senso proprio, passò in gergo a significare *donne mondane*; donne che sono sole allo scopo appunto di potersi accompagnare. [1931] Titolo di un libro di Umberto Notari, che parve molto ardito nel buon tempo passato.

[1908] **Signorina:** [1918] questa parola manca nei vecchi dizionari. Probabilmente si formò nel Seicento, dall'uso spagnolo del vocabolo *señorita*, che [1908] da principio fu detto di giovane donna di condizione, e oggi si dice di tutte. [1923] Anche Marchetta è signorina! [1927] Certe zitellone si offendono a sentirsi chiamare *signora* e non *signorina*. Viceversa, si legge nei giornali così: la parola *signorina* è stata condannata dal Congresso femminile che ebbe luogo a Helsingfors. La gentile congressista che pronunciò la requisitoria, sostenne che tutte le donne devono esser chiamate signore. «Perchè – disse – due femminili: uno per la donna maritata e l'altro per quella che non è in possesso di un marito? Gli uomini, ammogliati o no, giovani o vecchi, non son forse chiamati signori?». || [1918A] Nel gergo della Guerra, la *bomba* [1923] *ad ombrellino* (*Excelsior P₂*) detta anche *ballerina*.

Signora dalle Camelie:] Signora delle Camelie: 3-6>T

La Dame aux Camélias (nella...1852. Si dice] *La Dame aux Camélias*. Si dice **2** *La Dame aux Camélias*, adattato alla scena nel 1852. Si dice **3-4>5=T**

l'eroina (gran cortigiana romantica).] l'eroina (gran cortigiana romantica) del detto romanzo. Tali donne non seguono mai la scuola romantica, se non nella fantasia dei poeti. **2** l'eroina (gran cortigiana romantica) del Dumas. (Tali donne non seguono la scuola romantica, se non nella fantasia dei poeti). **3-4>5=T**

Maria Alfonsina Plessis)] Maria Alfonsina Plessis, 1824-1847) **8**

Con l'attraente nome di...Verdi.] Con l'attraente nome *La Traviata* (sviata, e non irreparabilmente corrotta), opera di G. Verdi. **8**

[7] **Signore sole [1]:** cosa dell'ante-guerra.] cosa dell'ante-guerra. || Questa espressione, dal senso proprio, passò in gergo a significare *donne mondane*; donne che sono sole allo scopo appunto di potersi accompagnare. Titolo di un libro di Umberto Notari, che parve molto ardito nel buon tempo passato. **8**

[2] **Signore sole [2]:** \emptyset **8** > *Signore sole [1]*

[2] **Signorina:**

questa parola manca...si dice di tutte.] osserva, forse non a torto, il Romanelli (*op. cit.*); che di questa voce si fa troppo scialo e così di *signora*: che si dava un tempo a donna di condizione. Qualunque donna non abbia marito, sia giovane, vesta alla moda, è *signorina*. L'abito morale e il costume non costituiscono più una serie distinzione. **2** qualunque donna non abbia marito, sia giovane, vesta alla moda, è *signorina*. Anzi! Tutte signorine! Parola abusata. Manca ai vecchi dizionari. Probabilmente si formò nel Seicento, dall'uso spagnolo del vocabolo *señorita*. **3>3A**

questa parola manca... Nel gergo della Guerra, la *bomba*] Voce dei soldati nella Guerra: bomba a mano speciale. **3A>4**

questa parola manca...signori?». || Nel gergo della Guerra] osserva un maligno che dai 14 ai 50, tutte le donne possono essere signorine; e con le sottanine corte e i gai

[1918] **Signorsì e signornò:** di prammatica nella milizia. Cfr. *gnorsi, gnornò*, popolari.

[1908] **Signor Tutti (Il):** v. *Tutti (il signor)*.

[1927] **Si guàrdan sempre e non si toccan mai:** verso superstite di Aleardo Aleardi (1812-1883). Le due isolette vicine, simbolo dell'amore platonico romantico, di moda, allora.

[1905] **Sila:** grande e bellissima regione montana e boscosa della Calabria, già famosa per i suoi ricordi briganteschi.

[1905] **Silaggio:** (v. *Silo*) parola abusiva, dal fr. *silage*. In italiano *infossamento, conserva di foraggio verde*. Non è parola frequente.

[1905] **Silent leges inter alma:** *tacciono le leggi fra le armi* (Cicerone, *Pro Milone*, IV, 10). [1918] Di questa saggia sentenza non si ricordarono molto i ministri parlamentari d'Italia, durante la Guerra!

[1908-1923] ***Silencieux:** → Suppl. 1

sgambettamenti, è difficile distinguere mamma da figlia (v. *Sicut mater*). Manca ai vecchi dizionari. Probabilmente si formò nel Seicento, dall'uso spagnuolo del vocabolo *señorita*, che da principio fu detto di giovane donna di condizione, e oggi si dice di tutte. Anche Marchetta è signorina! | Nel gergo della Guerra **4>5**

questa parola... vecchi dizionari.] osserva un maligno che dai 14 ai 50, tutte le donne possono essere signorine; e con le sottanine corte e i gai sgambettamenti, è difficile distinguere mamma da figlia (V. *Sicut mater*). Manca ai vecchi dizionari. **5-6>T** signori?». || Nel gergo della Guerra] signori?». Questa rivendicazione però non è una novità. Da cinquant'anni ad oggi non c'è stato Congresso femminile che non abbia invocato l'abolizione della parola *signorina*. Indovina! grillo! || Nel gergo della Guerra **5-6>T**

e non *signorina*. Viceversa...disse - due femminili] e non *signorina*. Le femministe vorrebbero abolire la distinzione fra i due vocativi: «Perché due femminili **8**

[3] **Signorsì e signornò:**
di prammatica nella milizia. Cfr.] Di prammatica tra l'inferiore e il superiore, nel linguaggio militare. Cfr. **8**

[2] **Signor Tutti (Il):**
Signor Tutti (Il): v. *Tutti (il signor)*.] **Il signor Tutti:** V. *Tutti*. **2>3=T**

[1] **Sila:**
grande e...famosa per] gran bosco di Calabria, rimasto storicamente famoso per **1>2** Calabria, già famosa per] Calabria, rimasta storicamente famosa per **2-4>5=T** Calabria, famosa nell'Ottocento per **8** ricordi briganteschi.] ricordi briganteschi. Dicesi *bosco della Sila* estensivamente per indicare luogo o accolta di persone fra le quali non v'è sicurezza, ma continuo sospetto di tradimento, spoliazioni, o sorpresa. **1** sorpresa.]] sorpresa di male azioni. Cfr. *Bosco della Merlata*. **2-4>5=T**

[1] **Silaggio:**
(v. *Silo*)...frequente.] *Insilamento*, V. *SILO*. **8**

[1] **Silent leges inter alma:**
Pro Milone, IV, 10.)] *Pro Milone*, IV), cioè la forza del diritto cede al diritto della forza. **1-2>3=T**

[1927] **Silenziàrio:** *monaco* obbligato al silenzio. «La corporazione che non è stata ancora fondata e che io chiamerò dei silenziari, abolirà praticamente i discorsi» (Mussolini).

[1927] **Silenziatore:** fr., *silencieux*, nel gergo automobilistico, apparecchio che ammorza i rumori prodotti dagli avanzi dei gas esplodenti.

[1908] **Silfide:** femm. di *silfo*, nome dato dai cabalisti ai geni dell'aria. La parola, secondo alcuni, è gallica, secondo altri fu introdotta da Paracelso, togliendola dal greco. Comunque sia, questa parola è viva nel parlar familiare per indicare una figura di donna elegante, vaporosa, quasi come una fata o un genio: ma non si dice senza intenzione e senso faceto, tanto che mediante metatesi si fa spesso bisticcio con altra parola [1918] (*sifilide*).

[1905] ***Silhouette:** voce francese: è propriamente il profilo tracciato con l'ombra. Chiamavasi con tal nome un certo signore vissuto nel sec. XVIII, Stefano de Silhouette, che dilettavasi a tracciar sui muri i profili secondo l'ombra. Il nome rimase alla cosa. *Ombra* o *profilo*, secondo il caso, sono le nostre voci che vi corrispondono. *Che bella silhouette!* per *bella figura*, *figurina* (di donna), è frequente. Il Pianigiani, il Melzi registrano *siluetta*.

[1905] **Sillabarista:** neol. non bello, usato dalla R. Commissione dei libri di testo, per indicare un *autore di sillabari*. [1931] Ora (1930) c'è il libro unico detto *di Stato* per le scuole elementari.

[1908] **Sillabo:** v. *Syllabus*.

[5] **Silenziatore:**
fr., *silencieux*...esplodenti.] Nel ling. automobilistico, apparecchio che ammorza i rumori prodotti dagli avanzi dei gas esplosi. 8^C

[2] **Silfide:**
femm. di...viva nel parlar familiare] Femm. di *silfo*, nome dato da Paracelso (1493-1541) ai geni nani dell'aria e delle selve (accorciamento arbitrario di *sylvestris*). Il vocabolo *silfide* è vivo nel parlar familiare 8^C

[1] ***Silhouette:**
sec. XVIII...de Silhouette, che] secolo XVIII, che 1 sec. XVIII, Stefano de Silhouette, controllore generale delle finanze, che 2>3=T
che dilettavasi] che in un suo castello dilettavasi 1-6>T
tracciar sui muri i profili] a tracciar sulle mura i profili 1-2>3=T
frequente. Il Pianigiani...*siluetta*.] frequente. Il Melzi registra *siluetta*, ma si usa? 1>2=T
Chiamavasi con...registrano *siluetta*.] Chiamavasi con tal nome Stefano de Silhouette, controllore generale delle finanze francesi nel 1759: la fama di eccessiva parsimonia della sua amministrazione fece sì che si desse quel nome ai ritratti ritagliati su carta nera venuti allora di moda. Tradotto in *ombra*, *profilo* o *sagoma* e adattato in *siluetta*. 8^{Mi}

[1] **Sillabarista:**
neol....elementari.] *Autore di sillabari*. 8

[2] **Sillabo:**
v. *Syllabus*.] Il termine *sillabo* (latino eccles. *syllabus*, greco tardo σύλλαβος, e che vale *indice*, *compendio*) fu usato da Pio IX per una raccolta di 80 proposizioni dichiarate erronee dalla Chiesa (*Syllabus complectens praecipuos nostrae aetatis errores*, 1864). E

[1935] **Silloge**: dal gr. συλλογή. Vale *raccolta*, unione (di scritture), *florilegio*.

[1905] **Silo**: nel linguaggio degli agricoltori sono così chiamate le *fosse* [1935] (oggi edifici a torre) [1905] ove si stratificano e chiudono i vari foraggi verdi, i quali, così compressi e sottratti all'azione dell'aria e dopo tenue e non dannosa fermentazione, si conservano freschi e perciò formano ottimo mangime nelle stagioni successive. L'esempio di tali fosse ci è dato dagli arabi dell'Africa settentrionale per difendere i foraggi dall'arsione del sole, dagli incendi, dai furti. Dicesi per indicare i grandi depositi del grano [1918] (i *silos* (?) di Genova). [1905] *Silo* è in francese, in inglese e in spagnolo. In latino *sirus* = cripta: *Quidam granaria habent sub terris, speluncas quas vocant σειρούς, ut in Cappadocia et Thracia* (Varrone, *de R. R.*, 57).

[1923A] **Silos**: abusivamente per *silo*; v. questa parola. [1931] *Sili* e non *silos* al plurale.

[1905] ****Si loca**: così a Napoli; a Roma, *est locanda* (lat. = *è da affittare*); nell'alta Italia, *d'affittarsi*; in Toscana, *appigionasi*: la scritta che ponesi su le case da appigionare o affittare. (Questo secondo verbo, secondo l'uso toscano, dicesi meglio dei fondi rustici che delle case, botteghe, ecc.). [1923] Ora è inutile cercare il *si loca* a Roma! (1922). [1931] Ora, invece, molti appartamenti sfitti (1930).

[1905] **Silografia**: da ξύλον = legno, e γράφω = scolpisco, scrivo: indica la incisione sul legno (nelle stampe antiche). Scrittura meno buona è *xilografia*.

[1908] **Siluetta**: v. *Silhouette*.

questi errori sono il materialismo, il razionalismo, l'indifferentismo, il liberalismo, il socialismo, la massoneria, già condannata antecedentemente. Un altro *sillabo* di Pio X condannò le proposizioni modernistiche. 8

[1] **Silo**:
fosse (oggi...torre) ove] *fosse* di muratura o naturali ove **1-6>T**
Dicesi per indicare...(?) di Genova). *Silo*] Dicesi anche per indicare le *fosse* da grano.
Silo 1-2 Dicesi per indicare le *fosse* o grandi depositi del grano (i *silos* di Genova). *Silo 3-5* Dicesi per indicare le *fosse* o grandi depositi del grano (i *silos* (?) di Genova). *Silo 6>T* in inglese e in spagnolo.] in ingl., *silos* in spagnolo. **1-2>3=T**
furti. Dicesi...*de R. R.*, 57).] furti. Anche, i grandi depositi del grano. In spagnolo *silo*, plur. *silos* (dal lat. *sirus* = cripta: *Quidam granaria habent sub terris, speluncas quas vocant σειρούς, ut in Cappadocia et Thracia*: Varrone, *de re rustica*, 57. In italiano si deve dire *silo* al singolare, *sili* al plurale. Deriv., *insilare*, *insilamento* (non bene *silaggio*). **8^{Mi}**

[4A] **Silos**:
°**Silos**:...plurale.] ***Silos**. V. **SILO**. 8

[1] ****Si loca**:
appigionasi: la scritta] *appigionasi*, è intitolata la scritta **1-2>3=T**
appartamenti sfitti (1930).] appartamenti sfitti (1930), ma cari. **6>T**
così a Napoli; a Roma] così a Napoli e in Sicilia; a Roma **8**
botteghe, ecc.). Ora...(1930).] botteghe, ecc.). **8**

[1] **Silografia**:
da ξύλον...*xilografia*.] V. *Xilografia*. **1>2**
e γράφω...scrivo: indica] e *grafia* = scrittura, stampa. Indica **2>3=T**
da ξύλον] Comp. del gr. ξύλον **8^C**

[1935] **Siluramento:** voce della Guerra: *esonero* dal comando di capi inetti. «Joffre e Cadorna fecero molti siluramenti».

[1908] **Silurante:** participio del verbo *silurare*, fatto sostantivo, per indicare naviglio - solitamente leggero - adatto a silurare.

[1905] **Silurare:** *colpire di siluro*. [1918] Poi, in senso esteso, *ruinare, mandare a male*. La guerra dei sottomarini tedeschi, con l'affondamento di navi, la morte di tanti, la dispersione di tante ricchezze, farà rimanere questo verbo nell'uso! E dire che nella precedente edizione avevo scritto: «*silurare* neologismo probabilmente effimero»! *Silurare*, in senso esteso, indica un'azione più forte del *sabotare*. «Silurare la guerra», operare in ogni modo contro la guerra (cioè favorendo la Germania). *Silurare*, in gergo della Guerra significa *togliere il comando di truppe, passare in sottordine*, [1923] *mettere in riposo*. In Francia, *limoger*, da Limoges, dove venivano mandati i silurati (incapaci) (1918).

[1905] **Silùro:** nome dato dall'ammiraglio Saint-Bon alla mina semovente (cfr. *Torpedine*), per estensione del noto nome di pesce: *fuso metallico* lanciato contro navi, [1918] portante forti quantità di esplosivi, mosso da speciale motore. [1927] Inventori Luppis (1886) e Whithead.

[7] **Siluramento:**
capi inetti. «Joffre...siluramenti».] capi inetti o non grati al Comando supremo. «Joffre e Cadorna fecero molti siluramenti». V. SILURARE. 8

[2] **Silurante:**
participio...silurare.] aggettivo riferito a nave adatta a lanciare siluri (torpedini). Indi se ne è fatto un sostantivo. 2>3=T
a silurare.] a silurare: *le siluranti*. Anche *velivoli siluranti* (1940). 8^{Mi}

[1] **Silurare:**
colpire di siluro.] neol. abusivo e probabilmente effimero: *colpire di siluro* o *torpedine*, noti istrumenti di distruzione bellica in mare. Si è fatto anche il verbo *torpedinare*. 1 neol....e probabilmente]] neologismo probabilmente 2>3=T
La guerra dei sottomarini...l'affondamento di navi] La guerra atroce dei sottomarini tedeschi, con l'affondamento immane di navi 3-6>T
avevo scritto] era scritto 3>4=T
Silurare, in gergo della...*truppe, passare in sottordine*] *Silurare*, in gergo militare, da noi e in Francia vale *privare repentinamente del superiore comando* un ufficiale che si è mostrato incapace e passarlo in sottordine. 3>4=T
mandare a male. La guerra...Germania). *Silurare*, in gergo] *mandare a male*: indica un'azione più forte del *sabotare*. || *Silurare*, in gergo 8

[1] **Silùro:**
nome...speciale motore.] nome dato dall'ammiraglio Saint-Bon a quei noti sottomarini esplodenti, che si lanciano dalle navi contro le navi nemiche. Dal nome di noti pesci forniti di organi elettrici. 1 nome dato dall'ammiraglio Saint-Bon a quei sottomarini esplodenti, che si lanciano dalle navi contro le navi nemiche. Dal nome di noti pesci forniti di organi elettrici. Sinonimo di *torpedine*. 2 nome dato dall'ammiraglio Saint-Bon, per estensione del nome di noto pesce: *fuso metallico* lanciato contro navi, portante forti quantità di esplosivi, mosso da motore ad aria compressa. La direzione sott'acqua è

[1905] **Silvestro** (*Notte di san*): l'ultima notte dell'anno, che si suole in molti paesi vegliare sino all'attesa del nuovo anno, banchettando e bene propiziando. [1908] Si dice per celia di chi arriva per ultimo.

[1905] ***S'il vous plaît**: è la formula urbana francese, più tipicamente garbata del *bitte* tedesco, del *please* inglese: risponde al *sodes* latino, al *di grazia* italiano. [1908] Nei dialetti di Romagna, il contadino fa precedere spesso la domanda di un favore da un: *se non vi dispiace*, a modo di formola.

[1908] **Simbiòsi**: voce greca (σύν = con, insieme, e βίος = vita) che significa *vita in comune*: chiamasi così la vita in comune di due diversi animali, di due diverse piante, o di un animale e una pianta, i quali trovano la loro convenienza o l'assoluta necessità di stare uniti per vivere. È il fenomeno opposto al *parassitismo*, essendo la *simbiosi* una specie di soccorso mutuo.

[1905] **Simboli massonici**: v. *Massone*.

[1905] **Simbolismo**: gr. σύμβολον = segno convenzionale: in arte è detta simbolismo la tendenza estetica la quale si vale di simboli (naturali, tradizionali, convenzionali) per esprimere un dato contenuto ideale o morale. Il simbolismo è cosa propria dei popoli primitivi: modernamente risorse per raffinatezza estetica e filosofica di alcuni scrittori. Anche la moda di questa scuola letteraria, come il verismo di tipo zoliano, come la scuola dei decadenti e degli esteti, ci venne di Francia. *Le symbolisme n'est qu'une exagération du sensationnisme (école fac-similant exactement la vision); un terme ingénieux inventé par le parti auquel apparaît encore trop matérielle la vision subjective et trop peu plastique l'idée* (A. d'Escorailles, *Le Décadent*).

[1905] **Similia** (*Et*): lat., e cose simili o simili persone, e dicesi spregiativamente.

[1905] **Similia similibus curentur**: aforismo su cui ha fondamento in medicina il trattamento omeopatico; v. [1918] *Allopatia*, [1905] *Contraria contrariis curentur* [1918] e *Omeopatia*. [1923] «Il siero antirabbico è una cura omeopatica».

mantenuta dal giroscopio. 3-4 La direzione sott'acqua]] La direzione nel piano orizzontale sott'acqua 5-6>T

Inventori Luppis...Whithead.] Inventori i fiumani Luppis e Whithead (1886). Deriv., *silurare* (v.), *silurante* (v.), *silurificio*. 8

[2] **Simbiòsi**:

voce greca (σύν...che significa] voce greca che significa 2>3=T Voce greca (συμβίωσις, da σύν con, e βίωσις = tenore di vita) che significa 8^C

[1] **Simboli massonici**: 0 8

v. *Massone*.] V. *Massone*. Qui aggiungo la parola *dormiente* che a quel paragrafo fu omessa, e si dice di quel massone il quale pur non cessando d'esser massone (cfr. il motto *Semel abbas, semper abbas*), pur tuttavia non ha più parte attiva e viva nei consigli e nelle opere della setta. 1>2=T

[1] **Simbolismo**:

in arte è detta simbolismo la tendenza] in arte è detto simbolismo la tendenza 1-2>3=T gr....convenzionale: in arte] In arte 8^{Mi}

modernamente risorse] modernamente è risorto 8

di Francia. *Le symbolisme...Le Décadent*.) di Francia. 8

[1] **Similia similibus curentur**:

[1931] **Simmachia**: voce antica greca, *alleanza in guerra*, onde il nome Sìmmaco = alleato.

[1905] ***Simoun**: scrittura francese di voce araba: nome di vento africano soffocante, che spira dal mezzodì: si risente nell'Italia meridionale e assume nome di *scirocco*.

[1908] In italiano è *simun*, ma, come già fu avvertito, per le parole orientali noi siamo tributari delle lingue straniere.

[1905] **Simpatia**: gr. σύν = insieme, e πάθος = affetto: *affinità elettiva*, incluso il senso di somiglianza e attrazione vicendevole. Dal senso fisiologico e naturale questa parola è passata al senso morale, conforme all'uso francese di *sympathie*. Ciò spiace ai puristi; ma il vero è che *simpatia* e *antipatia* sono pur di comune uso popolare. Così dicasi degli agg. *simpatico* ed *antipatico*. In nobile prosa mi paiono voci evitate nel semplice senso di *bello, attraente, geniale, caro*.

[1905] **Simpatizzare**: dal fr. *sympathiser*; v. *Simpatia*. [1918] *Nutrire affetto, propensione* per persona, e più specialmente per partito, scuola ecc. ecc.

[1905] ***Simpliste**: termine usato dai francesi per indicare chi, per vizio di ragionamento, non considera che un solo aspetto e il più semplice di un fenomeno o di una questione: traducesi per *semplicista*, voce che in italiano vale *herbarius, botanico*, cioè colui che fa raccolta, e conosce la virtù delle erbe dette *semplici*. I francesi hanno anche l'astratto *simplicisme*.

trattamento omeopatico; v. *Allopatia...contrariis curentur*] trattamento omeopatico. V. *Contraria contrariis curentur*. 1-2>3=T

[6] **Simmachia**:
voce...alleato.] Voce antica greca (συμμαχία): *alleanza in guerra*. 8

[1] ***Simoun**:
scrittura...nome di vento] scrittura francese di voce araba: vento 1>2=T
vento africano soffocante] vento africano secco, soffocante 1-2>3=T
nell'Italia meridionale e...di *scirocco*.] nell'Italia meridionale: *sirocco*. 1>2
scirocco. In italiano è *simun*] *sirocco*. In italiano è *simùn* 2 *scirocco*. In italiano è *simùn*
3-5>6=T

lingue straniere.] lingue straniere, francese, inglese, e raramente avviene di leggere dette parole con grafia nostrana. 2>3=T

scrittura... straniera.] Scrittura francese di voce araba. V. SIMUN. 8

[1] **Simpatia**:
affinità elettiva, incluso] *affinità e propensione reciproca*, incluso 1-2>3=T
ma il vero è] ma per quanto possa giustificarsi tale avversione alla detta parola, il vero è
1-2>3=T

caro.] *caro*. Es. *una città simpatica*, certo non si direbbe. 1>2=T

gr. σύν] Dal greco συμπάθεια, composto di σύν 8^C

mi paiono voci evitate...*caro*.] mi paiono voci da evitare nel semplice senso di *bello, geniale, caro*. 8

[1] **Simpatizzare**:
dal fr....v. *Simpatia*.] neol. non bello, dal fr. *sympathiser*; vero è che includendovi il senso di *affinità elettiva*, non mi dispiace, o almeno può giustificarsi. 1-2>3=T
scuola ecc. ecc.] scuola, ecc. Può avere significato reciproco. 8

[1] ***Simpliste**:

[1918] **Simposiàrca**: ampolloso grecismo (συμποσίαρχος), *il re del convito*.
 [1935] **Simultaneità**: elemento di molti elementi nell'arte nuova futurista (Marinetti).
 L'arte è un unico elemento!; v. *Energeia*.
 [1935] **Simun**: v. *Camsin*.
 [1935] **Sincaina**: nuovo prodotto chimico, sintetico, anestetizzante.
 [1908] **Sincrono**: agg. di uso scientifico dedotto dal greco (σύν= con, insieme, e χρόνος = tempo), e vale *contemporaneo*, *che avviene nello stesso tempo*. Der., *sincronismo*. *Isòcrono* vale invece *avente una uguale durata di tempo*.
 [1908] **Sindacalismo**: neol., dal francese *syndicalisme*; v. *Sindacalista*.
 [1908] **Sindacalista**: dal francese *syndicaliste*: *partigiano dei sindacati operai*, cioè «corporazioni», come noi diremmo, costituite in Francia a scopo di difesa degli interessi di classe. Questi sindacati (1876) formarono poi unioni regionali o Camere del Lavoro (*Bourses du Travail*) ed accolsero il programma socialista collettivista; [1918] v. *Camera del Lavoro*.

termine usato...più semplice di] termine filosofico usato dai francesi per indicare chi per vizio di ragionamento, non considera che un solo aspetto e il più semplice e facile di **1**
 termine filosofico usato dai francesi e ricorrente talvolta presso di noi, per indicare chi, per vizio di ragionamento, non considera che un solo aspetto e il più semplice e facile di **2>3=T**

colui che fa raccolta, e conosce...*semplici*. I francesi] colui che conosce la virtù delle erbe dette *semplici*, e le custodisce. I francesi **1-6>T**
simplicisme.] *simplicisme*. *Unilaterale* e *unilateralità* non mi pare che vi corrispondano a pieno. **1-2>3=T**
semplicista, voce...*simplicisme*.] *semplicista*, ma questa voce in italiano vale *herbarius*, *botanico*, cioè colui che fa raccolta, e conosce la virtù delle erbe dette *semplici*, chi le vende. **8**

[3] **Simposiàrca**:
 ampolloso grecismo (συμποσίαρχος)] Ampolloso grecismo (συμποσίαρχος o συμποσιάρχης) **8^C**

[7] **Simultaneità**:
 futurista (Marinetti)...*Energeia*.] futurista. (Così Marinetti, che ha foggato anche *simultaneare* e *simultaneismo*). L'arte è un unico elemento! **8**

[7] **Simun**:
 °**Simun**: v. *Camsin*.] ***Simùn**. Nome di vento africano soffocante, che spira dal mezzodi: si risente nell'Italia meridionale e assume nome di *scirocco*. Vedi CAMSIN. **8**

[7] **Sincaina**:
 anestetizzante.] anestetizzante. Da (co)caina. **8**

[2] **Sincrono**:
 dal greco (σύν...tempo), e vale] dal greco, e vale **2>3=T**
 agg. di uso...greco (σύν] Agg. dedotto dal greco σύγχρονος (σύν **8^C**

[2] **Sindacalismo**:
 neol., dal francese] Dal francese **8**

[2] **Sindacalista**:

[1905] **Sindacato:** (fr. *syndacat*) nome dato in commercio all'unione o coalizzazione temporanea di un dato numero di capitalisti allo scopo di compiere insieme certe operazioni finanziarie (v. *Trust*, *Cartel*, *Ring*). [1923] E, in genere, *associazione* di persone aventi uguali interessi. [1931] || Nel nuovo senso politico-economico del fascismo, [1935] organismo a sè stante che tutela e rappresenta gli interessi di una classe di lavoratori o datori di lavoro. Hanno i sindacati riconoscimento giuridico (1934); [1931] v. *Stato Corporativo* e *Carta del lavoro*.

[1908] **Sindacato giallo:** v. *Stampa gialla*.

[1905] **Sindèresi** (*Perder la*): familiarmente vale *vagellare*, *dar nel matto*. Sinderesi (συντήρησις = *esame*) è termine della filosofia scolastica, significò il principio innato della coscienza che è insito in ogni uomo e rivolge l'uomo al bene.

[1905] **Sindrome:** termine medico, dal greco συνδρομή = concorso. Riunione di un gruppo di sintomi che si riproducono nello stesso tempo e in un certo numero di malattie. Es. «È probabile che in costoro (Napoleone, Leopardi, Manzoni, Tolstoj, ecc.) si troverebbe la *sindrome* della paranoia» (Cesare Lombroso, *Genio e degenerazione*).

dal francese *syndacaliste*: *partigiano*] voce derivata dal francese *syndacaliste*. Significa propriamente *partigiano* 2>3=T

programma socialista collettivista] programma socialista collettivista. Sindacalisti da noi sono detti quei socialisti che hanno di mira l'azione e l'interesse specialmente dei sindacati operai, ed intendendo valersi di mezzi rivoluzionari ed arditi, ne consegue che *sindacalista* equivale a *socialista rivoluzionario*. Quanto alla durata della voce ed alla conservazione del suo significato, non è possibile fare previsioni. V. *Lotta di classe*. 2 programma socialista collettivista. I sindacalisti intendono valersi di mezzi rivoluzionari ed arditi, e perciò *sindacalista* equivale a *socialista rivoluzionario*. 3-4>5=T *sindacati operai*, cioè...costituite in Francia] *sindacati operai*, costituiti in Francia 8 v. *Camera del Lavoro*.] (V. CAMERA DEL LAVORO). In Italia il sindacalismo costituì nel 1910 e segg. la corrente estremista dell'organizzazione economica (Corridoni, Rossoni, ecc.). 8

[1] **Sindacato:**

coalizzazione] coalizione 1-5>6=T coalizione 8

uguali interessi. || Nel nuovo senso...*Carta del lavoro*.] uguali interessi. Forma ultra-moderna di organizzazione sociale! «Chi non è nel sindacato, non esiste!». Per molti il sindacalismo è l'ideale della società! Intanto i sindacati più potenti vivono a danno della nazione (ferrovieri, 1922). 4 uguali interessi. 5 uguali interessi. || Vedi nel nuovo senso politico-economico del fascismo, *Corporativo* e *Carta del lavoro*. 6>T datori di lavoro. Hanno...(1934); v.] datori di lavoro. I sindacati hanno riconoscimento giuridico. V. 8^{Mi}

[2] **Sindacato giallo:** Ø 8^{Mi}

[1] **Sindèresi** (*Perder la*):

in ogni uomo...bene.] in ogni uomo, il quale principio rivolge l'uomo al bene e lo rimuove dal male. 1-2>3=T

familiarmente vale *vagellare*, *dar nel matto*.] Familiarmente vale *perdere il senno*, *dar nel matto*. 8

[1] **Sindrome:**

[1918] **Sindrome commozionale:** specie di perdita della coscienza, con fenomeni multiformi, mutismo, insonnia, allucinazione, amnesia, astenia muscolare, ecc., dovuta alla Guerra. Individui colpiti da proiettili o schegge nella zona di deflagrazione, soggiacciono a questa malattia.

[1905] **Sine Cèrere et Libero friget Venus:** lett., *senza Cerere e senza Bacco Venere ha freddo*, cioè Amore (l'impeto erotico) si accompagna a ben mangiare e ber meglio. Verso di poeta (Terenzio, *Eunuco*, IV, VI, 731), ed esperienza di popolo.

[1935] il cor dolente e il ventre anche affamato
dell'amore mi tolgon dai sentieri.
Qualcun se ne avvantaggia a esuberanza,
che è ben pasciuto e beve di leggeri;
poichè la danza viene dalla panza.
FRANCESCO VILLON.

[1905] **Sinecùra:** (ingl. *sinecure*, fr. *sinécure*, lat. *sine* = senza, e *cura*) dicesi di ufficio di poca fatica e minore responsabilità. Cfr. le vecchie parole *beneficio*, *canonicato*; [1935] v. *Pàcchia*.

[1905] **Sine die:** usasi nella locuzione «rimandare *sine die*» cioè *indefinitamente*, *senza termine prefisso* (lett. in latino, *senza giorno*).

[1908] **Sinèdrio:** voce greca (συνέδριον) che vale *consesso*. Nome storico di tribunale supremo, civile e religioso, presso gli ebrei. Oggi il vocabolo non ricorre che in mal senso.

[1905] **Sine fine dicentes:** *dicendo senza fine*; locuzione tolta dalla liturgia: *sine fine dicentes: Sanctus, Sanctus*.

[1905] **Sine ira et studio:** [1918] (Tacito, *Annali*, I, 1) [1905] lat., *senza odio nè amore*, cioè *spassionatamente*.

[1905] **Sine qua non:** abbreviazione dell'antico termine di logica *conditio sine qua non*, per indicare *la condizione necessaria e sufficiente*.

Genio e degenerazione).] *Genio e degenerazione*). || *Sindrome commozionale:* specie di perdita della coscienza, con fenomeni multiformi, mutismo, insonnia, allucinazione, amnesia, astenia muscolare, ecc., dovuta alla Guerra. Individui colpiti da proiettili o schegge nella zona di deflagrazione, soggiacciono a questa malattia. 8

[3] **Sindrome commozionale:** ø 8 > *Sindrome*

[1] **Sine Cèrere et Libero friget Venus:**
[*Eunuco*, IV, VI, 731)] *Eunuco*, IV, 5, 6) 1-2>3=T
di popolo... VILLON.] di popolo. 8^c

[1] **Sine die:**
indefinitamente, senza termine prefisso (lett.) *indefinitamente* (lett. 1-2>3=T

[1] **Sine fine dicentes:**
dicendo senza fine; locuzione] locuzione 1>2=T
dicentes: Sanctus, Sanctus.] *dicentes: Sanctus, Sanctus, Sanctus.* 1-5>6=T *dicentes: Sanctus, Sanctus, Sanctus.* 8

[1] **Sine ira et studio:**
(Tacito, *Annali*, I, 1) lat.] lat. 1-2>3=T

[1] **Sine qua non:**

[1908] **Sinergia:** voce greca (συνέργεια) che vale *coperazione, associazione* di più organi per compiere una data funzione (fisiologia).

[1908] **Sine sànguinis effusione non fit remissio:** (S. Paolo, *Ep. ad Hebr.*, IX, 22) o *redemptio* = senza spargimento di sangue non v'è redenzione. In senso profano e scherzoso vale *senza danaro non si fa nulla*.

[1923A-1931] **Sinfarosa (Madama):** → Suppl. 1, *Sinforosa (Madama)*

[1905] **Sinfonia:** [1908] voce greca (σύν = con, insieme, e φωνή = suono) che vale *unione di suoni* formanti concerto: [1905] nel senso di prefazione strumentale di un'opera, fu nome dato dal Cavalli nel suo *Giasone* (1649).

[1918] **Sinfoniale:** *pieno di sinfonia* (d'Annunzio); [1931] e anche sostantivo. [1935] *Symphonialis est anima*, motto di Santa Ildegarda.

[1923A] **Sinforosa (Madama):** si dice di *vecchia* che vuol far la giovane, o veste ridicolmente. Specie di *cappello* muliebre legato sotto il mento a sporta. «In America sono state rimesse in voga le antiche *sinfarose* delle nostre nonne!» [1931] Sinforosa è nome di santa martire (Tivoli). [1935] Lat. *Symphorosa*, pare da voce greca = «attraente intorno a sè». Variante *Sinfarosa*.

[1939] **Sìngolo:** → Suppl. 2

[1927] ***Sing-Sing:** nome delle perfettissime *carceri* di Nuova York con la illustre sedia elettrica.

[1905] **Sinistra (La):** [1908] nella sublimità evangelica: *quando tu fai elemosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la destra, acciocché la tua elemosina si faccia in segreto, ed il Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retribuzione in palese* (S. Matteo, VI, 3-4). || [1905] Nelle assemblee pubbliche, il partito di idee avanzate (radicale, repubblicano, socialista), ha eletto il posto a sinistra del presidente. [1908] *L'estrema sinistra*, la più ardita gradazione di tale partito. [1931] «La *sinistra* andò al potere nel 1876». [1935] Questa distribuzione dei partiti avvenne la prima volta nell'Assemblea nazionale di Parigi (1789).

condizione necessaria e sufficiente.] *condizione necessaria, sufficiente.* **1-2>3=T**
condizione necessaria, ma non sempre sufficiente. **8**

[2] **Sinergia:**
coperazione] *cooperazione* **2-6>T** *cooperazione* **8**

[1] **Sinfonia:**
voce greca...concerto: nel senso di] nel senso di **1** voce greca che vale *unione di suoni*
formanti concerto: nel senso di **2>3=T**
voce greca (σύν] Voce greca (συμφωνία, da σύν **8^C**

[3] **Sinfoniale:**
*pieno di...*sostantivo. *Symphonialis*] *Pieno di sinfonia* (d'Annunzio). *Symphonialis* **8**

[4A] **Sinforosa (Madama):**
Sinforosa (Madama):...Variante *Sinfarosa*.] **Sinforosa:** v. *Sinfarosa*. **4A-6>T**
nome di santa...sè». Variante *Sinfarosa*.] nome greco di santa martire (Tivoli). Variante *Sinfarosa*. **8**

[5] ***Sing-Sing:**
nome delle perfettissime *carceri*] nome delle *carceri* **5>6=T**

[1] **Sinistra (La):**

[1931] **Sinistro:** voce generica che vale a significare qualunque *disgrazia*: terremoti, naufragi, scontri, incendi, ecc. ecc. Nuova lingua italiana. || Con valore di sostantivo, il *colpo* del pugilatore al lato sinistro.

[1927] **Sinistrato:** colpito da *sinistro*. Deforme parola da fare il paio col *terremotato*.

[1905] **Sinite pàrvulos venire ad me:** sublime detto di Cristo (S. Marco, X, 14): *lasciate che i fanciulli vengano a me*. Inspirò certo al Carducci la strofa:

Sorridean da i cilestri occhi profondi
I pargoletti al bel profeta umil;
Ei lacrimando entro i lor ricci biondi
La mano r avvolgea pura e sottil.

Giambi ed Epodi; Per Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti.

[1918] ***Sinn Fein:** pl. *Sinn Feiners*: voce gaelica che vale *noi stessi*. Partito separatista, antinglese, dell'Irlanda. [1923] Il partito dei *Sinn-Feiners* è un ringiovanimento del partito dei *Feniani* (metà sec. XIX); [1918] v. *Home-rule*.

[1905] **Sinodale (Età):** [1908] cioè stabilita dal Sinodo (concilio di Trento) per le donne che servono sacerdoti; [1905] v. *Età critica*. «Sapeva (Perpetua) fargli a tempo

nella sublimità...sinistra del presidente.] nel noto senso politico è parola di provenienza francese: *la gauche* = *ensemble des députés ou des sénateurs qui siègent à la gauche du président de l'assemblée: c'est le parti progressiste et avancé*. **1>2**

nella sublimità evangelica] nella sentenza evangelica **2-5>6=T**

(S. Matteo, VI, 3-4). || Nelle assemblee...tale partito.] (S. Matteo, VI, 3). / **Sinistra (la):** nelle assemblee pubbliche coloro che dividono le stesse opinioni tendono ad avvicinarsi, anche allo scopo di facilitare l'azione comune. Il partito d'opposizione; in generale il partito di idee avanzate, radicale, progressista, repubblicano, socialista, ha eletto in quasi tutte le assemblee il posto a sinistra del Presidente. L'*estrema sinistra*, la più ardita gradazione di tale partito. Dicesi anche soltanto l'*estrema* nel senso parlamentare. Dal francese: *la gauche* = *ensemble des députés ou des sénateurs qui siègent à la gauche du président de l'assemblée; c'est le parti progressiste et avancé*. **2** radicale, progressista, repubblicano]] radicale, repubblicano **3** *la gauche*]] *la Gauche* **3>4**

di tale partito.] di tale partito. Dicesi anche soltanto l'*Estrema*. **4-5>6=T**

Nelle assemblee pubbliche, il partito...(1789).] Nelle assemblee pubbliche, i partiti di idee avanzate (radicale, repubblicano, socialista), che occupavano alla Camera i posti a sinistra del presidente. Questa distribuzione dei partiti avvenne la prima volta nell'Assemblea nazionale di Parigi (1789). «La *sinistra* andò al potere nel 1876».

L'*estrema sinistra*, la più ardita gradazione di tale partito. **8**

[5] **Sinistrato:**

Deforme parola da] Deforme parola della burocrazia da **5>6=T**
terremotato.] *terramotato*. **5-6>T**

[3] ***Sinn Fein:**

noi stessi.] *noi soli*. **3-6>T**

dell'Irlanda. Il partito...sec. XIX); v. *Home-rule*.] dell'Irlanda. V. *Home-rule*. **3>4=T**
pl. *Sinn Feiners*...*noi stessi*. Partito separatista] Voce irlandese che vale *noi stessi*. Con suffisso inglese, anche *Sinn Feiners*, adepti del Sinn Fein. Partito separatista **8^C**

tollerare le proprie (fantasticaggini), che divenivan di giorno in giorno più frequenti da che avea passata l'età sinodale dei quaranta» (*Promessi Sposi*, cap. I). [1908] Verosimilmente fu il Manzoni primo a trattare così lepidamente questo vocabolo.

[1908] **Sinodo**: voce greca (σύνοδος) che vale *concilio, congregazione*. Il *Santo Sinodo*, il concilio degli ecclesiastici che reggono la Chiesa greco-scismatica (Russia).

[1931] Adesso col bolscevismo e col *Senza Dio* molte cose devono essere mutate (1930).

[1935] Altri sinodi! Alcuni pedanti dicono *la sinodo* perchè in greco è femminile.

[1905] **Si non caste, saltem càute**: variante di *nisi caste, saltem caute*; v. questo paragrafo.

[1923] **Sintesi** (*Creazione per*): v. *Sintetico*.

[1918] **Sintetico**: agg. da σύνθεσις, voce greca che vale *composizione*. Attributo di quei prodotti naturali che sono preparati artificialmente: *acqua sintetica*; o anche detto di prodotti che non esistono in natura, ma sono creati per sintesi, cioè per combinazione chimica; es. la saccarina e molti medicinali. Come attributo di *poesia, pittura, scoltura, dramma*, ecc., esprime la tendenza caratteristica dell'arte del secolo XX. [1935] Marinetti apostolo della sintesi, simultaneità, dinamismo nell'arte. Rapidità! E con tutto questo siamo così prolissi, oscuri, pesanti!

[1905] **Sintonismo** [1927] o **sintonia**: [1905] termine di fisica: si dice di due corpi o sistemi materiali che hanno lo stesso periodo di oscillazione. Si dice anche delle

[1] **Sinodale** (*Età*):

cioè...v. *Età critica*.] V. *Età critica*. **1>2=T**

così lepidamente questo vocabolo.] così agevolmente e lepidamente questo vocabolo. **2-4>5=T**

cioè stabilita...vocabolo.] V. *ETÀ SINODALE*. **8**

[3] **Sintetico**:

medicinali. Come attributo...secolo XX.] medicinali. / **Sintetico**: come attributo di *poesia, pittura, scoltura, dramma*, etc., esprime la tendenza caratteristica dell'arte moderna del secolo XX come contrapposta a quella eminentemente analitica del secolo XIX. Perciò la voga della parola *sintetico* che esprime questa universale tendenza, di eliminare e sottintendere in arte tutto quanto è particolare e superfluo, tenendosi alle grandi e vaste linee sommarie, di *sintesi*. Es. «l'arte scultoria degli egizii è essenzialmente sintetica. Il dramma tale è composto a grandi linee sintetiche». (Teorie bellissime: ma in arte la cosa più importante è far dell'arte). **3>4**

dell'arte del secolo XX.] dell'arte moderna del secolo XX come contrapposta a quella eminentemente analitica del secolo XIX. Perciò la voga della parola *sintetico* che esprime questa universale tendenza, di eliminare e sottintendere in arte tutto quanto è particolare e superfluo, tenendosi alle grandi e vaste linee sommarie, di *sintesi*. «L'arte scultoria degli egizii è essenzialmente sintetica. Il dramma tale è composto a grandi linee sintetiche». (Teorie bellissime: ma in arte la cosa più importante è far dell'arte). **4-5** far dell'arte).]] far dell'arte). E se invece delle parole lunghe e deformi come code di serpenti si usassero parole più naturali? Che bella sintesi sarebbe! **6>T**

agg. da σύνθεσις...che vale] Greco συνθετικός, da σύνθεσις, che vale **8^C** *acqua sintetica*; o anche...anche detto di prodotti] *acqua sintetica*; o di prodotti simili ai naturali: *benzina, gomma sintetica*; o di prodotti **8^{Mi}**

oscillazioni elettro-magnetiche. Dal gr. σύν = insieme, τόνος = tono, tensione, intensità, e il suffisso *ismo*. [1908] Der., *sintònico*, cioè *armonico*, *contemporaneo*, ecc. [1935] «La sintonia della radio».

[1935] **Sintonizzare:** v. *Sintonismo*. In senso traslato: *dobbiamo sintonizzare l'anima nostra con la grande anima sua*.

[1905] **Sint ut sunt aut non sint:** *siano come sono o non siano*: risposta attribuita al P. Lorenzo Ricci, generale dei gesuiti, a papa Clemente XIV che lo sollecitava di una riforma dell'Ordine. Si dice estensivamente per significare come certi istituti non possano modificarsi senza cambiare la loro natura.

[1905] **Sionismo:** da *Sion*, antico nome del colle col tempio in Gerusalemme: movimento moderno, diffuso specialmente fra gli ebrei che non furono assimilati dalla civiltà occidentale e specialmente fra i non ricchi, di ricostruire la nazionalità ebraica nella propria terra (Palestina). Il primo congresso dei sionisti fu tenuto a Basilea nel 1897. [1931] Altri scrive *sionnismo* perchè in italiano è *Sionne*. Questione religiosa e politica questa del Sionismo, [1935] e di buon risultato nella sua attuazione in Palestina (1935).

[1] **Sintonismo o sintonia:**

Sintonismo o sintonia:] Sintonismo: 1-4>5=T

elettro-magnetiche. Dal...radio».] elettro-magnetiche. «La sintonia della radio». Dal gr. συντονία (comp. di σύν = insieme, τόνος = tono, tensione, intensità). Der., *sintònico*, anche in sign. traslato, cioè *armonico*, *contemporaneo*, ecc., *sintonizzare*, anche in senso traslato: «dobbiamo sintonizzare l'anima nostra con la grande anima sua», *sintonizzazione*, *sintonizzatore*. **8**

[7] **Sintonizzare:** **ø 8 > Sintonismo o sintonia**

[1] **Sint ut sunt aut non sint:**

siano come sono o non siano: risposta] *O siano come sono o non siano*: famosa risposta **1-2>3=T**

cambiare la loro natura.] cambiare la loro essenziale natura. **1-6>T**

[1] **Sionismo:**

da *Sion*...Basilea nel 1897.] da *Sion*, antico nome di Gerusalemme, capitale e centro antico del popolo Ebreo. Con questo nome si designa da qualche tempo un movimento sociale in tutta Europa diffuso fra gli Ebrei, il quale intende di ricostruire un nuovo Regno, il regno Giudaico, per il popolo di Israele, come compenso e conforto a quelli del loro popolo che soffrono povertà, persecuzione (Russia, Austria). Il primo congresso dei Sionisti fu tenuto in Basilea, l'anno 1897, ed ebbe questo intento: creazione di un asilo nazionale in Palestina; la suddivisione e la riunione di tutti gli ebrei in speciali istituzioni locali e generali, adatte alle leggi dei vari paesi; rinvigorimento della consapevolezza del proprio valore e della coscienza popolare; pratiche per ottenere le adesioni dei governi, quando siano necessarie. Nell'ultimo congresso di Basilea del 23 agosto (1903), furono i russi che si mostrarono i più incrollabili nel volere la Palestina come patria. Dopo aver visto l'impossibilità di stabilirsi nella penisola del Sinai, il governo inglese propose loro di cedere l'Uganda, permettendo la formazione di uno Stato ebraico sotto il protettorato inglese. Da ciò nacquerò le discordie, volendo l'Herzl ed il Nordau nominare una commissione per istudiare il progetto, ed opponendosi i russi che volevano o Gerusalemme o niente. Questo movimento sociale – di cui vario può essere il giudizio – è avversato dagli ebrei milionari i quali non hanno bisogno della Palestina, avendo il

[1905] **Sionista:** fautore del *sionismo*.

[1905] ****Sior Tòdero brontolon:** titolo di una fra le più geniali commedie del Goldoni, divenuto antonomastico per indicare persona malcontenta, bisbetica, brontolona. Si dice comunemente per celia.

[1935] ****Sior Pànera:** tremebondo *tipo* creato da Ferravilla, *El duell del...*

[1905] **Si parva licet compònerè magnis:** (Virg., *Georg.*, IV, 176) *se è lecito paragonare queste cose piccole con quelle sì grandi*. Il Poeta raffronta il lavoro delle api con l'impresa dei ciclopi.

[1923] **Sipe:** denominazione di una fra le tante specie di bombe a mano. *Società Italiana Prodotti Esplosivi*. Voce della Guerra.

[1905] ***Sir:** (*soe*) ingl., *sire*, latino *senior*, *signore*. Posto davanti al nome, diventa titolo onorifico di cavaliere o baronetto. Adoperato senza nome come vocativo, vale *signore*.

mondo intero in loro balia. | *Ubi nummus, ibi patria*, variante dell'*ubi Petrus, ibi Ecclesia*, proposta da me, Autore, a consumo della nuova civiltà. **1** intento: creazione di...nuova civiltà.]] intento: la creazione di un asilo nazionale in Palestina; rinvigorimento della consapevolezza del proprio valore e della coscienza popolare; pratiche per ottenere le adesioni dei governi, quando siano necessarie. Nel congresso di Basilea del 23 agosto 1903, furono i russi che si mostrarono i più incrollabili nel volere la Palestina come patria. Dopo aver visto l'impossibilità di stabilirsi nella penisola del Sinai, il governo inglese propose loro di cedere l'Uganda, permettendo la formazione di uno Stato ebraico sotto il protettorato inglese. Da ciò nacquero le discordie, volendo l'Herzl ed il Nordau nominare una commissione per istudiare il progetto, ed opponendosi i russi che volevano o Gerusalemme o niente. In un successivo congresso in Basilea (1905), la tendenza nazionalista si affermò anche più vigorosamente da parte degli Ebrei russi e dell'Europa orientale. Questo movimento sociale – di cui vario può essere il giudizio – è avversato dagli ebrei milionari i quali non hanno troppo bisogno della Palestina. **2>3=T** questa del Sionismo] questa del Sionismo, che ha preso un aspetto molto complesso nella sua attuazione (1930). **6>T**

Sionne. Questione...Palestina (1935).] *Sionne*. **8**

[1] **Sionista:**

fautore del *sionismo*.] fautore del *Sionismo*. V. questa parola. **1-4>5=T**

[1] ****Sior Tòdero brontolon:**

Sior Tòdero] Sior Todaro 1 Sior Tòdaro 2 Sior Todèro 3>4=T

titolo di una fra le più geniali] titolo di una fra le geniali **1>2=T**

[7] ****Sior Pànera:**

tremebondo...*El duell del...*] V. PANERA. **8**

[1] **Si parva licet compònerè magnis:**

dei ciclopi.] dei Ciclopi. È questo fra i motti latini uno dei più divulgati. **1-2>3=T**

[4] **Sipe:**

denominazione di una...Guerra.] denominazione di speciali bombe. *Società Italiana Prodotti Esplosivi*. Voce della Guerra. (Ma le bombe a mano si seguitano ad usare anche nella pace!) (1922). **4>5=T** Denominazione di una fra le tante specie di bombe a mano. Sigla di *Società Italiana Prodotti Esplosivi*. Quando era vuotata ci si metteva olio e stoppino e faceva da lampada. Voce della Guerra. **8**

[1905] ***Sirdàr**: titolo di *capo militare* in alcune terre dell'Asia (Indostan): fu pur dato a generali inglesi in Oriente. [1935] Da voce indiana, *sardàr*.

[1908] **Sirena [1]**: lat. *siren*, gr. *σειρήν*, nome di mostri bellissimi dal volto di donna, che cantando dal lido (Italia meridionale) traevano i naviganti al naufragio. *Sirenium Scopuli* = Scogli delle Sirene, chiama Virgilio (*En.*, V, 864) tre isolette scogliose fra Sorrento e Capri. Sirena per *allettatrice*.

Io son, cantava, io son dolce sirena,
che i marinari in mezzo al mar dismago;
DANTE, *Purg.*, XIX, 19-20.

Sirena può dirsi anche di uomo allettatore, malefico; *verde Sirena* l'assenzio.

[1905] **Sirena [2]**: apparecchio che determina il numero delle vibrazioni dei suoni. Specie di tromba acustica potentissima, per segnali (navi, opifici). Dal francese *sirène*, [1908] voce dedotta dal gr. *σειρήν* = sirena. Certo il lungo sibilo delle officine è per i buoni nostri lavoratori una musica poco allettatrice. Fortuna delle parole!: udii il popolo dire *trombone* per indicare tale suono.

[1908] **Sìrima** [1927] o meglio **sirma**: [1908] termine di metrica: la parte ultima della strofe nella canzone antica (petrarchesca), divisa in fronte e sirima, congiunte dal verso

[1] ***Sir**:

come vocativo] come evocativo **2>3=T**

(*soe*) ingl.latino *senior*] Ingl. (pron. *sôð*), dall'ant. fr. *sire*, latino *senior* **8^C**

[1] ***Sirdàr**:

in Oriente.] in spedizioni d'oriente. **1-2** in spedizioni d'Oriente. **3-4>5=T**

titolo...indiana, *sardàr*.] Titolo di *capo militare* in alcune terre orientali (India, Egitto): fu pur dato a generali inglesi in Oriente. Voce indiana (dal pers. *sardâr*). **8^C**

[2] **Sirena [1]**:

Sirena per *allettatrice*.] Sirena per allettatrice o allettatore malefico, è attributo usatissimo e antico. *Sirena* può essere la politica, *verde Sirena* l'assenzio, etc. / Io son **2** Sirena per allettatrice o allettatore malefico, è attributo usatissimo e antico non solo di donna ma di persona in genere che con scritti, o patetiche parole, si studia di attrarre verso il proprio partito. *Sirena* può essere la politica, *verde sirena* fu detto l'assenzio, etc. / Io son **3>4=T** dismago; / DANTE...l'assenzio.] dismago; / tanto son di piacere a sentir piena. / Io trassi Ulisse dal suo cammin vago / al canto mio, e qual meco s'ausa, / rado sen parte; sì tutto l'appago. / DANTE, *Purg.*, XIX, 19-24. **2-3>4=T**

lat. *siren*, gr. *σειρήν*] Lat. *siren*, gr. *Σειρήν* **8^C**

[1] **Sirena [2]**:

apparecchio...Dal francese *sirène*] apparecchio acustico per formare una data nota musicale: specie di tromba acustica potentissima, per segnali (navi, opifici). Francese *sirène*. **1>2=T**

= sirena. Certo] = sirena, voce che pare connettersi a radice indo-europea che vale *canto*.

Certo **2>3=T**

apparecchio che determina...sirena. Certo] Apparecchio che produce un suono intenso, di altezza variabile, per segnali (navi, opifici). Dal francese *sirène*, voce dedotta dal lat.

tardo *sirena* (per *siren*). Certo **8^C**

detto *chiave*. Sirima vuol dire *coda della strofe*, come significa l'etimologia del nome, σούμα = strascico, abito con strascico.

[1905] **Siringa di Pravaz**: geniale invenzione di Carlo Gabriele Pravaz (1791-1853), che permise l'introduzione di sostanze medicamentose nel torrente sanguigno con punture sottocutanee o intravenose.

[1905] **Sir Roger** (*de Coverley*): → Suppl. 1

[1905] **Sirventèse**: nome maschile o femminile: è la *canzone eroica* o *satirica* dei trovatori provenzali (*sirventes*): entrata nella metrica nostra del Trecento.

La signora Lucia, da la cui bocca,
Tra l'ondeggiar de i candidi capelli,
La favella toscana, ch'è sì sciocca
Nel manzonismo de gli stenterelli,
Canora discendea, co 'l mesto accento
De la Versilia che nel cuor mi stà,
Come da un *sirventese* del trecento,
Piena di forza e di soavità.
G. CARDUCCI, *Rime nuove: Davanti San Guido*.

[1935] ****Sisa**: v. *Sizza*.

[1935] **Sisal**: *fibra tessile* di concorrenza alla nostra illustre canapa.

[2] **Sirima** o meglio **sirma**:

Sirima o meglio **sirma**:] **Sirima**: 2-4>5=T **Sirima** o **sirma**. 8

canzone antica...con strascico.] canzone antica (petrarchesca). Essa è divisa in fronte e sirima, congiunte dal verso detto *chiave*. *Sirma* vuol dire *coda della strofe*, e infatti riproduce il gr. σούμα = strascico, abito con strascico. La forma *sirima* è nata da errore di lettura. 8^C

[1] **Siringa di Pravaz**:

Pravaz:] **Pravatz**: 1-2>3=T

geniale invenzione di...1853), che] Geniale invenzione medica che 1-2>3=T geniale invenzione del francese Carlo Gabriele Pravaz (1791-1853), che 8

[1] **Sirventèse**:

canzone eroica o...(sirventes): entrata] canzone eroica provenzale (*sirventes*) de' trovatori; entrata 1>2

nome maschile o...*canzone eroica*] nome maschile o femminile dal provenzale *Sirven*; latino *sèrviens* = servente, servo: propriamente, canzone composta da un menestrello al servizio di un signore, ovvero per rendere onore, servizio, altrui: è la canzone eroica 2>3=T

del Trecento. / La signora] del Trecento. Noto questa parola perché manca a molti dizionari moderni. / La signora 1 del Trecento. Parola omessa in molti dizionari. / La signora 2>3=T nome maschile o...metrica nostra del Trecento.] Nome maschile o femminile: è un componimento satirico, didattico o di attualità, dei trovatori provenzali (*sirventes*): entrato nella poesia nostra del Trecento. 8

[7] **Sisal**:

fibra tessile di...canapa.] *Fibra tessile* dell'agave (dall'omonimo porto messicano). 8

[1935] **Si salvi chi può!:** antico motto nelle guerre che è spesso ripetuto, in forma più o meno intelligibile al vulgo.

[1908] **Sisifo** (*Lavoro di*): vale *lavoro improbo e vano*. (Sisifo è condannato nell'inferno pagano a sospingere continuamente un masso sin presso ad una vetta, ove giunto, precipita).

[1905] **Sismico:** (gr. σεισμός γῆς = scotimento, terremoto) *attinente a terremoto*.

[1908] **Sismografia:** la scienza che studia l'intensità e la direzione dei terremoti. *Sismometro* o *sismografo*, l'apparecchio che serve a tale studio.

[1905] **Si stava meglio quando si stava peggio:** questa sentenza, che trae lepore dal suo assurdo, [1918] diceasi in Toscana in memoria del buon governo di Leopoldo II. Cfr. Stiavelli, *Guadagnoli e i suoi tempi*. [1923]

Co San Marco comandava,
Se pranzava e se cenava.
Il francese comandò:
Pranzo sì e cena no.
Comandò poi la Lorena:
Nè più pranzo nè più cena.
Adesso che comanda gli italiani
Semo a ramengo come tanta razza de cani.

[1923A] **Sistema della catena:** v. *Catena*.

[1905] **Sistema di blocco:** è la traduzione dell'inglese *blocksystem*, inventato dall'inglese Cooke. Esso consiste nel dividere una linea ferroviaria in tanti tronchi in

[7] **Si salvi chi può!:**
antico motto...vulgo.] Originariamente è il grido del capo, in mare o anche in terra, che scioglie i dipendenti dal dovere della disciplina e della lotta, e li autorizza a provvedere ciascuno a sè. **8**

[1] **Sismico:**
(gr. σεισμός γῆς =) (gr. σεισμός (γῆς) = **1-3>4=T** Deriv. mod. del gr. σεισμός (γῆς) = **8^C**

attinente a terremoto.] attinente a terremoto. Si dice p. e., i *periodi sismici*, per indicare le varie fasi del fenomeno. **1>2=T**

[1] **Si stava meglio quando si stava peggio:**
questa...dal suo assurdo] questa sentenza comune anche oggidì, allude al tempo quando l'Italia era politicamente soggetta ai passati governi e divisa in molti Stati (si stava peggio per ciò che riguarda il progresso e la dignità nazionale), ma le condizioni del vivere materiale, nonchè altre, erano migliori. **1** questa sentenza che trae lepore dal suo assurdo, comune anche oggidì fra i malcontenti, allude al tempo quando l'Italia era politicamente soggetta e divisa in molti Stati. Si stava peggio per ciò che riguarda il progresso e la dignità nazionale, ma senza dubbio le condizioni del vivere materiale erano, o parevano, migliori. (Minori bisogni sociali e individuali, materia prima consumata sul luogo, minore popolazione, imposte minime, meno spese pubbliche, amministrazione più conforme ai luoghi, meno gravame burocratico, etc.). **2>3**
assurdo, diceasi] assurdo, è comune anche oggidì fra i malcontenti. Diceasi **3-4>5=T**
e i suoi tempi. / Co San Marco...cani.] *e i suoi tempi*. **8^{Mi}**

modo che un treno non possa percorrere uno dei detti tronchi se prima il treno precedente non lo ha lasciato. Ciò avviene per avvisi dati ai treni in vario modo, di solito con apparecchi elettrici ovvero automatici della macchina stessa.

[1905] **Sistema o scuola edonistica:** è l'antica teoria filosofica edonistica, cioè del piacere (v. *Edonismo* e *Principio edonistico*), trasportata nel campo dell'economia politica. Indica cioè quella dottrina che pone in ragguaglio il desiderio e il bisogno dell'uomo con lo sforzo che esso compie per conquistare cose che gli sono necessarie (Valras, Pareto, Pantaleoni).

[1905] **Sistema manchesteriano:** è sinonimo di *libero scambio*: tale nome provenne dalla lega di Manchester (Inghilterra), in seguito a deliberazione di questa città (1838) di sostenere la libertà del commercio. Ne furono capi il Cobden, il Bright, lo Smith; [1918] v. *Liberista*.

[1935] **Sistemare:** *una persona*: trovargli un posto, un posticino. *Sistemarsi*, detto di ragazza, prender marito (?).

[1931] ***Sisters:** voce inglese: *fanciulle* a serie, anche se non sono sorelle: in uso sui palcoscenici. Anche le *infermiere* laiche: «la signora *sister*». Ridicolo, ma ci tengono, come a diploma [1935] (1930).

[1923] **Sisto (Papa):** *non la perdonò neppure a Cristo*: motto popolare (Roma), derivato dall'aver Sisto V (1575-90) spaccato un Cristo di legno per iscoprirvi la ciurmeria del sangue che gittava dal costato: *un papa rugantino, un papa tosto, un papa matto*, lo dice il Belli.

[1] **Sistema di blocco:**

blocksystem] *block system* **1-2>3=T block system 8**

della macchina stessa.] della macchina stessa. Serve ad evitare nelle linee di gran percorso che due treni si incrocino o che l'uno raggiunga l'altro. *Block* in inglese vale anche *intoppo*, *sbarramento*. **1-2** della macchina stessa. Serve ad evitare nelle linee di gran percorso che due treni si incrocino o che l'uno raggiunga l'altro. V., alla voce *Blocco*, la frase *Cabina di blocco*. *Block* in inglese vale inoltre *intoppo*, *sbarramento*. **3 Cabina di blocco. Block**] *Cabina di blocco*; v. anche *Staff. Block 4-6>T*

[1] **Sistema o scuola edonistica:**

sono necessarie (Valras, Pareto, Pantaleoni).] sono necessarie: dottrina del valore delle cose, non valutate in sè ma in rapporto al loro valore subbiettivo. In questo calcolo l'uomo (*homo aeconomicus*) per forza di istinto non erra (Edgeworth, Pareto, Pantaleoni).

1-2>3=T

Valras] Walras **8**

[1] **Sistema manchesteriano:**

lo Smith] lo Smith. Segnò la fine del sistema protettore, il quale oggi è caldeggiato dal ministro inglese Chamberlain. **1>2=T**

è sinonimo...*Liberista*.] V. MANCHESTER. **8**

[7] **Sistemare:**

prender marito (?).] prender marito per convenienza più che per amore. **8**

[6] ***Sisters:**

Sisters:] Sister. 8

[4] **Sisto (Papa):**

[1908] **Sito:** in Toscana vale *cattivo odore, odor di stantio*, dal lat. *situs* = muffa, che suole nascere appunto su le cose *sitae*, cioè poste in luogo ove non è aria corrente. *Situs est lanugo ex humore procreata, qui fit in locis sole carentibus* (Servio, Nota al VI dell'Eneide).

[1905] **Sitofobia:** voce del linguaggio medico (gr. σῖτος = cibo, e φόβος = terrore), rifiuto assoluto di cibarsi: sintomo frequente nei pazzi. [1908] Il contrario è *sitomania*.

[1905] ***Sitting-room:** (*sitiñ-rum*), in ingl., *la stanza di dimora, salottino da lavoro*.

[1905] **Sit vènia verbo:** lat., *sia vènia alla parola*, cioè *domando scusa della espressione*.

[1935] **Si va oltre:** nuovo motto araldico per gli alpini (maggio '34, Mussolini), sostituito al «di qui non si passa» *un po' statico* (!) dell'800.

[1905] **Si vera sunt expòsita:** lat., *se le cose dette sono vere*, inciso condizionale che suole mettersi dopo affermazioni mal sicure.

[1918] **Si vis esse levis, sit tua coena brevis:** v. *Ut sis nocte levis*, ecc., [1923] e *Salernitana* (scuola).

[1905] **Si vis me flere, dolendum est || Primum ipsi tibi:** lat., *se vuoi che io pianga* (cioè che mi commuova), *bisogna che tu prima ti sia commosso*. Nota e profonda norma di arte, la quale però conviene discretamente intendere (Orazio, *Arte Poetica*, 102-103).

[1905] **Si vis pacem, para bellum:** *Se vuoi la pace, prepara la guerra*; antica sentenza, ridotta a tale forma da varie sentenze classiche (cfr. Vegezio, *Instit. rei militaris*, III, prologo e vedi diffusamente nell'*op. cit.* del Fumagalli, *Chi l'ha dello?*). Cfr. Tacito, *Storie*, IV: *Neque quies gentium sine armis; neque arma sine stipendiis, neque stipendia sine tributis haberi queunt*. [1908] Riferendosi alla lotta di classe, si è fatta anche l'inversione: *si vis bellum (civile bellum), para pacem*.

il Belli.] il Belli. Faceva questo grande uomo rispettare la legge, cosa strana... a Roma; e perciò passò in proverbio. 4-6>T

Sisto (Papa): non...Cristo: motto] **Sisto (Papa), che non la perdonò neppure a Cristo.** Motto 8

[2] **Sito:**
poste in luogo...corrente. *Situs*] poste in abbandono, trascurate (dal verbo *sinere*). *Situs*
8^C

[1] **Sitofobia:**
rifiuto assoluto di cibarsi] rifiuto assoluto a cibarsi 1>2=T

[1] ***Sitting-room:**
in ingl....lavoro.] lett., in inglese *la stanza dove si sta, salottino da lavoro, tinello*. 1-2
lett., in inglese, *la stanza dove si sta, salottino da lavoro*. 3-6>T

[1] **Sit vènia verbo:**
lat., *sia vènia...espressione.*] lat., *domando scusa della espressione*. 1>2=T

[7] **Si va oltre:**
sostituito al «di qui...dell'800.] sostituito al motto «di qui non si passa», un po' statico. 8

[1] **Si vis me flere, dolendum est || Primum ipsi tibi:**
102-103).] 102-103). (NB. È ciò che manca al d'Annunzio il quale, per ciò solo, non può raggiungere l'agognata eccellenza). 1>2=T

[1] **Si vis pacem, para bellum:**

[1905] ***Sizing machine**: (sàizing mèsciin) voce inglese, usata dai tessitori: *macchina per imbozzimare l'ordito in subbi*.

[1908] ****Sizza**: nei dialetti merid., vale *mammella* [1935] (*sis*a in Umbria); [1908] nei dialetti di Toscana, *freddo grande*, *soffio gelido di tramontana*. Dal lat. *sidus* = tempesta, giornata invernale?

[1905] ***Skating = skating-ring**: (*skéiting ring*) «recinto o luogo per correre sui pattini»: *enceinte pour le patinage*, dall'ingl. *skate* = pattino, e *ring* = circolo, sala. Il Fanfani ed Arlia propongono *Circolo degli sdruciolatori*, e va bene, ma chi l'userebbe ed intenderebbe? [1923] Un pattinatore che sdruciolò si può anche rompere una gamba.

[1931] ***Skeleton**: *piccola slitta* negli sport invernali.

[1927] ***Sketch**: (*skècc*) ingl., *bozzetto* [1935] *a matita, commediola breve (schizzo)*.

[1905] ***Ski**: (*sci*) voce nordica (danese): specie di *pattini* di legno, lunghissimi, che si adattano ai piedi per camminar su la neve. [1908] In uso presso i soldati alpini (Francia,

antica sentenza, ridotta... *haberi queunt*.] antica sentenza, alla cui verità nuoce forse l'abuso e l'intento politico con cui si ripete. La parola *pace* sta forse per dar forza al contrasto della frase: per la verità sarebbe stato più proprio dire *sicurezza*. Questo aforismo probabilmente è dedotto da varie sentenze classiche (cfr. Vegezio, *Epit. rei militaris*, III, prologo e vedi diffusamente nell'*op. cit.* del Fumagalli, *Chi l'ha dello?*). Cfr. eziandio la sentenza di Tacito riportata in fine del paragrafo *Ricevitorie del Registro*). NB. In nessun tempo il motto è stato applicato così bene come nel progressivo nostro tempo che vede l'Europa, anzi il mondo, mutati in caserma e arsenale! 1>2

antica sentenza] antica e acuta sentenza 2>3=T

queunt. Riferendosi alla lotta di classe] *queunt*. È fra le sentenze latine più comuni. In questi nostri tempi, riferendosi alle condizioni della vita pubblica italiana ed alla lotta di classe 2>3=T

l'inversione: *si vis bellum*] l'inversione lepida: *si vis bellum* 2-6>T

[1] ***Sizing machine**:

voce inglese, usata...*subbi*.] voce inglese, usata dai tecnici e dai tessitori: *macchina per imbozzimare l'ordito in subbi*. Questa macchina dà la bozzima (colla) alla catena, i cui fili, disposti su un certo numero di subbi, passano dapprima nella bozzima bollente, vengono spremuti da appositi cilindri, indi sono asciugati su cilindri riscaldati a vapore, e finalmente avvolti nel subbio che verrà indi messo sul telaio. 1>2=T

[2] ****Sizza**:

nei dialetti merid.] per *zizza*; nei dialetti merid. 2>3=T

mammella (*sis*a...di Toscana] *mammella* (V. *Zizza*); nei dialetti di Toscana 2 *mammella*; nei dialetti di Toscana 3-6>T

sidus =...invernale?] *sidus* = freddo? 2>3=T

Sizza: nei dialetti...invernale?] **Sizza**, **zizza**, **sis**a. Nei dialetti merid. vale *mammella* e anche *latte* (linguaggio infantile). / **Sizza**. In Toscana, *freddo grande*, *soffio gelido di tramontana*. Pron. *sizza*. 8^C

[1] ***Skating = skating-ring**:

pattini»: *enceinte*] pattini»: neologismo pur in francese, *enceinte* 1-6>T

Skating = skating-ring:...*ring* = circolo] **Skating = skating-rink**. (pron. *skéiting rink*). «Luogo per correre sui pattini»: dall'ingl. *skate* = pattino, e *rink* = circolo 8^C
gamba.] gamba. Il verbo *skating* è stato adattato in *scatinare*. 8^{Mi}

Italia, ecc.). [1935] Sport invernale molto comune. [1927] Prevale oggi la forma *sci*, *sciare*, *sciatore* [1935] e *sciismo* (!).

[1918] ***Skiare:** v. *Ski*.

[1908] ***Skiff:** voce inglese e francese; v. *Outrigger*, e cfr. l'italiano *schifo*.

[1905] ***Skilled:** voce inglese (*skild*): dicesi dell'operaio *provetto*, cui è necessario conoscere la sua arte; diverso dal manuale.

[1935] ***Skipper:** voce inglese abusivamente usata per la nostra, *padrone* (*paròn*), capitano di piccola nave da traffico.

[1918A] ***Sklavenmoral:** voce tedesca, *la morale degli schiavi* (Nietzsche); v. *Morale degli schiavi*.

[1905] ***Skunk:** nome inglese, da voce indiana (America), della *moffetta variabile* o *fetente* dell'America settentrionale (*Mephitis varians*), carnivoro affine al tasso: serve per pelliccerie.

[1] ***Ski:**

Ski:] Sky: 1>2=T Sky: 5-6>T

(*sci*) voce nordica (danese): specie di] voce nordica: specie di **1** voce nordica (danese): specie di **2-4>5=T**

su la neve.] su la neve. Trovo anche il nome *skiatore*. **1>2=T**

Italia, ecc.). Sport...comune. Prevale] Italia, ecc.). *Strisci*, voce usata dal Tasso. Prevale **5-6>T**

***Ski:** (*sci*)...(!).] **°Ski** e **skiare**. V. SCI. **8**

[3] **Skiare:** \emptyset **8** > *Ski*

v. *Ski*.] V. *Schiare* e *Ski*. **3-4>5=T**

[2] ***Skiff:**

voce inglese...l'italiano *schifo*.] Voce inglese e francese. Imbarcazione leggerissima, del tipo dell'*outrigger* (v.), ma a un solo vogatore. Anche *schifo*. **8**

[1] ***Skilled:**

diverso dal manuale.] diverso dal manuale, semplice macchina umana. Non sarà voce frequente, ma si legge. Es. «Dopo che è stato nella scuola industriale di Prato, che è fra le migliori d'Italia, e ha avuto una educazione buona, che ha potuto diventare anche in patria un operaio *skilled* fra i tessitori di seta e ben pagato...». **1** diverso dal manuale, semplice macchina umana. Non sarà voce frequente, ma si legge. Scrive un nostro reputato scrittore: «Dopo che è stato nella scuola industriale di Prato, che è fra le migliori d'Italia, e ha avuto una educazione buona, che ha potuto diventare anche in patria un operaio *skilled* fra i tessitori di seta e ben pagato...». E dirla in italiano? **2>3=T** dell'operaio *provetto*, cui...manuale.] dell'operaio *qualificato* cioè *provetto* in una determinata arte; diverso dal manuale. **8^{Mi}**

[7] ***Skipper:**

nave da traffico.] nave da traffico. Si usa oggi specialmente nel senso sportivo di capo-equipaggio (timoniere) di una imbarcazione a vela, in regata. **8**

[3A] ***Sklavenmoral:**

voce tedesca...*schiavi*.] V. MORALE DI SCHIAVI. **8**

[1] ***Skunk:**

nome inglese...*moffetta variabile*] nome della *Moffetta variabile* **1>2=T**

[1905] ***Skupcina:** il *Parlamento* serbo.

[1905; 1927-1931] ***Sky:** → *Ski*

[1908] ***Sky-scraper:** (*scai screpa*) voce inglese che vale *grattanuvole*, o, letteralmente, *grattacielo*. Edifici turriformi, alti oltre cento metri, a molteplici piani, fatti con intelaiatura metallica, frequenti nelle città dell'America del Nord (Nuova York). [1931] Ora (1931) si arriva oltre i 300 m. Sono le cattedrali di Nuova York. Fanno molta impressione, ma fanno anche pensare a: *Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia*.

[1939] **Sladinare:** → Suppl. 2

[1935] ***Slalom:** sport con gli sci. *Discesa a curva*.

[1905] **Slanciato:** per *snello, svelto*, ricorda ai puristi il francese *élancé*. Anche *slancio* per *ardore, anima, passione*, ricorda ai puristi il francese *élan*.

[1939] **Slancio:** → *Slanciato*

[1927] ***Slang:** (*slengh*) voce inglese, *gergo*. [1935] Si intende anche quella varietà dell'inglese che usa nel nord-America.

[1935] **Slargo :** per *largo* (piazza): nuova lingua italiana (1934).

[1905] ***Sleeping-car:** (*slipin cáa*) voce inglese che vale *carrozza per dormire*. Fu la società franco-belga, costruttrice di tali veicoli ferroviari che corrono su le principali linee dirette, la quale diede tale nome inglese alle carrozze Pullmann (v. questa parola). *Sleeping-car* fu tradotto in *vagone letto*. [1918] In Toscana, *slippinghe*, [1931] ma è idiotismo del tutto locale.

pelliccerie.] pelliccerie. Si adopera talvolta per errore come un singolare il plurale *skunks*.
8^{Mi}

[1] ***Skupcina:**
il *Parlamento* serbo.] è il nome del parlamento serbo, formato di una sola camera, tre quarti dei quali sono elettivi, un quarto di nomina sovrana. 1 è il nome del Parlamento serbo. 2>3=T

[2] ***Sky-scraper:**
alti oltre cento metri...metallica, frequenti] alti circa cento metri, a molteplici piani, fatti con intelaiatura metallica e rivestimento murario, frequenti 2-4>5=T
(Nuova York).] (Nuova York). Ammirabili per la praticità cui rispondono, non belli pel nostro gusto. 2-3>4=T
alti oltre cento...300 m. Sono] alti sino a trecento metri, a molteplici piani, fatti con intelaiatura metallica, frequenti nelle città dell'America del Nord (Nuova York). Sono 8

[7] ***Slalom:**
curva.] *curva*. V. DISCESISTA. 8

[1] **Slanciato:**
élan.] *élan*. È ardita metafora, sancita dall'uso. 1>2=T
élancé. Anche...*élan*.] *élancé*. / **Slancio**. Per *ardore, anima, passione*, ricorda ai puristi il francese *élan*. 8

[5] ***Slang:**
(*slengh*) voce...nord-America.] Voce inglese (pron. *slän*): *parlata plebea* (spesso confusa con il gergo, che si dice invece *cant*). 8^{Mi}

[1] ***Sleeping-car:**

[1918] *****Slensa:** → Suppl. 1

[1908] ****Sleppa:** nei dialetti di Lombardia vale *manrovescio*. Dal tedesco.

[1935] ***Slip:** il maggiore indumento dei nudisti: *perizoma* o mutandine ridottissime.

[1918] ****Slippinghe:** v. *Sleeping-car*.

[1905] ***Slivovitz:** *acquavite di prugne*, che si prepara per fermentazione e distillazione delle prugne (Austria, Germania, Alsazia).

[1935] ***Slogan:** voce inglese, *grido*, nel senso di motto di pubblicità. «Volete la salute? Bevete», ecc.

[1935] ***Sloka:** vale *distico* in lingua sanscrita (cioè due versi).

[1905] ***Sloop:** (*slúp*) voce inglese, indica un *battelletto* ad un solo albero, gran randa e contro randa, due o tre fiocchi, velocissimo. È, insomma, un piccolo *cutter*, *scialuppa*, *lancetta*.

[1931] ***Sloty:** unità di moneta in Polonia. Circa L. 2 (1930). [1935] Variante, *zloty*.

[1905] ***Slow:** (*slô*) letteralmente, *lento*; term. mar. ingl.: *avanti adagio*; v. *Half*.

Sleeping-car:] Sleeping car: 1-3>4=T

voce inglese...tali veicoli ferroviari] fu la società franco-belga, costruttrice di tali perfetti e ben noti veicoli ferroviari **1>2=T**

vagone letto.] *vagone a letto.* (*Pezo el tacon ch'el buso!*). **1 vagone a letto.** Si potrebbe dire *vagone dormitorio*, ma sarebbe brutto ad ogni modo. **2>3=T vagone letto, carrozza con letti. 8**

[2] ****Sleppa:**

Dal tedesco.] Dal ted. *Schappe* = colpo, schiaffo. **2>3=T**

nei dialetti...tedesco.] In parecchi dialetti vale *manrovescio*, talvolta anche *fetta*. È di origine onomatopeica; riproduce il suono *lèpp*. **8^C**

[7] ***Slip:**

mutandine ridottissime.] mutandine ridottissime, a triangolo. **8**

[1] ***Slivovitz:**

Slivovitz:] Slivovitg: 1>2=T

prugne (Austria) prugne (specialmente della varietà di color violetto e di forma allungata) in Austria **1-4>5=T**

Alsazia.) Alsazia. Si prepara come il *Kirschwasser*, e la resa è di 8 a 16 litri di acquavite a 51°, per 100 kg. di prugne. **1 Alsazia.** Si prepara come il *Kirschwasser*. **2-4>5=T**

prugne (Austria...Alsazia.) prugne. Da *Sliwowitz*, adattamento tedesco, frequente nei paesi ex-austriaci, del croato *sljivovica*. **8^C**

[7] ***Slogan:**

voce inglese...ecc.] Voce americana: motto, parola o frase ripetuta per pubblicità o propaganda. «Volete la salute? Bevete il F.C.B.». Si è tentato l'adattamento italiano *slògano*. **8**

[7] ***Sloka:**

vale *distico*...versi.) In lingua sanscrita *çloka* (*sloka*) vale *distico* (cioè due versi). **8^C**

[6] ***Sloty:**

Sloty:] Slotys: 6>T

unità...*zloty*.] V. ZLOTY. **8**

[1] ***Slow:**

[1905] ***Slubbing frame:** (*slébbin frêm*) voce inglese usata dai tecnici e dai tessitori: *banco a fusi in grosso*.

[1939] ***Slump:** → Suppl. 2

[1908] **Smagliatura:** term. med.; v. *Vibice*.

[1918] ***Small-clothes:** (*smoll clots*) v. *Knicker-Bockers*.

[1905] **Smaltitòio:** da *smaltire* = dare uscita; per *orinatoio*, *pisciatoio*, è voce registrata ed usata, specialmente nel linguaggio degli uffici, come più decorosa.

[1905] ****Smanare:** corruzione dialettale (*smanè*) di *sciamannare*, *disordinare* (Romagna).

[1905] ****Smània:** oltre che *agitazione*, vale *smanceria*, *leziosaggine*, *moine*, *carezze*, in alcuni dialetti (Marche, Romagna).

[1905] ****Smanioso:** in alcuni dialetti (Marche, Romagna) vale *smanceroso*, *schifiltoso*.

[1931] ****Smarronare:** voce del basso linguaggio, *scoprire il marrone*, cioè la frode, l'inganno.

[1905] ***Smart:** (*smaat*) voce inglese, accolta in francese. Vale *elegante*, e propriamente *arguto*, *originale*; [1908] v. *Lion*.

[1931A] ****Smèmbar** (*E lunèri di*): calendario popolare di Romagna (Faenza, 85ª edizione) che vorrebbe dire, *lunario dei disgraziati*, *dei poveri diavoli*. Famoso per le sue profezie, la *zirudèla*, le figurine ingenue che esaltano il lieto bere. [1935] Sorse in Faenza nel 1845.

[1918] *****Smilzo:** il *pugnale*, perchè sottile (gergo furbesco).

[1935] ****Sminfa:** voce romanesca, *lagna*, *musica*, *ballabile volgare*.

letteralmente, *lento*; term. mar.] term. mar. **1>3=T**

(*slô*)...v. *Half*.] Term. mar. ingl. (pron. *slôu*): letteralmente *lento*, *avanti adagio*. V.

HALF. **8**

[1] ***Slubbing frame:** (*slébbin frêm*)

voce inglese...*grosso*.] voce ingl. dei tecnici e dei tessitori: *banco a fusi in grosso*. È la macchina che avvolge in fusi, previo stiramento e leggiera torsione, il nastro che proviene dai laminatoi, formandone uno stoppino soffice. **1>2=T**

[1] **Smaltitòio:**

da *smaltire*...per *orinatoio*] per *orinatoio* **1>2=T**

[1] ****Smanare:** Ø **8**

corruzione dialettale...(Romagna).] nel dialetto romagnolo (*smanè*) vale *disordinare* (Cfr. la voce *ammannare* = far fasci, e *ammannire*) e anche *svestirsi*. **1>2=T**

[6] ****Smarronare:**

****Smarronare:**] °**Smarronare:** **6** °**Smarronare:** **8**

l'inganno.] l'inganno. Oppure *tralignare*, *commettere una mancanza*. Der., *Smarronata*. V. MARRONE. **8**

[1] ***Smart:**

voce inglese...*arguto*, *originale*] ingl., *arguto*, *lepidò*, *originale*. **1>2=T**

[6A] ****Smèmbar** (*E lunèri di*):

Smèmbar (*E lunèri di*):] **Smèmbar** (*I lunèri di*): **6A>T**

calendario...edizione) che] Calendario popolare di Romagna che **8**

[1923A] ****Sminferino:** *elegante, leggiere*. Voce toscana. «Mia nepote è una sminferina».

[1905] **Smistamento:** si dice *stazione di smistamento* quella dove i convogli di merci sono scomposti nei carri destinati alle varie direzioni. In francese *triage*. Nelle stazioni ove è grande arrivo di treni, vi sono stazioni speciali a tale effetto. *Smistamento* è neol. di conio burocratico, da *misto* (*treno misto*) e l's privativo. Cfr. Fanfani (*op. cit.*); il quale, inutile dire, riprende tale parola: la conferma l'uso. [1931] C'è poi anche lo *smistamento* della posta, in tempo di guerra gli *uffici di smistamento* dei soldati in arrivo coi treni, ecc.

[1905] **Smistare:** v. *Smistamento*.

[1923] **Smobilitare:** linguaggio militare; *riportare l'esercito* dallo stato (piede) di guerra a quello di pace. Poi in senso esteso: «I *sacri principii* della Lega delle Nazioni furono *smobilitati* prima degli eserciti»; v. *Wilsonismo*. [1935] Der., *smobilitazione*.

[1905] ***Smoking:** (*smòkin*) voce inglese della moda maschile [1935] (letteralmente *fumatore*), [1908] verosimilmente coniata per anglomania. Sarebbe uno *smoking-jacket* = *giacchetta* di stoffa nera a risvolti che [1905] si porta (di sera) per disimpegno nei ritrovi eleganti e in origine nel salottino dove si può fumare. [1927] Lo *smoking* fu definito l'abito da fatica del gentiluomo. Bello! Moda anche femminile (1926). [1931] Sono chiamati cotali vestiti anche *dinner-jackets*. Come si sa, gli inglesi hanno un vestito per ogni funzione della vita. Il principe di Galles ne lanciò anche di stoffa turchina, e fu un avvenimento!

[1] **Smistamento:**

nei carri destinati] nei carri o carrozzoni destinati 1>2=T

Smistamento: si dice... treni, ecc.] **Smistamento e smistare.** Voci di conio burocratico. Si dice *stazione di smistamento* quella dove i convogli di merci sono scomposti nei carri destinati alle varie direzioni. In francese *triage*. Nelle città ove è grande arrivo di treni, vi sono stazioni speciali a tale effetto. C'è poi anche lo *smistamento* della posta, in tempo di guerra gli *uffici di smistamento* dei soldati in arrivo coi treni, ecc. Nel linguaggio sportivo, la distribuzione della palla ai compagni che si trovano in posizione favorevole. 8

[4] **Smobilitare:**

eserciti»; v. *Wilsonismo...smobilitazione.*] eserciti». Der., *smobilitazione*. 8

[1] ***Smoking:**

voce inglese...si può fumare.] propriamente in inglese *smoking-coat* (abito da portare nelle sale ove si fuma), indi nota forma di *giacchetta* nera elegante, di speciale foggia, che usasi per disimpegno ne' ritrovi serali. Vedi più ampiamente questa questione dei nomi degli abiti alla parola *Vestito*. 1>2

voce inglese...anglomania. Sarebbe] voce inglese della moda maschile, verosimilmente coniata per anglomania in Francia sul modello di *smoking-room* e simili. Sarebbe 2-6>T = *giacchetta* di stoffa...si può fumare.] = *giacchetto* in uso nel salotto ove *si fuma*; cioè *giacchetto* nero che si porta per disimpegno elegante nei ritrovi in cui non sia prescritto l'abito di cerimonia. Voce non usata in inglese in tale senso: comune e nota fra noi. 2-4 = *giacchetto* in uso nel salotto ove *si fuma*; cioè *giacchetto* nero che si porta per disimpegno nei ritrovi eleganti. 5-6>T

voce inglese della... avvenimento!] Voce inglese (pron. *smóuchin*) della moda maschile (letteralmente *fumante*), verosimilmente coniata per anglomania. Sarebbe uno *smoking-jacket*; ma in inglese cotali vestiti si chiamano *dinner-jackets*. Dirai *giacchetta da sera*.

[1905] ***Smoking-room:** corrisponde in inglese al francese *fumoir*: *saletta* dove è permesso fumare e v'è ogni apparecchio; [1908] v. *Fumoir*.

[1908] **Smontaggio:** brutto gallicismo del gergo dei meccanici, *démontage*. Si dice in buon italiano *smontatura* e *montatura* (delle macchine).

[1905] **Smontare:** voce di gergo familiare, quasi *scaricare*. Quando ad alcun oratore o conferenziere, per effetto di interruzioni, risa, mal animo o scarsezza dell'uditorio, è fatta perdere la forza e il calore persuasivo nè trova più la parola, si dice che è *smontato*. [1918] Si dice anche *smontare* una cricca, una congiura. Cfr. il verbo *montare*, *montarsi la testa*, quasi caricarsi di un certo ordine di idee; v. *Montatura*.

[1923] **Smòrfia:** il libro dei sogni o *càbala del lotto* (Napoli). *Capòr* (Modena).

[1908] *****Smorfie:** voce di gergo furbesco, *mangiare*. Da *morfia* = bocca, muso.

[1918-1923] *****Smorfioia:** → Suppl. 1

[1918] **Smorzatori:** n. pl. mas., versione del fr. *amortisseurs*, apparecchi per evitare le troppo forti oscillazioni delle molle (automobilismo).

[1935] **Smozzatore o sommozzatore:** si dice in marina di persona alta e addestrata a compiere lavori sott'acqua: pesca di spugne, ricupero e ricerca di oggetti.

[1927A] **SNIA:** *Società nazionale industria applicazioni*. Viscosa; [1935] v. *Seta artificiale*.

Giacchetta di stoffa nera a risvolti, che si porta di sera nei ritrovi eleganti e in origine nel salottino dove si può fumare. Lo *smoking* fu definito l'abito da fatica del gentiluomo. **8**

[2] **Smontaggio:**

Si dice in...macchine).] Si dice piuttosto *smontatura* (delle macchine). **8**

[1] **Smontare:**

voce di gergo...*scaricare*. Quando] voce di gergo familiare, quando **1>2=T** Come verbo trans., voce familiare, quasi *scaricare*. Quando **8**

o conferenziere, per effetto di] o conferenziere o dicitore per effetto di **1-2>3=T**

calore persuasivo] calore oratorio e persuasivo **1** calore oratorio o persuasivo **2>3=T** che è *smontato*.] che è *smontato*. Chi, infatti, si appresta a parlare in pubblico, suole quasi *montarsi*, *caricarsi* di forza di pensiero e di persuasione. **2>3=T**

una congiura. Cfr...*Montatura*.] una congiura. Si pensi al verbo *montare*, *montarsi la testa*, quasi caricarsi di un certo ordine di idee, e a *montatura* (v.). || Come verbo intr., *cessare dal lavoro*: si pensi a *montare la guardia* e sim. **8^{Mi}**

[2] *****Smorfie:**

voce...furbesco, *mangiare*.] voce di gergo, *mangiare*. **2>3=T** Voce furbesca, *mangiare*. **8** Da *morfia*...muso.] Da *morfia* (di origine germ.) = bocca, muso. **8^C**

[3] **Smorzatori:**

(automobilismo).] (automobilismo). Più spesso, anche se meno bene, *ammortizzatori*. **8**

[7] **Smozzatore o sommozzatore:**

persona alta e addestrata] persona addestrata **8**

[6] **SNIA:**

Viscosa; v. *Seta artificiale*.] Viscosa = seta artificiale. **5A-6>T**

SNIA: *Società...Seta artificiale*.] **SNIA Viscosa.** *Società nazionale industria applicazioni* Viscosa, produttrice di fibre tessili artificiali. **8**

[1905] ***Snob**: (*snob*) voce ingl., *tendenza in chi è nato in basso a copiare il tipo della classe sociale superiore*; poi si disse di persona la quale, per smania di essere distinta, esagera ciò che è nuovo. L'umorista inglese Thackeray (1811-1863) si compiacque molto dello studio di questa vanità umana. [1935] (*Il libro degli Snob*). [1927] *Snob* deriva dalla annotazione abbreviata che i cancellieri facevano sugli elenchi delle famiglie plebee: *s. nob.*, che voleva dire *sine nobilitate*.

[1] ***Snob**:

(*snob*) voce ingl....la quale, per smania] parola inglese, relativamente recente, accolta nei linguaggi culti d'Europa per indicare quella persona la quale opera e parla in modo da parere diverso da ciò che è in realtà (più elegante, più ricco, più spregiudicato, più libero, più intelligente, più moderno, più mondano, più scettico, etc.) cioè che per smania **1** parere diverso]] parere diversa **2-4>5**

(*snob*) voce ingl., *tendenza...in basso a copiare*] (*snob*) voce ingl., *tendenza a copiare* **5-6>T**

essere distinta, esagera ciò...L'umorista inglese Thackeray] essere distinto, esagera senza discernimento e con convincimento una data tendenza o costumanza: ovvero esagera il contrario, se ciò accenna ad essere di moda. È cosa mondana andare a teatro e non badare allo spettacolo? Lo *snob* andrà oltre sino a ciarlare, disturbare, far conto d'essere in casa propria. V'è un autore in voga? Lo *snob* compra e loda il libro senza capirlo e nemmeno sforzarsi di giudicarlo, etc. L'abuso in Italia di dare, o di imporsi, specie alle donne, nome straniero, è ad es., fenomeno di *snobismo*. Lo *snob* opera con convinzione e molte volte è auto-suggestionato, nel modo stesso che il goldoniano Lelio è convinto di non mentire, ma dire spiritose invenzioni. Il grande umorista inglese Thackeray **1** essere distinto, esagera senza discernimento e convincimento una data tendenza o costumanza: ovvero esagera il contrario, se ciò accenna ad essere di moda. È cosa mondana andare a teatro e non badare allo spettacolo? Lo *snob* andrà oltre sino a ciarlare, disturbare, far conto d'essere in casa propria. V'è un autore in voga? Lo *snob* compra e loda il libro senza sforzarsi di giudicarlo da sé, etc. Lo *snob* opera con convinzione e molte volte è auto-suggestionato, nel modo stesso che il goldoniano Lelio è convinto di non mentire, ma dire spiritose invenzioni. L'umorista inglese Thackeray **2** essere distinta, esagera senza discernimento e convincimento una data tendenza o costumanza: ovvero esagera il contrario, se ciò accenna ad essere di moda. Lo *snob* opera con convinzione e molte volte è suggestionato. L'umorista inglese Thackeray **3-4** essere distinta, esagera senza discernimento e convincimento una data tendenza o costumanza che accenna essere di moda. L'umorista inglese Thackeray **5-6>T**

questa vanità umana.] questa vanità e miserabilità umana. E certo filosoficamente studiando e insistendo, questo mondo di *snob* tanto si allarga da non aver più confine. Non si tratta di cosa nuova, ma di una forma di vizio, congenito con la natura umana, il quale in un dato clima sociale prende speciale sviluppo e contrasegni. Sono la ipocrisia e la vanità che contribuiscono a formare lo *snobismo* per maggior difesa e maggior godimento dell'individuo. Cfr. negli animali il fenomeno curioso, detto *mimetismo*. La moda e la *réclame* hanno nello *snobismo* il loro massimo sussidio. **1** questa vanità e miserabilità umana. E certo filosoficamente studiando e insistendo, questo mondo di *snob* tanto si allarga da non aver più confine. Non si tratta di cosa nuova, ma di una forma di vizio, congenito con la natura umana, il quale in un dato clima sociale prende speciale

[1939] **Snobba (Lingua):** → Suppl. 2

[1931] **Snobbare:** voce dell'amabile gergo da salotto: *trattare con sussiego, con freddezza, fingere di non vedere, di non conoscere*. E si dice anche per celia.

[1905] **Snobismo:** astratto di *snob* (v. questa parola): in francese *snobisme*.

[1931] ***Snow-shoe:** (*sno-sciù*) ingl., *scarpa da neve*, voce dello sport.

[1935] **Soavizzare:** *addolcire, render soave*; ma si dice in certo senso. Spagnolismo.

[1905] ***Sobriquet:** per *nomignolo, soprannome*, è una di quelle voci francesi le quali, benché rare, non sono del tutto inusitate fra noi, specie in certo linguaggio giornalistico, mondano.

[1905] **Soccorso di Pisa:** antica locuzione: *aiuto tardo* oppure *per burla*. Probabile allusione ai promessi e non mantenuti aiuti imperiali alla ghibellina Pisa contro la guelfa Firenze. Cfr. Muratori (*Annali*, 1508).

[1908] **Socialdemocratico:** denominazione dal tedesco *Sozialdemokrat* = socialista.

[1923] In Italia i *socialdemocratici* sarebbero i *socialisti riformisti*; v. *Comunista*.

sviluppo e contrassegni. L'ipocrisia e la vanità contribuiscono a formare lo *snobismo*. Cfr. negli animali il fenomeno curioso, detto *mimetismo*. La moda e la *réclame* hanno nello *snobismo* il loro massimo sussidio. È voce da rifiutarsi? Al pari di *sport*, è voce resa necessaria dal tempo e dal costume. *Snob* è voce di incerta etimologia. *Nobs*, abbreviazione di *filius nobilis*, detto nei collegi dei giovanetti patrizi. Coloro che vi si accostavano o ambivano accostarsi, erano detti *quasi-nobs*, indi *snobs*. Spiegazione ingegnosa, se non vera. 2 questa vanità e miserabilità umana. È voce da rifiutarsi? Al pari di *sport*, è voce resa necessaria dal tempo e dal costume. *Snob* è voce di incerta etimologia. *Nobs*, abbreviazione di *filius nobilis*, dicevasi nei collegi dei giovanetti patrizi; coloro che vi si accostavano o ambivano accostarsi, erano detti *quasi-nobs*, indi *snobs*. 3-4>5

vanità umana. (*Il libro...Snob* deriva dalla annotazione] vanità umana. *Snob* deriva dalla annotazione 5-6>T questa vanità umana (nel suo *Libro degli Snob*). *Snob* deriva forse dalla annotazione 8

[6] **Snobbare:**
fingere di...non conoscere. E] *fingere di non vedere*. E 6>T
per celia.] per celia. Meno com. *snobare*. 8

[1] ***Sobriquet:**
per *nomignolo, soprannome*, è] per *nomignolo, soprannome*, detto per celia, è 1>2=T
mondano.] mondano, e mal parlante. 2-4>5=T

[1] **Soccorso di Pisa:**
antica locuzione...1508).] V. *Vettura del Negri*. 1-2>3
antica locuzione: *aiuto tardo* oppure *per burla*.] antica locuzione: *aiuto per burla*. 3-6>T
Firenze. Cfr. Muratori (*Annali*, 1508).] Firenze (1508). 8

[2] **Socialdemocratico:**
Socialdemocratico:] Social-democratico: 2>3=T
denominazione...socialista.] versione del tedesco *Sozialdemokrat*: vale, *socialista*. 2-
3>4=T

v. *Comunista*.] v. *Comunista* (1922). Oggi, luglio 1922, gli *estremisti* accusano i *socialdemocratici* di tradimento delle masse proletarie. Chi ne capisce qualcosa? 4

[1918] ***Socialdemokratie**: → *Sozialdemokratie*

[1905] **Socialismo**: questo vocabolo universale (tedesco *Sozialismus*, inglese *socialism*) è di formazione relativamente recente (1835). Il filosofo socialista francese Pietro Leroux (1797-1871) ne vanta la paternità, come opposizione ed antitesi ad *individualismo*. [1908] Per *socialismo* si intendono in generale tutte quelle dottrine che mirano a riorganizzare la costituzione economica della società, trasformando il regime della proprietà in senso comunista o collettivista; [1923] v. *Marxismo* [1935] e *Manifesto dei Comunisti*.

[1918A] **Socialismo di Stato**: organizzazione tecnica e amministrazione statale [1927] conforme ai principi del socialismo.

[1918] **Socialista cosciente ed evoluto**: v. *Cosciente*, ecc.

[1905] **Socialista libertario**: sinonimo di *anarchico*. Voce coniata su esemplare francese [1923] (1918).

qualcosa?]] qualcosa? Il regime fascista ha fatto cadere grande ombra su queste e le seguenti parole, che, vive ieri, oggi paiono lontanissime (1926). **5-6>T**

Socialdemocratico: denominazione...*Comunista*.] **Socialdemocrazia e socialdemocratico**. Ted. *Sozialdemokratie*, *Sozialdemokrat*. In Germania, *socialista*. Il partito socialista tedesco (che dal 1891 portava il nome di *Sozialdemokratische Partei Deutschland*) fu disciolto nel 1933. **8**

[1] **Socialismo**:

questo vocabolo universale] questo vocabolo, di non agevole definizione ma facilmente inteso ed universale **1>2=T**

antitesi ad *individualismo*...comunista o collettivista] antitesi ad *individualismo*. In questo concetto infatti sta l'essenza filosofica del socialismo. Vero è che tanto l'*individualismo* come il *socialismo* non sono due verità distinte e due fedi assolute, ma piuttosto due modi diversi di considerare le cose umane, secondo il temperamento delle persone, le condizioni storiche ed economiche, la suggestione dei tempi. **1** antitesi ad *individualismo*. In questo concetto infatti sta l'essenza filosofica del socialismo. Vero è che tanto l'*individualismo* come il *socialismo*, filosoficamente considerando, non sono due verità distinte e due fedi assolute, ma piuttosto due modi diversi di considerare le cose umane, secondo il temperamento delle persone, le condizioni storiche ed economiche, la suggestione dei tempi. Nel senso politico la parola socialismo designa in generale tutte quelle dottrine che tendono a riorganizzare la costituzione economica della società, trasformando il regime della proprietà sia in senso comunista sia in senso collettivista **2>3=T**

collettivista; v. *Marxismo*...*Comunisti*.] collettivista. Cfr. COMUNISMO. **8**

[3A] **Socialismo di Stato**:

organizzazione...amministrazione statale] *organizzazione tecnica e amministrazione statale*. (v. *Socialisti della cattedra*). I socialisti tedeschi dicono: «La sconfitta della Francia e dell'Inghilterra è la sconfitta della rivoluzione borghese; la vittoria dei due Imperi è la vittoria del tipo organizzatore avviato verso il socialismo». Altri, non tedeschi, approvano; e così... Carlo Marx lavorò per Carlo d'Austria e per il Kaiser. **3A** socialismo». Altri...Kaiser.]] socialismo» (1918). **4>5=T**

ai principi del socialismo.] ai principi del socialismo (v. *Socialisti della cattedra*). **5-6>T**

[1] **Socialista libertario**: **8**

[1918] **Socialista riformista:** in origine, il socialista che reputava possibili le riforme in regime così detto borghese. Ora indica il socialista staccato dal partito *socialista ufficiale*, cioè che accetta la collaborazione col Governo ai fini nazionali [1923] (1918).

[1918] **Socialista ufficiale:** il *socialista ortodosso*, ligio dogmaticamente al principio internazionale: perciò indifferente al fatto della nazione in Guerra. (Indifferenza che nel dinamismo delle cose e nella necessità della Guerra si traduce in ostilità; [1923] 1918).

[1905] **Socialisti addomesticati:** → Suppl. 1

[1918] **Socialisti della cattedra:** i professori di economia, i quali studiano con amore la causa del proletario. (*Il modo di produzione della vita materiale determina, in generale, lo sviluppo della vita sociale, politica, intellettuale*; Marx). Tipici i professori tedeschi, che promuovono un socialismo di Stato, o imperiale [1923] (1918).

[1923] **Socialisti rivoluzionari:** nella Russia comunista indica un *partito radicale* spinto (1922).

[1905] **Socialistòide:** dicesi di persona che propende per le teorie dei socialisti senza essere dichiaratamente socialista; v. il suffisso *oide*.

[1905] **Socializzare:** *neol.*, vale *rendere sociale* o *statale*, e specialmente si intende di quelle proprietà le quali, ottenendo incremento dall'universale ed essendo di universale utilità, si crede cosa buona che siano sottratte al dominio privato.

[1939] **Socialnazionale** o **socialnazionalista:** → Suppl. 2

[1918] **Socialneutralista:** neologismo della Guerra: il *socialista neutrale*. Ricorda la formazione tedesca *Sozialdemokrat*.

[1923] **Social-patriottardo:** sarebbe un socialista capace anche di pensare alla sua patria. Termine molto spregiativo [1935] perché non pochi socialisti, per amore all'internazionale, si vantano senza patria. [1927] Voce della Guerra [1931] (1918).

sinonimo di...esemplare francese] sinonimo eufemistico di *anarchico*: dottrina economica in opposizione a quella dei socialisti collettivisti e statolatri. Voce recente, coniata probabilmente su esemplare francese. **1** Voce recente]] Voce effimera **2>3=T**

[3] **Socialista ufficiale:**

perciò indifferente] perciò neutralista o anazionale, cioè indifferente **3-4>5=T**

[3] **Socialisti della cattedra:**

del proletario.] del proletariato. **3-5>6=T**

Socialisti... (1918).] **Socialista della cattedra.** Così furono chiamati i professori di economia che propendevano teoricamente per il socialismo. **8**

[4] **Socialisti rivoluzionari:** **0 8**

[1] **Socialistòide:**

dicesi di persona che propende per...*oide*.] dicesi di persona che propende, amoreggia con le teorie de' socialisti. È proprio il colore del tempo! V. il suffisso *oide*. **1>2=T**

[1] **Socializzare:**

neol., vale...si crede cosa buona che] *neol.*, vale *rendere sociale*, cioè di proprietà comune, e specialmente si intende di quelle proprietà le quali ottenendo incremento e frutto dall'universale ed essendo di universale utilità, si crede utile e civile che **1-2>3=T** *neol....rendere sociale*] *Rendere sociale* **8**

[4] **Social-patriottardo:**

molto spregiativo perché...della Guerra] molto spregiativo. Voce della Guerra. **5-6>T**

[1905] **Società:** (lat. *societas*) per *umano consorzio*, richiederebbe un aggettivo come *umana*, *civile*. Ma l'uso ne fa a meno e sfida il francesismo, se pure è tale. I francesi, conforme la loro indole, estendono *società* al senso di *mondo*, *conversazione*, *vita elegante* e *mondana*, e tale uso noi accogliamo, nelle locuzioni, ad es., *vivere in società*, *andare in società*, *l'alta*, *la buona società*, ecc.

[1939^{Mi}] **Società a catena:** → Suppl. 2

[1923] **Società delle Nazioni:** [1923A] istituto post-bèllico, o sommo areopago (?) di rappresentanti dei vari Stati, che si radunano (Tempio di Ginevra) per dirimere le cause di conflitto fra le nazioni e conservare la pace (?) [1927]; v. *S.d.N.* [1935] «Una delle conseguenze inevitabili di un fallimento della Conferenza del Disarmo, sarà la fine della Società delle Nazioni» (Mussolini, 15 maggio '34).

[1908] **Società in accomandita:** v. *Accomandita*. Familiarmente, per *consorteria*, *cricca* e simili.

[1905] **Società internazionale per la Pace, Unione Lombarda:** istituto italiano creato nel 1887, eretto in ente morale nel 1891, che ha per scopo la propaganda per la pace e pel buon accordo fra le nazioni: a simiglianza di molti altri istituti per la pace, in Europa e in America. Ne fu convinto assertore Teodoro Moneta [1935], che fu soldato nel 1859, e vecchio e cieco, nel 1915, si rivolse alla guerra per l'antico amore d'Italia.

[1931] **Societàrio:** per *sociale*, *socievole*, dal francese *sociétaire* = socio, associato. *Il trattato franco-jugoslavo è pacifico, societario, locarniano; il trattato italo-albanese non merita nessuno di questi candidi aggettivi di moda a Ginevra* (1927).

[1] **Società:**

estendono *società* al senso di] estendono *società* nel senso di **1-2>3=T**

la buona società, ecc.] *la buona società*, etc. I puristi hanno ragione di condannare tali modi, ma chi li usa non ha torto di usarli, trovandoli pronti e sottomano. Sono poi comuni ad altri linguaggi. **1-2>3=T**

(lat. *societas*) per *umano consorzio*] È il lat. *societas*: nel significato di *umano consorzio*
8

[4] **Società delle Nazioni:**

istituto post-bèllico...pace (?) v. *Wilsonismo* e *Stati Uniti d'Europa*. **4>4A**

per dirimere...pace (?) per conservare la pace (?). **4A-5>6=T**

Stati, che si radunano (Tempio...maggio'34).] Stati, radunati a Ginevra per dirimere le cause di conflitto fra le nazioni e conservare la pace... cioè la pace franco-inglese.

Crollata per la resistenza opposta dall'Italia alle sanzioni. Sigla: *S.d.N.* **8**

[2] **Società in accomandita:**

v. *Accomandita*. Familiarmente, per] V. *Accomandita*. Familiarmente si dice per **2>3=T**

[1] **Società internazionale per la Pace, Unione Lombarda:**

Società internazionale...convinto assertore Teodoro Moneta] **Società internazionale**

per la Pace: istituto umanitario e politico che ha per intento di dirimere le cause delle guerre e risolverle per mezzo di arbitri (V. Tribunale dell'Aia). L'*Unione Lombarda* per l'Italia venne costituita in ente morale con r. decreto del 15 febbraio 1891: ha per massimo assertore Teodoro Moneta. **1>2**

molti altri istituti] moltissimi altri istituti **2>3=T**

in America. Ne fu...Teodoro Moneta] in America. **2-6>T**

[6] **Societàrio:**

[1905] **Sociologia:** questa parola (dal lat. *socius* = compagno, e *lóγος* = *trattato*) è di creazione relativamente recente. La usò da prima il filosofo francese Augusto Comte (1798-1857) come vocabolo acconcio per la divisione del suo *Cours de philosophie positive* (1839-42). Nuova conferma ebbe il vocabolo dallo Spencer nel 1873, con l'opera *Sociologia descrittiva*. Il Comte, nel coniare il vocabolo, ebbe l'intendimento di dimostrare come l'umana società possa essere studiata con metodi positivi. [1908] Vale *scienza dell'origine e dell'organamento della umana società*. [1923] Cfr. *Il trattato di sociologia generale* di Vilfredo Pareto.

[1905] **Sociòlogo:** dotto di *sociologia*.

[1923A] ****Socmel:** (c dolce) tipica esclamazione bolognese, che il decoro vieta di tradurre. Suona derisione e strafottenza. Specie di *scibboleth* dialettale.

[1908] **Socràtico:** da *Socrate*: attributo di *dialogo*, *argomentazione*, *ironia*; conforme l'arte e l'ingegno di Socrate, quali specialmente appaiono dalle opere di Platone. *Socratico*, in materia di religione, ha fine senso: non significa nè affermazione nè negazione, ma desiderio e speranza di un mondo ultraterreno, la cui possibilità è ammessa per quanto porta uno spirituale raziocinio. Cfr. il *Fedone*, dialogo dell'immortalità dell'anima. Nelle scuole spesso si parla di *metodo socratico*: consiste nel conversare familiarmente fra maestro e scolaro, in modo che questi sia indotto a trovare da sè la risposta o la verità per effetto delle accorte domande del maestro. E pare cosa facile! [1927] *Il Amore socratico*, sinonimo volgare di *pederastia*. Oh, povero Socrate, [1935] maltrattato, anche dopo morto!

per *sociale*...Ginevra (1927).] Aggettivo di *Società*, nel significato di *Società delle Nazioni*: «Il trattato franco-jugoslavo è pacifico, societario, locarniano; il trattato italo-albanese non merita nessuno di questi candidi aggettivi di moda a Ginevra» (1927). Der., *societarismo*. **8^{Mi}**

[1] **Sociologia:**

questa parola (dal lat.) questa comune parola di ibrida formazione (dal lat. **1-2>3=T** Augusto Comte] Augusto Compte **2>3=T**

Cours de philosophie positive (1839-42).] *Cours de philosophie positive* (1838). **1-2>3=T** con l'opera *Sociologia descrittiva*...ebbe l'intendimento di dimostrare] con l'opera *Study of Sociologie*. Nel Comte l'intendimento era di dimostrare **1** con l'opera *Study of Sociologie*. Il Compte nel coniare il vocabolo ebbe l'intendimento di dimostrare **2>3=T** Comte (1798-1857) come...nel suo *Cours de philosophie positive*] Comte (1798-1857) nel suo *Cours de philosophie positive* **8**

[4A] ****Socmel:**

(c dolce)...dialettale.] v. *Turco di ritorno*. **4A>5**

strafottenza. Specie...dialettale.] strafottenza. Specie di *scibboleth* dialettale; v. *Turco di ritorno*. **5-6>T** strafottenza, talvolta anche stupore. Specie di *scibboleth* dialettale, usato ormai anche come intercalare senza più alcun significato. **8**

Socmel:] Sòc'mel. 8

[2] **Socràtico:**

raziocinio. Cfr. il *Fedone*...dell'anima.] raziocinio. V. il dialogo dell'Immortalità dell'anima. **2-4>5=T**

maestro. E pare cosa facile!] maestro. Una bagatella da niente! E pare cosa facile! **2>3=T** Oh, povero Socrate] Oh, povero Socrate! **5-6>T**

[1905] **Sodale:** per *compagno*, specie di studi o di intellettualità, è antico latinismo (*sodalis*). Cfr. *Sodalizio*.

[1905] ***Soda-water:** (*soeda uota*) inglesemente invece di *acqua di soda*.

[1908] **Sodo:** attributo del campo, quando non è ancor lavorato [1931] e perciò da *dissodare*.

[1908] **Sòdoma:** l'edificante storia di questa città della Palestina, distrutta insieme con Gomorra dal fuoco celeste, leggesi nella Bibbia (*Genesi*, XIX, 24). *Sodoma* ricorre per indicare luogo di tale pervertimento.

E, però lo minor giron suggella
Del segno suo e Sodoma e Caorsa.
DANTE, *Inf.*, XI, 49-50.

[1918] ***Sofàr:** v. *Sciofàr*.

[1905] **Sofferenza:** *crediti in sofferenza* sono quelli che, per le condizioni poco buone del debitore, si crede non potere realizzare per intero.

[1905] **Soffietto [1]:** nel gergo giornalistico vuol indicare lo *scritto*, di solito preventivamente accordato a scopo di lode.

[1918] *****Soffietto [2]:** la *spia* (gergo furbesco), [1927] da *soffiare* = riportare.

[1923] **Soffione:** nome volgare dato alla più comune pianta delle compòsite che hanno il pappo (*Taraxacum vulgare*). I bimbi sòffiano sul pappo, e i pappi iridiscenti volano.

mondo ultraterreno, la cui...dell'anima. Nelle scuole] mondo ultraterreno. Nelle scuole **8**

[1] **Sodale:**
è antico latinismo...Cfr. *Sodalizio*.] è antico e vieto latinismo (*sodales*) che, non so con quale fortuna, appare talora come voce neologica. Cfr. *Sodalizio*. **1-2** è antico latinismo (*sodalis*) che, non so con quale fortuna, appare talora come voce neologica. Cfr. *Sodalizio*. **3-6>T** è latinismo (*sodalis*). Deriv., *sodalizio*. **8**

[1] ***Soda-water:**
(*soeda uota*)...*soda*.] inglesemente, in vece di *acqua di soda*, è scritta comune. **1**
(pronuncia, *soeda uoteu*) inglesemente o abusivamente in vece di *acqua di soda*, è scritta comune. **2** (pron., *soeda uoteu*) inglesemente e abusivamente invece di *acqua di soda*. **3-6>T** Inglese (pron. *sóudô uòtô*), invece di *acqua di soda*. **8**

[2] **Sòdoma:**
Bibbia (*Genesi*, XIX, 24). *Sodoma*] Bibbia. Edificante, perché dimostra, oimè!, come antica, sino dal tempo di Abramo, sia la corruzione a base del fenomeno sensuale e sessuale. *Sodoma* **2** Bibbia (*Genesi*, XIX, 24). Edificante, perché dimostra, oimè!, come antica, sino dal tempo di Abramo, sia la corruzione. *Sodoma* **3>4=T**

[1] **Sofferenza:**
si crede...intero.] si sa già di non potere realizzare per intero, cioè al cento per cento. **1>2=T**

[1] **Soffietto [1]:**
accordato a scopo di lode.] accordato, a scopo di lode o di *réclame*. **1-6>T**
scritto, di solito...lode.] *scritto* a scopo di lode, di solito preventivamente accordato. **8**

[4] **Soffione:**

[1918A] **Sòfia:** (città capitale della Bulgaria) e non *Sofia*.

[1918A] **Sofista:** in antico equivale a *sofo* = sapiente; poi, dopo Socrate, acquistò mal senso di odioso ed abile ragionatore, che si vale della parola per mostrare, secondo opportunità, che il bianco è nero, e viceversa, [1935] che le cose son vere e anche non vere, che esistono perchè esiste il pensiero. Protagora sofista non è morto. È morto Socrate, anzi fu ucciso come Cristo; v. *Medievalismo*.

[1905] **Sofisticare:** per *adulterare*, *falsificare*, è voce viva, non fuori dell'uso, come nota il Petrocchi. [1908] Nel suo primo senso vale *far sofismi*, *sottilizzare* a modo dei sofisti.

[1908] ****Sofistico:** per *schizzinoso*, idiotismo lombardo.

[1908] **Sofo:** comunemente al plurale *sofi*: greco σοφός= abile, intendente, savio. Prima di Platone erano così chiamati quelli che poi si dissero *filosofi*. Platone usa questo termine, *sofi*, per designare i pitagorici. *Sofi* reputò poi Platone soltanto i beati immortali Iddii; gli uomini sono o possono essere *amanti dell'intendere*, cioè *filosofi*, e non *sofi*.

[1908] **Soga:** *cinghia*, *correggia* (Dante, *Inf.*, XXXI, 73). Dal basso latino *soga* = corda [1923] (usata nel Veneto).

[1923A] **Soggettista:** chi trova argomenti (*soggetti*) per cinematografo.

[1908] **Soggettivismo:** (filosofia) *l'attività creatrice dell'«io»*, che dà significato al mondo (Platone, Kant, ecc.). In arte indica la prevalenza dell'elemento lirico. *Soggettivismo*, come termine retorico, si oppone ad *oggettivismo* [1918] che sarebbe la facoltà di rappresentare uomini e cose indipendentemente dall'«io» dell'artista, la qual cosa in via assoluta non è possibile. Bene è vero però che la facoltà di rivivere l'anima di altri uomini è una delle più alte prerogative dell'arte (Omero, Dante, Boccaccio).

pappo (*Taraxacum*...volano.) pappo, il *dente di leone* (*Taraxacum vulgare*). I bimbi sòffiano sul pappo, e i pappi vòlano via. **8^{Mi}**

[3A] **Sòfia:**
(città...*Sofia*.) La città capitale della Bulgaria si chiama *Sòfia* e non *Sofia*. **8**

[3A] **Sofista:**
e viceversa] e viceversa. «L'onorevole X è un abile sofista». **3A-6>T**
come Cristo; v. *Medievalismo*.] come Cristo. **8**

[1] **Sofisticare:**
per *adulterare*...nota il Petrocchi.] per *falsificare*, è voce viva, non fuori dell'uso come mette il Petrocchi. **1>2=T**
Petrocchi. Nel suo] Petrocchi: «generi sofisticati». Nel suo **8**

[2] ****Sofistico:**
per...lombardo.] per *schizzinoso*, idiotismo dell'Italia settentrionale e centrale. **8^C**

[2] **Soga:**
XXXI, 73). Dal basso latino...Veneto).] XXXI, 73). Voce ancora usata in parecchie regioni. Dal latino tardo (prob. di origine gallica) *soca* = corda. **8^C**

[4A] **Soggettista:**
per cinematografo.] per cinematografo (proprio cattivi soggetti!). **4A-5>6=T**
chi trova argomenti] Chi scrive argomenti **8**

[2] **Soggettivismo:**

[1923] *****Sogno della vèrgine:** voce della Guerra. Così i soldati hanno chiamato il *pallone drago*, che, nell'ultima sua forma, assomigliava ad un enorme *phallos*. Sono metafore del popolo, che non le fa nemmeno un poeta del Novecento.

[1905] ***Soigné:** voce francese, usata per vizio dai mal parlanti, invece di *accurato*, *ben fatto*, *a puntino*.

[1905] ***Soirée:** voce francese di vecchia data fra noi: «meglio italianizzarla e dire *serata*» (Rigutini). Vero è che si pronuncia e scrive alla francese per indicare la *veglia* elegante e mondana. La grafia *soaré*, notata nei lessici della corrotta italianità, mi pare poco frequente. Il popolo conserva la voce *veglia* o *conversazione*.

[1905] ***Soirée dansante:** v. *Danzante*.

[1935] **Solengo:** *solingo*, il cignale vecchio non in branco. Voce venatoria.

[1931] **Soja:** *pianta leguminosa (dolichos soja*, Linneo), affine al così detto fagiolo dall'occhio. Di origine orientale.

[1923A] ***Sokoli:** (*falchi*) *associazione* ginnastica e politica iugo-slava.

(filosofia)...si oppone ad *oggettivismo*] termine filosofico, specialmente usato per significare la tendenza negli scrittori ed artisti a riprodurre nelle opere d'arte le impressioni del proprio essere o soggetto, cioè il modo con cui uno individualmente vede e sente. *Oggettivismo* invece indica la mirabile facoltà nell'artefice di vestirsi, sentire, rendere l'animo e la passione degli altri animi od oggetti. Questa facoltà è senza dubbio più pregiata e rara; è più dono intuitivo che effetto di volontà; tuttavia non si creda che l'oggettivismo si possa in arte scompagnare dal soggettivismo come due arnesi che si depongono in diversi ripostigli. Il Carducci nel suo *Ça ira (Confessioni e battaglie)* ha bellissime pagine in cui difende contro Ruggero Bonghi il sonetto ove è descritto lo scempio della contessa di Lamballe, spiega cioè come per intuito oggettivo l'artista possa concepire e rendere al vivo orribili cose cui l'animo ripugna. Ed a conforto dell'arte sua, riporta questo passo dell'abate Lanzi (*Storia pittorica dell'Italia*, lib. III) in cui parlando di Raffaello, è detto: «La natura l'avea dotato d'un'immaginativa, che, trasportando l'anima a un avvenimento o favoloso o lontano, quasi fosse vero e presente, gli faceva conoscere e sentire quelle perturbazioni medesime che dovettero avere i personaggi di quella storia; e assistevano costantemente finché le avesse ritratte con quell'evidenza con cui le avea o vedute negli altrui volti o formate nella sua idea». 2>3=T

[4] *****Sogno della vèrgine:**

nemmeno un poeta del Novecento.] nemmeno il poeta Govoni. 4-6>T

*****Sogno della vèrgine:**] °**Sogno della vèrgine.** 8

[1] ***Soigné:**

voce... *a puntino*.] fr., in vece di *accurato*, *ben fatto*, *appuntino*, sembra a taluno voce di maggiore efficacia. Es. «un pranzetto molto *soigné*!». Miserie! 1>2

a puntino.] *appuntino*. 2>3=T

[1] ***Soirée:**

mondana. La grafia...poco frequente. Il popolo] mondana. Il popolo 8

[6] **Soja:**

Soja:] **Soia:** 8

[4A] ***Sokoli:**

Sokoli: (*falchi*)...politica iugo-slava.] **Sokoli:** (*falchi*) *associazione* ginnastica iugo-slava.

4A-5>6=T **Sokol.** Dal ceco *sokol* = falco. *Associazione* ginnastica e politica ceca, fondata

[1927] **Solàio:** non è la *soffitta* come talora si legge; ma il piano che divide una stanza di sotto da quella di sopra. [1935] Di sotto è soffitto, di sopra è pavimento.

[1905] **Solamen (est) miseris socios habuisse malorum:** è conforto *pei miseri aver compagni di sventura*, antica e popolare sentenza latina, variamente attribuita (cfr. Fumagalli, *op. cit.*). [1908] A questo sentimento si connette la ragione del noto paradosso: *esservi nelle altrui sventure sempre qualche cosa che ci fa piacere*. Cfr. il motto equivalente: *mal comune, mezzo gaudio*.

[1931A] **Solare:** Tomaso Campanella chiamò *solari* gli abitanti della sua *Città del Sole*. *Solari* sarebbero quelli che, secondo astrologia, sono nati sotto l'influsso benefico del grande astro. Secondo alcuni gli *uomini solari*, irradiano luce, bontà, felicità: sono *menabòn*. E vi sarebbero gli *uomini lunari*, ottenebranti, malefici, *menagràm*, che portano iettatura. Sono gelidi, repugnanti, negativi. Gli uomini solari riescono vittoriosi nella vita. Vi sono, naturalmente, anche le donne solari. Sono cose che si dicono per ischerzo, eppure...

[1905] **Soldato del papa:** nel gergo francese *soldat du pape* = *mauvais soldat*. E così si disse presso di noi, riferendoci al tempo in cui il papa aveva esercito proprio. Buone milizie i *carabinieri* e gli *svizzeri*. Fra le milizie papali sono da ricordare i *centurioni* reclutati dopo i fatti del 1831. *Barbacani* (v. questa parola), *caccialepri*, ecc., furono epiteti spregiativi [1931] anche per effetto di passione politica. [1908] *Soldato del papa* si dice per celia di persona inesperta dell'arte sua, nuova al suo ufficio; [1923] v. *G. Belli*.

da M. Tyrs nel 1861, sciolta nel 1915, particolarmente attiva durante la Repubblica Cecoslovacca. Analoga istituzione esisteva in Jugoslavia e in Polonia. 8^C

[5] **Solàio:**
non è...pavimento.] È propriamente il piano che divide una stanza di sotto da quella di sopra (di sotto è soffitto, di sopra è pavimento). Ma, per influenza di usi dialettali, si usa talvolta per *soffitta*. 8

[1] **Solamen (est) miseris socios habuisse malorum:**
variamente attribuita (cfr. Fumagalli, *op. cit.*).] variamente attribuita. *Chi l'ha detto?*
1>2=T

[6A] **Solare:**
eppure...] eppure... || *Solare* è anche aggettivo del Novecento per *luminoso, ridente, evidente*. 8

[1] **Soldato del papa:**
così si disse...Fra le milizie papali sono da ricordare] così si dice presso di noi, dal tempo che il Papa aveva esercito proprio, tanto che correva il motto che quattro soldati del papa non erano capaci a levare una rapa. Fra quelle milizie raccoglittiche e mercenarie ve n'erano pure di discrete, come ad es. i *carabinieri*. Fra le milizie papali di infausta memoria sono da ricordare 1 così si dice presso di noi, riferendoci al bel tempo che il Papa aveva esercito proprio. Fra le milizie papali sono da ricordare 2-5>6=T
caccialepri, ecc.] *caccialepri*, *merda papalina*, etc. 3-5>6=T
epiteti spregiativi anche... nuova al suo ufficio] epiteti spregiativi dei militi papalini. 1
epiteti spregiativi dei militi papalini. *Soldato del papa*, si dice familiarmente e per celia di persona inesperta, mal pratica dell'arte sua, nuova al suo ufficio. 2-5>6=T
nel gergo...riferendoci al tempo] *Mediocre soldato*. Così si disse nell'Ottocento, alludendo al tempo 8

[1923] **Soldato o milite ignoto:** resti mortali di un morto nella Guerra, scelto da una madre, orbata del figlio, fra dodici bare nel gran tempio d'Aquileia (2 nov. '21) trasportato in Roma; [1927] v. *Ignoto militi*.

[1905] **Sol di luglio (Il):** locuzione usata nella frase *farsi bello del sol di luglio*, cioè vantarsi di cosa di cui non si ha merito.

[1927] **Soldi:** nella Venezia Giulia, il popolino intende per soldo, il soldo austriaco cioè 2 centesimi. *Quel bombòn ga costà diexe soldi* (cioè 20 centesimi).

[1923] **Soldo (Un):** moneta che da sola non serve più ad alcun acquisto. E così *centesimo*, voce storica (1922).

[1939] ***Sole:** → Suppl. 2

[1918] **Sole d'Austerlitz (Il):** v. *Austerlitz*.

[1905] **Sole dell'avvenire (Il):** è il sole simbolico che - si crede - conforterà l'uman genere nella futura civiltà socialista. Questa frase, spesso rivolta in senso ironico, si legge nell'*Inno dei Lavoratori (Splende il sol dell'avvenir)*, versi di Filippo Turati [1908], e musica di Amintore Galli [1918] (v. *Inno dei Lavoratori*). *Il socialismo, sole dell'avvenire*, è frase di Garibaldi, [1935] nei tardi anni. La disse per avversione a Mazzini?

si dice per celia] si diceva per celia **8**
al suo ufficio; v. *G. Belli*.] al suo ufficio. **8**

[4] **Soldato o milite ignoto:**
morto nella Guerra, scelto...in Roma] morto nella Guerra, elevati a simbolo (Acquileja, 2 novembre 1921; Roma, Altare della patria). **4>5=T**

Soldato o milite ignoto:...*Ignoto militi*.] **Soldato ignoto. V. MILITE IGNOTO. 8**

[1905] **Sol di luglio (Il):**

Sol di luglio (Il):] Il sol di luglio: 1-2>3=T

[5] **Soldi:** \emptyset **8** > *Soldo (Un)*

[4] **Soldo (Un):**

Soldo (Un):...(1922).] **Soldo.** Moneta che da sola non serve più ad alcun acquisto. E così *centesimo*, voce storica (1922). || Nella Venezia Giulia, il popolino intende per soldo, il soldo austriaco, cioè 2 centesimi. *Quel bombòn ga costà diexe soldi* (cioè 20 centesimi).

8

[3] **Sole d'Austerlitz (Il):**

v. *Austerlitz*.] il raggio di sole che apparve e illuminò la vittoria di Napoleone nella gran battaglia di Austerlitz, in Moravia, nel 1805, detta anche la battaglia dei tre imperatori.

Sole ricordato altre volte: *Voilà le soleil d'Austerlitz!* **3>4=T**

[1] **Sole dell'avvenire (Il):**

Sole dell'avvenire (Il):...di Filippo Turati] **Sole dell'avvenire:** è quel sole simbolico che conforterà l'uman genere nella futura civiltà socialista. Nell'attesa che nasca, questo sole riscalda l'*Inno dei Lavoratori (spunta il Sol dell'Avvenir)*, versi del socialista F. Turati.

1>2

(*Splende il sol dell'avvenir*)] (*spunta il Sol dell'Avvenir*) **2>3=T**

di Amintore Galli] di A. Galli. Del resto ogni età abbisognò di una fede: un Messia, un Dux, un Sole. **2>3=T**

[1905] **Solenite**: nome di nuovo esplodente: composizione analoga a quella della balistite. Ha la forma di piccoli cilindretti tubolari; di qui il nome (da σωλήν = tubo).

[1905] **Solenòide**: termine di fisica: dal greco σωλήν = condotto, tubo, e il suffisso *oide*: si chiama con questo nome una special disposizione di conduttore elettrico (reoforo), usato per il telegrafo, per gli orologi elettrici, per far scoppiare mine, ecc.

[1923A] **Solerte**: attributo dell'*editore*, perchè spesso troppo solerte. [1935] Voce usata nell'800.

[1908] **Solfanello**: fusello di gambo di canapa intinto ad un capo nel solfo, e usato ancora nelle campagne per ravvivare il fuoco. *Accendersi come un solfanello* = esser pronto all'ira. [1935] Meno bene *zolfanello*.

[1905] **Solfara**, meglio che **zolfara**: è il nome che si dà in Sicilia alle cave di solfo. *Solfatara* è il nome proprio di un cratere spento a Pozzuoli che dà pure solfo, e questo nome venne esteso ad altri crateri in condizioni analoghe.

[1] **Solenite**:

nome di nuovo esplodente: composizione... balistite. Ha la forma] nome di nuovo esplodente. La solenite è la polvere per il fucile da guerra italiano, composta da nitroglicerina, cotone, collodio e piccola quantità di olio minerale; composizione analoga a quella della balistite, se non che il tenore in nitroglicerina è alquanto più basso. Ha la forma **1-2>3=T**

piccoli cilindretti tubolari; di qui] piccoli tubi; di qui **1>2=T** tubo).] tubo). Invenzione italiana. **2-4>5=T**

[1] **Solenòide**:

(reoforo), usato] (reoforo): esso «ordinariamente è un filo di rame: è avvolto ad elica ed a spire isolate attorno ad un cilindro, con l'ultimo tratto disposto secondo l'asse del cilindro per una lunghezza uguale a quella del detto asse. Quando il solenoide è percorso dalla corrente elettrica, l'effetto che ne risulta è di creare un campo magnetico, comportandosi come una calamita. Se nell'interno di questo solenoide vi è una sbarra di ferro dolce (nucleo), esso pure si calamita appena il solenoide è percorso dalla corrente elettrica; ma perde ogni magnetismo al cessare della corrente (calamita temporanea)» (prof. L. Sartori). Questa virtù di acquistare e perdere d'un tratto la virtù di essere calamita, fa sì che si possa trasmettere un movimento a distanza, onde è che il solenoide è usato **1** esso «ordinariamente]] esso ordinariamente **2** temporanea)» (prof. L. Sartori). Questa virtù]] temporanea). Questa virtù **2-3>4=T**

termine di fisica: dal greco...(reoforo), usato] Termine di fisica: deriv. mod. del greco σωλήν = tubo, e il suffisso *oide*: si chiama con questo nome un elettromagnete con spire molto vicine, usato **8^C**

[2] **Solfanello**:

fusello] fuscello **2-4>5=T** fuscello **8**

intinto ad un capo nel solfo] intinto ai due capi nello solfo **2>3=T**

nelle campagne per ravvivare...*zolfanello*.] nelle campagne per trasportare il fuoco. Poi applicato ai fiammiferi fosforati: *accendersi come un solfanello* = esser pronto all'ira.

Meno bene *zolfanello*. A Roma, *solfaròlo*. **8**

[1] **Solfara**, meglio che **zolfara**:

di solfo.] di zolfo. **1-2>3=T**

[1905] **Solfatara**: v. *Solfara*.

[1905] **Solfeggio**: sistema di lettura dei suoni a mezzo dei monosillabi *Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si*, tolti (i primi sei) dalle prime sillabe di ciascun emistichio dell'inno a san Giovanni di Paolo Diacono e adottati da Guido d'Arezzo per imprimere nella memoria degli scolari i tipi fonici degli elementi più comuni del canto liturgico. [1927] In vece di *do* in antico era *ut*. Vedi il mirabile carme latino del Pascoli, *Pomposia*.

[1935] **Solferino** (*Color*): vale *rosso paonazzo*. Dalla sanguinosa battaglia di Solferino (24 giugno '59).

[1905] **Solfo** o **zolfo**: è preferibile la prima scrittura, sì per etimologia, sì perchè il simbolo chimico di questo elemento e dei suoi composti è S.

[1935] **Solfocarbonismo**: intossicazione per solfuro di carbonio.

[1918] **Solicello**: *sole languido, ammalato*. «Il dì passò tra sole e solicello» (Pascoli).

[1935] **Solipsismo**: termine di filosofia: non si ammette che l'«io», tutto è considerato attraverso l'«io».

[1905] ***Solitaire**: voce francese, *solitario*. Si dice anche per la gente mondana dei diamanti che sono legati soli.

[1905] **Solitaria nell'oblio**: ottonario del Grossi nella nota canzone *Rondinella pellegrina*, contenuta nel capitolo XXVI del romanzo *Marco Visconti*; il quale ottonario è popolare e si ripete con vario senso scherzoso, specie riferito a donna; e così si dica dell'altro verso *Rondinella pellegrina* (abbandonata dall'amante, in cerca di avventure, ecc.). [1935] (Modi di dire dell'800).

[1908] **Solitario** [1]: agg. sostantivato: nome dato a varie specie di giuochi che si possono fare con le carte, da solo, e la cui riuscita è basata su la probabilità delle

Solfara, meglio...solfo. *Solfatara*] **Solfara**. È il nome che si dà in Sicilia alle cave di solfo: meglio che *zolfara*. *Solfatara* 8

[1] **Solfeggio**:

sistema...dei suoni a mezzo] sistema di lettura musicale a mezzo **1-2>3=T** dell'inno a san Giovanni di...e adottati] dell'inno a san Giovanni, e adottati **1>2=T** del canto liturgico.] del canto liturgico e delle *note finali* dei *modi* del suo tempo (*Ut queant laxis – Resonare fibris – Mira gestorum – Famuli tuorum – Solve polluti – Labii reatum – Sancte Ioannes*: / «Affinchè possano risonare le fibre indebolite, / Guarda le azioni de' servi tuoi, / condona ai fallaci le colpe del labbro, / o San Giovanni»). **1** del canto liturgico e delle *note finali* dei *modi* del suo tempo. **2-4>5=T**

Si, tolti...da Guido d'Arezzo] *Si*. Hanno origine dalle prime sillabe di ciascun emistichio dell'inno a san Giovanni di Paolo Diacono: li adottò Guido d'Arezzo 8

[1] **Solfo** o **zolfo**:

per etimologia, sì] per etimologia (lat. *sulfur*), sì 8^C

[7] **Solipsismo**:

attraverso l'«io».] attraverso l'«io». Deriv. del lat. *solus* = solo, e *ipse* = stesso. 8^C

[1] ***Solitaire**:

voce francese... soli.] *solitario*; ma detto dei diamanti che sono legati soli, è comune la voce francese. **1** voce francese, *solitario*; ma detto dei diamanti che sono legati soli, ricorre per vizio la voce straniera. **2-5>6=T** Voce francese, *solitario*. Si dice anche dei diamanti che sono legati soli. 8

combinazioni. [1935] Se ne fa inventore Napoleone, che se ne valeva per decidere sul futuro. Leggenda! Ma dimostra quanto sicure siano le cose umane.

[1905] **Solitario [2]:** nel linguaggio politico ricorre talora questa parola per indicare colui il quale è *indipendente*, non ascritto ad alcun partito. Cfr. Dante:

a te fia bello
averti fatta parte per te stesso.
Purg., XVII, 68-69.

[1923] **Sòliti ignoti (I):** perifrasi satirica per indicare *i ladri, i borsaioli*.

[1908] **Sòliti Santi (I):** i santi Maurizio e Lazzaro, ordine cavalleresco della Casa di Savoia; e ciò pel grande uso di tale onorificenza. [1923] L'uso di questa espressione andò diminuendo dopo che fu istituito l'ordine della *Corona d'Italia*.

[1905] **Solitudinem faciunt, pacem appellant:** *fanno il deserto* (desolazione, distruzione), *e la chiamano pace* (Tacito, *Agricola*, XXX); v. *Ordine regna in Varsavia (I')*.

[1905] **Solivo:** *solatio*. [1918] «Oh poggi solivi» (Pascoli).

[1935] **Solkôz:** voce russa, *azienda agricola collettiva* (U. R. S. S.).

[1908] **Sollecitatòria:** termine burocratico, vale *lettera di sollecitazione*; [1923] cfr. la frase, *cortese sollecitudine*.

[1918] **Sollo:** detto di terreno, *sciolto, soffice, molle*. «Il terren sollo rade la rondine» (Pascoli). Voce già usata da Dante, *Inf.*, XVI, 28 (cfr. il fr. *souple*).

[2] **Solitario [1]:**
la cui riuscita è basata] la cui riuscita (venire) è basata **2>3=T**
combinazioni. Se ne fa...cose umane.] combinazioni. Fr. *réussite* o *patience*. **8^{Mi}**

[1] **Solitario [2]:**
partito. Cfr. Dante] partito. La qual cosa in questa nostra patria, classicamente consortesca, non è lode. Cfr. Dante **1** partito. La qual cosa in questa nostra patria, consortesca da antico, non è utile, e forse non è lode. Cfr. Dante **2** partito. La qual cosa in questa nostra patria, consortesca da antico, non è utile. Cfr. Dante **3-4>5=T**

[4] **Sòliti ignoti (I):**
perifrasi satirica...*borsaioli*.] Perifrasi per indicare *i ladri, i borsaioli*, usata per satira contro la polizia, per cui i ladri spesso restano ignoti. **8**

[2] **Sòliti Santi (I):**
i santi Maurizio e Lazzaro] familiarmente e irriverentemente sono chiamati i santi Maurizio e Lazzaro **2** familiarmente e irriverentemente sono così chiamati i santi Maurizio e Lazzaro **3>4=T**

Savoia; e ciò pel grande uso] Savoia; detti un tempo così per il grande uso **8**

[1] **Solitudinem faciunt, pacem appellant:**
fanno il deserto] *fanno deserto* **1-2>3=T**

[1] **Solivo:**
solatio.] *solatio*, in alcune terre di Toscana. **1-2>3=T**

[7] **Solkôz:** **ø 8**

[2] **Sollecitatòria:**
cfr. la frase, *cortese sollecitudine*.] cfr. l'espressione *cortese sollecitudine*. **4>5=T**

[1927] **Soloni:** dall'antico legislatore ateniese Solone: nome dato ai 18 *personaggi*, deputati a riformare le leggi statutarie d'Italia (1925). [1935] Nome di cattivo gusto, come altre voci politiche; cfr. *I Maddaleni pentiti*.

[1905] ****Solustro:** voce romagnola e marchigiana: *riverbero del sole*.

[1931] **Soluzionato:** per *risolto* o *risoluto*: «l'incidente soluzionato». Nuova lingua italiana (1927).

[1908A] **Soluzione di continuità:** lat. *solutionem* = scioglimento. Nome che si dà alle alterazioni dei tessuti di rivestimento della superficie del corpo, interne ed esterne, cioè alle *piaghe*, e in una parola a tutte le divisioni delle parti che sono normalmente continue. Si dice anche dai tecnici per significare disunione, spaccatura, incrinatura di parti che normalmente debbono essere unite. Si dice altresì in senso morale.

[1927] **Solve et rèpete:** *paga e poi reclama*, antica sentenza del fisco, rimasta in vigore nel fisco italiano (legge 20 marzo 1865, art. 6).

[1905] **Solvibile:** detto di persona che è in grado o che gode opinione di poter *solvere*, cioè *pagare* un debito contratto. Astratto, *solvibilità*. Fr. *solvable*, *solvabilité*; [1918] v. *Insolvenza*, *Insolvibile*.

[1905] **Solvibilità:** fr. *solvabilité*. Cfr. *solvibile* ed *insolvibile*.

[1905] ****Soma:** misura di capacità dei liquidi, specie del vino, equivalente a circa 76 litri: antica voce, viva tuttora nel contado di Romagna. [1908] Anche nel genovese *soma* è antica misura per il vino: vale tre terzaroli = litri 159. [1918] Nell'Italia meridionale è anche misura di capacità per cereali [1908] (v. *Salma*) [1923] e così in Sardegna. [1935] || *Soma*, *σῶμα*, *il corpo*, nel linguaggio dei medici.

[1908] **Somasco:** sacerdote dell'ordine fondato nel sec. XVI da S. Gerolamo Emiliano allo scopo di istruire i fanciulli poveri. Da *Somasca*, terra del Milanese ove era la sede principale.

[1927] ***Somaten:** (*campana a martello*), *milizia cittadina* volontaria a guardia del fuoco e dell'ordine pubblico. Antica istituzione in Catalogna.

[3] **Sollo:**
detto di terreno...*souple*.)] *Sciolto*, *soffice*, *molle* (detto di terreno, di frutta mature). «Il terren sollo rade la rondine» (Pascoli). Voce usata da Dante, *Inf.*, XVI, 28 e ancor viva in Toscana. **8**

[1] ****Solustro:**
voce] (solustre) voce **1>2=T**

[2A] **Soluzione di continuità:**
alterazioni dei tessuti] lacerazioni dei tessuti **2A-3>4=T**

[1] ****Soma:**
76 litri: antica...di Romagna.] 76 litri: usata nel contado Riminese. **1>2=T**
litri 159. Nell'Italia meridionale...cereali (v. *Salma*)] litri 159. Cfr. *Salma*. **2** Nell'Italia meridionale è anche misura di peso (V. *Salma*) **3>4=T**

[2] **Somasco:**
S. Gerolamo Emiliano] S. Girolamo Emiliano **2-6>T** S. Gerolamo Emiliani **8^{Mi}**

[5] ***Somaten:**
Somaten:] Somatént o sometént. 8

[1905] **Somàtico:** *corporale, fisico*, dal greco σῶμα = corpo, ed è agg. spesso usato dai medici per significare qualità che si riferiscono al corpo. *Somatico* in opposizione a *psichico*.

[1905] **Somatologia:** (gr. σῶμα = corpo, e λόγος = trattato) sinonimo di *antropologia fisica*.

[1908A] *****Somatose:** nome commerciale, quasi *che giova al corpo*: prodotto farmaceutico tedesco (Bayer), specie di farina di carne ipernutritiva.

[1905] ***Sombrero:** voce spagnuola, usata anche in francese: indica un cappello a larghe tese per ischermo dal sole. Dicesi talora facetamente per cappello a larghe falde. Dallo spagn. *sombra*, lat. *umbra*, *ombra*.

[1905] **Someggiabile:** *che può essere someggiato*, portato a soma.

[1939] **Sommatòria:** → Suppl. 2

[1927] ***Sommelier:** voce fr., per *cantiniere*, oggi il *cameriere* adibito ad un piano dell'albergo. Si intende i grandi alberghi dove è vile la lingua italiana.

[1918] **Sommergibile:** agg. fatto sostantivo: *la nave da guerra* che per la speciale sua costruzione può navigare sia alla superficie del mare, sia sott'acqua. [1935] Sua arma principale il *siluro*. La parola *sottomarino* non è più dell'uso in tale senso.

[1931] ***Sommier:** voce fr. che propriamente vale *pagliericcio* o *elastico* del letto; poi specie di *lettuccio* elegante da salotto, *divano* adorno di cuscini. Valgarità signorile, ricevere gente sul letto!

[1939] **Sonare:** → Suppl. 2

[1905] **Sonda:** fr. *sonde*: nell'uso medico dicesi *sonda* ogni strumento esploratore, destinato a percorrere un canale qualunque: dicesi *specillo* una sonda fatta di un'asticella metallica ad estremità rigonfie, usata per verificare la profondità delle ferite. *Sonde piene*

[1] **Somàtico:**
corpo. *Somatico...psichico.*] corpo. Nelle malattie mentali dicesi *somatico* in opposizione a *psichico*. 1-6>T

corporale...greco σῶμα] *Corporale, fisico*, gr. σωματικός, deriv. di σῶμα 8^C

[1] **Somatologia:**
(gr. σῶμα] Comp. del gr. σῶμα 8^C

[2A] *****Somatose:**
*****Somatose:**] ^o**Somatose:** 3>4=T ^o**Somatose.** 8
nome...ipernutritiva.] V. Tot. 2A>3

corpo: prodotto...carne ipernutritiva.] *corpo* (σῶμα-σώματος = corpo): prodotto farmaceutico tedesco (Bayer), specie di farina ipernutritiva. 3-6>T

[1] ***Sombrero:**
voce spagnuola, usata...*umbra, ombra*.] Voce spagnuola: indica un cappello a larghe tese per ischermo dal sole. Dicesi talora facetamente per cappello a larghe falde. Deriv. dello spagn. *sombra* = *ombra*. 8^C

[3] **Sommergibile:**
la nave da guerra...sia sott'acqua.] *la nave che può navigare sommersa*, a scopo di guerra. V. *Sottomarino*. 3-6>T
agg. fatto sostantivo: *la nave*] Agg. fatto sost. masch.: *la nave* 8
senso.] senso. Der., *sommergibilista, sommergibilistico*. 8^{Mi}

sono le aste metalliche o d'altra materia per esplorare cavità, donde *sonde vescicali*, *uterine*, ecc.; *sonde cave*, per evacuare o introdurre liquidi nelle cavità (*sonde* o *siringhe vescicali*, *esofagee*, ecc.). *Sonda* e *sondare* sono gallicismi ripresi dai puristi: li va confermando l'uso. Parlando del mare però si dice *scandaglio* e *scandagliare*. In senso figurato, in luogo di *sondare* (parmi raro), vi sono i verbi *saggiare*, *provare*, *scandagliare*, *specillare*.

[1927] ***Sonnette**: voce fr., *soneria* o *apparecchio* elettrico che fa gran rumore. Fu applicato (1925) anche in Parlamento allo scopo di far tacere i rumori con un unico più forte rumore. [1931] Ma poi la *sonnette* risultò inutile!

[1908] **Sonnofòrmio**: nome commerciale di anestetico. Liquido trasparentissimo, assai volatile in contatto dell'aria: usato per brevi operazioni.

[1905] ****Sonzo**: voce vernacola romagnola (*sonz*), *sudicio*, *unto*. [1908] Cfr. l'antica voce *sugliardo* = lordo, schifoso; in francese *souiller* = imbrattare: verosimilmente dal lat. *sus* = porco. A Genova *laêûma* = sudicio, schifoso. Cfr. λοιμός= peste [1935] (?).

[1905] **Soporifero**: *che induce sopore*: detto di scrittura, libro, opera d'arte, vale *noiosa*, *insulsa*, *che addormenta il lettore*. Voce lepida, ma di acerba critica, e forse la più acerba!

[1918A] **Sopportazione**: nella locuzione *con sopportazione* = con licenza, avanti di nominare alcuna cosa schifa e sozza. Antica dizione rinnovata e divulgata dal d'Annunzio.

[1905] **Sopprimere**: dal lat. *sub* e *premere*, vale *conculcare*, *calcare*. Nel senso di *togliere*, *levar via*, *impedire che appaia*, *annullare* (es. *sopprimere una frase*), è conforme all'uso francese del verbo *supprimer*. Ricorre talora questa parola eufemisticamente nel senso di *ammazzare*; e così dicasi della voce *soppressione*.

[1] **Sonda**:
sondare (parmi raro), vi sono] *sondare*, vi sono **8**

[2] **Sonnofòrmio**:
nome commerciale...usato per brevi operazioni.] nome commerciale di anestetico: è una miscela di *cloruro di etile*, *cloruro di metile*, *bromuro di etile*. Liquido trasparentissimo, in contatto dell'aria assai volatile: i vapori formati da questo liquido, quando vengono ispirati, passano rapidamente nel sangue, i cui globuli rossi si caricano rapidamente e facilmente di questi vapori narcotici, dei quali poi altrettanto rapidamente si scaricano, non appena cessata la somministrazione del rimedio. Il Sonnoformio trovasi in commercio in boccette graduate. È usato soprattutto, nella chirurgia oculare e dentaria e per brevi operazioni. **2>3**
anestetico. Liquido] anestetico: è una miscela di *cloruro di etile*, *cloruro di metile*, *bromuro di etile*. Liquido **3-4>5=T**

[1] ****Sonzo**:
sudicio, *unto*.] *sudicio*, *unto* (da *sugna* = grasso?). **1>2=T**
schifoso; in francese *souiller* =] schifoso; ant. francese *souiller* = **2>3=T**
unto. Cfr....peste (?).] *unto*. **8**

[3A] **Sopportazione**:
nella locuzione *con sopportazione*] Nella locuzione *sia detto con sopportazione* **8**

[1] **Sopprimere**:
questa parola eufemisticamente nel senso di] questa parola nel senso di **1>2=T**

[1935] **Sopra:** con *sopra* e *sotto*, nei composti, mi sono permessa la semplificazione della consonante discostandomi dai suoni toscani.

[1905] **Sopraciò:** *praefectus, sopraintendente*; ma oggi non si dice che in senso di sprezzo, e per lo più al plurale, di chi fa valere con molta arroganza e con poco discernimento e giustizia quella autorità di cui le gerarchie burocratiche sogliono investire assai spesso i meno degni.

[1935] **Sopraciglia:** fa proprio pena quello spelarsi, rasarsi che fanno le giovani donne di quei belli archi! Moda d'America e di cinematografo? «Son gli occhi vostri archibusetti a ruota, E le ciglia inarcate archi turcheschi». Bella metafora del Seicento in onore di bell'ornamento del viso.

[1935] **Sopraelevazione** e **sopraelevare:** costruire un piano, o più piani sopra un edificio.

[1918] **Sopragitto:** *opera d'ago*, perchè un panno non sfilacci alle sue estremità.

[1908] **Sopra lavoro:** v. *Plus valore*.

[1905] **Sopraluogo:** si dice in linguaggio forense del così detto «accesso sul luogo». Quando il magistrato ritiene utile di recarsi sul luogo della contestazione o del commesso reato per attingere direttamente quelle nozioni che gli possono giovare nel giudizio, ordina un *sopraluogo*, e si trasferisce, con le parti e col cancelliere, sul luogo. [1918] Voce propria anche dei tecnici. [1905] Dicesi anche familiarmente in senso esteso e faceto.

dal lat. *sub...supprimer*. Ricorre talora] Dal lat. *supprimere* (comp. di *sub* e *premere*), che vale *calcare, conculcare*. Nelle lingue moderne (it. fr. spagn.) ha il senso di *togliere, levar via, impedire che appaia, annullare* (es. *sopprimere una frase*). Ricorre talora **8^C**

[7] **Sopra:** **ø 8**

[1] **Sopraciò:**

Sopraciò:] Sopracciò: 1-6>T Sopra(c)ciò. 8

i meno degni.] i meno degni. Il Petrocchi reca, «spreg. *saccente*». **1-2>3=T**

[7] **Sopraciglia:**

Sopraciglia:] Soprac(c)iglia. 8

cinematografo? «Son] cinematografo? (1936) «Son **8**

[3] **Sopragitto:**

Sopragitto:] Sopraggitto: 3-6>T Soprag(g)itto. 8

[2] **Sopra lavoro:**

Sopra lavoro: v. *Plus valore*.] **Sopra-lavoro:** *Sopra-lavoro*, versione di *Plus valore*. V. questa parola. **2>3=T**

[1] **Sopraluogo:**

Sopraluogo:] Sopralluogo: 2 Sopraluogo e sopralluogo: 3-6>T Sopra(l)luogo. 8

Quando il magistrato ritiene...tecnici. Dicesi] Quando il magistrato, o per impulso spontaneo o per iniziativa di una delle parti, ritiene utile di recarsi sul luogo della contestazione o del commesso reato per attingere direttamente quelle nozioni di fatto e di luogo che gli possono giovare nel giudizio, ordina un *sopraluogo*, e si trasferisce, con le parti e col cancelliere, sul luogo. Dicesi **1-2>3=T**

[1935] **Sopranno:** detto di animale (bovino) che è *sopra l'anno*. Voce classica, ma che pare dialettale, dei contadini di Romagna.

[1923A] **Sopraprezzo di guerra:** *aumento di valore* (e perciò di prezzo) delle cose venali, per effetto delle condizioni eccezionali conseguenti alla Guerra, rispetto alla libera concorrenza (1922).

[1918] **Sopraprofiti di guerra:** *tassa* che colpisce coloro che, per conseguenza diretta o indiretta della Guerra, hanno conseguito utili speciali dall'esercizio delle loro industrie. [1923] (I pescicani nuotano bene lo stesso).

[1908] **Soprarenale:** v. *Surrenale*.

[1935] **Soprariccio o soprarizzo:** nome di superbi velluti, trapunti d'oro e argento: gloria dell'antica nostra arte tessile.

[1935] **Sopra-tassa:** evoluzione o superamento della tassa, con un sistema di aliquote crescenti.

[1939] **Sopra(t)tavola:** → Suppl. 2

[1905] **Sopravento:** term. marinaresco; siccome lo stare *sopravento* nelle battaglie del periodo velico supposeva vantaggio, così ne derivò la frase *prendere il sopravento*, [1908] che vale *prendere la preminenza* e quindi *imporsi ad alcuno*.

[1939] **Sopra(v)valutare:** → Suppl. 2

[7] **Sopranno:**

Voce classica...Romagna.] Voce classica e viva in alcune regioni e che pur sembra dialettale. 8

[4A] **Sopraprezzo di guerra:**

(1922).] (1922). (Non c'è sventura di cui lo sciacallo umano non approfitti!). 4A>5=T

Sopraprezzo:] Sopra(p)prezzo. 8

[2] **Soprarenale:**

Soprarenale:] Soprarrenale: 2-6>T

[7] **Sopra-tassa:**

Sopra-tassa:] Sopra(t)tassa. 8

[1] **Sopravento:**

Sopravento:] Sopravvento: 2-6>T Sopra(v)vento. 8

term. marinaresco; siccome...*alcuno*.] term. mar.; una terra, un bastimento, un oggetto starà *sopravento* al proprio bastimento *N* se rimane dalla parte del vento relativamente alla perpendicolare *NB* abbassata dal centro di gravità del bastimento *N* su la direzione assoluta del vento; e starà *sottovento* nel caso opposto. Segue da ciò che un bastimento *N'* che cammini nelle acque di un altro *N*, sta sottovento a questo della quantità *N'B*, e per trovarsi egualmente avventato, bisognerebbe che si trovasse in *B*. Cfr. la frase *prendere il sopravento*. 1 term. mar.; una terra, un bastimento, un oggetto starà *sopravvento* al proprio bastimento *N*, se rimane dalla parte del vento relativamente alla perpendicolare *NB* abbassata dal centro di gravità del bastimento *N*, su la direzione assoluta del vento; e starà *sottovento* nel caso opposto. Segue da ciò che un bastimento *N'* che cammini nelle acque di un altro *N*, sta sottovento a questo della quantità *N'B*, e per trovarsi egualmente avventato, bisognerebbe che si trovasse in *B*. Ora, siccome lo stare *sopravvento* suppose vantaggio, così ne derivò la frase *prendere il sopravvento*, che vale *prendere la preminenza* e quindi *imporsi ad alcuno*. 2>3=T

[1905] **Sopravvivere a se stesso:** comunemente si dice di persona la cui vita dura ancora mentre la gloria, o la rinomanza, o la fortuna, o le opinioni già lodate ed accolte - vita dello spirito - sono morte, ovvero obliate.

[1939] **Sopra(v)vissuto:** → Suppl. 2

[1939] **Soprelevare:** → Suppl. 2

[1905] ****Sorbettarsi:** *godersi come un sorbetto, esser costretto a sorbire*; si dice in alcune regioni in senso morale e ironico di condizioni e persone che bisogna sopportare per forza di cose. [1908] *Sorbirsela, succiarsela*.

[1923] ****Sorca:** *topo delle chiaviche: in modo plebeo il conno (Roma), patacca (Romagna), fiocca (Milano), sticchiu, nìcchiu (Calabria, Sicilia), pècchia (Abruzzi), topa, passera o potta (Toscana), cucca (Umbria), mussa (Genova), mona (Venezia), ecc. ecc.*

[1935] E il popolo nobilmente dice *la Natura*.

[1905] **Sordino:** propr., *strumento per ammorzare il suono*: in romagnolo vale *fischio sordo*. [1935] *In sordina vale copertamente, con arte subdola*.

[1905] **Sordità verbale:** term. med., è quella alterazione per la quale, essendo intatto l'udito, le parole altrui sono percepite come suoni, ma non vengono trasformate in idee (varietà di afasia).

[1935A] **Sorgitore:** vale *ancoraggio* (Marina).

[1935] **SO.RI.MA.:** sigla di *società ricuperi marittimi* (Sòrima).

[1905] ****Sornacchiare:** [1908] o *sornacare* o *sarnacare*, [1905] vale *ronfare, russare*, [1908] e pare voce di origine tedesca (*schnarchen*). [1905] Verbo usato nel parlar familiare in molte regioni pur di Toscana.

[1] **Sopravvivere a se stesso:**
Sopravvivere] **Sopravvivere 2-6>T Sopra(v)vivere 8**
vita dello spirito] vita dell'anima **1-6>T**

[1] ****Sorbettarsi:**
si dice in alcune...per forza di cose.] si dice in senso morale e ironico di condizioni e persone che bisogna sopportare per forza di cose: efficace voce regionale. **1-2>3=T**

[4] ****Sorca:**
topo...plebeo il conno (Roma), patacca] *topo delle chiaviche: volgarmente il conno (Roma), patacca]* **4-6>T** *Topo delle chiaviche: in modo plebeo si chiama così nell'Italia centr. il conno. Altrove: patacca 8 (Abruzzi)] (Abbruzzi) 4-6>T*
ecc. ecc.] ecc. ecc. / Tirinticchio, tirinticchio, / Dove tieni le mani la notte? / Io le tengo nella nicchia, / Per sentire che vento picchia. / (*Canto popolare*). / **4-5>6=T**

[1] **Sordino:**
vale *fischio sordo*.] vale *fischio sordo*, e anche *peto*, fatto con la bocca e per diletto. **1**
vale *fischio sordo*, ed anche il verso di Barbariccia ma fatto con la bocca, per diletto, *peto*, *trullo*. Racconta il giornalista Barzini che i marinai italiani fecero uso dei quest'arma alla difesa delle Legazioni in Pechino (1900). **2>3=T**

[7A] **Sorgitore:** **ø 8**

[7] **SO.RI.MA.:**
SO.RI.MA.: sigla...(Sòrima).] **SO.RI.MA.** o **Sòrima**. Sigla di *società ricuperi marittimi*. **8**

[1918] **Sororale:** relativo a *sorella* (dal lat. *soror* = sorella), agg. foggato col suffisso *ale*, come altre parole rare e ricercate. Voce dannunziana.

[1935] **Sorpassato:** è interessante vedere come per i giovani del 900 non vi sia cosa che non sia sorpassata: tutte «posizioni» sorpassate.

[1939] **Sorpasso:** → Suppl. 2

[1908] **Sorprèndere la buona fede:** locuzione eufemistica per *ingannare*.

[1905] **Sorridere:** nel senso di *piace, alletta, par bello*, es. *mi sorride l'idea*, ecc., è dai puristi ritenuto conforme all'uso esteso del fr. *sourire*. Fosse anche gallicismo, non mi pare estensione difforme all'indole dell'italiano.

[1905] ***Sortie-de-bal:** voce francese del gergo della moda, usata per indicare quelle *pellicce* o quei vistosi *manti* con cui le signore si coprono all'uscire dal teatro o feste.

[1905] **Sortire o sortita:** contengono l'idea di *sorte, caso*. Nelle stazioni ferroviarie a *sortita* hanno sostituita *uscita*, e il pubblico ci si è abituato a forza di sentir gridare: *uscita! uscita, da questa parte!* Quanto poi al voler ritenere gallicismo questa parola invece di *uscire*, io non oserei, pur ammettendo che la si usò da taluno per influsso francese. «*Sortire per uscire è italiana, ma di bassa lega*»: così il Leopardi nell'*Appendice all'Epistolario e agli scritti giovanili*, pag. 230, Barbèra, 1878. Se poi è uguale al francese, ciò è per l'affinità fra le due lingue.

[1] ****Sornacchiare:**
o *sornacare*...Toscana.] *ronfare, russare*, verbo d'uso ampiamente dialettale e toscano.

1>2
origine tedesca (*schnarchen*). Verbo usato] origine tedesca. Verbo che il Petrocchi colloca tra le parole disusate: usato **2>3=T** origine germ. (ted. *schnarchen*). Verbo usato **8^c**

[7] **Sorpassato:**
«posizioni» sorpassate.] «posizioni» sorpassate, superate. Così una persona è *sorpassata*, cioè fuori del tempo. Un po' più forte è *sopravvissuto*, cioè un morto vivente. **8**

[1] ***Sortie-de-bal:**
Sortie-de-bal:] Sortie de bal: 1-2>3=T
voce...gergo della moda] voce francese della moda **1** voce francese del mal gergo della moda **2>3=T**

le signore si coprono...feste.] le signore, all'uscire dal teatro o dalle feste, ravvolgono e difendono dal freddo le già esposte o lievemente coperte nudità. **1>2**
o feste.] o dalle feste. **2>3=T** o feste: *cappa da sera*. **8**

[1] **Sortire o sortita:**
contengono...Barbèra, 1878. Se poi] della differenza fra *sortire* e *uscire* è inutile parlare. È fra le nozioni grammaticali più note. *Sortire* vale *eleggere in sorte, avere, cavare a sorte* e non *andar fuori* etc. Nelle stazioni ferroviarie a *sortita* hanno sostituita *uscita* e hanno fatto bene, e il pubblico ci si è abituato a forza di sentir gridare: *uscita! uscita, da questa parte!* Quando verrà la volta della parola *ritirata*? Scadono le convezioni ferroviarie, e speriamo bene! Quanto poi al voler ritenere gallicismo questa parola invece di *uscire*, io non oserei, pur ammettendo che la si usò da taluno per influsso francese. È voce non letteraria, ma popolare. «*Sortire per uscire è italiana, ma di bassa lega*», così il Leopardi, sopra due voci italiane, pag. 230, nell'*Appendice nell'Epistolario*, ed. Barbera

[1923] **SOS:** domanda di *soccorso* nella telegrafia senza fili [1927] (*tre punti, tre linee, tre punti*; sistema Morse, internazionale, [1935] Londra, 1912). [1927] Molte navi in pericolo di naufragio, ebbero salvezza da questo richiamo. La sigla vale in inglese *salva nostra anima* [1931] (*Save Our Soul*). [1935] Pochi, credo, ringraziano poi Dio o ricordano Guglielmo Marconi.

[1908] **Sòsia:** nella commedia *L'Anfitrione* (Plauto, Molière), Mercurio assume l'aspetto di Sosia, onde il giuoco di due persone simili. I francesi dicono appunto *Sosie* di individuo ad altro somigliantissimo. [1931] E così pure da noi.

[1905] ***Sòsie:** v. *Sosia*.

[1927] **Sostenuto:** v. *Cambi tesi*.

[1905] ****Sostra:** voce milanese per *negozio* o *deposito di legna, carbone, calce*. *Sostraio*, il mercante di detta merce. [1908] Forse da *sosta* dei navicelli che pel Naviglio portavano tali materie a Milano.

[1908] **Sostrato** o **sustrato:** v. *Substrato*.

[1908] ***Sot-l'y-laisse:** modo invariabile francese, che indica il *groppone* o *schiena* dei polli, ove s'annidano due saporiti lacerti che *lo sciocco lascia*, come dice il modo francese; o meglio, chi non è ghiottone non cura. [1935] Cfr. *Boccòn del prete*.

[1905] ***Sotnia:** voce russa: *centuria, centinaio*.

[1935] **Sottacere:** *tacere* sapendo, specie di restizione mentale (non confondere con *sottaceti*).

1878, e deve esser nel vero. Se poi **1 ritirata?** Scadono...speriamo bene! Quanto poi]] *ritirata?* Quanto poi **2>3=T**

così il Leopardi nell'*Appendice*...due lingue.] così il Leopardi. **8**

[4] **SOS:**

internazionale...1912). Molte navi] internazionale). Molte navi **4-6>T** richiamo. La sigla...Marconi.] richiamo. Si interpreta, ma a torto, la sigla con le iniziali del canto religioso inglese *Save Our Souls* (Salva le nostre anime). **8^C**

[1] ***Sòsie:**

v. *Sosia*.] fr. *Sosia*, nome di un personaggio da commedia, dato per estensione in Francia ad ogni persona che abbia con altra molta rassomiglianza. **1>2=T**

[5] **Sostenuto:**

v. *Cambi tesi*.] V. CAMBIO TESO. **8**

[1] ****Sostra:**

deposito di legna, carbone...detta merce.] *deposito* di legna e carbone. *Sostraio*, il mercante di detto combustibile. *Bracino*, in Toscana è il venditore della carbonella.

1>2=T

Forse da *sosta* dei navicelli] Forse dal *sostare* dei navicelli **8**

[2] ***Sot-l'y-laisse:**

lo sciocco] *il sciocco* **2>3=T**

o meglio, chi non è ghiottone] o meglio, che chi non è ghiottone **2-5>6=T**

modo invariabile...non cura. Cfr.] Modo invariabile francese: *morceau très delicat qui se trouve au dessus du croupion d'une volaille* (Littre). Cfr. **8**

[1] ***Sotnia:**

centinaio.] *centinaio*. Es. una *sotnia* di cosacchi. **1-6>T**

[1908] **Sottaceto:** comunemente al plurale: nome dato alle verdure e civaie varie conservate sotto aceto, in uso per contorno e per condimento del lesso.

[1905] **Sottaniere:** v. *Puttaniere*.

[1905] **Sotto:** nelle locuzioni così frequenti come *sotto questo rapporto, sotto questo aspetto*, ecc., dai puristi riprendesi come francesismo. «Dicasi *in* o *per*, e ogni cosa sarà a suo posto» (Fanfani).

[1905] **Sotto-eccellenza:** ai «sottosegretari di Stato», durante il ministero Crispi, fu esteso il titolo di *eccellenza*. Essendo *sottosegretari* sono di conseguenza *sotto-eccellenze*. [1918] Ma la espressione ebbe valore di celia.

[1905] **Sotto il velame delli versi strani:** noto verso di Dante (*Inf.*, IX, 63), ripetuto per significare *sotto l'allegoria*, o simili.

[1905] **Sotto l'usbergo del sentirsi pura:** sublime verso di Dante (*Inf.* XXVIII, 117), ove si accenna alla coscienza, cui basta la propria sanzione nè ha bisogno di testimonianza o approvazione umana: divenuto luogo comune.

[1905] **Sottomarino:** nel senso di *nave subacquea*; [1918] v. *Sommergibile*.

[1] **Sottaniere:**
v. *Puttaniere*.] *Donnaiuolo, conquistatore*. 8^{Mi}

[1] **Sotto:**
(Fanfani).] Fanfani. Ma sia pur francesismo, egli è che questo *sotto* viene oramai così sotto mano e pronto che dire *in* o *per* è oggetto di riflessione. 1 così sotto mano e pronto]] così pronto 2>3=T

[1] **Sotto-eccellenza:**
ai «sottosegretari...durante il ministero Crispi] così – con vocabolo lepido – sono denominati nel linguaggio familiare della politica i «sotto segretari di Stato», poichè pure a costoro, sotto il ministero Crispi 1-2>3=T
fu esteso il titolo di *eccellenza*.] fu esteso l'onore di fregiarsi come i ministri del titolo di *Eccellenza*. 1 fu esteso l'onore del titolo di *Eccellenza*. 2>3=T
sottosegretari] *sotto segretari* 1-2>3=T *sotto-segretari* 8
sono di conseguenza *sotto-eccellenze*.] sono anche *sotto-eccellenze*. 1>2=T
ebbe valore di celia.] ebbe mezzo valore di celia. 3>4=T

[1] **Sotto il velame delli versi strani:**
Sotto il...versi strani:] Sotto 'l velame de li versi strani. 8

[1] **Sotto l'usbergo del sentirsi pura:**
sentirsi pura:...ove si accenna] **sentirsi puro:** sublime verso di Dante (*Inf.* XXVIII, 117), ove pur si accenna 1-2>3=T

[1] **Sottomarino:**
nel senso...*Sommergibile*.] agg. fatto sostantivo per indicare quelle navi (si è tuttora nella via degli esperimenti) le quali possono navigare sommerse, e sono ideate e costrutte solitamente a scopi di guerra. 1 agg. fatto sostantivo per indicare quelle navi le quali possono navigare sommerse, e sono ideate e costrutte solitamente a scopo di guerra. 2 agg. sostantivato: termine generico di *nave subacquea*. I *sottomarini*, prima della Guerra, navigavano occulti sott'acqua e avevano piccolo raggio; i *sommergibili*, al tempo della Guerra, viaggiavano immersi ed emersi. La Germania giunse coi suoi sommergibili di gran mole sino all'America, ed anche all'estremo confine della crudeltà. Per cotali

[1905] **Sottomètersi o dimètersi:** dilemma non infrequente nel linguaggio politico: esso primieramente fu usato dal Gambetta in un discorso politico contro il Governo del Maresciallo Mac-Mahon: *Quand la France aura fait entendre sa voix souveraine, croyez-le bien, messieurs, il faudra se soumettre ou se démettre* (*Journal des Débats*, 18 agosto 1877).

[1908] **Sottopassaggio:** il passaggio di una strada sotto la via ferrata. [1931] || I *corridoi* sotto le stazioni per non ingombrare i binari.

[1935] **Sottosegretariato della Stampa e della Propaganda:** nuovo ministero alla diretta dipendenza del Capo del Governo. Settembre 1934; v. *Ufficio Stampa*.

[1923] **Sottosegretario di Stato delle Pensioni e della Assistenza militare:** nuova istituzione in seguito alla Guerra (gennaio 1918). [1935] Così altri sottosegretariati sono stati istituiti: educazione fisica, stampa, ecc. (1934).

[1905-1908] **Sottovento:** → Suppl. 1

[1905] ***Soubrette:** voce francese: la *servetta* della commedia. [1923] Ruolo, un tempo, molto importante! [1935] Avevamo la graziosa *Mirandolina* di Goldoni, e siamo andati in Francia a cercare la *soubrette*.

[1905] ***Soufflé:** termine francese dell'arte culinaria, *gonfio, montato*; es. *omelette, beignet, soufflé*. Cfr. le nostre voci *gonfietti* o *gonfiotti, bomboloni*, pezzetti di pasta dolce che, fritti, rigonfiano; v. *Tortello*.

[1905] ***Souffleur:** voce francese talora usata abusivamente, pel solito vizzo, invece di *suggeritore* (non del teatro).

[1905] ***Souffre-douleur:** nome fr. mas. invariabile: dicesi di persona esposta alle beffe o alle fatiche o agli strapazzi. *Vittima*, [1918] *divertimento*, [1908] *zimbello, bersaglio, testa di turco*, sono le voci nostre.

apparecchi la guerra navale appare rivoluzionata. 3-4 sino all'America, ed...crudeltà. Per]] sino all'America. Per 5-6>T

[7] **Sottosegretariato della Stampa e della Propaganda:** 0 8

[4] **Sottosegretario di Stato delle Pensioni e della Assistenza militare:** 0 8 (gennaio 1918).] (gennaio 1918). Dipende dal Ministero del Tesoro. 4>5=T

[1] ***Soubrette:**

voce francese: la *servetta*] voce francese di origine incerta: la *servetta* 1-2>3=T Voce francese (dal prov. *soubreto*, donna affettata): la *servetta* 8^{Mi}

[1] ***Soufflé:**

termine...culinaria, *gonfio*] termine fr. di cucina, *gonfio* 1>2=T rigonfiano; v. *Tortello*.] rigonfiano. 2-6>T

[1] ***Souffleur:**

suggeritore (non del teatro).] *suggeritore* (non del teatro). Es. «E non occorre dire che l'imperatore la rappresenta a perfezione (la parte) e assolutamente senza bisogno di *souffleur*». 1>2=T *suggeritore*. A Roma, *soffione*. 8

[1] ***Souffre-douleur:**

strapazzi. *Vittima*] strapazzi. Es. Questo scolaro è il *souffre-douleur* dei compagni. *Vittima* 1-4>5=T

[1905] ***Soupe à la santé:** nel linguaggio dei nostri alberghi e trattorie occorrerà frequente di sentirsi offrire una *soupe à la santé*. È la solita minestra, molto spesso di ripiego, e, quanto alla espressione, vedi *Santé*. In un buon libro di cucina questa minestra è chiamata italianamente *brodo con erbucce*.

[1905] ***Souple e souplesse:** voci francesi di largo uso in un certo gergo mondano. Con esse si possono recitare le esequie a molte parole italiane, come *agile, flessibile, molle, elastico, scorrevole, soffice*, e relativi nomi. [1927] Voce d'uso nel gergo sportivo.

[1905] ***Soutache:** voce femm. francese del mal gergo della moda: *treccia, spighettina, cordoncino, passamano, gallone* per abiti.

[1905] ***Souteneur:** voce mas. del gergo francese, non ignota fra noi: *celui qui vit aux dépens des prostituées et qu'on appelle ainsi parce qu'il est censé les soutenir quand elles sont insultées...* I dialetti nostri sono ricchi di molte voci di tale senso, che sembrano troppo plebee per assurgere al linguaggio corrente (v. *Magnaccia, Rochetè*). Supplisce il francese, la lingua dei garbati eufemismi. Dante, nella sua cruda barbarie di espressioni (vero, o Saverio Bettinelli?), chiamerebbe i *souteneurs* col loro proprio nome (*Inf. XI, 60*):

Vittima, divertimento...turco, sono] *Vittima, capro espiatorio sono* **1** *Vittima, capro espiatorio, zimbello, bersaglio, sono* **2** *Vittima, divertimento, zimbello, bersaglio, sono* **3-6>T**

voci nostre.] voci nostre: ma fra la gente mondana la parola francese non è rara. **1-4>5=T**

[1] ***Soupe à la santé:**

minestra, molto spesso di ripiego] minestra di ripiego **1-6>T**

quanto alla espressione, vedi *Santé*.] quanto alla locuzione, è una frase francese di

fabbrica – dirò così – nazionale, come è spiegato alla parola *Santé*. **1-2>3=T**

soupe à la santé. È la solita...*erbucce*.] *soupe à la santé*. È una minestra di verdura. V.

SANTÉ. **8**

[1] ***Souple e souplesse:**

relativi nomi.] relativi nomi. Così udii dire: «Non ha la *souplesse* nello scrivere. Le gomme delle biciclette perdono la loro *souplesse*. Quella signora ha la pettinatura molto *souple*», etc. Poi si finisce col trovare che l'italiano non ha voci corrispondenti! **1** «Non ha]] «*Il tale non ha* **2-4>5=T**

Voce d'uso nel gergo sportivo.] Voce d'uso anche tra gli sportivi. **8**

[1] ***Soutache:**

voce femm....moda: *treccia*] fr., *treccia* **1>2=T**

[1] ***Souteneur:**

linguaggio corrente (v. *Magnaccia, Rochetè*). Supplisce] linguaggio corrente e comune.

Supplisce **1** linguaggio corrente e comune (V. *Magnaccia*). Supplisce **2** linguaggio

corrente e comune (V. *Magnaccia, Rochetè*). Supplisce **3-6>T** linguaggio corrente (v.

MAGNACCIA, RICOTTARO, ROCHETÉE). Supplisce **8**

lingua dei garbati eufemismi.] lingua dai garbati eufemismi. **1>2=T**

eufemismi. Dante] eufemismi (V. *Alphonse*). Dante **3>4=T**

lordura.] lordura. / La loro professione è quella eziandio esercitata da Venedico

Caccianimico il quale dice di sè: / I' fui colui che la Ghisolabella / condussi a far la voglia del

Marchese. / (*Inf. XVIII*) / il che prova che da che mondo è mondo, certe cose e persone

furono, sono e saranno. Notevole e nuova è invece la tendenza moderna ad eliminare

Ruffian, baratti e simile lordura.

[1905] ***Souvenir**: voce francese; per *ricordo*, detto di oggetto, come *cadò*, per *regalo*.
[1935] Sono due leziosaggini, piuttosto popolari, dell'800.

[1905] ***Souvent femme varie**: (*bien fol est qui s'y fie*) motto accolto in istrofetta da Vittore Hugo nel dramma *Le Roi s'amuse* (atto IV, scena II), parafrasato dal Piave (*Rigoletto*, III, II):

La donna è mobile, ecc.

e variamente attribuito (cfr. Fumagalli, *op.cit.*). [1908] Cfr. il Petrarca: *Femmina è cosa mobil per natura*, [1931] *Vàrium et mutabile est femina*.

[1918] ***Soviet**: (*sàviet*) voce russa che vale *consiglio*. Nuovo istituto politico della rivoluzione russa, 1917, [1923] a base (!) di delegazioni di operai; onde *Repubblica dei Soviet* quel governo. «Credetemi – dice Lenin – non sono possibili in Russia che due Governi: quello zarista o quello dei soviet». [1935] Delle varie grafie (*sovieti* e *sovietti* al pl.) Mussolini scrive *soviet* invariabile, e mi pare bene così.

quelle voci che in sè contengono un vivo senso di abbiezione. **1** il che prova... abbiezione.]] il che prova che si tratta di vizio antico; tuttavia come male o piaga sociale, questa degli sfruttatori di donne è caratteristica della società presente; ed è piaga assai fetida e profonda, tanto che non si crede guaribile per via di legge, specialmente nei nostri paesi, così riguardosi per la gente di mala vita. In verità meglio usare un garbato eufemismo francese. **2>3=T**

garbati eufemismi. Dante... lordura.] garbati eufemismi. **8**

[1] ***Souvenir**:
di oggetto, come *cadò*, per *regalo*.] di oggetto, ricorre press'a poco come *cadò*, anche fra il popolo. La lingua delle eleganze e delle mondanità sembra dar valore col suo suono sino agli oggetti che hanno ugual nome! **1-6>T**

[1] ***Souvent femme varie**:
(*bien fol...* parafrasato dal Piave] (*fol est qui s'y fie*) motto, accolto da Vittore Hugo nel dramma *Le roi s'amuse* (atto IV, scena 2), parafrasato nel noto verso del Piave **1>2=T**
mobil per natura] *mobil per natura*, nel sonetto: *Se 'l dolce sguardo*. **2-5>6=T**

Souvent femme varie: (*bien...* accolto in istrofetta] **Souvent femme varie, bien fol est qui s'y fie**. Motto formulato in strofetta **8**

[3] ***Soviet**:
consiglio. Nuovo istituto... rivoluzione russa, 1917] *consiglio*, cioè *comitato esecutivo degli operai e soldati*. Nuovo istituto politico della rivoluzione russa, 1917. V. *Pansoviet*. **3>4=T**

a base (!) di delegazioni] a base, si dice, di delegazioni **4** a base di delegazioni **5-6>T**
Repubblica dei Soviet quel governo... quello dei soviet.]] *Repubblica dei Sovieti* quel governo. Altri, al pl., scrive, *Sovietti*. «Credetemi – dice Lenin – non sono possibili in Russia che due Governi: quello zarista o quello dei sovietti». **4-5 dei Sovieti]] dei Soviet 6>T**

[1931] **Soviètico:** agg. di *Soviet*.

[1935] **Sovietizzare:** ridurre a sistema dei *soviet*, cioè a comunismo.

[1905] **Sovracàrico intellettuale:** v. *Surmenage*.

[1908] **Sovvenire:** in italiano vale *venire in aiuto, soccorrere*. Intransitivamente, nel senso di *ricordarsi*, è il fr. *se souvenir*. Ha il noto esempio del Manzoni:

.... e dei di che furono
l'assalse il sovvenir!

Ciò non vuol dire che sia bello. «Dispiaceva anche a me; ma dopo i tre giorni, per così dire, di convulsione, in cui ho composto quella corbelleria (*Il Cinque Maggio*), mi sentivo così spossato da non bramare che di uscirne, e non *sovvenendomi* di meglio, lasciai il *sovvenir*» (Cesare Cantù, *Alessandro Manzoni, Reminiscenze*, I, 114).

[1908] **Sovversivismo:** da *sovversivo* si è giunti a coniare anche questo brutto astratto.

[1905] **Sovversivo:** si dice generalmente ed in mal senso di dottrine o di persone che hanno come precipuo intento il *sovertire*, cioè *rovesciare* l'ordinamento sociale-politico costituito: voce neologica, dedotta manifestamente dal francese *subversif*.

[1918] ***Sozialdemokratie:** voce tedesca = *socialismo*, il partito dei *socialdemocratici*; vedi questa parola.

[1908] **Sòzio:** è voce antica per *socio*. Talvolta si dice spregiativamente *sozio* (*i sozi*) nel senso di *compare* (colui che tiene il sacco).

[1923] *****Spada:** *chiave falsa* (gergo dei ladri).

Soviet: (*sàviet*)...delegazioni di operai] **Sovièt.** Voce russa (in russo si pronunzia *savièt*) che vale *consiglio*. Nuovo istituto politico della rivoluzione russa, 1917, a base di consigli di operai **8**

grafie (*sovieti*] grafie (*soviet, sovieti* **8**

[6] **Soviètico:**

agg. di *Soviet*.] Agg. di *Soviet*. Anche sostantivo: *i Sovietici*. **8**

[7] **Sovietizzare:**

comunismo.] comunismo. Rifl. *Sovietizzarsi*. **8**

[1] **Sovracàrico intellettuale:**

Sovracàrico] **Sovraccàrico 3-6>T Sovraccàrico 8**

[2] **Sovversivismo:**

astratto.] astratto. Voce del giornalismo. **2>3=T**

[1] **Sovversivo:**

si dice generalmente ed] detto genericamente ed **1** si dice genericamente ed **2>3=T**

cioè *rovesciare*] cioè *distruggere* **1-2>3=T**

l'ordinamento...dedotta manifestamente] l'ordinamento sociale-politico odierno, è neologismo comune, dedotto manifestamente **1** l'ordinamento sociale-politico odierno; voce neologica, dedotta manifestamente **2-6>T**

[3] ***Sozialdemokratie:**

Sozialdemokratie:...parola.] **Socialdemokratie:** voce fem. tedesca, il *socialismo marxista teutonico*: tradotta in *socialdemocrazia*, e detto del socialismo nostrano con speciale significazione. **3>4=T**

[1905] **Spada di Dàmocle (La)**: il tiranno Dionigi di Siracusa, che viveva tra continue paure di morte, per far capire proprio bene al suo cortigiano Damocle che la sua vantata felicità era alquanto discutibile, ebbe la geniale idea di offrirgli un paragone sensibile: lo fece sedere infatti a splendida e voluttuosa mensa, ma sul più bello, volgendo gli occhi in su, Damocle si accorge che dal palco della stanza pendevagli sul capo una ignuda spada legata appena ad una setola di cavallo. Damocle impallidì e si guastò la digestione: pregò il troppo acuto spiegatore di lasciarlo andar via, *quod iam beatus nollet esse*. Onde si dice tuttora per indicare un pericolo sospeso, continuo, una incessante minaccia di male. Cfr. Cicerone (*Tusc. Disp.* V, 21).

[1935] **Spadellare**: *far padella, far buco*, non colpire. Gergo dei cacciatori (M.).

[1908] **Spadone**: *evirato, eunuco*. Latinismo (*spadonem*, gr. *σπάδων* da *σπάω* = svellere).

[1923] **Spaesato**: *fuori di paese, quasi esule, disperso*.

[1905] **Spaghetto**: (com. al plurale) nota specie di *maccherone* in forma di spago.

[1931] Ecco un nome diventato mondiale. *Spaghetti-house* anche a Nuova York.

[1935] - *Dica, signor: come li vuole, al dente?*
«*Tomato sauce*» e «*parmigiano cheese*»;
tutto italiano, sa; pur la padella,
il basilico, il «chef» e l'«assistente».

[1931] Diffondete cose buone e la parola italiana trionferà. [1905] Nel parlar familiare dell'alta Italia vale *trepidanza, paura*, es. «avere un po' di *spaghetto*»; v. *Spago*. [1931] || Sventuratamente (nov. 1930) Marinetti si scagliò ferocemente contro la pasta asciutta in genere e gli spaghetti in ispecie; cibo passatista, impinguante, borghese, disfattista. Ma se era una gloria della cucina italiana!

[1927] **Spagnara (La)**: *l'erba mèdica, o erba spagna*.

[1] **Spada di Dàmocle (La)**:

Spada di Dàmocle (La):] La spada di Dàmocle: 1-2>3=T

si accorge] si accorse **1-5>6=T**

una incessante minaccia di male. Cfr.] una minaccia di male incessante. Cfr. **1-2>3=T**

[1] **Spaghetto**:

(com....*maccherone* in forma] nota specie di maccheroni in forma di **1-2** nota specie di maccherone in forma **3-5>6=T**

spago. Ecco un nome ...trionferà. Nel parlar familiare] spago. Nel parlar familiare **1-5**

spago. Ecco un nome diventato mondiale. *Spaghetti-house* anche a Nuova York!

Diffondete cose buone e la parola italiana trionferà. Nel parlar familiare **6>T**

vale *trepidanza... spaghetto*»; v. *Spago*.] vale *paura*, es. «avere un po' di *spaghetto*».

Spago per *paura* è anche toscano. V. il Petrocchi. **1>2=T**

Ma se era] Ma era **6>T**

Nuova York. / - *Dica...italiana!*] Nuova York. Diffondete cose buone e la parola italiana trionferà. Sventuratamente (nov. 1930) Marinetti si scagliò ferocemente contro la pasta asciutta in genere e gli spaghetti in ispecie; cibo passatista, impinguante, borghese, disfattista... || Nel parlar familiare vale *trepidanza, paura*, es. «avere un po' di *spaghetto*». È, probabilmente, *spavento* rifatto per ischerzo ionadattico. **8^C**

[5] **Spagnara (La)**:

[1923] ****Spagnuola (La):** senz'altro! È popolare, e ci hanno fatto anche la canzonetta! I batteriologi hanno trovato il bacillo di Pfeiffer e molti altri germi; v. *Febbre spagnuola*. Pare che questa epidemia influenzale sia cominciata in Spagna, onde il nome; ma in Spagna dicono *grippe*. Il popolo la chiamò anche la *direttissima* [1935] (1919).

[1908] **Spagnoletta:** dal luogo di provenienza: nome volgare, usato comunemente al pl. per indicare una pianta leguminosa, *l'Arachis hypogea*, detta anche *cece* o *nocciuola di terra* [1931] o *noccioline americane*: [1908] produce baccellini con entro due o più chicchi onde si estrae un olio; se ne fanno pure panelli pel bestiame; tostati sono di grato sapore e si mangiano come frutto invernale. [1931] || *Sigaretta* a mano secondo l'uso di Spagna.

[1905] **Spagnolino:** specie di *cane* da fermo a pelo lungo setaceo, di origine iberica, come dice il nome; per le sue belle forme fu oggetto di selezione e di incroci nei vari paesi. I cinofili usano abusivamente la voce francese *épagneul*.

[1905] **Spagnolismo:** [1908] come termine letterario, significa *modo* o *voce* dedotta dallo spagnuolo, come *francesismo*, *anglicismo*, *americanismo*. Si dice pur anche *spagnolismo* [1905] quel fare cerimonioso e stucchevole alla maniera che usavano gli spagnuoli, i quali furono per tanto tempo dominatori nostri (secolo XVII) e ci lasciarono in retaggio le qualità loro meno desiderabili. [1927] Cfr. l'Ariosto (*Satire*):

Poi per la vile adulazion spagnola

^o**Spagnara (La):**...*spagna*.] ****Spagnara (La).** Piantagione di *erba mèdica*, o *erba spagnola* (Romagna). **8**

[4] ****Spagnuola (La):**

****Spagnuola (La):**] ****Spagnola (La):** 4-5>6=T ^o**Spagnola (La).** **8**

germi; v. *Febbre spagnuola*.] germi. Ma che sia, non si sa, si muore, ecco tutto. E si diffonde come il bolscevismo (1918). v. *Febbre spagnuola*. 4>5=T

[2] **Spagnoletta:**

o *nocciuola di terra*...*americane*: produce] o *nocciuola di terra*: produce **2-5>6=T** dal luogo...Spagna.] *Sigaretta* avvolta a mano secondo l'uso di Spagna. || Rotolino di cartone intorno a cui è avvolto il filato per cucire. || Manico del serrame da finestra, detto anche *cremonese*. || V. NOCCIOLINA AMERICANA. **8^{Mi}**

[1] **Spagnolino:**

usano abusivamente...*épagneul*.] usano anche la voce francese *épagneul*. **1>2=T**

[1] **Spagnolismo:**

come termine...meno desiderabili.] con tale nome talora si denomina quella tendenza nelle pubbliche amministrazioni alle inutili e fastose formalità, al compiersi delle azioni per gerarchie; e nella vita sociale ad un complesso di cerimonie, fasto, senso di casta, etc.: che furono le peggiori qualità ereditate dal popolo spagnuolo, per tanto tempo dominatore della Lombardia e del Reame. **1>2**

spagnolismo quel fare...alla maniera] *spagnolismo*, quella tendenza alla cerimonia formale; al compiersi lento, faticoso, fastoso delle operazioni per via gerarchica e secondo prammatica alla maniera **2 spagnolismo**, quella tendenza alle cerimonie secondo prammatica, alla maniera **3-6>T**

(*Satire*): / Poi...bordello.] (*Satire*): / «Signor», - dirò - non s'usa più fratello. / Poichè la vile adulazion spagnuola / messe la signoria fin in bordello! **8**

Trasse la signoria sino in bordello.

[1908] ****Spago:** nel senso di *paura*, probabilmente dal lat. *pavor* = paura, mutando il *v* in *g*, come in *pagura* per *pavura*. *Pagura* è infatti voce viva in Lombardia; v. *Spaghetto*.

[1905] ***Spahi:** grafia francese di parola persiana che vale *cavaliere, soldato (sipahi)*; v. *Cipaye*. Designa il cavaliere appartenente a speciale milizia, la più parte indigena, dell'Algeria. [1908] La scrittura italiana sarebbe *spai*.

[1935] **Spàlato:** se mandate una lettera a Spàlato con scritto *Spàlato* su la busta, ve la ritrovate ancora in casa con su impresso: *Retour. Spalato? Il n'existe pas*; v. *Split* (1934).

[1908] ****Spallare:** nell'It. centrale vale *crollare, cedere*. [1918] *S'è spallata una casa, quasi ha perso le spalle*. Cfr. *avvocato delle cause spallate*.

[1918] **Spallata:** termine della Guerra, quasi *colpo di spalla: sforzo violento e breve* contro un punto del fronte o linea del nemico [1923] (1918).

[1908] **Spallina:** comunemente al plurale: ornamento e difesa metallica delle spalle, che sovrapponesi tuttora alle assise militari di grande parata. Vale anche il grado e la dignità di ufficiale.

[1905] **Spallone:** da *spalla*; così volgarmente sono chiamati i *portatori* delle merci di contrabando.

[1918] ***Spandau:** *fortezza prussiana*, presso Berlino, su la Sprea.

[1908] **Spàndere acqua:** perifrasi usata per evitare il verbo proprio *orinare, pisciare*.

[2] ****Spago:**
nel senso di *paura*...Lombardia; v. *Spaghetto*.] Nel senso di *paura*, vedi SPAGHETTO. **8^C**

[1] ***Spahi:**
grafia francese...speciale milizia] nome francese di cavaliere, appartenente ad una milizia **1>2**
(*sipahi*); v. *Cipaye*. Designa] (*sipahi*). Designa **2>3=T**
grafia francese...*Cipaye*. Designa] Grafia francese di parola persiana (*sipahi*) che vale *cavaliere, soldato* (in India *cipaye, sepoy*). Designa **8^C**

[7] **Spàlato:** **ø 8**

[2] ****Spallare:**
nell'It...*crollare, cedere*.] in alcuni giuochi di carte si dice quando, richiedendo carte, si è oltrepassato il punto massimo che ci vuole per vincere: vale quindi *perdere*.
Probabilmente da *spallare* = guastar le spalle al cavallo per soverchio peso o percosse. **2>3=T**

spalle. Cfr....*spallate*.] *spalle*. E così, *avvocato delle cause spallate* (non raro, ma erroneo, *sballate*). **8^{Mi}**

[3] **Spallata:**
nemico (1918).] nemico. **8**

[2] **Spallina:**
alle assise militari] alle assisi militari **2>3=T**

[3] ***Spandau:** **ø 8**

[2] **Spàndere acqua:**
orinare, pisciare.] *urinare, pisciare*. **2>3=T**

[1905] ***Spaniel:** voce inglese: specie di *cane* da caccia, inglese, assai pregiato.
 [1918] **Sparadrappo:** v. *Taffetas*.
 [1905] **Sparafucile:** propr., *chi impaurisce sparando il fucile*, minacciando a vuoto, indi *scherano*, *bravaccio*, in senso spregiativo e figurato. [1923] Personaggio del *Rigoletto*.
 [1905] **Sparar le ultime cartucce:** locuzione tolta dal linguaggio militare per dire *far gli ultimi sforzi*, *tentar le ultime prove*, *resistere ancora*, ma intendendo come non sia possibile resistere più oltre.
 [1931] **Spararsi:** *uccidersi* con arma da fuoco. [1935] Ricorre nel linguaggio parlato.
 [1927] ****Sparatòria:** *rissa a colpi di rivoltella*, in cui di solito è colpito chi passa.
 [1939] **Sparigliare:** → Suppl. 2
 [1923] **Spartacus (Gruppo):** denominazione di *partito terrorista* estremista, sorto a Berlino dopo la sconfitta della Germania (nov. '18): duci Liebknecht, Rosa Luxemburg e Radek (che prese il nome di Spàrtaco, il famoso gladiatore trace, ribelle a Roma). Derivato: *Spartachismo*.
 [1905] **Spartea:** *pianta tessile*, dalle cui fibre si fabbricano quei cavi detti libani, in uso dai pescatori; v. *Halfa*.
 [1905] **Sparteina:** alcaloide dello *Spartium Scoparium*. Eccitante del cuore.
 [1905] **Spartiàcque:** termine geografico: il confine tra due regioni fluviali; v. *Versante*.
 [1918] **Sparvierato:** attributo di nave spedita, *di taglio acuto*, e di fresco spalmata. Bell'immagine, dallo *sparviero*.
 [1908] **Sparviere:** *istrumento dell'arte muraria*: specie di rettangolo di legno con un manico sottoposto, che serve a reggere la malta. Voce variamente corrotta nell'uso dialettale; [1935] v. *Fratasso*.

[1] ***Spaniel:**
 da caccia, inglese, assai pregiato.] da caccia, inglese, assai pregiato per le forme eleganti - dicono i cinofili, meglio direi strane, essendo di bassa e speciale forma - il pelo setaceo, l'agilità, l'olfatto onde levano la selvaggina. Il *Cocker Spaniel nero* del paese di Galles è fra i più stimati. **1-2>3=T** da caccia, assai pregiato. V. SPAGNOLINO. **8**

[1] **Sparar le ultime cartucce:**
ancora, ma intendendo] *ancora*, intendendo **1>2=T**
 più oltre.] più oltre, ed è cosa necessaria darsi per vinti. **1-2>3=T**

[5] ****Sparatòria:**
 chi passa.] chi passa (Napoli). **5>6=T**
****Sparatòria:...***colpi di rivoltella*] ^o**Sparatòria.** Lo *spararsi irregolarmente* (spesso si tratta di una rissa a colpi di rivoltella **8**

[4] **Spartacus (Gruppo):**
 Derivato: *Spartachismo*.] Derivati: *Spartachismo*, *Spartachiano*. **8^{Mi}**

[1] **Spartea:**
Spartea:] Spartèa: 1-2>3=T Sparto. 8

[1] **Sparteina:**
 alcaloide dello *Spartium Scoparium*.] Alcaloide estratto dallo *Spartium Scoparium*. **8**

[2] **Sparviere:**

[1905] **Spasimante:** per *amatore*, si dice familiarmente in alcune regioni nostre; ma con lieve riferimento ironico allo sdilinquere del corteggiatore; [1918] v. *Patito*. [1935] Al *patito* e allo *spasimante* prevale il *tifoso* (1935).

[1923] **Spassoso:** *divertente* (Roma). [1935] Spesso in senso ironico. Voce abusata (1935).

[1908] **Spato:** dal tedesco *Spath*: nome generico di minerali dalla struttura lamellare.

[1905] **Spavento del malvagio dev'essere combinato con l'innocenza del colpevole (Lo):** goffa sentenza, resa popolare dall'attore comico Edoardo Ferravilla, in una commedia dialettale: riproduce ad arte questa sentenza di Gaetano Filangieri, che si leggeva sul frontone del Palazzo di Giustizia di Milano: *lo spavento del malvagio dev'essere combinato con la sicurezza dell'innocente*. Udii l'arguto e scettico popolo nostro spesso parafrasare la grave sentenza così: «lo spavento dell'innocente dev'essere combinato con la sicurezza del malvagio».

[1931] **Spazio-tempo:** concezione di Einstein, misura unica che esclude le due unità di spazio e di tempo; v. *Relatività*.

[1918] **Spazzamine:** o *dragamine*, attributo di *nave adatta a liberare il mare dalle mine*. *Posamine, Spazzamine!* (Fare e disfare, vivere e morire! Tale la saggezza dell'uomo!).

[1905] ***Speaker:** (*spiika*) voce inglese che vale *oratore*. È il nome dato in Inghilterra all'eletto dalla Camera dei Comuni: specie di *Presidente*. [1927] Usato anche nello sport.

reggere la malta.] reggere la calce. **2-6>T**

v. *Fratasso*.] V. FRATTAZZO. **8**

[4] **Spassoso:**

divertente (Roma). Spesso] *divertente*. Spesso **8**

[1] **Spavento del malvagio dev'essere combinato con l'innocenza del colpevole (Lo):**
Spavento...colpevole (Lo):] Lo spavento del malvagio dev'essere combinato con l'innocenza del colpevole: 1-2>3=T

goffa sentenza...si leggeva sul frontone] goffa sentenza, resa popolare dal popolare attore comico milanese E. Ferravilla, in una commedia dialettale: riproduce ad arte la sentenza di Gaetano Filangieri che si legge sul frontone **1>2=T**

[3] **Spazzamine:**

o *dragamine*, attributo] attributo **3-4>5=T**

[1] ***Speaker:** (*spiika*)

voce inglese che vale *oratore*.] *oratore*. **2>3=T**

specie di *Presidente*.] specie di Presidente della Camera presso di noi. L'elezione dello *Speaker* si compie con quella serie di cerimonie antiche che presso di noi non sarebbero possibili o farebbero sorridere, e pure, in quell'ossequio alla tradizione, costituiscono una delle più notevoli e nobili forze del popolo inglese. Lo *Speaker* è circondato da una specie di maestà. Egli incarna in sé tutta l'autorità della Camera dei Comuni; designa i relatori e gli oratori, dirige le discussioni, dà e toglie la parola, richiama i deputati all'ordine; infine è il depositario esecutivo dei poteri disciplinari dell'assemblea. **1** specie di Presidente della...noi. L'elezione]] specie di Presidente. L'elezione **2>3=T**

Presidente. Usato...sport.] *Presidente*. || La voce anonima che annunzia e parla alla radio o nel cinema: *annunziatore*. **8**

[1908] **Specchi di Venezia o di Murano:** sono specchiere, stupendamente ornamentali, in forma di calici, fiori e volute. Antica e gloriosa arte vetraria, di cui è conservata tradizione nella poetica e solitaria isoletta di Murano, presso Venezia.

[1905] **Specchietto** (*per le allodole*): *trappola* per i minchioni e per il pubblico.

[1905] **Spècchio:** chiamano i meccanici la superficie lavorata, piana o cilindrica, su cui scorre il cassetto di distribuzione delle motrici a vapore. Si precisa meglio dicendo *specchio del cassetto di distribuzione*, e corrisponde al tedesco *Schieberspiegel*. I francesi, per indicare il *cassetto di distribuzione*, dicono *tiroir de distribution*.

[1905] **Specialista:** chi possiede conoscenza, non solo di una data disciplina, ma più *specialmente* di una parte di essa. [1923] «Il Dott. X*** è specialista per le malattie di cuore. Il prof. X*** è specialista nel Purgatorio di Dante» (c'è caso che non conosca Dante!). [1905] *Specializzarsi*, acquistare questa speciale conoscenza. Sono due parole tolte dal fr., *spécialiste* e *spécialiser*, di cui gli stessi puristi non potrebbero fare a meno, «Difficilmente si troverebbe altro vocabolo» (Rigutini). [1935] Attenti con gli specialisti!

[1905] **Specialità:** per *prodotto speciale, particolare, cosa eccellente* nel suo genere. [1918] Di solito si dice di tipici medicinali. [1931] Le *specialità* stanno togliendo all'arte farmaceutica l'antico ufficio di spedire ricette, e gli *specialisti* a furia di specializzarsi perdono la conoscenza del tutto.

[1905] **Specializzarsi:** v. *Specialista*.

[1927] **Specializzato** (*Operaio*): dal fr. *ouvrier spécialisé* o, meglio, *qualifié*. Noi diremo *distinto, qualificato*; [1935] cfr. *Udarnik*.

[2] **Specchi di Venezia o di Murano:**
sono...in forma di calici] sono specchiere, stupendamente ornamentali, la cui cornice è fatta di vetro, spesso policromo, lavorato a mano, in forma di calici **2-4>5=T**

[1] **Spècchio:**
corrisponde al tedesco *Schieberspiegel*.] corrisponde esattamente al tedesco *Schieberspiegel*. **1>2=T**
Schieberspiegel. I francesi...*distribution*.] *Schieberspiegel*. **8**

[1] **Specialista:**
chi possiede conoscenza] chiunque - e specialmente dicesi di studiosi, scienziati, fisici specialmente, medici, etc. - abbia compiuta conoscenza **1** chiunque - e specialmente dicesi di studiosi, etc. - abbia compiuta conoscenza **2-3>4=T**
di una parte di essa...Dante!). *Specializzarsi*] di una branca o parte di essa: la qual cosa con l'ampliarsi mirabile delle discipline scientifiche, è oggidì cosa necessaria.
Specializzarsi **1** di una branca o parte di essa: la qual cosa con l'ampliarsi delle discipline scientifiche, è oggidì cosa necessaria. *Specializzarsi* **2** di una branca o parte]] di una parte **3>4=T**

[1] **Specialità:**
nel suo genere.] nel suo genere, *uomo valente* in una data disciplina o scienza, è un astratto ripreso dai puristi e ritenuto gallicismo. Lo conferma l'uso. **1-2>3=T**
spedire ricette] preparare ricette **6>T**

[5] **Specializzato** (*Operaio*):
dal fr....*Udarnik*.] Dal fr. *ouvrier spécialisé*. Un po' più di *qualificato*. Cfr. SKILLED, UDARNIK. **8**

[1905] **Specifico:** parlando di malattie, si intendono con tale aggettivo quelle infermità che formano una specie a parte, e di cui la causa è sempre la stessa: la sifilide, ad esempio. Spesso dicono i medici *specifico* come termine convenzionale per evitare nomi di malattie, gravi e noti. [1935] Più precisamente, dicendo *specifico* (sost.) di persona, i medici intendono per gergo: *affetto da tubercolosi polmonare*. [1905] Dicesi inoltre *specifico* di medicinali che hanno un influsso speciale su qualche processo morboso, ad es. il chinino su le febbri malariche.

[1908] **Specillo:** v. *Sonda*.

[1905] ***Spècimen:** voce ingl. e fr., dal lat. *spécimen* (da *specio* = guardo): indica *saggio, modello*, ecc. Voce straniera, usata per vizio. [1923A] Gli *originali* delle firme, depositate presso una Banca.

[1905] **Speculare, speculatore, speculazione:** dal senso filosofico queste parole sono passate, in modo conforme all'estensione del francese (*spéculer, spéculateur, spéculation*), al linguaggio del commercio e della Borsa: *trafficare, commerciare*, ecc. I puristi riprendono tale uso.

[1905] ***Spèculum:** in lat. vale *specchio*: è termine medico di strumento a forma tubolare o a valve per dilatare e quindi *speculare*, cioè *osservare* lo stato interno di alcune cavità naturali (vagina, ano, orecchie, naso) direttamente o per mezzo di superfici riflettenti. La voce *spèculo*, notata in qualche lessico, mi pare meno usata di *spèculum*.

[1905] **Spedare:** term. mar., *staccar l'ancora* dal fondo. [1908] *Spedarsi*, stancare i piedi in modo da non poter più camminare.

[1908] **Spedito (Santo):** il nome di questo santo è realmente ricordato nell'*Acta Sanctorum* dei Bollandisti (tomo II, p. 617, XIX aprile). Venne tolto dal limbo degli innumerevoli santi minori, probabilmente in virtù del nome, che vale *santo sollecito, pronto*, che spedisce gli affari di cui si ha bisogno.

[1] **Specifico:**
si intendono con tale aggettivo] si intende determinare con tale aggettivo 1-2>3=T
noti. Più precisamente...*polmonare*. Dicesi] noti. Dicesi 1-6>T

[1] ***Spècimen:**
voce ingl....*originali* delle firme] lat. *spécimen* = mostra, *saggio*; voce inglese, usata in Banca; gli *originali* delle firme 4A-5>6=T Dal lat. *spécimen*, ma non direttamente, bensì secondo il modello inglese e francese. Indica *saggio, modello*; e *originale* delle firme 8^{Mi}

[1] **Speculare, speculatore, speculazione:**
dal senso filosofico] dal noto senso filosofico 1-2>3=T

[1] ***Spèculum:**
riflettenti. La voce *spèculo*] riflettenti. Noi, credo, togliemmo tale latinismo dal francese. La voce *spècolo* 1 *spècolo*]] *spèculo* 2>3=T

***Spèculum:] °Spèculum. 8**

[1] **Spedare:**
Spedarsi, stancare i piedi] *Spedare*, stancare i piedi 2>3=T
camminare.] camminare: *spedato* è il soldato «coi piedi in disordine» per eccesso di marcia. 8

[2] **Spedito (Santo):**
Venne tolto] Venne di recente tolto 2>3=T

[1905-1908] ****Spedizione:** → Suppl. 1

[1923] **Spedizione punitiva** : probabilmente in memoria della *Strafe-Expedition* (v. questa parola), così hanno nome le opere di rappresaglia dei fascisti contro i socialisti e comunisti, e viceversa (1921).

[1927] All'armi, siamo fascisti,
Terror dei comunisti,
che non si son mai visti.

[1905] ***Speech:** (*spiic*, c dolce) voce inglese che vuol dire *allocuzione, discorso*. Vi dev'essere qualcosa di reciso, di penetrante, di persuasivo, per i nostri mal parlanti, in quello *spic* giacchè in taluni casi lo si preferisce. «Sorse allora l'on. X*** e pronunciò uno splendido *speech*».

[1905] **Spelèo:** attributo di *orso* (*Ursus spelaeus*), cioè delle *spelonche*, così detto perchè questo grande e feroce orso fossile viveva nelle caverne (si dice anche *orso delle caverne*) del periodo glaciale, durante il quale deve aver dato del filo da torcere ai nostri progenitori, che pure cercavano rifugio nelle caverne.

[1923A] **Speleòlogo:** *studioso di grotte, caverne, corsi d'acqua sotterranei, fenomeni carsici*. Attenti perchè è pericoloso. [1935] Der. *speleologia*.

[1905] ***Spencer:** foggia di giacchetti pesanti, usati specialmente come sopravveste d'inverno dagli ufficiali, adorna di pelo d'astrakan (v. questa parola) e di passamani. Il nome è dovuto ad un certo Spencer, morto nel 1845. [1927] Così pure si chiamano certi eleganti gilè di lana, a vari colori ora di moda (1925); [1931] v. *Golf* [1935] e *Pull-over* (= letteralmente, *butta su*).

bisogno.] bisogno. Inutile dire come per chi abbia il senso puro evangelico, questo culto pagano dei Numi invocato per le cose terrene, spiace oltre misura. 2>3=T

Spedito (Santo): **Spedito o Espedito (Santo).** 8^{Mi}

[4] **Spedizione punitiva** :

viceversa (1921).] viceversa (1922). 4>5=T

(1922)...visti.] (1922). 8

[1] ***Speech:**

vuol dire *allocuzione, discorso*.] vuol dire *discorso*. 1>2=T

persuasivo, per...*spic* giacchè] persuasivo, in quello *spicc* (così si pronuncia) giacchè 1>2 quello *spic* giacchè] quello *spik* (così si pronuncia) giacchè 2 quello *spic* (così si pronuncia) giacchè 3>4=T quello *speech*, giacchè 8

uno splendido *speech*».] uno splendido *speech*». Anche nel prendere questi anglicismi non abbondiamo di originalità giacchè sono quasi tutti di derivazione francese: *speech*, in gergo francese vale appunto *allocution, discours*. 1-2>3=T

[1] ***Spencer:**

foggia di giacchetti pesanti] così oggi chiamano i sarti certi giacchetti pesanti 1 così è chiamata una foggia di certi giacchetti pesanti 2>3=T

ufficiali, adorna di pelo...nel 1845.] ufficiali, adorna di pelo d'Astrakan e di passamani. Il nome è dovuto ad un certo conte Spencer, morto nel 1845. V. *Vestito*. 1-2>3=T

un certo Spencer...1845. Così] un tale Spencer (1834). Così 8^{Mi}

Pull-over (=...*butta su*).] PULL-OVER. 8

[1923A] ****Spepa:** voce senese, *vivace, chiacchierina*. «Che spepa quella ragazza!». Da *pepe*.

[1927] **Speranzini:** voce storica, da speranza (della patria): i *giovanetti* iscritti alla *Guardia civica di Roma*. [1935] A Roma nel 1847; a Bologna sessantadue speranzini si batterono nella giornata dell'8 agosto ('48). A Ravenna un battaglione della Speranza, di tutti ragazzi, fu costituito nel 1798 sotto la Cisalpina.

[1905] **Speranzoso:** sarà vocabolo molto comodo ed avrà, anzi ha, esempi classici (Segneri), ma che proprio sia bello, non oserei affermare.

[1927] **Sperare:** detto delle *uova* (uova *sperate*) cioè esaminate alla luce per vedere se la *spera* del tuorlo è sana. Gli eruditi, da *σπείρω* = scelgo?

[1939] **Sperequazione:** → Suppl. 2

[1935] **Spericolato:** *avventato, audace*, che affronta il pericolo. Non è voce eletta.

[1923A] **Sperlinga:** *quod siculis plucuit solum Sperlinga negavit*. Questo castello si rifiutò alla cacciata dei francesi (Vespri, 1282). Si dice in Sicilia di chi si rifiuta di partecipare ad opera generosa.

[1908] **Spermatorrèa:** term. med., *polluzioni involontarie*.

[1935] **Spermatozòo:** *et ubi semen primum observarem, multos in eo quidem rèpperi vermiculos* (Antonio Leeuwenhoek, 1677), il germe della fecondazione.

[1935] **Speron d'Oro:** ordine cavalleresco pontificio (conferito da Pio XI a Mussolini, gennaio '32).

[1923A] ****Sperpètua:** o *tenebrone*, detto di *persona che vede nero* e dubitosamente (Toscana).

[1905] ****Spernàcchio:** voce vernacola del Veneto, usata anche sul litorale romagnolo dai marinai: vale aria ragna, a strisce come di lana, indizio di pioggia. Cfr. *sparnazzare* e il motto: *nubi a pecorelle, acqua a catinelle*.

[1905] **Spese improduttive:** espressione già molto usata nel linguaggio della politica e del giornalismo, per significare i due bilanci della Guerra e della Marina, ritenuti

[4A] ****Spepa:**

Spepa: voce...*pepe*.] **Spépa.** Voce toscana, *vivace, chiacchierina*. «Che spepa quella ragazza!». 8^C

[5] **Speranzini:**

voce storica, da speranza] voce storica del '48, da speranza 5-6>T
Guardia civica di Roma. A Roma] *Guardia civica*. A Roma 8

[1] **Speranzoso:**

sia bello, non oserei affermare.] sia bello e da ripetersi come oggi si ripete, io non oserei di affermare. 2 sia bello, non oserei di affermare. 3-4>5=T

[5] **Sperare:**

sana. Gli eruditi...scelgo?] sana: cfr. la *spera* del sole. 8^{Mi}

[2] **Spermatorrèa:**

term....*involontarie*.] Term. med., *polluzioni involontarie*, frequenti nel sonno, nella defecazione, etc. 2>3=T

[1] ****Spernàcchio:**

nubi a pecorelle] *cielo a pecorelle* 1-2>3=T

Cfr. *sparnazzare*] Cfr. il verbo *sparnazzare* 8^C

improduttivi, cioè non proficui, quindi *dannosi* secondo i concetti dei socialisti e dei sostenitori della pace universale [1923] (1918).

[1908] **Spese segrete di Pubblica Sicurezza:** delle quali i conti non sono resi pubblici. «Spesso le somme a ciò destinate sono devolute a scopi diversi, troppo diversi, e questo è quanto si dovrebbe impedire per la moralità stessa dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza». Così Sebastiano Tringali, commissario di Pubblica Sicurezza, nel suo *Dizionario politico-amministrativo*.

[1905] **Spessore:** per *spessezza*, *grossezza*, è neologismo dal fr. *épaisseur* ripreso dai puristi, [1908] confermato dall'uso.

[1935] **Speton:** nome commerciale ted. di *disinfettante vaginale* (antifecondativo).

[1905] **Spettabile:** è aggettivo comunissimo del gergo commerciale. Es. *Spettabile Ditta*. Credo che questa brutta parola sia per effetto dell'inglese *respectable*; [1931] o dal lat. *spectabilis*? [1935] *Spectabilis femina*, sigla S.P.F.; ma non credo che i nostri commercianti risalgano al latino.

[1905] **Σπεῖνδε βραδέως:** v. *Festina lente*. [1927] *Se hai fretta va adagio*.

[1935] **Spettacolistico:** da spettacolo: «film spettacolistico». Nuovo fiore della lingua italiana.

[1939] **Spettacolo di massa:** → Suppl. 2

[1931] **Spezia:** si diceva *La Spezia*. Oggi si vuol dire *Spezia*.

[1] **Spese improduttive:**
espressione già molto usata] locuzione neologica eufemistica, usata **1-2>3=T**
della Guerra e...*dannosi* secondo] della guerra e della marina, *improduttivi*, cioè non
proficui, anzi perniciosi alla umana società secondo **1>2=T**
pace universale] pace universale. (L'Europa occidentale pagò ben care queste ideologie
con la Guerra!). **3-4>5=T**

[2] **Spese segrete di Pubblica Sicurezza:**
delle quali...pubblici. «Spesso] fondi dei quali i conti non sono resi pubblici. Nel Regno
d'Italia questa spese segrete furono sempre oggetto di gravi censure alla Camera dei
Deputati; ma tutti i Ministri, compresi quelli più noti come liberali, mantennero lo
stanziamento e spesso lo aumentarono. «Noi siamo di parere che una Polizia senza mezzi
non è possibile, specialmente in Italia, dove l'educazione civile del popolo non è
all'altezza delle libertà consentite, ma riteniamo che il servizio relativo ai fondi segreti,
meriti di essere regolarizzato. Spesso **2>3=T**
Pubblica Sicurezza] P.S. **2>3=T**

[7] **Speton:** ø 8

[1] **Spettabile:**
è aggettivo] aferesi di *rispettabile*, è aggettivo **1-6>T**
effetto dell'inglese *respectable*] effetto del *respectable* inglese. V. questa parola. **1-5>6=T**

Spettabile Ditta. Credo...S.P.F.; ma non credo] *Spettabile Ditta*. Dal lat. *spectabilis*: ma
non credo 8

[7] **Spettacolistico:**

Spettacolistico:...italiana.] **Spettacolare** e **spettacolistico**. Da spettacolo: «film
spettacolare», «film spettacolistico». Nuovi fiori della lingua italiana. 8

[1905] **Spezzare una lancia** (*in favore di ecc.*): è locuzione dell'antico linguaggio cavalleresco, sopravvissuta in senso morale, e vale come *farsi campione, difendere, sostenere*; v. *Lancia spezzata*.

[1939] **Spezzatura**: → Suppl. 2

[1939^{Mi}] **Spezzonare**: → Suppl. 2

[1939] **Spezzone**: → Suppl. 2

[1939] **Sphex**: → *Sfex*

[1905] **Spia**: *pertugio*, solitamente circolare, operato nelle porte (carceri, collegi), per osservare quello che accade nella cella. Si dice anche *spiarola*. [1935] *Segnalazione* che i muratori appongono su le crepature dei muri per farne pronostici.

[1935] **Spia di guerra**: per ambo i sessi, misteriosa e romanzesca; v. *Mata Hari*. Lucro, avventura, amor di patria, odio! Non è mestiere facile.

[1918] *****Spia o piantina bruna**: la *luna*, quasi che fa la spia ai ladri (gergo furbesco).

[1923] **Spiaccicare**: fiorentinismo per *schacciare* (da *piatto* = schiacciato). *Spiaccicaragni* = l'imbianchino, [1935] in basso linguaggio.

[1905] **Spiana**: v. *Raboteuse*.

[1905] **Spianare le costure o le còstole**: *ribatterle col ferro*; si dice degli abiti, e, per estensione familiare, *bastonare*.

[1905] **Spicare**: per *spedire, dare un ordine, un mandato*, è modo neol., ripreso dai puristi.

[1927] ***Spider**: (*spaida*) voce ingl. (*ragno*). Per metafora e analogia così si disse di *carrozzeria* di automobile a due posti [1935] (*two-seater*).

[1939] **Spièga (La)**: → Suppl. 2

[6] **Spezia**:
Spezia.] *Spezia* soltanto per alleggerire la lingua italiana. si porta via un grammo e si aggiungono chilogrammi, come questo Dizionario dimostra. 6>T
si diceva...*Spezia*.] Ufficialmente prescritta la forma *La Spezia*. 8

[1] **Spia**:
pertugio, solitamente...cella. Si dice anche] *pertugio* circolare nelle porte delle carceri e simili per ispiare il contegno del prigioniero. Dicesi anche 1-2>3=T
spiarola. *Segnalazione*...pronostici.] *spiarola*. || *Pezzo di vetro* che i muratori appongono su le crepature dei muri perché, in caso di spostamenti o scorrimenti della muratura, si rompa e dia modo di accorgersi in tempo del danno. 8

[4] **Spiaccicare**:
fiorentinismo...schiacciato). *Spiaccicaragni*] Toscanismo per *schacciare*.
Spiaccicaragni 8

[1] **Spicare**:
modo neol., ripreso dai puristi.] modo biasimato dai puristi. 8

[4] ***Spider**:
Spider:...due posti] **Spyder**: (automobilismo) *carrozzeria a due posti*, di forma ovoidale. 4>5=T
(*spaida*) voce...si disse di *carrozzeria*] voce ingl. (*ragno*), foggia di *carrozzeria* 5-6>T
Voce ingl. (pron. *spàidə*), che significa *ragno*. Per metafora così si disse di *carrozzeria* 8

[1918] ****Spìgola:** (Roma) *labrax lupus*, *branzino*, ottimo pesce; v. *Branzino*.

[1905] **Spigolistra o spigolistro:** *per bacchettone, ipocrita, picchiapetto*: voce classica e antica che par nuova, perchè talora usata, specie nei giornali, e non intesa. *Spigolistro* - spiegano i lessici -, che sta nascosto per gli spigoli o cantucci delle chiese [1908] o degli altari. La desinenza *istro* = astro, ha senso spregiativo. Dicesi anche di persona sparuta e dispetta, come sogliono essere gli spigolistri per dare a credere nelle loro macerazioni e digiuni.

[1918] *****Spilàr:** *giocare* (gergo furbesco): dal tedesco *spielen*?

[1908] **Spilla da bàlia:** [1918] detta anche *spilla inglese*; [1908] v. *Fibula*.

[1927] **Spina:** nome di *città* presso Comacchio, di cui si erano perdute le tracce, e quasi leggendaria. Ora in via di scoprimento.

[1905] **Spina di pesce (A):** nelle costruzioni lombarde del secolo IX e successivi tempi si trovano murature a spina di pesce, cioè con le pietre disposte da assomigliare alle spine di pesce. Si dice oggi comunemente dei pavimenti. [1935] Lat. *opus spicatum*.

[1905] **Spina ventosa:** antico term. med., così detto dall'aspetto enfiato. Varietà di *tubercolosi ossea* che si riscontra al livello delle falangi delle mani e dei piedi.

[3] ****Spìgola:**

(Roma)...*Branzino*.] n. fem. (Roma). V. *Branzino*. 3>4=T

[1] **Spigolistra o spigolistro:**

Spigolistra o spigolistro:] Spigolistro e spigolistra. 8

[2] **Spilla da bàlia:**

detta...*Fibula*.] V. *Fibula*. 2>3=T Detta anche *spilla di sicurezza* o *spilla inglese*. Cfr.

FIBULA. 8

[5] **Spina:**

quasi leggendaria....scoprimento.] quasi leggendaria. La sua (?) necropoli fu cominciata a scoprire nel 1922. Museo di Ferrara nel palazzo di Ludovico il Moro. 8

[1] **Spina di pesce (A):**

nelle costruzioni] «nelle costruzioni 1>2=T

pietre disposte] pietre così disposte 1-6>T

spine di pesce. Si dice oggi comunemente] spine di pesce. Es. ad Agliate nella basilica di Ansperto. Altre volte, se i muri sono di mattoni, si trovano soltanto ad intervalli dei corsi di pietre disposte similmente a spina di pesce; esempio: nella facciata di S. Vincenzo in Prato in Milano. I sistemi costruttivi, una volta adottati, sono conservati a lungo, massime nella campagna, fuori dei grandi centri, cosicchè non sempre la disposizione a spina di pesce risale a tempi così lontani» (G. Carotti). Si dice comunemente 1 lontani» (G.

Carotti). Si dice comunemente]] lontani. Si dice oggi comunemente 2>3=T

nelle costruzioni lombarde...*opus spicatum*.] Nelle costruzioni si trovano murature a spina di pesce, cioè con le pietre disposte da assomigliare alle spine di pesce. Lat. *opus spicatum*. Si dice oggi comunemente dei pavimenti. || di automobili allineate, cfr.

PETTINE. 8

[1] **Spina ventosa:**

antico term. med., così detto] antico term. med., usato così anche in francese, così detto 1
antico term. med., usato anche in francese, così detto 2-6>T

[1905] **Spincionare:** *il cantare del fringuello*, [1908] da *spincione*, lo stesso che *pincione* = fringuello. [1905]

Che già spincionava il fringuello
PASCOLI, *Myriacae: Alba*.

[1908] **Spinetta:** nastrino di guarnizione fatto a spina.

[1905] **Spingere le ricerche, le indagini:** per *condurre, fare indagini o indagare*, ricorda ai puristi il modo francese *pousser les recherches*.

[1905] **Spinìte:** da *spina* (dorsale) ed il suffisso *ite*: tabe dorsale, sinonimo di *atassia locomotrice* (v. *Atassia*). Affezione della midolla spinale, caratterizzata dalla incoordinazione dei movimenti, dall'abolizione dei moti riflessi e da diversi turbamenti della sensibilità.

[1905] **Spinone:** specie di ottimo *cane* da fermo, simile per la struttura al bracco, coperto però di un pelo duro, folto, spinoso, che gli dà aspetto brutto e selvaggio.

[1905] ***Spinster:** (*spinsteur*) *zitella, zitellona*, parola inglese specialmente usata per indicare la donna del così detto «terzo sesso», cioè non destinata alla procreazione. *Spinster* è dal verbo *to spin* = filare; [1918] v. *Terzo sesso*, [1931] o *Donna tipo tre* secondo la definizione di Umberto Notari.

[1905] **Spinte o sponte:** modo avverbiale del linguaggio familiare: *per amore o per forza*. *Sponte* è latino, e vale *spontaneamente*, e quello *spinte* è avverbio foggiato alla latina, per analogia e per lepore.

[1] **Spincionare:**

il cantare del fringuello, da...fringuello. / Che già] *il cantare del fringuello*, / Che già
1>2=T

[1] **Spinìte:**

locomotrice (v. *Atassia*). Affezione] *locomotrice*. Affezione **1-2>3=T**

turbamenti della sensibilità.] turbamenti subbiettivi ed obbiettivi della sensibilità. **1**

turbamenti subbiettivi ed obbiettivi della sensibilità. Ha decorso cronico ed infausto. **2**

turbamenti subbiettivi ed obbiettivi della sensibilità. **3-5>6=T**

da *spina* (dorsale) ed il suffisso *ite*] Da *spina* (dorsale) con il suffisso *-ite* **8^C**

[1] **Spinone:**

selvaggio.] selvaggio. Colore roano-marrone, o bianco sporco con macchie color marrone. I cinofili lo vantano italiano. **1-2>3=T**

[1] ***Spinster:**

alla procreazione. *Spinster*] alla procreazione od al piacere, ma la donna del lavoro.

Spinster **1-6>T**

= filare;] = filare, «né, a mio credere, a caso la lingua inglese, tanto filosofica nelle sue più volgari espressioni, adopera una stessa parola (*spinster*) a significare *zitella* e *filatrice*, quasi ad indicare ciò che probabilmente avveniva di fatto nei tempi primi in cui l'idioma venne formandosi e che ad ogni modo risponde ai dettami inviolabili della natura che soltanto la donna nubile deve rivolgere alla produzione l'opera sua» (Achille Loria, *La Sociologia*, Verona, Drucker, 1901). **1-5>6=T**

la definizione di Umberto Notari.] la geniale definizione di Umberto Notari. **6>T**

v. *Terzo sesso*, o...Notari.] V. TERZO SESSO, o TIPO 3. **8**

[1931] **Spinterògeno**: *apparecchio* che sostituisce nelle automobili il magnete (1928).

[1918] **Spintria**: nome mas. latino: *qui muliebria patitur, seque aliis abutendum praebet*. In d'Annunzio vale gli stessi atti di libidine.

[1905] **Spionaggio**: neol. dal francese *espionnage*, *il mestiere della spia, il far la spia*.

[1935] Si corrono molte avventure, fra cui la morte come seppe Mata Hari, e altri, e altre!

[1905] **Spione**: accrescitivo di *spia*, con influsso del francese *espion*, [1918] generalmente con senso politico; v. *Spionaggio* (gran sistema organizzato all'estero dai tedeschi [1931] al tempo della Guerra e anni precedenti. Ce ne facemmo meraviglia e indignazione; ma è sistema comune, a quanto pare).

[1908] ***Spippola**: metatesi dialettale di *pispola* = uccelletto canoro.

[1908] **Spiràbil àere**: *essere, passare in più spirabil aere*, si dice quando si passa da un argomento increscioso e faticoso ad altre cose di più agevole trattazione. Locuzione dedotta dal Manzoni (*Il Cinque Maggio*):

e in più spirabil aere
pietosa il trasportò.

[1905] **Spiritismo**: se antichissima è la credenza di miracoli operati da agenti incorporei, nel senso moderno la parola *spiritismo* ricevette valore dalle esperienze fatte nel 1848 nella famiglia del signor Fox in Hydesville (Nuova York) e di lì ripetute e diffuse per tutto il mondo civile e specialmente nei paesi anglosassoni; v. *Medium* e *Occultismo*. Spiritismo è la parola comunemente accettata per significare tutti quei fenomeni provocati dai *medium* per effetto di una forza che ancora non conosciamo. [1927] La parola fu coniata dal francese Rivail (pseud., Allen Kardees); [1923] v. *Trance*.

[1905] **Spirito**: per *opinione* (*spirito pubblico*), per *brio*, *arguzia*, *lepore*, *lepidezza*, *umore*, per *anima*, *cuore*, *mente*, ricorda ai puristi la estensione francese della parola

[6] **Spinterògeno**:
magnete (1928).] magnete. 8

[1] **Spione**:
accrescitivo...francese *espion*] accrescitivo di *spia*. Eppure la prevalenza di questa parola nel linguaggio de' giornali, mi fa pensare che provenga per influsso del francese *espion*.
1-2>3=T

v. *Spionaggio* (gran sistema...pare).] V. SPIONAGGIO. Der., *spionistico*. 8

[2] ***Spippola**:
pispola = uccelletto canoro.] *pispola*, nome di uccelletto canoro. 8

[1] **Spiritismo**:
Hydesville] Hydeville 1-4>5=T

Spiritismo è la parola...non conosciamo.] Spiritismo «è la parola comunemente accettata per significare tutti quei fenomeni provocati dai *mediums* per una forza X che ancora non conosciamo» (A. Pappalardo, nella prefazione del manuale Hoepli, *Spiritismo*). 1>2=T
non conosciamo» La parola...Kardees); v. *Trance*.] non conosciamo, v. *Trance*. 3-4>5=T
se antichissima...*Trance*.] Sistema mistico-religioso fondato da Allan Kardec (pseud. di Hippolyte Rivail: v. *Le livre des esprits*, 1857). || Interpretazione dei fenomeni metapsichici (v. METAPSICHICA) per mezzo della presenza di «spiriti». 8^{Mi}

esprit. [1935] È che appunto i francesi hanno per dote l'*esprit*! [1905] Così sono riprese le locuzioni *spirito delle leggi* (per significato, ragione); *spirito di parte, di corpo* (per amore, passione); *far dello spirito* (dire motti, arguzie, lazzi, frizzi). Le conferma l'uso. Quanto a *spirito*, nella locuzione *uomo o donna di spirito*, osserva il Tommaseo (*Unità*) «che esso concerne non tanto la vivacità dei modi quanto la prontezza dell'ingegno e dell'animo: tiene insieme del temperamento e dei pregi intellettuali e morali». Con le quali parole si viene ad ammettere come legittimo l'uso del vocabolo; [1908] v. *Povero di spirito*.

[1905] **Spìrito denaturato:** spirito reso inetto agli usi della nutrizione e destinato solamente per applicazioni industriali o per sviluppo di calore. [1918] Detto anche *commerciale* o *da ardere*. [1923] Per estensione, *bisticcio*, *arguzia* di poco valore.

[1918] **Spìrito di patate o di rape:** popol., *facezie* di poco valore.

[1905] **Spìrito forte:** è il fr. *esprit fort*, detto di chi ostenta superiorità alle opinioni comuni, specialmente in materia di fede.

[1908] **Spìrito Santo** (*Sapere per virtù dello*): cioè per effetto di grazia divina, di intuizione, di divinazione; e si dice ironicamente, o per celia, giacché ciò non avvenne se non una sola volta, cioè quando lo Spirito Santo piovve sul capo degli Apostoli, che da rozzi e paurosi pescatori, divennero per esso mirabili predicatori della Buona Novella (*Evangelo*). [1918] Cfr. *Atti degli Apostoli*, II, 4.

[1905] **Spiritose invenzioni:** così, con eufemismo divenuto popolare, Lelio chiama *le bugie* (*Il bugiardo* del Goldoni, atto I, scena IV).

[1905] **Spirituale:** nel senso di *grazioso, fine, arguto*, che denota ingegno e grazia, è un'estensione conforme - se non vogliamo dire tolta - al francese *spirituel*: *volto spirituale, signora spirituale*.

[1] **Spìrito:**

esprit. È...l'*esprit*! Così] *esprit*. Così **1-6>T**

(*dire motti, arguzie, lazzi, frizzi*).] (*dire delle arguzie, dei frizzi*). **1-6>T**

di spirito, osserva] *di spirito*, e all'aggettivo *spiritoso*, osserva **1>2=T**

ammettere come...del vocabolo] ammettere che le voci *spirito* e *spiritoso* male si

tradurrebbero per *brio* o *argutezza*, *brioso* od *arguto*. **1>2=T**

v. *Povero di spirito*.] v. *Povero di spirito*. Spesso è usata la forma *esprit*. Perché? Perché l'*esprit* è tipicamente francese. **6>T**

[1] **Spìrito denaturato:**

della nutrizione e] della nutrizione umana e **1>2=T**

da ardere. Per estensione, *bisticcio*] *da ardere*. Fig., *bisticcio* **8**

[3] **Spìrito di patate o di rape:**

popol., *facezie* di poco valore.] popol., *facezie volgari*. **3-4>5=T**

[2] **Spìrito Santo** (*Sapere per virtù dello*):

Spìrito Santo (*Sapere...* cioè per effetto] **Spìrito Santo** (*lo*): *il sapere* per effetto **2>3=T**

[1] **Spiritose invenzioni:**

così, con...scena IV).] così Lelio nel *Bugiardo* goldoniano chiama le bugie, e così talora si dice (Atto I, scena 4). **1-4>4A=T**

[1] **Spirituale:**

ingegno e grazia] ingegno e spirito **1>2=T**

[1905] **Spiritualità**: ingl. *spirituality*, fr. *spiritualité*: disposizione ingenerata della mente nel lasciarsi influire dalle idee e dare alle cose dello spirito grande importanza. [1923] Cfr. *Cerebrale, Intellettuale*.

[1905] **Spīritus, ubi vult, spirat**: lat., *lo spirito spira ove vuole* (*Evangelo* di S. Giovanni, III, 8). Spesso si dice in senso profano, cioè vuol dire che il pensiero dell'artista e del filosofo, quasi acceso e mosso dal nume, non conosce barriere e confine. Dicesi anche ironicamente; [1931] cfr. *Pictoribus atque poetis* di Orazio.

[1918] **Spirocheta** (o **treponema pàllidum**): micròbio, agente specifico della sifilide (Schaudinn); [1931] v. *Sifilide*, punizione che gli Dei unirono al piacere!

[1905] ***Spitze**: voce tedesca, *punta, cima, pizzo*, detto di alcune sommità alpine.

[1905] ***Spleen**: (*spliin*) voce inglese accolta in francese, non ignota fra noi: vuol dire *milza*, lat. *splen*, gr. σπλήν. Questo nome è dato ad una specie di melanconia (μέλας = nero, e χολή = bile), forma di psicosi che deprime e domina con senso di pena chi ne è soggetto, e che si attribuiva ad un *umor nero* del quale la milza era pretesa sorgente. Gli inglesi, sotto le brume del loro clima, par che ne soffrano non raramente; [1918] v. *Neurastenia*. [1935] Lo spleen ebbe un certo valore romantico nell'800. Poco conviene all'età nostra «dinamica» e sportiva; v. *Melancònico*. [1905] La scrittura *splin*, accolta in alcuni lessici, mi pare poco usata. Aggettivi, *splènico* e *splenètico*. [1908] *Splenite*, infiammazione della milza.

[1905] **Splèndido**: questo aggettivo nostro è dei più comuni, e riferito ad oggetti, meccanismi, ecc., sembra racchiudere in sè l'idea della maggior bellezza congiunta alla

spirituel: volto...*spirituale*.] *spirituel*: es. *un volto spirituale, una risposta spirituale, una signora spirituale*. 1-2 *spirituel*: es. *volto spirituale, risposta spirituale, signora spirituale*. 3-6>T

[1] **Spīritus, ubi vult, spirat**:

dal nume] dal Dio 1 dal Nume 2>3=T

[3] **Spirocheta** (o **treponema pàllidum**):

Spirocheta (o...**pàllidum**): micròbio] **Spirocheta pàllida**: micròbio 3-4>5=T

Spirocheta (o **treponema pàllidum**). Micròbo 8

unirono al piacere!] premisero al piacere! 6>T

[1] ***Spitze**:

voce tedesca...*pizzo*, detto] ted. *punta, cima*, detto 1>2=T

[1] ***Spleen**:

non raramente; v. *Neurastenia*...v. *Melancònico*. La scrittura *splin*] non raramente.

Allora il cielo d'Italia serve d'antidoto: ed io nella mia dimora nella penisola di Sorrento, li ricordo questi lunghi e meditabondi anglosassoni contemplare la piccola italiana che balla al suon del tamburello e il *guaglione* che fa il pulcinella sguaiato loro dinanzi.

Allora le severe labbra si spianano al sorriso ed è gettata la moneta, avidamente raccolta.

Paturene, mattana, luna a traverso, proposte dal Fanfani, non vi corrispondono che in parte. La scrittura *splin* 1-2 non raramente. V. *Neurastenia*. La scrittura *splin* 3-6>T

gr. σπλήν. Questo nome...[μέλας] gr. σπλήν (da cui *splenite*, infiammazione della milza). Nome di una specie di melanconia (gr. μελανχολία, da μέλας 8^C

non raramente; v. *Neurastenia*...*milza*.] non raramente. Lo spleen ebbe un certo valore romantico nell'800; poco conviene all'età nostra «dinamica» e sportiva. La scrittura *splin*, accolta in alcuni lessici, mi pare poco usata. Aggettivi, *splènico* e *splenètico*. 8

potenza e perfezione maggiore. Si abusa poi di questo aggettivo *splendido*, usandolo in cambio di altri aggettivi più appropriati. Tutto ciò può essere splendido: un motto *arguto*, una risposta *pronta*, *vivace*, diventa *splendida*. «È *splendida!*» per dire «È *graziosa!*». Una notte, i tartufi, un pranzo, una barba, la fanteria, l'artiglieria, la morte, la vita, un libro, un abito è o sono splendidi.

[1918] **Splendido isolamento:** ingl., *splendid isolation*: espressione storica orgogliosa della politica inglese tradizionale (*ante bellum!*).

[1931] **Split:** *Spàlato* e così *Sibenik* (*Sebenico*), *Trogir* (*Traù*), *Omis* (*Almissa*), *Rab* (*Arbe*), *Vis* (*Lissa*), *Kotor* (*Cattaro*), *Dubrovnik* (*Ragusa*), ecc. ecc. Freme il cuore a questi nomi slavi! Fino al 1914 la lingua ufficiale in Dalmazia era l'italiano. E c'era l'Austria!; [1935] v. *Spàlato*.

[1908] ****Spòcchia:** *boria*, *vana mostra*, *pretenziosa ignoranza*, *vezzo di millantare* (Toscana).

[1918] **Spoetizzare:** *togliere il bagliore, il velo, la illusione poetica* alle cose della vita. «Un uomo in mutande è spoetizzante».

[1905] ****Spoglia:** *per sfoglia* (falda di pasta) è voce regionale, cui non mancano buoni esempi. Cfr. Tommaseo, *Dizionario*.

[1908] **Spoglio:** raccolta di notizie (voci, nomi, dati) concernenti un dato oggetto, che si fa spogliando (togliendo, spigolando pazientemente) da maggiori libri e documenti. [1918] Anche semplicemente, *esame*. *Spoglio della corrispondenza*.

[1905] ****Sponda:** termine molto familiare o popolare in molte nostre regioni per indicare un *protettore*, un *patrono* che fa da sponda contro i possibili urti, cioè o per avanzare più presto che per le vie regolari o per ammorzare i colpi che potrebbe dare talora la dea Giustizia.

[1] **Splendido:**
questo aggettivo...splendidi.] questo aggettivo nostro, usato alla maniera straniera, è dei più comuni. Voce elegante, a trentatrè centesimi al pezzo. Tutto è o può essere splendido: un motto *arguto*, una risposta *pronta*, *vivace*, diventa *splendida*. «È *splendida!*» per dire «È *graziosa!*». Dicesi con vero abuso: «Una notte, i tartufi, un pranzo, un risotto, una barba, la fanteria, l'artiglieria, la morte, la vita, un libro, un abito è o sono splendidi».

1>2=T

[3] **Splendido isolamento:**
Splendido isolamento:] Splendida isolazione: 3-6>T
politica inglese...*bellum!*.)] politica inglese tradizionale prima della aviazione. 8

[6] **Split:**
Spàlato e...v. *Spàlato*.] Forma croata del nome di *Spalato*. 8^{Mi}

[2] ****Spòcchia:**
boria...*ignoranza*, *vezzo*] *boria*, *vana mostra*, *vezzo* 2-6>T

[2] **Spoglio:**
un dato oggetto] un dato soggetto 2>3=T
esame. *Spoglio della corrispondenza*.] *esame*: *fare lo spoglio della corrispondenza*. 8

[1] ****Sponda:**
la dea Giustizia.] la Giustizia. 1>2=T

[1905] ***Spongata:** specie di *torta* da credenza, ripiena di marzapane, specialità di Brescello (Guastalla). Dolce natalizio.

[1908] **Spora:** da σπορά = seme, affine a σπέρμα (sperma), da σπείρω = semino, spargo; vale *seme*, e si intende di cellula propagatrice (delle crittogame).

[1905] **Sporadico:** (σποραδικός = disperso) si dice di malattia quando questa colpisce una persona separatamente, è cioè l'opposto di *epidemico* ed *endemico*. La parola *sporadico* dal linguaggio medico è trasportata al linguaggio letterario e filosofico come attributo di fenomeno o fatto isolato, che appare a rari intervalli.

[1905] **Spòrgere querela:** per *dare, muovere querela*, è del gergo curiale: ripreso dai puristi.

[1908] **Sporozòo:** v. *Zoospora* e *Spora*.

[1905] ***Sport:** [1935] «Sport! Cinque lettere: una vocale e quattro consonanti d'una parola non prettamente italiana: ma invalsa ormai nell'uso quotidiano e accettata anche dai difensori del vocabolario. Un mondo, in questa parola, con tutte le passioni e tutte le virtù della vita». Nemmeno Dio è stato definito così. [1905] Voce inglese di origine latina, comune ad altre lingue. *Sport* è abbreviazione di *disport*, *desport* = diporto. Voce imposta dall'uso. [1923] Gli spagnuoli hanno *deporto*. [1927] Confronta *I Diporti*, titolo di novelle del Parabosco. [1905] Da *sport* si è fatto l'aggettivo *sportivo*. || Si diceva sul serio, e per celia, *tempo sportivo* per indicare quel tempo grigio, piovorno, che sembra più somigliante a quello inglese. || [1918] Soprabito *sport*, largo e corto usato nelle adunanze sportive. || [1923] *Fare una cosa per sport* = per divertimento. Cfr. *Sfizio*. [1927] Accettando la parola *sport*, la si ritenga invariabile, cioè pl. gli *sport*, e non *sports*. [1931] L'importanza data dal fascismo allo sport è tanta che si domanda un'arte ed una letteratura sportiva (1928). [1935] Sorsero grandissimi stadi. [1931] Queste parole di Giovanni Giuriati, segretario del Partito fascista (novembre 1930), ci sembrano notevoli: «Anche lo sport deve essere mezzo, nobilissimo mezzo, ma non fine. In ogni modo noi non dobbiamo correre alla affannosa ricerca del campione o del campionissimo». Si potrebbe dire [1935] che lo sport è diventato uno stato d'anima popolare; cfr. *Tifo*, *Tifoso*, *Tifare*. I giornali politici hanno una o due pagine dedicate allo sport. I giornali speciali dello sport sono lettura comune a tutte le classi sociali, giovanili in specie (1935). La parola latina *ludus*, corrispondente a *sport*, appare in *ludi iuveniles*.

[1] ***Spongata:**
specie di...natalizio.] Specie di *torta* da credenza, di pasta fortemente drogata, con pinoli. Dolce natalizio, specialità di Brescello (Reggio). 8

[1] **Sporadico:**
(σποραδικός = disperso)] (σπείρειν = disperdere) 1>2=T
quando questa colpisce] quando questa colpisca 1-2>3=T
endemico. La parola *sporadico*] *endemico*, detto di quei mali che attaccano contemporaneamente una popolazione. La parola *sporadico* 1-6>T

[1] **Spòrgere querela:**
è del gergo curiale] è neologismo del gergo curiale 1-6>T

[1] ***Sport:**
«Sport! Cinque lettere...così. Voce inglese] voce inglese 1-6>T
origine latina, comune ad altre lingue. *Sport*] origine latina. *Sport* 1>2=T

diporto. Voce imposta...Parabosco. Da *sport*] diporto (da *dis* e *portare* = portar fuori dal lavoro e dalle cure), dunque *svago*, *divertimento*, *giuoco*. Questa voce universale e tanto nota che è inutile spiegare, si è imposta nell'uso ed è più facile celiare amaramente con *sporto* e *sporta*, come fa il buon Fanfani, che evitarla. L'Inghilterra ha rinnovato nel tempo moderno l'importanza che gli antichi – e specialmente quel mirabile popolo che fu il greco – diedero agli esercizi corporali, e congiunsero l'utile, il *diporto* o svago con l'eleganza e con la moda senza di che questi molteplici giuochi ed esercizi non avrebbero il favore che hanno: con la cosa, imposero il nome: solita legge! Consoliamoci con l'origine latina della parola. In verità l'antica Roma non cessa di dispensare consolazioni ai suoi tardi nepoti! Da *sport 1* diporto (da *dis* e *portare* = portar fuori dal lavoro e dalle cure), dunque *svago*, *divertimento*, *giuoco*. Questa voce universale e tanto nota che è inutile spiegare, si è imposta nell'uso, ed è più facile celiare amaramente con *sporto* e *sporta*, come fa il Fanfani, che evitarla. L'Inghilterra ha rinnovato nel tempo moderno l'importanza che gli antichi – e specialmente quel mirabile popolo che fu il greco – diedero agli esercizi fisici, e congiunsero l'utile, il *diporto* o svago, con l'eleganza e con la moda, senza di che questi molteplici giuochi ed esercizi non avrebbero il favore che hanno; e con la cosa, imposero il nome. Da *sport 2* diporto (da *dis*...greco – diedero)] diporto. Questa voce si è imposta nell'uso, ed è più facile celiare amaramente con *sporto* e *sporta*, come fa il Fanfani, che evitarla. Gl'inglesi hanno rinnovato nel tempo moderno l'importanza che gli antichi diedero **3>4**

deporto. Confronta...Parabosco. Da *sport*] *deporto*. Gl'inglesi hanno rinnovato nel tempo moderno l'importanza che gli antichi diedero agli esercizi fisici. Da *sport 4* *deporto*. E noi potremmo dare nuovo senso alla voce classica *diporto*. Confronta *I Diporti*, titolo di novelle del Parabosco. Gl'inglesi hanno rinnovato nel tempo moderno l'importanza che gli antichi diedero agli esercizi fisici. Da *sport 5-6>T*

Si diceva...celia, *tempo sportivo*] Si dice anche, talora, *tempo sportivo 1* Si dice anche, talora, e per celia, *tempo sportivo 2-6>T*

quello inglese.] quello inglese: tempo adatto per le corse. Miserie! **1** quello inglese: tempo adatto per le corse. **2-3>4=T**

|| Soprabito *sport*, largo || Soprabito largo **3>4=T**

(1928). Sorsero...stadi. Queste parole] (1928). Queste parole **6>T**

Si potrebbe dire] Si potrebbe dire anche molto di più. **6>T**

Voce inglese...*ludi iuvenes*.] Voce inglese di origine neolatina, passata a molte altre lingue. *Sport* è abbreviazione del francese ant. *disport*, *desport* = diporto. Gli spagnuoli hanno *deporte*. Confronta *I Diporti*, titolo di novelle del Parabosco. Accettando la parola *sport*, la si ritenga invariabile, cioè pl. gli *sport*, e non *sports*. La parola latina *ludus*, corrispondente a *sport*, appare in *ludi iuvenes*: qualcuno ha proposto *ludismo* per sostituire *sport*. || Si diceva sul serio, e per celia, *tempo sportivo* per indicare quel tempo grigio, piovorno, che sembra più somigliante a quello inglese. || Soprabito *sport*, largo e corto, usato nelle adunanze sportive. || *Fare una cosa per sport* = per divertimento. Cfr. SFIZIO. || Si potrebbe dire che lo sport è diventato uno stato d'anima popolare. Cfr. TIFO, TIFOSO, TIFARE. I giornali politici hanno una o due pagine dedicate allo sport. I giornali speciali dello sport sono lettura comune a tutte le classi sociali, giovanili in specie; anche i quaderni di scuola non portano più in copertina i ritratti degli eroi, ma biografia e ritratti di eroi dello sport. **8**

[1935] **Sport bianco:** invernale, su la neve, con sci, toboga; grand'alberghi: roba da giovinezza su cui non spira la bora della malinconia e della miseria.

[1918] **Sporta vescovile:** il necessario e conveniente sostentamento del vescovo in visita pastorale (la *trasferta* presso i laici).

[1908] **Sportivo:** v. *Sport*. [1935] Qualche giornale ora (1935) scrive *disportivo* secondo etimologia.

[1908] ***Sportman:** (*spòrtsmän*) persona dedita allo sport, cultore dello sport. Voce inglese, accolta in francese.

[1908] ***Sportwoman:** (*sportùmän*) voce inglese, accolta nel francese moderno e quindi nel nostro ceto mondano per indicare signora dedita agli esercizi dello sport.

[1918] **Spòrtula:** antica voce, lat. *sportula* (*canestrino* con donativi, che il patrono distribuiva ai clienti), oggi *parcella*, *onorario* a professionista; v. *Parcella*, *Propina*, *Pourboire*.

[1905] **Sposar vacca e vitello:** locuzione altrettanto efficace quanto plebea e schernevole: significa *sposar donna che ha figli di altro uomo*. Trovo questa locuzione pur nel gergo francese: *épouser la vache et le veau*. [1908] *Comprare la vacca e il vitello*, registra il Tramatè.

[1927] **Sposare:** per *sposarsi*. «Il tale sposa» (Roma).

[1905] **Spòstato:** per indicare persona che è fuor del suo posto sociale, il cui ufficio è difforme all'ingegno, all'educazione ricevuta, ecc., sembra al Rigutini vocabolo «accettabilissimo e necessario». Lo credo anch'io!

[3] **Sporta vescovile**
(la *trasferta*...laici).] (quello che è la *trasferta* presso i laici). Per l'origine, v. **SPORTULA**, e cfr. **MENSA**, **PIATTO**. **8^{Mi}**

[2] **Sportivo:**
v. *Sport*.] derivato di *Sport*. È un aggettivo che, per quanto spiaccia, pare necessario accogliere, almeno nel parlare comune. **2** derivato]] derivazione **3>4=T**
v. *Sport*. Qualche giornale...etimologia.] Agg. di *sport*. Ha talvolta il significato di *onesto*, *leale*, come sono o dovrebbero essere gli sport. Anche sostantivato per sostituire *sportsman*. Der., *sportività*. **8**

[2] ***Sportman:**
Sportman:] Sportmen: 2>3=T Sportsman. 8
accolta in francese.] accolta in francese, comune fra noi. **2-6>T**
cultore dello sport. Voce] cultore dello sport, *sportivo*. Voce **8**

[2] ***Sportwoman:**
signora dedita agli...sport.] signora amante, dedita agli esercizi dello sport. **2-6>T**
accolta nel francese moderno e quindi] accolta anche nel francese e quindi **8**

[3] **Spòrtula:**
a professionista] a un professionista **8**

[1] **Sposar vacca e vitello:**
locuzione altrettanto efficace] locuzione altrettanto felice **1>2=T**
donna che ha figli di altro uomo.] *donna incinta di altro uomo.* **1-4>5=T**

[5] **Sposare:**
(Roma).] (Roma e altrove). **8**

[1905] ***Sprachverein**: ted., *società del linguaggio*, nome di sodalizio germanico, ampiamente diffuso, che ha per scopo lo studio e la conservazione (purezza) della lingua tedesca nelle colonie. [1918] Potente mezzo di espansione germanica [1935] (al tempo dell'Impero).

[1905] ****Spràtico**: esercizio obbligato della scherma (voce dell'Italia meridionale).

[1908] **Sprea**: ted. *Spree* (affluente di sinistra del Havel); si legge nelle perifrasi *su le rive della Sprea, su la Sprea*, per dire *a Berlino*.

[1908] **Spreto**: latinismo (*spretus*), ricorrente nel gergo forense per *disprezzo, sprezzo*.

[1923] ***Spring-granate**: voce della Guerra. *Proiettile* che si sdoppiava (*shrapnel* in aria, e *granata* in avanti, tanto per non sbagliare). [1935] E dire che *spring* vuol dire in inglese, oltre che *balzante*, anche *primavera*!

[1927] **Spron di cavaliere**: o *tropèolo*, nome volgare dato dalla forma di sprone al fiore del nasturzio (*Trapaeolum majus*, originario del Perù. Ve ne sono di molte varietà). Bellissimi sui marmorei balconi di Venezia.

[1918] ****Sproto**: agg. del dialetto veneziano, vale *mettibocca, che si impiccchia di tutto e di tutti*. Dicesi anche affettuosamente ai ragazzi intelligenti e saputelli.

[1935] **Spugna (Colpo di)**: espressione di Mussolini, *scancellazione* reciproca di crèditi e dèbiti del dopoguerra, fra le Nazioni, per aver pace e stabilità finanziaria (1932).

[1] **Spostato**:
ufficio è difforme all'ingegno] ufficio nella vita è difforme alle attitudini ed all'ingegno
1-2>3=T

anch'io!] anch'io! È uno dei caratteri del tempo nostro! **1-2** anch'io! Più ampiamente,
disoccupato, persona che le ha provate tutte senza riuscire. **3-6>T**
ecc., sembra] ecc. (fr. *déclassé*), sembra **8^{Mi}**

[1] ***Sprachverein**:
ted., *società del linguaggio*] ted., *società della lingua* **1>2=T**
nelle colonie.] nelle colonie stabilite all'estero. NB. Se la nostra *Dante Alighieri*
sottraesse parte della sua attività, data alle conferenze ed all'ermeneutica dantesca, e
tutelasse un pochino, non dirò la purezza, ma il decoro della favella italiana, in casa
propria, non sarebbe una bella cosa? **1** nelle colonie stabilite all'estero. **2>3=T**
Sprachverein:...Impero).] **Sprachverein (Deutscher)**. Lega linguistica tedesca: nome di
sodalizio germanico fondato nel 1885 e ampiamente diffuso, che ha per scopo lo studio,
la conservazione e l'espansione della lingua tedesca, pressappoco come la nostra «Dante
Alighieri». **8**

[1] ****Spràtico**:
(voce dell'Italia meridionale).] (voce speciale dell'Italia meridionale). **1>2=T**

[4] ***Spring-granate**:
voce della Guerra....*primavera*!] Voce ted. della Guerra. *Proiettile* che si sdoppiava
(*shrapnel* in aria, e *granata* in avanti, tanto per non sbagliare). **8**

[5] **Spron di cavaliere**: **ø 8**
nasturzio (*Trapaeolum*...varietà). Bellissimi] nasturzio. Bellissimi **5-6>T**

[3] ****Sproto**:
agg. del dialetto veneziano, vale] Agg. veneziano e marchigiano, vale **8^C**

[1918] **Spugnature:** fem. pl., forma di *idroterapia*, consistente in applicazioni di acqua fredda sul petto, su le spalle, ecc., mediante la spugna.

[1918] **Spumante:** sost. mas., qualunque *vino* che tenga disciolta molta anidride carbonica, che si svolge nel versare, porta nome di spumante. E così da alcuni anni si indicano vini italiani, che prima abusivamente erano detti *Champagne*. *Vino Cinzano* (gran spumante).

[1905] **Spumone:** nota specie di *dolce*, di parvenza come di spuma, [1908] fatto di chiare d'uovo accuratamente sbattute e di zucchero, con sapore di pinoli. Si dice anche spumone una specie di gelato fine, rigonfio, a sapori vari. [1935] «Retorica allo spumone» (Carducci).

[1923] **Spuntare:** (ragioneria) verificare la esattezza delle registrazioni punteggiando quelle riconosciute esatte. [1935] Rifare operazioni aritmetiche.

[1935] **Spuntare i prezzi:** *controllare* i prezzi, le quotazioni. *La spunta*.

[1918] **Spuntar la lèsina:** v. *Compagnia della Lesina*. Si dice ironicamente quando un avaro spende fuori del suo costume. «Hai spuntato la lesina», quasi hai fatto un grande sforzo.

[1918] **Spuntature:** specie di *trinciato* a pezzetti (le spuntature dei sigari); v. *Trinciato*.

[1905] **Spunto:** nel linguaggio musicale così sono chiamate le prime battute di un motivo musicale, onde *dammi lo spunto* vale: *dimmi il principio* di una data aria, così che poi è facile ricordare ciò che segue. *Spunto* è voce passata anche nel gergo letterario per significare il principio felice di un discorso, di uno scritto.

[1908] **Sputato:** nella frase familiare *esser nato e sputato*, cioè *simigliantissimo, vero, patente*, sembra rispondere al latino *purus putus* = puro e pretto, trasformato il secondo aggettivo in *putatus* con l'*s* intensiva.

[1905] ****Spuzzetta:** nel dialetto veneziano *spuzzetta* vale *vanerella, pretensiosa, muffetta, fraschetta*. Ricorre spesso questa voce nel Goldoni. La registra il Cherubini (*op. cit.*). [1908] Il Petrocchi registra *spuzzetta* fra le voci antiche. Del resto *puzza* per *superbia, fumo*, fu usata anche dal Manzoni nella prima stampa dei *P. S.*, cap. XXXVIII. Dice don Abbondio di don Rodrigo «Non lo vedremo più andare attorno con quei tagliacantoni dietro, con quell'albagia, con quella *puzza*». Cfr. con *spuzzetta* (l'*s* è intensiva) le parole del dialetto genovese *merdetta, merdelletta* e *muffetta* = fumosetta, con esempio del Magalotti (*Fiore d'Arancio*, 342).

[4] **Spuntare:**
registrazioni punteggiando quelle] registrazioni mettendo un puntino accanto a quelle 8

[7] **Spuntare i prezzi:**
quotazioni. *La spunta*.] quotazioni; quindi, giungere fino a determinati prezzi:
«produzioni che spuntano i prezzi più alti». *La spunta* è l'*operazione di controllo* che si fa segnando le singole voci con la matita. 8

[3] **Spuntature:**
sigari); v. *Trinciato*.] sigari). || In macelleria, le punte delle coste. V. TRINCIATO. 8

[2] **Sputato:** 0 8

[1] ****Spuzzetta:**

[1923] ***Spyder**: → *Spider*

[1939] ***Spyder**: → Suppl. 2

[1908] **Squacquerare**: propr. *aver la diarrea*, poi *rivelare tutto*, *dir tutto*, *vuotare il sacco*. Da *squacquera*, lat. *caculla*, modificata per l'influsso della parola *acqua*: voce plebea.

[1931] ****Squacquerone**: specie di *formaggio* molle che fanno i contadini in Romagna in inverno. Affine allo stracchino lombardo. Voce usata da Ugo Ojetti in *Cose viste*.

[1905] ****Squadraccia**: peggiorativo di *squadra*: voce già usata in Romagna, ove significò certe *faziose associazioni* per le quali la politica era pretesto a mal fare. [1927] Voce caduta dall'uso. || *Pattuglione notturno* (Roma).

[1918A] **Squadrìglia**: dim. di *squadra*: in senso militare, *drappello* (lat. *quadrata acies*); gruppo di navi leggere da guerra, *squadriglia di velivoli*.

[1927] **Squadrismo**: *organizzazione* fascista per squadre d'azione: precedente la milizia fascista (Ministero Mussolini, novembre 1922).

[1923A] **Squadrista**: *fascista* operante per squadre, [1935] di azione rapida e risolutiva. Per lo più ragazzi, prevalentemente della piccola borghesia, animati sino al sacrificio, per la salvezza della Nazione (1919-22); v. *Mostra della Rivoluzione*.

[1905] **Squagliarsi**: propr. *struggersi*. Familiaramente, *non farsi più vedere*, *scompare*, ma con speciale senso di chi va via per non rispondere delle proprie azioni.

pretensiosa, muffetta...(*op. cit.*).] *pretensiosa, fraschetta*. Ricorre spesso questa voce nel Goldoni. La registra il Cherubini (*op. cit.*) = «fumosetta», con esempio del Magalotti (*Fiore d'Arancio*, 242). 1>2=T

[2] **Squacquerare**:

lat. *caculla*] lat. *cacula* 2 lat. *càcula* 3-5 lat. *càculla* 6>T

sacco. Da *squacquera*...per l'influsso] *sacco*. Forse è un derivato di *cacca*, modificato per influsso 8^C

[7] ****Squacquerone**:

in inverno. Affine] in inverno, detto così perché si *squacquera*, perde consistenza, s'allarga. Affine 8^C

[3A] **Squadriglia**:

gruppo di navi...*velivoli*.] gruppo ordinato di navi da guerra, *squadriglia di torpediniere*; e, dal linguaggio marinaresco all'aeronautica, *squadriglia di velivoli*. 3A-6>T

dim...*velivoli*.] In senso militare, *drappello* (lat. *quadrata acies*): gruppo di navi leggere da guerra, gruppo di velivoli. Dallo spagn. *escuadrilla*. 8

[5] **Squadrismo**:

1922).] 1922). Si può trovare un rapporto con la *guardia nazionale*, o *civica*, del secolo scorso, di origine rivoluzionaria. 5>6=T

milizia fascista (Ministero...1922).] milizia fascista. 8

[4A] **Squadrista**:

fascista operante per squadre] appartenente a squadra, per lo più detto di fascisti, organizzati militarmente (1922). *Le camicie nere*. 4A Ø 5-6>T

(1919-22); v....*Rivoluzione*.] (1919-22). || Riconosciuto il titolo di *squadrista* ai fascisti che appartennero alle squadre d'azione (distintivo quadrangolare rosso). 8

Voce romanesca in tale senso, estesa nel giornalismo e nell'uso a tutta Italia. [1931] Basso linguaggio.

[1918] ****Squàglio di cioccolata:** chiamano a Roma anche il negozio ove si vende la cioccolata sciolta da bere (cioè *squagliata*).

[1905] **Squalificare:** verbo usato nel linguaggio dello sport: vale *escludere* un corridore dal concorso e dal premio per infrazione ai regolamenti: poi, in senso esteso, ricorre talora per *screditare*. Dal fr. *disqualifier*.

[1905] ***Square:** (*squer*) voce inglese, *giardinetto*, per lo più quadrato, che serve per adornare una piazza pubblica: *square* = piazza quadrata: vocabolo usato anche in francese.

[1923] ****Squatrinato:** *in bolletta, al verde*.

[1905] ****Squero:** (con l'*e* aperta) voce veneziana, vale *piccolo cantiere* (in antico dicevasi *squadro*).

[1905] **Squilla:** nome di crostaceo appartenente al sottordine degli *Stomatopodi*. La *Squilla Mantis* è un animale piuttosto snello che ricorda quell'insetto che porta il nome di *Mantis religiosa*. Soprattutto la forma e la maniera di tenere i piedi-artigli, articolati come lame di temperino, che essa lancia su la preda, sono caratteri comuni con la *mantide*. Nome volgare, *cannocchia* (v. questa parola), [1908] in Toscana *cicala*.

[1908] **Squilli di tromba:** quando il funzionario di Pubblica Sicurezza ordina, in nome della legge, che un'adunanza o comizio sia sciolto, ne fa dare avvertimento mediante squilli di tromba. [1931] (Ciò al tempo dei comizi e della adunanze in piazza).

[3] ****Squàglio di cioccolata:**

chiamano...negozio ove] chiamano a Roma il luogo ove **3-6>T**
chiamano a Roma...*squagliata*.)] Chiamano così a Roma la cioccolata sciolta da bere
(cioè *squagliata*); e anche il negozio ove si vende. **8**

[1] **Squalificare:**

verbo...sport: vale] verbo usato nel linguaggio delle corse (*sport*): vale **1** verbo usato nel
linguaggio delle corse: vale **2-4>5=T**

screditare. Dal fr. *disqualifier*.] *screditare*. Neol. dedotto dal fr. *disqualifier*. **1-2**

screditare. Neol. dal fr. *disqualifier*. **3-6>T**

verbo...*escludere* un corridore] Verbo usato nel linguaggio cavalleresco e sportivo: vale
escludere un duellante dallo scontro o un corridore **8**

[1] ***Square:** (*squer*)

voce inglese...francese.] *giardinetto*, per lo più cintato che serve per adornare una piazza
pubblica: deriva dall'inglese *square* = piazza quadrata: c'è anche in francese. **1>2=T**
piazza pubblica: *square* = piazza quadrata] piazza pubblica; la piazza stessa. Propr.,
piazza quadrata. **8**

[1] ****Squero:**

Squero: (con l'*e*...*squadro*.)] **Squèro.** Voce veneziana, vale *piccolo cantiere*. **8^{Mi}**

[1] **Squilla:**

mantide. Nome...*cannocchia* (v. questa parola)] *mantide*. V. *Cannocchia*. **1** Nome
volgare, *cannocchia*, in Toscana *cicala*. **2>3=T** *mantide*. Nei dialetti adriatici,
cannocchia (v. questa parola), in Toscana *cicala*. **8**

[2] **Squilli di tromba:**

- [1918A] ****Squìncio:** *obliquo, traverso* (Toscana).
- [1918] ****Squìnzia:** nome fem. del dialetto veneto, *ragazza smorfiosa e pretensiosa*;
- [1923] *amàsia*. [1927] Cfr. *Scivolosa*.
- [1939] **Squisitamente:** → Suppl. 2
- [1935] ***Srapnel:** v. *Shrapnel*. I nostri fanti dicevano *sdràpani* per naturale forza dell'idioma natio.
- [1939] **S.R.C.:** → Suppl. 2
- [1923] **S.S. [1]:** sigla commerciale, *sotto stiva*.
- [1939] **S.S. [2]:** → Suppl. 2
- [1923] **S.S.S.:** Bismarck, con burbanza teutonica, diceva che la terza Italia si era formata con tre S: *Solferino, Sédan, Sadowa*: Sédan dava Roma, Sadowa il Veneto, Solferino la Lombardia. Durante la Guerra, per ritorsione, si disse che l'Italia ha vinto con altri tre S: *superando se stessa*. Legga il lettore, se crede, la *Vera istoria dei tre colori* di Alfredo Panzini.
- [1905] ****Stabbiarolo:** v. *Stabbio*.
- [1905] **Stàbbio:** *concio, concime, sughi, letame* (dal latino *stabulum* = stalla), è voce classica, viva nel dialetto di Romagna e Toscana. Vedi ciò che è detto alla parola *schianza*; onde *stabbiarolo*, lo spazzino: voce regionale.
- [1918] **Stàbile (La):** agg. sostantivato: *compagnia comica* che ha stabile *sede*, cioè prevalentemente sede in una città principale. «La Stabile di Milano».

Pubblica Sicurezza] P.S. 2>3=T

[3A] ****Squìncio:**
obliquo, traverso (Toscana).] *obliquo, traverso, sbieco* (Toscana). A Roma, *sguìncio*. 8

[3] ****Squìnzia:**
pretensiosa] *preziosa* 3-6>T
 nome fem. del dialetto...*Scivolosa*.] Nome fem. che in parecchi dial. significa *ragazza smorfiosa e pretenziosa*; talvolta *amàsia*. Cfr. SCIVOLOSA. 8

[7] ***Srapnel:**
 v. *Shrapnel*. I nostri...natio.] V. SHRAPNEL. 8

[4] **S.S.S.:**
 Bismarck, con...diceva che] Bismarck diceva che 4>5=T Bismarck diceva burbanzosamente che 8
 Lombardia. Durante la Guerra...*Vera istoria*] Lombardia. Brutalità teutonica, ma c'è del vero! Durante la Guerra, per ritorsione, si disse che l'Italia ha vinto con altri tre S: *superando se stessa*. Su queste complicate questioni, l'autore rimanda il lettore alla *Vera storia* 4>5=T
Solferino, Sédan...Lombardia. Durante] *Solferino, Sadowa, Sédan*; Solferino dava la Lombardia, Sadowa il Veneto, Sédan Roma. Durante 8^{Mi}

[1] **Stàbbio:**
schianza; onde *stabbiarolo*] *Schiampa*. / Varco allo Stabbio / che aduna a sera / i Birrocratici / di bassa sfera. / GIUSTI, *Gingillino*. / onde *stabbiarolo* 1-2>3=T
sughi] *sugo* 8
 viva nel dialetto di...regionale.] viva in molti dialetti. Di qui *stabbiarolo*, spazzino: voce regionale. 8^C

[1905] **Stabilimento:** osserva il Rigutini che «tutto in Francia è un *établissement*, e tutto per conseguenza in Italia è *stabilimento*», e perciò questa voce ha tolto di seggio molte parole proprie e particolari. [1935] Vocabolo oramai fissato nell'uso.

[1918] **Stabilimento ausiliario:** *che lavora pel Governo* (tempo della Guerra).

[1905] ****Stabilitura:** voce lombarda e veneta dell'arte muraria: è il fine intonaco superficiale o scialbo, che si sovrappone al rinzafo. [1935] *Stablidura*, in Romagna.

[1927] **Stabilizzazione:** linguaggio monetario. Si ha quando il legislatore interviene a dichiarare che il Governo cambierà le vecchie monete in nuove monete ad un rapporto fissato per legge.

[1931A] **Staccare i cavalli dalla carrozza:** così si esprimeva una volta il massimo dell'entusiasmo per eroi, cantanti, ballerine. La frase è morta con l'avvento dell'automobile.

[1908] **Stacciaburatta:** da *stacciare e burattare*, e si dice cantando alcune cantilene ai bimbi, mentre su i ginocchi si fanno andare su e giù, come si fa dello staccio quando si buratta la farina.

[1908] **Staccionata:** voce del linguaggio dello sport. Specie di grossa siepe morta, pel salto dei cavalli. Questo vocabolo non trovai in alcun lessico, e deve essere corruzione di *steconato* o *steconata*, con influsso della voce *staccio*. Ricorre nel senso di *steconato*.

[1931] Divisione di terre (Agro romano).

[1905] **Sta come torre ferma, che non crolla Il giammai la cima per soffiare de' venti:** noti versi di Dante (*Purg.* V, 14-15), espressione della più alta individualità eroica della coscienza, di sè cosciente e gaudente: divenuti così comuni da considerarsi come frase fatta. [1931] (I salici e le canne però sono più sicure contro gli uragani che non le torri).

[1] **Stabilimento:**

osserva il Rigutini] bene osserva il Rigutini **1>2=T**

parole proprie e particolari.] parole proprie e particolari. Ma che farci? **1>2=T**

[1] ****Stabilitura:**

voce...veneta dell'arte muraria] voce lombarda dell'arte muraria **1-3>4=T** Voce dell'arte muraria **8**

fine intonaco superficiale o scialbo] fine intonacato superficiale o scialbo **1>2=T** fine

intonaco superficiale o *scialbo* **8**

rinzafo. *Stablidura*, in Romagna.] rinzafo. **8**

[5] **Stabilizzazione:**

nuove monete ad un rapporto] nuove monete piene ad un rapporto **5-6>T**

per legge.] per legge. Se, ad esempio, il Governo italiano coniasse nuove lire-oro o stampasse nuove lire-carta permutabili alla pari in oro e dichiarasse di cambiare 4 lire carta attuali in 1 lira-oro, si avrebbe la stabilizzazione della lira attuale al corso del 25 per cento (1925). **5>6=T**

[2] **Stacciaburatta:**

si dice cantando...bimbi, mentre] Si dice in una filastrocca ai bambini, mentre **8**

[2] **Staccionata:**

Ricorre nel senso di *steconato*.] Ricorre anche nel senso di *steconato*. **2-5>6=T**

voce...(Agro romano).] Steconato per divisione di terre (Agro romano). || Voce del linguaggio dello sport. Specie di grossa siepe morta, pel salto dei cavalli. **8^C**

[1927] **Stàdio:** lat., *stadium*, *anfiteatro* per esercizi di sport. [1935] Sorti col fascismo.

[1905] ***Staff:** voce inglese che vale *bastone*. È nome dato ad una antica forma di apparecchio così detto di *blocco* (v. *Blocco* e *Sistema di blocco*), che ha per ufficio di regolare il movimento dei treni nelle linee ad un solo binario ed impedire quindi ogni scontro. Consiste in un bastone metallico, che il macchinista riceve dal capostazione o toglie da apposito apparecchio, senza il quale bastone non può far partire il treno, giacchè esso bastone comanda quel tratto di linea. Ora essendovi in un tratto fra due stazioni un solo bastone, è impossibile che due treni si incrocino.

[1905] **Staffa** (*Il bicchiere della*): in fr., *le vin de l'étrier*. *Bicchiere della staffa* si dice per indicare il *bicchiere del saluto, della partenza*. Amerigo Scarlatti (*Et ab hic et ab hoc*, serie seconda, pag. 70) dà del motto una spiegazione storica: sarebbe stato il maresciallo francese Francesco Bassompierre che nell'accomiatarsi dai deputati di alcuni cantoni della Svizzera, ove erasi recato per assoldare mercenari, sostituì ad un cratere che quegli gli offrivano, uno de' suoi enormi stivaloni, e riempitolo di vino, propinò e fece propinare.

[1905] **Stafilococco:** nome di microrganismi di forma tonda, granulare (κόκκος), che si raggruppano in forma di grappoli (σταφυλή). Questi microbi sono generatori del pus.

[1905] ***Stage-coach:** (*stéig còuc*, *g e c dolce*) *stage*, in ingl., vale *palco* (lat. *staticum*, da *stare*), ed indica, congiunto a *coach*, quella specie di gran vettura signorile, chiusa, a quattro ruote, che ha sedili in alto, su cui siedono vistosamente dame e signori; tratta da una o più pariglie di cavalli, già in uso nei passeggi, nelle corse, nelle gite. [1935] Cose dell'Ottocento!

[5] **Stàdio:**
sport. Sorti col fascismo.] sport. Moltiplicati dal fascismo. **8**

[1] ***Staff:**
bastone metallico, che] bastone metallico di special foggia, che **1-2>3=T**
si incrocino.] si incrocino. Così press'a poco. Tale sistema inglese è stato adottato nella
ferrovia elettrica della Valtellina (Lecco-Sondrio). **1** si incrocino. Tale sistema inglese fu
adottato nella ferrovia elettrica della Valtellina (Lecco-Sondrio). **2>3=T**

[1] **Staffa** (*Il bicchiere della*):
Staffa (*Il bicchiere della*)...*bicchiere del saluto*] **Staffa:** chiamano volgarmente a Milano
un bicchier di vino di circa mezzo quinto, propriamente *il bicchier della staffa* (*el biccer
de la staffa*) che si solea offrire al viandante, già montato in arcione. In fr. *le vin de
l'étrier*. *Bicchiere della staffa* è del resto modo diffuso per indicare il *bicchiere del saluto*
1>2=T

Scarlatti (*Et ab hic*] Scarlatti in un suo libro di cose curiose e bizzarre (*Et ab hic* **1-2>3=T**

[1] **Stafilococco:**
(κόκκος)] (*coccus*) **1-2>3=T**
σταφυλή). Questi] σταφυλή). Spesso questi **1-6>T**
microbi] microbii **3-4>5=T**

[1] ***Stage-coach:**
Stage-coach:] Stage-coach o coach: **1>2=T**
cavalli, già in uso] cavalli, è in uso **1** cavalli, in uso **2>3=T**
palco (lat. *staticum*...ed indica] *palco* (dal fr. ant. *estage*, mod. *étage*), ed indica **8^C**

[1905] ****Staggi:** chiamano in Romagna i *relitti* sabbiosi del mare.

[1905] **Stagione morta:** tempo in cui certe professioni o certe aziende o stabilimenti sogliono naturalmente avere meno lavoro o spaccio che di consueto: fr. *morte-saison*.

[1935] **Stagionale:** agg. da *stagione: lavoratore stagionale*, per una stagione.

[1905] ****Stagno:** voce vernacola milanese (*stagn*): vale *sodo* (detto specialmente delle carni). [1908] *Stagno*, etimologicamente, vale infatti *immobile*; rad. *stare*; onde *stagno*, bacino di acque immonde. [1931] || *Porte stagne*, nei piroscafi.

[1931] ***Stahlhelm:** v. *Elmetto d'acciaio*. In cortese visita in Italia., novembre 1930.

[1918A] ****Stai, premi:** *a destra, a sinistra*: grido dei gondolieri veneziani nello svoltare per i canali, onde evitare collisioni.

[1935] **Stalin:** cioè *di acciaio*. Dopo Lenin, Stalin, georgiano di Tiflis, nato nel 1879. Il nome vero è molto lungo: inutile! Molto più zar dei vecchi zar. Se i vecchi zar avessero praticato i suoi sistemi sommari, Stalin non sarebbe ora zar (1934). Cfr. e leggi: *Tsarisme et Terrorisme* di Guerassimov (Plon, ed. Paris, 1934).

[1905] **Stalle d'Àugia (Le):** sono le stalle del re Augia, non pulite da trenta anni e fetenti a tal punto che Ercole vi fece passare per mezzo i fiumi Alfeo e Peneo, e così in un giorno le ebbe nettate; e questa fu una della sue dodici famose fatiche. Vive la locuzione per indicare putredine morale più spesso che materiale, cui conviene spazzare con mezzi energici come quelli usati dal buon eroe.

[1918A] **Stallia:** lo stesso etimo di *stalla*, da *stare*: la *dimora* volontaria o forzata in un porto: il *tempo* stabilito per lo scarico delle merci.

[1905] **Stallone:** *cavallo da razza*, propriamente *tenuto in istalla* e non messo al lavoro perchè destinato ad altro ufficio; usasi estensivamente in senso spregiativo:

[1] ****Staggi:**
mare.] mare (dal lat. *stadia maris*). 1-2>3=T
chiamano] Così chiamano 8

[1] **Stagione morta:**
Stagione: tempo...*morte-saison*.] **Stagione.** Secondo il maggiore o minor lavoro o spaccio di certe professioni o aziende o stabilimenti si distingue l'*alta stagione* dalla *bassa* o *morta stagione*. Dal francese alberghiero. 8

[1] ****Stagno:**
acque immonde.] acque immote. 2-6>T
****Stagno:** voce...piroscafi.] ***Stagno.** Agg. dei dialetti settentrionali: vale *sodo* (detto specialmente delle carni). Nel linguaggio marinaresco: *ben connesso, che non lascia passare acqua*: p. es. *porte stagne, compartimenti stagni*. 8

[6] ***Stahlhelm:**
v. *Elmetto d'acciaio*....1930.] V. ELMETTO D'ACCIAIO. 8

[7] **Stalin:**
cioè *di acciaio*. Dopo Lenin] Dopo Lenin 8
(1934). Cfr....1934.) (1934). 8

[1] **Stalle d'Àugia (Le):**
passare per mezzo] passare per lo mezzo 1>2=T

[3A] **Stallia:**
lo stesso etimo...*stare*: la *dimora*] È un derivato di *stallo* = stazione: la *dimora* 8^C

stallone ignobil della razza umana.
PARINI, *Il mattino*, 291.

[1927] **Stambulina**: da Stambul (Costantinopoli) abito nero, o redingotta. Fez e stambulina, caratteristica dei turchi di condizione (*effendi*). [1931] La severità diplomatica di quelle falde nere doveva costituire il correttivo europeo della violenta nota di colore che si accendeva su le loro teste: il fez rosso-amarena.

[1931] ****Stampa**: l'*anatra* impagliata per la caccia lacustre (Toscana). [1935] Gli *stampi* (Romagna).

[1918] **Stampa** (*Buona, cattiva*): locuzione dal francese, *bonne presse, mauvaise presse*. Si dice che *un'opera, un libro, un'azione, una persona*, ecc., *ha avuto buona stampa o cattiva stampa* quando i giornali se ne occupano, molto e con fervore, o viceversa.

[1908] **Stampa** (*La*): cioè i *rappresentanti dei giornali*, i giornalisti intervenuti per dovere d'ufficio o sollecitati ad intervenire a fatti, cerimonie della vita pubblica affinché ne diano contezza; quindi l'*opinione* dei giornali intorno a dati avvenimenti; v. *Pressa e Quarto potere*.

[1935] **Stampa** (*Ufficio*): v. *Ufficio*.

[1905] **Stampa gialla**: [1908] in Francia furono detti *gialli* (contraposto al *rosso* rivoluzionario) i sindacati operai desiderosi di proseguire il lavoro (v. *Krumiro*), in opposizione a coloro che erano desiderosi dello sciopero. I giornali, i periodici che ne sostennero la ragione, ebbero il nome di *stampa gialla*. Più ampiamente [1905] fu chiamata *gialla* la stampa nazionalista, belligera, imperialista.

[1] **Stallone**:
cavallo da razza, propriamente...spregiativo: / stallone] *cavallo da razza*: usasi
estensivamente nel senso spregiativo di uomo «atto solo a procreare». / Stallone 1>2
estensivamente in senso spregiativo: / stallone] estensivamente nel senso spregiativo di
uomo atto solo a procreare: / stallone 2-6>T
Il mattino, 291.] *Mattino*, 308. / «Parola indecorosa» nota il Cantù; sì, ma molto efficace. 1
Mattino, 380. / «Parola indecorosa» nota il Cantù, ma molto efficace. 2>3=T

[5] **Stambulina**:
redingotta] *redingote* 5-6>T
Fez e stambulina, caratteristica] Fez e stambulina erano la caratteristica 8

[3] **Stampa** (*Buona, cattiva*):
con fervore] con favore 3-4>5=T

[2] **Stampa** (*La*):
v. *Pressa e Quarto potere*.] Cfr. *Presse e Quarto potere*. 2>3=T V. PRESSA, PRESSE e
QUARTO POTERE. 8

[1] **Stampa gialla**:
Stampa gialla: in Francia...imperialista.] **Stampa gialla** (*la*): i giornali imperialisti,
nazionalisti, belligeri d'America e d'Inghilterra. Locuzione usata al tempo della guerra
tra la Spagna e gli Stati Uniti, tra l'Inghilterra e le repubbliche Africane. 1>2=T
in Francia...*stampa gialla*. Più ampiamente] Nome dato negli Stati Uniti ai giornali del
gruppo Hearst per le campagne contro il pericolo giallo. Più ampiamente 8^{Mi}

[1905] **Stampato:** «sebbene traduca l'*imprimé* fr., pure non gli farei sempre mal viso, perchè ci sono *stampati* pei quali sarebbe troppo onorevole la voce *stampe*» (Rigutini, *op. cit.*): [1935] sinonimo di *mòdulo* (Burocrazia). || [1918] Nelle arti tessili, *tessuto* impresso a colori; v. *Operato*.

[1905] **Stampiglia:** (spag. *estampilla*) è voce usata da molti per *stampino*, e anche nel senso di *francobollo* o modulo delle cambiali. Riprendesi tale uso dai puristi.

[1905] ***Stand:** (*stend*) voce inglese; cfr. il verbo tedesco *stehen* = stare, e in italiano la parola *stallo*, che ha la stessa etimologia. *Stand*, *tribuna* per le corse, *padiglione* per mostre, sia di cose che di animali. Anglomania dei francesi, e dai francesi appiccicata a noi. [1908] *Posto*, *spazio* riservato agli espositori, [1935] e concorrenti ad una mostra. Der. *standista*.

[1905] ***Standard:** (*stèndad*), *stendardo*, *modello*, *tipo*, *norma*: è voce inglese diffusa nel mondo con i più ampi significati in commercio, per indicare che la qualità di una merce o di un prodotto dell'industria è quella *tipica*, *normale* (quindi *eletta*).

[1] **Stampato:**
op. cit.): sinonimo...v. *Operato*.] *op. cit.*). / **Stampato:** (arti tessili) *tessuto* impresso a colori; v. *Operato*. **3-4** *op. cit.*), nelle arti tessili *tessuto* impresso a colori; v. *Operato*. **5-6>T** *op. cit.*). Come t. buocr., sinonimo di *mòdulo*. || Nelle arti tessili, *tessuto* impresso a colori. V. OPERATO. **8**

[1] **Stampiglia:**
(spag. *estampilla*)...cambiali. Riprendesi] è voce usata da molti per *stampino*. Riprendesi **1>2=T**
puristi.] puristi. Vedi il senso delle due parole in ogni dizionario. **1-2>3=T**
(spag. *estampilla*)...puristi.] Dallo spag. *estampilla*: è voce usata da molti per *stampino*, e anche nel senso di modulo delle cambiali. Der., *stampigliare*, *stampigliatura*. **8**

[1] ***Stand:**
voce inglese...appiccicata a noi.] voce tedesca da *stehen* = stare, per indicare il *campo del tiro* o *bersaglio*. *Stand* in inglese vale poi, fra i molti sensi, anche *tribuna delle corse*, e tale parola «per anglomania» è trasportata nel nuovo francese, e quindi fra noi. **1>2**
Stand, *tribuna*... agli espositori] *Stand* per anglomania passò al nuovo francese per indicare la *tribuna* degli spettatori alle corse; lo spazio riservato agli espositori di una esposizione. Noi – come il solito – imitammo. **2** *Stand* per anglomania passò al nuovo francese per indicare la *tribuna* degli spettatori alle corse; lo spazio riservato agli espositori di una esposizione. Noi – come il solito – imitammo. (In francese si usa anche col significato di *tiro a segno*). **3-4** *Stand*, *padiglione* per mostre, sia di cose che di animali. Anglomania dei francesi, e dai francesi appiccicata a noi. **5-6>T**
voce inglese...etimologia. *Stand*] Sost. inglese (pron. *ständ*); dal verbo *to stand*, connesso etimologicamente con *stare*. *Stand* **8^C**
a noi. *Posto*, *spazio*] a noi. *Padiglione*, *posteggio*, cioè *spazio* **8**

[1] ***Standard:**
stendardo, *modello*...significati in commercio] (*stendardo*, *modello*, *regola*, *norma*, *tipo*) è voce inglese usata in commercio **1** *stendardo*, *modello*, *tipo*: è voce inglese usata in commercio **2-6>T**

[1931] **Standardizzazione e standardizzare:** *riduzione a tipo costante* di un dato prodotto industriale; v. *Serie*. [1935] Poi in senso più ampio: uniformità di tipo umano, abolizione dell'individualità.

[1905] **Standard of life:** (*stèndad ov laif*) locuzione inglese che vale *norma, tenore di vita*, in una data condizione economica e sociale.

[1931] ***Standard** (*Two powers*): espressione della politica navale britannica, *livello o bilancia di due Potenze*, cioè la flotta britannica deve pareggiare per mare due Potenze qualsiasi. (Ciò almeno sino al 1927!). [1935] Con la gara negli armamenti navali fra Giappone e Stati Uniti, si suppone non facile all'Inghilterra mantenere il *Two powers standard* (1934).

[1905] ***Stand by:** (*stend bai*) term. mar. ingl.: *finito*; v. *Half*.

[1935] **Standista:** v. *Stand*.

[1908] **Stanghèggio:** term. marinaresco [1935] poco noto ai marinai; derivato dal francese *tangage* per indicare il moto di rullio e beccheggio della nave.

eletta).] *eletta*). Si adopera specialmente nel commercio dei metalli preziosi il cui prezzo viene appunto riferito al titolo *standard*. | *Standard*, riferito a *cavallo* nel gergo dello sport, vale *cavallo tipo, modello*. **1-4 modello.**] *modello*. Deriv., *standardizzare*. **5-6>T stendardo, modello...eletta).] *Modello, tipo, norma*: è voce inglese (pron. *stà'ndad*) diffusa nel mondo con i più ampi significati in commercio, per indicare che la qualità di una merce o di un prodotto dell'industria è quella *tipica, normale*. || *Standard of life*: locuzione inglese che vale *norma, tenore di vita*, in una data condizione economica e sociale. || *Two powers standard*: espressione della politica navale britannica, *livello o bilancia di due Potenze*: la flotta britannica doveva pareggiare per mare due Potenze qualsiasi (ciò che fu vero sino al 1918). Nel 1922 (trattato di Washington) furono concordati limiti di tonnellaggio uguali per l'Inghilterra e gli Stati Uniti e la formula dell'orgoglio navale britannico divenne *second to none* (= seconda a nessuno). **8****

[6] **Standardizzazione e standardizzare:**

Standardizzazione e standardizzare: *riduzione*] **Standardizzazione:** voce della nuova lingua italiana: *riduzione* **6>T**

Standardizzazione e standardizzare...v. *Serie*. Poi] **Standardizzare.** *Unificare, ridurre a tipo costante* un dato prodotto industriale. V. *SERIE*. Der., *standardizzazione*. Poi **8**

[1] **Standard of life:** **ø 8 > Standard**

sociale.] sociale. | *Standard* non solo significa *bandiera, stendardo*, ma la *norma*, il *tipo*, la *regola* accettata e ammessa dall'uso, dall'opinione, dall'autorità, o da tutte queste forze insieme. Così si dirà: *Homer's Iliad is the standard of heroic poetry*. **1** sociale. | *Standard* non solo significa *stendardo*, ma la *norma*, il *tipo*, la *regola* accettata e ammessa dall'uso, dall'opinione, dall'autorità, o da tutte queste forze insieme. *Homer's Iliad is the standard of heroic poetry*. **2 heroic poetry.**] *heroic poetry*. A *standard book* vale quanto *un libro tipo, un libro classico*. **3-5 heroic poetry.** A *standard book* vale quanto *un libro tipo, un libro classico*. O *capo libro* (Napoli). **6>T**

[6] ***Standard** (*Two powers*): **ø 8 > Standard**

livello o bilancia di due Potenze] *livello di due potenze* **6>T**

[2] **Stanghèggio:**

term. marinaresco] term. marinaresco: il rumore che accompagna il rullio, cagionato dal muoversi, urtare, scricchiolare dei legni e dell'attrezzatura. **2-6>T**

[1939] **Stanlio e Ollio**: → Suppl. 2

[1908] **Stans pede in uno**: lat., *lì per lì*.-

[1905] **Stante**: in forza di preposizione = *per, a cagione*, ha esempi classici del Seicento (Dati, Galileo). Ciò però non vuoi dire che sia bello.

[1905] **Stanza di compensazione**: meglio che *camera di compensazione*; istituto di commercio dove reciproci debiti e crediti si compensano e vengono estinti sino alla loro concorrenza. Gli inglesi dicono *clearing-house*. Al pari di molte istituzioni di carattere commerciale, la stanza di compensazione è cosa italiana e assai antica. Ricorda la *stanza dei pubblici pagamenti* in Livorno, e cfr. Romeo Bocchi, *Anima e corpo delle monete*.

[1905] ***Star**: voce inglese che vale *stella*. Termine esotico commerciale di manufatti, vantati eccellenti; [1931] v. *Stella e Divismo*.

[1918] ****Star bene**: dicono (Italia centr. e merid.) per *essere in buona condizione economica*. «È ricco il tale? Sta bene».

[1918] **Star bene come un prigioniero austriaco in Italia**: è stata locuzione scherzosa della Guerra; e si riferisce al trattamento egregio fatto ai prigionieri [1923] (1918).

term. marinaresco...nave.] V. TANGHEGGIO. 8

[1] **Stanza di compensazione**:

concorrenza. Gli inglesi] concorrenza. Servono a risparmiare moneta, della quale non si fa uso che per il pagamento della differenza dei debiti. Sono istituti autonomi, spesso dipendenti o collegati a' Banchi, e ne usufruisce solo chi vi è abbonato ed iscritto. Gli inglesi 1 concorrenza. Servono a risparmiare l'uso della moneta. Sono istituti autonomi, spesso dipendenti o collegati a' Banchi, e ne usufruisce solo chi vi è iscritto. Gli inglesi 2 concorrenza. Serve a risparmiare l'uso della moneta. È istituto autonomo, spesso dipendente o collegato al Banco, e ne usufruisce solo chi vi è iscritto. Gli inglesi 3-4 concorrenza. Serve a risparmiare l'uso della moneta. Gli inglesi 5-6>T

Anima e corpo delle monete.] *Anima e corpo delle monete*. Le stanze di compensazione vennero di nuovo stabilite dopo l'abolizione del corso forzoso (1881). 1-2>3=T

Livorno, e cfr....*monete*.] Livorno. 8

[1] ***Star**:

voce inglese...vantati eccellenti] nome commerciale di speciale rasoio americano, che permette di radersi da sè, senza pericolo di ledere la pelle. *Star* in inglese vale *stella*; suppongo quindi che nella mente americana – per cui tutto ciò che è americano vince ogni opera umana – voglia dire *stella dei rasoi*. Voce effimera, non cara ai barbieri.

1>2=T

vantati eccellenti] vantati eccellenti. Denominazione di speciali rasoi americani, a breve lama, per radersi da sè, senza ricorrere ai barbieri. Voce effimera, non cara ai barbieri.

2>3=T

eccellenti; v. *Stella e Divismo*.] eccellenti. || Titolo di attrici di varietà e di cinematografo. V. STELLA e DIVISMO. 8^{Mi}

[3] ****Star bene**:

dicono (Italia centr. e merid.) per] Dicono in varie parti d'Italia per 8

[3] **Star bene come un prigioniero austriaco in Italia**: ø 8

[1905] **Star del crèdere:** voce del linguaggio commerciale: dicesi anche semplicemente *del credere*: è quel compenso che dal committente viene corrisposto al commissionario, quando questi garantisce il buon fine di un'operazione a credito. Perciò può dirsi una specie di premio di assicurazione contro i rischi del credito; onde la frase: vendere con o senza lo *star del credere*.

[1905] **Stare alla finestra:** per estensione figurata vale: *stare a vedere quel che succede*; non pigliar parte attiva ad un'azione; [1935] cfr. *Torre d'avorio*.

[1918A] *****Stare in piota:** gergo di caserma, *stare accorto, svelto, attento*. Piemontese, *piota* = piede largo, dal basso lat. *plota* = pianta del piede. Cfr. il latino barbaro *plautus* = piatto. «Forte spingava con ambo le piote» (Dante, *Inf.*, XIX, 120).

[1923] ****Stare in un ventre di vacca:** *far vita agiata, beata* (Roma).

[1905] **Stare o essere su grande piede:** vale *vivere largamente* (v. *Piede di casa*). Questa locuzione è fatta derivare dalla moda medievale delle scarpe a gran punta (*à la poulaine*, v. *Polena*), introdotta da Goffredo Plantageneto (1113-1151), duca di Normandia e conte d'Angiò, per occultare un'escrecenza carnosa. E siccome costui era arbitro delle eleganze a quei tempi, così venne imitato a gara, e quelli che più erano ricchi e potenti, più si arrogavano il diritto di portar lunga la punta.

[1931] **Stark Early Elberta:** nome di *pesca* americana primaticcia.

[1905] **Starosta:** voce slava italianizzata, che vale *anziano*, cioè il capo o sindaco di un villaggio. Nome storico, già dato ai dignitari polacchi, investiti con potere ereditario del governo di una provincia.

[1905] **Star sul chi vive:** v. *Qui-vive?*

ai prigionieri] ai prigionieri, col concorso della falsa pietà femminile e della vera ignoranza maschile. Al quale proposito un povero soldato mi diceva sdegnosamente: «Vogliamo fare i nobili! Faremo i nobili dopo la guerra!». 3>4=T

[1] **Stare alla finestra:**
ad un'azione; cfr. *Torre d'avorio*.] ad un'azione, ma sorvegliarla. Si dice con speciale significato, quasi non approvando o non avendo fede in ciò che avviene e volendo giudicare dagli effetti. 1-6>T ad un'azione (qualche volta fin che non si vede come si mettono le cose). 8

[3A] *****Stare in piota:**
gergo di caserma, *stare accorto*...120).] Gergo di caserma e furbesco: *stare accorto, svelto, attento*. Piemontese, *piota* = piede largo. «Forte spingava con ambo le piote» (Dante, *Inf.*, XIX, 120). Dal lat. *plautus* (*plotus*) = con i piedi piatti. 8^C

[1] **Stare o essere su grande piede:**
scarpe a gran punta...e conte d'Angiò] scarpe alla polena (*à la poulaine*), cioè con la gran punta all'insù, introdotta nella moda da Goffredo Plantageneto, conte d'Angiò 1>2 introdotta da Goffredo...e conte d'Angiò] introdotta nella moda da Goffredo Plantageneto, conte d'Angiò 2>3=T
vale *vivere*...punta.] Vale *vivere largamente* (v. *PIEDE DI CASA*). 8

[6] **Stark Early Elberta:** ø 8

[1] **Starosta:**
voce slava italianizzata, che vale] voce slava, che vale 1>2=T Voce russa e polacca, che vale 8

[1923] ***Start:** (*stàart*) ingl., *punto di partenza* nelle corse.

[1905] ***Starter:** (*stàata*) voce inglese dello sport: indica il giudice della partenza nelle corse; [1935] v. *Mossiere*.

[1908] ***Starting-gate:** voce inglese dello sport, con la quale si indica una specie di meccanismo per dare il segnale di partenza nelle corse dei cavalli.

[1931] **Stasi:** *sosta*, arresto di affari, [1935] o di movimenti, o di fenomeni organici (Medicina).

[1923] **Statale:** comunemente al plurale: gli *statali*, cioè gli *impiegati dello Stato*. [1935] Similmente, *i parastatali*; v. *Parastatale*.

[1908] **Statàrio:** attributo di *giudizio*, *processo*, ecc., vale *immediato*, senza molte formalità, eseguito per esempio efficace entro ventiquattro ore, sul luogo stesso del delitto. Ciò in tempo di guerra, o di rivoluzione. Dal lat. *statarius* = che sta, rimane nel luogo.

[1931A] **Statatura:** v. *Estatatura*.

[1905] **State contenti, umana gente, al quia:** verso di Dante (*Purg.*, III, 37), nel quale si accenna alla verità rivelata, oltre la quale la ragione del credente non deve andare. Talora così si dice per indicare la sottomissione alle cose quali esse sono, senza volere indagare la loro intima natura.

[1905] ****Stàteve buono!:** *state bene!*: formula di saluto e di commiato nel dialetto napoletano; detto anche estensivamente e familiarmente quando si tronca il discorso o questione senza beneficio d'intesa.

[1918] **Staticismo:** *comportamento statico* di una struttura. In arte, opposto a *dinamismo*.

[1935] ***Station pointer:** (*stecion pointer*) ingl., marina. Strumento per stabilire su la carta di navigazione il punto della nave. In italiano, *staziògrafo*.

[4] ***Start:**
ingl., *punto...corse.*] ingl., il *punto di partenza* nelle corse. 4-5>6=T

[2] ***Starting-gate:**
cavalli.] cavalli. Letteralm., *cancello di partenza*. 8

[6] **Stasi:**
fenomeni organici (Medicina).] fenomeni organici. 8

[4] **Statale:**
impiegati dello Stato.] *impiegati dello Stato*. Sostengono lo Stato come la corda sostiene l'impiccato. Sono pubblico per lo Stato, Stato per il pubblico. Autorità sindacale! (1922). 4>5=T

comunemente al plurale] Come agg. sostantivato, comunemente al plurale 8

[2] **Statàrio:**
statarius =] *statarius* (deriv. di *status*) = 8^C

[1] **State contenti, umana gente, al quia:**
natura.] natura, escluso ogni concetto metafisico. 1-2>3=T

[1] ****Stàteve buono!:**
estensivamente e familiarmente quando] estensivamente quando 1>2=T
si tronca il discorso o questione] si tronca discorso o questione 1-5>6=T si tronca il
discorso o una questione 8

[1908] **Stati Uniti d'Europa (Gli):** denominazione di concetto politico e storico: Vittore Hugo lo esprime alla Camera francese nel 1851. Tale frase sollevò fra i deputati di Destra atti di sorpresa e scoppi di risa. Vittore Hugo stesso, pubblicando il discorso per le stampe, vi aggiunse in nota: «Questa frase: *gli Stati Uniti d'Europa* fece un effetto di stupore. Era pronunciata, la prima volta, dalla tribuna parlamentare. Vi fu una esplosione d'ilarità cui si mischiavano apostrofi d'ogni maniera. Il deputato Bancel ne raccolse a volo alcune, e ne prese nota. Eccole: il signor de Montalembert: «Gli Stati Uniti d'Europa! è troppo grossa! Hugo diventa matto!» Il signor Mole: «Ecco un'idea! Che stravaganza!». Il signor Quentin-Bauchard: «Questi poeti!...». Ricordiamo che il nostro Cattaneo - anche prima di Vittore Hugo - aveva concepita la stessa frase: *gli Stati Uniti d'Europa*. [1923] Cfr. *Wilsonismo* [1927] (1922). Per ora c'è la Società delle Nazioni, col tempio della Pace in Ginevra (1926); [1931] v. *Pan-Europa* [1935] e *Società delle Nazioni*.

[1905] **Statizzare:** brutto neologismo che vale *socializzare*, [1908] rendere proprietà dello Stato, cioè collettiva, una data industria o azienda.

[1923] **Stato [1]:** [1935] inteso dal Fascismo come unità d'imperio. Non suddiviso, come prima del 1922, [1923] fra Parlamento e suoi gruppi, Banche, Socialisti, Popolari, demagogia e plutocrazia.

[7] ***Station pointer:**
[ingl., marina.] Term. di marina, ingl. 8^C

[2] **Stati Uniti d'Europa (Gli):**
Stati Uniti d'Europa (Gli):] Gli Stati Uniti d'Europa: 2>3=T Stati Uniti d'Europa. 8
Cfr. *Wilsonismo* (1922)...e *Società delle Nazioni*.] Cfr. WILSONISMO; PAN-EUROPA;
SOCIETÀ DELLE NAZIONI. 8

[1] **Statizzare:**
Statizzare: brutto...vale *socializzare*] **Statizzazione e statizzare:** neologismi abusivi del giornalismo; valgono come *socializzazione* e *socializzare*. Non sono tolti, che io sappia, da altre lingue, ma bene possono testificare la libidine del creare voci arbitrarie. 1>2=T azienda.] azienda. Tendenza moderna sociale e politica che si manifesta anche nei Comuni. Vedi un libro molto interessante di Umberto Notari, *Il Podestà dagli occhi aperti* (1930). 6>T

[4] **Stato [1]:**
inteso dal Fascismo...plutocrazia.] autorità suprema che in Italia è sotto l'autorità dei sindacati, dei direttorii dei gruppi parlamentari, delle banche, dei baroni delle cooperative, ecc. Lenta e triste abdicazione! Demagogia e plutocrazia! È il caso di ripetere: / *Regis ad exemplum / totus componitur orbis.* / Ma è necessario – dicono – distruggere il vecchio Stato per creare il nuovo Stato. Questa medicina, però, può distruggere anche noi (1922). 4 autorità suprema che in Italia è sotto l'autorità dei sindacati, dei direttorii dei gruppi parlamentari, delle banche, dei baroni delle cooperative, ecc. Demagogia e plutocrazia! (1922). 5 (1922).] (1922). Dopo la *marcia su Roma* tutto mutò; v. *Fascismo*. 6>T

unità d'imperio. Non...plutocrazia.] unità d'imperio. La voce *Stato* prevale sulla parola *Patria* (1937). || «Tutto per lo Stato, nulla sopra lo Stato, nulla contro lo Stato»: formula politica del Fascismo, vera anche in altri paesi nel dopoguerra. 8

[1935] **Stato [2]:** «Tutto per lo Stato, nulla sopra lo Stato, nulla contro lo Stato»: formula politica del Fascismo (1929); v. *Magna carta*.

[1918] **Stato amenziale:** in psichiatria, *stato di incoscienza*, inibizione, iperemotività, allucinazione, ecc., di alcuni infermi.

[1931] **Stato corporativo:** v. *Corporativo*.

[1939^{Mi}] **Stato cuscinetto:** → Suppl. 2

[1905] **Stato d'anima:** formula nuova di cosa antica, tolta dal neologismo francese *état d'âme*. Cfr. Paolo Bourget (*Essais de psychologie contemporaine*, pag. 12, e *Le Disciple*, pag. 168). [1923A] Con queste catenelle di servitù francese nel campo letterario, si ha un bel dire contro la Francia! [1927] (1918).

[1905] **Stato d'assedio:** è propriamente il reggimento politico a base di eccezionali, severe e immediate leggi militari, quali sogliono promulgarsi nelle città assediate: sostituzione di leggi militari alle leggi civili che un governo impone in circostanze anormali. Dicesi anche, nel parlar familiare, di transitorie disposizioni di custodia e sorveglianza. Dal francese *état de siège*.

[1905] **Stato di Milano:** antica denominazione storica, risorta al tempo dei tumulti del 1898, per significare una tendenza separatista ed autonoma: indi fu ripetuta per celia o dileggio.

[1905] **Stato interessante (In):** v. *Interesse*, [1918] *Interessante*, *Interessare*.

[1905] **Statolàtra:** voce di ibrida formazione, da *Stato* e *λατρεία* = culto, adorazione (cfr. l'antica voce *latria* e *idolatria*), dunque alla lettera vale *adoratore dello Stato*. Questo neologismo è d'uso nel linguaggio politico per indicare persona la quale nutre somma opinione e fede nell'azione diretta e accentratrice dell'ente Stato. Statolatra può essere tanto il conservatore come il socialista. [1931] Derivati, *statolatria* e *stalolàtrico*.

[7] **Stato [2]:** Ø 8 > *Stato* [1]

[6] **Stato corporativo:**

v. *Corporativo*.] v. *Corporativo*. «Tutto per lo Stato, nulla sopra lo Stato, nulla contro lo Stato»: formula politica del Fascismo (1929); v. *Magna carta*. 6>T

[1] **Stato d'anima:**

formula...letterario, si ha] abusato modo di dire alla francese *état d'âme*. Con queste catenelle di servitù si ha 4A>5

Con queste catenelle...letterario, si ha] Con queste catenelle di servitù si ha 5>6=T

Stato d'anima: formula nuova...(1918).] **Stato d'animo.** Formula moderna di cosa antica: è tolta dalla locuzione francese *état d'âme*, divulgata da Paolo Bourget. 8^{Mi}

[1] **Stato d'assedio:**

eccezionali] anormali 1-5>6=T

[1] **Stato di Milano:**

antica denominazione storica] antica determinazione storica 1-2>3=T

fu ripetuta per celia o dileggio.] fu ripetuto per dileggio. 1 fu ripetuto per celia o dileggio. 2>3=T

[1] **Stato interessante (In):**

v....*Interessare*.] Detto di donna incinta, per eufemismo. Parve «insopportabile» al Rigutini. 8

[1] **Statolàtra:**

[1905] ***Statòlder:** voce olandese che vale *capo, governatore* dell'antica Repubblica d'Olanda.

[1905] **Stato maggiore:** corpo di ufficiali che presiede all'ordinamento e agli approvvigionamenti dell'esercito. Tanto il nome come l'istituto militare sono di provenienza francese (*État-Major*). Dicesi per estensione *stato maggiore* per indicare i capi, i *maggioranti* di un partito; ma non si direbbe senza intenzione d'ironia; [1935] cfr. *Gros bonnets*.

[1905] **Statu quo:** lat., *lo stato*, cioè *le condizioni in cui sono (o erano) le cose*: nota locuzione usata specialmente nel linguaggio diplomatico. Conservare lo *statu quo*; i fautori dello *statu quo*. [1923] (Meglio sarebbe dire *Status quo*).

[1935] **Statuquoista:** parola di recente conio per indicare i partigiani dello *statu quo* (occupazione francese nel bacino della Saar; plebiscito del 13 gen. '35 con maggioranza di voti per la annessione alla Germania).

[1905] ***Stayer:** (*stèia*) voce inglese dello sport. Vale *resistente*, e si dice di quel corridore che ha fatto prova di resistenza su lungo percorso. Noi diremo *di fondo*.

[1935] **Staziògrafo:** *strumento* nautico per determinare il punto dove si trova la nave. *Station pointer*, in inglese.

azione diretta e accentratrice dell'ente Stato.] azione diretta dell'ente Stato. **1-5>6=T** come il socialista.] come il socialista, ma più comunemente si dice di quei socialisti che vedono salute di riforme soltanto nell'azione del Governo. Socialisti di Stato. **1** come il socialista, ma più comunemente si dice di quei socialisti che vedono salute di riforme soltanto nell'azione del Governo. **2>3=T**

Statolàtra:] Statolatria. 8

vale *adoratore...statolatria* e *stalolàtrico*.] vale *adorazione dello Stato*. Questo vocabolo è d'uso nel linguaggio politico per indicare somma opinione e fede nell'azione diretta e accentratrice dell'ente Stato. Sim., *statolatra* e *stalolàtrico*. **8**

[1] ***Statòlder:**

voce olandese...d'Olanda.] Adattamento dell'olandese *stadhouder* «luogotenente»: vale *capo, governatore*, nei Paesi Bassi. **8^{Mi}**

[1] **Stato maggiore:**

intenzione d'ironia; cfr. *Gros bonnets*.] intenzione di lieve ironia. **1-2>3=T** intenzione d'ironia. **8**

[1] **Statu quo:**

lat., *lo stato*...dire *Status quo*.)] Lat., *nello stato in cui*: cioè *nelle condizioni in cui sono (o erano) le cose*: locuzione usata specialmente nel linguaggio diplomatico, secondo l'esempio inglese: «conservare lo *statu quo*; i fautori dello *statu quo*». (Alcuni vorrebbero che si dicesse *status quo*). **8**

[7] **Statuquoista:**

parola...Germania).] Partigiano dello *statu quo* (1935). **8**

[1] ***Stayer:**

Noi diremo *di fondo*.] Noi diremmo *di fondo*. **1-4>5=T**

(*stèia*) voce...*di fondo*.] Voce inglese dello sport (pron. *stéiə*). *Corridore dietro motori*, cioè specializzato nel correre su pista dietro una motocicletta, la quale, tagliando l'aria, gli permette elevate velocità (anche più di 100 chilometri all'ora). **8**

[1905] **Stazionare:** neologismo «non bello» (Rigutini), *essere di stazione*. Per *essere*, *abitare*, *esser di presidio*, non mi pare che s'usi molto, come appuntano i puristi, ma sì bene nel senso di *restar fermo* in dato luogo per impegno od ufficio, o per deliberato proposito (fr. *stationner*). [1935] Il posto assegnato nelle piazze per le automobili è detto *parco* e *parcare*; v. *Parco*.

[1905] **Stazionarietà:** neologismo, *l'essere stazionario*, *non andare nè avanti nè indietro*. Uno dei tanti astratti di cui usa ed abusa l'italiano moderno.

[1905] **Stazionàrio:** fr. *stationnaire*, è detto di quella nave da guerra che, a lo scopo di polizia o di protezione, è di stazione in qualche porto straniero, [1935] o colonia.

[1918] **Stazione climatica:** *albergo*, *residenza*, solitamente in alta montagna, dove il clima conferisce alla salute. [1923] Tassa di soggiorno (1922).

[1905] **Stazione di salvataggio:** term. mar., luogo di costa provveduto di barche di salvamento e di opportuni attrezzi, da cui si accorre per salvare naufraghi; v. *Salvataggio* e *Lifeboat*.

[1905] **Stazione di smistamento:** v. *Smistamento*.

[1905] **Stazione di testa o di regresso:** si chiamano così quelle stazioni che non hanno prosecuzione, ed i treni devono tornare indietro. Tali stazioni, come quella di Roma ad es., permettono ai treni di penetrare nell'interno delle città, il che non avviene con le stazioni dette di passaggio.

[1905] **Stazza:** term. mar.: misura di capacità interna dello scafo delle navi, riferita alla *tonnellata di stazza*, la quale è un volume di metri cubi 2.831.529, pari a 100 piedi cubi inglesi. Distinguesi *stazza lorda* da *stazza netta*: *stazza lorda* indica l'intera capacità della nave, *stazza netta* è quella dedotta sottraendo quelle parti di bordo che, servendo ad altri uffici, non possono essere usate per stivare merci. Der. *stazzare*, *stazzatura*, *stazzatore* (perito). [1908] *Stazza* è forma fem. di *stazzo*, *staggio*, regolo o pertica di misurazione.

[1] **Stazionare:**
(fr. *stationner*). Il posto...*Parco*.] (fr. *stationner*). Der., *stazionamento* (specialmente di carrozze, automobili, ecc.). Il posto assegnato nelle piazze per le automobili è detto *parcheeggio*. 8

[1] **Stazionàrio:**
polizia] pulizia 1>2=T

[3] **Stazione climatica:**
Tassa di soggiorno (1922).] Tassa di soggiorno, ehm! 1922. 4-6>T
salute. Tassa...(1922).] salute. Anche *stazione di cura* (ted. *Kurort*). 8

[1] **Stazione di smistamento:**
v. *Smistamento*.] V. *Smistare*. 1-2>3=T

[1] **Stazione di testa o di regresso:**
si chiamano così quelle stazioni] (dicono anche *di testata*) si chiamano quelle stazioni 1 si chiamano quelle stazioni 2-3>4=T

[1] **Stazza:**
metri cubi 2.831.529] metri cubi 2.831.685 1-6>T
stazzatore (perito).] *stazzatore* (perito). Per l'etim., cfr. *stazzo*, *stanza*, *stare*. 1>2=T
Stazza è...misurazione.] *Stazza* (anticamente *staza*, con z sonora) è forma fem. di *stazzo*, *staggio*, regolo o pertica di misurazione (dal lat. *stadium*, nome di misura). 8^C

[1905] **Stazzare, stazzatura, stazzatore:** v. *Stazza*.

[1905] ***Steamer:** (*stīmaa*) voce inglese, accolta anche nel francese moderno: *nave a vapore* (ingl. *steam* = vapore).

[1905] **Stearina:** nome dato tanto all'acido stearico (candele di stearina) come a quel componente di ogni corpo grasso che è l'etere glicerico dell'acido stearico.

[1905] **Steatite:** nota specie di minerale (silicato idrato di magnesio), usato per segnare le stoffe, scrivere su le lavagne, ecc.

[1905] ***Steeple-chase:** (*stiīpl ceis*) voce inglese dello sport; indica una *corsa con ostacoli* artificiali, su terreno piano. Letteralmente vale *corsa al campanile*, perchè i cavalieri, designato un campanile, quivi accorrevano da ogni parte, affrontando gli impedimenti del suolo. In certo nostro linguaggio giornalistico e mondano dicesi *steeple-chase* in senso figurato per indicare *gara con ostacoli, concorso, fare a chi arriva prima*, ecc.

[1908] **Stèfani (La):** agenzia ufficiale italiana di informazioni telegrafiche, fondata da Luigi Stefani. [1923] Oggi società per azioni.

[1918] ***Stefy:** *Stefano*; v. *Marie*.

[1918] **Stele votiva:** lat. *stela*, cippo iscritto, colonna. «Inciso nel marmo di una stele santa» (d'Annunzio).

[1908] **Stella:** versione del neologismo iperbolico francese *étoile*, nel senso di danzatrice o cantatrice o attrice in voga; v. *Etoile*. [1931] V'è anche il superlativo *stellissima*, che non fu detto mai, nemmeno per gli astri del cielo. Nel gergo del cinematografo, *stella* si dice degli alti gradi della gerarchia. «Che cosa è lei?» «Io? Sono *star* (stella)». E si capisce subito con chi si ha a che fare (donna o anche uomo); v.

[1] **Stearina:**
nome...a quel componente] Quel componente **8**

[1] **Steatite:**
lavagne, ecc.] lavagne, etc. (στεατίτης). **1>2=T**

[1] ***Steeple-chase:**
terreno piano. Letteralmente vale *corsa al campanile*] terreno piano. In origine era su terreno libero, e serviva come esercizio a' cavalieri e cavalli per la caccia della volpe: nominavasi con tale nome (*corsa al campanile*) **1** terreno piano. In origine era su terreno libero, e serviva come esercizio a cavalieri e cavalli per la caccia della volpe. Letteralmente vale, *corsa al campanile* **2>3=T**

[2] **Stèfani (La):**
agenzia ufficiale italiana] agenzia privata italiana **2-3>4=T**
fondata da Luigi Stefani.] fondata poco più di mezzo secolo fa da Luigi Stefani. **2>3=T**
fondata da Luigi...per azioni.] fondata da Guglielmo Stefani (1853). **8**

[3] ***Stefy:**
Stefano; v. *Marie*.] *Stefana*; v. *Marie*. **3-5>6=T**
Stefy:] Stephy. 8^{Mi}

[3] **Stele votiva:**
lat. *stela*, cippo] Gr. στήλη, cippo **8^C**

Hollywood, Divismo, Rodolfo Valentino e Greta Garbo, che sarebbe proprio una *superstellissima* [1935] (1935).

[1939] **Stella d'Italia:** → Suppl. 2

[1905] ***Stellage:** parola tedesca con desinenza francese (cfr. Kluge, *op. cit.*), usata nel linguaggio di Borsa: indica un contratto col quale, mediante il pagamento di un premio convenuto, si ha la facoltà di acquistare o vendere azioni ad un determinato prezzo.

[1927] **Stella polare:** [1935] è la stella alfa (α) dell'Orsa minore. Antica amica dei naviganti. Mai non tramonta nel nostro emisfero nord. || [1927] Nome di *gelato* incapsulato in un involucro di cioccolata. Una delle più grandi invenzioni! (1925).

[1908] **Stelle filanti:** rotelle di carta policroma che si gettano, svolgendo, dai balconi, ecc., nei giorni di carnevale. Ne fu ideatore certo Mangilli di Crescenzago (dalle rotelle dei telegrafisti).

[1923] **Stelletta:** emblema di stella, a 5 punte, del soldato italiano. Al bavero indica la milizia, al braccio indica il grado. «Eh, se non avessi le stelletta!».

[1908] **Stelline (Le):** v. *Stelletta*. || Educande di istituto di beneficenza in Milano: dall'insegna della stella.

[2] **Stella:**

versione del neologismo...*Greta Garbo*, che sarebbe] Versione dell'iperbolico *star* o *étoile*, nel senso di danzatrice o cantatrice o attrice in voga. V'è anche il superlativo *stellissima*, che non fu detto mai, nemmeno per gli astri del cielo. Nel gergo del cinematografo, *stella* si dice degli alti gradi della gerarchia. Greta Garbo sarebbe 8^{Mi}

[1] ***Stellage:**

facoltà di acquistare...prezzo.] facoltà di consegnare al contraente o di ritirare dallo stesso ed ai medesimi prezzi una data quantità di titoli. Più comunemente da noi dicesi *opzione*. 1-5>6=T

francese (cfr. Kluge, *op. cit.*), usata] francese, usata 8

[5] **Stella polare:**

è la stella...nord. || Nome di *gelato*] nome di *gelato* 5-6>T
cioccolata.] cioccolato. 5-6>T

cioccolata. Una...invenzioni! (1925).] cioccolato (1925). 8

[2] **Stelle filanti:**

dai balconi] ai balconi 2-5>6=T

carnevale. Ne fu...telegrafisti).] carnevale. Il nome è dal francese *étoile filante* = stella cadente. 8^C

[4] **Stelletta:**

Stelletta: emblema...stelletta!>] **Stelletta.** Emblema di stella, a 5 punte, del soldato italiano. «Eh, se non avessi le stelletta...!». 8

[2] **Stelline (Le):**

v. *Stelletta*. || Educande] due stelletta metalliche che sono sul bavero e sono distintivo del soldato italiano; onde dicendo le *stelline* o *stelletta*, si intende l'onore della milizia e insieme il senso di dovere e responsabilità che lo stato militare impone. Es. i finanzieri hanno le *stelline*, sono considerati come soldati. | Educande 2 due stelletta metalliche che]] le due stelletta metalliche a cinque punte, che 3>4=T

v. *Stelletta*. || Educande] Educande 8

[1905] **Stelloncino:** nel gergo giornalistico vale press'a poco come *trafiletto*: questo, breve scritto tra due linee; quello, tra stelle o asterischi; [1918] v. *Entrefilet*.

[1908] **Stellone:** *lo stellone d'Italia*, cioè la meravigliosa fortuna che assistette l'Italia nella storia del suo Risorgimento. Si dice anche: Speriamo nello *stellone!*, cioè nella fortuna della Patria; e si suole dire quando non si trovano argomenti più validi a bene sperare. Cfr. il motto di Carlo Alberto: *J'attends mon astre*, che fu antica divisa sabauda.

[1918] ****Stenderello:** il *lasagnolo* (It. centrale), che *stende* la pasta.

[1908] **Stenocardia:** voce medica dedotta dal greco (στένοϋς = costrizione, e καρδία = cuore) così talora è chiamata l'*angina pectoris*, per effetto del terribile senso di costrizione che provano gli affetti da tale malattia.

[1927] **Stenodattilògrafo:** *conoscitore della stenografia e dattilografia*. [1931] Parola lunga come un serpente come tante della nuova lingua italiana. Ma che non siamo capaci di creare parole brevi?

[1905] **Stenòsi:** term. med. (στένοϋς = costrizione, angustia): *restringimento*. Es. *stenosi del piloro*.

[1939] **Stephy:** → *Stefy*

[1908] ***Steppage:** voce fr., dall'inglese *to step* = fare il passo; usata dai medici per indicare il passo deforme di chi, per effetto di neurite degli arti inferiori, non può portare il piede in flessione dorsale [1935] (Charcot).

[1931A] **Sterco del diavolo:** v. *Vil metallo*.

[1905] **Sterilizzazione:** termine di medicina e di fisica: vale *rendere sterile*, nel senso di privare un oggetto o sostanza qualsiasi dei germi che può contenere: ciò si ottiene comunemente per calore secco od umido o per antisepsi. Derivati, *sterilizzare*, *sterilizzatore*. || [1935] Eufemismo di *castrazione*, per uomini degenerati o tarati. Legge di Hitler, 1933, allo scopo di conservare la bontà della razza. A parte la misura crudele, pare scientificamente cosa non efficace.

[2] **Stellone:**
a bene sperare. Cfr. ...sabauda.] a bene sperare. Risale alle figurazioni simboliche dell'Italia sormontata dalla stella di Venere (De Mattei). **8**

[3] ****Stenderello:**
Stenderello:] Stenderello o stennarèllo. 8

[2] **Stenocardia:**
dal greco (στένοϋς...= cuore) così] dal greco, e vale *costrizione del cuore*. Così **2>3=T** provano gli affetti da tale malattia.] provano le persone affette da tale malattia. **8^C**

[1] **Stenòsi:**
term. med. (στένοϋς...angustia) *restringimento*.] term. med., (στενός, stretto) *restringimento*. **1-2>3=T** Term. med. (στένωσις = costrizione), *restringimento*. **8^C**

[1] **Sterilizzazione:**
termine...oggetto o sostanza qualsiasi] (fr. *stérilisation*) termine di medicina e di fisica, vale *rendere sterile*, nel senso di privare un oggetto qualsiasi **1>2=T**
Sterilizzazione:] Sterilizzare. 8

[1939] **Sterlina:** → Suppl. 2

[1918] **Sterzo (Lo)** e **sterzare:** il *comando* delle ruote anteriori (biciclette, automobili).

[1905] **Stetoscòpio:** nome di strumento acustico usato dai medici nelle diagnosi per fare l'ascoltazione diretta: inventato dal medico Renato Laennec (1781-1826). (Dal gr. στήθος = petto, e σκοπεῖν = esaminare). Si dice che questo strumento sia stato suggerito al Laennec dalla riluttanza di una dama a farsi porre l'orecchio sul petto; perciò, valendosi di un cartoccio di carta, notò che i suoni acquistavano rinforzo di tonalità.

[1935] **Steward:** (*stiuor*) voce ingl., mastro di casa, e nelle navi, il preposto alle vettovaglie.

[1923] ****Sticchio:** il *conno* (v. *Sorca*), in Sicilia, quasi da *osticulum* = porticina.

[1931] ***Stick:** voce inglese dello sport: bastone (cfr. *stecca*) ricurvo in basso per il gioco del golfo. (L'Autore nel dover registrare queste e simili parole prova un certo malessere).

[1905] **Stiffèlius:** è il nome da noi più comunemente adoperato per indicare l'*abito* maschile, chiuso ed a vita, solitamente di cerimonia; v. *Redingote*. Vocabolo registrato dal Petrocchi. [1908] Dal tedesco *Stiefel* = stivale, *abito sino allo stivale*? Moda scomparsa col 900.

Derivati, *sterilizzare*...non efficace.] Derivati, *sterilizzazione*, *sterilizzatore*. || Privazione della capacità di riprodursi applicata in Germania a persone degenerate o tarate. Pratica vietata dalla Chiesa. **8**

[2] **Sterzo (Lo)** e **sterzare:**

Sterzo (Lo) e **sterzare:**...automobili.)] **Sterzo.** Il *comando* delle ruote anteriori (biciclette, automobili). Der., *sterzare*. **8**

[1] **Stetoscòpio:**

nome di strumento...1826). (Dal gr.] nome di strumento medico usato nelle diagnosi per fare l'ascoltazione diretta: inventato dal medico Renato Laennec (1781-1826). Lo *stetoscopio* è un tubo di legno o di metallo, che si usa come una tromba acustica, applicando sulla regione da ascoltare la parte foggata a cono, mentre su l'altra appiattita (padiglione), si adatta l'orecchio dell'esaminatore. (Dal greco **1-4>5=T**

[7] **Steward:**

nelle navi, il...vettovaglie.] nelle navi, cameriere di bordo. **8**

[4] ****Sticchio:**

il *conno* (v. *Sorca*), in Sicilia] Il *conno*, in Sicilia **8**

[1] **Stiffèlius:**

è il nome...l'*abito* maschile, chiuso] chiamano i sarti l'abito maschile chiuso **1>2=T** di cerimonia; v. *Redingote*...dal Petrocchi.] di cerimonia, detto anche *prefettizia*. V. *Redingote*. Più ampiamente vedi alla parola *Vestito*. Questo effimero *Stiffelius* è notato nel Petrocchi: deve essere da un nome proprio. **1** di cerimonia, detto nel Veneto anche *prefettizia*. V. *Redingote*. Vocabolo registrato dal Petrocchi; ma della sua origine poco mi riuscì di sapere: esso è rimasto rigorosamente abbottonato. Probabilmente da un nome proprio. **2>3**

v. *Redingote*. Vocabolo] V. *Redingote* e *Vestito*. Vocabolo **3>4=T**
Moda...900.] Moda del principio del secolo XIX. **3-6>T**

[1918] ****Stigli (Gli):** *i mobili* di un negozio (Roma).

[1908] **Stigmata:** v. *Stimate*.

[1923A] **Stigmate (Le):** dal greco *stigma* = puntura, marchio. Nella vita dei santi, miracolose *piaghe*, gementi sangue, ma non soggette a putrefazione; cfr. *Fioretti di S. Francesco*; [1927] v. *Stimate*.

[1905] **Stigmatizzare:** neologismo ripreso dai puristi per *censurare*, *biasimare*: dal fr. *stigmatiser*, figuratamente = *imprimer le cachet de la honte, du déshonneur*. Cfr. il nostro verbo *bollare*.

[1905] **Stilare:** per *stendere* scritture, è voce curiale [1931] da *stile*, lat. *stilus*; [1923] v. *Stillato*.

[1905] **Stilata:** serie di colonne, solitamente metalliche, che servono di sostegno ai ponti: στῦλος = colonna, pilastro.

[1905] **Stile:** nel linguaggio delle corse, facendo nostra l'estensione che gli inglesi diedero alla parola *style* (lat. *stilus*), indica l'*andatura*, il *garbo che hanno i cavalli, i corridori, i ciclisti nel correre*. «Il tal cavallo ha vinto in buon stile!» (Anima del marchese Basilio Puoti, come placarti?); [1918] v. *Performance* e *Forma*. // *In grande stile*, in proporzioni grandi, magnifiche, complete. «Azione militare in grande stile».

[1939] **Stile 900:** → Suppl. 2

è il nome...900.] L'*abito* maschile, chiuso ed a vita, solitamente di cerimonia. V.

REDINGOTE. Moda scomparsa col 900. **8^C**

[3] ****Stigli (Gli):**

(Roma).] (Roma), da un supposto *usetilia*, per *ute(n)silia*. **8^{Mi}**

[2] **Stigmata:**

v. *Stimate*.] V. *Stimmata*. **2-4>5=T** V. **STIGMATE**. **8**

[4A] **Stigmate (Le):**

Stigmate (Le): dal greco...v. *Stimate*.] **Stigmate**. Comunemente al plurale; gr. *στίγμα* = impronta; ingl. e ted. *Stigma*, fr. *stigmat*: erano anticamente le impronte che si facevano su le mani e su la fronte dei malfattori con il ferro rovente. Furon dette pure *stimate* le cicatrici, ecchimosi, segni, ecc., apparse sul corpo dei santi ad immagine delle piaghe di Cristo. Oggidì in medicina vale impronta di qualche processo morboso, le *stimate del vaiuolo*. Al singolare non è esatto dire la *stimata* o la *stigmata*, ma lo *stigma*. Al plurale, le *stimate*, o *stimate*, o greicamente le *stimate*. **8**

[1] **Stigmatizzare:**

neologismo ripreso] Vocabolo ripreso **8**

[1] **Stilare:**

per *stendere* scritture] per *stendere*, detto di scritture **1-3>4=T**

voce curiale...*stilus*; v. *Stillato*.] voce curiale, ripresa dai puristi. **1-3** voce curiale. Altri scrive *stillare*; v. *Stillato*. **4-5>6=T** voce degli uffizi: da *stile*, lat. *stilus*, o dal fr. *styler*. V. **STILLATO**. **8^{Mi}**

[1] **Stilata:**

ponti: στῦλος = colonna, pilastro.] ponti (voce del linguaggio tecnico). Dal greco στῦλος = colonna, pilastro. **1>2=T** ponti: deriv. del gr. στῦλος = colonna, pilastro. **8^C**

[1] **Stile:**

i cavalli, i...ciclisti nel correre.] *i cavalli nel correre*. **1-2>3=T**

[1931] ****Stilé:** v. *Stylé*.

[1905] **Stile è l'uomo (Lo):** versione della famosa sentenza del Buffon: *le style c'est l'homme même* (cfr. *Recueil de l'Acad. des Sciences*, 1753, pag. 337): cioè nelle opere d'arte si riflette il temperamento dell'artista e il suo modo di sentire. Frase fatta ed abusata [1908] a cui è contraposta l'altra: *lo stile è la cosa*.

[1905] **Stilista:** è notato nei diz. moderni e vale *chi sa maneggiare lo stile*: vero è che secondo le odierne tendenze estetiche *stilista* è detto specialmente quello scrittore che tiene sommo conto degli effetti dello stile come appunto in inglese *stylist*, in francese *styliste: écrivain qui ne s'occupe que de la forme*. Lat. *stilus* = *modus dicendi et scribendi*; [1935] v. *Calligrafo* e *Contenutista*.

[1905] **Stilistica:** per *retòrica*, insegnamento dell'*arte del dire*, è neologismo ripreso dai puristi (cfr. Fanfani, *op. cit.*). Voce frequente nelle scuole. In francese è appunto *stylistique*, in ingl. *stylistic*. [1931] La *retòrica* (abolita nelle scuole col 1923) è antica nobile arte che si insegna e si apprende: lo stile, invece, non si può insegnare perchè è frutto della genialità individuale.

[1905] **Stilita:** attributo dell'anacoreta siriano S. Simone (V sec.), che visse assai tempo sopra una colonna (*stilus* o *stylus* in lat., in gr. *στῦλος* = colonna, pilastro). Ricorre talora questa voce per indicare «immobilità morale» o concetti simili.

[1905] **Stilizzare:** si dice quando un artista, una scuola artistica, prendendo elementi dal vero, li trasforma in un tipo armonico, elegante, che viene poi seguito e diventa norma.

[1918] **Stillato (Lo):** deforme parola per *stesura, dettato, forma* di uno scritto. (Da *stillare?* cfr. *stillarsi il cervello* [1931] da *stilla*, quasi a goccia a goccia); cfr. *stilare*.

[6] ****Stilé:**

****Stilé:]** °**Stilé: 6>T **Stilè. 8**

[1] **Stile è l'uomo (Lo):**

Stile è l'uomo (Lo):] Lo stile è l'uomo: 1-2>3=T

c'est l'homme] est l'homme 1-3>4=T

[1] **Stilista:**

effetti dello stile come...*la forme*. Lat. *stilus*] effetti dello stile. Lat. *stilus* **8**

[1] **Stilistica:**

Voce frequente nelle...ingl. *stylistic*.] Voce frequente pur nelle scuole, anzi nelle scuole! In francese è appunto *stylistique*, in ingl. *stylistic*. *Stilistica* è voce accolta dal Petrocchi.

1-2>3=T

è neologismo ripreso...ingl. *stylistic*. La *retòrica*] è voce biasimata dai puristi (dal tedesco *Stilistik*). La *retòrica* **8^C**

[1] **Stilizzare:**

si dice...elegante, che viene] neol., si dice quando un artista, una scuola artistica, prendendo elementi dal vero, li trasforma in un tipo armonico, elegante, concreto, che viene **1>2=T**

tipo armonico, elegante...norma.] tipo armonico, che viene poi seguito e diventa norma; talvolta alludendo alla convenzionalità, alla scarsa spontaneità di questa norma. **8**

[3] **Stillato (Lo):**

scritto. (Da] scritto. *Stillare* una cambiare, *stenderla, scriverla*. (Da **3-6>T**

[1923A] **Stilo:** → Suppl. 1

[1905] **Stilòbate:** termine architettonico *στυλοβάτης*: piattaforma a gradinate che formava la base ornamentale degli edifici (greci e romani).

[1918] **Stilogràfica:** attributo di *penna*, detta anche *penna a serbatoio*, di uso oramai comune (*Waterman*). [1931] Poi sostantivo.

[1939] **Stilopennivoro:** → Suppl. 2

[1905] **Stimate** o **stigmati:** comunemente al plurale; gr. *στίγμα* = impronta; ingl. e ted. *Stigma*, fr. *stigmate*: erano anticamente le impronte che si facevano su le mani e su la fronte dei malfattori con il ferro rovente. Furono dette pure *stimate* le cicatrici, ecchimosi, segni, ecc., apparse sul corpo dei santi ad immagine delle piaghe di Cristo. Oggidì in medicina vale impronta di qualche processo morboso, *le stimate del vaiuolo*. [1927] Al singolare non è esatto dire la *stimata* o la *stigmata*, ma lo *stigma*. Al plurale, le *stigmati*, o *stimate*, o greicamente le *stimate*.

[1905] **Stipsi:** termine medico (gr. *στύψις*): variante di *stitichezza*, [1908] *coprostasia*.

[1905] **Stiracalconi:** strumento usato dagli eleganti per tenere tesi i calzoncini e conservare la piega. [1931] È una specie di dovere per un paio di calzoncini che si rispettino.

(Da *stillare?* cfr.*il cervello*) (Da *stillare?* cfr. *stillarsi il cervello*, o da *stile?*). **3-5>6=T**
(Da *stillare?* cfr.*stilare*.) Da *stillare*, il quale non è altro che *stilare* (v.), confuso con *stilla*. **8^C**

[1] **Stilòbate:**
degli edifici (greci e romani).] degli edifici classici (greci e romani). **1-5>6=T**

[3] **Stilogràfica:**
Stilogràfica:... sostantivo.] **Stilogràfico.** La *penna stilografica* (o *penna a serbatoio*) ha, in luogo del consueto cannello, un piccolo serbatoio di inchiostro. Di uso oramai comune. *Inchiostro stilografico*, che si adopera per le penne stilografiche, particolarmente scorrevole. **8**

[1] **Stimate** o **stigmati:** **8** > *Stigma* (*Le*)
Stimate o **stigmati:**] **Stimata:** **1** **Stimata** e **stimata:** **2-4>5=T**
comunemente...di qualche processo morboso] gr. *στίγμα* = impronta; ingl. e ted. *Stigma*, fr. *stigmate*, in medicina vale impronta lasciata da qualche processo morboso **1>2**
stimate] *stimate* **3-4>5=T**
morboso, *le stimate del vaiuolo*.] morboso, ad es. *stimate* del vaiuolo; *stimate* degenerative, sono impronte che si accompagnano talora ad alterazioni dei processi psichici (perversione sessuale, anomalia della voce, strabismo, infantilismo, insensibilità, asimmetria corporea, ritardo nello sviluppo, etc.). **1-2** morboso, ad es. *stimate* del vaiuolo; *stimate* degenerative sono i caratteri anatomici e funzionali di essa degenerazione (isterismo, infantilismo, epilessia). **3-4>5=T**

[1] **Stipsi:**
termine...variante di *stitichezza*] variante di *stitichezza*, usata dai medici. **1>2=T**

[1] **Stiracalconi:**
strumento usato dagli eleganti...conservare la piega.] strumento usato per tenere tesi i calzoncini e togliere le pieghe. **1-2>3=T**

[1905] **Stivàggio:** term. mar., *l'arte e l'esercizio dello stivare* o stipare, cioè di collocare convenientemente nella stiva le merci.

[1908] **Stivale:** talora dicesi per significare l'*Italia*, deducendo la denominazione della sua forma di stivale. Cfr. la nota poesia del Giusti, *Lo Stivale*. *Stivali*, nell'espressione volgare «non mi rompere gli stivali», cioè «non mi infastidire», è sostituzione di più crudo vocabolo: vale *scatole, corbelli, santissimi, chitarrini, zebedei* e simili voci.

[1905] **Stivatore:** term. mar., *persona pratica nello stivare* bene un carico merci (ufficio importante per la buona navigazione della nave); [1918] v. *Stivaggio*.

[1908] **Stizza:** bolla che ha la gallina sul codrione, e che si toglie prima di cuocere. La *stizza* vale come il *boccon del prete*. *Stizza*, in tale senso, è voce notata nei dizionari, ma forse molti non l'userebbero in buona scrittura, reputandola idiotismo. *Stizza* viene da *tizzo*, anticamente *stizzo* (Dante, *Purg.*, XXV, 23), quasi *ardore* (Diez), poi *ira, collera*, e anche male simile alla scabbia.

[1918] *****Stizzo:** il *sigaro* (gergo furbesco).

[1908] **Stoccafisso:** versione dall'inglese *stockfish*, che vuol dire *pesce bastone*; non è termine zoologico ma si riferisce alla forma e durezza che assume il merluzzo seccato al sole: il baccalà è lo stesso merluzzo conservato sotto il sale (v. *Merlano e Baccalà*). Grande ne è la pesca nei mari del Settentrione e nei banchi di Terranova in ispecie, e gran commercio: è il manzo dei poveri [1918] (nell'anno 1917, L. 8 al chilo). [1908] *Stoccofisso* o *stoccafisso*, «vocabolo ridicolo», nota il Fanfani, pur essendo costretto a fargli buon viso. Forza dell'uso.

[1905] **Stoccata:** è il *colpo diritto* nella scherma, quindi, nel parlar familiare, quasi il colpo al portafogli, cioè richiesta importuna di danaro; e, si intende comunemente, da persona di poco credito e abituata ad importunare in simile modo la gente. Anche la

[1] **Stivàggio:**
le merci.] le merci del carico o la zavorra. 1-2>3=T

[2] **Stivale:**
e simili voci.] e simili voci plebee. 2>3=T
santissimi, chitarrini, zebedei] *santissimi, zebedei* 8

[1] **Stivatore:**
term. mar., *persona pratica nello stivare*] term. mar., persona pratica ed abile nello stivare 1-2>3=T
navigazione della nave)] navigazione della nave! 1>2=T navigazione) 8

[2] **Stizza:**
codrione] cotrione 2>3=T
reputandola idiotismo. *Stizza* viene da...scabbia.] reputandola idiotismo. 8^C

[2] **Stoccafisso:**
versione dall'inglese] versione dell'inglese 2-5>6=T Adattamento dell'inglese 8^C
forma e durezza che] forma che 2>3=T
merluzzo seccato al...è la pesca] merluzzo (V. *Merlano*) secco e salato, di cui è gran pesca 2 merluzzo secco e salato (Vedi *Merlano e Baccalà*), di cui è gran pesca 3-6>T
manzo dei poveri (nell'anno...chilo). *Stoccofisso*] manzo dei poveri. *Stoccofisso* 2>3=T
manzo dei poveri. *Stoccofisso* 8

locuzione *parare una stoccata*, per *ricusare di dar danaro*, è tolta dal linguaggio della scherma. [1931] Der. *stoccatore*.

[1905] ***Stock**: (propr. = *ceppo*) parola inglese del linguaggio commerciale, usata anche in francese, ed indica *provvista*, cioè la quantità di mercanzia o di danaro che si trova in un dato mercato. [1918] Più comunemente, *rimanenza di merce*, [1935] *deposito*, *quantità*, [1923] e quindi *scarto*, *manufatti mal riusciti*. [1935] Anche qui appare il predominio della voce unica sui sinonimi. [1908] In gergo giornalistico, *stock* talora è riferito ad individui, designati umoristicamente e spregiativamente come merce di poco valore.

[1918] ***Stock-Exchange**: ingl. *stoc exceing* (g dolce), lett. *scambio dei valori*, cioè *Borsa*.

[1905] ***Stockfish**: v. *Stoccafisso*.

[1908A] **Stola**: nome greco e latino (στολή, e *stola*) di vestimento signorile muliebre. Nel rito della Chiesa, zona di stoffa adorna che il sacerdote sovrappone al camice, e ricade in doppia lista sul petto. Per similitudine, nel gergo della moda femminile, chiamansi stole le ricche e adorne pelliccerie che le signore pongono al collo a modo delle stole dei preti.

[1908] **Stollo**: l'*albero* o anima di sostegno del pagliaio. Dal tedesco *Stollen* = colonnetta. Cfr. *Stelo*, *stilo* = colonna.

[1] **Stoccata**:
richiesta importuna di danaro] richiesta inattesa e sfacciata di denaro 8

[1] ***Stock**:
in un dato mercato.] in un dato mercato, in un negozio, in un magazzino, pronta per lo scambio. Udii dire *stock*, per facezia e scherno, in senso esteso e figurato. 1>2
mercato. Più comunemente...sinonimi. In gergo giornalistico] mercato, in un negozio, in un magazzino, pronta per lo scambio. In gergo giornalistico 2 mercato. Più comunemente, *rimanenza di merce*. In gergo giornalistico 3 mercato. Più comunemente, *rimanenza di merce* e quindi *scarto*, *manufatti mal riusciti*. In gergo giornalistico 4-6>T
merce di poco valore.] merce, provvista. 2>3=T
provvista, cioè...In gergo giornalistico] *provvista*, *giacenza*, cioè la quantità di mercanzia o di danaro che si trova in un dato mercato o presso un dato commerciante. Anche, *rimanenza di merce*. || Nel linguaggio giornalistico 8

[1] ***Stockfish**:
Stockfish:] **Stock-fish**: 1 **Stock-fisch**: 2>3=T
v. *Stoccafisso*.] termine inglese, universalmente noto in commercio, che vuol dire *pesce bastone*; non è termine zoologico ma si riferisce alla forma che assume il merluzzo (V. *Merlano*) secco e salato, di cui è gran pesca nei mari del Settentrione e nei banchi di Terranova in ispecie, e gran commercio: è il manzo dei poveri. Lo *stock-fish*, da noi è detto popolarmente *stoccafisso* o *stoccafisso*, «vocabolo ridicolo», nota il Fanfani, pur essendo costretto a fargli buon viso. Forza dell'uso! 1>2=T

[2A] **Stola**:
nome greco...*stola*) di] nome latino e greco di 2A>3=T
moda femminile] moda muliebre 2A-5>6=T

[2] **Stollo**:
Dal tedesco *Stollen* = colonnetta. Cfr.] Dal tedesco. Cfr. 2>3=T

[1905] **Stòmaco:** al plurale in *stomachi* e non *stomaci*, come accade di udire nell'alta Italia. Del resto la tendenza dialettale è di far forte il plurale dei nomi che al singolare escono in *co* e *go*. Il *Stomaco* (*stòmegh*) per *seno*, *mammelle*, usa talora anche la gente non volgare a Milano.

[1905] **Stomatite:** da στόμα = bocca, ed il suffisso *ite*. Nome generico che i medici dànno alle infiammazioni della mucosa della bocca.

[1905] ***Stop:** term. mar. inglese di comando: *ferma*; v. *Half*. Lo registra anche il Guglielmotti. *Stop* per *halte* (ferma) è «anglomania» del nuovo francese, e per questa via entrò anche da noi [1935] e in tutte le marine. Insostituibile. [1918] Invece del *punto* nei dispacci, allo scopo di dividere nettamente i membri del discorso. [1931] Voce dello sport: *colpo d'arresto* nel gioco del calcio. [1935] Vale anche, *basta*, *non ne parliamo più*.

[1935] **Stoppare:** nel gioco della palla al calcio vale *fermare*, da *stop*: fr. *stopper*. Ma come è bello!

[1927] ***Storage:** voce inglese, *deposito di merci*, *magazzino*.

[1905] ***Store:** n. mas. francese: deriva ed è proprio il nostro *stuoio* (*stuoia*) [1918] fatto di grossa tela o di cannuce, che serve di riparo alla soverchia luce, e si alza e si abbassa. Il *Store*, in inglese, *provvista* e *magazzino*, [1927] la *bottega*. Gli italiani di Nuova York dicono *storo*.

Stollo:...colonna.] **Stóllo.** L'albero o anima di sostegno del pagliaio. Dal gr. στῦλος, lat. *stilus*: cfr. *stelo*. **8^C**

[1] **Stòmaco:**
al plurale in *stomachi*] al plurale fa *stomachi* **1-5>6=T**
a Milano.] a Milano; e invero quella ammirabile parte del corpo muliebre chiamata col nome del *triste sacco*, fa brutto effetto ad udire, specie per chi non ci è usato. **1** *triste sacco*, fa]] *tristo sacco*, fa **2** *tristo sacco* (*Inf.* XXVIII, 26), fa **3-6>T**
al plurale in...*go*. || *Stomaco*] Al plurale *stomachi* e non *stomaci*. || *Stomaco* **8^C**

[1] **Stomatite:**
da στόμα =] Deriv. del gr. στόμα, -ατος = **8^C**

[1] ***Stop:**
anche da noi e in...membri del discorso.] anche da noi. / ***Stop:** voce ingl., usata invece del *punto* nei dispacci, allo scopo di dividere nettamente i membri del discorso. **3-4>5**
anche da noi e...Insostituibile. Invece del *punto*] anche da noi. Invece del *punto* **5-6>T**
nel gioco del calcio.] nel gioco del calcio. Voce internazionale per *fermata*. **6>T**
ferma; v. *Half*....calcio. Vale anche] *ferma*, adottato anche dal francese. || Voce dello sport: *colpo d'arresto* nel gioco del calcio. || Invece di *punto* o *alt* nei dispacci, allo scopo di dividere nettamente i membri del discorso. Ora abolito. || Vale anche **8**

[7] **Stoppare:**
nel gioco... *fermare*, da *stop*] *Fermare*, *fermarsi*, da *stop* **8**

[5] ***Storage:**
magazzino.] *magazzino*. V. **STORE**. **8**

[1] ***Store:**
n. mas....*stuoio* (*stuoia*)] nei cataloghi trovo frequente questa parola francese, che vuol dire *stuoia*, *storino*, dal latino *storea*. Vedi quanto è detto alla parola *manteau*. **1** nei

[1935] **Storia romanzata:** genere letterario geniale, creato in Francia. Decaduto verso il 1934. Ma la storia è romanzo, come la vita è sogno. Altro genere è il *romanzo storico*.

[1923] **Storicismo:** modo moderno di considerare la storia come una realtà (?) che va da sè, cioè che in sè ha i suoi compensi e le sue giustificazioni. *Ciò che è, bene è*. Specie di fatalismo ottimista; [1931] v. *Antistoricismo*.

[1908] **Stòrico!:** si dice nel parlar familiare come clausola in fine di una narrazione che pare incredibile o inverosimile: vale *vero*, e vi si include senso ironico.

[1931] **Stormo:** riunione organica di più gruppi di squadriglie (aeronautica).

[1905] ***Storm-wave:** (*stòom ueiv*) letteralmente, in inglese, *tempesta di onde*; in italiano, *colpo di mare*.

[1905] **Stornare e storno:** voci proprie del linguaggio dei computisti. *Stornare* vuol dire girare una partita da un conto ad un altro, o più propriamente eliminare una registrazione mediante un'altra registrazione in senso inverso. Da ciò il sostantivo *storno* e la frase *articolo o registrazione di storno*. *Stornare i fondi*, in materia finanziaria, significa erogare a scopi diversi, cioè per altro titolo, somme stanziare per un titolo. [1931] L'alta ragioneria è talvolta misteriosa ai profani come la filosofia.

[1905] ****Stortare:** idiotismo lombardo (*stortà*) invece di *storcere*.

cataloghi trovo frequente questa parola francese, che vuol dire *stuoia*, *storino*, dal latino *storea*. Ma ce n'era proprio bisogno? **2>3=T**

si abbassa. || *Store*] si abbassa. Eppure taluni dicono *store* per indicare sì fatta specie di tende. || *Stores 3-4 Stores*]] *Store 5>6=T*

n. mas. francese: deriva...*storo*.] N. mas. francese: riproduce l'ital. *stora* (*stuoia*): è lo stuoino fatto di grossa tela o di cannuce, che serve di riparo alla soverchia luce, e si alza e si abbassa. / ***Store**. In ingl. (pron. *stòð*), *provvista* e *magazzino*, la *bottega*. Gli italiani di Nuova York dicono *storo*. **8**

[7] **Storia romanzata:**
genere letterario...*romanzo storico*.] V. ROMANZARE. **8**

[4] **Storicismo:**
Specie di fatalismo ottimista] Specie, dunque, di fatalismo ottimista **4-5>6=T**
modo moderno...*Antistoricismo*.] Modo attuale di concepire la realtà come manifestazione dello spirito umano nel suo evolversi storico: onde l'identità di filosofia e storia nei sistemi di B. Croce e G. Gentile. Da non confondere col fatalismo o determinismo. **8**

[1] ***Storm-wave:**
(*stòom ueiv*)...inglese, *tempesta di onde*] Voce ingl. (pron. *stóom uéiv*) letteralmente, *tempesta di onde* **8^C**

[1] **Stornare e storno:**
voci proprie] «voci proprie **1>2=T**
Stornare i fondi] *Stornare fondi* **1-5>6=T**
erogare a scopi...per un titolo.] erogare somme stanziare per un titolo, a scopi diversi, cioè per altro titolo». (C. Bellini). **1** erogare somme stanziare per un titolo, a scopi diversi, cioè per altro titolo. **2>3=T**

[1] ****Stortare:**
idiotismo] brutto idiotismo **1** bruttissimo idiotismo **2-4>5=T**

[1927] ****Storti:** *cialdoni* a forma di cappello di Pulcinella, per prender la panna (Venezia). *Storti de Dolo*.

[1908] ***Storthing:** nome del *Parlamento* norvegese.

[1918A] ***Stosstruppen:** voce tedesca della Guerra: le truppe di rincalzo che *spingono* (stossen) quelle d'assalto per aprire il varco [1923] (1918).

[1923] **Stovaina:** nome di *anestetico*, [1935] per sintesi, affine alla cocaina.

[1918] **Straccadenti:** *biscotto* di credenza, duro — come dice il nome —, fatto di farina, zucchero e mandorle. [1931] *Straccaganasce*.

[1939] **Straccaganasce:** → Suppl. 2

[1931A] ****Stracciatella:** nome di *minestra* leggera, fatta di uovo sbattuto con formaggio e poi gettata nel brodo bollente. Voce romanesca, comune a tutta Italia.

[1908] **Stradino :** da *strada*, l'operaio che bada alla manutenzione della strata.

[1939] **Stradista:** → Suppl. 2

[1905] **Stradivario:** agg. di violino ed anche sost.; dal nome di Antonio Stradivari, cremonese, celeberrimo liutaio (1644-1737). Cfr. Alfonso Mandelli, *Nuove indagini su A. S.*

[1918] ***Strafe-Expedition:** voce della Guerra: la *spedizione punitiva*, denominazione tedesca dell'invasione austriaca in Italia (maggio 1916, 24 ottobre 1917). [1923] Mirabile difesa al Grappa!; [1927] v. *Spedizione punitiva*.

[1905] ****Strafottente:** voce volgare e dialettale, mal traducibile: dicesi di chi sente ed ostenta incuria o dispregio per usi, convenienze, persone, ecc.; di chi opera senza

[2] ***Storthing:**

Storthing:...norvegese.] **Storting.** Nome del *Parlamento* norvegese. Pron. *stùrtin*. Letteralmente grande assemblea. **8^C**

[3A] ***Stosstruppen:**

quelle d'assalto per aprire il varco] quelle d'assalto incaricate di aprire il varco **3A-5>6=T**

voce tedesca della Guerra...(1918).] Voce tedesca: le truppe di rincalzo che *spingono* (stossen) quelle d'assalto per aprire il varco. **8**

[3] **Straccadenti:**

mandorle. *Straccaganasce*.] mandorle. *Straccaganasce*, olim *etruschi* (Bologna). **6>T** mandorle. **8**

[6A] ****Stracciatella:**

poi gettata...bollente. Voce] poi cotta nel brodo. Voce **6A>T**

Voce romanesca, comune...Italia.] Voce romanesca, diventata comune a tutta Italia. **8**

[1] **Stradivario:**

Nuove indagini su A. S.] *Nuove indagini su A. S.*, Editore U. Hoepli, 1903. **1>2=T** 1737). Cfr....*A. S.*] 1737). **8**

[3] ***Strafe-Expedition:**

al Grappa!] al Grappa! Fascisti e socialisti, più comunisti, fanno anche loro le loro spedizioni punitive, e la lira italiana canta in suono sempre più fiavole (1922). **4>5=T** 24 ottobre] 25 ottobre **8**

riguardo o ritegno; di chi fa spallucce e s'infischia per cose che comunemente preoccupano o addolorano. È un rafforzativo (*extra*) di *fottere*.

[1908] ****Strafottenza**: astratto di *strafottente*; voce dialettale di gergo plebeo; [1918] v. *Strafottente*.

[1918] ****Strafòtttere** (A): voce plebea e dialettale: *a bizzateffe, a più non posso* (Italia meridionale).

[1918A] **Strage** (*Inutile*): frase storica della Guerra, di Sua Santità Benedetto XV, in fine della Nota 1 agosto 1917, diretta ai Capi dei popoli belligeranti. [1935] «Cessazione di questa lotta tremenda, la quale ogni giorno più apparisce una inutile strage». Edizione straordinaria dell'*Osservatore Romano* 16, agosto. Il testo diplomatico è: *un massacro inutile*.

[1908] **Stragiudiziale**: v. *Extragiudiziale*.

[1905] **Straglio** o **strallo**: da *staggire* = fermare: voce marinaresca: [1935] ciascuna delle *corde* (solitamente metalliche) che sostengono gli alberi delle navi.

[1939] **Stralciare**: → Suppl. 2

[1935A] *****Stralciati** (*Gli*): *operai, braccianti* della terra adibiti ad altro lavoro (una delle cure per la disoccupazione, 1935). Da *stralciare*, propr. *togliere i tralci*, separare, districare.

[1] ****Strafottente**:
voce...dialettale, mal traducibile] voce volgare, mal traducibile **1-2>3=T**
sente ed ostenta...addolorano. È] sente e specialmente ostenta dispregio per usi,
convenienze, persone, etc. È **1>2**
sente ed ostenta] sente od ostenta **2-6>T**
incuria o dispregio] incuria e dispregio **2>3=T**
rafforzativo (*extra*) di *fottere*.] rafforzativo (*stra* = *extra*) di *fottere*. **8^C**

[2] ****Strafottenza**:
voce dialettale di gergo plebeo] voce di gergo plebeo. **2>3=T**

[3] ****Strafòtttere** (A):
voce plebea] Locuz. plebea **8**

[3A] **Strage** (*Inutile*):
popoli belligeranti.] popoli belligeranti. Anteriore alla defezione e alla rotta di Caporetto, per cui l'Austria penetrò in Italia. V. *Prossimo inverno non più in trincea (il)*. **3A** popoli belligeranti. Queste parole, vere in sè, ma sventuratamente di poco anteriori alla rotta di Caporetto, e combinate col *Prossimo inverno non più in trincea* (v. questa frase), vennero ritenute come dette con intenzione di disfattismo. **4>5=T**

[1] **Straglio** o **strallo**:
da *staggire* =...navi.] verbale di *staggere*, voce marinaresca: affinché l'alberatura delle navi resti salda al movimento del mare ed allo sforzo che il vento esercita su le vele, fa mestieri che ogni albero abbia almeno tre sostegni: uno di prora cui si dà nome di *straglio*, e due laterali o poppieri che prendono il nome di *sartie*. Per estensione, ciascuna delle vele auriche o triangolari che, alla occorrenza, si attrezzano su lo *straglio*. *Vele di straglio*. **1** verbale...*staggere*, voce]] da *staggire* = fermare: voce **2-6>T**
da *staggire*...voce marinaresca] Voce marinaresca **8^C**

[7A] *****Stralciati** (*Gli*): **ø 8 > Stralciare**

[1918] **Stràlcio:** da *stralcia* (propr. *togliere i tralci*). *Vendere a stralcio*, cioè *a buon mercato*, a scopo di liquidare.

[1939] **Strallo:** → Suppl. 2

[1931] **Stramazzo** (*Bocca a*): v. *Sfioratore*.

[1905] **Stramònio** o **noce spinosa:** (*Datura Stramonium*) pianta solanacea, annua e comune nei luoghi incolti, le cui foglie ed i cui semi sono narcotici. Se ne fanno sigarette per chi soffre di asma.

[1905] **Straordinàrio:** grado accademico nelle Università. Secondo la legge fondamentale della Pubblica Istruzione del 1859, del Casati, il professore *straordinario* era provvisorio (cap. IV, Leggi e regolamenti sull'I.P.): aumentando poi le cattedre, diventò grado stabile, benchè la nomina fosse annuale. [1908] *Straordinario*, negli ordinamenti delle scuole secondarie, corrisponderebbe al vocabolo, già usato, di *reggente*. [1918] Negli uffici pubblici, *straordinario* (sostantivato) = avventizio; v. *Ruolo*.

[1905] **Straorzare:** term. mar., *venire repentinamente all'orza*, o per effetto del timone, o del vento, ma soprattutto del mare. *Straorzata*, mossa repentina del bastimento che volge la prua all'orza. Si dice anche *guizzata*. *Straorzare*, da *stra* (lat. *extra*) indicante eccesso, ed *orzare*. Dicesi anche intransitivamente, *la nave straorza*.

[1931] **Stra-paese** e **Stra-città:** due tendenze letterarie l'una contro l'altra con armi cortesi e giovanili in Italia sul finire del 1927: cioè; *tendenza paesana*, nostrana, e *tendenza cosmopolita* (v. *Novecento*). Se ne fa qui menzione perchè fra qualche tempo nessuno se ne ricorderà. Fate, cari amici, opera d'arte in leggibile e sincero linguaggio. Ecco tutto!

[1923] ****Strapelato:** *malandato, male in arnese*, quasi che porta vestiti a cui si è consunto il *pelo* (Milano).

[1] **Stramònio** o **noce spinosa:**
(*Datura Stramonium*) (*Datura Stramonium*) **1-2>3=T**

[1] **Straordinàrio:**
Pubblica Istruzione] P. Istruzione **1-2>3=T**
cap. IV] Capo IV **1-4>5=T**
regolamenti sull'I.P.] regolamenti sull'I.S. **1-2>3=T**
fosse annuale.] sia annuale. **1-4>5=T**
negli ordinamenti delle scuole] negli ordinamenti recenti delle scuole **2>3=T**
di *reggente*.] di *reggente*. È notevole fra noi la tendenza a mutare i nomi credendo di mutare la cosa: in vero, sarebbe cosa importante mutare la cosa quando essa non è bene. Il nome vecchio che importa? Eppure non è così! **2>3=T**
grado accademico...avventizio; v. *Ruolo*.] Titolo del professore universitario, nel primo triennio dalla nomina (un tempo, legge Casati 1859, il professore straordinario era provvisorio). Similmente in altri impieghi. V. RUOLO. **8**

[1] **Straorzare:**
all'orza. Si dice anche] all'orza, segnatamente quando corre a discrezione. Si dice anche **1-6>T**
straorza.] *straorza* (*orza* = sinistra). **6>T**

[6] **Stra-paese** e **Stra-città:**
Stra-paese e **Stra-città:] Strapaese** e **Stracittà. 8^{Mi}**

[1905] **Strappo**: nel senso di *infrazione*, come *strappo al contratto*, *strappo ai regolamenti*, ecc., è d'uso comune.

[1931] ****Strasatto**: v. *Forfait*.

[1908] ***Strass**: dal nome dell'inventore: composizione vitrea con fondo a riflesso di specchio, che imita il *brillante*. [1923] I così detti, in commercio, *brillanti chimici* sono degli *strass*. [1908] In milanese *strassa* o *strazza*.

[1918] **Stratègica** (*Vittoria*): v. *Vittoria*.

[1935] **Stratoplàno**: *aereo* per navigare nella stratosfera, volo ideale di domani.

[1923A] **Stratosfera**: termine noto agli studiosi di meteorologia, divenuto popolare dopo le ascensioni del prof. Piccard (maggio '31, agosto '32). È lo strato altissimo che segue l'atmosfera. [1935] Viaggi interplanetari. «Non c'è limite alle conquiste della scienza e l'avvenire appartiene all'umanità» (Piccard, Parigi 28 aprile '34). Speriamo di abolire la morte e raggiungere la felicità. Però leggi, nei viaggi di Gulliver dell'immortale Swift, la curiosa storia degli uomini che non muoiono mai.

[1935] **Stratosfèrico**: detto di aeroplani per altissime quote (oltre m. 10.000).

[1905] **Strato sociale**: *ceto, casta sociale* (dal linguaggio dei geologi).

[1908] ****Stravacato**: *torto, coricato, rovesciato, versato*, da *stravacare*, verbo plebeo, usato nei vari dialetti, e dedotto - pare - da un *extravacuare* = rivoltare, fare vuoto, *vacuus*. Ma nell'etimologia popolare c'è l'immagine della vacca *sdraiata*; e ciò è dimostrato dalla grafia con due *c*. *Dum stravaccatae pegorae marezant* (Merlin Coccaio, *Zanitonella*).

Titiro, tu che d'un gran faggio all'ombra,
A gambe aperte, *stravaccato* stai,

[1] **Strappo**:
d'uso comune.] d'uso comune, non notato nei dizionari. **1-2>3=T**

[2] ***Strass**:
dal nome...*strazza*.] nome maschile francese, tradotto in *strassa* o *strasso*: indica una speciale composizione di vetro che imita il diamante e le altre pietre preziose. Dal nome del gioielliere *Stras* che nel sec. XVIII mise in moda tali pietre. **2** pietre.] pietre.
Brillante chimico. **3>4=T**
strass. In milanese...*strazza*.] *strass*. Talvolta adattato in *strasse* (in milanese *strassa* o *strazza*). **8**

[4A] **Stratosfera**:
termine...segue l'atmosfera.] è *lo strato superiore dell'aria* dove i movimenti verticali sono affatto secondari, dove quindi il vapore non si condensa, e la distribuzione di temperatura corrisponde esclusivamente all'equilibrio radiante. **4A** **5-6>T**
segue l'atmosfera. Viaggi interplanetari. «Non] segue l'atmosfera. *Stratosfera* sopra gli 11.000 metri. «Non **8**
mai.] mai. Der., *stratosfèrico*. **8**

[7] **Stratosfèrico**: **8** > *Stratosfera*

[2] ****Stravacato**:
Così Lorenzo Stecchetti] Così bernescamente L. Stecchetti **2-4>5=T**
Stravacato:...c'è l'immagine] **Stravaccato**. *Torto, coricato, rovesciato, versato*: vocabolo di etimo incerto, ma comunque riconnesso nella coscienza popolare all'immagine **8^C**

Così Lorenzo Stecchetti nelle rime della famigerata Argia Sbolenti, imitando il parlare vernacolo.

[1908] ****Stravecchione:** nome che i formaggiai lombardi danno alle forme di *parmigiano* o di reggiano assai stagionate.

[1908] ****Strazza:** *brillante falso*; v. *Strass*.

[1923] ***Streckschritt:** il famoso *passo di parata* dei soldati imperiali germanici.

[1905] ***Street:** (*striit*) voce inglese, *strada* (lat. *via strata*, da *sternere*). Cfr. il tedesco *Strasse*. [1908] Ricorre nelle denominazioni delle vie delle città d'Inghilterra e d'America in luogo di *via*, e così diciamo *chaussée* parlando di strade di Parigi e *Strasse* di strade di Vienna e Berlino.

[1918] **Strega:** nome commerciale di specialità di Giuseppe Alberti di Benevento, così chiamata (1870) dallo storico noce di Benevento, ove secondo la leggenda convenivano le streghe.

[1908] **Strelizzi:** nome storico di *milizia russa*, simile per tradizione e gesta ai pretoriani di Roma ed ai giannizzeri turchi. *Strelizzi* vale, in russo, *arcieri*. Tale milizia fu abolita da Pietro il Grande.

[1905] ****Stremì, stremizzi:** per *impaurire, impaurito, paura, rimescolamento, spavento*: voci dialettali milanesi. Cfr. le voci toscane *striminzire, strimizzire, stremenzire* = rendere stentato, [1908] e specialmente lo spagnolo *estremecer*.

[1935] ***Strenuous life:** (*strénus laif*) *ardore di vita* (degli americani del nord): frase di Roosevelt, fine 800. Auguri!

[1918] **Strèpere:** voce lett. = *strepitare*. «Allo sciame ben strepente» (d'Annunzio).

[2] ****Strazza:**
brillante falso; v. *Strass*.] o meglio *strasso, brillante falso*; v. *Strass*. **2-4>5=T**

[4] ***Streckschritt:**
Streckschritt:] Streckscritt: 4-5>6=T
il famoso...germanici.] *Passo di parata* dei soldati tedeschi. **8**

[1] ***Street:**
(*striit*) voce inglese...Berlino.] Voce inglese (pron. *strît*), *strada*, dedotta come il ted. *Strasse*, dal lat. *strata* (usato ellitticamente per *via strata* - da *stèrnere* - donde il nostro *strada*). **8^C**

[3] **Strega:**
nome commerciale di specialità] nome commerciale di rosolio liquoroso, come la *chartreuse*. Specialità **3-5** nome commerciale di non felice imitazione della certosa francese. Specialità **6>T**
così chiamata (1870) dallo] così chiamata dallo **3>4=T**

[2] **Strelizzi:**
vale, in russo, *arcieri*.] vale *arcieri*. **2>3=T**

[1] ****Stremì, stremizzi:** \emptyset **8**
Stremì, stremizzi:] Stremì, stremii, stremizzi: 1>2=T

[7] ***Strenuous life:**
frase di Roosevelt...Auguri!] frase di Teodoro Roosevelt, fine 800. **8**

[1905] **Streptococco:** (στρεπτός = attorto, e κόκκος, *coccus* = bacca, grano) nome generico dato ai bacilli di forma rotonda, i cui elementi si raggruppano in figura di catena. Ve ne sono di diverse varietà, generatori di mali (patogeni).

[1935] **Stretta di mano:** v. *Mano*.

[1923A] ****Stricchetti:** *minestra* in brodo romagnola, fatta di sfoglia drogata con l'uovo, a forma di nastri compressi nel mezzo. È un surrogato dei *cappelletti* o *tortellini*, al pari dei *passatini*.

[1918] *****Strillamento:** *la musica* (gergo furbesco).

[1923] **Strillare:** detto dei giornali. «Il giornale il *Piccolo*, portato in aeroplano a Napoli è stato *strillato* alle ore 3 pom. del 2 febbraio '19»). Uno che sta a Roma può testimoniare tutta la proprietà del verbo strillare. *Strillare*, in romanesco, è usato trans. = *sgridare*. «Il professore ci strilla se veniamo in ritardo». In Toscana berciare, gridare con voce sforzata e sgarbata.

[1905] **Strillone:** il *venditore* che grida il giornale per le vie; [1923] v. *Strillare*.

[1918] **Strilloni del re (Gli):** v. *Camelot du roi*. Si disse anche da noi, intendendo i fautori della monarchia... un po' meno parlamentare [1923] (1918).

[1931] *****Strina:** voce intercalare del gergo di prora (marinaresco). Vale come *Pinco*. «Fatti pagar da Strina».

[1931] **Strisci:** v. *Sci*.

[1939] **Striscia pedonale:** → *Striscie di attraversamento pedonale*

[1935A] **Striscie di attraversamento pedonale:** v. *Zebre*.

[1927] **Striscio:** presente del verbo *strisciare*, usato dal giuocatore di tresette per indicare che ha carte dello stesso seme. «Striscio lungo»; [1935] v. *Tresette*.

[1905] **Strofantina:** v. *Strofanto*.

[3] **Strèpere:**

voce lett.] voce letteraria 3-6>T

[1] **Streptococco:**

varietà, generatori...(patogeni).] varietà, generatrici di mali (patogeni). 1>2=T

(στρεπτός] Comp. mod. del gr. στρεπτός 8^C

[4A] ****Stricchetti:**

minestra in brodo romagnola] *Minestra* in brodo emiliana 8

[4] **Strillare:**

usato trans.] usato transitiv. 8

in ritardo». In Toscana...sgarbata.] in ritardo». 8

[1] **Strillone:**

v. *Strillare*.] V. STRILLARE. Der., *strillonaggio*. 8

[6] *****Strina:**

*****Strina:** voce intercalare...Vale] ^o**Strina.** Voce del gergo marinaresco. Vale 8

[7A] **Striscie di attraversamento pedonale:**

Striscie...pedonale: v. *Zebre*.] **Striscia pedonale.** V. ZONA. 8

[5] **Striscio:**

di tresette per...v. *Tresette*.] di tresette per indicare che ha carte semplici dello stesso seme. «Striscio lungo»; v. TRESSETTE. 8

[1905] **Strofanto:** *Strophanthus hispida*, pianta sarmentosa (liana) delle coste della Guinea. Dai semi dello strofanto si toglie un principio attivo (*strofantina*), usato in medicina come eccitatore dei moti cardiaci.

[1905] ****Strollare:** voce dell'arte muraria in Lombardia; vale *spruzzare*. Operazione che viene eseguita dall'imbianchino col pennello per macchiare di punti una superficie a tinta unita e darvi così l'apparenza di una pietra come il granito. [1918] *Marmorizzare*.

[1905] **Stroma:** (στρώμα = tappeto, giaciglio, strame) nome dato in istologia alla *trama di un tessuto*: esso è formato generalmente di tessuto connettivo, le cui maglie sostengono le cellule e le formazioni cellulari.

[1918] **Strombo (Lo):** *l'allargarsi di un tubo a forma di tromba, la spalletta della porta o finestra*. «Raccolti nello strombo della finestra» (d'Annunzio). *Strombatura*.

[1905] **Stroncare:** in senso letterario; v. *Stroncatura*.

[1908] **Stroncatura:** da *stroncare*; lat. *obtruncare*, tagliare a pezzi. Per estensione si dice in senso letterario di uno *scritto critico* mordace che ha lo scopo di recidere la vita, la diffusione ad un libro, rilevandone brutalmente i difetti. (La migliore stroncatura è il silenzio). [1923] *Stroncature*, titolo di un'opera di Giovanni Papini.

[1931] ***Strong:** ingl. *forte*, per indicare *speciale carta di lusso*. Anche *extrastrong*! sempre più difficile.

[1923] ****Stropicciarsene:** per *fregàrsene*, familiarmente usato per decoro faceto di linguaggio.

[1935] **Strozzapreti:** voce popolare: specie di *minestra* di pasta grossolana, fatta in casa (Italia centrale).

[1905] **Strozzare:** [1908] o *ammazzare*: [1905] nel giuoco della briscola si dice quando con una carta maggiore si supera quella dell'avversario.

[1] **Strofanto:**

Dai semi dello strofanto si toglie] Dai semi dello strofanto per mezzo di tintura (estratto) si toglie **1-2>3=T**
moti cardiaci.] moti cardiaci. Non corretta la pronuncia *strofanto*. **8**

[1] **Stroma:**

*trama di...*esso è formato] trama di un tessuto: essa è formata **1-2>3=T**
(στρώμα] Dal gr. (στρώμα) **8**

[3] **Strombo (Lo):**

Strombo (Lo):] Strombo. 8

[1] **Stroncare:**

in senso...*Stroncatura*.] dicesi talora nel linguaggio letterario di critica fredda e spietata così da uccidere (*obtruncare*) un'opera nel nascere. **1-2>3=T**

[2] **Stroncatura:**

da *stroncare*...il silenzio).] voce del gergo letterario; v. *Stroncare*. **2>3=T**
da *stroncare*; lat. *obtruncare*] Da *stroncare* (lat. *extruncare*) **8^C**

[6] ***Strong:**

speciale carta di lusso....difficile.] *speciale carta resistente*. Anche *extra strong*! **8**

[7] **Strozzapreti:**

voce...specie di *minestra*] Voce popolare: specie di *gnocchi* o *minestra* **8**

[1] **Strozzare:**

[1905] **Strozzinàggio:** l'arte dello *strozzino*, volgarmente ed efficacemente detto per *usuraio*, quasi che *strozza*, avendo messo la corda della sua legge al collo dell'infelice che dovette ricorrere a lui per danaro. In dialetto romanesco lo strozzino è detto *corvattaro*, da *corvatta* = *cravatta*, *cravattaio*, cioè *fabbricatore di cravatte*, [1918] e *giudìo* (giudeo).

[1905] ***Strudel:** in tedesco = *vortice*, *gorgo*: è da noi usato questo vocabolo per indicare una specie di dolce tedesco, fatto di sfoglia con latte e uova; lievitato e cosparso di fette di mele, uva di Corinto, cannella, cedro, burro, ecc., indi avvolto su se stesso in forma di budello o serpentaccio, e cotto al forno.

[1927] ****Strùffoli:** *pallottoline* di pasta fritta intrisa nel miele. Forme vistose di dolce natalizio (Napoli).

[1908] *****Strùfòlo:** *mucchio di cenci*. Spregiativamente detto di persona.

[1905] ***Struggle for existence:** (*streugl for existens*) espressione anglo-francese = *struggle for life*, frequente nell'800; decaduta col 900. Questa locuzione ha due significati affini: *lotta per procacciarsi i mezzi di sussistenza fra gli animali, quando essi eccedono per numero* (Malthus); *sopravivenza degli organismi più adatti alla lotta per la vita, a danno dei meno adatti* (Darwin); [1918] v. *Selezione*. [1905] Alla bontà quale ufficio è assegnato? Cristo le ha promesso il regno dei cieli.

o ammazzare: nel giuoco] nel giuoco 1>2=T

[1] **Strozzinàggio:**
è detto *corvattaro*, da...*cravattaio*, cioè] è detto *corvattaro*, cioè 1-2 è detto *crovattaro*, cioè 3-4 è detto *cravattaro*, cioè 5-6>T
fabbricatore di cravatte] *fabbricatore di cravatte*. È la stessa metafora popolare. 1-2>3=T

= *cravatta*, *cravattaio*...(giudeo).] = *cravatta*, e *giudìo* (giudeo). 8

[1] ***Strudel:**
uova; lievitato e...su se stesso] uova; lievitata e cosparsa di fette di mele, uva di Corinto, cannella, cedro, burro, etc., indi avvolta su se stessa 1-2>3=T

[2] *****Strùfòlo:**
*****Strùfòlo:]** °**Strùfòlo:** 2-5>6=T °**Strùfòlo,** 8

[1] ***Struggle for existence:**
espressione anglo-francese...900. Questa locuzione] famosa locuzione inglese, usata anche da noi e alternata con la nostrana *lotta per l'esistenza* o *per la vita* e con l'altra inglese – ma che non trovo in inglese, bensì nel nuovo francese - *struggle for life*. Questa locuzione 1 famosa locuzione...anche da noi]] famosa espressione inglese, usata ed abusata fra noi 2-6>T

(Darwin); v. *Selezione*. Alla bontà...cieli. / Leggi e confronta] (Darwin). Questo secondo concetto nella recente teoria dell'evoluzione per effetto di selezione naturale è considerato come massimo coefficiente nel modificare la specie. Alla divina bontà ed alla purità di cuore, in questa lotta, quale ufficio è assegnato? Cristo le ha promesso, come sicuro, il regno dei cieli. Certo / se Cristo ha burlato, oh povero me! / E. PRAGA, *Notte di Carnevale*, in *Penombre*. / Leggi e confronta 1-2>3

3 (Darwin). Questo...cuore, in questa lotta]] (Darwin). V. *Selezione*. Alla divina bontà, in questa lotta 3-6>T

«Oh allora?» «O allora? 1-2>3=T

Leggi e confronta questa bellissima parabola di Efraimo Lessing: «*La pecora*. La pecora, angariata dagli altri animali, venne a lagnarsene al trono di Dio, e a pregarlo di sollevarla un po' dalla sua miseria. Dio l'ascoltò benevolmente. «Vedo», le disse, «povera creatura, che avrei dovuto armare anche te; ma vediamo ora se c'è qualche rimedio. Scegli. Vuoi che guarnisca la tua bocca di zanne o i tuoi piedi di grinfie?». «Oh! no» disse la pecora; «non voglio essere un animale di rapina». «Bene: vuoi che metta del veleno nella tua saliva?». «Oh! no: essere come una vipera?». «Oh allora? Darò forza al tuo collo e porrò due corna sulla tua fronte?». «Oh! no ho paura che mi metterei a cozzare». «Però, se vuoi che gli altri non ti noccano, bisogna pur che tu sia in grado di nuocere agli altri!». «Io, nuocere? E allora, padre, lasciami come sono» disse la pecora con un sospiro; «potendo, temo che vorrei. Ebbene, è meglio patirlo, il male, che farlo». Dio benedisse la pecora pacifica. E il figlio di Dio la pose per esempio nelle sue parabole». In fine, quanto alle lotte e alle difese degli animali per la vita, rileggi l'antica sapienza, quale ad esempio rifulge nel *Protagora* di Platone, cap. XI, ecc. Ma dopo tante osservazioni gioverà osservare che nell'uso si dice *struggle for existence* per indicare che *non si bada ai mezzi*, che è *diritto passar su tutto pur di riuscire*. [1931] «Nulla esiste, tutto è permesso!»; [1935] v. *Superuomo*.

[1908] ***Struggle for life**: v. *Struggle for existence*.

[1908] **Struma**: vale gozzo. Cfr. *Strumipriva*. In antico, *struma* era sinonimo di scrofolo (lat. *struma*).

[1908] **Strumipriva** (*Cachessia*): v. *Mixedema*.

[1905] ****Strusciare**: [1908] per *consumare*, *ridurre in minuzzoli*: verbo dialettale; der. *struscione*, *struscinare*. Probabilmente da una forma verbale della bassa latinità *extrustiare*, da un *ex-trudere* = spinger fuori. [1905] In romagnolo vale *sciupare*, *consumare*, *sperperare*; il romanesco *struscio*, il milanese *strasà* e *strusà*, [1908] il genovese *strosciar* valgono *sciupare*.

Dio benedisse] Dio benedì **1-6>T**

Ma dopo...gioverà osservare che] Ma dopo tante osservazioni filosofiche gioverà un'osservazione ancor più filosofica, ed è che **1-6>T**

nell'uso si dice *struggle for existence*] nell'uso si dice *struggle for life* **1-2>3=T**

non si bada ai mezzi] *non si bada a mezzi* **1>2=T**

pur di riuscire. «Nulla...è permesso!»] *pur di riuscire*. Tale senso è anche nel francese moderno. **1-5** *pur di riuscire*. «Nulla esiste, tutto è permesso!». Terribile massima! Tale senso è anche nel francese moderno. **6>T**

Struggle for existence:...espressione anglo-francese] **Struggle for existence** o **struggle for life**. Espressione inglese **8^C**

regno dei cieli. / Leggi e confronta...v. *Superuomo*.] regno dei cieli. **8**

[2] ***Struggle for life**: **ø 8 >** *Struggle for existence*.

[2] **Struma**:

Cfr. *Strumipriva*.] Cfr. *Strumiprivo*. **2-4>5=T**

[1] ****Strusciare**:

per *consumare*...milanese *strasà* e *strusà*] voce vernacola romagnola, *sciupare*, *consumare*, *sperperare* (*struscio* in romanesco = spreco). Cfr. in milanese i verbi: *strasà* e *strusà*. **1>2**

verbo dialettale] verbo ampiamente dialettale **2>3=T**

[1908] ****Strùscio:** voce napoletana: *la cerimonia del giovedì e venerdì santo* di andare a piedi (vietato, in segno di umiltà, il corso delle vetture per via Toledo, oggi via Roma), a visitare i Sepolcri. *Struscio* ha qui senso di *sfregamento*, *stropiccio dei piedi*.

[1905] ***Stud-book:** (*stad buk*) è il *libro d'oro* dei cavalli di puro sangue. Il primo *stud-book* come criterio genealogico, risale al 1791. Bizzarra coincidenza! quasi nel tempo stesso in cui per effetto della Rivoluzione di Francia si distruggeva il libro d'oro degli uomini, si istituiva quello per le bestie. In Italia lo *stud-book* fu istituito per proposta del comm. L. Gregori al Consiglio d'Agricoltura, e il primo volume fu edito dal Ministero dell'Agricoltura nel 1880.

[1939] **Studentato:** → Suppl. 2

[1935] ***Stùdio:** voce nostra penetrata in Francia ed America (*studiò*) per indicare il *teatro di posa*, o teatro sperimentale, o anche *atelier*.

[1905] **Stultum est dicere «putabam»:** lat., è *cosa da stolto dire «io credeva»*. Nel giustificarsi di qualche errore, il verbo «credere» entra come massimo coefficiente, o per diritto o a torto, onde il motto, cioè «non è buona ragione», quindi «è da stolto». Locuzione già frequente nelle scuole.

[1905] **Stupefacente:** l'abuso che si fa di questa parola, ricorda ai puristi il fr. *stupéfiant*. [1935] Il nostro *stupefaciente* (lat. *stupefàcere*) è participio, ma non è registrato nel senso specifico di *droga*. [1923] Sotto questo nome si raggruppano tutte le sostanze capaci di produrre lo stupore, la narcosi. Specialmente si intende della *cocaína* e *stupefatti* = cocainizzati. [1935] Effetto e moda del dopo-guerra. Moda fortunatamente in decadenza (1935).

sperperare; il romanesco...valgono *sciupare*.] *sperperare*; in romanesco *struscio* = spreco. In milanese *strasà* e *strusà*; in genovese *stroschiàr* = sciupare. **2>3=T** Probabilmente da una forma...*sciupare*.] Probabilmente da un latino supposto *extrusare*, da un *ex-trudere* = spinger fuori, per incrocio con *struscio*. In romagnolo vale *sciupare*, *consumare*, *sperperare*; il romanesco *struscio*, il genovese *stroschiar* ecc. valgono *sciupare*. **8^C**

[2] ****Strùscio:**
delle vetture] delle carrozze **2-6>T**
via Toledo, oggi via Roma)] via Toledo) **2-5>6=T**
Struscio ha qui senso di] *Struscio*, nel senso di **2>3=T**

[1] ***Stud-book:**
è il *libro d'oro*] (ingl., *libro della razza equina*): è il *libro d'oro* **1>2=T** Voce inglese: è il *libro d'oro* **8**

1791. Bizzarra coincidenza!...bestie. In Italia] 1791. In Italia **1-2>3=T**
1880.] 1880. NB. Se il lettore di questo dizionario ha disposizione per la filosofia comparata, non mancherà certo di notare per conto proprio questa bizzarra coincidenza, cioè che quasi nel tempo stesso in cui per effetto della rivoluzione di Francia si distruggeva il libro d'oro degli uomini, si istituiva quello per le bestie. **1** 1880. Bizzarra coincidenza! quasi nel tempo stesso in cui per effetto della rivoluzione di Francia si distruggeva il libro d'oro degli uomini, si istituiva quello per le bestie. **2>3=T**

[7] ***Stùdio:**
America (*studiò*)...*atelier*.] America per indicare il *teatro di posa*, o *officina artistica*. **8**

[1] **Stupefacente:**

- [1923] **Stupefatti (Gli):** i cocainòmani; v. *Stupefacente e Cocaina*.
- [1939] **Stuporoso:** → Suppl. 2
- [1935] ***Sturm Abteilungen:** ted., *reparti d'assalto (Germania)*. Repressione di Hitler (30-VI-'34).
- [1918A] ***Sturm bataillon, Sturm kompagnie, Sturmtruppe:** voci tedesche della Guerra: *milizie speciali per l'assalto*; [1923] v. *Arditi*.
- [1931] ***Sturmtruppen:** *soldati della tempesta*, voce tedesca della Guerra, per indicare *reparti d'assalto*. Press'a poco come gli *Arditi*.
- [1918] ***Sturm und Drang Periode:** locuzione tedesca che indica il secondo periodo letterario della Germania, detto dell'*età rivoluzionaria* (Goethe, Schiller). Primo periodo, Klopstock, Lessing, [1927] Herder, annunziatori del romanticismo. *Sturm und Drang* significano *tempesta e assalto* e sono parole tolte da un dramma di Massimiliano Klinger.
- [1939^{Mi}] **Sturziano:** → Suppl. 2
- [1918] ***Stützen:** denominazione storica degli ottimi fucili tirolesi al tempo del dominio austriaco. Era un fucile a bacchetta, assai preciso perchè rigato.
- [1931] **Stuzzichino:** breve *pasto* quasi per stuzzicare l'appetito.
- [1908] ***Stylé:** altro aggettivo francese di cui non si sentiva proprio il bisogno. Vale in gergo francese *bien mis*, dunque *ben vestito, elegante*: [1918] ma con idea di ricercatezza, di sagoma: «Un cameriere *stylé*».
- [1939] **S.U.:** → Suppl. 2
- [1905] **Suàviter in modo, fòrtiter in re:** variazione del motto: *fortiter in re, suaviter in modo*; v. questo paragrafo.
- [1935] **Subalterno:** *sott'ufficiale*. «I subalterni di compagnia».

l'abuso che si fa] nell'abuso che si fa **1>2=T**
stupéfiant. Il nostro...*droga*. Sotto questo nome] *stupéfiant*. Sotto questo nome **4-6>T**
 l'abuso che...*droga*. Sotto questo nome] Il nostro *stupefacente* (lat. *stupefàcere*) è
 participio, ma nel senso specifico di *droga* ricalca il franc. *stupéfiant*. Sotto questo nome
8

moda del dopo-guerra...(1935).] moda dell'immediato dopoguerra. **8**

[7] ***Sturm Abteilungen:**
 (Germania). Repressione...'34).] (Germania). Abbrev., S.A. **8**

[3A] ***Sturm bataillon, Sturm kompagnie, Sturmtruppe:**
Sturm bataillon, Sturm kompagnie, Sturmtruppe:...*Arditi*.] **Sturm bataillon,**
Sturm kompagnie. Voci tedesche della Guerra: *battaglione, compagnia d'assalto*. V. la
 parola seguente. **8**

[3] ***Sturm und Drang Periode:**
Sturm und Drang Periode:] Sturm und Drang. 8^{Mi}

[3] ***Stützen:**
 rigato.] rigato; e il proiettile, essendo battuto dalla bacchetta, si deformava ed usciva
 forzato. **3-4>5=T**

[6] **Stuzzichino:**
 l'appetito.] l'appetito (Romagna, dove la gente è mangiatrice assai). **6>T** l'appetito.
 Piccolo sandwich. **8**

[7] **Subalterno:**

[1908] **Subasta:** *vendita al pubblico incanto*. Propriamente, *sub hasta*, cioè *sotto l'asta*, dall'uso romano di vendere al maggior offerente la preda di guerra all'insegna dell'asta o picca, infissa in terra come emblema di proprietà.

[1927] **Subcoscienza:** voce filosofica: si dice di ciò che non è pervenuto alla luce della coscienza, che è sotto il limite della coscienza; v. *Subliminale*.

[1905] **Subingresso:** voce del gergo giuridico che vale *sottentrare, succedere nei diritti di un altro*.

[1905] **Subìre:** lat. *sub ire* = sottoporsi, assoggettarsi di buona o mala voglia a ciò che è prescritto. Presso i francesi *subir* è usato in senso estensivo, come *subir un changement* = *etre changé, modifié, subir un examen* = *le passer*, ecc. Tale estensione è accolta nell'italiano dell'uso, invece di *soffrire, patire, fare, essere*, ecc.; è riprovata dai puristi.

[1905] **Sub Iove:** lett., *sotto Giove* (Giove vale etimologicamente il cielo), quindi *a ciel sereno, à la belle étoile*, come dicono i francesi. [1923] Si dice anche *sub divo* = *sotto il cielo*; v. *Addiaccio*. [1905]

Manet sub Jove frigidus
Venator tenerae conjugis immemor.
ORAZIO, *Odi*, I, 1, 25-26.

[1905] **Sub jùdice:** locuzione latina; vale *incerto, dubbio, indeciso*, e dicesi di questioni, opinioni, ecc. Vedi al motto *Adhuc sub iudice lis est*.

[1918A] **Sublimare:** (chimica) *ottenere la purificazione* di una sostanza mediante la condensazione dei vapori di detta sostanza, direttamente ritornati allo stato solido. Der., *sublimazione, sublimato*. Da *sublime*, lat. *sublimis* = alto, lett. *attaccato all'architrave* (sollevare le parti volatili).

[1908A] **Sublimato corrosivo:** *bicloruro di mercurio*; sostanza solida, bianca, detta *sublimato* dal senso che i chimici danno al verbo *sublimare* (v. questa parola). Noto

sott'ufficiale....compagnia».] Gli *ufficiali subalterni* sono il tenente e il sottotenente. «I subalterni di compagnia». Scherz., la *subalternaglia*. **8**

[1] **Subingresso:**
voce del gergo...*altro*.] Voce dei curiali che vale *sottentrare, succedere nei diritti di un altro*. Così *subingredire, subingredito*. **8**

[1] **Subìre:**
lat. *sub ire*] Lat. *subire* da *sub-ire* **8^C**

[1] **Sub Iove:**
Sub Iove:] Sub Jove: 1-4>5=T
i francesi. Si dice...*Addiaccio*. / Manet] i francesi, ai quali non è ignota la locuzione latina.
/ Manet **1-2** i francesi. / Manet **3>4=T**

[1] **Sub jùdice:**
Sub jùdice:] Sub iùdice: 1-2>3=T
locuzione latina; vale] vale **1>2=T**

[3A] **Sublimare:**
(chimica)...*volatili*.] T. fis. *Ottenere il passaggio* diretto di una sostanza dallo stato solido a quello gassoso (senza passare per lo stato liquido), o viceversa. Deriv. del lat. *sublimis* = alto. Der.: *sublimato, sublimazione*. **8**

antisettico [1923] e disinfettante. Le pasticche di sublimato, colorate di rosso per avvertire che si tratta di sostanza velenosa, servono spesso per gli avvelenamenti volontari. «Avvelenarsi col *rossetto*», dice il popolo, dal colore delle pastiglie. Dolorosissimo. [1935] Il Fascismo non permette di portare questi fatti all'onore della stampa.

[1923] **Sublime disprezzo:** frase fatta, con sapore di celia o di scherno. Come *olimpico disprezzo*.

[1918] **Subliminale:** (psicologia) attributo dell'*io*; letteralmente, *sotto il limite della coscienza*, sinonimo di *subcosciente*. Parola introdotta dall'inglese Federico Myers.

[1905] **Sublunare (Mondo):** dicesi facetamente per indicare il *nostro mondo*, la *nostra umana vita*: espressione dedotta dall'antica opinione astronomica del cielo della luna che comprende la terra.

Chè tutto l'oro ch'è sotto la luna
DANTE, *Inf.*, VII, 64.

[1905] **Subordinatamente:** avv., *in modo subordinato*. L'uso di questo avverbio, specie nel linguaggio degli uffici, ricorda ai puristi il *subordonnement* francese. Modi più agili e nostri sono: *sempre che ella approvi, accetti; rimettendomi al suo giudizio, direi*, ecc.; *umilmente mi fo a notare*, ecc. Ma una delle ragioni dell'uso dei modi alla francese è l'unità e la facilità efficace dell'espressione.

[1905] **Subsannare:** latinismo, *subsannare*, beffeggiare, quasi *sanna irrideo*, cioè *schernisco facendo boccacce; ridere mefistofelicamente*. Questo antico verbo fu rinnovato dal Carducci nella sua ode: *La Chiesa di Polenta* e dichiarato con nota:

[2A] **Sublimato corrosivo:**

detta *sublimato* dal senso...Noto antisettico] detta sublimato, perchè riscaldato, si fonde in liquido, trasformandosi poi in vapori, che si condensano in solidi senza ripassare per lo stato liquido, il che dicesi in chimica «sublimare». Potente antisettico, d'uso comune nella pratica, e corrosivo. **2A** detta sublimato, perchè, riscaldata, si fonde in liquido, trasformandosi poi in vapori, che si condensano in solidi senza ripassare per lo stato liquido, il che dicesi in chimica «sublimare» (V. questa parola). Potente antisettico, d'uso comune nella pratica, e corrosivo. **3>4=T**

rossetto», dice...pastiglie. Dolorosissimo.] *rossetto*». Metodo sconsigliato, perchè corrosivo dolorosissimo. **4-6>T**

Dolorosissimo. Il Fascismo] Dolorosissimo. Ma ora è passato di moda. Il Fascismo **8**

[3] **Subliminale:**

sotto il limite della coscienza, sinonimo] *sotto il limite*, sinonimo **3-4>5=T**

[1] **Sublunare (Mondo):**

espressione dedotta] limitazione dedotta **1-2>3=T**

[1] **Subordinatamente:**

dell'espressione.] dell'espressione, pur andando contro le tenui leggi della grazia e dell'estetica. **1-2>3=T**

sempre che ella approvi... al suo giudizio] sempre che voi approviate, accettiate; rimettendomi al vostro giudizio **8**

[1] **Subsannare:**

di dietro al battistero un fulvo
picciol cornuto diavolo guardava
e *subsannava*.

Il Tommaseo registra *sossannare*.

[1918] **Subsecivae** (*Horae*): v. *Horae subsecivae*.

[1923A] **Sub spècie aeternitatis**: *sotto parvenza o bellezza di cosa eterna*, gran frase di grande effetto spesso usata ed abusata parlando di opera d'arte. (Dedotta dal Leibnitz?).

[1908] **Substrato**: *lo strato che sta sotto*, e si dice dei terreni e della materia in genere, per significare quella sostanza che non appare, ma di cui si sente l'azione. Dicesi anche in senso morale: *il fondo, l'essenza vera*.

[1905] **Suburra**: lat. *Suburra*: una *regione* dell'antica Roma, con mercato di ortaggi, taverne, postriboli: quartiere di mala fama. [1923] È il quartiere odierno di via Cavour, via Urbana e Madonna de' Monti. [1905] Vive questa antica voce per indicare in modo non sconvenevole il quartiere o la via della città ove sono i postriboli. [1908] Probabile etimologia da *Suburbia*, da *sub*, sotto, e *urbs*, città.

[1918] **Sucài**: iniziali di *Sezione Universitaria Club Alpino Italiano*, associazione fiorenti prima della Guerra. *Sucaino*, il socio di detta associazione, e così il nome *Sucaì* fu dato a molti oggetti adottati o raccomandati per le gite alpine.

[1918] **Succedàneo**: agg. sostantivato; lat. *succedàneus* = che entra nel posto di alcuno: sinonimo di *surrogato*. «I succedanei del caffè».

fu rinnovato dal...ode: *La Chiesa di Polenta*] fu rinnovato in questo ultimo senso dal Carducci nella sua grande ode a *La Chiesa di Polenta* **1** fu rinnovato in questo ultimo senso dal Carducci nella sua grande ode *La Chiesa di Polenta* **2>3=T** latinismo...*boccacce*; *ridere mefistofelicamente*.] Nel lat. biblico, *subsannare*, beffeggiare (deriv. di *sanna* = smorfia, cioè *schernisco facendo boccacce*): *ridere mefistofelicamente*. **8^C**

[4A] **Sub spècie aeternitatis**:

(Dedotta dal Leibnitz?).] (Dedotta dalla filosofia scolastica?). **4A-6>T** *sotto parvenza*...Leibnitz?).] Locuz. lat., *dal punto di vista dell'eternità*, frase di grande effetto spesso usata ed abusata. **8^C**

[1] **Suburra**:

lat. *Suburra*: una...Roma, con mercato] lat. *Subura*. Nome storico di una strada dell'antica Roma (tra il Celio e l'Esquilino. V. Livio, 3, 13, 2), con mercato **1** lat.

Suburra. Nome storico di una strada dell'antica Roma, con mercato **2-3>4=T** mala fama. È...de' Monti. Vive] mala fama: vive **1-3>4=T**

lat. *Suburra*: una *regione*] Lat. *Suburra* o *Subura*: una *regione* **8^{Mi}**

de' Monti. Vive questa antica voce] de' Monti. Si usa questa antica voce **8^C** postriboli. Probabile...città.] postriboli. **8^{Mi}**

[3] **Sucài**:

gite alpine.] gite alpine. (Parola non di bel suono, certo!). **3-6>T**

Sucài:] **Sucaì**: **3-6>T** **Sùcai**. **8^{Mi}**

[1927] **Successione** (*Diritto di*): con la legge 24 nov. 1920, un figlio che erediti dal padre un milione, paga all'erario lire 168.000. Se poi l'erede è un estraneo, meglio è rinunciare. Il *fascismo* corresse questo assurdo, anche per rispetto alla conservazione dell'ente familiare. [1931] (Decreto Legge 20 agosto 1923, N. 1802).

[1905] ***Successful-man**: (*sèkseful men*) voce inglese che vale alla lettera: *uomo pieno di buona fortuna* (*successo*), cioè in cui valore e insieme fortuna s'adoprano alla riuscita ed alla conquista.

[1905] **Successo**: usato da solo, cioè senza determinazione di aggettivo (*buono o cattivo*), è parola discussa a lungo e ripresa dai puristi come senso ed uso di provenienza francese. La sancisce l'uso; v. *Insuccesso*.

[1908] **Successo di stima**: eufemismo tolto dal francese (*succès d'estime*), per indicare *esito dubbio*, o *mal esito*. Il successo di stima si può considerare come il fiasco degli artisti di nome.

[1905] **Succhiare**: v. *Succhione*.

[1905] **Succhione**: da *succhiare*, è propriamente il ramo rimessiticcio ed ingordo che il buon agricoltore recide a beneficio dell'albero; è detto anche *bastardone* o *poppaione*. Con senso esteso, fu usato il vocabolo *succhione* in una relazione su la Marina dell'onorevole Randaccio: fu divulgato da Enrico Ferri, deputato socialista, sul giornale *l'Avanti!* (1904): vale come *vibrione*, *parassita*, *sanguisuga* del sangue del popolo (danaro).

[5] **Successione** (*Diritto di*): ø 8
dell'ente familiare.] dell'ente familiare (1926). 5>6=T

[1] ***Successful-man**:
voce inglese...e insieme fortuna] locuzione inglese che vale alla lettera: *uomo pieno di buon successo*, cioè in cui valore e specialmente fortuna 1>2=T
conquista.] conquista: tali – fra noi – il Marconi, il d'Annunzio, il Mascagni. 1 conquista.
Neologismo effimero dei giornali. 2>3=T

[1] **Succhione**:
Con senso esteso] Con senso neologico ed esteso 1-2>3=T
in una relazione...popolo (danaro).] in una recente relazione su la Marina dell'On.
Randaccio: fu divulgata da E. Ferri, deputato socialista, sul giornale *l'Avanti!* (1904):
vale come *mignatta*, *vibrione*, *sanguisuga* o *parassita* del publico sangue (denaro).
1>2=T

(danaro).] (denaro). Può benissimo in questo senso balzar di seggio la parola francese *piovra*. Cfr. *Piccioletti ladruncoli bastardi*, *Salvataggio*, *Necesse est ut scandala eveniant*, *Rifare la verginità*, *Deplorato*, etc., nè si dimentichi di porre mente alla ricchezza – sia pure effimera – di queste voci. Filosofia delle parole! 1-2 (danaro). V. *Piccioletti ladruncoli bastardi*, *Salvataggio*, *Necesse est ut veniant scandala*, *Rifare la verginità*, *Piovra*, *Deplorare*, *Pescecane*; nè si dimentichi di porre mente alla ricchezza – sia pure effimera – di queste voci. Filosofia delle parole! 3-6>T
a beneficio dell'albero...*poppaione*. Con senso esteso] a beneficio dell'albero; è detto anche *bastardone* o *poppaione* o *ricaccio*. || Con senso esteso 8
sul giornale *l'Avanti!*] sul giornale *Avanti!* 8

[1923] **Succhiotto:** *livido* (ecchimosi) prodotto dal suggere eròtico, generalmente sul collo, non escluso altrove.

[1927] **Succi** (*Armando*): è il primo che digiunò per vivere, e infatti è tuttora vivente (1926).

[1905] **Sùccubi:** v. *Incubi*. || [1923] **Sùccubo**, nel senso di *uomo* passivo, abulico, soggetto al dominio di donna.

[1923] **Su da noi:** cioè *dalle nostre parti*, modo di dire veneto e dei trentini. Cfr. Barbarani, *Nuovo Canzoniere*, *Le Adesine*.

[1923] **Sudate, o fuochi, a preparar metalli:** famoso verso e famosa metafora dell'Achillini che al Manzoni piacque, per umorismo antimarinista, citare nei *Promessi Sposi*.

[1918] ****Sudekumizzato:** voce della Guerra, detto di quei socialisti nostrani che aderirono alle idee del deputato socialista tedesco Sudekum, venuto in Italia, l'agosto 1914, a far propaganda per la neutralità dell'Italia.

[1918] *****Sùdici:** goffo e deplorevole bisticcio, da *sud: Italiani del sud* (*Nòrdici e Sùdici*).

[1927] **Sud-ovest:** voce di gergo marinaresco, il *cappello cerato* che difende dalla pioggia. Sud-ovest richiama il vento omonimo, libeccio, apportatore di pioggia.

[1905] ***Suède:** fr., Svezia. Nel solito linguaggio della moda è voce non infrequente come attributo di guanti: *guanti Suède*, invece che dire di Svezia o svedesi. [1908] Scamosciati.

[1905] **Sufficienza:** nel senso di *albagia, boria, sicumera*, è il fr. *suffisance*; eppure parve voce efficace al Carducci che l'usò: «*Asper*, con quella mutria, con quella

[4] **Succhiotto:**

suggere eròtico, generalmente...altrove.] suggere eròtico. **8**

[5] **Succi** (*Armando*):

Succi (*Armando*):...(1926).] **Succi**. Armando Succi, famoso digiunatore professionale dell'800. **8**

[1] **Sùccubi:**

Sùccubi: v. *Incubi*....donna.] **Sùccubo**. *Uomo* passivo, abulico, soggetto al dominio di donna. Non *sùccube*. Vedi INCUBO. **8^{Mi}**

[4] **Sudate, o fuochi, a preparar metalli:**

metafora dell'Achillini] metafora del Marino **4-5>6=T**

al Manzoni piacque...*Promessi Sposi*.] al Manzoni – così anti-marinista – piacque di citare nei *Promessi Sposi*. **4>5=T**

[3] ****Sudekumizzato:**

1914, a far propaganda] 1914, a catechizzare, a far propaganda **3>4=T**
dell'Italia.] dell'Italia (1918). **4-5>6=T**

[3] *****Sùdici:**

*****Sùdici:** °Sùdici: **3-5>6=T** °Sùdici. **8**

[1] ***Suède:**

fr., Svezia. Nel solito linguaggio... o svedesi.] fr., Svezia. Nel linguaggio della moda è voce non infrequente come attributo di guanti: *guanti Suède*, invece che dire, di Svezia o svedesi. V. *Manteau*. **1>2=T**

sufficienza, con quel sussiego che in Italia è di troppi...» (*Asprezze e Barbierie*). Ricordo eziandio che il D'Azeglio (*Ettore Fieramosca*, XII), usando la parola *suffisant*, osserva che a definire questo concetto «gli italiani mancano forse di vocabolo adattato». || [1908] Nel senso scolastico, *sufficienza* indica l'idoneità a mala pena, che si ottiene col 6; per gli spagnuoli e pei francesi indica idoneità piena.

[1905] **Sùfficit:** lat., *basta*; v. *Quantum sufficit*.

[1905] ***Suffisance:** v. *Sufficienza*.

[1905] **Suffisso:** dal lat. *sub* = sotto, dopo, e *fixus* = fisso, messo, infisso (e così prefisso da *prae* = prima, avanti). I *prefissi* ed i *suffissi* sono brevi parolette le quali, poste prima e dopo voce radicale esprimente l'idea, il concetto, servono a mettere in movimento, per così dire, questa idea o concetto, lo plasmano, lo modificano, lo moltiplicano, lo adattano agli infiniti bisogni del pensiero e del discorso; formano, cioè, le molte parole che si dipartono da un solo concetto, come le branche e le rame da un solo tronco. I prefissi ed i suffissi non esprimono l'essere, ma uno special modo di essere. Es, *ateismo*: *a*, prefisso greco (α) con valore privativo o negativo, *teo* ($\theta\epsilon\acute{o}\varsigma$) = dio, e *ismo*, suffisso esprimente un modo di essere astratto. Alcuni suffissi raggruppano, schierano sotto una data bandiera concetti differenti, e ciò specialmente ha valore per le voci scientifiche e filosofiche; il suffisso *ina*, per esempio, esprime gli alcaloidi, come *morfina*, *caffeina*, ecc. [1918] Vedi i suffissi *ismo*, *ite*, *oide*, *oma*, ed i prefissi *A* privativo, *Anti*, *Auto*, *Dis*, *Emi*, *Es*, *Eu*, *Para*, *Poli*, *Pseudo*, *Self*, *Semi*, *Trans*, *Ultra*, [1931] *Super!!!* [1905] Molti prefissi e suffissi sono comuni ai vari linguaggi. Mirabile meccanismo delle parole! [1935] Dominante nell'italiano odierno, il suffisso *istico*; v. *Istico*.

[1908] **Suffragetta:** v. *Suffragista*.

[1] **Sufficienza:**

Sufficienza:] Sufficenza: 1-6>T

Nel senso scolastico, *sufficienza*] Nel senso scolastico, *sufficenza* **1-6>T**

l'idoneità a mala pena, che...piena.] l'idoneità a mala pena. **8**

[1] **Sùfficit:**

lat., *basta*; v. *Quantum sufficit*.] lat., *basta*: *quantum sufficit* o *quantum satis* è termine dell'antica farmacopea, *quanto basta*, e spesso si dice per giuoco e in vario senso. **1-4>5=T**

[1] **Suffisso:**

filosofiche; il suffisso *ina*...*Super!!!* Molti prefissi] filosofiche. Cfr. i suffissi *oide*, *ite*, l'usatissimo *ismo*, il suffisso *ina* esprimente gli alcaloidi, come *morfina*, *caffeina*, etc. confronta del pari i suffissi come *auto* (gr. $\alpha\upsilon\tau\acute{o}\varsigma$, ingl. *self*). Molti prefissi **1-2>3**

Ultra, *Super!!!* Molti prefissi] *Ultra*. Molti prefissi **3-5>6=T**

dal lat. *sub* =...infisso (e così] Dal lat. *subfixus*, da *sub* = sotto, dopo, e *fixus* = fisso, messo (e così **8^C**

un solo tronco. I prefissi...v. *Istico*.] un solo tronco. Vedi i suffissi *ismo*, *istico*, *ite*, *oide*, *oma*, ed i prefissi *A* privativo, *Anti*, *Auto*, *Dis*, *Emi*, *Es*, *Eu*, *Para*, *Poli*, *Pseudo*, *Self*, *Semi*, *Super*, *Trans*, *Ultra*. Molti prefissi e suffissi sono comuni ai vari linguaggi.

Mirabile meccanismo delle parole! **8^{Mi}**

[2] **Suffragetta:**

Suffragetta:] Suffragette: 2>3=T

[1908] **Suffragista:** [1918] o anche *suffragetta*, che parve più impertinente, più grazioso, perchè nome femminile, e non partecipante dei due generi: [1908] versione del neologismo francese *suffragette*, detto di quelle donne le quali si agitano e perorano e combattono allo scopo di avere parte ai suffragi (voto) nella vita politica ed amministrativa. L'Inghilterra, negli anni prima della Guerra, offrì vivaci saggi di questa lotta che la donna combatte allo scopo di ottenere il diritto di voto.

[1923A] **Suffragio universale:** legge 30 giugno 1912 n. 665 e 26 giugno 1913 n. 821 (Giolitti); poi legge 2 settembre 1919 n. 1495 (Nitti), voto elettorale politico concesso a tutti. Pur troppo non alle donne! Non importa capire per scrittura o per lettura, perchè si depone nell'urna il simbolo del partito; v. *Proporzionale*, [1931] *Ludi cartacei*; v. *Vil Maggiorezza* (Carducci).

[1918] ****Su fùrria fùrria:** espressione sarda, il *gira gira*, detto dell'eccellente arrosto allo spiedo, di capretto, di agnello, di cignale giovane, cotto per lo più all'aperto, con odorosi sarmenti, come quivi è pastorale costume. O beatitudine che ignori te stessa!

[1918] **Suggel:** v. *E questo sia suggel*.

[1905] **Suggestionabilità:** attitudine ad essere eccitato da un'idea altrui accolta nel cervello, e ad eseguirla.

[1908] **Suggestionante:** participio di *suggestionare* ed usato, anzi abusato, nel senso traslato di *grande, terribile, orribile, mirabile, ecc.*

v. *Suffragista*.] Si disse in luogo di *suffragista* (secondo il modello del franc. *suffragette*) e parve più impertinente, più grazioso, perchè nome femminile, e non partecipante dei due generi. **8**

[2] **Suffragista:**

o anche *suffragetta*...generi: versione] versione **2>3=T**

L'Inghilterra, negli...offrì vivaci saggi] L'Inghilterra ha presentato recenti e vivaci saggi **2>3=T**

diritto di voto.] diritto di voto. In Italia il voto amministrativo è stato concesso (1925). **5**
diritto di voto. In Italia il voto amministrativo è stato concesso (1925), ma con l'istituto dei
Podestà non deve servire molto. **6>T**

o anche *suffragetta*... *suffragette*, detto di] Detto di **8**

lotta che la donna combatte...voto.] lotta combattuta dalla donna allo scopo di ottenere il
diritto di voto. V. SUFFRAGETTA. **8**

[4A] **Suffragio universale:**

voto elettorale politico concesso] voto elettorale concesso **4A>5=T**

a tutti. Pur troppo...(Carducci).] a tutti. Il fascismo tolse ogni importanza ai *ludi cartacei*
(v.). **8**

[3] **Suggel:**

v. *E questo sia suggel*.] V. E QUESTO FIA SUGGEL. **8^C**

[1] **Suggestionabilità:** \emptyset **8** > *Suggestione*

[2] **Suggestionante:**

mirabile, ecc.] *mirabile*, etc. Può stare insieme con altre voci abusate, *impressionante*,
emozionante, *raccapricciante*. Non è la parola nuova che offende, è lo snobismo
dell'abuso del vocabolo che spiace a chi ama la voce propria e semplice. **2-3** *mirabile*,
etc. Può stare insieme con altre voci abusate, *impressionante*, *emozionante*,
raccapricciante. **4-6>T**

[1905] **Suggestione:** dal lat. *sub* e *gero* = porto: atto per cui un'idea è introdotta nel cervello altrui ed accolta. Voce usata in psicologia ed in filosofia, e quindi nel linguaggio comune, per *influsso*, *efficacia*, *azione* che persone e cose operano su noi senza il concorso diretto del nostro volere e del nostro pensiero. [1908] Der. *suggestionare*, *suggestionabile*.

[1905] **Suggestivo:** è notevole la preponderanza e l'abuso di questo aggettivo, tolto dal significato scientifico di *suggestione*: una passeggiata, un abito, la trasparenza di un velo, un paio di stivaletti, l'ora, il cielo, un libro, un discorso, ecc., sono detti *suggestivi*.

[1905] **Sughi (I):** voce toscana: *letame*, *stabbio* [1918] (v. *Stabbio*). [1908] *Sugo* vale il sostanziale, l'essenziale di una cosa.

[1905] ****Sughillo:** dim. di *sugo*, [1908] nel senso di *salsa*, *condimento*. Si usa, per lo più scherzosamente, nelle regioni settentrionali, ad imitazione del diminutivo pseudo-napoletano. *Maccheroni al sughillo*.

[1935] *****Suocera e nuora:** graziosa denominazione di gergo, data in Toscana alle ampolline dell'olio e dell'aceto, perchè, riunite nel fondo, finiscono col divergere; v. *Acetòlio*.

[1918] **Sugo:** «non c'è sugo, senza sugo», detto di cose che non offrano scopo, utile, soddisfazione.

[1] **Suggestione:**

dal lat. *sub* e] Dal lat. *suggestio* (comp. di *sub* e **8^C**

Der. *suggestionare*, *suggestionabile*.] Der. *suggestionare*, *suggestionabile*, *suggestionabilità*. || Anche, per influenza inglese e francese, con il significato di *suggerimento*. **8^C**

[1] **Suggestivo:**

sono detti *suggestivi*.] sono facilmente detti *suggestivi*. È una delle tante voci, usate a proposito ed a sproposito, per effetto di snobismo. **1** sono facilmente detti *suggestivi*. **2-5>6=T**

aggettivo, tolto...di *suggestione*] aggettivo di formazione latina e di provenienza anglo-francese (dal significato scientifico di *suggestione*) **8^C**

[1] **Sughi (I):**

stabbio (v. *Stabbio*). *Sugo*] *stabbio*. *Sugo* **2>3=T**

Sughi (I):] Sugo (II). 8

[1] ****Sughillo:**

dim. di *sugo*] dim. di *sugo*; voce romanesca, divenuta comune. V. *Ragout*. **1>2=T** *condimento*. Si usa...*Maccheroni al sughillo*.] *condimento*; ed è formato secondo sogliono i napoletani, con la desinenza in *illo* e anche *ello*, come *bellillo*, *piccirillo*, etc. Si usa per lo più scherzosamente, nelle regioni settentrionali. *Maccheroni col sughillo*. **2-3>4**

diminutivo pseudo-napoletano. *Maccheroni al sughillo*.] diminutivo napoletano. *Maccheroni col sughillo*. **4-5>6=T** diminutivo napoletano. *Maccheroni al sughillo*. **8**

[7] *****Suocera e nuora:**

*****Suocera**...di gergo, data] **°Suocera e nuora**. Graziosa denominazione data **8**

[3] **Sugo:**

soddisfazione.] soddisfazione. Modo nostro, comune nell'Italia centrale. **3-5>6=T**

[1905] **Suicidarsi:** è il fr. *se suicider*, verbo ripreso nel Dizionario dell'Accademia Francese come barbarismo illogico e da sfuggirsi. Figurarsi i nostri puristi! E a fil di logica hanno ragione, giacchè *suicidarsi* ripete due volte il pronome riflessivo. Ma l'uso vale più della logica: le due voci *suicida* e *suicidio* hanno - io penso - dato valore a *suicidarsi*, in cui il pronome del prefisso non è più avvertito. Certo uno scrittore purgato dirà senza sforzo *si uccise*, meglio che *si suicidò*, che è voce anche di mal suono; e l'umile popolo dirà in tali luttuosi casi *si è ammazzato*, *si è tirato*, *si è sparato*, *si è buttato sotto il treno*, ecc.; ma l'uso comune della lingua corrente si attiene al verbo *suicidarsi*. [1923] Il fatto così frequente, oggi, del *suicidarsi* (*mania suicida*) anche per l'ottenebramento dell'idea religiosa, spiega l'uso della parola. [1905] *Suicidarsi moralmente*, in senso iperbolico esteso, vale anche *rovinarsi*, *distruggere la propria reputazione*, *credito*, *valore umano*. V'è anche l'espressione *suicidio morale*. [1935] Anche qui si avverte che il Fascismo non concede onore di pubblicità (1935).

[1908] **Suicidio:** dal fr. *suicide*, lat. *sui-caedes*, voce coniata come *homicidium* dall'abate Pierre-François Guyot Desfontaines (1685-1745).

[1905] **Suicidio morale:** v. *Suicidarsi*, in fine.

[1905] **Sui generis:** lat., *di propria peculiare natura; singolare, unico*: dicesi per indicare un individuo o una cosa che è unico saggio del suo genere. Vale quindi *bizzarro*, *originale*, [1923] e anche *equivoco*, *mal fatto*,

[1905] ***Suisse:** voce francese che vale *svizzero* e non ignota anche presso di noi per indicare il *guardaportone* di una gran casa, in assisa solenne. Così dicesi, io penso, dal costume che avevano gli svizzeri di andare a mercede per cotali servizi e come uomini d'arme, in Francia e in Italia specialmente (cfr. gli svizzeri della Corte papale). I francesi distinguono le tre voci graduate *concierge*, *portier* (voce umile) e *suisse*, le quali il Rigutini propose di tradurre rispettivamente per *portiere*, *portinaio*, *guardaportone* a chi gli aveva proposto la bizzarra frase: *Je ne suis pas un portier, je ne veux pas qu'on m'appelle suisse, et je me tiens à mon titre de concierge*; v. *Concierge* e *Pipelet*.

[1] **Suicidarsi:**
verbo *suicidarsi*. Il fatto...parola. *Suicidarsi moralmente*] verbo *suicidarsi*. | *Suicidarsi moralmente* **1-3>4=T**

verbo *suicidarsi*. Il fatto...(1935).] verbo *suicidarsi*. Il Fascismo non concede ai suicidi onore di pubblicità. || *Suicidarsi moralmente*, in senso iperbolico esteso, vale anche *rovinarsi*, *distruggere la propria reputazione*, *credito*, *valore umano*. V'è anche l'espressione *suicidio morale*. **8**

[2] **Suicidio:**
dall'abate Pierre-François...1745).] dall'abate Desfontaines nel secolo XVIII. **2>3=T**
dal fr. *suicide*, lat....*homicidium* dall'abate] Dal fr. *suicide*, voce coniata secondo il modello di *homicide* (lat. *homicidium*) dall'abate **8^C**

[1] ***Suisse:**
voce francese...*Pipelet*.] Voce francese, non ignota anche presso di noi, che vale *svizzero*, e *guardaportone* di una gran casa, in assisa solenne. Così dicesi dal costume che avevano gli svizzeri di andare a mercede per cotali servizi e come uomini d'arme, in Francia e in Italia specialmente (cfr. gli svizzeri della Corte papale). I francesi distinguono le tre voci graduate: *portier* (voce umile), *concierge* e *suisse*, le quali il Rigutini propose di tradurre rispettivamente per *portiere*, *guardaportone*, *portinaio*, a chi

[1905] ***Suite**: voce fem. francese del linguaggio politico: *seguito*, lat. *cohors*: *les personnes employées pour le service de l'ambassade ou de la légation et les personnes qui sont attachées au ministre* (v. *À la suite*). Siccome poi chi è del seguito sta dietro, così *à la suite* vuol dire *venir dopo*, e il modo francese sembra a molti più rappresentativo che le locuzioni nostre equivalenti. *Suite* si dice pure abusivamente nel giuoco, nel senso di *successione*, *fila*, *infilzata*, es. *una suite di bei colpi*. *Suite* Nel linguaggio musicale *suite* indica una fusione di tempi musicali. [1931] *Sinfonia*, nata nel 700 (Bach).

[1905] **Su larga** (o **vasta** o **piccola**) **scala**: è una delle più usate e frequenti locuzioni alla francese: *travailler sur une grande échelle*. Estensione del linguaggio dei disegnatori. «Nuova e goffa maniera» dice il Rigutini; *in grande*, *in piccolo*.

[1905] **Su la via di Damasco**: nota locuzione per significare *su la via del ravvedimento*, *verso la buona via del ricredersi*. Saulo, mentre recavasi in Damasco (46 d. C.) per isterminarvi i cristiani, fu da una visione indotto a farsi proselito della nuova fede [1918] (*Atti degli Apostoli*, IX, 3), [1905] che predicò poi col nome di Paolo con mirabili e accese parole.

[1908] **Sulfonale**: nome commerciale di *ipnotico*. [1918] Preparato tedesco per sintesi (Bayer).

[1905] ***Sulky**: (*sélki*) voce inglese: vale *arcigno*, *torvo*. Si dice di veicolo leggerissimo a due ruote gommate, usato nelle corse al trotto; fu introdotto in Italia verso il 1881 ed ha sostituito l'antico nostro *sediollo*, dalle ruote altissime e dalle forme eleganti; ma avea il difetto di pesar troppo e di non essere così sicuro come è il *sulky*.

gli aveva proposto la bizzarra frase: *Je ne suis pas un portier, je ne veux pas qu'on m'appelle suisse, et je me tiens à mon titre de concierge*. 8

[1] ***Suite**:

una fusione di tempi musicali... (Bach).] una serie di pezzi musicali. **1-5>6=T** una forma di composizione strumentale in più tempi, costituita da una serie di danze nella stessa tonalità ma di diverso carattere. Furono proposti per sostituire *suite* i termini *sequenza* (che è però troppo legata a una forma poetica e musicale del medioevo), *partita* (che è cosa un po' diversa) e *seguita* (Torrefranca). 8

[1] **Su larga** (o **vasta** o **piccola**) **scala**:

è una delle più usate] è una delle più abusate **1>2=T**

Rigutini; *in grande*, *in piccolo*.] Rigutini, ma non per ciò gli italiani avranno riguardo di usare tale locuzione: essa ricorre così pronta che molti non saprebbero come esprimersi altrimenti (*in grande*, *in piccolo*). **1** non per ciò gli...riguardo di usare]] non per ciò si avrà ritegno di usare **2>3=T**

è una...*in piccolo*.] V. **SCALA**. 8

[1] **Su la via di Damasco**:

nuova fede (*Atti degli Apostoli*, IX, 3), che] nuova fede, che **1-2>3=T**

[2] **Sulfonale**:

nome...di *ipnotico*.] nome commerciale di medicamento. Prismi senza colore, senza odore, insipidi. È medicamento iscritto in molte farmacopee moderne. È un buon ipnotico nella cura delle insonnnie ostinate: non è però scevro di pericolo. **2>3=T**

Sulfonale:] **Sulfonal**. 8

[1] ***Sulky**: (*sélki*)

[1905] **Sulla e su la:** v. *Colla*.

[1931] **Sulla:** *erba foraggera leguminosa*, [1935] come il trifoglio, la lupinella, l'erba medica.

[1931] **Sultanina:** *uva passolina*. [1935] Sprovvista di granella, si presta perciò ad essere appassita: *uvetta*.

[1905] **Sume superbiam quaesitam mèritis:** *prendi la dignità conquistata col tuo valore* (Orazio, Odi, III, XXX, 14-15).

[1905] **Summum jus, summa injūria:** famosa sentenza latina (Cicerone, *De off.*, I, 11), spesso usata per temperare la forza dell'altrui diritto, e vuol dire che *l'assoluto esercizio del proprio diritto costituisce massima ingiustizia*. Trattasi di sentenza popolare, come dice Cicerone stesso nel riferirla. «Spesso si offende la giustizia anche per una cavillosa e troppo scaltra e maliziosa interpretazione del diritto, onde il comune proverbio: il sommo diritto è somma ingiustizia». Cfr. altresì Terenzio, *Heautontimoroumenos*.

[1905] **Summus moderator:** *moderator* in latino vale, in senso pregnante, *reggitore, governatore*. *Summus studiorum moderator* talora è chiamato il Ministro della Pubblica Istruzione. Così si denominò il medico-latinista Guido Baccelli [1931] (ora *Educazione Nazionale*).

voce inglese: vale...ruote gommate, usato] veicolo leggerissimo a due ruote, dai 24 ai 30 kg., di provenienza americana, usato **1** voce inglese. Veicolo leggerissimo a due ruote, di provenienza americana, usato **2-6>T**
corse al trotto; fu introdotto...*sulky*.] corse al trotto: *biroccino*. **8**

[1] **Sulla e su la:**

Sulla e su la: v. *Colla*.] **Sulla:** invece di *su la*, V. alla parola *colla*. **1-2>3=T**

[6] **Sultanina:**

uva passolina...*uvetta*.] Una specie di *uva passa* (v.), *passolina*. Sprovvista di granella, si presta perciò ad essere appassita. **8**

[1] **Summum jus, summa injūria:**

Summum jus, summa injūria:] Summum jus, summa iniuria: 1-2>3=T Summum ius, summa iniūria. 8

De off., I, 11)] *De off.*, I, X) **1-2>3=T**

del proprio diritto costituisce... nel riferirla. «Spesso] del proprio diritto pur secondo legge costituisce massima ingiustizia. Locuzione felice non solo per la concinnità e la euitmia delle parole, ma per l'iperbole o esagerazione la quale pone in contrasto la inflessibile legge con le necessarie accondiscendenze e transazioni, richieste dall'umanità e dalla vita. Trattasi di sentenza popolare, come dice Cicerone stesso nel riferirla, e le sue parole e la ragione per cui è riferita la sentenza, eccole: «Spesso **1-2>3=T** ingiustizia». Cfr...*Heautontimoroumenos*.] ingiustizia». **8**

[1] **Summus moderator:**

Pubblica Istruzione. Così] Pubblica Istruzione (non escluso un lieve senso faceto od ironico). Così **1-6>T**

Summus studiorum moderator talora...*Nazionale*.] *Summus studiorum moderator* si denominò il medico-latinista Guido Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione (ora *Educazione Nazionale*). **8**

[1905] **Sunt bona mixta malis:** lat., *le cose buone sono mescolate alle cattive*. Il bene s'alterna col male.

[1905] **Sunt làcrimae rerum, et mentem mortàlia tangunt:** famoso verso di Virgilio (*Eneide*, I, 462): *v'è il dolore per le cose, i casi mortali toccano il cuore*. Comunemente si dice soltanto *sunt lacrimae rerum*, e a quel genitivo *rerum* si suole dare un senso speciale, quasi, animando la materia, si volesse dire: *le cose hanno una loro tristezza*. [1918] Vedi *Weltschmerz*. [1905] Errore di interpretazione e pur felice errore, e se Virgilio tornasse in vita, loderebbe tale spirituale interpretazione. Vedi il simile caso di felice errore avvenuto nell'interpretare le parole *Vis comica*.

[1905] **Suonata:** dicesi volgarmente e con intenzione di beffa *prendere una suonata*, o con forza esclamativa *che suonata!*, per indicare impresa fallita, andata a male, per astuzia altrui, inettitudine o dabbenaggine propria. In questo senso si dice anche *suonato*, per *battuto*, *sconfitto*. Cfr. il verbo *suonare* nel senso di *battere*, come è detto nel noto proverbio dei *pifferi di montagna*, *che andarono per suonare e furono suonati*.

[1905] **Suonatori!** (*Buona notte*): vale familiarmente e facetamente *è finita, non c'è più niente da fare*, e si dice in vario senso nel linguaggio familiare (dal commiato ai suonatori dopo la festa). [1908] Cfr. l'altro motto: *Buona notte, Gesù, chè l'olio è caro*.

[1935] **Suonatori ambulanti:** quasi scomparsi, per effetto della ràdio, della circolazione furente nelle vie, e dei rapidi bar che hanno abolito i suonatori (poveri cechini!) davanti ai vecchi caffè.

[1935A] *****Suòra:** voce popolare, in uso ancora nelle case non riscaldate alla moderna: vaso di terra cotta che ricolmo di brace, si mette entro un trabiccolo (*prete*) per scaldare il letto.

[1] **Sunt làcrimae rerum, et mentem mortàlia tangunt:**
per le cose, i casi...cuore. Comunemente] *per le cose; esso tocca l'animo dei mortali*.

Comunemente **1-5>6=T**

un senso speciale] un senso soggettivo **1-3** un senso oggettivo **4-5>6=T**

tristezza. Vedi *Weltschmerz*. Errore] *tristezza*. Errore **1-2>3=T** *tristezza*. Errore **8**

interpretazione. Vedi...*Vis comica*.] interpretazione, checchè ne pensi qualche gretto e pedante erudito. Confronta il simile caso in *Vis comica*. **1** interpretazione. Confronta il simile caso di felice errore avvenuto nell'interpretare le parole, *Vis comica*. **2>3=T**

[1] **Suonata:**

dabbenaggine propria. In questo senso... *furono suonati*.] dabbenaggine propria, e per lo più dicesi di affari, quindi con sborso e perdita di danari. In questo senso si dice anche *suonato*, familiarmente e con senso lepido, per *battuto*, *sconfitto*. Cfr. il verbo *suonare* nel senso di *battere*, come è detto nel noto proverbio dei *pifferi di montagna*, *che vennero per suonare e furono suonati* (senso esteso dagli strumenti a percussione). **1-5>6=T** per *battuto*...senso di *battere*] per *vinto*, *superato*, *battuto*, *sconfitto*. Cfr. il verbo *suonare* nel senso di *superare*, *battere* **8**

[1] **Suonatori!** (*Buona notte*):

vale familiarmente e facetamente] vale facetamente **1>2=T**

[7A] *****Suòra:**

letto.] letto. Anche *mònaca*. **8**

[1931] **Super:** *sopra, di là*, preposizione latina, che serve a formare il superlativo di ogni cosa nella nuova lingua italiana, come in *super-cinema, super-diva, super-dreadnought, super-uomo, super-burro*; [1935] v. *Superlativo*.

[1918] **Superare, superato e superamento:** derivano dalla dialettica filosofica hegeliana, e corrispondono a uno dei concetti fondamentali di detta filosofia: che, cioè, ad ogni tesi corrisponde una anti-tesi, la quale la *supera* e viene *superata* a sua volta dalla sintesi, [1923] ciò che si dice, con parola povera, *progresso*. [1918] «Il Nuovo Testamento non è la negazione del Vecchio Testamento, ma il suo superamento». [1923] «La patria è un'idea superata», dicono i socialisti italiani [1931] (1918). «*Il fascismo supera il socialismo*» (1927).

[1905] **Super àspidem et basiliscum:** (*Salmo XC, 13*): «camminerai *sopra l'aspide ed il basilisco*, e calpesterai il leone e il drago». Tale scritta vale ad indicare la protervia e la malvagità demoniaca o la prepotenza, domate o vinte. Così antiche scritture rappresentano il papa Alessandro III che calca la potenza del Barbarossa.

[1923] **Superba (La):** denominazione di *Genova*.

[1905] **Superbo:** per *bello, magnifico*, ai puristi pare conforme all'uso del francese *superbe*. Certo *superbo* per *assai bello* è antica voce, ma certo è del pari che i puristi non hanno torto ove questo *superbo* sia riferito ad umili cose: *una superba scatola, un paio superbo di scarpe*, ecc.

[1918-1927] **Super-diva:** → Suppl. 1

[1918-1927] **Superdreadnought:** → Suppl. 1

[1935] **Super-eterodina:** insieme di dispositivi che formano un circuito speciale per apparecchio radio-ricevente.

[1905] **Superfetazione:** come termine medico, cioè *nuova concezione nel corso di una gravidanza (super foetum)*, la voce giaceva da tempo nei nostri dizionari; ma nel nuovo senso, oggi più che abusato, di *pleonismo, superfluo, in più*, ecc., es. «questo capitolo

[6] **Super:**
super-burro; v. *Superlativo*.] *super-burro*... C'è persino *super-mutilato*. V.
SUPERLATIVO. 8

[3] **Superare, superato e superamento:**
dalla sintesi, ciò che... suo superamento».] dalla sintesi, che le abbraccia ambedue su di un piano superiore. Non dunque contrapposizione, non contraddizione. Es. «Il Nuovo Testamento non è la negazione del Vecchio Testamento, ma il suo superamento». Queste parole ricorrono anche in arte: «Il tale artista ha superato lo studio della ricerca analitica per arrivare alla sintesi». E va bene! Ma in arte, ciò che importa è fare arte, non superare.
3>4=T

cioè, ad ogni tesi...sintesi, ciò che] cioè, essendo la realtà un continuo divenire, il pensiero *supera* continuamente se medesimo, ciò che 8
superata», dicono...(1918). «*Il fascismo*] *superata*», dicevano i socialisti italiani. «*Il fascismo* 8

[1] **Super àspidem et basiliscum:**
domate o vinte.] domate e vinte. 1>2=T
drago». Tale scritta vale ad indicare] drago». Tali parole valgono ad indicare 8

[1] **Superbo:**
per *bello, magnifico*, ai puristi] per *bello, magnifico*, ai più sospettosi puristi 1-2>3=T

non c'entra: è una *superfetazione*», è un influsso della voce *superfétation*, francese, oppure *superfetation*, inglese.

[1908] **Supèrfluo, cosa molto necessària (II):** *le superflu, chose très-nécessaire* (motto del Voltaire, *Le Mondain*, v. 22). [1923] È una malattia della nostra civiltà!

[1905] **Superiore:** senza termine di paragone, cioè nel senso di *grande, sommo, egregio*, es. *il tale è un ingegno superiore*, è a ragione pei puristi il fr. *supérieur*. // *Essere superiore*, invece di *sdegnare, non curare*, è modo ripreso, frequente nell'uso.

[1935] **Superlativo:** «Emerson notava: Gl'Italiani usano troppi superlativi. Landor li chiama la nazione degli *issimi*. Se potessi, farei una legge per concedere agli scrittori un superlativo ogni cento pagine. Non potendo, mi consolo nel pensiero che in cento anni abbiamo fatto qualche progresso. Dalle sopraccarte gl'*illustrissimi* e i *gentilissimi* sono quasi scomparsi». Così Ojetti in *Pègaso* (feb. '31); ma non è esatto! Sul *super, ultra, ipèr* facciamo sempre superlativi; e poi che cosa non è *èpico, eroico, lapidario, granitico*? Consoliamoci: non siamo soli!

[1905] **Superuomo:** dal tedesco *Uebermensch*, neologismo in cui si impernia la filosofia di Federico Nietzsche (v. *Nietzschenismo* [1918] e *Zarathustra*). [1905] Il superuomo, nel senso di quel filosofo, è l'uomo nascituro, che starà alle generazioni presenti come queste stanno al quadrumano. Cfr. *Così parlò Zarathustra* e *Al di là del bene e del male*. [1927] Parola di molto consumo quando Nietzsche era di moda. [1908] (Forse noi siamo semplicemente dei *superorangutani*, e il desiderabile sarebbe diventar *uomini*!).

[1] **Superfetazione:**
in più] in di più 1>2=T

[2] **Supèrfluo, cosa molto necessària (II):**
Supèrfluo, cosa... (II):] Il superfluo, cosa molto necessària: 2>3=T
È una malattia...civiltà!] È la malattia della nostra civiltà! **4-5>6=T**

[1] **Superiore:**
modo ripreso, frequente nell'uso.] modo ripreso, ma dell'uso. **1>2=T**
è a ragione...il fr. *supérieur*.] è il fr. *supérieur*. **8**

[7] **Superlativo:**
in Pègaso (feb. '31)] *in Pègaso* (feb. '31; cfr. il *Corriere della Sera* dell'11 marzo e 7 giugno 1941) **8^{Mi}**

[1] **Superuomo:**
dal tedesco *Uebermensch*] è voce tradotta dal tedesco *Uebermensch 1-2>3=T*
la filosofia di Federico...*Nietzschenismo* e *Zarathustra*).] la filosofia del grande ed infelice Federico Nietzsche (V. *Nietzschenismo*). **1** la filosofia di Federico Nietzsche (V. *Nietzschenismo*). **2>3**
Federico Nietzsche] Federico Nietzsche **3>4=T**
di quel filosofo, è] di quel pensatore mirabile e folle, è **1** di quel pensatore, è **2-6>T**
Cfr. *Così parlò Zarathustra*] Leggi *Così parlò Zarathustra 1-2>3=T*
Al di là del bene e del male.... uomini!] *Al di là del bene e del male*. Questa voce, pur durando quel che durerà, ha subito acquistato una certa popolarità, ma in senso di celia e di scherno, prima per designare i seguaci o ostentatori della filosofia del Nietzsche, quindi qualunque persona che per segni e parole e abito ostenti di appartenere ad altra più eletta umanità che la misera e comune. Vantano «i superuomini» una morale propria ed

[1939] **Supervalutare:** → Suppl. 2

[1918] **Supinamente:** *ciecamente, servilmente.*

[1908] **Supino:** lat. *supinus*, propr. *all'insù*, poi *giacente col viso rivolto all'in su*, e quindi, traslativamente, *appoggiato indietro oziosamente, neghittosamente*, donde il senso di *negligente, trascurato*. *Ignoranza supina* vale, propriamente, *noncurante*, e quindi *massima, incivile*.

[1905] ****Suppli:** nome dato a Roma a certe frittelle di riso, ripiene di fegatini, di forma tonda od oblunga: probabile corruzione del fr. *oublie*, basso lat. *oblata*, che significava *il pane offerto nel sacrificio della messa*, indi si perdette il senso sacro e significò una specie di dolce. [1908] Cfr. lo spagnuolo *oblea* = cialda. [1931] Altra etimologia *soupe de riz*.

[1905] **Supplizio di Tantalo:** *vedere, sentire alcun bene e non poterlo godere*. Dal noto mito del frigio Tantalo, davanti a cui nell'Ade (Inferno) si avvallavano le fresche onde e si levavano le dolci poma.

[1931] **Suprematismo:** v. *Surrealismo*.

[1905] ***Suprême:** voce francese dell'arte culinaria, tradotta anche in *suprema*: nome dato ad una delle tante salse, fatte di sughi e ristretti di carne, di cui abbonda la cucina francese: *suprême di pollo*, pollo ammannito in questa salsa.

individualistica, un codice di vita a proprio uso e consumo, etc. V. anche alla parola *esteta*. È codesta una delle meno simpatiche forme di aristocrazia in questa età, detta democratica. **1** uso e consumo, etc. V....democratica.]] uso e consumo. Questo diffondersi della teoria del superuomo si può spiegare come una reazione alle tendenze livellatrici della società odierna, nel modo stesso che contro i sanculotti insorsero gli *incroyables*. Nella realtà delle cose è più probabile l'opinione che noi siamo semplicemente dei *super-orangutani* e che il desiderabile sia di diventare *uomini*. **2>3** *Al di là del bene e del male*. Parola...di moda. (Forse] *Al di là del bene e del male*. Questa voce ha subito acquistato una certa popolarità, ma in senso di celia e di scherno, prima per designare i seguaci della filosofia del Nietzsche, quindi qualunque persona che per segni e parole ostenti di appartenere ad altra più eletta umanità che la misera e comune. Vantano i «superuomini» una morale propria, un codice di vita a proprio uso e consumo. L'influsso del superuomo presso i tedeschi apparve nella Guerra! (Forse **3-4>6=T**

(v. *Nietzschenismo* e] (v. NIETZSCHIANO e **8** quadrumano.] quadrumane. **8**

[3] **Supinamente:** \emptyset **8** > *Supino*

[2] **Supino:**

incivile.] *incivile. Supinamente, ciecamente, servilmente.* **8**

[1] ****Suppli:**

Suppli:] Supli: 1 Suppli: 2-5 Supli: 6>T

certe frittelle di riso] certe squisite frittelle di riso **1** certe frittelle di riso **2-3>4=T** probabile corruzione] manifesta corruzione **1>2=T**

frittelle di riso, ripiene...riz.] frittelle di riso, con regaglie, di forma tonda od oblunga. **8^C**

[6] **Suprematismo:**

v. *Surrealismo*.] Una delle varietà del surrealismo. V. SURREALISMO. **8**

[1905] ***Surah:** nome francese di *stoffa di seta*, spigata, originaria dell'India. [1908] (Surat, città dell'impero anglo-indiano). [1905] La grafia *surà* mi pare poco usata.

[1905] ***Suranné:** agg. francese talora usato per vizio: *vecchio, fuor di moda*; [1935] v. *Sopranno*.

[1931A] **Surclassare:** fr. *surclasser*. *Superare di molto l'avversario*. Voce dello sport. Come è bella! [1935] «Eccoli gli azzurri nella formazione con cui hanno surclassato il Torino». «Rovigo surclassa i Bianchi di Monfalcone».

[1905] **Surge et àmbula:** *lèvati e cammina*: così Cristo al paralitico [1918] (*Vangelo* di S. Matteo, IX, 5, di S. Luca, V, 23, e di S. Marco, II, 9). [1905] Dicesi in vario senso morale per *dar vita*, animare.

[1905] ***Surmenage:** sostantivo maschile francese, dal verbo *sur-mener*, che è il nostro *menare*, di comune etimologia latina. Indica l'eccesso della fatica. Così dicono i francesi *surmener un cheval, je suis surmené*. Con senso neologico, *surmenage* = *exagération de travail intellectuel ou matériel* (Lorédan Larchey, *Nouveau Supplément du Dictionnaire d'Argot*). *Strapazzo, strapazzare*, molto si accostano a *surmenage*. Questo *surmenage* è tradotto dai pedagogisti in un bruttissimo *sovraccarico intellettuale*. [1927] Gergo sportivo, [1931] *eccesso di allenamento*. [1935] *Travaglio* = eccesso di fatica.

[1] ***Suprême:**
voce francese...culinaria, tradotta anche in] tradotto anche in **1>2=T**

[1] ***Surah:**
nome francese...anglo-indiano). La grafia] nome di nota stoffa di seta, spigata, originaria dell'India. La grafia **1>2**
Surat] Surât **2>3=T**
poco usata.] poco usata. Solito caso di queste parole straniere che non si assimilano. **1-2**
poco usata. Solito caso di queste parole straniere, che non si assimilano. **3>4=T**

[1] ***Suranné:**
agg....*vecchio, fuor di moda*] *vecchio, fuor di moda, rancido*, voce fr., talora usata per vizio. **1>2**
fuor di moda] *fuor di moda, rancido*. **2-6>T**

[1] **Surge et àmbula:**
al paralitico (*Vangelo*...II, 9). Dicesi] al paralitico della piscina probatica. Dicesi **1-2>3=T**

[1] ***Surmenage:**
a *surmenage*. Questo *surmenage*...sportivo, *eccesso di allenamento*.] a *surmenage*; la qual voce, ora che le malattie nervose sono un po' di moda e un po' male comune, odesi frequentemente, stando lo strapazzo prolungato e mentale a dette malattie come causa ad effetto. Ho trovato spesso la parola *surmenage* tradotta in *sovraccarico intellettuale*. **1-3** a *surmenage*. Questo *surmenage* è consacrato dai pedagogisti in *sovraccarico intellettuale* (bello!). Circolare (1904) del ministro della P.I. L. Bianchi, psichiatra. Ma ci pensano gli scolari da sé a liberarsi dal peso delle troppe materie! **4** a *surmenage*. Questo *surmenage* è consacrato dai pedagogisti in *sovraccarico intellettuale*. Gergo sportivo. **5** Questo *surmenage* è tradotto dai pedagogisti in *sovraccarico intellettuale*. Gergo sportivo, *eccesso di allenamento*. **6>T**

[1931] ***Sur place**: voce francese dello sport: letteralmente *stare sul posto*, correre senza gareggiare per la vittoria. Poi in senso esteso.

[1939] **Surrealista**: → Suppl. 2

[1927] **Surrealismo**: quasi: *sopra, oltre la realtà*; «automatismo psichico puro per mezzo del quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente, sia per iscritto, sia in qualunque altra maniera, il funzionamento del pensiero» (André Breton, *Manifeste du Surréalisme*, 1924). Quante scuole d'arte, e quanta poca arte! [1931] Sinonimo, *suprematismo*.

[1908] **Surrenale** o **soprarrenale**: attributo di glandole a vescicole chiuse, adagiate sopra i due reni. Di funzione oscura al pari di altre glandole (timo, tiroide, milza, pituitaria); studiate e riconosciute oggi di grande importanza nell'economia dell'organismo; v. *Addison (morbo di)*. I principii attivi che ne sono estratti vengono usati oggidi in terapia (v. *Organo-terapia* e *Adrenalina*).

[1931] **Surrettizio**: lat. *surreptitius* = *strappato di nascosto*. Voce antica dei legali. Si dice di *grazia* o *concessione ottenuta ingiustamente* mediante false asserzioni. *Obrettizio*, tralasciando verità essenziali.

dal verbo *sur-mener*, che...latina. Indica] dal verbo *sur-mener* (*mener* corrisponde al nostro *menare*). Indica 8^C

intellettuale. Gergo sportivo...fatica.] *intellettuale*. Come termine sportivo, *eccesso di allenamento*. 8

[6] **Surrealismo**:

quasi: *sopra...poca arte!*] nome di nuova scuola artistica. «Automatismo psichico puro per mezzo del quale ci si propose di esprimere, sia verbalmente, sia per iscritto, sia in qualunque altra maniera, il funzionamento *reale* del pensiero» (André Breton). Sarebbe un «superamento» dell'intuizione pura? Quante scuole d'arte, e quanta poca arte! (1925).

5-6>T

arte! Sinonimo, *suprematismo*.] Sinonimo, *suprematismo* e *suprematista*: trasportare in pittura le narrazioni e i concetti poetici. Qualcosa di simile è sempre stato, quando gli artisti facevano arte e non teorie. 6>T arte! 8

[2] **Surrenale** o **soprarrenale**:

a vescicole chiuse, adagiate...reni. Di funzione oscura] a vescicole chiuse, senza condotto escretore, in forma di cappuccio appiattito, adagiate sopra i due reni, una per ciascuno. Di funzione oscura 2-5>6=T

(timo, tiroide, milza...oggi di grande importanza] (timo, tiroide, pituitaria); ma senza dubbio di grande importanza 2 (timo, tiroide, milza, pituitaria); ma senza dubbio di grande importanza 3-5>6=T

dell'organismo; v. *Addison...Adrenalina*.)] dell'organismo. La malattia di Addison, o mal bronzino, è dovuta all'infermità di dette glandole. I principii attivi che ne sono estratti vengono usati oggidi in terapia assai largamente (V. *Opoterapia* o *Organoterapia*, *Adrenalina*). Usasi anche come vantato rimedio nella pertosse o tosse canina. 2

dell'organismo. Il morbo di Addison, o bronzino, è dovuto all'infermità di dette glandole. V. *Addison (morbo di)*. I principii attivi che ne sono estratti vengono usati oggidi in terapia assai largamente (V. *Organoterapia* e *Adrenalina*). 3-5>6=T

o **soprarrenale**:] o **sopra(r)renale**. 8

[6] **Surrettizio**:

[1905] **Surriscaldare:** (termodinamica) riscaldare un vapore oltre la sua temperatura di saturazione.

[1918] **Surrogato:** n. mas., *materia di minor valore*, in sostituzione di altra genuina e buona, come il giallo di anilina per lo zafferano, la margarina per il burro, ecc. A furia di surrogati, noi ci abituiamo, e avveleniamo. [1923] Interessanti i surrogati... morali! [1927] Il così detto misticismo, la teosofia invece della Religione.

[1905] **Sursum corda!:** *in alto i cuori!*, sublime motto che sta nella liturgia della Messa, al *Praefatio*. (Latino *sursum* = su, in alto, e *cor-cordis* = il cuore, plurale *corda*). [1908] Pur troppo anche *sursum corda!* è espressione fatta, che infiora i fervorini dei soliti discorsi.

[1905] ***Surtout:** v. *Pardessus*.

[1905] ***Surtout, pas trop de zèle:** locuzione francese, che può tanto significare il *troppo stropia* e *ne quid nimis*, come ritiene un po' del *nun te ne incaricà*, napoletano. Ma la frase, quale è attribuita al Talleyrand, è più semplice e accorta: *Surtout, pas de zèle*, cioè «ciò che è eccessivo è inutile, spesso, anzi, dannoso». «*En 1815, apres les Cent Jours, M. de Talleyrand nommé ministre des Affaires Etrangères, reçut la visite des employés de son administration. Il est une chose, Messieurs - leur dit-il - que je vous recommande avant tout et par dessus tout, c'est de ne pas avoir de zèle, je déteste le zèle*» (*Souvenirs* del conte Réal).

[1908] **Susanna** (*La casta*): espressione che fa il paio con l'altra: *il casto Giuseppe*, il quale lasciò il mantello nelle mani della moglie di Putifarre, onde fu a torto dalla perversa femmina accusato (v. *Casto Giuseppe* e *Putifarre*). Ora anche Susanna era «molto bella» (*pulchram nimis*), ma era anche «timorata di Dio» (*timentem Deum*), quindi casta, senza

lat. *surreptitius*] Lat. *surrepticius* 8^C

[1] **Surriscaldare:**
saturazione.] saturazione. Il vapore surriscaldato si comporta press'a poco come un gas, e si usa in alcune macchine a vapore allo scopo di elevare il rendimento economico. 1-6>T

[3] **Surrogato:**
noi ci abituiamo, e avveleniamo.] noi ci avveleniamo. 3-6>T
misticismo, la teosofia] misticismo, il buddismo, la teosofia 5-6>T
invece della Religione.] invece della Religione. Il secolo XX se non fosse il secolo del volo, sarebbe quello dei surrogati. 6>T
burro, ecc. A furia di] burro, ecc. La chimica tedesca è famosa per i surrogati, sì che alcuni usano la voce tedesca *Ersatz*. A furia di 8

[1] **Sursum corda!:**
Sursum corda!...e *cor-cordis*] **Sursum corda:** *in alto i cuori!*, sublime motto che sta nella liturgia della Messa, al *Praefatio* (latino *cor-cordis* 1-2>3=T
che infiora i...discorsi.] che suole infiorare i fervorini dei soliti discorsi. 2>3=T

[1] ***Surtout:**
v. *Pardessus*.] V. *Pardessus*. Vedi anche *Vestito*. 1-2>3=T

[1] ***Surtout, pas trop de zèle:**
Surtout, pas trop] **Surtout pas trop** 1-2>3=T
locuzione francese...napoletano. Ma] questo è il modo comune, che può tanto significare il *troppo stropia*, *ne quid nimis*, come ritiene un po' del *nun te ne incaricà*, di napoletana e italiana memoria. Ma 1>2=T

contare che era moglie di Giovacchino, dunque modello di moglie pudicissima. Ma i due vecchioni, giudici del popolo, che frequentavano la casa del ricco Giovacchino, *exarserunt in concupiscentiam ejus*, e l'uno non sapea dell'altro; finchè, scopertisi, si accordarono di ottenere in due i mal sospirati favori della donna. E scoperta Susanna nel giardino di casa sua, che s'era fatta recare gli unguenti e i profumi per il bagno e avea fatto chiudere alle ancelle le porte, i due malvagi vecchioni uscirono dal loro nascondiglio e dissero in ebraico, che qui riportiamo in latino: *ecce, hostia pomarii clausa sunt, et nemo nos videt, et nos in concupiscentia tui sumus; quam ob rem, assentire nobis et commiscere nobiscum*. E la minacciarono in caso contrario, che l'avrebbero accusata di tal colpa che, secondo la legge Mosaica di cui essi erano esecutori, importava la morte per lapidazione. Confronta le parole di Cristo agli accusatori dell'adultera [1918] (*Vangelo* di San Giovanni, VIII, 7): [1908] «Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra». Ma la casta Susanna preferì la calunnia e la morte «anzichè peccare nel cospetto del Signore», e diè un grido, e accorsero i servi. Susanna fu condannata ad essere lapidata, ma l'intervento del profeta Daniele salvò la virtuosa donna, e i due vecchioni subirono la pena del taglione, cioè furono lapidati. (Cfr. Bibbia, *Profezia di Daniele*, cap. XIII). Si dice *casta Susanna* ironicamente, cioè di donna che tiene alla apparenza della pudicizia, benchè tanto Susanna come Giuseppe furono virtuosi tanto nell'apparenza come nella sostanza. Ma il fatto che tale virtù è ritenuta assai rara, ha dato mala interpretazione alla virtù di ambedue. Si dice *i due vecchioni* per indicare due amanti vecchi che cercano d'accordo di carpire le grazie di leggiadra femmina. [1935] Si sente dire *il casto Susanno*, e così *i Maddaleni pentiti*, ma è umorismo di poco buon gusto.

[1905] **Suscettibile**: nel senso figurato di *facile ad aversela a male*, *permaloso*, ricorda ai puristi il fr. *susceptible*; lo stesso dicasi di *suscettibilità*.

[1905] **Suspizione** (*Legittima*): dicono i legali quando un processo non può essere svolto nella sua sede naturale senza che la giustizia abbia a soffrirne: ciò avviene per il

[2] **Susanna** (*La casta*):

accusato (v. *Casto Giuseppe...pulchram nimis*), ma era anche] accusato. Ora anche Susanna era «molto delicata e molto bella» (*delicata nimis et pulchra specie*), ma era anche **2>3=T**

dell'adultera (*Vangelo...7*): «Chi] dell'adultera: «Chi **2>3=T**

l'intervento del profeta Daniele] l'intervento provvidenziale ed extra giudiziale del profeta Daniele **2-4>5=T**

rara, ha dato] rara, così ha dato **2>3=T**

Ma i due vecchioni...popolo, che frequentavano] Ma due anziani, che frequentavano **8** i due malvagi vecchioni uscirono] i due malvagi uscirono **8**

per lapidazione. Confronta...pietra». Ma la casta Susanna] per lapidazione. Ma la casta Susanna **8**

leggiadra femmina. Si sente dire *il casto Susanno*] leggiadra femmina (benchè nel racconto biblico non si tratti veramente di due vecchi, ma di due uomini maturi, detti anziani dal popolo). Si sente anche dire *il casto Susanno* **8**

[1] **Suscettibile**:

aversela a male] *aversene a male* **1 averne a male 2>3=T**

giusto sospetto (lat. *suspicionem*) che le passioni cittadine abbiano ad influire in favore o disfavore dell'imputato.

[1905] **Sùstine et àbstine:** motto della filosofia stoica: *sostienti, astienti* (cfr. il *Manuale di Epitteto*, nella versione del Leopardi).

[1905] **Sutor ne ultra crèpidam:** v. *Ne sutor supra crepidam*.

[1905] **Sutura:** lat. *sutura* = cucitura; termine medico: riunione per mezzo di fili delle parti divise di una ferita. *Sutura* è inoltre termine anatomico ed indica la unione di due pezzi ossei mediante dentature ed infossamenti reciproci.

[1905] **Suwarov:** nome di generale russo, a noi specialmente noto nella storia per le sue vittorie sui francesi nel 1799: lasciò il suo nome [1908] (oh, gloria degli uomini!) [1905] per indicare una specie di coturno o stivale elegante, [1908] detto anche *chantilly*; v. questa parola. [1931] Era un violento!

[1905] ***Suzeraineté:** distinguono i francesi *suzeraineté*, signoria, da *souveraineté*, sovranità. Questo è il dominio diretto, quello un dominio indiretto feudale, dopo aver ceduto al vassallo il reggimento dello Stato. Così il Sultano era *suzerain* del Bey di Tripoli e degli Imani d'Arabia.

[1923] **SVA:** sigla (Savoia, Verdùzio, Ansaldo) di aeroplani velocissimi (costruttore, ingegnere Giuseppe Brezzi) con cui d'Annunzio compì la sua incursione su Vienna (settembre '18).

[1918] **Svalutare:** *togliere valore*, [1931] *ribassare il prezzo*.

[1908A] **Svalutazione:** in materia di bilanci, significa la riduzione del valore, applicata alle così dette «attività», per rappresentare il probabile loro valore, ove esse si dovessero commutare in danaro.

[1939] **Svampa:** → Suppl. 2

[1] **Suspicione** (*Legittima*):
dell'imputato.] dell'imputato. La suprema Corte di Cassazione è arbitra di questo trasferire il dibattimento da una ad altra sede. **1-2>3=T**

[1] **Suwarov:**
Suwarov:] Suwaroff: 1-5>6=T Suwaròv. 8
lasciò il suo nome (oh...uomini!) per indicare] lasciò il suo nome a Milano per indicare **1>2=T**

stivale elegante, detto anche *chantilly*] stivale elegante, quale usano i cavallerizzi. Ma per quel che ne dicono i calzolari, questa parola è stata sostituita da altra: prova evidente della vanità delle cose umane anche se fondate su le scarpe che sono il fondamento del vestire.

1 stivale elegante, quale usano i cavallerizzi, oggi detto *chantilly* **2-4>5=T**
nome di generale russo, a noi] Nome di generale russo (1729-1800), a noi **8**
chantilly; v....violento!] *chantilly* (v.). **8**

[1] ***Suzeraineté:**
distinguono...signoria, da *souveraineté*] distinguono i francesi *suzeraineté* da *souveraineté* **1>2=T**

il Sultano era] il Sultano è **1-2>3=T**

[3] **Svalutare:**
Svalutare:] Svalutare, svalutazione: 3-5>6=T

[2A] **Svalutazione:**
in danaro.] in denaro. || Di monete, la diminuzione di valore aureo. **8^{Mi}**

[1918] **Svànzica**: dal ted. *Zwanzig Kreuser*: vecchia moneta austriaca usata nel Lombardo-Veneto, del valore di 20 carantani, circa 70 cent., con l'impronta di una croce (*Kreuz*).

[1931] **Svàstica**: simbolo religioso indiano, cioè croce ed uncini sì da formare quattro gamma: *life, light, like, love*, vita, luce, piacere, amore. Specie di amuleto. *Crux gammata* in antico. || [1935] Simbolo del governo hitleriano in Germania (1934).

[1931] **Svegliato (Lo)**: o il *Sublime svegliato: Buddho*; v. *Buddismo*.

[1918] ****Svèndere**: [1927] *vendere sotto il costo di produzione*. || [1918] *Rimanere invenduto* (Toscana).

[1905] **Sventramento**: per *demolizione*, è brutta voce metaforica, messa in corso dal ministro Depretis quando si trattò di risanare i quartieri popolari di Napoli dopo il colera del 1884. [1908] Ricorre pure il verbo *sventrare* per *demolire*.

[1939^{Mi}] **Sventratore**: → Suppl. 2

[1935A] **Svergolato**: fr. *deverguer*. Detto delle ali dell'aeroplano, le cui sezioni sono calettate diversamente l'una dall'altra, e ciò può essere per arte o per difetto (fr. *gauchissement*).

[1908] ****Sverna (La)**: chiamano nel contado di Romagna il *foraggio* necessario a mantenere gli animali durante l'inverno (svernare).

[1931] **Svettare**: propr. *tagliare la vetta*, e con nuovo uso (toscano) *l'agitarsi della vetta* delle piante.

[1931] **Sviluppo**: altra voce dominante, specie al plurale. Si capisce che i *superamenti* abbiano gli *sviluppi* e gli *ulteriori sviluppi*; v. *Superamento*.

[3] **Svànzica**:
dal ted. *Zwanzig Kreuser*...(*Kreuz*).] Dal ted. *zwanzig*, venti (cioè *zwanzig Kreuser*):
vecchia moneta austriaca usata nel Lombardo-Veneto, del valore di 20 carantani, circa 70
cent. oro. 8^{Mi}

[6] **Svàstica**:
simbolo religioso...in antico.] segno a croce di quattro *L*: *life, light, like, love*, vita, luce,
piacere, amore (ingl.) su le automobili. *Crux gammata* in antico, fatta di quattro gamma.
6>T

Svàstica:...(1934).] **Svàstica** o **svàstika**. Simbolo religioso e amuleto indiano, cioè croce
con uncini sì da formare quattro gamma: *croce uncinata*, *croce gammata*. Gr. γαμμάδιον;
basso latino, *gammadium*. || Simbolo del nazismo in Germania (1933). 8^{Mi}

[6] **Svegliato (Lo)**: ο 8

[3] ****Svèndere**:
vendere...invenduto (Toscana).] *rimanere invenduto* (Toscana). 3-4 *vendere sotto il costo
di produzione*, preludio del fallimento, spesso doloso. || *Rimanere invenduto* (Toscana).
5>6=T *Vendere sotto il costo di produzione*. 8

[7A] **Svergolato**:
l'una dall'altra, e ciò...*gauchissement*).] l'una dall'altra. 8

[6] **Svettare**:
l'agitarsi della...piante.] *l'agitar della vetta* delle piante. 6>T
propr....(toscano) *l'agitarsi*] Oltre che *tagliare la vetta*, significa come intr., *l'agitarsi* 8

[6] **Sviluppo**:

[1908] **Svincolo** per **svincolamento**: termine burocratico: liberare da legame giuridico o gravame di spesa alcun possesso.

[1939] **Sviolinare**: → *Sviolinatura*

[1931] ****Sviolinatura**: *sdolcinato solfeggio di violino*. In senso esteso: «il Governo non ama, anzi disdegna gli elogi insulsi, le *sviolinature*. Desidera invece la discussione schietta, aperta, obbiettiva, intelligente, cioè fascista» (29 novembre 1929). [1935] *Sviolinare* = adulare, lusingare; [1931] v. *Violinare*.

[1935] ****Svirgolare**: *bastonare*. «Ti svirgolo!». Voce dialettale (Romagna): colpire con *verga*.

[1905] **Sviscerare**: detto di *argomento*, *soggetto*, per *trattarne compiutamente*, è dai puristi ritenuto *metafora incompontabile*.

[1918] *****Svolassìn**: *la cravatta*, che *svola* (gergo furbesco).

[1923] **Svolto**: v. *Point tournant*.

[1927] **Svuotare del contenuto**: *togliere valore* (Mussolini, 1925). [1935] Forma intensiva (*ex*) di *vuotare*. Dopo di allora quasi tutti si sono messi a scrivere *svuotare* per *vuotare*.

[1931] ***Sweater**: (*suè-ta*) voce inglese della moda, da *sweat* = sudore, specie di gilè o corpetto di maglia multicolore (1927).

[1905] ***Sweating system**: (*suetiñ sistem*) espressione inglese che letteralmente vuol dire: *sistema del sudore*, cioè *dello sfruttamento dell'operaio* nella produzione del capitale.

[1908A] ***Sweet home**: (*suit hòm*) parole del ritornello di canzone popolare inglese, ricorrenti talora per significare il culto e l'amore del popolo britannico pel focolare; *dolce casa*, *casetta mia*; [1923] v. *Home*. [1908A] Confronta i nostri versetti popolari:

gli *sviluppi* e gli...v. *Superamento*.] gli *sviluppi*; v. *Superamento*. 6>T

[2] **Svincolo** per **svincolamento**:

Svincolo per **svincolamento**...possesso.] **Svincolo**. Termine burocratico, per *svincolamento*: liberare da legame giuridico o gravame di spesa alcun possesso. *Svincolo di merci in arrivo*, ritiro da parte del destinatario. 8

[6] ****Sviolinatura**:

1929). *Sviolinare*...v. *Violinare*.] 1929); v. *Violinare*. 6>T

****Sviolinatura**: *sdolcinato*...*Violinare*.] °**Sviolinare**. Fam., *adulare*, *lusingare* (vedi VIOLINARE). Der., *sviolinatura*, *sdolcinato solfeggio di violino*. In senso esteso: «il Governo non ama, anzi disdegna gli elogi insulsi, le *sviolinature*. Desidera invece la discussione schietta, aperta, obbiettiva, intelligente, cioè fascista» (29 novembre 1929). Anche *sviolinata*. 8^{Mi}

[7] ****Svirgolare**

Voce dialettale (Romagna)...*verga*.] Voce dialettale (Italia centrale): colpire con *verga*. 8

[5] **Svuotare del contenuto**:

Svuotare] **Svotare** 5-6>T

[1] ***Sweating system**:

espressione inglese] forte e tipica espressione inglese 1>2=T

capitale.] capitale. Locuzione talora usata nel linguaggio degli economisti. 1-3>4=T

[2A] ***Sweet home**:

Casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia,
tu mi sembri una badia.

[1927] Ma oggi il culto della casa è molto decaduto! [1935] C'è il casamento!

[1927] ***Sweet heart:** (*suit art*) ingl., lett., *dolce cuore*, per *simpatia*, *fiamma*. Voce usata, talora, da quelle persone del gran mondo che parlano bene l'italiano.

[1905] **Syllabus:** o *sillabo*, voce latina, derivata dal greco σύλλαβος che vale *indice*, *compendio*. Voce usata da Pio IX per indicare una raccolta di 80 proposizioni erranee o ritenute tali, con cui la Chiesa Romana afferma la sua supremazia e lancia l'anatema contro quelli che persistono negli errori notati nel *Syllabus* (*Syllabus complectens praecipuos nostrae aetatis errores*, 1864). [1935] E questi errori sono il materialismo, il razionalismo, l'indifferentismo, il socialismo, la massoneria, già condannata antecedentemente.

casetta mia; v. *Home*. Confronta] *casetta mia*. Confronta **2A-3>4=T**

Casa mia, casa mia] Casa mia, mamma mia **2A-4>5=T**

[1] **Syllabus:**

una raccolta di 80...ritenute tali] una raccolta di errori, o ritenuti tali **1-2>3=T**

persistono negli errori...nel *Syllabus*] persistono nell'errore notato nel *Syllabus* **1-2**

Syllabus]] *Syllabus* **3-5**

o *sillabo*...antecedentemente.] V. SILLABO. **8**

T

[1935] ***Taal:** nome dato al *dialetto* degli abitanti del sud Africa (Afrikander). È un olandese corrotto.

[1905] **Tabagismo:** intossicazione cronica per effetto del tabacco (fr. *tabagisme*).
[1931] Tabacco, voce indigena, a quanto pare; ma una curiosa etimologia è questa latina: *et ab hac salus* = da ciò la salute. Così era scritto sui vasi delle farmacie, quando la polvere di tabacco era usata per starnutare e si diceva *prosit*.

[1939] ****Tabaccàrsela:** → Suppl. 2

[1918] ***Tabarin (Bal):** *danza* e concerti nei pubblici ritrovi, notturni in ispecie. Importazione francese, molto in voga *ante et post bellum*. Denominazione da un Tabarin, buffone e ciarlatano parigino (1584-1633).²²³

Le Parnasse parla le langage des halles;
Apollon, travesti, devint un Tabarin.
BOILEAU.

[1935] Il Tabarin francese è il nostro Tabarrino, Zanni o maschera col tabarro della nostra vecchia commedia dell'arte. Vedi Bragaglia, *Il segreto di Tabarrino* (1934). [1927] Aboliti (?) i *tabarini* in omaggio alla morale, dal governo fascista (1927).

[1908] **Tabè dorsale:** v. *Paralisi progressiva*. *Tabè*, lat. *tabes* = liquefazione, consunzione, è termine comune delle malattie esaurienti.

[1918] **Taberna instructa:** espressione giuridica latina, *esercizio avviato*.

[1905] ***Table à thé:** tavola apposita dove si prepara il tè, i biscottini, e intorno alla quale si seggono gl'invitati. Così con frase francese nell'uso e nel linguaggio del nostro ceto elegante.

[7] ***Taal:**
nome...corrotto.] Significa in olandese *lingua*, e indica l'*afrikaans*, la varietà olandese parlata dagli abitanti del sud Africa. **8^C**

[1] **Tabagismo:**
Tabacco, voce...*prosit*.] *Tabacco*, parola originaria dell'isola di Haiti, è stata trasmessa alla Spagna dopo i viaggi di scoperta di Cristoforo Colombo, e dalla Spagna (*tabaco*) si è diffusa largamente in Europa (tedesco *Tabak*, inglese *tobacco*). **8**

[3] ***Tabarin (Bal):**
danza e concerti nei] danza nei **3-5>6=T**
in voga *ante et post bellum*.] in voga *ante bellum*. **3-5>6=T**
BOILEAU. / Il Tabarin...*tabarini* in omaggio alla] BOILEAU. / Aboliti (?) i *tabarins* in omaggio alla **6>T**

danza...(1927).] Pubblici ritrovi notturni, in ispecie di *danze* e concerti. Importazione francese, molto in voga *ante et post bellum*. (Aboliti in omaggio alla morale, dal governo fascista, 1927). Denominazione d un Tabarin, buffone e ciarlatano parigino (1584-1633). Il Tabarin francese è il nostro Tabarrino, Zanni maschera col tabarro della nostra vecchia commedia dell'arte. Vedi Bragaglia, *Il segreto di Tabarrin* (1934). **8**

[1] ***Table à thé:**
ceto elegante.] ceto elegante. *Tavola da tè*. **8**

[1905] ***Tableau:** dal latino *tabula*, in italiano *quadro*. La voce francese è polisensa, come molte sue consorelle. Ogni opera di foggia quadrata è un *tableau*: in tale senso è spesso usata da noi, come pure con forza lepida ed esclamativa quando si scopre qualcosa di inaspettato, e noi potremmo dire e diciamo: *spettacolo!* (*Tableau!*, voce del gergo). [1931] || Quadro finale nelle vecchie commedie.

[1931] ***Tableaux vivants:** perché non dire in italiano *quadri viventi*? A questi spettacoli di dubbia moralità si prestano le più belle e giovani signore dell'alta società. Tabarin protesta (1927).

[1905] ***Table d'hôte:** la mensa dei grandi alberghi, servita ad ore e prezzo fisso, a tavola comune o a tavole separate. *Tavola rotonda* sarebbe la voce nostra, ma non è molto dell'uso, [1918] e oggi poi avrebbe malsenso; v. *Tavola rotonda*.

[1908] ***Table-tennis:** v. *Ping-Pong*.

[1905] ***Table tournante:** espressione francese, abusivamente usata invece di *tavolino parlante* (il più comune degli esperimenti di spiritismo); v. *Tiptologia*.

[1905] ***Tablier:** dal lat. *tabula*: voce francese che, fra molti sensi, significa *grembiule*; ma per indicare certa speciale foggia degli abiti da donna, usasi il vocabolo francese. [1908] Voce abusiva della moda; [1935] v. *Cruscotto*.

[1908] **Tablino:** termine di archeologia romana, lat. *tablinum*, da *tabula* che vale quadro. Significò *tabulario*, *archivio*, e fu pur nome dato al luogo che seguiva l'atrio nelle case romane; così detto perchè adorno di quadri. Noi diremmo *galleria*.

[1905] **Tablò:** v. *Tableau*. Trovo *tablò* registrato nel dizionario del Tommaseo.

[1905] **Tabloide:** voce del linguaggio farmaceutico, *pasticca*. Dall'inglese *tabloid*, diminutivo di *tablet* = tavoletta.

[1939] **Taboga:** → Suppl. 2

[1905-1908] **Taboggan:** → Suppl. 1

[1905] ***Tabouret:** voce francese, *sgabello*; ma per indicare quel sedile, di solito a forma di *tamburo*, senza spalliera, nè braccioli, basso, imbottito, elegante, che adorna i nostri salotti, prevale la parola francese.

[1] ***Tableau:**
(*Tableau!*, voce del gergo).] (*Tableau!*, voce del gergo, cui è sottinteso *quel tableau!*). **1-5>6=T**

dal latino...italiano *quadro*.] Fr., = *quadro*. **8**

da noi, come...commedie.] da noi. Si dice in francese *Tableau!* quando si scopre qualcosa di inaspettato, e noi potremmo dire e diciamo: *spettacolo!* || Quadro finale nelle vecchie commedie. **8**

[1] ***Table d'hôte:**
v. *Tavola rotonda*.] V. TAVOLA ROTONDA. *Mensa comune*. **8**

[2] ***Table-tennis:**
v. *Ping-Pong*.] Altro nome del *Ping-Pong* (v.): il *tennis da tavolo*. **8**

[1] ***Tablier:**
vocabolo francese.] vocabolo francese. V. *Manteau*. **1>2=T**
dal lat. *tabula*] Der. francese di *table* (lat. *tabula*) **8^C**

[1] **Tablò:**
Tommaseo.] Tommaseo (?!). **1>2=T**

[1] ***Tabouret:**

[1905] ***Tabù:** voce della Polinesia, vale *sacro*: «divieto religioso di toccare o nominare persone od oggetti»: se il *tabù* è speciale del feticismo della Polinesia, noi ne possiamo tuttavia rinvenire tracce nella storia delle varie religioni. Si dice inoltre *tabù* in senso esteso di proibizione assoluta per effetto di superstizione morale, filosofica o sociale; [1935] cfr. *Totem*.

[1908] **Tàbula Peutingeriana** o **Peutingeriana tàbula itinerària**: nei libri di storia e di geografia riguardanti l'impero di Roma spesso è ricordato, citato questo autorevole testo antico. È un itinerario del tempo di Teodosio, documento storico e geografico prezioso, scoperto a Spira in una biblioteca verso la fine del secolo decimoquinto; posseduto da Corrado Peutinger di Augusta, erudito germanico (1465-1547): fu edito primamente a frammenti nel 1591, e completo, a Vienna, nel 1824.

[1905] **Tàbula rasa**: lat., *tavola pulita, raschiata, dove non c'è nulla*: fu antico termine filosofico, adoperato per significare l'anima nello stato anteriore alla esperienza ed alla conoscenza; *cera da improntare immagini* (κῆρινον ἐκμαγεῖον, Platone, *Teeteto*, 191), *foglio di carta ove nulla è scritto ancora*, sono comparazioni metaforiche equivalenti. [1908] Il Locke adoperò poi la frase per significare che *non vi sono idee innate*. [1905] Da ciò il senso della frase, quando è usata familiarmente: *essere tabula rasa, tamquam tabula rasa* = non aver nulla in testa, conservare la più ignorante verginità di impronte e di conoscenza. || *Far tabula rasa* = portar via tutto.

[1939] **Tabulario**: → Suppl. 2

[1935] **Taccagnare** o **zaccagnare**: parallelo al fr. *taquiner*: da *taccagno* = tenace; provocare, attaccar brighe e litigio.

[1931] **Tacchèggio**: sistema di furto che consiste nel presentarsi in un negozio mostrando di voler fare gli acquisti, e far sparire durante le contrattazioni la maggior quantità di merce possibile e, quindi, eclissarsi.

adorna] adornava 8

[1] ***Tabù:**

filosofica o sociale] filosofica o sociale. *Tabù* è voce universale. 1>2=T

Tabù: voce della Polinesia] **Tàbu** o più com. **tabù**. Voce originaria della Polinesia 8^{Mi}

[2] **Tàbula Peutingeriana** o **Peutingeriana tàbula itinerària**:

erudito germanico (1465...1824.) erudito germanico del secolo XV: fu edito primamente nel 1598, e in bellissima edizione a Vienna nel 1753. 2>3=T

Tàbula Peutingeriana o...geografia riguardanti] **Tàbula (itineraria) Peutingeriana**.

Nei libri riguardanti 8

[1] **Tàbula rasa**:

lat., *tavola pulita*] lat., *tavola vuota* 1>2=T

equivalenti. Il Locke...*innate*. Da ciò] equivalenti. Da ciò 1>2=T

quando è usata] quale è usata 1-6>T

nulla in testa, conservare...tutto.] nulla in testa, non capir nulla, conservare la più ignorante verginità di impronte e di conoscenza. *Far tabula rasa* per portar via tutto, è locuzione notata. 1-2>3=T

[6] **Tacchèggio**:

quindi, eclissarsi.] quindi, nell'eclissarsi. 6>T quindi, eclissarsi. Der. *taccheggiare*, *taccheggiatore*. 8^C

[1905] ****Tàccola:** per lo più al plurale: nome regionale (Lombardia), dato ad una varietà di piccoli piselli di cui si mangia anche il tenero baccello. Il *Taccola*, poi, vale *cornacchia* (*Corvus monedula*), [1908] ed anche *viziarello*, *pecca*.

[1935] ***Taches de lavre:** fr., *macchia* epidermica su le froge e presso gli occhi dei cavalli: lett. *màcchia lebbroide*, o *pelùria*, dai fini peli che coprono detta macchia.

[1931] ***Tachia:** voce araba, *fez*, *berretto*.

[1905] **Tachicardia:** (greco *ταχύς* = veloce, e *καρδία* = cuore) term. med. (Gerhardt, 1882) acceleramento del ritmo nei battiti cardiaci: sintomo che si manifesta in moltissimi casi di affezione del sistema nervoso, delle vie respiratorie o digestive e dell'apparecchio circolatorio; *brachicardia* (*βραχύς* = breve, esiguo) è il nome del fenomeno opposto.

[1927] **Tachimetro:** dal gr. *ταχύς* = veloce, orologio *misuratore della velocità* (automobili). [1931] *Contagiri*.

[1905] **Tacitare:** pagare i danni, eliminare una parte in causa con qualche compenso. Voce ripresa dai puristi come «maniera strana» (Rigutini) per *pagare*, *soddisfare*, [1935] *quitanzare*. [1905] Non esce dal gergo curiale e dei ragionieri.

[1918] **Taddèo e Veneranda:** come Filemone e Bauci (Ovidio, *Met.*, VIII), paradigma di *sposi tranquilli e concordi*. Dicesi non senza ironia (cfr. *L'amor pacifico* del Giusti).

[1905] ***Tael:** nome di *moneta cinese*, così scritto secondo la grafia francese, che noi seguiamo nei nomi orientali.

[1] ****Tàccola:**
varietà di piccoli piselli] varietà di piselli **8**

[7] ***Taches de lavre:** **Ø 8**

[1] **Tachicardia:**
(greco *ταχύς*] Comp. del greco *ταχύς* **8^C**
brachicardia (*βραχύς*...esiguo)] *bradicardia* (*βραδύς* = lento) **8^C**

[5] **Tachimetro:**
dal gr. *ταχύς* =] dal gr. *tachis* = **5-6>T**
dal gr....*Contagiri*.] Comp. mod. del gr. *ταχύς* = veloce, e *μέτρον* = misura: orologio *misuratore della velocità* (automobili). **8^C**

[1] **Tacitare:**
soddisfare, *quitanzare*. Non esce] *soddisfare*. Non esce **1-6>T**

[3] **Taddèo e Veneranda:**
Giusti).] Giusti). «Conosco una signora che per non esser Veneranda, o l'eco di suo marito, muta la casa in inferno». **3-4>5=T**
concordi. Dicesi...Giusti).] *concordi*. Da *L'amor pacifico* del Giusti. Dicesi non senza ironia. **8^C**

[1] ***Tael:**
nome di] così scritto secondo la grafia francese, che noi seguiamo nei nomi orientali, è nome di **1>2=T**
moneta cinese, così... nomi orientali.] *moneta cinese*. Sono pezzi di puro argento, in forma di barca o di cappello da prete, bollati dal governo, il cui valore e volume variano dai cinque ai seimila *taels*. Il valore di un *tael* è circa L. 3.50 di nostra moneta. **1-2>3**

[1939] **Tafàri Maconnen** o **Sig. Tafari**: → Suppl. 2

[1905] ***Taffetas**: voce fr. m.: il più semplice tessuto di seta. In italiano v'è *taffetà* e *taffetà*, in ispannuolo *tafetan*, in inglese *taffety*, ecc.; dal persiano *taftah*. Voce divenuta italiana e antica, qui registrata solo perchè la moda porta a scrivere alla francese: *taffetas changeant*. Nel senso di seta spalmata di materia medicamentosa per ferite, si dice in Firenze *drappo inglese*; [1918] altrove, *sparadrappo*.

[1905] **Tafofobia**: τάφος = tomba, e φόβος = paura, neol. del linguaggio medico: *terrore, ossessione della sepoltura, d'esser sepolto vivo*; v. *Fobia*.

[1935] ***Taghìa**: v. *Tachia*.

[1905] **Tagliamare**: term. mar.: l'*estremità* della prora, che prima fende le acque.

[1905] **Tagliando (Il)**: (*da tagliarsi*) comunemente al plurale: voce per lo meno inutile del linguaggio commerciale e di Borsa, invece di *cedola*; v. *Participio di necessità* e *Coupon*. [1923] I *tagliandi* divennero popolari con le tessere per gli alimenti durante la Guerra.

[1905] ****Tagliare**: nel gergo dei giocatori vale *giocare alla bassetta* (specie di *faraone*), e così è detto per l'uso del dividere con una delle carte (quasi *tagliare*) il mazzo invece di alzarlo. [1908] *Tagliata* in antico era detta a Bologna la *bassetta*.

nomi orientali.] nomi orientali: circa L. 3,50 di nostra moneta. 3 nomi orientali: circa L. 3,50 di nostra moneta (1918). 4-6>T

nome... orientali.] Nome di *moneta cinese*. 8

[1] ***Taffetas**:

voce fr. m.: il più semplice] il più semplice 1 voce francese: il più semplice 2>3=T seta. In italiano] seta, derivante dall'incrocio alternato dei fili d'ordito con quelli di trama; per camicette, per fodere, per sottovesti oggi usatissimo. In italiano 1-2 seta, derivante dall'incrocio alternato dei fili d'ordito con quelli di trama; per camicette, per fodere, per sottovesti. In italiano 3-6>T

Voce divenuta italiana] Voce del resto divenuta italiana 1-6>T

la moda porta a scrivere] la moda, ripeto, porta a pronunciare e a scrivere 1-2>3=T

si dice in Firenze] si dice anche in Firenze 1>2=T

in ispannuolo *tafetan*...antica, qui] in ispannuolo *tafetán*, in inglese *taffeta* e *taffety*, ecc.; dal persiano *tâfiā*. Voce divenuta italiana, qui 8^C

[1] **Tafofobia**:

τάφος... neol. del linguaggio medico] Comp. mod. del gr. τάφος = tomba, e φόβος = paura. T. del linguaggio medico 8^C

[1] **Tagliamare**:

term. mar.: l'*estremità*...acque.] term. mar.: quel pezzo di costruzione, posto davanti alla ruota di prua. È il primo che fende le acque. 1-6>T

[1] **Tagliando (Il)**:

Tagliando (Il):...inutile del linguaggio commerciale] **Tagliando**: (*da tagliarsi*)

comunemente al plurale: Voce abusiva e brutta del linguaggio commerciale 1-2>3=T

durante la Guerra.] durante la Guerra e... dopo! (1922). 4 durante la Guerra e... dopo! (1920). 5-6>T

v. *Participio di necessità* e *Coupon*.] V. *COUPON*. 8

[1] ****Tagliare**:

nel gergo dei giocatori vale] nel gergo dei giocatori in Romagna vale 1-6>T

[1905] **Tagliare i panni addosso:** familiarmente vale *esercitare la maldicenza*. I dizionari recano *tagliare le legne, le calze, la giubba*.

[1908] **Tagliare i ponti:** locuzione figurata che vale come l'altra *bruciare i suoi vascelli*, se non che questa ricorda il francese *brûler les vaisseaux*; v. *Bruciare i suoi vascelli*.

[1918] **Tagliar la corda:** [1918A] in gergo militare, *non adempiere* il proprio dovere (assentarsi, farsi sostituire, evitare un pericolo, ecc.), [1923] e anche scappar lontano, *filare per la tangente*.

[1905] **Tagliar la testa al toro:** risolvere la questione con argomenti e mezzi decisivi, che non ammettono riscossa o replica. Tale colpo negli antichi tornei contro il toro era definitivo, onde la locuzione.

[1931] **Tagliare le curve:** percorrere le corde degli archi nelle strade in curva (automobilismo).

[1905] **Tagliata:** antica e bella nostra voce: movimento tradizionale della scherma italiana. Questo colpo oggi è detto francesamente *coupé* (*fioretto* e *spada*).

[1918] *****Tagliatella:** la cambiale (gergo furbesco). *Tagliatella smorfita* (pagata), *indigesta* (in protesto).

[1905] **Tagliatelle (Le):** minestra asciutta, fatta con la sfoglia di uovo e farina, condita con un intingolo di carne, fegatini e parmigiano. Altrove, più toscaneamente, *tagliatelli, tagliatini, tagliarini*; [1918] a Roma, *fettuccine*; [1905] v. *Risotto*. [1935] Si legge in un componimento di Michele Salimbeni per le nozze di Annibale Bentivoglio e Lucrezia d'Este (1931): *tagliatini di pasta e conditura di Zafiràn trovati e sua fattura*. Spetta dunque a Mastro Zafirano la «magnanima invenzione», come disse la *Fameja bulgnèisa* (2-V-1931). Se non che questo mastro Zafirano è una spiritosa invenzione del pittore Nasica (Augusto Maiani).

(specie di *faraone*), e...detto per] specie di *faraone* (giuoco d'azzardo), e ciò per **1-2** specie di *faraone* (V. questa parola), e ciò per **3-6>T**

l'uso del dividere...alzarlo.] l'uso del tagliare il mazzo delle carte in vece di alzarle.

1>2=T

****Tagliare:] °Tagliare. 8^C**

[1] **Tagliare i panni addosso:**

tagliare le legne] *tagliare la legna* **8**

[3] **Tagliar la corda:**

in gergo militare...pericolo, ecc.)] V. *Saltar la sbarra* e, in *Appendice*, *Tagliar la corda*.

3 gergo militare, *non adempiere al proprio dovere* in senso generico, come *uscir di caserma, evitare lo scontro di pattuglia*, etc. **3A>4=T**

scappar lontano, *filare per la tangente*.] scappar lontano, sguagliarsi, *filare per la tangente*. **8**

[6] **Tagliare le curve:**

in curva (automobilismo).] in curva. Ciclismo, automobilismo. **8**

[1] **Tagliata:**

scherma italiana. Questo colpo] scherma italiana, pel quale rasentando con la propria la punta dell'arma nemica, si colpisce l'avversario al petto in fuori. Questo colpo **1-6>T**

[1] **Tagliatelle (Le):**

[1935] **Tagliatelle verdi:** colorite con sugo di spinaci, e più riccamente condite (Bologna); v. Artusi, *op. cit.*

[1905] **Taglierini fatti in casa o in famiglia:** locuzione familiare: affari sbrigati prima e combinati fra i cointeressati, quindi fatti palesi al pubblico, come la cosa più naturale, equa e spontanea del mondo; v. *In famiglia.*

[1923] **Tàglio** (*Grosso, piccolo*): aggiunta dei *biglietti di banca*.

[1905] **Taglio** (*Vini da*): così sono chiamati quei vini che hanno in esuberanza alcole, e sostanze coloranti. Servono a tagliare, cioè a correggere con opportune norme i vini detti leggeri. La Puglia offre eccellenti vini da taglio.

[1908] **Taglio cesàreo:** v. *Cesareo*.

[1927A] ***Taillable et corveable à merci:** *tagliabile a mercede o a misericordia*; v. *Corveable*.

[1905] ***Taille:** per *conformazione della vita, della persona*, è voce francese, usata talora per vizio, giacchè in italiano *taglia* vale press'a poco lo stesso; inoltre v'è la parola *vita, vitina*, che corrisponde al senso del francese *taille*.

[1905] ***Tailleur:** (abito) voce francese, da noi usata per indicare il vestimento femminile, elegante, atto al passeggio e al viaggiare, non da cerimonia. È detto *tailleur* (= sarto) per significare *abito* quasi *maschilizzato*, quale sa fare il sarto.

Tagliatelle (*Le*): minestra asciutta... sfoglia di uovo e] **Tagliatelle:** plurale delle così chiamate, celeberrime, *tajadèl* di Bologna: piatto egregio e succulentissimo, che in Romagna ha gran voga, ma solo in Bologna raggiunge talora la perfetta eccellenza. È una minestra asciutta, fatta con la sfoglia di uova e **1>2=T**

parmigiano. Altrove] parmigiano: se ne fanno di larghe e verdi col succo degli spinaci o di altre verdure. Il nostro Folengo pur le celebra, se non erro, nel suo *Baldo*. Cfr. il citato bel libro di cucina dell'Artusi. Altrove **1** parmigiano: se ne fanno di larghe e verdi col succo degli spinaci o di altre verdure. (Bologna, *tajadèl*). Cfr. il citato libro di cucina dell'Artusi. Altrove **2-6>T**

tagliatelli, tagliatini...fettuccine; v. *Risotto*.] *tagliatelli* o *tagliatini*. V. *Risotto*. **1**

tagliatelli, tagliatini, taglierini. V. *Risotto*. **2>3**

tagliarini] *taglierini* **3-4>5=T**

minestra asciutta...Maiani).] Minestra fatta con la sfoglia di uovo e farina, asciutta o in brodo. Specialità di Bologna. Altrove, *tagliatelli, tagliatini, tagliarini, taglierini*. Le *fettuccine* sono di solito più larghe. **8**

[1] **Taglierini fatti in casa o in famiglia:**

locuzione familiare: affari sbrigati prima] locuzione nostra familiare: «affari brigati prima **1-2>3=T**

mondo; v. *In famiglia*.] mondo». V. *In famiglia*. **1-2>3=T**

[1] **Taglio** (*Vini da*):

hanno in esuberanza alcole...vini da taglio.] hanno in esuberanza uno o tutti questi tre componenti: alcole, estratto secco e sostanze coloranti. Servono a tagliare, cioè a correggere con opportune norme i vini detti leggeri. La Puglia offre eccellenti vini da taglio che hanno larghissima esportazione. **1-6>T**

[5A] ***Taillable et corveable à merci:**

a misericordia; v. *Corveable*.] *a misericordia* (Schupfer); v. *Corveable*. **5A-6>T**

[1] ***Tailleur:**

[1908] ***Tailor:** v. *Tailleur*.

[1935] **Tailorismo:** v. *Taylorismo*.

[1905] ****Tait:** v. *Tight*.

[1908] **Talàri:** lat. *talarem*, da *talus* = tallone: i calzari forniti di ali, coi quali è raffigurato Mercurio o Ermete.

[1918] **Talassòcrate:** voce greca (θάλασσα = mare, e κρατύς = potente, padrone), *dominatore, signore del mare*. «Avrà dai talassocrati ateniesi gli onori divini» (d'Annunzio).

[1935] **Talassografia:** voce dal greco: *studio del mare sotto l'aspetto fisico, chimico; e talassobiologia* sotto l'aspetto della fauna, o viventi; v. *Oceanografia*.

[1908] **Talassometro:** scandaglio per conoscere la profondità del mare e la natura del suo fondo. Voce dedotta dal greco (θάλασσα = mare, e μέτρον = misura), e vale *misuratore del mare*; [1931] e così l'agg. *talassografico*.

[1918] ****Talèggio:** *formaggio lombardo da tavola* (specie di stracchino); v. *Robiola*.

[1908] **Talis pagatio, talis cantatio:** latino maccheronico che vale *senza soldo il cieco non canta*, e generalmente si dice quando, essendo poco il compenso, si vuol

(abito)...sarto.] è voce francese di assai grave significato presso di noi per indicare l'operaio-sarto che è maestro nel taglio degli abiti. Ora invece in francese *tailleur* dicesi specialmente del sarto, padrone di negozio. Cfr. *notes, santé*, etc. ed altre parole francesi di fabbrica italiana, qui ordinatamente notate. L'operaio che taglia, è detto *coupeur*. *Abito tailleur*, detto di abito da donna, indica quella foggia maschilizzante oggi di moda, tanto per influsso delle teorie femministe come per maggior seduzione. È detto *tailleur* perchè fatto fare dal *sarto* (= *tailleur*) e non dalla *sarta*. **1** È detto *tailleur* perchè]] È detto *tailleur* o inglesemente *tailor*, perchè **2** negozio. Cfr. *notes*...altre parole francesi]] negozio. V. *Brûlé, Garde-enfant, Echantillon, Notes, Santé, Têtière, Thonné, Tout-de-même, Voltaire*, parole francesi **3-4>5=T** fare il sarto.] fare il sarto. Fu proposto, per sostituire *tailleur, completo a giacca*. **8**

[2] ***Tailor:**

v. *Tailleur*.] In ingl., *sarto*. V. *TAILLEUR*. **8**

[1] ****Tait:**

Tait: v. *Tight*.] **Tait** o **thait:** V. *Vestito*. **1-2>3=T**

****Tait:]** °**Tait:** **3** *****Tait:** **4-5** ***Tait:** **5A** *****Tait:** **6** ***Tait:** **6A>T** °**Tait**. **8**

[2] **Talàri:**

Ermete.] Ermete. Cfr. la *veste talare* (che arriva fino al tallone). **8^{Mi}**

[3] **Talassòcrate:**

voce greca (θάλασσα...(d'Annunzio).] Voce greca (θαλασσοκράτωρ), *dominatore, signore del mare*. «Avrà dai talassocrati ateniesi gli onori divini» (d'Annunzio). Der., *talassocrazia*. **8**

[7] **Talassografia:**

voce dal greco...*Oceanografia*.] Voce scient.: *studio del mare sotto l'aspetto fisico, chimico*. La *talassobiologia* è lo studio del mare sotto l'aspetto della fauna, o degli esseri viventi. V. *OCEANOGRAFIA*. **8**

[2] **Talassometro:**

Voce dedotta dal greco] Voce comp. del gr. **8^C**

giustificare l'incuria nel proprio dovere. Locuzione dedotta dalle *venali preci* cantate dai sacerdoti? [1935] «Come mi suonate, ballo».

[1905] **Talis pater, qualis** (o **talis**) **filius**: sentenza latina corrotta popolarmente da: *qualis pater, talis filius*, in cui si rispecchia il concetto della ereditarietà: *tale è il padre quale è il figlio, i figli dei gatti raspano, chi di gallina nasce convien che razzoli*; v. *Sicut mater, ita et filia ejus*. [1923] Cfr. però Dante

*rade volte risurge per li rami
l'umana probitate.*

[1931] ***Talkie**: (*tòki*) voce del gergo nord-americano, cioè *le pellicole cinematografiche* che riproducono il suono (1929).

[1908] **Tallalero** e **trallalera**: cantilena popolare per accompagnare con la voce qualche arietta. Che abbia qualche relazione con $\theta\alpha\lambda\acute{\epsilon}\theta\omega$ = fiorisco, giubilo? I marinai molte parole e usanze presero dall'Oriente. [1935] Più probabilmente è onomatopea.

[1918] **Tàllero**: con l'effigie di Maria Teresa. *Tàllero di Maria Teresa*, o dell'aquila, valore circa L. 5, vistosa moneta o merce d'argento, coniata dal 1780. Prevale ancora in Abissinia [1935] e paesi del mar Rosso. Pesa molto, ma tanto vale quanto pesa. Non lo mangiano i topi!

[1939] **Tàllinn**: → Suppl. 2

[1923] **Tàllio**: nome di *metallo*, isolato da Guglielmo Crookes (m. aprile 1919).

[1935] **Tàllonare**: detto di cavallo o corridore che incalza un altro.

[1908] **Tàlloncino**: *cedoletta* la quale si stacca o taglia dal foglio, e serve come documento, ricevuta di merce, accettazione d'abbonamento.

[2] **Talis pagatio, talis cantatio**:

latino maccheronico...*non canta*, e] latino maccheronico che vale *si fa il lavoro per quel che è il compenso*, e **2>3=T**

proprio dovere. Locuzione...ballo».] proprio dovere. **8^C**

[1] **Talis pater, qualis** (o **talis**) **filius**:

probitate.] *probitate*. / *Purg.*, VII, 121-122. **8**

[6] ***Talkie**:

(*tòki*)...suono (1929).] Voce fam. nord-americana (pron. *tòki*): *le pellicole cinematografiche* che riproducono, oltre all'immagine, suoni e parole (1929). **8**

[2] **Tallalero** e **trallalera**:

Tallalero e **trallalera**:] **Tallalero**: **2 Tallalero** e **trallalero**: **3-5>6=T Tallalero** o **trallalera** o **trallerallero**. **8**

qualche arietta. Che abbia...onomatopea.] qualche arietta. **8^{Mi}**

[3] **Tàllero**:

con l'effigie...ancora in Abissinia] moneta d'argento del valore di circa L. 5, con l'effigie di Maria Teresa. Ha corso in Abissinia. Coniata con l'argento delle miniere di *Joachimsthal*, si disse *Joachimsthaler* e poi *Thaler*. **3-6>T**

Prevale ancora in Abissinia e...topi!] Prevale ancora in Etiopia. **8^C**

[7] **Tàllonare**:

detto...altro.] *Incalzare, inseguire da presso*. Dal franc. *talonner* (derivato da *talon* = tallone). **8^C**

[1908] **Tallone d'Achille** (*Il*): si dice per significare *il punto moralmente vulnerabile* di un individuo, *il lato debole*, ove non offre difesa. È noto come l'eroe omerico fosse vulnerabile solamente nel calcagno.

[1935] **Tallone d'oro**: dal fr. *talon* nel senso di *base aurea*, *tallon gold stand*.

[1918] ***Talma**: specie di *mantello*.

[1918] ***Talmùd**: voce ebraica che vale *dottrina*, cioè la discussione o commento della legge orale o *Misnà* (codice delle leggi).

[1908] ***Talon rouge**: in francese vale *nobile*, *cortigiano*, dal *tacco rosso* che la nobiltà sola avea diritto di portare alla Corte di Francia, al tempo dell'antico regime.

[1905] ***Talus**: inclinazione naturale dei massi terrosi, *scarpata*, *pendio*; vale anche *scarpa conoide di deiezione* a piè dei monti. Questa parola *talus* (dal latino *talus* = tallone) è in inglese ed in francese, e ciò spiega, se non giustifica, l'abuso che alcuni nostri scienziati fanno della parola straniera.

[1908] ***Talweg**: v. *Thalweg*.

[1905] ***Tambour battant** (*À*): metafora francese tolta dal linguaggio militare e da noi molto usata, specie nella forma italiana *a tamburo battente*. In italiano, *su' due piedi, lì per lì, a spron battuto*. «Fu uno sbaglio indire le elezioni à *tambour battant*».

[1908] ****Tàmbula**: corruzione di *et àmbula* = e va via; dicesi in alcuni volgari di Romagna per *andar via*; *far tambula* = scappare. Cfr. l'*Evangelo* di S. Marco, II, 9: *Surge, tolle grabatum tuum, et ambula*, [1918] e di S. Matteo (IX, 5) e S. Luca (V, 23): *Surge, et ambula*.

[1918] **Tambureggiante**: v. *Martellante* e *Trommelfeuer*.

[2] **Tallone d'Achille** (*Il*):

È noto...calcagno.] È noto come, secondo alcune leggende, l'eroe omerico fosse vulnerabile solamente nel calcagno, perché la madre Tetide, nel renderlo invulnerabile esponendolo al fuoco, lo teneva appunto per il calcagno. **8**

[7] **Tallone d'oro**:

Tallone d'oro:...*stand*.] **Tallone oro**. Infelice adattament del fr. *étalon* nel senso di *base aurea*, *tallon gold standard*. **8^C**

[3] ***Talma**:

***Talma**:...*mantello*.] ***Talma**. Specie di *mantello*. Dal nome del famoso attore tragico Francesco Talma (1763-1826). **8^{Mi}**

[3] ***Talmùd**:

(codice delle leggi).] (codice delle leggi). Si distingue il *Talmud* babilonese (500 dopo Cristo) e il *Talmud* gerosolimitano (300 dopo Cristo) compilato a Tiberiade. **3-6>T**

[1] ***Talus**:

inclinazione...terrosi, *scarpata*] «inclinazione naturale dei massi terrosi», *scarpata* **1-2>3=T**

(dal latino *talus* = tallone)] (dal latino *talatium*, di origine gallica) **8**

[1] ***Tambour battant** (*A*):

su' due piedi, lì per lì, a spron battuto.] *su' due piedi, a spron battuto*. **1>2=T**

[3] **Tambureggiante**:

Tambureggiante:...*Trommelfeuer*.] **Tambureggiante** (fuoco): termine della Guerra: *la maggiore intensità del bombardamento*, quasi a rullo continuo. (E tutto ciò dopo 40 anni di pacifismo!). **3>4=T**

[1927] **Tamburo:** voce del giornalismo: l'annuncio degli abbonamenti del giornale, con premi, promesse. Felice metafora.

[1905] ***Tammany Hall:** (*tèmane hól*) lett., *Sala della Tammany*: deformazione di Tammaned, nome di capo indiano. Potente associazione politica negli Stati Uniti, [1927] che risale ai primi tempi del Governo federale. In origine, società segreta.

[1923] **T'amo, Francesca, t'amo, e disperato è l'amor mio:** (Silvio Pellico, *Francesca da Rimini*) battuta tragica diventata popolarmente comica. Piacque molto al Salvini, grande interprete a quei tempi della tragedia del Pellico.

[1905] **Tamponare:** etimologicamente vale *tappare*, essendo la voce francese *tampon* forma secondaria di *tapon*, voce di origine tedesca. Come termine di chirurgia, è d'uso tecnico: fr. *tamponner*, *tamponnement*. La voce nostra *stuello* parmi poco usata.

[1908] Der., *tamponamento*.

[5] **Tamburo:**

Tamburo:] Tamburo o tamburone. 8

[1] ***Tammany Hall:**

lett., *Sala...* negli Stati Uniti] (lett. Sala della Tammany) è un circolo politico (del partito democratico) di Nuova York. Tammany è il nome - dicono - di un capo indiano: ha per emblema una tigre. A parte le esagerazioni, è press'a poco ciò che sono tanti circoli elettorali presso di noi, con nome che maschera il loro vero essere. Per il partito avverso (repubblicano conservatore) la *Tammany Hall* rappresenterebbe una specie di camorra elettorale. Del resto è noto essere i due grandi partiti americani piuttosto di clientela che di principi, di sotto-classi che di classi, di interessi che di idee. **1** lett. Sala della Tammany: è un circolo politico (del partito democratico) di Nuova York. Tammany è il nome - dicono - di un capo indiano. A parte le esagerazioni, è press'a poco ciò che sono tanti circoli elettorali presso di noi, con nome che maschera il loro vero essere. Per il partito avverso (repubblicano conservatore) la *Tammany Hall* rappresenterebbe una specie di camorra elettorale. **2** lett., *Sala della Tammany*: circolo politico (del partito democratico) di Nuova York. Fondato nel 1789, prese il nome attuale nel 1805, dal capo indiano Tamanend. **3-4>5=T**

società segreta.] società segreta, come da noi la carboneria. **5-6>T**

lett., *Sala...* società segreta.] *Sala della Tammany*. Organizzazione centrale del partito democratico a New York: incredibile corruzione politica. **8^{Mi}**

[1] **Tamponare:**

Come termine di chirurgia, è... fr. *tamponner*] Come termine di chirurgia, cioè «frenare le emorragie introducendo stuelli o batufoli, fortemente compressi nella cavità onde sgorga la emorragia (fosse nasali, vagina, utero, piaghe) sì da comprimere i vasi», parmi voce tecnica: fr. *tamponner* **1** Come termine di chirurgia, cioè «frenare le emorragie introducendo stuelli o batufoli, fortemente compressi nella cavità onde sgorga il sangue (fosse nasali, vagina, utero, piaghe) sì da comprimere i vasi», è d'uso tecnico: fr.

tamponner **2-6>T**

poco usata.] poco usata. Curiosa è la definizione che il Petrocchi dà del verbo *stuellare* = *impedire emorragia con stoppa*. Con *stoppa*? È evidente che il vocabolarista non aveva a mente le norme dell'asepsi. **1>2=T**

forma secondaria...tedesca. Come] forma nasalizzata di *tapon*, voce di origine germanica. Come **8^C**

[1905] **Tampone:** v. *Tamponare*.

[1905] ***Tam-tam:** *piastra circolare di metallo*, usata dai cinesi. Si mette in vibrazione percotendola con una mazza ricoperta di felpa. Il suo uso fu introdotto in Occidente dopo la Rivoluzione Francese. [1908] Nelle grandi case ed alberghi il *tam-tam* od il *gong* (strumento affine) sostituiscono, secondo costume esotico, la classica campanella per chiamare, radunare gli ospiti alla mensa.

[1927A] **Tana:** *tahna*, voce della filosofia buddista, la *sete di vita*, aspirazione al godimento, all'esistenza in questo mondo e altrove. Cfr. *Sitis vitae* (Lucrezio).

[1918] **Tanagra:** *statuetta di terracotta* dell'antica Grecia; dalla città della Beozia dove si trovarono le prime ben conservate. [1935] Bellissime e in grande copia a Taranto.

[1908] **Tananài:** voce volgare per *confusione e rumore grande*. Alterazione di *Adonai* = Signore, nelle preghiere delle sinagoghe?

[1918] ****Tanca:** voce sarda, *chiuso*, per lo più murato, pel bestiame. [1935] || *Cassa* contenente liquidi (ingl. *tank*) nelle navi.

[1927-1931] **Tanchi:** → Suppl. 1, *Tanca*

[1905] **Tandem:** velocipede ove si monta in due, l'uno dietro l'altro. Il prof. Luigi Graziani, in un suo poemetto latino, *Bicyclula* (la bicicletta), premiato nel 1900 al concorso di Amsterdam, così descrive il *tandem*:

[1] ***Tam-tam:**

piastra circolare...Rivoluzione Francese.] «piastra circolare di metallo, della quale i soli Chinesi posseggono il segreto della fabbricazione. Si mette in vibrazione percuotendola con una mazza ricoperta di felpa. Il suo uso fu introdotto in Occidente dopo la rivoluzione francese, dapprima nei funerali, poi in teatro nelle scene di terrore; oggi lo si adopera per far del fragore ossessionale, anche se trattasi di un dolce idillio d'amore!» (Galli, *op. cit.*). *Tam-tam* è nei diz. francesi. **1** *op. cit.*). *Tam-tam...francesi.*] *op. cit.*.

2>3=T

Nelle grandi case] Nelle grandi ville **2>3=T**

piastra circolare...mensa.] *Piastra circolare di metallo*, che si mette in vibrazione percotendola con una mazza. Di origine orientale, onomatopeica. V. GONG. **8^C**

[5A] **Tana:**

la *sete di vita*] la *sete della vita* **5A-6>T**

[3] ****Tanca:**

pel bestiame. || *Cassa...navi.*] pel bestiame. / **Tanca.** Ingl. *tank* (pron. *tānc*) *cisterna, serbatoio* contenente liquidi nelle navi. *Stagna, stagnone*, recipiente di latta stagnata per liquidi. **8^C**

[1] **Tandem:**

un suo poemetto] un suo squisito poemetto **1>2=T**

Questa macchina...dall'uso. *Tandem*] Questa macchina ciclistica, già in grande uso, è decaduta di voga. *Tandem* **1-6>T** Questa macchina ciclistica, già decaduta, è ora tornata in grande uso (1939). *Tandem* **8**

velocipede ove...dietro l'altro.] Velocipede a due posti, l'uno dietro l'altro. **8**

lavorino insieme. Questi...*alla lunga*.] lavorino insieme. L'origine di queste espressioni è inglese: si tratta dell'avverbio lat. *tandem* = «in fine», avvicinato scherzosamente all'espressione inglese *at length* = «alla lunga», «in lunghezza». **8**

*dum primo spargit sol aureus orbem
lumine; seu tacitas nullo comitante per umbras
longum carpis iter, seu par aetate sodalis
aut simili aut tecum duplici super axe feratur
quem nos barbarico vocitemus nomine tandem.*

Questa macchina ciclistica è decaduta dall'uso. *Tandem*, in inglese ed in francese, è anche il carrettino a cui sono attaccati due o più cavalli, l'uno in fila all'altro. *Tandem*, in meccanica, vale disposizione di due macchine, posta l'una dopo l'altra, le quali lavorino insieme. Questi diversi *tandem* devono provenire dal latino *tandem* = finalmente, cioè *alla lunga*.

[1905] **Tandemista:** il ciclista che monta il *tandem*.

[1935] **Tanghèggio:** per *beccheggio* è francesismo (*tangage*). *Oscillazione* longitudinale delle navi.

[1931] **Tango:** nome di *ballo* (Repubblica Argentina).

[1918] ***Tank:** voce inglese (*tenc*): vale *serbatoio* (v. *Bonza*). Così i britanni denominarono durante la Guerra quell'automobile blindata [1927] che noi poi chiamammo *carro d'assalto* o *carro armato*. Cfr. *Tanca*.

[1923] ***Tanka:** nome di breve poesia giapponese.

[1923] **Tàntalo** (*Supplizio di*): v. *Supplizio*.

[1935] ***Tante:** fr., *zia*: in gergo = *monte di Pietà*.

[1905] **Tante cose:** per *tanti saluti, complimenti*, è il fr. *bien de choses*.

[1923] ***Tantième:** agg. fr., radice lat. *tantus* = *tanto grande*; il *tanto di una determinata grandezza, la tanta parte*. Voce di gergo burocratico: un tanto in più di paga in proporzione del lavoro compiuto. «Tanti centesimi ai telegrafisti per tanti telegrammi». Il *tantième*.

[1] **Tandemista:**
tandem.] *tandem*: brutta voce del gergo ciclistico. 1-6>T

[3] ***Tank:**
durante la Guerra quell'automobile...chiamammo *carro d'assalto*] durante la Guerra una loro mostruosa automobile blindata, o fortezza mobile. *Crema di menta* la chiamarono i francesi, dal vario colore onde era dipinta. 3 dipinta.]] dipinta. *Carro d'assalto*. 4>5=T *carro armato*. Cfr. *Tanca*.] *carro armato*, arma molto discussa fra i tecnici; v. *Tanchi*. 5-6>T *carro armato*. Prima apparizione dei carri armati, sett. 1916, battaglia della Somme. Precursore Leonardo, in lettera a Ludovico il Moro (1482) per offrirgli alcuni ordigni di guerra di sua invenzione: «Item, fatto carri coperti, sicuri at inoffensibili, et quali entrando intra ne l'inimici cum sue artiglierie non è sì grande multitudine di gente d'arme che non rompessino; et dietro a questi potranno seguire fanterie assai, inlesi et senza alchuno impedimento». 8

(v. *Bonza*).] (v. BONZA e TANCA). 8

[4] ***Tanka:**
nome...giapponese.] *forma metrica giapponese* di cinque versi. 4 *forma metrica giapponese* di cinque versi, resa in italiano in forma approssimativa dal d'Annunzio (*Isotteo*); v. Mario Chini, versione dell'Yakunnisku (*Cento poesie di cento poeti*). 5-6>T

[4] ***Tantième:**

[1905] **Tanto nòmini nullum par elogium:** lat., *a così gran nome nessuna lode è pari*: motto epigrafico, che nulla dice se non l'enfasi, sculto sul monumento eretto al Machiavelli in Santa Croce nel 1787: l'epigrafe è dovuta al Ferroni. Si ripete il motto, talora per ironia.

[1905] **Tanto tonò che piovve:** si confronti questa umoristica osservazione di Socrate: «Avendo Santippe prima detto male di lui, e poi ancora gettandogli dell'acqua addosso, Non diceva io, ei disse, che Santippe, poi che ha ben tuonato, era per piovere?» (Diogene Laerzio, *Delle vite e sentenze dei filosofi illustri*, libro II); v. *Santippe*.

[1923] ***Tant pis, tant mieux:** motto francese a giustificazione delle teorie estremiste: *a estremo male estrema cura*.

[1905] **Tantum religio pòtuit suadère malòrum:** *a così gran delitto indusse la religione*: così Lucrezio nel principio del suo poema (I, 102), parlando del sacrificio di Ifigenia. [1918] (Non confondere *religione* con *superstizione*!).

[1935] **Taoismo:** dottrina filosofica che deriva da *Tao Te ching* (Libro della vita e della virtù), titolo dell'opera del grande pensatore cinese Lao tze (sec. V a. C.).

[1923A] ***Tapeur:** voce francese, *personne qui donne des tapes*, strimpellatore di pianoforte, pianista di ballabili, *tango, fox trot*.

[1905] ***Tapis roulant:** nome francese di apparecchio meccanico: consiste in un piano mobile che trasporta persone. Ma il popolo umile disse *la scala che cammina*.

gergo burocratico: un tanto...*tantième*.] gergo burocratico. Il *tantième*, un tanto in più di paga in proporzione del lavoro compiuto. «Tanti centesimi ai telegrafisti per tanti telegrammi». Onorario dato ai consiglieri di amministrazione delle società anonime. 8

[1] **Tanto nòmini nullum par elogium:**

motto epigrafico, che...l'enfasi, sculto] motto epigrafico enfatico, ma pur felice sì che acquistò valore di intercalare: è sculto **1-2>3=T**

Si ripete il motto, talora per ironia.] Si ripete il motto antonomasticamente, talora per ironia. **1>2=T**

[1] **Tanto tonò che piovve:**

Tanto tonò] Tanto tuonò 1>2=T

si confronti] *tanto si disse e si fece che si raggiunse l'intento*. E di solito si intende, in quel dire e in quel fare, ostinazione e volere maligno ad un dato fine. Bella locuzione nostra, dedotta dal rapporto del tuono alla pioggia come di causa ad effetto. Si confronti **1-2>3=T**

[4] ***Tant pis, tant mieux:**

teorie estremiste: *a...cura*.] teorie estremiste: più le cose vanno male, più c'è da sperare in un mutamento. 8

[1] **Tantum religio pòtuit suadère malòrum:**

di Ifigenia.] di Ifigenia. Si suole dire di tutto ciò che lega l'uomo alla religione, superstiziosamente. 1 superstiziosamente.]] in modo superstizioso. **2>3=T**

[1] ***Tapis roulant:**

nome francese di apparecchio] nome di un nuovo apparecchio 1 nome francese di un nuovo apparecchio **2>3=T**

piano mobile che trasporta persone. Ma] piano mobile e saliente che trasporta i visitatori. Usato per facilità e per richiamo ne' grandi magazzini di Parigi e dell'estero, fu di recente

[1923] **Tappa** (*Comando di*): nelle retrovie dell'esercito, *comandi* che organizzano ed hanno i mezzi di sussistenza e di sosta per reparti o soldati isolati in marcia. Voce della Guerra (1918).

[1923] **Tappare un buco, ecc.:** v. *Chiudere*.

[1905] **Tappeto verde:** [1908A] versione del francese *tapis vert* (*pelouse*) nel senso di *prato*. «È proibito calpestare i tappeti verdi». [1905] Il tavolo da giuoco, [1918] il tavolo delle sedute diplomatiche.

[1905] **Tappezzeria:** v. *Far da tappezzeria*.

[1918] **Tapù!**: suono onomatopeico con cui il soldato designa il fucile austriaco. Voce della Guerra [1923] (1918); [1931] v. *Cecchino*.

[1905] ***Taquinier:** verbo francese, *contradire per cose di poco conto, pungere, prendere in giro*, ma di solito con intenzione benevola, giacchè *on ne taquine que les amis* (gergo mondano); [1935] cfr. *Taccagnare*; ma la parola italiana sembra plebea: solito caso!

[1931] **Tara e tarato:** termine medico per indicare *vizio organico, acquisito o ereditario*.

[1935] **Taràgna:** polenta di farina di fraina con burro e formaggio (Valtellina). La *fraina* è una pianta erbacea annuale detta anche grano saraceno (*Polygonum phagopyrum*, fam. *Poligonaceae*) introdotta in Europa dalla Mancinuria nell'evo medio (De Candolle). È coltivata per le granella nelle regioni montuose, povere e fredde d'Italia, in terreni che non darebbero grano e segala.

[1918] ****Taralli:** v. *Pick-frean*.

[1905] ***Tarantass:** nome di *carrettella russa* a quattro ruote, senza molle.

introdotta anche a Milano e francesemente nominato. Ma **1** anche a Milano]] anche da noi **2>3=T**

il popolo umile disse...*cammina*.] il popolo umile, più savio e più italiano, dice a Milano, *la scala che cammina*. **1** il popolo umile, più savio e più italiano, disse *la scala che cammina*. **2>3=T**

trasporta persone. Ma...*cammina*.] trasporta persone: *tappeto rotante*. **8^{Mi}**

[1] **Tappeto verde:**

versione...*tavolo da giuoco*] il tappeto del tavolo da giuoco che suole coprirsi di sargia verde, il giuoco stesso (d'azzardo): fr. *tapis vert*. **1-2** goffa versione del francese *tapis vert* (*pelouse*) nel senso di *prato*. Es. «È proibito calpestare i tappeti verdi». **2A>3=T**

[3] **Tapù!:**

Tapù!:] Ta-pù! **8**

[1] ***Taquinier:**

di poco conto, pungere...(gergo mondano)] *di poco conto* (gergo mondano) **1>2** *pungere*] *seccare* **2-5>6=T**

[6] **Tara e tarato:**

Tara e tarato:...*ereditario*.] **Tara.** Termine medico per indicare *vizio organico, acquisito o ereditario*. Così *tarato*, persona che ha una tara o delle tare. **8**

[7] **Taràgna:**

fam. *Poligonaceae*)] fam. delle *Poligonaceae*) **8**

[3] ****Taralli:**

v. *Pick-frean*.] Specie di biscotti secchi (Italia meridionale). **8**

[1908] **Tarantella:** v. *Taràntola*.

[1908] **Tarantismo:** term. med.: sinonimo di *coreomania*, corea, cioè, in forma epidemica. Ballo di S. Vito; v. *Corea* e *Tarantola*.

[1908] **Taràntola:** nome di grosso ragno, così detto da Taranto (?), al cui morso era attribuito una specie di turbamento nervoso, che soleva curarsi mediante danza continuata e frenetica. Turbe di sonatori giravano a tale scopo le terre di Puglia e della Penisola Salentina e curavano il *tarantolismo* o *tarantismo* col suono di rapide danze, onde la parola *tarantella*, musica e ballo a ritmo affrettato ed intenso. Cfr. la locuzione *aver la tarantola*, per dire *non istare mai fermo*.

[1931] **Tarasconata:** *vanteria, smargiassata*. Francesismo dedotto dal bel libro del Daudet, *Tartarin di Tarascona*.

[1905] ***Tarbùsc:** [1908] *berretto* a forma cilindrica, duro, con piccola nappa, usato dagli egiziani e dai turchi; [1905] v. *Fez*.

[1905] **Tarde venientibus, ossa:** variante di *sero venientibus ossa*; [1918] v. questa locuzione.

[1935] **Targare:** apporre la targa a una automobile, *targazione, targatura* (M.).

[1908A] **Tari:** nome di antica moneta siciliana di conteggio, equivalente a centesimi 42.

[1905] **Tarlatana:** specie di *mussolina* leggerissima, di solito per abiti da ballo, franc. *tarlatane*.

[1935] **Tarocchi:** plur. di *tarocco*, antico gioco di carte, detto in Toscana *minchiate*. Di invenzione italiana, anteriore al *picchetto* francese. Alcune carte dei tarocchi si chiamavano *atutti* (o *trionfi*). Da ciò la etimologia di *atout*?

[1] ***Tarantass:**

nome di *carrettella russa*] nome di veicolo russo 1>2=T

[2] **Tarantismo:**

v. *Corea* e *Tarantola*.] V. *Tarantola*. 2>3=T

[2] **Taràntola:**

ragno, così... Taranto (?), al cui]ragno, (così detto da Taranto), al cui 8^{Mi}
le terre di Puglia... Salentina e] le Puglie e 8

[1] ***Tarbùsc:**

Tarbùsc:] Tarbouch: 1-5>6=T

berretto...turchi; v. *Fez*.] V. *Fez*. I levantini usano la voce *tarbouch*. 1>2

turchi; v. *Fez*.] turchi. 2 turchi. Grafia francese, comune nelle parole orientali. 3-6>T
berretto] *Copricapo* 8^{Mi}

usato dagli...turchi; v. *Fez*.] usato in alcuni paesi musulmani. V. FEZ. 8

[1] **Tarde venientibus, ossa:**

venientibus ossa] *venientibus ossa*, chi tardi arriva male alloggia. 1 *venientibus ossa*, chi
tardi arriva male alloggia. *A chi arriva tardi (toccano) gli ossi*. 2>3=T

[7] **Targare:**

automobile, *targazione, targatura* (M.).] automobile. Der., *targazione, targatura* (M.). 8

[2A] **Tari:**

nome di antica moneta] nome di moneta 2A-5>6=T

[1] **Tarlatana:**

tarlatane.] *tarlatane*, voce indiana o da *tarlata*? 1-2>3=T *tarlatane*, di origine oscura. 8^C

[1908] **Tarpèa:** nella locuzione *gettare dalla rupe Tarpea* vale *condannare in modo assoluto*. Solevano i romani precipitare i condannati dal Colle Tarpeo. [1927] Si dice anche: *vicino al Campidoglio è la rupe Tarpea*.

[1908] **Tartana:** fr. *tartane*, spagn. *tartana*: voce dedotta dall'arabo: *nave mediterranea*, porta un albero con gran vela latina, [1927] e asta con più fiocchi o polaccone.

[1905] **Tartarin:** titolo di libro e personaggio dello scrittore francese Alfonso Daudet: millantatore ed esageratore in buona fede. Se ne fece anche l'aggettivo *tartarinesco*: [1935] voci del secondo 800; [1931] v. *Guascone*.

[1935] *****Tartaruga:** per analogia: la piccola *tank* (gergo militare).

[1905] **Tartina:** dal fr. *tartine*, da *tarte*, basso lat. *torta*: in francese vuol dire *cantuccio* o *crostino* di pane con sopra steso burro o conserve. Il *panino gravido* in francese è *petit pain fourré*. Il *sandwich* è fatto di due fettine sovrapposte e in mezzo una pasta o di acciughe o di fegato d'oca o di carne, ecc.; v. *Sandwich*.

[1905] **Tartuferia:** neol. effimero dei giornali, tolto dal fr. moderno *tartuferie* = *mensonge, fausseté, lacheté, hypocrisie*; v. *Tartufo*.

[7] **Tarocchi:**

picchetto francese. Alcune...*atout*?] *picchetto* francese. 8^C

[2] **Tarpèa:**

assoluto. Solevano] *assoluto, buttare in mare*. Solevano 2>3=T

Colle Tarpeo.] Colle Tarpeo o Capitolino. *Tarpeo* pare voglia significare *boscoso*. 2

Colle Tarpeo o Capitolino. 3-4>5=T

[2] **Tartana:**

dall'arabo: *nave...vela latina*] dall'arabo. Navicella solitamente ad un albero e con vela latina (triangolare). 2 dall'arabo: *navicella*. 3-4>5=T

fr. *tartane*...polaccone.] *Nave mediterranea*, che porta un albero con gran vela latina, e asta con più fiocchi o polaccone. Prob. dal provenzale ant. *tartana* = falcone. 8^C

[1] **Tartarin:**

dello scrittore] del geniale scrittore 1>2=T

in buona fede. Se ne fece] in buona fede. Il nome di Tartarin ebbe certa voga in Italia e fu usato antonomasticamente. Se ne fece 1-6>T in buona fede. *Tartarino*. Se ne fece 8

l'aggettivo *tartarinesco*...v. *Guascone*.] l'agg. *tartarinesco*: voci effimere. 1 l'agg. *tartarinesco*: voci effimere; oggi quasi spente. 2 l'aggettivo *tartarinesco*: voci oggi quasi spente. 3-5 l'aggettivo *tartarinesco*: voci oggi quasi spente; v. *Guascone*. 6>T

[1] **Tartina:**

dal fr. *tartine*, da...*torta*: in francese] dal fr. *tartine*, e in francese 1>2=T

steso burro o...in mezzo una pasta] steso del burro o delle conserve. Da noi *tartina* si dice in cambio della parola nostra *panino gravido*, che in francese invece è *petit pain fourré*. Il *sandwich* per gli inglesi e francesi è fatto di due panini divisi con entro una pasta 1 panini divisi con entro una pasta]] panini divisi, indi sovrapposti e in mezzo una pasta 2>3=T

ecc.; v. *Sandwich*.] etc., e se ne usa specialmente pel tè. V. *Sandwich*. 1>2=T

[1] **Tartuferia:**

neol. effimero...tolto dal fr.] Vocabolo tolto dal fr. 8

[1905] **Tartufo**: noto titolo del capolavoro del Molière (*Le Tartufe*, 1667) e personificazione della ipocrisia gesuitica. [1927] Molière stava scrivendo una sua commedia, ma non aveva deciso ancora il nome da dare al protagonista. Una volta pranzava in casa del Nunzio apostolico. Fu portato un bel piatto e un grasso abate vi si precipitò, con l'acquolina alla bocca, esclamando in italiano: «Tartufo, tartufo, signor Nunzio». Molière sorrise; aveva trovato il nome del protagonista: «Tartufo». [1905] Cfr. Lippi, *Malmant.*, XI, 47.

[1918] **Tascapane**: *sacca da portarsi a tracolla*, usata specialmente dai soldati, per riporvi il pane.

[1931] **Tasca zàino**: nuova forma di *sacco* per i soldati.

[1905] **Taso**: per *tartaro*, *gromma* delle botti, è ottima voce: ma molti si periterebbero d'usarla per non parere d'usare voce plebea.

[1935A] ***Tass**: nome di *agenzia* ufficiosa sovietica (U.R.S.S.) delle comunicazioni.

[1] **Tartufo**:

della ipocrisia] della fredda e perfida ipocrisia **1-6>T**

gesuitica. Molière...XI, 47.] gesuitica. Questa felice e famosa denominazione è ritenuta di origine italiana. Cfr. questa ottava: / Quasi di vivere Battistone stufo, / Egeno affronta con un punteruolo; / E perchè quei l'uccella come un gufo, / Salta ch'ei pare un galletto marzuolo: / E tanto fa, ch'Egeno il mal tartufo / Manda con un buffetto a far querciuolo: / E poi lo piglia, e in tasca se l'impia, / Per darlo per un topo ad una gatta. / LIPPI (1606-1664), *Malmant.* C° X, st. 47. / Dice in nota: «*Il mal tartufo*: vuol dire uomiccio di cattivo animo, che i Latini pure dicono *homo fungini generis*». Non si dimentichi che nel '600 la coltura italiana era ancora coltura europea e il poema del Lippi correva allora ms. in Francia. V. *Génin, Recréat.*, t. I, p. 292. **1** st. 47. / Dice...*generis*». Non]] st. 47. / *Il mal tartufo*: vuol dire uomiccio di cattivo animo, che i Latini pure dissero *homo fungini generis*. Non **2-4>5**

«Tartufo». Cfr. Lippi, *Malmant.*, XI, 47.] «Tartufo». / Comunque sia di ciò, *tartufo* è nome italiano. / Quasi di vivere Battistone stufo, / Egeno affronta con un punteruolo; / E perchè quei l'uccella come un gufo, / Salta ch'ei pare un galletto marzuolo: / E tanto fa, ch'Egeno il mal tartufo / Manda con un buffetto a far querciuolo: / E poi lo piglia, e in tasca se l'impia, / Per darlo per un topo ad una gatta. / LIPPI, *Malmant.* XI, 47. / Non si dimentichi che nel '600 la coltura italiana era ancora coltura europea e il poema del Lippi correva allora manoscritto (in Francia), cfr. *Génin, Recréat.*, t. I, pag. 292. **5-6>T**

ipocrisia gesuitica. Molière...XI, 47.] ipocrisia gesuitica. Il nome è di origine italiana. **8^{Mi}**

[3] **Tascapane**:

sacca da portarsi a tracolla] *sacca che portasi a tracolla* **3-5>6=T**

sacca] Sost. mas., *sacca* **8^{Mi}**

[1] **Taso**:

d'usare voce plebea.] d'usare voce plebea. Vedi ciò che è detto alla parola *schiampa*. *Taso*, secondo lo Zambaldi (*op. cit.*) sarebbe della stessa etimologia di *tas*, fr., = mucchio, voce di origine tedesca. **1** d'usare voce plebea. Vedi ciò che è detto alla parola *schiampa*. *Taso* sarebbe della stessa etimologia di *tas*, fr., = mucchio, voce di origine tedesca. **2** d'usare voce plebea. Vedi ciò che è detto alla parola *Schiampa*. *Taso* sarebbe della stessa etimologia del fr. *tas* = mucchio. **3-6>T** d'adoperare voce plebea. Der., *intasare*. **8^{Mi}**

[7A] ***Tass**:

nome di...comunicazioni.] Nome di *agenzia* ufficiosa d'informazioni sovietica. **8**

[1918] **Tassa di famiglia:** risponde all'antico *focatico*: imposta comunale, globale e progressiva. [1931] Abolita con la *imposta complementare*, risorta sotto il nome di tassa di *valore locativo* (1926).

[1935] **Tassa di scàmbio:** istituita nel 1923 per ogni operazione di compra-vendita di merci all'ingrosso. (Specie di valanga fiscale).

[1923] **Tassa di soggiorno:** dovrebbe essere per i luoghi belli, ma siccome tutta l'Italia è bella, così dovunque sono tasse di soggiorno (1922).

[1923] **Tassa di valore locativo:** v. *Tassa di famiglia*.

[1939] **Tassa, imposta, contributo:** → Suppl. 2

[1923] **Tassa o imposta sul capitale:** progressiva dalle 50000 lire in su (1921); [1927] v. *Complementare*.

[1908] **Tassàmetro:** *misuratore della tassa*. Apparecchio contatore, usato nelle vetture pubbliche, il quale sopra un quadrante segna la tassa da pagarsi in base al percorso fatto. [1935] Onde poi *Tassì*.

[1923A] **Tassa su gli imbecilli (La):** il *lotto* (frase de *L'Avanti*, 1900).

[1908] **Tassativo:** dal lat. *taxare* = determinare il valore di una cosa: *che stabilisce, che determina in modo assoluto ed invariabile*.

[1935] **Tassì:** voce accolta per *Taxi* (1934); v. *Taxi*.

[1935] **Tassistico:** altro *istico* della nuova lingua italiana.

[1905] **Tasso:** v. *Saggio*.

[3] **Tassa di famiglia:** ø 8
globale e progressiva.] globale e progressiva. Il numero delle tasse oramai è tanto che ci vorrebbe un dizionario apposta (1925). 5>6=T

(1926).] (1926). Il numero delle tasse domanda ai contribuenti speciali cognizioni amministrative (1930). 6>T

[7] **Tassa di scàmbio:** ø 8

[4] **Tassa di soggiorno:** ø 8

dovrebbe essere...(1922).] una nuova invenzione dei nostri Comuni dissestati per spremere soldi. Dovrebbe essere per i luoghi belli, ma siccome tutta l'Italia è bella, così dovunque sono tasse (1922). 4-5>6=T

[4] **Tassa di valore locativo:** ø 8

v. *Tassa di famiglia*.] è un'altra invenzione che supplisce alla tassa di famiglia per chi ha la casa ma non fa in essa stabile dimora (1922). 4 (1922).]] (1922). Pare un succedaneo alla tassa di famiglia (1926). 5>6=T

[4] **Tassa o imposta sul capitale:** ø 8

in su (1921)] in su (1921). Saggio consiglio una volta era il risparmio, saggio consiglio oggi è il dissipare (1922). 4>5=T

[2] **Tassàmetro:**

fatto. Onde poi *Tassì*.] fatto. In francese *taximètre*, onde *taxi* (v.). 8

[4A] **Tassa su gli imbecilli (La):**

de *L'Avanti*, 1900).] de *L'Avanti*!). 4-6>T dell'*Avanti*, 1900). 8

[7] **Tassì:**

voce accolta...v. *Taxi*.] Adattamento di *Taxi* (1932). Vedi TAXI. Deriv., *tassista*, *tassistico*, *tassismo*. 8^C

[7] **Tassistico:** ø 8 > *Tassì*

[1918] **Tasso barbasso:** *verbasco* (*Verbascum phlomoides*), pianta comune a fiori gialli. «Dietro spighe di tasso barbasso» (Pascoli).

[1905] **Tata:** voce fanciullesca antica e propria di vari linguaggi; in alcune nostre regioni vale *addio*. Nel senso di *fratello*, *sorella*, è voce notata. [1908] In genovese, *il marito della balia*. [1905] A Roma *il babbo*, [1931] ma è voce in disuso.

[1905] ***Tattersall:** stabilimento di compra e vendita pubblica dei cavalli. Da Londra il nome e la cosa passarono alle principali città d'Europa conservando il nome, il quale proviene da Riccardo Tattersall che nel 1795 fondò in Londra tale istituto.

[1918] **Tattica** (*Vittoria*): v. *Vittoria tattica*, ecc.

[1918] **Tattico:** sinonimo di *stratega*. [1935] *Stratèga*: voce greca, ha più ampio senso.

[1923] **Tattilismo:** altra cosa vecchia, messa a nuovo dai russi e dalle russe, e poi da Marinetti (tentativo di valorizzare il senso del tatto per via di arte, 1922).

[1931] **Tatto:** per *prudenza*, *accortezza*, *garbo* è voce ripresa dai più rigorosi puristi; e così *uomo di tatto*.

[1905] **Tatuaggio:** *disegno* scolpito nella pelle. Nello studio del tatuaggio vanno considerate soprattutto le parti del corpo preferibilmente tatuate, ed i segni raffigurati; con ciò si può quasi determinare il grado di pervertimento e di analgesia d'un individuo. *Tatuaggio*, dal fr. *tatouage*, voce di origine taitiana. [1908] Specie di toletta di alcuni popoli selvaggi.

[1] **Tata:**

Tata:] Tata-o: 2>3=T

voce fanciullesca antica...linguaggi; in alcune] voce fanciullesca; in alcune **1>2=T** *addio*. Nel senso...A Roma *il babbo*] *addio*. In romanesco, *babbo*. Nel senso di *fratello*, *sorella*, è voce notata. **1** *addio*. In romanesco, *babbo*. Nel senso di *fratello*, *sorella*, è voce notata. In genovese, *il marito della balia*: in Ispagna, *babbo*. **2>3**

balia. A Roma *il babbo*] *balia*; in Ispagna, *babbo*. **3-4 balia**. **5>6=T**

vari linguaggi; in alcune...notata. In genovese] vari linguaggi. Per lo più significa *donna* che vezzeggia il bambino (bambinaia, sorella maggiore). In genovese **8**

[3] **Tattica** (*Vittoria*):

Tattica (*Vittoria*):...ecc.] **Tattica**. Si riferisce alle mosse particolari di guerra (o, per similitudine, di un'azione studiata): invece *strategia* si riferisce al piano generale. V. VITTORIA. **8^C**

[3] **Tattico:** **ø 8**

sinonimo di *stratega*.] sost., *stratega*. «La Guerra non ha rivelato grandi tattici». **3-6>T**

[1] **Tatuaggio:**

disegno...pelle. Nello studio] *disegno* scolpito nella pelle, ordinariamente con polvere di carbone, inchiostro, carminio o mattone polverizzato. Nello studio **1-4>5=T** *Disegno* indelebile sulla pelle, di primitivi, o di popolani. Nello studio **8**

del tatuaggio vanno considerate] del tatuaggio, carattere antropologico importantissimo che spesseggia tra i criminali ed i pazzi delinquenti, vanno considerate **1-4** del tatuaggio, carattere antropologico importantissimo, vanno considerate **5-6>T**

tatouage, voce di origine taitiana.] *tatouage* (ago-puntura), voce haitiana. **1-2>3=T**

[1918] ***Taube (Die):** (*la colomba*) nome di aeroplano tedesco da caccia [1923] (1918).

[1905] **Tautologia:** gr. ταὐτό = lo stesso, e λόγος = discorso: voce comune ai vari linguaggi culti, viziosa ripetizione di parole esprimenti lo stesso concetto, o dello stesso concetto con altre parole. [1918] *Cur opium facit dormire? Opium facit dormire quia habet virtutem dormitivam* (Molière).

[1935] **Tavàrisc:** compagno (bolscevico) o *tavarisco*; v. *Tovarisc*.

[1908] ****Tavella:** *mattone* sottile (quasi *tavoletta*) usato specialmente nella costruzione del tetto (Romagna, [1923] Veneto). [1931] Accrescitivo *tavellone*, per lo più vuoto e con calettature (per fare solai).

[1905-1931] ***Taverna:** → Suppl. 1

[1918] **Tàvola dei valori:** v. *Valore*.

[1905] **Tàvola molino** o **molinello** o **filetto:** specie di giuoco alla dama, fatto su tavola variamente lineata; [1918] v. *Filetto*.

taitian. Specie di toletta...selvaggi.] haitiana. È infatti la teletta di alcuni popoli selvaggi. **2** taitiana. È infatti la toletta di alcuni popoli selvaggi della Polinesia. **3-4** taitiana. Specie di toletta di alcuni popoli selvaggi della Polinesia. **5-6>T** d'un individuo. *Tatuaggio*...selvaggi.] d'un individuo. È voce di origine taitiana, fatta conoscere dai viaggi del capitano Cook (sec. XVIII). **8^C**

[3] ***Taube (Die):**
(*la colomba*) Voce ted. (*la colomba*) **8^C**

[1] **Tautologia:**
linguaggi culti, viziosa ripetizione...altre parole.] linguaggi culti, vale «inutile ripetizione di parole esprimente la cosa istessa», ed è vizio. Intendesi anche come figura retorica. Nelle scritture moderne anche di quelle lodate (anzi!) è frequentissima una speciale forma di scrivere che io chiamerei proprio *tautologia*, la quale consiste nel ripetere la stessa cosa, spesso ripigliando con la la stessa parola, geminando uno stesso concetto invece di tendere drittamente al fine, amplificando, cioè, all'infinito! Eppure piace! La qual cosa dimostra che ciò che noi chiamiamo in mal senso *retorica*, cioè gli *abusati artifici dello scrivere*, è sempiterna. Spreghiamo i vizi e le retoriche di un'età passata, e non ci avvediamo dei vizi e della retorica dell'età nostra. Proprio come colui che *ha mala luce*! **1** linguaggi culti, vale «inutile ripetizione di parole esprimente la cosa istessa», ed è vizio. Intendesi anche come figura retorica. **2>3=T**

gr. ταὐτό...culti, viziosa ripetizione] Dal gr. ταὐτολογία (ταὐτό = lo stesso, e λόγος = discorso): viziosa ripetizione **8^C**

[7] **Tavàrisc:**
compagno...v. *Tovarisc*.] V. TOVARISC. **8**

[2] ****Tavella:**
mattone...tetto (Romagna) chiamano in Romagna una specie di mattone leggero e sottile, usato specialmente nella costruzione del tetto. Mattone appiattito come tavola o tavoletta. **2** mattone leggero e sottile]] mattone sottile **3>4=T**
(per fare solai).] (per fare solai). Dal lat. *tabella* = tavoletta. **8^{Mi}**

[1] **Tàvola molino** o **molinello** o **filetto:**
specie di giuoco alla dama...variamente lineata] specie di giuoco di dama, fatto su tavola variamente lineata: è detto *molino* perché alternando su è giù una pedina, cioè facendo

[1905] **Tàvola reale:** v. *Tric-trac*.

[1918] **Tàvola rotonda:** questa gloriosa denominazione dei cavalieri di re Artù, fu data ad alcuni, pare molti, gentiluomini della corte prussiana (conte di Eulenburg) che formavano camarilla con sodomia. [1923] Denunciato il giornalista Max Harden (1907); onde il senso osceno della frase, compagnia di *uranisti, omosessuali*. [1927] Vizio denominato *amicizia*.

[1905] **Tavoliere:** o anche *tavolato* chiamano i geografi un territorio livellato in alto (altipiano, pianoro), e specificatamente questo nome è dato alla pianura nella provincia di Foggia, *Tavoliere delle Puglie*; [1918] v. *Tratturo*.

[1905] **Tavolino o tàvola parlante:** v. *Tiptologia*.

[1905] **Tàvolo:** per *tavola*, «non si conosce in Toscana» (Rigutini), e perciò riprendesi come voce regionale. [1935] Già, ma, *io sto al tavolo tutta la mattina, e io vado a tavola alle otto*. E allora?

[1918] ***Taxi:** voce francese, accorciamento della parola che in nostra lingua è *tassàmetro* (v. questa parola): poi, per estensione, la *vettura* stessa, [1923] *automobile di piazza*. [1935] Prevale ora la forma italiana *tassì*.

[1935] ***Taxi-girls:** *ballerine a scontrino, fanciulle da noleggio* (per ballo). Nord America. Costume riprovevole, vocabolo grazioso.

mulinello, si fanno tre punti su due linee. Giuoco specialmente noto agli scolaretti ed ai banchi scolastici. 1 ed ai banchi scolastici.]] ed... ai banchi scolastici. 2-6>T
specie di giuoco alla dama, fatto] Specie di giuoco, fatto 8

[3] **Tàvola rotonda:**

Tàvola rotonda: questa...con sodomia.] **Tàvola Rotonda:** denominazione eroica, applicata in senso osceno, cioè di *congregatio hominum* omosessuali. Nome derivato da scandali del genere alla Corte di Prussia (1907). «Federigo il Grande di sodomitica memoria» Carducci (*Protesta*). 3>4=T

uranisti, omosessuali.] *uranisti, omosessuali*. «Federigo il Grande di sodomitica memoria» (Carducci, *Protesta*). 4>5=T

[1] **Tavoliere:**

Foggia, *Tavoliere delle Puglie*] Foggia, tra l'Appennino ed il monte Gargano. *Tavoliere delle Puglie* 1-2>3=T

o anche *tavolato*...*Tratturo*.] Propriamente questo nome è dato alla pianura nella provincia di Foggia, *Tavoliere delle Puglie*. || I geografi chiamano *tavoliere* o anche *tavolato* un territorio piano ad alto livello (altipiano, pianoro). 8

[1] **Tàvolo:**

voce regionale.] voce regionale. *Tavolino* è da *tavola*, come *seggolino* da *seggiola* e non da *seggiolo*. «Sono figliuoli di madre senza padre». 1-2 voce regionale. E ancora il Rigutini: «*Tavolino* è da *tavola*, come *seggolino* da *seggiola* e non da *seggiolo*. Sono figliuoli di madre senza padre». 3 padre».]] padre». Però si dice, come *stare al tavolo, tavolo di studio*. 4-6>T

[3] ***Taxi:**

parola che...è *tassàmetro*] parola *taximètre*, it. *tassàmetro* 8^{Mi}
forma italiana *tassì*.] forma italianizzata *tassì*. 8^C

[7] ***Taxi-girls:**

Taxi-girls:] **Taxi-girl**, plur. **Taxi-girls**. 8^C

[1923] **Taylorismo:** (dal nome dell'ingegnere americano Winslow Taylor) speciale forma di *organizzazione* del lavoro nelle officine, che ha per iscopo di ottenere il maggior rendimento nel minor spazio di tempo [1931] e minore fatica. Produzione a serie.

[1905] **Tazza:** per *bicchiere*, è d'uso poetico: «fra le tazze e i coronati vini» (Parini, *Il Mezzogiorno*, 7). Il popolo, in Lombardia, usa sovente *tazza* per *bicchiere*.

[1935] **T.B.C:** (*tibici*) gergo medico per non dire *tubercolosi polmonare*. Sigla recente. Più frequente è la voce *specifico*. «Il tale è uno specifico» = etico.

[1935] **T.C.I.:** sigla di *Touring Club Italiano*.

[1905] ****Te:** per *tu*, improprietà o idiotismo toscano, a cui molti abboccano come ad una eleganza. [1908] *Te* come stai?

[1905] **Tè:** questa è la grafia comunemente accolta per indicare la nota bevanda per infusione delle foglie del tè (*Thea Chinensis*). Non manca però chi scrive *thé* alla francese, ovvero *tea*, all'inglese. [1908] *Tè* è parola cinese, che i naturalisti tradussero in *thea*.

[4] **Taylorismo:**

(dal nome... Winslow Taylor)] (dal nome proprio, Taylor) **4-5>6=T** e minore fatica. Produzione a serie.] e minore fatica. «Principi di organizzazione scientifica nelle officine». Produzione a serie. **6>T** e con la minore fatica. Produzione a serie. Uomo appendice della macchina. **8**

organizzazione del...officine, che] *organizzazione* scientifica del lavoro nelle officine (1880 circa), che **8**

[1] **Tazza:**

Il popolo, in Lombardia...*bicchiere*.] Il popolo milanese, usando sovente *tazza* per *bicchiere*, non si deve credere che ciò faccia per forte impulso poetico, ma per più semplice ragione, come io credo: è, cioè, costume lombardo bere il vino in ciotole di terra o di maiolica (*tazza*), e di questa usanza non solo il contado, ma altresì qualche osteria di città può offrire testimonianza. Da ciò l'estensione della voce *tazza* per significare *bicchiere*. **1>2=T**

bicchiere.] *bicchiere*: ciò avviene perchè quivi è costume bere il vino in ciotole di terra o di maiolica (*tazza*), e di questa usanza non solo il contado, ma altresì qualche osteria di città può offrire testimonianza. **2** *bicchiere*: ciò avviene perchè quivi tra il popolo vive ancora il costume di bere il vino in ciotole di terra o di maiolica (*tazza*). **3-6>T**

[7] **T.B.C:**

(*tibici*) gergo medico per non dire] Abbreviazione del linguaggio medico (*tibici*) per non dire **8**

[7] **T.C.I.:**

sigla...*Italiano*.] Sigla di *Touring Club Italiano* = Consociazione Turistica Italiana. **8^{Mi}**

[1] ****Te:**

per *tu*, improprietà...toscano, a cui] per *tu*: svenevolezza del parlare toscano, a cui **1>2=T**

Per *tu*, improprietà o idiotismo toscano e romano, a cui **8**

molti abboccano] molti – non toscani – abboccano **1-6>T**

una eleganza.] una eleganza peregrina. Certo una persona colta di Toscana, se anche lo dice, non lo scrive. **1** una eleganza peregrina. **2-6>T**

[1] **Tè:**

scrive *thé* alla francese, ovvero] scrive *the* alla francese (*thé*), ovvero **1-2>3=T**

[1918] **Tè** (*Casa da*): v. *Casa da thé*.

[1905] **Tea**: (o *thea*) attributo di speciali rose, così nominate dal profumo di tè.

[1931] ***Tea-gown**: (*ti gaun*) *vestito elegante* di signora per l'ora del tè.

[1905] ***Teak**: voce inglese, in francese *tek* o *teck*, voci straniere più usate della nostra *tectona*: *Tectonia grandis*, albero delle Indie orientali, che fornisce un legno duro, ottimo per la costruzione di navi e di edifici, venendo difficilmente intaccato dagli insetti.

[1935] ***Team**: ingl. (*tim*) voce dello sport: *squadra del foot-ball*.

[1905] ***Tea room**: (*ti rum*) ingl., *stanza per il tè*. [1923] La scritta *tea-room* vuol anche dire semplicemente che in un caffè, oltre alle consuete bibite, si serve anche il tè.

all'inglese. *Tè...thea*.] all'inglese. Nel Cinquecento si era adoperata la forma cinese *cià*.
8^{Mi}

[3] **Tè** (*Casa da*):

v. *Casa da thé*.] V. *Casa da the*. 3>4=T V. CASA DA TÈ. 8

[1] **Tea**:

profumo di tè.] profumo del tè. 1-5>6=T

(o *thea*)...tè.] Varietà di rose color rosa-avana chiaro, così nominate da un leggerissimo profumo di tè. 8

[1] ***Teak**:

voce inglese...insetti.] V. TEK. 8

[7] ***Team**:

squadra del foot-ball.] *squadra sportiva*. 8

[1] ***Tea room**: (*ti rum*)

Tea room:] **Tea-room**: 1-2>3=T

ingl., *stanza per il tè*.] ingl., la *stanza ove si prende il tè*. Sotto questo titolo trovo in un autorevole giornale italiano la seguente notizia di cronaca: «*Tea-room*. - È il nome di una istituzione: una specie di *club femminile* che distinte signore vogliono effettuare, con seri intenti sociali e di beneficenza, in una casa bella e in posizione centrale. La *Tea-room* dovrebbe essere aperta nelle ore pomeridiane d'ogni giorno dell'inverno e della primavera, a guisa di simpatico centro di nobili ed efficaci iniziative a vantaggio di istituzioni benefiche o d'intraprese a scopo di lustro cittadino, ed anche a comodità di forastieri di passaggio. Tra le promotrici notiamo i nomi più cospicui dell'alta società milanese, le quali hanno aderito all'idea, sottoscrivendo come socie fondatrici per lire 100». Evidentemente queste nobili socie della *Tea-room* non sono socie della *Dante Alighieri*, o almeno non conoscono questo istituto se non come uditori (è di gran moda in questi anni) della ingegnossissima ermeneutica dantesca che si suole fare o da uomini di grido, o da uomini che desiderano salire in grido. 1 ingl., *stanza per il tè*. Sotto questo titolo trovo in un autorevole giornale italiano la seguente notizia di cronaca: «*Tea-room*. - È il nome di una istituzione: una specie di *club femminile* che distinte signore vogliono effettuare, con seri intenti sociali e di beneficenza, in una casa bella e in posizione centrale. La *Tea-room* dovrebbe essere aperta nelle ore pomeridiane, etc., a guisa di simpatico centro di nobili ed efficaci iniziative, etc., etc.». *Tea-room*, si legge e si ode in fatti in molte delle principali nostre città. E dire e fare tante belle cose in italiano non sarebbe stato lo stesso? 2 ingl., *stanza* (ritrovo pubblico) *per il tè*. Uso mondano. 3>4=T

[1931] **Teatrare:** verbo di nuovo e anche brutto cònio, *conferire qualita teatrali*. «Io teatrai, io teatrerò, io ho teatrato» (1927).

[1905] **Teatro:** per luogo ove succedono fatti solenni, ha esempi del Seicento. Questa metafora spiace ai puristi, ed è estensione conforme al francese: *théâtre = lieu où se passent des actions remarquables*, es. *le théâtre de la guerre*. || In milanese, è *un teatro*, è idiotismo che vale *è cosa da ridere, scena buffa*; e simili.

[1935] **Teatro di masse:** v. *Massa*. Non è l'antico teatro popolare: è nuova forma di spettacolo con nuovo intento (1934).

[1935] **Teatro di posa:** del cinematografo.

[1923] **Teatro sintético futurista:** *riduzione del dramma al fatto centrale* (con ricerca del fenomeno di eccezione). Ricorda il gran Guignol (Marinetti, Balilla Pratella, Cavacchioli, Cangiullo, Govoni, ecc.) (1922).

[1905] **Teca:** greco *θήκη*, latino *theca*: cassetta, scrigno, luogo ove si ripone qualcosa (cfr. *biblioteca*) di raro ed antico: reliquie, cimeli, ecc.

[1939] ***Tecc':** → Suppl. 2

[1908] ***Teck:** v. *Teak*.

[1935] **Tecnocrazia:** (ingl. *tecnocracy*) il potere ai tecnici per regolare, aumentare la produzione.

[1905] **Tecoppa:** v. *Massinelli* [1923] e *Parlar male di Garibaldi*. [1931] Creazione dell'attore comico Edoardo Ferravilla, milanese. «Poco su poco giù, magari col cappello floscio invece che con la mezza tuba, l'imbroglione bugiardo che trova sempre un

tè. La scritta] tè. I *tea rooms* sorgono per le nostre città, come già i caffè; ma con speciale eleganza, trattandosi di bibita molto cara per la delicata sensibilità delle donne! La scritta **4-6>T**

si serve anche il tè.] si serve il tè. **8**

[6] **Teatrare:**

ho teatrato» (1927).] ho teatrato». Così la nuova scuola del teatro. Segno che il teatro, come il libro, è molto malato (1927). **6>T**

[1] **Teatro:**

de la guerre. || In milanese] *de la guerre*. Certo la metafora appare goffa se dirò: *la casa fu il teatro di un furto*. In senso lepido od ironico può invece riuscire efficace, es. *Napoli fu il teatro delle sue gesta*. Insomma vi sono sfumature nell'uso delle parole che è difficile determinare. In milanese **1-6>T**

è un teatro, è idiotismo che vale] *è un teatro* vale **1>2=T**

guerre. || In milanese, *è un teatro*] *guerre*. || Popolarmente (a Milano, ecc.), *è un teatro* **8**

[4] **Teatro sintético futurista:**

fenomeno di eccezione)] fenomeno abnorme e di eccezione) **4-6>T**

[1] **Teca:**

greco...cimeli, ecc.] è voce greca (*θήκη*) che si usa in archeologia religiosa cristiana; vale *custodia, cassetta, reliquiario*. Cfr. *biblioteca*. **1>2=T**
ecc.] ecc. Cfr. TEGA. **8**

[2] ***Teck:**

v. *Teak*.] V. TEK. **8^C**

[7] **Tecnocrazia:**

(ingl. *tecnocracy*) il potere ai tecnici] Ingl. *tecnocracy*: il potere dato ai tecnici **8**

rottame per restare a galla nel mare della vita, è appunto eterno come la vita. Non per nulla ride, sotto la sua faccia color del barbera, la maschera immortale d'Arlecchino». Vedi la parola *Teppa* da cui probabilmente deriva *Tecoppa*.

[1918] ***Teddy**: diminutivo di Teodoro Roosevelt, ex-presidente degli Stati Uniti, fautore della guerra alla Germania: nomignolo proposto (luglio '17) per designare il *soldato* nord-americano che combatterà in Europa a fianco ai soldati dell'Intesa; v. *Uncle Sam*.

[1908] **Tedescheria**: familiarmente e con intenzione ironica, *il paese dei tedeschi*.

[1905] **Te Deum**: sono le prime parole dell'inno attribuito a S. Ambrogio: *Te Deum, laudamus* = noi lodiamo te, o Signore, e cantasi nelle occasioni di pubblici, fausti avvenimenti. Si dice in modo familiare anche con forza esclamativa *Te Deum!*, per dire *alla fine, finalmente!*

[1905] ****Tega**: per *baccello* di fava o di fagioli o di pisello (Italia centrale); [1918] v. *Teca*. [1923] Cfr. *Tegoline*, i fagiolini freschi o *cornetti* (Veneto). [1931] Pl. *teghe*.

[1923] ****Tegoline** (*Le*): v. *Tega*.

[1905] **Teiera**: *vaso* per l'infusione del tè; dal francese *théière*.

[1905] ***Teint**: voce mas. francese: propr., *tintura, colorito del volto*, cioè *cera, colore, carnagione*. Questa inutile voce francese è usata anche in tedesco.

[1939] ***Tek**: → Suppl. 2

[1908] ****Telare**: → Suppl. 1, *Tela* (*Far*)

[1918] ****Tela** (*Far*): *andarsene. Fece tela, ha fatto tela. Tela!* (fuggi!). Uso regionale toscano. [1935] *E me, tela!* «e io me la svignai» (Romagna).

[1] **Tecoppa**:

dell'attore comico] del sommo attore comico **6>T**

v. *Massinelli e...Garibaldi*. Creazione] *Allegro furfante*. Creazione **8**

d'Arlecchino». Vedi...*Tecoppa*.] d'Arlecchino». V. MASSINELLI e PARLAR MALE DI GARIBALDI. **8^C**

[3] ***Teddy**:

diminutivo...*Uncle Sam*.] Diminutivo di Teodoro Roosevelt, presidente degli Stati Uniti (1901-09). || Nomignolo del *soldato* nord-americano combattente in Europa a fianco ai soldati dell'Intesa (1917). **8**

[2] **Tedescheria**:

familiarmente...*tedeschi*.] familiarmente e con lieve intenzione, *il paese dei Tedeschi*, ma con riferimento speciale all'Austria. **2>3=T**

[1] **Te Deum**:

Te Deum:] **Te deum: 1-2>3=T**

cantasi nelle occasioni di] cantasi altresì nell'occasione di **1>2=T**

[1] ****Tega**:

per *baccello*...di fagioli o] gr. τέγρος, per *baccello* di fava o di fagiolo o **1>2=T** di pisello (Italia centrale)] di pisello, è data dal Petrocchi come voce morta. Vive ampiamente nei dialetti. **1-2** di pisello, è voce ampiamente dialettale (Italia centrale).

3>4=T

per *baccello*...*teghe*.] In molti dialetti *téga* (o *téca*) vale *baccello* di fava o di fagioli o di pisello. Cfr. *tegoline*, i fagiolini freschi o *cornetti* (Veneto). Dal gr. θήκη = teca. **8^C**

[3] ****Tela** (*Far*):

[1918-1927] **Tela da aeroplani:** → Suppl. 1

[1905] **Tela juta:** v. *Juta*.

[1908A] **Tela russa:** nome generico, dato in commercio ad ogni tessuto di lino o cotone, di grossa trama, consistente e di colore greggio.

[1939] **Telecomunicazione:** → Suppl. 2

[1939] **Teledinamico:** → *Telodinamico*

[1918] **Telefèrica (La):** agg. fatto sostantivo: *via teleferica* (τέλος = lontananza, fine, e φέρω = porto, *che trasporta lontano*), ferrovia aerea su valli, o fiumi. Alle rotaie è sostituita una fune metallica, su cui scorre una o più pulegge, reggenti il carrello per trasporto di uomini o materiale. Voce della Guerra [1923] (1918).

[1939] **Telefonabile:** → Suppl. 2

[1918] **Telefonata:** nome fem., *chiamata per telefono*; v. *Telefonia* [1935] e *Telèfono (Colpo di)*.

[1905-1923] **Telefonia:** → Suppl. 1

[1927] **Telèfono:** gr. τέλος = lontananza, fine, e φωνή = suono. Voce di formazione dottrinale per indicare la trasmissione elettrica dei suoni articolati e musicali. Ignorato rimase il nome di Antonio Meucci, che fu lui l'inventore del telefono, e si lasciò portar via segreto e brevetto dagli americani. Morì povero! Gray, Bell ed Edison sfruttarono il povero Meucci, che ebbe per sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti (1888) il compenso di 100.000 dollari dalla Casa *Bell Telephone Company*.

[1935] **Telèfono (Colpo di):** è il francese *coup de téléphone*. *Telefonata*.

[1908] **Telefotografia:** [1918] (τέλος = lontananza, φῶς, φωτός = luce, γράφω = scrivo) [1908] fotografia ottenuta a distanza mediante una trasmissione per filo elettrico. [1931] Quante mirabili invenzioni! Eppure un inventore scrisse così: «La somma della felicità umana decresce in proporzione all'aumento delle invenzioni».

(fuggi!). Uso regionale toscano. *E me*] (fuggi!). (Toscana). *E me* 8

[1] **Tela juta:** Ø 8

[2A] **Tela russa:**

tessuto di lino o cotone, di grossa trama] tessuto di lino di grossa trama 2A>3=T

[3] **Telefèrica (La):**

agg. fatto...fine, e φέρω] Vocabolo foggiano negli Stati Uniti (dal greco τῆλε = da lontano, e φέρω 8^{Mi}

o materiale. Voce...(1918).] o materiale. 8^C

[3] **Telefonata:** Ø 8 > *Telèfono (Colpo di)*

[5] **Telèfono:**

Ignorato rimase il nome] Ignorato è del tutto il nome 5>6=T

Morì povero! Gray] Morì povero! Destino degli italiani! Gray 5-6>T

dalla Casa *Bell Telephone Company*.] dalla usurpatrice *Bell Telephone Company*. 5>6=T

gr. τέλος...fine, e φωνή] Comp. mod. del gr. τῆλε = da lontano, e φωνή 8^C

[7] **Telèfono (Colpo di):**

è...*téléphon*. *Telefonata*.] È il francese *coup de téléphone*. In ital., *telefonata*. 8

[2] **Telefotografia:**

(τέλος... scrivo) fotografia ottenuta] fotografia ottenuta 2>3=T Riproduzione fotografica ottenuta 8^C

[1935A] **Telefotovisione:** immagini fotografiche trasmesse a distanza per mezzo dell'elettricità o della radio.

[1908] ***Telega:** voce russa: *carro campestre a quattro ruote* [1918] (quando parte, a due quando arriva, dice Giulio Verne nel *Michele Strogoff*).

[1939] **Telegelàto:** → Suppl. 2

[1918] **Telegrafia Marconi:** detta anche *telegrafia senza fili*; v. *Marconigramma* e *Radiotelegrafia*.

[1905-1908] **Telegraficamente:** → Suppl. 1

[1931] *****Telegramma del fante:** voce della Guerra. Vale come *bollettino del fante*; v. *Bollettino*.

[1918] **Telèmetro:** (τέλος = lontananza, e μέτρον = misura) strumento *misuratore delle distanze* con metodo indiretto.

[1935] **Telenergia:** dal greco: *energia a distanza*: *malòcchio* o jettatura, infestazione di case, ossessione.

[1923A] **Teleòlogo:** cioè *finalista*, la dottrina (*teleologia*) di chi non pone il mondo a caso. Per esagerazione scherzosa si disse: gli uccelli hanno avuto le ali per volare, l'arancio è fatto a spicchi per essere mangiato in famiglia, il naso è fatto così per portare gli occhiali, le maree sono fatte per facilitare l'ingresso delle navi nei porti, ecc. ecc.

[1905] **Telepatia:** (gr. τέλος = lontananza, e πάθος = passione, affetto) *trasmissione del pensiero, comunicazione spirituale tra persone lontane, senza alcun parvente mezzo di sensi*. La parola *telepatia* fu introdotta da F.W.H. Myers nel 1882. [1918]

Premonizione quasi sempre di sventura. [1908] Varie ipotesi furono escogitate per spiegare questi fenomeni: si è parlato persino di *fluidi* e *onde psichiche*, equivalenti alle onde hertziane e alla telegrafia senza fili. [1905] Un notevole esempio di telepatia è quello raccontato da Garibaldi nelle sue *Memorie*. Cfr. anche *Garibaldi* di Giuseppe

per filo elettrico.] per filo elettrico. Fu a varie riprese tentata e ultimamente ritrovata dal prof. Korn di Breslavia. **2** e ultimamente ritrovata]] e ritrovata **3-5>6=T**

[7A] **Telefotovisione:**

immagini...radio.] V. TELEFOTOVISIONE. **8**

[2] ***Telega:**

***Telega:** voce...*a quattro ruote*] °**Telega:** voce russa, fatta italiana, vale *carro* (a quattro ruote). **2>3=T**

[6] *****Telegramma del fante:**

*****Telegramma del fante:]** °**Telegramma del fante.** **8**

[3] **Telèmetro:**

(τέλος...indiretto.] Comp. mod. del gr. τῆλε = da lontano, e μέτρον = misura) strumento *misuratore delle distanze* con metodo indiretto. Der., *telemetria*, *telemetrista*. **8^C**

[4A] **Teleòlogo:**

cioè *finalista*...si disse: gli uccelli] cioè *finalista*: gli uccelli **4A>5=T**
ecc. ecc.] ecc. ecc. V. *Finalista*. **4A>5=T**

cioè *finalista*, la dottrina...caso. Per esagerazione] *Finalista*, che non pone il mondo a caso. Der., *teleologia* (la parte della filosofia che studia le cause finali delle cose), *teleologico*. Per esagerazione **8^{Mi}**

Guerzoni, vol. I, pag. 398. [1908] Cfr. la canzone di Dante ne *La Vita Nuova: Donna pietosa e di novella etate*.

[1] Telepatia:

1882. Premonizione...senza fili. Un notevole esempio] 1882. Di questo ancora non chiaro fenomeno dell'anima, V. fra noi Morselli, *I fenomeni telepatici*. Pappalardo, *Telepatia*, Manuale Hoepli. Un notevole esempio **1** 1882. Il fenomeno telepatico può avvenire tanto nel sonno, sotto forma di sogno, quanto allo stato di veglia, sotto forma di visione. Alcune volte è lo stesso individuo, oggetto della visione, che appare innanzi al veggente: altre volte è il veggente stesso che si sente come trasportato ad assistere alla scena, che si svolge nello stesso tempo, lontano; altre volte ancora è un avvenimento inatteso e inesplicabile, che si produce d'un tratto e sembra essere il simbolo telepatico del fenomeno che si svolge da lungi. Varie ipotesi furono escogitate per spiegare questi fenomeni si è parlato persino di *fluidi e onde psichiche*, equivalenti alle onde hertziane e alla telegrafia senza fili. Di questo ancora non chiaro fenomeno V. Morselli (*I fenomeni telepatici*), Pappalardo (*Telepatia*, Manuale Hoepli). Un notevole esempio **2** 1882. Premonimento quasi sempre di sventura. Il fenomeno telepatico può avvenire tanto nel sonno, sotto forma di sogno, quanto allo stato di veglia, sotto forma di visione. Alcune volte è lo stesso individuo, oggetto della visione, che appare innanzi al veggente: altre volte è il veggente stesso che si sente come trasportato ad assistere alla scena, che si svolge nello stesso tempo, lontano; altre volte ancora è un avvenimento inatteso e inesplicabile, che si produce d'un tratto e sembra essere il simbolo telepatico del fenomeno che si svolge da lungi. Varie ipotesi furono escogitate per spiegare questi fenomeni: si è parlato persino di *fluidi e onde psichiche*, equivalenti alle onde hertziane e alla telegrafia senza fili. Un notevole esempio **3-5** Premonimento]] Premonizione **>6=T** è quello raccontato da Garibaldi...*Memorie*. Cfr. anche *Garibaldi* di] è questo, raccontato da Garibaldi: «Solo una volta - ho riaccapriccio nel raccontarlo - sull'immenso Oceano Pacifico, tra il continente americano e l'asiatico, colla *Carmen* ebbimo una specie di *tifone*, non formidabile come quelli che si sperimentano sulle coste della China, ma abbastanza forte per farci stare parte della giornata, 19 marzo 1852, colle basse gabbie - e dico *tifone*, perchè il vento fece tutto il giro della bussola, segno caratteristico del *tifone*, e il mare si agitò terribilmente come suole in quel grande temporale. Io ero ammalato di reumatismi, e mi trovavo nel forte della tempesta addormentato nel mio camerino sopra coperta. Nel sonno io ero trasportato nella mia terra natale; ma in luogo di trovarvi quell'aria di Paradiso ch'io ero assuefatto di trovare a Nizza, ove tutto mi sorrideva, tutto mi sembrava tetro come un'atmosfera di cimitero; tra una folla di donne ch'io scorgeva in lontananza, in aria dimessa e mesta, mi sembrò di scorgere una bara - e quelle donne, quantunque movessero lentamente, avanzavano però alla mia volta. Io con un fatale presentimento feci uno sforzo per avvicinarmi al convoglio funebre, e non potei muovermi, avevo una montagna sullo stomaco. La comitiva però giunse al lato del mio giaciglio, vi depose la bara e dileguossi. Sudante di fatica, avevo inutilmente cercato di sorreggermi sulle braccia. Ero sotto la terribile influenza d'un incubo - e quando principiai a muovermi, a sentire accanto a me la fredda salma d'un cadavere, ed a riconoscere il santo volto di mia Madre, io ero desto; ma l'impressione di una mano ghiacciata era rimasta sulla mia mano. Il cupo ruggito della tempesta ed i lamenti della povera *Carmen* spietatamente sbattuta contro terra, non poterono dileguare i terribili

[1905] **Telepàtico:** agg. di *telepatia*.

[1931] ****Telèri veci:** espressione metaforica veneziana, *vecchi telai*, cioè la buona, forte, gente all'antica, anche se vecchia è l'età. Titolo di commedia di Giacinto Gallina.

[1923] **Tèlesma:** voce greca, *amuleto*.

[1923] **Telespresso di Stato:** *telegramma* di servizio, mandato per posta e recapitato all'arrivo come un dispaccio.

[1935] **Televisione:** *trasmissione* di immagini mediante onde elettromagnetiche; e anche visione a distanza con forza psichica: una forma di telepatia.

[1939] **Televisore:** → Suppl. 2

[1908] **Teletta:** v. *Toilette*. [1931] Meglio *toiletta*.

[1923] **Tellier** (*La maison*): titolo di un racconto di Guido di Maupassant (1881). Si dice per garbato eufemismo in vece di casa di tolleranza.

[1908] **Telo:** forma mas. di *tela* (cfr. *telone*) e vale, come spiegano i lessici, *pezzo di tela*; cioè zona di tela quale risulta dal telaio, onde lenzuolo di due o di tre teli.

[1923] **Telo da tenda:** ogni soldato ne porta uno: con quattro si costruisce la tenda.

[1905] **Telodinàmico:** (gr. τέλος = lontananza, e δύναμις = forza) aggettivo usato in meccanica come attributo di *corda*, *fune*; [1918] vedi *Teleferica*.

effetti del mio sogno. In quel giorno ed in quell'ora certamente io era rimasto privo della mia genitrice, dell'ottima delle madri». Rammentiamoci infatti che il 19 marzo 1852 la signora Rosa non era più. *Garibaldi* di **1 Carmen** spietatamente...terra, non poterono]]

Carmen, non poterono **2>3=T**

La Vita Nuova] *La Vita nova* **2>3=T**

(gr. τέλος...affetto) *trasmissione del pensiero*] Deriv. mod. del gr. τῆλε = da lontano, e πάθος = passione, *trasmissione del pensiero* **8^C**

[1] **Telepàtico:**

agg. di *telepatia*.] agg. di *telepatia*, V. questa parola. **1>2=T**

[4] **Tèlesma:** **ø 8**

[7] **Televisione:**

trasmissione...telepatia.] scene della natura o della vita rese visibili a distanza per mezzo dell'elettricità o della radio. Onde *televedere*, *televeggente*. La parola è di ibrida formazione greco-latina: *visione distante*. **7A** Parola di formazione ibrida greco-latina: gr. τῆλε e *visio*, *9-onis*. *Trasmissione* di immagini mediante onde elettromagnetiche. Der., *televedere*, *televisionare*, *televisivo*. || Visione a distanza con forza psichica: una forma di telepatia. **8^C**

[4] **Tellier** (*La maison*):

in vece di casa di tolleranza.] in vece di *postribolo*, *casino*. **4-6>T**

[2] **Telo:**

cioè zona di tela] cioè la zona di tela **2-5>6=T**

forma mas....*telone*) e vale] Forma maschile di *tela*, vale **8^C**

[1] **Telodinàmico:**

(gr....forza) aggettivo] aggettivo **1-2>3=T**

corda, *fune*] *corda*, *fune*, la quale, accavalcandosi a carrucole, trasporta la forza impressa ad una di esse carrucole, a grande distanza: *trasmissione teledinamica* (da τέλος = termine, e δύναμις = forza). **1 corda, *fune*, la quale, accavalcandosi a carrucole, trasporta**

[1908] **Telònio:** lat. *telonium*; voce dedotta dal greco *τελωνεῖον*, ed indicò *il banco dei gabellieri*, poi genericamente *il tavolo da lavoro*, onde la frase *andare al telonio*, per dire *andare al lavoro*. Voce notata in ogni lessico, [1931] ma pochissimo usata.

[1918] ***Tel quel** (*Corso*): v. *Corso tel quel*.

[1905] **Telum(que) imbelles sine ictus:** *dardo imbelles senza forza* (Virgilio, *Eneide*, II, 544): dicesi sdegnosamente, con senso di spregio, di colpo che non ferisce, o per viltà e debolezza del feritore o superiorità e forza di chi è preso di mira.

[1923A] **Tèmolo:** (*Thymallus vulgaris*) *pesce salmonide fluviale*, lunghezza 40 cm. [1927] circa.

[1935] ***Temperly:** voce ingl. usata in marina per denominare un congegno metallico atto a fermare la catena dell'ancora, *arrestatoio*.

[1905] **Tempesta in un bicchier d'acqua:** *dissidio, diatriba* di breve durata, di niuna conseguenza, per causa futile.

[1931] **Tempestivo:** lat., *tempestivus*, *che appare, che avviene a tempo dovuto*. Di questo latinismo, forse per l'autorità di chi prima l'usò si fa un consumo proprio intempestivo! Così si può dire dei due avverbi *tempestivamente*, *intempestivamente*.

[1905] **Tempi borgiani:** cioè da ricordare i misfatti della casa dei Borgia: frase disdegnosa di Giuseppe Garibaldi (1869, scandali della Regia, attentato Lobbia). [1931] Frase del vecchio giornalismo.

[1908] **Tempio e tempietto di Vènere:** ebbe Venere nella civiltà pagana onore di culto e templi a lei dedicati. Ora questa denominazione fu data ad anonime compilazioni, spesso corrotte, di scritti erotici e lascivi, editi con falsa data e indicazione di luogo; comprendono di solito i seguenti scritti: *Dialogo della Pippa e della Nanna* (Aretino), *Memorie di Fanny Hill, giovane cortigiana*, *Memorie di Saturnino*, *Thérèse philosophe* di Boyer d'Argens, *La Pastorella del Marino*, onde il nome di Cavalier Marino che, e per questo e per altri suoi scritti erotici, suona sinonimo di scrittore licenzioso. Tale compilazione è del secolo XVIII.

la forza impressa ad una di esse carrucole, a grande distanza: *trasmissione teledinamica*.

Inventore, Hirn. Sistema oggi abbandonato a cagione dei trasporti elettrici. **2** Hirn.

Sistema...elettrici.]] Hirn. **3-6>T**

Telodinàmico:...forza) aggettivo] **Teledinàmico.** Comp. del gr. *τῆλε* = da lontano, e *δυναμικός* = forte. Aggettivo **8^C**

[2] **Telònio:**

andare al lavoro. Voce notata] *andare al lavoro*. Ma non ricorre che in senso faceto.

Frequente nel De Amicis; viva nel Piemonte. V. Du Cange. Voce notata **2-6>T**

pochissimo usata.] pochissimo usata, direi quasi scomparsa. **6>T**

dal greco *τελωνεῖον*] dal greco *τελώνιον* **8^C**

[7] ***Temperly:** **ø 8**

[6] **Tempestivo:**

lat....*intempestivamente*.] non si abusa un po' troppo di questi aggettivi, e così di

tempestivamente? (1930). **6>T**

[1] **Tempi borgiani:**

attentato Lobbia).] attentato Lobbia) che lo spirito italiano volge, come al solito, in senso di beffa. **1** come al solito]] come di solito **2-6>T**

[2] **Tempio e tempietto di Vènere:**

[1905] **Tempista**: il *musico* che osserva perfettamente la misura del tempo. [1927] In senso politico, *chi sa parlare ed operare per opportunità*.

[1935A] **Tempo**: primo, secondo, invece di *atto* negli spettacoli del cinematografo; e ciò si spiega perchè il dramma si svolge, non per la concatenazione delle azioni, ma per successioni visive in vari tempi.

[1905] **Tempo è moneta (Il)**: versione del motto inglese *time is money*; v. questo motto.

[1923] **Tèmpore vendemmiae venit cacarella ragazzis**: famoso verso maccheronico (Tifi Odassi (?)).

[1923] **Tempòribus illis**: *una volta, molto tempo fa*, spesso in senso iperbolico.

[1927] **Tèmpora o mores (O)**: *oh, tempi, oh costumi!* Celebre epifonema di Cicerone (*Catilinaria*), tradotto per celia scolastica, *oh, tempo delle more!*

[1905] **Tempo sportivo**: → Suppl. 1

[1905] **Tempo va dintorno con le force (Lo)**: famoso verso dantesco (*Par.*, XVI, 9), spesso citato per significare l'opera distruggitrice del tempo (*force* =forbici).

(Aretino), *Memorie di...Boyer d'Argens, La Pastorella*] (Aretino), *Avventure di una meretrice inglese (Avventure di Fanny), Memorie di Saturnino, Amori del P. Girard (Dirrag) e della Cadière (Eradice), La Pastorella 2 P. Girard]] Padre Girard 3-4>5=T* suona sinonimo...licenzioso. Tale compilazione] suona, fra il popolo, sinonimo di scrittore licenzioso e sconcio. Tale compilazione 2-6>T secolo XVIII.] secolo XVIII. Dicesi *Tempietto di Venere* anche per significare libro osceno qualsiasi. 2 secolo XVIII. Dicesi *Tempietto di Venere* anche per significare libro osceno qualsiasi. Esiste poi tutta una letteratura oscena, dal commercio segreto, in inglese, in francese, etc. 3 secolo XVIII. Dicesi *Tempietto di Venere* anche per significare libro osceno qualsiasi. Esiste poi tutta una letteratura oscena, dal commercio segreto, in inglese, in francese, ecc. (Però mi pare che, oggi, i libri di amena lettura avendo uno spiccato sapore di tempietto di Venere, questo, proprio e detto, non abbia più ragione di essere) (1922). 4 sapore di tempietto di Venere...(1922).] sapore di ben più raffinato tempietto di Venere, questo, proprio e detto, non abbia più ragione di essere) (1922). 5 sapore di ben più raffinato tempietto di Venere, questo, proprio e detto, non abbia più ragione d'essere). 6>T

Tempio e tempietto di Vènere:] Tempio (tempietto) di Vènere. 8

indicazione di luogo; comprendono...XVIII.] indicazione di luogo. 8

[1] **Tempista**:

il *musico*...misura del tempo.] Detto del musico che ben sa e tiene il tempo musicale. 1-2>3

perfettamente] correttamente 3-5>6=T

sa parlare ed...opportunità.] *sa parlare ed operare al momento giusto.* || Nei tiri d'artiglieria, *chi dà il tempo esatto* ai tiratori. 8^{Mi}

[1] **Tempo è moneta (Il)**:

Tempo è moneta (Il):] Il tempo è moneta: 1-2>3=T

[4] **Tèmpore vendemmiae venit cacarella ragazzis**:

Tèmpore vendemmiae...Odassi (?).] Tèmpore vendemmiae venit cacarella ragazzis | et semper dicunt: «mater, cacare volo». Noto distico maccheronico, d'incerto autore. 8^{Mi}

[1918] **Tempùscolo:** *infinitesimo di tempo* (Fisica).

[1923] **Tenàglia** (*Manovra a*): termine di strategia, *azione di guerra* che tende a prendere il nemico come entro le morsa di una tenaglia.

[1905] **Tenax propòsiti vir:** *uomo tenace di proposito*: espressione oraziana (*justum et tenacem propositi virum*: *Odi*, III, III, 1) per indicare le virtù della volontà ad un sicuro fine prefisso.

[1905] ***Tender:** parola inglese, entrata anche nel vocabolario francese: deriva dal verbo inglese *to tend* per *to attend* = attendere, essere in servizio, servire: indica il carro che è unito alla macchina, ov'è la provvista del carbone e dell'acqua. *Provveditore, magazzino, serbatoio* ed anche *tendero*, proposti dai grammatici, non sono dell'uso. I ferrovieri dicono *carro di scorta*, e dicono bene. [1908] Nei piroscafi il luogo ove sono i depositi del carbone è detto *carboniera* [1935] e *carbonile*.

[1908] **Tèndine d'Achille:** tendine a cui mettono capo inferiormente le fibre dei muscoli gemelli, e che va ad inserirsi alla faccia posteriore del calcagno.

[1923] **Tendòpoli:** quasi *città di attendamenti*. Sono i campi estivi per gli esercizi [1935] e le cure fisiche della gioventù fascista.

[1905] **Tenzenza:** *ufficio, grado del tenente: la tenenza dei carabinieri*. Deve essere dal francese *lieutenance*.

[1905] **Tener ancor del monte e del macigno:** locuzione frequente, spesso usata in buon senso, tolta dal verso dantesco (*Inf.*, XV, 63) in cui il poeta inveisce contro i fiorentini:

Ma quell'ingrato popolo maligno,
che discese di Fiesole ab antico
e tiene ancor del monte e del macigno...

[1905] **Tenere:** le locuzioni: *tengo a dichiarare*, per *mi preme, voglio dire*, ecc. (*ci tengo a dichiarare* è altra cosa); *sapere a che tenersi* per *so che devo fare*; *tenersi tranquillo*, per *star tranquillo*, sono riprese dai puristi perchè conformi a modi francesi.

[1] **Tempo va dintorno con le force (Lo):**

Tempo...force (Lo):] ø 3 Lo tempo va dintorno con le force: 3A>4=T

[1] ***Tender:**

proposti dai grammatici, non sono...dicono bene.] proposti dai grammatici, sono rimasti nel serbatoio. I ferrovieri dicono talvolta *carro di scorta*, e dicono bene, almeno a me pare. **1>2=T**

tendero] tèndero 8

[4] **Tendòpoli:**

quasi...per gli esercizi] *città di tende*, gli *accampamenti* sportivi e ginnastici. **4-6>T**

[1] **Tenzenza:**

dei carabinieri. Deve essere...*lieutenance*.] *dei carabinieri*. **8^C**

[1] **Tener ancor del monte e del macigno:**

locuzione frequente, spesso...tolta] locuzione frequente, tolta **1>2=T** Locuzione tolta **8** macigno...] macigno. / Qui la rudezza e fiera della origine de' Fiorentini sono notate in mal senso, quasi opposte a gentile: nelle comuni locuzioni, invece, in cui la frase è riportata, questa natura di selce e di monte spesso ha buon senso. **1** macigno. **2>3=T**

Ma non mi sembrano molto dell'uso. Per *avere*, brutto idiotismo o spagnolismo dell'Italia meridionale. [1923] «Tengo un bel libro, tengo fame, ecc.».

[1905] **Tenere a stecchetto:** *dare troppo parsimoniosamente il necessario e con rigore eccessivo*: antica e viva locuzione nostra. *Stecchetto*, quasi *stecchito*? è locuzione dedotta dal modo come si alimentano i nidiaci, imboccandoli con uno stecchetto?

[1905] **Tenere il cartello:** nel linguaggio teatrale così si dice quando un dramma si ripete con favore sì che il cartello o manifesto della recita non è mutato per parecchie sere.

[1905] **Tenere il coltello per il manico:** in una questione si dice, figuratamente, che il tale *tiene il coltello per il manico* quando può risolverla come vuole, trovandosi in condizioni speciali di forza e di fortuna.

[1905] **Tenere i piedi in due staffe:** chi tiene i piedi nelle due staffe, meno facilmente è sbalzato di sella: chi si appoggia su due partiti opposti meno facilmente cade nel cammino della vita. Ciò non è eroico e sovente nemmeno onesto, ma comodo e prudente. [1908] Il senso di *prepararsi per eventi diversi*, mi pare meno frequente; [1918] v. *Nemo potest duobus dominis servire*.

[1] **Tenere:**

dell'uso. Per *avere*...dell'Italia meridionale.] dell'uso. / **Tenere:** nel dialetto napoletano è anche più usual del verbo *avere*, al quale si sostituisce, come nella lingua spagnuola. Dal dolor di capo o di denti all febbre e a qualunque malanno; dalla stanchezza, noia, nausea, al vigore, al brio, al desiderio, alla speranza agli anni dell'età e a qualunque oggetto di proprietà o di possesso, tutto si *tiene*. Brutto idiotismo. **1-**dell'uso. / ****Tenere:** nel dialetto napoletano è anche più usuale del verbo *avere*, al quale si sostituisce come nella lingua spagnuola. Brutto idiotismo. **3>4=T**

[1] **Tenere a stecchetto:**

stecchito? è locuzione dedotta] *stecchito*? o, come spiega una nota al *Malmantile*, II, 22, è forma corrotta di *stocchetto* da *stoccheggiare* = difendersi? Ingegnosa è la spiegazione che mi propone il sig. Pietro Galli, vice bibliotecario della Gambalunghiana di Rimini: *tenere a stecchetto*, locuzione dedotta **1** *stecchito*? o, come spiega una nota al *Malmantile*, II, 22, è forma corrotta di *stocchetto* da *stoccheggiare* = difendersi? ovvero è locuzione dedotta **2** una nota al *Malmantile*]] una nota del Minucci al *Malmantile* **3-6>T** con uno stecchetto?] con uno stecchetto (Trovo questa spiegazione anche in Pico Luri da Vassano, *op. cit.*, pag. 207). **1** con uno stecchetto. Questa spiegazione è quella che più persuade. V. Pico Luri da Vassano (*op. cit.*, pag. 207). **2-5** con uno stecchetto. Questa spiegazione è quella che più persuade. Cfr. Pico Luri da Vassano (*op. cit.*, pag. 207). Vale anche *tenere a posto, a dovere*. **6>T**

locuzione nostra. *Stecchetto*...locuzione dedotta] locuzione nostra. Locuzione dedotta **8^C**

[1] **Tenere il coltello per il manico:**

in una...figuratamente, che] in una questione si dice che **1>2=T**

[1] **Tenere i piedi in due staffe:**

è sbalzato di sella] è balzato di sella **1-2>3=T**

due partiti opposti meno facilmente] due partiti opposti, chi si regola in modo che mancando un sostegno, abbia l'appoggio dell'altro, meno facilmente **1-6>T**

non è eroico...nemmeno onesto] non è eroico nè onesto **1>2=T**

Il senso di *prepararsi*] Il senso semplice di *prepararsi* **2>3=T**

[1905] **Tenere la smarra:** nel linguaggio della scherma vale *dirigere gli assalti accademici*. In antico: *spada di marra* =fioretto.

[1918] **Tenitòrio:** voce arcaica, *dominio, giurisdizione, regno*.

Sopra la Tana ducento giornate
Dove reggemo il nostro tenitoro.

BOIARDO, *Orlando innamorato*, I, I, 26.

[1905] ***Tennis:** forma abbreviata comune di *Lawn-tennis*; v. questa parola.

[1905] **Tennista:** giocatore di *lawn-tennis* (Pallacorda).

[1935] **Tenno:** l'*imperatore* del Giappone, impropriamente da noi chiamato *Micado*, o *Mikado*. Ancora, nel 900, divino emblema della patria del Sole Nascente. In una torpediniera giapponese naufragata si trovò scritto: «Un'ora e mezzo è passata, abbiamo tutti un eccellente morale e siamo calmi. Nessun segno di salvataggio. I nostri corpi sono già votati al servizio di Sua Maestà. Moriamo da uomini».

[1923A] **Tentacolare:** agg., da *tentàcolo*, le appendici o bracci dei pòlipi o piovre: in senso figurato: la *città tentacolare* (che si irradia con le sue mostruose costruzioni). [1927] Iperbole di origine francese [1931] (*Les villes tentaculaires*, versi di Emile Verhaeren). Certo l'urbanesimo è fenomeno tipico della nostra civiltà!

[1905] **Tentanda via est:** *bisogna tentare la via*: emistichio di Virgilio (*Georgiche*, III, 8), divenuto motto.

[1905] **Tentazioni di Sant'Antonio:** intendesi specialmente delle tentazioni e delle seduzioni carnali. Leggi il Cavalca (*Vita di S. Antonio*, cap. VI): *Della guerra che 'l Diavolo gli mosse, e come vinse lo spirito della fornicazione*. Diede ispirazione al quadro di Domenico Morelli, di tale titolo, [1918] e ad un romanzo di Flaubert.

[1905] **Tenuta:** per *assisa, abito* (militare), *divisa*, è il fr. *tenue* (*grande tenue, tenue d'hiver, d'été*). Spiace ai puristi, e i lessicografi evitano d'accogliere tale senso di *tenuta*. Vedi tuttavia ciò che è detto alle voci *Bivacco* e *Distaccamento*.// Anche la locuzione *tenuta dei libri*, per *computisteria*, è ripresa dai puristi (*tenue des livres*).

[1905] **Teobroma:** (*Theobroma Cacao*) letteralmente, dal greco (θεός = dio, e βρώμα = cibo), vale *cibo degli Dei*: albero dell'America tropicale. I semi dei suoi frutti,

Tenere i piedi in... servire.] Tenere il piede in due staffe. Appoggiandosi su due partiti opposti. Ciò non è eroico e sovente nemmeno onesto, ma comodo e prudente. **8**

[3] **Tenitòrio:** **ø 8**

[1] ***Tennis:**
forma abbreviata comune] Forma comune **8^{Mi}**

[1] **Tennista:**
(Pallacorda).] (palla-corda). Leggo questa parola nel manuale di detto giuoco (Baddeley, Hoepli, 1898). **1>2=T**
giocatore...(Pallacorda).] Giocatore di *tennis* o pallacorda. Der., *tennistico*. **8**

[7] **Tenno:**
Sole Nascente. In una torpediniera...uomini».] Sole Nascente. **8**

[1] **Tentazioni di Sant'Antonio:**
al quadro] al famoso quadro **1-2>3=T**

oltre a servire di nutrimento agli indigeni, formano l'ingrediente principale della cioccolata.

[1927] **Teobromina:** alcaloide o *estratto di cacao*, [1931] diuretico, antisclerotico.

[1905] **Teoria:** per *processione*, *schiera*, *fila*, è parola in onore presso gli esteti (fine 800). *I pioppi in lunghe teorie*. Francese *théorie*, in tale senso [1923] (1918).

[1905] **Teosofia:** gr. θεοσοφία = sapienza divina, noto ed antico termine filosofico, rinnovato per indicare una forma di pensiero buddistico, il quale da un principio divino deduce la legge fisica di una incarnazione perpetua. Questa specie di misticismo, importato dall'Oriente, ha presso gli anglosassoni numerosi seguaci. [1918] (Accontenta un po' tutti, e materialisti e credenti). [1905] Ingl. *theosophy*.

[1] **Teobroma:**

dell'America tropicale....frutti, oltre a] dell'America tropicale, selvatico e coltivato, dell'altezza media di 7 m., con frutti lunghi circa 20 cm., larghi 10 e semi lunghi 2 cm., larghi 1. Tali semi, oltre a **1** dell'America tropicale, selvatico e coltivato, dell'altezza media di 7 m., con frutti lunghi circa 20 cm., larghi cm. 10. I semi di tale frutto, oltre a **2-6>T**

servire di nutrimento] servire di eccellente nutrimento **1-6>T**

della cioccolata.] della cioccolata. **1-3** della cioccolata. **4** della vera cioccolata. **5-6>T** (*Theobroma Cacao*) letteralmente...tropale. I semi] *Theobroma Cacao*, albero del cacao (America tropicale). *Theobroma* è dal greco (θεός = dio, e βρώμα = cibo), ossia *cibo degli Dei*. I semi **8^C**

[1] **Teoria:**

parola in onore] parola molto in onore **1-2>3=T**

gli esteti (fine 800)....Francese *théorie*] gli esteti. Trovo anche *i pioppi in lunghe teorie*. Neologismo copiato dal nuovo francese *théorie* **1-6>T**

in tale senso] in tale senso (θεωρία). **1-2>3=T**

esteti (fine 800).] esteti e per influsso di d'Annunzio (fine 800). **8^{Mi}**

[1] **Teosofia:**

il quale da un principio divino] il quale dal postulato di un principio divino **1-6>T** deduce la legge...incarnazione perpetua.] deduce la fondamentale legge delle cose; un movimento vibratorio di evoluzione e di involuzione che, applicandosi alla vita fisica, è cagione di un processo di incarnazione perpetua. **1-2** deduce la legge di un movimento di evoluzione e di involuzione che, applicandosi alla vita fisica, è causa di un processo di incarnazione perpetua. **3-6>T**

dall'Oriente, ha presso...*theosophy*.] dall'oriente, ebbe in madama Blavatsky un apostolo fervente e presso gli stranieri (anglo-sassoni) ha numerosi seguaci. Ingl. *theosophy*. Una delle non rare forme mistiche che servono di surrogato all'idea religiosa.

1 dall'oriente, ebbe in madama Blavatsky un apostolo fervente e presso gli stranieri (anglo-sassoni) ha numerosi seguaci. Ingl. *theosophy*. **2** dall'Oriente, ebbe in madama Blavatsky un apostolo fervente e presso anglo-sassoni ha numerosi seguaci. (Accontenta un po' tutti, e materialisti e credenti). Ingl. *theosophy*. **3-6>T**

una incarnazione perpetua.] una reincarnazione perpetua. **8^C**

seguaci. (Accontenta...*theosophy*.] seguaci. Ingl. *theosophy*. **8**

[1918] **Teòsofo:** *seguace della teosofia*. In generale i teosofi sono dei ribelli alle religioni costituite.

[1935] *****Teototale:** anglicismo della gente mondana, *astemio* totale. Non bevono che tè.

[1905] ****Teppa:** [1908] questo disonorevole nome, unitamente all'astratto *teppismo*, ha avuto un'onorevole diffusione in tutta Italia. Applicato alla politica, serve agli uomini e giornali così detti «dell'ordine» per indicare il peggior lievito dei partiti estremi [1923] (1918); [1905] v. *Teppista*, [1923] *Leggiera* [1931] e *Tecoppa*.

[1905] ****Teppismo:** v. *Teppista* [1908] e *Teppa*.

[1905] ****Teppista:** parola milanese diffusa in tutta l'Italia: vale *fazioso*, *prepotente*, *camorrista*, *mafioso*, [1908] *malvivente*: specie di masnadiero cittadino. A Parigi hanno il nome di *apaches*. [1905] Nel Cherubini (*op. cit.*, ed. 1841) non è voce notata se non nel caso di *muschio*, *borraccina*, chè tale è il senso di *teppa*. Della *teppa* parla a lungo il Rovani nei suoi *Cento Anni* (libro XVIII, 9). Quanto all'etimologia, i *teppisti* dedussero il nome dal luogo, coperto di muschio o borraccina (*teppa*), dove avevano quartier generale; ovvero dal cappello, di color verde e peloso, come la *teppa*. Sinonimo di *teppista* è *locch* o *lôcc* (v. *Locco*), ma questo è vocabolo che non esce dal dialetto. *Lôcc* è il ragazzaccio da strada. [1935] *Teppista*, voce in decadenza. Cfr. *Gangster*.

[3] **Teòsofo:**
alle religioni costituite.] alle religioni costituite e si vantano come preparatori di una nuova religione. 3-6>T

[7] *****Teototale:**
*****Teototale**] °**Teototale:** 8

[1] ****Teppa:**
questo...v. *Teppista*] v. *Teppista*. 1>2
«dell'ordine» per indicare...v. *Teppista*] «dell'ordine» ad indicare col maggior dispregio il peggior lievito dei partiti rivoluzionari. V. *Teppista*. 2>3
partiti estremi (1918); v. *Teppista*] partiti estremi. V. *Teppista*. 3>4=T

****Teppa:**] °**Teppa**. 8

[1] ****Teppismo:**
v. *Teppista*] astratto di *teppa*. V. *Teppista*. 1>2=T

****Teppismo:**] °**Teppismo**. 8

[1] ****Teppista:**
parola milanese...l'Italia: vale *fazioso*] questa parola milanese è stata dal giornalismo, specialmente, diffusa oltre la regione: vale *fazioso* 1-3>4=T
mafioso, *malvivente*...*apaches*. Nel Cherubini] *mafioso* e simili. *Teppista* in Milano è il nome dato a persona appartenente alla feccia sociale; disoccupati per mestiere, che attendono a distruggere (vandalismo), violentare, mangiare e bere senza pagar scotto, se non di busse, e, all'occasione, a rubare. La *teppa* non ha ordinamento come la *camorra* e la *mafia*. È soprattutto sfogo di brutalità. Il nome è relativamente recente. Nel Cherubini 1 *mafioso*, *malvivente* e simili. *Teppista* è il nome dato a persona appartenente al peggior lievito sociale; disoccupati per mestiere, che attendono a distruggere (vandalismo), violentare, mangiare e bere senza pagar scotto, se non di busse, e, all'occasione, rubare: specie - insomma - di masnadiero cittadino, ma di cui la società moderna deve tener conto, tanto perchè è un suo prodotto, quanto perchè nei momenti o di rivolta o di

[1905] **Teratologia:** (gr. τέρας, τέρατος = mostro, e λόγος = trattato) voce scientifica: studio delle anomalie e mostruosità degli esseri organizzati.

[1939] ***Tercio:** → Suppl. 2

remissione dell'autorità della legge, la sua opera è preponderante. A Parigi hanno il nome di *Apaches*. Teppista è nome relativamente recente. Nel Cherubini **2-4 mafioso**, *malvivente*: specie - insomma - di masnadiero cittadino di cui la società moderna deve tener conto, tanto perchè è un suo prodotto, quanto perchè nei momenti o di rivolta o di remissione dell'autorità della legge, la sua opera è preponderante. A Parigi hanno il nome di *apaches*. Nel Cherubini **5-6>T**

nel caso di *muschio*] nel senso di *muschio* **1-6>T**

teppa. Della *teppa* parla a lungo] *teppa*. Il basso gergo odierno ha i sinonimi *ligera*, *fil de fer*. Di questa *teppa*, disdoro della capitale (che si vanta col titolo di *morale*, datole dal Bonghi), parla a lungo **1>2=T**

Cento Anni (libro XVIII, 9). Quanto...dedussero il nome dal luogo] *Cento Anni*, libro XVIII, § 9, il quale ne racconta le origini: «Tra gli anni 1816 e 1817 non pochi di codesti giovani, attratti da un'indole congenere, si trovarono insieme e si confederarono; e non avendo un nemico propriamente detto da combattere, si accinsero, per passatempo e a sfogo di umori acri, a tribolare il prossimo. Cominciarono da principio con alcune risse, spontaneamente offerte dall'occasione, di poi, l'esito più o meno fortunato di quelle, li venne impegnando grado a grado a un sistema di offesa e di difesa; in seguito, acquistandosi qualche fama per frequenti e chiassose vittorie, si diedero, come avevan fatto un tempo i paladini e poscia i capitani di ventura, a fiutare dappertutto dove vi fosse da menar le mani, da metter la via a rumore, da portare lo scompiglio in qualche pubblico o privato convegno, da disturbare qualche crocchio di persone. Codeste loro imprese, al pari dei melodrammi, si dividevano in serie, semiserie e buffe. In generale però, nella loro intenzione, meno qualche caso di vendetta, non avevano mai fini nè seri nè colposi, bensì avveniva spesso che una soperchieria fatta da essi per ridere e passare il tempo, producesse poi degli effetti gravi, e qualche volta anche funesti». (*La compagnia della Teppa*). I *teppisti* ebbero tale nome dal luogo **1 della Teppa**). I *teppisti*...nome dal luogo]] *della Teppa*). Come si può ben comprendere dal passo citato, l'istituto della *teppa* ha fatto progresso. Quanto all'etimologia, i *teppisti* dedussero il nome dal luogo **2>3=T** quartier generale; ovvero...ragazzaccio da strada.] quartier generale. Almeno così è probabile. | *Lôcch*: vale *stordito*, *intontito*, (cfr. il romanesco *tonto*), e pare voce di origine spagnuola, *loco*. Dicesi specialmente per *mariuolo*, *barabba*, *gente da strada*, specie di *teppista*, ma è voce che non esce dal dialetto. **1>2=T**

ragazzaccio da strada.] ragazza da strada. V. anche l'altro sinonimo *ligera*, voce di una certa diffusione, usato tanto ad indicare compagnia di individui, come l'individuo spavaldo, bulo, disposto alla frode e alla violenza. V. *Ligera*. **2>3=T**

****Teppista:] °Teppista: 8**

ragazzaccio da strada. *Teppista*...Cfr. *Gangster*.] ragazza da strada. Ma *teppista* è ormai voce in decadenza: cfr. *GANGSTER*. V. anche *BARABBA*. **8**

[1] **Teratologia:**

(gr. τέρας...scientifica: studio] voce scientifica comune alle lingue culte: (gr. τέρας = mostro, e λόγος = trattato): studio **1-6>T**

(gr. τέρας] Dal gr. τερατολογία (τέρας **8^C**

[1905] **Terebrante:** detto di dolore, vale *perforante* (lat. *terebrare* = trapanare). Dal fr. *térébrant*; [1918] v. *Lancinante*.

[1939] **Terebrazione:** → Suppl. 2

[1927] **Termidoriano:** fr. *thermidorien*, nome dato ai fautori ed autori della caduta di Robespierre e *fine del Terrore* (27-VII-1794, cioè nel mese detto *Termidoro*, cioè del caldo).

[1905] **Terminale:** agg. di *termine*, quindi *finale*. Voce antica e non comune: se talora la si riscontra è - credo - per effetto del francese *terminal*; v. *Platea*.

[1905] **Tèrmine** (*Mezzo*): per *via di mezzo*, *ripiego*, *pretesto*, riprendesi dai puristi come gallicismo: così riprendesi *mezza misura*. Anche le locuzioni *a termini di legge* (meglio, caso mai, *ai termini della legge*), per *secondo*, *conforme*; *essere in buoni termini* per *essere in buon accordo*, *in armonia*, si riprendono dai puristi come gallicismi.

[1908] ***Tèrminus:** in francese vale estremità di una linea ferroviaria. Onde il nome di *Terminus* dato spesso agli alberghi presso alle stazioni; [1931] v. *Bristol*.

[1939] **Termitàio:** → Suppl. 2

[1908] **Termite:** (θέρμη = calore) composizione di alluminio in polvere ed ossido di ferro, che incendiandosi produce una temperatura altissima. [1923] Inventore il dott. Goldschmidt della casa Krupp: usata dai signori ladri per sventrare i forzieri.

[1931] **Tèrmita:** lat. *tarmitem* da *tero* = rodo, consumo. Cfr. *tarma*: specie di formica, dell'Africa, inquadrata, belligera, come gli uomini civili.

[1905] **Termochimica:** (θέρμη = calore, e *chimica*) quella parte della terminologia che si occupa dello studio del calore in relazione ai fenomeni chimici. Il Berthelot è uno dei fondatori di questo importante ramo della scienza.

[1] **Terebrante:**
= trapanare).] = forare). 1-2>T

[5] **Termidoriano:**
caduta di Robespierre e *fine...caldo*.)] caduta di Massimiliano Robespierre. / **Termidoro.**
Nome di uno dei mesi dell'anno repubblicano francese (19 luglio – 18 agosto). Il 27 luglio 1794, di Termidoro, avvenne la caduta di Robespierre, che segnò la fine del Terrore. 8

[1] **Terminale:**
Voce antica e...*Platea*.] Voce antica (lat. *terminalis*) e non comune: se talora la si riscontra è - credo - per effetto del francese *terminal*. 8

[2] ***Tèrminus:**
stazioni; v. *Bristol*.] stazioni. Pei nomi degli alberghi vedi *Bristol*. 6>T stazioni. 8
in francese] In inglese e in francese 8^{Mi}

[2] **Termite:**
(θέρμη = calore) composizione] Der. mod. di θερμός = caldo. Composizione 8^C

[6] **Tèrmita:**
lat. *tarmitem*...*tarma*: specie di] Lat. *tarmes*, *itis* (presso Isidoro si ha la forma *termes*), da *tero* = rodo, consumo. Specie di 8^C

[1] **Termochimica:**
(θέρμη = calore, e *chimica*)] (θερμή = caldo) 1-2>3=T Dal gr. θερμός = caldo, e *chimica*. 8^C

[1931] **Termòforo:** *apparecchio* per riscaldare, per mezzo di calore a spirito o elettricità.

[1908] **Termòmetro:** in senso morale; v. *Barometro*.

[1905] **Termòpili (Le):** noto e glorioso nome storico del passaggio litorale che dalla Tessaglia conduceva nella Grecia di mezzo, difeso da Leonida contro i persiani; così detto, cioè *porte calde* (θερμός = caldo, e πύλη = porta), a cagione delle acque calde sulfuree che si trovano in quelle regioni. Questa parola ricorre estensivamente per indicare il punto strategico della difesa *militare* di un dato territorio.

[1918] **Termos:** v. *Thermos*.

[1908] **Termosifone:** attributo di *riscaldamento a termosifone*, cioè per serie di serpentini (sifoni) per cui passa l'acqua o l'aria calda: forma di riscaldamento moderno negli edifici; dal greco θερμός = caldo, e σίφων = tubo, canale.

[1918] **Termòstato:** (gr. θερμη = calore, e στατός = stabile) apparecchio, formato di materia coibente, che trattiene il calore, e perciò permette la cucinatura di alcune vivande; v. *Thermos*. Detto anche, con voce commerciale, *autobollor* o *cassetta di cucinatura*.

[1935] **Ternòlo:** nome di carburante (da Terni, industrie chimico-elettriche).

[1908] **Terno secco:** dicesi familiarmente per *fortuna grande, insperata*, come un terno al lotto.

studio del calore...ai fenomeni chimici.] studio delle quantità di calore che si svolgono nei fenomeni chimici. 1>2=T

[6] **Termòforo:**
apparecchio...o elettricità.] *Apparecchio* per riscaldare, di solito per mezzo di elettricità.
8

[1] **Termòpili (Le):**
contro i persiani; così detto...regioni. Questa parola] contro i Persiani. Questa parola
1>2=T
contro i persiani; così...cioè *porte calde*] contro i persiani. Θερμοπύλαι = *porte calde*
8^C

territorio.] territorio (*le Termopili di Francia*, Carducci, *Ça ira*). 8^{Mi}

[3] **Termos:**

°Termos:] *Termos: 8

[2] **Termosifone:**

l'acqua o l'aria calda] l'acqua calda 2>3=T

dal greco θερμός...canale.] dal greco θερμη = caldo, ardente, e σκύφος = vaso, bicchiere. 2>3

= caldo, e] = caldo, ardente, e 3-6>T

attributo...*a termosifone*] Propriamente *riscaldamento a termosifone* 8^C

edifici; dal greco θερμός] edifici. Comp. mod. del greco θερμός 8^C

[3] **Termòstato:**

(gr. θερμη...*cucinatura*.) Comp. mod. del greco θερμός = caldo, e στατός = stabile. Apparecchiatura destinata a ottenere che in un certo ambiente la temperatura rimanga costante. Sono in fondo termostati anche il *thermos* (v.) e la *cassetta di cottura* o *autobollor* (cilindro coibente in cui si mette la pentola dopo scaldata, per cuocere con risparmio di combustibile). 8

[1908] **Terpina:** nome di *medicamento* usato specialmente contro la tosse e le affezioni bronchiali. [1908A] Corpo derivato dai terpeni, contenuti nelle conifere.

[1923] **Terque quaterque beatis testiculis tactis:** formula di scongiuro, toccandosi i testicoli; v. *Iettatore*. [1931] *Terque quaterque demenatis pallis*, variante di scurrile gergo goliardico.

[1908] **Terra dei morti (La):** v. *Italie est la terre des morts (L')*. Cfr. il Carducci (*Piemonte*):

il cimitero
de la fatal penisola.

[1939] **Terra di nessuno:** → Suppl. 2

[1908] **Terra d'ombra o di Siena:** v. *Ombra (Terra d')*.

[1905] **Terramara:** da *terra marna* (Emilia); la parola fu accettata ed introdotta nell'uso scientifico dagli archeologi nostri Luigi Pigorini e Pellegrino Strobel; i quali pure formarono il vocabolo *terramaricoli* per indicare gli abitanti delle *terremare*, stazioni della pura età del bronzo (prischi latini). Sono le prime città italiane.

[1905] **Terramaricoli:** (lat. *colere* = abitare) *abitatori delle terremare*.

[1918] *****Terra matta:** (*terra ballerina, terra di pipa*) per dispregio, dicesi a Milano, per indicare gli abitanti e le regioni meridionali d'Italia [1931] (terremoti e vulcani).

[2] **Terpina:**

nome di... affezioni bronchiali.] medicamento adoperato contro le affezioni catarrali. È una canfora di essenza di trementina. 2>2A=T

[4] **Terque quaterque beatis testiculis tactis:**

formula... testicoli; v. *Iettatore*.] Formula scherzosa di scongiuro contro la iettatura. V. IETTATORE. 8

[2] **Terra dei morti (La):**

Terra dei morti (La):] La terra dei morti: 2>3=T

v. *Italie...* penisola.] V. ITALIE EST LA TERRE DES MORTS (L'). 8^C

[1] **Terramara:**

da *terra marna*... fu accettata] neologismo del linguaggio degli archeologi. Questa parola è corruzione di contadini emiliani di *terra marna*. Essa fu accettata 1-2>3=T Le *terramare* sono monticelli di terra per lo più argillosa, con avanzi preistorici. La parola fu accettata 8

dagli archeologi] dagli illustri archeologi 1>2=T

Strobel; i quali... italiane.] Strobel (1862); i quali pure formarono il vocabolo *terramaricoli* per indicare gli abitanti delle *terremare*, stazioni della età del bronzo. Il nome *terramara* o risale a *terra mala* (= terra cattiva, perchè contenente resti umani) o racchiude nella sua seconda parte un vocabolo preromano. 8^C

[1] **Terramaricoli:**

delle terremare.] *delle terremare*. *Terramara* è nome dato a quelle palafitte (V. *Palafitte*) che si costruivano dagli antichissimi popoli in terra asciutta, ma recinte da argine e fossa. I terramaricoli sono discendenti dei palafitticoli, i primi Latini. V. *Terramara*. 1>2=T (lat....*terremare*.) V. TERRAMARA. 8

[1905] **Terranova:** nome di grosso cane da guardia e insieme di lusso. Il nome di questo cane da acqua proviene dall'isola di Terranova (*Newfoundland*).

[1935] **Terra (Ritorno alla):** nobile parola d'ordine, da Mussolini a Roosevelt (1933): rimedio alla *crisi*. Anche la Francia si duole dell'abbandono della terra. Anche in Germania «si invoca il ritorno alla terra» e si parla di «piaga dell'urbanesimo». Che bell'accordo mondiale!; v. la lunga parola *deruralizzazione*. Facile distruggere l'anima georgica, difficile ricostruirla!

[1935] **Terraticanti o terraticchieri:** contadini operai cui si dà la terra *a terratico*: quota parte dei raccolti, per certo numero di anni, in terre da sistemare e dicioccare (M.). Dall'antica parola *terràtico* (da terra): contributo che il colono deve al padrone.

[1905] ***Terre à terre:** locuzione francese, vale *gretto, meschino, pedestre*. *Aller terre à terre* = star rasente al suolo, esser meschino di idee. [1931] In italiano *a terra a terra*; ma è molto brutta metafora.

[1918] **Terremotato:** parola, usata specialmente al plurale: *i colpiti o danneggiati dal terremoto*: 28 dicembre 1908 (Messina), 13 gennaio 1915 (Marsica), [1931] Marche, 1930. [1918] Anche le sventure generano i brutti neologismi.

[1918A] **Terre nere:** (*cernosiem*) denominazione di *terreni* alluvionali (Ucrania, Russia merid.), assai fertili di cereali (grano duro).

[3] *****Terra matta:**

*****Terra matta:] **Terra matta: 3-4>5=T °Terra matta. 8**

pipa) per dispregio...vulcani).] *pipa*). Per ischerzo, dicesi nell'Italia sett., per indicare le regioni meridionali d'Italia (terremoti e vulcani) – e i loro abitanti. **8**

[1] **Terranova:**

nome di grosso cane...lusso. Il nome] nome di una fra le più stimate razze di cani da guardia, da difesa e insieme di lusso: grosso, solitamente nero, ricca coda, pelo lungo e liscio, testa massiccia, muso espressivo. Il nome **1-2** nome di cane da guardia e insieme di lusso: grosso, solitamente nero, ricca coda, pelo lungo e liscio, testa massiccia, muso espressivo. Il nome **3-6>T**

questo cane da acqua...(Newfoundland).] questo famoso cane da acqua proviene dall'isola di Terranova (*New-Foundland*), ma non ne pare originario, bensì importato, quindi selezionato al tipo presente dagli inglesi. «Il cane *terranova* è sotto ogni rapporto uno dei migliori compagni che l'uomo può vantare di possedere», così scrive il Vecchio nel citato manuale *Il Cane*. **1-2>3=T**

[7] **Terra (Ritorno alla):**

a Roosevelt (1933)...*deruralizzazione*. Facile distruggere] a Roosevelt (1933): rimedio alla *crisi mondiale*. Facile distruggere **8^{Mi}**

[7] **Terraticanti o terraticchieri:**

padrone.] padrone. In Sicilia, *terraggieri*, da *terraggio* = terratico. **8**

[1] ***Terre à terre:**

In italiano *a terra a terra*; ma] In italiano *terra terra*; ma **8^{Mi}**

[3] **Terremotato:**

parola, usata] brutta parola, usata **3-6>T**

(Marsica), Marche, 1930. Anche] (Marsica). Anche **3-6>T** (Marsica), ecc. Anche **8** brutti neologismi.] brutti neologismi! **3-6>T**

[3A] **Terre nere:**

[1905] **Terreno:** nel senso figurato di *soggetto, termine di un argomento o questione*, spiace ai puristi. Modo sancito dall'uso, ancorché «metaforaccia» (Rigutini). Così dell'uso sono le locuzioni *scendere sul terreno* = venire a duello; *guadagnare terreno* = avanzare in un affare; *tastare il terreno* = conoscere l'intenzione altrui; *disputare il terreno (a palmo a palmo)* = difendersi accanitamente; ma i puristi le ritengono di provenienza francese, *se rendre sur le terrain, gagner du terrain, sonder le terrain, disputer le terrain*.

[1935] **Terrestrità:** astratto di terra. «L'angelo dipinto dal Luini non ha alcuna terrestrità».

[1905] **Terribile:** detto iperbolicamente per cosa da poco, che terribile non è, risente della maniera francese. Vedi l'espressione *Enfant terrible*.

[1918] **Terribile (La):** voce di gergo: la *Milizia Territoriale*, detta iniziale T [1927] (1918). [1935] O per antifrasi essendo la più parte gente anziana e bonacciona.

[1935] **Terribilismo:** genere di arte riscaldata ed esagerata a freddo.

[1905] ***Terrier:** voce francese, talora fatta italiana in *terriere*: specie di cane bassotto; questo cane era, in origine, impiegato ad inseguire volpi, conigli selvatici nei loro nascondigli sotto terra, onde il nome. I cinofili distinguono il *foxterrier*, usato nella caccia alla volpe, dai *terriers* o *ratiers*, cani da cortile, dai *terriers* del *Yorkshire*, tutti coperti di mantello setoso, e dallo *skyeterrier*, scozzese, tre volte più lungo che alto, setoso fin sopra gli occhi, delizia e amore delle signore del secolo XX, come la

(*cernosiem*) denominazione] (*cernosiom*) denominazione **3A-5>6=T** Denominazione **8^C** (grano duro).] (grano duro). In russo, *cernozëm* (pron. *cernosìom*). **8^{Mi}**

[1] **Terreno:**

francese, *se rendre sur le terrain, gagner*] francese, *gagner* **1-2>3=T** accanitamente; ma...provenienza francese] accanitamente; i puristi le biasimano, perché di provenienza francese **8**

[1] **Terribile:**

maniera francese. Vedi] maniera francese. Certo è molto dell'uso, e vorrei dire acclimatato fra noi. V. **1-6>T**

[3] **Terribile (La):**

voce di gergo: la *Milizia Territoriale*] la *Milizia Territoriale* **3>4=T** detta iniziale T] dalla iniziale T. Voce di gergo della Guerra. **3** dalla iniziale T. **4-6>T** voce di gergo...bonacciona.] Voce scherzosa per indicare la *Milizia Territoriale*. *Un terribile* = un territoriale. **8**

[1] ***Terrier:**

voce francese...specie di] fr., specie di **1>2=T**

conigli selvatici] conigli selvatici **1>2=T**

nome. I cinofili] nome. Oggi meglio si chiamerebbe *ratier* (*rat*, topo), giacché oggi il *terrier* è cane speciale di scuderia e di casa per dar la caccia a' topi, al che è abilissimo e coraggioso. Innumerevoli sono le specie dei *terriers*. I cinofili **1** nome. Oggi meglio si chiamerebbe *ratier* (*rat*, topo), giacché oggi il *terrier* è cane speciale di scuderia e di casa per dar la caccia a' topi, al che è abilissimo e coraggioso. Noi potremmo dire altresì *topaiòlo*, come c'è la *serpe topaiola*. Innumerevoli sono le specie dei *terriers*. I cinofili **2** nome. Innumerevoli sono le specie dei *terriers*. I cinofili **3-6>T**

era delle dame incipriate del Settecento. Prova della persistenza di certe anomalie. [1923] Ora di moda i cani lupo feroci (1922), [1931] e i grotteschi cani pechinesi.

[1905] **Terrificante:** per *terribile, orrido, orrendo*, è il fr. *terrifiant*; v. *Terrificare*.

[1905] **Terrificare:** per *atterrire, far terrore*, è neol. inutile, dal fr. *terrifier*. Usato molto è il part. *terrificante*, a cui si è aggiunto anche il superfluo *terrorificante*. «I bagliori erano *terrorificanti*».

[1918] **Terrifico:** agg., *che dà terrore*. Fr. *terrifique*. Ha esempi del Segneri, del d'Annunzio, ecc.

[1905] **Terrore (II):** termine storico, la *Terreur*, metodo di Governo che gravò su la Francia dalla caduta dei Girondini alla morte di Robespierre (31 maggio 1793 - 27 luglio 1794), onde le voci: *terrorisme* = tale metodo di governo, *terroriste* = partigiano di tale reggimento, *terroriser* = tenere sotto un governo di terrore. Se ne formarono in italiano le voci *terrorismo, terrorista, terrorizzare*. [1918] Il *Terrore*: metodo di guerra presso i tedeschi [1923] (1918). [1931] Così allora si disse.

[1908A] **Terrore bianco:** versione del fr. *la terreur blanche*; designò le stragi che i realisti fecero nel Mezzodì della Francia, dopo la caduta di Robespierre e dopo la Restaurazione (1815). Contraposto al *terrore rosso*, cioè rivoluzionario; v. *Terrore*. [1918] *Bianco*, dai gigli d'oro in campo bianco, emblema dei Borboni. (O rosso o bianco, sempre uomini feroci).

cani da cortile, dai *terriers*] cani da cortile (*bullterrier, terrier* inglese e tedesco, *boston terrier*), e dai *terriers* 1-2>3=T

certe anomalie.] certe degenerazioni morali. 1>2=T

foxterrier] *fox-terrier* 8

[1] **Terrificante:**

per *terribile, orrido*] per *terribile, orribile* 1-6>T

[1] **Terrificare:**

a cui si è aggiunto...*terrorificanti*».] a cui per ignoranza superflua si è aggiunto anche *terrorificante*. Es. «Il fumo non cessava di uscire dal cratere, e le detonazioni erano accompagnate da spaventevoli uragani con lampi senza interruzioni. I bagliori erano *terrorificanti*». 1-2>3=T

per *atterrire*...fr. *terrifier*.] Per *atterrire, far terrore*, è dal lat. *terrificare*, e si è divulgato per il largo uso del francese *terrifier*. 8^C

[1] **Terrore (II):**

termine storico] noto termine storico 1-6>T

la *Terreur*, metodo di Governo] *La Terreur* = forma di Governo 1>2=T

le voci *terrorismo*...*terrorizzare*.] le voci *terrorizzare, terrorismo, terrorista*, non belle certo, ma logiche e necessarie, specialmente in senso storico. 1-6>T

Terrore: metodo di...si disse.] *Terrore* e i suoi derivati di tanto in tanto riappaiono per indicare metodi di guerra, ecc. 8

[2A] **Terrore bianco:**

cioè rivoluzionario] cioè popolare, rivoluzionario 2A-6>T

[1905] **Terrorificante:** v. *Terrificare*.

[1908] **Terrorismo:** dal fr. *terrorisme*; v. *Terrore*.

[1908] **Terrorista:** v. *Terrore*. In senso lato si dice di *rivoluzionario* che si vale di mezzi violenti e disperati, tali da incutere terrore. Vedi i metodi adottati da Lenin (rivoluzione russa). [1935] Nazismo in Austria e uccisione di Dollfuss (1934).

[1905] **Terrorizzare:** v. *Terrore* e *Terrorista*.

[1935] **Tersilio:** variante di *terzìglio*; v. *Terzìglio* e *Tresette*.

[1908] **Tersite:** suona come *vile* e *maligno*; ma parmi ingiustizia. Tersite, il deforme, è percosso con lo scettro da Ulisse ed è ripreso con superbe alate parole: se ne ritrae piangendo. Ma avea egli la forza per opporsi ai meravigliosi eroi? Ben ebbe Tersite il coraggio di chiamarli *divoratori di doni*, che in lingua povera vale *ladri*. Certo Tersite è pur simbolo dell'invidia democratica. Cfr. Omero (*Iliade*, II, [1918] 168-360).

[1905] ****Tertòifel o Tartòifel:** esclamazione lepida che talora si ode ed è corruzione dialettale del tedesco *der Teufel!* = per il demonio! Esclamazione che è ricordo di triste dominio.

[1935] ***Tertùlia:** voce spagnola, *conversazione, chiacchiere*.

[1905] **Terza Italia:** cioè l'Italia dei nostri (?) tempi.

Egli vide nel ciel crepuscolare
Co'l cuor di Gracco ed il pensier di Dante
La terza Italia.

CARDUCCI, Giuseppe Mazzini.

[2] **Terrorista:**

incutere terrore. Vedi...(rivoluzione russa).] incutere terrore; e del terrore stesso, risultante di tali azioni, si serve come di un'arma al suo fine. Denominazione data di recente ai rivoluzionari di Russia. **2>3=T**

(rivoluzione russa). Nazismo...(1934).] (rivoluzione russa). La storia si ripete. È questione di terrore rosso o terrore bianco. **3** (rivoluzione russa). La storia si ripete (1918). **4-6>T** (rivoluzione russa). **8**

[1] **Terrorizzare:**

Terrorizzare: v....*Terrorista*.] **Terrorizzare, terrorista:** V. *Terrore*. **1>2=T**

[2] **Tersite:**

parmi ingiustizia. Tersite] parmi ingiustizia, quell'ingiustizia la quale è così diffusa che anche nei nomi e loro fortuna si manifesta. Tersite **2-6>T**
dell'invidia democratica. Cfr. Omero] dell'invidia democratica contro i privilegiati della fortuna e della natura. V. Omero **2-6>T**

[7] ***Tertùlia:**

Tertùlia:...*chiacchiere*.] **Tertulia.** Voce spagnuola (pron. *tertùlia*): *riunione, conversazione, chiacchiere*. **8^C**

[1] **Terza Italia:**

cioè...nostri (?) tempi.] cioè l'Italia dei nostri tempi. **1-6>T**
nuova Italia...come nuova luce] nuova Italia, nuova luce **1>2=T**
uscita dalla Guerra, quarta Italia.] uscita dalla Guerra, sarebbe la quarta Italia (1926). **5-6>T**

cioè...*Mazzini*. / Prima Italia] cioè l'Italia moderna. Prima Italia **8**

Prima Italia, con Roma antica, capo del mondo; seconda Italia, sede della maestà della Chiesa di Roma; terza Italia, la moderna, unita in nazione, abolito il potere politico dei romani pontefici. *Terza Italia* è espressione frequente nelle opere del Mazzini, e probabilmente è sua: certo sua è la concezione di una nuova Italia, idealmente vagheggiata come nuova luce del mondo. [1908] Cfr. *La Giovine Italia*. [1927] L'Italia uscita dalla Guerra, quarta Italia. [1935] Età fascista.

[1923A] **Terzanello:** il *terzo vino* (vino, mezzo vino e *terzanello*), cioè la terza bollitura del mosto con acqua; bevanda della piccola borghesia e contadini (Romagna).

[1918] **Terza pàgina:** articolo, o scritto di *terza pagina del giornale*; è quella che tratta di arte, critica, varietà, novelle. Una volta era la sesta colonna di prima pagina; [1931] v. *Elzeviro*.

[1908] **Terza reale:** nel giuoco delle carte, *fante, cavallo e re* dello stesso seme.

[1939^{Mi}] **Terza Repubblica:** → Suppl. 2

[1939] **Terzaro:** → Suppl. 2

[1935] **Terzerìa:** patto colonico a un terzo del prodotto; v. *Terziàrio*.

[1905] **Terzi (I):** cioè *le terze persone*. Voce del linguaggio giuridico: *tutti coloro che hanno diritti od obblighi verso (in confronto) l'attore*. *Terzi*, nel linguaggio amministrativo, *sono i consegnatari e i corrispondenti di una azienda*, oppure *i soli corrispondenti*, oppure *tutti coloro che hanno rapporti di qualsiasi specie verso un'azienda*.

[1905] **Terziàrio [1]:** aggettivo usato dai geologi per significare la relativa età dei monti: successivamente fu detto dei terreni e delle rocce di un'età a noi prossima.

[1908] **Terziàrio [2]:** colono che coltiva il terreno col beneficio di un terzo del prodotto; v. *Mezzadria*. || Appartenente a un *terzo* ordine religioso (francescano, [1927] carmelitano, e altri), ma che vive nel secolo, cioè laico; soltanto conforma la sua vita a devozione secondo l'ordine a cui appartiene.

[4A] **Terzanello:**
contadini (Romagna).] contadini (Emilia). 8

[2] **Terza reale:**
nel giuoco delle carte, *fante*] Nel giuoco del tressette, *fante* 8

[7] **Terzerìa:**
v. *Terziàrio*.] V. TERZARO. 8

[1] **Terziàrio [1]:**
aggettivo usato dai geologi... prossima.] aggettivo usato in origine dai geologi per significare la relativa età dei monti (monti primari, le Alpi; secondari, gli Appennini; colli terziari, le colline): successivamente fu detto dei terreni e delle rocce di un'epoca relativamente a noi prossima. 1-6>T Appartenente a un *terzo* ordine religioso (francescano, domenicano, e altri), ma che vive nel secolo, cioè laico; soltanto conforma la sua vita a devozione secondo l'ordine a cui appartiene. || colono che coltiva il terreno col beneficio di un terzo del prodotto: meglio detto *terzaro* o *terzaiòlo*. V. TERZARO. || Aggettivo usato dai geologi per significare la terza delle ere della terra, precedente la nostra. 8^{Mi}

[2] **Terziàrio [2]:** ø 8 > *Terziàrio [1]*

[1905] **Terziglio:** nell'Italia superiore e media indica una specie di tresette in tre; con voce toscana, *calabresella*; se in quattro, è detto *quartiglio* ovvero *voglio*, ovvero *misidia* (dal domandare la carta che fa quegli che è di mano), ovvero *quadrigliati*, secondo le regioni. Il *tresette in due* è poi detto anche *pizzighino*, dal prendere, quasi *pizzicare*, le carte, come fanno a vicenda i due giocatori. Nei detti giuochi il *tre* e il *due* son detti *venticinque*; il *due* e l'*asso*, *ventotto*; il *tre* e l'*asso*, *ventinove*, appunto perchè tale è la somma del valore di queste carte nel giuoco di scopa e primiera; [1908] v. *Tresette* [1935] e *Chitarella*.

[1908] **Terzo incòmodo:** è chiamata familiarmente la persona che capita inopportuna in un colloquio fra due, specie quando i due sono di diverso sesso.

[1939^{Mi}] **Terz'ordine:** → Suppl. 2

[1935] ***Terzo Reich:** primo, l'impero degli Hohenzollern; secondo, la repubblica; terzo, la dittatura di Hitler; v. *Reich* (1935).

[1905] **Terzo sesso:** come nelle api vi è il maschio (fucò), la femmina (regina), e le api operaie, così, il più di sovente per derisione, si dicono del *terzo sesso* quelle donne che si vogliono mascolinizzare, che vogliono essere operaie della vita senza gli impacci (?) della femminilità. [1908] Dicesi anche di *vecchie zitelle*; [1905] v. *Spinster* [1931] e *Tipo 3*.

[1905] **Terzo stato:** *tiers état* era detto in Francia, prima della rivoluzione, quel ceto sociale che non apparteneva nè alla nobiltà nè al clero, cioè la *borghesia*, o con bella voce nostra oramai perduta, cara a Dante, al Cattaneo ed al Carducci, *cittadinanza*.

prodotto; v. *Mezzadria*...ordine religioso (francescano) prodotto. Cfr. *mezzadro*. | Di un *terzo* ordine religioso riformato (Francescani). **2>3**

ordine religioso (francescano, carmelitano, e altri)] ordine religioso riformato (francescani). **3-4>5=T**

[1] **Terziglio:**

Terziglio:] Terzilio o tersiglio: 1>2=T

quadrigliati] *quadrigliato* **1>2=T**

l'*asso*] l'*asse* **1-2>3=T**

v. *Tresette* e *Chitarella*.] V. TRESSETTE, TERZA REALE e CHITARELLA. **8**

[7] ***Terzo Reich:**

terzo, la dittatura...(1935).] terzo, il governo di Hitler; V. REICH. **8**

[1] **Terzo sesso:**

così, il più...*zitelle*; v. *Spinster*] così per derisione si dicono del *terzo sesso* quelle donne che si vogliono mascolinizzare, che vogliono essere operaie della vita senza gli impacci della femminilità. Ciò va bene per le brutte, ma per le belle è una gran difficile questione, quando non la risolva il buon senso da parte dei due sessi! NB. Certe rigidzze teoriche e certi fantasmi bizzarri ci vengono dall'estero, e con le cose, i nomi. Noi italiani abbiamo il torto di abboccare e scimmiettare, laddove la natura e la storia offrono in noi esempio di libertà per la manifestazione di ogni buona e sincera forza di natura, compreso il femminismo saviamente inteso; e ciò fin da antico. V. *Spinster*. **1>2=T**

mascolinizzare, che...*Tipo 3*.] mascolinizzare. Dicesi anche di *vecchie zitelle*. V. TIPO 3.

|| Anche di *uomini effeminati*. **8**

[1] **Terzo stato:**

nè al clero, cioè la *borghesia*] nè al clero, *borghesia* **1>2=T**

[1908] **Tesare:** *tendere*, detto specialmente dei cavi.

[1905] **Tesata:** da *teso*, part. di *tendere*: voce dei meccanici per indicare la lunghezza o portata di una trasmissione.

[1927] **Tesi, antitesi, sintesi:** (*Hegel*) tre parole con cui è facile parere filosofo.

[1905] **Tesmòforo:** gr. θεσμοφόρος = legislatore. Fu epiteto di Demetra (Cerere), che regolò il consorzio umano con le leggi del matrimonio e dell'agricoltura.

[1931] **Tesmotèta:** voce greca che vale *legislatore*.

[1927] **Teso:** v. *Cambi tesi*.

[1908] **Tespi** (*Carro di*): v. *Carro di Tespi*.

[1935] **Tèssera:** polizza di riconoscimento per gli uffici (1934). Lat., *tèssera*; τεσσαρα = figura quadrata.

[1923] **Tesseramento:** quanto di olio, pane, riso, zucchero è assegnato a ciascuna famiglia dei generi annonari calmierati. La tessera annonaria stabilisce il quantitativo e porta le cedole, o *tagliandi*; v. *Calmierare* e *Far la fila*. «Senza tessera non si mangia» (1918). [1935] Era tempo di Guerra. Ricorda la *tèssera frumentaria* che i magistrati davano ai poveri in solenni occasioni. || *Tèssera hospitalis*, data dall'ospite all'ospite per futuri riconoscimenti, anche per i discendenti. Allora non usavano *alberghi*. || Sistema comunista in Russia (1935).

[1939] **Tesserare:** → Suppl. 2

[1918] **Tesserato:** *iscritto* ad un partito e avente come contrasegno la *tessera*; [1935] v. *Partito nelle Aggiunte*.

cara a Dante, al Cattaneo] cara al Cattaneo **1-6>T**

cittadinanza.] *cittadinanza*. Oggi si parla di *quarto* e anche di *quinto stato*. **2**

cittadinanza. Oggi si parla di *quarto stato* (proletariato). **3** *cittadinanza*. Oggi si parla di *quarto stato* (proletariato). *Dittatura del proletariato*. **4** *cittadinanza*. Oggi si parla di *quarto stato* (proletariato). *Dittatura del proletariato* (1919). **5-6>T** *cittadinanza*. V.

QUARTO STATO. **8**

[2] **Tesare:**

tendere...dei cavi.] *Tendere* (dei cavi e sim.). **8**

[1] **Tesata:**

da *teso*...dei meccanici] voce dei meccanici **1>2=T**

[5] **Tesi, antitesi, sintesi:** ø **8**

con cui è facile parere filosofo.] con cui oggi è facile parere filosofo. **5-6>T**

[7] **Tèssera:**

uffici (1934)...quadrata.] uffici. Dal lat., *tèssera* (che forse è accorciamento del gr.

τεσσαράγωνος = quadrato). || *Tèssera hospitalis*, data dall'ospite all'ospite per futuri riconoscimenti, anche per i discendenti. **8^C**

[4] **Tesseramento:**

zucchero è assegnato...(1935).] zucchero, ecc. è assegnato a ciascuna famiglia dei generi annonari calmierati. La tessera annonaria stabilisce il quantitativo e porta le cedole, o *tagliandi*. In tempo di guerra «senza tessera non si mangia». || Distribuzione delle tessere (di un partito, sindacato, ecc.). **8**

[3] **Tesserato:**

[1905] **Testa:** nelle locuzioni: *domandare, volere, offrire la testa di qualcuno*, vale *domandare ecc. il sacrificio di alcuno*, cioè *che uno faccia da vittima*, o per espiazione o per soddisfazione di vendetta. La frase è tolta dall'antica barbarie di offrire al vincitore o dal volere egli il capo del nemico. Fra queste teste domandate e concesse a soddisfazione di odio, celebre è quella di san Giovanni Battista. Salomè, figlia di Erodiade e di Erode Filippo e nipote a Erode, tetrarca di Giudea, del quale la madre s'era fatta concubina, chiese la testa di san Giovanni (Matteo, XIV, 8), e ciò per istigazione della madre, di cui il Battista pubblicamente rimproverava l'incesto. Tolomeo credè far grato dono a Cesare regalandogli il capo di Pompeo.

[1908] Cesare, poi che 'l traditor d'Egitto
Li fece il don dell'onorata testa.
PETRARCA, *Son.* LXXXI.

[1905] È locuzione derivata dal francese, *demander la tête*?

[1905] **Testa a croce:** v. *Pattino*.

[1908] **Testa a testa:** v. *Tête-à-tête*.

[1905] ****Testa busa:** (*busa* = vuota; cfr. la voce vernacula *buso* = buco) questa espressione fu usata dal Manzoni nella prima edizione dei *Promessi Sposi*, cap. XI.

[1939] **Testa calda:** → Suppl. 2

[1908] **Testa di càvolo:** vale familiarmente *imbecille, dappoco*; e la voce *cavolo* è eufemismo di più cruda e meno decente parola; v. *Bischero, Caramba!, Cazzaccio*.

[1905] **Testa di legno:** vale come *uomo di paglia* (dal francese), *prestanome*, in dato negozio od ufficio.

contrassegno la *tessera*...*Aggiunte*.] contrassegno la *tessera*: ma specialmente si intende dei socialisti, dove la tessera è di rigore. **3-4>5=T** contrassegno la *tessera*. V. PARTITO. || *Generi tesserati*, soggetti a razionamento. **8**

[1] **Testa:**

nemico. Fra queste...l'incesto. Tolomeo] nemico. Erodiade chiese ad Erode Antipa, suo sposo, la vita di Giovanni Battista e gliene fu offerto il capo; Tolomeo **1>2=T** chiese la testa di...XIV, 8), e ciò] chiese la decollazione di S. Giovanni (S. Luca, III, 19, 20) e ciò **2>3=T**

Pompeo. / Cesare...È locuzione] Pompeo, etc. È locuzione **1>2=T** vendetta. La frase] vendetta. Fr., *demander la tête de quelqu'un*. La frase **8** nipote a Erode] nipote di Erode **8**

PETRARCA, *Son.* LXXXI.] PETRARCA (*Son.*, LXX). **2** PETRARCA, CCII, 1-2. **8**

[1] ****Testa busa:**

cap. XI.] cap. XI, pag. 214 delle due edizioni raffrontate. **1>2=T** questa espressione fu usata] Questa espressione lombarda fu usata **8**

[2] **Testa di càvolo:**

Testa di càvolo:...*Cazzaccio*.] **Testa di**, etc.: V. *Appendice*. **1>2**

parola; v. *Bischero*...*Cazzaccio*.] parola. Cfr. *cazzaccio, bischero*. **2>3=T** parola. **8**

[1] **Testa di legno:**

vale...francese), *prestanome*] vale come *uomo di paglia*, *prestanome* **1-5>6=T** Vale come *uomo di paglia* (dal francese *homme de paille*), *prestanome* **8**

[1923A] *****Testa di morto:** gergo militare: *corona reale* su la manopola per i promossi per merito di guerra (per una certa similitudine).

[1918] **Testa di ponte:** espressione di strategia: *posizione avanzata* in rapporto a posizione retrostante di maggior ampiezza ed importanza (sponda opposta di un fiume, sbocco di una valle).

[1905] **Testa di turco:** nel gergo francese *tête de turc* = souffre-douleur: allusione alle teste di turco nelle fiere, su le quali si percuote col pugno per dare saggio di forza.

[1908] **Testamento nuncupativo:** v. *Nuncupativo*.

[1905] **Testata:** la costruzione estrema di un manufatto, e specialmente dei ponti. [1935] // Il titolo del giornale, con i dati inerenti, *Corriere della Sera*.

[1905] **Teste:** lat. *testis*, latinismo del linguaggio forense invece di *testimonio* o *testimòne*, e non *testimone*, come pronunciano alcuni legali nell'alta Italia. *Teste* spiace ai puristi, come inutile latinismo.

[1905] **Testimone:** → Suppl. 1

[1905] **Testis unus, testis nullus:** motto dell'antica sapienza giuridica, e vuol dire che la testimonianza di un solo testimonio non basta davanti ai tribunali a stabilire la verità di un fatto.

[1905] ***Tête-à-tête:** modo invariabile francese che vale *colloquio intimo, segreto*, ed è locuzione usata talora abusivamente invece delle nostre *da solo a solo, a tu per tu, a quattr'occhi, da soli*. *Tête-à-tête* è tradotto anche in un assai brutto *testa a testa*, e v'è, fra gli altri, un esempio del Manzoni nella prima edizione dei *Promessi Sposi* (cap. X): *Rimasta poi «testa a testa»*; seconda edizione: *rimasta poi «sola» con una giovane contadina inesperta, non pensava più tanto a contenersi*. [1927] // In gergo sportivo si dice quando i corridori arrivano in gruppo.

[4A] *****Testa di morto:**
(per una certa similitudine).] (per similitudine dei due segni). 4A-6>T

[3] **Testa di ponte:**
valle).] valle). In senso esteso: «il cinico affarismo anglo-sassone vuole impiantarsi a Fiume come *testa di ponte* per la penetrazione del capitale d'oltre Oceano nel cuore dell'Europa». 4>5=T

[1] **Testa di turco:**
Testa di turco:...turco nelle fiere] **Testa di Turco:** nel gergo francese *tête de Turc* = *souffre-douleur*: allusione alle teste di Turco nelle fiere 1-2>3=T
per dare saggio di forza.] per fare saggio di forza. 1-5>6=T

nel gergo...si percuote col pugno] *Bersaglio, vittima, zimbello*: allusione alle teste di turco nelle fiere, sulle quali si percoteva con la lancia o col pugno 8

[1] **Testata:**
la costruzione...dei ponti.] V. *Stazione di testa*. Voce ripresa. 1>2=T
dati inerenti, *Corriere della Sera*.] dati inerenti. 8

[1] **Teste:**
alcuni legali nell'alta Italia. *Teste*] alcuni legali. *Teste* 8

[1] ***Tête-à-tête:**
modo invariabile...invece delle nostre] fr., vale *colloquio intimo, segreto*, ed è locuzione francese usata talora in vece delle nostre 1>2=T

[1923A] ***Tête de linotte:** fr. *testa di fanello, passerotto*, testa sventata; *donnina leggera* (che può anche pesare molto).

[1905] **Tetèrrimo:** latinismo, superlativo di *teter* = tetro, brutto, deforme, orrido, vergognoso.

[1918] ***Têtière:** lett. *testiera*; v. *Voltaire*.

[1908] **Tetràstico:** è agg. greco (τετράστιχος), usato come più solenne, invece di *quadernario* o *quartina*, strofa cioè di quattro versi. «Strofa tetrastica». Cfr. *distico*, *emistichio*.

[1905] **Tetta (La) o il latte dei vecchi:** perifrasi popolare per dire *il vino*.

[1905] **Tetti (Gridare dai):** cioè dall'alto, in modo che tutti sentano e sappiano; dicesi familiarmente di cosa fatta palese senza più alcun riguardo. [1908] Cfr. l'*Evangelo*, Luca, XII, 3, e Matteo, X, 27: *Quod in aure auditis, praedicate super tecta*.

[1923A] **Tetto basso (C'è il):** *ci sono bimbi e donne per cui certe cose non si possono dire* (modo toscano).

[1905] ***Teuf-teuf:** voce onomatopeica francese per indicare l'automobile. [1908] Dal suono del motore [1927] (1918).

[1905] ***Thàlatta, thàlatta! || Sei mir gegrüsst, du ewiges Meer:** *mare, o mare! salve, mare eterno:* così comincia Arrigo Heine una delle sue grandi liriche (*Canzoniere*), e vi pone per motto il saluto θάλαττα θάλαττα, con cui i greci di Senofonte salutarono il Ponto (*Anabasi*, IV, VII, 24).

[1905] ***Thalweg:** voce tedesca, vale *fondo di valle, asse della vale, linea di impluvio* o *impluvio*. Voce usata dai tecnici e da quei geografi ai quali l'uso di voci strane e barbare sembra segno di maggior dottrina. Oh, non c'è un testo scolastico di geografia in cui invece di *governo* è prevalentemente usato il vocabolo *politeia* (gr. πολιτεία)? L'ortografia moderna tedesca scrive *Talweg*.

[4A] ***Tête de linotte:**

donnina leggera] *donnina allegra* 8

[1] **Tetèrrimo:**

latinismo, superlativo di *teter* =] Latinismo, superlativo di *taeter* o *teter* = 8^C

[3] ***Têtière:**

lett. *testiera*; v. *Voltaire*.] *Testiera*. V. VOLTAIRE. 8

[3] **Tetta (La) o il latte dei vecchi:**

Tetta (La) o...vecchi:] La tetta o il latte dei vecchi: 1-2>3=T

perifrasi popolare per...vino.] perifrasi popolare nostra per dire *il vino*. 1-6>T

[1] ***Teuf-teuf:**

motore (1918).] motore. 8

[1] ***Thàlatta, thàlatta! || Sei mir gegrüsst, du ewiges Meer:**

IV, VII, 24).] IV, 7, 24). È infatti il mare mirabile cosa, anche perchè è deserto da uomini. 1>2=T

Thàlatta, thàlatta! || Sei mir...θάλαττα, con cui] Thàlatta, thàlatta!

Gr. θάλαττα, θάλαττα. Parole con cui 8

[1] ***Thalweg:**

quei geografi ai quali] quei geografi pei quali 1-6>T

maggior dottrina. Oh, non c'è] maggior sapienza. O non c'è 1 maggior dottrina. O non c'è 2>3=T

[1905] ***That is the question:** (*dzèt is dze cuéscian*) «Essere o non essere, *ecco il gran problema (that is the question)*... è più nobile cosa all'anima il patire i colpi dell'ingiusta fortuna, o, ribellandosi contro tanti mali, opporsi al torrente e finirli?»: così Amleto (atto III, scena I) comincia il suo famoso monologo, in cui parve che lo Shakespeare aprisse nuove pieghe dell'immenso involucro dell'anima. Ma nel parlare comune, la gente, che ama più di ridere che di pensare, rivolse il *that is the question* a cose di minore gravità, anche al modo di far colazione, di pagar un debito, ecc., e così dicasi del *to be, or not to be*; [1918] v. questa frase ed *Essere, o non essere*.

[1908] ***Thea:** v. *Tea*.

[1939] ***The man on the street:** → Suppl. 2

[1905] ***The right man in the right place:** v. *Right*.

[1935] ***Thermit:** si dice sia il più terribile degli asfissianti (gas). Preparato bellico cecoslovacco (1934).

[1923] **Thermite:** v. *Termite*.

[1918] ***Thermos e termos:** nome commerciale, dal greco θερμός = caldo, dato a bottiglie fornite di materia coibente che permettono di conservare a lungo il calore del liquido caldo immesso, o il freddo del liquido freddo immesso. Su questo principio si costruirono le *cassette cucinatrici* o *autobollitrici*, che mantengono il liquido delle pentole in esse cassette introdotte, ad una temperatura di poco inferiore ai 100 gradi. La mancanza di combustibile rese comuni queste cassette, *casse di cottura*, al tempo della Guerra. [1935] In italiano, *termo*.

(gr. πολιτεία)? L'ortografia] (gr. πολιτεία)? Poveri bimbi di prima ginnasiale! NB.

L'ortografia **1>2=T**

voce...*fondo di valle, asse*] Voce tedesca, vale *fondo di valle* (o *fondovalle*), *asse*

8

maggior dottrina. Oh...*Talweg*.] maggior dottrina. Con ortografia moderna tedesca *Talweg*. **8^{Mi}**

[1] ***That is the question:**

Ma nel parlare comune... pensare, rivolse] Ma il popolo, che giustamente ama più di ridere che di pensare, giacchè nel ridere è la soluzione pratica dei più ardui problemi dell'essere, rivolse **1>2=T**

ecco il gran problema] *ecco il problema* **8**

[2] ***Thea:**

Thea:] Thea (Rosa). **8**

[1] ***The right man in the right place:**

v. *Right*.] V. *Right man*, etc. **1-2** o **3>4=T**

[7] ***Thermit:** o **8**

[4] **Thermite:**

^o**Thermite:] *Thermite.** **8**

[3] ***Thermos e termos:**

***Thermos e termos:] °Thermos e termos: 3-6>T *Thermos e termos (II).** **8**

o il freddo del liquido freddo] o freddo il liquido freddo **3-6>T**

100 gradi. La mancanza...tempo della Guerra.] 100 gradi, che permette la cottura delle vivande. La mancanza di combustibile rese comuni queste cassette al tempo della Guerra.

V. *Termostato*. **3-6>T**

presso di noi, dal tedesco...lievemente. Indica] presso di noi, di origine fonosimbolica. Dal francese deriva probabilmente anche il nostro *ticchio*. Indica **8^C**

[1918] **Ticchettìo**: voce onomatopeica, far *tic tac*. «Il ticchettio dell'orologio».

[1927] *****Ticchetto**: il *biglietto*. Voce degli emigrati italiani a Nuova York, ingl., *ticket*.

[1905] ***Ticket**: per *biglietto*, *tessera*, è voce inglese entrata nel gergo francese, quindi nel parlare bastardo della nostra gente mondana e specie nel gergo anglo-francese delle corse. *Ce mot est anglais: nous dirions en français billet ou carte* (G. Delesalle, *Dict. Argot*).

[1918A] **Ticinese**: così si chiamano gli abitanti del Canton Ticino (Svizzera); per linguaggio lombardi, [1927] e per stirpe e cultura italiani. [1935] Lenta penetrazione tedesca! (1934).

[1923] **Ti con nu, nu con ti**: *tu, o San Marco, con noi, noi con te!* «Per 377 anni le nostre sostanze, il nostro sangue, le nostre vite, le xe stae per ti, o San Marco; e felicissimi sempre se avemo reputà ti con nu, nu con ti; e sempre con ti sul mar nu semo stai illustri e virtuosi» (Discorso del capo della comunità di Perasto, quando cadde la Repubblica di Venezia, 1797). D'Annunzio premise queste sublimi parole d'amor di patria in molte sue lettere ai Dalmati (1919).

[1905] ***Ti conosco, mascherina!**: familiarmente vale: *non m'inganni, so il tuo giuoco*. Grazioso traslato, tolto dalle *Donne curiose* dello Zanardini (atto IV, scena IV).

[1935] ****Tifare**: *fare del tifo* (per lo sport). (M.).

[1905] **Tiflite**: term. med., infiammazione dell'intestino cieco (τυφλός = cieco).

[1908] **Tifo**: da τυφός = fum o, vapore, offuscamento dei sensi: rendere come stupido. Questo stato di stupidità, di obnubilazione della coscienza corrisponde appunto clinicamente allo *stato tifoso*, che si riscontra in varie malattie. [1935] Tifo addominale, o

[3] **Ticchettìo**:

Ticchettìo: voce...*tic tac*.] **Ticchettare** e **ticchettìo**. Voci onomatopeiche, far *tic tac*. 8

[5] *****Ticchetto**:

*****Ticchetto**:] ****Ticchetto**: 5-6>T ****Ticchetto**. 8

Nuova York, ingl., *ticket*.] Nuova York, dall'ingl., *ticket*. 8

[1] ***Ticket**:

quindi nel parlare...mondana e specie] quindi nella nostra favella mondana e specie

1>2=T

entrata nel gergo francese...*Dict. Argot*.)] entrata in francese, quindi nel parlare bastardo della gente mondana e specie nel gergo anglo-francese delle corse. 8

[4] **Ticinese**:

così si chiamano gli abitanti] così si chiamano e vogliono chiamarsi gli abitanti 3A-

4>5=T

per stirpe e cultura italiani.] per stirpe italiani. 5-6>T
penetrazione tedesca! (1934).] penetrazione tedesca! 8

[7] ****Tifare**:

****Tifare**:] °**Tifare**. 8

[1] **Tiflite**:

cieco).] cieco). Questa voce medica perdette di valore poichè fu dimostrato che la più parte delle tifliti non sono che peritoniti localizzate attorno all'intestino cieco ed alla sua appendice. 1>2=T

(τυφλός =] (τυφλόν, τυφλός = 8^C

ileo-tifo (bacillo di Eberth), tifo ambulatorio, tifo esantematico, o petecchiale, epidemico un tempo negli accampamenti. Quanti tifi! || Per analogia, *tifo* è voce di gergo per fanatismo, passione obnubilante per lo sport, specie per il calcio e il pugilato (1934); v. *Sport*.

[1905] **Tifone:** particolare tempesta a tipo rotatorio e traslatorio insieme dell'Oceano indiano e pacifico: comunemente detto *ciclone*. Le *trombe*, i *tornados*, il *simoun*, ecc., sono venti terrestri di tipo ciclonico. [1908] Questa voce, comune a varie lingue, è fatta derivare dal greco τυφών = vento turbinoso, lat. *typhonem*. Vero è che nelle lingue orientali (cinese, giapponese) esiste la stessa parola a significare l'istessa cosa; [1918] v. *Simoun*.

[1931] *****Tifoso:** voce di gergo nel senso di *fanatico* dello sport, o di un dato sport. (C'è veramente un po' d'epidemia).

[1918] ***Tight:** (*tàit*) ingl., vale *stretto*, *tight-coat* = abito maschile stretto a falde. È la veste di cerimonia per il giorno, mentre il frac è per la sera. Detto anche *kraus* e *dorsay*. La parola *marsina* per noi vale *frac*, e la parola *velada*, che è veneta [1935] e di buona lingua, non è dell'uso. Il popolo dice per analogia, *lira*, *prosciutti*, *battichiappe* (Bologna e Romagna). Fa un certo senso negli inviti ufficiali trovare in fondo del cartoncino l'avvertimento *tight*; v. *Marsina*. Se il 900 fascista abolisce la moda del *tight*, ecco scomparirà la parola (1934).

[2] **Tifo:**

da τυφος...offuscamento dei sensi] da τυφώω = *ardere*, *vaporare* e poi in senso traslato, *offuscare i sensi* 2-6>T

stato tifoso, che...varie malattie.] *stato tifoso*, onde il nome di *tifo* a varie malattie che non hanno di comune che questo sintomo, mentre differiscono fra loro per eziologia e per decorso. 2-4 per eziologia e]] per eziologia (bacillo di Eberth) e 5-6>T

da τυφος...stupido. Questo stato] Da τυφος = fumo, stordimento, quindi: febbre con torpore. Questo stato 8^C

tifo è voce di gergo...*Sport*.] *tifo* è voce popolare per fanatismo, passione obnubilante per lo sport, specie per il calcio e il pugilato. *Far del tifo*, pestando i piedi, gridando, per animare gli atleti favoriti. 8

[1] **Tifone:**

particolare tempesta] (gr. τυφών) particolare tempesta 1>2=T

dell'Oceano indiano e pacifico: comunemente] dell'oceano Indiano: comunemente 1-6>T di tipo ciclonico.] di tipo ciclonico. La regione dei veri cicloni è quella degli alisei, e la traiettoria seguita è pressochè quella della grande corrente equatoriale. I diametri di questi turbini sono di parecchie centinaia di chilometri e la velocità di traslazione da 12 a 14 chilometri all'ora. 1-2>3=T

greco τυφών] greco τυφός 2>3=T

esiste la stessa...*Simoun*.] esiste simile parola a significare l'istessa cosa. 8

[6] *****Tifoso:**

*****Tifoso:** voce di gergo...di *fanatico*] °**Tifoso**. Voce popolare: *fanatico* 8^C

[3] ***Tight:**

= abito maschile stretto...*velada*, che è veneta] = abito stretto, cioè quella nota sopravveste maschile attillata e a falde. I sarti dicono e scrivono *tait* (*Kraus*). A Napoli, *marsina*; nel Veneto, *velada*. 3-4 (*Kraus*) A Napoli...Veneto, *velada*.]] (*Krauss*) A

[1905] ****Tìgia:** per *asta*, *stelo* dello stantuffo, è deforme parola che talora ricorre presso i rozzi meccanici in Lombardia, per effetto del francese *tige*.

[1935] ****Tìgna (Una):** detto di persona, vale ostinato, *puntiglioso* (*tègna*, Emilia, Romagna). In Toscana, *avaro*. Senso traslato dalla infermità che rode il cuoio capelluto. Lat. *tinea* = verme roditore; cfr. *Tignola*.

[1939] ****Tignoso:** → Suppl. 2

[1923] **Tigre (Il):** *le Tigre*, soprannome che i francesi diedero durante la Guerra al vecchio ministro Clemenceau. [1931] A Versaglia non si ricordò dell'Italia del 1814 e del 1815!

[1905] ***Tilbury:** (*tilbeuri*) parola inglese, dal nome dell'inventore; specie di elegante biroccino scoperto.

[1939] **Timbrico:** → Suppl. 2

[1905] **Timbro e timbrare:** dal fr. *timbre*, *timbrer*, in italiano *bollo*, *bollare*. *Timbre* in francese (τύμπανον = tamburo) vale *campana* fissa senza battaglio; *bordoni* tesi per dar risonanza sotto la pelle del tamburo; quindi *metallo*, *pasta di voce* o *di suono*. Ma pur avendo parole nostre, l'espressione francese *timbro di voce* (*timbre de la voix*) è più frequente nell'uso. Per indicare quel carattere che distingue due suoni della stessa altezza quando sono prodotti da due diversi strumenti, i fisici sogliono dire *timbro*.

[1935] ***Time charter:** (*taim-ciato*), marina *a tempo*.

Napoli, *marsina*; nel Veneto, *velada*. **5** (Krauss) A Napoli, *marsina*; nel Veneto, *velada*. Questo *tight*, che si legge come ammonimento dell'abito di prammatica di giorno, nelle cerimonie, non fa bella impressione. Gli inglesi dicono *evening-dress*. Se questo *tight* non si può sostituire, scriviamo *tait* come si pronuncia. **6>T**

dorsay. La parola *marsina*... (1934).] *dorsay*. Fu proposto di sostituire *tight* con la parola veneta *velada*. Il popolo dice per analogia, *prosciutti*, *battichiappe*, *lira* (Bologna e Romagna). Se il 900 fascista abolisce la moda del *tight*, ecco scomparirà la parola.

Antonio Baldini, ottimo scrittore, non teme di scrivere *tait*. **8**

[1] ****Tìgia:**

è deforme parola] è parola **1>2=T**

[7] ****Tìgna (Una):**

tègna] *tègna* **8^C**

verme roditore; cfr. *Tignola*.] verme roditore, tarlo, con influenza del verbo *tenere*). **8^C**

[4] **Tigre (Il):**

ministro Clemenceau.] ministro Clemenceau (1918). Titolo di lode per la strenua sua fermezza. **4-6>T**

Clemenceau. A Versaglia...1815!] Clemenceau. **8**

[1] ***Tilbury:**

biroccino] baroccino **1-2>3=T**

scoperto.] scoperto. Voce notata nei diz. francesi. **1-6>T**

[1] **Timbro e timbrare:**

(τύμπανον = tamburo) vale] (τύμπανον rad. τύπτω = batto) vale **1-2** (τύμπανον =

tamburo, rad. τύπτω = batto) vale **3-6>T** (gr. bizant. τύμβανον = tamburo) vale **8^C**

di suono. Ma...nell'uso. Per indicare] *di suono*. Tuttavia la locuzione *timbro di voce* (*timbre de la voix*) è sancita dall'uso. Per indicare **1>2=T**

[7] ***Time charter:**

[1905] ***Time is money:** (*tàim is mèuni*) *il tempo è danaro*, famoso motto della razza anglo-sassone. [1908] Ed anzi si aggiunge: *and money is power* (e il danaro è potenza).

[1905] Che 'l perder tempo a chi più sa più spiace.

Così più saviamente Dante (*Purg.*, III, 78). Il motto inglese è fatto derivare da questa sentenza di Bacone: *Time is the measure of business, as money is of wares*. Cfr. Teofrasto in Diogene Laerzio (V, 2, 40).

[1905] **Timeo Dànaos et dona ferentes:** (Virgilio, *Eneide*, II, 49) *temo i greci anche quando arrecano doni*; il dono infatti fu il famoso cavallo di Troia, dal cui ventre uscirono i guerrieri che distrussero Troia. Dicesi di beneficii interessati e sospetti.

[1935] ***Timer:** (*tàimo*) apparecchio per segnalazioni stradali: vale *datore di tempo*. Sostituisce il metropolitano col bastone o guanto bianco (America); v. *Pedone*.

[1939^{Mi}] ***Times (The):** → Suppl. 2

[1908] **Timo:** glandola del timo, che trovasi nel petto dei ruminanti giovani. La terapia moderna si è giovata di questa glandola facendone preparati farmaceutici (v. *Laccetto e Organoterapia*).

[1927] **Timocràtico:** attributo delle legislazioni (Solone, Servio Tullio) che hanno per base il censo o ricchezza (greco *timè*). Voce creata di recente, per analogia con democratico, aristocratico.

marina, *noleggio a tempo*.] Term. ingl. di marina, *noleggio a tempo*. 8

[1] ***Time is money:**

il tempo è...della razza] *il tempo è danaro*, ed è il famoso motto della dominatrice razza **1-2>3=T**

anglo-sassone. Ed anzi...potenza). / Che] anglo-sassone, nel quale forse è più opportunità e impronta dell'indole di quel popolo che vera sapienza. / Che **1** anglo-sassone, nel quale forse è più opportunità e impronta dell'indole di quel popolo che vera sapienza. Ed anzi si aggiunge: *and money is power* (e il danaro è potenza). / Che **2>3=T**

Dante (*Purg.*...2, 40).] Dante nostro (*Purg.* III, 78). L'opinione del motto inglese è fatta derivare da questa sentenza di Bacone: *Time is the measure of business, as money is of wares*. Cfr. Teofrasto in Diogene Laerzio (V. 2; n. 10, 40) che avverte:

πολυτελής ἀνάλωμα εἶναι τὸν χρόνον. **1>2=T**

wares. Cfr....2, 40).] *wares*. 8

[1] **Timeo Dànaos et dona ferentes:**

49) *temo*...sospetti.] 49). Dicesi di benefici interessati e sospetti. (*Temo i Greci anche quando arrecano doni* - il famoso cavallo di Troja). **1** 49). Dicesi di benefici interessati e sospetti. (*Temo i Greci anche quando arrecano doni*. Il dono infatti fu il famoso cavallo di Troja, dal cui ventre uscirono i guerrieri che distrussero Troja). **2>3=T**

[7] ***Timer:**

(*tàimo*) apparecchio...stradali: vale] Voce ingl. (pron. *tàimð*): apparecchio per segnalazioni stradali, semaforo: vale **8**

[2] **Timo:**

glandola del timo, che] glandola del timo (lat. *thymus*), che **2>3=T**

[5] **Timocràtico:**

(greco *timè*).] (greco *τιμή*) **8**

[1905] **Timòlo:** sostanza contenuta nell'olio essenziale del timo o del serpillio. Usasi come antisettico.

[1918] **Timone di profondità:** nei sottomarini, aeroplani, dirigibili, è l'*apparecchio che fa variare la profondità* nell'acqua, nell'aria. Diverso dal timone di direzione.

[1931A] In francese, *profondeur*.

[1905] **Timpanismo:** lat. *tympanum* = tamburo: voce medica: *turgore* dell'addome; [1923] v. *Meteorismo*.

[1923] **Tinca (Muso di):** *prominenza* dell'estremità del collo dell'utero nella vagina. Per similitudine col detto pesce.

[1908] **Tincone:** sinonimo di *bubbone* o *adenite inguinale*: ma non ricorre che nel gergo plebeo. Leggesi in Falloppio (1523-1562), *De morbis Gallicis*, e pare da congiungersi etimologicamente a *tinca*, sorta di pesce di colore scuro, [1931] munito di grossa vescica interna, d'onde la metafora. [1935] Detto anche di *libro* che non vale, non si vende (Roma); di persona fastidiosa e molesta. Basso linguaggio.

[1908] **Tinello:** la *stanzetta da pranzo*, voce viva nei dialetti del Veneto. In origine, stanza bassa nei palazzi, ove mangiavano i servi. Dal *tino*, per analogia di forma? o perchè si beveva dal *tino*?

[1931] ***Tingeltangel:** voce viennese, *gazzarra*, *baldoria*, *ritrovo* notturno sotterraneo. Voce vulgata da Pitigrilli (1927).

[1905] **Tintinnàbulo** o **tintinnàbolo:** voce pedantesca (lat. *tintinnabulum* = campanello), usata talora ad arte o per celia.

[1905] **Tintoretto:** nel gergo familiare nostro, usato è talora questo soprannome del celebre pittore veneziano Jacopo Robusti (1512-1594), come allusione a persona che suole tingersi nel volto o nei capelli.

[3] **Timone di profondità:**

nei sottomarini...*profondeur*.] (fr. *profondeur*) negli aerei per la direzione in salita o in discesa. È un piano orizzontale imperniato e manovrabile in coda dell'apparecchio. **6A>T** timone di direzione...*profondeur*.] timone di direzione. **8**

[1] **Timpanismo:**

turgore dell'addome] *turgore* dell'addome prodotto dai gas intestinali. **1-3>4=T** lat. *tympanum*...*Meteorismo*.] Voce medica, deriv. del lat. *tympanum*, gr. τύμπανον = tamburo: *turgore* dell'addome con risonanza. V. METEORISMO. **8^C**

[4] **Tinca (Muso di):**

pesce.] pesce. Davanti è l'imene (*membrana*), organo anatomico, della cui esistenza molti giungono persino a dubitare! **4-6>T**

[2] **Tincone:**

non ricorre che...plebeo.] non ricorre ormai che nel gergo plebeo. **8**

[2] **Tinello:**

voce viva...*tino*?] voce ottima, viva nei dialetti del Veneto. Dalla forma di tino? ovvero perché in origine la stanza dove si beveva dal tino? **2>3=T**

[6] ***Tingeltangel:**

ritrovo notturno sotterraneo....(1927).] *ritrovo notturno*. **8**

[1] **Tintinnàbulo** o **tintinnàbolo:**

voce pedantesca] più che voce morta, come nota il Petrocchi, è voce pedantesca **1-2>3=T**

[1905] **Tintura:** medicamento formato dalla dissoluzione dei principii attivi d'una o più sostanze medicinali in un liquido acconcio (alcole, etere).

[1935] **Tipettare:** *typewriting*, *scrivere a macchina*: gemma rara del nuovo italiano.

[1905] **Tipo:** per *individuo*, *originale*, *curioso*, è voce familiare. Così in fr. *type* = *individu excentrique*, *original*. *Un tipo*, *un certo tipo*, si dice spregiativamente. [1935] *Un bel tipo!* persona bizzarra.

[1927] **Tipo da spiaggia:** si dice di *persona di esagerata e falsa eleganza*.

[1931] **Tipo 3 (Donna):** definizione di Umberto Notari in un suo libro di questo titolo della donna maschilizzata, professionista, che considera l'uomo come destinato ad essere sostituito dalla donna nel comando della vita. Paradosso, ma con dose di verità. La vita familiare va subendo una sensibile trasformazione (1929).

[1931] **Tipo unico:** nell'«industria» dei commestibili il tipo unico è un prodotto (ad es. il vino) a poco prezzo e di grande consumo; [1935] v. *Standard*.

[1918A] **Tipperary:** nome di città irlandese, che gl'inglesi citano con intenzione scherzosa come noi *Peretola* e *Roccacannuccia*. Ricorre in una canzone nostalgica inglese della Guerra, divulgata anche fra noi (1918):

Lunga è la strada a Tipperary
lunga è la strada a camminar!

[1905] ***Tiptologia:** (gr. τύπτω = batto, e λόγος = discorso) dottrina ed interpretazione delle percussioni del tavolino così detto *parlante*, per effetto di spiritismo (?); fr. *typtologie*, ingl. *typtology*.

[1] **Tintura:**

liquido acconcio (alcole, etere).] liquido acconcio (acqua, alcole, etere). **1-6>T**

[1] **Tipo:**

si dice spregiativamente.] si dice spregiativamente. In fr. *type* = *individue quelconque*. **1-2>3=T**

[6] **Tipo 3 (Donna):**

l'uomo come destinato...trasformazione (1929).] l'uomo come essere inferiore, destinato ad essere sostituito dalla donna nel comando della vita. Paradosso, ma con buona dose di verità. La vita sociale e familiare va subendo una trasformazione formidabile (1929). **6>T** (1929).] (1929). V. TERZO SESSO. **8**

[6] **Tipo unico:**

nell'«industria» dei...vino) a poco prezzo] Nell'industria, il tipo unico è un prodotto a poco prezzo **8**

[3A] **Tipperary:**

^o**Tipperary:**] ***Tipperary: 3A-6>T**

nome di città...(1918): / Lunga] nome di provincia e di città irlandesi, che gl'inglesi citano con intenzione scherzosa come noi *Peretola* e *Roccacannuccia* (V. questi nomi). Ricorre in una canzone nostalgica inglese della Guerra: / Lunga **3A>4=T** camminar!] camminar! / Cioè, la strada del ritorno a casa. **8**

[1] ***Tiptologia:**

tavolino così detto *parlante*] tavolino parlante **1>2=T** spiritismo (?); fr.] spiritismo; fr. **1-2>3=T**

[1918A] ****Tirà a campà:** locuzione romanesca, *tirare a campare. Vivere vitam.*
[1923] Distillazione popolare di tutte le filosofie, da Talete a... l'età nostra. [1935] Spesso è confortevole *esortazione: tiraccampà!*

[1918] **Tirabaci:** (in fr. *accroche-coeur* = rubacuori) ciocca rivoltata a mezzo cerchio su le gote (provocante pettinatura femminile).

[1918] **Tiràggio:** brutto francesismo, *tirage*, detto dell'*assorbimento* o *succhiamento* che le piante fanno degli umori della terra; dicesi anche della *corrente d'aria* prodotta dal camino sul focolare per agevolare la combustione.

[1905] **Tiragliatori:** versione del fr. *tirailleurs*, nome di milizia francese istituita dapprima nel 1839 con arabi algerini, destinata a far fuoco in ordine sparso e a volontà, precedendo il grosso dell'esercito. [1908] *Veliti, bersaglieri.*

[1905] **Tiramolla:** detto delle funi, è voce notata dal Tommaseo: familiarmente vale *tergiversazioni, indugi*, star fra il sì ed il no per acquistar tempo e consiglio. Cfr. l'antica canzonetta:

Tiramolla, morettina.

[1935] Detto anche popolarmente di persona indecisa.

[1918] **Tirante:** la *profondità* o *altezza d'acqua*, utile per la navigazione. «Nel tal canale c'è un tirante di due metri».

[1905] ****Tirapiedi:** parola specialmente lombarda (*tirapee*), non priva di forte efficacia. Tirapiedi era detto il garzone del boia, che tirava i piedi all'impiccato. Tirapiedi, nota il Cherubini (*op. cit.*), è nel gergo il *religioso* che conforta i morenti all'ospedale. Tirapiedi si dice con isprezzo ed in gergo familiare l'aiutante di qualcheduno, che gli è pedissequo, adulatore e simili.

[1908A] **Tirapugni:** o anche, inglesemente, *box*: corona di anelli metallici saldati insieme e forniti di cuspide, con cui si arma il pugno per colpire con effetto più efficace che col pugno disarmato; [1918] v. *Boxe e Boxing.*

(gr. τύπτω] Comp. del gr. τύπτω **8^C**

[3A] ****Tirà a campà:**

da Talete a... l'età nostra] da Talete a... Giovanni Gentile. **4>5=T**

Tirà a campà:] Tirà' a campà'. 8^C

tiraccampà!] tiraccampà! A Napoli penz'a salute! V. QUANDO C'È LA SALUTE, ecc. 8

[1] **Tiragliatori:**

istituita dapprima...algerini, destinata] istituita nel 1840, destinata **1-2>3=T**

[1] **Tiramolla:**

persona indecisa.] persona indecisa. Anche *tiremmolla. 8*

[1] ****Tirapiedi:**

il garzone del boia] il garzone, l'aiutante del boia **1-2>3=T**

****Tirapiedi:] ^oTirapiedi. 8**

con isprezzo ed...familiare l'aiutante] con isprezzo l'aiutante **8**

[2A] **Tirapugni:**

o anche, inglesemente...*Boxing.*] Corona di anelli metallici saldati insieme e forniti di cuspide, con cui si arma il pugno per colpire con maggior effetto che col pugno disarmato; arma proibita. Anche *pugno di ferro* o, inglesemente, *box. 8^{Mi}*

[1905] **Tirare:** nel linguaggio della scherma vale *battersi*, ma non in duello, bensì per esercizio.

[1905] **Tirare a palle infocate:** muovere guerra aspra e di fazione contro persona o istituzione: frase frequente nel linguaggio della politica e dei giornali. [1935] (Anteriormente al fascismo).

[1905] **Tirar giù a campane doppie:** *dirne di ogni sorte con impeto e rabbia; sfogarsi, dir male*, ecc.: locuzione familiare tolta dal suonare doppio delle campane, che l'una succede, rafforzando, nell'intervallo dell'altra.

[1905] **Tirar la carretta:** locuzione nostra familiare, efficace se non eletta, tolta dal somiere che si guadagna la vita trascinando il carretto: vale vivere miseramente dell'umile o mal riconosciuto lavoro quotidiano; include anche l'idea del lavoro fatto per necessità della vita, senza entusiasmo nè fede. In fr. *trainer la charrue* [1918] = lett., tirar l'aratro.

[1905] **Tirar l'acqua al suo mulino:** *operare a proprio vantaggio*: locuzione popolare tolta dalla frode del mugnaio che sottrae l'acqua altrui per averne in maggior copia per sè: non esclusa quindi l'idea di disonestà. [1935] È molto difficile scoprire le frodi dei mugnai.

[1905] **Tirar sassi in colombaia:** far cosa contraria agli interessi propri, e degli amici, e dei soci: locuzione familiare.

[1905] ****Tirar su:** in dialetto bolognese, *adulare, lusingare, lustrare, dar dell'olio*. [1935] *Sviolinare*.

[1905] ***Tirata o tiratina d'orecchi:** letteralm., sistema di punizione assai comoda e naturale coi bimbi riottosi, giacchè è così facile e vengono così bene sottomano le orecchie: però è deformante e poco gentile. Per estensione vale *rabbuffo, rimprovero*, e talora si dice in senso quasi di attenuazione, come a dire «cose da fanciulli!». Così il Carducci, dopo aver con roventi parole bollata la protervia di un certo giovinetto che gli

[1] ***Tirare:**

per esercizio.] per esercizio. (V. anche l'*Appendice*). 1>2=T

[1] **Tirar giù a campane doppie:**

campane, che l'una succede] campane, quando l'una succede 8

[1] **Tirar la carretta:**

mal riconosciuto] mal ricompensato 1-5>6=T

locuzione nostra...l'aratro.] Locuzione familiare, efficace se non eletta, tolta dall'asino che si guadagna la vita trascinando il carretto: vale vivere dell'umile o mal riconosciuto lavoro quotidiano; include anche l'idea del lavoro fatto per necessità della vita, senza entusiasmo nè fede. 8

[1] **Tirar l'acqua al suo mulino:**

tolta dalla frode del mugnaio] tolta dal mugnaio 1>2=T

sottrae l'acqua altrui] sottrae acqua altrui 1-6>T

l'idea di disonestà.] l'idea di frode. 1>2=T

[1] **Tirar sassi in colombaia:**

Tirar sassi in colombaia:] Tirar sassi in colombaia o in piccionaia. 8

[1] ****Tirar su:**

in dialetto bolognese, *adulare...Sviolinare*.] In dialetto bolognese, *prendere in giro, ingannare*. 8

avea dedicata una lirica barbara in lode delle Ghite teutoniche e in oltraggio delle Lucrezie italiane, *pallide di sifilide*, annota: «Lasciando ristampare questa *tirata d'orecchi*, avverto per la terza o quarta volta i signori ragazzi italiani che io non rassomiglio a Gesù Cristo nè meno nel *Sinite parvulos*», ecc. (*Protesta*, in *Confessioni e Battaglie*).

[1905] ***Tiré à quatre épingles**: espressiva locuzione francese, volgarizzata in «essere tirato a quattro spilli», cioè essere così bene e ricercatamente vestito, che non c'è una piega fuori di posto, [1908] che non fa una grinza, *attillato*, in *ghingheri*.

[1918] ***Tire-bouchon**: voce fr., [1927] usata per vizio, *cavatappi*; [1918] *riccioli fatti a spirale* [1935] (*bòccole*), [1918] come un cavatappi. Moda del 1830.

[1905] ****Tiremm innanz**: *andiamo avanti* (al patibolo!): risposta di Amatore (non Antonio) Sciesa, martire dell'indipendenza italiana (1851), al gendarme che, per indurlo a rivelare i complici, lo fece soffermare dinanzi alla sua dimora. Della autenticità della frase umile e sublime disputarono gli storiografi. Vedi Leo Pollini, *Amatore Sciesa, eroe popolano* (1932). La frase *tiremm innanz* è consacrata nella tradizione, come da esempio: «...noi ricordiamo Pasquale Sottocorno lo sciancato che tra le scariche va ad incendiare i ridotti tedeschi; noi ricordiamo Carlo Zima che incendiato dai Croati si avvinghia alle bestie nemiche e le incatena con sè ad una morte; noi ricordiamo il *Tiremm innanz* dello Sciesa» (Giosuè Carducci, *Confessioni e Battaglie: Protesta*).

[1939] **Tireremo diritto (Noi)**: → Suppl. 2

[1905] ****Tiretto**: voce dialettale e familiare milanese (*tirett*), per *cassetto* e *cassettino*, dal fr. *tiroir*. Ripresa dai puristi; vero è che è spontaneamente evitata, come avviene di molti francesismi.

[1] ***Tirata o tiratina d'orecchi**:

una lirica barbara in lode] una lirica barbara in tutti i sensi in lode **1>2=T**

[3] ***Tire-bouchon**:

voce fr., usata...*cavatappi*; *riccioli*] voce fr., *riccioli* **3-4>5=T** Voce fr., usata per vizio in parecchi dialetti: *cavatappi*. || *Riccioli* **8^C**

a spirale (bòccole), come] *a spirale*, come **3-6>T a spirale (bòccole), come **8^C****

[1] ****Tiremm innanz**:

andiamo avanti...dimora. Della autenticità] *andiamo avanti* (al patibolo!): famosa risposta di Antonio Sciesa, popolano milanese, martire dell'Indipendenza italiana (1851), al capitano auditore che, per indurlo a rivelare i complici, lo fece soffermare dinanzi alla sua dimora promettendo salva la vita. Della autenticità **1-6>T**

disputarono gli storiografi. Vedi...*tiremm innanz* è consacrata] disputano gli spolveratori della Storia. Essa frase è consacrata **1** disputano gli storiografi. Essa frase è, ad ogni modo, quella che è, risponde al tempo e all'animo del tempo, è consacrata **2** disputano]] disputarono **3-6>T**

dello Sciesa» (Giosuè Carducci] dello Sciesa. E tirammo innanzi, col re che fulminò a S. Martino, con Giuseppe Garibaldi monarchico che ricacciò coi calci dei fucili alle spalle gli imperiali austriaci da Varese a Como, con Giuseppe Garibaldi repubblicano che raccolse una tedesca bandiera lasciata sur un mucchio di morti tedeschi dagli imperiali prussiani». (Giosue Carducci **1** Giosue]] Giosuè **2** Giosue **3-4>5=T** storiografi. Vedi Leo Pollini...*Protesta*.)] storiografi: essa è consacrata nella tradizione. **8**

[1908] **Tiritèra**: voce familiare: vale *discorso lungo, inutile, seccante*. Cfr. il gr. *τερατεία* = racconto di cose incomprensibili, vane ciarle. Altri vi scorge origine germanica. [1935] Probabilmente è formazione comico-omatopeica, da *tirare (in lungo)*.

[1918] **Tiro di interdizione**: v. *Sbarramento (tiro di)*. [1935] Il numero dei tiri è molto grande! Tiro a salve, o bianco, teso o radente, curvo, antiaereo, illuminante, ridotto, e... tiri birboni.

[1908] **Tiròide**: v. *Glandola tiroide*.

[1908] **Tiroidina**: nome di medicamento derivato dalla glandola tiroide e raccomandato contro il gozzo, l'obesità, il rachitismo infantile; v. *Organoterapia*.

[1908] **Tirolese** (*Cappello alla*): cioè di feltro verde con falda breve rialzata e piccole penne, alla parte di dietro, caratteristico di quella regione. *Tirolese* è pur nome di danza.

[1908] **Tirol**: questo nome di regione tedesca a noi finitima è per voluto errore dai tedeschi dato talvolta al Trentino. [1918] *Südtirol* significava difatti Trentino nella lingua ufficiale.

[1908] Italiani noi siam, non tirolesi!

scrive Clementino Vannetti (1759-1804) [1918] nativo di Rovereto.

[1908] **Tirone**: latinismo, *tironem*, e vale *principiante, novizio*; cfr. *Tirocinio*; [1935] v. *Homo bonus*.

[1931] ***Ti-rum**: vedi *Tea room*, parola trionfale, estesa dalla aristocrazia alla borghesia: conosciuta anche dalle serve. Bei tempi della limonata e della semata l'estate,

[2] **Tiritèra**:

vane ciarle. Altri] vane ciarle. Il Petrocchi, da *tirare*. Altri **2-6>T** vi scorge origine germanica.] vi scorge la solita origine germanica. **2>3=T** *seccante*. Cfr....germanica. Probabilmente] *seccante*. Si sono dati etimi greci e germanici, ma probabilmente **8^{Mi}**

[2] **Tirolese** (*Cappello alla*):

penne, alla...dietro, caratteristico] penne, caratteristico **2-5>6=T**

Tirolese (*Cappello alla*): cioè di feltro] **Tirolese**. *Cappello alla tirolese*: di feltro **8^C**

[2] **Tirol**:

è per voluto...lingua ufficiale. / Italiani] è per errore antico, non ancora sradicato, dato talvolta al Trentino. / Italiani **2>3**

per voluto errore] per errore voluto **3-6>T**

Clementino Vannetti (1759-1804)] Clementino Vannetti, poeta trentino del sec. XVIII, in fine di un suo sonetto. **2>3=T**

questo nome...ufficiale. / Italiani] Regione che prese nome dalle conquiste fatte al nord e al sud del Brennero dai conti del Tirolo (T. antico castello presso Merano, già detto *Tiralli*: Dante, *Inferno*, XX, 63) —. Formava parte dell'ex impero austriaco. La contea al sud del Brennero, comprendente Trento, fu dai tedeschi chiamata *Südtirol*, ma i trentini irredenti non vollero sapere del nome di tirolesi. / Italiani **8^{Mi}**

[2] **Tirone**:

novizio; cfr....*Homo bonus*.] *novizio*. Ne deriva *tirocinio* (lat. *tirocinium*). V. HOMO BONUS. **8^C**

e del vino caldo l'inverno, o di un bicchierino di vin santo, o ciliege nello spirito, o una buona tazza di caffè!

[1908] **Tisi:** voce greca (φθίσις) che vale *corruzione*; detta in antico *mal sottile, mal virgineo*, ed altri poetici nomi; [1935] cfr. *Tibicì, Specifico*; [1908] v. *Tubercolosi*.

[1935] **Tisiòlogo:** medico specialista delle forme tubercolari, specie del polmone.

[1905] **Titànico:** [1935] uno dei tanti aggettivi del 900: [1905] vale *poderoso, forte* ed *audace* come le imprese dei Titani (figli del Cielo e della Terra, che mossero guerra a Giove).

[1923] **Tito?** (*Chi le farfalle cerca sotto l'arco di*): verso del Carducci (Roma).

[1908] **Tito Livio Cianchettini:** v. *Travaso*.

[1908] **Titolo:** carta rappresentante un valore, comunque costituito. [1918] Nelle arti tessili, *la grossezza del filo*.

[1908] *****Titolografia:** parola coniata per scherzo ad indicare quei lavori letterari di ricerca e di critica, fatti non per amore del sapere, ma soltanto per comporre un *titolo* da spedire nei concorsi che il Ministero della Pubblica Istruzione [1931] (oggi, 1930, *Educazione Nazionale*) bandisce.

[1927] ***Titùs** (*Alla*): deforme modo che le donne hanno di tagliarsi i capelli, corti, all'indietro, e recisi alla nuca, detto alla Ninon, quando c'è la scriminatura. A Roma dicono *alla maschietta* [1931] (1929).

[1931A] **Tivoli:** nome internazionale per luogo di *divertimenti* popolari. Da Tivoli, città. E simile senso ebbe anche Frascati. Il pittoresco italiano del principio dell'Ottocento diede voga a questi nomi.

[2] **Tisi:**

voce greca...*mal sottile, mal virgineo*] voce greca che vale *corruzione*. V. *Tubercolosi*; detta in antico *mal sottile, consunzione, mal virgineo* 2>3=T

altri poetici nomi; cfr....*Specifico*; v. *Tubercolosi*.] altri poetici nomi, sia perchè i giovani ne erano particolarmente affetti, e ciò ricordava che «muore giovane chi è caro a Dio», sia anche perchè era ritenuto morto non infettivo e quasi misterioso. 2 altri poetici nomi. V. *Tubercolosi*. 3-6>T

[1] **Titànico:**

uno dei...900: vale *poderoso*] come attributo di *ingegno, sforzo, opera* e simili, vale *poderoso* 1-6>T

[4] **Tito?** (*Chi le farfalle cerca sotto l'arco di*): ø 8

[2] **Titolo:**

costituito. Nelle arti...*filo*.] costituito. / **Titolo:** (arti tessili) *la grossezza del filo*. 3-4>5=T

[2] *****Titolografia:**

parola coniata per scherzo] parola coniata di recente per ischerzo 2>3=T

amore del sapere] amore di sapere 2-5>6=T

il Ministero della...*Nazionale*) bandisce.] il Ministero della P.I. bandisce. 2 il Ministero della Pubblica Istruzione bandisce. 3-5 il Ministero della Pubblica Istruzione (oggi, 1930, *Educazione Pubblica*) bandisce. 6>T il Ministero della Pubblica Istruzione (poi, *Educazione Nazionale*) bandisce. 8

*****Titolografia:**] °**Titolografia**. 8

[5] ***Titùs** (*Alla*):

deforme modo] Franc. *à la Titus*: deforme modo 8

[1905] ***Tizianesco:** si dice specialmente dei capelli di donna, per indicare un bel colore aureo e fulvo, quale è frequente nei quadri del Tiziano (1477-1576). Aggettivo usato, fra altri, dal Lanzi nella sua *Storia della pittura. I giovani tizianeschi* dice il Carducci nell'ode *Il Cadore*; v. *Raffaellesco*.

[1905] **Tizio, Caio, Sempronio:** triade di nomi comune nelle esemplificazioni antiche, oggi usata per designare facetamente tre persone di cui è inutile fare il nome, e per lo più in racconti giocosi. *Titius, Cajus et Sempronius*, così riuniti come designazione schematica, ricorrono in Irnerio, giurista bolognese nato nella seconda metà del secolo XI e morto fra il 1125 e il 1137. (Cfr. Gaudenzi, *Storia del cognome a Bologna nel sec. XIII*, *Bull. dell'Ist. stor. ital.*, n. 19, pag. 39). [1908] Gli spagnuoli hanno: *Fulano, Zutano, Mengano*.

[1905] ***Toast:** (*tôst*) voce inglese accolta nei dizionari francesi e da noi usata nel linguaggio signorile e nelle relazioni di banchetti diplomatici invece di *brindisi*. *Toast* vale letteralmente *tostato*, cioè fetta di pane abbrustolito che solevasi inzuppare nel bicchiere, propinando; [1918] v. *Brindare*.

[1905] ***To be, or not to be:** (*tu bi, or not tu bi*) ingl., «essere o non essere»: filosoficamente è il dilemma dell'esistenza, se essa è veramente, o è illusione; v. *Cogito, ergo sum*. Ma si dice in più facili e miti sensi; v. *That is the question* e *Essere, o non essere*.

[1908] **Toboga:** traduzione italiana di vocabolo provenutoci dall'America del nord, che vale *traino, slitta*. Serve per correre sul ghiaccio e costituisce un elegante svago nelle stazioni climatiche invernali (Stati Uniti, Svizzera [1935] e molti luoghi nostri). [1908] Il *toboga* destinato a contenere più persone è detto *bobsleigh (bobslè)*. *Toboga* è pur nome esteso a certi giuochi da fiera che imitano il precipitare delle slitte.

[1931] **Tocài:** v. *Tokay*.

[1931] **Tocca ferro!:** contro la iettatura; v. *Iettatura* e *Ferro di cavallo*. Inglese e francesi dicono *tocca legno*.

[1] **Tizianesco:**
nell'ode *Il Cadore*; v. *Raffaellesco*.] nell'ode al *Cadore*. V. *Raffaellesco*. **1** nella grande ode al *Cadore*. V. *Raffaellesco*. **2** nell'ode al *Cadore*. V. *Raffaellesco*. **3-5>6=T**

[1] ***Tizio, Caio, Sempronio:**
giurista bolognese nato...(Cfr. Gaudenzi) giurista bolognese (V. Gaudenzi **1-2>3=T**)

[1] ***Toast:**
nel linguaggio signorile e nelle... *brindisi. Toast*] nel linguaggio signorile o nelle relazioni di banchetti diplomatici invece di *brindisi*. V. questa parola. *Toast* **1>2=T**

[1] ***To be, or not to be:**
essa è veramente, o è illusione] essa è veramente, o non è illusione **1-2>3=T**
illusione; v. *Cogito...*miti sensi] illusione. Ma si dice in più facili sensi **8**

[2] **Toboga:**
slitta. Serve] *slitta*. In fr. *toboggan*. Serve **2-4>5=T**
Svizzera e molti luoghi nostri).] Svizzera). **2-6>T**
Il *toboga* destinato...(bobslè). *Toboga*] I *toboga*, destinati a contenere più persone, sono detti *bobsleighs*. *Toboga* **2>3=T**

Toboga: traduzione italiana di vocabolo] **Tobòga**. Adattamento italiano di *toboggan*, vocabolo **8^{Mi}**

[1905] **Toccante:** per *commovente*, è brutto gallicismo (*touchant*). Ma non mi pare molto dell'uso. (È vero che *toccare* vale *compungere*, *commuovere*, ma si richiede l'oggetto; es. *tocca il cuore*). Vedi più ampiamente il Rigutini.

[1905] **Toccare** (*un porto*): detto delle navi, vale *entrare e fermarsi per breve tempo* in detto porto o rada. Uso classico di tale verbo.

[1905] **Toccasana:** familiarmente vale *rimedio pronto, panacea di ogni male*. Ricorre in senso morale.

[1931] **Toccato!:** scherma, *colpito dal ferro avversario*. Dichiarazione cavalleresca. Poi in senso esteso.

[1905] ****Tòccio:** voce del dialetto veneziano, *l'intingolo, il sugo delle vivande*; in genovese *tocco*, in milanese *pòccia*, onde i due corrispettivi verbi *tocciar* e *poccià* = intingere; da un probabile *poculum* latino. In fiorentino volgare, *poccia* = mammella.

[1905] ****Tocco:** giuoco plebeo dei bevitori nel Napoletano e nell'Italia meridionale. Si numera su le dita, e il preferito della sorte nomina un *padrone* e un *sottopadrone* di una certa quantità di vino (corrispondente per lo più ad un bicchiere a testa), i quali ne diventano arbitri e fanno bere chi vogliono. Talora il giuoco finisce con risse e non manca il classico coltello. Nel Lazio e in Romagna dicesi *passatella*; [1918] v. *Olmo*.

[1918] ****Tòder:** popolarmente, in Lombardia, *tedesco*. Antico meneghino, *tôdisch*.

[1923] **Tòdero** : v. *Sior Tòdero*.

[1905] **Toeletta, teletta e toletta:** v. *Toilette*.

[1] **Toccante:**

Rigutini.] Rigutini (*op. cit.*), p. 50. **1** Rigutini (*op. cit.*). **2** Rigutini (*op. cit.*, pag. 50). **3-5>6=T**

(*touchant*). Ma...dell'uso.] (*touchant*), non molto dell'uso. **8**

[1] **Toccare** (*un porto*):

rada. Uso classico di tale verbo.] rada. Voce classica. **1>2=T**

[6] **Toccato!:**

scherma] Nella scherma **8**

[1] ****Tòccio:**

vivande; in genovese *tocco*, in milanese] *vivande*, in milanese **1>2=T**

da un probabile *poculum* latino.] da un probabile *poculum* latino? **1-5>6=T**

Tòccio:...mammella.] **Tòcio.** Voce del dialetto veneziano ed emiliano, *l'intingolo, il sugo delle vivande*; in genovese *tocco*, in milanese *pòccia*. Di qui i due corrispettivi verbi *tocciar* e *poccià* = intingere. **8^{Mi}**

[1] ****Tocco:**

preferito della sorte] preferito dalla sorte **1-4>5=T**

un *sottopadrone*] un *sotto padrone* **1-2>3=T**

con risse] con delle risse **1>2=T**

Nel Lazio e in Romagna dicesi *passatella*] Nel Lazio dicesi *passatella*. **1-6>T**

Tocco:] Tócco. 8

[3] ****Tòder:**

Tòder:...*tôdisch*.] **Tóder.** Popolarmente, in Lombardia, *tedesco*. Travestimento scherzoso di *todèsch*. **8^C**

[1] **Toeletta, teletta e toletta:**

Toeletta, teletta e toletta:] Toeletta: 1-6>T Toeletta, teletta e toletta. 8

[1918] *****Tognino**: voce del gergo della Guerra: *austriaco*. Detto anche *sbaffapatate*, *mangiasego* [1927] (1918).

[1905] *****Togo**: voce di gergo furbesco, dedotta dal tedesco; vale *buono*. Per l'etimologia, cfr. lo Zaccaria (*op. cit.*).

[1905] ***Toilette**: voce francese, diminutivo di *toile* = tela: voce da antico fra noi (Metastasio, Parini, Monti), e segna il dominio della eleganza francese sino dal Settecento. *Toiletta* è la forma in cui la parola è stata accolta nell'uso in Italia, da Firenze a Napoli; meno bene, *toiletta* e *teletta* benchè più conforme all'etimologia (*tela*). Detto specialmente di signorili, compiute e mondane vesti muliebri e di ricercati abbigliamenti e mundizie, la parola è comune anche ad altri linguaggi. Detto dei condannati alla ghigliottina, consiste nel recidere i capelli e tagliare il colletto della camicia al paziente affinché la mannaia recida meglio. [1908] La moda del vestire *à la victime* (onde l'ode del Parini *Sul vestire alla ghigliottina*) trasse origine da questa macabra cerimonia. [1918] Tale moda penetrò a Milano nel 1795, e fu battezzata *à la guillotine*.

[1] *****Togo**:

voce...tedesco; vale] voce di gergo vale **1** voce di gergo, dedotta dal tedesco; vale **2>3=T** voce di gergo...(*op. cit.*).] *Ottimo*. Voce di gergo furbesco, dedotta, come ora si crede, dalla *toga*, in quanto questa suscita l'idea dell'eccellenza. **8^C**

[1] ***Toilette**:

voce...(tela). Detto specialmente] ecco materia a scrivere un volumetto. Vediamo di riassumere: Metastasio nelle *Cinesi* ha: / eccomi alla *toiletta* / ritoccando il tuppè. / Il Parini (*Mattino*, 482-483) dopo molto emendare, ha scritto: / Ecco, te pure / la *tavoletta* attende. / Il Monti, nella *Feroniade*, III, la chiama: / sacra / alla beltade, inaccessibil ara / che non hai nome in cielo e tra' mortali / da barbarico accento la traesti / cui le Muse aborrisser. / Le voci proposte dai puristi sono *abbigliatoio*, *specchio* (V. Dante *Par.* XV), *spogliatoio*, ma non sono concordi. E accogliendo una di queste voci, come formare la frase *far toilette* più facile a condannare che a togliere? Il Rigutini fondandosi sull'uso del popolo, accetta *toiletta*. Ma a due condizioni, prima che «si scriva a si pronunzi a questo modo, *toiletta*», la seconda che «si rigetti per abbigliamento di una signora, come si rigetti la maniera *far toilette*, per abbigliarsi» perchè, se può accordarsi il passaggio dalla tela che si stende sul tavolo (*toile*) al mobile ed alla stanza ove ci si veste, non regge il passaggio all'abito ed all'acconciatura. Quanto alla prima condizione la scrittura e la pronuncia sono delle più incerte: *toilette*, *teletta*, *toiletta*, *toiletta*, quanto alla seconda davvero non meritava il conto di accogliere *toilette* e poi non volere i sensi estesi e derivati in cui sta il segreto e la forza del vocabolo, anche se audaci. Quanto alla scrittura, altri infine vorrebbe, e c'è chi usa, *tavoletta*. Ma chi dirà: la tal signora aveva una bella *tavoletta*? Concludendo: la voce è da antico fra noi e segna il dominio dell'eleganza francese sino dal '700: non si è assimilata alla grafia italiana: prevale anzi nell'uso la scrittura e il suono francese *toilette*. Detto specialmente **1** voce francese, diminutivo di *toile* = tela; in origine, *salvietta* di tela usata nel pettinarsi, quindi la *tavoletta* dove è quanto necessario per acconciarsi; e in fine i sensi derivati di cui appresso si parla, giacchè questa parola darebbe materia a scrivere un volumetto. Vediamo di riassumere: il Metastasio nelle *Cinesi* ha: / eccomi alla *toiletta* / ritoccando il tuppè. / Il Parini (*Mattino*, 482-483) dopo molto emendare, ha scritto: / Ecco, te pure / la *tavoletta* attende. / Il Monti, nella *Feroniade*, III, la chiama: / sacra / alla beltade, inaccessibil ara / che non hai nome in cielo e tra' mortali / da barbarico accento la traesti / cui le Muse

[1905] ***Toilettes lingerie:** espressione della moda muliebre; v. *Linge*.

[1905] ***Tokay:** villaggio dell'alta Ungheria, da cui proviene il famoso vino di questo nome.

abborrir. / Le voci proposte dai puristi sono *abbigliatoio*, *specchio* (V. Dante *Par.* XV), *spogliatoio*. E accogliendo una di queste voci, come formare la frase necessaria e comune *far toilette* più facile a condannare che a togliere? E *toilette* per abito completo da signora con quali mezzi si potrà estirpare? Il Rigutini «fondandosi sull'uso del popolo», accetta *toiletta*. Ma a due condizioni, prima che «si scriva a si pronunzi a questo modo, *toiletta*», la seconda che «si rigetti per abbigliamento di una signora, come si rigetti la maniera *far toiletta*, per abbigliarsi» perchè, «se può accordarsi il passaggio dalla tela che si stende sul tavolo, al mobile ed alla stanza ove ci si veste, non regge il passaggio all'abito ed all'acconciatura». Quanto alla prima condizione la scrittura e la pronuncia sono delle più incerte: *toilette*, *teletta*, *toiletta*, *toiletta*, quanto alla seconda davvero non meritava il conto di accogliere *toiletta* e poi non volere i sensi estesi e derivati in cui sta il segreto e la forza del vocabolo, anche se audaci. Quanto alla scrittura, altri infine vorrebbe, e c'è chi usa, *tavoletta*. Ma chi dirà: la tal signora aveva una bella *tavoletta*? La più semplice e naturale, in caso, è *teletta*, giacchè più affine all'etimologia (*toile* = tela). Concludendo: la voce è da antico fra noi e segna il dominio dell'eleganza francese sino dal Settecento: non si è assimilata alla grafia italiana: prevale anzi nell'uso la scrittura e il suono francese *toilette*. Detto specialmente **2>3**

Napoli; meno bene...(*tela*). Detto specialmente] Napoli. Detto specialmente **3-6>T** la parola è comune anche] la parola e la frase sono comuni anche **1-2>3=T** ad altri linguaggi. Detto dei condannati...*à la guillotine*.] ad altri linguaggi. / **Toilette:** detta dei condannati alla ghigliottina, consiste nel recidere i capelli e tagliare il colletto della camicia al paziente affinché la mannaia recida meglio. Costume e locuzione francese. L'antica umanità italica, più forte che le disquisizioni dottrinali, ha abolita la pena di morte legale fra noi. **1** ad altri linguaggi. | Lo spagnuolo conserva la sua voce *tocador* = la specchiera e l'abbigliatoio. / ***Toilette:** detta dei condannati alla ghigliottina, consiste nel recidere i capelli e tagliare il colletto della camicia al paziente affinché la mannaia recida meglio. La moda del vestire *à la victime* (onde l'ode del Parini *A Silvia*) trasse origine da tale macabra cerimonia. L'antica umanità italica, più forte che le disquisizioni dottrinali, ha abolita la pena di morte legale fra noi. **2** ad altri linguaggi. / ***Toilette:** detta dei condannati alla ghigliottina, consiste nel recidere i capelli e tagliare il colletto della camicia al paziente affinché la mannaia recida meglio. La moda del vestire *à la victime* (onde l'ode del Parini *Sul vestire alla ghigliottina*) trasse origine da tale macabra cerimonia. Tale moda penetrò a Milano nel 1795, e fu battezzata *à la guillotine*. **3-6>T**

la parola è stata accolta...Napoli; meno bene, *toiletta*] la parola è stata per lo più accolta nell'uso; meno bene, *toilette*, *toiletta* **8**

[1] ***Toilettes lingerie:** ø **8**

Toilettes lingerie:] Toilette lingerie: 1>2=T

espressione della...*Linge*.] voce effimera della moda; V. *Linge*. **1** espressione effimera della moda muliebre; V. *Linge*. **2>3=T**

[1] ***Tokay:**

L'unico al mondo imperial Tokay.
ALFIERI.

Anche il Parini ricorda nel *Giorno* il Tokay. [1931] Influsso della Lombardia austriaca, come era chiamata?

[1905] **Tôle:** → Suppl. 1, *Tolla*

[1905] ****Tolla:** voce dei dialetti lombardi, dal fr. *tôle*, lat. *tabula*, e vale *bandone*, *latta*, *lamiera*. Onde l'espressione regionale *faccia de tolla*, che vale *faccia da schiaffi*, *di bronzo*, *di lamiera*, cioè *impudente* [1908] al sommo grado, [1918] *faccia 'e cuorno* (Napoli).

[1923] **Tolle:** voce di esecrazione. *Tolle hunc (Jesum) et dimitte nobis Barabbam* (S. Luca, XIII, 18).

[1935] **Tolleranza, tollerante:** delle altrui opinioni, già cosa ritenuta laudevole.

[1939] **Tolò-tolò:** → Suppl. 2

[1918] **Tolstoiano:** → Suppl. 1

[1905] **Tolstoismo:** dottrina morale e sociale dedotta dalle opere del romanziere russo Leone Tolstoj, fondata su concetti di semplicità e di rinuncia, [1908] conforme alla norma di *non contrastare al male* [1918] (Matteo, V, 39; Luca, VI, 29). Vedi *Non contrastare al male* [1923] e *Duhobòrzi*.

[1908] ****Toma:** nel dialetto milanese, *cascata*, *caduta*. Cfr. l'antico verbo *tomare* = cadere, andare a capo fitto. Voce di origine tedesca. Cfr. Dante (*Inf.*, XXXII, 102):

se mille fiate in sul capo mi tomi.

Tomo per *caduta* ha esempio nel Boccaccio [1918] (*Decameron*, giorn. VIII, nov. III).

[1905] ****Tomata:** la voce è di origine spagnuola, *tomate*, e a loro volta gli spagnuoli la debbono aver tolta dall'indiano, essendo questo ottimo frutto del Perù o del Messico,

ALFIERI. / Anche...*Giorno* il Tokay.] ALFIERI. / L'ungarese / bottiglia, a cui di verdi ellere Bromio / concedette corona, e disse: Or siedì / de la mensa regina. / PARINI, *Il Mattino*, 81. **1-2** ALFIERI. **3-5>6=T** il Tokay. Influsso...chiamata?] il Tokay. **8^C**

[1] ****Tolla:**

voce...cioè *impudente*] voce milanese, V. *Tôle*. **1>2=T**

Tolla:...*tôle*, lat. *tabula*] **Tòla** o **tòlla**. Voce dei dial. settentrionali, dal lat. *ta(b)ula* **8^C**

[1] **Tolstoismo:**

dottrina morale...e di rinuncia] nome dato ad un tendenza filosofica, propugnata con gli scritti e con l'esempio dal romanziere russo Leone Tolstoj. Difficile a definire:

misticismo cristiano, idealità socialista, rinuncia, riazione alle nuove forme di

individualismo e di tirannide moderna, ne sono le basi. **1>2=T**

conforme alla norma...*contrastare al male*] conforme ai dettami dell'Evangelo

(specialmente alla norma di *non contrastare al male*), e conforme ad alcune idealità del socialismo odierno. **2** conforme ai dettami dell'Evangelo (specialmente alla norma di *non contrastare al male* **3>4=T**

[2] ****Toma:**

Voce di origine tedesca. Cfr. Dante] Voce, come lo spagn. *tomar* «prendere» e il franc. *tomber* «cadere», di origine onomatopeica. Cfr. Dante **8^C**

terre primamente (secolo XVI) occupate dagli spagnuoli. I francesi, oltre che *tomate*, dicono *pomme d'amour*: in italiano *pomodoro*. Ma nella Lombardia, nell'alta Emilia e nel Genovesato è più in uso e volgare la voce *tomata*. Non esce dal dialetto; [1908] v. *Pomodoro*.

[1908] **Tomba**: vale, secondo etimologia, *luogo elevato* (cfr. *tumulo*, *tumore*), ed è verosimilmente per questo che alcuni luoghi in Romagna, posti in luogo elevato, portano il nome di *tomba*.

[1908] ***Tombeur**: voce familiare francese tolta dal gergo dei lottatori da circo, ricorrente talora nell'uso giornalistico: *celui qui détruit une renommée ou une réputation, soit par sa supériorité, soit par ses critiques violentes*. Critico, polemista violento, paradossale.

[1905] ****Tombino**: voce regionale: in romagnolo vale ponticello, e anche *lòculo*. *Tombino* in milanese vale chiavica. *Tombone* (*tombon*), basso archivolto in cui sprofonda un canale che immette in un altro. [1908] Significati dialettalmente vari, dedotti dal senso primo di *tomba* = tumulo, luogo elevato.

[1908] **Tomismo**: lo studio delle dottrine di san Tommaso; v. *Neotomismo*.

[1908] **Tommaso** (*San*): fu uno dei dodici apostoli, nato in Galilea e pescatore; ma alquanto incredulo, giacchè dichiarava di non prestare fede alla resurrezione se prima «non avesse messo il dito nel segno dei chiodi e la mano nel costato» di Cristo. E Gesù Cristo venne, e gli diè la prova richiesta dicendo: «perché tu hai veduto, Toma, tu hai

[1] ****Tomata**:

Tomata:] Tomate: 1>2=T

origine spagnuola, *tomate*] origine spagnuola, *tomata* **1-2>3=T**

questo ottimo frutto del Perù] questo noto frutto originario del Perù **1** questo noto frutto del Perù **2-6>T**

nell'alta Emilia e nel...*tomata*. Non] nell'alta Emilia è più in uso e volgare la voce *tomate*. Non **1>2=T**

gli spagnuoli la debbono...spagnuoli. I francesi] gli spagnuoli l'hanno presa dalla lingua degli Aztechi (*tomatl*). I francesi **8^C**

[2] **Tomba**:

alcuni luoghi...*tomba*.] alcune terre in Romagna, poste in luogo elevato, portano il nome di Tomba. **2>3=T**

vale, secondo...verosimilmente per questo] Lat. tardo *tumba*, dal gr. *τύμβα*, *τύμβος*.

Vale, secondo etimologia, *luogo elevato* (cfr. lat. *tùmeo*, *tùmulus*), ed è per questo **8^C**

[1] ****Tombino**:

voce regionale: in romagnolo] in romagnolo **1>2=T**

vale ponticello, e anche *lòculo*.] vale ponticello di piccolo arco. **1-5>6=T**

Tombino in milanese...in un altro.] *Tombin* in milanese vale chiavica. *Tombon*, basso archivolto in cui sprofonda un canale che immette in un altro. Quello di S. Marco è tristamente celebre pe' suicidi. Molti luoghi fra Marca e Romagna hanno il comune nome di *tomba* (luogo elevato). **1>2=T**

Tombino in milanese vale chiavica.] *Tombino* in vari dialetti settentrionali vale chiavica. **8^{Mi}**

[2] **Tomismo**:

lo studio...v. *Neotomismo*.] Le dottrine di san Tommaso d'Aquino; v. NEOTOMISMO. **8**

creduto; beati quelli che non hanno veduto, ed hanno creduto» (*Evangelo* di Giovanni, XX, 25, 29). Onde venne il modo di dire: «incredulo come San Tommaso, che non crede se non mette il naso».

[1905] **Tommy**: → Suppl. 1

[1905] ***Tommy Atkins**: (*tomi etkins*) nomignolo familiare del *soldato* inglese [1927] (1918).

[1923] ****Tomolata**: *misura agraria* (Calabria), un terzo circa di ettaro, mq. 3333. Quanto può essere seminato con un *tomolo* di grano (litri circa 45); v. *Tornatura* [1931] e *Biolca*, misure pressochè uguali.

[1939] **Tòmololo**: → Suppl. 2

[1935] **Tom Pouce**: grazioso nano (alto cm. 60) fatto celebre da Barnum. Il suo vero nome era Charles S. Stratton; V. *Barnum*.

[1939] **Tondino o tondello**: → Suppl. 2

[1923] ****Tonin bonagrazia**: antifrasi, per indicare *persona brusca e villana* (Veneto).

[1927A] **Tonitruante**: latinismo, detto di Giove, signore del tuono. *Persona che fa molto fracasso*.

[1935] **Tonnariòto**: o *tonnaroto*; *uomo* addetto nelle tonnare alla pesca del tonno, escluso il capo o *rais*.

[1905] ****Tonnato e tonnè**: v. *Thonné*.

[1905] ***Tonneau (À)**: voce francese per indicare le automobili che, oltre ai due posti dinanzi, hanno anche posti posteriori chiusi (quasi *a botte*).

[2] **Tommaso** (*San creduto*)» (*Evangelo*...29). Onde] creduto». Onde **2>3=T**

[1] ***Tommy Atkins**:
Tommy Atkins:...(1918).] **Tommy** o **Tommy Atkins**. Nomignolo del *soldato* inglese (pron. *tòmi ätkins*). Plurale *tommies*. **8^{Mi}**

[4] ****Tomolata**:
grano (litri...uguali.) grano. Anche *tumolata*. **8**

[4] ****Tonin bonagrazia**:

Tonin] **Tonin 4-5>6=T**

Tonin bonagrazia:...(Veneto).] **Tonin Bonagrazia (Sior)**. A Venezia, personaggio popolare all'antica, molto complimentoso. Anche titolo di giornale dialettale. Per antifrasi, persona brusca e villana. **8**

[1] ****Tonnato e tonnè**:

****Tonnato e tonnè**: v. *Thonné*.] **Tonnè** (vitello): Non è parola francese. V. *Thonné*. **1**

Tonnato: V. *Thonné* e *Tonnè*. / ****Tonnè** (vitello): non è parola francese; se non che avendone le apparenze, alcuni italianizzano in *tonnato*: (nota preparazione culinaria del vitello con salsa di tonno). V. *Thonné*. **2-3 Tonnato**: v. *Thonné*. / ****Tonnè**: v. *Thonné*. **4-5>6=T**

****Tonnato**] **°Tonnato 8**

[1] ***Tonneau (À)**:

voce francese] occorre nel linguaggio dello sport questa voce francese **1-3>4=T**
le automobili] gli automobili **1>2=T**

[1935] **Tonsurate:** v. *Tosate*, detto di monete.

[1905] **Tontina:** voce oramai fuor dell'uso, giacchè si dice *assicurazione su la vita*. Tale nota forma di contratto prende nome da Lorenzo Tonti, napoletano, che ne fu trovatore e lo propose al Mazarino (1653); onde ebbe nome francese, *tontine*, tradotto in *tontina*.

[1905] ****Tonto:** voce romanesca, abbreviata da *attòrito*. Vale *stupido*. [1927] Bella la frase *fare il finto tonto* = simulare di non capire.

[1905] ***Tony:** (*toni*) in inglese vale *semplicione*. Ora in molti circhi equestri il pagliaccio, che fa lo stupido di mestiere, è chiamato *Tony*: così che questa parola è usata talvolta popolarmente. [1923] Variante grafica, *toni*. Vale anche l'*àbito unito*, o scafandro, degli automobilisti, per simiglianza con la larga veste dei pagliacci; v. *Salopette* [1931] e *Tuta*.

[1905] ****Tòpica:** usano questa parola familiarmente a Milano e nel Veneto per *sbaglio*, *granchio*, *sbadataggine*, ciò che i francesi dicono *bévue*, *gaffe*. *Topica* è nota voce filosofica, sformata in tale senso dal popolo: probabilmente una delle non poche parole pedantesche dei don Ferrante del Seicento.

[1939] **Topinambour:** → Suppl. 2

[1939^{Mi}] **Topolino:** → Suppl. 2

[1923] **Topo d'albergo:** versione del fr. *rat d'hôtel*; v. questa parola.

[1905] **Toponomàstica:** lett., dal greco (τόπος e ὄνομα, *nome dei luoghi*): studio, cioè, sull'origine dei nomi dei luoghi. Sinonimo, *onomatologia* (ὄνομα = nome, e λόγος = trattato); scienza recente. Cultori, presso di noi, il Flechia, l'Ascoli, [1927] il Tolomei, ecc.

(quasi *a botte*).] (quasi a botte) per altri passeggeri. **1** passeggeri.]] passeggeri. **2-3>4=T**

[7] **Tonsurate:** **ø 8**

[1] ****Tonto:**

voce romanesca... Vale *stupido*.] *intontito*, *instupidito*. Voce romanesca. **1 ø 2-4>5=T**
Voce anche spagnola e portoghese, che significa *stupido* ed è di origine onomatopeica (riproduce il balbettare dell'intontito). **8^C**

[1] ***Tony:**

così che] così è che **1-4>5=T**

usata talvolta popolarmente.] usata talvolta popolarmente, in ispeciali locuzioni. **1-2>3=T**

[1] ****Tòpica:**

a Milano e nel Veneto per *sbaglio*] a Milano per *sbaglio* **1-2>3=T**

voce filosofica] voce dotta **1>2=T**

sformata in tale senso] sformata a tale senso **1-4>5=T** presa in tale senso **8**

dal popolo: probabilmente una] dal popolo: una **1>2=T**

dei don Ferrante del Seicento.] dei don Ferranti del Seicento. **1-5>6=T**

****Tòpica:** usano... Veneto per *sbaglio*] **°Tòpica**. Voce usata familiarmente nell'Italia settentrionale per *sbaglio* **8^C**

[1] **Toponomàstica:**

lett., dal greco (τόπος...trattato); scienza] lett. dal greco, *nome dei luoghi*: studio, cioè, sull'origine dei nomi dei luoghi. Sinonimo, *onomatologia*, scienza **1-2>3=T**

l'Ascoli il Tolomei, ecc.] l'Ascoli ed altri. **1** l'Ascoli, etc. **2-4>5=T**

[1935] **Toppè e tuppè:** v. *Toupet*.

[1939] ***Toppo:** → Suppl. 2

[1905] ***Top weight:** (*top uéit*) v. *Light weight*. [1931] I *pesi massimi*, cioè i pugilatori dai kg. 79 in su.

[1905] ***Toque:** voce francese di origine celtica, *toc*, già da antico passata in italiano in *tocco*, e valse ad indicare il berretto piccino e senza orlo dei giudici e dei lettori: costume e parola quasi in disuso. Ma nel gergo della moda si dice alla francese *toque* per indicare una forma di grazioso cappello muliebre, tondo, piatto, con lieve ala rivoltata.

[1905] **Toracèntesi:** termine medico, dal greco τώραξ = petto, e κεντεῖν = forare: atto operatorio che consiste nel forare la parete toracica con un trequarti per estrarre il liquido prodottosi nella pleura o nel pericardio. [1931] Attenti prima di forare la pleura, signori medici! v. Dr. Cesare Minerbi, in *Minerva Medica*, XXI, II, 42, ottobre 1930.

[1905] **Toracotomia:** termine medico, dal greco τώραξ = petto, e τομή = taglio: operazione chirurgica che consiste nell'apertura del torace.

[1908] **Torbato:** *trovato?* Nome di vino generoso da seconde mense (Alghero, Sardegna).

[1905] **Tòrbido:** per *tumulto*, *sommossa*, *turbamento*, *agitazione politica*, *prodromi di una rivolta*, è voce efficace, ma ripresa dai puristi come gallicismo (*trouble*).

[1905] ***Torchère:** voce francese da *torche*, abusivamente talora usata invece di *torcia*, *candelabro*.

[1905] **Torchietto di Tanlongo:** espressione giornalistica già passata in oblio: indicò la *macchina per batter moneta falsa*. Tale espressione trasse origine da una serie

lett... Tolomei, ecc.] Dal greco τόπος ε ονομαστική = l'arte del nominare: studio, cioè, sull'origine dei nomi dei luoghi. **8^C**

[1] ***Top weight:**

(*top uéit*)...su.] Voce inglese (pron. *top uéit*). I *pesi massimi*, cioè i pugilatori dai kg 79 in su. V. *LIGHT WEIGHT*. **8**

[1] ***Toque:**

voce francese...*toque*, per indicare] voce, pare, di origine celtica, *toc*, già da antico passato in italiano in *tocco*, e valse ad indicare il berretto piccino e senza orlo de' giudici e de' lettori: uso e parola quasi in disuso. Ma si dice oggi *toque*, in francese, per indicare **1>2=T**

voce francese di origine celtica, *toc*, già] Voce francese di origine italiana, *tocca*, già **8^C** ala rivoltata.] ala rivoltata. L'ital. *tocca* = «drappo di seta» proviene dal germanico: cfr. tedesco *Tuch* «panno». **8^C**

[1] **Toracèntesi:**

e κεντεῖν = forare: atto] e κέντησις = puntura: atto **8^C**

[2] **Torbato:**

trovato? Nome] Nome **8^C**

[1] **Tòrbido:**

voce efficace, ma ripresa] voce ripresa **1>2=T**

Tòrbido: per *tumulto*] **Tórbido.** Come sost., per *tumulto* **8^{Mi}**

[1] ***Torchère:**

voce francese...*candelabro*.] fr. da *torche*, in italiano *torcia*, *candelabro*. **1>2=T**

duplicata di biglietti da mille della liquidata *Banca Romana*, di cui era direttore Bernardo Tanlongo.

[1923] **Tòrchio litografico:** con cui gli Stati a moneta svalutata fanno i buoni da mille e anche da cinquantamila; ma valgono poco (1919).

[1905] ***Torchon:** voce mas. francese, che vale *strofinaccio*, *canevaccio*; ricorre nel solito gergo della moda per indicare una specie di tessuto a grossa trama.

[1905] ***Toreador o torero:** voce spagnuola, accolta nel dizionario francese: termine generico per indicare colui che prende parte alle cacce del toro nei circhi (v. *Corrida*). *Toreador*, da *torear* = combattere il toro. Vocabolo che acquistò popolarità per effetto specialmente della *Carmen* del Bizet. [1931] Questo classico e sanguinoso divertimento pare ceda in Spagna davanti al pugilato, gioia di tutti i popoli civili (1930).

[1935] ***Torgsìn:** negozio di vendita per forastieri (Russia sovietica). Si compra con valuta vera (oro).

[1905] **Torista:** → Suppl. 1

[1905] **Tormenta:** *tempesta di neve*, e per lo più si dice delle Alpi: dal fr. *tourmente* (da *tormentare* o da un possibile *turbimentum* della bassa latinità?); cfr. *turbo*, *turbine*.

[1908] Anche in spagnuolo si dice *tormenta* di qualunque tempesta violenta.

[1905-1908] ***Tornados:** → Suppl. 1

[1905] **Tornate a riveder li vostri liti:** verso della mirabile allegoria con cui comincia il secondo canto del *Paradiso* dantesco (v. 4); vale la metafora popolare: *tornate a casa*, *tornate indietro*; detto con senso ironico di chi si accinge o presume ad alta impresa con impari coscienza e conoscenza.

[1] **Torchietto di Tanlongo:**

espressione giornalistica...Tanlongo.] locuzione effimera popolare, vale *macchina per batter moneta falsa*: dicesi lepidamente ed ironicamente. La locuzione trae origine dalla emissione di una serie duplicata di *biglietti da mille* della liquidata *Banca Romana*, di cui era direttore certo proposto a senatore Bernardo Tanlongo: uno dei tanti episodi sudici della gran vita economico-politica d'Italia. L'oblio e il riso italiano vi passano sopra.

1>2=T

[4] **Tòrchio litografico:**

(1919).] (1922). **4>5=T**

[1] ***Torchon:**

voce mas....moda per indicare] fr., *strofinaccio*, *canevaccio*; ma ricorre la voce francese per indicare **1>2=T**

[1] ***Toreador o torero:**

Vocabolo che acquistò...specialmente della *Carmen*] Vocabolo popolare per effetto della *Carmen* **1>2=T**

Bizet. Questo...(1930).] Bizet. **8^C**

[7] ***Torgsìn:**

forastieri (Russia...(oro).] forestieri (Russia sovietica), dove si compra con valuta aurea.

8

[1] **Tormenta:**

dal fr. *tourmente* (da *tormentare*...*turbine*. Anche] dal francese *tourmente*. Anche **8^C**

[1] **Tornate a riveder li vostri liti:**

[1905] ****Tornatura:** nome di antica misura agraria di superficie, usata in Romagna, come la *pertica* in Lombardia, la *biolca* nell'alta Emilia e in parte delle terre lombarde confinanti col Po. Le antiche misure italiane furono sostituite da quelle a sistema metrico decimale per legge del 27 ottobre 1803, anno secondo della Repubblica italiana. Un quadrato di 100 metri di lato costituiva la *nuova tornatura*, pari dunque all'ettaro. Se non che nell'uso prevalse e prevale la misura delle *tornature vecchie*, varia alla loro volta da città a città. Ragguagliate all'ettaro, variano da 1600 mq. (Lugo) a mq. 2080 (Bologna), 3417 (Ravenna), 2383 (Forlì), 2899 (Cesena), 2948 (Rimini), [1918] cioè tra il quinto ed il terzo dell'ettaro. [1908] La tornatura si divide in *tavole*; v. *Campo* [1918] e *Pertica*.

[1905] **Torniamo all'antico:** sentenza di Giuseppe Verdi. Leggesi nella forma *tornate all'antico* in una lettera a Francesco Florino, bibliotecario del R. Collegio di musica a Napoli, con data 5 gennaio 1871.

[1905] *****Tornichetto:** v. *Tourniquet*.

[1905] ****Torototella:** denominazione popolare di menestrello lombardo (Bergamo, Verona, Brescia), un tempo frequente, il quale suol fare allusioni agli uditori con rime improvvisate e stroppiate e terminanti col ritornello *torototela torototà*; [1923] cfr. *Zirudela*.

[1905] **Torpedinare:** si usa nel senso di *colpire con torpedine*: è verbo notato dal Guglielmotti (*op. cit.*).

(v. 4); vale...popolare: *tornate a casa*] (v. 4); si usa con il valore di: *tornate a casa* **8**

[1] ****Tornatura:**
varia alla loro volta] varie alla loro volta **1-4>5=T** varie alla loro volta **8**
variano da 1600...(Rimini), cioè] variavano da 0,2080 (Bologna) a 0,3417 (Ravenna),
cioè **1-4** variano da 1600 m.q. (Lugo) a 2070 (Bologna), 3417 (Ravenna), cioè **5-6>T**
tra il quinto ed il terzo dell'ettaro.] fra il terzo ed il quarto dell'ettaro. **1-2>3=T**
si divide in *tavole*] si divideva in *tavole*. **1>2=T**
prevalse e prevale la misura] prevalse e ancora vive la misura **8**

[1] **Torniamo all'antico:**
sentenza di Giuseppe Verdi. Leggesi] sentenza di Giuseppe Verdi, non tanto in
opposizione all'arte nuova o musica dell'avvenire, quanto in difesa della severità degli
studi. Questa frase, che con largo riferimento all'arte in genere, godette di una certa
notorietà, leggesi **1-4>5=T**
Francesco Florino] Francesco Flòrimo **8^{Mi}**

[1] *****Tornichetto:**
*****Tornichetto:] °Tornichetto. 8**

[1] ****Torototella:**
denominazione popolare di menestrello] nome di menestrello **1>2=T**
(Bergamo, Verona, Brescia)] (Bergamo, Brescia) **1-6>T**
suol fare allusioni agli uditori] suole fare allusione agli uditori **1-2>3=T**
lombardo (Bergamo...un tempo] lombardo e veneto, un tempo **8**

[1] **Torpedinare:**
(*op. cit.*.)] (*op. cit.*) nel senso di *metter l'opera in lavori attinenti a torpedini* (fr.
torpillar). **1-4>5=T**
si usa...(op. cit.)] *Colpire con torpedine. 8*

[1905] **Torpèdine:** è la *mina* subacquea che si posa: dette anche *torpedini dormienti*. In francese *torpille*; in inglese *torpedo* (*tòrpido*), si intende la torpedine semovente o siluro. Dal nome del noto pesce elettrico, *torpedine* (lat. *torpedo*, pesce che col contatto fa intorpidire (lat. *torpere*) le membra). Questa macchina subdola e orrenda fece le sue grandi prove nella guerra russo-giapponese (1904-1905); [1935] v. *Siluro*.

[1905] **Torpediniera:** nome di piccola nave da guerra, assegnata a lanciare siluri. *Torpediniera d'alto mare*, atta a tenere il mare per più lungo tempo in modo autonomo, laddove la *torpediniera* è di solito per servizio costiero. *Ariete-torpediniera*, specie di incrociatore velocissimo, munito di sprone e tubi di lancio. [1935] Lo sviluppo dei sommergibili ha messo fuor d'uso le torpediniere (1934).

[1935] **Torpediniere:** il *militare* (marina da guerra) addetto alle armi subacquee ed ai servizi elettrici.

[1918] *****Torpèdo:** nome ingl. commerciale dato a forme di carrozzeria di *automobili*, perchè foggiate in modo da ricordare il siluro; [1935] v. *Torpèdine*.

[1931A] **Torpedòne:** *automobile* scoperta, mastodontica per molte persone (specie per i turisti in rapida visita delle città).

[1] **Torpèdine:**

è la *mina*...siluro. Dal nome] terribile e gran proiettile, caricato con materia esplodente, di lancio subacqueo, da nave a nave. Manovra audace e difficile! Dal nome **1** terribile e gran proiettile, caricato con materia esplodente, di lancio subacqueo, da nave a nave. Manovra audace e difficile. Dal nome **2** gran proiettile, caricato con materia esplodente, di lancio subacqueo. Dal nome **3-6>T**

orrenda fece...prove nella guerra] orrenda – frutto del genio della età nostra – fece le sue grandi assise nella guerra **1>2=T**

guerra russo-giapponese (1904-1905)] guerra russo-giapponese (1904). *Torpedini dormienti* sono dette le mine subacquee. **1** (1904).] (1904-1905) **2-6>T**

v. *Siluro*.] v. *Silurare*. **4-6>T**

si posa: dette anche...torpedine semovente] si posa: anche *torpedine dormiente*. In francese *torpille*; in inglese *torpedo* (pron. *toopîdou*) indica la torpedine semovente **8^C**

[1] **Torpediniera:**

nome di piccola nave] piccola nave **1-3>4=T**

da guerra, assegnata] da guerra, a vapore, velocissima, assegnata **1-3** da guerra, velocissima, assegnata **4-6>T**

a lanciare siluri...autonomo, laddove] a lanciare torpedini contro le navi nemiche.

Torpediniera d'alto mare, atta a tenere il mare per più lungo tempo in modo autonomo, cioè nave di rifornimento e proporzioni maggiori, laddove **1-2>3**

lanciare siluri. *Torpediniera*] lanciare torpedini. *Torpediniera* **3-6>=T**

è di solito per servizio costiero.] è di servizio costiero. **1>2=T**

servizio costiero. *Ariete-torpediniera*...(1934).] servizio costiero. **8**

[3] *****Torpèdo:**

*****Torpèdo:**] ^o**Torpèdo** o *torpèdine*: **3** *****Torpèdo** o *torpèdine*: **4-6>T** ^o**Torpèdo**. **8**

nome ingl. commerciale] nome commerciale **3-6>T**

dato a forme...*automobili*, perchè] dato ad automobili da corsa, perchè **3>4=T**

ricordare il siluro] ricordare il gran proiettile detto torpedine. **3** ricordare il proiettile detto torpedine. **4-6>T**

[1918] **Torque:** n. f., latinismo, *torquis* = collana (onde *Torquato*). «Una torque di grossi acini d'oro le cingeva il collo» (d'Annunzio).

[1905] **Torquemada** (*Tomaso di*): frate domenicano (1420-1498), inquisitore generale della Castiglia; nome divenuto antonomastico e sinonimo di *martoriatore*, *persecutore*, *inquisitore*, *crudele* e *fanatico*. [1935] Bruciava il corpo per salvar l'anima; [1905] v. *Sant'Uffizio*.

[1935] **Torre d'avorio:** (*Turris ebùrnea*) detto specialmente di scrittori che con falso orgoglio si appartano in indifferenza. L'arte vera e grande ha sempre attinto dal popolo. Così consiglia anche Mussolini.

[1905] **Torrenziale:** come attributo di *pioggia*, spiace ai puristi (fr. *torrentiel*), lo sancisce l'uso, e d'altronde le locuzioni *a catinelle*, *a orci*, *a bigonci*, *come Dio la manda*, *a bocca di barile*, ecc., *scozzone*, *rovescio*, non vi corrispondono bene.

[1905] ***Torsade:** nome francese femminile, che propriamente vale *passamano a spira*. Nel solito linguaggio della moda indica una foggia di pettinatura a treccia lenta, fatta con due filze di capelli.

[1908] **Torsello:** dal lat. *torsum* = *tortum*, torto, avvolto. I dizionari spiegano: *punzone* (per improntar monete), *guancialino* (per spilli). In alcune regioni indica la balla di tela o lino rotolata accuratamente, di cui le antiche massaie avevano ben provviste le arche e le casse, profumate di lavanda. Voce antica in tale senso.

[1918] ****Torta:** v. *Pastetta*.

[1927] **Tortellino:** v. *Secchia Rapita* del Tassoni:

[6A] **Torpedòne:**

Torpedòne: *automobile* scoperta, mastodontica] **Torpedóne.** *Automobile* mastodontica
8^{Mi}

[1] **Torquemada** (*Tomaso di*):

Torquemada (*Tomaso di*):...di *martoriatore*] **Torquemada:** nome del Grande

Inquisitore spagnuolo, divenuto antonomastico per *martoriatore* 1>2

frate domenicano (1420...Castiglia; nome] frate domenicano, inquisitore generale della Castiglia (sec. XV); nome 2>3=T

fanatico. Bruciava...v. *Sant'Uffizio*.] *fanatico*. V. *Santo Uffizio*. 1-2 *fanatico*. V. *Santo Uffizio*. 3-5>6=T

[7] **Torre d'avorio:**

(*Turris ebùrnea*) detto] Dal lat. eccl. *Turris ebùrnea*. Detto 8^C

consiglia anche Mussolini.] consiglia pure Mussolini. || Anche di donne d'inattaccabile onestà. 8

[1] ***Torsade:**

nome francese... capelli.] fr., termine moderno di pettinatura muliebre: specie di treccia lenta fatta con due filze di capelli: intesi dire anche *tortillon*. In tale senso cotesta parola è nota fra noi (propr. vale *passamano*). 1>2=T

[2] **Torsello:**

I dizionari spiegano: *punzone*] I dizionari registrano, *punzone* 2>3=T

profumate di lavanda.] profumate di lavande. 2>3=T

[5] **Tortellino:**

v. *Secchia Rapita*.../ L'oste] Così ne racconta l'origine il Tassoni nella *Secchia Rapita*: / L'oste 8

L'oste, che era guercio e bolognese,
Imitando di Venere il bellico,
L'arte di fare il tortellin apprese.

Vedi *Cappelletti*.

[1905-1923] ****Tortello**: → Suppl. 1

[1923] **Tortòre**: per grosso *bastone*, *randello*. Voce classica, viva nel dialetto romanesco.

[1905] ***Tory**: (*tôri*) nome dei componenti di uno dei due grandi partiti storici inglesi: *Tories*, conservatori, e *Whigs*, liberali. Il nome (che suonò dileggio press'a poco come la già usata parola *malva*, come *forcaiuolo*), fu dato da prima ai partigiani del re d'Inghilterra Carlo II Stuardo (1630-1685), figlio del decapitato re Carlo I. In seguito, come avviene in simili casi, la parola *tory* perdette il senso spregiativo e gli stessi sostenitori dei diritti della corona e del clero se ne fregiarono; [1918] v. *Whigs*. [1927] Oggi i nomi dei due partiti hanno, più che altro, valore storico.

[1918] ****Torzone**: *rozzo* (Lazio, Umbria); *frate torzone*, laico che va alla cerca.

[1905] ****Tosa** [1908] e **toso**: [1905] voci lombarde che non escono dal vernacolo, benchè non manchino esempi letterari: significano *ragazza* e *ragazzo* (al pl. femminile nel dialetto, *tosann*, *tosanett*). «Intender vollono alla melanese, che fosse meglio un buon porco che una bella tosa» (Boccaccio). Il Manzoni usò *tosa* una sol volta nella prima edizione dei *Promessi Sposi*: «povera tosa» (cap. III). *Tosa* è voce del basso latino, sorta sotto il dominio longobardo, ma la ragione etimologica e storica è controversa. [1923] *Tosàt*, *tosato*, nel Veneto, il *ragazzino*, *toseta* e *toseto*.

[4] **Tortòre**:

Tortòre:...romanesco.] **Tortóre**. Per grosso *bastone*, *randello*. Voce classica, viva nel dialetto romanesco. Deriv., *tortorata*. 8^C

[1] ***Tory**:

Tories] *Torys* 1-2>3=T

suonò dileggio] suonava dileggio 1 suona dileggio 2-3>4=T

forcaiuolo), fu dato] *forcaiuolo*, ovvero come *brigante* che in Romagna si disse talora dei monarchici, fu dato 1-4>5=T

se ne fregiarono] se ne fregiarono. / Sir John Bull propagatore / delle macchine a vapore / manda i tory a rotoli. / (GIUSTI, *Dies Irae*). 1-2>3=T

due partiti hanno] due partiti classici hanno 5-6>T

suonò dileggio press'a poco come] suonò dileggio per il suo significato di «ladro», press'a poco come 8^{Mi}

[1] ****Tosa** e **toso**:

Tosa e **toso**:...femminile nel dialetto] **Tosa**: voce milanese che non esce dal vernacolo, benchè non manchino esempi letterari, vale *ragazza*, *bimba* (al plurale nel dialetto 1>2=T la ragione etimologica e storica] la ragione storica 1>2=T

è controversa.] è controversa. Da *tonsa* = tosata, secondo costume servile, imposto dai chiomati dominatori alle donne italiche? Da *intonsa*, detto delle donzelle pe' capelli lunghi rispetto alle maritate che portavano cuffia? 1 è controversa. Da *tonsa* = tosata, secondo costume servile, imposto dai chiomati dominatori alle donne italiche? o più semplicemente *tosa* e *toso* avrebbero il senso di *imberbe*, *sbarbatello*, quindi *fanciullo* e

[1908] ****Tosa al palo:** nel dialetto veneziano, *zitella che attende marito e non lo trova*, paragonata alle gondole che il barcarolo, quando non ha lavoro, lega ad uno o due dei pali, che in gran numero sono ad ogni traghetto. Vivace comparazione popolare.

[1935] **Tosate** (*monete* oppure *valute*): cioè stabilite a un cambio aureo inferiore a quello pre-bellico. Si dice anche *tonsurate*. Gli ebrei, in antico, facevano nelle monete d'oro forellini o le limavano e si diceva *tosar le monete*. Vedi l'episodio di mastro Adamo nell'Inferno di Dante.

[1918] **Toscanina:** i leopoldini, regionalisti e granduchisti, così dicevano della piccola ristretta Toscana, ricca di beni materiali, in opposizione all'Italia unita e libera; v. *Peretola*. [1923] Cfr. Ferdinando Martini, *Confessioni e ricordi*.

[1908] **Toscano** (*Sigaro*): nome di sigaro forte italiano - toscano in origine - che suole fumarsi spezzandolo in mezzo. [1923] Fa orrore alle dame. [1908] «I fiorentini ricordano anche oggi il sigaro toscano dei tempi del Granduca, come gli Dei spodestati dell'Olimpo ricordano l'ambrosia bevuta alla tavola di Giove» (Collodi, *Gli ultimi fiorentini*). [1931] Prezzo L. 0,80 nel 1930, e non è più quello di prima. Il popolo fuma sigarette.

[1908] **Tosco:** nome di *vino* leggero ed acidulo, del Frignano.

[1931] **Toson d'oro:** massimo *ordine cavalleresco* di Spagna e d'Austria, fondato nel 1429 da Filippo duca di Borgogna. [1935] Il ramo austriaco di quest'ordine privilegiato

fanciulla, nel modo stesso che in siciliano *caruso* = intonso, vale a significare *ragazzo*? Ciò persuaderebbe per l'uomo, non per la donna. Si pensò quindi al contrario, cioè ad *intonsa* = *non tosata* (e «tosa» ne deriverebbe per l'apocope del prefisso) quindi coi capelli lunghi, come costumavano i giovinetti, e le donzelle presso i Longobardi, in opposizione alle donne maritate che portavano la cuffia. Di questo uso longobardo V. il Guicciardini (*Storie*, cap. XVIII). Infine si pensò anche al tedesco *Tochter* = figlia.

2>3=T

(cap. III). *Tosa* è...*toseto*.] (cap. III). *Toso* risale al lat. *tonsus* «tosato», e ricorda forse l'abitudine dei Goti e dei Longobardi di tagliare i capelli ai giovani per significare che essi erano giunti alla maggiore età. Cfr. CARUSO. Nel Veneto, *tóso*, *toseto*, *tosato*, femm. *tósa*, *toseta*, *tosata*. **8^{Mi}**

[7] **Tosate** (*monete* oppure *valute*): **ø 8**

[3] **Toscanina:**

piccola ristretta Toscana] piccola (gretta) Toscana **3-6>T**

[2] **Toscano** (*Sigaro*):

nome di sigaro] nome di ottimo sigaro **2-4>5=T**

in mezzo. Fa...dame. «I fiorentini] in mezzo. Sigaro che congiunge tutte le classi sociali fraternamente, giacchè lo fuma l'operaio e non dispiace al ricco: si intende quando è fumabile, ed ottimo quando a pena è discreto. «I fiorentini **2** discreto. «I fiorentini]] discreto. Questo prima della Guerra. «I fiorentini **3>4**

dame. «I fiorentini] dame, ma è pregiatissimo all'estero. «I fiorentini **4>5=T**

Gli ultimi fiorentini.] *Gli ultimi fiorentini*. «Il sigaro toscano è come il cittadino italiano: se se ne trova uno buono, è bonissimo!». **4>5=T**

sigarette.] sigarette. Col 1931 si annuncia al medesimo prezzo un toscano *superiore*, e un toscano inferiore a L. 0,60. **6>T**

Gli ultimi fiorentini. Prezzo...sigarette.] *Gli ultimi fiorentini*. **8^{Mi}**

fra tutti quelli d'Europa ha cessato di esistere nel 1918; il ramo spagnuolo cessa di esistere nel 1931. [1931] Tosone vale *ciuffo*, *vello* (spagnuolo *tusòn*); e si dice che ciò fu in onore di un ciuffo speciale o vello biondo di un'amante di detto duca. Vedete un po' dove si vanno ad annidare le alte decorazioni!

[1918] **Tossicoloso**: si dice anche in Toscana di persona che abbia quella tossetta continua: nè pare estraneo l'influsso di *tuberculoso*.

[1905] **Tossina**: n. f. del linguaggio della scienza medica: veleno solubile (cfr. *tossico*), [1908] elaborato dall'organismo nei vari processi del ricambio. [1935] Tossine esògene, che vengono emesse all'esterno; e tossine endògene, che fanno parte delle cellule stesse. [1918] Comunemente al pl., le *tossine*.

[1918] **Tot**: agg. latino invariabile, e vale *tanti*. Ricorre nel gergo curiale per indicare un numero indefinito. «La spesa di *tot*».

[1908] **Töt**: nome commerciale [1927] (già di gran voga) [1908] di prodotto milanese (fratelli Negri), benchè porti l'etichetta di *American Company*. Capsulette contro le fermentazioni putride dello stomaco, [1918] a base di carbone Belloc e naftolo. Il nome *töt* venne dal fatto che uno dei soci, bresciano, discutendo del nome, disse, in dialetto, che doveva essere un prodotto buono per *töt* (tutto). E i presenti lo battezzarono *töt*.

[6] **Toson d'oro**: Ø 8

Borgogna. Il ramo austriaco...1931. Tosone] Borgogna. Tosone 6>T

[1] **Tossina**:

(cfr. *tossico*) (cfr. *tossico*), secreto dai batteri, sia nell'organismo sia nelle colture artificiali. La nuova scienza medica attribuisce alle tossine la più parte dei sintomi delle malattie che hanno origine dai microbi. 1>2=T

elaborato dall'organismo nei vari...le *tossine*.] elaborato dall'organismo animale stesso in condizioni normali o patologiche, come la mancata eliminazione dei prodotti del ricambio materiale; ovvero dai microrganismi o batteri (sia nell'organismo, sia nelle colture artificiali). La nuova scienza medica attribuisce alle tossine la più parte dei sintomi delle malattie che hanno origine dai microrganismi. 2 elaborato dall'organismo animale stesso in condizioni normali o patologiche, come la mancata eliminazione dei prodotti del ricambio materiale; ovvero dai microrganismi (sia nell'organismo, sia nelle colture artificiali). Comunemente al pl., le *tossine*. 3-6>T

[2] **Töt**:

Töt:] **Tot**: 3>4=T **Tot**. 8^{Mi}

nome commerciale...putride dello stomaco] era il caso di registrare questo termine di conio commerciale? Converrebbe, caso mai, registrarli tutti, mi fu detto; e questa può parere ragione assai buona; se non che pensandoci un poco su e volendo applicare questa norma ad ogni categoria di parole, ne verrebbe un dizionario senza fine, quindi si vuole questo *tutti* intendere molto relativamente, cioè i vocaboli più conosciuti e più usati. D'altronde i vecchi dizionari registrano parole che sono di origine commerciale e non sono oramai più dell'uso: tanto vale allora registrare questa e qualche altra che sono dell'uso, ancorchè effimere, come avviene per simiglianti parole. *Tot* dunque pare essere un'abbreviazione monosillabica per ragione di pubblicità (V. *Réclame*) dell'aggettivo lat. *totus-a-um* = tutto; quasi rimedio *totale*, o rimedio di *tutti* i mali dello stomaco. È un preparato, chiuso in una capsuletta, e vanta azione contro le fermentazioni putride dello stomaco. *Odol*: voce formata da *od* che in greco è radicale di parola che vale *dente*, e il suffisso *ol*, ricorrente nella chimica farmaceutica. È una soluzione alcoolica di sostanze aromatiche che vantano la proprietà di disinfettare la bocca in seguito alla fermentazione delle reliquie dei cibi. Questo dentifricio, lanciato con una pubblicità enorme, è specialità di una società germanica. *Sapol*: radice della parola *sapone* e il solito suffisso *ol*: deformazione della parola *sapone*; evidentemente con l'intento di distinguere questo sapone dai congeneri. Ma più che i preparati per la mondzia e per l'igiene, ferma l'attenzione del filosofo il numero sempre crescente dei medicamenti che vantano un'azione salutare contro l'esaurimento organico (anemia, neurastenia). Il meraviglioso corpo dell'uomo, nell'enorme attrito della vita moderna, si consuma? Oltre alle macchine, lasceremo in eredità ai figli nostri anche nervi stanchi e sangue povero? Stando al gran numero delle specialità

[1908] ****Tota:** è in piemontese ciò che in dialetto lombardo è *tosa*, cioè *ragazza*. Diminutivo, *totina*; v. *Tosa*.

[1931] **Totalit rio:** per *complessivo, intero, totale*, [1935] con idea di assoluto.   aggettivo messo in uso dal fascismo (1935). Risponde al *Cento per cento*; v. questo paragrafo.

[1905] **Totalizzatore:** dal fr. *totalisateur*, banco delle scommesse alle corse, in cui il totale delle somme scommesse dovrebbe essere diviso in modo proporzionale al numero delle puntate; v. *Pari mutuel*.

[1905] **T tano:** lat. *tautilus*:   il nome toscano e registrato della *Loligo vulgaris*, squisito mollusco di mare, del gruppo dei cefalopodi (cio  aventi il capo coronato da tentacoli o piedi), il quale sul litorale adriatico   pi  noto col nome di *calamaro* o *calamaretto*, dal nero che secerne. Senonch  questo   pi  piccino, ma pi  polputo e saporito di quello.

ricostituenti si dovrebbe rispondere di s . Sono pillole, siropi, liquori per bocca o per iniezioni, e tutti hanno nome, formato con grande sforzo di fantasia, da note radicali, per lo pi  greche, ma pieno di promesse per i poveri infermi: *Bioplastilina* = che plasma la vita; *Iperbiotina* = che accresce la vita; *Ischiogeno* = che rinvigorisce la vita; *Eunevrol* = che giova ai nervi; *Somatose* (ted.) = che giova al corpo (    ); *Plasmon* = che plasma il corpo, etc. Spesso pi  che la promessa del nome, vale la fortuna del nome (V. *R clame*), come per le pillole *Pink*, che   parola inglese e vuol dire semplicemente *roseo*; sono in fatti pillole di color rosato, come confetti. Ma chi pi  fosse vago di sapere, consulti una recente, copiosa pubblicazione farmaceutica intitolata *Medicamenta*, ove   anche la formula chimica, quale per legge si domanda, di ciascun preparato. Vero   che pi  di codesto interesser  al lettore sapere quale   il vero valore curativo di tali preparati. Ne chieda ai medici, ed udr  risposta non sempre conforme. Non sar  per  inutile dimenticare che quell'antico sapiente che fu Ippocrate, avvertiva come la natura tenda a guarire da s , e che il potere suggestivo   coefficiente di guarigione. Il numero stesso grande di dette specialit  per un'unica specie di malattia   da solo un'eloquente dichiarazione. Certo   che dare a queste specialit  il loro - quale sia sia - valore curativo, non gioverebbe alla vendita; ma bisogna far credere alla virt  del miracolo; e similmente attribuire il vero prezzo venale ad ogni specialit  o medicinale, o igienica, o per mondie, non avrebbe altro effetto che di abbassarne il pregio e confonderla fra le congeneri. Ci    difetto dell'umana natura; non dei preparati; certo di tale difetto trae la *r clame* massimo profitto al suo fine. 2>3

nome commerciale (gi  di gran voga) di] nome commerciale di 3-4>5=T
stomaco, a base di] stomaco, e disinfettanti, a base di 3>4=T

t t] tot 3>4=T tot 8^{Mi}

(tutto). E...battezzarono t t.] (tutto). 8

[2] ****Tota:**

ragazza. Diminutivo, *totina*; v. *Tosa*.] *ragazza*. V. *Tosa*. 2-5>6=T

[6] **Totalit rio:**

per *complessivo, intero, totale*] per *complessivo, intero, totale*: gioiello della nuova lingua italiana. 6>T

assoluto.   aggettivo...paragrafo.] assoluto. Riferito a Stati,   sinonimo di *autoritario*.   aggettivo messo in uso dal fascismo (1935). 8

[1] **Totalizzatore:**

dovrebbe essere diviso]   diviso 1-4>5=T

puntate; V. *Pari mutuel*.] puntate. 8

[1] **T tano:**

lat. *tautilus*:   il nome]   il nome 1>2=T Gr. τευθ ς, -     :   il nome 8^{Mi}
della *Loligo vulgaris*] del *loligo vulgaris* 1-5>6=T

[1923] **Tot càpita; tot sententiae:** v. *Quot homines*, ecc.

[1935] ***Tòtem:** voce dell'America del nord fra gli indii, introdotta nel linguaggio scientifico dall'inglese Long (1791) e usata dal Freud per indicare un culto primitivo dei popoli, espresso da animali, o anche piante. Adorato, odiato, e anche mangiato per religione; cfr. *Tabù*. I positivisti spiegano col *totem* e col *tabù* anche la religione di Cristo. Ne tratta Sigismondo Freud (ebreo).

[1905] **Totis viribus:** lat., *con tutte le forze*.

[1908] **Toto corde:** lat., *con tutto il cuore, con tutta l'anima*.

[1918] ****Totonno:** nei dialetti meridion., *Antonio. Totonno*, per lieve ironia, *Antonio Salandra*, ministro d'Italia nel tempo della dichiarazione della Guerra [1927] contro l'Austria (1915). [1931] Di lui si disse: *tocca ferro!* Sue *Memorie* edita da Mondadori (1930).

[1905] ***Toujours perdrix:** motto francese che vale letteralmente *sempre pernici*, cioè *sempre pernici stancano!* Questo motto francese ha paternità incerta, come avviene di molte arguzie. Secondo taluni si riferirebbe ad Enrico IV, secondo altri a Luigi XIV. Comunque sia, il confessore rimproverava al re le troppo frequenti divagazioni dal talamo coniugale. Tacque il re, e il dì seguente cominciò ad imbandire al confessore pernici, e il dì dopo pernici, e il terzo giorno pernici, così di seguito. Disse il confessore «Ma insomma? *Toujours des perdrix?*» E il re: «*Toujours reine?*». Di esatta rispondenza al motto francese è il nostro, di origine schiettamente popolare: *Il pan di casa stufa!*

quello.] quello. Ben lo sanno i buongustai, pei quali un piatto di calamaretti fritti è di gran pregio. **1** pregio.]] pregio. Anche a Genova dicono *totano*. **2-4>5=T**

[7] ***Tòtem:** usata dal Freud per...(ebreo).] usata dagli etnologi per indicare un culto che i popoli primitivi vi prestano ad animali, o anche a piante. Cfr. TABÙ. Der., *totemismo*. **8^{Mi}**

[3] ****Totonno:** (1930).] (1930) da confrontarsi con quelle del principe di Bülow. Lettura molto istruttiva. **6>T**

Totonno:...(1930).] **Totònno.** Nei dialetti meridion., *Antonio. Totonno*, per lieve ironia, fu chiamato Antonio Salandra. **8**

[1] ***Toujours perdrix:** motto...vale letteralmente] letteralmente **1>2=T**

stancano! Questo motto] *stancano!* E pur la pernice è squisitissima cacciagione! Avvertasi, fra parentesi, che pe' francesi è più esatto scrivere *Toujours des perdrix*. *Toujours perdrix* sarebbe un italianismo da riprendersi, tenendo essi molto alla proprietà della loro favella. Questo motto **1 stancano!** E pur la pernice è squisitissima cacciagione! Avvertasi che pe' francesi è più esatto scrivere *Toujours des perdrix*. *Toujours perdrix* sarebbe un italianismo da riprendersi. Questo motto **2 stancano!** E pur la pernice è squisitissima cacciagione! Avvertasi che pe' francesi è più esatto scrivere *Toujours des perdrix*. Questo motto **3-6>T**

Luigi XIV. Comunque sia] Luigi XIV: lo intesi anche riferire al re Bomba, Ferdinando II. Comunque sia **1** Luigi XIV: lo intesi anche riferire (e non è supponibile) a re Ferdinando II. Comunque sia **2** Luigi XIV: lo intesi anche riferire (e non è supponibile) a re Ferdinando II di Napoli. Comunque sia **3-6>T**
reine?». Di esatta rispondenza] *reine?*». Meno fine, ma di esatta rispondenza **1>2=T**

[1905] ***Toujours trop tard:** v. *Nous arrivons toujours trop tard.*

[1905] ***Toupet:** indica in francese ciò che noi indichiamo con la parola *ciuffo*. Si dice abusivamente *avoir le toupet* per dire avere l'ardire, la sfrontatezza, la faccia tosta di fare qualcosa. L'origine storica della locuzione, siccome spiega il *Littré*, non ci farebbe molto onore: *Avoir du toupet s'est dit parce que les braves italiens se laissaient croître un toupet qu'ils portaient sous leur chapeau, le ramenant sur leur visage, le coup fait, pour n'être point reconnus.* E il Manzoni (*P. S.*, cap. III) : «il ciuffo era quasi una parte dell'armatura e un distintivo dei bravacci e degli scapestrati, i quali poi da ciò vennero chiamati *ciuffi*». [1908] *Toupet*, per indicare il parrucchino usato nella moda del Settecento, è parola fatta italiana in *toppé*, registrata nei dizionari.

[1905] ***Tour de cou:** voce francese della moda, *collareto*.

[1905] ***Tour de force:** *sforzo*, e si dice o per celia o sul serio di azione faticosa e fuori del consueto. [1931] Per *eccesso fisico*, espressione dello sport.

[1908] ***Touring Club Italiano:** sede in Milano, diffusione in tutta Italia, costituito nel 1894 col nobile intento di promuovere lo sviluppo dei viaggi - specialmente, in origine, con la bicicletta e con mezzi autonomi, - temprare muscoli e nervi, far conoscere la geografia e l'Italia agli italiani. Pubblica guide e itinerari ottimi, profili di strade, cura la indicazione stradale, incita gli albergatori a maggior igiene e praticità, conforta di vari sussidi chi viaggia. Spiace il nome straniero. L'istituto è imitazione straniera; [1918] v. *Turista*. [1935] Sorso per opera individuale, (Luigi Bertarelli † 1927).

Il pan di casa stufa!] *Il pan di casa stufa.* **8**

[1] ***Toupet:**
indica...abusivamente *avoir le toupet*] è in fr. il nostro *ciuffo*. Si dice figuratamente *avoir le toupet* **1>2=T**

fatta italiana in *toppé*] fatta italiana in *toppé* **2-4>5=T** fatta italiana in *toppé* **8**

[1] ***Tour de cou:**
collareto.] *collana.* **1>2=T**

[1] ***Tour de force:**
sforzo, e si dice] letteralmente *giro di forza*, *sforzo*, e si dice **1-6>T** *Sforzo, prova di forza:* si dice **8**

azione faticosa e fuori del consueto.] azione compiuta con abilità e prestezza, fuori del consueto. **1-2** azione compiuta con abilità e prestezza fuori del consueto. **3** azione compiuta con sforzo fuori del consueto. **4-6>T**

del consueto.] del consueto. È fra le locuzioni francesi più comuni presso di noi. **1** del consueto. È fra i modi francesi più comuni, benchè non appaia necessario. **2-6>T**

[2] ***Touring Club Italiano:**

***Touring Club Italiano:] °Touring Club Italiano: 2>3=T**

sede in Milano] (V. *Turismo*): questo istituto che ha sede in Milano **2** questo istituto, che ha sede in Milano **3-6>T**

Italia, costituito] Italia, fu costituito **2-6>T**

agli italiani. Pubblica...la indicazione stradale] agli Italiani, affratellarli fra loro, etc.

Publicò guide e itinerari ottimi, profili di strade, curò la manutenzione ed indicazione stradale **2** agli Italiani, affratellarli fra loro, etc. Pubblica guide e itinerari ottimi, profili di strade, cura la manutenzione ed indicazione stradale **3-6>T**

incita] incitò **2>3=T**

[1905] ***Touriste**: v. *Turista*.

[1939] ***Tournant**: → Suppl. 2

[1905] ***Tournedos**: (da *tourner* = voltare, e *dos* = schiena) nome mas., francese, che ricorre nelle note di albergo per indicare un piatto di filetti di bue [1935] con tartufi. *Medaglioni di filetto*; ma quel *medaglioni* è molto brutto; [1908] v. *Quagliette* e *Saltimbocca*.

[1905] ***Tournée**: parola francese, [1908] *tornata*, [1935] ma si dice di sedute accademiche: [1905] *giro* che attori, sonatori, compagnie drammatiche fanno all'estero o per varie città. Anche in questo caso la parola francese è sinonimo di eccellenza. Di poveri guitti non si dirà *tournee*. [1931] Voce dello sport per *serie di gare* o *combattimenti*.

[1905] ***Tourniquet**: voce francese che vale *arganello*; arnese fatto di una croce di legno, girevole (come dice la radice del nome, *tour*), posta orizzontalmente su di un

conforta] confortò **2>3=T**

chi viaggia. Spiace...straniero. L'istituto] chi viaggia. Cose ottime che si potevano fare anche dando all'istituto nome italiano. Vero è che il nome straniero si impose perchè l'istituto **2-6>T**

è imitazione straniera] è imitazione inglese e francese. **2>3=T**

sede in Milano...costituito nel 1894] Sodalizio costituito nel 1894 **8**

chi viaggia. Spiace...† 1927).] chi viaggia. Iniziatore Luigi Vittorio Bertarelli. Il nome fu mutato nel 1937 in *Consociazione Turistica Italiana*. **8**

[1] ***Tournedos**:

(da *tourner*...filetti di bue] voce della culinaria francese ed indica un piatto di filetti di bue; essa è tradotta in italiano con la consueta libertà con cui si rendono simili parole.

1>2

(da *tourner* =...schiena)] (da *tourner* e *dos*) **2>3=T**

filetti di bue con tartufi....*Saltimbocca*.] filetti di bue. Cfr. *quagliette*, *saltaminbocca*. **2**

filetti di bue. V. *Quagliette* e *Saltimbocca*. **3-6>T**

molto brutto; v....*Saltimbocca*.] molto brutto. Il Sindacato dei pubblici esercizi (1940) propone *filetto*. **8^{Mi}**

[1] ***Tournée**:

parola francese, *tornata*...sonatori, compagnie drammatiche] è parola francese usitatissima anche da noi per indicare quel giro che o gli attori in voga o i sonatori di grido o le compagnie drammatiche **1** parola francese cui risponde l'italiano *tornata*, usitata anche da noi per indicare quel giro che o gli attori in voga o sonatori di grido o le compagnie drammatiche **2** parola francese, cui risponde l'italiano *tornata*, usata anche da noi per indicare quel giro che gli attori in voga, i sonatori di grido, le compagnie drammatiche **3-6>T**

parola francese è...Di poveri guitti] parola francese indica eccellenza. La Duse, il Mascagni faranno una *tournee*, non mai un *giro*. Di una compagnia di poveri guitti **1** parola francese è sinonimo di eccellenza. Attori e cantanti di grido faranno una *tournee*, non un *giro*. Di una compagnia di poveri guitti **2-4** parola francese è sinonimo di eccellenza. Attori e cantanti, pugilatori, atleti di grido faranno una *tournee*, non un *giro*: di una compagnia di poveri guitti **5-6>T**

non si dirà *tournee*.] non si dirà una *tournee*. **1-6>T**

suggesto per far passare le persone una ad una: costruito con arte, serve a contare le persone che entrano nei luoghi pubblici a pagamento: *rota*, *contatore*. Il *Tourniquets* si dicono anche quelle strade a giravolta che servono a vincere le fortissime pendenze in montagna; e i gomiti stessi delle strade. «Tre, cinque *tourniquets*». Le parole italiane, usate o proposte, sono *scalone a serpe*, *a zig-zag*, *serpentina*, e anche *tornichetto*. Nell'Appennino tosco-romagnolo, *girata* (*zireda*).

[1908] ***Tournure**: da *tour*, voce fem. francese. Invece che dire: quella signora ha una bella curva, o linea della persona, figura, aspetto, si dice talora, nel solito gergo dei mal parlanti, *tournure*. Con tal nome si nominava una specie di gabbietta (il Carena la chiama «cestino»!?) di vimini che le signore, secondo la moda del 1880, applicavano alla parte posteriore; v. *Pouf*. [1935] Era detto anche *sellino*, volgare imbottitura, legata con fettucce alla vita, sotto la veste!!! [1918] «Bella *tournure* di periodo», per *bel giro di periodo*.

[1905] ***Tous les genres sont bons, hors le genre ennuyeux**: arguta sentenza del Voltaire a proposito di arte drammatica e di commedie, e che si ripete oggi per ogni forma dell'arte. Leggesi nella prefazione de *L'Enfant prodigue*.

[1905] ***Toussaint**: voce fem. francese, che nel gergo da salotto pare più elegante che *Ognissanti*.

[1] ***Tourniquet**:

girevole (come...*tour*), posta] girevole, posta **1>2=T**

serve a contare...entrano nei luoghi pubblici] serve a far entrare la gente ad uno ad uno nei luoghi pubblici **1** serve a contare e far entrare la gente ad uno ad uno nei luoghi pubblici **2-3** serve a contare la gente che entra ad uno ad uno nei luoghi pubblici **4-6>T**

a pagamento: *rota*, *contatore*.] a pagamento: *contatore*. **1-3>4=T** a pagamento: *ruota*, *contatore*. **8**

strade a giravolta che] strade a giravolta o a nastro o a zig-zag che **1>2=T** in montagna; e...*tourniquets*». Le parole] in montagna. Le parole **1-2>3=T**

scalone a serpe, *a zig-zag*, *serpentina*] *scalone a serpe*, *serpentina* **1-6>T** (*zireda*).] (*zireda*). E perché no *turnichè*? **3-6>T**

tourniquets». Le parole...anche *tornichetto*.] *tourniquets*». In francese, di solito, *tournants*. Le parole italiane, usate o proposte, sono *zig-zag*, *serpentina*, e anche *tornante* e *tornichetto*. **8**

Mi

[2] ***Tournure**:

di vimini] di balena **2-5>6=T**

secondo la moda del 1880, applicavano] secondo la passata moda, applicavano **2-4**

secondo la moda del 1870, applicavano **5>6=T**

parte posteriore; v. *Pouf*.] parte posteriore affinché la naturale curva fosse dall'artificiale aumentata. Vedi la parola *pouff*. **2>3=T**

Pouf. Era detto...veste!!! «Bella *tournure*] *Pouf*. «Bella *tournure* **3-6>T** sotto la veste!!!] sotto la veste! **8**

[1] ***Tous les genres sont bons, hors le genre ennuyeux**:

arguta sentenza] acuta e arguta sentenza **1>2=T**

L'Enfant prodigue.] *L'Enfant prodigue*, commedia. **1-2>3=T**

[1] ***Toussaint**:

[1905] ***Tout à l'égout:** espressione francese usata per indicare *le fognature a circolazione continua*: perchè non dire *a sistema romano*?

[1905] ***Tout-court:** l'italiano ha *senz'altro, alle corte, alle spicce, per farla corta, in breve*, ecc. Ma per molti mal parlanti è più efficace il modo francese.

[1905] ***Tout-de-même:** espressione alla francese, comune, specialmente nelle terre subalpine, per indicare una muta od un abito tutto di una stoffa. In francese si dice *habillement complet*. Altro caso di parole francosubalpine; [1918] v. *Tailleur* [1923] e *Tuta*.

[1905] **Tout de suite:** → Suppl. 1

[1927] ***Tout est perdu hors l'honneur:** frase eroica di Francesco I di Francia alla madre dopo la disfatta di Pavia (1527). La frase vera è questa: *de toutes choses ne m'est demeuré que l'honneur et la vie qui est saulve*.

[1905] **Tout ou rien:** → Suppl. 1

[1905] ***Toute la lyre:** *tutta la lira*: titolo di una raccolta postuma di liriche di Vittore Hugo; estensivamente, e spesso con senso ironico, *con tutto l'entusiasmo, la passione*.

voce fem....*Ognissanti*.] la gente di molto raffinata mondanità invece del comune *Ognissanti* (la festa istituita sino dal 731 da papa Gregorio III in onore di tutti i santi) dice talora la *Toussaint*, alla francese. **1>2**

nel gergo da salotto...*Ognissanti*.] nel gergo mondano pare più elegante che *Ognissanti*. Vere miserie del linguaggio, per non restare che all'apparenza. **2>3=T**

[1] ***Tout à l'égout:**
espressione francese] (*tutto alla fogna*) locuzione francese **1** (*tutto alla fogna*)
espressione francese **2-3>4=T**

continua: perchè non...*sistema romano*?] *continua*: *a sistema romano* **1>2=T**

[1] ***Tout-court:**
per farla corta, in breve, ecc.] *per farla corta*, etc. **1-2>3=T**
per molti mal parlanti è] per molti è **1>2=T**

è più efficace...francese.] è più sottomano e pare più efficace il modo francese. **1** è più sottomano e pare più efficace il modo francese. Si chiosi come sopra. **2>3=T**

Tout-court:] Tout court. 8^{Mi}

[1] ***Tout-de-même:**
***Tout-de-même:] Tout de même: 1-2 **Tout-de-même: 3-6>T**

espressione alla francese, comune] locuzione comune **1>2=T**
tutto di una stoffa. In francese...parole francosubalpine] tutto di una stoffa: non è, che io sappia, in francese. In fr. si dice *habillement complet* o neologicamente, *complet*. Altro caso di parole francesi coniate in Italia come *notes, voltaire, vino brulè*, etc., quasi che quelle veramente francesi non bastassero. **1-2>3**

si dice *habillement complet*.] si dice *habillement complet* o *complet*. **3-4>5=T**

[1] ***Toute la lyre:**
Vittore Hugo; estensivamente...*passione*.] Vittore Hugo: locuzione accolta dal giornalismo francese per indicare *tutto, con entusiasmo*, in amplissimo senso e spesso ironicamente. Locuzione usata anche presso di noi. **1** Vittore Hugo: locuzione accolta dal giornalismo francese per indicare *tutto, con entusiasmo*, in amplissimo senso e spesso ironicamente. Espressione effimera, usata anche presso di noi fra i mal parlanti e gli imitatori di tutto ciò che è francese. **2>3=T**

[1905] ***Tout finit-il par des chansons:** verso del Beaumarchais (*Mariage de Figaro*). Cfr. il motto *La France est un gouvernement absolu, tempéré par des chansons* (Chamfort, *Caractères et anecdotes*).

[1905] ***Tout le monde:** modo iperbolico, come è natura della lingua francese, invece di *tutti*.

[1905] ***Tout Paris:** espressione del gergo francese: *la gente elegante, la gente nota o notevole*, che non suole mancare nelle riunioni intellettuali o mondane.

[1905] ***Tout passe, tout casse, tout lasse:** *tutto passa, tutto si infrange, tutto viene a noia*, motto francese di un certo consumo fra noi nella filosofia spicciola della gente mondana. Come appendice lepida e scettica, si aggiunge: *et tout se remplace*. [1908] Questa locuzione fu motto della famiglia d'Aubigny. In italiano cfr. i modi di dire equivalenti: *Tutto passa, tutto si logora, tutto viene a noia*, e si aggiunge: *il peggio è che passiamo e ci logoriamo anche noi!* Cfr. altresì il famoso verso del Petrarca (son. CCX) «Cosa bella e mortal passa e non dura».

[1905] ***Tout prix (À):** locuzione francese abusivamente usata invece che dire *ad ogni costo*, [1908] *per fas o per nefas* e simili.

[1905] ***Tout seigneur tout honneur (À):** oppure *à tous seigneurs tous honneurs*: motto urbano francese, usato per onorare altrui: *a ciascuno secondo il suo grado*.

[1918] ***Tout va le mieux du monde dans le meilleur des mondes possibles:** v. *Pangloss (dottor)*.

[1923] ***Tovàris:** vale *compagno*. Denominazioni fra comunisti russi. «*Tovàris* Lenin!» (1922). [1935] La pronuncia è *tavàris*. *Tavarisco*, se vi piace.

[1905] **Town:** → Suppl. 1

[1905] **Trabàccolo:** lat. *navis tràbica*, quasi nave sostenuta da trave. Cfr. il latino *trabàculum* = chiusa formata da travi. Piccola e tozza nave dell'Adriatico, due alberi, vele auriche e polaccone.

con senso ironico, *con...passione*.] con senso ironico, *tutto quanto*. 8

[1] ***Tout finit-il par des chansons:**

Tout finit-il par] Tout finit par 1-2>3=T Tout finit par 8

Caractères et anecdotes.] *Caractères et anecdotes*. Opere scelte). 1-2>3=T

[1] ***Tout Paris:**

espressione del gergo francese] Espressione mondana francese 8

[1] ***Tout passe, tout casse, tout lasse:**

filosofia spicciola della gente] filosofia spicciola e facile della gente 1-6>T

Come appendice...*tout se remplace*.] Come aggiunta lepida e scettica, si aggiunge: *et tout se remplace*. Deve essere motto recente, se non come origine, come diffusione. 1>2=T

fu motto] è motto 2-5>6=T

[1] ***Tout prix (À):**

locuzione...dire *ad ogni costo*] locuzione francese abusiva, *ad ogni costo*. 1>2=T

[1] ***Tout seigneur tout honneur (À):**

motto urbano francese] motto francese 1>2=T

[4] ***Tovàris:**

vale *compagno*.] o *tovarisco* in italiano: vale *compagno*. 5-6>T

La pronuncia è *tavàris*. *Tavarisco*] La pronuncia corretta è *tavàris*-'c'. *Tavarisco* 8^C

[1908] **Trabuco:** o, con grafia straniera, più comunemente *trabucos*: sigaro in origine dell'Avana, che è pur prodotto del monopolio italiano. Dallo spagnolo *trabuco*, specie di grosso moschetto: per simiglianza di forma.

[1908] ***Trac:** voce del gergo francese, *paura, pànico*, degli attori, degli oratori, ecc. Spiega il Delesalle (*op. cit.*): *pour Dreck, mot allemand qui veut dire excrément*. Allora *avoir le trac* vale *venir la c....ella*. Ma le voci francesi sembrano più pulite e odorose! [1935] || *Trepidazione*, poi, delle masse.

[1908] **Traccagnotto:** dicesi di *persona piccola e tarchiata*.

[1931A] **Traccheggiare:** *temporeggiare, mandare in lungo*. Voce di basso linguaggio.

[1905] **Tra color che son sospesi:** (*Inf.*, II, 52) cioè nel Limbo; così dice Virgilio a Dante: *io era tra color*, ecc. L'emistichio spesso si ripete in senso faceto per indicare coloro che sono incerti tra la salvezza e la condanna, tra l'approvazione e il biasimo, [1918] o semplicemente sono indecisi.

[1908] **Tracòma:** term. med., da voce greca (τράκωμα) che vale *asperità*. Sinonimo, *congiuntivite tracomatosa* o *granulosa*.

[1] **Trabàccolo:**

lat. *navis*...polaccone.] piccolo bastimento dell'Adriatico, con due alberi con vele così dette *al quarto*, e fiocco. **1>2**

= chiusa formata...polaccone.] = chiusa, formata da travi. Piccolo bastimento dell'Adriatico, con due alberi con vele così dette *al quarto*, e fiocco. **2** = chiusa formata da travi. Piccolo e tozzo bastimento dell'Adriatico, con due alberi con vele auriche e polaccone. **3-5** = chiusa formata da travi. Piccola e tozza nave dell'Adriatico, con due alberi con vele auriche e polaccone. **6>T**

lat. *navis*...travi. Piccola] Piccola **8^C**

[2] **Trabuco:**

italiano. Dallo spagnolo] italiano, e vale L. 0,20. Deriva dallo spagnolo **2** italiano.

Deriva dallo spagnolo **3-6>T**

moschetto: per...forma.] moschetto, indi così fu detto il sigaro per simiglianza di forma. **2-6>T**

o, con...*trabucos*: sigaro] Sigaro **8**

forma.] forma. Il plurale *trabucos* è abusivamente adoperato talvolta anche per il singolare. **8**

[2] ***Trac:**

voce del gergo...masse.] Voce onomatopeica francese, *paura, pànico*, degli attori, degli oratori, ecc. || *Trepidazione*, poi, delle masse. **8**

[2] **Traccagnotto:**

Traccagnotto:] Tracagnotto: 2>3=T

[6A] **Traccheggiare:**

Voce di basso linguaggio.] Voce di non sublime linguaggio. **8**

[2] **Tracòma:**

term. med....*asperità*. Sinonimo] term. med., da voce greca che vale *asperità* e il solito suffisso *oma*. Sinonimo **2>3=T**

granulosa.] *granulosa*. È una congiuntivite grave a decorso acuto o più frequentemente cronico, la quale è caratterizzata dalla presenza di granulazioni dette *tracomì*, che sono

[1905] **Tractant fabrilia fabri:** (Orazio, *Epist.* II, 1, 116) *i fabbri fanno opere da fabbro*: cioè ognuno fa l'arte propria (nobile od umile che essa sia, e la vera nobiltà sta nel modo con cui l'arte è trattata); [1918] v. *Ne sutor supra crepidam* e *Offellee, fa el to mestee*.

[1931A] ***Trade mark:** ingl., *marchio di fabbrica*.

[1905] ***Trade Union:** (*tréid iùniàn*) letteralm. in inglese significa *società operaia*, ed è nome di potenti associazioni inglesi, formate da operai provetti in qualche arte o mestiere, con l'intento di proteggere e promuovere i comuni loro interessi. Derivato, *tradunionista*. [1935] Cfr. le nostre antiche *Arti e Corporazioni*.

[1905] **Tradire:** si dice che *la parola tradisce il pensiero* quando l'espressione, non corrispondendo all'idea, induce altri a giudizio che non vorremmo; spesso si dice quando dalla foga del discorso siamo spinti ad espressione troppo colorita e violenta; spesso è locuzione comoda per non ritrattarci dalla *voce dal sen fuggita*; v. *Parole a été donnée à l'homme pour déguiser sa pensée* (la). *Tradire*, usato semplicemente per *mostrare*, *svelare*, es. *la veste tradisce le forme*, si riprende come gallicismo.

dei corpicciuoli solidi, rotondi, traslucidi, sporgenti sulla mucosa, su cui lasciano, riassorbendosi, delle piccole cicatrici dure e retrattili. **2-6>T**

(τράχωμα)] (τράχωμα) **8^C**

asperità. Sinonimo...*granulosa*.] *asperità*: grave malattia contagiosa degli occhi: *congiuntivite granulosa*. **8**

[1] **Tractant fabrilia fabri:**

da fabbro: cioè] *da fabbro*: caso particolare che deve essere inteso genericamente, cioè **1-2>3=T**

è trattata)] è trattata). Si dice anche quando uno tratta specialmente di ciò che è la sua materia. **2-6>T**

[1] ***Trade Union:**

letteralm. in inglese...provetti in qualche arte] letteralmente *società operaia*, ed è il nome di potenti associazioni inglesi, formate da operai, provetti (*skilleds*) in qualche arte **1>2=T**

interessi. Derivato, *tradunionista*.] interessi: mutua associazione, previdenza, cooperazione, contratto collettivo, azione politica allo scopo di promuovere una legislazione sul lavoro, etc. Codeste società inglesi di cui sono note le formidabili lotte di resistenza contro il capitale, ebbero in origine forma rivoluzionaria di lotta di classe, indi si svolsero con tendenze evoluzioniste e di adattamento. Nei giornali e nel gergo degli economisti si trova anche la parola *tradunionista*. **1** forma rivoluzionaria di lotta di classe]] forma rivoluzionaria e di lotta di classe **2** parola *tradunionista*.]] parola derivata *tradunionista*. **2>3=T**

Derivato, *tradunionista*.] Derivato, *tradunionista*. Vi corrispondono, da noi, le *Camere del Lavoro*. **4-5>6=T** Derivati, *tradunionista*, *tradunionismo*. **8**

[1] **Tradire:**

siamo spinti] siamo tratti **1-2>3=T**

fuggita; v. *Parole...(la)*. *Tradire*] *fuggita*. *Tradire* **1-2>3=T**

per *mostrare*, *svelare*, es.] per *mostrare*, es. **1>2=T**

[1935] **Tradizionalista:** ha peggior senso che non *conservatore*. Per il grande amore verso il *nuovo*, la *tradizione* è reputata un difetto, un peso, un ingombro. Non è molto esatto, ma è così. I giovani vogliono vedere mondo nuovo! (1934).

[1918] **Tradotta:** voce fem., della Guerra: *treno* adibito al trasporto dei soldati. [1923] *Tradotta riso*, quella verso il nord, *tradotta pasta*, quella verso il sud d'Italia, dicono i soldati. Geografia elementare d'Italia. *La Tradotta*, giornale settimanale della III Armata (1918).

[1905] **Tradunionista:** appartenente o fautore della *Trade Union*: difforme parola: v. *Trade Union*.

[1918] **Traente:** v. *Tratta*.

[1935] **Traffichino:** non è propriamente *trafficante*, ma contiene l'idea di molte, piccole, industrie frodi.

[1905] **Trafila:** o anche *filiere* (fr. *filière*), piastra di acciaio temprato, fornita di fori di diametro determinato e disposti ordinatamente. Facendovi passare dei fili metallici di men dura tempra, si riducono a cilindri di quel diametro che si vuole. Il Metaforicamente, *trafila* si dice dei mezzi, specialmente burocratici, per cui conviene passare per raggiungere un dato fine. [1935] Il Voce storica: la catena dei patrioti di Romagna e di Toscana che misero a salvamento Garibaldi nel 1849.

[1905] **Trafiletto:** v. *Entrefilet* [1918] e *Stelloncino*.

[1935] **Tragèdia:** tutto può esser tragedia. «Il vino rovesciato su la tovaglia, un buchino nella calza». Il senso tragico per i grandi fatti storici è, invece, debole.

[1905] **Tragediabile:** detto di soggetto che può essere buon argomento da scriverci una tragedia, è voce creata dall'Alfieri: notata già dal Tommaseo nel suo dizionario.

[3] **Tradotta:**
(1918).] Le tradotte erano lentissime: perciò il pigro si diceva scherzosamente *tradotta*. 8

[1] **Tradunionista:**
appartenente o...v. *Trade Union*.] difforme parola del gergo politico. V. *Trade Union*. 1
appartenente o fautore della *Trade Union*: difforme parola del gergo politico. V. *Trade Union*. 2>3=T
della *Trade Union*: difforme parola] delle *Trade Unions*: deforme parola 8

[1] **Trafila:**
fili metallici di...burocratici, per cui] fili metallici meno duri, si riducono a cilindri di quel diametro che si vuole. Metaforicamente *trafila* si dice dei mezzi, specialmente burocratici, persone, uffici etc. per cui 1>2=T
un dato fine.] un dato fine. La *trafila* per cui passa *Gingillino* è così benissimo descritta: / E *Gingillino* non intese a sordo / Della volpe fatidica il ricordo, / Andò, si scappellò, s'inginocchiò, / Si strisciò, si fregò, si strofinò; / E soleggiato, vagliato, stacciato, / Abburattato da Erode a Pilato, / Fatta e rifatta la storia medesima, / Ricevuto il Battesimo e la Cresima / Di vile e di furfante di tre cotte, / Lo presero nel branco, e buona notte. / GIUSTI (*Gingillino*). 2>3=T
o...*filière*), piastra] Piastra 8

[7] **Tragèdia:**
tutto può...calza». Il senso] Tutto può esser tragedia: il vino rovesciato su la tovaglia, un buchino nella calza. Il senso 8^C

[1908] ****Traghetto:** *tragetto* o *tragitto*, cioè *trasporto*: nel dialetto veneziano, *passaggio* in gondola tra riva e riva; stazione di gondole.

[1905] **Trahit sua quemque voluptas:** *ciascuno è tratto dalla sua passione* (Virgilio, *Egloga* II, 65).

[1923] **Tra il sì e il no, son di parer contràrio:** v. *Colombi*.

[1905] ***Train:** voce francese = traino, treno (dal latino *trahere* = *trascinare*), indi figuratamente, *maniera di vivere, lusso di abiti, masserizie, servi, corteggio* e simili. Ora questa estensione di senso è anche in italiano, e perciò parrebbe inutile dirla in francese. «S'è messo in gran treno. Bisogna vedere con che treno stanno in casa! Tu hai tanto treno, moglie, cameriere, servitore», che son tutti esempi classici, e forse per ciò poco seguiti. *Essere in treno, per essere sul punto, in procinto*, ecc., è il fr. *être en train*.

[1935] ***Trainard:** fr., *soldato* che si trascina, che resta indietro, poltrone: eufemismo di *vile*. (Francesismo dell'800).

[1918] ***Train-baladeur:** v. *Cambio di velocità*. Voce francese dell'automobilismo.

[1931] Ingranaggi spostabili che permettono di ridurre la velocità pur lasciando costante quella del motore.

[1905] ***Trainee (La):** voce fem. francese, talora usata nel solito gergo della moda e delle eleganze per *strascico, coda*.

[1905] ***Trainer:** (*tréina*) voce inglese, usata nello sport, vale *allenatore*, cioè quel capo di scuderia che ha l'ufficio di preparare con opportuni esercizi il cavallo per le corse. Nelle corse ciclistiche *allenatore* è il ciclista o il motociclista che precede il corridore fendendo l'aria ed incitando al corso. La voce inglese, talvolta, si alterna con la francese corrispondente, *entraîneur*.

[2] ****Traghetto:** *tragetto*...nel dialetto veneziano] nel dialetto veneziano **2-6>T** nel dialetto veneziano **8^C** gondole.] gondole. La parola risale ad un latino supposto *traiectare* = trasportare. **8^C**

[1] ***Train:** stanno in casa!] stanno in casa. **1-2>3=T** per ciò poco seguiti...*en train*.] per ciò sono poco seguiti! Il Fanfani registra fra i modi non buoni la frase: «Essere in treno di ...» rispondente all'*être en train de ...* etc., in luogo di «essere in vena, *stare per fare*, etc.»: ma cotesta locuzione non mi pare molto dell'uso. **1** cotesta]] questa **2** per ciò sono...seguiti!]] per ciò poco seguiti. **3-6>T** voce francese...*corteggio* e simili.] Voce francese = traino, treno, indi figuratamente, *maniera di vivere, lusso di abiti, masserizie, servi, corteggio, apparato* e simili. **8^C** *Essere in treno, per...en train*.] *Essere in treno di...*, per *essere sul punto, in procinto*, ecc., è orribile adattamento del fr. *être en train*. **8**

[3] ***Train-baladeur:** dell'automobilismo.] dell'automobilismo; letteralmente, *treno lumaca*. **3-5>6=T**

[1] ***Trainee (La):** talora usata nel...*coda*.] talora usata dalle sarte per *strascico, coda*. V. *Manteau*. **1>2=T** **Trainee (La):] Trainee. 8**

[1] ***Trainer:** (*tréina*) voce inglese, usata nello sport] voce inglese, talora usata nello sport **1-4>5=T** per le corse. Nelle corse] per le corse. Prevale, però, la parola *allenatore*. Nelle corse **1-6>T**

[1905] ***Traineur de sabre:** espressione di gergo francese, usata per designare con caustico disprezzo l'oltracotanza militaresca: *trascinatore di sciabola*. Cfr. il genovese *rastella sciabbra*. La locuzione è del pubblicista Armando Carrel (1800-1836); v. *Militarismo*.

[1935] ***Training:** ingl., *abito sportivo*, serrato ai polsi e alle caviglie.

[1905] ***Trait-d'union:** v. *Tratto d'unione*.

[1918] **Traliccio:** *trama metallica* a scopo di sostegno (spalle dei ponti, colonne metalliche, incastellatura dei tetti).

[1923] **Tralice** (*In* o *A*): modo avverbiale fiorentino, *obliquamente*, *in linea diagonale* (da *trans* e *licium*, *filo*; cfr. *traliccio* = tessuto grossolano).

[1918] **Trallalèro:** v. *Tallalero*.

[1908] **Tra lo stil de' moderni e 'l sermon prisco:** verso del Petrarca (nel sonetto *S'Amore o Morte non dà qualche stroppio*), ripetuto nel linguaggio dotto con senso esteso.

[1905] **Tra lusco e brusco:** locuzione toscana che vale *tra il fosco e il chiaro*. Il romagnolo dice lo stesso: *tra e losch e e brosch*. Codesto *brusco* può considerarsi come una corruzione di *brùzzico*; v. questa voce.

[1905] ***Tram:** nel gergo francese è abbreviazione di *tramway*; e così da noi; v. *Tramway*, [1935] e *Tranvai*.

[1905] **Tramagnino:** nome dato ai corifei figuranti, giocolieri negli spettacoli teatrali di ballo. Tale parola proviene da un nome proprio [1908] (fratelli Tramagnini di Bologna).

[1935] **Tramater:** uno dei nostri grandi e illustri dizionari della lingua italiana. Principale compilatore fu Raffaele Liberatore che nel 1828 costituì la società tipografica editrice Tramater e C., Napoli.

[1] ***Traineur de sabre:**
sciabola. Cfr. ...*sciabbra*. La locuzione] *sciabola*. La locuzione **1>2=T**
è del pubblicista Armando Carrel] è di Armando Carrel **1-2>3=T**

[4] **Tralice** (*In* o *A*):
(da *trans* e *licium*, *filo*; cfr.] (da *trilix*, *-icis* = filo triplice; cfr. **8^C**

[1] **Tra lusco e brusco:**
Tra lusco e brusco:] Tra il lusco e il brusco: 1-2>3=T Tra il lusco e il brusco. 8
corruzione di ...voce.] corruzione della voce toscana *bruzzo*. V. questa voce. **1-2>3=T**
locuzione toscana che vale] Locuzione popolare che vale **8**
e brosch. Codesto...voce.] *e brosch*. V. BRÜZZICO. **8^C**

[1] ***Tram:**
così da noi; v. *Tramway*] così da noi questa parola va soppiantando nell'uso la voce
popolare *tranvai*. Per l'etimologia, V. *Tramway*. **2>3=T**
***Tram:** nel gergo...*Tranvai*.] °**Tram**. Abbreviazione (francese e italiana) di *tramway*. V.
TRAMWAY. **8^C**

[1] **Tramagnino:**
nome...figuranti, giocolieri] nome dato ai figuranti corifei, giocolieri **1>2=T**

[7] **Tramater:**
Tramater:] Tramàter. 8

[1935] **Tramezzino:** v. *Sandwich*.

[1931A] **Tràmite:** *sentiero*. Nella espressione cancelleresca, *per il tramite (di codesto ufficio)*.

[1908] **Trampolino:** *assa a piano inclinato* e elastico di cui si valgono ginnasti e giocolieri per prendere lo slancio. Da *trampolo*. [1935] Poi in senso morale, anzi amorale: situazione adatta per spiccar salti!

[1905-1927] **Tramvário:** → Suppl. 1

[1905-1927] **Tramviere:** → *Tranviere*

[1905] ***Tramway:** (*tremuèi*) sistema di trazione su rotaie mediante forza animale, vapore, o, come oggi, elettrica. I toscani dicono *tranvài*. Comunemente si dice *tram* (invariabile) [1935] e indica la vettura; *tranvìa* il complesso, rotaie, vetture. «Le *tranviè* di Torino». [1931] Nel 1803 un imprenditore costruì una strada di venti chilometri corsa da regoli di ferro, su la quale passavano i veicoli che trasportavano al Tamigi le farine provenienti dai molini a vento. L'imprenditore, John Outram, era chiamato dai suoi operai «papà Tram». La strada fu chiamata a sua volta la strada Tram: *Tram's way* [1935] (?).

[6A] **Tràmite:**
sentiero...di codesto ufficio.)] *Sentiero*. Nella espressione burocratica *per il tramite (di codesto ufficio)*, o peggio, *tramite codesto ufficio*. **8**

[2] **Trampolino:**
assa...elastico di cui] *assa a piano inclinato di cui 2 asse a piano inclinato di cui 3-4 asse a piano inclinato* o flessibile di cui **5-6>T** *Asse a piano inclinato*, elastica, di cui **8**
Da *trampolo*.] Da *trampolo*, voce – pare – di origine tedesca. **2>3=T**

[1] ***Tramway:**
sistema...tram (invariabile)] «*tranvai* e non altrimenti (cioè *tranvia*, *tramvia* o *tramvai*) secondo che dice il popolo toscano, si dovrebbe pronunciare e scrivere italianizzando la voce inglese» così il Rigutini. Il popolo, infatti, anche fuor di Toscana, così dice, cioè *tranvai*. Tuttavia molti ormai usano la forma abbreviata *tram*, che è del gergo francese. Anche in Toscana intesi dire *tramme*. La parola *tram-road* o *dram-road*, ricorre in inglese sino dal 1794. Questo *tram* non è abbreviazione di *Outram*, nome proprio, come in qualche libro è detto; ma vale *traino*, *veicolo*; e *way* = via. **1>2**
come oggi, elettrica....*tram* (invariabile)] come oggi è comunemente, elettrica. «*Tranvai* e non altrimenti (cioè *tranvia*, *tramvia* o *tramvai*) secondo che dice il popolo toscano, si dovrebbe pronunciare e scrivere italianizzando la voce inglese», così il Rigutini. Il popolo, infatti, anche fuor di Toscana, così dice, cioè *tranvai*. Cfr. l'antica canzonetta: / In tranvai si fa l'amore, / In tranvai si va a vapore, etc. / Tuttavia molti ormai usano la forma abbreviata *tram*, comune, se non tolta al gergo francese. In Toscana, però, il vocabolo si completa con piena desinenza italiana in *tramme*. La parola *tram-road* o *dram-road*, ricorre in inglese sino dal 1794. Questo *tram* non è abbreviazione di *Outram*, nome proprio, come in qualche libro è detto; ma vale *traino*, *veicolo*; e *way* = via. **2** come oggi è comunemente, elettrica. «*Tranvai* e non altrimenti (cioè *tranvìa*, *tramvìa* o *tramvai*), secondo che dice il popolo toscano, si dovrebbe pronunciare e scrivere, italianizzando la voce inglese»: così il Rigutini. Nel fatto, i tecnici dicono *tranvìa* e pl. *tranviè*; «le *tranviè* a vapore». La parola *tram-road* o *dram-road*, ricorre in inglese sino dal 1794. Questo

[1908] ***Trance:** voce ingl., francese *transe*, pare dal lat. *transitus*, passaggio, morte. Vocabolo ricorrente per significare speciali forme di perdita della coscienza e di insensibilità ai consueti stimoli. *Estasi, letargo, sonno ipnotico*; [1918] e anche, con evidente esagerazione, il rapimento dell'artista.

[1905] ***Tranchant:** voce francese talora in uso fra i mal parlanti, invece di *reciso, spiccio, brusco, che non ammette repliche, perentorio*, ecc. (dal lat. *trans* e *scindere*).

[1931] ***Tranche de vie:** questa locuzione francese (*fetta di esistenza*) per *episodio, tratti di vita*, pare molto efficace ai mal parlanti.

[1905] **Trància:** dal fr. *tranche* (latino *transcindere* = tagliare): macchina utensile formata da un coltello acconciamente fissato, il quale taglia, porta via le bave, ecc. *Trancia* è altresì la macchina che festona, profila, trafora; se però il traforo è rotondo

tram vale *traino, veicolo*; e *road* = via. **3-4** = via.]] = via. E *tram* è la voce oggi corrente (al plurale *tram* e non *trams*!). **5>6**

come oggi, elettrica...Torino». Nel 1803] come oggi è comunemente, elettrica. «*Tranvai* e non altrimenti (cioè *tranvìa, tramvìa* o *tramvai*), secondo che dice il popolo toscano, si dovrebbe pronunciare e scrivere, italianizzando la voce inglese», così il Rigutini. Nel fatto, i tecnici dicono *tranvìa* e pl. *tranviè*; «le *tranviè* a vapore». Prevale oggi la breve voce *tram* (al plurale *tram* e non *trams*). La parola *tram-road* o *dram-road*, ricorre in inglese sino dal 1794. Altra etimologia: nel 1803 **6>T**

dai molini a vento. L'imprenditore...way (?).] dai molini a vento di Croydon.

L'imprenditore, John Outram, era chiamato dai suoi operai «papà Tram». La strada fu chiamata a sua volta la strada Tram: *Tram's way*. Essa scomparve nel 1833, ma il nome sopravvisse. **6>T**

(*tremuèi*) sistema...(?).] Voce inglese (pron. *trämuèi*), prob. in origine «via su rotaie». Sistema di trazione su rotaie mediante forza animale, vapore, o, come oggi, elettrica. I toscani dicono *tranvài*, i romani *trànve*. Comunemente si dice *tram* (invariabile) e indica la vettura; *tranvìa* il complesso, rotaie, vetture: «le *tranviè* di Torino». **8^{Mi}**

[2] ***Trance:**

Vocabolo ricorrente... *sonno ipnotico*] Vocabolo nelle lingue straniere ricorrente, spesso in modo indeterminato, per significare speciali forme di perdita della coscienza e di insensibilità ai consueti stimoli. *Estasi, letargo, sonno ipnotico*. Questo vocabolo appare fra noi nel linguaggio degli spiritisti e vale, *estasi, insensibilità, autoipnòsi* «stato del medium che cede il suo involucro corporeo allo spirito il quale comincia a manifestarsi (?).» **2>3=T**

voce ingl., francese...morte. Vocabolo] Voce inglese, tratta dal fr. *transe* (il quale a sua volta è un derivato del verbo *transir*, che in origine e fino al '500 significava «trapassare», «morire»: latino *transire* = passare, attraversare). Vocabolo **8^C**

[1] ***Tranchant:**

voce francese talora...*scindere*).] voce francese, *reciso, spiccio, brusco, che non ammette repliche, perentorio*, etc. (dal lat. *trans* e *scindere*). Voce talora usata abusivamente.

1>2=T

perentorio, ecc....*scindere*).] *perentorio*, eccetera. **8^C**

[6] ***Tranche de vie:**

episodio, tratti di vita] *episodio, vita* **6>T**

dicono *punzonatrice*. Il *Trancia* per *fetta* è voce deforme (Milano), *trancia di panettone*, *di giambone* (!).

[1939] **Tranciare**: → Suppl. 2

[1939] **Tranciatrice**: → Suppl. 2

[1905] ****Trani**: a Milano chiamano *Trani* tanto il vino della Puglia (o ritenuto tale) quanto il negozio dove si spaccia, sul quale è comune la scritta: *Trani e Barletta*.

[1905] **Tranquillizzare**: per *tranquillare*, *tener tranquillo*, è gallicismo (*tranquilliser*) che sarebbe vano riprendere. È registrato dal Manuzzi, dal Tommaseo. Ha esempi del Parini e del Manzoni.

[1905] **Trans-**: prefisso latino che vale *attraverso*, *moto per*; *ferrovia transiberiana*, cioè che attraversa la Siberia. [1935] *Transtèvere*.

[1923] **Transaereo**: *nave aerea*. Per analogia con *transatlantico*.

[1905] **Transatlantico**: agg. fatto sost. per indicare specialmente i *grandi piroscafi* (veri alberghi galleggianti) che fanno il servizio attraverso l'Atlantico, fra Europa e America. [1927] Per similitudine con le sale dei transatlantici, così fu chiamata la sala o corridoio dei passi perduti nel Parlamento italiano.

[1905] **Trànsat**: terza persona del congiuntivo presente del verbo latino *transire* = passare. Si dice familiarmente con forza concessiva, *sia pure*, [1931] *vada per...*

[1] **Trància**:

il traforo] il foro **1>2=T**

voce deforme...*di panettone*] voce assai volgare usata in Milano, es. *una trancia di panettone* **1** voce assai brutta e volgare usata in Milano, es. *trancia di panettone* **2>3=T** *giambone* (!).] *giambone* (!). Ma una persona a modo non userà certo tale goffo francesismo. Voce dei camerieri. **1>2=T**

dal fr. *tranche* (latino...tagliare): macchina] Dal fr. *tranche*: macchina **8^C**

voce deforme (Milano)...(!).] voce deforme delle trattorie: *trancia di panettone*, *di giambone*, *di cefalo*. Anche peggio, *trancio*. **8^{Mi}**

[1] ****Trani**:

Puglia (o ritenuto...sul quale è comune] Puglia (fosse almeno genuino vino pugliese!) quanto il negozio dove si spaccia, sui quali è comune **1>2=T** *Trani e Barletta*.] *Trani e Barletta*. *Tranàtt* è detto il beone, frequentatore abituale di *trani*. **8**

[1] **Tranquillizzare**: **ø 8**

è gallicismo (*tranquilliser*) è gallicismo ripreso (*tranquilliser*) **1-2>3=T**

[1] **Trans-**:

Trans-:] Trans: 1>2=T

prefisso latino...*ferrovia transiberiana*] prefisso che vale *attraverso*, *moto per*: lat. *trans*. Es. *ferrovia transiberiana* **1>2=T** Siberia. *Transtèvere*.] Siberia. **8**

[4] **Transaereo**: **ø 8**

[1] **Transatlantico**:

grandi piroscafi...galleggianti) che] *grandi piroscafi* che **1-4>5=T**

le sale] le aule **5>6=T**

Parlamento italiano.] Parlamento italiano (1925). **5-6>T**

[1908] **Trànseat a me calix iste:** *trapassi da me questo calice* (di passione). Sublimi parole di Cristo (Matteo, XXVI, 39), spesso ripetute in più mite senso.

[1905] **Transenna:** voce del linguaggio architettonico per indicare una *divisione* (di marmo) o *parete divisoria*: lat. *transenna* = grata, rastrello, dal verbo *transire* = passare, sia perchè la vista passa attraverso, sia perché le aste si intrecciano passando (*se transeunt mutuo*). [1931] *Parapetti* o *plùtei* (non traforati).

[1923] **Transeunte:** lezioso latinismo filosofico, *passeggero*, *fugace*, opposto a *immanente*, a ciò ch'è *sub specie aeternitatis*, altra bellissima frase che, per troppo uso, si è consumata.

[1905] **Trànsfuga:** in latino vale *disertore, che passa al nemico*. [1908] Ricorre nel linguaggio politico per indicare spregiativamente chi abbandona il proprio partito. [1935] Voce della politica dell'800.

[1935] **Transitabilità:** astratto superfluo per *trànsito*.

[1905] **Trànsito e transitare:** per *passaggio* e *passare*, sono neologismi usati specialmente nel linguaggio delle ferrovie, e provenutici dal francese *transit* e *transiter* = *passer en transit* (lat. *transitus*). *Stazione di transit* è detta quella stazione in cui, essendovi altre diramazioni o linee, è necessario per ragioni di servizio il passaggio d'uno in altro treno delle merci e dei viaggiatori. [1935] Queste voci sono divenute dell'uso anche parlando delle vie delle città. Effetto della congestione urbanista?

[1905] **Transustanziazione:** termine della teologia cattolica: lat. *transubstantiatio*: il cangiamento del pane e del vino, nel sacramento dell'Eucarestia, per l'atto della consacrazione, nel reale corpo di Cristo [1918] (cfr. l'*Evangelo* di Giovanni, VI, 50 e seg.).

[1931] **Transvolatore, transvolatrice, transvolata:** gli uomini aerei che su' velivoli varcano oceani e continenti: Read, Alcock, Cabral, Franco, De Barros, Lindbergh,

[2] **Trànseat a me calix iste:**
trapassi da me] passi da me **2-6>T**

[1] **Transenna:**
divisione (di marmo) o] *divisione*, o **1-5>6=T**
(*se transeunt mutuo*).] (*se transeant mutuo*). **1-2>3=T**
per indicare una *divisione*... (non traforati).] per indicare *divisione* (di marmo), *parapetto*, *ringhiera* di forma speciale: lat. *transenna* (*trasenna*) = grata, rastrello. **8^C**

[1] **Trànsfuga:**
in latino... *al nemico*.] lat. *transfuga*, disertore che passa al nemico, *fedifrago*, *traditore*.
1>2=T

[7] **Transitabilità:** **ø 8 >** *Trànsito e transitare*

[1] **Trànsito e transitare:**
sono neologismi] sono vocaboli **8**
città. Effetto...urbanista?] città. Deriv., *transitabile*, *transitabilità*. **8**

[1] **Transustanziazione:**
cangiamento del...vino, nel sacramento] cangiamento degli elementi nel Sacramento **1-2>3=T**
corpo di Cristo] corpo e sangue di Cristo. **1>2=T**

Chamberlin e De Pinedo (1927). [1931A] Italo Balbo, gennaio 1931, e trasvolata in squadra, [1935] Roma (Orbetello), Cicago, Nuova York; Roma (Ostia) luglio 1933.

[1931] Che più ti resta? Infrangere
Anche alla morte il telo,
E della vita il nettare
Libar con Giove in cielo.

[1935] Gareggiano le donne con gli uomini splendidamente!; v. *Atlantico*.

[1905] **Tran-tran:** *andazzo*, il solito *tran-tran*; voce, popolare e familiare. Nel gergo francese *train-train*. *Aller son train-train, son petit train-train*. Voce onomatopeica.

[1905] **Tranvai:** v. *Tramway*.

[1935] **Tranvai a vapore:** scartamento ridotto, locomotiva sbuffante, zoppicante, per usi locali: agonizza (1935).

[1918] **Tranvià:** v. *Tramway*.

[1905] **Tranviere:** [1931] prevalente su *tramviere*. [1918] Al tempo della guerra i tranvieri erano al campo, e c'erano le tranviere (1918). [1931] Ce n'erano di discrete e anche severe.

[1905] **Trapanazione:** term. med., operazione che si pratica su le ossa asportandone tratti ammalati o pezzi sani (cranio) [1908] per raggiungere un sottoposto focolaio morbos.

[1908] **Trapèlo:** voce di incerta etimologia: indica l'animale o la coppia di animali aggiunti temporaneamente al carro o carrozza nelle salite. [1931] Cose del tempo che fu.

[6] **Transvolatore, transvolatrice, transvolata:**

(1927). Italo Balbo...1933. / Che più] (1927). / Che più **6>6A**

Transvolatore, transvolatrice...in cielo.] **Trasvolare, trasvolatore:** detto specialmente degli audaci navigatori fra continenti, valicando oceani su navi aeree. Famosa la trasvolata in isquadra del generale Balbo (gennaio 1931). **6A>T**

[1] **Tran-tran:**

voce, popolare e familiare.] voce, parmi, popolare e familiare. **1-6>T**
andazzo...tran-tran; voce] *Andazzo:* «il solito *tran-tran*»; voce **8**

[7] **Tranvai a vapore:** **ø 8**

[1] **Tranviere:**

Tranviere:] Tramviere: 1-5>6=T

Prevalente...le tranviere (1918).] il conduttore e l'operaio addetto ai servizi dei tranvai. *Tramviere* come *ferroviere* sono neologismi nostri. **1** il conduttore e l'operaio addetto ai servizi del tranvai. *Tramviere* come *ferroviere* sono neologismi nostri. **2** il conduttore e l'operaio addetto ai servizi del tranvai. *Tramviere* e *ferroviere* sono neologismi nostri. Con la Guerra abbiamo anche la *tramviera*. **3** il conduttore e l'operaio addetto ai servizi del tranvai. *Tramviere* e *ferroviere* sono neologismi nostri. Con la Guerra abbiamo anche la *tramviera* (1918). **4** del tranvai.]] del tramvai. **5>6=T**
(1918). Ce ne...severe.] (1918). **8**

[1] **Trapanazione:**

term. med....pezzi sani (cranio)] term. med., operazione che consiste nel fare un orifizio in un osso, mercè trapano o altro strumento. **1>2=T**

[1935] **Trapèto:** lat. *trapetum*, *mulino*, *torchio* per olio (e per la canna da zucchero quando fioriva in Sicilia al tempo degli Arabi e dei Normanni). Voce viva nell'Italia meridionale.

[1905] **Trappa:** nome di ordine religioso severissimo, la cui principale casa era alla Trappa presso Mortagne nel dipartimento del Perche in Normandia (Francia). *Trappa* è voce del dialetto del Perche [1908] e significa salita. *Notre-Dame-de-la-Trappe*, cioè *della salita o del monte*, come da noi si dice.

[1905] **Trappista:** monaco dell'ordine della Trappa. Si dice *trappista*, come si dice *frate*, di persona misantropa, che fugge i rumori, i piaceri e la vanità del mondo.

[1905] **Trasalire:** è verbo ripreso dai puristi come gallicismo (*tressaillir*). [1908] Frequentissimo nelle versioni dei romanzi. In buon italiano, *sussultare*, *sobbalzare*, *rimescolarsi* (*sussulto*, *scozzone*, *soprasalto*).

[1908] **Trasbordare:** far passare merci o passeggeri da bordo a bordo e, per estensione, da treno a treno: fr. *transborder*. Usato pure è il nome *trasbordo*.

[1908] **Trasbordo:** fr. *transbordement*; v. *Trasbordare*.

[1908] **Trascendentale:** termine filosofico; si oppone ad *immanente*, e designa ciò che supera (*trascende*) l'esperienza e i limiti delle comuni nozioni. Kant chiama *trascendente*, o *a priori*, ogni conoscenza che noi crediamo poter ottenere senza il concorso dei sensi.

[1939] **Trascendente:** → Suppl. 2

[2] **Trapèlo:**

Trapèlo:...etimologia: indica l'animale] **Trapélo.** È il lat. *protelum* = tiro, sforzo dei buoi nel tirare: indica l'animale 8^C

[7] **Trapèto:**

Trapèto:...Normanni). Voce] **Trapéto o trappéto.** Lat. *trapetum*, gr. *τραπητόν* = *frantoio* per olio. Voce 8^C

[1] **Trappa:**

nome di...dialetto del Perche] severissimo ordine religioso il cui capo luogo era alla Trappa (*Trappe*) presso Mortagne (Normandia). Nome proprio divenuto denominazione generale. Questo *Trappe*, francese, nulla ha che vedere con *trappe* = *trappola*. *Trappa* nel dialetto del Perche dov'è Mortagne, vorrebbe dire *scaglione*. 1>2
voce del dialetto] voce germanica del dialetto 2>3=T

[1] **Trasalire:**

gallicismo (*tressaillir*).] gallicismo (*tressaillir*). Vero è che è più agevole riprenderlo che evitarlo. 1>2=T

versioni dei romanzi.] versioni dei romanzi! 2>3=T

[2] **Trasbordare:**

a treno: fr. *transborder*.] a treno: è neologismo dal francese *transborder*. 2-6>T

[2] **Trascendentale:** ø 8 > *Trascendente*

ciò che supera...sensi.] ciò che non risiede nell'essere, ciò che trascende, supera le nostre facoltà, ciò che la mente trova per via di ragionamento e di interpretazione; e perciò più semplicemente significa tutto ciò che si eleva al disopra delle idee e delle credenze comuni. Kant applica questo termine a ogni conoscenza che noi crediamo poter ottenere senza il soccorso dell'esperienza, e che perciò è interamente chimerica. 2>3=T

[1918] **Trascendenza o trascendentalismo:** la *filosofia trascendentale*, il mondo è in Dio. Di *trascendere*, nel senso di *superare*, bell'esempio è in Dante (*Inf.*, VII, 73):

Colui, lo cui saper tutto trascende.

[1908] **Trascrizione diplomatica:** v. *Diplomaticamente*.

[1905] **Trasferta:** neol. del linguaggio degli uffici: indica il *compenso* pecuniario dato ad ufficiali pubblici od agenti che per ragioni di servizio si recano fuori della loro sede. «Vociaccia burocratica» la dice il Rigutini. «Viatico, gita, accesso» suggerisce il Fanfani, ma non sono dell'uso.

[1935] **Trasfigurazione:** in arte è una novità che è sempre esistita nei veri artisti. Ma oggi, (1934) è diventata *alterazione e deformazione* solitamente lugubre, degli oggetti rappresentati (pittura, scultura, ecc.).

[1905] **Trasformatore:** (elettrotecnica) apparecchio nel quale si realizza una doppia trasformazione di potenza elettrica a potenza elettrica. Questi apparecchi hanno acquistato una grande importanza nella distribuzione dell'energia elettrica.

[1905] **Trasformismo:** oltre che la teoria biologica del trasformarsi di una forma della vita in altra forma (press'a poco come *evoluzione* o *selezione naturale*), dicesi da noi *trasformismo* per indicare quella politica che fu con special cura adottata dal ministro Depretis (1883-1887), la quale tendeva a togliere ai partiti la loro fisionomia e virtù specifiche. Come tutto ciò che è ambiguo e sofisticato, spiacque tale politica ai migliori nostri. «Quale egli (Alberto Mario) entrò fiorente di forza... nella primavera sacra del

[3] **Trascendenza o trascendentalismo:**
la *filosofia...Dio*. Di *trascendere*] la *filosofia trascendentale*. V. *Trascendentale*. Di *trascendere* 3-5 la *filosofia trascendentale*, il mondo è in Dio; v. *Trascendentale*. Di *trascendere* 6>T

Trascendenza o...trascende.] **Trascendentalismo.** Dottrina che ammette forme e concetti a priori che condizionano universalmente e necessariamente l'esperienza. / **Trascendenza.** Il carattere di ciò che trascendente; l'esistenza di realtà trascendenti. 8^C

[1] **Trasferta:**
per ragioni di servizio] per ragione di servizio 1>2=T
neol....dell'uso.] Voce del linguaggio degli uffici: si dice d'impiegati che per necessità di servizio si recano fuori sede (*in trasferta*); e si chiama così anche il compenso dato loro per questo scopo. «Vociaccia burocratica» la dice il Rigutini. || Anche viaggio per una partita fuori sede di calciatori e sim. 8

[7] **Trasfigurazione:** Ø 8

[1] **Trasformatore:**
hanno acquistato una...dell'energia elettrica.] hanno acquistato oggi una grande importanza nella distribuzione dell'energia elettrica. Il rocchetto di Rumkorff è il più antico trasformatore. 1-6>T
(elettrotecnica)...elettrica. Questi apparecchi] T. elettrotecnica. Apparecchio elettromagnetico che trasforma una corrente alternata in un'altra corrente di diversa tensione. Questi apparecchi 8

1848, tale egli esce da questa ombra bizantina di trasformismo» (Giosuè Carducci, *Vale*, in *Confessioni e Battaglie*).

[1905] **Trasformista**: è detto il giocoliere che si trasforma, col trucco, nel volto e nell'aspetto di personaggi noti. [1908] Dicesi anche in senso politico; [1918] v. *Frègoli*.

[1905] **Trasloco** e **traslocare**: per *trasferimento*, *trasferire*, sono parole dell'uso burocratico; riprese dai puristi.

[1905] **Trasporto**: per movimento dell'animo trasportato dalla passione, è ritenuto dai puristi francesismo. Ma se anche tale, è uno di quei traslati che il condannare è più facile che l'evitare.

[1931] **Trassato**: il debitore di un «effetto» cambiario (Banca).

[1905] ****Tràstola**: voce napoletana; vale *trappola*, *inganno*.

[1931A] **Trasvolare, trasvolatore**: → *Transvolatore, transvolatrice, transvolata*

[1905] **Tratta**: obbligazione di far pagare da un terzo verso il quale v'è credito, una data somma ad una determinata scadenza. || Specie di pesca usata sul litorale arenoso dell'Adriatico nostro. Il Folengo ne fa una vivace descrizione nel *Baldo*. || Nel linguaggio ferroviario e tramviario, vale *distanza fra due punti fissi*.

[1] **Trasformismo**:

tendeva a togliere ai partiti...specifiche. Come] tendeva a trasformare e fondere i vari partiti, specialmente nella Camera: una tinta sporca fatta di colori non belli, nè schietti, nè chiari. Come **1-2>3=T**

è ambiguo e sofisticato] è ambiguo, duttile, adattabile, e sofisticato **1>2=T**

Confessioni e Battaglie.)] *Confessioni e Battaglie*). Giovanni Giolitti seguì politica

analoga. NB. Depretis e Giolitti, i due ministri che più ressero al potere! **3>4=T**

togliere ai partiti la loro...*Confessioni e Battaglie*.)] togliere ai partiti i loro caratteri specifici. **8**

[1] **Trasloco** e **traslocare**:

dell'uso burocratico; riprese dai puristi.] dell'uso burocratico; invano riprese dai puristi.

1-6>T

[1] **Trasporto**:

uno di quei traslati che] uno di quei tanti casi di traslato felice che **1-6>T**

[6] **Trassato**:

il debitore...(Banca).] per *trattario*, colui che deve pagare una cambiale. Voce di Banca.

6>T

[1] **Tratta**:

obbligazione di...scadenza. || Specie di pesca] la cambiale comprende tanto il *pagherò* come la *tratta*: il *pagherò* o *pagheremo* è l'obbligazione di pagare da parte di chi sottoscrive la cambiale, la *tratta* è un ordine dato ad un terzo (il quale accetta e verso il quale vi è credito) di pagare un'altra persona. *Remittente* o *beneficiario* è colui a cui vantaggio è fatta la tratta. *Traente* colui che dà l'ordine della tratta. | *Tratta*: specie di pesca **1** la cambiale comprende tanto il *pagherò* come la *tratta*: il *pagherò* o *vaglia cambiario*, è l'obbligazione di pagare da parte di chi sottoscrive la cambiale, la *tratta* è l'obbligazione di far pagare da un terzo (il quale accetta e verso il quale v'è credito) una data somma ad una determinata scadenza al possessore della tratta. *Beneficiario* è colui a cui vantaggio è fatta la tratta. *Traente* colui che dà l'ordine della tratta. *Trattario*, colui che deve pagare la tratta. | *Tratta*: specie di pesca **2-5>6=T**

[1931] **Tratta delle bianche:** una cosa meno terribile che *la tratta dei negri* :il commercio della fanciulle di buona volontà a scopo di prostituzione.

[1918] **Trattario:** colui che deve pagare la *tratta*; *traente* colui che la emette, ossia dà l'ordine della *tratta*.

[1935] **Trattati non sono eterni (I):** espressione di Mussolini (VI-1928); con speciale riferimento al trattato di pace in Versaglia, 1919. (Ciò non vuol dire che si possano buttare nel cestino).

[1905] **Trattativa:** neologismo dei più comuni, invece di *negoziato*, *pratica*, ecc. È ripreso dai puristi come «una di quelle borraccine che si appendono all'albero della lingua e lo isteriliscono» (Rigutini).

[1918] **Trattato segreto:** convenzione tra due Stati o potentati, non destinato alla pubblicità. Spesso forma di frode politica.

[1923A] **Trattato di San Germano:** v. *Germain*.

[1923A] **Trattato di Versaglia:** v. *Versailles*.

[1905] **Tratto d'unione:** (fr. *trait d'union*) *lineetta* o *stanghetta*; è segno ortografico per unire due parole le quali esprimono un concetto unico ma non si sono insieme fuse. Monarchia *Austro-Ungarica*. Figuratamente *trait d'union* vale legame, vincolo, anello di congiunzione. «Uso sconciamente gallico» lo dice il Rigutini.

[1908] **Trattore:** per *oste*, cioè colui che dà il mangiare a prezzo, è voce così entrata nell'uso e registrata nei dizionari che pochi ne riconoscono l'origine francese da *traiteur*.

dell'Adriatico nostro. Il Folengo] dell'Adriatico nostro, e consiste nel prendere con lunghissima rete un largo spazio di mare presso la riva: la qual rete, *tratta* dai due lati alla riva a furia di braccia, restringendosi e raschiando la rena, raccoglie tutto il pesce compreso in quello specchio di acque. Poca pesca e grande uccisione! Il Folengo 1-2 specchio di acque...uccisione! Il Folengo]] specchio di acqua. Poca pesca e grande uccisione! Il Folengo 3 specchio di acqua. Il Folengo 4-5>6=T ne fa...descrizione nel *Baldo*.] ne ha una vivace descrizione nel suo *Baldo*. 1>2=T *Baldo*. Nel linguaggio...tramviario, vale] *Baldo*. *Tratta*, nel linguaggio ferroviario, vale 1-2 *Baldo*. *Tratta*, nel linguaggio ferroviario e poi tramviario, vale 3-5>6=T nel *Baldo*.] nel *Baldus*. 8^C

[3] **Trattario:**
colui...*tratta*.] V. *Tratta*. 3-5>6=T

[1] **Trattativa:**
neologismo...ripreso dai puristi] *Negoziato*, *pratica*, ecc. Voce biasimata dai puristi 8

[3] **Trattato segreto:**
frode politica.] frode politica; v. *Wilsonismo*. 4>5=T

[1] **Tratto d'unione:**
trait d'union vale...congiunzione. «Uso] *trait d'union* «vale legame, vincolo, anello di congiunzione», ed è di frequentissimo uso. «Uso 1-2 *trait d'union* vale legame, vincolo, anello di congiunzione, ed è di frequentissimo uso. «Uso 3-6>T Rigutini.] Rigutini. Di solito si dice alla francese. 1-2 Rigutini. Di solito si dice alla francese, *trait d'union*. 3-5 Rigutini. Di solito si dice, *trait d'union*. 6>T (fr. *trait d'union*)...*Austro-Ungarica*. Figuratamente] Fr. *trait d'union*. *Lineetta* o *stanghetta*; o (con term. tipogr.) *divisione*: segno che congiunge due parole le quali esprimono concetti strettamente uniti. || Figuratamente 8

Il Tommaseo porta un esempio che dimostrerebbe essere la voce italiana e del buon secolo: *Ciascun trattore, tavernaio, pellaio, ovvero coiaio, o stufaiolo, debbiano tenere netti i loro acquai*. Si chiamarono *litterae tractoriae* le lettere che il principe dava ai messi affinché, nei luoghi a ciò destinati per cui dovevano passare, potessero *trarre*, cioè requisire quanto era necessario al vitto ed all'alloggio.

[1918] **Trattrice**: *automobile di grande potenza e peso*, che serve a trainare carri, cannoni, aratri, ecc. (specie di locomotiva stradale).

[1905] **Tratturo**: (da *trahere* = menare, condurre) nome da antico dato alle vie naturali che nel Tavoliere delle Puglie (prov. di Foggia, v. *Tavoliere*) si formarono col passaggio dei grandi armenti ai monti d'Abruzzo. Ampie estensioni di proprietà demaniale. [1931] Pastorizia in pericolo (1930).

[1905] **Tràuma**: n. mas. (gr. τραῦμα = ferita) che i medici usano per significare le lesioni prodotte all'organismo da cause esterne. Derivato, *traumatico*. [1918] Si dice anche in senso morale: *ferita dell'anima*, [1935] che quanto più è nobile, più soffre e stenta a guarire.

[1905] **Traumatismo**: astratto di *trauma*: stato generale, particolare per l'effetto di violenze esterne sul nostro organismo.

[2] **Trattore**:
porta un esempio che dimostrerebbe essere] porta due esempi, fra cui uno tolto dal *Bandi Luch.*, che dimostrerebbero essere **2>3=T**
acquai. Si chiamarono *litterae tractoriae*] *acquai*. I latini inoltre chiamarono *litterae tractoriae* **2-6>T**
da *traiteur*. Il Tommaseo...all'alloggio.] da *traiteur*. **8^{Mi}**

[3] **Trattrice**:
cannoni, aratri, ecc.] cannoni, etc. **3-5>6=T**
Trattrice: *automobile...stradale*.)] **Trattore** e **trattrice**. *Automobile di grande potenza e peso*, che serve a trainare carri, cannoni, aratri, ecc. **8**

[1] **Tratturo**:
(da *trahere*...da antico dato] nome dato **1>2=T**
nel Tavoliere...col passaggio] nel tavoliere delle Puglie si formarono dal passaggio **1-2>3=T**
armenti ai...Ampie estensioni] armenti che discendevano per pascolo dagli Abruzzi. Ampie estensioni **1** armenti che discendevano per pascolare dagli Abruzzi. Ampie estensioni **2** armenti che dagli Abruzzi discendevano per pascolare. Ampie estensioni **3-5>6=T**
di proprietà demaniale.] di proprietà demaniale: nome e cosa assai antica. **1>2=T**
(da *trahere*] Da *tractorius*, derivato di *trahere* **8^C**
demaniale. Pastorizia...(1930).] demaniale. **8**

[1] **Tràuma**:
n. mas. (gr. τραῦμα] voce schiettamente greca (τραῦμα **1-2>3=T**
cause esterne. Derivato] cause esterne sia contudenti, o taglienti, o laceranti. Derivato **1-2** cause esterne, sia contudenti, che taglienti, o laceranti. Derivato **3-6>T**
Derivato, *traumatico*.] Derivato: *traumatico*, *traumatismo*. **1>2=T**

[1] **Traumatismo**:
astratto di...l'effetto di violenze] Astratto di *trauma*: stato generale, dovuto a violenze **8**

[1905] **Travaso delle idee:** per passaggio (influsso) dei pensieri da una in altra mente si dice talvolta per celia; e il vocabolo *travaso*, che è proprio dei liquidi, acquistò tale ridicolo senso da un povero, onesto, taciturno uomo, morto in Roma, il quale aveva alcun splendore di mente fra molte stranezze e pazzie: Tito Livio Cianchettini. Costui componeva, stampava e vendeva un suo giornale intitolato *Il Travaso delle Idee*, [1908] organo, per così dire, ufficiale delle tribolazioni e delle allucinazioni del suo fondatore, fra le quali la fissazione dell'inventore. [1905] Il primo numero vide la luce in Pavia il 16 agosto 1869. [1908] Egli trasportò poi la sua bottega (una cassetta ripiena di giornali ed avvisi, pendente sul petto) per le vie di Milano, dove fu elevato all'onore di una tra le non poche «macchiette» della *capitale morale*. Il nome del povero Cianchettini diventò poi, nel gergo giornalistico, sinonimo di sentenzioso di goffe e bislacche sentenze. [1923] Titolo di giornale umorista (Roma).

[1905] **Trave armata:** nell'arte muraria così è detta una trave di legno o di metallo che ha un tirante di ferro sotteso da un contraffisso, destinato ad aumentarne la resistenza.

[1908] **Trave e fuscello:** nella locuzione evangelica: *E che guardi tu il fuscello che è nell'occhio del tuo fratello, e non avvisi la trave che è nell'occhio tuo?... Ipocrita, trai prima dall'occhio tuo la trave, e poi avviserai di trarre dall'occhio del tuo fratello il fuscello* (S. Matteo, VII, 3-5).

[1935] ***Travellers' cheques:** ingl., *assegni per viaggiatori* (in lire, franchi, marchi, dollari, sterline).

[1918] **Traversa [1]:** *via trasversale* ad una via principale. [1935] *Vie traverse*, in senso figurato, con frode e inganno.

[1] **Travaso delle idee:**

tale ridicolo senso] tale nuovo e ridicolo senso **1-2>3=T**

un povero...taciturno uomo] un povero, onesto uomo **1>2=T**

morto in Roma] morto da poco in Roma **1** morto non è molti anni, in Roma **2>3=T**

alcun splendore di mente fra] alcun splendore geniale fra **1>2=T**

Il Travaso delle Idee, organo...inventore. Il primo numero] *Il Travaso d'idee*. Il primo numero **1>2**

Il Travaso delle Idee] *Il Travaso d'Idee* **2>3=T**

per le vie di Milano] per le vie a Milano **2-6>T**

bislacche sentenze.] bislacche sentenze. In verità altri sono che lasciano di sé traccia anche minore! **2>3=T**

giornale umorista (Roma).] giornale umoristico (Roma). **4-6>T** giornale umoristico (Roma). **8**

«macchiette»...*capitale morale*. Il nome] «macchiette»; e più tardi a Roma. Il nome **8**

[1] **Trave armata:**

destinato ad...resistenza.] destinati ad aumentarne la resistenza. Si usa segnatamente nelle impalcature da solaio. **1>2=T**

trave di legno o...contraffisso, destinato] trave di legno che ha un tirante di ferro destinato **8**

[7] ***Travellers' cheques:**

sterline).] sterline, ecc.). **8**

[3] **Traversa [1]:**

via trasversale] *via traversale* **3-6>T**

[1905] ****Traversa [2]:** voce dialettale veneta e romagnola, il *grembiule*; v. *Zinale*.

[1905] **Traversina:** la *trave* squadrata che regge le rotaie delle vie ferrate. [1935] La vecchia quercia, con speciali trattamenti, è quella che ancora fa miglior prova.

[1905] **Traversino:** nel giuoco del bigliardo vale tirare il raddoppio delle mattonelle lunghe (far percorrere alla palla due volte il bigliardo).

[1905] ****Travet:** v. *Travetto*.

[1931] *****Travetteria:** il basso ceto impiegatizio.

[1905] **Travetto:** per *impiegatuccio*, è parola che ebbe gran voga e dura tuttora (dal titolo della nota commedia piemontese di Vittorio Bersezio, *Le miserie d'Monsù Travet*, 1862). [1908] *Travet*, in piemontese, vale *travicello*. Il Bersezio diede al vocabolo il valore di *sostegno*, *barbacane burocratico*.

[1923] *****Travettòpoli:** grottesca denominazione di *Roma*, per i molti impiegati o *travetti*.

[1927] **Traviata (La):** v. *Signora dalle Camelie*.

[1905] **Travicello (Re):** v. *Re Travicello*.

[1923] **Travolgente:** aggettivo di *furia*, dalla Guerra trasportato, ahimè!, nella pace.

[1935] ***Trawler:** (*tròla*) voce inglese: *nave da pesca* a propulsione meccanica, di grosso tonnellaggio; v. *Drifter*.

[1905] **Trazione:** neol., dal francese *traction* (lat. *tractio*, da *trahere* = trarre), azione di una forza, che trae un corpo mobile, carro, veicolo; onde *trazione animale*, con la forza

[1] ****Traversa [2]:**
voce...romagnola, il *grembiule*] voce dialettale veneta, e del contado romagnuolo, il *grembiule*. 1>2=T

v. *Zinale*.] V. *Zinnale*. 1 V. *Zinnale*. / **Traversa:** V. *Parananza*. 2>3=T

[1] **Traversina:**
la *trave*...vie ferrate.] appoggio diretto, trasversale delle rotaie: può essere tanto di legno come di ghisa. 1-2>3=T

[6] *****Travetteria:**
*****Travetteria:]** °**Travetteria**. 8

[1] **Travetto:**
della nota commedia...*Le miserie*] della notissima commedia di Vittorio Bersezio, piemontese, *Le miserie* 1 della nota commedia di Vittorio Bersezio, piemontese, *Le miserie* 2>3=T
d'Monsù Travet, 1862).] *d'Monsù Travet*). Oggidì non le condizioni economiche, ma le condizioni morali di dipendenza sono di molto mutate da quelle che il Bersezio descrisse: vero è che la selezione dei meno degni e capaci ai gradi di comando, la quale non è rara presso di noi, rende l'ubbidire sempre cosa gravosa. 1>2=T
travicello. Il Bersezio] *travicello*. Forse il Bersezio 2>3=T

[4] *****Travettòpoli:**
*****Travettòpoli:]** °**Travettòpoli**. 8

[4] **Travolgente:**
pace.] pace (1922). 4>5=T

[7] ***Trawler:**
nave da pesca a propulsione...*Drifter*.] *nave da pesca* con rete a strascico. 8

dei cavalli, buoi, ecc.; *trazione a vapore*, con la macchina a vapore (*doppia trazione*, con due macchine); *trazione elettrica*, per mezzo della elettricità (generatori fissi ovvero mobili), usata pei tranvai e per le ferrovie.

[1905] **Treàlberi**: (fr. *trois-mâts*) detto, per brevità, di nave a tre alberi (escluso il bompresso, [1935] quale che sia la velatura).

[1905] **Trebbiano**: ottima specie di vitigno, che dà un vino bianco, di colore paglierino.

[1927] ****Trèbbio**: *crocicchio di tre vie, ritrovo d'amici, spasso* (Romagna). [1935] Lat. *trivium*; cfr. *Trivio*.

[1935] ****Treccone e treccona**: voce toscana, chi compra e vende al minuto polli e uova.

[1918] **Trecentocinque (II)**: cioè il grosso *cannone* di mm. 305 di calibro. [1927] Voce della Guerra.

[1939] **Treccione**: → Suppl. 2

[1918] **Trèdici**: come numero nefasto; v. *Venerdì*. La combinazione poi del tredicesimo giorno del mese col venerdì è cosa grave!

[1905] **Trèggia**: da *traho* = traggo; in Toscana così chiamasi una specie di slitta a tronco biforcuto, senza ruote, tratta solitamente dai buoi ed usata specialmente in montagna per trasportare paglia, fieno, derrate. Voce antica e classica. [1935] Nell'inverno 1511, essendo le strade ingombre di neve, viaggiò in treggia anche papa Giulio II.

[1905] **Trègua di Dio**: voce storica d'istituzione medievale, introdotta dalla Chiesa in Italia nel 1032, allo scopo di temperare nel nome di Dio i feroci costumi degli uomini; e consisteva nel sospendere le contese di guerra in determinati tempi (Quaresima, Avvento), sotto pena di scomunica. La locuzione è usata talora per indicare sospensione di inimicizie, di lotte politiche; ma si dice con speciale significato.

[1] **Trazione**:
(*doppia trazione*, con due macchine)] (*doppia trazione*, a due macchine) **1-6>T**
neol., dal francese] Dal francese **8**
usata pei tranvai e per le ferrovie.] usata per i tram e le ferrovie. **8**

[1] **Trebbiano**:
paglierino.] paglierino, tendente all'opale. Il trebbiano concorre in gran quantità a formare il famoso vino bianco romano, detto *delli Castelli*. **1** paglierino, tendente all'opale. **2-5>6=T**

[5] ****Trèbbio**:
Trèbbio:] Trébbio. 8^C

[1] **Trèggia**:
Trèggia: da *traho*...senza ruote, tratta] **Tréggia**. Dal lat. *trahea*, incrociatosi con l'osco *veia* (ital. *veggia*). In Toscana così chiamasi una specie di slitta a tronco biforcuto, tratta **8^C**

[1] **Trègua di Dio**:
voce storica d'istituzione...usata talora] voce storica con cui la Chiesa, per temperare la barbarie medioevale, stabiliva alcuni determinati tempi in cui le contese tra signore e signore, feudo e feudo erano vietate in nome di Dio. La locuzione è usata oggidì **1>2=T**

[1908] **Tre Impostori:** *De Tribus Impostoribus*, opera di volgare critica e satira contro Mosè, Cristo, Maometto, variamente attribuita (Averroè, Boccaccio, Campanella, Machiavelli, Rabelais, Aretino, Federigo di Svevia, ecc., cioè ai maggiori spiriti audaci o nemici di Roma papale).

[1905] **Tremà:** i maestri di francese spesso, come abusivamente, così dicono invece di *dieresi*: *tréma* fr. dal greco ἄτρημα = buco, punto. (Due punti su di una vocale, indicanti suono diviso dalla vocale vicina: *naïf*).

[1905] ***Trembleur:** voce francese: *chi trema*; nome dato dai tecnici all'*interruttore automatico* nel rocchetto di Ruhmkorff. Così detto dal continuo martellare. [1935] Sostituito dal magnete o spinterogeno (automobilismo).

[1935] ****Tremò:** specie di *armadio a specchio*, dal fr. *trumeau*. Voce volgare dell'alta Italia.

[1905] ****Trèmolo:** voce volgare veneta e del litorale romagnolo per indicare la *torpedine*. *Torpedo marmorata* (specie di pesce).

[1905] **Trenato:** per *allenato* è francesismo, *entraîné*; [1935] v. *Trainer*.

[1935] ***Trench-coat:** (*trenc-coot*) ingl., in origine *impermeabile da trincea*, usato da ufficiali, con cintura. Ora d'uso civile, colore bianco, o chiaro, *trench* senz'altro. Sembrano sacchi da mugnai, e sono zerbinotti, o gente che va all'ufficio.

[1939] *****Trenette col pesto:** → Suppl. 2

[1935] **Treno:** v. *Train*.

[1935A] **Treno aero-dinàmico:** sarà il treno rapidissimo di domani (1935), di speciale costruzione in modo da offrire presa minima all'impedimento dell'aria. Già in atto in America per le grandi distanze. Così le automobili. E dopo ciò, pover'uomo!

[1935A] **Treno bianco:** dei malati che vanno a Lourdes. Il treno degli sciatori, detto anche, treno bianco della neve.

[2] **Tre Impostori:**
nemici di Roma papale).] nemici a Roma papale). 2>3=T

[1] **Tremà:**
i maestri...abusivamente, così dicono invece di] i maestri di francese spesso così dicono invece di 1>2=T I maestri di francese dicono spesso abusivamente così invece di 8

[1] ***Trembleur:**
voce francese: *chi trema*] fr., *che trema* 1-5>6=T
dai tecnici all'*interruttore*] dai tecnici, incuranti del patrio linguaggio, all'*interruttore* 2-6>T

[7] ****Tremò:**
dell'alta Italia.] dell'Italia settentrionale. 8

[1] **Trenato:**
per *allenato*...*entraîné*] per *allenato* è brutto francesismo, *entraîné*: non mi pare molto frequente. 1-2>3=T

[7A] **Treno aero-dinàmico:**
Treno aero-dinàmico: sarà...pover'uomo!] **Treno aerodinàmico.** Treno rapidissimo, di speciale costruzione in modo da offrire presa minima all'aria. Tali sono gli elettrotreni. 8

[1918] **Treno blindato:** nella Guerra furono in uso treni di parecchi vagoni chiusi o scoperti, a pareti corazzate per resistere alla fucileria ed a pezzi di piccolo calibro. Pure la macchina è corazzata [1923] (1918).

[1905] **Treno di piacere:** treno speciale a prezzo ridotto, per determinato luogo, a scopo di gite o di festeggiamenti. È detto *treno di piacere* come *lucus* dicesi *a non lucendo* e *canis a non canendo*, cioè per la mancanza di piacere, se pure per *piacere* non si intende quello di essere pigiati come acciughe in barile. Vero è che l'enfatica locuzione è tolta dalla Francia: *train de plaisir*; [1935] v. *Popolari*.

[1935] **Treno stradale:** *autocarro* accoppiato a rimorchio. Gran sovrano delle strade. Può anche schiacciare il pedone. Cfr. *Carnera*.

[1939^{Mi}] **Treno tropea:** → Suppl. 2

[1908] **Trenta e quaranta:** fr. *trente-et-quarante*, nome di giuoco d'azzardo che si fa con le carte.

[1905] **Trentatrè [1]:** v. *Massone*.

[1935] **Trentatrè [2]:** *numero* che i medici fanno proferire per ascoltare il fremito locale tattile nelle affezioni del polmone.

[1905] **Tre puntini:** familiarmente, per *massone*. Dall'emblema . • .; v. *Massone*.

[1935] **Trequarti [1]:** nome maschile della moda femminile: veste che arriva ai tre quarti della persona (ginocchio). Si consiglia statura alta.

[1905] **Trequarti [2]:** dal fr. *trocart* o *trois-quarts*: nome di strumento chirurgico, usato per far punture (toracentesi, paracentesi e in generale per dare esito a liquidi patologici).

[1908] **Tresette:** i giocatori di tresette sogliono domandarsi il perchè del nome, giacchè i *tre sette* non hanno valore. Vero è che hanno valore le combinazioni dei *tre assi*, *tre due*, *tre tre*, e può darsi che in origine si desse importanza anche alla

[1] **Treno di piacere:**

a non lucendo e...*canendo*, cioè] *a non lucendo*, cioè 1-2>3=T

[7] **Treno stradale:**

autocarro...*Carnera*.] camion gigante, con rimorchio. San Francesco rinunciarebbe a girare l'Italia. 7A>8

pedone. Cfr. *Carnera*.] pedone. San Francesco rinunciarebbe a girare l'Italia. Cfr.

CARNERA. 8

[2] **Trenta e quaranta:**

fr. *trente-et-quarante*] fr. *trente et quarante* 2>3=T

[1] **Tre puntini:**

familiarmente...*Massone*.] *massone* o *capo della setta massonica*, così detto in tuono familiare e di spregio dall'emblema . • . V. *Massone*. 1 *massone* o *capo della società massonica*, così detto in tuono familiare e senso di spregio dall'emblema . • . V.

Massone. 2>3=T

[1] **Trequarti [2]:**

dal fr....*trois-quarts*: nome] nome 1>2=T

liquidi patologici).] liquidi patologici). Componesi di uno stelo metallico contenuto in un cannello dal quale esce solo la punta triangolare a facce taglienti: fatta la puntura, il cannello rimane nella ferita perché si compia lo scolo del liquido. Fr. *trocart* o *trois-quarts*. 1 liquido. Fr....*trois-quarts*.]] liquido. 2>3=T

combinazione dei *tre sette*. Altri pensa che giocandosi il *tresette* in tre (terziglio), il nome originasse dal latino *tres sitis*, che vuol dire *siate in tre*. [1935] Etimologia che pare cervellotica, come *aqua, a qua iuvamur*; *lucus, a non lucendo*. Era nobile gioco e trattato con cerimonia nel sec. XVII e XVIII. Ora, poichè tutto trapassa, è confinato nelle osterie e piccola borghesia. La gente di riguardo gioca *poker, bridge!*; cfr. *Chitarella*, che diede le leggi di questo già illustre gioco.

[1905] **Tres fàciunt collegium:** *tre persone formano un collegio*. Questa è una massima giuridica che il *Digesto* (87, *De verbor. signif.*, 50,16) attribuisce a Nerazio Prisco, console e giureconsulto romano, vissuto verso l'anno 100 dopo Cristo: vuol dire che una società, per essere giuridicamente costituita, deve essere almeno di tre individui: si usa molto a proposito per le compagnie di tre individui, che sembrano più complete e geniali di quelle più numerose, e spesso per significare la validità di un'assemblea quando si è in tre; [1908] v. *Muse e Grazie*, [1918] *Numero Deus*, ecc., e *Omne trinum* ecc.

[1905] **Tre volte buono:** vale, nel linguaggio familiare, *imbecille, buono fino ad esser vittima o zimbello altrui*. Locuzione già registrata (Tommaseo). [1908] In genovese, *tree volte bon voe di carogna*.

[1935] **Triàca o teriàca:** famoso elettuario che si fabbricava solennemente a Venezia. Oppio, trocisci di vipere, cardamomo, cassia, zenzero, trementina, miele ecc.: 64 sostanze! Serviva per tutti i mali: questa ciarlataneria, celebre nel 500, durò sino al 1836 per lasciare il posto ad altre imposture. Lat. *theriàca*, da *θεριακή* che propriamente vale *rimedio contro il veleno dei serpenti*. In Romagna si dice ancora *terièga* per significare cosa amara e disgustosa.

[1905] ***Trial:** (*tràiel*) voce inglese dello sport ippico, e vale *prova, saggio* [1908] di allenamento tra cavalli.

[1918] **Trialismo:** *sistemazione dell'Austria in tre regni*, Austriaco, Ungherese e Slavo (sistema vagheggiato dal fu arciduca Francesco Ferdinando, ucciso con la moglie a Seraievo il 28 giugno 1914).

[1923A] **Triari:** → Suppl. 1

[2] **Tresette:**
i giocatori di tresette sogliono] i giocatori di tresette, anche non essendo etimologisti, sogliono **2>3=T**

Tresette:] Tresette o tressette. 8
tre sette. Altri...*non lucendo*. Era nobile gioco] *tre sette*. Era nobile gioco **8^{Mi}**
poker, bridge!...gioco.] *poker* e *bridge!* V. CHITARELLA. **8**

[1] **Tres fàciunt collegium:**
e spesso per significare] e più spesso per significare **1-6>T**

1935] **Triàca o teriàca:**
sino al 1836] sino all'800 **8**
terièga] *terièga* **8**

[1] ***Trial:**
dello sport ippico, e vale] dello sport equestre, e vale **1** dello sport, e vale **2-6>T**
tra cavalli.] tra cavalli, che serve di giudizio per l'allenatore. **2-6>T**

[3] **Trialismo:**
sistemazione dell'Austria in tre regni] *sistemazione dell'Austria-Ungheria in tre regni* **8**

[1905] **Trias:** (dal gr. τριάς-άδος, *triade*, il numero tre) nome dato dai geologi al primo periodo dell'era secondaria, perché si divide in tre formazioni distinte.

[1905] **Triàsico** o **triàssico:** aggettivo di *trias*, termine dei geologi; [1918] v. *Trias*.

[1908] **Tribade:** lat. *tribas*, greco τριβάς, *id est fricatrix: miserrima libido, qua foemina foeminam ascendit*. L'astratto è *tribadismo*, sinonimo di *saffismo*, *amor lesbico*. [1927] *Gèminos committere cunnos*. Cfr. Luciano, *Dialoghi delle cortigiane* (*Clonetta e Lena*).

[1905-1923] **Tribadismo:** → Suppl. 1, *Tribade*

[1923] **Tribordo:** come *babordo*, sono francesismi non dell'uso marinaresco, ma dei romanzi tradotti dal francese, per indicare il lato sinistro (*babordo*) e il lato dritto (*tribordo*) per chi guarda la prora. Queste due parole sono la parola *batrì* (*batterie* = batteria) divisa in *ba* e *tri* più *bord* = bordo. Se non è vera, è ingegnosa etimologia.

[1905] **Tribù:** la *tribù d'Israele*, cioè gli *ebrei* (si dice con intenzione antisemitica).

[1908] **Tribuna:** nel linguaggio politico vorrebbe indicare il luogo elevato da cui l'oratore parla nei Parlamenti: *tribune* sono dette le logge poste in alto dell'aula, destinate al pubblico o a categorie speciali di persone.

[1905] **Tribunale dell'Aja:** o, con altra denominazione, *Corte permanente di arbitrato internazionale dell'Aja*. Questo tribunale fu istituito dalla Conferenza Internazionale della Pace, raccolta primamente all'Aja dal 18 maggio al 29 luglio 1899 per iniziativa dello Czar Nicola II. [1918] Il fine di detto tribunale è quello di dirimere le cause di conflitto tra gli Stati. Nel 1907 si adunò nella pacifica Aja una seconda Conferenza della Pace; ma, ahimè, nulla si concluse. [1923] Al pacifismo seguiva la più spaventosa serie di guerre che la storia ricordi; [1935] cfr. la odierna *Società delle Nazioni* (Ginevra), 1934.

[1] **Trias:**

perché si divide...distinte.] perché originariamente era diviso in tre epoche. 1>2=T (dal gr. τριάς] Dal lat. tardo *trias*, -iadis, greco τριάς 8^C

[4] **Tribordo:**

il lato dritto...parola *batrì*] il lato destro (*tribordo*) per chi guarda la prora. Queste due parole pare siano il suono *batrì* 4-6>T

prora. Queste due...etimologia.] prora. Dal fr. *tribord*, che deriva a sua volta dall'olandese ant. *stierboord*. 8^M

[1] **Tribù:**

la *tribù*...antisemitica).] in certo linguaggio familiare e con senso di ingiuria al fiero vincolo di interesse e di sangue, vale la *tribù d'Israele*, cioè gli Ebrei. 1>2=T

[2] **Tribuna:**

Parlamenti: *tribune*] Parlamenti. Vero è che nella Camera italiana i deputati parlano dal loro posto, non salgono in tribuna o bigoncia: invece *tribune* 2-4>5=T

tribune sono dette] *Tribune* sono anche dette 8

[1] **Tribunale dell'Aja:**

Tribunale dell'Aja:] Tribunale dell'Aia: 1-2>3=T Tribunale dell'Aia. 8

o, con altra...Questo tribunale fu istituito] cioè, con altra denominazione, *Corte permanente di arbitrato internazionale dell'Aia*. Tribunale di arbitrio istituito 1>2=T raccolta primamente all'Aja] raccolta in Aia 1 raccolta primamente in Aia 2>3=T

[1918] **Tribunale delle prede:** tribunale che giudica di contestazioni internazionali per ciò che riguarda le cose sequestrate al nemico.

[1905] **Trichèco:** ordine dei pinnipedi (piedi muniti di pinne), classe dei mammiferi: specie di grande foca delle regioni boreali, ma fornita di canini superiori sporgenti e di baffi.

[1908] **Trichinòsi:** da *trichina* da voce greca, e vale *capillare* (verme sottilissimo), e il suffisso *osi*: malattia prodotta dalla *Trichina spiralis*, la cui infezione giunge all'uomo per ingestione di carne di maiale trichinata.

[1905] **Triciclo:** velocipede a tre ruote, fr. *tricycle*. [1918] Oggi in disuso.

[1905] **Tricolore:** per *bandiera nazionale*, è parola d'uso letterario e poetico tolta dal fr. *tricolore*. [1908] Cfr. Carducci, *Ca Ira*.

dello Czar Nicola II.] dello Tzar Nicola II. Specie embionale del Consiglio Anfizionico ellenico. In che cosa non ci ha preceduto la sacra Ellade? NB. Per la filosofia della storia: nel 1904 questo Tzar provocava contro il civile Giappone una delle più feroci ed orride guerre che si ricordino. **1** dello Tzar Nicola II. **2>3=T** dello zar Nicola II. **8** conflitto tra gli Stati. Nel 1907] conflitto tra quegli Stati i quali intendessero sottoporre le loro querele al suo arbitrato. Giacchè nel 1907 **2>3=T** ma, ahimè, nulla si concluse.] ma, aimè!, il ricorso obbligatorio degli Stati belligeranti al Tribunale dell'Aja non fu concluso; ed anche su l'altra questione, che tanto stava a cuore alla candida Pace, cioè il principio del disarmo, nulla nè meno si concluse. E vi erano rappresentati quarantasette Stati, e i diplomatici rappresentanti si afferma che fossero animati dalle migliori intenzioni. cfr. *Sciopero*, *Lotta di classe*, etc. **2** si concluse. E...etc.]] si concluse. Vi si oppose la Germania. E la Guerra spiegò perché! **3** si concluse. Vi si oppose la Germania. **4>5=T** che la storia ricordi cfr....1934.] che la storia ricordi. Il monarca russo iniziatore del *Tribunale dell'Aia*, fu massacrato con tutti i suoi sotto specie di tiranno (1922). **4>5=T** che la storia ricordi. **8**

[1] **Trichèco:** boreali, ma fornita...baffi.] boreali, fornita di canini superiori sporgenti e di baffi. || Scherz. o spreg., persona con grandi baffi cadenti. **8**

[2] **Trichinòsi:** da *trichina* da...e vale] da *trichina*, voce greca che vale **2** da *trichina* (gr. θρίξ, θρίχος = capello), che vale **3-4>5=T** trichinata.] trichinata. Nello stomaco le trichine muscolari si fanno libere, si riproducono e gli embrioni vanno ad incistarsi nei muscoli. Si hanno così sintomi gastroenterici, poi sintomi muscolari. **2>3=T** da *trichina* da...suffisso *osi*] Da *trichina* (gr. τριχίνη, deriv. di θρίξ, τριχός = capello: cioè verme capillare, sottilissimo), e il suffisso *osi* **8^C**

[1] **Triciclo:** *tricycle*. Oggi in disuso.] *tricycle*; per bambini, o per trasporto. **8**

[1] **Tricolore:** parola d'uso...poetico tolta] parola tolta **1>2=T** dal fr. *tricolore*. Cfr. Carducci...e fu il Lafayette] dal fr. *tricolore*. Fu il Lafayette **1>2** e *Piemonte*] e nel Piemonte **2>3=T**

Il tricolor bagnato in su 'l mulino
Di Valmy

e *Piemonte*:

Die' a l'aure primo il tricolor.

La Rivoluzione francese sostituì ai gigli d'oro il nuovo vessillo, e [1905] fu il Lafayette a proporre nel 1789 i tre colori come emblemi di concordia tra il re (bianco) e la città di Parigi (rosso e azzurro). Nella seduta del 9 gennaio 1797 del Congresso Cispadano in Reggio, il tricolore, col verde invece del turchino, fu ufficialmente proclamato emblema di sovranità: da quel giorno data l'istituzione della nostra bandiera nazionale. [1935] Ideatore Giuseppe Compagnoni di Lugo. [1905] Il pittore Mauro Gandolfi ne diede il primo disegno con queste spiegazioni: «La bandiera per la legione italiana sarà di stoffa di seta emuerre (*moire*) di tre colori, cioè il verde per base, bianco e rosso. L'altezza sarà di piedi 6 1/2, misura di Bologna, e larga 5 1/2. Nella fascia rossa vi sarà scritto a caratteri d'oro, *PMA Legione italiana*, abbreviando la parola *prima* per avere il giusto comparto nella sopra segnata proporzione. Nella fascia bianca, che sarà più larga, vi sarà dipinto il fascio consolare di colore d'acciarro, il bonnet rosso, i rami di quercia e le lettere in oro. Nella terza fascia la parole *Coorte* ecc. in oro. L'asta dipinta a tre colori terminata con una piccha d'acciarro e suo fiocco a tre colori. Salute e rispetto».

[1905] ***Tricot**: voce francese usata per indicare un *tessuto a maglia*, imitante l'intreccio fatto coi ferri da calza.

[1935] ***Tricoteuses**: le *donnine che facevano la calza* in attesa delle decapitazioni, al tempo del Terrore (Rivoluzione francese).

[1905] **Trictrac**: giuoco di dama e di dadi. Il getto dei dadi permette le mosse. È giuoco antico: il nome deve essere onomatopeico, e parrebbe di origine francese (*trictrac*). Dicesi anche *tavola reale*. Il *trictrac* è ricordato dal Machiavelli nella famosa

(rosso e azzurro). Nella seduta...turchino, fu ufficialmente] (rosso e azzurro). Gli Italiani, grati per la libertà che loro promettevano i francesi, vollero imitarne le fogge nella loro prima organizzazione militare, e perchè vi fosse qualche distinzione, sostituirono al colore turchino il verde, sino a che nella seduta del 9 gennaio 1797 del Congresso Cispadano in Reggio, il tricolore così modificato, fu ufficialmente **1-5>6=T** bandiera nazionale. Ideatore...Lugo. Il pittore] bandiera nazionale. Il pittore **1-6>T** Salute e rispetto».] Salute e rispetto». Come si vede, l'uso di abbandonare il bello scrivere ai soli letterati, data da tampo antico. **2** Salute e rispetto». **3** Salute e rispetto». Negli anni 1918 e seguenti la bandiera tricolore subì i più gravi oltraggi da parte dei socialisti italiani, che vi contraposerò la bandiera rossa di Lenin inalberata su le fabbriche, su le torri dei vecchi Comuni, ecc. (1919). Per questa difficile e interessante questione, l'Autore richiama il lettore alla *Vera storia dei tre colori* di Alfredo Panzini. Seguì la reazione fascista (emblema il gagliardetto tricolore) 1922. **4>5=T** Compagnoni di Lugo. Il pittore... rispetto».] Compagnoni di Lugo. **8**

[1] ***Tricot**:
ferri da calza.] ferri per le calze. **1-6>T**

lettera a Francesco Vettori: «con questi io mi ingaglioio per tutto di giuocando a cricca, a *trichtrach*» [1918] e ampiamente descritto dal Parini (*Il Mezzogiorno*, 1107-1194).

[1905] **Triest**: → Suppl. 1

[1905] **Trifase**: (sistema trifasico, cioè di tre fasi) voce di elettrotecnica: è il sistema di tre correnti alternate in luogo della corrente continua.

[1908] ****Trifola**: per *tartufo*, è parola comune del popolo nell'alta Italia. [1923] In gergo dialettale, *conno*.

[1908] ****Trifolare**: verbo dialettale, per *tartufare*, condire con *tartufi*, o a modo dei *tartufi*, con prezzemolo, olio, aglio. *Patate trifolate*; [1918] v. *Truffé*.

[1] **Trictrac**:

Trictrac:] **Tric-trac**: 1-2>3=T

mosse. È giuoco] mosse (V. Gelli, *op. cit.*). È giuoco 1>2=T

nella famosa lettera] nella nota e famosa lettera 1>2=T

e ampiamente descritto dal Parini] e dal Parini 3-6>T

[1] **Trifase**:

elettrotecnica: è...continua.] elettrotecnica. «È il sistema di tre correnti alternate dello stesso periodo e della stessa intensità massima, ma spostate di un terzo di periodo l'una rispetto all'altra, così che la seconda corrente comincia a prodursi con un ritardo di un terzo, e la terza con un ritardo di due terzi di periodo rispetto alla prima. La scelta della corrente alternata in luogo della continua dipende soprattutto, e specialmente nel caso del trasporto dell'energia a grandi distanze, dal fattore economico. L'energia elettrica è misurata infatti da due grandezze: dalla quantità di elettricità e dalla caduta di livello (potenziale), precisamente come l'energia idraulica dipende dalla quantità di acqua e dal salto da cui cade. Nelle correnti continue non si può, per motivi costruttivi ed economici, alzar troppo questo dislivello elettrico (qualche centinaio di *volta*), e però per una data quantità di energia, si dovrà aumentare la quantità di elettricità, per il cui passaggio occorreranno fili di rame, grossi, pesanti e però costosi; nel caso delle correnti alternate, invece, si possono raggiungere dislivelli elettrici enormi (migliaia di *volta*) e in corrispondenza si può diminuire l'intensità della corrente al cui passaggio bastano fili sottili, leggeri e però assai meno costosi». Prof. Sartori. (Una corrente si dice alternata quando la sua intensità cresce da zero ad un massimo, per decrescere con legge simmetrica di nuovo a zero, risorgendo poi in direzione contraria, sempre con il medesimo andamento fino ad un massimo uguale al precedente, per ridiscendere ancora a zero e riprendere la primitiva direzione. Sifatto andamento si può rappresentare con una linea ondulata). 1 elettrotecnica. È il sistema di tre correnti alternate dello stesso periodo e della stessa intensità massima, ma spostate di un terzo di periodo l'una rispetto all'altra, così che la seconda corrente comincia a prodursi con un ritardo di un terzo, e la terza con un ritardo di due terzi di periodo rispetto alla prima. La scelta della corrente alternata in luogo della continua, specialmente nel caso del trasporto dell'energia a grandi distanze, dipende da ragioni di carattere tecnico ed economico, che è superfluo qui accennare. 2-5>6=T

Trifase: (sistema...continua.) **Trifase (Sistema)**. Voce di elettrotecnica: è il sistema di tre correnti alternate (tre fasi) in luogo della corrente continua. 8

[2] ****Trifola**:

del popolo nell'alta Italia.] del popolo in Piemonte, Lombardia, Emilia. 2-3>4=T

[1927] **Trifora:** *finestra a tre archi* (stile medievale).

[1908] **Trimegisto:** vale in greco (τρεῖς = tre, e μέγιστος = massimo) *tre volte massimo*, e fu epiteto dato ad Hermes (Ermete, Mercurio), dio egizio, personificazione della scienza; v. *Ermetico*.

[1908] ***Trimùrti:** voce sanscrita, che vale *tre corpi*: nome della Trinità indiana, cioè la forma unita di Brama, Visnù e Siva: [1918] Brama = la permanenza, Visnù = la distruzione o cambiamento, Siva = la reincarnazione. È il simbolo del problema dell'essere, della conciliazione della vita con la morte. Cfr. le tre Parche.

[1908] **Trinàcria:** la Sicilia, dal gr. Τρινακρία, nome derivato dai tre promontorii (ἄκραι) che ne determinano la figura.

[1918] **Trincèa:** antica parola (dal ted. *trennen* = separare), ma cui la Guerra (detta di posizione) ha dato senso di cosa paurosa e terribile. L'uscita dalla trincea per l'assalto: «Ecco l'istante! Scoccano le quattro del pomeriggio. Il tiro delle artiglierie si è allungato. Ha fatto lui il primo balzo. La fanteria avanza con una avanguardia di granate e di *shrapnels*. Non si vede niente, non si sa niente. Solo da tutte le parti i telefoni annunziano: «Sono usciti!... » «Sono usciti!... » «Sono usciti!... ». Sono laggiù, nella nebbia, nella polvere, nell'indefinito, nell'ombra, in quel panorama di irrealtà che urla, che rugge» (Barzini, [1923] 1918).

[1918] **Trincèa** (*Il prossimo inverno non più in*): frase storica dell'onorevole deputato Claudio Treves, 12 luglio 1917; v. *Prossimo inverno*; [1935] v. *Strage*.

[1923] **Trincerista:** *soldato della trincea*. Voce della Guerra.

[1905] **Trinciaforaggi:** macchina agraria per trinciare i foraggi. I dizionari registrano *trinciapaglia*.

[1918] **Trinciato:** il *tabacco per i tranquilli fumatori di pipa*. I vari *trinciati* del monopolio italiano sono *serraglio*, *Maryland*, *trinciato forte e dolce*, *spuntature* (in uso nell'Italia centr. e merid.); *qualità comune* (volg. *foglia* o *fogliaccia*) [1935] e *Craven mixture*, *London* (trinciato estero). [1931] Oggi, età nervosa, anche il popolo fuma sigarette, e si è raffinato; [1935] v. *Sigaretta*.

[2] ****Trifolare:**

verbo dialettale] verbo volgare **2>3=T**

tartufi, con...aglio. *Patate trifolate*] *tartufi*. *Patate trifolate* **2-6>T**

[5] **Trifora:**

finestra...medievale.)] *Finestra a tre archi* di stile medievale. **8**

[2] **Trimegisto:**

Trimegisto: vale...τρεῖς = tre, e] **Trismegisto.** Vale in greco (τρίς = tre volte, e **8^{MI}**

[2] ***Trimùrti:**

= la reincarnazione. È...Parche.] = la reincarnazione. **8**

[3] **Trincèa:**

la Guerra...posizione) ha dato senso] la Guerra ha dato senso **3-6>T**

cosa paurosa] cosa mostruosa **3-4>5=T**

antica parola (dal ted....ma cui] Antica parola, ma cui **8^{MI}**

[3] **Trincèa** (*Il prossimo inverno non più in*):

frase storica...*Strage*.] V. *PROSSIMO INVERNO*; v. *STRAGE*. **8**

[3] **Trinciato:**

[1918] ***Tringlot:** voce franc. del gergo della Guerra: *soldato del treno* (d'artiglieria, [1923] 1918).

[1927] **Trinitrofenòlo:** nome di ottimo *esplosivo* (armi subacquee, bombe, proietti, ecc.). Sempre che si possa umanamente chiamare *ottimo*!

[1905] ***Trinkhalle:** voce tedesca, *mescita*. Nel francese, *buvette*; [1918] v. questa parola.

[1908] **Trionale:** nome di *ipnotico*.

[1905] **Trionfo da tavola:** *fruttiera, alzata*: elegante coppa di cristallo o di metallo a più ripiani per dolci e confetti.

[1923A] **Triotto:** specie di *pesce*.

[1931A] **Tripanosòma:** *microrganismo* patogeno della così detta *malattia del sonno*.

[1918] **Triplano:** *aeroplano a tre piani* (l'applicazione più riuscita, sinora, è quella del Caproni). Lo scopo è di reggere forte peso; [1931] ma l'esperienza (1930) non dimostrò ciò esatto; v. *Multiplano*.

[1931] ***Triple-sec:** fr., specie di *curassò*. Detto anche *Cointreau*. È anche denominazione di sciampagna asciutto.

[1927] **Triplice intesa:** v. *Intesa*. Accordo a Reval, fra Edoardo VII d'Inghilterra e lo czar Nicola II contro la Germania (10 giugno 1908). Vi fu accolta (!) l'Italia il 26 aprile 1915, ministro Salandra.

[1905] ***Tripoteur:** voce del gergo francese: *agioteur véreux qui fait des tripotages à la Bourse*. *Tripoteur*, da *tripoter* = fare intrugli, guazzabugli, indi imbrogliare, intrigare.

[1908] **Trissottino:** il Carducci chiude l'*Idillio maremmano* (*Rime Nuove*) con uno scoppio di sdegno, se non con un bel verso:

il tabacco per...*fumatori di pipa*.] il tabacco per *pipa*. 3-6>T

trinciato forte e dolce] *trinciato forte e dolce* 3>4=T

fogliaccia) e *Craven*...*raffinato*!); v. *Sigaretta*.] *fogliaccia*). (Oggi il popolo fuma sigarette, si è raffinato!). 6>T

[1] ***Trinkhalle:**

Nel francese, *buvette*] Nel gergo francese, *buvette*. 1>2=T

[2] **Trionale:**

nome di *ipnotico*.] nome di buon ipnotico. 2-3>4=T Nome di un *ipnotico*. 8

[1] **Trionfo da tavola:**

fruttiera, alzata: elegante coppa] *fruttiera, alzata*: eleganti coppe 1>2=T
confetti.] confetti. Anche *trionfino*. 8

[4A] **Triotto:** ø 8

[3] **Triplano:**

aeroplano a tre piani (l'applicazione...*Multiplano*.] *Aeroplano a tre piani*. V.

MULTIPLANO. 8

[6] ***Triple-sec:**

fr., specie...*asciutto*.] v. *Aggiunte*. 6>6A=T Attributo dato in francese allo sciampagna molto asciutto, e a un liquore dolce. Fu italianizzato in *triplosecco* (!) e, meno male, in *trisecco*. 8^{Mi}

[5] **Triplice intesa:**

v. *Intesa*. Accordo...Salandra.] V. INTESA. 8

Trissottino è il tipo del falso poeta e letterato, che incensa per essere incensato. *Trisottin* è personaggio del Molière (*Les Femmes Savantes*).

[1923A] **Tristano e Isotta**: gli immortali amanti; v. Giuseppe Bédier, *Roman de Tristan et Iseult*, traduzione di Francesco Picco (*Taddei*, Ferrara). [1935] Opera di Wagner.

[1918] **Tritacarne**: specie di macinino che supplisce alla mezzaluna e al mortaio nell'arte culinaria.

[1918] **Tritello**: vale *cruschello*, la parte più sottile della crusca, che si separa dalla farina nella seconda stacciata.

[1939] **Tritòlo**: → Suppl. 2

[1905] **Trittico [1]**: in pittura oggi vale *soggetto svolto in tre scompartimenti*. *Dittico*, *trittico*, *polittico*, dicesi di pittura e di scultura a basso od alto rilievo che sia in due, tre o più parti divisa. [1908] *Trittico* vale propriamente in greco (τρίπτυχος) *piegato in tre*, tavoletta divisa in tre parti ripieganti l'una sull'altra.

[1935] **Trittico [2]**: nome dato ai *passaporti per automobili*.

[1908] **Trivio**: *crocicchio di tre vie*. Derivati, *trebbio*, *triviale*. Nelle scuole dell'età di mezzo, *scienze del trivio* eran dette le tre nobilissime arti della *grammatica*, *dialettica*, *retorica*; v. *Arti liberali*.

[2] **Trissottino**:

con uno scoppio di sdegno...*Femmes Savantes*.)] con un mirabile scoppio di sdegno, se non con un mirabile verso: / I vigliacchi d' Italia e Trissottino, / contro i quali ben comprende quanto sia vano l'inveire a parole (*con frottole rimate*). Trissottino sintetizza il tipo del falso poeta e letterato, individuo frequente e permanente, per quanto mutino le scuole poetiche e letterarie attraverso le età. Un inverecondo palleggiare di lodi caratterizza questi letterati, i quali intuendo benissimo la credulità e l'ignoranza sconfinata del pubblico, sanno quanto grande sia l'utile che si può trarre da questo mutuo incensamento. *Trisottin* è personaggio del Molière (*Les Femmes Savantes*). Sarebbe il caso di riportare il passo se non fosse troppo lungo; e dire che allora non erano in uso le recensioni e le conferenze! **2>3=T**

Trisottin] *Trissotin* **8^{Mi}**

[4A] **Tristano e Isotta**: **ø 8**

gli immortali amanti; v. Giuseppe Bédier] gli immortali amanti. V. Bojardo, *Innamorato*, v. Giuseppe Bédier **4A>5=T**

[1] **Trittico [1]**:

ripieganti l'una sull'altra.] ripiegantisi l'una sull'altra. **2-5>6=T** ripieganti l'una sull'altra. || Specie di *passaporto per automobili*. È un documento composto di tre tagliandi, il quale serve a garantire che un autoveicolo importato temporaneamente in un paese ne sarà riesportato entro i termini fissati. **8**

[7] **Trittico [2]**: **ø 8** > *Trittico [1]*

[2] **Trivio**:

dell'età di mezzo, *scienze*...della *grammatica*] dell'età di mezzo, *scienza del trivio* era detto il complesso delle tre arti, *grammatica* **2>3**

[1939^{Mi}] **Trobadòrico:** → Suppl. 2

[1905] **Trocantère:** termine di anatomia dato a due *tuberosità* del femore, poste alla sua estremità superiore.

[1908A] **Trofismo:** (da τρέφω = nutro) potere regolatore che il sistema nervoso esercita su la nutrizione. *Nervo trofico* è vecchio termine che vale nervo vasomotore.

[1918] **Trofoneuròtico:** agg. relativo ai nervi trofici, cioè che presiedono al fenomeno della nutrizione (v. *Trofismo*). *Fenomeni trofoneurotici*, quelli dati da alterazioni dei nervi anzidetti.

[1931A] ***Trogir:** voce slava, *Traù*; v. *Split*.

[1905] **Troglodita:** propr., *abitatore delle caverne* (τρωγλοδύτης); dicesi estensivamente per significare gente o popolo di somma rozzezza [1918] di vita e costume.

[1908] ****Trojata:** voce plebea e dialettale, *cosa* od *atto sudicio*, e, più genericamente, *opera fatta male*. Da *troia*, detto per vituperio di femmina sconcia e immorale. Cfr. nel dialetto sardo *troju* = sporco.

[1905] ***Tròika:** voce russa che vuol dire *tre*. Non è nome di carrozza speciale russa, ma vuole indicare *tiro a tre* (cavalli [1918] frontali: anche una slitta). «Non sei tu così fatta come una troika, o Russia, mia cara patria? non ti senti anche tu trascinata verso l'ignoto come la impetuosa troika?» (Nicola Gogol, *Le anime morte*, XI). [1931] Anima profetica di Gogol! Ma il futuro di Europa forse farà nuova chiosa.

[1918] ****Trolle:** v. *Trolley*.

[1905] ***Trolley:** (*trole*) voce inglese, universalmente accolta (*to troll* = andar qua e là), per indicare la rotella che, fissa ad un'asta al sommo dei carrozzoni elettrici, striscia sui fili aerei, conduttori della corrente. A Genova, a Milano, ecc., il popolo usa ancora

le tre nobilissime arti] le tre arti **3-6>T**

Derivati, *trebbio*, *triviale*.] Derivato, *triviale*. **8**

[2A] **Trofismo:**

Nervo trofico è...vasomotore.] *Nervo trofico*, lo stesso che nervo vaso-motore. **2A** vaso-motore.]] vasomotore. **3-6>T**

(da τρέφω) Deriv. mod. del gr. τροφή (da τρέφω **8^C**

[6A] ***Trogir:**

voce slava...*Split*.] Forma croata del nome di *Traù*, lat. *Tragurium*. **8c**

[1] **Troglodita:**

propr., *abitatore*...somma rozzezza] propr., popolo delle caverne (τρωγλοδύτης); dicesi estensivamente per significare somma barbarie e rozzezza. **1>2=T**

[2] ****Trojata:**

voce plebea e dialettale, *cosa*] voce plebea, *cosa* **2>3=T**

= sporco.] = sporco, e *intrugliare* (= in-troi-are). **8^C**

[1] ***Tròika:**

vuole indicare *tiro a tre* (cavalli] vuole semplicemente indicare *tiro a tre* (cavalli), come quivi è costume. **1-6>T**

chiosa.] chiosa. Quando si consideri che all'impetuosa troika è sostituita l'automobile e l'aereo, c'è da pensare. **6>T**

(forza conservativa dei dialetti!) la voce *perteghetta* = lancia, pennoncello. [1918] A Roma, *trolle*. «È uscito il *trolle*».

[1935] ***Trolleybus**: tram senza rotaie, guidato dal filo elettrico; v. *Trolley*. Furono proposte anche voci italiane, *filovia* e *filòbus*.

[1918] *****Tromba**: voce del gergo furbesco: *spia, confidente*.

[1931] **Tromba** (*Passare in*): voce di gergo, *oltrepassare* in velocità (forse da quel dolce suono che fanno i guidatori delle automobili quando fanno mangiar la polvere ad altra automobile sopravanzando). [1935] Altra locuzione: *dare le paste*.

[1908] **Tromba di Eustàchio**: *canale dell'orecchio*, [1927] così denominata dallo scopritore, celebre anatomico del secolo XVI.

[1905] **Tromba fallopiana**: ovvero *ovidutto*, o più comunemente *salpinge* (gr. *θρόμβος* = tromba), canale per cui esce l'uovo nell'utero. Dal Fallopio (1523-1562), celebre anatomico nostro.

[1918] **Trombare**: voce di gergo, nelle elezioni, concorsi, ecc.: *far aver la peggio, respingere*. *Trombato, trombatissimo* = non eletto. [1931] *Suonare la tromba* dell'automobile; modo basso.

[1905-1908] **Trombato**: → Suppl. 1, *Trombare*

[1905] ****Trombone [1]**: *smargiasso, millantatore* (Veneto). [1923A] Nome volgare del *Narcissus pseudonarcissus*.

[1905] **Trombone [2]**: *arma da fuoco*, corta, con canna di ferro o di bronzo, nella metà superiore foggata a campana o a tromba, onde il nome. Serviva per difesa a tiro

[1] ***Trolley**:

rotella che, fissa] rotella che comunemente fissa **1-2>3=T**

corrente. A Genova...ecc., il popolo] corrente. In Milano il popolo **1>2=T**

usa ancora...il *trolle*».] usa la voce *perteghetta* = lancia, pennoncello. A Roma, *trolle*. «È uscito er *trolle*». **8**

[7] ***Trolleybus**:

v. *Trolley*. Furono...*filòbus*.] V. *Trolley*. Così si chiama talvolta all'estero e fu chiamato alla sua prima apparizione in Italia ciò che ora comunemente si chiama *filovia* e *filobus*. **8**

[2] **Tromba di Eustàchio**:

canale dell'orecchio] term. anatomico: canale in parte osseo, in parte cartilagineo, che si estende dalla cassa timpanica alla faringe. **2-4>5=T**

[1] **Tromba fallopiana**:

fallopiana] faloppiana 1-2>3=T faloppiana 8

(gr. *θρόμβος* = tromba)] (gr. tromba) **1-2** (gr. *σάλπιγξ* = tromba) **3-6>T**

Dal Fallopio] Dal Falloppio **1-2>3=T** Dal Falloppio o Falloppia **8**

salpinge (gr....tromba), canale] *salpinge*, canale **8^C**

[3] **Trombare**:

Trombato...non eletto.] *Trombato, trombatissimo, restato in tromba* = non eletto. **8**

[1] ****Trombone [1]**:

smargiasso, millantatore (Veneto).] voce dialettale veneta, vale *vanaglorioso*,

millantatore o con voce non buona ma usatissima, *fanfarone*. **1-4>4A=T**

smargiasso, millantatore...*pseudonarcissus*.] *Smargiasso*, personaggio rumoroso che difende cause spallate. **8**

corto nelle fortezze (*spezzacampagna*). Fu l'arme delle bande carliste nella Spagna e dei briganti nel Reame di Napoli: caricavasi a veccioni o dadi. Oggi, arma da museo.

[1905] **Trombosi:** (θρόμβος = grumo, coagulo, e il suffisso *osi*) term. med., indica la *formazione di un grumo (trombo) nell'interno di un vaso sanguigno*. [1908] Lo studio della formazione dei trombi spetta specialmente al Virchow. [1935] Il sangue deve scorrere in tutti i sensi!

[1935] **Trombozzo:** voce proposta per *clackson*. Ma chi l'userebbe?

[1923] ***Trommelfeuer:** voce tedesca della Guerra, *fuoco a tamburo, fuoco tambureggiante*. «La tattica di battere implacabilmente contro le trincee sino ad esaurire anche la resistenza morale e nervosa dei combattenti, fu escogitata dai tedeschi per servire poi anche agli alleati» (1918).

[1905] ***Trompe-l'oeil:** voce francese che letteralmente vale *inganna-occhio*; nome dato a certe prospettive finte di sfondo, o a quadri che imitano cose di natura morta. [1931] *Prospettiva*. [1935] I nostri vecchi pittori ne crearono di mirabili.

[1939] **Tronco (In):** → Suppl. 2

[1908] ****Tropèa:** voce romanesca: *forte sbornia*. [1918] *Treno tropea:* l'ultimo treno festivo dai Castelli romani, carico di ubbriachi [1935] (800).

[1908A] **Tropismo:** (da τρέπω = volgo) movimento delle piante sotto l'azione della luce (*eliotropismo*) e della gravità (*geotropismo*). Le piante infatti si curvano dalla parte della maggiore illuminazione (piante poste davanti alle finestre o sui margini delle foreste); e così pure tendono a dirigere il fusto verticalmente in su, e il fittone verticalmente in giù, anche se collocate orizzontalmente.

[1923A] **Troposfera:** è lo *strato d'aria* inferiore entro il quale si svolgono tutti i movimenti convettivi verticali, prodotti dalla diversa distribuzione dell'energia solare su la terra, e le conseguenti trasformazioni dell'acqua.

[1] **Trombone [2]:**

Fu l'arme] Era l'arme **1>2=T**

arma da museo.] arma da museo. || Nome volgare del *Narcissus pseudonarcissus*. **8**

[1] **Trombosi:**

grumo (trombo) nell'interno] grumo nell'interno **1>2=T**

di un vaso sanguigno.] di un vaso sanguigno, in essere vivente. **1-6>T**

(θρόμβος...*osi*) term. med.] Gr. θρόμβωσις, da θρόμβος = grumo, coagulo. Term. med. **8^C**

[1] ***Trompe-l'oeil:**

voce francese...vale *inganna-occhio*] fr. *inganna occhio* **1>2=T**

[2] ****Tropèa:**

Treno tropea: l'ultimo...(800).] *Treno tropea:* voce ottocentesca, l'ultimo treno festivo dai Castelli romani, carico di ubbriachi. Giggi Palomba, *Treno tropea* (1885). **8^{Mi}**

[2A] **Tropismo:**

dirigere il fusto...in giù] dirigere il fittone verticalmente in su, e il fusto verticalmente in giù **2A>3=T**

orizzontalmente.] orizzontalmente, e ciò appunto per effetto dell'illuminarsi nel primo, e della gravità nel secondo caso. **2A** nel secondo caso.]] nel secondo. **3-4>5=T**

(da τρέπω) Deriv. mod. del gr. τροπή = il volgersi (da τρέπω **8^C**

[1905] **Troppa grazia, sant'Antonio!:** fra i santi dispensatori di grazie, uno dei più generosi è sant'Antonio da Padova, onde si dice familiarmente: *troppa grazia*, ecc., sia quando il beneficio col suo eccesso nuoce, sia quando non è richiesto, sia quando è sospetto: sempre in senso lepido.

[1905] **Troppe e il vano (II):** locuzione dantesca di stupenda precisione (*Par.* VI, 12), usata per indicare ciò che eccedendo o adornando in eccesso, offende il vero ed il buono, e perciò deve essere tolto; [1918] v. *Sed nunc non erat hic locus*.

[1918-1923] **Troppe tardi:** → Suppl. 1

[1927] ***Trot:** nella voce *fox trot*, nome di ballo moderno. La musica di questo e altri balli di origine selvaggia, fu giudicata dal maestro Mascagni la rovina dello spirito, come la cocaina del corpo (1926).

[1923A] **Trota di montagna:** (*Salmo fario*, Linn.). È diffusa nelle acque correnti fino nei laghetti e nei torrenti alpini. Di gusto squisito. [1927] I caratteri esterni della trota si mostrerebbero diversi per il diverso ambiente nel quale vivono. Se non ci fossero i bestiali pescatori con la dinamite e simili mezzi, noi potremmo avere buon nutrimento di pesce.

[1923A] **Trota di lago:** → Suppl. 1, *Trota di montagna*

[1905] ***Trotter o trotting:** (*tròta, tròting*) ingl. *trottatore, trottando*, detto dell'ippodromo, o campo per le corse al trotto, e si è fatto anche l'agg. *trottistico*, buono da fare il paio con *podistico*.

[1905] ***Trottin:** voce del gergo francese: *jeune fille qui fait les assortiments dans les maisons de mode, couture. C'est le Gavroche femelle des ateliers des modistes*. La *piscinina* milanese è termine dialettale corrispondente; [1918] v. *Piscinina*.

[1908] **Trottistico:** v. *Trotter*.

[1] **Troppe e il vano (II):**
tolto; v....*locus*.] tolto. **8**

[5] ***Trot:**
balli di origine selvaggia] balli (*Jazz band*) di origine selvaggia **5-6>T**
nella voce...(1926).] V. FOX TROT. **8**

[4A] **Trota di montagna:**
pesce.] pesce. E così avremmo boschi, se non ci fossero i bestiali disboscatori. Ma paese che vai, boschi e pesci che non trovi. **5-6>T**

[1] ***Trotter o trotting:** (*tròta, tròting*)
ingl. *trottatore*...dell'ippodromo] part. ingl. *trottando*, il *trotto*. Questo nome è dato all'ippodromo **1** part. ingl. *trottatore, trottando*. Questo nome è dato all'ippodromo **2>3=T**

[1] ***Trottin:**
termine dialettale corrispondente] termine dialettale corrispondente. Non so quanto a grazia, ma quanto al resto ed alla monelleria può stare alla pari. Vanta al suo attivo uno sciopero vittorioso. **1** termine dialettale corrispondente. Non so quanto a grazia, ma quanto al resto ed alla monelleria può stare alla pari. **2>3=T**

[2] **Trottistico:**
v. *Trotter*.] brutto neologismo del gergo dello sport. V. *Trotter*. **2>3=T**

[1905] ***Trottoir:** voce francese: rialzamento ad arte lungo le vie, per comodo dei pedoni, affinché non vi montino o passino i veicoli; v. ciò che è detto alla parola *Marciapiede*. [1927] Viale per cavalieristi. [1905] Il *Femme de trottoir*, nel gergo francese, *prostituée qui racole*, «che batte la frusta», in milanese; [1935] cfr. *Salvagente e Pedoni*.

[1908] ***Trottoir roulant:** fr., *marciapiede girante*: meccanismo che permette di essere trasportati da un punto ad un altro, rimanendo fermi. Se ne fece il primo esperimento all'Esposizione di Chicago nel 1893.

[1905] ***Trou d'homme:** voce francese, usata dai meccanici: *bocca di accesso in una caldaia: passo d'uomo*.

[1905] ***Troupe:** voce fem. francese, abusata per *compagnia (drammatica, lirica)*. [1935] *Troupe* = truppa, basso latino *troppus* (troppo), metatesi di *turba*.

[1905] ***Troupier:** termine familiare francese, e vale *soldato*; ma dicesi spesso con un certo senso di spregio, per indicare un graduato rozzo, che non vede più in là del suo ufficio. Da *troupe*.

[1905] ***Trousse:** voce fem. francese, *custodia di piccoli attrezzi, astuccio* [1923] usato dalle donne per i loro piccoli arredi di bellezza, ciò che gli inglesi chiamano assai bene *vanity-box*, [1935] o *bag*; v. *Necessaire*.

[1] ***Trottoir:**
Marciapiede. Viale...|| *Femme de trottoir*] *Marciapiede*. *Femme de trottoir* 1-4>5=T

[2] ***Trottoir roulant:**
fr., *marciapiede girante*...1893.] espressione francese, che tradotta in italiano sarebbe *marciapiede viaggiante*. Meccanismo che permette di essere trasportati da un punto ad un altro, rimanendo fermi. Se ne fece il primo esperimento all'Esposizione di Chicago nel 1893; nell'ultima Esposizione di Parigi serviva a congiungere due parti di detta Esposizione. Serve anche come giuoco e spettacolo. 2>3=T V. TAPIS ROULANT. 8^{Mi}

[1] ***Trou d'homme:**
Trou d'homme:] Trou-d'homme: 1-2>3=T
in una caldaia: passo d'uomo.] *in una caldaia*. Meno usata è la locuzione *passo d'uomo*. 1-2>3=T

[1] ***Troupe:**
voce fem....*compagnia (drammatica, lirica)*.] voce fr., non ignota in certo linguaggio per *compagnia drammatica*. 1 voce fem. francese, non ignota in certo linguaggio per *compagnia (drammatica, lirica)*. 2-6>T
= truppa, basso latino...*turba*.] = truppa; risale ad un germanico supposto *tropo-*, con il significato di gregge. 8^C

[1] ***Troupier:**
spregio, per indicare...rozzo, che non vede] spregio, come per indicare persona che non vede 1 spregio, come per indicare rozzo soldato che non vede 2-5>6=T
del suo ufficio. Da *troupe*.] del suo ufficio di soldato. È derivato da *troupe*. Cfr. *Scarpone*, voce corrispondente del nostro gergo della caserma. 1 del suo ufficio. È derivato da *troupe*. Cfr. *Scarpone*. 2 del suo ufficio. Da *troupe*. V. *Scarpone*. 3-4>5=T

[1] ***Trousse:**
voce fem....*attrezzi, astuccio*] fr. *astuccio*. 1-2 voce francese, *astuccio*. 3-6>T

[1935] ***Trousseau**: fr., *corredo*, da donna.

[1905] **Trovadòrico**: agg. riferito all'arte dei trovadori (*troubadours* = i nobili rimatori provenzali dell'evo medio; [1918] *trouvères*, i poeti medievali della Francia settentrionale).

[1905] **Trovar pane per i suoi denti**: dicesi quando alcun violento, audace, protervo, ecc., s'imbatte in chi sa stargli a fronte.

[1905] **Trovarsi in un letto di rose**: frase usata negativamente: attenuazione ironica; vale *trovarsi a disagio*, in *difficile alternativa* o *contrasto*.

[1905] **Trovata**: cioè un *ripiego* improvvisato *trovato* lì per lì, con cui uno si toglie abilmente e argutamente d'impiccio. Voce frequente, specie nel linguaggio teatrale.

[1905] **Truc**: → *Trucco*

[1939] **Truccaggio**: → Suppl. 2

[1918] *****Truccante**: la *sonnambula*, che fa il trucco (gergo furbesco).

[1905] **Truccarsi**: v. *Trucco*. Vale *camuffarsi*, e si dice specialmente nell'uso teatrale. [1931] *Carte, documenti, oggetti truccati*, o anche *cucinati*, cioè preparati o falsificati per inganno e ciarlataneria.

[1905] **Truccatura**: voce dei comici: l'arte di adattare, trasformando, la fisionomia e la persona alle necessità della parte nel dramma, [1908] o semplicemente l'imbellezzarsi per la scena; v. *Trucco*.

[1905] **Trucco**: nel gergo francese *truc* vale *malizia*, *frode*, onde le frasi *avoir ou connaître le truc*, e noi diremmo *il giuoco*. *Trucco* è infatti nome antico di giuoco: specie di bigliardo senza buche. [1908] Perciò *trucco* nel senso di *inganno* può farsi derivare dall'*abilità* o *arte* che occorreva per vincere a detto giuoco: il quale consisteva nel

piccoli arredi di bellezza] piccoli preziosi attrezzi di bellezza 4 piccoli attrezzi di bellezza
5-6>T

[1] **Trovadòrico**:

trovadori] trovatori **1-2>3=T**

medievali] medioevali **3-6>T**

trovadori (*troubadours* = ...settentrionale).] trovadori (*trobador* = il nobile rimatore provenzale dell'evo medio; *trouvère*, il poeta medievale della Francia settentrionale). **8**

[1] **Trovarsi in un letto di rose**:

frase...*contrasto*.] V. LETTO DI ROSE. **8**

[1] **Trovata**:

cioè...d'impiccio. Voce frequente] cioè un *ripiego* con cui uno si toglie abilmente e argutamente d'impiccio; improvvisato, *trovato* lì per lì. Voce frequente **1-2>3=T** linguaggio teatrale.] linguaggio teatrale. Cfr. GAG. **8**

[3] *****Truccante**:

la *sonnambula*, che...furbesco).] La *sonnambula* (gergo furbesco). Forse da *truccare* = camminare, *truca* = strada. **8^C**

[1] **Truccarsi**:

v. *Trucco*....nell'uso teatrale.] *camuffarsi*, ma specialmente intendendo dell'uso teatrale. **1>2=T**

[1] **Truccatura**:

parte nel dramma] parte nel dramma. V. *Truc*. **1>2=T**

cacciare, spingere con la propria la palla dell'avversario: onde la proposta etimologia dal verbo tedesco *drucken*, che vale *spingere*.

[1939^{Mi}] **Trucibaldo:** → Suppl. 2

[1908] ***Truck:** (*trac*) voce inglese, che vale *carretto*, *cambio*, adoperata abusivamente dai meccanici in luogo di *carretto* o *carrello* delle gru a ponte, delle locomotive (a carrello), delle automobili, ecc.

[1905] ***Truck-system:** (*trac sistem*) letteralmente vuol dire in inglese *sistema della permuta*, e si intende l'uso di pagare i lavoratori, le opere, non col danaro, ma in natura.

[1935] ***Trudgeon:** (*tredgion*) ingl. voce dello sport natatorio: speciale maniera di nuotare.

[1908] **Truffa all'americana:** consiste nell'ottenere da prima la fiducia della persona che si vuole derubare, alla quale il truffatore finge dare in consegna danaro, affinché la «vittima» meglio lo custodisca insieme col proprio; quindi abile sostituzione di carta straccia ai valori. È il fr. *vol à l'américaine*, giacché il ladro si truca da inglese o da americano per meglio ingannare. Ciò almeno in origine; [1923] v. *Patacca*.

[1908] **Truffa alla spagnuola o truffa dell'«entierro»** (seppellimento): genere di truffa operato da malfattori residenti in Ispagna a danno dei nostri connazionali. Consiste in un'abile e colorita richiesta di danaro allo scopo di disotterrare un tesoro nascosto. Tale truffa fu così diffusa, che il Ministero dell'Interno, con circolare del 25 dicembre 1897, dovette denunciarla pubblicamente.

[1] **Trucco:**

Trucco: nel gergo...bigliardo senza buche.] **Truc:** voce del gergo francese, *malizia*, *giuoco*, *frode*, cioè *ruse*, *tromperie*, *manière*: *avoir ou connaître le truc*, *la manière*. | Trucco (fr. *truc*) era detto nel sec. XVIII uno speciale bigliardo senza buche in cui per giocarvi con buona fortuna conveniva conoscere il segreto. Da ciò forse il senso derivato? | Usasi tanto la voce *truc* come la forma italiana *trucco*; e nel linguaggio teatrale *truccarsi* = mutarsi di volto, cangiare abito e fisionomia. *Trucco* vale altresì *travestimento*, *modo di fare*, *astuzia per non farsi conoscere*, e simili, senza mal senso. *Trucco* è parola romanza e vale *bastone*. Per l'etimologia, V. Zaccaria, *op. cit.* 1>2=T cacciare, spingere con...*spingere*.] cacciare, spingere urtare con la propria la palla dell'avversario: onde la proposta etimologia da una voce germanica indicante *urto* (cfr. ant. alto ted. *druck* = urto). 8^C

[2] ***Truck:**

delle automobili, ecc.] degli automobili, etc. 2>3=T delle automobili, ecc. *Truck sonoro*, il *carro sonoro*, l'apparecchio da registrazione sonora montato su automobile. 8

[7] ***Trudgeon:**

Trudgeon:...nuotare.] ***Trudgen (stroke).** Ingl. (pron. *tra'gðn*), voce dello sport natatorio: speciale maniera di nuotare, oggi quasi abbandonata. Da un cognome. 8

[2] **Truffa all'americana:**

consiste] così è chiamata un'abile forma di furto, contro la quale tanto le Autorità come i giornali misero in guardia la gente semplice ed inesperta, e pure in vano. Consiste 2>3=T

[2] **Truffa alla spagnuola o truffa dell'«entierro»** (seppellimento):

genere di truffa...nascosto. Tale truffa] fu in voga qualche anno addietro questo genere di truffa, operato da malfattori residenti in Ispagna a danno di nostri connazionali. Consiste in una lettera, rivolta all'individuo destinato ad essere vittima, nella quale si avverte come

[1905] **Truffaldino:** Arlecchino, e, per celia, familiarmente vale *imbroglioncello*, *piccolo gaglioffo* (da *truffa*). Ha esempio del Menzini, *Satire*, III.

[1905] ***Truffé:** participio del verbo francese *truffer*; per *guernito*, *coperto*, *farcito di tartufi*, è voce non rara nel linguaggio culinario o parlando di vivande (si intende nel gergo dei cuochi e degli albergatori, o nel ceto mondano, a cui le parole specifiche italiane sanno di plebeo); [1908] v. *Trifolare*.

[1939] ****Trufo o trufa:** → Suppl. 2

[1918] ***Truism:** (*triù-ism*) voce ingl., da *true* = vero, cioè *verità evidente*, e perciò ridicola ad enunciare. Sinonimo di *verità lapalissiana*. «La pioggia bagna». «Se mia nonna non moriva, sarebbe viva»; v. *Verità lapalissiana*.

[1908] **Trullo [1]:** *crèpitus ventris*, *peto*. [1918] Cfr. Dante, *Inf.*, XXVIII, 24.

[1931] **Trullo [2]:** *costruzione* a secco, di forma rotonda e a cono (Alberobello, Bari).

[1918] **Truppa di rincalzo:** (strategia) quella che giunge su la linea del fuoco durante l'azione, per rinvigorire il combattimento.

[1905] ***Trust:** (*trèst*) voce inglese: *unione di varie industrie* del medesimo genere sotto un'unica direzione. Dall'America del Nord provenne il nome e la cosa. *Trust* vale propriamente *protezione*, *garanzia*, *fede*. Cfr. il tedesco *treu* = vero, fedele; v. *Cartel*, *Ring*, *Sindacato*.

un ufficiale spagnuolo, obbligato ad espatriare per ragioni politiche, siasi rifugiato in Italia e vi abbia nascosto, in determinato luogo, un'ingente somma di denaro. Segue la storia dell'arresto dell'ufficiale, di una figlia che egli ha in un collegio di Spagna, la quale dovrà, a suo tempo, recarsi in Italia a portare i piani del luogo ove è nascosto detto tesoro: di esso si farà parte al destinatario della lettera, purchè anticipi la somma occorrente al viaggio della fanciulla. Documenti falsi coloriscono la frode. Se l'ingenuo ed avido destinatario manda il denaro, segue il più rigoroso silenzio da parte della Spagna, il che però serve a far aprire gli occhi al gonzo. Tale truffa 2>3=T

[1] **Truffaldino:**
Arlecchino...*Satire*, III.] Uno *zanni*: e, per celia, familiarmente vale *imbroglioncello*, *piccolo gaglioffo* (da *truffa*). 8

[1] ***Truffé:**
nel ceto mondano] nel gran ceto mondano 1>2=T

[2] **Trullo [1]:**
crèpitus ventris, *peto*.] *peto*. 2>3=T
Inf., XXVIII, 24.] *Inf.*, XXVIII, 24: «rotto dal mento in fin dove si trulla». 8

[6] **Trullo [2]:**
a cono (Alberobello, Bari).] a cono (Lecce). 6>T

[3] **Truppa di rincalzo:**
(strategia) quella che giunge] Quella che giunge 8

[1] ***Trust:** (*trèst*)
voce inglese: *unione*...Dall'America del Nord provenne] voce inglese equivalente press'a poco al tedesco *Ring*, *Cartel*, al fr. *syndicat*, ed esprime neologicamente una specie di coalizione o lega di quei potenti che esercitano le grandi industrie allo scopo di accaparrare e monopolizzare un dato commercio o una data produzione, specie delle materie prime e delle cose o industrie necessarie. Giudicate in bene o in male, si possono

[1923] *****Trustaiolo**: nel gergo socialista, *piccolo affarista*, che fa loschi affari.
 [1939] ****Truvlèin (Duttòur)**: → Suppl. 2
 [1939] ***Tsar**: → Suppl. 2
 [1918] ***Tsàrkoie-Selo**: (*selò*) borgo imperiale già residenza dello Czar, presso l'ex Pietroburgo.
 [1939^{Mi}] ***Tschink** o **tsching**: → Suppl. 2
 [1905] ***Tse-tse**: (*Glossina morsitans*) mosca dell'Africa meridionale, le cui punture propagano la esiziale malattia del sonno.
 [1927] **T.S.F.**: sigla di telegrafia senza fili.
 [1905] ***Tsung-Yamen**: *il ministero degli affari esteri* presso i cinesi (secondo la grafia francese, che di solito noi seguiamo per le voci orientali).
 [1931] ***Tuàregh**: (*abbandonati da Dio*) tribù erranti (nord-Africa), e viventi di preda e rapina. Pretesi atlantidi.

tuttavia considerare come un prodotto delle civiltà industriali dell'età nostra. Dall'America del Nord, che rappresenta la più alta espressione di cotesta civiltà industriale, provenne **1** voce inglese equivalente press'a poco al tedesco *Ring, Cartel*, al fr. *syndicat*, ed esprime neologicamente una specie di coalizione o lega di quei potenti che esercitano le grandi industrie allo scopo di accaparrare e monopolizzare un dato commercio o una data produzione, specie delle materie prime e delle cose o industrie necessarie. Altri disse: specie di socialismo capitalista. Dall'America del Nord, che rappresenta la più alta espressione della civiltà industriale, provenne **2** voce inglese equivalente, press'a poco, al tedesco *Ring, Cartel*, al fr. *syndicat*, ed esprime una specie di lega di quei potenti che esercitano le grandi industrie allo scopo di accaparrare e monopolizzare un dato commercio o una data produzione, specie delle materie prime necessarie. Dall'America del Nord provenne **3-6>6A** voce inglese... *Sindacato*.] *unione di varie industrie* del medesimo genere sotto un'unica direzione. V. più ampiamente nel *Dizionario*. **6A>T** v. *Cartel, Ring, Sindacato*.] V. *Cartel*. **1-2>3=T** un'unica direzione. Dall'America... *Sindacato*.] un'unica direzione: in ital. *consorzio*. Dall'America del nord provenne il nome e la cosa. *Trust* vale propriamente *protezione, garanzia, fede*. V. CARTEL, RING, SINDACATO. **8^{Mi}**

[4] *****Trustaiolo**:
 *****Trustaiolo**:] °**Trustaiolo**: **4>5=T** °**Trustaiolo**. **8**
 nel gergo socialista, *piccolo affarista*] Nel linguaggio dei socialisti, *piccolo affarista* **8**
 [3] ***Tsàrkoie-Selo**:
 presso l'ex Pietroburgo.] presso Pietroburgo. (Torniamo ancora, per esattezza, all'antico nome). **3** presso Pietrogrado. **4>5=T**
 dello Czar] dello Zar **8**
 [1] ***Tse-tse**:
 le cui punture... sonno.] le cui punture sono esiziali a molti animali. **1-2** le cui punture sono esiziali. **3-5>6=T**
 [1] ***Tsung-Yamen**: ∅ **8**
Tsung-Yamen:] **Tsung-li-yamen**: **1-2** **Tsung-li-Yamen**: **3-5>6=T**
 per le voci orientali).] per certe voci orientali. (Cina, Giappone, etc.). **1-2>3=T**
 [6] ***Tuàregh**:

[1905] ***Tub**: (*teub*) voce inglese: *tinazza*, indi *bagno*. [1918] Largo basso vaso per docce e spugnature.

[1908] **Tuba**: v. *Tubo di stufa* e *Cappello a cilindro*.

[1905] **Tubatura**: *il complesso dei tubi* per condurre liquidi e gas.

[1905] **Tubèrcolo del Darwin**: sporgenza anomala ed atavica che si riscontra talora alla sommità dell'orecchio, [1918] per lo più associata a mancanza della ripiegatura dell'elice, e riprodotto il tipo scimmiesco dell'orecchio (*orecchio acuminato dei fauni*).

[1905] **Tuberculòsi**: malattia contagiosa ed inoculabile, comune all'uomo ed agli animali, dovuta ad uno speciale bacillo detto di Koch, caratterizzata anatomicamente dalla diffusione di questo bacillo in tutto o in parte dell'organismo e dalla formazione per opera di questi bacilli di un prodotto infiammatorio che ha aspetto di *tubercolo* (lat. *tuberculum*, diminutivo di *tuber*, tubero, bernoccolo, tumore). Clinicamente ha diverso aspetto e conseguenze, secondo che invade tutto il corpo o parte di esso (polmoni, intestino, ossa, glandole, cute). Per *tubercolosi* popolarmente si intende quella polmonare, sinonimo di *tisi*, se non che la tisi rappresenta lo stato avanzato del processo tubercolare; [1935] v. *Specifico* e *Tibicì*.

(*abbandonati...atlantidi*.) *Tribù* erranti di stirpe berbera (Africa settentr.) 8^C

[1] ***Tub**: (*teub*) voce...indi *bagno*.] ingl., *tubo*, *tinazza*, indi *bagno*. Neologismo introdottosi nel gergo francese, e per via del giornalismo e del linguaggio mondano apparso anche fra noi. Voce apparsa e scomparsa. Parole meteore. 1 fra noi. Voce...meteore.]] fra noi. 2>3=T
Largo basso vaso] Largo vaso 3-6>T

[2] **Tuba**: v. *Tubo...a cilindro*.] V. *Cilindro*. 2 V. *Cappello a cilindro*. 3-6>T

[1] **Tubatura**: *il complesso...gas*.] per indicare il complesso dei tubi per condurre liquidi e gas, è voce comune, che si alterna con *tubazione* e *intubazione*. 1-2>3=T

[1] **Tubèrcolo del Darwin**: sporgenza anomala...sommità dell'orecchio] tubercolo situato sull'orlo postero-superiore del padiglione dell'orecchio, rudimento della punta dell'orecchio negli animali. Almeno secondo la teoria dell'evoluzione. 1 animali. Almeno secondo]] animali (secondo 2>3=T

[1] **Tuberculòsi**: (lat. *tuberculum*, diminutivo di *tuber*] (lat. *tuberculum*, da *tuber* 1-2>3=T (lat. dei medici *tuberculum*, dim. di *tuber* 8^C

Per *tubercolosi* popolarmente...sinonimo di *tisi*] Per *tubercolosi* generalmente e volgarmente si intende quella polmonare, o tisi 1>2=T
conseguenze] conseguenza 1-2>3=T

la tisi rappresenta...processo tubercolare] la tisi rappresenta lo stato avanzato del processo tubercolare. La tubercolosi oggi è guaribile, non così la tisi. 1 la tisi rappresenterebbe lo stato avanzato del processo tubercolare nei polmoni, quando vi sia, per distruzione del tessuto, formazione di caverne ed associazione di altri microrganismi patogeni oltre a quelli di Koch. 2 la tisi rappresenterebbe soltanto lo stato avanzato del processo tubercolare nei polmoni. 3-4 la tisi rappresenta lo stato avanzato del processo tubercolare nei polmoni. 5-6>T

[1927] **Tubercolosario**: *sanatorio* per tubercolosi.

[1905-1923] **Tubercoloso**: → Suppl. 1

[1905] **Tubi di Crookes**: v. *Crookes (tubi di)*.

[1935] **Tubino**: diminutivo di *tuba*, non tromba; ma *cappello duro* tondo (cfr. *melon*).

[1918] **Tubo di lancio**: nelle navi da guerra: serve per lanciare i siluri; v. *Siluro*.

[1935] *****Tubo di stufa**: non cordiale perifrasi per *tuba* (il cappello a cilindro da alta cerimonia) (M). Già in decadenza, almeno fra noi, nel 900. (Le variazioni dei copricapo sono segnalazioni storiche).

[1918] ***Tucul**: *capanna* abissina.

[1905] ***Tue-la!**: locuzione francese: *uccidila!*, intendendo della donna adultera e del diritto del marito di vendicarsi. Questa espressione si legge in Alessandro Dumas il giovane, nell'opuscolo *L'homme-femme* (1872) e nel suo dramma *La Femme de Claude* è sostenuta tale tesi. [1908] Questo *tue-la!* era di gran consumo nell'800. [1927] Di solito i giurati assolvono, specie in Sicilia. È una brutta prepotenza!

[1905] ****Tuffo**: per *fetore* di cosa fradicia, stantia, è voce dialettale (Romagna, Lombardia, Marche). [1908] In genovese *tûffô*, quasi *tuffore* (spagn. *tufio*), voce che si congiunge al greco *τῦφος*, lat. *tufus* = fumo, vapore, esalazione puzzolenta.

[1908A] ***Tug**: (*tegg*) voce inglese, *steam-tug*, o *tug-boat*, *rimorchiatore*.

[7] **Tubino**:
(cfr. *melon*).] (in fr. *melon*). 8

[7] *****Tubo di stufa**:
*****Tubo di stufa**:...storiche).] °**Tubo di stufa**. Non cordiale perifrasi per *tuba* (il cappello a cilindro da alta cerimonia) (M). Già in decadenza, almeno fra noi, nel 900. 8

[3] ***Tucul**:
Tucul:...abissina.] ***Tucùl**. *Capanna* abissina. Voce importata in Abissinia dagli italiani (che avevano imparato a conoscerla da relazioni di viaggi nel Sudan). 8^{MI}

[1] ***Tue-la!**:
locuzione francese: *uccidila!*] *uccidila!* 1>2=T
diritto del marito di vendicarsi.] diritto del marito offeso di vendicarsi in tale modo. 1-2>3=T
Questa espressione si legge] Questa abusata espressione francese si legge 1 Questa abusata espressione si legge 2-3>4=T
tale tesi.] tale tesi. V. più ampiamente Fumagalli, *Chi l'ha detto?* 1-2>3=T
di gran consumo nell'800.] di gran consumo qualche anno addietro. Cfr. *Nouveau jeu*. 2
di gran consumo alcuni anni addietro e gli si oppose il *tue-le!* nel discutere se la vendetta del marito non dovesse piuttosto colpire l'amante. V. *Nouveau jeu*. 3 di gran consumo alcuni anni addietro. 4-6>T
nell'800. Di solito...prepotenza!] nell'800. 8

[1] ****Tuffo**:
Lombardia, Marche).] Lombardia, Marche, *tuff*). 1-2>3=T
Tuffo:...puzzolenta.] **Tufo** o **tuffo**. Per *fetore* di cosa fradicia, stantia, è voce dialettale (Romagna, Lombardia, Marche) che si congiunge al greco *τῦφος* = fumo, vapore, esalazione puzzolenta. Cfr. anche lo spagn. *tufio*. 8^C

[1905] **Tuga:** voce del linguaggio marinairesco: *cameretta* di poppa, costrutta sul cassero o su la coperta, a garanzia della macchina del timone o per stanza dei passeggeri. È antica parola. [1908] *Tuga* sta per *tega* (lat. *tego* = copro) = copertura.

[1905] **Tulle:** tessuto di seta o di cotone, fine, trasparente, bucato, come un velo o un merletto. Il perchè del nome non è chiaro, giacchè non pare che Tulle, città di Francia, abbia, come i più credono, dato il nome a questo tessuto. Molti pronunciano alla francese.

[1905] **Tu Marcellus eris!:** cioè *sarai un eroe*: motto augurale (*Tu sarai Marcello!*), dedotto dal libro VI, v. 883, dell'*Eneide*. [1931] Per ironia di antifrasi [1923] Dante (*Purg.*, VI) disse:

Ed un Marcel diventa
Ogni villan che parteggiando viene.

[1923] ****Tùmolo:** (tòmolo) *misura* napoletana di litri 56. [1935] (Propr., *prominenza* di terra).

[1908] **Tumore:** i tumori *benigni* sono quelli che non danno nodi metastatici e non inducono il deperimento generale dell'organismo, ma ciò non ostante possono per sede e per fatti secondari (come ad esempio emorragie, occlusioni di canali naturali, ecc.) produrre la morte. Tumori *maligni* invece diconsi quelli che si generalizzano per metastasi e che producono nell'organismo una cachessia (cancro, sarcoma); v. *Metastasi*.

[1905] **Tumore bianco:** processo infiammatorio ad andamento cronico, di natura tubercolare, così detto dal rigonfiarsi dei tessuti e dalla mancanza dei sintomi del processo acuto infiammatorio, donde il differire dai comuni tumori, il colore pallido della pelle, l'assenza di calore e di dolore (fr. *tumeur blanche*).

[1] **Tuga:**
antica parola.] antica parola che manca a molti dizionari recenti: vero è che nell'odierna marina è disusata. **1-2>3=T**

tega (lat. *tego*...copertura.) *tega* = copertura. **2>3=T**
voce...copertura.] Voce del linguaggio marinairesco: *soprastruttura* leggiera sopra la coperta delle navi, per il maneggio del timone o altro scopo. Cfr. il fr. *tugue*. **8^C**

[1] **Tulle:**
tessuto. Molti...francese.] tessuto. Il Petrocchi registra *tulle* togliendo l'esempio dal Tommaseo: vero è che molti pronunciano alla francese. **1-2>3=T**
merletto. Il perchè...credono, dato il nome] merletto. I più credono che Tulle, città di Francia, abbia dato il nome **8**

[1] **Tu Marcellus eris!:**
cioè *sarai*...motto augurale] motto augurale **1** cioè *un eroe*: motto augurale **2>3=T**
dell'*Eneide*. Per ironia...viene.] dell'*Eneide*. / Ed un Marcel diventa / Ogni villan che parteggiando viene. / Così Dante (*Purg.*, VI) precisò in modo indelebile il morbo specifico delle democrazie. **4-5>6=T** dell'*Eneide* di Virgilio. **8**

[4] ****Tùmolo:**
(tòmolo)] (ital. tòmolo) **4-6>T**
(tòmolo)...terra.)] V. TOMOLO. **8**

[1] **Tumore bianco:**

[1905] **Tumulto de' Ciompi:** v. *Ciampo*.

[1908] ***Tundra:** nome russo [1918] fem., dato alle *zone artiche*, paludose e gelate la più parte dell'anno.

[1905] ***Tunnel:** (*tànel*) voce inglese, *traforo*, *galleria*. [1935] Va scomparendo (1934), e si era fatta quasi italiana e pronunciata così come è scritta. [1905] *Noi siamo sotto il tunnel*. [1923] Ferdinando II di Borbone re di Napoli, li chiamava *pertusi*, ma poco amava le ferrovie, e meno i *pertusi*. Aveva paura del progresso! [1931] *Petra pertusa* era chiamata dai latini la galleria del Furlo (Via Flaminia, presso Fano).

[1905] **Tu per tu (A):** coi verbi *venire*, *essere*, *trovarsi*, *vale di fronte*, *in attitudine* di combattimento e di disputa, senza che più alcun mezzo o riguardo sia frapposto: modo antico e classico, vivo tuttora nella parlata.

[1905] **Tu quoque?:** lat., *anche tu?*, e si dice per lepidezza. Storicamente sono le ultime parole di Cesare morente, vedendo Bruto fra gli uccisori: *Tu quoque, Brute, fili mi?* (Svetonio, *Vita di Cesare*, 82).

[1927] **Turba:** voce dei medici, dal fr. *trouble* = turbamento. [1935] Turbe nervose.

[1905] **Turbina:** voce di meccanica, dal fr. *turbine*, lat. *turbo* = turbine. La parola ci viene di Francia. *Turbina idraulica:* tipo di macchina, mediante la quale si trasforma in energia di movimento, o cinetica, la potenziale dell'acqua scorrente in un condotto. *Turbina a vapore:* tipo di macchina, mediante la quale si ottiene senza organi intermediari, quali sono cilindri e stantuffi, l'utilizzazione dell'energia cinetica e potenziale del vapore. Tale apparecchio meccanico si è applicato alle navi, ottenendo per tal modo vari vantaggi di indole pratica.

processo infiammatorio...*blanche*.)] artrite tubercolare cronica, così detta dal rigonfiarsi dei tessuti e dalla mancanza del processo infiammatorio, donde il colore bianco della pelle (fr. *tumeur blanche*). **1>2**

colore pallido] colore bianco **2-6>T**

[1] **Tumulto de' Ciompi:**

Tumulto de' Ciompi:] Tumulto dei Ciompi: 1-2>3=T

[2] ***Tundra:**

nome russo...dell'anno.] voce russa; *la foresta siberiana*. **2>3=T**

[1] ***Tunnel:** (*tànel*)

voce inglese, *traforo*... *sotto il tunnel*.] voce inglese, usata promiscuamente in sostituzione di *traforo*, *galleria*, benchè vi siano delle sottili distinzioni che si avvertono nell'uso e che troppo lungo sarebbe determinare con esempi. *Noi siamo sotto il tunnel*.

Quegli operai lavorano al traforo del Sempione. **1-6>T**

paura del progresso!] paura del progresso! Questo calunniato re forse non aveva tutto il torto! **4-6>T**

[5] **Turba:**

voce...nervose.] Voce dei medici («turbe nervose», e sim.), ricalcata sul fr. *trouble* = turbamento, deriv. di *troubler*. **8^C**

[1] **Turbina:**

viene di Francia. *Turbina idraulica*...la quale si trasforma] viene di Francia appunto perchè tale macchina è di origine francese (Fourneyron, Girard, Jonval). È una parola che anche la Crusca dovrà – credo – registrare, quando arriverà alla lettera T: «*idraulica* (T). Tipo di macchina mediante la quale, applicando il principio su cui è basato il

[1905] **Turbo-alternatore:** macchina formata dall'accoppiamento di una turbina con un alternatore (trasformatore di energia meccanica in energia elettrica con corrente alternata).

[1905] **Turbo-motore:** termine generale per indicare le turbine agenti con un fluido qualsiasi; v. *Turbina*.

[1905-1908] **Turchetto:** → Suppl. 1

[1905] **Turchi** (*I Giovani*): v. *Giovani Turchi*.

[1918] **Turchinetto:** chiamano a Firenze quella sfumatura di azzurro che si suol dare alla biancheria stirata (da uomo). *Dare il turchinetto*. [1935] In Romagna, *dare il perlino* (*parlèn*). azzurro di perla. (L'inamidamento, quello dei polsini, colletti, sparati, si intende, era più dell'800 che del 900).

[1923A] *****Turco di ritorno:** al teatro comunale di Bologna, ad un veglione, una maschera vestita da turco rientrando senza la contromarca, sentì il custode dire forte: *Turco di ritorno!* Questi gli rispose la classica parola *socmel!* E allora il custode capì, e disse non essere turco ma *bolognese invece*. Perciò questa espressione di *bolognese invece*, vale *soc(e)mel*, che è un vero *cibolet* di quel dialetto.

[1905] **Turco** (*Parlar*): o *arabo*, o anche *tedesco*: dicesi familiarmente per *parlare in modo incomprensibile*, e si suol dire ironicamente quando altri non ubbidisce, quasi non

funzionamento dell'arganetto idraulico, si trasforma **1** registrare, quando...« *idraulica* (T).] registrare: *idraulica* (T). **2>3=T**
mediante la quale si ottiene] mediante la quale (od in modo analogo a quello nel quale opera la turbina idraulica o facendo che il vapore di acqua, alla sua uscita dalla caldaia in cui viene generato, agisca immediatamente su piani girevoli) si ottiene **1** mediante la quale (in modo analogo a quello nel quale opera la turbina idraulica) si ottiene **2>3=T** stantuffi, l'utilizzazione...pratica.] stantuffi, la trasformazione in cinetica della energia potenziale del vapore» (F. Grassi). Tale potente apparecchio meccanico si studia di applicare alle navi, ottenendo per tal modo grandissime velocità. **1>2=T**
lat. *turbo* = ...condotto. *Turbina a vapore*] lat. *turbo*, *tùrbinis* = movimento vorticoso. *Turbina idraulica*: tipo di macchina, che utilizza l'energia dell'acqua scorrente in un condotto per imprimere un movimento di rotazione a un asse che per lo più muove una macchina elettrica (dinamo o alternatore). *Turbina a vapore* **8^C**

[1] **Turbo-alternatore:**
una turbina con] una turbina a vapore con **1-3>4=T**

[1] **Turbo-motore:**
termine generale...*Turbina*.] (V. *Turbina*) denota specialmente la turbina a vapore.
1>2=T

[1] **Turchi** (*I Giovani*):
Turchi (*I Giovani*):] **Turchi** (*Giovani*). **8**

[3] **Turchinetto:**
alla biancheria...uomo). *Dare*] alla biancheria. *Dare* **3-6>T**

[4A] *****Turco di ritorno:**
*****Turco di ritorno:**] ^o**Turco di ritorno:** **4A-6>T**
cibolet] *scibbolet* **8**

intendendo. *Non parlo mica turco!* [1908] *Se il codice non è scritto in arabo... !*, cioè *se la legge deve essere osservata*.

[1905] ***Turcòs**: plurale di *turco*, nome dato dai francesi ai fucilieri indigeni dell'esercito d'Algeria. Questo nome fu loro imposto casualmente al tempo della guerra in Crimea, chè i russi, vedendoli, al loro vestire, gridavano *Turcos!* Il nome fu accolto e rimase, rafforzandosi poi nell'uso, al tempo della campagna d'Italia (1859).

Sì, sì, portavo il sacco a gli zuavi
E battevo le mani
Ieri a' *Turcòs*: oggi i miei bimbi gravi,
Si vestono da ulani.
CARDUCCI, *Canto dell'Italia che va in Campidoglio*.

[1905] ***Turf**: (*to(r)f*) vale in inglese *zolla erbosa*, indi *campo delle corse*. Voce dello sport ippico, accolta nel nuovo francese e da noi. [1931] L'insieme dello sport ippico.

[1935] ***Turfman**: il gentiluomo che corre bene a cavallo, ma male in italiano.

[1939] **Turismo**: → Suppl. 2

[1905] **Turista** e **turismo**: neologismi che, per quanto spiacenti, i dizionari dovranno accogliere. Ad es., la fiorente istituzione del *Touring* (v. *Touring Club Italiano*) ne ha diffuso popolarmente il nome e la scritta sino nelle più remote borgate d'Italia. *Turista* è il viaggiatore per diletto. La voce è inglese, *tourist*, accolta in Francia in *touriste*: voce internazionale, adunque, e germogliata sul ceppo greco-latino (cfr. *τόρνος*, *tornus*, *tour*, *tornio*). Si propose *giramondo*, *girellaio*, *viaggiatore alla pedana*. Ma chi se ne vale? e poi vi corrispondono?

[1] **Turco** (*Parlar*):

Turco (*Parlar*): o *arabo...in modo incomprensibile*] **Turco** (o *arabo*, o anche *tedesco*): dicesi familiarmente *parlar turco* per *parlare in modo incomprensibile* 1-2>3=T
dire ironicamente] dire negativamente 1>2=T

[1] ***Turcòs**:

Turcòs: plurale] **Turcos**: plurale 1-5>6=T **Turcòs**. Franc. *turcos*, plurale 8

[1] ***Turf**:

Voce dello sport ippico, accolta] Voce dello sport, accolta 1-6>T
e da noi.] e... da noi. 1>2=T

(*to(r)f*) vale...nuovo francese e] Voce inglese (pron. *tôôf*): *zolla erbosa*, indi *campo delle corse*. Voce dello sport ippico, accolta in Francia e 8^C

[1] **Turista** e **turismo**:

istituzione del] istituzione milanese del 1>2=T

Touring (v. *Touring Club Italiano*) ne ha diffuso] *Touring* (*Touring-Club*) ne ha diffuso
1-2>3=T

borgate d'Italia. *Turista*...diletto. La voce] borgate d'Italia. «Perchè tale bella Istituzione che insegna e aiuta a viaggiare congiungendo insieme diletto, sapere, economia, non prese nome italiano?». Questa vana domanda potrebbe farsi l'ingenuo purista, non il savio che conosce l'indole e la storia del popolo italiano, e non si accontenta di vedere un fatto singolo con la lente, ma i fatti singoli coordina alle cause. *Turista* è il viaggiatore per diletto: diletto che gli stranieri insegnarono a noi, popolo sedentario e poco amico

Vien duro da Marsiglia
 Colla sua guida in tasca
 Ed in Piazzetta casca
 Illustre oltramontan.
 Fiuta San Marco, sbircia
 La scala dei Giganti,
 Compra un pajo di guanti,
 Si sdraja da Florian.
 Carezza un po' la morbida
Rivista de' due Mondi,
 Guarda il *Corso dei fondi*,
 Paga il cigarro e il the.
 Reduce a bordo, parte
 Squartando una bistecca.
 - Venezia dalla Mecca
 Ei non distingue affè!
 IPPOLITO NIEVO, *Il Touriste*.

della geografia, ben si intende all'età nostra contemporanea, diletto cui favorirono i mirabili mezzi moderni di trasporto, individuali e collettivi: biciclette, automobili, treni di lusso, grandi piroscafi, etc.; diletto cui la passione per lo *sport* diede il fascino della moda. La voce **1** borgate d'Italia. Perchè tale bella istituzione che insegna e aiuta a viaggiare congiungendo insieme diletto, sapere, economia, non prese nome italiano? Questa ragionevole domanda potrebbe farsi il purista; ma il rispondere non sarebbe nè breve nè facile cosa. V. l'Arlia nel suo libro *Passatempi filosofici*. *Turista* è il viaggiatore per diletto cui favorirono i mirabili mezzi moderni di trasporto, individuali e collettivi: biciclette, automobili, treni di lusso, grandi piroscafi, etc.; diletto cui la passione per lo *sport* diede il fascino della moda. La voce **2>3=T**

tornio). Si propose] *tornio, torre* (?)). Qualche purista propose **1** *tornio, torre* (?). Si propose **2>3=T**

giramondo, girellaio...pedana. Ma] *giramondo, viaggiatore alla pedona*. Ma **1**

giramondo, girellaio, viaggiatore alla pedona. Ma **2-4>5=T**

vi corrispondono? / Vien] vi corrisponde? Il carattere tipico del turista è reso assai bene in questo grazioso quadretto veneziano di Ippolito Nievo (schietta e nobilissima giovane anima italica!): / *Il Touriste* / Vien **1** vi corrispondono? La caricatura del turista è resa assai bene in questo grazioso quadretto veneziano di Ippolito Nievo (*Lucciole*): / *Il Touriste* / Vien **2>3=T**

affè! / IPPOLITO NIEVO, *Il Touriste*.] affè! / Dalle *Lucciole*. / NB. A Bologna ci fu nel maggio 1904 un'*Esposizione Turistica* e fu inaugurata dal re, da un cardinale, da un sindaco radico-repubblicano, da un poeta (O. Guerrini), etc. C'erano tutti. Non rimane che la Crusca a sanzionare la parola, quando arriverà alla lettera T. Se pure non arriverà in questo frattempo qualche letterato di grido a muovere guerra a *turismo* e *turista* come già capitò alla parola *réclame*, la quale, però, guarita del greve colpo, / *volve sua spera e beata si gode*. **1** affè! / A Bologna ci fu nel maggio 1904 un'*Esposizione* che prese ufficialmente il nome di *turistica*. **2>3=T**

Turista e **turismo**: neologismi...viaggiatore per diletto.] **Turista**. Il viaggiatore per diletto. **8**

corrispondono? / Vien...*Touriste*.] corrispondono? **8**

[1905] **Turistico:** agg. di *turista*.

[1905] **Turlulù:** voce viva familiarmente per *sciocco*, *baggeo*. Cfr. il francese *tourlourou* = coscritto di fanteria. *Turlulù* è voce antica, notata in questo senso nei vecchi lessici.

[1905] **Turlupinare:** per *raggirare*, *imbrogliare*, ecc., è dal fr. *turlupiner*, che nel francese moderno vale *se moquer*, *taquiner*. Dal Turlupin, famoso buffone del tempo di Luigi XIII.

[1923] ****Turlupinède:** nome della prima, e forse la migliore delle molte riviste rappresentate fra noi. Ne fu autore Renato Simoni e fu la prima volta rappresentata a Milano (Teatro dei Filodrammatici, 22 aprile 1908).

[1905] **Turno:** per *vicenda*, *volta*, *giro*, è il francese *tour*. Nel modo proverbiale *chacun à son tour* = un po' per uno non fa male a nessuno, riprende la forma e il suono francese. Certo è però che il popolo non dice *turno*, e un purgato scrittore sfugge tale voce. [1908] E il verbo *toccare* non risponde a *venire il turno*?

[1905] ***Turtle-soup:** (*toetl saôp*) voce inglese che vuol dire *zuppa di tartaruga*, benchè la tartaruga non c'entri. È una specie di minestra di carne, assai greve, con infinità di droghe e sapori.

[1939] **Tuscània:** → Suppl. 2

[1] **Turistico:**
agg. di *turista*.] V. *Turista*. **1-2>3=T** Agg. di *turista*. *Lira turistica*, ceduta a prezzo speciale ai turisti stranieri che vengono in Italia. **8**

[1] **Turlulù:**
tourlourou = ...fanteria. *Turlulù*] *tourlourou*. *Turlulù* **1-2>3=T**

[1] **Turlupinare:**
è dal fr.] è voce nuova e comune: dal fr. **1-2>3=T**
taquiner. Dal Turlupin...Luigi XIII.] *taquiner*. Tale verbo deriva da *Turlupin*, soprannome dell'attore comico francese Leprand, del secolo XVI; onde *turlupin* = *mauvais plaisant*. (Chiamavansi altresì *Turlupins* una specie di eretici dei secoli XIII e XIV, diffusi in Francia, Paesi Bassi, Allemagna, che a modo di cinici sostenevano non doversi aver pudore di checchezza, tutto essendo naturale, cioè fattura di Dio). **1-2 taquiner. 3-5>6**
Dal Turlupin] Da Turlupin **6>T** Da Turlupin **8**

[4] ****Turlupinède:**
****Turlupinède:] °Turlupinède: 4-6>T °Turlupinède. 8**

[1] **Turno:**
per *vicenda*...*tour*. Nel modo] per *vicenda*, *volta*, *giro*, *toccare* (*tocca a me*), è il fr. *tour*. Arzigogolare su la comune origine latina (cfr. *tornio*) – cosa comune alla più parte delle voci francesi - non toglie che sia gallicismo, ma di quei gallicismi così vivi ed usati che è inutile riprendere. Nel modo **1** così vivi ed...Nel modo]] così vivi nell'uso che è vano il riprendere. Nel modo **2>3=T**
il popolo non dice] il popolo umile non dice **1>2=T**
a nessuno, riprende...Certo è però che] a nessuno. Certo è che **8**

[1] ***Turtle-soup:**
non c'entri. È una specie] non c'entri. Questa minestra nazionale degli inglesi è di gran dispendio, di straordinaria complicazione e varia cottura: è una specie **1>2=T**

[1923] ****Tuta:** v. *Salopette*.

[1927] **Tutankhamen:** *sovrano* d'Egitto, la cui tomba più volte millenaria, scoperta nonché profanata, era piena di meravigliosi monili e suppellettili. La povera mummia ebbe senza desiderarlo, il suo quarto d'ora di celebrità, e servì anche alla moda (1923).

[1935] Portò disgrazia ai suoi profanatori, e perciò tocca ferro; v. *Iettatore*.

[1918] **Tuteggiare:** v. *Tutoyer*.

[1935] **Tuto, cito, iucunde:** metodo di cura di Asclepiade di Bitinia (I sec. av. C.). Motto per lassativi. *Sicuramente, presto e con piacere*. Detto in latino, è meno volgare.

[1935A] **Tuto** (*Decreto del*): mercè il quale l'Autorità ecclesiastica dichiara che si può procedere ad una canonizzazione. *Tuto* (sicuramente) *procedi posse ad solemnem Beati canonizationem* (*Codex juris canonici*, N. 2146).

[1905] ***Tutoyer:** da *tu* e *toi*: *dare, darsi del tu*. In ispannuolo, *tutear*. Questo verbo francese l'ho letto tradotto in *tuteggiare* (!).

[1905] **Tutti** (*Il signor*): *il pubblico, il giudizio del pubblico*: espressione familiare, in cui è determinata come individuo l'anonima tirannia della opinione pubblica. [1927] Probabilmente dal fr. *monsieur tout le monde*.

[1905] **Tutti i nodi vengono al pettine:** v. *Nodi vengono al pettine* (i).

[1905] **Tutti i salmi finiscono in gloria:** cioè, *la conclusione è sempre quella*, e si dice per lo più con senso faceto od ironico. (È noto che i Salmi dell'Ufficio finiscono tutti con la parola *gloria*).

[1905] **Tutti per uno, uno per tutti:** motto [1918] della Federazione Elvetica e [1905] del partito socialista, includente il concetto imperativo della solidarietà. [1931] *Omnibus unus* è pur motto massonico.

[4] ****Tuta:**

****Tuta:**] *****Tuta: 4-5>6=T °Tuta. 8**

v. *Salopette*.] *Sopravveste* tutta unita, giacca e calzon, usata da operai e motociclisti, per non insudiciare gli abiti sottoposti. Della stessa forma fu usata per eccentricità, o buon mercato, anche dagli eleganti. Da noi detta anche *tuta*, prob. abbreviazione di *tout-de-même* (1922), e anche *combinazione*, dal fr. *combinaison*. In franc. *salopette* (letteralmente *sudicetta*). **8^C**

[5] **Tutankhamen:**

sovrano d'Egitto] *regina* d'Egitto **5>6=T**

La povera mummia] La povera regina **5>6=T**

e perciò...v. *Iettatore*.] e perciò fu considerato iettatore. **8**

[7] **Tuto, cito, iucunde:**

Motto per lassativi. *Sicuramente*] Motto di un lassativo. *Sicuramente* **8**

[1] ***Tutoyer:**

darsi del tu. In ispannuolo, *tutear*. Questo verbo] *darsi del tu*. Questo verbo **1>2=T** *tutear*. Questo...*tuteggiare* (!).] *tutear*. In ital. si è adoperato *tueggiare* e *tuteggiare* (!). **8^{Mi}**

[1] **Tutti i salmi finiscono in gloria:**

finiscono tutti...*gloria*).] finiscono sempre con la parola *gloria*). **1** finiscono con la parola *gloria*). **2-5>6=T** finiscono tutti con il *Gloria Patri*). **8**

[1] **Tutti per uno, uno per tutti:**

[1918] **Tutto il mondo è paese:** cioè, *l'uomo è uguale sotto tutte le latitudini*. Si dice popol., nel senso di *nil admirari*. [1923] Si dice anche popolarmente, *paese che vai, usanze che trovi*, con molte e lepidi varianti!

[1935] **Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato:** (Mussolini, 28 ottobre 1925, Milano; terzo anniversario della Marcia su Roma); v. *Stato*.

[1939] **Tutto scorre:** → Suppl. 2

[1908] **Tutto va nel miglior modo e nel migliore dei mondi possibili:** v. *Pangloss* (dottor).

[1923A] ***Tuyau:** fr., *tubo*, estens. *informatore*.

[1923] **Tu, voi, lei:** [1927] il *tu* è il pronome che ci ha dato madre natura. Il *voi* fu il pronome di rispetto sino a tutto il Cinquecento. [1923] Il *lei* è di importazione spagnuola. Molti usano il *voi* alla maniera francese invece del *tu* e del *lei*; e ciò specialmente nelle traduzioni. [1935] Il *voi* classico di rispetto rimane nell'uso presso i nostri contadini (i figli alla madre e al padre, la moglie al marito); e un tempo, era questo bellissimo rito: che la nuova sposa andava alla casa materna a *prendere il voi* dalla madre, cioè il diritto di essere trattata col *voi*, non essendo più zitella ma donna (Romagna).

[1931] ***Two powers standard:** v. *Standard*.

[1905] ***Tyre:** (*tair*) si legge sui pneumatici [1935] della fabbrica inglese Dunlop.

[1905] ***Tzar:** v. *Czar*.

motto della Federazione...partito socialista] motto catechistico del partito socialista **1**

motto del partito socialista **2>3=T**

della solidarietà.] della solidarietà. Altra espressione del socialismo popolare e rivoluzionario, è, *nè Dio, nè re, nè padrone*. **2>3=T**

[4A] ***Tuyau:**

fr., *tubo*...*informatore*.] Fr. *tubo*. Per estens., *canale per cui giunge un'informazione, informatore*. **8**

[4] **Tu, voi, lei:**

il *tu* è...nelle traduzioni.] è un po' vergognoso che scrittori, scrittrici, traduttori italiani adoperino il *voi* alla maniera francese, falsando così la natura del nostro linguaggio. E poi protestiamo contro la Francia! Il *lei* appare su la fine del Cinquecento, ed è di influsso spagnuolo. **4>5=T**

Cinquecento. Il *lei* è...(Romagna).] Cinquecento e rimane nell'uso presso i nostri contadini (i figli alla madre e al padre, la moglie al marito); un tempo, era questo bellissimo rito: che la nuova sposa andava alla casa materna a *prendere il voi* dalla madre, cioè il diritto di essere trattata col *voi*, non essendo più zitella ma donna (Romagna). Il *lei* si cominciò a usare sporadicamente nel Quattrocento e prevalse sul *voi* nel Cinquecento, per influenza spagnola; abolito dal Fascismo nel 1938. **8**

[1] ***Tyre:**

si legge sui pneumatici] nei pneumatici o gomme delle biciclette di provenienza inglese, leggesi la parola *tyre*: vuol dire *cerchione*. NB. Degno di considerazione è l'uso di mettere ai manufatti italiani nome e scritta inglese o francese. Spesso Londra e Parigi (London, Paris) nascondono nomi di borghi e città italiane. **1** francese. Spesso Londra]] francese, e così spesso Londra **2-6>T**

Tyre: si legge...Dunlop.] **Tyre** o **pneumatic tyre**. Voce inglese (pron. *taið*): *copertone per vettura (pneumatico)*. **8**

[1905] ***Tze-tze**: v. *Tse-tse*.

[1931A] **Tzigano**: *zingaro* musicista. Sonatori e violinisti d'istinto. Emigrati in Ungheria dall'India (sec. XIV). [1935] La parola è francese *tziganes*, o *tsiganes* da voce ungherese; v. *Gypsy* e *Bohémien*.

[1905-1931] ***Tzigany**: → Suppl. 1, *Tzigano*

[6A] **Tzigano**:
(sec. XIV). La parola...*Bohémien*.] (sec. XIV). L'ortografia è francese: *tzigane*, o *tsigane*. V. GYPSY e BOHÉMIEN. 8^C

U

[1908] ***Uàdi:** voce araba, che i geografi talora adoperano per indicare *i fiumi* dell'Africa. [1931] Plurale, *Uidiàm*.

[1939] **Ual-Ual (Pozzi di):** → Suppl. 2

[1905] **Ubi bene** (o *libertas*), **ibi patria:** lat., *dove si sta bene, quivi è la patria*. Sentenza che si può dedurre da moltissimi passi di autori antichi.

[1905] **Ubicazione:** «dicono nel loro gergo i curiali per determinazione del sito di una casa, ecc., nè fuori di essi alcuno se ne giova»: così il Rigutini; vero è che questa voce pedantesca (dall'avverbio latino *ubi* = dove) si estende oltre l'uso curiale.

[1905] **Ubi consistam:** lat., *dove io mi appoggi*, cioè il fulcro o punto d'appoggio della leva. Archimede, secondo riferisce il geometra alessandrino Pappo, ove gli fosse stato dato un punto d'appoggio, ne deduceva in astratto di poter con la leva smuovere il mondo. Ricorre questa locuzione latina a modo di un sostantivo per indicare *fondamento, base morale*: «Un mondo si sfascia intorno a noi, e invano cerchiamo l'*ubi consistam* per edificarne uno nuovo».

[1905] **Ubi major, minor cessat:** lat., *dove è il maggiore* (di più autorità), *quivi cessa il potere del minore*; dicesi per significare la legge della naturale gerarchia; ovvero intendesi nel senso: *il più comprende ed oscura il meno*.

[1918] Come da suo maggiore è vinto il meno.

DANTE, *Purg.*, VII, 78.

[1905] **Ubi Petrus, ibi Ecclesia:** *dove è Pietro* (il Pontefice), *quivi è la Chiesa*, sentenza di sant'Ambrogio (*Expositio in Ps. XI*, 30) e ripetuta come dogma per significare, in opposizione agli scismi, che non esiste vera cristianità, se non congiunta al

[2] ***Uàdi:**

Plurale, *Uidiàm*.] Plurale, *uidiàn*. 8^{Mi}

[1] **Ubi bene** (o *libertas*), **ibi patria:**

autori antichi.] autori antichi. NB. Inutile avvertire che quasi tutti questi motti latini sono comuni alle lingue culte d'Europa, e qui si riportano soltanto per necessario compimento dell'opera. 1>2=T

Ubi bene (o *libertas*... antichi.) **Ubi bene, ibi patria.** Lat., *dove si sta bene, quivi è la patria*. Sentenza poco patriottica. Diverso è: *Ubi libertas, ibi patria*. 8^C

[1] **Ubicazione:**

oltre l'uso curiale.] oltre il linguaggio dei legali. 1>2=T

Rigutini; vero è...curiale.] Rigutini ma ormai questa voce pedantesca (dall'avverbio latino *ubi* = dove) si estende oltre l'uso curiale. Si è fatto anche un *ubicare*. 8

[1] **Ubi consistam:**

Archimede, secondo...Pappo, ove] Archimede, ove 1>2=T

locuzione latina a...sostantivo per indicare] locuzione latina per indicare 1>2=T

[1] **Ubi major, minor cessat:**

Ubi major] **Ubi maior** 1-2>3=T **Ubi maior** 8

suo capo, cioè il Pontefice. Cfr. *Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam* [1918] (*Evangelo* di san Matteo, XVI, 18).

[1923] **Ubi tu Caius ego Caia:** stupenda dichiarazione della fedeltà e sottomissione della moglie romana al marito. *Dove tu sei Caio, io pure sono Caia*, quasi mi confondo con te, vivo in te.

[1935] **Ublò:** dal fr. *hublot*, variante di *oblò*. *Portellino*; v. *Oblò*.

[1905] **Uccel di bosco:** si dice per estensione familiare di chi, commesso alcun crimine, evita con la fuga o standosi occulto di rendere conto delle sue opere e divenire probabilmente *uccel di gabbia*.

[1935] **Uccellinàio:** *venditore di minuta selvaggina, cacciatore col fucile*. E anche *cacciatore bruciasiepi*. Oh, uccellinai! Leggete *San Michele* di Axel Munthe.

[1935] **Uccelli scappati:** v. *Quagliette*: onesto surrogato di cucina quando mancano tordi o quaglie.

[1905] **Uccello:** [1918] basso latino *aucellus*, quasi *avicellus*; *popol.* e figuratamente, in senso osceno, *membro virile*. Registrato già nel *Tramater*: «*Uccellino* quello de' bambini»; v. l'altra parola di gergo, *volatile*. Il *passer*, *deliciae meae puellae*, di Catullo (II), ha allegorico senso osceno, secondo alcuni. Cfr. anche [1905] *Decamerone*, V, 4; [1918] v. *Passerina e pàssera*.

[1923] **Uccello del coccodrillo:** specie di *pavoncella*, pulisce la bocca ai coccodrilli dalle sanguisughe, e se ne nutre. Dentista gratuito [1931] (*Pluvianus aegyptius*).

[1905] **Uccello di malaugùrio:** antica locuzione, viva tuttora e verosimilmente dedotta dall'antica scienza augurale dei romani, per la quale alcuni uccelli erano presagio di bene,

[1] **Ubi Petrus, ibi Ecclesia:**
sentenza di sant'Ambrogio...XI, 30) e] sentenza attribuita a sant'Ambrogio e **1-2**
sentenza di sant'Ambrogio (*Expositio in Ps. XL, 30*) e **3-5>6=T**
Pontefice. Cfr. *Tu es Petrus*] Pontefice. Cfr. Dante, *Par.*, V, 76: / Avete il vecchio e il nuovo
testamento, / E il pastor della Chiesa che vi guida / e il motto evangelico: *Tu es Petrus* **1-2>3=T**

[4] **Ubi tu Caius ego Caia:**
vivo in te.] vivo in te. Ma si tratta dei tempi più remoti! **4>5=T**

[7] **Ublò:**
dal fr....*Oblò*.] Variante di *oblò* (v.). **8**

[7] **Uccelli scappati:**
v. *Quagliette*] Veneto *osèi scapài*. V. QUAGLIETTE **8**

[1] **Uccello:**
basso latino...*Decamerone*, V, 4] V. *Appendice*, e il Boccaccio, *Decameron*, novella
quarta della giornata quinta: *Ricciardo Manardi è trovato da Messer Lizio da Valbona
con la figliuola*, etc. V. anche il Batacchi. **1 ø 2>3=T**
bambini»; v. l'altra...*pàssera*.] bambini». Il *passer*, *deliciae meae puellae*, di Catullo (II),
ha allegorico senso osceno, secondo alcuni. Cfr. anche *Decamerone*, V, 4. **8**

[4] **Uccello del coccodrillo:**
specie di...*aegyptius*.) (*Hoplopterus spinosus*) specie di *pavoncella*, di cui è antica
tradizione, confermata oggi: pulisce la bocca ai coccodrilli dalle sanguisughe. Dentista
gratuito! **4-5>6=T** *Piviere* (*Pluvianus aegyptius*) che pulisce la bocca ai coccodrilli dalle
sanguisughe. Dentista gratuito. **8**

altri di male: *profeta di sventura*. Cfr. Omero (*Iliade*, libro I, 106): μάντι κακῶν, e lo scongiuro nostro: *crepi l'astrologo!*

[1935] **Ucciali** (*Trattato d'*): 2-V-1889, fra l'Italia e Menelick: nella nostra intenzione assicurava il protettorato d'Italia su l'Etiopia.

[1935A] **U.C.I.**: sigla di *Unione Ciclistica Internazionale*.

[1918] **Ucrània**: e adottando la grafia russa, *Ucràina* (= *terra di confine*), parte della Piccola Russia occidentale. [1923] La parola *Ucràina* appare su la fine del secolo XIV. La Russia moscovita ebbe diverse *ucràine*, cioè *marche*.

Nell'Ucràina siberiana
Verso i monti del Daùr,

antica canzone. Dell'Ucràina come nazionalità staccata dalla Russia, si cominciò a parlare al tempo della rivoluzione russa (1917).

[1935] ***Udarnik**: nome dato nella Russia comunista all'operaio (lavoratore) scelto, energico (che forma le squadre d'assalto del lavoro). Sembrerebbe che, anche in regime di uguaglianza, la natura differenzi gli uomini.

[1908] ***Uebermensch**: v. *Superuomo*, [1918] *Nietzschenismo* e *Zarathustra*.

[1905] **Uffici**: nel linguaggio parlamentare sono dette *uffici* certe commissioni di deputati eletti a sorte per ogni legislazione, i quali studiano una questione prima che essa sia sottoposta alla discussione dell'assemblea.

[1918] **Ufficiale**: agg.; v. *Ufficioso*.

[1918] **Ufficiale di collegamento**: addetto ad ufficio speciale di informazione fra comando e comando militare.

[1923] **Ufficiale effettivo**: v. *Effettivo*.

[1905] **Ufficiare**: per *informare ufficialmente, sollecitare, ossequiare, pregare*, ecc., è neol. degli uffici, ripreso dai puristi, sancito dall'uso.

[1905] **Ufficio**: nella locuzione burocratica *d'ufficio* (es. *gli ho scritto d'ufficio*), per *ufficialmente, con lettere d'ufficio*, riprendesi dai puristi.

[1] **Uccello di malaugùrio**:
crepi l'astrologo!] *crepi l'astrologo*. 1-2>3=T

[7] **Ucciali** (*Trattato d'*):
2-V-1889...l'Etiopia.] 1-X-1889, fra l'Italia e Menelick: nel pensiero d'Italia doveva regolare in buona fede i rapporti fra Italia e Etiopia. 8

[3] **Ucrània**:
e adottando la grafia russa] E adottando la forma russa 8^{Mi}

[7] ***Udarnik**:
nome] Pl. *udarniki*. Nome 8
del lavoro).] del lavoro, da *udar* = colpo, percossa). 8

[1] **Uffici**:
dell'assemblea.] dall'assemblea. 1-2>3=T

[1] **Ufficiare**:
per *informare*...neol. degli uffici] *Sollecitare, pregare*, ecc. Vocabolo degli uffici 8

[1] **Ufficio**:

[1935] **Ufficio Stampa:** cioè di coordinazione dei rapporti fra l'Autorità responsabile (Stato) e i giornali. Sostituito (IX-'34) dal *Sottosegretariato della Stampa e Propaganda*.

[1905] **Ufficioso:** giornale *ufficioso*, notizia *ufficiosa*, si dice nel linguaggio della politica di notizia o di giornale che abbia attinenza, relazione con il Governo, che ne sia l'espressione, ne abbia indiretta ispirazione, e simili; *ufficiale*, invece, che parte direttamente dal Governo; bollettino *ufficiale*, notizia *ufficiale*, [1918] e perciò equivalente a *certa*. [1935] Il *Provvedimento ufficioso* = coattivo (Burocrazia).

[1923] **Ufo (A):** *a macca, senza spese*. Per la difficile etimologia di questa parola, si aggiunge anche la seguente: il materiale per la fabbrica di San Pietro era esente da dogana e portava la scritta *ad urbis fabricam*: dalle tre iniziali *auf* si fece *a ufo*.

[1935] **Ugello:** (meccanica) *dispositivo* applicato all'estremità di un tubo di vapore per aumentare la velocità dell'efflusso del fluido.

[1905] ***Ukase:** scrittura francese di parola russa, che vale *indicazione, ordinanza*. Editto dello zar. Presso di noi si dice talora - per lo più in senso faceto o ironico - di decreto o legge del Governo o di altra autorità, che abbia carattere di subitanità e un tantino di risolutezza. [1927] Questa voce è oramai fuori d'uso.

[1931] ***Ukulele:** *chitarra* americana per accompagnamento nei jazz-band moderni.

[1905] ***Ulema:** voce turca, dedotta dall'arabo, e vale *dottore della legge*, [1908] in senso religioso e civile.

con lettere d'ufficio...puristi.] per lettera d'ufficio, riprendesi dai puristi. 1-2 con lettera d'ufficio, riprendesi dai puristi. 3-5>6=T con lettera d'ufficio, è biasimato dai puristi. 8

[7] **Ufficio Stampa:**
Sottosegretariato della...Propaganda.] Sottosegretariato della Stampa e Propaganda, poi Ministero della Stampa e Propaganda (giugno 1935), poi Ministero della Cultura Popolare (1937), con molte altre mansioni. 8

[1] **Ufficioso:**
l'espressione, ne abbia] l'espressione, ne segua le idee e i criteri, ne abbia 1-4>5=T

[4] **Ufo (A):**
a macca, senza spese. Per...a ufo.] A macca, senza spese. Dall'interiezione uf con cui esprimiamo la noia e lo sforzo, ma anche il senso di liberazione che segue a una fatica. 8^C

[7] **Ugello:**
(meccanica) *dispositivo] Dispositivo 8*

[1] ***Ukase:**
zar.] *Tzar. 1-2 Czar. 3-6>T*
Presso di noi si dice...tantino di risolutezza.] Presso di noi ogni decreto o legge del Governo o di altra autorità, che abbia carattere di subitanità e un tantino di violenza, si dice, e qualche volta anche un po' per celia, *ukase. 1>2=T*
scrittura francese...Editto dello zar.] Voce russa (con grafia francese): significa *ordinanza, editto dello zar. 8*

[6] ***Ukulele:**
chitarra americana per] Chitarra hawaiana adoperata per 8^C

[1] ***Ulema:**
voce turca, dedotta...*della legge] voce turca, vale dottore della legge presso quel popolo. 1>2=T*

[1927] **Ulisside:** patronimico di Ulisse: gli *epigoni* i *discendenti* dell'errante Ulisse: gente di là dal bene e dal male, messa di moda dal Nietzsche e dal d'Annunzio. *Laus Vitae*.

[1918A] **Ulster [1]:** (*alsta*) nome della regione settentrionale dell'Irlanda, [1923] dove predomina l'elemento protestante, e oppositore all'autonomia dell'Isola.

[1905] ***Ulster [2]:** *cappotto* d'inverno, lungo, a sacco, così detto perchè originariamente di lana della provincia di Ulster in Irlanda.

[1905] **Ulteriore** ed **ulteriormente:** per *altro*, *secondo*, *in appresso* (es. avviso *ulteriore*), si riprendono dai puristi (fr. *ultérieur*, *ultérieurement*).

[1908] **Ultima dea:** la *Speranza*. Cfr. Foscolo nei *Sepolcri* (16-17):

Vero è ben, Pindemonte, anche la speme,
Ultima dea, fugge i sepolcri.

[1905] **Ultima rätio:** lat., *l'ultimo* (e più valido) *argomento* è quello della violenza, cioè il diritto della forza. Spesso è perifrasi per indicare il *cannone*. Dell'origine del motto *ultima rason de Reyes* (Calderon de la Barca) *ultima ratio Regum*, scolpito sui cannoni di Luigi XIV, e *ultima ratio Regis*, scolpito sui cannoni di Federico II, cfr. Fumagalli (*op. cit.*) [1923] e Sorel, *Considerazioni su la violenza*.

della legge in senso...civile.] della legge (religiosa e civile). 8

[5] **Ulisside:**

patronimico...*Laus Vitae*.] *avventuroso* e *audace* come l'Ulisse omerico. 5-6>T
Patronimico, tratto da Ulisse: *esploratore infaticato*, *epigono*, *discendente* dell'errante Ulisse. Gente messa di moda dal Nietzsche e dal d'Annunzio, *Laus Vitae*. Der., *ulissismo*.
8

Ulisside:] Ulisside: 5-6>T Ulisside: 8

[3A] **Ulster [1]:**

dell'Irlanda] dell'Irlanda, dove – al tempo della Guerra – più gravi si mostrarono, come quelli che furono favoriti dalla Germania, i moti separatisti contro l'Inghilterra. 3A>4=T
°**Ulster [1]:**...dell'Isola.] ***Ulster.** Nome (pron. *alstə*) della regione settentrionale dell'Irlanda, dove predomina l'elemento protestante. || *Cappotto* d'inverno, lungo, a sacco, così detto perchè originariamente di lana della provincia di Ulster in Irlanda. 8

[1] ***Ulster [2]:** ø 8 > *Ulster [1]*

a sacco, così detto] a sacco, con cintura dietro, a due petti e mantellina staccabile: specie di cappotto militare: oggi alquanto disusato. Voce della moda, francese e inglese. Tale pastrano è così detto 1-2>3=T

[2] **Ultima dea:**

la speme] la Speme 2-4>5=T

[1] **Ultima rätio:**

il *cannone*. Dell'origine] il *cannone*, argomento altrettanto eloquente e persuasivo quanto inumano. Dell'origine 1 il *cannone*, argomento altrettanto eloquente quanto inumano. Dell'origine 2>3=T

de Reyes (Calderon...Federico II, cfr. Fumagalli] *de Reyes*, *ultima ratio regum*, scolpito sui cannoni di Luigi XIV e di Federico II di Prussia, V. Fumagalli 1-2>3
Federico II] Federico II 3-4>5=T

[1905] **Ultima Thule:** *Thule* chiamarono gli antichi geografi un'isola - non ben determinata - a settentrione della Britannia: confine del mondo. [1935] Islanda? le Shetland? [1905] *Ultima Thule* ricorre in Seneca (*Medea*, v. 379) ed in Virgilio (*Georg.*, I, 30). Dicesi oggi in senso morale: *limite estremo* a cui si può giungere.

[1908] **Ultimato:** → *Ultimatum*

[1905] **Ultimatum:** alla francese, per *ultimato*: ultima intimazione invariabile, alla quale segue la guerra.

[1905] **Ultimo avanzo || d'una stirpe infelice:** così Edgardo parla di sè nel melodramma *Lucia di Lammermoor* (III, 7). Dicesi talora e familiarmente per lepre: l'ultima moneta del borsellino, ad esempio.

[1905] **Ultra:** lat. *ultra* = di là, oltre: tale prefisso è accolto nelle varie lingue culte per comporre molte voci che indicano *eccesso*, *fuor del comune*. [1918] Sotto la Restaurazione, *ultra* si disse in Francia il sostenitore del legittimismo più spinto, reazionario.

[1935] **Ultrafanìa:** vuol dire *di là del visibile e del sensibile*: voce di conio non felice di uno spiritista.

[1923A] **Ultramicroscòpio:** strumento che permette di scorgere le particelle e gli organismi che per le loro minime dimensioni non riuscirebbero visibili coi microscopi ordinari (Siedentopf).

[1905] **Ultramontano:** fr. *ultramontain*, nome usato generalmente al plurale per indicare il partito clericale intransigente, alquanto diverso dal guelfismo nostrano. Il nome venne di moda in Francia al tempo della monarchia di Luigi Filippo d'Orléans, per indicare coloro i quali, riconoscendo unica autorità assoluta quella del Papa, non si

[1] **Ultima Thule:**

non ben determinata] non ben nota **1>2=T**

del mondo. Islanda?...*Ultima Thule*] del mondo. *Ultima Thule* **1-6>T**

[1] **Ultimatum:**

Ultimatum: alla francese...guerra.] **Ultimatum:** (lat. *ultimus*), dichiarazione perentoria finale di condizioni irrevocabili, che pone fine alle trattative e si notifica alla parte interessata. Sinonimo di dichiarazione di guerra. **1 Ultimato:** (lat. *ultimus*), dichiarazione perentoria finale di condizioni irrevocabili, che pone fine alle trattative e si notifica alla parte interessata. Sinonimo di dichiarazione di guerra. A molti pare più bello scrivere e dire alla francese, *ultimatum*. solita miseria! **2>3**

segue la guerra.] segue la dichiarazione di guerra. **3-5>6=T** segue la guerra. Dopo la Guerra mondiale, gli ultimati sembra che non usino più. Si assale senz'altro. **8**

[1] **Ultimo avanzo || d'una stirpe infelice:**

nel melodramma *Lucia di Lammermoor*] nella tragedia lirica *Lucia di Lammermoor* **1>2=T**

[1] **Ultra:**

lat. *ultra* = di là] lat. *ultra* = al di là **1-6>T**

fuor del comune.] *fuor del comune*. Es. *ultra-realista*, *ultra-potente*. **1-2>3=T**

[7] **Ultrafanìa:**

vuol dire *di là del*] Vuol dire *ciò che è di là del* **8**

uniformavano che alla voce che veniva «di là dai monti», cioè dall'Italia, onde il nome. [1908] Genericamente vale *straniero*.

[1935] **Ultravioletto e ultrarosso** (*Raggio*): vedi *Raggio* (Aggiunte).

[1908] **Umanista**: nei secoli XV e XVI questo nome denotò il ricercatore, lo studioso entusiasta delle rinnovellate lettere greche e latine; onde ebbe alimento quel fenomeno complesso che è noto col nome di *umanesimo* e segnò il passaggio tra l'evo medio e il moderno. (Gli studi letterari già dai latini furono ornati dell'attributo di *umani*, come quelli che maggiormente contribuiscono all'umana gentilezza). Si dice oggi *umanista* di quei pochi che negli studi letterari si attengono alla maniera antica, cioè antepongono il frutto morale ed artistico che da essi studi si può trarre, alle ricerche meramente dotte e scientifiche.

[1905] **Umanitario**: dal fr. *humanitaire*, detto di filosofo ed economista che si studia di migliorare le umane sorti o che ha per religione l'umanità. È parola ripresa dai puristi anche pel senso, «come una di quelle vesciche che paiono gravide di grandi sensi, e sono invece piene di vento» (Rigutini). Lo so, ma chi ignora che le vesciche, specialmente se ben gonfie, tengono a galla la barca della vita? È voce ormai necessaria, ed *umano* ha altro senso.

[1905] **Umanizzare**: per *rendere umano*, conforme all'umana natura (es. *latte umanizzato*), è il fr. *humaniser*. È vero, c'è il verbo nostro *umanare*, che si dice specialmente di Cristo che rivestì umana natura, e si sarebbe potuto estendere questa forma agli altri sensi; invece è avvenuto il solito caso; la voce nostra è rimasta letteraria, e, per l'uso, si chiamò in servizio la voce derivata dal francese.

[1931] **Umbertina** (*Italia*): v. *Italia*. [1935] Re Umberto, ucciso dopo 22 anni di regno: «esponente mediocre di un tempo mediocre, specie nelle arti». Così si dice, 1934,

[1] **Ultramontano**:
partito clericale intransigente...nostrano. Il nome] partito clericale, gesuita, intransigente,
ben diverso dal guelfismo nostro italico. Il nome 1>2=T
Papa, non si uniformavano] Papa, non ubbidivano, non si uniformavano 1>2=T
veniva «di là...dall'Italia, onde il nome.] veniva di là dai monti, cioè da Roma, onde il
nome. 1 veniva «di là dai monti», cioè da Roma, onde il nome. 2-3>4=T

[7] **Ultravioletto e ultrarosso** (*Raggio*):
Ultravioletto e ultrarosso...(Aggiunte).] **Ultravioletti e infrarossi** (*Raggio*). Vedi
Raggi. 8

[2] **Umanista**:
umanesimo] *Umanesimo* 2>3=T
il frutto morale ed artistico] il frutto filosofico ed artistico 2-5>6=T

[1] **Umanitario**:
filosofo ed economista] filosofo ed economista 1-2>3=T
vento» (Rigutini). Lo so] vento». Lo so 1-2>3=T
le vesciche, specialmente se...della vita?] le vesciche ben gonfie tengono a galla la
barcaccia della vita sociale? 1>2=T

[1] **Umanizzare**:
la voce derivata dal francese.] la voce francese. 1-2>3=T

anche se non del tutto è esatto; v. *Novecento*. Del resto i secoli si sono sempre divorati fra loro, e questa non è cosa nuova; v. *Nuovo*.

[1935] **Umbilicus Urbis Romae: caposaldo geodetico** di Roma imperiale, il centro (ombelico) dell'impero, da cui si contavano le distanze su le vie consolari. Era collocato *in capite fori*: a un di presso dove è il caposaldo capitolino.

[1935] **Umido**: contrapposto a *secco*, detto di regime di vita sociale (Stati Uniti d'America). Proibizione dal vino, ecc.; nel dicembre '33, fu restaurato il regime umido.

[1908] **Umifero**: ricco di *humus*, cioè *grasso, ferace*, detto di terreno; [1918] v.

Humus.

[1905] **Umiliare una domanda**: locuzione degli uffici che contiene una «improprietà con viltà» (Tommaseo). *Presentare rispettosamente*, o, se si vuole, *umilmente una domanda*, mi pare che basti.

[1935] ***Umlaut**: virgolette indicanti «raddolcimento» su le vocali» (tedesco). *Stück* (*Stik*).

[1935] **Umoreale (Teoria)**: quella che studia la composizione del sangue (Medicina).

[1905] **Umorista e umoristico**: nel senso che dà il popolo nostro a questa parola, vale *comico, per ridere, lepido*. Es. *giornale umoristico*, quello che contiene motti (salaci, per lo più) e corbellerie da ridere. Inutile osservare come tale senso non corrisponda al giusto valore della parola (*humour*) se non in piccolissima parte. Se ne potrebbe trarre argomento di prova come nel popolo italiano sia scarsamente sviluppato il senso dell'*humour*; [1918] v. questa parola.

[1908] **Umus**: v. *Humus*.

[1905] **Una salus victis, nullam sperare salutem**: famoso verso di Virgilio (*Eneide*, II, 354), divenuto popolare: *i vinti hanno una sola via di salvezza, disperare di ogni salvezza*, quindi combattere sino alla morte.

[6] **Umbertina (Italia)**:
cosa nuova; v. *Nuovo*.] cosa nuova. «E che significa Umbertino? Re Umberto è morto con una palla in petto» (1936). 8

[2] **Umifero**:
ricco di *humus*] ricco di *umus* 2>3=T

[7] ***Umlaut**:
virgolette...(Stik).] In tedesco, *alterazione* della vocale: i puntini che indicano questa alterazione: p. es. *Buch* = libro fa al plurale *Bücher* (pronunziato come l'ü piemontese o lombardo). Pron. *ùmlaut*. 8^C

[1] **Umorista e umoristico**:
Umorista e...nel senso che] **Umorista** o **umoristico**: (V. *Humour*) nel senso che 1-2>3=T

motti (salaci, per lo più) e] motti e 1-2>3=T
al giusto valore della parola] al valore storico e letterario della parola 1>2=T
in piccolissima parte. Se ne potrebbe] in piccolissima parte e nella parte parvente. Se ne potrebbe 1-3>4=T

[1] **Una salus victis, nullam sperare salutem**:
Una salus victis, nullam] **Una salus victis nullam** 1-2>3=T

[1927] **Unanimismo**: una delle tante *scuole poetiche francesi*, specie di panteismo, l'anima individuale fusa con l'anima collettiva. Jules Romains, *La vie unanime*.

[1905] ***Uncle Sam**: (*ankl sem*) ingl., lett., lo *zio Sam*: scherzosa spiegazione delle iniziali «U. S.», per indicare il cittadino degli Stati Uniti; v. *Oncle Sam*.

[1935] ***Under cut**: ing. (*anda cat*) pugilato, *colpo ai fianchi*.

[1918] ***Undesirable**: (*andizàirebl*) *sgradito, mal gradito*. Parola inglese, non priva di umorismo, entrata nell'uso [1935] specie nella versione *indesiderabile*. [1923] «I russi che nel 1921 girano per l'Italia sono ospiti *undesirables*».

[1905] **Undici mila vèrgini** (*San Orsola e le sue*): questa locuzione è dovuta ad un errore d'interpretazione. Sant'Orsola fu uccisa in un convento presso Colonia con sole undici compagne, verso l'anno 453, durante una invasione di Unni. Se ne conservò il ricordo con l'iscrizione: *Ursula et XI M. V. (Orsola e undici martiri vergini)*, i nomi delle quali sono registrati nelle cronache di san Trudone. Qualcuno cominciò a leggere *Orsola e le undici mila vergini*, e l'assurdo diventò locuzione [1908] (cfr. Scarlatti, *Et ab hic et ab hoc*) [1935] e anche rappresentazione figurata nell'arte cristiana (Vittore Carpaccio).

[1923A] ***Ungeheuer**: voce tedesca, *mostruoso*, molto usata: fa il paio con *colossale*, o *piramidale*, detto di tante cose: la guerra, i cannoni, Dante, Shakespeare, i dolori presenti, le imposte di guerra, ecc. [1931] Gli aggettivi di grosso calibro mutano ma non finiscono.

[5] **Unanimismo**:

francesi specie di panteismo, l'anima individuale] *francesi*, l'anima individuale **8**

[1] ***Uncle Sam**: (*ankl sem*)

ingl., lett....*Oncle Sam*.] ingl., il cittadino degli Stati Uniti: scherzosa spiegazione delle iniziali «U. S.». Vedi *Oncle Sam*. **1-2>3=T** V. ZIO SAM. **8**

[3] ***Undesirable**:

Parola inglese, non priva...entrata nell'uso] Parola inglese, per il mal vezzo di scimmiettare, entrata nell'uso giornalistico. **3>4**

nell'uso specie...*indesiderabile*. «I russi] nell'uso giornalistico. «I russi **4-6>T** *undesirables*».] *undesirables*». Goffa traduzione: *indesiderabile*. **6>T** *indesiderabile*. «I russi...*undesirables*».] *indesiderabile*. **8**

[1] **Undici mila vèrgini** (*San Orsola e le sue*):

questa locuzione è dovuta] ricorre talora, e di solito in senso faceto, questa locuzione la quale deve sembrare a ognuno iperbolica: essa è dovuta **1-2** ricorre talora, e di solito in senso faceto, questa locuzione; è dovuta **3** ricorre talora, e di solito in senso faceto: questa locuzione è dovuta **4-6>T**

l'assurdo diventò locuzione...*et ab hoc*)] l'assurdo diventò locuzione. (Almeno così si spiega, e la spiegazione ha sembianza di vero). In un epigramma del Pananti si racconta di un tale che giunse stracco ed affamato alla cura di un prete. Il quale, per primo ospizio, lo condusse in chiesa e ad ogni santo cominciò a recitare preghiere e trovava i nomi dei santi più peregrini. Come in fine, compiute le orazioni, l'ospite fu in cucina, disse alla serva: / *Che con le undici mila nominasse / Sant'Orsola*, e che più non terminasse, / Ho avuto pur la gran paura, o Lena; / Se accadea questo caso, addio la cena. **1** l'assurdo diventò...vero). In un epigramma]] l'assurdo diventò locuzione. (V. Scarlatti, *Et ab hic, et ab hoc*). In un epigramma **2>3=T**

[1931A] **Ungere la ruota:** bella metafora popolare, *dar la mancia, far favori, do ut des.*

[1905] **Unghia del leone (L'):** lat., *ex ungue leonem* = dall'unghia distinguiamo il leone, cioè dal piccolo cenno o saggio appare la impronta dell'uomo geniale e forte.

[1908] Si dice anche comunemente *la zampa del leone.*

[1905] **Ùnguibus et rostris:** lat., *con le unghie e coi rostri*, cioè con ogni mezzo.

[1908] ***Un homme à la mer:** → Suppl. 1

[1935] **U.N.I.:** sigla di *unione naturisti italiani*; v. *Naturismo*. Il naturismo, onestamente concepito, è una riazione contro il soffocamento urbano. I contadini sono naturalmente naturisti e sportivi. Il naturismo è proprio dei paesi del nord, dove si tratta di raccogliere il poco sole. Il naturismo delle donne nelle nostre spiagge (1934) fa dubitare sull'esistenza del pudore.

[1935] **U.N.I.C.A.:** *unione nazionale industrie cioccolata e affini (Unica)*; v. *Cioccolata*.

[1905] **Unicuique suum:** *a ciascuno il suo*, motto latino, dedotto, popolarmente, dall'antica sapienza: *Justitia suum cuique distribuit. Justitia est constans et perpetua volantas jus suum cuique tribuens*; [1923] v. *Est locus*, ecc.

[1931] **Ùnicum:** lat. *cosa unica*, si dice in bibliografia e archeologia quando di un oggetto è un solo esemplare.

[1905] **Un'idea al giorno:** parole enfaticamente francesi del giornalista Emilio de Girardin: *une idée par jour*. Si suole dire per indicare il nuovo che è necessario per attrarre il pubblico al giornale.

[1905] **Unilateràle:** termine dialettico, spesso usato per indicare *chi non comprende o non considera che un solo lato della questione* (lat. *unum* = unico, e *latus* = lato, fianco).

[1923A] **Uninominàle:** attributo di sistema elettorale in cui si vota per un solo rappresentante. [1927] Sistema dedotto dall'Inghilterra.

[1] **Unghia del leone (L'):**

Unghia del leone (L'): L'unghia del leone: 1-2 > 3>3A =T

[7] **U.N.I.:**

pudore.] pudore. || Sigla dell'Ente Nazionale per l'Unificazione dell'Industria. 8

[7] **U.N.I.C.A.:**

U.N.I.C.A.:...v. *Cioccolata*.] **UNICA:** Venchi-Unica: rinomata società anonima di prodotti dolciari ed affini. 8

[1] **Unicuique suum:**

Unicuique] Unicuique 2-5>6=T

dedotto, popolarmente, dall'antica sapienza] dedotto dall'antica sapienza 8

[1] **Un'idea al giorno:**

Emilio de Girardin: *une idée par...* giornale.] Emilio de Girardin (29 feb. 1848): *une idée au jour*. Si suole dire per indicare il nuovo che è necessario per attrarre il pubblico al giornale. V. Fumagalli (*op. cit.*). 1>2=T

[1] **Unilateràle:**

termine dialettico] termine giuridico 1-2>3=T

(lat. *unum* =)[lat. *unus* - a- um = 8^C

[4A] **Uninominàle:**

[1918A] ***Union fait la force** (L'): motto del Belgio.

[1923A] ***Union sacrée**: *lega santa*, espressione francese della Guerra. (Ministro Viviani, Camera fr., 22 dic., 1914). [1931] Che cosa vuol dire la bella parola! Forma mito, e noi lo sapemmo a Versaglia.

[1905] **Unità**: nel gergo militare vale *unità tattica*, corpo autonomo nei movimenti bellici; quindi *unità* vale anche *nave da guerra*.

[1905] **Unità** (*Le tre*): le tre famose unità aristoteliche, di azione, di luogo e di tempo, che debbono essere osservate nel dramma, cioè che una deve essere l'azione, una la scena, uno il tempo, cioè un giorno. Le unità di azione e di tempo sono in Aristotile (*Poetica*, cap. VIII, IX, XVIII e cap. V). La unità di luogo provenne dai francesi sul modello della tragedia ellenica.

[1927] **Unitario** (*Socialista*): proclama (1919) come limite contingente allo svolgimento del socialismo il rispetto alla proprietà privata, in opposizione ai massimalisti, che si accostano ai comunisti. Varietà di nomi su nomi!

[1905] **Unitarismo**: *setta protestante* [1918] che accoglie la morale di Gesù Cristo considerato come uomo: non accoglie l'idea della SS. Trinità e dei miracoli. Diffusa in America. Socino da Siena, Lelio (1525-1562), Fausto (1539-1604).

[1935A] **Unito**: detto di stoffa non interrotta da disegni o colori: tinta unica.

[1908A] **Universali**: → Suppl. 1

[1923] **Università cattolica del Sacro Cuore**: (Milano) [1935] principale fondatore padre Agostino Gemelli; [1923] v. *Medievalismo*.

un solo rappresentante....dall'Inghilterra.] un solo rappresentante. 8

[1] **Unità**:
movimenti bellici...anche *nave da guerra*.] movimenti belligeri; quindi *unità* vale *nave da guerra*. 1>2=T movimenti bellici. || In marina, *nave da guerra*. || *Unità telefonica*, il periodo di tre minuti, che serve per il conteggio delle telefonate interurbane. 8

[1] **Unità** (*Le tre*):
provenne dai francesi] fu dedotta dai francesi 1-6>T
La unità di luogo provenne...ellenica.] L'unità di luogo si teorizzò nel Rinascimento, sul modello della tragedia ellenica. 8^C

[1] **Unitarismo**:
setta protestante] astratto di *unitario*: in fr. c'è *unitarisme* e *unitarianisme*, ingl. *unitarianism*: termine filosofico equivalente a *monismo*, nome di setta cristiana. 1 ø
2>3=T

Gesù Cristo considerato come uomo] Gesù Cristo considerandolo sì come uomo 3
America. Socino da Siena] America. Arianesimo (s. IV) e i Socino da Siena 3 America.
Cfr. Arianesimo (sec. IV), Sòcino da Siena 4-5>6=T
setta protestante che accoglie...Socino da Siena] *Setta protestante* che insiste sull'assoluta unità della Divinità, escludendo il dogma della Trinità. Anche *socinianismo* o *socinanesimo*, dai Socini da Siena 8^C

[4] **Università cattolica del Sacro Cuore**:
Università cattolica del...Gemelli; v. *Medievalismo*.] **Università cattolica**: istituita a Milano; v. *Medievalismo*. 4-6>T
Agostino Gemelli; v. *Medievalismo*.] Agostino Gemelli. 8

[1905] **Università Popolare:** istituto moderno con intendimento di cultura popolare, ad imitazione di scuole consimili inglesi e francesi. La prima università di tale genere fu quella sorta in Torino nel 1899. [1923] (Si parla oggi di *Università proletaria!* 1922). [1931] Oggi (1930) vi sono i circoli di cultura fascista.

[1923A] **Universit rio:** comunemente al plurale, *professore di Universit *. «Gli universitari sono pagati meno degli spazzini» [1927] (1919). [1931] La riforma del 1923 diede agli universitari degni stipendi.

[1908] ***Unmentionables:** (*anm ns ciunebles*) [1923] *non menzionabili*, le mutande. [1935] Le vecchie mutande coi lacci al malleolo sono dell'800 e dei carrettieri; [1908] v. *Inexpressibles*.

[1905] **Uno avulso, non d ficit alter:** lat., *strappato il primo, non manca il secondo*, e si dice in vario senso, per lo pi  lepido. Emistichio virgiliano (*Eneide*, VI, 143).

[1935] **U.N.P.A.:** sigla di *Unione Nazionale Protezione Antiaerea*, eretta in ente morale nel 1934. Completa l'azione statale al fine qui chiaramente indicato.

[1905] **Un piatto di buon viso o di buona ciera:** → *Piatto di buon viso o di buona ciera (Un)*

[1905] ***Unskilled:** (*eunskild*) voce inglese: dicesi di operaio che non ha bisogno di perizia tecnica e di studio per esercitare il suo mestiere.

[1] **Universit  Popolare:**
istituto...nel 1899.] noto istituto moderno di cultura popolare, sorto da pochi anni in Italia (la prima Universit  di tal genere fu quella di Torino nel 1899) per imitazione di scuole consimili inglesi e francesi. Queste universit , parte sono aggregate alle Camere del Lavoro, parte a societ  operaie, altre sono autonome. Della impropriet  del nome «universit », dell'incertezza del come intendere questa parola «popolare», dell'abuso delle cos  dette conferenze, non   qui il luogo di discorrere, trattandosi di istituti in via di formazione e di esperimento. **1** noto istituto moderno di cultura popolare, sorto da pochi anni in Italia (la prima Universit  di tal genere fu quella di Torino nel 1899) ad imitazione di scuole consimili inglesi e francesi. Queste universit , parte sono aggregate alle Camere del Lavoro, parte a societ  operaie, altre sono autonome. **2>3=T** *Universit  proletaria!*] *Universit  proletaria!!* **4>5=T**
Oggi (1930) vi sono] Oggi (1930) non se ne parla pi . Vi sono **6>T**
istituto moderno con intendimento] Istituto con intendimento **8**
1899. (Si parla oggi...fascista.) 1899. Radicalmente trasformate, le universit  popolari sono diventate sezioni dell'Istituto di cultura fascista. **8**

[4A] **Universit rio:**
meno degli spazzini»] meno degli spazzini di Milano». **4A>5=T**
comunemente...stipendi.] *Professore di Universit *. «Gli universitari sono pagati meno degli spazzini» (1919). || *Studente universitario*. **8**

[2] ***Unmentionables:**
non menzionabili...carrettieri; v. *Inexpressibles*.] V. *Inexpressibles*. **2-3 non menzionabili**, le mutande, anche perch  gli inglesi poco portano questi indumenti coi lacci al malleolo; v. *Inexpressibles*. **4-6>T** Voce inglese (pron. *anm ns  n bls*) dell'et  vittoriana: *non menzionabili*, le mutande. V. *INEXPRESSIBLES*. **8**

[1] ***Unskilled:**

[1905] **Untorello:** il Manzoni fa dire dal monatto a Renzo, sospettato untore (*Promessi Sposi*, cap. XXXIV): «Va, va, povero untorello, non sarai tu quello che spianti Milano». Dicesi per significare con ispregio la sproporzione tra l'impresa e l'uomo.

[1905] **Untuosità:** senso nuovo di antica parola: vale *maniera ipocritamente melliflua*: da *unzione*, termine ascetico: «disposizione a sapersi insinuare negli animi e persuaderli al bene».

[1908] **Untuoso:** *mellifluo, ipocrita*; v. *Untuosità*.

[1935] **U.N.U.C.I.:** sigla di *Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia*, eretta in ente morale. Legge 24 dicembre '28 e 20 settembre '34. Ne è capo il Segretario del Partito.

[1927] **Unum facere et alterum non omittere:** lat., *fare una cosa e non tralasciare l'altra*.

[1923] **U.N.V.E.R.:** sigla di *Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti* (commercio).

[1905] **Uo:** (dittongo) i seguaci della scuola manzoniana, imitando il suono toscano, tendono ad abolire tale dittongo, detto mobile, e scrivono: *core, omo, scola, gioco, ovo*, ecc. Contro tale eccesso di toscanesimo notiamo: primo, che nelle altre provincie il dittongo *uo* è nella pronuncia; secondo, che l'uso non solo classico dei nostri migliori scrittori contemporanei, pur toscani - valga per tutti il Carducci - e le norme delle più lodate grammatiche e lessici ritengono questa regola: si scrive *uo* quando sul dittongo cade l'accento; *uo* si scempia in *o* quando nei derivati l'accento viene a cadere su altra sillaba, onde *cuòre* e *coràggio*; *giuòco* e *giocàva*; *scuòla* e *scolàro*; *uòvo* e *ovàle*; *cuòcere* e *cocèva*, ecc. Così si dica del dittongo *ie*, onde *cièlo* e *celèste*. [1908] Tale norma segue la Nuova Crusca. [1905] Le eccezioni sancite dall'uso e dagli esempi letterari per alcune

mestiere.] mestiere. Es. un conduttore di *tram*, un badilante. Opposto di *skilled*. V. questa voce. **1>2=T**

di operaio che] di operaio non specializzato, che **8**

[1] **Untorello:**

il Manzoni...l'uomo.] questa parola per il Manzoni (*Promessi Sposi*) ha acquistato nuovo ed arguto senso. *Untori* erano reputati nel generale terrore della peste che infierì in Milano nel 1628 coloro che per maleficio spargevano veleni. Ora Renzo come entra in Milano per trovare Lucia, è preso per un untore: salvasi dal furore del popolo su di un carro di appestati. Ma i monatti del carro, i quali hanno più esperienza del male, capiscono dall'aspetto e dal contegno che Renzo da essi salvato, è un pover'uomo e non ha stoffa per essere untore, e quando egli si accomiata ringraziando dell'aiuto, un monatto gli dice con ispregio: «Va, va, povero untorello, non sarai tu quello che spianti Milano». Cap. XXXIV, in fine. Dicesi, dunque, *untorello* per significare con ispregio e ridicolo il poco valore e il nullo effetto dell'opera di taluno che con molto apparato e iattanza tende a qualche impresa (di propaganda o di agitare la pubblica opinione), insomma indica la sproporzione tra l'impresa e l'uomo. **1-2>3=T**

[1] **Untuosità:**

al bene».] al bene da chi predica la sacra parola». **1-6>T**

[4] **U.N.V.E.R.:**

U.N.V.E.R.: **Unver:** **4-6>T**

(commercio).] (commercio). È scritto anche U.N.V.E.R. **6>T**

speciali voci, non infirmano tale regola. [1931] Dal 1923 questa autorità della Crusca è venuta a mancare (v. *Crusca*).

[1] **Uo:**

(dittongo) i seguaci...toscanesimo notiamo; primo, che] (dittongo) vi sarebbe materia, per chi si diletta di vane discussioni, di che scrivere un trattatello. Ecco in breve: i seguaci della scuola manzoniana, seguendo il suono toscano, tendono ad abolire tale dittongo, detto mobile, e scrivono: *core, omo, scola, gioco, ovo*, etc. Anzi la più parte dei *novi* maestri usa così nelle *scole*, anche non toscane. Tra i dizionari informati a tale criterio, notiamo quello che per modernità e meritata lode di accuratezza, corre maggiormente fra il pubblico, cioè il Petrocchi. Senonchè il Petrocchi non potendo, secondo teoria, abolire del tutto l'*uo* nelle parole, che cosa fa? o rimanda alla vocale *o* (*Uomo*, V. *Omo*), o aggiunge alla parola scritta col dittongo la chiosa: *meno comune* (es. *Nova* e *meno com. nuova*); o fa le due grafie uguali (es. *core* lo stesso di *cuore*); o chiama la scrittura col solo *o* più popolare (es. *scuola* e popolarmente *scola*). Questo criterio che l'abolizione del dittongo renda più popolare il vocabolo, andrà bene per Firenze e la Toscana, ma altrove no. E se volessi scrivere *non popolarmente* e *non comunemente*, cioè con stile adorno, in tal caso richiamerò in onore il disgraziato *dittongo*? E i napoletani che fanno uso enorme del dittongo *uo*, che ne penseranno di questo *più popolare* senza dittongo? Veda ognuno come si potrebbe sottilizzare comicamente! Questa teoria ortografica prevalendo nelle scuole, mi accade di vedere notata come improprietà la buona scrittura *scuola, uomo*, etc.; e a Milano dove perdura l'erronea antica opinione che apprendere l'italiano sia press'a poco come apprendere una lingua straniera, queste forme toscane imposte nel magistero producono effetti io non so se più comici o deplorabili. Sentire toscaneggiare da chi nacque sotto la guglia del duomo, è lepidissima cosa! Il vero è che le norme della libertà e del buon senso sono più difficili da seguire che quelle del rigido e dogmatico imperio, giacchè occorre più meditazione e saviezza, e ciò spiega perchè i maestri vadano oltre alle intenzioni degli stessi innovatori. Fra le grammatiche che seguono questa teoria, noto quella dei sigg. Morandi e Cappuccini, i quali (§ 509) scrivono: «Va però prevalendo l'uso, *specialmente nel linguaggio familiare*, di servirsi della vocale semplice in tutta la coniugazione *Io gioco, Io copro, Io m'accoro, Io voto*, etc.; nè ormai si conserva più il dittongo *uo* in tutte le voci *notare* e *votare* (ne' sensi suddetti), per distinguere da *notare* (*segnare, indicare* o simili), e *votare* (*dare il voto*). Onde è meglio *non scriver mai: Io nuotavo, Noi vuotiamo*, etc.». La distinzione di forme grafiche tra *linguaggio familiare* e *letterario* a mio avviso non regge e trovo anzi dannosa. E quel contraddittorio: *meglio non scrivere mai* non rivela la incertezza che è nella mente degli stessi grammatici? I quali accennata la regola del dittongo mobile, avvertono non doversi scrivere *muossi, cuotto, cuopro, accuoro*, benchè vi cada l'accento. Ma chi, anche di Napoli dove l'*uo* è costante, scriverebbe così? Ma sono avvertimenti inutili, chè se un linguaggio dove essere appreso a furia di regole, avverrà una delle due cose, o che si imparerà a scrivere a cinquant'anni, o, come avviene, si considererà la grammatica, questa bellissima e prima fra le discipline scolastiche, come nel Medio Evo facevasi del greco: *graecum non legitur*. Gli scolari fanno così e non credo che abbiano gran torto. Di grammatiche di lingue morte basta il latino, ed è di troppo. Occorre inoltre avvertire, che *pruovo, truovo, priego*, etc. sono forme oramai fuor dell'uso per comune consenso? Contro tale eccesso di toscanesimi notiamo: prima, che **1** (dittongo). Ecco in breve: i

seguaci della scuola manzoniana, seguendo il suono toscano, tendono ad abolire tale dittongo, detto mobile, e scrivono: *core, omo, scola, gioco, ovo*, etc. Anzi la più parte dei maestri usa così nelle scuole. Tra i dizionari informati a tale criterio, notiamo quello che per modernità e meritata lode di accuratezza, corre maggiormente fra il pubblico, cioè *il Petrocchi*. Senonchè il Petrocchi non potendo, secondo teoria, abolire del tutto l'*uo* nelle parole o rimanda alla vocale o (*uomo*, V. *omo*), o aggiunge alla parola scritta col dittongo la chiosa: *meno comune* (es. *nova* e meno com. *nuova*); o fa le due grafie uguali (es. *core* lo stesso di *cuore*); o chiama la scrittura col solo *o* più popolare (es. *scuola* e popolarmente *scola*). Questo criterio che l'abolizione del dittongo renda più popolare il vocabolo, andrà bene per la Toscana, ma altrove no. E se volessi scrivere *non popolarmente* e *non comunemente*, cioè con stile adorno, in tal caso richiamerò in onore il disgraziato *dittongo*? E i napoletani che hanno imparato dagli spagnuoli a dittongare con tanta frequenza, che ne penseranno di questo *più popolare*? Questa teoria ortografica prevalendo nelle scuole, ha per effetto che si noti da taluno come improprietà la scrittura *scuola, uomo*, etc. Fra le grammatiche che seguono questa teoria, noto quella dei sigg. Morandi e Cappuccini, i quali (§ 509) scrivono: «Va però prevalendo l'uso, *specialmente nel linguaggio familiare*, di servirsi della vocale semplice in tutta la coniugazione *Io gioco, Io copro, Io m'accoro, Io voto*, etc.; nè ormai si conserva più il dittongo *uo* in tutte le voci *notare* e *votare* (ne' sensi suddetti), per distinguere da *notare* (*segnare, indicare* o simili), e *votare* (*dare il voto*). Onde è meglio *non scriver mai: Io nuotavo, Noi vuotiamo*, etc.». La distinzione di forme grafiche tra *linguaggio familiare* e *letterario* a mio avviso non regge, e trovo anzi dannosa. E quel contraddittorio: *meglio non scrivere mai*, non rivela l'incertezza che è nella mente degli stessi grammatici? I quali accennata la regola del dittongo mobile, avvertono non doversi scrivere, *muossi, cuotto, cuopro, accuoro*, benchè vi cada l'accento. Ma chi scriverebbe così? Sono avvertimenti inutili, chè se un linguaggio deve essere appreso a furia di regole, avverrà una delle due cose, o si imparerà a scrivere a cinquant'anni, o, come avviene, si considererà la grammatica, questa bella e prima fra le discipline scolastiche, come nel Medio Evo facevasi del greco: *graecum non legitur*. Occorre inoltre avvertire, che *pruovo, truovo, priego*, etc. sono forme oramai fuor dell'uso per comune consenso? Contro tale eccesso di toscanesimo notiamo: prima, che 2>3

imitando il suono toscano] seguendo il suono toscano 3-6>T

non solo classico dei nostri] non solo classico ma de' nostri 1-5>6=T

questa regola] questa norma 1-2>3=T

scolàro; uòvo e ovàle; cuòcere] *scolàro; uòvo e ovino; cuòcere* 1-2>3=T *scolàro;*

cuòcere 8

cièlo e celèste. Tale...Nuova Crusca. Le eccezioni] *cièlo e celèste*. Le eccezioni 1 *cièlo* e *celèste*. Tale norma segue la *Nuova Crusca* che dovrebbe fare testo. Essa «ammettendo quel che non pare si possa negare, che il dittongo sia sostanzialmentenel vocabolo, ma vi sia solo a fissare un accento aperto sulla vocale *o* (del che è prova non tanto l'etimologia, quanto il vederlo in vari antichi codici e anche in buone edizioni moderne assolutamente trascurato), ne segue che dove nello allungarsi della parola per le sue ordinarie modificazioni, l'accento trapassi dall'*o* nella sillaba seguente, il dittongo diventa ozioso; e sconcerebbe anco talvolta la pronuncia quando si volesse rilevare». Quando invece cade l'accento sull'*o*, l'*u* si conserva «a maggior precisione della scrittura... ; e discretamente

[1935] **Uomini amarono piuttosto la tenebra che la luce** (*E gli*): sublime e sempre vera sentenza, anche con la luce elettrica (Giovanni, III, 19). Il Leopardi la premesse in greco alla sua *Ginestra*.

[1927] **Uomo**: premesso a nome proprio, *uomo Carducci, uomo Dante, uomo Mosè*, vorrebbe significare *Carducci, Dante, Mosè, considerati nella loro umana umanità*. Modo brutto assai e di imitazione straniera.

[1935] **Uomo corporativo**: concezione fascista (1934) della società, specie in senso economico, in opposizione alla concezione liberale della libera concorrenza (Adam Smith). *Corporativo* sinonimo di *cooperativo*; v. *Carta del lavoro*.

[1908] **Uomo del momento**: l'uomo che è necessario in una data contingenza, e si dice anche *l'uomo della situazione*; [1918] v. *Right man in the right place (the)*; [1908] ovvero l'uomo che attraversa in quel dato momento il raggio luminoso della rinomanza.

[1935] **Uomo della strada** (*L'*): modo di dire copiato dall'inglese *the street man*, per dire il primo che passa e che non sia un cretino (può giudicare). Come noiosamente si abusa di quest'«uomo della strada»!

[1908] **Uomo di lettere**: v. *Gens de lettres*.

[1939] **Uomo di governo**: → Suppl. 2

[1905] **Uomo economico**: gli economisti usano più di sovente la formula in latino (*Homo oeconomicus*), per significare l'uomo come ente astratto, il quale ha il concetto del valore delle cose e quindi pensa in ogni sua operazione di raggiungere il massimo risultato col minimo sforzo. Così, ad esempio, un consumatore cercherà di acquistare la

rilevato, il suono della *u* aggiunge al parlare alcun che di grazia e di dolcezza; e può servire talvolta a sostenere alquanto il tempo del verso». Le eccezioni **2>3=T** *cielo* e *celèste*. Tale norma segue la quinta edizione della Crusca. Le eccezioni **8** tale regola. Dal 1923... (v. *Crusca*).] tale regola. Ed è deplorabile che si creino nuove difficoltà ed incertezze fittizie da aggiungere alle reali incertezze della grafia italiana. **1-2** tale regola. **3-5** tale regola. Oggi questa autorità della Crusca è venuta a mancare (v. *Crusca*) e credo che ciò sia difetto più grave che non si pensi. **6>T** tale regola. **8** dittongo, detto mobile, e scrivono] dittongo, e scrivono **8**

[7] **Uomini amarono piuttosto la tenebra che la luce** (*E gli*): **ø 8**

[5] **Uomo**:

nella loro umana umanità.] *nella loro piena umanità.* **8**

Modo brutto assai e] Modo assai brutto e **5-6>T**

[7] **Uomo corporativo**:

concezione fascista (1934)...*cooperativo*; v. *Carta del lavoro*.] Concezione fascista della società, specie in senso economico, in opposizione alla concezione liberale della libera concorrenza (Adam Smith). V. CARTA DEL LAVORO. **8**

[2] **Uomo del momento**:

della situazione; v....(*the*); ovvero] *della situazione*; ovvero **2>3=T**

place (the); ovvero l'uomo che attraversa] PLACE (THE). Anche l'uomo che attraversa **8**

[7] **Uomo della strada** (*L'*):

dall'inglese *the street man*...giudicare). Come] dall'inglese *the man in the street*, per indicare il primo che passa e che sia in grado di giudicare, *l'uomo medio*. Come **8**

merce che gli abbisogna dove potrà trovarla a miglior mercato; un produttore, di fabbricare i suoi prodotti coi mezzi meno costosi, ecc.

[1923A] **Uomo è un essere naturalmente buono (L')**: dogma discutibile di Gian Giacomo Rousseau, a cui si ricongiungono le varie dottrine socialiste e comuniste. [1931] La nostra religione più saviamente crede che si nasca con un po' di demonio in corpo, da ciò il sublime esorcismo del battesimo.

[1935] **Uomo in mare!**: grido marinaresco di chi, durante la navigazione, s'accorge che uno è caduto in mare. Spesso è incidente mortale. La vita è navigazione. Da ciò il senso esteso della dizione.

[1931A] **Uomo meccanizzato**: sarebbe quegli che con l'aiuto della multiforme macchina si veste quasi di nuove carni e moltiplica la sua potenza. Appare demiurgo novello, nell'aura nuova della velocità. Le Muse tremano sui loro antichi piedistalli; nuove Muse sorgono. Dice Platone parlando della favolosa Atlantide: «Coloro che non erano in grado di comprendere ciò che rende veramente nobile la vita, ritennero di aver toccato l'apice della felicità mentre erano presi soltanto dalla febbre di aumentare la loro ricchezza e la loro potenza»; [1935] cfr. *Macchinàntropo*.

[1918] **Uomo mediterraneo**: v. *Mediterraneo (uomo)*.

[1939^{Mi}] **Uomo morto**: → Suppl. 2

[1935] **Uomo navigato**: v. *Navigare necesse est*.

[1905] **Uomo normale**: secondo un concetto positivista, per *normalità* dell'uomo si intende una specie di ambito o zona - mutabile secondo i tempi - entro cui cadono le azioni ed i pensieri della più parte degli uomini. La cognizione di questa norma si ritiene da molti come fondamento della responsabilità rispetto alla legge.

[1927] **Uomo propone e Dio dispone (L')**: si legge nella *Imitazione di Cristo*: *Nam homo proponit, sed Deus disponit, nec est in homine via eius* (Libro I, 19).

[1918] **Uomo rappresentativo**: si dice di persona che, pur non essendo geniale, assomma in sè i caratteri di una età. Influsso dell'opera *Representative Men* di Ralph Waldo Emerson, scrittore americano. *Représentatif* in francese.

[1] **Uomo economico**:

gli economisti...sovente la formula] veramente gli economisti usano questa formula

1>2=T

[4A] **Uomo è un essere naturalmente buono (L')**: Ø 8

dogma discutibile di] dogma alquanto incerto di **4A-6>T**

[6A] **Uomo meccanizzato**:

sorgono. Dice Platone] sorgono. O non piuttosto la macchina sta affievolendo l'uomo nella macchina interiore misteriosa creata da Dio? Qui in questo Dizionario, è posta soltanto la domanda imparziale. Dice Platone **6A>T**

potenza»; cfr. *Macchinàntropo*.] potenza. **8**

[1] **Uomo normale**:

secondo un concetto] (V. *Normale*) secondo un concetto **1-2>3=T**

legge.] legge. Per il filosofo e l'antropologo questo concetto di normalità non si presenta però così facile come sembra in apparenza. **1-2** legge. (Per il filosofo questo concetto di normalità non si presenta però così facile come sembra in apparenza). V. *Normale*. **3-**

4>5=T

[3] **Uomo rappresentativo**:

[1927] **Uova in cocote:** v. *Cocotte*.

[1905] **Uovo à la coque:** cioè *scaldato, da bere*; v. *Coque* (uovo à la).

[1935] **Uovo all'ostrica:** è il tuorlo entro un cucchiaino con limone sale e pepe. Per analogia con l'ostrica nel suo guscio.

[1905] **Uovo di Colombo (L'):** si dice di cosa o trovata semplice, che tutti saprebbero fare, ma che non viene in mente, come fu appunto dell'uovo che Colombo fece stare in piedi, schiacciandolo un pochino; e chi fosse vago di conoscere la storia di questa locuzione può leggere *La Historia del Mondo Nuovo* di M. Girolamo Benzoni, milanese, stampata in Venezia nel 1565, lib. I, cap. V. Simile facezia è dal Vasari attribuita al Brunellesco, ma riferita sempre a Cristoforo Colombo. I tedeschi hanno pure questa espressione proverbiale: *Das Ei des Kolumbus*; e così i francesi.

[1935] ***Upim:** sigla di *Unico Prezzo Italiano Milano*. Società di vendita di oggetti di largo consumo, cioè magazzini popolari a cifra rotonda (massimo L. 5). Imitazione d'America, Woolworth (1935).

[1923A] ***Upper cut:** (*appor-cat*) gergo inglese del pugilato, vale *colpo* [1935] *di sopra*, diretto, colpo maestro.

[1927] ***Up to date:** (*ep tu det*) frase inglese, *alla data*, cioè *al corrente, secondo l'ultimo modello*. Un'automobile, un vestito, questo Dizionario è *up to date*; [1935] v. *Page* (à la). Gergo degli snob.

di una età. Influsso] di una età. Tali, il Marino, il Metastasio, il Bettinelli, Liborio Romano, Depretis, Giolitti, etc. Influsso **3-4>5=T** americano. *Représentatif* in francese.] americano. **8**

[5] **Uova in cocote:**

Uova in cocote:] Uova in cocotte: 8

[1] **Uovo à la coque:**

cioè *scaldato...à la*.)] V. *Coque*. **1** cioè *da bere*. V. *Coque*. **2>3=T**

[1] **Uovo di Colombo (L'):**

Uovo di Colombo (L'):] L'uovo di Colombo: 1-2>3=T

si dice...un pochino; e chi] dicesi di cosa che tutti sanno fare, e chi **1>2=T**

di conoscere] di leggere **1-2>3=T**

di questa locuzione può] di questa locuzione che è divenuta popolare, può **1-6>T**

leggere *La Historia del Mondo Nuovo*] leggere ne *La Historia del Mondo Nuovo* **1-**

2>3=T

Cristoforo Colombo. I tedeschi...francesi.] Cristoforo Colombo. **8**

[7] ***Upim:**

a cifra rotonda (massimo...(1935).] a cifra rotonda. **8**

[4A] ***Upper cut:**

gergo inglese...colpo maestro.] *colpo in pieno viso*: voce inglese del pugilato (*box*). **4A** o **5** *colpo in pieno* sotto il mento: voce inglese del pugilato (*box*). **5A** *colpo in pieno* sotto il mento o alla bocca dello stomaco: voce inglese del pugilato (*boxe*). **6>T** Termine inglese del pugilato (pron. *apɔ-cat*), vale *colpo dal basso in alto, montante*. **8**

Upper cut:] Upper cut: 6>T

[5] ***Up to date:**

Un'automobile] Un'automobile **5-6>T**

[1923] **Ùpupa:** grazioso uccellino con la cresta, calunniato fino a un certo punto dal Foscolo (*Sepolcri*) [1931] e dal Parini. [1923] È diurno e non notturno, ma è puzzolento, e poi fa un suo brutto verso: *pu, pu! pu, pu, pu!* da cui venne il nome *ùpupa epops*.

[1905-1923] **Uranismo:** → Suppl. 1, *Uranista*

[1927] **Uranista:** o *cinedo, sodomita passivo*. Dal fr. *uraniste*. Ma che c'entra il dio Urano? Esso generava troppo, e allora fu evirato. Per tale difetto incorse nel brutto difetto. (I genitali del dio, buttati in mare, crearono una immensa fecondazione seminale, e sorse Afrodite).

[1905] **Urbanismo:** dal lat. *urbs* = città, e il solito suffisso in *ismo*; indica la tendenza moderna nelle popolazioni di accentrarsi nelle città [1923] (fenomeno impressionante dopo la Guerra). [1931] Meglio *urbanesimo*. [1935] «La piaga dell'urbanesimo»; ma è piaga molto accarezzata, molto privilegiata (1934).

[1935] **Urbanistica (La):** tecnica e arte (?) delle disposizioni a zone specie delle grandi città. A furia di urbanistica, se i nostri vecchi tornassero al mondo, non riconoscerebbero più le loro città. E questo va benissimo per chi ama le novità; v. *Terra (ritorno alla)*.

[1905] **Urbe:** latinismo (*urbs*) che significa città e, per antonomasia, *Roma*. Voce magnifica e severa, di cui è bene non abusare.

[1905] **Urbi et orbi:** lat., *alla città (Roma) ed al mondo*: parole delle benedizioni dei Pontefici: familiarmente valgono *dovunque*, e si dice con special senso faceto.

[1905] **Uremia:** voce del linguaggio medico (gr. οὖρον = urina, ed αἷμα = sangue); con questo nome si designa un complesso di accidenti tossici dovuti ad insufficienza o mancanza della funzione dei reni; ritenzione, dunque, dei veleni, specialmente *urea*, quando è superiore al normale. Derivato, *uremico*; [1935] da non confondere con

[4] **Ùpupa:**
(*Sepolcri*) e dal Parini. È] (*Sepolcri*). È 4-5>6=T
il nome *ùpupa epops*.] il nome lat. *ùpupa*, gr. ἔπωψ. 8^C

[5] **Uranista:**
o *cinedo, sodomita*] *Cinedo, sodomita* 8

[1] **Urbanismo:**
suffisso in *ismo*] suffisso *ismo* 1-2>3=T
(fenomeno impressionante dopo la Guerra).] Fenomeno divenuto impressionante dopo la Guerra. Impossibilità di trovare alloggio. Varie cause: arricchiti che si inurbano, poca sicurezza nelle campagne, ecc. O siamo in troppi nel mondo? 4 fenomeno divenuto impressionante dopo la Guerra). 5>6=T

Urbanismo:...*urbanesimo*. «La piaga] **Urbanesimo** o **urbanismo**. La tendenza moderna nelle popolazioni di accentrarsi nelle città. «La piaga 8

[7] **Urbanistica (La):**
Urbanistica (La):...(ritorno alla).] **Urbanistica**. Tecnica e arte delle disposizioni a zone, specie delle grandi città. A furia di urbanistica, se i nostri vecchi tornassero al mondo, non riconoscerebbero più le loro città. 8

[1] **Urbe:**
latinismo (*urbs*)...abusare.] latinismo che significa città e, per antonomasia, *Roma*. Voce magnifica e severa che sta al suo posto, poniamo, in una poesia di G. Carducci, ma che, intromessa nella chincaglieria di certi scrittori, offende chi ha il senso della semplicità e della naturalezza. 1>2=T

uricemico, che vuol dire che ha presenza di acido urico nel sangue. L'uremia è fenomeno dei gottosi. Sobrietà!!

[1935] ***Urgenzare**: per *sollecitare*. Voce del commercio e del telegrafo (M.).

[1908] ***Urì**: voce persiana che vale *dagli occhi neri di gazzella*, detto delle vergini ed eterne compagne dei beati nel paradiso di Maometto (settantadue per ogni credente).

[1935] **Uricèmico**: v. *Uremia*.

[1931] **Urlare**: per *esprimere, dire*, come *urlare* la fede, l'entusiasmo, lo sdegno, la devozione, o davvero troppo pregnante verbo! È una maniera allotropica del superlativo. Non mi fiderei troppo di chi urla tanto; v. *Urlato*.

[1918A] **Urlato**: part. del verbo *urlare* (voce onomatopeica, lat. *ululare*, propria dei gufi, lupi ed altri animali), usato in senso passivo, cioè *fischiato, coperto di improprietà*. «L'oratore fu urlato».

[1908] **Urna**: è propriamente l'urna di vetro trasparente, sigillata, entro cui l'elettore depone la scheda del voto politico ed amministrativo, onde *urna* suona come sinonimo di *voto*. *Le donne alle urne!*; [1935] v. *Ludi cartacei*.

[1905] **Urnìngo**: termine di patologia: colui che è affetto da inversione sessuale. Ingl. *urning*; v. *Uranista*.

[1927] **Uròlogo**: medico *specialista* delle malattie urinarie.

[1905] **Urrà**: v. *Hurrah*.

[1] **Uremia**:
accidenti tossici dovuti] accidenti tossici (cerebrali, respiratori, gastro-intestinali) dovuti
1-6>T

ad insufficienza o mancanza] ad insufficienza o alla mancanza **1>2=T**
dei veleni, specialmente...normale. Derivato] dei veleni che normalmente sono eliminati
con le urine). Derivato **1** dei veleni che]] dei veleni (urea) che **2-6>T**
Sobrietà!!] Sobrietà! **8**

[2] ***Urì**:
Maometto (settantadue...credente).] Maometto. «Coloro – dice il Corano – che ritornano
a Dio, troveranno alla morte un giardino, nel quale sono aiuole amene su le sponde di
limpidi ruscelli: colà vivranno eternamente in compagnia di donzelle (settantadue per ogni
credente), le quali rimarranno pure malgrado il loro contatto; ed oltre a queste delizie
godranno della presenza di Dio; di che saranno contenti a pieno». Lo credo anch'io, se
pure non nuocerà l'eccesso della beatitudine. **2>3=T**

[6] **Urlare**:
per *esprimere*...superlativo. Non mi fiderei] per *esprimere, dire*, come *urlare* la fede,
l'entusiasmo, la devozione, o davvero troppo pregnante verbo! Non mi fiderei **6>T**
Urlare è voce onomatopeica, che risale a un supposto *urulare*, lat. *ululare*, voce propria
dei lupi, dei gufi, e di altri animali). || Per *esprimere, dire*, come *urlare* la fede,
l'entusiasmo, lo sdegno, la devozione, o davvero troppo pregnante verbo! Non mi fiderei
8^c

[3A] **Urlato**:
part. del verbo...animali), usato in senso passivo] Part. usato in senso passivo **8**

[1] **Urnìngo**: **ø 8**
v. *Uranista*.] V. *Uranismo*. **1-4>5=T**

[1927] **U.R.S.S.:** sigla di *Unione Repubbliche Socialiste, Sovietiste*, invece di *Russia* (nelle soprascritte delle lettere dirette in Russia [1935] bastano queste quattro lettere che impressionano, come già S.P.Q.R).

[1931] **U.S.:** *Stati Uniti*. Targa delle automobili. Convenzione di Parigi, 1909.

[1935] **U.S.A.:** *Stati Uniti d'America (Iunàited Stèts America)*. Una patria che non ha nome proprio. Così l'ex Santa Russia: *U.R.S.S.*; v. *Tròika*.

[1905] **Uscire dall'equivoco:** brutta locuzione dei giornali e del linguaggio politico; vale *dichiararsi, manifestare la propria opinione* senza più tergiversare o tenere il piede in due staffe.

[1905] **Uscirne o cavarsela pel rotto della cuffia:** locuzione familiare per «cavarsela a stento». Questa locuzione pare tolta dall'antico giuoco medievale del saracino o della quintana. Il colpo ritenevasi buono dai giudici del campo benchè il corridore fosse colpito nella cuffia.

[1905] **Uscito fuor del pèlago alla riva:** verso dantesco (*Inf.*, I, 23), divenuto patrimonio del linguaggio familiare, e per lo più usato con senso faceto o per pericoli di lieve conto.

[1927] **Usina:** fr. *usine*, per officina. [1931] Voce deforme.

[1905] **Usque ad finem:** lat., *fino alla fine*; usasi il motto per indicare *insistenza, costanza, pertinacia*.

[1935] **Usque ad infera et usque ad sùdera:** estensione classica verticale del diritto di proprietà. Oh, quantum mutata est ab illa!

[1935] **Ustasi:** società segreta terrorista (Croata), 1934.

[1905] **Ustionare:** verbo neol., da *ustione*; *scottare, bruciare*: voce superflua, ove non la si voglia trovar necessaria per il fatto che è meno comune e non volgarmente intesa: quindi pare voce più adatta al linguaggio scientifico, il quale pur si compiace troppo di parole difficili e perciò ritenute più venerande.

[1905] **Usucapione:** antica parola del Diritto romano, che indica il diritto di possesso di una data cosa per effetto del lungo uso. Da *usus* = uso, e *càpere* = prendere, *prendere a*

[5] **U.R.S.S.:**
Socialiste, Sovietiste] *Socialiste, Sovietiste* 5>6=T *Socialiste Sovietiste* 8

[7] **U.S.A.:**
Stati Uniti...v. Tròika.] *Stati Uniti d'America:* ingl. *United States of America* (pron. *iunàitid stéits ov òmèrichò*). 8

[1] **Uscirne o cavarsela pel rotto della cuffia:**
locuzione...a stento». Questa locuzione] locuzione familiare per, «cavarsela da un rischio, o da un'angustia, o da una prova senza danno e spesa, fortunatamente, bene». Questa locuzione 1-3>4=T

[5] **Usina:**
°**Usina:**] ***Usina:** 5-6>T

[1] **Ustionare:**
bruciare: voce superflua] *bruciare*. Parmi voce superflua 1>2=T
il quale pur si compiace troppo] il quale pure in questa felice età democratica, si
compiace di troppo 1 il quale pur si compiace di troppo 2>3=T
perciò ritenute più venerande.] perciò più venerande. 1>2=T
verbo neol., da *ustione*] Verbo tratto da *ustione* 8

cagione dell'uso. Familiarmente si dice talora *usucapione* per indicare un diritto a qualche bene per il fatto della prima occupazione.

[1908] **Usum Delphini** (*Ad o In*): v. *Ad usum Delphini*.

[1908] **Usura**: voce usata dai meccanici per indicare il *consumo*, avvenuto negli organi (metallici) di una macchina, per effetto dell'attrito nel lungo uso. *Usura*, in tale senso, è dal francese *usure*. Se ne fa anche il verbo *usurare*.

[1908] **Usurare**: per *consumare*; v. *Usura*.

[1905] **Usus magister est òptimus**: *l'uso è maestro ottimo* (Cicerone, *Pro C. Rabirio Postumo*, 4, e *De Oratore*, I, 4).

[1905] **Usus te plura docebit**: lat., *l'uso ti insegnerà molte cose*. Si legge tale sentenza nell'antica Prosodia del Porretti.

[1927] **Ut**: per *do*, prima nota musicale. Usa ancora in Francia. *Ut proscissa bonos redamarent arva colonos, mitisque haec victu, facilis quoque vita relictu. Sol laetus laetis, labor hic foret arra quietis*. Pascoli (*Pomposia*). [1935] Carme latino bellissimo!

[1905] **Ut desint vires, tamen est laudanda voluntas**: lat., *pur mancando le forze, tuttavia è da lodarsi il buon volere*. (Ovidio, *Epist. ex Ponto*, III, IV, 79).

[1905] **Utensile**: per *utensile*, dicono meccanici ed ingegneri. Lat. *utensilia*.

[1908] **Utente**: termine di commercio e giuridico: colui che fa uso, gode di una cosa, e specialmente di un diritto reale.

[1908] **Ùtero**: lat. *uterus*. Il popolo per intuito fisiologico, spesso dice «*utero*», questioni di *utero*, le donne ragionano con l'*utero*», ecc., per significare certe anomalie ed illogicità proprie delle donne; v. *Isterismo* [1918] e *Pseudologia patologica*.

[1] **Usucapione**:
antica parola...che indica] Nel Diritto romano, *usucapio*, -onis indica 8^C

[2] **Usum Delphini** (*Ad o In*):
Usum Delphini (*Ad o In*):] **Usum delphini** (ad): 2>3=T

[2] **Usura**:
negli organi (metallici) di] negli organi di 2-6>T
il *consumo*, avvenuto] il *consumo*, il *logorio*, avvenuto 8

[2] **Usurare**:
per *consumare*; v. *Usura*.] *Consumare*, *logorare*. V. *Usura*. 8

[1] **Usus magister est òptimus**:
l'uso è maestro ottimo (Cicerone] Cicerone 1>2=T

[1] **Usus te plura docebit**:
molte cose. Si legge...Porretti.] *molte cose di più*. 8^C

[5] **Ut**:
(*Pomposia*). Carme latino bellissimo!] (*Pomposia*). Divino carme latino! 6>T
in Francia. *Ut*...bellissimo!] in Francia. 8

[1] **Utensile**:
Utensile: per...ingegneri. Lat. *utensilia*.] **Utensile**: e non *utensile*, come intesi dire da molti meccanici ed ingegneri di Lombardia. Lat. *utensilia*. 1 **Utensile**: e non *utensile*, come intesi dire da molti meccanici ed ingegneri. Lat. *utensilia*. 2-4 **Utensile**: e non *utensile*, come dicono meccanici ed ingegneri. Lat. *utensilia*. 5-6>T
Lat. *utensilia*.] Lat. *utensilis*, plur. *utensilia*. 8^C

[1935] **U.T.E.T.:** sigla di *unione tipografica editrice torinese (ùtet)*.

[1905] **Utile dolci:** lat., *l'utile congiunto al bello, al dilettevole*, e per lo più si dice con riferimento all'opera d'arte. Motto e concetto di Orazio (*Arte Poetica*, 343-344):

Omne tulit punctum, qui miscuit utile dolci,
lectorem delectando pariterque monendo.

[1908] Fu norma del romanticismo del Manzoni: «la poesia e la letteratura in genere, *deve* proporsi l'utile per iscopo, il vero per soggetto e l'interessante per mezzo»

[1935] **Utilitària (Vettura):** di poco prezzo, poco consumo e poco tassata, solitamente guidata dal proprietario (1932). Invece di *auto, macchina, automobile* perchè non dire *carrozza, vettura*? I francesi preferiscono dire *voiture*.

[1908] **Utilitario:** v. i due paragrafi seguenti.

[1905] **Utilitarismo:** fr, *utilitarisme*, ingl. *utilitarianism*: teoria etica (praticata *praesertim* da chi non è filosofo) che riguarda l'adattamento ad un fine utile come criterio morale: der., *utilitarista* e *utilitario*. *Morale utilitaria*; v. *Positivismo*.

[1905] **Utilizzazione:** (fr. *utilisation*), *utilizzabile* (fr. *utilisable*), utilitario (fr. *utilitaire*), che segue il concetto filosofico dell'utile, *utilitarismo* (fr. *utilitarisme*), sono tutte parole che, come appare dal riscontro fra parentesi, ci provengono dal francese: ai puristi, in maggiore o minor grado, dispiacciono, e i dizionari le registrano a spizzico: l'uso le accoglie tutte. Inoltre, accolto come è da tempo il verbo *utilizzare*, è troppa pretesa non volere i derivati, quando tornano facili ed acconci, anche se di conio francese. (*Utilitare*, fuor d'uso, *usare, sfruttare, far tesoro, giovarsi, mettere a profitto*, sono le parole nostre sinonime).

[7] **U.T.E.T.:**
sigla...*editrice torinese (ùtet)*.] Sigla di *unione tipografico-editrice torinese (ùtet)*. 8

[1] **Utile dolci:**
all'opera d'arte. Motto...di Orazio] all'opera d'arte in cui il concetto etico si unisce all'estetico. Massima dedotta da Orazio **1-4>5=T**

[7] **Utilitària (Vettura):**
di poco prezzo, poco...(1932). Invece di] Di poco prezzo, piccola, poco consumo e poco tassata, solitamente guidata dal proprietario (1932). C'è anche la *utilitaria*. Invece di 8

[2] **Utilitario:**
v....seguenti.] Che segue il concetto filosofico dell'utile: *morale utilitaria*. 8

[1] **Utilitarismo:**
utilitario. *Morale utilitaria*; v. *Positivismo*.] *utilitario*. Es. *Morale utilitaria*. Parola-indice della civiltà presente, nella quale parola comunemente si intende l'esclusione di ogni idealità lontana ed eroica. V. *Positivismo*. Queste parole sono riprese dai puristi, necessarie nell'uso. Quanto al concetto filosofico esso è assai antico. **1** nell'uso. Quanto...antico.]] nell'uso. **2-4>5**
utilitaria; v. *Positivismo*.] *utilitaria*. Parola-indice della civiltà presente; v. *Positivismo*. **5-6>T**

criterio morale: der....*Positivismo*.] criterio morale. V. la voce seguente. 8

[1] **Utilizzazione:**
concetto filosofico dell'utile] concetto filosofico dell'Utile **1-2>3=T**

[1905] **Ut impleatur scriptura:** locuzione talora usata familiarmente per indicare *il compimento delle formalità, prescritte*. [1908] *Ut scriptura impleatur*, cioè *la profezia*, è del *Vangelo* di san Giovanni (XIX, 24). «Poi appresso, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, acciocchè la scrittura si adempisse (*ut consummaretur scriptura*), disse: «Io ho sete» (*Vangelo* di san Giovanni, XIX, 28).

[1905] **Ūtinam!:** esclamazione latina; vale *voglia il cielo!*, *magari!*: include speranza ed augurio.

[1905] **Uti possidētis:** lat., *come voi possedete*. È termine generalmente usato nei trattati dopo una guerra, per significare che il territorio conquistato deve restare al conquistatore, sia stabilmente, sia a tempo. *Uti possidetis* è pure nome di legge romana (*Digesto*, XIII, 17). Dicesi *uti possidetis* con forza di sostantivo.

[1905] **Utopia:** gr. οὐ = non, e τόπος = luogo, dunque *luogo che non esiste*: così Tommaso Moro (1478-1535) intitolò un suo romanzo (1518), ove descrive un'isola o stato in perfetto e felice governo. La parola trapassò in ogni lingua culta per indicare un processo di pensiero più secondo fantasia e desiderio che secondo logica ed esperimento.

[1905] **Ut pictura poësis:** nota sentenza d'Orazio (*Arte Poetica*, 361), per significare l'affinità tra le due arti: *la poesia è come la pittura*, cioè cadono sotto le stesse leggi. La conoscenza dell'affinità tra le arti è cosa antica al pari dell'arte; l'invasione deliberata di un'arte nel campo di altra arte è deformità.

l'uso le accoglie tutte.] l'uso le consacra tutte. **1>2=T**
(fr. *utilisation*)...Inoltre, accolto come è] (Fr. *utilisation*), *utilizzabile* (fr. *utilisable*),
come appare dal riscontro fra parentesi, ci provengono dal francese: ai puristi
dispiacciono, ma, accolto come è **8**

[1] **Ut impleatur scriptura:**
locuzione talora usata] locuzione curiale (?) talora usata **1>2=T**
Ut scriptura impleatur] *Ut impleatur scriptura* **2>3=T**

[1] **Ūtinam!:**
voglia il cielo!, *magari!*...augurio.] *voglia il cielo, magari*, include speranza ed augurio, e si dice con speciale intendimento, come da questo istruttivo periodo di Alessandro d'Ancona: «Il Parlamento americano ebbe anni addietro a porre un limite alla larghezza di doni o lasciti in danaro che dai privati si facevano alle biblioteche, già esistenti o da fondarsi; aggiungeva però che un tale ordine non aveva frenato la benefica usanza e si era presto trovato il modo di eludere la legge. Fra noi, pur troppo, non si verifica il bisogno di una legge consimile! Ma ci contenteremmo se qui dove fioriscono gli aranci e spirano gli zeffiri, le biblioteche non bruciassero, come a Torino, o non stessero in presente pericolo di ardere, come altrove, nè ci piovesse dentro, come a Padova. *Utinam!*». **1-2>3=T**

[1] **Utopia:**
Tommaso Moro...romanzo (1518), ove] Tommaso Moore (1516) intitolò un suo romanzo ove **1-2>3=T** Tommaso Moro (1478-1535) intitolò un suo romanzo (1516), ove **8^{Mi}**

[1] **Ut pictura poësis:**
l'invasione deliberata...deformità.] l'invasione di un'arte nel campo di un'altra, per cui la poesia vuol raggiungere effetti musicali, la musica vuole precisare come il verso, la pittura vuol essere filosofica etc., è cosa particolare dell'età nostra, che riesce di buon effetto nei grandi e veri artisti, non in virtù della teoria, ma dell'arte, la quale quando è

[1905] **Ut sis nocte levis, sit tibi coena brevis:** lat., *se vuoi essere leggero* (star bene) *di notte, mangia poco la sera*. Noto verso leonino della Scuola Salernitana (*Collectio Salernitana*, Napoli, 1852). Variante: *si vis esse levis, sit tua coena brevis*; [1923] v. *Salernitana*.

[1905] **Ut supra:** lat., *come sopra*.

[1905] **Uvaggio:** *vino* piemontese (Alessandria) da pasto, piuttosto ordinario: così detto perchè si prepara con molte uve di diversa qualità.

[1905] **Uva non è matura (L'):** così diceva la volpe che non poteva coi salti raggiungere l'uva: *nondum matura est, nolo acerbam sumere* (Fedro, IV, 3), e così dicesi di chi ad arte spregia beni che non può ottenere.

[1935] **Uve da tavola:** consigliabili specialmente ora che le uve da vino rendono così poco (1931). Le uve da tavola dai grossi, polposi acini, precoci e tardive, e facilmente conservabili, sono: *Chasselas d'Alger*, *Bicane*, *Chasselas Napoléon*, *Regina* (con tanti nomi speciali), *Moscato di Terracina*, *Baresana*, *Zibibbo*, *Panse*, *Uva blanca*. Viene proprio l'acquolina in bocca! Ma quante cure e spese!

tale da vero, fa buona prova con qualunque dogma. **1-4** essere filosofica]] essere filosofia
6>T

[1] **Uva non è matura (L'):**

Uva non è matura (L'):] L'uva non è matura: **1-2** \emptyset **3>3A=T**

[6] **Uve da tavola:** \emptyset **8**

[1939] **Vacazione:** → Suppl. 2

[1908] **Vacca:** questo docile animale, che trasmuta l'umile erba e i beveroni nel prezioso latte, ha fornito termine di paragone ironico per significare persona, istituto, capitolo di bilancio che si lascia *mungere*, appunto come fa la vacca. Ha pur senso di *poltrone*, nella frase *far la vacca* = oziare; quale epiteto ingiurioso di donna, ecc., è voce registrata nei lessici.

[1931] **Vacca** (*Andare in*): detto dei bachi da seta quando dopo l'ultima dormita si corrompono e afflosciano.

[1923A] ****Vacca** (*il tempo va in*): *il tempo si guasta* (Trieste).

[1905] **Vacca spagnuola:** → Suppl. 1

[1905] ****Vaccata:** voce plebea e dialettale: *porcheria*, *opera fatta male*; [1908] v. *Troiata*.

[1905] **Vaccheria:** *stalla* con vacche, aperta al pubblico.

[1935] **Vaccinazione:** operazione di innesto, o inoculazione, di sostanza speciale capace di conferire all'organismo un'immunità. Dalla pustola della vacca (capezzolo) che primo Jenner usò contro il vaiolo (1796). «Questi a morte ne tolse o a lungo danno» (Parini, *L'innesto del vaiuolo*); v. *Variolizzazione*.

[1931] ***Vache enragée:** letteralmente in francese, *vacca arrabbiata*: la *miseria*! Bella metafora! Per riuscire poeti bisogna aver mangiato *de la vache enragée*. La riuscita però non è certa.

[1939] ***Vacuum Oil Company:** → Suppl. 2

[1905] **Vademècum:** fr. *vade-mecum* (dal latino, lett., *vieni con me*): significa *manuale pratico*.

[2] **Vacca:**

questo docile animale...Ha pur senso di *poltrone*] questo docile e prezioso animale, che trasmuta l'umile erba e i vili beveroni nel prezioso, profumato latte, ha fornito termine di paragone - spesso usato in senso schernevole - per significare persona, istituto, capitolo di bilancio che fornisce abbondantemente denari o mezzi a chi ne richiede, che si lascia *mungere*, anche disonestamente; appunto come fa la vacca. Nel senso di *poltrone* 2>3=T

[1] ****Vaccata:**

voce...dialettale: *porcheria*] familiarmente e volgarmente *porcheria* 1 voce plebea: *porcheria* 2>3=T

[7] **Vaccinazione:**

un'immunità. Dalla pustola...Jenner usò] un'immunità. Dalle pustole al capezzolo delle vacche che primo Edmondo Jenner usò 8

[6] ***Vache enragée:**

letteralmente...*enragée*. La riuscita] letteralmente in francese, *vacca feroce*: la *miseria*! Bella metafora! Per riuscire poeti bisogna aver mangiato molta vacca feroce. La riuscita 6>T

[1] **Vademècum:**

Vademècum: fr. *vade-mecum*] **Vade mecum:** fr. *vade mecum* 1-2>3=T

fr. *vade-mecum* (dal...*con me*)] Fr. *vade-mecum* (parole latine che letteralm. significano *vieni con me*) 8

[1905] **Vade retro, Sàtana:** dicesi per significare *repulsione, abominazione*, ma di solito in senso faceto. Leggera variante del *Vangelo* di san Matteo: [1918] *Vade, Satana* (IV, 10), e *Vade post me, Satana* (XVI, 23); e del *Vangelo* di san Marco: *Vade retro me, Satana* (VIII, 33).

[1918A] **Vado verso la vita:** frase del d'Annunzio, che godette di una certa popolarità. Dicesi che egli la pronunciava quando nel marzo 1900, eletto deputato, passò dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra, [1923] e in quella occasione fu molto lodato dai socialisti, anche come poeta. [1918A] (Cfr. *Pagine disperse* di Gabriele d'Annunzio, raccolte da A. Castelli, Roma, Lux, 1913).

[1905] **Vae (ve) soli!:** famoso avvertimento biblico (*Ecclesiaste*, IV, 10) : *guai a chi è solo!*; ed è vero, ma è pur vero quello che dice Giovanni Prati in un suo sonetto, in *Psiche*:

Vae soli! ci ammonisce il libro santo;
ma se coi molti ad imbrancar ti vai,
così bieca è l'insidia e il rischio è tanto
che star romito mi par meglio assai.

[1918] In politica i *soli* non contano.

[1905] **Vae (ve) victis:** lat., *guai ai vinti!* Dice il Brenno vincitore, imponendo anche la spada su la bilancia (v. Tito Livio, V, XLVIII, 9). Il motto ricorre per significare *il diritto della forza*. Certo chi è vinto nella lotta della vita è fuggito dalla stessa pietà.

[1] **Vade retro, Sàtana:**

dicesi...*Vangelo* di san Matteo] (*Vang. di S. Matteo*, IV, 10), dicesi per significare *repulsione, abominazione*, ma di solito in senso faceto. **1-2>3=T**

[3A] **Vado verso la vita:**

all'Estrema Sinistra, e...poeta. (Cfr.) all'Estrema Sinistra. Ma gli estremi si toccano, come è dimostrato nell'anno 1918! (Cfr. **3A>4**

lodato dai socialisti] lodato anche dai socialisti **4>5=T**

[1] **Vae (ve) soli!:**

Vae (ve) soli!:] Vae soli: 1-2 Vae soli!: **3-6>T Vae soli! 8**

in un suo sonetto, in *Psiche*: / *Vae soli!*] in un suo bel sonetto, in *Psiche* (opera a torto dimenticata, come tante cose, belle e buone, in Italia): / *Vae soli!* **1** in un suo bel sonetto, in *Psiche*: / *Vae soli!* **2>3=T**

meglio assai.] meglio assai. / Inoltre va solingo il leone, l'aquila spiega romito il suo volo: i forti del mondo stanno soli, e il gregge va in branco per aver forza. **1-2>3=T**
famoso avvertimento] Lat. (pron. *vè sòli*): famoso avvertimento **8**

[1] **Vae (ve) victis:**

Vae (ve) victis:] Vae victis: 1 Vae (pronuncia, ve) victis: 2 Vae victis!: **3-5 Vae victis: 6>T**

lat., *guai ai...* bilancia (v. Tito Livio] lat., *guai ai vinti!* (Livio **1-3>4=T**

significare *il diritto...* pietà.] significare l'eterno diritto della forza. Certo chi è vinto nella lotta della vita è fuggito dalla stessa pietà, giacchè essa richiamerebbe coscienza. **1>2=T**

Vae (ve) victis: lat., *guai]* **Vae victis.** Lat. (pron. *vè victis*): *guai* **8**

[1935] **Va-e-vieni:** (marina) sistema funicolare per le comunicazioni fra nave e terra a breve distanza (sistema di salvataggio in mancanza di meglio).

[1939] **Vagamondo:** → Suppl. 2

[1905-1908] **Vagneriano:** → *Wagneriano*

[1905] **Vago [1]:** termine medico, sinonimo di *nervo pneumogastrico*, che si distribuisce al collo, al torace ed all'addome; presiede alla sensibilità delle vie aeree e delle vie digestive, ed è il nervo moderatore del cuore. È detto *vago* per la sua vagante distribuzione; [1923] v. *Midollo allungato*. [1935] *Vago e simpatico*, poco simpatici se non vanno d'accordo!

[1923] ****Vago [2]:** *chicco, àcino* (Roma). «Poche vaga d'uva».

[1905] **Vagone:** ingl. *wagon* (lat. *vehere* = portare), voce internazionale e presso di noi popolare, che si alterna promiscuamente con *carrozza, carrozzone*.

[1905] **Vagone-salon:** si disse abusivamente per indicare quelle carrozze ferroviarie a tipo Pullman nei treni di lusso, che servono specialmente per ritrovo o per refezione.

[1908] Oggi prevale la forma italiana *salone, saloncino*. [1935] *Vagone restaurant*.

[1935] **Vàgo-tonico:** (medicina), detto di persona, in cui prevale il sistema nervoso del vago. (Emotività).

[1923] ****Vaiassa:** *sgualdrina* (Napoli).

[1931] **Vajda:** *capo* di tribù di zingari.

[1905] **Valalla:** [1918] grafia italiana del tedesco *Walhalla*: [1905] *il paradiso di Odino*, secondo la religione scandinava.

[1] **Vago [1]:**
distribuzione; v. *Midollo allungato*. *Vago* e] distribuzione. *Vago* e **8**

[4] ****Vago [2]:**
«Poche vaga d'uva».] «Un vago d'uva». **4-6>T** «Poche vaga d'uva». Dal lat. *baca* = *bacca*. **8^C**

[1] **Vagone:**
carrozza, carrozzone.] *carrozza, carrozzone*. Queste anzi tendono a prevalere. **1>2=T**
ingl. *wagon* (lat. ...voce internazionale] Ingl. *waggon*, fr. *wagon*: voce internazionale **8^{Mi}**

[1] **Vagone-salon:**
si disse abusivamente per indicare] non credo che sia scrittura tecnica, ma si dice per indicare **1>2=T**
salone, saloncino.] *salone, saloncino*. V. *Wagon-salon*. **3-4>5=T**
per ritrovo o per....*Vagone restaurant*.] per ritrovo. Oggi prevale la forma italiana *salone, saloncino*. **8**

[7] **Vàgo-tonico:**
(medicina)...(Emotività).] Così i medici costituzionalisti chiamano le persone, in cui prevale il sistema nervoso del vago, quindi l'emotività. **8**

[6] **Vajda:**
^o**Vajda:**] ***Vajda**. **8**

[1] **Valalla:**
grafia italiana...*Walhalla: il paradiso*] *il paradiso* **1-2>3=T**
Valalla:] **Valalla (II)**. **8^{Mi}**

[1905] **Valanga:** neol. ripreso e discusso a lungo dal Fanfani (*op. cit.*); dal fr. *avalanche*. Giustamente osserva il Rigtutini che tale voce conviene oramai sancire, come la sancì l'uso: le voci *lisciata* e *volùta* «denotando un fatto che sarebbe quasi la miniatura di quello espresso dalla voce *valanga*». Dicesi anche in senso figurato, *una valanga di carte*.

[1905] **Valchìria:** più comunemente al plurale, *Valchirie*: nome dato dagli antichi scandinavi a divinità muliebri figurate a cavallo, messaggere di Odino, che raccoglievano gli eroi morti.

Bionde Valchirie, a voi diletta sferzar de' cavalli,
sopra i nemi natando, l'erte criniere al cielo.
CARDUCCI, *Alle Valchirie*.

[1923] Titolo di opera di Riccardo Wagner.

[1927] **València:** persistente *canzonetta* (1926) in tempo di *fox-trot*, creazione di Mistinguette dalle belle persistenti gambe. (L'umanità moderna balla. Beata lei!). «Uno di quei balli che ballano stupidamente negli atrii dei grandi alberghi alla moda» (Mussolini).

[1905] ***Valenciennes:** voce francese del gergo della moda: *pizzo di Valenciennes*.

[1931] **Valentino Rodolfo:** v. *Rodolfo*.

[1927] ***Valet:** *valletto, il facchino* d'albergo adibito ad uno dei piani. Gergo dei grandi alberghi dove è vile l'uso dell'italiano.

[1927] ***Valet de pied:** espressione fr., fra i mal parlanti eleganti, *cameriere* d'anticamera e per tavola; distinto da *valet de chambre*.

[1] **Valanga:** ø 8
le voci *lisciata* e] le voci toscane *lisciata* e 1-2>3=T

[1] **Valchiria:**
divinità muliebri figurate...morti. / Bionde] divinità muliebri, messaggere di Odino. /
Bionde 1-3>4=T

[5] **València:**
persistente *canzonetta*...tempo di *fox-trot*] nuova musica e *danza* spagnola di gran voga
(1926) affine al *fox-trot* 5>6=T
Mistinguette dalle...gambe. (L'umanità] Mistinguette. (L'umanità 5 Mistinguette dalle
belle gambe. (L'umanità 6>T

[1] ***Valenciennes:**
Valenciennes:] Valenciennes: 1-2>3=T
voce francese...*Valenciennes*.] fr., per lo più al plurale, *pizzo di Valenza*. 1 voce francese
del gergo della moda; per lo più al plurale, *pizzo di Valenza*. 2>3=T Voce francese della
moda: *pizzo di Valenciennes*. Fu proposto di sostituire il nome con quello di *canturino* =
(pizzo) di Cantù. 8

[5] ***Valet:**
adibito ad uno dei piani. Gergo] adibito al piano. Gergo 5-6>T
è vile l'uso dell'italiano.] è considerato vile l'uso dell'italiano. 8

[1905] **Valgo:** termine medico, usato come attributo di membro o segmento di membro, deviato all'infuori. Es. piede, ginocchio *valgo*. Dal latino *valgus* = che ha le gambe storte; [1918] v. *Varo*.

[1905] ***Vali:** grande ufficiale del già impero turco, governatore generale d'una provincia (v. *Vilayet*). Da lui dipendono i *mutessarifs*, i *kaimakans*, e i *mudirs* (grafie francesi, come il solito, accolte fra noi pei nomi orientali).

[1935] **Valigia delle Indie:** v. *Indie*.

[1918] **Valigia diplomatica:** *borsa* o *piego* contenente documenti o corrispondenze che gli agenti diplomatici di uno Stato portano seco, o inviano per corriere speciale (dell'Ambasciata). Immune da revisione alle frontiere. [1923] (Non si esclude il contrabbando!).

[1905] ****Valle:** a Comacchio e Ravenna così sono chiamati gli specchi d'acqua salmastra, i fondi palustri di quella regione. [1927] Deriv. *vallivo*. [1935] Voce notata nei Dizionari di marina.

[1923] ***Vallière (La):** → Suppl. 1

[1905-1923] ****Vallivo:** → Suppl. 1

[1923A] ****Vallone:** *tratto di mare* fra due coste, *golfo* a forma di V (Venezia Giulia).

[1918] **Valore:** parola che dal linguaggio delle scienze economiche penetrò nella filosofia per indicare l'apprezzamento che noi facciamo della realtà: il giudizio di valutazione pratica. Tale la *virtù* per lo stoico, tale il *piacere* per l'epicureo. Una nuova *tavola dei valori* istituì specialmente il Nietzsche col *rovesciamento* dei valori della morale socratica e cristiana, il cui fondamento è la bontà, la rassegnazione, la rinuncia. Quel filosofo straniero sostenne invece gli impulsi della natura e la *virtus* nel senso antico di forza. Ben giova considerare però che la morale cristiana, la bontà vera, non flaccida, richiedono ben altre energie che la *virtus* del Nietzsche e suoi banditori. Questa morale naturalista e materialista, esaltatrice dell'istinto ferino, ebbe cultori anche in Italia. Cfr. le *Laudi* del d'Annunzio.

[1918] **Valore locativo:** *imposta*, progressiva, diretta, comunale; che colpisce il contribuente, tenendo di mira la pigione da lui pagata, o la casa, se trattasi del proprietario.

[1905] **Valorem (Ad):** i dazi doganali nel diritto amministrativo si dividono in *specifici*, cioè secondo una misura (quantità, peso e qualità, cioè specie), e *ad valorem*

[1] **Valgo:**

Valgo:...gambe storte] **Valgo** o **varo:** termine medico, usato come attributo di membro, o segmento di membro, deviato all'infuori. Es. piede, ginocchio *varo*. Dal latino *valgus* = che ha le gambe storte, e *varus* = declinante dalla linea retta, piegato, volto in fuori, sbilenco, strambo: *crura vara*, *cornua vara*. 1-2>3=T

[1] ***Vali:**

grande ufficiale del già impero turco] grande ufficiale dell'impero turco 1-4>5=T
(v. *Vilayet*). Da lui...orientali).] (v. *VILAYET*). 8

[1] ****Valle:**

salmastra, i fondi] salmastra, le lagune e i fondi 1-6>T

[3] **Valore:**

Quel filosofo straniero] Quel filosofo tedesco 3-6>T

(latinismo), cioè quei dazi che, non tenendo conto della specie, si computano in base al valore dichiarato.

[1935] **Valori** (*Capovolgimento di tutti i*): *Umwertung aller Werte*, espressione profetica già di gran consumo (Nietzsche) fra i cerebraloidei.

[1935] **Valorizzare** e **valorizzazione**: in lingua italiana c'è, cioè c'era, *valorare* e *avvalorare*; cfr. *Messa in valore* e *Mettere in valove*.

[1905] **Valoroso**: *epitheton ornans* di professori e funzionari; come *brillante* è degli ufficiali, [1923] *solerte* degli editori, ecc.

[1905] **Valpolicella**: *vino rosso* da pasto pregiatissimo del Veneto (Verona): rosso rubino, alcole non molto, acidulità tendente ad una freschezza e sapidità gradevole: diffuso e ricercato in commercio. Sotto questo nome vanno i vari vini del Veronese.

[1918] **Valpurga**: nome di santa (nata in Inghilterra e morta in Germania dopo il 777), le cui onoranze (1° maggio) si confusero con i ricordi delle antiche religioni pagane, di demoni e streghe, accorrenti nella notte dal 30 aprile al 1° maggio sul Brocken. A questa coincidenza fortuita la festa di santa Valpurga deve la sua trista fama. Goethe fa menzione di questa leggenda nel *Faust*; v. *Sabba classico*. [1935] *Walpurgisnacht* = notte di Valpurga.

[1918] **Valsugana**: termine geogr. della Guerra: *valle del Brenta* (Trentino).

[1905] **Vàlvola di sicurezza**: noto apparecchio, dovato al Papin, per impedire lo scoppio delle caldaie. Dicesi in senso morale.

[1905] **Valzer**: è la scrittura che presso di noi predomina ed è registrata: è voce tedesca, *Walzer*, che propriamente vale *ballo in giro*, dal verbo *walzen*, danzare girando. Danza tedesca in misura tripla e a movimento moderato. I francesi, conforme alla loro lingua, scrivono *valse*. [1923] Il cancelliere germanico, principe di Bülow, quando alla

[1] **Valorem** (*Ad*):

valore dichiarato.] valore dichiarato. In questo caso lo Stato si riserva il diritto d'acquisto sul prezzo dichiarato. **1-5** valore dichiarato. *Valorizzare* e *valorizzazione*; v. *Mettere in valore*. **6>T**

[7] **Valori** (*Capovolgimento di tutti i*):

espressione profetica già...cerebraloidei.] espressione profetica (Nietzsche) già di gran consumo fra i cerebraloidei. **8**

[1] **Valoroso**:

epitheton...è degli ufficiali] dovrebbe essere il guerriero: invece ha osservato il lettore come questo belligero aggettivo sia sovente dato a gente che finora non fu punto belligera? ai professori? Un *insegnante* è *valoroso*, come un *ufficiale* è *brillante*. *Epitheton ornans*! **1>2=T**

[1] **Valpolicella**:

ricercato in commercio.] ricercatissimo in commercio. **1>2=T**

[3] **Valpurga**:

trista fama.] triste fama. **3-5>6=T**

= notte di Valpurga.] = notte di santa Valpurga. **8**

[3] **Valsugana**: **Ø 8**

[1] **Vàlvola di sicurezza**:

Dicesi in senso morale.] Dicesi spesso in senso morale. **8**

conferenza di Algesiras (gennaio 1906) l'Italia (Emilio Venosta), benchè alleata alla Germania, fece pendere le decisioni in favore della Francia, nascose il suo dispetto con questo motto: *Ogni marito può permettere alla sua signora... di fare un giro di valzer*. (Nel 1914 non *valzer*, ma *fox trot*).

[1935] ***Vamp:** (*vèmp*) voce del gergo nord americano, diffuso fra noi col cinematografo: vale *vampiro*, la donna *vampiro* (*vèmpaia*); la donna fatale, ultra-sessuale, il maximum del *sex appeal*. «Vi piace essere vamp?» fu chiesto a una grandissima Stella. Oh, oneste prostitute, punite spesso per adescamento (1934).

[1939] **Vampireggiare:** → Suppl. 2

[1918] **Vàndali** (*I*): popolo antico germanico (tra l'Oder e la Vistola) che si sparse nel mezzodì d'Europa, sino all'Africa. Nel 455 saccheggiò, distrusse Roma. Sinonimo di *distruttore barbarico* di monumenti, opere d'arte, di ogni cosa bella. Il nome di vandali ricorre nella Guerra, riferito ai tedeschi [1923] (1918).

[1905] **Vandalismo:** (v. *Vandali*) dicesi l'atto dello sciupare e rovinare per malvagità e stupidità. È dal fr. *vandalisme*, [1908] e fu coniato da Grégoire, vescovo di Blois (1750-1831), in un suo rapporto alla Convenzione francese.

[1905] **Vandèa:** (*Vendée*) regione della Francia che fieramente sostenne in armi (1789-95), contro la Rivoluzione, il diritto regio dei Borboni e la religione. Nel gergo politico, espressione enfatica per indicare il *partito reazionario*; [1918] v. *Reazione*. [1935] Il *Novantatrè* di Vittor Hugo.

[1] **Valzer:**

Walzer, che...tedesca in misura tripla] *Waltzer* (danza tedesca moderna, in misura tripla **1>2**

Danza tedesca in misura tripla] Danza tedesca moderna, in misura tripla **2-3>4=T** questo motto] questo fine motto **4-5>6=T**

giro di valzer. (Nel...*fox trot*).] *giro di valzer*. **8^C**

[7] ***Vamp:**

(*vèmp*) voce del gergo...(1934).] Voce nord americana (pron. *vämp*) diffusa fra noi col cinematografo: vale *vampiro*, la donna *vampiro*, la donna fatale, ultra-sessuale, il maximum del *sex appeal*. Cfr. SVAMPA. **8**

[3] **Vàndali** (*I*):

ricorre nella Guerra] ricorre per evidente ragione nella Guerra **3-4>5=T** cosa bella. Il nome...tedeschi (1918).] cosa bella. **8**

[1] **Vandalismo:**

(v. *Vandali*) dicesi l'atto] da *Vandalo*, popolo barbarico germanico che nel 455 saccheggiò e distrusse Roma); e come *vandalo*, vale distruggitore bestiale, così *vandalismo* dicesi l'atto **1-2>3=T**

dal fr. *vandalisme*] dal fr. *vandalisme*? Certo è voce nostra familiare e manca a molti dizionari. **1>2=T**

[1] **Vandèa:**

(1789-95), contro] (1789-95) il diritto regio dei Borboni e la religione, contro **1-2>3=T** la Rivoluzione, il diritto regio...*partito reazionario*] la Rivoluzione. Nel giornalismo e nella politica questo nome talora è usato per significare con ispregio e con enfasi giacobina il partito conservatore, reazionario, pronto ad agire per opporsi contro le innovazioni e i procedimenti democratici o demagogici - che non vuol vuole, non ama,

[1918] **Vandeano:** v. *Vandea*. Voce abusata del gergo politico, per indicare *reazionario* cieco e ignorante.

[1905] ****Vanella:** voce napoletana, da *vano*: *cortillette chiuso*, divisorio fra case.

[1905] **Vangelo:** aferesi di *Evangelo*, che letter. in greco (εὖ = bene, e ἄγγελος = notizia) vale *buona novella*; familiarmente si dice per *verità sacrosanta*, su cui non cade dubbio. Es. *questo è vangelo*.

[1935] **Vanità delle vanità:** v. *Vàntas*, ecc.

[1905] **Vàntas vanitatum, et omnia vântas:** (*Ecclesiaste*, I, 2; XII,8) motto ricorrente tanto in senso religioso cristiano, come in senso filosofico pessimista, per significare *l'infinita vanità del tutto*. Vero è che a questa conclusione l'uomo desidera di giungere dopo l'esperimento, cioè dopo aver goduto e assaporato. [1935] Secondo un codice biblico sembrerebbe che Salomone si riferisca alla infedeltà della donna. Egli ne possedeva più di mille, fra spose e concubine, aveva quindi buon materiale. Vedi, vero o falso, il piacevole racconto in *Corriere della Sera* del 26 aprile 1934.

[1923] ***Vanity-box:** v. *Trousse*.

[1931] ***Vanity fair:** v. *Fiera della vanità*.

[1935] *****Vapoforno:** per *forno a vapore*. Deforme parola in alcune insegne della Capitale.

non intende. Il concetto di fanatismo e di ignoranza è incluso in questa parola *Vandea*. **1** la Rivoluzione. Nel gergo politico ricorre spesso, enfaticamente, questo nome per significare con disprezzo il partito, la classe che resiste e si oppone ai procedimenti dei partiti estremi; e dicendo *Vandea* si intende dire: gente gravata di somma ignoranza e superstizione, per cui è impedita la conoscenza e la coscienza. **2>3=T**

partito reazionario; v....Hugo.] *partito reazionario*. Leggi il *Novantatrè* di Vittor Hugo.

8

[1] ****Vanella:**
case.] case. In Sicilia *vanella* (*vanedda*) vale *vicoletto*. **8**

[1] **Vangelo:**
aferesi...per *verità sacrosanta*] (lett. *buona novella*), familiarmente vale *verità sacrosanta* **1** (lett. in greco vale, *buona novella*), familiarmente vale *verità sacrosanta* **2>3=T** Aferesi di *Evangelo*, lat. eccles. *Evangelium*, gr. Εὐαγγέλιον = *buona novella* (da εὖ = bene, e ἄγγελος = notizia): familiarmente si dice per *verità sacrosanta* **8^C**

[1] **Vàntas vanitatum, et omnia vântas:**
del tutto. Vero è...goduto e assaporato.] *del tutto*. E va bene! Tuttavia a questa conclusione l'uomo desidera di giungere dopo l'esperimento, cioè dopo aver goduto e assaporato. Ciò è troppo giusto! Se il motto è del sapientissimo Salomone, egli potrebbe confermare tale mia chiosa. **1>2=T**

assaporato. Secondo un codice...1934.] assaporato. **8**

[4] ***Vanity-box:**
v. *Trousse*.] V. TROUSSE e SCATOLA DELLA VANITÀ. **8**

[7] *****Vapoforno:**
*****Vapoforno:]** ^o**Vapoforno**. **8**

parola in alcune insegne] parola che si legge in alcune insegne **8**

[1918] **Varare:** in senso esteso dal senso marinaresco, *varare una commedia, un libro, una legge*, ecc., vale licenziare, fare rappresentare, stampare, approvare, ecc. [1935] Metafora tanto comune quanto infelice.

[1923] **Varechina:** dallo scandinavo *varec*, specie di alga marina che, contenendo soda, serve a formare una lisciva di questo nome. [1935] In commercio è a base di cloro.

[1931] Ottimo mezzo per consumare la biancheria.

[1905] **Vare, legiones redde!:** *Varo, rendimi le mie legioni!* (Svetonio, *Augusto*, 23), le quali Arminio, germanico, sconfisse nella selva di Teutoburgo (anno 9 dell'era volgare). Il famoso grido volgesi spesso ad altri sensi; [1918] v. *Arminio*.

[1927] **Vària:** latinismo, neutro plurale: *cose di vario argomento*.

[1905] **Varicella:** *vaiuolo acquaiuolo*, malattia dell'infanzia, contagiosa e spesso epidemica. È caratterizzata da una leggera febbre, e dall'eruzione di vescicole.

[1935] **Varietà:** complesso di spettacoli vari: mimi, acrobati, *girls*, pagliacci, ecc., che forma complemento al cinema. Dal *variété* francese.

[1905] **Varietas delectat:** antica e viva sentenza di formazione popolare: *la varietà piace*.

[1931] **Variété:** sinonimo di *caffè concerto*; v. *Caffè-chantant*.

[3] **Varare:**

in senso esteso...marinaresco, *varare*] in senso esteso, *varare* 3-6>T
vale licenziare, fare rappresentare] vale fare rappresentare 3-5>6=T
approvare, ecc.] approvare, ecc. Bruttissima metafora. 5-6>T

[4] **Varechina:**

lisciva] liscivia 4>5=T

nome. In commercio...biancheria.] nome. Ottimo mezzo per consumare la biancheria e così dare commercio. 6>T

dallo scandinavo...di alga marina] Dal fr. *varec* (di orig. scandinava), alga marina 8^C
biancheria.] biancheria. Nei dialetti, anche *varecchina*, *varichina*. 8

[5] **Vària:**

latinismo, neutro...*argomento*.] latinismo, *cose di vario argomento*. 5-6>T

[1] **Varicella:**

vaiuolo...vescicole.] malattia infettiva, contagiosa, solitamente assai benigna, caratterizzata dall'eruzione, a varie riprese, di bollicine, che appassiscono e seccano dopo qualche giorno. Infezione ben diversa dal vaiuolo. 1>2

dall'eruzione di vescicole.] dall'eruzione di piccole vescicole che quasi mai si convertono in pustole. La *varicella* viene considerata dai più come un processo patologico completamente distinto dal *vaiuolo* e *vaiuoloide*, sebbene si incontrino ancora dei medici che chiamano col nome di *varicella* i casi più leggeri di vaiuolo. 2 dall'eruzione di vescicole che quasi mai si convertono in pustole. 3-6>T

[7] **Varietà:**

Varietà: complesso...che forma complemento] **Varietà (II).** Complesso di spettacoli vari: mimi, acrobati, ballerine, pagliacci, ecc., per lo più come forma e complemento 8

[1] **Varietas delectat:**

antica...*piace*.] antica e viva sentenza di formazione – penso – popolare: *la varietà piace*.

1-6>T Antica e viva sentenza: *la varietà piace*. 8

[1935] **Variolizzazione:** v. *Sifilizzazione*. Basso latino *variolus*, vaiolo: malattia formidabile, oggi quasi scomparsa. E chi ringrazia Jenner? Tanto che alcuni (Inghilterra) credono oggi inutile la vaccinazione.

[1905] **Varo:** term. med., dal lat. *varus* = vòlto in fuori, storto; dicesi di membro o parte di membro piegato all'indietro. *Valgo*.

[1905] ***Va sans dire:** locuzione francese usata talora per vizio nel ceto mondano: *s'intende, si capisce*, [1918] *va da sè*. [1927] Si trova tradotta anche in un grottesco *va senza dire!*

[1935] **Vasca Belloni:** *apparecchio* per salvataggio dei sommergibili.

[1935] **Vascello:** nave da guerra a tre alberi. La voce *vascello* è conservata per indicare alcuni gradi del Corpo di Stato Maggiore.

[1905] **Vascello fantasma:** leggenda allegorica olandese di nave errante pei mari, che apportava sventura alle altre navi che in essa si imbattevano. Fornì argomento di un romanzo al capitano Marryat (*The Phantom Ship*), di novella (Edgardo Poe), di opera musicale (Riccardo Wagner).

[1918] *****Vasco:** *ricco, nobile*, ecc. (gergo furbesco).

[1905] **Vasèl d'ogni froda:** così Dante (*Inf.*, XXII, 82) chiama frate Gomita, quasi intendendo che l'anima di quel peccatore era come un *vasetto che conteneva l'essenza di ogni frode*: espressione in antitesi a *Vas electionis*. [1908] Dicesi, nel parlare culto, di *persona ingannevole*. [1931] *Vasello* è figura di litote ironica, diminuisce con grazia, e intende il contrario.

[6] **Variété:**
sinonimo...*Caffè-chantant*.] V. VARIETÀ. 8

[7] **Variolizzazione:**
v. *Sifilizzazione*. Basso latino...(Inghilterra) credono] V. SIFILIZZAZIONE. Latino supposto *variolum*, da cui *vaiuolo*: malattia formidabile, oggi quasi scomparsa. E chi ringrazia Jenner? Tanto che alcuni (in Inghilterra e altrove) credono 8^C

[1] **Varo:**
term. med....in fuori, storto] term. med., dal lat. *varus-a-um* = *volto, storto*. 1-2>3
= vòlto in fuori, storto] = vòlto, storto 3-6>T
all'indietro. *Valgo*.] all'indietro (V. *Valgo*). 1-6>T all'indietro. Cfr. VALGO. 8

[1] ***Va sans dire:**
locuzione francese...mondano: *s'intende*] locuzione francese usata per vizio (*s'intende* 1>2=T

Va sans dire:...*va senza dire!*] **Va sans dire (Cela).** Loc. francese, talvolta adoperata per vizio anche da noi: *s'intende, non c'è bisogno di dirlo, va da sè*. Si trova anche tradotta in un grottesco *va senza dire*. 8^{Mi}

[1] **Vascello fantasma:**
un romanzo al capitano Marryat...Wagner).] un romanzo del Marryat (*The Phantom Ship*, 1839), di opere musicali (Wagner), di novella (E. Poe). 1-2>3=T

[1] **Vasèl d'ogni froda:**
così Dante....*Vas electionis*.] *pieno d'ogni fraudolenza*, locuzione dantesca. *Inf.*, XXII, 82 (Cfr. *Vas electionis*). NB. Per *vasel* non si intenda *piccolo vaso*. 1>2=T

[1905] **Vas electionis:** fu detto san Paolo (cfr. *Atti degli Apostoli*, IX, 15); e Dante (*Inferno*, II, 28) disse *lo Vas d'elezione*. Talora ricorre nel parlare culto per lo più con senso ironico.

[1935] **Vaselinare:** dar la *vaselina*: figuratamente, *agevolare* con arti insinuanti situazioni difficili (M.).

[1905] **Vasi:** nel linguaggio marinaresco si designano con tale nome due enormi tronchi di quercia squadrati, che costituiscono la base dell'invasatura (v. questa voce) sui quali, spalmati di sego, scivola la nave che si deve varare. *Vasi* sembra derivare dal latino *vara* = traversa, cavalletto, voce usata da Vitruvio e nel linguaggio tecnico dei costruttori latini: onde il verbo *varare* (?). Il Guglielmotti (*op. cit.*), «per togliere equivoci», consiglia *vase* e *vasa*.

[1931] **Vasistàs:** voce usata in Francia e da noi (dal tedesco *Was ist das?* che cosa è ciò?), per indicare porta o finestra a pernio orizzontale. «Nel mio porcile ho fatto le finestre a *vasistàs*».

[1923] **Vas naturale:** lat., il *vaso naturale*, fuori del quale è peccato.

[1935] **Vaso da notte:** perifrasi di *pitale*, detronizzato nel raffinato Novecento dal gabinetto attiguo alla camera da letto.

[1905] **Vaso delle Danàidi:** locuzione tolta dall'antico mito delle cinquanta figlie di Danao, dannate nel Tartaro a riempire anfore senza fondo in pena dell'uccisione dei loro mariti: dicesi di cosa senza fondo, che nulla conserva, tanto in senso materiale, che morale.

[1905] **Vaso di Pandòra:** v. *Pandora*.

[1905] **Vasomotore:** in medicina ed in fisiologia, attributo di *nervi, centro, sistema*: regione cioè del midollo allungato (centro) e filamenti (nervi), per cui è regolato e coordinato il movimento dei vasi sanguigni. Ingl. *vasomotor*, fr. *vasomoteur*.

[1905] **Vasomotòria (Innervazione):** quella che presiede al movimento dei vasi sanguigni, donde deriva nella cute l'arrossamento o l'impallidimento. La sua reazione fu trovata frequentemente anormale nei criminali.

[1] **Vas electionis:**
IX, 15); e Dante....ironico.] IX, 15; Dante, *Inferno*, II, 28). *Vaso d'elezione* si dice talora in senso ironico di persona *priva di ogni cosa eletta*. 1>2
disse *lo Vas d'elezione*.] disse *Vas d'elezione*. 2>3=T

[1] **Vasi:**
voce) sui quali...sego, scivola] voce) su cui scivola 1-6>T
si deve varare. *Vasi...vasa*.] si deve varare. 8^C

[6] **Vasistàs:**
Vasistàs: voce...Francia e da noi] **Vasistas**. Voce francese, usata anche da noi 8

[4] **Vas naturale:** Ø 8
è peccato.] è peccato spargere il seme. 4-5>6=T

[1] **Vaso delle Danàidi:**
Vaso delle Danàidi:] Vaso (o bótte) delle Danàidi. 8

[1] **Vasomotòria (Innervazione):**
Vasomotòria (Innervazione): quella] **Vasomotòrio**. L'*innervazione vasomotoria* è quella
8

[1908] ****Vassallo e vassallata:** nel dialetto romanesco valgono *briccone, briconata, villania*, talora in senso scherzevole.

[1905] **Vatel:** nome del maggiordomo del gran Condè e la leggenda narra che si uccise pel dolore di non aver potuto allestire del pesce fresco ad un banchetto che il vincitore di Rocroi offriva a re Luigi XIV, nella sua magnifica dimora di Chantilly. Suona Vatel antonomasticamente come «cuoco famoso», al pari del romano Apicio.

[1905] **Vaticano:** latino *Vaticanus*, sottintendendo *mons*: uno dei colli di Roma, dove è San Pietro, e sono i palazzi del Pontefice. Quindi il *governo, potere, autorità* del Papa. *I fulmini del Vaticano*, le scomuniche [1923] (espressione demagogica).

[1931] **Vaticano (Città del):** denominazione data da Mussolini al piccolo territorio in Roma su cui il Pontefice ha potere sovrano per l'accordo fra Stato e Chiesa (11 febbraio 1929). Fatto fra i più memorandi nella storia del Papato e d'Italia. Il Papato riconosce il Regno d'Italia.

[1905] ***Vaudeville:** in origine indicò una canzone satirica su di un motivo musicale conosciuto.

[1908] *Le Français, né malin, forma le vaudeville.*
BOILEAU, *Art. poét.*, II.

Come spettacolo teatrale, misto di prosa e di versi giocosi, data dal principio del secolo XVIII, e nel 1792 a Parigi fu eretto un teatro col nome di *Vaudeville*. Era di fatto tempo di allegria, quello! Il nome deriva da Olivier Basselin, gualchieriaio e poeta satirico del sec. XV, il quale essendo di *Val-de-Vire* in Normandia, die' e fece dare tal nome a simili satire [1905] (*Vaux-de-Vire*, corrotto in *vaudeville*).

[1923A] **Vautrin:** *il delinquente astuto*, tipo del Balzac.

[2] ****Vassallo e vassallata:**
briccone, briconata... scherzevole.] *briccone e briconata.* 8

[1] **Vatel:**
Apicio.] Apicio. V. questo nome. 3-4>5=T
gran Condè e la leggenda narra] gran Condè. Una lettera di Madame de Sévigné narra 8^{Mi}

[1] **Vaticano:**
latino...*Vaticano*, le scomuniche] nome antico di colle di Roma, dimora del Papa; quindi il governo del Papa, nel modo stesso che si dice la Porta il governo del Sultano. *I fulmini del Vaticano* = *le scomuniche* (a cui il pensiero moderno ha fatto da parafulmine). 1>2
mons] monte 2>3=T

di Roma, dove] di Roma, ad occidente del Tevere, dove 2>3=T

[6] **Vaticano (Città del):**
d'Italia. Il Papato...Regno d'Italia.] d'Italia. V. CONCORDATO. 8

[1] ***Vaudeville:**
in origine...*vaudeville*.)] nota specie di operetta: voce francese, formata da un *val* o *vau de Vire* (in origine *canzoni bacchiche* «*du vallon de Vire*», secolo XV). 1>2
e nel 1792] e per l'appunto nel 1792 2>3=T
deriva da Olivier Basselin...*vaudeville*.)] deriva da *Val-de-Vire*, villaggio normanno, le cui canzoni erano famose nel sec. XV. 8^C

[1935] ***Vebl**: sigla tedesca di *Venenblut* = sangue venoso: metodo moderno terapeutico di iniettare sangue giovane e sano in organismi malati o vecchi; v. *Emoinnesto*.

[1905] ****Vecchia (La)**: dicono in alcune terre dell'Emilia e della Romagna la *spera* o *luminello*; v. *Gibigianna*.

[1908] ****Vecchia carampana**: propriamente *vecchia meretrice*, *vecchia malandata*, e suona spregiativamente: voce veneziana ampiamente diffusa; v. *Carampana*.

[1905] **Vecchia Destra**: partito politico italiano (v. *Destra*), del periodo storico anteriore al 1876, anno della sua caduta dal potere. [1931] Minghetti, Sella, Negri, Nigra, Spaventa, Ricasoli: uomini un po' rigidi, un po' all'inglese, ma colti, provvidi del bene pubblico e di grande probità. Le democrazie li chiamarono consorti. [1905] Si contrapone a *Sinistra storica*, partito politico anteriore 1876, cioè all'avvento della Sinistra al potere ed al trasformismo (primo Ministero Depretis); [1918] v. *Trasformismo*. [1931] Gente anch'essa rispettabile, ma prigioniera della proprie ideologie.

[1905] **Vecchia Guàrdia**: fu storicamente la Guardia imperiale napoleonica, formata di fidi e valorosi soldati, invecchiati in epiche battaglie. *La Guardia muore ma non s'arrende* (Waterloo): *La Garde meurt et ne se rend pas*. Si dice *vecchia guardia* per indicare i primi fondatori e audaci assertori di un partito.

[1905] **Vecchio**: è anche termine familiare di amicizia: nel diminutivo dicesi anche dei bambini, ed è uso comune nei vernacoli dell'alta Italia. Così in fr. *mon vieux* = *mot d'amitié*; *qui se dit très bien à un jeune homme* (cfr. l'espressione nostra familiare: *i miei vecchi* per dire *i miei genitori*).

[7] ***Vebl**:
venoso: metodo moderno terapeutico] venoso: moderno metodo terapeutico 8

[1] ****Vecchia (La)**:
Romagna la *spera*...*Gibigianna*.] Romagna ed in Piemonte (?) il luminello (V. *Gibigiana*). 1-2>3
v. *Gibigianna*.] (V. *Gibigiana*). 3-5>6=T

[2] ****Vecchia carampana**:
propriamente...*vecchia malandata*] propriamente *vecchia meretrice*, da un'antica Ca' Rampani in Venezia. Oggi vale *vecchia malandata* 2-4>5=T

[1] **Vecchia Destra**:
Vecchia Destra: partito...della Sinistra al potere] **Vecchia Destra** (la): la destra (noto partito politico italiano, V. *Destra*) del periodo rivoluzionario, anteriore al 1876, anno della sua caduta. Si contrapone a *sinistra storica*, detto della sinistra, anteriore al tempo stesso, cioè al suo avvento al potere 1 periodo rivoluzionario...caduta. Si contrapone a]] periodo storico, anteriore al 1876, anno della sua caduta dal potere. Si contrappone a 2>3 dal potere. Minghetti...consorti. Si contrapone] dal potere. Si contrappone 3-5>6=T

[1] **Vecchia Guàrdia**:
in epiche battaglie.] in quelle epiche battaglie. 1-2>3=T
pas. Si dice] *pas*. La parola *meurt*, secondo alcuni, avrebbe dato origine al discusso motto di Cambronne (*merde!*). (V. *I Miserabili* di V. Hugo, tomo III, lib. I, 2°). Si dice 1>2=T
pas. Si dice...indicare i primi fondatori] *pas*. || Estensivamente, i primi fondatori 8

[1] **Vecchio**:

[1905] **Vecchio Adamo (Il):** vale *il vecchio peccato, il difetto d'origine*.

[1905] **Vecchio della Montagna (Il):** storicamente fu così detto il capo della famosa setta degli Assassini, stabilitasi sulla fine del secolo XI sui monti della Persia. [1923] Cfr. Marco Polo, *Il Milione*, *Novellino*, ecc. [1905] Dicesi per indicare *inspiratore occulto* (ironicamente).

[1918] **Vecchio Dio (Il):** (*Unser alter Herrgott*, il nostro vecchio *Dominateddio*) espressione del Kaiser Guglielmo II, ricorrente nella Guerra [1923] (1918).

[1905] **Vecchio stile:** dicesi come attributo del calendario giuliano (il calendario romano riformato da *Giulio Cesare*), in opposizione al nostro, gregoriano (riformato nel 1582 da Gregorio XIII). Il calendario giuliano è accolto dai popoli che seguono la religione greco-scismatica o ortodossa (russi, greci, ecc.), ed è (o era) in ritardo sul nostro calendario di tredici giorni; [1935] v. *Gregoriano*.

[1905] **Vedere:** nelle locuzioni: *farne vedere ad uno, farne vedere d'ogni colore*, vale «tormentare, martoriare, far soffrire». In tal senso, questa locuzione familiare è anche in francese: *en fair voir à quelq'un*; ma sono forme parallele, non di imitazione.

[1905] **Vedere per credere:** locuzione da fiera e da saltimbanchi, trasportata nel linguaggio familiare in senso faceto ed ironico, detta di cosa che non pare vera, e pure è veramente.

dei bambini] dai bambini **1-2>3=T**

(cfr. l'espressione...*i miei genitori*).] (Cfr. le locuzioni nostre familiari: *i miei vecchi* per dire *i miei genitori*; *la mia vecchia* per dire *la mia moglie*). **1>2=T**

[1] **Vecchio della Montagna (Il):**

Persia. Cfr....ecc. Dicesi] Persia. Dicesi **1-3>4=T** Persia. Cfr. il *Milione* di Marco Polo, il *Novellino*, ecc. Dicesi **8^C**

[3] **Vecchio Dio (Il):**

del Kaiser Guglielmo II, ricorrente] del Kaiser, ricorrente **3-5>6=T**

nella Guerra] nella Guerra. (Certo detta nella assoluta convinzione che Dio non esiste o che non esiste per chi non è tedesco!) **3-4>5=T**

(*Unser...Dominateddio*) espressione] *Unser alter Herrgott*, «il nostro vecchio *Dominateddio*», protettore, s'intende, dei Tedeschi: espressione **8**

[1] **Vecchio stile:**

dicesi come attributo] attributo **1>2=T**

del calendario giuliano (il calendario...accolto dai popoli] del Calendario Giuliano in opposizione al nostro, Gregoriano. Cotesto calendario è seguito dai popoli **1** Cotesto]] Questo **2>3=T**

è (o era) in ritardo] è in ritardo **1-5>6=T**

Il calendario giuliano è...ed è (o era)] Il calendario giuliano, che è tuttora in uso presso pochissimi popoli, è (o era) **8^{Mi}**

[1] **Vedere:**

nelle locuzioni...*d'ogni colore*, vale] nella locuzione *farne vedere ad uno*, vale **1>2=T** far soffrire». In tal senso...*quelq'un*; ma] far soffrire». Questa locuzione familiare è anche in francese: *en fair voir à quelq'un* in tale senso; ma **1-2>3=T** à *quelq'un*; ma...imitazione.] à *quelq'un*. **8^C**

[1905] **Veder le stelle:** dicesi di acuto e momentaneo dolore fisico, per l'effetto di certi bagliori o fosfeni che passano su le pupille in quell'attimo. Antica locuzione familiare; [1908] v. *Fosfeno*.

[1935] **Vedetta:** v. *Vedette*.

[1923] ***Vedette (En):** fr. letteralmente *in vedetta, in vista, in mostra*. Voce dell'arte teatrale. Sono gli sproni d'oro degli..., anzi delle artiste. Il primo grado della gloria! *Vedette* si dice anche l'artista stessa. [1935] La *vedetta* può diventare *stella*.

[1905] **Vedi Napoli e poi mori:** locuzione nostra che vale: *dopo Napoli non c'è più niuna cosa, sì bella da vedere, onde si può morire*. Secondo alcuni, la locuzione è fondata sul bisticcio della parola *mori*, nome di luogo immaginario presso Napoli. [1908] Altri intende il bisticcio con Mola (di Gaeta).

[1908] **Vèdova:** nel gergo francese *veuve* = ghigliottina. *Epouser la veuve* = essere ghigliottinato. Da un antico strumento di tortura in forma di donna, che schiacciava contro di sé il condannato; [1923] v. *Norimberga*. [1931] La terribile vergine di Norimberga pare una falsificazione.

[1918] ****Vedretta:** voce regionale (Alpi), accolta dai geografi: *piccolo ghiacciaio o nevaio*. [1931] Da *vèder*, voce locale = vetro.

[1905] **Vegetare:** *far vita puramente materiale*, come le piante le quali vegetano. Es. *in questa città si vegeta*, cioè manca ogni nutrimento dello spirito. Questo neol. è dal francese *végéter* = *vivoter, vivre médiocrement, misérablement*, ovvero è forma parallela?

[1] **Veder le stelle:**
certi bagliori o fosfeni...*Fosfeno*.] certi bagliori (*fosfèni*) che passano su le pupille in quell'attimo. Antica locuzione familiare. **8**

[4] ***Vedette (En):**
degli..., anzi delle.... l'artista stessa.] degli, anzi delle artiste. Il primo grado della gloria! *Vedette* si dice anche l'artista stessa. (I muri delle nostre città sono tappezzati dei mostruosi, spasmodici, erotici volti di queste *vedettes*, specie di cinematografo). **4>5=T**
Vedette si dice anche] *Vedette* (*vedetta*) si dice anche **8**

[1] **Vedi Napoli e poi mori:**
niuna cosa, sì bella...,onde] *niuna cosa sì bella, onde* **1>2=T**
luogo immaginario presso Napoli.] luogo presso Napoli, che non esiste. *Vedi Napoli e poi...* È titolo di un libro del Ferrigni (V. Yorick). **1** luogo presso Napoli, che non esiste. **2>3=T**

[2] **Vèdova:**
essere ghigliottinato. Da un antico...falsificazione.] essere ghigliottinato. **8**

[3] ****Vedretta:**
****Vedretta:**...= vetro.] ****Vedrétta.** Voce regionale (Alpi), accolta dai geografi: *ghiacciaio*. Secondo alcuni da *vitrum* = vetro, secondo altri, invece, da *vetus* = vecchio (per l'accumularsi di vecchia neve). **8^C**

[1] **Vegetare:**
dello spirito. Questo neol....parallela?] dello spirito. Anche in francese *végéter* = *vivoter, vivre médiocrement, misérablement*. **8^C**

[1905] **Vegetariano**: neologismo dal fr. *végétarien*, usato per significare quelle persone le quali non fanno uso se non dei vegetali e deliberatamente si astengono dalle carni ed altresì dalle bevande fermentate. [1908] *Der.*, *vegetarianismo*. [1918] *Ristorante vegetariano*, dove si servono soltanto farinacei, uova, verdure e frutta.

[1908] *****Veglionissimo**: superlativo coniato per ischerzo, *grande veglione*. [1935] Si è fatto anche il *Superveglionissimo*; v. *Superlativo*.

[1905] ***Vehme**: (o *santa Vehme*), secondo scrittura francese, e *Veme*, secondo scrittura nostra: nome di società segreta e tribunale segreto in Germania (Vestfalia) nei sec. XIV e XV. *Veme*, nell'alto tedesco medievale, vale *condanna*, *punizione*.

[1905] ***Veilleuse**: nome francese fem.: *lumino da notte* (da *veiller* = vegliare, vigilare, quasi *lume* vigile).

[1905] **Veine**: → Suppl. 1

[1918] ****Velada**: nel Veneto, l'*abito a falde*. Cfr. Fusinato, *Lo studente di Padova*; [1923] v. *Mezza velada* [1931] e *Tight*.

[1935] **Veleggiatore**: *aeroplano* leggero, grandi ali, sostenuto come gli aquiloni dall'aria.

[1] **Vegetariano**:
dei vegetali e deliberatamente...bevande fermentate.] dei vegetali ed aborriscono da cibi ricchi di albumina (carne), laddove l'uomo, per fisiologia, è erbivoro e carnivoro insieme. I primi vegetariani furono in Londra verso il 1810. In Italia molta parte della popolazione per necessità economica e di clima e per la eccellenza delle verdure e de' legumi è, senza esagerazioni nordiche, propensa alla dieta vegetale. Vi sono persino colonie o falansteri (Ascona) di gente la quale fa professione di vivere secondo natura (V. *Naturalista*), ritornando cioè alla semplicità primitiva. L'assoluta dieta vegetale è norma per costoro. Esagerazione nordica e reazione alla complicata e faticosa civiltà moderna spiegano lo strano fenomeno. 1>2=T

Ristorante vegetariano] *Albergo vegetariano* 3-6>T

farinacei, uova...frutta.] farinacei, verdure e frutta. 3-5>6=T

neologismo....*vegetarianismo*. *Ristorante*] Dall'ingl. *vegetarian*. Indica quelle persone le quali non fanno uso se non dei vegetali e deliberatamente si astengono dalle carni ed altresì da bevande fermentate. *Der.*, *vegetarianismo* (anche *vegetarismo* o *vegetalismo*).

Ristorante 8

[2] *****Veglionissimo**:

*****Veglionissimo**:] °**Veglionissimo**: 3>4=T

il *Superveglionissimo*; v. *Superlativo*.] il *Superveglionissimo*. 8

[1] ***Vehme**:

(o *santa Vehme*)...francese, e *Veme*] secondo scrittura francese, e *veme* 1 (o *santa Vehme*), secondo scrittura francese (n. fem.), e *veme* 2>3=T

nome di società...tribunale segreto] nome di famoso tribunale segreto 1 nome di tribunale segreto 2>3=T

(Vestfalia) nei sec. XIV e XV. *Veme*] (Vestfalia) nell'Evo Medio. *Veme* 1-2>3=T
medievale] medioevale 1-5>6=T

Vehme: (o *santa*...nostra: nome] **Vehme (Santa)**. Anche *Veme*. Nome 8

[7] **Veleggiatore**:

aeroplano leggero] Apparecchio per volare senza motore: leggero 8

[1923] **Velen dell'argomento:** Dante (*Purgatorio*, XXXI, 75) *l'insidia della espressione*, ma in Dante ha speciale senso.

[1923] **Velenifero:** diverso da *velenoso*. I veleni sono *velenosi*, cioè uccidono quando si mangiano e quando si bevono. Il liquido che stilla dagli uncini della vipera non è velenoso; uccide quando si mescola al sangue, giacchè si può inghiottire impunemente. L'ape, il calabrone, la vespa sono *veleniferi*, e non velenosi.

[1908] **Velite:** lat. *velēs -itis*, da *velox* = veloce, quindi *che va veloce*; secondo altri da *velum* = *vexillum*, la speciale insegna sotto cui combattevano. Soldato armato alla leggiera nell'esercito romano.

O testimone di tre imperi, dinne
come il grave umbro ne' duelli atroce
cesse a l'astato *velite*.

CARDUCCI, *Alle fonti del Clitumno*.

[1918] **Velivolo:** bella parola coniata dal d'Annunzio per *aeroplano*, [1935] ma non ha preso piede, come tutte le voci di creazione personale. [1918] Il Comando italiano usò durante la Guerra costantemente questa parola. [1923] In gergo della Guerra (1918), *carabiniere*; v. *Aeroplano*.

[1935] **Velleitario:** agg. da *velleità* = volontà imperfetta, ombra di volontà. «Tentativi disperati ma velleitari» (Mussolini, 18 marzo 1934). Cfr. Dante, *Par.*, XXXIII, 143: «Ma già volgeva il mio desiro e il *velle*». Da non confondere con *volontario*.

[1908A] **Vello d'oro:** *il premio, l'alto fine di eroica impresa*. Secondo il mito, è la pelle (*vello*) dell'ariete su cui Frisso ed Elle, fanciulli, fuggirono per iscampare dalla rea

[4] **Velen dell'argomento:**

Velen dell'argomento:...senso.] **Velen dell'argomento (Il).** Dante (*Purgatorio*, XXXI, 75) *l'insidia della espressione*, ma in Dante ha speciale senso, di argomento amarissimo. **8**

[2] **Velite:**

lat. *velēs*...veloce, quindi] da *velox* = veloce, e il suffisso *item* da *ire* = andare, come *comite*, *milite*, quindi **2** da *velox* = veloce, e il suffisso *item* da *ire* = andare, quindi **3-5>6=T**

lat. *velēs* ...combattevano. Soldato] Lat. *velēs-itis* (che probabilmente va connesso a *velox* = veloce). Soldato **8^C**

[3] **Velivolo:**

bella parola...personale. Il Comando] voce coniata dal D'Annunzio per *aeroplano*. Il Comando **3-6>T**

In gergo della...v. *Aeroplano*.] In gergo militare, *carabiniere*; v. *Aeroplano*. **4>5=T**

bella parola...v. *Aeroplano*.] Dal lat. *velivolus* = che corre con le vele; su cui si corre con le vele. Parola messa in circolazione dal d'Annunzio con il significato di *aeroplano*. Usata dapprima solo come voce letteraria, poi accolta anche nella lingua tecnica come termine generico (aerodine ad ali fisse, cioè aeroplano o idrovolante o anfibia). **8^{Mi}**

[7] **Velleitario:**

1934). Cfr. Dante...*volontario*.] 1934). Da non confondere con *volontario*. **8^C**

noverca Ino. Tale vello, posseduto da Eete, re della Colchide, incitò Giasone a quella impresa che fu detta degli Argonauti.

[1918] Quando Giason dal Pelio
Spinse nel mar gli abeti...
MONTI, *Al signor di Montgolfier*.

[1918] **Velluto chasseur**: specie di *forte velluto* spigato.

[1905] **Velo**: → Suppl. 1

[1905] **Velocifero**: voce già spenta: *vettura* pubblica, tratta da cavalli da posta, che faceva (prima che fossero le vie ferrate) corse regolari e più rapide delle comuni diligenze, trasportando valori, dispacci ufficiali dello Stato e talvolta anche viaggiatori. La parola fu dedotta probabilmente dal fr. *vélocifère*.

[1935] **Velocino**: nuova forma di *bicicletta*, di dimensioni ridotte e più agevole (Petazzoni, Bologna, 1933).

[1927] **Velocipedastro**: chi usa della bicicletta villanamente, o per imperizia o per animo plebeo. Ma dicono i moderni che la gentilezza dei modi è cosa della vecchia civiltà. *Arrotini arrabbiati* li chiamò il Carducci.

[1935] **Velocista**: *aviatore* militare (volontario) della scuola di alta velocità.

[1931] **Velocità**: divinità del nostro tempo [1935] (900). Ben si può dire che Marinetti ne fu annunciatore. Le parole aerodinamico, aeropittura, aeropoesia, ecc., tutte esprimenti velocità, in breve giro di tempo, da inusitate e strane, sono diventate comuni. L'«uomo più veloce del mondo», sinora (1935) è Agello (oltre 700 km. all'ora).

[2A] **Vello d'oro**:
impresa. Secondo il mito] *impresa*. Dicesi estensivamente. Secondo il mito 2A-6>7
degli Argonauti.] degli Argonauti, giacchè solo per tale conquista avrebbe ottenuto il
trono di Iolco in Tessaglia. 2A-6>T
Montgolfier.] *Montgolfier*. / V. *Toson d'oro*. 6>T

[3] **Velluto chasseur**:
specie di...spigato.] *Da cacciatore*, specie di *forte velluto* spigato. 8

[1] **Velocifero**:
voce...*vélocifère*.] al tempo delle diligenze era così chiamata quella vettura che correva
più diretta. Dal fr. *vélocifère*: diceasi anche in antico il *velocipede*. 1>2
voce già spenta] voce recente e già spenta 2>3=T
corse regolari e più rapide] corsi regolari e più rapidi 2-3>4=T

[7] **Velocino**:
(Petazzoni, Bologna, 1933).] (Bologna, 1933). 8

[5] **Velocipedastro**:
animo plebeo. Ma...civiltà. *Arrotini arrabbiati*] animo plebeo. *Arrotini arrabbiati* 8

[7] **Velocista**:
aviatore...velocità.] *Ciclista* corridore di velocità (su brevi percorsi). || *Aviatore* della
scuola di alta velocità. || Entusiasta della velocità. 8

[6] **Velocità**:
divinità del nostro tempo] deità, o Musa, dell'età nostra. Certo i tempi della vita si sono
affrettati meravigliosamente o spaventosamente. 6>T

[1918] **Velocità iniziale:** velocità di un mobile al primo istante del moto. Detto di corridori, equivale all'*impulso primo di partenza*.

[1939] **Velocizzare:** → Suppl. 2

[1905] **Velodròmo:** *campo delle corse*. Questo vocabolo di conio ibrido, cioè fatto di latino e di greco (*velox* = veloce, e *δρόμος* = corsa), ci venne di Francia, ed è usato per indicare il *campo* delle corse ciclistiche.

[1927] **Velo mediànico:** *substrato* o *tessuto* che è base ed elemento costante delle manifestazioni dello spiritismo.

[1908] **Velo pietoso:** si dice *tirare un velo pietoso* quando si tace alcun particolare che desterebbe pietà per l'altrui miseria, come si fa per cadaveri esposti al pubblico; quasi velario che copre deplorabile vista. Spesso è reticenza per dar più risalto a ciò che facilmente si sottintende.

[1905] ***Velvet:** voce inglese, accolta anche in francese: *velluto di cotone*; è diminutivo di *veluet*, basso latino *velluetum* = velluto.

[1939] ***Veme:** → Suppl. 2

[1905] **Vena:** → Suppl. 1

[1931] ****Vena** (*Su la*): dicono a Roma per indicare il *vino* nè dolce (pastoso) nè asciutto.

Le parole aerodinamico...all'ora).] Le parole *aeropittura*, *aeropoesia*, ecc., tutte esprimenti velocità, in breve giro di tempo, da inusitate e strane, sono diventate comuni. E ora? *Propter vitam velocem vivendi perdere causam!* **8**

[1] **Velodròmo:**
campo...corse ciclistiche.] (dottrinalmente si dovrebbe dire *velòdromo* come *ippòdromo*, etc.) per *campo delle corse* (ciclistiche) è un vocabolo ibrido, dal lat. *velox* = veloce e dal gr. *δρόμος* = corsa. Osserva l'Arlia «che già era stato introdotto *ciclodromo*, che se non altro aveva il merito di essere tutto d'un pezzo, cioè tutto greco, e poteva bastare». Vero è che *velodromo* è voce non di nostro conio, ma francese, *velodrome*. I francesi hanno anche la voce di gergo *vélo* = *vélocipède*. È la legge del Brenno, cui conviene subire. **1>2** *campo delle corse*. Questo vocabolo] converrebbe dire, e non *velodròmo*, e così *ippòdromo*, e non *ippodròmo*; ma il meglio sarebbe non dire nè in un modo nè nell'altro, e dire *Campo*, cioè *Campo delle corse*. Ma sì! E poi chi intenderebbe? Questo vocabolo **2>3=T**

corse ciclistiche.] corse ciclistiche. Osserva l'Arlia «che già era stato introdotto *ciclodromo*, che se non altro aveva il merito di essere tutto d'un pezzo, cioè tutto greco, e poteva bastare». I francesi hanno anche la voce di gergo *vélo* = *vélocipède*. **2>3=T**

Velodròmo: *campo*...= veloce, e *δρόμος*] **Velòdromo.** *Campo delle corse ciclistiche*. Questo vocabolo ibrido (da *velo(cipede)* e *δρόμος* **8^C**

[2] **Velo pietoso:**
desterebbe pietà] desterebbe senso di pietà **2>3=T**

Spesso è reticenza...si sottintende.] Spesso è figura retorica, specie di reticenza per dar più risalto a ciò che non si dice e facilmente si sottintende. **2>3=T**

[1] ***Velvet:**
voce inglese...è diminutivo] *velluto di cotone*. | *Velvet* è dall'inglese: diminutivo **1** voce francese: *velluto di cotone*. | *Velvet* è dall'inglese: diminutivo **2>3=T**
velluto di cotone; è diminutivo...velluto.] *velluto di cotone*. **8^{Mi}**

[1905] **Vèndere** (*Corsa a*): nella quale i proprietari di cavalli iscritti dichiarano il prezzo di vendita dei loro cavalli; il cavallo vincitore è messo all'asta al prezzo dichiarato. C'è poi anche la *corsa a reclamare* (altra bella frase!), in cui qualsiasi dei cavalli iscritti può essere domandato, pagando il prezzo dichiarato, più il premio.

[1905] **Vender la pelle dell'orso**: (si intende *prima che sia ucciso*): locuzione familiare, uguale a quest'altra: *vender l'uccello su la frasca*, cioè fare assegnamento su cosa non conseguita, e assai dubbia.

[1908] ****Vendrìgola**: (*venderìgola*) voce volgare (Istria, Venezia, Romagna): *rivendugliola*, donna che rivende al mercato le cose comprate. *Trecca*, in toscano. [1935] *Vennerola* (Umbria).

[1905] **Vendetta còrsa**: cioè *omicidio giurato* per ragione di vendetta, ed eseguito dopo lungo tempo, al momento opportuno, quasi sciogliendo un voto. I francesi hanno accolta la parola in *vendetta*.

[6] ****Vena** (*Su la*):

vino nè dolce...asciutto.] *vino* che non è nè dolce (pastoso) nè asciutto, ma una via di mezzo. 8

[1] **Vèndere** (*Corsa a*):

nella quale...di cavalli] nei manifesti delle corse accadrà spesso di leggere questa locuzione, *corsa a vendere*, e siccome questa bizzarra locuzione sarà da taluno inesperto dello *sport*, poco intesa, ecco che vuol dire: è una corsa nella quale i proprietari dei cavalli 1 nei manifesti delle corse accadrà spesso di leggere questa barbara locuzione, *corsa a vendere*. Con questa brutta espressione si indica una corsa nella quale i proprietari dei cavalli 2-6>T

al prezzo dichiarato. C'è poi] al prezzo dichiarato. Il peso (fantino, sella, e sopracarico) è in ragione diretta del prezzo dichiarato. C'è poi 1>2=T

[1] **Vender la pelle dell'orso**:

(si intende...*ucciso*): locuzione familiare] locuzione familiare 1>2=T
assai dubbia.] assai dubbia. (Dalla nota favola di quei tre cacciatori che facevan conto di pagar l'oste col premio che la comune avrebbe dato per l'orso ucciso. E quando lo videro, fuggirono). 1 assai dubbia. Il motto si crede che provenga, non dalla nota favola dei tre cacciatori e dell'orso; ma bensì dall'uso dei contadini russi di vendere al cacciatore l'orso, accovacciato nella neve sul terreno della propria comunità. Il contadino si obbliga di far passare la belva a tiro del cacciatore. Se questa fugge in altra direzione, il prezzo non è dovuto. 2>3=T

[2] ****Vendrìgola**:

Vendrìgola: (*venderìgola*) voce volgare] **Venderìgola**: voce volgare 2-6>T **Vendrìgola** o *venderìgola*. Voce volgare 8

rivendugliola, donna] *rivendugliola*, la donna 2>3=T

cose comprate. *Trecca*...(Umbria).] cose comprate. Da un lat. supposto *venditricula*. In abruzzese *vennòriculò* (masch. e femm.). 8^C

[1] **Vendetta còrsa**:

cioè...vendetta, ed eseguito] cioè *omicidio giurato* ed eseguito 1>2=T

un voto. I francesi...*vendetta*.] un voto, ciò secondo il costume di quel popolo. È pena di morte. NB. per la filosofia delle parole, *vendetta* è voce accolta in francese. 1 un voto. I

[1918] **Venditore di fumo:** *imbroglione, ciarlalano, chi vende frottole e panzane*, che sono i pasticcini intellettuali per il pubblico; e può essere non solo un ciarlatano! Dal fr. *fumiste* = *poêlier* (fumista) e, fig. e fam., *mystificateur*; [1923] v. *Fumisterie*.

[1905] ****Venditòrio:** idiotismo lombardo (*venditori*) che va scomparendo, invece di *macelleria*.

[1905] **Venerabile:** come grado massonico; v. *Massone*.

[1908] **Venerdì** (*Mancare un*): o *aver l'ultimo piano sfitto*, è frase familiare e registrata nei dizionari; vale *avere del pazzo*, e si dice anche quando le bizzarrie vanno oltre al normale. Da che può derivare la locuzione? Siccome in Toscana dicono: *ti manca un giorno della settimana*, o *due giorni*, si può supporre il difetto del tempo alla formazione dell'uomo. Ma perchè il venerdì? Ho supposto così: il venerdì, giorno della passione di Cristo, [1918] è il giorno classico della meditazione (cfr. il Petrarca, son. *Padre del ciel*, che termina: *Riduci i pensieri vaghi a miglior luogo, Rammenta lor come oggi fosti in croce*); ora chi in tal giorno vagava in cose strambe e mondane, mancava del venerdì. Dalla passione di Cristo si formò la leggenda del venerdì come giorno nefasto; e vi contribuì il rito lugubre della Chiesa. Cfr. il modo di dire: «nè di venire nè di marte, non si sposa e non si parte». Il *tedici* poi fu ed è ritenuto, e non dagli idioti soltanto, numero nefastissimo, perchè in tredici, fra cui Giuda, erano all'ultima Cena (*Vangelo* di Matteo, XXVI; di Marco, XIV; di Luca, XXII; di Giovanni, XIII). [1927] Secondo altri dal geroglifico egiziano che vale *morte*, a cui il segno arabico di 13 somiglierebbe. [1918] Il *tedici* come portafortuna ha valore di scongiuro, come il corno.

[1908A] ****Venerdì gnoccolare:** *venerdì gnocolàr*, cioè del gnocco: antica denominazione veneta (Verona) dell'ultimo venerdì di carnevale. [1935] Questo baccanale a base di pappatoria all'aperto, rimonta al Cinquecento e fu favorito dall'Austria in *Verona fidelis*. L'Anonimo veronese, nell'*Informazione* dell'anno 1600

francesi hanno accolta la parola italiana *vendetta*. Ciò per la storia del vocabolo. **2-6>T** un voto. I francesi hanno accolto dai Corsi la parola italiana (*vendetta*). **8**

[3] **Venditore di fumo:**
pasticcini intellettuali per...ciarlatano! Dal fr.] pasticcini intellettuali del pubblico; e può essere non solo un ciarlatano vero, ma un grande scienziato, un grande uomo politico, etc. Dal fr. **3-6>T**

[1] ****Venditòrio:**
idiotismo lombardo...*macelleria*.] idiotismo (*venditori*) che leggesi in Milano su molte scritte, in vece di *macelleria*. **1>2=T**

[2] **Venerdì** (*Mancare un*):
Venerdì (*Mancare un*):...passione di Cristo] **Venerdì:** nella frase *mancare di un venerdì*, vale avere qualcosa di guasto nel meccanismo del cervello, avere un ramo di pazzia, dar nel matto. Il venerdì, oltre all'essere notevole giorno della settimana, come quello in cui morì Cristo, dovette avere speciale valore nelle antiche superstizioni. Cfr. il modo di dire: *nè di venire nè di marte, non si sposa e non si parte*. Cfr. il modo toscano, *aver l'ultimo piano sfitto*; e il milanese, *affittà i mezzanitt*. **2>3=T**
Giovanni, XIII). Secondo...somiglierebbe. Il *tedici*] Giovanni XIII). Il *tedici* **3-4>5=T** o *aver...corno*.] Frase familiare e registrata nei dizionari; vale *avere del pazzo*, e si dice anche quando le bizzarrie vanno oltre al normale. In Toscana dicono anche: *ti manca un giorno della settimana*, o *due giorni*. **8^C**

narra: «La mattina compàrono sopra la piazza de' Signori in ordinanza con tamburi e pivette e con bandere, molti della contrada di San Zeno, dove sopra un grande et alto palco, capace per cento e più persone, ornato con panni, festoni, e con le insegne de' Sig. Rettori, con preparatione de fuochi e de caldiere, una gran troppa de' quelle genti attende strepitosamente ad impastar e cucinar gnocchi, mangiandone e portandone in qua et in là, e per lo più trasportando la pasta ed il formaglio».

[1918] **Vènere** (*Collana di*): v. *Collana*, ecc.

[1918] **Vènere anadiomene**: Venere *emersa*, cioè *uscita, surta dal seno delle acque* (dal greco Ἀναδυομένη). [1931] Mirabile l'invocazione a Venere generatrice nel principio del *De rerum natura* di Lucrezio Caro.

[1918] **Vènere callipigia**: v. *Callipigia*.

[1918] **Vènere de' Medici**: antica statua di Venere nel museo degli Uffizi in Firenze, onde il nome. È una venere pudica, diremo così.

[1905] **Vènere di Milo**: tronca delle braccia; meraviglia della statuaria ellenica (Louvre). Arrigo Heine, infermo, si faceva portare al Louvre a sognare questo eterno sogno della bellezza.

[1905] **Venere nera**: → Suppl. 1

[1905] **Venèree**: v. *Malattie veneree*, [1908] ben distinte, oggi, dalle malattie *celtiche*.

[2A] ****Venerdì gnoccolare**:

del gnocco] dello gnocco **3>4=T** dello gnocco **8**

(Verona) dell'ultimo venerdì di carnevale.] (Verona) del *venerdì grasso*. **2A-3>4=T**

Venerdì gnoccolare:...formaglio».] **Venerdì gnoccolaro**. *Vènardì gnocolàr*, cioè venerdì dello gnocco: denominazione veronese dell'ultimo venerdì di carnevale, baccanale a base di grandi pappatorie all'aperto. **8^{Mi}**

[3] **Vènere anadiomene**:

Vènere anadiomene:...Lucrezio Caro.] **Vènere anadiòmene**. Venere *emersa*, cioè *uscita, surta dal seno delle acque* (dal greco ἀναδυομένη, lat. *anadyòmene*). **8^{Mi}**

[3] **Vènere de' Medici**:

museo degli Uffizi] museo degli Uffizi **3-5>6=T**

[1] **Vènere di Milo**:

tronca...bellezza.] è la famosa statua ellenica (così detta dal luogo ove fu trovata), tronca delle braccia, la perla del museo del Louvre in Parigi: prodigio della statuaria antica, dinanzi a cui lagrimò Arrigo Heine, in sul finir della vita! Il nome ricorre come termine di raffronto di somma bellezza. **1** è la famosa statua ellenica (così detta dal luogo ove fu trovata), tronca delle braccia, la perla del museo del Louvre in Parigi. Il nome ricorre come termine di raffronto di somma bellezza. **2>3=T** Tronca delle braccia; meraviglia della statuaria ellenica, trovata a Melos (Milo) e conservata al Louvre. **8^{Mi}**

[1] **Venèree**:

Venèree: v. *Malattie veneree*] **Venèree** (malattie): V. *Malattie veneree*, e qui aggiungi emendando: esse comprendono l'ulcere e il bubbone venereo di natura benigna e conseguenze locali; la blenorragia, malattia specifica del gonococco di Neisser (bacillo della gonorrea) capace di trasmettersi per contatti, sia su gli organi sessuali, sia su gli occhi (onde l'*oftalmia blenorragica* dei neonati, e l'autointossicazione di chi toccasi gli occhi con tale veleno). La *sifilide*, o *forma celtica*, non è compresa nella denominazione di *malattie veneree*: essa è ben più grave male: trasmissibile per contatto, purchè la

[1905] **Vènere pandèmia:** v. *Pandèmio*. [1918] E anche il solo nome della dea vale ad indicare le sue sacerdotesse: «le veneri vaganti».

[1905] **Vènere solitaria:** sinonimo di *onanismo*: [1918] v. questa parola.

[1905] **Venezia Giulia** o **Regione Giulia:** nome dato da Graziadio Isaia Ascoli alla regione costituita geograficamente da parte del bacino dell'Isonzo, dal territorio di Trieste e dalla penisola istriana.

[1918] ****Veneziana:** sost., specie di *dolce di lievito*, cosparso di chicchi di zucchero e mandorle (Milano).

[1923] **Veneziano (Scialle):** nero, a lunghe frange, usato dalle donne di Venezia. Quasi scomparso! [1935] Lo portano le vecchie ('34).

[1923] Che brutte sagome

Da far paura

Che ga ste tose

Che va in figura

Per el liston.

Ah! quel sialetto

Classico e belo,

Dove mai xelo

Che dava ai omeni

Tanta illusion?

EUGENIO GENERO.

[1923] **Venezie (Tre):** *Giulia* (Trieste), *Tridentina* (Trento), e *Venezia*, propriamente.

[1923] **Vengo con questa mia per farti sapere, ecc.:** modo letterario con cui i semi-analfabeti cominciano di solito la lettera.

[1905] **Vènim petimùsque damùsque vicissim:** *vènia* domandiamo e concediamo a vicenda: così Orazio (*Arte Poetica*, 11), a proposito d'arte e con significato di umano e reciproco compatimento: il motto poi è usato per ogni argomento o questione.

mucosa o la pelle sia ulcerata, cioè abbia soluzione di continuità. *Sifilide congenita* è quella dei bambini, generati da padre o madre sifilitica. La sifilide è germe non del tutto ancor noto. Ben guarita, non è recidiva. **1>2**

malattie *celtiche*.] malattie *celtiche* (V. *Morbus gallicus*) perché ritenute di importazione gallica o celtica. **2>3=T**

Venèree: v. *Malattie veneree...celtiche*.] **Venèree (Malattie).** V. MALATTIE VENEREE. **8**

[1] **Vènere pandèmia:**

v. *Pandèmio*.] V. *Pandemia*. **1-2>3=T**

[1] **Venezia Giulia** o **Regione Giulia:**

nome dato da Graziadio Isaia Ascoli] noto questo nome geografico perché come recente, è omissso nei lessici: esso fu dato da Graziadio Ascoli **1-2>3=T**

[4] **Veneziano (Scialle):**

Venezia. Quasi...('34). / Che brutte] Venezia. Va scomparendo! / Che brutte **4-6>T**

[4] **Venezie (Tre):**

Giulia...propriamente.] La *Venezia* propriamente detta o *Venezia Euganea*, la *Venezia Tridentina* e la *Venezia Giulia*. **8^{Mi}**

[1] **Vènim petimùsque damùsque vicissim:**

[1905] **Veni foras** (*Làzare*): così Cristo al morto Lazzaro, risuscitandolo (*Evangelo* di S. Giovanni, XI, 43). Dicesi in senso faceto (*vieni fuori!*).

[1905] **Venir con l'ultima**: → Suppl. 1

[1908] **Venire [1]**: *per essere*, nella coniugazione passiva, è ausiliare spesso abusato. Cfr. Fanfani e Arlia (*op. cit.*).

[1918] **Venire [2]**: l'atto fisiologico dell'eiaculazione: l'*abbandono* supremo nell'amplesso.

[1905] **Venire ai ferri corti o a lancia corta**: si dice quando nei litigi o questioni è messo da parte ogni riguardo o cautela: *ferro corto* è il pugnale, onde la locuzione deve trarre origine da questa forma risolutiva e feroce di combattimento.

[1905] **Venire all'uovo**: locuzione nostra familiare tolta dalla gallina, che torna di per sé al nido; detto di chi spontaneamente, senza esortazione o rimprovero, trova opportuno ritornare al suo posto ed ufficio dopo averlo disertato.

[1905] **Venire al tåndem** o anche **all'ergo**: familiarmente vale *venire alla conclusione o spiegazione della cosa* (lat. *tandem* = finalmente, *ergo* = dunque).

[1905] **Venire a taglio**: *cadere opportuno*.

[1908] **Venire di**: è goffa e, per fortuna, rara locuzione, tolta dal francese *venir de*. «Vengo di fare», ho fatto adesso; [1923] v. *Andare a*.

[1905] **Veni, vidi, vici**: epistola sintetica di Cesare ad Aminzio, annunziante la sua vittoria su Farnace presso Zela nel Ponto: *venni, vidi, vinsi* (Plutarco, *Detti memorabili di re e di capitani*). Ripetesi familiarmente per significare rapida e felice riuscita.

Vèniām petimùsque...vicissim: vènia] **Veniam petimus damusque vicissim: questa vènia 1-2>3=T**

[1] **Veni foras** (*Làzare*):

Veni foras (*Làzare*):...risuscitandolo (*Evangelo*) **Veni foras**. Così Cristo al morto Lazzaro, risuscitandolo (*Lazare, veni foras: Evangelo 8*

[2] **Venire [1]**:

Cfr. Fanfani e Arlia (*op. cit.*).] Cfr. Fanfani e Arlia. V. AVERE ed ESSERE. **8**

[1] **Venire ai ferri corti o a lancia corta**:

Venire ai...o a lancia corta:] Venire ai ferri corti: 1>2=T

[1] **Venire al tåndem** o anche **all'ergo**:

familiarmente...*della cosa* (lat.) familiarmente vale *venire al nocciolo della questione, alla conclusione o spiegazione* (lat. **1>2=T**

[2] **Venire di**:

venir de. «Vengo...fatto adesso] *venir de*. Così ne ragiona il Fanfani: «Per dire d'aver fatto qualcosa poco prima, come per es.: Or ora ho scritto al babbo; dianzi ho veduto Cesare; Ecco, ora proprio ho finito di desinare; dicono quelli che credono di parlare in punta di forchetta, Vengo di fare, Vengo di dire, Vengo dall'aver messo in posta una lettera, Vengo di intendere, etc.... Oh, appunto sentiamo che cosa su questo modo disse un capo ameno di poeta: / Vengo d'intender... Parlo alla francese, / Come sapete, e vuol dire: *Ho saputo*: / Non già che veramente io sia venuto, / O che l'intender sia qualche paese». **2>3=T**

[1] **Veni, vidi, vici**:

epistola...Zela nel Ponto] epistola sintetica di Cesare, annunziante la sua vittoria su Farnace nel Ponto **1-2>3=T**

[1939] **Ventàglio:** → Suppl. 2

[1935] **Ventare:** *fissare con cavi, fili d'acciaio (detti venti) tesi in diagonale, un albero o un'antenna affinché non devii dalla posizione verticale.*

[1908] **Venti alisèi:** spiranti nelle regioni intertropicali. *Alisei* pare voglia significare *uniti, regolari, costanti*, come appunto sono tali venti. Antico fr. *alis* = liscio, unito.

[1905] ****Ventino:** moneta di nichelio da venti centesimi: voce familiare [1908] e dialettale; v. *Bicicletta*.

[1905] **Ventisette del mese (Il):** il giorno in cui il Governo italiano paga i suoi impiegati e ufficiali, divenuto sinonimo di *stipendio, paga*. «Per molti il ventisette del mese è il solo ideale». [1918] È detto anche San Paganino.

Il 25 ci vuol pazienza,
Il 26 ci si pensa,
Il 27 si dispensa,
Il 28 si è senza,
Il 29 si va a credenza.

(Gran brutti versi e brutta cosa!).

[1905] **Ventitrè** (*Portare il cappello su le*): cioè *inclinato, alla brava*. Locuzione toscana, foggia per similitudine del sole che su le ventitrè ore (antica numerazione) declina. [1935] Il Di moda femminile col baschetto (1933).

[1935] **Vento:** nome dato in marina a qualunque corda che tiene fermo lateralmente un oggetto di forma oblunga; v. *Ventare*.

[1908] **Vento di fronda:** *spirito di ribellione, di insubordinazione*; v. *Fronda*.

[1918-1923] **Ventotène:** → Suppl. 1

[1935] **Ventralismo:** è *la pancetta*, tendenza all'ingrossamento del ventre. Voce usata da Nicola Pende.

[1931] **Ventralizzare:** *instupidirsi per troppo cibo*. Voce della nuova lingua italiana.

[1905] **Ventre a terra:** invece che dire *di carriera*, riferito ai cavalli, è il francese *ventre à terre*. [1908] Vale anche *bocconi*.

[1918] **Ventun colpi di cannone:** *salva di saluto e di onore*, nell'uso internazionale.

[1905] ****Vera:** nel Veneto e in Lombardia è l'*anello* di sposa, detto *verghetta* in alcune terre delle Marche e di Romagna; v. *Viera*. *Vera* vale altresì «puteale, parapetto del pozzo», di forma appunto anulare; [1918] v. *Puteale*.

[2] **Venti alisèi:** Ø 8

Venti alisèi:] Venti Alisei: 2>3=T

spiranti nelle regioni] spiranti da est a ovest nelle regioni 2-6>T

[1] **Ventisette del mese (Il):**

Ventisette del mese (Il):] Il ventisette del mese: 1-2>3=T

[1] **Ventitrè** (*Portare il cappello su le*):

Locuzione toscana, foggia] Locuzione foggia 1>2=T

[1] **Ventre a terra:**

invece che...riferito ai cavalli] per *di carriera*, detto dei cavalli 1 invece che dire *di carriera*, riferito dei cavalli 2>3=T

ventre à terre. Vale anche *bocconi*.] *ventre à terre*, perchè il cavallo a gran carriera si abbassa. Vale anche *bocconi*. 8^C

[1905] **Vera incessu pàtuit dea:** v. *Et vera*, ecc.

[1905] **Veranda:** vocabolo che gli inglesi tolsero dall'India e che si trova altresì nei dizionari francesi. Indica una terrazza coperta o loggiato. Dal sanscr. *veranda*, da *var* = coprire.

[1905] **Verba, verba, praetereaque nihil:** lat. *parole, parole, e poi nulla* Cfr. Shakespeare, *Amleto*, II, 2: *Words! words! words! words!* ed Orazio, *Epist.*, I, I, 34: *sunt verba et voces*).

[1905] **Verba volant, scripta manent:** lat., *le parole volano, e lo scritto rimane*; v. *Carta canta*, ecc., [1918] e *Scripta manent*, ecc. [1927] Un avvocato che si era fatto ricco con le sue ciarle, scrisse su la sua villa questo motto: *verba manent*.

[1905] **Verbigràzia:** dal latino *verbi gratia*; diceasi una volta invece di *per esempio*: oggi non si direbbe che in tono faceto.

[1905] ***Verboten:** (*ferbòten*) voce tedesca, *proibito*: ricorre nei paesi tedeschi come avvertimento pubblico di ciò che è vietato.

[1908] **Verbum caro factum est:** v. *Et verbum*, ecc.

[1] ****Vera:**

l'*anello* di sposa, detto... appunto anulare] l'*anello* di sposa. *Vera* vale altresì puteale, parapetto del pozzo, di forma appunto anulare. In latino c'è *viria* = braccialetto; in francese *virole* = vera, viera, ghiera (Cfr. il verbo *virare*). L'etimologia di questa parola non è delle più chiare. La parola *vera* vale come senso lo stesso che *ghiera*; ma se poi come etimologia esse formino una cosa sola, non arderei affermare benchè paia probabile. Secondo il Diez *ghiera* deriverebbe dall'antico alto tedesco *gêr* = lancia. (Cfr. *gherone*). Il Mussafia antepone il latino *veru* = spiedo, senza negare l'influsso di *gêr* sul mutamento del *v* in *g*. Il Tommaseo spiega: «*Viera* lo stesso che *ghiera*, rammenta *veru* = spiedo: / Pur uscì fuori, e con quella ruina / Va che dalla balestra esce la *viera* / BOIARDO, *Orl. Inn.*, Libro III, Capo IV, 10, / nel rifacimento del Berni». In alcune terre delle Marche e di Romagna si dice *verghetta*, la *vera* = anello nuziale. **1-2>3=T**

v. *Puteale*.] v. *Puteale*; v. *Fede*. **6>T**

Vera: nel Veneto... detto *verghetta*] **Véra.** Nel Veneto, in Lombardia e altrove è l'*anello* di sposa, la *fede* (*verghetta* **8^C**

[1] **Vera incessu pàtuit dea:**

v. *Et vera*, ecc.] (Vergilio, *Eneide*, I, 405): *al portamento apparve la sua deità*. Così Venere se stessa, involontariamente, rivela ad Enea. Dicesi in lode di bellezza muliebre.

1>2=T

[1] **Veranda:**

vocabolo...coprire.] *Terrazza coperta* o *loggiato*. Parola portata in India dai Portoghesi (*varanda*). E riportata in Europa dagli Inglese. **8^{Mi}**

[1] **Verba volant, scripta manent:**

rimane; v. *Carta canta*, ecc.] *rimane*. (Cfr. l'altro motto: *carta canta e villan dorme*). **1-2>3=T**

[1] ***Verboten:**

vietato.] vietato. Ma a noi, italiani, amantissimi della maggior libertà, questo rigido teutonico *verboten* pare un eccesso pedantesco e però in senso faceto ricorre talora questa parola. **1** rigido teutonico *verboten*] rigido *verboten* **2>3=T**

[1927] **Verdèa**: nome di vino bianco delicato (Toscana): [1935] «la Verdea soavissima d'Arcetri», Redi, *Bacco in Toscana*. Così detta dal colore dell'uva.

[1918A] **Verdi**: W. Verdi, scritto sui muri delle città italiane nel 1859, voleva dire *viva Vittorio Emanuele re d'Italia*. Bisticcio politico, che molto giovò anche alla fama del maestro; così *Pio no-no*, così *quanta spesa per on mezz sovrano e una bavarese* (v. *Bavarese*) a proposito di Eugenio Beauharnais, che sposò una principessa di Baviera.

[1918] **Verdun**: città su la Mosa, campo trincerato, e principale fortezza storica di Francia. «Verdun, vile città di confettieri» nel *Ça Ira* del Carducci, eroica per aver ributtato (febbraio-ottobre 1916) l'assalto teutonico.

[1918] ***Verflucht!**: part. tedesco, *maledetto!*, grossolana esclamazione esecrativa. Cfr. il *te stramaledissa (Dio)*, così frequente a Parma «dalla gentile violetta»!

[1905] ****Verghetta**: [1908] voce regionale, [1905] l'*anello di sposa*; v. *Vera*.

[1905] **Vèrgine**: attributo di molte cose, non tutte notate nei dizionari: *foresta vergine*, *vino vergine* (non fermentato con vinacce), ed anche si dice la *verginità di un partito*, quando esso non ha ancora fatto l'esperimento pericoloso del potere. [1918] *Caso vergine*, nuovo.

[1905] **Vèrgine rossa (La)**: fu detta Luisa Michel, comunarda francese. Dicesi talora, per estensione, di donna rivoluzionaria che scende per le vie ad accendere la sommossa. [1918] L'aggettivo *rosso* suona come sinonimo di *rivoluzionario*. [1935] *I rossi*, *l'armata rossa*, *la guardia rossa*, ecc.

[3A] **Verdi**:

Pio no-no, così *quanta spesa*] *Pio no-no*, così 610 sul palazzo di Corte a Milano in omaggio a Massimiliano d'Austria; così *quanta spesa* **3A-5** in omaggio]] in oltraggio **6>T**

fama del maestro; così...Baviera.] fama del maestro. V. VIVA VERDI. **8**

[3] **Verdun**:

Carducci, eroica] Carducci, oggi eroica **3-4>5=T**

1916) l'assalto teutonico.] 1916) l'implacabile, enorme assalto teutonico. **3** 1916)

l'implacabile, enorme assalto teutonico (1918). **4** 1916) l'assalto teutonico (1918). **5>6=T**

[3] ***Verflucht!**:

esclamazione esecrativa. Cfr....violetta»!] esclamazione esecrativa. **8^{Mi}**

[1] ****Verghetta**:

voce...*di sposa*; v. *Vera*.] anello nuziale (V. *Vera*). **1** voce regionale, l'*anello da sposa*.

V. *Vera*. **2>3=T**

[1] **Vèrgine**:

Vèrgine:...nuovo.] **Vèrgine**. Attributo di molte cose, non tutte notate nei dizionari:

foresta vergine, *vino vergine* (non fermentato con vinacce), *caso vergine*, nuovo; *cera*

verGINE; ed anche si dice la *verginità di un partito*, quando esso non ha ancora fatto

l'esperimento pericoloso del potere. || *La vergine rossa* fu detta Luisa Michel, comunarda

francese. Dicesi talora, per estensione, di donna rivoluzionaria che scende per le vie ad

accendere la sommossa. L'aggettivo *rosso* suona come sinonimo di *rivoluzionario*. **8^{Mi}**

[1] **Vèrgine rossa (La)**: **ø 8 > Vèrgine**

Vèrgine rossa (La):] **Vèrgine rossa**: **1-2>3=T**

[1918] **Verginità** (*Rifare la*): v. *Succhione*, *Rifare la verginità* e *Salvataggio*.

[1905] ***Vergissmeinnicht**: v. *Myosotis*.

[1905] ***Verglacé**: part. francese di *verglacer*, tradotto in *vetrato*, ecc.: *rocce vetrate*; v. *Verglas*.

[1905] ***Verglas**: nome maschile francese: è lo *strato ghiacciato* su le rocce. *Verglas* è parola tradotta da alcuni in *vetrato* (sostantivo); vedi *Vetrato*. *Verglas* pare derivi da *verre* e *glace* = vetro gelato (Diez), per la somiglianza che questo nevischio ha col vetro. Confronta la stessa parola in parmigiano, *vedergiaz*.

[1905] **Verismo**: vocabolo adoperato specialmente in arte, ed indica la riproduzione di quelle realtà [1918] che maggiormente repugnano, e persistere quasi compiacendovisi: perciò il verismo può essere cosa diversa dal vero. [1908] Emilio Zola in questa forma d'arte fu maestro. [1935] Il pittore Goja fu un grande verista e impressionista, ma fu grande perchè non curò di essere tale! E vide oltre il vero!

fu detta...rivoluzionaria che] fu detta Luisa Michel, la nota comunarda francese. Dicesi per estensione di donna anarchica che **1>2=T**

accendere la sommossa.] accendere la sommossa. Voce del giornalismo. **1** accendere la sommossa. Voce effimera del giornalismo. **2-4>5=T**

sinonimo di *rivoluzionario*.] sinonimo di *rivoluzionario*. V. *Rosso*. **3-4>5=T**

[3] **Verginità** (*Rifare la*):

Verginità (*Rifare la*):...*Salvataggio*.] **Verginità**. V. *VERGINE* e *RIFARE LA VERGINITÀ*. **8**

[1] ***Verglas**:

nome maschile...rocce. *Verglas*] fr., è la *pioggia diacciata*, la *brina*, quella che in romagnolo dicono *galaverna* (cfr. l'antica voce *calaverno*). *Verglas* **1** nome maschile francese: è la *pioggia diacciata*, il *nevischio*, o come in romagnolo dicono, *galaverna* (cfr. l'antica voce *calaverno*); è ancora la voce *sinibbio* = vento con neve, o neve fine.

Verglas **2-4>5=T**

(sostantivo); vedi *Vetrato*. *Verglas*] (sost.). | *Verglas* **1-2>3=T**

vedergiaz.] *vedergiaz*. La parola nostra è *nevischio*. **1-6>T**

Verglas pare derivi...col vetro.] *Verglas* (in antico *verreglas*) risulta da *verre* = vetro e *glas*, variante di *glace* = ghiaccio, per la somiglianza che questa patina di ghiaccio ha col vetro. **8^C**

[1] **Verismo**:

vocabolo...riproduzione di quelle realtà] in arte, vedi *Naturalismo*. Come nome di nuova scuola letteraria ella è cosa, come al solito, francese (E. Zola), scimmiettata da noi in una serie stucchevole di romanzi, drammi e novelle, e fu di moda specialmente sul finire del secolo scorso. «Il verismo», così è definito da uno scrittore francese: *c'est un naturalisme ou un réalisme allant jusqu'aux conséquences extrêmes de son premier principe*, o, per dir meglio, è un realismo che non ama cogliere che uno speciale aspetto della realtà. **1>2** vocabolo...vero. Emilio Zola] V. *Naturalismo*. Vocabolo adoperato specialmente in arte ed indica la riproduzione del vero, della realtà, e si dice anche realismo. Spesso a verismo si connette l'idea di una certa crudezza, persistenza e compiacimento nel riprodurre la realtà (*crudo realismo*), e quelle realtà che, essendo offensive al senso e repugnanti, solitamente si occultano, oppure essendo ben note, si tacciono. Onde *verista* nel parlare familiare è eufemismo di *sconcio*. Il *verismo*, in altri termini, è un *naturalesimo* che

[1908] **Verista:** seguace della teoria del *verismo* in arte (v. *Verismo*). Nel parlar familiare e con senso faceto, si dice *verista*, eufemisticamente, l'espressione o la frase o l'atto che con voce propria si chiamerebbe *sconcio*. Verista è detto per esempio, l'ultimo verso del canto XXI dell'*Inferno* dantesco.

[1923] **Verità:** secondo i filosofi moderni (Kant, ecc.) è un *perpetuo farsi*, e non è mai compiuta. (Sarà vero, ma può riuscire troppo comodo!).

[1905] **Verità è in marcia** (*La*): frase di Emilio Zola (in un articolo sul *Figaro* del 25 novembre 1897), a proposito del famoso processo Dreyfus, del quale il romanziere francese si fece sostenitore generoso. La frase francesemente enfatica parve acquistar valore di intercalare. Del resto la verità è camminatrice pessima. Dicono che faccia lunghe soste in fondo al pozzo. [1908] L'italiano ha frasi consimili, benchè meno ampollose: «la verità si fa strada da sè, la verità torna sempre a galla».

[1918] **Verità lapalissiana:** cioè *evidente*, e perciò inutile o ridicola ad enunciare; v. *Palisse*. Quando il prode guerriero morì, di lui fu detto per esaltarne il valore: *Monsieur de la Palice est mort, et un quart d'heure avant sa mort il était encore en vie*. Poi le parole si volsero in celia [1931] con aggiunte arbitrarie.

[1905] **Verità rivelata:** ciò che dalla Chiesa è ritenuto vero per *rivelazione*; v. questa parola.

[1905] **Vèritas odium parit:** v. *Obsequium*, ecc.

eccede dal suo buon principio, e perciò può essere cosa diversa dal vero. Emilio Zola

2>3=T

fu maestro.] fu maestro grande e di altissimo intendimento. *Vérisme* – spiega un noto scrittore francese - *c'est un naturalisme ou un réalisme allant jusqu'aux conséquences extrêmes de son premier principe*. **2** fu maestro. V. *Naturalismo*. **3-4>5=T**

in arte ed indica...di quelle realtà] in arte: il riprodurre quelle realtà **8**

Il pittore Goja] Il pittore Goya **8^{Mi}**

[2] **Verista:**

eufemisticamente, l'espressione...*sconcio*. Verista] eufemisticamente di quelle espressioni o frasi o atti che con voce propria si chiamerebbero *sconci*. Verista **2>3=T**

[1] **Verità è in marcia** (*La*):

Verità è in marcia (*La*):...1897), a proposito] **La verità è in marcia:** frase di E. Zola a proposito **1-2>3=T**

a proposito del famoso...sostenitore generoso.] a proposito del processo Dreyfus (V. *affaire*), del quale il grande romanziere francese si fece sostenitore audace e generoso.

1>2=T

la verità] la Verità **1-3>4=T**

processo Dreyfus, del quale...pozzo. L'italiano] processo Dreyfus. *La vérité est en marche; rien ne put plus l'arreter*. La frase francesemente enfatica parve acquistar valore di intercalare. L'italiano **8^{Mi}**

[3] **Verità lapalissiana:**

si volsero in celia] si volsero in celia; v. *Truismo*. **4-5>6=T**

cioè...arbitrarie.] V. LAPALISSIANO. **8**

[1] **Verità rivelata:**

per *rivelazione*; v. questa parola.] per virtù di rivelazione (V. questa parola). **1-2>3=T**

[1905] **Verità vera:** è una ben curiosa locuzione! La chiosa è troppo facile, e si può lasciare a chi legge.

[1918] ****Verla e verletta:** sorta di uccello silvano; v. *Farlotto*.

[1905] ***Vermeil:** nome maschile francese: *argento dorato*. || *Vermeil* etimologicamente vale *vermiglio*.

[1908] **Vermentino:** nome di uva bianca e gentile del Genovesato, onde si ottiene un vino spumante. Entra in composizione con altre uve a formare il vino detto *Cinqueterre*.

[1905] ***Vermout e vermouth:** grafie francesi prevalenti per detto di mal uso, invece di *vermut*: nota specie di vino bianco medicato. Neologismo tolto dai francesi (*vermout*), che lo tolsero alla lor volta dal tedesco *Wermuth* = assenzio. Il vermut è specialità torinese [1931] (a Parigi un «Turin» = un vermut). È l'antico *rosolio di Torino*, messo in commercio col nome di Vermut nel 1876. [1935] A Firenze dicono *vèrmut* di quello di Torino, e di quello paesano, *vermùtte*.

[1905] **Vèrmut d'onore:** vermut dato per onorare pubblicamente ospiti o personaggi.

[1918] **Vernaccia (La):** il re dei *vini bianchi* di Sardegna (Campidano di Oristano).
[1927] Specialità di Solarussa.

[1931] **Vernice:** v. *Vernissage* [1935] (Mussolini, 1931).

[1] ***Vermout e vermouth:**

grafie...specialità torinese] sono prevalenti scritte alla francese, in italiano *vermut*: secondo i toscani *vermutte*, nota specie di vino bianco medicato. Neologismo tolto dai francesi che lo tolsero alla lor volta dal tedesco *Wermuth* = assenzio, *radice contro i vermi?* (Secondo il Kluge *op. cit.* è voce di origine incerta). La fabbricazione del vermut è fatta specialmente in Piemonte e forma oggetto di notevole esportazione. **1** grafie francesi prevalenti per detto di mal uso, invece dell'italiana *vermut*. / **Vermut** o secondo i toscani **vermutte**: nota specie di vino bianco medicato. Neologismo tolto dai francesi (*Vermout*), che lo tolsero alla lor volta dal tedesco *Wermuth* = assenzio. Altri spiega: *radice contro i vermi*. Secondo il Kluge (*op. cit.*) è voce di origine incerta. La fabbricazione del vermut è fatta specialmente in Piemonte e forma oggetto di notevole esportazione. **2** notevole esportazione.]] notevole esportazione. Etimologia burlesca, riferita dal Dossi (*Note azzurre*): l'inventore tedesco, a chi lo richiedeva che cosa fosse, diceva che *vermut* vuol dire *supponi*. **3>4**

invece di *vermut*: nota specie] invece di *vermut*, o secondo i toscani *vermutte*: nota specie **4-6>T**

Wermuth = assenzio....specialità torinese] *Wermuth* = assenzio. Altri spiega: *radice contro i vermi*. Secondo il Kluge (*op. cit.*), è voce di origine incerta. La fabbricazione del vermut è fatta specialmente in Piemonte e forma oggetto di notevole esportazione. Etimologia burlesca, riferita dal Dossi (*Note azzurre*): l'inventore tedesco, a chi lo richiedeva che cosa fosse, diceva che *vermut* vuol dire *supponi*. In tedesco vale: *che innalza l'animo*. **4** *Wermuth* = assenzio. La fabbricazione del vermut è fatta specialmente in Piemonte e forma oggetto di notevole esportazione. **5>6=T**

invece di *vermut*...*vermùtte*.] invece di *vèrmut*: nota specie di vino aromatizzato con l'assenzio. Voce tolta dai francesi (*vermout*), che lo tolsero alla lor volta dal tedesco *Wermuth* = assenzio. Il vermut è specialità torinese (a Parigi un *Turin* = un vermut). **8^C**

[1] **Vèrmut d'onore:**

personaggi.] personaggi. V. *Vermout*. **1-3>4=T**

[1905] ****Vernìo:** antico e bell'aggettivo (*vernereccio*, *bacìo*), vivo in alcuni dialetti e campagne, come opposto di *solatìo*.

[1905] ***Vernissage:** vocabolo maschile francese, *verniciatura*: ammissione preliminare, nelle sale delle esposizioni di quadri, degli artisti e di persone privilegiate. Dalla visita nell'occasione della *verniciatura* dei quadri esposti, come usava una volta. [1931] Invece di *vernissage*, Mussolini propose *vernice* (Roma, 3 gennaio 1931). [1935] Tale rimase, e *vernissage* scomparve. Ciò può riuscire ammaestrativo.

[1918] **Veronale:** nome commerciale di *ipnotico*. Preparato tedesco per sintesi (Bayer e Merk).

[1905] ***Ver rongeur:** letter., *verme roditore*; espressione del gergo francese: vale *il cocchiere* (vettura) *preso ad ora*. (Rode, nell'attendere, la borsa del cliente).

[6A] **Vernice:**

Vernice:] Verniciatura e vernice: 6>6A=T

v. *Vernissage* (Mussolini, 1931).] voce proposta per *vernissage* (1931); v. questa parola.

6A>T

V. *VERNISSAGE*. 8

[1] ****Vernìo:**

solatìo.] *solatìo* (cioè verso tramontana). **1>2=T**

[1] ***Vernissage:**

vocabolo...usava una volta.] si chiama in Francia *vernissage* la visita di un'esposizione di belle arti alla vigilia della sua apertura ufficiale, visita alla quale non sono ammessi che pochi e privilegiati invitati. Parecchi decenni addietro i pittori dipingevano su tele con imprimitura ad olio e allora, ad opera finita e ben asciutta, vi si passava sopra una mano di vernice trasparente. Quest'operazione si faceva alla vigilia dell'apertura della esposizione, perchè per lo più le opere, finite appena nel giorno della consegna, mancavano della vernice, onde il nome di *verniciatura* (*vernissage*). Ma dacchè è prevalso il sistema di dipingere su tela preparata a gesso, su tavolette, etc. etc., la verniciatura dell'opera non è più necessaria, tuttavia perdura l'usanza della ammissione preliminare nelle sale della esposizione degli artisti-autori e di persone privilegiate, e questa visita conservò il nome di *vernissage*. **1** vocabolo maschile francese, *verniciatura*. Si chiamò in Francia *vernissage* l'operazione del *verniciare* i quadri alla vigilia dell'apertura di un'esposizione di belle arti; il che dava occasione ad una visita alla quale non erano ammessi che pochi e privilegiati invitati. Ma dacchè è prevalso il sistema di dipingere su tela preparata a gesso, su tavolette, etc. etc., la verniciatura dell'opera non è più necessaria, tuttavia perdura l'usanza della ammissione preliminare nelle sale dell'esposizione degli artisti autori e di persone privilegiate, e questa visita conservò il nome di *vernissage*, usato anche da noi per indicare una simile cerimonia. **2>3=T** Invece di *vernissage*, Mussolini...gennaio 1931).] Invece di *vernissage*, fu detto *vernice* (Roma, 3 gennaio 1931!). **6>T**

[3] **Veronale:**

Veronale:...Merk).] **Veronàl.** Nome commerciale di preparato calmante e sonnifero. **8^{Mi}**

[1] ***Ver rongeur:** **ø 8**

letter....espressione del gergo] voce del gergo **1** espressione del gergo **2>3=T** *cocchiere* (vettura) *preso ad ora*.] *cocchiere preso ad ora*. **1-6>T**

[1905] **Ver sacrum:** lat., *primavera sacra*: voce storica che significò il rito presso gli antichi popoli italici di sacrificare agli Dei tutte le primizie dell'anno. Gli uomini che erano così sacrificati (in origine si trattò di vero e proprio sacrificio) si mandavano, come getto, fuor de' confini per formar nuova patria.

[1908] **Versagliese:** termine storico (*Versaillais*), con cui si designarono i partigiani dell'Assemblea Nazionale, che avea stanza in Versaglia: i soldati stessi che combatterono contro la Comune (1871); v. *Comune*.

[1923A] **Versailles (Trattato di):** 7 maggio 1919, consegna del trattato di pace alla Delegazione germanica. [1935] Non diede però pace e giustizia, onde si disse che i trattati non sono eterni.

[1905] **Versaiòlo:** da *verso*, parola coniata per significare spregiativamente i cattivi poeti, gli smaltitori di parole rimate, [1935] o ritmate.

[1905] **Versamento:** si dice dei pagamenti che vengon fatti presso le Banche mediante distinta nella quale vengono specificate le valute. Dicesi pure delle somme riscosse dagli esattori e che vengono *versate* ai tesorieri. La parola viene dal fr. *versement*, e perciò è notata dai puristi, i quali consigliano *pagamento*; ma *versamento* è oramai voce tecnica nei sensi su detti.

[1905] **Versante:** è voce tecnica per indicare le linee di dislivello di una catena di monti (spartiacque o crinale montano). È neol. tolto dal fr. *versant*. I puristi consigliano *pendìo*, *declivio*, *acquapendente*, ma i geografi seguitano a dire *versante*.

[1] **Ver sacrum:**

il rito] il voto **1-2>3=T**

sacrificati (in origine...sacrificio) si mandavano] sacrificati, si mandavano **1>2=T**

come getto, fuor] come getto o pollone, fuor **1-5>6=T**

[4A] **Versailles (Trattato di):**

alla Delegazione germanica.] alla Delegazione germanica. Nel secolo XX le nazioni, pure essendo nemiche, sono così legate fra loro che Roma non potrebbe oggi distruggere Cartagine. **4A>5=T**

Versailles (Trattato di):...eterni.] **Versailles o Versaglia (Trattato di).** 7 maggio 1919, consegna del trattato di pace alla Delegazione tedesca. Non diede però pace e giustizia, onde si disse che i trattati non sono eterni. Der., *versagliese*, *versagliano*, *versagliesco*, *versaglista*, *versaglismo*. **8**

[1] **Versaiòlo:**

Versaiòlo:...di parole rimate] **Versaiuòlo:** è detto familiarmente e per ispregio dei fabbricatori di versi. NB. La passione del comporre versi è un'antica e ben nota forma di malattia intellettuale italiana. **1>2=T**

[1] **Versamento:**

Dicesi pure delle somme...perciò è notata] Dicesi pure degli *esattori* per le somme dai medesimi riscosse, e che vengono *versate* ai tesorieri. Dal fr. *versement*, e perciò notata **1-2>3=T**

versamento è oramai] *versamento* pare oramai **1>2=T**

[1] **Versante:**

versante.] *versante* ancorchè il Rigutini avverta essere «voce inutile, introdotta non per arricchire, ma per impoverire la lingua». Scommetto però che anche la Crusca, quando arriverà al V, dovrà registrare questa parola. **1** lingua». Scommetto...arriverà al V]]

[1918] **Versiliberista:** *poeta di versi liberi*; v. *Versiliberato*.

[1918] **Versiliberato:** *poeta di verso non governato da leggi metriche tradizionali*, introdotto per la prima volta, in Francia, dal poeta e scrittore d'arte Gustave Kahn verso il 1900; e dalla Francia si diffuse poi in Italia. Il verso libero ha certe analogie con le forme libere del Leopardi e un po' anche coi versetti della Bibbia; così almeno dicono i poeti versiliberisti. La parola è dal francese *versilibriste*; [1935] v. *Verso libero*.

[1918] ***Versilibriste:** voce francese; v. *Versiliberato*.

[1905] **Versione:** nel senso di narrazione di un fatto con speciale interpretazione, spiace ai puristi. È infatti dal francese *version* = *manière de raconter un fait*.

[1908] **Versipelle:** lat. *versipellis*, da *verto* = cambio, e *pellis* = pelle: *astuto, simulatore e dissimulatore, voltafaccia. Qui modo unum, modo aliud ostendit*.

[1905] **Versiscioltàio:** voce letteraria, coniata dal Baretto in spregio dei frugoniani (ultima maniera arcadica), gran facitori di versi sciolti: così pure è del Baretto, sotto il pseudonimo di Aristarco Scannabue nella sua *Frusta Letteraria*, la parola *pastorelleria*, contro le svenevolezze dell'Arcadia. Cfr. La famosa opera del Settecento: *Versi sciolti di tre eccellenti moderni autori* [1918] (Bettinelli, Frugoni e Algarotti).

[1905] **Verso:** propriamente *verso folio* = foglio voltato. Gli antichi libri si usavano numerare a carte, non a pagine, come oggidì, perciò si diceva *verso* la seconda pagina, non numerata. Voce dei librai e bibliofili; v. *Recto*.

lingua». Non è improbabile però che anche la Crusca, quando arriverà alla lettera V
2>3=T

montano). È neol. tolto dal fr. *versant*.] montano); ed è tolta dal fr. *versant*. **8**

[3] **Versiliberista:**

Versiliberista:...*Versiliberato*.] **Versiliberista** o **versiliberato**. Chi scrive in versi liberi. V.
VERSO LIBERO. Dal francese *versilibriste*. Der., *versiliberismo*. **8**

[3] **Versiliberato:** **ø 8 > Versiliberista, Verso libero**

poeti versiliberisti. La parola] poeti versiliberisti, i quali nei loro versi trovano una
musica tutta speciale e interiore. La parola **3-6>T**

dal francese *versilibriste*] dal francese *versilibriste*. **3-6>T**

[3] ***Versilibriste:**

Versilibriste:] Versilibriste: 3-6>T Versilibriste. 8

voce francese; v. *Versiliberato*.] V. VERSILIBERISTA. **8**

[1] **Versione:**

nel senso di narrazione] per narrazione **1>2=T**

un fait.] *un fait*. || Come term. cinem., l'adattamento in altra lingua d'un film, mediante la
doppiatura; o anche realizzazione contemporanea dello stesso film in due o più lingue
diverse. **8^C**

[2] **Versipelle:**

voltafaccia. Qui modo...ostendit.] *voltafaccia*. **8**

[1] **Versiscioltàio:**

Versiscioltàio:] Versiscioltàio: 1 Versi scioltàio: 2>3=T

gran facitori] terribili facitori **1>2=T**

[1] **Verso:**

[1923] **Verso libero:** «la teoria del verso libero è l'alibi estetico della poltroneria» (A. Galletti). [1931] Ben è vero che il genio divinatorio di Alessandro Manzoni osservava che *la poesia contata per numero di sillabe doveva finire*.

[1931] ***Versta:** *misura lineare* russa di m. 1067.

[1939] **Versura:** → Suppl. 2

[1905] **Vertenza:** «sebbene sia formato da uno dei sensi di *vertere* = pendere in giudizio, detto di questione, lite; pure non è bello l'usarlo per lite, questione, piato» (Rigutini).

[1905] **Vertigine:** → Suppl. 1

[1905] **Verum scire est per causas scire:** lat., *il vero sapere è il sapere conoscendo le cause*. [1908] Il concetto del motto è della filosofia greca, ma la formula è della Scolastica, e forse è parafrasi di queste parole di sant'Agostino: «*Proprie quippe cum loquimur, id solum scire dicimus quod mentis firma ratione comprehendimus*» (*Retract.*, I, cap. XIV, 3, e *De util. credendi*, cap. II). [1905] Cfr. il motto virgiliano (*Georgiche*, II, 490): *Felix qui potuit rerum cognoscere causas*.

[1905] ***Verve:** parola fr. di gen. fem., usata abusivamente invece delle belle voci nostrane, dalle sfumature efficaci, *vena, estro, ispirazione, brio, gaiezza*. Il primo senso di *verve* è *capriccio, bizzarria*; da ciò l'opinione più generalmente accolta che *verve* provenga da *verva*, «*testa di montone*» (cfr. il lat. *vervex* e *berbex*, fr. *brebis*), mostro architettonico, poi *fantasia* d'artista. [1908] Poscia ebbe il senso di calore nella concezione e nell'azione, specialmente dell'arte.

propriamente...voltato. Gli antichi libri] propriamente *verso folio*. Gli antichi libri 1-2>3=T Propriamente *verso folio* = voltato il foglio. Gli antichi libri 8

[4] **Verso libero:**

«la teoria...finire.] *Verso non governato dalle leggi metriche tradizionali*. Fu introdotto in Francia, dal poeta e scrittore d'arte Gustave Kahn verso il 1900; e dalla Francia si diffuse poi in Italia. Il verso libero ha certe analogie con le forme libere del Leopardi e un po' anche coi versetti della Bibbia; così almeno dicono i poeti versiliberisti. Der., *versiliberista* (v.). 8

[1] **Vertenza:**

in giudizio, detto...bello l'usarlo] in giudizio, pure non è bello usarlo 1-2>3=T

[1] **Verum scire est per causas scire:**

cause. Il concetto...*causas*.] *cause*. È motto abusatissimo, che ricorda il vergiliano *felix qui potuit rerum cognoscere causas* (riferito a Lucrezio). Ma di chi è? Motto baconiano? leibniziano? 1>2

causas.] *causas*. 2>3=T

[1] ***Verve:**

parola...*fantasia* d'artista.] voce francese, frequente ed abusiva per *brío, calore, anima* (dell'artista, del poeta, dell'oratore). *Verve*, dal lat. *verva* = *testa di montone*, indi capriccio architettonico? (Cfr. l'etimologia della parola nostra *capriccio*, da *capra*). 1>2 (cfr. il lat. *vervex*...fr. *brebis*) (cfr. *vervex* = *berbice*, fr. *brebis*) 2>3=T *fantasia* d'artista. Poscia] *fantasia* d'artista. Sulle altre etimologie vedi lo Scheler (*op. cit.*). Poscia 2-6>T

parola fr. di gen....dell'arte.] Parola ben francese, di gen. fem., usata abusivamente invece delle belle voci nostrane, dalle sfumature efficaci, *vena, estro, ispirazione, brio*,

[1905] ****Verza:** (da *verde*) in Lombardia e nell'alta Emilia si dice per *cavolo*. Il Petrocchi, che si attiene alla parlata fiorentina, ha *verzotto*, che è appunto il *cavolo verzotto* con foglie grandi verdi.

[1905] **Verzellino:** piccolo *uccello* dell'ordine dei coracorniti, della famiglia dei fringuelli. *Serinus hortulanus*, detto anche serino, crispolino, verdolino, raperino.

[1905] ****Verziere:** lat. *viridarium*, voce antica per *giardino*, e in tal senso fuori d'uso: è rimasta nel dialetto milanese per indicare il *mercato delle erbe* (*verze*). [1918] *La Nina del verzee*, celebre poesia verista del Porta.

[1905] **Vescica gonfiata (sgonfia):** locuzione piena di sapienza popolare per indicare quelle persone che altamente presumono di sè, e dall'esperienza vennero conosciute vuote di valore.

[1908] **Vescicària:** *Colutea arborescens*: pianta leguminosa dai baccelli rigonfi, vescicosi, che i ragazzi si divertono a fare scoppiare, producendo essa lieve rumore.

[1927] **Vescovo Castrense:** o *di campo*; v. *Castrense*.

[1931] **Vespa:** si diceva a Trieste, durante la Guerra, del distintivo giallo e nero che i buoni austriacanti portavano all'occhiello.

gaiezza, spirito. Forse da un supposto *verva* del lat. parlato, ossia *verba*, forma del plurale diventata femminile singolare, che doveva significar *parola capricciosa, bizzarra*: *verve* ha avuto senso appunto di *capriccio* fino al principio del seicento. **8^C**

[1] ****Verza:**
si attiene alla parlata fiorentina, ha] si attiene al puro fiorentino, ha **1>2=T**
foglie grandi verdi.] foglie grandi verdi e cesto a palla, o *cavol cappuccio*. *Cappuccio*
appunto a Venezia e a Napoli. *Bròccolo*, tanto in Lombardia come in Romagna e in molte
altre parti d'Italia è chiamato volgarmente il *cavolfiore*, appunto da *brocco*, onde *brocca*,
broccato etc. Molti diz. spiegano *broccolo* semplicemente per tallo del cavolo o della
rapa. **1-5** foglie grandi verdi e cesto...*cavol cappuccio*.]] foglie grandi verdi. Altra specie
è il *cavol cappuccio*. **6>T**

(da *verde*)...e nell'alta Emilia] In Lombardia, nel Veneto e nell'alta Emilia **8^C**
verdi.] verdi. Da un lat. supposto *viridia* (= *viridia*, plurale neutro di *viridis* = verde). **8^C**

[1] ****Verziere:**
mercato delle erbe (*verze*).] mercato delle erbe (*verzèe*). **1-2** mercato delle erbe (*verzee*).
3-5>6=T

****Verziere:**...milanese per indicare] **°Verziere**. Gallicismo antico (fr. e prov. *verger*, dal
lat. *viridarium* = giardino), accolto specialmente in poesia. Nel dialetto milanese è
rimasto a indicare **8^C**

[1] **Vescica gonfiata (sgonfia):**

Vescica gonfiata (sgonfia):] Vescica gonfia: 1-6>T Vescica gonfiata. 8

vuote di valore.] vuote di valore. NB. Le vesciche sorreggono il mondo, come le botti
vuote i galleggianti, e più sono piene di vento, più servono. Talora però accade che
qualcuna scappi e si sgonfi e allora non ha più pregio. **1>2=T**

[2] **Vescicària:**

Colutea arborescens: pianta leguminosa] nome di pianta. *Colutea arborescens*,
leguminosa **2>3=T**

producendo essa lieve rumore.] producendo lieve rumore. **8**

[1908] **Vespaio**: nido di vespe, onde la frase *stuzzicare* o *suscitare un vespaio*, dall'uso nelle campagne, di dare fuoco o trarre sassi ai nidi di vespe, il che non è senza pericolo per l'imprudente che si lasci cogliere dalle inferocite bestiole; v. *Antrace*.

[1905] **Vespasiano**: v. *Monumenti vespasiani*. [1935] «Non trovando più vespasiani, si gira per Roma col pappagallo» (1934).

[1918] ***Vesperale**: agg. di uso raro e prezioso per vespertino. «Ancor durava l'ora vesperale» (d'Annunzio)

[1923] ****Vespillone**: *becchino* (Roma), lat. *vespillo*. [1935] Voce usata dal Pascoli.

[1918] **Vespri** (*I*): la nota *insurrezione* in Palermo (30 maggio 1282) contro gli Angioini. Dicesi estensivamente per fatti analoghi.

[1905] **Vestaglia**: *veste da camera* per signora.

[1905] **Vestale**: lat. *Vestalis*, da *Vesta*, [1908] la dea del fuoco e del focolare domestico (cfr. *vestibolo*) e, in senso più profondo, della continuità della famiglia e dello Stato. Presso i romani, *Vestali* erano dette le sacerdotesse di *Vesta*, le quali dovevano vigilare il fuoco sacro su l'ara e conservare castità. «Oggi si prende a modo di similitudine per donna di gran pudicizia» (Pianigiani, *op. cit.*); o, piuttosto, [1905] di grande impudicizia; giacché in gergo familiare ed ironico vale, spesso, per antifrasi.

[1905] **Veste** (*Aver*): per *avere autorità*, è «neologismo inutile quanto barocco» (Rigutini). [1908] Cfr., tuttavia, le parole *investitura*, *investire*.

[1905] **Vestis virum facit**: lat., *l'abito fa l'uomo*, cioè *l'essere è nel parere*. Cfr. il proverbio siciliano: *scarpi, causuni e jiuppuni ti fannu compariri baruni*; Cosimo il Vecchio diceva come *due canne di panno rosato facevamo un uomo dabbene*. [1908] Contraponi l'altro proverbio volgare: *l'abito non fa il monaco*.

[1905-1908] **Vestito**: → Suppl. 1

[1908] ***Veston**: v. *Jaquette*.

[1918A] **Veto**: lat., prima pers. ind. pres., del verbo *vetare* = vietare: *vieto*. Parola usata dai tribuni romani per impedire i decreti del Senato (*jus intercessionis*). Oggi, con valore di sost., *il veto*. *Monsieur Veto* fu chiamato Luigi XVI [1931] per ironia, ché fu l'ultima sua prerogativa regia.

[2] **Vespaio**:

nido di vespe] V. *Antrace*. *Vespaio* è propr. *nido di vespe* 2>3=T

dalle inferocite bestiole; v. *Antrace*.] dalle inferocite e velenose bestiole. 2>3=T

[4] ****Vespillone**:

****Vespillone**:...(Roma), lat. *vespillo*.] °**Vespillone**. *Becchino*. Dal lat. *vespillo,-onis*. 8^C

[3] **Vespri** (*I*):

(30 maggio 1282)] (31 marzo 1282) 8

[1] **Vestale**:

lat. *Vestalis*...per antifrasi.] (propriamente *la sacerdotessa della dea Vesta*, vergini

innupte): ironicamente e familiarmente talora si dice per *meretrice*, *donna del giro*. 1>2

conservare castità.] conservare perpetua castità. 2-4>5=T

vale, spesso, per antifrasi.] vale spesso *meretrice*. 2-6>T

focolare domestico (cfr. *vestibolo*) e] focolare domestico e 8^C

[3A] **Veto**:

[1908] **Vetrato**: traduzione del francese *verglas*; v. questa parola. Gli alpinisti, per *vetrato*, intendono il ghiaccio sdruciolevole e difficile su pareti o passi rocciosi.

[1939] **Vetrinista**: → Suppl. 2

[1905] **Vetrioleggiare**: brutto verbo, formato per imitazione del neol. francese *vitrioler* = gettare il vetriolo in faccia (forma di vendetta deturpante, usata talvolta nelle battaglie d'amore).

[1918] **Vetriuola**: *erba vetriuola o parietaria (Parietaria officinalis)*: orticacea che cresce sui vecchi muri: detta anche *erba muraiola*.

[1918] *****Vetro o lusentìn**: *la pietra preziosa* (gergo furbesco).

[1905] **Vetrocromia**: pittura sul vetro.

[1908] **Vetrofania**: *gomma pellucida colorata* ad ornati che si applica alle invetriate [1927] per diminuire la trasparenza e per bellezza.

[1905] **Vëtterli**: nome del fucile italiano che fu adottato nel 1871: modificato nel 1887 secondo il sistema Vitali, a ripetizione, sostituito nel 1891 da altro modello. Dal nome dell'inventore, Federico Vetterli, direttore della fabbrica d'armi di Sciaffusa (Svizzera).

[1918] **Vettore**: *l'organizzatore e conduttore* di emigranti (lat. *veho* = porto, conduco).

[1935] **Vettoriale**: *relativo ai trasporti*. Lat., *vectorem* = portatore. Cfr. *Vetturino*.

[1935] **Vettura**: molti (Torino) così dicono al modo francese (*voiture*) in cambio di *macchina* (improprio) = automobile (troppo lungo), e *àuto* (brutto). Ecco un bel francesismo. Carrozza è proposta poco felice.

[1905] **Vettura Negri**: proverbiale nel secolo scorso, in Lombardia e Piemonte, per

fu chiamato Luigi XVI] fu scherzevolmente chiamato Luigi XVI. «Commissioni tedesche presso i Ministeri russi sorveglieranno l'esecuzione delle clausole del trattato e godranno del diritto di veto». **3A** fu scherzevolmente chiamato Luigi XVI. **4-6>T**

[1] **Vetrioleggiare**:

brutto verbo] verbo **1>2=T**

battaglie d'amore).] battaglie d'amore). *Vitrioler, vitrioleur, euse* = *qui jette du vitriol pour aveugler ou défigurer par vengeance*, sono in francese voci di gergo. In Napoli è a tale effetto in onore il colpo di rasoio sul volto, *sfregio, sfregiare*. **1-2>3=T** battaglie d'amore). In fr. *vitrioler*. **8^C**

brutto verbo, formato...*vitrioler* = gettare il vetriolo] Brutto verbo: gettare il vetriolo **8^C**

[2] **Vetrofania**:

per bellezza.] per bellezza. Dal fr. *vitrauphanie*. **8^{Mi}**

[1] **Vëtterli**:

sistema Vitali, a ripetizione...modello. Dal nome] sistema Vitali, oggi sostituito da più perfetto modello (per l'esercito attivo). Dal nome **1-2** sistema Vitali, a ripetizione, sostituito nel 1891 da altro modello più perfetto e più comodo. Dal nome **3-4>5=T**

[3] **Vettore**:

l'organizzatore...conduco).] *Chi conduce* (emigranti o altro). Lat. *vector* (deriv. di *veho* = porto, conduco). **8**

[7] **Vettoriale**:

relativo...Vetturino.] *Relativo ai trasporti*. Deriv. del lat. *vector* = portatore. V. VETTORE. **8^C**

sua lentezza, specie dopo l'introduzione delle ferrovie.

[1] **Vettura Negri:**

proverbiale...ferrovie. / Il postiglion] fu propriamente nome di un'antica impresa di diligenze che faceva servizio da Milano a Saronno. Partiva dall'albergo *Torre di Londra*, in via Rovello. Divenne e rimase proverbiale per la lentezza, soprattutto, dopo l'introduzione delle ferrovie (Saronno fu unito molto tardi a Milano per mezzo della ferrovia detta del *Nord*, quindi la diligenza sopravvisse per lungo tempo alle sue simili). Anche le altre comunicazioni attorno a Milano non erano rapide, di che è prova questa vecchia strofa: / Il postiglion **1** fu propriamente nome di un'antica impresa di diligenze che faceva servizio da Milano a Saronno. Partiva la diligenza dall'albergo *Torre di Londra*, in via Rovello, e divenne proverbiale per la sua lentezza, specie dopo l'introduzione delle ferrovie. Saronno fu molto tardi unita a Milano per mezzo della ferrovia detta del *Nord*, quindi questa diligenza sopravvisse per lungo tempo alle sue simili. Anche le altre comunicazioni attorno a Milano non erano rapide, di che è prova questa vecchia strofa: / Il postiglion **2** fu propriamente nome di un'antica impresa di diligenze che faceva servizio da Milano a Saronno. Partiva la diligenza dall'albergo *Torre di Londra*, in via Rovello, e divenne proverbiale per la sua lentezza, specie dopo l'introduzione delle ferrovie. / Il postiglion **3-5>6=T**

Milano. /...giornalismo milanese.] Milano. / Questa locuzione, estesa a significare *lentezza grandissima*, è nota anche fuori di Lombardia, certo per effetto del giornalismo milanese. | Altra locuzione, ma antica, di senso affine, e notata in ogni buon lessico, è *il soccorso di Pisa*. Ma non credo che tutti ne sappiano con precisione l'origine. Essa si riferisce al promesso e non mai mantenuto soccorso dell'Imperatore alla ghibellina Pisa nella sua continua e fatal guerra contro Firenze, nel Cinquecento. «Massimiliano Re de' Romani s'era messo in pensiero di calare in Italia, non tanto per prendere, secondo il rito de' suoi predecessori, la Corona e il titolo Imperiale in Roma, quanto per ristabilire i diritti dell'Imperio Germanico in queste Provincie e recare a Pisa, continuamente infestata dai Fiorentini, quel soccorso che tante volte promesso, e non mai eseguito, fece poi nascere il proverbio del Soccorso di Pisa». Muratori, *Annali d'Italia*, anno di Cristo 1508. **1** Milano. / L'espressione *vettura Negri* si estese a significare *lentezza grande*, anche fuori di Lombardia, certo per effetto del giornalismo milanese. Parmi tenda a scomparire. Altra locuzione di senso affine, viva nell'uso e registrata, è *il soccorso di Pisa*. Si riferisce al promesso e non mai mantenuto soccorso dell'Imperatore alla ghibellina Pisa nella sua continua guerra contro Firenze. «Massimiliano, Re de' Romani, s'era messo in pensiero di calare in Italia, non tanto per prendere, secondo il rito de' suoi predecessori, la Corona e il titolo Imperiale in Roma, quanto per ristabilire i diritti dell'Imperio Germanico in queste Provincie e recare a Pisa, continuamente infestata dai Fiorentini, quel soccorso che tante volte promesso, e non mai eseguito, fece poi nascere il proverbio del Soccorso di Pisa». Muratori (*Annali d'Italia*, anno di Cristo 1508). Secondo altra interpretazione, il motto avrebbe avuto origine dal mancato aiuto dei Pisani, trattenuti da venti contrari, all'espugnazione di Gerusalemme (1099). Ma mi pare più attendibile la prima interpretazione. **2>3**

lentezza grande, certo...giornalismo milanese.] *lentezza grande*, anche fuori di Lombardia, certo per effetto del giornalismo milanese. Tende a scomparire. **3-5>6=T**

Il postiglione di Monza
si chiama trottapiano
impiega un giorno e mezzo
per giungere a Milano.

Tempi felici! L'espressione *vettura Negri* si estese a significare *lentezza grande*, certo per effetto del giornalismo milanese. [1931] Da un tal Negri, che esercitava un servizio di vetture in quel di Biella.

[1918] ***Vettura-salon**: v. *Vagone-salon*.

[1923A] **Vetturetta**: voce dell'automobilismo, *telaio (châssis)* di piccola potenzialità. La forma di carrozzeria non conta.

[1905] **Vexata quaestio**: lat., *questione agitata, discussa, dibattuta*, su cui si è detto tutto ciò che poteva esser detto senza che le parti contendenti si siano accordate; e perciò vale anche *questione inutile*.

[1905] **Vi**: ablativo latino del nome *vis* = violenza: *per mezzo della violenza*; [1931] v. *Vim*, ecc.

[1905] **Via**: nelle locuzioni *via di fatto per violenza, percossa*; *via diplomatica per diplomaticamente*, ecc., è estensione del significato della parola *via*, che spiace ai puristi: comune nell'uso (cfr. il fr. *voies de fait* = *coups donnés à quelqu'un*).

[1905] **Viabilità**: *stato delle vie*, neologismo tolto dal francese *viabilité*: si riprende dai puristi, ma è ormai accolto nei moderni dizionari dell'uso.

[1905] **Via crucis**: *la via della Croce*, devozione cristiano-cattolica, che si compie passando da una all'altra delle quattordici immagini che rappresentano le stazioni della passione di Cristo; onde nel linguaggio familiare *via crucis* vale andare da uno a un altro per ragioni di affari o di ufficio, con molto tedio, umiliazione e spesso poco vantaggio.

[3] ***Vettura-salon**:

***Vettura-salon**:] °**Vettura-salon**: 3-6>T °**Vettura-salon**. 8

[1] **Vexata quaestio**:

si siano accordate; e] si accordino, e 1>2=T

[1] **Vi**:

ablativo...*della violenza*] abl. latino, *per mezzo di violenza*. 1 ablativo latino dal nome *vis* = violenza; *per mezzo di violenza* 2>3=T

violenza; v. *Vim*, ecc.] *violenza*; v. VIM VI REPELLERE. 8

[1] **Via**:

diplomaticamente, ecc....[significato della parola] *diplomaticamente*, *via amministrativa* per *amministrativamente*, etc., è estensione della parola 1-2 *diplomaticamente*, *via amministrativa* per *amministrativamente*, etc., è estensione del significato della parola 3-5>6=T

[1] **Viabilità**:

dizionari dell'uso.] dizionari dell'uso, ed è voce di cui non sapremmo fare a meno. 1-6>T *stato delle vie*, neologismo...francese *viabilité*] *Stato delle vie*. Vocabolo ricalcato sul francese *viabilité* 8^C

[1] **Via crucis**:

Via crucis:] **Via Crucis**. 3-4>5=T **Via Crucis**. 8

[1935] **Via dell'impero:** monumentale, romana, risorta per volontà di Mussolini. (Roma, 1930). Cfr. *Mole Littòria*.

[1935] **Via (Dare il via):** v. *Dare*, ecc.

[1905] **Via di Damasco (Su la):** v. *Su la via di Damasco*.

[1905] **Viadotto:** cavalcavia o sovrappassaggio di grande elevazione e solitamente a più arcate (vie ferrate, strade, canali).

[1927] **Viaggiare in:** deforme locuzione che vale *essere viaggiatore di commercio di una data merce*. «Lei viaggia in concimi chimici?».

[1905] **Viaggiare col cavallo di san Francesco:** vale *andare a piedi*, e si dice lepidamente. Locuzione familiare, dedotta dal lungo e paziente peregrinare a piedi dei frati francescani, come puoi vedere dalla lettura dei *Fioretti di san Francesco*.

[1918] **Viaggiare in un baule:** si dice di *chi viaggia senza ammirare il paesaggio*.

[1905] **Viatico:** nel gergo dei giuocatori di Montecarlo e altrove, fr. *viatique* = *indemnité de retour, accordée aux joueurs décavés par l'administration des jeux de Monte-Carlo* (Delesalle, *op. cit.*). [1918] *Il Vettovaglie*. «La donna nomade preparò il suo viatico» (d'Annunzio).

[1905] **Vibice:** lat. *vibex* = lividura: termine medico: linee da prima rosse, indi bianche e perlacee, dall'aspetto di lunghe cicatrici che solcano la pelle quando essa è stata sottoposta ad esagerata tensione (addome delle donne incinte). *Smagliatura*.

[1939^{Mi}] **Vibo Valèntia:** → Suppl. 2

[1905] **Vibrante:** part. aggettivato, abusato dagli scrittori contemporanei e donne scrittrici. Ricorda il fr. *vibrant*; *un mot qui a été adopté avec enthousiasme. Des cordes de l'instrument, il n'a fait qu'un saut au coeur de l'homme. L'ancien «passionné» est devenu «vibrant»*. [1918] «La sua voce era vibrante di tenerezza. Il tale romanzo è di una

[7] **Via dell'impero:**

Via dell'impero:...*Mole Littòria*.] **Via dell'Impero.** Monumentale, romana, tracciata per volontà di Mussolini. (Roma, 1930). 8

[1] **Via di Damasco (Su la):**

v. *Su la via di Damasco*.] vale *su la via della conversione*, dalla nota leggenda di Saulo (indi Paolo) il quale, recandosi in Damasco per estermine i Cristiani, fu da una visione indotto a quella fede di cui divenne apostolo meraviglioso. 1>2=T

[1] **Viadotto:**

sovrappassaggio] soprapassaggio 1-2>3=T

(vie ferrate, strade, canali).] (ferrate, strade, canali). 1-6>T

[5] **Viaggiare in:**

«Lei viaggia...chimici?».] «Viaggiare in concimi chimici». 8

[3] **Viaggiare in un baule:**

senza ammirare il paesaggio.] *senza ammirare il paesaggio* e sim. 8

[1] **Viatico:**

di Montecarlo e altrove, fr.] di Montecarlo, fr. 1-6>T

[1] **Vibice:**

lat. *vibex* = lividura] lat. *vibex* = livido 1-2>3=T

Smagliatura.] *Smagliature*. 1-2>3=T

vibrante sincerità». [1935] Cfr. Dante (*Inf.*, XXVI, 85) dove la fiamma di Ulisse vibra veramente per la passione dell'anima; ma non esce in paroloni.

[1905] **Vibrato**: [1918] agg., per *forte*, *energico* (un discorso, una protesta vibrata), è abusata metafora; [1905] v. *Vibrante*.

[1905] **Vibriòne**: nome generico di bacterio (propriamente il bacterio *vibrante*, *mobile*), usato estensivamente in senso morale per *sanguisuga*, *succhione*, *parassita*, *sfruttatore del danaro pubblico*. [1908] Il Dumas figlio rese questo vocabolo popolare, adoperandolo nella sua commedia *L'Étrangère* [1918] (1876).

[1939] **Viceré d'Etiopia**: → Suppl. 2

[1] **Vibrante**:

part. aggettivato...*vibrant*; *un mot*] *un mot* 1 dal francese *vibrant*: *un mot* 2>3

scrittori contemporanei e donne scrittrici. Ricorda] scrittori contemporanei: estensione di significato dalle cose agli affetti per indicare la intensità del fremito delle passioni; esso ricorda 3-6>T

avec enthousiasme. Des cordes] *avec enthousiasme est le mot «vibrant»*. *Des cordes* 1-2>3=T

devenu «vibrant».] *devenu «vibrant»*, così Loredan Larchey nel suo *Nouveau Suppl. du Diction. D'Argot*; e come *vibrano* i francesi in arte, in amore etc., così per riflesso *vibrano* i nostri scrittori che vanno per la maggiore. Alle donne scrittrici questa metafora – io non so per qual causa – pare specialmente cara. Abusato è pure l'aggettivo *vibrato*, invece di *forte*, *violento*, *energico*, etc. Es. *un discorso, una protesta vibrata*. 1 *devenu «vibrant»*, così Loredan Larchey nel suo *Nouveau Suppl. du Diction. D'Argot*; e come *vibrano* i francesi in arte, in amore, etc., così per riflesso *vibrano* certi nostri scrittori.

Alle donne scrittrici questa metafora pare specialmente cara. Abusato è pure l'aggettivo *vibrato*, invece di *forte*, *violento*, *energico*, etc. Es. *un discorso, una protesta vibrata*. 2 *devenu «vibrant»*. Alle donne scrittrici questa metafora piace moltissimo. Ma una scrittrice moderna mi fa osservare che questo *vibrante* può connettersi alle teorie dell'Helmholtz (n. 1821), il grande scienziato della fisica ottica, ed alle sue scoperte sul colore, che dipende dalla maggiore o minore lunghezza di vibrazione delle onde luminose: maggior vibrazione = maggiore intensità. Di qui la deduzione psicologica, strettamente scientifica, che ad una maggiore intensità di sentimento corrisponda una maggiore vibrazione dei nervi = *id est* (?) *della psiche*. 3-6>T

vibrante sincerità».] *vibrante* sincerità». Ma a parte la ingegnosa spiegazione, sarebbe desiderabile che i nostri scrittori (d'ambo i sessi) *vibrassero* più nel serio e scrivessero meno *vibranti*. 3-6>T

[1] **Vibrato**:

agg....metafora; v. *Vibrante*.] V. *Vibrante*. 1-2>3=T

[1] **Vibriòne**:

del danaro pubblico.] *del denaro publico* (il sangue di Pantalone). 1>2=T

Il Dumas figlio...commedia *L'Étrangère*] Il Dumas rese questo vocabolo popolare, adoperandolo nel suo romanzo *L'Étrangère*. 2>3=T

Vibriòne:] **Vibrión**. 8^C

bacterio] batterio 8

rese questo...popolare, adoperandolo] rese popolare il vocabolo *vibrion*, adoperandolo 8

[1931A] **Viceversa, o viceversa poi:** voci abusate e che vogliono essere spiritose, ma sono di basso linguaggio per *invece, al contrario*. *Vice versa* (*viceversa*) è anche in francese.

[1905] ***Vichy:** vale *acqua* di Vichy, nota acqua minerale (dal nome della città di Vichy in Francia). In Italia vi corrispondono per i benefici effetti le acque di San Pellegrino.

[1927] **Vicinale:** attributo di quelle linee ferroviarie di breve percorso, che conducono a luoghi prossimi a un grande centro. *Le ferrovie vicinali di Roma*.

[1905] **Vicinìore:** comparativo mal foggiato, a simiglianza di *maggiore, peggiore*, ecc. Antico termine curiale, es. *il pretore viciniore* = più vicino; [1908] *il medico viciniore*.

[1905] **Vicisti, Galilae!**: *o Galileo (Cristo), hai vinto!*: parole che la tradizione attribuisce all'imperatore Giuliano l'Apostata, morente (26 giugno 363). Cfr. Gaetano Negri, *Giuliano l'Apostata*. Si dice nel riconoscere la vittoria del nemico.

[1918] **Vicolo cieco:** versione di *cul-de-sac*; v. questa parola. *Via senza uscita*, specie in senso morale.

[1939] ***Victime (À la):** → Suppl. 2

[1905] ***Victòria:** *carrozza signorile* a quattro ruote a due posti, con mantice dietro; bassa di predella, con molle leggerissime e perciò assai adatta per le signore. La parola è francese, e prevale nell'uso alla forma fatta italiana, *vittoria*.

[1905] **Victrix causa Deis plàcuit, sed victa Catoni:** famoso verso eroico di Lucano in lode della magnanimità di Catone, che antepose la morte al sottomettersi a Cesare (*Farsalia*, I, 128). «La causa del vincitore (Cesare) piacque agli Dei, quella del vinto (Pompeo) a Catone». Certo l'ebbe in mente Dante quando (*Purgatorio*, I, 31 e seg.) elevò a tanto umano valore Catone. Si ripete il motto a conforto di magnanimità sfortunata. [1918] Certo è che la Storia è con chi vince, [1923] e quel volterriano di Federico II re di Prussia soleva dire che Dio è sempre dalla parte di chi ha i battaglioni più forti.

[6A] **Viceversa, o viceversa poi:**
[*Vice versa* (*viceversa*)...francese.] *Vice versa* è anche in francese. 8^C

[1] ***Vichy:**
di San Pellegrino.] di S. Pellegrino. Comuni le Vichy artificiali. 1-6>T

[1] **Vicisti, Galilae!:**
o Galileo (Cristo), hai vinto!] *o Cristo, hai vinto!* 1>2=T
attribuisce all'imperatore...363). Cfr. Gaetano Negri] attribuisce in morte all'imperatore Giuliano l'Apostata (V. Gaetano Negri 1 attribuisce all'imperatore Giuliano l'Apostata, morente (V. Gaetano Negri 2>3=T
riconoscere la vittoria del nemico.] riconoscere l'altrui vittoria. 1-6>T

[1] ***Victòria:**
carrozza signorile a quattro ruote a due posti] *carrozza signorile* a quattro ruote e due posti 1-5>6=T

adatta per le signore.] adatta per signore. 1-2>3=T

La parola è francese] La parola è inglese e francese 1>2=T

signore. La parola...*vittoria*.] signore. Dal nome della regina Vittoria d'Inghilterra. La forma latina-anglo-francese prevale nell'uso alla forma fatta italiana, *vittoria*. 8^{Mi}

[1] **Victrix causa Deis plàcuit, sed victa Catoni:**
famoso verso eroico] famoso e bel verso eroico 1>2=T

[1905] **Vidèbimus infra:** lat., *vedremo frattanto*, e dicesi con intenzione parlando di cose sospette o che debbono essere giudicate dalla loro fine.

[1923A] **Videbis, fili mi, quam parva sapientia règitur mundus:** *vedrai, figliuol mio, con quanta poca saviezza è governato il mondo*. Sentenza che sfida i secoli! Axel di Oxenstierna? v. Fumagalli (*op. cit.*). Il sapore è biblico (Salomone). Massimo d’Azeglio premise il motto al suo *Niccolò de’ Lapi*.

[1923] **Vidèlicet:** lat. *cioè* (antico gergo curialesco); v. Manzoni, *P.S.*: [1935] «*videlizet con buone manette*» (cap. XVIII).

[1923A] **Videmus in spèculo et aenìgmate:** *vediamo* (Dio) *in riflesso e nel mistero* (delle cose create). San Paolo. E si intende che, dopo morte, vedremo Dio direttamente. [1931] (Mah!).

[1905] **Video meliòra probòque, deteriòra sèquor:** nota sentenza d’Ovidio (*Metamorfosi*, VII, 20-21): *Veggio’l meglio ed al peggior m’appiglio* (Petrarca, nella canzone *I’ vo pensando, e nel pensier m’assale*); ed il Foscolo (sonetto, *Il proprio ritratto*):

Do lode
alla ragion, ma corro ove al cor piace.

[1908] Cfr. San Paolo, *Ad Romanos*, VII, 19-21.

[1908] ***Vide-poches:** voce mas. francese, invariabile, *vuotatasche*, cestello, o cassetta elegante, acconcia per deporre ciò che si ha in tasca. Vocabolo non raro nel linguaggio mondano.

[1918] **Vide un lago, ed era il mar:** v. *Prode Anselmo*.

[1905] **Vidimare:** per *autenticare*, è detto dal Tommaseo «inutile gallicismo», *vidimer* = *terme de pratique: il est maintenant fort peu usité* (*Dictionnaire de l’Académie Française*). Da noi ogni dizionario lo registra.

e quel volterriano di Federico II] e Federico II **4-6>T**

[4A] **Videbis, fili mi, quam parva sapientia règitur mundus:**
Niccolò de’ Lapi.] *Nicolò de’ Lapi*. **4A-5>6=T**

[4A] **Videmus in spèculo et aenìgmate:**
(delle cose create). San Paolo... (Mah!).] (delle cose create) (e solo dopo morte direttamente). Detto di san Paolo. **8**

[1] **Video meliòra probòque, deteriòra sèquor:**
(Petrarca, nella... (sonetto, *Il proprio ritratto*)] Petrarca (nella canzone numero XXI, ediz. Mestica, numero XVII, ediz. Marsand), ed il Foscolo (*Il proprio ritratto*) **1-2>3=T**
piace.] piace. / Sentenza, oramai di sapore di scuola. **1>2=T**

[2] ***Vide-poches :**
vuotatasche] *votatasche* **2>3=T**
Vocabolo non raro...mondano.] Vocabolo abusivo, non raro nel consueto linguaggio mondano. **2-6>T**

[1] **Vidimare:**
per *autenticare*, è detto] per *autenticare*, è giustamente detto **1-6>T**

[1905] ***Vieil-argent, vieil-or:** benchè vi siano le voci *argento antico, oro vecchio*, molti abusivamente in certo linguaggio mondano e della moda antepongono la parola francese, e così dicono: «una stoffa *veil-or*, un braccialetto *viel-or*», e simili.

[1918] **Vieni meco:** invito a seguire una parte o una persona, detto ironicamente. Dall'opera di Giuseppe Verdi, 1' *Ernani: Vieni meco, o sol di rose*. Ricorse nel gergo politico quando Alessandro Fortis, repubblicano, si accostò a Crispi.

[1905] ***Vient de paraître:** locuzione francese che si vede spesso nelle vetrine dei librai sopra i libri di recente pubblicazione invece di *novità*.

[1905] **Viera:** questa antica voce italiana, che qualche dizionario colloca fra le parole fuori dell'uso, vale fra i tecnici e meccanici come *ghiera*, cioè anello saldato o forzato entro o fuori di un tubo: in fr. *virole*; v. *Vera*.

[1905] **Vierge (Pettinatura alla):** v. *Bandeau*. [1935] Celebre Cléo de Merode.

[1905] ***Vieux garçon:** voce francese: vecchio scapolo (cfr. le espressioni dialettali: *giovane antico* in Romagna, [1908] *veterano, vetràn*, nel Friuli; *giovane restantìo*, *fantinone* a Genova).

[1923A] ***Vieux Saxe:** ceramiche pregevoli, fiorite nel secolo XVIII. Perchè non dire *vecchia Sassonia*?

Da noi ogni...registra.] Da noi è tanto dell'uso che ogni dizionario lo registra. **1-2** Da noi è tanto nell'uso che ogni dizionario lo registra. **3-6>T** Da noi ogni dizionario lo registra; e così *vidimazione*. **8**

[1] ***Vieil-argent, vieil-or:**
voci *argento...vecchio*, molti] voci *oro antico, argento antico*, molti **1-2** voci *argento antico, oro antico*, molti **3-5>6=T**
molti abusivamente...francese, e così dicono] molti, in certo linguaggio, antepongono la parola francese perchè più corrente a loro giudizio e perchè con essa omettono il vocabolo «colore», e così dicono **1>2=T**

[3] **Vieni meco:**
Vieni meco, o sol di rose. Ricorse] *Vieni meco, io sol di rose* | *Infiorar ti vo' la vita*.
Ricorse **8^C**

[1] ***Vient de paraître:**
locuzione francese...*novità*.] formula libraria, *di recente pubblicazione* o *novità*, usata specialmente nell'annunciare al pubblico le opere francesi. **1 Ø 2-3>4=T**

[1] **Viera:**
fr. *virole*; v. *Vera*.] fr. *virole*. (Per l'etimologia di *viera*, V. *Vera*). **1-2>3=T** fr. *virole*.
Viera è dal lat. *veru* = spiedo; *ghiera* la stessa parola, incrociatasi con il sinonimo longobardo *gêr*. V. *VERA*. **8^C**

Viera:] Vièra. 8

[1] **Vierge (Pettinatura alla):**
^o**Vierge (Pettinatura alla):] *Vierge (Pettinatura alla): 3-4>T** ^o**Vierge (Pettinatura alla). 8**

[1] ***Vieux garçon:**
voce...in Romagna] fr., vecchio scapolo (Cfr. la frase dialettale romagnola, *giovane antico*). V. *Celibatario*. **1>2=T**

[1905] ***Vieux marcheur:** espressione di gergo francese: *donnaiolo impenitente*, *vecchio galante*, che corre dietro alle donne.

[1918] **Vigilantibus et non dormièntibus jura succurrunt:** modo proverbiale del diritto antico, e vero sempre: *la legge difende chi vigila sul proprio diritto, e non i neghittosi*: chi lascia passare i termini di una prescrizione, chi non si appella per ingiusta sentenza.

[1923] **Vigna:** dicono a Roma per *podere*, *villa*, *campagna* (perchè terreno piantato a vigna). «Sono andato in una vigna. Ho comperato una vigna».

[1935A] **Vigna del Signore:** luogo beato. Innumerevoli passi delle Scritture parlano della vigna. Vedi la parabola, in San Matteo, dove il padrone, o Signore, è Cristo, e la vigna è la Chiesa.

[1905] **Vignetta:** per *figura*, *disegno*, riprendesi dai più rigorosi puristi (fr. *vignette*, da *vigne*). Voce sancita dall'uso; [1908] adoperata anche dal Carducci [1918] per titolo di una poesia delle *Rime Nuove*.

[1905] ***Vilayet:** (voce araba che vale *comando*) *provincia*, retta da un *valì* (v. *Valì*): divisione amministrativa in Turchia: è partita in *sangiaccati* (v. questa parola), cioè in *circondarii* retti da un sottoprefetto, *mutessarif*.

[1918] **Vili borghesi:** espressione tipica di odio contro la borghesia; [1923] v. *Borghese* [1935] e *Anti-borghese*.

[1] ***Vieux marcheur:**

francese: *donnaiolo*...corre dietro alle donne.] francese: *vecchio galante*, che corre ancora dietro alle donne. 1>2

donnaiolo impenitente, vecchio galante] *donnaiolo, galante* 2-6>T

[3] **Vigilantibus et non dormièntibus jura succurrunt:**

jura] *iura* 5>6=T *iura* 8

[4] **Vigna:**

dicono a Roma per...vigna».] Dicono a Roma (e altrove) per *podere*, *villa*, *campagna* (perchè terreno piantato a vigna): «la vigna Barberini», «sono andato in una vigna», «ho comperato una vigna». 8

[7A] **Vigna del Signore:**

luogo beato. Innumerevoli passi] Luogo beato. Molti passi 8

[1] **Vignetta:**

dal Carducci] dal Carducci (*Poesie*, pag. 601). 2>3=T

per *figura*...*vigne*). Voce sancita] Per *figura*, *disegno*, spiace ai più rigorosi puristi perchè in origine voleva dire «un ornamento in forma di rami o foglie di vite». Voce sancita 8^C

[1] ***Vilayet:**

Vilayet:] **Villayet:** 2>3=T **Vilâyet.** 8^C

valì (v. *Valì*): divisione...*mutessarif*.] *valì*: divisione amministrativa in Turchia: è partita in *sangiacati* (in turco vale *bandiera*), cioè in *circondari* retti da un sottoprefetto, *mutessarief*. Nei nostri giornali prevale la scrittura francese (*sandjak*, *sangiac*). 1-2>3=T (voce araba...*mutessarif*.] *Provincia*, *governatorato*: divisione amministrativa in Turchia: è retta da un *valì* (v.) e partita in *sangiaccati* (v.). La voce (che è originariamente araba e vale *comando*) è stata anche italianizzata in *vilaiato*. 8^{Mi}

[3] **Vili borghesi:**

[1905] **Villa:** nelle città dell'Italia meridionale e della Sicilia questo nome è dato al *giardino* del pubblico passeggio.

[1918A] **Villa Ada:** dimora di villeggiatura dei Reali d'Italia, fuori Porta Salaria (Roma), ribattezzata *Villa Savoia*, già *possesso* della casa Potenziani. Nome ricorrente nel periodo anteriore alla dichiarazione della Guerra.

[1923] **Villacidro:** *liquore* bianco di Villacidro (Cagliari), [1935] specie di acquavite.

[1918A] **Villa Malta:** o delle Rose, in Roma, al principio di via Ludovisi. Proprietà del principe germanico di Bülow, ricordata nel periodo di neutralità che precedette la Guerra. (Vi fece esperienze di occultismo il Cagliostro).

[1939] **Villa Savoia:** → Suppl. 2

[1923] ***Ville d'eaux:** voce fr., *luogo di acque minerali. Fiuggi, Montecatini*. Cfr. il modo nostro, *andare alle acque*.

[1931] ***Ville-Lumière:** *Parigi*. Sarà anche vero; ma quest'enfasi spiace.

[1935] ***Ville Radieuse:** la *città radiosa*, perfezione urbanista, sociale. (Le Corbusier, architetto, nel 1930, progettò il nuovo ideale edilizio comunista di Mosca. Dittatura e anti-individualismo anche nelle case).

[1908] ****Villotta:** componimento poetico popolare, simile per struttura metrica e contenuto (amoroso o satirico) ai rispetti ed agli strambotti toscani. Popolare un tempo nei *campielli* e nelle *corti* dei sestieri di Castello e di Cannaregio in Venezia: cantavasi con accompagnamento di cembalo con sonagli, e al canto della villotta seguiva un breve ballo (*el nio* = il nido) a modo di ritornello.

«El mio moroso m'ha mandato a dire
Che me proveda, ch'el me vol lassare:
E mi gò mandà a dir che so' provista,
Che senza lu mi me farò novizza...
Me vògio far novizza in Camposanto

espressione tipica...contro la borghesia] espressione di odio contro la borghesia ricca, sfruttatrice, gaudente, e forse incosciente di ciò che si prepara!, eppure, nella borghesia media o cittadinanza è l'anima e il nerbo della nazione! 3>4=T

[1] **Villa:**

^o**Villa:** ****Villa:** 3-6>T

[4] **Villacidro:**

liquore bianco] *vino* alcoolico bianco 4-6>T

[4] ***Ville d'eaux:**

acque minerali. Fiuggi, Montecatini.] *acque minerali. Vichy, Fiuggi, Montecatini.* 8

[2] ****Villotta:**

componimento poetico] veneto *villota*, quasi *villereccia*, componimento poetico 2-5>6=T ritornello. / «El mio moroso] ritornello. Tale componimento risale all'epoca della Rinascita, e oggimai, come ogni altra forma del caratteristico e vario *folclòre* italico, va scomparendo nella pervadente nostra civiltà. Comune anche nel contado. Esempi di villotte: / «El mio moroso 2>3=T

magnata!...»] magnata!...». / «Quando sarà quel dì, cara cosona, / Che a la to mama ghe dirò madona / E che a to par ghe dirò missier / E a ti, careta, te dirò mugier!...». 2-4>5=T

magnata!...» / *Vile...O ce biel*] magnata!...» / *Villotta* è propriamente voce friulana, che vale *canto della veglia*: / *O ce biel* 8^C

Co una croseta in man, vestia de bianco,
 Vestia de bianco e tuta galaneti
 Co la zogia e quattro bei mazeti!...»
 «O pescaor che pesca alla marina,
 Varessi visto la mia innamorata?
 - Mi sì, l'ho vista in fondo de marina,
 Vestia de bianco e dai cranzi magnata!...»

[1931] *Vile* (*e larga*) in friulano vale *villaggio*, dunque canzone del villaggio:

*O ce biel cis' ciel a Udin,
 O ce biele zoventût!
 Zoventût come a Udin
 Na s'in ciâte in nissun lûc!*

[1905] **Vil maggioranza!**: «Ah, *vil maggioranza!* A te il suffragio universale, e tante scatole di penne di ferro quante servano a scrivere altrettanti romanzi che t'appestino e muoian con te. Ma strofe a te, mai! Sciagurato il poeta che pensi a te! Da lui la strofa alata rifugge su penna d'aquila o d'usignolo, cantando *Odi profanum vulgus et arceo*» (*Eterno femminino regale* del Carducci, in fine); [1923] v. *Gran bestia*.

[1908] **Vil metallo**: facetamente l'oro, cioè il *danaro*, *nervus rerum agendarum*. [1927] Lo sterco del diavolo, come dice Papini. Eppure tutti lo desiderano. [1931] E poi oggi usano gli assegni bancari che sono molto puliti.

[1923] **Viminale** (*Palazzo*): nuovo grandioso edificio, costruito in Roma sul colle Viminale, per sede del Ministero degli Interni; v. *Braschi* (1922).

[1905] **Vim vi repèllere**: lat., *respingere la violenza con la violenza* (massima fisica e giuridica). [1935] Si sottintende *licet* = è permesso.

[1905] ***Vinaigre**: in francese vuol dire letteralmente *vino agro*, *acido*, cioè *aceto*. Ma gli aceti aromatici sono abusivamente indicati talvolta col nome francese.

[1] **Vil maggioranza!**:

«Ah, *vil maggioranza!*» famosa imprecazione del Carducci, e sincera come polla d'acqua montanina, ancorchè l'origine sia subbiettiva: il pubblico, oltre alle molte critiche di carattere politico all'*Ode alla Regina*, aveva interpretato la parola *penna*, nel verso: / con la penna che sa le tempeste / per la cannetta o penna d'oca per iscrivere. «Ah, *vil maggioranza!* **1>2=T**

la strofa] la strofe **3-5>6=T**

[4] **Viminale** (*Palazzo*):

nuovo grandioso... Viminale, per sede] nuovo edificio, costruito in Roma sul colle Viminale (presso la stazione), per sede **4-6>T**

Viminale, per sede... (1922).] Viminale, dall'arch. Manfredi, per sede del Ministero degli Interni (1922). Prima, il Ministero degli Interni aveva sede a Palazzo Braschi. **8**

[1] ***Vinaigre**:

cioè *aceto*....francese.] cioè quello che noi diciamo *aceto*. Ma gli aceti aromatici, profumati o medicati sono talvolta insigniti del nome francese. La forma francese conferisce nobiltà: solito triste caso! **1>2**

gli aceti aromatici sono] gli aceti aromatici, profumati o medicati sono **2-5>6=T**

[1931] **Vincivolo** o **vinciplano**: nome proposto per speciale aereo - detto anche *elicòttero* o *ortòttero*, - in onore di Leonardo da Vinci che primo ne ebbe il concetto.

[1935] **Vineria**: voce proposta da Umberto Notari per nobilitare la parola osteria. Ma è nobilissima! Ne ha scritto un libro delizioso Hans Barth.

[1931] **Vinismo**: term. medico, il complesso dei disturbi dato dall'abuso del vino.

[1905] ****Vino brûlé**: locuzione nostra alla francese, usata invece di *vino caldo*; v. più ampiamente alla voce *Brûlé*.

[1905] **Vino cotto**: usa ancora in alcune terre delle Marche, Umbria, Abruzzo. Si ottiene aggiungendo alla massa del mosto una certa quantità di mosto concentrato con la bollitura.

[1918A] ****Vino dei Castelli**: è il soave licor dell'uva, ambrato, delizia del popolo romano, che i carrettieri di vino trasportano quotidianamente in barili dai circostanti castelli, Frascati, Genzano, ecc. Insegna delle infinite osterie romane. [1931] Ai classici carretti romaneschi sono sostituite le automobili. [1935] Folclore che scompare (1933).

[1905] **Vino di bosco**: è così chiamato il *vino* di Comacchio, dal «bosco», nome dato alle dune, coltivate con speciale vitigno che porge un vino rosso di forte sapore, ricco, più che per alcole, per materie coloranti e tannino. [1935] Pare creato a posta per bere dietro alle anguille arrosto (Comacchio).

[1905] **Vinolina**: miscuglio di materie coloranti in rosso derivate dal catrame, usato per colorare fraudolentemente i vini.

[6] **Vincivolo** o **vinciplano**:

nome proposto per speciale aereo] nome proposto a speciale aereo **6>T**

[1] ****Vino brûlé**:

locuzione...*Brûlé*.] V. *Brûlé*. **1>2**

più ampiamente alla voce *Brûlé*.] più ampiamente al paragrafo *Brûlé*. **2>3=T**

[1] **Vino cotto**:

usa ancora in...Abruzzo. Si ottiene] usa ancora nelle Marche. Si ottiene **1** usa ancora in alcune terre delle Marche. Si ottiene **2>3=T**

bollitura.] bollitura. A Mantova vi si cuociono dentro fette di mele e si chiama *savór* = sapore. In Sicilia mosto trattato con cenere per togliergli l'agro, bollito a lungo e a più riprese, filtrato più volte, poi imbottigliato. **8**

[3A] ****Vino dei Castelli**:

i carrettieri di vino] i carrettieri a vino **3A>4=T**

delle infinite osterie romane.] delle osterie romane. **3A>4=T**

romaneschi sono sostituite le automobili.] romaneschi si vanno sostituendo le automobili (1930). **6>T**

****Vino dei Castelli**:] **°Vino dei Castelli**. **8**

[1] **Vino di bosco**:

alle dune, coltivate] alle selvagge dune che dividono il mare dalle valli, coltivate **1-2>3=T**

materie coloranti e tannino.] materie coloranti e tannino. Mi fu assicurato essere vitigno originario di Borgogna, ha infatti sapore di quei vini francesi. **1>2=T**

speciale vitigno che] speciale vitigno di origine borgognona che **2-4>5=T**

Vino di bosco:] **Vino di Bosco**. **8**

[1905] **Vin santo:** vino dolce di accurata preparazione con uve bianche perfette, come il trebbiano, la malvasia, ecc.; tipicamente aromatico, comune nell'Italia centrale. Usasi come vino per dolci o come tonico, press'a poco come il Marsala.

[1905] ***Violette:** per *violetta*, *profumo di viola*, è voce francese usata talora, per vizio, nel parlare degli eleganti.

[1931] *****Violinare:** *lusingare, trattare untuosamente*; cfr. *Sviolinatura*.

[1935] *****Violini:** gergo di scuola: *gli scolari diligenti* che stanno nei primi banchi accanto al professore, come in orchestra i violini di spalla presso il maestro.

[1905] **Violino di spalla:** vale familiarmente o facetamente *primo aiutante, persona di fiducia*, espressione tolta dal linguaggio musicale, in cui è detto *violino di spalla* il primo violino dell'orchestra, che siede *alla spalla* sinistra del maestro.

[1905] **Violle:** nome di fisico francese (Giulio, nato il 1841). In onore ai suoi studi venne dato il nome di *campione violle* all'unità di misura della luce da lui ideata.

[1908] **Viperino:** *maligno, perfido* come la vipera. *Lingua viperina*.

[1905] ***Virage:** v. *Viraggio*.

[1] **Vin santo:**
vino dolce di accurata preparazione] vino spiritoso di tarda beva e di accurata
preparazione 1>2=T

nell'Italia centrale. Usasi] nell'Italia media e nell'Umbria. Usasi 1>2=T

Vin santo:] Vin santo o vinsanto. 8

come vino per dolci...Marsala.] come vino per la messa e per fin di tavola, press'a poco
come il Marsala. 8^{Mi}

[1] ***Violette:**
degli eleganti.] degli eleganti e degli ignoranti. 1>2=T

[6] *****Violinare:**
*****Violinare:] °Violinare. 8**

[1] **Violino di spalla:**
persona di fiducia, espressione tolta] *persona di fiducia*, e anche *sgobbone*: locuzione
tolta 1 *persona di fiducia*, e anche *sgobbone*: espressione tolta 2-6>T
alla spalla sinistra del maestro.] *alla spalla* destra del maestro. 1>2=T

[1] **Violle:**
nome...In onore ai suoi studi] nome di fisico francese vivente. In omaggio a' suoi studi 1
nome di fisico francese. In onore a' suoi studi 2>3=T
da lui ideata.] da lui ideata, la quale è la quantità di luce emessa in direzione normale
dalla superficie di un centimetro quadrato di platino alla temperatura di solidificazione. 1-
5>6=T

°**Violle:** nome di fisico francese (Giulio, nato il 1841). In onore] ***Violle.** Nome di fisico
francese (Giulio, 1841-1923). In onore 8

[1] ***Virage:**
v. *Viraggio*.] voce fr., letteralmente *virata* (V. *Virare*), *voltata*, usata nel linguaggio dello
sport marittimo e terrestre, al quale la lingua italiana co' suoi vocaboli pare inetta o
indegna di assurgere. 1 nome maschile francese; letteralmente *virata* (V. *Virare*), *voltata*,
usato abusivamente nel linguaggio dello sport marittimo e terrestre. 2>3=T

[1905] **Viraggio:** (fr. *virage*) [1918] abusivamente usato per *virata*: l'azione del virare di bordo (automobili, aeroplani). [1905] || Il bagno d'oro o di platino che modifica in meglio la tinta della stampa fotografica.

[1908] **Viràgo:** in latino vale *vergine forte, eroina*, e secondo il Georges è variante di *virgo* = vergine. Si dice *virago* - e per lo più scherzosamente - di giovane donna, alta di statura e ben fornita di grazia di Dio, la quale, oltre che con la grazia, dimostri attitudine a vincere gli uomini con la forza. Dicesi anche *viragine*. [1918] «Grande razza di viragini alpestri»(d'Annunzio).

[1905] **Virar di bordo:** v. *Virare* e *Revirement*.

[1905] **Virare:** term. mar., *mutamento di manovra* [1935] con un veliero che procede bordeggiando (a zig-zag) per il vento contrario. [1905] Nel linguaggio familiare questa locuzione è estesa nel senso di *andarsene, mutare proposito, seguire altra direzione, fare un voltafaccia*, e si intende per lo più ironicamente di persona cui minaccia o prudente consiglio confortano a questo.

[1905] **Virata:** tempo e spazio per virare.

[1905] **Viresque adquiret eundo:** *acquista forza con l'avanzare*, detto della Fama (Virgilio, *Eneide*, IV, 175). Si ripete in ampio senso.

[1908] **Virgìnia:** *sigaro* dalla paglia, di foglia di tabacco Virginia. [1935] (Molto usato nell'alta Italia, fine 800).

[1905] **Virgola (Bacillo):** nome dato al bacillo che è agente specifico del colera asiatico: così detto dalla sua forma curvata a modo di virgola (vibrione): bacillo scoperto da Koch.

[1908] **Viribus unitis:** lat., *con le forze unite*. [1923] Gran nave austriaca silurata [1935] nel porto di Pola, 1 novembre 1918 (Rossetti e Paulucci).

[1] **Viraggio:**
(fr. *virage*)...aeroplani). || Il bagno d'oro] voce francese (*virage*), da noi usata nel linguaggio fotografico per indicare il bagno d'oro **1-2>3=T**
stampa fotografica.] stampa fotografica e la rende più facile a conservarsi. **1-6>T**

[2] **Viràgo:**
eroina, e secondo...= vergine. Si dice] *eroina*, e si connette non con *virgo*, ma con *vir*. Si dice **8^C**

[1] **Virare:**
term. mar., *mutamento*...contrario. Nel linguaggio familiare] ter. mar., manovra con la quale si compiono evoluzioni con un veliero, e cioè quella con la quale facendolo girare di un determinato angolo per l'azione del timone e delle vele, si passa dall'andatura di bolina di un lato alla stessa andatura del lato opposto, ossia si cambia di mura. Nel linguaggio familiare **1-2** ter. mar., manovra con la quale si compiono evoluzioni con un veliero. Nel linguaggio familiare **3-6>T**
vento contrario. Nel linguaggio familiare] vento contrario. Similmente in altri sport. Nel linguaggio familiare **8**
a questo.] a questo. || Come termine fotografico, sottoporre le positive ad un trattamento speciale che dà loro il tono di colore voluto. **8^{Mi}**

[1] **Virata:**
tempo...virare.] term. mar., tempo o spazio necessario a virare. **1-6>T**

[2] **Viribus unitis:**

[1939] **Virilismo**: → Suppl. 2

[1935] *****Virismo**: dal lat. *vis* = forza, o *vir* = uomo forte, onde poi *virtus*. Nome dato (1932) a nuove teorie pittoriche. Quando l'arte sta molto male, si creano le teorie. Si dice anche di tendenze maschili nella donna.

[1905] **Virtuosità**: oggi significa in arte la padronanza della tecnica, che in certi casi finisce per costituire il merito principale e talvolta l'unico di un lavoro d'arte. Sul finire del XVIII e per buon tratto del XIX secolo, almeno sino a quando il Rossini si impose con la sua autorità, i cantanti gorgheggiavano i pezzi più celebri facendo variazioni, ed eran detti *virtuosi di canto*.

[1939] **Virtuosismo**: → Suppl. 2

[1905] **Virtuoso**: sin. di *cantante*; v. *Virtuosità*.

[1918] **Virtus post nummos**: la virtù dopo il danaro; v. *Quaerenda pecunia*, ecc.

[1905] **Virtute duce, còmite fortuna**: (Cicerone, *Epist. ad Fam.*, X, 3) con la virtù per guida e con la fortuna per compagna. È motto di grande sapienza, giacchè la virtù, quando è sola, fa poca strada.

[1905] **Virulenza**: (lat. *virus* = veleno) stato di un microrganismo o di una tossina capace di determinare nell'organismo dell'uomo o dell'animale degli accidenti patologici. Il *Virulenza*, moralmente, vale manifestazione violenta e maligna di inimicizia, equivale a *veleno*, *fiele*: es. *c'è della virulenza nelle sue parole*.

lat., con le forze unite.] lat., con le forze unite. Cfr. Il motto: *l'unione fa la forza*. 2-

3>4=T

nave austriaca silurata] nave austriaca silurata (Luigi Rizzo). 5-6>T

unite. Gran nave austriaca] unite. Nome di corazzata austriaca 8

[7] *****Virismo**:

*****Virismo**:... donna.] °**Virismo**. Dal lat. *vir* = uomo, uomo forte. Nome dato a nuove teorie pittoriche (1932). Quando l'arte sta molto male, si creano le teorie. || Si dice anche di tendenze maschili nella donna (pure *virilismo*). 8^C

[1] **Virtuosità**:

lavoro d'arte. Sul finire... *virtuosi di canto*.] lavoro d'arte. In certi quadretti, in certe sculture l'autore fa dei miracoli di destrezza, di virtuosità. Sul finire del XVIII e per buon tratto del XIX secolo, almeno sino a quando il Rossini si impose con la sua autorità, i cantanti gorgheggiavano i pezzi più celebri facendo variazioni, ed eran detti *virtuosi di canto*: accortasi la gente dell'artificio applicò il vocabolo in senso derisorio o per lo meno intendendo criticare. Credo che così sia invalsa la parola «virtuosità», la quale passò poi anche alle arti del disegno. Quando facciamo la critica di certe opere e diciamo che l'artista si vale della sua virtuosità, fa della virtuosità, non vi annettiamo certamente buon senso. 1-2>3=T

[1] **Virtuoso**:

sin. di *cantante*; v. *Virtuosità*.] V. *Virtuosità*. 1-2>3=T

[1] **Virtute duce, còmite fortuna**:

compagna. È motto...strada.] *compagna*. NB. è detto di grande sapienza, giacchè la Virtù, quando è sola, fa poca strada; sosta nel famoso pozzo insieme alla Verità. 1>2=T

[1] **Virulenza**:

microrganismo] microbio 1>2=T

[1905] **Virus:** lat., *veleno*: voce già usata per intuizione dai medici, prima della scoperta dei microrganismi patogeni, per indicare gli agenti dell'infezione (avvelenamento). *Virus* ricorre in senso morale; [1918] v. *Virulenza*.

[1935] **Vis [1]:** *vim, vi*: tre forme uniche di una parola latina, che vale *forza* (violenza e... virtù).

[1931] ***Vis [2]:** voce slava, *Lissa*; v. *Split*.

[1905] ***Vis-à-vis:** in francese, è tanto preposizione, *di fronte, di rimpetto*, come sostantivo, detto di persona che sta o siede di fronte. È più facile chiamar *vis-à-vis* un «sudicio francesismo» (Fanfani) che espellerlo (v. *Dirimpettaio*). *Vis-à-vis* è anche in tedesco. || *Vis-à-vis* è pur nome di vettura a quattro ruote, con due sedili uguali e di fronte.

[1905] ****Viscere:** (*vissere*) forma vezzeggiativa e affettuosa del dialetto veneziano: *viscere mie!*, *cuor mio!*

[1905] **Vis còmica:** questa espressione latina, così comune ed efficace (*forza comica, potenza drammatica*), si è formata da un'errata interpretazione ortografica dei seguenti versi latini (*Publii Terentii Vita, ex Suetonio*):

c'è della virulenza...parole.] c'è del veleno (virulenza) nelle sue parole. 1-2>3=T
parole.] parole; v. Aggressine. 4>5=T

(lat. *virus*...patologici. || *Virulenza*) Lat. tardo *virulentia* (deriv. di *virus* = veleno). Stato di un microrganismo o di una tossina capace di determinare accidenti patologici negli organismi. || *Virulenza* **8^C**

[1] **Virus:**

microrganismi] microbi **1>2=T**

Virus ricorre in senso morale] *Virus*, ricorre anche in senso morale. **1** *Virus*, ricorre anche in senso morale. *Virus*, per *visus*, radice *vis-* = forza. **2>3=T**

[7] **Vis [1]:**

vim, vi...una parola latina] Accus. *vim*, ablativo *vi*. Parola latina **8**

[6] ***Vis [2]:**

voce slava...*Split*.] Forma croata del nome di *Lissa*. **8**

[1] ***Vis-à-vis:**

di fronte. È più facile] di fronte. Es. Il mio *vis-à-vis*; e in questo senso ci fu uno scrittore manzoniano che escogitò un *dirimpettaio*. *Pezo el tacon del buso!* È più facile **1>2=T** espellerlo (v. *Dirimpettaio*). *Vis-à-vis*] espellerlo. *Vis-à-vis* **1-2>3=T**

in tedesco. || *Vis-à-vis*] in tedesco. Mal comune, mezzo gaudio! *Vis-à-vis* **1>2=T**

e di fronte.] e di fronte. Si tradusse questo *vis-à-vis*, con un *dirimpettaio*, ma non ha attecchito se non, forse, in senso scherzoso. **2>3=T** e di fronte, e di mobile composto di due poltrone unite insieme (it. *amorino*). **8**

[1] ****Viscere:**

Viscere: (*vissere*) forma] **Vissere!:** forma **1>2=T**

cuor mio!] *cuor mio!* *Viscere* sing. sta per l'antico *viscera*, da *viscus* = viscido. **2>3=T**

[1] **Vis còmica:**

questa espressione latina, così] questa locuzione, così **1>2=T**

versi latini (*Publii...Suetonio*): / *Lenibus*] versi latini in lode di Terenzio, attribuiti a Giulio Cesare e conservatici da Svetonio: / *Lenibus* **8**

*Lenibus atque utinam scriptis adjuncta foret vis,
comica ut aequato virtus polleret honore
cum Graecis.*

La parola *vis* = forza, sta sola, e l'aggettivo *comica* si congiunge a *virtus*, così che il pensiero è questo: *se in Terenzio alla gentilezza si fosse aggiunta la forza, l'onore della commedia latina sarebbe pari alla greca commedia*. Invece *vis* venne unito a *comica*, onde il felice errore.

[1931] **Viscosità dei prezzi:** curioso gergo dei bottegai! Se la merce all'ingrosso diminuisce di prezzo, al minuto non diminuisce per la *legge del vischio* che tiene legati i prezzi. Ma se all'ingrosso aumenta, allora il vischio non solo non tiene più, ma l'aumento nelle vendite al minuto precede per presentimento. [1935] Come è bello!

[1927A] **Viscosa:** la *materia* onde si trae la seta artificiale; v. *S.N.I.A.*

[1918] ***Visé:** fr., part. di *viser*, lat. *visere*: abusivamente per *preso di mira*.

[1923] **Visionare:** deforme verbo da *visione* = *esame, critica*. «Visionare un film».

[1905] **Visione:** nelle locuzioni *prendere, dare visione* (di atto o documento), è fra le più brutte e comuni maniere del gergo curialesco e degli uffici: [1908] *osservare, prender notizia, vedere*.

[1908] ****Visita di digestione:** v. *Digestione* [1918] (*visita di*).

[6] **Viscosità dei prezzi:**
diminuisce di prezzo, al minuto... vendite al minuto] diminuisce, al minuto non diminuisce per il consumatore, per la *legge del vischio* che tiene legati i prezzi. Ma se all'ingrosso aumenta, allora il vischio non solo non tiene più, ma l'aumento al minuto
6>T
curioso...bottegai! Se la merce] Termine degli economisti. Se la merce **8**

[5A] **Viscosa:**
la *materia*...*S.N.I.A.*] *seta artificiale*; v. *Snia*. **5A** la *materia* onde si trae la seta artificiale.
6>T La *materia* onde si trae la seta artificiale. **8**

[3] ***Visé:**
fr., part....*visere*: abusivamente] fr., part. di *viser*, lat. *videre*: abusivamente **3-6>T** Fr., part. di *viser* (lat. volg. *visare*, frequentativo di *videre*): abusivamente **8^C**

[4] **Visionare:**
visione = *esame...film*».] *visione* = il vedere. «Visionare un film». **8**

[1] **Visione:**
fra le più brutte e comuni maniere] fra le più spiacenti e comuni maniere **1** fra le più comuni maniere **2>3=T**
e degli uffici] e degli uffici. «Nessuno, neanche di quelli che spaccian per povera la lingua italiana, dirà che questa maniere sono necessarie». Così a buon diritto il Rigutini. La spiegazione più plausibile che se ne può dare è che il gergo curialesco ha bisogno di frasi fatte e che esprimano in modo non comune le cose più comuni: in cotesto la goffaggine ha buon passaporto. **1>2=T**
vedere.] *vedere*. «Nessuno, neanche quelli che spaccian per povera la lingua italiana, dirà che questa maniere sono necessarie». Così a buon diritto il Rigutini. **2>3=T** *vedere*. ||
Prima, seconda visione di un film. **8**

[1905] **Vis medicatrix naturae:** lat., *la forza medica che è nella natura*, antica espressione di derivazione ippocratica, dedotta dal fatto che la natura si sforza già da sé a guarire. Tuttora così si designano quei poteri difensivi che sono insiti nell'organismo contro le malattie e loro effetti; ad esempio, la compensazione nei mali cardiaci, il fagocitismo, [1908] la febbre, ecc.

[1918] ***Visnù:** v. *Trimurti*.

[1905] **Viso aperto (A):** *difendere a viso aperto*, cioè con fermo coraggio, senza umano rispetto o paura, è viva locuzione (quasi frase fatta per il suo uso anche fuor di proposito), tolta dal canto di Farinata (*Inf.*, X, 93). [1923] Questo verso di Dante fu apposto sotto un busto di Cavour offerto dai fiorentini al grande ministro dopo il congresso di Parigi [1931] (1856).

[1918] **Vispa Teresa (La):** primo verso della nota graziosa poesiola per bimbi. Si dice a proposito di tutto e di nulla. Chi è l'autore della *vispa Teresa*? Di solito la grande poesia è adespota, senza nome. [1923] Ma finalmente ne abbiamo scoperto l'autore: Luigi Sàiler, pag. 87 del libro *L'arpa della fanciullezza* (Milano, Giacomo Agnelli). Ha per titolo *La farfalletta*. [1935] Pare che il Sailer dettasse quest'amabile poesia per le principessine sabaude, Clotilde e Maria Pia, di cui era ben degno precettore.

[1905] **Vissere!:** → *Viscere*

[1905] **Vissuto:** come attributo di opera letteraria, es. *un libro, un romanzo vissuto*, vale, *realistico*, ed è neologismo tolto dal neol. francese *vécu*: *un roman vécu c'est une oeuvre vraie qui dépeint les scènes et les mœurs dans toute leur réalité contemporaine*. [1908] Quando infieriva il realismo zoliano, questo *vissuto* (v. *Documento umano*) era di qualche moda ed uso.

[1905] **Vistare:** neologismo del linguaggio burocratico; vale *munire del visto* un documento, un atto. Voce ripresa dai puristi, non è dal fr. *viser*, ma da *visto*.

[1] **Vis medicatrix naturae:**
nella natura, antica...cardiaci, il fagocitismo] *nella natura*, antico termine universalmente usato per indicare i poteri difensivi dell'organismo. Ad es., le papille nasali che fermano il pulviscolo atmosferico; i fagociti, cellule che si impadroniscono degli agenti patogeni; la compensazione nei mali cardiaci, etc. **1>2=T**

[1] **Viso aperto (A):**
Cavour offerto...ministro dopo il congresso] Cavour dopo il congresso **4-5>6=T**
canto di Farinata...93). Questo verso] canto di Farinata: / Colui che la difese a viso aperto / *Inf.*, X, 93. / Questo verso **8**

[3] **Vispa Teresa (La):**
senza nome.] senza nome. Così pare anche *la vispa Teresa*. secondo alcuni, è di un certo Pieroni. **3>4=T**
della *vispa Teresa*? Di solito...l'autore: Luigi Sàiler] della *vispa Teresa*? Luigi Sàiler **8**
era ben degno precettore.] era precettore. **8**

[1] **Vissuto:**
questo *vissuto* (v. *Documento*...uso.) questo *vissuto* (come il *documento umano*, etc.) era di grande moda ed uso. Oggi si ode meno. **2>3=T**
realistico, ed è...neol. francese *vécu*] *realistico*, e ricalca il participio francese *vécu* **8^C**

[1] **Vistare:**
da *visto*.] da *visto*: *approvare, autenticare, firmare*. **2>3=T**

[1908] **Visto:** sostantivato (*il visto*) per *firma*, è voce del gergo burocratico ripresa dai puristi.

[1908] **Vita:** andare *in bella vita*, significa nel parlar familiare *andar senza cappotto*, non sovrapporre mantello od altro al giacchetto sfidando giovanilmente ed elegantemente l'inclemente stagione; v. *Far la vita*.

[1935] **Vita brevis, ars longa:** v. *Ars longa*.

[1935] **Vita civile italiana:** e *vita militare italiana* concepite come cosa unica e unita (nazione militarista-guerriera), specie dal 18 sett. '34.

[1923] **Vita comincia domani (La):** motto di chi crede che il passato possa essere scancellato e così cominciare una nuova civiltà. Sembra, invece, che le umane vicende siano concatenate fra loro; [1931] v. *Storicismo*. [1923] Titolo di romanzo di Guido da Verona.

[1935] **Vita comoda:** cioè con abuso di comfort, la designò Mussolini con disistima, e fece molto bene; ma qui sarà poco ubbidito.

[1918] **Vitaiòlo:** v. *Viveur* e *Far la vita*. Vocabolo suggerito da Ferdinando Martini.

[1908] **Vitalismo:** termine filosofico con cui si comprendono quelle dottrine che spiegano ogni funzione della vita come il prodotto di speciali forze e proprietà, residenti nella materia organizzata. Fr. *vitalisme*.

[1905] **Vitam impendere vero:** lat., *sacrificare la vita alla verità* (Giovenale, IV, 91). Fu motto del Rousseau.

[1923] **Vitamine (Le):** *sostanze* necessarie al regolare processo della nutrizione. Le *vitamine* si trovano negli erbaggi freschi, nel succo della frutta, negli involucri aderenti ai

neologismo...*visto*.] Voce del linguaggio burocratico; vale *munire del visto* un documento, un atto. **8**

[2] **Visto:**

sostantivato (*il visto*)] sostantivo (*il visto*) **2>3=T**

sostantivato...ripresa dai puristi.] Sostantivato (*il visto*) come formula d'approvazione seguita alla firma, è voce burocratica, male accetta ai puristi. **8**

[2] **Vita:**

senza cappotto, non...*Far la vita*.] *senza cappotto*, sfidando giovanilmente ed elegantemente l'inclemente stagione. Da *vita* nel senso di schiena. || V. FAR LA VITA. **8^C**

[7] **Vita civile italiana:** **ø 8**

[4] **Vita comincia domani (La):**

scancellato e così] scancellato per decreto bolscevico e così **4-5>6=T**

nuova civiltà. Sembra...Guido da Verona.] nuova civiltà (1922). *La vita comincia domani* titolo di romanzo di Guido da Verona. **4** nuova civiltà (1922). **5** nuova civiltà (1922). Sembra, invece, che le umane vicende siano concatenate fra loro; v. *Storicismo*.

6>T

fra loro; v. *Storicismo*. Titolo] fra loro. Titolo **8**

[7] **Vita comoda:**

bene; ma] bene (v. NOI DISPREZZIAMO, ecc.); ma **8**

[2] **Vitalismo:**

materia organizzata. Fr. *vitalisme*.] materia organizzata, affatto distinte dalle altre forze fisiche, chimiche e meccaniche. Fr. *vitalism*. **2>3=T**

semi dei cereali, nel latte, nel burro, nel tuorlo d'uovo fresco [1935], e anche dove non ci sono.

[1905] **Vitanda est improba siren**, || **Desidia**: *bisogna fuggire l'infingardaggine, triste sirena* (Orazio, *Satire*, II, III, 14-15).

[1918] **Vitando**: aggettivo foggiato sul part. latino *vitandus* = che deve essere evitato. «Uomini vitandi». Sa di pedantesco, e si dice anche per ironia. [1927] || La formula più grave delle condanne del Santo Uffizio, nelle scomuniche.

[1931] ***Vitaphone**: *apparecchio* per il film sonoro.

[1931] ***Vitato**: terreno piantato a viti.

[1931] **Vite** (*Cadere in*): *avvitarsi* (aeronautica).

[1935] **Vitella**: perchè da Firenze in giù il *vitello* macellato diventa *vitella*? C'è chi dice che queste povere bestiole (tacchina, agnella, pollastrina, vitellina) sono più saporite se femmine. Più probabilmente perchè in Lombardia e Valle Padana i sacrificati al ventre umano sono i vitellini perchè, o l'aratura è fatta anche coi cavalli, o perchè i maschi delle lattifere sono poco atti al lavoro. Nel centro montuoso e nel sud d'Italia il vitellino deve diventar bue da lavoro, almeno finchè l'aratro a motore non lo soppianderà interamente.

[1908] **Vitello d'oro**: idolo visibile e sensibile, a simiglianza del bue Api, adorato dagli israeliti a piedi del Sinai e bruciato da Mosè (*Esodo*, XXXII, 20). Il ricordo del vitello d'oro rimase in tutte le lingue culte per indicare l'adorazione alla fortuna ed al danaro, come autentica, unica divinità. Si dice pure di persona che non ha altro merito che la ricchezza [1935] (Bue d'oro).

[1905] ***Vitrage**: voce mas. francese, abusivamente usata per *vetriata*, [1908] adorna o policroma. [1918] || Specie di tendine a disegni e colori.

[1935] *****Vitrex**: quasi *vetro re*, cioè infrangibile, il vetro. Voce commerciale.

[1939] **Vitriolegiare**: → Suppl. 2

[1923] **Vitro** (*In*): lat. *nel vetro*, cioè *negli esperimenti di gabinetto*, che si fanno in fiale o provini, il che non è sempre come in natura.

[4] **Vitamine** (*Le*):
d'uovo fresco] d'uovo fresco, ecc. **4-6>T**

Vitamine (*Le*):] **Vitamine. 8**
non ci sono.] non ci sono. Denominazione foggjata da C. Funk (1911), quasi *amine* o *ammine* della vita, da cui dipende la vita. Der. *vitaminico*, *vitaminizzare*, *vitaminoterapia*.
8^{Mi}

[7] **Vitella**:
Valle Padana i...lavoro. Nel centro] Valle Padana, dove c'è molta industria casearia, i sacrificati al ventre umano sono i vitellini. Nel centro **8**

[2] **Vitello d'oro**:
e bruciato da...XXXII, 20).] e infranto da Mosè (*Bibbia*). **2>3=T**
(Bue d'oro).] (*vitello* o *bue* d'oro). **8**

[1] ***Vitrage**:
voce...per *vetriata*] per *vetriata*, voce francese usata talora abusivamente. **1>2=T**
e colori.] e colori vistosi. **3-5>6=T**

[7] *****Vitrex**:
*****Vitrex**: quasi...commerciale.] **°Vitrex**. Voce commerciale. Nome di un vetro infrangibile. **8**

[1905] **Vittoria di Pirro:** *vittoria effimera*, di apparenza e non reale, come appunto quella che Pirro re di Epiro confessò di aver riportata contro i romani (battaglia di Ascoli, 278 av. C.).

[1905] **Vittoria tattica e vittoria strategica:** questa indica il piano di battaglia ben concepito e ben riuscito, che decide dell'esito di una impresa di guerra; quella indica una azione fortunata sul terreno con danno del nemico, [1918] ma che non muta una situazione militare. [1935] *Stratèga*, infatti vale *gran condottiero*.

[1927] **Vittoriale:** villa, già Cagnacco (Riviera di Gardone), così denominata dal d'Annunzio perchè raccoglie documenti e testimonianze illustri della guerra vittoriosa (1915-1918). Donato allo Stato il 22 dicembre 1923.

[1935] **Vittoriano:** nome del monumento a Re Vittorio Emanuele in Roma.

[1923] **Vittorio-Veneto (Battaglia di):** gigantesco duello fra Italia e Austria, dal 24 ottobre al 4 novembre 1918. Divisioni italiane 51, britanniche 3, francesi 2, ceco-slovacca 1, reggimento americano 1, contro 73 divisioni austro-ungariche; v. *Bollettino di Guerra*. Questa battaglia segna la fine dell'Impero d'Austria, [1935] ridotta così ad una repubblica di otto milioni!; v. *Anschluss*. (Le vittoriose battaglie del giugno, Piave, Grappa, Montello, furono la preparazione alla vittoria finale).

[1905] **Vivaddio:** esclamazione [1908] che ricorre nell'affermare il proprio diritto o la buona ragione.

[1] **Vittoria di Pirro:**

appunto quella...aver riportata contro] appunto quella che Pirro re di Epiro confessò di aver vinto contro **1-2>3=T**

[1] **Vittoria tattica e vittoria strategica:**

questa...danno del nemico] voci del linguaggio militare: la prima equivale a vittoria parziale nell'esecuzione di un piano, la seconda implica il buon risultato dell'intero piano di guerra. **1-2>3=T**

Stratèga, infatti vale *gran condottiero*.] *Stratèga* vale *gran condottiero*. **8**

[5] **Vittoriale:**

1923.] 1923. Vi è sepolto il Comandante. **8**

[7] **Vittoriano:**

nome...Roma.] Sost. mas., nome del monumento a Re Vittorio Emanuele in Roma. ||

Agg., riferito all'Inghilterra: del tempo della regina Vittoria. **8^{Mi}**

[4] **Vittorio-Veneto (Battaglia di):**

ceco-slovacca] ceco-slovacca **4-5>6=T**

fine dell'Impero d'Austria] fine dell'Impero d'Austria e, per l'Italia, la maggior vittoria militare della sua storia. Grandi fatti! Anche per questo l'Autore rimanda il lettore alla *Vera Storia dei tre colori* di Alfredo Panzini. **4-5** dell'Impero d'Austria. Grandi fatti! Anche per questo l'Autore rimanda il lettore alla *Vera Storia dei tre colori* di Alfredo Panzini. **6>T**

novembre 1918. Divisioni...finale).] novembre 1918. V. BOLLETTINO DI GUERRA. Questa battaglia segna la fine dell'Impero d'Austria! **8**

[1] **Vivaddio:**

esclamazione] esclamazione comune; qui notata perché nei dizionari di solito è omessa.

1>2=T

[1935A] **Vivài perliferi:** v. *Perle coltivate*.

[1939] **Vivaista:** → Suppl. 2

[1931] **Viva Verdi, morte Aida:** *Viva Vittorio Emanuele re d'Italia, morte all'imperatore d'Austria*. Così a Trieste alla prima rappresentazione dell'opera *Aida* del Verdi. I poliziotti faticarono molto a capire.

[1927] **Vive:** nel gergo dei tipografi significa che la cancellatura fatta su le bozze non ha valore, ma che lo scritto va stampato lo stesso.

[1905] **Vi vel fraude:** lat., *con la violenza o con l'inganno*. Antica distinzione del doppio modo con cui si può offendere altrui. Cfr. Cicerone, *De officiis*; [1927] v. Machiavelli (*Il Principe*, XVIII) dove dice che un principe deve bene usare la bestia, cioè pigliare di quella la volpe e il leone.

D'ogni malizia ch'odio in cielo acquista,
Ingiuria è il fine, ed ogni fin cotale
O con forza o con frode altrui contrasta.
DANTE, *Inf.*, XI, 22.

[1905] **Vivere e lasciar vivere:** nota sentenza che è bene intendere con discrezione, affinché non divenga acquiescenza al male (cfr. Giusti, *Il Papato di prete Pero*).

[1905] **Vivere militare est:** lat., *vivere vuol dire combattere* (Seneca il giovane, *Epist.*, XCVI, 5). Cfr. Giobbe (VII, 1): *Militia est vita hominis super terram*. (V'è però chi milita da generale e chi da fantaccino).

[1927] **Vivere pericolosamente:** motto di Benito Mussolini (1926) di origine nietzschiana.

[1905] **Vivere si recte nescis, decède peritis:** *se non sai l'arte del vivere, ricorri a chi ne è esperto* (Orazio, *Epist.*, II, II, 213).

[1908] ***Viveur:** sostantivo francese del verbo *vivre* = vivere, quindi, come da *amare amatore*, da *trovare trovatore*, a rigor di termini sarebbe *vivitore*, ma non usa. Ferdinando

[7A] **Vivài perliferi:** Ø 8

[6] **Viva Verdi, morte Aida:**
capire.] capire. V. VERDI. 8

[1] **Vi vel fraude:**

De officiis] *De officiis*). Cfr. altresì il motto popolare: / Con l'arte e con l'inganno, / si va avanti mezz'anno, / con l'inganno e con l'arte / si va avanti l'altra parte. 2 *De officiis*. Cfr. altresì il motto popolare: / Con l'arte e con l'inganno, / Si vive mezzo l'anno, / E con l'inganno e l'arte / Si vive l'altra parte. 3-4>5=T

Inf., XI, 22.] *Inf.*, XI, 22- 24. 8

[1] **Vivere e lasciar vivere:**

nota sentenza che...(cfr. Giusti] nota sentenza. Rende assai bene l'anima nostra italiana, gentilmente amante di libertà per sè e per altrui. Trasportata come norma di vita pubblica, produce i belli effetti che tutti sanno, ed è indice della scettica nostra acquiescenza al male tutta a vantaggio dei tristi (V. Giusti 1>2=T

[1] **Vivere militare est:**

Vivere militare est:] Vivere est militare: 1-2>3=T

terram. (V'è però... fantaccino).] *terram*. Verissimo! V'è però chi milita da generale e chi da fantaccino, e questa è nuova chiosa. 1>2=T

Martini propose *vitaio*. *Viveur* è colui che vive per eccellenza, largamente usufruendo di ogni svago e diletto che offre la moda, il progresso, la raffinatezza del piacere. L'idea di vizio non vi è inclusa in modo implicito. Anzi il *viveur* può essere la manifestazione pratica di un sistema filosofico cui non basta la buona volontà per mettere in pratica. Questo vocabolo, molto in uso presso di noi, è spesso reso con la parola *gaudente*. Il Littré registra *viveur* come neologismo: *celui qui aime à jouir de tous les plaisirs, de tous les agréments de la vie*. Ricorda il lat. *vivere* = *absolute, pro gaudia quaecumque ambire et carpere; omnes ergo voluptates complectitur*; [1935] cfr. *Vita comoda*.

[1905] **Vivisezione**: dal lat. *vivus* = vivente, e *secare* = tagliare, indica quegli esperimenti o quelle operazioni che si praticano su animali vivi, allo scopo di stabilire il funzionamento degli organi, od il valore di atti operativi: tale parola, trasportata, come al solito, nel senso morale, vale *esame, indagine rigorosa, crudele, accurata*, secondo il senso; es. *la vivisezione del pensiero*. Riprendesi dai puristi. [1935] (E da molti si riprende, e non a torto, l'abuso crudele della cosa).

[1908] **Vivitur**: lat., *si vive*, cioè *si tira avanti*. Espressione rassegnata, ma che include il concetto essere la vita massimo bene; [1923] v. *Tirà a campà!*

[1939] **Vizio di consenso**: → Suppl. 2

[1905] ***Vizir** o **visir**: attributo di autorità in Turchia ai pascià e specialmente ai componenti il Divano o Consiglio del Sultano. Onde *Gran Visir*, il primo ministro dell'impero [1931] (quando c'era). [1908] *Visir* è voce araba che vale *ministro*; [1918] v. *Gran Visir*.

[1931] **VL**: *vagone letto*, sigla indicativa negli orari dei treni.

[1905] ***Vlahov**: nome di *liquore* stomatico.

[2] ***Viveur**:
non usa. Ferdinando Martini...largamente usufruendo] non usa. Lessi nei giornali la versione *vitaio*. *Viveur* è colui che vive per eccellenza, largamente, usufruendo 2>3=T sostantivo francese del verbo *vivre*] sostantivo franc., tratto dal verbo *vivre* 8
vitaio. *Viveur*] *vitaio*. Altri usa la parola *gaudente* o *goditore*. *Viveur* 8
raffinatezza del piacere. L'idea...*Vita comoda*.] raffinatezza del piacere. 8

[1] **Vivisezione**:
esame, indagine rigorosa...senso; es.] *esame, indagine*. Es. 1>2=T
dal lat.... = tagliare, indica] Comp. mod. del lat. *vivus* = vivente, e *sectio* = il tagliare.
Indica 8^C
del pensiero. Riprendesi...cosa).] *del pensiero*. Non piace ai puristi. (E a molti non piace, e non a torto, l'abuso crudele della cosa). Der., *vivisettore*. 8

[2] **Vivitur**:
v. *Tirà a campà!*] V. TIRÀ' A CAMPÀ'! 8^C

[1] ***Vizir** o **visir**:
attributo di autorità in Turchia] titolo d'onore dato in Turchia 1>2=T Attributo di
autorità, dato in Turchia 8
Gran Visir] *gran Vizir* 1>2=T
dell'impero (quando c'era). *Visir*] dell'Impero. *Visir* 2-5>6=T
voce araba che...*Gran Visir*.] voce araba (*wazîr*) che vale *primo ministro*. V. GRAN
VISIR. 8^C

[6] **VL**: ø 8

[1905] ***Vlan:** voce di gergo francese per indicare il sommo dell'eleganza = *chic*, *pschutt*; v. queste parole [1918] e *Lion*.

[1905] **Voce:** parola del linguaggio amministrativo: è l'unità elementare nella quale viene diviso, discusso ed approvato il bilancio di un'azienda pubblica.

[1935] **Voce (Alla):** comando, in marina, che annulla un ordine precedentemente dato. || *Saluto alla voce:* v. *Saluto*.

[1918] **Voce (La):** giornale di varia cultura e filosofia, fondato con intenti innovatori da Giuseppe Prezzolini (Firenze, 1908).

[1905] **Voci bianche:** quelle dei fanciulli e degli eunuchi, per imitare il metallo della voce femminile. Famose le *voci bianche della Cappella Sistina*, poi abolite.

[1908] **Vodca:** specie di grappa o *acquavite* in Russia, distillata dai cereali.

[1918] **Vòdice:** nome geog. della Guerra. Su la stessa bassa catena alla sinistra dell'Isonzo in continuazione del Monte Santo, verso N.O. È una mediocre cima di 652 m.

[1908] **Vòglia:** si usa familiarmente nel significato di *pica* o *picacismo* (v. *Pica* o *picacismo*), voglia delle gravide. Diconsi anche *voglie* certe macchie cutanee congenite dovute a pigmentazione circoscritta od a sviluppo di angiomi nella cute.

[1908] **Vòglia (Buona):** antica denominazione dei galeotti volontari nelle galee dei Cavalieri di Malta, onde si dice in alcuni luoghi familiarmente *bonavoglia* per indicare un giovane discolo, che non ha voglia di far nulla.

[1935] **Voglietta:** detto di bimbo che vuole quel che vede.

[1905] ****Vòglio:** nome dato in alcune regioni al *terziglio* in quattro; v. *Terziglio*.

[1939] ***Vogue:** → Suppl. 2

[1905] **Voil:** → *Voile*

[1923] **Voi:** nella locuzione dialettale *prendere il voi*; v. *Tu, lei, voi*.

[1] ***Vlahov:** ø 8

nome di *liquore* stomatico.] liquore stomatico (V. *Fernet*). 1>2=T

[3] **Voce (La):**

1908).] 1908). Nome di casa editrice. 4-5 1908). Nome poi di casa editrice. 6>T 1908).

Der., *vociano*, *vocianesimo*. 8

[1] **Voci bianche:**

poi abolite.] oggi abolite. 1-5>6=T

Famose le *voci*] Famose un tempo le *voci* 8

[2] **Vodca:**

Vodca:] Vodka. 8^{Mi}

dai cereali.] dai cereali. Letteralmente, *acquetta*. 8^{Mi}

[2] **Vòglia:**

picacismo (v. *Pica*...delle gravide.) *picacismo* (voglia delle gravide). 2>3=T

cute.] cute: sono dette così perché si suppone che la macchia sul corpo del figlio derivi da un desiderio non appagato della madre incinta. 8

[2] **Vòglia (Buona):**

familiarmente *bonavoglia*] familiarmente *buona voglia* 2-5>6=T

[1] ****Vòglio:**

nome...*Terziglio*.] tresette in quattro (V. *Terziglio*). 1>2=T

[4] **Voi:**

[1905] ***Voilà l'ennemi!:** locuzione francese: *ecco il nemico!*; dicesi enfaticamente; ma il motto completo è: *et le cléricalisme? voilà l'ennemi!*: espressione di Alfonso Peyrat, uomo politico e giornalista francese, riferita dal Gambetta in un discorso del 4 maggio 1877.

[1905] **Voilà tout:** → Suppl. 1

[1908] ***Voile:** voce mas. francese della moda: *velo*, nel senso di tessuto leggerissimo di seta o di lana per abiti muliebri.

[1905] ***Voivoda:** parola iugoslava: vale *duce, signore*: titolo che si dava ai principi della Moldavia, della Valacchia, della Transilvania ed ai governatori delle provincie in Polonia.

[1905] **Volano e volante:** sono ambedue voci ottime e registrate (cfr. Tommaseo), tanto per indicare in meccanica quella ruota che regola il movimento (fr. *volant*, ingl. *fly wheel*, ted. *Schwungrad*), come per indicare un noto giuoco da bimbi.

[1905] ***Volant:** voce mas. francese della moda abusivamente usata: striscia di stoffa, ripresa a piegnette, che serve ad ornare la parte estrema degli abiti da signora, tende, cortinaggi, ecc.; *frappa, gala*; [1931] v. *Balzana*. [1935] E popolarmente, *volàn*.

[1908] **Volante:** o *volantino*: per analogia di forma è così chiamato il manubrio a forma circolare con raggi, che serve di manovra regolatrice nelle macchine. *Un eroe* (!) *del volante* = un abile automobilista. *Volantino*, in Lombardia, specie di *biroccino*.

Me ingurava ch'el sgorass

Lu, la mulla e el volantìn.

CARLO PORTA, *Barborin, speranza dora*.

nella...*Tu, lei, voi.*] del mal uso di questo pronome, v. *Tu*. 4 Ø 5-6>T V. TU, LEI, VOI. 8

[1] ***Voilà l'ennemi!:**

locuzione francese: *ecco il nemico!*] *ecco il nemico!* 1>2=T

[2] ***Voile:**

Voile: voce...muliebri.] **Voil:** *velo*, e si dice altresì di un tessuto leggerissimo di seta o di lana per abiti da signora; specie di *tulle*. 1>2=T

[1] ***Voivoda:**

provincie] provincie 1-2>3=T

parola iugoslava...Polonia.] Parola slava: vale *duce, signore*: titolo che si dava nell'Europa orientale ai principi ed ai governatori delle provincie. 8

[1] **Volano e volante:**

per indicare un...bimbi.] per indicare quel noto giuoco o trastullo da bimbi. 1>2=T

[1] ***Volant:**

voce...usata: striscia di stoffa] striscia di stoffa 1>2=T

frappa, gala] *frappa, gala* (V. *Manteau*). 1 *frappa, gala, balzana*. 2-5>6=T

popolarmente, *volàn*.] popolarmente, *volàn* (in qualche regione *volà*). 8

[2] **Volante:**

macchine. *Un eroe* (!)...*biroccino*. / Me] macchine. Per es., nelle automobili. Un eroe del volante = un abile automobilista. (Eroi non compresi nel libro del Carlyle). *Volantino*, in Lombardia, specie di *baroccino*. / Me 2>3=T

o *volantino*: per analogia] Per analogia 8

abile automobilista. *Volantino*....*speranza dora*] abile automobilista. 8

[1923] **Volante** (*Squadra*): *uomini distaccati* dal Corpo per servizi speciali (specie della Regia Guardia di Finanza).

[1923A] **Volantino**: *manifesto volante*, foglietti distribuiti a mano, o gettati, di solito con carattere sovversivo.

[1905] ***Volapük**: *lingua del mondo*, composta artificialmente verso il 1879 con elementi latini, tedeschi, inglesi, ecc., dal poliglotta Giovanni Martino Schleyer, curato di Liechtenstein e proposta come lingua universale. [1908] Il nome *volapük* sopravvive ancora in senso scherzoso: lo studio ne fu abbandonato e sostituito dall'*esperanto*; [1918] v. questa parola.

[1918] ****Volastro**: *atto a volare* (Lucchesia). «A quella stagione i verlarotti non sono ancora volastri» (Pascoli).

[1905] **Volata [1]**: nel linguaggio ciclistico, *l'ultimo scatto* per arrivare al traguardo. Una bicicletta *in volata* vale, in gergo, *rubata*.

[1931] **Volata [2]**: (sport) *varietà di palla al calcio*: invenzione di Augusto Turati (1929).

[1908] **Volàtica**: secondo alcuni, dal lat. *bullatica* (da *bulla* = bolla), secondo altri è fem. del lat. *volaticus* = che vola qua e là, detto di malattia cutanea che si trasporta da un punto all'altro della pelle: con voce scientifica, *lichene* o *lichen* (λείχω = serpeggio).

[4] **Volante** (*Squadra*):
(specie della...Finanza).] (proprio della Regia Guardia di Finanza). **4-6>T** (specie di polizia). **8**

[4A] **Volantino**:
o gettati, di solito...sovversivo.] o gettati. || In Lombardia, specie di *biroccino*. **8**

[1] ***Volapük**:
lingua...1879 con elementi] = *lingua del mondo*, composta artificialmente con elementi **1>2**

verso il 1879] verso il 1870 **2>3=T**

Schleyer, curato di Liechtenstein e proposta] Schleyer, un curato di Costanza, e proposta **1** Schleyer, curato di Liechtenstein, sul lago di Costanza, e proposta **2>3=T** come lingua universale.] come lingua universale. Ebbe una certa voga e fortuna per il passato. Della possibilità di un idioma universale artificiale non è qui il luogo di discutere. Il fenomeno del linguaggio è così strettamente congiunto al preponderare di un popolo, e parte così essenziale della sua anima che privarsi del suo idioma equivale al deliberare la propria morte. D'altra parte esistono lingue universalmente note come il latino, il francese, l'inglese e per le voci scientifiche, filosofiche, tecniche si viene formando spontaneamente e naturalmente un vocabolario di voci internazionali. L'effimera vita del *Volapük* può essere di ammaestramento ai sostenitori di tale utopia. **1>2=T**

[1] **Volata [1]**:
rubata.] *rubata*. || *Varietà di palla al calcio*: invenzione di Augusto Turati (1929). **8**

[6] **Volata [2]**: **ø 8 >** *Volata [1]*
(sport) *varietà di*] *varietà di* **6>T**

[2] **Volàtica**:

[1918] *****Volatile (Il):** in gergo osceno, *membro virile*.

[1931] **Volativo:** attributo di *tempo* in cui possono volare gli uomini (non gli uccelli).

[1905] **Vol-au-vent:** vocabolo della cucina francese: dolce caldo di pasta sfogliata, con entro un fine intingolo di carne o di pesce. Il nome deriva dalla leggerezza della pasta, quasi che «vola al vento».

[1939] **Vola via:** → Suppl. 2

[1905] **Volenti nihil difficile:** v. *Volli*, ecc.

[1905] **Volere è potere:** noto titolo di un libro morale didattico (1869) di Michele Lessona, informato sull'opera *Self-help* (1859) di Samuele Smiles, e, come titolo, influsso forse del lat. *volenti nihil difficile* e del *volli, e volli sempre e fortissimamente volli* dell'Alfieri (*Lettera responsiva a Ranieri de' Casabigi* del 6 settembre 1783). Questo *volere è potere* è oramai frase fatta e di consumo scolastico in ispecie. Confronta, la ben più profonda sentenza di Dante (*Purg.*, XXI, 105):

Ma non può tutto la virtù che vuole.

[1905] **Volere o volare:** locuzione nostra familiare, efficace e bella per la simiglianza dei suoni e la dissomiglianza dei sensi: *per forza, anche contro voglia*.

[1918] **Volere la botte piena e la moglie ubriaca:** cioè *volere l'impossibile*. [1931] Perché poi la *moglie*? Allora si dice *la serve*. Ma perché la serve?

= serpeggio).] = serpeggio): *lichen ruber acuminatus*, rappresentato da un'efflorescenza di noduli conici, tenaci, di color rosso o rosso cupo, che raggiungono la grossezza di un grano di canape, non degenerano in vescichette e pustole, ma permangono con lo stesso carattere fino alla involuzione spontanea; il *lichen ruber planus* in cui i noduli si presentano dapprima piccoli come punta di spillo, poi crescono come punticini d'aspetto cereo fino a formare dei nodi arrotondati, appiattiti, di color roseo o rosso; il *lichen scrofulosorum*, malattia ben distinta dalle due precedenti, che si manifesta in soggetti giovani e scrofolosi, sotto forma di noduli di colore quasi uguale a quello della cute normale, che si dispongono a gruppi rotondi o a cerchi. **2>3=T**

secondo alcuni...lat. *volaticus*] Probabilmente è femminile del lat. *volaticus* = che **8^C** *lichen* (λείχω = serpeggio).] *lichen* (gr. λειχήν, -ήνος, da λείχω = lambisco). **8^C**

[3] *****Volatile (Il):**

membro virile.] *membro virile*. V. *Uccello* e *Passerina e passera*. **3-4>5=T**

[1] ***Vol-au-vent:**

dolce caldo] pasticcio caldo **1>2=T**

vento».] vento». In un pranzo ufficiale (1937), la parola *vol-au-vent* fu tradotta nella lista con *ariévole*. **8**

[1] **Volere è potere:**

Self-help] *Self-help* **1 Self-help 2>3=T**

Ranieri de' Casabigi] *Ranieri de' Casabigi* **1>2=T**

Confronta, la] Confronta, per la verità, la **1-5>6=T**

che vuole.] che vuole; / col quale s'accordano la psicologia e la fisiologia. **1>2=T**

[3] **Volere la botte piena e la moglie ubriaca:**

Volere la botte...moglie ubriaca:] Volere la cantina piena e la serve ubriaca: 3-5>6=T

[1905] **Volgare illustre:** o *cardinale, aulico, curiale*, cioè la lingua italiana ricercata da Dante qual fiore dei dialetti italici (cfr. il libro *De Vulgari Eloquentia*).

[1905] **Volizione:** termine filosofico: designa l'atto singolo e totale del volere, [1908] i cui momenti successivi sono: deliberazione, determinazione, esecuzione.

[1905] **Volli, sempre volli, fortissimamente volli:** sentenza alfierana, alquanto modificata dall'originale; v. *Volere è potere*.

[1905] **Volo:** nel gergo dei giornali accade talora di leggere, ad es., *il volo di trentamila lire, il volo di una collana, il volo di una cassaforte*, cioè *il furto*. Familiarmente si dice: *la roba mette le ali*, per dire *scompare*; v. *Volata* [1918] e *Autorità indaga (l')*.

[1935] **Volo cieco:** nella densa oscurità delle nebbie; coi soli strumenti di bordo (aeronautica).

[1935] **Volo degli insetti:** studiato da Leonardo da Vinci, con possibili applicazioni? (aeronautica).

[1905] **Volo d'Icaro:** v. *Icaro* [1918] (*volo di*).

[1935] **Volo (Sic):** v. *Sic volo*, ecc.

[1935] **Volontario:** per dotato di volontà, *volitivo*. Nuova lingua italiana.

[1] **Volgare illustre:**
De Vulgari Eloquentia.)] *De Vulgari Eloquentia*). Locuzione letteraria. **1>2=T**
Volgare illustre: o...*De Vulgari Eloquentia*.)] **Volgare illustre o cardinale, aulico, curiale.** Così Dante chiama, nel *De Vulgari Eloquentia*, «il sommo volgare d'arte attuato nella forma più alta dai poeti migliori d'Italia» (A. Marigo). **8**

[1] **Volizione:**
termine...totale del volere] term. filos., *atto della volontà*, la determinazione da parte di se stesso ad un fine psichico. *Volition* è voce ingl. e fr. e tedesca, = *Wollen*. **1>2=T**

[1] **Volo:**
cassaforte, cioè *il furto*. Familiarmente] *cassaforte*. Ciò non vuol dire che questi oggetti volino; hanno però messo delle ali simboliche, cioè sono scomparsi per effetto di furto. E dicendo *volo*, pare si intenda che quegli oggetti non torneranno più al luogo natio. Un purista scrupoloso potrebbe in questo *volo* veder balenare il fr. *vol* = furto. No. Tanto è vero che familiarmente **1 cassaforte**. Ciò non vuol dire che questi oggetti volino; hanno però messo ali simboliche, cioè sono scomparsi per effetto di furto. E dicendo *volo*, pare si intenda che quegli oggetti non torneranno più al luogo natio. Un purista potrebbe in questo *volo* veder balenare il francese *vol* = furto. Ma ciò non è, tanto è vero che familiarmente **2>3=T**

scompare; v....*Autorità indaga (l')*.] *scompare*. Cfr. *Volata* e cfr. pure *Ignoti ladri*). **1-2>3=T scompare**. V. *VOLATA*. **8**

nel gergo dei giornali accade] Nei giornali accade **8**

[7] **Volo cieco:**
nella...(aeronautica).] Term. aeron. *Volo fatto nella notte o tra le nubi*, coi soli strumenti di bordo. **8**

[7] **Volo degli insetti:** **Ø 8**

[1] **Volo d'Icaro:**

Volo d'Icaro:] Voli d'Icaro: 1>2=T

[1939] **Volontarismo:** → Suppl. 2

[1931] **Volontaristico:** per *volontario*, spontaneo. Nuova lingua italiana!

[1935] **Volo stratosfèrico:** o *scalata al cielo*. Renato Donati raggiunse m. 14.433 (aprile '34). Nella stratosfera il motore può superare km. 2000 orari. (Cielo oramai troppo piccolo ?); v. *Stratosfera*.

[1918] ***Vol piqué:** fr., *volo a freccia*, degli aeroplani discendenti con forte inclinazione e grande velocità.

[1905] ***Volt:** termine di elettrotecnica adottato dal congresso di Parigi, 1881, per indicare *misura di unità di potenziale*, in onore di Alessandro Volta (1745-1827). [1935] Al plurale *volt* e non *volts*. [1908] V'è fra gli scienziati italiani taluno che pronuncia e scrive *volta*, per rispetto all'italianità del nome.

[1927] **Volta [1]:** nome di *agenzia* telegrafica. Dal nome di Alessandro Volta.

[1905-1923] **Volta [2]:** → Suppl. 1

[1905] **Voltaggio:** ingl. *voltage*, dal nome *Volta*. Voce di elettrotecnica; indica il numero dei *volt* (potenziale elettrico); [1918] v. *Volt*.

[7] **Volontario:**
per...italiana.] Per *dotato di volontà, volitivo*. Francesismo, da *volontaire*. 8

[6] **Volontaristico:** Ø 8
per *volontario*, spontaneo...italiana!] per *volontario*. Nuova lingua italiana!
«Naturalmente, nella misura stessa di questa metodica e volontaristica avanzata, si insinua il pericolo della solita mormorazione disfattistica». Bello! 6>T

[7] **Volo stratosfèrico:**
o *scalata*...v. *Stratosfera*.] V. STRATOSFERA. 8

[3] ***Vol piqué:**
fr., *volo a freccia*, degli aeroplani] *Picchiata* degli aeroplani 8

[1] ***Volt:**
termine...Volta (1745-1827).] sotto questo travestimento si nasconde Alessandro Volta, il grande fisico nostro (1745-1826). Il suo nome dai congressi scientifici fu onorato col diventare misura di unità di potenziale: ma ha dovuto pagare il pedaggio di un'*a*. Che quell'*a* secchi agli stranieri, capisco; ma che noi italiani, imitatori incorreggibili, deformiamo il gran nome, capisco poco, anzi troppo. Io credo che se noi dicessimo *volta*, gli stranieri rispetterebbero la nostra pronuncia. Anche da noi usa il plurale all'inglese, *volts*. 1>2=T

termine di elettrotecnica adottato...non *volts*. V'è] termine di elettrotecnica, proposto dai congressi scientifici per indicare *misura di unità di potenziale*, in onore di Alessandro Volta (1745-1826). Al plurale *volts*. V'è 2-6>T

all'italianità del nome.] all'italianità del nome, e anche a quel nobile italiano! 4-5

all'italianità del nome, e anche a quel nobile italiano! v. *Wolt!* 6>T

non *volts*. V'è...*volta*, per rispetto] non *volts*. Ora più spesso *volta*, per rispetto 8

[1] **Voltaggio:**
ingl. *voltage*...*Volta*. Voce] dall'ingl. *voltage*. Voce 1>2=T Voce 8
il numero dei *volt*] il numero dei *volta* 1-2 il numero dei *volts* 3-6>T
(potenziale elettrico); v. *Volt*.] (potenziale elettrico). Meglio, *tensione* o *differenza di potenziale*. V. VOLT. 8

[1905] ****Voltaire:** è detto in molte parti d'Italia quel merletto che copre le spalliere delle poltrone. Ora in francese questa parola non c'è in tale significato, ma si dice *voile de fauteuil*. Da che può essere provenuta questa parola? Probabilmente da *fauteuil* à la *Voltaire*, nota specie di poltrona con spalliera e braccioli imbottiti, detta anche *duchesse*. Questo merletto nel dizionario del Carena è chiamato *capezziera* e nel Rigutini *capiera*; [1918] v. *Tétière*. [1905] Una delle non poche parole franco-subalpine; v. *Thonné, Notes, Marbré*.

[1908] **Voltàmetro:** apparecchio nel quale, per mezzo della corrente elettrica si decompongono le sostanze nelle parti componenti (elettroliti).

[1905] **Voltar gabbana o casacca o giubba o mantello:** *mutare di opinione politica*; [1918] ma si intende spregiativamente. *Gabbana*, in dialetto romagnolo, è la giacchetta, Si è fatto anche il nome di *voltagabbana*.

[1905-1908] ****Voltèr:** → Suppl. 1

[1905] **Volterriano:** seguace delle idee del Voltaire, cioè *razionalista*, spirito critico, scettico e satirico, ecc. Voce oggi caduta in qualche oblio, ma usata un tempo fra noi per significare quelli che più o meno fortemente risentivano dell'influsso della Rivoluzione di Francia.

[1] ****Voltaire:**
duchesse. Questo merletto] *duchesse*. Secondo altri si dissero cotesti veli *voltaire*, perchè conversando con la signora di Chateauneuf, il filosofo pose un pizzo sul dorso della poltrona per adornarla. Comunque sia, questo merletto **1-2>3=T** nel Rigutini *capiera*...*Marbré*.] nel Rigutini (*Appendice al Voc. della lingua parlata*) *capiera*, due parole che non intesi mai adoperare. NB: del resto il numero delle parole pseudo-francesi coniate in Italia, ma non usate in Francia, è abbastanza ragguardevole per non porgere argomento di qualche pensosa considerazione, la quale può il lettore trovare nella Prefazione o può fare da sè, ove ciò voglia o sappia. A *voltaire* aggiungi: *notes, tout de même o tout même, vino brûlé, vitello tonné, zuppa alla santé, marbré, compteur* (l'orologio che conta il gas o contatore), etc.; tutte parole a suo luogo notate e con giusta chiosa. Vedi anche ciò che è detto alla parola *Obice*, tradotto erroneamente dall'*obus* francese, in vece di *bomba o granata*. **1** nel Rigutini (*Appendice al Voc. della lingua parlata*) *capiera*, due parole che non sono dell'uso. Del resto il numero delle parole pseudo-francesi coniate nelle nostre terre sublapine, è abbastanza ragguardevole per non porgere argomento di qualche considerazione. **2** nel Rigutini *capiera*. V. *Tétière*. **3>4=T**

[2] **Voltàmetro:**
si decompongono le sostanze...componenti (elettroliti).] si decompongono delle sostanze saline o acide (elettroliti). **2-5** si decompongono sostanze saline o acide (elettroliti). **6>T**

[1] **Voltar gabbana o casacca o giubba o mantello:**
Voltar gabbana...mantello: *mutare di opinione politica*] **Voltar la giubba o il mantello o la casacca:** locuzione nostra familiare, vale *mutare bandiera*, fare un voltafaccia, specialmente in politica. **1** locuzione nostra familiare]] locuzione popolare e familiare **2>3=T**

[1] **Volterriano:**
razionalista, spirito] *razionalista, materialista, ateo, spirito* **1>2=T**
critico, scettico e satirico] *critico e satirico* **1-3>4=T**

[1931A] ***Voltigeur**: voce francese rispondente al nostro *bersagliere*. Propr. *acròbata*.

[1905-1931] **Voltmetro** o **voltometro**: → Suppl. 1

[1905-1908] **Volmetro**: → *Voltmetro* o *voltometro*

[1908] **Voltura**: vale oggi *trasporto* nei libri del catasto di un possedimento fondiario dall'antico al nuovo proprietario. [1931] Si dice anche di mandati *volturati*, cioè mutati nel nome del titolare [1935] o nell'imputazione del capitolo di bilancio.

[1918] **Voluttàbro**: voce arcaica e rara, *brago*, *pantano*, per porci; *bruttura* in genere; rinnovata dal d'Annunzio: «Voltandosi nella sua miseria come in voluttàbro».

[1905] ***Vom Fass**: scritta tedesca alle mescite di birra: *Bier vom Fass* = birra di botte, cioè birra fresca, conservata in fusti.

[1908] **Vòmito nero**: (*vomito negro*) nome dato dai medici alla *febbre gialla*, o *tifo iterroide*, malattia endemica dell'America centrale e meridionale, così detta dal vomito di sostanze nerastre, che è una delle manifestazioni di tale infermità (dovuta a speciale bacillo, detto del Sanarelli).

[1905] ***Von**: (*di*) prefisso nobilescio presso i tedeschi.

[1905] ****Vòngola**: nome vernacolo napoletano di *mollusco bivalve* marino (specie del genere *Venus*), quivi ammannito a far zuppe e condire maccheroni. [1908] «Maccheroni con le vongole». [1935] Spesso le peverazze sono nobilitate col nome di vongole.

[1908] **Vorace**: detto di piante, vale *di rapida cresciuta*.

ma usata...quelli che più o meno] ma usatissima un tempo fra noi per significare con disprezzo quelli che non erano troppo ligi al trono od all'altare, e più o meno **1>2=T Volterriano**:] **Volterriano** o **volteriano**. **8^{Mi}**

[6A] ***Voltigeur**:

voce...*acròbata*.] Voce fr.: *acròbata*, *funanbolo*. || Nell'esercito francese, specialità corrispondente al nostro *bersagliere*. **8**

[3] **Voluttàbro**:

voluttàbro».] voluttàbro». Dal lat. *volutabrum*. **8^C**

[1] ***Vom Fass**:

scritta tedesca] anche nelle borgate nostre, presso il confine svizzero, si legge questa scritta tedesca **1>2=T**

in fusti.] in fusti. Si legge anche nei paesi nostri presso il confine svizzero. **2-5>6=T** birra fresca, conservata in fusti.] birra fresca, spillata direttamente dai fusti. **8**

[2] **Vòmito nero**:

dell'America centrale e meridionale, così detta] dell'America centrale, così detta **2>3=T Vòmito nero**: (*vomito negro*) nome] **Vòmito nero** o **negro**. Nome **8**

[1] ***Von**:

(*di*) prefisso] prefisso **1-5>6=T**

[1] ****Vòngola**:

mollusco bivalve marino...*Venus*), quivi] mollusco bivalve, eccellentemente quivi **1>2=T**

Vòngola:] **Vóngola**. **8^{Mi}**

[2] **Vorace**:

di rapida cresciuta.] *di rapida cresciuta*. **8**

[1923] **Voronov (Cura):** è la teoria antica di Brown-Séguard, rimessa a nuovo dal medico russo di questo nome. E molti, debilitati per età, sperarono riacquistar giovinezza. [1927] Buone speranze negli animali; [1923] v. *Glandola interstiziale* [1927] (1925).

[1918] ***Vorwaerts!:** o *Vorwärts!:* ted., *Avanti!:* titolo del giornale ufficiale del partito socialista nell'Impero germanico [1923] (1918).

[1931A] **Vostra Eccellenza e lei:** → Suppl. 1

[1905] **Vôta stringendo la terribil ugnà:** noto e turgido verso del Monti (*Bassvilliana*, I, 3), detto in senso faceto di chi non potè prendere ciò che agognava, minacciando.

[1927] **Voto amministrativo:** concesso (su la carta) alle donne dal governo fascista (giugno 1923). Dai 25 anni in poi (scarso successo).

[1908] **Voto sèmplice:** detto dei religiosi, è quel voto che non obbliga alla vita del chiostro per sempre. Il *voto solenne*, invece, obbliga per tutta la vita e consiste nella promessa della castità, dell'ubbidienza e, in alcuni ordini, della povertà. [1931] Un savio prelado, ad un pranzo, mi disse: «Si consiglia, ma badi che non è obbligo».

[1935] **Voto solenne:** v. *Voto semplice*.

[1905] ***Vous l'avez voulu:** (v. *George Dandin*, ecc.) in italiano: Chi te l'ha fatto fare? [1918] *L'hai voluta, e ben ti sta*.

[1905] **Vox clamantis in deserto:** (Isaia, XL, 3; *Evangelo* di san Giovanni, I, 23) *voce di chi parla nel deserto*, cioè «avvertimento non ascoltato»; onde la locuzione *parlare al deserto*. [1908] Nel 1848 si compose su Carlo Alberto questa quartina:

Albertino, non ti sberto,
ma da prossimo ti avverto
che in Toscana sei di certo
Vox clamantis in deserto.

[1905] **Vox pòpuli, vox Dei:** *voce di popolo, voce di Dio*; stupenda sentenza popolare, se intesa con discrezione. Di probabile origine biblica (cfr. Isaia, LXVI, 6); nè mancano fra i classici concetti consimili (Omero, *Odissea*, III, 214-215; Esiodo, *Le opere e i giorni*, 761-762).

[4] **Voronov (Cura):**

Voronov] Voronoff 4>5=T

riacquistar giovinezza. Buone...(1925).] riacquistar giovinezza, e molto si rise di questo; v. *Glandola interstiziale*. 4>5=T

v. *Glandola interstiziale* (1925).] Vedi. GLANDOLA INTERSTIZIALE. 8

[1] **Vôta stringendo la terribil ugnà:**

Bassvilliana] Basvilliana 1-2>3=T

[5] **Voto amministrativo:**

concesso (su la carta) alle donne] concesso alle donne 5>6=T

[2] **Voto sèmplice:** ø 8

[7] **Voto solenne:** ø 8

[1] **Vox pòpuli, vox Dei:**

Esiodo, *Le opere e i giorni*, 761-762).] Esiodo, *I giorni e le opere*, 761, 762). 1-2>3=T

[1905] ***Voyant:** agg. francese abusivamente usato nel gergo della moda: *sgargiante*, *vistoso*, detto specialmente di stoffe, abiti, ecc.

[1918] ***Vue** (*En belle*): v. *En belle vue*.

[1927] ***Vue d'ensemble:** fr. *paesaggio*, *panorama* (circoscritto).

[1905] **Vulcanizzazione e vulcanizzare:** dal fr. *vulcanisation e vulcaniser*: preparazione della gomma elastica per mezzo dello zolfo, così da ottenere un prodotto solido; v. *Ebanite*.

[1923] **Vulcanòlogo:** *studioso dei fenomeni vulcanici*.

[1905] **Vulgo:** avverbio latino, *comunemente*, *volgarmente*.

[1931] **Vulgus vult dècipi:** vedi *mundus vult dècipi*. «E nel mondo non è se non vulgo», diceva Machiavelli (*Principe*).

[1905] **Vuolsi così colà dove si puote:** (Dante, *Inf.*, III, 95; V, 25) cioè in cielo, presso Dio, nota formula magica che Virgilio usa per frangere gli impedimenti dei demoni, al fatale andare di Dante. Nel linguaggio comune vale, con rassegnazione faceta e filosofica, *dove si comanda*.

dove nel muto
Aere il destin de' popoli si cova.
PARINI, *La caduta*.

stupenda sentenza popolare, se intesa] stupenda sentenza se intesa **8**

[1] ***Voyant:**
agg. francese...ecc.] *sgargiante*, *vistoso*, detto specialmente di stoffe, abiti, etc. Voce francese, usata per vizio. **1>2=T**

[1] **Vulcanizzazione e vulcanizzare:**
per mezzo dello zolfo] per mezzo dello zolfo **3-6>T** per mezzo dello zolfo **8**
solido; v. *Ebanite*.] solido. **8**

[1] **Vuolsi così colà dove si puote:**
filosofica, *dove si comanda*. / dove] filosofica, «dove si comanda», nel cielo cioè di coloro per cui l'ottenuto *potere* è uguale a *volontà* e *legge*, *fas* e *nefas*, che ordinano la pioggia e il bel tempo; e cui conviene ubbidire, l'eterno luogo / dove **1>2=T**

W

[1931] **W:** iniziale di *West*, per convenzione internazionale, vedi *West* = *ovest* (ponente).

[1918] ***Wacht am Rein (Die):** *La guardia al Reno*, coro nazionale, germanico; v. *Deutschland, Deutschland über alles*. [1935] Cantò, cantò e poi venne la Guerra! (luglio 1914).

[1905] ***Wafer:** voce inglese che vuol dire *ostia, cialda*, e come termine culinario indica una specie di dolce leggero.

[1905] **Wagneriano:** seguace delle teorie di Riccardo Wagner (1813-1883), innovatore dell'arte musicale. Spesso si dice *wagneriano* in opposizione ai seguaci della classica musica melodica italiana. [1931] Ora Wagner è un classico! (1930).

[1905] ***Wagonette:** voce inglese: specie di vettura signorile da passeggio.

[1905] ***Wagon salon:** esotica e arbitraria espressione, variante di *Vagone-salon* (v. questa voce). [1918] Oggi nelle ferrovie prevale *salone* o *saloncino* per indicare genericamente una vettura di lusso.

[1905] ***Walkover:** (*uokòva*) voce inglese dello sport ippico: così è detto il *cavallo* che corre da solo. [1908] || Denominazione commerciale di scarpe *eccellenti*, che *passano sopra le altre*; [1923] v. *Shoe*.

[6] **W:**
iniziale di *West*, per...(ponente).] iniziale di *West, ovest* (ponente). 6>T
internazionale, vedi...(ponente).] internazionale: *ovest, ponente*. V. WEST. 8

[3] ***Wacht am Rein (Die):**
coro nazionale, germanico; v.] coro nazionale germanico, diretto contro la Francia. Vedi 3-4 coro nazionale, germanico, diretto contro la Francia; v. 5-6>T

[1] ***Wafer:**
ostia, cialda, e] *ostia*, e 1>2=T
dolce leggero.] biscottino leggero. 8

[1] **Wagneriano:**
Wagneriano:] Vagneriano: 1-2>3=T
1883), innovatore dell'arte musicale.] 1883), uno dei più grandi compositori, filosofi e
innovatori dell'arte musicale. 1 1883), uno dei più grandi compositori e innovatori
dell'arte musicale. 2>3=T
si dice *wagneriano*] si dice «vagneriano» 1-2>3=T
seguace] (pron. *vag-neriano*). Seguace 8

[1] ***Wagonette:** 0 8

[1] ***Wagon salon:**
Wagon salon:] Wagon Salon: 1-2>3=T
esotica e...(v. questa voce).] V. *Vagone salon*. 1>2=T
per indicare genericamente...lusso.] per indicare una vettura di lusso. 8

[1] ***Walkover:**
voce...sport ippico: così] voce inglese delle corse: così 1 voce inglese dello sport: così 2-6>T

[1931] ***Wall Street:** (*uòll strit*) centro degli affari (Borsa) in Nuova York; [1935] v. *Miliardari*.

[1918] ***Walpurgisnacht:** v. *Valpurga*.

[1908] **Waltzer:** → *Valzer*

[1905] ***Walzer:** v. *Valzer*.

[1905] ***Warrant:** (*uorent*) voce inglese del commercio: vale *garanzia, malleveria*. È una specie di ricevuta rilasciata da un commerciante, il quale ha depositata la sua merce in speciali magazzini (*docks*). Serve di *fede di deposito* e di *nota di pegno*.

[1918] ***Wassermann** (*Reazione di*): dal nome del batteriologo A. P. Wassermann, berlinese (1866-1925) che scoprì ed introdusse nella pratica medica l'esame del siero, a base di reazione chimica con altri sieri, per diagnosticare l'esistenza della sifilide nel sangue. [1935] Reazione positiva o negativa. (In questo caso il negativo è meglio del positivo).

[1905] ***Water-closet:** (*uota closet*) vocabolo inglese: *la latrina ad acqua continua*. Udi gente del popolo dire semplicemente *l'inglese*, cioè la latrina moderna igienica all'inglese. *Latrina*, da *lavatrina*, risponderebbe a *water-closet*, ma il senso etimologico è perduto. *Closet* vuol dire *stanzino, privato*. Ma questa decorosa parola, già usata da Dante

corre da solo. || Denominazione...*sopra le altre*] corre da solo, sia perchè non vi fu iscrizione, sia perchè i concorrenti si sono ritirati. **1-2** corre da solo, sia perchè non vi fu iscrizione, sia perchè i concorrenti si sono ritirati. / ***Walk-Over:** (pron., *uok ôveur*) denominazione commerciale americana di *scarpa che cammina sopra*, cioè *supera le altre*. **3** corre da solo, sia perchè non vi fu iscrizione, sia perchè i concorrenti si sono ritirati. - Denominazione commerciale di scarpe *eccellenti*, che *camminano sopra le altre* **4-6>T**

Walkover:] Walk-over. 8

di scarpe *eccellenti*...*Shoe.*] di scarpe (intendendo *eccellenti, che passano sopra le altre*). **8**

[6] ***Wall Street:**

in Nuova York; v. *Miliardari*.] in Nuova York. **8**

[3] ***Walpurgisnacht:**

Walpurgisnacht:] Walpurgis: 3-6>T

[1] ***Walzer:**

Walzer:] Waltzer: 2>3=T

[1] ***Warrant:** (*uorent*)

voce...da un commerciante] voce ingl. che vale *garanzia, malleveria*. È una specie di ricevuta rilasciata ad un commerciante **1>2=T**

(*docks*). Serve...*nota di pegno.*] (*docks*). Col trapasso di questa ricevuta può essere eseguita la vendita della merce o la sua costituzione in pegno, perchè nel sistema inglese il *warrant* serve al doppio effetto di *fede di deposito* e di *nota di pegno*. In Italia però la voce *warrant* viene adoperata come sinonimo di *nota di pegno*. **1-6>T**

[3] ***Wassermann** (*Reazione di*):

(1866-1925)] (nato nel 1866) **3-4** (nato nel 1866, morto nel 1925) **5-6>T**

(*Inf.*, XVIII, 114): «Che dagli uman *privati* pareva mosso», è spenta in tal senso nella nostra lingua; [1918] v. *Dabbiussì*, *Lieux d'aisances* e [1908] *Ritirata*.

[1918] ***Waterman**: nome americano, sinonimo di *penna stilografica* o a serbatoio (*fountain pen*).

[1918] ***Water-polo**: (*uóta-polo*) ingl., *giuoco della palla nell'acqua*, specie di *foot-ball*; v. questa parola.

[1905] ***Waterproof**: voce inglese accolta in francese, *mantello, impermeabile*, specialmente per signora. La moda vi antepone il cappotto (*raglan*) di stoffa ruvida, resistente all'acqua (*loden*).

[1905] **Watt** (*Giacomo*): nome di celebre ingegnere e meccanico scozzese (1736-1819), cui si devono perfezionamenti tra i più notevoli della motrice a vapore e l'invenzione del condensatore. In onore di lui fu dato il nome di *watt* all'unità pratica di potenza nel sistema di unità di misura elettromagnetiche.

[1] ***Water-closet**:

vocabolo...perduto. *Closet*] *closet* 1>2=T

vuol dire *stanzino, privato*. Ma] vuol dire in inglese *stanzino, privato*, come *closet of devotion, dressing closet: water-closet*, dunque = *privy* = privato. Ma 1 vuol dire in inglese *stanzino*]] vuol dire *stanzino* 2-6>T

da Dante (*Inf.*...nella nostra lingua] da Dante, è spenta in tal senso nella nostra lingua (V. *Retrait*). 1>2

nella nostra lingua; v...*Ritirata*.] nella nostra lingua (V. *Ritirata* e *Closet*. Gli inglesi antepongono dire e scrivere le sole due iniziali, W. C.) 2>3=T nella nostra lingua. 8 vocabolo...*acqua continua*. Udii] Vocabolo inglese (pron. *uòtə clòsit*, ma comunemente si dice *il vàter*): *latrina ad acqua continua, sciacquone*. Udii 8^{Mi}

[3] ***Waterman**:

nome americano, sinonimo di] nome americano, divenuto quasi sinonimo di 3-6>T
Cognome americano, che si adopera quasi come sinonimo (*una waterman*) di 8

[3] ***Water-polo**:

nell'acqua, specie di...parola.] *nell'acqua*, con molte regole comuni al *Foot-ball*. V. questa parola. 3-6>T *nell'acqua*. V. POLO. 8

[1] ***Waterproof**:

Waterproof:] **Water-proof:** 1-2>3=T

mantello, impermeabile] *mantello impermeabile* 1-6>T

vi antepone] vi sostitui 1>2=T

(*loden*).] (*loden*). V. *Vestito*. 1-2>3=T

stoffa ruvida, resistente...(loden).] stoffa ruvida (*loden*), resistente all'acqua. 8

[1] **Watt** (*Giacomo*):

nome di celebre ingegnere] nome di ingegnere 1>2=T

l'invenzione del condensatore. In onore di lui] l'invenzione del relativo condensatore. In omaggio a lui 1-6>T

elettromagnetiche.] elettro-magnetiche. È uguale a 10⁷ unità assolute di potenza, ossia alla potenza capace di compiere il lavoro di 10⁷ *erg* (= unità di lavoro, gr. ἔργον = opera) per minuto secondo. *Ettowatt, kilowatt*, potenza di cento, mille *watt*. | *Watt-ora*, termine di elettrotecnica: quantità di lavoro che viene eseguito in un'ora dalla potenza di 1 *watt*.

[1905] ***Watteau** (*Alla*): si dice di pittura o veste conforme l'arte di questo manierato e grazioso pittore francese del Settecento (1684-1721).

[1918] ***W. C.:** v. *Dabbliussì*. Il cesso.

[1939] **Weber:** → Suppl. 2

[1935] ***Week end:** (*uikend*) *fine di settimana*, che è più vacanza del nostro sabato, detto all'inglese. Così riposassero le macchine che ci hanno in loro balia!

Sabato sera in fin di settimana,
Gaietta e Orior sua sorella germana
Van per mano a bagnarsi alla fontana
Soffi il vento, crolli la rama,
Dolce dorme chi ben ama.

(Antica canzone provenzale).

[1905] ***Weinachtsbaum:** tedesco, l'*albero di Natale*. Anche le costumanze nostrane tendono a scomparire! Il presepio col bue e l'asinello è stato sostituito, specie in molte città dell'alta Italia, dall'albero di Natale coi lumini e i doni sospesi. [1935] Per onore di italianità, c'è un ritorno al presepio (1934). Uno dei primi alberi di Natale, con grandi doni per i bimbi poveri, fece nel palazzo reale di Milano Massimiliano d'Austria e Carlotta, quando questo infelice nobile signore fu chiamato a governare il Lombardo Veneto.

[1931] ***Weiss Winter Calville:** ted., *bianca mela invernale*; v. *Calville*.

[1908] ***Welsch:** voce tedesca che etimologicamente vale *gallico*: indicò in origine le popolazioni celtiche, poi i francesi, e più genericamente gli stranieri. Nel Tirolo gli

Equivale a 3600 *joule*. | *Etto-watt-ora*: quantità di lavoro corrispondente a 100 *watt-ora*.

1-2 viene eseguito]] viene eseguita **3-4>5=T**

[3] ***W. C.:**

v. *Dabbliussì*. Il cesso.] Il cesso. V. WATER-CLOSET. **8**

[7] ***Week end:**

(*uikend*)...provenzale).] Locuz. ingl. (pron. *uik ènd*) *fine di settimana*, cioè il pomeriggio del sabato e la domenica, destinati al riposo. Così riposassero le macchine che ci hanno in loro balia! **8**

[1] ***Weinachtsbaum:**

tedesco...doni sospesi.] voce tedesca che letteralmente vale *albero della santa notte*, cioè l'*albero di Natale*. Anche le costumanze nostrane tendono a scomparire. Il presepio col bue e l'asinello è stato sostituito, specie in molte città dell'Alta Italia, dall'albero di Natale, che è costume germanico. Comprano le famiglie un tronco regolare e verde di pino, al quale sono sospesi doni, frutta, dolci di varia specie, ravvolti in stagnina e carte colorate. Alla sera detto albero è illuminato con molti lumini e candelette che fanno bellissimo vedere, e i doni sono distribuiti. **1-2>3=T**

doni sospesi. Per onore...Lombardo Veneto.] doni sospesi. Uno dei primi alberi di Natale, con grandi doni per i bimbi poveri, fecero nel palazzo reale di Milano Massimiliano d'Austria e Carlotta, quando questo infelice nobile signore fu chiamato a governare il Lombardo-Veneto. Per onore di italianità, c'è un ritorno al presepio (1934).

8

[6] ***Weiss Winter Calville:** \emptyset **8**

italiani confinanti sono spesso designati spregiativamente con questo nome. [1923] (Per le voci spregiative usate dai tedeschi contro i popoli latini, v. Mirbeau, *La 628 E*, pag. 405 e 412, edizione Charpentier).

[1918] ***Weltpolitik**: parola coniata dai tedeschi: *politica mondiale*; espressione della Germania imperiale [1923] (1918).

[1905] ***Weltschmerz**: voce della filosofia e del romanticismo tedesco sul principio del secolo XIX; letteralmente significa *dolore mondiale*, cioè il dolore che risiede nelle cose e nella natura; [1918] v. *Sunt lacrimae rerum*, ecc.

[1931A] ***Weltanschauung**: voce tedesca: *il concetto o visione* che uno ha della vita e del mondo.

[1935] ***Welter**: (*weight*) ingl. = *peso medio leggero*, kg. 66 circa. Voce dello sport.

[1905] **Werstà**: → Suppl. 1

[1905] ***West**: (*west*) voce inglese, invece di occidente o ponente o ovest. Sigla W per convenzione internazionale per evitare equivoci (in tedesco l'*est* (oriente) è detto *osten*, cfr. Ostericche = Austria, *Österreich*) e quindi ha la stessa iniziale di *ovest* italiano e *ouest* francese. [1908] Ricorre in libri e giornali per indicare terre poste verso ponente rispetto all'America. [1905] È anche in qualche testo scolastico. [1935] «La fanciulla del West», opera del Puccini (qui *West* indica regione).

[2] ***Welsch**:
designati spregiativamente con questo nome.] designati con questo nome. Confronta la parola *barbaro* che i greci davano a chi non era di schiatta ellenica e che noi pure usammo per indicare gli stranieri. Cfr. *Fuori i barbari!* **2>3=T**
poi i francesi, e più...Charpentier).] poi i francesi, e gl'italiani. **8**

[3] ***Weltpolitik**:
espressione della Germania imperiale (1918).] espressione e preparazione della Germania imperiale, dominatrice del mondo, *et ultra*. **3** espressione e preparazione della Germania imperiale, dominatrice del mondo, *et ultra* (1918). **4** espressione e preparazione della Germania imperiale (1918). **5>6=T**
parola...(1918).] Ted., *politica mondiale*. **8**

[1] ***Weltschmerz**:
letteralmente significa *dolore mondiale*] letteralmente è *il dolore mondiale* **1>2=T**
risiede nelle cose e nella natura] risiede più nelle cose o nella natura che negli uomini o nei fatti. Forma cristiana e moderna di tristezza. **1-2>3=T**

[7] ***Welter**:
(*weight*)...*peso medio*] Locuz. ingl. (pron. *uèlto*). Sottinteso *weight*: *peso medio* **8**

[1] ***West**: (*west*)
voce...testo scolastico.] voce straniera abusivamente usata invece di ponente (*ovest*). E pure l'ho trovata in qualche testo scolastico! **1** voce inglese abusivamente usata invece di ponente (*ovest*). E pure l'ho trovata in qualche testo scolastico! Ricorre nei libri e giornali per indicare terre poste verso ponente rispetto all'America; ciò che per noi è l'estremo oriente. **2** voce inglese abusivamente usata invece di ponente (*ovest*). E pure l'ho trovata in qualche testo scolastico! Ricorre in libri e giornali per indicare terre poste verso ponente rispetto all'America; ciò che per noi è l'estremo oriente. **3-5** rispetto all'America; ciò...oriente.]] rispetto all'America. **6>T**

[1905] ***Westinghouse:** (*uestinhaus*) attributo di *freno* per treni ad aria compressa, automatico, si governa dalla locomotiva. [1931] Invenzione italiana, brevetto straniero.

[1918] ***Westminster:** (ingl., *uestmìnste*) antica *abbazia* di Londra, ove sono le tombe dei re e dei grandi d'Inghilterra. Palazzo del Parlamento, in stile gotico, su le rive del Tamigi (Londra).

[1935] ***Whaling:** (*vèlin*) ingl., *caccia alla balena*.

[1908] ***Whigs:** (*huighs*) questo nome (anche esso, in origine, di senso ingiurioso, da *whiggam*, pare, che in scozzese equivalga al nostro «arri», detto da chi guida cavalli o somieri), fu dato nel secolo XVII ai sostenitori delle libertà popolari, avversari di Carlo II Stuardo. In seguito indicò il partito liberale che si alternò coi conservatori (*tories*) al governo dell'Inghilterra; v. *Tory*.

[1905] ***Whiskey e Whisky:** (*uèscke*) nome di liquore inglese, ottenuto dalla distillazione di alcuni cereali. [1935] A leggere romanzi inglesi, quei signori non fanno che bere *whisky*!

[1905] ***Whist:** (*uèst*) nome inglese di giuoco di carte. *Whist* è esclamazione che vuol dire «silenzio». (Cfr. il nostro *tresette*, che *sarebbe stato inventato da quattro muti*).

[1927] ***White ribbon:** (*uàet rebben*) v. *Nastro Bianco*.

[1939] ***Who's who?:** → Suppl. 2

[1905] **Widal** (*Reazione del*): termine medico: reazione impiegata per facilitare la diagnosi sierologica del tifo, fondata sul principio che il siero del sangue dei tifosi, di regola, dopo i primi 3-8 giorni di malattia acquista il potere di agglutinare i bacilli del tifo. Siero-reazione del Widal.

osten, cfr. Ostericche...regione).] *osten*, e quindi ha la stessa iniziale di *ovest* italiano e *ouest* francese). || La regione occidentale degli Stati Uniti: «La fanciulla del West», opera del Puccini. 8^C

[1] ***Westinghouse:**

per treni ad...dalla locomotiva.] per treni: dal nome dell'inventore, un ingegnere americano. È freno potente, ad aria compressa, automatico, si governa dalla locomotiva. È fabbricato dalla compagnia omonima degli Stati Uniti. 1-4>5=T

[2] ***Whigs:**

conservatori (*tories*)] conservatori (*tory*) 2>3=T

questo nome (anche...somieri), fu dato] Questo nome, di origine, scozzese, fu dato 8^C

[1] ***Whiskey e whisky:**

Whiskey e Whisky:] Whiskey: 1-2>3=T Whisky. 8

alcuni cereali.] alcuni cereali. Enorme uso. 4>5=T

cereali. A leggere] cereali. Dal gallico *uisge* (*-beatha*) = acqua (di vita), acquavite. ||

Whisky and soda, quel liquore con acqua di soda. A leggere 8^{Mi}

[1] ***Whist:**

Whist:...*Whist* è] **Wist:** nome inglese di giuoco di carte. *Wist* è 1>2=T

che *sarebbe stato...muti*.)] che fu *inventato da quattro muti*). 1-2>3=T

[1] **Widal** (*Reazione del*):

diagnosi sierologica] diagnosi batteriologica 1-6>T

Widal (*Reazione del*):] **Widal** (*Reazione o sieroreazione di*). 8

del tifo. Siero-reazione del Widal.] del tifo. 8

[1918] ***Wilhelmstrasse:** la via di Berlino denominata dall'imperatore Guglielmo I, nella quale sono il palazzo del Gran Cancelliere e le principali ambasciate. La *Wilhelmstrasse*, nel linguaggio dei giornali, vale il Cancelliere, come noi diciamo la *Consulta* per indicare il Ministero degli Esteri [1923] (1918).

[1923] **Wilsonismo:** da *Wilson* (*Tommaso Woodrow*) presidente degli Stati Uniti, che portò dall'America in Europa due milioni di armati, e un'idea di migliore umanità, da cui fu vinto lo stesso nemico (autunno 1918). Autodecisione dei popoli; sovranità popolare; soppressione delle autocrazie; abolizione della diplomazia segreta; libertà assoluta della navigazione sui mari, all'infuori delle acque territoriali, tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra; riduzione degli armamenti; soluzione delle questioni coloniali con largo rispetto agli interessi delle popolazioni soggette; piena libertà alla Russia di svolgersi secondo i propri programmi; internazionalizzazione dei Dardanelli; società delle nazioni. Questi furono i principali dei suoi Quattordici punti. Atteso come nume in Europa, Wilson sbarcò a Brest alle ore 3 del 13 dicembre 1918. (Ah, 13, numero infausto!). Visitò Roma e Milano fra delirante entusiasmo (benevola diffidenza da parte dei socialisti). L'accademia romana dell'Arcadia lo nominò socio col nome di Dicearco Mericio. I negozi erano pieni di statuette di Wilson! Ma a Versaglia crollò la bella armatura. La sua politica fu giudicata in Francia politica da visionario. Coi suoi 32 denti, messi in dileggio dal d'Annunzio, il d.r Wilson fu costretto a divorare un po' per volta i suoi punti, che Inghilterra e Francia non volevano mangiare. Il 24 aprile 1919, avendo negato Fiume all'Italia, l'idolo precipitò. Che ne faranno delle statuette e dei ritratti? (1919). A sua discolpa si può dire che egli, americano, non poteva capire tutte le beghe di questa Grecia moderna che è l'Europa. [1927] Morto il 4 febbraio 1923, [1935] ma vive il suo regno serbo-croato-sloveno.

[1905] ***Winding frame:** (*uaindin freim*) voce inglese che non esce dal linguaggio dei tessitori cotonieri: *incannatoio*.

[1905] ***Wirbelfrei:** voce tedesca, usata in idraulica: indica la corrente dell'acqua libera da vortice, cioè che fluisce senza formar gorgi o spire. Dicono anche, con brutta voce, *moto irrotazionale*.

[3] ***Wilhelmstrasse:**
del Gran Cancelliere...(1918).] del Cancelliere e le principali ambasciate. La *Wilhelmstrasse*, nel linguaggio dei giornali, vale il Cancelliere, come noi dicevamo la *Consulta* per indicare il Ministero degli Esteri. 8

[4] **Wilsonismo:**
Ma a Versaglia...armatura. La sua politica] Ma Versaglia fu il suo orto di Getsemani. La sua politica 4-5>6=T
ritratti? (1919). A sua discolpa] ritratti? A sua discolpa 4-5>6=T
presidente degli Stati Uniti, che...serbo-croato-sloveno.] presidente degli Stati Uniti.
Significò dapprima un ideale di migliore umanità; poi, crollato l'idolo, messianismo, utopismo, o addirittura affarismo mascherato d'idealità. Altri der.: *wilsoniano*, *wilsonianeggiare*. 8

[1] ***Winding frame:**
voce inglese] locuzione inglese 1>2=T
incannatoio.] *incannatoio*, macchina che prende il filo dai fusi e li avvolge su speciali rocchetti. 1-6>T

[1918] ***Witz:** n. mas. ted.: *spirito, arguzia*.

[1931A] **WL:** sigla di *wagons lits*, o con terminologia italiana, *carrozze con letti* (nei treni di lusso).

[1905] ***Wodka:** v. *Vodka*.

[1908] ***Wolff:** nome di agenzia telegrafica tedesca.

[1931] **Wolt:** abusivamente per *Volta* e *Volt*; [1935] v. *Volt*.

[1905] **Wonderful:** → Suppl. 1

[1905] ***Words! words! words!:** (*uoedz*); v. *Verba, verba, praetereaue nihil*.

[1918] ***Wotan:** che si confonde con Odino (v. *Odino*), il dio delle leggende scandinave. Vale *l'uno*. È il Giove germanico. Cfr. *La Germania* di Arrigo Heine; [1923] v. *Hindenburg*.

[1905] ***Würstel:** in tedesco vale *salsiccia*, voce frequente nelle birrerie e presso i salumai. *Würstel* è diminutivo di *Wurst*. Specialità di Francoforte e di Vienna.

[1] ***Wirbelfrei:**

voce tedesca, usata...*irrotazionale*.] voce tedesca: nel linguaggio degli idraulici indica la corrente dell'acqua *libera da vortice*, cioè che fluisce senza formar gorgi o spire. Dicono anche *moto irrotazionale*. Bella voce! **1>2=T**

[3] ***Witz:**

arguzia.] *arguzia, freddura*. **8**

[1] ***Wodka:**

v. *Vodka*.] nome di liquore russo, comune, specie di *acquavita*. **1>2=T**

[2] ***Wolff:**

nome...tedesca.] Nome di agenzia telegrafica tedesca (prima del nazismo). **8**

[6] **Wolt:**

abusivamente per *Volta* e *Volt*] invece di *Volta* e nemmeno *Volt*! (misura di forza elettrica). Ah, povero *Volta*! **6>T**

^o**Wolt:] *Wolt. 8**

[1] ***Words! words! words!:**

(*uoedz*)...*nihil*.] *Parole! parole!* V. VERBA, VERBA, PRAETEREAQUE NIHIL. **8^C**

[3] ***Wotan:**

Giove germanico. Cfr.] Giove germanico. (Uno dei nostri più curiosi errori di giudizio sta nel considerare i germani come cristiani. Errore scontato, e che si ripeterà Cfr. **3>4=T** che...*Hindenburg*.] Lo stesso che Odino (v. ODINO), il dio delle leggende scandinave. *Wotan* è la forma del germanico occidentale, mentre Odino (*Odhinu*) è la forma nordica. **8^C**

[1] ***Würstel:**

nelle birrerie...diminutivo di *Wurst*.] nelle nostre grandi birrerie e presso i salumai tedeschi. *Würstel* è voce dialettale, usata in tutta la Germania meridionale, diminutivo della parola *Wurst*. **1-6>T**

X

[1905] **X**: dicesi di persona sconosciuta: tutti e nessuno. *Il signor X*.

[1905] **X (Raggi)**: v. *Raggi X*.

[1908] **Xenòfobo**: neologismo formato di due voci greche (ξένος = straniero, e φόβος = paura), e significa *odiatore, nemico degli stranieri*. La scrittura italiana sarebbe *senòfobo*, ma essendo tali voci foggiate all'estero, entrano fra noi con la marca di fabbrica della grafia forestiera.

[1905] **Xe pezo el tacon del buso**: → *Pezo el tacon del buso*

[1905] ***Xeres**: vino di Spagna di gran lusso; si fabbrica in Andalusia, presso Xeres de la Frontera. Questo vino, preparato con gran cura e speciale metodo, acquista tutto il suo valore, forza ed aroma dopo molti anni di botte. Quando è ancor giovane ha il nome di *Amontillado* e solo più tardi è detto *Xeres*. Infusioni di mandorle amare gli danno uno speciale profumo.

[1905] **Xifòide**: (termine anatomico: ξίφος = spada, punta, e il suffisso *oide*): *l'appendice dello sterno* (che rassomiglia ad una spada). Si dovrebbe scrivere e dire secondo grafia italiana *sifoide*.

[1905] **Xifopagio**: nome dato da Isidoro Geoffroy Saint-Hilaire (1805-1861) a que' mostri umani - come ad es. i fratelli siamesi e le due sorelle indiane Radica e Dudica, invano operate a Parigi - formati da due individui i cui corpi sono attaccati dall'ombelico all'appendice sifoide. [1908] Più italianamente *sifopagio*. [1905] Da xifoide e πήγνυμι = unisco.

[2] **Xenòfobo**:

voci greche (ξένος...paura), e] voci greche, e **2** voci greche (ξένος = straniero, e φοβέω = atterrisco), e **3-6>T**

grafia forestiera.] grafia forastiera. **2-6>T**

[1] ***Xeres**:

botte. Quando...ha il nome] botte. Nella prima giovinezza, circa tre anni, ha il nome **1>2=T**

Amontillado] *amontillado* **1-3 Amnontillado 4>5=T Amontillado 8^{Mi}**
presso Xeres de la Frontera.] presso Xeres (= Jerez de la Frontera). **8**

[1] **Xifòide**:

dello sterno (che...spada). Si dovrebbe] *dello sterno*. Si dovrebbe **1>2=T**

Xifòide: (termine...*sifoide*.) **Xifòide** o meglio **sifòide**. Termine anatomico (dal gr. ξιφοειδής, deriv. di ξίφος = spada. *L'appendice dello sterno* (che rassomiglia ad una spada). **8^C**

[1] **Xifopagio**:

nome...1861) a] nome dato da I.G. St. Hilaire (da *Xifoide* e πήγνυμι = unisco) a **1-2>3=T**
operate a Parigi] operate in Parigi **1-2>3=T**

all'appendice sifoide. Più...unisco.] all'appendice sifoide. **1** all'appendice sifoide. Più italianamente, *sifopagio*. **2>3=T**

[1927] **Xilofàgio:** detto di *insetti roditori* del legno. Meglio, *silofàgio*.

[1905] **Xilòfono** o, meglio, **silòfono:** fr. *xylophone*, nome di nuovo strumento musicale fatto di lamine di legno (ξύλον = legno, e φωνή = suono), vibrante per effetto di percussione.

[1905] **Xilografia:** v. *Silografia*.

[1923] **Xilòide:** *che ha sembianza di legno*; v. *Lignite*.

[1923] **XP:** sigla di *Cristo*, cioè le due prime lettere greche del nome X e P (*ch* e *r*).

[5] **Xilofàgio:**

Xilofàgio: detto...*silofàgio*.] **Xilòfago** o meglio **silòfago**. Gr., che mangia il legno: detto di insetti minimi che sono come la tubercolosi di grandi piante. Quale simbolo! **8**

[1] **Xilòfono** o, meglio, **silòfono:**

Xilòfono o, meglio, **silòfono:**] **Xilofono** o **Silofono:** **1>2=T**

[1] **Xilografia:**

v. *Silografia*.] meglio *silografia* (gr. ξύλον = legno) incisione in legno (nelle stampe antiche). **1>2=T**

[4] **Xilòide:**

Xilòide:] **Xilòide** o **siloide**. **8**

[4] **XP:**

(*ch* e *r*).] (*c* e *r*). **4-6>T**

Y

[1905] ***Yacht:** (*iòt*) (in latino, *liburnica, navis praedatoria*) voce inglese della stessa radice del tedesco *Jagd* = caccia, e *jagen* = cacciare). Questo vocabolo è comune nei vari linguaggi: i francesi lo pronunciano conforme all'indole della loro lingua, *yak*. [1935] Il dizionario della Lega navale italiana giustamente propone *iot* anche come scrittura «per evitare le comiche storpiature». [1905] Un dizionario moderno registra *jachetto*, parola che rivela la buona intenzione del lessicografo di fare italiana la voce straniera. *Yacht* è la nave signorile da diporto, a vela o a vapore. *Per yachts* si intendono altresì gli eleganti, perfetti, rapidi piroscafi d'uso privato, lusso da sovrani e da milionari [1927] (cioè miliardari, 1926). [1905] Usate pure da noi sono le due voci derivate *yachtsman* e *yachis-woman* = signore e signora che posseggono o si dilettono delle corse e del viaggiare in *yacht*. Il *bucintoro* è nome storico di *yacht* sovrano. [1935] Nel 1932 si volle rinnovata l'antica parola *panfilio*; v. *Panfilio*.

[1] ***Yacht:**
 (in latino...francesi lo pronunciano] (*liburnica, navis praedatoria*, della stessa radice da cui il tedesco *jagen* = cacciare) parola inglese, divenuta comune nei vari linguaggi: i francesi accogliendo tale parola la pronunciano **1>2**
 stessa radice del tedesco...cacciare). Questo vocabolo] stessa radice da cui il tedesco *jagen* = cacciare. Questo vocabolo **2-6>T**
yak. Il dizionario...storpiature». Un dizionario moderno] *yak*. Noi *iac* o *iot* all'inglese, un po' come viene. Un dizionario moderno **1-6>T**
 registra *jachetto*...voce straniera. *Yacht*] registra un *jachetto*, parola che rivela la buona intenzione del lessicografo di fare italiana la voce straniera, ma non è dell'uso. *Yacht* **1>2=T**
 lusso da sovrani e...1926). Usate] lusso da sovrani di corona o di bilioni. Il *bucintoro* era uno *yacht* sovrano, ma Napoleone distrusse uso del nome e cosa. *Panfilio* o *panfano* sono pur ricordate come voci antiche di navi da diporto: voci morte. Usate **1** lusso da sovrani e da milionari. Usate **2-4>5=T**
 viaggiare in *yacht*. Il *bucintoro*...*yacht* sovrano.] viaggiare nel *yacht*. *Yachting*, il complesso delle norme, delle abitudini, di ciò che conviene a questo esercizio signorile sul mare. Genere di *sport*. Il padre Guglielmotti (*op. cit.*), autorevolissimo in fatto di lingua e di cose marinesche, così ne ragiona con nobile quanto inutile sdegno: «Voce straniera, scritta da altri *Jacht*, e dagli Inglesi pronunciata *Iot*. Naviglio di piacere. Questa ghiottoneria, giunta al paese del *Sì* sonante, ha prodotto tale effetto nel gregge pellegrino, quale già produsse tra compagni d'Ulisse l'erba circea. Tutti i masticatori dell'erbaccia dimenticarono patria e famiglia, e divennero animali immondi. Abbiamo avuta in Italia, dalla più remota antichità, sino agli ultimi tempi, navigli di questo genere sul mare, sui laghi, e sui fiumi, a Venezia, a Roma, a Messina, a Ferrara, coi nomi nostrani. Perciò fatta più e più lungi l'erba dal becco, ripeto che la voce onorata di casa nostra è *Panfilio*». **1** viaggiare nel *yacht*. *Yachting*, il complesso delle norme, delle abitudini, di ciò che conviene a questo esercizio signorile sul mare. Genere di *sport*. Il

[1905] ***Yachting:** (*iotiñ*) nome inglese, accolto nel francese moderno, per indicare il complesso delle norme, delle abitudini, di ciò che conviene a questo esercizio signorile sul mare.

[1905] ***Yachting-coat:** abito per gli esercizi o sports marinareschi.

[1905] ***Yachtsman e yachswoman:** v. *Yacht*.

[1939] ***Yak:** → Suppl. 2

[1935] **Yale:** fabbrica inglese di serrature, e chiavi di tal nome, piatte e piccine, che per i loro ingegni trasversali e longitudinali sono difficili contrafare.

[1927] **Yamatologia:** studio della *civiltà e arte del Giappone*.

[1905] ***Yankee:** (*iènki*) una persona nata nella Nuova Inghilterra (chè tale fu il nome dato agli Stati Uniti) viene talvolta dagli inglesi soprannominata *yankee*: al qual vocabolo, insieme ad una certa familiarità e benevolenza, è congiunta non so qual tinta di ironia per i gagliardi e non molto raffinati cugini d'oltre oceano. *Yankee* pare una corruzione della parola francese *anglais*, fatta dagli indiani del Canada: questa almeno è la spiegazione più accettata. Tale voce era in uso a Boston sino dal 1765. [1931] Dopo la Guerra, è cugino superiore! Civiltà americana! [1935] Ha creato anche il trust dei cervelli.

padre Guglielmotti (*op. cit.*), così ragiona di tale vocabolo: «Voce straniera, scritta da altri *Jacht*, e dagli Inglesi pronunciata *Iot*. Naviglio di piacere. Questa ghiottoneria, giunta al paese del *Si* sonante, ha prodotto tale effetto nel gregge pellegrino, quale già produsse tra compagni d'Ulisse l'erba circea. Tutti i masticatori dell'erbaccia dimenticarono patria e famiglia, e divennero animali immondi. Abbiamo avuta in Italia, dalla più remota antichità, sino agli ultimi tempi, navigli di questo genere sul mare, sui laghi, e sui fiumi, a Venezia, a Roma, a Messina, a Ferrara, coi nomi nostrani. Perciò fatta più e più lungi l'erba dal becco, ripeto che la voce onorata di casa nostra è Panfilo».

Il *bucintoro* è nome storico di *Yacht* sovrano. 2-4>5

viaggiare in *yacht*.] viaggiare nel *yacht*. 5>6=T

(*iòt*) (in latino... *yacht*. Il *bucintoro*) Voce inglese (pron. *iòt*), di origine olandese (della stessa radice del tedesco *Jagd* = caccia, e *jagen* = cacciare). *Yacht* è la nave signorile da diporto, a vela o a vapore. Per *yachts* si intendono altresì gli eleganti, perfetti, rapidi piroscafi d'uso privato, lusso da sovrani e da miliardari. Questo vocabolo è comune a vari linguaggi. Il dizionario della Lega navale italiana propone *iot* anche come scrittura «per evitare le comiche storpiature». Un dizionario moderno registra *jachetto*, parola che rivela la buona intenzione del lessicografo di fare italiana la voce straniera. Il *bucintoro* 8^C

[1] ***Yachting:**

per indicare il complesso...mare.] per indicare lo *sport* navale. 1-2>3=T

mare.] mare. V. YACHT. 8

[1] ***Yachting-coat:**

Yachting-coat:...marinareschi.] **Yachting coat:** V. *Vestito*, in fine. 1-2>3=T

sports] sport 8

[1] ***Yachtsman e yachswoman:**

v. *Yacht*.] Signore e signora che posseggono o si dilettono delle corse e del viaggiare in *yacht*. 8

[1] ***Yankee:** (*iènki*)

[1905] ***Yard:** (*iaad*) con forma italiana, *jarda*, misura fondamentale di lunghezza presso gli inglesi, i quali, come è noto, non hanno accettato il sistema metrico decimale. La *jarda* è pari a m. 0,914.

[1905] ***Yarn bundling press:** voce inglese, che non esce dal linguaggio dei tessitori: vale *torchio per pacchi*.

[1905] ***Yatagan:** sciabola in uso presso i turchi e gli arabi. *Yatagan* è scrittura francese, da noi comunemente accolta pei nomi orientali. [1908] I marinai genovesi usano un coltello a manico fisso con lama turchesca, e lo chiamano *tagan*.

[1935] ***Yawl:** v. *Jolla*.

[1927] **Yearling:** (*ièrlen*) *cavallo* di un anno. Voce dello sport.

[1905] ***Yen:** nome di moneta unitaria giapponese.

[1905] ***Yeomanry:** (*iómenri*) in Inghilterra, ceto di proprietari che vengono dopo la nobiltà minore (*gentry*). Il Specie di guardia civica o nazionale.

[1905] ***Yersin** (*Bacillo di*): riscontrato copioso nei bubboni degli appestati e considerato come agente patogeno della peste.

[1939^{Mi}] ***Yes:** → Suppl. 2

[1939] ***Yildiz-kiosk:** → Suppl. 2

[1923] **Y.M.C.A.:** (*yung men Christian Association*) associazione della fratellanza universale cristiana (istituto americano che molto giovò nella Guerra).

una persona... agli Stati Uniti)] una persona nata e vissuta nella Nuova Inghilterra (chè tale è il nome significativo dato agli Stati Uniti) **1>2=T**

d'oltre oceano. *Yankee*] d'oltre oceano. La parola *yankee* è comune in Europa. *Yankee* **1>2=T**

1765. Dopo...cugino superiore!] 1765. Ora il *yankee*, dopo la Guerra, è cugino superiore, non inferiore; e non soltanto degli inglesi! Raffinatissimo (moda, giochi), ricchissimo, banchiere d'Europa. Anche intellettuale? **6>T**

1765. Dopo la Guerra... cervelli] 1765. **8**

[1] ***Yard:**
(*iaad*) con...*jarda*, misura] Voce inglese (pron. *idd*) con forma italiana, *iarda*, misura **8^C**

[1] ***Yarn bundling press:**
voce inglese] locuzione inglese **1>2=T**
torchio per pacchi.] *torchio per pacchi*. È una macchina che serve a comprimere e legare fra due cartoncini le matasse che occorrono per formare un pacco di filato, di dato peso e dimensioni. **1-5>6=T**

[1] ***Yatagan:**
sciabola...orientali. I marinai genovesi] sciabola in uso presso i turchi (dal turco *yagatan*). I marinai genovesi **8^C**

[1] ***Yen:**
nome...giapponese.] nome di moneta giapponese, del valore di circa lire due e cinquanta. **1-4 unità monetaria** giapponese. **4A** nome di moneta giapponese. **5>6=T** Nome dell'unità monetaria giapponese. **8**

[1] ***Yeomanry:**
la nobiltà minore (*gentry*).] la borghesia (*gentry*). **1>2=T**

[4] **Y.M.C.A.:**

[1918] ***Yoga:** voce indiana, che fu divulgata dai teosofi: *pratiche mistiche per venire all'unione col Tutto (Dio), con l'abolizione della personalità*. Cfr. Dante (*Par.*, XXXIII, 80-81): *io giunsi ll l'aspetto mio col Valore infinito*. [1935] La tecnica di questa ascesi bramanica giunse sino alle deformazioni e perversioni dei fachiri dell'India (*faqîr*, voce araba, *povero, santone*).

[1918] ***Yoghurt:** (i francesi scrivono *yoghourt*) nome del *latte fermentato*, presso i bulgari. [1935] *Kefir*, latte fermentato della Caucasia con certi saccaromiceti (*torula kefir*); *Gioddu* in Sardegna, saccaromiceta, *bacillus sardus*. [1918] Efficace nelle infermità gastro-enteriche. [1923] Cfr. Elia Metchnikoff, *Studi su la natura umana*.

[1923A] **Yoimbina:** *alcaloide* contenuto nella corteccia della *Coryanthe Yohimbe*; afrodisiaco non irritante per i reni; usato nell'impotenza nevrastenico-psichica.

[1905] ***Yole:** denominazione inglese di fine barcareccio, usato nello sport; [1918] v. *Iole*. [1935] «Di quello schelmo a quattro rematori di quella quadrireme che voi chiamate nordicamente yole» (d'Annunzio).

[1905] **Yorick:** nome del buffone o uomo di corte danese, di cui Amleto scopre il teschio, e che ad Amleto porge argomento di mirabili pensieri (Shakespeare, *Amleto*, V, 1). *Yorick* fu soprannome eletto dall'umorista inglese Lorenzo Sterne, e *Yorick figlio di Yorick* si denominò il giornalista toscano avv. Pietro Coccoluto Ferrigni. [1923] I nostri scrittori quando prendono un nomignolo, lo vanno a pescare di solito nelle letterature straniere!

(*yung men...* Guerra).] Sigla di *Young Men Christian Association*, istituzione americana (protestante). In italiano *A.C.D.G.* = Associazione Cristiana Dei Giovani. **8**

[3] ***Yoga:** (*yung men...* Guerra).] *personalità*. Dalla radice stessa che è nel latino *iungo* («coniungimento, comunione con l'anima universale»). La tecnica di questa ascesi bramanica giunse sino alle deformazioni e perversioni dei fachiri dell'India (*faqîr*, voce araba, *povero, santone*). *Yoghin*, chi pratica lo yoga. **8^C**

[3] ***Yoghurt:** (i francesi scrivono *yoghourt*) nome] nome **3-5** (*jo-gurt*) nome **6>T** Nome **8** presso i bulgari. *Kefir...* infermità gastro-enteriche.] presso i bulgari. Efficace nelle infermità gastro-enteriche. V. *Kefir*. **3-6>T** *latte fermentato*, presso i bulgari....saccaromiceta, *bacillus sardus*.] *latte fermentato* bulgaro. *Kefir*, latte fermentato della Caucasia con certi saccaromiceti (*Torula kefir*); *gioddu* in Sardegna, con altri saccaromiceti (*Bacillus sardus*). **8**

[4A] **Yoimbina:**
Yoimbina:] Yohimbina. 8^{Mi}

[1] ***Yole:**
denominazione...nello sport] voce inglese (V. *Jolla*). **1>2**
usato nello sport] usato nello sport (V. *Jolla*). **2>3=T**

[1] **Yorick:**
si denominò il giornalista...Coccoluto Ferrigni.] si denominò un giornalista toscano (avv. P.C. Ferrigni), che per gli italiani aveva nome di umorista (V. *Humour*). **1** si denominò un giornalista toscano (avv. P.C. Ferrigni), reputato da molti come umorista. **2** si denominò un giornalista toscano (avv. Pietro Coccoluto Ferrigni), reputato da molti come umorista. Suo figlio, avv. Umberto Ferrigni, pure scrittore, si firma *Yorickson*. **3** si denominò un

[1923] **Yprite:** nome dato dai francesi a un gas asfissiante tedesco, distruttore dei tessuti molli (dalla distrutta città di Ypres). Voce della Guerra (1918).

giornalista toscano (avv. Pietro Coccoluto Ferrigni), reputato da molti come umorista.
Strano! **4-5>6=T**
vanno a pescare di solito...straniere!] vanno a pescare nelle letterature straniere,
Bergeret, Rastignac, Teresah, ecc. **4** vanno a pescare nelle letterature straniere! **5>6=T**
[4] **Yprite:**
nome...(1918).] V. IPRITE. **8**

Z

[1908] **Zabaione:** forse da voce illirica *sabaia*, specie di bevanda. Crema di rosso d'uovo, zucchero e vino bianco o marsala, rappresa a lento calore.

[1931] **Zabeta:** v. *Sabeta*.

[1931] ***Za Bum:** nome di impresa teatrale per spettacoli nuovi, e a grande apparato scenico (1930).

[1935] ****Zaccagno:** (v. *Saccagno*) *coltello*, voce della mala vita.

O bella mora,
Buttami lo zaccagno e la pezzola
Tirulà, là là
San Frediano (Firenze).

[1905] ****Zaccarella:** voce dialettale dell'alta Italia: *mandorla a guscio fragile*, varietà *fragilis* del *Prunus Amygdalus*. [1931] *Mandorle cavaliere*.

[1939] **Zàcchete!:** → Suppl. 2

[1905] ***Zacusca:** voce russa, lett. *antipasto*, ma di assai ricca e copiosa imbandigione.

[1931A] ***Zadar:** voce slava, *Zara*; v. *Split*.

[1918] **Zaffiro:** e non *zàffiro*.

Dolce color d'oriental zaffiro.
DANTE, *Purg.*, I, 13.

[1905] **Zagàglia:** voce barbara africana, accolta dagli arabi, che ci premisero l'articolo: arma dei selvaggi, una specie di lancia; voce notata in ogni lessico, e viva specialmente per l'ode del Carducci *Per la morte di Napoleone Eugenio*:

[2] **Zabaione:**
forse... calore.] Crema di rosso d'uovo, zucchero e vino bianco o marsala, rappresa a lento calore. Etim. incerta. Errata la grafia *zabaglione*. 8^{Mi}

[1] ***Zakusca:**
Zacusca: voce...*antipasto*, ma] **Zakuski:** voce russa, lett. *antipasto*, o se più piace, *hors d'oeuvres*, ma 1>2

Zacusca:] Zacuska: 2>3=T

Imbandigione.] imbandigione. Usava al tempo dello Czar. 4>5=T

[6A] ***Zadar:**
voce...*Split*.] Forma croata del nome della città di *Zara*. 8

[1] **Zagàglia:**
voce barbara...lancia; voce notata] arma barbarica: voce notata 1>2
arma dei selvaggi, una specie...per l'ode] arma barbarica, una specie di lancia; voce
notata in ogni lessico, e viva specialmente per la famosa ode 1-2>3=T

Questo la inconscia *zagaglia* barbara.

[1905] ****Zàgara:** parola del dialetto siciliano, derivata dall'arabo: il bianco fior d'arancio. [1918] «Le zagare le cadevano sul capo, sulle spalle, sul seno» (d'Annunzio).

[1935] **Zagrèò:** nome di divinità tragica: lacerato dai titani.

[1908] ***Zàina:** basso latino *zaina*: voce dedotta dal tedesco; indica un'antica misura di liquidi, un quarto di boccale (Lombardia).

[1908] ***Zakuska:** → *Zacusca*

[1905] **Zakuski:** → *Zacusca*

[1908] **Zampe di gallina:** le rughe che si partono a ventaglio dall'estremità dell'occhio. In tedesco, *Krähenfüsse* = zampe di corvo. Si dice anche familiarmente *zampe di gallina* di brutta scrittura.

[1927] **Zampe di gallo:** *treppiede* di terra cotta per reggere le ceramiche in fornace. Detti anche *pironi*.

[1918] **Zampognaro:** o *ciaramellaro*: il *sonatore* di cornamusa o ciaramella.

[1931] **Zampone di Modena:** gloria culinaria, celebre più della Secchia rapita, riposa su letto di lenti o di puré di patate; ma vuol essere ben cotto e non crepato nel bollire.

[1908] ****Zanetta:** voce regionale per *bastoncino*.

[1905] **Zantippe:** erronea scrittura: v. *Santippe*.

voce barbara...voce notata] Voce berbera, passata allo spagnolo (*azagaya*) e poi nelle altre lingue europee. È una specie di giavellotto delle popolazioni primitive. Parola notata 8^C

zagaglia barbara.] *zagaglia* barbara / prostrò ... 8

[1] ****Zàgara:**

parola...fior d'arancio.] *fior d'arancio*, parola del dialetto siciliano, derivata dall'arabo. Questa voce udii pure nel napoletano ma, per quel che consultai, i diz. di quel dialetto non la registrano. 1 il bianco *fior d'arancio*, parola del dialetto siciliano, derivata dall'arabo. Questa voce udii pure nel napoletano ma, per quel che consultai, i diz. di quel dialetto non la registrano. In ispan. è *azahàr* e forse dagli Spagnuoli l'avranno derivata i Napoletani. 2>3=T

(d'Annunzio).] (D'Annunzio). In ispan. è *azahàr*. 3-5>6=T

[7] **Zagrèò:**

nome...titani.] Nome di divinità greca, il cui mito subì nell'orfismo una elaborazione dottrinale per cui divenne quasi il centro di quel sistema. Lacerato dai titani, Zagreo è vendicato da Giove. 8

[2] ***Zàina:** ø 8

[5] **Zampe di gallo:**

fornace. Detti anche *pironi*.] fornace. 8

[6] **Zampone di Modena:**

Secchia rapita] *Secchia rapita* 8

[2] ****Zanetta:**

voce regionale per *bastoncino*.] voce regionale (Italia Media) per *bastoncino*. 2>3=T

Voce emiliana per *bastoncino*. Anche italianizzato in *giannetta*. 8

[1] **Zantippe:**

[1905] **Zappata**: ognuno sa che *padre Zappata predicava bene e razzolava male*, predicava il digiuno e mangiava di grasso, predicava la castità e correva dietro le villane (cfr. Pico Luri da Vassano, *op. cit.*):

Diranno che tu sei padre Zappata,
che tu predichi ben, razzoli male.

PANANTI, *Il poeta di teatro*, I, XXXIX, 11.

Questo nome *Zappata* probabilmente trasse origine dalla nota locuzione *darsi la zappa sul piede*, [1931] o dal predicatore di tal nome vissuto nel Seicento?

[1905] ***Zaptié**: voce turca: *poliziotto*. [1918] Il carabiniere indigeno (Colonia Eritrea).

[1905] ***Zar**: v. *Czar*.

[1918] **Zarathùstra**: (forma greca comune, *Zoroastro*). *Così parlò Zarathustra*, titolo di opera di Federico Nietzsche (edita 1883-85), in cui è sostenuta, in forme poetiche, la nuova morale dell'uomo egoarca o superuomo. Questo fu il prediletto libro dei tedeschi nella Guerra (cioè Nietzsche attraverso il cervello germanico); [1923] v. *Nietzschenismo*.

[1905] ***Zàrevic e Zessàrevic**: v. *Czar*.

erronea...v. *Santippe*.] V. *Santippe*. 1-2>3=T

[1] **Zappata**:
I, XXXIX, 11. / Questo nome...trasse origine] 1, 29, 11). Ma chi fosse propriamente non saprei; forse un nome proprio di cui si smarrì traccia, forse anche questo nome *Zappata* può trarre origine 1>2=T
dal predicatore] dal famoso predicatore 8

[1] ***Zaptié**:
Zaptié:] **Zaptié**: 1>2=T
carabiniere indigeno (Colonia Eritrea).] carabiniere indigeno (Libia, A.O.I.). 8

[1] ***Zar**:
v. *Czar*.] V. *Czar*. V'è una lieve differenza tra *Zarevic* e *Zessarevic*: questo vocabolo indica il figlio erede del trono; quello, qualsiasi figlio dell'autocrate. 1>2=T Titolo dell'Imperatore di Russia. Leggi *zar* con la z sorda (aspra). Grafia più corretta che *csar* o *tsar*. V. CZAR. 8

[3] **Zarathùstra**:
(forma...*Zoroastro*). *Così parlò Zarathustra*] variante di *Zoroastro*. *Così parlò Zarathustra* 3-6>T *Così parlò Zarathustra* 8
Federico Nietzsche] Federico Nietzsche 3-5>6=T
in forme poetiche] in alte forme poetiche 3-6>T
dell'uomo egoarca] dell'uomo egoarchico 3-5>6=T
superuomo. Questo fu...*Nietzschenismo*.] superuomo. *Zarathustra* è il nome iranico del riformatore religioso più noto sotto la forma greca di *Zoroastro* (Ζωροάστρης). V. NIETZSCHIANO. 8^{Mi}

[1] ***Zàrevic e Zessàrevic**:
Zàrevic e...*Czar*.] **Zarevic e Zessarevic**: v. *Zar*. 1-2>3=T **Zàrevic**. Il principe ereditario russo, al tempo dell'Impero. V. ZAR. 8^{Mi}

[1905] ***Zarzuela:** rappresentazione scenica spagnuola in cui si alternano i dialoghi parlati ai pezzi musicali e alle danze; [1923] v. *Rivista*. [1905] *Zarzuela*, dal campo o piazza in Madrid ai tempi di Filippo IV, coperta di lamponi, *zarzales*, ove sorgeva il teatro. *La Gran Via* è tra le *zarzuele* più note [1923] (Chueca e Valverde).

[1918] ****Zattiere:** *conduttore di zattere* di legname lungo la Piave (Cadore): antica arte.

[1923] **Zàvia:** v. *Senussia*.

[1905] **Zavorra o savorra:** peso di pietre, ghiaia, cenere, sabbia, o rocchi di ferro o di piombo, che si mette in fondo alla stiva per rendere stabile il bastimento. Per estensione, *zavorra sociale*, *pietosa zavorra*, *zavorra*, si dice di persone di mal seme nate: ingombro della vita sociale. Cfr. Dante, *Inf.*, XXV, 142-143:

Così vid'io la settimana zavorra
mutare e trasmutare.

[1918] **Z.d.G.:** v. *Zona di Guerra* [1927] (1915-1918).

[1905] **Zebedei:** in gergo familiare vale *scatole*, *stivali*, *corbelli*, *santissimi*, *chitarrini*, ecc. Es. *Non mi rompere gli zebedei!*

[1] ***Zarzuela:**
rappresentazione...teatro. *La Gran Via*] «rappresentazione scenica spagnuola in cui si alternano i dialoghi parlati ai pezzi musicali e alle danze: ve ne ha di serie e di giocose, queste ultime sono simili alle operette francesi, ma con un sapore musicale nazionale molto spiccato. Il genere deriva forse dal teatro greco antico e dai *Misteri* medioevali, e fu introdotto a Madrid, ai tempi di Filippo IV, in un teatro che sorgeva sopra una piazza coperta di arbusti di lamponi selvatici dette *zarzales*, e col dire: andiamo al teatro dei lamponi, provenne la denominazione di *zarzuela*». A. Galli, *op. cit. La Gran Via* **1-2>3** danze; v. *Rivista. Zarzuela*] danze. *Zarzuela* **3>4=T**
è tra le *zarzuele* più note] è, fra le *zarzuele*, la più nota, meritamente. **1>2=T**
Filippo IV, coperta di...teatro. *La Gran Via*] Filippo IV, ove sorgeva il teatro (deriv. di *zarza*, rovo). *La Gran Via* **8^C**

[4] **Zàvia:**
v. *Senussia*.] La *zàvia* o *zàuia* (dall'ar. *zâwiyah*) è nell'Africa sett. un eremitaggio, abitato da un asceta e dai suoi discepoli, con alloggi e ampio cortile per la sosta delle carovane. Gli italiani di Libia chiamano *zàvia* anche gruppi di affiliati alle confraternite musulmane, che appaiono in processioni o altre cerimonie. V. Nallino, nell'*Encicl. Ital.*, alla voce *Zâwiyah*. **8^C**

[1] **Zavorra o savorra:**
peso di pietre] (*savorna*, forma dialettale romagnola) peso di pietre **1>2=T**
bastimento. Per estensione] bastimento; o si porta nella nevicella degli areostati allo scopo di aumentare, col suo getto, la forza ascendente. Per estensione **2>3=T**
di persone di...nate: ingombro] di persone di scarso valore, o di mal seme nati: ingombro **1-2>3=T**

Zavorra o savorra:] Zavorra. 8

[3] **Z.d.G.:**
v. *Zona di Guerra*...1918).] V. ZONA DI GUERRA. **8**

O bonzi, o mozzorecchi,
Voi fiorirete ginnasi e' licei
D'Ecceomi e Barabbi e Zebedei.

CARDUCCI, *Juvenilia*: Sur un canonico che lesse un discorso di pedagogia.

Di questo Zebedeo null'altro si sa se non che fu marito di Salome e padre di due figli, san Giacomo e san Giovanni evangelista. Questi due figliuoli (*et duobus filiis Zebedaei*, S. Matteo, XXVI, 37) influirono ridicolmente sul nome del padre. [1908] Forse il ridicolo provenne dalla somiglianza con *zeba* = capra, pecora.

[1939] **Zebrato**: → Suppl. 2

[1905] **Zecchinetta**: v. *Lanzicheneco*.

[1908] **Zediglia**: variante grafica di *cediglia*; v. questa voce.

[1905] **Zelanterìa**: voce familiare, *eccesso di zelo*, ma si dice in cattivo senso; v. il motto *Surtout pas trop de zèle*.

[1905] **Zelatore e zelatrice**: voce dell'uso per indicare chi raccoglie offerte o rate per chiese, santuari, opere religiose, ecc. Il francese ha *zélateur* e *zélatrice*, da *zèle*, lat. *zelus*, ζήλος = emulazione (cfr. *geloso* per *zeloso*).

[1908] ***Zemstvo**: voce russa: *organizzazione* [1918] *delle provincie*, i consigli provinciali. Pl., *zemstva*.

[1908] ***Zendavesta**: voce persiana che vale *scienza della legge*. Raccolta dei libri sacri che contengono i più antichi monumenti della religione e della filosofia della Persia, cioè le leggi di Zoroastro.

[1905] ***Zéphyr**: voce francese del solito gergo della moda, usata per indicare un tessuto leggero di lana o di cotone. Manifesta estensione del nome *zéphy* o *zéphire* = zeffiro (vento lieve).

[1] **Zebedei**:

scatole, stivali, corbelli] *scatole, corbelli* 1>2=T

gli zebedei!] *i zebedei!* 1-2>3=T

Juvenilia: Sur...*pedagogia*. / Di questo] *Juvenilia*, LXXIX. / Di questo 1-2>3=T

Salome] Salome 1-4>5=T

sul nome del padre.] sul nome del padre. Strane fantasie di popolo! 1>2=T

sul nome del padre. Forse...pecora.] sul nome del padre. 8^{Mi}

[1] **Zelatore e zelatrice**:

voce dell'uso] voce che non trovo registrata e che pure è dell'uso 1>2=T

da *zèle*, lat. *zelus*] da *zelo*, lat. *zelus* 1-2>3=T

voce dell'uso...*zeloso*).] Oltre che *fautore*, indica *chi raccoglie offerte* o rate per chiese, santuari, opere religiose, ecc. Il francese ha *zélateur* e *zélatrice*, lat. tardo *zelator*, deriv. di lat. *zelus*, greco ζήλος = emulazione. 8^C

[2] ***Zemstvo**:

voce russa: *organizzazione*] o, più conformemente alla pronuncia, *ziemstvo*: voce russa – penetrata per mezzo del giornalismo – per significare la *comunità* o comune, in Russia.

2>3=T

[2] ***Zendavesta**: Ø 8

Zendavesta:] **Zendavèsta**: 2>3=T

[1918] ***Zeppelin:** dal conte Zeppelin, germanico, generale di cavalleria morto nel 1917, nome di dirigibili enormi da 20-25 tonnellate di peso, velocità 90-110 km. all'ora, potenza da 2000-3000 cavalli; sistema rigido di intelaiatura. Volarono su Parigi e Londra al tempo della Guerra. In Francia, detti in gergo *avana* per analogia di forma. Militarmente si dimostrarono di limitata efficacia.

[1923] ****Zèppola:** *frittella* (per S. Giuseppe), *bignè* (Napoli, Puglie).

[1908] ***Zeriba o zariba:** voce araba che vale *chiuso*, *vallo* o *riparo*, fatto da siepe morta. Voce che ricorre parlando di costumi, viaggi e guerre d'Africa.

[1927] *****Zia:** dicono in Toscana la *tenitrice* di un postribolo o *madama*. Il postribolo stesso. *Andiamo dalla zia. Malum necessarium.*

[1905] ***Zibeline:** voce francese del solito gergo della moda: *zibellino*: indica una specie di tessuto a bioccoli per abito da donna.

[1939] **Zigàno:** → Suppl. 2

[1905] **Zigaro:** per *sigaro*, spiace ai puristi, ed è anche meno dell'uso.

[1918] ***Zigouiller:** voce francese del gergo della Guerra: *fucilare* [1927] (1918).

[1905] **Zigzag o zig-zag:** *tortuosità*, *serpeggiamento*: parola venutaci dal francese *zigzag*. Pare di origine tedesca (cfr. Zaccaria, *op. cit.*). Voce notata in ogni lessico.

[1] ***Zéphyr:**
voce francese del...usata per indicare] voce francese, usata fra noi per indicare **1>2=T**

[3] ***Zeppelin:**
su Parigi e Londra al tempo] su Parigi e Londra seminando morte e rovine al tempo **3-4>5=T**
della Guerra. In Francia] della Guerra. Gloria imperiale germanica! In Francia **3>4=T**
generale di cavalleria morto...efficacia.] generale di cavalleria (1838-1916): nome di dirigibili enormi con sistema rigido di intelaiatura. **8**

[4] ****Zèppola:**
Zèppola: *frittella*...Puglie).] **Zèppola.** Specie di *frittella* (Italia centrale e meridionale). In Sicilia le zeppole sono *polpette di riso*. **8**

[2] ***Zeriba o zariba:**
fatto da siepe...d'Africa.] fatto in vario modo; o anche raggruppamento di capanni chiusi in un recinto. **8**

[5] *****Zia:**
zia. Malum necessarium.] *zia.* Nella quale espressione è alcuna idea o tutela e saviezza. *Malum necessarium?* **5** *zia. Malum necessarium?* **6>T**
postribolo o *madama*...*necessarium.*] postribolo (anche: *madama*). Il postribolo stesso: *Andare dalla zia.* **8**

[1] ***Zibeline:**
voce...*zibellino*: indica] fr., *zibellino*: in commercio indica **1>2=T**
per abito da donna.] per abiti da donna. **1-4>5=T**

[1] **Zigaro:**
per *sigaro*, spiace...dell'uso.] Per *sigaro*; forma ormai quasi in disuso. **8**

[3] ***Zigouiller:**
voce francese del...(1918).] Voce francese di gergo: *uccidere*. **8^{Mi}**

[1] **Zigzag o zig-zag:**

[1931] **Zigzagare:** andare qua e là. Assai brutto neologismo.

[1918] **Zimmerwaldiano:** aggettivo creato nel periodo della Guerra: *socialista* consenziente nel proclama emanato dalla Conferenza socialista tenuta a Zimmerwald, dal 6 all'8 settembre 1915. Esclusa ogni annessione effettiva o mascherata, ogni indennità dei danni, riconosciuto il diritto dei popoli a disporre di sè; [1923] v. *Wilsonismo*.

[1905] ****Zinale:** da *zinna* = mammella, o da *sinus* = seno? Voce viva nell'Italia media, nel contado dell'Italia meridionale, e si alterna alla voce *senale*. [1931] *Grembiale* o *paranza* dalla cintola in giù.

[1905] ****Zinna:** *mammella, poppa*; voce antica, viva nei dialetti dell'Italia centrale e meridionale; onde *zinale*, il grembiale che copre le zinne. *Zinna*, secondo lo Zaccaria (*op. cit.*), è voce di origine germanica; *Zinne*, e vale *prominenza*. In napoletano, *sizza*; [1918] v. questa parola.

[1905] **Zi' prete e zi' frate:** → Suppl. 1, *Zio*

[1908] ****Zio:** il nome *zio* si dà in alcune regioni dal popolo nostro, specialmente nell'Italia meridionale, agli anziani ed alle persone ragguardevoli. *Zi' prete*, *zi' monaca*. [1918] (*Filii presbyterorum dicuntur nepotes*. [1931] Celebri questi versi leonini: *Cum*

zigzag. Pare... *op. cit.*). Voce] *zigzag* e di origine onomatopeica. Voce **8^C**

[6] **Zigzagare:**

Zigzagare:...neologismo.] **Zigzagare, zigzagheggiare, zigzagamento.** Part., detto di navi che mutano rotta per evitare siluri. **8**

[3] **Zimmerwaldiano:**

settembre 1915. Esclusa... riconosciuto il diritto] settembre 1915, e nella quale fu proclamato la pace non essere possibile se non condannando anche l'idea della reintegrazione dei diritti e della libertà dei popoli; escludersi ogni annessione effettiva o mascherata, ogni indennità dei danni, riconoscersi il diritto **3>4=T** a Zimmerwald, dal 6] a Zimmerwald (Svizzera), dal 6 **8**

[1] ****Zinale:**

Zinale:] Zinale o Zinnale: 1>2=T

da *zinna*...nell'Italia media, nel contado] (da *zinna* = mammella), il Petrocchi la pone fra le parole morte. Essa è vivissima invece nell'Italia media (Marche, etc.), nel contado **1** da *zinna* = mammella o da *sinus* = seno?, il Petrocchi la pone fra le parole morte. Essa è viva invece nell'Italia media (Marche, Siena, Pistoia, etc.), nel contado **2>3=T** si alterna alla voce *senale*.] si alterna alla voce *grembiule*. In Lombardia *scossàa*. **1** si alterna alla voce *grembiule*. **2** si alterna alla voce *grembiule*. V. *Zinna*. **3** si alterna alla voce *senale*, cioè *grembiale*. **4-5>6=T**

da *zinna*...in giù.] Da *sinus* = seno, ma con influsso di *zinna* (v.). *Grembiale*. Voce viva nell'Italia centro-meridionale. Di calzolari, giardinieri ecc., *paranza*. **8^C**

[1] ****Zinna:**

onde *zinale*] onde *zinnale* **1-2>3=T**

di origine germanica; *Zinne*...In napoletano] di origine germanica. In napoletano **1** di origine germanica. Cfr. tuttavia il greco *θηλή* = poppa, mammella. In napoletano **2-6>T** meridionale; onde *zinale*...vale *prominenza*.] meridionale; v. **ZINALE**, il grembiale che copre le zinne. *Zinna* può essere di origine germanica e varrebbe *prominenza*. **8^{Mi}**

dominus rerum privasset semine clerum, Ad satanae votum respondit turba nepotum).

[1935] Talvolta **zio** è vago nome di persona potente che è prudente non nominare.

[1918] **Zio d'America**: mito di personaggio leggendario, *deus ex machina* di commedie e romanzi: cioè l'apparizione provvidenziale nel vecchio mondo del parente fatto ricco nel mondo nuovo. [1935] Voce dell'800.

[1908] **Zio Sam**: v. *Oncle Sam*.

[1935] ***Zip**: nome dato in America (Nord) all'*apertura lampo*: in francese *éclair* e le donnine francesi dicono, in gergo, *monsieur oui, monsieur non*.

[1908] ****Zi' Peppe**: v. *Cantaro*.

[1931A] **Zircònio**: minerale onde si estrae una vaga gemma (*zirconio*) che per simiglianza al fiore, si dice *giacinto*.

[1923] ****Zirudela**: da *gironda* o *ghironda*, rozzo strumento musicale a corde; *canzone* popolare in Romagna e nel Bolognese. Enrico Panzacchi quando era ministro, fu pregato dal suo barbiere Arrigo, d'intervenire alle nozze, e al banchetto fu supplicato di fare il brindisi. Egli allora, posando un po' la mano su la sposina, disse col suo bel vocione allo sposo:

Zirudela, al me Riguzz!
S' t' vo mantgni al fer aguzz,
Drova bèin sta curamela!
Tocca e dàì la zirudela.

[1935] Aldo Spallicci spiega *Zirudela* da *acsè Rudél* (così Rudel cantava), ma non persuade.

[1918] ****Zita (Maccheroni di)**: così chiamano (Napoli) certi maccheroni grossi e bucati: quasi di *zitella*; v. *Maccherone*.

[1931] **Zita (Santa)**: *protettrice delle serve*, onorata in Lucca. Fu virtuosa zitella (1212-1282), ma lasciò scarsa eredità; v. Dante, *Inf.*, XXI). Nome dell'ultima imperatrice

[2] ****Zio**:
zi' monaca. (*Filii...turba nepotum*). Talvolta] *zi' monaca*. Il titolo di *zio* si è venuto a confondere con l'antico *si'* = *sire*. Talvolta **8^C**

[2] **Zio Sam**:
v. *Oncle Sam*.] Denominazione generica dell'americano degli Stati Uniti (ingl. *Uncle Sam*). L'origine di questa locuzione si dice sia stata la seguente: durante la nota guerra di secessione (1861-1865), i soldati erano avvezzi ad accogliere con giubilo i carri delle provvigioni, che erano segnati con la sigla U.S. (*United States*), e li chiamavano i carri dell'*Uncle Sam*. V. JONATHAN. **8^{Mi}**

[7] ***Zip**:
nome...*éclair* e le donnine francesi] Nome dato in America (del Nord) alla *chiusura lampo*: in francese *fermeture-éclair* (le donnine francesi **8**

[2] ****Zi' Peppe**:
v. *Cantaro*.] V. *Cantero*. **2>3=T**

[6A] **Zircònio**: **ø 8**

[4] ****Zirudela**:
dàì la zirudela. / Aldo Spallicci...non persuade.] dàì al zirudela. **8**

d'Austria (nata in Lucchesia).

[1918] ***Zito!:** greco moderno, *evviva*.

[1905] **Zittire:** in senso transitivo di *imporre il silenzio, disapprovare*, es. *L'oratore fu zittito*, spiace ai puristi, lo conferma l'uso.

[1918] ***Zivio!:** *evviva!* (Serbia).

[1931] ***Zloty:** moneta polacca. [1935] Variante fonetica di *Sloty*; v. questa voce (1928).

[1923] ****Zocca:** forma fem. dialettale (Romagna) di *zocco* = *ciocco, ceppo*, tronco d'albero, *suggesto* badiale di legno, per pestare e battere. [1935] «Alla zocca!» grido romagnolo (al taglio della testa; e non è poco!).

[1905] **Zoèpica:** epopea in cui hanno parte le bestie, dal gr. ζῷον = animale, ed ἔπος = canto. La *Batracomimachia*, *I Paralipomeni della Batracomimachia*, *Gli Animali parlanti*, l'*Atta Troll*, ecc., [1918] sono zoepica.

[1939^{Mi}] **Zolfara:** → Suppl. 2

[1905] **Zoliano:** attributo frequente di *verismo*; es. *è un romanzo del più crudo verismo zoliano* (v. *Verismo* e *Naturalismo*). Da Emilio Zola (1840-1902). Vedi la famosa collana di romanzi che vanno sotto il titolo di *Rougon-Macquart*, storia naturale e sociale di una famiglia sotto il secondo Impero. Comprende 20 romanzi, fra cui celebri *Nana*, *L'Assommoir*, *Germinal*, *La Bête humaine* (nome divenuto antonomastico), *La Débâcle*, ecc.

[1905] **Zolla o zolletta:** → Suppl. 1

[1] **Zittire:**
l'uso.] l'uso. Ho trovato qualche volta *zittire* per *tacere*, ma non è modo errato. **1>2=T**
l'uso. Der., *zittio*. **8**

[3] ***Zivio!:**
Zivio!: *evviva!* (Serbia).] **Zivio!** *Evviva!* (Croazia, Serbia). **8**

[6] ***Zloty:**
moneta polacca. Variante...(1928).] moneta polacca, circa due lire (1928). **6>T** Unità monetaria polacca. **8**

[4] ****Zocca:**
ciocco, ceppo, tronco d'albero] *ciocco*, tronco d'albero **4>5=T**

[1] **Zoèpica:**
ed ἔπος = ...*Animali parlanti*] ed *epos*. *I Paralipomeni*, *Gli Animali parlanti* **1-2>3=T** ed ἐπική ποίησις = (poesia) epica. La *Batracomimachia*, *I Paralipomeni della Batracomimachia*, *Gli Animali parlanti* **8^C**
sono zoepica.] sono esempi di zoepica. **3-5>6=T**

[1] **Zoliano:**
(v. *Verismo* e *Naturalismo*)...1902). Vedi] (v. *Verismo*). Da Emilio Zola (1840-1902) noto romanziere, capo scuola in Francia di quest'arte naturalista che ebbe tanto grande come passeggero fulgore. Vedi **1-2>3=T**
Nana] *Nanà* **1>2=T**
La Débâcle, ecc.] *La Débacle*, etc. Poderosa e grande opera, quale che sia il criterio artistico nel giudicarla, quale che sia la sua durata nel tempo immortale. **1** nel tempo immortale.]] nel tempo. **2-3>4=T**

[1935] **Zollare:** *coprire di zolle* (erbose).

[1935] ***Zollunion:** ted., *unione doganale*.

[1905] ***Zollverein:** nome tedesco di «associazione o lega doganale» fra i vari Stati di Germania. Fu costituito il 1° gennaio 1834, primo indizio di federazione fra quei popoli che poi dovevano costituirsi in unità d'impero. [1935] Il futuro impero della Germania fu presentato dall'alta mente del conte di Cavour!

[1905] **Zomoterapia:** → Suppl. 1

[1905] ****Zompare:** voce vernacola di alcune regioni dell'Italia centrale e meridionale: vale *saltare*.

[1905] ****Zompata:** in napoletano indica il classico duello a coltello dei camorristi, perchè si *zompa* ai lati per ischivare i colpi.

[1905] **Zona:** (ζώνη = cinta, fascia) termine medico che è sinonimo di *herpes zoster* (ζωστήρ = cintura), *fuoco sacro*, *cintura sacra*, *fuoco di Sant'Antonio*. Malattia cutanea, caratterizzata dall'eruzione di vescicole su un fondo eritematoso, raggruppate di regola sul decorso di un nervo, che è contemporaneamente sede di dolori nevralgici.

[1918] **Zona di Guerra:** espressione della Guerra: *recapito* ai combattenti nelle lettere, dopo le indicazioni di arma, corpo, compagnia, batteria, ecc. Abbreviato in *Z.d.G.*; e ciò per non far sapere le dislocazioni dei corpi operanti [1923] (1918).

[1935A] **Zona pedonale:** o di attraversamento, a borchie lucenti o striscie di bianco, che segnano nelle vie cittadine, invase dalle furie delle automobili, dove i miseri pedoni possono attraversare.

[1935] **Zone erògene:** quelle parti del corpo specialmente eccitabili dalla sensualità (Freud).

[1905] **Zone grìgie:** locuzione usata da Francesco Crispi, riferentesi in genere alle terre di confine ove i popoli di varia razza si confondono. Fu detta in un colloquio col

[1] ***Zollverein:**
nome tedesco...doganale» fra] associazione o lega doganale fra 1>2=T
Fu costituito...1834, primo] Fu costituita nel 1833, primo 1-2>3=T

[1] ****Zompare:**
meridionale: vale *saltare*.] meridionale (Marche, Napoli), vale *saltare*. 1-2>3=T
meridionale: vale *saltare*. *Zómpo* = salto. 8

[1] ****Zompata:**
in napoletano...classico duello] in napoletano indica il duello 1>2=T

[1] **Zona:**
cintura), *fuoco sacro*...nevralgici.] cintura). Affezione caratterizzata da una eruzione di vescichette, simili a quelle dell'herpete, poste sul tragitto dei nervi della sensibilità. 1>2
dolori nevralgici.] dolori nevralgici. La sede più frequente è a livello d'un nervo
intercostale e allora l'eruzione cinge il torace come una mezza cintura. 2-6>T
(ζώνη] Dal gr. ζώνη 8^C
herpes zoster] *Herpes zoster* 8^C

[7] **Zone erògene:**
Zone erògene:] Zone erògene o erotògene. 8

direttore del *Figaro* e pubblicata in quel giornale (29 sett. 1890). La locuzione fu trasportata anche al senso morale.

[1935A] **Zonizzazione:** *divisione in zone* delle città. Voce dell'urbanistica.

[1931] **Zòo:** abbreviazione di *giardino zoologico*.

[1905] **Zoofobia:** (dal gr. ζῷον = animale, e φόβος = timore) termine medico per indicare il terrore patologico o morboso che taluni hanno di certi animali; v. la parola *Fobia*.

[1935] **Zoo-profilassi:** cura di malattia mediante l'opera di animali (maiale contro gli anofeli, api e insetti contro altri insetti). E la guerra non è una zoo-profilassi?

[1918A] **Zoopsiche:** grecismo (ζῷον = animale e ψυχή = anima), *l'anima degli animali*, lo studio su l'intelligenza delle bestie. Ricorda i famosi cavalli aritmetici di Krall di Elberfeld. Si parla anche di una psiche dei minerali. Certo la Guerra ha dimostrato che l'anima dell'uomo vale poco.

[1908] **Zoospore:** (ζῷον = animale, e σπορά = seme, prole) spore di certe alghe, le quali per mezzo di ciglia vibratili possono muoversi nell'acqua. Invece gli *sporozoi* sono organismi inferiori (*protozoi*) parassiti, provvisti di cuticola, privi di flagelli, di ciglia vibratili e di bocca. Si nutrono per endosmosi e si riproducono per mezzo di spore. Es. il plasmodio della malaria.

[1927] ****Zorocch ti e mur!:** espressione milanese, ricordo del dominio austriaco, *indietro tu e il muro!* Ordine di arretrare, a chi rispondeva non potere avendo il muro a tergo. «In quest sont todesch marsc, *zoroch ti e mur*» (Porta); v. *Zurück*.

[1908] **Zoster:** v. *Zona*.

[1] **Zone grigie:**
locuzione usata da...morale.] locuzione del Crispi, riferentesi in genere alle terre di confine ove i popoli di varia razza si confondono. Fu detta in un colloquio col direttore del *Figaro* e pubblicata in quel giornale (29 sett. 1890). Locuzione metaforica felice, tanto che trapassò al senso morale. Come concetto e per quel che riguarda la Venezia Giulia, inesatta e colpevole di mala opportunità politica. / A Pola, presso del Quarnaro, / che Italia chiude e suoi termini bagna. / (DANTE, Inf. XI). **1>2=T**

Locuzione...Crispi, riferentesi] Locuzione usata da Francesco Crispi, riferendosi **8**

[7A] **Zonizzazione:**
Voce dell'urbanistica.] Voce dell'urbanistica. Meglio *azzonamento*. **8**

[1] **Zoofobia:**
(dal gr. ζῷον] Deriv. mod. del gr. ζῷον **8^C**

[7] **Zoo-profilassi:**
contro altri insetti). E...zoo-profilassi?] contro altri insetti). **8^{Mi}**

[3A] **Zoopsiche:**
bestie. Ricorda...poco.] bestie. Famosi i cavalli aritmetici di Krall di Elberfeld. **8^{Mi}**

[2] **Zoospore:**
Zoospore:...prole) spore] **Zoospòra:** spore **2>3=T**
(ζῷον] Greco ζῷον **8^C**

[1908] **Zozza:** abbreviazione di *suzzàcchera*, voce corrotta da *ossizzàcchera* (ὀξύς = acido, e σάκχαρον = zucchero) che vale *zucchero acido*, bevanda cioè di zucchero e aceto. Poi si disse di liquori dozzinali.

Mio padre era un balordo astemio Cesare,
Un sornione in trono.
Io bevo la mia zozza, ed un magnanimo
Imperatore io sono.
CARDUCCI, *L'Imperatore della Cina*.

[1918] ****Zozzone:** nell'Italia centr. e merid., per *sozzone* (sozzo).

[1908] ****Zucca:** idiotismo bolognese per *fiasco*.

[1905] **Zucca barucca:** una delle numerosissime varietà coltivate della *Cucurbita Maxima*, originaria probabilmente dall'Asia meridionale, come l'altra nota specie coltivata, la *Cucurbita Pepo*. La zucca barucca è nutrimento popolare a Venezia, sul litorale veneto, nel Ferrarese (*mangia zucca*), nel Comacchiese. Si cuoce spaccata a mezzo, al forno: se ne fanno anche intingoli.

[1935] ****Zuccàra o zuccaròla o zucca marina:** *che mangia le zucche*, nome volgare, dato in Romagna al dannosissimo *grillo talpa*.

[1923] ****Zuccata:** lett. *colpo di zucca* (testa): *errore, inganno*. «Prendere una zuccata» (Emilia). [1935] A Palermo la *zucca candida*.

[1918] **Zuccheriere:** *mercante, produttore* di zucchero.

[1905] **Zuccherificio:** neol. formato come *setificio*, ecc., per indicare gli stabilimenti della recente nostra industria di fabbricare lo zucchero dalle barbabietole.

[1908] **Zùcchero a velo:** zucchero passato per un setaccio di velo finissimo, usato per dare grazia e bella apparenza ai dolci.

[2] **Zozza:**
ossizzàcchera (ὀξύς...vale *zucchero acido*) *ossizzàcchera*, che vale in greco *zucchero acido* 2>3=T
abbreviazione di *suzzàcchera*] Forse è abbreviazione di *suzzàcchera* 8^C
Poi si disse di liquori dozzinali.] Poi si disse in Toscana di una miscela di liquori dozzinali. 8

[3] ****Zozzone:**
Zozzone:...(sozzo).] **Zózzo** e **Zozzone**. Nell'Italia centrale e merid., per *sózzo* e *sozzone*. Der., *zozzerìa*, *zozzonata*. 8^{Mi}

[1] **Zucca barucca:**
intingoli.] intingoli pel risotto. 1>2=T

[7] ****Zuccàra o zuccaròla o zucca marina:** Ø 8

[1] **Zuccherificio:**
neol. ...dalle barbabietole.] neol. formato come *setificio*, *cotonificio*, per indicare gli stabilimenti della recente nostra industria di fabbricare lo zucchero mercè la distillazione delle barbabietole. 1-2>3=T
neol. formato] Vocabolo formato 8

[2] **Zùcchero a velo:**
un setaccio di velo finissimo] un setaccio di velo, finissimo 2-5>6=T

[1918] **Zùcchero di barbabietole:** industria dovuta ai chimici berlinesi Marggraf (1709-90) e Achard (1753-1821), introdotta in Italia da Emilio Maraini (1853-1916).

[1931] **Zùcchero d'orzo:** *caramelle* dove l'orzo non c'entra. È zucchero sciolto nell'acqua e fatto bollire senza mai rimestare finché acquista colore dorato. Si stende e si taglia a quadretti. Buono per la tosse.

[1923] ****Zuchi:** (*s* dolce) voce volgare, del Veneto: gli *austriaci*, i *croati*, i *tedeschi*.

[1905] **Zulù:** popolo cafro dell'Africa meridionale; vale familiarmente *rozzo*, *incivile*, *tardo*, *bestiale* e simili; ma più spesso si dice per celia.

[1905] **Zuppa:** (*suppa*) è voce del vernacolo milanese e vale *seccatura*, *noia* di lunghi e insulsi discorsi. *Zuppa*, per minestra, è francesismo. [1918] Es. *Verrai a mangiare la zuppa da me*.

[1905] ****Zuppa à la santé:** v. *Soupe à la santé* e *Santé*.

[1918] ****Zuppa alla marinara:** (Roma) specie di *cacciucco* (Toscana) o *brodetto* (Romagna). [1931] *Zuppa di pesce*.

[1905] **Zuppa alla pavese:** ovvero *una pavese*: voce dell'arte culinaria: è un brodo con alcune grosse fette di pane soffritto nel burro e sopra uno o due uova caccate.

[1908] ***Zuppa inglese:** chiamano nell'Italia centrale e meridionale un dolce fatto di crema versata su pan di Spagna, intriso di rosoli e guarnito di piccoli confettini. Altrove dicono *zuppa alla russa*.

[1923] *****Zuppatore e zuppificatore:** voce umoristica di gergo giornalistico, da *zuppa*, *scocciatore*, *rompiscatole*, *chiacchierone* che viene per affari, progetti, favori.

[1908] ***Zurück:** variante di *Zorocch*: nel tempo del dominio austriaco furono così spregiativamente chiamati i soldati croati dai milanesi; onde poi *zurück* significò *zotico*,

[3] **Zùcchero di barbabietole:** ø 8

[1] **Zulù:**

vale familiarmente] vale popolarmente 1>2=T

[1] **Zuppa:**

(*suppa*)...minestra, è francesismo.] (meglio *suppa* secondo i puristi) per *minestra* mal corrisponde, bensì corrisponde alla *soupe* o *potage* francese. Notevole e ben nota la verità delle due cucine. V. *Potage*. 1 ø 2>3=T

(*suppa*) è voce] È voce 8

[1] **Zuppa alla pavese:**

dell'arte culinaria: è] della culinaria milanese: è 1>2=T

sopra uno...uova caccate.] sopra una o due uova caccate. | *Zuppa (suppa)* è voce del vernacolo milanese e vale *seccatura*, *noia* di lunghi e insulsi discorsi. Dicono anche in tale senso *stuàa* = stufato (Cfr. in romagnolo la voce *boba*; *oh, che boba!*). 1 sopra una o due uova caccate. | *Zuppa (suppa)* è voce del vernacolo milanese e vale *seccatura*, *noia* di lunghi e insulsi discorsi. *Zuppa* per *minestra*, è francesismo. Es. *Verrai a mangiare la zuppa da me*. 2>3=T

[2] ***Zuppa inglese:**

chiamano...e meridionale un dolce] chiamano nell'Italia centrale un dolce 2-3>4=T
su pan di Spagna, intriso] su marzapane, intriso 2-6>T

***Zuppa inglese:]** °**Zuppa inglese**. 8^C

nel parlare familiare. Il Tasca, poeta bergamasco, in una poesia satirica del tempo, fa così lamentare un cadetto:

Voler dire.....
Con rispetto e cortesia
Quanto afere de soffrir
Nel fetere tutt Milan
Stare allegro in Carneval
E sentire - ti paltano,
Fa piacer, sta for di ball.
.....
Italian noi dir *zurück*.

Zurück vale *indietro*. Dalla nota intimazione «*zurück* ti e muro» ritorta contro gli austriaci. (Cfr. Carlo Romussi, *Le cinque giornate di Milano nelle poesie, nelle caricature*, ecc.). [1931] Nel Veneto, le bestie intendono ancora il comando *zurüch*.

[1923A] ****Zuzzerellone:** *grosso e minchione*, detto di persona (Toscana). Cfr. *barluzone* bolognese.

[1905] ***Zwangslage:** voce tedesca, vale *costrizione, condizione coatta imposta dalle circostanze, necessità*. Questa parola ricorre talora nel linguaggio politico; v. *Ananche*.

[1918] ***Zwei Deutsche, drei Sinnen:** *due tedeschi, tre opinioni*, dicevano - *ante bellum!* - i tedeschi [1923] (1918).

[1905] ***Zwieback:** voce tedesca: *biscotto*, [1908] *cantuccio*.

[2] ***Zurück:**

Zurück: variante...parlare familiare. Il Tasca] **Zurück** o **zorocch**. Nel tempo del dominio austriaco furono così spregiativamente chiamati i soldati croati dai milanesi. *Zurück* in tedesco vale *indietro*. Dalla nota intimazione «*zurück* ti e muro» ritorta contro gli austriaci. (Cfr. Carlo Romussi, *Le cinque giornate di Milano nelle poesie, nelle caricature*, ecc.). V. ZOROCCH ecc. La parola venne poi a significare familiarmente *zotico*. Il Tasca **8**

noi dir *zurück*. / ...comando *zurüch*.] noi dir *zurück*. **8**

[4A] ****Zuzzerellone:**

Zuzzerellone:] Zuzurlone: 4A-6>T Zuzzerellone o zuzzurellone. 8

[1] ***Zwangslage:**

linguaggio politico; v. *Ananche*.] linguaggio politico (Cfr. Ἀνάγκη). **1-2>3=T**

[1] ***Zwieback:**

voce...*cantuccio*.] tedesco; *biscotto*. V. Kluge, *op. cit.* **1** voce tedesca: *biscotti, cantucci*. **2>3=T** Voce tedesca: *pane biscottato, fetta biscottata, biscotto della salute*. **8^{Mi}**

SUPPLEMENTO 1
Parti escluse da 7 e presenti in almeno una delle edizioni precedenti

[1905-1908]

PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE
RAGIONE E NATURA DELL'OPERA

CONSIDERANDO
LO STATO PRESENTE DELLA LINGUA ITALIANA

I.

Era costume e formula delle antiche prefazioni raccomandarsi alla benevolenza del lettore; qui sarebbe cosa necessaria, giacchè molte parole saranno cercate, ma non trovate, altre appariranno spiegate male, o superflue, e da ciò nascerà malanimo contro l'Autore (¹).

Vero è che nelle consuete compilazioni i precedenti dizionari valgono da guida e porgono aiuto (spesso anzi oltre il giusto limite!); qui invece tale sussidio non ci poteva essere se non in piccolissima parte, appunto perchè si trattava di notare ciò che comunemente non è notato: da questa ragione, ed anche da deliberato proposito, consegue che anche la spiegazione non ricalca le parole altrui; anzi queste ed altre cose pensando, benchè sia di vita ed animo modestissimi, Autore e non Compilatore vuol essere chiamato chi sostenne la lunga fatica di questo libro.

Il quale è nato così: leggendo libri nostri e giornali, scritte, manifesti ecc., udendo altri parlare, mi imbattevo con frequenza - la quale di tanto era maggiore quanto più viva era la mia attenzione - in parole e modi nuovi, di cui moltissimi prettamente stranieri o travestiti all'italiana.

Che i dizionari italiani dell'uso non registrino queste voci prettamente straniere è troppo giusto; che omettano la più parte delle voci nuove, si può o approvare o scusare o rimproverare secondo i vari modi con cui si pensa e si giudica. Certe sono le tre cose seguenti: prima, che queste voci sono dell'uso (buono o cattivo non è ora il caso di vedere); seconda, nei dizionari comunemente mancano; terza, la loro spiegazione è desiderata e questa spiegazione non è facile anche per la persona istruita, giacchè se il «giovine signore» non ha bisogno di chi gli spieghi ad esempio il vocabolo *steeple-chase*, il fisiologo *involuzione*, la crestaia *aigrette*, il medico *toracentesi*, il geografo *Thalweg*, il geologo *trias*, il cuoco *suprême* di pollo, il filosofo *agnosticismo*, il giornalista *leader*, l'avvocato *preterintenzionalità*, il fisico *radioattività*, l'archeologo *terramara*, l'economista *plus valore*, etc. etc., la cosa probabilmente non sarà più la stessa se ci proviamo a spostare questi termini. Vero è che per quanto s'attiene alla parte filologica e storica delle parole, la spiegazione potrebbe essere desiderata anche da quelli che sono versati nella disciplina di cui il vocabolo è proprio; perchè, a voler dire tutta la verità, le persone tecniche e gli scienziati - almeno da noi - questa parte poco curano e la curiosità e il piacere di conoscere il valore del vocabolo secondo grammatica, lasciano a quelli che fanno professione di lettere e di grammatica.

(1) Il numero delle parole che mi sono sfuggite potrebbe sembrare soverchio al lettore che è nuovo di tale genere di lavori. Che dire poi di quelle, o che egli può suggerire, o che nacquero nel frattempo?

*

Dunque da prima io poco capivo di queste nuove parole, e solamente ricorrendo ad opere speciali e rare, specie straniere, riuscivo a scoprirne qualcosa. Quanto alle parole tecniche e scientifiche, spesso la spiegazione era tale che solo il tecnico e lo scienziato avrebbero potuto ben intendere, non il profano. Spesso, poi, si trattava di voci nuove o peregrine, vaganti nell'uso, ma non fissate in alcun dizionario speciale.

Adunque se questa difficoltà dell'intendere parole di cose moderne occorreva a me che negli studi filologici avevo alcun sussidio, in maggior grado doveva accadere al gran pubblico, il quale non ha il tempo nè «il buon tempo» - come dicono a Milano - di fare ricerche in opere rare o strologare su di una parola, e tuttavia può desiderare di sapere.

Un libro, dunque, che raccogliesse queste parole e questi modi e poi ne desse spiegazione, non potrebbe riuscire nuovo, utile, anzi necessario?

Così è nato questo libro.

Dunque, chiederà il lettore, qui, oltre al resto, si contengono tutte le voci tecniche e scientifiche? Per amor di Dio! mi si intenda con discrezione. A fare lo spoglio e dar ragione di tutti i termini di una sola disciplina scientifica, si forma un dizionario speciale; e queste sono opere tecniche di cui, chi desidera, può trovarne molte, e alcune ottime, in particolar modo nelle letterature straniere; no, io accolsi fra le parole della scienza soltanto quelle che entrarono e si aggirano, con orbita più o meno frequente, nel parlare comune o d'onde si traggono sensi estesi alle cose della vita. Criterio di scelta molto difficile e soggettivo, in cui l'errore è tanto facile quanto compatibile, convengo; ma come fare altrimenti?

Fermato così il pensiero dell'opera, è stato un affluire da tutte le parti di questi vocaboli, come fosse stato aperto un asilo.

Ecco le capricciose, altere e petulanti parole della moda, delle eleganze, delle mondanità, posate come iridate farfalle sui fiori del giornalismo, prediletto loro veicolo, per giunger dall'estero in questa troppo ospitale terra d'Italia (importazione a sistema di libertà, cioè che non paga dazio); ecco con superbo incedere una folta schiera di parole, di formazione dottrinale, che si gloriano di rappresentare in tutto il mondo le ultime conquiste del pensiero e portano luminosi stendardi di vittorie; ecco, travestita all'italiana, un'altra numerosa schiera di parole straniere, prepotentissime, che si sono sovrapposte insolentemente ed hanno dato lo sfratto ad altrettante belle e gentili parole nostre; ecco il pianger di queste, ferite a morte o combattenti invano, e dicono che sono belle e forti e che muoiono solo per viltà di chi in patria le tradisce e abbandona; ecco goffi e deformi costrutti e voci, frammisti a bislenche e bislacche locuzioni curialesche - veri micròbi mummificatori del libero e gentile nostro idioma; e in mezzo ad esse, col giglio in mano e incedere a ritmo - vergini o cortigiane? - le parole estetiche della nuova retorica: e, quali eredi di antica sapienza, voci palliate e togate, le quali dicendo che in ogni libro era dato loro onorevole luogo, tale pretendevano anche in questo; ecco le parole speciali della medicina, dell'ingegneria, della meccanica, dell'elettrotecnica, dell'economia politica, del giornalismo, dello sport, etc. etc. linguaggi minori nel gran linguaggio, piccoli moti nel gran moto delle parole. Insomma, queste ospiti erano tante e di tante generazioni che, io ne ebbi la casa, o, per dir proprio, la testa in confusione, e

peggio fu quando mi posi ad interrogare quelle che meno conoscevo: chi siete? d'onde venite? quali documenti recate con voi? siete figlie legittime, o bastarde? quanti anni avete? con casa e tetto, oppure vagabonde parole?

(²) L'essere io, autore, da molto tempo in Milano, l'egemonia (quale essa sia) che questa città esercita su le altre città italiane, l'importanza storica e letteraria del dialetto milanese, spiegano o scusano una certa maggior parte, fatta alle voci di questo dialetto.

Ma ecco dopo tutte costoro, sopraggiungere un'altra innumerabile schiera di altre parole chiedenti ricovero ed asilo, e lo domandavano con più diritto delle altre; erano le parole e i modi nuovi, germinati e cresciuti in casa, sul ceppo italico, indizio della forza riproduttrice di questa mirabile favella nostra; erano le parole vernacole e dialettali le quali dicevano: «Ma se accogliete tante sorelle voci forastiere, perchè chiudete la porta a noi? Noi siamo la mirabile forza alimentatrice e conservatrice dell'italianità; siamo l'*humus* e l'umore profondo; chi in noi ben ricerca, ben trova i documenti dell'unità della favella; noi - più dei puristi - siamo gli umili e forti reagenti contro la barbarie; molte di noi potremmo arditamente

uscir del bosco e gir infra la gente

perchè abbiamo antico ed alto diploma di nobiltà, e se molte fra noi rozze e plebee siamo, rozze siamo come il diamante che l'arte dell'orafo non raffinò. Dall'umile vita del popolo, parte la gran forza onde le voci cittadine e letterarie sono alimentate e aumentate». Così dissero, e per queste buone ragioni dovetti accogliere molte voci dei vari dialetti, specialmente quelle o che più sono tipiche o tendono ad entrare nel parlare dell'uso (²); e non mai (non mi gettino via il libro i puritani della scuola detta manzoniana) così mi persuasi della libera unità dell'italiano come in questo studio della varietà dialettale.

Con tanta gente in casa, cioè con tante parole in testa, io fui sul punto di perdere la medesima e, per mia salute, abbandonare l'impresa, tanto più che mi persuasi che un lavoro di tal genere non sarebbe mai, per sua insita natura, stato condotto a compiuto termine. Ma fui sostenuto nell'aspra via da quel misterioso fascino che esercita la ricerca di un fenomeno naturale (fiore, insetto, parola), dal piacere dell'addentrarmi per sentiero, quanto si voglia umile, ma non calcato da altrui piede: in questo caso l'erudizione e la ricerca dilettono al pari di un'opera d'arte e porgono da sole bastevole premio ed alimento alla volontà.

Mirabile, invero, è la vita che anima questi minuscoli organismi, cioè le parole, ombre seguaci, segni di idee e di cose: recano in sè uno spirito di vita, paiono nuove e sono antiche, risorgono come la Fenice dalla loro morte, nascono per connubio e per gemme, da bruchi divengono farfalle, hanno percorso strano e tortuoso viaggio, son peregrine lontane ovvero fiorirono al nostro sole, ma tutte rispondono ad una filosofica legge e ad una varia necessità; hanno un loro movimento, quasi orbita di moto, una loro vita, o molte volte secolare od effimera, vita solitaria o mondana; si combattono o si sorreggono insieme. E al modo medesimo che un bicchiere d'acqua appare diverso, pure essendo lo stesso, a chi ne usa per dissetarsi e a chi ne fa argomento di studio naturale, così altro appare il linguaggio per chi se ne vale, inconscio, per le necessità della vita e per chi lo indaga dottrinalmente; mutevole ed uno, al pari di ogni altro fenomeno del vivere.

Per queste ragioni io tutte accolli queste parole con benevolenza, non come purista,

ma come filosofo.

Quanto poi alle risposte a tutte quelle domande «chi siete? d'onde venite? etc.», in altri termini, quanto alle spiegazioni delle parole, il lettore troverà molte disuguaglianze, giacchè l'etimologia, la storia, la definizione variano d'ampiezza secondo che la parola mi è parsa nuova e notevole, ovvero scarsamente o malamente trattata altrove. L'etimologia l'ho messa dove mi parve necessaria e sicura, dove era difficile ed incerta, o diedi la più probabile o rimandai ad opere speciali etimologiche. Il discutere ragioni filologiche avrebbe tolto troppo spazio alla necessaria e determinata mole del lavoro, tanto più che un poco di spazio volli serbare per me, indulgendo al genio e con qualche espressione della mia anima confortando di tratto in tratto la grave fatica.

Di ciò mi si faccia pur torto, ed io ne domando venia anticipata. Ancora: molte volte la storia e la ragione della parola o del motto mi riuscì impenetrabile, e.... me la son cavata come meglio ho potuto: se alcuno mi vorrà erudire, mi farà favore e già lo ringrazio.

Di due intenti mi si voglia però tener conto: l'uno di aver fatto il possibile per ispiegare chiaramente, non parafrasando il vocabolo o dando incertissima definizione, e questo a costo di sbagliare, come mi è occorso qualche volta (veda però il lettore di non farmi colpa se delle parole note non trova quella spiegazione che deve invece cercare nei dizionari comuni: non dimentichi che questo è un *supplemento*); l'altra è la seguente: di solito i nostri scienziati e tecnici nei loro scritti si direbbe che dimentichino come esista un dovere, oltre che verso la scienza, anche verso il patrio idioma; alla lor volta i letterati ed i grammatici hanno davanti agli occhi troppi esempi letterari, troppa favella fiorentina e toscana, troppa filologia morta; per molti di essi entrare nella letteratura non vuol dire entrare più nobilmente ed utilmente nella vita, ma entrare in un museo; tutto è antiquaria, e chi non è antiquario non è pregiato. Di ciò si doleva il Leopardi quando, giovane, si recò a Roma; ripetere oggi la stessa cosa sembrerà un paradosso o una malignità, eppure è il medesimo fenomeno dovuto a persistenti tenebre d'anima. Comunque sia, ho cercato di togliere in questo lavoro tale dissidio; così del pari ho evitato il troppo e il vano dell'erudizione, presentando non la troppo onorata selva selvaggia delle ricerche, ma il frutto della ricerca. Da ciò non mi verrà lode da parte di molti, ma spero di aver fatto cosa utile a chi legge.

*

Ora conviene rispondere ad alcune osservazioni che mi potranno essere fatte.

«Tutte queste parole, e specialmente intendiamo dire quelle prettamente straniere, hanno implicita sanzione, avendole voi registrate?».

Questa è domanda di difficile risposta. Chi vuol saperne di più, legga le pagine che seguono, nelle quali si tratta *Dello stato presente della lingua italiana*, e troverà, se non la risposta, alcuni criteri per una risposta conforme a quelle due leggi supreme che sono la necessità e l'evidenza.

Per conto mio personale, tranne che a quelle parole che io chiamerei universali o internazionali, il mio pensiero ama di non essere soggetto, ma libero, e per ciò è veramente libero; e nell'idioma dei padri trova pieno moto di espressione e se ne compiace. Ma questo criterio è troppo soggettivo per avere valore. Io mi sono specialmente curato del fatto - come già ho detto dianzi - che queste parole straniere si incontrano, si leggono con maggiore o minor frequenza, e perciò qui sono notate quasi a memoria di ciò che oggi è l'italiano dell'uso.

La risposta è difficile anche per quelle parole che, pur di provenienza straniera, sono più o meno bene assimilate, tanto che l'universale del pubblico non ne riconosce quasi più l'impura origine; che si sono sovrapposte a belle e buone voci nostrane, e dai lessici speciali della corrotta italianità vanno passando nei dizionari dell'uso.

La stessa Crusca, il gran dizionario che dovrebbe essere il codice ed il regolatore della

lingua, nella sua nuova ristampa, che è giunta alla lettera *N*, molte di queste parole di «corrotta italianità» ha accolto, anche senza esempi di autore, ma su l'autorità dell'uso. L'autorità dell'uso, appunto; giacchè più delle ragioni di analogia, di logica, di provenienza, hanno forza e valore le radici che le parole hanno messe. Ma anche i signori compilatori della Crusca in quante contraddizioni sono caduti, quante parole omesse che forse si potevano accogliere! quante accolte, che forse si dovevano omettere! Ma chi si sentirebbe di far rimprovero a quei dotti signori? La difficoltà è nella cosa in sè, e tutt'al più si potrebbe dolerci che la gravità della grande opera ufficiale tolga ai compilatori agio di confessare le tristi difficoltà in cui si dibattono, giacchè al *si può dire?* o *non si può dire?*, questione che facilmente sarebbe risolvibile con autorità dei buoni scrittori, si oppone il *si dice?*, o *non si dice?* che trasporta la causa del vocabolo all'istanza del giudizio popolare: fenomeno minimo di quel moto fatale verso le demagogie autoritarie, che è il carattere della civiltà odierna, e che anche nelle parole e nelle dispute grammaticali pesa con la sua bilancia. Per queste parole io ho creduto bene di fare alcuna distinzione o critica, per quanto breve; e secondo i casi è detto press'a poco così: *i puristi riprovano, l'uso sancisce, più o meno; la parola italiana è questa, o valida, o consunta, come moneta fuori di corso, ovvero indegnamente usurpata dall'altra voce forastiera, che con essa forma doppiione* (questo è il caso più frequente); *la tale metafora o estensione di vocabolo, è più o meno conforme alla natura della lingua italiana*, etc. : ma tutto ciò, dico, con somma parsimonia anzi molte volte restringendomi a porre accanto alla parola italiana la parola francese o inglese da cui la nostra è o mi parve generata; al criterio del lettore il giudicare.

Altra obbiezione:

«Ma voi avete reso un pessimo servizio alla lingua nazionale, registrando tutte queste barbare voci, non escluse le effimere e stravaganti!».

Rispondo: A vero dire io crederei cosa più utile e giusta rivolgere il rimprovero a chi usa queste parole, non a chi le registra. Certo, io non credevo che il numero delle voci straniere fosse tanto grande, e come il Petrarca esclamava:

che fan qui tante pellegrine spade?

così mi venne la voglia di esclamare:

che fan qui tante pellegrine voci?

«Ma dovevate usare spietatamente la frusta come fanno i puristi nei loro libri» dirà alcuno rimproverandomi ⁽³⁾.

Ma io sono uomo privato, non sono gabelliere io delle parole; e poi, chi mi diede tale ufficio? ed è giusto che io debba addolorarmi o sdegnarmi per ciò che la nazione non cura? Un male che non si avverte non si può chiamar male. Dite al sudicio che il sudiciume è una sofferenza e vi risponderà che il lavarsi invece è una sofferenza; e in fine non vi sono in Italia le Autorità tutorie del bello italo idioma, le quali per ciò hanno ufficio, onori e stipendio? Mi duole anzi molto perchè talvolta nel corso dell'opera l'ironia andò più in là dell'intenzione, ma per mia giustificazione devo dire che ciò mi avvenne in quei casi speciali in cui la voce straniera non cadeva sotto nessuna tenue scusa filosofica, ma era manifesta prova di dedizione vile o di contraddizione palese.

E anche in questi casi ho avuto alcuna materia di conforto; e, in mancanza di meglio, può essere conforto a chi, con sincero animo, mi rivolge queste obbiezioni, cioè ai sinceri amatori della favella nostra; ecco: la più gran parte di queste parole, levandosi la maschera francese, od inglese, etc., apparivano generate da quella gran nostra lingua latina la quale

⁽³⁾

(³) Mia preoccupazione fu di non sembrare nè meno di fare un'altra opera come il *Lessico dell'infima e corrotta italianità* del Fanfani ed Arlia, come i *Neologismi buoni e cattivi* del Rigutini, spesso citati; e benchè il mio libro possa nell'uso pratico supplire quelli, e benchè anche qui il lettore possa trovare qualche chiosa o avvertenza grammaticale su gli errori più comuni, questa è opera distinta, la quale, come ho detto, parte da altri principii; quelli sono lavori degni di persone degne, i quali hanno loro posto nella letteratura nè possono nè debbono essere sostituiti se non da altre opere che muovano dagli stessi criteri da cui mossero i detti autori.

mi pare bestemmia chiamare morta, quando in essa rimane tanta forza e tanta vita che non pur le lingue di tipo latino di essa vivono, ma le stesse lingue di tipo germanico per esprimere il nuovo pensiero della filosofia, delle scienze, a lei, a questa ammirabile madre antica, domandano i segni ed i suoni.

E infine questa invasione, questo permeare, questa endosmosi, per così dire, di voci straniere, chi può assicurare che non rappresenti una necessità, un fenomeno di evoluzione complessa di questa «itala gente da le molte vite» di cui ciò che appare nel linguaggio è fatto parziale? Chi può non tener conto del premere delle altre civiltà e degli altri popoli con cui venimmo a più diretto contatto con l'unità e l'indipendenza? E fosse alcunchè di vero nell'opinione che *l'Italia, fatta Italia, perdette italianità*, che farci? Ma di ciò meglio si ragiona nelle pagine che seguono.

Più grave infine sarebbe il rimprovero di chi mi osservasse che io raccattai queste parole nei giornali, o nell'immondezzaio dei particolari linguaggi. Certo se avessi cercato nelle ponderate prose accademiche, o negli scrittori nostri fioriti, o nelle lodate rime dei molti e nuovi poeti, avrei raccolto altra materia di parole. Ma io, per un libro di filologia viva, non potevo non tener conto di questa forma viva di letteratura che è rappresentata dal *Giornale*, dalla *Rivista*, etc. Che si direbbe di un osservatore il quale giudicasse il costume di un popolo osservando di preferenza le stoffe e gli orpelli che sfoggia nei dì festivi o nel carnevale e non desse importanza al modo di vestire quotidiano?

*

Esposte così le ragioni e i criteri dell'opera, qui non rimane posto che per una preghiera, ed è la seguente.

Può darsi che a taluno non giunga nuovo il mio nome, onde mi si dica: «Voi, che otteneste alcuna lode pel lepore e la sincerità di alcune novelle e simiglianti scritture, vi siete dato al grave mestiere e non vostro dell'erudito?».

Ecco, io credo che anche l'erudizione, quando parta da vero amore del sapere, contenga in sè stupendi elementi di arte e che la rigida partizione, che in Italia è soverchia fra artisti ed eruditi, se fosse componibile, sarebbe gran bene: del resto se a me accadrà la sorte dell'irrequieta cornacchia che fu respinta tanto dal gregge delle cornacchie come dal formoso genere dei pavoni, non mi dorrò nella coscienza perchè non l'ho fatto a posta.

II.

Ora rimane da affrontare più grave tema: ragionare cioè dello *stato presente della lingua italiana*, perchè fu per l'appunto considerando questo *stato* che nacque il libro odierno.

L'argomento è di tale natura che, a volerne dire compiutamente, sarebbe necessaria non una prefazione, ma un libro. Ciò non è qui cosa possibile e sono malgrado mio costretto ad usare la forma sintetica, tracciando a larghe linee piuttosto che descrivendo il tutto in modo finito e con compiuta analisi. E perchè questo argomento non poteva per sua natura non rivestire forma polemica, e perchè su di esso chiedevo il giudizio di persone dotte, non mi nascosi l'obbiezione che quelli che pensano diversamente dal mio pensare, potranno fare, cioè questa: «Voi affermate senza documentare, voi mascherate con lo sforzo dell'espressione (ironia, comparazioni) la mancanza di un fondamento scientifico, quale può essere dato dalla minuta analisi». Questa obbiezione che io, primo, feci a me stesso, ha risposta nel fatto che l'analisi è contenuta nel Dizionario stesso! Inoltre la necessità di una diagnosi, cioè di esaminare se questa odierna enorme produzione di parola e di modi rappresenti il normale fiorire dell'albero delle parole, o non piuttosto rappresenti una speciale forma di evoluzione della lingua italiana - la quale evoluzione se si fosse studiata un cinquant'anni addietro, non si sarebbe trovata di così grande estensione e con tali caratteri - questa necessità di una tale diagnosi mi si impose, e perciò senza timore scrissi e sottopongo al giudizio del lettore benevolo le cose seguenti.

*

Il popolo italiano, dalla quiete e dall'abitudine, non più dolorosa ormai di una servitù politica tre volte secolare, si è trovato in questi ultimi anni, per forza di eventi e di fati, balzato nel moto multiforme e potente della vita moderna.

In qualunque modo si giudichi e quale sia l'avvenire d'Italia, sarà per lo storico futuro oggetto di gran meraviglia l'osservare come come questo popolo - che per sì lunga età, a guisa di nobile decaduto, era campato dando fondo al capitale e spiritualmente nutrendosi di imbelli canzoni - abbia saputo diventare produttore di nuova ricchezza e camminare, egli disusato ⁽⁴⁾, ben spedito e geniale, su la strada maestra di quel moto evolutivo che è noto col nome di progresso. Presso la torre trecentista sorse il camino dell'alta officina; l'aratro a vapore sostituì l'antico vomere a foggia di chiodo; i templi, le badie, i castelli stupirono al nuovo moto delle aumentate genti.

Ma perchè la parola segue la vita, come l'ombra la materia, era naturale che in questo trapasso il popolo italiano dovesse rinnovare suoi vocaboli; plasmarne di nuovi; adattarne di antichi; e come tolse molte forme della sua nuova vita dalle nazioni che in questo moto lo precedettero e con le quali venne in diretto contatto, così - vera legge del minimo sforzo - ne togliesse anche le parole; questo più specialmente da quella nobile Francia da cui da assai tempo ebbe e prese molta parte del lievito fermentatore della sua resurrezione; a cui somiglianza improntò i suoi istituti politici, amministrativi, etc.; mentre la comune origine latina del linguaggio rendeva facile e naturale il passaggio e l'adattamento del vocabolo.

Anzi, come nel trasformare di un'antica officina manuale in altra officina meccanica, avviene, in quell'acre solerzia del mutamento, di rovinare e gettar via senza troppo discernere ciò che potrebbe ancora essere buono e in avvenire forse rimpianto, così in questo rinnovamento delle parole vennero messe in riposo molte voci belle ed efficaci pur di far posto alle nuove.

Dette queste cose, si presenta naturale la deduzione seguente: se questo evolversi di vita nuova è stata cosa ottima, del che niuno dubita, cosa buona del pari deve ritenersi questa rapidissima evoluzione del linguaggio, che ne è conseguenza necessaria. E allora,

oggetto di gran meraviglia l'osservare come] oggetto di meraviglia e di ammirazione
come 1>2

come corollario, si può aggiungere: adunque ogni restrizione al libero uso delle parole, è mera

(⁴) Del resto l'italianità viva e gloriosa non ebbe soluzione di continuità. Se mancò il popolo, non mancarono individui. Essi, nell'opera della «divina sapienza», seppero essere universali ed italici in pari tempo: inutile dare esempi.

pedanteria di coloro, i quali per amore all'immobilità della tradizione, vorrebbero mettere un freno al progresso ed al sapere; pari in insipienza ad una madre la quale per male inteso amore delle infantili grazie del suo pargoletto, gli impedisse, con pressioni e fasce, di crescere.

Questa opinione, cioè di accogliere il vocabolo prevalente, vorrei dir galleggiante nell'uso, senza troppo, anzi senza affatto discernere quale esso sia, nel modo stesso che si ama e spende la moneta in corso, è opinione difesa da non pochi dell'esiguo numero di coloro che talora riflettono sui vocaboli e su le locuzioni di cui fanno uso. Ed anche il grandissimo numero degli Italiani a cui è necessaria la parola pei commerci della vita, ma che non hanno mai pensato esistere una filosofia e una scienza del linguaggio, non farebbero diverso ragionamento nel caso che su questa materia credessero di dover perder tempo a ragionare. Questa, insomma, è, o meglio sarebbe, l'opinione più distinta fra coloro che non distinguono in fatto di parole.

E si può aggiungere da chi volesse meglio sostenere tale opinione: una grande letteratura non è mai stata legata alle questioncelle di lingua: informi la letteratura ellenica fra le antiche, liberissima e pure insuperato modello di eleganza e di forza; la letteratura anglo-americana fra le moderne, così ardita nel crear voci e nell'evolversi. Il disputare di voci pure ed impure, nostrane e barbare, è antico ozio accademico degli Italiani. E - volendo far sfoggio di citazioni autorevoli - Giulio Cesare, fra i latini che pur tanto disputarono di voci pure ed impure, non ci avverte di *fuggire siccome scoglio ogni parola fuor del comune* (⁵), ed il Leopardi fra gli italiani che furono eredi dei latini di questa passione a disputare di lingua, a proposito del «si può o non si può usare un dato vocabolo», non dice con quell'umore che gli era proprio: *Se gli antichi non l'hanno detto non hanno però lasciato per testamento che non si possa dire* (?) (⁶).

*

Vero è il principio fondamentale ora enunciato e dedotto dalla realtà, e dalla necessità; vere, almeno in astratto, sono queste deduzioni; ma vero è pure che non è sempre bastevole un sicuro principio per ispiegare tutti gli aspetti di una questione. Piace un'unica legge, perchè facile ad intendere; piace sotto di essa raccogliere tutti i fenomeni, e con le parole ben si può fare questo: nella realtà e nella verità molti fenomeni sfuggono a questa costrizione, onde la necessità del distinguere frequente come ammonivano gli antichi logici; e mi si conceda, onde la necessità del raddolcire la mente, giacchè nel risolvere una questione la difficoltà non sempre nè tutta è in sè e per sè, ma molta parte è nella passione dell'idea preconcepita. Nè ciò soltanto; ma come diversa è la direzione astronomica di un fiume e il reale suo corso; come diversa è la teoria sul male e l'applicazione sul malato; così un principio assoluto ed unico non sempre è chiave buona per schiudere tutto il contenuto dei fatti; e ciò tanto più vale quando - come forse nel caso presente - altri principii urtano in conflitto col principio fondamentale a modo di correnti

Essi, nell'opera della...dare esempi.] Essi, nella divina sapienza, seppero essere universali ed italici: inutile dire esempi. **1>2**

minori contro grande corrente, e bisogna pure tener conto di questi altri principii se pur si ama di andare alla ricerca del vero e non soltanto di fare eleganti e lodate dimostrazioni.

(⁵) *Habe semper in memoria atque in pectore ut tanquam scopolum sic fugias inauditum atque insolens verbum.* (Ex libris de Analogia).

(⁶) *Epistolario*, Vol. I, pag. 393.

*

Quali siano le distinzioni, quali gli altri principii che urtano in conflitto con il principio fondamentale e magnifico, è argomento di ciò che segue.

Intanto ecco un ben curioso contrasto: per alcuni la lingua italiana si trova in periodo felice di evoluzione e di rinnovamento; per altri siamo a mal punto, e l'organismo risultante da tante voci e modi strani, arbitrari, barbarici, etc., non è (usiamo un'espressione mite) un prodotto buono di selezione e di evoluzione.

Qui alcuno può dire: «Questa è l'opinione di pochi puristi, gente che non ha più autorità», e qualche malevolo può aggiungere: «Conosciamo il vostro giuoco! vecchio mezzuccio di retorica, concedere per meglio negare, fare il liberale affinché le catene sappian di odor di rosa».

Anzi tutto io dico di essere in buona fede: sì, è vero: questa è opinione di pochi puristi, ed è pur vero che i puristi non hanno più grande autorità. Però posso assicurare che vi è un certo numero di persone, non grammatici, non puristi, non pedanti, che la pensano in questo modo pessimista. «E voi siete fra costoro?». Io? Io noto il contrasto, tutt'al più come opinione personale credo una cosa, che in Italia si scriva poco bene l'italiano e, forse, male. Qui è lecito supporre questa obbiezione: «Come? Si scrive male? Ma quando mai, ad esempio, ci fu più bella fiorita di voci e di immagini che nella prosa degli esteti?». Non dico di no; è questione di gusti e di tempo. Anche la prosa di Daniello Bartoli apparve ed è magnifica, eppure giustamente si reagì contro quella scuola e quell'arte di scrivere dal Leopardi e dal Manzoni in nome di quella schiettezza e sanità che, se sono un pregio nella vita, non sono meno nelle lettere; in nome di una prosa che non fosse bagno di melassa, ma arma nuda e vibrante nella battaglia delle idee. Molta di questa prosa, chiamata estetica, che tanto oggi piace, e specialmente quella a buon mercato, va diventando - come l'arte floreale in architettura - la prediletta dei bottegai arricchiti. È prosa che nasconde sotto il belletto della nuova retorica i gonfiori della scrofola: afferratela e stringerete adipe: nuova retorica, giacché noi «come quei c'ha mala luce», vediamo i vizi della retorica lontana, cioè del passato, quella che è vicina a noi, non vediamo. «Ma, di grazia, come fate a giudicare se una prosa è bella o brutta? Pesate col bilancino le parole e le frasi come fanno i puristi?» mi si può domandare.

Dio me ne liberi: ecco, nel giudicare una scrittura di prosa io mi sforzo di mettermi nello stato di una persona non letterata, ma di buon senso: quando capisco proprio bene e quando mi godo a leggere e più a rileggere; quando tocco, sento, respiro nella pagina, allora dico che è bella prosa, sia fatterello per bimbi, sia alta trattazione; ma ciò nelle prose nostre moderne mi accade di rado, ed ho sentito che anche ad altri accade lo stesso.

Qui devo supporre che alcun altro mi osservi: «Ma vi sono in Italia, fuor degli esteti, molti scrittori pieni di brio, la cui prosa spuma e scintilla». E chi lo nega? Se non che, osservando bene, m'accorgo che di solito si tratta di spuma e scintillio di derivazione francese: in tal caso, potendo, vado alla sorgente e leggo libri francesi lasciando ad altri di ammirare la ben nota virtù assimilatrice degl'italiani. Il nostro pubblico aristocratico, infatti, fa proprio così, cioè legge di preferenza libri stranieri: i librai possono informare

su tal proposito, e una statistica su la importazione dei libri e dei giornali di Francia e un raffronto con lo scarso smercio dei troppi libri italiani potrebbe riuscire istruttivo.

«Ma questo è affare di stile, non di lingua, due cose ben distinte» dirà il lettore che sa di retorica. Vero, due organismi distinti, ma con funzione reciproca; non so, come il cuore e il polmone. Il forte uso della parola e della frase straniera porta il pensiero ad amalgamare le parole, anche italiane, secondo una struttura (stile) che non è la nostra, o, quel che è peggio e più frequente, a darci un prodotto bastardo; per contrario un pensiero conforme al sentimento italiano reagisce su la parola e su la frase, le domina, le seleziona, cioè o le espelle, o le fonde in modo armonico; ma ciò avviene spontaneamente, per impeto e forza di calore naturale; in tal caso le parole straniere, anche crude senza la veste o desinenza italiana, non sono - a mio riguardo - paurose. Tutto il nodo della questione in fondo è qui.

«Secondo voi, dunque, di buoni scrittori ce ne sono pochi».

Sì, pochi che congiungano quella vivacità e lucidezza che fanno la prosa *dilettosa* (e ciò è tanto necessario che se uno scrittore mi scrive anche alla francese ma si faccia gustare, gli dico bravo!) con il sapore dell'italianità: fra i letterati eruditi non mancano alcuni di fama assodata che scrivono mirabilmente, e sono semplici, lucidi, facili. Ma la più parte di questi letterati eruditi trascura troppo l'arte dello scrivere, e ciò per molte cause, non ultima questa, che io credo erronea: essere la gravità scientifica indipendente dalla genialità della forma.

Fra gli scrittori di amene lettere non mancano prosatori di forte originalità italiana, e non mancano forze nuove di buoni e animosi combattenti in difesa di una prosa la quale sia soprattutto italiana. Non faccio nomi nè cito esempi perchè sembrerebbe che io volessi lodare opere ed autori poco noti od ignoti.

Ma pur troppo, accanto a questi buoni e coscienti, il numero degli improvvisatori, degli spensierati, dei dilettanti di letteratura è presso di noi soverchiante. Il pubblico pone - ohimè - tutti in un fascio e poi, come tutti i re, anche il pubblico ha troppi ciceroni e cortigiani ai fianchi, i quali gli impediscono di conoscere il vero; e infine manca, per complesse ragioni, di elementi di giudizio proprio.

Una cosa è certa, e questa è detta ai facili dilettanti: in arte non si improvvisa: scrivere è arte e domanda genio e pazienza, cioè preparazione.

Tutti vedono gli oggetti ed i colori, ma solo il pittore sa come si devono disporre questi oggetti per esprimere l'anima del colore e delle cose. Queste leggi dell'arte ben curano i prosatori francesi di cui noi ammiriamo la facilità e la semplicità. Quest'arte non ha nulla a vedere con la virtuosità, con le lambiccature, con la biacca, con gli spasimi, con gli artifici di certa prosa alla moda: coreografia di parole, edifici di tela dipinta che mascherano il vuoto. Cioè, mi correggo: si può anche improvvisare in alcuni rari e specialissimi casi; ma allora esiste una segreta e potente preparazione dell'anima.

Vero è che questo argomento scotta, e poi è troppo soggettivo, nè posso nascondere - lo confesso con aperta sincerità - di non portarci alcuna passione.

Giudichi dunque ognuno a suo piacimento.

Ma oltre a questa prosa artistica e dotta, v'è la prosa dell'uso quotidiano, la lettera, il resoconto, l'opuscolo, il progetto, il manifesto, il bollettino, il programma, l'istanza, il manuale, la nota, la scritta commerciale, della curia, degli uffici, dei ministeri, etc., etc. Che in queste scritture, le quali non richiedono arte, si usi un linguaggio fuori del decoro e di una legge, quale essa si sia ⁽⁷⁾, credo che tutti quelli che hanno sano giudizio convengano.

Io, ad esempio, ho inteso dei tecnici, gente solitamente aliena da ogni pensiero

ohimè!] oimè! **1>2**

degli uffici, dei ministeri] degli uffici dei ministeri **1>2**

letterario, dolersi perchè in certe scritture italiane di carattere tecnico, nelle quali la precisione e la chiarezza sono necessarissime, si capisce a stento che cosa in esse si è voluto dire: così non accade in scritture consimili, straniere. Non si può dare giudizio di condanna più semplice e terribile di questo.

(⁷) Ho fatto un'osservazione che mi pare importante: nella nostra vita politico-giornalista, così ricca di piccole inimicizie, quando si vuole combattere a fondo un discorso, un manifesto, uno scritto di un avversario, i nostri sono capaci di diventare anche puristi, spulciano le parole: « Oh, dove ha messo la grammatica il signor tale? Può stare a capo di un'amministrazione chi spedisce tali dispacci? Chi fa tali, manifesti? », e simili frasi.

Tale miserevole stato dell'italiano dell'uso spicciolo, capisco, non tocca molto chi specula in alto, o chi occupa le grandi gerarchie letterarie, ufficiali o accademiche.

Qui io sento ancora, e più forte, sibilar all'orecchio questo rimprovero: «È inutile che voi vi camuffiate: in voi si scorge la chierica: voi siete un pedante e un purista».

*

Bene, vediamo! e scagionandomi di questa imputazione di purista, anzi notando alcuni errori di giudizio dei puristi, mi si conceda l'opportunità di meglio entrare nel vivo dell'argomento.

Il confine tra il purista appassionato ed il pedante, non è facile: certo formano esigua schiera, e questo essere essi in pochi a sostenere una battaglia, lo confesso, mi induce a benevolenza anche nel considerare il male che con la loro intransigenza possono aver cagionato. Si intende dei puristi e pedanti sinceri, perchè i mercenari delle umane lettere che a simiglianza del giudice iniquo osservano le leggi in pretorio e fuori le dilanano, non entrano nel mio conto. Per i puristi questa nuova italianità è una perdita di italianità; gli stessi vocaboli forastieri, ma necessari, perchè dovuti al fatale preponderare di un pensiero più evoluto del nostro, senza dei quali dovremmo rimanere a bocca aperta come nel *giuoco del perchè* in cui si deve sfuggire una data lettera, sono tacitamente condannati.

Che dire poi dell'avversione per tutta quella meravigliosa fioritura di voci, espressione del nuovo pensiero e della nuova scienza, comuni a tutte le nazioni dotte, vero piccolo vocabolario universale? Non potendole distruggere, le vorrebbero ristrette al rigido linguaggio delle scienze; fanciulli che si illudono di potere arginare un fiume che straripa magnifico nel comune parlare!

E poi - ripeto - per noi italiani che deriviamo dalla coltura greco-latina, come non sentire un fremito di orgoglio vedendo che i superbi popoli angli e germanici, creando queste voci dottrinali, sono costretti a ricorrere alle due lingue che io non oso chiamare morte, latina e greca, in cui sembra, come entro miniera profonda, essersi stratificato nei secoli il fiore dell'umano pensiero? Meravigliosa potenza, occulta anima della parola!

Ancora: la grandissima parte delle parole e modi che i puristi riprendono (⁸) sono di provenienza francese: il francese - cosa nota - ha la sua parola di un'elasticità sorprendente, cioè può adattare una sola voce a vari sensi; passa con agevolezza e con predilezione dal senso proprio alla metafora più ricca e «ipertrofica»; il vocabolo italiano invece si estende meno, ma in cambio ha la gradazione o scala dei sinonimi; l'enfasi metaforica non gli è naturale: il francese ha, in istato di pronta azione, un numero stupendo di modi di dire, veri pezzi di costruzione, precisi, incisivi, bene scelti, pronti per

esser messi in opera, parlando o scrivendo.

«E l'italiano non ne ha?». Ma ne ha un numero enorme come ogni lingua viva: essi costituiscono gli elementi fecondatori e animatori del linguaggio; una lingua si dice morta quando questa funzione di produrre nuovi modi in lei cessa; la *locuzione* o *modo di dire* è un aggregato fisso di poche parole, talvolta senza senso se prese alla lettera, o di senso

(⁸) Vedi FANFANI ed ARLIA, *Lessico dell'infima e corrotta italianità*; RIGUTINI, *Neologismi buoni e cattivi*, opere da me specialmente citate nel corso dell'opera.

bislacco, ma che esprimono l'idea in modo preciso, subitamente intesa da tutti. Sono come pezzi di pensiero già formato, cartucce in deposito pronte per lo scoppio ⁽⁹⁾).

Ma la differenza fra l'italiano e il francese consiste in questo, che moltissimi modi di dire italiani o sono troppo letterari o sono dialettali; ogni dialetto ne ha un patrimonio stupendo; rudi, caustici, saette da getto; fra dialetto e dialetto poi si riscontrano somiglianze che formano un godimento per il ricercatore ⁽¹⁰⁾, e persuadono della enorme vitalità della favella italiana, così genialmente una e varia. Ohimè! è una ricchezza che non esce dalla regione e dal parlar dialettale, e molti scrittori avrebbero riguardo ad usarli.... come ad andar fuori di casa senza cravatta. Ne consegue che il *modo* francese come più urbano, più mondano, più diffuso, è spesso usato a danno del *modo* nostro che lo potrebbe sostituire. E ciò che accade pel *modo di dire*, a maggior ragione accade per la *parola*: adoperare la voce unica alla francese è più facile, ricercare la voce precisa fra le sfumature dei sinonimi è più difficile: questa, anzi, del trovare il giusto colore nella gran tavolozza dei sinonimi, forma una delle difficoltà dell'italiano: lingua per altre ragioni, facile.

Qual meraviglia se in ciò si manifesta la legge del minimo sforzo, cioè se noi usiamo estensioni, metafore, locuzioni alla francese?

In quanta misura poi concorra una certa nostra indolenza e la preponderanza di un pensiero più maturo od evoluto nella modernità che non sia il nostro, non è qui il caso di dire. Oltre a ciò vi sono voci e locuzioni alla francese così fuse e connaturate oramai, in cui il pensiero cade così spontaneo come ruota entro rotaia, come dente in dentiera, che converrebbe, per evitarli, aver sempre un purista ai lati o fare un tale studio di scelta, incompatibile con la comune coltura e col tempo di cui uno può disporre.

I puristi ebbero torto di non tenere nel dovuto conto queste cose di fatto e questa legge di necessità, e di nutrire troppa fede nella predicazione della buona italianità e nell'opera della scuola.

Quasi quasi avrei più fede in una specie di «lotta per la vita» che moltissime belle parole italiane combattono per non essere soffocate ⁽¹¹⁾.

⁽⁹⁾ I sostenitori della lingua artificiale come intendono supplire a questi microrganismi vitali? Io posso creare un vocabolo di convenzione, ma il modo di dire di cui non appare a prima vista la funzione necessaria, e in cui è tutto il nervo del discorso, chi lo forma?

⁽¹⁰⁾ Quante gemme del dire che passano per toscane ed hanno per ciò onorato accesso nel parlar letterario e della scuola, sono comuni agli altri dialetti! E che dire di quelle che non sono toscane, e pur sono tanto belle ed efficaci che per la loro bellezza e forza sono entrate nel parlar comune, se non letterario? Io ne ho raccolte parecchie in questo mio dizionario e me ne compiaccio come di cosa da altri negletta, da me invece amorosamente curata. Ammirevole pure e degnissima di studio sarebbe la comparazione fra i modi di dire delle varie lingue. Quante somiglianze! Quanta filosofia naturale! Anche ciò è buon argomento di considerazione per chi sostiene le lingue artificiali.

⁽¹¹⁾ La scuola estetica, intendi specialmente il D'Annunzio, in questo ebbe alcun merito e azione reale richiamando in onore nobilissime parole nostre ed elevando a maggior decoro l'arte dello scrivere dalla paludosa bassezza e monotonia dei *democratici dello stile*.

lingua artificiale come] lingua artificiale (Volapük, Esperanto, etc.) come **1>2** *democratici dello stile*.] *democratici dello stile*, come il Carducci chiama con frase troppo scultoria i manzoniani (da non confondere col Manzoni, la cui prosa è un miracolo d'arte e di forza). **1>2**

Vi sono parole italiane così belle, alate, luminose, che qualche volta danno delle feroci stoccate alle loro consorelle franco o anglo-italiane: voglio dire che se si scrive con un po' d'amore, esse ricorrono spontanee su la penna, come più immediate e proprie espressioni dell'anima italica. Queste nobili parole ci porgono un altro conforto, un po' magro se si vuole, ma che vale meglio di niente. Quando gli italiani si vestono proprio dalla festa, cioè, fuor di metafora, nelle scritture solenni, allora queste parole sono cercate, allora ricorre la richiesta: «O come si dice in buon italiano?» e si pensa sul *come si dice* e si cerca di levare un po' di ruggine a questi vocaboli, di provarli nelle congiunture; giacchè anche nelle parole, come negli organi del corpo, la mancanza di esercizio atrofizza e toglie la funzione.

*

E già che entrammo in argomento trattando di puristi, proseguiamo con essi.

Vi sono fra i puristi alcuni di bocca più buona e di manica più larga, i quali si accontenterebbero della voce straniera purchè avesse un tantino d'*ageggio* italiano, cioè si coprisse almeno le pudende barbariche con un paio di mutandine o una foglia di fico italiano, cioè fossero assimilate.

E vada pure per l'assimilazione: certo l'Italia del Quattrocento e del Cinquecento poteva accogliere la barbarie d'Europa nel suo grembo e penetrarla dell'ardente sua vita. A quel tempo le parole straniere, relativamente poche, si dissolvevano, fondevano, assimilavano per virtù del calore organico del nostro linguaggio.

Ma allora l'Italia aveva il monopolio della intellettualità: letteratura italiana voleva dire letteratura europea, e tale onore le fu conservato per impulso o tradizione fino a quasi tutto il Settecento, cioè anche quando non ne era più degna; oggi queste voci «barbarie, barbari, barbarismi», così care ai puristi, prese in valore non storico o filologico, ma reale, farebbero sorridere. Questi barbarismi rappresentano cose o idee che noi togliemmo per forza da altri popoli i quali andarono avanti nel tempo che noi restammo fermi. Bene: molte di queste parole - almeno sinora - non si adattano all'assimilazione, bisogna spenderle come sono. Qui un purista può dirmi:

«Ma il popolo non le usa!»

Ma il popolo ha un vocabolario più ristretto.

«Ma si fa un giro di voci!»

Questo potrà fare il purista, il letterato, il grammatico, gli altri no: chi trova un ponte, non gira il corso del fiume per trovare un guado.

L'evidenza porta ad accogliere la seguente legge, cioè che non si può sacrificare una parte anche minima di pensiero alla purità del linguaggio, tanto è vero che la reale bellezza di un linguaggio è il pensiero che vi risplende. Chi diversamente stabilisse, si dovrebbe adattare a vedere la sua legge violata, e nessuna cosa è più goffa ed imbecille che stabilire norme che ben si sa che saranno infrante.

La necessità insegna la legge, la quale è buona appunto perchè necessaria. Già tant'è: queste parole sono accolte nel fatto. Capisco: l'italiano a cagione della compiutezza vocale delle sue parole si presta meno bene del francese ad inserire e fondere nel suo organismo voci di altre lingue: di questa difficoltà è prova il fatto che gli scrittori più trasandati hanno verso queste parole una specie di riguardo istintivo, e le ricoprono col carattere corsivo, così che se le parole fossero toppe, molte pagine di prosa darebbero sembianze di abiti rattoppati. Dunque? Dunque io penso che è inutile opporsi all'accettazione tanto dei così detti *barbarisimi* e *gallicismi* come delle nude voci straniere, giacchè la loro forza è maggiore. E nè meno penso che per questo soltanto la lingua italiana vada in rovina.

«Ma - domanderà alcuno - accogliendo e barbarismi e anche le voci prettamente straniere, entro quali limiti ci comporteremo?». Questo io non so, nè mi sembra che alcun

areopago di grammatici possa ciò stabilire. La discrezione e il limite potrebbero essere dati dalla necessità, ma più da un nobile senso individuale di italianità, per cui l'uso, quando è inutile, di parole straniere dovrebbe ripugnare come ad una persona pulita ributta il compiere un atto sudicio, anche se essa è sola e non vista. «Termini incertissimi!» Lo so, ma di più veramente sicuri non ne conosco.

«E - potrebbe domandare alcuno - l'opera della scuola perchè l'omettete?» Un sentimento di riserbo mi consiglia di tacere le ragioni per cui io non ho fede nell'azione della scuola italiana in difesa dell'italianità. Ma che dico? Che bisogno ci sarebbe di difesa? Basterebbe far conoscere ed amare questa italianità mirabile, e la miglior difesa starebbe in quella conoscenza e in quell'amore! La nostra scuola - tranne poche eccezioni dovute esclusivamente all'opera spontanea di qualche insegnante - svolge dei variabili programmi ministeriali, caleidoscopio di imparatucci, *ut impleatur scriptura*. E l'insegnamento della storia letteraria, ridotta ad una specie di catechismo; che l'arte sicula è *provenzalessante*, che la prosa dei Fioretti è di *aurea semplicità*; che la scuola del Guinizelli è *dottrinale*; che il Boiardo fonde i *due cicli*; che il metodo storico scientifico deve guidare severamente le ricerche, etc., etc., quando a queste parole non corrispondano le nozioni, è proprio utile? Alla sincerità delle lettere e della vita meglio giova saperne di meno, e per compenso ottenere che il giovane conosca un poco di logica e di decoro nel comporre! Del resto i giovani stessi rispondono a questo punto interrogativo praticamente; oramai essi non sentono e non curano che quegli insegnamenti che hanno un diretto rapporto pratico con la loro futura professione.

Tornando al tema e concludendo, credo doversi ritenere anche questo uso delle voci straniere un fatto normale, «fisiologico», per così dire, di evoluzione del linguaggio. Se non che esso si complica e si somma con altri fenomeni, i quali per quanto benevolo giudizio si voglia dare, non possono non giudicarsi gravemente. Dalla «fisiologia» passiamo alla «patologia», almeno a me sembra; ed a questi fenomeni io alludevo in principio parlando di correnti in urto e contrasto con la corrente o principio maggiore. Vedrò di essere breve.

Ecco: qualsiasi parola straniera, senza distinzione di necessaria o non necessaria, si innesta nel parlare e nello scrivere nostro senza trovare opposizione o difesa; anzi quanto più noi dal popolo incolto risaliamo alle persone di media coltura, tanto più chiaro appare un vero compiacimento nell'usare il vocabolo e la frase forastiera. Si direbbe che il poter giungere al buon uso di una parola non italiana rappresenti una conquista di intellettualità! Vi sono poi alcuni che in questa predilezione del suono straniero sono di una spietata sincerità: non si nascondono, ma credono anzi di operare a fine di bene e di affrettare per tale mezzo l'avvento di un linguaggio unico, universale.

Che dire? Io da vero non so. Che sia un male la varietà dei linguaggi fra gli umani, è verità troppo antica per qui tornare a ripeterla. E come corollario fu detto: «Se gli uomini parlassero tutti uno stesso linguaggio, la fratellanza fra gli umani avverrebbe più facilmente e le discordie e le dissenzioni scomparirebbero». Argomento troppo ideale, troppo fallace o troppo tribunizio per discuterlo soltanto. Caino uccise Abele, pur favellando nel linguaggio del paradiso terrestre, e la *forza dell'insano leone* che Prometeo infuse nell'uomo è un micròbio che, per quanto attenuato dalla civiltà, il sincero fisiologo dell'anima scopre ancora nell'anima. Esso si manifesta all'infuori di un qualsiasi volapük umanitario. Io non credo che per questa strada ci avvieremo ad un linguaggio unico «umanitario», credo che oltre a deformare il linguaggio natio, favoriremo il prevalere del linguaggio di alcun popolo più ampiamente dominatore e diffuso pel vasto mondo; questo popolo impone le sue parole, non riceve le altrui.

C'è poi un numero anche maggiore di persone alle quali questo fluire di voci straniere, e coniarne a capriccio, e torcere il senso alle antiche, e non ammettere alcuna legge nell'arte dello scrivere, sembra un riflesso di quel moto intellettuale che tutto indaga, infrange, abbatte, apre tabernacoli, smuove cardini venerandi. E richiamando un'immagine materiale, la società presente può ricordare un'immane opera di demolizione; gente col piccone, invasa dalla febbre della distruzione. Io in verità come osservatore molto

solitario, trovo questo spettacolo interessante, e come artista mi dolgo di qualche dolce memoria, di qualche elegante opera degli uomini che la moderna furia demolitrice non risparmia, ma spezza barbaricamente e accumula con le macerie. Ma quanto al resto, per questa distruzione dell'antica Gerusalemme non mi sento di piangere. È la *città del Sole* che si vuole edificare? Ebbene, anch'io domando un piccone demolitore. Ma, ohimè! I nuovi edifici che vanno sorgendo, hanno sugli antichi tutt'al più il vantaggio del nuovo intonaco; ai vecchi tabernacoli se ne sostituiscono dei nuovi; le vecchie esecrate catene, il ferraccio dei vecchi odiati chiavistelli è rifiuto ancora e si fabbricano catene moderne e chiavistelli nuovamente perfezionati. Insomma il materiale delle nuove costruzioni è lo stesso: l'impasto umano è immutabile. Da noi, in Italia, il gridare è assordante, l'impeto demolitore è stupendo, ma quando si viene al fatto, quando si tratta di metter le radici al sole ad un bosco maligno, che aduggia le nuove piante, allora si nota che ognuno su questo imprecato bosco ha la sua ipoteca, che esso serve come diritto di asilo, di ricovero ai malfattori, che offre gli stecchi morti alla povera gente; che è....? il bosco rimane. Inoltre, come la materia si svolge per organi soggetti ad immutabili leggi, così la parola si evolve per logica. Può essere un piacere anche questo di andare contro la logica, ma si corre il rischio di non intenderci più. E poi si badi: fare i riottosi, i faziosi, gli *insubordinati*, è molto facile: essere veramente ribelli è cosa altrettanto difficile come eroica. A dispetto delle apparenze, rimane nell'uomo la sua essenza servile. Soltanto la divina eroica sapienza è tribunale competente a dichiarare l'uomo, non più servo, ma libero veramente. Moltiplicate leggi, istituti, fate pure operazioni radicali sul corpo sociale, il male si rinnoverà sempre. Occorre l'asepsi, oltre che in medicina, anche in sociologia. Credere poi di far della ribellione anche per mezzo delle innocenti parole italiane, è esercizio belligero di bimbi in ricreazione. Capisco: queste sono cose che se anche si pensano, non si dicono. È vero. Io però non ho nessuna azione al banco del credito popolare e non temo di manifestare il mio pensiero.

Un'altra e ben curiosa categoria di persone è quella formata da gente di scienza e di studi: accademici, poeti, letterati, i quali hanno proprio due diversi tipi di linguaggio, l'uno come vien viene, per l'uso spiccio (è l'abito sudicetto per casa), l'altro adorno dei più lustri e gemmati vocaboli con tutte le decorazioni del vocabolario per le scritte solenni (è l'abito da parata). Che dire poi dell'italiano parlato dal ceto signorile e mondano? È una specie di gergo, un curiosissimo impasto, dal cui studio si possono ricavare effetti comicissimi. Che dire di certi scrittori, che pure hanno autorità e buon nome, a cui l'arte dello scrivere sembra senza punta se non è temperata di quando in quando nel vocabolo forestiero? e si è osservato come di due parole che indicano la cosa stessa, di uguale forma, etimologia, ma l'una italiana l'altra francese, la prima includa senso plebeo, la seconda grazia e gentilezza? Non vi aggiungo corredo di esempi, chi ne vuol trovare sfogli il Dizionario, e ne troverà moltissimi. Ma il popolo stesso in cui per legge naturale sta la forza conservatrice del linguaggio, appena riesce ad impadronirsi di una voce forastiera, si è osservato come gode di usarla? E la straordinaria facilità con cui le voci effimere del gergo francese passano nel nostro? Anche per codesto non cito esempi: si sfogli il Dizionario.

Dopo ciò è, io non so se più comica od ingenua, l'osservazione che moltissimi fanno e sul serio: «Ma, scrivere in italiano è molto difficile! Non si sa mai quale parola, parolina, preposizione usare! Non si è mai sicuri. Invece in francese!» Sfido io! Anche le paroline, cioè i piccoli cardini delle parole traballano! Tutto questo, si noti bene e già l'ho detto, fu da me trattato oggettivamente nel dizionario: ho notato cioè il fenomeno, come un notaio fa un inventario. Ma qui, come italiano, non posso nascondere che ciò porge la brutta immagine di una servitù, ricercata e volontaria.

«Il quadro è pessimista e voi l'avete specialmente dedotto dalla lettura dei giornali e simili stampe». È in parte obbiezione vera: ma io per un libro vivo - torno a ripetere - non potevo non tener conto di questa forma viva, popolare, dominante di letteratura, che è il giornale.

La lingua usata dal giornale è di solito deplorabile, convengo; ma intanto il giornale, per la stessa sua necessità di vivere, cioè di essere comprato, inteso, letto, dev'essere chiaro e facile; è costretto cioè a mettere in pratica il primo degli ammaestramenti di ogni retorica, quanto alla prosa: cioè la chiarezza. Certo il giornalismo nostro subendo l'influsso del giornalismo francese ed inglese, etc. s'imbeve di un numero esagerato di voci e di modi stranieri: la fretta, la conoscenza, spesso incompleta e della lingua da cui si traduce e della propria, una specie di snobismo di affettare voci nuove, aumentano considerevolmente tale difetto, e sotto questo riguardo il giornalismo è uno dei più poderosi veicoli di voci e modi stranieri. Molte volte, anzi, ho pensato quale enorme forza di penetrazione abbia una parola straniera, posta ad esempio per titolo di uno scritto, stampata a migliaia di copie, letta da più migliaia di nostri lettori! Ma nel tempo stesso quale ammirevole ricchezza di lingua viva, quale dovizioso fiorire di germogli nostrani, quale stupendo contributo di forze attinte dalle inesauribili miniere della tradizione letteraria per un verso e dal popolo per l'altra, contiene il giornale! Fenomeno bello e consolante! ⁽¹²⁾.

Ancora: «Quadro pessimista è il vostro, giacchè la letteratura italiana contemporanea vanta pagine di prosa d'arte, di romanzo e di dottrina, per cesellatura e martellatura, squisita; e se anche la prosa nostra comune non regge al confronto della chiarezza e freschezza della francese, dell'incisione e finezza filosofica dell'inglese, noi per compenso, godiamo del conforto di versi di bellezza grandissima». A queste cose si potrebbe variamente ed argutamente rispondere, se non che nelle pagine che precedono ho detto della prosa moderna oltre l'intenzione e forse, l'opportunità. Quanto ad affermare un sicuro giudizio su la bellezza della prosa e della poesia contemporanea, è prudente attendere il responso del tempo, giudice ultimo sicuro e inappellabile pei molti candidati al concorso dell'immortalità letteraria; ed io dubiterei nell'affermare che molte pagine giudicate stupende oggi, contengano quegli aromi e balsami misteriosi della conservazione contro il tempo, e non contengano in vece germi di dissoluzione o putrefazione. Quante pagine antiche della negletta classicità sono tuttora freschissime, e da quante pagine di prose e poesie, giudicate ieri bellissime, sentiamo venir fuori un tenue lezzo di stantio; e quanti fiori stupendi di poesia piuttosto che di fresca e rugiadosa corolla, sotto più sottile esame ci appaiono fatti di fine stoffa.

Vecchia cognizione è pur questa che l'opera poetica nella letteratura italiana fin da antico vince quella prosastica: l'ingegno italiano sembra con maggior agio muoversi nell'elemento del ritmo, e prescindendo dalla forma lirica, nella poesia didattica, narrativa e romanzesca v'è un tesoro non del tutto a tutti noto ed esplorato, di semplicità, facilità e grazia che a fatica cercheremmo negli esempi di prosa ⁽¹³⁾.

Ma astraendo da ogni giudizio su la prosa letteraria, è deplorabilissimo – ripeto - il decadimento della prosa comune presso di noi, perchè essa è l'arma viva e lucida con cui combatte il pensiero moderno.

⁽¹²⁾ Non per questo dimentico l'altro lato della medaglia: cioè, molte vacue parole, segni di vacuo pensiero, che il giornale ci insegna.

⁽¹³⁾ *La Divina Commedia*, *l'Orlando Innamorato*, nella prima originale forma, il *Furioso*, etc.

Questa cosa nessuno oserebbe negare, ma invece di confessare le ragioni vere, si preferiscono le ragioni speciose fra le quali una delle più celebri e note è questa: «Noi italiani non abbiamo unità di lingua», della qual cosa ci siamo specialmente accorti dopo che fu compiuta la unità politica della Nazione, dopo che l'affermazione

*una d'arme, di lingua, d'altare,
di memorie, di sangue e di cor,*

costituì presso le altre genti uno dei più importanti diplomi storici per reclamare indipendenza, unità e libertà.

Ecco, per esempio, come una notissima scrittrice si giustifica presso i francesi:

«In Francia voi avete una lingua media che tutti parlano e capiscono; è una lingua limpida, chiara, pieghevole. Tranne alcuni stilisti, tutti i vostri scrittori sono compresi, tutti i vostri giornali possono essere letti e capiti in tutta la Francia. Invece noi dobbiamo togliere al nostro stile ogni ornamento; noi dobbiamo essere eccessivamente semplici per essere sicuri che tutti possano capirci».

Porto un documento per dimostrare come questa vieta querimonia sia ripetuta ancora. E fino a quando? Una piccola particella di vero con gran contorno di specioso, un fenomeno in fine poi non spiacevole perchè frutto naturale, cioè frutto di condizioni storiche, geografiche, etniche, le quali pur contribuirono a far sì che l'Italia, prima del suo periodo servile, piccola fra le nazioni, fosse per molteplicità di vita un mondo meraviglioso essa stessa, è elevato a causa prima, ineluttabile. Essi domandano: «Perchè non si scrive bene? Perchè i nostri libri valgono meno, etc. ? Perchè la diffusione delle opere letterarie nostre è così limitata?, etc. ». E rispondono: «Perchè non abbiamo unità di linguaggio!». «Perchè - chiedeva quella lavandaia - i miei panni non mi riescono mai puliti? Perchè non ho ancora trovata la pietra dove sbatterli bene».

*

Ed ecco letterati ed artisti d'accordo con quelli che io chiamerei i nuovi pedanti, cioè i seguaci della scuola manzoniana che elaborano il tipo unico della lingua italiana. Gente egregia, che ha grande autorità nelle scuole e fuori delle scuole, ma che è presa dalla fissazione di stuccare, lucidare questa ribelle lingua italiana; pareggiare questa rigogliosa lingua italiana! fanno come uno scrupoloso giardiniere che si sia fisso in testa di cimare e far geometrica una gran selva: ecco s'affanna, s'adopra; ma da una parte cresce, dall'altra manca, e pota, e taglia, e riduci! ohimè, ecco da un mantello fatto un berretto; da una bella fiumana un ruscello!

Questo paragone è offensivo: ma siccome non passione, non malo animo, ma semplice amore di verità muovono il pensiero, così dico liberamente. Da troppo tempo sacrifico l'utile alla verità per emendarmi ora; ed in ciò ebbi un grande Maestro.

*

Non creda il lettore benevolo che a questo punto io voglia entrare in quell'inestricabile ed antico ginepraio che è la questione della lingua italiana. Sono questioni che non si risolvono, non perchè siano irresolubili, ma per la pervicacia delle menti.

Ecco tuttavia qualche parola in brevità di sintesi:

Per quali ragioni e per quale procedimento questi due termini, cioè il più perfetto esemplare dei dialetti italici, che è il toscano, ed il prodotto dei vari dialetti italici - raffinato, purgato, emendato su quell'esemplare - si venissero accostando sempre più, e ciò sin dopo l'esempio dei tre sommi Trecentisti, e per tale fusione si formasse quella che si chiamò lingua italiana o anche toscana, è cosa spiegata in ogni buon manuale letterario.

Sottile e bellissima questione letteraria sarebbe poi lo studiare in quali modi e proporzioni il toscano influì sui dialetti, e se non vi influì piuttosto animando, chiamando fuori, rinvigorendo innumerevoli e stupende forze unitarie che sono occulte nei dialetti. Gli esempi del Tasso, del Bembo, del Boiardo, del Castiglione, dell'Ariosto, del Leopardi, scrittori non toscani, e pur mirabilmente vivaci, potrebbero provare qualche cosa.

Che il Manzoni, unitario in politica, abbia questo sentimento trasportato nelle questioni della lingua, può giudicarsi cosa buona e opportuna a quel tempo; e come principio, ma largamente e liberalmente inteso, principio ottimo sempre. Vero è che la inflessibile logica spinse questo grande scrittore negli anni suoi tardi a sottigliezze estreme in fatto di lingua italiana. Ora questo difetto del Manzoni diventò poi la pietra angolare della nuova scuola: fu smarrito il senso della realtà; lo studio di minuzie, di parole, suoni, segni, diventò dominante e domina. La grande linea e la conservazione dell'edificio sfugge agli occhi miopi che si affannano intorno ai particolari, alle decorazioni, agli intonachi. Esso è il fenomeno pedantesco, lo scrupolo superstizioso che segue costante quella imitazione che i minori hanno di un grande.

Si pensi: l'unità politica e - vogliamo credere - morale d'Italia, portano per fenomeno di naturale evoluzione al fenomeno unitario linguistico: voci di dialetto non toscano entrano nel patrimonio della lingua nazionale, asperità e peculiarità fonetiche dialettali si smorzano nel parlare civile; e se in fine qualche traccia di questa varietà dialettale rimane nei suoni e nelle voci, io non mi sento in animo di condannarla. La varia vita di questa mirabile patria porta così! E infine, buoni scrittori viventi di varie regioni, non toscane, tendono per naturale impulso ed attrazione ad un tipo unitario, pur conservando un certo aroma regionale che non spiace. Se uno scrupolo continuo ci deve perseguitare nello scrivere e nel parlare, l'italiano l'impareremo a cinquant'anni. Poche e sicure norme grammaticali, fede nella parlata natia, un po' d'amore e di conoscenza della tradizione letteraria, e il resto affidiamolo alla divina natura!

*

Concludiamo. Fu ed è il popolo italiano, fra quanti sono popoli al mondo, umanissimo e civilissimo, ma della facoltà di disporre della sua propria, individuale, libertà fu così singolare amatore, da far getto per essa della libertà comune e ideale; da venire a taciti patti con la tirannide e la dominazione straniera purchè questa libertà individuale fosse rispettata. Questa particolare nostra disposizione - così discorde dalla sapienza di quel lontano popolo di Roma, che pure abitò e improntò di sè queste terre beate, il quale scrisse *volere essere servo della legge per potere essere libero* ⁽¹⁴⁾ - può, come buona chiave, spiegare il segreto di molta parte della storia nostra nell'evo medio e moderno.

Tale amore di individuale libertà insieme ad una ereditaria filosofica sapienza è cagione di bene e di male insieme: genera una tolleranza stupenda di ogni azione ed opinione, ma genera una tipica e singolare indifferenza, una geniale inerzia a resistere al

trasportato nelle questioni della lingua...lingua italiana. Ora] trasportato alla lingua, può giudicarsi cosa benefica ed ottima nel momento storico del Manzoni; e come principio, ma largamente e liberalmente inteso, principio ottimo sempre. Vero è che la inflessibile logica spinse il grande Lombardo negli anni suoi tardi a sottigliezze estreme in fatto di lingua italiana: la persecuzione della teoria rigida gli fece forse perdere di vista la realtà. Ora **1>2**

della sua propria, individuale, libertà...lontano popolo di Roma] della sua propria, individuale, tangibile libertà fu così singolare amatore, da far getto per essa della libertà collettiva e ideale: da venire a taciti patti con la tirannide e la dominazione straniera purchè questa libertà fosse rispettata. Questo particolare stato d'animo degli Italiani - così discorde dalla sapienza di quel lontanissimo popolo di Roma **1>2**

male. Si osservi come ogni intelligente e facondo ciarlatano trovi presso di noi via aperta ai primi posti; si osservi come il popolo con diletto attico ne ascolti le maravigliose parole, pur sapendole, per intuitiva saggezza, inani e fallaci; si osservi come i buoni, i pensosi, i laboriosi sorridano in pace, non denuncino ma tollerino e lascino passare e trionfare.

Ora - derivando queste considerazioni generiche al fatto preciso del linguaggio - credere che nel popolo italiano sorga quando che sia un sentimento di difesa del linguaggio, patrimonio ideale e comune, è convincimento in me assai scarso. Il popolo nostro al: «fa' come ti piace», soggiunge: «di' un po' come ti pare!». Di una cosa però sono convinto, ed è che questo umano ed ingegnossissimo popolo nostro che insieme al popolo ellenico fu tanta parte nel destino degli uomini, resistette, visse nei secoli rinnovandosi di nuova giovinezza, non perirà.

Conforta il cuore il vedere, come dicevo in principio, con quale impeto sorge a modernità di vita questa varia «itala gente da le molte vite». Ora questo pensiero domina ogni altro, cioè che non perendo anzi fiorendo ed aumentando, conserverà, comunque sia per modificarsi e rinnovarsi, quella necessaria impronta dell'essere che è la propria parola.

Bellaria, Agosto, 1904.

ALFREDO PANZINI.

⁽¹⁴⁾ *Legum...., omnes servi sumus, ut liberi esse possimus*, Cicerone (*Pro Cluent.*, LIII, 146).

con diletto attico ne ascolti...sorridano in pace, non denuncino] con diletto attico ascolti le maravigliose parole, pur sapendole, per intuitiva saggezza, inani e fallaci; si osservi come i buoni, i pensosi, i laboriosi sorridano filosoficamente, non denuncino **1>2**

[1905]

AVVERTIMENTO AL LETTORE

La presente opera non ha, *errata-corrigé*. Si affida la correzione dei pochi errori - inevitabili in tali lavori, pure usando la maggior cura, e spesso casuali - alla benevolenza ed al criterio del lettore. Vedi ad esempio *Alibi*, ove va detto *con l'accento sull'a e non sull'i*; *Outsider* ove è dato sui *book-makers* un giudizio erroneo, etc.

Molte locuzioni vanno cercate dall'articolo, es.: *Il gran rifiuto*, *La capitale morale*: di altre parole si cerchi la doppia scrittura.

Dovendo il libro poter correre per le mani di tutti, le parole di delicata definizione e commento o vennero omesse, come *cocotte*, o spiegate in modo da non offendere il decoro, o più spesso si rimanda ad un'*Appendice* che vedrà la luce in seguito.

Togliendo passi da altre opere o valendomi di spiegazioni di dotti e gentili amici, sono citati il nome ed il luogo.

Delle parole e degli emendamenti che il lettore potesse e volesse suggerire nella supposizione di una ristampa, l'Autore non soltanto ringrazia, ma prega di essere a lui per tal modo cortese.

[1905] Risposte alla prefazione della prima edizione

Queste sono le risposte alla prefazione che a modo di inchiesta ampiamente diffusi fra le persone autorevoli ed amici. A parte le benevoli parole di approvazione e di elogio - non dirò pel *dizionario*, chè esso non si poteva giudicare da un semplice foglio di saggio, ma per l'idea di questo nuovo dizionario - io penso che le presenti risposte formino una lettura molto attraente ed utile per chi voglia studiare quale è *lo stato presente della lingua italiana*. Le opinioni più disparate (come del resto era da aspettarsi) vi sono espresse: raccoglierle in sintesi mi parve cosa difficile e non utile.

Tuttavia mi piace di notare una cosa in cui tutte queste opinioni concordano: cioè un grande e sincero amore per la gloriosa nostra favella italica e una viva fede nel suo divenire, quale ne sia l'evoluzione formale e comunque si giudichi del suo stato presente.

Ai cortesi che mi onorarono delle loro risposte qui si ringrazia da parte dell'Editore e mia.

..... Credo impossibile negare l'opportunità e l'utilità dell'impresa tentata da Lei, che conosco per le ottime prove fatte nel campo della prosa d'arte, italianamente viva e schietta e veramente moderna. Anche sono innegabili le difficoltà dell'impresa stessa; ma dal saggio che ne ho veduto, mi sembra ch'Ella sia preparato a superarle, almeno in gran parte, sì che tutto induce a credere che il Suo ardito tentativo riuscirà, oltre che opportuno e vantaggioso, nella esecuzione sua anche felice.

Nel più dei criteri esposti e dei nobili sentimenti altamente significati della *Prefazione* e applicati nel saggio, mi par difficile non consentire. Solo troverei consigliabile che Ella, pur senza atteggiarsi a legislatore o, come dice, a frustratore, a gabelliere della lingua, nell'accogliere le troppe forme esotiche, mostruosamente foggiate, perchè innaturali e talora illogiche, imposte dalla tirannia dell'uso, ma anche dalla passività colpevole degli Italiani, cercasse più spesso il modo di esprimere un giudizio severo, anzi un'aperta disapprovazione, insistendo sul dovere di accettare come *moneta legale*, solo i neologismi «spuntati sul ceppo italico», o, per *giusta e necessaria* analogia, anche da altri.

Ella ha fatto bene a non voler dare al suo *Dizionario* un carattere scientifico, ma penso che non avrebbe fatto male, se si fosse mostrato più impersonale ed oggettivo, resistendo alla tentazione di aggiungere tanti commenti, i quali, pur essendo giusti in sè e sagaci, ingombrano senza bisogno e, senza bisogno possono urtare le suscettività di una parte dei lettori. Ad esempio: sotto *Vaticano* a *scomuniche del V., fulmini d. V.* soggiunge: «Cui il pensiero moderno ha fatto da parafulmine» . Era proprio necessaria quest'arguzia, trattandosi anche di *res judicata* e dimenticata? Pontificante il veramente *Pio X*, chi può sognarsi di farne un pontefice *fulminatore*?

Delle spiegazioni e osservazioni comprese nel *Saggio* avrei ben poco a dire. P. es., sotto *Vasello* si cita il dantesco *Vasel d'ogni froda* e si avverte «non si intende piccolo vaso» . L'avvertenza mi pare per lo meno arrischiata. Che *vasello* sia forma di diminutivo, non è dubbio, e che Dante l'usi in *significato diminutivo* è provato dal noto

esempio del *Purgatorio*, II, 41, dove egli parla del «vasello snello e leggero» (noti l'insistere sull'accezione diminutiva col secondo aggettivo *snelletto*), cioè della *barchetta* dell'angelo nocchiere. Che poi la «fortuna» di questa parola abbia trasformata e ingrandita la barchetta sino a farne un grande legno, anche da guerra, un *vascello*, è un altro conto. La trasformazione è posteriore a Dante. Non mi pare poi difficile conciliare questo significato diminutivo col concetto voluto esprimere dall'Alighieri nell'*Inf.*, XXII, 82, dove dice di frate Gomita «vasel d'ogni froda». Basta intendere che l'anima di quel barattiere era come un *vasetto* che accoglieva l'essenza d'ogni frode, la quintessenza della frode. In tal caso il diminutivo conferirebbe un singolar valore d'ironia sanguinosa al battesimo d'infanzia che il Poeta gli affibbia. E badi che altrove (*Parad.*, XXI, 127) Dante per designare San Paolo con «gran vasello», sentì il bisogno di temperare quel *vasello* strappatogli forse dalla rima, premettendogli un *grande*.

Ma questa ed altre simili sono inezie, che non scemano il pregio del *Dizionario*, al quale auguro la migliore fortuna. E al benemerito autore stringo cordialmente la mano.

VITTORIO CIAN.

..... Per farsi un giusto concetto del suo *Dizionario moderno* forse non basta il saggio ch'Ella ne invia, ma che, per mio conto, ho letto attentamente. Se però, come mi par di rilevare da esso e dal Discorso preliminare, di tante voci straniere, indispensabili o soverchie, e di molti vocaboli o significati nuovi Ella non intende farsi apologista, ma semplice registratore «come un notaio che fa un inventario», mi pare che il lavoro suo debba sempre riuscir utile, come in molti casi è curioso assai, specie là dove mostra che stendiamo la mano a limosinare ciò che possediamo. Piacemi pertanto che in molti casi Ella alla voce staniera e corrotta contrapponga l'uso paesano e retto.

Ad ogni modo mi sembra che questo specchio del parlare e dello scrivere, non dirò italiano ma d'Italia, nel principio del secolo XX, debba riuscire accetto ed opportuno, anche perchè mette in chiara luce, senza pedanteria arcigna, molte brutture, delle quali volendo, potremmo liberarci. E se non altro rimarrà il vantaggio di trovar in esso la spiegazione e la derivazione di voci straniere, che si usano e si leggono senza averne una precisa notizia.

Avrei da farle qualche osservazioncella. Che la *moda* propriamente detta cominciò col secondo impero, avrei qualche dubbio. Poco più oltre Ella ricorda la *piavola* di Francia, che è del secolo XVIII. Ma io che sono più vecchio di Lei, credo di poter dire che la cosa è più antica, sebbene allora arrivano al massimo di potenza. E già ai suoi tempi il Parini non rimproverava a *Silvia* di obbedire alla moda d'oltralpe, anche alla meno imitabile?

A tutto l'articolo poi «Vestito» si potrebbe desiderare minor brevità e miglior distribuzione.

Meritava registrarsi il *Vient de paraître*, quando parve per le sole pubblicazioni francesi? e se è comunissimo, particolarmente per le italiane, il *Novità*.

A *Versante* potevasi aggiungere oltre *Acquapendente*, anche *Acquapendere*, e di più, *Spartiacque*.

A *Virare* potevasi aggiungere il modo comune: *Girar di bordo*.

Dirimpettaio lo sentivo a Firenze, per scherzo, verso il '48 o '50, cioè prima che lo «escogitasse un manzoniano».

Ma basta di queste pedanterie, e mi creda

ALESSANDRO D'ANCONA.

.... Trovo la prefazione una magnifica cosa, per le idee che esprime e per l'incisiva scultoria scintillante forma con la quale sono espresse. Credo che il Nuovo Dizionario da Lei compilato con così larghi e acuti intendimenti riuscirà un'opera di vittoria.

ADA NEGRI

..... Accanto alla vecchia lingua venerabile vive per noi la necessità quotidiana di un'altra lingua sempre nuova, sempre in via di arricchirsi e di mutarsi, e che non è italiana. Che ne facciamo? Bisogna prima di tutto che noi prendiamo a conoscerla con sicurezza, perchè, in ogni caso, non ci si comporta bene verso ciò che si conosce male. Ci ha pensato Alfredo Panzini, sano e arguto novellatore, nel quale nessuno finora avrebbe sospettato un vocabolarista in potenza. Vocabolarista egli s'è fatto per ragion di buon senso. Vivendo a Milano, nel maggior centro commerciale e industriale d'Italia, dove si diffondono prestamente nella parlata i nomi di cose e di costumi che vengano d'oltralpe, senza trovare gran resistenza in un tenace uso locale, il Panzini trovò che di codeste innumerevoli espressioni nuove e forestiere, come di modi corretti derivati da detti greci, latini o dialettali, neologismi della scienza, della politica, del giornalismo, della moda, dello *sport*, del teatro, della cucina, i più fanno libero uso senza saperne esattamente il valore, l'origine e spesso nemmeno l'ortografia. E si accinse a fare ciò che, in verità, è strano che non sia già stato fatto: un *Dizionario moderno* (Milano, Hoepli) in cui siano registrate e spiegate le voci che mancano nei dizionari italiani della lingua pura. Del lungo lavoro il Panzini manda attorno un saggio e domanda agli amici un loro parere. Io rispondo in pubblico che la sua idea, intanto, è eccellente, checchè altri ne possa dire; perchè barbare o no, scorrette o no, le locuzioni registrate nel suo dizionario, appartengono alla pratica comune, sono *fatti* linguistici che è impossibile negare e che sarebbe stolto disprezzare: sono espressioni del nuovo pensiero, del nuovo sapere, delle nuove usanze di tutti i paesi civili, e formano un piccolo vocabolario universale di cui anche l'Italia, anzi più che l'accademica tradizionale Italia ha bisogno.

I pedanti, i quali credono sul serio che i vocabolari siano i codici legali e non gli indici anagrafici della lingua, si scandalizzano a posta loro: il pubblico sarà ben contento di trovare finalmente spiegate in un libro autorevole tante espressioni che la moda ci porta di fuori o conia di suo, obbligandoci a usarle se vogliamo trattare coi nostri simili speditamente, da gente pratica e deliberata a far suoi gli acquisti della civiltà moderna: espressioni di tutti, che però pochi intendono a dovere, giacchè, osserva il Panzini, se il «giovine signore» non ha bisogno di chi gli spieghi il vocabolo *steeplechase*, il fisiologo *involuzione*, la crestaia *aigrette*, il medico *toracentesi*, il geografo *Thalweg*, il geologo *trias*, il cuoco *suprême* di pollo, il filosofo *agnosticismo*, il giornalista *leader*, l'avvocato *preterintenzionalità*, il fisico *radioattività*, l'archeologo *terramara*, l'economista *plusvalore*, eccetera, ciascuno di questi signori può aver bisogno degli schiarimenti di cui non ha bisogno l'altro, e il pubblico in genere gradirà che gli si chiarisca il glossario speciale delle varie scienze e professioni.

Rendendo ragione del suo lavoro in assai lunga prefazione, l'autore del *Dizionario moderno* prevede e ribatte gli argomenti di coloro a cui l'opera sua può parere empia o provocatrice di letterari disordini. Prima di tutto, comporre un vocabolario sia pur di barbarismi e di neologismi non è consacrare queste eresie nè imporle altrui. E poi, secondo il Panzini, non si può sacrificare una parte anche minima di pensiero alla purezza del linguaggio, e al pensiero moderno è oramai indispensabile, istintivo, quasi connaturato un linguaggio internazionale. È inutile opporsi all'accettazione delle novità, sian esse vocaboli stranieri o italianizzati: nè per esse la lingua italiana andrà in rovina. Chi può assicurare che questa invasione di neologismi non rappresenti una necessità, un fenomeno dell'evoluzione storica del nostro paese, venuto con l'indipendenza e con l'unità a contatto immediato con altri popoli più progrediti?

Senonchè il fenomeno naturale, fisiologico, si complica con altri fenomeni fittizi, patologici: da una parte la resistenza gretta e cieca dei nuovi puristi, che vedono nella lingua più tosto un fine agli studi che un mezzo alla vita intellettuale e pratica; dall'altra l'avventata prontezza di innumerevoli italiani nell'accogliere le espressioni di moda nuova, per quanto irragionevole e spuria, e il loro quasi compiacimento nell'usare la frase forestiera in luogo della nostrana. Son l'uno e l'altro costumi servili, da cui non può garantirci se non la sana consapevole libertà dei tempi nuovi. Ma quali sono i limiti di questa libertà? Nessuno può determinarli, dice il Panzini, e ha ragione. Nessun areopago di grammatici può legiferare in questa materia senz'essere disobbedito e deriso. «La discrezione e il limite potrebbero essere dati dalla necessità, ma più da un nobile senso individuale di italianità, per cui l'uso, quando è inutile, di parole straniere dovrebbe ripugnare come ad una persona pulita ripugna il compiere un atto sudicio, anche se è sola e non vista.... Se uno scrupolo continuo ci deve perseguitare nello scrivere e nel parlare, l'italiano l'impareremo a cinquant'anni. Poche e sicure norme grammaticali, fede nella parlata natia, un po' di amore e di conoscenza della tradizione letteraria, e il resto affidatelo alla divina natura».

Non altrimenti, in fondo, sentiva il Leopardi, il quale, vide e prevede questi dubbi nostri, e li risolse, almeno in teoria, con moderna indipendenza di pensiero. «Convieni - si legge in un suo frammento opportunamente ricordato come decisivo, a questo proposito, da Romualdo Giani - conviene proclamar lo studio profondo e vasto della lingua, e nel tempo stesso la libertà che ciascuno scrittore, impadronitosi bene di essa e

conosciutane a fondo l'indole, usi il suo giudizio nell'introdurre e impiegare e spendere la novità necessaria, anche straniera».

Appunto così. La lingua *buona* non è, non può essere oggi quella de' grammatici, ma quella degli uomini di buon senso e di gusto sinceramente, educatamente italiano, i quali sappiano secondo il bisogno scegliere l'espressione opportuna, conciliando con avveduta temperanza il vocabolario della Crusca e.... il *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini.

DINO MANTOVANI.

..... A dare (com'Ella mi chiede) un giudizio serio e pensato «intorno allo stato presente della lingua italiana», mi abbisognerebbero qualità competenza meriti e tempo che non ho. A ciò avrebbe potuto giovarmi l'esame di *tutto* il Dizionario che con tanta geniale fatica ha compilato; ma sfortunatamente non ne ho qui dinanzi che poche pagine. Le scrivo perciò senza l'ombra di pretesione.

Non v'ha dubbio che la nostra lingua viva che generalmente parliamo e scriviamo, è più ricca (o, forse meglio, diversa) di quella che è raccolta nei comuni dizionari, e che il popolo italiano, colto ed incolto, non ha scrupoli ad accettare ed usare le più svariate forme linguistiche di espressione, senza chiedere loro la nazionalità e la origine; il suo dizionario sarà ed è un curiosissimo ed utilissimo *libro di storia*. Tra cento, tra mill'anni, i nostri posteri, se vorranno sapere come si parlava, nell'anno di grazia 1904 (chi sa se allora qualcuno troverà tempo ancora di fare il filologo!?), dovranno di necessità prendere in esame, oltre agli altri comuni dizionari nostri, anche il suo «*Supplemento*» . Quanto poi a determinare se le espressioni da Lei raccolte siano utili o necessarie, possano essere oggi usate, o siano per essere un giorno accolte nei dizionari della nostra lingua pura, questa è un'altra questione ch'io non saprei definire. Solo il nostro futuro lontano filologo potrà saperne la soluzione. A noi, per ora, non resta altro, mi pare, che star a sentire quel che il popolo dice, il popolo che, a dispetto di tutti noi, (ci chiamassimo anche Manzoni o Tommaseo) fa, rispetto alla lingua (e il resto) tutto quello che gli pare e piace. Noi staremo da principio, un po' dispettosi, arcigni, riservati, prima di deciderci a introdurre nella nostra purgata prosa questa o quella paroletta nuova od impura, ma se il popolo ci si intesterà, dopo dieci o vent'anni, per forza, se vorremmo farci intendere, useremo anche noi la paroletta, anche se sarà di origine giapponese, e goffa ed aspra e non necessaria.

Credo per altro che non bisogna scendere ad esagerazioni, riguardo a codesta invasione di parole nuove o barbare: e non è giusto che noi ci caluniamo. Non è vero che oggi gl'Italiani scrivano molto male; certo è che, cinquant'anni fa, in generale, scrivevano peggio. E poi bisogna distinguere neologismi da neologismi. Alcuni di essi resteranno, perchè saranno riconosciuti necessari ed efficaci, ma altri molti si può star certi che avranno vita effimera. Vi son parole che sorgono perchè un individuo le crea, perchè un fatto le provoca; ma passato l'individuo, spentasi l'eco del fatto, scadon di moda, scompaiono; hanno servito pel bisogno del momento: cessato il bisogno, muoion

da sè. Or di queste parole e frasi ve n'ha moltissime, e ogni giorno ne nascon di nuove. Tutte quelle che, in questi ultimi anni, molti o pochi hanno usate ed usano, Ella ha raccolte nel dizionario; ma chi sa se avranno vita? Alcune già vedo moribonde; altre mi sono parse nuove e le ho lette per la prima volta - il che vuol dire che non sono dell'uso *comune* -; altre sono usate da una ristrettissima cerchia di persone per loro singolari bisogni, spesse volte giochi di effimera moda; e perciò non si può asserire che tutte facciano veramente parte della nostra lingua. Le lingue mi pare siano simili a grandi fiumi che scorrono. La corrente si muove e perciò si muta; ma non bisogna confondere la gran massa dell'acqua colle foglie secche e coi fiori che vi possono cader sopra e che per un po' stanno a galla e magari luccicano al sole, ma poi sono giù travolti e scompaiono. Certo che s'Ella avesse voluto prendersi la briga di distinguere i neologismi necessari, efficaci, belli, forti e ormai consacrati dall'uso, da quelli già morti o moribondi o presubilmente morituri, si sarebbe messa in un ginepraio anche più aspro di quello nel quale coraggiosamente si è messa; ma forse un po' di discrezione bisognava usare, e, se non erro, Ella è stata un po' troppo largamente ospitale. Coi larghissimi indefiniti criteri coi quali Ella ha condotto il suo lavoro, io penso che, tra un anno, se vorrà continuarlo, troverà duplicata, triplicata la materia, e ogni mattina alzandosi, Ella avrà in casa sempre una invasione di nuove parole: sarà una disperazione, caro collega. E intanto io dubito che anche le 500 pagine del suo dizionario attuale possano trarre in inganno (come già un po' Lei stessa) qualche altro studioso, e fargli credere che tutte quelle migliaia e migliaia di voci e frasi siano proprio lingua viva o vitale in Italia. No, le forze conservatrici che dominano le lingue, sono molto più forti delle forze innovatrici. Dai grandi fiumi secolari delle lingue consacrate dall'uso e dalle letterature, noi non ci possiamo scostare; e, in verità, con tanta vita nuova che ci ferve d'attorno, ci conserviamo più puristi di quello che comunemente si crede; anzi, col progredire della vita civile, avviene che aumentano, è vero, i neologismi, ma, d'altra parte, cresce anche e maggiormente si diffonde la cultura, e questa ci lega più strettamente alle tradizioni della nostra lingua, al purismo; la cultura vince la moda: passano le foglie, resta la corrente regale.

Io credo ormai che (come già gli studi scientifici dell'Ascoli ebbero la virtù di far cessare la famosa «questione della lingua») anche adesso la scienza un'altra volta ci risparmierebbe di tornare sopra la medesima o sopra una simile questione; e credo che il buon senso trionferà, il buon senso italiano che, nel suo eclettismo giudizioso, in pochi anni da che l'Italia è fatta, ha già posto (chechè si dica) solide basi di una lingua nazionale viva, bella, vigorosa ed efficacemente espressiva. Noi abbiām lasciato discutere a lor piacimento cruscanti e non cruscanti, siamo stati via via manzoniani, carducciani, d'annunziani, e poi?... e poi, tratto vantaggio dagli ottimi esempi dei maestri che furono che sono e che saranno, noi non resteremo nè manzoniani, nè carducciani, nè d'annunziani, ma più generalmente *italiani*, e useremo quella lingua che, senza fisime, ci viene fuori dal cervello e dal cuore, allorchè vogliamo esprimere quello che dentro sentiamo: lingua antica ma sempre nuova, ma rinsanguata dal giovine sangue di mille parole nitide e vigorose che le necessità del nuovo pensiero e della vita nuova avranno potuto accogliere o creare.

Com'Ella vede, io son dunque un poco ottimista, nel giudicare «dello stato presente della nostra lingua», e le cinquecento pagine di neologismi ch'Ella offre alla considerazione degli studiosi, non mi pare ci debbano far paura. E pur dai giornali traggo conforto al mio ottimismo. Ciò ch'Ella scrive, che «la lingua usata dal giornale è di solito

deplorable » non trovo sia giusto giudizio; è una vecchia condanna che non dovrebbe essere più ripetuta. Io so che tutti i nostri ingegni migliori, più o meno, al giornalismo hanno collaborato o collaborano, e molti di essi esercitano professione di giornalista; e so che ogni giorno io leggo su quei giornali, articoli d'arte, di scienza, di politica, e persino affrettate corrispondenze dal campo di battaglia, dal tribunale, dal teatro, dalla borsa, così chiare e vivaci ed efficaci da far impallidire le pagine di molti professori. E poi è una malignità anche questa mia: da qualche tempo scrivono bene anche i professori, pur dettando quei lor ponderosi e noiosi volumi che son costretti a comporre per i concorsi.

«Ma che vuol dire *bene*?» - Ella, mi domanderà, - «vuol dire *con purezza*?» . Rispondo: «Vuol dire con sincerità, e con cervello nutrito di qualche pensiero. A queste condizioni, puristi o non puristi, si scrive *bene*» . L'autunno scorso, ricordo, mi occorre di leggere in un giornale tutto dedicato a onorare il Carducci, un articolo di una donna, la quale candidamente affermava di non conoscere altro scrittore moderno che al Carducci si possa accostare, all'infuori di Filippo Turati.

A leggere ciò, sulle prime sorrisi; ma poi so che le donne sono un poco incoscienti e perciò dicono alle volte grandi verità; e ricordando e ripensando gli scritti del socialista, che vuole? egregio collega, mi sono accorto che quella signora non aveva mica pronunciato una sciocca eresia. Non v'ha dubbio che il Turati è un grande scrittore; ed Ella sa benissimo com'egli sia anche uno dei più arditi e originali creatori di parole nuove. E il purismo? Evidentemente esso è una qualità secondaria del bello scrivere.... Ma non parliamone più. Anzi, non ciarlamo più.

Prof. G.B. MARCHESI.

.... Eccola qua, piena, calda, entusiastica, la mia adesione all'opera sua e ai criterii fondamentali cui essa s'ispira. Io ho, anni addietro, condotta su riviste milanesi e fiorentine una campagna per la «libertà di parola» nel senso filologico dell'espressione (che del resto non è se non il complemento naturale della stessa libertà nel senso concettuale); ed ho polemizzato un bel poco, per dimostrare che come i dialetti, senza scomparire, si espandono e si integrano nella lingua, così, senza perdere nulla della loro individualità, le lingue tendono a permearsi l'una nell'altra e a convergere lentamente verso un linguaggio universale; io, caro collega, non posso vedere nella sua opera ardita e simpaticissima, se non un felice contributo all'attuazione di questo mio sogno d'internazionalismo linguistico, sintomo e simbolo d'altro e più intimo e più profondo internazionalismo, quello dei cuori e delle coscienze.

Nè dico, con questo, che Ella porti così, semplicemente una pietra, per quanto fondamentale, all'edificio d'una sublime utopia; dico anzi che il suo «Dizionario Moderno», soddisfacendo ad un bisogno che nell'animo suo, squisitamente evoluto e sensibile, era divenuto insistente, impellente, fattivo, risponde pure ad un bisogno non altrettanto vibrante, forse, in tutte le anime italiane, ma in esse largamente diffuso; ed in

molte, fra le quali pure la mia, molto intenso, quasi irrequieto, e che lo diviene ora assai di più, in presenza del mezzo che Ella ci offre di soddisfarlo.

Le dirò, anzi, che io vagheggiavo (non per accingermi io all'impresa, s'intende, non avendoci la minima competenza), e da molti anni, l'idea di un vocabolario sul tipo di quello che fa parte dei manuali Hoepli, col titolo di «Nuovo dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese disposto in un unico alfabeto»; ma lo immaginavo universale davvero, cioè contenente i vocaboli di tutte le lingue più diffuse del mondo civile, e quindi anche dello spagnuolo, del russo, dell'arabo, del turco, e (perchè no?) del giapponese, disposti essi pure in un'unica serie alfabetica indistintamente, come se si trattasse d'una lingua sola; e con questo in più, rispetto al dizionario tetraglotta dell'Hoepli, che alle parole meno ovvie e comuni seguisse una breve e chiara spiegazione, come ora fa Lei del suo «Dizionario moderno».

Del quale, intanto, io applaudo vivamente il titolo stesso, in cui è già implicita l'affermazione che altra è la lingua oggi, altra fu ieri, altra sarà domani; e che la lingua d'ogni nazione è qualcosa di vivo che si trasforma e si trasfigura per intimo lavoro alimentare, proprio come un organismo animale o vegetale, in cui ogni giorno molte cellule vecchie e logore muoiono, si decompongono, vengono eliminate, mentre altre cellule, poichè l'organismo si nutre assimilando sostanze alimentari che prima gli erano eterogenee (e Lei riferisca tutto questo anche alla lingua), mentre altre cellule, dico, si formano, crescono, si riproducono (ed ecco gl'innumerabili derivati di una radice linguistica) e formano interi e vasti e complessi tessuti nuovi.

Ella vede: come dall'unità della materia organica che trapassa per gli organismi individui senza arrestarsi, senza fissarsi stabilmente, noi assurgiamo ad un alto e nuovo concetto della vita e dell'essere, così dall'unità della materia verbale (non è questo che va dimostrando il nostro Trombetti?) la quale circola per i tessuti linguistici senza immobilizzarsi, cioè senza morire, anzi con un continuo processo di assimilazione o di disassimilazione, noi perveniamo alla conclusione ben luminosa e filosofica, che una, anzi sempre più chiaramente una, nella sua essenza, rimanendo l'anima umana, pur nella infinita varietà dei suoi atteggiamenti, una ne sia sostanzialmente l'espressione, pure modificandosi per lenti trapassi nell'estensione enorme non dello spazio soltanto, ma, forse più ancora, del tempo.

E che diventa, allora, la timida, l'ingenua domanda, del «si può dire» e del «non si può dire»? Essa sembra presupporre e sottintendere un'autorità superiore, cui spetti sentenziare e rispondere; mentre della sentenza e della risposta, non è arbitra se non la collettività anonima in mezzo alla quale la parola e la frase dubbia viene a cadere: se essa vi è compresa ed accetta, si può dire: se no, no; precisamente come una moneta, che abbia o non abbia corso (non importa se legale, purchè vada) in un dato paese e in un dato periodo.

Nè con questo, Ella vedo bene, io mi fo paladino del parlare e dello scrivere sciatti e trasandati; anzi! Io dico infatti, che parole e frasi, dovunque vengano, hanno da essere non solo comprese, ma accette, e per essere accette, cioè grate, cioè simpatiche, hanno da essere chiare, espressive, armoniose, intonate con le altre a cui si associano, insomma belle; e quando parole e frasi, vecchie o nuove, paesane o forestiere, auliche o popolari che siano, sono belle, sono buoni strumenti, vivi colori per l'arte del dire, che cosa si può onestamente pretendere di più?

E passo a quanto Ella dice nella seconda parte della sua prefazione, quella che riguarda lo stato presente della lingua italiana, per dirle che qui pure io sono, in massima e nelle linee generali, pienamente d'accordo con Lei, cominciando dall'affermazione che oggi noi attraversiamo, anche nel linguaggio, una vera crisi di crescita, appunto come nel pensiero, nell'arte, nell'industria, nella politica sociale, nella vita collettiva, insomma; crisi così rapida, estesa, profonda, tumultuosa, da dare quasi all'evoluzione l'aspetto minaccioso d'una rivoluzione: fenomeno magnifico, e che a me, estetista, e che quindi lo contemplo come spettacolo, non solo non fa minimamente paura, ma suscita meraviglia grata e festosa ammirazione. Io sono di tempra ottimista, del resto, e serbo, anche attraverso ai passeggeri disastri, la fede incrollabile nel galantomismo del tempo e nelle promesse dell'avvenire; per intanto, mi contento dei piccoli acconti del presente; ed anche in arte, anche in letteratura, trovo più spesso da godere ingenuamente e da schiettamente applaudire, che non da censurare, da biasimare, da protestare; così, io non credo, con Lei, che «di buoni scrittori oggi ce ne sian pochi»; non passo anzi mai un anno intero, senza aver la rivelazione d'un poeta, d'un romanziere, d'un pensatore nuovi, di prim'ordine a mio parere; vale a dire, degni di figurare accanto a quei classici dei secoli passati, dei quali è data la biografia e son riportati saggi di prose e di versi in tutte le antologie; faccia il conto, e son cento forti scrittori, dal più al meno, in un secolo, cioè quanti non ne può vantare sicuramente nessun altro anteriore.

Lei forse mi dirà, a questo punto, che il mio è un apprezzamento personale, enormemente dubbio e discutibile; ed io ne convengo: ma le faccio osservare che di fatto, se non venissero imposti ufficialmente nelle scuole, i signori classici non si ristamperebbero quasi più, e sarebbero pochissimo letti; mentre i contemporanei, quelli che incontrano il gusto generale, s'intende, vedon succedersi rapidamente le edizioni, a migliaia di esemplari, dei loro libri. Che importa se i posteri, alla lor volta, li dimenticheranno? Per buoni scrittori, noi viventi, non dobbiamo naturalmente intendere quelli che piacquero ai nostri progenitori che ci guardano dall'alto in basso dai vecchi ritratti anneriti, nè quelli che piaceranno ai figli di quei marmocchi che succhiano ora, con tonde faccette di bestioline, i morbidi seni delle nostre donne.

E su questo punto soggiungo una cosa sola, con le stesse parole sue, caro collega: «Non faccio nomi nè cito esempi, perchè sembrerebbe ch'io volessi lodare opere ed autori, poco noti od ignoti»: il che vuol dire, che entrambi riconosciamo che di scrittori, non solo buoni, ma ottimi, ce n'è oggi assai più di quelli che sono generalmente riconosciuti per tali.

Ella poi rileva come tra persone di media coltura (le quali, noti, costituiscono la grande massa della borghesia oggi dominante) appaia sempre più chiaro «un vero compiacimento nell'usare il vocabolo e la frase forestiera», fino a credere d'affrettare per tale mezzo l'avvento di un linguaggio unico, universale.

Ebbene, a parte l'esagerazione, per ora utopistica, un poco lo credo anch'io, che pure non uso, se non con molta parsimonia, parole nè modi stranieri; ma li ascolto però con piacere, lo confesso; e senza temere, com'Ella teme, che ciò accada senza reciprocità da parte dei popoli più forti e dominatori: ci rifletta, Lei che conosce bene questa materia, e vedrà che anche gli inglesi e i tedeschi importano i nostri vocaboli e le nostre frasi certamente in non meno larga misura di quel che non ne esportino dei loro fra noi.

Si rammenta Lei la risposta graziosamente spavalda della piccola padroncina di trattoria andalusa nella «Spagna» del De Amicis, al nazionalista feroce, che, alludendo ad Amedeo di Savoia, diceva, in tono di patriottico sdegno:

«*Ahora tenemos un rey extranjero!*»

«*A mi me gusta!*» ribatte lei, cui piaceva infatti, un poco anche appunto perchè idealizzato da un'aureola di lieve esotismo, il re giovane e bello, galante e cavalleresco. Dopo tutto, meglio questo che un tirannello paesano, tisicuzzo e bacchettone, formalista ed insignificante.

E lo stesso dico io dell'infiltrazione linguistica forestiera: «*A mi me gusta!* » E «gusta» anche al popolo minuto, che anzi (lo dice Lei stesso), dai giornali, dai cataloghi, dai viaggiatori di commercio, dalle modiste, raccoglie avidamente e fa sua e serba ogni voce forestiera, specialmente francese, che gli accada di leggere o d'ascoltare. Gli è che il popolo in generale, ed il nostro in particolare, è per natura sua ospitale e cosmopolita, e che campanilista ed esclusivista non diviene se non artificialmente, per opera di malvagi e d'interessati, che l'ingannino, lo suggestionino, l'aizzino contro il fratello che vive e lavora pacificamente al di là d'un fiume, d'un monte, d'un mare; il nostro in particolare, ho detto, appunto perchè accampato da secoli e secoli nel bel centro del mondo civile, su questo magnifico molo europeo, che si protende tra il mite Mediterraneo verso l'Africa e l'Asia, e avvezzo a veder passare per la sua terra ogni sorta di gente, e a sentire e a comprendere, come il buon Giusti nel «Sant'Ambrogio», che anche quando essa era strumento di tirannia e di prepotenza, lo era per forza ed a malincuore, costretta da pochi ambiziosi predoni gallonati o coronati, ma, per se stessa plasmata in fondo con la medesima pasta, di cui noi pure, noi latini, noi italiani, siamo fatti.

Popolo equilibrato e sano, il nostro, espansivo e bonario, e, com'Ella dice splendidamente in fine, dotato d'un senso inalterabile di libertà, di tolleranza, di gentilezza; lasciamolo dunque fare a suo modo, e trattare degli altrui popoli, come le persone, così pur le parole; anche con la casa piena di forestieri, rimarrà sempre lui, rimarrà sempre italiano.

MARIO PILO.

..... Trovo che la pubblicazione del suo *Dizionario moderno* è pienamente giustificata, e che essa riuscirà di grande utilità a tutti.

Mi congratulo con lei che lo ha compilato, e con l'editore che lo ha pubblicato.

G. SERGI.

..... Indubbiamente molte verità si contengono nella gustosissima e italianissima prefazione al suo *Dizionario moderno*. Dissento però in alcuna parte.

A reprimere certi abusi e la consuetudine di certo gergo barbarico non credo niente affatto inutile l'opera della scuola. Molti vocaboli e costrutti riprovevoli - volere o non volere, cioè *volere o volare* - furono e sono implacabilmente sbanditi da una valorosa falange d'insegnanti, che con eroica perseveranza combattono a difesa di quella SACRA ITALIANITÀ che non si spense dopo fatta l'Italia, ma «*rifiorì rinnovellata di novelle fronde*», prima per l'influsso del Manzoni richiamante al toscanesimo vivo, di poi per l'autorità del Carducci richiamante alla tradizione, da ultimo per efficacia della scuola estetica richiamante al culto della forma bella. La più parte delle parole che Ella enumera - escluse le *scientifiche*, che debbono essere usate e in senso proprio e in senso metaforico, ed escluse altre poche, degne di vita letteraria - non sono notate già, secondo quello ch'io penso, «*a memoria di ciò che è oggi l'italiano dell'uso*», come Ella afferma, sì bene a documento di un CERTO USO, vale a dire dell'USO degli «*improvvisatori, degli spensierati, dei dilettanti di letteratura*», che poco frequentarono la scuola o la frequentarono senza profitto. La gente colta, la gente seria - o ch'io m'inganno - evita gran parte de' vocaboli e de' modi da Lei segnalati. Mia moglie, per esempio, - *milanese di Milano* e non *professoressa* (Vede? Uso questo vocabolo che alcuni miei confratelli in purismo respingerebbero inorriditi) - mia moglie, dunque quando parla in italiano (il che fa quasi sempre), non adopera mai *verza* per *cavolo*, nè *farne vedere a uno* per *tormentarlo*, e neppure, come dicono a tutto pasto gli incolti nella città egemonica d'Italia, *so niente* per *non so niente* o *disfo* per *disfò* o *disfaccio*. Forse che *per la legge del minimo sforzo*, dev'esser lecito ignorare, oltre all'uso de' vocaboli e delle metafore tradizionalmente italiani, anche la *grammatica*? Ella, a dimostrare l'inutilità de' professori d'italiano e la vanità dei loro filologici amori, cita il catechistico insegnamento della storia letteraria; ma perchè dimenticare la *correzione dei* così detti *componimenti*?

Ancora. Non mi par vero che «*il disputare di voci pure od impure, nostrane o barbare, sia antico ozio accademico degli Italiani*». Nella prefazione alla mia «*Teorica di francesismi*» che ebbe lodi dal Fornaciari e dal Pascoli, io smentivo questa opinione citando l'opera letteraria dei Decadenti e la maestà dell'imperatore Guglielmo, il quale con pubblico bando ordinò che nella lingua militare del suo popolo alle parole straniere fossero sostituite parole germaniche. Ora aggiungo che in Germania appunto si pubblica una rivista a difesa della purità, dal solenne titolo *Allgemeiner deutscher Sprachverein*, e che il gran Littré nel suo *Dictionnaire* alla voce *préoccuper* nota: - «*C'est une faute fort commune aujourd'hui d'employer SE PRÉOCCUPER pour S'OCCUPER. Tous nos ministres à la Chambre des députés, quand on signale une difficulté, disent qu'ils s'EN PRÉOCCUPENT ou qu'ils s'EN SONT PRÉOCCUPÉS et tous les journaux répètent cette mauvaise locution*».

Anche Giulio Cesare da buon Latino, non ostante l'affermazione contenuta nel passo ch'ella cita a pag. XX, fu intinto nella stessa pece. Dice infatti di lui Cicerone nel *Brutus*: - «*Caesar, rationem adhibens, consuetudinem vitiosam et corruptam pura et incorrupta consuetudine emendat*» -.

Del resto io non credo punto dannoso il suo *Dizionario moderno*, il quale dà sì genialmente ragione di tanti vocaboli e modi e costrutti, *non dell'uso*, ma - insisto - *di un certo uso, di una certa* - per dirla cesarianamente - *consuetudine viziosa e corrotta che può e dev'esser emendata in gran parte*. Il suo poi s'avvantaggia sugli altri, oltrechè per altri pregi notevoli, per la *quasi sempre* chiara e precisa definizione di vocaboli finora vaganti incertamente su labbra e fogli insubri e dei termini scientifici più comuni, finora non dichiarati o mal dichiarati in dizionari che vanno per la maggiore. Dico *quasi sempre*, e non *sempre*, perchè qualche volta il buio rimane. Infatti, quando leggo: - «VERTIGINE, *come termine medico è SINDROME determinata specialmente dal senso della instabilità nello spazio rispetto alle cose circostanti*» - io profano, io che ignoro il valore scientifico della voce SINDROME ⁽¹⁾, ne so quanto prima.

Altre osservazioni pedantesche.

Alle parole: - «VA SANS DIRE è locuz. fr. usata per vizio» - aggiungerei: *specialmente dall'aristocrazia o da chi la frequenta ed imita*. Gli Italiani ignobili dicono in generale alla buona: *s'intende, si capisce*. La stessa aggiunta si potrebbe fare per altri modi stranieri consimili. È bene risulti da che parte il vizio provenga.

Vasel d'ogni froda non credo sia modo entrato nell'uso comune. Lo stesso direi di *Vecchio della montagna*, di *Versiscioltàio*, di *Pastorelleria*. O forse queste parole sono da ascriversi tra le non registrate? Ma *pastorelleria*, almeno, è nel Dizionario Rigutini-Fanfani.

Similmente, non dev'esser lecito notare e non condannare *velodrómo* per *velódromo*. L'ortoepia è parte della grammatica, e, quando si tratta di grammatica, bisogna essere conservatori feroci. Ma queste sono minuzie e quisquiglie da rètori che non scemano pregio alla geniale originalità dell'opera, la cui lingua e il cui stile è in felice contraddizione con le affermazioni eroicamente ed argutamente sostenute nella prefazione.

Dottor ALBERTO ALLAN
Prof. nel R. Istituto tecnico di Lodi

Disporre in modo agevole per la ricerca tutti quei vocaboli e quei modi di dire (siano essi approvabili o no), che sono entrati nell'uso italiano, è far cosa utile a molte categorie di persone, è fissare forme, spesso transitorie, che potranno riuscire curiose al glottologo, allo psicologo, allo storico.

Sembrami, quindi, che debba essere accolto con plauso da tutti gli intelligenti il *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini, il quale contribuirà assai, per ciò che concerne l'Italia, alla miglior cognizione di quella che i Tedeschi chiamano *Umgangssprache*.

Prof. RODOLFO REINER, dell'Università di Torino.

La sua prefazione al *Dizionario moderno* mi dette tale godimento intellettuale che volli fare dividere la mia gioia a coloro che non poterono ancora leggere il suo scritto.

Ella mi fa poi troppo onore domandando il mio giudizio. Io, della lingua italiana so quel poco che mi basta per esprimermi male, e il genere dei miei studi, - strettamente scientifico - avendomi insegnato a stimare l'idea più della forma, mi son trovato a scivolare talmente per quel pendio che - a cuore sincero - molte volte mi sorprende a dare alle mie idee una forma semplicemente disastrosa.

Ma se è vero che l'uomo, anche se non sa fare l'uovo, - come la gallina, - sa però riconoscere se un uovo è fresco o no, - così, anche non sapendo maneggiare la lingua che Ella conosce a perfezione, le dirò ciò che penso sulla questione linguistica che Ella agita nella *Prefazione*.

(¹) La parola *sindrome* è spiegata a suo posto. (Nota dell'Autore).

Le esporrò dapprima un fatto personale (vede come credo all'eloquenza dei fatti!) al quale Ella darà il valore che crede. Una decina d'anni fa nel mio volume che studiava le leggi psicologiche e sociologiche che regolano l'evoluzione del gergo (dalla coppia alle associazioni e da queste alle classi sociali) mi intestardii ad affermare, non so più a quale pagina, che i gerghi o modi di dire di gergo muojono se èscono fuori dal buio ove furono creati e se pretendono mettersi liberamente in circolazione, in mezzo al turbinio delle parole della lingua ufficiale.

Da quel tempo - assai giovanile - il mio concetto mutò, sotto la sferza continua ed efficace dell'esame dei fatti. Mutò tanto, che mi accorsi d'aver detto proprio il contrario - o quasi - di ciò che rispondeva alla verità. E la sua *Prefazione* mi giunse proprio quando la mia conversione era fatta, e da un pezzo. Ben venga il suo *Dizionario*.

Poiché, se non mi sbaglio, due sono le concezioni che lo studioso può farsi della lingua parlata.

O è la splendida e intatta vetrina di museo, ermeticamente chiusa, - adorabile, purissima, - o è l'essere vivo, che non vuol sentire odore di stantio e che si getta nella vita moderna, agitata, vibrante, tumultuosa, - qualche volta anche disforme, ma pur sempre viva, balzante, calda, - come sangue che circoli gorgogliando, nelle vene e nei polsi dell'uomo sano.

Queste due concezioni hanno i loro campioni, che battagliano con egual valore. Per gli uni la lingua ha da conservare gelosamente le sue antiche bellezze e - essendosi chiusa entro alla cittadella d'avorio - non deve farsi contaminare da alcun nuovo elemento. Essa compiacesi nella finezza meravigliosa del suo interminabile esercito di parole, scintillanti come armata in campo, e le offre intatte e intangibili, allo sguardo dell'ammiratore, come i musei, - dietro i vetri - offrono all'ammirazione del devoto visitatore i medaglieri ove si allineano le antiche e belle monete del più alto valore. Per gli altri, al contrario, la lingua, nella sua qualità di organismo in formazione continua, non è cristallizzato miracolo di bellezza, non è medagliere, nè torre d'avorio, ma donna viva e robusta che maternamente accoglie le nuove formazioni che a lei si volgono.

Ella, che ha un cuore di purista classico, amante della bellezza antica, e un cervello di uomo moderno, adatto a comprendere il mondo nuovo che ci fiorisce d'intorno, ella a ragione di questo dualismo della sua coscienza, - ha scelto la via di mezzo - e la giusta via di mezzo - tra gli uni e gli altri. Non le dico: ha fatto bene. La mia approvazione non avrebbe nessun valore. Soltanto le dico che la concezione vivente di un linguaggio in continua via di formazione, e per ciò accogliente quei *barbarismi* che più rispondono alla necessità della nuova vita è, secondo me, la concezione giusta e veramente scientifica. La parola segue la vita - Ella ha scritto - ebbene, lasciate passare la vita!

ALFREDO NICEFORO.

Tornato appena da Roma, trovo qui il saggio che Ella si compiacque mandarmi chiedendomi il mio parere. M'affretto a rispondere per dirle che la sua fatica mi sembra

non solo bella, ma eccellente, soprattutto pratica. Trovare in un dizionario la spiegazione di voci e modi di dire in uso e in abuso del linguaggio corrente, è certo una grande facilitazione a chi intenda, senza fraintendere, muoversi fra gl'impacci delle parole del nuovo stile. E servirà soprattutto a chi voglia con sicurezza tenersi lontano da ogni abuso.

Plaudo *toto corde* a quanto Ella scrive a pag. XXI della sua prefazione. Anch'io vo picchiando da un pezzo sullo stesso chiodo, e chissà se altri ci aiuta, non si riesca a mettere in fuga questa letteratura ch'Ella chiama *floreale* perchè fatta soprattutto di spine.

SALVATORE FARINA.

Un sincero plauso anzitutto per l'opera bella ed utile, ch'Ella ha coraggiosamente intrapreso. Un lavoro di tanta mole, che, per natura sua, non si può dir mai compiuto, (una *vera fabbrica del Duomo*, come diciamo noi milanesi) basta a riempire la vita di un uomo, anche il più erudito e laborioso, ed a farne il nome lungamente chiaro ed onorato.

Quanto all'importante questione della lingua, ch'Ella sottopone alle persone autorevoli, se io credessi di poter contarmi tra queste, direi che due sono i punti di vista dai quali può essere trattata: quello degli uomini di lettere e quello dei profani, degli orecchianti.

I primi non la risolveranno mai. Per essi vi sono troppi argomenti pro e contro, troppe care tradizioni e convincimenti troppo radicali in dotti studii da conservare e da difendere; ed Ella per il primo ne dà un eloquente esempio con la sua larga, bellissima e profondissima dissertazione.

I secondi, ed io son tra questi, la risolvono forse troppo in fretta. Considerato il fenomeno linguistico alla stregua degli altri fenomeni naturali, pare ovvio ch'esso passi per quelle fasi di evoluzione e di dissoluzione, per cui passano tutti gli altri e che formano il *ritmo* della vita. Ed allora che vale preoccuparcene?

Può darsi che la lingua italiana, come organismo, sia entrata nel periodo di senescenza (ha avuto una stupenda giovinezza ed una non meno ammirabile virilità!). Ora si trasforma e diventerà qualche altra cosa, non meno bella e non meno grande. Se Cicerone avesse preveduto il corrompersi della sua aurea lingua, chissà in quale disperazione sarebbe entrato. Avrebbe avuto torto. Questa corruzione ci ha dato la prosa e la poesia del trecento e della rinascenza.

Lodevolissimo dunque mi pare il tentativo, che Ella fa, di dare libero corso ai nuovi elementi linguistici, e non meno lodevole trovo la sua fede nel genio della nostra razza, in quella energia nascosta ed inesauribile, che, come ha già fatto tanti miracoli, altrettanti e maggiori ne potrà compiere in avvenire.

Fede e serenità: ecco il segreto di ogni savio convincimento filosofico. Intanto lavoriamo con buona volontà, seguendo quei nostri segreti istinti, che ne fanno più della nostra ragione.

SILVIO PAGANI.

..... Non ho potuto leggere prima d'oggi il Saggio del suo *Dizionario moderno*. Le dico subito che mi rallegro per l'opera sua, non di letterato soltanto, ma in quanto è rappresentazione d'un fatto umano, opera anche d'artista. E quale fatto umano e naturale merita più, letterariamente e storicamente, d'esser notato di questo della lingua, tentando di vedere, e di porre quasi sott'occhio, il punto a cui Ella oggi è arrivata nella espressione d'ogni ordine di persone? L'impresa è ardua e infinita, ma il suo discorso preliminare dimostra che Ella non vi s'accinse senza l'ingegno, gli studi, l'acume, e quella preparazione di pensiero proprio e di osservazioni necessari non a correre tutto, che è impossibile, ma, a avanzarsi assai, e quanto basti in quel mare. Nel suo Dizionario ce ne sarà, mi sembra, per ogni gusto. I puristi certo non l'approveranno, ma potranno essi pure trovarvi, in mezzo ai neologismi, la loro valletta claustrale, col loro più bel fiore della favella. Ora il suo Dizionario dimostrerà, tra le altre cose, quanto oltre quei termini purissimi, trascorremmo, di quanti sterpi, se non fiori, si abbellì l'Italiano, ormai, nell'uso più generale, non più chiaro fiume, circoscritto alle rive dell'Arno, ma torbida fiumana ingrossata dal sorgere e progredire di tante cose che mancarono all'aureo Trecento, e mancano ai testi aurei della Crusca. Bella idea la sua e geniale! Tentare di ritrarre, in un certo modo, una specie di gran *Babele* mondiale, da cui nascerà fuori, come dal caos, la luce nuova, cioè quelle meravigliose opere d'arte in cui la lingua trasformata diviene architettura e pensiero, quando il Genio non manchi, e non manchi una qualche fede feconda. Altrimenti, non voglio far pronostici, e non presumo, ma la *Babele*, o la barbarie, durerà lunga e brutta, per quanto in mezzo alla «giornaliera luce delle gazzette» e della scienza. Ma ella forse vede più roseo di me, e me ne compiaccio. Solo che Dio ci mantenga un po' d'eleganza, caro e buon Signore, non dico quella dei letterati che avremo sempre in alcuno, purchè non *preziosa*; ma l'altra che il popolo ha sempre spontanea e quasi improvvisa, quando non manchi troppo di quel senso di onestà, di verità, di semplicità e di gentilezza, a cui si debbono le più belle opere d'arte e di cultura.

Con queste parole molto frettolose non volli che rispondere al suo cortese invito, solo per quel tanto che io ne penso e ne so: ad altri ben più dotti le discussioni erudite.

MARIO PRATESI.

..... Alla stessa maniera che i dizionari, dirò così, *ufficiali*, della lingua italiana, registrano i modi e le parole che vivono già da tempo, e quei modi e quelle parole che stanno per morire, e i modi e le parole che sono già morte, anzi già fossili, il di Lei dizionario moderno registra e documenta e talvolta ricerca le origini di modi e di parole che le relazioni commerciali, industriali, politiche, letterarie, ecc., portano continuamente fra il materiale della nostra lingua. Di questi modi di recente importazione alcuni non trovando l'ambiente favorevole avranno vita breve; altri potranno adattarsi all'ambiente e

si fonderanno colla lingua ufficiale, talvolta anche a danno di altri modi meno vitali. È bene aver registrato questo momento nella lingua italiana.

.....
I puristi non registrano le parole nei vocabolari quando quelle parole nascono, ma solo quando sono già vecchie, e magari quando stanno per morire.

.....
Nella di Lei mente il suo *Dizionario moderno* si è formato come un libro scientifico. - Ella ha dovuto concepire il suo dizionario colla forma metodica, riunendo in capitoli separati ciò che la moda, la cucina, il teatro, ecc., portano ciascuno di loro contributo. Riducendolo così come Ella ha fatto all'ordine alfabetico, il suo libro riesce più pratico, più utile, più facile a consultarsi per chi non ha il «buon tempo» a cui accenna nella sua prefazione.

Ho già capito che anch'io ogni giorno avrò bisogno di consultarlo, ma siccome, senza avere il «buon tempo» mi piacciono le cose belle, voglio anche leggerlo da un capo all'altro come si legge un libro di storia naturale, e sono certo che vi ritroverò il piacere da me provato già leggendo una parte della lettera V, piacere reso più vivo dalle sorprese talvolta inaspettate che la sorte dell'ordine alfabetico procura.

Prof. POMPEO CASTELFRANCO.

..... Il Dizionario di cui si compiace mandarmi, colla prefazione, un foglio di saggio, mi pare frutto di un'idea geniale e coraggiosa per la difficoltà dell'esecuzione.

Sulla questione dello *stato presente della lingua italiana* Ella lascia ben poco da dire perchè previene e combatte vittoriosamente tutte, o quasi, le possibili obiezioni. D'altra parte la sua prosa, che concilia meravigliosamente l'eleganza classica colla decorosa spigliatezza moderna, è il più valido sostegno delle sue ragioni.

Solamente sono meno pessimista di Lei sul giudicare dell'efficacia della scuola la quale, da un po' di tempo, mi par che vada migliorando, malgrado l'aperta negligenza di chi la dovrebbe curare. E anche sarei un po' più indulgente coi *nuovi puristi* come Lei chiama i manzoniani, non foss'altro perchè sono ridotti a piccola schiera come i patriotti dell'età aurea.

Ma, giacchè Ella desidera qualche impressione più determinata, Le dirò che mi pare che il Dizionario meriti un pochino l'accusa di *troppo ospitale*, da Lei così argutamente fatta a questa *terra d'Italia*. - Trovo, per concretare il mio pensiero - che certi vocaboli prettamente francesi di cui abbiamo il corrispondente nostrano potranno bensì essere usati dai Dodi e dalle Dodine, ma non credo meritino l'ospitalità del suo dizionario.

Così lascierei di registrare in un dizionario che dev'esser dell'*uso per eccellenza* certe citazioni latine che sono rarissimamente usate. (v. *vestis virum facit*).

E tralascierei del tutto le parole già registrate negli altri dizionari di cui il Suo è un supplemento (v. *viabilità, vidimare, vertenza*).

Prof. A. BUTTERI ROLANDI.

..... Poiché Ella chiede anche a me - incompetente - una risposta alla questione trattata nella prefazione al suo interessantissimo «Dizionario Moderno», eccomi a compiacerla.

Il popolo italiano ha oggi ancora una limitatissima coscienza di sè, del suo avvenire, delle sue forze intime e latenti, dei progressi che ha già compiuto, di quelli che un giorno potrà conseguire. Questo fatto è comune, a tutti, o quasi, i campi di una attività, che è pure feconda, svariata, incessante; e della quale si possono già vedere risultati più che notevoli.

Una diretta conseguenza si è: che a quel modo che ai nostri prodotti, agricoli e manifatturieri noi imponiamo spesso nome e marca estera per accrescere il loro credito sul mercato internazionale; a quel modo che i nostri lavori scientifici non sono «serii» se non hanno un pianterreno di note, rimpinzate di bibliografia straniera, preferibilmente tedesca o inglese; così il linguaggio usuale è pieno di parole, di modi, di costrutti esotici; e il cadere, anche consapevolmente, in questo difetto, sembra proprio caratteristica delle persone colte.

Il rimedio? Ella vede che bisognerebbe fare lungo discorso.

Certamente però la strada più sicura, per quanto non sembri la più breve, è quella di risvegliare e rinfrancare il sentimento nazionale, migliorando le condizioni economiche, morali, intellettuali del Paese. Quando l'Italia sarà più sana, più colta, soprattutto più ricca di quello che ora non lo sia, la parte *patologica*, com'Ella dice, di questo fenomeno tenderà ad attenuarsi sempre più. (Se scomparisse anche la parte *fisiologica* sarebbe grave danno: Ella, credo, ne è persuasa quanto me).

Non nego che sull'argomento si possano dire moltissime altre cose, da altri punti di veduta: ma la ragione da me accennata non mi sembra proprio tra le ultime per spiegare il fenomeno che Ella studia con tanta sapiente diligenza e con tanto amore.

ARNALDO AGNELLI, avvocato, professore di Economia Politica.

..... La ringrazio di avermi mandato le pagine di saggio del suo *Dizionario Moderno* d'imminente pubblicazione e mi congratulo con lei d'aver pensato e fatto un'opera la quale - per l'affidamento che ne danno la coltura e la genialità del suo autore - sarà, un dì, eminentemente interessante, nonchè - per il vivo bisogno che se ne sente, o almeno, che se ne dovrebbe sentire in Italia - riuscirà certo fra le più utili e feconde di bene.

Quante volte non ho io invocato un dizionario come quello ch'Ella sta per dare alle

stampe! Epperò immagini con quale piacere ne saluterò la comparsa: lo leggerò, lo studierò, lo consulterò spessissimo e così mi auguro faranno i miei colleghi.

Perchè il suo dizionario - a giudicarlo dal saggio che ho sott'occhi - penso che gioverà soprattutto a noi giornalisti e che diventerà, come si suol dire, uno dei ferri del nostro mestiere.

Io me ne riprometto, anzi, due vantaggi immediati.

Anzitutto esso servirà ad incoraggiare e sussidiare il proposito che ognuno di noi dovrebbe avere a cuore, di ricercare, cioè, e mettere in uso espressioni italiane anche per molte cose moderne di origine e di ricorrenza straniera.

Ella scrive argutamente e giustamente - «Vi sono parole italiane così belle, alate, luminose, che qualche volta danno delle feroci stoccate alle loro consorelle franco o anglo-italiane: voglio dire che se si scrive con un po' d'amore esse ricorrono spontanee ove la penna ecc. - ». Ma vede, nel caso nostro, non è l'amore che manchi talvolta, è il tempo: onde - non avendo sotto mano un libro di consultazione che, appunto, manca finora - ci succede spesso, come al sarto del Manzoni, di tendere invano a tutta forza l'intelletto senza trovare, lì per lì, sul momento, l'espressione o la parola pura, bella, efficace, che si sa che esiste e che si vorrebbe ben usare invece del modo di dire straniero o barbaramente italianizzato che ci viene dalla penna.

L'altro vantaggio che, spero, deriverà dalla pubblicazione, o - dirò meglio - dallo studio del suo dizionario sarà quello di vedere una buona volta nei nostri giornali parole, frasi e modi di dire stranieri - quando siano necessariamente conservati nell'originale - trascritti con correttezza e citati... a proposito: chè una delle specialità della parola o della frase straniera la quale invade il nostro bel paese, è certo quella di essere spesso maneggiata da noi senza alcun rispetto alle sue ortografie e nemmeno al suo vero significato!

MARIO BORSA (publicista).

..... Da un pezzo mi sentivo in debito di una risposta al saggio speditomi del suo *Dizionario Moderno*, ma il ritardo ebbe oneste ragioni.

Io mi sentiva cioè tentato di rispondere a lungo ad alcuno almeno dei quesiti da lei sollevati, a lungo come meritava l'invito e l'importanza della cosa, ma *cecidere manus* non solo perchè travolto da altri studi, ma perchè all'atto mi accorsi quanto ardua fosse l'impresa di scendere male armato in un campo ove l'uso, l'autorità, il buon senso, libri e volgo combattono da tanto tempo e con sì diversa fortuna.

E anche ebbi paura di far vedere troppo - in fatto di teoriche di lingua - il mio codino manzoniano - dico del Manzoni artista più che trattatista, - non vedendo io senza qualche adombramento la rinascita invadenza dei dialetti regionali a danno della più salda unità che ha la sua base nel fiorentino: fenomeno che ella mi parve invece considerare con maggiore indulgenza e simpatia.

Tutto considerando, preferii un po' da poltrone sottoscrivere a molte cose buone da lei

dette bene, e approvare senza condizioni l'opera da lei promessa, ormai necessaria nelle presenti condizioni della lingua, alle quali nulla gioverebbe il querulo pianto dei puristi.

Prof. ATTILIO DE MARCHI.

..... Il saggio che Ella mi invia del suo «Dizionario moderno» e gli intendimenti da Lei esposti nella prefazione promettono che l'opera riuscirà utile soddisfacendo a una necessità della presente coltura.

GUIDO MENASCI.

..... Sulla grave questione della lingua io sono - come nella vita - un ottimista, vale a dire ho fede nel buon senso italiano e, soprattutto, in quella suprema legge naturale per cui l'evolversi e il tramutarsi degli esseri e delle cose è irrevocabile e avviene sempre per il meglio.

E come io non sono un letterato puro (poeta o romanzatore) m un modesto studioso del fenomeno geniale, cerco sempre, scrivendo, di esprimermi con chiarezza pur di essere subito inteso.

Non repudio quindi nè i barbarismi, nè i neologismi quando sono indispensabili all'immediata e completa manifestazione del pensiero.

Tocca a voi: poeti, novellatori, romanzatori, commediografi, di ravvivare il culto della lingua; di purgarla dall'inquinamento dei vocaboli esotici, di rimettere nel gran circolo della vita le voci obliate, maturate o sepolte, affinchè risorgano vive e spiranti e tornino dell'uso.

Del resto i puristi hanno torto di lamentare la profanazione e gli sciatti di proclamare la libertà assoluta: reazionari gli uni, rivoluzionari gli altri. Il buon senso sta nel mezzo e cerca di conciliare la purezza con la modernità, la regola con l'uso.

Chi scrive di scienza o di filosofia ha da esser chiaro, evidente, conciso, anche a costo di offendere le ombre severe di Antonio Cesari, Basilio Puoti, Gianfrancesco Galeani e tutti i cruscanti testerecci.

ADOLFO PADOVAN.

..... Pei Dizionari ebbi sempre predilezione. Essi m'insegnarono non solo il valore ed il senso delle parole, ma un mondo di cose; e mi furono come uno spiraglio per vedere distinto e illuminato ciò che m'era incerto ed oscuro.

Quel passaggio da una ad altra voce, spesso fra loro disparate di significato, trasporta la mente a svariatissime cose e snoda l'intelletto e lo rafforza. Quello stadio di vocaboli ci fa penetrare non soltanto nel linguaggio di un popolo, ma nella sua storia, nella sua vita; e frammezzo, e accanto, alla filologia vi trovai l'arte.

Pensaci e dimmi se m'inganno.

Ma se amai sempre i Dizionari, ora li amo ancor più perchè tu, mio caro, me ne presenti uno nuovo, originale e, aggiungerò, necessario, giacchè oggi siamo, in fatto di lingua, in un labirinto intricato e scuro e tu ci dai il filo per uscirne e per rivedere la luce.

Io sono convinto del tuo libro, ma se non lo fossi, la tua Prefazione nitida, stringente per argomentazione, mi avrebbe condotto a darti piena ragione.

A te dunque mando il mio consenso e la mia lode.

FERDINANDO GALANTI.

..... Ho ricevuto il saggio del suo Nuovo Dizionario, e mi affretto a fargliene i miei più sinceri rallegramenti e ringraziamenti: è un libro di cui mi sono augurato cento volte la comparsa e che, d'altra parte, temevo non potesse comparir così presto, attesa la speciale difficoltà e la grande fatica del lavoro. Lode a Lei e all'Editore! Nessuno vorrà pretendere che in questa prima edizione il volume sia scevro da lacune, da ridondanze ed anche da inesattezze. Quello sì che avrei voluto già ora - perchè cosa *necessaria*, come lo hanno visto gli autori tedeschi nei loro «Fremdwörterbücher» e nei loro lessici - si è l'*indicazione della pronuncia*, sia delle parole straniere che delle italiane, e la (pure indispensabile) indicazione del genere (masch., femm., sing., pl.) dei nomi e degli aggettivi. Senza queste indicazioni il volume è assai spesso di poca utilità pratica, come Ella potrà farne esperienza se vorrà far leggere, p. es., *Weihnachtsbaum* a chi non sa di tedesco e se questi dovesse applicarvi l'articolo (masch.? femm.?). Inoltre occorre assolutamente che sia indicato *in quale lingua* è scritta la parola o la frase dell'articolo (come è fatto già in alcuni punti). Se l'Editore mi favorirà un esemplare io lo ingombrerò certo con molte note per mio uso e consumo. Intanto godo che finalmente sia stato vinto l'indirizzo meschino degli Ugolini e degli altri puristi.

Prof. Dott. LUIGI POLACCO.

..... Il vocabolario (a parte qualche giudizio, del resto non necessario, che turba, secondo me, la serenità del libro) mi piace, e riesce una lettura gradita, certo, più quella del dizionario vero e proprio, consigliata dal De Amicis. Di qualche sovrabbondanza o difetto ti sarai accorto tu stesso; ma come evitare le une e gli altri, se il criterio che ti ha guidato nell'accogliere le varie voci, doveva necessariamente essere del tutto soggettivo?

Certamente chi legge ha diritto di domandarsi se codesto tuo criterio è fondato su ragioni buone, od almeno plausibili; ed io, per mio conto e per quello che posso giudicar dal saggio offertomi, mi sono risposto senz'altro che sì.

È inutile: in Italia noi abbiamo due lingue: una più solenne, più aristocratica, più togata, che ci si fa innanzi ne' discorsi accademici, nelle scritture, diciam così, ufficiali, nei libri scolastici, e (non par vero!) talvolta nei componimenti degli alunni; ed una che ci serve per i discorsi famigliari, per le lettere private, per le «pratiche» d'ufficio, per il giornale politico, per quello pseudo letterario a due soldi il numero, e via via. C'è chi crede (tu stesso, se ho inteso bene) che a lungo andare esse si comporranno in una lingua sola, rispondendo al movimento multiforme del pensiero italiano moderno; io non lo credo. La seconda di tali lingue è troppo capricciosa, troppo insofferente di freno, da un secolo e mezzo in qua, troppo sbrigliata. Alcuno vorrebbe farle intendere la ragione, darle qualche buon consiglio. Ah! È tempo perso. Perché non dire «rapportatore» invece di quello sgarbato e inarmonico «reporter»? sembra domandarle il Carducci, autorevole se altri mai; e la ribelle fa orecchi da mercante e continua a compiacersi del suo inglesismo. Io stesso poi, che vado raccogliendo dal giornale quotidiano le espressioni ed i vocaboli novissimi, lo trovo tanto moderato in politica quanto giacobino in materia di lingua, nè vedo segno alcuno di resipiscenza.

Aggiungi che la smania di riuscir «veri» spinge scrittori, anche eminenti, a far buon viso al provincialismo, anzi ad usare senz'altro per intere pagine il dialetto di una regione: ed il pubblico naturalmente applaude.

O dunque che s'ha a fare? Concedere tutto e non tentare nemmeno più di fare argine alla corrente che va via via ingrossando? No certo, ma almeno mostrare coll'esempio che la parola italiana, prettamente italiana, talvolta c'è, ed aspetta solo di essere rimessa in onore; opporre al linguaggio incompsto e capriccioso del pubblico quello decente e composto della tradizione, non colla velleità di sopraffare o distruggere il primo, chè sarebbe contro ragione, ma affinché quest'ultimo quasi vi si specchi entro, e, sentendosi come tenuto d'occhio, non s'abbandoni a tutti i capricci della sua spensierata ed esuberante giovinezza.

Prof. FRANCESCO FOFFANO.

..... Garzonetto ginnasiale, ebbi sentore della trovata d'un popolare nostro scrittore, esaltante il divertimento della lettura del vocabolario. Ne risi allora e sino a ieri ne risi. Io

credeva che lo scorrere di proposito un dizionario potesse impiegarsi unicamente come un «sostitutivo» degli ipnotici nella disgrazia dell'insonnia, o esser talvolta di salvataggio nei casi - immaginati - di deportazione perpetua, colla licenza di recar seco non più d'un volume. Dicevo: solo il dizionario, in fondo al quale non è supponibile che mai giunga lettore vivo, solo il dizionario darebbe l'assicurazione di bastare per tutta l'esistenza!

Il suo assaggio di *Dizionario moderno* mi fa ricredere e mi fa disdire. Esso promette di diventare un archivio prezioso, quale i *Geflügelte Worte*, di giovare al par di certi dizionari tecnici, di adempiere in parte all'ufficio d'un *Conversation's Lexicon* e d'un rapido manuale di Istituzione di bella letteratura.

Un libro da grammatico, che erudisca e insieme diletta, parmi quasi l'avvento delle cose impossibili. Dunque?..... *Omne tulit punctum*.

M.L. PATRIZI.

Ci voleva certo un dizionario che fosse *Supplemento ai Dizionari italiani*; cioè, che contenesse, non diciamo tutte, ma una gran parte di quelle voci dell'uso moderno, che i Dizionari i quali insegnano *come si deve scrivere* piuttosto che *come si scrive*, non registrano. Il Signor Prof. Panzini ha inteso colmare questa lacuna e, per quanto posso giudicare da questo breve Saggio, vi si è accinto con intelligenza e diligenza.

Sembrami per altro ch'egli abbia abbracciato troppe e troppo svariate cose, tanto che il suo *Dizionario* somiglia assai a quelli che si vuol chiamare *Dizionari di conversazione*, de' quali vi sono già degli esempi nella nostra e più in altre moderne lingue. Qui infatti si trova quasi una piccola enciclopedia di storia, poesia, scienza, geografia ecc. Mi sarebbe sembrato miglior cosa l'essersi ristretti alla lingua comune ne' suoi molteplici casi non comunemente registrati, ed anche, se volevasi, ne' principali proverbi e dicerii, senza entrare in cose troppo speciali od erudite, come *Vasel d'ogni froda*, *Vecchio stile*, *Venere di Milo*, *Veneree malattie*, *Vera incessu patuit Dea*, *Vil maggioranza*, e tante altre simili. I confini del *Dizionario* restano, se non erro, male determinati, nè si può scansare il troppo od il poco. Lodo bensì il distinguere che vi si fa del merito di ciascuna voce, anche secondo l'approvazione o la disapprovazione de' puristi, verso i quali l'Autore non si mostra ingiusto, e fa bene.

La Prefazione contiene molte verità, e attesta nell'Autore un criterio sano ed imparziale, ma non sempre ben determinato e un po' cedevole alle transazioni, tanto che ora dice di sì, ora di no; senza venire ad una conclusione netta. Lo stile la pretende troppo allo spiritoso e all'umorista, e si riveste di troppe frasi del moderno gergo scientifico; se pure l'Autore non l'ha fatto apposta per parere scrittore di gusto moderno, e conformarsi al titolo della sua opera.

RAFFAELLO FORNACIARI.

..... Anch'io però non oso dire che si scriva bene dai troppi che pur senza aver nulla da dire, fan professione pennaiuola; ma la lingua, per chi ha idee o fantasmi nel cervello e nell'anima, in Italia c'è, e ricca e bella e più che adatta, se conosciuta intera, a descrivere e significare mirabilmente qualunque aspetto tangibile della materia e immagine dello spirito. Ma noi ignoriamo il nostro patrimonio comune, perchè fin da bambini preferiamo i romanzi illustrati ai dizionari, e andiamo nelle scuole a parlare di grammatica e stilistica, costruzione cioè e ornamentazione, senza prima conoscere i materiali da impiegarsi. Lo stato odierno della nostra lingua mi pare tuttavia soddisfacente per il conveniente uso di pochi ma dignitosi scrittori; e sebbene nessun altro organismo abbia, per il suo rigoglio, più parassiti di essa e nessun'altra sostanza sia rimaneggiata da una caterva maggiore di guastamestieri che ne minacciano l'integrità nativa e la libertà di funzione, io non credo che possa totalmente falsificarsi o impoverire e decadere. Certo nè il purismo fossile potrà giovarle più del normale sviluppo evolutivo, nè l'eclettismo dei giornalisti nuocerle più della burocrazia ufficiale e commerciale, ecclesiastica e letteraria. Qui veramente è la morta gora dove la nostra favella si incancrenisce e si consuma per idropisia e per tisi! Lì, lì, lì è il marcio! Non badiamo dunque con troppo rigore alle voci sane che di contrabbando s'infiltrino nel nostro non più vergine idioma. Il flusso e riflusso è un fenomeno naturale che si manifesta ancor più nella selezione universale di tutti i destini e subordina ogni vitalità alla suprema legge del moto. Tradizione quindi e reazione in natura, in arte, in politica, in letteratura, in tutto ciò che non ha da perire.

LUIGI DONATI.

[1908-1927]

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Il compianto senatore Costantino Nigra, in alcune sue lettere di acutissima critica, mi determinava l'ufficio e l'indole di questo Dizionario con le seguenti parole: *«È un dizionario che non abbiamo ancora, ed è utilissimo l'averlo e tenerlo d'accanto al Petrocchi od al Fanfani od al Rigutini, a portata di mano»*.

Ma che questo scopo, il quale ora vedo ben distinto, fosse nella mia mente quando l'opera fu immaginata e pensata, non oserei di affermare.

In verità l'opera è nata così, e lo dirò sinceramente, per quanto sappia che la sincerità sia la più infelice fra le monete. Ma chi altro non ha nel suo tesoro, questa conviene che spenda. Ben è vero che nel presente caso la sincerità è il mezzo più semplice e diretto per rispondere alle molte critiche che mi furono rivolte quando il libro vide la luce ⁽¹⁾.

Così dunque stanno le cose: da molto tempo, prima ancora che giungessi al mezzo del cammino della vita, io mi ero messo a far raccolta di parole nuove. V'è chi fa collezione di francobolli, chi di pipe, chi di cartoline illustrate: io mi divertivo ad inventariare parole; e più ne trovavo di bislacche e di barbariche, più ero soddisfatto, e il commentarle gaiamente costituiva un mio svago nelle ore di ozio.

Qualche persona esperta della vita mi osservò che si potevano trovare svaghi più consistenti; nè mancò qualche onesto signore che mi disse: Lei ha buon tempo! V'era da convenirne; ma la passione dei collezionisti è pur resistente; e dirò ancora come quasi sensibile - attraverso quelle deformi parole - mi apparisse il deformarsi della pura linea del pensiero italico: e questa visione, a me amatore dell'antica bellezza, costituiva un diletto, ancor che melanconico e acerbo.

Quando la raccolta di questi mostri e mostricini mi parve abbastanza completa, fui colpito da quella malattia che la diffusione della carta stampata ha reso oggi così comune, cioè la malattia di far nota al pubblico la mia collezione. E così mi diedi alla ricerca di un editore.

Occultai dunque in tasca il mio museo, cioè il manoscritto, e cominciai a salire molte scale e a fare un po' d'anticamera. Questo non era nè un diletto nè uno svago; ma una cosa piuttosto tediosa, tanto più che al mio entusiasmo per il mio museo corrispondeva la più onesta indifferenza. Qualche editore mi fece la nota dei molti, dei troppi libretti di voci e di modi errati, senza contare il Fanfani ed Arlìa, il Rigutini, ecc.

Un editore molto intelligente e che aveva letto il manoscritto mi disse: È pieno di interesse, ma non è che un libretto di curiosità, e non può invogliare che pochi. Mi dispiace. E poi cosa salta a lei in mente di perdere...? e altro disse che non è necessario qui riferire, e mi restituì il museo.

il libro vide la luce ⁽¹⁾.] il libro vide la luce, or fanno appena due anni. 2>3=5
di cartoline illustrate: io] di cartoline: io 2>3=5
mostricini] mostriccini 2>3=5

Per giungere alla presenza dell'editore Ulrico Hoepli non è necessario far scale, perchè egli riceve al piano terreno della sua libreria, e questa non ha anticamera. Gli parlai adunque, e con il consueto, anzi

(¹) La prima edizione è del 1905; la seconda del 1908.

con crescente entusiasmo; perchè dai segni del volto mi parve che egli assentisse benevolmente.

- Non è vero, commendatore, che è una bellissima idea questa mia?

- Senza dubbio - E mi pregò di lasciargli il manoscritto, ed io glielo lasciai, lieto di aver al fine trovato un editore completamente intelligente e di non dovere più salire scale e fare anticamera.

Se non che la lietezza durò poco tempo.

Il comm. Hoepli mi notificò che egli non intendeva menomamente far questione di mostri e di mostricini; di bizzarra filosofia del linguaggio; di italianità sì o no corrotta, e simili cose: egli faceva semplicemente una questione di fatto e di praticità. Lei - mi disse - registri, senza tanti condimenti di osservazioni personali, le parole nuove, buone o cattive, nazionali o forastiere, che sono introdotte nella nuova lingua italiana, che si cercano nei dizionari e non si trovano: e tutte!

- Ma allora ella intende di fare un volume? - dissi.

- Almeno di cinquecento pagine.

- Allora un dizionario!

- Perfettamente, un dizionario.

Ed io tornai a casa, questa volta molto avvilito, col mio museo di mosticini; e siccome questi non mangiavano, così li potei riporre in uno scaffaletto, adempiendo ad una specie di cerimonia funebre definitiva.

Non mangiavano, ma rodevano; mi rodevano il pensiero; e di mano in mano che leggevo libri nuovi, giornali, riviste, o che udivo il parlar della gente, mi accorgevo del numero sempre più grande delle nuove parole e dei nuovi modi e del loro invincibile dominio. E nel tempo stesso che i confini di un lavoro così concepito si allargavano sino ad una sensazione veramente dolorosa, giacchè intendevo la impossibilità di raggiungere detti confini con le forze concesse ad un'unica vita, non mi potevo nascondere che il concetto del libro quale il comm. Hoepli voleva, rispondeva alla praticità ed alla realtà.

La contraddizione regge la vita e spiega perchè disseppellii il mio museo che dormiva da qualche anno e mi accinsi alla non pensata fatica. Ma pur rifacendo il lavoro ed ampliandolo secondo questo concetto, io non potevo interamente dimenticare il mio primo scopo letterario e patriottico, e quando il libro fu stampato, mi parve buona l'idea di consultare sul fondamento e documento del Dizionario uomini dotti e letterati intorno allo stato di salute della lingua italiana, in modo che dal complesso dei giudizi si potesse ricavare alcun utile e pratico rimedio.

Fu ingenuità codesta? Non so. So che l'entusiasmo nel rispondere fu così debole che io ne fui mortificato. Quei pochi che risposero, espressero pareri contraddittorii, come

con crescente entusiasmo] con un crescente entusiasmo 2>3=5

Almeno di cinquecento pagine] Almeno di un cinquecento pagine 2>3=5

spesso avviene fra i dotti e fra i medici; e i pareri furono incerti, come di necessità doveva avvenire in questione di tal natura che non si può considerare in sè isolatamente ma bisogna per forza considerare con riferimento alla vita, dove ognuno sente secondo il suo temperamento, o secondo che più o meno si è avanzato verso la sfinge del vero.

Invece il giudizio del pubblico, cioè del sovrano del tempo nostro, fu chiaro ed unanime. Esso riconosceva per prima cosa la necessità del Dizionario e domandava ancora parole, spiegazione delle parole, valore delle parole, precisione nel definire le parole. Il comm. Hoepli aveva ragione.

delle parole, valore delle parole, precisione nel definire le parole. Il comm. Hoepli aveva ragione.

Ed inaspettato e, perché non dirlo? commovente fu per me il gran numero di lettere piene di benevolenza e di premura per il libro, come fosse stato desiderato ed atteso.

Il pubblico si occupa di filologia? domandavo spesso a me medesimo. Oh, quando mai fu detto che questa scienza, rinchiusa nel tabernacolo dei dotti, potesse stare a cuore anche a quelli che non sono iscritti nelle categorie ufficiali dei dotti? Forse perchè si tratta di filologia viva? Ma dove è la vita? dove è la morte nella scienza della parola, di questa sensibile e notomizzabile veste del pensiero, il quale è la più eccelsa espressione della vita?

Tutto ciò che fu tra gli uomini a me pare ancor vivo e meritevole di essere studiato come cosa viva. Ma in verità non è qui il luogo di trattare così grave argomento. Qui voglio accennare al fatto che il pubblico acquistava il libro ed aveva la cortesia di informarmi che lo aveva letto «da cima a fondo», «con vero piacere», che lo considerava «come un nuovo amico»; e dopo ciò seguivano proposte di aggiunte, spesso in forma di elenchi; e spesso persone tecniche correggevano le mie spiegazioni con fraterna benevolenza.

Tutte queste cose mi facevano molto piacere, specialmente quando io sentivo parlare di «bellissimo Dizionario»; mentre nella mia prima idea era, o mi pareva, una collezione di anomalie e di brutture, germinate sul bellissimo idioma in cui Dante scolpì la sua *Commedia*. E non può darsi che al pubblico questa germinazione di parole sembri cosa bella perchè necessaria? o per lo meno gli paia bello il trovare tutte queste parole raccolte e spiegate? e chiami bello ciò che è utile e soddisfacente? e non è una soddisfazione pescare una parola che sbarra la comprensione di ciò che si legge, e la si cerca nei dizionari e, o non si trova od ha un altro senso, e qui invece si trova?

Molto piacere - dico - mi facevano tali lettere; ma mi incutevano anche una certa preoccupazione, giacchè comprendevo che in nuova edizione avrei dovuto sottostare al dovere di presentare il libro rinnovato ed ampliato in modo che rispondesse alla richiesta.

Non direi il vero se affermassi che mi riuscì interamente piacevole la notizia che il sig. Editore mi diede di preparare una seconda ristampa. Ma fu pur cosa necessaria. Ed ecco qui la nuova ristampa, nella quale mi son studiato e affaticato affinchè l'opera

e i pareri furono incerti, come] e fu incerto, come **2>3=5**

domandava ancora parole, spiegazione delle parole] domandava ancora parole, spiegazioni delle parole **2>3=5**

Ed inaspettato e] Ed inattesa e **2>3=5**

Oh, quando mai fu detto] O quando mai fu detto **2>3=5**

rispondesse più da vicino che mi fosse possibile a quello scopo che il senator Nigra così nettamente aveva determinato con le parole riferite in principio.

Piacerà dunque al lettore sapere in che cosa la seconda edizione differisce dalla prima.

I. Innanzi tutto il numero dei vocaboli è quasi raddoppiato. Sì, così proprio, benchè la mole del libro sia di poco maggiore. Oh, sarebbe stato agevole fare un secondo volume aggiungendo le nuove parole e lasciando intatto il testo della prima edizione! Il vero è che non vi fu quasi paragrafo della prima stampa che non sia stato ritoccato, specialmente allo scopo di abbreviare, e rendere più succosa e armonica la spiegazione ⁽²⁾; e non pochi furono i paragrafi soppressi. Se oltre a ciò si osservi che la pagina tipografica è stata aumentata di parecchi punti, come risulta dal semplice confronto, e che il numero delle pagine è stato aumentato di un centinaio, non parrà esagerato dire che il numero delle parole è quasi duplicato.

⁽²⁾ Nella prima edizione molte parole erano spiegate non come può e deve essere in un dizionario, ma come si richiede in un'enciclopedia. Questo era difetto e cercai di emendarlo, ma non però al punto che qualche volta non mi sia lasciato sedurre dal piacere di dare a parole, o nuove o rinnovate nel senso, una più minuta spiegazione quale io, supponendo di essere lettore di me stesso, avrei richiesto. *Sciopero*, per esempio, è parola antica, ma rinnovata nel senso. Come sfuggire alla tentazione di parlarne alquanto?

- Ma con tutte queste belle riforme, vi saranno - si chiederà - *tutti* i vocaboli che cerchiamo? - Ecco, a questa domanda risponderò in fine. Procediamo con ordine.

II. Ho tenuto conto delle osservazioni dei puristi; o, per meglio dire, ho cercato di chiarire un equivoco. La prima edizione risentiva - e non era possibile diversamente - alcunchè di quella tale raccolta o museo di mostricini di cui parlai in principio. Io mi ero illuso che riportando senz'altro il vocabolo straniero, anzi esagerando nel numero di queste parole, anche se parzialissimamente usate, avrei prodotto più effetto e distolto dal mal uso, e avrei ottenuto dai puristi ed amatori della buona favella un attestato di lode. Non fu proprio così, anzi mi fu fatta la colpa di aver legalizzato il mal uso, di aver imbastito un dizionario di voci francesi ed inglesi; e «che in italiano così non si dice se non da pochi e da ignoranti, e che almeno questo io dovevo dichiarare e distinguere», e simili rimproveri, non privi di ragione per chi giudicava il libro paragrafo per paragrafo, non per chi avesse letto nello spirito di italianità che anima tutta l'opera. Comunque si pensi, in questa edizione certe inutili voci straniere o furono tolte, o accanto ad esse fu dichiarato e distinto con un «così si dice dai mal parlanti o in certo linguaggio», e simili note, che prima reputavo facilmente sottintendibili; e vi aggiunsi, dove potei, le parole e il modo italiano.

Più grave è l'osservazione che mi fu ripetutamente fatta, «che io non avevo mantenuta quell'imparzialità e integrità di giudizio che si convenivano in un lavoro di simile genere, ed alle volte avevo anche errato».

II. Ho tenuto conto] II. Fu tenuto conto 2>3=5
integrità di giudizio] integrità di giudizi 2-3>4=5

Più che possibile! Ben è vero che in quella tal raccolta da museo mi ero - come ho detto - sbizzarito a chiosare a mio modo. Dopo, avevo bensì corretto, dolcificato, soppresso; eppure è manifesto che il palinsesto portava ancora troppe tracce della prima scrittura.

E che dire se anche questa seconda edizione conservasse qualche vestigio di giudizi e divagazioni personali? Ne sarei mortificato, perchè proprio mi proposi di essere un revisore di me stesso degno degli antichi tempi. Ebbene, se qualcosa è rimasto, gioverà a dimostrare due cose: la prima, che è difficile vincere la propria indole; la seconda, che di oggettivo poco v'è al mondo, se non che due più due fanno quattro, e anche di ciò non è certezza.

III. Passiamo ora ad una questione un po' scabrosa. Nella prima edizione molte parole e parolacce furono semplicemente registrate, e accanto fu messo un: *Vedi Appendice*. Così è avvenuto che molti mi hanno con ragione richiesta questa *Appendice*, e non poche lettere ebbi che desideravano sapere «se è stata o quando sarà pubblicata l'*Appendice al Dizionario Moderno*, ecc.». Ecco, l'*Appendice* non è stata pubblicata e non lo sarà, almeno io non pubblicherò simile libello, e questo per certe ragioni soggettive e per accordo con l'Editore. Ben è vero però che omettere un così grande numero di voci, la più parte di valore scientifico, sarebbe stato un offendere l'integrità del lavoro. Che fare? Come accontentare capra e cavoli? Ho fatto così: quelle parole di cui è necessaria la registrazione perchè meno intese, e con ragione ricercate, sono state dichiarate nel corpo del Dizionario stesso, tenendo conto del fatto fisiologico, etimologico e storico, nel modo più breve, adatto e decoroso, così che il libro possa senza offesa essere letto da ogni ceto e da persone di ogni età. Certe altre parole, specialmente plebee e di gergo, furono omesse per molte considerazioni, questa specialmente, che la persona che ne fa ricerca ne sa anche il significato, ed è abbastanza ingenuo in tale caso lo spiegare.

IV. Una delle cose più interessanti in un dizionario ideale sarebbe la fortuna e la fisiologia, per così dire, del vocabolo e della frase. È un'impresa che affascina e che sgomenta, specialmente trattandosi di voci nuove fuggevoli, spesso effimere, spesso nate da nozze non legittime, ovvero di voci che vivono fra il popolo e non ebbero l'onore di essere sinora registrate. Ma chi può presumere tale impresa? Ho fatto quello che ho potuto, rivedendo, correggendo e curando la parte storica ed etimologica del vocabolo, cosa che nei comuni dizionari è negletta, e pur tanto aiuta l'esatta comprensione ⁽³⁾.

⁽³⁾ La letteratura si è di recente arricchita di un'opera desiderata da molti: il *Vocabolario etimologico della lingua italiana* di OTTORINO PIANIGIANI, Società Editrice Dante Alighieri, Roma-Milano, 1907.

Più che possibile!] Più che possibile. 2>3=5

palinsesto] palinsesto 2>3=5

ragioni soggettive] ragioni subbiettive 2>3=5

La letteratura si è di recente arricchita] In quest'anno la letteratura si è arricchita 2>3=5

Ai vocaboli inglesi fu aggiunta la pronuncia, per quanto essa può essere significata con segni, e fu fatto più largo uso dell'accento, specialmente per le parole latine e scientifiche.

V. Rimane ora a rispondere alla più importante delle domande che può fare il consultatore di questo Dizionario, cioè se in questa seconda edizione troverà *tutte* le parole che egli ricerca.

Ecco: un signore ebbe la cortesia di mandarmi un fascicoletto di termini farmaceutici; e mi osservava che avendone trovati alcuni, si aspettava di vedere notati anche gli altri. Un altro signore mi fece l'appunto di avere abbondato nei nomi delle malattie, ma che ne mancavano ancora molti. Lo credo anch'io! E mi proponeva il dilemma «o tutti o nessuno».

Questo dilemma mi può essere rivolto a proposito di ogni arte o scienza, le quali per effetto dell'ineluttabile loro progredire vanno staccandosi in branche sempre più numerose, e coi vocaboli di ciascuna di esse è lecito fare un dizionario: e allora dovendo metter *tutti* i vocaboli, ne verrebbe il più grosso e più pesante dizionario del mondo. Si intende, dunque, che i vocaboli esclusivamente tecnici sono registrati in quella misura che essi, uscendo dal linguaggio chiuso della loro arte o scienza, penetrano nel torrente del parlar comune. Questo il criterio seguito, e mi par buono. Quanto ad averlo osservato sempre e bene, è una questione diversa, e il lettore savio mi scuserà se non trova che poche delle voci tecniche che ricerca, e fra quelle che vi trova noterà spesso una sproporzione nel modo di spiegare. Ma prescindendo da queste, molte altre parole non si troveranno, e ciò anche per le ragioni che ora sono per dire.

Ho qui sul mio tavolo un dizionario moderno di termini clinici, e nella prefazione l'autore si scagiona presso il lettore se non vedrà elencati tutti i nomi che desidera, perchè - dice - è troppo grande il numero dei vocaboli nuovi personali che si sostituiscono senza giusta ragione ai termini comuni.

Se, dunque, i medici, cioè i filosofi naturali, quelli che studiano l'uomo, quelli che devono essere stimati i più savi, i più degni di darci - chi sa quando? - le tavole della nuova legge, se i medici hanno questa passione e ambizione di coniare e mettere in corso parole individuali, figurarsi gli altri! Il moto turbinoso della modernità crea un così gran numero di parole nuove che il cittadino modesto e laborioso nemmeno si imagina. Bisogna stare sul posto di osservazione dove io ho avuto il bel gusto di collocarmi, per farsene un'idea! Vi sarebbe da aprire un gabinetto di registrazione con parecchi impiegati, e da pubblicare un bollettino periodico di annunci delle nascite e anche delle morti.

comprensione (³). / Quanto a.../ V. Rimane ora] comprensione (¹). / Quanto a innovazioni formali, dirò che le parole prettamente straniere sono state segnate da un asterisco; quelle di uso volgare o regionale, o che mi parvero eccessivamente deformi, da due asterischi. / Ai vocaboli inglesi fu aggiunta la pronuncia, per quanto essa può essere significata con segni, e fu fatto più largo uso dell'accento, specialmente per le parole latine e scientifiche. / VI. Rimane ora **2>3=5**

voci tecniche che ricerca, e] voci tecniche che ricerca (¹) e / (¹) A conforto di chi cerca esclusivamente parole tecniche, gioverà avvertire come l'editore HOEPLI abbia in corso di stampa un Dizionario tecnico di cui anzi è uscito il primo volume. Ma conterà di parecchi e parecchi volumi, e i collaboratori conosciuti sono più di venti. **2>3=5** e da pubblicare un bollettino] e un bollettino **2>3=5**

Ma in mezzo a queste folate di parole, quante ve ne sono, come dicevo, che sono di conio particolare! Gli altri filosofi non naturali, cioè sociologi, psicologi, economisti, critici, esteti, letterati, ecc., hanno, ohimè, così sottilizzato il loro pensiero che nelle loro cassette tipografiche non hanno più caratteri disponibili; e allora ne fondono di nuovi.

La spesa non è eccessiva: pensi il sincero lettore che basta avere a disposizione propria un *psico*, un *onto*, un *meta*, un *auto*, un *alfa* privativo, un *istero*, un *proto*, un *iper*, un *ipo*, un *oide* e poche altre parolette per rinnovare a iosa e farne, se piace, di lunghe come una serpe.

A me queste parole con la maschera dell'incognito, spesse volte imprecise, sempre altezzose e aspre di suono, fanno un effetto non di ammirazione ma di depressione e di melanconia. E, cosa notevole, come certi minerali si trovano in certi terreni, così queste parole prediligono di ingrovigliarsi in periodi di incredibile pesantezza e fatica, che schiacciano, non sollevano quello che è il pensiero dell'autore sino alla comprensione del lettore. Li rileggo questi periodi per vedere se ne viene un senso più chiaro, e mi accorgo che ne viene un senso più oscuro. Mi sorge naturale il dubbio che sia io che non capisco e ne consulto i giovani. Ohimè, essi dicono che capiscono benissimo, e infatti anch'essi quando scrivono, scrivono su quello stesso stile e con quel frasario e vocabolario.

E i puristi seguitano l'incruenta guerra contro le voci straniere, e disputano sul «si dice» e «non si dice». In verità c'è ben altro!

Sa piuttosto, il lettore, che cosa a me duole nel mio Dizionario? Che non poche parole e modi che segnano una vera evoluzione del linguaggio, che tante antiche altre parole a cui fu aggiunto nuovo senso e che legittimano il titolo di *supplemento* dato a quest'opera, siano sfuggite alla mia ricerca; che di tante care e argute espressioni, siano esse italiane o d'altra gente, non mi sia stato possibile tracciare la storia e penetrare nell'origine.

Che dispiacere, ad esempio, quando nella prima edizione mi accorsi che mancava la parola, così comune, *viveur*! E dire che era una di quelle in cui più mi ero sbizzarrito nella prima compilazione. Era andata perduta semplicemente la scheda!

Si racconta che il maggiordomo del principe di Condé, per il dolore di non aver potuto allestire alle mense del suo magnifico signore una richiesta prelibata vivanda, si diede per il gran rimorso la morte. Non è il caso di fare come il coscienzioso Vatel se qui non sono allestite tutte le parole richieste. È il caso piuttosto di richiedere ancora il pubblico prima di benevolenza, quindi del conforto dei suoi suggerimenti, nella fiducia che il libro possa vedere una terza edizione.

economisti, critici, esteti, letterati] economisti, critici, estetici, letterati 2>3=5

ohimè] oimè 2>3=5

come una serpe. / A me] come una serpe. Se per esempio al lettore invece di dire *preistorico* come sempre si è detto, garba di stampare *protoistorico*, fa una parola nuova; e avrà colpa il mio *Dizionario* se non vi si registra tale vocabolo? 2>3=5

un senso più oscuro.] un senso più scuro. 2>3=5

scrivono su quello stesso stile] scrivono lo stesso su quello stile 2>3=5

«si dice» e «non si dice»]«si dice e non si dice» 2>3=5

a me duole nel mio Dizionario?] a me duole del mio Dizionario? 2>3=5

quindi del conforto] quindi di conforto 2>3=5

il libro] il Libro 2>3=5

Questa cosa sarebbe assai grata all'Editore, e fors'anche a me; a me, se non altro, come augurio di molta vita e di vigili sensi.

[1918] *Milano*, 1908.
[1908]

ALFREDO PANZINI.

vedere una terza edizione.] vedere una terza edizione (¹). / (¹) Ringrazio qui pubblicamente quei signori che in vario modo confortarono del loro aiuto, consiglio, suggerimento questa seconda edizione. Mario Borsa, Jacopo Meazzini, Pio Mazzucchi, Armando Pecora, Alberto Trotti, Lucifero Darchini, Dott. Petracchi, Pietro Galli, Giuseppe Romanelli, Costantino Nigra, Angelo Passarino, e specialmente Federico Gazzo, ecc., ecc., chè di tutti non mi fu dato tener nota o sapere il nome. Nè voglio dimenticare quei colleghi o amici a cui io stesso mi rivolsi e mi furono cortesi delle loro spiegazioni, O. Murani, Enrichetta Scatti, E. Porro, F. Luzzato, M. Calegari, E. Barera, V. Menotti, M. Vanni, F. Grassi, C. Bellini, dott. C. Musatti, V. Zani, G. Ortoleva, A. Butteri, Gabba, anche se nel loro cuore mandavano benevolmente me e il dizionario *in malam crucem*. 2>3=5

[1918-1927]

PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE

Questa terza ristampa, benchè di poco superiore per mole alla precedente, supera quella per circa tremila voci nuove. È che tutto il Dizionario è stato riveduto, reso più snello (specie togliendo qua e là dove poteva avere un'aria enciclopedica), insomma più pratico, proprio secondo il programma del commendator Hoepli. E fu anche «aggiornato», come si dice.

- E non vi saranno più errori ? - chiederà il lettore.

Io credo che vi siano ancora errori, imprecisioni, manchevolezze; e sarò grato a chi mi avvertirà.

- Ma vi son tutte - chiederà l'incontentabile lettore - le parole che non si trovano nei dizionari e che io cerco?

Io credo di no, giacchè questo, e lo dice l'Autore con profondo cordoglio, è proprio un lavoro immortale, cioè che non finisce mai; tanto è vero, che al Dizionario seguono circa cinquecento vocaboli e locuzioni in ventiquattro pagine di *Aggiunte* (pag. 639-662), e queste *vanno in macchina*, che «nuova schiera s'aduna», che troverà posto in una quarta edizione, se questa si farà.

Questo non è un dizionario della lingua formata, ma in formazione. E chi non è stato a questa avanguardia del linguaggio come sono stato io, non può farsi un'idea del fenomeno tumultuoso e perenne di vita e di morte che è pur nelle parole.

Un purista dirà che questo Dizionario è una specie di fogna delle parole.

Un altro dirà che questo Dizionario è un bel lavoro originale che non è nelle altre Letterature: forse hanno ragione entrambi.

Ringraziando quelli che mi hanno aiutato ⁽¹⁾, non posso dimenticare l'avvocato Tommaso di Petta, che al mio lavoro dedicò cure pazienti ed amorose, specie in un tempo tragico come questo, 1917-18. Oltre all'animo, anche i miei occhi gli serbano gratitudine.

Roma, Gennaio 1918.

ALFREDO PANZINI.

⁽¹⁾ Specialmente ricordo Margherita Sarfatti, dott. Giuseppe Antonini, prof. Felice Momigliano, prof. M. Calegari, prof. Corte-Enna, Agostino Buttèri.

[1923-1927]

PREFAZIONE ALLA QUARTA EDIZIONE

1° Questa IV edizione, riveduta e ritoccata, contiene circa 3000 voci in più, che non sono nella III edizione.

2° Se tu, lettore, non trovi la parola che cerchi nel *Dizionario*, cercala nell'*Appendice*. Non la trovi nell'*Appendice*? Pensa che può essere nei dizionari comuni; e questo è dizionario non comune. Ma se anche quivi tu non trovassi, non mandare l'Autore *in malam crucem*; ma, se credi, scrìvigli e avvertilo della omissione o dell'errore. Egli, finchè è in vita, ne terrà conto in questo suo perpetuo lavoro; ma intanto sappi e credi che se il detto Autore avesse, nel 1906, supposto queste successive edizioni, mai non avrebbe stampato l'opera sua!

3° Se poi consideri questa introduzione nuova delle date (1918, III edizione e 1922, IV edizione), quest'opera ti potrà apparire come una specie di stratificazione spirituale, ove, con le parole, hanno loro riposo quei sentimenti e quei fatti che si accendono, spengono, muoiono nella perpetua vicenda della vita. Io ho messo il mio pensiero e la mia spiegazione: la quale non ti offenda, chè tu puoi accettare o non accettare o sostituire con la tua spiegazione. Ed ora sta sano, come si diceva una volta.

ALFREDO PANZINI.

Bellària, 25 agosto 1922.

[1927]

AL LETTORE

PREFAZIONE ALLA QUINTA EDIZIONE

Questo Dizionario Moderno vede ora la quinta edizione.

I fatti politici, sociali e di guerre, succeduti in Italia in così breve tempo (1914-1926), e l'enorme sviluppo tecnico-scientifico, hanno portato ad un'evoluzione del linguaggio superiore ad ogni previsione. Perciò faticoso e delicato è stato il lavoro di aggiornamento di questa quinta edizione.

Questo dizionario oltre al titolo di *moderno*, viene acquistando un valore storico. Il lettore è pregato di tenere conto delle date che si accompagnano a molte parole, le quali rispecchiano i sentimenti del tempo, contrassegnati dalla data.

Ringrazio tutti quei signori che per loro cortesia mi scrissero notando omissioni ed imprecisioni.

Inutile dire che per quegli altri signori, i quali hanno tratto o trarranno qualche beneficio per le loro opere da questa mia faticosa opera, non corre obbligo di ringraziamento.

ALFREDO PANZINI.

[1931]

PREFAZIONE ALLA SESTA EDIZIONE

Quante parole che erano vive venticinque anni addietro quando uscì questo Dizionario, e oggi sono morte o morenti!

E quante sono vive, che moriranno.

Antica legge, ma non mai come oggi dominatrice dei linguaggi. Perciò questo Dizionario acquista anche un valore storico, a cui certo l'Autore non pensava quando ideò l'opera al tempo della sua giovinezza.

Si potrebbe ragionare della lingua italiana, la quale da alcuni è chiamata nuova lingua in formazione. Ma ciò richiederebbe lungo discorso, tedioso forse, come le precedenti prefazioni e discorso, che qui tralasciamo.

L'Autore ringrazia il caro amico Santi Muratori di Ravenna e il signor Dante Donelli che benevolmente si offrersero nella fatica di rivedere questa edizione, e quanti scrissero per aggiunte o emendamenti.

Roma, I gennaio 1931, IX.

ALFREDO PANZINI.

Voci escluse da 7 e presenti in almeno una delle edizioni precedenti

[1908] **Abortivo:** attributo di malattia che si inizia ma non si sviluppa.

[1905-1923] **Abùlico:** termine medico, da *abulìa*: v. questa parola. Dicesi di chi, per effetto di malattia, è privo della forza del volere. [1923] «I neurastenici sono abùlici».

[1908-1923] **Accidentalità:** da *accidentato* (fr. *accidenté*) detto di terreno, *vario, ineguale*; si è coniato anche il brutto astratto *accidentalità* invece di *disuguaglianza*.

[1905-1908] **Acquàrium:** lat. e neol., dal francese, usato abusivamente per indicare tanto una mèscita di bevande come quell'edificio ove per diletto o scienza si conservano varie famiglie di pesci. [1908] *Acquario*.

[1905] **Adresse:** fr. per *indirizzo, recapito*: rara, ma si incontra.

[1905] **Aéragé:** voce francese, tradotta in *aeraggio* invece di *aerazione*: indica l'atto e l'arte di dare l'aria ad un luogo chiuso, un naviglio, un cunicolo, una stanza, etc.

[1918] **Aereomobile:** nuova parola, per indicare aereoplani e dirigibili con un solo vocabolo. Per la grafia, V. *Aeronautica*.

[1905-1918] **Aereonave:** nave aerea.

[1918-1931] **Affiancato:** detto di *truppe*, significa: con masse o reparti di grossi effettivi, collocati vicini e sul *fianco*.

[1905] **Agacé:** irritato, provocato, stuzzicato. Part. del verbo fr. *agacer*.

[1905] **Aggio mangnato:** (ho mangiato) risposta tipica dell'indolenza, imprevidenza e noncuranza del làzzaro napoletano che, richiesto di servizio, rifiuta non avendo bisogno di alcun altro guadagno in quel dì, avendo egli mangiato. La triste frase deve ritenersi come leggenda.

[1923-1927] ****Albero [3]:** il *pioppo bianco* (Toscana).

[1908] ***A l'hasard de la lorgnette:** locuzione francese, di gergo mondano e giornalistico, abusivamente usata presso di noi. *A occhio e croce*.

[1905-1918] **Alla etc.:** molte locuzioni che così cominciano, sono registrate sotto il nome che segue dopo *alla*.

[1905-1923] **Alla banda!:** comando marinaresco di far mettere il timone e la ciurma tutta da un lato della nave.

[1918-1923] **Alla garibaldina:** rinnovata espressione al tempo della Guerra. *Ad arma bianca e con furore*. «A ferro freddo, Garibaldini!».

[1908-1923] **Alla pari:** si dice in materia di prezzi. Così *prezzo alla pari* vuol dire, prezzo corrispondente al valor nominale del titolo di cui si tratta.

[1905-1923] **Allenare:** addestrare con l'esercizio razionale a compiere il massimo sforzo fisico ne' giuochi e nelle corse. [1908] *Allenare* è antico verbo, derivato da *lena* =

[1-3] **Alla etc.:**

Alla etc.:] A la etc.: 1>2=3

così cominciano...dopo *alla*.] così incominciano, sono registrate sotto il nome che segue e si cerca. **1-2>3**

fiato, forza, usato altresì nel senso di *contribuir forza, rendere atto coll'esercizio. Allenare un cavallo*. Il Petrocchi, come al solito, lo colloca fra le voci fuor d'uso.

[1905-1918] **Alpino**: il soldato in difesa delle Alpi: nome, oggi, glorioso.

[1905] **Ambiente**: per stanza o vano o recipiente non mi pare voce lodevole. Nel senso di condizioni ed influsso di tempo, luogo, persone è così invalsa che, anche condannandola, sarebbe condanna inutile. Certo che è preferibile, per chi onora l'arte del dire e dello scrivere, determinare queste condizioni con le loro precise parole.

[1905] **Amico**: nel linguaggio diplomatico e parlando di Stati e sovrani significa *alleato*.

[1905-1923] **Ammortizzabile**: v. *Ammortamento*.

[1905-1923] **Ammortizzare**: v. *Ammortamento*.

[1908-1923] **Amovibilità**: dal fr. *amovibilité*, voce di gergo amministrativo: qualità dei pubblici ufficiali (impiegati), di potere essere rimossi dal loro ufficio. La magistratura, per mallevigia di indipendenza, ha speciale privilegio di inamovibilità.

[1905] **Ampolla**: termine medico, per indicare le vesciche della pelle, le quali quasi sempre provengono dalle pieghe, dai buchi, dai rammendi delle calze. L'ampolla è l'incidente di strada del camminatore, come la perforazione della gomma lo è del ciclista. Solamente è più facile riparare una gomma che guarire un'ampolla.

[1927-1931] **Àngola**: costa occidentale dell'Africa, donde originari gatti e capre setose e dal lungo pelo; da non confondere con Angòra, alterazione di Ancyra, città dell'Asia Minore.

[1918A-1923] **Annuntio vobis gaudium magnum**: formula rituale gridata al popolo di Roma dal cardinale primo diacono nell'elezione dei papi: *vi annuncio somma letizia*.

[1905] **Antitriplicistico**: voce effimera e di arbitraria formazione, usata talora nel linguaggio giornalistico per significare *avverso alla triplice alleanza* (Italia, Germania, Austria).

[1905-1923] **Apirètico**: termine medico, dal greco α = senza e $\pi\upsilon\rho$ = fuoco. Indica lo stato del malato, *afebrile*, cioè *senza febbre*.

[1905] **Apis**: per *lapis* (latino *lapis-idis* = lapide, pietra) matita, è aferesi scorretta.

[1905] **A priori**: termine filosofico latino che vuol dire *da ciò che vien prima*, e si dice comunemente di verità, idee, giudizi, etc., i quali provengono da principi generali, e sono attinti più dalla ragione pura od astratta o da un prestabilito ideale che dalle verità, realtà, esperienza.

[1923A-1931] **Areoplano senza motore**: nuovo sistema di passeggiare sopra la terra mercè apparecchi senza forza motrice, cioè *volo a vela* o imitazione del volo naturale. A cotali apparecchi, che hanno ali mobili, bene converrebbe il nome dato dal D'Annunzio di *velivolo*. I tedeschi (18 agosto '22) tennero il primato sui francesi in queste prove. Dagli esperimenti di Delagrange (1908) ad oggi, notevole progresso; v. Dottor G. Boffito, *Il volo in Italia*.

[1905-1918] **Argentana o Argentano**: V. *Christofle*.

[1905-1923] **Arpeggio**: consiste nell'eseguire successivamente le note di un accordo, anziché simultaneamente, e, di solito, dal grave all'acuto.

[1905-1923] **Arpicordo**: così denominavasi il clavicembalo sulla fine del secolo XV. Più tardi l'arpicordo venne chiamato spinetta.

[1908-1918] **Arrivista**: colui che nella sviluppata e febbrile nostra civiltà tende a raggiungere uno stato cospicuo economico e di rinomanza senza ritegno morale, quindi

nel minor tempo, con il minor sforzo e valendosi di ogni mezzo. Indice di degenerazione: influsso della concorrenza enorme per la vita.

[1905-1923] ***À sensation**: modo oggi più che comune, tanto nella sua forma francese come tradotto in *a sensazione*. Es. *Dramma a sensazione*; dove noi diremmo *d'effetto*, che *impressiona*, ecc. [1908] Si è fatto anche il brutto aggettivo *sensazionale*.

[1905] **Assegno**: specie di vaglia bancario. V. *Chèque*.

[1908] **Asservire**: *assoggettare, sottomettere*. Dal francese *asservir*.

[1918A] **Assicurata**: V. *Raccomandata*.

[1923A] **Atavar**: voce sanscrita, *incarnazione*. Poi nel senso di *trasformazione, mutamento*.

[1905] **Attacches**: la nuova moda di Francia alla elegante giarrettiera ha sostituito provvisoriamente due legacci che dal busto partendosi, fermano le calze delle donne, e così francesemente sono denominati.

[1905-1931] **Au bout des ressources**: locuzione francese, non nuova fra i mal parlanti leziosi. *All'estremo dei mezzi*.

[1905-1923] **Aurica**: vela di forma trapezoide, come randa e contro randa.

[1918-1931] **Autobollitrice**: v. *Thermos*.

[1905-1931] **Autolàtra**: *adoratore di se stesso*; v. *Autolatria*. In fr. *autolâtre*.

[1918-1923] **Automobile corazzata**: con cannone e mitragliatrici. Poca velocità, ma assai efficace.

[1905-1923] **Automobilistico**: aggettivo derivato da *automobile*. Gara *automobilistica*.

[1905-1923] **Avallare**: *apporre* la firma di sicurtà ad una cambiale; dal fr. *avalier*.

[1918A-1923] **Avanguardista [2]**: *poeta o scrittore* che combatte nelle linee più avanzate dell'arte. Vero è che nella battaglia incruente del pensiero il maggior valore sta forse – oggi – nel rimanere nella retroguardia.

[1908] **Avvenirismo**: astratto di *avvenirista*.

[1923] **Babilonia**: v. *Empia B*.

[1918] *****Bacaiadòr de la Giusta**: avvocato (gergo furbesco).

[1918] *****Baccaiarci**: la scuola (gergo furbesco, quasi il *chiacchieramento* (bellissimo!).

[1918] *****Bachina**: la seta, dal baco (gergo furbesco).

[1905] ****Bagolòn del luster**: locuzione milanese o meneghina relativamente recente. Dicesi di chi spaccia frottole (v. *Bagolòn*) e verosimilmente si disse prima di coloro che agli angoli delle vie spacciano pattina (*luster*) da scarpe o altro, allettando i gonzi. Se questa spiegazione poco soddisfacesse, se ne potrebbe pensare un'altra: *lustrare* in

[1-6] **Au bout des ressources**:

locuzione....*mezzi*.] fr. *A corto di spedienti. In mancanza di meglio*. 1 locuzione francese, non nuova fra i mal parlanti leziosi. *A corto di spedienti. In mancanza di meglio*, etc. 2>3=6

[3A-4] **Avanguardista [2]**:

poeta...retroguardia.] V. *Avanguardia. Propugnatore* in arte di forme nuove, senza preconetti di accademia o di tradizione. Dal francese. 3A>4

italiano e in lombardo familiarmente vale *adulare*, onde *Bagolòn del luster* varrebbe *chiacchierone che loda, adulatore*.

[1905-1927] **Banchiglia**: traduzione della voce *banquise*. V. questa parola.

[1905] ***Belle-mère**: voce francese usata talora nel ceto signorile in luogo della corrispondente *suocera*.

[1918A] **Bengasi**: città della Libia, ricordo della guerra (1911-1912) che condusse l'Italia alla conquista di quella regione.

[1918] *****Biancûm**: argento (gergo furbesco).

[1905-1908] **Biologia**: gr. βίος = vita e λόγος = discorso, scienza che studia i rapporti che intercedono fra gli organismi e il luogo in cui vivono; fra gli uomini della presente e quelli delle passate età.

[1905-1923] ***Blagueur**: vedi *blague*. Parola francese, usata invece delle moltissime nostre: *gradasso, spaccamonti, chiacchierone, fànfano*, etc. Il d'Annunzio, conoscitore e cultore della lingua italiana, usò la voce *blagueur*: prova evidente della forza che la consuetudine imprime a certe parole: «La mia casa è la casa rispettabile di un buon lavoratore, e io deploro di avervi ricevuto ingenuamente un *blagueur* di quella specie».

[1905-1908] ***Bleuet**: V. *Bluet* e *Bleu*.

[1927-1931] ****Bogugno**: maldicenza, mormorio (Genova).

[1908] **Bombetta**: cappello a cilindro, alquanto basso. V. *Cappello a cilindro*.

[1905] ***Bonbonne**: voce francese usata anche da noi nella grande industria chimica per significare un recipiente di lamiera o di terra per contenere acidi.

[1918A] ***Bonne amie**: V., nell'Appendice, *Amica*.

[1905-1923] ***Bordereau**: (diminutivo di *bord*; v. *Bordo*) *listino* o *distinta*, in cui sono notate in margine (*bord*) le diverse specie di documenti che sono nell'incartamento (*dossier*). Voce del linguaggio commerciale e bancario. Il Nel gergo teatrale, la *nota dell'incasso*. Il Rigutini consiglia la parola *nota*.

[1918A] **Borghesia**: pei socialisti, è *la classe che detiene il potere* e che, secondo loro, deve essere detronizzata. *Esci di lì, ci vo' star io* (Giusti, sonetto: *Se leggi* etc.). V. *Socialismo di Stato* e leggi Pareto, *Sistema di Sociologia*. (La piccola borghesia, o cittadinanza, si viene poi a trovare tra l'incudine e il martello).

[1908] **Boricco, boricchetto**: (Roma). V. *Bricco*.

[1908-1918] **Borseggiato**: neol., del gergo giornalistico: *derubato da borsaio*, *alleggerito della borsa*. Il Fanfani alla parola *borseggiare*, scrive: «Rubare è il vocabolo proprio, salvo che la civiltà, come in tante altre cose, così in questa, non imponga l'eufemismo. Comunque sia, trista la voce, e peggio la cosa significata».

[1918A] ***Bovary** (Madame): celebre romanzo del Flaubert. Il nome della protagonista ricorre per estensione per indicare la *provinciale* spostata, con aspirazioni romantiche e mondane.

[1923-1927] **Brigata Regina**: 9° e 10° reggimento, mostrine bianche: valorosa in tutta la Guerra (1918).

[1905-1908] **Brillare per l'assenza**: V. *Brillare*.

[1905] ***Brosse**: fr. per *spazzola*, pare incredibile, ma si dice e si scrive presso di noi talvolta, e così *brosserie*.

[1918] *****Bruna**: la notte, perchè buia (gergo furbesco).

[1908] **Buricco [1]**: variante di *Boricco*. V. questa voce.

[1905] **Cacatua** e **Cacatù**: specie di pappagallo. V. *Kakatoes*.

[1905] **Caffeiera**: voce usata per indicare il recipiente elegante in cui portasi il caffè già fatto. Dicesi anche *caffetiera*, voce che il Petrocchi nota in tal senso. In francese c'è *Cafetière*, n.f. *Vase pour faire et verser le café*.

[1905-1923] **Calcolo**: lat. *càlculus*, *pietruzza*: in medicina indica una concrezione, formata di sali organici o inorganici, che nasce e si forma nei serbatoi glandulari o nei canali escretori.

[1905-1923] **Calemburista**: goffa versione fonetica di *calembouriste*, voce francese: colui che ha facilità a trovare questi doppi sensi, *freddurista*.

[1905-1908] **Calende greche**: Vedi *ad Calendas greacas*.

[1923A] **Calze di seta**: prima della Guerra, le portavano le regine, ora anche le contadine.

[1905] **Cambrai**: tela di lino molto chiara, così detta dalla città di Francia, Cambrai, o Cambray, l'antica *Camaracum*, ove si fabbricava in origine.

[1931A] **Camicia rossa garibaldina**: nata, a quanto pare, dal fatto che una casa commerciale di Montevideo poté cedere a bassissimo prezzo un fondo di camicie di lana rossa, già preparate per il mercato di Buenos Aires, ove venivano adoperate dagli operai dei *saladeros* (macelli e stabilimenti di carni salate) perchè meno risaltassero le macchie di sangue, e rimaste giacenti in seguito al blocco di quel porto (1846). Alessandro Luzio dimostrò falsa questa tradizione.

[1918A-1923] ***Camouflage**: nell'arte militare così chiamano i francesi il *mascheramento* delle opere della guerra, onde trarre in inganno il nemico. *Camoufleurs* sono i soldati addetti a questo servizio; v. *Camouflier* e *Mimetismo*. *Camuffare* vale in italiano *mascherare*, *travestire* e lett. *imbacuccare*.

[1908] **Campanilista**: chi ha idee di campanile. Voce registrata dal Petrocchi.

[1905-1927] ****Cannoni**: comunemente al plurale: traduzione della voce dialettale milanese *canòn* = cialda, cialdone. Si riempiono di panna montata o di crema; [1927] cfr. *Cannòli*.

[1905-1927] ***Canoa**: parola spagnuola tolta dalla natia voce indiana, caraibica: in inglese *canoe*, specie di *piroga*, fatta in origine di un tronco scavato senza chiglia nè poppa nè prora, che si spingea con forza di pale; poi secondo arte costrutta: navicello, palischermo, ecc.

[1905-1923] ***Canoe**: v. *Canoa*.

[1905-1927] **Canonicato**: dignità e *prebenda del canonico*, e poi familiarmente, per giusta estensione di quel primo significato, si dice oggidì di uffici dove il guadagno è molto, il da fare poco: uffici molte volte dati come si davano gli antichi canonicati: prova della stabilità delle cose umane.

[1905-1927] **Canossa**: v. *Andare a Canossa*.

[1905-1927] ***Canot**: voce francese derivata dalla barbara voce *canoa* e da noi talvolta usata, nella forma straniera, ma più spesso tradotta in *canotto*, da cui *canottiere* e *canottaggio*. Il canotto è un vascelletto a remi, usato per isvago e per gara, specialmente su fiumi e lagune. Queste parole spiacciono ai puristi. Le sancisce l'uso.

[1905-1927] **Canottaggio**: fr. *canotage*: termine dell'uso. Indica uno dei rami dello sport, che consiste nelle gare e nell'esercizio del remare; v. *Canot*.

[1908-1927] **Canottiera** e **Canotto**: *cappello tondo* con ala tesa per donna. [1918] (Dai vari sports hanno origine varie denominazioni di fogge di vestire).

[1905-1927] **Canotto** e **canottiere**: v. *Canot*.

[1908-1927] **Cànova**: basso latino *canoba* = *baracca* di canne ove si vendono commestibili al minuto e vino: voce regionale per *cantina*.

[1918A-1927] ***Cant**: parola inglese che significa il *moralismo* esteriore o *pruderie* (v. questa parola). Uno dei tanti nomi di cui si veste la ipocrisia [1923] in Inghilterra.

[1905-1927] **Cantabile**: espressione indicante il modo di eseguire un dato componimento musicale. Può usarsi anche sostantivamente, e in tal caso significa il componimento stesso. Mozart, Bellini, Beethoven, Chopin, hanno *cantabili* squisitamente affettuosi.

[1908-1927] **Cantàride**: *insetto* dell'ordine dei coleotteri eteromeri, usato in medicina per le sue qualità vescicatorie e afrodisiache.

[1923A-1927] **Cantari (I)**: *canti popolari* (ottave) che nel Trecento si recitavano in pubblico, accompagnati da una melopea, al suono della viola. Metro adottato poi letterariamente dal Boccaccio, Pulci, Boiardo, Ariosto.

[1923-1927] **Cantàro**: voce araba di peso, usata in Sicilia e Calabria, kg. 8 (cento ròtoli). In Sardegna, kg. 40.

[1905-1927] **Càntaro** o **Càntero**: (lat. *cantharus*, gr. *κάνθαρος* = *boccale*, vaso panciuto con larghe anse) vaso cilindrico di terra che ponesi nelle seggette per deporvi il superfluo peso del corpo: nome e uso confinato specialmente all'Italia meridionale, ove difettano cessi. [1908] Con termine di gergo dicono quivi *Zi' Peppe*. *Càntaro* è pur voce toscana in tale senso.

[1908-1927] **Cantiere**: in senso estensivo si dice del *recinto* ove si costruisce una casa, un acquedotto, o altro lavoro in muratura.

[1923A-1927] **Cantinella**: gergo teatrale, *striscia di legno* che sostiene le scene.

[1905-1927] **Canto del cigno**: dice Platone che i cigni, morendo, più dolcemente cantano, presaghi del bene che è nel non essere: dunque *ultima voce*. In cigni gli antichi figuravano trasmutati i poeti: dunque *canto* o *ultimo canto del cigno* vuol dire l'*ultimo canto di un poeta*. Oggi dicesi così, specie in suono e significato faceto e satirico, e con senso assai esteso, e fuori di temi poetici.

[1905-1927] **Canto fermo gregoriano**: (*cantus planus*) è il canto della Chiesa cristiana. In esso è opinione rivivano le melodie dei tempi davidici; altre furono ispirate dalla nuova legge, altre infine nacquero in seno alla Chiesa stessa. Detto gregoriano perchè nel VI sec. S. Gregorio lo coordinò e ne colmò le lacune: *monumenta patrum renovavit et auxit*.

[1905-1927] **Canto fratto**: specie di *canto chiesastico*.

[1905-1927] **Canto liturgico**: v. *Canto fermo gregoriano*.

[1-5] **Càntaro** o **Càntero**:

(lat. *cantharus*... specialmente all'Italia meridionale] (greco *kàntharos*) vaso cilindrico di terra che ponesi nelle seggette per deporvi il superfluo peso del corpo: nome e uso confinato all'Italia meridionale **1>2=T**

[2-5] **Cantiere**:

si dice del *recinto*] si dice altresì del *recinto* **2>3=5**

[1905-1927] **Cantonale** o **corniera** (fr. *cornière*) o **ferro d'angolo**: chiamano i meccanici le *lamine* di ferro piegate a squadra.

[1905-1927] **Cantonata**: dicesi nella locuzione molto familiare e popolare *prendere una cantonata*: che vuol dire *sbagliare*, pigliar un granchio a secco, ma con ostinazione nell'errore come chi si ostinasse a spingersi contro un cantone invece di imboccare la via diretta. Nel bolognese dicono anche *zuccata*.

[1905-1927] **Cantone**: accrescitivo di *canto*. In Svizzera si dà il nome di *Cantoni* ai vari Stati che formano la Federazione (v. Guicciardini, *Stor.*, II, 241). Giocando sul doppio senso di *cantone* presso di noi, lo Stecchetti (*Postuma*) imagina di chiedere ad uno svizzero del vaticano, non natio della Svizzera, ma di Frascati, e quindi ignaro del senso di Cantone = Stato:

E lei, di grazia, in che cantone è nato?
Lo Svizzero levò le man pelose,
M'afferrò, mi sbattè contro al portone,
Ed arrotando i denti, mi rispose:
Ti puzzurre, star nate in un cantone
La mia città star grande e star graziose:
Ssò frascatano, ssò, prute pufone.

[1918A] **Càorle**: presso Portogruaro (Venezia), sincope di *Caprulae*.

[1908-1931] ****Capone in galera**: (galera nel senso di *nave*) *vivanda* di vari pesci, di laboriosa e ricca preparazione, onorata specialmente nella vigilia del Natale.

[1923A] **Caragòì**: voce dialettale veneta per indicare i *mùrici*, mollusco (gastropodo) assai dozzinale. *Buconi* a Cagliari.

[1905-1908] ***Càrici**: plurale di *càrico* dicono erroneamente in Lombardia, laddove per comune consenso si dice *càrichi*. Del resto quanto al plurale dei nomi *i co* e *go*, incertezza è fin da antico, e nell'uso altresì de' classici. V. *Ci e chi, gi e ghi*.

[1908] **Carnevale**: dal basso latino *carne-levamen* = cioè il *togliere la carne*, trasponendo il secondo elemento della parola *leva*, in *vale* per effetto di trascorso di lingua o forse per analogia con la parola *vale* = addio. Cfr. *carnesciale*, da *carnem laxare* = lasciare la carne (La etimologia da *carne* e *scialo* è ritenuta impropria). Questa è la più probabile etimologia, cui bene corrisponde il senso, giacchè in origine indicò il solo giorno che precede le ceneri nel quale giorno avrebbesi dovuto digiunare, e invece si impiegava in gozzoviglie come conforto e cura del digiuno susseguente in cui la carne era vietata. Ciò spiegherebbe la contraddizione apparente tra l'etimologia e il senso usuale.

[1905] **Carte**: è pe' francesi quello che noi diciamo *biglietto da visita*. Es. *J'ai laissé ma carte chez ton portier*. Noi, togliendo la svelta parola dal francese, diciamo spesso *carta* invece di *biglietto*. Così pure francese è la frase comunissima negli alberghi: *mangiare alla carta* = *déjeuner à la carte, diner à la carte*, etc. *Carta*, o latinamente *charta*, usasi alla francese per indicare le tavole statutarie delle costituzioni d'Inghilterra (V. *Magna Charta*) 1251, e di Francia, 1814.

[1918A-1923] **Cassetta di cucinatura**: v. *Termostato* e *Thermos*.

[1905] **Cedille**: termine della moderna ortografia francese, tradotto in *cediglia*: indica la virgoletta che ponesi sotto la lettera *c* (anticamente *cz*) nelle parole francesi, davanti ad *a*, *o*, *u*, per dare al *c* il suono dell'*s*. *Cédille* deriva dallo spagnuolo *cedilla*; la qual voce,

ovvero sia *zedilla*, è diminutivo di *zeta* o *zeda* ed è insieme una lettera dell'antica scrittura spagnuola, che è una *c* con sotto una virgoletta, e valeva per un suono consimile alla *zeta*, come appunto in francese.

[1918] **Cèngio**: monte del Trentino; geog. della Guerra.

[1908A-1931] ****Cerèa**: espressione o formula di saluto nel dialetto piemontese, più rispettosa del *ciao* lombardo; *vi sono servo*, *buon giorno a Vostra Signoria*, e simili; v. *Ciao*.

[1905] **C'est à dire**: fr., esplicativo invece di *cioè*; non infrequente nel linguaggio giornalistico, specie quando si pretende al lepore ed all'arguzia.

[1905] **Champoin**: voce scozzese... diffusa presso i barbieri, da qualche anno a questa parte. (Altri scrive *Shampooing*). È un participio sostantivato che vuol dire *spugnatura*. Consiste in una lavatura del capo con stropicciatura di materie saponarie ed effervescenti allo scopo di toglier la forfora, rinfrescare, profumare il capo. Anglicismo verosimilmente pervenutoci, come tanti altri, pel tramite della Francia.

[1908-1923] ***Chauffard**: nome mas. francese, usato in senso peggiorativo e spregiativo di *chauffeur*. Rozzo, ma pratico conduttore di automobile. Cfr. *velocipedista* e *velocipedastro*.

[1927A] ***Chauffeuresse**: nome proposto in Francia alla donna che guida automobile.

[1908] **Chiamata**: nel linguaggio teatrale *il chiamare*, *plaudendo*, *gli attori o gli autori alla ribalta*.

[1905] **Cinedo**: V. *Appendice*.

[1908-1923] ****Ciociaria**: il paese onde vengono i ciociari.

[1905] **Ciosciammocca** (Don Felice): nome di maschera napoletana, moderna, figlia dei tempi. Pulcinella, Arlecchino, Brighella, etc., sono figli di plebe: Ciosciammocca è borghese: è un *galantuomo* (V. questa voce), cioè un signore, ha studiato, ha tutti i suoi diritti, mette becco da per tutto: ma è invariabilmente grullo, come pettegolo, vano, presuntuoso: Edoardo Scarpetta incarnò stupendamente questo tipo vero e napoletano. La voce ha acquistato valore estensivo e perciò è notata in questo lessico.

mCesare, 69). Ripetesi il motto per minaccia, e talora per celia.

[1908-1923] **Clericaleggiare**: favorire il partito clericale; v. *Clericale*.

[1908-1923] **Clericalismo**: il partito clericale; v. *Clericale*.

[1905-1923] **Còccolo**: [1908] probabilmente è derivato da *cocco* = uovo; nel senso di *cosa grata*, *amabile*. Onde si dice dei bambini. Dim., *cocchino*. [1905] Nel dialetto veneziano, *còcolo* vale *bimbo*, *caro*; onde il verbo *cocolàr* [1908] = accarezzare.

[1927] **Collegio unitario nazionale**: giugno 1923, riforma elettorale fascista: la scheda di partito (v. proporzionale) anziché per regione, è votata per nazione.

[1908-1923] **Collettivista**: fautore delle teorie collettiviste (fr. *collectiviste*).

[1908-1923] **Collettivizzare**: brutto neologismo del gergo politico, *rendere collettivo*.

[1905-1923] **Collettivizzazione**: brutto neologismo: indica il *collettivismo* in quanto è atto, come esprime il suffisso in *zione*.

[1927-1931] **Comptòmeter**: *macchina* per calcolare (usata negli uffici pubblici e privati).

[1-4] **Còccolo**:

Còccolo: probabilmente... verbo *cocolàr*] **Còcolo**: *bimbo*, *caro*, *cocco*, *cucco*, nel dialetto veneziano, onde il verbo *cocolàr*. 1>2=4

[1905-1908] **Concertstück**: voce tedesca del linguaggio musicale. Significa *pezzo da concerto*.

[1908] **Contrappunto**: V. *Armonia*.

[1905] **Così tanto**: per *così* è modo pleonastico conforme alla maniera dialettale lombarda *inscì tant*.

[1905] **Coulisse [2]**: o *glifo*, chiamano in meccanica certi meccanismi di inversione del moto delle locomotive e simili, detti anche settori. I *Corsoio* o *scorritoio*, chiamano il pezzo prismatico che scorre nella fenditura del glifo: in fr. *coulisseau*.

[1918A-1931] **Crema di menta**: v. *Tank*.

[1908-1923] **Crisetta**: *piccola crisi*, voce specialmente usata nel linguaggio politico.

[1931A] **Decollo (Il)**: l'atto del levarsi dall'acqua dell'idrovolante; v. *Decollare*.

[1905-1908] **Defatigare**: latinismo, che nel linguaggio de' legali ricorre per stancare, protrarre a lungo. Es. *defatigare una causa*.

[1931] **Delibazione (Consesso)**: per l'esecuzione delle sentenze dei tribunali stranieri, occorre che esse siano esaminate (= *delibate*) da una nostra Corte d'appello.

[1905-1908] **Demonògrafo** o **demonòlogo**: colui che tratta o fa studi su la natura e storia de' demoni.

[1905-1908] **Demonolatrìa**: l'adorazione del principio del male, cioè del demonio, di che erano incolpati gli antichi stregoni: follia o allucinazione di chi crede adorare i demoni.

[1905-1908] **Demonomanìa**: delirio di carattere religioso che si manifesta col terrore del demonio e dell'inferno. Chi ne è affetto crede di essere posseduto dal diavolo o di essere votato al suo culto.

[1918] **Dermografismo**: (medicina) lett., dal greco, *scrittura su la pelle*: fenomeno comune a svariate malattie nervose e specialmente alla nevristenia; consiste nel fatto che anche un'impressione non forte, portata su la cute, vi determina un arrossamento più durevole del normale, tanto che si può scrivere sul dorso del soggetto; onde il nome del sintomo.

[1905] **Desèrre**: V. *Dessert*.

[1908] ***Die gelbe Gafahr**: V. *Pericolo giallo*.

[1918A] **Dinàmico [2]**: attributo di quella pittura moderna che si sforza di fissare in modo riassuntivo una serie di movimenti. V. *Futurismo* e *Dinamismo*. Così le *parole in libertà* rappresentano il vano sforzo di esprimere in forma rapidissima diversi stati d'animo. L'arte riflette il carattere del tempo moderno: concentrare nell'istante e nel punto la vita. Difetto di queste tendenze futuriste è la mancanza di un'etica, forse perchè la vita nostra non l'ha. Spiritualizzare il materialismo?

[1905-1908] **Dipsomane**: (dal gr. δίψα = sete e μανία) termine medico; e dicesi di colui il quale abitualmente o per malo uso o per alcun difetto organico sente il bisogno di ingurgitare grandi quantità di liquido, vino, bibite, acqua, etc. l'astratto è *dipsomanìa*, ma specialmente si intende dell'impulso che alcuni degenerati hanno per le bevande alcoliche.

[1905] **Disfare**: al presente fa io *disfo*, e *disfaccio*, all'imperfetto *disfaceva* e non *disfava* e così dicasi degli altri composti di fare. Avvertimento non del tutto superfluo.

[1905] **Domesticato**: V. la locuzione *Socialisti addomesticati*.

[1905-1923] **Donchisciottesco**: aggettivo formato dal nome del noto eroe del Cervantes, Don Chisciotte. Dicesi di persona o azione che abbia alcun che di spavaldo, petulante, coraggioso, ingenuo talora; ma per questioni che non ne valgono il conto.

[1905] **Don Cicillo**: felice espressione dialettale napoletana che rende nel suono istesso la persona che vuol significare, cioè il giovane elegante, manierato, che corteggia le donne, che affetta signorilità e ricchezza. Tipo che si incontra dovunque, e con speciali caratteri in Napoli. Il Registro questa parola locale perché dimostra come il popolo sappia creare i propri vocaboli senza ricorrere a voci straniere. *Don Cicillo* = presso a poco a *lion*, *gommeux*, etc.

[1918A] ***Dumb friends (the)**: (pron., *di doemb frens*) ingl., *i muti amici*, cioè *gli animali*, così teneramente chiamati dai protettori uomini, stretti appunto nella società della *protezione degli animali*.

[1905] **Eclat de rire**: *scoppio di risa* o, con una sola parola, *risata*.

[1905-1931] **Elzeviriano**: aggiunto di caratteri tipografici che imitano il tipo elzeviro.

[1918A] ***En bonne fortune (être)**: nel gergo da solotto dicesi francesemente per significare *essere bene avviato in un'impresa d'amore o di galanteria*.

[1905-1908] **En touriste**: V. la parola *Touriste*.

[1905-1923] **Esercìto**: per *amministrato*, *condotto*, trattandosi di aziende, negozi, non è nei diz. dell'uso; e mi pare neologismo non necessario, nè bello.

[1905-1908] ***Et voilà tout**: V. *Voilà tout*.

[1927] **Europa senza pace**: titolo ben trovato di un'opera di Francesco Saverio Nitti, (1922).

[1908-1923] **Fagocitismo**: proprietà dei globuli bianchi d'incorporarsi batteri, detriti organici, ecc. [1923] È l'esercito che ci difende; sentinella avanzata nel nostro corpo. Sui fagociti cfr. Metchnikoff, *Studi su la natura umana*.

[1905] **Faire minette**: locuzione del gergo francese. V. *Appendice*.

[1905-1931] **Falpalà**: v. *Falpalà*.

[1905-1923] **Famigliare**: per *familiare*, nella moderna ortografia è ritenuta forma meno buona.

[1905] **Far andare**: invece di *far cuocere*, detto delle vivande e del modo con cui si ammaniscono, è brutta maniera dialettale lombarda, penetrata nel linguaggio dall'uso.

[1905] **Febbricitante**: che ha febbre: dicesi anche per traslato in senso morale di chi è in istato di ansia e di tormentosa spettazione.

[1908-1918] **Félibre**: *poeta, autore*, nome che si sono dati i poeti della nuova scuola provenzale.

[1905] **Femme de chambre**: *cameriera*.

[1905] **Fessipede**: detto dei bovini, suini, ovini che hanno l'unghia divisa. La parola italiana è *bisulco*. Fessipede non è parola che io trovi in alcun lessico: è quindi ragionevole supporre che sia voce di formazione abusiva per effetto della dimenticanza della parola buona: caso più che frequente.

[1905-1931] ***Figaro e Figarette** (alla francese): giacchettina con o senza maniche, attillata e corta sino alla vita sì che traspaiono tra essa e la gonna gli sbuffi o la cinta della

camicetta. [1908] Così è detto tale capo di vestiario muliebre dal giacchettino spagnuolo che porta Figaro [1918] nel *Barbiere di Siviglia*.

[1918-1927] **Finanziamento [1]:** (di un'impresa, società, etc.) *dotazione* di capitali necessari per il suo sviluppo.

[1927A] **Finanziamento [2]:** parola che compendia lo spirito della civiltà moderna. Col finanziamento tutto si fa, ... e tutto crolla.

[1905] **Fiocca [2]:** per simiglianza della neve dicesi delle chiare d'uova montate.

[1918A] **Florìda:** la penisola dell'America del nord, conforme la pronuncia locale.

[1905] **Follaiuolo:** vocabolo effimero, creato a Milano, poichè un giornalista, P. Valera, pubblicò un opuscolo rosso settimanale intitolato *La Folla*, il quale nel nome dice la cosa. (1900).

[1931A] **Fonda** (*Essere alla*): *ancorarsi*.

[1905] **Franchi:** nome generico che i Turchi e gli Orientali danno agli Europei ed agli Occidentali, qualunque sia la loro nazionalità. Questa denominazione data al tempo delle Crociate, manifestamente per la preponderanza che quel popolo ebbe nella nobile antica gesta. Anche il Tasso chiama Franchi i Crociati.

[1905] **Frapper l'imagination:** anche questa frase francese non è infrequente: noi possiamo dire: «impressiona, colpisce, ferisce la fantasia, etc.». ma il nodo della questione è sempre questo: la frase ha la sua forza in quel suo immutabile suggello formale ripetuto sempre.

[1908-1923] **Fratassare:** spianare la malta col fratasso. V. *Fratasso*.

[1905-1927] ***Freischütz:** v. *Franc-tireur*.

[1905] **Frenastenico:** neol. scientifico, derivato dal greco; significa *senza forza di mente*, cioè gli *idioti*, i *cretini* etc.

[1905] **Frignare:** il piangere uggioso del bambino.

[1908] ***Frondeur, frondeuse:** aggettivo francese; propriamente, come termine storico, *partigiano della Fronda*. Abusivamente talora si dice per *critico*, *satirico*, *indisciplinato*, contro le autorità e le leggi.

[1905-1923] **Fugato:** v. *Fuga*.

[1918-1923] ****Gabbana:** in it. *gabbano* = ferraiuolo, palandrano; v. *Volter la giubba*.

[1905-1908] **Galletta:** voce lombarda, estesa anche in altre regioni dell'Italia centrale, per indicare il *bozzolo* del baco da seta: da *galla*, *gallozza*, *gallozzola*, lat. *galla*.

[1908-1918] ***Gargote:** voce francese: *bettola*, *osteria* d'infima specie: leggesi tradotta anche in *gargotta*. Voce di incerta etimologia. Cfr. Zambaldi, *op. cit.*; Scheler, *op. cit.*

[1905-1908] ****Gianduiotto:** da Gianduia, maschera torinese, è nome dato in commercio ai cioccolatini di pasta molle, ravvolti nella stagnola.

[1905] **Giury:** V. *Giurì*.

[1908] ****Gnucca:** probabilmente da *nuca*, voce antica, viva nel popolo o usata in senso burlesco, per *testa*, *comprendonio*.

[1905] **Goccia militare:** V. *Gocchetta*.

[1905-1908] **Grande isterismo:** V. *Isterismo*.

[1905] **Gran vitess (a):** per *presto*, *in fretta*, è volgare gallicismo milanese (*grande vitesse*).

[1905] **Hand's shake:** ricorre talora per indicare la *stretta di mano* all'inglese, cioè un colpo secco, rapido, come nell'intenzione di slogare il polso. Ciò è ritenuto molto elegante e mondano; ma come pratica, noi si antepone la stretta di mano all'italiana.

[1905-1918] ***Home ruler:** (pronuncia, *hôm ruleur*) espressione inglese: il sostenitore dell'autonomia dell'Irlanda.

[1905] **Hora ruit:** lat. *precipita l'ora*. G. Carducci (*Ruit hora*) ne intitolò una delle sue *Odi barbare*:

E precipita l'ora. O bocca rosea,
schiuditi, o fior de l'anima,
o fior del desiderio, apri i tuoi calici:
o care braccia, apritevi.

Deve essere versione dell'emistichio di Saffo ἔρξετ' ὥρα. In Persio, *Sat.* V, 153: *Fugit hora*.

[1905-1908] **Hucho:** è il *Salmo hucho*, nome scientifico del *Salmone del Danubio*, da con fondere col vero *Salmone*, che è il *Salmo sàlar*, il quale dal mare del Nord e dal Baltico risale i fiumi.

[1905-1908] **I confronti sono odiosi:** locuzione frequente che si vuole di formazione inglese: *comparisons are odious* (V. Adams, *Dict. of Engl. Literat.*).

[1908] **I due vecchioni:** V. *Susanna (la casta)*.

[1905-1908] **Il calcio dell'asino:** è quello che l'asino diede al leone morente per vendetta, onde il leone disse: *fortes indigne tuli mihi insultare; te, naturae dedecus, quod ferre cogor, certe bis videor mori*. Fedro (*Favole*, I, 20). Si dice di offesa o assalto, anche giusto, ma a persona la quale non è più in grado di offendere o di farsi temere; perciò solo è atto vile.

[1905-1908] **Il gran Pan è morto:** V. *Les Dieux s'en vont*.

[1908] **Il soccorso di Pisa:** → V. *Vettura Negri*.

[1905] **Il vicin mio grande:** V. Carducci, *Rime nuove*, *Giustizia di poeta*.

[1908] **I martiri di Belfiore:** i patriotti che subirono la pena di morte a Mantova, per condanna dell'Austria su gli spalti di Belfiore (7 dicembre 1852). V. il bel libro di A. Luzio di tale titolo.

[1905-1931] **Immortalizzare:** per *immortalare* è brutto doppione e inutile, derivato dal fr. *immortaliser*; e così dicasi di *eternizzare* (fr. *éterniser*) per *eternare*.

[1908] **I nostri buoni villici:** titolo di una fra le più fresche commedie del Sardou (benchè scritta nel 1866). Amabile satira della troppo lodata semplicità e bontà della gente di campagna. Questo titolo ricorre talora in senso estensivo.

[1905-1908] **In se ipsa:** lat. *in sè, nella cosa stessa*.

[1918] *****Interessante:** il *monte di Pietà*, che vuol l'interesse (gergo furbesco).

[1908] **Inviolabilità di domicilio:** V. *Violazione di domicilio*.

[1908] **Iodotirina:** V. *Tiroidina*.

[1-3] ***Home ruler:**
(pronuncia...dell'Irlanda.] il sostenitore dell'autonomia (*home-rule*) per l'Irlanda. **1>2=3**

[1908A] ****Iperbiotina:** V. *Tot*.

[1905-1908] **I placidi tramonti:** intendesi della *Monarchia*, cioè il finire del reggimento monarchico nella terza Italia, non per rivoluzione, ma per forza naturale di evoluzione storica e politica. Frase e concetto di Alberto Mario, repubblicano federalista.

[1908] **Ipse sua melior fama:** V. *Ich bin besser als mein Ruf*.

[1905-1908] **I tre giorni della merla:** V. *Merla*.

[1905] ***Jaquette [2]:** diminutivo di *jacque* = *giacchetta*, nota specie di abito: ma il linguaggio elegante della moda muliebre usa spesso la voce francese. V. *Manteau*.

[1923] **Jazz [1]:** (*gèz*) nome di ballo moderno, di importazione americana.

[1905-1918] ***Kennel Club:** V. *Chenil Club*.

[1908] **La bassa:** popolarmente vale la parte bassa di una regione. La bassa (Lombardia), la bassa (Romagna). *Andar nella bassa. Il tale è della bassa*.

[1905] **La corsa alla morte:** neol. giornalistico, dedotto dal linguaggio delle corse, per indicare *la mania suicida*.

[1908] **La donna è mobile:** V. *Souvert femme varie*.

[1905-1908] **La legge sul minimo mezzo:** V. *Homo oeconomicus*.

[1908A] ***Landaulette:** V. *Limousine*.

[1923A] **Laniero [2]:** *addetto* all'industria della lana.

[1908] **L'autorità indaga:** formola con la quale si chiude, spesso nei giornali, la narrazione di qualche delitto. E poiché l'*indagare* non sempre equivale a *scoprire*, così la locuzione può acquistare anche senso faceto, e far il paio con l'altra, *rigorosa inchiesta*.

[1905-1908] **Lavatura dello stomaco:** V. *Stomaco (Lavatura dello)*.

[1908] **Le cose si fanno o non si fanno:** modo proverbiale, tolto dagli intercalari del marchese Colombi (V. *Colombi*), e si deve intendere per discrezione, cioè *farle bene o non farle*, se no suona come un assurdo grottesco.

[1905-1908] ***Le dernier cri de la mode:** locuzione francese per indicare *l'ultime novità*. L'italiano direbbe, nel caso, *espressione*; la lingua francese, seguendo l'attitudine sua di esagerare iperbolicamente, adopera la voce *grido* che per noi non ha senso adatto. Questo *dernier cri* ricorre abusivamente nel linguaggio de' giornali con senso esteso e vario.

[2] **Bassa (La):**
popolarmente...*della bassa*.] V. *La bassa*. 2>3-T

[1-2] **La legge sul minimo mezzo:**
V. *Homo oeconomicus*.] V. *Uomo economico*. 1>2

[1-2] ***Le dernier cri de la mode:**
locuzione...indicare *l'ultime novità*.] nuova e abusata locuzione per indicare *l'ultima novità*. 1>2

[1905-1931] **Leggenda drammatica:** è così denominato un lavoro vocale e strumentale in cui vi ha azione, ma non sono necessari né l'apparato scenico né i vestuari (ad es. la *Dannazione di Faust* del Berlioz).

[1905-1908] **Leonardesco:** conforme all'arte e allo stile di Leonardo da Vinci.

[1905-1908] **Les affaires, c'est l'argent des autres:** V. *Gli affari*, etc.

[1905-1908] * **Les Chassepots** (*nos fusils Chassepots*) **ont fait merveille!:** (V. *Chassepot*) parole storicamente famose e infami con cui il generale De Failly annunciava (9 novembre 1867) alla Francia la vittoria di Mentana e le buone prove dei nuovi fucili a retrocarica, fatte per la prima volta su bersagli umani. [1908] Lo storico Raffaele De Cesare nella sua opera, *Roma e lo Stato Pontificio* (vol. II), parlando della battaglia di Mentana, dà come certa la notizia che questi fucili furono fabbricati in Italia (Brescia), e propende a credere che il motto qui riferito, piuttosto che a cinismo e ad oltracotanza, debba essere attribuito a scopo di vanteria della bontà delle armi francesi. Osserva inoltre che i fucili *Mausser*, di cui erano armate alcune milizie del Papa, fecero fra i garibaldini non meno uccisione che i vantati *Chassepots*.

[1905-1908] **Le stalle d'Augia:** V. *Stalle d'Augia*.

[1905-1908] **L'hasard de la lorgnette** (à): modo francese di gergo mondano presso di noi, a cui risponde il nostro, *a occhio e croce*.

[1905-1908] **Libera pratica:** V. *Pratica (libera)*.

[1905] **Libro:** voce usata in ogni nazione, nel linguaggio diplomatici, per indicare la raccolta dei documenti che il governo fa conoscere alle Camere legislative ed alla nazione intorno ad un determinato affare, specialmente di politica estera. Prende nome dal colore della legatura (V. *blue-book*).

[1931] **Lira-oro:** ristabilita dal governo fascista, pari a L. 3,66 della lira-carta. Dollaro L. 19, Sterlina L. 92,46.

[1918-1931] ***Lmd:** abbreviazione di *Limited*; v. questa parola.

[1905-1908] **Lo ben dell'intelletto:** questo emistichio dantesco si suole erroneamente dal popolo pronunciare così, per dar sapore di frase antica. V. *Il ben dell'intelletto*.

[1905] **Lôcch:** voce milanese. V. *Teppista*.

[1918] *****Lusente:** l'occhio, che luce (gergo furbesco); e *lusentini*, gli occhiali.

[1905] **Madam:** inglese, *signora, my lady*: si adopera soltanto nel vocativo.

[1908-1918] ***Made:** voce inglese (pronuncia *měd*): *made in Germany, in Italy* = fatto in Germania, in Italia, è marca commerciale che si suole apporre, come richiesta, ai manufatti che hanno maggior probabilità di spaccio nelle esportazioni in Inghilterra e nelle colonie inglesi. [1918] *Marca di fabbrica*.

[1908] ****Magone** o **macone:** per *ventricolo* dei polli è voce dialettale toscana. V.

[1-2] **Leonardesco:**
conforme...Vinci.] V. *Raffaellesco*. 1>2

[1] **L'hasard de la lorgnette** (à):
modo francese di gergo...a cui] modo francese a cui 1>2

[1-2] **Lo ben dell'intelletto:**
questo...*Il ben dell'intelletto*.] dicasi *il* e non *lo*, come dice taluno forse per dar sapore di frase antica all'emistichio dantesco. V. *Il ben dell'intelletto*. 1>2

Maghetto.

[1908-1931] **Majora premunt:** lat. *urgono cose più importanti*.

[1905-1931] **Major e longiquo reverentia:** sentenza latina (Tacito, *Ann.*, I, 47), a cui risponde l'adagio italiano: *confidenza toglie riverenza*, [1908] o si dice come del fuoco: *neque prope, neque procul*, nè da presso, nè da lontano.

[1905-1923] **Malarico:** neol. V. *Malaria*.

[1905-1923] **Maltusiano [2]:** V. *Malthusianismo*.

[1923-1927] ***Mañana:** (*magnàna*) voce spagnola, *domani*, nel senso di cosa che non si farà mai.

[1905-1908] **Maniero:** *abitazione nobile e forte fuori della città*. Questa parola il Petrocchi registra come voce fuor d'uso. Nel senso però di *castello antico* mi pare voce viva.

[1905] **Manustuprazione:** V. *Onanismo* in Appendice.

[1908] **Manzonismo:** V. *Manzoniano*.

[1923-1927] ****Massenzio** (*Supplizio di*): *legare un morto a un vivo*. (Il morto uccide il vivo).

[1905] **Masseur e massage:** questa parola fu poi tradotta in *massaggio*, invece la prima, e così il fem. *masseuse*, è pronunciata alla francese. La parola è di etimologia incerta, o da μάσσω = impasto, o dall'arabo *mass* = palpeggiare, e significa la stropicciatura energica dopo il bagno per provocare la riazione del sudore e agire sui tessuti e sui muscoli così che ne deriva un vero benessere e un aumento di energia. Questo è antico uso orientale: più probabile, dunque, l'etimologia dall'arabo. Per altro come forma di voluttà non era ignoto ai Romani, pei quali i bagni formavano un vero diletto sensuale. / *Percurrit agili corpus arte traclatrix* / MARZIALE (III, 82). / Come cura medica ne' dolori articolari, nell'ortopedia, per ridar vita ai tessuti stanchi o malati, il massaggio è di invenzione relativamente recente, e richiede una speciale perizia. Devesi tale processo curativo specialmente al medico Giovanni Mezger di Amsterdam (n. nel 1839), e la tecnica di tale operazione distinguesi talora con le seguenti voci francesi, *effleurage, friction, pétrissage, tapotement*.

[1905] **Masseuse:** V. *Masseur*.

[1908-1923] **Matinée dansante:** locuzione francese abusiva, che ricorre per indicare un ballo del mattino, a somiglianza di *soirée dansante*.

[1905] **Medaglia di presenza:** Vedi *Gettone*.

[1905] **Menare a bere:** colui che mena a bere, specie in rapporto alle bestie che vivono a torme, è più esperto degli altri, onde così si dice familiarmente di persona che la sa più lunga, ha più astuzie, lacciuoli, esperienza, quindi trae altri ove vuole e con sua utilità.

[1923A-1927] **Me ne frego:** motto plebeo di sprezzo alla morte, e di audacia, dovuto al d'Annunzio per gli *arditi* in guerra; adottato dai fascisti. Emblema, la testa di morto. (1922).

[2-6] **Majora premunt:**
Majora] Maiora 2>3=6

[1-6] **Major e longiquo reverentia:**
reverentia: sentenza] **reverentia** (*reverenza*): sentenza 2>3=6

[4A-5] **Me ne frego:**

[1905-1927] **Meneghino** (dialetto): è propriamente il linguaggio dei sobborghi e del volgo milanese, linguaggio della tradizione letteraria (Tanzi, Balestrieri, Porta): distinguesi dal dialetto milanese odierno, parlato dalle classi medie, in quanto questo è raggentilito e più facile ad essere inteso.

[1905] **Meningite**: V. *Dura madre*.

[1905] **Mettere il cervello o la testa a partito**: dicesi, o come esortazione o come asserzione, di persona che fu innanzi incurante de' fatti suoi, trascurato, dissipato, etc.

[1908] **Mezzo murale**: V. *Murale*.

[1905-1923] **Militarista**: V. *Militarismo*.

[1905] **Millimetrismo**: fra le parole di formazione abusiva, scioccamente bizzarre ed inutili, noto anche questa, per indicare il pedante che misura col millimetro e nulla vede all'infuori dei particolari. Es. *il millimetrismo* non cerchi il pelo nell'uovo.

[1905] **Minette**: V. *Faire minette*, nell'Appendice.

[1918A] **Ministero delle Pensioni e della Assistenza Militare**: nuova istituzione in seguito alla Guerra (gennaio 1918).

[1908-1923] **Misoneista**: chi è affetto da misoneismo.

[1905-1908] **Monosillabi**: per le regole su gli accenti dei monosillabi, V. *Qui, qua*.

[1927] **Motoaviette**: fr., *motocicletta aerea*.

[1905-1923] **Motociclistico**: agg. da *motociclo*.

[1908] ****Murale**: e per riguardo alla sezione, non alla lunghezza, *mezzo murale*, chiamano nell'Italia centrale i regoli d'abete, lunghi circa m. 4, che servono specialmente a formare la intelaiatura minuta del tetto, sopra cui si adattano le tavole indi i coppi o tegole.

[1908] ****Murazzi (I)**: voce veneziana: così si chiamano quei *muraglioni* di macigni, fatti erigere dalla Repubblica Veneta lungo una gran parte del litorale che da Pellestrina s'estende sino di là di Chioggia, a difesa del mare. *Ausu romano, Aere veneto*, dice il motto che vi è sculto.

[1908] **Murrismo**: (da Don Romolo Murri): neologismo effimero, usato nel linguaggio della politica per designare il partito cattolico giovane, riformista, democristiano, che accetta molti postulati del socialismo, pur rimanendo fedele al Pontefice, e opponendosi al clericalismo. V. *Modernismo*.

[1905-1908] **Muschio**: (lat. *muscum*, voce di origine probabilmente orientale); base preziosa di molti profumi: è il prodotto di secrezioni di follicoli sotto-cutanei, raccolti in una borsa situata presso l'ombelico, del maschio di una specie di capriolo detto Portamuschio (*Moschus moschiferus*, L.) speciale dell'Asia.

[1908] ****Muscio, musciardo**: voci genovesi. Vedi *Parvenu*.

motto...motto. (1922).] motto plebeo di sprezzo e di audacia, adottato dai fascisti. Emblema, la testa di morto. Non allegro! (1922). 4>5

[1- 5] **Meneghino** (dialetto):

linguaggio dei sobborghi] linguaggio forte e storico dei sobborghi 1>2=5

della tradizione letteraria (Tanzi, Balestrieri, Porta):] della tradizione letteraria antica e gloriosa, ultimi il Tanzi, il Balestrieri, il Porta: 1 della tradizione letteraria antica; ultimi il Tanzi, il Balestrieri, il Porta: 2>3=5

[1-2] **Muschio**:

(lat. ...orientale); base] base 1>2

[1931A] **Nave porta aeroplani:** nave di struttura speciale che può portare nella stiva numerosi aeroplani completamente montati e pronti al volo. Il ponte di tali navi è elevato al disopra delle sue sovrastrutture e forma un grande spiazzo libero da ogni ostacolo ed abbastanza esteso per consentire la partenza e l'atterraggio degli apparecchi. La prima nave del genere fu usata nel 1917 dagli inglesi per forzare i Dardanelli (scrivere *portaeroplani* non è buona scrittura perchè è verbo con oggetto).

[1923A] **Nazional-fascista:** unione del partito *nazionale* con il *fascismo*, benchè *fascismo* e *nazionalismo* non siano proprio la stessa cosa. Cugini e non fratelli (?).

[1905] **Necroforo:** eufemismo nostro foggiano dal greco (νεκρός) per non usare le voci popolari *becchino* e *beccamorto*. | *Necroforo* è nome che i naturalisti danno a certi coleotteri che costumano seppellire piccoli animaluzzi per deporvi le uova.

[1923A] **Nerofumo:** *tinta* con cui i fascisti talora dipingono quelle fanciulle che dicono male dei fascisti.

[1905] **Nevvero:** V. *Neh!*

[1905] **Nihil ex nihilo:** lat. *nulla* (si produce) *dal nulla*. Termine scolastico della legge della dipendenza delle cause. *Col niente non si fa niente*, è sentenza di popolo.

[1905] **Ninco-Nanco:** soprannome di famosissimo brigante, noto antonomasticamente come il Passatore, Gasparone, Fra diavolo, Musolino, etc. Ninco-Nanco fiorì al tempo de' Borboni ed era di Avigliano in Basilicata.

[1908-1931] **Nippònico:** giapponese. *Nippon* o *Nipon* (Giappone) = il sorgere del sole.

[1905] **Nomi femminili stranieri:** V. *Marie*.

[1908] **Non luogo a procedere** (*ordinanza di*): ordinanza con cui il giudice dichiara che un'accusa non ha fondamento.

[1905] **Non sens:** V. *Nonsense*.

[1905-1908] **Normalista:** e talora popolarmente *normalina*, allieva di scuola normale.

[1931A] **Nuovo Convito:** con questo titolo fu generosa continuatrice del *Convito* (v.) la contessa Maria Del Vasto Celano, dal 1916 al 1922.

[1905] **Obus:** fr., V. *Obice*.

[1905-1908] **Omaggio dell'autore:** V. *Omaggio*.

[1905-1923] **Ordinariato:** grado nella gerarchia scolastica: si dice di quei professori che sono di nomina stabile, *ordinari* (contrapposto a *straordinari*).

[1905-1908] **Ovo:** «molto più comune di *uovo*. *Ova* è più usato di *ovi* e più ancora di *uova* e *uovi*. *Ovino*, *ovina* e *ovini*. *Ovuccio*; *ovucce* e *ovucci*». Così i Sigg. Morandi, Cappuccini, manzoniani della più pura acqua, nella loro grammatica. Anche il Petrocchi, ben si sa, abolisce il suono del dittongo e avverte che «*uovo* è meno comune di *ovo*, e *ovi*

[2-6] **Nippònico:**

giapponese. *Nippon* o] per *giapponese* è aggettivo oggi prevalente, specialmente in composizione con altri vocaboli, *nippo*. | *Nippon* 2>3=T

[1-4] **Ordinariato:**

grado nella gerarchia scolastica: si dice] grado nella gerarchia scolastica universitaria: si dice 1>2=T

meno comune di *ova*». Dopo tanta complicazione se le uova si rompono e si fa una frittata, qual meraviglia? Non era più semplice dire che *uovo* (giacchè questo dittongo si pronuncia in gran parte d'Italia e scrittori moderni e grammatici di valore ne convengono) al pl. fa *uova*? Vedi ciò che è detto al paragrafo *uo*. A proposito di uova, ci fu quel mercante che scrusse sulla sua bottega *Ovi cotti*. Venne un amico, che sapeva di grammatica, e disse: macchè *ovi*! si dice *ova*! E il mercante corresse: *ova cotta*. Ripassò il grammatico e disse ancora: macchè *cotta* si dice *cotte*. E il mercante corresse: *ove cotte*.

[1905] **Paesi bassi**: V. *Appendice*. Similmente nel gergo francese, *pays bas*.

[1905-1923] **Paranòico**: termine neol. del linguaggio scientifico, entrato con uso ed abuso anche nel linguaggio comune; ed è agg. e sost. da *paranoia*; v. questa voce.

[1908-1923] **Paransa**: V. *Paranza*.

[1905-1908] **Parnassiano**: V. *Decadente*.

[1918-1931] **Parrocchetto**: per *pappagallo*, inutile francesismo.

[1908-1931] **Peòta**: *barca piatta* veneziana a remi e a vela, usata nella laguna come oneraria. [1927] Etimologia incerta. Nel dialetto, *peata*.

[1918-1931] * **Perlée** (*Grève*): v. *Grève perlée*.

[1918] *****Persuto**: il violino, quasi a forma di *prosciutto* (gergo furbesco).

[1908] ****Pesaruola**: v. *Incubi*.

[1923A-1927] **Piatto cardinalizio**: nome dato allo *stipendio* dei cardinali, anche essi si lamentano che hanno poco (1922).

[1918] **Picchiate sodo**: *Nur feste darauf*, parole del germanico Kronprinz (1914). Frase tristamente celebre nella Guerra.

[1923] **Piccola borghesia**: come classe sociale di *medi proprietari* o *reddituari*, in istato di lenta agonia e disfaccimento dopo la Guerra. Prevalere dei *pescicani*, delle classi agricole, e del proletariato organizzato nei sindacati. Su la *piccola borghesia* gravò specialmente il peso della Guerra.

[1905-1908] ****Pidria**: voce antica e ampiamente dialettale, non registrata: vale *imbuto* e più specialmente quel largo imbuto di legno che s'usa pel vino e che toscanamente si dice *pèvera*. *Pidrioeu*, in milanese, *pedriolo* in Romagna.

[1927] **Pietra filosofale**: Ricerca dell'antica alchimia di trasformare un elemento semplice in altro elemento primo, e quindi *trovare l'oro*.

[1905-1908] **Pipare** o **far la pipa**: nel dialetto marchigiano e romanesco vale *boccheggiare*, e si dice degli animali in fin di vita: locuzione volgare dedotta manifestamente dalla simiglianza che il muovere delle labbra di chi muore ha con l'atto di chi tira il fumo della pipa.

[1-4] **Paranòico**:
da *paranoia*; v. questa voce.] da *paranoia* o *paranèa*. V. questa voce. 1-2>3=4

[1] **Parnassiano**:
Parnassiano:] **Parnassiani**: 1>2

[2-6] **Peòta**:
barca piatta] da *πελός* = fango, palude? E dal ted., *Boot* = schifo? Barca piatta 2-4>5=6

[1908] **Pivetto:** V. *Pivetto*.

[1905] **Plaintif:** per *lagrimoso, lamentevole*, è voce francese abusivamente usata.

[1905] **Pompon:** *nappa, nappina*; così di fatti si chiama nell'esercito quella pallottola di lana sul sommo del caschetto. Ma, come ornamento muliebre, prevale la voce francese *pompon*.

[1905-1908] ****Portare i calzoni:** v. *Calzoni*.

[1905] **Portina:** voce dialettale milanese, vale *battente dell'uscio*.

[1908] ****Prosperinaro:** (Italia meridionale) il venditore di *prosperi*, cioè *fiammiferi*, con la corruzione di *fosforo* in *prospero*.

[1923-1931] **Pugilistico:** agg., da *pugilato*. Voce, ma brutta! dello sport.

[1905-1908] **Punica fides:** lat., *fede cartaginese*, cioè *mananza di fede*. Antichissima locuzione sopravvissuta sino al dì d'oggi.

[1908] ****Punta [2]:** chiama il popolo in alcune regioni la *polmonite* per la trafittura al costato onde detta infermità suole iniziarsi. Prendere una *punta* = ammalarsi di polmonite.

[1905-1908] **Pupa:** per bambola, *pupattola*, è dal puro latino *pupa*; dicesi in Romagna, nel Lazio e in molti paesi dell'Italia centrale. Dicesi anche di donna stupida ancorchè appariscente. *Pigotta* in milanese, [1908] *Bûgatta* in genovese. [1905] *Pupo* in dialetto romanesco significa anche bimbo, piccino, lattante.

[1905-1931] **Quadriglia:** fr. *quadrille*, noto nome di contraddanza nazionale francese, signorile ed elegante. Questo senso alla parola (*quadrille*, nel suo primo senso = compagnia di cavalieri armati e adorni per torneare e correre in giostra) risale alla metà del secolo scorso.

[1905-1908] **Quadruplette:** voce francese: bicicletta a quattro posti (oggi non più dell'uso come per il passato).

[1905] **Quanquan:** v. *Cancan*.

[1-2] **Pupa:**
milanese, *Bûgatta*...bimbo, piccino, lattante.] milanese. *Pupo* in dialetto romanesco significa anche bimbo piccino, lattante. **1>2=T**

[1-6] **Quadriglia:**
contraddanza] contra danza **1>2=T**
francese, signorile ed elegante. Questo] francese. Questo **1-4>5=6**
alla metà] alla fine della prima metà **1-2>3=6**
del secolo scorso.] del secolo scorso. La quadriglia è fra i nostri balli più comuni e si balla col comando alla francese, storpiato poi come si sa e si può in Italia, ma francese, e ciò da assai tempo, come puoi vedere in una ben nota lettera del Giusti. **1** del secolo scorso. La quadriglia è fra i nostri balli più comuni e si balla col comando alla francese, storpiato il più delle volte, e ciò da assai tempo, come puoi vedere in una ben nota lettera del Giusti. **2-4>5=6**

[1-2] **Quadruplette:**
non più dell'uso] non più usata **1>2**

[1905-1918] ****Quarantottesco:** cioè del 1848. Si dice in senso ironico di azioni e parole che abbiano affinità coi sentimenti di ardore bellico e di gentile baldanza, come fu nel Quarantotto. [1908] V. *Quarantottata*.

[1923A] **Quesito:** latinismo curiale per *domandato, richiesto*.

[1905-1908] **Ràggia:** specie di pesci, così detti dalla loro forma a raggi: lat. *raja*, fr. *raje*.

[1923-1927] **Rapallo** (*Trattato di*) [2]: v. *Fiume*.

[1918A] ****Recchione:** voce napoletana, *sodomita*.

[1905-1923] **Re del ferro, della Borsa, dell'acciaio, del carbone, del petrolio, del cotone, delle carni salate, ecc.:** la grande civiltà industriale e democratica degli Stati Uniti ha creato per alcuni audaci e fortunati accentratori di ricchezze, questo titolo. Era in antico *re* il più forte, colui cioè che più di ogni altro valeva a *reggere* i suoi simili. [1923] (Sono i baroni e i capitani del tempo nostro!).

[1905] **Reggente:** nel linguaggio della burocrazia scolastica è così detto il professore di scuola secondaria, la cui nomina è rinnovata ogni tre anni; e si intende confermato in ufficio anche senza il rinnovamento del decreto. Il decreto di nomina è fatto dal Ministro. *Titolare* invece è il professore che dopo il periodo di reggenza – il quale è illimitato – ottiene stabilità d'ufficio e nomina dal capo dello Stato: onde i due astratti *reggenza* e *titolarità*. La titolarità si può avere anche per nomina o concorso.

[1905] **Ribote:** fr., *gozzoviglia*, da cui *ribotta*, voce notata da tempo; ma parmi poco dell'uso. *Ribotta* è pur notata dal Cherubini (*op. cit.*).

[1905-1908] **Ricuperare:** term. mar., tirare a sè l'imbando di una corda, manovra o catena fino a metterla in forza.

[1-3] ****Quarantottesco:**
Si dice in senso ironico di azioni] Dicesi oggi in senso ironico e beffardo di azioni 1 Si dice oggi in senso ironico di azioni 2>3
di ardore bellico e...Quarantotto.] di ardore bellico, di fede nella patria, di gentile baldanza, cose proprie di quegli anni 1848-1849, che furono tra i più vivaci del patriottismo italiano. Contrastano e non sembrano sincere nel positivismo odierno. 1>2
nel Quarantotto. V. *Quarantottata*.] nel Quarantotto, il più vivace anno del Risorgimento italiano. V. *Quarantottata*. 2>3=T

[1-2] **Ràggia:**
forma a raggi] forma raggiosa 1>2

[1-4] **Re del ferro, della Borsa, dell'acciaio, del carbone, del petrolio, del cotone, delle carni salate, ecc.:**
accentratori di...titolo. Era] accentratori e sfruttatori di ricchezze, specie naturali, questo titolo: il quale fra i molti valori ha quello di spiegare la ragione storica del nome *re*. Era 1-3>4

valeva a *reggere* i suoi simili.] valeva a *regere*, o per amore o per forza, i suoi simili. NB. Nel modo stesso che una forza governa la materia e la dispone secondo certe leggi, così una ferrea legge sembra stratificare in determinato modo le classi sociali, secondo il loro potere. 1>2=4

suoi simili.] suoi simili. Mutano le parvenze, non la sostanza delle cose umane. 2-3>4

[1905-1908] **Ricupero:** per *ricuperazione* o *ricuperamento*. V. *Revoca*.

[1905-1908] **Riflessi tendinei:** sono contrazioni o scosse più o meno complicate, più o meno durature che si provocano eccitando meccanicamente i tendini. L'abolizione o l'esagerazione di questi riflessi è indizio d'anormale eccitabilità del sistema nervoso. Vi sono varie specie di riflessi tendinei che prendono nome dai tendini su cui si provocano; il riflesso tendineo più frequentemente studiato è quello del ginocchio.

[1905-1908] **Riflesso** (*fenomeno*): atti di movimento o di secrezione che succedono a fenomeni di sensibilità senza coscienza: atti nei quali l'impressione e la trasmissione hanno luogo come in ogni altra circostanza, ma la parte corrispondente alla percezione manca. *Moto* o *atto riflesso* chiamasi quel moto che si compie senza il concorso della volontà, come il serrar le pupille all'appressarsi di una punta, la deglutizione, etc. L'eccitazione trasmessa dalle fibre sensitive o centripete, è riflessa dalla cellula nervosa centrale, indi inviata per mezzo di una fibra centrifuga ad un organo più o meno lontano (muscolo, glandola).

[1905-1908] **Rigàglie:** V. *Regàglie*.

[1905-1908] **Riscaldamento alla Perkins:** V. *Perkins*.

[1905-1931] **Ring spinning frame:** e più comunemente *ring*: voci inglesi del linguaggio dei tessitori: *filatoio continuo ad anelli*. Serve per filare catena o trama: compie con metodo diverso, lo stesso ufficio del *selfacting*.

[1908-1931] **Rinoscopia:** term. med. (ῥίς = naso, σκοπέω = osservo), esame delle fosse nasali coll'aiuto della luce artificiale, osservando anteriormente dalle narici o posteriormente dalla retrobocca con l'aiuto dello specchietto.

[1905] **Riva** (*a*): o *arriva*, voce comune e nostrana del linguaggio marinaresco, da *riva* nel senso di luogo estremo, sommità. *A riva* vale alla sommità degli alberi o dei pennoni. *A riva!* voce di comando.

[1905-1923] **Rocambolesco:** si dice come attributo di impresa furfantasca, audace, drammatica, inverosimile, seconda l'arte del famoso *Rocambole*.

[1918] *****Rolantin:** la *carrozza*, dal fr. *rouler* (gergo furbesco).

[1918] *****Rossignoli** (*i*): i *grimaldelli* (gergo furbesco).

[1908A-1923] **Rosso:** in gergo giornalistico vale, genericamente, *rivoluzionario*, *ribelle*.

[1918] *****Rufador:** *ladro* (gergo furbesco). V. *Rufire*.

[1905] **Rullo** [1]: V. *Rullio*.

[1918] *****Rufire:** *rubare* (gergo furbesco).

[1918A] **Rumènia:** cioè *paese romano*, come Romagna, e non *Rumenia*, influsso del fr. *Roumanie*.

[1905] **Sacrelotte:** V. *Sacrebleu*.

[2-6] **Rinoscopia:**
term. med. (ῥίς =] term. med. (ῥὶν = **2-5>6**

[1-4] **Rocambolesco:** si dice come attributo di impresa furfantasca, audace, drammatica, inverosimile, seconda l'arte del famoso *Rocambole*.] *Rocambole*. (V. questa parola). **1-2>3=4**

[1905-1908] **Sacro Romano Impero:** nome dato all'Impero d'Occidente, ristabilito da Carlo Magno nell'Ottocento, indi all'Impero di Germania, che ne fu successore.

[1905-1908] ***Salon** (vettura): V. *Vettura salon*.

[1918] *****Saltino:** la *pulce*, che salta (gergo furbesco).

[1908A] ****Sapol:** V. *Tot*.

[1923A] ****Scalogna [2]:** *miseria*. Voce dialettale subalpina.

[1918] *****Scaraggiare:** *scrivere*, quasi *scarabocchiare* (gergo furbesco).

[1923A] **Sciahrazade:** nome della bella sultana che racconta le fole delle *Mille e una notte*.

[1908] **Sciopero economico e politico:** V. *Sciopero*.

[1923A] **Secolare:** v. *Regolare*.

[1931] **Sedentario:** durante la Guerra, così era detto il *soldato* che non andava al fronte, per postumi di malattia, per malferma salute, o per altro (semi-imboscato).

[1905-1908] **S'endimancher:** V. *Indomenicato*.

[1918] **Senusso:** seguace di setta della religione islamitica con esplicazioni politiche, diffusa in Cirenaica, Tripolitania, e che ha suo centro nell'oasi di Cufra. *Gran senusso*, il capo della setta.

[1918] *****Serciosa:** l'*anello* (gergo furbesco).

[1923A] ****Sfottò (Fare u'):** *seccare uno* (in senso benigno) (Napoli).

[1908-1923] ***Silencieux:** agg. francese, *silenzioso*, abusivamente usato nel gergo automobilistico per *ammorizzatore* (del rumore prodotto dagli avanzi dei gas esplodenti). [1918] Dicesi anche *silenziatore*.

[1923A-1931] **Sinfarosa (Madama):** si dice di *vecchia* che vuol far la giovane, o veste ridicolmente. Specie di *cappello* muliebre legato sotto il mento a sporta. «In America sono state rimesse in voga le antiche *sinfarose* delle nostre nonne!» [1931] Sinforosa è nome di santa martire (Tivoli).

[1905] **Sir Roger (de Coverley):** nome ingl. di ballo, consimile alla quadriglia ed ai lancieri.

[1918] *****Slensa:** l'*acqua* (gergo furbesco).

[1918-1923] *****Smorfitoia:** la *cucina* (gergo furbesco), da *morfia* = bocca, muso.

[1905] **Socialisti addomesticati:** attributo neologico del gergo politico per indicare quei socialisti che, più o meno apertamente, passando dalla teoria alla pratica, si accostano all'ordine sociale e politico costituito, non con intendimento ostile, ma di graduale riforma: fenomeno di adattamento e di remissione che la forza delle cose impone ad ogni partito, specie quando, con l'aumento dell'estensione, diminuisce l'impulso alla violenza. Ciò non toglie che quell'*addomesticati*, dato dai rivoluzionari ai moderati socialisti, con quella immagine così ben tolta dalle belve ridotte a mansuetudine, non abbia forte sapore caustico. Locuzione effimera, qui segnata come ricordo dei tempi presenti.

[1905-1908] **Sottovento:** V. *Sopravvento*.

[1905-1908] ****Spedizione:** voce abusiva delle sarte a Milano, per indicare le piccole spese inerenti alla fattura degli abiti.

[1923A] **Stilo:** abbreviazione di *stilografica* (penna).

[1918-1927] **Super-diva:** v. *Divo* e *Divette*. L'iperbole della *réclame*, per cantatrici, artisti da cinematografo, danzatrici *et similia*, è giunta al *super-diva*. Ma bisognerà procedere oltre!

[1918-1927] **Superdreadnought:** v. *Dreadnought*. [1923] Le armi subacquee rendono molto incerto l'uso di queste enormi navi.

[1905-1908] **Taboggan:** V. *Toboga*.

[1927-1931] **Tanchi:** al pl., brutta versione di *tank*, i *serbatoi* della nafta nelle navi (nuova forza motrice). (*Petroleum regit mundum*, 1926). [1931] || Gli *scompartimenti stagni* per maggior sicurezza delle navi.

[1905-1931] ***Taverna:** voce inglese dal latino *taberna*, indica quello che *cabaret* in francese: luogo pubblico ove si vendono vino e commestibili. Nel secolo XVIII, prima dell'istituzione dei caffè, erano luogo di ritrovo anche per la gente a modo ed elegante. Ne derivarono gli odierni *club*.

[1908] ****Telare:** verbo d'uso toscano, vale *svignarsela*, *andarsene*. Probabilmente dalla *tela* che ricingeva gli antichi arringhi ove si torneava e da norme del torneare, quasi *uscir dalla tela*, cioè dalla lizza.

[1918-1927] **Tela da aeroplani:** tela sottile, di titolo fine, con quantità grande di fili: resa poi impermeabile.

[1905-1923] **Telefonia:** gr. τέλος = lontananza, fine, e φωνή = suono. Voce di formazione dottrinale per indicare la trasmissione elettrica dei suoni articolati e musicali. I primi tentativi sono docuti a Filippo Reiss (1861), la soluzione completa del problema a Graham Bell (1876).

[1905-1908] **Telegraficamente:** avverbio «buono, buonissimo per far rima col verso:

precipitevolissimevolmente»

[3-5] **Super-diva:**
oltre!] «La super-diva X*** ha soggiogato il popolo di Roma». Sic! Anno 1917. **3-4>5**

[1-2] **Taboggan:**
V. *Toboga*.] o come altrimenti si scriva, è voce e cosa degli indigeni del Canada: specie di slitta usata per traversare, velocissimi, quelle gelate regioni. Passò, modificandosi, a significare una specie di *sport* di quel genere. **1>2**

[1-6] ***Taverna:**
Taverna:] Taverne: 1-2 Tavern: 3-4>5=6
gli odierni *club*.] gli odierni *clubs*. **1-4>5=6**

[3-5] **Tela da aeroplani:**
tela sottile, di titolo fine] tela sottile (cotone), di titolo fine **3-4>5**

[1-4] **Telefonia:**
φωνή] φόνος **1>2=4**

[1-2] **Telegraficamente:**
si imponeva come necessario.] si impone come necessario. Sarebbe ozio il discuterne.
1>2

così, con ironia, il Fanfani. Ma accolto, e come non accogliere? l'aggettivo *telegrafico*, anche l'avverbio, pure alquanto lunghetto per cosa sì breve, si imponeva come necessario.

[1905] **Tempo sportivo:** V. *Sport*.

[1905] **Testimone:** V. *Teste*.

[1905] **Tôle:** voce fr., anticamente *taule*, dal latino *tabula* quindi *lamiera*, *ferro ridotto in lamine*. Il dialetto milanese ha la voce *tolla*, derivata dal francese *tôle* e vale *banda*, *latta* (onde la locuzione *faccia de tolla* = faccia di lamiera, viso di bronzo, faccia da schiaffi, impudente). Alcuni rozzi scrittori di meccanica, trovando in francese *tôle* e ricordando il *tolla* milanese, ingannati dal suono, credono di ben tradurre per *tolla*, invece di *lamiera*. In francese quello che si dice in milanese *tolla (latta)* è *fer blanc*.

[1918] **Tolstoiano:** seguace delle dottrine dello scrittore russo Tolstoj (*pacifismo assoluto, non resistere al male, socialismo cristiano*). V. *Non contrastare al male*.

[1905] **Tommy:** vuol dire semplicemente *Tommaso*; ma nel ceto mondano pare talora preferibile il nome ingl. V. *Snob* e V. *Marie*.

[1905] **Torista:** la versione più accolta nell'uso del francese *touriste*, è *turista*. V. questa parola.

[1905-1908] ***Tornados:** V. *Ciclone*.

[1905-1923] ****Tortello:** V. *Cappelletti*.

[1905] **Tout de suite:** fr. *subito*.

[1905] **Tout ou rien:** al *tout de suite* appaio quest'altro modo francese, *o tutto o nulla*. Ma no! Detto in francese è più efficace: ecco un esempio: «Per conto mio sono un avversario irreconciliabile dell'opportunismo, ma non sono neppure un partigiano del *Tout ou rien*». Chi scrive così è un regio professore!

[1905] **Town:** ingl., *città*.

[1905-1927] **Tramvário:** aggettivo da *tramvia*. Il popolo dice, ed i puristi confermano, *tranvai*, e in questo caso l'aggettivo avrebbe dovuto essere *tranviario*; ma non si dice.

[1923A] **Triari:** denominazione romana data ai militi *fascisti* di riserva, mentre le *camicie nere* sono i *principi* (*principes*) o milizie d'assalto. E lo Stato? (1922).

[1905-1923] **Tribadismo:** (gr. *τρίβω* = sfrego) term. med., forma di aberrazione del senso genetico che conduce all'avvicinamento sessuale fra donne. [1923] *Gèminos committere cunnos*. [1908] Cfr. Luciano, *Dialoghi delle cortigiane* (*Clonetta e Lena*).

[1905] **Triest:** il nome di questa città istriana va perdendo la desinenza italica ed acquistando suono e scrittura straniera. *Triest* per *Trieste* non solo leggesi nelle scritte

[1-5] **Tramvário:**

Tramvário:] Tramviario: 1-2 Tramviário 3-4>5

avrebbe dovuto...non si dice.] avrebbe dovuto essere un *tranvario* o press'a poco. Ma non si dice. Evidentemente i tecnici o chi per primo usò *tramviario* non era un filologo nè un purista. **1** avrebbe dovuto essere un *tranviario* o *tranvario*. Ma non si dice. Evidentemente i tecnici o chi per primo usò *tramviario*, non era un filologo nè un purista. Tuttavia la voce è accettata. **2>3=5**

[1-4] **Tribadismo:**

(gr. *τρίβω*...fra donne.] (gr. *τρίβω* = sfrego), forma di inversione dell'istinto sessuale nella donna. V. *Omosessualità* in *Appendice*. **1>2**

donne. *Gèminos committere cunnos*. Cfr. Luciano] donne. V. Luciano **2>3=4**

tedesche, il che è spiegabile dato l'intento di rivolgere a nazionalità tedesca quella città; ma ciò che è più notevole, le stesse ferrovie italiane portano, almeno io vidi, questa scritta: *Venezia-Triest*. Molti commercianti italiani spediscono a *Triest* lettere in tedesco, etc. Piccole cose, le quali tuttavia hanno un certo significato e valore.

[1905-1908] **Trombato**: neol. molto volgare e dicesi dei candidati politici che non riescono ad essere eletti, i quali cioè a guisa di note mal suonate, non escono fuori, ma si rimangono nella tromba; questa almeno mi sembra la più probabile spiegazione. V'è anche il superlativo grottesco *trombatissimo*. Dicesi anche *rimaner nella tromba*.

[1918A-1923] **Troppo tardi**: frase di Lloyd-George (autunno 1915), riferentesi a tutta la condotta dell'Intesa nella Guerra [1923] (1918).

[1923A] **Trota di lago**: (*Salmo lacustris*, Linn.). Secondo alcuni ittiologi, tanto la trota di montagna quanto quella di lago non sarebbero che due varietà della stessa specie i cui caratteri esterni si mostrerebbero diversi per il diverso ambiente nel quale vivono. Le trote di lago e di montagna si riproducono da ottobre a dicembre. Se non ci fossero i bestiali pescatori con la dinamite e simili mezzi, noi potremmo avere buon nutrimento di pesce. E così avremmo boschi, se non ci fossero i bestiali disboscatori. Ma paese che vai, boschi e pesci che trovi.

[1905-1923] **Tubercoloso**: *affetto da tubercolosi*; v. *Tubercolosi*.

[1905-1908] ****Turchetto**: voce vernacola di alcune regioni, quasi *piccolo caffè turco*. È il caffè da un soldo, zucchero e liquore compresi. A Milano vendesi per le vie nelle ore antilucane e domandasi dal modo con cui è servito: *caffè del ginocchio*.

[1905-1931] ***Tzigany**: ricorre abusivamente questa parola per indicare la musica degli zingari, la quale è assai caratteristica per le sincopi e i cambiamenti di misura e di movimento; [1931] v. *Tzigano*.

[1908] ***Un homme à la mer**: V. *À la mer*.

[1-2] **Trombato**:
neol. molto volgare] neol. nostro molto volgare **1>2**
spiegazione. V'è...grottesco *trombatissimo*.] Evvi spiegazione. il superlativo *trombatissimo*. **1>2**

[3A-4] **Troppo tardi**:
nella Guerra] nell'immensa Guerra. (E, si può aggiungere, *troppo costituzionalmente!*).
3A>4

[1-4] **Tubercoloso**:
affetto...v. Tubercolosi.] per affetto da tubercolosi, è voce usata non solo dai medici, ma oramai anche dalle persone ignare di scienza. V. *Tubercolosi*. **1-2>3=4**

[1-2] **Turchetto**:
voce vernacola di alcune regioni] voce vernacola nostra di alcune regioni **1>2**
e liquore compresi.] e liquore compreso. **1>2**

[1-6] ***Tzigany**:
ricorre abusivamente questa parola] in russo, in inglese è il suono della parola nostra *zingaro*. Nelle stampe ricorre talora questa parola **1** talora questa parola]] talora abusivamente questa parola **2>3=6**

[1908A] **Universali:** (*universalia*), antica denominazione filosofica: sono le idee generali, che Aristotile aveva classificato in numero di cinque: *genere, specie, differenza, proprietà, accidente*. Il problema degli universali, nel periodo della scolastica, riguardava la questione, già proposita da Porfirio, se gli universali hanno sussistenza propria o sono soltanto nel pensiero. Le scuole che sostenevano la prima ipotesi furono dette *realiste*, quelle che sostenevano la seconda *nominaliste*.

[1905-1923] **Uranismo:** sinonimo di *omosessualità*. La parola *uranismo*, *uranista* (da *Urano*) fu creata da un famoso invertito. In francese, *uraniste* = *homosexuel*. Il vocabolo è pure in inglese, credo anzi che ne provenga; [1918] v. *Omosessualità* e *Tavola rotonda*.

[1905] **Vacca spagnuola:** termine della locuzione volgare: *parlare francese come una vacca spagnuola*. Questo assurdo è dovuto ad una corruzione di frase francese, almeno così si dice, e la frase sarebbe questa: *Il parle français comme un basque l'espagnol*. Essa fa il paio con l'altra, pure comune, *la bellezza dell'asino* per dire *la gioventù*: frase assurda, che si ritiene traduzione errata, pur dal francese, *la beauté de l'âge*.

[1923] ***Vallière** (La): modo erroneo di scrivere il nome di questa cravatta (v. *Lavallière*), celebre anche perchè è emblema dei nostri socialisti, anche quando vanno dal Re. Es.: «L'onorevole Turati indossava il solo abito nero e portava il consueto cappello floscio; ed aveva la caratteristica cravatta alla Lavallière. La sua aria era disinvolta» (1922).

[1905-1923] ****Vallivo:** aggettivo di *valle* (es. *terreno vallivo*), usato nelle regioni del Ravennate e del Ferrarese; v. *Valle*.

[1905] **Veine:** in gergo familiare francese, vale *chance, bonheur*. In italiano *vena* figuratamente vale *disposizione, talento*, vale *sentire, essere un poco*: es. *ha una vena di pazzo* (cfr. *averne un ramo*), vale di buona voglia: es. *fare una cosa di vena*.

[1905] **Velo:** V. *Velodromo*.

[1905] **Vena:** V. *Veine*.

[1905] **Venere nera:** V. *Appendice*.

[1905] **Venir con l'ultima:** cioè con *l'ultima corsa*; familiarmente e figuratamente vale *capir le cose troppo tardi*.

[1918-1923] **Ventotène:** corruzione del lat. *Pandataria*, isoletta di fronte a Sorrento.

[1905] **Vertigine:** come termine medico, è sindrome determinata specialmente dal senso della instabilità dello spazio rispetto alle cose circostanti.

[1905-1908] **Vestito:** la Rivoluzione francese (1789-1815) sconvolse anche il modo di vestire. I calzoni lunghi, i colori prevalentemente scuri, il cappello a stajo, la rigidezza del taglio, sono frutti della civiltà borghese, sorta dalla Rivoluzione. Però cosa notevole: mentre fra due uomini, l'uno in marsina, l'altro in parrucca e spadino, il distacco è

[1-4] **Uranismo:**
sinonimo di *omosessualità*.] termine di patologia ed indica una forma di inversione sessuale congenita, variante di *omosessualità*. 1 termine di patologia, ed indica una forma di alterazione psicosessuale che induce a tendenza verso individui del medesimo sesso. Sinonimo di *omosessualità*. 2-3>4
(da *Urano*) (da *Urano*?) 1>2=4
homosexuel.] *home-sexuel*. 1-2>3=4

grande; una dama in sfarzoso abito odierno non stonerebbe fra dame vestite all'antica. La donna non potè abbandonare la piuma, il colore vivace, la trina, lo svolazzo. Il così detto abito *tailleur* non indica una nuova tendenza, ma piuttosto un comodo, e in alcuni casi, forse, una raffinatezza. La sostituzione dei calzoni alla gonna non potrà prevalere se non in alcuni speciali casi di comodità pel moto ginnastico. La sottana è intimamente congiunta alla fisiologia e psicologia muliebre. La moda (fr. *mode*, dal latino *modus* = cioè «uso passeggero, dipendente dal gusto e dal capriccio», inglese *fashion*) suppone la mutabilità della foggia e degli adornamenti. Questa mutabilità è più speciale della civiltà nostra: prima della Rivoluzione i tipi del vestire mutavano più lenti. Confronta i costumi contadineschi che ancora rimangono in qualche regione. Di queste mutazioni molta causa spetta alle necessità ed astuzie commerciali, molta alla tendenza borghese di emulare e pareggiare le classi privilegiate per censo e nobiltà. Il primo giornale di mode, col titolo appunto di *Journal des modes*, cominciò a stamparsi in Parigi nel 1786. Fu subito contraffatto a Liegi, a Lipsia, a Milano; imitato a Londra. Grande sviluppo ebbe la moda al tempo del II Impero ed il sarto Worth ne fu valido cooperatore (lavorazione di abiti fatti, stoffe e accessori, velluti, trine, etc., in vendita presso il sarto). Della moda muliebre - vera scienza dell'arte del piacere - tiene ancora lo scettro Parigi; dicendo *moda* si intende *moda di Francia*. (Cfr. *la piavola de Franza* = il figurino in forma di vera pupattola). Vero è che tale impero è contrastato da Londra e da Nuova York: non sarà però facile spodestare quel popolo francese che sembra avere uno speciale senso nel culto erotico della bellezza muliebre. Talora ci si domanda: da chi è data la volubile moda? Spesso da artisti, spesso dal gusto e capriccio di donne mondane, attrici, artiste; spesso dal mero caso. Riunioni eleganti, cerimonie, teatri, etc., artifici in vario modo ingegnosi, servono ad esporre al giudizio una data moda. Accettata che essa sia, conviene, per chi non vuole trovarsi in arretrato, ricorrere a Parigi. Ciò fanno sarte e crestaie di provincia; ciò spiega - almeno sino ad un certo punto - il prevalere dei vocaboli francesi. Per quanto variabile, la moda trae dall'antico e deriva evolvendosi da modelli precedenti. In questi ultimi tempi un senso voluttuoso nei colori, nelle stoffe, nelle stilizzate linee, sembra presiedere alla moda muliebre. Quanto alla moda maschile, domina il modello inglese, informato ad un concetto di igiene e di comodo. Come seguire i mutevoli vocaboli, stranieri per la più parte, ma spesso modificati o dal capriccio dei sarti, degli eleganti, degli scrittori o dall'influsso delle voci nostrane, regionali? Fra i vocaboli ho notato quelli che mi parvero più stabili. Ecco una specie di elenco. I cappotti d'inverno, secondo le fogge e le stoffe, hanno questi vari nomi: *Paletôt*, *Ulster*, *Palamidone*, *Raglan*, *Makferlane*, *Pipistrello*, *Talma* (mantello a ruota completa, la *capparella* romagnola), *Punch*, *Overcoat* = *Waterproof* o *Rainproof*, dall'inglese *water* = acqua, *rain* = pioggia e *proof* = prova, a prova di acqua; oppure *Covertcoat*, soprabito impermeabile. Il *Overcoat* = anche *pardessus* (dall'inglese *over* = sopra e *coat* = abito: cfr. *cotta*), *Spencer*, per militari, *Sport*, soprabito largo, corto, elegantemente bizzarro, così detto perchè di prammatica nelle riunioni sportive; *Bismarck*, specie di *Ulster*, ancora in uso presso i tedeschi, e così detto dal nome del famoso statista (V. *Ulster*); *Chesterfield*, soprabito lungo di stoffa color fantasia. L'abito da cerimonia, nero, chiuso, a due petti, è detto con vocabolo molto in uso fra noi, ma di cui non riuscii a scoprire la provenienza, *Stiffelius*. È detto anche alla francese *Redingote*, e se di color rosso, come usa nelle cacce, *Riding coat*, dall'inglese *riding* = cavalcando (V. *Redingote*), *Prefettizia* (nel Veneto), *Financière*, forse perchè usato da banchieri o finanzieri. L'abito a falde, solitamente nero:

Tait, Dorsay, Craus o Kraus, Habit (Torino), *Paltorino* (Milano), *Sciassa* (Napoli). L'abito a coda di rondine: *Marsina* (specialmente per militari, diplomatici), *Velada* (Venezia), *Frac* (V. questa parola), *Abito* (per antonomasia, dal francese *habit noir*), *Evening coat*. Anche la *Giacchetta a sacco* è denominata inglesemente *Sack*; il giacchettino nero da conversazione, balli, teatri, ove non è prescritto l'abito da cerimonia, *Smoking*. L'abito o muta di stoffa di uguale colore, *tout de même* (V. questa parola). Il panciotto o sottoveste di vivaci disegni e tinte, *gilet fantasia*. I calzonni hanno anch'essi varietà di nomi, *Panaches* o *Breeches* quando son corti (brache in fr. *culotte*) e di special foggia per gli eleganti cavalieristi. *Knicker-bockers* = *smallclothes* (i gambali di lana grossa per alpinisti e ciclisti che si portano con le brache). Infine *Golf coat* = abito pel giuoco del *Golf*; *Yachting coat* = abito negli esercizi nautici, etc. etc. [1908] Infine per chi si duole dell'inverosimile dispendio che si richiede oggi per essere compiutamente eleganti, serva come conforto la lettura degli antichi, vani bandi suntuari contro lo sfrenato lusso, specialmente delle donne.

[1-2] Vestito:

la Rivoluzione...il sarto). Della moda muliebre- vera scienza] raccolgo in breve sotto questo vocabolo, a cui spesso rimandai, nozioni che pur formando argomento di libri e di scritti vari, sono tuttavia più frequentemente cercate che facilmente trovate. La Rivoluzione francese (1789-1815) *rivoluzionò* il vestito. I calzonni lunghi, i colori prevalentemente scuri, il cappello a stajo, la rigidezza del taglio sono frutti della civiltà borghese. Però cosa notevole: mentre fra due uomini, l'uno in marsina, l'altro in parrucca e spadino (secolo XVIII) il distacco è grande; una dama in abito odierno da ritrovo o da ballo non stonerebbe fra dame vestite all'antica. La donna non poté abbandonare la piuma, il colore vivace, la trina, lo svolazzo. Il così detto abito maschilizzato (abito *tailleur*) non indica una nuova tendenza, ma un comodo in alcuni casi e, forse, una raffinatezza. La sostituzione dei calzonni (si intende di quelli di stoffa) alla gonna non potrà prevalere se non in alcuni speciali casi di comodità pel moto ginnastico. La sottana è intimamente congiunta alla fisiologia e psicologia muliebre. Prima della Rivoluzione non sarebbe proprio dire che la Francia, che pur era maestra di ogni eleganza, avesse vera e propria moda. La moda (fr. *mode*, dal latino *modus* = cioè «uso passeggero, dipendente dal gusto e dal capriccio», inglese *fashion*) suppone la mutabilità della foggia e degli adornamenti. Questa mutabilità è cosa propria della civiltà nostra: prima della Rivoluzione i tipi erano relativamente fissi, mutavano lentissimi, seguendo il complesso stile del secolo. Confronta i costumi contadineschi che ancora rimangono in qualche nostra regione (Sardegna, Sicilia ad es.). Di queste mutazioni molta causa spetta alle necessità ed astuzie commerciali, molta alla tendenza borghese di emulare e pareggiare le classi privilegiate per censo e nobiltà. La moda propriamente detta comincia dal tempo del II Impero ed il famoso sarto Worth ne fu valido cooperatore (*confezione* di abiti fatti, stoffe e accessori, velluto, trine etc., in vendita presso il laboratorio del sarto, colori e tessuti, secondo il gusto). Della moda muliebre - vera scienza **1>2**

= il figurino...vera pupattola). Vero è] = il figurino). Vero è **1>2**

culto erotico della bellezza muliebre...dei sarti, degli eleganti, degli scrittori] culto, quasi feticista, della bellezza muliebre. Talora ci si domanda: Da chi è data la volubile moda? Spesso da veri artisti, spesso dal gusto o capriccio di donne mondane, attrici, artiste; spesso dal mero caso. Riunioni eleganti, sportive, cerimonie, teatri etc. servono ad

[1905] **Voilà tout:** in certo linguaggio, specie de' giornali, questa formula francese conclusiva dopo una dimostrazione sembra più efficace delle equivalenti nostre. Piccoli segnali di grande miseria!

[1905-1923] **Volta [2]:** v. *Volt*.

[1905-1908] ****Voltèr:** V. *Voltaire*.

[1905-1931] **Voltmetro o voltòmetro:** termine di elettrotecnica: indica il galvanometro destinato a misurare in unità *volt* una differenza di potenziale elettrico.

[1931A] **Vostra Eccellenza e lei:** un signore mi scrive così: «S.E. Federzoni ha spedito a S.E. Balbo un telegramma formulato così: sicuro interprete del sentimento concorde del Senato, invio fervidissimo plauso a *Vostra* Eccellenza organizzatore e condottiero, e ai *suoi* compagni nel memorando cimento, nuova grandiosa vittoria delle ali italiane. – Non le pare, professore, che l'aggettivo *Vostra* non concordi con il successivo *suoi*? D'altra parte non si può pensare che il Presidente del Senato sia incorso in un volgare errore di grammatica». - Il *voi* è un antico plurale di maestà, dal quale si passa alla terza persona (*lei*) di rispetto, conforme l'uso del *lei*, invalso nella lingua

esporre al giudizio una data moda. Accettata che essa sia, conviene, per chi non vuole trovarsi in arretrato, ricorrere a Parigi. Ciò fanno sarte e cuffiaie di provincia. Per quanto variabile, la moda trae dall'antico e deriva evolvendosi da modelli precedenti. In questi ultimi tempi un senso voluttuoso e squisito di colori, di stoffe, di linee, sembra, più che il capriccio, presiedere alla moda, deformando la linea anatomica di quel tanto che basti a sollecitare i sensi. Argomento di geniale studio sarebbe il raffronto tra le tendenze estetiche dell'arte floreale e la moda muliebre: esaminare lo sforzo di dare alla figura muliebre una voluttuosa sembianza di efebo. Necessaria quindi con la cosa, la soggezione ai vocaboli francesi. Ma fatto strano! mentre le nostre sarte e le nostre signore ripetono il vocabolo, quale esso sia, dei figurini, i cataloghi dei magazzini parigini per l'Italia, usano parole italiane e con sufficiente precisione e rispetto alla nostra lingua. Inutile cura, o gentili francesi! Quanto alla moda maschile, domina il modello inglese, informato ad un concetto di igiene, di comodo, di praticità: da ciò deriva l'eleganza maschile nel vestire comune. Come seguire i mutevoli vocaboli, stranieri per la più parte, ma spesso modificati o dal capriccio dei sarti, o dallo snobismo degli eleganti e degli scrittori **1>2**

L'abito da cerimonia, nero...a pranzo; *Craus* o *Kraus*] L'abito da cerimonia, nero, chiuso a due petti: *Stifelius*, *Redingote*, e se di color rosso, come usa nelle cacce, *Riding coat*, dall'inglese *riding* = cavalcando (V. *Redingote*), *Prefettizia* (nel Veneto), *Financière*, perchè usato all'estero da banchieri o finanzieri. L'abito a falde, solitamente nero: *Tait*, *Dorsay*, e con voce inglese *Morning coat*, se di stoffa color fantasia, da portarsi al mattino; *Dining coat*, se nero, da portarsi a pranzo; *Craus* o *Kraus* **1>2**

teatri, ove non è...stoffa di uguale colore] teatri, *Smoking* (propriamente *Smoking coat*, V. questa parola). L'abito o muta di stoffa tutta di uguale colore **1>2**

esercizi nautici, etc. etc.] esercizi nautici, etc. etc. Bisogna convenire che i nostri eleganti hanno anche loro una certa fatica da fare per imparare bene tutte le mutabili parole che l'Inghilterra, l'America, la Francia impongono. **1>2**

[1-6] **Voltmetro o voltòmetro:**

Voltmetro o voltòmetro:] Voltmetro o voltometro o voltmetro: 1-2>3=6

unità *volt*] unità *volta* **1-2>3=6**

italiana, dalla fine del Cinquecento. Da ciò la apparente sconcordanza. Si confronti col *Sant'Ambrogio* del Giusti:

Vostra Eccellenza, che mi sta in cagnesco
Per que' pochi scherzucci da dozzina,
E mi gabella per anti-tedesco
Perchè metto le birbe alla berlina,
O senta il caso, ecc.

Riporto qui la questione non per sè, che è ben semplice; ma per dimostrare che la Grammatica Italiana, anche se messa al bando nelle scuole italiane, interessa ancora gli italiani.

[1905] **Werstà:** misura russa di lunghezza, pari a m. 1067.

[1905] ***Wonderful:** ingl., *meraviglioso, portentoso*.

[1905] **Zi' prete e zi' frate:** dice il popolo dell'Italia centrale e meridionale ai preti ed ai frati, familiarmente: la ragione di tale parola (*zi' = zio*) si potrebbe rintracciare nell'antichissimo uso di chiamare i *nepoti* figli degli ecclesiastici, sì che questi sono chiamati *zii*. In Napoli non si dice *zi' frate* (= fratello), ma *zi' monaco*.

[1905] **Zolla o zolletta:** i ben parlanti a Milano, quelli e quelle che credono di seguire le veneri toscane su le rive del Lambro, non diranno un *pezzetto di zucchero*, ma una *zolletta di zucchero*. *Risum teneatis!*

[1905] **Zomoterapia:** Ζῶμος = sugo di carne e θεραπεία = cura (Richet e Héricourt). Metodo di cura che utilizza il plasma muscolare, cioè la carne cruda: forma semplice di iper-alimentazione e, si crede, azione immunizzante contro l'infezione tubercolosa.

SUPPLEMENTO 2

Parti presenti solo in 8

[1939] **DI QUESTA OTTAVA EDIZIONE**

Al Dizionario Moderno, messo in cantiere nel 1890 e pubblicato in sette edizioni (la prima nel 1905, l'ultima nel 1935), Alfredo Panzini lavorò ininterrottamente, come al libro che gli era più caro, fin quasi al giorno della sua morte, avvenuta il 10 aprile 1939. Lo aveva pensato quale un repertorio puristico che insegnasse a fuggire «le parole forastiere e di bassa italianità»: ma nel rifare radicalmente, con tenace ardore, ogni edizione, senza volere lo aveva ridotto a «una specie di panorama storico della vita d'Italia e del mondo in questi ultimi tempi: secolo Ottocento moerente, e secolo nuovo, Novecento». E i lettori sono andati aumentando di numero, a mano a mano che il Dizionario, certamente unico nel suo genere, più che l'immagine del maestro di purismo porgeva quella dilettevole del viaggiatore sentimentale, umorista e moralista, che vaga nostalgico tra i monumenti della lingua classica e in un mondo oramai in via di scomparire, ma non è perciò meno attratto da quanto di vivo e di appropriato, di amabile e utile o necessario mostrano la lingua e le civiltà nuove. Di qui, anche, la sempre più ospitale accoglienza concessa alle parole pellegrine, a «tutte, belle e brutte, buone e cattive», irrompenti da ogni dove, di origine straniera oppure indigena, col proposito tuttavia di regolarne, fin dove fosse possibile, il «movimento torbido e tumultuoso», perché la lingua patria, giusta il modello tradizionale, non venisse «a mancare di ordine e precisione».

Alla sua morte, il Panzini aveva lasciato un esemplare della settima edizione del Dizionario con numerose cancellature e aggiunte poste in margine o in listarelle di carta incollate; inoltre, molte centinaia di schede nuove, benché per lo più appena in abbozzo.

I linguisti incaricati dalla famiglia Panzini di approntare l'ottava edizione, hanno inserito le schede con i completamenti e raccordi necessari; hanno controllato definizioni (di solito così perspicue e felici) e citazioni; hanno precisato, secondo un sistema semplice ma razionale, la pronunzia delle voci straniere; si sono valse della necessaria libertà soprattutto, data pure la mancanza di buoni repertori italiani, nell'illustrazione della storia ed etimologia delle parole.

Quanto ai termini nuovi, riferibili agli anni che vanno dal 1939 al 1942, o sfuggiti alle precedenti edizioni del Dizionario, è parso opportuno, per non alterare la fisionomia dell'opera panziniana, raccogliervi in un'Appendice, dovuta alle cure di Bruno Migliorini. Tale Appendice, e la ristampa ordinata dei primi undici elenchi di sostituzioni dei forestierismi, pubblicati dalla R. Accademia d'Italia nel 1941 e 1942, integrano il quadro dell'uso dell'italiano moderno, e aiuteranno gli sforzi intesi a bandire inutili modi e vocaboli di provenienza straniera.

Di lunghe, preziose, serie di postille alla settima edizione devono essere ringraziati, tra altri moltissimi, Antonio Baldini, Amerindo Camilli, Dante Donelli, Giuseppe Fragale, Alberto Menarini, Paolo Monelli, Marcello Muccioli, Orio Vergani, Emilio Zacchi, Giovanni Zibordi.

MILANO, 28 ottobre 1942 - XXI.

L'EDITORE

[1939] BIBLIOGRAFIA

- ACCADEMIA D'ITALIA (REALE): *Dizionario di marina*, Roma 1937.
- ACCADEMIA D'ITALIA (REALE): *Vocabolario della lingua italiana*, Milano 1941.
- ADDEO (P.): *Grammatica forense*, Roma 1938.
- ALBENGA (G.) - PERUCCA (E.): *Dizionario tecnico industriale enciclopedico*, Torino 1937.
- BERTONI (G.): *L'elemento germanico nella lingua italiana*, Genova 1914.
- BLOCH (O.) – v. WARTBURG (W.): *Dictionnaire étymologique de la langue française*, Parigi 1932.
- BOISACQ (E.): *Dictionnaire étymologique de la langue greque*, 2^a ed., Heidelberg 1938.
- BOLELLI (T.): *Dizionario di parole nuove*, in appendice alla rivista *Panorama*, Roma 1939.
- CAMAITI (V.): *Dizionario etimologico pratico-dimostrativo del dialetto fiorentino*, Firenze 1934.
- CAUDA (E.): *Dizionario poliglotta della cinematografia*, Città di castello 1936.
- [1908] CHERUBINI (F.): *Vocabolario milanese-italiano*, 2^a ed., Milano 1839 ss.
- [1939] CHIAPPINI (F.): *Vocabolario romanesco*, Roma 1933.
- DAUZAT (A.): *Dictionnaire étymologique de la langue française*, Parigi 1938.
- [1908] DELESALLE (G.): *Dictionnaire argot-français*, Parigi 1896.
- DIEZ (F.): *Etymologisches Wörterbuch der romanischen Sprachen*, 4^a ed., Bonn 1878.
- [1939] *Dizionario tecnico di fonderia*, Milano 1938.
- [1908] DU CANGE: *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort 1883-87.
- [1939] *Enciclopedia Italiana* dell'Istituto G. Treccani, Roma 1929 ss.
- ERNOUT (A.) - MEILLET (A.): *Dictionnaire étymol. de la langue latine*, 2^a ed., Parigi 1939.
- ESNAUT (G.): *Le poilu tel qu'il se parle*, Parigi 1919.
- [1908] FANFANI (P.) - ARLIÀ (C.): *Lessico dell'infima e corrotta italianità*, 5^a ed., Milano 1907.
- [1939] FARINI (P.) - ASCARI (A.): *Dizionario della lingua italiana di caccia*, Milano 1941.
- FERRIO (L.): *Terminologia medica*, 2^a ed., Torino 1937.
- [1908] FUMAGALLI (G.): *Chi l'ha detto?*, 8^a ed., Milano 1934.
- [1939] FUMAGALLI (G.): *Vocabolario bibliografico*, Firenze 1940.
- GAMILLSCHEG (E.): *Etymol. Wörterbuch der französischen Sprache*, Heidelberg 1928.
- GAMILLSCHEG (E.): *Romania Germanica*, 3 voll., Berlino-Lipsia 1934-36.
- [1908] GHERARDINI (G.): *Supplemento a' vocabolarj italiani*, Milano 1852 ss.
- GUGLIELMOTTI (A.): *Vocabolario marino e militare*, Roma 1889.
- [1939] JÀCONO (A.): *Dizionario di esotismi*, Firenze 1939.
- JONES (D.): *An English pronouncing Dictionary*, 4^a ed., Londra 1937.
- [1908] KLUGE-GOETZE: *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, Berlino-Lipsia 1934.
- [1939] LEONARDI (R.): *Dizionario illustrato delle scienze pure e applicate*, Milano 1935 ss.
- LEVI (A.): *Dizionario etimologico del dialetto piemontese*, Torino 1927.

- Lingua nostra* (rivista), Firenze 1939 ss.
- [1908] LITTRÉ (E.): *Dictionnaire de la langue française*, Parigi 1863 ss.
- [1939] LOKOTSCH (K.): *Etymologisches Wörterbuch der europäischen Wörter orient. Ursprungs*, Heidelberg 1927.
- MALAGÒLI (G.): *Vocabolario pisano*, Firenze 1939.
- [1935] MARINETTI (F.T.) - AZARI (F.): *Primo dizionario aereo*, Milano 1929.
- [1939] MEANO (C.): *Commentario dizionario italiano della moda*, 2^a ed., Torino s.d.
- MENARINI (A.): *I gerghi bolognesi*, Modena 1941.
- MERLO (C.): *Postille al «Rom. etym. Wört» di W. Meyer-Lübke*, Pisa 1926.
- [1935] MEYER-LÜBKE (W.): *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, 3^a ed., Heidelberg 1935.
- [1935] MIGLIORINI (B.): *Dal nome proprio al nome comune*, Firenze-Ginevra 1927.
- [1939] MIGLIORINI (B.): *Lingua contemporanea*, 3^a ed., Firenze 1943.
- MIGLIORINI (B.): *Saggi sulla lingua del Novecento*, 2^a ed., Firenze 1943.
- [1935] MONELLI (P.): *Barbaro dominio*, Milano 1933.
- [1939] PASINETTI (P.): *Dizionario cinematografico*, in *Storia del cinema*, Roma 1939.
- [1908] PIANIGIANI (O.): *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, Roma-Milano 1907.
- PICO LURI DI VASSANO (=LUDOVICO PASSARINI): *Modi di dire proverbiali e motti popolari*, Roma 1875.
- [1939] PRATI (A.): *Voci di gerganti, vagabondi e malviventi*, Pisa 1940.
- REZASCO (G.): *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze 1881.
- [1908] RIGUTINI (G.): *I neologismi buoni e cattivi*, Roma 1886; nuova ed., a cura di G. Cappuccini, Firenze 1926.
- [1939] ROHLFS (G.): *Dizionario dialettale delle tre calabrie*, Halle-Milano 1932 ss.
- [1908] SCARLATTI (A.): *Et ab hic et ab hoc*, 2^a ed., Torino (voll. 10).
- [1939] *Shorter Oxford English Dictionary*, 2^a ed., Oxford 1936.
- STROBINO (G.) - VILLA (E.): *Dizionario tecnico e linguistico dei tessuti*, in *Bollettino della Cotoniera*, 1940 ss.
- [1908] *Vocabolario degli accademici della Crusca* (quinta impressione, A-O).
- [1939] WALDE (A.) - HOFMAN (J.B.): *Lateinisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1938 ss.
- WARTBURG (W. v.): *Französisches etym. Wörterbuch*, Lipsia 1928 ss.

Voci presenti solo in 8

[1939] **Abbrivare.** Il primo moto di una nave finchè non abbia raggiunto la normale velocità.

[1939] **Abbrivo:** La velocità di una nave dopo cessata la forza di propulsione.

[1939] **Abbronzatura:** Color fiero sportivo, con cui si truccano le donne. Addio volti di giglio!

[1939] **Abgehackt:** (Ted., letter.: *trinciato*). Term. cinem.: si dice dell'effetto di tremolio laterale che si osserva in una proiezione quando nella presa si è fatta una panoramica troppo rapida. Non ha corrispondente in italiano; si è proposto: *tremolio laterale, filatura laterale*.

[1939] **Abortorio:** Istituto dove si eseguisce l'aborto legale. Specie di Casa di anti-maternità (Russia Sovietica).

[1939] **Abteilung VII (Sieben):** Così si chiamò in Germania durante la Guerra (*sezione settima*) l'organizzazione segreta di spionaggio. In Francia *2^e bureau*.

[1939] **Abùna:** Vecsovo della Chiesa copta (Etiopia). Vale *padre nostro*.

[1939] **Accadèmico:** *Alpinista accademico*, titolo dato a chi ha compiuto ascensioni particolarmente difficili.

[1939] **Accadèmico aggregato:** Noma dato agli Accademici Lincei dopo che il loro sodalizio fu innestato nell'Accademia d'Italia (1939).

[1939] **Accelerato, acceleratore, accelerazione.** Termini di cinematografia. Rapporto di moto tra la proiezione e il soggetto fotografico.

[1939] **Acciaiare.** Ridurre forte come acciaio: la *gioventù acciaiata* (1936); *i patti acciaiati* (o *d'acciaio*, 1939).

[1939] ****Acquacotta.** *Minestra* marenmmana (Grosseto), pane, olio, fagioli, soffritto, peperoni, ecc. Zuppa rusticana, ottima per chi ha molto appetito.

[1939] ****Acqua, fuoco.** Nel giuoco dei bimbi che cercano oggetti nascosti da altri bimbi: *acqua*, quando sono lontani, *fuoco*, quando sono vicini.

[1939] ****Acquata.** La provvista di acqua dolce nelle navi.

[1939] ****Acristiano.** Senza Cristo. V. NEO-PAGANESIMO.

[1939] **Addis Abebà o Ababà.** Vale in amarico *novo fiore*. Su un pianoro a m. 2650 sul mare. Fu occupata il 5 maggio '36 (ore 16) dal vittorioso nostro esercito, al comando di Pietro Badoglio.

[1939] **A Dio va'.** Antico comando marinaresco e pittoresco quando le navi andavano a vela. Comando di mettere il timone dalla parte del vento alla massima inclinazione, quando un bastimento si trovava vicino agli scogli.

[1939] **Àdua.** Città di Abissinia (Tigrai) ripresa dal valore italiano, 6 ottobre '35 dopo l'infausta giornata del 1 marzo 1896, che ebbe conseguenze molto gravi, di cui pochi si resero conto: anzi fu quasi obliata Adua.

[1939] ***After-peak.** Term. di marina, voce inglese abusiva (pron. *Aftð-pik*), per *gavone di poppa*. Spazio interno tra l'estrema poppa e una paratia trasversale.

[1939] **Agguantare.** *Tener fermo* (fune, remi in taglio dell'acqua). Voce marinaresca.

[1939] **Agil.** *Agenzia italiana del libro*, per la diffusione del libro italiano all'estero.

[1939] **Agnòstico.** V. AGNOSTICISMO. Riferito a Stato, Governo, suona quale spregiativo sinonimo di *Liberale*.

[1939] **Agopuntura.** Metodo antichissimo di cura cinese che ha fautori anche in Europa. Consiste nella introduzione per breve tempo di aghi sottili e speciali in parti sensibili del corpo umano. Azione tonica e calmante.

[1939] ***Air conditioning.** V. CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA.

[1939] **Albene.** Filato opaco di radiosa (v. RAYON) per tessuti, specialmente per biancheria fine. Da *albus* = bianco.

[1939] **Alcanna.** V. HENNÉ.

[1939^{Mi}] **Allibratore.** V. BOOKMAKER.

[1939^{Mi}] **Allinearsi.** Detto delle valute per *equipararsi*. Manifesto eufemismo.

[1939] **Allotropo.** Gr., *che assume altra forma*. Der., *allotropia, allotropico*: «L'ozono è uno stato allotropico dell'ossigeno».

[1939] ***Alpargata**, plur. **alpargatas.** Voce spagnuola: scarpe di pezza con suole di corda, molto usate dai soldati in riposo.

[1939^{Mi}] **Alza-bandiera.** Cerimonia di religione patria negli istituti fascisti, specie giovanili.

[1939] ***Ambesà.** Voce abissina: *leone*.

[1939] **Ambientale.** Dell'*ambiente*.

[1939] **Ammasso.** Raccolta obbligatoria di determinati prodotti in depositi istituiti dallo Stato, per evitare speculazioni. *Ammassi granarii* (1936), *ammassi dell'olio* (1940): ricordano gli antichi *monti granarii*.

[1939] **Ancorare.** Fig. (dall'ingl. *to anchor?*): «L'educatore fascista deve ancorare l'anima dell'allievo a incrollabili certezze». Il *Ancorato all'oro*, detto di moneta, non vuol dire *moneta di carta convertibile in oro*, ma riferita ad un cambio fisso di valore aureo.

[1939] **Ancorizzazione.** Da *ancora*: detto di striature nei copertoni delle auto per aumentare l'attrito e non slittare (1925). «Ancorizzatevi!». V. ANTIDÉRAPANT.

[1939] **Anello nuziale.** Sacro aureo simbolo che le donne italiane donarono alla patria (prima la Regina) a rampogna delle Sanzioni (18 dicembre 1935).

[1939] **Angostura.** Corteccia di pianta dell'America, da cui si estrae una sostanza febbrifuga e tonica (ingrediente nei cocktail).

[1939] **Anti-fading.** Che corregge il fenomeno *fading*; v. questa parola.

[1939] **Antinazione:** Curioso nome, spesso usato dai nazionalisti italiani per significare un certo complesso di sentimenti e di forze storiche, in Italia, indifferenti o nemiche d'Italia, orientate nei primi anni del dopoguerra verso l'internazionale socialista.

[1939] **A.O.I.** Sigla di *Africa orientale Italiana*. Nome anche di sigaretta.

[1939^{Mi}] **Apòlide.** Dal gr. ἄπολις, gen. ἀπόλιδος, *senza città, senza cittadinanza*. Nome dato a *fuorusciti*, che hanno perduto la cittadinanza dello Stato a cui appartenevano. Gli apolidi russi furono muniti del cosiddetto *passaporto Nansen*. L'astratto è *apolitia*.

[1939^{Mi}] **Aràchide.** V. NOCCIOLINA AMERICANA.

[1939] ****Arcù:** *Amico* (in tigrino) usato dalle nostre truppe per chiamare gli indigeni.

[1939] **Arma azzurra.** L'*aviazione*.

[1939] ***Arriba España.** *In alto, viva la Spagna!* Grido dei nazionalisti nella guerra di Spagna (1936-1937).

[1939] ****Articiocco.** Ven. e romagn., *carciofo*. Specialità della cucina veneta, i *fondi d'articiocco*.

[1939] **Artiodattilo.** V. PERISSODÀTILLO.

[1939] **Aspecifico**. *Non specifico* (med.). Vedi SPECIFICO.

[1939] **Assedio economico**. Dal 18 novembre '35. Nome dato al blocco economico decretato dalla S.d.N. contro l'Italia, Britannia duce. Il 6 maggio 1936, l'Etiopia era vinta, sconfitta la lega di Ginevra. Una targa di marmo ricorda in tutti i comuni d'Italia l'assedio vittoriosamente sostenuto.

[1939^{Mi}] **Asse Roma-Berlino**. Accordo politico-militare tra l'Italia e la Germania. Formula di Mussolini (1937). Già egli aveva scritto nel 1923: «Non v'ha dubbio che in questo momento l'asse della storia europea passa per Berlino».

[1939] **Assumere, riassumere**. Talvolta si omette il complemento *in carica, in ufficio*. *Hanno assunto molti avventizi*.

[1939] **Attendibili**. Voce storica: *i sospetti* di liberalismo (Reame di Napoli).

[1939] **Attitudine**. Per *atteggiamento, contegno*; è il fr. e ingl. *attitude*.

[1939^{Mi}] **Attivismo**. Term. fil., dottrina che si fonda sul concetto dell'attività. Term. pol., movimento politico pronto a passare all'azione: *attivismo fiammingo*. L'essere attivo: *un sano attivismo pratico* (Mussolini). Anche: *attivista, attivistico*. Ma non si dica *attivistico* nel semplice sign. di *attivo*.

[1939] **Attuario**. Chi calcola le probabilità statistiche, specialmente per le assicurazioni.

[1939] **Aurèa**. Prodotto chimico ottenuto per sintesi da ammoniaca e anidride carbonica, il quale può essere impiegato direttamente per l'alimentazione del bestiame.

[1939] **Autocarrato**. Detto di materiale, uomini, e in ispecie di truppe, trasportate con autocarri.

[1939^{Mi}] **Autocarro**. V. CAMION.

[1939^{Mi}] **Autorimessa** o semplicemente **rimessa**. Va sostituendo *garage*.

[1939] ***Avant la lettre**: V. AVANTI LETTERA.

[1939] **Aver luogo**. *Accadere*. Molto brutto.

[1939^{Mi}] **Àvio**. V. AEROPLANO. Appare spesso in voci aeronautiche, adoperato a guisa di prefisso (*aviolinea*, ecc.) o come agg. invariabile (*benzina avio*).

[1939^{Mi}] ***Avion (Par)**. Fr., *per via aerea*. Così, per convenzione internazionale, si scrive sulle lettere indirizzate per posta aerea fuori d'Italia.

[1939] **Aviorimessa**. Riparo o rimessa per gli aerei. Fr. *hangar*.

[1939^{Mi}] **Babbagigi**. V. NOCCIOLINA AMERICANA.

[1939^{Mi}] ****Bacarozzo**. V. BAGAROZZO.

[1939] **Bachelite**. V. BAKELITE.

[1939] *****Bacio ammobiliato**. Espressione di mal gergo. In greco: καταγλώττισμα. Cfr. ARIOSTO, *Orl.*, VII, 29, v. 8.

[1939] **Bagarozzo**. nome dato a Roma allo speciale scarafaggio notturno e delle case vecchie ed umide, che risponde al nome di *Paripaneta orientalis* (blatta nera). Per dispregio significava *prete*.

[1939^{Mi}] ***Bagigi**. V. NOCCIOLINA AMERICANA.

[1939] **Bagutta (Premio)**. Fondato nel 1927 a Milano da giornalisti e artisti per aiutare il pasto dei genii giovanili. Dal nome di una via milanese e di una trattoria frequentata da scrittori e artisti.

[1939] **Bahaismo**. Nome di setta religiosa musulmana, con aspirazioni all'universalità.

- [1939] **Balanite**. V. GLANDE.
- [1939] ***Barambaràs**. Capo di un forte situato sopra un'amba. Voce abissina.
- [1939] ****Baso no fa buso**. Motto veneto molto fine e molto noto. Talvolta si continua: *ma xe scala per andar suso*.
- [1939] **Batteriofagia**. Lett. divorazione, *distruzione di batterii* patogeni, da parte di elementi microscopici ancora mal visti.
- [1939^{Mi}] **Bavio**. V. MEVIO.
- [1939] ****Bazilär**. (Da *vacillare*). *Confondersi, farneticare*. «No i bazila gnanca si no i ga soldi» (Trieste).
- [1939] **Bel** (e **decibel**, decima parte del *Bel*). Unità di misura dell'attenuazione di potenza dei fenomeni elettrici o acustici. Dal nome del fisico americano Graham Bell. V. NEPER.
- [1939] ***Béquille**. Voce francese (*stampella*). Voce usata in aeronautica.
- [1939] ***Bèrberè**. Specie di *peperone* o zenzero nella cucina etiopica (A.O.I.).
- [1939] **Bericuòcoli**. Antica voce. V. CAVALLUCCI.
- [1939] ****Biancana**. le *crete* di Volterra.
- [1939] ***Bigger and better**. Ingl. (*bighð ðnd bettð*): *più grande e migliore*. Motto americano. Beati loro!
- [1939] ***Bijouterie**. In fr. *gioielleria*; ma in Italia la parola *bigiotteria* fu adoperata a indicare le *minuterie*, le *conterie* e i negozi in cui si vendono.
- [1939] ***Billao**. *Pugnale somalo*. V. CORAGGIATORE.
- [1939] **Birra**. *Chi beve birra campa cent'anni*: non bastava la filossera e i dazii! Ci voleva anche questa insistente reclàm contro la povera vite! (1934).
- [1939] **Bismùto**. Meglio che *bismuto*.
- [1939] *****Bobo**. V. BOGO.
- [1939] ****Bocciòfilo**. *Amatore, bravo nel gioco popolare delle bocce*. (Il popolo che gioca alle bocce ignora quest'ibrida parola).
- [1939^{Mi}] ***Bòina**. Nome spagnolo del *berretto basco*.
- [1939^{Mi}] **Bombacè**. V. CANZONI.
- [1939] **Borgo**. In alcune città, *via stretta*.
- [1939] **Borgutta**. Specie di *pane* dei nostri ascari, simile alla *piada*.
- [1939] **Bougainvillea**. Genere di piante tropicali, coltivate nelle regioni più calde d'Italia. Dal nome dell'esploratore Bougainville.
- [1939] **Bracconàggio**. È la caccia illegale in riserve e bandite, fatta dai *bracconieri*.
- [1939] **Brillio**. *Scintillio*.
- [1939] ***Brothers**. Ingl., *fratelli*: detto di acrobati, istrioni, buffoni nei teatri di varietà, e così sisters, sorelle. Sì, siamo tutti quanti fratelli e sorelle!
- [1905] ***Brousse**. Fr., la *boscaglia* (tipica denominazione di luoghi incolti).
- [1939^{Mi}] **Bruneri**. V. CANNELLA.
- [1939] ****Bulegàr**. In parecchi dial. sett., *muoversi, agitarsi*.
- [1939] ****Bullo**. V. BULO.
- [1939] **Buoni cugini**. Denominazione che si davano fra loro i Carbonari. V. CUGINO.
- [1939] **Buoni d'albergo**. V. COUPON D'HOTEL.
- [1939] ****Buricco** [2]. Voce regionale per asino. Cfr. BRICCO.

[1939] **Cabanella**. La *barchetta a remi* da cui si comanda la mattanza, nelle tonnaie siciliane.

[1939] **Cabrèo**. Raccolta di rilievi topografici.

[1939] **Cafarnao**. V. CAPHARNAÛM.

[1939] **Cafiòc** o **cafiòcco**. Nome di fibra tessile, ottenuta dalla parte fibrosa della canapa.

[1939] **Calcese**. Estremità di alberatura navale di tal nome.

[1939] **Camera dei fasci e delle corporazioni**. Nuova forma, fascista, della Camera dei Deputati. Sistema già proposto dal Romagnosi.

[1939^{Mi}] **Camicia alla Robespierre**. V. ROBESPIERRE.

[1939] **Cammellato**. Montato su cammello: «Reparti di truppa cammellati».

[1939] **Campielo** e **campielo**. V. CAMPO.

[1939] **Cànapa**. Già gloria delle terre emiliane, ritornata in onore per vesti e tessuti (1936).

[1939^{Mi}] **Cancelliere dello Scacchiere**. V. SCACCHIERE.

[1939] **Cannone antiaereo**. Di speciale costruzione contro gli aerei.

[1939] ***Canoa**. Dallo spagn. *canoa*, di origine americana. Come *piroga*. Battello di popoli primitivi, fatto di tronco d'albero vuotato.

[1939^{Mi}] **Cantinato**. V. SCANTINATO.

[1939] **Capoc**. V. KAPOK.

[1939] **Capponcina (La)**. Nome di villa presso Firenze (Settignano): vi abitò d'Annunzio (e la Duse) dal 1903 al 1910. Detta *Scacciapensieri*, o Capponcina dalla illustre gente Capponi.

[1939] **Captare**. Latinismo, vale *prendere*, *sorprendere*, con speciale senso tecnico (spec. come term. di radio-comunicazioni). Der., *captazione*.

[1939] **Caracùl (Pelliccia di)**. Agnellini persiani barbaramente scorticati in onore alle dame.

[1939] ***Carasciò**. Voce russa (proprium. scritta *khorosho* e pronunciata *kharasciò*), che significa *bene* ed è spesso usata come intercalare. È un sistema di filosofia come un altro. V. NICEVÒ.

[1939^{Mi}] **Carcadè**. Nome di bevanda esotica, che è l'infuso di una pianta, l'*Hibiscus sabdariffa* (Africa).

[1939] **Carisma**. Gr. χάρισμα = *dono*, *favore*. In senso cristiano, *grazia consolatrice dello Spirito Santo* (di Dio). Agg. *carismatico*.

[1939^{Mi}] **Caro Peano**. V. PARECCHIO.

[1939] **Carrierismo**. L'istinto di far carriera; ideale borghese. ma se tutto è oramai un reticolato burocratico?

[1939] **Carriolante**. Chi trasporta con una carriola. Usato in vari luoghi.

[1939] **Carrista**. Soldato dei carri armati (1936). Anche come agg.: *arma carrista*.

[1939] **Carro armato** o **Carro d'assalto**. V. TANK. Importante nelle nostre guerre come i carri falcati del gran re Dario Codomano.

[1939] **Càscola**. Termine agricolo. La *caduta precoce dei fiori* per debolezza della pianta ed eccessiva umidità.

[1939] **Caterpillar**. Ingl. (pron. *chätòpilò*). Autocarro con unico cingolo (per terreni impraticabili).

[1939] **Caucciutifero**. Detto di pianta contenente *caucciù*. Nuova lingua italiana.

[1939] **Caupòna**. Lat. *caupona*. Osteria, taverna.

[1939] **Cavallino bianco**. Insegna di osterie e di alberghi. Titolo di graziosa operetta viennese.

[1939^{Mi}] ***Challenge**. Voce ingl. (pron. *ciàling*'), che propriamente significa *gara*, *sfida*. Nel linguaggio dello sport, si dà questo nome alla gara che consiste nel rimettere in palio periodicamente una coppa o una targa che passa da un vincitore all'altro. *Gara periodica*.

[1939^{Mi}] ***Chasseurs des Alpes**. Cacciatori delle Alpi, le truppe alpine francesi.

[1939] *****Chiarire**. Bere (gergo furbesco).

[1939^{Mi}] **Chiave inglese**. Specie di morsetta, adattabile per stringere dadi. Anche: *serradadi*.

[1939] **Chi è?** Repertorio di nomi notevoli con brevi biografie (ingl. *Who's who?*; ted. *Wer ist's?*).

[1939] **Chirogrammatomanzia**. Parola un po' lunghetta; dal greco, l'arte o la presunta arte di conoscere l'uomo dalla scrittura. V. GRAFOLOGIA.

[1939] **Chiusura lampo**. V. LAMPO.

[1939] **Cibulet**. V. SCIBBOLÈT.

[1939] **Cicca**. *Mozzicone, avanzo di sigaro*. fr. *chique* (dall'italiano). Nel dialetto lombardo e altrove *ciccare* (*ciccà*) = masticare tabacco; e, per estensione (chè colui il quale *cicca*, mastica), *rodarsi* per dispetto e invidia, ma si dice familiarmente, quasi puerilmente, e di cose da poco. Si muove dalla voce onomatopeica *cikk*, che designa quel che è piccolo, e alla quale si collegano *ciccolo* = piccolo, fr. *chiche* = scarso, spagnuolo *chico* = piccolo, ragazzo. Cfr. Meyer- Lübke. V. CICA.

[1939] **Cicisbèò**. V. CAVALIER SERVENTE.

[1939] **Ciglia**. Le donne galanti le portano finte (1936), dipinte col rimmel. V. SOPRACCIGLIA.

[1939] **Cinedilettantismo**. L'arte cinematografica fatta non da professionisti, ma da dilettanti.

[1939] **Cisafiocco**. *Fibra tessile* ottenuta con processo chimico (prodotto nazionale).

[1939] **Cisalfa**. *Fibra tessile*: associazione di fibre vegetali e animali.

[1939] ***Clarté**. *Chiarezza*: virtù della prosa francese, e strumento di conquista. Si va perdendo anche lei!

[1939] **Clerc**. Voce franc. (pron. *clèr*): *uomo di studi, di dottrina*. Anche Dante disse Federico II *loico e clerico grande* (*Conv.*, IV, 10).

[1939] **Clerico**. V. CLERC.

[1939] **Clima**. *Clima nuovo* (*nuovo clima, clima fascista*, ecc.). Si dice di *scrittore, artista, istituto*, ecc. che non ha legami col povero passato 800.

[1939] **Coda [2]**. V. FILA.

[1939] **Colomba**. *Dolce pasquale* (Milano) di lievito in forma di colomba. Porta la pace. Ah, povera colomba!

[1939] **Colportore**. Dal fr. *colporteur*, merciaiuolo ambulante (v. COLPORTAGE). Così chiama la Società Biblica quelli che vanno di casa in casa a offrire in vendita le Bibbie protestanti.

[1939] **Combattentismo**. Il nuovo stato d'anima della gioventù fascista (1935).

[1939] **Comintern**. Internazionale russa che opera per l'imperialismo sovietico nel mondo.

- [1939] **Compensato**. V. LEGNO COMPENSATO.
- [1939^{Mi}] **Complesso psichico**. Ted. *psychischer Komplex*, gruppo (complesso) di istinti, affetti, idee, derivati da uno stato d'anima impedita da fissazioni varie (Freud). Il *complesso di Edipo* (v. EDIPO) è tipico complesso. *Complesso d'inferiorità*, il sentirsi meno forte, capace degli altri.
- [1939] **Comprensorio**. *Territorio delimitato*, di bonifica o di irrigazione.
- [1939] **Comprimario**. *Cantante* (d'opere) a cui sono affidate parti secondarie.
- [1939] **Comptometro**. Adattamento parziale dell'ingl. *comptometer*. Meglio *contometro* (v.).
- [1939] **Concerto europeo**. Espressione politica dell'ultimo 800, superata nel 900 con lo sconcerto europeo.
- [1939^{Mi}] **Conformista**. Dall'inglese. Aderente alla chiesa ufficiale anglicana. Poi in senso esteso: aderente alla politica ufficiale. Astr. *conformismo*.
- [1939] **Confort, confort**. V. COMFORT.
- [1939] **Conserviero**: Agg. da *conserva*. *Industria conserviera*. Nuova lingua italiana.
- [1939] ****Consólo o consòlo**. V. CONSUOLO.
- [1939] **Continua**. Nei romanzi di appendice. È il fr. *à suivre*. Emilio Girardin creò il romanzo a puntate (1836).
- [1939] **Contometro**. Adattamento dell'ingl. *comptometer*: *macchina* per calcolare di tipo perfezionato. Der. *Contometrista*.
- [1939] **Contrappello**. Domanda di giudizio contro un precedente giudizio.
- [1939] **Contributi sindacali**. Versati agli enti sindacali.
- [1939] **Controindicazione**. V. CONTROINDICATO.
- [1939] **Convalescenziario**. *Ospizio, ospedale* per convalescenti. Parola che vale anche come scioglilingua.
- [1939] **Copto**. *Chiesa copta*: religione cristiana monofisita in Egitto ed Etiopia (v. ABUNA). Lingua copta, liturgica, con alfabeto dedotto dal greco.
- [1939] **Coraggiatore**. Deriv. di *coraggio*. Voce sorta con la guerra d'Etiopia. Vale soldato di truppe somale: specie di arditi, pellacce, armati di *billao*, pugnale a forma di foglia d'olivo, e bombe a mano (1936).
- [1939] **Corale**. Quasi *di massa, di moltitudine*. Der., *coralità*.
- [1939] **Cordialità**. «Tante cordialità». Non bello quest'astratto per il concreto.
- [1939] **Corporazione**. Lat. mediev. *corporatio, -onis*. V. CORPORATIVO e SINDACATO.
- [1939] **Corsè**. V. CORSET.
- [1939] **Coscienza chimica**. Disciplina delle popolazioni, civili in ispecie, di fronte agli *aggressivi chimici*. V. questa parola. Socrate non avrebbe mai pensato a questo genere di coscienza.
- [1939] **Cràcas**. Voce storica: nome dato a un giornale romano del Settecento e dell'Ottocento. Dal nome del primo editore, Giovan Francesco Chracas.
- [1939] **Cràus**. V. KRAUS.
- [1939] ****Cretta** (in alc. regioni), crètto (tosca.). *Fenditura, lesione*. Dal lat. *crepitare* (cfr. lat. *crepare*).
- [1939^{Mi}] **Croce Bianca, Croce Azzurra**. V. CROCE VERDE.
- [1939] **Croci di fuoco**. *Croix de feu*: nome di partito politico francese di ex-combattenti, per l'onore e la buona tradizione di Francia (1935).

[1939] **Cromosoma**. Vale, dal greco *corpo colorato*: corpuscoli del nucleo delle cellule: vettori dei caratteri ereditari, in uomini, animali e piante. (Così dice la scienza).
[1939] **Cróstoli**. In parte del Veneto si chiamano così i *cenci*, o *galani* (v.).
[1939] **Csárdás** (pron. *ciàrdasc*). Nome di una *danza* nazionale ungherese.
[1939] **Cubicità**. L'esser cubico.
[1939] **Curassò**. V. CURAÇAO.
[1939] **Curry**. (pron. *ca'ri*). Nome di salsa indiana, specie per condire il riso.
[1939] **Cydia molesta**. *Verme rosso delle pesche*, insetto minuscolo che distrugge le piante da frutta (peschi). O è la natura che si vendica di troppo sfruttamento scientifico?

[1939] ****Dàghela avanti un passo**. V. GIGOGÌN.
[1939] ***Daimio**. I maggiori signori feudali (*daimyô*, dal cino-giapon. *dai*, grande, e *myô*, nome): aristocrazia feudale, guerriera dell'antico Giappone. (Avanti la rivoluzione del 1868).
[1939] **Dare spago**. V. DARE SPAGO.
[1939] **Dattiloscopia**. L'esame scientifico e la catalogazione delle impronte digitali. V. POLIZIA SCIENTIFICA.
[1939] **Deandicappare**. Orrendo derivato di *handicap* (v. questa parola).
[1939] ***Débrayer**. *Disinnestare*. Volg. Anche *debraiare*. Cfr. DÉBRAYAGE.
[1939] **Decalcomania**. V. CALCOMANIA.
[1939] **Decollo verticale**. V. AUTOGIRO.
[1939] **Decreto-catenaccio**. V. CATENACCIO.
[1939] **Dèdito alle strette di mano**. Quasi tepido o criticabile fascista (Starace, 1937).
[1939] **Dendrologia**. La botanica sistematica in rapporto all'ambiente fisico e vegetazione arborea.
[1939] **Dengue**. Nome di malattia tropicale. Febbre infettiva seguita da eruzione cutanea.
[1939] **Denicotinizzato**. Detto di sigari e sigarette privati della nicotina, perciò meno nocivi.
[1939] **Dieselbarca**. *Nave* con motore tipo Diesel.
[1939] **Digamma cottage**. Strano nome della villetta che Ugo Foscolo fece costruire, sventuratamente, in Londra con la dote della figlia Floriana. (Dal *digamma edico*, antica lettera dell'alfabeto eolico, che indicava una specie di aspirazione).
[1939] **Dingo**. Nome di cane selvatico australiano.
[1939] **Dinitrofenòlo**. Serve alle signore per dimagrire... e anche ammalarsi. Moda del 900, d'importazione americana.
[1939] **Dirottare, dirottamento**. *Deviare, deviazione dalla rotta*. Vedi ROTTA.
[1939] **Disegno animato**. Disegni comici o patetici, su lo schermo della cinematografia. Celebre *Topolino* (Mickey Mouse di Walt Disney, 1935). *Cartone animato* è inutile anglicismo.
[1939] **Dispatch money**. Locuzione inglese (di marina): vale *premio* a quota giornaliera per disbrigo nello scarico prima dello scadere delle *stallie*.
[1939] **Distensione**. V. DÈTENTE.
[1939] **Divisionario**. *Monete divisionarie*, di piccolo taglio.
[1939] **D.L.**. *Decreto legge*.

[1939^{Mi}] **Doario**. V. DOVARIO.
 [1939^{Mi}] **Doctor angelicus**. San Tommaso.
 [1939^{Mi}] **Doctor seraphicus**. San Bonaventura.
 [1939^{Mi}] **Doppiaggio**. Inutile, invece di *doppiato* o *doppiatura*.
 [1939] **Dozzinante**. *Pensionante*.
 [1939] **Drago nero**. Nome di società politica segreta in Giappone.
 [1939^{Mi}] **Dry farming**. V. ARIDOCULTURA.
 [1939^{Mi}] **Dubbing**. V. DOPPIATO.

[1939] **Ed, ad**. La consonante *d*, adoperata per evitare lo iato di *e* e *a* davanti altra vocale, tende a scomparire.

[1939] **Efficiente**. Con pieni mezzi. Astr., *efficienza*.

[1939] **Egretta**. V. AIGRETTE.

[1939] **Ekaterinburg**. Questa città che portava il nome della sua fondatrice Caterina la Grande, è stata ora ribattezzata *Sverdlovsk*, dal nome di colui che è stato il principale assistente di Lenin nell'eccidio dello Zar avvenuto in questa città, G. Sverdlov.

[1939] **Eliografo**. L'istrumento con cui si producono eliografie.

[1939] **Emeralopia**. Voce medica (da tre voci greche ἡμέρα = giorno, ἄλαός = cieco, ὤψ = occhio): *diminuzione brusca della vista* di giorno (disturbo frequente ai tropici).

[1939^{Mi}] **Èmmenthal** o **Èmmental**. Noto formaggio svizzero del tipo del gruera, ma più grasso e dolce, fabbricato nell'Emmenthal (valle dell'Emme)... e anche altrove.

[1939] ***Enclave**. V. RELITTO.

[1939] ***Endogamia**. Quasi *nozze interne*. Il *matrimonio* fra quelli dello stesso paese, come spesso in montagna. Causa di denatalità. Almeno così si dice.

[1939^{Mi}] ****English spoken** (*ìnglisc spóchen*) *Si parla inglese*. Si leggeva spesso nei negozi di lusso.

[1939] ***Enzìma**. (pl. *enzimi*). Voce greca che vale *fermento*.

[1939] **Espedito**. V. SPEDITO.

[1939] **Età canonica**. V. ETÀ SINODALE.

[1939] **Età sinodale**. Cioè stabilita dai sinodi come non perigliosa o tentatrice per le donne che servono sacerdoti. «Sapeva (Perpetua) fargli a tempo tollerare le proprie (fantasticaggini), che divenivan di giorno in giorno più frequenti da che avea passata l'*età sinodale* dei quaranta». Verosimilmente fu il Manzoni primo a trattare così lepidamente questo vocabolo.

[1939] **Etiologia**. V. EZIOLOGIA.

[1939] **Etiopia (Impero di)**. Fondatore Mussolini: proclamato 5 maggio 1936.

[1939] **Euràfrica**. L'Europa e l'Africa considerate insieme.

[1939] **Euràsia**. L'Europa e l'Asia considerate insieme. *Continente eurasiatico* (l'Europa è geologicamente come una penisola dell'Asia).

[1939] ***Ewigweibliche (Das)**. V. ETERNO FEMMININO.

[1939] **Ex nunc**. Lat., *da ora*.

[1939] **F**. Sigla di *France* = Francia, nelle targhe delle automobili.

[1939] **Faccetta nera**. Canzone dei soldati in Etiopia (1936). Vietata dal governo fascista, perché il suo sentimentalismo può indurre al madamismo (contaminazione della razza).

[1939] **Faccia feroce**. V. FEROCI.

[1939^{Mi}] **Falangista**. Da *falange*. I nazionalisti spagnoli, insorti (luglio '36) contro il governo bolscevico di Spagna, e infine vittoriosi. Der., *falangismo*. La *falange* fu fondata da José Antonio Primo de Rivera.

[1939] **Falsa magra**. V. FAUSSE MAIGRE.

[1939] **Fanalino di coda**. Il fanalino posteriore dei veicoli. Per estensione scherzosa: *essere il fanalino di coda* in una gara, in un concorso; cioè essere l'ultimo.

[1939] **Fantata**. *Sifilide* (A.O.I.).

[1939] **Fascioda**. Luogo nel Sudan egiziano (ingl. *Fashoda*, fr. *Fachoda*). Occupazione francese nel 1898 (spedizione Marchand). Retrocessione pronta all'Inghilterra.

[1939] ***Fàthom**. Voce ingl. (*fādhōm*), *braccio*: misura di profondità del mare (m 1,8288).

[1939] ***Fàvole**. Corruzione popolare (Roma) di *Fawler*. Nome degli aratri fissi usati per la bonifica pontina (1934). Ditta americana.

[1939] **Fàvonio**. Voce poetica, e tuttora viva in qualche luogo: *vento di ponente*. Lat. *favònius*.

[1939] ***Fawler**. V. FAVOLE.

[1939^{Mi}] **Fedine**. V. FAVORITI.

[1939] **Feroce Saladino**. La più celebre delle figurine della ditta Perugina. V. FIGURINE.

[1939^{Mi}] **Ferroviano**. Agg. di *ferrovia*. Voce passata dall'italiano al francese (*ferroviaire*).

[1939] **F. S.**. V. EFFE EFFE.

[1939] **Fidac**. Sigla di Federazione Interalleata degli ex combattenti (*Fédération interallée des anciens combattants*).

[1939^{Mi}] **Fifone**. V. FIFA.

[1939] **Figurine**. Larvata forma di sconto, concesso da alcune ditte ai compratori i quali trovano, a caso fra i prodotti, figurine: chi consegna la serie completa ha diritto a un premio. Delizia di bambini e bambinoni. Disciplinata dallo Stato, 1937.

[1939] **Filmòpoli**. Scherzosamente: la città del film: Hollywood.

[1939] **Filoviario**. Linea filoviaria, cioè servita da autobus elettrici col trolley.

[1939] **Fitoterapia**. Nome nuovo dell'antica cura con le erbe semplici.

[1939] **Flittène**. Dal gr. *φλύκταινα* = bolla. Term., med. lesione della pelle, consistente in un sollevamento dell'epidermide, ripieno di siero trasparente. *Bolla*, *bollicina*.

[1939] **Flogistico**. Agg., *infiammatorio*. Cfr. il seguente.

[1908] **Flictène**.

lesione della pelle] lesione semplice della pelle **2-6>T**

consistente in un sollevamento] consistente in sollevamento **2-5>6-T**

(*φλύκταινα* = bolla) term., med. lesione della pelle, consistente in un sollevamento dell'epidermide, ripieno di siero trasparente. *Bolla*, *bollicina*.] V. *Flittène*. **8**

[1939] **Florida** [2]. Nome della penisola nel Golfo del Messico, scoperta da Ponce de Léon nel 1513, il giorno di Pasqua fiorita. La pronuncia spagnuola è *Florìda*, quella inglese *Flòrida*.

[1939] **Follia**. Pupo vestito da buffone, con sonagliuzzi.

[1939] **Forbèia**. V. PHORBÈIA.

[1939^{Mi}] **Forfetàrio** o **forfettàrio**. Deforme aggettivo dei legali, fa *forfait*. V. questa parola.

[1939] **Fotocomposizione**. V. PHOTOMONTAGE.

[1939] **Fotomitragliatrice**. Fotografia applicata al tiro delle mitragliatrici degli aeoplani.

[1939] **Fotoscultura**. V. BAGOLAMENTO FOTOSCULTURA.

[1939] **Framboesia**. Nome di malattia tropicale.

[1939] **Frattazzo**, **frettazzo**. Voce regionale (lomb.) dell'arte muraria: *spianatoio*. È un rettangolo di legno, munito di maniglia. Serve a spianare la malta onde si intonaca il muro grezzo. Da non confondere con lo *sparviere*, che serve a reggere la malta. Derivato, *fratazzare*. Il Spazzolone di legno con setole vegetali durissime, con un foro sul dorso per poterla inastare a un bastone; serve per pulire i pavimenti.

[1939^{Mi}] ****Frengi**. Sing. e plur. I Bianchi, gli Europei (Etiopia).

[1939] ***Frente popular**. Voce spagnola con cui nel 1936 si designò l'unione comunista, marxista, bolscevica nella guerra civile di Spagna.

[1939] **Fresare**. Voce usata dai meccanici, dal fr. *fraisier* = *évaser circulairement l'entrée d'un trou à l'aide de l'instrument appelé fraise*. *Fraisier* è un derivato del lat. *fresus* (*frendere* = sbacellare, mondare). Der. *frèsa* e *fresatrice*.

[1939] ***Freundschaft** (pron. *fròindsciaft*). Ted. *amicizia*. Talvolta, bella parola e brutta cosa: amicizia omo-sessuale.

[1939] **Fronte popolare**. Coalizione dei partiti di sinistra in Francia, salita al potere nel 1936. Anche in Spagna un *Frente popular* (v.).

[1939] ***Frousse**. Gergo fr., *fifa*.

[1939] ****Frutìn**. Una delle più felici voci dialettali per *bimbo*. Vale *piccolo frutto del giusto amore* (Friùli).

[1939] **F.S.**. Ferrovie dello Stato.

[1939] **Fumismo**, **fumisteria**. In arte, v. in letteratura. V. FUMISTERIE.

[1939] ***Gag**. Ingl. (pron. *ghäg*): *trovata comica cinematografica*.

[1905] ****Fratasso**.

Fratasso. voce regionale...*fratassare*.] **Fratasso** e **fratassare**. voci lombarde dell'arte muraria (*fratàzz* e *fratazzà*) spianare la malta gettata, con lo spianatoio. 1>2

muro grezzo...*fratassare*.] muro grezzo. Derivato *fratassare*. Da non confondere con lo *sparviere* che serve a reggere la malta. 2>3

Derivato, *fratassare*.] Derivato, *fratassare*. Vedi questa voce. 3>4-T
voce regionale...*fratassare*.] V. FRATAZZO. 8

[1939] **Galènico**. *Medicamenti galenici*, medicinali estratti dalle piante in forme di decotti, tinture, pillole, ecc., per cui occorre la ricetta del medico e la scienza del buon farmacista. Ne fu maestro Galeno, dotto medico del II secolo d.C.

[1939] ***Gang**. Voce inglese (pron. *ghän*). Vale *banda* (di malviventi) onde l'americanismo *gangster*. Popolarmente adattato in *ganga*, *ghenga*, *ghega*.

[1939] **Garare**. Voce ibrida, detta di piroscalo che, nel canale di Suez, fa posto al passaggio di altro piroscalo. Dal fr. *garer*, *se garer*.

[1939] **Garbo (Greta)**. V. GRETA GARBO.

[1939] **Gassato**. *Colpito dai gas venefici*. Nuova lingua italiana.

[1939] ****Gatto nel fuoco (C'è il)**. Vivo modo bolognese per dire *cucina spenta, poco ospitale*.

[1939] ***Geheime Staatspolizei**. V. GESTAPÒ.

[1939] **Gelsolino o gelsofilo**. Nuova fibra tessile ricavata dalla corteccia del gelso.

[1939] ***Generalidad**. Nome dato al Governo autonomo della Catalogna (nei periodi di debolezza del Governo di Madrid).

[1939] **Genière**. Nome dato dal Ministero della Guerra al militare dell'arma del Genio (marzo 1936).

[1939] ***Gentlemen's agreement**. (*gèntlemens agrîmînt*). Formula inglese di politica: *impegno d'onore* fra due Stati. È più e meno di un trattato.

[1939] **Gerarchetto**. In senso spregiativo: piccolo gerarca del fascismo (1935).

[1939] ***Gestapò (La)**. Ted. *Gestapo*, abbreviaz. di *Geheime Staats-Polizei*, che vale *Polizia segreta di Stato*, in difesa del regime nazional-socialista. Fondata nel 1933.

[1939^{Mi}] ***Ghebì o ghebbì**. Nome della residenza dei re o capi etiopici.

[1939] ***Gheez**. *Lingua* in cui sono scritti i libri sacri dell'Etiopia.

[1939] **Gianni (Prete o presto)**. V. PRETE GIANNI.

[1939] ****Giavanare**. In vecchio milanese, *giavanà*, tener discorsi piacevoli, scherzosi. Gli amici di A. Manzoni si radunavano in una camera, detta l'isola di Giava.

[1939] **Giazzo**. Forma italianizzata di *jazz*, non felice e non fortunata. V. JAZZ-BAND.

[1939] **Gimcana**. V. GYMCANA.

[1939] **Gimnòto**. V. GINNOTO.

[1939] **Gincana**. V. GYMCANA.

[1939] **Ginestra**. O fiore del deserto, o giallo fiorellino dei nostri monti! Ora fibra tessile! (1937).

[1939] **Gióvani fasciste**. Fem.: signorine tra i 18 e i 21 anni iscritte ai fasci femminili; fase intermedia tra le giovani italiane e le donne fasciste.

[1939^{Mi}] **Girino**. Voce sportiva: il *ciclista*, corridore nel giro d'Italia (talvolta nel giro di Francia).

[1939] **Giro di vite**. Celebre metafora: vale lento e progressivo e deliberato aggravamento di una pena, sanzione, angheria, imposta e simili giochi dell'umanità.

[1939] **Giudeo, giudaismo**. Sinonimi spregiativi di *ebreo*, *ebraismo*. V. EBRAISMO.

[1939] ***Giuliana**. Repertorio di atti notarili. Antica voce (Sicilia).

[1939] ***G-men**. *Government-men* = uomini del governo. Corpo di polizia speciale con giurisdizione extra-territoriale nei vari Stati dell'Unione nord-americana. Fondato durante la presidenza di Roosevelt.

[1939] **Godè**. V. GODET.

[1939] **Góndola**. Da una voce greca? O voce onomatopeica? Si riporta la parola perchè non tarderà molto a diventare meramente storica. Le gondole di casate e le gondole pubbliche erano più di migliaia nel 700. Ora quel tanto che basta al colore locale di Venezia: e per condurre a spasso qualche straniero nostalgico.

[1939] *****Goradè**. Specie di *scimitarra*. Orgoglio di ogni soldato eritreo.

[1939] **Grande invalido**. Che ha riportato in guerra lesioni permanenti gravi.

[1939] ***Grand monde**. V. GRAN MONDO.

[1939] **Greca (La)**. Fregio sul berretto dei generali. Il re e il duce ne hanno due, come marescialli dell'Impero.

[1939] **Grèculo**. V. GRAECULUS.

[1939] **Griappare**. Voce dei meccanici: *incepparsi* fra metalli per difetto di lubrificanti. Dal fr. *gripper* = artigliare. Dicono anche: *ingriappare*.

[1939^{Mi}] ****Gruviera**. V. GROVIERA.

[1939] **Guerra (Dichiarazione di)**. «La guerra non si dichiara più: si fa». Così dice il progresso del secolo XX. V. ULTIMATUM.

[1939] **Guerra di movimento e manovrata**. In opposizione a *guerra statica di posizione, di trincea*. Questa prevalse nella guerra mondiale 1914-18; quella nella futura guerra mondiale. Così si prevede. Variano i modi, ma sempre guerra (1936).

[1939^{Mi}] **Guidònia**. Nome di nuova città (aviatoria) presso Roma, inaugurata da Mussolini il 27 aprile 1935. Dal nome del generale aviatore Alessandro Guidoni, morto in un esperimento aviatorio (27 aprile 1928). «Si fondano città!» (Mussolini).

[1939] ***Guitana**. *Signore* (A.O.I).

[1939] ***Habanera**. Spagn., *canzone dell'Avana*.

[1939] **Hailè Sellassiè**. Negus di Etiopia. Perdetto il suo impero (5 giugno 1936).

[1939] ***Hakim**. *Medico*. Voce dell'A.O.I.

[1939^{Mi}] ***Hapax legòmenon**. Locuz. Greca (*ἄπαξ λεγόμενον*) usata dai grammatici per significare che una parola, un modo, una forma, non furono *usati* che *una volta sola*.

[1939] ***Hello**. Modo familiare americano d'interpellare. Poi *pronti!* al telefono.

[1939^{Mi}] ***Hipparion**. V. IPPARIO.

[1939] ***Home Fleet** (*hóum flît*). Ingl., *flotta di casa*, cioè in difesa delle coste d'Inghilterra.

[1939] **Iacchetto**. V. YACHT.

[1939^{Mi}] **Id**. Abbreviazione di *idem*.

[1939^{Mi}] **Idem**. Lat., *Lo stesso*.

[1939] **Imbonitore**. Voce di gergo che sta diventando usuale. V. IMBONIMENTO. Propr., chi addolcisce, rende buona, qualche cosa.

[1939] **I.M.I.**. Sigla di *Istituto Immobiliare Italiano*.

[1939] **Impellicciare**. V. IMPIALLACCIARE.

[1] **Apax legòmenon**.

locuzione...volta.] V. HAPAX LEGÒMENON. 8^C

[1939] **Imperatore d'Etiopia.** Re Vittorio Emanuele III: proclamazione di Benito Mussolini dopo la conquista gloriosa d'Etiopia, 9 maggio '36; decreto della Gazzetta Ufficiale del 14 maggio '36. Tale titolo deve essere dato al Re d'Italia nelle scritte pubbliche.

[1939^{Mi}] **Imperiale.** Con la conquista d'Etiopia questo titolo spetta soltanto al Re e alla Regina d'Italia, non ad altre Altezze Reali.

[1939] **Imposta di consumo.** Altro sistema invece dell'abolito dazio. Per chi paga – però – sono sinonimi.

[1939] **In cospetto di Dio.** V. IN FACCIA A DIO.

[1939^{Mi}] **Indagare.** Si ripete spesso la frase fatta: *La polizia indaga*.

[1939] **Indefrisabile.** Altra gemma del nuovo italiano (1935): detto di pettinatura (permanente) che non perde le pieghe, fr. *indéfrisable*. V. FRISORE.

[1939] **Indossatrice.** Voce di autorità (come autista) invece di *mannequin* (1937). Vedi MANNEQUIN.

[1939] **Induismo.** Fase religiosa dell'India posteriore al Bramanesimo. Der. *induista*, ingl. *hinduist*.

[1939] **Ingrappare.** V. GRIPPARE.

[1939] **Innominato.** Personaggio storico dei «Promessi Sposi» (Bernardino Visconti).

[1939^{Mi}] **Insinuare.** *Insinuare un credito* = *chiedere di essere ammesso nel numero dei creditori*. Nel vecchio linguaggio burocratico delle province italiane dell'Austria, *insinuare* era usato molto più largamente che nel regno: *insinuare una domanda, una supplica*, ecc.

[1939^{Mi}] **Interessamento.** V. INTERESSE.

[1939] **Interiorizzare.** *Penetrare più addentro*. Nuova lingua italiana.

[1939] **Ipnopedia.** Voce creata dallo scrittore inglese Huxley: *educazione nel sonno*, mediante la radio: fissazione di un principio affinché si muti in coscienza.

[1939] **Iprite.** Termine della Guerra. Gas caustico e starnutatorio adoperato la prima volta dai tedeschi nel 1917 nel settore di Ypres. Gli inglesi la chiamano *mustang gas*, dal suo odore di mostarda acida. Sarebbe detta anche *rugiada della morte*. Oh, nome grazioso di non graziosi tempi!

[1939] **IRI.** Sigla di *Istituto per la ricostruzione industriale* (1933). Vi sono azioni e obbligazioni *IRI-Ferro, IRI-Mare*, ecc.

[1939] **Isotta Fraschini.** Marca di automobili di lusso.

[1939] **Ispanista.** Studioso delle cose di Spagna (arte, lettere).

[1939] **Ispettorato (R.) provinciale dell'agricoltura.** V. CATTEDRA AMBULANTE.

[1939] **Italianato.** Voce usata nel Cinquecento. L'adoperò, invece di *italianizzato* alla francese, Gabriele d'Annunzio, *Messaggio ai lavoratori di Francia* (8 sett. '35).

[1939] **Italiani all'estero.** Sostituisce, col fascismo, la parola *emigranti*.

[1939^{Mi}] **Iugoslavia.** Stato sorto dallo sfacelo della Monarchia Austro-Ungarica. Si chiamò dapprima *S.H.S.* (Regno dei Serbi, Croati e Sloveni = *Kraljevina Serba, Hrvatska i Slovenaca*); con il gennaio 1929 *Iugoslavia* cioè paese degli Slavi meridionali. (*Iugo*-vuol dire «meridionale, del sud»: a rigore il termine dovrebbe comprendere anche i bulgari). Crollato nel 1941.

[1939] **Iunior (junior).** Comparativo latino usato in inglese (e noi riportiamo) per indicare il *più giovane* (d'un altro), che presso di noi con bella voce già si disse *novello* (*il giovane*). Es., *Aldo il Vecchio* e *Aldo il Giovine*.

[1939] **Jazz [2]**. Sull'origine del nome di questo ballo ecco quanto si narra. Il negro W.C. Handy compose il primo pezzo classico di jazz: Jasbo Brown lo cantava e ballava in una osteria negra di Chicago. L'uditorio elettrizzato urlava: «Ancòra, Jasbo! Ancòra, Jas. Ancòra, Jas!». E così nacque il nome che doveva percorrere il mondo.

[1939] *****Jellèm**. *Non c'è*. «Aver fame perchè mangeria jellèm». Voce dell'A.O.I.

[1939] **Jen**. V. YEN.

[1939] ***Jumping**. V. AUTOGIRO.

[1939] **Kabila**. V. CABILA.

[1939] **Karkadè**. V. CARKADÈ.

[1939] ***Khorosciò**. V. CARASCIÒ.

[1939] ***Kidnapper**. Ingl., *rapitore di bambini*: fenomeno del banditismo nord-americano. Tipico il ratto e l'uccisione del figlio del trasvolatore oceanico, Lindbergh.

[1939] **K.K.**. Sigla tedesca di *imperiale reale*, nel fu impero d'Austria.

[1939^{Mi}] **Klaxon**. V. CLACSON.

[1939] ***Kolkhoz**. Voce russa, che vale *Azienda agricola cooperativa* (U.R.S.S.).

[1939] ***Korosciò**. V. CARASCIÒ.

[1939] ***Koscèr, kascèr**. Ebr., *puro*. Si applica alle carni macellate e preparate secondo il rituale ebraico.

[1939] ***Kotor**. Nome slavo di *Càttaro*.

[1939] ***Kultur-bolschevismus**. *Bolscevismo culturale*. Chiamano in Germania (Hitler) quanto in arte, pensiero, educazione, dissolve ed è anti-tradizionale.

[1939] ****Lampàra**. Modo di pesca notturna, con una rete alla deriva e una forte lampada per incantare di notte i pesci. Voce veneta.

[1939] **Lanitàl o lànital**. Nome commerciale, di solito mas., di fibra tessile ricavata dalla caseina (prodotto nazionale dal 1936).

[1939] **Lasagnette**. V. RABAT.

[1939] **Leucòsi**. V. LEUCEMIA.

[1939] ***Lev**. Unità monetaria bulgara. («leone», dal simbolo che vi è impresso). Plur. *leva* (non *levas*).

[1939] **Lìlia (Mànibus date lilia plenis)**. Vedi MANIBUS.

[1939] ***Limoger**. V. SILURARE.

[1939] **Lìnea dell'onoratezza**. Non oltre il polpaccio. Così gli antichi distinguevano al tempo in cui la bellezza era il volto scoperto, e le gambe delle donne coperte.

[1939] **Lipìdi**. Dal greco λίπος = adipe. Voce scientifica: i *grassi* e le sostanze affini.

[1939] **Littore**. I *lictore*s in lat. erano detti così, secondo gli antichi, perché *fascēs virgarum ligatos ferunt*: etimologia accettata anche oggi. || La parola è stata ravvivata con nuovo significato di *giovane* (universitario) che prende parte ai Ludi littoriali della cultura e dell'arte. (Istituzione fascista). Femm., *littrice*.

[1939] ***Livresque**. V. LIBRESCO.

[1939] **L.N.I.** Sigla di *Lega Navale Italiana*.

[1939] **Lottizzare** o, anche peggio, **lotizzare**. Dividere, ridurre un terreno a lotti.
 [1939] **Lucùm**. V. LOCÙM.
 [1939] **Lucy**. Forma inglese (pron. lûsi) del nome di *Lucia*. V. MARIE.
 [1939^{Mi}] **Lukùm**. V. LOCÙM.
 [1939] ****Lunàrio**. In milanese *lunari*, detto di persona noiosa e importuna.
 [1939] **Luogotenente**. Chi sostituisce temporaneamente o per certi compiti il re. Nel nuovo Regno di Albania il re è rappresentato da un luogotenente (1939).
 [1939] **Lupa (Figli della)**. V. FIGLI DELLA LUPA.

[1939] **Macrobiòtica**. Dal greco: *scienza della lunga vita*. Da Bacone a Brown Séquard, a Mecnikov, a Voronov, ecc. Si sa che si muore, non si sa perchè si muore. Perchè sì!

[1939] **Madamismo**. Fenomeno frequente in colonia: *concubinato* di un bianco con donna negra o negroide. Considerato dal governo fascista (gennaio 1937) come reato perchè lede il prestigio di razza. V. MADAMA.

[1939^{Mi}] **Maginot (Linea)**. Fortificazioni lungo la frontiera orientale francese per impedire una invasione tedesca. Infrante nel giugno 1940.

[1939] ****Maison de passe**. Loc. francese: *casa di comodo, di appuntamenti*.

[1939] **Mak p 100**. V. MAC.

[1939] **Malta (Febbre di)**. Anche *febbre melitense* o *ondulante*. Malattia infettiva caratterizzata da febbri periodiche.

[1939] **Maltorìso**. Voce commerciale: *riso* trattato in modo da essere succedaneo del caffè.

[1939] **Manchester**. *Sistema manchesteriano*, in economia politica, è sinonimo di *libero scambio*: tale nome provenne dalla lega di Manchester (Inghilterra), in seguito a deliberazione di questa città (1838) di sostenere la libertà del commercio. Ne furono capi il Cobden, il Bright, lo Smith. V. LIBERISTA.

[1939] **Mangiatòria**. V. MANGERIA.

[1939] **Manifesto**. Generalmente i così detti *manifesti* artistici sono indizio di mediocrità e decadenza dell'arte, cominciando dalla celebre Arcadia. Il *Manifesto dei Comunisti*: è la *magna Charta* del partito *comunista*: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!». Marx, 1848. Ora motto del bolscevismo.

[1939] **Manneken-pis**. *Pupo* bronzeo in Bruxelles (con valore simbolico nazionale). Nel 1936 fu creato in Italia un grazioso, benchè un po' ardito Manneken-pis, cioè un balillino nudo che fa pipì sopra le sanzioni (18 nov. '35) della potente Inghilterra.

[1939] ***Maquerau**. Voce di gergo francese (anche abbreviato in *mac*). Letteralmente *sgombro*, specie di pesce (anche a Roma, *maccarello*); poi = *alphonse*, *magnaccia*, *rochetée* ecc. *Ruffiano*, nella lingua di Dante. Che ricchezza di parole!

[1939] **Marconigrafare**. Avvisare con marconigramma, radiotelegrafare.

[1939] **Marconiterapia**. La cura con le onde corte, ultracorte e microonde, dal nome di Guglielmo Marconi.

[1939] **Mare nostro**. V. MARE NOSTRUM.

[1939] **Mare territoriale**, o **acque territoriali**. Da tre a sei miglia marine dalla costa. Criteri vari fra nazioni e tempi.

[1939] ****Masanette (Le)**. *I granchi* (Veneto).

[1939] **Massàie rurali**. Istituzione fascista (ottobre dell'anno XIII) per l'elevamento morale, economico, civile delle donne di campagna.

[1939] ***Mastàba**. Nome dato alle antiche sepolture egiziane a tronco di piramide (dall'arabo *mastabah* «banco»).

[1939] ***Matcheur**. Ibrido franco-inglese del gergo sportivo per indicare il *campione* che partecipa a un incontro.

[1939] **Matrimonio rato e non consumato**. Vedi RATO e VIZIO DI CONSENSO.

[1939] **Mattatore**. V. MATADOR.

[1939] ***Mayor**. V. LORD.

[1939] ***Mektùb**. *È scritto, È destino!* La risolvente di ogni cosa per l'arabo.

[1939] **Menefrehista**. V. MENEFREGHISMO.

[1939] **Mercante in fiera**. Specie di gioco di carte in più persone.

[1939] **Messia**. La speranza del popolo ebreo in un re, spirituale e temporale, che riunendo e liberando il popolo d'Israele, gli desse gloria e felicità. Questa speranza il Cristianesimo considera avverata con la venuta di Gesù. Il nome che ricorre nel Vecchio Testamento è *Mashiach*, voce ebraica, *l'unto del Signore* (= Χριστός, *Cristo*). || Estensivamente, autore di rivolgimenti politici e sociali sperati in un lontano avvenire.

[1939] **Metaurilia**. Villaggio campestre, di casette uguali, su la foce del fiume Metauro. Fondazione di Mussolini.

[1939] ****Mettidonne** o **mettiserve**. Persona, ufficio che procura donne di servizio (Veneto).

[1939] ****Migragna**. V. MICRAGNA.

[1939] **Milan**. Per *Milano*: voce dello sport, da *Milan Football Club* che camuffava all'inglese una schiera di calciatori di Milano.

[1939^{Mi}] **Milite**. V. MILIZIA FASCISTA.

[1939^{Mi}] **Miliziano**. *Milite*. Voce sporadicamente usata nel Settecento e nell'Ottocento secondo il modello del franc. *milicien* o dello spagn. *miliciano*. Entrata nell'uso nel 1936 in occasione della guerra di Spagna: *miliziani* erano i comunisti, opposti ai *falangisti*.

[1939] **Minchione**. V. MINCHIA.

[1939] **Minzione**. Dicono i medici per non dire *pisciare*. Lat. *mīntio*, *actus mingendi*.

[1939] **Miosòtide**. V. MYOSOTIS.

[1939] **Missedema**. V. MIXEDEMA.

[1939] ****Misticanza**. V. MESTICANZA.

[1939] ***Mistress**. Ingl. (pron. *mìsis*), significa *signora*, innanzi al nome.

[1939] **Mitrèo**. Luogo dedicato al culto del dio Mitra, furono trovati mitrei anche a Roma.

[1939^{Mi}] **M.N.** o **m/n**. Sigla di *motonave*.

[1939^{Mi}] **Modello volante**. V. AEROMODELLISMO.

[1939] ***Moll**. Cioè *gun-moll*: vale *donna rivoltella*, e si riferisce alle amiche dei banditi americani. Voce di gergo non graziosa (1933).

[1939] **Monte dei pegni**. Nuova denominazione data per legge, nel 1833, agli antichi *Monti di Pietà* che risalgono al sec. XV.

[1939] **Morbilità**. Una delle tre stazioni delle statistiche: sta in mezzo fra natalità e mortalità. Deriv. di *morbus* = malattia.

[1939^{Mi}] **Morse**. Apparecchio elettro-magnetico e alfabeto a base di punti e linee, di uso universale. Dal nome dell'inventore, Samuel Morse, americano (1791-1872). Vedi RELAIS.

[1939] **Morte (Pena di)**. V. PENA.

[1939] **Morto in Libia!**. *Scomparso* (di oggetti rubati, ecc.). Gergo soldatesco al tempo della guerra e dopo.

[1939] **Motoaratura**. Aratura del terreno con macchine, aratura meccanizzata.

[1939] **Motore**: v. *Motore a scoppio*.

[1939] **Mulare**. Verbo proposto da Marinetti al suo ritorno dalla conquista etiopica per dire *andare a mulo*, essendo questa ancora la maniera più comune di viaggiare in quelle terre impervie.

[1939] **Mulo [2]**. *Al mulo della Guerra*: monumento in bronzo a Roma.

[1939] *****Muntàz**. *Caporale* delle nostre truppe coloniali.

[1939] ****Musciàra**. Voce siciliana, *grossa barca piatta* usata nelle mattanze dei tonni.

[1939] **Musciarabìa**. *Grata* alle finestre arabe perchè le donne vedano senza essere vedute.

[1939] **Nastro bianco [2]**. Simbolo della nascita di un bambino. Si espone un nastro bianco alla porta di casa.

[1939] **Natura naturans**. Espressione scolastica e panteista, la natura che genera se stessa.

[1939] **Naturmensch**. Ted., *L'uomo naturale*, schietto, com'è nello stato di natura.

[1939] **Nazional-socialismo**. Partito affine al fascismo fondato da Hitler (1926), poi salito a governo (1933), con speciale carattere dittatorio, glorificazione e conservazione di stirpe o razza. V. FÜHRER.

[1939] ***Nebrìd**. *Dignitario della chiesa copta* di Etiopia.

[1939] **Necessariis**. V. IN NECESSARIIS.

[1939] **Negussità**. Pertinente al negus. Impero negussita, l'Etiopia, prima della conquista italiana.

[1939] **Neopaganesimo**. Abbandono del Cristianesimo, in alcuni paesi: Russia, Germania (ritorno ai miti di Odino), ecc.

[1939] **Nèper**. *Unità di misura* dell'attenuazione d'intensità dei fenomeni elettrici o acustici. Dal nome di Giovanni Neper.

[1939] **Neuròsi**. V. NEVROSI.

[1939] **Nietzschiano, nietzschianismo**. Le teorie del filosofo tedesco Federigo Nietzsche (1844-1900), profeta di una umanità nella quale «il *superuomo* starà all'uomo presente come l'uomo sta al pitecantropo». Il Nietzsche ebbe molti seguaci anche fra noi, specialmente come sostenitore di una morale egoarchica, in contrasto con la morale cristiana. Il filosofo fu salvato in Nietzsche dall'artista.

[1939^{Mi}] **Nihilismo**. V. NICHILISMO.

[1939] **Nitratere**. Concimare con *nitrato di clacio*. Oh, idioma gentil!

[1939] **Nocciolina americana**. Nome popolare, comunemente usato al plurale, di una leguminosa, l'*Aràchide* (*Arachis hypogaea*). I baccelli hanno uno o più frutti che si mangiano tostati; se ne fanno anche pannelli per il bestiame e se ne estrae un olio. Anche, ormai rar., *spagnoletta*.

- [1939] **Noi disprezziamo la vita comoda.** V. VITA COMODA.
[1939] **Non è morto nessuno.** Si dice a chi si preoccupa di cose di poca importanza.
[1939] **Nuovi ricchi.** V. NOUVEAUX-RICHES; PESCECANE. 8

- [1939^{Mi}] **Obitòrio.** V. MORGUE.
[1939] **Occhibàgliolo.** *Gibigiana* (v.).
[1939] **Occupazione delle fabbriche.** Durante la follia rossa del dopoguerra.
[1939^{Mi}] ***Offset.** Voce ingl. (pron. *òfset*). Procedimento di stampa rotativa, in cui si trasportano alla carta dalla lastra di zinco o di alluminio gli inchiostri per mezzo di cilindri di caucciù. Fu proposto il nome di *stampa indiretta* o *rotodiretta*.
[1939] **O.F.M..** Dell'*Ordine dei Frati Minori* (Francescani).
[1939] ***Oil.** Voce ingl. (pron. *òil*): *petrolio*, *benzina*. Per la vita moderna, indispensabile.
[1939] **Olimpiadi.** Si dissero così le gare internazionali rinnovate nel 1896, per ricordo dei famosi giochi olimpici nell'Elide (Grecia) a cui convenivano i popoli di tutta l'Ellade. L'agg. è *olimpico*, non *olimpiònico* (propriamente *olimpionìco* significava il vincitore di uno dei ludi olimpici).
[1939] ***Opanka.** Voce slava, *sàndalo*.
[1939] **Opera Italiana Balilla.** V. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.
[1939] **Ore di punta.** V. PUNTA.
[1939] **Oro doublé.** *Rinforzato* con metallo ignobile.
[1939] **Ossi di morto.** Specie di biscotti lunghi. Cfr. FAVE DEI MORTI.
[1939] **Otto giorni.** V. DARE GLI OTTO GIORNI.
[1939] ***Over arm.** Ingl., *sopra braccio*. Modo di nuotare di fianco e col braccio che sorpassa la testa.

- [1939] **Palabà.** Voce dell'aeronautica: *paga la base*, cioè le spese sono a carico delle basi nei vari luoghi di tappa. La frase venne in uso dal volo di Balbo.
[1939^{Mi}] **Pancétta.** V. CARNESECCA.
[1939] **Pantalonàia o calzonàia.** L'operaia che cuce calzoni. Oh, *pulchrum verbum!*
[1939] ***Parade-Pass.** Ted., *passo di parata*. Vedi PASSO DI PARATA.
[1939^{Mi}] **Paraffo o paraffa.** Così i grafologi hanno adattato il francese *paraphe*, con il significato di *svolazzo*, *ghirigoro* alla fine di una firma. V. PARAFARE.
[1939] **Parìglio.** V. SPARIGLIARE.
[1939^{Mi}] **Parlato (Il).** Il *discorso parlato*, o le riproduzioni meccaniche di esso (cinema, radio): per distinguere la lingua parlata da quella scritta, oppure dal canto; o il cinema sonoro da quello muto.
[1939^{Mi}] **Pascendi dominicis gregis.** Enciclica di Pio X contro il modernismo (v. questa voce).
[1939] **Pastorizzare, pastorizzazione.** I pastori non ci hanno a che fare. V. PASTEURIZZARE, UMANIZZARE.
[1939^{Mi}] **Patìno.** V. PATTINO.
[1939^{Mi}] **Patrística.** Il primo periodo della filosofia cristiana (ultimi secoli dell'Impero e alto Medioevo): vi dominava l'insegnamento dei Padri della Chiesa. V. SCOLASTICA.

[1939^{Mi}] **Patta [2]**. In molti giuochi, *far patta*, *partita patta*, quando non vi è nè vinto nè vincitore.

[1939^{Mi}] **Patto a quattro**. Tra Inghilterra, Francia, Italia, Germania, per una ricostruzione e pacificazione europea. Concezione di Mussolini, approvata ma poi non ratificata (1933).

[1939] ****Patuà**. V. PATOIS.

[1939] ***Pazarlık etmek**. Locuzione turca: *fare mercato*, *bazar*. Si domanda cento e, dopo molto discutere, si vende per dieci.

[1939] **Pècora**. Nome dato nell'A.O.I. alla *moneta italiana d'argento* di L. 20, in conseguenza del motto su tali monete: «meglio vivere un'ora da leoni che cent'anni da pecora».

[1939] **Pediatria**. Parte della medicina che studia la patologia e la clinica del bambino e del fanciullo. *Pediàtra*, medico dei bambini.

[1939] **Pedonale**. Da pedone. Ah! Pericoloso aggettivo. *Passaggio pedonale*, detto di quelle linee bianche, o a chiodi lucenti, per cui i pedoni delle metropoli possono attraversare la via con minor pericolo di essere schiacciati.

[1939] **Penna a bilanciarm**. «Dal noto modo di portare il fucile, si chiama *penna a bilanciarm* la penna (dell'alpino) piegata così indietro che sta parallela all'orlo del cappello, o addirittura con la punta volta verso terra. Più l'alpino è anziano, e più prende confidenza con la penna, l'allunga, la storce, infila nella nappina stelle alpine o penne di gallo cedrone, ci pulisce la pipa» (Monelli).

[1939] **Penna di falco**. Così è chiamato l'*ascari* dagli squadroni di cavalleria, dalla penna di questo rapace sul tarbusc.

[1939] **Pennivoro e stilopennivoro**. Usati da Mussolini come agg. e come sost., nel senso di «chi mangia con i guadagni della penna»: *furore pennivoro* (*Popolo d'It.*, 5 sett. 1934), *strateghi pennivori*, discorso 15 maggio 1937, gli *stilopennivori*, discorso 18 sett. 1938.

[1939] **Pensionante**. Non è uno *che mette in pensione* o *va in pensione* (*pensionato*) ma *che vive a pensione*. Con miglior italiano *dozzinante*.

[1939] **Pèrfida Albione**. V. ALBIONE.

[1939] **Permanentare**. Voce dei parricchieri: *fare l'arricciatura permanente*. «Prima di farvi permanentare» (*Gazzetta del Popolo*, 25 giugno 1935).

[1939^{Mi}] **Pessario**. Dal lat. tardo *pessarium*. Strumento che si pone nella vagina per impedire la caduta dell'utero prolassato.

[1939] **Pezza d'appoggio**. Lo stesso che *pezza giustificativa* (v.).

[1939^{Mi}] **Pèzzo, pèzza**. Voce veneta. L'*abete rosso* (*Picea excelsa*). V. PÈSCIA.

[1939] **Phonòla**. Nome brevettato di apparecchio radio.

[1939^{Mi}] **Picchiatello**. Voce familiare: *persona bizzarra, che ha le idee un po' in disordine*, quasi abbia picchiato il cervello cadendo. Diffuso dal film *È arrivata la felicità* (1936-37). Il *Bombardiere in picchiata* (dal settembre 1940).

[1939] **Piede liprando**. Antica misura piemontese e lombarda, di poco superiore o inferiore al mezzo metro, secondo le città. Propr. *Piede di Liutprando*. Serve ancora per determinare le distanze per quel che concerne alcune servitù (striscia di passaggio al margine di terreni irrigati, ecc.)

[1939] **Piezòmetro.** Apparecchio destinato allo studio della compressibilità dei liquidi. Comp. mod. del gr. πιέζω = comprimo, e μέτρον = misura. *Torri piezometriche*, pozzi verticali sopra terra, che servono alla manovra d'una condotta d'acqua forzata.

[1939^{Mi}] **Pigiare.** A Firenze ha anche il significato di *conoscere carnalmente*.

[1939^{Mi}] **Pigliar cappello.** V. CAPPELLO.

[1939^{Mi}] **Pilloled'Ercole.** Per ridare energia sessuale. Titolo d'una vecchia commedia boccaccesca.

[1939^{Mi}] **Pipista.** Appartenente al *Partito popolare*.

[1939] ****Pistapàuta.** V. PALTA.

[1939] **Pistore.** Per *fornaio*, è voce latina (*pistor*) che sopravvive nelle Venezie. Der. *Pistoria*, *forno*, rivendita di pane.

[1939] **Più stupido di così si muore.** V. MUORE.

[1939] **Plesso solare.** L'intreccio di filamenti nervosi davanti all'aorta addominale.

[1939] **P. M..** Sigla di *Pubblico Ministero* (v.).

[1939] *****Pocherino.** Tanta è l'infatuazione (nelle classi alte) per questo gioco (v. POKER), che se ne è fatto il grazioso diminutivo (1935).

[1939] **Poesia ermetica.** V. ERMETICO.

[1939] **Poeta.** Per *poetessa*. «Questo poeta pensa troppo a sè» (Borgese) e si riferisce alla sig. Sibilla Aleramo! Vi piace?

[1939] **Pòlder.** Voce oland., *terreno erboso*, talvolta sotto il livello del mare, in zone protette da dighe.

[1939] **Pollinòsi.** Cioè la malattia causata dal polline. V. FEBBRE DEL FIENO.

[1939^{Mi}] **Pomèzia.** Nome di antichissima città del Lazio (Suessa Pometia), dato a una delle cittadine del risorto Agro Pontino (inaugurata il 28 ottobre 1939).

[1939^{Mi}] **Pomicione.** Voce della plebe romanesca, riferita a *uomo che si strofina, come pomice, alle donne*. Voce diffusa dalla stampa umoristica.

[1939] **Ponte** o, scherz., **ponticello.** Traduzione, non molto esatta, di *bridge*; v. questa parola.

[1939] **Popolarista.** Il *viaggiatore* dei treni popolari (1933).

[1939] **Porfirina.** *Sostanza organica* in lieve dose nell'organismo. Deriv. di πορφύρα = porpora; quasi purpurea.

[1939] **Portafortuna.** V. PORTE-BONHEUR e MASCOTTE.

[1939] **Portatore.** V. NOMINATIVITÀ.

[1939] **Portégno.** Spagn., *porteño* = di Buenos Aires.

[1939] **Posatore.** V. POSEUR.

[1939] **Positiva** o **positivo.** Term. fotogr. L'immagine fotografica, in cui le luci e le ombre sono distribuite come nella realtà. V. NEGATIVA.

[1939^{Mi}] **Postagiato.** *Conto corrente postale* per pagamenti. Voce burocratica, 1926.

[1939^{Mi}] **Posteria.** V. POSTA.

[1939] **Posto al sole.** *Domandare, volere, pretendere un posto al sole*. Fu espressione adoperata dal cancelliere Bülow nel 1897 (v. PLATZ AN DER SONNE) e poi divenuta comune per indicare conquista, diritto di terre e colonie.

[1939] **Potentia coeundi.** Termine latino per indicare il fatto (matrimoniale) dell'*unirsi insieme* dei due sessi (*coire* = andare insieme, onde *còito*) (V. POTENZIARE).

[1939] **Povera cara!** dicono e scrivono le nostre dame. Credono essere patetiche. È il francese *la pauvre chère, ma pauvre chère*.

[1939^{Mi}] **P.P.**. V. PIPÌ.

[1939] **Prefissòide**. Term. linguistico. Elementi che congiungendosi con altre parole, come se fossero prefissi, formano le innumerevoli voci dotte della scienza, della meccanica, della modernità: tali *aero-*, *auto-*, *foto-*, *elettro-*.

[1939] **Pregresso**. *Avvenuto prima*. *Malattie pregresse* = antecedenti.

[1939] **Premio**. T. borsa. Quel tanto che si paga per avere facoltà di acquistare o non acquistare azioni ad un termine convenuto e ad un prezzo determinato. || *Premio di assicurazione*. Il *corrispettivo al rischio* assunto dall'assicuratore, in proporzione al capitale assicurato. Il premio concorre alla formazione del capitale. Estensivamente: «Le spese per la guerra sono il premio per in pace».

[1939] **Presente cadavere**. V. PRAESENTE CADAVERE.

[1939] **Presentismo**. Da (tempo) *presente*: una specie di compromesso tra il passatismo e il futurismo. Una delle tante teorie dell'arte (1936).

[1939] **Prestatore d'opera**. Chi dà il risultato del lavoro. *Prestatore d'opere*, chi dà il lavoro. Opposti a *datore di lavoro* (v.).

[1939] **Prete Gianni**. Monarca orientale leggendario, nominato spesso nelle fonti storiche e geografiche e nella letteratura cavalleresca dei secoli XII-XVI. S'identifica probabilmente con il sovrano dell'Etiopia.

[1939] **Prezzémolo**. *Essere come il prezzemolo*, si dice familiarmente di persona che entra da per tutto, che si è resa necessaria, come è il prezzemolo nelle vivande.

[1939] **Prima**. Adoperato come sost. femm., sostituisce ormai di regola il franc. *première*.

[1939] **Processionària**. Nome di *bachi* vilissimi che vanno in processione a distruggere i nobili pini.

[1939] ***Producer**. Voce inglese (pron. *prodiùsð*). V. PRODUTTORE.

[1939] **Profilare**. scrivere il profilo (vita e opere) di persona più o meno meritevole: *gli autori «profilati»*.

[1939] **Programmare**. *Includere nel programma* (cinematografico).

[1939^{Mi}] **Progrom**. Grafia errata per *pogrom* (v.).

[1939] **Propagandare**. *Far propaganda alle proprie idee*.

[1939] **Prostático**. Agg. sostantivato. Affetto da infermità alla prostata. Male della vecchiaia.

[1939^{Mi}] **Provino**. Term. cinematografico: breve film che serve a provare le attitudini di un candidato alla cinematografia. || Saggio di varie scene di un film, che si presenta per pubblicità. || Pezzo di pellicola che si sviluppa prima, per regolare lo sviluppo del resto.

[1939] **Provveduto**. Alunno povero delle Scuole elementari fornito gratuitamente di libri e quaderni.

[1939] **Ps**. Davanti a questo gruppo fonetico da molti si premette *lo* invece di *il*: *lo psicologo*, *lo pseudonimo*, ecc.

[1939] **Puddìnga**. Conglomerati di ghiaie, che sono sedimenti preistorici di corsi d'acqua. Dall'ingl. *pudding*.

[1939] **Pugno chiuso**. Braccio destro teso, e pugno chiuso: saluto comunista, in opposizione al saluto romano.

[1939] ****Pulito**. *Far pulito*, per bene, a modo (Venezia).

[1939] **Punti e virgole**, e in generale la interpunzione ortografica, abolita nella scrittura dell'arte futurista.

- [1939] **Punzonatrice.** Apparecchio per punzonare.
- [1939] **Purina.** *Composto azotato*, da cui derivano le *basi puriniche*, sostanze biologicamente molto importanti. Dal fr. *purin*, liquido delle urine dei letamai.
- [1939] ***Push-pull.** T. ingl. di elettrotecnica: vale *controfase*.

- [1939^{Mi}] **Quadrumvirato.** V. QUADRUMVIRI.
- [1939] **Quattro.** In Toscana quand'è sostantivato ha un plurale *quattri*: «due quattri». Così anche «due setti, due otti».
- [1939] **Quinta arma.** *L'aeronautica*, detta anche *arma del cielo*. V. QUARTA ARMA.

- [1939^{Mi}] **R.** V. ERRE MOSCIO.
- [1939] **Rab.** Forma croata del nome di *Arbe*.
- [1939] **Radazza.** V. REDAZZA.
- [1939] **Radioamatore** o **radiodilettante.** Chi si occupa, per divertimento e non per lucro, di apparecchi radiofonici.
- [1939] **Radiocardiografo.** Invenzione del prof. N. Pende che permette l'ascoltazione e registrazione dei moti del cuore a distanza (1935).
- [1939] **Radiocrònaca.** Descrizione di un avvenimento fatta per mezzo della radio mentre esso si svolge. Der. *radiocronista*.
- [1939] **Radiofònico.** Che si riferisce alla radiofonia.
- [1939] **Raggi della morte.** Nome di vera o augurata irradiazione distruttiva, da usarsi specialmente in guerra. Vero progresso!
- [1939] **Ragia.** V. RAJAH.
- [1939^{Mi}] ***Rahàt.** V. LOCÙM.
- [1939] **Ramazza.** V. RAMASSA.
- [1939] ***Ramponage.** Voce fr. di stamperia. Quella parte di carta di fabbrica, resa inutile, quasi ramponata, sfregiata durante la spedizione.
- [1939] **Raspùtin.** Prete russo esuberante e sudicio: nato contadino nel 1871 in un villaggio della Siberia, fu nefasto alla Casa dei Romanov.
- [1939] **Rastro.** Lat. *rastrum* e *raster*: *strumento* complementare dell'aratro (sistema Del Pelo Pardi, 1914).
- [1939] **Ratizzare.** Term. comm. e buocr., *dividere in rate*. Deriv. *ratizzo*.
- [1939] **Razionalizzare.** *R. un'industria*, organizzarla scientificamente, tenendo conto delle esigenze del mercato, degli accorgimenti che possono diminuire il costo di produzione, ecc. Der., *razionalizzazione*.
- [1939] **Realgymnasium.** V. REALSCHULE.
- [1939] **Reboante.** V. ROBOANTE.
- [1939] **Recettore astrale.** Chi riceve comunicazioni dal mondo extra terreno. Interessante! Ma è un linguaggio quasi incomprensibile.
- [1939] **Refrigerare.** Conservare gli alimenti sotto l'azione del freddo. *Apparecchio refrigerante*, *sostanze refrigeranti*. Anche *refrigerante*, agg., usato sost., per *miscela refrigerante*. *Carne refrigerata*. Deriv., *refrigerazione*.

[1939] **Regèsto.** Term. di storici e paleografi. Compendio di un documento, per lo più allo scopo di formare un repertorio. Dal lat. tardo *regesta,orum* = registro, catalogo. In Sicilia, *giuliana*.

[1939] **Reggenza.** Fr. *régence*: specialmente in riferimento agli usi, mode e costumi del tempo della reggenza di Luigi Filippo d'Orléans, durante la minorità di re Luigi XV. Finanza, costumi, vita allegra!

[1939] **Regno.** Per antonomasia, il Reame o Regno di Napoli. *Fora Regno*, locuz. merid. che significa la restante Italia. V. REGNICOLO.

[1939] ***Reichswehr.** Ted., *le forze dello Stato*, cioè l'esercito regolare (Germania, 1934).

[1939^{Mi}] **Reincarnazione.** V. RINCARNAZIONE.

[1939] **Reprimere e repressione.** Come term. psicanal., corrispondono al fr. *réfouler* (v.). p. es.: *è un represso*.

[1939] **Respingente.** V. REPULSORE.

[1939] ***Respiro.** Abusata voce dei letterati, quasi afflato, ispirazione, drammaticità. «Romanzo di largo respiro». Di pagamenti, *accordare un respiro*, e sim., una dilazione.

[1939] **Retrocedere.** *Diminuire di grado, riportare al grado anteriore*.

[1939] **Reversibile.** V. REVERSIBILITÀ.

[1939] **Reviviscenza.** Il ritorno in vita di un organismo che abbia cessato di dare segni di vita.

[1939] ***Revoir.** V. À BIEN REVOIR.

[1939] ***Rexismo.** Da *rex*. Partito di autorità in opposizione al socialismo (Belgio): fondato da Léon Degrelle (1932).

[1939^{Mi}] ***Rhum.** V. RUM.

[1939] **Ri.** Abusato prefisso con valore intensivo ed enfatico. *Riunione* per *unione*. Ospedali, Cantieri, Scuole, ecc. *riunite* (cfr. invece STATI UNITI).

[1939] **Ricsciò.** V. RISCIO.

[1939] **Ridicolizzare.** Per *schernire, beffare, mettere in ridicolo*. È il fr. *ridiculiser*.

[1939] **Rifilata.** *Dare una rifilata*, una strapazzata, una tirata d'orecchi. In qualche regione sett., *dare un refilè*.

[1939] ***Riksciò.** V. RISCIO.

[1939^{Mi}] ***Rimmel.** *Pomata bistrata* per tingere le ciglia: è nome di fortunato profumiere inglese.

[1939] **Rinoceronte.** Nomignolo della macchina e treno da Gibuti ad Addis-Abebà: km. 784, altezza sul mare m. 2434. Guerra italo-abissina (1935).

[1939] **Risciò.** Adattamento dell'ingl. *rickshaw* (che a sua volta è un adattamento del giapponese *jin-riki-sha*, propriamente: carro a forza d'uomo): la vettura trainata da un uomo che corre, in Oriente.

[1905] **Riva (A).** V. ARRIVA!

[1939] **Riversibilità.** V. REVERSIBILITÀ.

[1939] **Rivoltella.** V. REVOLVER.

[1939] **Roba da matti.** Cose incredibili, quali potrebbero accadere solo in manicomio.

[1939] **Roentgen.** V. RAGGI X.

[1939] ****Rollè.** V. RULARE.

[1939] **Roma-Berlino (Asse).** V. ASSE.

[1939^{Mi}] **Romanzo.** Come attributo di lingue, o dialetti, o popoli, lo stesso che

neolatino.

[1939] **R.S.V.P.**. Sigla francese nei biglietti di invito; vale: *répondez s'il vous plait*. (Per i servizi, specie di mensa, è bene sapere quante persone interverranno).

[1939] *****Rufarola (La)**. La *bilancia*, da *rufire* = rubare: perché la bilancia ruba sul peso (gergo furbesco).

[1939] **Rullo [2]**. *Ròtolo*. In vari significati tecnici.

[1939] **Saariana**. V. SAHARIANA.

[1939] **Sahariana**. Giubba abbondante, con il colletto chiuso, stretta da una cintura, adoperata dapprima (1935) in Africa (di tela kaki o bianca), poi adottata come divisa fascista facoltativa (di stoffa nera).

[1939] ***Salàm**. *Addio*. Voce dell'A.O.I. (arabo, amarico, tigrino).

[1939] **Salariale**. Invece che *di salario*: «aumenti salariali». È la solita tendenza a formar l'aggettivo.

[1939] ***Santaro**. Artista popolare (Puglie) che fa santi di gesso e carta pesta. Cfr. MADONNARO.

[1939] **Sanzione**. Lat. *sanctio*, -onis vale *conferma di legge, pena ai trasgressori di una legge*. L'Italia aggredì (?) l'Etiopia e l'Inghilterra, con altre nazioni, la punì (18 novembre 1935). La volle affamare. L'agricoltura la salvò. Se ne fregò. Per la prima volta una nazione osò disubbidire all'Inghilterra. Le sanzoni, virtualmente cessate con la conquista d'Etiopia (5 maggio '36), furono ufficialmente abolite il 15 luglio 1936. Deriv.: *sanzonismo, sanzonista, antisanzoni, controsanzoni*, ecc.

[1939] ***Sarmuta**. V. SCIARMUTTA.

[1939] **Sbafo**. V. SBAFARE.

[1939] **Sballare**. V. SPALLARE.

[1939] ****Sbeccare**. *Ritagliare a forma di becco*, idiotismo (romagnolo ecc.) accettabile. *Sbecco*, dentello, smerlo.

[1939] **Sbersaglierata**. *Azione di guerra a modo dei bersaglieri*. (La guerra come è, Generale De Bono, Commissario Capo della guerra etiopica, 1935).

[1939] **S.B.I.**. Sigla francese: *sans bagages encombrants*. Invito alle signorine di venire a gite e ritrovi senza papà e mamma.

[1939] *****Sbianchire [2]**. Nel gergo furbesco, *scoprire* (il colpevole). Nel gergo teatr. *sbianchimento* significa *scoprire* da parte di un attore l'errore o pàpera di altro attore.

[1939] ** **Sbronzarsi**. *Ubbriacarsi* (voce romanesca).

[1939] *****Scàccoli**. *Pali di cemento armato* (costruzioni di linee elettriche, telefoniche, ecc.). Dalla sigla SCAC (Società Cementi Armati Centrifugati). C'è anche il verbo *scacchizzare*: sostituire i pali di legno con gli scaccoli.

[1939] **Scannèllo**. Voce dei macellai: parte del *culaccio* presso la coscia.

[1939] **Scapolo**. V. CELIBE.

[1939] ** **Scarogna** o **scarognato**. V. SCALOGNA.

[1939] **Scatolato**. Agg. del ling. comm., di cibi conservati in scatole. Anche sost., *gli scatolati*. E, come collettivo, *scatolame*.

[1939] **Scatola di vanità**. Versione dell'ingl. *vanity box*. quella che contiene i bastoncini rossi, neri, ecc. e le ciprie per *farsi il viso*. Cfr. TROUSSE.

[1939] **Sceccàrio**. Non è che l'agg. di *chèque*: deforme voce di banca. Anche come sost.: *sceccario*, il libretto degli assegni.

[1939] ***Scermutta**. V. SCIARMUTTA.

[1939] **Scerpatura**. Pulizia del grano dalle erbacce: da *scerpare* o *scèrpere*, lat. *excerpere*, da *ex* *carpere* = staccare.

[1939] ****Schieppa**. V. SCHIAPPA.

[1939] **Schizofrenia**. Termine coniato da E. Bleuer da σχίζω = divido, spacco, e φρήν = mente. Forma di malattia mentale: smembramento delle funzioni mentali, dissociazione del pensiero.

[1939] ***Schock**. V. CHOC.

[1939] * **Schutzpolizei**. La *polizia* tedesca: propr. la polizia di protezione (dell'ordine pubblico). Abbreviato in *Schupo* (Germania).

[1939] **Sciampo**. Adattamento di *Shampoo(ing)* (vedi). Variante, *sciampò*.

[1939] **Sciare**. *Scivolare* su neve o ghiaccio con gli sci. V. SCI.

[1939] ****Sciccoso**. *Elegantone*.

[1939] ****Scimmia (Prender la)**. *Ubbriacarsi* (Piemonte, ecc.).

[1939] **Scioperaiolo**. V. SCIOPERO.

[1939] **Sciovìa**. Da *via* e *sci*, voce dello sport.

[1939] **Sconfessionalizzare, sconfessionalizzazione**. Brutte parole! Sottratte all'ambito della Chiesa, della religione.

[1939] **Scopolamina**. Alcaloide affine all'*atropina* con azione specifica sul sistema nervoso. Fu detto *siero della verità*, poichè si credette di potere con la scopolamina far confessare la verità.

[1939] **Scoponista**. *Giocatore di scopone*. Molti giocano a scopone, pochi sono scoponisti. Scopone : giuoco onesto di carte, italiano, delle persone intelligenti.

[1939] ****Screare**. Voce friulana (*screà*): usare per la prima volta una cosa nuova, incignare.

[1939] **Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidètemi, se muoio vendicatemi**. Motto eroico dell'eroe della Vandea, conte di La Rochejaquelein. Mussolini lo fece proprio e celebre.

[1939] **Secco**. Cioè non *umido*, detto degli Stati Uniti dove sono per legge (*Dry bill*) vietate le bevande alcoliche e il vino. Costa più caro, ma si beve lo stesso! Legge abrogata nel 1933.

[1939] **Sedialunga**. Tentativo d'adattamento di *Chaise-longue* (v.).

[1939] **Segrete (Malattie)**. V. VENEREE.

[1939] **Sei e mezzo**. Di uomo senza potenza virile. Allusione alle lancette dell'orologio. Basso linguaggio.

[1939] **Semantica**. Scienza del significato delle parole e sua evoluzione (Michele Bréal, *Essai de sémantique*).

[1939] **Semo o nun semo?**. Motto romanesco che segue a un *c'è poco da rugà'*, proprio della maschera di Rugantino. *Semo o non semo* è letteralmente, non per il senso, uguale a *to be or not to be*.

[1939] **Seta feltràbile**. Cioè ridotta a feltro, per cappelli, etc.

[1939] *****Sfondare**. Gergo di banca: *superare* il credito o deposito.

[1939] **Sfraso**. Voce di banca: *storno* illecito di fondi. || *Residui* (p. es. blocchetti di biglietti in parte invenduti).

- [1939] ***Sgrullare**. Forma allotropica di *scrollare* (Roma).
- [1939] ***Sguasto**. Per *guasto*: intensivo idiomatico, come *slargo* per *largo* (Liguria).
- [1939] **Sibillóne**. Accrescitivo di *Sibilla*. Un bimbo proferiva una parola a caso e gli arcadi ne facevano solenne discorso interpretativo (Firenze e altrove). Ne parla Carlo Goldoni nelle sue *Memorie*. Caro Settecento! Aveva bel tempo da perdere.
- [1939] **Sìngolo**. Cabina con un solo lettuccio nei vagoni-letto.
- [1939] **Sladinare**. V. RODARE.
- [1939] ***Slump**. Voce inglese (di borsa): *tracollo di prezzi*, specialmente il famoso tracollo della borsa di New York (Wall-street), ottobre 1929.
- [1939] **Snobba (Lingua)**. Si dice per celia del modo di parlare scemo degli elegantoni: nasale, con la erre moscia (1937).
- [1939] **Socialnazionale o socialnazionalista**. V. NAZIONALSOCIALISTA.
- [1939] **Società a catena**. V. CATENA.
- [1939] ***Sole**. Voce francese, *sogliola*. Non manca chi, per maggior eleganza, usa servirsi, nel linguaggio della cucina, del nome francese, es. *soles frites*, *soles au gratin*: così accade di leggere nelle note d'albergo.
- [1939] **Sommatòria**. Simbolo matematico (\mathfrak{J}) indicante la somma di grandezze infinitesime.
- [1939] **Sonare**. V. SUONARE.
- [1939] **Sopra(t)tavola**. V. DESSERT.
- [1939] **Sopra(v)valutare**. Stimare una persona o una cosa al disopra delle sue capacità o dei suoi meriti. Errato: *supervalutare*.
- [1939] **Sopra(v)vissuto**. Dicono per disprezzo i giovani del 900 di coloro che, per età, o ricordano o non pensano, parlano, scrivono come loro. V. SORPASSATO.
- [1939] **Soprelevare**. V. SOPRAELEVARE.
- [1939] **Sorpasso**. L'atto del *sorpassare* (automobili).
- [1939] **Sparigliare**. Nel giuoco dello scopone, disturbare l'ordine normale delle carte, che vanno a coppie. Der. *spariglio*. Il ristabilir l'ordine si dice *riparigliare*; der. *ripariglio*.
- [1939] **Sperequazione**. *Differenza, mancanza di eque parti*.
- [1939] **Spettacolo di massa**. V. MASSA.
- [1939] **Spezzatura**. V. SCOMPLETAZIONE.
- [1939] **Spezzonare**. Lanciare spezzoni dagli aeroplani.
- [1939] **Spezzone**. Com. al plurale: *bombe minori*, a forma cilindrica, lanciate in gran numero sul nemico. Sarebbero la moneta divisionale, gli *spezzati* dei bombardamenti aerei.
- [1939] **Spièga (La)**. Per *spiegazione*. «Il cicerone fa la spiega». Nuova lingua italiana.
- [1939] ***Spyder**. Grafia errata per *Spider* (v.).
- [1939] **Squisitamente**. Detto anche di ciò che non è squisito. Abusato avverbio.
- [1939] **S.R.C.** Sigla di *Santa Romana Chiesa*.
- [1939] **S.S. [2]**. Abbreviazione di *Schutz Staffel* cioè «scaglioni di protezione». Milizia scelta nazista, per la sicurezza interna del Reich, dipendente direttamente dal Führer. Camicia bruna, uniforme nera.
- [1939] **Stanlio e Ollio**. V. LAWREL e HARDY.
- [1939] **Stato cuscinetto**. V. CUSCINETTO.
- [1939] **Stella d'Italia**. V. STELLONE.

[1939] **Sterlina**. Parità aurea abbandonata il 20 settembre 1931. Segno dei tempi!

[1939] **Stile 900**. Complesso fenomeno, ristretto in due paroline che pronunciamo ogni giorno evoluti e ignoranti. V. NOVECENTO.

[1939] **Stilopennivoro**. V. PENNIVORO.

[1939] **Straccaganasce**. Nel Veneto, le castagne seccate al forno (*stracaganàsse*).

[1939] **Stradista**. Il corridore ciclista su strada. Cfr. ROUTIER.

[1939] **Stralciare**. Anche, *adibire ad altra occupazione* i braccianti.

[1939] **Strallo**. V. STRAGLIO.

[1939] **Studentato**. Per *collegio*, *ospizio*, di ragazzi che studiano.

[1939] **Stuporoso**. *Che desta stupore*.

[1939] **Sturziano**. Di don *Luigi Sturzo*, animatore del Partito Popolare (v.).

[1939] **S.U.**. Sulle targhe automobilistiche vale *Unione Repub. Sovietiche*.

[1939] **Supervalutare**. V. SOPRA(V)VALUTARE.

[1939] **Surrealista**. V. SURREALISMO.

[1939] **Svampa**. V. VAMP. È un adattamento italiano fatto dal popolo, con un *S* protesico, forse per non confondere con *vampa*.

[1939] **Sventratore**. V. JACK THE RIPPER.

[1939] **Taboga**. V. TOBOGA.

[1939] ****Tabaccàrsela**. *Svignarsela* (Milano).

[1939] **Tabulario**. Lat. *tabularium* = archivio.

[1939] **Tafàri Maconnen** o **Sig. Tafari**. Così per dileggio è stato da noi chiamato il negus d'Etiopia Hailè Sellassiè (v.) dopo la sua sconfitta e l'abbandono inglorioso dell'impero (1936).

[1939] **Tàlinn**. Nome estone della città principale dell'Estonia (in tedesco Reval).

[1939] **Tassa, imposta, contributo**. V. IMPOSTA e CONTRIBUTO.

[1939] ***Tecc'**. Specie di birra. Voce dell'A.O.I. Der., *tecceria*.

[1939] ***Tek**. Voce di origine malabarese. Albero delle Indie orientali (*Tectonia grandis*), che fornisce un legno duro, ottimo per la costruzione di navi e di edifici, venendo difficilmente intaccato dagli insetti.

[1939] **Telecomunicazione**. Voce foggiate per indicare con una sola voce la *telegrafia*, la *telegrafia*, la *radiotelegrafia* e la *radiotelegrafia* (Congresso di Madrid, 1932).

[1939] **Telefonabile**. A cui si può *telefonare*. Vocabolo patrocinato da Marinetti.

[1939] **Telegelàto**. Altra gemma privata del nuovo italiano: *gelato trasportabile a distanza*. Quel *tele* è di influsso scientifico; come *telefono*: dal greco, e vale *lontano*.

[1939] **Televisore**. L'apparecchio radio, fornito di specchio visivo nella parte più alta: in essa il pubblico può veder riprodotta l'immagine di chiunque parli a questa radio.

[1939] ***Tercio**. Voce spagnola (pron. *tèrthio*). *Compagnia di soldati scelti*. Voce apparsa fra noi con la guetta di Spagna (1936). *Tercio* è il leggendario reggimento della Legione straniera spagnola che iniziò con il generale Franco il movimento di riscossa nazionale della Spagna. Anche, *Terzo*.

[1939] **Terebrazione**. Perforazione del suolo per raggiungere le acque sotterranee. V. ARTESIANO.

[1939] **Termitàio**. *Castello, rocca delle gran formiche* dell’Africa. «Dove la termite è sovrana non c’è posto per la coltivazione». Quale parola anche per il nostro occidente di termitai!

[1939] **Terra di nessuno**. V. NO MAN’S LAND.

[1939] **Terza Repubblica**. In Francia, dopo il 1870.

[1939] **Terzaro**. Bracciante o colono che percepisce la terza parte dei prodotti (Cooperative ravennati). In Toscana, *terzaiòlo*. Meno bene *terziario* (v.).

[1939] **Terz’ordine**. V. TERZIARIO.

[1939] **Tesserare**. Munire di *tessera* (di un partito e sim.; o alimentare).

[1939] **Testa calda**. Prodotto tipicamente italiano. Sentimento in prevalenza sul ragionamento. I nostri patrioti del Risorgimento erano chiamati *teste calde*.

[1939] ***The man on the street**. V. UOMO DELLA STRADA.

[1939] ****Tignoso**. *Ostinato* (Roma, Marche, Umbria). V. TIGNA.

[1939] **Timbrico**. Agg., da *timbro*. Nuova lingua italiana.

[1939^{Mi}] ***Times (The)**. Il principale *giornale dell’impero britannico*, fondato nel 1785, col titolo *Daily Universal Register*. Pron. *tàims*. Vuol dire *i tempi*, ma si usa di solito al singolare: *il Times*.

[1939] **Tireremo diritto (Noi)**. Frase di Mussolini: «compiremo la nostra impresa (guerra etiopica) senza tener conto di minacce e sanzioni». «Marceremo con passo sicuro e romano verso le mete infallibili. Nessuna forza ci può arrestare», Mussolini. Vedi SANZIONI (1935).

[1939] **Tolò-tolò**. *Presto, presto*. Voce dell’A.O.I.

[1939] **Tòmolò**. *Misura per aridi* delle provincie meridionali. Anche *tùmolò* (Sicilia).

[1939] **Tondino o tondello**. Cilindro di ferro pieno, che serve specialmente di anima nelle costruzioni di cemento.

[1939] **Topinambour**. Voce fr., nome di pianta a tuberi (*Helianthus tuberosus*), che rassomiglia alla patata.

[1939^{Mi}] **Topolino**. Nome italiano di Mickey Mouse, il più popolare fra i disegni animati del cinema. Autore di Topolino Walt Disney. Che gloria! || *Una topolino*, piccola automobile, Fiat, lanciata nel 1936.

[1939] ***Toppo**. Piccola *nave* da carico (Venezia).

[1939] ***Tournant**. V. TOURNIQUET.

[1939] **Tranciare**. *Tagliare, cesoiare*. V. TRANCIA.

[1939] **Tranciatrice**. *Cesoiatrice*. V. TRANCIA.

[1939] **Trascendente**. Che è al di là della nostra realtà. Di *trascendere*, nel senso di *superare*, bell’esempio è in Dante (*Inf.*, VII, 73):

Colui lo cui saper tutto trascende.

Dopo Kant si distingue *trascendente* (opposto a *immanente*) da *trascendentale* (opposto a *empirico*).

[1939] **Treccione**. Accrescitivo di treccia: *repellente* formato di rame intrecciate contro acque o a sostegno di terreni franati.

[1939] *****Trenette col pesto**. Celebre *pastasciutta* genovese: lingue di passero, condite con aglio, olio, basilico.

[1939^{Mi}] **Treno tropea**. V. TROPEA.

- [1939] **Tritòlo**. Nome di potente *esplosivo* (trinitrotoluene).
- [1939^{Mi}] **Trobadòrico**. V. TROVADÒRICO.
- [1939] **Tronco (In)**. Termine degli uffici per indicare il licenziamento di un impiegato con decorrenza immediata. *Licenziare «in tronco»*.
- [1939] **Truccàggio**. Il *truccaggio* è un'arte correttiva anzi creativa, dice il Cinema! Meglio *truccatura* (v.).
- [1939^{Mi}] **Trucibaldo**. *Spavaldo*. Voce della stampa umoristica. Da *trucibalda*, donna di malaffare.
- [1939] ****Trufo o trufa**. Nome dato nelle Marche ad una specie di borraccia usata per vino, adoprata nei campi durante la mietitura.
- [1939] ****Truvlèin (Duttòur)**. Titolo di lunario bolognese del 700. Trivellino, antica maschera.
- [1939] ***Tsar**. V. CZAR.
- [1939^{Mi}] ***Tschink o tsching**. V. CÌNCALI.
- [1939] **Turismo**. Il viaggiare per diletto. Vedi TURISTA.
- [1939] **Tuscània**. Già Toscanella, interessante paese dell'alto Lazio.
- [1939] **Tutto scorre**. V. PANTA REI.
- [1939] **Ual-Ual (Pozzi di)**. (Abissinia). Assalto che gli Abissini mossero ai nostri (5 dicembre '34) e determinò la guerra vittoriosamente conclusa dall'Italia. Caddero a Ual-Ual 30 dubat in difesa del tricolore.
- [1939] **Uomo di governo**. Nell'uso aeronautico vale *uomo di truppa* (non aviatore nè specialista).
- [1939^{Mi}] **Uomo morto**. Term. mecc.: meccanismo che sostituisce l'uomo vivo ove questi venga meno nelle manovre di un apparecchio.
- [1939] **Vacazione**. *Tempo determinato e misurato* a prezzo per attendere a un dato lavoro. Voce degli uffici.
- [1939] ***Vacuum Oil Company**. Ditta americana per la produzione di *petroli*.
- [1939] **Vagamondo**. Voce foggiate su *vagabondo*. V. GLOBE TROTTER.
- [1939] **Vampireggiare**. Detto delle donne fatali (v. VAMP).
- [1939] **Velocizzare**. *Rendere veloce* (Marinetti).
- [1939] ***Veme**. V. VEHME.
- [1939] **Ventàglio**. Classica grazia e bellezza, abolita dalla moda anche nei dì canicolari.
- [1939] **Versura**. Misura agraria (Italia mer.) superiore all'ettaro: metri quadrato 12.345. Lat. *versura*.
- [1939] **Vetrinista**. Persona esperta nel presentare e disporre le mercanzie nelle vetrine dei negozi.
- [1939^{Mi}] **Vibo Valèntia**. Nome latino, che ora sostituisce ufficialmente quello di Monteleone Calabro.
- [1939] **Viceré d'Etiòpia**. Titolo per primo dato al maresciallo Pietro Badoglio, poi gloriosamente portato dal duca Amedeo di Savoia-Aosta.

[1939] ***Victime (À la).** Acconciatura che ricordava studiatamente quella dei condannati alla ghigliottina. V. TOILETTE.

[1939] **Villa Savoia.** V. VILLA ADA.

[1939] **Virilismo.** V. VIRISMO.

[1939] **Virtuosismo.** Peggiorativo di *virtuosità* (v.).

[1939] **Vitriolegiare.** V. VETRIOLEGGIARE.

[1939] **Vivaista.** Chi tiene e coltiva vivai di piante.

[1939] **Vizio di consenso.** Mancanza di consenso (per imposizioni e sim.), che rende nullo il matrimonio.

[1939] ***Vogue.** Nome di periodico mondano francese.

[1939] **Vola via.** Nelle aste, nei contratti: *compenso* ai concorrenti perché se ne vadano: modo popolare.

[1939] **Volontarismo.** Spirito guerriero che spinge a intervenire come volontario in una guerra o in una rivoluzione. Agg., *volontaristico*.

[1939] **Weber.** Term. di elettrotecnica. *Unità* pratica di flusso di induttanza magnetica.

[1939] ***Who's who?.** V. CHI È?

[1939] ***Yak.** Bufalo del Tibet o *poèfago*.

[1939^{Mi}] ***Yes.** Voce ingl. (pron. *iès*): sì.

[1939] ***Yildiz-kiosk.** Cioè *chiosco della stella*: dimora del sultano Abdul Hamid.

[1939] **Zàchete!** Voce onomatopeica di *rapida azione* (per lo più un taglio o sim.).

[1939] **Zebrato.** Striato a modo di *zebra*.

[1939] **Zigàno.** V. TZIGANO.

[1939^{Mi}] **Zolfara.** V. SOLFARA.